Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

NUMERO 1.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 1. Gennajo

INGHILTERRA

Londra 20 Dicembre

Le notizie date dai nostri giornali di jeri e d'oggi circa la crise ministeriale sono talmente opposte fra loro, che non possiamo astenerci dal presentarle ai nostri lettori con una certa estensione.

Jeri tutti i fogli pubblici concordavano nell'annunziare che Lord Russell avea dichiarato alla Regina di accettare l'affidatogli incarico di ricomporre il Ministero. Restava a sapersi officialmente il nome e il posto dei suoi Colleghi, fra i quali non dubitavasi punto di annoverare i Lordi Lansdowne, Morpeth, Cottenham e Palmerston. Di più circa quest'ultimo era questione fra tre o quattro giornali se gli verrebbe affidato il portafoglio degli Affari Esteri, o quello dell'Interno.

Il *Times* mostravasi anche informato particolarmente delle ultime trubanze di Lord Russell dicendo: « Sembra che mercoledì sera (17) egli avesse renunziato positivamente a una missione che gli presentava difficoltà inestricabili; ed avesse fino impegnato sir Rob. Peel a riprendere il potere, promettendogli il suo appoggio e quello dei suoi amici se incaricavasi di far trionfare i suoi progetti relativi ai cereali. Fu solo (dicesi) dopo il rifiuto di sir Rob. Peel che Lord Russell, ripreso coraggio e non volendo lasciare in pericolo la gran questione che interessa la sussistenza del popolo, acconsentì definitivamente a formare il nuovo gabinetto. »

La stessa versione, tolta soltanto la circostanza della proposizione fatta a sir R. Peel, veniva pubblicata dal *Morning-Herald*.

La morte accaduta jer l'altro di Lord Warncliffe presidente del Consiglio nel Gabinetto Peel e membro della Camera Alta, somministrava motivo agli stessi giornali di presagire che Lord Morpeth (uno dei designati nuovi Ministri) sarebbe rientrato nella Camera dei Comuni come rappresentante il distretto orientale dell'Yorkshire, in luogo dell'onorevole Stuart Wortley, figlio del defunto, che passa alla Camera dei Pari.

Finalmente tutti i fogli che d'ordinario servono al partito ministeriale avevano preso un linguaggio atto a procacciare ai nuovi ministri il maggior numero possibile di voti favorevoli nel Parlamento sulla questione de' cereali. Uno di tali fogli faceva ogni sforzo per provare ai *conservatori* ragionevoli la necessità di ravvicinarsi su tal questione al nuovo Gabinetto, e il pericolo per la classe elevata di perseverare in una resistenza che il popolo riguarderebbe come ostile.

Erasi a questo punto quando il *Times* ha pubblicato una sua terza edizione col seguente articolo:

Ritirata di Lord Russell

(Uffizio del *Times* Sabato 3 ore pomeridiane)

« Le ultime nostre notizie avranno forse preparato il pubblico, fino ad un certo punto, a pensare che Lord Russell non potesse trionfare delle difficoltà che la disunione de' suoi Colleghi gli presentava, e che sarebbe stato costretto ad informar la Regina dell'inefficacia delle sue premure per ricomporre il Ministero.

« Le nostre previsioni furono giustificate dall'evento. La visita che S. S. ha fatta questa mattina a Windsor ha avuto l'oggetto di rassegnare nelle mani di S. M. il mandato che Lord Russell avea già accettato, e di farle conoscere che nello stato attuale dei partiti, egli non avea potuto, fra i capi del suo, assicurarsi un appoggio sufficiente per rendergli possibile la formazione di un concorde Gabinetto.

« In seguito dell'udienza data a Lord Russell, la Regina ha richiamato sir Roberto Peel per incaricarlo di ricomporre il Ministero. Lord Russell che era partito per Windsor alle 11, è ritornato a Londra vicino alle 3. (*Deb. e Com*)

(*I fogli di Parigi del* 23 *non recano ulteriori notizie circa la crise ministeriale d'Inghilterra*)

FRANCIA

Parigi 22 Dicembre

Jeri alle 5 pomer. le LL. MM. il Re e la Regina con tutta la R. Famiglia tornarono da Saint-Cloud per riprendere definitivamente i loro appartamenti alle Tuileries.

Con R. Ordinanza del 17 corr. è stato riorganizzato il Consiglio dei lavori della marina sotto la presidenza del vice-Ammiraglio Massieu de Clerval.

— Dicesi che il Duca di Montpensier si proponga di andare a far visita al Principe egiziano, e senza dubbio ad invitarlo a venire a Parigi. Ma aggiungesi che Ibrahim, per fare tal viaggio, aspetta l'autorizzazione di Mehemed-Alì, che ha già domandata.

(*Deb. e Comm.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Il *Debats* riportando ultimamente le notizie di Algeri del 15, annunziava che Abdel-Kader era penetrato nella provincia d'Orleansville fra Teniet-el-Had e Tiaret; e che in Algeri stessa temevasi che l'Emiro colla sua abituale celerità non si portasse verso Milianah e propagasse l'inquietudine fino nella Mitidja. A tal uopo si erano mossi per attraversargli la strada il gen. Comman, e il colonnello Saint Arnaud; e il gen. Jussouff, a cui esso era sfuggito, erasi recato in fretta nel Tell, e postato fra l'Emiro e la linea del Deserto.

Ora per la via di Marsilia abbiamo da Algeri, in data del 20, ciò che segue:

Notizie ricevute da Tiaret fanno conoscere che il Maresciallo partito il dì 5 dicembre da quella piazza per dirigersi sugli Chott-el-Cheurqui, aveva incontrato una quantità di emigrati che si sottraevano alla vigilanza della colonna del generale Yussouff: eran questi gli Akermas e gli Oulad-Messaud, che fuggivano verso il sud-ovest. La cavalleria giunta a proposito, s'impadronì di tutto; uomini, donne,

fanciulli, una numerosa mandra ed un immenso bottino rimasero in nostro potere. Questa preda inviata a Tiaret, vi arrivò il 7 sotto la scorta di due battaglioni.

Abdel Kader inseguìto da vicino dal gen. Yussouff, tentò d'ingannarlo nella sua marcia, gettandosi ad un tratto nelle montagne a destra degli Oulad-Bessem, mentre inviava nell'ovest le popolazioni, che avea costrette a seguirlo. Avvedutosi il generale di questo movimento ha variato egli pure di direzione prendendo la destra, onde proteggere occorrendo gli Oulad-Aïades, minacciati, oppure continuare la sua marcia contro l'Emiro, che trovavasi il 12 sull'Oued-el-Hardjem superiore.

Da questa data in poi siamo senza notizie sugli ultimi movimenti di Abdel-Kader; sappiamo soltanto che il Governatore e il Colonnello Saint-Arnaud, prevenuti in tempo, poterono andargli incontro ed unire le loro forze a quelle del gen. Yussouff.

Il 10 dicembre, il luogotenente general Lamoricière continuava tuttora le sue operazioni dalla parte di Foenda, ove avea ottenuti felici resultati. Tutte le popolazioni fuggite dalle vicinanze di Mascara fino al paese degli Sdamas, ritornavano sul loro territorio, e molte altre tribù dopo essere state severamente punite dal generale medesimo, chiesero l'*aman*, sommettendosi a tutte le condizioni che avrebbe imposte loro. Vi era un tal disordine nello spirito di queste popolazioni al momento dell'emigrazione, che nei *razzias* eseguiti nella vallata dell'Ouled-el-Tat, e nel paese degli Sdamas, si trovò gente di tutte le tribù.

La situazione della colonna diretta da Pelissier prende ogni giorno più un carattere sodisfaciente; la gran tribù dei Flittas ha fatta la sua sommissione; la frazione degli Abid ha chiesto l'*aman*: gli Anatras sono venuti al campo del Colonnello annunziando che tutti i Flittas rientravano nel loro paese colla ferma risoluzione d'implorare il loro perdono e di restare sommessi. Gli Ouled-Bou-Alj e i Douairs ritornarono già sul loro territorio. Sappiamo che il nostro Agha-Kadour-ben-el-Morfi è entrato tosto in relazione con essi, desiderando egli di estendere la sua influenza.

Nella suddivisione di Tlemcen, le operazioni del gen. Cavaignac hanno pure ottenuti buoni resultati: dopo avere operato vigorosamente contro i Beni-Snous ed aver fatto provar loro sensibili perdite in varii combattimenti, gli costrinse a capitolare, come pure le tribù circonvicine; e già 270 famiglie tornarono ai loro accampamenti sotto Tlemcen.

Alcuni colpi di mano sono stati tentati sulla frazione dei Traras per parte della cavalleria nemica dell'ovest, che dovette retrocedere a fronte dell'attitudine determinata dei cabaili.

Il colonnello Saint-Arnaud ha interrotte momentaneamente le sue operazioni nel circolo di Tenez, per portarsi sullo Cheliff, ove lo richiamava la presenza d'Abdel-Kader nell'Ouarencenis.

In seguito di diversi movimenti combinati da questo ufiziale superiore e dal luogotenente-colonnello De Canrobert, Comandante superiore di Tenez, i Malassas, i Beni-Menna e i Beni-Madoun hanno sofferte perdite considerabili. Sappiamo che queste tribù si sono riunite per trattare della loro sommissione. *(Semaph.)*

AMERICA

Rio della Plata. — Il brigantino l'*Ernesto* ha recate ad Anversa notizie di Buenos Ayres in data del 4 di ottobre.

« Rosas continuava a fare apparecchj per la difesa. Quattro batterie ed un ponte di battelli armato, in tutta la sua lunghezza, di molte bocche da fuoco sono terminati. Le provincie di Santa Fè e di Entre Rios hanno pubblicati varj decreti che interdicono l'ingresso nei loro porti alle navi sotto la protezione delle squadre, non estendendosi il blocco se non al littorale della provincia di Buenos Ayres.

« Altre notizie del Rio della Plata recano che parecchj ufiziali argentini, al servizio di Montevideo tentarono di strascinar dietro a sè la legione dei negri, per condurla dalla parte del nemico. Questo movimento si manifestò mentre quella legione aveva la guardia delle linee esteriori, appunto sotto gli ordini degli ufiziali suddetti. Il ministro degli affari esteri di Montevideo si trasferì subitamente sul luogo del disordine, accompagnato dal sig. Deffaudis, e la subordinazione fu immediatamente ristabilita. Il comando delle linee è stato rimesso ad un ufiziale della legione francese.

« Il sig. Ouseley è partito da Montevideo, sopra una nave inglese di cui s'ignora la destinazione. Si sospetta che siasi diretto a Rio Janeiro, i cui soccorsi sarebbero utilissimi per terminare prestamente la guerra.

« Gl'incaricati d'affari degli Stati-Uniti del Settentrione e del Portogallo hanno protestato contro il blocco. Ma il Chilì, il Perù, e la maggior parte degli Stati-Uniti dell'America Meridionale approvano l'intervento in nome della civiltà e dell'umanità. Ognun vede che il sistema dell'unione americana contro gli stranieri non è sì universalmente seguito come Rosas vorrebbe far credere. *(F. F.)*

PERSIA

Un giornale di Parigi dice di aver ricevuto, per lettera, la nuova della morte dello Sciah di Persia, Mohamed Mirza, e ne dà i seguenti particolari:

« Questo principe era il primogenito del famoso Abbas Mirza, morto nel 1833, erede soltanto del trono. Egli fu dichiarato sciah, alla morte di Feth Alì suo avo, nel 1834. Mohamed Mirza avea concetto di principe mediocre; il suo regno non fu segnalato da verun evento di gran rilievo; ma la sua morte immergerà forse la Persia in serie perturbazioni. Abbas Mirza lasciò trentacinque figli, ciascun dei quali crede di aver diritti alla corona di Persia. All'avvenimento dell'ultimo schiab, un gran numero di pretendenti contese al figlio primogenito di Abbas Mirza la successione statagli conferita dal suo avo, e riconosciuta dall'Inghilterra e dalla Russia. Il principe Khosreu Mirza, uno dei fratelli dello Sciab, lo stesso che fu inviato a Pietroburgo a presentare all'Imperator di Russia le scuse dello Sciab, per l'eccidio dell'ambascieria russa, fu pure uno dei più ardenti competitori di Mohammed Mirza; ma vinto e fatto prigione, gli furono schiacciati gli occhj, ed egli fu condannato a perpetua detenzione. Pare che questa volta la Persia sia nuovamente esposta alla guerra civile.

« Il principe Dolgoruki, testè nominato ambasciatore di Russia alla corte di Teheran, giunto alla frontiera di Persia, ha ricevuto dal conte di Medem, a cui doveva succedere, un dispaccio che lo avvertiva di non varcar il confine, perchè, numerosi pretendenti avendo levato la bandiera della rivolta, e tutto il paese essendo sossopra, il suo carattere di ambasciatore potrebb'essere disconosciuto, ed egli correre i più grandi pericoli, se traversava la Persia nello stato in cui trovavasi. Attendesi a Teheran a formare una reggenza, ad eccitamento del conte di Medem, di concerto col Ministro indo-britannico. »

(Deb.)

IMPERO OTTOMANO

I giornali che riceviamo da Smirne col piroscafo del Lloyd portano la data del 12 dicembre, ed hanno notizie da Costantinopoli fino al 9. Il piroscafo del Lloyd avea trovato il francese *Asmodée* all'imboccatura dei Dardanelli, con a bordo S. E. Rescid-pascià, che recasi a prendere il posto di capo del ministero. Parlavasi a Costantinopoli di strade ferrate, da concedersi a Compagnie inglesi; ma s'attendeva per decidersi l'arrivo di Rescid, e intanto si esaminava il modo di migliorare le comunicazioni dalle città interne ai porti di mare, mediante le strade ordinarie. Quelle ferrate ideate mirerebbero a congiungere la Capitale con Adrianopoli, con Varna e con Smirne. Quest'ultima, come quella che tocche-

Digitized by Google

rebbe parecchj punti importanti dell' interno, sarebbe veduta con molto piacere dagli Smirniotti.

(Siria)

Lettere di Bairuth del 30 novembre recano che lo Sceick accusato dell'uccisione di un religioso cattolico, fu inviato a Costantinopoli con un brick da guerra; ed oltre a ciò i Missionarii cappuccini furono compensati con 70,000 piastre dal Governo ottomano, in modo di sodisfazione. Le montagne di Hebron, Naplusa, Latachia, non sono quiete; osservano con ansietà le intenzioni del Seraschiere, e colà domina una continua anarchia, frutto delle dissidenze suscitate dai pascià coi successivi cambiamenti de' collettori delle imposizioni.

Egitto — *Alessandria 9 Dicembre*

Dicesi che S. A. il Vicerè ha trovato dissenziente il Console generale francese signor Barrot, circa al nuovo regolamento riguardante la carta bollata, avendo egli manifestato al Pascià che non l'ammetterebbe pei suoi amministrati, come una spesa forte e senza nessun vantaggio. *(G. Ven.)*

TIROLO

Trento 18 Dicembre

Dopo che le solennità pel Giubileo del Concilio di Trento furono eseguite nel modo stabilito col programma, senza il menomo accidente, la nostra città fu minacciata da un grave pericolo. Questa notte, circa alle ore 4 antimeridiane, scoppiò un incendio nella locale raffineria degli zuccheri, per cui la medesima rimase nel giorno d'oggi divorata dalle fiamme. Non si conosce per anche la causa di tale disgrazia. Per mala ventura si deplora la morte di un uomo, pericolato nel momento di estinguere l'incendio; tre altri rimasero gravemente feriti.

(F. V.)

REGNO LOMBARDO VENETO

Venezia 26. Dicembre

Proveniente da Firenze, d'onde era partito la notte del 21 a 22., per la via di Bologna e Rovigo, giunse in Padova la sera del 23 corrente S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, col suo seguito, ed onorò nel giorno susseguente 24 corr. questa Città, serbando il più stretto incognito sotto il nome di Gerale Romanoff.

Ricusando quindi tutti gli onori dovuti all' alto suo grado, l'eccelso Viaggiatore accolse in Fusina il solo accompagnamento di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Federico, Vice-Ammiraglio, Comandante Superiore dell' I. R. Marina, il quale, percorrendo colla stessa Maestà Sua la Laguna e tutto il Canal grande di Venezia, in un regio caicchio scoperto, che le lasciò miglior agio di ammirare i suntuosi palagi dai quali è costeggiato il detto Canale, la condusse all'approdo del Giardino reale.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, coi Serenissimi suoi Figli, Leopoldo, Ernesto e Sigismondo, accolsero l'Augusto Monarca all'ingresso del Regio Palazzo con quella effusione di cuore, che corrisponde alle amichevoli relazioni esistenti fra le due Auguste Case Imperiali, e lo condussero di poi agli appartamenti già disposti nel Palazzo stesso pel ricevimento dell'eccelso Ospite durante la sua dimora in questa Città. *(G. Ven.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 Dicembre

Arrivò negli scorsi giorni in questa Capitale S. A. la Duchessa di Sassonia-Altenburgo, sotto il nome di Contessa di Wettin, prendendo alloggio alla *Locanda di Schneiderff*. Le LL. AA. II. e RR. i nostri Sovrani si recarono a far visita all' illustre Viaggiatrice.

Domenica sera la Duchessa sullodata onorò di sua presenza, in compagnia delle LL. AA. II. e RR., il Teatro della Pergola.

AVVISO

La I. e R. Accademia Economico Agraria dei *Georgofili* terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 4 Gennaio a ore 10 e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

CASINO DI FIRENZE

Nel corrente Carnevale avranno luogo nel Casino tre Trattenimenti di Ballo nelle sere del 6. 27. Gennajo e 21. Febbrajo prossimi, oltre una Festa grande fissata per la sera del dì 10. Febbrajo suddetto.

Quanto al Vestiario degli Intervenienti resta fermo il Regolamento adottato per le feste decorse. Nella sera però del 21. Febbrajo saranno ammessi anche i Dominò purchè le Persone mascherate annunzino il loro nome alla porta.

Li 31 Dicembre 1845.

Il Segretario
D. R.° DE FILIPPI.

ASILI INFANTILI DI CARITA'
IN ORBETELLO

Bello per noi sorgeva il 30. del perduto Novembre, destinato all'apertura del nostro Asilo Infantile, settimo degli Asili di Maremma! Quel faustissimo dì, mentr' ebbri ne rendeva di gioja, e assicuravaci d' un migliore avvenire; accresceva in noi sensi di gratitudine verso l'Augusto Principe che ne governa, il qual con munifica beneficenza aveva somministrato all'uopo generosi sussidj. Menava festa la nostra Città: e nelle pareti del nuovo Asilo racchiuse vedendo le sue care speranze con quell'amor di patria, non già

« Ch'empie a mille la bocca, ad uno il petto »

ma che

« A mille il labbro, a mille il cuor riempie »;

tutta vi prendeva parte.

A render poi vie più decorosa e bella di quel Pio Stabilimento la Inaugurazione, davasi principio alla cerimonia, colla Messa solennizzata nella Collegiata nostra Insigne, da Monsignor Vicario Generale D. Ferdinando Canonico Roselli; coll' intervento delle Autorità Civili, del Magistrato, dei Comitati dell'Asilo, e d'un buon numero di cittadini. Dopo la Messa avea luogo una erudita e commovente Orazione, recitata dal nostro Revmo. sig. Priore Arciprete D. Vincenzio Matthioli, terminata la quale, muoveva dalla Insigne Collegiata verso il Pio Asilo una ben decorata Processione spirante tenerezza nei cuori sensibili. Chi difatto vedendo in essa con bell' ordine 22. distinte matrone portar per mano i figliuoli del povero e dell'accattone, che dato l'addio alle pubbliche piazze, campo della loro indisciplinatezza; e deposti gli antichi cenci; vestendo le divise della beneficenza, andavano al nuovo ricetto loro preparato, chi non sarebbesi commosso? Alle matrone seguendo i Comitati il Magistrato, non che le Civili Autorità e a queste il Revmo. Clero, con infine numerosa moltitudine, tra i Sacri Cantici e la generale commozione si giungeva al Pio luogo. Invocate in allor su d'esso dai Sacri Ministri le benedizioni, e la protezione del Cielo, cinque bambinelli facevan l' offerta di bei serti di fiori, il primo dei quali al simulacro del Dator degli ottimi doni e gli altri alla effigie dell' ottimo Principe sotto i cui auspicj aprivasi il nuovo Asilo. Eseguita la tenera cerimonia il sig. Gio. Angelo Franceschi, e il sig. Ispettore Antonio Salvagnoli dicevano calde e generose parole in lode della benefica istituzione.

Se tutto minutamente volessimo riferire quanto in quel beato giorno avvenne, troppo ci dilungheremmo. Contenendoci pertanto nei limiti, conchiuderemo, che al ritorno della Processione alla Insigne Collegiata la Cerimonia della Inaugurazione suindicata, ebbe termine coll'Inno Ambrosiano, e la benedizione dell'Altissimo sotto gli Eucaristici veli nascosto. Ma per rendere in fine la debita giustizia al merito, non possiamo dimenticare i prestantissimi Comitati, il Clero umanissimo, e l' Ingegner di Circondario sig. Giovanni Gra-Betti, i quali tutti, senza tacere i buoni fautori e sovventori del Pio Istituto, danaro e cure profondevano a pro di esso.

Voglia Iddio, che la grande opera coll'incominciato calor prosiegua; e coi voti non del fanatico ed entusiasta, ma del saggio e prudente sperar possiamo, che, col mezzo degli Asili, nelle toscane famiglie, si formi una sola mente e un sol cuore!

Liberato D'Elia.

Con Sovrano Benigno Rescritto del 22 Decembre 1845 essendo stata approvata la Società Anonima sotto il titolo di

SOCIETA' DELLA FAGGETA NEI MONTI DI MIEMO COMUNITA'
DI MONTE CATINI IN VAL DI CECINA

ai termini dell'Art. 9 e 11 del pubblico Istrumento del 4 Novembre 1845. rog. dal Notaro Regio sig. Dott. Patrizio del Corda, debitamente registrato nel giorno successivo in Livorno, si prevengono tutti coloro che come Socj hanno interesse nella medesima, che la mattina del dì primo Gennajo 1846, alle ore una pomeridiana sarà tenuta nel Banco del Tesoriere sig. Samuel Moro posto in questa Città in Via dei Lanzi, la prima Assemblea Generale per trattare di affari riguardanti la detta Società.

Livorno 27 Dicembre 1845.

Il Direttore CARLO NOTARI.

In Via delle Terme al N.° 1155. di fianco al Gabinetto Letterario Vieusseux appigionasi subito un Primo Piano elegantemente ammobiliato; ed i sigg. Forestieri potranno godere della maggiore facilità per il prezzo d' affitto; dirigersi ivi al Padrone dello Stabile.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera, considerando:

Che l' andamento di tale impresa gli permette di prorogare la scadenza del terzo versamento di rata, di L. 50. — — per cadauna azione, che col Manifesto del 25. Agosto prossimo passato, era stata prestabilita al 2. Gennajo 1846., con deliberazione di questo giorno ha deciso

1.° Che la scadenza della terza rata d'Azioni di L. 50. — — per cadauna, venga prorogata dal detto 2. Gennajo 1846. al giorno 3. Febbrajo 1846. stante le Solennità de' 1.° e 2.° di detto mese, e che il termine perentorio nel quale gli azionisti potranno sempre pagare utilmente e senza decadere, venga per tale terza rata fissato alle ore 12. meridiane del dì 22. Febbrajo;

2.° Che in seguito il Consiglio stesso, pubblicherà il corso del Cambio al quale gli Agenti all'estero potranno ricevere il versamento di tale terza rata.

Livorno 16. Decembre 1845.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente *P. A. Adami.* — Il Segretario *Gio. Goff.° Ulrich.*

AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova, giungerà nel Porto di Livorno il 4 del prossimo mese di Gennajo dell'anno 1846., e partirà lo stesso giorno alle ore 3. e mezza pomeridiane per Civitavecchia e Napoli.

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia, giungerà in questo Porto il 4. del prossimo mese di Gennajo dell' anno 1846., e partirà lo stesso giorno alle ore 4 pomeridiane per Genova e Marsilia.

Firenze li 30 Dicembre 1845.

S. BORGHERI F. e C.

Il Nobile signor Domenico Sernini Cucciatti, e la Nobile sig. Cammilla di lui figlia, e Vedova Reattelli ambedue possidenti domiciliati in Cortona, rendono noto di avere esposto volontariamente in Vendita gli Stabili infrascritti respettivamente loro spettanti, in cinque distinti lotti sulle somme state offerte come in appresso, e respettivamente resultanti dalla Perizia, e stima del sig. Giuseppe del Soldato Perito Agrario domiciliato a Fojano del dì primo Ottobre 1845, e con i patti, e condizioni obblighi, e cautele di che nel prospetto, nota di debiti, da accollarsi, e dimostrazione annesse datate nel dì infrascritto, firmate dai sigg. Venditori ed esistenti nel loro originale presso Mess. Antonio Lorini Procuratore al Tribunale di Cortona, il quale è rimasto incaricato di ricevere a tutto il dì 15. Gennajo prossimo futuro 1846. nel di lui Studio posto in questa suddetta Città di Cortona in Via dei Tommasi, quelle offerte di rincaro che dagli attendenti si volessero fare sulle somme quì sotto notate; con dichiarazione che presso il med. M. Lorini si troveranno tutti gli opportuni schiarimenti, relativi alla sicurezza, e cautela dell'acquisto di che si tratta.

PRIMO LOTTO

Un vasto Podere posto in parte nella Comune di Cortona, e in parte in quella di Castiglion Fiorentino denominato la Fonte del Mazza, o del Caluvia di proprietà della Nobile sig. Cammilla Sernini Vedova Reattelli a cui è stata offerta la somma di Lire 70,000.

SECONDO LOTTO

Un Podere posto nella Comune di Cortona denominato Podere delle Piagge, o di Baldino a cui è stata offerta la somma di Lire 28,000.

TERZO LOTTO

Un Podere posto nella Comune suddetta denominato Poggio Martino stimato Lire 29,832. 16. 8.

Su questo Podere è stata fatta l'offerta di L. 29,400.

QUARTO LOTTO

Diversi appezzamenti di terra riuniti in un sol tenimento posti nella Comune di Castiglion Fiorentino Pievania di Montecchio stimati Lire 1711. 13. 4.

QUINTO LOTTO

Una Casa posta in Cortona lungo le Mura corrispondenti al giuoco del Pallone stimata Lire 1400.

Gli Stabili formanti i sopraccennati ultimi quattro Lotti spettano al sig. Domenico Sernini Cucciatti.

Fatto in Cortona questo dì 11. Dicembre 1845.

A. Lorini Proc.

PROSPETTO

delle Somme incassate e pagate ai Ricorrenti alla CASSA CENTRALE DI RISPARMJ, E DI DEPOSITI *in un Anno dal 1.° Gennajo a tutto Dicembre* 1845, *dei Frutti dovuti, e del residuo Loro Credito alla fine dell'Anno istesso.*

MOVIMENTO	Numero dei Creditori	AMMONTARE dei DEPOSITI Fruttiferi al 3 3/5 per 100		AMMONTARE dei RISPARMJ Fruttiferi al 3 3/5 per 100		AMMONTARE dei DEPOSITI Fruttiferi al 2 per 100		AMMONTARE dei DEPOSITI di Capitali spettanti a Pupilli e Sottoposti e a Stabilimenti di Beneficenza Fruttiferi al 2, e 3 per 100		Totale	
		Fiorini	C.	Fiorini	C.	Fiorini	C.	Fiorini	C.	Fiorini	C.
Creditori al 31 Dicembre 1844	15,691	2,109,203	22	1,390,823	88	378,746	39	6,339	79	3,885,[illegible]	28
Ammontare dei versamenti fatti nella Cassa suddetta nel corso dell'Anno 1845 *da diversi dei quali con nuovo Libretto.*	3,998	»	»	1,047,665	54	465,544	76	14,590	05	1,527,800	35
Frutti dovuti ai Creditori sui Capitali suddetti. .	»	68,455	55	61,119	81	7,476	28	333	76	137,385	40
Somma	19,689	2,177,[illegible]8	77	2,499,609	23	851,767	43	21,263	60	5,550,359	03
Si defalcano i Pagamenti fatti in Capitali, e frutti nel corso di detto Anno a diversi dei quali N.° 3432 hanno estinto il loro Credito . .	3,432	365,814	73	501,365	14	455,775	87	7,334	27	1,330,320	01
Restano i Creditori della Cassa Centrale di Risparmj e di Depositi ne' 31 *Dicembre* 1845 .	16,257	1,811,[illegible]4	04	1,998,244	09	395,991	56	13,929	33	4,220,039	02

Dalla Cassa Centrale di Risparmj, e di Depositi, li 31 Dicembre 1845.

V. il Direttore
V. CAPPONI

Il Primo Ragioniere, e Revisore
V. TARTINI.

Digitized by Google

SUPPLEMENTO
ALLA
Gazzetta di Firenze

N. 1.

GIOVEDI' 1 GENNAJO 1846.

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza agli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de' 18. corrente rende pubblicamente noto l'appresso Sovrano Veneratissimo

MOTUPROPRIO

LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA,

PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA

ARCIDUCA D' AUSTRIA,

GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Avendo noi preso in maturo esame il progetto di una strada a rotaje di ferro dal mare presso Torremozza alla miniera carbonifera di Montebamboli, e da questa alla strada Provinciale Massetana, detta del Cerro Bucato, presentato dai banchieri e capitalisti livornesi David Pietro Adami e Compagni, Anton Marco Cecconi, Ignazio Torricelli, Giovanni Goffredo Ulrich, e Giovanni Vincenzio Cecconi, per essere eseguito nell'interesse della Società Anonima annunziata nel Manifesto, che i rammentati soggetti in seguito della Sovrana Risoluzione del 18. Luglio 1845. pubblicarono nei 25. Agosto di detto anno; ed avendo portata la Nostra Considerazione sugli Statuti di detta Società e sulle condizioni alle quali la Società stessa avrebbe intrapresa la costruzione dell' enunciata strada, e dopo aver sentito il Nostro Consiglio di Stato, siamo venuti nella determinazione di dichiarare e disporre quanto appresso:

ARTICOLO I.

È approvata la Società Anonima proposta col citato Manifesto de' 25. Agosto 1845. per lo stabilimento di una strada a rotaje di ferro da Torremozza alla miniera carbonifera di Montebamboli, e da questa alla Strada Provinciale Massetana detta del Cerro Bucato, e sono pure approvati gli Statuti della Società medesima.

ARTICOLO II.

La Società è autorizzata a costruire ed attivare nel suo interesse e a sue spese, rischio e pericolo la mentovata strada sul progetto dell' Ingegnere Baldassarre Marchi, dovendo essa per altro soddisfare esattamente ed in ogni rapporto alle condizioni, prescrizioni, e dichiarazioni contenute nei Capitoli formati sulle proposizioni del Dipartimento d' Acque e Strade, concordati dai suddetti David Pietro Adami e Compagni, Anton Marco Cecconi, Ignazio Torricelli, Giovanni Goffredo Ulrich, e Giovanni Vincenzio Cecconi, e da Noi stati approvati.

ARTICOLO III.

Una immediata vigilanza del Real Governo sull' esecuzione dell'opera sarà esercitata per mezzo di un Commissario Regio posto sotto la dipendenza del Consiglio degl' Ingegneri.

ARTICOLO IV.

La nuova strada a guide di ferro verrà destinata all' uso pubblico, fermo stante però nella Società per l'escavazione della miniera carbonifera di Montebamboli il privilegio esclusivo del trasporto del carbon fossile per la mentovata strada, non che la prelazione ad ogni altro concorrente del trasporto di altri generi di particolare attinenza della Società stessa.

ARTICOLO V.

I trasporti di viaggiatori e di merci sulla nuova strada non potranno esser fatti che dalla Società, alla quale, senza pregiudizio delle convenzioni passate con la Società carbonifera di Montebamboli, è conferito il diritto di percipere per anni cento a contare dal termine prefisso nei mentovati Capitoli per l'ultimazione dei lavori, il prezzo di detti trasporti a forma della Tariffa approvata e soggetta a revisione di cinque in cinque anni, e con le altre prescrizioni di che nei Capitoli stessi. Nel caso che dopo la decorrenza dei detti anni cento la strada servisse sempre all'uso della miniera carbonifera, la concessione durerà anco al di là dei cento anni, e affinchè un tal uso non venga per qualsivoglia causa a mancare. E al termine della concessione il R. Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada, e delle opere accessorie alla medesima nei modi, e colle condizioni stabilite nei Capitoli suddetti.

ARTICOLO VI.

In ogni tempo per altro dopo che siano decorsi i primi quindici anni dal termine fissato per il compimento dei lavori, potrà il Real Governo redimere l'intiera concessione della strada a norma di quanto vien prescritto nei Capitoli sopraindicati.

ARTICOLO VII.

Sarà in facoltà del Real Governo di eseguire ed autorizzare la costruzione di nuove strade, o nuovi bracci di strade tanto ordinarie quanto ferrate in prossimità, in comunicazione, o in prolungamento della strada ferrata da Torremozza alla Provinciale Massetana, esclusa la costruzione ed autorizzazione di costruire per tutta la durata della concessione altra strada ferrata, che serva direttamente alle medesime comunicazioni delle località comprese nella sola linea prescelta dall'Ingegnere Marchi.

ARTICOLO VIII.

Relativamente ai diritti, e agli obblighi della Società di faccia ai Terzi per l'esecuzione dell'opera di che si tratta, da considerarsi a tutti gli effetti come opera di pubblica utilità, saranno applicabili le disposizioni, dichiarazioni, e prescrizioni di che nell'Articolo settimo del Real Motuproprio de' 5. Aprile 1841., e nella Notificazione pubblicata dall'I. e R. Consulta ne' 25. Febbrajo 1845. per l' impresa della strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno.

ARTICOLO IX.

Sarà in facoltà della Società di formare dei Censi al quattro per cento in anno perpetui e redimibili in luogo del pagamento effettivo del prezzo delle indennità competenti alle Regie Amministrazioni ed ai Luoghi Pii, quando però si tratti di prezzo di terreni, o di altri oggetti che costituiscono sostanza di fondo, e sempre che siano date dalla Società le convenienti idonee cautele a giudizio dell'Avvocato Regio.

ARTICOLO X.

Dal momento in cui la linea della strada a rotaje di ferro si troverà tracciata sul terreno non potrà essere costruita alcuna nuova fabbrica, sia nello spazio destinato alla strada e sue dipendenze, sia dentro le dieci braccia a destra e a sinistro dagli estremi limiti dello spazio medesimo, senza che ne vada d'accordo la Società.

ARTICOLO XI.

Qualora insorgessero contestazioni tra la Società, ed il Commissario del Governo dipendentemente dall'interpetrazione ed esecuzione delle condizioni contenute nei Capitoli, o nei Regolamenti che a forma di detti capitoli verranno in seguito approvati, tali contestazioni saranno risolute e decise dalle Autorità che sono competenti per il disposto degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade, e gli accollatari dei lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XII.

Le Azioni o promesse di Azioni, che secondo il prescritto negli statuti Sociali saranno per cautela della respettiva gestione depositate dai componenti il Consiglio di Costruzione e d'Amministrazione ed altri obbligati a detto deposito, rimarranno affette

Digitized by Google

con speciale privilegio alla Società, la quale per il credito che formasse contro i medesimi in dipendenza di tal gestione sarà preferibile sul prezzo di esse Azioni, o promesse d'Azioni a qualunque altro creditore comunque privilegiato.

ARTICOLO XIII.

Tutti gli Atti che la Società stipulerà per la costruzione della strada, e che fossero per le Leggi in vigore soggetti a diritti proporzionali di registro, saranno registrati col diritto fisso di una lira: Rimarranno però soggetti al disposto delle Leggi predette tutti quelli Atti, che venissero stipulati dalla stessa Società o per di Lei conto dopo che la nuova strada sarà posta in attività, e che non riguardassero la primitiva sua costruzione, e l'attivazione della Società medesima.

ARTICOLO XIV.

È accordata alla Società l'esenzione dal pagamento dei Dazj Doganali per i ferri, macchine, e altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione e primo stabilimento della strada, che essa fosse in caso d'introdurre dall'Estero nel Territorio Riunito, salvi però gli emolumenti relativi, e con obbligo di soddisfare alle formalità che le verranno prescritte e specialmente di esibire un certificato del Direttore dei lavori, o di altra persona incaricatata del ricevimento degli oggetti destinati alla costruzione della strada che volta per volta fossero introdotti, il qual certificato dovrà essere munito del Visto del Commissario del Governo sopra rammentato.

ARTICOLO XV.

Il presente Motuproprio, ed i Capitoli contenenti le condizioni della Concessionesaranno affissi, ed inseriti nel Bullettino delle Leggi e nella Gazzetta di Firenze: Copia autentica dei suddetti Capitoli e degli Statuti della Società Anonima sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno e di Grosseto, e la Copia degli Statuti sarà resa pubblica con la Gazzetta.

Dato li dodici Dicembre Mille ottocento quarantacinque.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Della Real Consulta li 22. Dicembre 1845.

V. R. BARTALINI.

P. MENSINI.

NOTIFICAZIONE

L'Illustriss. Sig. Cav. Commend. Alessandro Manetti Direttore Generale dei Lavori d'Acque e Strade in adempimento degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de' 18. Dicembre stante, rende noto al Pubblico i seguenti

CAPITOLI

APPROVATI DA S. A. IMPERIALE e REALE

CON

SOVRANO RESCRITTO DEL DI' 12. DICEMBRE 1845.

E CONTENENTI

LE CONDIZIONI E RISERVI DELLA CONCESSIONE ALLA SOCIETA' ANONIMA,

DI CUI NEL VENERATISSIMO MOTUPROPRIO DELLO STESSO GIORNO

PER LO STABILIMENTO DI UNA STRADA A ROTAJE DI FERRO

DAL MARE PRESSO TORREMOZZA

ALLA

MINIERA CARBONIFERA DI MONTEBAMBOLI

E DA QUESTA

ALLA VIA PROVINCIALE MASSETANA

DETTA DEL CERRO-BUCATO

ARTICOLO I.

Linea della Strada Ferrata dal Mare alla Miniera Carbonifera di Montebamboli e da questa alla Strada Provinciale Massetana detta del Cerro-Bucato.

La strada ferrata carbonifera avrà principio dal mare in prossimità di Torremozza, traverserà la Strada Regia Emilia presso la fattoria di Vignale e la detta querceta del Francheschi, e lungo poi i terreni a sinistra della Cornaccia passerà in vicinanza del villaggio del Ritorto, di Casa rossa, della Bottaccina, e di Casalappi giungendo alla collina di S. Lorenzo. Lambita questa al suo piede, e l'altra prossima di Palazzotto s'inoltrerà per Casalunga e le Solane nella valle della Milia, per la quale ora sulla destra ed ora sulla sinistra ripa di quel torrente, si condurrà sino alla Valle del Ritorto ed in prossimità di Ripiastrello, ov'è situata la miniera di Montebamboli.

Al di sopra della miniera, rimontata la valle stessa, incontrerà poi la collina di Montearsenti che traverserà mediante un traforo per adagiarsi poi sulla pendice del Vado allo Sbirro, e giungere in prossimità della strada Massetana del Cerro-Bucato non molto lontano dal podere di Malenotti.

ARTICOLO II.

Costruzione

Per la costruzione della nuova strada nel tronco dal mare alla miniera, dovranno osservarsi le norme del progetto sviluppato e posto in essere dall'Ingegnere Baldassarre Marchi, con le due relazioni e perizie de'14. Marzo e 8. Maggio 1845., seguendo l'andamento e le pendenze in esse stabilite, e ritenendo d'altronde le prescrizioni tutte qui sotto notate.

E riguardo al suo prolungamento sino alla strada provinciale Massetana del Cerro-Bucato, la Società dovrà esibire per dipendere da altrettante speciali approvazioni 1.° Il progetto particolarizzato per ciò che si riferisce alla pianta e profilo generale nella linea indicata per approssimazione dallo stesso Ingegnere Marchi col di lui progetto sommario de'29. Ottobre 1845., giustificando in ogni parte i tratti parziali del prescelto andamento. Questo progetto dovrà esser presentato non più tardi del Dicembre prossimo a venire. 2.° E i disegni e le descrizioni delle singole opere d'arte, dovendosi ritenere che a questa speciale approvazione debbono essere più particolarmente sottoposte le opere tutte da costruirsi sopra i corsi d'acqua incontrati dall'intiera linea compresa tra il mare e la strada Massetana ridetta.

ARTICOLO III.

Le pendenze della strada ferrata nel primo suo tronco dal mare alla miniera, da percorrersi con le locomotive, non potranno eccedere tratto per tratto il limite respettivamente assegnato nel relativo profilo, e specialmente poi per quello estremo presso la miniera a Ripiastrello in cui la pendenza è stabilita del 13. per mille, non dovrà essere per alcuna ragione aumentata.

Nel secondo tronco compreso tra la miniera e la strada Massetana, ove per i trasporti occorrerà adoprare la forza animale, il massimo limite di pendenza non potrà oltrepassare la ragione del 25. e mezzo per mille, conservando possibilmente la distribuzione delle varie pendenze, quale è stata segnata nel rammentato progetto sommario de'29. Ottobre 1845.

ARTICOLO IV.

In generale in tutta la linea dal Mare alla Miniera i raggi delle curve non potranno esser minori di Braccia 400., e quando due curve si succedano in senso inverso, non dovranno attestare l'una all'altra, ma sarà interposta una retta ad esse tangente di Braccia 100. almeno.

Nel prolungamento al di sopra della miniera le curve indicate col raggio di braccia 200. dovranno possibilmente tracciarsi con un raggio maggiore, interponendo fra esse e le altre di raggio più grande una retta di discreta lunghezza.

ARTICOLO V.

Allorquando per qualche difficoltà di costruzione, o altra imprevedute circostanza, si dovesse deviare parzialmente o dalla linea disegnata nei cartoni dell'Ingegnere Marchi dal mare fino alla miniera, o da quella linea che verrà approvata dal R. Consiglio degli Ingegneri per giungere dalla miniera alla stazione presso la strada Massetana, potrà la Società costruttrice la strada ferrata scostarsene fino alla distanza di cento braccia e non più tanto sulla destra, quanto sulla sinistra. Bene inteso però che nei casi contemplati nel presente articolo, come in ogni altro in cui il progetto primitivo debba esser modificato, se ne giustifichino i motivi al R. Consiglio degl'Ingegneri, e ne ottenga da esso la necessaria approvazione.

ARTICOLO VI.

Entro il termine di due mesi dal dì della concessione del privilegio, dovrà la Società aver posto mano all'esecuzione dell'opera.

ARTICOLO VII.

La costruzione della strada dal mare alla via Massetana e delle opere accessorie alla medesima, dovrà esser compiuta nello spazio di anni cinque decorrendi dal giorno indicato nell'articolo precedente, in modo che possa esser praticabile allo spirare del detto termine. Questo termine di cinque anni non disimpegnerà la Società costruttrice dall'obbligo di compire nel corso di due anni il tratto della strada dal mare alla miniera carbonifera, secondo i patti allegati al §. 10. del Manifesto de'25. Agosto 1845.

ARTICOLO VIII.

La costruzione della strada dovrà essere eseguita a cura e a tutte spese della Società, che sarà tenuta a provvedere non tanto alla formazione del piano stradale e a tutte le opere accessorie,

Digitized by Google

qualunque esse sieno, ma ancora all'acquisto di tutte le macchine e attrezzi necessarj per l'uso della strada e per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Saranno pure a carico della Società tutte le spese occorrenti per l'acquisto del suolo da occuparsi con la strada ferrata e con tutte le sue opere accessorie; non meno che le indennità tutte di qualunque genere si siano, niuna esclusa nè eccettuata, che possano essere di ragione dovute per danni e pregiudizj, così temporanei come permanenti che dipendentemente dalla costruzione della strada siano per risentire direttamente o indirettamente i fondi adiacenti o prossimi alla medesima, non esclusi quelli che fronteggiano i corsi di acque dall'una e dall'altra ripa, quando i lavori da farsi lungo o a traverso i fiumi o torrenti possano difatti temporaneamente o permanentemente pregiudicarli.

ARTICOLO IX.

La strada verrà costruita con due sole guide di ferro; ma ogni qual volta la Società stimasse conveniente di ridurla a doppio corso cioè con quattro guide, potrà occupare il terreno a tale effetto necessario.

ARTICOLO X.

Frattanto la larghezza del piano stradale nei tratti formati su i ripoti o riempimenti, sarà regolata da braccia 6. 50. a braccia 7. 30., aumentando in proporzione dell'altezza dei medesimi; ed in quei tratti che ricorrono in taglio non sarà minore di Braccia 5. 30. escluse le laterali fossette. In quanto poi alla distanza, dimensione, forma, e posizione delle guide di ferro e dei cuscinetti, dovranno esser conformi a quelle della strada Leopolda; e riguardo alle traverse di legno sulle quali si debbon fissare i cuscinetti medesimi, saranno queste lunghe non meno di braccia 4. alte braccia 0. 25., e larghe braccia 0. 40., nella parte che posar deve sul terreno, e braccia 0. 20. in quella superiore. E laddove abbisogni cavar terra dai fondi adiacenti per stabilire in riempimento il piano stradale, la estruzione della terra necessaria a questo oggetto, non che alla formazione degli argini e di ogni altro qualsiasi ripieno della via ferrata e sue dipendenze, dovrà esser fatta con ogni regolarità, tanto per rendere possibilmente minore il danno dell'agricoltura, quanto per non dar luogo a dei ristagni contrarj alla salubrità dell'aria. A tale effetto la Società dovrà conformarsi alle indicazioni che a scanso dei nominati inconvenienti potranno esserle date nell'atto pratico dell'esecuzione dei lavori.

ARTICOLO XI.

La strada ferrata dovrà per tutto il suo corso essere separata dai fondi adiacenti con un conveniente mezzo di difesa per impedire l'accesso sulla medesima.

ARTICOLO XII.

Nei luoghi ove dovranno permanentemente rimanere le Guardie incaricate della vigilanza, che sarà esercitata a carico della Società per garantire la sicurezza del pubblico transito, si formeranno dei casotti capaci di convenientemente ricoverare le guardie medesime.

ARTICOLO XIII.

Quando colle costruzioni per la strada ferrata si possa arrecare qualunque siasi impedimento o imbarazzo al comodo e sicuro transito per le altre strade ordinarie alle quali essa si avvicinerà o che traverserà, dovranno esser presi a cura e spese della Società costruttrice i necessarj provvedimenti, sia con lo stabilimento di passi provvisorj sia con la formazione di ripari, o altri compensi da approvarsi sempre precedentemente dal Consiglio degl'Ingegneri.

ARTICOLO XIV.

Tutti i ponti, cavalcavia, acquedotti, chiaviche ed altre opere d'arte occorrenti lungo la strada ferrata, dovranno formarsi di muramente a calcina.

ARTICOLO XV.

La Società dovrà ristabilire ed assicurare a tutte sue spese tutti gli scoli d'acqua che dalle costruzioni della nuova strada fossero tagliati, trattenuti, o modificati; dovendo essa rimanere intieramente responsabile di tutti i danni che potessero derivare dalla inosservanza del presente patto. Gli acquedotti che per quest'oggetto dovranno essere stabiliti sotto le pubbliche strade, saranno costruiti di opera muraria ovvero di ferro.

ARTICOLO XVI.

Ovunque la strada ferrata traverserà strade ordinarie in piano dovranno, secondo il sistema praticato a riguardo della strada ferrata Leopolda, effettuarsi i lastrici o altre opere, ed apporsi i necessarj cancelli colle guardie incaricate di aprirli e chiuderli secondo il bisogno. E allorquando la strada ferrata sia più elevata delle strade ordinarie da essa traversate, e queste debbano essere rialzate, non si dovrà mai dare alle montate una inclinazione maggiore del cinque per cento riguardo alle strade comunitative e vicinali, e del tre per cento rispetto alle strade regie e provinciali, conservando le attuali larghezze del loro piano; e resteranno sempre tutte le spese a carico della Società costruttrice della strada ferrata.

ARTICOLO XVII.

Nelle località dove le pubbliche strade da traversare fossero frà loro molto prossime e potessero condursi allo stesso cancello, senza sensibili allungamenti di cammino, e senza danno degli utenti le strade medesime, potranno aver luogo questi allacciamenti. Pertanto appena dalla Società costruttrice saranno presentate istanze per cambiamenti all'attuale stato delle strade comunitative, i Provveditori delle Regie Camere si daranno premura di richiamare, per l'organo delle Cancellerie, i Consigli generali ad adunarsi, e a deliberare in proposito senza il minimo indugio. Ed emesse dai Consigli generali le relative deliberazioni, sarà lecito alla Società mentovata di reclamare contro di esse al Regio Governo ogni qual volta sia in grado di mostrare che con le dette deliberazioni vengono a farsi opposizioni indebite.

Dipenderà poi dal Consiglio degl'Ingegneri l'approvazione delle mutazioni proposte nello stato delle strade regie e provinciali, come pure riguardo alle vie comunitative e vicinali, quando per queste sia intervenuto il consenso dei Consigli generali delle respettive Comunità. Qualora manchi un tal consenso apparterrà al Consiglio medesimo degl'Ingegneri l'informazione al Regio Trono dei reclami che fossero come sopra è detto avanzati. E in tutti i casi le spese dipendenti da tali cambiamenti staranno del pari e intero carico della Società ricetta.

ARTICOLO XVIII.

Sulla strada ferrata saranno da stabilirsi due stazioni principali, che una presso il mare, e l'altra alla strada Massetana del Cerro-Bucato.

Una stazione secondaria avrà luogo presso la miniera di Montebamboli; e qualora siano riconosciute necessarie altre intermedie stazioni, saranno queste da determinarsi in appresso.

Sarà poi obbligatorio per la Società di stabilire nella stazione presso il mare quei locali che fossero richiesti dal servizio della R. Finanza.

ARTICOLO XIX.

La strada da costruirsi col sistema delle comuni strade rotabili per discendere dalla strada provinciale Massetana alla stazione prossima, dovrà avere una larghezza non minore di braccia 12., e una pendenza che non ecceda il tre per cento, e dovrà poi tutta la linea dalla parte del balzo esser munita, ove occorra, di parapetti. Non solo la costruzione di questa strada, ma ancora il successivo suo mantenimento per tutto il tempo della durata del privilegio saranno a carico della Società concessionaria. Il taglio della suddetta strada sarà regolato in modo che fra il termine della discesa, e l'ingresso nella fabbrica della stazione venga formato un piazzale sufficiente per il trattenimento delle vetture.

ARTICOLO XX.

Ove occorra procurare aria alle gallerie sotterranee per mezzo di pozzi, questi non dovranno aver l'apertura sopra alcuna pubblica via, e dovranno essere contornati da un muro di tre braccia e mezzo di altezza.

ARTICOLO XXI.

La Società adoprerà per le sue costruzioni quei materiali stessi che nelle diverse località sono comunemente in uso per i pubblici lavori; eccettuati bensì i casi nei quali per ragioni speciali fosse diversamente prescritto dal Consiglio degl'Ingegneri. Sarà poi la Società tenuta a fare eseguire i lavori a perfetta regola d'arte e con la maggiore possibile stabilità.

ARTICOLO XXII.

Uso della Strada

Allorquando sarà compita la costruzione di un qualche tronco della strada ferrata e delle opere accessorie che abbisognano per farne uso, dovrà esserne fatta una accurata verificazione non meno che un regolare inventario corredato delle firme dei rappresentanti la Società e del loro Ingegnere. E dopochè il Consiglio degl'Ingegneri si sarà accertato che le compita sezione della strada presenti la necessaria sicurezza, rilascerà in scritto la licenza al transito pubblico da vietarsi fino a quell'epoca.

ARTICOLO XXIII.

Con appositi regolamenti sarà in seguito provveduto all'uso, alla polizia, alla sicurezza del transito, al modo di regolare la celerità delle locomotive e alla conservazione della strada ferrata e delle altre opere accessorie, non meno che alle prescrizioni relative tanto ai trasporti di monete, oggetti preziosi e piccoli pacchi, quanto delle moli di gran peso, e alla esclusione delle materie che presentano qualche pericolo, come sarebbero quelle facilmente incendiabili; come pure alle discipline tutte politiche e doganali. Spetterà alla Società la facoltà di dimandare che siano dall'Autorità Governativa determinati quei provvedimenti che agli oggetti qui sopra indicati reputerà più confacenti. E una volta che siano essi approvati dall'I. e R. Governo, diverranno obbligatorj per il Pubblico, per la Società della strada e per le altre Società che in avvenire ottenessero facoltà di costruire altre strade ferrate con esse comunicanti. Le spese tutte necessarie alla esecuzione di detti regolamenti, saranno a carico della Società.

ARTICOLO XXIV.

Rimane fin d'ora stabilito che saranno dall'I. e R. Governo determinate le penali da infliggersi alla Società nel caso in cui accadessero degli infortunj dovuti alla mancata sorveglianza e precisione di servizio per parte degli agenti della Società stessa. Simili penali potranno estendersi fino alla revoca della concessione, e dar luogo per tutti gli effetti alla decadenza della più volte rammentata Società, qualora gli avvertiti inconvenienti si replicassero più volte a danno del Pubblico.

ARTICOLO XXV.

I trasporti di merci e viaggiatori sulla strada ferrata non potranno esser fatti che dalla Società concessionaria. La quale dovrà ritenere che alla Società per l'escavazione della miniera carbonifera di Montebamboli appartiene il privilegio esclusivo del trasporto del carbon fossile per la mentovata strada, non che la prelazione ad ogni altro concorrente del trasporto di altri generi di particolare attinenza della Società stessa. Ed è autorizzata a percipere i prezzi di detti trasporti a forma della seguente tariffa, salvo le convenzioni particolari fra essa e la Società carbonifera.

Digitized by Google

TARIFFA

		PREZZO DI TRASPORTO IN LIRE TOSCANE
		L. S. D.
VIAGGIATORI PER PERSONA E PER MIGLIO PERCORSO	Nelle diligenze di prima classe	— 3 8
	Nelle diligenze di seconda classe	— 2 8
	Nei carri	— 1 8
BESTIAMI PER CAPO E PER MIGLIO PERCORSO	Cavalli, muli, bestie da tiro, bovi, vacche, tori e vitelli	— 6 —
	Vitelli di latte e porci. . .	— 1 4
	Montoni, pecore e capre . .	— — 10
MERCANZIE PER OGNI PESO DI 2000 LIBBRE TOSCANE E PER MIGLIO PERCORSO	Prima Classe. Pietra da calcina, pietra da costruzione, ghiaja, ciottoli, sabbia, argilla, embrici, tegole mattoni, letame ed ingrasso, lastre e materiali di ogni specie per le costruzioni e riattazioni di strade, e sale . .	— 4 9
	Seconda Classe. Grani, farine, calcinazioni e formazioni minerali, carbone, legna da bruciare, pertiche, travicelli, tavole, panconi, marmo in blocco, pietra di taglio, bitume, ferro greggio, ferro in barre o in foglie, piombo in lastre, majolica, bicchieri di vetro e bottiglie, aceti, vini, liquori, olio e sapone . .	— 5 8
	Terza Classe. Metalli in polvere, stagno, o altri metalli lavorati o greggi, cotone, lana, canapa, lino, tabacco, legname da mobilia ed esotico, zucchero, caffè, frutte secche, droghe, spezierie, generi coloniali, pesce fresco e secco, robbia, porcellana ed oggetti manufatturati	— 6 4
	Vetture sopra piattaforme per ogni peso di 2000 libbre e miglio percorso (considerando il peso cumulato della vettura e delle piattaforme) .	— 6 4

ARTICOLO XXVI.

La percezione avrà luogo per miglio percorso senza riguardo alle frazioni di distanza ed in modo che un miglio cominciato venga a considerarsi come compito. Egualmente per ciò che si riferisce al peso della mercanzia si riterranno solo i decimi delle libbre 2000, per modo che ogni peso minore di libbre 200 pagherà a ragione di 200 libbre, ogni peso compreso fra le 200 e le 400 libbre pagherà a ragione di 400. libbre, e così di seguito.

ARTICOLO XXVII.

I viaggiatori potranno aver con loro un bagaglio di un peso non maggiore delle 50. libbre senza andar soggetti ad alcun aumento di spesa.

ARTICOLO XXVIII.

Le derrate, mercanzie, animali, ed altri oggetti non indicati nella precedente tariffa, saranno considerati quanto ai prezzi di trasporto come attenenti alle classi con le quali avessero maggiore analogia.

ARTICOLO XXIX.

Mediante la percezione dei prezzi fissati nella precedente tariffa, la Società si obbliga ad eseguire costantemente il trasporto dei viaggiatori, mercanzie, derrate, ed altri oggetti che le verranno affidati, per quanto ciò sia conciliabile coi privilegj come sopra concessi alla Società carbonifera di Montebamboli; e ritenuto che dal mare alla detta miniera tali trasporti debbano farsi col mezzo di locomotive a vapore.

Le spese accessorie non rammentate nella tariffa, come quelle di deposito nei magazzini in servizio della strada, di carico, e scarico, saranno determinate con appositi regolamenti, che verranno sottoposti all'approvazione dell'I. e R. Governo.

ARTICOLO XXX.

La tariffa che stabilisce la misura dei prezzi di trasporto sarà sottomessa alla revisione dell'I. e R. Governo di 5. in 5. anni: e se il medio utile netto ottenuto dalla Società nel quinquennio avrà oltrepassato il limite del 10 per cento del capitale sborsato dagli Azionisti, la tariffa dovrà esser ridotta in proporzione dell'eccedente.

ARTICOLO XXXI.

La tariffa per i trasporti sulla strada ferrata dovrà rimanere costantemente affissa in tutte le stazioni principali e secondarie, e in luogo ben visibile per maggiore sodisfazione del Pubblico. Ogni maggior percezione sarà poi punita nel modo prescritto per gli altri proventuari dei pedaggi di ponti, di barche ec.

ARTICOLO XXXII.

S'intenderà che per tutta la durata della concessione sia a carico della Società costruttrice la manutensione della strada ferrata, non meno che di tutte le opere accessorie, lo stato delle quali, come quello della strada, dovrà essere ogni anno verificato ed anche straordinariamente qualunque volta sia creduto necessario.

Il prodotto dei trasporti si riguarderà come principalmente affetto ed obbligato all'onere del mantenimento della strada e delle opere accessorie, sia per la sostanza delle costruzioni, sia per le degradazioni dipendenti dall'uso giornaliero.

ARTICOLO XXXIII.

Vigilanza

La immediata vigilanza per parte dell'I. e R. Governo sarà esercitata per mezzo di un Commissario Regio posto sotto la dipendenza del Consiglio degl'Ingegneri. Perdurante la costruzione dell'opera dovrà questo Commissario invigilare che non si devii in qualsivoglia modo dalle prescrizioni contenute nei presenti capitoli: a costruzione compita dovrà esso incaricarsi di tutte le verificazioni, riscontri e inventarj di cui è sopra fatta menzione: e una volta aperta la strada al pubblico transito, dovrà egli invigilarne la perfetta manutensione in tutte le sue parti. La Società dovrà sempre dirigere le sue dimande, osservazioni e proposizioni al Commissario Regio, il quale corrisponderà poi col Consiglio degl'Ingegneri, e secondo i casi con gli altri Dicasteri per tutto ciò che concerne il servizio della strada ferrata.

ARTICOLO XXXIV.

Il Commissario Regio dovrà essere assistito da quel numero di ajuti e dipendenti che tempo per tempo potranno abbisognargli per il più esatto disimpegno delle affidategli ingerenze.

ARTICOLO XXXV.

Il Regio Commissario avrà diritto di esigere tutti i provvedimenti necessarj alla migliore riuscita dell'opera, e a tempo opportuno tutte le riparazioni atte ad assicurare il comodo e sicuro transito sulla strada ferrata, e la buona conservazione delle opere accessorie.

ARTICOLO XXXVI.

E qualora insorgesse qualunque contestazione tra la Società e il Commissario del Governo dipendentemente dalla interpretazione ed esecuzione di tutte le condizioni contenute in questi capitoli, e nei regolamenti che saranno in seguito approvati, dovrà starsi alla decisione delle Autorità che sono competenti a forma degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade e gli Accollatarj di lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XXXVII.

Disposizioni Generali

La concessione del privilegio dei trasporti di che si tratta, e di percipere il provento eventuale dei medesimi, dovrà durare per anni cento, eccettuato il caso che dopo la decorrenza di detti anni cento la strada servisse sempre all'uso della Miniera carbonifera, nel qual caso la concessione durerà anco al di là dei cento anni, e finchè un tal uso non venga per qualunque siasi causa a mancare.

ARTICOLO XXXVIII.

Al termine della concessione il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada e delle opere tutte accessorie alla medesima senza sborso di sorta alcuno, salvo quanto è disposto nel successivo articolo XL.

ARTICOLO XXXIX.

Sarà allora obbligo della Società di consegnare in buono stato di manutensione al R. Governo senza alcuno sborso per parte del medesimo la strada, le opere che la compongono, i magazzini, le stazioni, i luoghi di carico e scarico, le fabbriche tutte ai luoghi di partenza, di fermata e di arrivo, le case delle guardie e degli altri impiegati, gli stabili destinati alla percezione dei proventi della strada, le macchine fisse, e tutti gli edifizj comunque non specificati in questo articolo, che la Società sia obbligata a costruire a forma dei presenti capitoli.

ARTICOLO XL.

Quanto agli oggetti mobiliari come macchine locomotive, carri, vetture, materiali, attrezzi, combustibili ed approvvisionamenti di ogni genere, e agli edifizj non contemplati nel precedente articolo XXXIX, purchè opportunamente destinati al servizio dei trasporti, dovrà l'I. e R. Governo farne acquisto per il prezzo che resulterà dalle stime dei Periti, quando ciò fosse richiesto dalla Società, e reciprocamente la Società dovrà cederli alle condizioni stesse qualora l'I. e R. Governo ne facesse la dimanda: ritenuto che dall'importare di tali oggetti debbano preleversi quelle somme che occorressero al ristabilimento in buon grado della strada e delle opere accessorie, quando la ridetta Società non avesse corrisposto pienamente ad una tale obbligazione.

ARTICOLO XLI.

Quanto è disposto di sopra negli articoli XXXVIII. e XXXIX. si applicherà al caso dello scioglimento della Società il quale abbia luogo in vista della perdita di che nell'articolo LII. degli statuti sociali approvati da S. A. I. e Reale col Sovrano Motuproprio del dì 12. Dicembre 1845. In questo caso peraltro il R. Governo non sarà tenuto all'acquisto degli oggetti di che nel precedente arti-

Digitized by Google

colo XL. dei presenti capitoli, dei quali oggetti potrà la Società liberamente disporre.

ARTICOLO XLII.

In ogni tempo dopochè siano decorsi i primi quindici anni dal termine fissato per il compimento dei lavori, potrà l'I. e R. Governo redimere l'intiera concessione della strada ferrata. Per regolare in quel caso il prezzo della redenzione si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Società nel corso dei 7. anni precedenti quello in cui la redenzione sarà effettuata, si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto dalle altre cinque annate. A questo utile medio si aggiungerà inoltre il terzo del suo importare se la redenzione avrà luogo nel primo periodo di quindici anni, dall' epoca in cui ne appartiene il diritto al Governo; un quarto se la redenzione è operata nel secondo periodo dei 15. anni: e un quinto solamente per gli altri periodi. Il suddetto utile netto medio aumentato, secondo i casi, del terzo o del quarto o del quinto del suo importare, formerà quella annualità che sarà dovuta e pagata alla Società per il tempo successivo necessario a consumare la durata della concessione.

ARTICOLO XLIII.

L'I. e R. Governo si riserva la facoltà di eseguire ed autorizzare la costruzione di nuove strade o nuovi bracci di strade, tanto ordinarie quanto ferrate, in prossimità, in comunicazione o in prolungamento della strada ferrata da Torremozza alla provinciale Massetana, obbligandosi d'altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni delle località comprese nella sola linea prescelta dall'Ingegnere Marchi.

ARTICOLO XLIV.

Si riserva ugualmente a eseguire o autorizzare la costruzione di acquedotti e formazione di Canali e scoli attraverso i territorj ove sarà situata la strada ferrata, o in ogni luogo vicino o lontano secondo i bisogni del servizio e comodo pubblico.

ARTICOLO XLV.

E la Società della strada ferrata non solamente non potrà opporre ostacolo a queste costruzioni di acquedotti, canali, scoli, e strade ordinarie o ferrate, ma nemmeno potrà dimandare qualunque siasi indennità, purchè non resulti dipendentemente dalle costruzioni medesime imbarazzo o impedimento alla circolazione sulla strada ferrata da Torremozza alla provinciale Massetana nè alcuna spesa straordinaria a suo carico.

ARTICOLO XLVI.

Qualora abbia luogo in avvenire la costruzione di qualche braccio di strada ferrata in prolungamento o in comunicazione con quella da Torremozza alla provinciale Massetana, apparterrà all' I. e R. Governo di determinare le regole e le tariffe con le quali la Società concessionaria della via da Torremozza alla provinciale Massetana per una parte, ed i nuovi costruttori per l'altra, avranno facoltà di valersi reciprocamente delle strade loro attenenti.

ARTICOLO XLVII.

La Società decaderà dalla concessione e da tutti i diritti inerenti alla medesima quando entro il termine di mesi due stabilito nel precedente articolo VI. non abbia posto mano ai lavori, e quando nello spazio di anni cinque decorrendi dal giorno menzionato dall'articolo medesimo non abbia compita ed attivata tutta la strada ferrata da Torremozza alla provinciale Massetana. La Società decaderà egualmente quando non corrisponda completamente agli obblighi a lei ingiunti nei presenti capitoli.

ARTICOLO XLVIII.

All'effetto che i lavori da intraprendersi non rimangono in sofferenza per mancanza di fondi, non potrà darsi principio ai medesimi prima che sia stato eseguito il deposito anche del secondo ventesimo del Capitale nominale delle Azioni, il quale potrà come il primo ventesimo già depositato, ritirarsi liberamente dal Consiglio di costruzione al principiare di detti lavori.

ARTICOLO XLIX.

Nei casi di decadenza si procederà ad una pubblica aggiudicazione dei lavori necessarj al compimento dell' opera; la quale aggiudicazione verrà aperta sulle condizioni contenute nei presenti capitoli, e sopra una stima delle opere fatte o incominciate, dei materiali provvisti, dei terreni comprati, e delle porzioni di strada che potessero essere aperte al Pubblico; e sarà devoluta al maggiore offerente per gli oggetti compresi nelle citate categorie, dovendosi ritenere che le offerte potranno anche essere inferiori alla stima.

ARTICOLO L.

La Società decaduta avrà diritto di ripetere dal nuovo aggiudicatario il valore resultante per gli oggetti che sopra dalla pubblica licitazione.

ARTICOLO LI.

Se l'aggiudicazione aperta nel modo e sulle basi di che all'Articolo XLIX. non conducesse a verun resultato, dovrà procedersi a nuova aggiudicazione dopo lo spazio di sei mesi, e qualora anche questo secondo tentativo rimanesse vano, la Società sarà definitivamente decaduta da ogni diritto per qualunque siasi indennità dipendente da lavori già eseguiti e dai materiali provvisti. Le porzioni di strada che fossero aperte o potessero aprirsi al pubblico transito, passeranno immediatamente nel pieno possesso e godimento del R. Governo senza sborso veruno per parte del medesimo, e senza obbligo di compir l'opera, o di provvedere al successivo suo mantenimento.

ARTICOLO LII.

Le disposizioni contenute nei precedenti articoli XLVII. e seguenti non saranno applicabili al caso in cui il ritardo o la sospensione dei lavori provenisse da una forza maggiore regolarmente constatata.

ARTICOLO LIII.

La Società sarà tenuta al pagamento del dazio per i terreni da occuparsi con la strada ferrata, e la tassa suddetta sarà conservata nella proporzione loro attualmente assegnata sulle cifre che indicano la loro rendita nelle condizioni di semplice cultura. In quanto poi al dazio Catastale da imporsi sulle fabbriche e magazzini da costruirsi in servizio dellla strada ferrata, dovrà esso determinarsi colle norme fissate dai Regolamenti Catastali per ogni nuovo fabbricato.

ARTICOLO LIV.

Saranno a carico della Società tutte le spese che occorreranno per le correzioni catastali da eseguirsi in corrispondenza delle nuove divisioni dei fondi che saranno operate dal taglio per la costruzione della strada ferrata.

Dall' I. e R. Segreteria di Finanze
Li 12. Dicembre 1845.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Direzione Generale delle Acque e Strade
Li 22 Dicembre 1845.

Il Segretario CAMMILLO LAPE.

STATUTI

DELLA SOCIETA' ANONIMA

PER LA

Costruzione e Attivazione di una Strada Ferrata da Torre Mozza alla Miniera Carbonifera di Monte Bamboli, e da questa alla via Provinciale Massetana.

TITOLO PRIMO

Oggetto, Nome, e Costituzione della Società.

1. E' formata una Società Anonima, che avrà sede in Livorno all' oggetto di costruire, aprire e mantenere all' uso pubblico nel suo interesse a tutte sue spese, rischio e pericolo una Strada ferrata da Torre Mozza alle Miniere Carbonifere di Montebamboli, e da queste alla via Provinciale Massetana, assumendo sopra di se il successo della impresa, qualunque sia per esserne il resultato, ritenute le disposizioni tutte di che nella notificazione della Direzione generale delle acque e strade del 23 Agosto 1845. e quelle pure espresse nella Notificazione della Real Consulta del 15 Aprile 1845. in quanto sono conciliabili con le disposizioni suddette.

2. La strada sarà costruita secondo il piano d'arte, che sul progetto dell' Ingegnere sig. Baldassarre Marchi verrà approvato dall'I. e R. Governo di Toscana, e però sotto gli obblighi, riservi, condizioni, e dichiarazioni che saranno espresse nei Capitoli di approvazione del detto progetto.

3. Il titolo della associazione è *« Società anonima della Strada Ferrata Carbonifera »*.

Sotto questa ditta dovranno farsi tutti gli atti che la riguardano.

4. La Società deve durare anni cento dal giorno della totale attivazione della Strada, e potrà rinnuovarsi e continuare indefinitamente oltre quest' epoca sempre, e finchè la strada serva all'uso della Miniera Carbonifera di Montebamboli, dovendo aversi per cessata tanto la concessione, quanto la Società dopo la decorrenza di anni cento, qualora un tal uso venga a mancare.

Avvenendo la detta cessazione il Governo Toscano entrerà in possesso della Strada e delle opere accessorie alla medesima, senza sborso di sorta alcuna, salvo a concertare ciò che riguarda gli oggetti mobiliari.

La Società avrà per tutta la durata della Concessione il privilegio dei trasporti sulla strada da costruirsi, e percierà per altrettanto tempo il provento eventuale del prezzo dei medesimi sulle tariffe, che saranno dal Governo approvate, senza pregiudizio delle convenzioni passate con la Società Carbonifera di Montebamboli.

5. La Società è rappresentata prima da un Consiglio di costruzione; in seguito da un Consiglio di amministrazione nei modi stabiliti dai presenti Statuti.

TITOLO SECONDO

Del Capitale Sociale e delle Azioni.

6. Il capitale sociale è determinato in lire tre milioni otto centomila, divise in 3800 Azioni di lire mille cadauna; 200 delle dette 3800 azioni sono gratuite, ed industriali le di esso disporrà liberamente il Consiglio di costruzione.

7. Se il capitale sociale di lire 3,800,000 esuberasse alle spese necessarie per la costruzione della Strada, le Azioni saranno tutte ridotte a minor valore. Se non fosse sufficiente saranno emesse delle azioni supplementarie di lire mille cadauna.

Digitized by Google

8. L' importare delle 3600 azioni paganti dovrà versarsi in mano del Cassiere della Società. Oltre alle tre rate già prestabilite nel Manifesto del 25 Agosto, e così.

5 per 100	ossia lire	50	per cadauna Azione pagato il 1 Settembre 1845
5	»	50	Pagato il 1. Novembre 1845
5	»	50	Pagabile il 1 Gennajo 1846.

Le successive rate dovranno pagarsi nei modi, e alle epoche seguenti; cioè,

5 per 100	ossia lire	50	Nel 1 Maggio 1846.
10	»	100	Nel 1 Luglio 1846.
5	»	50	Nel 1 Settembre 1846
10	»	100	Nel 1 Novembre 1846
5	»	50	Nel 1 Gennajo 1847
5	»	50	Nel 1 Marzo 1847
5	»	50	Nel 1 Maggio 1847
5	»	50	Nel 1 Luglio 1847
5	»	50	Nel 1 Settembre 1847.
5	»	50	Nel 1 Novembre 1847.
5	»	50	Nel 1 Gennajo 1848.
5	»	50	Nel 1 Marzo 1848.
5	»	50	Nel 1 Maggio 1848.
5	»	50	Nel 1 Luglio 1848.
5	»	50	Nel 1 Settembre 1848.

Per cura del Consiglio di costruzione saranno i portatori di azioni notiziati delle epoche fisse di sopra stabilite, in cui dovranno immancabilmente pagarsi le ultime quindici rate dell'importare delle azioni, e ciò per mezzo di un nuovo avviso da pubblicarsi per due volte consecutive nella Gazzetta di Firenze ed in quella universale (Algemein Zeitung) di Augusta.

9. La Società costruttrice dovendo rimborsare alla Società carbonifera le spese accennate nel § 6 del Manifesto del 25 Agosto prossimo passato, e nel tempo stesso aver pronti alla mano i mezzi per intraprendere e continuare i lavori di esecuzione della strada, il Consiglio di costruzione predetto effettuato che sia in una Cassa Regia, per servire alle prescrizioni della Notificazione del 15 Aprile 1845, il deposito del secondo ventesimo del capitale nominale delle azioni, potrà di questo, come del primo ventesimo già depositato, far libero ritiro al principiar dei lavori.

10. Le fedi di promesse di azioni rilasciate già nell' atto del pagamento della prima rata si convertono in fede di possesso di azioni definitive per l' atto stesso del pagamento dell' ultima rata, e la esecuzione di tutti i pagamenti fatti nelle epoche stabilite resulterà dalle ricevute, che saranno sul tergo delle fedi medesime.

11. Quelli che dopo venti giorni da quello delle scadenze, di che nel Manifesto del 25 Agosto, e nel § 8 dei presenti Statuti non avranno pagata la rata, a cui sono come azionisti obbligati, perderanno le somme sborsate, senza potere opporre beneficio, o diritto alcuno, compresa la purgazione della mora, e le somme perdute anderanno a vantaggio del Corpo generale della Società. Le azioni perente si venderanno al pubblico Incanto per conto della Società, e una nuova fede di azione sarà emessa in luogo della decaduta, marcata del numero d' ordine che essa aveva.

12. Le somme per ogni rata sborsate, godranno del frutto del 4 per 100 annualmente a carico della Società, contando dalla fine di ciascuno dei mesi nei quali sarà avvenuto il pagamento, cosicchè tutte le somme incassate entro un dato mese diverranno fruttifere il primo giorno del mese venturo, a meno che il pagamento avesse avuto luogo il dì primo di ogni mese alle prestabilite scadenze di ogni rata, nel qual caso il frutto annuo sonterà dal giorno stesso.

I frutti sono pagabili di sei in sei mesi; cioè, nel dì 1 Marzo, e nel dì 1 Settembre di ogni anno a due per cento la rata sulle somme sborsate.

13. Conseguentemente al carattere di Società anonima, i Soci non sono obbligati nè verso la Società, nè verso altri per alcuna somma oltre l' importare delle azioni di cui si troveranno portatori.

14. Le fedi delle promesse di azioni, e delle azioni sono al portatore; firmate dal Presidente, dal Cassiere, e dal Segretario del Consiglio di costruzione Sono staccate da volumi a matrici, portano il numero del volume dal quale sono staccate, più un numero progressivo, un bollo a secco, e uno a vernice esprimente il primo *due Zapponi* col motto in giro *Consiglio di Costruzione*, l' altro una Locomotive col motto in giro *Strada Ferrata Carbonifera*.

Il dominio o possesso delle azioni s' intenderà trasferito colla semplice consegna del titolo. La Società riconoscerà sempre il portatore delle fedi di azioni, e non ammette sequestri nè sul capitale, nè sugli utili, nè sopra i dividendi delle azioni.

15. Le azioni sono indivisibili di fronte alla Società, quindi tutti i comproprietari di una azione dovranno farsi rappresentare da una sola e medesima persona.

16 Accadendo lo smarrimento di una fede di azione, il proprietario ne fa denunzia al Consiglio, il quale, dopo due anni dal giorno della inserzione del relativo avviso nella Gazzetta di Firenze, rilascia all'Azionista un duplicato della fede di azione smarrita, quale tiene luogo del titolo originario a tutti gli effetti di ragione, e lo annulla. Il proprietario di fedi di promesse di azioni smarrite è tenuto al pagamento alle respettive loro scadenze delle rate che fossero dovute sulle fedi smarrite. Durante il biennio i frutti e gli utili dovuti all'azione smarrita rimangono in deposito nella Cassa della Società, e vengono pagate all'Azionista nel tempo stesso in cui gli vien consegnato il nuovo Titolo.

TITOLO TERZO

Del Consiglio di costruzione e del Consiglio di amministrazione.

17. La Società viene rappresenta da un

CONSIGLIO DI COSTRUZIONE

al quale subentra quindi un

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

composto ognuno di

Un Presidente
Due Consiglieri
Un Cassiere
Un Segretario

18. Il Consiglio di Costruzione si compone de' Promotori nel modo seguente, cioè, sono nominati i signori

P. A. ADAMI	*all'Uffizio di* PRESIDENTE	*del Consiglio*
IG.° TORRICELLI	*a quello di* CONSIGLIERE	
G. V. CECCONI	*a quello di* CONSIGLIERE	
A. M. CECCONI	*a quello di* CASSIERE	
G. G. ULRICH	*a quello di* SEGRETARIO	

di costruzione il quale avrà vita perdurante, la costruzione della strada, e per un anno dopo il giorno della di lei completa attivazione.

I membri del Consiglio di costruzione potranno essere eletti membri del Consiglio di amministrazione.

19. I membri del Consiglio di amministrazione si eleggono dall'Adunanza generale dei Soci fra i portatori di cinque azioni almeno.

Essi restano due anni in carica. Bensì dopo il primo anno di esercizio due dei suoi membri da designarsi per estrazione a sorte usciranno d'uffizio, per esser loro sostituiti altri che saranno nominati dall'Adunanza generale de' Soci. In seguito saranno rimpiazzati quei tre o due membri del Consiglio di amministrazione che avranno compiti i due anni di esercizio. I membri che escono di uffizio possono essere rieletti indefinitamente.

20. I Consigli discutono ed esaminano tutti gli affari che riguardano la Società, e da essi soli emanano le determinazioni e gli ordini per il di lei normale andamento conforme agli Statuti e alle deliberazioni del Corpo Sociale. Nominano e revocano gli Agenti della Società in quelle piazze di commercio, ove giudicano che siano necessari, determinando temporariamente quelle attribuzioni che crederanno dovergli imporre; provvedono e nominano col diritto di revoca a tutti gl' impieghi subalterni; domandando al Segretario, e durante la costruzione all' Ingegnere Direttore dei lavori le debite informazioni per quelli impieghi che sono sotto la loro immediata dipendenza, e ne determinano le attribuzioni, gli obblighi, e gli stipendi; convocano le Adunanze generali ordinarie degli Azionisti, e le straordinarie ogni qualvolta lo reputano necessario; determinano l' impiego esatto, e il deposito in una pubblica cassa dei fondi sociali ogni qual volta ve ne saranno de' disponibili in mano del Cassiere, il medesimo non dovendo ritenere in cassa al di là dei fondi che i Consigli stessi volta per volta giudicheranno occorrere per il giro settimanale.

21. Le Adunanze dei Consigli hanno luogo ordinariamente

Ogni venti giorni per quello di costruzione.

Ogni mese per quello di Amministrazione, e straordinariamente ogni qualvolta occorrerà a richiesta del Presidente, o del Segretario.

22. Le Deliberazioni dei Consigli si prendono alla maggiorità dei voti presenti, e sempre che questo avvenga coll' intervento di almeno quattro dei loro membri. Nel caso che tre soli siano i membri intervenuti, le Deliberazioni dei Consigli; per esser valide dovranno allora esser prese all' unanimità. Sono obbligatorie per la Società le deliberazioni dei Consigli esse vengono registrate in un protocollo speciale firmate dai membri intervenuti.

23. I membri dei Consigli non contraggono obbligazione nè personale nè solidale relativamente agli impegni che per la Società assumono; obbligano bensì la Società di faccia ai terzi nei limiti delle attribuzioni conferite loro dai presenti Statuti, e sono tenute verso di lei alla esatta osservanza di tutti gli incarichi imposti loro dagli Statuti. Devono essere Azionisti, e mantenersi tali, depositando le respettive loro fedi di azione in numero di cinque per ciascuno nella Cassa della Società, ove verranno custodite sotto triplice chiave da ritenersene una dal Presidente, altra dal Cassiere dei Consigli, e la terza da uno dei Sindaci della Società.

24. I lavori dovranno per cura del Consiglio di Costruzione cominciare immediatamente, e proseguirsi colla maggiore attività sotto la direzione dell' Ingegnere sig. Baldassarre Marchi a seconda dei suoi progetti, disegni e perizie, secondo che saranno superiormente approvati.

Il Consiglio di Costruzione per accelerare i lavori potrà delegare uno dei suoi membri, o altro individuo di sua fiducia a soprintendente alla parte economica, prescrivendogli di trattenersi più che è possibile sulle località, e determinando in tali casi le di lui attribuzioni, obblighi e diritti.

25. Incombe al Consiglio di costruzione di provvedere all'acquisto de' terreni da occuparsi dalla strada, delle macchine, attrazzi, guide di ferro, ed altri generi occorrenti alla costruzione, e completa montatura della strada, in quel modo che giudicherà il più opportuno, preferendo, sempreche ciò possa eseguirsi, le pubbliche aggiudicazioni. Esso renderà ogni anno con-

Digitized by Google

te all'Adunanza generale dei Soci del progredimento dei lavori, e potrà anche farlo più frequentemente se lo crederà utile.

26. Incombe al Presidente de' Consigli oltre alle generali sue attribuzioni di presiedere e dirigere le Adunanze dei medesimi, e quelle generali degli Azionisti, intimandole per organo del Segretario, ogni qual volta lo creda utile; di verificare unitamente ad un Sindaco, almeno una volta al mese la gestione del Cassiere, e di rimetterne alla Segreteria il rapporto; di contrassegnare tutti i mandati da pagarsi dal Cassiere. In caso di un momentaneo e legittimo impedimento, il Consiglio gli sostituisce uno dei Consiglieri.

27. Al Cassiere incombe, oltre alle generali sue attribuzioni di conservare e custodire le somme nella misura che il Consiglio gli ordinerà per il giro settimanale, di custodire il portafoglio, e la cassa in cui dovranno essere depositate le respettive fedi di azioni dei Componenti i Consigli, le matrici delle cartelle di azioni, di eseguire gl' incassi, e i pagamenti dietro l' ordine rilasciatone dal Segretario e vidimato dal Presidente. Oltre al deposito di N.° 5. fedi di azioni da farsi dal Cassiere, come membro del Consiglio, esso dovrà dare una garanzia di Lire 25[illegible].

28. I Consiglieri a scelta del Consiglio, rimpiazzano in caso di momentaneo e legittimo impedimento il Presidente, o Segretario, rilasciano ai Soci i biglietti di ammissione alle Adunanze generali secondo le disposizioni dei presenti Statuti, verificandone le carte, che ne provano il diritto, ed assistono con responsabilità all'ammissione dei votanti nella sala delle Adunanze generali, sorvegliando lo squittinio in tutte le deliberazioni del Corpo Sociale.

29. Il Segretario de' Consigli oltre alle generali incombenze attribuitegli dai presenti Statuti, è incaricato della pronta esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio, e del Corpo Sociale. Esso firma lettere e contratti a nome e per conto della Società, citando sempre le deliberazioni del Consiglio che alle diverse operazioni lo autorizzano, per cui al solo Consiglio sta il determinare le condizioni di ogni negozio; al Segretario appartiene di porle in atto.

30. Il Segretario deve compilare e conservare i processi ed atti delle Adunanze dei Consigli, e del Corpo Sociale; tenere la corrispondenza, dirigere l'amministrazione della Società, e sorvegliare la Scrittura nelle sue diverse branche, firmare tutti i mandati di pagamento.

È fra i suoi diritti ed obblighi di sospendere qualunque degli impiegati subalterni della Società, che per incapacità, negligenza, o malafede mancasse al suo dovere, andando di concerto coll'Ingegnere Direttore per quelli fra gl'impiegati che sono sotto la di lui dipendenza, e che fossero creduti meritevoli di sospensione. Tali sospensioni dovranno essere dal Segretario notificate al Consiglio nella prima Adunanza, nella quale avrà diritto di proporre o la graziosa riabilitazione, o la definitiva destituzione degli impiegati sospesi, e indicherà di concerto all' Ingegnere Direttore, ove occorra, gli individui che crederà adattati a rimpiazzare gl' impiegati dimessi, sociocchè il Consiglio decida quello che crederà conveniente.

31. Il Segretario renderà conto al Consiglio in ciascuna Adunanza degli affari che avrà compiti dall'Adunanza precedente in poi, e potrà in qualunque tempo richiedere ai membri del Consiglio il loro parere sopra il modo di esecuzione delle deliberazioni del Consiglio, o della Società, quando nell'atto pratico presentassero delle difficoltà.

32. Il Segretario può intimare l'Adunanza del Consiglio, quando lo creda utile concertandosi col Presidente.

33. Il Consiglio di costruzione percipera a titolo di emolumento l'uno per cento sull'annuo importare delle spese, e lavori eseguiti per distribuirne l' ammontare fra i suoi membri in quel modo che lo giudicherà più opportuno. Terminati i lavori su tutta la linea, gli emolumenti del Consiglio di costruzione, per l'anno della attivazione della strada in cui resterà in funzione, consisteranno nell' uno per cento sugli introiti al lordo della Strada ferrata. Gli emolumenti del Consiglio di amministrazione verranno stabiliti dall'Adunanza stessa che lo dovrà eleggere.

34. S'intenderà decaduto dal suo uffizio, e dovrà esser rimpiazzato qualunque de' membri de' Consigli di costruzione, e amministrazione che per quattro volte consecutive non sarà intervenuto alle Adunanze ordinarie de' Consigli, e che non avrà motivi legittimi per giustificare ai Consigli stessi la di lui assenza.

Non sono soggetti alla decadenza di uffizio, nè verranno rimpiazzati quei membri de' Consigli, i quali dietro deliberazione se ne troveranno assenti per interesse della Società.

Restando vacante per causa qualunque alcuno dei posti del Consiglio di costruzione appartiene al Consiglio medesimo il diritto di completarsi nominandone altro al posto vacante. Vacando nel Consiglio di amministrazione per causa qualunque una carica, fino alla futura Adunanza generale subentra quello che nella Adunanza precedente riportò maggior numero di voti dopo l'individuo in essa prescelto.

35. Il Consiglio di costruzione intimerà al più presto una Adunanza generale degli Azionisti in Livorno all' effetto di eleggere due Sindaci, o Revisori generali da cambiarsi annualmente.

36. Incombe ai Sindaci di esaminare il Bilancio annuo, e farne rapporto; possono dividersi le partite da rivedere, e verificare purchè concordino insieme il loro rapporto generale, il quale deve communicarsi ai Consigli quindici giorni prima dell'Adunanza generale, alla quale i Sindaci devono presentarlo. Il Consiglio deve prestarsi a qualunque verificazione, o riscontro che i Sindaci credessero opportuno di fare di qualunque documento, dei libri, e quanto altro riguarda la Società. Uno dei Sindaci dovrà assistere il Presidente al riscontro di Cassa da farsi mensualmente. L'Adunanza generale fissa gli emolumenti ai Sindaci.

37. L'Ingegnere Direttore sig. Baldassarre Marchi, ha obbligo, sotto la sua responsabilità, di procurare la pronta, esatta e completa esecuzione di tutti i lavori a seconda dei suoi progetti, e perizie che avranno la Sovrana approvazione. A tale effetto il Consiglio di costruzione avrà l'obbligo di secondarlo, autorizzandolo a scegliersi quegl' ajuti che potranno occorrergli, salvo a concertare col sig. Marchi, loro emolumenti, e condizioni accessorie. L' Ingegnere Direttore ha diritto, e dovere d'intervenire alle Adunanze del Consiglio di costruzione, nelle quali si dovrà trattare di oggetti riguardanti la esecuzione dei lavori, e l'acquisto dei generi necessari. Avrà voto consultivo, e potrà farsi rappresentare nelle Adunanze del Consiglio da un suo ajuto delegato, egli dovrà prestarsi a dare al Segretario tutti gli schiarimenti che al medesimo potranno essere necessari.

TITOLO QUARTO

Delle Adunanze generali.

38. La Società deve riunirsi ordinariamente in Livorno nel mese di Settembre di ogni anno durante la costruzione, e dopo l' attivazione parziale e totale in quell' epoca che verrà stabilita dall'Adunanza generale, e si riunirà straordinariamente ogniqualvolta i Consigli crederanno opportuno di convocarla.

39. Le Adunanze generali ordinarie, e straordinarie s' intimano dal Segretario a nome del Presidente de' Consigli mediante avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze quaranta giorni avanti quello destinato per la riunione.

Il possesso di tre fedi di azioni almeno da diritto ad un voto, quello di 4 a 10 fedi di azioni da diritto a due voti, quello di 11 a 20 fedi di Azioni da diritto a tre voti, di 21 in più fedi di azioni, qualunque ne sia il numero da diritto a quattro voti.

Ogni azionista, o suo delegato, o Procuratore per essere ammesso nell' Adunanza generale, deve possedere altrettanti biglietti speciali di ammissione, quanti voti gli spettano che vengano distribuiti alla sede della Società da uno dei Consiglieri di turno, dietro la consegna in deposito al medesimo di tre, o più fedi di azioni, oppure di Certificato autentico di un tal deposito fatto nelle mani degli Agenti della Società nelle diverse piazze ove siano istituiti. I Certificati di deposito delle fedi di Azioni devono avere il nome del depositante, e quello del suo delegato o procuratore, che il Consigliere trascriverà nel biglietto d'ammissione.

Nel permettere l' ingresso nella sala delle Adunanze generali i Consiglieri riscontrano possibilmente se il nome registrato sul Biglietto è quello del portatore, e quando si divideranno il detto biglietto ritenendone porzione, e l'altra rilasciando al portatore, che servirà a questi per riavere dai Consiglieri dopo l'Adunanza le fedi di azioni depositate, o i certificati del deposito delle fedi.

41. Perchè l'Adunanza generale sia valida è necessario che s' intervengano tanti azionisti, o loro delegati, o procuratori, che rappresentino almeno mille azioni. Se in un Adunanza generale non intervenissero tanti azionisti o loro delegati, o procuratori, da rappresentare nell' insieme mille azioni dovrà essere dal Presidente aggiornata, e nel giorno nuovamente prescelto, si potrà procedere qualunque sia il numero delle azioni rappresentate, all' approvazione del bilancio annuo, alla nomina delle cariche vacanti, ed a quella dei Sindaci per l'anno futuro; ma per ogni altro oggetto si dovrà intimare nuova Adunanza colle forme prescritte.

42. Alla generale Adunanza ordinaria si esamina il Bilancio annuo, si fa lettura del relativo rapporto dei Sindaci, si mette in deliberazione l' approvazione del Bilancio, si eleggono i Sindaci per l' anno successivo, si fanno le nomine alle cariche vacanti in quanto spettano al Corpo Sociale, si risolvono tutte le proposizioni che il Consiglio crede opportuno di sottoporre alla Società.

Tali proposizioni saranno in dettaglio, e con precisione inserite nell'Avviso da pubblicarsi nella Gazzetta di Firenze per intimare l' Adunanza generale. A cura del Consiglio però dovrà stamparsi il programma degli oggetti da discutersi in Adunanza generale, e tale programma sarà distribuito dai Consiglieri unitamente ai biglietti d'ammissione.

43. La nomina degli Ufficiali, e dei Sindaci della Società si fa a maggioranza relativa di voti, che in tali casi si danno per mezzo di schede da depositarsi in mano dei due Notari destinati a fare l'appello nominale dei votanti, ed a raccogliere le schede per farne lo spoglio, e redigerne il Processo verbale.

In caso di non accettazione di una carica per parte di uno dei Soci eletti, gli subentra quegli che nella Adunanza riportò maggior numero di voti, dopo l'individuo che non accetta l'ufficio.

44. Le Deliberazioni delle Adunanze generali saranno prese a maggioranza assoluta di voti meno quelle che riguardassero,

Le proposizioni di cambiamenti ai presenti Statuti, le quali quando venissero deliberate dalla Società dovranno essere sottoposte alla Sovrana Sanzione;

La emissione di nuove azioni;

Lo scioglimento e liquidazione della Società. Queste dovranno esser prese a tre quarti di maggioranza di voti. Le deliberazioni regolarmente prese dalle Adunanze generali sono obbligatorie per tutti gli Azionisti, anche per i non intervenuti.

45. Il Presidente esporrà alle Adunanze generali a nome del Consiglio ad uno ad uno gli affari e proposizioni dal programma annunziate, sopra le quali si passerà immediatamente e separatamente alla votazione; unico mezzo con cui ad ogni Socio è dato esprimere la libera sua volontà.

46. Può ogni socio fare delle proposizioni di proprio moto, passandole scritte al Presidente dieci giorni prima dell'Adunanza generale, la quale in tal caso nomina una Commissione di almeno dieci Azionisti, e questa unita al Consiglio delibera sopra l' ammissione, l'aggiornamento, o il rifiuto della proposizione avanzate dal Socio, il quale potrà difenderla innanzi al Consiglio riunito alla Commissione. Nel caso che la proposizione venga ammessa

Digitized by Google

dal Consiglio unito alla Commissione, la medesima ene quindi proposta alla più prossima Adunanza generale anche straordinariamente convocata con apposito avviso per prendere la occorrente deliberazione. Ogni altro modo di proposizione, ed ogni verbale discussione in Adunanza sono proibite.

47. Quando la quantità degli affari lo esigesse, una seduta generale può esser sospesa ed aggiornata per un giorno appresso; cioè, dal secondo al quarto, e non più in là; ma in due sedute dovranno sempre essere sbrigati tutti gli affari.

48. Il Presidente, e il Segretario del Consiglio lo sono pure delle Adunanze generali del Corpo sociale, ma le Deliberazioni di queste si registrano in un protocollo separato e vengono firmate dal Presidente, e dal Segretario.

Il Presidente tuoprendosi la testa sospende l'Adunanza, ed ogni atto resta da quel momento illegale; quando vuole diacioglierla si scopre, e lo dichiara ad alta voce.

TITOLO QUINTO

Del Bilancio, del Pagamento dei Frutti e dei Dividendi

49. Alla fine di ciascun anno dal giorno della attivazione parziale o totale della strada ferrata, il Consiglio compilerà il bilancio della amministrazione sociale, e l'inventario degli oggetti appartenenti alla Società, onde sia dato alla medesima piena e dettagliata nozione di tutte le operazioni che avranno avuto luogo nel di lei interesse.

50. La compilazione del bilancio e dell'inventario deve essere ultimata entro due mesi dalla fine di ciascun anno amministrativo.

Entro il mese seguente devono i Sindaci averne compito l'esame, e presentato il loro rapporto sopra il Bilancio.

Spirati due mesi assegnati per la compilazione del Bilancio, il Consiglio deve farlo inserire nella Gazzetta di Firenze nell'occasione d'intimare per mezzo di essa l'Adunanza generale.

51. Gli utili che i Bilanci presenteranno, saranno divisibili fra gli Azionisti ad un tanto per azione, dopo prelevata ogni anno una somma per formare un fondo di riserva per i casi imprevisti ne'modi e nella quantità che verranno stabilite nella Adunanza generale sulla proposizione del Consiglio, e dopo prelevato il frutto semestrale del 2. per cento per semestre da pagarsi agli Azionisti due volte l'anno rata per rata, come al §. 12 Avrà luogo tal pagamento dei frutti semestrali semprechè lo stato finanziero della Società, dopo l'attivazione totale o parziale della strada lo permetta, mentre in caso diverso saranno distribuiti i soli utili netti, prelevata la tangente di essi da mettersi in riserva. Il pagamento dei frutti annui del 2. per cento per rata semestrale si farà alle epoche prestabilite al §. 12.; quello degli utili due mesi dopo l'annua generale Adunanza o in Livorno presso il Cassiere della Società senza alcun aggravio dei Soci, o presso gli Agenti, che il Consiglio nominerà nelle altre piazze sotto deduzione di quella provvisione, e a quel cambio che volta per volta, e per avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze, il Consiglio crederà dovere stabilire nell'interesse e per comodo dei Soci.

Simile disposizione è applicabile ancora al pagamento delle rate di Azioni, il quale potrà eseguirsi dai Soci nel modo che sopra presso gli Agenti da indicarsi volta per volta.

I frutti e gli utili non riscossi dagli Azionisti rimangono in deposito nella cassa della Società, durante cinque anni, spirato il qual termine senza che si sia presentato chi vi ha diritto, gli uni e gli altri restano a benefizio del Corpo Sociale.

TITOLO SESTO

Dello scioglimento della Società

DISPOSIZIONI GENERALI

52. Lo scioglimento avrà luogo al termine della Sovrana Concessione, oppure nel caso in cui tre successivi Bilanci presentassero una perdita non minore del trenta per cento in tutti. Deliberato lo scioglimento della Società, gli Azionisti in generale Adunanza stabiliranno i modi di una totale liquidazione, rispettando bensì le particolari convenzioni di che nel privato Chirografo del 19. Maggio 1845. fra gli Amministratori la Società Carbonifera di Montebamboli, ed i Promotori della presente Società Anonima.

I presenti Statuti approvati da S. A. I. e R. con venerandissimo Motuproprio del dì 12. Dicembre 1845. tengono luogo di Contratto sociale, e sono obbligatori per tutti gli Azionisti.

Essi saranno depositati nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno e di Grosseto, e pubblicati nella Gazzetta di Firenze.

Digitized by Google

NUMERO 2. ANNO 1846.

BIBLIOTECA PUBBLICA FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 3. Gennajo

INGHILTERRA

Londra 22 Dicembre

Dopo l'inaspettato cambiamento nelle circostanze della crise ministeriale, siamo passati al silenzio del giornalismo. Ma il fatto è che il Ministero non è ancora ricomposto; e la voce pubblica, ammettendo che Sir R. Peel riuscirà nell'impresa, dice che il conte di Dalhousie e lord Ellenborough avranno ciascuno un portafoglio nel nuovo Gabinetto.

Si dice ancora che siano state fatte proposizioni al sig. Gladstone ed al Conte Saint-Germain per entrare nel Ministero Peel; ma non se ne conosce il resultato.

—Il Vescovo cattolico di Ossory in Irlanda, Dott. Kinfate, morì venerdì scorso di apoplessia.

—Il sig. Ham di Norwich annunziò agli assicuratori del Caffè Lloyd a Londra, ch'egli ha scoperto il modo di avere, colla più perfetta esattezza, l'altezza del sole, nel tempo più nuvoloso, di maniera che sarà possibile di assicurarsi in mare, tanto della sua longitudine quanto della sua latitudine, per mezzo delle più semplici osservazioni. Il Comitato degli assicuratori scrisse al sig. Ham che in vista dei grandi vantaggi che si potrebbero ricavare dalla sua scoperta, gli si prometteva ajuto ed assistenza per tutti gli sperimenti che volesse fare.

—Leggesi nel *Manchester Guardian*, in data di Liverpool, 17 dicembre:

« Pretendesi qui che il piroscafo la *Britannia* abbia portato pel ministero inglese, dagli Stati Uniti a Londra, una copia unica del Messaggio del Presidente, e che il latore di essa sia immediatamente partito per quella capitale. Il fatto non è del tutto improbabile, considerata l'importanza che si pone in tale documento, e l'effetto ch'egli può avere sulle relazioni dell'Inghilterra e dell'America; ma è dubbio che il pubblico possa conoscere la qualità di quel Messaggio, altrimenti che per le vie ordinarie. Nessuno crede ch'esso giunga prima del 24 corrente, e molti son anzi d'avviso che noi riceveremo se non il 24 o il 25. » (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 24 Dicembre

La notizia della ritirata di lord John Russel, data dal *Times* sabato a 3 ore pomer. fu recata a S. M. il Re Luigi Filippo il dì seguente, domenica, nel momento in cui egli stava per mettersi a pranzo. Essa gli giunse per corriere straordinario.

Sul proposito di tale avvenimento così esprimesi il *Debats*:

« Il Ministero *tory* era stato disciolto da difficoltà interne, da dissensioni che erano insorte fra gli stessi suoi membri; ora pare che dinanzi a difficoltà e dissenzioni della medesima natura abbia fallito il capo del partito *whig*.

« Il linguaggio dei giornali inglesi offre oggi una particolarità curiosa: non è più contro i ministri cessanti che sono diretti gli attacchi e le insinuazioni trasparenti, ma bensì contro i ministri in aspettativa. Da tutti i loro diversi commenti, si vede che lord John Russell era, da parte sua, disposto ad estendere, come si dice, la base della sua amministrazione, che egli era pronto ad emanciparsi *de toute pruderie de coterie*, ma che ebbe ad incontrare tra' suoi futuri colleghi ogni specie di delusione, cominciando da un'opposizione diretta fino ad un concorso equivoco.

» Dicesi che nel momento in cui Lord John Russell arrivava a Windsor per rimettere nelle mani della Regina i poteri statigli affidati, sir R. Peel vi giungesse dal canto suo per prendere definitivamente congedo da S. M.; e fu allora che la Regina annunziò al capo del Ministero dimissionario ch'egli doveva riassumere il suo incarico.

—La biblioteca della Badia di Monte Cassino, che negli anni dell'ignoranza e della guerra fu l'ancora di salvezza per la classica dottrina, quella biblioteca ricevette poc'anzi dal conte di Salvandy, ministro della pubblica istruzione, la raccolta di venti volumi dei documenti inediti, che riguardano la storia di Francia. Questo è un pubblico tributo di stima, che la nazione forse più illuminata offre alla società senza dubbio più benemerita delle lettere e delle scienze. (*F. F.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

I movimenti di Abd-el-Kadar, dei quali abbiamo già fatto menzione, si trovano confermati dagli ultimi rapporti del colonnello Saint-Arnaud arrivati a Parigi colla data di Orleansville 13 dicembre. Sui quali movimenti ecco ciò che scrivevasi da Algeri in data del 15 da un esatto corrispondente:

« Corre voce che Abd-el Kader, avendo divisa la sua truppa, si ripiegò in drappelli coi suoi cavalieri più fedeli e più devoti sul Tell, che egli avrebbe potuto trovare sguernito, se le colonne che il seguono e l'osservano fossero state spinte alla sua caccia troppo avanti nel Deserto. Se l'emir ha penetrato nell'interno, come l'hanno affermato corrieri arabi, egli avrà dovuto passare per Ain Tselemet, che giace fra gli Uled Lakrend e i beni Thagrin di Dar el Haggiadi sulla strada da Teniet el Haed a Tiaret, scendere sull'Ued el Agem, e penetrare finalmente presso i beni Bu Seliman, ove ha numerosi partigiani, in un paese svariatissimo.

« Se Abd-el-Kader eseguisce i disegni che gli si suppongono, non gli riuscirà tuttavia, ci giova almeno sperarlo, nè di sfuggirci affatto, nè di sollevare in un modo grave le tribù arabe della Sceliffe. Infatti i bagagli e la cavalleria del colonnello Saint-Arnaud erano rientrati ad Orléansville alla data dell'11, e tutta la sua colonna debb'esservi giunta a quest'ora, mentre quella del generale Comman trovasi tuttavia appiè di Milianah; e queste forze abilmente combinate bastar dovranno a sventare i disegni dell'Emir.

« Se tali previsioni si verificano, Abd-e'-Kader uscir non potrà da questo mal passo che per una delle valli del Riù, dell'Ued Argem, o dell'Ued Fodda, e incontrare pur potrebbe al loro sbocco il maresciallo, se questi è avvertito a tempo delle mosse dell'Emir, come il sarà senza dubbio, perchè le nuove che si ricevono dalla colonna volante del generale Jussuf confermano le intenzioni che si suppongono ad Abd-el-Kader. Questa colonna era la mattina del 10 tra gli Uled Bessàm e gli Uled Amer, in un luogo degli Uled Bessam, chiamato el Arbaa. I suoi esploratori debbono aver medesimamente arrestati due corrieri di Abd-el Kader, creduti siaf od uffiziali di cavalleria, e dai quali si sarà saputo dove trovavasi l'Emir. »

—Poche settimane sono fu letto in diversi giornali che il fratello di Bou-Maza, consegnato alle truppe francesi dai Beni-Zug-Zug, era stato condannato da un consiglio di guerra e fucilato. Contro tale asserzione si legge oggi in un giornale di Parigi:

« Pare che il ministero abbia deciso che la pena di Mohammed-Ben-Abdallah, fratello del celebre Bu-Maza, condannato a morte dal Consiglio di guerra d'Algeri, sia commutata; e che quel capo debba essere in breve trasferito all'isola di S. Margherita. »
(*F. Fr.*)

AMERICA

Una lettera provveniente da San Tommaso (Antille) in data del 19 novembre, contiene i seguenti paragrafi:

« Le notizie ch'io ricevo da San Domingo mi annunziano che il nostro agente al Capo Haiti è stato indegnamente maltrattato.

« In seguito di una antecedente differenza col Presidente, egli avea ricevuto l'ordine di partire immediatamente; ma dietro l'intervenzione del nostro Console generale, sig. Levasseur, gli era stato accordato un intervallo di tre mesi per accomodare i suoi affari.

« Il presidente, non tenendo alcun conto del tempo che avea acconsentito in scritto di accordargli fece, dicesi, inaspettatamente imprigionare il nostro agente sig. Dubrai. Intervenuto quindi il Console inglese, l'altro fu rimesso in libertà; ma mentre recavasi a bordo di una nave in rada, fu assalito e battuto dal basso popolo.

« Nel tempo di quest'avventura giunse, lo steamer *il Tonnerre*; il capitano, informato dell'avvenimento andò a chiederne spiegazione al Ministro; ma questi rispose con parole di cordoglio sull'accaduto, e con espressioni che lo manifestavano poco d'accordo col suo stesso governo. Resta a vedere se ciò basterà per la sodisfazione del Gabinetto francese. (*Deb. e Com.*)

NOTIZIE DI SPAGNA

Persone, che si dicono bene informate, assicurano che la sessione legislativa aperta il dì 15 non durerà più che tre mesi, e che alla fine di essa sarà annunziato alcun che di preciso riguardo al matrimonio della Regina.

Il Senato si è costituito il 17 Dicembre ed ha tosto proceduto alla nomina della commissione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono la quale si compone dei sigg. Duca di Frias, Tarancon, Alcantara, Navarra, Marchese di Valgornera e Zembrano. Il Congresso ha organizzati i suoi ufizj ed ha nominato la Commissione per la verificazione dei poteri.

Il Congresso non terrà altra adunanza se non che quando la sua commissione dell'indirizzo avrà terminato il lavoro. Questa commissione componesi de'sigg. Alcalà Galiano, Seijas, Bravo-Murillo, Armero, Castro, Munoz-Maldonado e Benavides. Tutte le frazioni che dividono il congresso hanno almeno un rappresentante nella commissione. La frazione ministeriale è rappresentata dai sigg. Alcalà Galiano, Castro e Munoz-Maldonado. L'oppesizione dal sig. Seijas; il terzo partito da' sigg. Bravo Murillo e Armero; e finalmente la frazione particolarmente ligia al presidente del consiglio, dal sig. Benavides. Si crede però che la compilazione del progetto d'indirizzo non sia per dar luogo a serie discussioni; soltanto si dice, che tra i membri di questa commissione, il sig. Seijas, non si associerà al parere de'suoi colleghi.

Credesi che allorquando la Camera dei Deputati sarà in numero completo, la maggiorità ministeriale si troverà rinforzata di 20 a 30 voti, il che formerà un totale di circa 50 a 60. Con una tal maggiorità il Ministero potrebbe stabilire leggi utili e procedere al miglioramento materiale che esso ha già in vista.

—La notizia della dimissione del gabinetto Peel ha prodotto a Madrid una vivissima sensazione. I giornali moderati e i giornali progressisti ne parlano con egual calore benchè mossi da spirito diverso.

—Una tempesta orribile regnò per qualche giorno sulla costa d'Algesiras. Alcuni legni, frai quali due bricks sardi, due altri inglesi, e alcuni spagnuoli han fatto naufragio. (*F. F.*)

DANIMARCA

Copenaghen 16 *Dicembre*

Lettere di Reikiavik, del 28 e del 29 ottobre, fanno sapere che le eruzioni dell'Hecla, le quali avevano cessato per qualche tempo, hanno ricominciato con nuova violenza. La colonna di fumo inalzavasi ad un'altezza di 1200 braccia Si dice che la montagna abbia fatto dei crepacci sopra diversi punti. Siccome i campi sono coperti di cenere, così gli abitanti sono obbligati, a motivo della mançanza di foraggio, di uccidere un gran numero di bestiami. La lava non ha per anche raggiunto veruna abitazione nè tolto la vita ad alcuno. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Un incendio ha divorato recentemente nei dintorni di Tobolsk, in Siberia, una foresta di un'estensione di venti leghe di larghezza sopra 60 leghe di lunghezza. Venticinque persone perdettero la vita nelle fiamme, che hanno distrutto 13 molini, un villaggio, 1850 granaj, 77,800 cataste di fieno, 609 cavalli, e 815 bestie cornute.

Leggesi nel *Journal de Francfort*:

« Siccome la popolazione della Russia, nelle tre parti del mondo ove ci son territorii appartenenti a quel vasto Impero, compresevi le colonie americane, può essere, senza grand'errore, valutata ad assai più che 60 milioni d'abitanti, ne viene che si possopo cemputare ben 50,092,300 anime per la Russia europea, la cui superficie è di 90,117 miglia quadrate. (*G. Mil. e Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *Dicembre*

Ieri, primo giorno del *Curbam Bairam*, il Sultano recossi col consueto corteggio a far le sue preghiere nella moschea del Sultano Ahmed.

In questa funzione che si eseguì con un ordine esemplare, faceva ottimo effetto la guardia del corpo, colle sue eleganti nuove divise. D'ordine di S. A. furono abolite le congratulazioni, che si facevano in tale occasione.

— Jeri ritornò da Tunisi Selim bei, che, come a suo tempo narrammo, vi era stato mandato in qualità di Commissario: egli ha terminato la sua missione.

— Quest'oggi cessò di vivere questo Patriarca greco Meletios. (*Ven.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 16 *Dicembre.*

Jer sera, circa le ore 9 e minuti 40 di tempo vero, si è fatta sentire una scossa piuttosto forte di terremoto ondulatorio, in direzione da sud a nord, della durata di circa 3 secondi. Alcuni pretendono che fosse susseguita da un'altra più leggiera.

Digitized by Google

Gli strumenti meteorologici non diedero indizio alcuno di questo fenomeno, nè manifestarono verun sensibile spostamento.

Da cinque giorni, il cielo era stato coperto da un denso nuvolo caliginoso, che si dissipò due ore prima del fenomeno, dando luogo ad un bellissimo sereno. Poco dopo il fenomeno, l'atmosfera riassunse l'aspetto nuvoloso e caligionoso dei giorni precedenti. *(Ven.)*

ITALIA.

REGNO LOMBARDO VENETO

Venezia 28. Dicembre

S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, nei tre giorni di sua dimora in questa città, si degnò di visitare varie delle principali Chiese ed alcuni pubblici Stabilimenti, onorando di particolare attenzione la Regia Basilica ed il tesoro di S. Marco, il Palazzo Ducale e l'Accademia di Belle Arti, ove ammirò i capolavori della Veneta Scuola di pittura, dei cui pregi l'augusto Monarca si mostrò profondamente istruito. Trovandosi nella Regia Pinacoteca collocati varii quadri dei più distinti Professori accademici, S. M. si degnò di trattenersi con quest'ultimi, di acquistare varie delle opere che le riuscirono più gradite, e di fare graziosa ordinazione di alcune altre.

Nella mattina del 26 corr., alle ore 10, l'Imperatore accompagnato da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè e dagli altri Serenissimi Arciduchi qui presenti, dal Maresciallo Conte Radetzky, e da numeroso stato maggiore, discese dai suoi appartamenti nella Piazza di S. Marco, ove si trovò radunata in grande parata l'intera guarnigione di questa città, sì di terra che di mare, le cui bande militari l'accolsero col festoso suono dell'Inno russo nazionale. S. M., dopo averne attentamente percorsi tutti i ranghi, fece sfilare dinanzi a se prima i varii corpi della Regia Marina condotti dallo stesso Comandante superiore e vice-Ammiraglio, il Serenissimo Arciduca Federigo, poi l'infanteria di linea diretta dal generale brigadiere, nobile Weigelsperg, esprimendo la particolare sua sodisfazione dell'aspetto marziale, e della bella tenuta delle truppe, non che della precisione degli eseguiti movimenti.

Passata la rivista, resa vieppiù interessante dall'immenso concorso di tutti i ceti di questa popolazione, l'eccelso Sovrano si recò col proprio suo seguito alla Chiesa di San Giorgio dei Greci, per tale fausta occasione riccamente addobbata, ove fu rispettosamente accolto dal Clero e dai Guardiani della Chiesa stessa, cogli onori dovuti all'alto suo rango.

La sera poi onorò di sua presenza, in compagnia di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, di S. A. R. il Principe ereditario di Wirtemberg, e degli altri Serenissimi Arciduchi, il gran Teatro della Fenice, riccamente illuminato a giorno, ove gli augusti Principi, non appena comparsi nei palchetti vicereali, vennero accolti dall'affollato pubblico con lieta e fragorosa esultanza.

L'Imperatore non volle lasciare Venezia senza avere visitato il rinomato suo Arsenale. Egli dedicò la mattina del 27 corr., esaminando con speciale interesse, guidato da S. A. I. il Serenissimo vice-Ammiraglio, tutti i cantieri e tutte le officine, e dimostrandosi altamente sodisfatto dell'operosità e del bell'ordine che vi regnano.

Essendosi poi proposto di continuare nel medesimo giorno il suo viaggio alla volta della capitale dell'Impero Austriaco, per la via di Pontebba, S. M., non appena ritornata dall'Arsenale, prese nei modi più affettuosi commiato dall'eccelsa famiglia imperiale, con cui sedette ogni giorno a mensa, unitamente all'augusto suo Parente il Principe ereditario di Wirtemberg, lasciando numerose prove della sovrana sua generosità e munificenza.

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè, poco dopo la partenza dell'eccelso Ospite, fece ritorno a Milano, accompagnato dai Serenissimi suoi Figli, e dai fervidi voti di questa popolazione, cui rimane la dolce lusinga di possederlo di nuovo nel giro di poche settimane. *(G. Ven.)*

Notizie Posteriori

Coi fogli di Parigi del 25 dicembre si hanno notizie di Londra fino al 23, le quali benchè nulla assicurino officialmente sulla ricomposizione del Gabinetto, fanno nonostante conoscere assai chiaro che Sir Rob. Peel abbia già quasi raccolti i membri della nuova amministrazione, sostituendo soltanto ai membri dissenzienti dell'anteriore, sulla questione dei cereali, altri soggetti che lo seconderanno nelle sue vedute. La quasi certezza di questa ricomposizione ha prodotto un buon effetto nelle operazioni della Borsa e della *City*, le quali hanno ripreso loro attività abituale.

Il *Times* e lo *Standard* assicurano concordemente che il motivo principale per cui lord Russell si ritrasse dall'assunto impegno, provenne dall'opposizione di lord Grey (Howich) a far parte di un ministero in cui lord Palmerston avesse il Portafoglio degli Affari Esteri. Lord Grey era designato ministro delle Colonie; e lord Palmerston dichiarava di non volere alcun portafoglio se quello degli Affari Esteri gli veniva contrastato.

La Parìa inglese ha perduto un'altro de' suoi membri nella persona del Conte di Belmore morto mercoledì scorso al suo Castello di Fermanagh (Irlanda) nella fresca età di 44 anni.

E' morto pure lo stesso giorno a Boguor (Sussex) nell'età di 92 anni il decano della Camera dei Comuni Sir John Chetwode rappresentante il borgo di Bukingham.

Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti è arrivato a Londra, ed ecco come si esprime un giornale circa il passo relativo alla questione dell'Oregon:

« Il Presidente dichiara che il tempo delle negoziazioni è passato, e che bisogna ora denunziare il trattato, cioè far cessare gli effetti della convenzione provvisoria che lasciava in *statu quo* i limiti respettivi senza regolarli finchè l'una delle due potenze dichiarasse anticipatamente di non più acconsentire alla prolungazione dello stato di cose stabilito col trattato sospensivo; e così la difficoltà delle frontiere, che era restata a parte, dovrà ormai ricevere uno scioglimento definitivo per l'effetto di un nuovo trattato da concludersi. Tale sembra essere il senso del Messaggio Americano. »

La corvetta da carico inglese la *Resistenza*, la quale portò un battaglione di linea da Gibilterra a Montevideo, è tornato in Inghilterra con notizie che arrivano al 30 ottobre. Nulla annunziava per parte di Rosas o di Oribe l'intenzione di cedere. Il blocco di Buenos-Ayres continuava, e il 31 ottobre spirava l'ultima dilazione accordata alle navi estere per uscire dal Porto. Correva voce a Montevideo che il Paraguay erasi dichiarato contro Buenos Ayres, e che avrebbe somministrato alle potenze intervenienti un contingente di 12,000 uomini di truppa per terra.

PARIGI. — I giornali annunziano officialmente che il dì 27 S. M. il Re si recherà alla Camera dei Deputati per fare l'apertura legislativa.

A Gamaches (Dipart. della Somme) è stata scoperta una fabbrica di false monete.

La morte dello Shah di Persia non è confermata in modo positivo. L'inviato straordinario di Francia, conte di Sartiges, dice negli ultimi suoi dispacci che lo Shah dopo aver provato un miglioramento sensibile per effetto della cura medica amministratagli dal D. Labat, avendo quindi voluto cambiare medico e regime, era tornato al primitivo stadio della sua malattia.

Il sig. Cav. Peruzzi Ministro residente di Toscana che trovavasi da qualche tempo in missione diplomatica a Bruxelles, è di ritorno al suo posto a Parigi. *(Deb. e Com.)*

Digitized by Google

EDITTO

Per la morte del sig. Bartolommeo Nispi la Condotta Chirurgica di questa Nobil Terra di San Quirico, essendo rimasta vacante, il Consiglio Generale con sua Deliberazione del dì 11 Dicembre cadente resa eseguibile con Ministeriale dell'Illmo. signor Cav. Provveditore della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa di Siena, ha elevata l'annua provvisione di Lire 420 a Lire 700 con gli obblighi seguenti a forma del Partito di prima istituzione del dì 28 Aprile 1802, ritenute le modificazioni emergenti dalla citata deliberazione del dì 11 Dicembre 1845, cioè:

1. La Condotta è triennale, con facoltà al Consiglio di removere il Titolare dopo il triennio, o di confermarlo per altri tre anni.

2. Il partito di conferma, o remozione deve esser fatto sempre due mesi avanti lo scadere del triennio, ed il Chirurgo è tenuto a far disdetta due mesi avanti in caso di renunzia.

3. Deve curar gratis tutti i Comunisti, ed Abitanti stabilmente tanto dentro, che fuori della Terra, siccome tutte le Persone dependenti dai Comunisti ed Abitanti, che si troveranno nel Circondario Comunitativo al servizio, e per comodo dei Comunisti, ed Abitanti medesimi.

4. Dovrà eseguir gratis tutte le visite e perizie fiscali, e non potrà per queste pretendere alcun pagamento, nè a titolo di viatico ec., e solo resta riservata al medesimo l'azione contro i rei, o chiunque avesse dato causa alle visite e Perizie suddette, o potesse essere di ragione tenuto al pagamento.

5. Dovrà risedere permanentemente in San Quirico, essere attento e vigilante a portarsi alle cure tutte le volte che sarà chiamato, e che l'indole della malattia, ed il bisogno lo richieda, senza poter pretendere altra mercede, e soltanto potrà esigere la cavalcatura da chi lo chiama nel caso che la gita fosse distante da questa Terra al di là del miglio dalle Porte di San Quirico, e richiedesse il cavallo.

6. Dovrà curare tutte le malattie chirurgiche e di ostetricia a tutta cura, nessuna eccettuata, senza che resti disonerato il Medico dall'obbligo di levar sangue, e perciò dovrà il Titolare esser matricolato in Chirurgia, ed avere la facoltà di esercitare la professione di Chirurgo

7. Non potrà assentarsi dall'Impiego e dalla Terra di S. Quirico, senza la permissione del Magistrato, e senza lasciare un Sostituto di soddisfazione del medesimo.

8. Dovrà inoculare il vajolo vaccino, ed adempire a tutte le altre ingerenze prescritte dagli ordini veglianti, ed inerenti alla Condotta.

Chiunque pertanto desiderasse di concorrere a tale impiego, che abbia i requisiti voluti, che sia suddito Toscano, gli resta assegnato il tempo e termine di un mese dal dì che il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta della Capitale, ad aver fatta pervenire a questa Cancelleria la sua istanza franca di posta, e corredata della matricola, senza di che non potrà essere ammesso al concorso.

E tutto ec. acciò ec.

San Quirico; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 31. Dicembre 1845.
Il Cancelliere — *G. M. Becattini.*

STRADA FERRATA LEOPOLDA

TRANSITO sulla Strada Leopolda nel Dicembre 1845. . . . . *Persone* 46,669
INCASSO . . idem . . . *Lire* 45,823 — —

TRANSITO . . nel Dicembre 1844. *Persone* 27,172
INCASSO . . . idem . . *Lire* 24,202 3 4

Nel movimento del Dicembre 1845 è compreso anche il prodotto della Seconda Sezione.

TRANSITO totale dal 14 Marzo 1844 al 31 Dicembre 1845 . . . *Persone* 1,033,735 — —
INCASSO totale . . . . . *Lire* 879,097 13 4

cioè *Lire* 858,597 3 4 per trasporto di Passeggeri
» » 20,500 10 — » » di oggetti diversi

Firenze 2 Gennaio 1846.
Avv. LUIGI SICCOLI *Segr.*

AVVISI

CASINO DI FIRENZE

Nel corrente Carnevale avranno luogo nel Casino trè Trattenimenti di Ballo nelle sere del 6. 27. Gennajo e 21. Febbrajo prossimi, oltre una Festa grande fissata per la sera del dì 10. Febbrajo suddetto.

Quanto al Vestiario degli Intervenienti resta fermo il Regolamento adottato per le feste decorse. Nella sera però del 21. Febbrajo saranno ammessi anche i Dominò purchè le Persone mascherate annunzino il loro nome alla porta.

Li 31 Dicembre 1845.
Il Segretario
D. R.° DE FILIPPI.

Gio. Momo previene le persone erudite: che il suo Opuscolo sulle Strade Ferrate, ec. ec. annunziato in questa Gazzetta, il 30 Agosto pros. pas, si vende soltanto in Firenze da Giuseppe Formigli, e sotto gli Uffizj corti, all'invariabile prezzo di mezzo fiorino toscano; che di mille esemplari stampati non ve ne sono che 200 da spacciare; e che non ne farà altra edizione.

IL MUSEO

GIORNALE SCIENTIFICO, LETTERARIO ED ARTISTICO

OSSIA

SCELTA RACCOLTA DI UTILI E SVARIATE NOZIONI

Pubblicando articoli tutti inediti, brani di storia, biografie, romanzi, novelle, drammi, cronache del giorno in cui si narra quanto accade di bello, d'interessante, di grande in Italia ed altrove, notizie artistiche, industriali, economiche, viaggi, scoperte, ecc. *ecc.*

ANNO VIII

MANIFESTO DI ASSOCIAZIONE

Le associazioni cominciano dal 1.° gennajo 1846.

52. Numeri all'anno, Frontispizio, Indice e Coperta GRATIS

Prezzo dell'annata Fr. 8. 50.

Il Museo scientifico, letterario ed artistico, diretto e compilato da riputati Scrittori, alluminato di intagli sul legno dovuti al bulino de' migliori Artisti d'Italia, di Francia e di Brusselle, impresso con gran lusso tipografico, si compone di 52. numeri pubblicati ogni sabato; ogni numero del Giornale sendo di otto pagine, ogni pagina di due colonne, il Museo offre in un anno ai suoi Lettori ottocento trentadue colonne di testo illustrato da bellissime vignette, cioè a dire, la materia di presso che *dieci volumi in*-8.° ordinario.

ALESSANDRO FONTANA, *Editore.*

Chi acquisterà e pagherà in una sol volta le sette precedenti annate, il cui prezzo totale si è di fiorentine Lire 75., si accorderanno per sole Lire 42. e gli sarà concesso gratis la corrente annata.

N. B. A queste condizioni non si rilascieranno volumi staccati; per i quali resta invariabilmente fissato il prezzo d'associazione: Gli abbuonamenti si ricevono da tutti i librai corrispondenti dello Stabilimento Fontana di Torino.

DA VENDERSI

Una Cassettina inglese di lusso da falegname, un' altra per monete, un bell'Astuccio Matematico di prima qualità, alcuni Romanzi di Walter Scott legati di lusso, e molte Cornici di diverse grandezze, con alcuni disegni, libri bianchi ec.

Indirizzarsi alla Locanda della Luna, N.° 17. e 18., dalle ore 12. alle 3.

AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Con precedente Manifesto fu dato avviso al Pubblico, che il suddetto Vapore partiva da Livorno per Civitavecchia e Napoli il 4. del pross. Gennajo 1846, ma alcune circostanze obbligano l'Amministrazione a differire la detta Partenza al

Giorno 6. *del Gennajo suddetto* 1846.

ciò serva a chi può interessare.

Firenze li 2 Gennajo 1846.

S. BORGHERI F. e C.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiane, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli; Piazza Tolomei; Pistoja alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N. 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30	59. 3/4.
Roma.....	... 30	106. —.	Augusta.....	... 90	59. —.
Bologna.....	... 30	105. 3/4.	Amsterdam	... 90	96. 1/8.
Ancona.....	... 30	106. —.	Amburgo.....	... 90	86. —.
Napoli.....	... 30	113. 7/8.	Londra.....	... 90	50. 1/4.
Milano.....	... 30	100. 3/8.	Parigi.....	... 90	99 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 3/4.	Lione.....	... 90	99. 7/8.
Genova.....	... 30	99. 3/8.	Marsilia.....	... 90	100. 1/4.
Trieste.....	... 30	59. 3/4.			

Digitized by Google

Numero 1. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 3. GENNAJO*

Il sig. Francesco Gargani, Negoziante, e possidente domiciliato in Firenze, come rappresentante la sua ragione sotto la Ditta Andrea Gargani, esistente in questa Città di Firenze, rende noto a tutti gli effetti di ragione, come fino de' 30 Dicembre 1845. ha cessato di essere Affittuario del suo Negozio di Cacciò posto in detta Città sulla Piazza del Lino, Popolo della Metropolitana, Ottaviano Pinucci, a che ne ha fatta l'opportuna dichiarazione con Atto del 31 Dicembre 1845. debitamente registrato, e depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Pietro Frosini di Monte Scudaio, e pubblica notizia che Ferdinando Barontini, e sua famiglia lavoratori al Podere detto la Rocca a S. Amato Comunità di Paria S. Marco, e forse dei patti stipulati col medesimo non ha avuto mai facoltà di vendere nè di comprare Bestiami senza espressa licenza in scritto, che perciò non riconoscerà valida alcuna contrattazione che si facesse con il medesimo.

Il Molto Rev.do sig. Gaetano Vagnozzi attuale Rettore della Chiesa Priorale di Santa Cristina a Meleto, rende a pubblica notizia che il di lui lavoratore Domenico Saturno Mannucci e famiglia al Podere di Avane in Comunità di Cavriglia, Vicariato di S. Giovanni nel Val d'Arno Superiore, non può in veruna forma contrattare bestiame di sorta alcuna per uso nelle stalle del suddetto Podere, nè paglie, strami, sughi ed altro, senza il di lui consenso da ripetersi in iscritto alla pena contravvenendo della nullità di detti contratti suoi.

Bernardo Studiosi è ripete per regola di tutti i Bersani e Fornitori, che a rendo sempre pronto e pagando sempre a contanti tutte le spese della sua casa, non riconoscerà alcun debito sulla sua mensa potranno esser fatte da altre persone.

Pietro Rossi di Simone da [illegible] del dì 15 Maggio [illegible] per [illegible] Sede di Firenze nella suddetta Città, di proprietà del fu Giovanni Baldi tutto il Mobiliare ivi esistente di sua ragione, e preso esso Rossi ad amministrare il detto Locale e provvederlo di ogni occorrente nei modi, e per la causa, e per gli effetti di che nel suddetto Contratto, come altresì dello Sfratto che ogni Mese gli veniva intimato dal suddetto Fu Giovanni Baldi tutto il Mobiliare ivi esistente di sua ragione, e preso esso Rossi ad amministrare il detto Locale e provvederlo di ogni occorrente nei modi, e per la causa, e per gli effetti di che nel suddetto Contratto, come altresì dello Sfratto che ogni Mese gli veniva intimato dal suddetto Procuratore irrevocabile in rem propriam datto col citato strumento, questo con Rogito precedente del 24 Gennajo 1843. rogato dal suddetto Notaro.

Fa noto ancora a tutti gli effetti di ragione che ogni Impegnevole per il detto Albergo, e tabella vetriata viene da esso, e per lui dal suo Delegato sig. Andrea Tani provvisto, e pagato a pronto contante, e che perciò ogni fido, o credenza che venisse fatta non obbligherà esso Vanni, nè il detto Albergo se non che fatta col consenso, e approvazione espressa di esso sig. Tani, e del med. Vanni respettivamente.

I sig.ri Santi, Antonio e Benedetto fratelli Cantucci, ed il primo anche come tutore dei suoi minori fratelli Tacopo, Angiolo e Stefano tutti possidenti domiciliati al Tegoleto, Comunità e Vicariato di Monte San Savino sono stati autorizzati per mezzo di Decreto proferito dal Tribunale di San Savino sotto di 24. Dicembre 1845. a rendere noto al Pubblico che è stata da essi inibita a Domenico Del Tongo loro parziale lavoratore di Terre al Podere detto « Vetrajo » situato in Comunità e Vicariato che sopra, di loro proprietà, e sua famiglia, ogni e qualunque contrattazione di bestiami tanto esistenti che da collocarsi nelle stalle del Podere suddetto senza l'espresso consenso in scritto di detti Cantucci, siccome qualunque contrattazione di pasture, strami, paglie e sughi che si trovano in detto Podere; dichiarando che non intendono di rimanere obbligati per qualunque contratto di vendita e compra, che rapporto agli oggetti tutti sopraenunciati far si potesse da detto Domenico Del Tongo e altri di sua famiglia. — E tutto a pubblica notizia.

AVVISO DI PURGAZIONE D'IPOTECHE

Volendo il signor Benedetto Magi possidente domiciliato a S. Luce, Comunità di Foiano, rappresentato da M. Torquinio Gressi, che resti purgato dai privilegi ed ipoteche l'infrascritto appezzamento di terra di diretto dominio dallo Spedale di Santa Maria della Misericordia di Castiglion Fiorentino vendutogli per le ragioni utili dal già Francesco Lovari di detta Terra mediante il pubblico Contratto rogato Ser Antonio Fenci li 17. Ottobre 1844. per il prezzo di Lire milleventinove, coll'onere di pagare il canone annuo di lire trentasette e soldi dieci, ed a tutte spese del Compratore, ha depositato in questa infrascritto giorno nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza d'Arezzo, avanti il quale si procede alla purgazione, e da cui dovrà in seguito emanare la Sentenza Graduatoria dei Creditori del suddetto Venditore, e suoi autori.

L'estratto del citato pubblico Istrumento.

La fede di voltura rilasciata dalla Cancelleria Comunitativa di Castiglion Fiorentino.

Il prospetto di tutte le inscrizioni del Venditore e suoi autori, e

L'atto di dichiarazione di purgazione d'ipoteche.

Intima poscia a tutti i Creditori incerti che possono aver diritto pel prezzo e frutti di ragione, a presentarsi entro un mese in conformità della Legge ec.

Descrizione dello Stabile soggetto a purgazione.

Ragnoli unito di un pezzo di terra lavorativa, vitata alberata di staiora tre e seme circa, posto nella Villa d'Orzale, Comunità di Castiglion Fiorentino, confinato a primo dalla Via che conduce a Orzale, 2.° Reglia del Mulino, terzo Paolo Piegai, quarto sig. Giovanni Fabroni salvi altri ec., per il prezzo surriferito che fa pagato nelle mani del Venditore, e che stante le molestie inferite al Compratore si sottopone a doppio pagamento con dichiarazione che verificandosi rincaro del detto Stabile nel termine, ed a forma della Legge dovranno dal nuovo acquirente essergli rifuse tutte le spese del contratto d'acquisto, registro e purgazione d'ipoteche, che giustificherà aver fatte ec.

Fatto in Arezzo il 29. Dicembre 1845.

Torquinio Grossi Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze il dì primo Decembre 1845.

Sulle istanze avanzate in atti dal sig. Giuseppe Bindi con sua Scrittura de' 18. Novembre decorso, ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Gaetano Giuseppe Conti, e suoi Autori ai medesimi che impugnativi aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un casamento posto in Firenze sul Canto al Diamante segnato del N.° Comunale 556. e di una Villa con Poderi annessa nella Comunità del Bagno a Ripoli denominata il Poggio Cascino, venduti da detto sig. Conti alla sig. Clementina Cabali Vedova Pesce e Conti mediante Contratto de' 2 Giugno 1843. rogato Bracciolini, prodotto [illegible] dovendosi dunque trattare in seguito degli effetti di Purgazione d'Ipoteche fu detta sig. Clementina Conti eseguiti con Scrittura esibita nella Cancelleria di questo Tribunale sotto di 19. Dicembre 1843. Assegna a ciascuno dei Creditori suddetti il termine di un mese a produrre i documenti giustificativi i titoli del loro credito, Commette la formazione del relativo progetto a Mr. Fortunato Paoletti, e dice che le spese decorse per ottenere il presente Decreto, e portarlo a esecuzione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo ricavato dai Beni dei quali si tratta.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Mazzei Presid.

F. Cartani Coad.

Per copia conforme — D. *Francesco Daddi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile) la mattina del dì 26. Dicembre 1845.

Pronunziando sulla domanda avanzata in atti dal sig. Pietro Bettini, e di che nelle di lui Scritture del dì 18. Dicembre 1845., dichiara aperto il giudizio d'ordine dei Creditori di Gio. Batta. del fu Francesco Tarchiani e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti degli appresso Beni.

1.° Di una Casa e annessi posta fuori la Porta alla Croce di questa Città, componente il primo lotto di che nella Cartella d'Incanti del dì 9. Agosto 1845 relative alla Vendita Coatta dei Beni di detto Tarchiani livellari della Casa Antinori, esposti all'incanto sull'istanze dei rappresentanti i Pupilli del fu Gaetano Rastrelli, liberata la detta casa per il prezzo di Sc. 615. al sig. Stefano Tarchiani nella mattina del dì 23. Settembre 1845.

2.° Di una Bottega posta come sopra, componente il lotto secondo di che nella detta Cartella d'Incanti, liberata per il prezzo di Scudi 310. al sig. Luigi Andreini nel dì 12. Settembre di questo medesimo anno, e

3.° Di un Fabbricato interno composto di una corte con portico a palco, stalle, terreno annesso, ed altro ec. posto come sopra, componente il terzo lotto di che in detta Cartella, liberato per il prezzo di Sc. 444. — — — al sig. Benedetto Cappelli sotto di 12. Dicembre anno medesimo.

E stante lo scarso numero dei Creditori, mentre ammette la nomina del Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria, assegna ai Creditori suddetti il termine di giorni trenta ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi titoli di credito a forma della Legge per farsene quel conto che di ragione.

E pone le spese della presente pronunzia comprese quelle della sua notificazione ed inserzione nel Giornale degli Atti ed Avvisi Giudiciali a carico del prezzo dei Beni in distribuzione.

Firmati — *Paolo Falleri* Vice Presid.

Ferdinando Golini Coad.

Per copia conforme — D. *Giuseppe Pera.*

Digitized by Google

In ordine al privato atto del dì 11 Novembre 1845, registrato in Firenze il dì 12 stesso Giuseppe del fù Luigi Grassi, Colono domiciliato nel Popolo di Castelnuovo, Vicariato di Prato vendè al sig. Ermenegildo del fù sig. D. Giovanni Benini Speziale domiciliato a Campi tutti i Mobili esistenti nella sua Casa di abitazione descritti nell'Inventario, di cui fa menzione il detto atto, quali mobili il proprietario sig. Benini ha rilasciato a nolo ad esso Grassi; e ciò si rende di pubblica notorietà per tutti gli effetti di ragione.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 5. Febbraio 1846. a ore undici, davanti la porta del Tribunale di Fiesole, in esecuzione del Decreto proferito dal R. Potestà di detto Tribunale fin sotto dì 19. Dicembre 1845. sulle istanze dei signori Salvadore Scarselli, Isabella Bugli vedova Boni, Giuseppe Bindi e Giuseppe Pellinéci, il primo Contutore, la seconda Madre e Tutrice, e gli altri due nella loro qualità di Amministratori del patrimonio spettante alla signora Isolina figlia pupilla ed erede del defunto Antonio Boni, ed in seguito della Deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla Tutela di detta sig. Isolina Boni, del dì 12 dello stesso mese di Dicembre, stata opportunamente omologata, saranno esposti al pubblico incanto gli appresso stabili descritti nella Relazione e Stima dell'Ingegnere sig. Vittorio Bellini del 29 Novembre 1845, esistente nel suddetto Tribunale di Fiesole infra gli Atti riguardanti i processi verbali del Consiglio di Famiglia di detta Pupilla sul prezzo di scudi 7100 fiorentini, comprensivo tutte le masserizie ed utensili inerenti al forno di che in appresso, stato offerto dal sig. Celestino Parigi con sua Scrittura de' 5 Dicembre, esibita davanti il ricordato Tribunale, per rilasciarsi in compra in un sol Lotto al maggiore e migliore offerente, con tutti i patti, oneri e condizioni riportate nella Nota prodotta da detti Tutori ed Amministratori Boni con Scrittura del suddetto dì 19 Dicembre 1845.

Descrizione degli Stabili da vendersi

Un Fabbricato di recente costruzione, composto di due piani e pian terreno, con varie botteghe e mezzanini, posto nel Suburbio fiorentino, nella Comunità di Rovezzano, e precisamente fuori della Porta alla Croce della città di Firenze, nel popolo di San Salvi, sulla destra della Strada Regia che conduce al Pontassieve, segnato del numero comunale 525, gravato della Rendita imponibile di Lire 458 e centesimi 19, e dell'annuo Canone di Lire 8 dovuto alla Nobil Casa Antinori, descritto nella Relazione del suddetto Perito sig. Bellini, e dal medesimo stimato, in linea di compra e vendita, Scudi 4285. 4. 16. 4.

Una Casa composta di pian terreno con bottega per la vendita di pane e paste, e piano superiore, situata egualmente nella Comunità di Rovezzano, popolo di San Salvi, sulla Via Regia del Pontassieve, marcata del numero comunale 529, gravata della Rendita imponibile di Lire 230 e centesimi 17.

Altra Casa situata presso la sopra descritta per la parte di levante, sulla stessa Strada Regia del Pontassieve, composta di varj locali a terreno destinati per uso di magazzino per la stipe, per uso di forno, e per uso della caldana, e di un piano superiore, segnata del numero comunale 519, gravata della Rendita imponibile di Lire 100, e centesimi 28, e più dell'annuo Canone di Lire 5. 14. — dovuto agli Eredi del defunto sig. Cavalier Luigi Pratellesi, descritta, unitamente all'altra che sopra, dallo stesso Ingegnere sig. Vittorio Bellini colla citata sua Relazione de' 29 Novembre 1845, e stimate ambedue, sempre in linea di compra e vendita, Scudi 1318. 3. 13. 4.

Firenze li 30 Dicembre 1845.

Dottor *Gio. Batta. Agnolesi.*

ESTRATTO DI DECRETO

Pronunziando sulle istanze avanzate con scrittura di domanda esibita in Atti il dì 19 Novembre pros. decorso dal Sacerdote sig. Lorenzo Volterrani nella sua qualità di Rettore della Cappella sito il titolo di S. Antonio Abate eretta nella Chiesa di S. Maria a Marciola; Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Florindo Dolfi, e degli autori mediati, ed immediati del medesimo, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei Beni stati aggiudicati ai sigg. Angiolo e Pasquale Casini per il prezzo di Scudi 1683. al signor Pasquale Cerretelli per Scudi 804. e al sig. Giuseppe Cambi per Scudi 1002. con i Decreti di questo Tribunale del loro vero giorno, e di che nei successivi Contratti pretorj rog. Teghini; Nomina in Procuratore per la compilazione del Progetto di Graduatoria Mess. Angiolo Fiami, ed assegna il tempo e termine di giorni trenta a tutti i Creditori del sig. Florindo Dolfi ad aver prodotti negli Atti i loro respettivi titoli di credito. Spese a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al Giornaletto

Paolo Falleri Vice-Presid.

F. Cartani.

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Cortona nel 21 Novembre 1845. alle istanze del Sacerdote Ambrogio Castelli attual Rettore della Chiesa di San Giovanni Evangelista a Terontola ivi domiciliato ed al seguito dell' autorizzazione concessa al prefato sig. Castelli dalla Segreteria del Regio Diritto colla Ministeriale del 4 Settembre anno detto, non che dell'ordinanza di detto Tribunale in data del 16 Dicembre andante nella mattina di Sabato 24. Gennajo 1846 avanti la Porta del detto Tribunale; sarà per la prima volta esposta in Vendita Volontaria l' infrascritta Casa appartenente all' indicata Chiesa onde rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di Scudi 50. fiorentini di L. 7. l'uno attribuitole dal Perito Ingegnere sig. Giovanni Allegretti alle condizioni resultanti dalla relativa nota depositata in atti.

Descrizione dello Stabile da vendersi

Nella Comunità di Cortona in Villa, Popolo, e Vocabolo di Terontola una Casa composta di tre stanze da terra a tetto vi confinano Angiolo, ed altri Acquabelli da due, la Strada fratelli Zucchini salvi altri rappresentata al Catasto di detta Comune dalla particella 529. della Sezione X. gravata della rendita imponibile di L. 10. e 77. cent.

Dott. Donato Baciocchi Pisa.

L'Illmo. sig. Marchese Ugo Sigismondo Lottaringhi Della Stufa, rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione, come avendo licenziato dal Podere denominato « il Villino, e Colombaja » di sua proprietà, situato nella Comune del Bagno a Ripoli, Popolo di S. Maria a Quarto, i coloni Angiolo, Lorenzo, e Giovacchino fratelli Daviddi, dichiara di non riconoscere per valida alcuna contrattazione tanto di Bestiame, quanto di altra qualunque specie, che possa venir fatta dai detti Daviddi, relativa a detta colonia, o in di lui nome, senza che vi sia intervenuto il consenso del sig. Pietro Del Bello di lui Agente al nominato Podere.

Avviso per Purgazione d'ipoteche in ordine all'Art. 155. della Legge del 2. Maggio 1836.

Con pubblico Contratto del 16. Dicembre 1845. rogato Salvestri in Livorno quivi registrato i sigg. Riccardo, Pietro, Luisa e Carolina ne' Rigoli, fra loro fratelli e figli del fù signor Console Domenico Rivolti, i primi due come eredi proprietarj del padre, le altre come legittimarie, tutti Possidenti domiciliati in Livorno ciascuno di essi per i diritti che gli spettano sul Podere che appresso appartenente all'Eredità del defunto loro comun genitore, e l'ultima di esse parti cioè la sig. Carolina Rivolti ne' Rigoli col consenso del detto di lei marito Fabio Rigoli Commerciante quì domiciliato e autorizzata dal Decreto di questo Tribunale del 15. Novembre 1845. venderono al signor Vincenzio del fù Stefano Francia Negoziante quì domiciliato, un Podere con casa colonica denominato il Cuicajo posto in questo Piano e Comune di Livorno nella Cura di Salviano, luogo detto la Casa alla Macchia, composto di più e diversi appezzamenti di terra descritto al catasto di questa Città Sezione F. Numero di stima 310. 311. e 425. unitamente alle stime vive e morte, mobili e quant'altro ec.

Qual vendita e respettiva compra ebbe luogo per il prezzo di Lire sedicimila che fu detto pagabile dal Compratore nei modi, tempi e con le cautele di ragione insieme col frutto del cinque per cento all'anno per pagarsi a chi e come di ragione mediante il giudizio di purgazione d' ipoteche da farsi a tutte spese del detto prezzo e frutti prelevabili con privilegio unitamente alla totalità di tutte le spese occorrenti quatenus per le giudicial distribuzione e canto pagamento dello stesso prezzo e frutti e con tutti gli altri patti e condizioni di che in detto Contratto e documenti in esso relativi ec.

Con Scrittura di questo infrascritto giorno esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno da cui dovrà quatenus emanare la Graduatoria il Compratore sig. Vincenzio Francia ha introdotto il Giudizio di purgazione d'ipoteche, e con la dichiarazione voluta dall' Art. 152. della Legge del 2. Maggio 1836. depositata in questo dì in detta Cancelleria ha offerto e offre detto prezzo e relativi frutti salva la prelevazione delle dette spese per sodisfare entro la concorrenza del detto prezzo e frutti tutti gli oneri, pesi e aggravj senza distinzione degli esigibili e non esigibili dipendenti dalle inscrizioni veglianti a carico dei detti Venditori Rivolti e loro autori sopra detto Podere, e ha intimato come intima tutti i Crediteri che abbian diritto a detta sodisfazione a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti come più e meglio dalla detta Scrittura e relativi documenti depositati per gli effetti della medesima.

Livorno 22. Dicembre 1845.

D. *Remigio Pardossi.*

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. L. M. Fehl Sindaco provvisorio al Fallimento di Antonio Narice; assegna ai sigg. Samuel D'Angiolo Della Torre, Vassilio Perdicary, Gaspero Giorgi, Moise d'Jacob Molco, Giuseppe Terreni, Giovanni Gillhofy, Giuseppe Cigheri, Lorenzo Decugis, Amadeo Doberti, I. C. Calmos, e Pietro Taddei di Livorno; Emanuel Narice, D. I. Oneto, C. Morgani e C, e Lorenzo Antoine di Genova; W. H. Berghaus, F. W. Strohn, Amb. John, Scharmann, e Schröder di Lenna, F. Scholler, e Pryn di Daren, C. H. A. Barthelemy di Troyes, Daniel Schevartz, e Dongman e Filz di Bruxelles, Giov. Federigo Mayer di Esper, Morand e C. di Gera, G. P. Muis di Limoge, tutti apparenti Creditori del sud. fallito e rimasti contumaci alla verificazione dei loro Crediti, l' ultimo e perentorio termine di giorni quaranta ad avere presentato alla verificazione i respettivi loro titoli di Credito, sotto le comminazioni di diritto, nel caso di loro ulteriore contumacia.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 21. Novembre 1845. dal Turno Givile del Tribunale di prima Istanza di Livorno, sedendo i sigg. Auditor Francesco Billi Presidente, Giorgio Nonis, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'originale

Francesco Billi Presid.

D. G. Bindi Coad.

Per copia conforme ec. — Fontani Coad.

Per copia conforme

D. Adami Proc.

Si rende noto, che nell'Avviso contenuto nel N.° 100. di questa Giornale firmato Mess. Angiolo Bracci, nel luogo ove si legge « Il sig. Gaetano Romoli » deve leggersi « il sig. Gaetano Roncoli » ed ove si legge « Tribunale di prima Istanza » deve aggiungersi « di Pisa »

Fatto a Pisa li 29 Dicembre 1845.

Mess. Ang. Bracci.

Digitized by Google

NUMERO 3.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 6 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 25 Dicembre

L'odierna solennità di Natale, e la circostanza dell'essere arrivati tutti i pacbotti che si aspettavano dall'estero, fanno sì che la Borsa e la City sono quasi deserte.

Non vi è più dubbio sulla ricomposizione del Ministero Peel. Il solo Lord Stanley è quegli fra gli antichi membri del Gabinetto che se ne ritira; Mr. Gladstone gli succede come ministro delle Colonie, e in questa qualità ha già prestato giuramento. Il Duca di Wellington, sir Graham, Lord Aberdeen ec. riprendono ciascuno il suo portafoglio; ed il posto onorifico di presidente del Consiglio, vacante per la morte di Lord Wharncliffe, sarà occupato, per quanto si assicura, da Lord Ellemborough, già Governatore dell'India e particolare amico del Duca di Wellington.

Nel Consiglio privato che fu tenuto martedì scorso a Windsor, il Parlamento restò convocato per il 22 gennajo.

La Società contro le leggi de' cereali continua a tenere numerose adunanze. Una di queste ebbe luogo jer l'altro a Manchester, e durante la seduta furono raccolte oblazioni per 60mila lire sterline. Tutti quelli che due anni sono si erano scritti per 500 lire hanno raddoppiato in quest'anno la soscrizione. I sigg. Cobden e Bright capi della Società, come pure una ventina fra negozianti e capi di fabbrica, hanno soscritto per mille lire ciascuno.

Del resto, attese le feste, quasi tutti i ministri sono partiti per la Campagna e tutti i pubblici affari sono sospesi. Questa tregua dà luogo ad esaminare e discutere il lungo messaggio del Presidente degli Stati-Uniti sig. Polk. La parte di questo messaggio che più interessa i nostri politici e i nostri negozianti, è quella che riguarda la questione dell'Oregon. Il *Times* così si esprime su tal proposito:

« Essendo riusciti vani tutti i tentativi di transazione, il sig. Polk propone di denunziare la convenzione del 1827, onde far cessare l'occupazione collettiva del territorio dell'Oregon; raccomanda di estendere la protezione delle leggi dell'Unione agli americani emigranti nell'Oregon, e di fondarvi stazioni militari per proteggerle. Tuttociò sarebbe allarmante se si potesse credere che una nazione civilizzata avesse la strana idea di voler difendere colla forza delle armi il semplice diritto d'occupazione ed altri di minore entità di cui oggi parla il Presidente. D'altronde la di lui dichiarazione mira soltanto a metter subito un termine all'incertezza, ed a ciò si giungerà certamente per la via delle negoziazioni e non per quella delle armi. Lo stesso Presidente sembra fare allusione alla preferenza da darsi ai mezzi reciprocamente persuasivi, quando dice: « Io non richiedo nulla che non sia giusto e non cederò mai all'ingiustizia..... Gli Stati-Uniti desiderano di vivere in pace con tutte le Potenze. »

Lo *Standard* trattando lo stesso argomento dice che i nostri negozianti avendo avuto luogo di riflettere sulle questioni che il Messaggio Americano racchiude, se ne mostrano poco sodisfatti, e solo sperano nella fermezza del nostro Governo e nella opinione, fondata sull'esperienza, che le espressioni ostili del Presidente Polk non rappresentino esattamente il voto della popolazione Americana, e perciò abbia egli voluto temperarle con altre più moderate.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 28 Dicembre

Jer mattina alle ore una e mezzo pomeriane S. M. il Re ha fatto in persona l'apertura della sessione legislativa nella residenza della Camera dei Deputati. La solenne ceremonia fu accompagnata dal solito splendore, assistendovi S. M. la Regina e tutta la R. Famiglia, non meno che il Principe e la Principessa di Salerno, il Duca Alessandro di Wuttemberg, il Corpo diplomatico, i Ministri, e una gran quantità di distinti soggetti esteri. Lord Cowley Ambasciatore d'Inghilterra non ha potuto intervenirvi per le conseguenze della sua caduta che lo ritengono tuttora in casa. Gli sguardi del pubblico cercarono pure invano l'Ambasciatore del Marocco, arrivato probabilmente in ora troppo tarda per determinarsi a prendervi parte. Fu bensì osservato da tutti in una tribuna riservata, il ricco indiano Dwarkanaut-Tagore in uno sfarzoso costume del suo paese. S. M. il Re in uniforme di guardia nazionale giunto nella sala in mezzo agli augusti suoi Figli e preceduto dalle Deputazioni delle due Camere, pronunziò dall'alto del Trono il seguente discorso:

« Nel riunirvi intorno a me, mi consola assai il pensare che possiamo insieme congratularci sulla situazione generale della nostra patria. Io confido che coll'accordo dei poteri dello Stato e col mantenere la nostra politica d'ordine e di conservazione sarà sempre più assicurato il regolare sviluppo delle nostre istituzioni e il progresso della prosperità nazionale.

« Il mio Governo si è applicato a preseguire l'esecuzione dei grandi lavori che voi avete deliberati. Vi saranno proposte le misure necessarie per condurli al loro termine. Noi avremo pure, in pochi anni, dato alla Francia potenti garanzie di sicurezza da una parte, e dall'altra i mezzi di spiegare la sua feconda attività e di spargere il ben essere in tutte le parti del nostro territorio, e in tutte le masse della popolazione. E nel medesimo tempo che questi importanti resultamenti sono stati ottenuti, la situazione delle nostre finanze è divenuta di giorno in giorno più sodisfaciente.

« Le leggi di finanze e le diverse leggi che hanno per oggetto d'introdurre nell'amministrazione miglioramenti importanti vi saranno quanto prima presentate.

« Io continuo a ricevere da tutte le potenze

Digitized by Google

estere pacifiche ed amichevoli assicurazioni. Io spero che la politica che ha mantenuto la pace generale in mezzo a tante burrasche onorerà un giorno la memoria del mio regno.

« L' amicizia che mi unisce alla Regina della Gran Bretagna e che anche recentemente essa mi ha affettuosamente dimostrata, e la reciproca confidenza dei nostri due Governi hanno felicemente assicurato le buone ed intime relazioni dei due Stati. La convenzione conclusa tra noi per porre un termine all'odioso traffico degli schiavi riceve in questo momento la sua esecuzione. Quindi, colla amichevole cooperazione delle forze marittime dei due Stati, la tratta sarà efficacemente repressa, e nello stesso tempo il nostro commercio sarà rimesso sotto la sorveglianza esclusiva della nostra bandiera.

« Ho ragion di sperare che l' azione comune della Francia e dell' Inghilterra condurrà sulle rive della Plata il ristabilimento delle relazioni commerciali, regolari e pacifiche, unico scopo dei nostri sforzi.

« Avvenimenti che io deploro, ma che hanno fatto nuovamente risplendere l' eroismo de' nostri soldati, hanno turbato le nostre possessioni d'Affrica; ho preso pronte misure perchè la dominazione della Francia vi conservasse da per tutto la forza e l'ascendente che le appartengono. Coll' ajuto del tempo, la nostra energica perseveranza fonderà la sicurezza e la prosperità dell' Algeria.

« Signori, voi mi avete prestata la vostra leale cooperazione nella grande e difficile impresa che il voto nazionale mi ha chiamato a compiere. La Provvidenza ha benedetto i miei sforzi. Essa mi accorda puranche nella mia famiglia preziose consolazioni. Dovunque sono essi comparsi, i miei figli, io non ne dubito, hanno degnamente portato il nome della Francia. I miei nipoti crescono in numero e si sviluppano sotto i miei occhj. Il più caro de' miei voti e la più dolce delle mie speranze, son questi: che colla nostra devozione alla Francia, col nostro zelo a ben servirla, ci sia assicurata la sua affezione e consolidata per sempre l' intima unione della mia famiglia e della mia patria. »

La semplicità di quest' allocuzione somministra egualmente materia di polemica ai giornali di opinione diversa.

I nuovi Pari e i nuovi Deputati furono dopo il discorso ammessi alla prestazione del giuramento.

—Dicesi stabilito dal Consiglio dei Ministri che al principio della prossima primavera un' ambasciata straordinaria simile a quelle spedite in Persia e nella China verrà mandata all' Imperatore del Marocco, onde, dopo essere restata qualche tempo a Mequinez, visiti i punti principali dell'interno di quel paese.

Il Ministro degli affari esteri ha avuto parecchie conferenze in questi giorni coll' Inviato straordinario della Repubblica dell' Uruguay, signor Josè Ellaury.

— Con uno degli ultimi pachotti di Nuova-York è arrivato in Francia il sig. William Polk fratello del Presidente degli Stati-Uniti, che rimarrà qualche tempo a Parigi per aspettare dispacci del suo Governo, e quindi recarsi come Inviato straordinario presso la R. Corte di Napoli.

È di qui partito per tornare a Londra il signor Mac-Leod Ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti presso la Corte di Saint-James, ed è arrivato il Ministro dello stesso Governo presso la Corte di Madrid, sig. Washington-Irving, che passerà in Francia tutto l' inverno. *(Deb. e Comm.)*

ALGERIA

L'*Eco d'Orano* del 20 Dicembre, giunto il 27, annunzia essendosi che il generale Lamoricière diretto verso Medgrouça, monticello distante quattro giornate al sud-est da Mascara, le sue truppe ebbero uno scontro con Bou-Maza, nel quale fecero la conquista di alcuni bestiami e diversi cavalli tolti alle tribù che seguono la sorte di questo Capo.

(La notizia della morte di Bou-Maza non è stata ancora confermata).

La colonna si è diretta in seguito verso El-Greyrenta, fra i Kellaja e i Sdama, dov' essa non ha incontrato alcun nemico; ma essendo ritornata verso Medgrouça, ha sorpreso i Flittas, Choufas, i Kerreych, e una parte de' Chkala, a' quali ha fatto provare perdite enormi. Varie donne e fanciulli, con numerosi bestiami caddero in nostro potere.

Il 17 Dicembre, verso le tre di sera, 3 a 400 cavalieri ebbero l'audacia di avanzarsi sino all' estremità sud-est del Sebka, ove s'impadronirono di circa 600 teste di bestiame appartenenti a' Douari nostri alleati. Un di costoro fu ucciso. Cinque cavalieri Zmelas inseguirono per una buona parte della notte questi fuggitivi, che, senza dubbio, credevano esser minacciati da forze più considerevoli.

Un vetturino europeo è stato ucciso il 19 sul cammino di Mascara, tra il Sig e il Tlétat. Gli assassini portarono via i suoi cavalli.

Non si aveva a Orano alcuna notizia del maresciallo Bugeaud, e generalmente si dimostrava sorpresa di vederlo agire con una inesplicabile lentezza. *(F. Fr. e G. G.)*

SPAGNA

Abbiamo notizie di Madrid del 20 e 21 Dicembre. Da due giorni si osservava un gran movimento di corrieri fra la Capitale della Spagna e quella della Francia. Il Consiglio dei Ministri nei tre giorni precedenti erasi adunato più volte, e ad alcuna di queste adunanze aveva assistito anche S. M. la Regina Madre. L'Ambasciatore di Francia e quello di Napoli ebbero pure frequenti conferenze colla stessa M. S. e coi Ministri. Il Principe d'Anglona fu chiamato il dì 20 al Real Palazzo.

Nella seduta del Congresso del 19 il sig. Pacheco ha interpellato i Ministri sul motivo del non aver fatto menzione nel discorso del Trono del progetto di Legge elettorale, la cui discussione fu incominciata nella sessione antecedente. Il Ministro dell' Interno rispose che non ostante il silenzio il progetto di legge sopraindicato non era lasciato in abbandono, ma sarebbe in breve classato fra i primi di cui dovrà occuparsi la Camera. Aggiungesi ora che appena passata ai voti questa Legge, le Camere saranno disciolte e nuovamente convocate per il mese di marzo.

L' Infante Don Enrico arrivò a Madrid il 19, e l' indomani ricevette le visite di tutti i Membri del Gabinetto. Vi si aspettava egualmente da un giorno all'altro l Infante Don Francesco d'Assisi.

—Scrivono da Barcellona in data del 21 che il Capitan-generale Breton tornato dal suo giro nella Catalogna accingevasi a fare eseguire nella stessa capitale di quella provincia la Legge della Coscrizione, e a tale effetto, fra le altre misure credute di necessità, egli aveva ordinato che la guarnigione di Barcellona fosse aumentata fino a 12,000 uomini.

Il primo Alcade sig. Parladè, il Giudice di prima istanza sig. Peralta, ed altri individui non nominati erano stati messi in arresto per ordine dello stesso generale. Un grave dissapore dicevasi esser nato fra lui e la municipalità per la causa stessa della coscrizione. Breton ha proibito pure alcune rappresentanze teatrali che provocavano applausi di equivoco significato. Contuttociò la pubblica tranquillità non era stata in alcun modo compromessa.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Il *Corriere degli Stati-Uniti* parlando dell' attuale situazione dell' Oregon dice che questo paese non sembra occuparsi molto delle serie questioni che vertono sul conto suo fra gli Stati-Uniti e la Gran-Brettagna. Eravi infatti il progetto di dichiararsi indipendente, progetto che dicesi messo in campo da alcuni abitanti del paese stesso tornati pochi mesi sono d' Europa, e che avrebbe trovato un numeroso partito fra la popolazione d' origine americana.

Digitized by Google

Si hanno pure da Nuova-York lettere e giornali del Messico in data di Vera-Cruz 5 novembre e di Messico 29 ottobre: l'improvvisa voltatura alla pace ravvisatasi nelle disposizioni e nel linguaggio del Governo Messicano rispetto agli Stati-Uniti faceva rapidi progressi; ma al contrario i sintomi di una nuova rivoluzione e di una imminente guerra civile aumentavano giornalmente di numero e di importanza. Parecchie provincie ed in specie quella di Zacatecas erano devastate dalle tribù indiane delle vicinanze. Il ministro della guerra interpellato nel Congresso sull'inazione delle truppe messicane in presenza di quelle orde di barbari si limitò a rispondere che già erano stati dati gli ordini opportuni per a concentrazione delle forze sui punti più minacciati.

La sera del 28 (a Messico) si sparse una notizia che produsse varj attruppamenti sediziosi nelle pubbliche vie e la profusione di varj scritti sovversivi coi quali eccitavasi il popolo a dichiararsi in favore del Regime Federale. La notizia sparsasi era che il gen. Paredes, comandante una piccola armata di 4500 uomini, colla quale diceva a suo tempo di volere invadere e riconquistare il Texas, invitato ora a disciogliersi, coll'offerta di utili ed onorevoli condizioni, avea ricusato per qualche mese di obbedire, sotto diversi pretesti, ed infine dicevasi aver levato lo stendardo della rivolta, proclamandosi Dittatore ed intimando un convegno nazionale pel ristabilimento della federale costituzione. — Si aspettavano con ansietà a Nuova-York ulteriori ragguagli su queste importanti emergenze. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Amburgo 22 Dicembre

I grandiosi smovimenti di terreno che si sono fatti per migliorare i canali navigabili, per regolare le strade ed i canali minori, per collocare i condotti d'acqua e di gas, per mettere le chiaviche ec., han fatto conoscere molto meglio di prima non solamente il luogo sul quale si trova Amburgo e le sue adjacenze, ma hanno chiarito inoltre molti dati interessanti in fatto d'antichità e di storia naturale. Così, per esempio, poco prima dell'incendio che colpì questa Città, la macchina di Bagger (specie di cavafango) estrasse delle grandi masse di legno marcio misto a ghiande ed a nocciole, e così fu provata chiarissimamente l'esistenza delle folte foreste che molti secoli o forse migliaia d'anni sono coprivano queste nostre contrade, nonchè le variazioni di livello che devono essere avvenute da quell'epoca in quà. Gli scavi che si fecero nelle ultime settimane sul luogo in cui deve sorgere la nuova chiesa di S. Nicolò, diedero occasione ad importanti osservazioni. In certe parti la terra sepolta ed ammuffata trovandosi improvvisamente in contatto coi raggi del sole presentava dei punti luminosi che gli operaj presero per pezzetti di vetro. Una combinazione fortunata condusse sul luogo i signori dottori Rothenburg e Steetz, i quali riconobbero che i supposti frantumi di vetro, eran cristalli. E questi essendo stati analizzati dal sig. Ulex, si fece una scoperta tanto interessante quanto inaspettata, cioè che quei cristalli costituiscono una nuova specie di minerale che finora non si trovò in nessun luogo in qualità di prodotto naturale.

Nell'ultima adunanza della Società delle Scienze naturali fu letto un rapporto che ne dà una descrizione fisica e chimica, e ne spiega (ipoteticamente) la formazione. Il nuovo minerale, il quale è composto di un fosforato di talco-ammoniaco e di acqua cristallizzata, fu nominato *Struvit*, in onore del presidente di quella società, il ministro russo signor di Struve, tanto benemerito della città di Amburgo in ciò che riguarda la storia naturale. (*Ver.*)

SVIZZERA — GRIGIONI

Il Re dei Francesi ha regalato al colonnello de Planta-Reichenau due bellissimi ritratti, di cui uno rappresenta Luigi Filippo in semplice costume di borghese, quando, sotto il nome di Chabot, faceva il maestro nei Grigioni, e l'altro in tutto lo splendore del costume regale. Questi ritratti saranno probabilmente conservati nella stanza del castello di Reichenau, che abitava Chabot, e che ancora è conservata nello stato in cui era allora. (*G. P.*)

ITALIA

DUCATO DI LUCCA

Lucca 2 Gennajo

Il *Giornale Privilegiato* annunzia oggi e particolarmente descrive il fausto arrivo degli augusti novelli Sposi, le LL. AA. RR. il Principe ereditario di questo Ducato, e la Principessa, Luisa, Maria Teresa di Borbone, provenienti da Vienna. L'ingresso dell'augusta Coppia in Lucca ebbe luogo il dì 30 dicembre, e quel giorno fu dall'esultante popolazione consacrato alla manifestazione in varie guise del sincero giubbilo che il felice imeneo in essa destava. Nei due successivi gli augusti Sposi ricevettero le officiali visite della R. Corte, del R. Governo, delle Magistrature ec., e S. A. R. il Duca Regnante accolse ad un tempo i consueti omaggi ed augurii per il Nuovo Anno, e le più sincere congratulazioni per la speciale lietissima circostanza.

Notizie Posteriori

Mancano i fogli di Parigi del 29 Dicembre. Quelli di Marsilia del 30 recano le seguenti notizie dell'Algeria.

« Col pacbotto il *Fenicio* si hanno lettere di Orano del dì 25 dalle quali resulta che il general Korte ha eseguiti il 13 e il 17 del corrente due vigorosi colpi di mano, i cui resultati sono della più alta importanza e che produrranno necessariamente un gran numero di sommissioni.

« Il dì 13 quest'ufizial generale, lasciando il suo convoglio a Ouizert sotto la protezione di 500 uomini d'infanteria, partì a 2 ore e mezzo antimeridiane con 550 cavalieri, 800 fanti senza sacco e due pezzi da montagna. Dopo cinque leghe circa di una marcia silenziosa e rapida, giunse allo spuntar del giorno al piede delle montagne che circondano le strade di Zerouaria.

« I Beni Meniarine e gli Ouaibas refugiati nelle paludi, non avevano avuta alcuna notizia di questo movimento; la cavalleria ha immediatamente messi in fuga tutti gli uomini armati, mentre l'infanteria incendiava più di 90 tende e tutti i bagagli che i nemici non avevano avuto tempo di salvare.

« Verso 9 ore della mattina la pioggia che cadeva da qualche giorno si cangiò in una nebbia sì folta che fu impossibile il riunire le mandre dei Beni Meniarine sparse quà e là in mezzo a paludi inaccessibili.

« Frattanto continuavasi ad inseguire con accanimento, e l'infanteria ebbe a sboscare gli arabi ritiratisi sulle cime dei monti e nei luoghi i più difficili.

« La sera la colonna del gen. Korte raggiunse il suo convoglio a Ouizert, conducendo 250 bovi, alcuni cavalli e giumenti, e circa 500 fra montoni e capre.

« Gli arabi, sorpresi e spaventati, non opposero che una debole resistenza. Noi non abbiamo a deplorare alcuna perdita; il nemico ha perduto 100 uomini. La colonna ha fatto prigionieri un certo numero di vecchj, donne e fanciulli, fra i quali si annovera una sposa ed un figlio di Sidi-Tami, Capo degli Ouaibas.

« Dopo questo felice resultato, che ha avuto luogo malgrado gli ostacoli del cattivo tempo e del terreno, il generale credette di non doversi ancora allontanare dalle vicinanze di Saida, ove giunse colla sua colonna la mattina del 16.

« I riscontri ricevuti dal Capo degli affari arabi, confermano tal notizia, ed aggiungono: il 17, a 2 ore antimeridiane una colonna leggera si portò nella vallata del Oued-Tafend ove erano, dicesi, refugiate

le più ricche frazioni dei Beni-Meniarince, degli Harrars e degli Ouled-Zaïd.

« A 5 ore della mattina, dopo una marcia forzata la colonna giunse alla distanza di mezza lega dai Douari, immersi nel sonno.

« Appena giorno la cavalleria circondò le popolazioni e riunì le mandre, mentrechè l'infanteria penetrava in mezzo ai Douari, saccheggiando e mettendo a fuoco circa 100 tende.

« Alle 11 della mattina, l'operazione era completamente terminata, e verso sera la colonna rientrava in Saida, con una preda di 3,000 montani ó capre, 200 bovi, 40 cavalli, alcuni cammelli e una ventina fra donne e fanciulli prigionieri.

« Il *goum* sotto gli ordini del gen. Korte ha fatto un immenso bottino.

« Anche in questo fatto non abbiamo avuto che un cavallo degli Spahis morto.

« Gli arabi, assaliti da ogni parte hanno sofferte grandi perdite superiori a quelle del 13.

« Questi colpi di mano hanno gettato nel paese la più grande costernazione, e già diverse popolazioni chiedono l'*aman*.

« Dicesi che la colonna del gen. Korte dee ritornar a Sidi-bel-Abbest il 27 o il 28 dicembre per esservi riorganizzata, e sostituite nuove truppe alle vecchie. *(Sem.)*

I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE

Adunanza ordinaria del 4 Gennajo 1846.

Il Socio ordinario Dott. Carlo Passerini legge di turno « *Dei vantaggi che l'Agricoltura può ricavare dallo studio dell'Entomologia.*

Il Socio ord. Ing. FeliceFrancolini legge il *Rapporto* sulla Memoria del Socio corrisp. Ing. Pietro Paroli, intitolata « *Osservazioni relative al modo di regolare nelle stime il valore degli Immobili.* »

Il Socio Ord. Dott. Antonio Salvagnoli legge alcune « *Notizie sull'Isola di Pianosa* ».

Il Socio Corrisp. Prof. Raffaello Busacca di Palermo: « *Sulla Rendita dei terreni e sul valore dei fondi rustici* » Memoria preliminare alla risposta a un quesito dell' Aocad. ec.

Il sig. G. C. Campi espone il modello del Granajo perpendicolare di Gio. Sinclair, da esso modificato per riunirvi i vantaggi del Granajo mobile di Vallerij.

L' I. e R. Aocademia dei Fisiocritici di Siena terrà la sua adunanza pubblica la mattina del dì 11 Gennajo corrente, nel solito suo locale.

Prof. *F. Carresi* Segret.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE INVIATE PEL 2. GENNAJO 1846.

Cianfanelli Prof. Niccolò. Composizione Pastorale.

NB. Le Sale della Società restano aperte dalle 11. alle 3. tutti i giorni. I Soci hanno l'entrata gratuita; gli altri pagano un paolo.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

Il S. Direttore Centrale della Cassa Paterna, Compagnia di mutue associazioni sulla vita, si fa un dovere di render noto al pubblico che, onde siano debitamente sorvegliate tutte le operazioni di detta istituzione nel Gran-Ducato di Toscana, e nel Ducato di Lucca, ed a maggior cautela dei Soscrittori Toscani è stato costituito un Consiglio di Sorveglianza e di Censura, composto come qui appresso e le di cui funzioni hanno avuto principio dal 1.° del corrente mese.

PRESIDENTE

S. E. sig. Conte LUIGI SERRISTORI, Consigliere di stato ec. ec.

CONSIGLIERI

S. E. sig. Comm. March. COSIMO RIDOLFI.
Illmo. sig. Cav. Priore FILIPPO MATTEONI.
» » FELICE VASSE.
» Revmo. sig. Can. PALAZZESCHI, Priore di S. Frediano in Cestello.

L' Ufizio dell' Amministrazione centrale continua ad essere in Via dei Leguajoli N.° 1011. 2.° Piano.

Firenze li 5 Gennajo 1846.

CARLO POTHIER.

AVVISO

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Le Grazie Cristiane. 10. volumi in 32.° con rami a L. 1. 10. il volume.

Vol. 1.° Des Essarts. Clotilde ovvero il Battesimo.
» 2.° De Sainte Marguerite. L' apostolo delle Indie ovvero la Confermazione.
» 3.° Dupin. Agostino ossia la Penitenza.
» 4.° Ferrand. La clemenza di un Re ossia l'Eucaristia.
» 5.° Collin. Una crociata ossia l'Estrema unzione.
» 6.° ——— Roma cristiana ossia l'Ordine Sacro.
» 7.° Richomme. Elisabetta ossia il Matrimonio.
» 8.° Trémadeure. I tre pellegrini ossia la Fede.
» 9.° Richomme. Margherita ossia la Speranza.
» 10.° De Flaugergues. I Selvaggi ossia la Carità.

Dich: L' editore all' opuscolo il *Fiorent: ist:* (Cal: per l'anno 1846), unitamente all'autore si credono in dovere far noto, come nell' ediz. di detto libretto a c. 12 e 43. fu omesso per inavvertenza di citare altro opuscolo del sig. *L. Biadi* (Notizie sulle Fabbriche di Firenze 1824) dal quale fu tratto ciò che è stato detto sulle facciate di S. M. del Fiore.

Nel Bazar N.° 15 e 48.

MILLE DOZZINE DI SCIALLETTI di seta operati in vari disegni, e colori guarniti di frangia, provenienti di Parigi, al tenuissimo prezzo di Crazie 10 e 12 l' uno, e grand' Assortimento di MANICOTTI di pelle montati in drappo da Paoli 5. 7. 9. 12. e 15.

AVVISO

(Tradotto dal tedesco)

Il Magistrato dell' Imperiale Città di Riga invita tutti quelli che potessero e credessero avere dei diritti di credito contro la persona ed i beni del sig. Giovanni Guglielmo Dietz nominato Andersch impiegato in commercio, di questa Città, morto con testamento, a comparire personalmente o a farsi rappresentare da legittimo Procuratore avanti il Tribunale pupillare di questa Città o sua Cancelleria, dentro il tempo e termine di mesi sei a datare di questo giorno ed al più tardi fino a tutto il 3. Maggio 1846. onde esibire i loro titoli di credito, in caso diverso scaduto il termine prefisso non saranno più sentite, nè ammesse le loro pretenzioni ma ipso facto escluse. — Dato a Riga nel Palazzo di Consiglio il dì 3 di Novembre 1845.

C. A. Frey.
Segretario del Tribunale pupillare della Città Imperiale di Riga.

(L. S.)

Trovasi vendibile una numerosa e scelta collezione di Vasi etruschi di varie forme coloriti con figure, tutti neri di bucchero con figure ed ornati, con graffiti e semplici.

Chi volesse attendere alla compra dei medesimi si diriga per le analoghe notizie in Firenze Via Ghibellina al N.° 7639. al secondo piano.

AVIS AUX AMATEURS D'HORTICULTURE

Les Sieurs Bert et C. Jardiniers fleuriste français viennent de recevoir un assortiment de plantes de fleurs, tel que Camelia, Daphené, Kalmia, Pivoines à odeur, et une très belle collection de Rosiers, ainsi qu'un bel assortiment d'Arbres fruitièrs tout ce qu'il y a de plus rares: abricotiers, cerisiers du nord, poiriers, pommiers, pruniers, pêchers, vignes etc. ils ont aussi une superbe collection de Dalia noveau, ainsi qui des graines et oignons de fleur de tout espèce; le tout à des prix très moderés. MM. les amateurs qui désirent avoir quelque belle plantes, sont prié de vénir au plutot, ils ne sont ici que pour 8 jours seulement. Ils sont toujour dans la rue Borgognissanti N.° 3944.

Les Sieurs Bert et C. ont aussi un assortiment de tout sortes de plantes de fleurs a Sienne, il ne seront a Sienne que pour 8 jours.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone . . . L.	42	10	—	Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4	Crocione . . . . »	6	10	—
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8	Cendo di Francia »	6	13	4
Gregorina da 3 Sc. »	31	16	8	Detto di Milano.. »	5	3	4
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—				
Detta di Savoja . »	33	—	—				
Detta di Parma . »	25	—	—				
Doblone di Spagna »	96	16	8				
Pezzettina Detta »	6	16	8				
Pezzo da 20 franchi »	23	10	—				
Luigi . . . . . »	27	3	4				
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	6	8				
Onza da 3 Ducati »	15	3	4				
Sovrana Inglese a Lira Sterlina . . »	29	—	—				
Detta Austriaca . »	40	16	8				
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 3 Gennajo 1846.

35. 8. 30. 40. 89.

Digitized by Google

Numero 2. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 6. GENNAJO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 13. Gennajo 1846. a ore 11. saranno esposti in vendita volontaria al pubblico incanto e in distinti e separati lotti, alcuni quadri, e due scialli, di pertinenza degli Eredi intestati dalla fù sig. Giuseppa Pardini vedova Bartolucci, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente a pronti contanti e a tutte di lui spese sul prezzo ai detti oggetti stato attribuito dalle relative perizie esistenti nella Cancelleria della Giudicatura Civile di S. Maria Novella di Firenze, ed in conformità del Decreto di detta Giudicatura del dì 3. Ottobre 1815.

Liberati che saranno i Lotti s'intenderanno visti, rivisti, ed accettati tali quali si trovano, senza eccezione alcuna, e senza verun obbligo nei signori Venditori, per la denominazione, autore, qualità, nè per qualunque altro immaginabile titolo.

Il detto incanto verrà eseguito in una stanza in Via del Corso nel mezzanino dello stabile segnato di N.° 652. cui si accede dal Vicolo della Rena, ove i signori attendenti potranno visitarli nei giorni 9. e 10. precedenti la vendita dalle ore 11. antimeridiane alle 2. pomeridiane.

D. *Cesare Augusto Caprile* Proc.

La sig. Lady Grey Rosa Luisa, rende noto al Pubblico che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista, non riconoscerà nessun debito contratto da altri a nome suo.

Lorenzo Bigozzi del Popolo di S. Miniato a Monte Bonello della Comunità del Pontassieve, rende noto al Pubblico, che fino del dì 13. Marzo 1845. in ordine ad una scritta privata, ritiene a fitto per anni cinque una casa di proprietà di Angiolo Bigozzi posta nel Popolo di Monte Bonello della Comunità che sopra; qualora che detto Stabile si vendesse intende il detto Bigozzi di non restare pregiudicato nell'affitto, volendolo maturare.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti voluti e prescritti dalle veglianti Leggi che l'Eccmo. sig. D. Alessandro del fù Carlo quondam Domenico Paperini con pubblico istrumento del dì 29. Dicembre 1845. ricevuto nei rogiti del Notaro D. Pietro Dugi in Livorno ed ivi registrato si è formalmente astenuto dall'adire la Eredità del suo defonto genitore Carlo del fù Domenico Paperini cessato di vivere in Livorno il dì 3. Dicembre 1845. e perciò la medesima è divenuta giacente.

Livorno 29. Dicembre 1845.

V. *A. Cempini.*

Per copia conf. — D. *G. B. Dugi.*

Col privato atto dei 31. Dicembre 1845. recognito formiter, registrato a Firenze, e depositato negli atti del R. Tribunale di Prima Istanza di detta Città, il sig. Lorenzo Cannelli Capocomico, oltre le altre Dichiarazioni contenute nell'atto medesimo, ha ceduto con titolo di vendita al sig. Baldassarre Cecchi di Firenze il Provento che possa aver ricavato, e che possa ricavare dall'Impresa stipulata coll'I. e R. Accademia dei Solleciti in Borgognissanti per la sola corrente stagione di Carnevale, e ciò a chiara notizia di chiunque possa avere interesse alla medesima.

Firenze 5. Gennaio 1846.

D. *Eduardo Pozzesi* Proc.

Tito, Leto e Camillo fratelli Puliti, deducono a pubblica notizia, a tutti li effetti di ragione, che Natale Sacchetti e sua famiglia, loro coloni, licenziati dal Podere denominato la Fogna, posto nella Comunità del Pellegrino Popolo di S. Marco Vecchio, non hanno facoltà di vendere nè di comprare bestiami od altri generi riguardanti la colonia, senza espressa licenza dei proprietari.

Resta prevenuto il Pubblico che mediante Atto notariale del 22 Decembre 1845. rog. Saracini, e registrato a Grosseto il giorno successivo, Giovanni Grechi unitamente ai di lui figli Lazzero, Liborio e Luigi Grechi, anche nell'interesse di Gaetano, Gaspero ed Isidoro Grechi, pei quali promessero de racto, repudiarono, a tutti gli effetti di ragione, l' Eredità del fù Pietro Grechi figlio del primo, e respettivo fratello degli altri.

Dott. Luigi Saracini Proc.

EDITTO

In esecuzione di Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa del dì 24. Dicembre 1845. e ad istanza dei sigg. Amerigo, Tenente Giuseppe, e Adelaide Pratesi possidenti domiciliati a Firenze, come Eredi beneficiati del fù Nob. sig. Giuseppe Tozzi Pini, in ordine all'atto del 19 del suddetto mese di Dicembre rog. Ser Ranieri Appolloni reg. in Pisa il giorno suc. tutti rapp. da Mess. Luigi Augias, si previene chiunque possa avervi interesse che nella mattina del dì 19 Gennajo 1846 alle ore 9 sarà dato principio nella Casa di ultima abitazione del d. fù Nob. sig. Giuseppe Tozzi-Pini posta in Pisa in Via Sant' Antonio, al solenne Inventario per mezzo di Notaro, e di pubblico Stimatore di tutti i mobili, crediti, e quanto altro spetta ed appartiene alla suddetta Eredità beneficiata per proseguirsi detto Inventario nei giorni successivi occorrendo fino alla compilazione del medesimo. Con citazione pertanto a qualunque interessato ad intervenire tutto alla compilazione del suddetto Inventario, e colla protesta che sarà proceduto al medesimo non ostante l'altrui contumacia. D. N. 8.

Dal Tribunale di prima Istanza di Pisa

Li 29 Dicembre 1845.

A. Borghini C.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile).

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del Nobile signor Barone Alfonso Bracciolini come Operaio del Venerabil Monastero della Visitazione di Maria Vergine alias delle Salesiane in Pistoia, del Nobile sig. Cav. Priore Mario Mori-Ubaldini Conte Degli Alberti in proprio, e come padre e legittimo amministratore dei Nobili sigg. Guglielmo e Arturo Mori-Ubaldini Conti Degli Alberti, e del sig. Pietro Pupilli; Dichiara aperto il giudizio d'ordine tra i creditori dei sig. Pievano Giuseppe, P. Benedetto, Paolo, e Felice del fù Raffaello Cocchi di Sammommè, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di diversi beni liberati ai pubblici incanti di questo Tribunale de'23. Agosto, 3. e 17. Settembre del corrente anno ai sigg. Giuseppe di Paolo Cocchi, Raffaello del fù Felice Cocchi, Eufrosina, e Sorelle, figlie del fù Raffaello Cocchi, Luigi del fù Ferdinando Lenzi, Massimino di Giovanni Mattei, Giuseppe Vivarelli Colonna, Alessio Lenzi, Giuseppe Baldini, e Gio. Batta. Gherardi-Peraccini per la somma comulata di L. 131645. e di che nei Decreti proferiti da questo stesso Trib. ne'29 Agosto, 9. e 23. Settembre ultimo, e aventi pure diritto alla distribuzione di altro prezzo di alcuni beni liberati ai suddetti incanti ai sigg. Luigi Lenzi, Giuseppe Gualtierotti-Morelli, Eufrosina, e sorelle Cocchi, e Gio. Batta. Nerozzi per la somma coacervata di L. 2499. e di che nei Decreti del sig. Giudice Civile di questa Città del 1. e 11. Settemqre perduto; non menochè aventi diritto all'assegna, e reparto da farsi dello stabile formante il 13.° Lotto della Cartella d' Incanti, aggiudicato in natura a detti creditori col Decreto proferito da questo Tribunale ne'18. Novembre stante per il prezzo di L. 10098. e soldi 16. — Incarica M. Iacopo Piermei della redazione, e compilazione del progetto di Graduatoria, e assegna ai creditori aventi diritto alla distribuzione, e reparto che sopra, il termine di giorni trenta continui, a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti, e pone le spese di questa pronunzia da liquidarsi a carico del prezzo in distribuzione, e da esso prelevabili con privilegio; — E tutto mandans ec.

L. Sgai Presid.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Agostino Pavolini, e Tommaso Crocchi Auditori con intervento del sig. Giulio Porrini R. Procuratore alla pubblica Udienza del dì 25. Novembre 1845. alla quale fu letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

D. *V. Querci* Cond.

Per estratto conforme salvo ec. — D. *Bozzi.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano del 2 Giugno 1845. ed alle istanze dell'Illmo. sig. Vicario Silvio Canestrelli possidente domiciliato a Campiglia d' Orcia, nella mattina del 12 Febbrajo 1846. ad ore 11 saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta esterna di detto Tribunale in due separati lotti i seguenti Beni di proprietà dei Coniugi Francesco, e Girolama Savelli, e per essa mancata di vita al suo figlio Lorenzo Savelli di detto luogo per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di stima attribuito ai medesimi dal Perito Giudiciale sig. Giovanni Rossi, con i patti e condizioni resultante dal quaderno d' oneri, esibito in Tribunale, e trascritto nella Cartella d' Incanti.

DESCRIZIONE DEGLI EFFETTI

Primo Lotto

Un appezzamento di Terra detto la Bandita della Magrignana posto nel territorio di Campiglia d'Orcia Comunità dell' Abbadia San Salvadore dell' estensione superficiale di braccia quadre 570,426. corrispondenti alla misura locale a staja 15. circa esposto a tramontana, la sua posizione è scoscesa ed il terreno è rivestito di sterpo ceduo atto solo al taglio a sterzo delle legna per il fuoco, ed al pascolo per il Bestiame caprino, e Bovino descritto al nuovo Catasto in Sezione G. rappresentato dalle particelle di N.° 77. colla rendita imponibile di L. 5. 09. a cui confinano Marrà Marco di Santi, Marzocchi Gio. Pellegro e Mazzoni Orsola salvo ec. e come più e meglio trovasi descritto e confinato nella Perizia Rossi stimato al netto delle detrazioni L. 294.

Secondo Lotto

Un appez. di terra posto in d. Comune e territorio in Contrada Pietri neri di qualità alberese dell'estens. superfic. di braccia quadre 142,806. corrispond. alla misura locale a staja 37 circa esposto tra levante, e mezzogiorno parte in piano, e parte in declive, parte seminativo, e parte pascolativo, con 50. piante circa di cerro

Digitized by Google

e querce, tre piante di castagno ed una di noce a cui confinano Coli Dott. Bernardino, Guasconi Giacinto da più parti e strada che dall'Abbadia va a Campiglia salvo se altri ec. descritto al nuovo Catasto della Comunità dell' Abbadia San Salvadore nella Sezione I. rappresentato dalle particelle di N.° 613. 614. e 615. con rendita imponibile di L. 33. 73. e come più e meglio trovasi descritto e confinato nella Perisia Rossi, e stimato L. 891. 6. 8.

Montepulciano li 30 *Dicembre* 1845.

P. Niccoli Canc.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano del 2. Giugno 1845., ed alle istanze dell'Illmo. sig. Vicario Silvio Canestrelli possidente domiciliato a Campiglia d' Orcia, nella mattina del 12. Febbrajo 1846. ad ore 11. saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti le porte esterna di detto Tribunale in un sol lotto i seguenti Beni di proprietà di Pietro Marianelli domiciliato in Campiglia d'Orcia per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima attribuito ai medesimi dal Perito Giudiciale sig. Luigi Ganucci, e con i patti e condizioni resultanti dal quaderno d'oneri esibito in Tribunale, e trascritti nella Cartella d'Incanti.

Descrizione dell'effetto

Un tenimento di terre conosciuto sotto il voc.° Podere del Bertollo situato presso il Castello di Campiglia d'Orcia in Comunità dell'Abbadia San Salvadore, Popolo di S. Biagio, e diviso nei due seguenti appezzamenti.

Un appezzamento di terra lavorativo con piante di querci sparse nel suo interno che resta parte in piano, e parte in collina dell' estensione di braccia quadre 93860. descritto al Catasto in Sezione I. con rendita imponibile di L. 17. 10. — a cui confinano Strada che conduce alle Case nuove, Guazzi, Propositura di S. Biagio, Benedetto Marianelli, e se altri ec.

Altro appezzamento di terre poco distante dal primo terreno seminativo parimente con querci esposto a levante situato parte in costa ed il resto pianeggiante descritto al nuovo Catasto nella Sezione I. rappresentato dai N. 49. 49. 3.° 73. e 74. tutti in parte, ed all' estremità meridionale di questo appezzamento esiste una Fabbrica composta di una stalla a pian terreno, ed al pian superiore di una stanza attualmente ritenuta per uso di fienile il tutto in cattivo stato, e dell' estensione di Braccia quadre 30650. con rendita imponibile di L. 7. e 50. a cui confinano Lorenzo Marianelli, Anna Marianelli ne' Coli, Strada vicinale che conduce a detta fabbrica, Benedetto Marianelli Lorenzo Marianelli con altra porzione di fabbrica, Lorenzo Giorgi, Franceseo Rossi, e se altri ec. stimati detti due appezzamenti di terra al netto delle solite detrazioni L. 1697.

Ai predetti due appezzamenti deve unirsi altro appezzamento di terra descritto, e confinato come dalla pianta Geometrica del detto Perito Luigi Ganucci annessa alla relazione, posto nel medesimo Popolo, e Comune, e stimato Lire 400. e così in tutto Lire 2097.

Montepulciano li 30. Dicembre 1845. *P. Niccoli* Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo inerendo all' ordinanza emanata in questo giorno dall' Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento di Gaspero Benci di Borgo San Sepolcro avverte tutti i creditori di detto Fallito, che a ore 11. della mattina del 6. Marzo 1846. avranno luogo nella Camera del Consiglio del Turno Civile del prefato Tribunale le verificazioni ed affermazioni dei titoli di crediti contro il ridetto Fallimento, e che dentro i primi 40. giorni dovranno presentarsi di persona o per mezzo di Procuratori al Sindaco provvisorio sig. Sebastiano Mattei di Arezzo a fine di dichiarare al medesimo per qual titolo e per qual somma sono creditori, e di rimettergli i titoli di crediti, o depositarli alla Cancelleria di questo Tribunale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 30. Dicembre 1845. *Gaetano Baldini* Coad.

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione che gli Eredi beneficiati del fù signor Federigo Feri di Siena con Scrittura de'2. Gennajo 1846. esibita negli Atti del Giudice Civile di detta Città a ministero del sottoscritto loro Procuratore legale hanno domandato di essere autorizzati ad eseguire privatamente la vendita di tutti gli oggetti preziosi, ori, argenti, gioje, pietre, arnesi, mobili, e quant' altro ec. trovato esistere in due mortis. (14. Agosto 1845.) nel Negozio di Orefice lasciato dal detto defonto in Siena in Via di Banchi di Sotto, in favore del sig. Giuseppe Barbi di detta Città per il prezzo in complesso di L. 4200., pagabile a rate annue non minori di L. 600, e maggiori pacendo al Compratore, con la corresponsione del frutto a scaletta in ragione del 5. per cento, colla retrotrazione del Contratto al 1. Settembre 1845. per tutti gli effetti di ragione, e colla garanzia per la completa esecuzione del medesimo da prestarsi da idoneo Mallevadore a giudizio del Tribunale suddetto, come pure a procedere alla vendita privata, ogni volta che se ne presenti occasione, dei Quadri, e oggetti di Belle Arti, non meuochè degli oggetti di vestiario, e altro appartenente alla Eredità beneficiata, e di che nell'Inventario Solenne, per il prezzo non minore del 10. per cento sopra quello delle respettive stime Casini e Feroni, di che negli Atti del Tribunale medesimo ascendente quanto ai Quadri, e oggetti di Belle Arti, in complesso a L. 1261. 11. 8. e quanto agli oggetti di vestiario, e altro, a L. 217. 3. 4. e come più e meglio da detta Scrittura alla quale ec.

Ed hanno colla medesima intimatosiccome intimano i Creditori tutti, tanto certi, che incerti, come pure ogni altro interessato nella Eredità beneficiata suddetta a contradire volendo alle domande come sopra avanzate; colla protesta che il silenzio si avrà per accettazione, e approvazione delle medesime, e quindi sarà proceduto senz' altro alla pronunzia dell' implorato Decreto di autorizzazione all'Udienza del dì 15. Gennajo corrente, o successive occorrendo, a tutti, e per tutti i più utili effetti di ragione, in ogni ec. Dott. *Valerio Castellini.*

AVVISO

Per Purgazione d'Ipoteche a forma dell' Art. 155. della Legge del 2. Maggio 1836.

Mediante Scrittura privata del 7. Giugno 1844. recognita da Ser Vincenzo Cecchini, e registrata a Sarteano nel medesimo giorno, il Dott. Filippo Dei legale domiciliato in Chiusi acquistò in compra dal sig. Dionisio Dei possidente domiciliato nel medesimo luogo.

1.° Una Casa posta entro Chiusi in via Porta Lavinia di tre piani, e di stanze 23., non compresi i palchi alla quale confinano Eredi Cecchini, Giuseppe Ragnini, Via di Porta Lavinia, e se altri ec. descritta al campione della Comunità di Chiusi alla Sez. D. sotto il N.° dell' appezzamento 373. all' Art. di stima 65. con piccolo orto annesso della estensione superficiaria di Br. quadre 432. al quale confinano la Casa suddescritta, Vicolo del Borgaccio e se altri ec. descritto alla predetta sezione sotto il N.° 372. bis gravati della rendita imponibile in complesso di Lire 171. e cent. 75.

2.° Un appezzamento situato come sopra, terreno lavorativo vitato e pomato, al quale confinano Paolozzi, Maguoni, Conservatorio di S. Stefano, via della Villetta e se altri ec. della estensione superficiaria di Br. quadre 4209. descritto al campione della Comunità nella predetta sezione D. sotto N.° dell' appezzamento 307., Art. di stima 294, avente la rendita imponibile di Lire 12. e cent. 58.

Questa vendita, e respettiva compra fu fatta per il prezzo di Lire 4760. quale fu convenuto doversi erogare nella dimissione dei debiti del sig. Venditore dopo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi.

Le spese tutte di contratto, registro e voltura furono portate a carico del Compratore, e quelle occorrenti alla Purgazione delle Ipoteche, Graduatoria e radiazione delle inscrizioni gravanti li stabili caduti in contratto fu stabilito che dovessero stare a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

Dal dì del contratto fino al giorno in cui la Sentenza Graduatoria fosse passata allo stato di legittima esecuzione fu pattuito che il Compratore dovesse corrispondere sulla totalità del prezzo il frutto recompensativo alla ragione del 5. per cento.

Se sopra li Stabili caduti in contratto vi fosse stato qualche censo doveva intendersi questo accollato al Compratore con gl' istessi patti stipulati con l' originario debitore, e passata la Sentenza allo stato di legittima esecuzione il frutto di quelli, dei quali poteva verificarsi l' accollo al Compratore medesimo, non doveva altrimenti corrispondersi alla ragione del cinque per 100. ma sivvero in quella misura che sarebbe venuta a resultare dai respettivi contratti di creazione.

Accompagnarono il preavvertito contratto gli altri patti tutti, e condizioni di che in detta Scrittura, nella quale ec.

Il rammentato Dottor Filippo Dei rappresentato dal sottoscritto Procuratore con Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Montepulciano, che è quello avanti il quale procedesi, e da cui dovrà emanare a suo tempo la Graduatoria relativa, ha introdotto un Giudizio di Purgazione delle Ipoteche e privilegi esistenti sopra detti Beni, ed ha dichiarato di essere pronto a sodisfare tutti gli oneri e debiti posanti sui Beni medesimi senza distinzione degli esigibili e non esigibili fino alla concorrenza del divisato prezzo, diminuito però dalle spese del Giudizio di Purgazione e delle successive come sopra, e dichiarazione che ad ogni effetto reitera.

Fatto a Montepulciano li 29. Agosto 1844.

V. Ansidei Coad. — *Giovanni Quadri* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Trib. di Prima Ist. di S. Miniato alla pubblica Udienza del dì 1. Dicembre 1845.

Inerendo alle istanze dei sigg. D. Niccolò, e Bernardo fratelli Ancillotti contenute nella loro Scrittura del dì 17 Novembre caduto, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del sig. Roberto Bargellini e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un Podere denominato « il Poderino dell'Orto di S. Martino » situato nel Popolo di S. Martino a Pontorme, Comunità e Vicariato di Empoli, stato espropriato a pregiudizio del nominato sig. Bargellini, e rimasto liberato al signor Ugolino Plori per il prezzo di Sc. 702. all'incanto del dì 12. Agosto del corrente anno.

Assegna a tutti i Creditori del ridetto sig. Roberto Bargellini e suoi autori il termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti; E nomina M. Enrico Bonfanti in redattore per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria, ponendo, siccome pone le spese della presente pronunzia a carico del prezzo e frutti da distribuirsi, quali spese liquida e tassa in L. 160. compresa spedizione, notificazione e pubblicazione dell'attual Decreto.

Enrico Branchi Presid. — *Alessio Boschi* Coad.

Per copia conforme — D. *T. Del Vivo.*

Il Regio Tribunale di Seravessa.

Omissis ec.

Delib. Delib. Attesa la renunzia alla eredità del fù Santi Tognocchi di Terrinca avvenuta per parte dei di lui figli Candido, Pietro, ed Eliseo assegna il termine di un mese a chiunque possa avere diritto di reclamare la detta eredità a presentare in questo Tribunale le analoghe istanze altrimenti la eredità suddetta sarà dichiarata giacente, e sarà destinato alla medesima un Curatore; ordina rendersi nota al pubblico nei modi consueti la parte deliberativa del presente Decreto. — E tutto ec.

Così decretato e pubblicato all' Udienza del dì 20 *Dicembre* 1845. *Ulisse Tacconi Potestà.*

Digitized by Google

NUMERO 4. ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 8 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 26 Dicembre

Oggi il pubblico è stato officialmente informato della nuova proroga del Parlamento, la cui apertura è fissata definitivamente al giovedì 22 gennajo. Due giorni prima S. M. la Regina col Principe Alberto e con tutta la R. Famiglia verrà dal Castello di Windsor al palazzo di Bukingham, ove è stato ordinato di affrettare i lavori di restauro e di abbellimento che da qualche tempo vi si eseguiscono.

Il *Times* parlando del nuovo Ministro delle Colonie sig. Gladstone presagisce dal pacifico e riflessivo carattere del medesimo molti buoni effetti nell'esercizio delle sue funzioni. Non lascia però di raccomandare particolarmente alla sollecitudine dello stesso ministro la crise, di cui sono minacciati gli affari della Nuova Zelanda e che esige pronte ed energiche misure.

Scrivono da Tamworth in data di jeri che la sera precedente vi giunse sir Rob. Peel. L'onorevolissimo Baronetto recandosi così in fretta alla sua residenza di Famiglia in un momento in cui la sua presenza a Londra sembra tanto importante per il paese e per lui stesso, ha (dice lo *Standard*) obbedito nel tempo medesimo a un dovere religioso e ad un sentimento di affezione domestica. Da molti e molti anni egli ha conservato la costante abitudine di rassegnarsi nel giorno di Natale alla sua Parrocchia, in compagnia della sua famiglia e di tutti i suoi dipendenti. Tanto ha fatto sir Rob. Peel anche quest'anno, ed ha passato l'intiero solenne giorno fra i suoi senza avere invitato alcuna persona estranea.

Sir Rob. Peel ritornerà a Londra lunedì prossimo. Nei primi giorni della settimana torneranno pure alla Capitale i sigg. Gladstone, Graham, e varj altri. Per la nomina del sig. Gladstone al Ministero, il suo posto nel Parlamento come rappresentante di Newark è rimasto vacante. Il Duca di Newcastle si presenta come candidato. (*Deb. e Com*)

AMERICA

Il *New-York Herald* sul proposito del Messaggio così si esprime:

« Il Messaggio del presidente contiene una esposizione fedele della condizion dell'Unione, sul particolare della politica interna ed esterna. Il presidente passò in rassegna, senza trascurare nessuna particolarità, le nostre relazioni esterne, specialmente per quel che riguarda la Gran Brettagna ed il Texas.

« Avevamo giusti motivi di credere che, per quanto concerne la questione del territorio dell'Oregon, il sig. Polh non avrebbe lasciato il campo, nel quale si era posto nel suo indirizzo d'inaugurazione, ed avrebbe domandato il possedimento esclusivo dell'Oregon, come parte integrante dell'Unione. Tuttavia è certo che tal dichiarazione non chiuderà l'adito ad ogni accordo diplomatico ulteriore, che produr possa uno scioglimento pacifico della controversia.

« Il sig. Polh in una delle prossime adunanze raccomanderà probabilmente al Congresso di stanziare una legge, la quale istituisca un governo territoriale nell'Oregon, quella stessa che la Camera ha approvata or fa un anno, e che il Senato ha rigettata. »

Il giornale medesimo annunzia esser corsa la voce che sir E. Pakenham, inviato britannico a Washington, avesse intenzione di ritirarsi, perchè non era riuscito a terminare amichevolmente la differenza riguardante l'Oregon.

Sir E. Simpson, Governatore della Compagnia della Baia d'Hudson, era giunto a Nuova-Yorck. Si suppone ch'egli avesse conferito col Ministro britannico circa il linguaggio tenuto dal Presidente sulla medesima questione.

—Leggesi in una lettera arrivata cogli ultimi pacbotti da Nuova-York.

« Pitchlyr, capo eletto di 25,000 Chochaw inciviliti, tribù situata al di là del Mississipi, è aspettato quest'inverno a Washington, per l'oggetto di domandare al Congresso americano l'ammissione della sua Nazione negli Stati Uniti, con un delegato al Congresso. Pare che gli elettori della Nazione abbiano preso tutte le disposizioni parlamentarie per assoggettarla al Congresso. Pitchlyr fu scelto per rappresentare al Congresso quella tribù. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 29 Dicembre

La stampa periodica continua ad occuparsi del discorso del Trono. I giornali dell'Opposizione si formalizzano di non trovare in esso menzione della nuova piega che han prese le relazioni della Francia col Messico e cogli Stati Uniti, specialmente sul proposito dell'annessione del Texas; nè della condizione della Spagna, nè del Trattato commerciale che si annunzia concluso col Belgio, nè di Tahiti, nè del Madagascar, nè infine, della condizione del Libano.

L'Ambasciatore di Marocco arrivò a Parigi soltanto jeri. Il Governo gli avea già fatto preparare un bellissimo appartamento sulla via dei *Campi Elisi* vicino alla barriera della *Stella*; e lo stesso sig. Guizot erasi recato due giorni sono a vedere se tutto era messo in ordine. L'Ambasciatore in tutto il suo tragitto da Marsilia a Parigi è stato ossequiato dalle Autorità Civili e Militari, alle quali ha continuamente espresso l'alta maraviglia che in lui destava il viaggiare per la Francia, sì per la larghezza e la sicurezza delle strade, sì per il movimento continuo in esse d'innumerabili vetture, come per la ben intesa coltivazione delle campagne, la diversità dei prodotti, l'ampiezza dei fiumi e la moltiplicità dei villaggi. In varj luoghi il Pascià ha fatto prendere memorie relative al commercio e alle manifatture, specialmente

a Lione, ove lo ha sorpreso la notizia che 90 mila telaj vi lavorano giornalmente drappi di seta, e che il loro prodotto annuo si fa ascendere a 300 milioni di franchi.

—Il sig. Blondel, Direttore Generale degli Affari Civili nell' Algeria, ha ottenuto dal Ministro della Guerra un congedo, durante il quale ne assumerà le funzioni il sig. Vittorio Foucher, membro civile del Consiglio Supremo d'amministrazione. Tal notizia era stata data prematuramente da qualche foglio alcune settimane indietro.

— Uno dei capi dell'attentato di Boulogne, il sig. Parquin, il quale per Decreto della Corte dei Pari in data 6 Ottobre 1840 era stato condannato a 20 anni di carcere, morì il 19 Dicembre nella cittadella di Doullens, in età di 59 anni, di una infiammazione di cervello.

—Il sig. Génin è stato incaricato dal ministro del pubblico insegnamento di ricercar ne' manoscritti della biblioteca reale gli elementi di una grammatica storica della lingua francese.

— Compiesi in questo momento, al palazzo delle Arti a Lione, il restauro del magnifico quadro del Perugino, rappresentante l'Ascensione di G. C. alla presenza degli Apostoli.

Questo capo lavoro dipinto su legno, e minacciato di una total rovina, fu da un artista, a ciò chiamato espressamente, riportato su tela col più felice successo. Ne costerà 11,000 franchi alla cassa della città, ma certo niuno piangerà tale spesa.

— Scrivono da Marsilia in data del 27 Dicembre:

« Si è tentata, per la via di Marsilia, la controprova del viaggio del signor Waghorn per la via di Trieste. L'esito è stato felice, benchè l'esperimento siasi fatto in una stagione molto più sfavorevole di quella in cui il sig. Waghorn fece il suo tragitto da Alessandria a Trieste. Il vapore l'*Alexandre* partì col plico di Bombay da Alessandria il 17 dicembre alle 9 del mattino. Giunse sulla rada di Marsilia il 25 alle 9 della sera. Alle 11, le lettere, già purificate, erano avviate per Parigi alla volta di Londra, ove debbono essere giunte in due giorni e mezzo, cioè la mattina del 28. Queste lettere sono in data di Bombay, primo di dicembre, e giungeranno così in 27 giorni a Londra, cioè in due giorni meno del tempo impiegato dal sig. Waghorn, nel mese di *ottobre* per la via di Trieste. Se si tien conto de' venti contrarii che dominarono sul Mediterraneo durante il tragitto dell'*Alexandre*, venti che gli fecero perdere quasi due giorni, si può ragionevolmente concludere che il viaggio per Marsilia avvantaggia di quattro giorni circa la corrispondenza fra l'India e l'Inghilterra. »

Giungeva il 27 a Marsilia da Gibilterra in data del 20 la notizia che segue:

« Abbiamo un tempo spaventevole. La nave a vapore francese *il Papin* si è perduta presso Mazagan (costa di Marocco). La metà della ciurma e gli uffiziali, ad eccezione di un'alfiere, sono periti: perito è similmente il nuovo console di Francia che recavasi a Mogador. »

— Il vapore francese *il Phare* ha salpato da Tolone per Civitavecchia, incaricato di dispacci per la legazione di Francia a Roma.

(Deb. e Comm.)

COLONIA D'AFFRICA

I rapporti officiali arrivati a Parigi sono in data d'Algeri 20 dicembre, e parlano delle già accennate scorrerie d' Abdel-Kader. Circa quella ch'ei fece fino a Souaghi, vicino a Boghar, sulla strada di Medeah, ne abbiamo un'interessante racconto dettato in arabo da uno de' suoi ufiziali fatto prigioniero, ad un interprete addetto alla colonna del generale Lamoriciere. Eccone la traduzione:

« Abdel-Kader si è avanzato venendo dall'ovest, con gli Harares, gli Hamianes, Ouled-Lekhod, Beni-Tigrem, El-Ammour ec. formanti in tutto un *goum* di 3,500 a 4,000 uomini di cavalleria. Essi non portavano bagaglio, e non eravi infanteria; era questa una di quelle colonne leggere che l'Emiro organizza sì bene, allorchè vuole eseguire dei rapidi colpi di mano; ei non marcia che la notte, fermandosi il giorno in luoghi adattati per imboscarsi; il suo movimento continuò così per sette notti consecutive.

« Dopo esser pervenuto a dissimulare la sua marcia, egli piombò allo spuntar del giorno improvvisamente sulle tribù che erano accampate uella pianura di Ben-Teine, a tre leghe ovest da Sonaghi; egli ha saccheggiati quattro *douari* degli Zenakhas, e quasi tutti quelli dei Rahmanes, togliendo loro molte mandre e gran numero di cammelli.

« Fortunato finquì nei suoi tentativi AbdelKader volle seguire la sua fortuna, e continuò la sua marcia verso l'est coll'idea di riconquistare gli Ouled-Chaïb e i Bou-Aiche; ma Djedid trovavasi là; questo Agà degli Ouled-Chaïb, sentendo i colpi di fucile e il rumore che suol sempre trar seco un gran *razzia*, si affretta ad affrontare la tempesta. Egli fa montare tutta la sua gente a cavallo, ad alcuni ordina di piegare le tende e trasportarle lungi unite alla moltitudine delle donne, vecchj e fanciulli, sì nocivi nell'esecuzione delle azioni vigorose; egli abbandona l'*assa* (mandrà di 400 montoni) e prende le necessarie misure per conservare l'*ibel* (100 cammelli). Fedele alle antiche abitudini delle tribù del Deserto, Djedid ordina che le sue donne, come pure quelle dei suoi figli e de' suoi parenti montino sopra i cammelli di parata per assistere al combattimento; persuaso che i suoi guerrieri non lasceranno mai prendere le compagne dei loro Capi. Prese queste disposizioni egli attende a piè fermo.

« Frattanto la cavalleria di Abdel-Kader guadagna terreno e si approssima al *goum* di Djedid, e tosto spiegasi davanti ad esso. Appena è finito il movimento, che Thayeub-ben-Geurnia, agà della cavalleria regolare dell'Emiro, staccandosi dal gruppo che lo circonda inveisce contro l'Agà degli Ouled-Chaïb provocandolo ad un combattimento singolare: « Schiavo, risponde ad esso Djedid, un djedid (no« bile) par mio non può misurarsi con un uomo « della tua razza, che ha del sangue negro nelle vene! « Sappi ch'io non degenero a tal segno; i bey o gli « uomini del mio grado sono i miei degni avversarii.

« A queste parole Thayeub-ben-Geurnia, pieno di rabbia, parte di galoppo, si precipita sopra Djedid, rapido come il lampo, scaricando il suo fucile petto a petto; fortunatamente la palla non colpì, ma sfiorò soltanto la pelle del nostro alleato. Scaricato il fucile Thayeub voltò il cavallo per fuggire, ma l'Agà fece una scarica e colpì nella nuca l'aggressore che cadde senza vita.

« Mentre avea luogo questa scena, i due partiti situati a fronte l'uno dell' altro erano testimonj immobili del combattimento. Abd-el-Kader stesso lo contemplava dal mezzo del suo *goum*. « *O Djedid!* gridò egli, quando vide cadere il suo agà, *trema! questo giorno è il tuo estremo; tu non fuggirai dalle mie mani. — O Abd el-Kader!* rispose fieramente Djedid, *giammai un par mio ha temuto zaoni* (nobili per grado) *della tua specie! La mia vita è nelle mani d'Iddio; pensa a conservarti quello che hai nelle tue.*

A questa replica, il figlio di Mahi-ed-Din, non meno furioso del suo agà, ma più padrone di se stesso, si slanciò sopra Djedid con tutto il suo *goum* e l'azione divenne generale. Il valoroso agà degli Ouled-Chaïb correva pericolo di soccombere se per una fortunata combinazione suo figlio non avesse ucciso il cavallo ad Abd-el-Kader; ciò prova che non deesi diffidare della fortuna! molte vittime caddero da una parte e dall'altra. L'emiro ebbe subito un altro cavallo; ma la perdita del suo Agà, e l'accidente accaduto a lui stesso diminuirono alquanto il suo ardore; ed essendo vicina la notte, Djedid potè salvare tutte le sue tribù, ch'egli installò in un distretto chiamato Meklen, nel paese degli Ouled Mokhtar.

Digitized by Google

« Abd-el-Kader, fece una marcia retrograda e andò a passare la notte a Ben-Teïne. L'indomani, scrisse a Djedid e alle tribù ad esso sottoposte, accordandogli tre giorni per sottomettersi e recare i *gadas* (cavalli di sommissione); « passato il qual tempo, diceva egli, voi sarete tutti in mio potere, voi implorerete allora i francesi, e vedrete s'essi potranno trarvi dalle mie mani.»

« Gli arabi e i loro capi profittarono abilmente di questo spazio di tre giorni impiegandolo a danno del nemico; essi lo pascolarono di amichevoli proteste e avvisarono intanto i generali che comandavano a Medeah. Questi si affrettarono a partire, e la mattina del quarto giorno, quando Abd-el-Kader si presentò per ricevere delle sommssioni o per punire gente ribelle, trovò i francesi pronti a combattere; grande fu la sua sorpresa nel vedersi deluso, e perciò i raccolti i suoi cavalieri prese la fuga. Le colonne francesi si diedero a inseguirli fino a Goudijlah; a questo punto Abd-el-Kader dovette impiegar l'astuzia per sottrarsi al pericolo. Divise le sue forze in due parti, ad una coi bagagli diede ordine d'internarsi nel sud, sperando di richiamare dietro ad essa i francesi; coll'altra si salvò dalla parte opposta, preparandosi a nuovi tentativi. » (*Deb.*)

SPAGNA

Scrivono da Valenza che nella notte del 19 al 20 Dicembre l'autorità ebbe sentore di qualche movimento sedizioso che erasi preparato. La guarnigione fu subito messa in arme. I capi perturbatori vedendosi così prevenuti non diedero effetto ad alcuna dimostrazione.

Le lettere di Berga annunziano che il comandante della colonna mobile di quel paese essendo stato informato, che Filippo Tresanga (capo della cospirazione scopertasi a Berga nella decorsa estate), il quale si teneva nascosto sulle frontiere della Francia, era nella notte arrivato a Puycerda, s'imbarcò per sorprenderlo, ed operò con tale abilità che pervenne ad impadronirsi della di lui persona e a farlo condurre in prigione. Quest'uomo, pertinace nella sua ribellione, occupavasi ora specialmente nell'insinuare ai giovani coscritti di non obbedire alla legge del reclutamento. La cattura di costui ha fatto molto onore al comandante e molto vantaggio al paese.

— I fogli portoghesi smentiscono la notizia data dai giornali di Madrid, che il sig. Gonzalez Bravo, ministro plenipotenziario di Spagna a Lisbona, fosse richiamato. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Si ha da Berlino in data del 20 Dicembre:

Non ha guari, due giovani meccanici, il signor Roessler, di Weimar, ed il sig. Ehrmann, d'Erfurt, presentarono a' membri della Società politecnica della nostra capitale una diligenza a rotaje aderenti, da essi inventata. Quella diligenza è munita di due serie di rotaje, una delle quali da ciascuna parte, e che per mezzo d'un semplice meccanismo, fanno un movimento, per cui sempre una delle lor parti si trova sotto le ruote della carrozza, le quali corrono quindi continuamente sopra rotaje. Tale carrozza non può, è vero, andare con l'estrema celerità che si ottiene sopra una strada di ferro; ma va almeno due volte più presto delle altre vetture sulle strade ordinarie, e presenta questo vantaggio, che si può usarne anche su quelle di rapido pendio. Si ha infine facoltà di farla tirare così da cavalli come da locomotive. (*G. M.*)

S. A. R. il Granduca di Assia Darmstadt ha inalzato alla dignità baronale l'illustre Liebig, il quale, come è noto, è uno dei più splendidi e preziosi luminari delle scienze chimiche della nostra età. (*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 12 Dicembre

Quanto prima arriverà fra di noi Mohamud-Chan inviato straordinario di Persia. Egli era già arrivato il 1.° del corr. accompagnato dal tenente colonnello di cavalleria Sciamir-Chan-Meliz Beglarow a Tiflis e solo lo stato cattivo delle strade ritardava il suo arrivo a Pietroburgo.

—Con un *ukase* dato da Palermo il 16 novembre S. M. l'Imperatore Niccolò, considerando il cattivo stato de'raccolti nella parte occidentale dell'impero, ordinò che quest'anno la leva delle reclute si limiti in quelle provincie al numero rigorosamente richiesto per compiere i quadri. Tre governi sono affatto dispensati dal somministrare i loro contingenti; gli altri daranno soltanto 5 uomini per 1000.

—Scrivono da Varsavia il 6 dicembre: « I signori Fraenkel e Steinkeller, banchieri di Varsavia, ottennero dal nostro governo la permissione di scavare le miniere d'argento situate presso il villaggio d'Ollkurz. Quelle miniere sono le più ricche di tutta la Polonia. » (*Ven.*)

INDIA

Il *Constitutionnel* pubblica queste notizie curiose sulle vicende del regno di Lahore:

« Dopo la morte del primo ministro, ossia visir Giowahir Singh, nel Lahore, la Regina madre, o la *Rani*, continua ad esercitare il poter supremo, coll'ajuto del suo favorito il ragiah Lall Singh, generale dell'esercito. Questa donna, sceglie, dicesi, i suoi favoriti fra gli uomini più influenti nell'esercito e nel paese, e li fà istrumenti della propria ambizione. Comunque sia, il predominio che essa si acquistò sull'animo delle truppe, ha qualche cosa di mirabile, se si pensa che niuno dei capi investiti della carica di visir poteva ottenere obbedienza dai suoi soldati. Ma è dubbio assai che una donna, anche fornita di non comuni qualità, possa a lungo serbare in quei paesi il potere. Già le truppe dimandano apertamente la nomina di un visir. Una deputazione è stata di nuovo spedita a Gulab Sing che si tiene chiuso nella sua fortezza di Giamon, situata nelle montagne prossime del Cascemire; ma quel ragiah si schermisce costantemente dalle offerte che gli si fanno.

« I miei fratelli, ei disse, mio figlio e mio nipote perirono al servizio del maharaggiah (re); ed io non voglio esporre alcuno de'miei congiunti ad una sorte eguale. Le truppe devono scegliere ora il capo fra le persone che circondano il Re; quando un tal capo avrà perduto tanti parenti, quanti ne perdetti io, al servizio dei maharaggiah, allora verrà la mia volta, ma non prima. » L'esercito malcontento di siffatta risposta non voleva niente meno che andare ad assalire il ragiah nella sua fortezza per costringerlo ad essere visir. La promessa fatta una volta da Gulab Singh di distribuirgli, come gratificazione, braccialetti d'oro, non è estranea a quell'ostinata preferenza. Cionondimeno disperando farne un visir suo malgrado, le truppe si sono rivolte a Lall Singh, proponendogli di accettare la dignità rifiutata da Gulab. Quel capo si scansò dall'onore che prevedeva dovergli costar la vita, del pari fece il ragiah Teggi Singh, ex-governatore di Pesciauer che la Regina voleva inalzare al grado di visir. Le truppe manifestarono di nuovo uno spirito di scontentezza e di disordine.

« Il ministro Dina Notli, essendosi smarrito nella campagna, fu preso da alcuni *cipay* che non volevano rilasciarlo se non prometteva loro il pagamento anticipato del soldo di sei mesi. Per fortuna, parecchj amici del ministro sopraggiunsero, e lo liberarono. La Regina fece venire innanzi a sè i colpevoli, e i loro capi, e li rimproverò aspramente: poi alle truppe rinnuovò l'ordine già dato di levare il campo da Mian Mir, e di condursi ai loro quartieri. Nel seguente giorno la maggior parte dei reggimenti obbedirono. (*G. P.*)

MOLDAVIA e VALACCHIA

Agenti inglesi e russi giunti a Jassi e Bucarest, si adoperano alacremente per concludere contratti col Governo ad oggetto d'acquistare legnami da na-

Digitized by Google

vali costruzioni. Siccome i boschi della Valacchia e della Moldavia sono ricchissimi di stupendi legnami d'ogni specie, questa notizia (dice la *Gazzetta Universale*) potrebbe indurre la Francia, l'Austria e le Potenze marittime della Confederazione ad entrare in gara cogl' Inglesi e coi Russi. *(G. V.)*

Notizie Posteriori

Coi fogli di Parigi del 30 conosciamo la composizione definitiva del Gabinetto inglese. Il Duca di Buccleugh è nominato Presidente del Consiglio in luogo del defunto Lord Wharncliffe; Lord Haddington è nominato Conservatore del sigillo privato in luogo del Duca di Buccleugh; e Lord Ellemborough è nominato primo Lord dell'Ammiragliato in luogo di Lord Haddington.

La Camera francese dei Deputati ha rieletto il sig. Sauzet al posto di suo Presidente, avendo egli ottenuto una maggiorità di 66 voti a fronte del candidato dell'opposizione sig. Dufaure.

Il Governo ha ricevuto la notizia officiale del naufragio del battello a vapore il *Papin* partito da Cadice il 5 con destinazione per il Senegal e che perì la sera del 6 alla distanza di nove miglia al nord da Mazagan. Quest'infortunio costò la vita a 75 persone, fra le quali il sig. Marey-Monge Console francese a Mogador, il sig. Fleuriot de Langle comandante del bastimento, tutto lo stato maggiore a riserva del volontario sig. Saint-Pierre, e circa la metà dell'equipaggio; le altre 76 persone furono salvate con una parte del materiale.

Un altro disgraziato accidente è avvenuto a Liverpool. Un gran serbatojo d'acqua, in lamiera di ferro, lungo circa 25 metri, di una proporzionata larghezza, della profondità di 19 piedi, e destinato a ricevere circa 250 mila galloni d'acqua per servizio dello stabilimento conosciuto sotto il nome di *Liverpool and-Harrington-Waterworks*, scoppiò ad un tratto, mentre era pieno più che a due terzi, la mattina del 25 corr. — L'esplosione fu simile a quella di 100 pezzi d'artiglieria; le case circostanti furono in un momento allagate; molte rovinarono; una gran parte della città fu ingombra d'acqua e di rottami; e alla partenza del corriere si erano raccolti già 16 feriti e 10 morti, colla quasi certezza di trovarne molti altri. *(Deb. e Com.)*

VARIETÀ

UN CANE

Avanti il Tribunale correzionale di Lilla in Francia in quest'ultimi giorni avvenne un caso singolare. Un testimone che era al servizio dell'accusato, fu introdotto colla corda al collo da un Doganiere nella sala d'udienza, onde assistere ai dibattimenti giudiziali. Fece infine, senza che gli fosse ingiunto il previo giuramento, la sua dichiarazione che procurò per conseguenza la condanna del suo padrone. Questo deviamento da tutte le formalità legali si spiegherà facilmente colla circostanza che il testimone in discorso era un cane.

In una sera dell'ultima settimana, due individui in compagnia d'un cane giunsero ad una delle porte della città di Lilla. Ambidue si assoggettarono alla visita dei doganieri, ma il cane all'aspetto delle loro divise prese la fuga; fu però inseguito e fermato. Dopo una minuta perquisizione si scoperse che la pelle che copriva il cane era una sopraveste, e che tra la pelle naturale e l'artificiale trovavansi trenta pezze di merletti fini di Bruselles.

Uno di quegli uomini fuggì, ma l'altro venne arrestato, e tradotto avanti il Tribunale correzionale il giorno susseguente, malgrado la sua protestazione che il cane gli era affatto alieno. Nel momento in cui comparve l'accusato nella sala, l'animale gli salta addosso e gli prodiga ogni sorta di carezze. Indarno cerca il suo padrone di allontanarlo; la bestia torna ad accarezzarlo con tutta l'espansione del cuore, rimproverando quasi dolcemente la sua durezza e sconoscenza. L'istessa prova venne fatta con altra persona introdotta a tal fine, ma il cane restò indifferente e si accovacciò ai piedi del suo padrone. Il Tribunale in ciò riconosce una prova sufficiente della colpabilità dell'accusato, e lo condanna alla pena legale. E il povero cane dovette pagare la sua affezione ingenua colla vita. *(G. di Ver.)*

L'I. e R. Società di Arezzo di Scienza, Lettere ed Arti intenta a promoverne l'estenzione, e il buon gusto (seguendo il bell'esempio dell'I. R. Accademia della Valle Tiberina Toscana) adunatasi ultimamente nella forma prescritta dalle sue Costituzioni ha eletto per *acclamazione* in suo Socio Corrispondente il Chmo. P. Antonio Luigi Basso di Savona, già Corrispondente di quella di Pistoja, e Membro d'altre dotte Società Italiane; e si lusinga, che egli aggradirà questa pubblica dimostrazione di stima, e contribuirà di buon animo al di lei maggior decoro e avanzamento.

EDITTO

Essendo tuttora vacante la Condotta Medica di Vinci viene assegnato il tempo e termine di giorni 20 dalla data del presente Editto a tutti quei Professori ai quali piacesse concorrervi ad aver fatte pervenire, franche di Posta, alla Cancelleria Comunitativa di Cerreto Guidi le loro istanze in carta bollata, corredate della Matricola e recapiti opportuni; e detto termine spirato non saranno ammesse petizioni ulteriori.

L'appuntamento ed oneri sono i seguenti

La provvisione di Lire 850.

Cura gratuita a tutti i miserabili che non sono compresi nella Tassa di famiglia, esclusi quelli dei Popoli di Spicchio, Sovigliana, Petrojo e Collegonzi nei quali vi è un apposito servizio sanitario.

Tre visite gratis a tutti i Possidenti della Comunità esclusi quelli dei Popoli suddetti.

Cura gratuita a tutti i Militari permanenti e di passaggio, ed a tutti coloro dei quali fanno parola i vigenti Regolamenti, non esclusa la visita che occorre farsi annualmente ai Giovani compresi nell'Arruolamento Militare.

Residenza nel Castello di Vinci.

Cavalcatura a proprie spese.

L'obbligo di non potersi assentare dalla Condotta senza il consenso del Gonfaloniere.

Dalla Residenza Magistrale di Vinci li 4 Gennajo 1846.

Il Gonfaloniere — *Filippo Moretti Adimari.*

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Rosmini-Serbati. Teodicea. Volume unico che contiene il Libro primo della Divina provvidenza; in 8.° Sono pubblicate le due prime dispense . . . . Paoli 7.

Berzelius. Trattato di Chimica. 8. vol. in 8.° . . . . » 80.

Lomazzo. Trattato dell' arte della Pittura, Scultura ed Architettura. 3. vol. in 8.° . . . . . » 30.

Lotau d' Ambois. Vita di S. Francesco di Sales. Versione italiana del Sacerdote Filippo De-Bernardi. 1 vol. in 8.° con rit. . . . . » 13.

Il Libro dell'Infanzia Cristiana. Istruzioni religiose d'una madre a suoi figli. 1. vol. in 12. . . . . » 4.

Longoni. Il Filantropo. Scene dell' umanità soffrente. 2 vol. in 8.° Milano 1845. . . . . » 8.

COURS
D' EXPLICATION ET DE TRADUCTION, EN FRANÇAIS
DE LA DIVINE COMÉDIE
DE DANTE ALIGHIERI

Le Professeur I. M. Léonard Casella, pour répondre aux demandes qui lui ont été adressées, ces derniers jours, se fait un devoir de prévenir les personnes qui voudront lui faire l'honneur de suivre ce Cours, qu'elles peuvent s'y inscrire, et recevoir toutes les informations réquises.

Au Cabinet Littéraire du Mons J. P. Vieusseux,

ou chez { Mons. Guillaume Piatti / Mess. Ricordi et Jouhaud } Libraires éditeurs

DA VENDERSI

Una Cassettina inglese di lusso da falegname, un' altra per monete, un bell'Astuccio Matematico di prima qualità, alcuni Romanzi di Walter Scott legati con lusso, e molte Cornici di diverse grandezze, con alcuni disegni, libri bianchi ec.

Indirizzarsi alla Locanda della Luna, N.° 17 e 18, dalle ore 12 alle 3.

Non essendo ancora prescelta la Compagnia Comica che dovrà agire nella prossima Stagione di quaresima nell' I. e R. Teatro dei Rinnuovati di Siena restano invitati i Capi e Conduttori di Compagnie Comiche che desiderassero concorrere, ad inviare la loro domanda dentro il dì 20 cor. alla Direzione di quell' Accademia.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/3.
Roma	30	106. —.	Augusta	90.	59. 3/4.
Bologna	30	106. —.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 1/4.	Amburgo	90.	86. —.
Napoli	30	114. —.	Londra	90.	50. 1/4.
Milano	30	100. 3/8.	Parigi	90.	99. 3/4.
Venezia	30	99. 5/8.	Lione	90.	99. 7/8.
Genova	30	99. 3/4.	Marsilia	90.	100. 1/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 5.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 10 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 29 Dicembre

L'assenza dei Ministri e la circostanza delle feste del Natale fanno sì che i fogli pubblici sono quasi affatto privi di notizie interne.

Il *Morning-Herald* impegna il pubblico a non prestare alcuna fede ai rumori che potrebbero essere messi in circolazione relativamente alle misure da proporsi dal governo intorno alle leggi sui cereali. Questo giornale aggiunge essere impossibile che qualche cosa di certo possa essere noto su questo soggetto prima dell'epoca della riunione del Parlamento.

—Ibrahim bascià è aspettato in Inghilterra, non però prima del mese di aprile. In uno dei principali Alberghi di Londra si stanno allestendo per lui molte camere.

—Il *Times* pubblica una corrispondenza di Montevideo secondo la quale Rosas cominciava a mettere ostacoli all'allontanamento degli stranieri residenti a Buenos-Ayres.

L'incaricato d'affari degli Stati-Uniti avrebbe avuto con esso su tal proposito alcune vive discussioni. Si credeva nonostante che da un momento all'altro sarebbe stato pubblicato un editto che esplicitamente proibisse la partenza dei forestieri.

—Il pacbotto *Sea* proveniente dagli Stati-Uniti ha portato notizie di Vera-Cruz in data del 6 novembre. Esse annunziano che il Plenipotenziario dell'Unione Americana inviato per rinnuovare le relazioni diplomatiche col Messico e regolare le differenze che dividono le due repubbliche, presentava le seguenti proposizioni: » 1. Il confine del Rio del Norte; 2. Un'indennità di 5 milioni di dollari. 3. La cessione della California agli Stati-Uniti sino al fondo del Golfo, prendendo per frontiera il fiume Gela che si getta nel Colorado dell'ovest. — Il Senato Messicano doveva occuparsi della discussione di queste proposizioni.

Il pacbotto *Cambria* arrivato jeri da Boston a Liverpool in 11 giorni e mezzo, ha portato tutta la corrispondenza passata fra i rappresentanti inglesi e gli americani rispetto alla questione dell'Oregon, e quindi la notizia quasi certa che le negoziazioni già rimaste sospese erano state riprese a Washington dal sig. Pakenham sulla base di nuove proposizioni. Contuttociò accennano i giornali che in caso di difficoltà coll'Inghilterra sull'accomodamento di tale questione, il Congresso erasi mostrato proclive a prendervi parte, avendo presa in considerazione la proposta del colonnello Benton di chiamare, in tal caso, sotto le bandiere 200 mila uomini, di aumentare la marina a vapore, di armare la marina militare e di fortificare le coste.

Il pacbotto *Saift* arrivato a Falmouth colla valigia postale del Brasile ha portato lettere del 12 novembre da Rio Janeiro, che annunziano esser partito da quella capitale l'Imperatore coll'Augusta sua Sposa per visitare diverse provincie dell'Impero in un viaggio che sarebbe durato circa 2 mesi. L'assenza dell'Imperatore lasciava in perfetta calma tutti gli affari politici.

Il governo brasiliano si è protestato contro un atto del Parlamento inglese, passato in legge il dì 8 di agosto 1845, ai termini del quale le navi brasiliane impegnate nella tratta dei neri divengono, per questo fatto, soggette alla giurisdizione dell'alta corte d'ammiragliato d'Inghilterra e di ogni corte di viceammiragliato negli stati britannici. La protesta porta la data di Rio Janeiro 22 ottobre 1845, e la firma del sig. Antonio Paulino Limpode Abrea, e fu d'ordine dell'Imperatore, comunicata dal ministro brasiliano degli affari esteri al sig. Hamilton, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso la corte del Brasile.

Ecco, giusta il *Times*, l'analisi di questo documento:

« L'Imperatore del Brasile, dice il preambulo, ha sentito col più profondo rammarico, che S. M. la Regina d'Inghilterra ha approvato e sancito l'atto del Parlamento in discorso. La presente protesta è una conferma della prima deposta fin dal 25 di luglio nelle mani di lord Aberdeen. L'atto approvato dal Parlamento inglese e sancito dalla Regina il dì 8 di agosto, per eseguire come si annunziava le disposizioni dell'Art. 1 della convenzione conchiusa il 23 di novembre 1836, fra le Corone del Brasile e della Gran Bretagna, non potrebbe fondarsi sulla lettera, nè sullo spirito del detto articolo, siccome opposto ai principj più chiari e più positivi del diritto delle genti, e attentatorio alla sovranità ed all'indipendenza del Brasile e delle altre nazioni.

« Il governo brasiliano protestasi perciò contro quest'atto come offensivo ed ingiusto; non riconoscerà veruna delle sue conseguenze che come effetto della forza e della violenza; reclamerà quindi contro tutti i danni, perdite e pericoli che possono risultarne pel commercio legale dei sudditi brasiliani a cui la legge promette, e S. M. l'imperatore del Brasile deve una protezione costante ed efficace. Ciò non ostante il governo imperiale preferendo ad ogni altra considerazione i nobili sentimenti di giustizia e di filantropia che lo animano e guidano in tutti i suoi atti, persisterà facendo ogni sforzo d'accordo colle leggi nazionali, per sopprimere la tratta, e desidera vivamente che il governo inglese possa accostarsi ad un accomodamento che, pur rispettando l'interesse del commercio legale dei sudditi brasiliani ottener potrebbe l'ambito scopo, quello di por fine ad un traffico deplorato e condanuato da tutti i governi illuminati e cristiani. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 31 Dicembre

I nostri giornali non hanno ancora esaurita la loro polemica sull'interpretazione del discorso reale per l'apertura delle Camere. Frattanto il trionfo del

partito conservatore continua a manifestarsi nella nomina dei Vicepresidenti della Camera elettiva; quattro candidati ministeriali sigg. Bignon, Lepeletier, Debelleyme, e Duprat vennero eletti al primo scrutinio e con notabili maggiorità; la stessa sorte ebbero i quattro candidati per i posti di Segretarj, presentati tre dal partito Conservatore e uno dall'Opposizione.

La Commissione della Camera dei Pari per la redazione dell'Indirizzo si è riunita al Lussemburgo ed ha nominato suo Presidente il Conte Roy.

—Jer mattina alle ore 11 le carrozze del Re andarono a prendere l'Ambasciatore del Marocco che alle 11 e mezzo era già arrivato alle Tuilleries. S M. il Re lo ricevette nella Sala del Trono in presenza dei RR. Principi e dei Ministri. Era pure presente al ricevimento il Generale De la Rue che conobbe l'Ambasciatore nella sua prima missione al Marocco. L'allocuzione dell'Ambasciatore e la risposta del Re vennero respettivamente tradotte dall'interprete sig. Alix-Desgranges.

Dopo questa udienza l'Ambasciatore è stato introdotto a far visita a S. M. la Regina e alle LL. AA. RR. le Principesse, e quindi ricondotto colle carrozze di Corte al suo albergo. Jeri sera egli pranzò colla R. Famiglia alle Tuilleries.

—Il sig. Saint-Marc-Girardin è stato nominato Direttore dell'Accademia Francese.

—Troviamo ciò che segue nel *Courrier français:*

« Il capitano della nave francese l' *Eolo*, che è a Lisbona per prendere a bordo un carico strada facendo dall' India in Francia, annunzia che a Sant'Elena, ove egli toccò il giorno 5 ottobre, erasi sparsa la voce che vi era stato un impegno a Madagascar tra la squadra inglese e gli Howas. I giornali del Capo danno la medesima notizia, e il modo con cui la riferiscono conferma quanto noi dicemmo dapprima su tale soggetto. L' ammiraglio inglese, sir Jocelyn Perey, avendo mandato un brigantino da guerra a riconoscere le coste dell' isola, il capitano trasse vicino alla riva e lanciò delle palle nei bastioni di alcuni forti, collo scopo di riconoscere se fossero tuttavia occupati. Immediatamente dopo, un grosso corpo di guerrieri Howas fu veduto coronare i fortini e le piattaforme dei forti. Il capitano convinto per tal modo che il nemico trovavasi in forza su questi punti, si allontanò e continuò la sua esplorazione sopra altre parti della costa. Fu questo senza dubbio che diede origine alle voci di un impegno tra la forza inglese ed i Malgaci. Da ciò pure susseguì che l'ammiraglio sir J. Perey, dopo di aver ricevuto la relazione del capitano, scrisse all' ammiragliato affinchè raccogliesse la sua squadra ed operasse contro Madagascar sul finire dell' inverno, vale a dire circa il 15 di febbrajo. » (*Deb.* e *Com*)

COLONIA D'AFFRICA

Col pacbotto a vapore l' *Amsterdam* è arrivato a Marsilia il *Monitore Algerino* del 28 dicembre in cui si legge:

« I più recenti avvisi per via di terra recano che il maresciallo governatore avea lasciato, il 18, il paese degli Oulad-Bessem per discender l'Oued-Riou, di cui Abd-el-Kader avea percorsa la valle ritirandosi davanti alle nostre colonne; ignoravasi dov'ei si fosse fermato, ma il Maresciallo ne seguiva, per quanto fosse possibile, la traccia. I paesi pei quali passa l'Emiro si reputano disgraziati sapendo che dietro a lui viene la vendetta dei francesi; aborriscono la rivolta, ma non sanno resistere agli eccitamenti del fanatismo. »

Il *Corriere d'Affrica* del 27 reca in data d'Algeri ciò che segue:

« Sentiamo nel momento che uno degli Sceriffi dell'Est, il quale si trovava presso i Beni-Raten, ha tentato invano di spingerli alla rivolta; lo stesso Bel-Kassem è stato sordo alle sue instigazioni. L' attitudine dei kabaili è generalmente pacifica; il pensiero dei loro attuali interessi, e il cattivo stato delle strade e dei fiumi, garantiscono d'altronde che vi si manterranno. Contuttociò Ben-Salem continua ad inondare il paese di manifesti e lettere che mettono gli animi in agitazione. Preceduto da tali annunzj entrò nel paese di Dellys quello stesso Bu-Maza che fu ultimamente battuto verso l' Hanza; le tribù di Dellys adunarono allora i loro capi perchè sentissero le proposte di Bu-Maza e gli rispondessero; ma la risposta fu ferma e negativa, e lo sceriffo, temendo forse qualche sorpresa, se ne andò in fretta presso i Beni-Secka avvicinandosi alle montagne del Giurgiura. (*Sem.*)

SPAGNA

La *Gazzetta Officiale di Madrid* del 24 pubblica un R. Decreto in data del 18 controfirmato dal Ministro della guerra che, attesa l' organizzazione del Consiglio di Stato e la delegazione ad esso fatta delle attribuzioni dell'antica Giunta consultativa della guerra, dichiara questa soppressa, ed ordina che tutti i suoi titoli e documenti debbano con inventario esser trasmessi alla sezione della guerra nel Consiglio di Stato.

La Commissione del Codice ha terminato il Codice Criminale che dev' esser firmato oggi e quindi consegnato al Governo.

La Commissione del Congresso incaricata di redigere il progetto d' indirizzo in risposta al discorso del Trono, ha terminato il suo lavoro che è stato firmato da 6 fra i 7 membri della Commissione; il solo sig. Sejias ha presentato una redazione particolare.

La discussione di questi progetti d' indirizzo non comincierà che dopo le feste del Natale.

L' Infante D. Enrico è stato promosso al grado di Capitano di Fregata, e in questa qualità prenderà il comando della corvetta la *Ville de Bilbao.*

Alcuni giornali ripetono da qualche giorno la voce di possibili cambiamenti nel personale del Ministero. (*Deb. e Com.*)

AUSTRIA

Vienna 31 *Dicembre*

S. M. l' Imperatore di Russia avendo lasciato Venezia il 27 di questo mese, giunse jeri l'altro di sera a Bruck, ove passò la notte. — Jeri mattina proseguì S. M. il suo viaggio sulla I. R. strada ferrata passando a Gloggnitz, ove fermossi a pranzo, e giunse qui la sera alle ore otto sotto l'*incognito* di generale Romanoff smontando al palazzo dell'ambasciata russa.

Questa mattina tutte le truppe della nostra guarnigione, unitamente ad alcuni reggimenti chiamati dalle vicinanze della capitale, si disposero nella pianura fra Burg e Schottenthor in grande parata, alla quale assistette S. M. l' Imperatore il nostro graziosissimo Sovrano, con S. M. l' Imperatore Nicolò. — S. M. l'Imperatrice e S. M. l' Imperatrice madre, non che le LL. AA. II. le arciduchesse Sofia, Ildegonda e Maria, li seguivano in carrozze.

Al mezzo giorno vi fu alla Corte un pranzo militare.

Alla sera l'eccelsa Corte, con S. M. l'Imperatore delle Russie, onorava di sua presenza l' I. e R. Teatro di Corte. Più tardi venne preso il the nell' appartamento di S. M. l' Imperatrice (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 *Dicembre*

Dicesi per certo che S. M. l'Imperatore arriverà qui per le nostre feste natalizie secondo il rito greco.

— Dall' ultimo venerdì in poi abbiamo un freddo di 10 a 12 gradi di Réaumur. Nello stesso giorno venne la Neva per tal modo ingombra dai ghiacciuoli condotti quivi dal lago di Ladoga, che per tre giorni fu forza interrompere affatto ogni comunicazione della città colle sue parti isolate. Ieri soltanto venne essa ristabilita mediante ponti che si costruissero sul fiume pe' passeggieri. (*G. V.*)

Digitized by Google

—Da un rapporto concernente la fiera che ebbe luogo nell'anno 1844 in Nisninowgorod, resulta che il valore delle mercanzie colà trasportate, ascese a 49,962,630 rubli d'argento, e che le rendite oltrepassarono i 45,467,630 rubli. I negozianti rimasero contentissimi di questa fiera ad onta del basso prezzo dei cereali e di altre sfavorevoli circostanze.

Fra i principali oggetti di commercio dobbiamo rammentare il the, le pelli, i cuoi, le lane e le tele di lino. — Il commercio delle mercanzie di secondo ordine, come il ferro, il rame, i tessuti di seta e di cotone, ebbe il medesimo smercio degli anni antecedenti. La maggior parte di queste merci, vengono d'ordinario comprate a credenza, ed è raro che si paghi in contante più di un terzo della somma. Gli sconti mercantili hanno luogo dal 6 al 12 per cento all'anno secondo il credito dei traenti le lettere di cambio, e l'importanza della somma. Si è notato che il credito aumenta di anno in anno, perchè i pagamenti si fanno a termini sempre più lunghi. Alcuni anni sono gli acquirenti pagavano almeno un terzo in contanti, ed il resto a 6 mesi. Ora pochi sono quelli che pagano del contante, ed i termini delle lettere di cambio vanno dai 12 ai 24 mesi. Molti negozianti per sollevarsi delle loro merci, lasciano a quella fiera un capitale d'un milione di rubli a carico dei girovaghi, che sono villici fuori di Stato ed incapaci di dare qualsiasi garanzia.

Il rapporto termina dicendo, che queste circostanze dimostrano essere grande la mancanza di capitali nel nostro commercio, e che questo credito illimitato può diventare presto o tardi assai nocevole al commercio, quantunque sino al presente siasi mostrato molto utile, massime nella suddetta fiera di Nisninowgorod. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Dicembre

Il nuovo ministro degli affari esteri, Reschid bascià, assistette appena giunto in questa capitale, al Rekiab, ossia all'omaggio in occasione delle feste del Bairam. Nel giorno 13 Reschid bascià fu installato presso la Porta col cerimoniale d'uso.

Alì effendi incaricato fin qui della direzione provvisoria del ministero degli affari esteri, venne nominato Musteschar del dipartimento stesso, posto che unisce anche la carica di Direttore della cancelleria del divano.

Ibrahim effendi fu promosso a membro del consiglio dell'impero, in luogo di Alì effendi.

Il 15 ebbe luogo la scelta del nuovo Patriarca greco, e questa scelta cadde sull'Arcivescovo di Efeso (Scala-nuova) Anthimos, il quale in questa sua nuova qualità fece jeri i solenni suoi omaggi alla Porta.

È giunto in questa capitale dalla Siria, a bordo d'un brick ottomano, il famigerato capo druso Hamud Abu-Nekeb. Egli è quello stesso cui fu attribuita la colpa dell'uccisione di un cappuccino, e che fu poi assolto dal tribunale di Wedschili bascià. Ora egli è qui tradotto onde giustificarsi dall'accusa di aver preso parte al saccheggio di alcuni monasteri del Libano e di altri delitti di questa specie. *(G. M.)*

Le seguenti linee sono tratte dal *Portafoglio Maltese* sotto la suddetta data:

« Jeri verso mezzogiorno il sig. Bousquet Deschamps, estensore del *Journal de Costantinople*, passando dai piccoli Campi dei morti, incontrò un gregge di montoni condotto dai pastori del palazzo imperiale, e sotto gli ordini di un capo che sembrava essere una specie di ufiziale in comando dei pastori. Da esso gli fu impedito di attraversare il gregge per continuare la strada, come se fosse qualche distaccamento di truppe, di cui non è lecito rompere le file. Essendosi sottomesso a quest'ordine, credette in seguito, vedendo il gregge diminuirsi, poter alla fine attraversare, ma i pastori gli si precipitarono addosso e lo lasciarono quasi esanime a colpi di bastone, e tutto ciò innanzi al loro capo, il quale invece d'impedire, colla sua inazione sembrava volerli incoraggiare. Era in vero un doloroso spettacolo, il vedere un europeo talmente maltrattato *coram populo*, e per un motivo cotanto futile. E poi quale europeo! Quello che difende giornalmente la Turchia e vanta il suo progresso nella civiltà. — È d'uopo confessare che questo è un avvenimento malaugurato pei turchi, e siamo ben persuasi che i ministri, i quali non avranno tardato ad esserne informati, devono averne provato gran pena. Si crede che una solenne riparazione sarà data per questo fatto, il quale è un altro di quelli *iaghnisci* (sbagli) che disgraziatamente succedono tanto spesso in questo paese. » *(G. P.)*

EGITTO

Per la via di Marsilia si hanno notizie d'Alessandria fino al 20 dicembre. Il Vicerè, nell'occasione degli sponsali di sua Figlia, ha accordato l'amnistia a un certo numero di detenuti; fra questi è compreso l'ex-governatore di Damiata Aly-Bey. Le feste dei detti sponsali erano incominciate al Cairo il 18. Tutto il corpo consolare era stato invitato a pranzo dal Vicerè e le Dame dalla novella sposa; il 19 un onore simile era stato compartito ai negozianti europei ed alle loro consorti.

Mehemed-Alì è stato estremamente sodisfatto nel sentire dai giornali l'accoglienza fatta in Europa e per ultimo in Francia al suo figlio Ibrahim pascià; egli facevasi tradurre gli articoli dei fogli pubblici che ne parlavano, e li ripeteva colla massima gioja.

Ibrahim bascià, figlio di Mehemed-Alì e suo erede, è nato il 20 di dicembre 1789. Egli ha per conseguenza oggi 56 anni compiti. *(Sem.)*

INDIA E CHINA

Si hanno lettere di Calcutta fino al 19 Novembre. — Circa gli affari di Lahore dicevasi che un trattato sarebbe stato proposto a quel Governo, e che se non veniva accettato, l'armata britannica non avrebbe tardato a entrare in campagna.

La *Gazzetta di Delhi* del 12 vi recò la notizia che il Visirato del Punjaub era stato messo all'arbitrio della sorte fra Lall-Singh, Goulab-Singh, e Tes-Singh ultimo Governatore di Pechawour. La sorte avea favorito Lall-Singh, ma egli non era stato ancora messo in possesso della sua carica perchè le truppe vi si opponevano finchè non avesse distribuito loro i braccialetti d'oro e le gratificazioni promesse. — La stessa *Gazzetta* parla in modo assai vago del Trattato presentato al Governo di Lahore.

Abbiamo anche notizie della China fino al 31 ottobre.

« Un forte incendio è scoppiato a Canton, in vicinanza del nuovo consolato inglese; giunsero immediatamente gli opportuni soccorsi. L'autorità ha preso tutte le necessarie precauzioni per impedire che la plebaglia si portasse a saccheggiare gli stabilimenti esteri di Commercio, che furono protetti da distaccamenti di truppe comandati da un mandarino. I consoli d'Inghilterra e d'America a Canton sono in trattative colle autorità locali per la revoca delle restrizioni che pesano sui forestieri, i quali non possono liberamente circolare in quella città. Si tratta di regolamenti in vigore da 2 secoli; si crede che Chusan non sarà evacuata finchè non ne sia ottenuta l'abolizione. *(Sem. e G. G.)*

Firenze 8 Gennaio

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria adunanza Domenica 11. del corrente a ore 12. meridiane.

Il Segretario — *V. Ghinozzi.*

Il S. Direttore Centrale della **CASSA PATERNA**, Compagnia di mutue associazioni sulla vita, si fà un dovere di render noto al Pubblico che, onde siano debitamente sorvegliate tutte le operazioni di detta istituzione nel Gran-Ducato di Toscana, e nel Ducato di Lucca, ed a maggior cautela dei Soscrit-

tori Toscani è stato costituito un Consiglio di Sorveglianza e di Censura, composto come quì appresso e le di cui funzioni hanno avuto principio dal 1.° del corrente mese.

PRESIDENTE

Sig. Conte LUIGI SERRISTORI.

CONSIGLIERI

Sig. Marchi. COSIMO RIDOLFI.
Sig. Cav. Priore FILIPPO MATTEONI.
Sig. FELICE VASSE.
Revmo. sig. Can. PALAZZESCHI, Priore di S. Frediano in Gestello.

L'Uffizio dell'Amministrazione centrale continua ad essere in Via dei Legnajoli N.° 1014. 2.° piano.

Firenze li 5. Gennajo 1846.

CARLO POTHIER.

AVVISO

IMP. E R. TEATRO DEL COCOMERO

L'Impresa del suddetto Teatro ha l'onore di prevenire il Pubblico che domani sera 11. sarà rappresentata una *nuovissima* Commedia scritta dall'Avv. Tommaso Gherardi intitolata

UN VIAGGIO PER ISTRUZIONE

e nel successivo Martedì 13. sarà rappresentato un nuovissimo Dramma storico scritto dal sig. Filippo De Boni intitolato

MICHELE DI LANDO, ovvero I CIOMPI

Nel Bazar N. 15 e 48

MILLE DOZZINE DI SCIALLETTI di seta operati in varj disegni e colori guarniti di frangia, provenienti di Parigi, al tenuissimo prezzo di Crazie 10. e 12. l'uno, e grand'Assortimento di MANICOTTI di pelle montati in drappo da Paoli 5. 7. 9. 12. e 15.

Dal Tipografo-Editore Sanson Coen è stato pubblicato il fascicolo 16.° ultimo del vol. 3.° delle Croniche di Giovanni Villani a miglior lezione ridotte coll'ajuto de' Testi a penna, con note filologiche di I. Moutier, e con appendici storico-geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso l'Editore in Via Lambertesca e presso i primarj Libraj al prezzo di Paoli 3.

Il suddetto Tipografo fa noto che avendo l'Autore delle DOTTRINE FONDAMENTALI DI UN CORSO DI FILOSOFIA TEORETICA E PRATICA munita la sua Opera, per compiacere al desiderio di molti, di un indice dichiarativo delle materie in ogni articolo di ciascuna delle due parti trattate, verrà quest'indice stesso dispensato *gratis* a chiunque avesse acquistata la detta Opera e desiderasse sostituirlo a quello che presentemente va congiunto al libro.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 12 Gennajo per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 15 detto per Genova e Marsilla.

POLIFEMO

Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 19 detto per Genova e Marsilla.

Firenze li 9 Gennajo 1845.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Giuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'Inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

ISTORIA FILOSOFICA DELLA MEDICINA IN ITALIA

DI PAOLO MORELLO

Lo scopo di questa istoria è di mostrare come le più grandi vicende della medicina, sono connesse allo sviluppo delle leggi dell'umanità; e come dal rilevare questo nesso continuo l'arte si va adempiendo nella scienza.

L'opera sarà in quattro volumi. — Ogni volume di cinque fascicoli; il fascicolo è composto di cinque fogli in-8.° carattere garamone compatto; al prezzo di mezzo paolo il foglio. — Si sono pubblicati i tre primi fascicoli.

Le Associazioni si ricevono in Firenze alla DIREZIONE DELLA GAZZETTA MEDICA in VIA CASTELLACCIO N.° 6405. e nelle altre Città dai principali Librai.

GAZZETTA TOSCANA

DELLE SCIENZE MEDICO-FISICHE

ANNO QUARTO

In questo Giornale si pubblicano: *Memorie originali* di Medicina, Chirurgia e Scienze affini; *Rivista di Opere Mediche e di Giornali* italiani e stranieri; *Rendiconti degli Studi delle Società Mediche* di Firenze e Livorno, e di quelli della Sezione Medica della R. Accademia delle Scienze di Parigi: *Articoli di Varietà, necrologie, premj, annunzi di scoperte, invenzioni ec.*

In supplemento alla Gazzetta verrà pubblicato nel corrente anno 1846, tutte le volte che sarà opportuno, un foglio a parte sotto il titolo d'APPENDICE, destinato a contenere il Bullettino Bibliografico delle nuove opere di Medicina e Scienze affini (1), e a far conoscere lo stato e il movimento del ceto medico col dare annunzio delle onorificenze e promozioni che in esso hanno luogo; e a comodo e riguardo dei Medici e Chirurghi Toscani vi sarà inserito ancora l'avviso delle Condotte vacanti.

La Gazzetta Medica si pubblica il primo e quindicesimo giorno di ciascun mese. Ogni numero della medesima, non compresa l'appendice, è composto di 16 pagine in 4.° (32 colonne) equivalenti a 6 fogli in 8.° Il prezzo annuo d'associazione per Firenze è di lire 16. toscane, per la Toscana franca di porto lire 20, per l'estero franca ai confini lire 22, da pagarsi anticipatamente per annata o per semestre. Le Associazioni si ricevono in Firenze alla DIREZIONE DELLA GAZZETTA IN VIA DEL CASTELLACCIO N.° 6405. ove si trovano pure varj esemplari dei tre anni passati.

(1) *Gli autori, o editori, i quali vogliono che delle loro opere sia dato annunzio sollecito nell'Appendice, sono pregati a mandar franchi di porto alla Direzione gli avvisi opportuni.*

SIGISMONDO HIRSCH E COMP.

OTTICI DI PESTH E VIENNA

Offrono la loro servitù a questo rispettabil Pubblico, con un di recente quì arrivato assortimento de' suoi abbricati d'ottica, della più scelta qualità.

Il loro deposito trovasi in Via Calzajuoli, Casa Paoletti Numero 795.

Affittasi una vasta e comoda Tintoria fornita di Tini, di Vagelli, e di quanto può occorrere per esercitarvi il mestiere del Tintore. A detta Tintoria è annessa una casa grande e pulita con un terrazzo grande e coperto per asciugarvi le robe tinte; vi è anco un pezzo di terra. — Il tutto posto sulla Strada Regia Pisana, a un miglio di distanza dalla Porta a S. Frediano, e precisamente nel Sobborgo di Legnaja. Chi volesse attendere a detto affitto e saperne le condizioni, potrà passare dal sig. Dott. Alessandro Bosi che abita in Firenze in via del Diluvio presso la Piazza di S. Croce al N.° 7664.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini.	*Lire* 17 1/2 a 18	
Detti civitella.	» 15 1/2 a 16	
Detti Mischiati.	» 15 a 15 1/2	.... *il Sacco*
Detti Grossi.	» 14 1/2 a 15	
Detti gentili nuovi andanti.	» 15 1/2 a 16 1/2	
VINO di Carmignano pr. qual. .	» 27 a 28.	
Detto della Rufina	» 21 a 22.	.... *la Soma*
Detto del Piano	» 16	
ALEATICO	» 5	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffino fatto a freddo.	» 42 —	
Detto buono	» 38 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 35 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo .	» 41 —	
Detto lavato pasta verde. .	» *senza Compratori*	
CARNI - Vitella	» 46	
Dette di Bove.	» 50	
Dette di Majale a peso di tara.	» 31	
Detto di Majale morto. . . .	» 28	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 34 —	
Detto in vessiche	» 40 —	*le Libbre 10*
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvere	» 38 —	
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d'arte. .	» 41 —	
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra. . . .	» 34 —	

Digitized by Google

Numero 3. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 10. *GENNAJO*

BOLLO STRAORD. FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile con Sentenza de due Gennajo 1846. proferita alle istanze di Tommaso Livi Tintore Commerciante domiciliato a Prato ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di determinare l'epoca alla quale debba retrotrarsi: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli agli Effetti, Mobili e Carte del Fallito e la di lui traduzione nelle Carceri dei debitori Civili. Ha nominato in Giudice Commissario al detto Fallimento l'Illmo. sig. Cav. Auditor Maurizio Alli Maccarani ed in Agente il sig. Luigi Caramelli di Prato con facoltà al medesimo di proseguire l'andamento della Taberna e Tintoria del Fallito previo Inventario e stima Giudiciale da eseguirsi nelle solite forme.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 8. Gennajo 1846. — *Gaetano Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile con Sentenza de' 31 Gennajo 1846. proferita alle istanze dei sigg. Smyt e Capezzuoli Negozianti domiciliati a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento della Zenobia Cesari ne' Castagni Mercantessa domiciliata in detta Città con riservo di determinare occorrendo a qual epoca debba retrotrarsi detto Fallimento: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla Taberna di detta Cesari nei Castagni situata in questa stessa Città in Via Por Santa Maria detta Mercato Nuovo ed a tutti i Libri ed Effetti Mobili della medesima e la di lei traduzione nelle Carceri dei debitori Civili. Ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi ed in Agente al detto Fallimento il sig. David Alphanderi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 8. Gennajo 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

Samuel d'Angiolo Tedesco proprietario del Podere denominato San Giorgio a Belvedere, posto nel Popolo di S. Leonardo in Arcetri nella Comunità, e Potesteria del Galluzzo, inibisce a Pietro, e Giovacchino figli del fù Pasquale Rossi, quest'ultimo soprannominato il Nini suoi lavoratori al suddetto podere, qualunque contrattazione di Bestiame ed altro per uso della Colonia senza espressa licenza in scritto di Esso proprietario, tutto a chiara notizia, perchè alcuno non possa allegarne ignoranza ed a tutti gli effetti di ragione.

EDITTO

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze de' 15 Dicembre decorso e ad istanza del sig. Giovanni Nencioni Sindaco definitivo al fallimento di Glauco Masi la mattina de'16 Gennajo corrente a ore 11. precise nel primo piano di una Casa posta in Firenze in Via del Proconsolo al N.° 437 sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di una massa di Libri, ed Opere spettanti al detto fallimento per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, ed in defetto di Oblatore al sig. Cesare Cuniberti per la somma di Lire 6000. da esso offerta come dalla suddetta Sentenza, ed a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanti, liberazione, e registro del compratore.

Per comodo degli attendenti nei tre giorni precedenti agl'Incanti e dalle ore 11. della mattina alle ore 2 pomeridiane potranno detti Libri essere veduti ed esaminati nel locale superiormente indicato.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9 Gennajo 1846.
Gaetano Boboli Coad.

Per copia conforme
Dott. *Maccario Mannajoni* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze li 3. Giugno 1844. e ad istanza di Mess. Cesare Augusto Caprile Procuratore del sig. Zanobi Buontempi, benestante domiciliato in Firenze, la mattina del dì 13. Febbrajo 1846. a ore 11. saranno esposti in vendita al pubblico incanto avanti la porta del predetto Tribunale in tre distinti e separati Lotti li appresso indicati immobili, appartenenti quanto al 1.° e 2.° Lotto al sig. D. Gaetano Maremmi, Medico, domiciliato in Firenze, e quanto al 3.° Lotto appartenente non solo allo stesso sig. D. Gaetano Maremmi, quanto ancora ai sigg. Tommaso del fu Maria Filippo Maremmi, e Filippo, Luigi, e Carlo del fu Giovanni Maremmi, possidenti, domiciliati in Firenze, di dominio diretto attualmente della Venerabile Compagnia della SS. Concezione in S. Croce di Firenze, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima stato loro attribuito dal Perito Giudiciale sig. Poggio Signorini, e con tutti i patti e condizioni resultanti dalla relativa Cartella d'Incanti.

Descrizione degli effetti

1.° Lotto. — Una Villa, con prato e giardinetto annessi e Cappella, posta in luogo detto « Procolo » nel Popolo di S. Stefano « Pozzolatico, Comunità e Potesteria del Galluzzo, gravata della rendita imponibile di L. 84. 67. cent. e dell'annuo canone di L. 86. 10. descritta confinata nelle relative perizie del [illegible] Perito e stimata Sc. 549. 4. 9. 8.

2.° Lotto. — Un Podere con casa colonica denominato « il Procolo » lavorativo, vitato, ulivato, fruttato e gelsato, posto nel Popolo, e Comunità suddetti gravato della rendita imponibile di L. 274. e dell'annuo canone di L. 164. descritto, e confinato come sopra e stimato Sc. 1179. — 10. —

3.° Lotto. — Tre Casette riunite in un sol corpo di fabbrica divise in più stanze ad uso di pigionali, poste nel suddetto Popolo e Comunità gravate della rendita imponibile di L. 68. 77. cent. e dell'annuo canone di L. 63. descritta e confinata come sopra.

Dott. *Cesare Augusto Caprile* Proc.

Il sig. Luigi Campolmi possidente domiciliato in Firenze per quanto occorra e faccia di bisogno, e per tutti gli effetti più utili deduce a pubblica notizia, che nessuno dei Lavoratori addetti alla sua tenuta di Fiano posta in Comunità di Fiesole ha facoltà di contrattar bestiami, nè di fare altre contrattazioni interessanti i Poderi da essi respettivamente lavorati, senza il suo consenso in scritto, onde dovranno aversi a tutti gli effetti per nulle, e di niun valore le contrattazioni di bestiami, o altro che si facessero senza il consenso in scritto d'esso sig. Luigi Campolmi da Luigi Bini lavoratore al Podere di Baccano, da Angiolo Cosi, Lorenzo Romagnoli e Giuseppe Mangani lavoratori al Podere di Fiano, e da Luigi Del Lungo lavoratore al Podere del Poggio, non menochè da Giuseppe e Pietro Bencini lavoratori al Podere di Cucina, e da Pietro e Pasquale Rosi lavoratori al Podere della Cappella.

Il Cav. Filippo Guazzesi, sotto tutte le comminazioni permesse dalle Leggi vegliantì in materia di caccia inibisce a chiunque non sia munito di licenza in scritto rilasciatagli da lui stesso d'introdursi a cacciare tanto con cani e archibuso, quanto con qualunque altro mezzo d'aucupio nei terreni sì coltivati che boschivi componenti la sua Tenuta del Monastero posta nella Comunità di Cavriglia, Vicariato di S. Giovanni, e quella di Poggiauto situata nella Comune di Laterina, intendendo di ritirare ed annullare tutti i permessi che possano essere stati rilasciati in addietro, e protestando d'agire contro i trasgressori con tutto il rigore.

D. Raffaello Chiocchini.

Ferdinando Malevolti Del Benino rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione come avendo licenziato dal suo Podere denominato « Casellina » situato nella Comunità del Bagno a Ripoli e nel Popolo di San Donnino a Villamagna, il colono Vincenzio Galli e sua famiglia, non riconoscerà per valida alcuna contrattazione, tanto di bestiame, quanto di qualunque altro genere relativo a detta Colonia che possa esser fatta dal citato Galli e sua famiglia, se non vi sia intervenuto il consenso di Stefano Fabbri di lui Agente alla Fattoria di Villamagna, alla quale è addetto il Podere surriferito.

Il sig. Pietro Sguanci possidente domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia, come con Contratto del 29. Novembre 1842. oltre tutte le altre sicurezze in detto atto stabilite, il sig. Simone Lumini cedè in estinzione del capitale e frutti di L. 700. in sorte in detto contratto e per l'altro anteriore di che nel contratto del 25. Gennaio 1840. pure per Lire 700. e frutti, tutte le pigioni degli Stabili appartenenti a detto sig. Lumini, luogo d.° la Palagina posti nel Popolo di S. Croce al Pino, Potesteria di Fiesole per tutto quel tempo che sarà necessario a saldare il sig. Sguanci della sorte e frutti di che nei due antedetti Contratti del 25. Gennaio 1840. e 29. Novembre 1842. onde è che il signor Sguanci si protesta non ostante qualunque vendita di volere seguitare nella percezione delle pigioni a forma del convenuto nei due antedetti Contratti debitamente registrati il 25. Gennaio 1840. e 29. Novembre 1842. fino al saldo dei suoi crediti di sorte, frutti e spese.

Firenze li Gennaio 1845.

D. *C. Lambruschini.*

RIVENDITA COATTA

La mattina del 13. Febbraio 1846. alle ore 11. in esecuzione di Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Firenze del 7. Agosto 1845., ad istanza di Annunziata Carretti rappresentata dal sottoscritto, avanti la porta principale di detto Tribunale sarà esposto al pubblico incanto l'appresso indicato Stabile di dominio diretto del Patrimonio Ecclesiastico di Prato, già appartenente a Gaetano ed altri Carretti di Calenzano, ed attualmente posseduto da Giuseppe e Giovanni Bessi per acquisto fattone al pubblico incanto del già Magistrato Supremo di questa città in ordine al Decreto di approvazione di liberazione del 16. Agosto 1831., per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente a tutti danni, rischio, pericolo e spese dei suddetti Bessi, salva l'approvazione del Tribunale, e con i patti, oneri e condizioni di che nella nota prodotta con Scrittura del 22. Dicembre pr.° passato.

Beni da vendersi

Una Bottega con fucina ad uso di fabbro con diverse stanze a piano terreno, e ad un secondo piano a tetto, con appezzamento di terra ottiva, il tutto posto a Colle, Popolo di S. Donato a Calenzano, Potesteria di Campi, Comunità di Calenzano, gravato dell'annuo canone dovuto al Patrimonio Ecclesiastico di Prato padrone diretto in Scudi 8. 5. 10. 8. e di rendita imponibile di Lire 26. e 5. centesimi descritto e confinato come in atti.

D. Antonio Salucci.

A dì 5. Gennaio 1846.

Il Giudice Civile della Sezione Santa Croce della Città di Firenze.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal sig. Cavalier Luigi Mannucci Benincasa con Scritture del 5. Gennaio 1846. Ammette la domanda d'inventario solenne dell'Eredità beneficiata del fù sig. Marchese Cav. Gaetano Capponi, ed assegna termine di giorni 8. ai creditori certi, e di 15. agli incerti per mezzo di Editti ad intervenire volendo alla confezione del pubblico istrumento di inventario solenne, al quale effetto autorizza il Cancelliere del Tribunale Civile di Santa Croce di assistere all'inventario e confezione del pubblico istrumento d'inventario solenne nel giorno che sarà stabilito compatibilmente alla decorrenza dei termini per fare l'opportuna dichiarazione in piè di esso a forma delle leggi vigenti.

Firmati al Giornaletto

F. Pacini Giudice Civ.

Francesco Bicci Coad.

Per copia conforme

Dottor *Pietro Gaeta.*

Si dà pubblica notizia che col Decreto proferito dal Regio Tribunale del Pontassieve li 5. Gennajo corrente è stata ammessa l'adizione dell'Eredità del defunto Molto Rev. Don Giuseppe del fù Antonio Farulli Priore della Chiesa di San Martino a Quona fatta per parte del sig. Ferdinando Farulli di lui nipote, ed erede intestato col beneficio di Legge, e d'Inventario, in ordine al pubblico Istrumento de'26. Dicembre p. p. rogato dal Notaro Cartoni con essere stato fissato il dì 29. Gennajo corrente per la confezione del solenne inventario di tutto ciò che compone l'Eredità relitta dal suddetto defunto per lo che rimane intimata qualunque persona che possa essere interessata nella riferita Eredità ad intervenire piacendoli nel giorno come sopra destinato alla confezione di detto Inventario per dire, e dedurre quanto reputerà utile e conveniente il tutto coerentemente alla Legge.

Dal Regio Trib. del Pontassieve li 5. Gennajo 1845.

V.° G. *Tommasini* C.

Ad istanza del Molto Revdo. Sacerdote sig. Giuseppe Orlandi di Prato, ed in seguito di Decreto del Trib. di detta Città del dì 9 Gennajo 1846. nella mattina del dì 26 di detto mese corrente, a ore 11 sarà proceduto a nuovo Incanto avanti la Porta principale del Tribunale medesimo, per la vendita del Podere denominato « la Bardena » di proprietà, in parte libera, ed in parte livellaria di detto Sacerdote Orlandi, situato nei due Popoli di S. Ippolito in Piazzanese, e di S. Biagio a Casale Comunità, e Vicariato di Prato, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente con tutti i patti, obblighi, e condizioni di che nel relativo quaderno d'oneri esistenti in Atti del Tribunale antedetto, e sopra il prezzo di stima ridotto con lo sbasso del cinque per cento, e quindi sopra il prezzo di Scudi 2991. 4. 9. 8.

Dott. *Giov. Billi* Proc.

EDITTO

Si fa noto al Pubblico che il Tribunale di Prima Istanza di Pistoia con Decreto del dì 2. Gennaio 1846. ha nominati Sindaci provvisorii al Fallimento di Bernardo Chiti i signori Raffaello Jacomelli, ed Anton Malachia Toni di Pistoia, e dichiarato che l'esercizio delle loro funzioni incominciasse nel dì 6. Gennaio detto.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pistoia

Il dì 5. Gennaio 1846.

D. A. Notari Canc.

Con Decreto del Tribunale di Borgo S. Lorenzo dei 2. Gennaio 1846. è stato inibito a Michele Signori e sua famiglia coloni al Podere di Mercatale posto nel Popolo di S. Cassiano in Padule di proprietà del sig. Antonio Berretti qualunque contrattazione di bestiami esistenti alle stalle di detto Podere senza il consenso e presenza del sig. Luigi Bichi Agente di Beni domiciliato a Farneto, e ciò all'effetto che non possa allegarsene ignoranza.

Dott. Silvano Iapi.

VENDITA VOLONTARIA

Nella mattina del dì 21 Gennajo 1846 avanti la porta esterna del Tribunale di S. Gimignano sarà esposto in vendita un Campo detto di S. Croce, posto nella Comunità di San Gimignano, nel Popolo di S. Michele a Casale in S. Agostino, gravato della rendita imponibile di Lire 80. e cent. 22. e dell'annua decima dovuta alla suddetta Chiesa di Casale in stara uno Circa orzo da pagarsi a metà col colono, rappresentato ai Campioni Catastali della predetta Comunità dalla particella di N.° 168. nella Sezione Q., appartenente al sig. Teofilo Del-Nero, ed ai figli pupilli del fù sig. Alessandro Del-Nero, per il prezzo di Scudi 302. 2. 13. 4. resultante dalla Perizia del sig. Giuseppe Giuntini del dì 30 Ottobre 1845. debitamente registrata, e giurata, per rilasciarsi in Vendita al migliore e maggiore Offerente, con le condizioni, di che nel respettivo quaderno d'oneri esistente in Atti.

C. Ridolfi Proc.

Parte deliberativa di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di San Miniato alla pubblica Udienza del dì 24. Novembre 1845.

Inerendo alle istanze dei sigg. Pietro, Antonio, Raffaello, Niccolò e Giuseppe fratelli Fucini, e quest'ultimo come mediamente sottoposto, assistito dal sig. Antonio Cecchi suo Curatore, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori dei sigg. Amistide, ed Avelerio fratelli Comparini come Eredi beneficiati del fù Not. Pietro del fù Baronto Comparini, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzole frutti di un Podere den. « le Gabbie » posto nel Popolo di Orbignano, Comunità di Vinci, stato liberato al sig. Iacopo Giusti all'incanto tenutosi in questo Tribunale la mattina del dì 2. Settembre prossimo passato per il prezzo di Scudi 800., e di due Case situate in Empoli, che una padronale con orto annesso, posta nella Via Chiara, e l'altra da Inquilini con giardino pensile, e torrione sulle Mura Castellane, posta in Via delle Murina di detta Terra state liberate al sig. Amedeo Del Vivo all'incanto del dì 22. dello stesso mese per il prezzo di Sc. 1225

Assegna a tutti i creditori del ridetto sig. Notaro Pietro Comparini e suoi autori il termine di un mese ad aver esibiti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti; Nomina in Procuratore per la redazione del progetto di graduatoria Messer Ernesto Bucchi; E dice che le spese della presente pronunzia ed atti correlativi, che sommariamente tassa in Lire 350. compresa la spedizione e notificazione dell'attual Decreto, saranno prelevabili con privilegio dai suddetti prezzi da distribuirsi.

Enrico Branchi Presid.

Alessio Boschi Coad.

Per copia conforme — D. *T. Del Vivo* Proc.

Giovan Battista Arpinati Negoziante domiciliato in Arezzo previene il Pubblico che con atto esibito nel Tribunale di Arezzo sotto dì 30 Dicembre 1845. ha dichiarato e protestato che la donna Maddalena Simi moglie di David Ferretti Merciaja domiciliata nella stessa Città è una sua Mandataria alla Vendita degli oggetti relativi all'arte e commercio di mercerie; Che tutti gli oggetti che d'ora in poi si riterranno e venderanno dalla stessa Simi ne' Ferretti spettano in proprietà ad esso Gio. Battista Arpinati, e che nessuno dei creditori della prefata Simi ne' Ferretti potrà esercitare i suoi diritti sopra gli oggetti medesimi.

Fatto in Arezzo li 2. Gennaio 1846.

D. Carlo Goti.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto de'25. Novembre 1845., e relativa destinazione di giorno fatta dal Cancelliere di detto Tribunale, la mattina del dì 31. Gennaio 1846. avanti la porta esterna del ridetto Tribunale alle ore undici saranno posti in vendita alcuni Stabili posti nella Comunità di Orbetello spettanti al debitore fù Giacomo Grazzi ritenuti dai terzi possessori Federigo Merlin, Pietro Romagnoli, e Biagio Grazzi esecutati ad istanza di Gio. Batta. Pucci di Orbetello in cinque Lotti separati per liberarsi al maggiore e migliore offerente sui prezzi di stima resultanti dalla perizia del perito giudiciale sig. Francesco Dothel con le condizioni di che nella relativa cartella d'incanti esistente nella Cancelleria di d.° Tribunale nel processo di N.° 34.5.

V. Mommi.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo avverte tutti gli Interessati, che il prelodato Tribunale con sua Sentenza del 23. Dicembre 1845. ha dichiarato aperto il Fallimento dei signori Ferdinando e Pietro Fratelli Benvenuti, già Negozianti domiciliati in questa Città con riserbo di retrotrarne l'apertura all'epoca che sarà di ragione: Ha ordinato il deposito dei nominati Benvenuti nelle carceri dei debitori civili, e l'apposizione dei sigilli al domicilio, negozio e magazzini, scrigni, libri, registri, portafoglio, casse, mobili dei Falliti, ed a tuttociò che ai medesimi appartiene: E ha nominato il signor Presidente Alessandro Gatteschi in Giudice Commissario, e in Agenti al Fallimento medesimo i signori Giacomo Passigli e Cesare Castelli, ai quali con Decreto del 27. Dicembre ridetto ha surrogato il sig. Santi Caselli di Arezzo.

Invita quindi in coerenza dell'Ordinanza emanata in questo giorno dall'Illmo. sig. Giudice Commissario tutti i Creditori del rammentato Fallimento a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratori nella stanza di residenza dell'Illmo. sig. Presidente posta in detto Tribunale a ore 12. meridiane del 27. Gennaio 1846. all'oggetto di presentare al prelodato signor Giudice Commissario la lista tripla per servire alla nomina di uno o più Sindaci provvisori al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo

Li 5. Gennaio 1846.

Gaetano Baldini *Coad.*

In esecuzione del Decreto proferito da questa Giudicatura Civile di Pisa, sotto dì 31 Decembre pr.° p.° si rende pubblicamente noto come le sigg. Anna Modena nei Tedeschi, Rosa Modena ne Leonino, ed Eurichetta Modena ne Artom, sono state ammesse all'adizione beneficiata del loro Genitore sig. Abramo Vita Modena ed è stato stabilito il dì 20. Gennajo cor. alle ore 10 per la confezione dell'Inventario solenne; Che però si citano tutti i Creditori certi ed incerti di detto sig. Abram Vita Modena ad intervenire volendo in detto giorno per assistere a detto Inventario.

Dott. *Andrea Vannucchi* Proc.

N.B. *Nel Giornale del dì 30. Dicembre, N.° 101., nell'Editto relativo al Fallimento di Bernardo Chiti ove dice 30. Dicembre, deve dire 20. Dicembre.*

Digitized by Google

NUMERO 6.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 13 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 31 Dicembre

Sebbene i pubblici affari non abbiano apertamente ripreso il loro corso, tuttavia i giornali ricominciano ad occuparsi delle più interessanti questioni. Lo *Standard* riproduce una lettera pubblicata dallo *Scotman* e scritta dal sig. Macaulay (uno dei soggetti designati per comporre il nuovo Gabinetto sotto la direzione di Lord Russell) al sig. Mac-Farlan segretario della Camera di Commercio d'Edimburgo. Questa lettera spiega categoricamente le cause che fecero andare a vuoto l'indicata combinazione Ministeriale, così dicendo:

« Avrete senza dubbio saputo l'esito del tentativo da noi fatto per costituire un'amministrazione: Lord Grey è quegli che ha fatto andar a monte ogni cosa. Io spero però che l'interesse pubblico non ne sarà pregiudicato. Spetta oggi a sir Roberto Peel di decidere la gran questione. È certo ch'egli il può, laddove non è punto dimostrato che noi avremmo avuto lo stesso potere. Infatti noi sosterremo ora tutti sir Roberto Peel come se fossimo un sol uomo, mentre una gran parte dei ministri presenti avrebbe ricusato di darci appoggio.

« In quanto a me, io ricordar posso, colla più pura soddisfazione, tutto l'accaduto. Fin dal principio io dichiarai a Lord John Russell di non domandar che una cosa: la piena e immediata abolizione delle leggi frumentarie; mettendomi, nel resto, a sua disposizione senza riserva, con impiego o senza, e assicurandolo che mai sarebbe da me importunito per pretensioni o per gelosie personali. Se tutti operato avessero nello stesso modo, si avrebbe probabilmente oggi un gabinetto *whig* alla testa degli affari. Tuttavia le cose procederan forse meglio nel modo attuale, come l'ho già detto sopra. »

Anche il *Dublin-Mail* parla dell'ultima crise ministeriale nel modo che segue:

« Abbiamo raccolto da fonte privata, che la ricostruzione del gabinetto inglese è il resultato di un compromesso fra il ministro primario e coloro che erano contrarii all'originale sua proposta (in materia annonaria), proposta la quale, per ciò che intendesi, era liberale all'estremo. Si dice dunque che il progetto da presentarsi al Parlamento da sir R. Peel si è, che il frumento sia ora sottoposto ad un dazio fisso di 12 scellini per *quarter* scemando due scellini in ogni successivo anno, talchè alla fine di sei anni sarebbe ammesso franco da ogni dazio. Noi partecipiamo ai nostri lettori questa notizia quale ci perviene, notando però che l'abbiamo da una sorgente, a cui siamo stati sovente debitori di pronte ed autentiche informazioni. »

Alcuni giornali fanno i calcoli seguenti:

La popolazione della Gran Brettagna è di 28 milioni.

Il consumo dei cereali è 21 milioni di *quarters*.

Secondo la scala mobile il prezzo medio è di scellini 56.

Se il commercio fosse libero scenderebbe a scellini 34.

Quindi la rendita totale dei Proprietarj inglesi diminuirebbe di circa 23 milioni di lire sterline l'anno.

—Pochi giorni sono l'associazione *Cartista* inglese che da qualche tempo non dava segno di vita, tenne a Manchester una grande adunanza, a cui convennero delegati di tutta l'Inghilterra e di Scozia. In quest'assemblea si risolse che l'associazione *cartista* non debba accostarsi alla lega contro le leggi frumentarie, ma persistere da se nel suo proposito (diritto elettorale universale, parlamenti annuali ec.) del quale, secondo essa, la revoca di ogni legge annonaria verrà poi ad essere naturale e inevitabile conseguenza.

— Sir. R. Peel è tornato oggi a Londra. Il conte de Saint Germans, più conosciuto sotto il nome di Lord Elliot, che fu già inviato straordinario a Madrid e poscia segretario per le cose dell'Irlanda, rientra nel gabinetto come direttore generale delle poste, in luogo di Lord Lonsdale.

—È stata data dal Governo ultimamente a Birmingham una commissione di 40 mila fucili; la qual cosa, insieme con altre consimili ordinazioni, ha sollevato il commercio delle armi a grande prosperità. La maggior parte de' fucili comandati debbono essere, dicesi, messi in deposito e serbati nelle casermé di Weedon.

—La vertenza dell'Oregon somministra altra materia di polemica ai nostri giornali:

« Il Governo inglese (dice il *Times*) farà ogni tentativo onorevole per aggiustare la differenza; ma non cederà nulla de'suoi diritti, e noi crediamo che sosterrà con fermezza l'*ultimatam* dato dal suo rappresentante a Washington. »

Lo *Standard* poi reca quel che segue: « I particolari avvisi che riceviamo dagli Stati-Uniti formano l'oggetto della preoccupazione universale, e danno vita a serie riflessioni. Gli elementi di cui son composti i comitati eletti dal congresso americano sulle cose attenenti alle relazioni estere vennero scrutinati con attenzione pari all'ansietà, e si raccolse che il noto carattere ostile di quasi tutti coloro che ne fanno parte quadra assai malamente coi sentimenti pacifici che d'altronde si professerebbero. Si ha però gran fiducia che i nostri ministri non si lascieranno addormentare in una falsa sicurtà da proteste che per altro fine non si facessero che per guadagnar tempo, ed è opinione dell'universale che non debbasi entrare in verun compromesso, in cui si lasciasse aperta una porta a future contese sul proposito delle linee delle frontiere; quantunque questo punto sia al giorno d'oggi cosa d'importanza secondaria. »

— Riceviamo da Malta gli avvisi seguenti:

« Si è dato mano alle riparazioni delle fortificazioni di quest'isola, di cui si parlava da tanto tem-

po. Si dice che esse debbano essere in varii luoghi cangiate e che ne saranno aggiunte delle nuove alle già esistenti, e si assicura che la grand'opera della *Coltonera* debba esser completata. La *Porta degli Ebrei* che si trovava chiusa fino da più di un anno è stata riaperta, e si sta scavando un fosso onde costruirvi un ponte. Un altro ponte deve essere pure costruito nella porta della *Calcara* che dalla *Floriana* conduce alla marina. Secondo alcuni, il numero degli uomini impiegati in questi lavori, a norma degli ordini ricevuti dall'Inghilterra nel dipartimento del genio in quest'isola, ascenderà circa a mille. » *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 3 Gennajo

Jer l'altro, giorno del *Capo d'Anno*, S. M. il Re secondo l'uso ricevette le congratulazioni del Corpo Diplomatico, delle Camere, delle Corti Giudiciarie, di Monsignor Arcivescovo e di varie altre corporazioni. Le poche osservazioni che fanno su tal proposito i giornali non riguardano la specialità delle allocuzioni in tal circostanza pronunziate, ma soltanto la loro consuetudine. Notano bensì con la meritata distinzione quelle del Nunzio Apostolico a nome di tutto il Corpo Diplomatico, e dell'Arcivescovo di Parigi, che perciò riportiamo testualmente:

Il Nunzio Apostolico disse:

« In questa solenne occasione del nascente anno il Corpo Diplomatico si reca mai sempre con viva soddisfazione a sollecitudine di porgere alla M. V. i più sinceri augurii per la piena sua prosperità e per quella della R. sua Famiglia e della Francia.

« La prodigiosa durata della pace generale è la prova più luminosa dell'alta saviezza della M. V. e degli altri sovrani, e del perfetto accordo de' loro gabinetti. La riconoscenza del mondo intero non può essere eguagliata che dalla grandezza de' benefizii che ne riceve.

« Protetta dal Cielo, questa sublime opera non cesserà di produrre le sue meraviglie.

« Dopo di aver presentato le sue congratulazioni alla M. V. come a Re, il Corpo Diplomatico si compiace infinitamente di presentargliele come a padre. Novelle gioje di famiglia si son succedute, pure testè, qual pegno di felicità. L'augusta di Lei famiglia nel crescere pel numero de' suoi membri si farà insieme sempre più grande pel merito delle azioni, e la M. V. godrà per lungo tempo ancora di tutte le consolazioni desiderabili dal paterno suo cuore.

« Insieme con questi augurii del Corpo Diplomatico e con queste congratulazioni si degni la M. V. di gradire gli omaggi del profondo suo rispetto. »

Il discorso pronunziato da Monsignor Arcivescovo di Parigi è il seguente:

« Sire. Noi veniamo a presentare alla M. V. augurii ed omaggi. Dio ha prevenuto i nostri voti; egli adempì ad uno de' più cari desiderii del cuore del Re, spargendo nuove consolazioni sull'augusta sua famiglia.

« I nostri omaggi vennero, o sire, anticipati da quelli che porgevano alla M. V., non ha guari, nella persona dei nobili vostri figli, le provincie del mezzogiorno, varii popoli nostri alleati, e quegl'infelici cristiani dell'Oriente, il cui cuore sarà sempre francese sinchè la Francia sarà cattolica. Così, tanto fuori quanto dentro la patria nostra, tutti gli sguardi sono volti ad un Re, sul quale posano tanti e sì gravi interessi.

« Ai sentimenti di ripetto che abbiamo l'onore di deporre appiè del trono, ci sia permesso di aggiungere l'espressione della viva nostra gratitudine. Grazie al Re, il tempio di *Nostra Donna* di Parigi, inalzato, son otto secoli, sotto un principe del suo sangue e del suo nome, potrà far ancora ammirare alle generazioni future uno dei più bei monumenti del genio e della pietà dei nostri avi.

« Felici noi, se, quando preghiamo in questo venerabile santuario, non saremo intercessori troppo indegni presso Colui, pel quale regnano i Re, che ispirò ai legislatori eque leggi, e che solo ha la virtù di comunicare ai governi di questo mondo qualche cosa della stabilità, della giustizia, della grandezza, della maravigliosa armonia che Egli imprime alle proprie sue opere. »

S. M. il Re si degnò di rispondere a ciascun discorso con analoghi sentimenti graziosamente espressi.

Essendo S. M. la Regina leggermente indisposta, non ebbe luogo presso la M. S. il solito ricevimento.

—La Camera dei Deputati si raccolse il 2 nei suoi ufizj per nominare la giunta incaricata di preparare la risposta al discorso del trono. Fra i nove commissarj di cui è composta la giunta, otto sono del partito conservatore; un solo dell'opposizione, e questi è il sig. Saint-Marc Girardin, il quale cessò sino dall'anno scorso di essere ministeriale.

Il sig. Guizot ebbe occasione di parlare nel primo ufizio, sul proposito della politica estera. Ei fece notare che il discorso della Corona uscirebbe dai limiti che deve avere se suscitasse anzi tempo quella moltitudine di questioni secondarie che trovano poi naturalissimamente luogo nella discussione dell'indirizzo. Il governo non rifugge da veruna spiegazione.

— Con R. Ordinanza del 30 Dicembre scorso la decorazione della Legion d'Onore fu conferita al console inglese a Mazagan signor Redman per la sua lodevole condotta verso i naufraghi della corvetta a vapore il *Papin*. Infatti le lettere ricevute da Mazagan non finiscono mai di lodare la mirabile condotta del signor Redman. A lui debbono certamente la vita 44 persone rimaste sulla nave; ed anche quelle che erano giunte a terra gli furono pur debitrici della loro salvezza, nello stato di patimenti e di privazione di tutto, in cui le trovò.

—Il consiglio municipale di Orleans ha presa una determinazione che echeggerà in tutta la Francia, decretando, nel porsi alla testa dei soscrittori per la somma di 20 mila fr., aperta fin d'ora una soscrizione nazionale per inalzar una statua equestre a Giovanna d'Arco. *(Deb. e Comm.)*

Marsilia 5 Gennajo — Jeri arrivò in questo porto a bordo del *Lavoisier* Sidi-ben-Ayet inviato straordinario del Bey di Tunisi presso S. M. il Re dei Francesi. Egli è un uomo di bella fisonomia e dell'età di circa 70 anni, che gode la più gran fiducia del Bey, e che parla con tutta la facilità la lingua italiana. L'Inviato è stato accompagnato in Francia dal sig. Lagau console generale francese a Tunisi. *(Sem.)*

ALGERIA

Abbiamo il *Monitore Algerino* del 30 dicembre, ma esso non reca alcuna notizia del maresciallo Bugeaud.

Si sapeva indirettamente che il 22 era sull'Oued-Riou con un tempo orribile che contrariava tutti i suoi movimenti e faceva soffrire le truppe. Abd-el-Kader aveva stabilito il suo campo al sud de'Flittas, dopo avere inutilmente tentato di penetrare tra i Beni-Ouraghs.

Le tribù arabe della suddivisione di Tlemcen sembrano aver fatto la loro sommissione. In quella di Orano gli arabi hanno dato mano alla coltura delle loro terre e le comunicazioni con Mascara sono libere. Il gen. de Lamoricière ha intrapreso contro una frazione degli Hachem-Cheragas e degli Sdamas, nella montagna di Sidi-ben-Halima, una spedizione in seguito della quale la prima di queste tribù e tre grandi frazioni della seconda hanno riconosciuto il nostro potere.

Il gen. Comman, che osservava, sopra l'Oued-Riou, gli sbocchi delle montagne dell'Ouarencerris, è stato attaccato dai Beni-Boudouan al momento in cui trapiantava il suo accampamento. Il nemico vigorosamente respinto, ha lasciato trenta uomini sul terreno.

Digitized by Google

Il circolo di Scerscél e le suddivisioni di Milianah e di Medeah sono sempre tranquilli. Il gen. Bedeau ha sommesso la tribù dei Beni-Djaah. *(Gen.)*

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 27, 28 e 29 dicembre non parlano che della discussione fatta nelle due Camere del respettivo Indirizzo alla Regina in risposta al discorso del Trono. Nel Senato, del pari che nel Congresso, furono presentati due diversi progetti d'indirizzo, ed ambedue le Camere ne ordinarono la stampa e la distribuzione ai loro membri per quindi fissare il giorno della discussione pubblica. Quella dei Deputati credevasi fissata al 29, e frattanto quella parte dei membri dell' Opposizione che ha per suo capo il sig. Pacheco avea tenuto alcune adunanze per preparare al progetto del signor Sejias un forte appoggio.

— Il Ministro delle finanze si è ora stanziato nel palazzo della Dogana, ci radoppia d'alacrità per recar a compimento i suoi disegni finanziarii. Si dice che egli ha in animo di abolire gl' Intendenti delle provincie, ed altri ufiziali dell' amministrazione; e si aggiunge essere sua intenzione d' istituire Ricevitori generali come in Francia, e così pure di destinare a ciascun ministero un assegnamento speciale, affinchè ogni ministro conosca appieno di quali mezzi egli può disporre.

— È comparso alla luce a Madrid un nuovo Giornale, *El Universal*, di dimensione e di lusso tipografico superiore forse ad ogni altro del Regno; gli altri fogli lo dicono sostenuto da un ricco e splendido banchiere, che ha cessato di essere in buona armonia coi capi della pubblica amministrazione.

— Scrivono da Barcellona in data del 26 che quella municipalità era tuttora in forti imbarazzi per mettere insieme il numero dei giovani richiesti dal reclutamento; ed è noto che se al tempo prefisso non ha somministrato quel numero, gli *alcadi* debbono pagare del proprio le multe minacciate dal Capitan-generale.

Le ultime notizie giunte a Barcellona da Madrid circa la temuta diminuzione sul dazio dei tessuti di cotone esteri, sembrano avere un poco calmate le apprensioni dei fabbricanti catalani. *(F. Fr.)*

OLANDA

Il *Journal de Francfort* dice in data di Amsterdam:

« Il Re ha concesso un ritiro onorevole a S. A. R. il Principe di Orange (Principe ereditario) il quale avea chiesto di essere esonerato della carica di Ispettore generale della fanteria. In quest' occasione la M. S. gl' indirizzò ringraziamenti pei servigii da lui prestati nell' esercizio di quelle funzioni. » *(G. P.)*

— Si ricevettero notizie di Giava che vanno fino al 1.° novembre:

L'ordine e la tranquillità regnano in tutti i possedimenti neerlandesi. Sembra che la raccolta del caffè sarà più sfavorevole che non si credeva.

Il Governator generale dispose per la somma di un milione di fiorini sul dipartimento delle Colonie nella metropoli.

Un legno indigeno dato in secco sulle coste di Bali, venne saccheggiato dagl' indigeni.

Il Governo, dopo di aver avuto notizia di tal saccheggio, spedì immediatamente a Linga il brigantino *scooner* il *Delfino*, con due crociere, portanti le necessarie istruzioni per fare un severo processo, ed ebbe per resultato la consegna di un certo Inge-Mantel, noto quale special protettore dei pirati. Si distrusse poi tutto il villaggio in cui si rinvennero gli oggetti rubati e si arrestarono quattro dei principali autori del furto.

Il dì 3 dello scorso luglio morì Larive Kraeng Kraugka, Principe di Tillo. Il Principe di Goa diresse al Governo la domanda di essere investito dei diritti di successore del Principe di Tillo, ma il Governo non convenne in tale richiesta.

La real fregata la *Cerere* venne spedita a Makassar, donde poco prima era partita una spedizione contro i pirati nelle acque delle Molucche, di Timor e di altre isole sulle coste orientali di Giava. *(G. M.)*

AUSTRIA

Vienna 2 Gennajo.

Jeri, primo giorno dell'anno, vi fu pranzo di Famiglia a Corte, al quale assistette S. M. l'Imperatore di Russia. La Maestà Sua alle ore 8 e mezzo di questa mattina si è rimessa in viaggio per i suoi Stati passando per Olmütz, ove si reca per la strada ferrata. *(G. M.)*

— Il Colonnello austriaco di Birago, conosciuto specialmente per l'invenzione de' ponti militari che da lui han preso il nome, è morto il 30 dello scorso dicembre a Vienna.

—Parlasi tra gli astronomi della scoperta di nuovo pianeta, la cui posizione si troverebbe fra Vesta e Giunone. Il nuovo astro, osservato da Berlino il 16 a ore 13 57', avea 64° 0' 24" di Asc. retta e 12° 41' di declinazione. Da un'osservazione fatta il 14 si raccoglie che il pianeta avanza 14 minuti di grado per giorno. La sua rivoluzione siderale sarebbe di anni 4, mesi 2, giorni 15. Lo scopritore del nuovo astro è il sig. Henke, di Dreissen, il quale avrebbegli dato il nome di *Astrea*. *(G. P.)*

RUSSIA E POLONIA

Varsavia 21 Dicembre

L'Imperiale Accademia delle Belle Arti di Pietroburgo ha eletto per suoi membri onorarii i sigg. Professori Cav. Pietro Tenerani e Cav. Paolo Lemoyne, scultori, Consiglieri dell'insigne e pontificia Accademia di San Luca.

—Secondo il volere di S. M. l'Imperatore, la misura già adottata in Russia rapporto al costume o vestiario israelitico verrà estesa alla Polonia a partire dal 1.° del prossimo gennajo. Nessuno israelita potrà nel termine di quattro anni più distinguersi mediante un costume particolare qualunque, ma tutti, senza eccezione, debbano adottare il costume ordinario degli abitanti o nazionali russi. *(G. M.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 Gennajo.

Il giorno 25 dello scorso dicembre giunse a Palermo, a bordo del vascello russo da guerra l'*Ingermanland*, S. A. I. il Granduca Costantino, augusto figlio di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. *(G. di Nap.)*

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Scansano e luoghi annessi rende pubblicamente noto, che attesa la giubbilazione accordata al sig. Dottor Pietro Boccardi trovasi vacante la Condotta Chirurgica di Scansano alla quale è annessa l'annua provvisione di L. 1440. — — pagabile dall'amministrazione Comunitativa.

Gli obblighi del Titolare da eleggersi alla medesima sono i seguenti

1. Tenere a proprie spese la Cavalcatura.

2. Curare a tutta cura gratuita in Chirurgia gli abitanti della Terra di Scansano, e in Chirurgia, ed in Medicina, parimente a tutta cura, gli abitanti dei Poderi di Castagneta, Poderone, Macereto, Salajole, Calanresco, Buriano, Valsanese, Luogo, Cerreta, delle RR. Zolfiere per i soli terratichieri, del Villaggio di Poggio Ferro, ove dovrà trasferirsi anche senza chiamata ogni Mercoledì e Venerdì di ciascuna settimana, di tutti i poderi compresi nella Cura di detto Villaggio, non esclusa la tenuta di Pomonte, della quale resterà esonerato alla prima vacanza della Condotta di Murci.

3. Curare gratuitamente, ed a tutta cura in Chirurgia gl'Impiegati Regj, le loro famiglie, e servitù non solo di continua permanenza in Scansano, ma ancora di precaria dimora per motivi della estatatura, i Militari in servizio, gli Esposti, ed i detenuti nelle Carceri.

4. Non potrà recusarsi di curare le malattie acquisite per le quali avrà diritto ad essere pagato secondo la tariffa.

5. Supplirà al servizio delle altre Condotte della Comunità; ove ne venga volta per volta incaricato dalle competenti autorità, nella circostanza d'impedimento dei Titolari, nel qual caso goderà dell'onorario di Lire cinque al giorno.

6. Dovrà prestarsi gratuitamente all'inoculazione del Vaccino, ed uniformarsi pienamente a tutti gli ordini della Commissione sanitaria.

. . . Non potrà, assentarsi dalla Condotta se non munito del permesso della Magistratura, o del Gonfaloniere a forma degli ordini vigenti nella Provincia Grossetana, ed in caso di rinunzia lascierà tre mesi di tempo alla Comunità per provvedersi di altro soggetto, ed egli goderà di eguale spazio di tempo per provvedersi nel caso che venga nei modi legali licenziato dalla Comunità, a forma di quanto dispone l'Art. IX. delle Istruzioni de' 3 Marzo 1788.

8. Non potrà nè dovrà recusarsi dal servizio di sua professione allo Spedale ricovero esistente in detta Terra di Scansano per tutto quel tempo che nella estiva stagione rimane aperto, quando o dalla Comunità, o dalla Commissione Sanitaria venga incaricato di tal servizio.

Restano perciò invitati tutti quelli che bramassero farsi attendenti alla detta Condotta a presentare nella Cancelleria Comunitativa di Scansano le loro istanze scritte in carta bollata, franche di posta servendosi di quel mezzo, e corredate della Matricola, non più tardi del 31 Gennajo andante, dopo la quale epoca sarà dal Consiglio generale proceduto alla formazione della Terna da umiliarsi al Regio Trono per la scelta; avvertendo che non potranno essere ammessi al concorso quei postulanti che non dichiareranno nella istanza, e giustificheranno di essere forniti almeno dei ferri chirurgici necessarj per eseguire le operazioni che non ammettono dilazione, come quella della medicatura ordinaria dell'Ernia, della Siringatura, della Amputazione, dell'Ostetricia, e ciò in coerenza degli ordini emanati dalla Commissione sanitaria nell'anno 1844.

E tutto ec.

Scansano dalla Cancelleria Comunitativa
Li 4 Gennajo 1846
Luigi Giannelli Canc.

AVVISO

CORSE DI CAVALLI

La Direzione della Società anonima per il miglioramento delle Razze di Cavalli in Toscana, e per le Corse previene il Pubblico, che oltre le Corse da effettuarsi nelle prossima Primavera già da Essa annunziate colla Gazzetta del dì 2 Dicembre 1845, avrà luogo pure la seguente

CORSA DI SAN DONATO

Francescont 200. Premio dato dalla Principessa Matilde Demidoff per Cavalli, e Cavalle di ogni Età, e di ogni Paese (*Handicap*) ossia pesi periziati (*Heats*) ossia Pulcinella.

Un giro del Prato per ogni Prova;

Questa Corsa dovrà essere l'ultima. — I Pesi dovranno essere periziati e determinati la vigilia dell'ultimo giorno delle Corse dal principe Anatolio Demidoff, dal Marchese di Normanby, e dall'onorevole sig. Villiers. — Il Principe Demidoff si riserba il diritto di fare correre in questa Corsa Cavalli propri, o da lui nominati.

Oltre la solita Tassa di Ammissione di Francescont 4, dovrà pagarsi per ogni Cavallo, o Cavalla un' altra entratura di Francescont 50 per esser questa seconda aggiunta al Premio.

I Proprietarj che vorranno concorrere al suddetto Premio dovranno fare iscrivere i loro Cavalli, o Cavalle nel Libro di Registro di Corse tenuto dal Segretario della Società, il quale a tale effetto dalle ore 2 alle ore 6 pomeridiane dal 16 al 19 Marzo pros. avvenire si troverà reperibile nella Sala di Residenza della Società, al Piano Terreno del Palazzo Ajamanni, Via dei Legnajoli, dirimpetto al Caffè Doney.

Alle ore 6 precise del Giovedì 19 Marzo suddetto il precitato Libro di Registro di Corse sarà chiuso, e nessun Cavallo, o Cavalla potrà esservi più iscritto per le Corse *Reale Leopolda*, *Cascine*, e S. Donato.

La Direzione rammenta, a norma di ciò che Ella pubblicò nella Gazzetta di Firenze del 2 Dicembre 1845, che alle 6 precise del Lunedì 9 Marzo precitato avrà luogo la chiusura dell'iscrizione dei Cavalli, e Cavalle per le due Corse *dell'Arno*, e *della Tazza d'oro*.

Principe DON TOMMASO CORSINI *Presidente*.
Marchese RODOLFO NICCOLINI *Direttore Segret.*

PRIMA BANDA VOLONTARIA

aggregata onoraria all' I. e R. Collegio Musicale diretta dal Professore Bimboni

Sabato sera 17 cor. alle ore 8, 1/2, avrà luogo una delle consuete Accademie Vocale, e Istrumentale nella Sala del Buon Umore.

Alla LIBRERIA MOLINI si prendono le associazioni alla presente opera, cioè

L'AFRIQUE FRANÇAISE

L'EMPIRE DE MAROC ET LE SAHARA

Par P. Christian

che si stampa a Parigi in un magnifico volume in 8.° grande illustrato di figure in legno nel testo, e vignette in acciaio, e distribuito in 60 fascicoli di un foglio di 8. pagine ciascuno, più ogni due fascicoli una vignetta grande benissimo incisa in acciaio al prezzo di MEZZO PAOLO ogni fascicolo. Nel corso dell'opera sarà pubblicata una carta generale del Moghreb, ed i tipi di quelle popolazioni in figure colorite. Se ne pubblica a Parigi un fascicolo la settimana. Sarà completa in 60 fascicoli al più, e così l'opera non verrà a costare che 30. Paoli circa.

AVVISO

DELL'ISTITUTO D'OTTICA DI WALDSTEIN E CROSS

In Via Lungo l'Arno vicino al Caffè de l'Arco demolito N.° 1185, pian terreno, abbiamo stabilito un deposito di nostri *fabbricati d'ottica* cioè:

Occhiali ed Occhialetti a lenti finissime porescopiche di flint-Glas, e di cristallo di Monte, di qualsivoglia legatura.

Cannocchiali da Teatro e da slungarsi prodotti del rinomato istituto di Monaco e di una perfezione sin' ora mai conosciuta.

Microscopii, Loupen, Termometri ed altri oggetti ottici.

Ogni intelligente vien pregato di volere convincersi che questo deposito contiene il più squisito che l'arte possa prestare.

La bontà già conosciuta dei nostri fabbricati ed il metodo scientifico, con cui viene suggerito all'occhio difettoso la lente più adattata rendano inutile ogni vanto de' medesimi per parte nostra.

I prezzi fissi discreti sono quelli degli istituti d'ottica in Venezia, Monaco e Vienna e si distribuisce a richiesta anche l'elenco de prezzi *gratis*.

„ (Verificandosi di recente il caso che molti ottici girovaghi, abusando della nostra Ditta, si spacciano per ottici di Vienna o di Monaco, siamo risoluti di spedire ogni anno per la stagione dell'inverno un deposito filiale in questa città proveniente dal nostro Istituto generale per l'Italia, situato in Venezia piazza S. Marco num. 64, acciocchè il rispettabile Pubblico di Firenze sia in caso di ottenere i fabbricati veri di Monaco e non falsificati ogg tti con lenti fatte in Francia. Questo deposito filiale verrà diretto da uno dei Proprietari dell'Istituto in persona come lo è presentemente, oppure sarà rappresentato in seguito da un loro agente il quale però avrà sempre le qualità d'un ottico intelligente e scientificamente erudito.)

Terminando il 31 Agosto prossimo 1846, il Contratto stipulato per dieci anni fra l'Amministrazione delle Ferriere, ed il Cav. Priore Emanuelle Fenzi proprietario livellare in forza del Pubblico Istrumento del 1 Agosto 1836 rogato dal Dottor Carlo del fu G. B. Redi, dei sottodescritti Stabilimenti per la fabbricazione del ferro; il medesimo è venuto nella determinazione di alienarli, con più i nuovi acquisti ed aumenti fattivi.

Tutti quelli pertanto che amassero di concorrere a questo acquisto sono invitati a rimettere entro il 10 del prossimo mese di Febbrajo le loro offerte sigillate al sig. Dottor Ferdinando Pozzolini nel suo Studio posto in Vaccherecia num. 528, dal quale, piacendogli, potranno avere tutti quelli schiarimenti che potranno abbisognarli.

1.° La Fabbrica della Chioderia in Pistoja, ossia l'antico Convento di S. Francesco di Paola, prato, ed orto, col suo meccanismo fisso del Brunitoje.

2.° La Ramiera di Candeglia, con Distendino, e Terre annesse, Case e Cappella, il tutto situato nella Parrocchia di S. Pietro a Candeglia alla distanza di miglia 1. 1/2 dalla Città di Pistoja, con Meccanismi.

3.° La Ferriera di S. Felice con sudi annessi, nella Comunità di Porta al Borgo, alla distanza di miglia due e mezzo dalla Città suddetta, con Meccanismi.

4.° La Fabbrica dei Badili, in luogo detto Piteccio, ed annessi, nella Comunità predetta, a tre miglia da Pistoja, coi respettivi Meccanismi.

5.° Lo Stabilimento riunito di Mammiano, cioè, la Palazzina di Uffizio e di abitazione del Ministro, ed impiegati, numero tre Ferriere, due Distendini, un Mulino ora ridotto a Ferriera, Fabbriche di Servizio, Prati, Orti, e Terre annesse, il tutto situato nella Comunità di San Marcello, con i respettivi Meccanismi.

6.° Le due Ferriere del Sestajone comprese in un solo Fabbricato presso il gran Ponte di questo nome, insieme con le loro adiacenze, Terre Castagnate, ed annessi, col corredo del prossimo Distendino del Chiuso, il tutto in Comunità di Cutigliano, con i respettivi Meccanismi.

7.° E finalmente la Ferriera di Cutigliano, sotto il Castello di questo nome, con le sue adiacenze, e Meccanismi.

Firenze 13 *Gennajo* 1846.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone . . . L.	42	10	—	Doppia di Sicilla da 6 Ducati . . »	30	6	8
Zecchino Fiorentino di padella . . »	14	3	4	Onza da 3 Ducati »	15	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Sovrana Inglese a Lira Sterlina . . »	29	—	—
Doppia Romana . »	20	6	8	Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8	Zecchino Imperiale Olandese . . . »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	16	8				
Doppia di Genova da L. 96 . . »	92	10	—	Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Detta di Savoja . »	33	—	—	Crocione . . . »	6	10	—
Detta di Parma . »	25	—	—	Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Doblone di Spagna »	96	16	8	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Pezzettina Detta »	6	16	8	Scudo di Francia »	6	13	4
Pezzo da 20 franchi »	23	10	—	Detto di Milano.. »	5	3	4
Luigi . . . . »	27	3	4				

Estrazione di Arezzo del dì 10 *Gennajo* 1846.

75. 25. 84. 31. 76.

Digitized by Google

Numero 4. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIARII

FIRENZE — *Martedì* 13. *GENNAJO*

BOLLO STRAORDINARIO. cent. 8.

Il Tribunale del Giudice Civile della Sezione di Santa Croce col Decreto del dì 29. Dicembre 1845. ha ammessa la domanda d'Inventario Solenne esibita dal sig. Capitano Amos Collini come Erede beneficiato del sig. Stefano Giorgi morto in Firenze il dì 13. Ottobre 1845. essendo stata destinata per la sua pubblicazione la mattina del dì 28. corrente a ore 10. con citazione a tutti gl'interessati.

Cescarelli.

Assunta Dori vedova Pagliai dichiara a tutti gli effetti di ragione che col pubblico istrumento del dì 23. Dicembre prossimo passato rogato Cartoni debitamente registrato, ed com. beneficio di legge e d'inventario l'Eredità del di lei figlio Giuseppe, morto il dì 20. Dicembre 1845., ed invita coloro che avessero crediti contro l'Eredità predetta a presentare nel termine di giorni quindici da oggi i loro titoli di credito nello studio dell' Esore. sig. D. Ferdinando Pozzolini, Via Vaccherecia N.° 528. onde poter procedere alla liquidazione di detta Eredità.

Resta proibito ai Contadini dei Poderi della Prioria di San Martino a Quona, nel Vicariato del Pontassieve, di vendere il bestiame esistente nelle stalle dei Poderi suddetti ed appartenente all' Eredità del fu Priore Giuseppe Farulli senza il permesso in scritto di Angiolo Boncinelli Agente della Fattoria di Cerreto di proprietà del Nobile sig. Guglielmo Libri.

La sig. Gaetana unica figlia del fu sig. Gregorio Dotti moglie del sig. Iacopo Galletti attendente alle cure domestiche domiciliata in Montevarchi, deduce a notizia di chiunque possa aver interesse che con atto autentico del 29 Dicembre p.° p.° 1845. a rogito del Notaro M. Ferdinando Del Nobolo, registrato a Montevarchi il 3. Gennaio stante 1846. ha dichiarato con annuenza, e presenza di detto suo marito di astenersi dall' Eredità intestata del predetto suo padre defunto in detta Terra, li 27. Dicembre detto; Qual dichiarazione ha rinnovata avanti il Tribunale di Montevarchi con sua Scrittura de' 5. Gennaio detto resa nota con pubblico Editto del tenore ec. non volendo risentire dalla predetta Eredità nè utile nè danno e per ogni effetto di ragione ec.

Il Tribunale di Prima Istanza di Pistoia nell'udienza de' 25. Novembre 1845. proferì il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del sig. Vincenzo Lensini contenute nella sua Scrittura de 18 Novembre 1845.

Conferma il mandato già conferito a M. Giuseppe Grossi col Decreto di questo Tribunale de' 14. Marso 1843. per la distribuzione del prezzo dei beni espropriati a danno di Giuseppe Pasquale Monetti, e quello estende ancora alla distribuzione del prezzo e frutti del podere stato liberato a Luigi Petruzzi per il prezzo di Scudi 1590. all'incanto del dì 27. Settembre ultimo decorso.

Assegna a tutti i Creditori inscritti il tempo e termine di giorni trenta ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi loro titoli di credito.

E pone infine le spese tutte del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi prelevabili dal medesimo con privilegio, quali esclusa redazione, copia e notificazione del medesimo tassa e liquida in L. 47.

E tutto ec. mandans ec.

L. Sgai Presid.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Agostino Pavolini, e Tommaso Crocchi Auditori, presente il sig. Giulio Porrini R. Procuratore alla pubblica Udienza del dì 25. Novembre 1845. alla quale fu letto il presente Decreto dal sopra scritto Presidente.

D. V. Querci Coad.

Per copia conforme questo dì 3. Gennaio 1846.

Mastripieri.

D. D. Viti Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Potestà R.° di Terranuova nel 19. Dicembre 1845. e delle precedenti deliberazioni del Consiglio di Famiglia assistenti alla tutela di Jacopo figlio pupillo del fu Gaetano Vietti di Faeto e per esso del sig. Luigi Meini di Paterno Popolo di Monte Lungo rappresentato dal Legale Carlo Nannini-Tanucci le mattine del 14. Febbrajo 1846. a ore 11. sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale predetto alla vendita di N.° 3. appezzamenti di terra con una piccola casa colonica denominati i primi due « Fiorentina » l'altro « Mottata » posti nel Popolo di Faeto e Comune di Loro in Sezione R. di attinenza del detto pupillo, descritti nella relazione del Perito Agronomo sig. Donato Neri di Arezzo de' 17. Aprile 1825. registrata a Montevarchi li 21. Maggio successivo, esposta in atti per il prezzo comulato di Scudi 182. L. 1. 3. 4. a forma anche della posterior dimostrazione dello stesso Perito registrato a Montevarchi li 28. Agosto dello stesso anno, e con le condizioni di che nel relativo quaderno di oneri esistente negli atti suddetti al quale ec.

Terranuova li 19. Dicembre 1845.

Carlo Nannini Tanucci Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Vicario Regio di S. Marcello li 30. Dicembre 1845.

Omissis ec.

Delib. Delib. Ammettendo l'istanza di pubblicazione di astensione, e respettiva repudia dell' Eredità del fù Giuseppe Bizzarri morto in Pracchia li 2. Ottobre 1845. esibita in questo giorno per parte della signora Elisabetta Magnini vedova del medesimo, madre e tutrice della propria figlia Beatrice, e del figlio o figlia postumi di cui si trova incinta, e per parte dei signori Lorenzo del fu Iacopo Bizzarri possidente domiciliato a Maresca, Molto Reverendo sig. Don Giovanni Bizzarri Parroco domiciliato a Pracchia, e Luigi e Iacopo Bizzarri domiciliati a Maresca, tutti però nella Giurisdizione di questo Tribunale, padre il primo, fratelli gli altri del defonto, dice e dichiarò sussistere che per istrumento notariale rogato dal Dottor Domenico Marini Notaro residente in S. Marcello nel dì 29. Decembre 1845. e registrato a questo Ufizio di Esazione nel dì 30. Decembre 1845. i rammentati sigg. Elisabetta Magnini vedova Bizzarri nei nomi, e padre e figli Bizzarri, quella opportunamente autorizzata dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela della pupilla suddetta, e del ventre pregnante con deliberazione del 19. Decembre 1845. dal Tribunale omologata il 22. dello stesso mese, si astenne nella sua qualità di tutrice dall'adire, e gli altri renunziarono alla Eredità della quale è parola.

Cosicchè per il presente Decreto ordina si deduca quanto sopra a pubblica notizia con l' affissione della sua dispositiva nei luoghi soliti di questa Vicarial Giurisdizione, più all' esterno delle Chiese Parrocchiali di Maresca e Pracchia, ed in fine coll'inserzione nel Giornale di Avvisi Giudiciari che si pubblica nella Dominante.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati — Berti Vicario Regio.

Materassi Canc.

Dott. D. Marini Proc.

EDITTO

Si rende noto al Pubblico che mediante atto privato del 13. Giugno 1845. recognito dal Notaro Angelo Ferri, registrato a Scansano nel 4. Luglio 1845. vol. 39. fog. 177. cas. 1. 2. da Redditi. L' Illmo. sig. Canonico Don Luigi Ranuggi possidente domiciliato in Grosseto divenne acquirente di un fondo spettante a Lodovico Antillotti possidente domiciliato a Grosseto consistente in un fabbricato ad uso di abitazione con stalla annessa e fienile posto nella Città di Grosseto in via Colonnella al quale confinano detta Strada, Dott. Angelo Contri, Fratelli Luciani, Via delle Serre, se altri ec.

Questa vendita fù fatta per il prezzo di buon uscita di Lire quattromila, rimanendo accollato al Compratore il pagamento del debito che posa sopra la Casa a favore dello Spedale di Grosseto nella somma di Lire 4066, le imposizioni comunitative e regie, le spese di contratto e registro.

Il Compratore sig. Ranuggi il quale ritiene sempre il prezzo del fondo, con Scrittura del dì 27 Dicembre 1845. esibita al Tribunale di Prima Istanza di Grosseto dal quale occorrendo dovrà essere proferita la Sentenza Graduatoria ha introdotto il giudizio di purgazione d'ipoteche e privilegi esistenti sopra lo Stabile suddetto, ed ha dichiarato, conforme torna a dichiarare di voler sodisfare i debiti e gli oneri dependenti dalle iscrizioni posanti sul fondo, senza distinzione degli esigibili e non esigibili fino alla concorrenza de' prezzo, come più e meglio da detta Scrittura.

I. Ferrini Proc.

L' Avvocato Ferdinando Lami e Vittoria Chiarini vedova Lippi ne' Lami coniugi, deducono a pubblica notizia, per ogni miglior fine ed effetto di ragione, che fino dal dì 9. del corrente Gennaio, Pasquale Caporali già Agente dei loro beni situati nell'Agro Aretino ha cessato da qualunque ingerenza relative all'Amministrazione dei Beni medesimi.

EDITTO

Il sig. David Modona Negoziante in Genova con Scrittura esibita in questo stesso giorno in atti di Num.° 28. del 1846. ha eletto il suo domicilio in Livorno per tutti gli effetti di ragione presso il sig. Graziadio Modona Negoziante domiciliato in Livorno suo fratello, e ciò per ogni miglior fine di diritto.

Livorno 8. Gennaio 1846.

G. A. Capuis P.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

La mattina del dì 20. Febbrajo 1846. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di 7. Agosto 1845. ad istanza di M. Fortunato Paoletti Procuratore della sig. Luisa Brunelli negli Zoppi possidente domiciliata nel Popolo di S. Jacopo a Querceto Potesteria di Sesto, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto il dominio diretto dell'infrascritto immobile appartenente al sig. Salvadore Pellegrinetti Sarto domiciliato in Firenze descritto nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Luigi Maremmi del dì 18. Marzo 1845. debitamente registrata il giorno stesso, e depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto nel medesimo dì, ed esistente nel Processo Zoppi e Pellegrinetti dell'anno 1844. sotto N.° 884. omologata con Decreto del dì 26. Aprile 1845. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dall'altra stima addizionale de lo stesso Ingegnere sig. Maremmi del dì 11. Giugno 1845. debitamente omologata col rammentato Decreto del dì 7. Agosto 1845. salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti esistente nel suddetto Tribunale.

Stabile da vendersi

Il dominio diretto di un Molino e Terre annesse, e casa da pigionali posto il tutto nella Comunità e Potesteria di Sesto, Popolo di S. Jacopo a Querceto e precisamente sul Fiume Rimaggio gravato della rendita imponibile di L. 283. e 88. cent. condotto in affitto perpetuo dalla istante, descritto e confinato nelle suddette relazioni e stime valutato con la seconda di esse Scudi 417. Lire 5. soldi 11. e denari 4.

Fortunato Paoletti Proc.

Il Tribunale di Prima Istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza della mattina del dì 6. Dicembre 1845. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara doversi riunire, conforme riunisce le due Graduatorie di che nei due processi di N.° 285. e 1089. da questo medesimo Tribunale ammesse con i Decreti del dì 8. Aprile e 30. Agosto 1845. dirette alla distribuzione del prezzo e frutti, quanto alla prima, dei Poderi denominati Paverona, Valbella, Monte delle Valbelle e Rio Sasso a favore dei Creditori dei sigg. Dottor Matteo e Giovanni Zauli, signor Francesco Ciaranfi e suoi autori, e quanto alla seconda, dei Poderi denominati e Azzarola, Casaline, Casa Massari, Montera, Sant'Andrea, Monteruzzolo, Tagliaferro, Casa Ronconi, Firenzuola, Canneto, Liverano e annessi, e di una Bottega posta in Modigliana, a favore respettivamente dei Creditori dei ridetti signori Dottor Matteo, e Giovanni Zauli, signor Francesco Ciaranfi e suoi autori per essere le medesime trattate in un sol giudizio, e risolute con una sola e medesima Sentenza.

E facendo diritto alla istanza della signora Clemente Lepori vedova Ciaranfi, dichiara doversi estendere la Graduatoria di che si tratta anche alla distribuzione degli assegnamenti stati venduti avanti il Tribunale di Modigliana posteriormente al Decreto del dì trenta Agosto 1845., non che a quelli, che rimasti invenduti potranno in seguito realizzarsi.

Surroga M. Luigi Ciani incaricato del progetto della seconda Graduatoria a M. Lodovico Paganelli incaricato per quello della prima, e commette al medesimo di procedere alla compilazione di un solo progetto coerentemente alla detta riunione, e secondo le regole di ragione ec.

Assegna per quanto possa occorrere ai Creditori interessati un nuovo termine di un mese ad aver prodotti i documenti giustificativi i loro respettivi titoli di credito.

Ordina la inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali a forma della Legge, e pone a carico delle somme distribuibili le spese occorse per la presente pronunzia.

Così decretato e pronunziato dai signori Giovan Batista Borghi Presidente, Antonio Cantini e Antonio Mosti Auditori, presente il Regio Procuratore sig. Avvocato Guglielmo Bollini, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese ed anno che sopra dal sottoscritto signor Presidente.

G. Battista Borghi.
A. Borchi Canc.

Per copia conforme
Messer *Costantino Savelli.*

Con atto esibito avanti il Tribunal Collegiale di Prima Istanza di Siena sotto dì 5. Gennaio 1846. il sig. Raffaello Pieralbini possidente domiciliato a Siena ha col ministero del Dottor Antonio Ricci dedotto a notizia di tutti i creditori inscritti a carico del patrimonio del fù sig. Cav. Pietro Marescotti, e del sig. Dottor Roberto Berlinghieri, e di ogni altro interessato, che divenuto Cessionario in forza di privato atto del dì 23. Dicembre 1845. debitamente recognito e registrato dei crediti posseduti dal Monte dei Paschi di Siena contro il patrimonio Marescotti suddetto, e contro il sig. Berlinghieri compratore di parte del medesimo, intendeva proseguire il giudizio dal Monte stesso già iniziato per la rivendita della Tenuta di Tegoni, interrotto dopo l'inutile esperimento dell'incanto sul prezzo di primitiva liberazione ribassato del quindici per cento; ed in vista dei pericoli e dei dispendj del giudizio da sostenersi avanti la Regia Corte contro il sig. Berlinghieri, che appellò dalla Sentenza d'ordine di rivendita dei detti beni, non che in vista delle altre ragioni nell'atto surriferito sviluppate, ha domandato

Che vengano ad esso aggiudicati i beni tutti nel sig. Roberto Berlinghieri pervenuti dal Patrimonio del Nobile fù sig. Pietro Marescotti, detratto un Podere detto le Capanne ed un appezzamento del Podere detto delle Fornaci compresi nel primo lotto e, dal sig. Berlinghieri rivenduti al Nobil sig. Fabio Marescotti per privato atto del dì 10. Maggio 1826, e detratti del pari i lotti 4. e 5 formati dai Poderi detti San Paolo e Polverinio rilasciati ai sigg. Lenzi e Giulj, e così tutti quei beni che esposti alla subasta ad istanza del Monte dei Paschi rimasero invenduti al pubblico incanto del 4. Settembre 1844., per il prezzo di tronco di Scudi 9500. per il puro e nudo stabile, comprese le raccolte che saranno pendenti al dì in cui esso entrerà al possesso definitivo dei beni suddetti come proprietario, o il prezzo equipollente delle raccolte medesime, e colle appresso condizioni tutte sostanziali.

1. Che debbano abbuonarsi al compratore e aggiudicatario Scudi 400. per valuta di un appezzamento di terra faciente parte del Podere di San Lorenzo, quale per pubblico istrumento del 24. Aprile 1828. rogato Francardi e suoi relati fù dal sig. Berlinghieri dato al Rettore pro tempore della Pieve di S. Lorenzo a Mont'Albano in compensazione di un annuo livello di Scudi 12. posante sul detto Podere di San Lorenzo a forma delle Sentenze del 29. Settembre 1828. e 20. Luglio 1832.

2. Che del pari gli debbano essere abbuonati Scudi 180. per la reintegrazione dovuta al sig. Berlinghieri dal Patrimonio Marescotti a forma della Sentenza del 30. Luglio 1837.

3 Che il detto compratore o aggiudicatario abbia diritto di compensare con tanta parte del prezzo per cui domanda l'aggiudicazione le somme tutte in capitale e accessorj state ad esso cedute dal Monte dei Paschi per atto del 23. Dicembre 1845. e dalla sig. Luisa Giuggioli ne' Pozzesi per atto del 9. Settembre 1845. con più le annate di frutti decorrende sulle respettive sorti suddette fino alla cessazione dell'affitto di che al successivo Art. 9., e per i quali crediti le sorti respettive ottennero utile collocazione nei gradi 11. 12. 14. 15. 17. e 46. della Sentenza Graduatoria Marescotti del 29. Settembre 1828.

4. Che operative per il compratore e aggiudicatario suddetto siano le condizioni tutte della Cartella d'Incanto in seguito alla quale il sig. Berlinghieri divenne rilasciatario dei beni Marescotti, in quanto però non siano in opposizione colle presenti, e specialmente sia operativa quella di Num.° 28. della Cartella predetta.

5. Che i censi posanti sui beni da aggiudicarsi restino irredimibili, e fruttiferi alla primitiva ragione, in mano dell'aggiudicatario per computarsi in conto di prezzo.

6. Che il detto aggiudicatario si ritenga in mano in conto del prezzo la somma sufficiente ad affrancare i livelli posanti sui beni da aggiudicarsi alla ragione del tre per cento.

7. Che del pari si ritenga in conto di prezzo la somma necessaria per l'affrancazione dovuta alla Comunità di Castelnuovo di Val di Cecina per i beni di diretto dominio della medesima compresi in quelli da aggiudicarsi a forma della Sentenza del Tribunale di Siena del 28. Gennaio 1845., o a forma di quella a cui la somma stessa potesse venire ridotta in seguito al giudizio dal sig. Berlinghieri portato in appello dalla Sentenza suindicata avanti la Regia Corte: Bene inteso che per il caso in cui la Comunità predetta volesse in futuro esercitare il diritto alla rimmensazione dei detti beni livellarj, debbano questi, per la porzione incorporata nei beni da aggiudicarsi, essere valutati a forma di ragione, per defalcarsene il prezzo da quello d'aggiudicazione predetta.

8. Che ogni di più del prezzo debba esser pagato ai termini di ragione, e a forma della Sentenza Graduatoria Marescotti del 29. Settembre 1828. e suoi relati, e in seguito d'opportuno conteggio e liquidazione.

9. Che non s'intenda fatta novazione alcuna all'affitto posto in essere per questi stessi beni da aggiudicarsi coll'istrumento del 29. Marzo 1845. rogato Francardi e suoi relati, e approvato colla Sentenza del 19. Settembre 1845., e ai diritti tutti dalla medesima nascenti, e che perciò le obbligazioni da assumersi dall'aggiudicatario suddetto, in specie per quello che ha rapporto alla decorrenza del frutto sul prezzo d'aggiudicazione, debbano avere il loro principio e vigore dal giorno in cui cesserà l'affitto predetto.

10. Che a carico del prezzo d'aggiudicazione stiano le spese tutte del presente giudizio.

Coll'atto surriferito il sig. Pieralbini si è inoltre riservato il diritto di escutere, qualora sopravvenga opposizione alla detta domanda d'aggiudicazione, li altri beni di provenienza Marescotti obbligati a favore dei crediti ceduti gli dal Monte dei Paschi, e di portare a carico degli opponenti la lite da sostenersi in appello avanti la Regia Corte col sig. Berlinghieri; e ha del pari domandato nel detto subalterno caso di legittima opposizione, che i beni Marescotti pervenuti al sig. Berlinghieri siano aggiudicati in natura ai creditori che vi avranno diritto per il prezzo defalcato del venti per cento da quello di primitiva liberazione, citando i creditori tutti ed interessati predetti per la Udienza del 10. Febbraio 1846. o per qualunque altra successiva per sentir fare le dichiarazioni di ragione ec. — Il tutto come meglio, e più estesamente dal detto atto del 5. Gennajo 1846., al quale ec.

Antonio Ricci.

EDITTO DI VENDITA

Alle istanze del sig. Francesco Casaglia, nella sua qualità di Agente al Fallimento di Giuseppe Morbidelli ed in esecuzione di Decreto proferito nel 24. Dicembre 1845. dal Primo Turno Civile di questo Tribunale, la mattina del dì 20. Gennajo stante a ore 11. saranno esposte in vendita al pubblico incanto tutte le mercanzie e le masserizie di proprietà del detto Giuseppe Morbidelli esistenti nella Bottega ad uso di pizzicheria situata in questa città in Via del Ciliegio sulla Cantonata di Via del Cocomero di faccia la piazzetta delle Belle Arti, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sopra i prezzi delle stime giudiciali, a pronti contanti, ed a tutte spese d'incanti, liberazione e registro, tanto in un solo che in separati lotti.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12. Gennaio 1846. *F. Berti Coad.*

Digitized by Google

NUMERO 7.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 15 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 2 Gennajo

Lo *Standard* pubblica questa mattina la lista officiale del nuovo Ministero che è composto come segue:

Primo Lord del Tesoro e primo Ministro, sir Roberto Peel.

Ministro dell'Interno, sir James Graham.

Lord Cancelliere, Lord Lyndhurst.

Presidente del Consiglio, il Duca di Buccleugh.

Supremo comandante dell' armata, il Duca di Wellington.

Ministro degli Affari Esteri, Lord Aberdeen.

Lord del Sigillo privato, il Conte di Haddington.

Presidente dell' Ufizio del Sindacato, il Conte di Ripon.

Cancelliere dello Scacchiere, Mr. H. Goulburn.

Cancelliere del Ducato di Lancastro, Lord Granville Somerset.

Primo Commissario dell'Imposizione territoriale, il Conte Lincoln.

Segretario del Dipartimento della guerra l'onorevolissimo Sidney-Herbert.

I nuovi membri del Gabinetto sono:

Il Conte di Dalhusie, Presidente dell' Ufizio del Commercio.

Il Conte d'Ellenborough, Primo Lord dell'Ammiragliato.

Il Conte di Saint-Germans, Direttore generale delle Poste.

L'onorevolissimo W. Gladstone, Segretario di Stato al Dipartimento delle Colonie.

I sigg. Peel, Graham, Gladstone e Lincoln sono oggi tornati a Londra dopo aver fatta una visita a S. M. al Castello di Windsor. Dicesi che Lord Lytletton prenderà il posto ora occupato dal sig. Hope di sotto-Segretario al Dipartimento delle Colonie.

La Regina terrà domani un Consiglio privato a Windsor.

—La *Gazzetta di Londra* del 31 Dicembre pubblica il seguente ordine del consiglio, in data del 25:

« S. M. la Regina, col parere del suo consiglio privato, ordina che sarà permesso alle navi francesi d' introdurre nell' isola di Sant' Elena, dai possedimenti della Francia, tutte le merci prodotte nei possedimenti stessi, come pure di esportar da quell' isola, per qualunque paese straniero, le merci che loro è permesso d' introdurre o esportare respettivamente nei o dai possedimenti di S. M. Britannica nelle Indie Occidentali e nell' America, in virtù di un ordine promulgato dalla felice memoria di Giorgio IV. il primo giugno 1826, o di qualunque altro ordine presentemente in vigore. »

—Un ordine generale del Duca di Wellington porta che i soldati dell' armata inglese avranno d'ora in poi camicie di cotone invece che di tela, e pantaloni di lana anche in quei tempi dell'anno in cui suolevano portarli di tela. Questa rinnuovazione è stata sentita con dolore in varj paesi del nord dell' Irlanda, ove si fabbricano le tele di lino ordinariamente consumate dalla truppa in una quantità di circa 46mila pezze l'anno.

—Si assicura che Lord Howard de Walden, da più anni ministro della Gran Bretagna presso la Corte di Lisbona, sta per dimettersi e ritornare in Inghilterra, essendo succeduto nel titolo e nei beni al defunto suo padre, Lord Seaford.

—Leggesi nel *Globe* che la Cappella Cattolica Romana di Londra situata in *Manchester-Square* e conosciuta sotto il nome di Cappella Spagnuola, essendo divenuta angusta atteso l'aumento dei membri della Chiesa Cattolica, dev' essere notabilmente ampliata mediante la demolizione dell' annessavi abitazione del Clero, cui sarà assegnata altra casa vicina.

—Il ricco israelita sig. David Salomons che fu già eletto al posto di Alto-Sceriffo della *City* e che vi si distinse col più illuminato zelo, ha fatto dono all'amministrazione delle scuole pubbliche della *City* di un' inscrizione di 1666 lire sterline in consolidati al 3 per 100, per fondare una pensione di 50 lire sterline l' anno da darsi e rinnovarsi ogni quattro anni a un'allievo delle suddette scuole, appartenente a qualsiasi culto religioso, che volesse passare ad una delle Università di Oxford, di Cambridge, di Londra ec.

—Diversi infortunj marittimi sono accaduti negli ultimi giorni sulle nostre coste, non solo pei colpi di vento che vi hanno dominato, ma ancora per lo scontro di bastimenti a vapore, cui lo stato del mare impediva di essere regolarmente diretti.

Anche il Faro, che fu eretto pochi anni sono con enormi spese sui bassi fondi di Godwin-Sand, non potè resistere all' impeto degli elementi ed è intieramente scomparso. Si teme che la mancanza di questo Faro possa esporre i vascelli a de' gravi sinistri, sopra quella parte delle coste, tanto famosa pei naufragj, che ordinariamente vi succedono.

— Si stanno facendo molte esperienze sopra un novello sistema di telegrafo marino notturno, che sembra avere sopra gli altri il vantaggio di una grande facilità di esecuzione. Basta una lampada di Argaud ordinaria, i cui raggi luminosi conviene farli fortemente riflettere a traverso di pezzi di vetro diversamente colorati. Ciascuno di questi colori riceve un significato di convenzione; e in tal modo ve ne ha dodici che hanno relazione allo stato di un naviglio, alle vele, al timone, alla velocità, ec. Di questi vetri si fa uso alla maniera di quelli di una lanterna magica, e solo si presentano davanti alla lampada per mezzo di un apparecchio meccanico molto ingegnoso, il quale permette di cambiarli così rapidamente come le circostanze esigono. L' Ammiraglio sir Carlo Ogle, comandante di Portsmouth, ha, col consenso dell' Ammiragliato, nominato una

Commissione incaricata di esaminare il valore di questo sistema, la cui invenzione è dovuta al sig. De Rettin. Le prime esperienze, che sono state fatte la settimana scorsa a bordo dello steamer la *Cometa*, sono perfettamente riuscite. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 5 Gennajo

Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera dei Deputati il bilancio del 1847.

Le spese sono calcolate 1,334,717,018 franchi, le entrate 1,337,870,680 franchi, onde risulta che nel prossimo periodo finanziere si verrà ad avere un eccedente di oltre a tre milioni di franchi. Il Ministro ha esposto la situazione delle finanze. Da essa raccogliesi che non si presenterà, nella sessione del 1846, alcuna legge pel rimborso del debito pubblico. Si presenteranno leggi riguardanti la riforma postale, le cauzioni, e la conservazione del catasto.

In quanto alla riforma postale si ha ragion di credere che il nuovo progetto respinga il sistema dell'uniformità della tassa come rovinosa per l'erario. Il nuovo progetto proporrà di abbassare la tassa *per zone*, in maniera che il porto più elevato non possa eccedere 50 centesimi.

Il bilancio presuntivo pel 1847 presenta alcuni aumenti nelle spese. L'aumento principale notasi nel servizio della marina, al quale si propone di dare 8 milioni più che l'anno scorso, da un assegnamento straordinario in fuori che si propone, con una legge a parte, per la medesima, e che ascenderà a non meno di 93 milioni di franchi, da impiegarsi, in varj anni successivi, nel servizio delle costruzioni navali e nel rifornimento degli arsenali. Il ministero della Giustizia ha un aumento di 2,600,000 franchi; 289,000 franchi sono per l'erezione di alcune cure e succursali; il pubblico insegnamento riceverà 1,400,000 franchi di più che l'anno scorso; la guerra 2,200,000 franchi; e quasi 3 milioni son assegnati specialmente per l'Algeria.

L'aumento delle entrate, in paragone con quelle del 1846, è stimato ad oltre 34 milioni, ne' quali le contribuzioni dirette son comprese per 5, le indirette, polveri e tabacchi, per 19; il bollo per 1, ec.

—Il Prefetto della Senna darà fra qualche giorno una gran festa all'Ambasciatore del Marocco. Lo stesso pascià è stato pure invitato dal Maire e Aggiunti del primo circondario ad una festa di ballo che avrà luogo il dì 17 a vantaggio dei poveri. L'Ambasciatore ha accettato graziosamente l'invito, soggiungendo soltanto che desidera di domandarne il permesso a S. M. il Re. « Io sono (diss'egli) suo ospite e vivo attualmente sotto le sue leggi. Del resto vi ringrazio di aver contato sui miei sentimenti caritatevoli. »

—L'*Eco della frontiera* annunzia grandi inondazioni prodotte dallo straripamento dei fiumi nei dipartimenti francesi e in quei del Belgio che ad essi confinano. La Mosa ha inondato Namur e Liegi; la Sambra ha portato le sue acque in parecchj punti fuori del suo letto; la Dendra, la Senna, la Schelda e la Lys hanno pure cagionato diversi danni. Tutte le praterie fra Valenciennes e Mons sono sott'acqua; la strada di Aubenton è resa impraticabile per lo straboccamento d'uno degli affluenti dell'Oise. (*Deb.*)

ALGERIA

Scrivono da Algeri in data del 31 del mese passato:

« I cattivi tempi che imperversano da alcuni giorni nell'Algeria, e che annunziano il ritorno dell'inverno, avran certamente costretto i nostri generali a sospendere i loro campeggiamenti. I monti sono coperti di neve, e dappertutto le riviere sono straripate. La campagna di autunno può adunque considerarsi come terminata. » (*Sem.*)

SPAGNA

Nell'adunanza del 30 dicembre, il Senato ha cominciato e terminato la discussione generale dell'indirizzo, la quale non è, a dir vero, che una parafrasi del discorso della Corona. Un solo Senatore, appartenente all'opposizione, ha domandato la parola per confutare il progetto d'indirizzo. Questo Senatore è il sig. Luzuriaga, ministro della giustizia sotto il gabinetto Olozaga. Il discorso che il sig. Luzuriaga ha pronunziato a questo riguardo non offre nulla di nuovo; lo stesso dicasi della risposta del sig. Martinez de la Rosa, ministro degli affari esteri. Dopo un discorso del sig. Santaella pel progetto, la discussione generale fu chiusa.

L'indomani l'Alta Camera dovea aprire la discussione degli articoli.

Nella Camera dei Deputati, lo stesso giorno, è stata fatta lettura di due progetti d'indirizzo: l'uno disteso dalla maggiorità della commissione, e l'altro dal sig. Seijas. Il progetto della maggiorità è completamente, e senza riserva alcuna, favorevole al gabinetto. Quello del sig. Seijas è concepito in senso di franca ostilità. La discussione di quest'ultimo profetto avendo avuto la priorità, già dovette cominciare.

—I fogli di Madrid assicurano che il ministro delle finanze ha conchiuso col banco di San Fernando un contratto, in virtù del quale il banco stesso si obbliga di tenere a disposizione dell'erario, durante tutto l'anno 1846, la somma di 100 milioni di reali il mese. Il banco poi sarà incaricato di riscuotere tutte le imposizioni, mediante la commissione dell'1 e 1/2 per 100. Si annunzia parimente che il ministro dell'interno abbia concluso con un banchiere della capitale una convenzione, per la quale questo ultimo sarebbesi obbligato ad anticipare 200 milioni di reali, destinati alla costruzione di nuove vie di comunicazione.

—Il capitan generale dell'Aragona, generale Manso, si è dimesso dalla sua carica. Gli succede, dicono, il sig. Canedo.

Isabella II. ha conferito a suo cugino l'Infante D. Francesco de Asis il grado di brigadiere di cavalleria.

—Il freddo, a Madrid, è stato assai rigido. A questi giorni scorsi, infatti, tre sentinelle di guardia al palazzo reale, furono trovate la mattina quasi gelate: uno di questi soldati è poi morto; gli altri due sono in grave pericolo. (*F. Fr.*)

AMERICA

Il *Courrier du Brésil*, giornale francese di Rio Janeiro, del 5 novembre, riferisce i seguenti particolari sulla miniera di diamanti di Sincura, di cui abbiamo altre volte parlato:

« La miniera di diamanti di Sincura fissa ora l'attenzione di tutti gli speculatori. Un numero considerevole di avventurieri, partiti dalle provincie di Bahia e dalle Mines, non hanno fatto che precedere alcuni commercianti e *fazendeiros*; quest'ultimi specialmente si sono recati in numero verso Sincura, abbandonando le loro raffinerie di zucchero e le loro proprietà alla custodia di alcune persone; essi hanno condotto con se tutti i negri che hanno potuto.

« Il *cascalho* (ghiaja) ove trovasi il diamante si incontra in alcuni luoghi alla superficie della terra; in altri a tre o quattro metri di profondità. La miniera è scavata sopra una estensione di otto miriametri all'incirca; le località principali hanno preso il nome di Paraguassu, Cambucas, Lencoes Nagé, Andarahy, Chique-Chique, Cousaboa.

« La miniera di Sincura è altresì dominata da una catena di montagne ove nasce il Paraguassu, e che fa parte della catena di montagne che costeggia il fiume di S. Francisco, la cui direzione dal Nord al Sud, ad un centinajo di leghe dalla spiaggia del mare, attraversa la provincia di Bahia, quella delle Mines e viene a fermarsi sulle frontiere della provincia di Rio-Janeiro. Si dice che tutta questa catena, che ha un'estensione considerevole, contenga del diamante. A parecchie giornate da Sincura si è trovato del *cascalho*.

Digitized by Google

« Paraguassu, che è centro degli scavi, non è che un piccolo villaggio di una ventina di case, situato sul fiume del medesimo nome ed a pochissima distanza dalla sua sorgente.

« Questo fiume fa parecchi circuiti e si getta nella baja di Bahia; esso non è navigabile che cominciando da Caxoeira. La popolazione crebbe fortemente a Sincura: sei mesi dopo la scoperta vi erano quasi 8,000 individui; la cifra oltrepassa ora i 30,000.

« La miniera ha già prodotto in diamanti più di 18,000,000 di franchi. Questi diamanti non sono grossi in generale; quelli di Paraguassu e di Cambucas, di forme diverse, sono dal grigio oscuro fino al verde della più bell'acqua; quelli di Lençoes, di un bianco puro, hanno quasi sempre la forma dodecaedra. Il *cascalho* contiene altresì molto oro che è negletto. Il Sincura forma una Colonia in mezzo alla provincia di Bahia; si amministra da se stessa, ha i suoi giudici e le sue autorità. I malfattori, che dominavano dapprima, vi sono appena tollerati; e in questo punto essa offre già le garanzie che l'uomo dabbene desidera di trovare.

« Le autorità della provincia non hanno potuto inviare a tempo alcuna truppa per impadronirsi del terreno in nome del Governo brasiliano, che ha altresì perduto l'occasione di poter diminuire e forse di estinguere il suo debito.

« Che cosa poteva fare il Presidente di Bahia, non avendo alcuna truppa a sua disposizione? Le vettovaglie sono carissime a Sincura; esse vengono da Bahia o dalle Mines, e non si compongono che di lagiuoli e di carne secca. Da Bahia per recarsi alla miniera vi sono 95 leghe all'incirca; le strade sono appena praticabili; si costeggia in parte la riviera di Paraguassu, che si abbandona ne' suoi serpeggiamenti per non ritrovarla che in vicinanza della miniera. Dalla provincia delle Mines, la strada è meno difficile.

« La miniera, che a quest'ora ha dato quasi 400 mila carati di diamante, fu scoperta nell'ottobre dell'anno scorso, da un negro incaricato della vigilanza d'un armento. Questo negro, colpito dalla rassomiglianza di questo terreno con quello della miniera di Tijuco, ove aveva lavorato, fece delle ricerche e riuscì a raccogliere alcuni diamanti ch'egli portò a Bahia. Messo in prigione sulla supposizione che gli avesse involati, pervenne ad evadere, ma fu inseguito da una ventina d'indiani che vennero spediti sulle sue tracce, e che lo scoprirono intento nelle sue ricerche. *(F. Fr.)*

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen in data del 20 di dicembre:

« Negli Stati danesi l'esercito di terra e quel di mare si reclutano esclusivamente fra i contadini propriamente detti, e qualunque figlio di non contadino, cioè di abitante di una vera città, pel fatto solo della sua origine è libero da ogni servizio militare.

« Nella settimana scorsa, due deputazioni di contadini del Regno di Danimarca e dei Ducati di Schleswig, Holstein, e Lauenburgo han presentato al Re memoriali sottoscritti da 30,964 contadini, supplicando perchè una nuova Legge sottoponga al reclutamento tutti indistintamente gli ordini de' cittadini, come si pratica altrove.

« Il Re accolte con somma benevolenza le due deputazioni, lor disse di esser pronto a favorire al possibile le classi agricole, riserbandosi di consultar sulle loro domande gli Stati provinciali nella prossima sessione. » *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20 Dicembre

L'altrieri si è qui solennizzato il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore; si notò essere questa la prima volta che durante il suo governo di 20 anni la M. S. non trovavasi presente ad una tal solennità.

— Un violento incendio che scoppiò martedì alle ore 7 della sera nel bell'edificio del club della nobiltà, da poco tempo ricostruito, e che durò tutta la notte sino alla mattina successiva, distrusse una parte di questo suntuoso palazzo, che era il principale ornamento della piazza Michele. Un'ala intiera è abbruciata.

— Il freddo da otto giorni in quà è stato considerabile e vario frai 12 e i 15.° R.; ma la mancanza assoluta della neve mette ostacolo al commercio coll'interno e minaccia d'aumentare il prezzo stesso degli alimenti più indispensabili. La comunicazione fra i diversi quartieri della città è pienamente ristabilita. Fino dal 13 del corr., tutta la rada di Cronstadt era coperta di ghiaccio; la navigazione cessò in quello stesso giorno. *(F. Fr.)*

Notizie Posteriori

Riceviamo insieme i fogli di Parigi del 6 e 7 Gennajo, e quelli di Marsilia del dì 8. Le notizie in essi registrate non sono che un'ampliazione più o meno circostanziata di quelle che abbiamo già accennate.

Le Commissioni delle due Camere di Parigi si occupano dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Il Relatore della Camera dei Pari sig. Portalis ha letto alla sua Commissione il rapporto; la Commissione dell'altra Camera ha domandato notizie e schiarimenti a diversi ministri.

Il Ministro della marina ha fatto distribuire alle Camere un conto speciale e dettagliato dello stato dell'inscrizione marittima e degli equipaggi di linea, dei bastimenti componenti le diverse flotte, dell'approvvisionamento, e delle costruzioni navali. Questo lavoro può chiamarsi il bilancio della marina al 1.° gennajo 1846.

— Le Camere legislative spagnuole continuavano pure, alla data del 31 Dicembre, a discutere i differenti progetti d'indirizzo in risposta al discorso della Regina. — Il sig. Erasmo Faner, uomo che gode di un'alta considerazione, è stato scelto dal Governo per Alcade di Barcellona. Per ordine della Regina si è dato mano a molti restauri e abbellimenti nel R. Palazzo di Residenza di Barcellona medesima, dal che si deduce che S. M. voglia a primavera farvi un lungo soggiorno.

— I fogli inglesi del 3 gennajo annunziano nuovi disastri marittimi accaduti verso le coste dell'Olanda, della Francia e del Belgio, e fanno ascendere a 90 il numero dei legni di diverse grandezze che hanno sofferto naufragio nella Manica.

Anche da Amburgo si hanno avvisi di sinistri accaduti sul Baltico, ove parecchi bastimenti sarebbero stati inghiottiti coll'intero loro equipaggio e carico.

S. A. R. la Duchessa di Cambridge che trovasi a New-Strelitz insieme colla Principessa Maria, è stata invitata da S. M. il Re di Prussia a passare qualche giorno a Berlino, ove le saranno date varie feste. *(F. Fr.)*

Colle di Val d'Elsa

La molla della gratitudine, e della riconoscenza, che al perdersi, o allontanarsi del Benefattore scuote i cuori ben fatti; si sollevò in tutto il suo elaterio negli animi della Popolazione Colligiana, allorchè chiamato da nuovi destini, si intese abbandonare il governo della Provincia Senese S. E. il sig. Conte Luigi Serristori; corsero allora alla memoria di tutti i buoni, in bel quadro disposte le doti egregie di questo Illustre Toscano, non che gli speciali benefizj, e l'amore caldissimo da esso portato a questa umile Città; si ricordò che al di lui nobile impulso, secondato con affettuoso impegno dalla Autorità Governativa locale, che tuttora ci regge, non che dal Capo del Municipio, devesi e la istituzione della Cassa di Risparmio, e quella della Società per l'incoraggimento dell'Agricoltura, e delle Manifatture, e l'incremento di quella dei curiosi della natura, e le riforme utilissime proposte, e adottate per le pubbliche Scuole dei miserabili, maschili, e femminili, e finalmente la degnazione di sedere come Socio nelle sale della nominata Società per l'incoraggimento, comunicando le più utili idee per conseguire il miglioramento morale, e materiale del Popolo.

Ricco di tanti veri meriti a benefizio di questa Popolazione se ne abbia eterna la riconoscenza, e le benedizioni, quali si devono a così esimio Benefattore.

Un Colligiano.

Digitized by Google

LA COMMISSARIA
DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI CARRARA
IN BERGAMO

AVVISO

Essendo rimasto vacante il posto di Professore di Pittura in quest'Accademia al quale va annesso, oltre l'aggio nello stesso locale, l'annuo onorario di Austr. L. 2000 duemila che potrà essere aumentato in seguito a L. 2700, si previene chiunque esercita quest'arte tanto sia nazionale od estero, che volesse aspirare al suddetto posto, a presentare a questa Commissaria franca di spese di posta la propria domanda cui si farà luogo dal giorno d'oggi a tutto 31. Maggio prossimo venturo 1846, corredata dai seguenti titoli: della Fede di nascita, del Certificato di sana fisica costituzione, di sudditanza Austriaca, e qualora appartenesse a stato estero, della annuenza per l'ammissibilità in questi Regi Stati nel caso di nomina, e di ogni titolo di merito di cui fosse fornito, avvertendosi essere sin d'ora ostensibile il relativo Capitolato e di averne trasmessa copia conforme alle I. R. Accademie di Milano e di Venezia, non che a quelle di S. Luca in Roma, di Bologna, Granducale di Toscana, Ducale di Parma, e Reale di Torino con un esemplare del presente Avviso per opportuna notizia.

Dalla Cancelleria dell'Accademia Carrara,
Bergamo il primo Dicembre 1845.

Il Presidente della Commissaria
P. AGLIARDI

Alessandro Gavazzeni *Segretario.*

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione previene i portatori d'Azioni che a tenore del § 48. de'Capitoli, pubblicati nella Gazzetta di Firenze del 1. Gennajo 1846. è stato effettuato nella I. e R. Depositeria di Firenze il deposito de'due primi ventesimi dell'ammontare delle Azioni.

Livorno. A dì 8. Gennajo 1846.
Per il Consiglio di Costruzione
Visto il Presidente — *Il Segretario*
P. A. ADAMI. — GIOV. GOFF. ULRICH.

AVVISO

IN VENDITA AL GABINETTO VIEUSSEUX

Delle Strade Ferrate Italiane, e del miglior ordinamento di esse, Cinque discorsi di Carlo Ilarione Petitti. Capolago 1845. volume in 8.° gr. di pag. 652, ed una Carta geografica d'Italia. Prezzo Paoli 16.

Avvento predicato in San Fedele a Milano l'anno 1843, con altri discorsi del Prof. Ab. Giuseppe Barbieri, Milano. 1845. Ed. Vallardi. Volumi due in 8.° Paoli 15. — In 16.° Paoli 12.

La riforma delle Leggi Sanitarie contro l'importazione della Peste. Studj storico-analitici del Dott. Gaetano Strambio, dedicati alla Sezione Medica del VII. Congresso, Milano 1845. Picotta 8.° di p. 200. — Prezzo Paoli 5.

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque intendesse di acquistare in compra un Podere denominato il Codaccio situato presso l'Impruneta di proprietà del sig. Professore di Medicina Antonio Balkem di Liegi potrà recarsi per conoscerne le condizioni ed il prezzo presso il sottoscritto al suo Studio in Via dello Studio N.° 767.

Dottor *Fabio Marchi.*

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

17671.	Strakosch. Caprice élégant pour Piano sur des motifs de l'*Ernani* de Verdi. . . . . P.	6.	1/2.
17480.	——— Petite fantaisie pour Piano sur des motifs de *Dom Sébastien* de Donizetti. . »	3.	
17744.	——— Polka pour Piano. . . . . »	1.	7/8.
17517.	Strauss (Figlio). Epigrammi Walzer per P. F. »	3.	6/8.
17520.	——— Chiedo Amore, Walzer per P. F. op. 4. »	3.	6/8.
17731.	——— Seraglio Walzer per P. F. op. 5. »	3.	6/8.
17523.	——— Quadriglie di Citera, per P. F. op. 6. »	2.	1/2.
17533.	——— Melodie del Carnovale. Walzer per P. F. op. 11. . . . . »	3.	6/8.
17642.	Wilmers. *Ode à l'amour.* Scène chantante pour le Violon avec accomp. de Piano. op. 30. . »	4.	1/2.
17641.	——— Il medesimo prezzo per Violino con accomp. di quartetto. . . . . »	4.	1/2.
17640.	——— Il medesimo pezzo per Violino con accomp. di tutta l'orchestra. . . . . »	10.	

Il Dott. Gio. Batta. Corazzini dichiara solennemente di aver trasferito insieme colla famiglia il suo domicilio dalla Pieve San Stefano in Firenze in Via dei Benci al N.° 200. e ciò a tutti i più estesi effetti.

ISTITUTO D'OTTICA DI WALDSTEIN E GROSS
Via Lungo l'Arno vicino al Caffè dell'Arco demolito N.° 1185. Pian terreno.

Abbiamo stabilito un deposito di nostri *fabbricati d'ottica* cioè:

Occhiali ed Occhialetti a lenti finissime perescopiche di flint-Glas, o di cristallo di Monte, di qualsivoglia legatura.

Cannocchiali da Teatro e da slungarsi prodotti del rinomato istituto di Monaco e di una perfezione sin'ora mai conosciuta.

Microscopii, Louppen, Termometri ed altri oggetti ottici.

Ogni intelligente viene pregato di volere convincersi che questo deposito contiene il più squisito che l'arte possa prestare.

La bontà già conosciuta dei nostri fabbricati ed il metodo scientifico, con cui viene suggerito all'occhio difettoso la lente più adattata rendano inutile ogni vanto de'med. per parte nostra.

I prezzi fissi discreti sono quelli degli istituti d'ottica in Venezia, Monaco e Vienna e si distribuisce a richiesta anche l'elenco de prezzi *gratis.*

„(Verificandosi di recente il caso che molti ottici girovaghi, abusando della nostra Ditta, si spacciano per ottici di Vienna o di Monaco, siamo risoluti di spedire ogni anno per la stagione dell'inverno un deposito filiale in questa città provveniente dal nostro Istituto generale per l'Italia, situato in Venezia piazza S. Marco num. 64, acciocchè il rispettabile Pubblico di Firenze sia in caso di ottenere i fabbricati veri di Monaco e non falsificati oggetti con lenti fatte in Francia. Questo deposito filiale verrà diretto da uno dei Proprietari dell'Istituto in persona come lo è presentemente, oppure sarà rappresentato in seguito da un loro agente il quale però avrà sempre le qualità d'un ottico intelligente e scientificamente erudito.)

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

Il sig. Dionisio Mancini che con l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 10. Luglio 1845. (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj, e di Depositi di Firenze) denunziò per interesse del sig. Giacomo Barsotti lo smarrimento di numero cinque libretti di credito sopra la detta Cassa numerati, intitolati, e contenenti le somme che appresso. Il 1.° di N.° 5914. Barsotti Giacomo; il 2.° di N.° 5915. Barsotti Maddalena; il 3.° di N.° 5916. Barsotti Domenico; il 4.° di N.° 5917. Barsotti Stefano; appartenenti questi alla serie seconda, registrati nel volume 84. da c. 266. a c. 269. e finalmente il 5.° di N.° 8659. della 3za. serie intitolato Barsotti Giacomo registrato nel volume 22. a c. 300. e contenenti in tutti fiorini cinquecentottanta, intima per la 2da. volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 10. Luglio 1845. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione del precitati libretti, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del credito di detti libretti, al nominato sig. Giacomo Barsotti, senza rischio alcuno della Cassa medesima.

Il deposito della maravigliosa Essenza Calmante per far cessare nell'istante il dolore dei denti, preparata dal Chirurgo Luca Fattori membro della quinta riunione Scientifica Italiana esiste in Livorno alla Farmacia Mori Piazza d'Arme N.° 26. e presso l'Autore, Via della Tazza N.° 1. primo piano. La Boccetta paoli due.

Livorno li 10. Gennajo 1846.

Ersilia Signorini, che con l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze de'12. Luglio 1845. di N.° 83. (quale può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e Depositi di Pistoja) denunziò la perdita di due libretti di credito sopra detta Cassa, segnati di N.° 1875. intitolati « Ersilia Signorini » N.° 1917. « Giuseppe Chiappelli », intima per la seconda volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 12. Luglio 1845. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione dei precitati libretti, altrimenti spirata detta epoca, e non venendo adempito a tale intimazione, sarà corrisposto l'importare del credito di detti libretti alla nominata Ersilia Signorini senza rischio alcuno della Cassa medesima.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/3.
Roma	30	106. —.	Augusta	90.	59. 3/4.
Bologna	30	106. —.	Amsterdam	90.	96. 1/8.
Ancona	30	106. 1/8.	Amburgo	90.	85. 3/4.
Napoli	30	114. —.	Londra	90.	50. 1/4.
Milano	30	100. —.	Parigi	90.	99. 3/4.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90.	99. 5/8.
Genova	30	99. 1/2.	Marsilia	90.	100. 1/8.
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 8. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 17 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 5 Gennajo

Sabato scorso S. M. la Regina ricevette solennemente al Castello di Windsor gl'indirizzi dei Consigli Municipali di Londra e di Dublino riguardanti la legge dei cereali. L'indirizzo della Corporazione di Dublino è molto lungo, e termina pregando la M. S. a convocar presto il Parlamento ond'Ella possa col soccorso della Provvidenza salvare il suo popolo d'Irlanda dal flagello della carestia, e quindi per molti e molti anni governare quei leali, felici e contenti sudditi.

S. M. la Regina ha graziosamente risposto che i bisogni del popolo eccitarono sempre la sua più viva attenzione, e che la scarsità delle raccolte in quest'anno le cagionava un profondo dolore. « Io ho ordinato (proseguì la Regina) che il Parlamento sia riunito fra pochi giorni, e mi affretterò a sanzionare ogni misura che la saviezza del potere legislativo stimerà propria ad alleggerire il danno passeggiero di questa carestia, e ad assicurare un ben'essere durevole a tutte le classi del mio popolo. »

Dicesi che Sir Rob. Peel nel mentre che presenterà un *bill* per la soppressione della legge dei cereali, ne proporrà un altro diretto a portare l'*income-tax* a 7 e mezzo per cento. In sequela del suddetto *bill* di soppressione, i coltivatori saranno esenti dalla tassa dei poveri.

—I fogli inglesi pubblicano lo specchio del prodotto delle pubbliche entrate della Gran Brettagna pel 1845. Queste entrate sommano a 50,601,968 lire st.; l'anno precedente furono di 51,235,536 lire sterl.

Se si avverte che nel 1845 si hanno 3 milioni di meno per tasse diverse che furono abolite, e che varii prodotti parziali sono aumentati, ogni cosa computata vi ha in realtà un eccedente di 633,550 lire sterl. in paragone del prodotto del 1844.

—Il Conte di Saint-Germans nuovo direttor generale delle poste entrando nelle sue funzioni ha visitato tutti i dipartimenti della sua amministrazione, ed è rimasto in special modo sorpreso arrivando nell'uffizio dei giornali al momento precisamente in cui l'immensa loro quantità (circa 30 mila esemplari) era nella massima fretta ricevuta e spedita, lavoro che occupava più di 200 impiegati. S. S. non ha lasciato il dipartimento finchè tutte le valigie postali non sono state spedite al loro destino.

—Il dì 21 del corr., vigilia dell'apertura del Parlamento il Duca di Wellington e sir Rob. Peel daranno ciascuno un banchetto parlamentario ai membri delle due Camere.

Le lettere di Dublino dicono che O'Connell ha ricusato l'invito del Maire di Limerick per un banchetto offertogli nello stesso giorno, avendo espresso nella lettera di scusa, ch'ei si crede in dovere di recarsi all'apertura del Parlamento per contribuire quanto può all'adozione del bill che dee dare al popolo *il pane a buon mercato*, sia esso proposto o da lord Russell o da Sir Rob. Peel.

—Un giornale ha fatto sapere che il 25 dicembre p. p. sole 240 persone si trovavano carcerate per debiti in tutte le prigioni di Londra, quando in addietro ordinariamente ve ne erano da 1000 a 1500.

—Il *Greenock Advertiser* dichiara prodotta soltanto da un equivoco la nuova che un atto del Parlamento annullerebbe legalmente tutti i matrimonii che fossero in avvenire conclusi a Gretna-Green. Non è stato, dice quel foglio, stanziato alcun atto di questa specie. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 8 Gennajo

La Commissione dell'indirizzo della Camera dei Deputati discusse jeri la maggior parte dei paragrafi del discorso della Corona. Le spiegazioni che le diede lunedì scorso il Ministro degli affari esteri riguardavano principalmente le questioni della Plata, del Madagascar, e del Texas. Il sig. Guizot fu però in esse alquanto riservato, e si diffuse soltanto nel dimostrare, che la politica seguita dal governo era consentanea alla ragione e agli interessi della Francia. I ministri depositarono pure diverse carte relative alle suddette questioni come pure allo stato sanitario dell'Algeria e alla situazione del Tesoro. Jeri la Commissione stessa ha richiesto il deposito di altre carte riguardanti le questioni della Siria e del Marocco, e lo stato dei lavori pubblici. Essa infine ha proceduto alla nomina del redattore del progetto d'indirizzo, ed il sig. Vitet è stato scelto con 8 fra 10 voti.

Vi è nella Camera dei deputati un partito, alla cui testa è il sig. de Las Cases, il quale è contrario ad ogni spedizione contro l'isola di Madagascar.

—La salute della Regina è molto più sodisfaciente da tre giorni a questa parte, e non dà più nessuna inquietudine.

Si annunzia la prossima partenza del duca di Montpensier per Madrid.

—Il Governo ha dato numerose commissioni di armi preziose ed effetti d'oro della maggiore bellezza per farne presente all'Imperatore di Marocco. Si assicura che a questi doni sarà unito un ritratto del Re, avendo Abd-er-Rhaman manifestato un tal desiderio. (*F. F.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Il seguente dispaccio giunse per telegrafo in Algeri il 30 dicembre, colla data di Milianah dello stesso giorno:

Il Generale comandante la divisione al Tenente-generale de Bar

Il Comandante Rivet scrive al Comandante superiore di Tenict-el-Had:

« Noi abbiamo combattuto jeri, 23, l'ex-Emir in persona, con 6 a 7 cento cavalieri regolari. L'af-

Digitized by Google

fare fu magnifico. I regolari ci hanno aspettati a venti passi. La nostra cavalleria fu ammirabile. L'ex-Emir ha avuto un cavallo ucciso sotto di lui. Bou-Maza era al combattimento colla sua cavalleria. »

La corrispondenza ordinaria che arriva fino al 31 dicembre reca ciò che segue:

« Il Maresciallo Duca d'Isly, che era a Tiaret il 24, ne è partito immediatamente, sapendo che Abdel-Kader, dopo una sfortunata *razzia* tentata sui Bou-Aïch, era rientrato nel Tel dalle sorgenti dell' alto Sceliffo, e che trovavasi sull'Oued-el-Ardjem. Riunite alle sue truppe quelle del gen. Yussuf, il Governatore si è posto ad inseguire l' Emiro.

« Il Colonnello Pelissier, che attualmente comanda la suddivisione di Mostaganem, in luogo del gener. Bourjolly, ha ricevuto, a patti, la maggior parte delle tribù dell' ouest de' Flittas.

« Si annunzia il prossimo ritorno dei generali Korte e Géry, poichè lo stato della loro salute, alterata da quattordici mesi di continue fatiche, gli obbliga a prendere alquanto di riposo. »

Nell'*Echo d'Orano* del 3 gennajo si leggono in data di Tlemcen 24 dicembre i seguenti particolari:

« Il gen. Cavaignac, dopo aver ricevuto la sottomissione delle tribù della montagna al sud di Tlemcen, avea dovuto recarsi rapidamente presso i Ghossels, per opporsi alle trame di Mouley-Chikr (l'autore dell' insurrezione dei Traras), prima d'aver potuto stabilire sul lor territorio le tribù, che gli aveano fatto la lor sottomissione. Durante la sua assenza, Bou-Hamedi, si era portato al marabutto di Sidi-Ahmed-ben-Abdallah, aveva arrestato il movimento di alcune tribù, fralle altre i Dou-Yaya, una porzione dei Beni-Ourdid e dei Beni-Ouazan, e le avea stabilite al di là della frontiera nella pianura di Missionin.

« Il gen. Cavaignac arrivato presso i Ghossels, dovette dirigersi senz' indugiare sui Menasseb-Kiss, ove trovavasi Mouley-Chikr, con una gran frazione dei Ghossels, che voleva dirigere sulla daïra.—Molti personaggi ragguardevoli dei Ghossels vennero a trovare il generale, dicendogli che i Douari non aspettavano che la sua comparsa per abbandonare Mouley-Chikr, e venire a raggiungerci. Il generale allora si decise di partire il 16 nella notte. Egli potè arrivare sul far del giorno in vista dei douari emigranti. Tostochè la sua colonna fu scoperta, tutti i douari si diressero infatti verso di lui, e vennero a mettersi sotto la sua protezione. Mouley-Chikr abbandonato da tutta la sua gente dovette ritirarsi colla sua famiglia presso i Beni-Snassen. Il gen. Cavaignac ha stabilito le popolazioni che gli si unirono, e che arrivano per lo meno a 800 tende, sulla riva sinistra della Sikkak.

« Queste tribù vanno a lavorare nel loro paese, sotto la protezione d' una piccola colonna di 1,200 a 1,500 uomini comandata dal colonnello Mac-Machon.

« Il gen. Cavaignac è ritornato ora dalla parte di Tlemcen. Bou-Hamedi, dopo essere stato informato del movimento del gener. Cavaignac verso il sud, s' avviò tosto alla daïra per cercarvi probabilmente rinforzo, e corre voce tra gli arabi che egli si trovi con molta gente presso gli Athia, pronto a tentare, non si sa dove, qualche nuovo colpo di mano. »

I più recenti avvisi sono quelli recati dalla *Sfinge*, giunta il 10 gennajo a Marsilia, avendo la data di Algeri 4 gennajo:

« Ci affrettiamo (dice una di quelle lettere) a farvi conoscere i particolari che ci pervennero sul glorioso e serio combattimento presentato il 23 dicembre, dalla cavalleria del maresciallo governatore, ai regolari di Abdel Kader, alla cui testa combatteva l' Emiro in persona.

« Sicure notizie avendo fatto conoscere che Abdel-Kader aveva posto il suo campo al nord della montagna di Bou-Chettoute, il Duca d'Isly, si preparò per andare ad attaccarlo. Il 22, sul far della notte, tutta la cavalleria comandata dal gen. Yussuf, ricevette l'ordine di mettersi in marcia, intanto che il maresciallo stesso dovea partire sull'albeggiare, coll'infanteria e il suo bagaglio, per impossessarsi di uno sbocco dove l'Emir poteva tentare di sfuggire alla nostra cavalleria.

« Giungendo nella valle di Temda, il gen. Yussuf fu tosto sulle traccie del nemico, che avea abbandonato il suo bivacco.

« Da una parte v' era una numerosa cavalleria, dall'altra il suo convoglio; il generale Yussuff si diede ad operare contro quest' ultimo, stimandolo il mezzo più sicuro per obbligare l'emiro ad accettare questo combattimento che noi desideravamo sì ardentemente. In fatti i nostri squadroni erano sì affaticati dalla marcia di tutta la notte, che non avrebbero potuto raggiungere la sua cavalleria riposata e fresca, ed ei sarebbe ancora sfuggito; mentre invece attaccando il suo convoglio, si era sicuri di arrivar fino a lui, che non poteva, senza suo grave scapito, lasciarsi saccheggiare e prendere i suoi schiavi.

« Già una parte del bagaglio del nemico era caduta in nostro potere, allorquando l' emir si fece innanzi, sulla destra, alla testa di 700 a 800 cavalieri regolari che procedevano al trotto con un ordine perfetto. Il generale Yussuf spiccò immediatamente i suoi squadroni, i quali non furono punto rattenuti da una scarica micidiale fatta a cinquanta passi, e in breve la mischia divenne generale. Questa scelta cavalleria, conoscendo tutta l' importanza dell'azione che si era accesa, fece sforzi invincibili per resistere all' urto e all' ardore de' nostri soldati, ma la loro intrepidezza dovette piegare davanti al coraggio dei cacciatori, gendarmi e spahis, ridotti a 450 combattenti circa.

« Allora il nemico si ritirò sopra una posizione in addietro, raccogliendo intorno al suo bianco vessillo i suoi cavalieri in disordine; ma senza lasciargliene il tempo i nostri squadroni ripresero l'attacco e li dispersero nuovamente. Si vide, durante questo episodio, i cavalieri arabi precipitarsi sul loro capo, il cui cavallo era stato ucciso, e riporlo sopra un altra cavalcatura.

« Il nemico prese allora una terza posizione da cui fu cacciato col medesimo coraggio: finalmente il nemico diè indietro definitivamente lasciando in nostro potere i suoi morti, i suoi feriti, alcuni cavalli, alcune tende e del bagaglio.

« Nel combattimento di Temda, la nostra cavalleria si coprì nuovamente di gloria facendo prodigj di valore per vincere un nemico due volte più numeroso e composto d'uomini scelti. L'accesso difficile del paese, la grande distanza che lo separava dall' infanteria sotto gli ordini del maresciallo, non permisero al generale Yussuf di spingere più innanzi la vittoria che aveva riportato; parecchi cavalli d'altronde erano alquanto sfiniti, e dieci di essi erano già morti di stanchezza. I loro cavalieri erano stati appostati in una rovina romana per difendervisi intanto che i loro camerati più fortunati, inseguivano il nemico. Dopo l'ardore, e allorquando Abd-el-Kader si ritirò definitivamente, uno squadrone fu mandato in volta a raccogliere i bravi soldati, che avevano risoluto di ritirarsi a Tiaret durante la notte, sotto la condotta del maresciallo d'alloggio Godard, se le circostanze di questa giornata non avessero permesso che si venisse a liberarli.

« L' effetto morale di questa azione sta certamente per produrre sui nostri affari la più fortunata influenza e cagionare un gran discredito all' emir presso le popolazioni di que' paesi, che dall' alto delle loro montagne assistevano a questo imponente spettacolo.

« Al dire de' prigionieri, le perdite del nemico furono più considerabili che le nostre, le quali si riducono a 10 sotto ufficiali o soldati uccisi, ed una ventina di feriti; abbiamo perduto in oltre sessanta cavalli, fra gli uccisi e i morti di fatica. »

(*Deb. e Sem.*)

Digitized by Google

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 1 gennajo pubblica il contratto che accennammo essere stato concluso dal Governo colla Banca di San Fernando. Resulta dalle condizioni di questo contratto che quello stabilimento si costituisce banchiere del governo per ricevere le rendite e i capitali dello Stato e fare i pagamenti e i cambj necessarj onde sodisfare agli obblighi del Governo durante tutta l'annata 1846. La Banca s'impegna inoltre a pagare gl'interessi del debito pubblico nello stesso periodo di tempo, ed a sborsare al Tesoro ogni mese l'effettiva somma di 73 milioni di reali.

In sequela di quest'accordo il Governo ha ordinata la soppressione di tutti gli ufizj destinati finora a ricevere, conservare ed impiegare il prodotto delle contribuzioni pubbliche. Così il Tesoro centrale e la sua contabilità, e le Tesorerie di provincia sono stabilimenti soppressi. Contuttociò gl'impiegati rimarranno in funzione fino al 31 di questo mese, occupandosi dei lavori necessarj per mettere in attività il nuovo sistema. *(F. Fr.)*

AUSTRIA

Vienna 6 Gennajo.

Il giorno 1 del corr. nelle ore pomeridiane, si resero gli onori militari al colonnello di Birago. Oltre tutta questa generalità, tra la quale si trovavano l'Arciduca Alberto ed il Principe di Vasa, assistette a quei funerali l'intiera Guardia Nobile italiana ed una parte dell'ungherese. *(G. M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 Dicembre

Le notizie del Caucaso non contengono cosa alcuna d'importanza. I Circassi sono tranquilli quasi sopra tutti i punti. Il giorno 25 novembre fu inaugurato nella fortezza di Sakataly un monumento in ferro fuso, che S. M. l'Imperatore fece inalzare alla memoria del gen. maggiore Guliakow ucciso in un combattimento che ebbe luogo contro i Lesgi il 15 gennajo 1804. Il principe di Woronzoff fu presente alla ceremonia, ed era il solo fra tutti gli astanti che avesse preso parte nella suddetta guerra in qualità di luogo-tenente nel reggimento delle guardie Leobraschnsky. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

Continua la scarsità di notizie nei fogli di Parigi del 9 e di Marsilia del 10 corrente. Rilevasi dai primi che la Camera dei Pari incominciando la discussione del progetto d'Indirizzo steso dalla sua Commissione si è quasi totalmente occupata di un oggetto interessante sì, ma estraneo al discorso del Trono, qual'è la recente riorganizzazione del Consiglio reale d'instruzione pubblica. I sigg. Cousin, Salvandy, e Williers Du Terrage hanno parlato su questo tema con molto calore e cognizione di causa. L'argomento non fu esaurito, ma doveva continuarsi nella seduta del 9.

Anche il Senato spagnuolo tenne nel 2 gennaio un'adunanza animatissima discutendo le emende proposte ai paragrafi dell'indirizzo relativi al nuovo sistema d'imposizioni, emende dirette a richiamare la benevola attenzione della Regina sui sacrifizj che la nazione soffre per tal sistema. Il Marchese di Viluma, già ministro, ed il sig. Isla Fernandez difesero energicamente le emende contro le obiezioni dell'attuale ministro delle finanze sig. Mon e del Marchese di Miraflores.

Nella Camera dei Deputati fu posta in discussione l'emenda del sig. Seijas, ed egli stesso sviluppandola e difendendola eccitò nell'uditorio troppo clamorosi segni di approvazione per cui il Presidente dovette intimare il silenzio. *(Deb. e Com.)*

EDITTO

L'attual Cancelliere della Comunità di Pitigliano, e luoghi annessi, rende pubblicamente noto, che essendo vacante il posto di Maestro di Scuola d'insegnamento simultaneo, e reciproco nella Terra di Manciano, cui sono annessi gli obblighi, e provvisione che appresso, resta assegnato il tempo, e termine di un mese, decorrendo dal giorno infrascritto, a tutti coloro, che bramassero concorrere a tale Impiego, a far pervenire alla sotto notata Cancelleria, franche di posta, le proprie istanze, redatte in carta bollata, e munite della Lettera dimissoriale del respettivo ordinario, non meno che di un Certificato rilasciato da un Direttore di Stabilimento, ove sia legalmente in uso il metodo di detta istruzione; qual termine decorso verrà dalla Magistratura procedato alla relativa elezione.

Obblighi

1.° La direzione di questa Scuola sarà affidata ad un Sacerdote suddito Toscano, o naturalizzato con l'annua provvisione di L. 720; con che a di lui carico star debba la pigione per il proprio quartiere, non provvedendo la Comune, che il solo locale per la Scuola.

2.° In tutti i dì Festivi si d'intiero, che di mezzo precetto sarà obbligo del Direttore eletto celebrare all'ora destinata nella Chiesa Arcipretale la Messa con libera applicazione.

3.° La Scuola, il cui precipuo scopo è di ottenere, oltre la materiale istruzione, la morale educazione del cuore, dovrà farsi tutti i giorni della settimana indistintamente, tranne le Feste d'intiero precetto.

4.° La Scuola starà aperta dal dì 11. Novembre a tutto Settembre di ciascun'anno, con facoltà nel Direttore di assentarsi dal Paese durante le autunnali vacanze, e restandovi, sarà disciolto da ogni obbligo.

5.° Il Direttore anderà soggetto alla triennal conferma del Magistrato, e qualora piacesse al medesimo di renunziare, dovrà renderne inteso il sig. Gonfaloniere tre mesi avanti il compirsi dell'anno Scolastico.

6.° Finalmente per la interna disciplina si uniformerà al Regolamento esistente nell'infrascritta Cancelleria ostensibile gratis a chiunque bramasse conoscerlo.

E tutto ec,

Pitigliano. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 16. Gennajo 1846.

Il Cancelliere
D. Brugi.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione,

Veduta la sua Deliberazione del 15. Ottobre 1845. che richiama gli Azionisti a pagare al 1.° Maggio 1846 — dieci per cento sull'importare nominale delle Promesse d'azioni, ossia Lire 100. per ogni Promessa.

Considerando che nell'Art: 3. della precitata Deliberazione del 15. Ottobre il Consiglio si riservava d'indicare dentro il corrente mese i cambj a cui sarebbersi potuti fare i pagamenti presso gli Agenti o Banchieri della Società sulle piazze estere, e

Di prescrivere contemporaneamente il sistema da praticarsi per effettuare il pagamento della suddetta rata,

Delibera:

Art. 1.° Ferma stante la facoltà agli Azionisti di fare in Firenze o in Livorno il suddetto versamento di L. 100. — — per ogni Promessa d'Azione in mano dei Cassieri o degli Agenti della Società senza verun aggravio di spese, tutti quelli che vorranno eseguirlo in Piazze estere, sopportando l'aggravio delle spese comprensive della provvisione bancaria, porti di lettere, bolli, senserie per le rimesse ec., dovranno effettuarlo in una delle seguenti Piazze, in mano degli Agenti della Società sotto nominati ed agli appresso cambi, cioè:

MILANO — Sigg. Ved. Warchex, Nosedà e C., al ragguaglio di Austr. L. 99. 1/2. per L. 100. — — fiorentine.
VENEZIA — Sig. Abramo di Mand.° Levi, al ragguaglio di Austriache L. 100. per L. 100. — — fiorentine.
VIENNA — Sig. L. F. Helm, al ragguaglio di Karantani 20. per ogni L. 1. — — fior.
TRIESTE — Sig. Philipp Kohen — *Idem.*
AUGUSTA — Sig. Giorgio Miltenberg, al ragguaglio di Karantani 20. 1/2. per L. 1. — — fior.
GINEVRA — Sigg. Lombard, Odier e C., al ragguaglio di Centesimi 85. 1/2. per L. 1. — — fior.
PARIGI — Sig. Augusto Dassier. — *Idem.*
LONDRA — Sig. Federigo Joly, al ragguaglio di L. 1. — — sterl. per L. 30. fior.
FRANCFORT sul — Sigg. De Neufville, Mertens e C. al ragguaglio di Karantani 24. 1/2. per L. 1. — — fior.
BERLINO — Sigg. Mendelssohn e C. al ragguaglio di L. 4. 27. 1/2. fior. per uno Scudo di Prussia.
DRESDA — Sigg. H. G. Bassenge e C. — *Idem.*
LIPSIA — Sigg. Dufour Fréres e C. — *Idem.*

2.° Nell'atto del pagamento ogni Azionista dovrà esibire le sue Promesse d'Azioni, ed un borderò contenente i Numeri delle medesime, datato col giorno della presentazione, e da esso firmato, che rilascerà unitamente al pagamento della rata. Ciò eseguito, gli verranno restituite le Promesse d'Azioni esibite, sulla parte anteriore di ciascuna delle quali il ricevente Cassiere o Agente della Società scriverà trasversalmente le seguenti parole « *Ricevuto Lire cento* » indicherà la data e firmerà. Se questo pagamento verrà fatto a tutto il 1.° *Febbraio* la suddetta ricevuta

Digitized by Google

sarà scritta con inchiostro nero; se dal 2. *Febbraio* al 1.° *Maggio* con inchiostro CELESTE; se nei due mesi di comporto, cioè dal 2. *Maggio* al 1.° *Luglio* con inchiostro rosso. Le *date* dei versamenti dovranno essere 1.° *Febbraio*, 1.° *Maggio*, e 1.° *Luglio*.

In Firenze oltre le firme della Ditta Emanuelle Fenzi e C. viene ammessa sotto la sua responsabilità anche quella del suo Cassiere sig. Agostino Fortini, o del di lui sostituto sig. Benedetto Bosi. Se qualcuno degli Agenti della Società credesse sostituire sotto la sua responsabilità qualche altra persona a firmare per esso, ne farà parte al Segretario del Consiglio d'Amministrazione, che pubblicherà questa sostituzione nella Gazzetta di Firenze.

3.° Per i giorni e le ore del pagamento della rata in Firenze sarà tenuto fermo il regolamento pubblicato nella Gazzetta de'12. Settembre 1843.; cioè ogni Azionista potrà presentarsi nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 10. alle ore 3. pomeridiane, tranne gli ultimi otto giorni, nei quali la Cassa sarà sempre accessibile dalle ore 9. alle ore 4. meno i giorni festivi. Nelle altre Città ogni Agente della Società avrà diritto di fare un regolamento della stessa natura, assegnando a questa operazione, qualora fosse troppa affluenza, un numero di giorni e di ore in ogni settimana, in cui però dovranno esser compresi i giorni del termine di rigore, che atteso il comporto dei due mesi cade nel 30. Giugno 1846. del corrente anno e che viene protratto fino al mezzogiorno del 1.° Luglio successivo.

4.° Quelli Azionisti che si riducessero a fare i loro pagamenti nel periodo degli ultimi otto giorni prima del termine fatale del 1.° Luglio 1846. non potranno pretendere, atteso l'affollamento che in quell'epoca potrebbe verificarsi, di essere sbrigati immediatamente, ma alla richiesta del Cassiere o dell'Agente, che rilascierà loro una ricevuta provvisoria, dovranno depositargli le loro promesse di azioni col borderò ed il denaro. Questa ricevuta provvisoria indicherà il numero delle Promesse di Azioni e la somma del denaro depositato, come pure il termine in cui sarà fatta la restituzione delle promesse poste in regola, e questo termine non dovrà esser maggiore di giorni otto.

5.° I Cassieri in Firenze e gli Agenti in Livorno ed all'estero rimetteranno ogni settimana al Segretario del Consiglio d'Amministrazione della Società in Firenze le note datate, e da essi sottoscritte dei numeri delle Promesse di Azioni che in quella settimana saranno comparse a fare il pagamento della rata. Al mezzogiorno preciso del dì 1.° Luglio 1846. i Cassieri e tutti gli Agenti dovranno far rediger da un Notaro un Processo Verbale costatante la chiusura dei Registri ed il numero delle Promesse di Azioni che si sono presentate a pagare. Il 2. Luglio 1846. i detti Agenti rimetteranno pure immancabilmente le medesime note con lettera per consegna; e se a tutto quel giorno nessuno fosse comparso a pagare, dovranno pure per consegna darne l'avviso.

6.° Dovranno ancora gli Agenti in Livorno ed all'estero, fare rimessa sotto la loro garanzia delle somme incassate o dirigerla al Segretario del Consiglio d'Amministrazione, ovvero autorizzare la Società a farne tratta, nel qual caso le tratte verranno firmate congiuntamente dal Presidente, e dal Segretario del Consiglio.

7.° Tutte le Promesse di Azioni che a tutto il mezzogiorno del 1.° Luglio 1846, non avessero pagata la rata del dieci per 100. domandata con la precitata Deliberazione resteranno perente e di niun valore, nè i Cassieri della Società in Firenze, nè gli Agenti a Livorno e all'estero potranno sopra di esse, dopo quell'epoca, ricevere pagamento di rata.

8.° Tostochè i Registri di questa operazione saranno messi in pari, il Consiglio d'Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, i *Numeri* delle Promesse di Azioni perente, assegnando il termine di un mese, decorrendo dal giorno della pubblicazione in Firenze, pei reclami in caso di qualche errore che potesse essere accaduto nell'indicazione dei *Numeri*, ed il giorno successivo alla scadenza di detto mese il Consiglio emetterà nuove Promesse di Azioni in luogo di quelle decadute; e saranno marcate col medesimi numeri, come è stabilito dall'Art.° 31. degli Statuti, e di queste azioni nuovamente emesse procederà all'incanto nel giorno medesimo.

9.° In ordine all'Art. 29. degli STATUTI, ed alla citata Deliberazione del 15. Ottobre,

Chi farà il versamento delle *Lire* CENTO dentro il primo Febbraio prossimo goderà dell'intero semestre d'interessi sulla somma sborsata, cioè *dal* 1.° *Novembre* 1845. *al* 1.° *Maggio* 1846. che ragguagliano *Lire* NOVE per azione, pagabili però a quest'ultima epoca.

Chi farà il versamento *dal* 2. *Febbraio al* 1.° *Maggio* 1846. avrà diritto a *Lire* SETTE per azione.

Chi lo farà *dal* 2. *Maggio al* 1.° *Luglio* avrà diritto a *Lire* SETTE egualmente, pagabili al 1.° del successivo Novembre; ma sul versamento attuale perderà l'interesse dal 1.° *Maggio* al 1.° *Novembre* 1846.

Questi frutti sono ragionati nel supposto di Promesse d'azioni che abbiano fatto il precedente versamento dentro il 1.° Novembre 1845. Per quello poi che avessero pagato le L. 70. dentro i due mesi di comporto, si farebbe luogo all'applicazione del diverso *ragionato* d'interessi, indicato dal sopracitato Art. 29. degli Statuti, e dalla più volte citata Deliberazione del 15. Ottobre prossimo decorso.

Firenze 14 Gennajo 1846.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

Firenze — BEATRICE DI TENDA AL TEATRO GOLDONI.

In questa *Opera* si distingue il Basso Baritono sig. Publio Righi che sostiene con plauso generale la parte di *Filippo*. La sua voce è robusta, simpatica, ben intuonata, e dolcemente flessibile; il suo metodo di canto è bello, e veramente artistico. Queste sue belle doti rifulgono in special modo nell'Aria finale del terz'atto: *Qui mi accolse* ec., da lui cantata soavemente, e da destare i più vivi applausi. Si sta ansiosamente aspettando di ammirarlo sotto le spoglie del *Nabucco*.

Avv. *Luigi Massoni.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DELL' APPENNINO

Il Consiglio di Amministrazione della Società per la costruzione della Strada Ferrata dell'Appennino annunzia agli Azionisti della medesima, che sotto di 15. Gennajo carrente venne eseguito nella Cassa della I. e R. Depositeria di Firenze il deposito regolare del secondo ventesimo pagato sulle azioni formanti il capitale sociale effettivo, ad eccezione di una rata proporzionale a 50. azioni rimaste in sospeso; e fa noto del pari, che nel termine debito è stato dall'Ingegnere Direttore dei lavori presentato il progetto particolarizzato de'studj della linea.

Firenze li 16. Gennajo 1846.

Visto: E. GIORGI *delle Scuole Pie Presidente.*
Il Segretario
D. RAIMONDO MECONI.

AVVISO

IMP. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani sera 18. sarà rappresentata la Commedia in 3. atti dell'Avv. Tommaso Gherardi Del Testa, pisano, nuova per queste scene, intitolata

UN MOMENTO D'ERRORE

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE
BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all' I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE INVIATE PEL 15. GENNAJO 1846.

Benvenuti Prof. Tito La Straniera. — Vergine col Bambino.

NB. Le Sale restano aperte dalle 11. alle 3. tutti i giorni. I Socii hanno l'entrata gratuita. Gli altri pagano un Paolo.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

IL CONTE
DI MONTE-CRISTO
DI ALESSANDRO DUMAS

Prima Traduzione italiana

QUESTA interessantissima produzione d'una delle migliori penne francesi, verrà tradotta e pubblicata in Livorno con la massima celerità ed economia. Sarà divisa in circa 15. volumi di pag. 180 in 18.mo ciascuno al prezzo di Paoli 2, ed alla pubblicazione del II volume sarà portato il prezzo a Paoli 1. 1[illegible].

Il 20. GENNAJO uscirà il Volume I.

e gli altri si succederanno ogni dieci giorni.

I primi 500 Associati riceveranno in dono il ritratto dell'AUTORE inciso in rame.

A questa pubblicazione succederanno:

I TRE MOSCHETTIERI — **VENTI ANNI DOPO**

del medesimo Autore

Le Commissioni si ricevono esclusivamente

ALLA LIBRERIA ANDREA NANNI DI LIVORNO.

Sorpreso il sottoscritto di sentire che vi siano persone che si permettono d'introdursi presso gli Amatori delle cose letterarie, nella qualità di associatori all'opera « *Firenze Disegnata e Descritta* » della quale, dall'editore e Proprietario Giuseppe Ducci, fu annunziata nella Gazzetta della Dominante N.° 119. anno decorso la sollecita pubblicazione del relativo Programma; si trova obbligato di prevenire il pubblico che egli non ha presentemente in corso di associazione nessuna opera, e che quella anzidetta verrà preventivamente annunziata ne'pubblici fogli, e diretta e regolata dal Proprietario in un modo del tutto diverso da quelli usati fin qui, acciò garantire tutti coloro che vorranno onorarla della propria soscrizione, della coscenziosa osservanza dei patti che saranno proposti per base di tale intrapresa.

Arch. Federigo Fantozzi.

N. B. *I prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione in questa settimana.*

Digitized by Google

Numero 5. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 17. GENNAJO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giud. Commissario al Fallimento di Vincenzio e Giovanni Romanelli Fornaj in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giud. Com. e del Sindaco Prov. la mattina del dì 5 Febbrajo pros. a ore 10 antim. nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Gennajo 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giud. Com. al Fallimento di Lorenzo Campostrini Negoz. di Manifatture in questa Città, sono intimati tutti Creditori verificati, ed ammessi passivo del detto Fallimento a presentarsi in perso o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Auditor Giudice Commissario e del Sindaco Provvisorio la mattina del dì 5 Febbrajo pros. a ore 12 merid. nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Gennajo 1846. *F. Berti* Coad.

Il Negozio di rivendita di Mercerie ed altro posto in via Calzajoli Stabile Catelani, è ritornato nella proprietà del sig. Giuseppe Negri per vendita fattagliene dalla sottoscritta di Lui Consorte in ordine all'Istrumento privato del dì 3 Gennajo 1846. già depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, coll'accollo conseguenziale assunto da esso della dimissione delle inerenti passività create per il medesimo Negozio a tutta la suddetta epoca del 3 Gennajo 1846 della quale in progresso la Ditta canterà *Giuseppe di Giuseppe Negri.*

Maria Barcucci Negri.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 20. Febbrajo 1846. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 12. Settembre 1845. ad istanza di Messer Candido Grassi Procuratore addetto alle Regie Corti domiciliato in Firenze, avanti la porta del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico Incanto in cinque separati Lotti gli appresso indicati Stabili, appartenenti al prenamente interdetto sig. Pietro Lenzi, possidente domiciliato a Coiano Vicariato di Prato, rappresentato dal di lui Curatore sig. Domenico Naldini, possidente domiciliato in Firenze, descritti nella relazione e stima del Perito sig. Paolo Rindi del dì 19. Agosto 1845. debitamente registrata li 20. detto, e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo Lenzi, e Curatore Lenzi e Grassi dell' anno 1840. sotto N.° 2066. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale stesso, con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi

I.° Lotto — Un Podere denominato « Cammino » casa colonica, mulino e annessi, posto nel Popolo di Pupigliano, Comunità e Vicariato di Prato, lavorato da Michele Martini e sua famiglia, gravato della rendita imponibile di Lire 670. e centesimi 51. descritto e confinato nella suddetta relazione, e stimato Scudi 2020. 2. — —

II.° Lotto — Un Podere con casa colonica detto « le Case Arse » o Pupigliano » posto nel suddetto Popolo, Comunità e Vicariato suddetti, lavorato attualmente da Giuseppe Martini, gravato della rendita imponibile di Lire 178., descritto e confinato come sopra stimato Scudi 525. 3. 10. —

III.° Lotto. — Un Podere con casa colonica detto « di Madia » posto nel Popolo di Faltugnano, Comunità e Vicariato suddetti, attualmente lavorato anche questo da Giuseppe Martini, gravato della rendita imponibile di Lire 268. e cent. 21. descritto e confinato come sopra, stimato Scudi 1375. 3. 10. —

IV.° Lotto — Un Podere con casa colonica, detto « della Colombaia » nel Popolo di Faltugnano, Comunità e Vicariato suddetti, lavorato da Angiolo Borchi e suoi, gravato della rendita imponibile di Lire 294. e cent. 75. descritto e confinato come sopra, stimato Scudi 1220. 5. 10. —

V.° Lotto — Un Podere con casa colonica, detto « di Castello » posto nel Popolo di San Leonardo, Comunità e Vicariato suddetti, lavorato da Francesco Bogamini, gravato della rendita imponibile di Lire 83. e cent. 39. descritto e confinato come sopra, stimato Scudi 560. 5. — —

Dott. Candido Grassi.

Il Tribunale del Giudice Civile della Sezione di S. Croce di questa Città di Firenze con Decreto del dì 8 Gennajo corrente ha ammessa la domanda d'Inventario solenne esibita dalle Sorelle Orsola, e Angiola come eredi beneficiate del loro padre Luigi Sozzolini morto in Firenze li 11 Novembre 1845. ed è stata assegnata per la sua pubblicazione la mattina del dì tre Febbrajo p. avvenire a ore 10 con citazione a tutti gl'interessati.

Dott. *Jacopo Rossini* Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 20 Febbrajo 1846 a ore 11 ad istanza dei Nobili sigg. Conte Piero Guicciardini, Luigi Mannelli Galilei e Cav. Alessandro De Cerchi tutti possidenti domiciliati in Firenze, nella loro qualità di Operaj della Chiesa di S. Felicita di questa Città, rappresentati da Messer Orazio Casanuova, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 17 Dicembre 1845 avanti la porta del Tribunale stesso saranno esposti al pubblico Incanto, prima in un sol lotto e quindi in tanti distinti Lotti gli appresso Beni appartenenti al sig. Gaetano del fù Francesco Franceschi, possidente domiciliato a Brozzi, descritti nella Relazione e stima dell' Ingegnere sig. Francesco Menici del dì 15 Settembre 1845. debitamente registrata il 17 detto e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Tribunale, ed esistente nel Processo Opera di S. Felicita e Franceschini dell' anno 1845. sotto N.° 314. per liberarsi in Compra al maggiore o migliore Offerente, salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella Cartella d'Incanti del 15 Gennajo 1846.

Beni da vendersi

Le ragioni utili di cinque appez. di Terra, detti di Quaracchi, di dominio diretto dell'Opera della Chiesa di S. Felicita di Firenze, situati nella Comunità di Brozzi, e stimati nella suddetta Relazione Menici L. 3224. 16. 8.

Dott. Orazio Casanuova.

Il sig. Tranquillo Mieli dimorante in Siena deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà qualsivòglia debito venga contratto in di lui nome dalle sue persone di servizio.

Per atto privato del dì 5. Gennaio 1846. registrato in Firenze il dì 10. successivo il sig. Giovanni Gambassini affittò al signor Vincenzo Brogi per tutto Ottobre 1847. una Bottega per uso di arte di Caffettiere posta in questa Città in Piazza Piattellina, con tutte le Masserizie, Utensili, Mobili, ed Affissi descritti nell' Inventario e stima compilato il 5. detto dai periti parziali Cesare Cecchi, e Vincenzo Bini; e ciò resta dedotto a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

D. Raffaello Giovannoni.

VENDITA VOLONTARIA

Sulle istanze dei Nobili sigg. Luigi, Giuseppe, Ferdinando e Vincenzo Fratelli Carlesi di Pistoia assistiti da M. Benedetto Caramelli, e in seguela del Decr. de' 27. Dic. 1845. prof. dall'Illmo. sig. Giud. Civ. di d. Città, e in virtù dell' analogo ordinario del sig. Canc. Civ., la mattina del dì 21. Febbraio 1846. a ore 11. saranno esposti in vendita all'incanto mediante l'asta del Tribunale di Pistoja gli infrascritti Stabili in N.° 10. Lotti, sulla stima fattane dall' Ingegnere sig. Domenico Baldacci in virtù della sua perizia e relazione de' 7. Agosto 1845 colle condizioni di che in atti.

Prima vendita

Nono Lotto. — Un Podere con casa colonica e casa padronale ad uso di villa ed altri fabbricati annessi, situato nella Comunità di Serravalle e nel Popolo di Casal Guidi, composto di terreno seminativo, vitato, olivato e fruttato della estensione di quadrati 29. e cent. 50. al quale è unito tre appezzamenti di terreno boschivo della superfice di quadrati 21. e cent. 14., stimato 10., compreso il soprassuolo del terreno boschivo, Scudi 3556. 5. 11. 4.

Seconda vendita

Decimo Lotto. — Un palco esistente nel Regio Teatro dei Risvegliati di Pistoja segnato di N.° 22. primo Piano, stimato Sc. 278. 6. 9. —.

Terza vendita

Sesto Lotto. — Un Podere denominato della Frasca, composto di terra seminativa, vitata, olivata e pomata, con terreno boschivo annesso della estensione in tutto quadrati 54. e cent. 54., situato nella Comunità di Capraje, Popolo di S. Maria a Castra, stimato, compreso il soprassuolo, Scudi 3428. 4. 11. —.

Quarta vendita

Secondo Lotto. — Un Podere con casa colonica ed annessi detto di Pafil, composto di terra seminativa, vitata, olivata e pomata, con terreno boschivo unito situato come sopra, dell'estensione in tutto quadrati 51. e cent. 68., stimato unitamente al soprassuolo del terreno boschivo, Scudi 25. 2. 4. 11. 4.

Quinta vendita

Primo Lotto. — Un Podere denominato di Conio, composto di terra seminativa, vitata, olivata, e pomata, con casa colonica ed annessi situato come sopra, al quale viene unito alcuni appezzamenti di terreno boschivo, della estensione in tutto quadrati 54. e cent. 28., stimato, compreso il soprassuolo dei boschi, Scudi 3071. 1. 8. 8.

Sesta vendita

Quarto Lotto. — Un Podere composto di terra seminativa, olivata, vitata, e in parte boschiva, con casa colonica ed annessi situato come sopra denominato di Filicaja, della estensione di quadrati 69. e cent. 43., stimato, compreso il soprassuolo del terreno boschivo, Scudi 3052. 1. 6. 4.

Settima vendita

Terzo Lotto. — Tre appezzamenti di terreno boschivo denominati Forralecci, Fornacina e Piaggione, situati in detta Comunità e Popolo, della superfice di quadrati 112. e cent. 99., stimati, compreso il soprassuolo, Sc. 2916. — 4. 8.

Ottava vendita

Quinto Lotto. — Due appezzamenti di terreno boschivo denominati Breti e le Crociaglie situati come sopra, della estenzione di quadrati 37. e cent. 69., che compreso il soprassuolo vengono stimati Sc. 846. 2. 17. —.

Nona vendita

Settimo Lotto. — Due tenimenti di terra boschiva sotto il vocabolo di Bosco di Ricavo e la Macinella posti come sopra, della superfice di quadrati 80. e cent. 4, che compreso il soprassuolo sono valutati Scudi 1831. 2. 2. 8.

Decima vendita

Ottavo Lotto. — Un vasto tenimento di terreno a bosco, con altro piccolo appezzamento unito, denominati del Sassone e la Porta Grande, situati nella Comunità di Vinci, Cancelleria di Cerreto Guidi, Popolo di S. Amato, della superfice di quadrati 28. e cent. 3. che compreso il soprassuolo vengono valutati Scudi 917. 6. 18. 4.

E come più e meglio sono descritti nella detta relazione Baldacci, e nelle condizioni della vendita esistenti ancora presso il sottoscritto Procuratore da cui se ne darà ostensione a chiunque ec.

Pistoja 8. Gennaio 1846.

B. Caramelli Proc.

Marco De Matz Negoziante domiciliato in Siena, nella sua qualità di Sindaco Provvisorio del Fallimento di Abramo Modena e David Gallichi, rende avvertiti, in ordine all'Art. 502. del Codice di Commercio, tutti i Creditori certi ed incerti del detto fallimento di presentarsi nel tempo e termine di giorni 40. avanti di lui o in persona o per mezzo di procuratore per dichiarare in virtù di qual titolo e per qual somma sono creditori; per rimettere i documenti dei loro crediti o depositarli nella Cancelleria di questo Tribunale di Commercio; e per determinare quant'altro occorre, onde procedere successivamente alla verificazione dei crediti in presenza del Giudice Commissario

Siena, li 15 Gennajo 1846.

Giuseppe, ed Avv. Stanislao fratelli Brichieri Colombi nella loro qualità di Eredi Testamentaj del fù loro Zio Cav. Luigi Brichieri Colombi Direttore dell'I. e R. Lotteria di Pisa defunto nel 10. Gennajo corrente, invitano chiunque avesse o pretenda avere titoli di Credito contro l'Eredità di detto loro zio a dedurli e giustificarli dentro il 31. Gennajo stante, dichiarando che decorso un tal termine, essi intendono di non riconoscerli.

Pisa 13 Gennajo 1846.

Il sig. Samuel d'Angelo della Torre Negoz. in Livorno, ad ogni buon fine di ragione, e sebbene non vi fosse bisogno, previene tutti coloro che hanno col medesimo rapporti d'interesse, qualmente egli non riconoscerà come legittimamente pagate da chiunque dei suoi Debitori, che solo quelle somme che fossero a lui direttamente dai medesimi rimesse, o pagate, o quelle che potessero essere da essi pagate a persona rivestita di sua formale Procura in debita regola, ad esigere per di lui conto.

Livorno 14 Gennajo 1846.

Samuel d'Ang. Della Torre.

EDITTO

Il Regio Tribunale di San Giovanni rende pubblicamente noto che avendo ammessi con Decreto di questo infrascritto giorno Francesco e Giovan Battista Fratelli Beni possidenti domiciliati nel Popolo di Massa, Comunità di Cavriglia ad adire con beneficio di legge e d'inventario l'eredità lasciata dal defunto loro zio Giuseppe Beni ha inoltre ordinato citarsi, conforme vengono citati i creditori di detta eredità certi ed incerti a produrne nel Tribunale medesimo nel perentorio termine di giorni quindici decorrendi dal dì dell'inserzione del detto Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della capitale, i titoli dei respettivi loro crediti, e ad assistere volendo alla confezione dell'inventario solenne degli assegnamenti di detta eredità da effettuarsi con l'assistenza di un ministro di detto Tribunale, e per mezzo del perito sig. Giuseppe Merendoni a tale effetto nominato, la mattina dei tre Febbraio prossimo a ore dieci e giorni successivi nella casa di ultima abitazione del fù Giuseppe Beni posta in luogo detto « Stentajo » Popolo di San Pancrazio, Comunità di Cavriglia; e tutto ec.

Dal Trib. di San Giovanni li 7. Gennaio 1846.

Pietro Guidotti Canc.

La mattina del 17 Febbrajo 1846 avanti la porta esterna del Trib. di prima Istanza di S. Miniato ad istanza del sig. Angiolo Soldaini, in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale stesso nel dì 11 Dicembre 1845 sarà esposto in Vendita Coatta l'infrascritto immobile di proprietà del sottoposto Niccola Soldaini con le condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti, ed a norma della Perizia Giudiciale Paroli esistenti in atti.

Una Casa posta in S. Miniato composta di varie stanze, Forno, con orto, e viale, e come trovasi descritta, e confinata ai campioni estimoli della Comunità di San Miniato Sez. A. articolo di stima 275. avente la rendita imponibile di L. 26. e cent. 13. che si espone in vendita per L. 2004. — —

D. *Gio. Barsotti*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

La sig. Lucrezia del fù Domenico Vannuccini Vedova in prime nozze del sig. D. Angelo Gamucci, ed in seconde del sig. Niccolò Crocchi possidente domiciliata a Radicondoli comprò dal di lei figlio sig. D. Luigi Gamucci per pubblico Istrumento del dì 11. Novembre 1845 a rogito di Ser Cammillo Cinquini Notaro a Casole registrato a Radicondoli nel giorno medesimo un podere denominato il Colombajo con casa colona colle terre denominate Franchi, ed altro appezzamento annesso situate nella Comunità di Radicondoli, nel Popolo dei SS. Simone, e Giuda di detto luogo più latamente descritti, e confinati in detto Istrumento per il prezzo quanto al puro, e nudo Stabile di Scudi 1568 e C. 85. e quanto alle raccolte pendenti di Scudi 25.; fù convenuto che le stime vive morte ove esistessero dovessero valutarsi dal sig. Agostino Mastacchi, che le parti elessero in Perito comune.

La sig. Compratrice si obbligò pagare il prezzo sudd. quanto a Scudi 1000. al sig. Michele Barsotti creditore del Venditore per dipendenza del 1.° Istrumento del 27. Settembre 1837. a rogito di Ser Carlo Passeri registrato e quanto al resto in Sc. 593. e C. 86. alla Ven. Compagnia della Madonna sotto lo Spedale di Siena creditrice dello stesso Venditore per Chirografo del 13. Ottobre 1842. recognito dal Notaro Ser Adeodato Martolini, e registrato; Si obbligò pagare il prezzo che fosse stato determinato dal sig. Mastacchi delle stime vive, e morte al sig. Ubaldo Vivarelli in conto del di lui credito collo stesso Venditore dipendente dal Chirografo del 15. Decembre 1835. registrato; fu convenuto che le spese dovessero stare a metà, meno quelle della Purgazione delle Ipoteche, che devono risentirsi dal sig. Venditore.

La sig. Gamucci Vedova Crocchi con atto esibito nel Tribunale di prima Istanza di Siena nel dì 5. Gennajo 1846. ha dichiarato di volere immediatamente, e dentro la concorrenza del prezzo suddetto e salve le condizioni del Contratto sodisfare gli oneri, e debiti assicurati colle iscrizioni sull'immobile senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, intimando i creditori a comparire entro un mese nella Cancelleria del detto Tribunale per l'effetto suddetto e tutto in coerenza, o per gli effetti di che nell'Art. 155. della Legge del 12. Maggio 1836. dichiarando che la Sentenza Graduatoria quando occorra dovrà emanarsi dal medesimo Tribunale di prima Istanza di Siena.

Fatto a Siena li 9. Gennajo 1846.

G. Cesarini Proc.

Il Tribunale di Orbetello.

Rende pub. noto che la mattina del dì 28 Gennajo 1846 alle ore 12 nella Piazza del Castello di Capalbio sarà proceduto alla Vendita di un appezzamento di Terreno di attinenza de' minori Clorinda, ed Erminia del fù Domenico Rosati, detto il Barzantino nel Territorio di Capalbio sulla somma di L. 700. a forma della Perizia del sig. Luigi Pistelli per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, a tutte spese del Compratore.

Dal Tribunale di Orbetello li 22 Decembre 1845.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con istrumento del 27. Agosto 1845. rogato Ponatti Notaro a Siena, ivi registrato nel 3. Settembre detto, il sig. Giovanni Capannoli Negoziante domiciliato a Siena vendè al sig. Guglielmo Barbini Negoziante domiciliato a Grosseto — 1.° Una Bottega posta in Siena all'imboccatura del Casato di Sotto, sotto la casa segnata di N.° 610., Pieve di S. Gio. Battista, Contrada dell'Aquila, con stanzetta annessa, a confino colla Piazza del Campo, Casa dei sigg. Landi, Via del Casato. — 2.° Una Casa posta in Siena nella Via e Pieve suddetta, segnata di N.° 610., a confino con detta Bottega, vedova Donati, Grifoni, e se altri ec. La detta vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 850. fiorentini, oltrè l'accollo di un annuo canone di Scudi 12. e lire 1. dovuto al Beneficio di S. Giuseppe nella Metropolitana di Siena, di altro canone di Lire 75. annue dovuto alla Comunità di Pitigliano, e di altro canone di Lire 25. alla Parrocchia di S. Andrea a Bossi, qual prezzo fu quanto a Scudi 150. pagato in atto della stipulazione della vendita, e quanto ad ogni resto il sig. Barbini si obbligò pagarlo entro tre anni dal 1. Settembre 1845., e di pagare altresì da detto giorno in poi le tasse regie e comunitative, e il frutto al cinque per cento, e si obbligò altresì di liberare il Capannoli da qualunque molestia in ordine ai detti accolli, o dimettendo i creditori accollati, o facendosi riconoscere in proprio, come meglio da detto istrumento, le di cui spese furono poste a carico delle parti metà per ciascuna.

E volendo il sig. Barbini purgare i detti fondi dalle ipoteche iscritte a carico di detto Capannoli e suoi autori Ottavio Pettini, Letizia Stiatti, Luigi, Giuseppe, Bernardino, Pietro e Luigi Donati, con Scrittura del 5. Gennaio corrente ha prodotto una dichiarazione, sotto quale ha offerto e torna ad offrire di sodisfare i debiti iscritti sui detti fondi senza distinzione degli esigibili e non esigibili entro la concorrenza di detto prezzo e frutti dal 1. Settembre decorso in poi fino al pagamento o deposito da effettuarsi subito dopo decorso il termine prescritto dall'Articolo 159. della Legge del 2. Maggio 1836. e dichiara che il Tribunale di prima istanza di Siena è quello avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria occorrendo.

Valerio Castellini Procr.

Digitized by Google

NUMERO 9.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 20 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 8 Gennajo

Jeri mancò ai vivi in questa Capitale, con universal dispiacere, Lord Granville che all' epoca del precedente Ministero fu ambasciatore a Parigi.

—Il *Sun* parlando del sodisfaciente prospetto delle pubbliche entrate dice trovarsi in quel documento una prova di più che la soppressione dei diritti esorbitanti d'importazione serve col tempo ad aumentare il complesso delle rendite. « Tutte le esperienze (soggiunge quel foglio) che si sono fatte nella via della libertà commerciale sono state anche più felici di quel che prevedevano i loro promotori, ed hanno evidentemente provato che la dottrina della libertà commerciale è la dottrina del senso comune e in conseguenza quella della prosperità finanziera. Dee sperarsi perciò che sir Roberto Peel nei progetti che sottoporrà al Parlamento sarà disposto a realizzare una tal dottrina più completamente che sia possibile sopprimendo tutti i diritti detti di *protezione*. Senza entrare in considerazioni più elevate, crediamo (così termina il *Sun*) che l'adozione di una tal misura verrà pienamente giustificata dall' esito sotto il solo rapporto finanziero. »

—Sono arrivate a Liverpool notizie degli Stati-Uniti fino al 17 Novembre. Esse rendono assai difficile il formarsi un' idea esatta dello stato dell' opinione pubblica degli Americani; giacchè mentre parecchj giornali annunziavano essere state riaperte le negoziazioni fra quel Segretario di Stato e il Plenipotenziario inglese sulla questione dell' Oregon, le più vive discussioni avean luogo nel Senato, ed il partito della guerra vi si pronunziava apertamente. Fra i discorsi di questa specie distinguono i giornali quello che il General Cass, già Ministro degli Stati-Uniti a Parigi, pronunziò nella prima Camera il 17 Dicembre:

« È impossibile, diceva il generale, che una popolazione appartenente a due separati Governi, come quella dell'Oregon, possa rimaner lungo tempo in quello stato contro natura senza trovarsi inviluppata nella guerra civile. Se noi dunque non possiamo nè tornare indietro, nè restare immobili, bisogna andare avanti. Denunziamo la convenzione del 1827, e prepariamoci a quell'alternativa che ci si presenterà fra 12 mesi. » *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 11 Gennajo

Nella Camera dei Pari fu continuata il dì 9 la discussione sull'argomento incidentale dell'Ordinanza che ha riorganizzato il Consiglio reale dell'Università. Oltre il sig. Beugnot cui toccava la parola, tornarono a parlare su tal materia i sigg. Salvandy, Cousin e Montalembert, ed in fine videsi salire alla tribuna il sig. Villemain il quale non vi era comparso dacchè si ritirò dal Gabinetto. Le divergenze di opinioni manifestatesi in questa discussione non sono di un interesse molto esteso; la maggiorità degli oratori, cui ha fatto eco quella dei giornali, opinò che il Consiglio reale della Università avrebbe dovuto esser riorganizzato per mezzo di legge anzichè per via di ordinanza.

Nella seduta di jeri la stessa Camera chiuse la discussione generale dell' Indirizzo, e ne passò ai voti i due primi paragrafi. I discorsi che precedettero questi due voti portavano l'impronta di una vivace opposizione, di cui la Camera Alta dà men frequenti esempj che la seconda Camera. Il sig. Boissy d'Anglas parlò della politica esterna; il sig. Carlo Dupin della situazione finanziera, rilevando la sostituzione, adottata dal ministero, della parola *decouvert* a quella di *deficit*; il sig. Dubouchage del silenzio osservato dal discorso del Trono sugli affari del Marocco, del Texas, della Siria e dell' Algeria; ed il sig. De Montalembert si diffuse alquanto sugli affari d' Oriente e specialmente del Libano. Su quest' ultimo proposito rispondendo il Ministro degli affari esteri, smentì l' asserzione di alcuni che il ministero avesse disapprovata la condotta del Console francese a Bayruth per cui l' oltraggiato dragomanno del Consolato ottenne libertà e sodisfazione. Il Ministro si riservò a completare la sua risposta nella successiva adunanza promettendola tale da fissare altresì l' attenzione del Gabinetto ottomano.

Il Ministro della marina interpellato dal march. de Boissy sull' affare dell' incendio del *Mourillon* e sui resultati attuali del relativo processo, si limitò a rispondere che la perdita cagionata da tal disastro e qualificata col nome di *immensa* non ascende realmente che a tre milioni; e che le pronte misure già prese assicurano che tale affare non avrà ulteriori dolorose conseguenze.

La Camera dei Deputati si adunò jeri ne' suoi ufizj per esaminare il progetto di legge relativo ai crediti straordinarj e supplementarj per gli anni 1845 e 1846, i quali già valutati nella somma di oltre 55 milioni sono stati ridotti a circa 29. — La Commissione della stessa Camera ha sentita la lettura del progetto d' indirizzo redatto dal signor Vitet, ed ha respinto un breve paragrafo che il sig. Saint-Marc'-Girardin proponeva di aggiungervi relativo all' Algeria.

— Scrivono da Tolone che l'emigrazione per l'Algeria è stata in questi giorni grandissima. Un giorno della settimana scorsa, il battello a vapore *l'Orénoque* prese a bordo 800 persone d'ambo i sessi, le quali ottennero dal Governo il tragitto gratuito. Anche il *Tartaro* imbarcò un numero considerevole di gente per la stessa destinazione. Si calcola che, negli ultimi tre mesi, partirono più di 10,000 coloni da quel porto soltanto. La Spagna, le isole Baleari e Malta forniscono continuamente un numeroso contingente.

—Per la via dell'Havre si hanno le seguenti notizie del Capo-Haïti in data del 7 novembre:

« Il Presidente Pierrot avea trasferita al Capo la

sede del Govero e di là giornalmente ordinava sanguinose esecuzioni e proscrizioni. Egli era oppresso sì da malattie fisiche come da morali apprensioni. La guerra civile era lo stato normale del paese. I francesi non trovavano più sicurezza nell'isola, poichè Pierrot gli accogionava di tutte le sventure cui da più mesi essa va soggetta, e perciò la loro vita e le loro sostanze, malgrado i trattati vigenti, erano continuamente in pericolo. »

Secondo le posteriori notizie venute per la via dell'Inghilterra, i due partiti Haïtiano e Domingano si erano incontrati ad Anse-a-Veau, e ne era seguita una mischia generale. Gli Haïtiani avevano poi interdetta ogni comunicazione d'una parte dell'isola coll'altra; al contrario i Domingani, padroni delle strade, lasciavano che i viaggiatori vi circolassero liberamente.

— Abbiamo lettere di Thaïti sino al 30 agosto. A quell'epoca tutto era tranquillo; ma una parte degli indigeni persisteva a rimanere ne' suoi accampamenti. L'isola di Rajatea ove risiede la Regina Pomaré era bloccata dai francesi Il famoso Pritchard era arrivato il 26 luglio alle Isole dei Navigatori sul bastimento da guerra inglese la *Dafne*.

—Un giovine banchiere del sobborgo Poissonnière, presso il quale era stata aperta una soscrizione per l'appalto della strada ferrata da Lione a Parigi, sparì la settimana scorsa lasciando nella sua cassa un vuoto di 4 in 500 mila franchi. Il prefetto di polizia, di ciò informato, spiccò immediatamente contr'esso un mandato di cattura, e l'altrieri gli agenti incaricati dell'esecuzione del medesimo, trasportaronsi alla casa del banchiere, e vi procedettero ad un' inchiesta sequestrando i libri e le carte del fuggitivo, e qualche somma in danaro o in cedole e cambiali.

(Deb. e Comm.)

BELGIO

Il Governo dei Paesi Bassi con una inaspettata risoluzione del 5 gennajo pubblicò un Decreto che introduce nella sua tariffa doganale diversi cambiamenti specialmente dannosi per il commercio del Belgio. In conseguenza di ciò il Governo belgico nella sera del 7 spedì dispacci a S. M. il Re Leopoldo che trovasi ad Ardenne; e un altro Decreto pubblicato con un'edizione straordinaria del *Moniteur Belge* revocò quello precedente del 29 dicembre che ammetteva con diminuzione di dazio una determinata quantità di caffè di Java e di tabacco proveniente dai Paesi Bassi, e stabilì che i caffè delle colonie olandesi ed i tabacchi della stessa provenienza introdotti nel Belgio saranno sottoposti alla tariffa generale. — Questa inattesa vertenza porge ampia materia di discussione ai fogli del Belgio e ad alcuni di quelli di Francia. *(Deb. e J. de Br.)*

SPAGNA

Le discussioni del Congresso relative al progetto d'indirizzo sono tuttora animatissime. Nella seduta del 5 gennajo il general Narvaez Presidente del Consiglio sostenne specialmente una lunga lotta contro gli oratori dell'Opposizione sopra due delicati argomenti, le trattative colla Santa Sede e il Matrimonio della Regina, e scese quindi con ugual calore a giustificare varj atti del Governo imputati d'illegalità, dimostrando luminosamente che le circostanze rendevano purtroppo necessaria qualche moderata e salutare eccezione.

S. A. R. l'Infante D. Francisco de Paola si recò nello stesso dì 5 a far visita a S. M. la Regina.

Il Ministro della Giustizia ha indirizzata ai Reggenti delle Udienze territoriali una Circolare del Ministro delle Finanze, in cui è detto che niuno di coloro, i quali sono soggetti alla contribuzione industriale, potrà inoltrare una dimanda in giustizia o difendersi innanzi ai tribunali, senza presentare la ricevuta delle pagate contribuzioni; bensì quest'obbligo non si estende se non che ai processi risguardanti l'industria del ricorrente.

— Tra poco tempo incomincierà a lavorare la linea dei telegrafi da Madrid alla frontiera della Francia; ed a Parigi si riceveranno le notizie più importanti di Madrid due o tre giorni più presto che prima.

— A Valenza fu a questi giorni scoperta, e sventata nel suo nascere una congiura. Che sia sperabile che tentativi di questa natura non trovino oramai più eco nel paese, lo prova fra le altre cose anche la circostanza, che presentemente la maggior parte dei Capitani generali e dei Capi dei Governi delle provincie, alcuni essendo Deputati, alcuni Senatori, ed altri in permesso, si trovano nella capitale, e per conseguenza quasi tutte le alte cariche sono occupate da subalterni supplenti. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 Dicembre

Una commissione di Rabbini era stata nominata dal Ministro della pubblica istruzione a fine di ricercare i mezzi di dare agli israeliti le cognizioni necessarie pel miglioramento della loro condizione sociale. Ora l'Imperatore ha ordinato che saranno create per gli israeliti scuole di due specie, cioè: scuole elementari e scuole superiori.

Nelle scuole israelitiche, l'insegnamento religioso non sarà dato che da professori israeliti. In ciò che concerne agli altri rami dell'insegnamento, essi potranno essere sostenuti dai cristiani del pari che dagli israeliti.

Gli israeliti che avranno fatto dei progressi notevoli nella lingua e nella letteratura russa saranno esenti dal servizio militare.

— In virtù d'un ukase datato da Palermo, S. M. l'Imperatore ha ordinato che per sei mesi venga sospesa l'ammissione dei protestanti nel grembo della chiesa greca. *(G. M. e P.)*

Dai confini della Slesia, 6 Gennajo.

Dopo il mezzogiorno del 3 corrente, S. M. l'Imperatore Niccolò avea lasciati i confini austriaci, ed erasi diretta pel territorio di Cracovia onde ritornare nei suoi stati. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel *Journal de Costantinople* del 21 dicembre: « Lunedì si è tenuto alla Porta un consiglio straordinario per deliberare sopra alcune comunicazioni uniformi ad essa presentate, alcuni giorni avanti, dai primi dragomanni delle missioni delle cinque alte corti alleate sulle cose della Siria. Questa medesima questione formò poscia l'oggetto di varie consulte del consiglio privato, e la risposta debb'essere presentata entr'oggi ai cinque rappresentanti; ma al momento in cui mettiamo in torchio essa non è ancora comunicata. Crediamo, ciò non ostante, di poter affermare che questa risposta sarà delle più sodisfacienti e tale da conciliare tutti gl'interessi. »

Lo stesso *Journal de Costantinople* pubblica un *memorandum* diretto il dì 22 di dicembre ai capi delle missioni straniere, il quale contiene un regolamento di polizia del porto di Costantinopoli, e fissa i diritti che debbono indi in poi pagarvi le navi mercantili.

« La necessità di un tale provvedimento (dice il giornale) era imperiosamente richiesta nell'interesse della sicurtà e dell'ordine. Quanto ai nuovi diritti stabiliti dal governo di S. A., altro non si è fatto in ciò che seguire l'esempio di tutte le altre nazioni, con questa differenza però che i diritti imposti dalla Sublime Porta sono estremamente modici e di forse due terzi men gravi di quelli che si percipono nei varj porti dell'Europa. »

Lettere di Bairut del 17 dicembre annunziano che il Libano era quieto, da che n'era stato richiamato Scekib effendi.

(F. Fr. e G. F.)

Digitized by Google

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Il dì 11 del corr. gennajo fu fatta a Venezia con gran solennità, coll'intervento di S. A. I. e R. l'Arciduca Federigo supremo Comandante dell'I. e R. Marina e di tutte le Autorità locali, e col massimo giubbilo della popolazione, l'inaugurazione del Gran Ponte sulla Laguna e della Strada ferrata da Padova a Vicenza; solenne funzione (dice la *Gazzetta Privilegiata*), a cui presero parte tre illustri città, che pose in moto tre diverse popolazioni, che ebbe a testimonii ed a campo tre territorii, e fu rallegrata dal più sereno e lucido giorno, quasi il cielo, col lieto presagio del costante sorriso, volesse in ogni incontro mostrarci ch'ei protegge l'impresa, per noi feconda di tante speranze! » *(G. Ven.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 Gennajo.

Le artiglierie delle fortezze di Napoli jermattina avevano già fatto l'usato saluto al giorno natalizio di S. M. il Re S. N., quando una nuova salva accompagnata dallo squillo festivo de'sacri bronzi annunziò alla Capitale il felice parto di S. M. la Regina.

Esso era seguìto alle 3 mezzo antim. nel Real Palazzo di Caserta, con aver dato l'Augusta Donna un sano e ben conformato Principe alla luce.

Poco dopo il meriggio la Famiglia Reale passò alla Cappella per assistere al Battesimo del Reale Infante, che fu da S. A. R. il Conte di Aquila (qual Procuratore di S. A. I. e R. l'Arciduca Federigo d'Austria augusto, Germano di S. M. la Regina) tenuto al Sacro Fonte, e ricevette il nome di Gaetano Maria Federigo. La cerimonia si terminò col solenne canto dell'Inno di grazie.

Ottimo è lo stato di salute dell'augusta Puerpera e del Real Neonato. *(G. delle D. Sic.)*

Notizie Posteriori

I giornali di Parigi del 12 non porgono materia meritevole di particolare attenzione.

Quelli di Londra del 10 annunziano che tutti i ministri hanno ricevuto lettere di avviso per assistere ad un consiglio di gabinetto che deve tenersi il 12 al ministero degli affari esteri.

Le Società protettrici dell'agricoltura di Essex, Worcestershire ed East-Lothian tennero in questi giorni numerose adunanze a Colchester, Worchester ed Haddington, nelle quali si adottarono determinazioni contro l'abolizione delle leggi sui cereali e contro il progetto di ritirare o diminuire la protezione concessa agl'interessi agricoli mediante i dazzj sui cereali; si tennero inoltre energici discorsi contro gli sforzi della *lega* ed i suoi partigiani. Gli oratori cercarono di dimostrare come una soppressione o diminuzione degli attuali diritti sui cereali trarrebbe seco inevitabilmente la totale rovina degli economi rurali britannici, e in specie dei fittajuoli ben più che dei possidenti.

ALGERIA — Il *Monitore Algerino* del 10 gennajo annunzia che il Maresciallo Bugeaud era arrivato il 29 dicembre a Orleansville per vettovagliare le sue truppe. Egli doveva in seguito continuare le sue operazioni contro Abd-el-Kader, che dicevasi essere ancora nelle montagne dell'Ouarencenis. Il maresciallo è partito il 31, dirigendosi verso l'Oued-el-Hardjen per ricacciare il nemico nel sud-ovest, e chiudergli i passi che conducono allo Sceliffo, e nella suddivisione di Milianah.

SPAGNA. — La Camera dei deputati ha cominciato il 7 la discussione del progetto d'indirizzo redatto dalla commissione. Il sig. Calderon-Collantes ha preso il primo la parola per confutarlo. *(Deb. e Com.)*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione a tenore del §. 6. del Manifesto del 25. Agosto 1845., annunzia ai sigg. Portatori di promesse d'Azioni.

1.° Che S. A. I. e R. il Granduca ha approvato gli Statuti della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera, come resulta dalla Pubblicazione fattane nella Gazzetta di Firenze del 1. Gennaio 1846., e che per ciò tali Statuti a tenore del §. 52. sono obbligatorj per tutti gli Azionisti a notizia dei quali si troverà un esemplare dei medesimi presso gli Assistenti della Società all'Estero.

2.° Che il pagamento delle L. 850. — — per cadauna azione le di cui scadenze non furono prestabilite dal manifesto del 25. Agosto 1845., dovrà eseguirsi per cadauna azione nei modi e termini seguenti, cioè:

L.	50 — —	al 1.° Maggio	1846.
»	100 — —	» 1.° Luglio	»
»	50 — —	» 1.° Settembre	»
»	100 — —	» 1.° Novembre	»
»	50 — —	» 1.° Gennaio	1847.
»	50 — —	» 1.° Marzo	»
»	50 — —	» 1.° Maggio	»
»	50 — —	» 1.° Luglio	»
»	50 — —	» 1.° Settembre	»
»	50 — —	» 1.° Novembre	»
»	50 — —	» 1.° Gennaio	1848.
»	50 — —	» 1.° Marzo	»
»	50 — —	» 1.° Maggio	»
»	50 — —	» 1.° Luglio	»
»	50 — —	» 1.° Settembre	»

il tutto a tenore del §. 8. degli Statuti sociali.

Il Consiglio di Costruzione, coerentemente al §. 35. degli Statuti Sociali, con sua deliberazione del 16. corrente ha convocato e convoca per il dì 12. Marzo a ore 10. antimeridiane l'Adunanza Generale dei Socj per la nomina dei due Sindaci o Revisori, e fa presente che a tenore del §. 39. degli Statuti Sociali, spettano cioè:

» Un voto ai portatori di N.° 3. Azioni.
» Due detti ai portatori di » 4. a 10. Azioni.
» Tre detti ai portatori di » 11. a 20. Azioni.
» Quattro detti ai portatori di » 21. Azioni in più.

Che per intervenire all'Adunanza Generale ogni Azionista o suo delegato o Procuratore dovrà munirsi di altrettanti biglietti d'Amministrazione, i quali verranno rilasciati alla Cassa Sociale dal dì 7. al dì 10. Marzo dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane dietro consegna in deposito delle Cartelle d'Azioni oppure dei certificati autentici di un tal deposito fatto nelle mani degli agenti della Società all'Estero, sempre che tale deposito di cartelle o di certificati sia stato effettuato in Livorno alla Cassa Sociale non più tardi del dì 10. Marzo a ore 2. pomeridiane.

Con altra deliberazione del medesimo giorno il Consiglio di Costruzione ha stabilito che il pagamento di L. 50. di Toscana per cadauna Azione, scadente il 1.° ed a cagione della festività al 3. Febbraio prossimo, potrà essere effettuata a piacere degli Azionisti, cioè:

In Livorno, nelle mani del Cassiere della Società sig. A. M. Cecconi, alla pari, fino alle ore 6. pomeridiane del 3. Febbraio, o nelle seguenti piazze a rischio e carico degli Azionisti nelle mani degli Agenti della Società di che in appresso, cioè: in

AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schimd al cambio di carantani 60. per L. 3. di Toscana.
VIENNA, presso i sigg. L. F. Heim al cambio 297. 1/2. Lire toscane per 100. Fiorini.
TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente al cambio di 297. 1/2. Lire toscane per 100. Fiorini.
LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C. al cambio di 427. 1/2. per 100. Ristalleri.
BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C. al cambio di 427. 1/2. per 100. Ristalleri.
VENEZIA, presso i sigg. Ab. di M. Levi al cambio 100. Lire austriache per 100. Lire di Toscana.
MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco al cambio di Lire 99. 3/4. austriache per 100. Lire di Toscana.
GENOVA, presso i sigg. Berlingeri Laviosa e C. al cambio di cent. 86. 1/2. per una Lira toscana; compresa nei suddetti cambj ogni provvisione e spesa.

Gli Agenti dell'Estero fisseranno respettivamente ognuno l'ora ultima in cui nel 3. Febbrajo riceveranno il versamento della terza rata d'Azioni che sopra.

Il termine perentorio, nel quale la terza rata potrà versarsi utilmente, ma per essere soltanto fruttifera a favore degli Azionisti dal 1.° Marzo in poi, al tenore del §. 12. degli Statuti Sociali essendo stabilito dal §. 11. dei medesimi Statuti a tutto il 21. Febbrajo, si riceveranno i versamenti della terza rata a cagione della festività del 22. detto.

In Livorno in ogni giorno feriale dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane, e nel 23. Febbrajo fino alle ore 12. meridiane.

Nelle Piazze Estere, in ogni giorno feriale in quelle ore che verranno stabilite dagli Agenti e nel giorno 23. Febbrajo fino alle ore 12. meridiane.

Livorno 17. Gennajo 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente — P. A. ADAMI.
Il Segretario — GIO. GOFF.° ULRICH.

Digitized by Google

AVVISO

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

I sigg. Azionisti che sono in ritardo per l'esazione del Dividendo del 31 Decembre 1845, sono invitati a presentarsi al più presto possibile alla Cassa della Società, Piazza S. Maria Novella N. 4255 onde ricevere l'ammontare del detto dividendo in F. 20. o L. 23. 16. 2. per Azione.

SUPPLEMENTO AL DIZIONARIO
GEOGRAFICO FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
di Emanuele Repetti.

È pubblicato il fascicolo 2.° che si dispensa all'abitazione dell'A. ed Editore dalle Campane di S. Lorenzo N.° 5110. primo piano. — Nel prossimo fascicolo, ultimo del Supplemento, sarà inserita all'*Art. Vico Pisano* la veduta incisa del *Ponte sull'Arno a Bocca di Zambra.*

Si rinnuova l'avviso ai sigg. Associati, che volessero la Mappa della Toscana del Segato corretta e ombreggiata in tutti i punti compresi nel Dizionario, al prezzo mite di L. 4. l'esemplare, a darne avviso al Repetti per inviarla.

NUOVE PUBBLICAZIONI
IN VENDITA PRESSO PAOLO MALVESI
Libraio in Piazza del Duomo

IZUNNIA, Alcune scene della Società Moderna vol. 2. con Vignette. — IZUNNIA, L'Orfana di Mosca, ossia la Giovane Educatrice; prima versione Italiana. CICERONE, Gli Uffizii, l'Amicizia, e la Vecchiezza, con note Italiane, Prato. — CALENDARIO ITALIANO pel 1846. compilato da una Società di Amici del loro Paese, (anno 8.°) — BLANC (Luigi), Rivoluzione Francese, o Storia dei Dieci Anni 1830-1840, prima versione dal Francese vol. 8. in 12.° Lugano. — VUILLEMIN, Atlas Universel de Géographie Ancienne et Moderne, avec 50 plan. col. — GIBRARIO, della Economia Politica del Medio Evo vol. 3. in 12.° — THOUAR, Racconti pei Fanciulli, vol. 1.—Altri racconti in dialogo vol 2. —INDICE alfabetico ragionato delle Pandette di Giustiniano, ordinate da R. G. Pothier; opera utilissima e necessaria a chi trovasi possessore delle sole Pandette vol. 1. in 4.°

Terminando il 31. Agosto prossimo 1846. il Contratto stipulato per dieci anni frà l'Amministrazione delle Ferriere, ed il Cav. Priore Emanuelle Fenzi proprietario livellare in forza del pubblico Istrumento del 1.° Agosto 1836. rogato dal D. Carlo del fù G. B. Redi, dei sottodescritti Stabilimenti per la Fabbricazione del Ferro, il medesimo è venuto nella determinazione di alienarli, con più i nuovi acquisti ed aumenti fattivi.

Tutti quelli pertanto che amassero di concorrere a questo acquisto sono invitati a rimettere entro il 10. del prossimo mese di Febbrajo le offerte sigillate al sig. Dottor Ferdinando Pozzolini nel suo Studio posto in Via Vaccherecia N.° 528. dal quale, piacendogli, potranno avere tutti quei i schiarimenti che potranno abbisognarli.

1.° La Fabbrica della Chioderia in Pistoja, ossia l'antico Convento di S. Francesco di Paola, Prato, ed Orto, col suo Meccanismo fisso del Branitojo.

2.° La Ramiera di Candeglia, con Distendino, e Terre annesse, Case e Cappella, il tutto situato nella Parrocchia di S. Pietro a Candeglia alla distanza di miglia 1. 1/2. dalla Città di Pistoja con Meccanismi.

3.° La Ferriera di S. Felice con suoi annessi, nella Comunità di Porta al Borgo, alla distanza di miglia due e mezzo dalla Città suddetta, con Meccanismi.

4.° La Fabbrica dei Badili, in luogo detto Piteccio, ed annessi, nella Comunità predetta, a tre miglia da Pistoja, con respettivi Meccanismi.

5.° Lo Stabilimento riunito di Mammiano, cioè la Palazzina di Ufizio e di abitazione del Ministro, ed Impiegati, numero tre Ferriere, due Distendini, un Mulino ora ridotto a Filiera, Fabbriche di servizio, Prati, Orti, e Terre annesse, il tutto situato nella Comunità di San Marcello, con i respettivi Meccanismi.

6.° Le due Ferriere del Sestajone comprese in un solo Fabbricato presso il gran Ponte di questo nome, insieme con le loro adiacenze, Terre castagnate, ed annessi, col corredo del prossimo Distendino del Chiuso, il tutto in Comunità di Cutigliano, con i respettivi Meccanismi.

7.° E finalmente la Ferriera di Cutigliano, sotto il Castello di questo nome, con le sue adiacenze, e Meccanismi.

Firenze 13. Gennajo 1846.

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque intendesse di acquistare in compra un Podere del nominato il Codaccio situato presso l'Impruneta di proprietà del sig. Professore di Medicina Antonio Raikem di Liegi potrà recarsi per conoscerne le condizioni ed il prezzo presso il sottoscritto al suo Studio in Via dello Studio N.° 767.

Dottor *Fabio Marchi.*

L. E R. LOTTERIA
Estrazione di Roma del dì 17 Gennajo 1846.
41. 55. 54. 53. 44.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Gennajo 1846.

PROSPETTO indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi qui appresso indicati nel corso dell'Anno 1845.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite Casse di Risparmj		Somme Ricevute: N.° dei Versamenti Ripetuti	Somme Ricevute: N.° dei Versamenti Nuovi	Somme Ricevute: Ammontare in Fiorini e Centesimi		Somme Restituite: Num. delle Restit. Parziali	Somme Restituite: Num. delle Restit. Per Saldo	Somme Restituite: Ammontare in Fiorini e Centesimi	
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi.....	85	90	» 480134	81	106	70	» 463110	14
	Per Risparmj.....	19022	3908	» 1047665	54	5287	3362	» 867209	87
Casse Affigliate di prima Classe	Figline	584	83	» 11333	26	48	88	» 10513	33
	S. Miniato	1325	260	» 36496	95	168	176	» 26410	87
	Prato	3419	523	» 115282	47	576	435	» 94939	33
	Pistoja	3525	685	» 116023	96	621	1013	» 142950	23
	Modigliana	254	60	» 8840	45	43	63	» 3805	25
	Pisa	6309	1573	» 309108	77	767	1476	» 219925	77
	Livorno	8658	1187	» 288711	89	609	986	» 177611	69
	Pescia	1632	251	» 39003	18	171*	241	» 19139	86
	Arezzo	2615	420	» 60363	08	150	246	» 35489	53
Dette di seconda Classe	Grosseto	553	102	» 17947	70	36	115	» 24281	18
	Seravezza	1287	73	» 6001	07	41	85	» 6218	83
	Portoferrajo	729	108	» 16675	35	271	131	» 17801	57
	Stia	146	13	» 2093	30	9	25	» 3535	73
	S. Marcello	648	55	» 5433	80	21	89	» 11534	29
	Empoli	2293	384	» 56473	53	38	264	» 33783	88
	Rocca S. Casciano	256	100	» 8139	46	37	53	» 4923	07
	Poggibonsi	896	85	» 12015	43	6.	89	» 13569	24
	Colle	766	116	» 16653	95	23	119	» 21315	30
	Castel fiorentino	1876	174	» 14779	79	48	213	» 18825	»
	Lastra a Signa	2331	202	» 21019	14	23	171	» 13711	77
	Somma	59109	10452	*F.* 2690797	48	9189	9510	*F.* 2230805	75

Digitized by Google

Numero 6. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 20. *GENNAJO*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 10. Luglio 1845.

Omissis ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate in atti per parte del sig. Ferdinando Nidiaci con sua Scrittura del 20. Giugno 1845. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del signor Giovanni Nencini e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti ed altro attenente ad un Podere con casa colonica e quartiere annesso denominato la Chiesa nuova posto nel Popolo di Santa Maria alla Romola Comunità di S. Casciano stato espropriato a pregiudizio del sig. Giovanni Nencini per il prezzo di Scudi 1041. e di che nel relativo Contratto Pretorio rogato Teghini nomina in Procuratore per la compilazione del progetto di detta Graduatoria M. Ferdinando Paoli, ed assegna ai Creditori di detto Giovanni Nencini, e suoi Autori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotti in Cancelleria i titoli e documenti dei loro crediti; Spese del presente Decreto e sua notificazione a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al Giornaletto

Aud. *Paolo Falleri* ff. di Vice Presid.

F. Golini.

Per copia conforme salvo — D. *Ferdinando Becattini.*

L'Incanto dei Beni immobili attenenti alla sig. Anna Gattai Vedova Zagri Chelli ne' Panerai non avrà altrimenti luogo il 30. Gennajo corrente conforme era stato annunziato nel Numero 100. di questo Giornale, ma bensì il 6. Febbrajo 1846.

Firenze 17. Gennajo 1846.

D. *Cesare Amerighi.*

Si previene il pubblico, che attesa la pendenza della lite fra Claudio Scarpaccini, e i fratelli G. Batta. e Gregorio Francini in appello alla Corte Regia dalla Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Arezzo del dì 14. Aprile 1845. ed a forma delle proteste esibite in atti il 3. Gennajo dallo stesso Claudio Scarpaccini si avranno e terranno come nulli, ed inefficaci a tutti li effetti ec. che di ragione.

E chiunque venisse acquirente dei Beni sarà sempre riconosciuto illegittimo acquirente atteso le ragioni spiegate nella Scrittura del 8. Gennajo 1846.

Claudio Scarpaccini.

M. *Ernesto Fortini* P.

La Nobil sig. Teresa Leikam moglie del sig. Cav. Giuseppe Restoni Samuelli, in esecuzione delle ingiunzioni fattele col Decreto del Giudice Civile di S. Spirito del dì 20. Dicembre dell'anno caduto, deduce a pubblica notizia a tutti i più estesi effetti di ragione, che prevalendosi del privilegio accordatole dall'Art. 18. del vegliante Regolamento ipotecario ha acquistato in soluto pagamento di parte delle di lei doti, dal prelodato suo consorte in forza dell'istrumento del dì 24. Dicembre caduto rogato Ringressi, tutti i mobili esistenti nella Villa di Maudri, nel Palazzo di Castel Franco, nella Villa di Vicchio Maggio, e nella Casa di Firenze in Borgo S. Lorenzo per il prezzo resultante dalla Perizia Giudiciale approvata col suddetto Decreto, di Lire 5585. Per lo che tutti i suddetti mobili sono divenuti una sua esclusiva proprietà dotale garantita da tutti i privilegi della dote.

D. *Benedetto Corazzini.*

Il sig. Giosaffatte Barchianti di Montajone deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che i di lui coloni ai Poderi del » Codilunga » Casetta » Mannetto » e S. Biagio » posti nella Comune di Montajone non han facoltà nè di vendere nè di comprare senza di lui consenso in scritto, o del di lui figlio signor Basilio Burchianti.

Il Dott. Giacomo Rossi Possidente e Notaro Regio residente a Montisi, Vicariato d'Asinalunga, rende noto per tutti gli effetti di ragione, che Francesco Graziani suo contadino al Podere di PERRONA posto presso Montisi non ha mai avuto facoltà di contrattare liberamente i bestiami nell'interesse del Padrone, e che per ogni buon fine ed effetto è stato inibito al medesimo per mezzo del competente Tribunale simile contrattazione; però d'ora in avanti non riconoscerà per valido alcun contratto fatto dal medesimo senza il suo espresso consenso.

In seguito di Decreto del R. Tribunale di prima Istanza di Arezzo de' 9 Gennaio 1845, ad istanza del sig. Giuseppe Bernini Scritturale domiciliato in Arezzo rap. da Mess. Domenico Tavanti, nella mattina del dì 28 Febbrajo 1846 a ore 11 e giorni legali successivi, sarà proceduto avanti la porta principale del Tribunale sud. alla vendita per via d'incanto dell'infrascritto Stabile espropriato a danno del Nobil sig. Ildefonso Paccinetti possidente domiciliato alla Badia al Pino, Vicariato del Monte S. Savino, rap. da Mes. Giovanni Mascalchi, per rilasciarsi al maggiore e migliore attendente sul prezzo resultante dalla stima del signor Federigo Bezzi de' 14 Novembre 1844. esistente nella Cancelleria di detto Tribunale nel Processo di N.° 2 dell'anno legale 1840, ed approvata col citato Decreto, e con i patti in atti depositati.

Descrizione dello Stabile

In Comunità di Civitella, Popolo della Badia al Pino, vocabolo » luogo sotto Casa del Podere della Porta » un Tenimento di Terra lavorativa vitata, pioppata e pomata, diviso in più prese, conosciuto ai Campioni di detta Comunità alle part. 353. art. di stima 227. Sezione H, con rendita imponibile di L. 38, 83, di braccia quadre 57,888, stimato L. 3680. 16. 8.

Dott. *Tavanti* Poc.

Antonio Banchelli del Popole di Vignole, Potesteria di Carmignano, fa noto come è nella determinazione di separarsi di persona e d'interessi da Giuseppe e Lorenzo Banchelli di lui fratelli; E perciò dichiara e protesta di non voler risentire utile o danno veruno dalle obbligazioni che essi assumessero, od operazioni che facessero senza il concorso del medesimo Antonio Banchelli, il quale disapprova pur anche e disapproverà sempre qualunque atto di liberazione o alienazione che mancasse della sua espressa approvazione.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per i fini, ed effetti contemplati dalle vglianti leggi come con Sentenza del Tribunale suddetto del dì 13 Gennajo cor. 1846 è stata decretata la piena interdizione, per causa di prodigalità, di Ambrogio Del-Bino di Monte Vettolini Potesteria di Monsummano, Vicariato di Pescia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto

Li 14 Gennajo 1846.

Dott. *A. Notari* Canc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Elia Giuseppe Usigli possidente domiciliato a Firenze Erede beneficiato del fù sig. Angelo di Ferrante Gallichi, mediante pubblico istrumento del 9. Giugno 1841. rogato da Ser Angelo Francardi Notaro a Siena, ivi registrato il 30. detto vendè al sig. Pietro Pieraccini possid. domic. in quest'ultima città, una casa nella medesima, e nella Via di Salicotto situata, composta di due piani da cima a fondo, segnato di Numero 2197. per il prezzo di L. 1200., ed a tutte spese del Venditore, esigendo in conto Lire 200. e convenendo che le residuali Lire 1000. dovessero essere pagate dentro un novennio, ed ogni tre anni la rata in modo cauto e sicuro, e se ne corrispondessero frattanto gl'interessi nella ragione del cinque per cento, e mediante altro istrumento del 28. Febbraio 1842. rogato dallo stesso Notaro Francardi, e registrato come sopra nel 5. Marzo successivo vendè al sig. Carlo Marzocchi possidente parimente domiciliato in Siena una Bottega con retrostanza posta nella detta Città nella Piazza del Campo per il prezzo di Lire 2525., ed a spese comuni d'istrumento, rogito, registro, copie autentiche ed ogni altro ec. accollando al medesimo diverse passività, e concordando che qualora si fosse verificato un avanzo, dovesse questo essere pagato a chi e come di ragione, e fossero intanto corrisposti gl'interessi sul residuo medesimo nella rammentata ragione del cinque per 100.

Ed essendo stato con ambedue i rammentati istrumenti dedotto in patto che fosse nelle facoltà dei Compratori di procedere al Giudizio di purgazione degli Stabili da essi come sopra acquistati a carico del prezzo respettivo, i nominati sigg. Pieraccini e Marzocchi con Scrittura esibita nel dì 5. Gennaio 1846. nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Siena avanti il quale dovrà procedersi al Giudizio di Graduatoria nei casi di ragione, ne hanno avanzata la relativa domanda, producendo le dichiarazioni prescritte dall'Art. 152. del Motuproprio del 2. Maggio 1836. e gli estratti dei due citati pubblici istrumenti di compra e vendita, le fedi delle seguite volture, ed il prospetto delle iscrizioni gravanti i suddetti immobili, rendendosi pronti, siccome dichiarano anche col presente avviso di sodisfare entro la concorrenza del prezzo surriferito, e secondo il rango delle relative ipoteche tutti gli oneri e debiti tanto esigibili, che non esigibili, salve le convenienti detrazioni, imputazioni e compensazioni ai termini di ragione.

Angelo Francardi

Procuratore di Pietro Pieraccini.

Pietro Billi

Procuratore del sig. Carlo Marzocchi.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con atto privato del 29. Agosto 1849. munito della firma di tre testimoni e della recognizione notariale, e registrato a Pisa nel 2. Settembre detto art. 94. fog. 108. cas. 5.

Li sigg. Antonio Bigazzi e Giovan Battista Cherici possidenti domiciliati in Monte Calvoli, in seguito di precedenti trattative, e di una amicabile transazione ottennero dal sig. Francesco del fù sig. Giovan Batista Lemmi di Avane, Comune di Vecchiano, la libera cessione, e la vendita definitiva di un appezzamento di terra olivata di staora uno, e pertiche 29. braccia 12. circa, posta

Digitized by Google

in Comunità di Santa Maria in Monte, luogo detto « Valle » o sotto la via di Piemonte » confinato modernamente da via dell'Operajo, 2.° dal sig. Tamburini 3.° da Giovanni Puccini, e da via di Piemonte, e

Di un pezzo di terra nuda di stiora 4. e pertiche 16. luogo detto i « Gofani o il Pero » posto nel Comune di Monte Calvoli, e più la metà di una Casa di due stanze con un piccolo fustolo di terra sodiva, confinata dal sig. Giovan Batista Toscanelli, da Strada degli Scalpellini, dal Nobil signor Consiglier Magnani ec. Descritti tali beni al Catasto in Sezione G. Articolo 74. e 89. e nella Sezione B. N.° 347. per il prezzo concordato di Scudi 170. fiorentini, da pagarsi in quattro rate eguali di otto in otto mesi, al netto di ogni e qualunque detrazione, canoni di livello, e delle spese dell'atto di vendita, registro, e voltura estimale; corrispondendo frattanto il frutto del 5. per 100.

Il venditore Lemmi si riservò il dominio dei beni fino all'esazione del prezzo, e lo iscrisse debitamente, e più rennnziò espressamente ad ogni diritto di comproprietà sopra altri beni posti nelle due Comuni di Santa Maria in Monte e Monte Calvoli, e li cedè tutti ai compratori Bigazzi e Cherici, i quali voltarono con trascrizione i detti beni, nel loro conto nel 26. Agosto 1841. alla Cancelleria Comunale di C. Franco di Sotto.

In sequela di che i sigg. Bigazzi e Cherici, offrono a chi di ragione dentro la concorrenza del prezzo di sodisfare i debiti, e oneri iscritti sugli immobili, e dichiarano di aver proceduto col ministero del sottoscritto Procuratore agli atti di Purgazione, per mezzo di domanda esibita li 31. Luglio 1845. avanti il Tribunal di prima Istanza di San Miniato, a tutte spese prelevabili con privilegio dal prezzo per gli effetti di che nell'Articolo 155. e 167. della Legge del 2. Maggio 1836. e che presso detto Tribunale avrà luogo la relativa Graduatoria.

Fatto a San Miniato li 31. Luglio 1845.

D. *Francioni.*

VENDITA VOLONTARIA ALL'INCANTO

In seguito di Decreto del Tribunale Vicariale di San Miniato del dì 10. Settembre 1845. e dell'ordinanza relativa del Cancelliere di detto Tribunale la mattina del dì 24. Febbrajo prossimo avvenire avanti la porta principale del rammentato Tribunale saranno esposti in Vendita Volontaria da eseguirsi per mezzo de' pubblici Incanti gl' infrascritti Stabili di pertinenza del sottoposto sig. Lorenzo Toscani rappresentato dal sig. Francesco Chiavaccini di lui Curatore, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, ed alle condizioni di che nella Cartella di oneri in Atti esistente.

Descrizione degli Stabili

Un Appezzamento di terra lavorativo, vitato, e pioppato, posto in luogo detto Vaghera Popolo, e Comunità di Montopoli, di stiora 19. per. 40. e brac. quadre 10. compreso nella Sezione A. sotto le particelle di N.° 34. Art.° di stima 13. con la rendita imponibile di L. 79. 00. e valutato dal Perito Ingegnere sig. Gaetano Vallini Scudi 730. — 18. —

Una Casa posta in Montopoli in Via detta di San Giovanni divisa in tre piani con orto annesso confinata, e descritta come alle Mappe Catastali di detta Comunità compresa nella Sezione C. sotto le particelle di N.° 279. 280. 281. 282. e 283. colla rendita imponibile di Lire 50. 38. e valutata dal suddetto Perito Vallini la somma di L. 2208.

S. Miniato li 13. del 1846.

D. *Enrico Bonfanti.*

Avviso per purgazione d' ipoteche ai termini dell' Art. 155. *dello Statuto ipotecario del* 2. *Maggio* 1336.

La sig. Caterina De Rossetti ne' Conti possidente domiciliata a S. Pietro alle Fonti, Vicariato e Comunità di S. Miniato, Circondario delle ipoteche di Livorno, rappresentata da M. G. Barsotti con pubblico istrumento del 6. *Dicembre* 1845. *rogato Ser Giuseppe Pazzini opportunamente registrato, ha acquistato dal sig. Filippo del fu Niccola Conti del suddetto luogo tutti i di lui beni immobili pervenutigli dalla legittima paterna in ordine al Contratto del* 9. *Aprile* 1842. *rogato dal detto Notaro Pazzini e che consistono in quelli che appresso cioè: La porzione di una casa di abitazione posta in Comunità di S. Miniato, luogo detto « alle Fonti ». — La terza parte di altra casa posta come sopra, luogo detto « alla Scala » Una porzione di casa colonica del Podere detto « le Fonti » posta come sopra. — Finalmente una presa di terra seminativa, vitiata e pioppata, posta come sopra luogo « il Chiuso di sotto »; segnati tali Beni ai libri estimali di detta Comunità in sezione B. particelle* 149. 2.° 1931. *ed in sezione J. particelle* 64 *in parte*, 68. *in parte*, 106. 107. 108. 109. 110. 111. *e* 67. 2.° *aventi la rendita imponibile di L.* 274. *e cent.* 20. — *Tale acquisto fu fatto per il prezzo di L.* 11,018, *e con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato nel* 13. *Gennaio corrente, la suddetta sig. Conti ha presentata la domanda di purgazione d'ipoteche, dichiarato quindi ed offerto di sodisfare i debiti ed oneri ipotecarj gravanti i beni suddetti, e dipendenti da iscrizioni accese al suddetto ufizio, ed ha ricevuto l'onere con detto contratto di procedere alla regolare purgazione d'ipoteche, e quitenus alla Graduatoria a spese prelevabili dal prezzo dei beni acquistati e con privilegio.*

D. G. Barsotti.

Si fa noto al Pubblico come con scrittura del dì 13 Gennajo 1846 esibita avanti il Tribunale di Giudicatura Civile di Siena, il sig. Clemente Rindi Impiegato Regio domic. in detta Città nell'interesse proprio, e come mandatario generale del sig. Dottor Francesco Rindi suo fratello Impiegato R. in disponibilità dimorante attualmente al Ponte a Sieve, in ordine alla procura del 9 Gennajo 1846. recognita da Ser Caldini, e registrata a Siena li 13 detto. Ha repudiata la Eredità relitta dal fu sig. Luigi Rindi di lui fratello esercente già la professione d'Ingegnere, defunto in Arezzo il dì 17 Luglio 1845.

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile).

Alla pubblica Udienza del dì 5. *Gennaio* 1846.

Ha pronunziato il seguente Decreto nella Causa vertente tra

La sig. Rosa Fini vedova del sig. Gregorio Guiducci proprietaria domiciliata in Arezzo, rappresentata da Mr. Leonardo Romanelli da una, e

Il signor Misaele Segoni Sindaco definitivo al fallimento del signor Pietro Fantozzi possid. e Negoz. domiciliato in Arezzo, e

Lo stesso sig. Pietro Fantozzi ex Negoziante domiciliato in detta Città debitore espropriato, e

Il sig. Domenico Buffoni proprietario esso pure domiciliato in Arezzo, liberatario.

Omissis ec.

Accogliendo le istanze avanzate per parte della sig. Rosa Fini vedova Guiducci con scrittura del 30 *Dicembre* 1845, *e tenuta ferma la Sentenza Graduatoria già proferita dal cessato Tribunale dell' Auditor Giudice di prima Istanza di Arezzo del* 27 *Aprile* 1829.

Dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori di Pietro Fantozzi e suoi autori aventi diritto (sodisfatti che siano i Creditori utilmente collocati nella preindicata Graduatoria, e le spese privilegiate) alla distribuzione del sopravanzo del prezzo della Casa esoussa a pregiudizio di detto Fantozzi, e definitivamente aggiudicata al sig. Domenico Buffoni pel totale di L. 3770.

Assegna ai Creditori medesimi il termine di trenta giorni continui ad aver prodotto in Cancelleria i loro titoli e documenti, e atteso lo scarso numero dei Creditori iscritti dice non esser luogo alla nomina del Procuratore della Graduatoria.

E finalmente dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile le spese relative al presente Decreto, e delle successive notificazioni da liquidarsi.

Firmati all'originale.

Alessandro Gatteschi Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

Così deciso, e letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditor Antonio Ghessi, ed Antonio Pistoj, presente il Regio Procuratore

Gaetano Bartolini Coad.

Per copia conforme salvo ec.

D. L. Romanelli.

I Beni Niccolaj de' quali fù annunziata la Vendita in questo Giornale al N.° 99. del 23 Dicembre 1845. essendo rimasti invenduti all'incanto del Trib. di Pistoja de' 17 Gennajo 1846 saranno esposti a nuovo incanto nella mattina del 24 di questo mese a ore 11 per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente sul prezzo ridotto dallo sbasso del 10 per cento sulla stima loro attribuita.

D. Bozzi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza del dì 2. Gennajo 1846.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Lampronti.

Inerendo alle istanze proposte dal sig. Giuseppe Lampronti con Scrittura del 29. Dicembre 1845.

Omologa a tutti gli effetti di ragione il concordato intervenuto fra detto sig. Giuseppe Lampronti, ed i creditori verificati nel di lui Fallimento nell'Adunanza che ebbe luogo avanti il detto sig. Giudice Commissario il dì 18. Decembre detto.

Dichiara il detto concordato obbligatorio ed esecutorio anche a riguardo dei creditori che non sono al medesimo concorsi, e dichiara il Fallito Giuseppe Lampronti scusabile e suscettibile di essere riabilitato uniformandosi al disposto delle vegliauti Leggi.

Ordina ai sigg. Gio. Batta. Bè e Comp. e Gabbriello De Pazstati Sindaci provvisorj al Fallimento di detto Giuseppe Lampronti di render conto al medesimo della loro gestione e di passargli, e consegnargli i libri, carte, e quant' altro presso loro esistente di pertinenza del medesimo.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 2. Gennajo 1846. sedendo i signori Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'Originale

F. Billi Presid.

D. *Girolamo Bindi* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

Deliberativa del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 10 Giugno 1844.

Inerendo alle istanze degli Attori sigg. Giovan Domenico Vito, e Baldassarre e Ranieri fratelli Vannucci Pini dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori a carico del defunto Ranieri del fu Francesco Del Bello già possidente domiciliato a S. Frediano a Vecchiano, e dei di lui autori si aviti che in ragione di provenienza di beni aventi diritto alla distribuzione dei prezzi di che nell'enunciativa del presente Decreto ascendenti nel loro conservato alla somma di Scudi 5037, lire 2, e soldi 10, e relativi frutti. Assegna a detti Creditori il solito termine di giorni 30 continui a comparire negli atti, e produrre i respettivi loro titoli di credito, nomina ed incarica M. Tommaso Scalvanti di redigere il relativo Progetto di Graduatoria, e quindi depositarlo nella Cancelleria di questo Tribunale nei soliti modi; e pone le spese del presente Decreto a carico dei prezzi distribuibili prelevabili con privilegio della legge.

Firmati all'originale

Luigi Giachi Presid.

Tiberio Guidotti Coad.

Per copia conforme — Mess. *A. Giorgi* Proc.

NB. Nel Giornale N.° 5. pag. 1.ma col. 2. all'articolo firmato D. Orazio Casanuova all'11mo. verso del medesimo ove leggesi «Gaet. del fù Francesco *Franceschin* leggasi « *Franceschini* ».

Digitized by Google

NUMERO 10.

ANNO 1846

FOGLIO STRAORDINARIO. FIRENZE.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 22 Gennajo

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Ges. 8.

INGHILTERRA

Londra 10 Gennajo

I fondi inglesi che da qualche giorno continuavano a mantenersi in credito, oggi alla Borsa hanno subìto una sensibile reazione. Ciò viene attribuito alle difficoltà che offrono, dicesi, al Ministero le due importanti questioni de' cereali e dell'Oregon.

Rispetto a quest'ultima, lo *Standard* che finora ne avea parlato in tuono molto pacifico, oggi così si esprime:

« Le notizie degli Stati-Uniti hanno sparso una certa agitazione frai negozianti. L'estratto delle discussioni fattesi nel Senato Americano non ce le mostra di un carattere conciliante; e sembra evidente che anche la più moderata parte dei membri di quella Camera fondi la sua speranza d'un accomodamento amichevole nella questione dell'Oregon, soltanto sulle concessioni dell'Inghilterra ai reclami degli Americani, in tutta la loro estensione. »

—Si assicura che S. E. il Conte de Sainte-Aulaire Ambasciator di Francia ritarderà fino al 18 o 20 corr. il suo ritorno a Londra. — Dicesi altresì che il Duca di Sotomayor Ministro di Spagna ha espresso al suo Governo il desiderio di ritornare in patria e dimettersi dalle sue funzioni d'Ambasciatore.

— Da quindici giorni a questa parte i sensali di azioni, ed altre persone di simile industria, sono stati frequentemente chiamati davanti ai Commissarj dell' *Income-tax* per dare spiegazioni sui veri loro guadagni. A molti di essi era stata supposta un' annua entrata di 20 mila lire sterline, e perciò ebber luogo parecchj reclami che hanno motivato gli esami successivi.

—Uno dei nostri giornali continuando a parlare della straordinaria attività che si osserva nel Dipartimento delle Poste fa conoscere che vi sono 1625 impiegati; che ogni sera vi si fa la spedizione di 100,000 giornali, senza contare il gran numero di essi spedito colle valigie della mattina; e che le corrispondenze coll' estero sono da qualche tempo notabilmente aumentate, attesa la diminuzione della tariffa.

Altro giornale, il *Globe*, parlando della milizia del Regno Unito la fa consistere in 124 reggimenti cioè: 61 per l'Inghilterra, 11 pel paese di Galles, 14 per la Scozia e 38 per l'Irlanda. Ogni uomo dell'età di sotto ai 20 anni o di sopra ai 45 è esente dal servizio purchè non possegga un valore di 100 lire sterline. Quando sia possessore di tal capitale è obbligato al servizio per quanto la sua famiglia sia numerosa; e se è storpiato bisogna che trovi un supplente.

Finalmente il *Times* occupandosi delle fortificazioni dei nostri porti così dice:

« I lavori delle fortificazioni di Portsmouth si continuano; le opere esterne saranno ben più complete e formidabili che non erano prima. Fuori della porta del Re Guglielmo deve esser piantata una pesante batteria di sei cannoni alla Paixhans di grosso calibro. Le varie batterie che guardano gl'ingressi di Portsmouth e di Portsea, saranno armate fortemente. Si sono aperte più larghe feritoje per collocarvi cannoni più grossi. A capo di Frederick-Street devono essere costruite nuove opere di difesa e di protezione; dal lato di Gosport le difese saranno aumentate. Sui baluardi dal lato settentrionale si porranno in breve cannoni di lunga portata, come pure sui bastioni e sui ridotti di settentrione ponente. Gli ispettori dell'artiglieria non hanno omesso o trascurato veruno dei punti importanti per la difesa. Quando i lavori saran terminati, Portsmouth sarà una delle posizioni littorali d'Europa più forti e meglio protette. » *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 13 Gennajo

Jeri si proseguì nella Camera dei Pari la discussione dell' indirizzo, e il Ministro degli Affari Esteri sig. Guizot ha continuato a parlare sugli affari del Libano, in risposta all' interpellazione del signor De Montalembert, e sulla questione del Texas promossa dal sig. Pelet-de-la-Lozere. Il Ministro, al dir dei giornali, ha dato un nuovo saggio sì della sua arte oratoria, come della sua perizia diplomatica; le parziali objezioni messe in campo dagli oratori provocanti, dovettero cedere alle generali considerazioni con cui il Ministso giustificò la via politica già tenuta, e ne dimostrò quasi pienamente ottenuto il lodevole effetto.

Altra discussione sulla libertà illimitata del Commercio ebbe luogo fra il Duca d'Harcourt che la difendeva in tutta la sua estensione e il nuovo Pari sig. Fulchiron che sosteneva la necessità di ristringerne i limiti.

Nella Camera dei Deputati, letto dal Presidente il progetto d' indirizzo, ne fu fissata a venerdì prossimo la discussione.

Quivi pure venne in campo la questione degli affari del Libano, avendo il sig. De Maleville ed il sig. De Beaumont richiesta la comunicazione dei documenti relativi agli ultimi fatti; ma il sig. Guizot rispose, che trattandosi di questione ancora pendente non poteva aderire alla richiesta comunicazione. Risposta simile ei diede a simil domanda fatta circa le negoziazioni col Marocco dopo gli ultimi avvenimenti dell'Algeria.

—Annunzia uno dei nostri giornali che un corriere straordinario è partito per Bruselles con dispacci diretti al nostro Ambasciatore; e credesi che gli comunichino l'intenzione del Governo Francese di offrire la sua mediazione nelle differenze insorte fra i Governi dell' Olanda e del Belgio sul proposito della tariffa doganale.

—L'Ambasciatore di Tunisi, Sidi-Mohamed Ben-Ayet, arrivato jeri a Parigi, ha fatto stamattina la sua prima visita al Ministro degli Affari Esteri, e mercoledì o giovedì sarà ricevuto dal Re col solito cerimoniale.

Digitized by Google

—I Consigli generali dell'agricoltura, del commercio e delle manifatture diedero jeri sera nel palazzo civico un banchetto alle LL. AA. RR. il Duca di Nemours, il Principe di Joinville, e i Duchi d'Aumale e di Montpensier.

—Nella scorsa notte è morto il sig. Sangiacomi Presidente della seconda Camera della Corte di Cassazione; la notizia di questa perdita è stata intesa con general dispiacere.

—Dicesi che il corriere di Parigi diretto a Rodez è stato assassinato a piccola distanza da quella città, e gli aggressori gli hanno tolta la somma di 68 mila franchi ch'ei portava seco.

— I fogli di Rouen annunziano l'improvvisa e spaventosa rovina, accaduta la mattina del 10 verso le ore 6, del magnifico *Viadotto* di Barentin, lungo circa 500 metri, opera di cui gloriavansi gl' ingegneri della strada ferrata da Rouen all' Havre, e che avea richiesto più di due anni di lavoro di una legione di operaj, il soccorso delle più potenti macchine, e la cooperazione dei più rinomati architetti. I giornali si perdono in congetture sulle cause probabili di questa rovina. Tutta la popolazione di Barentin si svegliò al terribil fragore prodotto dalla caduta successiva dei 28 pilastri che sostenevano le volte del *Viadotto* all'altezza di 32 metri sopra il suolo. Fortunatamente non si tardò a riconoscere che il danno era soltanto materiale. Contuttociò è da deplorarsene la perdita, che si fa ascendere almeno a 1,300,000. franchi. *(Deb. e Com.)*

SPAGNA

Le Camere non tennero seduta il dì 6 attesa la solennità dell' Epifania.

Alla Corte di Spagna è il giorno dell' Epifania quello in cui presentansi gli augurii pel nuovo anno. Il dì 6 pertanto S. M. la Regina Isabella ricevette, secondo l'uso, il Corpo diplomatico, le Deputazioni delle Camere, i Grandi di Spagna, ec. L' Infante D. Francisco de Paula ed i due suoi figli (D. Francisco d' Assisi e D. Enrico) assistevano a questa ceremonia.

I due Principi figli di S. A. R. l'Infante Don Francisco de Paula abbandonarono Madrid il dì 8 per recarsi l'uno, l'Infante Don Enrico, al Ferrol ove dicesi che troverà il bastimento di cui è comandante, e importanti dispacci per il Governo delle Colonie spagnuole; l'altro, l' Infante Don Francisco d' Assisi và a raggiungere il suo reggimento a Pamplona. I giovani Principi non erano venuti a Madrid che in virtù di un congedo speciale e per passare le feste in seno della Famiglia. Anche il sig. Altienza, Segretario dell'Infante D. Enrico è partito per Cadice.

— Il sabato 3 del corr. vi fu a Madrid una specie di ammutinamento fra i portatori d'acqua, per cui la città si trovò esposta per parecchie ore al più sgradevole inconveniente. Il motivo dell'ammutinamento in cui quella classe industriale ricusava concordemente di più prestare l' opera sua, non fu come alcuni credono la contribuzione che le è stata imposta; ma bensì l'aver sentito che l'autorità voleva da ora in poi il diritto di nomina ai posti che alcuni portatori d'acqua lasciassero vacanti; giacchè finora essi medesimi vendevano i loro posti ai successori per quel capitale che respettivamente aveano sborsato per comprarlo. Credesi che l' autorità competente pensi a conciliare le sue vedute coll' interesse di questa gente, che poche ore dopo tornò tranquillamente al suo lavoro. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Scrivesi da Buenos Ayres:

« Avrete sentito che Colonia-del-Sacramento fu presa dalle squadre riunite. Quindi le città situate sulle rive dell'Uraguay speravano esser liberate dal giogo dei soldati di Rosas. La maggior parte degli stranieri risedevano a Mercèdes, una di quelle città che erasi unita di concerto onde prestare ajuto, e protezione alla squadriglia di Montevideo: questo progetto fu sventato; uno dei capi nominato Rosistas che occupava la campagna, arrivò a Mercèdes con 750 uomini.

«Molti arresti ebbero luogo, e varie persone cercarono la loro salvezza colla fuga. Uno dei capi, inglese di nazione fu trovato con una quarantina di uomini in una casa isolata, e vi si difese bravamente.

« Si minacciò di ricorrere al cannone per demolir la casa, ed allora ebbe luogo una capitolazione, in cui fu promessa salva la vita a tutti quelli che si arrendevano.

« Nonostante essi furono tutti mandati colla catena al collo verso il campo d'Oribe, e d' allora in poi non sappiamo ciò che ne sia stato. I Capi argentini prima dell' arrivo della squadra vollero trar partito dalla circostanza arrestando parecchie persone affatto innocenti per prendere i loro beni, e fra queste un certo sig. Rubin ricco francese che spogliato di tutti i suoi capitali di danaro e fondi, venne incatenato e spedito alla fortezza di Cerrito. *(Com.)*

PRUSSIA

Berlino 5 Gennajo

Si sono scoperte le tracce di un complotto sedizioso nelle vicinanze di Thorn e di Bromberg. In seguito di questa notizia il Re ha acconsentito che si mandasse a quella volta un rinforzo di truppe. Il 31 dicembre il general maggiore e capo di brigata, sig. di Wiersbitzki, è partito da Stargard per recarsi in quelle parti con un distaccamento composto di un reggimento d'infanteria, uno di dragoni ed una batteria di artiglieria a piedi. Altre truppe hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare nella stessa direzione. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica le seguenti notizie del Caucaso:

« Le bande dei montanari che si erano concentrate nel distretto di Mukark (come il riferivano le nuove del Caucaso del 5 di novembre) si sono disperse a poco a poco, sicchè gli abitanti di Kaz Kumuik hanno finito col respingerle affatto dal loro territorio. Il generale comandante le truppe del Daghestan Meridionale annunzia, in un ragguaglio del 28 di ottobre, non esservi più il menomo assembramento nelle montagne, e il nemico non esser più in grado di pensare alla men seria intrapresa, ond' è che le milizie erano state licenziate e le truppe prender doveano fra pochi giorni i loro quartieri d' inverno.

« Nel Daghestan Settentrionale tutto è perfettamente tranquillo, e i lavori del forte di Cir-Jurt si proseguono senza posa.

« Un ragguardevole partito di Ceteeni si è adunato a Sciali per abbandonarsi al saccheggio: ma il capo dell'ala sinistra della linea del Caucaso, avendone avvertiti a tempo i comandanti della suddivisione, furono tosto prese tutte le precauzioni, e i Cetceni saran tosto, senza dubbio, costretti a sbandarsi.

« I Cetceni non sottomessi sentono ogni giorno più gli effetti della posizione avanzata del forte di Vozdvigensk. Alla fine dello scorso novembre, il presidio di questo forte ne battè più volte i dintorni per impadronirsi dei foraggi dei sollevati, e ne riportò già più di 5000 *puddi* di fieno per la provvista d' inverno. Le spese di fortificazione delle due *Stanitsa*, erette sulla Sungia, sono terminate affatto. I due villaggi sono abbastanza muniti d'artiglieria, e in uno di essi fu costrutto un ponte sul fiume.

« Negli avvisi ricevuti da tutti gli altri punti del paese, non vi è il menomo cenno di ostilità: dappertutto godesi della più profonda calma.

« Dall' 11 al 21 di novembre, il generalissimo fu in giro per visitare la Cahezia e la linea lezghiana, ove trovò tutto nel miglior ordine. Dopo l'ispezione del forte di Natlis-Matsemeli, appiè delle montagne, ei ricevè nel villaggio di Sabui i deputati della tribù di Dido che erano venuti a fare la loro sottomissione e giurar di vivere quind'innanzi in pace e amistà. *(G. P.)*

Digitized by Google

POLONIA — *Varsavia 5 Gennajo*

S. M. l' Imperatore Niccolò giunse qui jeri circa all'ora meridiana nel più florido stato di salute in compagnia del conte Orloff e del generale Odlerberg, avendo fatto il viaggio da Vienna colla sorprendente celerità di 54 ore, e smontò al reale palazzo estivo Lazienki, dove il principe governatore alla testa della generalità imperiale russa, stava attendendo il suo arrivo. L' Imperatore ha intenzione di trattenersi in Varsavia, oltre al giorno d'oggi, anche quello di domani, in cui ricorre la festa russa della Natività del Signore, e mercoledì di buon'ora si riporrà in viaggio alla volta di Pietroburgo, dove la M. S. pensa di arrivare pel giorno del nuovo anno russo. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Impartial* di Smirne del 27 dicembre p. p.

« Per ora non c' è alcun mutamento nella politica, ma si cominciò già a sentire i buoni effetti della presenza di S. E. Rescid pascià agli affari. Questo ministro lavora coll'alacrità sua propria a introdurre un ordine perfetto negli uffizii, e a regolare tutte le parti del pubblico servigio.

« Guidato dai sentimenti che lo resero sì caro al suo paese, Rescid pascià vuole, prima di tutto, fare sparire gli abusi, che poterono introdursi nell' amministrazione, e dare a tutti gli ufficiali pubblici l' esempio del disinteresse, della probità e dell'equità; ei vuole che la prevaricazione sparisca, e che in avvenire coloro, ai quali si affidano gl'interessi della nazione, non abbiano in mira il loro utile particolare, ma bensì quello del popolo; che la venalità delle cariche non sia più altro che una memoria; in una parola, vuole un governo forte fondato sulla moralità più severa, e a tal fine cominciò la serie delle disposizioni ch'ei s'incarica di prendere, col promulgare un firmano imperiale, che condanna al licenziamento e all esilio i pubblici uffiziali, che accetteranno quind' innanzi un presente qualunque per uscire dal sentiero dell'onore e della giustizia. Il firmano non mancherà di produrre un effetto salutare; e non dubitiamo che l' esempio, che resulta dai fatti della precedente amministrazione di Rescid pascià, basti solo per farlo osservare rigorosamente. » (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Londra del 12 dicono che in quel giorno si adunò il Consiglio dei Ministri all' ufizio degli Affari Esteri, e che tutti i membri del Consiglio medesimo vi assisterono. Prima dell' adunanza sir Graham, il Cancellicre dello Scacchiere e il Conte di Dalhousie aveano avuto con sir Rob. Peel una lunga conferenza.

A Parigi la Camera dei Pari non è che al 4.° articolo del progetto d' indirizzo colla sua discussione. In questa si tornò a parlare con molto calore della convenzione che ha soppresso il diritto di visita.

Il Conte Mathieu de la Redorte ha fatto la parte dell'opposizione ed ha avuto per avversario il Conte di Broglio, ma la discussione non è stata condotta a termine.

Le corrispondenze del Belgio dicono che la questione coll' Olanda non ha ancora alcun aspetto di accomodamento. I fornitori d'armi di Liegi hanno ricevuto dall' inspettore olandese e per ordine di quel Ministro della guerra, l'ingiunzione di sospendere ogni lavoro, giacchè il Governo (dice la lettera) ha intenzione di far fabbricare altrove le armi che possano abbisognargli.

—Le lettere della Catalogna annunziano concordemente che quasi tutte le Città di quel Principato soffrono mal volentieri le nuove gabelle attivate dal 1.° gennajo in poi. A Figuéres moltissimi magazzini sono stati chiusi; San Lorenzo de la Muga (Provincia di Girona) fu abbandonato da tutti i suoi abitanti in massa, che emigrarono in Francia con tutte le loro sostanze mobili. (*Deb. e Com.*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA CARBONIFERA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio di Costruzione a tenore del §. 6. del Manifesto del 25. Agosto 1845., annunzia ai sigg. Portatori di promesse d'Azioni.

1.° Che S. A. I. e R. il Granduca ha approvato gli Statuti della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera, come resulta dalla Pubblicazione fattane nella Gazzetta di Firenze del 1. Gennaio 1846., e che per ciò tali Statuti a tenore del §. 52. sono obbligatorj per tutti gli Azionisti a notizia dei quali si troverà un esemplare dei medesimi presso gli Assistenti della Società all'Estero.

2.° Che il pagamento delle L. 850. — — per cadauna azione, le di cui scadenze non furono prestabilite dal manifesto del 25. Agosto 1845., dovrà eseguirsi per cadauna azione nei modi e termini seguenti, cioè:

L. 50 — —	al 1.° Maggio	1846.
» 100 — —	» 1.° Luglio	»
» 50 — —	» 1.° Settembre	»
» 100 — —	» 1.° Novembre	»
» 50 — —	» 1.° Gennaio	1847.
» 50 — —	» 1.° Marzo	»
» 50 — —	» 1.° Maggio	»
» 50 — —	» 1.° Luglio	»
» 50 — —	» 1.° Settembre	»
» 50 — —	» 1.° Novembre	»
» 50 — —	» 1.° Gennaio	1848.
» 50 — —	» 1.° Marzo	»
» 50 — —	» 1.° Maggio	»
» 50 — —	» 1.° Luglio	»
» 50 — —	» 1.° Settembre	» il tutto a tenore

del §. 8. degli Statuti sociali.

Il Consiglio di Costruzione, coerentemente al §. 35. degli Statuti Sociali, con sua deliberazione del 16. corrente ha convocato e convoca per il dì 12. Marzo a ore 10. antimeridiane l'Adunanza Generale dei Socj per la nomina dei due Sindaci o Revisori, e fa presente che a tenore del §. 39. degli Statuti Sociali, spettano cioè:

» Un voto ai portatori di N.° 3. Azioni.
» Due detti ai portatori di » 4. a 10. Azioni.
» Tre detti ai portatori di » 11. a 20. Azioni.
» Quattro detti ai portatori di » 21. Azioni in più.

Che per intervenire all'Adunanza Generale ogni Azionista o suo delegato o Procuratore dovrà munirsi di altrettanti biglietti d'Amministrazione, i quali verranno rilasciati alla Cassa Sociale dal dì 7. al dì 10. Marzo dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane dietro consegna in deposito delle Cartelle d'Azioni oppure dei certificati autentici di un tal deposito fatto nelle mani degli agenti della Società all'Estero, sempre che tale deposito di cartelle o di certificati sia stato effettuato in Livorno alla Cassa Sociale non più tardi del dì 10. Marzo a ore 2. pomeridiane.

Con altra deliberazione del medesimo giorno il Consiglio di Costruzione ha stabilito che il pagamento di L. 50. di Toscana per cadauna Azione, scadente il 1.° ed a cagione della festività al 3. Febbraio prossimo, potrà essere effettuata a piacere degli Azionisti, cioè:

In Livorno, nelle mani del Cassiere della Società sig. A. M. Cecconi, alla pari, fino alle ore 6. pomeridiane del 3. Febbraio, o nelle seguenti piazze a rischio e carico degli Azionisti nelle mani degli Agenti della Società di che in appresso, cioè: in

AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schimd al cambio di carantani 60. per L. 3. di Toscana.

VIENNA, presso i sigg. L. F. Heim al cambio 297. 1/2. Lire toscane per 100. Fiorini.

TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente al cambio di 297. 1/2. Lire toscane per 100. Fiorini.

LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C. al cambio di 427. 1/2. per 100. Ristalleri.

BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C. al cambio di 427. 1/2. per 100. Ristalleri.

VENEZIA, presso i sigg. Ab. di M. Levi al cambio 100. Lire austriache per 100. Lire di Toscana.

MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco al cambio di Lire 99. 3/4. austriache per 100. Lire di Toscana.

GENOVA, presso i sigg. Berlingeri Laviosa e C. al cambio di cent. 86. 1/2. per una Lira toscana, compresa nei suddetti cambj ogni provvisione e spesa.

Gli Agenti dell'Estero fisseranno respettivamente ognuno l'ora ultima in cui nel 3. Febbrajo riceveranno il versamento della terza rata d'Azioni che sopra.

Il termine perentorio, nel quale la terza rata potrà versarsi utilmente, ma per essere soltanto fruttifera a favore degli Azionisti dal 1.° Marzo in poi, al tenore del §. 12. degli Statuti Sociali, essendo stabilito dal §. 11. dei medesimi Statuti a tutto il 21. Febbrajo, si riceveranno i versamenti della terza rata a cagione della festività del 22. detto.

In Livorno in ogni giorno feriale dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane, e nel 23. Febbrajo fino alle ore 12. meridiane.

Nelle Piazze Estere in ogni giorno feriale in quelle ore che verranno stabilite dagli Agenti e nel giorno 23. Febbrajo fino alle ore 12. meridiane.

Livorno 17. Gennajo 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente — P. A. ADAMI.
Il Segretario — GIO. GOFF.° ULRICH.

Digitized by Google

S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto de' 16. Dicembre 1845. si è degnata di benignamente concedere, a richiesta del Magistrato Comunitativo di Campagnatico, la ripristinazione di un Mercato di Animali neri in Paganico, Provincia Grossetana, da avere effetto in detto luogo nel primo Mercoledì di Dicembre di ciascun anno, e ripetersi in ogni settimana nel giorno istesso fino a tutto il Carnevale.

Il Cancelliere Comunitativo di Rocca Strada deduce a pubblica notizia che per il corrente anno il primo di detti Mercati avrà luogo nel giorno di Mercoledì 28. Gennajo andante.

E tutto ec.

Rocca Strada. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14. Gennajo 1846.

Dott. *L. Chiavaj* Canc.

EDITTO

S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto del 25. Ottobre del caduto anno si è degnata approvare l'istituzione di due Cattedre, l'una di Filosofia razionale, e morale, l'altra di Matematiche, e Fisica nel R.° Liceo di questa Città, alle quali è annessa l'annua provvisione di L. 700. — — per ciascuna.

A tale effetto restano invitati i concorrenti sudditi Toscani, o naturalizzati in Toscana a presentare le loro istanze respettive in questo R.° Commissariato entro il dì 12. Febbrajo prossimo futuro corredate dei recapiti di moralità, di specchietto, e qualunque altro voglia prodursi, provenendoli che nel dì 18. di detto mese avrà luogo l'esame per la Cattedra di Filosofia ragionale, e nel successivo giorno 22. detto per la Cattedra di Matematiche, e Fisica nel Collegio dei PP. Scolopj di Firenze.

I Professori eletti avranno l'obbligo di far lezione due ore al giorno nel detto Liceo, l'uno la mattina, l'altro nel dopo pranzo nei giorni in cui non cade vacanza, e nei mesi, nei quali sta aperto il Liceo suddetto; e dovranno uniformarsi in quanto alla disciplina alle regole prescritte dal Regolamento locale, ed in quanto all'istruzione al metodo stabilito dalla soprintendenza degli Studj, dettagliati latamente nella Ministeriale del 18. Novembre dall'anno decorso, qual metodo sarà reso ostensibile ai Concorrenti, in Montepulciano al Commissariato Regio, e in Firenze presso i prelodati Esaminatori nel loro Collegio.

Montepulciano dal R.° Commissariato
Li 13. Gennajo 1846.

Avv. *Agostino Bandi* C.° R.° int.

AVVISI

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

L'Impresario del detto Teatro si fa sollecito di annunziare avere Esso fatto l'acquisto d'un *Esperimento Drammatico* del sig. ENRICO MONTAZIO, intitolato

LA MOGLIE DELL'OREFICE

che verrà con tutto l'impegno rappresentato nella corr. Stagione della Drammatica Compagnia *Balduini e Rosa*.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI & JOUHAUD

17693, David (Félicien). Andante pour Piano. . . P. 3. 6/8.
17848, ——— *Les Minarets*, 3. fantaisies pour le Piano, N.° 1, *Souvenir d'Égypte*. . . . » 2. 2/8.
17849, ——— N.° 2, *Sous la Tente*. . . . » 2. 2/8.
17850, ——— N.° 3. *Adieux à l'Orient*. . . . » 2. 2/8.
Tutte tre, ... » 5. 1/2.
17956. Strauss, *Sogni d'una notte d'Estate*. Walzer per P. F, op. 180, ... » 3. 6/8.
17957, ——— I medesimi per P. F, a 4. mani. » 7.
17620. Carletti, Romanza per Tenore con accomp. d'Arpa e P. F. . . . . » 1. 2/8.
17847, Willems, *Fata Morgana*. Nocturne romantique pour Piano. op. 40, ... » 6. 1/2.
17086, ——— *Ode à l'amour* Scène chantante pour le Piano, op. 30, ... » 3. 6/8.

SIGISMONDO HIRSCH e C.°

OTTICI DI PESTH E DI VIENNA

Già favorevolmente conosciuti in tutta l'Italia per l'eccellenza dei loro Istrumenti Ottici esciti dalle migliori officine di Vienna e di Monaco, danno avviso di avere aperto nella presente stagione in Firenze un ben fornito Deposito di Occhiali, Lenti, Canocchiali da teatro, Telescopj perfettissimi per la chiarezza e l'ingrandimento, Microscopj, Specchj, Ottici, Macchine da Deguerreotipo, ec. ed invitano quindi i signori conoscitori ed amatori di volerli onorare dei loro comandi, e della loro fiducia come nel passato.

Il Deposito in Firenze è in Via Calzajoli, in una delle Botteghe di Casa Paoletti, al N.° 795.

Dal Tipografo-Editore Sansone Coen è stato pubblicato il fasc. 17.° primo del vol. 4.° delle Croniche di Giovanni Villani a miglior lezione ridotte coll'ajuto de' Testi a penna, con note filologiche di I. Moutier, e con appendici storico-geografiche compilate dal Cav. Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso l'Editore in Via Lambertesca e presso i primarj Librai al prezzo di Paoli 3.

Dal suddetto trovasi il *Rostan*. Corso di Medicina clinica, o Lezioni di Clinica Medica di F. Chomel. Un grosso volume in 8.° a *Paoli 30*.

BANCA SENESE

Operazioni del secondo Quadrimestre dell'anno quarto a tutto Dicembre 1845 *approvate dagl' Illmi. sigg. Componenti il Consiglio Direttivo nell'Adunanza de'* 15 *Gennajo* 1846.

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto Agosto 1845 . .	*Lire*	241908	12	8
Da Cambiali esatte	»	966357	9	—
Da Depositi fruttiferi ricevuti . . .	»	11092	10	4
Da Conti correnti ricevuti	»	119984	10	—
Da valute realizzate.	»	1417	19	—
Utili su dette valute	»	7	10	—
Da entrate diverse	»	185	3	4
Da Depositi a Conto corrente fruttiferi . .	»	20000	—	—
Dal Monte de' Paschi per frutti . . .	»	750	—	—
	Lire	1361703	5	4

USCITA

Per Cambiali scontate .	*L.*	1070761	10	8		
Utili resultanti a detti Sconti	»	16028	14	—		
Resta da Somma pagata	*L.*	1054732	16	8	*L.* 1054732	16 8
Per Depositi fruttiferi quietanzati . .					» 10105	5 8
Per Frutti pagati sopra i Depositi . .					» 3523	7 8
Per anticipazione sulle valute depositate .					» 1417	19 —
Per restituzione di Conti correnti . . .					» 77103	6 4
Per Spese d'Amministrazione					» 124	3 4
Per Emolumenti agl'Impiegati, e Pigioni .					» 1558	13 4
Resto di Cassa al 31 Ottobre 1845 . .					» 213138	1 4
					Lire 1361703	5 4

GIO. BATTA. PANNILINI *Direttore*.
VINCENZIO BUONSIGNORI *Bilanciere*.

Nella Libreria di Felice Paggi posta sulla Piazza di S. Maria Nuova dirimpetto allo Spedale, sono giunti, oltre una quantità di libri nuovi, i seguenti: *Hirscher*. Meditazioni sui Vangeli della Quaresima. V. 1. 8.° Mil.° 1845. *Coltet*. Lo Scolaro Cristiano. V. 1. 18.° V. 1844. *Malessner*. Compendio di Storia naturale per uso dei Giovani V. 3. 16.° Mil.° 1845. *Romani* Comp.° St.° della vita di S. Girolamo V. 2. 12.° Mil.° 1844. *Tommaseo* Letture pei Giovanetti V. 1. 18.° Mil.° 1844. *Ambrosoli* Manuale della letteratura Italiana V. 4. 8.° Mil.° 1831. *Cazenave e Schedel* Malattie Cutanee V. 1. 8.° Ven. 1834. *Abercombie* Malattie dell'encefalo e della midolla Spinale V. 1. 8.° Nap. 1842. *Laennech* Trattato d'ascoltazione, e delle malattie dei Polmoni e del Cuore, nuova trad. dall'ultima edizione francese con note di Audral V. 2. 8.° Nap. *Grassini* Il Goudar moderno, ossia Gram. Franc. in 48. lezioni V. 1. 16.° Mil.° 1844. *Mozzoni* Elementi di Fisica generale V. 1. 8.° Mil.° 1842. *Whild* Medicina veterinaria V. 3. 8.° Fir. 1833.

Dalla Tipografia di Vincenzio Batelli e Compagni è venuta in luce la Storia della Toscana dalla fondazione di Firenze fino ai nostri giorni compendiata da Filippo Moise Vol. 2. al prezzo di L. 3. per volume.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

POLIFEMO

Partirà il 26 Gennajo per Genova e Marsiglia.

CASTORE

Partirà il 27 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 30 detto per Civitavecchia e Napoli.

LA DILIGENZA per Pontedera, Pisa, Livorno e Genova, parte tutti i giorni alle ore 8 e 1/2. di mattina.

LA DILIGENZA per Bologna, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Milano Venezia ec. parte tutti i giorni, alle ore 7 di sera.

Firenze li 21 Gennajo 1846.

LUIGI ORCESI

Digitized by Google

NUMERO 11. ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE
n.8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 24 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 12 Gennajo

Gli odierni fogli pubblici sono affatto privi di politiche notizie interessanti. Il *Globe* si occupa particolarmente nel confronto della situazione della Banca d'Inghilterra nel gennajo 1845 e nel gennajo corrente, e conclude che sebbene la cifra dell'interesse abbia subìto un aumento di uno per cento, cioè dal 2 1|2 al 3 1|2, contuttociò la Banca sarà probabilmente forzata ad aumentarlo di nuovo.

— Da alcuni giorni la Corte risiede al castello di Claremont, appartenente al Re Leopoldo del Belgio. Il giorno 19 del corrente la Regina terrà ivi un capitolo dell' Ordine della Giarrettiera.

Il Lord Cancelliere che sofferse per qualche giorno una certa indisposizione di salute, è oggi tornato ad occuparsi dei pubblici affari.

Dicesi che la mozione dell'indirizzo nella Camera dei Comuni sarà fatta da Sir Francis Egerton.

—Si sta per inalzare quest'anno due forti torri a fine di difendere l'arsenale di Pembroke. L'ufficio dell' artiglieria è in contratto coi proprietarj vicini all' arsenale per comprare i terreni necessarj all'erezione delle fortificazioni destinate a proteggere quel posto importante.

— Il Governo vuol far intraprendere dei grandi lavori in Irlanda, come il prosciugamento di parecchie grandi paludi e l'approfondimento di alcuni fiumi, per procurar lavoro e pane a quei poveri; con ciò verrebbero messe a coltivazione molte migliaja di jugeri di terreno finora affatto inutile.

— Appena che l' inverno si farà con rigore sentire, il che sinora non avvenne, si terranno aperti qui nella notte tre spaziosi e ben riscaldati locali, nei quali potranno rimaner *gratis* sino alla mattina coloro che non hanno tetto.

—Siccome il Governo brasiliano rimesse in vigore un'antica tassa di due *pence* sopra ciascun numero dei giornali inglesi distribuiti in quel paese per mezzo della posta delle lettere, così quello della Gran-Bretagna credette dover usare di rappresaglia caricando alla sua volta i giornali brasiliani della medesima tassa alla loro distribuzione in Inghilterra.

(*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 15 Gennajo

La Camera dei Pari ha continuata la discussione sull'argomento non esaurito del diritto di visita, ed il sig. De Brigode ha riepilogato tuttociò che l'Opposizione avea detto su tal materia. Il Conte de Portalis gli ha fatta una concludente risposta con cui ha giustificato il titolo di *gloriosa* applicato dal discorso del Trono alla politica del nostro Governo. Adottato così il paragrafo 4.° dell' Indirizzo, lo furono egualmente i due successivi, il primo dei quali concerne le relazioni della Francia coll'Inghilterra, e l'altro la nostra intervenzione negli affari della Plata.

La Camera dei Deputati fissò, come si disse, alla seduta di domani il principio della discussione del suo progetto d' Indirizzo.

—Leggesi in uno dei nostri Giornali:

« In un codicillo del suo testamento, il duca di Orleans prescrive che l' educazione di suo figlio sia affidata alle cure dell' Università. Il Conte di Parigi entrerà quindi l'anno prossimo nel collegio Rollin. »

—Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri S. M. il Re ha nominato grande ufiziale della Legione d' Onore il Maresciallo di Campo Conte de la Rue, ed ufiziali della stessa Legione i sigg. Leon Roches, principale interprete dell' armata d'Affrica, ed Augusto Pourcet ajutante di campo del suddetto maresciallo. (*Deb. e Comm.*)

ALGERIA

Dalla provincia d'Orano scrivesi che il luogotenente-generale Lamoricière trovavasi il 29 sul Tat, ove aspettava un convoglio di viveri per indi recarsi alla volta di Tiaret ed operare di concerto col gen. Yussuf contro Abdel-Kader, che si era ritirato in quelle parti dopo la fazione del 23 dicembre.

Scrivesi da Medeah, 3 gennajo, al *Courrier d'Afrique:*

« Abdel-Kader ha organizzato un nuovo governo, la cui sede è Gugilah. Un califfo per nome Sidi-Sceriff, e degli agà posti alla testa di ciascuna delle tribù che si sono collegate a lui, gli Uled-Kralif, gli Uled-Ajad, gli Uled-Nail, ec. ne sono i capi, sotto la direzione suprema dell'ex-Emiro. A quanto sembra, il suo disegno dovrebbe estendersi su di una gran linea, fra gli Uled-Nail ed il Giurgiura, all'estremità della quale sarebbero i due califfi Ben-Salem e Sidi-Sceriff. Gli Uled-Nail con quest'ultimo alla loro testa e due agà nominati da Abdel-Kader fecero il dì 28 dicembre una scorreria a sei leghe dal nostro campo sui Rhaman. È il primo atto di aggressione del nuovo governo costituito dall'ex-Emiro. I nostri contingenti ed i cacciatori d'Affrica furon tosto in sella, ma mal diretti dall' Arabo che lor serviva di guida percorsero un cammino di 7 leghe senza nulla vedere, e non rientrarono che a tarda notte. (*F. Fr.*)

SPAGNA

La discussione dell' indirizzo nella Camera dei Deputati ha preso il dì 8 un carattere molto più animato di quello che ebbe nei giorni precedenti. Il sig. Alcala Galiano, che è il più forte oratore della Camera dal lato ministeriale, ha risvegliata la piccante eloquenza dell' Opposizione. Il signor Llorente prese a sindacare con molto rigore la condotta del Gabinetto in tre questioni non esaminate ancora da altri, cioè il prezzamento alla Borsa di Parigi del 3 per cento spagnuolo, il commercio degli zuccheri coll'Inghilterra, e le ultime elezioni. Il ministro delle finanze sig. Mon rispose in modo chiaro e soddisfaciente a tutte le tre questioni, dimostrando che nella prima e nella terza erasi proceduto con piena lega-

lità e senza il minimo intrigo, e che in quanto alla seconda erano ancora pendenti le negoziazioni, il cui resultato sperava tale da dissipare i manifestati timori. Il ministro però nel calore della sua risposta si lasciò sfuggire la parola di *complotto* ch' egli disse formatosi fra trenta Deputati. Questa parola provocò per parte del sig. Pacheco vivi reclami, e ne seguì fra questo deputato e il ministro un concitato dialogo, cui pose fine l' autorità conciliatrice del Presidente.

Parlarono quindi con eguale vivacità il sig. Bravo Murillo in difesa del progetto, ma non dissimulando alcuni punti nei quali non è d'accordo col Gabinetto; ed il sig. Orense sulla politica generale. Su questo proposito l'eloquenza del sig. Orense si riscaldò oltre misura e lo portò a parlare del Ministero con espressioni mancanti del logico valore, per lo chè la seduta del dì 8 fu terminata con qualche confusione.

Nella seduta successiva lo stesso oratore si presentò con un gran fascio di carte e giornali per dimostrare ch'egli avea fondato su questi le sue espressioni; ma invitato dal Presidente a ritrattare quelle che avean potuto sembrare più spontaneamente offensive, il sig. Orense lo fece, reclamando soltanto per se che gli fosse egualmente ritrattato l'epiteto datogli di calunniatore. Il Presidente del Consiglio generale Narvaez, che aveva parzialmente confutati varj punti dell' opposizione, terminò la questione dicendo:

« Per un riguardo al Governo rappresentativo, ai sigg. Deputati, ed a ciò che ho difeso in tutta la mia vita, io mi dichiaro sodisfatto. »

E senz' altro il primo paragrafo del progetto di Indirizzo venne adottato. *(Deb. e Comm.)*

PORTOGALLO

Il dì 2 del corr. gennajo S. M. la Regina Dona Maria sebbene alquanto inoltrata nella sua gravidanza, ha presieduto in persona all' apertura delle Camere legislative, avendo assistito alla pomposa cerimonia anche S. A. I. la Duchessa di Braganza, la Infante Dona Anna, la Principessa Amelia, i Principi Ferdinando e Leopoldo di Sassonia-Coburgo-Gotha, e il Principe affricano Niccolò figlio d'uno dei Sovrani del Congo. Il discorso che S. M. ha pronunziato si aggira particolarmente sugli interessi locali, facendo menzione del trattato di commercio e di navigazione concluso colla Prussia, e delle convenzioni stipulate colla Spagna per determinare le attribuzioni dei Consoli respettivi. S. M. parla con molta compiacenza dei resultati ottenuti dalla ferma esecuzione del trattato per cui si è unita all' Inghilterra nello scopo di sopprimere la tratta dei negri.

È già noto a Lisbona che il Gabinetto Costa-Cabral ha nelle Cortes una favorevole maggiorità; contuttociò dicesi che le prime sedute delle Camere saranno alquanto clamorose, avendo l'Opposizione fatto sentire pubblicamente che intende di scrutinare col massimo rigore la validità delle elezioni.

Una tassa sulla rendita venne stabilita sotto il titolo di *Muneca*. Vengono sottomessi a questa tassa i nazionali del pari che gli stranieri. I membri del Corpo diplomatico e gl'indigenti ne sono esclusi. Vennero pure colpiti d'un' imposizione i cavalli.

(Deb. e Com.)

BELGIO

Un nuovo incidente si aggiunge ad inasprire le questioni doganali nate fra il Belgio e l'Olanda. S. M. il Re Leopoldo ha con altro decreto aumentati i dazj sulla maggior parte delle mercanzie provenienti dai Paesi Bassi o dalle possessioni olandesi delle Indie Occidentali. Il dazio sul caffè delle Colonie Olandesi è portato dai franchi 11 1|2 a franchi 20 per ogni cento kilogrammi; la cannella della China a 60 fr.; l'indaco, il legname da costruzione, il the, i tessuti di lana, il pesce, il burro, il fieno, i cavalli ec., tutti questi articoli hanno sofferto un aumento. Il decreto termina con queste parole: « Ci riserviamo di far cessare o di modificare i sopra-dazj qui stabiliti ogniqualvolta le cause che gli hanno motivati vengano in tutto o in parte a cessare. »

Il Governo Belgico (dice il *Debats*) procede con questo vigore per abbreviare possibilmente la durata del contrasto, facendo comprendere al Governo olandese la necessità di riaprire le negoziazioni in un interesse comune. Fra i giornali olandesi, l'*Handelsblad*, organo dell' alto commercio, ragiona in senso di disapprovazione sulle misure che per parte del suo Governo diedero luogo a questa dispiacente vertenza. *(Deb.)*

DANIMARCA

Scrivono da Amburgo alla *Gazzetta di Brema* esser certo che il Governo Danese si propone di riprendere se non la colonizzazione, almeno la esplorazione delle Nicobare, gruppo d' isole situate nell'Oceano indiano. A tale effetto la fregata la *Galatea* sotto gli ordini del capitano Bille è stata spedita in quei paraggi avendo a bordo varie persone instruite che hanno l'incarico di fare su quelle isole i loro esami e indirizzarne al Governo i più minuti rapporti. Le Nicobare abbondano di legname da costruzione, ebano, ed altri; e la fertilità del loro suolo è, per quei paesi, più che comune. I loro abitanti sembrano appartenere alla razza malese, ed essere di dolci costumi e nulla ostili agli stranieri. Dee notarsi però che il clima di quelle isole, eccessivamente caldo ed umido, è stato sempre micidiale per gli europei; cagione per cui fu altra volta abbandonato il pensiero di possederle. Ora il Governo Danese ha l' idea di far coltivare l' isola Teresa, la più occidentale di quel gruppo, da dei chinesi delle isole della Sonda, i quali si adattano con molta facilità a quel clima. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 Dicembre

Scrivono da Tifflis esser colà giunto recentemente un trasporto di 25 soldati russi che erano stati prigionieri dei montanari. Essi raccontarono che presso i circassi vi sono degli individui di tutte le nazioni, cioè turchi, polacchi, italiani, inglesi e francesi, i quali loro servono in qualità d'instruttori, d' architetti e di medici, senza però prender mai parte nei combattimenti, di cui s' incaricano i soli montanari. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

È noto che all' ex-principe del Libano, Emir Beschir ed alla sua famiglia, fu designato un paese nell' Asia minore per luogo di soggiorno sotto la passata amministrazione di Wiran Schehir. Informata ella la Porta che il principe stesso non solo manca del bisognevole, ma che non viene trattato neppure coi dovuti riguardi dalle autorità locali; e fattone rapporto a S. A. il Sultano, questi diede tosto l'ordine che fosser pagate all'Emir Beschir dal tesoro dello stato diecimila piastre il mese, ed inoltre che quelle autorità debbano trattarlo con tutti i dovuti riguardi. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 20 Gennajo

Jeri Mattina la Santità di nostro Signore Papa Gregorio XVI ha tenuto nel Palazzo Apostolico Vaticano il Concistoro Segreto, nel quale dopo le solite ceremonie ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Patriarcale di Antiochia de' Maroniti, per Monsig. Giuseppe Gazeno, promosso dalla Chiesa Arcivescovile di Damasco.

Chiesa Metropolitana di Manila nelle Isole Filippine, pel R. P. Fr. Giuseppe Aranguren, spagnuolo, e Provinciale dell' Ordine Eremitico Scalzo di S. Agostino.

Chiesa Arcivescovile di Efeso nelle parti degl' Infedeli, per Monsig. Alessandro Asinari de' Mar-

Digitized by Google

chesi di S. Marzano, Sacerdote di Torino, Prelato Domestico di Sua Santità, ec.

Chiesa Vescovile di Perugia, per Monsignore Gioacchino Pecci, traslato dalla Chiesa Arcivescovile di Damiata nelle parti degli Infedeli.

Chiesa Vescovile di Truxillo nell' America Meridionale, per Monsig. Giuseppe Igino Madalengoitia, traslato dalla Chiesa Vescovile di Antifello nelle parti degl' Infedeli.

Chiesa Vescovile di Cebù, ovvero Nome di Gesù, nelle Isole Filippine, per Monsig. Romoaldo Ximeno, traslato dalla Chiesa Vescovile di Ruspa nelle parti degl' Infedeli.

Chiesa Vescovile di Piazza, pel R. D. Cesare Sajeva, Canonico nella Chiesa Cattedrale di Girgenti.

Chiesa Vescovile di Cremona, pel R. D. Bartolommeo de' Conti Romilli, Sacerdote di Bergamo, Prevosto e Parroco in Trescore.

Chiese Vescovili di Losanna e Ginevra, pel R. D. Stefano Marilley, Sacerdote friburgese, e Parroco di Ginevra.

Chiesa Vescovile di Viseu, pel R. D. Giuseppe Gioacchino de Moura, Sacerdote dell' Arcidiocesi di Braga.

Chiesa Vescovile di S. Croce della Sierra nell'America Meridionale, pel R. Don Emanuele Angelo de Prado, Sacerdote della Diocesi di Pace.

Chiesa Vescovile di Caceres nelle Isole Filippine, pel R. P. Fr. Vincenzo Barreiro, Definitore Generale dell'Ordine Eremitico di S. Agostino.

Chiesa Vescovile di Nuova-Segovia, pel R. P. Fr. Raffaello Masoliver spagnuolo, Provinciale dell'Ordine de' Predicatori.

Chiesa Vescovile di Portorico nelle Indie Occidentali, pel R. D. Francesco Fleix y Solans, Sacerdote di Lerida, Canonico della Chiesa Metropolitana di Tarragona.

In seguito si è fatta a Sua Beatitudine l' istanza del sacro Pallio per le Chiese Parrocchiali di Antiochia de' Maroniti, e Metropolitana di Manila.

Poscia la Santità Sua, dopo una breve allocuzione, ha pubblicati Cardinali della Santa Romana Chiesa:

DELL' ORDINE DE' PRETI

Monsignor Guglielmo Enrico de Carvalho, Patriarca di Lisbona, nato in Coimbra 10 Febbrajo 1793.

Monsignor Sisto Riario Sforza, Arcivescovo di Napoli, nato in Napoli 5 Dicembre 1810.

Monsignor Giuseppe Bernet, Arcivescovo di Aix, nato in S. Flour 4 Settembre 1770. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 16 non contengono notizie di un primario interesse. Da quelli di Marsilia del 17 si hanno notizie delle Indie, d' Alessandria e di Costantinopoli recentissime, fra le quali ci limitiamo alla seguente:

Il noto Kosrew pascià fu nominato il dì 2 Ministro senza Portafoglio, e il dì 7 aveva già assistito a un' adunanza del Consiglio. Sembra (dicono le corrispondenze) che l' attual Ministero abbia voluto con tale scelta avere un gerente responsabile degli atti di riforma che sono in stato di progetto. Kosrew che fu per 40 anni Visir sotto il Sultano Mahmud, riveste l'autorità della sua lunga esperienza, ed il suo franco parlare ha più vantaggi che quello dei nuovi riformatori, egualmente illuminati ma assai più giovani di lui. Il richiamo di questo funzionario è stato generalmente applaudito, e solo si ha l'ansietà di conoscere come ciò possa incontrare il genio del Vice-Re d' Egitto, con cui Kosrew fu spesso in collisione. *(Semaph.)*

Firenze 23 Gennajo

Questa mattina è qui arrivata l'infausta notizia della morte di S. A. I. e R. il Duca di Modena Francesco IV. Arciduca d'Austria, nato il 6 Ottobre 1779, accaduta il dì 21 corrente a ore 7 1/2 pomeridiane.

La R. Consulta fino del dì 12. Dicembre ultimo scorso pubblicò la seguente

NOTIFICAZIONE

LA REAL CONSULTA inerendo agli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Stato del dì 7. corrente, rende pubblicamente note le appresso Dichiarazioni:

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto avendo rassegnato a S. A. I. e R. il Granduca di Toscana la proposizione avanzata in nome di S. M. il Re del Regno delle Due Sicilie di far godere la bandiera Siciliana nei Suoi Stati e quella Toscana nelle Due Sicilie della esenzione da ogni diritto di navigazione e di porto in caso d'approdo forzato, o per purgare la contumacia, si trova autorizzato ad accettare in nome dell' Augusto Suo Sovrano tale proposizione, e a dirigere perciò a S. E. il Ministro plenipotenziario di S. M. Siciliana in Firenze la Dichiarazione che segue:

A datare dal dì primo Gennajo 1846. ed in avvenire qualunque bastimento siciliano di commercio che entri per approdo forzato, oppure per purgare la contumacia, in un Porto del Granducato di Toscana, vi sarà esente da ogni diritto di porto o di navigazione che si percepisca o possa percipersi per conto dello Stato, se le cause che avranno reso necessario l'approdo saranno reali ed evidenti, e semprechè non devenga nel detto Porto di approdo a veruna operazione di commercio caricando o discaricando mercanzie, ben inteso però che i disbarchi o i nuovi imbarchi motivati dalla necessità di resarcire il bastimento, non saranno considerati come operazioni commerciali capaci di dar luogo al pagamento delle tasse, semprechè il bastimento stesso non prolunghi il suo soggiorno in Porto al di là del tempo reso necessario dalle cause che abbiano dato luogo all'approdo.

Dichiara inoltre il sottoscritto che colla presente nulla resta innuovato quanto all'obbligo dei Legni che approdano per espurgare la contumacia, di pagare i diritti che sono dalle Tariffe e dai Regolamenti Sanitarj stabiliti per lo spurgo.

Fatto a Firenze, li quattro Decembre milleottocentoquarantacinque.

(Firmato) A. HUMBOURGH.

(L. S.)

DICHIARAZIONE

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE IL GRANDUCA di Toscana avendo acconsentito alla proposizione di far godere la Bandiera Siciliana ne' Suoi Stati e quella Toscana nel Regno delle Due Sicilie della esenzione da ogni diritto di navigazione e di porto nel caso di approdo forzato, o per purgare la contumacia, il sottoscritto Ministro plenipotenziario del Regno delle Due Sicilie è autorizzato a dirigere a S. E. il Sig. Cavaliere Alessandro Humbourg, Ministro degli Affari Esteri di Toscana, la Dichiarazione che segue:

A datare dal primo dell'entrante Gennajo milleottocentoquarantasei ed in avvenire, qualunque bastimento toscano di commercio che entri per approdo forzato o per purgare la contumacia in un Porto del Regno delle Due Sicilie, sarà esente da ogni diritto di porto o di navigazione che si percepisca o possa percipersi per conto dello Stato, se le cause che avranno reso necessario l' approdo saranno reali ed evidenti, e semprechè non devenga nel detto Porto di approdo a veruna operazione di commercio, caricando o discaricando mercanzie, ben' inteso però che i disbarchi o i nuovi imbarchi motivati dalla necessità di resarcire il bastimento non saranno considerati come operazioni commerciali capaci di dar luogo al pagamento delle tasse, semprechè il bastimento stesso non prolunghi il suo soggiorno al di là del tempo reso necessario dalle cause che abbiano dato luogo all'approdo.

Dichiara inoltre il sottoscritto, che colla presente nulla resta innuovato quanto all'obbligo dei Legni che approdano per espurgare la contumacia, di pagare i diritti che sono dalle Tariffe e dai Regolamenti Sanitarj stabiliti per lo spurgo.

Fatto a Firenze, li quattro Decembre milleottocentoquarantacinque.

(Firmato) CONTE LUIGI GRIFEO.

(L. S.)

Dalla Real Consulta li 12. Dicembre 1845.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro Adunanze nella mattina de' 25. del corrente mese a ore 12.

Roma 5. Gennaio

Il dì 11. Dicembre scorso nelle sale dell'Accademia Tiberina si fecero i Comizi generali per le nuove cariche dell' anno 1846. nel seguente modo:

Presidente: Monsig. Girolamo Feliciangeli, Protonotario Apostolico, Cavaliere dell'Ordine Reale di S. Michele di Baviera, Priore del S. M. O. Gerosolimitano, Corrispondente dell'Università Teologica di Firenze, Deputato Prefetto de' Sussidj ec.

Siena 11. Gennaio

L'avvenimento alla dignità della Sacra Porpora di Monsignor Giacomo Piccolomini non poteva non riuscire motivo di comune esultanza per Siena. Quantunque oggimai, più che ai distinti, si volga il plauso ai cittadini doviziosi, e la grandezza delle Città,

Digitized by Google

più che da altro, si misuri dai commerci distesi e dalla materiale prosperità non pertanto, ove dura l'amore per ciò che è fregio alla patria e ne ridesta le care memorie, non sarà mai arretrarsi nella civiltà quante volte si festeggi un fatto, con che alle glorie antiche, quasi non cessate ancora, altre nuove si aggiungono come a rinascente decoro. Il perchè la Confraternita sotto il titolo della SS. Trinità, della quale la nobilissima Casata dei Piccolomini è illustre Patrona, nella città stessa, che con generoso concetto per onorare il genio d'un'artista concittadino volle decretato lo scolpimento in marmo di Pio II., nel giorno undecimo di Gennaio offeriva a Dio il tributo di ringraziamento colla splendida solennità della Religione. E le Famiglie Piccolomini ed il Popolo, ornando la sacra cerimonia, rammentavano altre ricorrenze siffatte, quando egregj Sanesi levati in cima d'onori nella Chiesa o ne' civili reggimenti erano pubblica testimonianza delle alte virtù, a che la Patria gli aveva educati.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

L'Impresa del Teatro suddetto si fà un dovere di annunziare, che Martedì prossimo 27. Gennaio corrente verrà rappresentato un nuovissimo Dramma dell'epoca di Carlo Emanuelle Primo, intitolato

IL MARCHESE DI BEDMAR, e
I VENTURIERI A VENEZIA

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani sera 25. sarà rappresentata una brillante Commedia, nuova per queste scene, intitolata

IL TEATRO IN TEATRO

e Martedì 28. sarà rappresentata la nuovissima Commedia in 3. atti dell'Avv. *Tommaso Gherardi Del Testa*, intitolata

IL PRIMO DRAMMA D'UNA LETTERATA

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

17956.	Strauss. *Facezie Carnevalesche.* Walzer per P. F. Op. 175.	P.	3 6/8
17545.	——— *I Misteri del Ballo a Vienna.* Walzer per P. F. (stile facile) Op. 176.	»	2 —
17537.	——— I medesimi per P. F. a 4. mani.	»	6 1/2
17538.	——— I medesimi per Violino e P. F.	»	3 6/8
17539.	——— I medesimi per Flauto e P. F.	»	3 6/8
17540.	——— I medesimi per 2. Violini e Basso	»	4 —
17541.	——— I medesimi per Violino solo	»	1 2/8
17542.	——— I medesimi per Chitarra sola	»	2 —
17543.	——— I medesimi per Flauto solo	»	1 1/2
17544.	——— I medesimi per Orchestra.	»	11 —

NEGOZIO DI CALZOLERIA
DI PROPRIETÀ DI FERDINANDO COCCHI
Posto in Mercato Nuovo
Presso il Canto di Terma, in faccia al Caffè Elvetico

Al suddetto Negozio si trova un copioso assortimento di CALOSCE e PANTOFOLE foderate di Pelle di Agnellino, ed altro Assortimento ad uso di calzature per Giovinetti a prezzi discreti.

Dopo lo studio, che molti hanno praticato onde ottenere di affilare Temperini, Rasoj, Strumenti Chirurgici, Anatomici ec. colla massima facilità, e maggiore vantaggio, senza logorare gli istrumenti come sulla pietra; io mi lusingo d'essere stato il fortunato, e di essere pervenuto, al tanto desiderato scopo: Laonde prevengo gl' Illustrissimi Signori, che se vogliono profittare del mio ritrovato potranno fare le prove gratis per tutta la mia permanenza, e così conoscere che non sono ingannati.

Ad ottenere l'intento basta passare l'istrumento tagliente qualunque', se dentato sopra lastra di rame spalmata dal Magnetico mio composto, se no, solamente strisciarla sopra il Prisma da me a tal uopo preparato.

I prezzi sono da Paoli 3. fino a Paoli 15. secondo la diversa grandezza.

D'ora innanzi è inutile l'affilare Rasoj, Strumenti Chirurgici, e Temperini coll'uso della Pietra mercè la nuova invezione delle Relsom Prisma Magnetiche, dei signori MOSLER e Soci di Berlino, i quali terranno il loro deposito per 6. settimane sole presso i Sigg. Hirsch e Comp. *Ottici di Pest e di Vienna*, in Firenze Via Calzaioli N.° 795.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO GIOVAN GUALBERTO GUIDI
Editore di Musica, in via dell'Anguillara N. 297.

Salvadeo Giacomo. Raccolta dei più applauditi pezzi dell'opere *Ernani* e *Nabucco* del Maestro Verdi ridotti per Tromba e Trombone . . . . . Paoli 6
Detto. Sei Valzer e Polka per Pianoforte in stile facile . » 3
Herz Enrico. Gran Metodo completissimo per Pianoforte. » 18
Detto. Breve Metodo con principj elementari di musica. » 6
Bordogni Marco. 36. Vocalizzi completi per Soprano o Tenore. » 16
Vaccai N. Metodo pratico di Canto Italiano . . . . » 5
Costantini C. Sei Valzer facili per 2. Trombe . . . . » 2

NB. L'Editore suddetto previene i sigg. Associati al Metodo per Tromba a macchina del M.° Luigi Santini di Pisa, che ne ha acquistata la proprietà dall'Autore medesimo, e che sarà quanto prima a pubblicarlo diviso in 12. fascicoli, e non più in 3. parti come fu indicato nel Manifesto d'Associazione, restando però fermo il prezzo di 25 Paoli repartito in 12. dispense circa.

L'ITALIANO
ISTRUTTO DELLA SUA PATRIA
OVVERO
LA ITALIA RAPPRESENTATA A COLPO D'OCCHIO
NEI SUOI RAPPORTI STORICI, POLITICI,
GEOGRAFICI E COMMERCIALI
Carta compilata dall'Ingegnere D. Giuseppe Bosi

Si vende alla Cartoleria dell'Ancora in Condotta ove si trova anche ridotta a libro per maggiore comodità.

Per causa di salute si desidera cedere in affitto subito o per il primo Maggio una bella bottega con attrezzi, retrostanza e cantina posta in Via Por S. Maria N.° 1259. (Mercato Nuovo) e occupata dalla modista francese detta *la Parisienne.*
Indirizzarsi alla medesima per le condizioni.

Lorenzo Giubbilei deduce a pubblica notizia che a datare dal primo Marzo prossimo avvenire 1846. aprirà un traffico di Sartoria in faccia alle Loggie di Mercato Nuovo, Casa Fabbri.

DI RECENTE ARRIVO DI FRANCIA
Al Banco N. 59 nel Bazar

Grande assortimento di Cazzaruole e Teglie di rame di variaforme e dimensioni solidamente stagnate per uso di cucina e prezzi vantaggiosissimi, da Crazie 6. a 64. il pezzo.

Questa fabbricazione in rame avendo un valore intrinseco e di preferenza al ferro battuto, mentre presenta ancora un'economia mediante la pronta e costante bollizione.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

NB. Nella Gazzetta N.° 8. all'Art.° « Il Conte di Monte Cristo » ove leggesi « alla pubblicazione del II. vol. sarà portato il prezzo a Paoli 1. 1/2. » leggasi « III. vol. e Paoli 2. 1/2. »

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	106. —.	Augusta.....	... 90.	59. 3/4.
Bologna.....	... 30	106. 1/4.	Amsterdam	... 90.	96. 1/8
Ancona.....	... 30	106. 1/8.	Amburgo....	... 90.	85. 5/4.
Napoli.....	... 30	114. —.	Londra.....	... 90.	50. 1/4.
Milano.....	... 30	100. —.	Parigi.....	... 90.	99. 2/4.
Venezia.....	... 30	99. 1/2.	Lione.....	... 90.	99. 7/8.
Genova.....	... 30	99. 1/2.	Marsilia.....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

NB. I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione neppure in questa Settimana.

Digitized by Google

Numero 7. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 24. *GENNAJO*

Francesco Squanci e Figli di professione Apparatori, fanno noto al pubblico, che qualunque persona creasse debiti a nome loro senza un loro permesso in scritto saranno nulli e di niun valore.

Gaetano Silli possidente, e padrone di Vetture dimorante in questa Città, e precisamente in Via dell'Oriolo a scanso di qualunque equivoco nascente da uguaglianza di Cognomi previene il Pubblico, ch'egli corrisponde colla solita precisione e correntezza agl' impegni proprj del suo Traffico. E ciò per ogni miglior fine ed effetto.

Domenico e Luigi fratelli Ronconi di Modigliana rendono noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione come tenendo a soccida un pajo di manzi con Antonio Camorani contadino al Podere della Salbana situato nel Popolo e Comunità di Modigliana suddetta di proprietà dei pupilli Valgimigli, che non riconosceranno per valida alcuna contrattazione tanto di bestiame, quanto di qualunque altro genere che possa esser fatta dal citato Camorani, o da qualunque altra persona senza espressa licenza in iscritto degl'istanti.

ESTRATTO

Del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, sotto dì 13 Agosto 1845.

Presente il Pubblico Ministero

Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Domenico e Francesco Righeschi, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Chiarelli, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un corpo di Beni posti e situati nella Comunità e Potesteria di Terranuova, Vicariato di San Giovanni già di proprietà del nominato Francesco Chiarelli stati aggiudicati al sig. Angiolo Manneschi Creditore istante per la vendita con Decreto di questo Tribunale del 2. Giugno 1843. per la somma di Scudi 1278, e lire 2; Assegna a tutti i Creditori di detto sig. Francesco Chiarelli, e suoi Autori il termine di giorni 30 decorrendi dal dì della notificazione del presente Decreto ad aver dedotti i titoli dei loro respettivi crediti a forma della legge; E nomina Messer Annibale Giulioni per la compilazione del relativo Progetto. — Spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto — *Jacopo Mazzei* Presid.
F. Cartoni.

Per estratto conforme
Dott. *Annibale Giulioni.*

A dì 7. Gennajo 1846.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile, ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal sig. Generale Dionisio Matteo Claro Talon qualificato come in atti, e con domicilio elettivo in Firenze presso M. Francesco Benvenuti con sua Scrittura del dì 20. Dicembre 1845., ammette la Graduatoria dei Creditori del signor Francesco Cambiagi e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti della Fattoria di Appoggi posta nella Comunità del Bagno a Ripoli e di Greve, stata venduta dal signor Francesco Cambiagi insieme con le stime vive e morte, raccolte pendenti, legname ceduo, piante di agrumi, ai signori Consiglier Cav. Balì Guido Alberto Conte Della Gherardesca, e Consiglier Cavalier Commendatore Giovanni Bologna Auditore Presidente del Buon Governo, in ordine al pubblico istrumento del dì 2. Ottobre 1844. rogato dal Notaro Dottor Giovacchino Lotti, e deputa Messer Pietro Ruggini per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria: Ed assegna a tutti i Creditori il tempo e termine di un mese ad avere prodotti i titoli giustificativi, i loro respettivi crediti: Le spese del presente Decreto saranno prelevabili con privilegio sul prezzo della sopramentovata Fattoria.

Firmato al Giornaletto
Iacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni.
Per copia conforme
D. Francesco Benvenuti Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Estratto del pubblico instrumento del dì 14. Agosto 1834. rogato Dottor Andrea Coli, registrato in Firenze li 22. di detto mese ed anno.

Con detto pubblico instrumento il sig. Amerigo del fu Antonio Sandrucci possidente domiciliato a S. Casciano vendè per il prezzo di Scudi 18,000, che Scudi 16,000. quanto agl'immobili, e Scudi 2000. in quanto alle stime vive e morte, raccolte pendenti mobili, attrazzi ec. al Nobile sig. Luigi del fu sig. Vincenzio Rosselli Del Turco.

Una Fattoria denominata di Gabbiano, consistente in una villa, giardino, terre spezzate annesse e N.° 9. poderi.

Podere denominato Gabbiano o della Villa, situato nel Popolo di S. Angiolo a Vico l'Abate.

Podere denominato, Casanuova secondo, posto nel detto Popolo.

Podere denominato Brotini, posto nel Popolo stesso.

Podere denominato Vicchiascio, posto nel predetto Popolo.

Podere denominato la Casellina, posto nel Popolo medesimo.

Podere denominato Casa nuova primo, posto nel Popolo di S. Andrea a Novoli.

Podere denominato Carpineto, posto nel Popolo sopra indicato di S. Angiolo a Vico l'Abate.

Podere detto delle Torri, posto nel Popolo stesso.

Podere denominato Poder Nuovo, posto nel Popolo di S. Andrea a Novoli.

Un Campo spogliato, posto presso i Poderi di Casellina e Carpineto, ed inoltre tutti i boschi annessi a detti Poderi, quali Beni sono situati in parte nella Comunità di Greve, e in parte nella Comunità di S. Casciano, e sono gravati della rendita imponibile, quelli situati nella Comunità di S. Casciano di L. 3169. e cent. 48. e quelli situati nella Comunità di Greve di L. 104. e cent. 72.

I patti di tal vendita e respettiva compra furono i seguenti:

Primo. — Che il prezzo delle stime vive e morte, mobili, attrazzi e raccolte pendenti ascendente a Sc. 2000. fosse pagato al sig. Venditore liberamente come fù di fatto pagato per Sc. 1500. nell'atto della stipulazione del contratto, e per Sc. 500. fù dal Venditore dichiarato averli ricevuti antecedentemente alla stipulazione del Contratto medesimo.

Secondo. — Che il prezzo degli immobili di Sc. 16,000. dovesse pagarsi in rate annue di Sc. 2000. da incominciare a pagarsi la prima rata nel 21. Maggio 1839. e così successivamente.

Terzo — Che prima di eseguire il sig. Compratore alcuno dei pagamenti che sopra, dovesse il sig. Venditore a sua cura e spese dare a detto sig. Compratore tutte le cautele di ragione per garantirgli pienamente tanto il possesso, e libertà dei fondi, quanto la sicurezza del prezzo, e qualora fosse concordato che il sig. Compratore ritroverebbe cautela efficace nella dimissione di Creditori del signor Venditore, dovesse il pagamento o pagamenti del prezzo farsi ai Creditori aventi ipoteca inscritta secondo la loro anteriorità con subingresso nelle loro ragioni.

Quarto. — Che se all'epoca del pagamento della prima rata non fosser ritrovate efficaci le indicate cautele, dovesse sospendersi il pagamento per un anno durante il quale il Venditore dovesse dare le cautele stesse, ed in difetto fosse in facoltà del sig. Compratore d'introdurre, e terminare a tutte spese del Venditore i giudizi dalla Legge prescritti per la sicurezza dei Compratori.

Quinto. — Che dovesse il sig. Compratore pagare sul prezzo il frutto del 4. per 100. in anno di sei in sei mesi.

E come più e meglio dall' indicato pubblico instrumento del dì 14. Agosto 1834. rogato Dottor Andrea Coli, al quale ec.

I suddetti immobili furono voltati in conto e faccia del prelodato sig. Compratore ai libri estimali delle Comunità di Greve e S. Casciano.

I Nobili sigg. Cav. Scipione Bargagli come tutore dativo dei figli minori del detto sig. Cav. Luigi Rosselli Del Turco, e Gio. Batta. del medesimo sig. Cav. Rosselli Del Turco all' oggetto di ottenere la purgazione dei detti fondi dalle ipoteche e privilegi che possano investirli, uniformandosi agli Artivoli 152. 153. 154. della Legge de'2. Maggio 1836. han depositato negli atti del Tribunale di Prima Istanza di Firenze avanti al quale si procede, 1.° la dichiarazione colla quale hanno offerto di pagare dentro l'ammontare del prezzo di Scudi 16,000. tutti gli oneri e debiti posanti sopra detti Immobili senza alcuna distinzione fra gli esigibili e quelli inesigibili; 2.° l' estratto del riferito pubblico instrumento; 3.° le fedi estimali giustificative dell'eseguita voltura ai libri catastali delle Comunità di S. Casciano e Greve; 4.° il prospetto di tutte le inscrizioni ipotecarie accese all'Ufizio d'Ipoteche di Firenze, contro il nominato Venditore e suoi autori.

D. Ferdinando Carraresi.

VENDITA COATTA

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che essendo rimasto, attese trattative di accomodamento, sospeso il primo incanto per la vendita dei Beni di Giuseppe e Cesare figli ed eredi del fù Pietro Gotti, destinato alle istanze del sig. Luigi Franceschi per la mattina del dì 8. Maggio 1845. (Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali dei 26. Aprile 1845., N. 32.) e non avendo gli Eredi Gotti altrimenti sodisfatto nella totalità il loro debito, alle istanze del detto sig. Franceschi, la Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Grosseto con apposita ordinanza ha nuovamente destinato il giorno tre Febbraio 1846 a ore 11. antimeridiane, in cui avanti la porta del detto Tribunale dovrà aver luogo il primo incanto per la vendita degli Stabili sud.

Digitized by Google

detti descritti nella cartella d' incanti dei 22. Marzo 1844. meno lo Stabile di N.° 1. con i patti e condisioni di che nella medesima, Processo di N.° 1358.

D. Carlo Neri.

Gregorio, Olinto, Desiderio ed Erminia figli lasciati dal fù Angiolo Martini di Contignano, Comunello di Radicofani, quest'ultima come minore assistita da Ottavia Santi sua madre, con atto esibito col ministero di Procuratore legale Dottor Lorenzo Matteini, sotto dì 12. del 1846. hanno dichiarato formalmente, che intendono astenersi dalla eredità relitta dal loro genitore Angiolo Martini defonto in Contignano sotto dì 17. Luglio 1845. e ciò all' effetto di non risentire il minimo gutile, danno od aggravio dalla medesima. E tutto ec.

Dal Trib. di Radicofani li 13. del 1846.

Alessandro Gasperini Canc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato *a* Turno Civile *n*.

Nel Giudizio di apertura di Graduatoria vertente infra

Antonio Martini possidente domiciliato a Fucecchio, rappresentato da Mess. Niccodemo Trivellini, e

Pietro del fù Francesco Mainardi Ortolano domiciliato come sopra, e

Fedele Lotti possidente domiciliato anch' esso a Fucecchio, contumaci.

Omissis ec.

Inerendo all'istanze avanzate da Antonio Martini con Scrittura esibita li 22 Dicembre ultimo spirato, dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori di Pietro del fù Francesco Mainardi e suoi autori aventi diritto alla distribuzione della somma di Scudi 490. e frutti, prezzo di un appezzamento di terra con Casa, stato a danno suo espropriato, e rimasto liberato a Fedele Lotti per il prezzo medesimo.

Ed omessa la nomina del Procuratore per la formazione del relativo Progetto di Graduatoria, assegna a detti creditori il tempo e termine di giorni trenta continui, e decorrendi dalla notificazione del presente Decreto ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti dei loro respettivi crediti, qual termine spirato sarà proceduto alla emanazione della Sentenza Graduatoria come di ragione.

Spese a carico del prezzo da distribuirsi, prelevabili dal medesimo con privilegio.

Enrico Branchi Presid.

Alessio Boschi Coad.

Così deciso, e pronunziato dal R. Tribunale di prima Istanza di Samminiato alla pubblica Udienza del dì 5 Gennajo 1846. sedendo gl'Illmi sigg. Enrico Branchi Presidente, Antonio Puccini, e Antonio Barsotti Auditori, e fù letto il presente Decreto a forma della Legge, presente il sig. Avvocato Luigi Lami sostituto R. Procuratore.

Alessio Boschi Coad.

Per copia conforme

Mess. *N. Trivellini* Proc.

A dì 3. Gennajo 1846.

Il Regio Tribunale di Cortona.

Delib. Delib. Accogliendo la dichiarazione, e istanza presentata sotto dì 31. del passato mese di Dicembre 1845. dal signor Francesco Bongini non solo in di lui nome, ed interesse, ma pur anche nella qualità di Tutore dei figli pupilli Placido, e Leopoldo relitti dal fù sig Giuseppe Bongini loro padre; Dice e dichiara essere il mentovato sig. Francesco Bongini, ed i prefati pupilli in stato di godere l' implorato benefizio di adizione di Eredità, stata relitta dal fù Gaetano Bongini padre, ed avo respettivamente di detti Bongini. Ordina citarsi nei consueti modi i creditori tutti certi, e gl'incerti mediante l'inserzione nel Giornale della Dominante a comparire volendo all'Udienza che sarà tenuta da questo Tribunale la mattina del dì 17. Febbrajo prossimo 1846. per dire, e dedurre quanto crederanno di loro interesse, tanto contro l'avanzata domanda, quanto contro l' Inventario dal ridetto signor Francesco Bongini allegato stato depositato negli Atti pupillari sotto dì 24. Dicembre 1845. e per sentire dichiarare qualora per parte di detti creditori non venga fatta opposizione, nei modi, e termini dalla Legge prescritti, che l'Inventario antedetto starà in luogo d'Inventario solenne giudiciale a tutti gli effetti di ragione, e proferire il suddetto Decreto coerentemente alla di lui domanda, e compilare, e distendere l'Atto di pubblicazione dell' Inventario predetto. Spese a carico della Eredità.

E tutto mandans ec.

Firmati — *Antonio Carloni* Vicario Regio.

G. Sartini Canc.

Estratta ec. — *G. Sartini* Canc.

EDITTO

In ordine al Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Pistoja si deduce a pubblica notizia, che l' Eccmo. sig. Dottor Cesare Querci non tanto in proprio nome, quanto in nome e per interesse del sig. Tito Querci di lui figlio con atto emesso in questo Tribunale sotto di 9. Dicembre ultimo perduto ha accettato con benefizio di Legge e d'Inventario la Eredità lasciata dalla fu sig. Enrichetta Gaggioli ne' Guidoni zia del nominato Tito, defonta fino dal 25. Ottobre p.° p.°; ed ha pure con successiva Scrittura de'16. Dicembre detto depositato, e prodotto negli Atti di questo Tribunale l' Inventario relativo alla enunciata eredità, quindi e che in ordine sempre al sullodato Decreto venne assegnato il termine di giorni 15. a tutti i creditori della rammentata defunta sig. Gaggioli ne' Guidoni sì certi, che incerti, ad avere eseguiti i debiti riscontri relativamente all' enunciato inventario ed aver detto, e dedotto quanto ec.

Dalla Giudicatura Civile di Pistoja

Li 19 Gennajo 1846.

A. P. Galli C.

EDITTO

Il Potestà del Tribunale di Figline rende pubblicamente noto per ogni effetto di ragione che cessato di vivere nel dì 26. Dicembre 1845. il Sacerdote Domenico Biagiotti, Parroco di S. Biagio in Gaglianello, senza conoscersi testamentarie sue disposizioni, la di lui Eredità è stata dal proprio frâtello Don Carlo Biagiotti, Pievano di S. Maria a Celiavola, repudiata col pubblico istrumento de'14. Gennaio. andante, rogato dal Notaro Pasquale Locchi di Figline, e prodotto in quest'uffizio nel Giorno medesimo.

Perciò interessando verificare se altre persone siano rivestite del carattere di Eredi del prefato Sacerdote defunto, assegna il termine di giorni trenta dal di della pubblicazione dell' Editto presente a chiunque potesse aver diritto alla citata Eredità a farlo costare legalmente in questo Tribunale, altrimenti detto termine spirato, sarà quella dichiarata giacente, e si procederà agli atti ulteriori a forma ec.

Dal Trib. di Figline li 16. *Gennaio* 1846.

C. Cempini P.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del R. Tribunale di Scarperia del 10 Gennajo 1846, ed in coerenza alle deliberazioni del Consiglio di famiglia assistente alla Tutela dei figli pupilli del fù Michele Giustini di S. Lucia all' Ostale, la mattina del 27 Febbrajo 1846. a ore 11 avanti la Porta esterna del Pretorio di detto Tribunale saranno esposti in Vendita Volontaria ai pubblici incanti per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente salva l' approvazione del Tribunale sulla stima del Perito sig. Silvestro Manescalchi de'10. Maggio 1845. e colle condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti, ambedue esistenti negli Atti del Tribunale sudd., e presso il sottoscritto Procuratore a Barberino di Mugello, i seguenti Stabili attenenti ai figli pupilli del fù Michele Giustini.

Beni da vendersi

Un appezzamento di terra di diretto dominio della Pieve di S. Gavino Adimari, e però onerato dell'annuo canone di L. 6. 13. 4. della estensione di staiate 14. di qualità seminativa nuda e pasturativa, posta nel Popolo di S. Lucia all' Ostale Comunità di Barberino di Mugello, segnato al Catasto col N.° 136. in Sezione B. per la rendita di L. 27. a 98. e conosciuto col vocabolo *u* Campo del Pievano *n* dentro i suoi confini come da detta perizia ec.

Altro appezzamento di terra seminativa detto *u* Fonte pianica *n*, posto nel suddetto Popolo e Comunità, di staiate 11. segnato di Num.° 684. con rendita di L. 16. 04. in detta Sezione, dentro i suoi confini come sopra.

Altro appezzamento di terra della stessa qualità, detto *u* Terre rosse *n*, posto nel medesimo Popolo e Comunità, di un terzo di staio, segnato col N.° 136. e onerato di L. 00. 17. in detta Sezione, dentro i suoi confini ec.

Il tutto onerato in massa dell' annuo canone di L. 6. 13. 4. e della rendita di L. 44. e cent. 19. e stimato Scudi fiorentini 276. e Lire 5.

M. *Silvestro Fini.*

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunal Vicariale di Pienza sotto dì 18. Dicembre 1845. alle istanze del Sacerdote sig. Don Modesto Schiavi Parroco della Chiesa Propositura di S. Pietro in Petrojo in ordine all'autorizzazione accordata dal sig. Cav. Aud. Segretario del Regio Diritto con sua Ministeriale del 1. Ottobre p. p.

La mattina del 26. Febbraio p. f. alle ore 10. antimeridiane saranno esposti avanti la porta del d.° Tribunale allo sperimento della subasta, ed in altrettanti separati lotti gli infrascritti cinque appezzamenti di terra spettanti alla detta Chiesa Propositura di S. Pietro a Petrojo, sul canone stato loro respettivamente assegnato dal Perito giudiciario sig. Isidoro Sansoni, con più l'aumento del 26 per cento offerto dal signor Cancelliere Tommaso Fratini, per rilasciarsi a titolo di livello al maggiore e migliore offerente, ed in mancanza di ogni altra offerta allo stesso signor Tommaso Fratini con i patti, oneri e condizioni di che nella Cartella d'Incanti ostensibile nella Cancelleria di detto Tribunale e nello studio di M. Pietro Faenzi destinato ex officio col rammentato Decreto ad assistere alla procedura degl'incanti predetti.

Li Stabili da allivellarsi sono tutti situati nella Comunità di Trequanda, Cura e Popolo di S. Pietro a Petrojo, e sono i seguenti:

1.° Un corpo di terra denominato *Sante Gate*, della superficie di br. quadre 73,976. che br. quadre 42,984. lavorativo, vitato, olivato e pomato, ed ogni restante lavorativo nudo, con la rendita imponibile di L. 43. 02. per il canone determinato dal detto Perito di L. 99. 1. 5. con più l'aumento del 26. per 100.

2.° Altro appezzamento denominato *Gioncajole*, a bosco ceduo con alcune querci, lecci e stipa bassa, di superficie braccia quadre 98,252. con rendita imponibile di L. 10. 03. per il canone assegnatoli come sopra di L. 23. 6. 8. con più l'aumento del 26. per 100.

3.° Appezzamento di terra chiamato Campo di *S. Antonio* presso Malabiccia, seminativo, vitato, pomato ed olivato di superficie br. quadre 14,842. con la rendita imponibile di L. 16. 98. per il canone di L. 31. 18. con più l'aumento del 26. per 100.

4.° Appezzamento di terra chiamato *Poggio d' Arcoli*, parte seminativo olivato, parte sodivo, e parte boschivo ceduo con diverse querci e pedonaje di castagno selvatico, di superficie braccia quadre 203,108., che br. quadre 85,092. boschivo, br. 72,058. lav. nudo, br. 44,476. semin. olivato, e br. 1482. a pastura, con rendita imp. di L. 46. 22. per il canone attribuitogli come sopra di L. 56. 15. 8. con più l'aumento del 26. per cento.

5.° Finalmente altro appezzamento denominato *S. Antonio* presso S. Lorenzo, lavorativo, spogliato, di superficie br. quadre 18,750., con rendita imponibile di L. 5. 19. per il canone di Lire 7. 1. 3. con più l'aumento del 26. per cento offerto come sopra.

M. *Pietro Faenzi* Proc.

Digitized by Google

Ad istanza del sig. Tommaso Nibbi possidente domiciliato a Pereta, Tutore di Giovecchino e Guglielmo del fù Luigi Poli di detto luogo, ed al seguito della deliberazione del Consiglio di famiglia del 29. Dicembre 1845. e del Decreto del Tribunale di Scansano del 13. Gennaio corrente, la mattina del dì 27. Febbraio prossimo entrante a ore undici davanti la porta dello stesso Tribunale sarà novamente esposto in vendita lo stabile detto il Pino o Palazzo, descritto in questo Giornale di Num.° 89. anno 1843. per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sopra la somma di L. 1340. stata offerta dal sig. Pietro Checcacci, e colle condizioni espresse nella Cartella d'incanti del 15. Novembre 1843. e 15. Gennaio andante.

E' parimente una stalla con piccolo sito annesso che serve ad uso di passo e di deposito del concio, situata in Pereta, Contrada la Torre, cui confinano detti minori da due lati signor Antonio Balsamo con orto e vicolo del Rosario, per rilasciarsi questa al maggiore e migliore offerente sopra la somma di L. 700. resultante dalla stima del Perito Giuseppe Fiornovelli esistente in atti, il tutto pagabile in moneta di argento di conio toscano corrente in atto della stipulazione del Contratto pretorio, nelle mani del signor Ezecchia Bartoccia, fino al saldo del suo avere, ed il più nelle mani del Tutore Nibbi, e colle condizioni di che in dette Cartelle.

Scansano li 14. Gennaio 1846.

F. Pasquinelli.

EDITTO

Il Vicario Regio di Fivizzano fà noto al Pubblico che per contratto rogato Orselli Notaro a Fivizzano il 24. Ottobre 1845, ivi registrato in detto giorno, Giovanni Adreani di Fivizzano, ha emancipato il proprio figlio Giuseppe, Commerciante in detto luogo, liberandolo dai vincoli della di lui patria potestà, a tutti gli effetti di ragione.

Dal Trib. di Fivizzano li 13. Novembre 1845.

M. Venturi Canc.

EDITTO

Il Vicario Regio di Fivizzano fà noto al Pubblico, che per contratto rogato Battaglia Notaro a Fivizzano il 18. Settembre 1845. ivi registrato in detto giorno, Angelo Bonfili d'Antigo, Parrocchia d'Agnino, ha emancipato il proprio figlio Domenico dimorante in detto luogo, liberandolo dai vincoli della di lui patria potestà a tutti gli effetti di ragione.

Dal Trib. d. Fivizzano li 18. Novembre 1845.

M. Venturi Canc.

Il Tribunal di Prima Istanza di Rocca S. Casciano alla pubblica udienza di Martedì 16. Dicembre 1845. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio d'ordine dei Creditori del fù Giuseppe Lepori, e dei di lui autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una casa posta in Modigliana in luogo detto « la Piazzetta di Sant' Antonio » liberata a favore di Biagio Neri per il prezzo di Scudi romani 677.

Assegna a tutti i Creditori di detto fù Giuseppe Lepori, e dei suoi autori mediati e immediati il tempo e termine di giorni trenta decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto da farsi a ciascuno dei Creditori suddetti, e respettivamente da quella della inserzione nel Giornale degli Atti e Avvisi Giudiciali ad avere prodotti in questa Cancelleria i documenti dei loro crediti respettivi.

Nomina M. Lodovico Paganelli per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico del prezzo distribuibile le spese occorse nella presente pronunzia e sua notificazione da liquidarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Antonio Cantini e Antonio Mosti Auditori, presente il Regio Procuratore sig. Avvocato Guglielmo Bollini, e fu letto il presente Decreto alla pubblica udienza del giorno, mese ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.

E. Rebufat Coad.

Per copia conforme

Dottor *Luigi Ciani.*

EDITTO

Si fa noto al pubblico che Francesco Biondi Guardia di Beni di S. E. il Conte Guido Alberto Della Gherardesca alla sua Tenuta di Bolgheri fino del dì 12. Gennajo corrente depositò in questo pubblico Stabulario una Bestia Cavallina d'ignoto padrone da lui trovata a far danno nel giorno precedente in luogo denominato le Baudite di S. Guido di pertinenza del prefato suo sig. Principale.

Che però si assegna il termine di giorni dieci a contare da quello infrascritto a tutti coloro che credessero aver diritto al recupero della Bestia surriferita a presentarsi a questo Tribunale per giustificarne la proprietà, sotto la comminazione che decorso detto termine nè sarà disposto a forma della Legge in materia vigente.

Dal R. Tribunale di Bibbona li 16. Gennajo 1846.

G. Danesi Pot.

Con Decreto del Trib. di Prima Istanza di Siena del dì 16. Genn. 1846. istante il Sindaco sig. Carlo Corbi viene assegnato ai Creditori del Fallimento di Antonio Baldini di Siena, non comparsi alla precedente verificazione, il termine ultimo e perentorio di giorni 20. per la esibizione in detto Tribunale dei respettivi loro titoli di credito nelle forme ec., ed è destinato il giorno 16. Febbraio 1846. alle ore dieci antimeridiane per la relativa verificazione.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena

Li 20. Gennaio 1846.

G. Nardi C.ad.

Rendesi noto qualmente con Decreto di questo Tribunale del 13. Gennaio corrente è stato nominato in Curatore alla Eredità jacente del fù Lodovico Macci, già esercente l'arte di falegname in Pereta, il sig. Tommaso Nibbi possidente domiciliato in detto luogo, ed assegnato il tempo e termine di giorni sessanta, a datare dal dì della presente inserzione a tutti coloro che possono avere interesse nella eredità medesima, ad aver dedotto formalmente le loro ragioni, colla comminazione che quello decorso, senza che alcuno sia comparso ad affacciare le sue pretensioni, si riterranno come irretrattabili le risoluzioni prese col rammentato decreto.

Scansano li 16. Gennaio 1846.

B. Quadri Proc.

Con Decreto dell'infrascritto giorno della Giudicatura Civile di Pisa si assegnano giorni sessanta agli interessati nella eredità del fù Sacerdote William Cowiling Inglese defunto in detta città, il 7. del mese stante ad avere fatto costatare a questo Tribunale dei diritti competenti su detta Eredità.

Dalla Cancelleria del Giudice Civile di Pisa

Li 12. del 1846.

P. Spagna.

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento del sig. Ranieri Nardi, invita i Creditori del ricordato Fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno, o sivvero consegnare ai medesimo i titoli dei loro crediti verso il detto Fallito nel termine di giorni 40. decorrendi dal presente per procedere a suo luogo e tempo alle verificazioni dei loro crediti a forma della Legge in proposito.

Livorno a dì 12. Gennaio 1846.

Per il Sindaco provvisorio

Sig. Luigi Insom

Dott. Pietro Morgantini Proc.

A dì 12. Gennajo 1846.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Omissis ec.

Dichiara sciolto a tutti gli effetti di ragione il Fallimento del sig. Lorenzo Giubbilei dichiarato con Sentenza di questo Tribunale del dì 2. Marzo 1841., e detto Giubbilei essere stato, ed essere scusabile, e suscettibile di essere riabilitato alle condizioni espresse dalla Legge. — Ordina al sig. Carlo Capezzuoli Sindico provvisorio al Fallimento ridetto di fare il suo rendimento di conti, e di consegnare, e restituire al nominato sig. Giubbilei tutti gli effetti, capitali, e documenti appartenenti al patrimonio del Fallito, e pone a carico del nominato sig. Giubbilei le spese della presente pronunzia.

Ed in fine dichiara che la parte deliberativa della presente Sentenza dovrà per la sua esecuzione esser pubblicata nei modi consueti, ed inserita nel Giornale degli Avvisi Giudiciali. — Così deciso dai sigg. Cav. Iacopo Mazzei Presidente, Innocenzio Gigli, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Firmati — *Iacopo Mazzei* Presid.

Gaetano Boboli Coad.

Per copia conforme all'Originale — D. *Napoleone Buoni.*

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Vico Pisano del 17. Dicembre 1845. Andrea, Valentino padre, e figlio Anguillesi di San Giovanni alla Vena rendono noto al pubblico a tutti gl' effetti di ragione, che mediante pubblico Istrumento rogato dal Notaro Dottor Giovanni Boroni il 12. Dicembre suddetto registrato in Pontedera il dì successivo, esso Andrea procedè all'emancipazione generale del detto suo figlio Valentino, presente, ed accettante tale emancipazione.

Dott. *Jacopo Del Rosso* Proc.

Pietro del fu Marco Corsini di Firenze rende pubblicamente noto, che egli è il solo rappresentante, ed institore della di lui Taberna ed officina di Bronzista posta in Via Calzajoli di questa Città, e che per ciò niuno ha facoltà di obbligare esso, che paga tutto a contanti nell'acquisto dei generi necessarj per detto traffico, nè tampoco di esigere conti, far ricevute, o quietanze, nè di fare veruna contrattazione per di lui conto, quali non riconoscerà mai per valide ancora quando fossero emesse da qualunque suo ministro, o da qualunque altra persona, non escluso il di lui figlio ec.

D. Francesco Del Greco Proc.

In coerenza del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Vico Pisano sotto dì 16. Gennajo 1846. alle istanze del sig. Gustavo Adolfo Mantinelli Impiegato Regio domiciliato in Pisa nella sua qualità di Curatore dell'Illmo. sig. Marchese Lodovico Poschi nella sua qualità di Erede beneficiato della sig. Giulia Poschi Vedova Lupi rappresentato da M. Angiolo Frediani.

Nella mattina del dì 29. Gennajo corrente 1846. alle ore 10. nella Villa dei Nobili sigg. Mecherini posta in S. Giovanni alla Vena saranno esposti al pubblico Incanto coll'assistenza d'un Ministro del detto Tribunale tutti i mobili stati ritrovati nella detta Villa dei signori Mecherini spettanti alla nominata fù sig. Giulia Poschi Vedova Lupi consistenti detti Mobili in Biancheria Argenti, Legnami, ed altro ec. sulla stima ai medesimi attribuita dal sig. Gio. Batta. Mei ascendente nel suo totale a L. 826. 6. 8. debitamente registrata, e prodotta in atti, per rilasciarsi detti oggetti in Vendita ai maggiori e migliori offerenti, ed a pronti contanti.

Dal Tribunale di Vico Pisano li 16. Gennajo 1846.

Giuseppe Rossi Canc.

Per copia conforme — M. *Angiolo Frediani.*

NB. Nel Giornale degli Atti Giudiciarj del 20. Dicembre 1845. è incorso un errore nell'Articolo relativo alla Vendita Volontaria dei Beni spettanti all'Eredità beneficiata del sig. Filippo Buoni ovunque leggesi « staja » deve leggersi « stiora ».

ESPROPRIAZIONE

PER L'AUMENTO DI FABBRICATO PRESSO IL FORTE S. GIOVAN BATTISTA

DECRETO

A dì 14 *Gennajo* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti da S. E. il sig. Marchese Cav. Consiglier Pier Francesco Rinuccini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità Civica di Firenze con scrittura del 12 Gennajo cor. Ordina la pubblicazione della seconda Lista dei Possessori espropriati per l'Aumento di Fabbricato presso il Forte San Giovan Battista di Firenze e della indennità loro dovuta prodotte in Atti con la citata Scrittura mediante l'inserzione del presente Decreto, e della suddetta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l'affissione nei luoghi soliti. E dice che la presente pubblicazione nel mode sud. della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall'Articolo 12 della Notificazione de' 10 Settembre 1842. E tutto ec.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Mazzei Presid. — *F. Cartoni* Canc.

SECONDA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI E DELLE INDENNITA' LORO DOVUTE PER DIPENDENZA DELL' AUMENTO DI FABBRICATO PRESSO IL FORTE SAN GIOVAN BATTISTA DI FIRENZE

NOME, E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'	EPOCA DELL'OCCUPAZIONE
Venerabil Opera, o Pia Eredità del fù Giovanni Pieraccinoli sotto il titolo dei Poveri di Gesù Cristo.	—	Porzione di una Casa posta in Via S. Zanobi	L. 316 — —	1 Maggio 1844.
Ferrini Carlo del fù Damiano.	—	Il Pian-Terreno di uno Stabile in Via San Zanobi	L. 3715 — —	Idem
Baldacci Luigi del fu Benedetto.	—	Una Casetta posta in Via San Zanobi	L. 8750 — —	Idem
Giannini Giuseppe del fu Pietro.	Reverendo Capitolo della Metropolitana fiorentina.	Una Casa posta in Via Evangelista	L. 7012 8 — al Livellare L. 2680 12 — al domino diretto	Idem

Dott. FRANCESCO BROCCHI Proc. della Comunità.

ESPROPRIAZIONE

PER L' ALLARGAMENTO ED ALLINEAMENTO DELLA VIA CALZAJOLI DI FIRENZE

DECRETO

A dì 14 *Gennajo* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze

Presente il Pubblico Ministero.

Inerendo alla Istanza avanzata in Atti da S. E. il sig. Marchese Cav. Pier Francesco Rinuccini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità Civica di Firenze con scrittura del dì 12 Gennajo corrente. Ordina la pubblicazione della nona, ed ultima Lista dei Possessori espropriati per l'Allargamento ed Allineamento della Via dei Calzajoli di Firenze, e della indennità loro dovuta prodotta in Atti con Scrittura di detto giorno, mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj e mediente l'affissione nei Luoghi soliti. — E dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall'Articolo Decimo secondo della Notificazione del 10 Settembre 1842.

Firmato al Giornaletto — *Jacopo Mazzej* Presid.

F. Cartoni.

NONA ED ULTIMA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI E DELLE INDENNITA' LORO DOVUTE PER DIPENDENZA DELL' ALLARGAMENTO ED ALLINEAMENTO DELLA VIA CALZAJOLI

NOME, E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'	EPOCA DELL'OCCUPAZIONE
Baggiani Luigi del fù Francesco.	—	Porzione di una Casa nel Corso degl'Adimari	L. 8367 14 7	1 Maggio 1843.
Cappella dei Santi Sebastiano, e Zanobi eretta in S. M. Del Fiore — Rettore Borbotti Don Cammillo di Filippo.	—	Una Bottega in Via del Corso	L. 10081 11 2	1 Novembre 1843.
Giatti Rosalia del fù Guglielmo. — Riservataria di Dominio, e Buonajuti Carlo di Serafino Alienatario.	—	Porzione di una Bottega in Via dei Pittori	L. 9615 — —	Idem

Dott. FRANCESCO BROCCHI Proc. della Comunità.

Digitized by Google

NUMERO 12.

ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 27 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 15 Gennajo

La Società, conosciuta sotto il semplice nome di *Lega*, il cui oggetto è l'abolizione delle leggi frumentarie, tenne jeri una grande adunanza che da più giorni era stata annunziata ne' giornali e con enormi avvisi, come l'ultima che avrebbe preceduto l'apertura del Parlamento. Il teatro in cui si tenne quest'adunanza era, per così dire, assediato fino dalle ore 6, ed apertasi alle 7 la sala fu in un momento invasa da più di 6000 persone d'ogni sesso e d'ogni condizione. Parecchj oratori parlarono, e riprodussero le idee più volte espresse sulla necessità della libera introduzione dei grani, e sulla opportunità che presentasi a sir Roberto Peel di far prevalere una tal misura.

Il *Globe* di jeri parla in generale di alcune difficoltà che sir Rob. Peel incontrerebbe ancora per mettere i suoi colleghi d'accordo circa la riforma delle leggi sui cereali.

Lord John Russell ha fatto una nuova dimostrazione in favore della libertà del commercio dei grani. Avendogli la città di Glasgovia conferito la cittadinanza d'onore, ei pronunziò nell'accettarla un discorso il quale non può mancare di dare un nuovo impulso all' opinione pubblica nella Gran Bretagna. Lord John Russell dichiarò che qualora sir Roberto Peel proponesse altra cosa fuorchè l' intera abrogazione delle leggi frumentarie, egli non farebbe che compromettere la sua posizione e fomentare la crise in cui trovasi il paese. Lord John Russell non dissimula gli ostacoli che questa revoca incontrerà nel Parlamento attuale, da cui potrebbe anche essere rejetta nella prima prova; ma questo rifiuto, a parer suo, provocherebbe poi una lotta la cui riuscita non potrebbe essere dubbiosa.

La società centrale per la protezione dell'agricoltura ha tenuto un'adunanza straordinaria, specialmente convocata dal Duca di Richmond, suo presidente, all'oggetto di stabilire tutti i provvedimenti divenuti necessarii per le circostanze. Fra le diverse proposizioni che furon fatte, il signor Baker venne fuori colla seguente:

« Le parole: « *La Società centrale per la protezione dell'agricoltura, sotto verun pretesto, non interverrà nelle elezioni dei membri del Parlamento* » saranno depennate dall'art. 4.° del regolamento della società. »

Tale proposta fu accolta con acclamazione.

—Si assicura che il figlio dell' illustre Canning finora segretario nel Dipartimento degli Affari Esteri è destinato all'Ambasciata di Lisbona da cui si ritira lord Howard de Walden, e che il di lui posto sarà dato al sig. Giorgio Smythe figlio di Lord Strangford, giovine molto distinto e come scrittore e come oratore parlamentario.

— Una casa di Londra ha ricevuto l' ordine di fornire all' uffizio dell' artiglieria 43.mila uniformi completi per uso della milizia. Questa fornitura deve essere eseguita senza ritardo.

— Il governo inglese ha dato ordine all'ammiraglio Seymour, comandante la stazione dell' Oceano Pacifico, di recarsi sulla costa del territorio contrastato dell'Oregon. L' *America*, da 80 cannoni, ha quindi già lasciato le isole Sandwich per recarsi presso alla foce della Columbia, e l' ammiraglio dee raggiungerla sul *Collingwood*. In mezzo a tutti questi apprestamenti, credesi nulla di meno alla durata della pace; e le azioni della Compagnia della Baia di Hudson, che occupa e gode il territorio conteso, sono così ricercate, che non si trovano per niun prezzo sulla piazza.

— Si sono ricevute lettere da Buenos-Ayres del 3 novembre. Il governo argentino sembrava molto preoccupato delle conseguenze della spedizione intrapresa dalle forze alleate collo scopo di ristabilire la libera navigazione del Paraguay. Rosas si prepara ad opporsi vigorosamente al passaggio della flotta, ma tutti gli ostacoli che egli ha accumulati non potranno resistere contro i battelli a vapore. — Rosas era anche indisposto di salute. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 18 Gennajo

Venerdì fu terminata, nella Camera dei Pari, la discussione sull' Indirizzo, il quale venne definitivamente approvato da una grande maggiorità di voti. Tal discussione ha durato nove giorni, durata di cui non si aveva esempio prima del 1843, e che indica il progressivo interesse preso in questi ultimi anni dalla classe elevata negli affari pubblici.

Sull' oggetto medesimo si dovea aprire la discussione nella Camera dei Deputati; ma trovandosi i Ministri ancora nell' altra Camera, ciò non ha potuto aver luogo, e venne deciso che vi si procederebbe nella sedutá del 19.

La gran Deputazione della stessa Camera de' Pari incaricata di presentare l'Indirizzo al Re, fu ricevuta da S. M. jeri sera. La risposta di S. M. fu breve e concepita secondo il consueto.

— Il progetto di legge che assegnerebbe 93 milioni al compimento delle costruzioni navali e all'approvvisionamento degli arsenali, è stato oggi vivamente discusso nelle sezioni della seconda Camera, la quale ha incaricata una commissione per esaminarlo sotto la presidenza dell' ammiraglio Leray.

— La gran rivista di truppe differita per alcuni giorni a causa del cattivo tempo, ed alla quale era specialmente invitato l' Ambasciatore del Marocco, è stata eseguita questa mattina alle ore 10 nel Campo di Marte. Vi hanno preso parte 24 battaglioni d'infanteria, 32 squadroni di cavalleria e 4 batterie d'artiglieria, in tutto circa 30 mila uomini. Vi hanno assistito, comandando diverse evoluzioni, le LL. AA. RR. il Duca di Nemours, il Principe di Joinville e il Duca di Montpensier; quindi v' intervennero il Duca di Wurtemberg ed il Principe di Salerno, come pure il suddetto Ambasciatore in un ricco e sfarzoso costume.

— Lord Brougham, mentre era al suo podere presso Cannes, accettò pel 12 gennajo un invito del sig. Dupin ad un pranzo di magistrati, e giunse a Parigi in quel giorno stesso pochi istanti prima dell'ora dell'aduñanza, dopo aver fatto 240 leghe per la posta!!

— Si assicura che Monsignor Dupuch Vescovo di Algeri ha chiesta ed ottenuta la permissione di ritirarsi da quella Sede, nell'intenzione di terminare i suoi giorni in un convento della Trappa. Parlasi già dell'Abate Coquereau come designato a succedergli.

(Deb. e Comm.)

ALGERIA

Il Governo ha ricevuto dalla Provincia di Costantina un rapporto del Maresciallo di Campo Levasseur comandante interino di quella divisione, diretto al Governator Generale Duca d'Isly, in data del 22 Dicembre. In questo rapporto il comandante rende conto delle sue operazioni dal 13 al 21 Dicembre contro varie tribù che era pervenuto a sottomettere dopo aver presa un'immensa quantità di bottino, e specialmente grano e bestiame.

Il giornale *l'Algeria* aggiunge che il dì 25 la colonna del general Levasseur si era battuta contro gli Ouled-Adjas sul declivio settentrionale del Bou-Taleb, ed ebbe il danno di 10 feriti fra i quali il capitano Bessieres. — Il dì 29 in un secondo scontro ebbe un uomo ucciso e tre feriti; ma il villaggio dello Sceriffo che predica la *Guerra Santa*, Si-Saal-el-Tabbani, venne incendiato, e fu presa la bandiera del capo della rivolta; gli ausiliari arabi si erano portati egregiamente in questi due affari.

Il general Levasseur disponevasi a ritornare a Setif, ma si prevedeva che il cattivo tempo lo avrebbe alquanto contrariato.

Questa previsione si è pur troppo verificata in un modo doloroso, secondo ciò che riferiscono le lettere di Setif 8 e 10 Gennajo pervenute a Tolone ed a Marsilia il 20 del corrente. Il 2 Gennajo la colonna del general Levasseur era poco lontana dalle Montagne degli Aurès, e poteva refugiarsi a Bathena; ma il generale credette più conveniente di prendere la strada di Setif per le montagne. Improvvisamente sorse un vento boreale che coperse il paese di spessa e continua neve. La mattina del 3 essa era alta più di tre piedi e nella massima parte gelata; le tende e gli altri effetti militari ne erano sepolti. Convenne ritirarsi, e fu quello il principio di una generale dispersione. Con molta pena si pervenne a riunire prima di sera (il 3) il grosso della colonna. Trattavasi di pernottare in una gola di montagne per passarla l'indomani, ma quella notte fu fatale. Per evitare il pericolo di rimaner gelati, i soldati organizzarono fra loro delle danze al chiarore di fiamme alimentate con tuttociò che si presentava loro di combustibile, inclusive le casse che racchiudevano i loro viveri. La mattina del 4 la colonna si mosse, ma un gran numero di soldati si trovò nell'impotenza di marciare avendo i piedi gelati. Un battaglione sotto gli ordini del comandante Chapuy che formava la retroguardia fu assalito dai predoni arabi, cui abbandonò una gran quantità di caffè e di biscotto malgrado gli ordini dati dal Comandante di andare a riprenderla; il sentimento del freddo era più forte che quello della fame.

Il passo dello stretto che ordinariamente richiede un'ora di tempo, non fu eseguito in meno di 12 ore. Ogni poco scomparivano degli uomini, quali perduti in profonde cavità, quali per l'impotenza di camminare. Uscita dallo stretto la colonna si trovò in faccia ad un immenso strato di neve senza sapere da qual parte poterlo con minor pericolo traversare, nè quanto distante fosse ancora da Setif. Infine alcuni arabi stessi commossi alla vista di quegli infelici che morivano di gelo, di fatica e di stento, diedero ospitalità a quanti poterono, informando il generale che era ancora lontano da Setif nove leghe.

Egli vi giunse la sera del 4 con una parte de' suoi, seguendolo l'altra a frazioni disordinate e come meglio le era possibile.

Lo spedale di Setif ricevette 500 malati, il *maximum* che esso possa contenere, ed un buon numero ne fu alloggiato presso i coloni o sotto tende. Il dì 5 essendo cessata la neve varj distaccamenti ritornando sulle traccie calcate il giorno avanti andarono in cerca dei loro compagni, e il dì 6 ritornarono con 283 cadaveri. Il dì 7 mancavano ancora più di 500 uomini, e non è facile il determinare se questi pure sieno morti o smarriti. Il fatto è che questa colonna di 2500 uomini non ne ha ora che 1200, ed ha perduto circa altrettanti fucili, la sua cassa, le sue tende i suoi muli ed i suoi viveri.

Una lettera del 10 scritta da un ufiziale appartenente alla stessa colonna fa ascendere il numero dei morti a 800, ed a più che altrettanti quelli che rimarranno storpiati dal gelo alle mani od ai piedi.

Gli abitanti di Setif hanno altamente meritata la riconoscenza dell'armata francese per lo zelo e l'attività impiegata a favore di quegl'infelici soldati in tal circostanza luttuosa.

Lo stesso general Levasseur scrivendo al comandante subdelegato di Costantina pareva mancar di coraggio bastante per annunziargli tutta la catastrofe, limitandosi a dire che era arrivato a Setif dopo molti disastri, e non senza un buon numero di morti.

Erasi poi in grande inquietudine sulla sorte della colonna d'Arbouville partita negli ultimi di dicembre da Setif, temendosi che possa avere avuto qualche simile incontro.

— Abd-el-Kader, scacciato dai monti dell'Uarensenis dalla colonna comandata dal maresciallo Bugeaud, si è volto verso mezzodì-ponente, ritirandosi nel paese dei Flittas e degli Sdama. Alcune tribù, di cui egli traversò il territorio, lo hanno lasciato passare senza trar colpo, altre l'hanno accolto ostilmente. Una di esse lo assalì anzi con molto ardore e gli uccise alcuni uomini. Il maresciallo dopo di aver conseguito lo scopo principale delle sue operazioni, che era d'impedire all'emir di entrare nel Tel, e respingerlo verso ponente, attende a riordinare le tribù e ad ottenere da esse per l'avvenire buone garanzie della loro condotta. *(Deb. e Sem.)*

BELGIO

Il Governo belgico ha presentato alla Camera dei Rappresentanti una legge destinata a sancire parlamentarmente il decreto del Re che aumenta il dazio sui prodotti dei Paesi-Bassi e delle loro colonie. Nell'esposizione dei motivi della legge il ministro degli affari esteri disse: « Noi abbiamo tuttavia la speranza che le negoziazioni metteranno fine a risoluzioni di carattere provvisorio. Il Governo del Re non tralascia verun tentativo di conciliazione per ristabilire colla Neerlandia le relazioni commerciali reciprocamente vantaggiose. » *(G. B.)*

OLANDA

Con Ordinanza del 30 dicembre, S. M. il Re, dietro la proposta del Principe Enrico dei Paesi-Bassi, ha approvato l'istituzione di una *Compagnia di navigazione a remi e a vela*, di cui sarà protettore S. M. e che porterà il nome di *R. Yachclub neerlandese*. Essa ha per mira; 1.° di incoraggiare e promuovere tutto ciò che ha relazione colla marina; 2° di avvezzare fin dalla prima età la gioventù a ben condurre una barca a remi e vele, cosa che può tornar utile a formare buoni marinari da guerra e da commercio, e favorire la costruzione di buone barche a remi, tanto pei fiumi e laghi, come pel mare. Per ottenere il suo scopo la Compagnia accorderà premj in denaro od oggetti d'arte, e questi annualmente, ed anche più volte in un anno, secondo che la Compagnia avrà più o meno capitali. *(G. Ven.)*

GERMANIA

Scrivesi da Vienna:

« L'inventore della macchina per comporre nell'arte della tipografia, E. L. Tschulik, la vigilia del

Digitized by Google

S. Natale ha ricevuto un sorprendente regalo dal di là dell'Oceano atlantico. Un individuo stabilito a 39 miglia di qui, in relazione di commercio con una casa di una delle più grandi città marittime degli Stati-Uniti, gli portò in tal giorno l'offerta in scritto di 50,000 dollari per un esemplare della sua macchina perfetto in modo da potersi adoprare. L'inventore è invitato a recarsi nella prossima primavera a Londra colla sua macchina, ove, fattane la prova, riceverà la metà della somma in contanti, e l'altra metà gli sarà pagata entro 5 anni per rate nel più sicuro modo garantite. Questa stragrande offerta vien motivata dalla immensa quantità di giornali che pubblicansi negli Stati-Uniti, come anche dagli elevati salarj che ivi pretendono i compositori, e dalla poca abilità in generale di essi. *(G. M.)*

ANNOVER — *Annover 9 Gennaio*

La *Gazzetta del Weser* fa sapere che S. M. il Re soffre una indisposizione alquanto grave. Ciò non ostante S. M. occupasi come al solito degli affari di Stato, e anche jeri l'altro firmò tutte le proposizioni che debbono essere presentate agli Stati. *(Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Costantinople* annunziando l'arrivo a quella capitale del noto sceick druso Hamoud soggiunge:

« Tutte le riparazioni concertate fra il governo di S. A. e l'ambasciatore di Francia furono eseguite con una lealtà ed una prontezza che provano la premura della Sublime Porta a consacrar colla sua condotta i veri principj del diritto internazionale. Appena ricevutesi da Scekib efendi le relative istruzioni, i risarcimenti furono incontanente pagati non solo ai conventi posti a sacco, ma a tutti i religiosi o negozianti francesi che erano stati costretti di abbandonare la Montagna per rifiuto di protezione.

« I veri amici dell'Impero Ottomano applaudiranno con noi alla splendida testimonianza data in questa occasione dai ministri del loro rispetto ai trattati ed agl'immutabili principj della giustizia. »

EGITTO — Il matrimonio della figlia del pascià è stato solennizzato ad Alessandria con feste splendidissime. Si spesero, dicesi, 6 milioni di franchi. Il pascià diede un banchetto al corpo Consolare, poscia al clero cattolico, e infine al clero greco. S. A. onorò il teatro di sua presenza e volle esservi accompagnato da tutti i capi della religione maomettana. Si rappresentava *Gemma di Vergy*. Il Sultano ha mandato ricchissimi doni sì pel Vicerè come per la Sposa. Il latore di questi presenti ricevette da Mehemed Alì un dono di 125mila franchi.

— I fogli arrivati coll'ultimo pacbotto da Calcutta sono del 6 di dicembre. L'esercito inglese tenevasi tuttavia in osservazione sulla sinistra del Sutledge, che separa i possedimenti più settentrionali degl'inglesi dal paese dei seikh, i quali avevano preso un attitudine più che mai ostile, e mostravano di voler passare il fiume per assalire le truppe britaniche. Queste truppe aveano l'ordine di non rompere esse la guerra; erano però ben pronte ed in grado di respingere vittoriosamente ogni assalimento.

(G. P.)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 19 Gennajo.

S. M. il Re Ferdinando II.° N. S. ha emesso un R. Decreto del 12 corr. dato dal R. Palazzo di Caserta e concepito come segue:

Art. 1.° Concediamo al nostro dilettissimo figlio settimo-genito D. Gaetano Maria Federigo il titolo di Conte di Girgenti.

Art. 2.° Questo titolo sarà trasmissibile al suo figlio primogenito ed ai seguenti primogeniti discendenti dalla stessa linea di maschio in maschio, con la inalterabile prerogativa del sesso e del grado.

Art. 3.° Il titolo come sopra conceduto non darà alcun dritto al concessionario, nè sui beni, nè sulle persone della città di Girgenti, che resteranno, come lo sono attualmente, nel pieno dominio della Corona, senza alcuna differenza. *(G. di Nap.)*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA CARBONIFERA

TERZA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio di Costruzione a tenore del §. 6. del Manifesto del 25. Agosto 1845., annunzia ai sigg. Portatori di promesse d'Azioni.

1.° Che S. A. I. e R. il Granduca ha approvato gli Statuti della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera, come resulta dalla Pubblicazione fattane nella Gazzetta di Firenze del 1. Gennaio 1846., e che per ciò tali Statuti a tenore del §. 52. sono obbligatorj per tutti gli Azionisti, a notizia dei quali si troverà un esemplare dei medesimi presso gli Assistenti della Società all'Estero.

2.° Che il pagamento delle L. 850. — — per cadauna azione le di cui scadenze non furono prestabilite dal manifesto del 25. Agosto 1845., dovrà eseguirsi per cadauna azione nei modi e termini seguenti cioè:

L. 50 — — al 1.° Maggio 1846,
» 100 — — » 1.° Luglio »
» 50 — — » 1.° Settembre »
» 100 — — » 1.° Novembre »
» 50 — — » 1.° Gennajo 1847.
» 50 — — » 1.° Marzo »
» 50 — — » 1.° Maggio »
» 50 — — » 1.° Luglio »
» 50 — — » 1.° Settembre »
» 50 — — » 1.° Novembre »
» 50 — — » 1.° Gennaio 1848.
» 50 — — » 1.° Marzo »
» 50 — — » 1.° Maggio »
» 50 — — » 1.° Luglio »
» 50 — — » 1.° Settembre » il tutto a tenore del §. 8. degli Statuti sociali.

Il Consiglio di Costruzione, coerentemente al §. 35. degli Statuti Sociali, con sua deliberazione del 16. corrente ha convocato e convoca per il dì 12. Marzo a ore 10. antimeridiane l'Adunanza Generale dei Socj per la nomina dei due Sindaci o Revisori, e fa presente che a tenore del §. 39. degli Statuti Sociali, spettano cioè:

» Un voto ai portatori di N.° 3. Azioni.
» Due detti ai portatori di » 4. a 10. Azioni.
» Tre detti ai portatori di » 11. a 20. Azioni.
» Quattro detti ai portatori di » 21. Azioni in più. Che per intervenire all'Adunanza Generale ogni Azionista o suo delegato o Procuratore dovrà munirsi di altrettanti biglietti d'Amministrazione, i quali verranno rilasciati alla Cassa Sociale dal dì 7. al dì 10. Marzo, dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane dietro consegna in deposito delle Cartelle d'Azioni oppure dei certificati autentici di un tal deposito fatto nelle mani degli agenti della Società all'Estero, sempre che tale deposito di cartelle o di certificati sia stato effettuato in Livorno alla Cassa Sociale non più tardi del dì 10. Marzo a ore 2. pomeridiane.

Con altra deliberazione del medesimo giorno il Consiglio di Costruzione ha stabilito che il pagamento di L. 50. di Toscana per cadauna Azione, scadente il 1.° ed a cagione della festività al 3. Febbrajo prossimo, potrà essere effettuata a piacere degli Azionisti, cioè:

In Livorno, nelle mani del Cassiere della Società sig. A. M. Cecconi, alla pari, fino alle ore 6. pomeridiane del 3. Febbrajo, o nelle seguenti piaz e a rischio e carico degli Azionisti nelle mani degli Agenti della Società di che in appresso, cioè:

AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid al cambio di carantani 60. per L. 3. di Toscana.

VIENNA, presso i sigg. L. F. Heim al cambio 297. 1/2. Lire toscane per 100. Fiorini.

TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente al cambio di 297. 1/2. Lire toscane per 100. Fiorini.

LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C. al cambio di 427. 1/2. per 100. Ristalleri.

BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C. al cambio di Lire 427. 1/2. per 100. Ristalleri.

VENEZIA, presso i sigg. Ab. di M. Levi al cambio 100. Lire austriache per 100. Lire di Toscana.

MILANO, presso il sig. G. B. Bavasco al cambio di Lire 99. 3/4. austriache per 100. Lire di Toscana.

GENOVA, presso i sigg. Berlingeri Laviosa e C. al cambio di cent. 86. 1/2. per una Lira toscana, compresa nei suddetti cambj ogni provvisione e spesa.

Gli Agenti dell'Estero fisseranno respettivamente ognuno l'ora ultima in cui nel 3. Febbrajo riceveranno il versamento della terza rata d'Azioni che sopra.

Il termine perentorio, nel quale la terza rata potrà versarsi utilmente, ma per essere soltanto fruttifera a favore degli Azionisti dal 1.° Marzo in poi, a tenore del §. 12. degli Statuti Sociali, essendo stabilito dal §. 11. dei medesimi Statuti a tutto il 27. Febbrajo, si riceveranno i versamenti della terza rata a cagione della festività del 23. detto.

In Livorno in ogni giorno feriale dalle ore 10. antimeridiane

Digitized by Google

alle ore 2. pomeridiane, e nel 23. Febbrajo fino alle ore 12. meridiane.

Nelle Piazze Estere in ogni giorno feriale in quelle ore che verranno stabilite dagli Agenti e nel giorno 23. Febbrajo fino alle ore 12. meridiane.

Livorno 17. Gennajo 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente — P. A. ADAMI.

Il Segretario — GIO. GOFF.° ULRICH.

L'attual Cancelliere della Comunità Civica di Arezzo ed annessi deduce a pubblica notizia, che essendo stata approvata con Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 10. Gennaio anno corrente la Deliberazione emessa dal Consiglio Generale della Comunità di Subbiano nel dì 23. Dicembre ultimo perduto con cui quella Condotta semplicemente Medica fù convertita in Medico-Chirurgica con l'annuo appuntamento di Lire 1600., resta assegnato il tempo e termine di un mese a datare dal giorno in cui il presente avviso sarà inserito nella Gazzetta di Firenze a tutti quei Professori che bramassero di concorrervi, ad avere presentate le loro istanze in carta bollata da quattro crasie, o fatte pervenire franche di porto e corredate dei necessari documenti nell'infrascritta Cancelleria, decorso il qual termine non saranno ulteriormente attese, e sarà proceduto alla elezione del Titolare della medesima.

Gli obblighi annessi a detta Condotta sono i seguenti:

1.° Di curare gratuitamente non tanto in Medicina che in bassa ed alta Chirurgia tutti gli abitanti della Comunità di Subbiano niuno escluso nè eccettuato.

2.° Di risedere in Subbiano, e di non potersi assentare dalla residenza senza il permesso del Gonfaloniere, qualora si tratti di otto giorni, e per più lungo tempo senza quello della Magistratura.

3.° Nel caso tanto di assenza che di malattia dovrà farsi sempre rappresentare a tutte sue spese.

4.° La persona da sostituirsi, a seconda del tempo dell' assenza, dovrà essere accettata per idonea, o dal Gonfaloniere, o dalla Magistratura.

5.° Di poter percipere a proprio vantaggio le mercedi dovutegli nella cura delle malattie procurate o acquis te.

6.° Di doversi fornire del proprio di cavalcatura.

7.° Di dover curare tutti coloro che in ordine alle veglianti Leggi ci hanno diritto.

8.° Di dovere gratuitamente inoculare il virus-vaccino, ed eseguire la visita dei Coscritti quando dalla Deputazione dell' Arruolamento Militare vi sia richiesto.

9.° Nel caso di volontaria renunzia dovrà accordare alla Comunità, onde possa provvedersi, il tempo e termine di mesi tre, contando dal giorno della data ed accettata renunzia, e simile tempo verrà dalla Comunità accordato dal Titolare in caso della di lui dimissione dall'impiego; E tutto ec.

Dalla Cancelleria Civica di Arezzo
Li 19. Gennaio 1846.
Dott. *A. Scotti* ajuto Canc.

Il Cancelliere della Comunità di Castel-Fiorentino, e luoghi annessi increndo alle determinazioni prese dalla Magistratura della Comunità di Montajone, e dietro la giubbilazione accordata al sig. Dottor Giuseppe Borgiotti deduce a notizia del Pubblico, che è rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica Residenziale della così detta Lega di Gambassi, con i seguenti appuntamenti, vantaggi ed oneri, ed invita il Concorso per la collazione della medesima col termine perentorio di un mese dal giorno infrascr tto, nel quale potranno presentarsi tutti quei Soggetti laureati, e matricolati nelle due scienze e aventi i requisiti voluti dalla Legge, facendone preventiva istanza in Carta bollata, che col corredo dei Diplomi, Matricole, e altre necessarie giustificazioni, non escluso lo Specchietto del Tribunale, dovranno far pervenire a questa Cancelleria il tutto franco di posta e con tutta sollecitudine, onde attinte le più esatte informazioni possa essere proceduto alla elezione.

Circondario — Popoli di Gambassi, S. Crestina, Varna, Pillo, Catignano, Pieve a Chianni, Badia a Cerreto, Canonica, Gavignalla e S. Lorenzino.

Appuntamento e Vantaggi

L. 560. annue dalla Comunità fintanto che viverà il giubilato Medico Borgiotti, e dopo immediatamente la di lui morte L. 770. (antico appuntamento di questa Condotta dal quale è stata provvisoriamente detratta la pensione vitalizia accordata come sopra.

Gli Abitanti al di là del miglio da Gambassi sono tenuti a fornire al Titolare la Cavalcatura.

Per la seconda e successive visite, ai non miserabili otterrà pagameto discreto secondo le veglianti Tariffe Mediche e Chirurgiche.

Oneri — Residenza nel Castello di Gambassi — La prima visita gratuita tutti pindistintamente gli Abitanti del Circondario e ai Miserabili e Persone privilegiate tutta cura gratuita, compresa anche la vaccinazione del Vajolo, che viene sommamente raccomandata. — E tutto in conformità dei Partiti Consiliari d'istituzione dalla Condotta de' 30 Maggio 1827, e 1 Luglio 1828, superiormente sanzionati. E tutto ec. mandans ec.

Castelfiorentino. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 20 Gennajo 1846.
Il Cancelliere
Pietro Formichini.

Terminando il 31. Agosto prossimo 1846. il Contratto stipulato per dieci anni frà l'Amministrazione delle Ferriere, ed il Cav. Priore Emanuelle Fenzi proprietario livellare in forza del pubblico Istrumento del 1.° Agosto 1836. rogato dal D. Carlo del fù G. B. Rodi, dei sottodescritti Stabilimenti per la Fabbricazione del Ferro, il medesimo è venuto nella determinazione di alienarli, con più i nuovi acquisti ed aumenti fattivi.

Tutti quelli pertanto che amassero di concorrere a questo acquisto sono invitati a rimettere entro il 10. del prossimo mese di Febbrajo le offerte sigillate al sig. Dottor Ferdinando Pozzolini nel suo Studio posto in Via Vaccchereccia N.° 528. dal quale, piacendogli, potranno avere tutti quelli schiarimenti che potranno abbisognarli.

1.° La Fabbrica della Chioderia in Pistoja, ossia l'antico Convento di S. Francesco di Paola, Prato, ed Orto, col suo Meccanismo fisso del Brunitojo.

2.° La Ramiera di Candeglia, con Distendino, e Terre annesse, Case e Cappella, il tutto situato nella Parrocchia di S. Pietro a Candeglia alla distanza di miglia 1. 1/2. dalla Città di Pistoja con Meccanismi.

3.° La Ferriera di S. Felice con suoi annessi, nella Comunità di Porta al Borgo, alla distanza di miglia due e mezzo dalla Città suddetta, con Meccanismi.

4.° La Fabbrica dei Badili, in luogo detto Piteccio, ed annessi, nella Comunità predetta, a tre miglia da Pistoja, con respettivi Meccanismi.

5.° Lo Stabilimento riunito di Mammiano, cioè la Palazzina di Ufizio e di abitazione del Ministro, ed Impiegati, numero tre Ferriere, due Distendini, un Mulino ora ridotto a Filiera, Fabbriche di servizio, Prati, Orti, e Terre annesse, il tutto situato nella Comunità di San Marcello, con i respettivi Meccanismi.

6.° Le due Ferriere del Sestajone comprese in un solo Fabbricato presso il gran Ponte di questo nome, insieme con le loro adiacenze, Terre castagnate, ed annessi, col corredo del prossimo Distendino del Chiuso, il tutto in Comunità di Cutigliano, con i respettivi Meccanismi.

7.° E finalmente la Ferriera di Cutigliano, sotto il Castello di questo nome, con le sue adiacenze, e Meccanismi.

Firenze 13. Gennajo 1846.

AVVISO

L'EQUITABLE

CASSA DI RISPARMI COLLETTIVI AUTORIZZATA IN TOSCANA

NEL 18 AGOSTO 1845.

Il Consiglio d'Amministrazione che sino dal 1.° Settembre 1845 rappresenta la Direz. Gen. dell'Equitable per la *Toscana*, e Ducato di *Lucca*, fa Noto come in questi due *Stati* a tutto Dicembre 1845 sono state raccolte N.° 585 soscri ioni dell'ammontare complessivo di Franchi 674,922, relativamente alle quali sono stati effettuati versamenti (*prime annualità*) per Fr. 61,050.

Mentre si attendono i documenti officiali per pubblicare un *Rendiconto Generale*, sene riproduce intanto uno che comprende la totalità delle Operazioni dell' Equitable nell' ultimo Trimestre del 1845.

Ottobre	1845.	Soscrizioni	1,206	loro ammontare	Fr.	1,047,599.
Novembre	»	»	1,196	»	»	1,051,835.
Dicembre	»	»	1,551	»	»	1,341,453.
		Tot.	3,953		Tot. F.	3,440,887.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente Marchese V.° CAPPONI.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

POLIFEMO

Partirà il 29 Gennajo per Genova e Marsilia.

LE DILIGENZE TOSCANE

Partano tutti i giorni.

Per Pontedera, Pisa, Livorno, Genova e stradale, alle ore 8. 1/2. mattina.

Per Bologna, Parma, Milano, Venezia ec., alle ore 7. di sera.

Firenze li 26 Gennajo 1846.

LUIGI ORCESI

N. B. *I prezzi correnti delle Monete non soffersero variazione nella scorsa settimana.*

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Pisa del dì 24 Gennajo 1846.

69. 73. 56. 25. 50.

Digitized by Google

Numero 8. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 27. GENNAJO*

Il sig. Maggiore C. Gregorie Gentiluomo inglese che abita in Villa a Colombaja fuori la Porta Romana rende noto al Pubblico che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista, non riconoscerà nessun debito contratto da altri a nome suo.

Il Pubblico resta prevenuto, che dal sottoscritto Possidente domiciliato in Prato, viene inibita qualunque contrattazione di bestiame ed altro a Luigi Calamai lavoratore licenziatosi dalla colonia del Podere detto « Fontanelle » nel Popolo di Sofignano in Comunità di Barberino di Mugello.

GAETANO BACCI.

Con Contratto del dì 19. Gennajo 1846. rogato dal Notaro Michele Fabbrichesi la Giuditta del fù Giuseppe Tarli, moglie di Carlo Manetti, domiciliata a Firenze, ha repudiata la Eredità di Ferdinando Tarli, del fù Ferdinando Tarli morto in detta Città nel dì 16. del detto mese, pervenutale come Erede universale in ordine al Testamento del dì 26. Agosto 1841. rogato dal detto Notaro.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 25. Febbraio 1846. a ore 11., avanti la porta principale del Tribunale di Pontassieve, in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Vicario di detto Tribunale sotto dì 14. Gennaio 1846. sulle istanze delle sigg. Erminia Bigozzi nei Torrini e Flavia Bigozzi ne' Caselli, saranno esposti in vendita al primo incanto, e senza sbassi in due Lotti separati, gli appresso Stabili descritti nella relazione e stima del Perito giudiciale sig. Francesco Mugnai del dì 20. Dicembre 1845. in detto Tribunale esistente per rilasciarsi al maggiori e migliori offerenti per il prezzo che verrà aumentato a quello coll' enunciata Perizia determinato.

Stabili da vendersi

1.° Lotto. — Una Casa di numero sei stanze e due stanzini con piazzuola davanti, sotto la quale esiste una cantina in volta, confina a 1.° e 2.° Strada comunale, 3.° Bigozzi Giuseppe, 4.° Frescobaldi e 5.° Fiume Sieve, con rendita imponibile di L. 56. 68. valutata Sc. 354. 4. — —.

2.° Lotto. — Una Casa di numero tre stanze, con scala di pietra a comune, cui confina a 1.° Via, 2.° Andrea Bigossi, 3.° Frescobaldi e 4.° Giuseppe Bigozzi con rendita imponibile di L. 28. 34., il tutto situato in Comunità di Pontassieve, Sez. D. valutata Sc. 145. 4. — —.

D. Giovanni Rovai Proc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 14. Febbrajo 1846. a ore 11. antemeridiane in esecuzione di Decreto proferito nel Regio Tribunale di Dicomano il dì 10. Gennajo 1846., ad istanza di Ferdinando Masini possidente domiciliato nel Popolo di San Detole, rappresentato dal D. Giovanni Rovai, saranno esposti in Vendita avanti la Porta principale di detto Tribunale ad un solo Incanto, e senza sbassi.

Una Casa, ed un tenimento di terra annesso, il tutto descritto, e confinato nella relazione del dì 28. Maggio 1845. eseguita dal Perito sig. Silvestro del Campo ed atti prodotta, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente per il prezzo che verrà aumentato agli Scudi 575.

D. *Giovanni Rovai* Proc.

Il sig. Luigi del fù Pietro Bini possidente, nel Suburbio, fuori della Porta al Borgo di Pistoja, denunzia che fino del dì 15. Gennajo stante 1846., cessò la Società della Macelleria, che riteneva con Ansano Tempesti, Macellaro in detto luogo ec.; E perciò in avvenire, si protesta espressamente di non esser tenuto a veruna contrattazione di Bestiami di qualunque specie che venisse fatta in di lui nome, dal ridetto Tempesti ec.

EDITTO

Ad istanza del sig. Gaetano Modesti possidente domiciliato a Montajone rappresentato da M. Oliviero Baldanzi, ed in esecuzione di Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di questo Tribunale nell' infrascritto giorno si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti prescritti dalla Legge, come il detto Modesti in ordine al pubblico istrumento del dì 17. Settembre del cadente anno rogato Ser Giuliano Baroni Notaro Regio residente a Montajone, e registrato a Castelfiorentino li 20. Settembre detto, repudiò la Eredità lasciata dal defonto sig. Luigi Barchianti del fù Girolamo, parimente di Montajone di lui zio materno.

Dal Tribunale Vicariale di S. Miniato
Li 20. Dicembre 1845.

Francesco Fazzini Canc.

Per copia conforme al suo originale esistente in atti quale collazionata concorda salvo ec.

F. Fazzini Canc.

Il Regio Tribunale Vicariale ha proferito nel dì 22. Gennajo 1846. il Decreto che segue. — *Omissis ec.*

Delib. Delib. dichiara che Candido e Giovanni fratelli fra di loro e figli dell' oggi defonto Luigi Banti si sono astenuti dalla paterna Eredità conforme ne avevano diritto, e come resulta dal pubblico istrumento relativo passato il Notaro Ser Luigi Bonfiglioli li 30. Dicembre 1845. debitamente registrato a Fucecchio li 15. Gennajo 1846. ordina perciò che pubblicamente sia resa nota la astensione dei fratelli Banti con affissione di relativo Editto alla porta esterna di questo Tribunale e con la inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali di Firenze, e contemporaneamente nomina in Curatore alla Eredità Jacente del fu Luigi Banti di Fucecchio M. Gaspero Benvenuti al quale commette la redazione del relativo Inventario ed ogni altro atto di ragione.

G. Dragoni V.° R.°

Cioletti Canc.

Per copia conforme
M. *Nelli* Proc.

AVVISO

PER LA PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante il pubblico Istrumento del dì 19. Settembre 1845. rogato Borchi Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano.

L' Illmo. sig. Auditore Antonio Cantini Pretorio nomine, e per interesse dei fratelli Barlamo, Andrea, e Gesualdo Villa, e il loro Zio Don Giuseppe Villa lavoratori domiciliati il primo a Castracaro, il secondo alla Romita Stato Pontificio, il terzo al Podere della Cicogniana Stato suddetto, ed elettivamente ambedue presso, e nello Studio del Dott. Lodovico Paganelli, e il quarto Parroco alla Chiesa di Zola; vendè

Ad Antonio di Giovan Maria Sassi colono, e possidente domiciliato al Montale.

Un Podere denominato « Travignano » posto nel Popolo di Santo Stefano in Bosco Comune di Modigliana, Circondario dell' Ufizio dell' Ipoteche di detta Città composto di più, e diversi appezzamenti di terreno di varie qualità cui fu detto confinare 1.° Fosso di Santo Stefano, 2.° Fosso del Roncadino, 3.° Savelli, 4.° Valgimigli, con la rendita imponibile di L. 155. e centesimi 80. per il prezzo di Lire toscane 4231. e con diversi patti, e condizioni di che in detto Istrumento, e specialmente col patto di procedere a carico del prezzo al giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria.

In conseguenza di che il Compratore volendo di fatto purgare detto Stabile dai Privilegi, ed Ipoteche che lo gravano con sua dichiarazione firmata dal suo mandatario Francesco Maria Garzanti, depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano in questo medesimo giorno si è offerto di pagare col prezzo di detto fondo i debiti, ed oneri gravanti il medesimo senza distinzione fra gli esigibili, e i non esigibili a forma dell'Art.° 152. della Legge de' 2. Maggio 1836. intimando tutti i creditori dei nominati Villa, e loro respettivi Autori mediati, e immediati aventi ipoteca, o privilegio sullo Stabile suddetto a comparire dentro un mese avanti il detto Trib. da cui dovrà emanarsi la relativa Sentenza Graduatoria per ricevere in ordine alla medesima il pagamento dei loro crediti entro la concorrenza del prezzo surriferito, ed ha pure depositato in detta Cancelleria l'estratto del precitato Istrumento, la fede di voltura, e il prospetto di tutte le iscrizioni gravanti il fondo, formulati detti atti secondo il disposto della Legge sopraccennata.

E tutto ciò col ministero dell'infrascritto suo Procuratore.

Rocca San Casciano li 19. Gennajo 1846.

Dottor *Luigi Ciani.*

Maria figlia del fù Domenico Bachi moglie di Tommaso Falorni possidente domiciliata a Fucecchio deduce a pubblica notizia che con Istrumento de' 21. Gennajo 1846. ricevuto nei rogiti del Notaro sig. Dottor Niccodemo Trivellini, e registrato a Fucecchio nel giorno successivo ha revocato pienamente al detto Tommaso Falorni suo marito il mandato che col precedente pubblico Istrumento del dì 6. Febbrajo 1844. rogato Lampaggi gli aveva fatto per la direzione del traffico di Lini, e Canapa che tiene aperto in Fucecchio, e con cui lo aveva pure autorizzato a firmare in di lei vece ogni atto, e recapito mercantile; E nel revocare un simile Mandato e dichiararlo dal suddetto giorno in appresso privo di ogni effetto legale ha costituito in surroga ad esso Tommaso Falorni per suo nuovo Procuratore all' oggetto predetto Pietro Falorni figlio nato da essa, e dal medesimo Tommaso Falorni in età maggiore con eguale facoltà al medesimo Pietro Falorni di proseguire, e dirigere per di lei conto, ed interesse il suddetto Traffico di Lini, e Canapa, di comprare, e vendere tali generi nel modo, che crederà più conveniente, e di firmare ogni atto, e recapito relativo a simil traffico esclusivamente, dichiarando che qualora i detti atti, e recapiti siano firmati nei seguenti termini « Per Maria Bachi ne' Falorni io Pietro Falorni di lei figlio, e

Digitized by Google

Procuratore speciale » essa li riconoscerà obbligatorii per la sua persona, e come se fossero stati da lei firmati di proprio pugno, il tutto a forma del contenuto in detto Istrumento, al quale ec.

D. *Niccodemo Trivellini* Proc.

L'Incanto per la Vendita del Campo di Santa Croce spettante al sig. Teofilo Del Nero, ed ai figli pupilli del fù sig. Alessandro Del Nero, che nel Giornale del dì 10. Gennajo corrente fu annunziato aver luogo nella mattina del dì 21. Gennajo suddetto, è stato con Decreto del Tribunale di S. Gimignano del dì 16. Gennajo corrente prorogato alla mattina del dì 4. Febbrajo 1846. tenute ferme tutte le condizioni di Vendita esistenti in atti.

E tutto ec. acciò ec.

C. Ridolfi Proc.

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto, Turno Civile sedente ec.

Sentito il pubblico Ministero.

Sulle istanze dei sigg. Don Giuseppe, Lodovico, e Pietro fra di loro fratelli e figli del vivente sig. Pietro Micheli possidenti domiciliati a Prato di Strada rappresentati da M. Contri.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del signor Pietro Micheli per la distribuzione del prezzo dello Stabile detto il Gramignajo acquistato in compra dal sig. Lorenzo Porciatti, e Rosa Bersotti per la somma di L. 32395. per il puro, e nudo Stabile, e più per l'importare delle stime vive e morte situato un tale Stabile nei pressi di Grosseto.

Assegna a tutti i creditori del suddetto sig. Pietro Micheli Venditore il termine di un mese dal dì della notificazione del presente Decreto ad aver prodotti i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti; nomina M. Isidoro Ferrini in Direttore del detto Giudizio, ed atti relativi, e

Pone le spese a carico del prezzo distribuibile.

Così pronunziato alla pubblica Udienza de'9. Decembre 1845.

Firmati (*G. Loli Piccolomini* Presid.
(*G. Pascucci* Coad.

Per copia conforme — M. *Angiolo Contri.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo; ingerendo all'Ordinanza emanata in questo giorno dall' Illmo. signor Presidente Alessandro Gatteschi Giudice Commissario al Fallimento del sig. Francesco Cittadini già Negoziante domiciliato in Arezzo, avverte tutti i creditori di detto Fallimento che a ore 11. della mattina del 31. Marzo 1846. avranno luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza di questa Città, le verificazioni, ed affermazioni dei titoli di credito di pertinenza dei creditori del rammentato Fallimento; ed assegna poi il termine di giorni 40. ai creditori medesimi a presentarsi di persona, o per mezzo di Procuratori al sig. Santi Caselli Sindaco provvisorio dimorante in Arezzo, per dichiarare al medesimo per qual titolo, e per qual somma sono creditori, e per rimetterli i titoli di crediti, o depositarli alla Cancelleria del prefato Tribunale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 23. Gennajo 1846.

Gaetano Baldini Coad.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza d'Arezzo il dì 15. Dicembre 1845., e al seguito della destinazione fatta dal s g. Cancelliere di detto Tribunale, ad istanza della signora Giuseppa Granati-Subiani proprietaria domiciliata in Arezzo, rappresentata da M. Antonio Gherardi, la mattina del dì 7. Marzo 1846. e giorni successivi quatenus a ore 11. avanti la porta principale di detto Tribunale sarà esposto al pubblico incanto — Un Podere denominato « d'Agazzi » Camperie Aretine, Comunità e Vicariato d'Arezzo, Popolo d'Agazzi e di San Zeno, composto della casa colonica e di più e diversi appezzamenti di terra della estensione di Stajora 108. circa, latamente descritti nella relazione giudiciale del Perito Lodovico Martini del dì 11. Novembre 1845. esistente nel processo di N.° 255. di detto anno, e confinati come in detta relazione, il qual podere gravato della rendita imponibile di L. 668. 70., e spettante al signor Pirro Granati-Subiani sottoposto alla curatela del sig. Gaetano Dini possidente domiciliato in Arezzo, sarà rilasciato al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 3450. 1. 11. 8. o Lire 24,151. 11. 8. resultante dalla precitata perizia, e colle condizioni di che nel relativo quaderno d'oneri esistente negli atti.

Fatto in Arezzo li 20. Gennaio 1846.

D. *Antonio Gherardi.*

Giovanni Colombini nativo di Livorno, ma domiciliato e dimorante in Pisa, Impiegato Regio, rende pubblicamente noto ad ogni buon fine ed effetto di ragione, che egli in conformità della Dichiarazione emessa avanti l'Eccmo. sig. Cancellier Civile del Tribunale di prima istanza di Livorno nel dì 20. Gennaio corr., si è astenuto dalla Eredità del fù di lui padre Gaetano Colombini.

La mattina del 3. Febbraio 1846. a ore undici avanti la porta esterna del Pretorio di Scansano si aprirà il secondo incanto dei beni spettanti ai sigg. Pietro, Giuseppe, Ottavio e Francesca Pizzetti di Murci e domiciliati in Grosseto, assistiti dal loro Tutore sig. Cav. Proposto Domenico Pizzetti esposti volontariamente all'incanto nell'11. Marzo 1844. e con il dibasso del 10. per 100. sul prezzo di stima.

D. Tonarelli Proc.

ESTRATTO

Il Tribunale del Giudice Civile di Siena con Decreto del dì 19. Genuaio 1846. proferito alle istanze degli Eredi beneficiati del fù sig. Federigo Feri di detta città, ha ordinato e deliberato quanto appresso, cioè:

1.° Ha approvato l'inventario e stima giudiciale degli assegnamenti componenti la Eredità beneficiata che sopra, compilati sotto dì 29. e 30. Agosto 1845. non menochè la stima compilata nel 24. Settembre di detto anno dal sig. Paolo Feroni.

2.° Ha autorizzato gli Eredi beneficiati a procedere alla vendita privata al sig. Giuseppe Barbi di tutti gli oggetti preziosi, orì-argenti, pietre, gioie, arnesi mobili e quant'altro esiste nel Negozio di Orefice lasciato dal defonto in Siena in Via di *Banchi di Sotto* a forma dell'inventario suddetto, esclusi i quadri e oggetti di belle arti, ed esclusi i crediti del Negozio stesso per il prezzo complessivo di L. 4200. pagabili in rate annue di L. 600. l'una, e maggiori piacendo al Compratore, colla corresponsione del frutto a scaletta in ragione del 5. per cento all'anno, colla retrotrazione del contratto al primo Settembre 1845. e colla garanzia da prestarsi da idoneo mallevadore per mezzo di approvata iscrizione ipotecaria.

3.° Ha autorizzato pure gli Eredi beneficiati a procedere alla vendita privata quando se ne presenti occasione, dei quadri e oggetti di Belle Arti, egualmentechè degli oggetti di vestiario ed ogni altro appartenente alla Eredità beneficiata, come dall'inventario predetto per il prezzo aumentato non meno del 10. per cento su quello delle respettive stime Casini e Feroni, ed ascendente quanto ai quadri ed oggetti di Belle Arti in complesso a L. 1261. 11. 8. e quanto agli oggetti di vestiario ed altro a Lire 217. 3. 4.

4.° Ha finalmente assegnato a tutti i Creditori tanto certi, che incerti della Eredità un ultimo e perentorio termine di giorni venti ad aver dedotti in detto Tribunale, o presso il sottoscritto Procuratore degli Eredi i loro respettivi titoli di credito, sotto la comminazione, che decorso detto termine, s'intenderanno essi decaduti da ogni diritto e pretenzione.

D. *Valerio Castellini* Proc.

I Beni Niccolaj dei quali fù annunziata la vendita in questo Giornale al N.° 99. del 23. Dicembre 1845. essendo rimasti invenduti all'incanto del Tribunale di Pistoja de' 17. Gennajo 1846. e al successivo de'24. detto eseguito collo sbasso del 10. per cento, saranno esposti a nuovo incanto nella mattina de' 31. di questo stesso mese a ore 11. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo nuovamente ridotto di altro sbasso del cinque per cento, e così colla diminuzione del quindici per cento, sulla stima loro attribuita dal Perito sig. Giovanni Brunetti, nè sarà proceduto ad ulteriori incanti.

D. Bozzi.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Ruggero Ferretti Orefice e Gioielliere in Firenze sul Ponte Vecchio sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del 10. Febbrajo prossimo entrante a ore 11., per presentare la nota Tripla dei Sindaci Provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Gennajo 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di Ernesto Conti Negoziante Sarto domiciliato in Firenze sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del 13. Febbrajo prossimo entrante a ore 10., per presentare la nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Gennajo 1846. *F. Berti* Coad.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 27. Febbrajo 1846. a ore 11. alle istanze del sig. Ferdinando Miccinesi Scritturale, e possidente domiciliato a Firenze come Mandatario dei signori Dott. Francesco, e Avv. Filippo zio, e nipote Brocchi come Eredi beneficiati del sig. Pietro Brocchi rappresentato da M. Luigi Lucij, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 26. Novembre 1845., saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale suddetto gli appresso indicati Beni appartenenti a Santi Bellini bracciante e possidente domiciliato a S. Angiolo a Legnaja, descritti nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Filippo Verità del dì 27. Agosto 1845. depositata il giorno istesso nella Cancelleria del Tribunale predetto ed esistente nel Processo Miccinesi ne'NN. e Bellini dell'anno 1844 sotto N.° 2651. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni latamente espresse nella Cartella d'Incanti.

Beni da Vendersi

Una Casa con terra annessa, orto, ed altri due appezzamenti di terra denominati « *La Striscia* » e « *Le Buche* » il tutto posto in Comunità di Legnaja Potesteria del Galluzzo Popolo di S. Angiolo a Legnaja, luogo detto « *La Quercie* » di diretto dominio del R.° Arcispedale di S. Maria Nuova gravati della rendita imponibile di L. 66. 65. cent. e dell'annuo canone di soldi nove descritti, e confinati nella suddetta relazione, e stimati Sc. 315.

D. *Luigi Lucij.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

Addì 8. Gennajo 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 2. Gennajo 1846., ordina la pubblicazione della Nona Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con detta Scrittura del 2. corrente mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico dei Richiedenti.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Ceccanti* Cond.

NONA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'
Del Gratta Marco quondam Silvestro.	Parte libero e parte livellare della Pia Eredità Mezzanotti succeduta al Convento di di S. Domenico di Pisa.	Braccia trecentosettantacinque, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	L. 302 e 50 c.
Jacoponi Dottore Stefano di di Giuseppe.	Dell' Opera del Duomo di Cascina, e del Benefizio della Santissima Annunziata in Pieve di Cascina, ma l'Opera del Duomo non è interessata nella Espropriazione.	Braccia ottomilacentocinquantacinque, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 4673 e 60 c.
Detto	Spedale del Duomo di Pisa. Della Comunità di Cascina. Del Benefizio della Santissima Annunzia di Cascina.	Renunzia al passo con Cancello accordato colla Perizia del 31 Maggio 1845.	» 2306 e 50 c.
Formichi Giuseppe di Jacopo Filippo, e Jacopo dell' Avvocato Luigi.	Libero	Braccia trecentoquarantuna, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 224 e 75 c.
Detti	Libero	Braccia millenovecentosessanta, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 414 e 70 c.
Favilla Giovanni Antonio del fù Pietro.	Dei sigg. Foscarini Collodi e Vaccà come cessionarj dei Buonomini di San Martino di Firenze in parte, ed in parte di libera proprietà.	Stiora due e pertiche quattordici, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 1175 — —
Detto	Libero	Stiora uno pertiche nove e braccia diciassette, Terra lavorativa piop. e vitiata.	» 776 e 66 c.
Panicucci Ranieri del fù Leonardo.	Della Chiesa Curata delle Fornacette. Del gran Priorato di San Sepolcro di Pisa. Della Mensa Arcivescovile di Pisa. E parte di libera proprietà.	Stiora sette e pertiche trentadue, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 3664 — —
Detto	»	Conserva sotterranea di Materiale in Calcina servente per il pozzo nero.	» 850 — —
Orsini Luca di Giov. Paolo.	RR. Spedali riuniti di Pisa.	Braccia centoquarantasei, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 70 — —
Detto	Detti	Braccia duemilasettecentoventicinque, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 554 e 40 c.
Gagliardi pupillo Lorenzo del fù Ranieri.	Del signor Cavalier Professore Giovanni Carmignani già soppressa Commenda Borgogelli.	Pertiche quaratasette e braccia nove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 564 4 —
Detto	Detto	Braccia trecentosei, Terra lavorative, pioppata e vitiata.	» 138 10 —
Bartolini Salimbeni Marchese Leonardo.	Libero	Braccia duemila settecento settantaquattro, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 693 e 12 c.
Corsini Principe Don Tommaso del fù Bartolommeo.	Parte liberi, e parte livellari della Venerabil' Opera del Duomo di Pisa.	Braccia quattrocentodiciotto, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 280 13 4

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'
Regnoli Professor Giorgio del fu Luigi.	Libero	Stiora due, pertiche venticinque e braccia undici Terra seminativa, pioppata e vitiata.	» 1068 — —
Manetti Ranieri, Giovanni, e Leonardo di Angiolo.	Libero	Braccia centoquarantacinque, Terreno ortivo, frattato.	» 175 — —
Detti	Libero	Stiora uno, pertiche undici e braccia dieci, Terra seminativa, pioppata e vitiata.	» 748 e 15 c.
Mastiani Brunacci Teodoro Francesco di Gio. Tausch e Mastiani Brunacci Cesare di Luigi Sciamanna.	Della Comunità di Cascina.	Braccia dugentoventidue, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 106 13 4
Mastiani Brunacci Cav. Teodoro Francesco, ed altri.	Libero	Braccia centocinquantasette, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 198 10 —

Pisa questo dì 19 Gennajo 1846.

Dott. Andrea Vannucchi, Procuratore della Società.

PARTE DELIBERATIVA

del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa all'Udienza del dì 24. Aprile 1845.

Inerendo alle istanze avanzate dal signor Domenico Corsani con Scrittura del dì 10. Aprile corrente, ed inerendo alle adesioni di che in atti ordina la estensione della Graduatoria dei Creditori del fù Ranieri Del Bello e suoi autori aperta coi Decreti dei 10. Giugno e 19. Settembre 1844. aventi diritto alla distribuzione del prezzo della casa e terra ortale acquistata dal signor Antonio Leuzi per la somma di Scudi 533. mediante il pubblico instrumento del 2. Agosto 1843. rogato dal Notaro Prato, ed a quello della casa passata nella sig. Angelica Del Bello ne'Leuzi mediante pubblico instrumento rogato Benedettini il 18. Aprile 1842. determinato dal Perito signor Tito Lucchesini nella somma di Scudi 104. lire 3. soldi 6. e den. 10. o sivvero a quella maggior somma a cui potranno detti prezzi ammontare in caso di offerta di rincaro dei medesimi; E tale estensione ferma stante dice doversi questo giudizio aggregare, e riunire a quelli già incoati con i suddetti Decreti per essere decisi con la medesima Sentenza.

Assegna ai suddetti Creditori il solito termine di giorni 30. continui a comparire negli atti, e produrre i documenti e titoli giustificativi i loro diritti e crediti, e ordina a M. Tommaso Scalzanti Procuratore nominato coi suddetti Decreti di redigere il suddetto progetto di Graduatoria, e quindi depositarlo nella Canc. di questo Trib. nei soliti modi, per gli effetti che di ragione.

E pone le spese occorse al sig. Domenico Corsani per ottenere il presente Decreto, ed ai sigg. Vannucci, Pini e Giuntoli NN. e Vitè per Padesione che in atti a carico del sudd.° prezzo prelevabili con privilegio dalla Legge.

Firmati all'originale
Luigi Giachi Presid.
Tiberio Guidotti Coad.

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 24. Aprile 1845. sedendo i signori Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmato all'originale
Tiberio Guidotti Coad.

Per copia conforme
L'infrascritto Coadiutore e Cassiere — *A. Borghini.*
Per copia conforme
M. Germano Severini.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno, Turno Civile, all'Udienza del dì 16. Gennaio 1846 del seguente tenore a ivi v

Inerendo alle istanze fatte dal sig. Dott. Pietro Morgantini nei nomi con Scrittura del 16. Gennaio corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del Fallito Anton Cristofano Martini e suoi autori pella distribuzione di Lire 8160., importare irretrattabile cumulato dei Beni Immobili di che nelle premesse narrative liberati ai sigg. Antonio di Angiolo Baroni, e Carlo di Gaetano Magnelli; Assegna a detti Creditori il solito termine di giorni trenta continui ad avere prodotto nella Cancelleria del Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti; Pone le spese della presente pronunzia a carico del sudd. prezzo distribuibile: Nomina M. Giovanni Bertolacci in Procuratore graduante, ed ordina la pubblicazione del presente Decreto mediante la solita inserzione nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali.

Sottoscritti all'originale
Aud. Francesco Billi Presid.
Giorgio Nomis, e
Carlo Galardi Auditori.
Presente il sig. Avv. Gaetano Bandi R. Procuratore.
Questo dì 17. Gennaio 1846.
A. Cempini Coad.
Per copia conforme
D. Pietro Morgantini Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza del dì 8. Gennaio 1846.

Inerendo alle istanze proposte dai sigg. Giovan Batta. Bò e Compagni con la loro Scrittura esibita il dì 8. Gennaio corr.

Dichiara il Fallimento dei sigg. Sebastiano Curletto, e Luigi Figlio, riservandosi di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione.

Nomina il sig. Vassilio Perdicary in Agente, ed in Giudice-Commissario il sig. Auditore Carlo Galardi.

Ordina l' apposizione dei sigilli alla taberna di commercio, casa, assegnamenti, ed effetti tutti dei Falliti, e la loro traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Ed ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza straordinaria del dì 8 Gennaio 1845. sedendo i signori Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'originale
F. Billi Presid.
Dott. Girolamo Bindi Coad.
Per copia conforme
Dott. Pietro Morgantini Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all' Udienza del dì 9. Gennaio 1846.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento del sig. Ranieri Nardi.

Inerendo all' istanza stata fatta dal sig. Samuel d' Angiolo Della Torre stato Agente al detto Fallimento con Scrittura del dì 8. Gennaio 1846., ed attesa l'avvenuta morte del sig. G. Insom stato nominato Sindaco provvisorio al detto Fallimento con precedente Decreto del Tribunale del dì 31. Ottobre 1845.

Nomina e surroga in Sindaco provvisorio al detto fallimento il sig. Luigi Insom con gli oneri ed obblighi inerenti a tale incarico.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica udienza del dì 9 Gennaio 1846. sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presid., Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'originale
F. Billi Presid.
D. Girolamo Bindi Coad.
Per copia conforme
D. Pietro Morgantini Proc.

Casimirra Bertolucci deduce a pubblica notizia quello che ha già dichiarato negli atti del Tribunale di prima istanza di Livorno con Scrittura del dì 3. Gennaio 1846., cioè che essa esercita il commercio in proprio nome nella Bottega di Cartoleria posta in Via delle Galere di questa città nel fondo terreno dello Stabile segnato di N.°

Livorno questo dì 13. Gennaio 1846.
D. *Gaetano Salvi* Proc.

Con Decreto dell' Illmo. sig. Potestà di Fiesole del 20. Gennajo corrente è stata inibita a Giovanni Brunelleschi e sua famiglia coloni licenziati ad un Podere denominato ai Pini nella Comunità di Fiesole di proprietà dei sigg. Abate Filippo e Francesco fratelli Allegri, ogni e qualunque contrattazione di Bestiame per interesse del suddetto Podere tanto per compre che per vendite.

Firenze 22. Gennajo 1846.

I Creditori del Fallito Saverio Mannarini sono invitati a presentarsi la mattina del dì 4. Febbrajo prossimo avvenire alle ore 12. meridiane per la verificazione dei loro titoli di credito verso il Fallito predetto, quale verificazione avrà luogo nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Livorno alla presenza del Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio al Fallimento di cui si tratta.

Livorno questo dì 21. Gennajo 1846.
D. *Pietro Dugi.*

Digitized by Google

NUMERO 13. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 29 Gennajo

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 18 Gennajo

Nel giorno di jeri si adunò un consiglio di gabinetto al dicastero degli affari esteri. La Gazzetta officiale contiene una dichiarazione della Regina, fatta in detto consiglio, in cui si annunzia la conclusione di un trattato fra S. M. e la Repubblica del Perù.

La stessa Gazzetta contiene un ordine del Consiglio per cui il porto di Newcastle, nella Nuova Galles del sud, sarà in avvenire un porto libero di deposito, con tutti i privilegj che godono gli altri porti di questo genere.

— O' Connell e gli altri membri della Camera dei Comuni che fan parte dell' associazione per la *Revoca* han risoluto di prender parte ai lavori della stessa Camera.

— Sono giunte da Liverpool notizie di Nuova-York del 3 gennajo.

Si crede sempre ad un esito pacifico della quesione dell' Oregon; ma i membri del Senato e della seconda Camera propongono una serie di progetti di legge più aggressivi gli uni degli altri.

La proposizione di un'inchiesta sullo stato delle forze offensive e difensive dell' Unione è stata adottata all' unanimità nel Senato.

Il Texas è definitivamente e legislativamente incorporato all' Unione. Il formale progetto di legge è stato approvato dalle due Camere.

—Mercoledì scorso in una miniera di carbone del paese di Galles accadde una spaventevole esplosione di Gas nel momento in cui vi lavoravano circa 35 uomini. Dopo sollecite ed attive ricerche si erano estratti 14 cadaveri, e non si conosceva ancora la sorte degli altri individui. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 20 Gennajo

Jeri incominciò nella Camera dei Deputati la discussione dell' Indirizzo.

Il progetto presentato dal relatore della Commissione è il seguente:

« I vostri nipoti seguiranno l'esempio dei loro padri; questi nobili principi, i quali ovunque si sono mostrati, hanno degnamente portato il nome della Francia. Sire, i vostri voti sono esauditi; l'affezione della Francia vi è per sempre assicurata; ed ogni giorno rende sempre più indissolubile l'intima unione della vostra famiglia e della patria. »

« Sire, la Camera dei Deputati si congratula con Voi dello stato generale della Francia. L'accordo dei grandi poteri ed il mantenimento della nostra politica d'ordine e di conservazione assicurano sempre più lo sviluppo regolare delle nostre instituzioni, il consolidamento e i progressi della prosperità nazionale.

« Il Vostro governo s'applica a continuare l'esecuzione dei grandi lavori di difesa e d'utilità pubblica, di cui il paese comanda il compimento. Questi nuovi elementi di forza e di ricchezza ci daranno in pochi anni le garanzie che la nostra sicurezza reclama, spargeranno su tutte le parti del territorio e in tutte le classi della popolazione il lavoro e il bene essere, e noi forniremo i mezzi di fecondare la nostra industria, di ravvivare il nostro commercio e di preparare per la nostra agricoltura giorni più felici e una più degna ricompensa degli attivi suoi sforzi. La Camera esaminerà con sollecitudine, senza allontanarsi dai limiti della prudenza, le misure che le verranno proposte per dar termine a questo gran complesso di lavori.

« V. M. ci fa sentire che la nostra situazione finanziera è divenuta ognor più soddisfaciente. Noi procureremo di migliorarla ancora facendo presiedere all' impiego delle nostre risorse una vigilante e savia economia.

« I diversi progetti di legge, dei quali V. M. ci annunzia la presentazione, saranno l'oggetto delle serie nostre occupazioni.

« Ci è ben grato di sentire che Voi continuate a ricevere da tutte le estere potenze pacifiche ed amichevoli assicurazioni. La pace è oramai il primo bisogno dei popoli. Spetta a coloro, la cui forza è pari al coraggio, di proclamarne altamente i benefizj. La politica, che ha mantenuto la pace generale fra tante burrasche coll'appoggio dei poteri dello stato e della pubblica ragione, eccita oggidì la riconoscenza dei popoli: un giorno, o Sire, sarà tale istoria l'onore del Vostro regno.

« Le reiterate testimonianze dell'amicizia che vi unisce alla Regina della Gran Brettagna, e la reciproca confidenza dei due governi hanno felicemente assicurato gli amichevoli rapporti dei due Stati. V. M. ci annunzia che la convenzione recentemente conclusa per mettere un termine a un odioso traffico riceve in questo momento la sua esecuzione. Quindi si adempie il voto costantemente espresso dalla Camera: i diritti dell' umanità saranno efficacemente protetti, e il nostro Commercio sarà reintegrato sotto l' esclusiva protezione della nostra bandiera.

« Vogliamo sperare che la Francia e l' Inghilterra mediante un'azione comune, la quale non ha altro scopo che di arrestare lo spargimento del sangue, e di ristabilire sicure e regolari relazioni commerciali, ricondurranno finalmente la pace sulle rive della Plata.

« Deploriamo con V. M. gli avvenimenti che hanno disturbato le nostre possessioni d' Affrica, e partecipiamo ai sentimenti che v' inspira l' eroismo dei vostri soldati. La Francia li accompagna nei loro pericoli con sollecitudine e riconoscenza; applaudisce alle forti misure che avete prese per conservare nell'Algeria la sua forza e la sua dominazione. Nulla potrà stancare la nostra perseveranza; i nostri energici sforzi riusciranno a fondare una sicurezza prospera e feconda sulla terra affricana che noi abbiam proclamata francese.

Digitized by Google

« Sire, la vostra saviezza e il vostro coraggio, vi hanno fatto compiere, in mezzo alle più dure prove, la nobile vostra missione; la nostra è quella di prestarvi un leale concorso, e di stabilire con voi, sopra basi inconcusse, il vostro governo e la vostra dinastìa. La Provvidenza ha benedetto i vostri sforzi; essa vi procura delle consolazioni che per noi sono altrettante guarentigie.

Il primo oratore fu il sig. Corne, il quale (dice il *Debats*) parlò un poco di tutto, abbracciando la politica estera e la politica interna. Gli succedette il sig. Leyraud già direttore degli affari Civili al Dipartimento della Giustizia e da più anni rappresentante il Dipartimento della Creuse. Egli ha parlato delle ultime operazioni elettorali ed ha creduto dover segnalare varj abusi di cui era stato testimone, attribuendoli per altro piuttosto a passioni ed intrighi locali che a fini politici. Il sig. De Peyramont, stimabile magistrato e Deputato conservatore, a richiesta dell'Oratore precedente ha confermati i fatti e la qualificazione data ad essi dal signor Leyraud. Il Ministro dell'interno conte di Duchâtel ha preso il più grande interesse nei fatti esposti, ed ha dichiarato solennemente che dietro migliori informazioni saranno adottate le più efficaci ed onorevoli misure.

—Il *Moniteur* pubblica questa mattina la traduzione di due lettere che l'Ambasciatore del Marocco ha indirizzate una al Re ed una al Duca di Nemours subito dopo la Rivista di sabato scorso. Queste lettere sono un tessuto di elogj per il Re, per la R. Famiglia e per l'armata. L'Ambasciatore esprime in esse il desiderio che i suoi sentimenti siano conosciuti da tutta la Francia, « affinchè (ei dice) coloro che dubitassero ancora della nostra amicizia nell'estino intieramente convinti. »

Lo stesso foglio officiale pubblica una R. Ordinanza sull'amministrazione e sulla contabilità delle finanze nell'Algeria, non meno che un conto speciale e particolarizzato degli stabilimenti marittimi della Francia.

— Scrivono dal Rio della Plata che il governo di Buenos-Ayres ha fatto proposte di pace all'incaricato d'affari di Francia. Questa nuova sarebbe della fine di ottobre. La spedizione anglo-francese di Corrientes doveva partire il primo di novembre dall' isola di Martin Garcia.

Altre notizie giunte da Buenos Ayres col *John Patchett* recano che l'incaricato medesimo si era imbarcato il 31 ottobre, latore, secondo la voce pubblica, di proposizioni di pace da parte del Governo Buenos-Ayrano.

— Un giornale annunzia che, sulla proposizione del ministro della guerra, il Governo ha deciso che un rinforzo importante di cavalleria sarebbe inviato in Affrica.

— Leggesi nel *Journal du Hâvre* che in quel porto si tratterebbe di formare una compagnia che, sotto il titolo di *Società baleniera*, si propone di armare 12 bastimenti nuovi destinati alla pesca delle balene. Il capitale di società, che è di 4,500,000 fr. si va formando con somme raccolte su tutti i punti del regno. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

La Camera dei Deputati ha continuato nella sua tornata del 12 la discussione dell' Indirizzo.

Nella seduta del 13 vennero adottati il 3.° e 4.° paragrafo dopo le spiegazioni dei ministri sig. Mon e sig. Martinez de la Rosa.

Le lettere di Barcellona del 12 parlano della solenne inaugurazione fattasi il dì 10, coll'intervento delle autorità locali, di una fabbrica di porcellana ivi stabilita dal Francese sig. Drapeyron. I saggi che risultarono dalla prima prova incontrarono talmente la sodisfazione del Capo Politico, ch'ei promesse di reclamare con ogni interesse la protezione di S. M. la Regina in favore di questo stabilimento.

Le lettere successive del 14 dicono che la percezione delle tasse produceva ogni giorno una maggiore inquietudine e che parecchie persone distinte aveano determinato di ritirarsi alla campagna.

Le lettere di Figuieres annunziano che il dì 9 tutti i magazzini di panni, seterie, chincaglierie ec. vennero visitati da alcuni carabinieri comandati da un capo, che in ciascun magazzino lasciava uno dei suoi a fare un inventario. Sembra che si avessero forti sospetti di un contrabbando. Nel tempo di tal perquisizione due compagnie di truppa di linea stanziavano sulla piazza pubblica per prevenire ogni disordine.

I fogli di Perpignano riportano avvisi del 14 dalla frontiera della Catalogna, secondo i quali le truppe spagnuole accantonate in quei villaggi erano state in vigilanza tutta la notte precedente, attesochè un dispaccio pervenuto all'autorità militare annunziava che alcuni emigrati uniti a parecchj disertori avean formato un progetto d'invasione per la via di Massanet o della Jonquiera. Temevasi che si meditasse un colpo di mano contro le casse della dogana; ma nessun movimento di tal natura ebbe luogo. (*Deb. e Com.*)

PAESI BASSI

Scrivono da Amsterdam alla *Gazzetta di Augusta*:

« I grandi capitali dei Paesi Bassi che, dopo la separazione del Belgio, si erano ritirati nell'antica loro patria, si volgon ora sistematicamente a promuovere i lavori di arginamento e di sterro. Se questo moto continua, il Zuydersee che, senz'alcun dubbio, facea già parte del continente, sembra destinato a ritornare pel prosciugamento al suo antico stato. Per tacere delle intraprese simili già di vecchia data, furono testè permesse grandi opere di terrapieno ad Handervoyck, colle quali si cercherà di trar partito dalla marea in modo che la sanghiglia fertilissima ch'ella porta seco montando non venga seco rapita nel riflusso. A questo modo il mare stesso ajuterà a ricostrurre ciò ch'esso aveva già distrutto più secoli sono. » (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 12 Gennajo

L'Accademia reale delle Belle Arti della nostra capitale ha testè annunziato, d'ordine del Re, che vi avrà quest'anno a Berlino un' esposizione generale di opere di belle arti di artisti viventi; esposizione che si rinnoverà ogni due anni.

—Nella piccola città di Luckenwald, situata sulla strada ferrata dell'Anhalt, otto miglia distante di qui, è scoppiato nel giorno di jeri un incendio che ha ridotto in cenere una parte della gran fabbrica di panni appartenente alla Casa Busse e figlio, capo della quale è il qui abitante consigliere di commercio Carl.

Siccome la detta piccola città vive quasi intieramente della fabbricazione di panno, così un tale avvenimento può riuscirle dannosissimo. La perdita è calcolata a circa 150,000 talleri. Non si conosce in qual modo sia nato l'incendio, poichè jeri, domenica, non si lavorò punto nella fabbrica, e non vi si tenne nè fuoco nè lume. Si congettura dunque che possa esservi stato attaccato per malevolenza. (*Mit.*)

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo in data del 30 di dicembre:

« L'esercito russo del Caucaso ha testè ricevuto un rinforzo di 8 mila uomini. Secondo tutte le apparenze, il generale Woronzoff non s'inoltrerà quest'anno nell'interno del paese, limitandosi a sorvegliar le mosse di Sciamil. »

Sapevasi già da Trebisonda in data del dì 11 dicembre che Sciamil si ritirò con una gran quantità di polvere, ch'ei prese nell'ultima battaglia avuta co'russi, ed occupava un' alloggiamento inespugnabile, d'onde meditava, al tornar della primavera, assalire il nemico.

Scrivesi finalmente da Odessa in data del 2 gennajo, alla *Gazzetta* di Francfort.

Digitized by Google

« Secondo le notizie che abbiamo ricevute da Tangarock, avvenimenti affatto imprevisti hanno avuto luogo nel Daghestan. I Russi, per quanto assicurasi, avrebbero sofferto qualche perdita; ciò che abbiamo di positivo è che il Principe Voronzoff si è diretto sollecitamente verso il teatro della guerra. Molti generali sono stati inviati a Pietroburgo, ove deesi tenere un consiglio di guerra dopo il ritorno dell' Imperatore. *(G. Ver. e Ven.)*

PERSIA

In Teheran è stata scoperta una congiura formata per assassinare il Moatimud, o Gran Visir di Persia. Alcuni *suti*, arrabbiati a causa dei terribili esempii su molti dei più celebri della loro banda pei loro innumerevoli assassinii e latrocinii, risolvettero di trucidare il Gran Visir, perciocchè credevano che il Re di Persia avesse sanzionato la punizione dei loro compagni appresso i suggerimenti di costui. Tutti i piani erano stabiliti, e non mancava che qualche persona di considerazione per assicurarne la riuscita; e conosciuto che il Cazì principale era acerrimo nemico del Visir, gli parteciparono il tutto. Costui però ebbe troppo onore e generosità per non valersi di un mezzo cotanto infame per isbrigarsi del suo nemico, e risolvette di frastornare il disegno dei cospiratori. Infatti, dopo essersi bene informato del piano e dei nomi dei membri della congiura, svelò tutto al Moatimud; ed eglino furono tutti presi, mentre in una casa trovavansi riuniti in consulta. Il resultato non è conosciuto, quantunque si possa supporre qual debba essere. *(D. di R.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 24 Gennajo

La Santità di Nostro Signore, dopo il Concistoro segreto del 19 del corrente mese, si è degnata, con Biglietti della Segreteria per gli affari di Stato interni, conferire le seguenti cariche Prelatizie:

Uditore generale della R. C. Apostolica, Monsignor Roberto Roberti, Sostituto della Segreteria per gli affari di Stato interni e Segretario del Consiglio supremo.

Sostituto e Segretario, come sopra, Monsignor Gio. Battista Cannella, Delegato Apostolico di Orvieto.

Votante della Segnatura di Giustizia, Monsignor Salvatore Paccinelli, Delegato Apostolico di Spoleto.

Delegato Apostolico di Spoleto, Monsignor Francesco Vici.

Delegato Apostolico di Orvieto, Monsignor Matteo Eustachio Gonella.

Ponente della Sacra Consulta, Monsignor Leandro Ciuffa.

Protonotario Apostolico partecipante, Monsignor Salvatore Paccinelli, Votante della Segnatura di Giustizia.

Protonotari Apostolici soprannumerari non partecipanti, Monsignor Giuseppe Ferrari, e Monsignor Giuseppe Arborio Mella.

Quindi la Santità Sua, con altro Biglietto della stessa Segreteria, si è benignamente degnata annoverare fra' Rmi. Consultori della Sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari Monsignor Luigi Gioacchino d'Isoard-Vauvenargues, Uditore della Sacra Rota. *(D. di Rom.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 21 parlano della seconda seduta dedicata nella Camera dei Deputati alla discussione dell' Indirizzo. Anche in questa seduta prima d'entrare nel soggetto principale diversi oratori parlarono con vivacità delle ultime operazioni del Ministero, e specialmente si distinsero i sigg. Duvergier de Hauranne, Thiers, Gasparin, Lherbette, e Desmousseaux de Givrè. Il Ministro sig. Guizot erasi riservato a rispondere l' indomani.

Fu parlato per incidenza dell' isola di Basilan, sulla quale attribuivasi un tentativo di occupazione alla squadra comandata dall' ammiraglio Cécile. Nessuna spiegazione fu data su tal proposito; ma contemporaneamente leggesi che nella seduta della Camera spagnuola del 13 il Ministro signor Martinez de la Rosa interpellato sul medesimo affare rispose che quel Governo avea domandato schiarimenti al Gabinetto francese, e terminò dicendo: « ci basta il sapere che essa è un' isola su cui la Spagna ha dei diritti, per esser nel caso di farli rispettare ».

—I fogli di Tolone e Marsilia del 21 e 22 dicono che secondo le più recenti lettere di Costantina può credersi alquanto esagerata la valutazione del danno sofferto dalla colonna del Gen. Levasseur, specialmente in quanto ai morti, che si limiterebbero a 350 circa.

Aggiungono però che il disastro è tuttavia assai grande mentre moltissimi sono i malati, e fra questi lo stesso general Levasseur: i fucili i bagagli, infine tutto il convoglio, i cavalli e muli, tutto era perduto. Le lettere differiscono nell'assegnare in origine alla colonna Levasseur non 2500 uomini ma 1000 soltanto, sebbene del primo numero fosse parlato anche anteriormente alla circostanza.

Il cattivo tempo era stato generale su tutte le coste e nell' interno dell'Algeria, per lo chè sempre più temevasi della colonna d' Arbouville, la quale verso l'Hamza avea combinato le sue operazioni con quelle del general Bedeau, ma questi era già tornato a Medeah.

Credevasi che il Maresciallo Bugeaud malgrado la sua ferma volontà non avrebbe potuto più lungamente tener la campagna.

Il Luogotenente generale Galbois inspettor generale della cavalleria arrivò il 17 ad Algeri sopra una fregata a vapore ed immediatamente si ripose in viaggio per Parigi. *(Deb. e Sem.)*

Ci gode l'animo di offerire ai nostri Associati il seguente Articolo (estratto dal Giornale *Chemin de fer belge*) come quello che accennando ad una prossima rivoluzione nell'economia delle strade ferrate, non può a meno di destare molto interesse e richiamare l'attenzione universale.

Osservazioni sulla necessità di sostituire le macchine fisse alle locomotive.

Nel N.° 48. (An. 1845.) del *Messager universel des arts et belles lettres de Harlem* leggesi l' Articolo seguente, che noi crediamo meritevole d'esser fatto conoscere ai nostri lettori

» Tutti i Giornali belg. del 24. e del 25. del mese scorso, come l'*Émancipation*, l'*Observateur*, le *Chemin de fer belge*, l'*Indépendance* ec. hanno parlato di un esperimento che è stato fatto sulle strade a piano inclinato, nelle vicinanze di Liége. Parecchi ingegneri di differenti nazioni Inglesi, Tedeschi, Italiani, Svizzeri, assistevano a quella prova; e fra tutti distinguevasi l' ingegnere Potenti come più favorevole alle inclinazioni portate fino ad 1/50.

» Da una memoria di questo ingegnere, che abbiamo sott'occhio, estrarremo alcune ragioni colle quali egli sostiene il suo sistema.

» Non è più il tempo, dice egli, nel quale all'oggetto di scansare le salite maggiori di 3 millim. debbansi aggravare le società costruttrici di strade ferrate di quelle enormi spese che costarono le linee da Londra a Birmingham, da Londra a Eristol, ec. (la spesa di quest' ultima fu di 820,000. franchi per kilom., ossia 3,280,000. per lega). Io non parlo per relazioni avute, continua egli, ma di ciò che ho veduto coi propri miei occhi, nei tentativi fatti colle locomotive americane dell' ingegnere W. Norris di Filadelfia. Con tali macchine, benchè di piccole dimensioni, ho veduto superare salite, in Scozia di 1/40. in Inghilterra di 1/37., e nel Belgio esse hanno potuto salire di 1/36. con un carico di 50. fino ad 80. tonnellate; cioè 50,000. ad 80,000 kilogr.

» Una volta, che a quest'effetto, si sarà scelto il miglior sistema di rotaje, sarà forza di confessare il perfezionamento ed il progresso là, dove si mostra: e in questo modo solamente possiamo nutrire la speranza di fare grandi economie nella costruzione delle strade ferrate. L'Italia deve più che tutte le altre nazioni studiare una tale questione.

» Divisa dalle Alpi e dagli Appennini, essa offre ovunque montagne e colline. Non sarà dunque fuor di proposito l'aggiungere qui, che un piano inclinato di 4. millim. per metro, e con una curva a grande raggio (per esempio di 800 a 1000. metri) può costare 8. volte più che un altro inclinato di 38 millim. per metro, e con una curva di raggio minore.

» La cosa essendo così, l' avvenire delle strade di ferro dipende dal modo di osservare le difficoltà all'oggetto di ammettere le più larghe condizioni nella inclinazione delle medesime diminuendo a un tempo le spese di mantenimento e di costruzione.

» L' ingegnere Potenti si occupa presentemente di una carta generale dell'Europa nella quale saranno indicate tutte le strade

di ferro che sono in progetto, quelle che si stanno lavorando e quelle in esercizio (1). Questa carta sarà tracciata sopra una grande scala ed arricchita d'indicazioni storiche ed artistiche, di ritratte e di macchine, e di quadri comparativi delle maggiori salite.

» Quest'Opera unica nel suo genere sarà pubblicata per cura del sig. Ph. Vandermaelen fondatore e direttore del grande stabilimento geografico di Bruxelles, che nel suo genere è sicuramente uno de' più importanti stabilimenti d'Europa.

(1) *Tracciata dallo stesso ingegnere, sarà pure pubblicata tra breve una carta dell'Europa centrale: essa conterrà diversi quadri artistici molto interessanti.*

La I. e R. Accademia Economica-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica primo Febbraio a ore 10. e mezo antimeridiane nelle solite stanze del Buon-Umore.

Modigliana 19. Gennajo

Negli ultimi giorni del decorso anno il sig. Domenico Cavina nostro Concittadino collocava nella Torre del pubblico Orologio e poneva in movimento il nuovo Cronometro da esso costruito a richiesta della Civica Magistratura di Modigliana. Quest'opera insigne che in nulla cede alle rinomate macchine cronometriche eseguite dal ricordato distinto Artefice a servizio della Città d'Imola, e delle Terre di Civitella e di Galeata, o si consideri la regolarità, e la semplicità del disegno, o si abbia riguardo alla precisa esattezza del lavoro, le vince in pregio d'assai, e per la maggiore estensione del pubblico servizio, e per l'applicazione ad essa fatta di un pendolo di nuova invenzione. Di fatti il Cronometro di cui qui è parola, oltre all'indicare fedelmente colle sfere, e coi suoni le divisioni del giorno in ore e quarti, annunzia con tocchi della grande campana ad esso addetta, concordemente alternantisi per nove minuti, ogni mattina l'alba del giorno, ed ogni sera alle ore secondo i tempi stabilite la ritirata notturna: il pendolo di questo Cronometro consta di tre verghe ravvicinate fra loro, due di acciajo, ed una di ottone, e ponendo l'Artefice nel medesimo una leva fissata sotto il punto di sospensione al di sopra precisamente della verga di ottone, ha felicemente ottenuto tal compensazione da mantenerne immutata la lunghezza, esposto che sia anche ad istantanei cambiamenti di temperatura. È questo il pendolo stesso che il nostro sig. Cavina presentava alla pubblica esposizione dei Prodotti d'Arte, e Manifatture Toscane del Settembre 1844: rapporto ad esso l'onorevolissima Commissione incaricata dell'esame delle manifatture non credeva necessario d'istituire nessun esperimento per verificare il fatto esposto dall'Artefice, limitandosi a lodare le di lui buone intenzioni senza pronunziarsi sul merito della invenzione. Gli sperimenti omessi dalla prelodata Commissione furono dal sig. Cavina ripetutamente fatti col soccorso d'ingegnoso pirometro da esso ideato e costruito, ed in più modi variati anche in presenza d'intelligenti persone ne resultava costantemente l'esposto fatto dell'immutabil lunghezza del pendolo; nè ormai può temersi che questo fatto importante e che induce un perfezionamento notabilissimo nella costruzione dei pendoli composti venga impugnato da nuove esperienze, purchè rettamente istituite.

Una epigrafe italiana distribuita in copie a stampa, e che fra breve scolpita sul marmo ornerà la Torre del pubblico Orologio, attesta la riconoscenza dei Modiglianesi verso l'egregio Concittadino, che sì degnamente corrispondeva all'affidatogli incarico. Possano queste sincere dimostrazioni di patrio affetto, e di stima riuscire grate all'industre Artefice, e maggiormente incoraggiarlo a secondar con successo le feconde ispirazioni del possente suo genio!

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera 29. si rappresenta la nuovissima Commedia del sig. Dott. Carlo Ferri di Siena, intitolata

L'IMPIEGO

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

17089. Villmers. *Un jour d'Été en Norvège.* Grande fantaisie pour le Piano. op. 27. . . . . P. 7. 1/2.
17090. ——— 2. Etudes de concert pour le Piano op. 28. N.° 1. *La Pompa di festa.* . . . » 4. 1/2.
17091. ——— N.° 2. *La Danse des Bachantes.* . . » 5.
17165. Tutsch. Giovanna d'Arco Walzer per P. F. op. 61. » 4.
17168. ——— Ernani Walzer per P. F. op. 63. . . » 2. 1/2.
17167. ——— Elssler Walzer per P. F. op. 65. . . » 2. 1/2.
17170. ——— Polka per F. F. op. 66. . . . . » 1. 2/8.
17020. Anzoletti. Salve Regina a 4. voci (Sop. Cont. Ten. e Basso) con accomp. d'organo. . . . » 2. 1/2.

Sono in vendita nello Stabile Vecchietti presso la Piazza dell'Uova delle Vetrine per Botteghe d'ogni specie di recente fabbricazione.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga al sottoscritto al suo Negozio Piazza degli Agli.

F. Oettinger.

AI SIGNORI ASSOCIATI

AL DIZIONARIO CLASSICO DI MEDICINA INTERNA ED ESTERNA

PUBBLICATO DAL CAV. GIUS. ANTONELLI DI VENEZIA

Il graziosissimo accoglimento fatto da tutta Italia a quella mia tipografica impresa del Dizionario Medico, ed il favore e la fama di che esso tuttavia gode, per cui mi vidi obbligato a farne una nuova edizione, fecero nascere in me la brama di mantenere vegeto ed in fiore questo classico libro, col porlo al livello delle tante scoperte fatte dal primo giorno di sua pubblicazione fino al presente. Interessai perciò il Chiarissimo sig. Dottor Levi, come quello che avendolo tradotto ed ampliato, poteva conoscerne le lagune ed i mancamenti, ed esso riandando tutta l'Opera, e confrontandola cogli avanzamenti e colle scoperte nelle scienze mediche verificati, estese per regola alfabetica, e colle stesse norme e discipline del Dizionario, un succoso ed indispensabile Supplimento, che comprenderà in compendio quanto di meglio pubblicossi di recente nell'ultimo decennio dalle più colte nazioni Europee ad incremento delle Scienze Mediche.

Questo Supplimento sarà stampato in quattro volumi, di forma, carta e caratteri affatto identici alla mia edizione del suddetto Dizionario, e verrà dispensato agli Associati di esso, alle stesse condizioni che si dava loro quel libro.

È uscito il secondo fascicolo

DEL TRATTATO DELLE ASSICURAZIONI E CONTRATTO DI PRESTITO

A CAMBIO MARITTIMO — DI EMERIGON

Giuseppe Antonelli.

Le Associazioni si ricevono alla sua Casa Filiale, Via Pinti N.° 6648.

Opere di recente pubblicazione

Devilleneuve e Massé. Dizionario di Diritto Commerciale. Vol. 3. L. 33. — Franch Giuseppe. Opere complete con l'aggiunta di Pucheet. Vol. 6. L. 60.

DILIGENZE PER LE MAREMME TOSCANE

In supplemento del servizio di queste diligenze, già attivato da Livorno a Piombino, e viceversa, l'Impresa delle medesime, previene il Pubblico, che cominciando dal di 3. del mese di Febbrajo prossimo, attiverà altro simile Servizio da Livorno a Grosseto e viceversa.

Le partenze da ambedue le Città avranno luogo nei giorni di Martedì, Giovedì, e Sabato, alle ore che appresso;

Da Livorno 9. antemeridiane.
Da Grosseto 1. pomeridiana.

Il prezzo L. 16. per ogni posto compresa la buona-mano dei Postiglioni.

ISTITUTO D'OTTICA DI VALDESTEIN E GROSS

Via Lungo l'Arno vicino al Caffè dell'Arco demolito Num.° 1185. Pian terreno.

Abbiamo stabilito un deposito di nostri *fabbricati d'ottica* cioè:

Occhiali ed Occhialetti a lenti finissime perescopiche di flint-Glas, e di cristallo di Monte, di qualsivoglia legatura.

Cannocchiali da Teatro e da slungarsi prodotti del rinomato istituto di Monaco e di una perfezione sin' ora mai conosciuta.

Microscopii, Louppen, Termometri ed altri oggetti ottici.

Ogni intelligente vien pregato di volere convincersi che questo deposito contiene il più squisito che l'arte possa prestare.

La bontà già conosciuta dei nostri fabbricati ed il metodo scientifico, con cui viene suggerito all'occhio difettoso la lente più adattata rendano inutile ogni vanto de'med. per parte nostra.

I prezzi fissi discreti sono quelli degli istituti d'ottica in Venezia, Monaco e Vienna e si distribuisce a richiesta anche l'elenco de prezzi *gratis*.

» (Verificandosi di recente il caso che molti ottici girovaghi, abusando della nostra Ditta, si spacciano per ottici di Vienna e di Monaco, siamo risoluti di spedire ogni anno per la stagione dell'inverno un deposito filiale in questa città proveniente dal nostro Istituto generale per l'Italia, situato in Venezia piazza S. Marco num. 64, acciocchè il rispettabile Pubblico di Firenze sia in caso di ottenere i fabbricati veri di Monaco e non falsificati oggetti con lenti fatte in Francia. Questo deposito filiale verrà diretto da uno dei Proprietari dell'Istituto in persona come lo è presentemente, oppure sarà rappresentato in seguito da un loro agente il quale però avrà sempre le qualità d'un ottico intelligente e scientificamente erudito.)

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/3.
Roma	30	106. —.	Augusta	90.	59. 3/4.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	95. 7/8.
Ancona	30	106. 1/3.	Amburgo	90.	85. 3/4.
Napoli	30	114. —.	Londra	90.	50. —.
Milano	30	100. —.	Parigi	90.	99. 2/3.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90.	99. 7/8.
Genova	30	99. 1/2.	Marsilia	90.	100. —.
Trieste	30	59. 3/4.			

Digitized by Google

NUMERO 14. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 31 Gennajo

FRANCIA

Parigi 22 Gennajo

Il corriere d'Inghilterra, il quale non era ancora arrivato a Calais alla partenza di colà della valigia postale, è giunto a Parigi nel corso della notte per via straordinaria, e non reca in data del 19 notizie di speciale importanza.

L' avvicinarsi del giorno 22 fissato per l'apertura del Parlamento, teneva gli animi nella più viva curiosità, giacchè nulla ancora sapevasi circa i progetti di Sir Rob. Peel per la riforma delle leggi frumentarie. Secondo il *Morning-Herald* il primo ministro avrebbe il dì 22 espresso alla Camera l'intenzione di sottometterle nel successivo lunedì tutti i suoi piani sugli affari da esaminarsi nel corso della sessione.

Rimaneva tuttora dubbia la nomina di lord Canning al posto di ambasciatore a Lisbona, benchè si confermasse che egli si ritira dal Dipartimento degli Affari Esteri succedendogli l' onorevole sig. Smithe.

Dopo l'arrivo da Nuova-York del pacbotto *Acadia* dicevasi che il Ministro inglese a Washington sig. Pakenham aveva reiterata al Governo americano l' offerta di sottoporre ad arbitraggio la questione dell'Oregon. Siccome però questa proposizione era stata fatta a Washington due o tre giorni soltanto prima che l' *Acadia* partisse da Nuova-York, così non si poteva ancora conoscerne il resultato.

Le lettere della Plata in data del 22 novembre dicono che si dava per certa la notizia che la Repubblica del Paraguay aveva dichiarato la guerra a Rosas.

Jeri nella Camera dei Deputati il Ministro sig. Guizot replicò particolarmente al discorso precedente del sig. Thiers sull' affare del Texas, e spiegò in modo esteso tutte le vedute politiche e commerciali che aveano servito di guida alla politica del Gabinetto francese in questo affare. Il sig. Billault credette di poter combattere punto per punto le spiegazioni del Ministro; e la questione su questo particolare rimase troncata per esser ripresa, come disse il sig. Berryer, in altro momento.

Con ciò fu chiusa la discussione generale ed incominciata quella dei singoli paragrafi. Il sig. Gustavo De-Beaumont riprese allora a trattare l'argomento non lievemente discusso già dal sig. Leyraud, delle operazioni elettorali. I ministri da esso provocati giustificarono con molto calore il proprio operato, e il discorso dell' Oratore avversario non lasciò nell' assemblea che una debole impressione.

—Si stendono presentemente disegni al ministero della guerra per costruire un 18.° forte staccato sulla riva sinistra della Senna fra Asnières e Saint-Ouen, i cui fuochi s'incrocieranno col forte della Briche a Saint-Denis e con quello del Monte Valeriano. Tratterebbesi d' inalzar questo forte sulla riva destra fra Saint-Ouen e Clinchy.

—Un giornale annunzia che, sulla proposizione del ministro della guerra, il governo ha deciso che un rinforzo importante di cavalleria sarebbe inviato in Affrica.

Leggesi in un altro dei nostri giornali:

« Il ministro della marina interpellato sull'affare di Madagascar non ha dato alcuna risposta categorica; ma invece di parlare egli opera; e noi sentiamo che gli ordini sono già dati perchè la spedizione sia pronta a scioglier le vele prima della metà di febbrajo. »

—Le corrispondenze delle Indie Occidentali ed alcuni giornali degli Stati-Uniti parlarono già di un insulto fatto al nostro agente consolare al Capo-Haiti, sig. Dubrac, il quale sul semplice sospetto che mantenesse corrispondenza coi Domingani fu trasportato a bordo di un bastimento da guerra Haitiano, ed ivi trattato a guisa dei malfattori. L' intervento del Console inglese lo fece porre in libertà dopo 48 ore di penosa detenzione fra gli strapazzi e il digiuno. Ora le ultime lettere annunziano che la squadra francese col Console generale a bordo è arrivata al Capo per chiedere di tale insulto la più luminosa sodisfazione. *(Deb. e Com.)*

ALGERIA

Il pacbotto l' *Amsterdam* giunto da Bona il 17 ad Algeri e di qui partito il 20 del corrente, arrivò a Marsilia il 22 alle 6 di sera colle seguenti notizie:

« Un violento oragano scoppiò ad Algeri il 18 con pioggia, grandine e tuoni che si succedevano senza interruzione. Caddero grossi pezzi di grandine il cui diametro era di 15, 16, e anche 17 millimetri. Dopo questa stravaganza il tempo si è rimesso.

Il giornale l' *Ackbar* del 20 gennaio, ricevuto col medesimo pacbotto, conferma le disastrose notizie di Setif. Dallo stesso giornale rilevasi però che le nostre perdite non furono di fatto tanto considerabili quanto le annunziava la corrispondenza particolare del *Semaphore*; esso crede che i soldati morti possano valutarsi fra i 100, e i 200; ma soggiunge che le relazioni di Setif sono talmente contradittorie da non poter dare ancora un' idea precisa del danno. La neve, secondo le corrispondenze dell' *Ackbar*, continuava a cadere, ed avea formato in città uno strato dell' altezza di circa due metri e nella campagna di quasi il doppio. I gendarmi che aveano ricevuto l' ordine di andar nuovamente in traccia dei dispersi si trovarono sorpresi da una nuova bufera di neve che impediva loro di distinguere la strada, e presero il partito di abbandonarsi all' istinto dei loro cavalli, che infatti verso sera li ricondussero a Setif.

Il suddetto foglio Algerino annunzia un' altra sventura accaduta a Gigelli il 6 gennajo. Verso le 3 ore pom. nel tempo di un forte oragano, il fulmine cadde sul *Blockhaus* Valée, e diede fuoco a quattro casse di munizione. Ne seguì un' esplosione spaven-

tosa, da cui tutta la popolazione messa in moto corse al luogo del disastro. Di dieci uomini che vi erano di guardia, cinque furon trovati feriti leggermente, ma gli altri 5 mutilati e bruciati con pericolo di vita, ed uno infatti morì poche ore dopo. Tutti gli affissi ed i mobili del *Blockhaus* trovaronsi messi in pezzi, e per buona sorte una quinta cassa di munizione da artiglieria rimase preservata dal fuoco.

(*Sem.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid parlano di notizie piuttosto gravi della Catalogna, annunziando che una insurrezione ebbe luogo nel Lampourdan e particolarmente ne' villaggi d'Arbrisias e Curals-de-la-Selva, e che una colonna composta di 150 insorti moveva verso la frontiera francese, nella speranza di riunirsi a un'altra colonna più importante comandata dai generali Prim ed Ametler.

Il generale Prim è però sempre a Marsilia; il suo camerata, il generale Ametler, risiede a Londra, e nulla fa credere ch' ei pensi di mettersi alla testa di qualunque siasi insurrezione.

— A Valenza giorni sono l'autorità fece procedere alla vendita di una grande quantità di oggetti appartenenti a persone che avevano ricusato di pagare la nuova tassa. Malgrado però il basso prezzo al quale volevasi fare la vendita, non si è presentato verun compratore.

— Dicesi che il figlio maggiore di Don Carlos soffra una malattia d'occhi la quale presenterebbe un carattere di qualche gravità. (*F. Fr.*)

BELGIO

I giornali del Belgio annunziano che le trattative commerciali sono al momento di cominciare fra il Belgio e i Paesi-Bassi.

Si legge nel *Messager di Gand*:

« In seguito di conferenze nelle quali si è manifestato, in nome del governo de' Paesi-Bassi, come pure in nome del governo del Belgio, il più vivo desiderio di porre un termine alle rappresaglie che ledono tanto gli interessi d'entrambi i paesi, le negoziazioni verranno quanto prima riassunte, se già non lo sono, con una grande attività.

« Esse avranno per base; a quel che sembra, nuove proposizioni delle quali è stata presa l'iniziativa dall' inviato dei Paesi-Bassi e che il gabinetto di Bruselles ha accolto con una ben giusta sollecitudine.

« È dunque permesso di sperare, e lo annunziamo con piacere, che la conclusione di un trattato di commercio fra il Belgio e i Paesi-Bassi è vicina, e tutto conduce a credere che sarà stabilito come preliminare della trattativa di ritornare provvisoriamente allo *statu quo*. Questa misura sarebbe accolta con gran favore da tutti gli addetti al commercio ed all' industria. (*F. Fr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 12 Gennajo

S. M. l'Imperatore è qui giunto jeri mattina da Varsavia, in ottimo stato di salute. Malgrado i disagii di un lungo viaggio, la M. S. non prese che un breve riposo, e si è tosto trasferita alle ore 12 nella Cattedrale di Kasan, ad assistere alla Messa. Tanto al suo giungere nel Tempio, quanto alla sua partenza, S. M. l'Imperatore venne salutato con evviva i più cordiali. Dopo la Messa S. M. si è trasferita al palazzo degli ingegneri e vi tenne una parata, quindi si recò al palazzo d' inverno. La M. S. passò il rimanente della giornata colla famiglia imperiale. Alla sera la città fu illuminata.

Si ricevette oggi dal Caucaso il seguente boletino di guerra:

« Verso la fine di novembre seppesi nel Daghestan nord e sud che numerose truppe di montanari, comandate da alcuni naïbs, eransi appostate al di là del fiume Karakoïs, col disegno di penetrare in Akoucha e Pondalara, o nel distretto di Metoulinsk. Conseguentemente i signori Labinzow e Principe Argutinsky-Dolgorucky, luogotenenti-generali, che comandano in quelle contrade, presero senza indugio le misure necessarie. Una debole parte dei distaccamenti più vicini accantonati nel nord del Daghestan marciò contro il nemico sotto gli ordini del luogotenente-colonnello principe d' Orbeljan. Il nemico tentò invano di occupare il villaggio di Kotucha; gli abitanti fecero un' ostinata resistenza, e il freddo vivissimo gli tolse alcuni uomini. Alla vista de' nostri soldati una parte delle sue truppe prese la fuga, le altre tornarono in fretta verso i loro domicilii. La calma fu pienamente ristabilita. Questa improvvisa dimostrazione dalla parte dei popoli montanari non cagionò verun rimovimento nelle nostre truppe. Il distaccamento di Samour è rimasto invariabilmente nei quartieri d'inverno occupati da esso poco tempo prima.

« I lavori di fortificazione e di organizzazione dei nuovi villaggi sulla Sungia sono terminati, e tutti i punti fortificati sulla nostra linea di avamposti sono muniti di provvisioni sufficienti per l' inverno; perciò, ne' primi giorni di dicembre, da Nasrapow, fu inviato un distaccamento ai quartieri di inverno; non se ne ritenne che una piccola parte per proteggere i nuovi villaggi contro gli attacchi nemici.

« Le notizie che si ricevono dall' ala destra della linea del Caucaso, cioè dal paese dei circassi, sono molto rallegranti. Le negoziazioni di pace che le tribù di quelle montagne hanno intavolato con noi progrediscono considerevolmente, e queste tribù ogni giorno acquistano maggior confidenza verso di noi. Alcune popolazioni, nemiche finora, cercano la nostra amicizia e la nostra protezione. In questi ultimi giorni, il Capo dei kisilbecks comparve al forte di Protchnoy-Okop: la tribù degli abcasj lo aveva delegato per dirci che tutti i suoi compatriotti desideravano sottomettersi al Governo russo. La sommissione volontaria di questa tribù è molto importante pel mantenimento della tranquillità su tutta la nostra ala destra. Non ha guari fu rimessa al Capo che la comanda per *interim* una lettera in lingua araba che Sciamil aveva scritto di sua mano alle tribù montanare dell' ala destra della linea del Caucaso. In quella lettera egli promette loro fra le altre cose di venire a trovarle quanto prima per ristabilire la legge di Maometto caduta in dissuetudine. Al dire de' refugiati, quella lettera non trovò che un freddo accoglimento presso le dette popolazioni, giacchè sanno benissimo che questa visita promessa è cosa impossibile. Il luogotenente-generale Sawadowsky, nel suo rapporto, attribuisce la situazione favorevole dei nostri affari sull'ala destra alle savie ed abili disposizioni del colonnello Richter, morto, or sono pochi giorni, in conseguenza d' un attacco di apoplessia. »

— Il giorno 14 di dicembre giunse a Tiflis il muscir-Mirza-giatar-Khan, primo Consigliere al ministero persiano degli affari esteri. Egli porta l'assicurazione che il suo Sovrano, lo Sciah, continua ad avere sentimenti di amicizia per la Russia. Il 16 egli fu ricevuto in udienza privata dal Comandante in capo.

Una corrispondenza del *Times* di Londra soggiunge che lo Sciah di Persia, afflitto da seria malattia (per cui era corsa la voce della sua morte) ha spedito quel suo agente all' Imperatore Niccolò, per ottenere la sua protezione, e occorrendo, la sua intervenzione in favore del figlio, ancora minore, contro i parenti che potrebbero contrastargli l' eredità del Trono. (*G. V. M. e F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

(*Dall' Osservator Triestino*)

Col piroscafo del Lloyd si hanno notizie da Scutari d' Albania in data del 10 corrente riguardo ai cattolici occulti carcerati in Scopia. Il pascià, mosso dalle rimostranze amichevoli venutegli dal viceconsolato austriaco in Scutari, pensava di proporre la lo-

ro liberazione alla Sublime Porta ed al Seraschiere della Romelia Rescid-pascià.

— I giornali di Smirne in data del 10 corrente con notizie da Costantinopoli fino al 7, parlano di un'amnistia assoluta accordata ai capi albanesi compromessi negli ultimi disordini di quella provincia. Essi torneranno alle loro case latori delle intenzioni amministrative e di riforma del Sultano e del suo nuovo governo. Negli ultimi giorni si trattò sempre delle cose della Siria, sulle quali il ministro Rescid pascià rispose alle potenze non con sole parole, ma con fatti che mostrano le sue sincere intenzioni di porre un termine ai disordini di quel povero paese. Regna una grandissima attività nel ministero, e si aspettano grandi cambiamenti personali nell'amministrazione. (*G. P. e V.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 25 *Gennajo*

In un' epoca così fertile di scoperte astronomiche dobbiamo annunziarne anche un' altra. Una nuova Cometa telescopica è comparsa in *Eridano*. L'abbiamo qui scoperta jeri sera 24 del corrente. Ha un nucleo ben distinto, piccola chioma, e un moto rapido verso Settentrione. Eccone la prima posizione apparente:

24 gennajo 1846.
T. med. . . . 10 or. 38 m. 17,8 s.
AR. . . . . 4 or. 6 m. 59,2 s.
D.A. . . . . 7 gr. 11 m. 30,6 s.
(*Dall' Oss. del Collegio Romano a dì* 25 *del* 1846.) (D. R.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23, e di Marsilia del 24 non contengono notizie di un distinto interesse.

Il dì 21 S. M. la Regina Vittoria arrivò da Windsor a Londra, e presiedette nel palazzo di Buckingham ad un consiglio privato, in cui furono stabiliti i termini del discorso che S. M. dovea pronunziare il 22 per l'apertura del Parlamento.

A Parigi nella Camera dei Deputati si è prolingata la discussione del 1.° paragrafo continuando diversi altri oratori a far la critica delle operazioni elettorali. I Ministri della Guerra, dell'Interno e della Giustizia hanno risposto a tutte le promosse questioni. Un' emenda proposta dal signor Odillon Barrot e consistente nel rammentare per incidenza che la lealtà e l'imparzialità debbono presiedere a tutti gli atti dell' amministrazione, non fu giudicata ammissibile.

Le ultime notizie d' Haiti recano che il Console generale francese dopo aver domandato invano al Presidente Pierrot una indennità e una sodisfazione per l'insulto sofferto dall' Agente Consolare Dubrac, disponevasi a passare a bordo della fregata *La Teti*, la quale erasi accostata alla città del Capo per bombardarla.

Una corrispondenza d' Algeri del 15 accennava la voce corsavi che il gen. Yussouf fosse stato fatto prigioniero dagli Arabi. Le ultime lettere però del 20 la smentiscono annunziando che la colonna di cavalleria posta sotto gli ordini di Yussouf era stata disciolta, e che egli arrivò ad Algeri il 19. — Il cattivo tempo continuava per terra e per mare in diversi punti dell'Algeria. Mancavano notizie del maresciallo Bugeaud. Il gen. Lamoriciere trovavasi il dì 11 sulla Maadjen, al piede del Djebel-Maiz, tenendo l'occhio ai movimenti di Abd-el-Kader che si era recato al Sud presso gli Harrars, in una posizione in cui non può mantenersi che colle risorse provenienti dal Tell, ove perciò lo contraria estremamente la presenza delle colonne francesi.

(*Deb. e Sem.*)

AVVISO

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Si previene che Domenica 1.° Febbrajo prossimo a ore 12 1/2 di mattina avrà luogo per le sole persone ammesse un Esercizio Musicale nel quale sarà eseguito quanto appresso:

Gabussi. La Prière du Matin. La Rivolta del Serraglio. } Cori a sole voci bianche.

Mabellini. Gran Fantasia per Flauto, Clarino, Corno, Tromba e Trombone eseguita dai sigg. Fratelli Bimboni, Ciardi, Paoli e Brizzi.

AVVISO TIPOGRAFICO

L'infrascritto editore e proprietario del Giornale.

IL FILOCATTOLICO

Ha l'onore di annunziare al rispettabile pubblico, la pubblicazione del primo fascicolo, conforme alla promessa fatta nella Gazzetta di questa Città, fino dall' 11. Settembre 1845. La distribuzione dei fascicoli vien fatta in Firenze dall'istesso editore nella sua libreria posta in Via S. Sebastiano presso la SS. Annunziata, e nelle altre Città da principali Librai. L'abbuonamento è di L. 10. all' anno, pagabili ogni 6. mesi anticipatamente, se non che per secondare il desiderio di molti abbuonati, invece di 2. fasc. il mese, di pag. 16. per cadauno, è stata formata una distribuzione sola di pag. 32.

Nella predetta libreria, si trova esposta per alcuni giorni dalle ore 9. della mattina alle 3. della sera ad eccezione di due giorni 1.° e 2.° Febbraio in cui sarà esposta dalle ore 12. alle 2. l' Immagine della SS. Annunziata, disegnata sull'originale dal meritissimo sig. Raffaello Buonajuti, della quale verrà eseguita l' incisione dal valente sig. Giovanni Foscila, che servir deve di corredo all'opera in associazione, intitolata

MEMORIE E MIRACOLI
DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

Ivi si trova pure un copioso assortimento di Libri Italiani d'ogni genere tanto all'ingrosso quanto a dettaglio.

Giorgio Steininger.

IL MESSAGGERO DELLE DONNE ITALIANE
GIORNALE DELLE FAMIGLIE
CON PIU' DI 200 DISEGNI

ANNO SESTO — NUOVA SERIE

Lucca — a spese del Compilatore

Questo Giornale, che si distingue dai così detti *Giornali Pittoreschi* per la quantità de' suoi DISEGNI, espressamente incisi, tirati a parte dal testo, ed ordinatamente divisi in varie categorie, presenta altresì nelle sue pagine una abbondante raccolta di *Letture*, *Cognizioni* e *Notizie* utili a formare lo spirito al vivere civile, al buon governo della casa, e all' onesto e piacevole convertare.

Malgrado la tenuità del prezzo di associazione (tre fascicoli al mese per UNA SOLA LIRA ITALIANA) il Messaggero può dirsi forse il giornale più elegante che veda la luce in Italia; e l'unico senza fallo che nella collezione specialmente de' suoi disegni pei *Lavori Femminili*, offra sì bella varietà di oggetti degni di interessare il sesso gentile, tanto sotto il rapporto della eleganza e del buon gusto, quando sotto quello dell utile e della economia. (Nei primi 27. fascicoli del corrente *Anno sesto* si sono già dati 54 DISEGNI di ricami, e 47. di fiori artificiali, frange, passamani ec. oltre a vari modelli di abiti e cappellini a GRANDEZZA NATURALE).

COMPILAZIONE. — RIMEMBRANZE ITALIANE — COSTUMI ANTICHI, FASTI O SVENTURE DI CITTA' ITALIANE, BIOGRAFIE, RACCONTI STORICI ec. — BENEFICENZA: BENEFATTORI DELL' UMANITA', ISTITUZIONI UTILI, AZIONI LODEVOLI. — COGNIZIONI UTILI — EDUCAZIONE E SCIENZE ECONOMIA DOMESTICA, INDUSTRIA, SCOPERTE E INVENZIONI, ARTI DEL DISEGNO, COLTIVAZIONE DE' FIORI. — DAGHEROTIPO MORALE — RITRATTI, CARICATURE, SCENE DELLA VITA. — TEATRI e MODE: RIVISTA DE' PRIMI SPETTACOLI, BULLETTINO DELLE MODE D'OGNI STAGIONE.

DISEGNI. — COSTUMI ANTICHI ITALIANI: TRATTI DAI MONUMENTI, PITTURE, SCULTURE ANTICHE ec. (Questa collezione che ebbe principio coll' Anno III. del Messaggero è già arrivata a CX tavole). — INDUSTRIA: NUOVI APPARECCHI ECONOMICI, MACCHINE, INVENZIONI E SCOPERTE. — ARTI DECORATIVE E DI LUSSO: MOBILI, TAPPEZZERIE, CARROZZE, ORIFICERIA, ec. — LAVORI FEMMINILI: RICAMI IN BIANCO, IN SETA, IN LANA, IN CENIGLIA, FIORI ARTIFICIALI, NUOVI LAVORI AD AGO ED A MAGLIA; MODELLI A GRANDEZZA NATURALE.

Condizioni dell'Associazione

Si pubblica un foglio ogni dieci giorni, di otto pagine in 4.° grande, edizione elegante, con tavole incise e copertine in colore.

Li 36. numeri di un anno formano un bel Volume con frontespizio, indice, ed una ricca coperta in litografia, che si dispensano GRATIS ai signori associati alla intera annata.

UN TRIMESTRE ANTICIPATO

Pel Ducato. . . . . L. 3. 15. luchesi.
Per la Toscana. . . . . » 4. toscane.
Per gli altri Stati . . . . » 3. italiane.

Digitized by Google

Col figurino settimanale delle MODES PARISIENNES, bellissime incisioni in acciaio tirate sul cartoncino lucido nello stabilimento AUBERT di Parigi, ogni prezzo aumenta del doppio.

Per tutta la Toscana si spedisce franco d'ogni spesa.

MODO DI ASSOCIAZIONE — Rivolgersi ai principali Libraj, o anco direttamente, e col mezzo della Posta al Compilatore proprietario *Vincenzo de' Nobili*: Lucca.

In Firenze al Gabinetto Scientifico Letterario del sig. Gio. P. Vieusseux, e alla Libreria Faini in Mercato Nuovo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

17648. VERDI. Opera completa *I due Foscari* ridotta in quartetto per 2. Violini, Viola e Violoncello da TONASSI. . . . . » 27

17649. ——— La medesima ridotta in quartetto per Flauto, Violino, Viola e Violoncello da TONASSI. » 27

RICC. (FEDERICO). Opera completa *Luigi Rolla* ridotta per canto con accomp. di P. F. . . . . » 34

Qualunque pezzo di quest'opera si vende anche separatamente.

17942. HERZ (HENRI) Cantabile e Rondino sull'opera *Maria Padilla* di *Donizetti*. Op. 150. per P. F. . . . » 3

17943. ——— Variazioni per P. F. sopra un Coro della *Chiara di Rosemberg* di *Ricci*. Op. 150. . . . » 3

(781.) HERZ (HENRI) *Les succès de Sidn.* Tre arie variate per P. F. Op. 142. N.° 1. Cavatine de VACCAJ . » 2 1/2

(782.) ——— N.° 2. Thême de BEETHOVEN. . . » 2 1/2

(783.) ——— N.° 3. Les Ramiers, Valses. . . . » 2 1/2

17485. MENDELSSOHN—BARTHOLDY. 6. Romances sans paroles pour le Piano. Op. 67. . . . . » 6 1/2

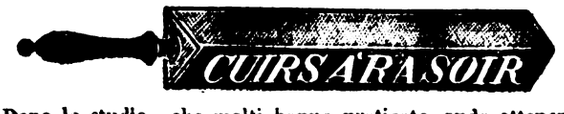
DILIGENZE TOSCANE

A datare dal primo Febbrajo la Partenza della Diligenza giornaliera per Livorno, Pisa, Lucca, Pietrasanta, Massa, Carrara, Genova e Stradale seguirà alle ore 9. di sera.

Per Bologna, Modena, Parma, Milano, Venezia ec. alle ore 7. di sera.

Firenze 30. Gennaio 1846. LUIGI ORCESI.

D'ora innanzi è inutile l'affilare Rasoj, Strumenti Chirurgici, e Temperini coll'uso della Pietra mercè la nuova invenzione delle Relsom Prisma Magnetiche, dei signori MOSLER e Soci di Berlino, i quali tengono il loro deposito per 6. settimane sole presso i Sigg. Ilasca e Comp. *Ottici di Pest e di Vienna*, in Firenze Via Calzaioli N.° 795.



Dopo lo studio, che molti hanno praticato onde ottenere di affilare Rasoj, Temperini, Strumenti Chirurgici, Anatomici ec. colla massima facilità e maggiore vantaggio, senza logorare gli istrumenti come sulla pietra; io mi lusingo d'essere stato il fortunato, e di essere pervenuto, al tanto desiderato scopo: Laonde prevengo gl' Illustrissimi Signori, che se vogliono profittare del mio ritrovato potranno fare le prove gratis per tutta la mia permanenza, e così conoscere che non sono ingannati.

Ad ottenere l'intento basta passare l'istrumento tagliente qualunque, se dentato sopra la lastra di rame spalmata del Magnetico mio composto, se nò, solamente strisciarlo sopra il Prisma da me a tal uopo preparato.

I prezzi sono da Paoli 3. fino a Paoli 15. secondo la diversa grandezza.

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta del Prof. Menò Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, di un Olio Acustico i di cui effetti sono annunziati da tutti i Giornali di Francia, di Milano, di Venezia e Genova, e contestati dalla guarigione del sig. Jage de Solignac-Maire di Clermont Ferrant di anni 75., già sordo da più di 20. anni, Negrè Negoziante a Nimes di anni 85., il M. R. Abate Gut di anni 8[illegible], sordo da parecchi anni, e moltissimi altri soggetti che per brevità si tralascia di nominare, ma che si trovano descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, il quale tratta della Sordità e dell'Emicrania.

Il deposito di quest' Olio trovasi in Firenze al Negozio Molteni e Gartner in Piazza del Granduca al prezzo di 6. Franchi la Boccia accompagnato dalla Ricetta; Prezzo dell'Opuscolo Fr. 1. 50.

AGLI AMATORI DI ORTICULTURA

AVVISO

È giunto in Firenze un Assortimento di 1500. *Piante di Camelie in N.° 230. varietà* diverse, delle più nuove e belle provenienti dallo Stabilimento *Van Houtte di Gand*. Si previene i sigg. Amatori che n'è incominciata la vendita a prezzi assai moderati.

Le suddette Piante sono depositate al Giardino in Via S. Leopoldo, Casa N.° 8. Recapito dal Giardiniere del *Palazzo Nencini* in Via San Gallo, dalle ore 8. alle 12. e dalle 2. alle 5.

NB. Le specie sono garantite ai Compratori.

Al Bazar N. 15. e 48.

Tegli in FILUSEL per Sottoveste a opera turca, e variati disegni a Crazie 14. e 18. l'uno, Scialletti di seta per donna guarniti di frangia a Crazie 10. e 12. l'uno, e grande Assortimento di Veste da Camera per Uomo da Paoli 25. a 56. l'una.

COL RIBASSO DEL 20 PER 100

A PREZZI FISSI

Grand' assortimento di Cappelli di Felpa di Parigi di recente arrivo montati elegantemente in raso, e forme all'ultimo figurino.

I suddetti oltre alla stabilità e alla figura sono di una straordinaria leggerezza; la vendita è nel Bazar Buonajuti N.° 59. tutti i giorni dalle ore 9. antimeridiane alle ore 7. 1/2. pomeridiane.

CAPPELLI GIBUS, VERI DI PARIGI

Di nuova invenzione per il macchinismo a prezzi di fabbrica.

ALTRO ASSORTIMENTO

Di Bonets e Papaline di nuovo gusto, di qualunque specie e a prezzi i più grati.

VENDITA VOLONTARIA

SENZA SBASSI E CON UN SOLO INCANTO

Sulle istanze dei Nobili sigg. Luigi, Giuseppe, Ferdinando e Vincenzo Fratelli Carlesi di Pistoia assistiti da M. Benedetto Caramelli, e in sequela del Decreto de'27. Dicembre 1845. prof. dall'Illmo. sig. Giudice Civile di detta Città, e in virtù dell'analogo ordinario del sig. Cancellier Civile, la mattina del dì 21. Febbraio 1846. a ore 11. saranno esposti in vendita all'incanto mediante l'asta del Tribunale di Pistoia gli infrascritti Stabili in Num. 10. Lotti, sulla stima fattane dall'ingegnere sig. Domenico Baldacci in virtù della sua perizia e relazione de'7. Agosto 1845. colle condizioni di che in atti.

PRIMA VENDITA

Nono Lotto. — Un Podere con casa colonica e casa padronale ad uso di villa ed altri fabbricati annessi, situato nella Comunità di Serravalle e nel Popolo di Casal Guidi, composto di terreno seminativo, vitato, olivato e fruttato della estensione di quadrati 29. e centes. 50. al quale è unito tre appezzamenti di terreno boschivo della superficie di quadrati 21. e centes. 14. stimato, compreso il soprassuolo del terreno boschivo, Scudi 3556. 5. 11. 4.

SECONDA VENDITA

Decimo Lotto. — Un Palco esistente nel Regio Teatro dei Risvegliati di Pistoia, segnato di Num. 22. primo piano, stimato Scudi 278. 6. 9. —.

TERZA VENDITA

Sesto Lotto. — Un Podere denominato della Frasca, composto di terra seminativa, vitata, olivata e pomata, con terreno boschivo annesso della estensione in tutto quadrati 54. e cent. 54. situato nella Comunità di Capraja, Popolo di S. Maria a Castra, stimato, compreso il soprassuolo, Scudi 3428. 4. 11. —.

QUARTA VENDITA

Secondo Lotto. — Un Podere con casa colonica ed annessi detto di Paffi, composto di terra seminativa, vitata, olivata e pomata, con terreno boschivo unito situato come sopra, dell'estensione in tutto quadrati 51. e cent. 68., stimato unitamente al soprassuolo del terreno boschivo, Scudi 2512. 4. 11. 4.

QUINTA VENDITA

Primo Lotto. — Un Podere denominato di Conio, composto di terra seminativa, vitata, olivata, e pomata, con casa colonica ed annessi situato come sopra, al quale viene unito alcuni appezzamenti di terreno boschivo, della estensione in tutto quadrati 54. e cent. 28., stimato, compreso il soprassuolo dei boschi, Scudi 3071. 1. 8. 8.

SESTA VENDITA

Quarto Lotto. — Un Podere composto di terra seminativa, olivata, vitata, e in parte boschiva, con casa colonica ed annessi situato come sopra denominato di Filicaja, della estensione di quadrati 69. e centesimi 43., stimato, compreso il soprassuolo del terreno boschivo, Scudi 3052. 1. 6. 4.

SETTIMA VENDITA

Terzo Lotto. — Tre appezzamenti di terreno boschivo denominati Fornalecci, Fornacina e Piaggione, situati in detta Comunità e Popolo, della superfice di quadrati 112. e cent. 99., stimati, compreso il soprassuolo, Scudi 2916. — 4. 8.

OTTAVA VENDITA

Quinto Lotto. — Due appezzamenti di terreno boschivo denominati Breti e le Crociaglie situati come sopra, della estensione di quadrati 37. e centes. 69., che compreso il soprassuolo vengono stimati Sc. 846. 2. 17. —.

NONA VENDITA

Settimo Lotto. — Due tenimenti di terra boschiva sotto il vocabolo di Bosco di Ricavo e la Macinella posti come sopra, della superficie di quadrati 80. e cent. 4., che compreso il soprassuolo sono valutati Sc. 1831. 2. 2. 8.

DECIMA VENDITA

Ottavo Lotto. — Un vasto tenimento di terreno a bosco, con altro piccolo appezzamento unito, denominati del Sassone e la Porta Grande, situati nella Comunità di Vinci, Cancelleria di Carreto Guidi, Popolo di S. Amato, della superfice di quadrati 28. e cent. 3. che compreso il soprassuolo vengono valutati Scudi 917. 6. 18. 4.

E come più e meglio sono descritti nella detta relazione Baldacci, e ne le condizioni della vendita esistenti ancora presso il sottoscritto Procuratore da cui se ne darà ostensione a chiunque ec.

Pistoia 8. Gennajo 1846.

B. Caramelli Proc.

Digitized by Google

Numero 9. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 31. *GENNAJO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 1.° Turno Civile con Sentenza de' 19 Gennajo 1846 prof. alle del sig. Valente Sguanci possid. e Negoz. domic. a Firenze, ha dichiarato aperto il fallimento di Pietro Terzani Negoz. di Cappelli di Paglia domic. alla Lastra a Signa. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli a tutti gli effetti del fallito e la traduzione del med. nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario, ed il sig. Pietro Puliti in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26 Gennajo 1846. Gaet. Boboli. Coad.

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 3 Febbrajo pros. fut. a ore 11, in esecuzione di Decreto prof. alle istanze del sig. Francesco Casaglia agente al fallimento di Giuseppe Morbidelli, dal 1.° Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, del 27 Gennajo cor., saranno esposte in vendita al pubblico incanto, nella Taberna del fallito sud., posta in questa Città in Via del Cocomero sul Canto di Via del Ciliegio tutte le Mercanzie nella medesima esistenti sull'offerta di L. 800. fatta dal sig. Pietro Paoli, ed ammessa col Decreto sud., per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente a pronti contanti ed a tutte spese di Registro, Inventario e Liberazione ed in defetto a detto sig. Offerente.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 28 Gennajo 1846. F. Berti Coad.

EDITTO DI VENDITA

Ad istanza del sig. Giuseppe Girolamo Guidi, Sindaco prov. del Fallimento di Giacomo Rainuzzo Negoz. di Trine in questa Città, ed in esecuzione di ordinanza de' 9 Gennajo stante, dell'Illmo. sig. Vice-Presid. Paolo Falleri Giudice Commis. di d. Fallimento, la mattina del dì 6. Febbrajo pros. fut. a ore 11 nelle stanze annesse al Banco del detto sig. Sindaco prov., posto a terreno dello Stabile di N.° 480. in Via de' Pandolfini, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto diversi Lotti di Mercanzie di pertinenza del fallimento sud. per rilasciarsi tanto unitamente che separatamente ed a pronti contanti al maggiore e migliore Offerente sopra i prezzi delle nuove stime giudiciali a tutte spese d'Incanto, Registro e Liberazione del Compratore o Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 28 Gennajo 1846. F. Berti Coad.

Il sottoscritto rende noto a tutti gli effetti di ragione che Sabatino Panchetti Colono al Podere di Germagnana, addetto alla Fattoria di Monte Bicchieri, Comune e Vicariato di S. Miniato, non ha facoltà di fare qualunque siasi contrattazione relativa alla Colonia senza l'espressa licenza in scritto. *Giorgio Salvadori.*

Con Decreto prof. dall'Illmo. sig. Giudice Civile di S. Croce di Firenze sotto dì 15 Gennajo 1846, è stata dichiarata jacente l'eredità lasciata da Maddalena Ermini Ved. Falsini, morta in Firenze nel dì 3 Dicembre 1845; e previa la nomina del Curatore a detta eredità nella persona del sottoscritto, e stato assegnato un nuovo e perentorio termine di giorni 15 a chiunque possa avere interesse nella sudd. eredità a comparire ed esibire giudicialmente i respettivi titoli di credito sulla eredità di cui si tratta, con dichiarazione che detto termine spirato senza la comparsa di alcuno, la eredità istessa sarà devoluta al R.° Fisco a forma della legge. Dott. *Paolo Del Furia.*

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che i suoi Contadini Gio. Batta. Meoni, e sua famiglia lavoratori al Podere della « Rigia » Popolo di S. Francesco a Monte Carlo Vicariato di S. Giovanni e Comunità, come pure Angiolo Burelli e sua famiglia lavoratori al Podere di Cannuccete Vic. sud. Comunità, Castelfranco, S. Giov. e Figline Popolo di Renaccio; ha inibito ai sud. ogni contrattazione di Bestiami, ed altro che possa interessare la correspettiva Colonia.

Carlo Seior.

Si deduce a pubblica notizia, che il D. Luigi, e Capitan Giuseppe fratelli Baldi di Pistoja inibiscono a Pier Lorenzo Trinci e sua famiglia coloni già licenziati dal Podere situato in Valenzatico Comunità di Tizzana in luogo detto il Cantone di fare alcuna contrattazione ec. senza l'espresso consenso di detti Baldi, o del loro Agente Luigi Fabbri ec. e ciò per tutti gli effetti ec.

D. Luigi e Giuseppe Baldi.

Si rende noto che Lorenzo Betti colono in Upia, Cura di Scò, Giurisdizione di Reggello, essendo incerto della morte di suo padre Bernardo Betti assente fino dal 1813. in ignote parti, ha ripudiata la Eredità paterna negli Atti del Tribunale di detto luogo il 20. Gennajo 1846., con dichiarazione di nulla aver ricevuto per questo lato, e però non volere esser tenuto in proprio al passivo della Eredità stessa.

L'antica Macelleria di Bartolommeo Baccani di Firenze, posta in Via del Garofano precisamente sul Canto di Via Nuova, per Contratto del dì 2. Gennajo 1846. è stata dall'Erede Anna Baccani ne' Tilli affittata pel corso di anni tre al sig. Natale Galli. Delle contrattazioni qualunque e di tutta l'agenzia relativa a detta Taberna, dichiarane l'Erede Baccani non tenersi responsabile, ma il solo responsabile esserne il detto affittuario Natale Galli.

Il Marchese Pierfrancesco Riuccini inibisce a Vincenzio Grassi ed a tutti gl'individui componenti la detta famiglia lavoratori al Podere denominato Stecco, Popolo della Pieve a Rignano, Vicariato del Ponte a Sieve, faciente parte della sua Fattoria della Torre a Cona di potere contrattare qualunque specie di Bestiame o altre cose inerenti alla colonia, senza consenso in scritto del suo Agente Luigi Cocchi, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Si rende pubblicamente noto che con Sentenza del dì 13 Dicembre 1845 è stato pienamente interdetto il Sacerdote Don Santi Ronconi possidente domiciliato a Modigliana.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Rocca S. Casciano.
Li 28 Gennajo 1846.

A. Borchi Canc.

Sono state tradotte a questo pubblico Stabulario quattro Bestie Vaccine trovate da Domenico Rosatelli in luogo detto il Lascone. Si assegnano perciò dieci giorni a chiunque ne sia il proprietario ad aver fatto le solite giustificazioni nel Tribunale infrascritto, altrimenti sarà proceduto a forma della Legge de'3. Giugno 1819.

Manciano dal R.° Trib. li 26. Gennajo 1846.

F. Comini P.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo all' Udienza del dì 20. Gennajo corrente proferì sentenza del seguente tenore.

Omissis ec.

Inerendo alla istanza di liberazione avanzata dal sig. Gabbriello Bigeschi con Scrittura del dì 14. Maggio 1845. dichiara il medesimo libero e prosciolto dalla media interdizione contro di lui pronunziata da questo medesimo Tribunale con Sentenza del 1. Febbrajo 1841.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 22 Gennajo 1846.

P. Puccinelli Canc.

Si rende noto, che la Vendita Coatta ad istanza di Giovanni Battista Pucci di cui fa menzione il Giornale degli Atti Giudiciali dei 10. Gennajo 1846. di N.° 3. avverrà non più la mattina del dì 31. Gennajo detto, ma la mattina dei 14. Febbrajo 1846. a forma della ordinanza del Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Grosseto. *Vittorio Mammi.*

Siena 28 *Gennajo* 1846.

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di detta Città del dì 27 Gennajo cadente si assegna il tempo e perentorio termine di giorni 20 a chiunque sia il detentore di un Buono di Cassa sopra la Banca Senese di L. 2500. segnato di N.° 418. del 3 Ottobre 1844. all' ordine S. P. del sig. Prof. Zanobi Pecchioli a 120 giorni visto, ad essersi presentato a detta Banca a dedurre le pretenzioni per ottenerne il pagamento, altrimenti detto termine decorso si avrà il detto Buono di Cassa per annullato e di niun valore e da ebichesia non potrà pretendersene il pagamento, e la somma suddetta verrà restituita al sig. Prof. Pecchioli colle formalità indicate nel detto Decreto al quale ec. Dott. *Luigi Bartalucci* Proc.

Col mezzo della personale dichiarazione, ed avviso da avere ogni, e qualunque efficacia legale, e di ragione ec. si deduce a notizia di tutti, che il sig. Domenico del fu sig. Angelo Castelli domiciliato all'Abbadia S. Salvadore, Compartimento R. di Monte Pulciano, comprò, ed acquistò per interesse pure del di lui fratello germano sig. Don Modesto fino dal dì 6 Settembre 1844. da Leonardo del già Giuseppe Pizzetti detto stesso luogo l'utile dominio di un Podere conosciuto col vocabolo di S. Maria nella Comunità dell'Abbadia sud. previa stima, composto detto predio da casa colonica, vari appez. di terreno prativo, pasculativo e seminativo, non che di non poche piante di castagno, e tale, quale ec. dentro i di già suoi noti confini, ed ai pubblici estimi sotto N.° 1225. Sez. P. part. 12, 13, 12 bis. 343, 376, 380, e 14. nella misura brac. quad. 453,252. colla rendita imponibile di L. 156. e cent. 27. di dominio diretto del R.° Spedale degl' Innocenti in Firenze.

E tutto ciò si deduce a pubblica notizia perche l'acquirente Castelli non intende di recedere dal Contratto, ma anzi di porre, e costituire in mala fede, se occorre, qualunque altro, che credesse di devenirne il compratore in disprezzo dei di lui di già preesistenti patti, in ogni ec.

Li .... Gennajo 1846.

Digitized by Google

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, inerendo all'Ordinanza emanata in questo giorno dall'Illmo. sig. Aud. Antonio Ghezzi Giudice Commissario al fallimento del sig. Vincenzo Cappannelli di Fojano, invita tutti i Creditori riconosciuti del fallimento medesimo, ed il rammentato fallito a comparire personalmente, o per mezzo di Mandatarj, nella Camera di Consiglio del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Arezzo a ore 11. antimeridiane del dì 11 Febbrajo 1846 per ricevere il rendimento di Conto da farsi dal sig. Alessandro Macera Sindaco provvisorio, dello stato del fallimento, delle formalità che sono state osservate, e delle operazioni che hanno avuto luogo, e per proceder quindi al Trattato di accordo, e nomina di uno, o più Sindaci definitivi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 23 Gennajo 1846. *Gaetano Baldini Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, inerendo all' ordinanza di questo giorno, emanata dall' Illmo. sig. Auditore Antonio Pistoj Giudice Commissario al Fallimento del sig. Antonio Lunardi di Cortona, invita tutti i creditori riconosciuti del Fallimento medesimo, ed il rammentato Fallito Lunardi, a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratori nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale Collegiale di Arezzo, a ore 11. antimeridiane del giorno 17. Febbrajo 1846. all'oggetto di ricevere dal sig. Misaele Segoni Sindaco provvisorio il rendimento di conto dello stato del Fallimento, delle formalità che sono state osservate, e delle operazioni che hanno avuto luogo, ed all' oggetto inoltre di proceder quindi al trattato di accordo, e in difetto di questo al Contratto di unione, e nomina di uno o più Sindaci definitivi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 23. Gennajo 1846. Gaetano Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, inerendo all'ordinanza emanata in questo giorno dall'Illmo. sig. Auditore Antonio Pistoj Giudice Commissario al Fallimento di Nepomuceno Barluzzi di Fojano, invita tutti i creditori del Fallimento medesimo a comparire personalmente, o per mezzo di Mandatarj nella Camera di Consiglio del Turno Civile del prefato Tribunale, a ore 11. antimeridiane del 10. Febbrajo 1846. all'oggetto di presentare, al prelodato Commissario, la lista tripla del numero dei Sindaci che stimeranno dover'essere nominati.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 23. Gennajo 1846.
Gaetano Baldini Coad.
Per copia conforme — D. *E. Facchini* P.

Si fa noto ad ogni buon fine ed effetto che a forma dell'Atto privato de' 21 Agosto 1845 sarà nulla e come non avvenuta qualunque contrattazione di Bestiame e Generi che si facesse da Giuseppe Nanni di S. Sofia senza l'intervento del sig. Rodolfo Giorgi e ciò relativamente alla Società di affitto dei Beni di S. Uberto, a forma dell'Articolo 7.° del citato Atto privato.

Per atto privato del 19. Febbrajo 1845. registrato a Pitigliano in detto mese, ed anno vol. 29. f. 190. cas. 5. col pagamento di Lire 81. soldi 13. 4. da Martinucci, il sig. Giuseppe del fù Isach Bemporad possidente domiciliato a Pitigliano acquistò dai signori fratelli Pietro e Giuseppe del fù Giovan Battista Repenti possidenti domiciliati a Montemerano un Oliveto dell' estensione di st. 18. circa posto nelle vicinanze di Montemerano luogo detto il Vallone, cui confinano Beni dell'Arcipretura di San Giorgio, fratelli Giacquigli, Benefizio di S. Pietro in Polverosa, se altri ec. rapp. dal N.° 83. della Sez. E. delle mappe Catastali della Comune di Manciano.

Questa Vendita fu fatta per il prezzo di Lire 4000. agli appresso patti, e condizioni.

1.° Che detto prezzo dovesse pagarsi, siccome nell'atto della stipulazione del Contratto venne pagato alla sig. Ester di Moisè Servi Tutrice dei figli minori del fù Salomone Paggi in conto dei crediti Ipotecarj che detti minori rappresentano c. s. il patrimonio dei menzionati Repenti, e loro Autori.

2.° Che il fondo dovesse passare nel Compratore libero, ed esente da qualunque vincolo, peso, e credito ipotecario.

3.° Che le spese di registro dovessero stare a carico del Compratore.

L'acquirente sig. Bemporad nella esistenza di oneri Ipotecari sul fondo acquistato, oltre quegli impostivi a cautela dei crediti Paggi: Con Scrittura del 9. Gennajo 1846. esibita dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto, dal quale occorrendo dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria ha introdotto il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e Privilegi esistenti sopra lo Stabile suddetto, ed ha dichiarato, conforme torna a dichiarare di voler sodisfare i debiti, ed oneri dipendenti dalle iscrizioni, accese all' Ufizio delle Ipoteche di Grosseto, senza distinzione degli esigibili, o non esigibili fino alla concorrenza del prezzo come più, e meglio da detta Scrittura. *I. Ferrini* Proc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Grosseto all'Udienza del 9. Gennajo 1846. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto a favore dei creditori del Dott. Lorenzo Barleni Dini, e di lui Autori immediati il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo retratto dai Beni alle istanze della Deputazione del Monte dei Paschi in danno di esso Barlani esecutati stati liberati all'Incanto del 20. Novembre 1845.

Nomina in direttore alla medesima M. Luigi Becchini.

Assegna ai creditori aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo il perentorio termine di giorni 30. ad avere esibiti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro crediti.

E pone a carico del debitore le spese dell' attual pronunzia che non compresa la redazione, e notificazione tassa, e liquida in Lire ventotto. *G. Loli Piccolomini* Presid.

G. Pasquccì Coad.

Dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto
Li 15. Gennajo 1846.
Manciati Coad.
Per c. c. salvo ec. — *I. Ferrini* Proc.

Decreto di apertura di Graduatoria proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena all'Udienza del dì 20. Gennajo 1846.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. Clementina Fantastici Vedova Colombi, e Dott. Carlo Mantovani dei dì 10. e 15. Gennajo corr.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg. Coniugi Giuseppe ed Anna Tabarrini aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una Bottega e annessi, posta in Siena in Via di Banchi di Sotto venduta al sig. Quirino Rustici per il prezzo di L. 7350. — — e di una Casa posta in questa Città in Via Franciosa al N.° 822. stata venduta ultimamente al sig. D. Giuseppe Vegni che ne depositò il prezzo residuale in L. 3099 10 — al netto delle spese di Purgazione d'Ipoteche, e quanto altro ec. in questo Monte de'Paschi.

Nomina a dirigere il Giudizio medesimo M. Augusto Ficalbi — Assegna ai creditori ed interessati predetti il tempo e termine di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro crediti.

E dichiara che le spese saranno prelevabili con privilegio dal prezzo, che tassa ec.

Firmati all'Originale
G. Gastone Ciatti Presid.
G. Nardi Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale ec.
F.° *V. Busatti* 1.° Coad.
Per copia conforme salvo ec. — *Domenico Poggi* Proc.

La mattina del dì 7. Febbrajo prossimo avvenire avanti la Porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena a richiesta della sig. Calvina Tognozzi ne'Marti sarà proceduto alla Vendita Volontaria di una casa posta in detta Città in Via di Salicotto sotto N.° 2358. sul prezzo di Scudi 302. senza ribassi e colle condizioni di che in atti.

Siena 26. Gennajo 1846.
Flavio Martini Proc.

In esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale sotto dì 20 Gennajo cor. rendesi noto essere stato assegnato il tempo e termine di giorni 30, a datare dal dì della presente inserzione, a tutti i Creditori dei figli pupilli del fu Pasquale Betti di Pancale, fin qui non conosciuti dal Consiglio di famiglia, attendente alla tutela dei medesimi pupilli, ad avere affacciato le loro pretensioni in proposito, colla comminazione che, detto termine decorso inutilmente, saranno presi soltanto in considerazione i diritti dei Creditori, che già sono comparsi, e soddisfatti questi ai termini di ragione.

Scansano. Li 21 Gennajo 1846.
B. Quadri Proc.

Si rende pubblicamente noto che con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena del dì 23. Gennajo corrente è stato surrogato in Giudice Commissario al Fallimento del sig. Giuseppe Vignozzi già Fornajo a Poggibonsi in luogo dell'Illmo. sig. Presidente Giuseppe Arcangeli l'Illmo. sig. Presidente Giov. Gastone Ciatti e che con Scrittura esibita da detto Vignozzi nel 26. Gennajo corrente egli ha richiesto la omologazione della concordia depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel 18. Marzo 1845. e le ulteriori dichiarazioni di cagione, al quale oggetto s'intimano i creditori certi ed incerti del Fallimento a comparire all'Udienza che sarà tenuta in detto Tribunale la mattina del dì sei Febbrajo prossimo e ad opporsi volendo colla comminazione che in caso di loro contumacia sarà proceduto alla omologazione suddetta. *Valerio Castellini Proc.*

Con pubblico Istrumento del dì 17. Gennajo 1846. registrato in Pisa il dì 19. detto la sig. Maddalena del fù signor D. Silvio Ferretti moglie di Giovanni Bartoli dimorante a Ponsacco per la morte del di lei fratello Francesco Ferretti avvenuta il 18. Dicembre 1845. ha dichiarato di adire la di lui Eredità con il benefizio della Legge, e dell' Inventario, e nella deficenza di assegnamenti conosciuti si è riservata il diritto a procedere all'Inventario solenne, e di fare quanto le Leggi in proposito comandano, e come più, e meglio dal detto Contratto rogato Della Santa, e prodotto nella Cancelleria del Tribunale Vicariale di Ponte d'Era.

Questo dì 23. Gennajo 1846.
D. *Francesco Della Santa.*

Si rende a pubblica notizia per i migliori effetti come Nicolò, Giuseppe, Giovanni, e Pietro fratelli Conti della Potesterin di Sesto, mediante pubblico Contratto del dì 29 Gennajo 1845. concessero in affitto a Giuseppe Francalanci del Vicariato del Pontassieve per nove anni, e per il Canone annuo di scudi 125. un Casamento, con diversi terreni al medesimo aggregati, posti in Comunità del Pontassieve in loro pervenuti per eredità intestata del defunto Bartolommeo loro fratello, e quindi protestò detto Francalanci che nel caso di vendita di detti beni dei quali fu in detto Contratto convenuto nel patto di prelazione a suo favore, il medesimo intende di conservare salvi ed i illesi tutti i suoi diritti, in specie poi quello del godimento dell' affitto per l'intiero novennio.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 8. Gennajo 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 2. Gennajo 1846., ordina la pubblicazione della Nona Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con detta Scrittura del 2. corrente mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico dei Richiedenti.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Ceccanti* Canc.

NONA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'
Dal Gratta Marco quondam Silvestro.	Parte libero e parte livellare della Pia Eredità Mezzanotti succeduta al Convento di di S. Domenico di Pisa.	Braccia trecentosettantacinque, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	L. 302 e 50 c.
Jacoponi Dottore Stefano di di Giuseppe.	Dell' Opera del Duomo di Cascina, e del Benefizio della Santissima Annunziata in Pieve di Cascina, ma l'Opera del Duomo non è interessata nella Espropriazione.	Braccia ottomilaceptocinquantacinque, Terra lavorativa, pioppata, vitata e fruttata.	» 4673 e 60 c.
Detto	Spedale del Duomo di Pisa. Della Comunità di Cascina. Del Benefizio della Santissima Annunzia di Cascina.	Renunzia al passo con Cancello accordato colla Perizia del 31 Maggio 1845.	» 2306 e 50 c.
Formichi Giuspe di Jacopo Filippo, e Jacopo dell' Avvocato Luigi.	Libero	Braccia trecentoquarantuna, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 224 e 75 c.
Detti	Libero	Braccia millenovecentosessanta, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 414 e 70 c.
Favilla Giovanni Antonio del fù Pietro.	Dei sigg. Foscarini Collodi e Vaccà come cessionarj dei Buonomini di San Martino di Firenza in parte, ed in parte di libera proprietà.	Stiora due e pertiche quattordici, Terra lavorativa pioppata e vitata.	» 1175 — —
Detto	Libero	Stiora uno pertiche nove e braccia diciassette, Terra lavorativa piop. e vitata.	» 776 e 66 c.
Paniacci Ranieri del fù Leonardo.	Della Chiesa Curata delle Fornacette. Del gran Priorato di San Sepoloro di Pisa. Della Mensa Arcivescovile di Pisa. E parte di libera proprietà.	Stiora sette e pertiche trentadue, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 3664 — —
Detto	»	Conserva sotterranea di Materiale in Calcina servente per il pozzo nero.	» 850 — —
Orsini Luisa di Giov. Paolo.	RR. Spedali riuniti di Pisa.	Braccia centoquarantasei, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 90 — —
Detto	Detti	Braccia duemilasettecentoventicinque, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 554 e 40 c.
Gagliardi pupillo Lorenzo del fu Ranieri.	Del signor Cavalier Professore Giovanni Carmignani già soppressa Commenda Borgogelli.	Pertiche quarantasette e braccia nove, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 664 4 —
Detto	Detto	Braccia trecentosei, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 138 40 —
Bartolini Salimbeni Marchese Leonardo.	Libero	Braccia duemila settecento settantaquattro, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 993 e 12 c.
Corsini Principe Don Tommaso del fù Bartolommeo.	Parte liberi, e parte livellari della Venerabil' Opera del Duomo di Pisa.	Braccia quattrocentodiciotto, Terra lavorativa, pioppata e vitata.	» 280 13 4

Digitized by Google

COGNOME e NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARIO DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'
Regoli Professor Giorgio del fu Luigi.	Libero	Stiora due, pertiche venticinque e braccia undici Terra seminativa, pioppata e vitata.	» 1068 — —
Manetti Ranieri, Giovanni, e Leonardo di Angiolo.	Libero	Braccia centoquarantacinque, Terreno ortivo, fruttato.	» 175 — —
Detti	Libero	Stiora uno, pertiche undici e braccia dieci, Terra seminativa, pioppata e vitiata.	» 748 e 15 c.
Mastiani Brunacci Teodoro Francesco di Gio. Tausch e Mastiani Brunacci Cesare di Luigi Sciamanna.	Della Comunità di Casciana.	Braccia dugentoventidue, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 106 13 4
Mastiani Brunacci Cav. Teodoro Francesco, ed altri.	Libero	Braccia centocinquantasette, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 198 10 —

Pisa questo dì 19 Gennaio 1846.

Dott. Andrea Vannucchi, Procuratore della Società.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall'Articolo 15[illegible]. della Legge Ipotecaria del 2. Maggio 1836.

Il sig. Guglielmo del fu Giov. Batta. Donnoloe, di condizione possidente, e di professione Mezzano pubblico domiciliato, e dimorante in Livorno, uniformandosi al disposto del succitato Articolo, deduce a pubblica notizia.

Che mediante pubblico Istrumento di compra, e vendita del dì 11. Marzo 1843. ricevuto nei rogiti del Notaro Dott. Alessandro Orsini, registrato in Livorno il 13 Marzo detto, al vol. 43. fog. 159. cas. 6. da Viola, ed in seguito di liberazione riportata nell'Incanto volontario dei Beni che appresso, fece acquisto dalla sig. Amalia del fu Francesco Wilkens Vedova del Cavaliere Carlo Stichling.

Di una Casa posta in questa Città di Livorno nella Via Sambuchi, allora Vicaria dei Santi Francesco, e Ferdinando, ed ora Cura di San Giuseppe, e parimente allora segnata di N.° 95., e di un capannone a tetto attiguo alla medesima segnato di N.° 96. quali immobili al campione del Catasto della Comunità di Livorno corrispondono alla Sezione C. Articolo di stima 175.

La Casa è composta di piano terreno diviso in tre fondi, una cantina, pozzo, e di primo piano composto di Numero 12. stanze con soffitte.

Il capannone è composto di Numero 4. stanze in fuga gravati della rendita imponibile di L. 405. 70. cent. ed ai medesimi confinano 1.° Via Sambuchi, 2.° Gio. Enrico Stichling, 3.° Augusto Stichling, 4.° Piccardi ecc., e sono edificati sul suolo livellare di dominio diretto della Chiesa Greca di Rito unito di Livorno, alla quale in ordine al successivo pubblico Istrumento del dì 5. Aprile 1845. ricevuto da detto Notaro Orsini vien corrisposto l'annuo canone di Lire 1. soldi 5. e denari 4.

Il prezzo di detti Beni fù determinato in Lire 10500. da pagarsi col frutto del 5. per 100. a chi di ragione, ed anche mediante graduatoria a carico del prezzo.

Oltre il prezzo, e frutti furono portate a carico del compratore le spese dell'Incanto, e d'approvazione di liberazione, diritto di Registro, diritto d'Asta, spese di Contratto, Voltura ec. Il Lademio di passaggio alla dominu diretta, le spese della riconduzione enfiteutica, e quelle della Purgazione delle Ipoteche.

In seguela di che detto sig. Donnoloe. — Offre soddisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti sopra i Beni suddetti da esso acquistati, e

Dichiara che il Tribunale avanti il quale sarà proceduto, e che dovrà emanare la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto in Livorno il dì 21. Gennajo 1846.

Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Livorno all' Udienza del 2. Settembre 1845. profferì il seguente Decreto.

In sequela dell'istanza fatta dal sig. Francesco Malanima con Scrittura del 30. Agosto 1845. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori della sig. Regina Cavallini ne'Guerrini Erede Del Sere, e suoi autori aventi diritto al prezzo, e frutti dei Beni da detta Erede Del Sere venduti ad esso signor Malanima per il prezzo di L. 3100. divenuto irretrattabile in seguito degli atti di Purgazione d' Ipoteche di che in atti ec. Assegna ai Creditori il termine di giorni 30. ad aver prodotti nella Cancelleria del Tribunale i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti, e nomina il sig. D. Federigo Grandolfi per formare il relativo progetto di Graduatoria.

Dice infine che dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo le spese occorse per la presente pronunzia, e quelle successive come di ragione.

Sottoscritti all'Originale

O. Bartalini.

D. *Girolamo Bindi* Coad.

Per copia conforme — *T. Watson* P.

Parte deliberativa del Decreto di apertura di giudizio d' ordine dei Creditori del sig. Canonico Antonio Tempesti di Castelfranco proferito dal Tribunale di prima Istanza di San Miniato il 19 Gennajo 184[illegible].

Inerendo alla domanda stata fatta dai signori Sacerdote Luigi in proprio, e ne' nomi Sacerdote Giuseppe, e Pietro fratelli Aglietti colla scrittura del 7 Gennajo corrente, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del sig. Canonico Tempesti e suoi Autori.

Primo: Per la distribuzione del prezzo, e frutti di ragione di un Campo lavorativo vitato, e pioppato posto nella Comune di Castel Franco di Sotto luogo detto *« al Callone »* e di un Casamento con un Campo annesso situato nella stessa Comune luogo detto *« alle Conce »* beni da detto Tempesti esposti in vendita volontaria agl'Incanti tenuti avanti il Tribunale di Castel-Franco di sotto ed acquistati dalla sig. Vittoria Tempesti per il prezzo cumulato di Scudi 595. 1. 8. 8. in ordine al Contratto di Ratifica del 2 Decembre 1840 rog. Bonfiglioli, dei quali Beni la stessa sig. Tempesti eseguì la purgazione con Atto esibito davanti a questo Tribunale nel 19 Luglio 1841 senza che comparisse nei termini legali alcun creditore rimarante; e

Secondo: Per la distribuzione del dominio diretto già competente al nominato sig. Canonico Tempesti sopra alcuni fondi latamente descritti e confinati nella Relazione del Perito giudiciale sig. Gaetano Nuti e depositata negli Atti di questo Tribunale fino del dì 17 Luglio 1845, qual dominio diretto fu esposto in vendita coatta alle istanze dei sigg. Aud. Giuseppe Fortini, Marco Pacchiani, e Mess. Vincenzio Guerrazzi, e per mancanza di oblatori rimase aggiudicato in natura ai Creditori di detto Tempesti per il prezzo di stima ridotto dagli sbassi e così per il prezzo di Scudi 1426. 3. — 4. mediante Decreto del 5 Gennajo stante.

Assegna ai suddetti Creditori il termine di giorni 30 continui ad aver presentati nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti.

Nomina in Procuratore per la formazione del relativo Progetto di Graduatoria Mess. Ferdinando Franciosini.

E finalmente pone le spese della presente pronunzia a carico del prezzo e respettivamente del dominio diretto che cadono in distribuzione dichiarandole prelevabili dai medesimi con privilegio.

Fatto a S. Miniato il dì 22 Gennajo 1846.

Mess. *Vincenzio Guerrazzi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Nella mattina del dì 9 Marzo 1846 a ore 10 in esecuzione del Decreto di questo Regio Tribunale del dì 23 Gennajo andante all' istanze di Santa Bramanti vedova del fu Giuseppe Mattugini, e di Natale Mattugini, la prima come Madre, e Tutrice legittima, ed il secondo Contutore di Enrico, Ranieri, e Teresa figli Pupilli lasciati da detto fu Giuseppe Mattugini, ed inquanto a Natale Mattugini come fratello dei rammentati Pupilli, tutti domiciliati ai Magazzino dei Marmi Comunità di Pietrasanta, rappresentati da Messer Tommaso Maria Frullani, verrà esposto in vendita al pubblico Incanto avanti la Porta principale di questo Pretorio gli Stabili infrascritti sopra il prezzo di lire 7810. Secondo la Stima del Perito sig. Carlo Polini del 26 Dicembre 1845 in Atti prodotta, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, e con i patti, e condizioni di che nel Quaderno d'Oneri esistente nella Cancelleria di questo medesimo Tribunale.

Stabili da Vendersi

Una Casa con Rimessa, Tinaja, Orto, Pozzo ec., ed un pezzo di terra seminativa vitiata, e alberata di misura braccia quadre 23288, posti nella Comunità di Pietrasanta, luogo detto al Forte dei Marmi confinati da Giuseppe Zarri, dai fratelli Rossetti, e dalla Strada di detto luogo. Di diretto Dominio di questa Comunità, e gravati dell' annuo canone di lire 11.

Dal Tribunale di Pietrasanta li 26 Gennajo 1846.

Demetrio Vanghetti Cancell.

Tommaso Maria Frullani Proc.

Digitized by Google

NUMERO 15. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 3 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 22 Gennajo

S. M. la Regina accompagnata dal Principe Alberto e col consueto Corteggio di gala si è oggi recata alla Camera dei Lordi in mezzo a reiterate acclamazioni, ed ivi ha fatta l'apertura del Parlamento pronunziando il seguente discorso:

« Milordi e Signori,

« Mi reca grande sodisfazione il vedervi di nuovo raccolti in Parlamento, e l'avere l'opportunità di ricorrere alla vostra assistenza ed ai vostri consigli.

« Continuo a ricevere dai miei alleati e da altre straniere potenze le più forti assicurazioni del loro desiderio di coltivare con questo paese le relazioni più amichevoli.

« Godo di aver potuto, d'accordo coll'Imperatore di Russia, e mercè la nostra mediazione unita, aggiustare le differenze che prevalsero lungamente fra la Porta Ottomana e il Re di Persia, e che seriamente compromettevano la quiete dell'Oriente.

« Una desolante e sanguinosa guerra afflisse per parecchj anni gli stati del Rio della Plata. Il commercio di tutte le nazioni ne fu interrotto, e si commisero barbarie sconosciute fra i popoli inciviliti. Unita col Re dei Francesi, io sto adoperandomi per la pacificazione di quegli stati.

« La convenzione conclusa colla Francia, nel corso dell'anno passato, per una più efficace repressione della tratta degli schiavi, sta per essere mandata ad effetto dall'attiva cooperazione delle due potenze sulla costa d'Affrica.

« È mio desiderio che la presente nostra unione e la buona intelligenza che felicemente esiste fra noi possano mai sempre essere impiegate nel promuovere gl'interessi dell'umanità, e nell'assicurare la pace del mondo.

« Mi rincresce che il conflitto fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti rispetto ai controversi diritti da esse invocati sul territorio della costa americana di settentrion-ponente (Oregon), benchè sia stato l'oggetto di reiterate negoziazioni, rimanga tuttavia indeciso.

« Voi potete essere sicuri che niuno sforzo non disdicevole all'onore nazionale non mancherà da parte mia per condurre una tal questione a prossimo e pacifico termine.

« Signori della Camera dei Comuni,

« Il bilancio presuntivo vi sarà fra non molto presentato. Benchè io senta profondamente l'importanza d'introdurre l'economia in ogni ramo delle spese, sono però costretta, per un debito riguardo ai bisogni del pubblico servizio ed agli stabilimenti navali e militari, di proporre alcuni aumenti nel bilancio presuntivo delle spese medesime, che provvede alla loro efficacia.

« Milord e Signori,

« Ho notato, con rammarico, i troppo frequenti casi di assassinii premeditati commessi ultimamente nell'Irlanda. Sarà vostro dovere il ricercare se si possa divisar qualche provvedimento, che giovi ad accrescere la sicurezza delle persone e a trarre dinanzi alla giustizia i colpevoli di sì spaventosi reati.

« Debbo pur lamentare che, per la mancanza del raccolto delle patate avutasi in diverse parti del regno Unito, ci sarà deficienza nella quantità di una derrata che forma il cibo principale di un gran numero de' miei sudditi. La malattia da cui la pianta è stata affetta prevalse con grandissima estensione nell'Irlanda.

« Io ho preso tutte le precauzioni che io poteva prendere per alleviare i patimenti che possono essere occasionati da questa calamità; e mi riferisco con fiducia alla vostra cooperazione nel determinare gli altri mezzi di conseguir lo stesso benevolo intento, che abbisognassero della sanzione della legislatura.

« Ho provato una grande sodisfazione nel dare il mio assenso ai provvedimenti che di tempo in tempo mi avete presentati, e che erano diretti ad estendere il commercio, e a stimolare le arti e le industrie nostre, coll'abolizione o la diminuzione dei dazj proibitivi.

« Il prospero stato delle pubbliche entrate, l'aumento delle domande per lavoro, e il generale miglioramento seguito nella condizione interna del paese sono potenti prove a favore della politica in ciò da voi seguitata.

« Io vi raccomando di prendere, sollecitamente in considerazione, se i principii che vi hanno guidati non possano con vantaggio essere più estesamente applicati, e se non sia in poter vostro, dopo esaminati diligentemente gli odierni dazii sopra molti capi, prodotti o manifatture di altri paesi, il fare tali ulteriori riduzioni o remissioni di diritti che assicurino la continuazione de' grandi beneficii che ho accennati, e che, coll'allargare la sfera del nostro commercio, rinforzino i vincoli di amicizia colle potenze straniere.

« Qualunque provvedimento voi siate per proporre affine di conseguire questi grandi oggetti sarà, io ne sono convinta, accompagnato dalle necessarie precauzioni onde le pubbliche entrate non vengano ad averne permanente scapito, nè alcuno dei grandi interessi del paese a sentirne pregiudicievole risultamento.

« Io confido pienamente nella giusta e spassionata vostra considerazione di tali materie, sì profondamente connesse col pubblico benessere.

« Il mio più ardente voto si è che, scendendo la benedizione della Divina Provvidenza sui vostri consigli, Voi possiate promuovere amichevoli sentimenti fra i varii ordini de' miei sudditi, aggiungere nuovi pegni per la continuazione della pace, e mantenere la contentezza e la pace del paese, coll'accrescere i conforti e col migliorare la condizione del gran corpo sociale che forma il mio popolo. »

Secondo l' uso delle Camere inglesi, dopo la cerimonia ciascuna di esse è rimasta in adunanza per sentir proporre e discutere l' indirizzo di risposta. Nella Camera dei Lordi la proposizione è stata fatta da Lord Home Pari di Scozia, e sostenuta da Lord Ross Pari d' Irlanda. — Nella Camera dei Comuni malgrado la consuetudine di far proporre l'indirizzo da uno dei più giovani membri di essa, quest'anno lo ha proposto lord Francis Egerton, ricordando che ciò fece anche venti anni sono sotto il Ministero Canning ; lord Egerton oltre una distinta reputazione personale, gode anche di una particolare influenza negli interessi agrari e manifatturieri attesa la situazione e la natura dei suoi possessi.

La buona intelligenza fra l' Inghilterra e la Francia è stato il primo oggetto di cui gli oratori delle due Camere si sono compiaciuti di occuparsi. Ma il più significativo è stato il discorso di sir Rob. Peel, che con un'abbandono ed una franchezza superiore alla sua abitudine parlamentaria, invece di gloriarsi di ferma coerenza alle massime professate molti anni indietro, ha detto apertamente: mi sono ingannato, tutti i miei calcoli gli ho trovati difettosi, le dottrine che ho sostenute finora non sono più sostenibili; il timore di comparire inconseguente non m'impedirà di mutar parere ora ch'io riconosco di avere avuto il torto.

Queste e simili frasi sono uscite dalla bocca del primo Ministro sul proposito delle riforme ch' ei medita di fare ai diritti detti *di protezione* che gravitano non solo sui prodotti dell'agricoltura, ma su quelli pure dell' industria.

La vastità però dei di lui disegni è quella che fa dubitare ad alcuni giornali e ad alcune classi della popolazione se facile e quieto possa esserne il realizzamento. La Borsa e la City hanno tosto risentito le differenti impressioni della sodisfazione subitanea e del dubbio successivo.

— Si dice che il Duca di Wellington ha proposto al gabinetto un aumento di 10,000 uomini nell esercito di terra. La proposta del nobile Duca non ottenne il pieno assentimento dei suoi colleghi; la maggioranza consente solo ad un aumento di 6000 uomini.

—Scrivono da Dublino che O' Connell avea convocata per domani un'adunanza dei membri irlandesi del Parlamento onde determinare la linea da seguirsi durante l' incominciata sessione. Dicesi che i membri irlandesi saranno al loro posto martedì prossimo, giorno in cui sir Rob. Peel presenterà il suo progetto del *bill* riguardante la legge de' cereali.

— I fabbricatori di stoffe di Leeds hanno fatto sperimenti per fabbricar panno con un miscuglio di lana e d' erba testile della China ; e già son giunti a vincere la maggiore difficoltà, accoppiando le due materie.

— Nei giornali dell'Australia parlasi di un nuovo conflitto fra le truppe inglesi della Nuova Zelanda e quelle del Capo indigeno Heki.

Gli stessi fogli riferiscono fra le notizie della terra di Van-Diemen, luogo di deportazione per le femmine condannate d'America e d' Inghilterra, che la Direttrice di quella casa penitenziaria , Mistriss Bowden, non potendo dare alle sue amministrate una specie di lavoro che colla concorrenza non pregiudicasse alle altre lavoranti, ha tratto partito da una paglia che cresce in quelle terre lavorative e che rassomiglia moltissimo a quella d'Italia , e ne ha fatti fabbricare alquanti cappelli che furono ricercati con ansietà, e dei quali il primo fu regalato alla consorte del Governatore Inglese. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 25 Gennajo

La Camera dei Deputati dopo aver rigettate alcune emende del sig. Barrot e dei sigg. Isambert e Chauvin contenenti un implicito biasimo della politica generale interna , continuò jeri la discussione dell' Indirizzo, la quale incidentalmente si portò sulle aggiudicazioni delle strade di ferro. Varie interpellazioni furono dirette su tal proposito al ministero, ed i sigg. Dunon e Cunin Gridaine sodisfecero ai domandati schiarimenti. Ma siccome la discussione andava troppo in lungo , ne fu dal centro reclamata più volte la chiusura, dopo la quale però non si potè passare allo scrutinio del respettivo articolo, essendo nel frattempo diminuito il numero dei votanti.

Dovendosi probabilmente domani mettere in discussione il 4.° paragrafo che dà occasione di parlare dell' Università, si sono già inscritti 5 dei primarii oratori per parlare su tale argomento.

—Annunzia un giornale essere stato spedito in Africa l'ordine che il luogotenente-generale Bedeau riprenda il comando della Provincia di Costantina affidato interinamente al gen. Levasseur.

« La catastrofe (dice un altro foglio) toccata alla colonna Levasseur è una delle lezioni sul pericolo che corresi quando si vuol penetrare , nella stagione d' inverno , nelle alte montagne che sono a mezzogiorno dell' Algeria. Gli arabi rammentavano pur bene le bufere che in esse hanno talvolta inghiottite le intiere carovane del Gerid , ma i francesi tacciavano il loro dire di esagerazione orientale. »

Jer mattina , alcuni giornali fecero credere che il ministero avesse ricevuto altre cattive notizie d' Affrica dopo quelle del disastro di Setif. Il *Messager* smentisce quest' asserzione, ed aggiunge che rispetto agli avvenimenti dell' Ovest tutto porta a credere che Abdel-Kader , lungi dall' averci fatto provare uno svantaggio , siasi ritirato verso il sud-ovest, e miri a ravvicinarsi al Marocco.

— Abbiamo recentissime lettere di Porto-al-Principe in data del 22 dicembre, le quali dicono che la *Teti* era tuttora davanti al Capo-Haïti senza aver fatta alcuna dimostrazione ostile, giacchè l'affare della domandata sodisfazione sembrava prendere una pacifica piega. *(Deb.)*

SPAGNA

Il Congresso spagnuolo tenne il dì 19 la sua 14ma seduta per la discussione dell' indirizzo e cominciò in essa ad esaminare il paragrafo 7.° Tale operazione va molto in lungo perchè nella discussione di ogni paragrafo, si rinnuovano dall' una parte e dall' altra lunghi discorsi sulla politica generale, e il presidente si adopera invano per richiamare gli Oratori al soggetto. Il controprogetto del sig. Seijas fu già rifiutato. Nella discussione del paragrafo 7.° il sig. Orense parlò contro le leggi organiche pubblicate dal sig. Pidal, chiamandole insufficienti a produrre in Spagna l' effetto che avean conseguito altrove.

I fogli di Madrid del 19 rettificano le notizie già date circa un movimento sedizioso della provincia di Girona, dicendo che ve ne fu qualche principio, ma che venne tosto represso coll' arresto di tre o quattro persone ed il sequestro di poche armi e cartuccie.

Informato infatti il generale Breton della comparsa in alcuni villaggi della provincia di Girona di varj partiti rivoluzionarii, uscì da Barcellona il 13 di gennajo a 3 ore della sera alla testa di una colonna composta di dodici compagnie di volteggiatori e granatieri, di uno squadrone di cavalleria e di una batteria da montagna. Il generale Breton si proponeva d'inseguire i partiti fino al loro esterminio. Ma informazioni posteriori lo convinsero che quelle contenute nel primo rapporto erano assai esagerate, e che tutto si riduceva al transito per un villaggio di una banda di 25 uomini armati, i quali si sono dispersi prima che la gendarmeria abbia potuto raggiungerli.

Le corrispondenze prevenienti dalla frontiera di Catalogna colla data del 20 dicono che alcuni barcellonesi vennero arrestati e spediti a Tortosa, senza che sappiasi il motivo di una simile misura. Il gen. Breton che erasi recato a Girona , era di ritorno a Barcellona, e passando da Santa Colonna de Farnès fece ivi pure eseguire alcuni arresti. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

ITALIA

STATI ESTENSI

Un supplimento al *Messaggere Modenese* del mercoledì 21 gennajo, dopo un articolo necrologico sul defunto Duca Francesco IV, pubblica il seguente Editto Sovrano del di Lui R. Figlio e Successore:

« « Noi Francesco V per la grazia di Dio Duca di Modena, Reggio, Mirandola, Massa e Carrara ec., Arciduca d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia.

« « Egli è piaciuto all'Onnipotente Iddio ne'suoi imperscrutabili decreti di chiamare a miglior vita S. A. R. Francesco IV nostro veneratissimo ed amatissimo Padre. La R. A. S. è spirata jeri sera alle ore 7 e mezzo, ed ha lasciato Noi immersi nel più profondo cordoglio; al quale però è di grandissimo conforto la sicura prova, che i nostri sudditi Ci hanno dato di prenderne la più viva parte col cercare durante la breve malattia di rimovere, per quanto da loro si poteva, questo luttuoso avvenimento, inalzando al Cielo le più ferventi pubbliche orazioni. Siamo quindi persuasi che grati essi ai tanti importantissimi provvedimenti, ed alle veramente paterne cure, colle quali l'amatissimo nostro defunto Real Genitore procacciò il loro bene con indefessa assiduità, ne rimarrà mai sempre fra loro cara la ricordanza.

« « Assumendo Noi per diritto di successione la Sovranità di questi Stati ben siamo compresi de i doveri che la medesima impone alla nostra Persona; e tutte le nostre maggiori sollecitudini saranno certo rivolte a promuovere il più che possibile la felicità dei mentovati nostri dilettissimi sudditi; dai quali colla più lieta compiacenza dell'animo nostro pienamente Ci ripromettiamo obbedienza, fedeltà ed amore: per il che solo invochiamo la Divina Provvidenza a volerci assistere, e ad allontanare in ogni tempo dai nostri Stati ogni qualsiasi calamità.

« « Intenti poi che non abbia a nascere intralcio nella spedizione degli affari de nostri Stati, confermiamo frattanto tutte indistintamente le Dignità, Cariche ed Impiegati nelle respettive loro funzioni: è troppo aliene le presenti funeste circostanze da ogni pubblico divertimento, ne prescriviamo fin da questo momento la cessazione: tale essendo la Sovrana nostra mente e volontà.

« « Dato in Modena dal nostro Ducale Palazzo, questo giorno 22 gennajo 1846.

FRANCESCO.

Gaetano Gamorra Segret. di Gabinetto.

(G. di B.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 26 ci fanno conoscere il seguito dell'adunanza del 22 e il principio di quella del 23, del Parlamento inglese. Nella Camera dei Lordi avendo il Presidente letto il progetto d'indirizzo e domandato se vi era alcuno opponente, atteso il silenzio dell'assemblea dichiarò l'Indirizzo adottato. Allora però il Duca di Richmond, rappresentante il partito delle leggi *di protezione*, si levò in modo aspro e veemente contro i disegni di sir Rob. Peel, e protestò contro il paragrafo del discorso reale che ad essi fa allusione, non meno che contro le relative espressioni dell'Indirizzo. Il Duca arrivò a dire che se il Governo si determinava a secondare le riforme del primo Ministro, egli avrebbe impiegati tutti i mezzi, anche faziosi, per resistergli. — Il Duca di Wellington e lord Stanley (ex Ministro dimissionario) si tennero in una prudente riserva.

I giornali del partito del Duca di Richmond non risparmiano a sir Rob. Peel le più piccanti e sconvenevoli qualificazioni. Un foglio neutrale dice su tal proposito, che quando i partiti hanno di tali convulsioni, vuol dire che sono mortalmente malati.

Il dì 23 nella Camera dei Comuni sir Rob. Peel continuò a dare schiarimenti sull'ultima crise, ed a spiegare in astratto le sue vedute di riforma di cui presenterà il piano nella seduta del 27. Lord Russ. li parlò pure coerentemente alle sue massime.

Nella stessa adunanza fu officialmente annunziato che la questione dell'Oregon sarebbe sottoposta ad arbitraggio.

In mezzo a questo contrasto di opinioni la Borsa e la City continuavano a presentare oscillazioni notevolissime. *(Deb.)*

EDITTO

L'attual Cancelliere Comunitativo di Cortona rende pubblicamente noto, che vaca in questa Città l'impiego di Procaccia per Firenze, ed' inerendo al partito emesso nel decorso giorno dalla Civica Magistratura assegna a chiunque volesse concorrere a detto vacante impiego il perentorio termine di un mese, da oggi, a presentare in questa Cancelleria la istanza scritta in carta bollata, mentre spirato che sia tal termine la sullodata Magistratura Civica deverrà alla scelta, e nomina del nuovo Procaccia, che riceverà dalla Cassa Comunitativa l'annua provvisione di Lire 537. soldi 6. 8. ed averà i seguenti oneri.

1.° Partire settimanalmente dalla Città di Cortona la mattina del Giovedì per essere in Firenze la mattina del Venerdì non più tardi delle ore nove in qualunque stagione; Ripartire dalla Capitale la mattina della Domenica per essere ritornato in Cortona il Lunedì non più tardi delle ore sette pomeridiane; Ma la Magistratura Civica ritiene la facoltà di variare, quando occorra, e la riconosca opportuno, i giorni di partenza per Firenze, e di ritorno del Procaccia, senza che il Procaccia stesso possa farvi opposizione.

2.° Eseguire con tutta sollecitudine ed esattezza le commissioni che riceve sì di pagamenti, che di consegna di lettere e pieghi di fagotti, pacchi, involti, scatole, panieri, e di qualsiasi altro oggetto affidategli, ed è responsabile di fronte ai terzi di qualunque smarrimento, perdita, erronea consegna, mala destinazione, o guasto; viceversa ha diritto di esigere una crazia per ciascuna lettera semplice, ed una proporzionata mercede per i trasporti, e consegne di denari, ed altri oggetti sopra dettagliati.

3.° Deve portare gratis tutte le Stampe, Libri, Volumi, Registri e tutto ciò che interessa e riguarda la Cancelleria Comunitativa, e la Comunità di Cortona a qualunque luogo siano diretti, e da qualunque altro provengano.

4.° Il nuovo Procaccia sia, o nò di Cortona dovrà nei giorni precedenti a quello della partenza tenere in questa Città aperta una Bottega o Magazzino per ricevere in persona le commissioni, gruppi di denaro, pacchi, involti ec., e farne ricevuta se è richiesta: Egualmente dovrà tenere aperta la Bottega, o Magazzino nelle sere di Lunedì, tre ore continue, dopo il suo arrivo per di tribuire, e consegnare tutto ciò, che averà ricevuto a Firenze e nello Stradale dalla Capitale a Cortona.

5.° Il nuovo Procaccia s'intenderà eletto per tutto l'anno 1846. e sarà sottoposto allo squittinio di conferma annuale nell'adunanza ordinaria del futuro Settembre, e così di anno in anno, ma piacendo al titolare di renunziare alla carica, a tempo rotto, dovrà accordare alla Comunità due intieri mesi di tempo per poter devenire al rimpiazzo e dovrà frattanto continuare il servizio per i detti due mesi.

6.° Per garantire di fronte alla Comunità, ed al pubblico l'osservanza di tutte le condizioni, ed oneri sopra dettagliati il Procaccia deve dare mallevadoria solidale, o cauzione in Beni propri del valore netto di Lire 3500. e la istanza da esibirsi da ciascun concorrente, come è detto in principio, dovrà esser corredata dei documenti legali, e necessarj a giustificare il valore netto dei Beni da ipotecarsi specialmente, e la loro libertà, non che munita della firma degli offerti mallevadori. In mancanza di tali essenziali giustificazioni, o ritrovate queste difettose, o insufficenti, la Magistratura prelodata potrà non ammettere il concorrente.

7.° La spesa dell'atto di obbligazione sarà a total carico del Procaccia.

E tutto ec.

Cortona, Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 28. Gennajo 1846.

Il Cancelliere
Carlo Lenci.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

DA SIENA ALLA LEOPOLDA IN EMPOLI

Di commissione del Nobil sig. Conte Cav. Giovanni Pieri, Presidente del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione della Società suddetta e conforme alla Deliberazione di questo del dì 1. Gennajo stante, resta intimata per il dì 31 Marzo prossimo 1846 la generale straordinaria Adunanza dei Socj, voluta dall'Art. 28. Tit. III.° dello Statuto Sociale, ed agli effetti di che nell'Articolo medesimo.

Per norma dei sigg. Azionisti si ricordano i seguenti Articoli dell'indicato Statuto, concernenti le Adunanze generali.

Art. 62. Chi averà tre Fedi di Azioni potrà intervenire a dar voto nelle Adunanze generali tanto in persona che per mezzo di Procuratore constituito con semplice lettera diretta al Presidente.

Art. 64. Ogni Azionista per essere ammesso nell'Adunanza generale deve possedere un biglietto speciale d'ammissione. Questi biglietti li dispenseranno gli Assessori all'Uffizio della Segreteri

Digitized by Google

della Società in Siena, dietro la consegna in deposito ai medesimi di tre o più fedi d' Azioni, oppure *di certificato autentico di un tal deposito fatto nelle mani degli Agenti della Società nelle diverse Piazze di Europa.*

« I Certificati di deposito delle Fedi di Azioni devono avere il nome del depositante o del suo Procuratore ec. ec. . . . . »

Conforme all'Art. 71 dello Statuto il Programma degli Affari da trattarsi nell' Adunanza generale sarà dispensato contemporaneamente al Biglietto per l'ammissione all'Adunanza.

Pagamenti da eseguirsi dagli Azionisti della Società per la Strada ferrata Centrale Toscana nell'Anno 1846.

Il Consiglio di Costruzione per la Strada suddetta veduti gli Articoli 14.° dello Statuto Sociale, e 10.° del Manifesto del 23 Dicembre 1844. i quali vogliono che sia pubblicato l'ordine con cui in ciascun anno dovranno eseguirsi dagli Azionisti i pagamenti, con deliberazione di questo infrascritto giorno stabilì quanto appresso.

Primo. Nel corrente anno 1846. dovranno effettuarsi quattro pagamenti di Lire cinquanta per ciascuno, e per ogni Azione, equivalenti al quarto, quinto, sesto e settimo ventesimo.

Secondo. Il quarto Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 30 Aprile.

Il quinto Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 30. Giugno.

Il sesto Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 31. Agosto.

Il settimo ventesimo, dovrà esser pagato a tutto il 31. Ottobre prossimi 1846.

Così il termine perentorio di che nell'Art. 15.° dello Statuto Sociale, oltre il quale le Azioni, per cui non fosse stato pagato il relativo Ventesimo, sono irrimediabilmente perdute, ed annullate, spirerà:

Per il quarto Ventesimo il 30. Maggio.
Per il quinto Ventesimo il 30. Luglio.
Per il sesto Ventesimo il 30. Settembre.
Per il settimo Ventesimo il 30. Novembre prossimi 1846.

Terzo. Il giorno successivo a ciascuna delle sopracitate scadenze, e dei relativi termini perentorj, ciascun Agente, ed il Cassiere della Società, ad ore 12. meridiane faranno chiudere i respettivi Registri da pubblico Notaro, e dopo di ciò quegli Azionisti che in qualunque delle quattro sopradette scadenze dei termini perentorj non averanno effettuato il dovuto pagamento, resteranno colle loro fedi di Azione perente annullate, e di niun valore, senza potere opporre benefizio o diritto alcuno di purgazione di mora, remissione in buon giorno, restituzione in *integrum* e qualunque altro rimedio equitativo.

Quarto. Per ogni altro modo di procedere in riguardo ai quattro pagamenti effettuabili nel 1846. restano in vigore, e dovranno essere applicate all'epoche respettive le disposizioni degli Articoli 5.° 6.° e 7.° dell'intimazione per il pagamento del terzo Ventesimo del 6. Ottobre 1845. pubblicate nella Gazzetta di Firenze di N.° 122. nel dì 11. dello stesso mese.

Quinto. Ogni qual volta gli Azionisti vorranno approfittare del comodo di pagare i respettivi Ventesimi presso gli Agenti della Società, piuttosto che presso il di lei Cassiere in Siena, conforme comanda l'art. 83. dello Statuto Sociale, si rammenta, che starà a loro carico ogni eventualità ed ogni rischio che potessero avvenire, fino a che le somme non saranno entrate nella Cassa della Società in Siena.

Sesto. Gli Azionisti che vorranno approfittare del comodo di pagare fuori di Toscana presso gli Agenti della Società, dovranno in ogni pagamento corrispondere a questi quelle proporzionate spese bancarie, uniformi all' uso ci ciascuna piazza, da non superare però il mezzo per cento, più la senseria per la rimessa, bolli, porti di lettere e quant'altro.

Settimo. Nell'atto del pagamento del quarto Ventesimo saranno conteggiati e rilasciati i frutti a ciascuna Azione dovuti a tutto l'anno 1845. alla ragione del quattro per cento ed anno conforme all'Art. 16. dello Statuto Sociale. A tale effetto presso il Cassiere, e presso gli Agenti della Società esisteranno delle Tabelle indicanti il frutto dovuto a ciascuna Azione a tutto l'anno 1845.

La somma che sarà rilasciata all'Azionista per saldo dei frutti che sopra, dovrà notarsi in piccole cifre con inchiostro rosso in un angolo della Casella del quarto Ventesimo di ciascuna fede d'Azione, ma anche in caso di omissione di questa formalità, la ricevuta per l'eseguito pagamento del quarto Ventesimo, starà a provare per la Società l'effettuato saldo dei frutti a tutto il 1845.

Ottavo. Il pagamento del quarto Ventesimo potrà essere effettuato anche al 31. Marzo prossimo, e gli Azionisti che lo salderanno a quell' epoca, goderanno dal primo Aprile successivo, conforme all'Art.° 16. dello Statuto Sociale, il frutto da esso stabilito, e di più potranno valersi dei Cambj che appresso nelle seguenti piazze.

IN SIENA, presso il Cassiere della Società.
IN FIRENZE presso il sig. David Franchetti.
IN LIVORNO presso i sigg. M. A. Bastogi e Socj a Lire 50 Toscane per Azione, senz' altro aggravio.
IN VENEZIA presso i sigg. Abram di Mandolin Levi e C.° al ragguaglio di Lire 99 Austriache per Lire 100 Toscane.
IN VIENNA presso il sig. fig.° del fù De Wertheimstein, al ragguaglio di Fiorini 100 per Lire 300 Toscane.
IN AUGUSTA presso i sigg. G. L. Schaezler e C.° al ragguaglio di Fiorini 101 per Lire 300 Toscane.
IN FRANC-FORT sm. presso i sigg. fratelli Beyfus, al ragguaglio di Fiorini 41 per Lire 100 Toscane.
IN LIPSIA presso i sigg. fratelli Dufour al ragguaglio di Reisdalleri 12 per Lire 50 Toscane.

Per gli Azionisti che effettueranno il saldo del quarto ventesimo al 30 Aprile presso le Case che sopra restano stabiliti i seguenti Cambj:

SIENA, Lire 50 per Azione.
FIRENZE e LIVORNO, a Lire 50 e 1/4. per Azione senz'altr' aggravio.
AUGUSTA, Fiorini 101 e 30 car: per Lire 300 Toscane.
FRANC-FORT sm., Fiorini 41 e 1/4. per Lire 100 Toscane.
LIPSIA, Reisdalleri 12 e 1/8. per Lire 50 Toscane.
VIENNA, Fiorini 100 e 30 car: per Lire 300 Toscane.
VENEZIA, Lire Austriache 100 per Lire 100 Toscane.

Quelli che effettueranno il pagamento suddetto nel mese del termine perentorio, e così al 30 Maggio, soffriranno un aggravio del mezzo per cento sopra i Cambj stabiliti per il 30 Aprile, anche pagando presso la Cassa della Società in Siena.

Nono. I Cambj ai quali dovranno effettuarsi gli altri tre pagamenti nel 1846 verranno stabiliti a tempo opportuno con speciali pubblicazioni.

Siena li 31 Gennajo 1846.

Il Segretario gerente
POLICARPO BANDINI

AVVISI

TEATRO DI PIAZZA VECCHIA

Questa sera verrà rappresentato a richiesta per l'ottava volta la graziosa Commedia intitolata:

STENTERELLO E SUA FIGLIA COMICI AMBULANTI

OSSIA

LA PRIMA SERA DI UNA RAPPRESENTAZIONE

PUBBLICAZIONI TIPOGRAFICHE

DEL PREMIATO STABILIMENTO

DEL CAV. GIUSEPPE ANTONELLI DI VENEZIA

L'ILIADE D'OMERO, versione poetica di Vincenzo Monti con a fronte la traduzione letterale del testo di Melchiorre Cesarotti, con note di varj, ed in fine un saggio dell'Iliade di Ugo Foscolo. Vol. 2. in 8.° col ritratto dell'Autore L. 24.

L' ODISSEA D'OMERO, versione d' Ippolito Pindemonte. La Batracomiomachia tradotta da Giacomo Leopardi, e gl' Inni tradotti da varj. Vol. unico L. 5.

TEATRO GRECO tradotto da varj, con ritratti. Vol. 2. in 8.° Lire 24.

TEATRO LATINO tradotto da varj, con ritratti. Vol. unico, in 8.° Lire 20.

Opere Mediche

VALENTIN. Trattato di Nevrologia, con tavole, un volume in 8.° L. 16.

HENLE. Trattato di Anatomia generale. 2. vol. in 8.° con tavole. Lire 24.

MARIOLIN. Memorie dell'Accademia reale di Chirurgia. Vol. 3. in 8.° Lire 30.

COOPER SAMUELE. Trattato elementare di Patologia Chirurgica. Vol. unico in 8.° Lire 12.

Le suddette Opere di cui ne è già fatta la pubblicazione si trovano vendibili alla Casa Filiale del Cav. Giuseppe Antonelli in Via di Pinti al N.° 6648.

Quei sigg. Associati al Dizionario di Medicina, che desiderassero il supplimento al detto Dizionario già annunziato nella Gazzetta di Firenze, sono pregati a dirigersi o personalmente o per lettera al sopraindicato recapito, da cui verranno puntualmente eseguite le loro commissioni.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

CASTORE

Partirà il 5 corrente per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 9 detto per Genova e Marsilia.

POLIFEMO

Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

DILIGENZE TOSCANE

Partono tutti i giorni.

Per Pisa, Livorno, Lucca e Genova alle ore 9. di sera.

Per Bologna, Modena, Parma, Milano, Venezia ec., alle ore 7. di sera.

Firenze li 2 Febbrajo 1846.

LUIGI ORCESI

Estrazione di Roma del dì 31 Gennajo 1846.

30. 11. 72. 18. 80.

Digitized by Google

Numero 10. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 3. FEBBRAJO*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 27 del venturo prossimo mese di Marzo alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 23. Settembre 1845. ad istanza di Messer Giuseppe Campani Procuratore del sig. Luigi Carlesi possidente e Commerciante domiciliato nella Città di Prato avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile una volta appartenente al sig. Crespino Pampaloni possidente domiciliato in Prato e di poi abbandonato dal sig. Sigismondo Pruker terzo possessore descritto nella Relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Paolo Rindi del dì 28 Agosto 1845. per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo attribuitogli dalla stima del detto sig. Rindi in L. 4970 salva l'approvazione del Tribunale stesso con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella in atti esistente.

Descrizione dello Stabile

Un fabbricato compasto di più e diverse stanze ad uso di pubblici Macelli situato nella Città di Prato sopra la Piazza detta di S. Domenico confinato dalla detta Piazza, da Andrea Capaccioli e Giovanni Livi, e da altri, e contradistinto in Sezione DD. dalle particelle Catastali 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. colla rendita imponibile di L. 66 e cent. 41.

Dott. *Giuseppe Campani* Proc.

Il sottoscritto Antonio di Luigi Fedi possidente domiciliato alla Badia a Signa nella Comunità di Signa, rende pubblicamente noto, affinchè niuno possa allegarne ignoranza, che egli non ha fuori alcuna accettazione che possa fargli carico, avendo esattamente soddisfatte in scadenza tutte le Cambiali che sinora ha emesse, o che da altri gli furon tratte; e ciò a chiara notizia di ciascuno, ed a tutti gli effetti di ragione.

Firenze 31 Gennajo 1846.

Antonio Fedi.

Con Atto del 2. Dicembre 1845. Rog. Viscontini, Gaetano Lumini Tutore dei figli pupilli Giuseppe, e Pietro del fu Simone Lumini, debitamente autorizzato, adì con beneficio di legge e d'Inventario, l'Eredità di detto Simone Lumini; e con Decreto proferito dall'Eccmo. sig. Potestà del Tribunale di Fiesole, sotto dì 23 Gennajo 1846, fu ammessa la domanda d'Inventario Solenne, con assegnazione di termine di giorni 8. ai Creditori certi, e di giorni 15 agl'incerti di d. Eredità, a dire e dedurre quanto crederanno di loro interesse, e con citazione ad intervenire, volendo, all'Atto di confezione d'Inventario solenne, la mattina del 20. Febbrajo 1846. a ore 11. avanti detto sig. Potestà, alla di lui Residenza in Firenze, in Via dei Rustici al N.° 48.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come in esecuzione di sua Sentenza del 1.° Dicembre ultimo decorso proferita sulle istanze del sig. Giacomo Tough, la mattina del dì 13. Febbrajo pros. a ore 11 nel locale della Galleria del signor Natale Ussi posta sulla Piazza di S. Croce al N.° 7701 sarà proceduto alla Vendita per mezzo del pub. Incanto di diversi quadri spet. alla sig. Elisabetta Vedova Tealdi per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e mig. Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanto, Registro ec. del Compratore.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto

Fiorani Coad.

Con pubblico Istrumento del dì 21 Gennajo 1846 rogato dal Dott. Giovanni Recattini il D. Ireneo Calendini legale e possidente domiciliato in Monte San Savino, ha dichiarato di astenersi dall'adire la Eredità del di lui defunto Padre Dott. Antonio Calendini e di non volere da quella risentire nè utile nè aggravio.

Maria, Assunta e Domenica Sorelle Basini, per Atto esibito nel Tribunale di Calce li 9. Dicembre 1845. hanno dichiarato di astenersi dall'Eredità di Giuseppe Basini loro padre, morto a Calce li 13. Ottobre 1845.

C. Carnecchia. Proc.

Mediante Istrumento rog. dal Dott. Giov. Batta. Tarantola li 25 Aprile 1845. Francesco Bertelia di Medrignano ha emancipato pienamente il di lui figlio Agostino a tutti gli effetti che più e meglio di ragione.

C. Carnecchia Proc.

EDITTO

L'Illmo. sig. Aud. Gio. Batista Venturucci Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe e Giovacchino Matteoli con Ordinanza del 15 Gennajo 1846 ha fissata la convocazione dei Creditori del fallimento predetto per la mattina del 18 Febbrajo 1846. pros. e però vengono citati tutti i Creditori verificati ed ammessi in detto fallimento a comparire in detto giorno a ore 10 antim. avanti il suddetto sig. Giudice Commissario e personalmente, o per mezzo di mandatario per procedere al concordato, o in difetto alla nomina del Sindaco, o Sindaci definitivi, ed al rendiconto dei sigg. Sindaci prov. con intervento della persona del fallito Giovacchino Matteoli attesa l'infermità del di lui padre, il tutto ai termini del vigente Codice di Commercio.

Fatto a S. Miniato li 28 Gennajo 1846.

Mess. Franciosini Proc. dei Sindaci.

D'ordine del Regio Tribunale di prima Istanza di Siena.

Alle istanze del Rappresentanti il Seminario Arcivescovile di S. Giorgio di Siena si previene il pubblico che la mattina del dì 21. Marzo 1846 pr. f. sarà proceduto per mezzo del pubblico incanto alla vendita del Podere denominato la Casa nuova delle Macchie posto e situato nella Comunità di Montalcino Cura di S. Restituta a pregiudizio del sig. Stanislao Brunacci rappresentato dal di lui Tutore sig. Giuseppe Galassi e l'incanto medesimo sarà aperto per Scudi 1949. soldi 18. e denari 4 in coerenza della perizia del sig. Antonio Padelletti e nella presente vendita avranno luogo gli sbassi, e quanto altro viene prescritto dalla Legge esecutiva del 7. Gennajo 1838.

Mess. Antonio Pippi Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza del dì 20 Gennajo 1846.

Sentito il Giudice Commissario al fallimento di Sebastiano Curletto e Luigi figlio.

Inerendo all'istanza presentata dal sig. Vasilio Perdicary Agente al detto Fallimento con scrittura del 17 Gennaio corrente.

Retrotrae al 31 Decembre 1845 l'apertura del fallimento di Sebastiano Curletto e Luigi Figlio, riservandosi retrotrarla anco ad epoca più remota e ciò per gli effetti di ragione.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi voluti dalla Legge.

Così deciso letto e pubblicato alla pubblica Udienza del dì 20 Gennajo 1846 sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori.

Firmati all'originale

Francesco Billi Presid.

Dott. Girolamo Bindi Coad.

Per copia conforme

Dott. Pietro Morgantini Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza straordinaria del dì 28. Gennajo 1846.

Dichiara il fallimento del sig. Luigi Viola riservandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione.

Nomina il sig. Giov. Jacopo Formigli in Agente ed in Giudice Commissario il sig. Aud. Giorgio Nomis.

Ordina l'apposizione dei Sigilli su tutti gli assegnamenti ed effetti del fallito, e la traduzione del medesimo nelle Carceri dei Debitori Civili.

Ed ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

Sottoscritti all'originale

F. Billi Presid.

F. Fontani Coad.

Per copia conforme

Dott. Pietro Morgantini Proc.

In esecuzione di Decreto proferito dal R.° Vicario di S. Miniato nel 22. Gennaio 1846., ad istanza del sig. Carlo Ciampini Erede beneficiato dei fù sigg. Luigi, Can. Francesco Ciampini, la mattina del 3. Marzo prossimo avanti la porta principale del Tribunale medesimo, saranno esposti in vendita volontaria per via di pubblico incanto gl'infrascritti immobili attenenti alla suddetta Eredità beneficiata, con gli oneri e condizioni che in atti ec.

Primo Lotto. — Una casa padronale posta in Partino, Comunità di Palaja Sezione L. particella 70. con rendita imponibile di Lire 108. e cent. 53. con l'annuo canone di Lire 10. dovute alla Chiesa di S. Martino di Pisa. — Un appezzamento di terra luogo detto *Chiudendini* e *Salceto*, detta sezione partic. 107. 111. 114. 115. con rendita imponibile di L. 116. 18. col canone annuo di L. 11. 5. 6. dovuto all'Opera di Partino, ed altro di L. 19. alla Chiesa suddetta, si espone in vendita per Sc. 1103. — 7. 8.

Secondo Lotto. — Un appezzamento di terra luogo d.° l'*Aia, Fornacini* e *Comignano*, sezione J. part. 554. in parte 555. 556. 557. 558. con rendita imponibile di L. 140. circa, per staja 92. 56. 18. 3/4. di dominio diretto della suddetta Chiesa, cui è dovuto l'annuo canone, secondo il reparto fatto, L. 46. e staja 1. noci, si espone in vendita per Sc. 1017. 3. 16. 4.

Terzo Lotto. — Un effetto denominato *Chiudende* e *Trenchi*, Sezione J. part. 508. 509. 510. 511. 516. con rendita imponibile di L. 346. 80. per Scudi 1443. 3. 12. 8.

Digitized by Google

Quarto Lotto. — Un Podere con casa colonica luogo detto lo *Scasso*, composto di varj effetti denominati *Scasso, le Rocche, la Rocca di Sopra, Campo Tondo, Campo della casa nuova*, e *S. Lucia*; sulle Rocche posa il canone di L. 28. dovuto alla suddetta Chiesa; sulle Rocche di Sopra L. 16. dovute come sopra, sul Campo Tondo L. 7. dovuto come sopra salvo ec. Sezione J. part. 531. 532. 533. 534. 2.°, 500. 2.° 501. 502. 478. 380. Sez. H. part. 881. e 280. con rendita imp. cumulata di L. 244. e cent. 54. si pone in vendita per Sc. 1565. 2. 13. 4. — D. G. Barsotti.

Il Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato, all'Udienza del 29. Settembre 1845. ha proferito il seguente Decreto.

Accogliendo le istanze avanzate dal sig. Antonio Marchi con Scrittura del 25. corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Orazio Lenci, e suoi autori immediati e mediati, aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni espropriati a danno del detto Lenci, denominati *« il Poggio, i Campacci, il Ponte, e gli Orti »* liberati al pubblico incanto del 23. detto per Scudi 1018. e L. 4. a favore di detto sig. Marchi. Assegna a detti Creditori il termine di giorni 30. ad aver prodotti i titoli del loro credito per farne quel caso che sarà di ragione. Nomina in Procuratore a redigere il progetto M. Francesco Bucalossi, e pone a carico del prezzo suddetto le spese del Decreto, prelevabili con privilegio.

A. Gatteschi Presid. — *A. Boschi* Coad.
Per copia conforme — D. G. Barsotti.

Il Tribunale sud. alla pubblica Udienza del 12 *Gennajo* 1846. *ha proferito il seguente Decreto.*

Inerendo alla istanza avanzata dai Nobili sigg. Gio. Batta. e Sacerdote Luigi Gucci con scrittura del 7. Gennajo corrente dichiara aperto il Giudizio d'ardine dei Creditori del sig. Antonio Meucci Fazzi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dell' utile dominio di un Podere denominato « le Prata » espropriato a danno di detto sig. Meucci Fazzi, e liberato per Sc. 785. al sig. Gaetano Marrucci. Assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi titoli di credito per farne il conto che sarà di ragione. Ed omessa la nomina del Procuratore a redigere il progetto, dichiara che le spese del presente Decreto dovranno esser prelevate con privilegio dal prezzo suddetto.

E. Branchi Presid. — A. Boschi Coad.
Per copia conforme — D. G. Barsotti.

NOTIFICAZIONE

Alle istanze dei sigg. Amato, e Caterina Coniugi Salle possidenti, e Negozianti domiciliati a Firenze, e di Pietro Ciani possidente domiciliato a Monticello rappresentati da Messer Luigi Becchini, ed in esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del dì 15. Luglio 1845., si rende noto che nella mattina del dì 12. Marzo 1846. alle ore 11. saranno avanti la Porta del detto Tribunale di prima Istanza a danno dell'Eccmo. sig. Dottor Giuseppe Galassi possidente, e Legale domiciliato a Monticello, ed in Siena elettivamente, esposti in vendita gli Stabili qui appresso descritti, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente subordinatamente però alle condizioni di che nella cartella del 26. Gennajo 1846., i quali incanti verranno aperti in tre separati Lotti comprensivo il primo gli Stabili qui appresso notati sotto i N. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 12. 13. e 14.; il secondo lo Stabile notato sotto il N.° 11. ed il terzo Lotto formato dallo Stabile notato sotto il N.° 15. e sul prezzo di stima resultante dalla perizia dei sigg. Giuseppe Valeri, Francesco Becchini, e Saverio Andreucci esistente in atti nella posizione riunita Salle, e Galassi marcata coi N. 3612. 3704. e 3731.

In mancanza di oblatori avranno luogo i successivi incanti nei termini dalla Legge designati, e con i dibassi di ragione.

Descrizione dei Fondi

1.° Un Podere denominato la *« Zita »* con terre annesse dette Prato delle Forme, Campo ai Castelli, Fossatello ec. posto nei pressi di Monticello con casa colona, stalle, chiostra, capanne, magazzino, e due seccatoj. I confini di questo stabile, ed adiacenze riunite sono con dettaglio precisissimo riportati nella perizia, e sono i fondi stessi corrispondenti nel campione Catastale della Comunità di Cinigiano in Sezione O sotto le particelle di N.° 62. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 140. 134. 136. in Sezione N sotto le particelle di N.° 115. in Sezione M. particelle di N.° 185. in parte, 188. per l'intiero 193. in parte, 190. 191. 195. 222. con la estensione superficiale di quadrati 84. con la rendita imponibile di L. 205. del valore di L. 9533. 17. 10.

2.° Un appezzamento di terra accastagnato in luogo detto Mazzagatto nella stessa Comunità di Cinigiano a confino del sig. Tommaso Ugurgeri, Carlo Carosi da due parti, Federigo Magini, se altri ec. posti in Sez. O. dei campioni Catastali di d. Comtà di Cinigiano, del valore al netto di ogni detraz., di L. 169. 13. 4.

3.° Due Mulini detti del Comune con fabbriche relative, e poche terre annesse, poste parimente nel territorio di Monticello, Comunità di Cinigiano rappresentati nei campioni Catastali nella Sezione O. particelle di N.° 399. 369. 398. 401. 402. 390. 389. con la rendita imponibile di L. 62. 13. valutati al netto di ogni detrazione, non escluso l'annuo canone che posa su i detti Mulini di L. 45. 7. 4. da corrispondersi annualmente alla Comunità di Cinigiano, L. 928. 9. —

4.° Una Bandita detta il Piano delle fossa con querci, e cerri, parte lavorativa, e parte macchiosa, con chiusa vitata, olivata, con sua casetta e chiostro murato, posta nella Comunità di Cinigiano, corrispondente sulle mappe Catastali in Sezione L. sotto le particelle di N.° 1142. 1143., con rendita imponibile di L. 11. 64. cent. valutata al netto di tutte le detrazioni, non esclusa quella di Lire 77. 15. 8. dovute alla Comunità di Cinigiano per pascolo, L. 2898. 4. 4.

5.° Una Vigna denominata la Banditella, con olivi, e diverse piante di fruttami, con altro campo annesso, diviso soltanto da Strada, parte sodivo ec. posti nella ridetta Comunita di Cinigiano in Sezione L. particelle di N.° 862. 863. 864. 864. bis con la rendita imponibile di L. 45. 19. valutati al netto L. 1092.

6.° Un piano di casa in Monticello, il quale ha l'accesso dalla Via detta di Ciolo, con ingresso a comune con la Casa del Benefizio Galassi, con due stanze da magazzini, un salotto, ed una camera, cisterna a comune con la Casa del detto Benefizio, valutata al netto L. 2100.

7.° Una porzione di fabbricato posto in Monticello in Via detta di Ciolo composta al pian terreno di due stanze ad uso di oliajo, con altro fabbricato annesso al qual si accede per mezzo di un chiostro composto di una stalla, e capanna, e da questa si passa ad altra chiostra ove parimente esiste altra stanza ad uso di gallinajo, e sopra alla medesima altra stanza detta il Calcinajo, a confine della casa detta del Benefizio Galassi. Il secondo piano è composto di N.° 4. stanze per uso di salotto, e tre camere, e sopra alle medesime vi sono i palchi morti abitabili corrispondenti tali fabbriche nelle mappe Catastali in Sezione L. particella N.° 646. in parte 631. in parte 632. 633. 634. 629. descritto tal fondo in perizia sotto N.° 8., e valutato al netto di ogni detrazione L. 3100.

8.° Un appezzamento di terra seminativo, con piante di castagni, e noci, presso il paese di Monticello, a confino delle fabbriche sopra descritte impostato ai campioni Catastali in Sezione L. sotto i N. 628. 635. colla rendita imponibile di L. 7. 60. valutato al netto di ogni detrazione L. 741.

9.° Un appezzamento di terreno accastagnato, e prativo nei pressi di Monticello in luogo detto Via Cupa, Lucie, o Brigidone a confine Michele Terni, Federigo Magini da due parti, Don Angelo Carosi, Andrea Fedeli, Tommaso Ugurgeri, Luigi Grifoni, Caterina Bottaj, Pietro Cellini, e Giuseppe Bottaj, figurante in Catasto in Sezione M. sotto i N. 117. 132. colla rendita imponibile di L. 21. 33. valutato al netto di ogni detrazione, non escluso il capitale dovuto alla Comunità di Cinigiano in Lire 16. 13. 4. fruttifero al 3. per 100. L. 879.

10.° Un appezzamento di terra olivato e vitato denominato la Ripa, posto nel territorio di Monticello, Comunità di Cinigiano Sezione L. particelle di N. 1167. 1168. 1169. colla rendita imponibile di L. 48. 82. valutato al netto di ogni detrazione, non che del capitale L. 45. 22. fruttifero al 3. per cento dovuto alla Comunità suddetta per prezzo di pascolo L. 2122. 11. 2.

11.° Altro appezzamento, denominato Poggio Volpi, e Colle Martilli, o Poggio Bonsi olivato, vitato, e pomato rappresentato dai campioni catastali della Comunità di Cinigiano in Sezione L. N. 1247. 1249. colla rendita imponibile di Lire 147. 96. gravato ancora del prezzo del pascolo dovuto alla Comunità suddetta corrispondente al capitale di L. 50. fruttifero al 3. per cento e così detratto, valutato L. 2749. 13. 4.

12.° Altro appezzamento seminativo denominato Val di Prata posto nella stessa Comunità di Cinigiano in Sezione M. N.° 192. colla rendita imponibile di L. 9. 91., a confino da ogni parte il podere descritto al N.° 1. detto la Zita, valutato al netto di ogni detrazione L. 848. 4. 4. detratto ancora il capitale di L. 27. 15. — dovuto alla ridetta Comunità di Cinigiano per prezzo di pascolo fruttifero al 3. per cento.

13.° Altro appezzamento denominato Campo Castelli, posto nella stessa Comunità in Sezione O. particella di N.° 135. e Sezione M. N.° 186. con la rendita imponibile di Lire 6. 16. — e con l'annua corresponsione alla Comunità suddetta di L. — 18. 4. frutti sul capitale di L. 30. 11. 4. prezzo di pascolo, e così al netto di ogni detrazione valutato L. 259. 8. 8.

14.° Altro appezzamento di terreno accastagnato detto il Polleneto, situato nella Comunità ridetta rappresentato ai campioni catastali in Sezione O. particelle di N.° 47. colla rendita imponibile di L. 9. 10. — a confine del Podere della Azzita, Tolomei, Ugurgeri, Fabbri, e se altri ec. valutato al netto di ogni detrazione di L. 435. 2. — non esclusa quella di soldi 3. e den. 4. da corrispondersi alla Comunità di Cinigiano annualmente, sul capitale fruttifero al 3. per cento di L. 5. 11. 4. prezzo dipascolo.

15.° Un appezzamento di terra pascibile e prativo ricoperto di ontanelli in Sezione N. sotto le particelle 145. 146., con la rendita imponibile di Lire 18. e 44., a confino del sig. Galassi, Tosetti, e se altri ec. descritto in perizia sotto N.° 7. valutato al netto di ogni detrazione L. 2090.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Grosseto
Li 26. Gennaio 1846.

Avv. G. B. Manciati Canc.
Per copia conforme
D. Luigi Becchini Proc.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone . . .	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	10 —
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese a Lira Sterlina . .	»	29	— —
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca .	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale Olandese . . .	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	34	13 4				
Doppia di Genova da da L. 96 . .	»	92	10 —	Talleri di bualunque specie di conv.	»	6	1 —
Detta di Savoja .	»	33	— —	Crocione . . .	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	25	— —	Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	96	10 —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta	»	6	— —	Scudo di Francia	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	11 8	Detto di Milano..	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

Digitized by Google

NUMERO 16. ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 24 Gennajo

Oggi alle ore 2 e mezzo pomerid. S. M. la Regina ha ricevuto dalle Deputazioni delle due Camere l'Indirizzo di risposta al discorso del Trono. Come ognun vede questo Indirizzo non ha avuto bisogno che di 48 ore per esser proposto, discusso e presentato.

Le discussioni del Parlamento assorbiscono intieramente l'attenzione pubblica alla Borsa e nella City. Qualunque sia il presagio che possa formarsi sui progetti di sir Rob. Peel, la massima parte della classe commerciale nulla tanto desidera quanto il termine dell'incertezza che paralizza quasi totalmente le speculazioni.

Jeri sul finire dell'adunanza nella seconda Camera lord Russell prese la parola sugli affari dell'Oregon, non approvando la troppa sollecitudine con cui il nostro Inviato agli Stati-Uniti rispose negativamente alle proposizioni del Gabinetto di Washington senza riportarsene al suo Governo. Approvò inoltre l'aumento di forze per terra e per mare progettato dai Ministri e motivato dal bisogno di difendere le nostre colonie. Infine ha richiesto a sir Rob. Peel la comunicazione dei documenti che possono far conoscere i motivi dell'intervenzione Anglo-Francese negli affari della Plata.

Sir Rob. Peel prese tempo a dar risposta su quest'ultimo punto; e rispetto all'Oregon, senza biasimare totalmente l'operato del sig. Packenham, convenne che sarebbe stato utile il conoscere la proposizione del Gabinetto Americano, la quale d'altronde, in seguito del rifiuto, fu tosto ritirata. Ciò diede luogo, aggiunse il Ministro, a rinnuovar l'offerta dell'arbitraggio che non sappiamo ancora se sia accettata.

Sir Thomas Freemantle chiese la permissione di presentare un *bill* che autorizzi i distretti irlandesi a contrar qualche imprestito per l'esecuzione dei lavori pubblici, e per dare una maggiore estensione alla pesca in un momento in cui la scarsità dei viveri pone quegli abitanti in una trista condizione. La facoltà di presentare il *bill* gli venne conceduta.

—S. M. la Regina ha autorizzata la pubblicazione di parecchj documenti della famiglia Stuart che molti anni sono il Governo inglese fece sequestrare all'estero e trasportare in Inghilterra, ove fin d'allora trovavansi depositati negli archivj del regno. Sono già sotto il torchio le corrispondenze del Vescovo di Cantorbery, cui succederanno immediatamente quelle di Lord Bolingbroke, del Conte di Max e del Duca di Wharton. Questi documenti istorici sono aspettati dal colto pubblico colla maggiore ansietà.

— Leggesi in un giornale di Douvres:

« I disastri cagionati dalle ultime tempeste han dimostrato, in un modo deplorabile, la necessità dei porti di rifugio. Le procelle hanno infuriato sulle nostre coste, e soprattutto nella Manica. Simili catastrofi indur debbono fortemente a intraprendere senza indugio queste opere di pubblica utilità, quand'anche servir non dovessero a nulla in caso di guerra. I nostri vicini dall'altro lato della Manica ci danno a questo riguardo un esempio che seguir dovremmo. Essi hanno più a cuore la salvezza delle loro navi e la vita de'loro marinari che non mostriamo di averle noi; e pongono già mano a costruir porti di refugio mentre noi ci contentiamo di parlarne. » (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 27 Gennajo

La Camera dei Deputati è tuttora alla discussione del secondo paragrafo, avendone approvata soltanto la prima frase. Le aggiudicazioni e le azioni delle strade ferrate diedero materia anche jeri a diversi oratori dell'Opposizione ed in specie ai sigg. Grandin, Lepelletier d'Aulnay, e Dufaure, per esaminare colla più minuta critica la parte che ci avea preso il Governo o individualmente i componenti la pubblica amministrazione. I ministri Lacave-Laplagne, e Dumon si difesero con molta dignità ed energia, e due emende relativamente proposte vennero rigettate con significante maggiorità.

— La temperatura è sì dolce a Parigi, che il celebre castagno, detto del 20 di marzo, sta per metter fuori i suoi bottoni. Nei giardini bene esposti a mezzogiorno, con riparo dal lato di settentrione, i mandorli sono già tutti fioriti. Nessun giardiniere si ricorda che sia successo mai un tale invertimento nell'ordine delle stagioni.

—Scrivono da Vernet-les-Bains che Ibrahim-Pascià partirà il dì 4 recandosi a Perpignano, d'onde dopo altri 4 giorni di permanenza, si metterà in viaggio per Parigi.

—Leggesi nella *Presse:* « Una fra le più belle raccolte di quadri storici, che sieno in Francia, quella del sig. marchese di Biencourt, è stata distrutta in parte da un incendio, che divampò, mentre il padrone era assente, nel suo palazzo della contrada de' Champs-Elysées.

« Il fuoco consumò quasi tutte le cose contenute nel gabinetto di studio, s'apprese alla stanza da letto, e invadeva già le porte della sala da crocchio. La libreria, ricca di manoscritti, d'autografi, di carte preziose, di disegni originali, fu molto danneggiata. Si potè salvare tuttavia un portafoglio dei più begli autografi; ma tutti i quadri del gabinetto furono ridotti in cenere, e quelli della camera da letto soggiacquero a gran guasto.

« Citeremo specialmente, fra i quadri perduti, un ritratto di Michelangelo, da lui stesso dipinto, che proveniva dalla pinacoteca del ministro Colbert, un Dante antico ed originale, un Erasmo di Holbein e parecchi altri ritratti dello stesso maestro, una Ninon di Lenclos e una Gabbriella d'Estrees, un' Enrichetta d'Inghilterra, una Cristina, un'Anna d'Austria, e parecchi altri ritratti di Porbus, di Latour, ec. »

— Tutti i rapporti che riceviamo dall'Algeria concordano nell'annunziare la ritirata di Abd-el-Kader. Inseguìto o tenuto in scacco dalle diverse colonne d'operazione egli ha dovuto renunziare ai suoi progetti sull' interno del paese, e si è stabilito nel piccolo deserto presso gli *Sciott* o Laghi-Salati, al sud-ovest di Mascara. Un gran numero di tribù ha pure renunziato a prolungare lo stato d' insurrezione, e molte di esse sono già tornate perfettamente nell' ordine. Le nostre colonne spossate da 4 mesi di penosi viaggi e di combattimenti isolati, prenderanno qualche riposo.

— Le lettere della Guadalupa del 23 dicembre annunziano con grande inquietudine che fino dal 17 erasi ricominciato a sentire alcune scosse di terremoto piuttosto forti benchè di corta durata. Le prigioni e le caserme soffersero diverse crepature. La popolazione troppo memore del fatal disastro dell' 8 febbrajo è restata in preda alla più profonda apprensione.

—Un certo sig. d'Havelaose, è ultimamente morto a Nantes, lasciando 800,000 fr.; 100,000 de' quali per gli eredi, e il rimanente pei poveri. *(Deb. e Com.)*

AMERICA

Lettere di Montevideo del 22 di novembre recano i seguenti particolari:

La squadra anglo-francese ha distrutto le batterie erette da Rosas alla foce della riviera; e le numerose navi mercantili che erano a Martin Garcia stavano aspettando da un' ora all' altra il cenno per poter avviarsi ciascuna alla sua destinazione. Il porto di Montevideo presentava il più animato spettacolo; eranvi ancorati 133 legni mercantili, 82 dei quali giunti in ottobre e 28 in novembre: due avevano a bordo 300 migranti spagnuoli. Grandi erano le speranze che dai mercanti fondavansi sulle relazioni prossime ad aprirsi col ricco paese del Paraguay.

— Le notizie della Plata arrivate a Rio Janeiro (e nell'Inghilterra) annunziano che i bastimenti da guerra francesi ed inglesi hanno superato facilmente tutti gli ostacoli che Rosas aveva cercato di opporre al passaggio del convoglio di navi mercantili partito da Montevideo per risalire il Parana. Le batterie argentine furono distrutte quasi senza trar colpo. *(G. Mil.)*

SPAGNA

Il sig. Giuseppe Maria Calatrava, già presidente del Consiglio de' Ministri dopo gli avvenimenti della Granja, è morto a Madrid in conseguenza di una lunga e dolorosa malattia.

—Nella Seduta del giorno 19, fu discusso il paragrafo risguardante il commercio e la marina:

« Il Ministro degli affari esteri diede spiegazioni circa un pontone inglese che serve all' Avana di deposito pei Negri, e sull'isola Basilan, annunziando, in quanto al primo punto, che il Governo inglese ha proposto alla Spagna di cederle il suddetto pontone, come succederà probabilmente, e in quanto al secondo, che il Gabinetto francese ha fatto, a tal riguardo, una risposta franca e precisa, e dichiarato bastarle di saper che la Spagna ha diritti su quella isola, per rispettarli dal suo canto.

« Il Ministro della marina ha dato anch'egli, in questa sessione, spiegazioni sullo stato della marina, donde risulta che le forze navali della Spagna furono aumentate nell' anno 1845 di quattro corvette, una delle quali uscita dai cantieri dell' Avana, e di due battelli a vapore, a cui si devono aggiungere tre altri grandi battelli che il Governo fa presentemente costrurre in Inghilterra, e un quarto oramai compito alla Caracca, nell'isola di Leon, ed una corvetta già avanzata al Ferrol. »

—Il *Postillon*, giornale di Girona, in Catalogna, dà i seguenti particolari sul recente tentativo di sommossa:

« Una ventina di scapestrati di Selva-Lagosteros e di alcuni altri villaggi si sono sollevati contro il Governo di Sua Maestà. I rivoltosi aveano fatto vociferare che era giunto il momento di spogliare i ricchi, dicendoli finti amici della pace e della pubblica prosperità, e che moltissimi giovani e ragguardevoli persone doveano perciò convenire al villaggio di Pollon. Quivi però non riuscirono a raccozzarsi che i venti suddetti, i quali si sbandarono per le montagne, appena i rintocchi della campana ebbero chiamati in soccorso gli abitanti del vicino contado. I provvedimenti fatti dall'autorità verranno facilmente a capo di questi sediziosi. »

—È stato celebrato, secondo l' uso, a Granata, il 2 di Gennajo, l'anniversario della conquista. Il Capo dell'*ayuntamiento* si recò alla Camera reale, accompagnato dal Corpo municipale, e spiegò lo stendardo di Castiglia sulla tomba di Ferdinando V, e di Isabella la Cattolica. Fin dal giorno avanti, l'altare portatile del Rè e della Regina, la corona, lo scettro, la spada, tutto ciò che resta de' due sposi illustri, era stato esposto al pubblico, ed una folla immensa accalcavasi nell'Alhambra.

La Delegazione dei monumenti storici in Spagna sta per fare inalzare un monumento al celebre capitano Gonsalvo di Cordova, sepolto il 4 Ottobre 1532 nella principal cappella del Monastero di S. Gerolamo, a Granata. L'avello ove questo gran Capitano venne già tumulato, per ordine di Carlo V, fu aperto, per la prima volta nel 1810, quando una divisione dell'esercito francese occupava Granata, e il generale Sebastiani ottenne dall'*ayuntamiento* la facoltà di visitarlo. *(F. Fr.)*

RUSSIA

Ecco un nuovo bullettino arrivato a Pietroburgo dal teatro della guerra del Caucaso.

« Nel giorno 12 Dicembre il nemico diviso in tre numerose schiere penetrò nei distretti di Schambal e di Zudahar. Abarka-Dibir, Naib-Salatow, occupava il tratto di paese fra Temirham-Schura e Kaptschugai. Il luogotenente generale Lobinzow, ora comandante delle nostre truppe al settentrione del Daghestan, distaccò tosto da Temiran-Schura tre compagnie del reggimento dei cosacchi del Don ed altre milizie dirigendole contro il nemico, che fu dalle medesime assalito ai fianchi ed alle spalle. In tal modo incalzato da ambe le parti, il nemico uccise il bestiame predato e prese la fuga, colla perdita di sette uomini morti; e caddero nelle nostre mani 2 miuridi e 19 cavalli sellati. Da un' altra parte Daniel-Bek con una grossa schiera di armati ed un cannone comparve dinanzi al villaggio di Hodschal-Mahi. Il generale maggiore principe Kudaschow si trasferì sul luogo con molti distaccamenti di truppe. E per sostenerlo da vicino, il colonnello Adlerberg occupò con altri guerrieri le alture di Gergebil. Giunto il principe Kudaschow nel detto villaggio di Hodschal-Mahi, attaccò tosto le bande nemiche che lasciarono la loro posizione. Le medesime furono incessantemente inseguite dalle nostre truppe che loro tolsero i cannoni coi bagagli dell'artiglieria. In queste battaglie si distinsero i bersaglieri dell'infanteria di Minski, il reggimento di cacciatori Schitomir, e le truppe del Daghestan. L'attacco del colonnello Adlerberg alle spalle terminò la completa sconfitta del nemico.

« Questo fatto d'armi costò al nemico oltre a 150 individui morti e 16 prigionieri di guerra. Nelle nostre file non si ebbe che un morto e due feriti. Fra gli ufficiali feriti trovasi il capo delle truppe del Daghestan. Nel medesimo giorno, 12 Dicembre, Aslankadi con alcuni Naib e numerose bande armate si gettò sopra Zudahar, ma venne con valore ricevuto da quegli abitanti armati. Nell' accanita battaglia, il nemico lasciò sul campo più di 150 uomini morti, e 7 prigionieri di guerra, e venne scacciato dai valorosi Pudajari oltre ai confini. Essi contarono nelle loro file 20 morti e 10 prigionieri. Nello stesso giorno, Issa, figlio del già kadi di Akuschin, comparve in Akuscha accompagnato da una parte de' suoi onde muovere gli abitanti alla sollevazione contro il governo. Ma gli Akuschinzi rimasero fedeli ai loro do-

veri, e volevano arrestare il sollevatore, il quale avvisato in tempo del loro progetto, se ne fuggì coi suoi partigiani. In tal modo vennero respinti gli attacchi fatti simultaneamente dal nemico sopra molti punti nel nostro territorio. Secondo le deposizioni dei disertori, i nemici comparvero sopra tutti i tre punti con una forza dai 12 ai 14 mila uomini. Con queste replicate vittorie, noi abbiamo dimostrato agli abitanti dei distretti rimastici fedeli la nostra prontezza nel proteggerli in ogni tempo, mentre essi d'altronde dimostrano il massimo desiderio di rendersi degni del nostro ajuto colla loro inconcussa fedeltà. Nel Daghestan meridionale e sulla linea lesgia, la tranquillità non venne turbata, e sulla linea caucasea il nemico nulla ha per anche intrapreso. »

(Ver.)

IMPERO D'AUSTRIA

Dalmazia

Scrivesi dalle coste dell'Adriatico in data del 16 gennajo:

Il vice Console russo a Ragusa, sig. di Gagitsch, ha rimesso in nome di S. M. l'Imperatore di Russia al Vladika di Montenegro un dono di 20,000 rubli da dividersi fra i bisognosi delle montagne del Montenegro. *(G. M.)*

Scrivono da Vienna che il 17. dello scorso Gennajo alle 7. ore di sera, allorchè il noto prestigiatore Cav. Bosco era occupatissimo nel far saggio di nuovi esperimenti, accadde che un razzo, inavvedutamente messo troppo vicino ad un lume, si accese e le scintille dello stesso incendiarono una cassetta di razzi che trovavasi poco lontana. Ne seguì una esplosione, che però in forza della presenza di spirito del signor Bosco (il quale per salvare dal pericolo gli astanti, si pose col corpo sovra i razzi che successivamente si scaricavano) nessun altro ferì fuorchè lui stesso, in tutto il volto e alquanto pure nella destra mano. Solo un pronto soccorso valse a salvargli la vita, ora affatto fuori di pericolo. Il sig. Bosco offrì i suoi cordiali ringraziamenti pei soccorsi che da ogni parte gli si offersero in sì pericoloso momento. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 28 Gennajo ed altri)

Il dì 27 incominciò nella Camera dei Deputati la preaccennata discussione che riguarda le Università e la nuova organizzazione del Consiglio Reale d'istruzione pubblica. Parecchj oratori presero la parola, alcune emende furono proposte, e tal discussione ha l'aspetto di voler andare alquanto in lungo.

Un giornale inglese annunziò che fra le riforme doganali meditate dal Ministero inglese vi sarà quella di un ribasso di 50 per cento sul dazio dei vini ed acquavite di Francia. Questa misura (osserva un'altro foglio) è logicamente corrispondente a quella principale di provvedere alla mancanza dei cereali, giacchè impedirà che una gran parte di essi sia consumata in distillazione.

Le lettere di Costantina del 14 confermano che il dì 8 a Setif mancavano 800 uomini all'appello; ma aggiungono che una gran parte di essi avea trovato asilo presso gli Ouled-Mtàa facienti parte della *Smala* del nuovo nostro alleato, lo Sceick dei Riga. Ben è vero però che i cadaveri ricondotti a Setif erano 283. Le suddette lettere attribuiscono la cagion principale del disastro al disordine che regnava in quella colonna per la distanza fra essa ed il suo capo. Il general Levasseur tornò il 14 a Costantina con una debole scorta.

Le ultime corrispondenze d'Algeri del 25 gennajo recano che l'autorità superiore fu un'altra volta ingannata dall'infaticabile Abd-el-Kader. Quando davasi per certa la sua fuga verso l'ovest, egli non avea ancora abbandonata forse la provincia di Tittery, giacchè ad un tratto egli è piombato sulla grande tribù dei Rahman nostri alleati facendo loro notabili danni. Sembra che la colonna del general Marey, la più vicina a quella tribù, non abbia avuto neppure il tempo di soccorrerla. Dopo questo colpo di mano in cui Abd-el-Kader si è impadronito di un considerevole bottino, se ne è di nuovo perduta la traccia.

— Le notizie di Spagna arrivano fino alla data del 22. Il giorno innanzi il partito dell'Opposizione erasi ostinato a proporre un'indirizzo alla Regina sopra un argomento, di cui i ministri aveano chiaramente fatto sentire di non volere intraprendere alcuna discussione. Nessun membro del Ministero intervenne perciò all'adunanza. L'*Eco del Commercio* del 22 dice che la guarnigione della Capitale era tutta sotto le armi, che molti corpi di guardia erano stati rinforzati, e che ignoravasi il vero motivo di queste precauzioni.

Lo stesso giorno 22, furono eseguiti varj arresti a Barcellona per ordine del Capo-Politico. Il general Breton era nuovamente partito per Girona e Casa-de-la-Selva. In varj punti della Catalogna sembrava regnasse qualche inquietudine. (*Deb. e Com.*)

I. e R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Nella seduta ordinaria del 1.° Febbrajo cor. dell'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze hanno avuto luogo e seguenti letture:

« *Sulle indennità dipendenti da occupazione di proprietà private per comodo di pubblici lavori, e sui miglioramenti da introdursi nella procedura della loro liquidazione* » Osservazioni del Socio Ord. sig. Felice Francolini;

« *Della riproduzione dei boschi circoscritta a certe località, e della maggiore estensione delle praterie.* » Memoria del Socio Ord. Ing. Pietro Rossini.

« *Studj analitici sulla foglia dei Gelsi, e su quelle della Maclura e dell'Olmo* » Del sig. Damiano Casanti.

Il Segr. degli Atti — PIETRO THOUAR.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA FIRENZE A LIVORNO

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Gennajo 1846	41387	L. 39827 13 4
Nel Gennajo 1845	29501	» 25272 3 4
Nel mese di Gennajo 1846 vi è stato un aumento sul mese di Gennajo 1845 di PASSEGGIERI	11867 di	L. 12055 16 8

Il Termine *medio* del movimento e dell'Incasso dal *Marzo* 1844 al *Febrajo* 1845, è stato:

di PASSEGGIERI N.° 43307 e l'INCASSO di L. 36260 per *Mese*
che ragguagliano
a PASSEGGIERI N.° 1423 e all'INCASSO di L. 1192 per *Giorno*

Il termine *medio* del Movimento e dell'Incasso dal *Marzo* 1845 al *Gennajo* 1846, è stato:

di PASSEGGIERI N.° 50493 e l'INCASSO di L. 43981 per *Mese*
che ragguagliano
a PASSEGGIERI N.° 1648 e all'INCASSO di L. 1435 per *Giorno*

I Lavori della TERZA SEZIONE sono cominciati, e vi sono attualmente impiegati N.° 1300 Lavoranti.

Ed avendo la Società ottenuta la Sanzione dal Corpo degl'Ingegneri al Progetto sottopostogli dall'Ingegnere delegato, verrà quanto prima posto mano, previ i necessarj concerti, ai Lavori della *Golfolina*, che sono i più importanti della QUARTA SEZIONE.

Firenze 3 Febbrajo 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE INVIATE PEL 1.° FEBBRAJO 1845.

CHIAVACCI EGISTO, Torre del Bagno a Pisa; Paese d'invenzione.
BONNINI EMILIO, Paese d'invenzione.
GRANO LUCIANO, Paese d'invenzione.
MARKO' ANDREA, due Paesi dal vero, con daini.

NB. Le Sale restano aperte dalle 11 alle 3 tutti i giorni. I Socii hanno l'entrata gratuita. Gli altri pagano un Paolo.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

Digitized by Google

AVVISI

Affittasi in Piazza del Duomo nel Palazzo di proprietà dei sigg. Gondi, un luminoso e vasto Locale attiguo alla Farmacia Cioni coperto in volta reale, con Pavimento in legno, Vetrata all'ingresso ec. riattato modernamente per uso di Bottega. Sono annesse al Locale medesimo alcune Stanze per Magazzini, ed inoltre piacendo, diverse Cantine aventi accesso dall'istesso locale.

COMMEDIE DI CESARE SERVADIO

L'UOMO POLITICO, in 3 Atti. — UN CUORE VENDUTO, in 3 Atti. — L'AMORE IN GUERRA CONTRO L'APPETITO, 1 Atto — IL LITIGIOSO, 1 A. — IL TREMITO, 1. A. — UN ORBO CHE VEDE CHIARO 1. A. — Firenze dalla Tipografia sotto le Logge del Grano, pressa Gio. Berni. *Prezzo Lire 2 toscane.*

Essendo venuto a notizia del sottoscritto che sia in circolo qualche Cambiale colla di lui firma, previene che quella non può esser che falsa non avendo egli emessa, firmata, e accettata Cambiale alcuna.

Neri Fortini.

MADAMES HAAS, ET DARSY DE PARIS BREVETÉES par diverses Cours d'Alemagne ont l'honneur de prevenir les Dames de leur arrivée dans cette ville avec un grand assortiment de robes de bal en tout genre, rubans, fleurs, sorties de bal valenciennes, broderies et tout qui concerne la haute nouveauté.

Ces Dames logent comme l'année precédente à l'Hôtel du Nord au premier étage, et seront visibles d'un heure aprés midi jusq'à cinq-heures.

Les personnes qui le desirent seront servies jusque a leur Maison.

LE SIGNORE HAAS, E DARSY DI PARIGI BREVETTATE da diverse Corti d'Alemagna hanno l'onore di prevenire le Dame Fiorentine del loro arrivo in questa Città corredate di un grandissimo assortimento; cioè abiti da ballo in ogni genere, nastri, fiori, mantiglie, valencienne, e tutto ciò che concerne la gran novità.

Queste sigg. abitano come l'anno scorso all'Albergo del Nord primo piano e sono reperibili da un'ora dopo mezzo giorno fino a 5. ore pom.

Le persone che lo desiderano saranno servite dietro loro avviso fino alla propria abitazione.

AVIS AUX AMATEURS D'HORTICULTURA

Les sieurs Bert et C. Jardiniers Fleurista français, ont toujour un bel assortiment de plantes de fleurs, oignons, bulbes, et graines de fleurs, et une très belle collection de rosiers nouveaux ainsi qu'un bel assortiment d'arbres fruitiers tout ce qu'il y a de plus rare, et une quantité de riches Pivoines, ainsi que les Groseilliers nouveaux d'Afrique donc les grappes pésent un 1/2 killot délicieux, le tout à des prix trés moderé. Il ne sont ici que pour 6. jour seulement, ils sont toujour dans le rue Borgognissanti, N.° 3944.

IL MESSAGGERO DELLE DONNE ITALIANE

GIORNALE DELLE FAMIGLIE

CON PIU' DI 200 DISEGNI

ANNO SESTO — NUOVA SERIE

Lucca — a spese del Compilatore

Questo Giornale, che si distingue dai così detti *Giornali Pittoreschi* per la quantità de' suoi DISEGNI, espressamente incisi, tirati a parte dal testo, ed ordinatamente divisi in varie categorie, presenta altresì nelle sue pagine una abbondante raccolta di *Letture, Cognizioni* e *Notizie* utili a formare lo spirito al vivere civile, al buon governo della casa, e all'onesto e piacevole convertare.

Malgrado la tenuità del prezzo di associazione (tre fascicoli al mese per *una sola lira italiana*) il Messaggero può dirsi forse il giornale più elegante che veda la luce in Italia; e l'unico senza fallo nella collezione specialmente de' suoi disegni pei *Lavori Femminili*, offra si bella varietà di oggetti degni di interessare il sesso gentile, tanto sotto il rapporto della eleganza e del buon gusto, quando sotto quello dell'utile e della economia. (Nei primi 27. fascicoli del corrente *Anno sesto* si sono già dati 54 DISEGNI di ricami, e 47. di fiori artificiali, frange, passamani ec. oltre a vari modelli di abiti e cappellini a *grandezza naturale*).

COMPILAZIONE. — RIMEMBRANZE ITALIANE — COSTUMI ANTICHI, FASTI O SVENTURE DI CITTA' ITALIANE, BIOGRAFIE, RACCONTI STORICI ec. — BENEFICENZA: BENEFATTORI DELL'UMANITA', ISTITUZIONI UTILI, AZIONI LODEVOLI. — COGNIZIONI UTILI — EDUCAZIONE E IGIENE ECONOMIA DOMESTICA, INDUSTRIA, SCOPERTE E INVENZIONI, ARTI DEL DISEGNO, COLTIVAZIONE DE' FIORI. — DAGHEROTIPO MORALE — RITRATTI, CARICATURE, SCENE DELLA VITA. — TEATRI e MODE: RIVISTA DE' PRINCIPALI SPETTACOLI, BULLETTINO DELLE MODE D'OGNI STAGIONE.

DISEGNI. — COSTUMI ANTICHI ITALIANI: TRATTI DAI MONUMENTI, PITTURE, SCULTURE ANTICHE ec. (Questa collezione che ebbe principio coll'Anno III. del Messaggero è già arrivata a CX tavole) — INDUSTRIA: NUOVI APPARECCHI ECONOMICI, MACCHINE, INVENZIONI E SCOPERTE. — ARTI DECORATIVE E DI LUSSO: MOBILI, TAPPEZZERIE, CARROZZE, ORIFICERIA, ec. — LAVORI FEMMINILI: RICAMI IN BIANCO, IN SETA, IN LANA, IN CENIGLIA, FIORI ARTIFICIALI, NUOVI LAVORI AD AGO ED A MAGLIA; MODELLI A GRANDEZZA NATURALE.

Condizioni dell'Associazione

Si pubblica un foglio ogni dieci giorni, di otto pagine in 4.° grande, edizione elegante, con tavole incise e copertine in colore.

Li 36. numeri di un anno formano un bel Volume con frontespizio, indice, ed una ricca coperta in litografia, che si dispensano GRATIS ai signori associati alla intera annata.

UN TRIMESTRE ANTICIPATO

Pel Ducato.	L. 3. 15. lucchesi.
Per la Toscana.	» 4. toscane.
Per gli altri Stati	» 3. italiane.

Col figurino settimanale delle MODES PARISIENNES, bellissime incisioni in acciaio tirate sul cartoncino lucido nello stabilimento AUBERT di Parigi, ogni prezzo aumenta del doppio.

Per tutta la Toscana si spedisce franco d'ogni spesa.

MODO DI ASSOCIAZIONE — Rivolgersi ai principali Libraj, o anco direttamente, e col mezzo della Posta al Compilatore proprietario *Vincenzo de' Nobili*: LUCCA.

In Firenze al Gabinetto Scientifico Letterario del sig. Gio. P. Vieusseux, e alla Libreria Faini in Mercato Nuovo.

AVVISO TIPOGRAFICO

L'infrascritto editore e proprietario del Giornale.

IL FILOCATTOLICO

Ha l'onore di annunziare al rispettabile pubblico, la pubblicazione del primo fascicolo, conforme alla promessa fatta nella Gazzetta di questa Città, fino dall' 11. Settembre 1845. La distribuzione dei fascicoli vien fatta in Firenze dall'istesso editore nella sua libreria posta in Via S. Sebastiano presso la SS. Annunziata, e nelle altre Città da'principali Librai. L'abbuonamento è di L. 10. all' anno, pagabili ogni 6. mesi anticipatamente, se non che per secondare il desiderio di molti abbuonati, invece di 2. fasc. il mese, di pag. 16. per cadauno, è stata formata una distribuzione sola di pag. 32.

Nella predetta libreria, si trova esposta per alcuni giorni dalle ore 9. della mattina alle 3. della sera l'immagine della SS. Annunziata, disegnata sull'originale dal meritissimo sig. Raffaello Buonajuti, della quale verrà eseguita l'incisione dal valente sig. Giovanni Fosella, che servir deve di corredo all'opera in associazione, intitolata

MEMORIE E MIRACOLI

DELLA SS. ANNUNZIATA DI FIRENZE

Ivi si trova pure un copioso assortimento di Libri Italiani d'ogni genere tanto all'ingrosso quanto a dettaglio.

Giorgio Steininger.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

REYBAUD. Géraldine 2. vol. in 18.°	»	11	
BERTHET. Le Capitaine Remy. 2. vol.	»	11	
PATUROT. Le Coq de Clocher. 2. vol.	»	11	
SAND. Le Meunier d'Angibault. 3. vol. . . .	»	16	1/2
——— Teverino.	»	5	1/2
SOULIÉ. Il était temps. 1. vol.	»	5	1/2
DUMAS. La Reine Margot. 4. vol.	»	22	
MÜSSET. Le secret de Javotte. 1. vol. . . .	»	5	1/2
DASH. Arabelle. 2. vol.	»	11	
BAZANCOURT. Antonia. 2. vol.	»	11	
COOPER. Lucie Hardinge. Suite de Sur mer et sur terre. 2. vol.	»	11	
GOZLAN. Les nuits du Père La Chaise. 2. vol. . .	»	11	

È pubblicato il primo fascicolo dell'Opera

I SEGRETI MODERNI DELLE ARTI E MESTIERI

utile a tutte le classi di persone, ma in specie agli Artigiani.

Le Commissioni si ricevono

A Livorno dall' Emporio Italo-Librario e dal signor Andre Nanni.

Le Associazioni

In Firenze dal sig. Giorgio Steininger e Felice Paggi.
In Livorno dal sig. D. G. Rossi.
In Pisa dal sig. L. Giannelli.
In Lucca dal sig. M. Poli.
In Siena dal sig. S. Bemporad e dal sig. F. Bassi.
In Pistoja dal sig. A. M. Toni.
Ovunque dai principali Libraj.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	*A GIORNI*	*CAMBIO*	*PIAZZA*	*A GIORNI*	*CAMBIO*
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	106. —.	Augusta	... 90.	59. 3/4.
Bologna.....	... 30	106. 1/3.	Amsterdam ...	... 90.	95. 7/8.
Ancona.....	... 30	106. 2/3.	Amburgo....	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. —.	Londra.....	... 90.	50. —.
Milano.....	... 30	100. —.	Parigi.....	... 90.	99. 2/3.
Venezia.....	... 30	99. 1/2.	Lione.....	... 90.	99. 3/4.
Genova.....	... 30	99. 1/2.	Marsilia.....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 17.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. 26 FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 7 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 26 Gennajo

Nelle due Camere del Parlamento è stata letta la risposta data dalla Regina alle deputazioni che le presentarono l'indirizzo. Essa è concepita nei termini d'uso uniti all'espressione di un'alta cortesia; e dovrà esser trascritta nel respettivo processo verbale.

Il Duca di Richmond ha presentato alla Camera dei Lordi una quantità di petizioni contro qualsiasi modificazione delle leggi frumentarie. Quindi ha domandato al Duca di Wellington se egli sia autorizzato dalla Regina a spiegare alla Camera le ragioni che determinarono i Ministri a dimettersi e poco dopo a riprendere l'antecedente loro posizione. Il Duca di Wellington prima di tutto interrogò anche esso il richiedente se avesse da fare altre questioni, giacchè, soggiunse, amerei di rispondere a tutte insieme. Replicando il Duca di Richmond esser quella la sola questione che nel momento interessava la Camera, il ministro riprese che in tal caso ei non intendeva di rispondere che per conto proprio, e di non esporre che le sue personali ragioni.

« Allorquando (proseguì) dietro i rapporti ricevuti dall'Irlanda e da una parte dell'Inghilterra Sir Rob. Peel credette dovere impegnare i suoi Colleghi a adottare un ordine di Consiglio per sospendere gli effetti delle leggi frumentarie, talchè i porti fossero aperti alla libera ammissione dei cereali, io fui uno di quelli che pensarono non esser necessaria l'adozione di questa misura. Certamente una calamità era sopravvenuta e privava alcuni milioni d'uomini, dirò pure una gran parte della popolazione, dell'alimento su cui avea fatto conto. Ma rimanevano ancora nel paese considerabili approvvisionamenti.....»

Il nobile Duca dopo aver brevemente rammentati i motivi che determinarono Sir Roberto Peel a presentare la sua dimissione seguita da quella di tutti i suoi colleghi, non entra a rintracciare le cause per cui lord Russell non riuscì a formare la nuova amministrazione, ma soggiunge soltanto che quando Sir Rob. Peel fu nuovamente richiamato alla testa degli Affari, egli (il Duca) si considerò in dovere verso la Regina e verso la nazione di tornare a far parte del Gabinetto, e non permettere che la crise ministeriale si prolungasse nell'imminenza dell'apertura del Parlamento.

Chiuse finalmente il suo discorso dicendo: « Mi si era domandato al momento della crise se io formerei un Gabinetto fondato sul principio di conservare le attuali leggi frumentarie; io risposi negativamente, perchè lo credeva cosa impossibile. La Camera, come m'immagino, aspetterà l'esposizione dei motivi che Sir Rob. Peel sta per fare, prima di avventurare su tal proposito le sue congetture. »

Nella Camera dei Comuni la questione dei cereali non è stata minimamente toccata. Sir Roberto Peel ha parlato sopratutto delle strade ferrate e della necessità di meglio esaminare se convenga al Governo il prendervi ulteriormente interesse. L'opinione del Ministro sarebbe che la Camera creasse per quest'oggetto una commissione speciale. Nuove opinioni vennero emesse in favore e contro a quella del Ministro.

Sir Freemantle, come aveva accennato, propose un sussidio di 50 mila lire sterline per la prosecuzione dei pubblici lavori in Irlanda. La somma parve ad alcuni insufficiente. Sir Rob. Peel l'approvava nel limitato senso di servire a quei lavori la cui cessazione aumenterebbe le calamità di quel paese.

—Il *Morning-Post* dà per certe le volontarie dimissioni del Marchese d'Exeter, dal posto di primo Gentiluomo di Camera del Principe Alberto; e del Conte d'Harwicke da quello di Lord della Camera della Regina. Soggiunge poi che altri due nobili Lordi si ritireranno dalle cariche che esercitano attualmente, e che se ne conosceranno i nomi dopo l'esito della gran questione dei cereali.

—Scrivono da Dublino che in una adunanza di alcuni irlandesi membri del Parlamento si trattò di determinare il sistema da seguirsi circa i progetti annunziati dal Ministero. O'Gonnell fu di parere che ciascuno rimanesse libero sulla questione dei cereali. Si dichiarò poi contro ogni legge coercitiva che si volesse introdurre in Irlanda, anche per mantenervi l'ordine materiale, meno che non si trattasse di leggi e misure tendenti a regolare le differenze fra i proprietarj ed i fittuarj dei terreni.

—Si hanno notizie degli Stati-Uniti di due differenti date e di differente natura. Le prime del dì 3 gennajo fanno conoscere che i sigg. Calhoun ed Haywood aveano nel Congresso efficacemente combattuto il partito dei sigg. Cass, Allen, ed Hannagan proclivi alla massima di sostenere colle armi i diritti dell'Unione sull'Oregon. I giornali applaudivano quasi generalmente a questa preponderanza delle opinioni pacifiche. — Vicino alla partenza del corriere sono arrivate però a Londra notizie del dì 8 da Nuova-York le quali essendo di un carattere opposto hanno momentaneamente influito sul ribasso dei fondi pubblici. Esse si troveranno probabilmente riportate nei fogli di domani. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 29 Gennajo

La Camera dei Deputati continua la discussione dell'Indirizzo.

Il sig. Cremieux presentò alla fine dell'antecedente seduta un'emenda al paragrafo 4.°, il di cui scopo è d'invitare il governo a proporre alle Camere una legge sulla libertà dell'insegnamento.

Il sig. Berryer fece distribuire ai deputati una sua emenda, che dovrebbe esser posta fra il paragrafo 5.° e 6.° Essa è così concepita:

« Se la pace venisse ad esser turbata, per il conflitto delle pretensioni di due grandi popoli, la Francia si riserva di vegliare attentamente acciocchè

Proprietà Giunti

non si porti alcuna offesa ai principj del diritto pubblico, i quali proteggono, sui mari, la libertà e la dignità delle relazioni internazionali. »

Si assicura che l'emenda del sig. Berryer ha dato luogo al ministero di riflettere e parlarne in Consiglio, ma dicesi che esso non ha fin qui adottato il partito che dovrà prendere allorquando si impegnerà la discussione in faccia alla Camera. *(F. Fr.)*

SPAGNA

La notizia dello scioglimento delle cortes data da alcuni giornali sulla fede di lettere d' Irun, è riconosciuta intieramente falsa.

La Camera dei Deputati si è occupata nelle sue adunanze dei 22, 23 e 24 della discussione del paragrafo 9, relativo alle finanze, il quale è stato votato nell' ultima. La discussione sopra questo punto fu animata e assai viva. Accesa dal signor Orense, e dopo lui dal sig. Llorente, essa ha somministrato al ministro delle finanze l' occasione di difendere il suo sistema, oggetto di tanti attacchi. Il signor Mon ha inoltre annunziato che si riservava la facoltà di ritornare sulla questione allorquando assoggetterà all' approvazione delle Camere il bilancio per l' anno 1846.

La sessione del 24 fu quella che offerse maggior interesse. Il sig. Salamanca ha fatto un discorso in cui si è occupato assai poco, è vero, della questione principale, ma all'incontro assai molto de' suoi interessi personali.

Tre punti principali sono stati afferrati dal sig. Salamanca, o per meglio dire il suo discorso non prese di mira che tre allusioni fatte, com' ei pretendeva, dal ministro delle finanze, parlando di fortune improvvisate all'ombra delle turbolenze politiche, di coloro che combattevano contro uno stabilimento di credito, e di coloro finalmente che fondavano giornali per attaccare il governo.

Il Deputato Banchiere si difese con calore su tutti questi punti.

I sigg. Pidal e Mon risposero ad esso, limitandosi a dichiarare che nei loro discorsi non vi era la minima allusione, e così fu remosso da questa discussione ciò che poteva esservi di personale.

—Scrivono dalle frontiere di Catalogna il 25 gennajo che la polizia ha scoperto una grandissima quantità di polvere nascosta dagli abitanti di Girona; in seguito di ciò 23 individui sono stati arrestati. Il consiglio di guerra si è riunito il 22 e il 23 per giudicarli, ma non ha ancora pronunciato sulla loro sorte. *(F. F.)*

OLANDA

L' Aja 25 Gennaio

Il 23 del cor. è mancato di vita in Amsterdam S. A. R. il principe Guglielmo Federigo Alberto, giovanetto di 10 anni, figlio del principe Federigo, fratello di S. M. il Re dei Paesi Bassi. *(G. P.)*

GRECIA

Atene 17 Gennajo

Il giorno del Capo-d'anno greco le LL. MM. intervennero ad un solenne *Te Deum* nella Cattedrale. Quindi ci fu gran ricevimento a Corte, e la sera ballo, a cui furono invitate settecento persone fra le notabilità della capitale. Il Ministero di Coletti va di giorno in giorno consolidandosi; esso è in stato di far fronte a tutti gli intrighi tramati contro di lui e di sostenersi dignitosamente. Se le elezioni d' Hydra, e la nomina del presidente della Camera furono due trionfi per lui, questa settimana ne abbiamo altri due da registrare. Zographos, principale candidato dell' Opposizione nella provincia di Calavryta, si ritirò dalla lizza, il che presagisce certa la vittoria dei ministeriali. La seconda vittoria è di maggiore importanza. Il nuovo presidente della Camera dei Deputati Rigas Palamides è uomo di grandi talenti, ma ambizioso del pari. Appena ei si vide per l' influenza di Coletti chiamato alla presidenza della Camera, pretese di salire più in alto e con promesse ed astuzie seppe trarre a se gran parte della maggioranza, la quale cominciò a biasimare Coletti e quindi a negargli formalmente il suo appoggio perchè egli abbandonasse il Ministero. Per il gabinetto da formarsi era destinato a primo ministro Rigas Palamides, ed a ministro della guerra il generale Grivas. Nel Senato non ci mancò chi favorisse questo disegno. Il Senatore Kalogeropulos giunse al punto di recarsi dal Re, per manifestargli il desiderio delle Camere. Ma questi gli diede una lezione, ch'ei non dimenticherà certo così agevolmente, avendogli risposto coll'art. 24 della Costituzione, che dice: « Il Re nomina e depone i suoi ministri. »

Coletti fu fermo e minacciò di sciogliere le Camere. Questo fu propriamente un argomento *ad hominem*, poichè, non calcolando la loro paga di 250 dramme al mese, i Deputati ben sanno l' influenza e l' importanza ch' essi hanno come tali, e non volendo arrischiarsi alle eventualità di una nuova elezione, preferirono di piegarsi alla necessità e di abbandonare l'idea di formare un nuovo Ministero.

Inoltre sopravvenne un' importantissima fase negli affari della Grecia. Lord Aberdeen ed il Gabinetto inglese vedono le faccende di qui altrimenti da quel dì pria, e coll'ultima posta sir Eduardo Lyons ricevette istruzioni di conformarsi alla politica seguita e di sostenere coi consigli e colle opere il Ministero. In conseguenza di tali istruzioni sir Eduardo Lyons visitò jeri l'ambasciatore francese Piscatory. *(G. Mil.)*

EGITTO

Alessandria 22 Gennajo

Due fregate egiziane sono state mandate in Anatolia, onde caricare legnami e bestiami per conto di questo governo. Il 17 partì il bastimento a vapore egiziano il *Nilo*, per lo stesso paese avendo a bordo Suphi Bey con una rilevante somma di moneta; egli si reca colà per acquistare per conto di questo governo legnami da costruzione, essendo intenzione di S. A. di accomodare tutti i legni da guerra, che hanno bisogno di riparazione.

Il sig. Mongel ingegnere supremo delle steccaje del Nilo è partito per il suo destino, onde dare principio alla sua opera, e a tal uopo fu colà mandato un reggimento, che si trovava qui. Il 17 corr. è partito dal Cairo S. A. per l'Alto Egitto accompagnato dai sigg. Tossizza, Zizinia e Abro; si dice che in questa sua gita esaminerà il quantitativo dei commestibili, che si trovano colà, e se si verificheranno sufficienti per i suoi dominj, darà l'ordine di esportazione. Questo però sarebbe nocivo nell'attuale stato di cose, se i nostri negozianti volessero speculare, perchè chi sa quando ne succederebbe la consegna, usando il governo di vendere le sue derrate e differirne poi la consegna per sei e talvolta più mesi.

Il vapore il *Nilo* è ritornato oggi e non si sa il motivo. Dicono che Suphi Bey sia ammalato. S. E. Artin-Bey arrivò qui il 20 verso sera. *(F. M.)*

INDIA

Un supplimento straordinario dell' *Osservatore Triestino* pubblica le seguenti notizie recate dal piroscafo del Lloyd *Imperatrice* e contenute nel *Bombay-Times* del 1.° gennajo:

« La crise lungamente aspettata negli affari del Punjaub avvenne ultimamente. L' armata dei Seikh avida di saccheggi passò il Sudlej in numero di 30,000 uomini e con 70 pezzi di cannone. I loro fucilieri fecero fuoco sopra i nostri (inglesi) soldati esploratori, e le loro truppe attaccarono i nostri cammelli. La guerra fu quindi dichiarata, e tutto il territorio alla riva sinistra del Sudlej, producente una rendita di circa 75,000 lire sterl., venne confiscato e annesso ai nostri dominii. Le forze dei Seikh secondo le ul-

Digitized by Google

time notizie si preparavano ad attaccare Ferozepore, ove il generale sir John Littler con un forte e risoluto corpo di uomini ha alzato alcune fortificazioni di campo e fatto i preparativi per respingere il loro assalto. Le truppe europee e native si affrettavano in tutte le direzioni verso il confine onde operare d'accordo col gener. Littler; e tanto il Governatore generale, quanto il Comandante in capo erano sulla via di Ferozepore. Aspettiamo d'ora in ora di ricevere notizie che si sia impegnata la battaglia, e non possiamo dubitare un momento che la lotta termini assai disastrosamente per i nostri arditi nemici. È però dubbioso se il Governatore generale abbia disegno di unire tutto il territorio Seikh ai nosti possessi. Ranee pare che rimanga nella capitale, dichiarando avere indarno tentato di evitare le ostilità, giacchè non poteva contenere la soldatesca.»

Le corrispondenze d'Alessandria poi, in data del 22 gennajo, danno le seguenti notizie, che in parte variano dalle precedenti, in parte le completano. — In questo punto (dicono) è venuta la posta del Cairo. La Guerra sarebbe cominciata nel Punjaub. Secondo le lettere di Suez i Seikh avevano attaccata l'armata inglese con 55,000 uomini e 150 pezzi di cannone il 21 dicembre. La battaglia non era ancora terminata quando partì l'espresso il 23. Dei Seikh gran numero distrutti, e 55 pezzi di cannone in potere dell'armata inglese; la quale però soffrì anch'essa grandi perdite. Il gen. sir John Littler fu in principio respinto; ma gli sforzi di sir Henry Hardinge e sir Hough fecero voltare la sorte dell'armi interamente a favore degl'inglesi. Si ritiene che i Seikh avranno dovuto ripassare il Sudlej il giorno seguente. *(F. Fr. e G. G.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 30 Gennajo ed altri)

Un nuovo giornale inglese, il *DailyNews* ha dato il primo saggio della sua prontezza collo spedire per mezzo di tutti i convogli delle strade ferrate l'intiero discorso di Sir Rob. Peel che contiene lo sviluppo del suo piano di riforma, e che fu pronunziato nella seduta della Camera dei Comuni del 27 gennajo terminata dopo la mezzanotte. Il foglio del Nuovo Giornale coll'indicato discorso arrivò a Parigi la mattina del 29.

Molti ed interessanti sono gli articoli dei prodotti esteri sui quali Sir Rob. Peel propone di diminuire il dazio, e gran parte interessano il commercio francese. Il dazio delle seterie che era stabilito a 30 per 100, e che (come osserva il Ministro) nella sua applicazione si elevava spesso a 50 e qualche volta a più di 100 per cento, sarebbe ridotto a 15 per cento. Frai tessuti di lino, di cotone e di lana pagheranno alcuni un piccolo dazio, ed altri avranno libero ingresso. Le carte da parati, i metalli lavorati, le carrozze, le cuoja, subiranno anch'essi notabili riduzioni; gli *alcools* stranieri invece di 22 scellini e mezzo non pagheranno che 15 scellini il gallone.

La seconda parte del piano di Sir Roberto Peel abbraccia i generi alimentarj; molti di questi, come legumi, burro, formaggio, lardo, carne salata, patate ec., e avranno libero ingresso o pagheranno piccolissimi dazj. Il bestiame estero sarà totalmente affrancato.

Circa finalmente alla più contrastata riforma, quella del dazio sui grani, il Ministro non chiede una revoca immediata di questo dazio, ma ne propone la totale soppressione nel termine di tre anni, e frattanto presenta una scala graduale di dazj basata sul prezzo medio.

Quando il grano avrà oltrepassato il prezzo medio di 53 scellini (il *quarter*) sarà stabilito un dazio permanente di quattro scellini; essendo il prezzo al di sotto di 53 scellini, il dazio crescerà gradatamente fino a 10 scellini, i quali corrisponderanno al prezzo di 48 scellini o al di sotto.

In questo momento il prezzo medio è di 56 scellini e 2/3 e, il dazio è di 16 scellini; talchè secondo il piano di sir Rob. Peel il dazio subirebbe immediatamente una riduzione da 16 a 4 scellini. È probabile però che l'adozione del progetto faccia abbassare il prezzo, e allora il dazio sarà più elevato.

Per compensazione del sacrifizio imposto agli agricoltori il Ministro propone di sopprimere certi oneri locali imposti sui fondi rustici, e di far pagare dal tesoro pubblico le spese alle quali fa fronte il prodotto dei detti oneri.

Resta ora a vedersi come queste riforme saranno accolte dalla pubblica opinione, e se non andranno soggette a cambiamenti essenziali prima d'essere approvate dal Parlamento. *(Deb. e Com.)*

La società Medico-fisica fiorentina terrà la sua seduta ordinaria Domenica 8 Febbrajo a ore 12 meridiane.

Il Segretario — B. GHINOZZI.

AVVISI

Firenze 6 Febbrajo

Il desiderio di ridestare nel Pubblico Fiorentino l'antiche usanze di lecito popolare tripudio ha mosso Luigi Cecconi Pittore, ad inventare una Mascherata allegorica rappresentante IL TRIONFO DI ARIANNA, e BACCO, sopra trionfal Carro tirato da Leoni, con Corteggio numeroso di Fauni, ed altre figure relative all'azione che si rappresenta.

Tale numerosa e grandiosa Mascherata uscirà dall'Imp. e Real Teatro di Via della Pergola il Giovedì mattina 19 corrente Febbrajo, giorno di Berlingaccio, e percorrerà le Vie di Firenze durante la giornata.

Tutta la decenza, ed esattezza scrupolosa nei costumi verrà con accuratezza osservata, perlochè si lusinga l'Inventore e Direttore di offrir cosa grata ai suoi Concittadini.

I. E R. TEATRO ALFIERI

Si previene il Pubblico che per una imprevista combinazione non avrà altrimenti luogo questa sera il Concerto del Violinista Roberto Ferroni, e che verrà trasmesso al successivo Sabato 14 corr. Ciò sia d'avviso a quei sigg. i quali posseggono il Biglietto in data del 7 che il medesimo servirà per la 14 Settimana ventura.

Appigionasi per il prossimo Mese di Maggio un vasto quartiere composto di N.° 17 stanze, tutte in buon grado, con porta d'ingresso, scala libera, e comodo di Acqua a tromba, situato in luogo centrale. Dirigersi per la trattativa al sig. Agostino Cecchi nello Studio Francoschini in Piazza S. Maria in Campo.

Il sig. Walter Johnstone si fa un piacere di notificare ai suoi Amici ed al Pubblico, che si è ritirato dagli affari di Banchiere in questa Città; e che ha ceduto i medesimi al suo Amico signor Giuseppe Alessandro Savi.

Il sig. Giuseppe Alessandro Savi riportandosi a quanto sopra, ha il piacere d'informare i suoi Amici ed il Pubblico, che ha aperto una Casa di Commercio come Banca e Agenzia di Commissioni sotto la ditta di G. A. Savi e promette di soddisfare con tutto lo zelo possibile tutti quelli che vorranno onorarlo con i loro comandi. Firenze 5. Febbrajo 1846.

Per maggior comodo del Pubblico fiorentino Antonio Cosimini e figli fabbricanti di Macchine abitanti fuori la Porta al Borgo in Capo di Strada a Pistoja, hanno attivato fuori la Porta S. Gallo presso il Ponte Rosso a Firenze un nuovo laboratorio nel quale come in Capo di Strada si fabbricano i seguenti lavori.

MACCHINE OLEARIE

Presse per uso delle Olive fabbricate in legno ed in ferro; Macinatoj per le medesime parimente in legno ed in ferro; Frullini o Lavatoj per le Sanse, il tutto si fabbrica per esser mosso dall'acqua o dalla potenza animale.

DETTE PER LA SETA

Filande; Macchine da incannare, filare, addoppiare e torcere, e quante altre ne occorrono per la manifattura della medesima.

DETTE PER LE PASTE

Strettoj da Paste grosse e tagliate fabbricati tanto in legno che in ferro; Gramola a macchina d'ultima invenzione, il tutto si fabbrica per esser messo in moto da Uomini e da Cavalli.

DETTE PER LA FABBRICAZIONE DEL FERRO

Ferriere, Distendini e Filiere.

Infine Presse da Cappelli di Paglia, e quante altre Macchine occorrano per i medesimi.

Motori Idraulici e animati per qualunque applicazione, Molini da Grano, armature di Ponti, di Teatri e quanto altro vien compreso in questa vasta professione.

La conosciuta esattezza e perfezione dei lavori di *Antonio Cosimini e Figli* fanno sperare di essere onorati di frequenti commissioni, promettendo di nulla omettere onde maggiormente meritarsi la fiducia dei rispettabili committenti.

La direzione per i medesimi sarà Antonio Cosimini fuori la Porta al Borgo in Capo di Strada Pistoja, e Gio. Batta. Cosimini fuori la Porta S. Gallo Firenze.

Digitized by Google

NUOVO MAGAZZINO DI GUANTI IN FIRENZE
VIA CALZAJOLI N.° 804.

DEPSITO

DELLA FABBRICA DI FRANCESCO CREMONESI E C.°

DI NAPOLI

Detto Magazzino è fornito di un copioso assortimento di Guanti di pelle sì tagliati alla macchina che alla cesoja. Per quelli tagliati alla macchina si garantisce l'esattezza delle proporzioni della mano lasciandoli a tal uopo anche provare.

Si vendono sì al dettaglio che all'ingrosso.

Prezzi per il Dettaglio

Guanti di Pelle tagliati alla cesoja e cuciti a macchina	L.	1	6 8
Detti idem cuciti a mano	»	1	— —
Detti tagliati alla Macchina e cuciti a mano	»	1	10 —
Detti come sopra, prima qualità	»	1	15 —
Detti di Francia, per uomo	»	3	6 8
Detti idem per donna	»	3	— —

Atti dei Georgofili di Firenze e Giornale Agrario Toscano Atti. Tomo XXIII. Disp. 4ta. — 1845. Agrario. Tomo XIX. Disp. 4ta. — 1845. Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte Istorica. Adunanza Ordinaria del 3 Agosto 1845. — Parte Istorica. — Adunanza Ordinaria del 7. Settembre 1845. — Letture Accademiche. Della fermentazione dei vini, e saggio di analisi quantitativa sui vini toscani, onde stabilire le differenze più notabili tra quelli di varj luoghi (Prof. *Andrea Cozzi*). — Sul Bonificamento della Val di Cecina e sulla necessità di dividere le proprietà nelle Maremme Toscane (*Antonio Salvagnoli Marchetti*).

GIORNALE AGRARIO

Sulle relazioni dell' Istituto Agrario Pisano, coll'Agricoltura Toscana ed Italiana. Prolusione letta il 16 Novembre 1845 dal (Dott. *P. Cuppari*). — Introduzione al corso di Agraria e Pastorizia. (Dott. *P. Cuppari*). Brevi cenni sopra i lavori della Sezione di Agronomia e Tecnologia del VII.° Congresso Italiano. (*Luigi Ridolfi*). — Dell'Associazione Agraria Piemontese. Art. II.° (*Rinieri De Rocchi*). Un voto che venga effettuato nelle altre provincie Italiane ciò che praticasi in Piemonte. (*C. Ridolfi*) — Lettera al Marchese Francesco Riccardi del Vernaccia. (*C. Ridolfi*). — Relazione Istorica dell' Impresa Agraria presso Certaldo. (*P. Onesti*). — Dell'Insegnamento Tecnologico. (*Rinieri De Rocchi*). — Bullettino Agrario N.° XIV. — Modo di rimediare ad un caso di sterilità delle Vacche. — Cultura della Robbia in Maremma. — Del Fosfato Ammoniaco Magnesiano siccome ingrasso. — Conservazione delle Orine. — Della carie delle patate. — Sulla degenerazione dei Cereali. — Diffusione del Coltro Toscano. — Frammento di Lettera, intorno alle cose Agrarie della Grossetana. — Progetto d'Associazione contro gl' Insetti danneggiatori. — Nuova Accademia Scientifico-Letteraria. — Banche di Credito Agrario. — Guerra tra i fittuari ed i proprietari in America. — Reclamo relativo alla Necrologia del Baron Crud. (*C. Ridolfi*). — Notizie Agrarie, Prezzi correnti ec. — Annunzi Bibliografici.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

17094.	Meyer (Léopold). Galop de bravoure pour Piano.	P.	3.
16757.	Magazzari. Tre pensieri melodici per P. F. op. 18.	»	8.
16757.	N.° 1.	»	3.
16759.	N.° 2.	»	3. 6
16760.	N.° 3.	»	4.
16116.	Lafont. Ernani, Valse dramatique pour Piano.	»	4.
18000.	Graziani. La Serenata. Quartetto sopra due melodie di *Pugni e Bellini*, per *Arpa, due Flauti, e Violoncello*.	»	7. 1|2.
17036.	Verdi. Opera *Ernani* ridotta per 2. *Clarinetti* da Ant. Canti.	»	13. 6|8.
15934.	Lubitzky. Rimembranze di Lainate Walzer ridotto per Clarinetto solo. Op. 92.	»	1. 1|2.
15933.	D.° Catharinen Walzer ridotti per *Clarinetto solo*. op. 94.	»	1. 1|2.

Dal Tipografo-Editore Sansone Coen è stato pubblicato il fascicolo 18mo., secondo del Vol. 4.° delle Croniche di Giovanni Villani a miglior lezione ridotte coll' ajuto de' Testi a Penna con note filologiche di T. Moutier, e con appendici storico-geografiche compilate dal Cav. Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso l'Editore in Via Lambertesca e presso i primarj Libraj al prezzo di Paoli 3.

Dal suddetto trovasi. *Droz G.* applicazione della morale alla politica. Versione libera del March. G. B. Crosa. Un Volume in 16.° al prezzo di Paoli 5.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

IL MESSAGGERO DELLE DONNE ITALIANE
GIORNALE DELLE FAMIGLIE
CON PIU' DI 200 DISEGNI

ANNO SESTO — NUOVA SERIE

Lucca — a spese del Compilatore

Questo Giornale, che si distingue dai così detti *Giornali Pittoreschi* per la quantità de' suoi DISEGNI, espressamente incisi, tirati a parte dal testo, ed ordinatamente divisi in varie categorie, presenta altresì nelle sue pagine una abbondante raccolta di *Letture, Cognizioni e Notizie* utili a formare lo spirito al vivere civile, al buon governo della casa, e all' onesto e piacevole convertare.

Malgrado la tenuità del prezzo di associazione (tre fascicoli al mese per *una sola lira italiana*) il Messaggero può dirsi forse il giornale più elegante che veda la luce in Italia; e l'unico senza fallo che nella collezione specialmente de' suoi disegni pei *Lavori Femminili*, offra sì bella varietà di oggetti degni di interessare il sesso gentile, tanto sotto il rapporto della eleganza e del buon gusto, quanto sotto quello dell'utile e della economia. (Nei primi 27. fascicoli del corrente *Anno sesto* si sono già dati 54 DISEGNI di ricami, e 47. di fiori artificiali, frange, passamani ec. oltre a vari modelli di abiti e cappellini a grandezza naturale).

COMPILAZIONE. — RIMEMBRANZE ITALIANE — costumi antichi, fasti o sventure di città italiane, biografie, racconti storici ec. — BENEFICENZA: benefattori dell' umanità, istituzioni utili, azioni lodevoli. — COGNIZIONI UTILI — educazione e igiene economia domestica, industria, scoperte e invenzioni, arti del disegno, coltivazione de' fiori. — DAGHEROTIPO MORALE — ritratti, caricature, scene della vita. — TEATRI e MODE: rivista de' principali spettacoli, bullettino delle mode d'ogni stagione.

DISEGNI. — COSTUMI ANTICHI ITALIANI: tratti dai monumenti, pitture, sculture antiche ec. (Questa collezione che ebbe principio coll' Anno III. del Messaggero è già arrivata a CX tavole) — INDUSTRIA: nuovi apparecchi economici, macchine, invenzioni e scoperte. — ARTI DECORATIVE E DI LUSSO: mobili, tappezzerie, carrozze, orificeria, ec. — LAVORI FEMMINILI: ricami in bianco, in seta, in lana, in cenigia, fiori artificiali, nuovi lavori ad ago ed a maglia; modelli a grandezza naturale.

Condizioni dell' Associazione

Si pubblica un foglio ogni dieci giorni, di otto pagine in 4.° grande, edizione elegante, con tavole incise e copertine in colore.

Li 36. numeri di un anno formano un bel Volume con frontespizio, indice, ed una ricca coperta in litografia, che si dispensano GRATIS ai signori associati alla intera annata.

UN TRIMESTRE ANTICIPATO

Pel Ducato.	L. 3. 15.	lucchesi.
Per la Toscana.	» 4.	toscane.
Per gli altri Stati	» 3.	italiane.

Col figurino settimanale delle MODES PARISIENNES, bellissime incisioni in acciaio tirate sul cartoncino lucido nello stabilimento Aubert di Parigi, ogni prezzo aumenta del doppio.

Per tutta la Toscana si spedisce franco d'ogni spesa.

MODO DI ASSOCIAZIONE — Rivolgersi ai principali Libraj o anco direttamente, e col mezzo della Posta al Compilatore proprietario *Vincenzo de' Nobili*: Lucca.

In Firenze al Gabinetto Scientifico Letterario del sig. Gio. P. Vieusseux, e alla Libreria Faini in Mercato Nuovo.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini.	*Lire*	18 a 18 1|2		
Detti Civitella.	»	16 a 16 1|2		
Detti Mischiati.	»	15 1|2 a 16		.... *il Sacco*
Detti Grossi.	»	15 a 15 1|2		
Detti gentili nuovi andanti.	»	16 1|2 a 17		
VINO di Carmignano pr. qual.	»	27 a 28		
Detto della Rufina	»	21 a 22		.... *la Soma*
Detto del Piano	»	16		
ALEATICO	»	5		.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	»	42 —		
Detto buono	»	39 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	»	35 —		*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo	»	41 —		
Detto lavato pasta verde.	»	21 1|2		
CARNI - Vitella	»	50		
Dette di Bove.	»	46		
Dette di Majale a peso di tara.	»	33		
Detto di Majale morto.	»	30		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	34 —		
Detto in vesiche	»	38 —		*le Libbre 100*
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvere	»	38 —		
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d' arte.	»	42 —		
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra	»	34 1|2		

Digitized by Google

Numero 11. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 7. FEBBRAJO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Raffaello e Carolina Coniugi Malenotti Negozianti domiciliati in Firenze, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 17 Febbrajo prox. entrante a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'Uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 29 Gennajo 1846. *F. Berti* Coad.

La mattina del dì 13. Marzo 1846. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 15. Gennaio 1846., ad istanza di M. Luigi Lucij Procuratore del sig. Antonio Taruffi possidente e Scritturale domiciliato in Firenze avanti la Porta del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico Incanto, prima in un solo Lotto, e quindi in due separati Lotti, due appezzamenti di terra, che uno appartenente a Giovan Battista Romoli, e livellare del Capitolo di S. Lorenzo posto in pressimità della Strada Regia Pratese, Comunità di Brozzi, Potesteria di Sesto in luogo denominato Carraja gravato dell'annuo canone di Lire 3. 10. — e della rendita imponibile di L. 12. 5. 1. — L'altro appartenente al detto Giovan Battista, e ed Jacopo Romoli di lui fratello posto in pressimità della Strada Maestra Pratese, Comunità del Pellegrino, Potesteria di Fiesole gravato della rendita imponibile di Lire 53. 20. descritti, e confinati nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Leonida Biscardi del 12. Decembre 1845. registrata in detto dì, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo « Taruffi e Romoli » dell'anno 1845. sotto N.° 1410. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, e con i patti, oneri, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti redatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale sotto dì 4. Febbrajo corrente.

D. *Luigi Lucij.*

Giuseppe Lorini possidente al Borgo S. Lorenzo rende noto al Pubblico che riconoscerà per nulla, e come non avvenuta qualunque contrattazione di Bestiami, ed altri Generi venisse fatta in di lui nome senza il di lui espresso consenso.

La sig. Niccolina Luti Vedova del fù sig. Serafino Lampredi, dichiara di avere adito l'eredità del fù sig. Serafino Lampredi con benefizio di Legge e d'Inventario a forma del pubblico Istrumento rog. Ringressi del 24 Gennajo 1845, la di cui copia autentica è stata prodotta in Atti nel R. Trib. della Lastra a Signa.

Dott. *C. Lambruschini.*

Si deduce a pubblica notizia che la sig. Niccolina Luti Ved. Lampredi con Atto del 24 Gennajo 1846. debitamente Reg. il 25. detto ha costituito suo Procuratore speciale e generale onde amministrare tutte le cose sue il sig. Bartolommeo Luti di lei fratello, onde chi avesse degl'interessi, o colla eredità beneficiata del fu Serafio Lampredi, o con la medesima, dovrà dirigersi al detto suo Procuratore generale a tutti gli effetti di ragione il quale è domiciliato a Signa.

Firenze 29 Gennajo 1846.

Dott. *C. Lambruschini.*

In esecuzione del Decreto proferito dal R.° Tribunale di Prato li 28. Gennajo 1846. sulle istanze dei sigg. Giuseppe Canocchi, e Serafina Vedova Benelli come Tutori del pupillo sig. Tito del fu Giovanni Benelli possidenti domiciliati in Prato sarà proceduto la mattina del dì 9. Marzo 1846. a ore 11. nella consueta Sala addetta alla Residenza del Regio Tribunale di Prato al pubblico Incanto per la vendita degli infrascritti Beni situati nel Popolo, e Comunità di Montemurlo in quattro distinti Lotti spettanti al detto pupillo Benelli, i quali verranno liberati al maggiore, e migliore offerente sul prezzo come appresso distintamente attribuitogli nella perizia eseguitane dal sig. Paolo Rindi di Prato, e con le condizioni tutte approvate per regolar detta vendita dal citato Decreto del 28. Gennajo 1846. esistenti detta perizia, e condizioni nella Cancelleria del Tribunale di Prato.

Beni da vendersi

I. Lotto. — Un Podere con casa colonica, e casa padronale denominato « Strigale » composto di terre lavorative, vitate, ulivate, e in parte boschive d'estensione superficiale di stiora 80. circa misura antica pratese, al quale nel Catasto moderno è attribuita la rendita imponibile di Lire 236. e centesimi 73. stimato Scudi fiorentini 1715. 2. — —

II. Lotto. — Un Podere con casa colonica denominato « i Pianuzzi » composto di terre lavorative, vitate, ulivate, e fruttate dell'estensione di stiora 52. circa misura suddetta al quale nel moderno Catasto è attribuita la rendita imponibile di Lire 83. c. 49. stimato Scudi sud. 1540. 5. — —

III. Lotto. — Un Podere con casa colonica denominata « Conti » o la Petraja » composto di terre lavorative vitate, ulivate, e boschive dell'estensione di stiora 117. circa misura suddetta spettante quanto al dominio diretto alla Chiesa Pievania di Montemurlo cui perciò è dovuto l'annuo canone livellare di staja 43. di grano in natura per la rata di staja 10. gentile e per l'altra rata di staja 33. grosso; al qual Podere è attribuita nel moderno Catasto la rendita imponibile di L. 381. 36. stimato quanto all'util dominio Scudi 1376. 2. 10. —

IV. Lotto. — Un Podere con casa colonica denominato « Canicaccio composto di terre lavorative, vitate, ulivate, e boschive dell'estensione di stiora 98. circa misura sud. in parte di diretto dominio della Chiesa Pievania di Montemurlo cui perciò è dovuto l'annuo canone livellare di flaschi due d'olio alla grossa, e di L. 84. in contanti; al qual Podere nel moderno Catasto, è attribuita la rendita imponibile di Lire 162. 79. stimata compreso l'util dominio della porzione livellare Scudi 1077. — — —

Stimati in tutti i Beni Scudi 5709. 2. 10. —

Borgo a Buggiano

Nella mattina dei 17. Febbrajo 1846. alle ore 9. antemerid. saranno esposti ai pubblici Incanti in Vendita Volontaria nella Villa di Bellavista presso la Terra del Borgo a Buggiano tutti gli effetti mobili appartenenti all'Eredità del fù sig. Alessandro Salvadori essendosi ordinati tali Incanti dal sig. Potestà Regio del Borgo a Buggiano con Decreto dei 19. Gennajo 1846. emanato alle istanze del sig. Dottor Francesco Salvadori erede beneficiato di detto fù sig. Alessandro Salvadori, e saranno i beni stessi rilasciati al maggiore, e migliore offerente a pronti contanti, restando il prezzo che se ne ritrarrà a favore dei creditori, o legatari di detta Eredità beneficiata; Ed in esecuzione del citato Decreto si citano tutti i creditori incerti o altri che credano aver diritti su quella Eredità beneficiata ad intervenire volendo ai prefati pubblici Incanti, colla dichiarazione che saranno quelli eseguiti anche in esso di loro non comparsa.

Ferdinando Grazzini Proc.

La mattina del 26 Febbrajo 1846 avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto sarà eseguita la seconda subasta col ribasso del dieci per cento sul prezzo di stima annunziata col Giornale Giudiciale di N.° 97. del 1844. riguardante la Causa Servi e Quercioli, sospesa per trattative di accomodamento non altrimenti effettuato.

L. *Saracini* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto.

All'Udienza del 20 Gennajo 1846 ha proferito il seguente Decreto nella Causa fra

Pietro Capaccioli possid. domiciliato a Montalcino rapp. da Mess. Becchini, ed

I figli minori del fù Girolamo Ginanneschi rap. dal loro Tutore Domenico Santucci possid. domiciliato a C. del Piano.

Omissis.

Sulla istanze di Pietro Capaccioli dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria fra i Creditori dei figli minori del fù Girolamo Ginanneschi rappresentati dal Tutore Domenico Santucci per la distribuzione in natura dei fondi a loro danno esecutati, e rimasti invenduti a forma della Cartella d'Incanti del 3 Maggio 1845. ed assegna a Creditori stessi il termine di un mese ad aver prodotti i loro titoli giustificativi i respettivi crediti.

Nomina in Procuratore direttore della Graduatoria Mr. Giuseppe Guasparrini. Pone le spese del Giudizio a carico dei Debitori che liquida, non compresa spedizione, copia e notificazione della presente Sentenza in L. 50.

Gregorio Loli-Piccolomini Presid.

Così pronunziato ec.

C. Pascucci Coad.

Per copia conforme

Becchini Proc.

Tribunale di prima Istanza di Grosseto « Turno Civile »

Udienza dei 26. Dicembre 1845.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze di Aurelio Mucciarelli nei NN. di che nella Scrittura dei 9. Dicembre 1845.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatorie dei creditori di Domenico, e Carolina Radicchi per la distribuzione del prezzo degli Stabili detti *Castagni dei Vecchi, e Belardo* spettanti ai detti Radicchi rimasti invenduti ed aggiudicati ai creditori pel prezzo di stima meno il 20. per 100. con Decreto dei 25. Novembre 1845. E omessa la nomina del Procuratore direttore della Graduatoria assegna ai creditori dei rammentati Radicchi il termine di un mese dal dì della notificazione del presente Decreto ad avere prodotto in Atti i loro respettivi titoli di credito: Spese a carico dei debitori prelevabili con privilegio dal prezzo degli Stabili, che

Digitized by Google

tassa in L. 45. non compresa redazione, copia autentica, e notificazione a tutti gl'interessati del presente Decreto.

G. Lelj Piccolomini Presid.
G. Pascucci Cond.
Per c. c. c. — *Gio. Batta. Manciati* Cond.
Dott. *Carlo Neri* Proc.

Estratto della parte deliberativa del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa.

Inerendo alle precitate istanze dei signori Amerigo, Tenente Giuseppe, e Adelaide Pratesi tutti come Eredi beneficiati del fù Nobile sig. Giuseppe Tozzi Pini, assegna ai creditori incerti della Eredità beneficiata Tozzi Pini il termine di un mese dal dì della inserzione del presente Decreto nel Giornale delle Vendite ad avere dedotto contro le dichiarazioni emesse nel Solenne Inventario rogato dal Notaro Ser Ranieri Appolloni nei giorni 19. 20. e 21. Gennajo cadente debitamente registrato dalla signora Maddalena Taddei Vedova Tozzi Pini, tutto quello, e quanto crederanno del loro interesse, e ad avere presentato nel termine suddetto i loro titoli di credito, colla comminazione che detto termine spirato in loro contumacia s'intenderanno decaduti da ogni, e qualunque diritto, ordina l'affissione della parte deliberativa del presente Decreto nei soliti luoghi, e la di lui inserzione nel Giornale delle Vendite, e pone le spese a carico della suddetta Eredità prelevabili con privilegio. E tutto mandans ec.

Così pronunziato li 26. Gennajo 1846.
Firmato all'Originale
Luigi Marcucci Giudice Civile.
Pompilio Spagna Cond.
Per copia conforme — *A. Borghini*.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo; inerendo alla Sentenza proferita sotto dì 26. Gennajo 1846. dal prelodato Tribunale invita tutti i creditori morosi del Fallimento di Angiolo Giorgi di Sestino a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratore nella Camera di Consiglio del rammentato Tribunale a ore 11. antimeridiane del 27. Febbrajo 1846., all'oggetto di verificare i titoli di credito contro il detto Fallimento, colla comminazione mancando di non esser compresi nelle ripartizioni da farsi, e invita quindi coerentemente all'ordinanza di questo giorno, emanata dall'Illmo. sig. Presidente Alessandro Gattesclli Giudice Commissario al ricordato Fallimento, tutti i creditori riconosciuti del Fallimento medesimo, e lo stesso signor Angiolo Giorgi a comparire personalmente, o per mezzo di mandatari nella Camera di Consiglio preaccennata a ore 12. meridiane del 27. Febbrajo 1846., all'oggetto di ricevere dal Sindaco provvisorio sig. Luigi Bigi il rendimento di conto dello stato del Fallimento, delle formalità che sono state osservate, e delle operazioni che hanno avuto luogo, e di procedere successivamente al trattato di accordo, e in difetto di questo al contratto di unione, e nomina di uno, o più Sindaci definitivi.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 29. Gennajo 1846.
Gaetano Baldini Canc.

Il Regio Potestà del Tribunale di Monterchi.

Omissis eq.

Delib. Delib. Inerendo alla domanda, esibita in Atti per parte del prefato sig. Giuseppe Belei, possidente domiciliato a Cornetto, Giurisdizione di Città di Castello, Stato Pontificio, ed elettivamente in questa Potesteria, e Comunità, in luogo detto Ca di Todo, in questo dì 19. Gennajo 1846., com' Erede beneficiato del defonto di lui zio paterno sig. Don Domenico Belei, in ordine al pubblico Contratto di adizione di Eredità con benefizio di Legge, e d' Inventario, ricevuto nei rogiti del Notaro R. residente in Anghiari Ser Bernardino Ducci, nel dì 1. Dicembre ora perduto., assegna un termine di giorni 15. ai creditori tanto certi, che incerti della indicata Eredità, ad avere opposto alla domanda medesima, qualora lo credano di loro interesse, e quindi nel caso di non avvenuta opposizione, destina la mattina del dì 20. Febbrajo prossi. ore 10. e giorni successivi pella confezione del richiesto Inventario solenne, da redigersi da pubblico Notaro, con presenza, ed assistenza di me Regio Potestà del Tribunale di Monterchi, intimando a tal' effetto i creditori antedetti a comparire, volendo, nella Terra di Lippiano, in Comunità del Monte Santa Maria, e precisamente nella Casa Canonica di San Sebastiano, posta in detta Terra, ultimo domicilio di detto defonto, con protesta che sarà devenuto a quanto sopra, non ostante la di loro non comparsa.

Ordina la notificazione della parte deliberativa soltanto del presente Decreto ai creditori certi della stessa Eredità al loro respettivo domicilio, e l'affissione nei consueti luoghi di questa Civile Giurisdizione, e la inserzione nel Giornale di Atti, ed Avvisi Giudiciali di Firenze per quelli incerti.

Dichiara finalmente, che le spese tutte del presente Decreto, e quelle successive, ed indispensabili, per portare ad effetto un tale Inventario solenne, dovranno posare a carico di detta Eredità beneficiata Belei, da prelevarsi con privilegio dai più vivi e pronti assegnamenti di essa.

E tutto ec. Mandans ec.

Così decretato, letto, e pubblicato alla pubblica Udienza, tenuta nel Trib. di Monterchi la mattina del dì 19. Gennajo 1846.

A. Agati Potestà.

Estratta la presente copia dal suo originale, esistente nel Tribunale di Monterchi, e collazionata col medesimo concorda salvo.

A. Agati Potestà.
Per copia conforme — *B. Ducci* Proc.

Con Decreto del sig. Giudice Civile di S. Marco di Livorno de' 15 Decembre 1845. è stato assegnato il termine di un mese dal dì del presente avviso a chiunque vantasse diritti Ereditarj sulla Eredità del defunto Michele di Raimondo Riveccio Marinaro.

Livorno a dì 31 Gennajo 1846.
Dott. *N. Pozzolini*.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 13. Marzo 1846. alle ore undici, ad istanza di M. Maccario Mannajoni Procuratore dei signori Gaetano e Agostino Traversi ambedue possidenti ed il primo impiegato regio, domiciliati in Firenze ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 26. Settembre 1845. avanti la porta del Tribunale medesimo sarà esposto in vendita al pubblico incanto in due distinti e separati lotti il dominio utile e ragioni livellarie spettanti ai sigg. Angiolo Baccani, ed Egidio Tirinnanzi negozianti e possidenti domiciliati in Firenze, ed attualmente soltanto a detto Tirinnanzi, degli appresso indicati stabili già di dominio diretto dei RR. PP. di Camaldoli, ed oggi di diversi particolari, descritti nella relazione e stima dell'Ingegnere signor Giuseppe Poggi del dì 20. Agosto 1845. nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto, ed esistente nel processo Traversi e Baccani e Tirinnanzi dall'anno 1840. sotto N. 981. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale stesso, e con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti del dì 3. Febbraio 1846.

BENI DA VENDERSI

Primo Lotto. — Le ragioni utili di un fabbricato in addietro suddiviso in tre distinte casette, ed ora ridotto ad un sol casamento con tre botteghe, posto in questa città di Firenze, e luogo quel tratto delle mura urbane, che è interposto fra la Porta S. Frediano, e la Cappella di S. Rocco, Popolo di S. Frediano in Cestello, Comunità di Firenze, gravato della rendita imponibile di L. 234. e 52. cent. ed attualmente dell'annuo canone direttili 10., descritto e confinato nella suddetta relazione, e stimato Scudi 869. — — —.

Secondo Lotto. — Le ragioni utili di altro fabbricato con orto, bottega ed annessi posto in prossimità del sopramenzionato, gravato della rendita imponibile di L. 130. e 94. cent. ed attualmente dell'annuo canone di L. 1. 6. 8. descritto e confinato come sopra, stimato Sc. 1113.

Il sig. Anton Mario Cardinali Negoziante domiciliato a Pisa con sua domanda esibita sotto dì 28. Gennaio 1846. avanti il Tribunale di Prima Istanza di Pisa ha chiesto di essere ammesso al beneficio della cessione dei beni a favore dei suoi creditori, ha prodotta la dimostrazione dell'attivo e passivo, ha citato tutti i suoi creditori a comparire alla udienza che dal Tribunale suddetto sarà tenuta la mattina del dì 9. Marzo prossimo, e due udienze successive quatenus ec. per discutere e sentir decretare, o sulla domandata cessione di beni, o sulla sospensione delle molestie, qualora qualche creditore si rendesse opponente alla richiesta cessione di beni.

Tito Cerri Proc.

EDITTO DI VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto ed istanza di M. Francesco Cosci Proc. dei sigg. Aristodemo, Dionisio ed Alessandro fratelli Martini possidenti domiciliati in Firenze proferito sotto dì 2. Dicembre 1845. dal Giudice Civile di S. Maria Novella di Firenze la mattina del 6. Marzo 1846. alle ore 11. saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del Trib. di Prima Istanza di detta città di Firenze in due lotti gl'infrascritti Beni posti in Firenze di diretto dominio della Comunità della stessa Città per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente con i patti e condizioni di che nelle nota dai detti sigg. Fratelli Martini prodotta negli atti del predetto sig. Giudice Civile con Scrittura del dì 25. Novembre 1845. e di che nella relativa Cartella d'Incanti.

STABILI DA VENDERSI

1.° Le ragioni utili di una bottega con mangano e suoi annessi, altre due botteghe e due stenze, il tutto situato sulla Piazza del Limo con rendita imponibile di L. 96. e cent. 64. di dominio diretto della Comunità di Firenze e gravata dell'annuo canone di L. 171. 12. 4. sul prezzo di Sc. 2300.

2.° Le ragioni utili di una vasta bottega ad uso di magazzino, ed altra ad uso di legnajolo, vasta cantina in volta e magazzino, il tutto situato nel Chiasso del Buco, gravato della rendita imponibile di L. 138. e cent. 4. e del canone annuo di L. 33. 1. 8. da corrispondersi alla Comunità di Firenze domina diretta, sul prezzo di Sc. 900.

M. Francesco Cosci Proc.

Il Tribunale Civile di S. Croce di Firenze ha con suo Decreto del dì 19. Gennaio 1846. proferito alle istanze dell'Illmo e Revmo. sig. Cav. Arcidiacono Giuseppe Grazzini come Provveditore della Venerabil Compagnia della Misericordia della città di Firenze, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, ammessa la domanda d'inventario solenne di tutti gli oggetti appartenenti all'Eredità beneficiata della sig. Luisa Ronconi vedova di Girolamo Kanaben esibita detta domanda in detto Tribunale nel 16. Gennaio del corr. anno 1846. ed ha parimente assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, e quindici agli incerti ad essere comparsi giudicialmente per dedurre quanto sarà di loro interesse, ed a presentarsi nella Cancelleria Civile del suddetto Tribunale per assistere volendo alla pubblicazione del suddetto inventario, che avrà luogo avanti il Cancelliere del suddetto Tribunale la mattina del dì quattro Marzo prossimo 1846. alle ore dieci antim. a forma della Legge.

D. Francesco Benvenuti Proc.

Digitized by Google

NUMERO 18.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 10 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 29 Gennajo

Il discorso finanziero di sir Rob. Peel ha prodotto una viva impressione alla nostra Borsa, e generalmente una gran sodisfazione nella *City*. Secondo però la comune opinione, la principale difficoltà delle proposte misure consiste nella soppressione immediata dei dazj sopra alcuni articoli di manifattura, e nella abolizione differita dei dazj del grano; poichè, si dice, alcune classi industriali possono rimanere esposte al pericolo di una immediata concorrenza, nel mentre che non pagheranno men caro il loro vitto.

I principali giornali giudicano nel differente modo che segue il piano proposto da sir Rob. Peel. Il *Times* e il *Morning-Chronicle* gli sono favorevoli; il *Daily-News* parimente, ma critica alcune riduzioni di dazj come troppo deboli. Il *Morning-Post* è decisamente contrario alla proposta misura; questa disgusta pure al *Morning-Herald*, ma esso richiede tempo per meglio esaminarla. Lo *Standard* la disapprova, ma in termini molto riservati; il *Globe* dice che il maggior difetto del piano è quello di aver troppo tardato a presentarsi; il *Sun* con alcuni altri fogli lo esalta come ammirabile.

Non sarà senza interesse il dare un cenno del modo con cui la proposizione del ministro fu ricevuta alla Camera. I partitanti del Commercio libero hanno applaudito ed i *protezionisti* sono restati in silenzio; potevasi però leggere nei loro occhj che consideravano la loro causa come perduta. Gli applausi che partivano dai banchi dell'Opposizione non erano nè sì frequenti nè sì clamorosi come quelli di giovedì scorso quando il Ministro parlò per la prima volta; ma l'attenzione dell'uditorio era generalmente maggiore. Il discorso di sir Rob. Peel era un discorso concepito in modo da ascoltarsi con quell'interesse, con quella riflessione e con quel silenzio onde gli uomini abituati agli affari attendono alle cose positive. I vestibuli della Camera erano ostrutti dalla folla; ciascuna branca del commercio e dell'industria aveva incaricato una persona di sua fiducia di prender posto nelle logge; ed ogni volta che una di queste persone compariva verso la moltitudine che era rimasta al di fuori, era sicura di sentirsi interrogare: « Sir Rob. Peel è egli là tuttora? ha egli parlato del The, del Caffè, dello zucchero? Che ha egli proposto per le quoja? — E così pure interrogavano i costruttori sul legname, i manifattori sui loro tessuti, ciascuno insomma sul proprio genere d'industria, mentre neppure una domanda si sentiva farè rispetto ai cereali! Pareva che ciascuno tenesse per certa la condanna delle leggi frumentarie. — Dopo la memorabile seduta del parlamento, in cui lord Russell propose il *bill* di riforma, nessuna misura ministeriale eccitò una così viva commozione come il discorso pronunziato martedì da sir Rob. Peel.

Stamattina il *Times* nel render conto degli affari di Borsa dice che l'opinione del commercio va sempre maggiormente dichiarandosi in favore delle misure ministeriali. Esso fa inoltre sapere che jer mattina (cioè subito dopo l'interessante seduta della Camera) furono vendute più di 54,000 copie del suo giornale; ed aggiunge che le desiderate notizie vennero sparse in tutte le parti del regno in minor tempo di quello che sarebbe abbisognato 30 anni sono per distribuirle nella sola città di Londra.

— Oggi ambedue le Camere hanno tenuto adunanza. In quella dei Lordi il noto Duca di Richmond continua a presentare petizioni in favore dei diritti di *protezione* e torna a biasimare il piano ministeriale, scongiurando la Camera a rigettarlo e così forzare il Governo a fare un appello alla nazione, la cui massima parte numerica (dice il Duca) ha saputo resistere alla suggestione organizzata della Lega.

Lord Kinnaird prende le difese della Lega contro l'imputazione del Duca; e lo invita a realizzare le promesse altre volte fatte alla Camera, di garantire cioè l'autenticità delle proprie parole e la legalità dei proprj fatti. Parlano inoltre il Conte Grey, Lord Monteagle, e Lord Ashburton piuttosto in favore, benchè con qualche osservazione obiettiva, del piano di sir Rob. Peel; dicendo fra le altre cose l'ultimo dei sopraindicati che il commercio libero se poteva essere introdotto, era fondato sul buon senso, ma che egli ne trovava difficile lo stabilimento in un paese come l'Inghilterra, aggravato di un enorme debito pubblico, ed ove tanti diversi interessi si trovano in azione. — Dopo altre poche parole del Duca di Richmond la discussione è restata a questo punto.

Nella Camera dei Comuni è stato presentato da Lord Ashley il solito *bill* sul lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Il Ministro dell'Interno sir Graham non vi si è opposto, ed anzi ha indirizzato i suoi elogj alla perseveranza del nobile lord; quindi alcuni membri della Camera hanno parlato in favore del *bill*, e fra questi Daniel O'Connell; ed alcuni altri con molta insistenza lo hanno combattuto come lesivo del diritto di proprietà e di contrattazione, benchè lodevole nel rapporto dei fisici e morali riguardi che sono dovuti all'adolescenza. Dopo tali discorsi la Camera ha ammesso il *bill* ad esser preso in considerazione. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Importanti notizie sono arrivate dalla Plata a confermare officialmente ciò che avevano accennato le lettere di Montevideo del 22 novembre.

Le forze combinate di Francia e d'Inghilterra hanno data una seria battaglia a quelle del Governo di Buenos-Ayres ed hanno riportata una vittoria, benchè con alquanti sacrifizii.

È noto che il Governatore Rosas aveva intercettato il corso del Parana, troncando così al commercio le relazioni del Corrientes e del Paraguay.

Digitized by Google

Il 18 novembre le due squadre si posero in grado di forzare il passaggio. Un poco più avanti di San-Pedro, e a 25 leghe al disopra di Buenos-Ayres, nel punto in cui il fiume si divide in parecchj rami prima di gettarsi nel Rio de la Plata, Rosas aveva formata una barriera di 24 bastimenti uniti con catene di ferro, cui proteggevano quattro ben armate batterie, il fuoco continuo di un brigantino, e parecchj brulotti sempre pronti ad esser lanciati. I francesi e gl' inglesi avevano sei bastimenti per parte, fra battelli a vapore e brigantini, sotto il comando dei Capitani Trehouart ed Hotham. Il 20 novembre incominciò l' attacco. La battaglia fu vivissima e sanguinosa. Pare che l' artiglieria di Rosas fosse maneggiata da alcuni disertori europei, e i suoi trincerameuti difesi da ingegneri esteri. Le truppe inglesi e francesi rivalizzarono di coraggio; i comandanti delle due squadre diedero prove di un valore che sembrava spinto fino alla temerità. Dalla parte dei francesi si contarono 18 morti e 70 feriti; da quella degli inglesi, 25 feriti e 10 morti. Non si conosce esattamente la perdita del nemico; ma alla partenza di queste notizie erano stati trovati dalla sua parte più di 400 morti. Queste cifre indicano bastantemente quanto serio fosse l' impegno; nell'America del Sud raramente i conflitti sono così sanguinosi.

Lo *Standard* dopo aver riportate le suddette notizie aggiunge:

« Gli affari cominciano a prendere un andamento vivace, e certamente non si desisterà finchè il Dittatore non siasi sottomesso. Quella terra comincia a divenire cuocente per Rosas. Ogni giorno Paz aumenta le sue forze, e le provincie dell'interno non tarderanno a levarsi in massa contro il Dittatore. Le più attive misure sono prese per metter fine alle di lui oppressioni. Si sono spediti due piroscafi verso la sorgente del Parana per riconoscere altre fortificazioni che verranno senza dubbio egualmente distrutte. »

Le due squadre assalirono questa nuova specie di fortificazione con grandissimo vigore. La barriera che difendeva l' entrata del Parana cadde fulminata dalle artiglierie delle due nazioni. Gli assalitori perdettero però molta gente, bersagliati quali erano dal fuoco incessante delle batterie di Rosas.

Leggesi nel *New-York Enquirer* del 7 Gennajo:

« La proposta di denunziare all'Inghilterra la cessazione fra 12 mesi dell'occupazione in comune dell'Oregon è stata fatta nella Camera dei Rappresentanti. E quello che aggiungeva gravità a questa proposta si è ch'essa fu, fra gli altri, sostenuta da uno degli uomini più reputati dell'Unione, dal *saggio* Quincy Adam, come lo chiamano, il quale si dichiarò, sulla questione dell' Oregon, nel senso del sig. Polk, del generale Cass, e del sig. Douglass. La proposta, per altro, messa al partito fu respinta.

Quanto al Senato, le sue tendenze mostransi più pacifiche. Alcune risoluzioni in esso proposte dal sig. Calhoun sono concepite in un senso evidentemente conciliatore.

Il presidente Polk ha dato la sua sanzione all'annessione del Texas. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 1.° Feobrajo

La discussione sostenuta per quattro giorni nella Camera dei Deputati è riguardante le Università e la recente riorganizzazione del Consiglio reale d'istruzione pubblica, terminò il dì 30 senza alcun voto. La questione rimane sospesa e non giudicata; sembra che la Camera voglia astenersi dal pronunziare fino al giorno in cui le sarà permesso d' intraprendere direttamente ed esaurire affatto una simile discussione.

Al termine della seduta il sig. Mauguin presentò un' emenda da applicarsi al paragrafo dell' indirizzo concernente le relazioni della Francia coll'Inghilterra; la Camera ancora preoccupata della discussione antecedente prestò poca attenzione al sig. Mauguin, e rigettò la sua emenda. Altra simile ne fu proposta dal sig. Remusat, e già tre Deputati sono inscritti per discuterla.

La seduta di jeri fu quasi intieramente occupata dai discorsi di due oratori, Berryer e Guizot. Il primo, come accennammo, proponeva un' emenda, nella quale sarebbesi richiesto che in caso d' ostilità fra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti, la Francia si riservasse il privilegio di prender cura che non si offendessero i principii di diritto pubblico che proteggono sui mari la libertà e la dignità delle relazioni internazionali. Il ministro sig. Guizot ha dimostrato con argomenti e con esposizione di fatti che la proposta emenda era inutile ed inopportuna; e malgrado i nuovi tentativi del suo autore, l'emenda è stata rigettata con significante maggiorità.

— Dwarkanauth Tagore, il distinto e principesco negoziante, così popolare nei più alti circoli di Londra, non ha trovato minor favore nella Metropoli francese, dove la sua intelligenza e la sua urbanità gli hanno fatto molti amici. Il Re de' Francesi lo ha trattato con grande attenzione, e la cortesia parigina non è stata con esso men prodiga di quello che lo sia coll' Ambasciatore di Marocco, la cui presenza ha eccitato una meravigliosa sensazione.

(Deb. e Comm.)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 30 gennaio, annunzia che il maresciallo Bugeaud, dopo aver ricevuto la sottomissione di quasi tutte le tribù situate tra l'alta Mina e Teniet-el-Haad, arrivò il 24 ad Ain-Tukeria per vettovagliarvi le sue truppe. Egli non abbandonò il paese senza prima introdurvi un completo riordinamento e la maggior parte dei capi che fino allora avevano ricusato di seguire la nostra causa, hanno accettato i comandi che loro ha dato il maresciallo.

Abd-el-Kader che dopo di essere stato scacciato dall' Ouarencénis s' era ritirato presso gli Harrars-Gharabas, formò un nuovo corpo di cavalieri delle tribù del Sud, col quale egli si è diretto all' Est. Il maresciallo Bugeaud, avuto notizia di questa marcia, si portò sul Nahr-Ouapel per prevenire gli avvenimenti che poteva produrre la presenza del nostro avversario al Sud della provincia di Tittery. Il generale Marey, le cui truppe erano riunite vicino a Boghar, formò una colonna leggiera che dev'essere al presente sulle tracce di Abd-el-Kader.

Il generale Bedeau uscì di Medeah con la colonna del generale d'Arbouville, e si è diretto verso il Djebel-Dira per difendere l'entrata del Tell.

Così, Abd-el-Kader, allontanato dalle nostre truppe nel momento in cui si sforzava di penetrare nelle provincie le più vicine ad Algeri, si accingerebbe a rientrarvi da un' altro punto mentre che i nostri soldati si adopererebbero a chiudergli la provincia di Orano.

—La *Francia Algerina* dà la seguente notizia che la Gazzetta del *Midi* crede erronea:

Sappiamo da fonte sicura che l' armata del Marocco si dispone a marciare contro la *Deira* di Abd-el-Kader. Tutti i preparativi son fatti per impadronirsi dell' Emir, il quale ove non venga preso, vedrà nullameno la sua gente posta in piena sconfitta mediante gli sforzi combinati di Mulei-Abd-er-Rhaman e delle colonne francesi.

L'Imperatore di Marocco (chiamato scerif dagli arabi) è certamente guidato dal suo interesse personale come dalle promesse ch'egli ha fatto alla Francia. Egli stimò cosa prudente di procedere prontamente contro l'ambizioso Emir ch' era di già riuscito a tramare nei suoi stati una rivoluzione minacevole.

S'egli è vero che poco prima della battaglia d'Isly, Abd-er-Rhaman, creasse Abd-el-Kader Califfo della provincia del Riff, e che la sua investitura gli venisse conferita con molta pompa, l'Imperatore deve ora pentirsi di avere in tal modo fondato ne' suoi stati la potenza, a lui tanto fatale, del nemico della Francia. *(F. F.)*

Digitized by Google

SPAGNA

Nell'intervallo fra la seduta del Congresso di Sabato 24 Gennajo e quella del 26, si moltiplicarono in Madrid le voci di crisi ministeriale, e fino circolavano nel pubblico le liste di un nuovo gabinetto.

Siccome tutto questo rumore aveva avuto origine da false notizie sparse circa il matrimonio della Regina, così nell'ultima sessione prese la parola il Presidente del Consiglio e disse, che la pubblica voce, le indicazioni particolari e le rivelazioni della stampa l'obbligavano a fare una dichiarazione solenne relativa al supposto avvenimento. Tal questione (soggiunse il ministro) non fu punto trattata nel Consiglio de' Ministri, e S. M. non ha ancora pensato ad eleggersi uno sposo. In tal caso però i Ministri non potrebbero tollerare in alcun modo l'esclusione di un principe qualunque dell'Europa, e nemmeno quella di un principe degli stati sconosciuti dell'Affrica.

Dopo queste spiegazioni, date con molto calore, il Ministro ha dichiarato che ogniqualvolta la questione debba esser ventilata seriamente, il Governo sarà sollecito di trasportarla nel Parlamento perchè i signori Deputati la conoscano, la trattino, manifestino la loro opinione con calma, e possano deliberare nell'interesse del paese e del trono della regina; e nel caso in cui la soluzione di tal questione si presentasse al momento in cui le Cortes avessero terminata la loro sessione o fossero in procinto di esser chiuse, i Ministri le prorogherebbero, affinchè i Rappresentanti si convincessero della loro delicatezza in questo affare. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

(Dai Confini polacchi 15 Gennaio)

I più recenti ragguagli del Caucaso, che giungono fino al 20 dicembre porterebbero la notizia che i popoli montanari avessero preso e distrutto due forti russi sulla linea sinistra dell'esercito russo, e ciò mediante una sorpresa notturna. Schamyl è in grande attività, e dicesi ch'egli mediti una qualche altra impresa contro i russi, in questo inverno. Pare però che il principe Woronzoff sia a cognizione de' suoi piani, giacchè diede degli ordini di preparativi di guerra che sono straordinarii in questa stagione. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 16 Gennajo

In seguito alle notizie di Erzerum, furono presi e posti in carcere dalle Autorità ottomane, dietro richiesta della Russia, i capi di un movimento promosso fra i mussulmani di quel bascialaggio a favore dei circassi loro confinanti. Fra gli arrestati trovasi anche, come dicesi, un ulema circasso il quale era in stretta relazione con Schamil.

Si assicura che nella nota ultimamente presentata dalle cinque potenze alla Porta si parli di dare al Libano un governo uguale a quello dei principati (Servia, Moldavia e Valacchia) se piena ed intera giustizia non venisse fatta agli abitanti della Montagna. Rescid usa tutta la sua influenza per indurre i cinque rappresentanti a modificare tali intenzioni e a dargli del tempo. Egli fece già alcune concessioni, dimettendo il muscir di Saida e mandando un commissario al di sopra di Scekib effendi. Questo però non è tuttociò che le grandi potenze richiedono rispetto a questi due personaggi. Noi siamo pieni di speranza che questa volta l'intervenzione europea sarà efficace.

—Il reingresso di Kosrew bascià nei Consigli della Porta, secondo alcuni è l'opera di Rechid bascià il quale, minacciato del rinstallamento di Riza bascià, preferì di unirsi a Kosrew a fine di paralizzare l'influenza di Riza; dall'altro lato, Rescid volle riconciliarsi con uno dei più potenti partiti del paese, partito, che gli è stato sempre ostile, e del quale Kosrew è riguardato come il capo; dopo il suo avvenimento al potere, si è notato ch'egli cercava di avvicinarsi agli aderenti di questo partito, come sarebbe a Nafiz, Halil, Said bascià ec., e d'essere ne' migliori termini con loro. D'altra parte pretendesi che la nomina di Kosrew sia unicamente l'opera del Sultano, il quale abbia pensato che nelle circostanze attuali l'esperienza di questo vecchio funzionario, poteva essere di una grande utilità del paese.

Il vecchio Kosrew è un *routinier* politico abile e destro, piuttosto che un grand'uomo di Stato. Egli ha numerosi aderenti fra i grandi e gode di molta popolarità, ch'ei deve soprattutto alla sua liberalità ed alle sue largizioni. Ciò che poi deve maggiormente sorprendere in quest'ultimo si è che, giunto all'età di 84 anni, dopo una vita procellosa e non regolare egli abbia conservato in sì alto grado le sue facoltà fisiche ed intellettuali. Il suo spirito è sempre gajo, svegliato e fecondo di progetti d'ogni genere, e il suo corpo risentesi poco dell'età. *(G. M.)*

EGITTO

(Dall' Osservator Triestino)

Alessandria 22 gennajo. Il 12 del corr. è stata tenuta un'adunanza composta di tutti i medici del governo che si trovano qui per discutere se debbasi permettere che sia scavato il cimitero degli appestati affine di ridurlo a fortezza, come è stato proposto da Gallice bei, francese, ingegnere in capo delle fortificazioni di Alessandria. Tale proposta tanto nociva per la pubblica salute non venne approvata dai medici.

Si conferma che il Vicerè fa costruire un gran naviglio a vapore, col quale egli intenderebbe di visitare i varj porti del Mediterraneo. *(G. P.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 7 Febbrajo

L'anniversaria ricorrenza della solenne Incoronazione di S. S. il regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI fu annunziata fino dall'alba del giorno scorso dal Forte S. Angelo con salve d'artiglieria.

Sua Santità, vestita in abiti pontificali con triregno, si portò nella Cappella Sistina del Vaticano, ove prestò assistenza alla Messa solenne, che pontificò, come prima creatura della Santità Sua, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Lambruschini Vescovo di Sabina, Segretario di Stato e de' Brevi. Furono presenti all'augusta ceremonia gli Emi. e Rmi. signori Cardinali, gli Arcivescovi e i Vescovi assistenti al Soglio, S. E. il sig. Principe Chisini assistente al Soglio, l'Eccmo. Magistrato Romano, i Collegi de' Prelati e tutta la Corte Pontificia.

Dopo la Messa, nella Camera de' Paramenti, il Santo Padre ricevette dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Macchi, sotto-Decano del Sacro Collegio, in nome degli Emi. Porporati colleghi, le più cordiali e devote felicitazioni.

Nelle sere poi dello scorso giovedì e del seguente venerdì vi fu la consueta illuminazione, porgendo ognuno fervidi voti all'Altissimo per la lunga conservazione dell'ottimo Principe e Padre.

Monsignor Lodovico Tevoli, Arcivescovo di Atene e Limosiniere di Sua Santità, nella mattina dello scorso giovedì dispensò ai poveri di ogni età la limosina che suol darsi precedentemente alla faustissima ricorrenza anniversaria della Incoronazione. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 2 annunziano fra le notizie di Londra del 30 gennaio che in quel giorno S. M. la Regina tenne un Consiglio privato al palazzo di Bukingham coll'intervento della maggior parte dei Ministri e grandi Dignitarii dello Stato. Il Governatore della Banca d'Inghilterra ebbe una conferenza con sir Rob. Peel e col Cancelliere dello Scacchiere. Nella Camera dei Lordi il Conte di Dalhousie domandò la formazione di una Giunta per soprintendere alla legale esecuzione dei lavori delle strade fer-

Digitized by Google

rate; la Giunta fu nominata immediatamente. — Nella Camera dei Comuni lord Ashley ottenne la permissione di presentare il suo *bill* per limitare a 10 ore del giorno il lavoro dei fanciulli. Si annunziavano prossimi alcuni cambiamenti nei secondi posti amministrativi.

—I giornali spagnuoli del 26 confermano la sopraccennata dichiarazione del Ministero, fatta non solo dal Presidente del Consiglio Narvaez, ma anche dal Ministro delle Finanze Mon.

Scrivono dalla Catalogna che il Consiglio di guerra di Girona aveva condannato alla pena di morte 19 fra i 23 accusati sottoposti al suo giudizio; ma che uno solo, riguardato come il capo dei rivoltosi subì la pena il dì 26, e gli altri 18 ne ebbero una commutazione in 10 anni di lavori forzati. Il dì 27 Breton ritornava a Barcellona colla sua colonna di operazione a cui era affidata la custodia dei 18 condannati. — Sembra che siasi creduto opportuno un aumento di vigilanza sui fuorusciti spagnuoli che sono in Francia; giacchè dice il *Faro di Bajonna*, che il Dipartimento dei Pirenei Orientali non ne ebbe mai un minor numero, venendo essi internati appena che vi arrivano.

—Il *Corriere di Nantes* pubblica una lettera di Gorèa (costa della Senegambia) secondo la quale gli inglesi si sarebbero stabiliti ad Albreda, gran villaggio della Costa d' Affrica nel Regno di Barrah con una fattoria francese. *(Deb. e Com.)*

D'ordine dell'Illmo. sig. Cav. Camb. Antonio Simonelli Commissario dei RR. Spedali Riuniti di Pisa il sottoscritto rende nota la vacanza negli Spedali medesimi di uno dei posti di « Medico-Chirurgo astante », ed assegna il perentorio termine di un mese, computabile dal presente giorno, a tutti quei sudditi Toscani o naturalizzati abilitati all' esercizio nelle facoltà di Medicina e di Chirurgia che volessero concorrere al detto posto, a far pervenire al sullodato sig. Commissario le loro istanze corredate delle Matricole respettive.

Il posto suddetto è temporario e durabile per un solo quadriennio spirato il quale cesserà in chi lo avrà occupato ogni diritto verso dei RR. Spedali.

Le incumbenze spettanti al detto posto dovranno dal nuovo titolare sodisfarsi unitamente all' altro suo collega con cui alternerà la guardia ogni 24 ore, e queste incumbenze avranno per oggetto principalmente il servizio della Medicheria, il ricevimento e la straordinaria assistenza e medicatura degl'infermi, e quant'altro è preseritto dalle istruzioni approvate da S. A. I. e R. il dì 1 Luglio 1844; il tutto sotto le forme, discipline e dipendenze stabilite dalle istruzioni stesse che si troveranno ostensibili presso il sottoscritto nei giorni non festivi dalle ore 9 della mattina fino alle ore 4 pomerid.

Il soggetto che sarà nominato, nel quadriennio del suo servizio riceverà dalla Cassa dei RR. Spedali una retribuzione mensuale di Scudi 10, ed avrà inoltre l'uso di una camera mobiliata per risiedervi.

La nomina al posto di cui si tratta si farà da S. A. I. e R. previo esame da subirsi dai concorrenti nella I. e R. Università, e dietro le proposizioni del prefato sig. Commissario da rassegnarsi alla stessa A. S. I. e R., insieme ai resultati del detto esame, pel canale della I. e R. Soprintendenza di Sanità Medica.

L'esame sarà tenuto

1.° Sulle materie tanto di Medicina quanto di Chirurgia e di Medicina forense, i temi delle quali saranno estratti dalle borse che servono per l'esame della Laurea.

2.° Sopra tre casi pratici di Medicina e di Chirurgia al Letto dell'ammalato, i quali saranno scelti dai respettivi Clinici nei Turni delle Infermerie dei RR. Spedali.

Inoltre il Candidato sarà tenuto a scrivere una Relazione Medico-Legale.

L' esame suddetto avrà luogo il dì 13. Marzo pros. avv. ma non potendo esser completato in quel giorno sarà continuato nei successivi con quelle speciali discipline stabilite dalla facoltà Medico-Chirurgica della rammentata I. e R. Università.

Pisa, Dai Regi Spedali Riuniti li 3. Febbrajo 1846.

D. *C. Tempesti* Com.

I. e R. TEATRO DEI NOBILI VARJ DI COLLE

Carnevale 1846.

Nella Parisina, e negli Esposti la sig. Teresa Quattrini si è talmente distinta che ha sorpreso gl'Intendenti, e si vivamente è stata acclamata dal Pubblico, da potersi presagire che seguendo sua stella, non può fallire a glorioso porto. Il primo Tenore sig. Masotti pure ha fanatizzata l'Udienza sotto tutti i rapporti. Il sig. Ajani primo Basso molto preciso ha soddisfatto pienamente, non meno del 2.° basso sig. Burroni. Il primo Violino sig. Buti ha mirabilmente coadiuvato all'ottimo andamento dell' Orchestra cui presiedeva; ed i Coristi diretti dal sig. Maestro Scandellari hanno meritato l' universale applauso; e finalmente essendosi compiaciuto il sig. Dott. Tassinari di declamare il Canto 33. dell'Inf. di Dante per una sera, allmaliò l'Udienza, e parve superiore al celebre Modena.

AVVISO

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

Liszt. 6 Mélodies de *Schubert* transcrites pour le Piano séul.

17680. —— N.° 1. *Adieu.* . . . . . Paoli 1 7/8.
17681. —— N.° 2. *Les Plaintes de la Jeune fille.* » 3 —
17682. —— N.° 3. *La cloche des Agonisans* . . » 3 3/8.
17683. —— N.° 4. *La fleur fanée* . . . . » 1 7/8.
17684. —— N.° 5. *Toute ma vie* . . . . . » 2 2/8.
17685. —— N.° 6. *La Truite* . . . . . » 4 —
17621. —— Pixis. Septième Trio pour *Piano, Violon* et *Violoncelle* op. 147. . . . . » 18 —
17707. Verdi. Cavat. d' Elvira nell' opera *Ernani* ridotta per Flauto e Chitarra da Legnani. . » 1 7/8.
17706. —— Cavatina d'Ernani nell'op. *Ernani* ridotta per Flauto e Chitarra da Legnani. . » 1 7/8.
17883. Bazzini. *Le Départ. Le Retour.* Deux morceaux de salon pour le *Violon*, avec accomp. de Piano op. 12. N.° 1. *Le Départ* . . . . » 3 —
17884. —— Detto N.° 2.° *Le Retour* . . . . » 4 1/2.
17041. Verdi. Opera *Ernani* ridotta per *Clarinetto solo* da Ant. Canti . . . . . » 7 1/2.

L. ROUX FILS COIFFEUR

ELÉVE DE MESSIEURS

MARDIN, EDOUARD, MARITON, NORMANDIN

COIFFEURS À PARIS

Vient se recommander aux personnes qui voudront bien lui accorder leur confiance, pour la Coiffure des Dames, et des Messieurs, ainsi que pour confectionner tous les ouvrages en Cheveux, Perruques, Toupets, Tours, etc., qu'il éxécute d'aprés les modéles de la derniere exposition de Paris.

Ayant reçu pendant plusieurs années des Leçons de Messieurs les Professeurs de la faculté de Médecine de Paris, sur toutes les maladies des cheveux et la manière de les traiter, il peut offrir ses soins et préparations dont il garantit un bon resultat.

FLUIDE D'OURS

Pommade pour empécher les cheveux de tomber et les faire croitre avec rapidité, depuis deux ans catte pommade et preferée sur toutes les autres, par Son Altesse Royale Madame la Duchesse d'Orleans.

Dont j' ai l'honneur d'être le fournisseur.

RHUM PRÉPARÉ

Pour fortifier les racines des cheveux aux personnes qui transpire à la tête, enlever les Pélicules, et entretenir la tête propre

POUDRE EPILLATOIRE

Pour faire tomber en dix minutes, cheveux et barbes.

FLUIDE SLEÉNITE

Pour teindre cheveux et barbes en 3 heures.

FLORENCE, Lungo l'Arno N. 1190 au Premier, près de l'Hôtel la Grande Bretagne.

Angiolo Bonomi sarà il 19 corrente a Monte Carelli, e il 21 sarà fuori la Porta San Gallo nello Stabulario Fiumi, con un bellissimo Branco di Mucche.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone . . . L.	42	10	—	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	10	—
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4	Onza da 3 Ducati »	15	10	—
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Sovrana Inglese a Lira Sterlina . . »	29	—	—
Doppia Romana . »	20	6	8	Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8	Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	13	4				
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—	Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Detta di Savoja . »	38	—	—	Crocione . . . »	6	10	—
Detta di Parma . »	25	—	—	Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Doblone di Spagna »	96	10	—	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Pezzettina Detta »	8	—	—	Scudo di Francia »	6	13	4
Pezzo da 20 franchi »	23	11	8	Detto di Milano.. »	5	3	4
Luigi . . . . »	27	3	4				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Siena del dì 7. Febbrajo 1846.

77. 35. 74. 84. 86.

Digitized by Google

Numero 12. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 10. FEBBRAJO*

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE VITTORIO EMANUELE

Il sig. Barone Ferdinando di Rest dimorante in Firenze dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che Gio. Battista Chiari e sua famiglia lavoratore licenziato al Podere denominato S. Gesualdo compreso Luigi Paoletti e sua famiglia Podere annesso alla Villa di Bello Sguardo detta L'Ombrellino, ambedue del Popolo di San Vito Comunità di S. Francesco di Paola Potesteria del Galluzzo, non avendo mai avuto facoltà di fare veruna contrattazione di Bestiami ed altro, così non saranno riconosciute per valide, che quelle soltanto fatte con presenza e consenso del propietario di detti Beni.

A dì 5. Febbrajo 1846.

Il sig. Cosimo Niccolaj di Valenzatico Commissariato di Pistoja, fa noto al pubblico, che i coloni e affittuarj dei di lui Beni posti nelle Comunità di Tizzana, Porta Carratica, e Montale, non hanno facoltà di comprare o vender Bestiami di qualunque siasi specie, e che però intende di non riconoscere per valide alcuna contrattazione che venisse fatta in proposito, senza una sua preventiva licenza in scritto.

Si deduce a pubblica notizia che tutti i coloni e socci dimoranti nella Comunità di Monte Catini in Val di-Nievole spettanti ai Nobili sigg. Giovacchino e Berenice coniugi Broccardi Schelmi non hanno facoltà nè di vendere nè di comprare bestiami di sorta alcuna senza espressa licenza di essi sigg. Coniugi Broccardi o chi per essi, e per conseguenza saranno nulle tutte le contrattazioni poste in essere dai rammentati coloni e socci senza aver riportata la predetta licenza. Il tutto in esecuzione del Decreto ordinatorio del Regio Tribunale di Monsummano de' 4. Febbraio 1846.

I sigg. Molto Reverendi Don Prospero, Don Tommaso e Gustavo Dotti, il primo Proposto dell'Insigne Collegiata di M. Varchi ed ivi domiciliato, il secondo Parroco domiciliato a S. Martino in Valle Potesteria di Greve, ed il terzo possidente e Negoziante domiciliato a Firenze, rendono pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che con loro Scrittura esibita nel Regio Tribunale di M. Varchi nè 12. Gennajo 1846 dichiararono di voler repudiare, conforme repudiarono l'Eredità relitta dal defunto Gregorio Dotti, respettivo fratello e zio dei rammentati sigg. Dotti, morto abintestato fino dal dì 6. Gennajo suddetto, e di non volere per causa della medesima risentire ne danno nè lucro; e tutto ec.

Dott. *Filippo Del-Nobolo.*

EDITTO

Il Regio Tribunale di Marciana.

Inerendo alle istanze di Brunone e Francesco Bartoli possidenti domiciliati a San Piero, Isola dell'Elba, rappresentati da M. Giovan Battista Gemelli, rende pubblicamente noto, che fino dal 17. Settembre 1845., Niccola del fù Pietro Pini passò all'altra vita in San Piero suddetto, senza prole e senza aver disposto in verun modo delle cose sue: E perciò chiunque avesse diritto alla di lui Eredità resta invitato a comparire legittimamente in Tribunale nel perentorio termine di un mese, e a dedurre nel termine stesso le prove opportune del diritto medesimo, sotto la commiuazione, che un tal termine elasso senza esser comparsi, e senza aver dedotte le prove che sopra, l'Eredità in discorso s'intenderà devoluta irretrattabilmente ai detti istanti Brunone e Francesco Bartoli, siccome fratelli uterini dell'estinto Niccola Pini.

Dal Tribunale di Marciana Marittima
Li 6. Dicembre 1845.

Lombardi ff. di Potestà.
D. *Gio. Batta. Gemelli* Proc.

Con Atto esibito avanti il Tribunale di prima Istanza di Siena nel 5 Febbrajo stante la Nob. sig. Teresa Cosatti Casolani nei Grifoni possidente dimorante in Firenze ha riassunto il Giudizio di approvazione d' Inventario della Eredità beneficiata del fù Nob. sig. Giovanni Cosatti Casolani mancato ai viventi in Siena, ed ha contemporaneamente domandato essere autorizzata a procedere alla Vendita di tutti i Beni mobili, e immobili costituenti la Eredità suddetta al seguito delle condizioni proposte con detta Istanza, intimando i Creditori certi ed incerti del sig. Cosatti a comparire all'Udienza del 17 Febbrajo cor. per sentir fare le dichiarazioni di ragione.

F. Lanzi.

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno all'udienza del 16. Gennaio 1846. ha pronunziato il seguente Decreto.

In seguela dell'istanza fatta dai sigg. Filippo, Dott. Gaetano e Andrea Bocci non che dal sig. Ranieri Valeriani con le scritture del 10. Gennaio corrente. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo e frutti di un appezzamento di terra parte lavorativa, pioppata e vitiata, e parte boschiva di stiora 85. posto nella Comunità di Fauglia luogo detto il Cerrone o Tremoscio, dai sigg. Bocci venduto al detto signor Ranieri Valeriani col pubblico istrumento del 9. Marzo 1844. rogato dal Notaro Ser Francesco Della Santa di Pisa, ed assegna ai creditori aventi diritto il tempo e termine di giorni 30. ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro documenti a forma della Legge. — Omette la nomina del Procurator graduante atteso lo scarso numero dei creditori, e dice che le spese saranno a carico del prezzo da prelevarsi con privilegio a forma di ragione. Ordina finalmente la inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali.

Sottoscritti all'originale
F. Billi Presid.
D. *Girolamo Bindi* Canc.
Per copia conforme
T. Watson P.

EDITTO

Ad istanza del sig. Dott. Giuseppe Tognetti possidente domiciliato a Campiglia nella qualità di Tutore di Giuseppe, Nereide, e Luigi figli pupilli del già Ferdinando Tamburini di Suvereto al seguito della deliberazione presa dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei detti pupilli nel dì 19. Novembre 1845. omologata nel dì 22. di detto mese, e dell'altra presa nel dì 28. Gennajo 1846. omologata nel giorno dopo, ed in esecuzione dei Decreti proferiti dal R.° Tribunale di Campiglia nel dì 29. Dicembre 1845. e nel dì 31. Gennajo 1846. nella mattina de'31. Marzo prossimo alle ore 11. avanti la Porta principale di detto Regio Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto i Beni sotto indicati per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo loro attribuito respettivamente nella Perizia dell'Ingegnere del Circondario sig. Gaetano Galardi del dì 23. Agosto 1845. di che in Atti, e colle condizioni espresse nel Quaderno di oneri de' 9. Dicembre suddetto, di che parimente in atti, ed ai quali ec.

Descrizione sommaria dei Beni

Primo Lotto. — Una Casa a quattro piani situata nella Comunità e Castello di Suvereto Popolo di San Giusto, Vicariato di Campiglia nella Via San Leonardo avente una rendita imponibile di L. 23. 51. valutata come nella perizia Galardi L. 1096.

Secondo Lotto. — Altra Casa in parte ad uno, ed in parte a due piani situata in prossimità di Suvereto, Comunità, Popolo e Vicariato suddetti in luogo detto «alla Boldrona» avente una rendita imponibile di L. 24. 49. valutata come in detta perizia Galardi Lire 1037. 6. 8.

Terzo Lotto. — Un appezzamento in costa sassoso, seminativo, olivato, e fruttato posto nella Comunità, Popolo, e Vicariato suddetti, denominato «la Costa di San Rocco» avente una rendita imponibile di L. 190. 40. valutato come nella stessa perizia Galardi Lire 3483. — —

A Campiglia li 5. Febbrajo 1846.

G. Dini.

Empoli

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, come con Sentenza di questo Tribunale del 3. Febbrajo stante, provocata dal sottoscritto per diversi interessati, è stato proceduto al reparto della Eredità del fù Giovanni Noccioli di questa Terra, ascendente a L. 1508. 2. — fra i diversi creditori del medesimo, ed ordinato il libero pagamento delle somme respettivamente repartite. Colla detta Sentenza è stato altresì intimato chiunque altro creda avere interesse nella Eredità suddetta, a dire e dedurre nel termine perentorio di giorni 15. quel tanto che crederà contro la Sentenza medesima: altrimenti detto termine spirato s'intenderà decaduto da ogni e qualunque diritto, e sarà data esecuzione alla Sentenza che sopra.

L. Ciampolini.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Don Filippo del fù Pietro Anichini Parroco a S. Stefano a Collegalle, Potesteria di Greve, vendè al sig. Sebastiano del fù Michele Mori fabbro domiciliato alle Corti, nella Cura di S. Maria a Petriolo, Potesteria medesima col pubblico Contratto del dì 3. Settembre 1845. rogato dal Notaro sig. Luigi Fabbri i seguenti beni, previa retrocessione fattegliene dalla di lui madre sig. Caterina del fù Marco Rustici vedova Anichini, cioè: 1.° Una Casa di N. 12. stanze denominata le *Corti*; 2.° Una casetta di N.° 5. stanze detta *Casa Biagi*; 3.° Altra casetta di tre stanze detta le *Corti*; 4.° Una stanza separata ad uso di stalla con forno in comune con altri Anichini; 5.° Altre tre stanzette terrene a paleo circondate da altri Anichini; 6.° Un pezzo di terra di staja due, lavorativa, vitata, olivata, detta il *Pian dell' Aja*; 7.° Altro pezzo di terra di staja uno, egualmente lavorativa, vitata, olivata detto il *Poggerino*; 8.° Altro pezzo di terra di staja due, lavorativa, vitata ed olivata detta le *Piaggie*; 9.° Altro pezzo di staja uno lavorativo, vitato, olivato detto *Vignoli*; 10.° Altro pezzo di terra di staja due lavorativo, vitato ed olivato detto la *Vigna*; 11.° Altro pezzo di terra di staja due lavorativo, vitato ed olivato detto *S. Lovecchio*; 12.° Altro pezzo di terra di

Digitized by Google

staja quattro ulivato e vitato a vigna detto i *Colti*; 13.° Un pezzo di terra marronata di staja uno detto la *Valle*; 14.° Un bosco marronato e pollonato di staja due detto *Mulino alla Ragnaja*; 15.° Un bosco marronato e pollonato di staja quattro d.° le *Colombaje*; 16.° Un bosco pollonato di staja uno detto le *Piagge*; 17.° Un bosco a quercioli di staja uno e mezzo detto la *Cappella di Frallupaja*; 18.° Un bosco a querce e quercioli di staja due detto *Pian delle Passere*; 19.° Altro bosco a querci di staja tre detto il *Tagliato*; 20.° Un bosco ginestrino di staja sei detto la *Querce al termine*; 21.° Ed un pezzo di terra ortiva lunga braccia 18. e larga braccia 12. in luogo detto le *Corti*, tutti situati nella Comunità di Greve, latamente descritti e confinati in detto Contratto.

Questa vendita e respettiva compra fù fatta per il prezzo di L. 9520. pagabile previo giudizio di purgazione d' ipoteche e di graduatoria da farsi l'uno e l'altro a spese del prezzo, poste però a carico del compratore le spese dei precedenti incanti, del Contratto, suo registro e della voltura di cui fù presentata la domanda alla Cancelleria Comunitativa di Greve nel dì 24. del medesimo mese ed anno, aggiungendo a detto prezzo quello delle stime vive e morte, che in seguito con atto del dì 12. Gennaio 1846. venne dalle parti concordemente determinato in L. 487.

Per garantire poi il pagamento di questo prezzo accedè al Contratto suddetto qual mallevadore solidale il sig. Gaetano del fù Luigi Pallanti possidente domiciliato a Spedaluzzo, Popolo di S. Donato a Mugnana, Potesteria di Greve.

E passato il termine legale con Scrittura del dì 27. Gennaio prossimo decorso fù dal nominato sig. Mori esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze la relativa domanda di purgazione d' ipoteche corredata di tutti i documenti voluti per quest' oggetto dalla Legge del dì 2. Maggio 1836., dichiarandosi pronto a sodisfare i debiti e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni vegliantì sui Beni sopramenzionati, ed indicando che il detto Tribunale di prima istanza è quello avanti il quale si procede, e da cui si dovrà emanare la Graduatoria.

D. *Enrico Fabbri*

Procuratore del Compratore.

Digitized by Google

NUMERO 19. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 12 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 31 *Gennajo*

Il Capo della Lega contro le leggi dei cereali, sig. Cobden ha indirizzato una lettera a tutti i fittuarii della Gran Bretagna per impegnarli a chiedere la revoca immediata delle suddette leggi invece di accettare la transazione che vien loro offerta. Egli prende a dimostrare che il diritto mobile che si è proposto di conservare ancora per tre anni, sarà più nocivo agl'interessi dell'agricoltura che la totale ed immediata abolizione.

Lord Asbley nel suo discorso di jeri fece travedere la possibilità di non avere altrimenti occasione di parlare nella Camera dei Comuni. Dicesi infatti che il Nobile Lord dopo aver dato il suo voto per la misura di sir Rob. Peel ha intenzione di dimettersi dalla sua rappresentanza. Una simile risoluzione si attribuisce dal *Sun* anche a Lord John Manners.

—Sir Thomas Freemantle lascia il posto di segretario per gli affari d'Irlanda e quello pure, nel Parlamento, di rappresentante di Buckingham; egli passa nel posto del sig. Deon Presidente della direzione delle dogane.

—È noto dice il *Sun* che il governo intende di aumentare l'effettivo dell'esercito. Questo aumento però, come abbiamo luogo di credere, riguarda l'infanteria e l'artiglieria, ma non la cavalleria. Duecento uomini, a quel che pare, ed anche qualche cosa di più, saranno aggiunti a tutti i reggimenti impiegati nelle colonie, e che stanno per essere imbarcati con tale destinazione. Quanto ai reggimenti che debbono rimaner nel regno, saran lasciati nel presente loro stato.

—Quasi tutti i principali fogli periodici si occupano degli ultimi avvenimenti della Plata. Non si è ancora, dice lo *Standard*, ricevuto un rapporto officiale sul notabile affare del Parana, ma se ne attendono i particolari col pacbotto l'*Express*. Le ultime lettere dei comandanti inglesi non lasciavano dubbio che le proposizioni fatte da Rosas di entrare in nuove trattative, non avessero altro scopo che quello di guadagnare tempo per aumentare i suoi mezzi di difesa, o preparare qualchè atto di perfidia.

Il *Morning-Chronicle* fa osservare che il *British-Packet*, giornale consacrato agl'interessi di Rosas, non fa parola del combattimento del Parana, nel tempo che le lettere stesse di Buenos-Ayres stabiliscono in 800 a 1000 uomini la perdita sofferta da Rosas. Il generale Moncilla e il Colonnello Crespo rimasero feriti; fra i morti si annovera il generale Arzogaray e il Commodoro Craig, inglese al servizio di Rosas. *(Deb. e Com.)*

AMERICA

Nel mentre che con particolare interesse tutti i giornali inglesi e francesi si accordano nel celebrare il bel fatto d'armi onde le due squadre combinate distrussero le fortificazioni erette dal Presidente Rosas sul Parana, non sia discaro, malgrado qualche repetizione, il sentirne il racconto dal *Courrier du Brésil*, giornale francese di Rio Janeiro:

« La squadra anglo-francese, entrata nel Parana, aveva dato fondo, il 18 di novembre, tre miglia circa lungi dalla Punta di Obligado.

« La sera del 18, i comandanti del *Fulton* e della *Philomèle* andarono in lancia a riconoscere la posizione delle forze nemiche. Essi trovarono quattro batterie stabilite sulla riva destra del fiume, che contavano fra tutte 24 pezzi di cannone, i più di grosso calibro, oltre varii pezzi da campagna isolati quà e là. Il fiume stesso era chiuso, fra la terza e la quarta batteria, da una steccaja di 24 legni uniti insieme con tre forti catene di ferro. Ad una delle estremità, sulla riva destra, si trovavano 10 brulotti pronti ad essere lanciati; all'altra, sulla riva sinistra, era ancorato il brigantino di Rosas, *el Republicano*, armato di non pochi pezzi di grosso calibro, e destinato a battere di fianco i legni che venissero ad attaccare le batterie. Due di queste batterie erano a un dipresso rasenti l'acqua, e le altre due su bicocche più o meno alte. Finalmente 4000 uomini circa, a piedi o a cavallo, erano sulla riva per proteggere le batterie ed opporsi allo sbarco. Bisogna aggiungere che tutte le opere di difesa, rivestite di terrapieni e di forti ghiajate, erano state evidentemente dirette da ingegneri europei, e fatte con tutte le regole dell'arte. Quello che dava poi maggior forza alla difesa, e che spiega la tenacità della resistenza, si è che queste batterie erano servite da disertori stranieri.

« La mattina del 20, appena diradatesi alquanto le nebbie, le forze combinate si formarono in tre divisioni per l'attacco.

« La prima, sotto gli ordini del capitano Sullivan, e composta della *Philomèle*, dell'*Expeditive*, e delle golette la *Fanny* ed il *Procida*, ricevette l'ordine di andar a prendere posizione verso il sud, sulla riva sinistra, un poco al disopra delle batterie, a 700 metri circa di distanza, in guisa da prenderle di fianco. Questa manuvra ebbe il suo pieno effetto, ed il fuoco si aprì immediatamente da ambe le parti.

« La seconda divisione, sotto il comando del capitano di vascello Tréhouart, composta del *Saint-Martin*, del *Comus*, del *Pandour*, e del *Dolphin*, partì allora per andare ad imbossarsi al nord, presso alla steccaja e dirimpetto alle batterie, alla distanza anch'essa di 700 metri poco più, poco meno.

« Questa divisione dovea non solo combattere le batterie, ma *el Republicano* ancora che, come si è detto, percuotea di fianco. Sfortunatamente, nel mentre che il *Saint-Martin* ancoravasi al suo posto di battaglia, il vento essendo mancato ai legni che il seguivano, il brigantino si trovò, un momento solo, esposto al fuoco delle batterie, tanto più ostinato contro di esso, in quanto che ravvisavasi in questa nave una di quelle della squadra di Buenos

Digitized by Google

Ayres catturata davanti a Montevideo. Tuttavia i generosi sforzi del *Dolphin* per appressarsegli riuscirono a soccorrerlo efficacemente, mercè la diversione operata dalla sua artiglieria. Il *Saint-Martin* avea già i suoi due soli uffiziali e molti marinari gravemente feriti. Il *Comus* e il *Pandour* si erano egualmente avanzati in su quanto il fondo lo consentiva, e così pure il *Fulton* e il *Procida* a cui il capitano Tréhouart avea dato il segno di avvicinarsi. Il combattimento era allora vivamente impegnato. Ma, benchè il nemico ripartisse i suoi colpi fra i varii legni, il *Saint-Martin*, preso sempre più di mira, ebbe tosto 44 uomini feriti, due pezzi smontati, gli attrezzi laceri, e l'alberatura al punto di cadere, avendo il grand'albero ricevuto sol esso 11 palle. Ciò nulla meno esso combatteva ancora con vigore, quando un nuovo projetto, spezzatagli la catena di ancoraggio, l'abbandonò alla corrente. Una granata del *Dolphin* aveva in quel punto dato fuoco *al Republicano* che saltò in aria poco dopo.

« I brulotti erano stati lanciati; ma trascinati altrove dalla corrente non avevano prodotto alcun effetto.

« La terza divisione, sotto gli ordini del capitano Hotham e composta dei vapori il *Gorgon* e il *Firebrand* era rimasta in osservazione 1500 metri circa lungi dalla batteria più lontana, pure scagliando bombe e granate in varii versi.

« Il capitano Hope, del *Firebrand*, scese allora nella sua lancia per andare in mezzo al fuoco a tagliar le catene della steccaja. La sua intrepidezza fu coronata da pieno successo. Una volta rotta la catena, la corrente aprì un varco fra le navi, e il *Fulton* fu pronto a passarvi per andare a piantarsi più su, in guisa da incrociare i suoi co'fuochi della prima divisione, traendo, come questa, di sghembo sulle batterie nemiche.

« Fu allora che il capitano Tréhouart, lasciando il *St-Martin*, che andava fuor di linea, nè potea più ricondursi alla battaglia, in mal punto, com'era, di attrezzi, si recò a bordo del *Gorgon* per concertarsi col suo collega, il capitano Hotham. Passato quindi sull'*Expeditive* e chiamati a sè il *Pandour* e il *Procida*, ordinò a questi tre legni di arenarsi a un tiro di pistola dalle batterie, e aprì contr'esse un fuoco di mitraglia. La corvetta il *Comus* accorse a sostener quest'audace manuvra. Intanto il colonnello Hotham fece scendere 325 soldati inglesi che operarono il loro sbarco con molto accordo e vigore.

« Questa risoluzione dei due comandanti, eseguita con pari felicità ed audacia, decise la pugna e vinse l'ultima resistenza del nemico. Il primo distaccamento inglese, sotto il comando del capitano Sullivan, era stato accolto, sbarcando, da un fuoco vivissimo di moschetteria per parte del nemico imboscato. Ma l'arrivo del resto delle truppe sotto gli ordini del tenente Hindle ebbe tosto disperso il nemico, nonostante gli sforzi della cavalleria che caricava e trucidava senza pietà i fanti che fuggivano. Il capitano Tréhouart era anch'egli balzato poco dopo sul lido colla sua compagnia di sbarco, e congiuntosi cogl'inglesi per impadronirsi delle batterie. Il nemico non fece più allora alcuna resistenza.

« L'indomani, 21, nuove forze discesero e compirono la distruzione delle batterie, cominciata il giorno avanti. Tutto fu fatto a pezzi o gettato nel fiume; 10 soli cannoni di bronzo furono conservati e imbarcati sui legni della squadra combinata. Tutto quel giorno le forze alleate restarono a terra senza esser punto inquietate. Il capitano Hotham scrisse al suo collega, il capitano Tréhouart: « Se fu mai meritato il titolo di prode, lo fu jeri da voi e dalle vostre ciurme. »

« Il combattimento colle batterie cominciato alle 10 del mattino durò sino alle 5 della sera a furia di cannonate. Dalle 4 alle 7 seguì lo sbarco e la distruzione delle opere di difesa.

« La perdita delle forze combinate fu, pei francesi, di 18 morti e 70 feriti; per gl'inglesi di 10 morti e 25 feriti.

« Il *Fulton* ricevè 104 palle; il *Dolphin* 170; il *St-Martin* poi fu letteralmente crivellato. Il capitano Tréhouart si trovò senza un solo uffiziale a bordo, e con mezza la ciurma fuori del caso di combattere (44 uomini di 96).

« Non si può esattamente conoscere la perdita del nemico, giacchè un gran numero di carrette non fece altro tutto il giorno che trasportar morti e feriti; ma essa fu grande senza dubbio. Due sole batterie, ove si poterono contar gli uccisi, ne aveano 250 l'una e 150 l'altra.

« Lettere particolari testè ricevute annunziano ancora che i boschi vicini alle batterie sono pieni di cadaveri.

« Il combattimento di Obligado resterà uno splendido fatto d'arme egualmente per le due marinerie. Non sono infatti vascelli, nè fregate che hanno schiacciato i loro avversarii sotto la loro potente artiglieria, ma brigantini e navi inferiori, che affrontarono batterie ben servite, armate di pezzi di grosso calibro e difese da trinceramenti ed opere preparate da ben tre mesi, e le bersagliarono sette ore continue.

« Quando riflettesi alle opere di difesa accumulate dal nemico e ai deboli mezzi d'attacco della squadra combinata, non si può abbastanza ammirare il valore mostrato dalle ciurme delle due divisioni, e l'abilità e l'audace energia dei due comandanti che vennero a capo di sì difficile impresa. »

— La battaglia di Obligado (dicono i giornali) non sarà probabilmente l'ultima che le forze combinate di Francia e d'Inghilterra dovranno sostenere contro Rosas. Le recognizioni tentate lungo la Plata hanno già fatto conoscere che tre erano i punti principali, ove Rosas cercava di fortificarsi; uno è quello che le squadre combinate hanno già conquistato; l'altro è il luogo detto *Santa Croce* sul braccio destro del Parana che si estende parallelamente all'Uraguay; il terzo su quella parte del fiume che conduce a Santiago. *(F. Fr. e Ing.)*

FRANCIA

Parigi 3 Febbrajo

L'emenda del sig. Remusat poco differente da quella del sig. Berryer, e relativa anch'essa alla conservazione dell'indipendenza nazionale nell'intervento della Francia insieme coll'Inghilterra nelle vertenze di questa coll'America, fu jeri brevemente ma con vivacità sviluppata dal suo autore e combattuta dal Ministro degli affari esteri. Prima che questi venisse al termine del suo discorso, chiese la parola il sig. Thiers, e il Ministro gli cedè immediatamente la Tribuna. Thiers prese con gran calore a difendere l'emenda, e usò con nuova arte e nuova forza gli argomenti dell'antecedente oratore parlando delle differenti intervenzioni in vertenze di comune interesse colla Gran Bretagna. Mr. Guizot non prese a difendersi in dettaglio, ma dimostrò che la politica generale del ministero, alla quale pure è dovuta la pace e la prosperità di cui gode il paese, era stata fedelmente osservata nelle circostanze accennate. Dopo una discussione alquanto animata, l'emenda Remusat fu, come l'altra, rigettata con superiorità di 68 voti.

Si passò quindi ad altro paragrafo, e si venne a parlare del trattato sostituito al diritto di visita. Il sig. Billault prese a criticarlo. Il di lui discorso rimase interrotto per esser continuato nella seduta di oggi.

— L'Istituto d'Affrica di Scienze fisiche, e politiche, residente in Parigi, ha testè nominato a suo Membro titolare, colla qualifica di Vice-Presidente onorario, il sig. Cav. Giuseppe de Pontini di Quero domiciliato in Roma, Socio corrispondente di prima classe dell'Istituto Istorico di Francia, e di molte altre Accademie italiane, e straniere.

— Si ha da Tolone che il 27 gennajo a 9 ore di

Digitized by Google

sera quattro colpi di cannone sparsero l'allarme in quel porto; la popolazione accorsa vide che un incendio erasi manifestato a bordo del bastimento a vapore l'*Etna* ancorato in vicinanza dell'uffizio d'Intendenza sanitaria. I pronti soccorsi impedirono che l'incendio si dilatasse, e così il danno fu alquanto limitato.

— Durante l'anno 1845 l'introito di tutte le strade ferrate francesi fu di 24,230,000 franchi, circa 2 milioni di più che nel 1844.

— Parecchie volte si cercò di rimediare al pericolo di seppellire i corpi di persone morte in apparenza, ma in fatto ancor vive. Secondo una statistica officiale, il numero di tali sotterramenti prematuri che solo per fortunate circostanze sono stati interrotti, ascende in Francia, dal 1833 in poi, a 94. Nel qual numero 35 persone uscirono dal loro letargo da se stesse, nel momento in cui stavasi per incominciar le esequie; 13 si sono risvegliate per le cure di cui ad esse era prodiga la tenerezza della loro famiglia; 7 per caduta della bara in cui erano racchiuse; 9 furono debitrici della propria salvezza alle punture che loro si fecero nel cucire il lenzuolo in cui s'involgevano; 5 a soffocazione che provavano nella cassa; 19 a tardanze fortuite del sotterramento; 6 a tardanze volontarie per cagione di dubbj intorno alla loro morte. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

Scrivono da Barcellona in data del 26 che nelle vicinanze di Berga dicevasi aver vista una banda di gente armata composta di circa 300 fanti e 60 cavalli. Supponevasi che fossero refugiati fuggiti di Francia. Fù tosto spedito un corriere a Girona ove trovavasi il Capitan-Generale, e da un momento all'altro si aspettavano otto battaglioni di rinforzo.

La città di Reuss, ricusava di pagare le nuove imposizioni, e da Tarragona vi erano state mandate truppe.

Il movimento tentato e non riuscito a Girona pare, da varj indizj scoperti successivamente, che avesse qualche diramazione a Sabadel, Torrolla, Manresa ed altre meno importanti località, e che le misure opportune di precauzione prese dall'autorità superiore gli impedissero di manifestarsi. (*Comm.*)

GERMANIA

Annover 26 Gennajo

Le notizie che si ricevono da Munden sono molto triste. Il Weser vi fa grandi guasti: la metà della città è inondata: il sobborgo chiamato Blume è quasi intieramente sott'acqua.

Dresda 28 Gennajo

Siamo nella dolorosa necessità di dover annunziare una grande e tuttora crescente inondazione prodotta dallo straripamento dell' *Elba*. Le acque si sono già alzate 13 piedi al disopra del loro livello ordinario ed hanno invasa una gran parte delle campagne. La neve, nelle montagne della Sassonia e della Boemia, a cagione della continua pioggia, si è sciolta in pochi giorni; la Moldava ha fatto grandi guasti in Praga; gli affluenti dell' Elba sono quasi tutti cresciuti ad un'altezza insolita, di maniera che dobbiamo aspettarci di veder arrivare ancora immense masse di acque. Bensì abbiamo un gran freddo, e speriamo che questo ne arresterà la violenza.

Stuttgard 29 Gennajo

Da tutte le parti della Germania ci arrivano notizie di inondazioni. Lungo le sponde del Reno si hanno già dei timori di veder ritornare le acque all'altezza della primavera scorsa. Il Meno, il Necker, il Weser e l' Elba colla maggior parte dei loro affluenti sono già straripati, ed inondano tutte le terre adjacenti. Se questa altezza delle acque dura ancora, come le continue pioggie lo fanno temere, alle miserie che gli alti prezzi dei grani hanno cagionate in quasi tutta la Germania, verrà pur troppo ad aggiungersene una nuova. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

A fine di confutare le voci menzognere sparse a dovizia nel paese, il governo dell'Estonia ha fatto inserire nei giornali il seguente proclama:

« Tutti i vagabondi russi o tedeschi che frequentano le taverne di villaggio e vi tengono discorsi menzogneri e portano pretesi ordini imperiali che non sono emanati dall'Imperatore, nè furono da parte sua portati a conoscenza del pubblico per le consuete vie legali, saranno immediatamente arrestati e consegnati al signore del luogo, ai giudici od alle autorità governative. Quegli parimente, che dopo la pubblicazione di quest'ordine, si permetterà discorsi pericolosi per la tranquillità pubblica, adducendo a pretesto di averli uditi da altre persone, e ciò farà con mala intenzione, sarà giudicato colpevole e consegnato alla giustizia come perturbatore della tranquillità pubblica. — Quest'ordine sarà notificato per tre settimane di seguito, poscia rammemorato di tempo in tempo al popolo. » (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Gennajo

La Porta fece arrestare in Wan sei individui colà inviati da Schamyl per ingaggiarvi degli uomini. Schamyl ha più volte riempiuto i vuoti del suo esercito mediante ingaggi fatti in quel distretto.

Nei contorni di Mussul, un inglese voleva intraprendere degli scavi. Quel Bascià vi si oppose. Si chiese quindi il permesso alla Porta, ma venne risposto che d'ora in poi non si permetteva ad alcuno straniero siffatti lavori, e che era anzi intenzione del Sultano di farli proseguire egli stesso, coll'idea di qui fondare un museo di antichità. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 4 febbrajo sono scarsissimi di notizie interessanti. — La discussione relativa al diritto di visita continuava nella Camera dei Deputati. —L'ambasciatore del Marocco pareva disporsi a partire. — Dicesi che i generali Comman e Reven siano stati richiamati dall'Algeria in Francia.

Si ha da Madrid in data del 29 Gennajo:

« Oggi nella Camera dei Deputati il ministero ha consegnata la copia di tre Trattati conclusi dalla Spagna col Chilì, col Paraguay, e col Marocco. Il progetto di risposta al discorso del Trono è stato definitivamente approvato. Nella prossima adunanza s' incomincerà la discussione del progetto di legge elettorale.

Algeria. — Leggesi nell' ultimo numero del Giornale l'*Algerie*: « Si dà per certo, ma la nuova ha bisogno di conferma, che Abd-el-Kader ha osato avanzarsi persino nella provincia di Costantina. Egli ha ricevuto la notizia del disastro che colpì la colonna del gen. Levasseur; ed ha altresì saputo che la suddivisione di Setif è senza truppe, e che la maggior parte delle colonne della divisione di Algeri sono tornate ai loro quartieri d'inverno. Profittando di queste circostanze l' emir ha, dicesi, tentato di eccitare la provincia meridionale alla rivolta. La nuova dell'arrivo di Abd-el-Kader nella provincia di Costantina abbisogna, lo ripetiamo, di conferma; essa è però molto possibile, giacchè non eravi in quelle parti truppa da opporgli. » (*F. Fr. e G. P.*)

Il Cancelliere Comunitativo di Castelfiorentino previene che attesa la morte di Annunziatata Bucalossi è rimasto vacante l'impiego di pubblica Levatrice di detta Comunità, e che tutte quelle Donne abilitate ed esercenti, che vorranno concorrervi, potranno presentare a tutto il corrente mese di Febbrajo le loro istanze in carta bollata e corredate della Matricola, e altri certificati di capacità e moralità, non escluso quello di specchietto, a questa Cancelleria, dove potranno conoscere l'appuntamento, e gli oneri che vi sono annessi.

Castelfiorentino: Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 9. Febbrajo 1846.

Il Cancelliere
PIETRO FORMICHINI.

Digitized by Google

L'I. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena terrà la sua pubblica adunanza la mattina del dì 15. Febbrajo 1846.

Prof. F. CARRESI *Segretario.*

AVVISO

RACCOLTA D' INCISIONI

SUL DISEGNO

DELLE MIGLIORI STATUE PUBBLICHE E PRIVATE

ESISTENTI IN FIRENZE

CON ILLUSTRAZIONI A FRONTE

Sarà un magnifico volume in 8.° grande di circa 160 incisioni, ognuna delle quali colla corrispondente illustrazione costerà cent. 42 di franco pari a soldi 10. tosc.

Se ne pubblica una Dispensa il mese composta di sei o otto incisioni.

È STATA PUBBLICATA LA PRIMA DISPENSA

Le associazioni si ricevono, in Firenze, alla Libreria Molini e dall'Editore Gaspero Ricci libraio da Santa Trinita; nelle altre città, dai principali librai.

NUOVO MAGAZZINO DI GUANTI IN FIRENZE

VIA CALZAJOLI N.° 804.

DEPOSITO

DELLA FABBRICA DI FRANCESCO CREMONESI E C.°

DI NAPOLI

Detto Magazzino è fornito di un copioso assortimento di Guanti di pelle sì tagliati alla macchina che alla cesoja. Per quelli tagliati alla macchina si garantisce l'esattezza delle proporzioni della mano lasciandoli a tal uopo anche provare.

Si vendono sì al dettaglio che all'ingrosso.

Prezzi per il Dettaglio

Guanti di Pelle tagliati alla cesoja e cuciti a macchina	*L.*	1	6	8
Detti idem cuciti a mano	»	1	—	—
Detti tagliati alla Macchina e cuciti a macchina	»	1	10	—
Detti come sopra, prima qualità	»	1	15	—
Detti di Francia, per uomo	»	3	6	8
Detti idem per donna	»	3	—	—

DALLO STABILIMENTO CHIARI in Via Condotta è stato pubblicato il primo volume, che si distribuisce in 4 fascicoli, della seconda Edizione del Romanzo Storico di Agostino Ademollo « MARIETTA DE' RICCI » ovvero « FIRENZE AL TEMPO DELL' ASSEDIO » con aggiunte e correzioni per cura di Luigi Passerini; al prezzo di 10 centesimi di fiorino per ogni foglietto. — Le condizioni per l' associazione a questa nuova Edizione, trovansi indicate nel relativo Manifesto che si distribuisce nello Stabilimento suddetto e dai principali Libraj.

IMPRESTITO D' HESECQUE

AVVISO

Il gerente della Società degli Stabilimenti di Acido Borico in Toscana previene il pubblico, e in specie i sigg. Azionisti dell'Imprestito di L. 500,000. fatto in sequela della deliberazione dell'assemblea generale del dì 12 Febbrajo 1840 alla Società D'Hesecque e Compagni ora Arpin e Compagni rimborsabile dentro dieci anni a cento obbligazioni l'anno per mezzo di cinque estrazioni cominciando dal sesto anno, che la mattina del dì 26 Febbrajo 1846. a ore 12. precise nelle stanze di residenza del garente medesimo poste in Firenze sulla Piazza Nuova di S. Maria Novella al primo piano dello Stabile segnato di N.° 4377. alla presenza del gerente suddetto, e del Notaro Dott. Giuseppe Brandi come pubblico officiale, e colla maggiore pubblicità e regolarità avrà luogo l'estrazione a sorte delle cento obbligazioni di mille lire l'una da rimborsarsi nel presente anno.

F. ARPIN *Gerente.*

Per causa di dolorosi dispiaceri si vende un Podere nominato la Rigiaja posto nel Popolo di Monte Carlo Comunità, e Vicariato di San Giovanni gravato della rendita imponibile di L. 705. 39. —

La vendita si fa per la stima da farsi da periti nominati dalle parti, ed in caso di discordia i medesimi Periti eleggeranno il Perizione; Altri Periti nominati come sopra faranno la stima dei bestiami, stime morte, utensili, e ratizzazione di raccolte, il prezzo sarà pagato in contanti.

La valuta del Podere sarà pagata, o in contanti colle cautele che di ragione, o pure un quarto alla mano, ed il rimanente in rate da convenirsi, e gli attendenti potranno dirigersi dal sottoscritto proprietario, che abita in Via Pinti N.° 6813. *Carlo Scior.*

MILLHOUSE. Grammatica Inglese, quinta edizione, coll' aggiunta di 20 pag. di sinonimi, omonimi, ed altri miglioramenti; le lettere mute di tutto il volume distinte con carattere corsivo, e quelle che si pronunziano, segnate con cifre di nuova invenzione indicanti il modo di proferirle. It. L. 2. — Temi sceneggiati It. L. 2. — Chiave dei Temi colla pronunzia segnata It. L. 2. — Presso Molini, Piatti, Muzzaioli, Nanni, Ponthenier, Gallarini ec.

MOSLER E SOCJ DI BERLINO

INVENTORI

DELLE RELSOM PRISMA MAGNETICHE

CURSARASOIR

per affilare Rasoj, Temperini e Strumenti Chirurgici colla maggiore facilità e maggior vantaggio *senza bisogno della Pietra.*

Hanno l' onore di prevenire il rispettabil Pubblico, che venderanno le suddette Macchinette per poche settimane ancora in questa Capitale.

Essi tengono il loro Deposito in Via Calzajoli N.° 795. presso i sigg. HIRSCH e COMP. *Ottici di Pest e Vienna* ai prezzi fissi da Paoli 3. 5. 9. 12 e 15.

Si possono avere a prova anche gratis per tutta la nostra permanenza.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

17937. PRUDENT. Caprice-Etude de Concert sur la *Sonnambula* pour Piano. op. 23. . . . . *Paoli* 4 1/2.
17879. Detto Le Lever du Soleil. Fantaisie pour le Piano sur le *Dèsert* de F. DAVID op. 22. . . » 5 —
17484. ROSELLEN. Fantaisie pour Piano sur l'opéra les *Puritains* de *Bellini* op. 73. . . . . » 6 —
17857 Detto. Polka du Ballet *le Diable à quatre* d' ADAM arrangée pour le piano. . . . . » 2 1/8.
17718. BRICCIALDI. Reminiscenze dell'opera *Maria di Rohan.* Fantasia Romantica per Flauto con accomp. di P. f. op. 35. . . . . » 10 —
16785. Detto Fantasia per *Flauto* con accomp. di P. f. sopra una canzone popolare Valacca. op. 25. 5 1/2.
17729 TULOU. Onzième grande solo pour la *Flûte* avec accomp. de Piano. op. 93. . . . . » 7 1/2.
16616 ERNST et HELLER. Duo pour *Piano* et *Violon* sur l'opera *Dom Sébastien.* op. 21. . . . . » 8 —
17624. DURAND. Duo pour *Violon et Alto* . . . . » 4 1/2.
16668. SCARAMELLI. Variazioni brillanti per *Tromba a chiavi* con accomp. di P. f. op. 13. . . « 3 6/8

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

VIRGILIO

Partirà il 15 corrente per Genova e Marsilla.

ARCHIMEDE

Partirà il 17 detto per Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Partirà il 16 detto per Genova e Nizza.

POLIFEMO

Partirà il 19 detto per Genova e Marsilia.

LE DILIGENZE TOSCANE

partano tutti i giorni

Per Pontedera, Pisa, Livorno, Genova e stradale alle ore 9 di sera.

Per Bologna, Parma, Milano, Venezia ec. alle ore 7 di sera.

Firenze li 11 Febbrajo 1846.

LUIGI ORCESI

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/3.
Roma	30	106. —.	Augusta	90.	59. 3/4.
Bologna	30	106. 1/3.	Amsterdam	90.	95. 7/8.
Ancona	30	106. 2/5.	Amburgo	90.	85. 3/4.
Napoli	30	114. —.	Londra	90.	50. —.
Milano	30	100. —.	Parigi	90.	99. 2/3.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90.	99. 3/4.
Genova	30	99. 1/2.	Marsilia	90.	100. —.
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 20.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 14 Febbrajo

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

del 8.

INGHILTERRA

Londra 2 Febbrajo

Le sedute del Parlamento sono state oggi poco interessanti. — Nella Camera dei Comuni avendo Sir Gh. Napier interpellato il primo Ministro circa la nota indennità Pritchard, Sir Peel ha risposto esser convenuto che questa debba essere determinata dagli ammiragli francese e inglese a Taïti. L'indennità in massima, disse il ministro, è ammessa; gli ammiragli ebbero su questo particolare varie conferenze; ma trovandosi nella nota del sig. Pritchard degli articoli che richiedevano un più serio esame, dovettero gli ammiragli tenerne proposito coi loro Governi, le cui risposte non possano ancora esser loro pervenute.

Lord Ashley si è effettivamente dimesso dal suo posto di rappresentante la Contea di Dorset al Parlamento. Tuttavia ha indirizzato ai suoi elettori una lettera così concepita:

« Nel 1841 io pensava che il sistema *protettore* fosse indispensabile; ora sono d'opinione che esso non possa conservarsi. Sebbene alcun impegno non mi leghi, io crederei di agire contro il tacito accordo che esiste fra me e gli elettori se rimanessi al mio posto nel dare il mio voto per la misura ministeriale. Per questo motivo io mi dimetto affinchè voi possiate procedere ad una nuova elezione. »

Jer l'altro il sig. Eduardo Lloyd Mostyn fu eletto rappresentante di Lichfield in luogo di lord Leveson, ora conte Granville. Il sig. Mostyn benchè ricco possidente di fondi rustici è gran partigiano della libertà commerciale. Nel ringraziare i suoi elettori egli ha dichiarato che non si aspettava da Sir Rob. Peel la proposizione di una sì ampia misura, e che adoprerà tutte le sue forze per sostenerla.

Stamattina un migliajo e più di scrivani, portando ciascuno una tavoletta con penna e calamaro, aveano preso posto sui quadrivii di questa capitale per raccogliere firme sopra una petizione diretta al Parlamento in favore della abolizione totale ed immediata delle leggi frumentarie.

Sabato ebbe luogo una grande adunanza di tessitori di seta di Spitalfields; e diversi oratori vi presero la parola contro le proposizioni di sir Roberto Peel relative alle seterie. Fu deciso di raccogliere il consenso di tutto il commercio serico inglese, e presentare una protesta al Parlamento contro ogni innovazione su questo genere.

—Il sig. Mac-Lane ministro degli Stati-Uniti ebbe jer l'altro una conferenza di quasi due ore col ministro degli Affari Esteri.

— Un giornale assicura che a Liverpool intendesi di fare nella Sala del commercio pubbliche letture di tutte le discussioni importanti della corrente sessione parlamentare, al qual fine si sceglieranno lettori capaci; e così gli operaj potranno, con poca spesa, aver contezza delle discussioni del Parlamento e farsene un'opinione.

— Leggesi nel *Globe*:

« Nella Contea di Limerick quattro baronie furono dichiarate in stato di turbolenza, e loro si applicarono le disposizioni dell'atto di Guglielmo IV.

—Il Curato di Ruar nella Contea di Gloucester ed il suo Vicario hanno abjurato l'Anglicanismo per abbracciare la Religione Cattolica. Le conversioni di tal genere in persone di classe distinta, avvenute negli ultimi due mesi, passano oggi il numero di cento in cui si comprendono circa 40 ecclesiastici. (*F. Fr.*)

AMERICA.

Le notizie di Nuova-York recate a Liverpool dal pacbotto *Stephen Whitney* arrivano alla data del 14 gennajo. La discussione sull'affare dell'Oregon era stata ripresa il dì 7 e continuava tuttora. Nel Congresso i pareri volti alla guerra e quelli inclinati alle trattative pacifiche si bilanciavano; i primi non trovavano però biasimevole il rifiuto del rappresentante inglese di offerte fattegli pendente un compromesso, ed inferiori a quelle cui il compromesso medesimo riferivasi.

Nel Senato il dì 9 venne adottato il *bill* proposto da Mr. Benton per domandare la leva e l'organizzazione di un corpo di dragoni destinato a proteggere la frontiera occidentale degli Stati-Uniti. — Il sig. Allen, uno dei componenti il comitato degli Affari Esteri, ha presentato le sue risoluzioni ed ha proposto, in questi precisi termini,» di annullare ed abrogare la convenzione del 6 Agosto 1827 fra gli Stati-Uniti e la Gran Brettagna. » — Ha quindi annunziato che ne riprenderà il discorso il dì 12 onde fissare il giorno della discussione.

Anche il dì 10 furono emesse nella Camera dei rappresentanti opinioni diametralmente opposte sulla stessa questione.

Messico. — Scrivono da Vera Cruz in data del dì 8 dicembre che la pubblica voce, ed anche uno di quei giornali, annunziava imminente la dimissione del Presidente Herrera e di tutti i suoi ministri. Un giornale del 6 avea pubblicato un articolo in favore dell'ex-Presidente Sant'Anna che avendo suscitato qualche tumulto, dette luogo all'intervento delle autorità locali; e l'Editore fu obbligato a pubblicare un articolo contrario al primo.

Sebbene le antecedenti voci di disegni e movimenti ostili del gen. Paredes contro il Governo fossero da più giornali smentite, si erano rinnuovate nei primi giorni di Dicembre, e dicevasi che Paredes, unite le sue truppe a quelle del gen. Arista, marciava con esso verso Matamores per opporsi ai movimenti delle truppe americane.

Due vascelli provenienti da Nuova Orleans giunsero il dì 7 a Vera-Cruz, uno dei quali aveva a bordo il sig. Parrot con dispacci del Governo degli Stati Uniti; ma se ne ignorava ancora il contenuto.

(*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 5 Febbrajo

La discussione sul diritto di visita terminò jeri nella seduta della Camera dei Deputati coll'adozione del relativo paragrafo, mediante una piccola emenda del sig. De Tracy. Si passò quindi all' articolo cui si riferiscono gli affari della Plata e di Madagascar. Sull' affare della Plata ha parlato nel senso dell'opposizione il sig. Drouyn de Lhuys, ed il suo discorso non ha prodotto alcun visibile effetto sull' opinione della Camera. I sigg. Ternaux-Compans e Giulio de Lasteyrie hanno parlato contro la spedizione di Madagascar che si stà preparando. Le spiegazioni però date dall' Ammiraglio Mackau riportarono la questione al suo vero punto col dimostrare che il Governo francese non vuole prendere un possesso permanente di alcuna parte di quell' Isola, e che perciò le objezioni del sig. De Lasteyrie cessano di essere opportune. Contuttociò il sig. D'Angeville ha proposto un' emenda così concepita :

« La Francia non si arretra davanti ai sacrifizj che i grandi interessi le impongono, ma vedrebbe con inquietudine che si moltiplicassero, senza una ben conosciuta necessità, queste grandi spedizioni in lontani paesi.»

Quest' emenda sarà discussa nell' odierna seduta.

—Si sono ricevute notizie di Taïti del 10 Settembre. L' ammiraglio inglese Seymour era giunto davanti a quell' isola con due bastimenti, un vascello e una corvetta. Dopo qualche esitazione, si è deciso a salutare la bandiera del protettorato francese. È in seguito partito per raggiungere i legni da guerra che già si trovano in crociera sulla costa dell'Oregon nell' Oceano pacifico.

— Il sig. de Salvandy, Ministro del pubblico insegnamento e gran Mastro dell' Università, ha fatto la seguente relazione al Re :

« Sire, un' Ordinanza, emanata il 22 agosto 1831, autorizzò il sig. Baruth, Dottor medico dell' Università di Aberdeen, ad esercitare la sua professione in Francia. Una sentenza pronunziata dal Tribunale di prima Istanza di Pontoise lo ha condannato di recente per aver egli prescritto, contro le regole più volgari dell' arte medica, un medicamento arsenicale che determinò la morte del malato. Questa sentenza fu confermata da una decisione del Tribunale d' Appello di Versailles, in data dell' 11 dicembre 1845, che fissò la penale pronunziata contro il sig. Baruth a 6 mesi di carcere, 500 franchi di multa e 1000 di danni e interessi.

« Anche prima, gravi lagnanze si erano mosse contro quel medico ; ed è ben manifesto che erano fondate. Ho pertanto l' onore di sottoporre a V. M. una minuta di Ordinanza che revoca l'autorizzazione già conceduta al sig. Baruth. Quanto la Francia è generosa nelle accoglienze e nell' ospitalità che concede ai dotti stranieri, altrettanto dee mostrarsi severa per coloro che non meritano di essere accettati da lei. » *(Segue l' Ordinanza)*. (*F. F.*)

AFFRICA

Secondo i riscontri ricevuti da Tangeri, l' Imperatore del Marocco ha fatto riunire una forza considerevole a Rabat, affinchè possa essere pronta a marciare sopra i punti dell'impero dove potesse credersi necessaria una dimostrazione militare.

—Dell' ultima notizia data sotto riserva, che Abd-el-Kader fosse entrato nella provincia di Costantina, non se ne trova fatta altra menzione. Il *Debats* però si esprime nei seguenti termini :

« Già due volte l'Emiro è penetrato nell'interno del paese coltivato, ha potuto percorrerlo senza ostacolo benchè fuggendo sempre davanti alle nostre truppe, e non è stato raggiunto che una sola volta e da una cavalleria spossata che nulla poteva fare di decisivo.

« Oggi per la terza volta egli esce del Deserto dopo una finta ritirata, e viene a minacciare la provincia di Titteri che confina con quella d'Algeri. Infatti le ultime notizie recano che il Maresciallo Bugeaud avea dovuto trasferirsi verso Boghar con una parte delle forze disponibili per frenare gli arditi tentativi dell'Emiro da quella parte.

« Il recente disastro della colonna di Costantina fra le nevi dei monti Bu-Taleb non fu già senza influenza su questa nuova intrapresa dell'Emir, giacchè in seguito di quel doloroso avvenimento Medeah era per trovarsi sguernita. Infatti il luogotenente generale Bedeau, comandante la provincia di Costantina, che prestava utilissima cooperazione al Maresciallo colla colonna del Setif comandata dal gen. d'Arbouville, ha dovuto, come presumesi, ritornare con questa colonna nella sua provincia onde riempiervi il vuoto lasciato da un' altra colonna che perdette 1200 fucili e che ha la metà dei suoi uomini negli spedali.

« Abd-el-Kader pensò che il momento era favorevole per minacciarci verso il centro dei nostri possessi ; e per suo primo successo ha rovinato i Rhaman, tribù dell' orlo del Deserto, che ci era sottomessa, e che dava anche il suo contingente di cavalleria per le nostre spedizioni del sud.

« I tre tentativi dell' Emiro contro l' interno hanno l' oggetto evidente di penetrare per Miliana o per Medeah nella provincia d'Algeri, e di eseguirvi una improvvisa e rapida invasione, non già colla speranza di mantenervisi, ma contando sul grande effetto morale che un tale avvenimento produrrebbe in Francia e in tutta l'Algeria.

« Dalla parte d' Orleansville egli non ha potuto riuscirvi ; il gonfiamento del Cheliff potea formargli un ostacolo e compromettere la sua ritirata. D' altronde le colonne Lamoriciére e Bugeaud lo travagliarono alquanto nella provincia d' Orano e sulla Mina.

« Oggi se il gen. Bedeau si è indirizzato a Setif, Abd-el-Kader potrebbe aver trovato il campo libero verso Medeah tanto più che da quella parte non ha più da incontrare l' ostacolo del Cheliff. Questo pericolo è sembrato sì urgente da richiamare sul posto il maresciallo in persona. La di lui attività e pratica sì dei luoghi come della tattica del nemico, gli suggeriranno certamente i più opportuni espedienti. (*Deb.*)

BELGIO

Bruselles 31 Gennajo

Le città di Liegi, di Namur e le località circostanti sono inondate in conseguenza della piena delle acque.

—Crediamo, dice il *Courrier d'Anvers* di questo giorno, di poter dichiarare fin d'oggi che le negoziazioni coi Paesi Bassi sono state riprese nel modo più vivo. Il Governo neerlandese mostrasi tutto disposto non solamente a negoziare col Belgio per ristabilire le cose com' erano prima del 29 dicembre 1845, ma eziandio a concludere un Trattato di commercio molto libero, e quale viene desiderato dagli uomini più illuminati dei due paesi. Questo Trattato di commercio avrebbe lo scopo di rimettere, per quanto fosse possibile, la condizione commerciale e industriale sul piede in cui essa era nel 1829 ; trattasi finalmente, se siamo bene informati, di ottenere un trattamento privilegiato nell' isola di Java per le nostre importazioni come per le nostre esportazioni ; in ricambio si esige che noi accordiamo dei favori al bestiame neerlandese ed alla pesca, non meno che ad altri articoli di esportazione de' nostri vicini. Finalmente i Paesi-Bassi sembrano molto disposti ad acconsentire ad una clausola, in virtù della quale la miglior parte del loro caffè giungerebbe direttamente ad Anversa per godere dei vantaggi accordati alla bandiera belgica.

—Monsignor Odin, Vescovo del Texas, trovasi in questo momento ad Anversa. Egli è uno dei più antichi missionarj dell'America, vi soggiorna da ventiquatt' anni, e risiede da dieci anni al Texas ; cono-

sce a fondo la condizione degli Stati dell'Unione, ed è per conseguenza a portata di fornire su questo proposito eccellenti schiarimenti. Mons. Odin è venuto in Europa per cercarvi preti pel Texas, ove la popolazione aumenta rapidamente. Ventisette devono imbarcarsi con lui all'Havre. Egli ha fatto un viaggio a Roma, ove fu ricevuto dal Santo Padre.

(G. M.)

IMPERO OTTOMANO

Col piroscafo del Lloyd si ebbero notizie da Bairuth in data del 5 gennajo. La soluzione degli affari del Libano è sempre l'oggetto dei più vivi desiderj. Nell'ultima decade si era proceduto all'elezione dei procuratori, la sola questione che dovea accelerarne il buon esito. Queste elezioni per altro sono lungi dal promettere alla Montagna garanzie di pace e di prosperità, mentre non si è proceduto in quest'occasione con principj di saviezza e di ben intesa amministrazione.

I Kaïmakan cristiano e druso sull'invito di Scekib-effendi presentarono ciascuno la lista dei candidati che doveano esser proposti dai differenti distretti, e per ovviare alle influenze che poteano introdurvisi, si è tirato alla sorte. Con rincrescimento si è osservato circa il personale dei procuratori drusi, che i Capi loro, anzi che scegliere individui di buona morale, col dare con ciò le prove del desiderio di tutelare gl'interessi dei loro correligionarii, scelsero persone che ispirano poca fiducia, e addette a bassi mestieri. Cogli antecedenti loro poco favorevoli essi diverranno facilmente l'istrumento dei capi più influenti per esercitare nuove avanie e complicare lo Stato già non perfettamente rassodato del Libano.

Le truppe sono ora impiegate contro gli abitanti della montagna degli *Ansarie* sopra Tripoli e Latachia per costringerli a pagare gli arretrati dazii ed imposizioni. Nell'Ebron sulle frontiere dell'Egitto, i contadini rivoltatisi contro il Governatore Abdalla-Bey lo costrinsero a rifugiarsi in Gerusalemme dopo aver perduto uno dei suoi seguaci. Essi si rovinano col pagare i dazii e soffrono mal volentieri l'estorsioni degli appaltatori. Un distaccamento di truppe era inviato a quella volta per costringere gli ammutinati alla via della ragione.

—I cattivi tempi che si ebbero nella decorsa settimana cagionarono diversi naufragii sul littorale. Si contano 8 navigli che andarono perduti sulla costa tra Saida-Sur, Caiffa e Giaffa, tutti arabi e la maggior parte carichi di grano. — Un bastimento greco carico di riso, staccatosi da Damiata venne a naufragare in Giaffa colla perdita intera del carico e di un solo uomo dell'equipaggio. *(Ver.)*

EGITTO

Una lettera privata del Cairo reca che Mehemed Alì ha ricusato di riconoscere il privilegio cui pretendea di arrogarsi la Compagnia inglese che fa il servizio delle corriere fra il Cairo e Suez. Potranno quindi stabilirsi concorrenze col permesso del Governo egiziano. *(Sem.)*

BARBERIA

L'inviato del bey di Tunisi approfittò del suo viaggio a Parigi per occuparsi dei mezzi di mandare ad effetto un disegno a cui aveva pensato da molto tempo il sovrano di quel paese. Il disegno è di formare una scuola simile a quella formata in Francia dal vice-Rè d'Egitto. Tosto dodici giovani tunisini saranno mantenuti a Parigi dal bey; di questi, sei faranno il corso della scuola Politecnica, e si darà ciascuno ad un dei diversi rami abbracciati da quella istituzione; tre si consacreranno allo studio profondo delle lingue europee per poter servire al loro governo d'interpreti nei suoi rapporti colle altre nazioni; e tre si daranno allo studio della medicina. Questi giovani staranno a Parigi sei anni, così che possano averne una istruzione completa, e saranno scelti fra quelli che nel loro paese mostreranno più gusto per lo studio e per il lavoro. (G. G.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 6 contengono poche notizie rilevanti. Sono giunte in Inghilterra nuove lettere degli Stati-Uniti del 18 Gennajo, e dicono che nella Camera dei rappresentanti le lunghe discussioni sembrano aver raffreddato l'ardore guerresco dei giorni antecedenti. La proposizione del signor Allen opposta ad ogni progetto d'intervenzione europea negli affari d'America fu vivamente combattuta dal sig. Calhoun e quindi aggiornata colla maggiorità di 5 voti. Dicesi che importanti dispacci del Ministro Americano a Messico motivarono parecchie adunanze del consiglio di Gabinetto a Washington.

A Londra il piano di Sir. Rob. Peel è tuttora cagione di nuove manifestazioni in sensi opposti per parte degli antichi seguaci del partito ministeriale. Questo trovasi ora diviso in tre frazioni. La prima determinata a respingere senz'alcun riguardo i progetti del ministro; la seconda rassegnata alla circostanza che attribuisce all'andamento naturale delle cose anzi che alle personali opinioni di Sir Rob. Peel; la terza vien detta *degli Scrupolosi* e comprende quei membri del Parlamento che eletti per sostenere i così detti *diritti protettori*, non si credono autorizzati a difendere la libertà commerciale. Frattanto però al partito di Sir Roberto Peel si associano giornalmente personaggi notabili nella classe dei grandi proprietarj, annunziandosi oggi dal *Times* che lord Glenlyon, ricchissimo possidente di Scozia, erede del Ducato e dei domini di Athol, ha accettato il posto di Ciamberlano della Regina invece di lord Hardwick, accettazione che equivale ad una professione di principj opposti a quelli del suo antecessore. Lord Talbot poi, i cui beni affittati sono di una considerabile estensione, ha dichiarato che sosterrà apertamente le misure frumentarie proposte dal ministro.

A Parigi si continua a discutere il progetto di indirizzo e nell'adunanza del 5 si trattarono alla Camera varie questioni politiche, fra le quali quelle di Madagascar, della Siria e dell'Algeria. Su tutti questi argomenti gli oratori si distinsero con una calorosa eloquenza. *(F. F.)*

Il sottoscritto nella sua qualità di Presidente della Deputazione incaricata della Riforma della Società Filarmonica detta altrimenti la Banda esistente in Poggibonsi, rende a pubblica notizia che la Deputazione medesima ha stanziato per quattro anni la somma di Scudi 200. all'anno per un Maestro di Musica che risieda permanentemente in Poggibonsi coll'obbligo di istruire gl'attuali componenti la Società e i giovani che vi saranno ascritti.

Chiunque volesse concorrere a tale impiego deve nel termine di un mese da questo giorno presentare al sottoscritto la domanda corredata degli opportuni recapiti giustificativi la di lui moralità e capacità, e questa sarebbe desiderabile estendersi anche alla cognizione pratica del Piano Forte.

Il capitolato degl'obblighi e condizioni per il Maestro si trova presso il Segretario della Deputazione signor Dott. Paolo Benelli Vanni ostensibile a chi lo desidera in ciascun giorno.

Il Presidente
Cap.° *Alessandro Pieraccini.*

TEATRO DEL COCOMERO

L'ATTRICE E IL GIORNALISTA

Scherzo Comico rappresentato nelle sere del 6 e 9 Febbrajo 1846.

Essendosi trasformato lo Scrittor del Giornale in Autore Comico, credo che ne avverrebbe una lacuna nella Cronaca Teatrale della decorsa settimana, se non si rendesse conto al pubblico della produzione del sig. Enrico Montazio intitolata « L'Attrice ed il Giornalista. »

Questa produzione che fu avvisata già come traduzione francese, è più che italiana e come italiana appunto ha il pregio di essere originale nel soggetto, nei caratteri, nella tessitura, fors'anco nello sviluppo, in tutto.

Il titolo ben si addiceva, mentre con molta modestia il sig. E. Montazio la diffiniva uno scherzo comico, ed infatti la produzione breve, e semplice diretta soltanto a solleticare le suscettibilità del Pubblico, degli Attori, degli Impresarj, non poteva formar soggetto che di un comico scherzo. Ma questo si faceva ognora più comico, nel sentire che il Giornalista con uno scudiscio il più piccante menava colpi da ciechi sopra se medesimo, e la sua professione. Coraggio inaudito che non è da tutti, ma coraggio che finalmente incontrava per due sere il genio del Pubblico, che carpiva

la sua attenzione; ed il suo plauso, non ostante che si sentisse dire tali verità che non erano troppo pel pubblico lusinghiere.

È forse la prima volta che verità di tal natura sono state poste in scena con degna risoluzione, la prima di certo da un Autore che ne è il soggetto attivo, e passivo, e la primissima poi che Attori, Impresarj, e Pubblico abbian voluto plaudirle. Dunque conviene argomentarne, che oltre ad essere verità, erano verità dette con molto garbo.

E sì, che minacciavasi un temporale più tosto severo, poichè spesse volte accade che l'incontro di qualche cosa dependa più, o meno dal nominativo, e da certi relati, che dalla sostanza della cosa medesima. È questo appunto un trionfo dichiarato del sig. Montazio, il quale nonostante le *jettature napoletane* potè superare l'espettativa, ed uscirne vittorioso.

Ci narra lo stesso Goldoni nelle sua vita, che più volte ha avuti incontri da perdere il coraggio e la pazienza. (E Goldoni sarà sempre il primo fra gli Italiani Autori comici, sebbene poco curato dalle Compagnie, meno seguito dai novelli scrittori, guastati a vicenda col Pubblico da un invasione di gusto comico francese). Fra le altre sue sfortunate Commedie, il Vecchio Bizzarro fù ricevuto in Venezia sua patria, a suono tale di fischi da interromperne la recitazione, e fù allora che egli perseverante e rassegnato dettò questa massima ai futuri « che non v'è modo migliore le sue vendette col pubblico, se non quello di sforzarlo ad applaudire ».

Il sig. Montazio ha stimato l'intento prima ancora di qualunque contrarietà; contrarietà forse temuta, forse pusordinata, e noi ce ne congratuliamo davvero con esso.

Intanto ci fa sperare altre produzioni che sono attese impazientemente, sia che il tempo incalzante del Carnevale gliele permetta ora, sia che debbano avere effetto in altra stagione.

Deve esser grato al Pubblico di vedere che molti si risvegliano da quel soporifero torpore in fatto di cose drammatiche, in cui da tanto tempo stanno assiderati, purchè mantengasi intatta la Scuola nazionale del Teatro Italiano. (R. D.)

Firenze 10 Febbrajo 1846. *(Art. Comunicato)*

AVVISI

PER TUTTO IL CARNEVALE

AL GRAN DEPOSITO DI VINI FORESTIERI, nella *Via del Proconsolo* N.° 477. le persone che acquisteranno 12 Bottigl e, riceveranno la tragesima di rilascio, cioè 13 Bottiglie per 12.

Si annunzia nuovamente che il Deposito degli Istrumenti Ottici esciti dalle migliori Officine di Vienna e di Monaco si trova ancora aperto in Via Calzajoli in una delle botteghe di Casa Paoletti al N.° 795.

Appigionasi subito e per il primo Maggio pros. — Un vasto Locale a Pian Terreno per uso di Bottega, Magazzini con Stalla e molti comodi annessi in Piazza del Lino presso S. Andrea da Mercato Vecchio.

Appigionasi egualmente diversi Magazzini in Borgo S. Croce Dirigasi dal sig. Aristodemo Martini Via dell'Oche N.° 735.

Essendo stata smarrita una Cambiale di L. 550. in data del 6. Decembre pros. pas. a mesi quattro accettata dall'Illmo. sig. Avv. Goffredo Angelotti nell'ordine dell'illmo. sig. Alessio Uguccioni con giro in bianco del sig. Francesco Focardi de fù Luigi è pregato chiunque l'avesse trovata a riportarla al sig. Carlo Tozzi che le sarà usata cortesia. Viene frattanto dichiarato ad ogni buon fine, ed effetto che la medesima resta di niun valore per colui che se la fosse illegittimamente appropriata, perchè i contraenti si sono già posti in concerto col legittimo possessore.

Firenze

La Poligrafia Italiana posta in Via Larga al N.° 6039. ha pubblicato il primo fascicolo della

STORIA D'ITALIA
NARRATA AL POPOLO ITALIANO
da Gius. La-Farina

Quest'opera verrà compresa in 10 vol. di 25 fog. in 8.° di 16. pag. con Carte Geografiche, e si pubblica a dispense, di due fog. di stampa ogni settimana al prezzo di cent. 50 di fr. o di 4. fog. ogni 15 giorni al prezzo di un franco. — Tutta l'opera costerà circa fr. 6.). e quando eccedesse i fr. 65 il di più verrà dato gratis agli Associati.

Le associazioni si ricevono all'Uffizio della Poligrafia, e dai principali Libraj. *Il Direttore della Poligrafia*
MAURIZIO GUIGONI.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Cinoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

GRAN DEPOSITO
DI VINI DI TOSCANA SPUMANTI
AL CAFFÈ DI FLORA
In Via del Proconsolo presso Badia

Fino di questo giorno è rifornito il Deposito di alcune qualità che furono mancanti da qualche tempo, ed abbiamo dato mano ai Vini della raccolta del 1844, che sono riesciti eccellenti per il grato sapore, e mussanti più dell'ordinario.

Prezzo dei Vini

Sciampagna prima qualità	L. 2 — —	*la Bottiglia*
Detta Rosè	» 1 13 4	
Detta Bianca	» 1 6 8	
Vin Santo asciutto	» 1 — —	

Si riprendono le Bottiglie vuote dei Vini Spumanti a due Crazie l'una.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Arndi. *Alzira.* Opera completa per canto con accompagnamento di P. f. . . . . Paoli 36 —
Detto La medesima opera ridotta per P. f. solo . » 25 —
18196. Strauss. *Liete immagini della vita.* Walzer per P. f. op. 181. . . . . » 3 6/8.
18197. Detto La medesima opera per P. f. a 4. mani . » 7 —
16715. Bellini. (Vincenzo). *L'Allegro Marinaro.* Ballata per canto in chiave di Violino . . » 1 7/8.
16854. Tomasi. Primo Pot-Pourri sull'opera I Lombardi per *Flauto e Chitarra* . . . . . » 6 —
16855. Detto Secondo Pot-Pourri sulla suddetta opera per *Flauto e Chitarra* . . . . . » 4 1/2.
17628. Wolff et Vieuxtemps. Duo brillante pour *Piano* et *Violon* sur les motifs de Don Juan . » 7 1/2.
17703. Briccialdi. Notturno per *Flauto* con accomp. di P. f. op. 32. . . . . » 6 —

Si vende privatamente una Bottega ad' uso d' Acquacedratajo posta in questa Città di Firenze nel Popolo di S. Lorenzo e precisamente nella Via d. delle Cantonelle, con Cantine Retrostante, Cucina per lavoratorio, Corte lastricata con Loggia coperta a tetto per comodo di diacciare, Trogolo, Pozzo, Piletta ed altri annessi.

Il prezzo di tal Fondo, il modo del pagamento e le altre condizioni tutte e cautele che ne accompagneranno la Vendita si potranno conoscere e riscontrare presso Mess. Giovanni Visconti Procuratore specialmente incaricato.

Da PIETRO DUCCI dalla Posta Vecchia trovansi i seguenti articoli di recente pubblicazione.

POUJOULAT, Storia di S. AGOSTINO e del suo secolo V. 3. in 8.° — MARET Teodicea cristiana in 8.° — ZOPPI Omelie, Sermoni e Panegirici vol. 3. in 8.° — RAINIERI. Istruzioni Catechistiche vol. 3. in 8. — GUALZETTI. Discorsi Sacri vol. 2. in 8.° — BERTOLOTTI. Il Salvatore Poema. — PARIA. Grammatica della Lingua italiana. — VILLIVA'. Nozioni di filosofia vol. 4. in 16.° — FARINI. Storia Sacra vol. 5. in 8.° pic. — LIGUORI. Opere complete vol. 8. in 8.° pubblicato il primo.

Appigionasi subito una bella Bottega con Masserizie, retrostanza e Cantina, nel Mercato Nuovo N.° 1259. presso il Ponte Vecchio occupata dalla Modista francese (la Parisienne).

Indirizzarsi alla medesima per le condizioni. Il posto sarebbe buonissimo per un Caffè.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18 a 18 1/2	
Detti Civitella.	» 16 a 16 1/2	
Detti Mischiati.	» 15 1/2 a 16	*.... il Sacco*
Detti Grossi.	» 15 a 15 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» 16 1/2 a 17	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 27 a 28	
Detto della Rufina	» 21 a 22	*.... la Soma*
Detto del Piano	» 16	
ALEATICO	» 5	*.. il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 42 —	
Detto buono	» 39 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 35 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo.	» 41 —	
Detto lavato pasta verde. .	» 21 1/2	
CARNI - Vitella	» 50	
Dette de Bove.	» 46	
Dette di Majale a peso di tara.	» 36	
Detto di Majale morto. . .	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 34 —	
Detto in vessiche	» 38 —	*le Libbre 00*
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvere	» 38 —	
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d' arte. .	» 42 —	
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra. . . .	» 34 1/2	

Digitized by Google

NUMERO 21. ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 17 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 5 Febbrajo

I giornali di jeri annunziano come quasi positive diverse dimissioni volontarie di funzionarj distinti e di deputati al Parlamento in seguito delle riforme proposte da Sir Rob. Peel, la cui ammissione almeno nella massima parte non sembra più dubbia. Il fratello di Lord Aberdeen, Capitano Gordon, lascierebbe il posto di Lord dell'Ammiragliato; dallo stesso dipartimento si ritirerebbero l'onorevole Henry Thomas Corry Segretario, ed i sigg. Ormsby-Gore e Capitano Duncombe. Il Visconte Jocelin figlio maggiore del Conte di Roden ed il sig. Charteris si spoglierebbero della loro rappresentanza nella Camera dei Comuni.

In questa Camera sir Rob. Peel, rispondendo ad un'interpellazione di Lord Russell, ha annunziata l'intenzione di realizzare la riduzione dei diritti sui cereali subito dopo che il Parlamento avrà sanzionate le misure da lui presentate. Ha dichiarato quindi che il Governo non ha l'idea di proporre alcuna modificazione di dazio sui liquori spiritosi fabbricati in Irlanda.

O' Connell ha avvisato la Camera che nella seduta di domani egli promuoverà la questione della carestia d'Irlanda.

Il sig. Watson ha domandato l'autorizzazione di presentare un *bill* per la soppressione delle penali a cui vanno soggetti i cattolici per l'esercizio patente della loro religione. Siccome una mozione sì utile è stata fatta anche nella Camera dei Lordi, il ministro dell'Interno sir Graham ha risposto che il Governo presterà ad essa il suo appoggio in ambedue le Camere. La richiesta autorizzazione è stata perciò conceduta.

— Nella Camera dei Lordi il conte di Dalhousie depose sulla tavola il parere del comitato sopra le strade ferrate. Il comitato propone: Che l'obbligo del deposito del 10 per 100 sia sospeso per tutti i *bills* di strade ferrate originati nella Camera dei Lordi durante la presente sessione; Che facendosi per questi *bills* il deposito di un 20mo. prima del 6 febbrajo, si vada avanti con essi, ma che niuno di tali *bills* sia letto la terza volta finchè non siasi fatto un altro deposito eguale. Che, perfine, non si riceva dalla Camera petizione per tali *bills* dopo al 23 di febbrajo. Il conte di Dalhousie si riservò di entrare in più estesi particolari nell'adunanza di domani.

—Fra le nuove elezioni cui si è dato luogo da alcune settimane in poi, i giornali trovano notabile quella di Lord Morpeth già membro del Ministero *Whig* sotto Lord Melbourne, che non venne rieletto nel 1841, e lo è stato ora senza concorrenza dal comune di West-Riding nell'Yorkshire, essendosi ritirato senza andare a partito il suo competitore Ferrand.

—Stamattina sono arrivate notizie dell'Indie, benchè non si abbia ancora la valigia postale, ed annunziano che in seguito degli avvenimenti del Penjab sono state riprese le ostilità. Questa conseguenza era già stata preveduta e si attendevano avvisi commerciali anche più svantaggiosi di quelli che realmente si sono avuti; tuttavia il nostro commercio ha prudentemente sospeso ogni operazione coll'Indie fino all'arrivo di notizie più positive.

— Si ricevettero i giornali dell'Australia de' mesi d'agosto e di settembre. Giunse a Sidney un naviglio della Nuova Zelanda con la notizia che un capo de' naturali, chiamato Noble, era passato agl'Inglesi, ma che un'altra tribù erasi congiunta ad Heki, che aveva sotto i suoi ordini 3000 combattenti.

—Il *Morning-Advertiser* osserva che la temperatura del nostro clima si è da più mesi talmente addolcita, che se ne manifestano i buoni effetti in una notabile diminuzione della mortalità. Nell'ultimo trimestre del 1845 non si ebbero a Londra che 39,178 morti di malattia, cioè 4740 meno che nel trimestre corrispondente del 1844, e 2357 meno che nell'ultimo trimestre dell'anno medio fra gli ultimi sette anni. Ciò accade poi nel mentre che notasi un sensibile accrescimento annuo della popolazione.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 8 Febbrajo

La discussione dell'Indirizzo fu terminata venerdì sera dopo una breve seduta. La questione algerina fu aggiornata al momento in cui si tratterà dei crediti supplementarj. Un'emenda proposta il giorno avanti fu ritirata dal suo autore; e l'indirizzo sottoposto alla votazione fu approvato con una superiorità di 91 voti.

A 9 ore di sera la Deputazione della Camera presentò a S. M. il Re nel palazzo delle Tuilleries l'Indirizzo che fu letto dal Presidente sig. Sauzet, ed a cui S. M. rispose:

« Ricevo, signori Deputati, quest'Indirizzo con una reale sodisfazione. Son contento di trovarvi una manifestazione così viva dell'appoggio che voi prestate al mio Governo, e di quel leale e costante concorso che è ad un tempo la base della sua forza e la garanzia di tutte le nostre libertà. La pubblica opinione riconosce sempre più che soltanto mercè l'andamento regolare e l'accordo perfetto di tutti i poteri dello Stato la Francia è giunta a quel grado di prosperità di cui mi è sì dolce il congratularmi davanti a voi. Sì o signori, io mi sento felice nell'esprimervi la fiducia che nutro sull'avvenire della nostra patria. Questa fiducia si fortifica coi sentimenti che voi mi esternate, e mi presagisce che un tale accordo, perpetuandosi nelle generazioni future, continuerà a sviluppare per esse quel ben'essere sempre crescente, di cui tutte le classi della società godono attualmente fra noi. Tale è da lungo tempo il voto del mio cuore, lo scopo de' miei sforzi; e la mia più dolce ricompensa consisterà nel potere sperare che il mio zelo abbia contribuito ad assicurarne al mio paese i benefici effetti. »

Digitized by Google

— Leggesi stamattina in un giornale:

« Si può riguardare la spedizione di Madagascar come sospesa, in conseguenza dell' emenda proposta dal sig. d'Angeville, e accettata dal ministero e dalla maggioranza ».

— Sembra confermarsi che la spedizione navale francese, comandata dall'ammiraglio Cécile, ha preso definitivamente possesso dell' Isola di Basilan, sulla quale gli spagnuoli, dal loro canto, mettevano in campo antiche pretensioni. *(Deb. e Comm.)*

ALGERIA

Una corrispondenza di Setif del 29 gennajo pubblicata dal giornale l'*Algeria*, annunzia l'apparizione di Abd-el-Kader nella provincia di Costantina, dicendo:

« Abd-el-Kader è arrivato fra noi colla celerità del fulmine. Nella sua marcia da Boghar a Zoum-Oud-el-Djenan, egli ha saccheggiate spietatamente tutte le tribù che non gli avevano per l' innanzi mandato pegni della loro sommissione.

« Il luogotenente colonnello del 19.° reggimento leggiero è partito alla testa di 1500 uomini per trasferirsi nella Medjana. Per formare questa colonna si sono riunite tutte le forze disponibili della suddivisione, sia in soldati francesi come in cavalieri indigeni.

« Si assicura che Abd-el-Kader è alla testa di 2000 almeno uomini a cavallo, coi quali ha fatta una considerevole irruzione fra gli Ouled-Sidi-Aïssa, marabuti che esercitano la supremazia religiosa sulla maggior parte dell'antico Beilicato di Titteri, ed abitano nella pianura conosciuta sotto il nome di Deserto di Sidi-Aïssa, a piè del declivio merid. dell' Ouannoughar ».

Resulterebbe da questa notizia che riuscissero vani i disegni strategici del Maresciallo Bugeaud, il quale, secondo il *Monitore Algerino*, abbandonò il dì 2 la posizione che occupava sul Nahr-Ouassel per viepiù avvicinarsi a Boghar ed essere in grado di agire efficacemente nella parte orientale di Titteri, supponendo che l' Emiro si trovasse fra gli Ouled-Nails e volendo prevenire il caso che Ben-Salem e gli altri agitatori dell' est profittassero della presenza di Abd-el-Kader per suscitarvi l' insurrezione.

Ben-Salem infatti con alcune centinaja d'uomini a cavallo fece un' apparizione subitanea nella detta parte orientale, ove fu creduto prudente di rispedire la colonna tornata di poco ad Algeri sotto gli ordini del Maresciallo di campo Gentil; e ciò accadendo dopo la partenza di altre truppe per Titteri, le vicinanze d' Algeri trovavansi il dì 6 quasi indifese. Il Maresciallo mandò l' ordine perciò di armare 500 condannati militari per destinarli al servizio attivo, ordine che fu tosto messo in esecuzione. Dovevasi inoltre preparare immediatamente la mobilizzazione di due battaglioni di milizia. Tali misure di precauzione erano diversamente interpretate, e spargevano una certa inquietudine per il caso possibile di qualche insorgimento fomentato dai nemici nella provincia stessa d'Algeri.

Le colonne comandate dai generali Bedeau e Marey, dai colonnelli Eynard e Saint-Arnaud, e dal luogotenente colonnello Canrobert sostengono tuttora le operazioni del centro. La colonna Eynard, o secondo altri quella di Canrabert, ha battuto nei giorni 29 e 30 gennajo le truppe dello sceriffo Bou-Maza uccidendogli uno de' più audaci ed influenti suoi ajutanti, il famoso Ben-Hini, per opera del quale i Beni-Hidjah furono spinti più volte alla sommossa. Una gran quantità d'armi e di cavalli rimase in potere dei francesi, e Bou-Maza separato dalla sua infanteria non si diede gran pensiero di soccorrerla, ma prese vergognosamente la fuga. *(Deb. e Sem.)*

SPAGNA

Assopita la questione del matrimonio mediante la dichiarazione fatta alle Camere dai Ministri Narvaez e Mon, ora le Camere e i fogli pubblici non si occupano che della legge elettorale. La maggiorità del Congresso è divisa, dicesi, sopra uno dei punti più importanti di questa legge.

Il sistema di elezione seguìto finora in Spagna consisteva nel far votare nei distretti e centralizzare lo spoglio dello scrutinio al Capo-luogo della provincia per cura di una commissione. Questo sistema diede vita alla Camera attuale. Si è riconosciuto però che esso dava luogo a varj abusi, il minimo dei quali era la confusione e l'incertezza dei resultati, giacchè gli elettori ignoravano chi fosse il candidato finchè tutte le liste parziali non fossero state riunite e spogliate al capo-luogo. Di qui nascevano equivoci, proteste e risse di carattere talvolta serio.

Per mettere ordine a questo stato di cose il ministero presentò alle Cortes un progetto di legge per cui le elezioni si farebbero direttamente al capo-luogo di distretto, ed ogni Collegio nominerebbe sul posto un Deputato. Il Consiglio dei Ministri approvò questo sistema colla maggiorità relativa al numero dei suoi membri. Ora però dicesi che il Presidente del Consiglio lo disapprova con energìa.

La notizia di queste divergenze di opinioni, la cui conciliazione non è impossibile, fece subito nascer la voce di crise ministeriale, e si giunse a far circolare la lista di un nuovo Gabinetto, in cui degli attuali Ministri non rimaneva che il solo Narvaez. Questa voce non ha il minimo fondamento; e solo si assicura che le diverse frazioni, in cui è diviso il Congresso tengono giornalmente private adunanze per determinare il modo di contenersi nella discussione della legge elettorale, e che molti capi di tali frazioni hanno risoluto di astenersi dal prendervi parte lasciando che le elezioni seguano naturalmente il loro corso, senza un influenza qualunque che parta anticipatamente dalla tribuna.

—Leggesi in corrispondenze di Malaga riportate nell' *Eco del Commercio*:

« Le nostre piazze importanti d'Affrica sono sempre in uno stato sfavorevole. I Marocchini, trincerati ne' forti staccati, che ci appartengono, c'insultano ogni giorno. Le isole Caffarine sono abbandonate. Il reggimento di Jaen si è imbarcato ad Almeria, per dare il cambio a Melilla al reggimento di Toledo; i Mori hanno ricevuto i nuovi ospiti a colpi di cannone. Le ostilità sono continue. »

(Deb. e Com.)

IMPERO OTTOMANO

Nuove ed importanti mutazioni sono accadute nelle alte cariche dell' Impero Ottomano. Khosreu bascià, ultimamente chiamato a far parte del consiglio de' ministri, è inalzato alla carica di seraschiere o generalissimo dell'esercito in luogo di Suleiman bascià, che va ambasciatore a Parigi. Il governatore di Trebisonda, Abdullah bascià, è deposto; gli succede Hal, il bascià finora ministro del commercio. Sarim effend, ambasciatore a Parigi, diventa ministro del commercio. Mustafà Kiani bei, presidente del consiglio dell' agricoltura, è nominato ispettore dell' appalto dei tabacchi. La nuova carica di ministro della polizia è data al già governatore di Mossul, Hafiz bascià; Mehemed Alì bascià però conserva la soprintendenza di polizia sopra Pera e Galata.

Il Sultano ha ordinato, che nelle prigioni del suo impero vi abbiano due scompartimenti distinti: l'uno pei rei di piccoli delitti; l'altro pei colpevoli di più gravi reati. Vi sarà inoltre in ogni stabilimento penitenziario un' infermeria.

La *Gazzetta Ottomana di Stato* del 17 Moharem 1262 (15 Gennajo 1846) contiene la seguente Notificazione:

« Pervenne a conoscenza di S. A. come alcune petizioni vengano trascurate dalle Cancellerie cui sono presentate, e come poi i supplicanti in attesa d'una risposta, massime se arrivano dalle provincie, perdono il tempo nella città, e spesso soffrono perciò danni notabili. Quindi S. A. si è degnata di ordinare agl' impiegati tutta la possibile sollecitudine in simili affari. Tali domande dovranno quindi in avve-

Digitized by Google

nire essere sfogate dopo due giorni, e se si trattasse di cose insignificanti, dovranno essere respinte senza ritardo.

« Nel caso che giungessero dei reclami in forza di tali ritardi, si aprirà tosto una inquisitoria per conoscere in quale cancelleria e per causa di quale impiegato ciò abbia avuto luogo, ed egli sarà chiamato a renderne conto. Ordini consimili furono spediti a tutti gli ufficii e tribunali dell' impero ottomano. » *(G. G. e Ver.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 *Febbrajo*

Ci facciamo un grato dovere di partecipare al Pubblico la fausta notizia, pervenuta venerdì scorso per staffetta straordinaria a questa I. e R. Corte, che S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta Figlia di S. A. I. e R. il Granduca nostro Sovrano, e Consorte di S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera diede felicemente alla luce la sera del 9. corr. in Monaco un Principe Secondogenito. E pone il colmo alla contentezza delle due Famiglie Regnanti, come a quella dei sudditi d' ambi gli Stati, il sapersi che la salute della R. Puerpera e del R. Neonato, era quanto più desiderar si poteva, sodisfaciente.

Notizie Posteriori

I giornali di Parigi del 9 contengono poche notizie meritevoli di special menzione.

Uno di essi annunzia che le notizie ricevute dalla provincia di Costantina hanno determinato la partenza del duca d'Aumale per l'Affrica. Questa partenza sembra imminente.

« L' arrivo (dice altro giornale) d'Abd-el-Kader nella provincia di Costantina è l'effetto naturale delle sue operazioni militari. Dopo aver cavato dalle popolazioni del centro e dell' ovest tutte le risorse possibili, si è diretto sopra quelle dell'est, che sono da molto tempo in riposo e devono essere in buono stato; ma la facilità colla quale percorre l'Algeria malgrado le 13 o 14 colonne mobili che sono in azione contro di lui, prova che abbisogna di qualche cambiamento il sistema di guerra praticato finora.

« La presenza di Abd-el-Kader nella provincia di Costantina costringerà il gen. Bugeaud a chiedere nuovi rinforzi di truppe, poichè quelle ch' egli ha già sì duramente da 3 mesi esercitate non sono oramai più capaci di servire. »

Un ordine trasmesso per telegrafo a Tolone ha fatto ritardare la partenza del bastimento a vapore *Vautour* per Algeri, onde riceva a bordo alcune truppe da trasportarsi a Philippeville in sostituzione di quelle mancate al servizio attivo per causa del noto disastro di Setif.

—Il *Times*, giornale di Londra dice aver ricevuto una seconda volta per la via di Trieste, la valigia dell' India in minor tempo che per la via di Marsilia. Il 19 gennajo essa arrivò a Suez; arrivò a Dwino presso Trieste, e fu sbarcata il 29 gennaio; e finalmente giunse all' ufizio del *Times* la sera del 5 febbrajo alle 6 pomeridiane.

Le notizie che esso pubblica sono così espresse:

« Il governo dell' India ha finalmente cominciato l' invasione da molto tempo preveduta e inevitabile del regno di Lahore. Il 12, o il 13 dicembre, una forza di circa 30,000 uomini, con 70 cannoni, si è posta in marcia.

«Il 21 si è impegnata una battaglia, o piuttosto un seguito di combattimenti che ha durato 3 giorni e 2 notti senza interruzione. Il governatore generale era alla testa delle truppe inglesi e indiane. I Sikhs hanno perduto 65 cannoni e il loro campo è stato occupato dalle truppe britanniche. Il corriere che annunziava questo avvenimento era partito da Umballa il 26 dicembre ed era giunto a Bombay il 3 gennajo. *(F. Fr. e G. G.)*

Il Gonfaloniere della Comunità di Pratovecchio rende noto essere tuttora vacante la Condotta Medica della predetta Comunità, cui è annessa l'annua provvisione di L. 840 — — con gli obblighi di residenza in Pratovecchio, di tutta cura gratuita agli Abitanti del Paese, e Subborghi, alle Religiose dei Conventi non esclusi gl'individui delle loro Foresterie e a tutte le persone privilegiate; di una visita parimente gratuita al resto della Comunità con provvederlo di Cavalcatura al di là di un miglio; Che però vengono nuovamente invitati tutti coloro che bramassero attendere alla predetta Condotta ad aver nel termine di un mese dalla data del presente avviso, fatto pervenire, franche di porto, alla Cancelleria Comunitativa di Pratovecchio, le respettive loro istanze, redatte in carta bollata, corredate della respettiva Matricola, e di un certificato delle Autorità Superiori comprovante la moralità, e buoni costumi: Dei quali documenti, e di tutti gli altri che Essi credessero di presentare, dovrà esserne unita una nota dal concorrente; E quelli che per avere concorso in passato alla Condotta suddetta non avessero fino ad ora ritirati dalla predetta Cancelleria i documenti, ed attestati in allora dedotti, dovranno, ciò non ostante, rinnovare Essi pure la sunnominata istanza di Concorso cc.

Pratovecchio. — Dalla Residenza Comunitativa
Li 14. Febbrajo 1846.

G. VIGIANI *Gonf.*

D'ordine dell'Illmo. sig. Cav. Ciamb. Antonio Simonelli Commissario dei RR. spedali riuniti di Pisa il sottoscritto rende nota la vacanza negli Spedali medesimi di uno dei posti « di Medico-Chirurgo astante » ed assegna il perentorio termine di un mese, computabile dal presente giorno, a tutti quei Sudditi Toscani o naturalizzati abilitati all' esercizio nelle facoltà di Medicina e di Chirurgia che volessero concorrere al detto posto, a far pervenire al sullodato sig. Commissario le loro Istanze corredate delle Matricole respettive.

Il posto suddetto è temporario e durabile per un solo quadriennio spirato il quale cesserà in chi lo avrà occupato ogni diritto verso dei RR. Spedali.

Le incumbenze spettanti al detto posto dovranno dal nuovo titolare soddisfarsi unitamente all' altro suo collega con cui alternerà a guardia ogni 24 ore, e queste incumbenze avranno per oggetto principalmente il servizio della Medicheria, il ricevimento e la straordinaria assistenza e medicatura degl' infermi, e quant'altro è prescritto dalle Istruzioni approvate da S. I. e R. il dì 1 Luglio 1844; il tutto sotto le forme, discipline e dipendenze stabilite dalle Istruzioni stesse che si troveranno ostensibili presso il sottoscritto nei giorni non festivi dalle ore 9 della mattina fino alle ore 4. pomeridiane.

Il soggetto che sarà nominato nel quadriennio del suo servizio riceverà dalla Cassa dei RR. Spedali una retribuzione mensuale di Scudi dieci, ed avrà inoltre l'uso di una Camera mobiliata per risiedervi.

La nomina al posto di cui si tratta si farà da S. A. I. e R. previo esame da subirsi dai concorrenti nella I. e R. Università, e dietro le proposizioni del prefato sig. Commissario da rassegnarsi alla stessa A. S. I. e R., insieme ai resultati del detto esame, pel canale della I. e R. Soprintendenza di Sanità Medica.

L'esame sarà tenuto

1.° Sulle materie tanto di Medicina quanto di Chirurgia e di Medicina forense, i temi delle quali saranno estratti dalle borse che servono per l'esame della Laurea;

2.° Sopra tre casi pratici di Medicina e di Chirurgia al Letto dell' ammalato, i quali saranno scelti dai respettivi Clinici nei Turni delle Infermerie dei RR. Spedali.

Inoltre il Candidato sarà tenuto a scrivere una Relazione Medico-Legale.

L' esame suddetto avrà luogo il dì 13 Marzo pross. avvenire ma non potendo esser completato in quel giorno sarà continuato nei successivi con quelle speciali discipline stabilite dalla facoltà Medico-Chirurgica della rammentata Università.

Pisa; Dai Regi Spedali Riuniti
Li 3 Febbrajo 1846.

D. *C. Tempesti* Commis.

AVVISI

Dalla Stamperia Granducale è stato pubblicato il Volume undecimo del

REPERTORIO
DEL DIRITTO PATRIO TOSCANO VIGENTE
TERZE ADDIZIONI
O AGGIUNTA DELLE SOVRANE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE
emanate negli anni 1841 *a* 1844.
ARRICCHITA
DELLE MASSIME ILLUSTRATIVE DELLA GIURISPRUDENZA TOSCANA
OPERA INDISPENSABILE
AI GIURECONSULTI, NEGOZIANTI E POSSIDENTI

Avvertendo che quei Signori che possedessero l'Opera suddetta incompleta, dirigano le loro dimande alla Stamperia predetta, essendo nel caso di poterla completare.

Il Giardiniere Antonio Pecchioli previene i sigg. Amatori di piante, che la Camelia che si trova scritta nei Cataloghi sotto il nome di Contessa Nencini, è stata venduta per la piazza di Firenze col nome di Pecchioliana, perchè nacque nel Giardino di detto Pecchioli, perciò qualunque amatore che desiderasse farne acquisto si diriga al suo giardino posto da S. Caterina, che ne troverà disponibili.

Digitized by Google

IL TRIONFO
D' ARIANNA E BACCO

Quest' è il titolo di una Stampa in Litografia, che rappresenta la Mascherata inventata, e diretta da Luigi Cecconi Pittore, nel Carnevale dell' anno 1846. La vendita di detta Stampa unita alla indicazione delle vie di Firenze da percorrersi e delle fermate da farsi dalla Mascherata medesima, non meno che delle ore in che si esporrà, avrà principio domani Mercoledì 18 corrente, alla Dispensa della presente Gazzetta in faccia alla Presidenza, e da Giuseppe Formigli al Canto al Diamante al prezzo di un Franco per ogni copia.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA AD EMPOLI

Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione veduto l' Art. 15.° degli Statuti Sociali.

Veduto l' Art. 7.° dell' intimazione per il pagamento del 3.° Ventesimo del 6. Ottobre 1845 con deliberazione dell'infrascritto giorno deliberò:

Doversi pubblicare l'elenco delle Azioni divenute perente per non aver pagato nei termini stabiliti il terzo ventesimo, all' oggetto che i possessori delle medesime nel termine di un mese, contando dal giorno in cui il detto elenco sarà inserito nella Gazzetta di Firenze possano presentare all'Uffizio dell'Amministrazione della Società i loro reclami per gli errori che potessero essere occorsi nella indicazione dei numeri delle Azioni divenute come sopra perente, e che spirato detto termine saranno immediatamente vendute al pubblico Incanto ec. ec.

Siena; Dalla Segreteria della Società
Li 12. Febbrajo 1846.

Il Segretario gerente
POLICARPO BANDINI

AZIONI PERENTE NEL TERZO VENTESIMO

QUANTITA' DELLE AZIONI PERENTE	NUMERI DI CIASCUNA FEDE D' AZIONE
N.° 1	488
» 30	dal N.° 5097 al N.° 5126
» 10	» » 5157 » » 5166
» 50	» » 5233 » » 5282
» 60	» » 6304 » » 6363
» 20	» » 7293 » » 7312
» 10	» » 7600 » » 7609
N.° 181	

BURNIER E GRILLI
PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO AGRARIO - BOTANICO
PRESSO LA PORTA AL PRATO IN FIRENZE

Nuovo Catalogo per la primavera 1846 *che si distribuirà gratis allo Stabilimento e si manderà franco per la Posta a chi ne farà richiesta.*

Questo Secondo Supplemento al Catalogo Generale contiene i prezzi fissi di tutti i Semi i più pregiati da Ortaggio, da Fiori e da Gran Coltura recentemente ricevuti dai primi Stabilimenti d'Agricoltura e d'Orticoltura di Parigi, Londra, Belgio, Olanda e d'Italia.

Essendo giunta la Stagione propizia per qualunque piantazione ci facciamo un dovere di render noto ai signori Dilettanti che sono state vieppiù estese le nostre colture ed arricchite le nostre collezioni in qualsiasi genere per la prontezza e vastità delle moltiplicazioni, così ci siamo posti in grado di facilitare sommamente i prezzi e garantire la identità della qualità.

Lo Stabilimento ha dei Giardinieri decoratori esperti per la creazione di qualunque Giardino a prezzi moderatissimi fissati sul Catalogo, ed i sigg. Amatori che volessero approfittarsene resteranno pienamente soddisfatti per la scelta delle Piante occorrenti; Si può stabilire i prezzi anticipatamente ovvero tutto a cottimo.

Dietro l' annunzio sopra l' ultimo nostro Catalogo abbiamo scartate tutte le qualità inferiori della nostra collezione di Camelie che vendiamo, come scarti senza nome, piante forti e ramificate, da 3 a 4 Paoli cadauna.

NB. Alcuni Mercanti di Piante si sono approfittati del nome del nostro Stabilimento onde esitare le loro Merci; è per questo che ci crediamo in dovere di avvisare i sigg. Dilettanti, per ogni e qualunque ragione, che non abbiamo nessuno interesse con i medesimi.

MAGAZZINO DI MOBILIA RUSTICA
IN VIA BORG' OGNISSANTI N.° 3922.

Lemoine e Boudet di Parigi hanno fabbricato un grand'assortimento di Tavole, Canapè, Sedie, Poltrone e Lumiere rustiche per Giardini, Stufe, Araucerie, Terrazze ec. ec. secondo i novi disegni ricevuti di Parigi; da Paoli 6 in poi.

I suddetti s' incaricano inoltre di formare a prezzi fissi, Capanne, Pergolati, Grotte, Gabinetti, Berceaux ec. ec.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE INVIATE PEL 15. FEBBRAJO 1846.

CALAMAI Prof. BALDASSARRE. Caterina di Brono dinanzi all'Inquisitore dopo essere stata già torturata.
CHIAVACCI EGISTO. Paese d'invenzione.
GIORGETTI ERCOLE. Paese d'Invenzione.
SIRAUDIA GUSTAVO. Bambina che coglie i fiori.

NB. Le Sale della Società restano aperte dalle ore 11. alle 3. tutti i giorni. I Soci hanno l' entrata gratuita, gli altri pagano un Paolo.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

IMPRESTITO D' HESECQUE
AVVISO

Il Gerente dalla Società degli Stabilimenti di Acido Borico in Toscana previene il Pubblico, e in specie i sigg. Azionisti dell'Imprestito di L. 500,000. fatto in sequela della Deliberazione dell'assemblea generale del dì 12 Febbrajo 1840 alla Società D'Hesecque e compagni ora Arpin e Compagni rimborsabile dentro dieci anni a cento obbligazioni l'anno per mezzo di cinque estrazioni cominciando dal sesto anno, che la mattina del dì 26 Febbrajo 1846. a ore 12 precise nelle stanze di residenza del Gerente medesimo poste in Firenze sulla Piazza nuova di Santa Maria Novella al primo piano dello Stabile segnato di N.° 4377. alla presenza del gerente suddetto, e del Notaro Dottor Giuseppe Brandi come pubblico officiale e con la maggiore pubblicità e regolarità avrà luogo l'estrazione a sorte delle cento obbligazioni di Mille Lire l'una da rimborsarsi nel presente anno.

F. ARPIN Gerente.

DILIGENZE TOSCANE
IMPRESA ORCESI
Uffizio in Lung' Arno, Palazzo Adami N.° 2016

GRAN RIBASSO DI PREZZI

PARTENZE DA FIRENZE (in 10 ore di viaggio) PARTENZE DA LIVORNO
Tutte le sere alle ore 9. *Tutte le sere alle ore* 6. 1/2.

PREZZI DEI POSTI

Per	Pontedera L. 5.	Per	Pisa . . . . » 2.
	Pisa . . . . » 6.		Pontedera L. 3.
	Livorno . . » 8.		Firenze . . » 8.

Nel Coupè L. 1. di più ogni posto, per qualunque destinazione.

Firenze li 16. Febbraio 1846.

L. ORCESI.

Estrazione di Roma del dì 14. *Febbrajo* 1846.

86. 79. 45. 20. 5.

Digitized by Google

Numero 13. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 17. FEBBRAJO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Decreto de' 9 Febbrajo stante, sulle istanze del sig. Federigo Boccini, come Sindaco prov. al fallimento di Modesto Garinei ha assegnato ai sigg. Giuseppe Baldi, Valentino Cinotti, Antonio Brunelli, Giovanni Chiari, Luigi Campolmi, Giuseppe e Ignazio fratelli Fici, Vittorio Zucconi, Giovanna Cosci ne' Garinei, Cav. Tommaso Morrocchi, e Brillet e Budget, il termine di giorni quindici ad avere dedotti e verificati i titoli di loro credito contro il fallito Modesto Garinei nei modi dalla legge prescritti, spirato il quale il contumace o contumaci, saranno decaduti dai loro diritti contro il fallimento a forma del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 11. Febbrajo 1846. *F. Berti* Coad.

S. E. il Conte Luigi Serristori abitante in Pisa per ragione d'impiego, deduce a pubblica notizia, che pagando a pronto contante tutto quello che può occorrere per la sua casa, non riconoscerà niun debito che fosse contratto in di lui nome da chiunque siasi persona.

Il Prof. Luigi Del Punta Archiatro di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana e Proposto dell'I. e R. Collegio Medico Fiorentino deduce a pubblica notizia per ogni miglior fine ed effetto di ragione che pagando a pronti contanti tutto quello che acquista tanto per uso proprio che per uso della di lui famiglia non riconoscerà alcun debito che venisse creato da chiunque in suo nome.

Ferdinando Giardi Tappezziere in Firenze deduce a pubblica notizia, che con scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di detta Città, sotto dì 9. Gennajo decorso 1846 domandò di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei suoi Creditori.

Dott. *Giuseppe Restoni* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de'13. Settembre 1845. rogato da M. Luigi Meucci registrato a Firenze il dì 17. Settembre detto il sig. Giacomo del fù Angiolo Modigliani Negoziante, e possidente domiciliato in Firenze in proprio, e nell' interesse ancora dei sigg. Settimio, e Donato di lui fratelli, e per i quali de ratho alias del proprio, comprò dal sig. Giuseppe del fù Emanuelle Modona Negoziante domiciliato in Livorno come unico rappresentante, in forza della Sentenza di omologazione di concordia del Tribunale di prima Istanza di Livorno, la mancata ragione già vegliante in Livorno sotto il nome « Elia Modona e CC. » una Bottega posta in questa Città di Firenze nel Popolo di San Tommaso in Via della Nave, della rendita imponibile di L. 131., e cent. 25. rappresentata al campione del nuovo Catasto della Comunità di Firenze dalla particella di N.° 3105. articolo di stima 2111. confinata a primo Via della Nave, secondo D'Urbino ne'Coen, terzo Fallani, quarto Pesci già Maggioli, per il prezzo di Lire 6000. fiorentine.

Detto prezzo fù convenuto pagarsi, dopo la emanazione della Sentenza Graduatoria dei Creditori aventi diritto alla distribuzione del medesimo, con obbligo però ai compratori di corrispondere il frutto del 5. per 100. dal dì primo Novembre 1845. poichè solo da detta epoca fù convenuto dover percipere i compratori le rendite di detta Bottega.

Fù convenuto che la corresponsione del suddetto frutto dovesse proseguire per mesi 18. dal primo Novembre 1845., e da detta epoca in poi fù pattuita la corresponsione del frutto del 4. per 100. con patto però che i compratori non potessero essere obbligati a ritenere detto prezzo se non che per anni 5. dal suddetto di primo Novembre 1845., spirati i quali fù accordata, e pattuita la facoltà ai compratori di poterlo depositare a spese del prezzo suddetto.

Fù convenuto che a diligenza dei compratori dovesse introdursi il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria a tutte spese però del prezzo suddetto, e che passata in stato di esecuzione la Graduatoria, il prezzo suddetto dovesse pagarsi secondo il prescritto della medesima.

Fù convenuto finalmente che i compratori dovessero rispettare la locazione di detta Bottega esistente con il sig. Cesare Calò fino al 31. Ottobre 1847. e che le spese di Contratto, Registro, Voltura, Trascrizione, Inscrizione di riservo di dominio, e di una Copia autentica del Contratto per il sig. Venditore ne' Nomi, e da restituirsi questa ai Compratori al momento dell' iniziamento del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, dovessero tutte sopportarsi dai sigg. Compratori.

Il sig. Compratore in proprio, e ne'nomi suddetti con Scrittura esibita nel Trib. di prima Istanza di Firenze il dì 11. Febb.° 1846. da cui dovrà emanarsi la Sentenza Grad., ha depositata la dichiarazione di che all'Articolo 152. e seguenti della Legge del 2. Maggio 1836. di esser pronto cioè a sodisfare immediatamente, e dentro la concorrenza del prezzo, e frutti, tutti gli oneri, e debiti dependenti dall'iscrizioni veglianti sul fondo acquistato senza distinzione di esigibili, e non esigibili, e detta dichiarazione intende di repetere, conforme repete con l'Atto presente a tutti gli effetti di ragione, intimando i creditori a comparire dentro il termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze per ricevere il pagamento dei loro crediti che saranno loro sodisfatti secondo le regole di ragione.

D. *L. Meucci.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza proferita dal prelodato Tribunale sotto dì 5. Febbrajo corrente, e all'ordinanza emanata in questo giorno dall'Illmo. signor Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento di Francesco Angioli già Negoziante domiciliato al Tegoleto, avverte i creditori riconosciuti, e morosi del Fallimento medesimo, che a ore 10. della mattina del 3. Marzo 1846. avranno luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prenominato Tribunale le verificazioni dei titoli di credito di pertinenza dei creditori del Fallimento ridetto, e a ore 11. della stessa mattina avrà luogo il rendimento di conti dello stato del Fallimento e successivamente il trattato d'accordo, e in difetto di questo il contratto di unione e nomina di uno o più Sindaci definitivi, ed invita i creditori prenominati, ed il Fallito Angioli a comparire personalmente o per mezzo di Procuratore alle suaccennate assemblee.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 6. Febbrajo 1846.
Gaetano Baldini Coad.
D. *F. Tanganelli* Proc.

Il sig. Silvestro Spinelli possidente domiciliato a Larciano, nel Regio Commissariato di Pistoja rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che Valentino del fù Sebastiano Monti parimente di Larciano suo lavoratore congedato al Podere denominato Pianizzori, nè egli nè alcuno di sua famiglia ha avuto nè avrà giammai facoltà di comprare nè vendere Bestiame di qualunque sorte senza espressa licenza in scritto del di lui padrone.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che i sigg. Don Pietro, Francesco, e Luigi fratelli, e figli del fù Giuseppe Cavari del Vicariato di Poppi hanno adito la Eredità del detto loro padre, morto a Quorle nel detto Vicariato li 28. Dicembre 1845. con benefizio di Legge, e d'Inventario, come costa dalla loro dichiarazione emessa nella Cancelleria del Tribunale di Poppi li 15. Gennajo pross. pass. e dal Decreto del detto Tribunale dello stesso giorno, che però restano citati tutti i creditori di detto fù Giuseppe Cavari a comparire volendo nella Cancelleria del rammentato Tribunale di Poppi la mattina del 4. Marzo 1846. per sentir pubblicare l' Inventario di tutti gli oggetti componenti la detta Eredità.

Poppi li 8. Febbrajo 1846.
M. *Filippo Panzieri* Proc.

Il Cherico Ferdinando del vivente Luigi Celli di Ortignano Vicariato di Poppi rende noto, che appena fatto maggiore di età col mezzo di pubblico Istrumento del 28. Dicembre 1844. rogato D. Angiolo Mazzanti accettò con benefizio di Legge, e d' Inventario la Eredità della fù Giulia Mengozzi sua Madre morta fino dall'anno 1838. e che è dispensato dalla formalità dell'Inventario dopo che la medesima non lasciò che pochi Beni immobili, i quali si vedono descritti ai pubblici Libri Catastali della Comunità di Ortignano e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Poppi li 8. Febbrajo 1846.
M. *Filippo Panzieri* Proc.

Il Tribunale Vicariale di Pontedera con Decreto del 9. Febbrajo corrente ha ammessa la domanda d'Inventario Solenne esibita dai fratelli signori Dott. Vittorio, e Leopoldo come Eredi beneficiati del loro padre Giovanni Capecchi morto nel Popolo di S. Matteo alla Rotta Vicariato suddetto li 22. Dicembre 1845., ed è stata destinata la mattina del 31. Marzo prossimo avvenire a ore 10. e giorni successivi occorrendo, con citazione a tutti gl'interessati.

Dott. *Eugenio Bini.*

Il R.° Tribunale di prima Istanza di Samminiato alla pubblica Udienza del 26. Gennajo 1846. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. Giuseppe Taccini dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori della Eredità vacante del fu Conte Giuseppe del già Pietro Figlinesi, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una casa con orto ed annessi, posta nella Via Chiara di Empoli, liberata al sig. Giovacchino Lombardi per Scudi 931.

Assegna a tutti i creditori del fu Conte Giuseppe Figlinesi, e suoi Autori il termine di un mese ad avere esibito nella Can-

Digitized by Google

celleria di questo Tribunale i loro titoli di credito a forma della Legge.

Nomina in Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria Messer Tommaso Del Vivo.

Dichiara che le spese del presente Decreto ed Atti relativi, che liquida in Lire 200. saranno prelevabili con privilegio dal prezzo distribuito. E tutto ec. mandans ec.

Firmati all'Originale

G. B. Venturucci.

A. Boschi Coad.

Per copia conforme salvo ec. — D. *E. N. Bucchi.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con atto pubblico del 10. Ottobre 1845. rogato Saracini e registrato a Scansano li 23. detto, Girolamo del fù Stefano Momini di Vallerona comprò da Giuseppe del fù Francesco Castrucci di Cona, un corpo di terreno di circa moggia sei macchioso, pascolativo, e lavorativo, situato nel territorio di Cona in Contrada *Pratacci, Campo Biscardo, e Diacciale*, a confine di Marcello Peronti, Fosso dei Castagneti, e se altri rappresentato all'estimo Comunitativo dalla Sezione *B.* e dai numeri degli appezzamenti 59. 60. 146. e successivamente nel 20. Novembre 1845. ne fece voltura in testa propria alla Cancelleria Comunitativa.

Questa vendita fu eseguita pel prezzo di Lire 400. da sborsarsi dentro due anni, previa la corresponsione dei frutti al 5. per cento.

Le spese di contratto, registro, voltura, ed iscrizione ipotecaria, furono poste a carico del compratore, come pure fu posto a suo carico l'onere di accollarsi la corresponsione annua di Lire 17. dovuta alla Comunità di Roccalbegna per frutti di prezzi originari, e la relativa sorte al 3. per cento.

Il venditore si riservò, sua vita naturale soltanto, il dritto di far suo il fieno del Prato, di far le legna per consumo del fuoco di sua casa, e di far pascere gratis una bestia somarina anche figliata nel terreno venduto.

Accompagnarono il preavvertito contratto gli altri patti, e condizioni di che in esso al quale ec.

Il detto Momini rappresentato dal sottoscritto Procuratore, con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Grosseto che è quello avanti il quale procedesi, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria a suo luogo, e tempo, ha introdotto il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e Privilegi esistenti sopra detti Beni, ed ha dichiarato di esser pronto a sodisfare tutti gli oneri e debiti posanti su i Beni medesimi, senza distinzione di esigibili, e non esigibili, fino alla concorrenza del divisato prezzo di Lire 400. diminuito però delle spese del Giudizio di Purgazione, e delle successive; dichiarazione che ad ogni effetto, rinnova.

Fatto a Grosseto li 27. Gennajo 1846.

Manciati Coad.

Per copia conforme — *Luigi Saracini* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per Contratto del 22. Aprile 1842. rogato dal Notaro Dott. Eugenio Bini, e registrato a Pontedera nel 9. Maggio successivo, il sig. Rimedio Fezzi possidente domiciliato a Pontedera comprò dal sig. Natale Biasci di Peccioli il dominio utile di una casa a quattro piani compreso il terreno con soffitte composta di ventitre stanze, chiostrino, loggia, luoghi di comodo, stanzini, scale a lanterna ed accessorj, posta in Pontedera in Via Maria Ferdinanda, confinante a 1.° detta Via, 2.° Longhi, 3.° Padovani 4.° Eredi Sarti, descritta al Catasto di questa Comune in Sezione T. sotto le particelle di N.° 35. 36. e 37. gravata della rendita imponibile di L. 247. e cent. 91. per il prezzo di L. 6300. al netto di ogni detrazione sì del fondo che dell'annuo canone livellare di Scudi 27. dovuto al padrone diretto sig. Paolo Pini, con obbligo di pagare il prezzo in due rate; che la prima a tutto Agosto di quell'anno, e la seconda al termine di tre anni; ed a condizione che il venditore dovesse far costare della libertà da qualunque vincolo ipotecario, alias, fosse in facoltà del compratore di procurare nei modi legali l'irretrattabilità dell'acquisto, e la cautela del prezzo, sul quale il sig. Fezzi promesse pagare l'annuo frutto del 5. per 100. fino alla sua totale estinzione, con riservo di dominio a favore del venditore. Il sig. Fezzi corrispose al pagamento della prima rata, e frutti, spese di contratto, registro, voltura ec. — E volendo ora purgare da ogni vincolo, privilegio, ed ipoteca il fondo acquistato, a forma di Legge ha depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa dichiarazione di esser pronto a sodisfare i debiti e oneri gravanti il medesimo nella concorrenza del prezzo residuo, intimando come intima i creditori certi ed incerti del sig. Natale Biasci e suoi Autori mediati e immediati a comparire, volendo, nel termine di un mese in detta Cancelleria onde ricevere pagamento dei loro crediti senza distinzione fra esigibili e non esigibili, a forma dell'Art. 152. della citata Legge, avendo pure depositato nella stessa Cancelleria l'estratto del citato pubblico Istrumento, la fede di voltura, ed il prospetto di tutte le scrizioni gravanti la casa come sopra descritta.

Pisa 27. Gennajo 1846.

M. *Tito Fiorentini* Proc.

Per pubblico instrumento de' 10. Febbrajo 1846. rogato Ser Francesco Del Greco Notaro in Firenze ivi registrato nel dì successivo, il sig. Luigi di Pietro Corsini Bronzista, e gettatore domiciliato in Firenze, maggiore d'età, e fuori della patria potestà ha dichiarato infra l'altre cose di voler vivere separatamente dal padre, e sua famiglia, attendere alla propria, aprire un officina di Bronzista indipendentemente dal padre, senza comunione d'interessi, e d'obbligazioni come da detto instrumento al quale ec. e perciò se ne rende pubblica la sostanza a tutti gli effetti di ragione, e più specialmente all'effetto che ognuna delle suddette parti venga, e sia considerato come per se stante, e indipendente l'uno dall'altro nell'officina, nel traffico, e nelle contrattazioni si attive, che passive.

Firenze 11. Febbrajo 1846.

D. *Francesco del Greco* Proc. di Pietro Corsini.

Emanuele del fu Giuseppe Ergas, erede beneficiato del fu Emanuele di Aron Ergas torna a render noto come, con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario San Leopoldo di Livorno del 10. Dicembre 1845. fu assegnato il termine di giorni 15. ai creditori certi di detta eredità beneficiata, ed agli assenti ed incerti quello di giorni 30. ad avere giustificato i loro qualunque asserti crediti; il quale Decreto per quanto già sia stato inserito nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali dal dì 20. Dicembre 1845. ciò non ostante il detto erede beneficiato da ai suddetti creditori un ultimo e perentorio termine di giorni 8. ai certi, e di giorni 15. agli assenti ed incerti a giustificare i possibili crediti, altrimenti li riterrà come nulli a tutti gli effetti di ragione.

Livorno 11. Febbrajo 1846.

D. *Gio. Batta. Dugi* Proc. —

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 12. Febbrajo 1845. è stato omologato il concordato stipulato da Lorenzo Mazzini con i suo creditori, e dichiarato il medesimo scusabile e capace di essere riabilitato, con ingiunzione al Sindaco provvisorio sig. Girolamo Guidi di restituire al detto Mazzini tutti i libri carte ed assegnamenti ad esso pertinenti.

Firenze li 15. Febbrajo 1846.

D. *Francesco Daddi.*

VENDITA VOLONTARIA

Al seguito del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile d'Arezzo il 23. Gennajo 1846., e ad istanza della signora Angiola Rassinesi assistita dal di lei marito Agostino Romiti, possidente domiciliata a S. Filippo Camporie Aretine, rappresentata da M. Antonio Gherardi, la mattina del dì 7. Marzo prossimo, a ore 11. e giorni legali successivi, avanti la porta principale del Tribunal Civile di detta Città, sarà esposta al pubblico Incanto l'appresso descritta casa per il prezzo di Scudi 366. ossiano L. 2562. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente coi patti e condizioni esistenti negli atti.

Descrizione dello Stabile

« Una Casa posta in Arezzo in Via Valle Lunga segnata di N.° 875., e precisamente nel Popolo della SS. Annunziata, contradistinta ai nuovi libri del Catasto colla particella di N.° 283. G. 3. composta di nove stanze, un sottoscala, pozzo d'acqua a comune con Luigi Molli, e un piccolo terrazzo nella sommità della Casa predetta, alla quale confinano, Via di Valle-Lunga, Pietro Lalli, Luigi Molli, Ferdinando Sarti, e se altri ec. gravata della cifra estimale di L. 81. 69. »

Fatto in Arezzo li 12. Febbrajo 1846.

D. *Antonio Gherardi.*

EDITTO

Nella mattina del dì ventisei Febbrajo 1846. a ore 12. meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno avrà luogo l'assemblea dei Creditori dei Falliti Sebastiano Curletto, e Luigi figlio per procedere alla formazione delle liste dei Sindaci provvisorii da nominarsi nel detto fallimento e da proporsi al Tribunale; il tutto a norma dell'Ordinanza emanata nel dì 11. Febbraio corrente dall'Illmo. sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al detto Fallimento.

Livorno li 11. Febbraio 1846.

D. *P. Morgantini* Proc.

Si deduce a pubblica notizia, che mediante il contratto di astensione di Eredità del dì 14. Febbraio 1846. rogato il Notaro Ser Francesco Bini di Firenze ivi registrato nello stesso giorno il sig. Giovacchino del fù sig. Giuseppe Pagani possidente domiciliato in Firenze si è astenuto dall'adire l'Eredità del fù signor Gaetano del fù Giovacchino Pagani di Firenze suo zio, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Con ordinanza dell'Illmo. sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al Fallimento del sig. Francesco Girard de' 7. Febbraio corrente, è stata destinata la mattina del dì 26. Febbraio detto a ore 12. meridiane per procedere alle verificazioni dei Crediti nel menzionato Fallimento da aver luogo tale formalità nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno nell'indicato giorno ed ora alla presenza del ricordato sig. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio al Fallimento medesimo.

Livorno a dì 9. Febbraio 1846.

D. *Pietro Morgantini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 6. Febbraio 1846.

Sentito il sig. Giudice Commissario al Fallimento del signor Luigi Viola.

Inerendo all'istanza presentata dal sig. Gio. Iacopo Formigli Agente al detto Fallimento con Scrittura del 4. Febbraio corr.

Retrotrae al ventuno Gennaio prossimo passato l'apertura del Fallimento di Luigi Viola riservandosi di retrotrarla anco ad epoca più remota, e ciò per gli effetti di ragione.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi voluti dalla Legge.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì sei Febbraio 1846. dal Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di Livorno sedendo i sigg. Auditor Francesco Billi Presidente Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'originale

F. Billi Presid.

F. Fontani Coad.

Livorno a dì 9. Febbraio 1846.

Per copia conforme

D. *Pietro Morgantini* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 22. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 19 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 8 *Febbrajo*

Jeri il Parlamento non tenne adunanza. In quella di jer l'altro O' Connell annunziò che avrebbe aggiornata a sabato prossimo la sua mozione relativa ai mezzi di provvedere alla penuria dell' Irlanda. I giornali trovano questo aggiornamento alquanto pregiudicevole allo scopo.

Secondo il rapporto dei Commissarj spediti in Irlanda, neppure una delle sue 32 contee restò esente dal contagio delle patate; fra le 2058 divisioni elettorali più di 1400 ne furono riconosciute infette, e delle altre 600 circa non era ancor terminato l'esame. Rispetto alle misure immaginate finora per riparare a tal disastro, i commissarj non sono totalmente persuasi della loro efficacia. Su quella specialmente del dare o procurare lavoro alla classe povera dicono che ogni grande intrapresa di pubblico lavoro accumulando in pochi punti soltanto la popolazione, non farà che cambiar posto alla miseria senza estinguerla; la costituzione del popolo irlandese esige che i soccorsi gli siano dati sul posto, e si è calcolato che al dì là di 5 miglia dalla residenza delle povere famiglie ogni lavoro sarebbe loro di niun vantaggio. I Commissarj raccomandano al Governo la più seria attenzione su questi rilievi, senza la quale e senza pronti ed efficaci rimedj l' Irlanda sarà presto in preda alla più spaventosa carestia.

I dispacci provenienti da Galloway (Scozia) annunziano che quelle autorità temono di qualche turbolenza per la determinazione che ha manifestata il popolo di opporsi ad ogni esportazione di granaglie. Uno squadrone di dragoni sotto gli ordini del Capitano Hamilton, vi era giunto per reprimere ogni possibile movimento.

Una parte degli elettori della contea settentrionale di Chester rappresentata al Parlamento dal sig. William Egerton, tenne un' assemblea nella piccola città di Knatsford per ricevere le dichiarazioni di quel rappresentante sulla sua condotta politica. Egli protestò fedeltà inalterabile al principio della *protezione*, ma soggiunse ch' ei credeva nonostante di dover dare il suo voto per l' abolizione dei diritti *protettori* per impedire che Lord Russell ed i suoi amici arrivassero al Ministero. Gli elettori si appagarono di questa spiegazione, benchè alquanto singolare, e rispedirono il sig. Egerton al suo posto con una lettera di approvazione.

Sir Rob. Peel ha ricevuto dal Consiglio Municipale di Nottingham un indirizzo di approvazione della sua politica in materia commerciale. Egli vi ha riposto esprimendo la sua speranza che le misure da esso progettate ricevano la sanzione delle Camere.

Dicesi che i manifatturieri associati di Manchester hanno l' intenzione, tosto che le misure di sir Rob. Peel avranno preso forza di legge, di ridurre dalle dodici alle 11 ore il tempo del lavoro nelle loro officine.

La discussione delle suddette misure incomincierà domani nella Camera dei Comuni mediante l' invito che farà il primo Ministro alla Camera stessa di formarsi in comitato per prenderle in considerazione. Il sig. Miles, uno dei principali rappresentanti del partito territoriale, proporrà l' aggiornamento a sei mesi, che è la formula abituale del rifiuto.

I partiti, ordinariamente ben distinti in Inghilterra, sono oggi, almeno sull'attual questione, molto confusi. Una riunione dei principali membri del partito *Whig* ebbe luogo jeri sera in casa di Lord Russell. Fra le persone intervenutevi sono da notarsi i sigg. Palmerston, Labouchere, George Grey, Macaulay, Baring, Thomas Wilde, O' Connell, Patison, Molesworth, Conte di Shelburne ec. Lord Russell manifestò il desiderio che niuna emenda fosse proposta, e che il suo partito prestasse ogni possibile appoggio alle misure di sir Rob. Peel, malgrado la transazione sulla quale sono fondate. Resta a vedersi se il partito della Lega per l'abolizione totale delle leggi frumentarie, rappresentato dai signori Cobden, Bright, Viliers ec. vorrà prestarsi a questa transazione.

— Per ordine di S. M. la Regina le ricorrenze solenni o anniversarie nelle quali era uso di suonare a festa le campane e sparare i cannoni, debbono esser ristrette dal numero di 15 a quello di 9 nel corso dell'anno, vale a dire a quelle che riguardano la sola famiglia del Sovrano regnante. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 10 *Febbrajo*

Nell' Adunanza tenuta jeri dalla Camera dei Deputati, il Ministro degli affari interni presentò la legge delle spese segrete (un milione di franchi). Il ministro fece notare che l' anno scorso il governo, nell'introdurre questa legge, stimò necessario di provocare una piena ed intera discussione di tutta la sua politica; ma che tale non è il caso quest' anno poichè la situazione generale degli affari non impone questo dovere. Voi avete pure, ei soggiunse, apprezzato nel suo complesso e nei suoi particolari la politica interna ed esterna del gabinetto. Niun dubbio può oramai insorgere negli animi sul giudizio portato dalla Camera. Soltanto dunque in nome dell'interesse del pubblico servizio domandiamo l'assegnamento straordinario per le pubbliche spese, assegnamento che le Camere riconoscono necessario da quindici anni.

Lo stesso Ministro chiese poi un altro assegnamento straordinario di 300,000 franchi da aggiungersi ai 279,000 franchi già proposti nella categoria: soccorso agli spedali, uffizii di carità, ed istituti di beneficenza.

— Il nostro Agente consolare Mr. Dubrac per cui fu chiesta sodisfazione al Governo di Haïti è arrivato all'Havre con dispacci del Console Generale sig. Levasseur. Sembra che verso la fine di Dicembre le vertenze del Console con quel Governo prendessero un

carattere più serio, per cui il 31 egli si risolvesse a levar la bandiera dal Consolato di Francia a Porto-al-Principe, e ritirarsi a bordo della fregata la *Teti*. Oltre questa erano in quella rada una corvetta, un brigantino, e un bastimento a vapore francesi.

— La squadra francese partita per l'Affrica occidentale trovasi quasi tutta a' suoi posti. Presso le Isole del Capo-Verde non si trattene lungo tempo, perchè ivi regnava la febbre gialla. Gl' incrociatori sono distribuiti in tre zone: 1.° dalle isole Bissagos, a poca distanza da Senegambia, fino al Capo delle Tre Punte; 2.° di là fino al Capo Negro; 3.° e di là fino alla piccola Baja all'estremo confine della Costa Deserta. La maggiore attenzione è rivolta sulla seconda zona siccome quella che porge maggiori scappatoje ai negozianti di schiavi. A Gorea, donde le notizie ci pervennero fino al 9 Gennajo, trovavansi a quella data ancorate molte navi commerciali e da guerra. Si sperava che il commercio della gomma sarebbe stato più abbondante che nello scorso anno.

—Il Principe Anatolio Demidoff è stato eletto Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze, sezione di Geografia.

—Un grave sinistro è accaduto il 31 Gennajo all'acquidotto di Roquesavour, in costruzione presso Marsilia. Un ponte volante diede il crollo nel mentre che un carro carico di una pietra da volta di 45 quintali metrici vi giungeva sopra dalla strada ferrata. Il peso della pietra era aumentato di quasi altrettanto da quello del carro. Appena questo carro uscì dalle rotaje per entrar sul ponte, lochè dovè necessariamente imprimervi una scossa, i due stangoni di ferro che di fianco al ponte ne congiungono le arcate si ruppero, le travi si scommossero, e la pietra precipitò giù dal ponte con otto uomini montati sul carro od occupati a dirigerlo. Il carro rimase sospeso per le sue corde al parapetto del ponte.

Degli otto operai traboccati giù dal ponte, tre rimasero morti, tutti piemontesi: gli altri cinque furono trasportati allo Spedale di Aix. *(Deb. e C.)*

COLONIA D' AFFRICA

Leggesi in una delle ultime lettere di Algeri:

« Grandissima attualmente è la mortalità fra i nostri soldati nelle provincie di Algeri, di Orano, e di Costantina. Gli spedali ne sono ingombri, e, se siamo ben informati, più di 600 infermi sono morti di febbre o dissenteria nella sola provincia di Algeri, durante lo scorso dicembre. Aggiungansi i disastri sopravvenuti nella provincia di Costantina e le eccessive fatiche dell'ultima campagna nella provincia di Orano, e si comprenderà quale debb' essere l'abbattimento de' nostri soldati, abbattimento che ad essi riesce più funesto di ogni più crudele epidemia. »

Scrivesi al *Moniteur Parisien* in data di Mostaganem:

« Ci vien dato per certo essersi ricevuti dispacci del Maresciallo Bugeaud, i quali annunziano positivamente l' intervento diretto dell' Imperatore di Marocco nella lotta con Abd-el-Kader. Il suo esercito avrebbe fatta una mossa che costringerà la *deira* dell'emir a ritirarsi verso il mezzogiorno, se le truppe marocchine perseverano nella loro marcia. Il maresciallo intende, dicesi, di recarsi in persona in quelle parti. »

Leggesi all' opposto nell' *Echo d' Oran* del 30 Gennajo:

« Le notizie sparsesi da qualche tempo che un corpo di truppe marocchine raccoglievasi a Fez per essere avviato dalla parte di Taza non si confermano, e perciò il movimento delle tribù della *Deira* accampate sulla riva sinistra per passare sulla riva destra della Maluja, movimento che aveva già avuto un principio d'esecuzione, non ebbe altro seguito. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Dai fogli di Madrid del 2 rilevasi che la discussione della Legge elettorale non era ancora incominciata. La Camera si era occupata del rapporto della Commissione incaricata di esaminare le elezioni di Salamanca. Questa città aveva eletto il sig. Cortina già collega di Espartero. La Commissione trovò questa elezione annullabile. Il ministero sostenne questa conclusione, e la Camera l'ha pure adottata con una maggioranza di 4 voti. In conseguenza il sig. Cortina non avrà seggio nel Congresso.

Secondo la nuova legge elettorale il Congresso sarà ora composto di 349 Deputati da eleggersi direttamente da altrettanti distretti elettorali. Per essere eleggibile bisogna avere 25 anni, e possedere, da un anno, un'entrata di 12 mila reali di *veglione* in beni stabili, ovvero pagare mille R. di contribuzione diretta; per essere elettore basta avere 25 anni, e pagare da un anno 400 R. della stessa contribuzione, oppure pagare annualmente la metà di questa contribuzione, ed essere: socio delle Accademie spagnuole, storica o di S. Fernando; dottore o licenziato; membro di capitolo; ecclesiastico, o parroco; magistrato; giudice di prima istanza; promotore fiscale; impiegato in attività, o giubilato, con onorario di 8 mila R. all'anno; ufiziale ritirato dell'esercito di terra o di mare dal grado di capitano in su; avvocato, con un anno di studio aperto; medico, chirurgo o farmacista, con un anno di esercizio; architetto, pittore, sculture, con titolo di accademico di alcuna delle Accademie di belle arti; professore o maestro di qualche Istituto di pubblico insegnamento, mantenuto dallo Stato.

Si assicurava a Madrid che il Capo-politico sig. Arteta avea presentata la sua dimissione dietro il sentore avuto che il Ministero pensava a destituirlo. Altre destituzioni di Deputati funzionarj dicevansi imminenti. *(F. Fr.)*

BELGIO

Leggesi nell' *Indépendence Belge* che si distribuisce un invito diretto a tutti gl' israeliti d' Europa per fondare nell' America settentrionale una Colonia israelitica, per azioni di 100 talleri divisibili per quarti. Quando vi sarà un numero sufficiente di sottoscrittori, si nominerà una Direzione generale, la quale invierà in America tre deputati incaricati di acquistare un' estensione di terreno capace di nutrire circa due milioni di persone. L' occupazione principale di questa Colonia sarà l' agricoltura. La casa Rothschild (dice quel foglio) non ricuserà forse di mettersi alla testa di questa impresa. *(G. M.)*

EMPERO D' AUSTRIA

Ungheria

La borgata di Békes-Csaba che sino al 1841 era solo un villaggio (ma tale però da potersi reputare come forse il più grande in tutta l'Europa, contando un area di ben 56,000 jugeri e 21,000 anime) sin dal principio del corrente anno è affatto libera dall' *urbario*. Il prezzo del relativo riscatto fu di fiorini 800,000, dei quali, grazie alla bontà dei respettivi padroni, non si dettero finora che 150,000: il rimanente venne accettato in obbligazioni.

Similmente la borgata di Csongràd ha anch'essa stipulato col suo padrone, il conte Stefano Károly, il proprio riscatto collo sborso di fior. 1,050,000. m. c., compresi in tal prezzo anche parecchj beni e fondi non colonici. E quantunque il capitale di riscatto debba essere sborsato soltanto alla fine dell'anno corrente, tuttavia le prestazioni *urbariali* hanno cessato col 1.° gennajo di quest'anno. All'occasione della ratificazione del contratto, il conte proprietario donò alla comunità un edifizio del valore di fior. 30,000. m. c.

Nei comitati di Békes, Csongrad, Torontàal, Vas (Castro ferreo) e di Scepusio (Zips) in generale si osserva gran propensione e attività affine di sciogliersi dall' *urbario*.

Durante l'anno 1844, l' Ungheria smerciò in Austria 5,509,600 staja di grano, le quali dettero all'Erario fra le dogane e i dazii, la somma di fior. 1,009,051 m. c. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 Gennajo

S. A. I. il Granduca ereditario partirà fra pochi giorni per Palermo.

—Scrivono da Tiflis esser giunto in quella città un inviato persiano per complimentare il principe Voronzoff. Questo ambasciatore si chiama Kan Giafar, ed ha rimesso al principe il ritratto dello Sciah di Persia in brillanti, ed alla principessa una collana di un sommo pregio: egli ebbe col principe una lunga conferenza, ma ignorasi tuttavia lo scopo della sua missione.

Nel giorno 18 dicembre, festa di S. M. l' Imperatore, il principe diede una gran festa di ballo, alla quale intervenne l'ambasciatore Kan Giafar.

— Nella notte scorsa si è avuto in Pietroburgo un freddo eccessivo, che giunse a 26 gradi di Reaumur.

— Si fa sapere da Varsavia che una brillante festa nuziale vi sarà celebrata in primavera, attesochè il Governatore Principe Paskewitsch unirà in matrimonio una delle sue figlie al primogenito del Principe Sturdza, Ospodaro di Moldavia. *(G. Mil.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 9 Febbrajo.

Alle ore 10 antimer. del dì 31 dello scorso gennajo approdò in Messina, procedente da Palermo il vapore russo la *Bessarabia*. S. A. I. il Granduca Costantino Nicolawitsch sbarcò dal medesimo, e serbando il più stretto incognito, seguìto da pochi uffiziali, attraversò a piedi la città, visitò il Duomo, altre chiese notabili, e la R. Cittadella ed indi si ricondusse a bordo.

Il giorno seguente l' A. S. I., per la via di terra, mosse per Taormina, ove visitati gli antichi monumenti prese la volta di Catania. Ivi era già approdata la *Bessarabia*, nella quale S. A. I. volle pernottare, e la mattina seguente sciolse per Siracusa.

— Non si sa ancora nulla di positivo relativamente all' epoca in cui S. M. l' Imperatrice delle Russie si trasferirà a Roma, attesochè ciò dipende in parte dal tempo che farà. Tutto però porta a credere che a Napoli conti S. M. di passare gli ultimi giorni del carnevale. *(G. di Nap.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 14 Febbrajo

La Santità di nostro Signore Papa Gregorio XVI giovedì mattina recatasi da' suoi appartamenti del Vaticano alla Sala concistoriale, vi ha tenuto pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio all' Emo. e Rmo. sig. Cardinale De la Tour d'Auvergne Lauraguais, Vescovo di Arras, creato e pubblicato nel Concistoro segreto del 23 Dicembre 1839.

Nella sera del giorno medesimo un copioso numero di Emi. e Rmi. signori Cardinali e di Prelati, una gran parte dei membri dell' Eccmo. Corpo Diplomatico e della Nobiltà romana, non che varj ragguardevoli Personaggi sì nazionali, come esteri, erano riuniti nelle sale della Regia Ambasciata, ove, dopo la religiosa ceremonia per cura di S. E. il sig. Commendatore Rossi, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re de' Francesi presso la S. Sede, sono stati serviti di lauti e copiosi rinfreschi. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

Resulta dai fogli di Parigi del dì 11 che la Camera dei Deputati si è occupata nel giorno precedente di questioni puramente commerciali e locali.

I fogli di Madrid fino al 5 annunziano che il Congresso avea nell' antecedente giorno cominciato a discutere il progetto elettorale, e che adottato questo in complesso era passato a discutere i singoli articoli, sette dei quali erano il dì 5 già approvati malgrado alcune emende proposte che vennero rigettate. — Correva voce a Madrid che serie turbolenze fossero accadute a Manresa in Catalogna e che per tal motivo vi fossero state spedite immediatamente truppe da Barcellona per ristabilire il buon ordine.

— Leggesi in un giornale dell' Isola Maurizio che la Regina di Madagascar, Ranavala Monjaka, fece pervenire una sua lettera per mezzo del Governatore d'una delle sue provincie al Capitano Kelly del vascello inglese il *Conway*, colla quale ella manifesta la sua sorpresa per non esser considerata padrona di fare nei suoi Stati ciò che essa vuole. Ranavala dichiara che d'ora in poi non risponderà a lettera alcuna, e non accoglierà altri stranieri che quelli i quali volessero naturalizzarsi suoi sudditi.

L' isola di Madagascar, non ha che 3 in 4 milioni d'abitanti benchè abbia una superficie di 10,500 miglia geografiche quadrate. Essa era conosciuta, fin dalla più remota antichità, dai Persiani e dai Greci. Lorenzo Almeira la scoperse nel 1506. Fino dal 1642, vale a dire da 203 anni, ella appartiene alla Francia. *(Deb. e Com.)*

Firenze 18 Febbrajo

Nella sera del 10. corrente la Società del *Casino di Firenze* diede la terza delle quattro Feste da Ballo annunziate per questo Carnevale. È troppo nota la magnificenza degli appartamenti che nel sontuoso Palazzo già Borghesi, ora sede del Casino, sono destinati alle Feste, perchè sia necessario farne parola. Giova bensì attestare che quanto fu numeroso il concorso alla festa, essendo intervenute non meno di quattromila persone, e tra esse i più distinti personaggi sì nazionali che esteri, altrettanto riuscì mirabile la regolarità, l' esattezza e il decoro del trattenimento, se si consideri quanti fossero a goderne, e la durata del medesimo che dalle 10. della sera continuò, sempre animato dal brio delle Danze e delle Conversazioni, sino alle 6. antimeridiane del successivo dì 11. La gran Galleria soprattutto svegliava la sorpresa dei forestieri che la visitarono per la prima volta, e non diminuiva l' ammirazione di chi l' ha veduta spesso addobbata e illuminata con tanto gusto e magnificenza.

Merita lode la scelta e numerosa Orchestra della Galleria e del Saloncino; e le molte persone, quasi un terzo degl'intervenuti, che approfittarono del Ristorato annesso allo Stabilimento, rimasero appieno sodisfatte del servizio e di quei tanti comodi che difficilmente possono trovarsi riuniti in Stabilimenti congeneri. Quindi possiamo asserire che questa festa, sostenuta dalla presenza delle più colte persone d'ogni ceto, e in special modo dalla cittadinanza, riuscì in tutte le sue parti bellissima, quale naturalmente era da aspettarsi in un locale che può sostenere il confronto con quanti altri nelle più ragguardevoli Capitali dell'Europa sono destinati a grandiosi trattenimenti.

EDITTO

Con Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 29. Gennaio 1846. S. A. I. e R. essendosi degnata di sanzionare il Partito emanato dal general Consiglio della Comunità di Rosignano nel dì 11. Ottobre 1845., con cui la Condotta Medica di Castelnuovo della Misericordia, e di Nibbiaja, Comunelli compresi nella suddetta Comunità, venne ridotta a Medico-Chirurgica, portandone lo stipendio a L. 1120. annue; Il Cancelliere della Comunità predetta, e luoghi annessi invita tutti quei Professori sanitarj abilitati in ambe le facoltà medica e chirurgica, che bramassero concorrere alla precitata nuova Condotta, a trasmettere a questa Cane Comunitativa, nel tempo e termine di mesi uno, le loro istanze redatte in carta bollata, e franche di posta col corredo delle necessarie matricole, e di altre carte, piacendoli, comprovanti la respettiva loro abilità, per farsi presenti, decorso detto termine, al Consiglio generale per la elezione di quegli, fra i concorrenti, che più gli piacerà; prevenendo che il Titolare prescelto per la suddetta Condotta, dovrà uniformarsi ai seguenti obblighi, cioè:

1.° Di risedere costantemente in Castelnuovo della Misericordia, quale non potrà in alcun tempo assentarsi dalla Condotta senza prima avere ottenuto il permesso regolarmente dalla Magistratura, o dal signor Gonfaloniere pro tempore, semprechè riguardo a questo ultimo, si tratti di assenza di pochi giorni.

2.° Di curare gratis ad intiera cura in ambedue le predette facoltà, tutti gli abitanti indistintamente dei precitati due Comunelli tanto della campagna, che dell' interno dei precitati due paesi di Castelnuovo e di Nibbiaja.

3.° Che dalla cura gratuita debbono rimanere escluse le malattie acquisite ed i ferimenti in rissa, per i quali due articoli, il Professore avrà diritto ad una discreta ricompensa da coloro che saranno per essere curati, qualora peraltro sieno in stato da potere supplire a detta ricompensa; in caso diverso, dovrà il Professore prestarvisi gratuitamente.

4.° Di eseguire gratis tutte le operazioni di alta e bassa chirurgia, e prestarsi inoltre al servizio prescritto dai veglianti ordini in materia sanitaria a favore di quelli che hanno diritto d' esigerlo, non esclusa la visita dei giovani da sottoporsi al servizio militare, quando occorra.

5.° E finalmente che per la gita alla distanza maggiore di un miglio da Castelnuovo, luogo di residenza, il detto Professore avrà diritto alla cavalcatura a carico dei Comunisti di ambi i Comunelli.

E tutto ec.

Rosignano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 16. Febbrajo 1846.

Luigi Simoncini.

Digitized by Google

AVVISI

Il molto rinomato Tenore signor Bonfiglio è giunto in questa Capitale da pochi giorni, e speriamo che esso dimorerà per qualche tempo fra noi.

Leggesi nella Gazzetta di Napoli che la famiglia Spira e Kraus abbiano dato diversi concerti in quella città, e nei quali hanno riscosso molti plausi, e particolarmente il giovine Enrico Spira suonatore d' un nuovo istrumento detto *Armonica*, il quale consiste in alcuni tocchi di Legno e Paglia, si è distinto molto nel suonare codesto istrumento, che a vederlo niente si raccomanda, e che il giovine Spira ha saputo trarne tal partito da destare l' entusiasmo de' Napolitani: questa famiglia artistica è arrivata nella nostra Firenze, e conta fra breve di riprodursi, noi speriamo che ogni amatore del bello e del nuovo non mancherà all'appello.

Giovanni Carraresi Direttore del Laboratorio di Prodotti Chimici, e Fisici all' insegna delle due Porte posto in Via Maggio N.° 1917. rende noto che trovansi vendibili al Laboratorio predetto le Pile di Bunsen da lui modificate, al prezzo di Lire otto per Ciascheduna, siccome anco fù annunziato in apposito Articolo del Giornale di Commercio di Firenze del 26 Novembre del caduto Anno 1845. e che egli riceve Commissioni in questo genere per qualunque dimensione e numero, dando ai sigg. che lo favoriranno gli opportuni schiarimenti sull' uso di esse Pile, sia per dorature, argentature ec ec.

IL RELSOM PRISMA MAGNETICO

NUOVA INVENZIONE

dei sigg. Mosler e Socj di Berlino

Per affilare Rasoj, Temperini e Strumenti Chirurgici, *senza bisogno della Pietra.*

Si potranno avere per *un mese solo* ancora in Via Calzajoli presso i sigg. Hirsch e Comp. Ottici di Vienna, ai prezzi della fabbrica da Paoli 3 fino a Poli 15.

SI POSSONO PROVARE GRATIS

STUDJ PER L'ADOLESCENZA

COLLEZIONE COMPOSTA E COMPILATA DA G. VALTANCOLI DA M.

È stata pubblicata la parte prima del vol. 1.° contenente la INTRODUZIONE AGLI STUDJ STORICI.

Si distribuisce nella Tipografia e Cartoleria Mariani in Via del Proconsolo presso la Badia Fiorentina.

In ordine al privato Atto stipulato in Pisa fra l' Illmo. sig. Cav. Giuseppe Finocchietti ed i sigg. Avvocato Francesco Finocchietti, Leone Benzaquen, e Angelo Ambron venne stabilito, che sia in facoltà dei medesimi e loro aventi interesse di potere esplotare per tutto quel tempo, che piacerà ai medesimi alcuni Terreni per l'escavazione del Minerale nel possesso e proprietà del detto sig. Cav. Giuseppe Finocchietti situato nel luogo chiamato « I Gabretti » posto nella Comunità di S. Luce con i patti e condizioni nel detto Atto stabiliti e ciò per tutti gli effetti legali.

Pisa il dì 12. Febbrajo 1846.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dai torchi dell'editore tipografo Sansone Coen è presso a venire in luce una serie di nuovi Romanzi originali italiani, della quale sarà primo il Racconto contemporaneo di Vincenzo Guglielmucci, che ha per titolo *La Monaca di Casa.*

Vi ha chi dice il Romanzo il bisogno dell' epoca; vi ha pure chi acerbamente biasima un tal genere di letteratura. Noi senza parteggiare per l'una opinione o per l'altra, crediamo il Romanzo utile non poco alla educazione soprattutto del popolo, quando con sani principi, con modo facile, e con verità mettansi in esso sott'occhio i vizi dell'epoca e le virtù, sicchè le seconde allettino con la luce tutta loro propria, ed i primi ributtino quelli stessi che per malvagio consiglio o per errore v'incorsero. Fu questa la mira del Guglielmucci, il quale togliendo a descrivere la vita del più singolare tra i popoli della Italia, quale è quello di Napoli, tessè un racconto nel quale dagli usi, dalle costumanze e da' pregiudi di quel paese, tal partito ritrasse, da dar luogo a scene sì svariate e nuove, che non poco noi ci promettiamo di esso, e per l'utile che potrà produrre, e per l'interesse che dovrà destare.

A questo Romanzo, primo in Italia nel genere detto di costume, laddove venga, come siam certi, favorevolmente accolto, faremo seguire un secondo dello stesso Autore, il cui titolo è *Le Camere Mobiliate* e in seguito *Violina da Rosette* Racconto Storico del Secolo XV di Francesco Gherardi Dragomanni.

Formerà questa prima pubblicazione un solo volume in 12.° di circa fogli 15 di stampa al prezzo di crazie 4 ossia centesimi 28 italiani per ogni foglio di 24 pagine.

Firenze, *Febbrajo* 1846.

NUOVO MAGAZZINO DI GUANTI IN FIRENZE

VIA CALZAJOLI N.° 804.

DEPOSITO

DELLA FABBRICA DI FRANCESCO CREMONESI E C.° DI NAPOLI

Detto Magazzino è fornito di un copioso assortimento di Guanti di pelle sì tagliati alla macchina che alla cesoja. Per quelli tagliati alla macchina si garantisce l'esattezza delle proporzioni della mano lasciandoli a tal uopo anche provare.

Si vendono sì al dettaglio che all'ingrosso.

Prezzi per il Dettaglio

Guanti di Pelle tagliati alla cesoja e cuciti a macchina	L.	1	6 8
Detti idem cuciti a mano.	»	1	— —
Detti tagliati alla Macchina e cuciti a macchina	»	1	10 —
Detti come sopra, prima qualità	»	1	15 —
Detti di Francia, per uomo	»	3	6 8
Detti idem per donna	»	3	— —

CASINO DI FIRENZE

Nella sera di Sabato 21 Febbrajo stante avrà luogo l' ultimo Trattenimento di Ballo già annunziato nel Programma delle Feste del corrente Carnevale.

In detta sera saranno ammessi i Dominò, purchè le persone Mascherate facciano conoscere il loro nome alla porta.

Il Segretario

Dott. R. DE FILIPPI.

Giovanni Giampaoli Negoziante di Livorno, deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, essere stata smarrita una Cambiale datata 10. Gennajo 1846. con scadenza a mesi sei, accettata dal medesimo Giampaoli all' Ordine S. P. del sig. Carlo Cardini di Carmignano per la somma di L. 1400. valuta mercanzie, e rimessa in seno di lettera da Livorno a Firenze per il canale della Posta alla direzione di detto Cardini, il quale non l' ha potuta ritirare; cosicchè qualunque giro sia stata apposta a detta Cambiale, onde commerciarla, se pure è stata commerciata, non è nè legittima, nè vera, e contro la medesima saranno dedotte tutte l'eccezioni di ragione.

Firenze li 12. Febbrajo 1846.

Sono in vendita due LEGNI, che uno a Carrozzino con molle alla Reale, tinto color verdone, e guarnito di cornici plaque; e l' altro a brisca con molle simili, ribalta, e persiane davanti, tinto come sopra, e fornito dei comodi necessarj per un legno da viaggio. Gli attendenti potranno dirigersi alla Dispensa della presente Gazzetta.

Arriverà un bellissimo Branco di Mucche svizzere di Angelo Piva e fratelli Manini, le quali il giorno 24 Febbrajo saranno a Montecarelli, il 25 a Vaglia, ed il 26 alla Locanda Fiumi fuori la Porta a S. Gallo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

17516.	Labitzky. Op. 96. *Charlotten* Valzer per P. F.	P.	3. 3/8.
17531.	Strauss (*figlio*). Op. 9. Amazzoni. Polka per P. F.	»	1. 2/8.
17532.	——— Op. 10. Quadriglie per P. F. sopra motivi dell'opera di Balfe. *Les Puits d'amour.*	»	2. 6/8.
17534.	Truzzi. Op. 83. *Abd-el-Kader.* Valzer per P. F.	»	4. 6/8.
17966.	Wolff. Op. 1. *Sogno d'amore.* Valzer per P. F.	»	4.
17967.	——— Op. 2. *La Villa di S. Sebastiano* Valzer per P. F.	»	4.
18208.	Wezlar *Les Mystères du Salon.* Valses pour le Piano.	»	4.
17417.	Morandi. 12ma. Raccolta di Sonate per gli Organi moderni. Fasc. 1.° *Offertorio.*	»	5. 2/8.
17418.	——— Fasc. 2.° *Elevazione, Post Communio.*	»	4. 1/2.
17419.	——— Fasc. 3.° *Sinfonia per le feste di prima classe.*	»	4.
17420.	——— Fasc. 4.° *Benedizione del Venerabile.*	»	2. 2/8.
16831.	Tonassi. Primo pot-pourri per *Chitarra* sopra l'opera *Don Pasquale* di Donizetti	»	3.
16832.	——— Secondo pot-pourri (come sopra)	»	2. 1/2.
16852.	——— Primo pot-pourri per *Flauto* e *Chitarra* sull' op. *Linda di Chamounix* di Donizetti	»	4. 6/8.
16853.	——— Secondo pot-pourri (come sopra)	»	5. 2/8.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/3.
Roma	30	106. —.	Augusta	90.	59. 1/20
Bologna	30	106. 1/3.	Amsterdam	90.	95. 7/8.
Ancona	30	106. 2/5.	Amburgo	90.	85. 3/4.
Napoli	30	114. 1/4.	Londra	90.	49. 5/8.
Milano	30	100. 1/6.	Parigi	90.	99. 1/2.
Venezia	30	99. 5/8.	Livorno	90.	99. 3/4.
Genova	30	99. 1/2.	Marsiglia	90.	100. —.
Trieste	30	99. 3/4.			

Digitized by Google

NUMERO 23. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 21 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 9 Febbrajo

Oggi ha avuto principio nella Camera dei Comuni la gran discussione delle riforme proposte da Sir Rob. Peel. Le prime due ore della seduta sono state impiegate soltanto nell' esame di un enorme massa di petizioni, parte in favore e parte contro il progetto ministeriale. Dopo ciò Sir Roberto Peel ha fatta la sua mozione, ed il signor Miles ha proposto l' aggiornamento a sei mesi come già accennammo. I primi oratori uscirono dal lato dell' Opposizione, vale a dire dell' antica maggiorità ministeriale o *Tory*. Otto o nove di questi parlarono successivamente, salvo due brevi interruzioni in favore del progetto, ma non tutti presero a combattere il progetto stesso; alcuni si occuparono più di Sir Rob. Peel individualmente che delle sue proposizioni; alcuni altri conclusero essere inutile il ragionare contro le progettate riforme, giacchè i capi dei due opposti partiti, che sono ad un tempo i due soli soggetti capaci oggi di dirigere il Governo, sono fra loro d' accordo, ed il paese ha bisogno soprattutto di esser governato. Tali discorsi sono stati fatti con una insolita veemenza che ha dato alla discussione l'aspetto di una piccola battaglia. In mezzo a questa mischia si è alzato lord Russell, e contro l'uso che sogliono praticare i capi di un partito, cioè di parlare gli ultimi, e chiudere la discussione, egli ha voluto servire di eccitamento e di esempio ai suoi.

Lord Russell, benchè conservi l' opinione che la misura proposta da Sir Rob. Peel sia imperfetta, tuttavia la trova fondata sopra un nuovo principio di buona legislazione commerciale, ed è perciò che la crede adottabile. Il discorso dell'ex-Ministro *Whig* termina con queste parole:

« Poichè le misure proposte da Sir Rob. Peel hanno più probabilità di riuscita che non avrebbe l'opposizione del nostro partito, così sarà il nostro ajuto che le farà realmente riescire. Io mi credo obbligato a parlar così per rendere giustizia al mio partito; e se Sir Rob. Peel ha la gloria di fare adottare dei piani di libertà commerciale che saranno un benefizio per il paese, che assicureranno al povero una miglior ricompensa del suo sudore, e che apriranno, spero, la via al miglioramento morale del popolo cui finora le privazioni furono un ostacolo; se egli ha la gloria di fare adottare una misura così feconda di larghi e benefici resultati, noi avremo l' intima sodisfazione di pensare che sebbene separati dal potere, ci riunimmo e ci associammo per favoreggiare ed assicurare il trionfo del primo ministro della Corona. »

Queste parole hanno risvegliato nella Camera i più clamorosi applausi.

Nella Camera dei Pari lord Stanley ha presentata una petizione munita di 12340 firme e proveniente dalla divisione settentrionale della Contea di Lancastro, che disapprova il contegno della Lega contro le leggi frumentarie, e prega la Camera Alta a mantenere la *protezione* di cui godono l'agricoltura e le altre branche d' industria. — Il Conte di Saint-Germain ha chiesta la seconda lettura del *bill* per i pubblici lavori d'Irlanda, ed è stato sostenuto da lord Stourton. Il Duca di Wellington ha difeso il ministero cui veniva imputato di aver nascosto in gran parte al Parlamento la situazione dell' Irlanda rispetto ai generi alimentarj di prima necessità.

Nel mentre che alcune nuove elezioni rinforzano il partito opposto al primo ministro, egli guadagna ogni giorno nuovi distinti aderenti alla sua politica. Tale adesione dicesi avere espressa pubblicamente il Duca di Northumberland; il marchese di Abercorn, ricco possidente, ha accettato nel Palazzo di S. M. le funzioni vacanti pel ritiro del marchese d'Exeter; il conte di Lincoln figlio maggiore del duca di Newcastle ha accettato il posto di Segretario per l' Irlanda.

—Il *Morning-Chronicle* annunzia positivamente che l'armata permanente sarà rinforzata di 10,000 uomini, e la milizia verrà organizzata in modo da poter fare immediatamente il servizio ogniqualvolta sia necessario. Il rinforzo che toccherà al corpo dell'artiglieria sarà di circa 1500 uomini, e quello dei soldati di marina sarà di circa 2500. Saranno pure aggiunti alla marina circa 1000 uomini di mare, non esigendone un maggior numero l'aumento dei bastimenti, giacchè quelli a vapore richiedono un minor personale di quelli anche più piccoli da guerra e a vele. *(Deb. e C.)*

INDIE INGLESI

Ecco il Proclama del Governator generale delle Indie, con cui dichiarasi annesso alla dominazione inglese tutto il territorio situato sulla sponda sinistra del Sutledge:

« Il Governo inglese ha sempre coltivate relazioni d'amicizia con quello del Pengiab. Nel 1809 un trattato d'amicizia fu concluso fra il Governo inglese e il Maharagiah Runjeet-Singh: le clausole di questo trattato furono fedelmente osservate dal Governo e dal Maharagiah.

« Queste medesime relazioni d'amicizia il Governo inglese le ha mantenute finora coi successori del Maharagiah Runjeet-Singh.

« L' anarchìa che cominciò a regnare nello Stato del Lahore dopo la morte del Maharagiah Shir Singh, ha costretto il Governator generale in consiglio a provvedimenti di precauzione per proteggere la frontiera dei possedimenti britannici. La natura e la necessità de' quali provvedimenti furono sufficientemente esposte a lor tempo al *derbar* (Governo) del Lahore.

« Non ostante lo stato d' anarchia che si ebbe nel Regno di Lahore in questi ultimi due anni, non ostante un gran numero di atti ostili per parte del Governo lahoriano, il Governatore generale ha tuttavia cercato di mostare il vivo suo desiderio di man-

Digitized by Google

tener le vecchie relazioni d'amistà e di pace fra le due potenze, nell'interesse e pel bene d'ambe le contrade, operando in ogni congiuntura con indulgenza per riguardo alle angustie in cui trovavasi il fanciullo Maharagiah Dhulip-Singh, riconosciuto dal Governo inglese qual successore del defunto Maharagiah Shir-Singh.

« Il Governator generale bramava sinceramente ristabilito a Lahore un governo seikh regolare e forte, padrone del suo esercito e capace di proteggere i suoi sudditi, e finora egli non avea perduto ogni speranza di veder compiuto questo importante oggetto cogli sforzi patriottici dei seikh e di tutto il popolo di questo paese.

« Ma poco fa un esercito seikh si è mosso da Lahore verso le frontiere britanniche, dietro gli ordini del Governo e per fare un'invasione sul territorio britannico.

« A tenore degli ordini ricevuti, l'Agente del Governatore generale ha chieste spiegazioni su questa mossa, e, non ottenendo risposta in un dato tempo, ne ha reiterata la domanda. Il Governator generale non volendo supporre nel Governo seikh intenzioni ostili non mai state provocate, erasi astenuto da qualunque ripiego avesse potuto crear un imbarazzo al Governo del Maharagiah o trarre a conflitto i due Stati.

« Privo tuttora però di una risposta, e informato degli apprestamenti militari che s'incalzavano a Lahore, il Governator generale giudicò indispensabile di spedir truppe a rinforzar le posizioni di confine.

« All'ora presente l'esercito seikh, senza ombra di provocazione dal nostro canto, ha posto il piè sul territorio britannico. Il Governator generale dee dunque provvedere a proteggere efficacemente i dominii britannici, ad assicurar l'autorità del suo Governo ed a punire i violatori ed i perturbatori della tranquillità dell'Impero.

« Il Governator generale dichiara col presente manifesto che i possedimenti del Maharagiah Dhulip-Singh, sulla riva sinistra britannica del Sutledge, sono confiscati ed annessi al territorio britannico.

« Il Governator generale rispetterà i diritti esistenti fra i Temindas-Geghisdar ed enfiteutici delle terre suddette che, colla loro condotta nelle presenti emergenze, si dichiareranno fedeli al Governo inglese.

« Il Governator generale invita tutti i Capi e Serdar dei territorii protetti ad unirsi seco sinceramente per punire il comun nemico, e mantenr l'ordine dei respettivi territorii. Quei che si mostreran premurosi e leali nell'adempimento del loro dovere verso la potenza protrettrice, ne raccoglieranno grandi vantaggi per loro stessi; chi terrà una traccia opposta, sarà trattato qual nemico del Governo britannico e punito come tale.

« È dunque ingiunto pel presente proclama a tutti gli abitanti dei territorii situati sulla riva sinistra del Sutledge di restar tranquillamente nei loro villaggi, ove goder potranno un'efficace protezione del Governo. Qualunque drappello di gente armata che dar non potrà una plausibile spiegazione della sua marcia, sarà trattato come una banda di perturbatori dell'ordine pubblico.

« Tutti i sudditi del Governo britannico e tutti i possessori di stabili sulle due rive del Sutledge, che abbracciando la causa del Governo venissero a scapitarne, saranno risarciti e reintegrati nei loro giusti diritti e privilegi. All'incontro tutti i sudditi del Governo britannico che restassero al servizio di quello di Lahore ritrosi alle ingiunzioni di questo proclama, trascurando di tornar immediatamente al loro dovere, perderanno i loro beni da questo lato del Sutledge, e saranno dichiarati stranieri e nemici del Governo britannico.

« D'ordine del Governatore generale dell'India.»

F. Currie.

Segretario del Governo dell'India.

Dal campo di Lechkesi-Kan-Ke-Serai, il 31 dicembre 1845. *(F. Fr. e G. G.)*

FRANCIA

Parigi 12 Febbrajo

La Camera dei Deputati ha continuato ad occuparsi di questioni locali e commerciali, ed in specie della falsificazione dei vini, applicando ad essa pene più severe e meglio graduate che quelle in uso finora.

Il ministro della guerra ha chiesto un assegnamento straordinario di 24 milioni per le spese dell'Algeria.

Il *Moniteur Parisien* conferma in termini positivi l'imminente partenza del Duca d'Aumale per l'Affrica.

Si sono avute notizie d'Algeri del 5 le quali annunziano che Abd-el-Kader passando un'altra volta lungo la frontiera del Tell erasi fermato fra gi Ouled-Nails. Il maresciallo Bugeaud era partito da Boghar il 3 per penetrare nel paese di quella tribù. I generali Bedeau e d'Arbouville tenevano le loro colonne sulle frontiere del piccolo deserto per difendere i passi dell'interno. Tali operazioni facevansi a 50 o 60 leghe da Algeri. Ciò che più temevasi era che Abd-el-Kader si spingesse verso Setif o verso Biscara.

—Una gran questione agraria è sottoposta attualmente a reiterati sperimenti in Francia e nell'Algeria. Trattasi di stabilire se possa coltivarsi all'aria libera e in grande, in Francia e nell'Algeria, l'arboscello del tè, e ottenerne foglie in quantità e qualità da supplire al tè chinese. In Algeria, i trappisti di Staoueli han fatto un primo tentativo che riuscì a bene. In Francia il problema è già stato risoluto ad Angers. Malgrado che l'anno scorso sia stato mal propizio all'agricoltura, i tè coltivati dal sig. A. Leroy ad Angers all'aperto non han punto patito, hanno fiorito anzi e fruttificato a maturità.

Il sig. Leroy è convinto che il thè allignerà benissimo sulle coste della Brettagna, ove incorrerà men climateriche variazioni che ad Angers.

—Scrivesi da Bourges che il figlio maggiore di Don Carlos, subì l'operazione della cateratta, operazione che dicesi riuscita ottimamente.

—Merita d'essere citato e conosciuto pel suo laconismo il testamento del sig. abate Murenne, curato di Saint Cir-au-Mont-d'Or, ultimamente rapito ai suoi parrocchiani. Ecco i termini del testamento:

« Non ho denaro; lascio la mia biblioteca al mio vicario, i mobili alla mia famiglia, la mia argenteria a' poveri. » *(F. Fr.)*

SPAGNA

Leggesi nella corrispondenza di Madrid del 7 febbrajo.

« La Camera dei Deputati continua ad occuparsi senza gran calore del progetto di legge sulle elezioni.

«Essa era rimasta jeri nella discussione all'art. 19 ed ha votato oggi tutti gli altri, vale a dire 52 articoli, perchè la legge ne ha 71.

«Si accerta che avanti la fine della sessione attuale, il governo, presenterà una nuova legge sulla stampa periodica.

« Si torna a parlare di cambiamenti nel ministero, e su tal proposito si accerta che il presidente del consiglio ha consultato jeri sera il marchese di Miraflores, il quale sarebbe quegli che occuperebbe un posto nel nuovo gabinetto quando si riuscisse ad organizzarlo. Si mettono innanzi parecchi altri nomi, ma sino adesso nulla vi è di positivo.

A questi giorni si annunziò la morte del luogotenente generale conte d'Almodovar, morto a Valenza. Ei fu il primo presidente dell'*Estamento de procuradores*, fondato dallo Statuto reale del 1834; e fece quindi parte di varii ministeri sotto la reggenza di S. M. Maria Cristina e sotto quella d'Espartero.

Il sig. Eduardo Laffitte si è recato a Madrid per fondarvi un teatro, ove recitare i *vaudeville* francesi; egli non ha però ancor trovato un luogo a ciò conveniente. *(F. F.)*

Digitized by Google

GERMANIA

(Prussia) *Berlino 7 Febbrajo*

Jeri è morto il ministro Barone di Bulow in età di 56 anni.

(Baviera) *Monaco 9 Febbrajo*

S. M. il Re ha ordinato che pel prossimo autunno debba formarsi un campo di esercizio presso Augusta, nel quale avranno parte le truppe della prima e seconda divisione dell' esercito e parecchj distaccamenti tecnici. Questo campo sarà formato verso la fine di agosto e durerà 14 giorni.

Altra del 10 Febbrajo

S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Sposa di S. A. R. il principe Luitpoldo, diede felicemente jersera alla luce un principe, cui al sacro fonte furono imposti i nomi di Leopoldo Massimiliano. (*G. M.*

Anhalt-Dessau.

Il giorno 3 febbrajo morì dopo breve malattia S. A. la duchessa-madre, Cristina Amalia, nata principessa di Assia-Omburgo, nel suo 72.° anno.

Notizie di grandi inondazioni giungono da tutte le parti dell'Alemagna. Lungo tutte le rive del Reno si teme la rinnuovazione degli straripamenti della primavera scorsa.

La metà della valle di Minden è inondata; gli abitanti de' sobborghi si videro costretti a rifugiarsi in tutta fretta nelle parti più alte della città. Nel sobborgo di Blume, le acque sono a più che dodici piedi d' altezza. La corrente fra la città ed il ponte di Werra è talmente rapida, che i battellieri più temerarii non hanno il coraggio di passare il fiume.

Ad Amburgo, in conseguenza dell' inondazione, tre dei più magnifici magazzini della dogana minacciano rovina. La gente si affolla verso le sponde, impaziente di veder co' suoi occhj i disastri che accaddero. La facciata del palazzo della Borsa è crollata; parecchj magazzini, situati in vicinanza di quel palazzo, sono invasi dall'Alster, le cui acque ingrossano sempre. L'autorità studia i mezzi di salvare una parte dei valori, che quegli edifizj contengono.

Sentiamo dal Belgio che una parte delle fortificazioni di Audenard è crollata in conseguenza d'inondazioni. (*G. M.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 20 Febbrajo

L'Illmo. e Rmo. Monsignor Arcivescovo di questa Diogesi con una sua Lettera Pastorale ripiena di quella Carità ed Evangelica erudizione che lo distinguono, ha esortato i Fedeli all' osservanza della imminente Quaresima, ed ha nel tempo stesso comunicate loro le benigne concessioni del Supremo Gerarca indicate nei paragrafi della stessa Lettera che qui trascriviamo:

« Dobbiamo infatti DD. FF. annunziarvi come « il regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI avendo « benignamente accolte le nostre pregbiere in con- « formità delle Istanze avanzateci da questo rispet- « tabilissimo Magistrato Civico, con sua veneratis- « sima Lettera dei 17 del caduto Gennajo ci ha au- « torizzati a concedere, come in vigore dell'Aposto- « lica facoltà concediamo a tutti i Fedeli di questa « Città e Diocesi, compresi ancora i Regolari dell'uno « e dell'altro sesso non astretti da voti speciali, l'uso « di qualsiasi sorta di carni anche non salubri per « tutto il corso della futura Quaresima, nell' unica « commestione però, e fermo stante il digiuno (re- « stando sempre vietata la promiscuità di carne e « pesce) ed eccettuati il Mercoledì delle Ceneri, il « Mercoledì, Venerdì e Sabato dei Quattro Tempi, « le Vigilie di S. Giuseppe, e di Maria SS. Annun- « ziata e gli ultimi quattro giorni della Settimana « Santa nei quali dovranno usarsi i soli cibi di ma- « gro coll'esclusione dell'uova e dei latticinj, de' quali « potrà farsi uso negli altri Venerdì e Sabati della « stessa Quaresima. In compenso poi di questo spe- « ciale Indulto ci ha invitato il Sommo Pontefice a « prescrivervi per una volta in ciascuna Settimana « della Quaresima la visita di una Chiesa, ed ecci- « tarvi a pregare il Signore secondo le di Lui sante « intenzioni, e Noi conformandoci al desiderio del Su- « premo Gerarca vi prescriviamo quest'opera di pietà « destinando per la Città e Suburbio la Chiesa Me- « tropolitana o la respettiva Parrocchia, per tutto il « restante della Diocesi o la Pieve o la propria Par- « rocchia, e per le Religiose Claustrali ed Oblate la « Chiesa del loro Monastero o Conservatorio.

« Ricorrendo inoltre in quest' anno nel penul- « timo giorno del Carnevale la Vigilia dell'Apostolo « S. Mattia, il prelodato Sommo Pontefice con Let- « tera de' 21 Maggio del passato anno 1845 si è de- « gnato di dispensare gli Abitanti di questa Città e « Diocesi dal precetto del Digiuno nel sopra indi- « cato penultimo giorno di Carnevale, e permetterne « l'anticipazione al Sabato precedente, dì 21 del cor- « rente mese. »

Notizie Posteriori

I giornali e le corrispondenze di Londra arrivano alla data del dì 11. La Camera dei Comuni aveva in quel giorno differita al 19 la discussione sul piano commerciale e finanziero di Sir Rob. Peel. La seduta dell' antecedente dì 10 era stata poco numerosa ed anche poco animata, benchè si continuasse a trattare lo stesso argomento. I difensori però dei *diritti protettori* sembravano ridotti agli ultimi sforzi avendo preso il tuono dell' ironia in luogo di quello del ragionamento. « Se il partito agricolo, dice un Giornale, tratta così la maggiorità della Camera, bisogna credere che abbia finito di poter contare sopra di essa. Un effetto singolare della politica di Sir Rob. Peel è stato quello di mettere la rotta e la confusione nei partiti. »

Quello che più lungamente parlò nella seduta del 10 fu l' Irlandese sig. O'Brien, che biasimò la misura di Sir Rob. Peel solo per essere troppo moderata e incapace di recare all' Irlanda un istantaneo soccorso.

Il dì 11 alla Borsa e nella *City* era opinione generale che comunque proceda la discussione, le misure proposte dal primo Ministro verranno ammesse dalla Camera dei Comuni.

Il figlio di Sir Rob. Peel è arrivato in Inghilterra, con dispacci relativi all'affare dell'Oregon spediti dal commodoro Gordon, che comanda la suddivisione della stazione navale del Mar Pacifico.

(*Deb.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera, terza ed ultima replica della Tragedia di Napoleone Giotti

AROLDO IL SASSONE

I. E R. TEATRO DI PIAZZA VECCHIA

Questa sera verrà replicato *per la Decima volta* la tanto applaudita Commedia intitolata.

STENTERELLO E SUA FIGLIA COMICI AMBULANTI

OSSIA

IL PADRE DELLA ESORDIENTE

NOTIFICAZIONE

La Deputazione de' Pubblici Spettacoli di Roma essendo venuta nella determinazione (previo il permesso del Superiore Governo), di procedere al contratto della privata Impresa dell' Opera seria in quella Dominante per la Stagione del Carnevale per un triennio utile di avere principio nel Carnevale prossimo 1846 in 1847, prorogabile ad altri due triennii, quante volte da niuna delle Parti contraenti non se ne faccia la disdetta nelle debite regole, e forme un' anno prima della scadenza del primo triennio suddetto, s' invitano gl' intraprendenti Teatrali, ed altri,

Digitized by Google

che bramassero di acquidire al contratto suindicato di produrre, e depositare nel termine di trenta giorni dalla data della presente le di loro respettive, e separate offerte chiuse, e sugellate od in Roma nell' ufficio del sig. P. Zucchetti Notaro Capitolino posto sulla Piazza delle Cinque Lune N.° 30 ovvero in Firenze presso il sig. Lorenzo Bruschi Cancelliere della Nunziatura Apostolica, dai quali sarà reso ostensibile il relativo Capitolato. Decorso il suddetto prestabilito termine di trenta giorni, la Deputazione stessa deverrà all'apertura delle offerte medesime per averle in considerazione.

Firenze li 20 Febbrajo 1846.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 23 corrente per Genova e Nizza.

ARCHIMEDE

Partirà il 25 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

CASTORE

Partirà il 1 Marzo per Civitavecchia e Napoli.

DILIGENZE TOSCANE

GRAN RIBASSO DI PREZZI

Per	Pontedera	*Lire* 5 — —
	Pisa	» 6 — —
	Livorno	» 8 — —

Partenze tutte le sere a ore 9.

Firenze li 20 Febbrajo 1846.

LUIGI ORCESI

Il deposito dell'Istituto d'Ottica di Waldstein e Gross, lungo l'Arno N.° 1185. pian terreno, contenente un ricco assortimento di tutti i Generi d'Ottica i più perfezionati, come: *Occhiali* e *Occhialetti* legati a piacere, *Canocchiali* da Teatro e da Campagna, *Microscopi* ec. ec. resterà in questa Capitale a tutto il dì 8 Marzo pros. venturo.

VINI DI TOSCANA MUSSANTI

DELLA RACCOLTA DEL 1844.

GRAN DEPOSITO AL CAFFE' DI FLORA

In Via del Proconsolo presso Badia

Sciampagna prima qualità	L. 2 — —	*la Bottiglia*
Detta Rosè	» 1 13 4	
Detta Bianca	» 1 6 8	
Vin Santo asciutto	» 1 — —	

Si riprendono le Bottiglie vuote dei Vini Mussanti a due Crazie l'una.

GRAND HÔTEL DU LION ROUGE

Ci-devant Hôtel d'York et la Reine des Iles, Remises et Ecuries; Jean Baptiste Cortes, Place de l'Eglise de l'Annonciation Palais Balbi Piovera près des Bains à Gènes.

MM. les Voyageurs trouveront dans ce Grand Hôtel beaucoup d' appartements grands et petits, très commodes et montés au dernier goût. — On y sert à Table d'hôte et à Table séparée dans les appartements à loisir de MM. les Voyageurs et de tous les Accourants.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa **Essenza Colombiana**, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo.; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'Inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

BURNIER E GRILLI

PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

PRESSO LA PORTA AL PRATO IN FIRENZE

Nuovo Catalogo per la primavera 1846 *che si distribuirà gratis allo Stabilimento e si manderà franco per la Posta a chi ne farà richiesta.*

Questo Secondo Supplemento al Catalogo Generale contiene i prezzi fissi di tutti i Semi i più pregiati da Ortaggio, da Fiori e da Gran Coltura recentemente ricevuti dai primi Stabilimenti d'Agricoltura e d'Orticoltura di Parigi, Londra, Belgio, Olanda e d'Italia.

Essendo giunta la Stagione propizia per qualunque piantazione ci facciamo un dovere di render noto ai signori Dilettanti che sono state viemaggiormente estese le nostre colture ed arricchite le nostre collezioni in qualsiasi genere per la prontezza e vastità della moltiplicazioni, così ci siamo posti in grado di facilitare sommamente i prezzi e garantire la identità della qualità.

Lo Stabilimento ha dei Giardinieri decoratori esperti per la creazione di qualunque Giardino a prezzi moderatissimi fissati sul Catalogo, ed i sigg. Amatori che volessero approfittarsene resteranno pienamente soddisfatti per la scelta delle Piante occorrenti; Si può stabilire i prezzi anticipatamente ovvero tutto a cottimo.

Dietro l' annunzio sopra l' ultimo nostro Catalogo abbiamo scartate tutte le qualità inferiori della nostra collezione di Camelie che vendiamo, come scarti senza nome, piante forti e ramificate, da 3 a 4 Paoli cadauna.

NB. Alcuni Mercanti di Piante si sono approfittati del nome del nostro Stabilimento onde esitare le loro Merci; è per questo che ci crediamo in dovere di avvisare i sigg. Dilettanti, per ogni e qualunque ragione, che non abbiamo nessuno interesse con i medesimi.

MAGAZZINO DI MOBILIA RUSTICA

IN VIA BORG' OGNISSANTI N.° 3922.

Lemoine e Boudet di Parigi hanno fabbricato un grand'assortimento di Tavole, Canapè, Sedie, Poltrone e Lumiere rustiche per Giardini, Stufe, Arancerie, Terrazze ec. ec. secondo i nuovi disegni ricevuti di Parigi; da Paoli 6 in poi.

I suddetti s' incaricano inoltre di formare a prezzi fissi, Capanne, Pergolati, Grotte, Gabinetti, Berceaux ec. ec.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

16786.	Tonassi. Primo pot-pourri per Flauto e Chitarra sul *Don Pasquale* di Donizetti. . . . P.	4. 6|8.
16787.	——— Secondo pot-pourri (come sopra) . »	4.
17229.	Döhler. Op. 54. andante sur *Dom Sébastien* de Donizetti arrangé pour Piano à 4. mains par Czerny . . . . . »	5. 5|8.
17230.	——— Op. 55. Deuxième Ballade arrangée idem. . . . . »	4.
17521.	Liszt. Marche funèbre de *Dom Sebastien* de Donizetti variée, arrangée pour Piano a 4 mains par Czerny . . . . . »	5. 5|8.
16745.	Plachy. Impromptu pour le Piano sur l'Air favori *Anch'io dischiuso un giorno* de l'opera *Nabucodonosor* de Verdi. . . . . »	2.
17797.	——— Capriccio sopra un motivo dell' opera *Stradella* de Flotow per P. F. . . . . »	2. 1|2.
17940.	Herz. Op. 149. *Les fleurs italiennes.* — N.° 1. Variations pour Piano sur des thêmes de Caraffa. »	2. 6|8.
17941.	——— N.° 2. Fantaisie sur un motif de Mercadante. . . . . »	2. 6|8.
17887.	Wolff et Ch. de Beriot Grand Duo pour *Piano* et *Violon* sur les motifs de *La part du diable* de Auber. . . . . »	7.
17921.	a 31. *Soirées d'hiver* Album de Piano contenant 11. morceaux de musique. . . . . »	15.

NB. *I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione neppure in questa Settimana.*

Digitized by Google

Numero 14. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 21. FEBBRAJO*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento della Margherita Cassotti Mercantessa di Generi Coloniali in Firenze, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del 10. Marzo prossimo entrante a ore 11. per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19. Febbraio 1846. F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buonirsegni Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Conti Tappeziere Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persone, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile la mattina del 6. Marzo prossimo entrante a ore 10. per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Trib. di Prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19. Febbrajo 1846. F. Berti Coad.

L'Illmo. sig. Baly Lodovico Ristori di Cortona deduce a pubblica notizia che Antonio Sodini non è più di lui Agente, e in conseguenza non riconoscerà per valida qualunque contrattazione ch'egli facesse in suo nome.

Il sig. Antonio Pannocchi domiciliato a Luciana, e in quant'occorra il di lui Agente Agrario Antonio Bendinelli domic. a Cevoli deducono a pubblica notizia che a Michele, Valente e Ranieri Martelloni e loro famiglia Coloni disdetti dal Podere del Disperato nel Popolo del Bagno a Acqua Comune di Lari resta inibita la facoltà di vendere i Bestiami esistenti nel d.° Podere e comprarne senza il consenso in scritto degl'inibenti, e che perciò non sarà riconosciuta senza di esso alcuna loro contrattazione in proposito.

Mediante pubblico Istrumento de' 17 Febbrajo stante, debitamente registrato a Firenze nel giorno successivo, e passato ai rogiti di Messer Vincenzio Guidi, il sig. Giuseppe Ponsi di Firenze, come Procuratore ex mandato dei sigg. Paolo, Alessandro, Benedetta, Carolina ed Amalia Cernuschi di Milano, in nome e per interesse di detti suoi mandanti ha adito la Eredità dell'Illmo. sig. Cav. Giovan Batista Salucci morto fino del 18 Luglio 1845. con benefizio di legge, e d'Inventario dichiarando che nella Eredità medesima non ritrovasi altra roba che quella descritta nell'Inventario Giudiciale esistente nella Cancelleria del Tribunale Civile di S. Croce di questa Città, dal quale venne dichiarata Jacente la Eredità medesima con Decreto de' 17. Novembre 1845.

Mess. *Vincenzo Guidi.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico istrumento del 17. Ottobre 1845. rogato dal Notaro Dott. Gaspero Leoni, e registrato in Firenze li 18. detto il sig. Ferdinando Basetti Ingegnere domiciliato in Firenze acquistò in compra dal sig. Vespasiano Brunacci possidente domiciliato in Firenze.

Una Villa con porzione dei suoi annessi, con casa colonica del Podere detto di Vingone Primo, con parte degli annessi, e terre che componeano il Podere predetto, i quali Immobili formavano la quarta parte dei Beni Brunacci già posseduti in Comune dai fratelli Brunacci, ossia il primo lotto dei Beni stato assegnato al sig. Vespasiano Brunacci per sua quota e porzione nelle divise fatte in conformità della Perizia concorde dei signori Lorenzo Martini, Leopoldo Pasqui e Francesco Petrini del dì 12. Giugno 1844. omologata con Sentenza del dì 17. Settembre 1844., situati detti Beni nella Comunità della Casellina e Torri, Potesteria della Lastra gravati della rendita imponibile di L. 384. 08.

La qual Vendita, e respettiva Compra fu da dette parti conclusa per il prezzo di Lire 20,000., a tutte spese di voltura, registro ec. del sig. Ferdinando Basetti Compratore, e con le seguenti condizioni:

1. Fu convenuto che il pagamento del suddetto prezzo dovesse farsi dal sig. Compratore a tanti Creditori inscritti, sopra la quota dei Beni suddetti tanto a carico del signor Venditore, quanto a carico dei di lui autori mediati e immediati compreso il credito inscritto dal sig. Compratore pel capitale di L. 17,000. frutti, e spese refettibile in ordine al Chirografo di recognizione di debito de'30. Agosto 1844.

2. Dichiararono le parti di comprare, e respettivamente di vendere nei modi, e con tutte le cautele di ragione da improntarsi queste dal sig. Venditore, ed a tutte spese da anticiparsi dal sig. Compratore con tanta rata del prezzo dei Beni venduti.

3. Il sig. Compratore si accollò tutti gli oneri, pesi, obblighi e carichi dettagliatamente enunciati nella citata Perizia Martini, Pasqui e Petrini, e il signor Venditore gli cedè l'importare della differenza dovutagli per conguaglio sulle assegne nella somma di Lire 276. 10. —.

4. Fù convenuto che durante il tempo pel quale il prezzo suddetto sarebbe rimasto nelle mani del sig. Compratore, questi sarebbe obbligato di corrispondere al signor Venditore sopra di quello il frutto recompensativo alla ragione del cinque per cento all'anno da decorrere dal di primo Settembre 1846. compensando però detto titolo con altrettanta rata dei frutti che gli fossero dovuti sopra il suo credito di Lire 17,000.

5. Fù convenuto che il sig. Compratore sarebbe andato al possesso dei Beni acquistati il dì primo Novembre 1845. ma non avrebbe potuto perciperne le rendite se non che dal primo Settembre 1846. avendo il Venditore ceduto al sig. Lorenzo Morelli in ordine all'atto privato del dì 14. Agosto 1845. registrato in d.° giorno la rata semestrale dell' affitto che pagar deve l' affittuario Giuseppe Miniati in ordine al pubblico istrumento del dì 25. Maggio 1840. rogato Cartoni per il semestre anticipato dal primo Marzo 1846. fino al primo Settembre di detto anno atteso un affitto di detti Beni fatto dal sig. Venditore a Giuseppe Miniati col Pubblico istrumento del dì 25. Maggio 1840. rogato Cartoni.

6. Fù convenuto che le pubbliche gravezze, e quant' altro conseguenziale relativo al possesso sarebbero state a carico del sig. Compratore dal dì primo Settembre 1846.

7. Fù convenuto che la differenza di Lire 998. 10. — che passa fra il prezzo dei Beni stati assegnati al signor Vespasiano Brunacci fra immobili e conguagli nella somma di L. 19001. 10. — e il giusto prezzo stabilito in detta compra in Lire 20,000. deva andare in aumento dei Beni Immobili soltanto.

8. Si riservò il Venditore il vero proprio ed assoluto dominio di detti Beni finchè il prezzo non sia pagato.

9. Fù convenuto che qualora per parte di alcuno dei Creditori inscritti di detto signor Venditore si rincarasse il prezzo dei Beni venduti in ordine alla Legge il Compratore deve essere rimborsato di tutte le spese contemplate e portate a di lui carico in quel Contratto, come di ogni altra cosa refettibile di ragione non escluso il di lui credito inscritto in capitale, frutti e spese, e come più e meglio da detto Contratto al quale ec.

La voltura di detti Beni è stata fatta dal sig. Compratore ai libri estimali della Comunità della Casellina e Torri sotto dì 29. Gennaio 1846. come resulta dalla fede rilasciata dal sig. Cancelliere di detta Comunità.

Il signor Compratore procedè alla purgazione d'ipoteche con scrittura esibita il dì 13. Febbraio 1846. avanti il Regio Trib. di prima istanza della città di Firenze, dichiarando di essere pronto a sodisfare tutti i debiti assicurati con ipoteca inscritta contro il sig. Venditore e suoi autori sopra i suddetti Beni senza distinzione di esigibili o non esigibili, avendo pure proceduto a intimare i Creditori a ricevere il pagamento nei termini, e nelle forma dalla Legge voluti.

D. *Pietro Gaeta* Proc.

Vincenzo Baldi di S. Pietro Agliana, Potesteria del Montale rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione, come tenendo a soccida del bestiame con Domenico e Luigi padre e figlio Bonacchi Contadini licenziati al Podere della Vernia, situato nel Popolo di Montemerlo, Vicariato Pratese, di proprietà dell'istante, il quale non riconoscerà per valida alcuna contrattazione tanto di bestiame, quanto di qualunque altro genere che possa esser fatta dai citati padre e figlio Bonacchi, o da qualunque altra persona senza espressa licenza in scritto dell'istante.

Con Decreto del R.° Tribunal di Pomarance del dì 3 Febbrajo 1846 è stato eletto il sig. Leonardo Rossi di S. Dalmazio in Curatore all' Eredità del fù Pietro Eliseo Baroni pure di San Dalmazio giacente per repudia dei suoi legittimi Eredi.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo con Sentenza del dì 13 Febbrajo 1846. ha interdetto pienamente a Caterina Giannoni ne' Tonietti della Marina di Rio per causa di demenza l' amministrazione dei propri Beni.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Portoferrajo
Li 14 Febbrajo 1846.

F. Puccinelli Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal R.° Tribunale di Montalcino li 3. Febbrajo 1846. ad istanza dei sigg. Alessandro Brunori Medico domiciliato in Poggibonsi e della sig. Fausta Giubbi Vedova del fù sig. Giuseppe Brunori di Montalcino nella qualità di Madre e Tutrice del minore Antonio di detto sig. Giuseppe Brunori rappresentati dal D. Eugenio Grassi sarà proceduto la mattina del 14. Aprile 1846. a ore 11. avanti la Porta esterna del R.° Tribunal di Pienza alla vendita senza alcun ribasso dell' infrascritti fondi Urbani posseduti a comune e pro indiviso da

Digitized by Google

detti sigg. Patrno e Nipote Brunori per liberarsi al maggiore e migliore offerente e offerenti in Lotti diversi sulla stima del Perito sig. Massimiliano Benocci del 16. Agosto 1845. per il prezzo e condizioni espresse nel relativo Quaderno d' Oneri del dì 11. Febbrajo 1846. in atti esistente.

Descrizione dei Fondi

1.° Una Casa posta in Pienza in Via del Corso di stanze 11. ed un sottoscala descritta al moderno Catasto di detta Città sotto il N.° 118. della Sez. Z. coll'annua rendita imponibile di L. 86. e cent. 38. per il prezzo netto di L. 2528. 6. 8.

2.° Altra Casa posta in detta Città sulla Strada che pone nel Quartiere dei RR. Carabinieri composta di stanze sette descritta al predetto Catasto sotto il N.° 185. della Sezione Z. colla rendita di Lire 20. e cent. 25. per il prezzo netto di Lire 700.

3.° Un Capannone di due stanze grandi ed una scoperta, posto come sopra descritto al precitato Catasto in detta Sez. Z. colla rendita di L. 8. e cent. 52. per il prezzo netto di L. 670.

Dal Tribunale di Pienza li 11. Febbrajo 1846.

A. Guidi.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal signor Cav. Pietro Cilla possidente domiciliato a Lusciguano, Vicariato di Fivizzano, contro il signor Cav. Giuseppe Sani Mommi, possidente domiciliato a Vignetta debitore, ed i terzi possessori sigg. Virginia Grilli vedova del fù Avv. Odoardo Sani e Dottor Luigi Barberi, possidenti domiciliati a Fivizzano, l'una Tutrice, l'altro Curatore delle figlie minorenni ed eredi del detto defunto Avvocato Sani, Luigi fù Angelo Andrei, Don Bartolommeo e Giovan Domenico fù Carlo Carli possidenti domiciliati a Reusa, la mattina del dì ventotto Marzo 1846. alle ore undici antemeridiane saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del Tribunale Collegiale di prima istanza di Pontremoli gli Stabili formanti il Podere di Reusa appartenente già al debitore sig. Cav. Sani, ubicato nel Vicariato di Fivizzano, in Comunità di Casola, e tenuto a colonia da Pietro del fù Santi Bondi e sua famiglia, ed altre terre detenute dai terzi possessori, a forma della Cartella d'Incanto del dì 7. Febbraio 1846., e della Perizia del sig. ingegnere Cav. Giuseppe Cocchi del dì 18. Agosto 1845. esistente in processo di Num. 537. in atti della Cancelleria del Tribunale suddetto. — L'incanto sarà fatto in un sol lotto sul prezzo di Lire fiorentine 12277. e soldi 8. per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e colle altre condizioni trascritte nell' indicata Cartella.

D. Domenico Giumelli Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza pubblica di Venerdì 13 Febbrajo 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Omologa la concordia passata fra il fallito Giuseppe Vignozzi, ed i suoi Creditori, ed esibita, e riposta in Atti colla Scrittura del 18 Marzo 1845.

Dichiara sciolto per gli effetti di ragione il fallimento di detto Vignozzi pronunziato con Sentenza di questo Tribunale del 7 Dicembre 1841, ed il medesimo Vignozzi scusabile, e suscettibile di essere riabilitato alle condizioni espresse dalla Legge.

Ordina al sig. Vincenzio Brini Sindaco provvisorio al detto Fallimento di fare il suo rendimento di conti, e di consegnare, e restituire al predetto Vignozzi gli effetti, ed assegnamenti appartenenti al patrimonio del fallito nelle solite forme, e pone a carico dello stesso sig. Vignozzi le spese della presente pronunzia. — Ed in fine dichiara che la parte delibarativa della presente Sentenza dovrà agli effetti legittimi della sua esecuzione essere pubblicata nei modi consueti, ed inserita nel Giornale degli Avvisi ed Atti giudiciali.

Gio. Gastone Ciatti Presid.
Gio. Nardi Cons.
Valerio Castellini Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza proferita dal prelodato Tribunale sotto dì 5. Febbrajo corrente, invita i creditori morosi del Fallimento di Lorenzo Aglietti già Negoziante in Arezzo a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratore nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del ridetto Tribunale a ore 11. antimerid. del 10. Marzo 1846., all'oggetto di verificare, ed affermare i titoli attivi contro il Fallimento medesimo colla comminazione mancando di non esser compresi nelle ripartizioni da farsi, e coerentemente alla ordinanza emanata in questo giorno dall'Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento prenominato; invita tutti i creditori riconosciuti del medesimo a comparire a ore 12. meridiane del 10. Marzo suddetto nella indicata Camera all' oggetto di procedere al rendimento di conto dello stato del Fallimento, al trattato di accordo, e in difetto di questo al Contratto di unione, e nomina di uno, o più Sindaci definitivi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 6. Febbrajo 1846.

Gaetano Baldini Cons.

Udienza del dì 5. Gennajo 1846.

Facciamo sapere che il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.

Nella Causa di dichiarazione di Fallimento promossa dal sig. Samuel Forti Negoziante dimorante a Castiglion-Fiorentino, rappresentato da M. Francesco Viviani.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Fallimento di Samuel Forti Negoziante domiciliato a Castiglion Fiorentino, riservandosi di retrotrarne l'apertura all' epoca che sarà di giustizia; Ordina l' apposizione dei Sigilli al Domicilio, Negozio, e Magazzino del Debitore, nonchè a tutti i di lui effetti, mercanzie, libri, titoli, carte, e quant'altro ec.

Nomina il Presidente del Tribunale in Giudice Commissario, o Delegato al Fallimento di cui si tratta, ed in Agente il Signor Cristofano Bertelli di Arezzo.

Ordina che il detto Samuel Forti venga tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili e dichiara in fine prelevabili con privilegio a favore di M. Francesco Viviani dagli assegnamenti del Fallito stesso, le spese del presente giudizio.

Firmati all'Originale
Alessandro Gatteschi Presid.
Gaetano Bartolini Cons.

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra, sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditori Antonio Ghezzi, ed Antonio Pistoj, presente il Regio Procuratore.

Gaetano Bartolini Cons.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, che si conserva nella sua relativa filza, e col quale collazionata concorda in tutte le sue parti, salvo ec. *Luigi Ballori* Canc.

Per copia conforme — D. *Francesco Viviani.*

Il Sacerdote Antonio Fabroni di Arezzo Procuratore, e Mandatario generale in ordine all'Istrumento del dì 21. Gennajo 1846. rogato da M. Donato Cardini del sig. Dott. Lorenzo del fù sig. Dott. Gio. Angelico Fabroni di detta Città invita tutti quelli che possono avere dei diritti contro la Eredità lasciata dal detto sig. Gio. Angelico Fabroni defunto in Arezzo il 17. Gennajo detto a presentargli nel termine di giorni otto i titoli giustificativi i respettivi loro diritti onde procedere allo stato attivo, e passivo di detta Eredità e per potere quindi omettere quelle dichiarazioni che di ragione.

Arezzo li 5. Febbrajo 1846.

Antonio Fabroni N. N.

VENDITA VOLONTARIA
CON CITAZIONE AI CREDITORI ISCRITTI

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Vico-Pisano sotto dì 9. Febbrajo 1846. e ad istanza delle sigg. Maddalena e Rosalinda del fù Luigi Batini la prima maritata al sig. Giovanni Chiesi, e la seconda al signor Cesare Anzillotti domiciliate in Pisa in questa parte come Eredi beneficiate di detto loro defunto genitore rappresentate da Mess. Odoardo Santerini, ed in seguito dell'ordinanza dell' infrascritto sig. Cancelliere Civile di detto Tribunale nella mattina del dì 26. Marzo 1846. a ore 11. sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale ridetto alla Vendita Volontaria per mezzo di pubblico Incanto degl'infrascritti Beni di pertinenza dell'Eredità beneficiata di detto fù Luigi Batini per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente in un sol Lotto, e in mancanza di oblatori in tre separati Lotti per il prezzo determinato nella Relazione, e Perizia del sig. Gabbriello Batoni del dì 10. Giugno 1845. e con le condizioni, e patti di che nella Cartella d'Incanti esistente negli Atti del Tribunale ridetto.

Descrizione dei Beni da vendersi

Primo Lotto — Una Casa dai fondamenti a tetto situata in Vico-Pisano nella Via del Tribunale composta di N.° 11. stanze, ed uno stanzino con scala interna composta di mattoni, e con un terrazzo a terreno circondato da muro stimata.	L.	2824	— —
Secondo Lotto — Una piccola Casa posta in detto Popolo, e luogo di numero tre piccole stanze da fondamenti a tetto stimata.	»	260	— —
Un pezzo di terra ortale gelsata recinta da muro per tre lati posta nel Popolo che sopra luogo detto Via dei Frati, di misura braccia 520. stimato.	»	288	6 8
	»	548	6 8
Si diminuisce il prezzo di questo Lotto per il vincolo dell'usufrutto dovuto a Rosa Cavallini Vedova Batini come da detta Perizia di	»	156	13 4
Resta L.		391	13 4
Terzo Lotto — Un pezzo di terra olivata posto nel Popolo di Vico-Pisano luogo detto Pietra Tenere di misura stiora uno, e pertiche 32. e B. 5. stimato	»	441	18 —

M. *Odoardo Santerini.*

Con Atto redatto nella Cancelleria del Trib. di prima istanza di Livorno le sigg. Emilia, e Rosa Leonardini, hanno dichiarato astenersi dalla Eredità del defunto loro Genitore Fortunato Leonardini morto in Rosignano nel mese di Decembre 1845.

Livorno a dì 10 Febbrajo 1846.

A. Cempini Cons.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto qualmente Ferdinando Ciampolini Bottegajo domiciliato in San Giovanni al Gatano Subborgo di Pisa col pubblico Contratto del dì 27 Gennajo 1846. rog. Sabatini, e reg. in Pisa li 5 Febbrajo stante adì con benefizio di Legge, e d'Inventario l' Eredità intestata del fù Jacopo Ciampolini quondam Giuseppe, possidente domiciliato in Pisa di lui padre.

Come con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa il detto Perdinando Ciampolini è stato ammesso ad adire l'Eredità intestata del detto di lui Padre Jacopo Ciampolini con benefizio di legge, e d'Inventario, ed è stato in detto Decreto destinata la mattina del dì due Marzo anno corrente per la compilazione dell'Inventario degli oggetti mobili lasciati dal detto fù Jacopo Ciampolini ai rogiti di Ser Giuseppe Sabatini. Però vengono citati tutti i Creditori certi, ed incerti di detto Ciampolini a intervenire volendo in detta mattina, e giorni successivi occorrendo ad asssistere alla compilazione dell'Inventario predetto.

Il tutto con spese a carico di detta Eredità.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di prima Istanza di Pisa
Li 11 Febbrajo 1846.

A. Borghini.

Digitized by Google

NUMERO 24. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 24 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 13 Febbrajo

La discussione del piano di sir Roberto Peel non fu, come per errore accennammo, sospesa per otto giorni, ma per un giorno soltanto, e quindi continuata benchè senza molto calore, per la ragione, dicono i giornali, che il resultato di essa è fin dal suo principio conosciuto con una quasi certezza. Uno di questi giornali fa ascendere già a più di 60 voti la maggiorità favorevole al primo Ministro. Ciò non impedisce che gli oratori si occupino della parte politica della questione, secondo il punto di vista del respettivo loro partito.

Parecchj membri del partito conservatore, secondo il *Morning-Post*, hanno determinato di non combattere il *bill* di sir Rob. Peel, per quelche riguarda i grani, nè nella seconda lettura nè in comitato, ma di proporre e sostenere un'emenda che abbia l'oggetto di render permanente la scala mobile del dazio che il Ministro propone per tre anni. L'adozione di questa misura sarebbe alquanto imbarazzante e potrebbe impedire l'ammissione dell'intiero *bill* per parte della Camera dei Comuni.

Il sig. Cobden, uno dei Capi della *Lega*, è malato per una infiammazione acquistata dormendo in carrozza aperta a testa nuda.

Lord Arthur Lennox segretario del dipartimento dell'artiglieria e rappresentante di Chichester al Parlamento, si è dimesso da quest'ultimo posto cedendo alle insinuazioni del suo fratello maggiore Duca di Richmond, dopo che aveva manifestata la determinazione di dare il suo voto per la modificazione o per la revoca assoluta delle leggi frumentarie. Lord Arthur nel dar parte di ciò al primo Ministro, gli offerse anche la sua dimissione dal posto di segretario, ma sir Rob. Peel la ricusò, lo pregò a ritenere le sue funzioni, ed anzi incaricò lui stesso di presentare alla Camera dei Comuni il bilancio dell'artiglieria.

Jeri il sig. Crawford richiamò l'attenzione del Ministero sulla necessità di estendere l'influenza della Legge dei poveri in Irlanda, di maniera che sia permesso agli amministratori di distribuire soccorsi agli indigenti anche fuori delle case di reclusione, nel caso in cui queste fossero piene. Il Ministro dell'interno rispose che il Governo occupavasi seriamente della situazione dell'Irlanda; che adottata la massima dei lavori pubblici, sono state messe 130,000 lire sterline a disposizione dei grandi Giurì d'Irlanda; che il Governo sotto la sua responsabilità è disposto a far fronte a tutte le eventualità d'urgenza; e che siccome il male è temporario, esso trova più congruo il rimediarvi con misure straordinarie che il fare permanenti cambiamenti in specie sulla Legge dei poveri. A tale oggetto è stato aggiunto in Irlanda un quarto commissario per l'efficace applicazione di questa Legge.

Un foglio irlandese annunzia che il governo ha fatto comprare mille tonnellate di grano in America da spartirsi frai varii porti dell'Irlanda.

Annunzia poi lo *Standard* che venne sbarcato ad Hull un carico di grano bellissimo, proveniente da Cadice. Questo è il primo carico di grano che abbiam ricevuto direttamente dalla Spagna. Il detto grano pesava 63 libbre per ogni *bushel*, ed era asciuttissimo. Al dire del capitano, vi erano a Cadice, nel momento della sua partenza, 23 legni che si caricavano egualmente di grano. *(F, Fr.)*

AMERICA

Il pacbotto a vapore, il *Trent*, arrivato in Inghilterra il dì 10 recò al *Times* le corrispondenze del Messico e d'altri punti dell'America meridionale, delle quali quel foglio dà un estratto. Rilevasi da questo che il Messico alla fine di dicembre era in procinto di subire una nuova mutazione di Governo. Quello stesso general Paredes che colla sua militare influenza contribuì un anno fa alla caduta del Presidente Sant'Anna ed all'elevazione del gener. Herrera al supremo potere, sarebbesi dichiarato, fino del 14 dicembre, essendo a San-Louis-de-Potosi, contro il Governo attuale; e dopo aver pubblicato due Manifesti, uno alla nazione ed uno all'armata, sarebbesi mosso con circa 6,000 uomini verso la capitale. Frattanto i presidj di San-Juan-de-Ulloa, di Vera-Cruz, di Julapa, di Guanossuat, di Guadalaxara e di Zacatecas avrebbero preso parte al movimento di Paredes. Egli e le sue truppe sarebbero arrivati il 30 a Messico ove il Governo avea preparato una imponente difesa dando al general Bustamente il comando supremo delle milizie. La capitale però era tranquilla e nulla faceva temere che si andasse incontro a sanguinose collisioni. Suppongono alcune di quelle lettere che anche sullo spirito della guarnigione del Messico non si potesse contare con gran sicurezza. Il partito che Paredes ha nella capitale si compone nella massima parte degli antichi amici del gen. Sant'Anna; e questa circostanza combinata con alcune espressioni de' suoi proclami fa sospettare che egli altro non sia che un istrumento dello stesso Sant'Anna, seppure non ha la tattica di valersi dei di lui aderenti per servire alla sua propria ambizione.

Il Presidente Herrera ed i suoi Ministri erano ritirati nel palazzo sotto la protezione di due fedeli reggimenti, uno d'infanteria e uno di corazze, ed il general Valencia comandante della cittadella erasi esibito per entrare in negoziazioni a nome del Governo con Paredes.

Lo stesso pacchetto a vapore recò pure notizie della Repubblica dell'Equatore. In ultima parola essa era tuttora in preda a convulsioni politiche. Le altre tre repubbliche di Honduras, Salvador e Nicaragua soffersero pure i danni d'intestine discordie suscitate dalla gelosa ambizione dei loro generali.

Finalmente per lo stesso mezzo si ebbero lettere da San Domingo, le quali annunziano che le due

gnuola o domingana, non solo continuavano ad essere in piena rotta fra loro, ma la prima era pure in grave collisione colla Francia per causa, come già accennammo, dell' affare Dubrac. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 15 Febbrajo

Le due Camere legislative continuano ad occuparsi di oggetti che non riguardano la politica, ma soltanto l' interna amministrazione.

Il Ministro della marina ha ricevuto dal contrammiraglio Lainé, comandante la stazione navale davanti Montevideo, il rapporto autentico della battaglia di Obligado, in cui furon distrutte le fortificazioni erette da Rosas nel Parana.

Secondo altre notizie pervenute dalle stesse parti, le truppe di Oribe avevano ripresa la città di Mercedes sulle rive dell' Uruguay, stata già occupata dal generale Garibaldi alla testa della legione italiana. Oribe luogotenente di Rosas, avuti nelle mani 48 francesi, li fece incatenare e trasferire a Dursano, città dell' interno, ove doveano rimanere in confine; ma la metà di essi morì per viaggio, due riuscirono a fuggire ed arrivare a Montevideo, e soltanto 22 giunsero alla loro destinazione.

— Rispetto all' imminente partenza del Duca di Aumale per l' Algeria, assicurano alcuni giornali che quel Principe sarà munito di estesissimi poteri straordinarj, ciò esigendo la gravità delle circostanze, non solo per ciò che riguarda le spedizioni militari, ma ancora per l'amministrazione civile.

Sentiamo infatti da alcune corrispondenze del 30 gennaio che in quegli ultimi giorni furono messi sotto processo 14 funzionarii pubblici, uno dei quali fu anche destituito. Essi sono tutti accusati di malversazione e dilapidazione del denaro dello Stato. Si aggiunge che uno degli accusati ha fatto rivelazioni compromittenti un gran numero di altri funzionarii.

— Jer l' altro l' Ambasciatore dell' Imperatore del Marocco presentò a S. M. il Re Luigi Filippo i bellissimi cavalli arabi speditigli in regalo dallo stesso Imperatore. Oggi l' Ambasciatore è stato ricevuto dal Re in udienza di congedo alla presenza del Ministro degli affari esteri.

Parimente S. E. il Conte d' Arnim Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia ha presentate al Re Luigi Filippo le sue lettere di richiamo. *(Deb. e Comm.)*

COLONIA D' AFFRICA

Per mezzo del pacbotto l' *Amsterdam* arrivato il 14 a Marsilia si hanno lettere e giornali d' Algeri fino al 10 febbrajo. Un nuovo colpo di mano d'uno dei luogotenenti d' Abd-el-Kader avrebbe messa in pericolo la stessa capitale dei possessi francesi d' Affrica, senza la prontezza e l'energia delle nostre truppe. Ben-Salem con una numerosa cavalleria fece un irruzione improvvisa fra i *Douari* della riva destra dell Ysser provincia d' Algeri. Il gen. Gentil, il cui campo d' osservazione trovavasi a Corso, ne fu informato, e senza perder tempo si avanzò verso il punto dell' aggressione, e fu secondato dal colonnello Blangini che riconduceva da Dellys un battaglione destinato a rinforzar la colonna del generale suddetto. Blangini fu il primo a raggiungere la cavalleria di Ben-Salem, cui riprese una parte del bottino tolto agli arabi alleati; questi d' altronde informati del prossimo arrivo del soccorso eransi valorosamente difesi.

« Contuttociò, dice il *Monitore Algerino*, siccome interessava di neutralizzare l' effetto prodotto dal colpo di mano di Ben-Salem, il gen. Gentil tentò di sorprendere il campo stesso del nemico, e vi riuscì con gran vantaggio.

« Postosi in marcia nella notte del 6 al 7, dietro la guida dei capi indigeni alleati, piombò all'improvviso sulle truppe che Ben-Salem avea raccolte da varj punti. Il campo fu a rigor di termine sorpreso nell' oscurità della notte, per cui la massima parte di quegli arabi impediti nella fuga caddero sotto i colpi delle sciabole e delle bajonette francesi. Vennero in nostre mani più di 500 fucili un centinajo di cavalli, parecchj cammelli e muli, ed il bestiame che Ben-Salem avea tolto a varie tribù dell' Ysser.

L' *Akhbar* della stessa data del 10 aggiunge, essersi dato per certo che lo stesso Ben-Salem rimase ucciso in questo scontro. Il fatto è, soggiunge il giornale, che il nemico portò via più di 100 cadaveri; e che vennero in mano dei nostri, fra le altre spoglie, due armature appartenenti a due capi superiori. È poi cosa singolare che dalla nostra parte non si ebbe neppure un ferito. *(Sem.)*

PAESI BASSI

Notizie di Giava recano che il maggiore Djacha di Limbotte, impiegato nativo della Residenza di Menado, ha sorpreso con alcune navi una squadriglia di pirati mentre stavano per recarsi a terra a far acqua; i quali non avendo voluto arrendersi, furono uccisi fino all' ultimo. In quell' occasione furono salvati 21 uomini stati rubati e che trovavansi nelle navi pirate nel più compassionevole stato. *(G. M.)*

SPAGNA

Nell' adunanza tenuta il 7 dal Congresso spagnuolo, il ministro delle finanze presentò il bilancio presuntivo pel 1846. L' entrata è calcolata a reali 1,227,000,000, l' uscita a r. 1,225,000,000.

Il ministero ha lavorato indefessamente, in questi ultimi tempi, a compire diversi progetti di legge che saranno in breve sottoposti successivamente alla Camera. Oltre il bilancio, si fa menzione della legge delle tariffe, con domanda d' autorizzazione all'effetto di stabilirla immediatamente; della legge riguardante il culto ed il clero, di quelle sulle derrate cereali, sulle monete nazionali, e sui cotoni. Quest' ultima non è ancora interamente elaborata.

La discussione della legge elettorale è stata chiusa li 7. Dopo ciò la Camera ha risoluto di riadunarsi il martedì prossimo per trattar la questione degli zuccheri.

I carteggi di Madrid del 9 parlano di nuovo di crise nel Gabinetto, dicendo che varie liste già correvano dei chiamati a far parte del futuro Ministero. Narvaez in queste liste era sempre collocato nel primo posto. *(F. Fr.)*

GERMANIA

La mitezza della presente stagione viene ascritta dal professore Gruithuisen di Monaco alla presenza di una grande cavità, o cratere, nel Sole, verso levante, contemporanea ad una macchia situata più verso settentrione. La grande cavità, comparsa il 17 di gennajo dilatossi e mutò sito il 23, essendosi trasportata più verso il mezzo; il suo diametro maggiore misurava 13 secondi, ch' equivalgono a 2104 leghe geografiche, onde la superficie solare aveva un'area di 2,262,600 leghe quadrate priva di luce. All' incontro, tutta la parte illuminata del sole risplendeva di luce fuori dell'ordinario vivissima. Dopo il mezzodì di quel giorno 23, il calore fu (a Monaco) di 11 gradi Reaumur. Ammettendo di 18 gradi R. il calore medio nell' estate, ne consegue che, se quella cavità fosse comparsa sul finir di giugno, avrebbe prodotto un calore di 29 gradi (a Monaco), come il prof. Gruithuisen dice di aver avuto occasione di osservare più volte in vita sua. *(G. P.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Cristiania, in data del 28 di gennajo:

« Il Re ha ordinato che quattro costruttori di navi, due mastri d'attrezzi e due impiegati superiori degli arsenali della real marina di Norvegia siano incaricati di fare, a spese del governo, un viaggio in Inghilterra ed in Francia onde studiare a fondo

Digitized by Google

il sistema dei principali stabilimenti della marineria di guerra di quelle due contrade.

« Il Re ha parimente approvata la proposta fattagli dallo Storthing durante l'ultima sessione, di consacrar la somma di mille scudi di *species* (6000 fr.) all'invio di due giovani a Parigi ed a Londra per impararvi la stenografia, ed insegnar quindi a diffondere quest'arte fra noi, ov' è affatto ignota, affinchè le discussioni dello Storthing possano esser pubblicate nei giornali con più ampiezza ed esattezza che nol furono pel passato. » (*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 31 *Gennajo*

Dall'ultimo bullettino ricevutosi dal Caucaso in data 12 gennajo rilevasi quanto segue:

Verso la metà di dicembre del passato anno 1845, il generale Freytag era uscito dal forte di Grosnoy con 10 battaglioni e 18 pezzi di artiglieria, collo scopo d'incendiare una parte della gran selva di Hoitinge, conformemente agli ordini del generale in capo, nella quale i circassi conservano le loro posizioni colla più ostinata resistenza. Per dare appoggio a questa operazione uscirono nel tempo stesso dai nuovi villaggi della Soundya, venti compagnie di fanti e sette coorti e mezza di cavalleria sotto gli ordini del general maggiore Nestorow, onde occupare la piccola Cecena. Nel giorno 17 dicembre il distaccamento del generale Freytag diede principio alle sue operazioni con tanta rapidità, che il primo gennajo, tutta la parte della selva era già incendiata e distrutta con gran cordoglio degli abitanti di quella contrada.

Il generale Freytag dice in un rapporto diretto al generale in capo, che lo strepito incessante delle scuri ed il crepitar delle fiamme avevano profondamente commossi gli abitanti incapaci di riparare a tanto disastro. Il distaccamento del generale Nestorow dovette sostenere delle leggiere scaramuccie le quali terminarono però coll'espulsione totale del nemico da quelle terre. Per siffatto modo, le truppe russe si sono aperte un passaggio a traverso quella selva pericolosa, mentre ora tutto è ridotto in cenere da ambi i lati della strada.

Nel mese di Gennajo erasi già determinato di diradare nello stesso modo anche la selva presso il fiume Walerika. Nel giorno 30 dicembre il distaccamento del generale Nestorow era rientrato nei suoi quartieri d'inverno. (*Ver.*)

ASIA — PERSIA

(Dalle rive del Mar Nero)

Giunse in Trebisonda una nuova posta dalla Persia con dispacci dell'ambasciata e lettere mercantili di Teheran e Tauris, che giungono sino alla fine dello scorso anno. Lo Schah della Persia non è morto, come erasi sparsa la notizia nel Levante, ma però la malattia da cui è aggravato quel principe non offre alcuna speranza di guarigione. Egli non lascia più il suo palazzo, e quando dà udienza ai dragomanni delle ambascierie estere, si lagna fortemente dei dolori che lo tormentano. La morte dello Schah sarebbe, da quanto appare, il segnale della guerra civile, ed un crollo fatale del regno persiano; perchè quattro pretendenti, tre zii ed il fratello di Mohammed Schah, contrasterebbero il trono al suo debole figlio in età di 16 anni. In tale timore il vecchio granvisir Hadschi-Mirza-Agassi, che dirige esclusivamente gli affari dello stato persiano, si è avvicinato alla Russia, nella speranza d'un intervento armato di essa a favore del legittimo erede della famiglia di Mohammed. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Osservatore Austriaco* in data di Costantinopoli 28 gennajo.

« Dappoichè Chosrew pascià fu nominato seraschiere (generalissimo) dell'esercito, il Sultano comparve jeri l'altro per la prima volta nell'uffizio del seraschierato, dove tutti i gran dignitarii dell'impero si erano raccolti per riceverlo. Dopo alcuni esercizii sulla gran piazza, S. A. presedette al Consiglio dei ministri.

« Lo stesso giorno Kiamil pascià, nuovo governatore di Saida, partì per Bairut. Due giorni innanzi era tornato dalla Siria il commissario straordinario Selim pascià. (*Ver.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Trieste

Si lesse già nel *Lloyd*, che il progetto di un canale a traverso l'istmo di Suez era stato sottomesso da alcune notabilità commerciali della Francia e dell'Inghilterra ai loro Governi del pari che a quelli dell'Austria e della Russia che avrebbero promesso, per quanto si assicura, di parteciparvi in comune. L'Austria sarà, dicesi, incaricata della parte di mediatrice in questo affare, e in tal caso, il Vicerè d'Egitto assicurò pure il suo assenso all'intrapresa.

Comprendesi facilmente quali immensi vantaggi resulterebbero dallo stabilimento di questo canale non solamente pei porti di Trieste e di Venezia, ma in generale pei trasporti di mercanzie sulle grandi linee ferrate della Monarchia austriaca, vantaggi de' quali approfitterebbe tutto il mezzogiorno della Germania, in particolare Augusta e Francfort.

Dicesi che in primavera tre architetti idraulici molto distinti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria si riuniranno a Parigi a fine di concertarsi per questo progetto ed elaborarlo insieme. (*Ver.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *Febbrajo*

Nella prossima Quaresima annunzieranno la divina parola dai principali Pergami di questa Capitale i sotto notati sacri Oratori:

Metropolitana. — Molto Rev. sig. Emidio Bardini, Priore della Chiesa Parocchiale di S. Jacopo tra' Fossi di Firenze.

I. e R. Basilica di S. Lorenzo. — Molto Rev. sig. Bernardino Bruschelli, vice-Rettore del Seminario Vescovile di Colle.

I. e R. Cappella. — Molto Rev. Padre Maestro Teodosio Fanani, Minor Conventuale di Verona.

S. Croce. — Molto Rev. Padre Maestro Barbi, Guardiano del Convento dei Padri Minori Conventuali di S. Francesco di Rieti.

S. M. Novella. — Molto Rev. Padre Raffaello M. Valle, Professore di Dommatica nello studio generale di S. Domenico Maggiore di Napoli.

S. Felicita. — Molto Rev. Padre Lettore Giovanni Bruzzone, Ministro degl'Infermi di Torino.

Notizie Posteriori

LONDRA. — La gran misura ministeriale è stata nuovamente discussa il 14 nella Camera dei Comuni e quindi aggiornata al successivo lunedì. Al principio della seduta si sono presentati alla *barra* dell'assemblea in grande abito di ceremonia gli Sceriffi di Londra, per consegnare una petizione deliberata il giorno innanzi dalla municipalità, in favore delle proposizioni del primo ministro.

SPAGNA. — Le lettere di Madrid del 10 e 11 corr. annunziano che il gener. Narvaez, Presidente del Consiglio de' Ministri e Ministro della Guerra, ha dato la sua dimissione, che la Regina ha accettato. Si pensava dover egli esser nominato al comando supremo dell'armata.

Alla partenza del corriere, si riguardava lo scioglimento del ministero come completo, e correva voce che la Regina fosse per chiamare il gen. Roncali, Capitano generale di Valenza, e il marchese di Miraflores per incaricarli di formare un nuovo gabinetto.

Digitized by Google

Ecco infatti quanto riferisce il foglio di Bajonna intorno alla crise ministeriale.

« Il gen. Narvaez, essendo stato assicurato che la Corona non voleva privarsi de' suoi servigj, credette in tal caso di dover consigliare i suoi colleghi ad offrire la loro dimissione. Ne parlò ad essi, assicurasi, francamente; ma i colleghi gli avrebbero risposto essere risoluti di rimanere al posto fino a che non venissero destituiti. Allora il Duca di Valenza volendo por fine a un conflitto di natura sì grave e non prolungare una lotta in cui era solo contro cinque, si presentò a S. M. e rispettosamente le espose come gl'interessi della Corona e quelli del paese domandavano lo scioglimento immediato del gabinetto che per le sue intestine discordie non era più in grado di far bene. « I nostri dissapori (avrebbe soggiunto il Duca di Valenza) traspirarono dappertutto; essi divennero il soggetto di tutte le conversazioni, e quindi il mio rispetto pel trono e la mia fedeltà verso V. M. mi fanno un dovere di consigliarle la formazione di un nuovo gabinetto. Per agevolarne la composizione che V. M. giudicherà più idonea, io non so scegliere il miglior partito che quello di offrire la mia dimissione. »

« S. M. nel ringraziare vivamente il generale Narvaez della sua condotta nobile e disinteressata, avrebbe insistito fortemente perchè volesse egli rimanere alla testa degli affari. Finalmente, dopo un vero conflitto, in cui il presidente del consiglio si sarebbe palesato costantemente per uno de' servitori più devoti de'la monarchia, S. M. avrebbe terminato coll'accogliere le ragioni del suo ministro accettandone la dimissione. Ma avendo la Regina chiesto allo stesso generale Narvaez il suo parere sulle persone che potrebbe consultare nello stato delle cose, questi avrebbe indicato il generale Roncali, e il marchese di Viluma che sono stati immediatamente chiamati al palazzo.

« Dopo una conferenza con questi personaggi, S. M. fece chiamare il signor Martinez de la Rosa, al quale, secondo alcuni che si credono bene informati, avrebbe detto che essendo il generale Narvaez il capo del gabinetto, la sua dimissione trarrebbe necessariamente seco quella di tutti i ministri. Il sig. Martinez de la Rosa, avrebbe risposto che gli dispiaceva di non entrare nell'opinione di S. M.; che se il generale Narvaez abbandonava gli affari, egli credeva personalmente, ed i suoi colleghi erano del suo parere, ch' essi potessero continuare a governare il paese chiamando al ministero della guerra un altro generale. Si pretende, sebbene il fatto ci sembri inverosimile, che fossero state fatte delle offerte, nella previsione di questo avvenimento, al general Concha. Si soggiunge ancora, che dietro il rifiuto del sig. Martinez de la Rosa, la Regina sia stata costretta di chiamare a se il sig. Mayans, ministro della giustizia, perchè firmasse le ordinanze di accettazione della dimissione del generale Narvaez e di nomina del generale Roncali. Checchè sia di questi rumori, la Regina, dietro la risposta del sig. Martinez de la Rosa, lo congedò dicendogli ch'essa penserebbe, e che intanto poteva consultare i suoi colleghi. Questa mattina (11 febbrajo) questi ultimi hanno ratificato la risposta del sig. Martinez de la Rosa. La Regina ha fatto allora chiamare il generale Roncali, e gli ha ordinato di convocare i ministri e di chiedere ad essi la loro dimissione; nel caso in cui essi vi si rifiutassero il generale Roncali era autorizzato a dichiarar loro che S. M. avea pronunziato la loro destituzione.

« Questa ostinazione per parte de' ministri di non voler dare la loro dimissione è stata generalmente biasimata; le persone medesime che opinavano non dover essi deporre i loro portafogli per piacere unicamente al generale Narvaez, giudicano adesso la loro condotta molto severamente. In un paese dove il governo parlamentario è ancora ai primordj, duole il veder de' ministri i quali, malgrado il desiderio ben palese della regina, persistono a rimanere al loro posto. In ciò viene specialmente censurato il sig. Martinez de la Rosa.

Il dì 11 *a ore* 10 *di sera.* — Si annunzia che dietro i consigli del signor de Viluma e del generale Roncali, la Regina ha incaricato lo stesso Narvaez di formare un nuovo gabinetto. Narvaez si occupa in questo momento del modo di sodisfare al desiderio di S. M. Già circolano parecchie liste di candidati, ma nulla ancora evvi di stabilito.

A tre ore della sera non si era ancora potuto indurre i ministri a dare la loro dimissione. Il gen. Roncali loro aveva significato gli ordini di S. M. a questo riguardo. Prima di domani (12 febbrajo) non verrà fatto conoscere il resultato di questo conflitto, nè quello delle premure datesi da Narvaez per organizzare la nuova amministrazione. *(F. Fr. e G. G.)*

AVVISI

Per l'accordata dispensa al Sacerdote Gaudenzio Franceschi vaca l' Impiego di Maestro della Pubblica Scuola del Castello di Vicchio in Mugello, cui sono annessi la provvisione, vita durante di detto Prete Franceschi, di annue L. 480. e dopo la di lui morte di L. 560. più L. 50. l'anno per Indennità di pigione, gli obblighi d'insegnare Leggere, Scrivere, Abbaco, Dottrina Cristiana, e Lingua Latina fino alla Rettorica inclusive; con facoltà di far vacanza il Giovedì di ogni settimana, gli ultimi otto giorni del Carnevale, dalla vig lia del S. Natale al secondo giorno dell' anno, l' intiera Settimana Santa e dal primo Ottobre al 3 Novembre di ogni anno, ai quali obblighi verrà ad unirsi, alla morte del suddetto Prete Franceschi l' altro della Celebrazione della Messa a comodo del Popolo senza applicazione nella Chiesa Parrocchiale di Vicchio in tutti i giorni festivi.

Che però, tutti quei Sacerdoti che bramassero concorre a tale Impiego potranno far pervenire franche di posta all' infrascritto Cancelliere la loro istanza, scritta in foglio bollato, e diretta alla Magistratura Comunitativa di Vicchio suddetto, nel termine di un Mese dalla data del presente avviso, decorso il qual termine, sarà proceduto alle ulteriori disposizioni per la collazione del ridetto Impiego, ai termini tanto del Regolamento del 10 Settembre 1819, quanto ancora della Circolare della Soprintendenza Generale alle Comunità del 5 Maggio 1845.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa del Borgo S. Lorenzo
Li 18 Febbrajo 1846.

Il Cancelliere
GIO. BATTA. GIOVACCHINI.

Alla Libreria di Guglielmo Piatti trovansi vendibili le seguenti opere di recente pubblicazione.

MATTEUCCI. Lezioni di Fisica; un vol. in 8.° a due colonne con atlante di figure, 2.da edizione Paoli 20.

PISTOLESI I. Indice metodico della Monografia degli Strumenti meteorologici, un vol. 8.° Paoli 4.

PELLICO Fr. Lettera a Vincenzo Gioberti; un vol. Paoli 8.

Nella Bottega di Caffè di proprietà di Giuseppe Pruneti posta presso la Piazza di S. Croce sulla Cantonata di Via de' Benci si troveranno le gradite paste da digiuno dette Maritozzi alla Romana, ed altre paste, onde spera detto Pruneti di essere secondo il solito favorito.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					ARGENTO			
Ruspone . . .	L.	42	10	—	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	10 —
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3	4	Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6	8	Sovrana Inglese a Lira Sterlina . .	»	29	— —
Doppia Romana .	»	20	6	8	Detta Austriaca .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecchino Imperiale Olandese . .	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15	—				
Doppia di Genova da da L. 96 . .	»	92	10	—	Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Detta di Savoja .	»	33	—	—	Crocione . . .	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	25	—	—	Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	13	4	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta	»	6	—	—	Scudo di Francia	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	11	8	Detto di Milano..	»	5	3 4
Luigi	»	27	3	4				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 21. *Febbrajo* 1846.

22. 81. 76. 83. 79.

Digitized by Google

NUMERO 25.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 26 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 14 Febbrajo

La Camera dei Comuni oggi non si è adunata, e la discussione del progetto Peel è rimessa al 16.

Diversi giornali parlano di scissure che il principio *riformista* e il principio *conservatore* hanno fatto nascere nell' Ammiragliato. Si assicura che Sir Cockburn e l'Ammiraglio Bowles si sono dimessi dalle alte funzioni che esercitavano in quel vasto dipartimento, in conseguenza delle recenti nomine di lord Ellenborough e del capitano Rons a funzioni egualmente importanti nello stesso dicastero. Lo spirito di questi ultimi è molto proclive e idoneo alle riforme di cui da gran tempo abbisogna la nostra marina, e che più volte furono segnalate alla tribuna del Parlamento in specie da Sir Charles Napier. I due sunnominati dimissionarii, tenaci agli antichi sistemi, non potrebbero concordare in alcuna di quelle riforme.

Già lo *Standard* annunzia che Sir Cockburn, rappresentante di Ripon, e l'ammiraglio Bowles, rappresentante di Lanceston hanno rimesso il loro mandato ai respettivi elettori per non aderire ai progetti riformisti di sir Roberto Peel.

—L'Ammiragliato malgrado la sua avversione ad ogni novità, ma convinto dell'utilità dei porti di refugio, ha determinato che ne sarà costrutto uno a Douvres, ove quanto prima incomincieranno i lavori.

—Le notizie d'Irlanda sono sempre più affliggenti. I proprietarj non fanno che tener conferenze colle autorità locali per immaginare i mezzi di procurare vitto e lavoro alla popolazione. Nelle vicinanze di Cork vedesi errare una moltitudine di poveri lavoranti che offrono le loro braccia per una scarsa porzione giornaliera di patate, benchè sappiano che la massima parte di esse è malsana.

—Il governo ha ricevuto dispacci da Buenos Ayres, dai quali apparisce che tutto colà era sempre nell'incertezza. Rosas non voleva cedere, anzi aveva pubblicato un ordine col quale sospende la responsione dei 5,000 dollari al mese, fissata per pagare gli interessi ai capitalisti inglesi per l'imprestito del 1824. Tutti i sudditi inglesi sono nella massima costernazione temendo rappresaglia. Coloro che possono liquidare i loro interessi e fuggire, sono contenti. Frattanto la squadra combinata ha forzato il passo del Parana a Corrientes per giungere all'Assunzione nel Paraguay. Tutti i bastimenti mercantili alleati sono partiti. Circola però una notizia venuta da Liverpool a tenor della quale un armistizio sarebbe stato concluso coll' Incaricato di Francia. Questo preliminare, se è vero, farebbe sperare una prossima pace.

(Deb., Comm. e Gal. Mess.)

FRANCIA

Parigi 17 Febbrajo

S. A. R. la Duchessa di Nemours diede jeri felicemente alla luce una Figlia, cui vennero imposti i nomi di Margherita-Adelaide-Maria Principessa d'Orleans. Per singolare coincidenza essa è nata lo stesso giorno dell' Augusta sua Madre, che compieva jeri appunto il suo 24.° anno.

—S. M. il Re ha inalzato al grado di contrammiraglio il capitano di vascello Trehouart, che tanto si è segnalato per la sua intrepidezza e pel suo valore nella fazione della squadra anglo-francese contro a Rosas nelle acque del Parana.

—A questi giorni S. M. il Re ricevette in udienza particolare il sig. Alberto Cohen incaricato di rimettergli un Indirizzo per parte degl' Israeliti dell' Algeria che lo ringraziano dell'alta protezione sotto la quale la M. S. si è degnata di prenderli.

—Jeri partirono tre carrozze di Corte dirette a Perpignano per prendervi S. A. Ibrahim pascià e portarlo a Parigi. Il Principe erasi già recato a Perpignano ultimamente per assistere, come fece, a una bellissima festa di ballo data dal gen. Castellane; ma tornò la mattina seguente a Vernet, e credesi che non partirà per Parigi prima del marzo. *(Deb.)*

COLONIA D' AFFRICA

L'*Akbar* del dì 11, dopo aver confermato i vantaggi ottenuti dalle truppe del gen. Gentil contro Ben-Salem, di cui continuavasi a dar per certa la morte, aggiunge che le lettere di Costantina dicono avere Abdel-Kader fatto un nuovo tentativo per entrare nella provincia dell'est. L'Emir sarebbesi spinto fino a Bousada, ma l'indifferenza quasi ostile colla quale fu accolto da quelle popolazioni gli avrebbe tolto il coraggio di andar più oltre, e perciò dicesi che attualmente si trovi presso i Flissah. Le colonne del Maresciallo Governatore e del gen. Bedeau si trasferiscono verso Hamza, e sono in grado d'impedire all' Emiro ogni passaggio nell' est. Bensì dopo lo scacco sofferto da Ben-Salem è poco probabile che Abdel-Kader si avventuri da questa parte.

I fogli di Provenza hanno notizie dell' Algeria fino alla data del 12. Non è più (dicono essi) il solo Ben-Salem che attacca la tribù degli Isser di là dalla riviera; è Abdel-Kader in persona che invade la pianura occupata da questa tribù.

Abdel-Kader che si trovava presso i Flissah, è disceso nella valle dell'Alto Isser e, durante la notte, traversò questa riviera. Il 10, prima del giorno, egli penetrò nella pianura degli Isser per la gola che separa la regione inferiore, e fece una scorreria a danno di quella tribù.

Scrivono poi da Setif:

« I maneggi di Abdel-Kader e de' suoi aderenti producono fra noi qualche effetto. Vi ebbero sollevazioni nel monte Aures, e la stessa pianura che ci circonda non è sicura contro ai tentativi d'insorgimento, se, come si dà per certo, un battaglione di bersaglieri indigeni si trova presentemente bloccato nella Meggianah dai rivoltosi. Annunziasi che Ben-Zamura, figlio del celebre marabutto di questo no-

me, il quale era stato recentemente nominato Agà dei Flissah, ha fatto defezione. Questa notizia è data come positiva. »

Leggesi in varie lettere ricevute da Algeri colla data del 13 febbrajo:

« Da varii giorni continua a regnare un grandissimo movimento tanto in città quanto nei contorni. Partono giornalmente dei convogli, e l'autorità ha per dir così posto l'*embargo* su tutte le bestie da soma, essendo i mezzi di trasporto dell'amministrazione insufficienti.

« Si presume che il Maresciallo Governatore sia già vicino, e alcuni accertano che il gen. Youssuf è già arrivato alla Casa Quadrata con due squadroni di cavalleria, ove è stato raggiunto da uno squadrone di cacciatori.

« Si annunzia che Abdel-Kader si è mostrato nell'Est. Un gran convoglio scortato da condannati militari armati, si è diretto la scorsa notte verso l'Est.

« Si prendono grandi misure di precauzione per la pianura di Algeri, ove alcuni assassinii sono già stati commessi. Il direttore dell'interno partì jeri mattina per fare un giro ed assicurarsi da se stesso dello stato degli abitanti, ed esigerà che i buoni coloni stabiliti nella pianura siano bene armati. Il direttore è scortato dalla cavalleria della milizia affricana.

(Comm. e Sem.)

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del dì 11 pubblica i due RR. Decreti relativi l'uno alla dimissione del general Narvaez, e l'altro alla nomina del general Roncali al Ministero della guerra.

Le corrispondenze del 12 annunziano che la Regina aveva incaricato il marchese di Miraflores di comporre il nuovo Gabinetto, e correva voce a Madrid che questo fosse stato riordinato nel modo seguente:

Il Marchese di Miraflores sarebbe presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri.

Il general Roncali Ministro della Guerra.

Il sig. Isturitz Ministro dell'Interno.

Il sig. Topete Ministro della Marina.

Il Marchese di Casa-Riera Ministro delle Finanze.

Non conoscevasi ancora il Ministro della Giustizia.

Secondo però altre notizie del 14 che riceviamo da Marsilia per via straordinaria, sarebbevi qualchè variazione nella suddetta composizione ministeriale.

L'incarico sarebbe stato dato prima di tutti al marchese di Viluma, il quale dopo qualche tentativo avrebbe consigliato S. M. a richiamare il general Narvaez. Questi sarebbesi indirizzato al Marchese di Miraflores sul quale sembra che da lungo tempo avesse la mira pel ministero delle finanze; ma il Marchese dopo aver chiesto una notte per riflettere dichiarò francamente a Narvaez che il mezzo più sicuro onde riuscire all'intento era ch'egli stesso, Narvaez, rinunziasse all idea di rimettersi alla testa degli affari; in tal caso soltanto il Marchese di Miraflores acconsentiva ad esser primo Ministro e formare un nuovo Gabinetto. Il generale cedette alla franchezza del marchese; ed in poche ore questi potè presentare alla Regina una lista benchè incompleta de'suoi colleghi.

Nella notte del 12 al 13 egli ebbe una conferenza col sig. De Egana, cui propose il portafoglio della Giustizia; ma questi ricusò per causa, disse, d'impegni contratti con alcuni suoi Colleghi nel Parlamento.

Il portafoglio delle Finanze è stato offerto al Marchese di Casa-Riera, ricco capitalista che da parecchj anni abita a Parigi; ma non si ha sicurezza della sua accettazione, e in caso di rifiuto sono designati per quel posto i sigg. Pena-Aguajo ed il sig. Santillan.

Siccome peraltro il nuovo Gabinetto è per la massima parte costituito, sembra che dal seno di esso sia già emanata la notizia ch'ei conserverà le attuali Cortes, accetterà il *budget* ed il progetto di legge elettorale ammesso ultimamente dal Congresso, e fortificherà il potere Civile.

—Si assicura che il sig. Isturitz ha posto per condizione del suo ritorno agli affari, che immediatamente fossero date spiegazioni in Parlamento circa la nomina del general Narvaez alla dignità, di Capo Supremo dell'armata, e fosse fatto conoscere che ad esso era stato dato questo titolo d'onore senza speciali funzioni.

Infatti nella seduta del Senato del 14 il general Serrano ha prevenuto il Presidente, essere sua intenzione d'interpellare il Governo per sapere se la nomina di Narvaez a quella dignità era un'atto di cui il nuovo Gabinetto si rendesse responsabile; e in questo caso dovesse specificare la natura delle funzioni analoghe a questo nuovo impiego, non meno che le attribuzioni, gli emolumenti ec. del titolare. Siccome nissuno dei nuovi Ministri era presente all'adunanza, così il Presidente ha pregato il general Serrano a mettere in scritto la sua interpellazione cui sarà dato corso secondo il regolamento.

Il general Narvaez aveva richiesta la parola, ma il Presidente ha dovuto negargliela perchè non vi era discussione aperta.

—Scrivono da Madrid che il Duca di Rianzanares, ha comprato tutte le miniere che erano del signor Aguado. *(Deb. e Com.)*

OLANDA

Aja 31 Gennajo

Il Re ha nominato una giunta incaricata di negoziare un trattato di commercio col sig. Mercier, plenipotenziario belgio straordinario, e col generale Wilmar, ministro del Belgio presso la nostra corte. I membri di questa giunta sono i ministri degli affari esteri, delle finanze e delle colonie. *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 Febbrajo

Notizie ulteriori pubblicate dai nostri giornali sulla guerra del Caucaso:

Il numero dei circassi che tentò di difendere la selva di Hoitinsk, ascendeva a più di diecimila uomini; due giorni dopo la partenza del distaccamento russo, i montanari cominciarono a ritirarsi. — La superficie della selva distrutta, non è minore di 350 *desjetines*. Nelle varie scaramuccie che ebbero luogo quasi giornalmente, non rimasero sul campo, secondo il rapporto, che un ufficiale ed otto soldati russi. Si contarono però 6 uffiziali e 62 soldati feriti; inoltre due uffiziali e nove soldati non ricevettero che delle contusioni.

Nel giorno 16 dicembre fu veduto un corpo numeroso di circassi nella pianura di Koumuck che dirigevasi verso il fiume Terek. — Il luogotenente colonnello Ismirnow diede al nemico il più fiero combattimento co' suoi cosacchi, i quali in sì fatta occasione furono tratti in un'imboscata nel mezzo della selva, di dove tuttavia ebbero la fortuna di poter uscire per gli sforzi operati dalla retroguardia di *nogujes*; per cui il nemico dovette prendere la fuga ed abbandonare il bestiame di cui erasi impadronito. In questa lotta, i russi ebbero 57 uomini tra morti e feriti, e il nemico, oltre ai morti che portò seco, contava 100 feriti, lasciando pure sedici cadaveri sul campo di battaglia.

La Russia avendo chiesto alla Persia di impedire ai suoi sudditi di emigrare verso il Caucaso, lo Schah, mosso da scrupoli di religione su questo oggetto, inviò a Tiflis un suo ambasciatore; credesi però che in caso di bisogno, il generale Woronzoff, sarebbe pronto a rivolger le sue armi contro la Persia. *(G. Ver.)*

IMPERO D'AUSTRIA

Boemia

Scrivono da Lobkowicz, in data del 5 febbrajo, che l'Elba continuava a mantenersi a sei piedi al di

Digitized by Google

sopra della guardia normale; onde non si poteva ancora conoscere al giusto l'entità del danno che può aver recato. Il villaggio di Milikojed era minacciato di rovina totale, per la disalveazione del fiume. Però tanto gli abitanti coi loro averi, quanto il bestiame, erano stati posti in salvo sopra pontoni fatti venire da S. A. I. il sig. Comandante generale; e non si saprebbe abbastanza riconoscere lo zelo mostrato dalla milizia nella funesta congiuntura. Gl' inondati hanno già ricevuto, soccorsi in questo duro frangente, sì in danaro come in viveri ed asilo. Essi aspettano con trepidazione che le loro case siano liberate dalle acque che le invadono da dieci giorni.

E da Leipa in data del 29 gennajo:

« In dieci mesi la nostra valle del Polzen ed i circonvicini villaggi furono posti due volte orribilmente sott' acqua. Jer l'altro essa aveva superato d'un piede la piena del 29 marzo 1845. Il sobborgo oltre il fiume è nuovamente allagato, ed ebbe molto a soffrire dai flutti che irrompevano per le porte e le finestre. *(G. M.)*

EGITTO

Si hanno lettere di Alessandria del 10 febbrajo che recano in data del 3. le notizie del Vicerè dal Cairo. S. A. era tuttora ad Esnè e godeva di una salute eccellente; era sua intenzione di spinger la sua corsa fino a Souan. Un altro disegno si attribuisce a Mehemed Alì, quello cioè di fare quanto prima un viaggio in Europa. Prima di tutto andrà a Costantinopoli per prender congedo dal Gran-Signore, e quindi, dicesi, passerà in Italia e in Francia, avendo espresso più volte il suo desiderio di trovarsi a Parigi all'epoca in cui, secondo i Giornali, vi si troverebbe anche la Regina d' Inghilterra.

Ad Alessandria era arrivato l' ordine per la libera estrazione dei comestibili, ma si aspettavano altre istruzioni prima di pubblicarlo. *(Semaph.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Londra e di Parigi, 16 e 18 febbrajo, contengono poche notizie di speciale interesse. Le ultime corrispondenze di Nuova-York arrivate in Inghilterra parlano in senso totalmente pacifico delle note ventenze fra gli Stati-Uniti e la Gran Bretagna. — Le lettere di Lisbona annunziano che contro il Ministero Costa-Cabral erasi formata una forte opposizione diretta dal Duca di Palmella. — Gli ultimi avvisi del Messico indicano che Paredes era già in possesso della Capitale e di quasi tutto il paese. L'attiva parte che il Gen. Almonte (poco fa rilasciato dal Presidente Herrera che lo teneva prigioniero) ha presa in favore di Paredes, avvalorava la supposizione che l' Ex-Presidente Sant-Anna non sia estraneo al recente movimento. La divisione navale degli Stati Uniti nel Golfo del Messico avea ricevuto un rinforzo.

Le notizie di Spagna arrivate a Parigi non oltrepassano la data del 13. — La *Gaceta* dello stesso giorno contiene la nomina dei quattro Ministri Miraflores, Isturiz, Roncali, e Topete i quali erano già entrati in funzione. Per le finanze la nomina di case-Riera rimanevea, come si è detto, sospesa; per la Giustizia si designava come candidato il sig. L. Arazola. Il suddetto foglio conteneva pure la nomina di Narvaez al supremo comando dell'armata; e tutte queste ordinanze erano controfirmate dal ministro dimissionario Mayans. *(Deb. e Com.)*

Notizie del 18 da Algeri. — Il gener. Gentil si è messo in marcia colla sua truppa, ma non sappiamo per qual direzione, nè per qual oggetto. La voce corre ch' egli si diriga a Dellys. Jer l' altro si unì ad esso una parte delle truppe che comandava il Maresciallo Governatore. Questi colla truppa del gener. Bedeau, domenica scorsa, entrò nei paesi dei Beni-Kralfroun, tribù che ci fu sempre ostile e che egli ha punita rigorosamente. Il maresciallo e il gen. Bedeau si dirigeranno, per quel che sembra verso i Flissah. Si assicura che i kabili dell'Est hanno ricusato di unirsi a Abdel-Kader, e i capi di quelle montagne non hanno neppur voluto ricevere le lettere che a nome dell' Emiro si spargevano in gran numero fra di loro. *(Sem. e Corr. Tol.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 Febbrajo

Il giorno di jeri col favore di un cielo sereno e della mitissima temperatura che in quest' anno concede l' inverno, pose fine tra noi alla letizia del Carnevale, con un Corso di carrozze straordinariamente animato da un divertimento consueto in simile circostanza per altre Capitali ma per la nostra affatto nuovo.

Due furono le parti di questo divertimento, cioè: durante la luce del giorno il getto vicendevole fra i cocchj circolanti di mazzi di fiori, e di confetti quanto innocui alla percossa tanto inservibili alla commestione e perciò non eccitanti la plebe a pericolosa gara per l'acquisto; e dal tramonto del sole fino a un' ora e più di notte l'accensione negli stessi cocchj, di *moccoletti*, il movimento dei quali unito ai reciproci tentativi di rapirseli e estinguerli, offriva il bizzarro spettacolo d' una piccola guerra di scherzo, e di una curiosa alternativa di luce e di tenebre che or quà or là instantaneamente si avvicendavano.

Oltre l'usato fu anche il concorso come la gioja degli spettatori sì nazionali che esteri, richiamati dal previo annunzio di questa nuova festa; e fra tanta moltitudine che si abbandonava a tutta l' espansione dell' ilarità fu ammirabile la pienezza dell' ordine che senza misure coercenti, spontaneamente si conservò.

S. A. I. e R. il nostro Sovrano colla R. Famiglia si degnò d' intervenire alla seconda parte del Divertimento, che così fu chiuso nel modo il più conforme ai voti di quanti vi erano concorsi; e per chiunque ripensa ai sensi universalmente inspirati da quest' Augusto Sovrano, è facile immaginarsi che la comparsa di Esso e degli altri RR. Personaggi, fu il momento del più strepitosi applausi, renduti più vivaci dallo stato di contentezza e di giubbilo che dominava gli animi degli spettatori.

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 1.° Marzo a ore 10 e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

DA SIENA ALLA LEOPOLDA IN EMPOLI

SECONDA PUBBLICAZIONE

Pagamenti da *eseguirsi dagli Azionisti della Società per la Strada ferrata centrale Toscana nell' Anno* 1846.

Il Consiglio di Costruzione per la Strada suddetta veduti gli Articoli 14 dello Statuto sociale, e 10 del Manifesto del 30 Dicembre 1844, i quali vogliono che sia pubblicato l' ordine con cui in ciascun anno dovranno eseguirsi dagli Azionisti i pagamenti, con Deliberazione di questo infrascritto giorno, stabilì quanto appresso:

Primo. Nel corrente anno 1846 dovranno effettuarsi quattro pagamenti di lire cinquanta per ciascuno e per ogni Azione, equivalenti al quarto, quinto, sesto e settimo ventesimo.

Secondo. Il quarto ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 30 Aprile.

Il quinto Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 30 Giugno.

Il sesto Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 31 Agosto.

Il settimo Ventesimo a tutto il 31 Ottobre prossimi 1846.

Così il termine perentorio di che nell' Art. 45 dello Statuto sociale, oltre il quale le Azioni per cui non fosse stato pagato il relativo Ventesimo sono irrimediabilmente perdute ed annullate, spirerà.

Per il quarto Ventesimo il 30 Maggio.

Per il quinto Ventesimo il 30 Luglio.

Per il sesto Ventesimo il 30 Settembre.

Per il settimo Ventesimo il 30 Novembre prossimi 1846.

Terzo. Il giorno successivo a ciascuna delle sopracitate scadenze e dei relativi termini perentorj, ciascuno Agente ed il Cassiere della Società ad ore 12 meridiane faranno chiudere i respettivi Registri da pubblico Notaro, e dopo di ciò quelli Azionisti che in qualunque delle quattro sopradette scadenze dei termini perentorj, non avranno effettuato il dovuto pagamento, resteranno colle loro Fedi di Azione, perente, annullate e di niun valore senza potere opporre beneficio, o diritto alcuno di purgazione di mora, remissione in buon giorno, restituzione in integrum, o qualunque altro rimedio equitativo ec.

Quarto. Per ogni altro modo di procedere, in riguardo ai quattro pagamenti effettuabili nel 1846, restano in vigore, e dovranno essere applicate alle epoche respettive, le disposizioni degli Art. 5, 6, 7 dell' intimazione per il pagamento del 3 Ventesimo, del 6 Ottobre 1845 pubblicato nella Gazzetta di Firenze di N. 122 nel dì 11 dello stesso mese.

Quinto. Ogni qual volta gli Azionisti vorranno approfittare del comodo di pagare i respettivi Ventesimi presso gli Agenti della Società, piuttosto che presso il di lei Cassiere in Siena, conforme comanda l'Art. 83 dello Statuto sociale, si rammenta che starà a loro carico ogni eventualità ed ogni rischio che potessero avvenire, fino a che le somme non saranno entrate nella Cassa della Società in Siena.

Sesto. Gli Azionisti che vorranno approfittare del comodo di pagare fuori di Toscana presso gli Agenti della Società, dovranno in ogni pagamento corrispondere a questi quelle proporzionate spese bancarie uniformi all' uso di ciascuna Piazza; da non superare però il mezzo per 100, più la senseria per la rimessa, bolli, porti di lettere, e quant' altro.

Settimo. Nell' atto del pagamento del quarto Ventesimo saranno conteggiati e rilasciati i frutti a ciascuna Azione dovuti a tutto l'anno 1845, alla ragione del 4 per cento ed anno, conforme all'Art. 16 dello Statuto sociale.

A tale effetto presso il Cassiere, e presso gli Agenti della Società esisteranno delle tabelle indicanti il frutto dovuto a ciascuna Azione, a tutto l'anno 1845.

La somma che sarà rilasciata all'Azionista per saldo dei frutti che sopra, dovrà notarsi in piccole cifre con inchiostro rosso in un angolo della casella del quarto Ventesimo di ciascuna fede d'Azione, ma in caso di omissione di questa formalità, la ricevuta per l' eseguito pagamento del quarto Ventesimo starà a provare per la Società l' effettuato saldo dei frutti a tutto il 1845.

Ottavo. Il pagamento del quarto Ventesimo potrà essere effettuato anche al 31 Marzo prossimo, e gli Azionisti che lo salderanno a quell' epoca goderanno, dal primo Aprile successivo, conforme all' Art. 16 dello Statuto sociale, il frutto da esso stabilito, e di più potranno valersi dei cambi che appresso nelle seguenti piazze.

In Siena presso il Cassiere della Società.

In Firenze presso il sig. David Franchetti.

In Livorno presso i sigg. M. A. Bastogi e figlio, a lire cinquanta toscane per Azione senz' altro aggravio.

In Venezia presso i signori Abram di Mandolin Levi e C. al ragguaglio di lire austr. 99 per lire 100 toscane.

In Vienna presso il sig. Figlio del fu De Wertheimstein al ragguaglio di Fiorini 100 per lire 300 toscane.

In Augusta presso il sig. G. L. Schaezler a Fiorini 101 per lire 300 toscane.

In Franc-Forte sm presso i sigg. Fratelli Beyfus al ragguaglio di Fiorini 41 per Lire 100 toscane.

In Lipsia presso i sigg. Fratelli Dufour al ragguaglio dei Reisdaller 12 per Lire 50 toscane.

Per gli Azionisti che effettueranno il saldo del quarto Ventesimo al 30 Aprile presso le Case che sopra, restano stabiliti i seguenti cambi.

Siena Lire 50 per Azione.

Firenze e Livorno a Lire 50 1/4 per Azione senz' altro aggravio.

Augusta Fiorini 101 e 30 per Lire 300 toscane.

Francfort sm Fiorini 41 1/4 per Lire 100 toscane.

Lipsia Reisdaller 12 1/8 per Lire 50 toscane.

Venezia Lire 100 austr. per Lire 100 toscane.

Vienna Fior. 100. 30 car. per Lire 300 toscane.

Quelli che effettueranno il pagamento suddetto nel mese del termine perentorio, e così al 30 Maggio, soffriranno un aggravio del 1/2 per 100 sopra i cambi stabiliti per il 30 Aprile, anche pagando presso la cassa della Società in Siena.

Nono. I cambi ai quali dovranno effettuarsi gli altri tre pagamenti nel 1846, verranno stabiliti a tempo opportuno, con speciali pubblicazioni. Siena 31 Gennajo 1846.

Il *Segretario gerente* POLICARPO BANDINI

Il deposito dell'Istituto d'Ottica di Waldstein e Gross, lungo l'Arno N.° 1185. pian terreno, contenente un ricco assortimento di tutti i Generi d'Ottica i piu perfezionati, come: *Occhiali e Occhialetti* legati a piacere, *Canocchiali* da Teatro e da Campagna, *Microscopi* ec. ec. resterà in questa Capitale a tutto il dì 8 Marzo pros. venturo.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	106. —.	Augusta	... 90.	59. 1/8.
Bologna.....	... 30	106. 1/3.	Amsterdam ...	90.	95. 7/8.
Ancona.....	... 30	106. 2/5.	Amburgo...	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. —.	Londra.....	... 90.	49. 3/4.
Milano.....	... 30	100. 1/4.	Parigi.....	... 90.	99. 3/8.
Venezia.....	... 30	99. 3/4.	Lione.....	... 90.	99. 2/3.
Genova.....	... 30	99. 2/5.	Marsilia.....	... 90.	99. 7/8.
Trieste.....	... 30	59. 3/4.			

STRADA FERRATA LEOPOLDA

ORARIO DELLE PARTENZE

PER TUTTI I GIORNI INDISTINTAMENTE DEL MESE DI *MARZO* 1846.

PER PONTEDERA

	A ORE	A ORE	A ORE	A ORE	A ORE	A ORE
Da LIVORNO	»	8 1/2 antimeridiane	»	12 meridiane	3 pomeridiane	»
Da LIVORNO per PISA soltanto .	»	»	10 15m. antimeridiane	»	»	6 pomeridiane
Da PISA.	6 antimeridiane	9 antimeridiane	»	12 1/2. meridiane	3 1/2. pomeridiane	»
Da CASCINA	»	9 20m. antimeridiane	»	»	3 45m. pomeridiane	»

PER LIVORNO

	A ORE	A ORE	A ORE	A ORE	A ORE	A ORE
Da PONTEDERA	7 antimeridiane	»	10 1/2. antimeridiane	1 1/2. pomeridiana	4 1/2. pomeridiane	
Da CASCINA	7 10m. antimeridiane	»	»	»	4 40m. pomeridiane	
Da PISA	7 1/2. antimeridiane	9 15m. antimeridiane	11 antimeridiane	2 pomeridiane	5 pomeridiane	

Firenze 25 Febbrajo 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI Segret.

Digitized by Google

NUMERO 26.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 28 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 16 Febbrajo

Le due Camere del Parlamento continuano ad occuparsi senza interruzione dei piani riformisti di Sir Rob. Peel e degli affari d'Irlanda. Ogni altra questione non si agita che leggermente.

Il Duca di Richmond presentò jeri alla Camera dei Lordi più di 200 petizioni di diverse parti del Regno che reclamano contro l'idea d'abolire l'attuale *protezione* dell'agricoltura. I petizionarj giungono a domandare lo scioglimento della Camera dei Comuni prima che si tenti di risolvere la questione. — Petizioni dell'istessa natura vennero presentate anche dal Conte di Stradbroke.

Nella Camera dei Comuni, dopo una breve interpellazione sugli ultimi affari delle Indie, circa i quali fu risposto che non si avevano ancora dispacci officiali del Governatore, fu ripresa la discussione che riguarda le leggi de'cereali, e il Conte di March parlò contro il disegno di sopprimere i diritti *protettori* relativi tanto all'industria quanto all'agricoltura. — Rispondendo al sig. Sharman-Crawford il primo ministro dichiarò che nel corso dell'attuale sessione il Governo spera di poter presentare un *bill* che stabilisca legalmente i rapporti fra i possidenti e i fittuarj in Irlanda. — Sulla situazione di questo paese dichiarò O'Connell che oggi avrebbe fatta alla Camera la preannunziata mozione.

Questa mozione è stata effettivamente fatta nell'odierna seduta; ma null'altro possiamo dirne finora se non che Sir Rob. Peel ha parlato su quest'argomento e sulla libertà commerciale con un calore ed un eloquenza straordinaria unita ad una irresistibile forza di ragionamento. Lo *Standard* dice che questa discussione ha esercitato una grande influenza sull'animo degli speculatori.

Le relazioni che si ricevono dall'Irlanda medesima dimostrano che la situazione del paese è costantemente critica.

Una lettera di Dublino del 14 così si esprime:

« Il Governo ha adottato alcune misure in sollievo degli abitanti di quei luoghi che maggiormente soffersero per la deficienza delle patate. Il signor Russell che è in rapporto coll'ufizio del commercio parte questa sera per Kilkee, nella Contea di Clare, portando seco una quantità di biglietti stampati, nei quali si legge *che il portatore è miserabile per causa della mancata raccolta, e desidera di lavorare.* Questi biglietti dovranno esser firmati da tre possidenti; e chiunque si presenterà con uno di essi al sig. Russell, sarà immediatamente impiegato ai lavori delle strade o ad altre opere utili nel distretto.

« Lunedì mattina un commissario del Governo s'installerà a Kilkee per distribuire denaro e viveri in conto dei lavori, e tenerne registro. Eguali misure saranno prese in altre contee.

« Il *Cork-Reporter* dice che questi provvedimenti sono stati presi in grande, talchè i viveri si troveranno a sufficienza ovunque ne sia il bisogno. Parlasi fra gli altri generi, di 300 mila staja di gran turco la cui consegna è imminente, e che ridotte a farina saranno distribuite alle famiglie più indigenti. (*Deb. e Com.*)

INDIA

Un poscritto del *Semaphore* di Marsilia, del 20 febbrajo a ore 1 e mezzo di mattina annunzia ciò che segue:

« Il pacbotto inglese il *Vulcano*, capitano Grang, partito da Malta il 15, è giunto in questo momento nel nostro porto Questo pacbotto è latore della valigia delle Indie. Le notizie di Bombay sono in data del 17 gennajo, e di Calcutta del 9. Si è ricevuto con questo mezzo i ragguagli di tre importanti battaglie che hanno avuto luogo nel Punjaub fra i Sikhes e gli inglesi, nei giorni 18, 21, e 22 dicembre. I Sikhes vennero completamente battuti e ripassarono il Sutledge con una perdita di 91 cannoni. Anche gli Inglesi hanno molto sofferto. I generali Sir Rob. Sale e Sir J. M. Caskill e 61 ufiziali restarono uccisi, 100 ufiziali sono stati feriti, e più di 3000 soldati europei fra morti e feriti. Il territorio Sikhe, sulla riva sinistra del Sutledge venne riunito alle possessioni di S. M. B. secondo il proclama del Governator generale. La rendita annua di esso vien calcolata a 75,000 lire sterline. Si sta in aspettativa che l'armata inglese si avanzi fino a Lahore. (*Sem.*)

FRANCIA

Parigi 19 Febbrajo

La Camera dei Pari si occupa da qualche giorno di un progetto di legge tendente ad assicurare agli artisti o capi di fabbrica la proprietà esclusiva dei disegni o modelli di loro invenzione.

Nella Camera dei Deputati, la Commissione del *budget* ha intese dal ministro degli Affari Esteri le spiegazioni sull'aumento di alcuni titoli di spesa che egli ha creduto dover proporre, e che la Commissione ha adottato. L'altra Commissione dei fondi segreti ha sentita la lettura del rapporto steso dal sig. Duprat che sarà probabilmente comunicato domani in seduta pubblica.

—Siccome il recente trattato colla China riveste i Consoli di Francia residenti in quel paese di attribuzioni giudiciarie che alcuna legge non ha ancora loro conferite; così all'oggetto di preparare una tal legge il Ministro degli Affari Esteri, di concerto con quelli della Giustizia e della Marina, ha instituita una Commissione composta dei sigg. Lavergne, sotto Direttore dell'Ufizio degli Affari Esteri; Durand Claye, capo di sezione nel Dipartimento di Giustizia; Durand capo di sezione nel Dipartimento della marina; Ferriere-le-Vayer, Segretario della legazione francese nella China; Trecourt, redattore nell'Ufizio degli Affari Esteri; e De-Vaines, Auditore presso il Consiglio di Stato.

—L'ambasciatore del Marocco partendo da questa capitale per recarsi a Tolone ha ricevuto magnifici

Digitized by Google

regali dal Re; ed alcuni giornali dicono che abbia fatta una spesa di oltre a tre milioni per acquisti di oggetti delle nostre manifatture.

Sentesi da Tolone che un dispaccio del Ministro della marina ordinò di sospendere la partenza del vascello il *Nettuno* che dovea trasportare le truppe per la spedizione di Madagascar. La *Belle-Poule* però dovea partire alla fine di questa settimana per trasportare a Borbone le compagnie destinate al cambio di quelle che già vi stanziano, e i passeggieri che si recano in quella Colonia. — A Tolone stessa lavorasi con molta attività per armare il vascello a tre ponti il *Sovrano* che riceverà a bordo l'ammiraglio comandante la squadra d'evoluzione del Mediterraneo.

Scrivono anche da Tolone che il gen. Cavaignac domanda con grande insistenza un sufficiente rinforzo di cavalleria per essere in grado di far fronte con successo alle incursioni di Abd-el-Kader; domanda, aggiungono, che quel generale avea fatto più volte al maresciallo Bugeaud.

Per decisione Ministeriale, ciascuno dei reggimenti d'infanteria della guarnigione di Parigi dovrà somministrare un contingente di 60 volontarj per essere aggiunti ai corpi della stessa arme nell'armata d'Affrica.

— Un giornale annunzia la morte del già Sultano della piccola isola di Mayotte presso Madagascar stata ceduta alla Francia contro una rendita annua di 5000 fr.

—Si annunzia nelle corrispondenze di Barberia che il bei di Tunisi abbia dichiarato liberi tutti i negri che si trovano nella sua Reggenza, e prescritto che d'ora in poi qualunque schiavo venga a toccare il suolo tunisino abbia a ricuperar per questo solo fatto la libertà. L'esecuzione di questo decreto non cagionò, dicono, verun disordine. La maggior parte dei negri affrancati son rimasti presso gli antichi loro padroni, come servitori salariati.

—Il celebre compositore Donizetti, maestro di cappella alla Corte di S. M. l'Imperatore d'Austria, era venuto, or fan sei mesi, a Parigi per scrivere un opera. Egli fu poco dopo colto da un' infiammazione cerebrale, che minacciò di produrre uno sconcerto delle facoltà intellettuali; di maniera che gli estimatori di quel geniale compositore non erano immuni da inquietudine. Ora il maestro si è ristabilito abbastanza da poter lasciare Parigi in compagnia di un medico, per andare a passare il resto dell'inverno a Nizza sotto il balsamico cielo d'Italia, ed aspettare colà la totale sua guarigione. (*F. F.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il *Moniteur Algérien* del dì 15 reca quel che segue:

« Le più esatte informazioni non permettono più di dubitare che Abdel-Kader fosse nel campo che fu sorpreso il 7 dal gen. Gentil. Evidentemente era sua intenzione di penetrare nella Mitiggiah dal lato di mezzogiorno, e spargervi lo spavento piuttosto ancora che farvi un male reale. Le disposizioni prese dal Maresciallo hanno, anche questa volta, sventato i disegni dell'Emir. »

L'altro Giornale l'*Algérie* dice:

« Si annunzia che il Ministro della guerra ha ordinato la partenza per l'Algeria di due reggimenti di cavalleria e 4 mila uomini di infanteria. I fanti furono presi dai diversi reggimenti di presidio nei dipartimenti del mezzogiorno per portare a completo numero i corpi che si trovano nell'Affrica.

« Molti ufiziali dell'esercito dell'Affrica che si trovavano a Parigi in congedo hanno ricevuto l'ordine di tornar subito ai loro reggimenti. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Non si hanno da Madrid ulteriori notizie circa al nuovo ministero. I Giornali danno soltanto i seguenti cenni sui ministri che già nominammo: « Il Marchese di Miraflores è stato ambasciatore a Londra ed a Parigi; ei sottoscrisse il trattato della quadruplice alleanza. Il gen. Roncali presentò la difesa del gen. Leon dinanzi il Consiglio di guerra, che lo condannò a morte. Il sig. Isturitz era presidente del Consiglio al tempo della rivoluzione della Granja, ed è noto per l'energia della sua indole. Il sig. Topete è uno dei membri del tribunale supremo di guerra e di marina, ed ha nome d'essere uno frai migliori ufiziali della flotta spagnuola. Il sig. di Casa-Riera è uno dei più ricchi banchieri di Spagna; ei non ha ancora fatto le sue prove com'uomo politico, ma tutti rendono omaggio alla sua probità ed alla sua indipendenza. Egli è presentemente a Parigi. »

I lavori della strada ferrata da Barcellona a Matarò sono cominciati. Son essi i primi di questo genere che si intraprendono nella Spagna.

Alcune difficoltà sono insorte fra gli spagnuoli e i portoghesi sulle nostre frontiere. Sembra che i primi avessero preso sul territorio portoghese del legname e trasportatolo clandestinamente sul nostro. I portoghesi fecero il dì 5 un'irruzione a mano armata verso Viala-del-Bollo, provincia di Orense, e nella mischia vi furono parecchj feriti ed alcuni uccisi. (*Com.*)

PORTOGALLO

Le corrispondenze di Lisbona del 10 venute per la via d'Inghilterra confermano il cenno dato nel precedente foglio, in questi termini:

« L'indirizzo in risposta al discorso della Corona fu ammesso nella Camera dei Pari. La discussione del medesimo nella Camera dei Deputati fu molto tempestosa. La validità dell'elezioni suscitò speciali contrasti. Il Duca di Palmella manifestando una nuova diffidenza verso il Gabinetto, si è posto alla testa dell'Opposizione. Il ministro Costa Cabral, in seguito dell'attitudine presa dal Duca dichiarò alla Camera che se l'Opposizione continuava co'suoi discorsi ad eccitare il malcontento e la resistenza alle nuove leggi finanziere, egli non si sentiva forza bastante per sostenere ulteriormente l'amministrazione.

« Le truppe della guarnigione di Lisbona sono state tenute qualche notte in armi.

(*Deb. e C.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 13 Febbrajo

Fu qui aperta il 21 dello scorso mese, una sala pubblica fabbricata nello stile il più nobile ed elegantemente adorna, la quale secondo le stagioni potrà servire di sala di bagno o di nuoto, con un immenso serbatojo di ferro fuso contenente 18,000 *eimer* (circa 20,000 brente) di acqua, tratta dal Danubio, come pure potrà servire di sala da ballo capace comodamente di 400 a 500 coppie danzanti, oltre un numero triplice di persone che non ballino. Nella vicina Baden si sta presentemente disponendo qualche altro luogo di trattenimento misto; cioè una spaziosa scuola di nuoto all'aria aperta, che sarà nello stesso tempo, stabilimento di bibite e bagni minerali. La temperatura della sorgente, che è di 25 gradi, sarà moderata e regolata sui 18 a 19 gradi, e resa per conseguenza eguale a quella del così conosciuto e frequentato bagno a nuoto Voslau nei dintorni di Baden. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 8 Febbrajo

L'Imperatore di Russia ha nominato il Re delle Due Sicilie capo del reggimento di infanteria di mare della Neva, che indi in poi sarà chiamato Reggimento d'infanteria di S. M. il Re delle Due Sicilie; ed il principe reale di Wurtemberg capo del reggimento di dragoni di Nizni-Novogorod che prenderà il nome di Reggimento di dragoni del principe reale di Wurtemberg. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Tre ufiziali, che il Governo francese ha messo a disposizione del Ministro della Guerra di Turchia, i sigg. Magnan, Mongino e Duprenil, sono giunti a Costantinopoli coll'ultimo arrivo del piroscafo. Essi

furono presentati al Ministro della guerra, e a quello degli affari esteri, che han fatto loro una benigna e graziosissima accoglienza. Dovevano poi essere presentati al Sultano.

Si parla in Costantinopoli d' inviare in Europa alcuni giovani musulmani. Questi giovani si debbono prendere fra gli alunni delle scuole del governo, e per conseguenza avrebbero già qualche cognizione speciale, e saprebbero un po' la lingua francese, il che gli ajuterebbe a porre il loro tempo a profitto.

— La notizia che il Bey di Tunisi ha a abolito la schiavitù nella sua Reggenza è positiva. Questa sua risoluzione fu comunicata ai Consoli europei con una lettera circolare. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 20 riportano estesamente il discorso pronunziato da Sir Rob. Peel nella Camera inglese, facendone grande elogio non tanto per le sue bellezze oratorie, quanto per essere scevro dal così detto spirito di partito e fondato unicamente sulla ragione comune. La parte di questo discorso che ha prodotto un singolare effetto è stata quella in cui l'oratore ha usato mirabilmente di rappresaglia contro i suoi antagonisti, che dal principio della discussione in poi non aveano cessato di assalirlo giornalmente, ora con serie invettive ora con amari sarcasmi, cui egli avea sempre opposto indifferenza e silenzio. Nella seduta di lunedì Sir Rob. Peel si abbandonò a tutto il piacere della ribattuta. Il partito della opposizione *protezionista* fu esposto al dileggio e alle risa dell'assemblea. Gli oratori di questo partito e specialmente i sigg. Scott, Colquhoun e Miles furono l'oggetto di comparazioni bizzarre, e di apostrofi spiritose, sempre però tali da non offendere nè l'individuo nè la corporazione.

Spagna. — Siamo tuttora alle notizie del 13. Il ministro delle finanze non è ancora nominato definitivamente. I RR. Decreti che riguardano la dimissione dei Ministri antichi, e l'elezione dei nuovi, si fanno distinguere per un frasario insolito. Quello per esempio che riguarda il sig. Martinez de la Rosa dice che S. M. lo esonera dalle sue funzioni; quello concernente i quattro Ministri Mayans, Armero, Mon e Pidal dice, che avendo accettata la dimissione del Presidente del Consiglio S. M. ordina ad essi di rimettere i loro respettivi Portafogli. Quello che eleva il gen. Narvaez alla dignità di Capo Supremo dell'armata, esprime il desiderio di S. M. di manifestare in modo pubblico e solenne la sua R. sodisfazione per le prove di fedeltà e d'attaccamento da esso dategli in ogni epoca e specialmente in quella del suo ministero.

La *Gazzetta* pubblica anche un'altro decreto firmato dal Ministro Mon l'antivigilia della sua dimissione e relativo alla riforma monetaria. L'unità monetaria di tutta la Spagna sarà il *Reale*. Esso sarà diviso in *otto quartos e mezzo*, ossia in 34 *maravedis*. Le monete d'argento che verranno coniate nelle zecche del regno saranno: il *duro*, del valore di venti reali; la *peseta*, moneta da 4 reali; la *media peseta*, o moneta da due reali; ed il *reale* semplice, sostituito a quello di *veglione*. Le monete francesi da cinque franchi continueranno ad esser ricevute per il valore di 19 reali; ma a datare da 4 mesi dopo la pubblicazione di questa legge, la circolazione di ogni altra moneta estera d'oro e d'argento sarà proibita, ed esse non verranno ricevute se non che per il loro valore intrinseco.

Siccome grandi abusi accadevano alla Borsa di Madrid per le operazioni *a termine* sui fondi pubblici, un'altro R. Decreto dichiara che dalla scadenza del 30 aprile in poi tali operazioni non potranno più produrre obbligazione civile, nè dar luogo, per conseguenza, ad alcuna azione giudiciaria. Questa misura è stata accolta con piacere dalle oneste persone d'affari *(Deb.)*

Firenze 22, 23 e 24 Febbrajo

Nella Chiesa de' RR. PP. Scolopi di S. Giovannino ne' suddetti giorni ha avuto luogo la graditissima consueta Funzione delle *Quarantore*, fatta con solenne pompa dalla pia Congregazione di Maria SS. Addolorata e S. Giuseppe Calasanzio, posta sotto la protezione dell'Augusto nostro Sovrano Leopoldo II, e della quale è stato benemerito e splendidissimo Presidente per tre anni il *Cav. Priore Mario Mori-Ubaldini Conte degli Alberti*. Alla Festa magnifica sono accorsi in folla i fedeli, richiamati, anche in giorni di mondani passatempi, dal bell' apparato del signor Ferdinando Bardi, da tre elegantissimi e ben tessuti discorsi morali, in cui il P. *Eustachio Della Latta*, maestro di Umanità nel Nobil Collegio Tolomei di Siena, seppe con scelta eloquenza sviluppare importantissimi argomenti, e da un nuovo Sacro Oratorio del Maestro *Luigi Gordigiani* benissimo eseguito da più celebrati nell'arte musicale ed espressamente composto per ordine del lodato Presidente della Congregazione. Ha per titolo *Ester*, e la poesia veramente biblica del melodramma, scritto dal P. *Geremia Barsottini* delle Scuole Pie, è stata rivestita di elette armonie maestose e solenni, strumentate con gran ricchezza e sapere, da risvegliare negli uditori l'idea del fasto della corte di Susa, da fare udire i cantici nazionali delle compagne dell'ebrea eroina, le quali o festeggiano le sue nozze col monarca persiano, o rammentano in terra straniera le glorie del regno di Giuda, e i lamenti di un popolo disperso, minacciato d'esterminio per le trame di ambizioso cortigiano, e le preghiere animate dalla speranza e dalla fede, e i plausi del trionfo, e i fremiti della superbia umiliata, e il grido di gioja di un popolo che vede la virtù premiata da un re magnanimo e giusto.

La stessa pia Congregazione che pel triennio successivo nell'adunanza dell' 8 Febbrajo elesse per nuovo Presidente il signor *Gio. Batt. Fossi* e in vice-Presidente il Cav. Priore *Guido Giuntini*, farà nella Chiesa suddetta in giorno destinato i consueti suffragj pei Congregati e loro parenti defunti, e intanto ha conferite le solite Doti per alcune Fanciulle da nominarsi dai suoi componenti estratti a sorte.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione rende noto ai sigg. Portatori d'Azioni che a contare dal 1 Marzo prossimo potranno incassare i frutti semestrali per cadauna azione cioè lire 1, 16, 8 per quelle che pagarono le rate 2da. e 3za. alle scadenze del 3 Novembre 1845, e 3 Febbrajo 1846;

1. 13. 4 per quelle che pagarono la 2da rata al 3 Novembre 1845, e la 3za dopo il 3 Febbrajo 1846; come pure per quelle che pagarono la 2da rata dopo il 3 Novembre 1845 e la 3za nel 3 Febbrajo 1846;

1. 10. — per quelle che pagarono le rate 2da. e 3za. dopo il 3 Novembre 1845, e 3 Febbrajo 1846; nelle segnenti piazze:

In Livorno, presso il sig. A. M. Cecconi Cassiere della Società, alla pari;

In Vienna, presso il sig. L. F. Heine, al cambio di L. 393, per 100 fiorini correnti;

In Augusta, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Caraitani 59 1/2 per L. 3 di Toscana;

In Trieste, presso i sigg. Morpurgo e Parente, al cambio di Lire 303 per 100 Fiorini correnti;

In Milano, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di Lire 99 austriache per Lire 100 di Toscana;

In Venezia, presso il sig. Ab. di M. Levi, al cambio di Lire 98 3/4 austriache per L. 100 di Toscana;

In Genova, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C. al cambio di centesimi 85 1/4 per una Lira di Toscana; il tutto franco di provvisione e spese.

Livorno 23 Febbrajo 1846

Per il Consiglio di Costruzione

Visto. *Il Presidente* P. A. ADAMI — *Il Segretario* GIO. GOFF. UBRICH

AVVISI

Nasin Zargan D'Abel di Tripoli è partito da questa Capitale lasciando il suo Deposito dell'acque orientali pel male dei denti al Caffè delle Stinche vecchie.

Allottasi una Calesce per Ambo determinato a soldi undici, all'Estrazione di Firenze di 9. Maggio prossimo. La vendita di detti Ambi si farà in Firenze presso Gaetano Orecchioni Via Parione proprietario di essa, Doney da S. Trinita, Vitali in Mercato Nuovo, in Pisa presso Natale Giannini Lungo l'Arno dalla Maddalena, in Livorno Giuseppe Ungheretti Sellaro in Via Colonnella, in Siena da Pasquale Del Tungo Sellaro in Camullia.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombinna, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'Inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

BURNIER E GRILLI

PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

PRESSO LA PORTA AL PRATO IN FIRENZE

Nuovo Catalogo per la primavera 1846 *che si distribuirà gratis allo Stabilimento e si manderà franco per la Posta a chi ne farà richiesta.*

Questo Secondo Supplemento al Catalogo Generale contiene i prezzi fissi di tutti i Semi i più pregiati da Ortaggio, da Fiori e da Gran Coltura recentemente ricevuti dai primi Stabilimenti d'Agricoltura e d'Orticoltura di Parigi, Londra, Belgio, Olanda e d'Italia.

Essendo giunta la Stagione propizia per qualunque piantazione ci facciamo un dovere di render noto ai signori Dilettanti che sono state viemaggiormente estese le nostre colture ed arricchite le nostre collezioni in qualsiasi genere per la prontezza e vastità della moltiplicazioni, così ci siamo posti in grado di facilitare sommamente i prezzi e garantire la identità della qualità.

Lo Stabilimento ha dei Giardinieri decoratori esperti per la creazione di qualunque Giardino a prezzi moderatissimi fissati sul Catalogo, ed i sigg. Amatori che volessero approfittarsene resteranno pienamente soddisfatti per la scelta delle Piante occorrenti. Si può stabilire i prezzi anticipatamente ovvero tutto a cottimo.

Dietro l'annunzio sopra l'ultimo nostro Catalogo abbiamo scartate tutte le qualità inferiori della nostra collezione di Camelie che vendiamo, come scarti senza nome, piante forti e ramificate, da 3 a 4 Paoli cadauna.

NB. Alcuni Mercanti di Piante si sono approfittati del nome del nostro Stabilimento onde esitare le loro Merci; è per questo che ci crediamo in dovere di avvisare i sigg. Dilettanti, per ogni e qualunque ragione, che non abbiamo nessuno interesse con i medesimi.

In seguito dell'Art.° inserito dal Giardiniere sig. Antonio Pecchioli nel N.° 24. della presente Gazzetta riguardante la Camelia Contessa Nencini ci facciamo un dovere di render noto che la medesima fù messa in commercio da noi nel 1844. sotto quel nome, e non come nata nel Giardino del suddetto sig. Pecchioli perchè fino dal Maggio 1841. diventammo possessori della Madre Pianta, e sue approssimazioni che contavano in tutto 60. foglie e che acquistammo in questa Città pagandola 600. franchi al sig. Gio. Freppa.

BURNIER, E GRILLI.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 1 Marzo per Genova e Nizza.

Partirà il 6 detto per Civitavecchia.

CASTORE

Partirà il 2 detto per Civitavecchia e Napoli.

Partirà il 9 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 4 detto per Genova e Marsilia.

Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

DILIGENZE TOSCANE

GRAN RIBASSO DI PREZZI

Partenze tutte le sere a ore 9.

Per { Pontedera . . . . . *Lire* 5 — —
{ Pisa . . . . . » 6 — —
{ Livorno . . . . . » 8 — —

Firenze li 26 Febbrajo 1846.

LUIGI ORCESI

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

ALLA LIBRERIA DELL' ALFIERI

in Via Taddea N.° 5162 primo piano

Oltre un assortimento di Opere sì italiane che francesi consistente in diverse edizioni di tutti i Classici italiani, Medicina e Chirurgia, Legge, Storia ed una scelta collezione di Romanzi e Opere Teatrali, si troveranno vendibili le seguenti Opere di ultima edizione: Il nuovo Vergani o Grammatica inglese ad uso degli Italiani, Opera di Alfredo Elwes P. 2. 1|2. — Il nuovo Segretario Italiano ossia Modello di Lettere sopra ogni sorta di argomenti con le loro risposte 1. 1|2. — Zanobetti, Aritmetica Mercantile o nuovo Abbaco per la Gioventù P. 1. 1|4. — Goudar, Grammatica italiana-francese P. 2. 1|2. — Azzelio D. Massimo, Ettore Fieramosca o la Disfida di Barletta P. 2. — Pellico, Le mie Prigioni P. 2. 1|2. — Lojano, Quaresimale P. 4. 1|2. — Deani, Quaresimale P. 4. 1|2. — Detto, Orazioni Panegretiche P. 3. — Bulgarini, Assedio di Siena P. 4. — Milton, Paradiso Perduto P. 2. 1|2. — Soave, Grammatica italiana P. 1. — Puoti, Detta P. 1. 1|2. — Prosodia Latina P. 1. — Il Cuciniere moderno P. 2. 1|2. — Fenelon, Avventure di Telemaco P. 3.

IL POVERO NANNI SARTO DI LUCERNA

RACCONTO MORALE

Tradotto dal Tedesco da Dante Papi.

Questo libretto è adattatissimo per i giovanetti popolani, e può servir loro di utilissima e piacevole lettura poichè è pieno di massime religiose e di ottimi precetti per formare il cuore agli artigiani.

Un volumetto in piccolo 8.° *di pagine* 104.

Si vende in Firenze da Giovanni Montelatici, Cartolaro e Librajo, in faccia al Fisco, al prezzo di un Paolo.

Il deposito dell'Istituto d'Ottica di Waldstein e Gross, lungo l'Arno N.° 1185. pian terreno, contenente un ricco assortimento di tutti i Generi d'Ottica i più perfezionati, come: *Occhiali e Occhialetti* legati a piacere, *Canocchiali* da Teatro e da Campagna, *Microscopi* ec. ec. resterà in questa Capitale a tutto il dì 8 Marzo pros. venturo.

STABILIMENTI DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETA' ARPIN E C. A FIRENZE

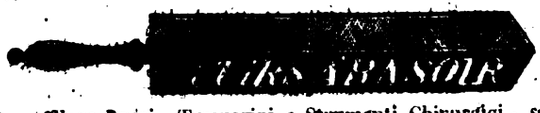
I signori Azionisti restano prevenuti che ai termini dell'Articolo 29. degli Statuti Sociali l'Adunanza generale annuale avrà luogo il 15. Aprile prossimo a mezzo giorno Piazza S. M. Novella N.° 4377.

Oltre all'esame dei conti dell'anno 1845., che forma l'oggetto principale di questa riunione, l'Adunanza avrà ancora ad occuparsi di affari importanti, per cui i signori Azionisti sono pregati a volervi assistere personalmente o almeno a farvisi rappresentare.

Per esservi ammesso bisogna essere proprietario legale di cinque Azioni almeno, oppure incaricato di procura di altro proprietario del medesimo numero di Azioni: inoltre è necessario di farsi inscrivere almeno due giorni avanti sopra una lista che a tale oggetto verrà aperta alla sede della Gerenza, Piazza S. M. Novella N.° 4255. il dì 8. e chiusa irremissibilmente il dì 13. dello stesso mese di Aprile.

Firenze 28. Febbrajo 1846.

IL RELSOM PRISMA MAGNETICO



Per affilare Rasoj, Temperini e Strumenti Chirurgici, *senza bisogno della Pietra.* — Si potranno avere per *un mese solo* ancora in Via Calzajoli presso i sigg. Hirsch e Comp.ª Ottici di Vienna, ai prezzi della fabbrica da Paoli 3 fino a Paoli 15.

SI POSSONO PROVARE GRATIS

AGLI AMATORI DELL'ORTICULTURA

Continua giornalmente la Vendita delle Piante di Camelie giunte di recente in Firenze, provenienti dal rinomato Stabilimento VAN HOUTTE DI GAND, il di cui deposito trovasi al Giardino in Via S. Leopoldo.

NB. I sigg. Compratori goderanno d'ogni possibile facilitazione e discreti prezzi.

Recapito presso il Giardiniere Marco Conti, Palazzo Nencini Via S. Gallo dalle ore 7. alle 9. dalle 10. alle 12. e dalle 3. alle 5.

NB. Nell'Articolo in data di Firenze, inserito nella Gazzetta N.° 24, riguardante i Nomi dei Banditori Evangelici, ove dice: « *I. e R. Basilica di S. Lorenzo.* Molto Rev. sig. Bernardino Bruschelli, vice-Rettore del Seminario Vescovile di Colle » deve dire: « vice-Rettore del Seminario Vescovile di Cortona. »

Numero 16. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 28. *FEBBRAJO*

ESTRATTO

Del pubblico Istrumento del dì 23. Agosto 1845. rogato Ser Ferdinando Cartoni, registrato in Firenze li 2. Settembre successivo da Nobili.

Col ridetto pubblico Contratto la sig. Margherita di Lorenzo Lamperi moglie del sig. Paolo Giachetti acquistò in compra da detto suo merito i seguenti Stabili cioè

Una Casa posta in Firenze in Via Chiara Popolo di S. Pelice in Piazza segnata di Numero Comunale 2654. con rendita imponibile di L. 104. e cent. 23. valutata Scudi 300.

Altra Casa posta nella Comunità di Sesto Popolo di S. Piero a Quarecchi con rendita imponibile di L. 30. e cent. 18. valutata Scudi 200.

Il dominio utile di altra Casa posta in Firenze in Via Chiara Popolo di S. Felice in Piazza segnata di Numero Comunale 2653. con rendita imponibile di L. 161. e cent. 45. valutata Scudi 850.

Altra Casa posta come sopra segnata di Numero Comunale 2244. con rendita imponibile di Lire 166. e cent. 67. valutata Scudi 250.

Il dominio utile di altra Casa posta come sopra segnata dei Numeri Comunali 2254 e 2255. con rendita imponibile di L. 173. e cent. 54. valutata Scudi 600.

Qual compra, e vendita fù fatta per i suddetti convenuti prezzi insieme facienti la total somma di Scudi 2700. oltre le spese di contratto, registro, volture e contratto di assenso al passaggio quanto ai Beni enfiteutici, ed ogni altra relativa da sopportarsi dalla compratrice; ed in oltre colle seguenti condizioni.

Che il suddetto prezzo di Scudi 2700., e frutti come appresso, previa la compensazione del credito, che la compratrice per causa delle sue doti in Scudi 2500. resultanti dal pubblico Istrumento del dì 16. Novembre 1843. rogato Visconti ha col sig. venditore, dovesse per ogni resto dalla compratrice stessa pagarsi dietro Purgazione d' Ipoteche, e giudizio d'ordine a forma delle Leggi vegliantì a spese del venditore prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti suddetti.

Che gli effetti della suddetta vendita dovessero partirsi dal giorno del ridetto contratto, e così dal 23. Agosto 1845.

Che dovesse dalla compratrice da quel giorno corrispondersi sul residuo prezzo al netto di detta compensazione, il frutto recompensativo alla ragione del 4. per 100. all'anno.

Che parimente da detto giorno si dovessero dalla compratrice sopportare le imposizioni di detti Stabili.

Che frattanto si intendesse riservato a favore del sig. venditore, e suoi creditori il dominio sinchè la compratrice non avesse effettuato il pagamento del suddetto prezzo, e suoi frutti come sopra.

La voltura di detti Stabili venne dalla sig. Margherita Lamperi nei Giachetti eseguita ai campioni estimali della Comunità di Sesto li 6 Settembre 1845. e a quelli della Comunità di Firenze li 17. Dicembre 1845.

La pubblicazione del presente estratto è stata eseguita per operare la Purgazione delle Ipoteche, e Privilegj gravanti i suddetti Stabili in conformità delle Legge.

Dichiara la ridetta compratrice di avere esibita sotto dì 1.° Dicembre 1845. la domanda di Purgazione d'Ipoteche nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze e di avere depositati colla medesima i documenti dalle Leggi vegliantì richiesti, fra i quali la di lei offerta di essere pronta a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detti Stabili dentro la concorrenza però dei riferiti prezzi.

Il Tribunale dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria sarà quello di prima Istanza di Firenze.

D. G. *François.*

L'Avvocato Simone Seghieri Bizzarri di Montecarlo rende noto ad ogni buon fine, ed effetto che Egli non intende di esser tenuto, nè in verun modo obbligato per gl'impegni che possono contrarre i di lui fratelli tanto per vestiario, che per qualunque altro titolo; E più specialmente poi per quelli che possa contrarre, ed aver contratti il Canonico Antonio, altro suo fratello, il quale col Contratto de' 23 Agosto 1845 donò ai fratelli l' universalità dei suoi Beni.

Il Potestà Regio di Bibbiena per mezzo di Editto affisso nel 30 Gennajo 1846. rende noto al Pubblico, che il sig. Paolo del fù Angiolo Mauri è sempre stato, ed è tutt' ora domiciliato nella Terra di Bibbiena, e però unicamente a quel Tribunale dovrà ricorrere chiunque abbia interesse notificargli qualunque siasi atto per tutti gli effetti che di ragione.

Dott. *Filippo Gherardi.*

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo Turno Civile.

All' Udienza del dì 11. Decembre 1845. ha proferito il seguente Decreto nell Giudizio d'apertura di Graduatoria fra

Il sig. Francesco Pallini possidente domiciliato a S. Ma delle Grazie Potesteria di Pratovecchio rappresentato da Messer Tarquinio Grossi, e

Il signor Antonio Del Sere possidente domiciliato a Papiano.

Omissis narratis et visis.

Inerendo all'istanza esibita in Atti per parte del sig. Francesco Pallini li 9 Dicembre corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del signore Antonio del Sere e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni acquistati dal sig. Istante col pubblico Contratto rog. Ser Tommaso Beni li 30 Aprile 1844. reso certo, e definitivo mediante purgazione d'Ipoteche per la somma di L. 6674. e soldi 10, e frutti relativi di ragione. Nomina Messer Francesco Brizi per la compilazione del relativo Progetto, ed assegna ai predetti Creditori il termine legale di trenta giorni ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti a forma della Legge. Spese da prelevarsi con privilegio dal prezzo antedetto.

Firmato all'originale

Alssandro Gatteschi Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

Per copia conforme

Mess. *Tarquinio Grossi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Samminiato alla pubblica Udienza de'22 Gennajo 1846.

Inerendo alle istanze dei sigg. Luigi e Agostino padre e figlio Bastianoni avanzate in atti con scrittura de'12 Gennajo corrente, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del sig. Raffaello Landucci e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei beni escussi a pregiudizio di detto sig. Landucci, e consistenti in un appezzamento di Terra ortiva recinto da muro, situato presso Montelupo, liberato al sig. Avv. Domenico Tosi per L. 800; in una Casa posta in Motelupo in Via S. Carlo, liberata al signor Giuseppe Vanni per L. 2046; e in una Casetta di due stanze in luogo denominato « L'Aja » aggiudicata ai summentovati sig. Luigi e Agostino Bastianoni per L. 315. 11. 1.

Omette atteso lo scarso numero dei Creditori suddetti la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria.

Assegna ai Creditori medesimi il Termine di giorni tranta ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti.

E pone le spese del presente Decreto a carico dei prezzi suddetti prelevabili dai medesimi con privilegio.

E. Branchi Presid.

A. Boschi Coad.

Per copia conforme salvo ec.

Dott. *Francesco Vallesi.*

AVVISO

PER VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto stato proferito dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 16 Gennajo 1846. alle istanze del signor Vittorio Bonifazj possidente domiciliato a Pifigliano.

La mattina del dì 7. Aprile 1846 alle ore 11. avanti la Porta del detto Tribunal Collegiale sarà proceduto alla vendita per mezzo dell'Asta pubblica

Di uno Stabile rustico situato nella Comtà di Manciano Comunello di Montemerano in luogo detto i Laschi diviso in cinque Particelle descritto nel Catasto estimale della Comunità suddetta sotto la lettera E. della estensione di Moggia dieci circa espropriato a danno di Marianna, e Rosa fra di loro sorelle, e figlie del fù Francesco Tassoni possidenti domiciliate a Montemerano sul prezzo resultante dalla Perizia giudiciale eseguita dal sig. Santi Petrelli, ed ascendente a L. 3809. 6. 8. e colle condizioni di che in atti.

Dalla Cancelleria del Tribunale Collegiale di Grosseto questo dì 16. Febbrajo 1846.

Gio. Batta. Manciati Coad.

Per copia conforme

Mess. *Angiolo Contri* Proc.

Omissis.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze dei sigg. Filippo e Cesare Fratelli Tarloni braccianti domiciliati a Campiglia d'Orcia contenute nella loro scrittura dello stesso giorno ammesse ed ammette i medesimi fratelli Tarloni al beneficio della astenzione dell'Eredità lasciata dal loro comun Genitore Francesco Tarloni, mancato ai viventi nel 25. Decembre 1845.; ed ordina che ciò sia reso noto per mezzo di pubblico Editto, con l'inserzione del presente Decreto nel Giornale degl' Atti Giudiziarj a tutti gli effetti voluti dalla legge, e tutto ec.

Digitized by Google

Così decretato alla pubblica Udienza tenuta nel Tribunale dell'Abbadia San Salvadore li 12 Febbrajo 1846.

Firmato *G. Sacchetti* V.° B.

Per copia conforme

D. *Giuseppe Volpini* Proc.

Visto *P. Palagi* Canc.

I sigg. Cristiano, e Giovanni Trepp, e Giovanni Lenz Confetturieri domiciliati in Livorno, associati fra loro in nome Collettivo sotto la Ditta « Fratelli Trepp, e Lenz » hanno sciolta prima del tempo convenuto la società predetta, della quale sono rimasti accollatarj i sigg. Cristiano, e Giovanni Trepp conforme resulta da un atto privato del 17 Febbrajo corrente, depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, e pubblicato nei modi legali, come dagli Atti di N.° 722. del 1845. perlochè detti sigg. Cristiano, e Giovanni Trepp intimano tutti coloro, che avessero titoli di credito validamente costituiti verso la cessata Ditta « *Fratelli Trepp, e Lenz* » ad esibirli a detti Accollatarj al loro domicilio in Livorno entro il quindici Aprile prossimo protestandosi contro i ritardatari della refezione dei danni e quanto altro ec.

Livorno 24 Febbrajo 1846.

Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

EDITTO

Si rende noto che con Decreto, proferito dalla Giudicatura Civile di Pisa nel 14 Febbrajo corr., è stato assegnato il termine di giorni 40 agl' interessati nell' Eredità del sig. Augusto Lebrun di nazione Francese, defunto in detta Città il 13. del mese preavvertito, ad avere fatto costare a questo Tribunale dei diritti competenti sulla rammentata Eredità.

Dalla Cancelleria del Giudice Civile di Pisa

Li 17 Febbrajo 1846.

P. Spagna.

Laura Paggi dimorante in Cortona rende noto per tutti gli effetti di ragione, che tutti gli Oggetti di Mobilia, Attrezzi e Biancheria esistenti nella Casa di sua attual dimora sono di sua intiera proprietà, a scanso d'ignoranza.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del sig. Giuseppe Andreini possidente domiciliato ai Bagni di Montalceto, come Tutore dei figli pupilli Maria, Santa, e Domenica del fù Lorenzo Farfarini e Lucia del fù Antonio Farfarini, e di Annunziata, e Giovan Paolo del fù Lorenzo Farfanini e di Angelo del fù Antonio Farfarini e di Luigi del fù Antonio Farfarini anzi del fù Giuseppe Farfarini costituiti nella maggiore età, e tanto essi quanto detti pupilli agricoltori possidenti domiciliati nel Comune d'Asciano tutti rappresentati da Messer Norberto Valentini, ed in sequela della deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei primi del dì 9 Ottobre 1845. omologata con Decreto di detto giorno dal Regio Tribunale di Asciano e successivo Decreto d'autorizzazione proferito dall' Ill.° sig. Vicario Regio del Tribunale di Monte San Savino sotto dì 23. Febbrajo 1846. e della destinazione di giorno fatta dal sig. Cancellier Civile di detto Tribunale, la mattina del dì 15 Aprile 1846 a ore undici avanti la Porta esterna del medesimo si procederà all' Incanto per la Vendita Volontaria in un sol Lotto degli infrascritti beni in comune posseduti ed indiviśi fra detti maggiori e minori Farfarini costituenti il così detto podere di Sant'Alloro per il prezzo totale ed al netto ad essi attribuito dalla perizia del sig. Giovan Battista Chini del dì 15 Settembre 1845 in atti esistente montante a scudi 876. 3. 5. — e con tutti gli altri oneri e condizioni di che nella Cartella relativa in atti prodotta.

Unico Lotto

Un Podere detto Sant'Alloro composto di casa colonica e di tre vasti tenimenti di terra parte lavorativa vitata, e nella massima parte boschiva con querci, quercioli e frascaglie dell'estensione in tutto di braccia quadre 1,532,786. situato nel Popolo di San Fiburzio a Gargonza, Comunità di Monte San Savino corrispondente nel nuovo Catasto alle particelle di N.° 465. 466. 467. 468. 469. 464. 471. 472. 478. 501. 494. art. di stima 280. 281. 282. 284. 285. 290. 299. 302. 307. 362. 362. bis in Sez. I. ed in Sez. I. 611. art. di stima 129.; ed in Sez. C. 1991. art. di stima 665. gravato in totale della rendita imponibile di L. 118. e cent. 99. confinato come in detta relazione e stimato al netto Scudi 876. 3. 5. —

A. Veneziani C.

Dott. Norberto Valentini Proc.

Con Pubblico Istrumento del dì 20 Febbrajo 1846 a rogito di Ser Lodovico Ercolani Notaro Regio residente in Asinalunga e registrato a Montepulciano li 23 successivo il sig. Domenico Bufalini nell' interesse delle proprie figlie Giuseppa e Maddalena, e la signora Regina Bufalini Consorte dell' Eccellentissimo sig. Dott. Liberato Palmerini, e da questi assistita, tutti possidenti domiciliati a Torrita, dichiararono accettare con benefizio di Legge e d' inventario l'eredità intestata della fù sig. Francesca Pini vedova del già sig. Gaetano Testi defunta nel Castello delle Serre li 16 Settembre 1845. è devoluta alle ricordate sigg. Giuseppa, Maddalena, e Regina Bufalini di lei nipoti ex fùlia, e però assegnano il termine di due mesi decorrendi da questo infrascritto giorno a chiunque avesse interessi attivi con detta eredità ad aver presentati i relativi titoli al ricordato sig. Domenico Bufalini al suo domicilio in Torrita, altrimenti decorso quel termine si avranno per insussistenti, ed imposto loro un perpetuo silenzio.

Li 27 Febbrajo

Massima Alterini come madre e Tutrice del pupillo Giuseppe del fù Angiolo Raggioli di Porrena nella Comune di Poppi dietro la deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela del detto minore presa sotto di 13 Febbrajo 1846 omologata con Decreto del Tribunale di Poppi del dì 14 Febbraio detto, in esecuzione di altro Decreto proferito dal medesimo Tribunale sotto dì 17 dello stesso mese di Febbrajo, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che la mattina del 4 Aprile 1846. a ore undici saranno esposti in vendita al pubblico incanto avanti la porta del ridetto Tribunale gli appresso Stabili per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sulla stima eseguita dal perito signor Giuseppe Gatteschi approvata, ed esistente in atti.

Una Casa da terra a tetto di stanze quattro posta nel villaggio di Porrena Comune di Poppi in Sezione G Particella di N.° 327 livellare al Monastero di Camaldoli per il prezzo di Sc. 48. 4. 8. — oltre all'accollo dell' annuo canone consistente in quattro coppe di grano, ed oggi ridotto a contanti in L. 1. 10.

Uno stabile lavorativo, e vitato di staja quattro, e cinque sesti luogo detto « il Campo del Lorrai » posto nella stessa Sezione particella di Num. 294 con rendita imponibile di L. 19 e 21 cent. per il prezzo di Scudi 128. 2. 16. —; e così in tutti due questi stabili per il prezzo di Sc. 177. — 4. — con i patti di che nel quaderno d'oneri esistente in processo.

Massima Alterini

Alessandra Giorgi vedova Zeloni, e Antonio Bottari di Prato, nella respettiva loro qualità di Tutrice legittima e di Contutore dei figli pupilli ed eredi del fù Giuseppe Zeloni di detta Città, deducono a notizia di chiunque vi abbia interesse che fino dal dì 25. Febbraio corrente hanno depositato al Tribunale Vicariale di Prato negli atti del Processo della Tutela Zeloni lo stato attivo e passivo di detta Eredità, una copia del quale esiste anco presso l'infrascritto Procuratore, nel di cui studio la medesima sarà ostensibile per maggior comodo degli aventi interesse.

Prato 26. Febbrajo 1846.

D. Giov. Biagi.

Il Dottore Baumgartner dimorante in Firenze in Piazza del Carmine al N.° 2817. primo piano previene il Pubblico che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato a di lui nome.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18 a 18 1/2		
Detti Civitella.	» 16 a 16 1/2		
Detti Mischiati.	» 15 1/2 a 16		.... *il Sacco*
Detti Grossi.	» 15 a 15 1/2		
Detti gentili nuovi andanti.	» 16 1/2 a 17		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 27 a 28		
Detto della Rufina	» 21 a 22		.... *la Soma*
Detto del Piano	» 16		
ALEATICO	» 5		.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 42 —		
Detto buono	» 39 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 35 —		*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo .	» 41 —		
Detto lavato pasta verde. .	» 21 1/2		
CARNI — Vitella	» 50		
Dette di Bove, ...	» 46		
Dette di Majale a peso di tara.	» 36		
Detto di Majale morto. . .	» 33		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 34 —		
Detto in vessiche	» 38 —		*le Libbre 100*
TARTARO Bianco di Perugia scosso dalla polvere.	» 38 —		
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d' arte. .	» 42 —		
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra.	» 34 112		

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	10 —
Zecchino Fiorentino di padella. . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese a Lira Sterlina . .	»	29	— —
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale Olandese . . .	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	32	15 —				
Doppia di Genova da dà L. 96 . . .	»	92	10 —	Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Detta di Savoja .	»		— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»		— —	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	13 4	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta	»	6	— —	Scudo di Francia	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	11 8	Detto di Milano.	»	5	14 4
Luigi	»	22	3 4				

Digitized by Google

NUMERO 27. ANNO 1846.

BOLLO STRAO... FIRENZ...

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 3 Marzo

den.8.

INGHILTERRA

Londra 20 Febbrajo

I giornali di questa e delle due precedenti date non si saziano di rammentare il mirabile effetto prodotto dal discorso di sir Rob. Peel nella notte del 16 alla Camera dei Comuni. Lungo sarebbe il riportare anche una parte dei passi di quel discorso, nei quali dominò potentemente l'eloquenza del Primo Ministro inspirata dall'intima sua persuasione, e svincolata da ogni riguardo verso, quel rispettabile partito che sebbene in molte e molte altre questioni unito con lui, gli è contrario nelle proposte riforme.

Jer l'altro nella Camera dei Lordi fu discussa una proposizione di lord Beaumont che ha una certa relazione col principale soggetto specialmente discusso nell'altra Camera. Si tratterebbe di formare una Commissione incaricata di esaminare quali pesi gravitano particolarmente sulla proprietà territoriale. Nel momento, disse il proponente, in cui vuol togliersi all'agricoltura la protezione della quale godette nei secoli scorsi, è giusto il liberarla anche dalle tasse che ha sopportate. È vero che il sig. Peel propone alcuni compensi, ma questi sembrano insufficienti, e lasciano suppor necessarie più estese misure.

Lord Stanley, separatosi di poco dal Gabinetto, fu uno di quelli che applaudirono a questa propositizione e la difesero. Lord Brougham fu il solo che la combattesse come inopportuna, ma essa fu adottata.

Il medesimo lord Beaumont nella successiva seduta della stessa Camera chiese la comunicazione della corrispondenza cambiatasi fra i Gabinetti inglese e francese circa la loro intervenzione negli affari della Plata. L'oratore riguarda questo intervento come mancante di un ragionevole motivo e capace di produrre difficoltà politiche e commerciali. Egli insisteva per sapere se vi è una convenzione speciale fra le due Potenze, e perchè in tal caso essa venga comunicata al Parlamento.

Il Conte d'Aberdeen ha risposto primieramente che il Governo di S. M. B. ha creduto di agire con savièzza procurando di porre un termine a una guerra sanguinosa, piena di orribili episodj, e dannosissima agli interessi dei sudditi inglesi. I due Governi, proseguì il Ministro, si astennero quanto fu loro possibile dal ricorrere alla forza; ma dovettero usarla quando le truppe di Rosas portaronsi contro Montevideo, di cui essi aveano garantito solennemente l'indipendenza, e quando tutti i mezzi di persuasione erano stati esauriti allo scopo di terminar prontamente la guerra.

« Del resto (disse in fine lord Aberdeen) Rosas ha già fatto proposizioni di pace, e per quanto esse siano inammissibili il Governo spera che possano condurre ad altre più ragionevoli e alla conclusione di un trattato. In tale stato di negoziazioni credo che l'onorevole preopinante troverà opportuno il non insistere. » — Dopo altre poche parole lord Beaumont ritirò la sua proposizione.

Nella Camera dei Comuni non si è molto parlato delle riforme Peel. Lord Mauners ripetè alcuni dei soliti argomenti contro il progetto, opinando che un moderato diritto fisso sui cereali avrebbe contentato tutti. Il sig. Bright, uno dei Capi della *Lega*, prese la parola, in luogo del signor Cobden tuttora malato, per difendere il piano del Primo Ministro, benchè il partito a cui egli appartiene preferisse la revoca immediata; egli dichiarò formalmente che la *Lega* ha intenzione di disciogliersi tostochè questa revoca possa aver luogo.

Il sig. Collett entrando nella questione elettorale propose alla stessa Camera che si formi una commissione sui privilegj, incaricata di ricercare le cause per cui si dimessero i Rappresentati di Chichester, Newark, Woodstock e Buchingham. Essa dovrà pure esaminare se alcuni membri della Camera Alta si siano illegalmente mescolati di certe elezioni.

— L'elezione di Westminster è stata fatta in senso antiministeriale. Il Capitano Rons, ultimamente nominato Lord dell'Ammiragliato, ha perduto, per notabile deficienza di voti, quel posto in concorrenza del generale De Lacy-Evans, cui era stato preferito nel 1841.

— Parlando delle nostre vertenze coll' America, vi è chi asserisce che i preparativi di guerra continuano a farsi come prima sebbene in tutta segretezza; molti bastimenti da guerra (principalmente a vapore) partono senza nessun rumore per i mari della China, donde possono con tutta la facilità essere diretti verso la costa occidentale dell' America. Ciò non ostante i negozianti, come, per esempio, i Baring, i quali hanno delle relazioni di commercio cogli americani, conservano ancora ferma credenza che non vi sarà guerra con quella nazione. Si dice, sebbene non vi sia niente di officiale, che sia stato significato agli uomini di Stato dell'America, che nel caso che essi volessero assolutamente la guerra, l'Inghilterra sceglierebbe come teatro delle operazioni militari principalmente gli Stati del Sud, e che il primo passo che farebbe sarebbe quello di fare annunziare per mezzo de' suoi reggimenti di negri delle Indie Occidentali, la libertà a quelli schiavi.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Nuova-York 31 Gennajo

Interessanti discussioni ebbero luogo nel Congresso sulla questione dell'Oregon. Il partito moderato ha fatto mozioni in favore del regolamento della questione per arbitraggio.

— Un giornale di Port-au- Prince, citato da una gazzetta di Nuova Yorck annunzia esser giunta a San Domingo una squadra spagnuola per prendere sotto la sua protezione la repubblica domingana. Una lettera di San Domingo, pubblicata nel *Manifesto*, dice che il protettorato spagnuolo è stato sollecitato dal presidente Santanna. Questo spiegherebbe il motivo di un adunamento straordinario di legni spagnuoli

Digitized by Google

che ultimamente si osservò all' Avana. Altri giornali dicono che temesi di vedere, nel mese di febbrajo, riaccendersi la guerra fra la parte spagnuola e la parte haitiana dell' isola.

—I giornali inglesi fecero in questi ultimi giorni allusione alla possibilità del ristabilimento di una Monarchia nel Messico. Secondo notizie pervenuteci (dice la *Gazzetta Universale*) da buona fonte, sembra che il discacciato presidente Sant'Anna, che trovasi all'Avana, abbia diretto ai Gabinetti di Londra e Parigi una Memoria, nella quale rappresentando il tristo stato della sua patria esprime la propria convinzione, che non si possa por fine al male se non per mezzo del ristabilimento a certe condizioni d'una forma monarchica di Governo. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 22 Febbrajo

Jeri il sig. Odillon Barrot, di concerto col sig. Thiers, chiese, come avea già annunziato, alla Camera dei Deputati che fosse rimesso all' ordine del giorno il progetto di legge sulla libertà dell' insegnamento, differito indefinitamente l' anno scorso quando il sig. Barrot era presidente e il sig. Thiers relatore della Commissione creata per esaminarlo. Questa proposizione diede motivo a una discussione animatissima, in cui presero parte combattendola i ministri sigg. Salvandy e Guizot, e il deputato sig. Berryer, oltre i due sunnominati. Dopo un vivo avvicendamento di ragioni *pro* e *contra*, la proposizione fu rigettata con notabile maggiorità.

—I fogli officiali nel dare avviso di una spedizione commerciale, preparata per ordine del Re vi aggiungono la seguente spiegazione.

« Concertata da varj mesi fra i dipartimenti della marina e del commercio, questa esplorazione ha per oggetto di fare investigazioni sulle risorse che può offrire al nostro commercio, la parte della costa orientale d' Affrica compresa fra la baja di Lagoa ed il capo Guardafui, cioè a dire, da una parte, Lindy, Guiloa, Monfia, Zanzibar, e Pemba, porti dipendenti dall'imano di Mascate, che il trattato del 17 novembre 1844 ci ha aperti; e dall'altra Inhambane, Sofala, Angoxa, Mozambico, e Oibo, ufizi commerciali portoghesi.

« Il bastimento incaricato dell' esplorazione si recherà egualmente a Mayotte ed a Nossi-Bé. Trovandosi vicino a Madagascar, visiterà se ciò sarà possibile, la costa occidentale di questa isola.

« Finalmente, il viaggio di cui si tratta, intrapreso per uno scopo esclusivamente commerciale, è in certo modo il compimento di quello che fu eseguito negli anni 1838 e 1839, sulla costa occidentale d'Affrica, da Gallinaz fino a Gabon, dal brick regio la *Malouine*, onde il nostro commercio ha ottenuto grandi vantaggi.

—La città di Saint-Germain-en-Laye, ove nacque Luigi XIV, deve inalzare una statua del gran Re, in una delle sue piazze. L'idea ne fu suggerita al Consiglio municipale dal sig. Alessandro Dumas, il quale ha, dicesi, offerta egli stesso a tal uopo la somma di 10,000 franchi.

—Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un medico d'una piccola città di Normandia ha condotto a Parigi, per assoggettarla all' esame dei dotti, una fanciulla che presenta fenomeni del tutto straordinarii, analoghi in qualche modo a quelli che si osservano nelle torpedini e negli altri pesci elettrici. Questa giovanetta fa provare a tutti i corpi che l' avvicinano, e coi quali è posta in relazione per mezzo d' un conduttore, o solo con l' estremità di una delle sue vesti, un movimento di ripulsione che li smuove, e talvolta anche gli atterra violentemente. Nel tempo stesso, ella prova un' attrazione istantanea ed irresistibile verso gli oggetti che fuggono dinanzi ad essa. Il sig. Arago fu testimone di parecchj di tali fenomeni, e ne trattenne l'Accademia, la quale nominò immediatamente una giunta, incaricata di studiarli.

La fanciulla, che presenta tali fenomeni singolari, ha quattordici anni; la sua intelligenza è ordinaria, e la sua salute, in generale, abbastanza buona. Si dee tuttavia considerarla come in stato di malattia; i movimenti straordinarj, i parosismi osservati ogni sera hanno somiglianza con quelli che contrassegnano alcune malattie nervose. (*F. Fr.*)

COLONIA D' AFFRICA

Leggesi nel *Messager* di Parigi del 21.

« Jeri ed oggi si sono divulgate alla Borsa, e per la città, notizie che potevano suscitar inquietudini quanto all' Algeria. Noi siamo autorizzati a smentirle. Il governo non ha ricevuto verun altro dispaccio da Orano o da Algeri dopo quelli che furono inseriti ne' giornali, e ben lungi dall'aversi a provar timori per le vicinanze di quest' ultima città, si ha anzi ogni ragione di credere, che la presenza di Ben Salem sull' Isser è quella che ha fatto supporre che Abd-el-Kader, ingannando tutte le colonne che gli danno la caccia, si fosse avvicinato al Fonduk (dieci leghe presso ad Algeri). Un solo ragguaglio si è avuto dopo quelli pubblicati, e questo ragguaglio è pienamente rassicurante per la provincia di Costantina, la cui popolazione è in esso rappresentata come disposta a ricevere malissimo l' ex-emir, se ardisse volgersi da quella parte. »

Ma il *Debats* glossando il suddetto articolo soggiunge:

« Si hanno però date ben distinte le quali stabiliscono perfettamente che trattasi di due attacchi diversi, e succeduti in due separati luoghi. La *razzia*, infatti, di Ben Salem seguiva il 5 sulla destra dell' Isser, quella di Abd-el-Kader il 10, sulla sinistra. Il *Courrier d'Afrique* poi cita una lettera di Dellys, la quale accenna positivamente l' arrivo di Abd-el-Kader in quella contrada. »

—Il *Pharamond*, proveniente da Stora, ed entrato la mattina del 17. nel porto di Marsilia recò notizia che gl'infelici offesi dal gelo nella spedizione del Setif soccombono ogni giorno alle conseguenze di quel deplorabile disastro.

—Assicurano varie corrispondenze dell'Algeria che Abd-el-Kader è tutt' altro che disposto a ripigliare la via verso ponente. Tranquillo sulla sorte della *deira* che lasciò nell' Impero del Marocco, egli adoprasi verso il centro dell'Algeria a suscitare ai Francesi nuovi e gravi imbarazzi per la primavera. I suoi luogotenenti hanno ricevuto l'istruzione di fare ogni loro sforzo per tenere le colonne francesi in continuo moto sino alla bella stagione, nel qual tempo egli spera di poter generalizzare l' insorgimento di tutta la Reggenza. Egli va specialmente inteso coi motori principali delle rivolte; ed è certo che, quando, un mese fa, facevasi girare la notizia della morte del famoso Bu-Muza, che dicevasi assassinato, questo sceriffo era presso di lui, e riceveva le ultime sue istruzioni. Poco dopo, infatti, Bu Muza si mostrava seguìto da nuove forze, e poteva venir a prova colle piccole colonne francesi del centro, mentre che dal canto suo un altro sceriffo, el Seguir, mettevasi in campo, e costringeva molte tribù ad abbracciare il partito di Abd-el-Kader. (*Deb. e Sem.*)

SPAGNA

Si hanno notizie di Madrid fino al 16 febbrajo. Quei giornali pubblicano officialmente la nomina degli altri due Ministri cioè del sig. Lorenzo Arazola per il Dipartimento della Giustizia e del sig. Pena-Aguayo per quello delle Finanze.

Il nuovo ministero intervenne il dì 16 all' adunanza del Senato, dovendo udirvi le annunziate interpellazioni del gen. Serrano circa l'inalzamento di Narvaez Duca di Valenza alla dignità di General Supremo.

Prima di entrare nell' Ordine del Giorno il ma-

Digitized by Google

chese di Miraflores manifestò il desiderio di presentare all' Alta Camera alcune spiegazioni, ed il Presidente di essa gli accordò la parola. Il sig. Miraflores parlò allora al Senato di due punti importanti cioè: dell'andamento che ebbe la crise ministeriale, e delle intenzioni politiche del nuovo Gabinetto. Su quest'ultimo punto non fece che confermare quanto era stato già accennato fin dal momento della sua nomina. Alle circostanze poi della crise aggiunse che il gen. Narvaez avevagli in quei momenti stessi dichiarato, che se la sua persona era un' ostacolo per mandare ad effetto i cambiamenti che il nuovo Gabinetto credesse necessarj, egli era pronto ad abbandonare il paese; e se all'opposto il Gabinetto giudicasse di potere utilizzare in qualche modo la sua persona, egli avrebbe servita la patria anche come semplice soldato.

Lo stesso Duca di Valenza prese la parola per dare qualche ulteriore schiarimento sulla propria dimissione, e diedesi specialmente a provare che nel pubblico essendo invalsa l' idea di permanenti scissure nel ministero cui egli presiedeva, al segno di distinguersi il partito del tal Ministro e il partito del tal altro, ciò produceva necessariamente una generale diffidenza, in mezzo alla quale egli non credè di poter più utilmente dirigere la pubblica amministrazione.

Venendosi poi alle interpellazioni del general Serrano, esse si ristrinsero a domandare, come già accennammo, se la nomina di Narvaez alla nuova dignità, avvenuta quando il nuovo ministero era ancora in via di progetto, venisse ora da questo approvata e garantita; se il titolo conferito a Narvaez sia soltanto onorifico o se abbia funzioni proprie, e in tal caso quali esse siano.

Il Presidente del Consiglio rispose brevemente dicendo: « Il Gabinetto intiero accetta la responsabilità dell' atto che ha dato motivo a questa interpellazione. Il titolo di General Supremo è un titolo di onore, le cui funzioni saranno quelle che S. M. giudicherà convenienti, e per ciascuna delle quali il Duca di Valenza riceverà ordini speciali della M. S. per l'organo del Ministero della Guerra. »

Il gen. Serrano mostrandosi non intieramente appagato di tal risposta, osservò che la carica di General Supremo poteva congruamente conferirsi in tempo di guerra, e quando un'armata fosse per entrare in campagna. E questa ed altre osservazioni esposte dal generale provocarono qualche manifestazione di assenso che il Presidente sopì col richiamare all'ordine. Prese allora la parola il nuovo Ministro della Guerra gen. Roncali, dicendo che la nomina del Duca di Valenza era fatta in virtù della prerogativa reale di nominare a tutti i pubblici impieghi, e che egli come ministro saprebbe far rispettare le prerogative della Corona del pari che le leggi; e le prerogative delle Cortes.

La seduta del Senato fu chiusa a questo punto, ed i Ministri si recarono alla Camera dei Deputati, ove interpellazioni della stessa natura doveano esser fatte dal sig. Martinez de la Rosa e dal sig. Roca de Togores. *(Comm. e Sem.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 9 Febbrajo

S. M. l'Imperatore attende con indefessa solerzia alle gravi faccende del suo vasto Impero, e passa le ore che gli rimangono nel seno della propria famiglia.

— L' Accademia Imperiale delle Scienze a Pietroburgo, nella sua sessione del 14 gennaio, ha nominato il sig. de Salvandy Membro onorario, ed i sigg. Dumas (dell' Accademia delle Scienze), e Stanislao Julien (dell' Accademia delle Inscrizioni) Membri corrispondenti.

— L' Imperatore ha ordinato, che anche nelle provincie del Baltico, non possa esser ammesso nessun precettore ad un ginnasio o ad una università, quando non conosca l'idioma russo. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

Nella seduta della Camera dei Comuni inglese di venerdì sera 20 febbraio la questione dei cereali nulla presentò di interessante per la sua novità, menochè un discorso alquanto animato del sig. D'Israeli contro il progetto.

Un giornale di Londra annunzia che il Governo inglese ha scelto decisamente la strada di Trieste per l'arrivo della valigia postale dell' India.

— I fogli di Madrid del 17 continuano ad occuparsi della nuova carica del gen. Narvaez, facendo su tal proposito molte critiche osservazioni malgrado le spiegazioni date nelle due Camere. Correva voce che allo stesso generale fosse stato suggerito di accettare un posto d'Ambasciatore all'estero, oppure di fare un viaggio per ristabilire la sua salute.

Il sig. Galliano, della Camera dei Deputati, è stato nominato Senatore.

Circolava in Madrid un' altra voce cioè che il nuovo Ministro della Guerra Roncali cambierebbe il suo posto col gen. Concha, Capitano generale dell' isola di Cuba.

— I fogli officiali di Parigi del 23 febbraio annunziano che la partenza degli emigranti per l'Affrica è stata sospesa per qualche giorno; ma questa misura, soggiungono, non fu punto provocata dalla situazione de' nostri affari nell'Algeria. Gli avvenimenti militari non hanno avuto alcuna spiacevole influenza nè sui nostri stabilimenti, nè sulla colonizzazione; e se il Ministro della Guerra ha dato l' ordine di cui si è parlato, ciò fu l' effetto del di lui timore che arrivandone in troppo gran numero in Affrica, la loro posizione mancasse d'una stabilità assicurata.

Scrivono da Tolone, essere stata scoperta nella vicina Isola di Santa Margherita una trama ordita fra i 500 prigionieri arabi che son chiusi nel forte della medesima, la quale aveva per oggetto di sorprendere di notte i pochi soldati che vi sono di presidio, impadronirsi a forza di tre navi che erano ancorate sulla rada, e far vela con esse per la costa di Affrica. Bokors, antico corsaro, era capo di questa macchinazione. *(Deb. e Comm.)*

AVVISO

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

17800. Pacini. Sinfonia nell'opera Stella di Napoli ridotta per P. F. da L. Truzzi. . . . . Paoli 3 6|8.
18073. ——— Scena e Cavatina *Come angelica sembianza* per Basso nell'opera suddetta. . . . . » 8 2|8
18074. ——— Scena e Cavatina *Ove, colui, dimora* per Soprano, in detta opera. . . . . » 6 6|8.
18075. ——— Scena ed Aria *Sull'altar da me fia stretta* per Contralto, in detta opera . . . . . » 6
18076. ——— Scena e Duetto *Qui non mi tragge amore* per Soprano e Tenore, in detta opera. . . . . » 7 1|2.
17316. Verdi. Sinfonia nell' opera *Nabucodonosor* ridotta per Arpa e P. F. dal M. Natalucci . . . . . » 6
17522. Ernst et Heller. Gran Duo sur *Dom Sébastien* de Donizetti composé pour Piano et Violon, op. 21., arrangé pour Piano a *quatre mains* par *Czerny* . . » 8
17487. Czerny. Gran Duo concertant pour *deux Pianos* sur l'opéra de Donizetti *Linda di Chamounix* . » 10
17878. Panofka. Op. 41. Duo pour *Piano et Violon* concertans sur le Ballet *La Péri de Burgmüller* . . » 6
17873. Bazzini. Op. 19. *Souvenir de la Sonnambula*. Grande fantaisie pour *Violon* avec accomp. d'*Orchestre*. . » 12 1|2.
17874. ——— La même avec accomp. de Piano . . » 7 1|2.
17706. Fontana. Variazioni e coda per *Flauto solo* sopra un motivo dell' opera *La Pazza per amore* del *M.° Coppola*. . . . . » 1 1|2

Dal Bolognese *Luigi Mazzacurati* del fu Carlo è stato aperto il giorno 21 Febbrajo in Pistoja, e precisamente sulla *Sala* annessa alle Straccerie, un Negozio con fabbrica di Cioccolata all'uso di Milano, e di Roma, spaccio di Droghe, Confetture, Liquori, Vini forestieri, Mercerie e Chincaglie, colla Ditta

« *Luigi Mazzacurati Nanni, e C.* »

Trovasi pure vendibile in questo Negozio il Pouncli preparato riconosciuto da' più difficili Gustai di squisito sapore e qualità, il quale vendesi in Bottiglie con analoga ricetta di preparazione.

Ivi trovasi ancora per la vendita all'ingrosso un deposito di Fiammiferi della rinomatissima fabbrica Trari in Bologna.

Digitized by Google

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO DA LIVORNO A PONTEDERA

Miglia Toscane 22 1/5, *corrispondenti a Metri* 36709

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel FEBBRAJO 1846 . .	N.° 45332	L. 42905 1 8
Nel FEBBRAJO 1845 . .	» 23467	» 21176 3 4
DIFFERENZA in più	N.° 21865	L. 21728 18 4

Nel Febbrajo 1845 la seconda Sezione da Pisa a Pontedera non era ancora attivata.

Sono attualmente impiegati nella *terza Sezione* N.° 2000. lavoranti; e il Terrapieno fino a Vaghera, cioè per una terza parte circa di detta Sezione, è ultimato.

La Linea è già tracciata fino all'Ombrone, fiume distante da Firenze miglia 7. Firenze 2 Marzo 1846.

Avv. *Luigi Siccoli* Segr.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

(*Seconda Pubblicazione*)

Il Consiglio di Costruzione rende noto ai sigg. Portatori d'Azioni che a contare dal 1 Marzo prossimo potranno incassare i frutti semestrali per cadauna azione cioè lire 1, 16, 8 per quelle che pagarono le rate 2da. e 3za. alle scadenze del 3 Novembre 1845, e 3 Febbrajo 1846;

» 13. 4 per quelle che pagarono la 2da rata al 3 Novembre 1845, e la 3za dopo il 3 Febbrajo 1846; come pure per quelle che pagarono la 2da rata dopo il 3 Novembre 1845 e la 3za nel 3 Febbrajo 1846;

» 10. — per quelle che pagarono le rate 2da. e 3za. dopo il 3 Novembre 1845, e 3 Febbrajo 1846; nelle seguenti piazze:

In Livorno, presso il sig. A. M. Cecconi Cassiere della Società, alla pari;

In Vienna, presso il sig. L. F. Heim, al cambio di L. 303, per 100 fiorini correnti;

In Augusta, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 59 1/2 per L. 3 di Toscana;

In Trieste, presso i sigg. Morpurgo e Parente, al cambio di Lire 393 per 100 Fiorini correnti;

In Milano, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di Lire 99 austriache per Lire 100 di Toscana;

In Venezia, presso il sig. Ab. di M. Levi, al cambio di Lire 98 3/4 austriache per L. 100 di Toscana;

In Genova, presso i sigg. Perlingieri Laviosa e C. al cambio di centesimi 85 1/4 per una Lira di Toscana; il tutto franco di provvisione e spese.

Livorno 23 Febbrajo 1846

Per il Consiglio di Costruzione

Visto. *Il Presidente* P. A. ADAMI — *Il Segretario* GIO. GOFF. ULRICH

DA VENDERSI IN LIVORNO

Il Pacchetto a vapore inglese di costruzione brittannica, nominato *Majestic* a tre alberi da Schooner, di ossatura di Quercia inglese, fondo di Elce di Rocca, fasciame di Pino rosso ossia Pino da Pece, e di legno duro nelle mezzanie, inchiodato in rame e fasciato di metallo giallo.

Della capacità di circa 375 Tonnellate.

Tonnellate di registro 199 38/94 vecchia misura.

143 1/10 nuova detta.

Eccetto il posto delle macchine, che è di circa 51 piede inglese, le quali sono della forza di 120 cavalli ed ha lo spazio di circa 75 tonnellate Carbone.

Nel 1844 il *Majestic* fu armato d'un nuovo finimento di vele, nuovi attrazzi, ec. bene equipeggiato di paranchi, bozzellami, catene ed ancore. Le riparazioni intraprese ammontarono a più di mille Lire sterline come dal conto dei Macchinisti, e circa altre Lire 2000 nello Scafo per equipaggiarlo. — Fu registrato di prima classe a Lloyd: cioè lettera rossa dittongo *Æ.

Per maggiori informazioni da dirigersi presso i sigg. *Granis Balfour e C.* in Genova, o dai suoi raccomandatari in Livorno sig. Grant ec.

IMPRESTITO D' HESECQUE

Il Gerente della Società degli Stabilimenti di Acido Borico in Toscana, rende noto che nel 26 Febbrajo 1846 ebbe luogo nel modo già annunziato nel Num. 19 e 21 di questa Gazzetta l'estrazione a sorte delle cento obbligazioni dell' Imprestito delle Lire 500,000 fatta alla Società D'Hesecque e C. ora Arpin e C. in seguela della Deliberazione dell' Assemblea generale del dì 12 Febbrajo 1840 da rimborsarsi nel presente anno e che i numeri di dette cento obbligazioni posti in ordine progressivo acciò i Signori Azionisti possano più facilmente riscontrargli sono i seguenti:

8. 10. 11. 12. 20. 25. 26. 36. 37. 47. 51. 58. 65. 75. 81. 82. 93. 100. 101. 103. 106. 112. 114. 118. 125. 130. 136. 139. 142. 143. 144. 147. 149. 153. 156. 160. 161. 164. 165. 172. 177. 180. 182. 183. 184. 196. 201. 204. 210. 213. 216. 226. 227. 231. 237. 238. 243. 262. 274. 275. 276. 279. 287. 298. 302. 312. 315. 319. 320. 330. 332. 333. 342. 351. 361. 364. 365. 387. 396. 409. 418. 419. 420. 423. 428. 436. 441. 454. 456. 457. 460. 463. 474. 475. 476. 477. 487. 491. 499.

F. ARPIN Gerente.

CONTRATTO DI ISTITUZIONE

E

STATUTI

DELLA COMPAGNIA ANONIMA

PER LA COLTIVAZIONE

DELLA MINIERA DI CARBON FOSSILE (Litantrace)

DI MONTEBAMBOLI

SOTTO IL TITOLO DI

SOCIETÀ CARBONIFERA DI MONTEBAMBOLI

AVVERTENZE PRELIMINARI

La impresa della coltivazione della indicata Miniera fu incominciata nel 1839: *debole e non credata in principio, invigorì fra gli ostacoli: divenne grande nel* 1841, *epoca in cui l' interesse di coloro che prima l'avevan tentata fu comunicato a nuovi Socj somministratori di capitali: ora è giunta al suo più alto grado, perchè superati colle proprie forze i risici senza fine che s' incontrano in imprese congeneri, la capacità della detta Miniera a dare abbondantissimo prodotto sì nel presente e sì nell'avvenire, non è più un problema ma una verità dimostrata.*

A questo punto si è convenuto istituire una Società Anonima di capitali divisi per azioni onde esercitare la impresa istessa. Il qual mezzo opportunissimo per promuovere le opere grandiose alle quali non bastano le facoltà di pochi individui, è stato prescelto dai Soci fondatori per addoppiar le forze dell'impresa di che si tratta; ordinare molto estesamente la Miniera; fornirla di sufficienti corredi; e dare in tal modo il maggior sviluppamento possibile alla produzione del Carbon minerale, che è riescito fonte d'industria, di ricchezza nazionale, e di popolazione per tutto ove è stato ritrovato e coltivato.

Oltre al fondamento della impresa che non è, ripetesi, di speranze appoggiate a calcoli e raziocini più o meno giusti, ma di cosa reale e materialmente esistente, le basi sulle quali è ordinata, pajono promettergli molta prosperità.

Non entrano infatti nella medesima azioni industriali, *ossia azioni, delle quali non essendo sborsato il capitale conseguono ciò non pertanto la respettiva tangente degli utili, rendendogli minori sulle azioni delle quali il capitale è stato pagato.*

Non ha funzionari rimeritati con stipendj fissi; ma ognuno che esercita un' officio e compensato con una tenuissima partecipazione nei guadagni.

Breve è la durata costituita a tutte le cariche, ma è riserbata la facoltà di mantener nell'officio chi l'ha degnamente esercitato; e la nomina alle cariche medesime appartiene agli azionisti.

I poteri poi degl'incaricati o funzionarii sono distribuiti per modo, che mentre a ognun d'essi è rilasciata quella tanta libertà d'agire che è necessaria perchè l'azione riesca spedita ed energica, non mancano la vigilanza e la sindacatura continue, ed ogni altra più efficace tutela dell'interesse sociale.

Le azioni per due i anni occorrenti alla costruzione della Strada a guide di ferro sulla quale dee trasportarsi il Carbone dalla Miniera al Mare son fruttifere alla ragione annua del 4 per 100. Ma si avverta bene che questo interesse non vien pagato col distruggere una corrispondente quantità del Capitale sociale. Esso è invece soddisfatto col prodotto di una quantità di azioni nella nuova Società prelevato dalla massa comune per vendersi a questo effetto. Codeste azioni al pari di tutte le altre si sarebbero dovute repartire trai Socj fondatori. Essi le perdono; sono essi dunque che ricevono quelle tante azioni di meno, non il capitale sociale, e in conseguenza essi soli divengano i pagatori dell'interesse predetto.

Ha l' impresa un vasto fondo di riserva, col quale ajutarsi nelle contrarietà: ne questo è già eventuale: ma quanto al suo principio è costituito con Dugento azioni nella Società Anonima dichiarate inalienabili e prelevate dalla massa comune. Anche questa prelevazione segue a carico dei Soci fondatori, i quali come sfornicono del proprio i mezzi per saldare gli interessi, così danno del proprio alla impresa il Capitale costituente il principio del fondo di riserva.

Il calcolo della rendita netta probabile della miniera porta che il capitale sociale avrà l' interesse del dieci per Cento. — Laonde se verranno gli anni infortunati in cui la rendita sia minore, sarà sempre difficilissimo e quasi impossibile che essa tanto discenda da non rappresentare almeno l' interesse ordinario del danaro, il quale per ciò sembra certo anche in ogni più contrario evento.

I calcoli dai quali resulta la rendita suddivisata son giustificati in ogni loro attenenza e compariscono tali da non poter fallire.

Non vi ha più dubbio infatti sulla qualità del Carbone della Miniera di Montebamboli collocata dopo iterati esperimenti, da chi fra le buone, da chi fra le migliori che vi sieno in commercio. Di ciò rendono testimonianza le analisi ripetutamente e separatamente fatte del Carbone istesso dai Professori Curioni, Matteucci, Piria, Gazzeri, Savi, Pilla, Bunsen di Marbourg, e da altri, i resultati delle quali vennero già pubblicati colle stampe. Di ciò le esperienze eseguite sulle vaporiere mercantili il To-

Numero 17. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 3. MARZO*

EDITTO

Il Commissario del Quartiere S. Croce di Firenze in ordine al Disposto della Notificazione del 3. Giugno 1819. rende pubblicamente noto che dai Reali Carabinieri in servizio durante il Corso regolare delle Carrozze nel giorno ultimo del Carnevale 24. Febbraio cadente fu reperito in Via del Diluvio un' ricco Spillo d'Oro, e nella Via del Palagio un Maniglio da donna, ed assegna il tempo e termine di un mese computabile dal presente giorno a chiunque avesse interesse nel recupero degli Articoli predetti, già depositati in questo Tribunale, ad avere dedotto avanti il medesimo quanto occorra specialmente alla identificazione dei precitati oggetti, dei quali, decorso il detto termine ed in mancanza di relative deduzioni, sarà disposto come di ragione.

Firenze dal Commissariato S. Croce
li 28. Febbrajo 1846.

Il Commissario
FERDINANDO BRUZZI.

A dì 7. Gennajo 1846.

Il Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze « Primo Turno Civile ».

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle istanze del sig. Eufrosino Fallaci di che nella sua Scrittura del dì 3. Marzo 1845. ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Giovanni Fallaci e suoi autori mediati ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un podere posto nella Comunità di Greve luogo detto San Frosino a Panzano stato venduto da detto sig. Giovanni Fallaci al predetto sig. Eufrosino Fallaci per il prezzo di Scudi 261. 3. — — col pubblico Istrumento del dì 12. Maggio 1838. rogato dal Notaro Ser Francesco Stefano Martini, come pure ammette la Graduatoria dei Creditori dei sigg. Donato, e Lorenzo Fallaci e loro autori mediati ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un podere posto in Comunità di Greve luogo detto San Frosino a Panzano stato venduto da detti sigg. Donato e Lorenzo fratelli Fallaci al predetto sig. Eufrosino Fallaci per il prezzo di Scudi 334. L. 3. 10. — col pubblico Istramento del dì 31. Gennajo 1843. rogato il Notaro Ser Alessandro Morelli; e dette due Graduatorie in una sola riunisce, e deputa M. Alessandro Gondi in Procuratore per gli Atti occorrenti in causa, ed assegna il termine di un mese ai creditori iscritti dei detti sigg. Giovanni, Donato, e Lorenzo Fallaci, e loro autori mediati ed immediati ad aver prodotto negli atti il titolo del credito, o crediti respettivi.

Spese del presente Decreto e sue notificazioni da prelevarsi dai respettivi prezzi con privilegio a favore del sig. Eufrosino Fallaci.

Firmati al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni.
Per copia conforme — D. *D. Giusti.*

Si deduce a pubblica notizia come il signor Giov. Batta. del fù Vincenzio Picchianti possidente e Impiegato Regio domiciliato in Firenze col pubblico istrumento de' 18. Febbrajo 1846. rogato dal Notaro Dottor Pietro Gaeta reso pubblico per mezzo di Editti e inserito nel registro esistente nella Cancelleria delle Corte Regie ha emancipato il di lui figlio sig. Luigi Picchianti Regio Impiegato domiciliato a Firenze.

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore F.° Bicci Giudice Commissario al Fallimento dei sigg. Gallichi e Modena, restano invitati tutti i Creditori del detto Fallimento a presentarsi avanti il nominato Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di Siena la mattina del dì 18. Marzo prossimo a ore 12. meridiane per procedere alla verificazione ed affermazione dei crediti.

MARCO DE METZ Sindaco provvisorio.

Essendosi gli Eredi del fù sig. Luigi Giunti di Colle determinati di procedere alla vendita di un loro Podere posto in detta Comunità di Colle, denom. Fontemino, invitano tutti quelli, che volessero attendere all'acquisto di d.° Podere a presentarsi al sottoscritto D. Francesco Favini Procuratore alle Regie Corti e avente studio in Firenze in Via Canto de'Nelli N.° 4849. presso il quale esiste la nota d'oneri e delle condizioni della vendita, e che è incaricato di trattare la vendita medesima, con facoltà anche di concluderla insieme all'altro sottoscritto, essendo ambedue muniti di apposita speciale procura di detti Eredi.

Questo dì Marzo 1846.

D. FRANCESCO FAVINI.
P. FELICE BOZZI.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con atto privato del dì 15. Dicembre 1840., registrato a Rocca San Casciano nel 28. dello stesso mese, Giuseppe del fu Giovanni Ragazzini, di professione Barocciajo domiciliato in allora in Dovadola, e attualmente nella città di Firenze, vendè ai sigg. Stefano e Dott. Aurelio del fù Michele Quercioli possidenti domiciliati in detta Terra di Dovadola — Una Casa per quanto sia da terra a tetto, situata in Dovadola, Comune di detto nome, Popolo di Sant'Andrea in Badia, Potesteria di Terra del Sole, e precisamente in Via San Giuseppe fuori dell' antica Porta Fiorentina della suddetta Terra di Dovadola, alla quale confina a levante, e mezzodì sig. Anastasio Tassinari; a ponente i Compratori sigg. Quercioli e a settentrione i sigg. Compratori medesimi, e Via pubblica di San Giuseppe, e come trovasi descritta e confinata al vegliante estimo della Comune di Dovadola.

La detta vendita e respettiva compra fù fatta per il prezzo concordato di Scudi romani quattrocento dieci, e a tutte spese dei sigg. Compratori;

In conto di detto prezzo i Compratori sigg. Quercioli promisero di pagare al Venditore Scudi romani centodieci nel dì 29. Dicembre 1840.

Il residuo di detto prezzo, ascendente a Scudi romani trecento, i Compratori sigg. Quercioli si obbligarono di pagarlo in tre rate eguali di Scudi cento l' una a piacimento, o del venditore o di essi sigg. Compratori, previo però una disdetta di due mesi avanti il pagamento di ciascuna rata, e con che il pagamento della prima rata non potesse aver luogo prima del dì 21. Maggio 1841.;

E tutto quanto sopra da avere effetto semprechè sul fondo alienato non esistessero iscrizioni ipotecarie, o privilegiate contro il Venditore Giuseppe Ragazzini o suoi autori mediati e immediati, altrimenti i Compratori sigg. Quercioli sarebbero stati in diritto di procedere al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e a quant'altro prescrivono le nostre Leggi a tutela dei Compratori, e a tutte spese del Venditore, prelevabili con privilegio dal prezzo del fondo alienato.

Fu inoltre convenuto fra le parti contraenti, che l'acquisto ed il possesso del fondo venduto dovesse avere effetto nel dì 1.° Marzo 1841., e che da quell'epoca in futuro dovessero essere a carico, e respettivamente a vantaggio dei Compratori signori Quercioli il frutto del cinque per cento l'anno sul prezzo surriferito, tutte le imposizioni imposte, e da imporsi sul fondo acquistato, e le pigioni derivanti dal fondo medesimo;

E sino a tanto che dai sigg. Fratelli Quercioli non fosse stato sborsato il prezzo come sopra stabilito, il venditore Giuseppe Ragazzini si riservò il pieno ed assoluto dominio della casa venduta;

Quindi i detti sigg. Stefano e Dottor Aurelio Quercioli, rappresentato da M. Cristoforo Versari, con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano avanti il quale si procede, e dal quale dovrà essere proferita la Sentenza Graduatoria, hanno offerto ed offrono nuovamente col presente avviso senza pregiudizio però delle azioni e ragioni ai medesimi competenti sulla distribuzione del prezzo della suddetta casa derivanti da subingresso legale o convenzionale nelle ragioni dei Creditori da essi dimessi, di pagare e soddisfare dentro la concorrenza del prezzo convenuto, tutti gli oneri e debiti assicurati con le iscrizioni gravanti la suddetta casa senza distinzione fra gli esigibili e non esigibili, e conseguentemente intimano tutti i Creditori privilegiati ed inscritti sulla Casa predetta a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano per ricevere il pagamento dei loro Crediti a forma della Graduatoria da proferirsi.

C. VERSARI Proc.

La Società in accomandita posta in essere fra il sig. Lorenzo Artz, ed il sig. Cesare Peusa con il Chirografo del 10. Ottobre 1844. registrato nel dì 12. successivo concernente la montatura e conduzione della Locanda del Nord situata nella Darsena di Livorno (di poi passata nel sig. Luigi Squilloni e nel detto signor Lorenzo Artz stante il Chirografo del 20. Ottobre 1845. registrato in Livorno nel giorno successivo) attualmente è rimasta sciolta e ciò in virtù del Chirografo stipulato sotto dì 3. Febbrajo 1846. registrato in Firenze nel dì 12. dello stesso mese vol. 312. fog. 65. cas. 4. cosicchè in ordine allo stesso atto la detta Locanda è rimasta di esclusiva proprietà del sig. Lorenzo Artz per aver venduto il nominato signor Luigi Squilloni al detto sig. Artz la sua quota d'accomandita per Lire 9000. pagabili in nove rate annue d' egual somma ciascuna; scadente la prima alla fine del 1846. e una prestazione giornaliera di L. 4. il giorno, e come meglio resulta dal citato atto al quale con il patto che il signor Lorenzo Artz non possa durante il detto termine sullocare la stessa Locanda, nè vendere gli oggetti che la guarniscono, nè intraprendere con altri nessuna Società, sotto pena dello stellionato ec. il tutto come più e meglio resulta dal citato atto al quale ec.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 12. *Febbrajo* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 6. Febbrajo 1846., ordina la pubblicazione della Decima Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con detta Scrittura del 6. corrente mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico dei Richiedenti.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Ceccanti* Canc.

DECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'
Barsotti Pietro e Mare' Ansano di Sebastiano.	Libero	Stiora quattro e pertiche trenta, Terra ortale con diversi Pozzi, ed un vasto caseggiato per uso dell'Ortolano.	L. 5600 — —
Vaghetti Giovanni quondam Raffaello.	Libero	Stiora due, pertiche dieci, e braccia diciannove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1230 — —
Galoppini Sebastiano del fù Michele.	Della Venerabil' Opera del Duomo di Pisa.	Un fabbricato di moderna costruzione ec. Aja smaltata di braccia quadre dugentonovanta. Una striscia di Terra per uso di passo di braccia centoventi.	» 1600 6 8
Donati Maria Lucrezia moglie di Lorenzo Parenti.	Detta	Pertiche ventotto e braccia due, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 1155 — —
Baeci Domenico di Giuseppe.	Del Conservatorio di Sant'Anna di Pisa. Dello Spedale di S. Miniato.	Pertiche ventidue e braccia venti, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 246 — —
Ricci Gustavo di Costantino.	Del Dott. Antonio Falcni.	Pertiche trentaquattro e braccia ventitre, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 862 — —
Mazzei Don Ferdinando del fù Pasquale.	Della Venerabil Chiesa di S. Giovanni alla Vena.	Pertiche tredici e braccia cinque, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 115 — —
Detto	Parte liberi e parte livellari come sopra.	Stiora tre, pertiche cinquantatre e braccia diciannove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1652 e 56 c.
Chiellini Antonio di Felice.	Mensa Arcivescovile di Pisa e Seminario Arcivescovile di detta Città.	Terra lavorativa, pioppata e vitiata. ed in parte ortale di braccia seimila cento cinquanta.	» 3311 e 25 c.
Cei Sacerdote Pietro di Agostino.	Cappella di S. Jacopo, e S. Brigida della Primaziale di Pisa.	Braccia dugentoquarantaquattro, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 180 — —
Mazzei Giuseppe di Sabatino.	Libero	Braccia cinquanta, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 53 — —
Bianchi Sacerdote Flaminio di Giuseppe.	Della Mensa Arcivescovile di Pisa.	Stiora quattro, pertiche sessantaquattro e braccia ventidue, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 1744 — —
Puccini Innocenzio e Teodoro di Giuseppe, e Antonio di Giovanni.	RR. Spedali di Pisa.	Braccia centottantaquattro, Trra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 157 e 80 c.
Detti	Detti	Braccia quattromilasettecentotrentasei, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1351 e 40 c.
Seppia Gaspero di Giovan-Domenico.	Del Dottor Innocenzo Felloni.	Braccia dugentoventiquattro e mezzo, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 224 e 13 c.

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL'INDENNITA'
Paci Giuseppe di Raffaello.	Dei sigg. Sciamanna.	Braccia centoventinove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 259 e 91 c.
Barsotti Sacerdote Antonio di Bartolommeo.	Dell'Orfanotrofio di Pisa	Braccia tremilanovecentoventidue, Terra lavorativa, vitiata, piopppata e fruttata ec. Portico o capanna ec.	» 3300 e 82 c.
Puccini Angiolo di Giuseppe.	RR. Spedali di Pisa.	Braccia trecentotredici, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 209 e 68 c.
Zanobetti Luigi di Giovan-Battista.	Orfanotrofio di Pisa.	Braccia settantasette e mezzo, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 159 e 60 c.
Benvenuti Prete Giovanni e Giuseppe del fù Antonio.	RR. Spedali e Mensa Arcivescovile di Pisa.	Braccia cinquecentoquarantotto, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 433 e 98 c.
Franchini Roberto di Giuseppe.	Libero	Abbuono per essere stata aperta una fossa sul Terreno del precitato possessore.	» 34 — —
Orsini Giovacchino del fù Giovanni.	Dei sigg. Fratelli Orsini.	Pertiche sessanta e braccia ventuna, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 606 e 66 c.
Orsini Giovacchino del fù Giovanni.	Come sopra	Pertiche diciannove e braccia quindici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 240 e 50 c.
Orsini Ferdinando, Rocco e Carlo.	Libero	Stiora uno, pertiche trentatre e Braccia sedici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 742 — —
Vanni Maria Assunta del fù Francesco, proprietaria e Francia Maria Domenica Vedova Vanni usufruttuaria.	Libero	Pertiche dodici e braccia dodici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 208 — —
Sbrana Giuseppe del fù Angiolo proprietario, e Breschi Rosa Vedova di Giovan Domenico Sbrana usufruttuaria.	Della Nobil Casa Scotto. RR. Spedali di Pisa	Stiora due, pertiche trentatre e braccia sei, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1884 e 83 c.
Di Sacco Giovan Francesco di Francesco.	Del sig. Ferdinando Giuli.	Pertiche tre, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 45 — —
Seppia Gaspero di Giovan-Domenico.	Del Dott. Innocenzo Fellonì.	Pertiche dieci e braccia ventuno, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 75 — —
Cei Carolina di Giovan Battista nei Battaglia.	Del sig. Cav. Federigo De Fulger.	pertiche sette e braccia tredici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 78 — —
Filippi Niccolajo e Matteo del fù Pietro.	Libero	Braccia ottocentosettantacinque, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 309 e 66 c.
Galoppini Cosimo del fù Michelangiolo.	Della Venerabil Opera del Duomo di Pisa.	Braccia quadre trecentotrentasette e mezzo, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 198 — —
Marsili Dott. Francesco del fù Giuseppe.	Della Mensa Arcivescovile di Pisa.	Stiora tre, pertiche cinquantuna e braccia sedici, Terra lavorativa, vitiata, pioppata con Casa colonica.	» 4700 — —
Panicucci Bartolommeo del fù Pietro.	Del Benefizio di S. Lorenzo Martire nella Chiesa Prioria di S. Sepolcro.	Stiora quattro, pertiche cinquantasette e braccia dodici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1878 e 60 c.
Panicucci Antonio, Bartolommeo, Francesco e Ranieri di Pietro.	Della Reverendissima Mensa Pisana.	Stiora uno, pertiche venti e braccia diciotto, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 613 e 10 c.
Panicucci Antonio del fù Pietro.	Della Mensa Pisana. Del Benefizio di San Lorenzo Martire nella Chiesa Prioria di S. Sepolcro.	Stiora due pertiche trentasei e braccia quindici Terra lavorativa, vitiata, pioppata.	» 996 e 35 c.
Panicucci Ranieri quondam Pietro.	Della Mensa Pisana. Del Benefizio di San Lorenzo Martire nella Chiesa Prioria di S. Sepolcro.	Stiora uno, pertiche quattordici e braccia nove, Terra lavorativa, vitiata e pioppata. Una Casa di moderna costruzione composta ec.	» 1964 e 20 c.

Pisa questo dì 20 Febbraio 1846. *Dott. Andrea Vannucchi*, Procuratore della Società.

Giuseppe Tempesti Possidente Macellaro, domiciliato alla Pieve a Nievole, Comunità di Monte Catini, rappresentato da M. Ippolito Carli, avanti la porta esterna del Tribunale di Monsummano, la mattina del dì 23. Marzo 1846. ha esposto in Vendita Volontaria una casa di sua proprietà posta alla Pieve suddetta per il prezzo di Sc. 245. 3. 10. — in ordine alla perizia e stima Ciampolini depositata negli atti di detto Tribunale, con le condizioni di che nel quaderno d'oneri, egualmente depositato negli atti di detta vendita. E tutto ec. acciò ec.

M. Ippolito Carli Proc.

Si fa noto al Pubblico, come fino del dì 2. Febbrajo p.° p.° il sig. Adolfo Loewe Procurator generale del sig. Cav. Professore Lorenzo Bartolini in ordine all'atto pubblico del dì 4. Luglio 1844. rogato Cartoni si è volontariamente dimesso dall'incarico affidatogli, dopo aver reso esatto conto della sua gestione e aver riportata la relativa quietanza. Si fa del pari noto, come fino del dì 1. Marzo corrente l'Avv. Leopoldo Pini ha assunto il mandato, e la Procura generale del detto Cav. Prof. Lorenzo Bartolini. Perciò chi ha, o può avere interessi col medesimo è invitato a presentarsi per trattarne allo Studio del di lui Procuratore generale posto in Terma al N.° 1134. pian terreno.

EDITTO

In esecuzione di pronunzia del R.° Tribunale di prima Istanza di Grosseto proferita alle istanze di Ferdinando Cialfi possidente domiciliato a Monistero sotto dì 9. Gennajo 1846. la mattina del dì 7. Aprile 1846. avrà luogo in Grosseto avanti la Porta esterna di detto Tribunale il primo Incanto per la Vendita dell'infrascritto fondo esecutato in danno del sig. D. Marco Petreni debitore, e di Antonio Zammorchi terzo possessore, possidente domiciliato il primo ad Ambra, il secondo al Poggio alle Capanne consistente.

In un appezzamento di terreno in parte pascibile, seminativo, pomato, olivato con casetta posto nel territorio di Montemerano luogo detto Valle Martine della estensione di un moggio circa, cui conf. Strada comune, Beni della Pievania di Polveraja, Giuseppe Ciacci, se altri ec. — Esistono nel medesimo N.° 58. piante di olivo in pieno frutto, e giovani. N.° 40. di dette piante non ancora in pieno frutto, 20. piante di pomi diversi, ed è stato valutato al netto delle detrazioni Lire 4320.

Il detto tenimento è posto, e situato in Corte di Montemerano Cura, e Popolo di San Giorgio, Potesteria, e Comunità di Manciano, Vicariato di Pitigliano, è stato valutato dal Perito Gio. Battista Fiornovelli, come dalla sua relazione, e perizia del 26. Settembre 1845. che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Grosseto nel processo di N.° 3510. alla quale dovrà aversi piena relazione, e verrà esposto in vendita alle condizioni di che nella Cartella d'Incanti del dì 19. Febbrajo 1846. in detto processo esistente.

I Ferrini Proc.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione che Giovanni Genocchi già Negoziante domiciliato a Santa Sofia nel dì 25. Febbraio corrente ha domandato avanti il Tribunale di Prima Istanza di Rocca San Casciano di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni, intimando tutti i suoi Creditori ad avere fatta opposizione, volendo, nel termine di giorni quindici.

Rocca S. Casciano li 27. Febbraio 1846.

D. Lodovico Paganelli.

EDITTO

Attesa la notizia giunta al Tribunale della Morte seguita in Livorno il dì 13. Decembre corrente della donna Maria Domenica Vedova di Giuseppe Franchi nata Luppichini nativa di Casciana suddita Toscana senza aver lasciati Eredi conosciuti, assegna il tempo, e termine di un mese a tutti coloro che aspirar potessero alla di lei Eredità, oppure avessero dei crediti contro la medesima, a produrre le loro formali, e regolari istanze in questo Tribunale; qual termine spirato senza che alcuno siasi presentato saranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti Ereditarj a forma delle veglianti Leggi.

Dalla Giudicatura Civile di S. Marco di Livorno
Li 17. Dicembre 1845.
Il Giudice Civile *Michele D'Angiolo.*
D. *Carlo Salucci* Coad.
Per copia conforme — *A. Cempini* Coad.

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto del 20. Febbraio corrente ha nominato in Giudice Commissario al Fallimento del Sarto Saverio Mannarini il sig. Auditor Carlo Galardi, in surroga del sig. Aud. Giorgio Nomis.

Livorno 27. Febbrajo 1846.

D. P. Dugi.

EDITTO

Con Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Marco del dì 9. Gennajo pross. pass. sulle istanze della sig. Olimpia Vedova Tinti, ed Elia Panà la prima Tutrice, ed il secondo Contutore dei figli minori del fù Ranieri Tinti fu ordinato procedersi alla ratifica e pubblicazione dell' Inventario degli oggetti spettanti alla Eredità di Ranieri Tinti, fu commesso al sig. Cancelliere di questo Tribunale di assistere all' Instrumento di Inventario Solenne, e fù assegnato il termine di giorni quindici per i presenti, e 30. per i creditori assenti di detta Eredità a far valere i loro diritti. — Conseguentemente si citano i creditori di detta Eredità a comparire la mattina del dì 31. Marzo a ore 11. nella Cancelleria del detto Tribunale per intervenire alla stipulazione dell'Atto di ratifica antedetto quale avrà luogo nonostante la loro non comparsa.

E tutto sotto i più salutari riservi di ragione.

Livorno 24. Febbrajo 1846.

D. *Giuseppe Capuis.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone . . . L.	42	11	8
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	15	—
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—
Detta di Savoja . »	33	—	—
Detta di Parma . »	25	—	—
Doblone di Spagna »	96	10	—
Pezzettina Detta »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	11	8
Luigi . . . . . »	27	3	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	10	—
Onza da 3 Ducati »	15	5	—
Sovrana Inglese a Lira Sterlina . . »	29	—	—
Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8
ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Crocione . . . »	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	7	—
Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Scudo di Francia »	6	13	4
Detto di Milano.. »	5	3	4

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 28. *Febbrajo* 1846.

64. 60. 44. 75. 9.

Digitized by Google

scano ed il Mongibello, e sulle vaporerie da Guerra l' Eurotas ed il Licurgo, — e nei Mulini a vapore di Livorno di proprietà del sig. Enrico Bougleux, — e nell' Arsenale di Genova dove il Carbone suddetto fu provato in tutti gli usi ai quali può servire procedendo sempre per via di confronto coi Carboni di Newcastle e di Alais, — e finalmente stanno a far prova in favore della qualità del Carbone di Motebamboli, la quantità, bontà, e bellezza del Coke che se ne ricava, e del Gaz che se ne estrae.

La quantità del Carbone producibile annualmente dalla Miniera, è stata considerata, per gli effetti del calcolo, in Tonnellate 27,0 0. — Questa quantità è di gran lunga inferiore al consumo, il quale nel Mediterraneo è così nei luoghi dove la Miniera in discorso potrà per la sua posizione geografica sostenere e vincer la concorrenza delle altre è di circa 300 m. Tonnellate annue, e va sempre aumentando. — E la quantità istessa è altresì inferiore o almeno non di certo superiore ai mezzi di produzione già apparecchiati alla Miniera, o da apparecchiarsi a tutte spese dei Socj fondatori, per le quali spese son anche già apprestati i fondi. Di che ognuno potrà giudicare da se considerando nei documenti che seguono, quanti pozzi, quante gallerie, e quanti campi di escavazione sono o saranno aperti nella Miniera istessa. — Ne per ultimo può aversi il dubbio che col volger del tempo sieno per rimanere esauriti i detti mezzi di escavazione, perchè rassicurano l'ampiezza dei bacini Carbonosi che compongono la Miniera, e la somma di L 20 mila annue, destinate come si vede in appresso alle ricerche perpetue ed al preparamento di nuovi pozzi e nuove gallerie.

Il costo della produzione del Carbone, è stato valutato lire 7 per tonnellata, quantunque per le accurate informazioni prese intorno alle altre miniere attualmente esercitate si sappia che esso costo di produzione viene ad essere da L. 4, 10. a L. 6, — per tonnellata, per quanto la mano d' opera in specie in Inghilterra ed in Francia sia maggiore che in Toscana.

La spesa di trasporto del Carbone dalla Miniera al mare è accertata, perchè è quella stessa pattuita e convenuta colla Società Anonima costruttrice di detta strada in virtù del Chirografo del 19 Maggio 1845 ridotto in pubblico istrumento nel 14 Gennajo 1846.

Il prezzo di vendita del Carbone posto al Caricatore sul lido del mare in Lire 27 la Tonnellata è tenue. Il Carbone inglese presa la media di molti anni costa nel Molo di Livorno alla banda del Bastimento Lire 42 la tonnellata.

Nè può costar meno, senza chè chi lo spedisce consenta di perdere, perchè il nolo dai Porti della Scozia e del Nord dell' Inghilterra per Livorno e per altri Porti vicini del Mediterraneo è di Scellini 16 a 22 la Tonnellata, ossia Lire 24 a 33 la Tonnellata, ed aggiunto il 10 per cento di Cappa, forma questa sola spesa del nolo e della cappa, un valore eguale o superiore a quello che è stato stabilito come prezzo del Carbone di Montebamboli posto al lido del Mare. Di Francia poi, non vengono Carboni perchè non trovasi colà il tornaconto a spedirgli per siffatti prezzi.

E ai buoni provvedimenti ed alla oggiustatezza dei calcoli, vuolsi aggiungere la munifica e veramente Regia protezione in cui l' I. e R. Governo ha tenuto e tiene l' impresa; protezione che procurandogli le molte facilitazioni ed agevolezze che si leggono in appresso è trai principali elementi della sua prosperità.

E tralle concessioni istesse più particolarmente vuolsi segnalare quella per cui venne permessa all' impresa la facoltà di costruire una Strada a guide di ferro per il trasporto del Carbone. Infatti la quistione dei trasporti è soprammodo importante in luoghi ove è situata la Miniera, nei quali non vi ha altro mezzo di eseguire i trasposti istessi che a schiena o a basto. Questo modo che rimane interrotto quando le strade non sono praticabili ed i fiumi non guadabili per pioggie, può servire soltanto per piccole quantità, ed è inoltre carissimo, venendo a costare L. 20 circa per ogni tonnellata: ora la deficienza e l' imperfezione dei modi di trasporto, la quale ha dato causa che la impresa non abbia fin qui posto il suo prodotto in commercio, è stata tolta colla Concessione che sopra.

Ritenute queste avvertenze preliminari troverà il lettore ogni più ampia informazione della impresa sovente ricordata nei documenti che seguono.

AL NOME DI DIO AMEN.

Gli Anni del NOSTRO SIGNOR GESU' CRISTO Mille ottocento quarantasei. L'Indizione Romana Quarta, e questo dì quindici del mese di Gennajo Sedendo Sua Santità GREGORIO DECIMO SESTO Sommo Pontefice, e Regnando Sua Altezza Imperiale e Reale LEOPOLDO SECONDO per la grazia di Dio Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Gran-Duca di Toscana ec. ec. ec.

Gli interessati nell'Associamento per ricerca ed escavazione di Carbon fossile istituito col pubblico Istrumento del dì tredici Aprile mille ottocento quarantuno rogato da me notaro infrascritto, e registrato in Livorno il tre Maggio successivo Volume 40, foglio 107, Casella 5, deliberarono con partito del dì primo Giugno mille ottocento quarantacinque di costituirsi in Società Anonima di capitali divisi per azioni per l' esercitazione e coltivazione della Miniera Carbonifera di Montebamboli, quale Miniera per tale effetto separarono dalle altre proprietà di esso associamento, e diedero mandato alla Commissione Conservatrice ed agli Amministratori del medesimo di compilare i relativi statuti.

Gli Statuti accompagnati da un proemio o prospetto, e che in seguito di quanto sopra vennero redatti, e che furono quindi accettati dai lodati interessati con altro partito del dì sei Novembre mille ottocento quarantacinque sono i seguenti:

» Progetto di Statuto per la Società Anonima da istituirsi per » l'esercizio della Miniera di Montebamboli.

PROSPETTO

I.

« Miniera di Carbon fossile di Montebamboli. »

» Il perimetro carbonifero comunemente conosciuto sotto il » nome di Miniera di Carbon Fossile di Montebamboli, è diviso » al presente in due bacini. Il primo dei quali, perchè posto » nella Tenuta così denominata, e chiamato Bacino di Montebam- » boli, e l'altro, dal nome d'un botro che scorre accosto al me- » desimo, Bacino di Ripiastrello. Questi due bacini distano l'uno » dall'altro braccia tremila circa.

» Il diritto però competente alla Società coltivatrice della » Miniera di esplorare i terreni e di scavare non si confina ai » due accennati bacini, ma si estende alle intere vaste tenute e » bandite di Montebamboli, e Campetroso di proprietà dei Sigg. » Alessio e Domenico Fratelli Lenzi e Chiarito Scappucci di Pi- » stoja, e di Vascugnano, Stallette, e Serra a Paganico, di pro- » prietà quanto al sottosuolo dei Nobili Sigg. Fratelli Bargagli di » Siena, e quanto alla superficie del Reverendissimo Canonico » Francesco Nardelli di Massa Marittima. — E nemmeno è ri- » stretto il diritto medesimo al solo cavamento del Carbon fos- » sile, ma comprende tutte le sostanze minerali che possono ca- » varsi dalle viscere della terra (a).

(a) *La Società coltivatrice della Miniera gode inoltre le seguenti facoltà, le quali in varie epoche gli sono state largite da S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, magnanimo protettore di ogni buona industria.*

I. Con sovrana veneratissima risoluzione partecipata alla R. Dogana di Livorno con lettera amministrativa del 13 *Settembre* 1843, *la prelodata Altezza* si degnò permettere che fosse fatto sentire ai Rappresentanti la divisata Società che potevano sperare di ottenere la franchigia per la introduzione di quelle macchine ed utensili che occorresse alla Società importare dall' estero, per la prima attivazione della sua intrapresa, previa speciale domanda ed esame nella contingenza dei singoli casi.

In virtù di tal concessione, alla quale è stata data col fatto una latissima interpetrazione sono stati introdotti in Toscana senza corrispondere alcun dazio o gabella tutti i generi e materiali dei quali è stato bisogno fino al presente per l' ordinamento e corredamento della Miniera di Montebamboli.

II. Mediante altra graziosa Superior risoluzione partecipata ai Ministri Esattori del Registro con Circolare de 13 *Settembre* 1843, *vennero* dichiarati esenti dal pagamento del diritto proporzionale di Registro, ma soggetti per altro al diritto fisso tutti gli atti che per loro natura strettamente si riferiscono al primo stabilimento ed attivazione della Società istituita per ricerca ed escavazione di Carbon fossile a Montebamboli.

III. Con altra ossequiata risoluzione resa pubblica con Notificazione della R. Consulta del dì 14 *Settembre* 1844, *S. A. I. e R. il Granduca dietro le preci ad esso umiliate della Società Coltivatrice della Miniera*, avute presenti le osservazioni in seguito delle quali il Regio Consultore per gli affari di Miniere Teodoro Haupt discese a concludere nel relativo di lui rapporto essere l' infrascritta Strada uno dei provvedimenti dai quali poteva essenzialmente dipendere il buon esito dell' impresa della prefata Società, e considerato che comunque si tratti di una privata speculazione appartiene al Governo di rinnovere nei congrui termini e modi gli ostacoli che potrebbero frapporsi dai terzi all'esercizio dell' industria che ne forma il subietto, e nella cui prosperità avrebbe la Toscana una nuova sorgente di pubblica ricchezza.

a. *Autorizzò la Società summentovata* a costruire nei terreni di altrui proprietà una Strada a rotaje di ferro tra la Miniera di Montebamboli e Torre Mozza..... esclusivamente destinata al servizio della Miniera istessa.

b. Investì essa Società per la costruzione e mantenimento di tale Strada di tutti i diritti, e respettivamente la assoggettò a tutti gli obblighi, che per l'esecuzione dei lavori di utilità pubblica hanno di faccia ai terzi in ordine alle Leggi e Regolamenti veglianti, le pubbliche amministrazioni salvo ec.....

IV. Essendosi poi accordata la Società Coltivatrice della Miniera con un altra Società che per tale effetto si era costituita, che quest' ultima la quale assunse il titolo di Società Anonima della Strada ferrata Carbonifera s' incaricasse per proprio conto della costruzione della Strada sopraindicata, sotto varii patti e condizioni, e tra gli altri quelli che la Società coltivatrice della Miniera ottenesse il permesso di trasferire nell' altra le autorizzazioni già ottenute quanto ad essa Strada, e che questa potesse esser convertita dall' uso e servizio privato al pubblico, ed avanzate da entrambe le Società suddette le opportune suppliche al Principe vennero queste benignamente accolte e concedute con altra Sovrana Risoluzione, partecipata dalla Direzione generale del R. Corpo degli Ingegneri d' Acque e Strade all' Avvocato Luigi Greve sotto dì 23 *Luglio* 1845; *colla quale risoluzione fu provveduto altresì che non rimanessero diminuiti i vantaggi che poteva arrecare alla Società coltivatrice della Miniera la Strada privata, disponendo che su quella quantunque resa pubblica, doveva* star fermo il privilegio esclusivo *a favor di detta Società*, del trasporto del Carbon fossile per essa Strada, non che la prelazione ad ogni altro concorrente del trasporto di altri generi di particolare attinenza della Società istessa.

V. Questi ultimi privilegii della Società coltivatrice della Miniera, non che la costruzione della Strada nel termine prefinito, ed in genere tutte le condizioni interessanti essa Società, vennero poi vie maggiormente garantiti col venerato Sovrano Motuproprio del 12 *Dicembre* 1845, *col quale fu approvata la Società Anonima della Strada ferrata Carbonifera e gli Statuti di Lei, coi capitoli approvati da S. A. I. e R.*, e *pubblicati dal Cav. Commendatore Direttore Generale dei lavori d'Acque e Strade sotto dì* 12 *Dicembre* 1845, *e finalmente cogli Statuti suddetti.*

Digitized by Google

» Le mentovate bandite o tenute che fra tutte sono estese » meglio di centoventi milioni di braccia quadre, debbono in » virtù dei patti convenuti coi proprietarii di esse, servire a » tutti i lavori richiesti dalla necessità o dal comodo della Mi- » niera, senz'altro compenso verso i proprietari medesimi, che » il pagamento dei danni reali e diretti che con essi lavori ve- » nissero recati alla superficiale proprietà.

II.

« Opere e fornimenti coi quali la Miniera di Montebamboli « è messa in punto d'essere esercitata.

» La Miniera di Montebamboli è messa in punto di essere » esercitata colle opere e fornimenti qui appresso indicati.

1.

« Opere »

» Delle opere altre son proprie della Miniera, altre servono » alla medesima di corredo. Le une e l'altre in parte hanno già » ricevuto il loro compimento; in parte sono state incominciate » e sono più o men vicine alla loro perfezione; e finalmente in » parte non hanno per anche avuto principio. Tutte però le opere » istesse debbono essere terminate nel corso dell'anno mille otto- » cento quarantasette.

A.

« Opere proprie della Miniera. »

a.

« Opere eseguite. »

» Cinque Pozzi verticali distinti con numeri progressivi se- » condo l'epoca del loro foramento da uno a cinque — ed uno » inclinato.

» Il pozzo numero uno è profondo braccia centosessantacin- » que. — Ha traversato gli strati carboniferi centodieci braccia » al di sotto del suo orifizio esterno. — È munito di due piani » di gallerie di cavamento praticate entro lo strato istesso del » Carbone a seconda così della sua direzione come della sua in- » clinazione, per allargare il campo dell'escavazione di tal com- » bustibile. — Dette gallerie si estendono fra tutte e nei diversi » indirizzamenti che sono stati dati loro per braccia centosses- » santa circa. — I mentovati due piani di gallerie ossia i due » campi di escavazione da esse costituiti hanno accesso dal pozzo » a diverse profondità. Le vie ovvero gallerie trasversali che gui- » dano ai detti campi di escavazione sono condotte con lieve de- » clive ascendente verso i campi medesimi, per il doppio scopo » che, munite di rotaje di ferro o d'altro conveniente materiale, » servano al trasporto interno, pronto ed economico del Carbone, » e ad un tempo diano scolo alle acque filtranti nei suddivisati » campi di escavazione.

» Il pozzo numero due ha la profondità di braccia cento- » quarantacinque circa. — Ha traversato lo strato carbonifero » circa centotredici braccia inferiormente al suo orifizio esterno. » È munito al pari del pozzo Numero Uno di due piani di gal- » lerie di cavamento estese fra tutte e nelle varie loro direzioni » circa braccia trecento, e di vie o gallerie trasversali destinate » agli usi medesimi di quelle del Numero uno.

» I pozzi numero uno, e due sono entrambi di forma ottan- » golare, entrambi armati dove si affondano nella terra con in- » telajature di travi, ed entrambi divisi per tutta la loro lun- » ghezza in due parti ineguali per mezzo di uno intavolato. Dalla » parte di maggior capacità sono estratti i prodotti e le acque » adunate in fondo ai pozzi medesimi: la parte minore giova » soltanto a mantenere la circolazione dell'aria nell'interno di » essi. — Sono inoltre i pozzi numero uno, e due, murati cir- » colarmente dal livello dello strato carbonifero fino in fondo; » ciocchè rende i medesimi assai più solidi e men costosi a man- » tenersi, non occorrendo nello spazio murato, le armature di » travi per sostenere le pareti.

» Il pozzo numero tre è stato profondato fino a cento novan- » tacinque braccia — a tal profondità sospeso il foramento ver- » ticale di esso pozzo, sono state incominciate e spinte in di- » verse direzioni due gallerie trasversali per andare a rintracciare » gli strati carboniferi.

» I pozzi numero uno, due, e tre sono nel bacino di Monte- » bamboli.

» Il pozzo numero quattro forato interamente nello scoglio » si profonda circa sessanta braccia, e traversa gli strati carbo- » niferi a cinquanta braccia circa al di sotto della sua bocca. — » In questo pozzo negli strati istessi del Carbone è aperto un » piano di gallerie di cavamento.

» Il pozzo numero cinque è pervenuto alla profondità di » braccia ottanta circa, ed a quella di circa braccia settantasei » ha traversato gli strati carboniferi.

» Il pozzo inclinato, o galleria discendente internato nel fianco » del monte all'estrema falda del quale è situato il pozzo numero » quattro è pervenuto sopra gli strati carboniferi traversati col » detto pozzo numero 4, e gli seguita. Il pozzo inclinato dee co- » municare colle gallerie di cavamento del mentovato pozzo di » numero 4, e quindi riescirà utile per facilitare il discendere » dei lavoranti nei campi di escavazione, per dare aria a questi, » ed al bisogno per estrarre il combustibile.

» I pozzi numero quattro e cinque, ed il pozzo inclinato sono » nel bacino di Ripiastrello.

b.

« Opere da compiersi o eseguirsi « in tutto il mille ottocentoquarantasette.

» Estensione delle gallerie di cavamento nei pozzi numero uno » e due, per allargare più e più sempre i campi di escavazione » nei medesimi, e rendergli atti a contenere un maggior numero » di lavoranti ed abbattere il Carbone, e così aumentare il pro- » dotto del Carbone medesimo.

» Continuazione del foramento del pozzo numero cinque, tanto » quanto occorra, sì per formare in fondo al medesimo un reci- » piente o deposito d'acque, e sì per aprire una via o galleria » trasversale ed una galleria di cavamento ad un livello inferiore » a quello degli strati carboniferi nel pozzo medesimo.

» Estensione di quest'ultima galleria nella direzione ed incli- » nazione degli strati che sopra, onde formare un adeguato campo » di escavazione.

» Prosecuzione della galleria di cavamento nel pozzo numero » quattro nel senso della direzione degli strati carboniferi per » aprire la comunicazione di essa galleria del pozzo numero quat- » tro, col pozzo inclinato.

» Foramento di due nuovi pozzi. Questi saranno aperti in » quei siti dell'uno e l'altro bacino carbonifero che saranno re- » putati più convenienti per raggiungere gli strati del Carbon fos- » sile. — È bene inteso per altro che non è assunto l'obbligo di » raggiungere essi strati: ma solo di aprire i pozzi e spingerne » l'affondamento più che sia possibile senza intermetterlo mai, » fuorchè per forza maggiore. Quindi adempinta questa condi- » zione, s'intenderà soddisfatta la promessa di forare due nuovi » pozzi, qualunque sia il punto al quale saranno pervenuti a tutto » l'anno mille ottocento quarantasette.

B.

« Opere di corredo alla Miniera. »

a.

« Opere eseguite. »

» Un vasto edifizio murato che rinchiude e cuopre il pozzo » numero uno, la macchina per l'estrazione dei materiali e pro- » dotti, e la tromba a quello annessa.

» Un vasto edifizio come sopra che racchiude e cuopre il » pozzo numero due, e l'annessa macchina di estrazione.

» Un vasto edifizio come sopra che racchiude e cuopre il » pozzo numero tre, e la macchina d'estrazione unita al medesimo.

» Due stanzoni o dormentorj murati per albergo degli operanti.

» Due piccole abitazioni murate pei caporali.

» Una fabbrichetta murata ad uso di fucina.

» Un edifizio murato il quale attualmente serve per metà ad » uso di Bottega di falegname, e per metà ad uso di Dispensa di » commestibili, e che ultimati i lavori da farsi e di che in ap- » presso, dovrà essere tutta adoprata a quest'ultimo uso.

» Una Polveriera murata.

» Tutte le descritte opere di muro sono nel Bacino di Mon- » tebamboli. Vi son pure nel medesimo Bacino di Montebamboli, » come nell'altro di Ripiastrello, opere di terra, legname, e stipa, » delle quali non si fà menzione perchè dovranno esser sostituite » da altrettante opere murate comprese tra quelle additate più » giù come opere da compiersi ed eseguirsi a tutto il mille otto- » cento quarantasette.

» Un tronco d'alveo, opera di muro, lungo braccia cento- » quindici circa, per l'incalanamento del Ripiastrello.

» Altro tronco d'alveo, opera di legname, lungo braccia set- » tanta circa per il medesimo oggetto.

» L'incanalamento del Ripiastrello è stato fatto per impedire » con tal mezzo la filtrazione delle sue acque nei pozzi numero » quattro, e cinque.

» Un capace edifizio murato che racchiude e copre il pozzo » numero quattro, e la sua macchina d'estrazione.

» Un arco murato all'ingresso della galleria discendente o » pozzo inclinato.

» Uno stanzone o dormentorio murato per l'albergo degli » operanti.

» Un piccolo Magazzino di opera di muro.

» Una piccola fabbrica murata constante di pian terreno e » primo piano, che l'uno ad uso di fucina e l'altro ad uso di » abitazione del Fabbro.

» Una piccola fabbrica murata ad uso di Stalla.

» Tutte queste opere murate sono nel Bacino di Ripiastrello.

b.

„ Opere da compiersi od eseguirsi a tutto il „ mille ottocento quarantasette.

» Uno Stanzone o dormentorio murato, che in parte è già » costruito, per albergo degli operanti presso il pozzo numero uno.

» Una vasta casa murata composta di pian terreno e due » piani superiori, anch'essa in parte costruita, destinata a Resi- » denza della Amministrazione della Miniera sulla Miniera me- » desima, ad albergo e banco degli impiegati superiori, ed a Ma- » gazzini, e ad altri comodi.

» Una fabbrica murata ad uso di Stalla.

» Una fabbrica murata ad uso di Fienile.

» Un edifizio murato constante di pian terreno e di un piano » superiore, da servire per albergo del macchinista, falegname e » fabbro tornajo, e per botteghe di queste ultime due mae- » stranze.

» Un vasto capannone murato e fornito di costruzioni op- » portune ad agevolare la caricazione, per conservare al coperto » il Carbone, e respettivamente caricarlo con facilità sui Vagoni.

» Queste opere di muro da compiersi od eseguirsi, debbono » essere terminate o costruite nel Bacino di Montebamboli.

» Un edifizio murato e coperto con tetto o in altra più con- » veniente forma di copertura per rinchiudere e cuoprire il pozzo » di N.° cinque, e la macchina di estrazione addetta al medesimo.

» Una casa murata per albergo e banco dei Sorveglianti ai » lavori, e per Dispensa di commestibili.

» Uno Stanzone o dormentorio murato per albergo degli ope- » ranti presso il pozzo numero cinque.

» Una fabbrica murata ad uso di Stalla.

» Una fabbrica murata ad uso di Fienile.

» Un vasto Capannone murato coi comodi opportuni alla ca- » ricazione, per conservare al coperto e respettivamente caricare » con facilità il Carbone.

» Le segnate opere murate debbono essere eseguite nel Ba- » cino di Ripiastrello.

» In entrambi i Bacini poi debbono edificarsi coll'opportune » opere di muro e terra i piani stradali di quei tronchi di strade

Digitized by Google

» esterne (alle interne servono le vie sotterranee o gallerie tra-
» sversali) che per avventura comparissero necessarie per il tra-
» sporto del combustibile dalle bocche dei pozzi attualmente esi-
» stenti e producenti combustibile al luogo dove potrà caricarsi
» sui Vagoni addetti alla strada a rotaje di ferro dalla Miniera
» al mare. E o nell' uno o nell'altro dei bacini istessi, cioè nel
» luogo che parrà meglio, dee edificarsi isolata od aggiungersi ad
» altra fabbrica una stanza capace di otto o dieci letti, la quale
» sarà destinata ad infermeria e nella quale saranno apprestati
» agli operaj i primi soccorsi, finchè non vengano trasportati nello
» Spedale ove dovranno essere curati.

» Oltre le opere accessorie alla Miniera nei Bacini di Mon-
» tebamboli e Ripiastrello vi sono quelle da eseguirsi al lido del
» mare presso Torre Mozza ove sarà lo spaccio ed il deposito
» del Carbon fossile, le quali opere consistono:

» In un vastissimo Capannone murato per la conservazione
» del Carbone.

» In due forni murati da Coke.

» In uno Stanzone o dormentorio murato per albergo degli
» operanti che accudiranno alla caricazione e discaricazione del
» Carbone, ed alla fabbricazione del Coke.

» Una fabbrica murata per servire d'albergo e banco del Ma-
» gazziniere incaricato di ricevere il Carbone, e di consegnare i
» Carbone istesso ed il Coke.

» Una piccola fabbrica murata ad uso di Stalla.

2.

« *Fornimenti* »

» I cinque pozzi già aperti nei Bacini di Montebamboli e Ri-
» piastrello, sono corredati di quanto occorre per l'estrazione dai
» medesimi sia dei materiali e del Carbone, sia delle acque.
» Omessa la minuta enumerazione dei moltissimi oggetti, cioè
» canapi, corde, mastelli, buglioli, zappe, zapponi, paloni, mar-
» telli, lanterne, piccole trombe aspiranti ec. costituenti il cor-
» redo predetto, si nota che tutti i pozzi medesimi ad eccezione
» del pozzo numero uno, sono muniti di meccanismi e macchine
» a sprone o a stella o a rocchette ossia argani messi in moto per
» mezzo di cavalli, o congegnati in modo da fare ascendere e
» discendere con somma facilità e prestezza per il pozzo persone
» e robe ed in breve tutto che occorra. Al pozzo numero uno,
» poi vi è stabilita invece una macchina a vapore fissa della forza
» di oltre sedici Cavalli, che serve agli indicati oggetti e più a far
» agire una gran tromba aspirante e premente che al detto pozzo,
» attesa la maggiore affluenza delle acque, è indispensabile.

» I nuovi pozzi da costruirsi come sopra è detto, che ver-
» ranno distinti coi numeri sei, e sette, dovranno ricevere il me-
» desimo corredo e le medesime macchine a rocchette che i pozzi
» N. 2, 3, 4, e 5.

» In egual modo, cioè con macchine e corredi consimili sarà
» munito il pozzo inclinato.

» Inoltre dovranno essere apprestati entro il mille ottocento
» quarantasette

» Seicento metri circa, corrispondenti a mille cinquanta
» braccia circa di rotaje o di ferro o di legno guarnite di ferro,
» secondo che sarà giudicato più espediente, per le vie sotterra-
» nee o gallerie trasversali destinate al trasporto del combustibile
» dai campi di escavazione nei pozzi.

» Cinquecento metri circa, corrispondenti a circa ottocento
» settantacinque braccia di rotaje di ferro o di legno guarnite di
» ferro per i tronchi delle strade esterne dalle bocche dei pozzi
» al luogo di deposito o caricazione del Carbone.

» Ventiquattro piccoli Vagoni per i trasporti interni del Carbone.

» Otto detti più grandi.

» Una completa seconda macchina a vapore di forza non mi-
» nore di dieci Cavalli.

» Una tromba aspirante e premente munita di tubi ed altri
» accessorii, di grandezza media tra le piccole trombe che solita-
» mente si adoprano, e la gran tromba stabilita al numero uno.

» Il corredo di ferri, arnesi ec. dentro la misura del solo
» necessario, che occorrono per l' esercizio dei mestieri di fale-
» gname e del fabbro.

» I soli mobili necessarj per guarnire la casa d'Amministra-
» zione, il banco ec.

» I soli mobili necessarj per l'abitazione ed il banco del Ma-
» gazziniere a Torre Mozza.

» Le stadere meccaniche per il riscontro del peso del Carbone.

» Sei alleggi e l'occorrente numero di casse per caricare sol-
» lecitamente il Carbone a bordo i bastimenti.

» Il numero dei Cavalli addetti alla Miniera sì per fare agire
» le macchine, e sì per sella non sarà minore di venti.

» Vi saranno inoltre i finimenti occorrenti per detto nu-
» mero di Cavalli, adattati ai diversi servizii che debbono prestare.

III.

« *Produzione sperabile della Miniera di Montebamboli*
« *e calcolo approssimativo di spese.*

A.

» Nel Rapporto dell'ingegnere Francesco Pitiot del dì primo
» Agosto mille ottocento quarantatrè, la produzione sperabile
» della Miniera di Montebamboli fu valutata ventisettemila ton-
» nellate di Carbone annue.

» Un tal calcolo venne istituito sul dato di tre pozzi che
» somministrassero Carbone, tutti tre in comunicazione tra loro.

» Lo sviluppamento dei lavori interni non ha per anche por-
» tato a quel risultato. Il perchè per dare al calcolo istesso fon-
» damenti certi quanto è possibile anche nel momento presente,
» senza tenere rigoroso conto di ciò che potrà generare il pro-
» gredire dei lavori predetti a tutto il mille ottocento quaranta-
» sette, dee dirsi che alla produzione sopraindicata di venti-
» settemila tonnellate di Carbone annualmente occorra un pozzo
» di più, e così invece di tre, quattro pozzi ordinati.

» Dalle precedenti notizie relative alla Miniera si raccoglie
» però che i pozzi verticali già affondati pel cavamento del Carbon
» fossile sono cinque, e che di più vi è un pozzo inclinato il
» quale potrà prestare al divisato effetto del cavamento i mede-
» simi servigj dei pozzi verticali. — Di tal maniera sei pozzi in
» tutto già compiuti o prossimi ad esserlo.

» In aggiunta ai prefati sei pozzi debbono essere aperti altri
» due pozzi nuovi. — Se la esperienza dei fatti avvenuti fin qui,
» potesse prendersi per regola a presagire dei fatti futuri, do-
» vrebbe ritenersi che entrambi i nuovi pozzi fossero anch' essi
» perfetti e capaci a dar prodotto di Carbone in tutto l' anno
» mille ottocento quarantasette. Ciò succedendo, al finire del
» mille ottocento quarantasette, che è l'epoca nella quale termi-
» nata la strada dalla Miniera al mare incomincerà lo spaccio del
» combustibile, e per conseguente l' epoca nella quale dee guar-
» darsi la produzione del combustile medesimo, al finire dicesi del
» mille ottocento quarantasette, la Miniera sarà munita di otto
» pozzi di cavamento.

» Raddoppiati nel modo predetto i mezzi di produzione, do-
» vrebbe anche aumentarsi proporzionatamente nei calcoli il pro-
» dotto sperabile. Contuttociò per dar maggior sicurezza ai cal-
» coli istessi non si aumenta, e si tiene sempre ferma come pro-
» duzione sperabile della Miniera la segnalata quantità di venti-
» sette mila tonnellate di Carbone annue, stabilita nel Rapporto
» ricordato in principio di fronte ai mezzi di produzione molto
» inferiori a quelli che si hanno attualmente, e moltissimo a
» quelli che si avranno a tutto l'annomille ottocento quarantasette.

B.

» CALCOLO APPROSSIMATIVO DI SPESE

a.

« *Spese di produzione.* »

§. I.

« *Salariati a mese.* » (b)

	il mese.	per 9 mesi.
» 90 Minatori ossia Cavatori (c)	L. 60.	L. 5400. L. 48600.
» 15 Riempitori di Mastelli nelle Gallerie interne. .	» 55.	» 825. » 7425.
» 9 Conduttori di Mastelli nelle dette (d)	» 50.	» 450. » 4050.
» 6 Ricevitori di Mastelli interni.	» 55.	» 330. » 2970.
» 6 Ricevitori di Mastelli esterni.	» 55.	» 330. » 2970.
» 6 Conduttori di Mastelli esterni ed ajuti Ricevitori.	» 50.	» 300. » 2700.
» 8 Operanti per caricare i vagoni (e).	» 50.	» 400. » 3600.
» 10 Supplementarii per interno ed esterno . . .	» 50.	» 500. » 4500.
» 6 Armatori per Pozzi e Gallerie	» 60.	» 360. » 3240.

(b) *Probabilmente nella esecuzione dei lavori, sarà preferito di dargli a cottimo, piuttosto che fargli eseguire a nota per conto della Società Coltivatrice della Miniera. L'esperienza ha mostrato in fatti che il sistema dei cottimi è meglio conveniente così alla Società imprenditrice come all'Oprante. Adesso però per formare nel modo il più preciso che fosse possibile i calcoli di provisione delle spese di produzione era bisogno procedere come se tutti i lavori predetti dovessero eseguirsi a nota e considerare tutti gli opranti salariati a paga fissa. Le paghe o mercedi che qui si notano sono le più alte che vengano pagate nelle Miniere o Cave di Maremma.*

(c) *È un fatto ammesso da chiunque è pratico di Miniere, che un cavatore può abbattere* 20 *Ettolitri, ossia una tonnellata e mezzo di Carbone fossile in* 12 *ore di lavoro. — Il lavoro non essendo mai intermesso nè giorno nè notte, ma continuando sempre per tutte le* 24 *ore, ne segue che* 80 *Cavatori in* 225 *giorni di lavoro sarebbero bastanti ad abbattere le* 27 *mila Tonnellate di Carbon fossile, ritenute come produzione sperabile della Miniera. — Per abbondare però si calcola la Spesa di* 90 *Minatori, ed il lavoro di nove mesi.*

Che un Cavatore possa abbattere nel tempo suddescritto una tonnellata e mezzo di Carbone, oltre che è un fatto dimostrato dalla esperienza d'altre Miniere, è anche cosa della quale ognuno si persuade facilmente considerando ed il peso specifico del Carbone e la facilità con cui si stacca dallo Strato; sicchè d'altro non fa mestieri che scalzarlo sotto e sopra lo Strato medesimo e quindi darli a leva: Una Tonnellata e mezzo di Carbone viene prodotta col demolimento di un metro e un terzo cubo, ossia braccia 2 1/4 *cubi di quel combustibile.*

I 10 *Cavatori calcolati in più, ed il maggior tempo contemplato, saranno impiegati nel preparare il lavoro, nel ripulire, nel traversare i ristringimenti quando se ne incontrassero dei troppo forti ec.*

(d) *Il trasporto interno viene eseguito come si pratica presso che dappertutto, cioè su rotaje di ferro o ferrate di economica costruzione e movibili in ogni senso per le quali i Ragazzi di ciò incaricati spingono carretti che portano ciascuno due Mastelli pieni di Carbone, contenenti circa* 400 *Kilogrammi, ossia libbre* 1200 *circa di quel combustibile, o con mezzi di Cavalli nelle Gallerie principali.*

(e) *Le costruzioni al luogo della caricazione e del discarico, ed i Vagoni istessi saranno disposti in modo da rendere codeste operazioni facilissime e sollecite, e di quasi niuna fatica, sicchè il numero d'Opranti alle medesime destinato si tiene più presto eccessivo che scarso.*

Digitized by Google

» 2 Fabbri	» 65.	» 130.	» 1170.
» 2 Detti ajuti.	» 55.	» 110.	» 990.
» 2 Falegnami o Maestri d'ascia	» 65.	» 130.	» 1170.
» 2 Stallieri	» 55.	» 110.	» 990.
» 6 Toccatori di Cavalli alla macchina a rocchetto. .	» 45.	» 270.	» 2430.
» A Torre Mozza			
» 4 Crivellatori del carbone » 4 Fabbr. di Cook ed ajuti » 4 Facchini.	12	» 50.	» 600.	» 5400.

§. II.

« *Salariati ad anno.* »

L. 92,205.

» 2 Capi Falegnami, che uno l'anno Maestro d'ascia.	L. 1000.	L. 2000.
» 1 Fabbro Torniajo pratico di Macchine.	» 1500.	» 1500.
» 4 Conduttori di Macchine. . .	» 1500.	» 6000.
» 4 Fuochisti	» 700	» 2800.
» 2 Stallieri	» 700.	» 1400.
» 2 Caporali interni » 2 Detti esterni	4. » 1200.	» 4800.

§. III.

« *Forniture.* »

L. 18,500.

» Cavi per le Macchine	L. 800.
» Funi per diversi usi.	» 200.
» Olio, Grasso, Stoppa, Cuojami	» 8000.
» Ferro, Acciajo, Chiodi	» 1800.
» Legnami per uso esterno	» 1000.
» Detti per uso interno	» 2000.
» Detti per Mastelli.	» 1600.
Polvere.	» 700.
» Trasporti diversi sulla Miniera	» 1200.
» Forniture minute diverse	» 1200.

§. IV.

« *Attriti, e Mantenimento.* »

L. 18,500.

» Deterioramento delle Macchine e Caldaje.	L. 3000.
» Mantenimento delle medesime in quanto al meccanismo (il rimanente è contemplato nei §§. II. e III. il combustibile è detratto dal prodotto) . .	» 1000.
» Mantenimento delle Macchine a rocchetto (f)	» 700.
» Venti Cavalli da lavoro e da sella, mantenimento e perdita a L. 666. 2/3. .	» 13333.
» Mantenimento dell' utensilaggio delle arti diverse	» 1500.
» Detto delle Costruzioni	» 2500.
» Detto dei 1200. metri dei piccoli tronchi di Strada ferrata interni ed esterni .	» 1500.
» Detto dei Vagoni interni ed esterni . .	» 1000.

« §. V. . . . .

L. 24,733.

« *Amministrazione generale.* »

» Amministrazione in Livorno, spese diverse.	L. 12000.
» Ingegnere.	» 5000.
» Agente Contabile a Montebamboli. . .	» 2000.
» Detto e Magazziniere a Torre Mozza . .	» 2000.
» Un Commesso sottoposto a Torre Mozza	» 700.
» Un quartierino e Stalla in Massa . . .	» 500.
» Spese di Banco a Montebamboli e Torre Mozza	» 400.
» Viaggi e mantenimento, e rette. . . .	» 3000.
» Onorarii dei Revisori	» 1000.

L. 26,600.

§. VI.

» Imprevisti	» 7,662.
	L. 188,000.

b.

« *Spese di trasporto.* »

» Produzione Tonn. 27,000.

» Si detraggono. » 1,970. { 1620 Tonn. Diritto 6 per 100 dovuto ai Proprietarj del suolo. 350 Tonn. consumo delle Macchine (g).

» Restano . Tonn. 25,030.	
» Tonnellate 20000 a L. 4. . .	L. 80,000.
» 5030 » » 3. (h) .	» 15,090.
	» 95,090.
	L. 283,090.

(f) *Si noti che si trovano sulla Miniera tutte le Maestranze, tutti gli utensili, e tutte le materie necessarie per il risarcimento e mantenimento delle Macchine, ed il costo di esse materie ed utensili, come pure il salario d' esse Maestranze sono stati portati in luogo separato nel presente calcolo di spese. Perciò il mantenimento e risarcimento di Macchine dovrebbe a rigore valutarsi nulla. Per abbondare però si valuta le somme qui espresse che nelle speciali circostanze sono anche troppe.*

(g) *Per abbondare è stata calcolata una quantità di Carbone per alimentare le Macchine: imperciocchè l' alimento sarà fornito da materie che nella scelta sarebbero state scartate, e che in conseguenza non entrerebbero nel calcolo di produzione.*

(h) *I prezzi di trasporto sono quelli stabiliti colla Società*

IV.

« *Stima della Miniera di Montebamboli e distribuzione del valore di essa.* »

» La stima della Miniera di Montebamboli, a norma dei patti convenuti trai diversi interessati nell'associamento per ricerca ed escavazione di Carbon fossile compresi nel pubblico Istrumento del dì tredici Aprile mille ottocento quarantuno rogato Capuis ed atti relativi dee formarsi capitalizzando la rendita probabile netta della medesima alla ragione di cento per dieci, talchè ogni Lire cento di essa rendita netta debbon rappresentare Lire mille di valore della Miniera medesima, ossia di capitale.

» Per procedere a tale stima conviene in primo luogo stabilire il prezzo che avrà presumibilmente il Carbon fossile già trasportato al lido del mare presso Torre Mozza, luogo designato per tenervi il deposito e la vendita di esso Carbone.

» Il qual prezzo è in effetto stabilito in Lire ventisette la tonnellata, e così ad una misura minore del prezzo corrente del Carbone Inglese (i).

» Adesso deducendo da ventisettemila tonnellate di Carbone, contemplate come prodotto annuale della Miniera, la quantità di tal combustibile da rilasciarsi ai proprietarii dei terreni dove essa è situata in tonnellate mille seicento venti — il consumo delle macchine fisse in tonnellate trecento cinquanta, — e finalmente le perdite e i cali in tonnellate centocinquanta, in tutto tonnellate duemila centoventi, restano per la vendita tonnellate ventiquattromila ottocento ottanta, che al prezzo sovraindicato di Lire ventisette la tonnellata danno la somma di Lire seicento settantuomila settecentosessanta.

» La somma istessa non costituisce peraltro la rendita della Miniera, perchè è al lordo di tutte le detrazioni che debbono farsi dalla medesima. Le quali detrazioni sono in primo luogo tutte le spese di produzione e trasporto minutamente descritte di sopra, ascendenti a Lire duecento ottantatremila novanta — ed in secondo luogo le somme da erogarsi nell' indennizzare gli officiali della Società, nelle provvisioni e senserie di vendita, e nelle nuove ricerche da praticarsi costantemente sulla Miniera.

» La necessità delle ricerche perpetue pare assai manifesta. — Non basta infatti che la Miniera sia nel momento presente ovvero nel momento nel quale incomincerà lo spaccio del Carbone, e così nel mille ottocento quarantasette, ordinata ed apparecchiata in guisa da poter dare quella quantità di Carbon minerale che è stata considerata come il prodotto sperabile di quella; ma fa altresì bisogno che sia mantenuta sempre anche nel tempo avvenire in egual modo produttiva. Di quì la necessità delle mentovate ricerche perpetue, ossia la necessità di aprire del continuo nuovi pozzi, e nuove gallerie, che concorrano nella produzione con quelli già aperti, ed all' occorrenza sostituiscano i medesimi quando col volgere del tempo si vengano ad esaurire. La esperienza dei compiuti lavori ammaestra che un pozzo, sia verticale, sia inclinato si eseguisce e perfeziona di tutto punto, compresi anche i lavori interni necessarii per allargare i campi di cavamento, nel termine di due anni colla spesa di circa Lire ventimila l'anno. Il perchè si giudica che il foramento incessante di un pozzo o d' una galleria discendente possa bastare all'indicato scopo di mantenere la produzione non solo, ma eziandio ad aumentarla. Ed in vero si consideri che in dieci anni, tempo nel qual può francamente dirsi (dietro gli esempii dell'altre Miniere carbonifere) che niuno dei pozzi esistenti sarà rimasto esausto, la Miniera avrà acquistato coll' enunciato sistema di lavori continui cinque nuovi pozzi o verticali o inclinati, e così avrà in tutto nel detto tempo tredici pozzi di escavazione; ora questi pozzi così tanto aumentati di numero non possono non dare una quantità di combustibile assai maggiore di quella avuta in previsione.

» A soddisfare all' occorrenza delle ricerche perpetue vien destinata una parte degli utili della Miniera. La quale benchè non sia stata definita in somma tassativa, ed anzi sia stato lasciato in arbitrio della Società lo stabilirla, anno per anno secondo le circostanze, pure quì per opportunità di calcolo si considera Lire ventimila annue: limite posto non a caso, ma come è detto di sopra, colla guida dell'esperienza, la quale ha fatto conoscere che la detta somma di Lire ventimila ogni anno è sufficente all'uopo.

impresaria della Strada a rotaje di ferro dalla Miniera al mare nel Chirografo sospensivo del dì 19 Maggio 1845, e nell' Istrumento definitivo del dì 14 Gennajo 1846.

(i) *Ritenuto il prezzo del Carbone a Torre Mozza in lire 27 la Tonnellata, si può valutare che esso verrà a ragguagliare per Tonnellata.*

in Livorno.....	L. 32 *a* 33	*alla banda del bastimento.*
a Civitavecchia.....	» 32 *a* 33	
a Genova.....	» 33 *a* 34	
a Napoli.....	33 *a* 36	

È notorio che il prezzo del Carbone Inglese nel Molo di Livorno alla banda del Bastimento è stato negli ultimi tre anni assai maggiore, essendosi sostenuto sempre fra le L. 42 e 43 la Tonnellata e più.

Il Carbone Inglese da quindici anni a questa parte ha avuto nel Molo di Livorno alla banda del bastimento il prezzo preso in media di L. 40 la Tonnellata, e tal prezzo è stato pagato non solo il Carbone da consumarsi in Livorno, ma quello eziandio del quale era commessa la compra per Civitavecchia, Roma, Levante ec. ec. Ciò posto è palese, che anche senza considerare il maggior valore del Carbone negli ultimi anni, e regolandosi col confronto degli anni precedenti, il Carbone Toscano costerà assai meno dell' Inglese in Livorno, ed assai meno altresì negli altri Porti surrammentati, perchè ritirandolo direttamente da Torre Mozza economizzeranno oltre la differenza del prezzo, tutto quel più che avevan di spesa per trasporti maggiori, spese in Livorno ec. ec.

Digitized by Google

» E con una porzione degli utili, ossia con una partecipazione nei medesimi si è voluto pure che sieno remunerati i funzionarii della Società. Un tal sistema che esclude l'aggravio delle paghe fisse qualunque sieno le condizioni della Società, che stabilisce l'armonia e la corrispondenza tra queste e le remunerazioni di essi impiegati, e che è atto ad eccitarli viemaggiormente al ben fare, perchè dalla prosperità Sociale dipende essenzialmente la loro, è paruto ed è veramente migliore di ogni altro. Anche la somma che costituirà annualmente il compenso dell'opera degli officiali della Società dovendo essere prelevata in ragione degli utili, non può adesso indicarsi in quantità precisa. Contuttociò argomentandola dai guadagni che conseguirà la Società coltivatrice della Miniera in ordine alle avute previsioni del suo prodotto e del prezzo del Carbone si stabilisce per gli effetti del calcolo in Lire quindicimila novantasette annue che forma il quattro e un quarto per cento degli utili netti come è stabilito negli Statuti.

» Veramente nè le somme occorrenti alla ricerca, nè quelle con cui saranno gratificati i funzionarii, da prelevarsi l'une e l'altre sulla massa degli utili distribuibili, sono propriamente spese. Giova però considerarle come tali in questo istante, nel quale è proposito di determinare qual sarà la rendita della Miniera al netto di ogni diminuzione e detrazione. Per ciò alla segnalata quantità di Lire duecento ottantatremila novanta spese di produzione e trasporto, si aggiunge l'altra quantità di Lire trentacinquemila novantasette ammontare complessivo delle somme destinate annualmente alle ricerche ed a rimeritare i funzionarii sociali, e più la spesa di senseria e provvisione di vendita calcolate ognuna l'un per cento sopra il prezzo del Carbone contemplato in Lire seicentosettantumila settecento settanta e così calcolato fra ambedue Lire tredicimila quattrocento trentasei. — Ciò tutto insieme dà per resultato la somma di Lire trecentotrentunmila seicentoventitre, somma da sottrarsi dal ricavato lordo della vendita del Carbone in Lire seicentosessantumila settecentosessanta. — Un tal ricavato viene ridotto in conseguenza a sole Lire trecentoquarantamila centotrentasette e questa somma è la rendita della Miniera.

» Sul dato di questa rendita della Miniera di Lire trecentoquarantamila centotrentasette si stabilisce il capitale sociale, il quale valutato nel modo testè detto vale a dire a ragione del cento per dieci, ossia Lire mille di fondo ogni Lire cento di rendita somma a Lire tre millioni, quattrocentoamila trecento settanta.

» L'enunciato capitale di Lire tre millioni, quattrocentumila, trecentosettanta procedendo sempre ai termini delle convenzioni stabilite fra gli interessati nell'associamento per ricerca ed escavazione di Carbon fossile, vien diviso in numero tremila quattrocento azioni di Lire mille per ciascheduna.

» Non tutte le azioni istesse saranno però divise trai sullodati interessati. L'utilità della impresa consiglia a mettere a parte una certa quantità prelevabile dalla massa comune, da alienarsi o conservarsi nel modo e per gli effetti che appresso.

» Imperciocchè in primo luogo numero duecento di esse azioni saranno ritenute perchè col loro fruttato, ed occorrendo col loro stesso valore, diene l'essere al fondo di riserva. Questo fondo che dovrà montare, senza calcolare il valore delle azioni, a Lire cinquecentomila e dovrà supplire ad ogni straordinaria e non prevista urgenza, sembra non solo giovevole e comodo, ma piuttosto necessarissimo. La Miniera di Montebamboli al pari d'ogni altra Miniera può andar soggetta a contingenze contrarie. Ed in tali casi fa bisogno di avere un considerevole fondo con cui ajutarsi.

» Secondamente numero duecento settanta azioni o all'incirca così saranno vendute, per compiere col loro ricavato il vasto ordinamento della Miniera dianzi descritto. Un tale ordinamento richiede spesa per avventura maggiore di quella che comportano i mezzi già destinati per il medesimo; ma ad un tempo assicura la prosperità della Miniera non solo attualmente ma anche per assai tempo avvenire. Ella è quindi così certa come evidente la convenienza degli interessati nell'associamento di consacrare una parte delle azioni che sarebbero loro respettivamente sortite in quei lavori che rendono più certo e più durevole il valore dell'altra maggior parte che loro rimane.

» In fine numero duecento settantadue azioni circa saranno del pari vendute, per pagare col loro ritratto il frutto o merito del quattro per cento l'anno sù tutte le azioni, durante il termine di due anni costituito al compimento di tutti i lavori ed al principiare dei lucri sociali derivanti dallo spaccio del Carbone.

» Non è prevista alcuna ulteriore separazione di azioni, o alcun capitale, per avere la somma necessaria alle ricerche nel primo anno dell'attivamento della Miniera, giacchè le somme che per tal causa debbono prendersi sugli utili non si avranno in effetto spendibili che dopo il primo anno suddetto ossia dopo il primo bilancio. Ciò non proviene dal non essere stato debitamente considerato anche questo soggetto, ma dall'avere trovato modo di provvedervi in diversa guisa. L'ordinamento sopraddescritto della Miniera sebbene non rivolto punto all'escavazione non può compiersi senza estrarre dalla medesima una certa quantità di Carbone. Questo Carbone od il suo valore non apparterrebbe a rigore all'esercitazione della Miniera, ma al suo ordinamento. Sarà in vero un prodotto dei lavori a ciò destinati, e quindi dovrebbe vendersi a parte e tenersene il ricavato in diminuzione e parziale rimborso della spesa dell'ordinamento medesimo. Invece verrà quel Carbone aggiunto ai prodotti del primo anno d'esercizio, il quale sarà in correspettività gravato della spesa della ricerca in detto primo anno calcolata in lire ventimila oltre la spesa di ricerca per l'anno successivo da prelevarsi sugli utili.

» Ritenute tutte le premesse avvertenze la Miniera è stimata, ed il suo valore rappresentato da azioni è distribuito come nell'appresso.

« DIMOSTRAZIONE

« Tonnellate 27,000 produzione annua.

« Da dedurre Ton. 1,970 che { 1620 Diritto del 6 0/0 dovuto ai Proprietarj. / 350 Consumo delle Macchine.

« Rimangono Ton. 25,030 quantità da calcolarsi per il trasporto.
« Da dedurre Ton. 150 calo nel trasporto.

« Rimangono Ton. 24,880 quantità da calcolarsi per la vendita.
Tonnellate 24,880 a L. 27 la Ton. sono . L. 671,760.
« Da dedurre

« Spese di produzione annue . . .	L. 188,000.	
« Spese di trasporto { T. 20,000 . . . . « 80,000. / « 5,030 a L. 3. » 15,090.		
« Senseria 1 p. 100 sopra l'ammontare della vendita	» 6,718.	
« Provvisione un p. 100 all'Amministratore sopra l'ammontare c. s.	» 6,718.	
« Spese di ricerca annua.	» 20,000.	
		» 316,526.
Rimangono . .		L. 355,234.
« Onorarii del Consiglio ed Amministrazione quattro e un quarto per cento		» 15,097.
Rimane al netto . .		L. 340,137.

« L. 340,137, ricavato netto annuo capitalizzato a cento per dieci « sono L. 3,401,370, le quali senza far conto della poca frazione
« Sono Azioni di Lire Mille . . . . . N.° 3400.
« da dedurre »

« Da vendersi per supplire agl'interessi del quat- « tro per cento (per due anni) . . .	N.° 272	
« Detto per supplire all'ordinamento della « Miniera	» 270	« 742.
« Da depositarsi per fondo di riserve. .	» 200	
« Rimangono distribuibili Azioni . .		L. 2658.

Ordinamento della Miniera,
Istituzione della Società Anonima.

« Costruzioni diverse, e Lavori diversi interni ed « esterni a tenore del Prospetto, circa	L. 478,467.
« Spese d'Istituzione della Società Anonima, circa .	» 10,000.
« Senserie di Cambio ed imprevisto	» 11,533.
	L. 500,000.

« *Modo col quale si supplisce all'ordinamento.*

« L. 180,000. da pagarsi da' portatori dei 45 Chirati, cioè Lire 4000 l'uno, resto dello sborso di Lire 10,000 per Chirato destinato per Montebamboli.
« » 50,000. circa, rimborso per spese fatte per conto della Strada che i Promotori devono rimborsare.
« » 270,000. Prezzo di N.° 270 Azioni da vendersi.

» L. 500,000.

STATUTI

TITOLO I.

Della Società

« Art. 1. Una Società Anonima, salvo l'approvazione governativa, è istituita in Livorno per esercitare la Miniera di « Carbon fossile ritrovata nelle Maremme Toscane Vicariato e Comunità di Massa Marittima, luoghi denominati *Montebamboli*, « e *Ripiastretto*

« 2. Colla Miniera vanno congiunti:

« 1.° I diritti di escavazione ed in genere tutti i diritti e « tutte le servitù già competenti all'Associamento per ricerca e « cavamento di Carbon fossile istituito col pubblico Istrumento « del dì 13 Aprile 1841. rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis, « sopra le bandite o tenute di Montebamboli, Campetroso, Vascugnano, Stallette, e Serra a Paganico, tutte poste nel Vicariato « e Comunità predetti, e rammentate nel citato istrumento pubblico, Articolo 5. N.° 14 e 15.

« 2.° Il diritto privativo ed esclusivo quanto al trasporto « del Carbon fossile, ed il diritto di preferenza quanto ai trasporti d'ogni altro articolo pertinente alla Società sulla Strada « a rotaje di ferro tra la Miniera medesima ed il lido del mare « presso Torre Mozza, già conceduti essi diritti d'esclusiva e « di prelazione all'associamento suddivisato colla Venerata Sovrana Risoluzione del dì diciotto Luglio Mille ottocento quarantacinque.

« 3.° L'onere di retribuire ai proprietarii delle suddivisate tenute o bandite ed agli impresarii della Strada a rotaje « di ferro le prestazioni a favor loro respettivamente stabilite, e « risultanti quanto ai primi dalle convenzioni comprese nei Chirografi del ventisei Febbrajo e nove Luglio Mille ottocento « trentanove, registrati entrambi in Livorno a dì 13. Ottobre « Mille ottocento quaranta, e quanto ai secondi dall'epoca sospensiva del dì diciannove Maggio Mille ottocento quarantacinque, ratificata e resa definitiva col pubblico Istrumento del dì « quattordici Gennajo Mille ottocento quarantasei rogato dal Notaro Dottor Giuseppe Angiolo Capuis.

« 3. La Società è Anonima a tutti gli effetti di diritto senza « eccettuazione; conseguentemente l'Azionista non soggiace ad altra « perdita oltre quella delle azioni delle quali è possessore; ed i « Rappresentanti e gli Amministratori non contraggono alcuna

Digitized by Google

« o'bligazione nè personale nè solidaria per cagione degli impegni « che assumono per la Società medesima.

« 4. Essa Società s' intitola *Società Carbonifera ni Monte-« bamboli*, e sotto tal nome sono fatti tutti gli atti che la ri-« guardano.

« 5. La Società principia tostochè, approvata dal Governo, « potrà esser legittimamente costituita; e dura per tempo inde-« terminato

« 6. Il fondo sociale consiste nella Miniera di Montebamboli « e Ripiastrello, messa in punto d' essere esercitata, col compi-« mento degli infrascritti lavori e forniture.

« 7. Il fondo sociale valutato sulla rendita probabile della « Miniera in ragione di cento per dieci, è di Lire Tre millioni, « quattrocentomila.

» 8. La sede ed il domicilio della Società sono esclusivamente » in Livorno.

» 9. La Società è rappresentata, governata, ed amministrata » da un Consiglio, e dall' Amministratore, eletti nel modo e » colle attribuzioni che son dette all' Articolo 37, e seguenti » del presente Statuto.

TITOLO II.

Dei Lavori e Forniture per l'ordinamento della Miniera.

» 10. La Miniera di Montebamboli e Ripiastrello è apparec-» chiata ad esercizio, col foramento di pozzi, colle costruzioni » ed altri lavori, e coi fornimenti descritti nel prospetto pubbli-» cato insieme coi presenti Statuti.

» 11. Tutti i lavori e costruzioni, fornimenti e preparamenti » rammentati nei precedenti Articoli, sono compiti coi capitali » ed assesnamenti degl'interessati nell'associamento per ricerca e » cavamento di Carbon fossile formato col pubblico Instrumento » del dì tredici Aprile Mille ottocento quarantuno.

» 12. I lavori istessi già incominciati ed in parte anche com-» piuti, non vengono mai intermessi fino al loro compimento » tranne che per forza maggiore.

» 13. La sorveglianza e l'amministrazione dei lavori sono af-» fidate al primo Consiglio, ed ai primi Amministratori della So-» cietà, come è stabilito al titolo delle disposizioni eccezionali e » transitorie.

TITOLO III.

Dei Lavori di ricerca perpetua.

» 14. Ordinata, corredata, e posta in attività la miniera in-» cominciano le ricerche perpetue, le quali subordinatamente alle » disposizioni del Consiglio che ha la facoltà di sospenderle tem-» poraneamente, durano finchè si trovi campo dove praticarle. » Tali ricerche consistono nell' aprire continuamente e successi-» vamente nuovi Pozzi e nuove Gallerie, e nel rendergli atti co-» gli opportuni lavori interni alla escavazione del Carbone.

» 15. Le somme bisognevoli per la ricerca sono prese sugli » utili di tutti i bilanci. La prelevazione di tali somme fino a con-» correnza di Lire Ventimila l'anno, e non più oltre, si fa sulla » deliberazione adottata dal Consiglio dietro proposta dell' Inge-» gnere Direttore dei lavori; se occorresse una somma maggiore » della sopraindicata, allora per autorizzare la prelevazione è ne-» cessaria una deliberazione dell'Adunanza generale degli Azionisti.

TITOLO IV.

» *Delle Azioni*

« 16. Il Capitale o fondo Sociale di Lire Tre Millioni, Quat-« trocentomila, è diviso in numero Tremila quattrocento Azioni « di Lire Mille per ciascuna.

« 17. Le Azioni sono rappresentate da Cartelle distaccate da « Matrice che si conserva nell'Archivio della Società, distinte con « numero progressivo da uno a tremilaquattrocento, soscritte dal « Presidente e Segretario del Consiglio, e dagli Amministratori, « improntate col Sigillo della Società.

« 18. Le Cartelle d'Azioni sono al portatore, ed il possesso » ed il dominio delle Azioni vien trasferito colla sola tradizione « delle Cartelle medesime.

« 19. Le Azioni dirimpetto alla Società sono indivisibili; quindi « se sieno più i comproprietarii di una Azione, debbono tutti « farsi rappresentare da una sola persona.

« 20. Dalla massa comune delle Azioni, vengono prelevate nu-« mero Settecentoquarantadue Cartelle d'Azioni, le quali fino a « concorrenza di Duecento rimangono presso la Società per co-« stituire col loro fruttato, ed all' occorrenza col loro valore il « fondo di riserva: — e fino a concorrenza di cinquecentoqua-« rantadue son messe a disposizione del primo Consiglio e dei « primi Amministratori, con facoltà d' alienarle per far fronte « alle spese di ordinamento e corredamento della Miniera e suoi « accessorii, e per pagare gli interessi sulle Azioni, nel modo e « per il tempo contemplato nel seguente Articolo. — Del ricavato « di queste ultime Azioni e della erogazione di esso, vien dato « conto a parte.

« Ogni rimanente delle Azioni e Cartelle dopo la prelева-« sione antedetta è distribuito, appena istituita la Società, tra « gli interessati per ricerca ed escavazione di Carbon fossile nella « guisa e colle proporzioni prescritte nell'istrumento del dì tredici « Aprile Milleottocentoquarantuno rogato Capuis, ed atti relativi.

« 21. Tutte le Azioni sono produttive d' interesse all' annua « ragione del quattro per cento per il termine di due anni de-« correndi dalla istituzione della Società medesima, termine che « è stato prefisso all' ordinamento e corredamento della Miniera « e suoi accessorii, ed alla costruzione della Strada a rotaje di « ferro dalla Miniera al mare. Compiute le suddescritte fatture « cessano gli interessi, e tutte le Azioni conseguiscono invece la « relativa tangente degli utili distribuibili prodotti dallo spaccio « del Carbon fossile e dalle altre entrate della Società nel modo « che è detto negli Articoli 26, e seguenti.

« 22. L'interesse sulle Azioni per il corso dei primi due anni « è pagato in rate semestrali, ogni sei mesi scaduti la rata. — « Gli utili negli anni successivi sono saldati alla fine di ogni anno « sociale nel termine prefinito all'Articolo 126. Bensì allo spirare « del primo semestre di ogni anno viene sborsato agli Azionisti « un tre per cento sul valore nominale delle respettive Azioni « in conto e parziale pagamento degli utili stessi, e questo pa-« gamento di tre per cento è poi computato ed annoverato ai « detti Azionisti nell'atto del saldo summentovato.

» 23. L' esser portatore d'Azioni dà diritto, oltre che a con-» seguire nei relativi casi gli interessi ed i dividendi, ad emettere » voto deliberativo nelle Assemblee generali degli Azionisti colle » norme prescritte dagli Articoli 94. 95. e 101. ed è uno dei re-» quisiti per poter cuoprire le cariche della Società conformemente » agli Articoli 41, e seguenti.

» 24. Avvenendo lo smarrimento di Cartelle d'Azioni, quegli a » cui interessa lo denunzia al Consiglio, il quale dopo decorso » un anno dall'inserzione del relativo avviso fatta a cura e spese » del denunziante nella Gazzetta di Firenze, ed anche in altri » giornali se il Consiglio lo crede conveniente e glie lo imponga, » senza che siasi presentato alcuno a giustificare coll' edizione » del titolo d' esser egli il proprietario della Cartella o Cartelle » asserte smarrite, rilascia al Denunziante medesimo un duplicato » di essa Cartella o Cartelle, il quale tien luogo a tutti gli effetti » del titolo originario e lo annulla.

» 25. Gli interessi e gli utili devoluti alla azione o azioni di » cui sono state smarrite le Cartelle, restano in deposito da-» rante un anno nella Cassa della Società, e sono pagati al de-» nunziante lo smarrimento nell'atto istesso in cui gli vien con-» segnato il duplicato delle Cartelle medesime.

TITOLO V.

» *Delle Entrate della Società, e della distribuzione di esse.*

» 26. Le entrate della Società consistono:

» 1.° Nel ricavato della vendita del Carbon fossile estratto » dalla Miniera.

» 2.° Nel benefizio prodotto degli impieghi dei denari so-» ciali come agli Articoli 32, e 33.

» 27. Le entrate della Società sono erogate nelle spese di » mantenimento e coltivazione della Miniera e suoi corredi, e di » produzione, conservazione, e trasporto del Carbon fossile; — » nella soddisfazione delle prestazioni debite ai proprietarii dei » terreni obbligati alla Società; — nelle ricerche perpetue da » praticarsi sulla Miniera; — e nella gratificazione dei Rappre-» sentanti e Amministratori della Società.

» Ciò che sopravanza costituisce il guadagno divisibile o di-» videndo, ed è per parti eguali distribuito tra tutte le azioni e » tutti gli Azionisti.

» 28. Il guadagno distribuibile o dividendo meno il tre per » cento ricevuto precedentemente in conto e parzial pagamento » d' utili può esigersi dagli Azionisti, anno per anno, quindici » giorni dopo l'assemblea generale nella quale sarà presentato agli » Azionisti istessi l'annuale rendimento di conti verificato ed ap-» provato dai Revisori.

» 29. I pagamenti dei dividendi saranno eseguiti

» o in Livorno alla residenza della Società senza veruna » spesa per gli Azionisti:

» o dagli Agenti che il Consiglio nominerà in altre piazze » d'Europa. In questo secondo caso il Consiglio stabilirà e pub-» blicherà volta per volta i cambi al corso dei quali i diversi » Agenti dovranno effettuare i pagamenti medesimi. In questi » cambj sarà compresa anche la provvisione di essi Agenti ed ogni » altra spesa che poserà così a carico degli Azionisti che vorranno » profittare di un tal mezzo di esigere.

» Queste disposizioni sono applicabili anche al pagamento » degli interessi di che nell'Articolo 21, e seguenti.

» 30. I pagamenti sono fatti sulla presentazione e dietro il » rilascio dei *coupons* destinati a questo effetto, e che vengono » consegnati agli Azionisti.

» 31. Gli Azionisti che non riscuotono i dividendi per il lasso » di anni cinque continui, decorrendi dal primo giorno in cui » potevano domandarne il pagamento, perdono ogni diritto ad esi-» gergli, ed i dividendi istessi cedono a benefizio della Società, e » son distribuiti come il restante dei guadagni.

TITOLO VI.

» *Degli impieghi del danaro.*

» 32. Gli impieghi del danaro non costituiscono l'oggetto della » Società, e si fanno allora soltanto che trovansi nella cassa so-» ciale, e somme pertinenti al fondo di riserva, o altre somme » che non debbano presentemente o vicinamente distribuirsi e pa-» garsi, le quali rimarrebbero per qualche tempo sterili.

» 33. Non son permessi altri impieghi fuorchè gli sconti dei » recapiti bancarj ed i depositi fruttiferi in quelle pubbliche casse » in Toscana che per avventura fossero autorizzate a riceverli.

TITOLO VII.

» *Del fondo di riserva.*

» 34. Il fondo di riserva è formato:

» 1.° Col deposito di numero duecento azioni, che a que-» sto effetto son prese dalla massa comune delle azioni istesse, » e con titolo di fondo di riserva sono assegnate al corpo morale » della Società.

» 2.° Col fruttato delle dette azioni, ossia cogli interessi e » cogli utili che loro appartengono.

» La percezione degli interessi od utili sulle divisate azioni » non è continua ma temporanea. — Dura a principio finchè con » essa non siasi composta la somma di lire cinquecentomila, oltre » il valor delle azioni — quindi cessa — ricomincia poi di nuovo » quando la somma istessa è rimasta diminuita — e di nuovo » cessa quando è stata ricompletata.

» Gli utili delle azioni depositate per fondo di riserva quando » non son perecetti per detto fondo aumentano la massa dei gua-» dagni divisibili.

» 35. Il Consiglio ha l'autorità di disporre del fruttato delle » azioni costituenti il fondo di riserva tutte le volte che se ne » presenta l' occasione, ma fino a concorrenza della somma di

Digitized by Google

» Lire trentamila per ciascuna occasione o bisogno e non più » oltre. — Per disporre d' una quantità maggiore è necessaria » l'autorizzazione dell'assemblea generale degli Azionisti.

» 36. Il fondo di riserva è destinato più particolarmente a » supplire alla somma da pagarsi agli Impresarii della strada a » rotaje di ferro negli anni in cui la miniera desse un prodotto » di carbone inferiore alle ventimila Tonnellate, ed in genere poi » è destinato a far fronte a qualunque spesa necessaria che so- » pravvenga, e che non sia stata prevista.

TITOLO VIII.

»Del Governo, Rappresentanza, Direzione e Amministrazione della Società e della Miniera.

» 37. Il Governo, la Rappresentanza, e l'Amministrazione » della Società e dell' Impresa sociale, risiedono nel Consiglio, e » nell'Amministratore.

» 38. Il Consiglio è composto di cinque Membri, i quali anno » per anno, eleggono fra loro il proprio Presidente, ed il proprio » Segretario, che sono ad un tempo finchè durano i respettivi » officj Presidente e Segretario della Società. — Sono addetti al » Consiglio due supplenti-Consiglieri che esercitano le veci dei » titolari quando sono impediti.

» 39. La direzione della Miniera per la parte tecnica è com- » messa ad un Ingegnere Direttore dei lavori.

» 40. Oltre i suddetti officj, vi sono anche due Revisori.

» 41. I requisiti per esser nominati Membri del Consiglio sono:

» A. domicilio reale od elettivo in Livorno.

» B. possesso di otto azioni.

» 42. I requisiti per esser nominati supplenti-Consiglieri sono:

» A. domicilio reale od elettivo in Livorno.

» B. qualità d'Azionista.

» 43. I requisiti per essere eletto Amministratore sono:

» A. dimora in Livorno o alla Miniera.

» B. possesso di quaranta azioni.

» 44. I requisiti per essere eletto Ingegnere Direttore dei la- » vori sono:

» A. qualità d'Ingegnere di Miniere.

» B. Aver praticamente diretto come Ingegnere per » due anni almeno una Miniera di Carbon fossile corredata di » macchine a vapore.

» C. Avere la piena pratica di tali Macchine.

» D. Dimora alla Miniera.

» 45. Basta per essere eletto Revisore la sola qualità di Azio- » nista.

» 46. La nomina dei cinque membri del Consiglio, dei sup- » plenti Consiglieri dell'Amministratore, e dei Revisori, appartiene » alle adunanze generali degli Azionisti. — Quella dell'Ingegnere » appartiene al Consiglio.

» 47. Gli Azionisti eletti dall'Adunanza generale ad alcuno » officio possono ricusare. — In caso di rifiuto subentra nell' of- » ficio del renunziante quell'Azionista che nell'Adunanza nella » quale hanno avuto luogo le elezioni ha ottenuto per l' officio » renunziato il maggior numero di voti dopo l'eletto.

» 48. È immediatamente decaduto da ogni sua attribuzione » e diritto quell'Azionista funzionario, il quale o trasferisce il » suo domicilio fuor di Livorno, o cade in fallimento o decozio- » ne, o è negligente nel compier l'officio, o malversa.

» 49. Il Presidente ed il Segretario sono suppliti nelle respet- » tive funzioni, in caso d' impedimento o mancanza dai Consi- » glieri, cioè il Presidente dal più anziano in età di essi ed il » Segretario del più giovane. I Consiglieri sono suppliti dai sup- » plenti-Consiglieri.

» 50. Il Presidente, il Segretario, i Consiglieri, l'Amministra- » tore, ed i Revisori sono responsabili verso la Società dell' ese- » cuzione del respettivo mandato. Cessa per altro la responsabi- » lità predetta nei Membri e supplenti del Consiglio e nell' Am- » ministratore per le operazioni fatte in ciascun'anno, quando il » rendimento di conti relativo all'anno istesso è stato verificato » ed approvato dai Revisori, — e cessa nei Revisori, quando due » mesi dopo la pubblicazione del bilancio non è stato mosso re- » clamo contro di essi.

» 51. Gli Azionisti chiamati all'officio di Membri del Consi- » glio e d'Amministratore, debbono nell' atto di assumere gli of- » ficii istessi depositare il numero soprindicato di otto, e respet- » tivamente quaranta azioni di che agli articoli 41, e 43.

» 52. Le azioni depositate sono chiuse in una cassetta mu- » nita di tre chiavi differenti, delle quali una è ritenuta dal Pre- » sidente, la seconda dal Segretario, e la terza dall'Amministratore. » — La cassetta suddivisata è posta nella residenza della Società; » ed è affidata all'Amministratore.

» 53. Le Azioni come sopra depositate dai Membri del Con- » siglio e dall'Amministratore della Società, sono inalienabili per » la durata dei respettivi officii, e stanno a cautelare la Società » istessa contro il fatto dei medesimi ai termini dell'Articolo 31 » della Legge del 2. Maggio 1836.

TITOLO IX.

» Del Consiglio.

» 54. Il Consiglio ha la superior gestione di tutti gli affari » ed interessi della Società, e sorveglia l' Amministrazione dei » medesimi con poteri amplissimi nel circolo delle operazioni per » le quali è istituita la Società, e che son permesse dai presenti » Statuti.

» 55. Il Consiglio esamina quindi tutti i negozj della Società, » e delibera sui medesimi; — emette gli ordini opportuni pel nor- » male procedimento della Società istessa a forma degli Statuti, » delle risoluzioni dell'assemblee generali degli Azionisti, e delle » proprie deliberazioni; — decide quando sia da impiegare il da- » naro sociale; — riconosce e dichiara le occasioni di disporre » del fondo di riserva fino a concorrenza di lire tremila; — » preleva sugli utili le somme occorrenti per le ricerche perpetue » fino alla somma ogni anno di Lire ventimila; — riceve, ap- » prova, ed impugna i prospetti si dei lavori di ricerca come dei » lavori di coltivazione; — determina se abbiano a proseguirsi o » sospendersi i lavori di ricerca; — definisce come abbiano a » condursi tanto questi lavori, quanto quelli di coltivazione, se, » cioè, in modo di dare un maggiore od un minor prodotto; — » pronunzia sull'opportunità di far nuovi acquisti di macchine, » d'utensili, di materiali, e di ogni altro oggetto etc; — stabilisce » se e dove sieno da fare depositi di Carbone; — prescrive al- » l'Amministratore le regole da seguirsi nelle vendite del Carbon » rispetto ai prezzi dei quali tassa il minimo, e rispetto ai fidi » da accordarsi ai Compratori allorchè se ne presenti il caso; — » delibera sull'opportunità di acquistare il sottosuolo ed il diritto » di escavare nuovi terreni carbonosi, se ve ne sono, in vicinanza » o a confine con quelli già obbligati alla Società; — tratta coi » proprietarii dei terreni obbligati per voltare il Canone pattuito » da una quantità dei prodotti in natura in contanti e viceversa; » — vigila che sieno mantenuti tutti gli obblighi contratti da » chicchessia verso la Società, ed in ispecie senza derogare alla » generalità gli obblighi assunti dagli Impresarii della strada a ro- » taje di ferro tra la Miniera ed il mare, onde non sieno mai » impediti o ritardati i trasporti del Carbone; — designa i mezzi » coercitivi per astringere i contumaci all' osservanza ed esecu- » zione degli impegni; — stabilisce quando lo giudica conveniente, » l'inserzione degli inviti e delle altre pubblicazioni della Società, » oltre che nella Gazzetta di Firenze, in altri giornali e fogli » periodici — nomina i proprii Agenti per gli effetti contemplati » nel presente Statuto in quelle Piazze che giudica bene, gli re- » voca, gli torna a nominare, in breve cambia persone e Piazze » secondo che richiede l' interesse della Società; — fissa i cambj » al corso dei quali saranno eseguiti in ciascuna Piazza i paga- » menti dei frutti ed utili; — si costituisce depositario delle car- » telle d'azioni o certificati di Agenti che saranno fatti dagli Azio- » nisti o loro incaricati o mandatarii ad occasione di Adunanze » generali; — stabilisce sulle proposizioni dell'Amministratore e » dell' Ingegnere Direttore dei lavori, il numero e gli Onorarii » di tutti gli stipendiati da impiegarsi nell'Amministrazione e col- » tivazione dell'impresa e della Miniera; e risolve ogni Articolo » che gli sia proposto dal prefato Amministratore.

» 56. È riserbato al Consiglio la nomina dell' Ingegnere Di- » rettore dei lavori. Può anche congedare l' Ingegnere istesso, e » sopprimere temporaneamente il suo ufficio facendone disimpe- » gnare le funzioni da altre persone idonee di sua elezione, come » può concedere al ridetto Ingegnere Direttore a misura del bi- » sogno uno o più ajuti Ingegneri i quali stieno sotto i suoi ordini » immediati.

» 57. Spetta al Consiglio richiamare l'Amministratore a pre- » sentar mensualmente un prospetto approssimativo della sua ge- » stione, ed a fare nelle istesse epoche il rapporto sullo stato » dell'impresa e dei lavori. Può poi il consiglio tutte le volte che » vuole fare ogni verificazione che più gli piaccia sui registri del- » l' Amministratore che debbono stare costantemente a sua dispo- » sizione, ed il riscontro di cassa.

» 58. È nella facoltà del Consiglio d' inibire all'Amministra- » tore tutte le operazioni che giudicherà dannose o imprudenti » e che non abbia precedentemente approvate.

» 59. Il Consiglio delibera quando si debbono convocare le » Adunanze generali straordinarie degli Azionisti; e dee sempre or- » dinarne la convocazione, a meno che l'Adunanza ordinaria non » sia imminente, quando ha inibito all' Amministratore alcuna » operazione, onde essa adunanza decida su questo punto, » e quando essendo decaduti dall' officio alcuno dei Membri di » esso Consiglio, e dell'Amministratore, si fa luogo alle nuove » elezioni.

» 60. È nella facoltà del Consiglio di consultare il voto di » uno o più legali tutte le volte che gli giova e piace pel com- » pimento delle sue attribuzioni e deve poi farlo per obbligo » quando si presenti la circostanza che la Società debba adire » come attrice i Tribunali, o comparirvi come convenuta. Esso » Consiglio ha altresì pieno potere per compromettere nella de- » cisione di arbitri e per transigere qualunque disputa interes- » sante la Società.

» 61. Il Consiglio dee pure nel termine di due mesi conti- » nui, dopo lo spirare di ciascun anno sociale far compilare sotto » la sua sorveglianza dall'Amministratore, il rendimento di conti » generale delle spese e delle entrate dell'impresa nell'anno istesso, » e stabilire il guadagno della Società in detto anno, ed il divi- » dendo da distribuirsi tra gli Azionisti.

» 62. Dee parimente il Consiglio nel termine predetto di due » mesi trasmettere ai Revisori il detto rendimento di conti, e » nel tempo istesso porre a loro disposizione nella propria resi- » denza di esso Consiglio tutti i documenti giustificativi del me- » desimo, e tutti i Registri, Libri, e carte della Società.

» 63. È nell'obbligo dell' intiero Consiglio, sia di quei mem- » bri di esso che a tale effetto specialmente delegherà, recarsi » almeno una volta ogni anno alla miniera, per accertarsi del » regolare procedimento dei lavori, e della esatta osservanza di » tutte le date disposizioni.

» 64. Il Consiglio per disimpegnare le sue ingerenze si aduna » ordinariamente ogni mese, e straordinariamente tutte le volte » che la sua convocazione è giudicata opportuna, od è richiesta » dall'Amministratore.

» 65. Alle Adunanze del Consiglio debbono trovarsi presenti » quattro almeno dei suoi Membri. Mancando alcuno il numero » legittimo vien completato col fare intervenire alle Adunanze » istesse uno o ambedue i supplenti Consiglieri. Esse Adunanze » son tenute nella residenza della Società.

» 66. I partiti del Consiglio son vinti a maggiorità di voti.

» 67. Il Presidente, il Segretario, ed i Consiglieri che privi » di legittima scusa non intervengono per tre volte consecutive » alle Adunanze ordinarie del Consiglio o anche essendo scusa- » bili non danno avviso dell' impedimento abbastanza in tempo

Digitized by Google

„ per poter far ricorso di alcuno dei supplenti-Consiglieri, sicchè „ per l'un motivo o per l'altro esse adunanze non possano avere „ effetto sono perciò solo immediatamente decaduti dall'officio di „ diritto e di fatto.

„ 68. L'officio di ciascuno dei Membri del Consiglio dura cinque anni. Ogni anno però uno dei Membri istessi, esce di carica, e così il Consiglio istesso si rinnuova parzialmente ogni „ anno. — I supplenti-Consiglieri sono in egual modo rinnuovati „ parzialmente ogni anno, cioè ogni anno quanto ad un solo di „ essi.

„ 69. Il Presidente oltre tutte le altre sue attribuzioni come „ Membro del Consiglio, è il capo della Società e del Consiglio „ medesimo; convoca, soprintende e regola le Adunanze dell'uno „ e dell'altro, e ne firma i processi verbali; stà continuamente „ in corrispondenza coll'Amministratore; riceve tutte le domande „ e le proposizioni da sottoporsi al Consiglio; corrisponde altresì „ colle Autorità, cogli Azionisti e cogli estranei per tutto ciò che „ concerne l'esistenza ed il Governo della Società; ed è il Conservatore della cassa dei depositi e di tutti i documenti della „ Società istessa. — Esso riceve per tutta indennità l'uno per „ cento degli utili netti di tutti i Bilanci. — La sua carica dura „ un anno. — Può essere rieletto.

„ 70. Il Segretario ha oltre le attribuzioni che gli sono comuni cogli altri Membri del Consiglio, la speciale incombenza „ di redigere i processi verbali delle Adunanze del Consiglio e „ della Società, ed i programmi da notificarsi cogli inviti per le „ Adunanze generali, e di soscrivere gli uni e gli altri insieme „ col Presidente. Sostiene inoltre insieme col Presidente istesso „ la corrispondenza, e partecipa a cui spetta le deliberazioni del „ Consiglio. — Riceve per indennità tre quarti per cento degli „ utili netti di tutti i Bilanci. — Il suo officio dura un anno. — „ può essere rieletto.

„ 71. I Consiglieri, oltre tutte le ingerenze che hanno come „ Membri del Consiglio, suppliscono temporaneamente in caso di „ decadenza o impedimento il Presidente, e il Segretario. Essi „ ricevono per indennità uno per cento degli utili netti di ogni „ bilancio fra tutti, e così il mezzo per cento per ciascuno di „ essi. — Possono essere rieletti.

„ 72. I supplenti-Consiglieri esercitano le funzioni di Consiglieri nel caso di loro decadenza o impedimento. — Non è loro „ assegnata alcuna indennità precedentemente stabilita, ma son „ retribuiti con una indennità eventuale come all'Articolo seguente. — Il loro officio dura due anni. — Possono essere rieletti.

„ 73. Nel caso che si faccia luogo a supplire il Presidente, „ il Segretario per parte di alcuno dei Consiglieri, o a supplire „ alcuno dei Consiglieri per parte dei supplenti-Consiglieri, le indennità respettivamente assegnate ai titolari son lucrate per la „ durata della supplenza da chi ne esercita le veci.

TITOLO X.

„ *Dell' Amministratore.*

„ 74. L'Amministratore della Società, salvo quanto è stato „ stabilito eccezionalmente nelle disposizioni transitorie per rispetto ai primi Amministratori, dee essere un solo. Esso è scelto „ nell'Adunanza generale dei Soci. Ha il diritto di farsi rappresentare sì in Livorno, e sì alla Miniera da un Mandatario revocabile di sua scelta, il quale agisce sotto la sua responsabilità, e del quale è a tutto suo carico la mercede. Questo Mandatario dee esser riconosciuto dal Consiglio, che può dar l'esclusiva per giusti motivi ad alcun soggetto nominato dall'Amministratore, ma non può mai ingerirsi nella sua nomina.

„ 75. L'Amministratore cura l'esercizio della Miniera, disponendolo per modo che possa dare quel maggiore o minor prodotto che richiede l'utile della Società; vende i prodotti medesimi; conclude a tal effetto ogni maniera di contratti con „ Governi, corpi morali, e particolari; stabilisce dietro le norme „ dettate dal Consiglio i prezzi e le altre condizioni delle vendite; riscuote essi prezzi; sconta recapiti bancarii; tiene ed „ amministra la Cassa della Società; nomina e congeda tutti gli „ impiegati ed agenti contabili subalterni così della Miniera come „ dell'Amministrazione sociale, eccettuato il solo Ingegnere Direttore dei lavori, e loro paga le mercedi; paga altresì tutte le „ altre spese, sia d'esercizio, sia di gestione, ed i dividendi; conviene coi Proprietari dei terreni sui quali cade l'escavazione „ per voltare in una somma di danaro il Canone ad essi dovuto „ in una porzione dei prodotti della Miniera in natura o viceversa; richiede l'adempimento di ogni obbligo contratto verso „ la Società, usando anche quei mezzi di coazione che gli prescrive il Consiglio; sorveglia l'Ingegnere Direttore dei lavori, „ e col medesimo si concerta perchè l'estrazione del combustibile ed il deposito del medesimo a Torre Mozza corrisponda „ sempre colla quantità che obbliga ai Compratori; in breve l'Amministratore esercita coi limiti resultanti dai presenti Statuti, „ tutta quanta la Amministrazione industriale ed economica dell'impresa sociale tanto in Livorno, quanto alla Miniera.

„ 76. Dee l'Amministratore consultare il voto del Consiglio „ e seguirne le decisioni in tutti i casi riserbati all'esame del „ Consiglio istesso, coerentemente all'Articolo 55.

„ 77. È vietato all'Amministratore anche col consenso del „ Consiglio, obbligare in qualsivoglia modo la Società, fuorchè per „ consegna di Carbone, e per pagamenti di mercedi e di spese „ d'esercizio della Miniera, e di Amministrazione.

„ 78. L'Amministratore dee intervenire alle Adunanze del „ Consiglio quando vi è richiamato, e può intervenirvi tutte le „ volte che vuole. Nell'uno e nell'altro caso ha nelle deliberazioni „ del Consiglio istesso un voto puramente consultivo.

„ 79. L'Amministratore esibisce mensualmente al Consiglio „ di Amministrazione il prospetto approssimativo della sua gestione, e un rapporto particolarizzato sulla situazione dell'impresa sociale e dei lavori; ed alla fin dell'anno sociale presenta „ il rendimento di conti generale della sua amministrazione durante l'annata.

80. I libri, scritture, lettere, ed in breve tutti i monumenti „ litterali della gestione dell'Amministratore stanno perpetuamente „ a disposizione del Consiglio.

„ 81. È obbligo dell'Amministratore di procedere al riscontro di cassa tutte le volte che vi è richiamato dal Consiglio.

„ 82. L'Amministratore esercita l'officio per tre anni. Spirato „ il termine può esser rieletto. Riceve a titolo d'indennità l'un „ per cento di provvisione sull'importare di tutte le vendite, e „ l'un per cento degli utili netti di ogni bilancio.

TITOLO XI.

„ *Dell' Ingegnere Direttore dei lavori.*

„ 83. L'Ingegnere Direttore dei lavori dirige tutte le opere „ per l'escavazione, conservazione, e ricerca del Carbon fossile; „ ordina, e sorveglia tutti i lavori interni ed esterni alla Miniera „ e tutte le costruzioni occorrenti pel servizio della medesima „ egualmente che tutti i forniimenti e corredi di qualunque genere; in una espressione l'Ingegnere Direttore salva sempre „ la dipendenza quanto alla parte economica dall'Amministratore, „ governa e regola interamente la parte tecnica della impresa.

„ 84. È vietato all'Ingegnere imprender nuovi lavori o comprare nuove macchine, utensili ec. ed altro senza prima averne „ ottenuta per l'organo dell'Amministratore l'autorizzazione speciale da parte del Consiglio.

„ 85. Quanto ai lavori di riparamenti e risarcimenti ei può „ liberamente fargli tutte le volte che occorrono dentro la misura „ della necessità, ma quando si tratti di riparamenti grandiosi e „ di molta spesa, e che non siano presentissimamente necessarii, „ non può l'Ingegnere imprendergli senza prima averne avuta „ la facoltà dall'Amministratore.

„ 86. Dee l'Ingegnere Direttore al principio dell'anno sociale „ redigere e consegnare all'Amministratore il prospetto generale „ da sottoporsi all'approvazione del Consiglio di tutti gli acquisti „ e di tutti i lavori sì di ricerca che di escavazione ec. che in „ previsione giudica di dover fare nel decorso dell'anno; ed oltre „ un tal prospetto dee, mese per mese, far rapporto in scritto al „ detto Amministratore sia dei lavori eseguiti e della produzione „ ottenuta nel mese istesso, sia dei lavori da eseguirsi e della „ produzione sperabile nel mese successivo; e dee infine concertarsi sempre coll'Amministratore medesimo perchè l'escavazione „ del combustibile ed il deposito a Torre Mozza stieno in corrispondenza colle vendite di quello.

„ 87. L'Ingegnere è il taratore e liquidatore dei conti relativi alle opere d'arte da lui ordinate e dirette, i quali conti „ non sono riconosciuti nè pagati quando son privi del visto e „ approvazion di lui.

„ 88. È obbligato l'Ingegnere a intervenire alle Assemblee del „ Consiglio quando vi è richiamato.

„ 89. L'Ingegnere è rimeritato con uno stipendio annuale da „ stabilirsi d'accordo tra esso ed il Consiglio, e con un mezzo „ per cento sugli utili netti di tutti i bilanci. Esso è inoltre rimborsato delle spese di viaggi fatti nell'interesse della Società, „ L'officio dell'Ingegnere non ha termine fisso per la sua durata.

TITOLO XII.

„ *Dei Revisori.*

„ 90. Nei Revisori sono trasfusi tutti i poteri della Società, „ per la verificazione, correzione o approvazione del rendimento „ di conti. Essi debbono nel più breve termine possibile, che non „ oltrepasserà mai giorni quaranta continui, decorrendi da quello „ in cui è stato loro rimesso il rendimento di conti annuale dal „ Consiglio, rivederlo diligentemente, ed ove vi sia luogo procurarne la rettificazione, finchè divenga regolare e perfetto: il „ rendimento di conti da essi approvato s'intende approvato da „ tutti i singoli Azionisti individualmente, e non può essere ulteriormente esaminato.

„ 91. L'officio dei Revisori dura un anno. Possono essere rieletti. Ricevono per indennità Lire Mille fra ambidue, e sono „ rimborsati delle spese necessariamente incontrate.

TITOLO XIII.

„ *Delle Adunanze generali degli Azionisti.*

„ 92. Le Adunanze generali degli Azionisti sono ordinarie e „ straordinarie. Le une hanno luogo annualmente nei primi quattro mesi dell'Anno sociale: le altre tutte le volte che il Consiglio ha per bene di convocarle.

„ 93. Le une e le altre Adunanze sono convocate dal Presidente, con avvisi inseriti per tre volte di seguito nella Gazzetta di Firenze ed in altri Giornali da destinarsi dal Consiglio quando lo giudichi a proposito. — Gli avvisi indicano il „ giorno destinato alle Adunanze il quale dovrà distare almeno „ quattro settimane dalla pubblicazione dell'ultimo avviso, e contengono il programma delle materie da trattarsi nell'Adunanza „ istessa.

„ 94. Gli Azionisti che vorranno intervenire alle Adunanze „ generali dovranno almeno due giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio o quello dei suoi Membri che sarà „ deputato a riceverle, le Cartelle d'Azioni delle quali son portatori. In seguito di un tal deposito verrà loro consegnata una „ carta di ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore, ed il numero delle cartelle depositate. Questa carta „ d'ammissione verrà presentata il giorno dell'Adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne ritirerà „ la metà per giustificare con quel mezzo che l'azionista interviene legittimamente all'adunanza e determinare il numero di „ voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'Azionista istesso. Colla presentazione della seconda metà della carta d'ammissione potrà l'Azionista dopo l'adunanza ritirare le cartelle „ precedentemente depositate.

Digitized by Google

„ 95. Gli Azionisti dimoranti all' estero potranno volendo „ fare il divisato deposito di cartelle presso gli Agenti della So- „ cietà nominati dal Consiglio in varie Piazze. La fede di depo- „ sito scritta da essi Agenti che sarà loro rilasciata, e che do „ vranno consegnare al Consiglio e per esso a quello de' suoi „ Membri che avrà l'incarico di riceverle, varrà a far loro otte- „ nere la carta di ammissione di che nel precedente Art. 94.

„ 95. Gli Azionisti potranno farsi rappresentare alle adu- „ nanze da incaricati o mandatarii. Se si tratta d'azionisti dimo- „ ranti all' estero, e che abbiano fatto il deposito delle proprie „ azioni presso alcun Agente della Società, il nome del manda- „ tario o incaricato sarà espresso nella fede di deposito, e questa „ menzione terrà luogo per l' effetto di ammettere l'incaricato o „ procuratore ad intervenire alle adunanze, e a rendere in quelle „ voto deliberativo d' ogni più ampio mandato di procura. In „ ogni altro caso dovrà constare del mandato per mezzo di let- „ tera del mandante da rilasciarsi insieme colla cartella d' am- „ missione alla persona incaricata di ricevere quest'ultima. — Un „ solo incaricato o procuratore non può avere mai più di cinque „ voti qualunque sia il numero dei mandati che gli sono confe- „ riti e quello degli Azionisti che rappresenta.

„ 97. Alle Assemblee generali debbono intervenire almeno „ venticinque Azionisti, compresi i membri del Consiglio e gli „ altri officiali della Società, rappresentanti fra tutti almeno la „ metà delle azioni. Se l' Assemblea per difetto che si verifichi „ sia nel numero delle persone, sia nella rappresentanza delle „ azioni, non avvenga nel giorno designato, in uno degli otto „ giorni a quello successivi, che sarà pure indicato negli avvisi, „ si adunerà l'assemblea, la quale delibererà legittimamente qua- „ lunque sia il numero degli intervenienti e quello delle azioni „ dai medesimi rappresentate.

„ 98. L'adunanza generale nomina il Consiglio, l' Ammini- „ stratore e i Revisori; riceve i rendimenti di conti verificati da „ quest'ultimi, e trovati regolari, e regolarizzati; e generalmente „ delibera su tutti gli affari che interessano la Società e che „ sono additati nel programma inserito negli avvisi di convoca- „ zione; e salva sempre la superiore approvazione, modifica lo „ Statuto.

„ 99. Niun partito potrà esser proposto, discusso, o votato „ nelle adunanze generali, oltre quelli relativi alle materie nel „ programma indicate.

» 100. I partiti dell'adunanze generali, salvo quanto è dispo- „ sto nell'Art. 104. quanto all'elezione alle cariche son vinti colla „ maggiorità assoluta dei voti.

„ 101. Gli Azionisti hanno più o meno voti secondo il nu- „ mero di azioni delle quali hanno depositato le Cartelle nel „ modo che segue.

„ Da una azione a cinque hanno . . . . Voti uno
„ Da sei a quindici. . . . . » due
„ Da sedici a trenta. . . . . » tre
„ Da trentuno a cinquanta . . . . . » quattro
„ Da cinquantuno in là qualunque sia il nu- „ mero delle azioni . . . . . » cinque

„ 102. I voti son dati con palle di diverso colore per espri- „ mere l' approvazione o l' improbazione d' ogni proposizione: e „ con schede contenenti il nome di un individuo quando è pro- „ posito dell'elezione delle cariche.

„ 103. In caso di parità di voti (tranne che per l' elezione „ alle cariche, al qual caso provvede l'Articolo seguente) il Con- „ siglio in corpo emette un voto preponderante.

„ 104. Nelle nomine o elezioni, niuno ottenendo la maggio- „ rità assoluta in un primo scrutinio, si procede tosto ad un se- „ condo, nel quale non può votarsi che per uno dei tre candi- „ dati che nello scrutinio precedente hanno ottenuto il maggior „ numero dei suffragi. Se anche in questo secondo scrutinio ot- „ tengono i candidati egual numero di voci, allora decide la sorte „ quale fra i nominati rimane eletto.

„ 105. Le deliberazioni legittimamente prese nelle assemblee „ generali sono obbligatorie per tutti gli azionisti.

„ 106. Può ogni azionista sottoporre alle adunanze generali „ qualunque proposizione interessante la Società. — Perchè poi „ le proposizioni istesse sieno prese in considerazione, deve il „ proponente rilasciarle in scritto dietro ricevuta del Presidente, „ motivate e firmate al Consiglio avanti che sieno pubblicati i „ primi avvisi di convocazione delle adunanze, onde vengano in- „ serite nel programma compreso negli avvisi medesimi. Qualora „ esse proposizioni sieno ordinate a modificazione dello Statuto „ devono essere appoggiate da due azionisti, oltre il proponente „ che parimente devon sosoriversi alle proposizioni medesime.

TITOLO XIV.

„ Della cessazione e liquidazione della Società.

» 107. La Società cessa o per l'esaurimento della Miniera di „ Montebamboli, e così per la estinzione del soggetto della Società „ istessa o per volontà degli azionisti.

» 108. Non può mettersi in deliberazione tra gli azionisti se „ la Società debba sciogliersi o nò, se non che nell'unico caso in „ cui per anni cinque di seguito non vi sia alcun dividendo.

» 109. In questo caso al partito che determina la risoluzione „ della Società, debbon trovarsi presenti tanti azionisti che rap- „ presentino fra tutti almeno tre quarti del numero totale delle „ azioni e debb' essere vinto il partito istesso con tre quarti dei „ voti degli azionisti presenti.

» 110. Il modo di procedere nella liquidazione, sarà deter- „ minato, quando se ne presenti il caso, da una Commissione „ eletta nell'adunanza generale, la qual commissione ne assumerà „ altresì l'incarico.

„ Disposizione generale.

» 111. Ogni disputa che potesse sorgere tra il Consiglio, l'Am- „ ministrazione e gli Azionisti per ragione della presente Società „ dovrà esser compromessa nella decisione di due arbitri, da no- „ minarsi uno per ciascuna parte competitrice, con facoltà ai no- „ minati di concordare fra loro il terzo in caso di scissura. Con- „ tro la pronunzia degli arbitri non sarà dato alcun rimedio nè „ ordinario nè straordinario, ed avrà quindi essa pronunzia la „ forza della rejudicata.

„ Dispozioni eccezionali e transitorie.

» 112. La prima adunanza generale della Società, è convo- „ cata appena approvato dalla superiore Autorità il presente Sta- „ tuto, dalla Commissione Conservatrice e dagli Amministratori „ dell'associamento per ricerca e cavamento di Carbon fossile for- „ mato coll'Istrumento de' tredici Aprile mille ottocento quaran- „ tuno.

» 113. Le azioni della mentovata Società appartenendo tutte „ in principio agli interessati nell'associamento predetto, essa pri- „ ma adunanza non sarà convocata colle forme stabilite nell'arti- „ colo 93, ma per mezzo d' inviti al domicilio dei lodati interes- „ sati nell'associamento o loro rappresentanti in Livorno.

» 114. In questa prima adunanza sarà costituita la Società e „ sarà nominato tra gli interessati nell' associamento suddivisato „ il primo Consiglio, ed i primi supplenti Consiglieri.

» 115. Amministratori della Società sono per la prima volta „ eletti fin d'ora i Sigg. de Mailland e Caillon, e Gianjacopo For- „ migli.

» 116. Ingegnere Direttore dei lavori è nominato fin d'ora il „ Sig. Ingegnere Francesco Pitiot.

» 117. Il termine assegnato alla durata dell'officio di Ammi- „ nistratori cessa per rispetto a detti Sigg. de Mailland e Caillon, „ e Gianjacopo Formigli dopo la distribuzione del primo divi- „ dendo. A tale epoca si farà luogo alla nomina del nuovo Am- „ ministratore, che eserciterà l' officio istesso per il tempo pre- „ fisso nei presenti Statuti.

» 118. I termini assegnati per la durata dei diversi officii dei „ Membri del Consiglio, non cominceranno a decorrere, rispetto „ ai primi eletti, che dopo compiti i lavori intorno alla Miniera, „ e terminata la Strada a rotaje di ferro.

» 119. Per la rinnuovazione del primo Consiglio è stabilito „ che ogni anno debba uscire di carica uno dei suoi Membri, „ talchè nel volgere di cinque anni decorrendi dall'epoca che so- „ pra, venga ad essere tutto rinnuovato. Anno per anno sarà „ estratto a sorte il membro del Consiglio che dovrà cessare dal- „ l'officio. In simil guisa, cioè secondo che deciderà la sorte ces- „ seranno dall'officio anche i supplenti Consiglieri.

» 120. Durante i primi due anni della Società, termine pre- „ visto per il compimento di tutti i lavori d' ordinamento della „ Miniera, e della Strada a rotaje di ferro non vi saranno Revi- „ sori. I primi Revisori verranno nominati allorchè la Miniera „ comincerà ad essere esercitata.

» 121. Per tutto il tempo per il quale dureranno i lavori sud- „ divisati, le incombenze degli Amministratori consisteranno nel- „ l'alienazione delle azioni di che agli Articoli 26, 74, e seguenti, „ e nelle esazioni dei capitali destinati ai lavori, nei pagamenti „ dei medesimi, nella sorveglianza, amministrazione, e governo „ economico di essi. Potranno inoltre gli Amministratori, otte- „ nuto il consenso del Consiglio, concludere contratti di vendita „ di Carbone per consegnarsi in appresso.

» 122. Per il tempo medesimo il Consiglio eserciterà i poteri „ che gli sono attribuiti dallo Statuto limitatamente ai soggetti dei „ quali dovranno in tal tempo occuparsi gli Amministratori della „ Società.

» 123. Il Consiglio pubblicherà ogni anno nella Gazzetta di „ Firenze ed in altri Giornali, se lo avrà per bene, un Rapporto „ sullo stato progressivo dei lavori.

» 124. Nè i Membri del Consiglio, nè gli Amministratori per- „ cepiranno durante i lavori alcuna indennità per l'opera da essi „ respettivamente prestata.

» 125. Durante l'esecuzione dei lavori non avranno luogo le „ adunanze ordinarie annuali degli azionisti, ma soltanto le as- „ semblee straordinarie che saranno convocate dal Consiglio tutte „ le volte che lo stimerà conveniente.

» 126. In qualunque tempo incominci ad esercitarsi la Mi- „ niera per conto della Società, il primo anno sociale sarà ter- „ minato, ed il primo Bilancio avrà luogo il di primo Luglio suc- „ cessivo, a meno che il Consiglio, vista l'epoca in cui l'esercita- „ zione della Miniera sarà principiata, non giudichi l' epoca del „ Bilancio troppo vicina, nel qual caso il termine del primo anno „ sociale avrà luogo invece nel primo Luglio dell'anno dopo. »

Furono poscia dalla Commissione Conservatrice e dagli Amministratori del prefato associamento umiliate al Trono le opportune suppliche, tendenti ad impetrare il Sovrano permesso per la formazione della Compagnia Anonima summentovata coi soprascritti Statuti, e queste furono benignamente concedute col veneratissimo Rescritto del di ventidue Decembre mille ottocento quarantacinque dell'appresso tenore:

» Approvasi la Società Anonima sotto il titolo di Società Car- „ bonifera di Montebamboli, la quale potrà costituirsi e regolarsi „ con gli annessi Statuti che rimangono egualmente approvati, con „ che sia resa pubblica per mezzo degli affissi prescritti dal ve- „ gliante Codice di Commercio, e sia depositata copia autentica „ dei suddetti Statuti e del presente Rescritto nella Cancelleria del „ Tribunale di Prima Istanza di Livorno. »

Ed ora per compiere le ulteriori formalità occorrenti per la istituzione della già detta Compagnia Anonima.

Avanti di me Dottor Giuseppe Angiolo del fu Dottore Giovan Michele Capuis Regio Notaro residente a Livorno, ed alla presenza degli infrascritti testimoni cogniti rogati contesti ed aventi i requisiti voluti dalla Legge, si sono personalmente costituiti

I Signori

Niccola del fu Giuseppe Caillon e

Cesare del fu Claudio de Mailland Negozianti domiciliati a Livorno e

Macario e Olinto fra loro fratelli e figli del fu Giovan Jacopo Formigli di egual condizione e domicilio, tutti nella loro qualità

Digitized by Google

di Amministratori del ricordato associamento per ricerca ed escavazione di Carbone, e per l'interesse a detti Amministratori competente nella Miniera di Montebamboli, ed in proprio per i particolari respettivi loro interessi cioè il Sig. de Mailland per una azione e un terzo, il Sig. Caillon per una azione e il Sig. Olinto Formigli per una azione.

Avvocato Luigi del fu Pietro Paolo Giera Possidente e Legale per una azione.

Francesco Maria del detto fu Pietro Paolo Giera Possidente per una azione.

Antou Marco del fu Domenico Cecconi Possidente per una azione.

Dottor Giovanni del fu Francesco Lucignani Possidente e Legale per una azione e un terzo.

Giovan Goffredo del fu Giovan Federigo Ulrich Negoziante per due azioni, tutti domiciliati in Livorno.

Giuseppe del fu Andrea Frediani di Lucca Possidente ivi domiciliato e degente oggi in Livorno per una azione.

Dottor Niccola del fu Gaetano Orsini Medico fisico e Possidente per una azione.

Santi del fu Pasquale Dei Regio impiegato per una azione.

Ignazio del fu Tommaso Torricelli Negoziante e Possidente per una azione.

Giovan Vincenzo del fu Luigi Cecconi Negoziante e Possidente per una azione e un terzo.

Gaetano del fu Ippolito Celoni Possidente per una azione.

Giuseppe del fu Antonio Guibert Possidente per due azioni.

Leone del fu Matteo Cipriani Possidente non tanto in proprio per una azione e un quarto, quanto come Procuratore ex mandato del Sig. Luciano Bartolommei per una azione e un quarto, in ordine all'Atto di Procura del dì 10 Gennajo corrente registrato a Livorno il giorno istesso.

Dottor Antonio del Sig. Angiolo Mangini Legale Procuratore ex mandato del Sig. Moisè Fernandez per una azione, in ordine all'Atto di Procura del dì dodici Gennajo corrente registrato in Livorno il successivo dì quattordici detto.

Antonio del fu Luigi Cheloni Scritturale Procuratore ex mandato del Sig. Avvocato Vincenzo Giera per una azione, in ordine all'Atto di Procura del dì quattordici Gennajo stante registrato in Livorno il giorno istesso.

Il premenzionato Sig. Macario Formigli Procuratore ex mandato del Sig. Dottor Pietro Morgantini nei nomi per una azione, in ordine all'Atto di Procura del dì quattordici Gennajo corrente registrato in Livorno lo stesso giorno.

Angiolo del vivente Sig. Giuseppe Boccella Possidente domiciliato in Lucca, di passaggio in Livorno come Procuratore del Sig. Carlo quondam Andrea Frediani per una azione, in ordine all'Atto di Procura del dì dodici Gennajo corrente, registrato in Livorno il successivo dì quattordici detto.

Mario del fu Claudio de Mailland commerciante Procuratore ex mandato del Sig. Don Giovanni Giuseppe Fournier per una azione, in ordine all'Atto di Procura fatto in Napoli il dì diciannove Settembre mille ottocento quarantacinque debitamente legalizzato, e registrato in Livorno il dì quattordici Gennajo corrente.

Francesco Antonio del fu Niccola Chieri Impiegato Regio per una azione.

Dottor Pietro del Sig. Giovacchino Morgantini Legale e Possidente in proprio per una azione.

Giovanni del fu Sig. Carlo Santoponte Negoziante e Possidente per due azioni.

Giovan Giorgio del fu Giovanni Züst Negoziante per una azione.

Emmanuelle del fu Sabato Vita Modigliani Negoziante e Possidente per due azioni.

Cavaliere Professore Carlo del fu Vincenzo Matteucci per mezza azione, tutti domiciliati in Livorno.

Giovan Battista del fu Antonio Toscanelli Possidente domiciliato in Pisa per una azione, oggi degente in Livorno.

Dottor Francesco del Sig. Dottor Vincenzo Mangani Legale domiciliato in Livorno per una azione.

Silvestro del fu Filippo Silvestri Possidente domiciliato in Livorno e per esso il prenunziato Sig. Dottor Francesco Mangani, per una azione, in ordine all'Atto di Procura di questo giorno quivi registrato quest'oggi.

Pietro del fu Tommaso Pate Mezzano pubblico domiciliato in Livorno per una azione.

Tommaso del vivente Sig. Paolo Pate Mezzano pubblico domiciliato pure in Livorno per una azione.

Leone del vivente Elia Cesana Negoziante domiciliato in Livorno nella qualità di Procuratore ex mandato del Sig. Alessandro Franchetti come rappresentante la Ditta David Franchetti per una Azione, in ordine all'Atto di Procura fatta in Firenze nel 12 Gennajo corrente recognito dal Notaro Leoni e registrata in Livorno il quattordici detto.

Console Pietro del fu Giovacchino Lorenzo Fehr Walser Negoziante e Possidente per una azione, domiciliato in Livorno.

Enrico del vivente Leone Arbib Rappresentante la Ragione Leone Arbib e C. Banchieri domiciliati in Livorno per una azione.

Giacomo del fu Alberto Causa Negoziante domiciliato in Pisa oggi di passaggio in Livorno per due azioni.

Giovanni del fu Fozio Pappudoff Negoziante domiciliato in Livorno per una azione.

Clemente del fu Giuseppe Gaetano Checcacci Commerciante e Possidente domiciliato in Livorno per una azione.

Tutti maggiori di età nel pieno esercizio dei diritti civili e da noi Notaro e Testimoni infrascritti benissimo cogniti i quali sono devenuti alle seguenti convenzioni e stipulazioni fra loro.

È stata fatta lettura alle parti delle sopracitate procure, quali per volontà delle medesime sono rimaste annesse al presente pubblico Instrumento per trasmettersi unitamente al medesimo al pubblico generale Archivio Fiorentino senza obbligo di trascrizione al Protocollo.

È stata altresì emessa per parte dei Signori Dottore Antonio Mangini, Leone Cesana, Antonio Cheloni, Macario Formigli, Angiolo Boccella, Leone Cipriani, Mario de Mailland, Dottor Mangani Procuratori ex Mandato in ordine agli Atti respettivi sopracitati, solenne ed espressa protesta di non volere col presente Atto obbligare la loro propria persona, e Beni, ma le persone e Beni dei respettivi loro mandanti, perchè così e non altrimenti.

Le parti contraenti approvano e ratificano la premessa enunciativa alla quale attribuiscono forza e vigore di dispositiva per tutti e singoli i migliori e più proficui effetti che di ragione, e detta approvazione e ratifica ritenuta e ferma stante hanno spontaneamente liberamente ed in ogni miglior modo di ragione stipulato e convenuto quanto e come appresso cioè:

In primo luogo i mentovati Individui hanno dichiarato risedere in essi soli tutto l'interesse nell'Associamento formato per ricerca ed escavazione di Carbon fossile col surricordato pubblico Instrumento del dì 13 Aprile 1841, cioè tredici ventiquattresime parti dell'interesse medesimo nei Signori de Mailland e Caillon, e Gianjacopo Formigli insieme, e undici ventiquattresime parti divise in quarantacinque chirati, nei lodati Signori de Mailland, Caillon, e Formigli separatamente ossia in ciascuno di loro in particolare, ed in tutti gli altri Signori nominati di sopra, vale a dire in ognuno di essi per il numero di chirati del quale sono respettivamente portatori: ed hanno pure dichiarato che spettano ad essi soltanto in proporzioni corrispondenti, tutte le azioni della suddetta ed infrascritta Compagnia anonima, le quali debbono esser fra loro con tal proporzione distribuite tutte, meno quelle da amministrarsi e vendersi per interesse comune in coerenza del disposto dei sopra trascritti Statuti.

In secondo luogo, ratificano la separazione già operata della Miniera di Montebamboli dalle altre proprietà del predetto associamento, ed in quanto possa far di bisogno tutti i sopranominati Signori ciascuno di certa scienza libera e determinata volontà per se e suoi etc. ed in ogni miglior modo, dichiarano nuovamente di separare, ed in effetto separano da tutte le altre proprietà dell'associamento formato col pubblico Contratto già citato de' 13 Aprile 1841, la Miniera di Montebamboli, la quale a tutti gli effetti di ragione dovrà aversi e tenersi come un fondo per affatto distinto da tutte le altre proprietà istesse; spiegando inoltre i ricordati Signori contraenti che la Miniera di Montebamboli consiste nella proprietà sotterranea dei terreni indicati nel mentovato pubblico Instrumento del 13 Aprile 1841, Articolo 5. §§. 14. e 15, — insieme coi diritti di escavazione e cogli altri diritti competenti al divisato associamento sui terreni medesimi, ed insieme altresì cogli oneri ed obbligazioni a tali proprietà e diritti inerenti, il tutto in conformità di quanto è stabilito nei premessi Statuti Articoli uno, e due.

In terzo luogo, tutti i summenzionati individui liberamente scientemente ed in ogni etc., dichiarano di costituirsi, siccome si costituiscono in Società Anonima per completare l'ordinamento, e quindi per esercitare e coltivare la sola Miniera di Montebamboli, separata come nel precedente Articolo dalle altre proprietà dell'Associamento più volte ricordato, intendendo siccome intendono di godere di tutti i privilegii indotti dalla Legge per le Società di siffatta natura.

E finalmente sempre i soprindicati Signori contraenti dichiarano di comune espresso consenso che la Società predetta debba intendersi e sia costituita sulle basi degli Statuti sociali trascritti in principio, e ciò tanto nelle relazioni intercedenti trai Soci od Azionisti, quanto in quelle che potranno nascere a rincontro dei terzi od in genere per tutti gli effetti di diritto nuno escluso nè eccettuato.

Fatto e celebrato il presente pubblico Instrumento il giorno, mese ed anno che sopra in Livorno nel locale di residenza della Società Carbonifera posto in Via Ferdinanda al primo piano della Stabile Num. 6. alla presenza dei Signori Cesare di Domenico Franchi Commerciante, e Giorgio del fu Giuseppe Pergola pure Commerciante ambedue domiciliati in Livorno Testimoni cogniti e contesti in quali hanno unitamente alle parti contraenti e me Notaro firmato previa lettura l'Atto presente e contestualmente il Repertorio a forma della legge. Et ita Rog. ec.

C. de Mailland	P. P. Pate
N. Caillon	T. Pate
Macario Formigli	S. Cesana NN.
Olinto Formigli	P. Fehr Walser
Luigi Giera	E. Arbib
Francesco Maria Giera	Giovanni Pappudoff
Gio. Goffredo Ulrich	Clemente Checcacci
Leone Cipriani in proprio e NN.	A. M. Cecconi
Dott. Antonio Mangini NN.	Dottor Giovanni Lucignani
Antonio Cheloni NN.	Giuseppe Frediani
Angelo Boccella NN.	Dottor Niccola Orsini
Mario de Mailland NN.	Ignazio Torricelli
Francesco Antonio Chieri	G. V. Cecconi
Dottor Pietro Morgantini	Gaetano Celoni
Gio. Santoponte	Giuseppe Guibert
G. G. Züst	Santi Dei
Emanuel di S. V. Modigliani	C. Matteucci
Gio. Battista Toscanelli	Giacomo Causa
Dottor Francesco Mangani in proprio e NN.	

Cesare Franchi *Testimone*
Giorgio Pergola *Testimone*

Dott. Giuseppe Angelo del fu Dott. Giovan Michele Capuis *N. R.* residente in Livorno.

Registrato in Livorno li sedici Gennajo 1846. Vol. 49. fol. 1. Cas. 6. ricevuto Lire 1.

Benedetto Viola.

Digitized by Google

NUMERO 28.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5 Marzo

INGHILTERRA

Londra 21 Febbrajo

Le discussioni sul *bill* che riguarda le leggi frumentarie, proseguono il loro corso, ma lentamente poichè tutti si sentono portati a dire il proprio sentimento. Credesi però che il voto non potrà ritardarsi al di là di martedì prossimo.

Il sig. D'Israeli, che, come accennammo, prese la parola nell'adunanza di jeri, lasciò il suo sistema abituale delle frasi piccanti, dei sarcasmi e delle personalità. Egli trattò la questione nel suo aspetto pratico. Il suo principale argomento contro il *bill* fu che l'agricoltura è più in progresso e più florida in Inghilterra che altrove, e che questo vantaggio è precisemente dovuto al sistema di *protezione*, il quale favorì finora i lavori dei coltivatori assicurando loro un convenevole smercio dei loro prodotti nel paese stesso.

Aggiunse l'oratore che sir Rob. Peel si fa illusione, credendo che il suo principio di libertà commerciale verrà adottato e seguito dagli altri stati; quelli, per esempio, dell'Unione-Americana sono attaccatissimi a certi *diritti protettori* dai quali sarebbe impossibile il dissuefarli; in Francia, secondo il sig. D' Israeli, non vi è nè una classe nè un individuo che si disponesse volentieri a seguire in questo rapporto le traccie di sir Rob. Peel.

—Per ordine della Camera dei Comuni è stato pubblicato un documento redatto sui rapporti della commissione sulla *Legge dei poveri*. Resulta da esso che la somma prodotta dalla tassa dei poveri in Inghilterra e nel paese di Galles nel 1845 fu di 4,474,275 lire sterline. Paragonando questa somma con quella della stessa tassa sotto il regime della *Legge dei poveri* antica, trovasi che la tassa è notabilmente diminuita. Quel documento è instruttivo anche sotto un'altro punto di vista, cioè nello scopo, per cui ne fu chiesta la pubblicazione, di mostrare i pesi particolari che gravitano sui beni di suolo. Ora secondo il documento stesso gl' interessi agricoli non avrebbero gran fatto a dolersene.

Nel 1841 il totale delle tasse pagate dai beni rurali ascendevano a 3,103,150 lire sterline, mentre che le case ed altri fondi pagavano 2,041,192 lire, lochè faceva la differenza di circa un terzo a fronte della proprietà rurale.

Secondo altre indicazioni del suddetto estratto, fino dal 1826 si osserva una decrescenza sull' ammontare delle tasse pagate dai fondi rurali, ed un aumento su quello ricavato da ogni altra specie di possessioni, particolarmente dopochè si moltiplicano le strade ferrate.

« Sarebbe però un assurdo (dicono i fogli che pubblicano il citato documento) il sostenere che la tassa dei poveri è un peso straordinario che gravita esclusivamente sui fondi rurali. »

— Prendiamo dal *Sun* alcune delle principali disposizioni di un *bill* proposto alla Camera, e inteso a pacificare l' Irlanda, coll'agevolare i mezzi di scoprir gli autori de' varii reati:

« Nel caso di attentato alla vita delle persone, di colpi e ferite da loro ricevuti, il Lord Luogotenente d' Irlanda potrà, col parere del consiglio privato d' Irlanda, dichiarare in un proclama che la contea, o le parti di una contea, ove tali misfatti fossero stati commessi, ed anche le parti di una contea vicina, richiedono un aumento delle forze di polizia; e allora egli potrà nominare quanti magistrati residenti, sotto ispettori, constabili, constabili in capo, sottoconstabili ec. crederà opportuno nel distretto specificato dal proclama, fino a che sia ordinato altrimenti. Potrà avvertire gli abitanti del distretto specificato, di rimaner nelle loro abitazioni fra il tramontare e il levar del sole.

Potrà pagare la somma che stimerà meglio ai rappresentanti, alla vedova, agli ascendenti o altri congiunti d'una persona assassinata in un distretto designato nel proclama, del pari che ad ogni altra persona che in quel distretto fosse stata ferita, o mutilata, avendo riguardo alla classe, alla condizione e alla posizione della persona stessa.

Chiunque, nel distretto specificato da un proclama, fosse trovato in un campo, in una strada maestra, o in una via, o piazza fuori dell'abitazione propria fra il tramontare e il levar del sole, eccetto che per motivi legittimi, di cui l'accusato dovrà recar le prove, sarà considerato come reo di delitto.

I giudici di pace, o altra persona avente un mandato di giudice di pace, potranno, un' ora dopo il tramontar del sole fino al suo levarsi, chiedere di essere introdotti nelle case ove si vendono liquori, o dove sia anche autorizzato altro oggetto di riunione; e se vi fosse rifiuto, l' ingresso potrebbe essere ottenuto a viva forza.

I convinti di misfatto saranno condannati alla deportazione per 15 anni o più, e per non meno di 7, o alla prigionia per un tempo che non ecederà i 5 anni. (*Deb. e Com.*)

INDIA

Un Supplemento del *Phare d'Alexandrie* del 9 febbraio, portato dal vapore inglese il *Vulcano*, che giunse ultimamente a Marsilia, dà in compendio i particolari delle tre sanguinose battaglie succedute al Pengiab fra gli inglesi ed i sikh.

Ecco quanto si scrive (dice il *Phare*) da Bombay in data del 15 gennaio:

« Un esercito sikh, di 60 mila uomini, si presentò, il 15 dicembre, dinanzi a Firozapore: la divisione del gen. sir John Littler, di 7,000 uomini, uscì tosto dalla città per combattere. In quel primo giorno non v'ebbe che qualche leggiera scaramuccia. Il 17 i sikh si sono messi in marcia coll' intenzione di tagliar la strada alla colonna principale, che, comandata dal generale in capo sir Henry Hardinge, viaggiava a marcia forzata di 35 miglia al giorno, per venir in soccorso di sir John Littler.

« Lo scontro seguì il 18 presso a Moodkie, 22

miglia distante da Firozepore; il combattimento durò fino al 22. La notte del 21 al 22 il campo dei sikh, difeso da 60 mila uomini e 100 cannoni, fu occupato dagl' inglesi. La battaglia è stata terribile, senza esempio. Lalla Singh comandava in persona le forze dei sikh. L'artiglieria fu presa alla bajonetta dalle truppe inglesi, ma queste hanno perduto molta gente. L'artiglieria leggiera fu quella che aprì il fuoco contro i sikh. Venne poscia l'infanteria, la quale si avanzò per brigate sino ad ottanta passi dalle trinciere nemiche, sostenuta dalla cavalleria leggiera.

« Questa cavalleria, respinta gagliardamente nella prima prova, si raccozzò poscia, e rovesciò i cannonieri nemici; ma questi diedero fuoco alle mine, e centinaja d'inglesi furono lanciati in aria. Gl' inglesi si videro per ciò costretti a ritirarsi fuori delle linee fortificate. Il 22, essi impadronironsi dei magazzini dei sikh, dei loro bagagli, e del loro tesoro. Il numero dei morti e dei feriti dalla parte dei sikh è ragguardevole: si fa ascendere a 20 mila uomini. Gl' inglesi ebbero 4 mila uomini circa messi fuori di combattimento; 160 di questi sono ufiziali. Deplorasi la perdita di parecchj ufiziali superiori, nel numero dei quali trovansi i generali Sale e Mac Caskill.

« Negli otto seguenti giorni nulla si intraprese: ma i due eserciti ricevettero continui rinforzi. Il 29 poi, i sikh si risolsero a ripassare il fiume Sutledge. Grosse colonne venienti dalle provincie settentrionali del Bengala erano in continuo movimento. Sir Carlo Napier si avanzava speditamente verso Sukkur per mettere insieme un esercito di 15 mila uomini destinato a rinforzare il grande esercito, comandato dal Governatore generale. La campagna sarà, dicesi, delle più disastrose, giacchè era intenzione di sir Henry Hardinge di assalire Lahore dopo di aver disperso i sikh. Lalla Singh, informato della risoluzione del Governator generale, volle entrare in negoziazione con lui, ma questi ricusò formalmente ogni specie di accomodamento. »

Il *Bombay-Times* aggiunge:

« Quantunque terribile sia stata la sconfitta dei Sikh, si dee però ancora temere che essi facciano nuova resistenza. Il resto del loro esercito si è trincierato poco lontano dal nostro campo, e numerosi rinforzi ed una nuova artiglieria sono loro sopravvenuti. Il 25 gli Inglesi si mossero per disloggiarli, ma essi medesimi levarono il campo, e si sono ravvicinati a Firozepore. Parlasi di un carteggio scambiato tra il governatore ed il gen. dei Sikh Tes-sing; ma si assicura che l'inglese rispose che i termini della pace sarebbero significati ai Sikh sotto alle mura di Lahore. È probabile che il nostro esercito non si metterà in marcia fuorchè dopo alcune settimane di riposo, e quando avrà ricevuto nuovi rinforzi che gli permettano di entrare in campagna nel territorio dei Sikh. Sir Henry Hardinge è così riservato, che non si può dire al giusto quali sieno le future sue intenzioni sulla sorte del Pengiab. »

Finalmente un Supplimento al *Bengal Hurkaru* del 9, di Calcutta, contiene l'elenco nominale degli ufiziali uccisi o feriti alla battaglia di Moodkie o Firozepore, di cui si aveva notizia in quella capitale sino al dì 8. Fra i morti si mentovano i predetti sir Robert Sale e Mac Caskill, maggiori generali, il maggiore Fitzroy Sommerset, segretario militare del governatore generale, il maggiore Herries, il maggiore Broadfoot e due capitani, Munro e Hore, tutti e quattro ajutanti di campo del governatore generale; due altri maggiori, un colonnello, un tenente colonnello, venti capitani, venti tenenti, due chirurghi (uno dei quali è il dottore Hoffmeister, del seguito del principe Valdemaro di Prussia), e un cappellano cattolico (Fra Francesco). Tra i feriti evvi il tenente colonnello Wood, il capitano Hillier e il tenente colonnello Gough, i due primi ajutanti di campo del governatore generale, l'altro segretario militare del generale in capo; tre altri tenenti colonnelli, un colonnello, quattro maggiori, nove capitani, sedici tenenti, ec. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 24 Febbrajo

La Camera si è unita oggi nei suoi *Bureaux* per esaminare il progetto di legge sui crediti straordinarj richiesti per l'Algeria. Questi crediti s'elevano a 25,403,841 franchi necessarj per mantenere l'effettivo di 95,801 uomini, non comprese le truppe indigene.

Scrivesi da Tolone in data del 20.

Grandi operazioni militari stanno per aver luogo in Algeria; si è già ricevuto l'ordine di fare un invio straordinario di 1,200,000 franchi in numerario per pagare l'armata d'Affrica.

La notizia officiale del prossimo viaggio di S. A. R. il Duca d'Aumale in Algeria, è arrivata a questo porto, ed è stato dato immediatamente l'ordine alla fregata a vapore l'*Albatros* di fare i suoi preparativi per ricevere a bordo S. A. R., che arriverà a Tolone il 3 o il 4 dell'entrante mese.

Altra del 24 — La fregata a vapore la *Belle Poule* parte oggi per Borbone con 230 fra ufficiali, sotto ufficiali e soldati del 3.° reggimento d'infanteria di marina, e un milione e mezzo di franchi.

Oggi si dà per certo che il Duca di Montpensier accompagnerà in Affrica il Duca d'Aumale.

(*Deb. e Sem.*)

COLONIA D'AFFRICA

Leggesi nei fogli francesi del 23:

« Il rinforzo di cavalleria, che il ministero spedisce nell'Algeria, tende a uno scopo; ed è quello di costringere Abd-el-Kader a cessare dalle sue scorrerie nell'interno de' possedimenti francesi. Ma continuando il sistema praticato finora si corre rischio di averne effetto contrario.

« V'è un mezzo infallibile di terminare immediatamente la campagna, senza arrischiar l'esistenza de' due reggimenti che stanno per giungere in Affrica, ed è l'imbarcarli alla volta di Gemmaa el Gazanat e di unirli alla suddivisione di Tlemecen per fare una carica generale contro la *deira* di Abd-el-Kader, che non può sottrarsi ai colpi de' francesi, poichè essa si trova fra il mare e la Meluïa, insuperabile nella corrente stagione.

« È desiderabile che l'ufficio delle operazioni militari tenga buon conto di questo consiglio e delle ripetute dimande del gen. Cavaignac, il quale, come ci si afferma, in ciascuna delle sue lettere dice sempre che gli sarebbe facile d'impadronirsi della *deira* dell'Emiro, purchè avesse più cavalleria.

« L'assaltare la *deira* dell'Emiro è un colpire quell'audace capo di venturieri ne' suoi più cari interessi. Colà si trovano sua madre, le sue donne, i suoi figli, colà tutte le famiglie della più scelta popolazione algerina, e di quei capi e di quei cavalieri che seguitano Abd-el-Kader, e che da cinque mesi tengono a bada i soldati della Francia. Un altro interesse vuol che si corra contro quella *deira*; quello di 300 prigionieri francesi che gemono nella schiavitù, che non possono esser nè riscattati, nè scambiati, e di cui bisogna spezzar le catene colla spada, vendicando l'esecrabile tradimento di Sidi Brahim. »

Benchè si abbiano lettere e giornali di data più recente, non è meno interessante ciò che leggesi nel *Courrier de l'Afrique* circa la già accennata manuvra del gen. Gentil:

« Nei giorni 5 e 6 Abdel-Kader ha depredata e saccheggiata la tribù degli Isser, la cui fedeltà non si è smentita mai, dacchè accettarono la nostra dominazione. La crudeltà della prova che subirono è stata una ragione di quella stessa fedeltà. L'Emir ha distrutto a ferro e fuoco tutto ciò che potè avere nelle mani, e varii capi di gran conto, rimasti in suo potere, furono decollati.

« Queste notizie pervennero a Dellys il 5 di sera. Tosto si diedero i più rigorosi ordini alla guarnigione; tutti i posti furono raddoppiati di guardie, e gran parte della truppa restò sotto le armi fino a giorno. Il 6, gli arabi annunziarono che Dellys do-

Digitized by Google

veva essere assalito da forze considerevoli prima che gli potesser giungere soccorsi da Algeri. Per la sempre crescente probabilità di questo avvenimento le autorità militari hanno prese le disposizioni che chiedeva la gravità delle circostanze.

« Il dì 7, ognuno si aspettava di veder sopraggiungere il nemico. Infatti verso le 2 pomeridiane alcuni cavalieri si videro da lungi, e 2 in 300 pedoni comparvero sulla cresta di un colle, e si inoltrarono quindi in un burrone ove sembrò che fermassero gli alloggiamenti. Subito la città fu tutta in gran moto; si battè la generale, si chiusero le botteghe, e tutta la guarnigione e i cittadini corsero alle armi. Nondimeno quei cavalieri si tennero fuor del tiro di cannone, e si limitarono ad una semplice esplorazione. In quanto ai pedoni che furono parimente visti, si dà per certo che erano frazioni delle tribù sommesse che fuggivano dinanzi ad Abdel-Kader. Sulla sera, verso le ore 5, un giovine cavaliere le cui foggie indicavano un grado elevato, e che fu detto essere il figlio d' uno dei nostri agà, sopraggiunse con lettere pel Comandante superiore e pel Capo degli affari arabi. Queste lettere annunziavano un fatto importante: riferivano che il gener. Gentil aveva affrontato, il 6, con 3 battaglioni Abdel-Kader, e che lo aveva cacciato dal paese degli Isser, dopo avergli fatto non lievi danni. Questo scontro, che pare essere stato assai vivo, fa grandissimo onore al gen. Gentil e alle truppe da lui comandate.»

— Scrivono da Algeri in data del 20 febbrajo:

« Il maresciallo Bugeaud si trovava il 18 nel paese dei Mezela, che sono una frazione dei Flissas, della quale abbiamo troppo sovente avuto motivo di essere malcontenti. A questi giorni passati i Mezela avevano con ogni lor potere secondato i disegni di Abd-el-Kader, che tiensi tuttavia fra le tribù abitanti le pendici del Giurgiura. Questa frazione dei Flissas è stata severamente gastigata. — La pianura della Mitidja è tranquillissima; e tranquille similmente si mostrano le tribù che la circondano. Le comunicazioni con Medeah, Milianah, Boghar, e Teniet el Haad seguitano ad essere sicure.

« Nella provincia di Costantina non vi è alcuna novità. Due colonne mobili sono state formate nel distretto di Setif per impedire ai partigiani di Abd-el-Kader di molestare gli abitanti della Medjanah.

« Nella provincia di Orano, le tribù dissenzienti tornano sul territorio dei francesi. Non si ha ancora notizia ad Orano delle operazioni del generale Cavaignac verso la frontiera marocchina.(*F. Par. e M.*)

SPAGNA

L' *Heraldo* di Madrid del 18 contiene il seguente articolo:

« Dacchè il general Narvaez si è allontanato dagli affari, certi partiti sembra abbian ricuperato le loro perdute speranze di produrre sovvertimenti politici che rechino alla nazione nuovi giorni di lutto e di disgrazie. Costoro nel veder che il generale ha abbandonato quel potere, onde con tanta energia contribuiva a sostenere l'ordine pubblico, credono essere giunto il caso di poterlo perturbare impunemente.

« Infatti nella stessa giornata di jeri, varie persone han creduto scorgere indizii di disordine in qualche quartiere della capitale; eppure questa inquietudine momentanea non aveva altro fondamento che le voci sparse ad arte da quelli che sono interessati ad agitare gli animi, e la circostanza che il Capitan generale visitò alla testa della sua scorta, alcune caserme.

« Questa visita di S. E. non era una sorpresa fatta perchè si dubitasse del buono spirito delle truppe; ma era annunziata sin dal giorno che il Capitan generale tornò a Madrid dal congedo temporaneo che gli era stato conceduto.

« Comunque sia noi crediamo che gli abitanti di questa capitale possano confidar tranquilli nella vigilanza delle autorità sì civili, che militari; e che ad onta delle macchinazioni dei malintenzionati nelle presenti congiunture, la fermezza di carattere e l'esperienza dei nuovi Ministri ne renderanno inefficaci gli sforzi e vani i desiderii. Che se costoro si argomentano che col cambio del gabinetto si avrà un governo di rilassamento, si ingannano a gran partito. Il potere non può sussistere senza che si rispetti l'ordine, ed i nuovi governanti sono tutti uomini d'ordine, e sanno qual' è il più sacro dei loro doveri. » (*F. Fr.*)

GERMANIA

Scrivono da Copenaghen che il Duca Federigo di Holstein ha affrancato tutti i paesani dei suoi dominii, che son molte migliaia, da tutti i gravosi pesi e servitù che da secoli erano obbligati a sodisfare.

— Il governo d'Hannover all'oggetto di garantire i creditori delle persone che vogliono emigrare, ha emesso un Decreto col quale dichiara che colui che vorrà escire definitivamente dal Regno dovrà pubblicarlo ne' giornali un mese avanti, e non gli sarà accordato alcun passaporto se non giustifica di aver adempito a questa formalità. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 5 Febbrajo

Il Gransignore ha idea d' intraprendere, nella futura primavera, un viaggio per la Romelia. Dicesi che visiterà Varna, Rustchuk, Adrianopoli e forse anche Salonicco. Hamid bei primo cameriere imperiale, è di già partito per provvedere in quei luoghi al riattamento delle strade, e perchè sieno allestiti i palazzi per S. A. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 25 sono occupati nella maggior parte dalle notizie d'Affrica esposte con maggiore estensione, ma in sostanza poco più interessanti dei cenni che ne abbiamo dati finora.

I fogli di Marsilia del 26 hanno spogliato le corrispondenze d'Algeri fino al 23. Il Maresciallo Duca d' Isly vi era aspettato il 25 o il 26. Per ciò che riguarda i movimenti della sua colonna, sappiamo che il dì 19 il suo quartier generale era al piede del Giurgiura, e che Abd-el-Kader non avendo potuto riescire a sollevare i Cabaili, e sembrandogli anche dubbioso il loro appoggio, erasi determinato al partito di ritirarsi, ed avea presa la direzione di Bordj-el-Hamza.

Supponevasi ch'ei cercasse di penetrare nel sud della provincia di Titteri, d'onde già partì per piombare sugli Isser e per tentare invano di entrare nella Mitidja.

Abd-el-Kader era rimasto inattivo in faccia alle colonne francesi dal 13 in poi, contentandosi d' intercettare le comunicazioni.

Parecchie tribù della Cabailia, fra quelle che prestarono assistenza all'Emiro, sono state rigorosamente punite.

—La partenza dei Principi da Parigi per l'Algeria credevasi dovere aver luogo il giovedì 26 febbrajo.

Alle Tuilleries e a Neuilly si fanno tali preparativi che mettono quasi fuori di dubbio l'arrivo nell'estate prossima della Regina Vittoria. Si assicura che verso la fine di maggio o ai primi di giugno il Duca e la Duchessa di Nemours si recheranno a Londra per accompagnare S. M. in Francia.

—I giornali di Madrid fino al 19 fanno conoscere che il nuovo Ministero si occupava in special modo delle finanze. Il sig. Pena-Aguayo conservando in generale la base del sistema Mon, proponeva parecchj cambiamenti nelle particolari diramazioni. Il *budget* del 1846, dovrebbe pure subire importanti modificazioni.

Si legge nei suddetti giornali che l'Infante D. Enrico, partito come accennammo per la Corogna

Digitized by Google

d'onde si recò poi a Pontevedra, ha rimessa la sua domanda di dimissione dal comando del brigantino la *Villa de Bilbao*, allegando motivi di salute.

Tanto i suddetti giornali quanto le particolari corrispondenze, continuando a parlare dell' ultima crise ministeriale, assegnano ad essa motivi che poco o nulla interessano la politica generale del paese, e sono piuttosto referibili alla diversità di carattere che distingueva Narvaez dagli altri suoi Colleghi. Una troppo calda manifestazione di opinioni opposte fra lui e il Ministro della marina sig. Armero, avrebbe determinato il primo a dimettersi.

(Deb. Comm. e Sem.)

ARMONICA
DI PAGLIA E LEGNO

L' Accademia Vocale e Istrumentale che diede nella sera di Sabato scorso la ben conosciuta Famiglia Morava Spira, ed a cui intervenne una scelta Società, fù un nuovo esempio della felice attitudine alla musicale armonia che distingue i figli della svariata Lamagna, e in specie quelli delle men centrali e più montuose regioni. Ma particolarmente essa fece manifesto il genio inventivo che alla profonda cognizione della scienza si unisce nel Giovine sig. Enrico Spira, offrendo alla intelligente adunanza un nuovo istrumento che d' altra materia non componesi se non di *Legno* e di *Paglia*, e la cui semplice composizione non consiste che in cilindretti, lunghi circa mezzo braccio, della prima materia, simmetricamente appoggiati colle loro estremità a fascetti pure cilindrici della seconda. I suoni che il sig. Spira fa uscire da quei Legnetti percuotendoli con adattati martellini, poco differiscono da quelli che renderebbe un percosso vetro o metallo, ed in qualche tuono si potrebbe dirli anche più somiglianti alla voce umana. Supera poi di gran lunga ogn' immaginazione la rapidità e l'esattezza con cui l'abile suonatore maneggia la sua Armonica. Con qual profondo sentimento, con qual poesia ne capisce i tuoni i più variati e i più puri. Come scoppian sotto i suoi martelletti or note acri, or lievi, or rapide, or lenti, or piane, or ragguppate, or successive, or ondeggianti! come ovunque accoppia dolcezza ed espansione alla forza, ancor ne' tempi i più accelerati. In somma la sua grand arte nel maneggiare cotesto istrumento ci dimostra una grandissima cognizione musicale unita nell'esecuzione ad una elasticità, ed un intendimento finissimo: Lochè non è da recar maraviglia se lo scelto uditorio, sorpreso e quasi attonito di quel che sentiva abbia fatto rimbombare la sala di applausi, e ridomandato con furore la repetizione de' suonati concertini. Talchè egregiamente secondato dai suoi congiunti e dal sig. Kraus Basso con canti nazionali; nonchè dal sig. Mauri Bonfiglio che con una bella e robusta voce di Tenore, d'ottima scuola, e molta espressione, seppe attirarsi l' assentimento generale della distintissima riunione, che con lunghi e ripetuti plausi l'encomiò.

L'I. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena terrà la sua pubblica Adunanza la mattina del dì 8 Marzo 1846.

Prof. F. CARRESI Segr.

AVVISI

IL SUONO DELLA DEVOZIONE, versione dal Tedesco dell'Avvocato Fortunato Benelli, vol. 1 nitida edizione.

UFFIZJ DELLA SETTIMANA SANTA in diverse Edizioni, e Legature a prezzi discreti, vendesi alla Libreria, e Cartoleria Carini in Condotta all'insegna di S. Antonio.

Dal Tipografo-Editore Sansone Coen, è stato pubblicato il fascicolo 19.° terzo del vol. 4.° della *Cronica* di *Giovanni Villani* a miglior lezione ridotte coll'ajuto de' testi a penna con note filologiche di I. Moutier; e con appendici storico-geografiche compilate dal Cav. Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso l'Editore Via Lambertesca e presso i primarj Libraj al prezzo di Paoli 3.

Dal medesimo trovasi vendibile il Compendio della Storia della Toscana dell'Abate Ferrini in 12.° al prezzo di Paoli 6.

Dalla TIPOGRAFIA NISTRI in Pisa è stato pubblicato:

MANUALE del Diritto Ecclesiastico di tutte le confessioni cristiane, del cav. Dottore Ferdinando Walter Professore ordinario di diritto nella R. Università di Bonn; traduzione dall' originale tedesco sulla nona recentissima edizione dell' Avv. *Fortunato Benelli*: corretta e pubblicata coll'aggiunta di nuove note per uso degli studiosi dall'Avv. Pr. *P. C.* Vol. 2 in 8.° *pubblicato il primo Volume, di pag. XVI-390* . . . . . *Paoli* 10.

« Gli Editori nel dichiarare, come fanno, che intendono porre questa loro Edizione sotto la tutela dei Concordati conclusi tra diversi Governi d'Italia in materia di ristampe, son lieti di potere annunziare al Pubblico, che questa Traduzione si può vantare in parte come più pregevole dell' ultima Edizione originale — d'altronde arricchita di molte aggiunte al confronto di tutte le precedenti, — in quanto la cortesia del Chiarissimo Autore si è compiaciuta comunicar loro alcune aggiunte e correzioni, che l'Avv. Prof. Pietro Conticini ha tradotto a parte e inserito a' luoghi respettivi nel corpo dell'Opera. »

NUOVE PUBBLICAZIONI

MONTANELLI Prof. GIUSEPPE. Intorno alla Riproduzione delle Opere stampate prima della Legge sulla Proprietà Letteraria pubblicata in Toscana il 17 Dicembre 1840: Allegazione a favore di *Alessandro Manzoni*. — Livorno, G. e F. Meucci, 1846. In-8, di pag. 56.

Si vende all'Emporio Librario in Livorno, Via Ferdinanda, al prezzo di un Franco.

PACINI Dott. PIETRO. La Fidanzata del Calzolajo; — Racconto popolare. — Lucca, Tip. di L. Guidotti, 1845-46. In-8, di pag. 192.

Si vende in Lucca presso l' Editore, e in Livorno all'Emporio suddetto al prezzo di Paoli 4.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

È pubblicata la 17.ma Dispensa, T. IX.

NARRAZIONI E DOCUMENTI
SULLA STORIA
DEL REGNO DI NAPOLI
Dall'Anno 1522 al 1667.

Raccolti e ordinati con Illustrazioni da FRANCESCO PALERMO. — Volume unico di Fogli 46.

FIRENZE, Gio.-Pietro Vieusseux *Direttore-Editore* 1846. *Coi Tipi della Galileiana.*

Angiolo Piva e fratelli Manzini arriveranno con un bellissimo branco di Mucche il giorno 8 a Montecarelli, il 9 a Vaglia e il 10 alla Locanda Fiumi fuori la Porta S. Gallo.

SERVIZIO REGOLARE DI VETTURE

Di proprietà Favilli e Masini, da Firenze a Arezzo e viceversa per tutto lo Stradale col solo cambio dei Cavalli a S. Giovanni, da aver principio il dì 20 Marzo 1846.

Partenze per la mattina da Arezzo a Firenze, Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 6. *Da Firenze a Arezzo,* Martedì, Giovedì e Sabato, alle ore 6.

Partenze della sera da Firenze a Arezzo, Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 6. *Da Arezzo a Firenze,* Martedì, Giovedì e Sabato, alle ore 6.

Prezzi fissi senz' obbligo di Buonamano

Primi posti Paoli 7. — Secondi posti Paoli 6.

Terzi posti in Capriolè Paoli 5.

Osservazioni. — I sigg. Viaggiatori potranno caricare Bagagli fino a Libbre 50, per ogni di più pagheranno una tenue retribuzione da convenirsi. — I Burò di recapito saranno in Firenze dalla Piazza del Grano in faccia alla Locanda delle Chiavi d' Oro, ed in Arezzo in Via dei Redi dirimpetto a S. Michele. — Il pagamento sarà fatto dai sigg. Viaggiatori al momento che riceveranno il Biglietto della partenza.

IL RELSOM PRISMA MAGNETICO

Per affilare Rasoj, Temperini e Strumenti Chirurgici, *senza bisogno della Pietra.* — Si potranno avere per *un mese solo* ancora in Via Calzajoli presso i sigg. Hirsch e Comp. Ottici di Vienna, ai prezzi della fabbrica da Paoli 3 fino a Paoli 15.

SI POSSONO PROVARE GRATIS

Affittasi una Villa con Mobilia situata fuori di Porta S. Gallo a contatto della Villa Catalani, luogo detto la Loggia; essa si compone di N.° 20 stanze, e più Stalla, Rimessa, Fienile, Cantina e Giardinetto. Recapito in Via Ghibellina al N.° 7654.

Affittasi una Villa situata fuori di Porta S. Frediano alla distanze di un miglio circa in prossimità della Chiesa di Monticelli; Essa si compone di N.° 16 stanze, con più Stalla, Rimessa, Fienile, Cantina e piccolo Giardinetto. Recapito in Via Ghibellina al N.° 7654.

NB. All'Art. Imprestito d' Hesecque inserito nella Gazzetta di N.° 27 si aggiunga fra gli altri numeri il N.° 485.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/3.
Roma	30	106. —.	Augusta	90.	59. 1/10
Bologna	30	106. 1/3.	Amsterdam	90.	95. 7/8.
Ancona	30	106. 2/5.	Amburgo	90.	85. 3/4.
Napoli	30	114. —.	Londra	90.	49. 3/4.
Milano	30	100. 3/8.	Parigi	90.	99. 1/2.
Venezia	30	99. 7/8.	Lione	90.	99. 5/8.
Genova	30	99. 2/5.	Marsiglia	90.	99. 3/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 22. ANNO 1846.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 7 Marzo

BIBLIOTECA PUBBLICA MATTEUCCI FERRARA

INGHILTERRA

Londra 24 Febbrajo

Il termine della gran discussione sulla riforma dei dazj, sembra ancora di nuovo differito a venerdì prossimo. Oggi tal discussione è stata ripresa nella Camera dei Comuni, ma non vi presero parte se non che pochi oratori di secondo grado.

Prima di ciò diverse interpellazioni sono state indirizzate ai ministri. Il sig. Cochrane ha domandato se la Grecia abbia pagato le rate scadute degl'interessi dell'imprestito, ed ha chiesto qualche schiarimento sul fatto accaduto il 3 novembre scorso verso l'Istmo di Corinto, ove il corriere che portava le corrispondenze del nostro Governo fu assalito e tutte le lettere vennero distrutte. Sir Rob. Peel ha risposto che gl'interessi non sono ancora stati pagati, e che il Governo pensa alle misure da prendersi nel caso che non lo siano fra qualche giorno; in quanto poi alla distruzione dei dispacci, crede che lo scopo degli assalitori non potesse essere se non che quello d'assicurarsi se essi contenevano effetti di valore.

Interpellato dal sig. O'Connell circa ai provvedimenti relativi all'Irlanda lo stesso ministro ha detto che il Governo proporrà al Parlamento i seguenti *bills*:

« 1.° Un *bill* che metta il sistema elettorale di Irlanda sullo stesso piede che quello d'Inghilterra.

« 2.° Un *bill* che accordi alla nazione irlandese un numero proporzionale di rappresentanti.

« 3.° Un *bill* che pareggi l'organizzazione municipale d'Irlanda con quella d'Inghilterra.

« 4.° Un *bill* che regoli i rapporti reciproci dei possidenti e dei fittuarj, assicurando a questi ultimi una giusta indennità pei miglioramenti che fanno al fondo.

Queste misure però, soggiunse il Ministro, non saranno presentate che quando il Parlamento avrà dato il suo voto sulla gran questione che l'occupa attualmente.

Anche nella Camera dei Lordi il Conte di Saint-Germain s'interessò jeri per l'Irlanda chiedendo la seconda lettura del *bill* di pacificazione e facendone conoscere l'urgenza col citare varj esempj di misfatti che vi si commettono, e che per l'influenza del terrore incusso dagli Autori di essi, restano quasi sempre impuniti.

Sir Roberto Inglis ha richiesto ancora che siano comunicati al Parlamento ed al Pubblico i ragguagli officiali degli ultimi avvenimenti dell'India.

Sir Rob. Peel ha promesso di farlo tostochè questi siano completamente pervenuti al Governo; e siccome le notizie che se ne sono avute sinqui sono sufficienti a stabilire la vittoria riportata dalle nostre armi, il ministro stesso ha proposto alla Camera dei Comuni, come il Duca di Wellington ha fatto in quella dei Lordi, di deliberare un indirizzo di ringraziamento a quel Governator generale ed all'armata vincitrice.

Tali notizie continuano a formare il soggetto di parecchj articoli nei nostri giornali, i quali dopo aver reso luminoso omaggio all'abilità e alla prudenza del Governatore e dei generali, debbono con maggior dolore concludere che giammai, nella storia della nostra dominazione nelle Indie, non trovasi vittoria acquistata con perdite così sensibili; si contano 890 europei, compresi gli ufiziali superiori, morti in tre giorni; 2150 fra soldati ed ufiziali inglesi feriti; lo che forma quasi la metà dell'armata europea; vi sono infine da aggiungersi circa 2000 indigeni messi fuor di combattimento. A questo prezzo noi abbiamo conquistato oltre 200 pezzi di cannone, ed abbiamo gettato il disordine e lo scoraggiamento frai sikhs che supplicavano i loro capi ad intercedere le pace.

Uno dei documenti arrivati in ultimo a Londra dal teatro di questa guerra è un proclama del Governator generale dato da Firozepore il 31 Dicembre, e che dichiara il Governo di Lahore responsabile delle ostilità commesse dalla sua armata sul territorio britannico. Tutti gl'indiani che hanno preso servizio nelle truppe del Penjaub, sono in quel proclama invitati a ritirarsene immediatamente sotto pena di perdere tutti i loro diritti alla protezione del Governo inglese, e di esser trattati come traditori ogniqualvolta venissero presi colle armi alla mano.

Sembra perciò fuor di dubbio che il Governator generale dopo aver conceduto alle sue stanche truppe qualche settimana di riposo, e dopo aver ricevuti i rinforzi che aspetta da diverse parti, passerà anch'esso il Sutledge, e andrà a dettare a Lahore le sue condizioni di pace. Sulla sorte futura del Penjaub non può stabilirsi alcuna previsione stantechè Sir Hardinge è soprattutto un riservatissimo uomo di stato che sà ponderare gl'interessi del suo paese prima di abbandonarsi al piacere di una gloria militare anche sicura. O sia adunque che egli aggiunga quel ricco dominio ai possessi britannici, o che si contenti di farvi succedere l'ordine e la pace all'anarchia ed alle stragi, giova credere ch'ei seguirà sempre i consigli della moderazione, e rispetterà i sacri diritti dell'umanità. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 26 Febbrajo

Il ministro della guerra presentò jeri alla Camera dei Deputati due progetti di Legge contenenti la domanda: 1.° di un credito di 21,500,000 franchi per le fortificazioni dell'Havre; 2.° d'altro credito di 24,200,000 fr. destinati come segue:

19,200,000. fr. ai lavori già inoltrati della piazza di Cherbourg dalla parte di terra e di mare;

5,000,000. ai lavori del nuovo recinto di San Nazario.

Il *Moniteur dell'Armée* annunzia che il Maresciallo di Campo Levasseur, comandante la suddivisione di Costantina, ha ricevuto l'ordine di tornare in Francia.

Digitized by Google

Una R. Ordinanza del 21 inserita jeri nel *Moniteur* chiama al servizio attivo per l'armata di terra 8500 frai giovani disponibili della classe del 1844. La spartizione e l'epoca della partenza saranno determinati dal Ministro della guerra.

Assicura un giornale che nella prossima primavera sarà formato un accampamento nei contorni di Tolosa.

Sembra ormai fuor di dubbio, secondo i pubblici fogli, che il governo abbia definitivamente deciso di rinunziare alla spedizione di Madagascar; e si crede che questa risoluzione sia stata concertata e presa di pieno accordo col governo inglese.

Alcuni di quei fogli dicono che Ibrahim-Bascià, dietro i consigli dei suoi medici, prolungherà ancora per qualche tempo la sua dimora a Vernet.

(Deb. e C.)

COLONIA D'AFFRICA

Leggesi in un giornale di Parigi del 25:

« La colonizzazione dell'Algeria, una delle opere più importanti della nostra età, proseguesi con vigore e perseveranza, mercè gli sforzi combinati del governo e dell'industria privata, la quale, tuttochè vivamente preoccupata delle grandi creazioni interne, non è però tanto assorta nelle intraprese di strade di ferro che non applichi eziandio una parte della sua operosità allo sviluppo agricola e industriale de' nostri possedimenti dell'Affrica. Un fatto fra gli altri degno della pubblica attenzione si è l'intrapresa di colonizzazione in grande che una casa finanziera accingesi a fondare su di un'ampia tenuta acquistata nei dintorni di Algeri, alla Rherahia, 28 chilom. circa lontana, e già spettante ad Omar bassà, comandante della cavalleria algerina. Non si può non applaudire a questo movimento che volge gli sforzi e i mezzi degli uomini influenti del paese verso la nostra colonia la quale non sarà veramente forte e costituita, che quando basterà sola a nutrire e mantenere le sue popolazioni, come il può in pochi anni con un suolo di rara fecondità mediante un buon sistema colonizzatore. Tali tentativi, inoltre, attestano abbastanza che gli ultimi eventi militari non hanno menomata la pubblica fiducia nell'avvenire della colonia. »

(F. F.)

SPAGNA

Coerentemente a quanto si disse, che il nuovo ministero occupavasi molto delle finanze ed anche del Bilancio dell'annata corrente, sembra che il ministro delle finanze avesse invitato ciascuno dei suoi colleghi a fare nel loro dipartimento rispettivo tutte le economie conciliabili co' bisogni del servizio. Quattro dei ministri avrebbero acconsentito a questo invito; ma quello della guerra avrebbe dichiarato non essergli possibile di operare la ben che minima riduzione nelle spese del bilancio della guerra.

La risposta del generale Roncali avrebbe dato luogo ad una viva discussione, nella quale si sarebbe ventilata la questione di sapere se non converrebbe di rimandare alle loro case una parte almeno delle provinciali milizie. Alcuni ministri sarebbero di avviso potersi adottare questo provvedimento senza timore alcuno per la tranquillità pubblica: al più, per tutelare l'ordine pubblico da qualunque attacco, si aumenterebbero le forze della guardia civile.

Questo lieve disparere servì di pretesto a molte voci, fra le quali quella di una nuova crise ministeriale. Tutto però concorda per far credere che non ve ne sia l'ombra.

Il nuovo ministro delle finanze cerca anche di introdurre molte riforme nel bilancio delle rendite presentato alle cortes dal sig. Mon. La contribuzione fondiaria sarà diminuita di 30 milioni; vale a dire che non passerà i 200 milioni di reali; essa è stata di 300 milioni nel 1845. L'imposizione sugli affitti delle case sarà abolita; e grandi modificazioni saranno introdotte nella tassa sugli articoli di consumazione. Il sig. Pena-Aguayo renderà conto alle cortes, quanto prima, di tutte queste innovazioni. *(F. F.)*

IMPERO D'AUSTRIA

La *Gazzetta Privilegiata di Vienna*, dopo aver fatto menzione nei due numeri antecedenti di varj tentativi di sommossa scopertisi a Cracovia, per cui furono fatte entrare in quella Città Libera alcune truppe austriache, in virtù della protezione che l'Austria insiem colla Russia e colla Prussia esercita su quel piccolo Stato; annunzia in data del 24 Febbrajo che anche in Gallizia si erano palesati eguali sintomi di disordine, eccitati dai nemici della pubblica quiete, e che segnatamente le autorità di Tarnow avean prese le necessarie misure per opporsi ad una colpevole manifestazione presagita pel giorno 18. — Passato però questo tranquillamente, si conobbe la mattina seguente che i contadini ed altri abitanti delle adjacenti campagne aveano da se stessi fatta resistenza ai promotori dell'ideata sommossa, e ne conducevano sopra carrette circa una trentina a Tarnow, parte prigionieri, parte feriti, ed alcuni anche morti nella mischia, consegnandoli al magistrato.

Contemporaneamente e con esito eguale, mercè la coraggiosa fedeltà dei campagnuoli, erano accadute simili scene a Lissa-Gura ed in alcuni luoghi del Circolo di Bochnia, senza che abbisognasse l'intervento della truppa, menochè di un solo distaccamento a Lissa per frenare il risentimento degl'incitati.

L'*Osservatore Austriaco* del 25 così si esprime:

« Le notizie qui giunte nel corso della giornata di jeri dalla Gallizia in tutto il tratto di paese da Lemberg sino ai confini slesiani, non annunziano alcun nuovo avvenimento. — Da parte delle autorità civili e militari vengono continuamente mantenute le misure di ogni specie da esse adottate per la conservazione della pubblica tranquillità, e le medesime incontrano ovunque il voto del popolo.

« Secondo le notizie di Cracovia del 22 febbrajo, la tranquillità non venne più turbata in quella piazza, e si sta occupandosi nel raccogliere le armi, le quali devono esser collocate in luogo di deposito a ciò destinato. »

E finalmente lo stesso foglio del 26 soggiunge:

«All'effetto di ristabilire nei contorni di Cracovia l'ordine e la tranquillità pubblica turbata, vennero da S. M. l'Imperatore ordinate le più idonee misure, ed a quest'ora furono spedite considerevoli forze di truppa sui punti minacciati.

«Intendesi dalla Gallizia che da parte di quel governatore generale, vennero presi tutti i provvedimenti che trovò più opportuni per il ristabilimento e il mantenimento dell'ordine legale. *(G. M. e Ver.)*

(Confini Bosniaci)

La *Gazzetta d'Agram (Croazia)* del 21 febbraio parla di un serio contrasto a mano armata accaduto il 3 febbraio al rastrello di Prosicenikamen. Così le veniva scritto da un testimone oculare:

« In questo giorno comparve al rastrello commerciale un grosso numero di bosniaci, di cui una parte rimase sul lato della riva del vicino fiume Korana, circoscrivente il paese di confine, occupando le alture che dominano il rastrello. Circa le ore 12 meridiane partì di colà un colpo di fucile, il quale senza dubbio doveva essere il segnale convenuto, poichè senza che ne venisse dato motivo, i bosniaci appostati al di là del fiume Korana aprirono improvvisamente un vivo fuoco contro le nostre guardie e contro quelle del commercio. Il Comandante del cordone, maggiore Gerlich, del reggimento Ogulino di confine, si vide per ciò costretto a rispondere parimente col fuoco onde rintuzzare questo perfido attacco, e dopo una lunga battaglia i bosniaci vennero scacciati totalmente dal circuito del rastrello. Essi fecero poi il tentativo di passare a guado al di sopra del rastrello, onde prenderci alle spalle, ma ne vennero impediti dalla forte resistenza loro oppo-

Digitized by Google

sta.' Malgrado la significante perdita cui i bosniaci soggiacquero il 3, scaricarono nel successivo giorno nuove fucilate contro le nostre guardie presso il rastrello, ma furono costretti a cessare dal fuoco, mediante una energica risposta.

« Dal nostro lato nella battaglia del giorno 3 molti individui rimasero feriti, dei quali due ne morirono; all'opposto i bosniaci contano 100 individui fra morti e feriti, e furono poi severamente puniti in *flagranti* per le loro perfide e vili imprese.

« In seguito di questo avvenimento, oltre 6 mila turchi a piedi ed a cavallo, si riunirono dirimpetto al cordone degli Ogulini ed Ottochani, onde vendicarsi con un assalto della sconfitta sofferta presso Prosicenikamen; ma siccome le nostre truppe di confine eransi tanto sollecitamente concentrate e poste in grado di respingere potentemente ogni attacco, così il Comandante dei turchi chiese un abboccamento al Comandante delle nostre truppe, in seguito al quale, il capo-turco assicurò che gli individui resisi colpevoli dell'attentato presso Prosicenikamen saranno arrestati, condotti a Travnik e consegnati al Visir per essere assoggettati al meritato gastigo; e dichiarò inoltre di voler contribuire per quanto era in suo potere onde in seguito sia mantenuto l'ordine desiderato e la tranquillità ai confini, il che era tanto più da attendersi, in quanto che il nuovo Governatore della Bosnia, Halil-Kiamili bascià, giunto in Travnik, nutre, come sembra, le più risolute intenzioni, di porre finalmente un termine in qualunque sia modo all'anarchico contegno dei vicini bosniaci. Subito dopo il colloquio, le schiere turche armate tornarono alle lor case, e quindi anche le nostre truppe di confine che eransi avanzate, ebbero nuovamente licenza. *(Ver.)*

PRUSSIA

Leggesi in un giornale: « I processi di doratura a galvanoplastica fecero nascere a Berlino un' industria colpevole. Si sa che il primo di questi consiste nel fare sciogliere l'oro, che dee servire a indorare, in un fluido composto di diversi ingredienti, e che ha la virtù di rodere la verga o l'oggetto d'oro che vi si pone dentro, lentamente e così da staccare da tutte le parti della sua superficie una egual quantità di materia, talchè la verga o l'oggetto qualunque conserva la sua forma primitiva per così dire fino alla sua totale dissoluzione. Alcuni uomini, il cui scopo è di procurarsi un vantaggio illecito, immersero in siffatto fluido alcune monete d'oro, massime straniere, e segnamente monete francesi ed inglesi, che non furono estratte se non quando circa un 10 o 15 per cento d'oro se ne staccò; dopo di che, essi rimisero in giro quelle monete, che non presentavano all' occhio alcuna alterazione. Siccome, a Berlino, la maggior parte dei gran pagamenti si fa in oro, le monete d'oro non si pesano, come altrove non si pesano quelle d'argento; e le monete d'oro, alterate come abbiam detto, furono ricevute senza difficoltà. Onde il commercio fu gettato nella più grande costernazione, quando trovò nei giornali un avviso emanato dalla Direzione della Zecca reale, il quale annunziava che facendo procedere alla fusione di 20,000 monete d'oro straniere, erasi trovata una notevole mancanza nel peso, e si scoperse che quelle monete avean subita l'operazione di dissoluzione, che fa parte dei processi di doratura a galvanoplastica. La polizia, che ne era stata prima avvertita dalla Direzione della Zecca, mise in moto tosto i suoi agenti, i quali arrestarono più di 150 persone, che, secondo ogni probabilità, avevano alterato le monete d'oro: I più sono lavoranti minutieri e orefici. » *(G. M.)*

Notizie Posteriori

Poche notizie si trovano nei fogli di Parigi del 27 e di Marsilia del 28 Febbrajo.

La seconda lettura del *bill* per la pacificazione dell'Irlanda è stata approvata dalla Camera dei Lordi inglese, avendola patrocinata due membri dell'opposizione Whig, cioè lord Lansdown e il conte Grey.

—Si hanno notizie di Madrid fino al 21. Le frequenti riunioni del Consiglio dei Ministri davano nuovo alimento alle voci già sparse di altre modificazioni nel Ministero. Si parlava di una conferenza tenuta a quest' oggetto dal Maresciallo Narvaez con varj distinti personaggi in casa del gen. Mazaredo.

Il gen. Manso è stato nominato capitan generale di Valenza in luogo del gen. Roncali elevato al Ministero. — Si assicura che l'ex-ministro di Finanze sig. Mon sarà nominato Commissario Reale della Banca d'Isabella II. in luogo del sig. Isturitz.

ALGERIA — Il 24 febbraio furono convocate per ordine superiore tutte le milizie in grado di esser mobilizzate, per una rivista d'inspezione che dovea passare il gen. de Bar. Si riunirono sulla piazza Bab-el-Oued 1500 a 1800 uomini, dei quali 1200 furono dichiarati mobilizzati e pronti a prender le armi al primo cenno. Nel momento della rivista il gen. De Bar ha ricevuto l'avviso dell'arrivo per la via di terra del Maresciallo Governatore, che già trovavasi alla Casa Quadrata alla testa della sua colonna; alle 5 e 1/2 il Maresciallo e la truppa arrivavano sulla piazza reale. Dopo una breve inspezione della milizia mobilizzata il Duca di Isly si è recato al suo palazzo; da sei mesi in poi egli non avea passata una notte sotto tetto.

Circa i movimenti d'Abd-el-Kader dicesi che egli si è volto verso il mezzogiorno conducendo seco circa un migliaio d'uomini a cavallo presi dalle tribù sollevate, e lasciando il suo piccolo esercito alle radici del Giurgiura. Alcune lettere aggiungono che questo sia stato sorpreso e fatto a pezzi dalle colonne francesi: tal notizia ha bisogno di conferma.

(Deb. e C.)

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza Domenica prossima 8. del corrente alle ore dodici meridiane.

Il Segretario degli Atti — Dottor *Ghinozzi*.

AVVISO

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera 7. avrà luogo il *Gran Concerto* del Professore di Trombone GIOVACCHINO BIMBONI, nel quale prenderanno parte i sigg. Professori Ciardi, Brizzi, Paoli, Giovanni Bimboni, Marsili, M.° Del Bianco e tutta la Prima Banda Volontaria addetta all' I. e R. Collegio Musicale; tra i pezzi da eseguirsi vi sarà il *Gran Quintetto* composto dal M.° Mabellini, per commissione di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, per i suddetti Professori.

MONUMENTI
DEL GIARDINO PUCCINI

Per i Torchi della Tipografia Cino di Pistoia viene ora pubblicato questo Libro, ove molti e celebrati Scrittori hanno dato opera svariata e solenne, toccando specialmente il merito e la gloria dei Grandi, cui que' Monumenti furono eretti: a vanto maggiore è fregiato di Versi e Prose inedite del Tasso, del Machiavelli, del Buonarroti, come pure di un' Incisione di Raffaello Morghen, che manca ai collettori delle opere sue. Trentasette incisioni in rame rendono viepiù elegante il Libro, composto di 600 pagine in ottavo grande, e fissato al prezzo di Paoli 20. Toscani. Qualunque nostra commendazione varrebbe assai meno dei nomi di coloro, che si degnarono d'illustrare le carte colla sapiente parola; e però ci facciamo un pregio d'esporne l'elenco per ordine alfabetico a provocare il pubblico desiderio.

Aiazzi Giuseppe. — Alberi Eugenio. — P. Angelico da Pistoia. — Bagnoli Pietro. — Bindi Enrico. — Centofanti Silvestro. — Ciampolini Luigi. — Contrucci Pietro. — La-Farina Giuseppe. — Fioretti Stefano. — Franchini Francesco. — Giampieri Innocenzio. — Gioberti Vincenzo. — Giordani Pietro. — Grace Louisa. — Gucci-Nobile Maria-Giuseppina. — Guerrazzi F. D. — Guidi-Bontani Lorenzo. — Lambruschini Raffaello. — Leoni Luigi. — Leopardi Giacomo. — M. U. — Marzucchi Celso. — Montanelli Giuseppe. — Niccolini Gio. Batista. — Odaldi Pietro. — Pezzana Angelo. — Poerio Alessandro. — P. N. — Ranieri Antonio. — Ridolfi Cosimo. — Rosini Giovanni. — Tanzini P. — Tassinari Giuseppe. — Tommaseo Niccolò.

Digitized by Google

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Alla Direzione della Gazzetta Medica in Via del Castellaccio N.° 6405. trovansi vendibili le traduzioni dal francese del TRATTATO SUI MALI DELLE MAMMELLE di G. Carpentier-Mascoudat, al prezzo di Paoli 6., e della Memoria SUL TRATTAMENTO PRESERVATIVO E CURATIVO DELLA TISE POLMONARE di A. Latour al prezzo di Paoli 2.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

De France. I Prigionieri di Abd-El-Kader o cinque mesi di schiavitù tra gli Arabi. 2. vol. in 18.° con ritratto e una carta . . . . . Paoli 2. 1/2.

Saga (Giacomo). Mondo civile e mondo morale, ossia Ricerche intorno alle cause dei delitti, alla fondazione e tendenza della società e al metodo d'istituirsi il diritto penale, considerato nei rapporti dei sistemi speculativi e filantropici colle sanzioni sociali e di queste colla morale universale. 1. vol. in 8.° Firenze 1846. . . . . » 12.

Serristori (Conte). Statistica dell'Italia. 1. vol. in 4.° piccolo. Seconda edizione. . . . . » 30.

Pogci (Avv. Enrico). Cenni storici delle leggi sull'Agricoltura dai tempi Romani fino ai nostri. 1. vol in 8.° » 8

Dalla Libreria e Stamperia Brazzini in Condotta sono stati pubblicati i presenti Libri.

Offici e Messa della Settimana Santa con canto fermo, in 6. volumi a L. 1. il volume.

Monari. Tariffa dove si comprende con precisione e facilità il dare e l'avere di qualunque mercanzia che si contratti a peso o misura L. 1. 6. 8.

L'Anima unita in Spirito ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria L. — 13. 4.

Un mese santificato in onore degli Amabilissimi Cuori di Gesù e di Maria L. — 13. 4.

Alla Libreria Molini, si prendono le associazioni alla presente opera, cioè;

L'AFRIQUE FRANÇAISE
L'EMPIRE DE MAROC ET LE SAHARA
Par P. Christian

che si stampa a Parigi, in un magnifico volume in 8.° grande illustrato di figure in legno nel testo, e vignette in acciaio, e distribuito in 60. fascicoli di un foglio di 8. pagine ciascuno, più ogni due fascicoli una vignetta grande benissimo incisa in acciaio al prezzo di *mezzo Paolo* ogni fascicolo. Nel corso dell'opera sarà pubblicata una carta generale del Mogreb, ed i tipi di quelle popolazioni in figure colorite. Se ne pubblica a Parigi un fascicolo la settimana. Sarà completa in 60. fascicoli al più, e così l'opera non verrà a costare che 30. Paoli circa.

Sono giunti i fascicoli 1. a 16. inclusive.

PILE DI BUNSEN

Giovanni Carraresi Direttore del Laboratorio di Prodotti Chimici e Fisici all'insegna delle Due Porte posto in Via Maggio N.° 1917., rende noto trovarsi presso di lui vendibile le Pile di Bunsen, non che le altre da esso modificate, al prezzo di Lire otto per ciascheduna.

Il suddetto riceve commissioni in tal genere di qualunque grandezza e numero.

Une personne d'un age mur, trés habituée aux voyage, se trouvant dans ce moment en Italie desire faire l'éducation de quelques jeunes gens; ou autrement de trouver une famille ayant besoin d'un Secretaire francais, d'un Intandant, ou d'un Assistant de voyage.

Cette personne a des répondans trés respectables, S'adresser par lettres affranchies à A. C. poste restante à Pisa.

Caterina Bresciani che con l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 22. Agosto 1844. (che può riscontrarsi nella Cassa di Risparmj e di Depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di Credito sopra detta Cassa, segnato di N.° 299. della Serie Terza, intitolato « Bresciani Maria » intima per la quarta volta chiunque creda aver dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal d.° dì 22. Agosto 1844. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione del precitato Libretto, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del credito di detto Libretto alla nominata sig. Caterina Bresciani senza rischio alcuno della Cassa medesima.

Per il primo Maggio prossimo avvenire si affitta un Locale ad uso di Spezieria e Drogheria, con altro contiguo ad uso di Caffettiere, ambi posti in Firenze. — Per ulteriori schiarimenti dirigersi al Negozio di Cuojajo di Giuseppe Cellai in Via dei Contenti.

GRAN RIBASSO DEL PREZZO

Pel forte dazio che dovrà incontrare il Deposito d'Ottica Lungo l'Arno N.° 1185. al suo ritorno negl'II. RR. Stati Austriaci, Lunedì 9. e Martedì 10. andante durante l'imballo degli oggetti si daranno col ribasso, sotto il prezzo di fabbrica di 25. per 100. tutti gli oggetti ivi esistenti; e si accerta un ribasso di 30. per 100. agli oggetti di straordinaria grandezza come Tubi e simili.

Vendesi per motivo di partenza un Piano-forte nuovo a coda di Vienna, dell'estensione di sei ottave e mezza. Dirigersi al Ministro del Caffè di Flora in Via del Proconsolo.

Giuseppe Forni arriverà il dì 12. Marzo allo Stabulario Fiumi fuori la Porta San Gallo, con un bellissimo branco di Mucche Svizzere.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETA' ARPIN E C. A FIRENZE

I signori Azionisti restano prevenuti che ai termini dell'Articolo 29. degli Statuti Sociali l'Adunanza generale annuale avrà luogo il 15 Aprile prossimo a mezzo giorno, Piazza S. M. Novella N.° 4377.

Oltre all'esame dei conti dell'anno 1845., che forma l'oggetto principale di questa riunione, l'Adunanza avrà ancora ad occuparsi di affari importanti, per cui i signori Azionisti sono pregati a volervi assistere personalmente o almeno a farvisi rappresentare.

Per esservi ammesso bisogna essere proprietario legale di cinque Azioni almeno, oppure incaricato di procura di altro proprietario del medesimo numero di Azioni: inoltre è necessario di farsi inscrivere almeno due giorni avanti sopra una lista che a tale oggetto verrà aperta alla sede della Gerenza, Piazza S. M. Novella N.° 4255. il dì 8. e chiusa irremissibilmente il dì 13. dello stesso mese di Aprile.

Firenze 28. Febbrajo 1846.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

Chiunque volesse fare acquisto di un chiuso di Prata della dimensione di coltre 8. al di là del Poggio a Cajano. — Per gli opportuni schiarimenti si diriga al signor Pietro Barducci in Via dei Cresci 1.° piano N.° 6460.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18	
Detti Civitella.	» 16 a 16 1/2	.... *il Sacco*
Detti Mischiati.	» 16	
Detti Grossi.	» 15 a 15 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» 16 1/2 a 17	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 27 a 28	
Detto della Rufina	» 21 a 22	.... *la Soma*
Detto del Piano	» 16	
ALEATICO	» 4	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 43 —	
Detto buono	» 39 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 35 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo .	» 41 —	
Detto lavato pasta verde. .	» 21 1/2	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Dette di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 34 —	
Detto in vessiche	» 38 —	*le Libbre 100*
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvere	» 38 —	
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d'arte. .	» 42 —	
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra. . . .	» 34 1/2	

Digitized by Google

Numero 18. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIARJ

FIRENZE — *Sabato 7. MARZO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Primo Turno Civile » con Sentenza del due Marzo corr. proferita alle istanze del sig. Carlo Coppini non che sulla dichiarazione del sig. Enrico Gresely ha dichiarato aperto il Fallimento della Ragione Commerciale Gresely e Guidi Rontani, esistente alla Torre nel Vicariato di Scarperia con riservo di determinare l'epoca della retrotrazione del detto Fallimento: Ha ordinato che sia inventariato tutto l'inessere esistente nella Fabbrica di Lastre e Campane di vetro bianco appartenente a detta Ragione, consegnati all'Agente i Libri di detta Ragione: Ha ordinato il trasporto dei suddetti Enrico Gresely e Niccola Guidi Rontani alle Carceri dei Debitori Civili: Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario ed il sig. Francesco Messeri del Borgo San Lorenzo in Agente a detto Fallimento con facoltà a quest'ultimo a potere seguitare per conto et interesse dei creditori la lavorazione di Lastre e Campane per la Campagna già incominciata.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 4. Marzo 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Primo Turno Civile » con Sentenza del 2. Marzo corr. proferita alle istanze del sig. Cristiano Appellius Iuniore e C. Negozianti domiciliati a Firenze ha dichiarato il Fallimento della Ragione di Commercio cantante in Firenze sotto la Ditta « Ulivi e Biagerelli » con riservo di determinare l'epoca della retrotrazione del detto Fallimento: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alle Taberne della suddd. Fallita Ragione poste in questa Città in Via detta Baccano ed in Borgo S. Lorenzo ed a tutti i Libri Carte ed effetti Mobili dei Falliti e la traduzione dei sigg. Giuseppe e Luigi Ulivi rappresentanti la Ragione med. nelle Carceri dei Debitori Civili: Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giud. Commis., ed il sig. Alessandro Barsanti in Agente, al d.° Fallimento al quale attesa la di lui renunzia con successivo Decreto de'4. Marzo d.° ha surrogato il sig. Attilio Boschi Negoziante a Firenze e con facoltà a d.° Agente di tenere aperta, previo Inventario e stima, le dette Taberne per continovare la vendita a minuto delle Mercanzie qualora creda dell'interesse dei Creditori e sotto la sua responsabilità.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5. Marzo 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

EDITTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, sotto dì 27. Gennajo 1846, primo Turno Civile, sono invitati tutti i Creditori riconosciuti nel fallimento del sig. Pietro Coppini Negoziante Librajo in questa Città, a riunirsi in adunanza avanti l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario, la mattina del dì 20 Marzo corrente a ore 10, o in persona, o per mezzo di mandatario Speciale, pell'effetto di deliberare sulla renunzia all'uffizio di Sindaco definitivo, del detto fallimento, fatta dal sig. Torello Borgheri, e surrogare in caso di accoglienza di tale renunzia altro individuo a loro scelta nella detta qualità a forma della Legge.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5 Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani Giud. Com. al Fallimento di Antonio Magheri Negoz. Gioielliere domiciliato nella Città di Prato, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del 24 Marzo stante a ore 11 per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 5. Marzo 1846. F. Berti Coad.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col privato Atto del dì 8 Aprile 1844. debitamente registrato in Firenze nel 9 detto il sig. Vincenzo Brunacci offrì in vendita al sig. Gio. del fù Luigi Ghelardi e per il prezzo di L. 19600, compreso in questo l'importare delle stime vive e morte, vasi vinarj, raccolte pendenti la porzione dei Beni denominati il Vingone posti nella Comunità della Caselina e Torri che il medesimo possedeva indivisi coi di lui Cugini Filippo, Vespasiano, ed Ignazio Brunacci, e che gli sarebbe stata assegnata dalla sorte nelle divise che andavano a farsi in breve dei beni stessi, a tutte spese di Contratto, Registro, Voltura ec. del sig. Compratore, e colla condizione che il medesimo sig. Ghelardi dovesse dentro 75. giorni dichiararsi Compratore dei Beni stessi nel qual caso il suddetto prezzo doveva pagarsi colle cautele tutte di ragione.

Con la successiva Scrittura di dichiarazione, e protesta esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel 21 Giugno 1844 debitamente registrata nel 25 detto il sig. Giovanni Ghelardi si dichiarò Compratore della detta porzione di Beni.

Col Processo Verbale redatto dal sig. Giudice Civile del Quartiere S. Croce ne' 23. Decembre 1844. fù proceduto alla stima dei Beni divisi dai Periti nominati sigg. Lorenzo Merlini, Leonardo Pasqui, e Francesco Petrini colla loro Relazione del 12. Giugno 1844. mediante estrazione a sorte, e ne fù resultato l'assegnato al sig. Vincenzo Brunacci del terzo Lotto che a forma di detta Perizia si compone del Podere e Casa Colonica denominato « Vingone Secondo ».

La voltura di detto fondo fu eseguita nel 24 Giugno 1844.

E volendo ora il sig. Giovanni Ghelardi procedere a purgare il detto fondo da tutti i privilegi ed ipoteche che lo gravano dichiara di aver depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, dal quale dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria, fino del dì 3. stante la dichiarazione da esso firmata di che nell'Art. 152. della patria Legge del 2. Maggio 1836 unitamente a tutti gli altri documenti di che nel successivo Art. 154.

Dichiara finalmente di esser pronto, ed offre a chi di ragione di sodisfare entro la concorrenza del suddetto prezzo tutti gli oneri, e debiti dependenti da Iscrizioni sul detto fondo posanti senza distinzione fra gli esigibili, o non esigibili ed intima tutti i Creditori aventi diritto a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del prelodato Tribunale per ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti.

Firenze li 4 Marzo 1846.
Dott. *Dante Prezziner.*

Si fa noto a tutti gli effetti di ragione come il sig. Angiolo Berti Negoziante domiciliato in Firenze, in virtù di Contratto rogato M. Giuseppe Betti li 26. Febbrajo 1846. è divenuto creditore del sig. Dionisio Boccini Negoziante domiciliato in detta Città di Lire 1278. soldi 6. denari 8. comprese Lire 500. di mercanzie somministrateli per uso della sua Bottega di Cappellajo posta in Firenze in Via dei Ginori, per pagarsi a rate; e come detto Boccini ha oppignorati a favore del creditore, gli oggetti mobili esistenti in detta Bottega, il tutto in ordine a detto Contratto, col quale.

Dott. *Giuseppe Betti.*

Coerentemente al disposto delle veglianti Leggi, si rende di pubblica ragione, come il sig. Giuseppe del fù Lorenzo Filippini Maestro muratore domiciliato in Portoferrajo, mediante istrumento del dì 13 Settembre 1845. rog. in Portoferrajo dal pubblico Notare Dottor Aristide Lorenzini, ha proceduto alla emancipazione generale, ed espressa, nel modo il più amplo ed effrenato concesso dalla legge, del di lui figlio Raffaello Filippini, giovine di anni 24, Maestro muratore, ed intraprenditore di fabbriche, domiciliato ancor egli in detta Città.

Il Procuratore
Dott. *D. Papucci.*

Il sottoscritto rende noto al Pubblico, che con Atto privato de' 20 Febbrajo p.° p.° cedè la sua Bottega ad uso di Calzoleria posta in Via del Corso al N.° 110. al sig. Giuseppe Tedeschi, e ciò ad ogni buon effetto di ragione.

Baldassarre Ferroni.

EDITTO

Il Vicario Regio infrascritto, attesa la morte di Antonio del fù Tommaso Berni, suddito parmigiano, girovago conduttore ed ostensore di diversi animali, avvenuta nel dì primo Marzo cor. in un Albergo di Rosignano, senza che sia rimasto alcun congiunto conosciuto, assegna il termine di giorni quaranta, decorrendi da quello della inserzione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi ed Atti giudiciali, ad essersi presentati in questo Tribunale di Rosignano per valere i loro diritti a tutti quelli che ne avessero sulla eredità di detto Berni, altrimenti sarà disposto degli oggetti lasciati dal Berni stesso nei modi di ragione previa la nomina di un Curatore alla eredità giacente.

Dal Tribunale di Rosignano li 3 Marzo 1846.
Il Vicario Regio
D. Roselli.

Si rende pubblicamente noto, che, in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei figli pupilli del fù Giuseppe Ciacci, del dì 14. Decembre 1845, opportunamente omologata dal R. Tribunale di Cinigiano, sotto dì 21 detto, ed alle istanze di Caterina Vedova Ciacci, e Domenico Cherubini Tutrice l'una, e Contutore l'altro dei Pupilli predetti, rappresentati dal sottoscritto Procuratore, la mattina del dì primo Aprile 1846. verranno esposti in vendita al pubblico Incanto, avanti la Porta esterna del Tribunale che sopra due Stabili di proprietà dei Pupilli sud. posti nella Comune di Cinigiano, e denominati il Chiusino ed il Colombo esattamente descritti nella Pe-

Digitized by Google

izia del sig. Vincenzo Marzocchi debitamente omologata. — L'Incanto predetto sarà aperto quanto al Fondo detto il Chiusino sul prezzo di Lire 900. al netto di ogni onere, e quanto all'altro Fondo detto il Colombo, al prezzo di L. 364. parimente al netto di ogni onere ed imposizione, e quanto al puro e nudo stabile, e con quelle condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente in Atti.

Cinigiano 2 Marzo 1846.

Paolo Barbi.

Bartolommeo Civinini dimorante al Carbonile Potesteria di Dicomano nella sua qualità di erede testamentario del fù Domenico Mazzotti oggi riconosciuto per Gio. Antonio Gonnella, invita tutti quelli che potessero pretendere di avere dei diritti sopra detta eredità e volerli dedurre e giustificare dentro il corrente mese di Marzo, spirato il qual termine dichiara che esso intende di non riconoscere ed attendere alcuna pretensione.

Deducesi a pubblica notizia come con atto privato del 20. Febbrajo 1846. recoguito Riugressi debitamente registrato nel giorno successivo, ed insinuato negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze il sig. Roberto Balestrieri cedè tutte le Mercanzie, attrezzi, e mobili esistenti nella di lui Taberna posta in Via Pietra Piana ai sigg. Cesare Bettini, e Domenico Bellandi, e ciò a tutti e per tutti li effetti che di ragione.

Dott. *Gio. Giovannoni.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Sentenza di detto Tribunale del 27 Febbrajo cadente è stata dichiarata la piena interdizione per causa di demenza, di Luigi del fù Giuseppe Settesoldi di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 28 Febbrajo 1846.

Dott. *A. Notari* Canc.

Andrea Tori di Pescia deduce a pubblica notizia come da ora in avanti non sarà da lui riconosciuta per valida alcuna contrattezione dei generi sopra i quali esercita esso il proprio commercio fatta da altri in di lui nome, ma saranno da lui rispettate unicamente le sole obbligazioni e contrattazioni che potià stipulare personalmente da se medesimo.

Antonio, Angiolo, Domenico e Luigi del fu Pietro Macchiavelli di Monghidoro nella Legazione Pontificia di Bologna deducono a pubblica notizia di avere con Atto del 26 Febbrajo 1846. a rogito di Ser Silvestro Fini repudiata l'Eredità intesta del fù Prete Gio. Macchiavelli loro fratello morto Parroco di S. Stefano a Gezzano il 17 Gennaio 1846, e di avere nel 27 Febbrajo sud.° depositato per la opportuna pubblicazione l'atto di tale repudia nel Tribunale di Scarperia.

Mess. *Silvestro Fini.*

Il Nobile sig. Orazio De Frescobaldi ed i Nobili sigg. Lamberto, Canonico Vincenzo, Gherardo, Canonico Lorenzo, Cav. Angelo, Cav. Luigi e Tenente Giuseppe De Frescobaldi dichiarano a tutti gli effetti di ragione che col pubblico Instrumento del dì 2 Marzo 1846 rogato dal Notaro Gaetano Patrizio Giunti debitamente registrato, adirono con benefizio di Legge e d'Inventario l'Eredità del sig. Cav. Commendatore Fra Niccolò De Frescobaldi respettivamente fratello e zio morto il 29 Gennajo 1846 ed invitano coloro che avessero crediti contro l'Eredità predetta a presentare nel termine di giorni 15. da oggi i loro titoli di credito al sottoscritto abitante in Via delle Cantonelle presso la Piazza S. Lorenzo N.° 5100. onde potere procedere alla liquidazione di detta Eredità.

Firenze li 7 Marzo 1846.

Armando Barducci.

EDITTO

Il Potestà del Tribunale di Figline deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che con Decreto di questo giorno ha dichiarata giacente l'Eredità del Sacerdote Domenico Biagiotti, Parroco di S. Biagio in Gaglianello, morto li 26. Dicembre 1845, ed ha eletto in Curatore alla medesima il sig. Tommaso Formichini, legale domiciliato in Figline, assegnando il perentorio termine di giorni quindici dal dì della pubblicazione dell'Editto presente, a chiunque si creda Erede del nominato Biagiotti a presentarne in quest'Uffizio le relative istanze, le quali mancando, sarà decretata la devoluzione della stessa Eredità al R.° Fisco; E tutto ec.

Dal Tribunale di Figline li 3. Marzo 1846.

C. Cempini Potestà.

Con ordinanza del dì 20 Febbrajo p.° p.° l'Illmo. sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al Fallimento di Antonio Narice, destinò la mattina del dì 18 Marzo cor. a ore 12 per procedere avanti del medesimo e del Sindaco provvisorio nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza all'ultima verificazione dei Crediti nel fallimento suddetto dopo di che sarà definivamente Chiuso il Processo Verbale di verificazioni, ed i non comparsi resteranno esclusi dai reparti, che saranno a farsi in seguito ai Creditori verificati.

Livorno li 2 Marzo 1846.

D. *Adami* Proc.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Atto del 26. Febbrajo di questo anno registrato nella Cancelleria di questo Tribunale di prima istanza i sigg. Giacomo Guglielmo e Roberto del fù Tommaso Scagliola hanno dichiarato di volersi astenere dall'eredità del loro suddetto genitore morto in questa Città nel 17 Gennajo 1846.

Livorno 26 Febbrajo 1846

A. Cempini Coad.

EDITTO

Si rende noto che con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa il 26 Febbrajo cad. è stata dichiarata jacente l'Eredità del fu sig. Carlo Larcher di Francia, defunto in questa Città, ed è stato nominato alla medesima in Curatore Messer Luigi Barsoli esercente in Pisa onde la rappresenti a tutti gli effetti di ragione.

Dalla Cancelleria del Giudice Civile di Pisa
Li 27 Febbrajo 1846.

P. Spagna.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Instanza di Livorno de' 27. Febbrajo 1846. è stato nominato in Sindaco provvisorio al Fallimento dei sigg. Sebastiano Curletto, e Luigi figlio il signor Vassilio Perdicary con le attribuzioni ed oneri a detto ufficio inerenti.

Livorno 2. Marzo 1846.

Dott. *P. Morgantini* Proc.

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al Fallimento dei signori Sebastiano Curletto e Luigi figlio invita i Creditori dei detti Falliti a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Instanza di Livorno, ossivero a consegnare ad esso i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40. decorrendi dal presente per procedere a suo luogo e tempo alle verificazioni dei detti loro crediti in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno a dì 2. Marzo 1846.

Pel Sindaco provvisorio Vassilio Perdicary
D. *Pietro Morgantini* Proc.

VENDITA VOLONTARIA ALL'INCANTO

La mattina del dì 30. Marzo 1846. a ore 10. antimeridiane sull'istanza di Vincenzo Zucchi Tutori della minore Maria Giovanna del fù David Lanzerini, opportunamente autorizzato, ed in conseguenza del Decreto, e destinazione del dì 26. Febbrajo 1846. avanti la Porta esterna del Tribunale di Bibbona, sarà esposto all'Asta sulla stima di Scudi 159. Lire 4. e soldi 10. eseguita dal sig. Pietro Landini — Un pezzo di terra, olivata, boschiva, e vitata denominata il Trogolello posta sulla Comunità di Gherardesca Sezione ;. N. 53. 54. e 55. in parte, Popolo di S. Lorenzo a Castagneto, di saccate cinque, confinata come in atti.

Li 26. Febbrajo 1846.

Per copia conforme — *B. Agostini.*

Se rende noto al pubblico che il sig. Lodovico del sig. Giuseppe Miliani di S. Gemignano essendo stato ascritto fra i Periti agrarj e calcolatori addetti al Tribunale di prima Isstanza di Siena, elegge a tale effetto il suo domicilio in Siena nello Studio del sottoscritto Procuratore a detto Tribunale.

Dott. *Domenico Poggi.*

VENDITA VOLONTARIA

In eseuzione del Decreto di permissione di vendita proferito sotto dì 5 Marzo cor. dal R. Tribunale dei Bagni a S. Giuliano alle istanze di Vincenzio Onesti Bottegajo domiciliato in Pisa nella sua qualità di padre e legittimo Amministratore del di lui figlio Romualdo Onesti Erede legittimo della fu Agata Grossi negli Onesti di lui Madre rappr. da Mess. Giuseppe Casigliani la mattina del dì 17. Aprile 1846. sarà proceduto alla vendita per mezzo dei pubblici Incanti avanti la Porta del Tribunale dei Bagni a S. Giuliano di una Casa composta a Pian terreno di una stanza ad uso di Cucina ed altra stanza ad uso di Camera al primo piano a tetto con uso dell'aja, pozzo e forno goduto a comune con le famiglie Grossi ed un pezzetto di Terra con alcuni valichi viti sopra di se, parte soda e parte ortale davanti a detta Casa tutto posto nella Comunità di Vecchiano Popolo di S. Frediano luogo detto a Cortana a latamente descritti nella Cartella d'Incanti in Atti esistente e per il prezzo di Scudi 115 e Lire 3. resultante dalle Relazioni del Perito sig. Antonio Fanucci nel dì 13 Luglio e 13. Settembre 1844 in detto Tribunale esistenti e gravata dalla cifra estimale di L. 12 e 19 cent.

Bagni S. Giuliano li 5 Marzo 1846.

Dott. Giuseppe Casigliani Proc.

EDITTO

PER RIVENDITA COATTA DI BENI

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel dì 9. Gennajo 1846. in Atti di N.° 198. del 1841. e ad istanza de' Nobili sigg. Bernardo, Enrico, ed Ernesto fratelli Magnani, e LL. CC. tutti possidenti domiciliati in Pescia, ed elettivamente in Livorno presso Mr. Pietro Lambardi nominato loro Procurator Legale, la mattina del dì 20. Aprile 1846. alle ore 12. nell'Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno in Via Ferdinanda Stabile di N.° 36. sarà proceduto per pubblico Incanto alla Rivendita Coatta, ed in un sol corpo di tutti quanti i varj Beni di suolo coltivati, o sodi, comprese le respettive case coloniche, che compongono la Tenuta, o Fattoria denominata la Giojosa, situati nei due distretti Comunali di Bibbona, e di Casale, aventi insieme la rendita imponibile di L. 1927. e 19. cent. dettagliatamente descritti, e confinati nella giudiciale Perizia fattane dai sigg. Bracci, Marchionneschi, e Della Pace del dì 5. Agosto 1836. ora esistente nei citati Atti; quali Beni provengono dall'Eredità del fù Marco Pigucci, si posseggono dal sig. Domenico Mori di Casale, che per pubblico Incanto ne fù il liberatario, e verranno a di lui danno, pregiudizio, e spese, come, in quant'occorra, a danno del sig. Tommaso Bartolini di Castellina Marittima di lui solidale mallevadore, liberati al maggiore, e migliore offerente sulla somma di Scudi 9431. o siano Lire 66017. prezzo di detta prima liberazione; ed in difetto di oblatore verranno per ultimo nuovamente esposti all'Incanto, e liberati al maggiore offerente sulla somma di Scudi 9485. Lire 4. soldi 6. e denari 8. prezzo di detta Perizia, ma coll'unico sbasso del 15. per 100. e sotto tutte le altre condizioni espresse nella relativa Cartella d'Incanti redatta li 20. Febbrajo 1846. ed esistente nella Cancelleria di questo suddetto Tribunale di prima Istanza.

Livorno li 4. Marzo 1846.

D. *Lambardi* Proc.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 12. *Febbrajo* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del 6. Febbrajo 1846., ordina la pubblicazione della Decima Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con detta Scrittura del 6. corrente mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico dei Richiedenti.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Ceccanti* Coad.

DECIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'
Barsotti Pietro e Marc' Ansano di Sebastiano.	Libero	Stiora quattro e pertiche trenta, Terra ortale con diversi Pozzi, ed un vasto caseggiato per uso dell'Ortolano.	L. 5600 — —
Vaghetti Giovanni quondam Raffaello.	Libero	Stiora due, pertiche dieci, e braccia diciannove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1230 — —
Galoppini Sebastiano del fù Michele.	Della Venerabil' Opera del Duomo di Pisa.	Un fabbricato di moderna costruzione ec. Aja smaltata di braccia quadre dugentonovanta. Una striscia di Terra per uso di passo di braccia centoventi.	» 1000 6 8
Donati Maria Lucrezia moglie di Lorenzo Parenti.	Detta	Pertiche ventotto e braccia due, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 1155 — —
Bacci Domenico di Giuseppe.	Del Conservatorio di Sant'Anna di Pisa. Dello Spedale di S. Miniato.	Pertiche ventidue e braccia venti, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 246 — —
Ricci Gustavo di Costantino.	Del Dott. Antonio Faleni.	Pertiche trentaquattro e braccia ventitre, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 862 — —
Mazzei Don Ferdinando del fù Pasquale.	Della Venerabil Chiesa di S. Giovanni alla Vena.	Pertiche tredici e braccia cinque, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 115 — —
Detto	Parte liberi e parte livellari come sopra.	Stiora tre, pertiche cinquantatre e braccia diciannove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1657 e 56 c.
Chiellini Antonio di Felice.	Mensa Arcivescovile di Pisa e Seminario Arcivescovile di detta Città.	Terra lavorativa, pioppata e vitiata ed in parte ortale di braccia seimila cento cinquanta.	» 3311 e 25 c.
Cei Sacerdote Pietro di Agostino.	Cappella di S. Jacopo, e S. Brigida della Primaziale di Pisa.	Braccia dugentoquarantaquattro, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 180 — —
Mazzei Giuseppe di Sabatino.	Libero	Braccia cinquanta, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 53 — —
Bianchi Sacerdote Flaminio di Giuseppe.	Della Mensa Arcivescovile di Pisa.	Stiora quattro, pertiche sessantaquattro e braccia ventidue, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 1744 — —
Puccini Innocenzio e Teodoro di Giuseppe, e Antonio di Giovanni.	RR. Spedali di Pisa.	Braccia centottantaquattro, Trra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 157 e 80 c.
Detti	Detti	Braccia quattromilasettecentotrentasei, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1351 e 40 c.
Seppia Gaspero di Giovan-Domenico.	Del Dottor Innocenzo Felloni.	Braccia dugentoventiquattro e mezzo, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 224 e 13 c.

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA
Paci Giuseppe di Raffaello.	Dei sigg. Sciamanna.	Braccia centoventinove, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 259 e 91 c.
Barsotti Sacerdote Antonio di Bartolommeo.	Dell'Orfanotrofio di Pisa	Braccia tremilanovecentoventidue, Terra lavorativa, vitiata, piopppata e fruttata ec. Portico o capanna ec.	» 3300 e 82 c.
Puccini Angiolo di Giuseppe.	RR. Spedali di Pisa.	Braccia trecentotredici, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 209 e 68 c.
Zanobetti Luigi di Giovan-Battista.	Orfanotrofio di Pisa.	Braccia settantasette e mezzo, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 159 e 60 c.
Benvenuti Prete Giovanni e Giuseppe del fù Antonio.	RR. Spedali e Mensa Arcivescovile di Pisa.	Braccia cinquecentoquarantotto, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 433 e 98 c.
Franchini Roberto di Giuseppe.	Libero	Abbuono per essere stata aperta una fossa sul Terreno del precitato possessore.	» 34 — —
Orsini Giovacchino del fù Giovanni.	Dei sigg. Fratelli Orsini.	Pertiche sessanta e braccia ventuna, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 606 e 66 c.
Orsini Giovacchino del fù Giovanni.	Come sopra	Pertiche diciannove e braccia quindici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 240 e 50 c.
Orsini Ferdinando, Rocco e Carlo.	Libero	Stiora uno, pertiche trentatre e Braccia sedici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 742 — —
Vanni Maria Assunta del fù Francesco, proprietaria e Francia Maria Domenica Vedova Vanni usufruttuaria.	Libero	Pertiche dodici e braccia dodici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 208 — —
Sbrana Giuseppe del fù Angiolo proprietario, e Breschi-Rosa Vedova di Giovan Domenico Sbrana usufruttuaria.	Della Nobil Casa Scotto. RR. Spedali di Pisa	Stiora due, pertiche trentatre e braccia sei, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1884 e 83 c.
Di-Sacco Giovan Francesco di Francesco.	Del sig. Ferdinando Giuli.	Pertiche tre, Terra lavorativa, pioppata, vitiata e fruttata.	» 45 — —
Seppia Gaspero di Giovan-Domenico.	Del Dott. Innocenzo Felloni.	Pertiche dieci e braccia ventuno, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 75 — —
Cei Carolina di Giovan Battista nei Battaglia.	Del sig. Cav. Federigo De Fulger.	pertiche sette e braccia tredici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 78 — —
Filippi Nicolajo e Matteo del fù Pietro.	Libero	Braccia ottocentosettantacinque, Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 309 e 66 c.
Galoppini Cosimo del fù Michelangiolo.	Della Venerabil Opera del Duomo di Pisa.	Braccia quadre trecentotrentasette e mezzo, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 198 — —
Mersili Dott. Francesco del fù Giuseppe.	Della Mensa Arcivescovile di Pisa.	Stiora tre, pertiche cinquant'una e braccia sedici, Terra lavorativa, vitiata, pioppata con Casa colonica.	» 4700 — —
Panicucci Bartolommeo del fù Pietro.	Del Benefizio di S. Lorenzo Martire nella Chiesa Prioria di S. Sepolcro.	Stiora quattro, pertiche cinquantasette e braccia dodici, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1878 e 60 c.
Panicucci Antonio, Bartolommeo, Francesco e Ranieri di Pietro.	Della Reverendissima Mensa Pisana.	Stiora uno, pertiche venti e braccia diciotto, Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 613 e 10 c.
Panicucci Antonio del fù Pietro.	Della Mensa Pisana. Del Benefizio di San Lorenzo Martire nella Chiesa Prioria di S. Sepolcro.	Stiora due pertiche trentasei e braccia quindici Terra lavorativa, vitiata, pioppata.	» 998 e 35 c.
Panicucci Ranieri quondam Pietro.	Della Mensa Pisana. Del Benefizio di San Lorenzo Martire nella Chiesa Prioria di S. Sepolcro.	Stiora uno, pertiche quattordici e braccia nove, Terra lavorativa, vitiata e pioppata. Una Casa di moderna costruzione composta ec.	» 1964 e 20 c.

Pisa questo dì 20 Febbraio 1846. *Dott. Andrea Vannucchi*, Procuratore della Società.

Si deduce a pubblica notizia che Pietro, e Giuseppe fratelli Bechi di S. Agostino ambedue in proprio nome, ed il primo anche in nome e per interesse degli altri due fratelli Molto Revdo. Prete Angiolo, e Luigi Bechi, come da loro speciale mandato prodotto negli Atti della Giudicatura Civile di Pistoja con Scrittura de' 25 Febbrajo 1846 mediante atto emesso nel Tribunale del Giudice Civile di Pistoja nel predetto giorno 25 Febbraio 1846. a ratifica del pubblico atto di repudia de' 10 Dicembre 1845. Rogato Ser Giuseppe Barbi, registrato a Pistoja li 11 detto hanno dichiarato volere astenersi dall'eredità lasciata dal fù Valente Bechi loro Genitore defunto li 30 Ottobre del perduto anno 1845. e ciò onde non risentire nè utile, nè danno, e per ogni miglior fine ed effetto.

Dott. *Cesare Tognini* Proc.

M. I. Jousiffe dimorante in Firenze da 5. mesi in Via dei Banchi N.° 4207. 2.° piano, deduce a pubblica notizia che avendo sempre pagato e pagando in pronti contanti tutto ciò che acquista per il consumo della sua famiglia, esso non riconoscerà debito alcuno che venisse contratto in di lui nome o sotto qual essere si voglia titolo dagli inservienti di sua casa e da chiunque persona.

Digitized by Google

NUMERO 30.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 10 Marzo

INGHILTERRA

Londra 27 Febbrajo

Jeri fu ripresa nella Camera dei Comuni l'interessante discussione delle riforme, sospesa mercoledì, giacchè abitualmente quel giorno è riservato alla spedizione degli affari correnti. Il sig. Roebuck si lagnò perchè la Camera dedicasse un tempo prezioso ad ascoltare discorsi che non si annettono al tema principale se non che per mezzo di personali osservazioni, le quali sono espresse sovente in un linguaggio poco parlamentario. Queste parole furono accolte con applauso dalla parte dell'Opposizione e con un silenzio quasi disdegnoso per la parte dei protezionisti. In generale regnò nella seduta una certa confusione per cui gli oratori potevano appena intendersi. Sir Rob. Peel interrogato dal sig. Mitchell dichiarò che subito dopo il voto sulla proposizione relativa alle leggi frumentarie, si occuperebbe delle altre tariffe; ma non avrebbe permesso che la discussione di quest'ultime venisse a mettere ostacolo al naturale andamento della parte principale.

Il *Morning-Post* annunzia che la candidatura di Lord Lincoln per la Contea di Nottingham, combattuta dal di lui stesso padre, il Duca di Newcastle, ha avuto un esito contrario alle vedute ministeriali; il Candidato protezionista sig. Hildyard è stato scelto mediante una maggiorità considerevole. Lord Lincoln è segretario per gli affari d'Irlanda, ed il Ministero aspettava ch'ei tornasse al Parlamento per rispondere sulle questioni relative a quel paese. Il *Morning-Post* accompagna tal notizia con tutta l'espressione di contentezza che si addice al partito che esso sostiene.

Nella Camera de'Lordi il Duca di Richmond ha presentato una petizione dei fabbricanti di nastri della Contea di Warwick che si dichiarano contrarj alle misure finanziere di sir Roberto Peel. Il Nobile Lord aggiunse nel tempo stesso che se tali misure verranno adottate dalla Camera dei Comuni, il rifiuto per parte di quella dei Lordi sarà giustificato da manifestazioni che, secondo lui, ne verranno in conseguenza.

Dopo aver parlato brevemente d'altre questioni lo stesso Duca presentò 54 petizioni di diverse parrocchie della Contea di Derby in favore del sistema protezionista sull'agricoltura.

Portatosi finalmente il discorso sulle misure dirette alla pacificazione dell'Irlanda, e venendo letto per la terza volta il *bill* relativo ai lavori in sollievo di quella popolazione, il Conte di Saint-Germain e Lord Norton ebbero occasione di difendere con molta energia il Clero cattolico d'Irlanda contro opinioni emesse dal Marchese di Westmeath a carico del medesimo.

—La società dei Quacqueri ha presentato a sir Rob. Peel e a Lord Abeerdeen un indirizzo concernente la questione dell'Oregon e contenente sentimenti pacifici e concilianti, tutti appoggiati alle massime Evangeliche.

Altra del 28 per telegrafo. — Jeri sera nella Camera dei Comuni fu ammessa la prima lettura del *bill* di sir Rob. Peel sui cereali, mediante una maggiorità di 97 voti fra 577 votanti. *(Deb. e Com)*

FRANCIA

Parigi 1.° Marzo

Jeri la Camera dei Deputati si occupò di una questione che più volte è stata portata alla tribuna. Essa è quella che nasce dalla proposizione del sig. Agenore De Gasparin tendente a regolare le condizioni di ammissibilità e di avanzamento nelle funzioni pubbliche. Questa proposizione non differisce che in alcuni particolari da quella che l'onorevole Deputato presentò due anni sono, di concerto con alcuni de'suoi colleghi, e che fu rigettata al principio dell'ultima sessione. Oggi il sig. Gasparin l'ha portata alla tribuna solo, e l'ha sviluppata con molto talento e calore. Essa non ha dato luogo a discussione, giacchè, avendo il Governo dichiarato per l'organo del sig. Guizot, che non vi faceva ostacolo, la Camera ha acconsentito all'unanimità perchè sia presa in considerazione. La questione sarà dunque sottoposta all'esame di un Comitato che avrà forse il tempo di presentare il suo rapporto prima che termini la sessione attuale.

— Il Conte d'Arnim che da otto anni a questa parte è stato qui Ministro plenipotenziario di Prussia, è già partito per Berlino, chiamato dal suo Sovrano ad altre funzioni. Rimane interinamente Incaricato d'affari il Conte di Hatzfelds.

— Il Ministro della marina ha ricevuto e fatto pubblicare dal *Moniteur* la Nota dei francesi uccisi o feriti nell'affare di Obligado sul Parana il 20 novembre scorso. Nel trasmettere queste Note al Ministro, il Contrammiraglio Lainé annunzia con piacere che gli ufiziali e marinari feriti sono in buona via di guarigione. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Il pacbotto americano *Saint-Nicolas* arrivato all'Havre il 28 febbrajo reca giornali e lettere di Nuova-York fino al dì 9. Il corriere di Washington avea portato a Nuova-Yorck la notizia che il Presidente comunicò alla Camera dei Rappresentanti le ultime corrispondenze diplomatiche passate fra il Gabinetto degli Stati-Uniti e quello d'Inghilterra sulla questione dell'Oregon e sulle altre vertenti da lungo tempo fra i due paesi. Queste corrispondenze consistono in sette lettere, l'ultima delle quali ha la data del 4 febbrajo ed è scritta dal ministro sig. Buchanan al Plenipotenziario inglese per significargli da parte del Presidente il rifiuto del proposto metodo d'arbitraggio.

Il Presidente accompagnò tal comunicazione con un brevissimo messaggio, in cui espose soltanto alcuni argomenti in favore dei diritti degli Stati-Uniti sul territorio dell'Oregon.

Digitized by Google

La nuova rottura delle negoziazioni pose il pubblico nella solita apprensione, contro la quale tornava soltanto a rivivere la fiducia nella matura saviezza del Senato.

—I giornali di Rio-Janeiro fino al dì 8 gennajo, contengono notizie di Montevideo fino al 19 dicembre. Le squadre francese e inglese aveano continuato le loro operazioni nel Parana rimontando il dì 5 questo fiume fino a Rosario. Su tutti i punti gli argentini aveano opposta una viva resistenza.

Rosas dopo aver conosciuto l' esito dell' affare d' Obligado, ha pubblicato un decreto di cui ecco le principali disposizioni :

« Tutti i bastimenti e carichi, sotto qual siasi bandiera, entrati nelle acque del Parana sotto la protezione delle squadre combinate di Francia e di Inghilterra, saranno confiscati nei porti ai quali approderanno, e dichiarati di buona preda. Se la cattura verrà fatta da particolari, il prodotto della vendita sarà a loro profitto. I Capitani ed equipaggi dei bastimenti catturati verranno giudicati e puniti come pirati dalle autorità del luogo di sbarco, e una copia della sentenza sarà spedita al Governo. »

Le lettere del 19 dicono che gli agenti delle Potenze estere avevano protestato contro questo decreto.

Altra corrispondenza riporta sommariamente le proposizioni che dicevasi aver fatte il Dittatore Rosas ai due plenipotenziarii signori Ouseley e Deffaudis, cioè :

« La legalità della presidenza d' Oribe e la sua indipendenza da ogni potere straniero saranno riconosciute.

« L' isola Martin-Garcìa e le navi della squadra saranno restituite alla Repubblica Argentina.

« Le truppe argentine si ritireranno dal territorio orientale.

« Gli stranieri stabiliti a Montevideo saranno disarmati.

« I contratti e le vendite fatte dal Governo di Montevideo agli stranieri, saranno riconosciute dal Presidente Oribe, nel caso che non possano per la loro natura esser revocate. »

Tali proposizioni, benchè più moderate di quelle che il Dittatore di Buenos-Ayres avea fatte antecedentemente, sono (dicono le lettere) tuttavia inammissibili, e neppure possono servir di base ad una negoziazione, giacchè prima di tutto Rosas dovrebbe renunziare al mescolarsi negli affari di Montevideo, la cui completa indipendenza è stata garantita.

Si aggiunge che fra gli abitanti di Buenos-Ayres, argentini o stranieri, continuava una significante emigrazione. In due giorni 125 persone chiesero i loro passaporti; e il Dittatore aveva immaginato diversi stratagemmi per impedire agli emigranti l' imbarco; ma questa manuvra avea dato luogo a parecchie proteste degli agenti inglesi e americani residenti a Buenos-Ayres.

— Le notizie del Messico pervenute agli Stati-Uniti arrivano alla data del 13 gennajo. Secondo una lettera di Merida, capitale dell' Yucatan, questa provincia sarebbesi dichiarata affatto indipendente dal Messico, e formerebbe ora una separata repubblica.

(Deb. e Comm.)

ALGERIA

Da quanto si legge nell' *Akhbar* dei 24 febbrajo resulta che non vi era ombra di verità nel racconto del combattimento di cui parlava la voce pubblica alla partenza del battello a vapore la *Ville de Bordeaux*, nel quale i 1000 soldati a cavallo di Abd-el-Kader sarebbero stati, dopo la partenza del loro capo, inviluppati e tagliati a pezzi. Tutto si limitò ad alcune incursioni contro le tribù insorte.

Ecco ciò che ne dicono le lettere del 22. scritte dal bivacco:

« Jeri abbiamo seguito Abd-el-Kader e il suo luogotenente Ben Salem, i quali, respinti dai cabaili, non hanno potuto rimanere a lungo nelle montagne di questi. Abbiamo avuto un caldo scontro con una tribù chiamata dei Gheziula. Essa fu battuta, dispersa e costretta a venir ad implorare umilmente pietà.

« Le cose adunque prendono più favorevole piega. Abd-el-Kader, cercando di invadere la parte orientale della provincia di Algeri, faceva conto sull' effetto morale che doveva produrre a suo favore questo tentativo disperato; ma il sopraggiungere del maresciallo che l'emir credeva trattenuto a ponente, e il serio combattimento nel quale il generale Gentil sorprese i nemici, hanno mandato a vuoto ogni suo disegno.

« Passerà tempo prima che Abd-el-Kader si attenti di ritornare fra le tribù che egli sedusse e che poi non valse a difendere. Il suo credito in queste contrade ha ricevuto un mortal colpo. » *(Sem.)*

SPAGNA

Si hanno lettere e giornali di Madrid fino al 23 febbrajo. Le notizie che vi si leggono sono in gran parte la ripetizione di ciò che fu detto circa i piani ministeriali, in specie sulle finanze, e circa le nuove leggi da proporsi alle Cortes. Le voci corse di nuova crise o modificazione del Gabinetto, erano in quel giorno affatte cessate.

Si assicura che il nuovo ministero ha offerto al sig. Martinez de la Rosa il posto d' Ambasciatore a Parigi, e al sig. Pidal, altro Ministro del cessato Gabinetto, un posto nel Consiglio di Stato; l'una e l'altra offerta sarebbero state accettate.

Secondo il *Tiempo* il posto d' Ambasciatore a Parigi sarebbe destinato al gen. Narvaez, e la presidenza del Senato al sig. Martinez de la Rosa.

Sembra pure indubitato che la Banca di S. Fernando continuerà a fare all' attual ministero le stesse anticipazioni che faceva all' antecedente; un sistema definitivo su tal proposito sarà proposto dopo che il sig. Aguayo avrà presentato alle Cortes il suo piano di finanze.

— La notizia degli ultimi avvenimenti del Messico ha prodotto in Spagna una particolare sensazione risvegliando in alcuni le antiche simpatie per quel vasto Impero del nuovo mondo.

— In questi ultimi periodi del carnevale molte feste di ballo sono state date dall'alta società. La Regina ne diede una a queste sere, in cui tutti gli assistenti erano mascherati nel costume della Corte francese da Luigi XIV, fino a Luigi XVI. Le persone della R. Famiglia e parecchj Grandi di Spagna si distinguevano per la ricchezza dei loro abiti. — L' Ambasciatore d' Inghilterra diede altra festa il 21, ove intervennero più di 700 persone, e fra queste tutti i Ministri dell' antico e del nuovo Gabinetto. *(Deb.)*

IMPERO D' AUSTRIA

(Dall'Osserv: Austr:, Vienna 27 Febbrajo)

Nella giornata di jeri pervennero dalla Gallizia le seguenti officiali notizie :

« Da tutte le parti sono in marcia truppe onde ristabilire il dominio della legge in Cracovia.

« In Lemberg, capitale della Gallizia, regna la tranquillità, e la popolazione è animata dal migliore spirito.

« In Horoszany-Wielkie, paese all' oriente di Lemberg, il mandatario Czaplicki tentò colla persuasione e persino colla forza, di muovere i contadini a prender parte ad una sollevazione. Questi circondarono la corte dominicale, e dopo che erano rimasti uccisi due contadini dalle fucilate provenienti dal caseggiato, il rinforzo militare mandato sul luogo da Lemberg, trovò l'edificio già abbattuto dai contadini, ed i sollevati parte morti, parte feriti e legati sulla piazza per essere consegnati alle autorità.

« Una divisione di truppe spedita alla volta di Winniki, dietro la notizia ricevutasi che alcune bande di insorgenti movevano nella direzione di Winniki contro la capitale, trovò la popolazione dei circonvicini

Digitized by Google

villaggi di già pronta a resistere ai sollevati; di quest' ultimi però non comparve alcuno.

« Nel circolo di Tarnow, i comuni continuano a consegnare i sollevati, ed alla notizia, che gl'insorgenti ideavano di liberare i prigionieri nella città circolare, i comuni offrirono il loro ajuto. »

Altra del 28.

Secondo le notizie spediteci jeri dal gen. Collin in data di Wadowice 24 Febbrajo da sera, arrivano continuamente rinforzi tanto d'infanteria, quanto di cavalleria, in quel luogo dove fra pochi giorni sarà riunita una ragguardevole forza di truppe.

La posta di Lemberg non è qui giunta jeri, perchè probabilmente a causa delle bande che infestano le strade dirette, avrà creduto opportuno di fare un circuito.

Nell'Ungheria avvenne non ha guari un' eruzione vulcanica di fango. Questo fenomeno naturale si manifestò sull' Hawranoh, monte pieno di fenditure e spelonche presso al torrente Wang, al di là del villaggio di Kis-Olassi, nel Comitato di Liptau. Un giorno dello scorso mese, vicino a sera si udì ad un tratto uno scoppio violento simile a quello di un cannone, ed immediatamente dopo, a qualche centinaja di passi dal villaggio, si vide una grandissima quantità di melma che in mezzo a replicati tuoni di minor fragore continuava a scorrere lanciata dall'interno del monte. L'eruzione, a cui verso la fine tenne dietro uno scroscio d'acqua, durò parecchie ore.

(Ver. e Mil.)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 5 Marzo

Sabato 28 dello scorso febbrajo, circa il mezzogiorno, S. A. I. il Granduca Costantino di Russia, accompagnato da S. E. il sig. de Bouteneff, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie e Re di Polonia presso la Santa Sede, si recò al Palazzo Apostolico del Vaticano a visitare la Santità di nostro Signore, da cui fu ricevuto coi riguardi corrispondenti all' alto suo rango.

— S. E. il sig. Generale Flores, più volte Presidente della Repubblica dell' Equatore, seguìto dal sig. Colonnello Riccardo Wright, e accompagnato dal Marchese Commendatore D. Ferdinando Lorenzana, ebbe l' onore di essere ammesso jeri mattina a udienza particolare dal Santo Padre, che si degnò accoglierlo con speciale benignità.

— Annunziamo con dispiacere la morte dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Paolo Mangelli, Diacono di S. Maria in Cosmedin, avvenuta, dopo lunga infermità, alle ore 3 di mattina del giorno 4 del corrente, premessi tutti i conforti di nostra Santissima Religione.

Egli era nato in Forlì il 30 ottobre 1762, e fu promosso alla sacra Porpora il 27 gennajo 1843.

— Altra volta annunziammo che ai 25 marzo del 1595 e del 1840 in Roma era caduta la neve. Ora crediamo di dovere registrare, per memoria dei posteri, un fenomeno opposto e parimente straordinario. Questo è che nel giorno 1.° del corrente mese il termometro di Reaumur ascese a gr. + 17. 3.

(Di di R.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 8 Marzo

Provenienti dalla Spezia e da Portoferrajo, e diretti a Napoli arrivarono jeri in questo Porto alle ore 3 e tre quarti i seguenti legni dell' I. Marina Russa:

Vascello di linea *Ingermanland*, comandato dal Capitano di vascello sig. Moffett, con 74 cannoni e 700 persone di equipaggio:

Corvetta della Guardia imperiale *Principe di Varsavia*, Capitano Barone di Glassenapp con 30 cannoni e 400 persone:

Corvetta *Menelas*, Capitano Krinslniski con 24 cannoni e 200 persone.

COMUNITA' CIVICA DI FIRENZE

Li 7 Marzo

Il sottoscritto Gonfaloniere, coerentemente alla sua Notificazione del 30 Agosto 1845 con la quale furono pubblicati i Sovrani veneratissimi ordini a riguardo delle due annue Fiere solite farsi in questa Capitale nella ricorrenza delle Festività dell' Annunziazione e della Natività di Maria Santissima, si fa un dovere di rendere avvisato il Pubblico che in quest'anno la prima di dette Fiere avrà principio il dì 16 del corrente Marzo con la durata a tutto il dì 28 dello stesso mese, e che l'altra incomincerà col giorno 31 Agosto prossimo avvenire per terminare a tutto il dì 12 Settembre successivo.

P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

Notizie Posteriori

La maggior parte dei fogli di Parigi del 2 si occupano soprattutto del voto della Camera inglese che sembra decidere della sorte della nuova politica arditamente adottata da sir Rob. Peel. Non bisogna però (dice uno di quei giornali) riguardare ancora la lotta come terminata. Il partito protezionista combatterà senza dubbio il progetto ministeriale in ogni esperimento. Ma la cifra della maggiorità stabilisce una gran presunzione sul voto favorevole della Camera Alta.

La mattina del 28 il corso dei fondi pubblici subì un miglioramento sì per effetto del suddetto voto, come per le migliori notizie che si dicono arrivate col *Sheridan* dagli Stati-Uniti.

— Scrivesi da Madrid che il Ministro delle finanze ha già sottoposto al Congresso un nuovo bilancio delle entrate per l' anno corrente, rimanendo senza cambiamento il bilancio delle spese presentato dall'antecedente ministro. Il Congresso ha accolta con molta sodisfazione la dichiarazione del Ministro delle finanze di fare tutto il suo possibile in favore dei creditori dello Stato, di far loro pagare regolarmente gli interessi, e di lasciare intatto il *budget* della cassa d' ammortizzazione. — Fra le notizie politiche che circolano attualmente, la più importante è quella della dimissione del gen. Breton, Capitano generale della Catalogna. Pare positivo che il Ministro della Guerra ne abbia ricevuto per mezzo del corriere la comunicazione. Il Consiglio dei Ministri si sarebbe occupato di questo affare, e dopo averlo esaminato lungamente, avrebbe deciso di non accettare la dimissione del gen. Breton.

—I fogli di Marsilia del 3 recano notizie d'Algeri fino al 28 Febbrajo le quali poco aggiungono di particolare interesse a quelle che abbiamo già riportate. L' *Akbar* di quella data pubblica una lettera scritta da Teniet-el-Had il 16 febbrajo scorso, nella quale si annunzia che 700 cacciatori del 1.° e 2.° battaglione d' Affrica, sotto gli ordini del capo di battaglione Prevost, comandante supremo di Teniet-el-Had, si sono, dopo una marcia di 14 ore, impadroniti dei *silos* delle tribù insorte nei monti degli Ouled-Bessem, al sud dell' estremità dell' Ouarensenis, ed hanno portato via, oltre ad un bottino considerevole, 500 carichi d'orzo e di grano. Il califfato di Abd-el-Kader, chiamato in ajuto si sforzò invano d' impedire il passo al convoglio. I cacciatori non perdettero nemmeno una bestia da soma, ed uccisero un gran numero di nemici, tra i quali uno dei capi più potenti dei Beni-Tigrim.

—Nuove lettere di Montevideo in data del 23 dicembre confermando quanto già abbiamo accennato aggiungono:

«Il Colonnello Silveira, col dipartimento di Maldonato tutto intiero, ha abbandonato il partito di Rosas. Garibaldi ha posto in rotta Lavalleja e si è impossessato della sua famiglia e del suo bagaglio. Urquiza è stato per due volte respinto d' innanzi a

Digitized by Google

Salto Il Paraguay si è unito colla provincia di Corrientes contro Rosas, e 5000 uomini del Paraguay raggiunsero il generale Paz, che è stato nominato comandante dell'armata. Il presidente del Paraguay, Lopez, ha dichiarato la guerra al dittatore di Buenos-Ayres in un proclama. (*F. Fr. e Gen.*)

Torino 17 *Gennajo* 1846.

S. M. il Re si è degnata di promuovere al grado di Commendatore dell' Ordine Sacro, e militare dei SS. Maurizio e Lazzaro l'Illmo. e Revmo. Monsignore Stefano Rossi Delegato Apostolico della Città e Provincia di Ancona, volendogli così dare un segno novello di benevolenza.

Portoferrajo 21 *Febbrajo*

In questo Carnevale, nel R. Teatro dei Vigilanti, la Giovane Santina Zudoli di Faenza Prima Donna assoluta nelle Opere Lucia di Lamermoor, i Falsi Monetari, e la Lucrezia Borgia, si è distinta per la melodiosa sua voce e squisitezza di canto, ed ha riscossi infiniti applausi.

La séra della di lei beneficiata fece sentire con universale soddisfazione l'Aria dell' Ernani del Maestro Verdi « *Ernani involami.* » Dietro quest'Aria la Zudoli essendosi acquistata viepiù le grazie del pubblico nelle sere successive in cui cantò a richiesta la detta Aria fu invitata alla replica che le valse clamorosi plausi e molte chiamate.

Servano queste poche righe per far conoscere al Pubblico i pregi di quest'Artista che ha tutta l'attitudine per divenire celebre nella sua carriera.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

MANIFESTO

Il Consiglio Dirigente ed Amministratito nella sua Adunanza dei 2 del corrente

Visti gli articoli, 11, 12, 13, 36, degli Statuti Sociali.
Visto l'articolo 11 del Manifesto dei 17 Gennajo 1845.
Ha prese le seguenti *Deliberazioni*

Art. I.

Il pagamento dell'ultimo Decimo delle Azioni è intimato pel giorno quindici di Aprile prossimo venturo.

Art. II.

Ogni Azionista soddisfa a detto ultimo Decimo pagando lire toscane Cento, e restituendo la Cartella dei Decimi antecedenti nelle mani del Cassiere della Società in Lucca, o degli Agenti del Consiglio sigg. Tealdo Reymond e C. in Milano, e Giovanni Gastl in Vienna.

Art. III.

Contro detto pagamento e restituzione egli riceve in cambio una nuova Cartella di Lire toscane Mille, valore integrale dell'Azione.

Art. IV.

È accordato un comporto di quindici (15) giorni dalla scadenza soprastabilita; ma quegli Azionisti, che entro le tre pomeridiane del giorno 30 Aprile non avessero soddisfatto, nel sopraindicato modo, all'ultimo Decimo, incorrono irremissibilmente nella perdita delle somme anteriormente sborsate, e di tutti i diritti inerenti alle loro Azioni.

Art. V.

Quegli Azionisti, che per loro comodo preferiranno di soddisfare all'ultimo Decimo nelle mani dei nominati Agenti del Consiglio, fermi stanti i modi e termini soprastabiliti, dovranno ad essi pagare il mezzo per cento a titolo di provvisione bancaria, oltre la differenza del cambio al corso della giornata, e le spese di bolli e posta.

Art. VI.

Gli Agenti dovranno rilasciare all'Azionista, che soddisfa all'ultimo Decimo una ricevuta provvisoria contenente

1.° Il nome e cognome di lui.
2.° L'ammontare delle somme sborsate.
3.° Il numero quantitativo delle Cartelle restituite, ed i numeri distintivi delle medesime.
4.° La dichiarazione, che gli saranno consegnate sulla presentazione della ricevuta provvisoria altrettante Cartelle d'Azioni integrali coi numeri corrispondenti, nel termine di quindici (15) giorni se in Milano, di trenta (30) se in Vienna.
5.° La data del pagamento.
6.° La firma loro.

Art. VII.

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo garantisce all' Azionista la consegna negli indicati termini delle Cartelle integrali, se abbia soddisfatto all'ultimo Decimo, siccome è prescritto superiormente.

Art. VIII.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate nel Giornale Privilegiato di Lucca e nella Gazzetta di Firenze.

Lucca 6. Marzo 1846.

Il Vice-Presidente del Consiglio
Tommaso Giannini
Il Segretario — P. Berchini.

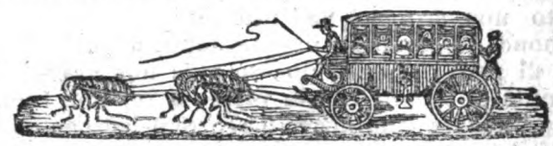
AVVISO

La Pianista sig. ADELE ORZALESI darà un Concerto di Piano forte, e Canto sabato venturo 14. Marzo, nella Sala dell' *Hôtel d'Italie* posta in Borg' Ognissanti.

VENDITA VOLONTARIA

40 PER 100 DI RIBASSO DAI PREZZI DI FABBRICA

FRANCESCO RAMBERT e Comp. Negozianti domiciliati in questa Città, sull'angolo della nuova Via dei Calzajoli, da Or S. Michele, essendosi determinati a rinunziare al traffico di detteglio nei Generi di PROFUMERIE, CHINCAGLIERIE, CRISTALLAMI, ARTICOLI di LANA per uomo e per donna, PORCELLANE, OROLOGJ, CALZE di COTONE per uomo, e per donna e OGGETTI PER REGALI di cui fin'ora si sono occupati, per dedicarsi ad altro ramo di Commercio, offrono tutte le mercanzie esistenti nel loro Negozio ad uno o più Acquirenti, col suddetto ribasso del 40 per 100. affittando pure il Negozio stesso, con sue masserizie e comodi annessi, con condizioni di reciproca CONVENIENZA.



GIO. ESSLINGER di nazione Svizzera, di passaggio per questa Capitale, ha il piacere di prevenire l'intelligente e colto Pubblico, che quanto prima saranno visibili le tanto rinomate PULCI industriose, e con tanta pazienza ammaestrate ad assuefatte al lavoro, non che i molti Oggetti d'oro e d'argento d'una finitezza squisita, che furono in altre illustri Capitali l'ammirazione degl'Intelligenti, i quali oggetti tutti per servizio delle dette Pulci, cioè; Carrozze, Treni d'Artiglieria completi, Bastimenti ec.

Il luogo ed il giorno in cui l' esposizione avrà il suo principio, sarà annunziato con un posteriore avviso.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Dumas (Alexandre). Louis XIV. et son siècle vol. 1. a 3. in 18.° . . . . . P. 18.
Dumas. La guerre des femmes. 4. vol. in 18.° . . » 24.
Soulié. Les drames inconnus. 6. vol. in 18.° . . » 36.
Féval. Les amours de Paris. 5. vol. in 18.° . . » 30.
Quetelet. Sur l'homme et le développement de ses facultés, ou Essai de physique sociale 2. vol. in 18.° avec 6. planches. . . . . » 14.
Ahrens. Cours de droit naturel ou de Philosophie du droit. Seconde édition 1. vol. in 8.° . . . . » 18.
Fétis. Biographie universelle des musiciens et Bibliographie générale de musique. 8. vol. in 8.° à 2. col. » 120.

Une personne d'un age mur, très habituée aux voyage, se trouvant dans ce moment en Italie desire faire l' education de quelques jeunes gens; ou autrement de trouver une famille ayant besoin d'un Secretaire francais, d'un Intendant, ou d'un Assistant de voyage.

Cette personne a des répondans très respectables. S' adresser par lettres affranchies à A. C. poste restante à Pisa.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone . . . L.	42	16	—	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	10	—
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4	Onza da 3 Ducati »	15	5	—
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—
Doppia Romana . »	20	6	8	Detta Austriaca . »	49	16	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8	Zecchino Imperiale			
Gregorina da 5 Sc. »	31	15	—	Olandese . . »	13	16	8
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—	Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Detta di Savoja . »	33	—	—	Crocione . . . »	6	10	—
Detta di Parma . »	25	—	—	Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	7	—
Doblone di Spagna »	99	—	—	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Pezzettina Detta »	6	—	—	Scudo di Francia »	6	13	4
Pezzo da 20 franchi »	23	10	—	Detto di Milano.. »	5	3	4
Luigi . . . . »	27	3	4				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Livorno del dì 7. Marzo 1846.

73. 47. 72. 32. 13.

Digitized by Google

Numero 19. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 10. *MARZO*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Decreto del dì 6. Marzo stante inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giacomo Rainuzzo Negoz. di Trine in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 31 Marzo cor. i loro titoli di credito onde effettuarne la d. verificazione nei modi dalla Legge preseritti, e d.° giorno decorso si avranno i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Decreto del dì 6. Marzo stante inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Com., ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Gaetano Colzi Fornajo in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 26. Marzo cor. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e d.° giorno decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Trib. di prima Ist. di Firenze, 2.° Turno Civ., con Decreto del dì 6. Marzo stante inerendo agli Art. 510. e 511. del Cod. di Com., ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Giuseppe Bellini Negoz. di Cappelli di Paglia domic. fuori la Porta Romana, non tanto in proprio che come rap. la Ditta, Giuseppe Bellini e C., un nuovo e perentorio termine di giorni 30 ad eseguire la verificaz. dei loro crediti; sono perciò i Cred. med. intimati a depositare in questa Cancel. a tutto il dì 14. Aprile p. f. i loro titoli di credito onde effettuarne la d. verificaz. nei modi dalla Legge prescritti, e d. giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513 del Codice di Com.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

La mattina del dì 17. Marzo 1846. a ore undici nel locale della Tipografia David Passigli e Soci posta sulla Piazza de' Vecchietti in questa città in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima istanza di Firenze nel dì 13. Maggio p. p. sarà proceduto al secondo incanto pella vendita di quei libri, torchi, caratteri, rami ed arnesi di stamperia spettanti alla precitata Ditta David Passigli e Soci che non furono liberati al primo incanto, da aprirsi l' incanto sulla stima che degli assegnamenti medesimi è stata fatta giudicialmente, diminuita per altro dal ribasso del 5. per 100., e per rilasciarsi in vendita in lotti ai maggiori e migliori offerenti a pronti contanti ed a tutte spese d'incanti e liberazione dei compratori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 3. Marzo 1846.
G. Bodoni Coad.

EDITTO

L' Illmo sig. Aud. Gio. Batista Venturucci Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe e Giovacchino Matteoli nell'Adunanza del 18 Febbrajo perduto dietro l'istanza di alcuno dei Creditori sull'adesione di tutti i comparsi prorogò con ordinanza relativa la convocazione al giorno 18 Marzo stante 1846. e però vengono invitati tutti i Creditori a comparire in detta mattina avanti il ridetto sig. Giudice Commissario per dar luogo ad un concordato, e in difetto procedere alla nomina di Sindaco definitivo ec. a tenore della precedente Ordinanza del 15 Gennajo perduto ec.

Dott. *Franciosini* Proc. al Fallimento.

Angiolo Bigagli con Scrittura esibita avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze li 26 Febbrajo 1846 e portante citazione di tutti i suoi Creditori per l'Udienza del dì 12 Marzo stante ha domandata la cessione dei Beni.

Il Nobile signor Bernardo Pepi di Firenze, in rinnovazione dell'Articolo inserito nella Gazzetta di Firenze sotto dì 29. Settembre 1842. deduce a pubblica notizia, per ogni buon fine ed effetto, che paga a pronti contanti tutto quello che le persone addette al suo servizio sono incaricate di provvedergli, e dichiara perciò che saranno a tutto loro carico i debiti di qualsiasi sorte che a di lui nome fossero per contrarre.

La mattina del dì 14. Aprile 1846. a ore undici avanti la porta esterna del Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato, ed in esecuzione del Decreto del ridetto Tribunale del dì 29. Gennajo prossimo passato ad istanza del Nobile sig. Cav. Commendatore Gaetano De'Pazzi nella di lui qualità di che in atti, rappresentato da M. Enrico Bonfanti, saranno esposti al pubblico incanto gl'infrascritti Beni Immobili escussi a pregiudizio del sig. Antonio Meucci-Fazzi per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente per il prezzo resultante come appresso, ed alle condizioni di che nella Cartella d'Incanti in atti esistente alla quale ec.

Descrizione dei Fondi

Un Podere posto nella Pianura di S. Miniato, Popolo del Pinocchio, denominato *delle Prata* diviso in quattro appezzamenti compreso nelle Sezioni C. D. della Comunità di San Miniato sotto le particelle di Num. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 10. 11. 109. 110. 111. 112. 113. 117. 118. 119 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 563. 564. 565. 566. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29 908. 909. 910. 911. 912. 913. 935. 936. con quella rendita imponibile e confinato e descritto come ai campioni della Comunità predetta, sul prezzo di Lire 25,282. 19. 4.

Una Casa composta di più e diverse stanze per uso padronale e contigua alla casa colonica del ridetto Podere, sul prezzo resultante dalla Perizia predetta, ed ascendente a L. 3420.

Dott. Enrico Bonfanti.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 25. Aprile 1846. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja il dì 2. Gennajo 1846. sulle istanze del sig. Francesco del fù Luigi Grossi possidente domiciliato in Pistoja, rappresentato da M. Giuseppe Grossi, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del suddetto Tribunale di Pistoja, gli appresso descritti Beni, a danno di Anton Domenico, e Vincenzo del fù Giovacchino Fiaschi, di Maria-Anna Soffi, e di Lorenzo Fiaschi Conjugi, e del signor Don Francesco Fiaschi, anche come Eredi del fù Ignazio Fiaschi tutti possidenti domiciliati, il 1.° a Quarrata, l'ultimo a Firenze, e gli altri a Tizzana, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo a quelli attribuito dal Perito sig. Giuseppe Spagnesi con la sua relazione e stima rimessa, e giurata in Atti il dì 14. Novembre 1845. esistente in detto Tribunale nel Processo segnato di N.° 185. anno 1843. 44., e con le condizioni di che nel relativo Quaderno d'Oneri esibito in Atti, ed al quale ec.

Beni da Vendersi

Primo Lotto

Un appezzamento di terreno seminativo, vitato, pioppato, e gelsato di estensione quadrati uno, tavole due, pertiche una, deche otto, e braccia nove posto nella Comunità di Carmignano Popolo di Tizzana in luogo detto il Catro, rappresentato all' Estimo di detta Comunità in faccia di Anton-Domenico e Vincenzo Fiaschi nella Sezione I. dalle particelle di N.° 702. e 703. Art. di stima 127. con rendita imponibile di L. 38. 32. campione a c. 684. stimato dal suddetto Perito Spagnesi Scudi 124.

Secondo Lotto

Un piccolo Casamento diviso in due locazioni, o casette separate, che la prima di esse locata a Pietro Faccendi, e la seconda a Giuseppe-Camillo Degl' Innocenti, alla quale va unita una piccola striscietta d' orto di estensione B. 72. posto il tutto nella Comunità di Carmignano Popolo di Tizzana in luogo detto il Catro.

Item due appezzamenti di terreno con viti, e frutti ad uso d'orto, annessi ec. a comune, d'estensione B. 868. posti come sopra, rappresentato il tutto all'Estimo suddetto in faccia di detti Anton Domenico, e Vincenzo Fiaschi nella Sezione I. dalle particelle di N.° 683. in parte, 682. in parte, 685. in parte, 684. in parte, 2501. e 2 02. Articoli di stima 537. 543. e 536. con rendita imponibile di L. 33. 13. in tutti stimati dal suddetto Perito Scudi 205. — — —

Terzo Lotto

Porzione di un Casamento abitata attualmente da Lorenzo Fiaschi, annessi ec.; con più a contatto del medesimo una Casetta appigionata a Lorenzo Faggioli, e

N.° 3. appezzamenti di terreno ortivo con viti e frutti, e annessi ec. a comune, di estensione Braccia 1095. con più due terzi di una fabbrichetta di tre vuoti situata avanti il suddetto Casamento; rappresentati tutti i suddetti Beni all' estimo della Comunità di Carmignano Popolo di Tizzana in faccia di Lorenzo, e Maria Conjugi Fiaschi nella Sezione I. campione a c. 683. in luogo detto il Catro e Martinelli, dalle particelle di N.° 686. in parte, 2500. 2503. 2504. 681. per due terzi, 682. in parte, 683. in parte, Art. di stima 535. e 538. con la rendita imponibile di L. 92. 43., stimati dal suddetto Perito Spagnesi Scudi 325.

Quarto Lotto

N.° 3. Campetti di terra seminativa, vitata, pioppata, e fruttata di estensione B. 7153. posti nel suddetto Popolo di Tizzana Comunità di Carmignano in luogo detto il Bosco, rappresentato all'Estimo suddetto in faccia di detti Conjugi Fiaschi nella Sezione I. dalle particelle di N.° 635. 636. e 637. Art. di stima 112. con rendita imponibile di Lire 13. 52. stimati dal suddetto Perito Scudi 75.

Digitized by Google

Quinto Lotto

Altra porzione di Casamento attualmente abitato da Vincenzo Fiaschi situato a contatto della casa abitata da Lorenzo Fiaschi, ed

Un appezzamento di terreno ortivo con viti, frutti, e gelsi, e annessi ec. a comune, di estensione B. 1920., con più l'altro terzo della suddetta fabbrichetta di tre vuoti situati tutti i suddetti Beni nella Comunità di Carmignano, Popolo di Tizzana, in luogo detto Martinelli o Catro, rappresentati all' Estimo di detta Comunità in faccia di detta Maria Soffi ne'Fiaschi, e di altri Fiaschi nella Sezione I. dalle particelle di N.° 686. in parte, 679. 680. 681. per un terzo, 682. in parte, e 683. in parte, Art. di stima 121. e 538. con rendita imponibile di L. 47. 57. stimati dal suddetto Perito Scudi 161.

Dott. *Giuseppe Grossi.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico istrumento de'30. Aprile 1845. rogato dal Dottor Silvano Lapi Notaro al Borgo S. Lorenzo, ed ivi registrato nel giorno stesso vol. 47. f.° 28. c. 1. Santi del fù Annunziato Giorgi, Agricoltore possidente domiciliato nel Popolo di Molezzano, Comunità di Vicchio, vendè al sig. Antonio di Luigi Ranzi Agricoltore possidente domiciliato in Comunità del Borgo San Lorenzo — Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, in parte boschiva, ed incolta, posta in Comunità di Vicchio in luogo detto « le Tozze » formante parte del Podere detto il Poderino, di staora 5. o quanto sia a corpo e non a misura, confinato a levante dal Torrente Maccione, mezzogiorno da Ranzi Compratore, ponente e tramontana da strada, al nuovo catasto della Comunità di Vicchio in Sezione E. sotto l'appezzamento di N.° 473. nelle stime di N.° 169 bis.

Questa compra e respettiva vendita fu conclusa per il prezzo di Scudi 85. fiorentini, dei quali ne furono pagati nell'atto del Contratto Sc. 10. ed i rimanenti fu convenuto pagarsi nelle mani del venditore tostochè gli avesse provata con i mezzi legali la libertà del fondo, per il chè restò fissato il termine di mesi due, decorsi i quali fosse in facoltà del Compratore di procurare tal libertà col mezzo del giudizio di Purgazione d' Ipoteche e spese del prezzo, e cautelarsi il pagamento del medesimo mediante il deposito.

Con Scrittura del 5. Marzo 1846. corrente esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, avanti di cui si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, il sig. Ranzi Compratore, uniformandosi al prescritto dell'Art. 152. della Legge del 2. Maggio 1836. ha depositata nella Cancelleria del Tribunale medesimo la dichiarazione di essere pronto a soddisfare immediatamente, e dentro la concorrenza di Sc. 85. fiorentini, prezzo del descritto fondo, tutti gli oneri e debiti iscritti sul medesimo, senza distinzione di esigibili e non esigibili, intimando contemporaneamente i Creditori a comparire entro il termine di un mese nella Cancelleria ridetta per ricevere il pagamento dei loro crediti, dichiarazione e intimazione che ripete per gli effetti voluti dal successivo Articolo 155. della Legge ricordata.

D. F. Del Greco.

In esecuzione dei Decreti proferiti dal Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato nel 10. Luglio, 4. e 18. Agosto, primo Settembre 1845., e del 15. Gennaio 1846. ad istanza del sig. Pellegrino Bracaloni, la mattina del 14. Aprile prossimo 1846. avanti la porta del Tribunale sudd., saranno esposti in Vendita Coatta, gl' infrascritti immobili di proprietà dei sigg. Giuseppe Corsi, e Giovanni Scarlatti, con le condizioni ed oneri di che nella Cartella d' Incanti e Perizie, il tutto esistente nel relativo processo.

Beni Corsi

Primo Lotto. — Una Casa in Comunità di Montecalvoli con suoi annessi, e piccola quantità di terreno, con pozzo a comune con altra famiglia Corsi luogo detto « *la Casina* » Comunità di Montecalvoli Sez. B. Numeri 450. 451. 451. bis per Scudi 189. — 18. 4.

Secondo Lotto. — Un campo lav. vit. e pioppato, luogo d.° « *Arno Vecchio*, o *Campo accanto a quello dei Cipressi* » Comunità di S. Maria in Monte, Sezione E. N.° 168. in parte per Sc. 46. 2. — 2. Ha un livello a favore delle RR. Possessioni, ed è soggetto all'usufrutto della vedova Corsi.

Terzo Lotto. — Tre Campi lav. vit. pioppati due dei quali onerati dall'usufrutto suddetto livellare come sopra, detta Sez. E. N.° 168. in parte, 168. bis al netto degli oneri suddetti per Sc. 206. — 3. 9.

Quarto Lotto. — Due campi della natura suddetta, uno dei quali investito dal suddetto usofrutto livellari come sopra, detta Sezione E. N.° 168. in parte, e 168. secondo in parte al netto degli oneri suddetti per Sc. 188. 2. 9. 11.

Quinto Lotto. — Due campi della natura che sopra uno dei quali investito dall' usufrutto predetto livellari come sopra detta Sezione E. Numeri suddetti in parte, al netto come sopra per Sc. 358. 6. 5. 6.

Sesto Lotto. — Un campo della natura predetta con l'onere di usofrutto e livello come sopra detta Sez. E. N. 249. 250. 251. al netto di detti oneri per Sc. 67. 5. 7. 7.

Settimo Lotto. — Una stanza terrena per uso di tinaja compresa nella fabbrica detta « *Arno Vecchio* » con i suoi annessi, livellare come sopra, detta Sezione E. N.° 158." al netto di detrazioni predette per Sc. 38. 4. 5. 6.

Ottavo Lotto. — Un appezzamento di terra lav. vit. pioppata in Comunità di Montecalvoli, luogo detto « *l'Olmo* » libero, Sezione B. N.° 429. per Sc. 171. 2. 9. 7.

Beni Scarlatti

Nono Lotto. — Un appezzamento di terra della natura suddetta, luogo detto « *la Villa* » Comunità di Montecalvoli Sez. B. N.° 521. per Sc. 507. 6. 11. 1.

Decimo Lotto. — Un pezzo di terra come sopra in d.° luogo Comunità e Sezione B. N.° 529. per Sc. 285. 5. — —.

Decimoprimo Lotto. — Una casa colonica di stanze 22., appoggio, stalle e resedj, luogo detto « *Firenzuola* » Comunità di S. Maria in Monte, Sezione F. N.° 209. — Un appezzamento di di terra lav. vit. e pioppata, alberi e gelsi, in Sezione E. Num. 138. 139. 140. e detta Sezione F. Numeri 210. 211. 212. — Altro appezzamento di terra come sopra, luogo detto « *la Casetta* o *Prataccio* » in detta Sez. F. N.° 231. — Altro appezzamento come sopra, Comunità di Montecalvoli, luogo detto « *Prataccio* » Sez. B. N.° 527. — Altro appezzamento di terra come sopra, Comunità di S. Maria in Monte, Sezione E. N.° 130. — Altro appezzamento di terra come sopra luogo detto « *Piaggie di San Donato* » detta Sezione E. N.° 127. — Altro appezzamento di terra come sopra luogo d.° « *le Prodine* » Sez. F. N.° 153. — Altro appezzamento come sopra luogo detto « *Campo Torto* » detta Sez. F. N.° 301. — Altro appezzamento come sopra luogo « *Pozzatello* » detta Sez. F. Num. 258. 259. 340. — Una presa di terra lavorativa vitata pioppata ed una volta prativa luogo detto « *Campo Lungo* » detta Sezione F. N.° 231. per Scudi 4753. 6. 15. 9.

Decimosecondo Lotto. — Un appezzamento di terra lav. vit. e pioppata luogo detto « *Partignano* o *Turchino* » Comunità di S. Maria in Monte, Sez. E. N.° 60. per Sc. 450. 2. 12. 3.

Decimoterzo Lotto. — Una casa nel Villaggio detto *Firenzuola*, di stanze 9. ed annessi, Com. di S. Maria in Monte, Sez. F. N.° 208. per Sc. 406. — 14. 10.

Decimoquarto Lotto. — Un campo con pioppi, salci, gelsi ed alberi di cima, ove esistono due case una di quattro, l' altra di tre stanze con annesse tettoje, detta Comunità, Sez. E. Num. 136. 137. e 135. in parte per Scudi 345. — 19. 10.

Decimoquinto Lotto. — Due campi di terra lav. vit. e pioppata con frutti, gelsi e salci, luogo detto « *Firenzuola* » Comunità suddetta, Sez. E. N.° 135. per Sc. 416. — 17. 9.

Decimosesto Lotto — Due campi di terra come sopra, luogo detto « *la Casetta* » Sez. E. Num.° 145. ambidue per Scudi 161. — 17. 9.

Per la estensione, rendita imponibile, oneri e servitù dettagliatamente, deva intendersi avere stretta relazione alle Perizie Novelli, Pieragnoli e Tognelli esistenti in atti.

D. G. Barsotti.

EDITTO

Ad istanza dell'Illmo sig. Cav. Giuseppe Carpanini Auditore del Governo di Livorno, in questa parte come uno dei Membri della R. Deputazione dei Lavori di pubblica Utilità ed Ornato della Città suddetta alla rappresentanza della nominata R. Deputazion, specialmente delegato, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale proferito il dì 3. Marzo 1846. si rende pubblicamente nota la indennità concordata retribuirsi dalla R. Deputazione di pubblica Utilità ed Ornato di Livorno all'Illmo. sig. Cav. Architetto Pasquale Poccianti in conseguenza della subita Espropriazione degli appezzamenti di Terreno posti l'uno a destra, l'altro a sinistra del Viale Arborato del nuovo Acquedotto di Colognole presso e nelle vicinanze della Gran Cisterna delle Acque potabili di questa Città stabilita in L. 50,000.

Qual pubblicazione e notificazione viene eseguita per gli effetti tutti al dirimpetto dei Terzi interessati sul prezzo ed indennità suddetta stabiliti dalla Notificazione del 6 Marzo 1835. Articolo 16 riguardante le Espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto franco di Livorno e dall'Articolo 4. della Notificazione della R. Consulta del 28. Giugno 1836. riguardante le Costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali della Città suddetta rese applicabili a tutte le Espropriazioni commesse dalla R. Deputazione dei lavori di pubblica Utilità ed Ornato di Livorno dalla Sovrana Risoluzione del 9. Ottobre 1837. pubblicata colla notificazione della R. Consulta del 24. Gennajo 1838 e per ogni altro effetto di ragione.

NOME e COGNOME DELL' ESPROPRIATO	INDICAZIONE DELL' ATTO DI CESSIONE PER ESPROPRIAZIONE	INDICAZIONE DELL'EFFETTO ESPROPIATO	PREZZO
Illmo. sig. Cav. Architto Pasquale Poccianti.	Contratto pubblico del 18 Febbrajo 1846. Rog. Micallef Reg. in Livorno il 21 detto.	Due appezzamenti di Terreno prativo posti l'uno, a destra l'altro a sinistra del Viale del nuovo Acquedotto di Colognole descritti e confinati nel citato pubblico Istrumento al quale ec.	L. 50,000 — —

Livorno 5 Marzo 1846.

F. GASPARINI Canc.

Digitized by Google

NUMERO 31.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 12 Marzo

STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 Marzo

Riceviamo in questo momento per mezzo di un corriere straordinario l' interessante notizia autentica, che le truppe austriache in unione con quelle di Russia hanno occupato Cracovia il dì 3 corrente, senza incontrare verun ostacolo.

INGHILTERRA

Londra 1 Marzo

Tutti i giornali *Whigs* o *Tories* che si dichiararono favorevoli al *bill* dei cereali riguardano come decisiva la prima prova subìta dal progetto del primo Ministro. Essi pensano generalmente che la Camera dei Lordi non possa ora mai far prevalere un contrario giudizio. Il solo *Morning-Post* sostiene che la Camera Alta, non subirà l' influenza dei Comuni, ove d'altronde, secondo quel foglio, la discussione dei singoli articoli del progetto può facilmente cambiar faccia alle prime disposizioni.

La discussione generale ora terminata col voto della prima lettura fu una delle più importanti ed estese che abbiano finora avuto luogo al Parlamento. Si ascoltarono 103 oratori, cioè 48 in favore della libertà commerciale e 55 per il sistema di protezione. Dei 577 membri che presero parte al voto, 240 furono contrarj al progetto ministeriale e 337 favorevoli come accennammo. Rilevano ora i fogli pubblici che quest'ultimo numero si trovò formato da 180. *Whigs*, 60 *revocatori* irlandesi, e 97 *Tories* recentemente alleati al partito di sir Rob. Peel; questi ultimi appunto costituirono la superiorità dei voti. Si nota infine che tutti i rappresentanti di Londra e della metropolitana contea di Middlesex, come pure i 14 rappresentanti le località limitrofe della Capitale, votarono in favore del progetto.

—Lunedì prossimo sir Rob. Peel sottoporrà all'approvazione della Camera dei Comuni il voto di ringraziamento all'onorevole luogotenente Generale sir H. Hardinge Governator Generale dell' India inglese, al generale Hugh-Gough Comandante l'armata delle Indie Orientali, ai generali sir Harry Smith, Walter Raleigh-Gilbert e John Littler, a tutti gli ufficiali da essi dipendenti, non meno che ai sottoufficiali e semplici soldati tanto europei quanto indigeni, per la loro perseveranza, coraggio e bravura che contribuirono alla vittoria di Moudkee e di Ferozepore riportatata il 18 Dicembre 1845.

(*Deb. e Com.*)

INDIA

(*Dal* Bombay-Times *del* 2 *Febbrajo*)

Dal 22 Dicembre fino al 18 Gennajo, giorno in cui 20,000 Sikhes hanno ripassato il fiume, le armate nemiche non fecero altro che stare in osservazione sulle due rive del Sutledge. Non vi furono che alcune leggiere scaramuccie. Corre la notizia che una battaglia avesse luogo il dì 19, ma ancora non ne abbiamo i particolari. Il Governator generale e il general supremo sono nel campo; e sebbene debba credersi che non terminerà l'attuale stagione senza che il Regno di Lahore sia occupato, tuttavia l' intiera conquista del Penjab sembra che sarà rimessa alla stagione successiva.

Scrivono da Lahore in data del 14 gennajo essersi colà sparsa la voce che le truppe Khalsas avean passato il Sutledge sopra un ponte di barche, perlochè era accaduta una nuova battaglia nella quale i Sikhes aveano perduto 1500 uomini, e gli inglesi un doppio numero. I Khalsas avrebbero presi 4 cannoni e distrutti i trincieramenti inglesi.

Un uomo arrivato a Lahore dal Campo dei Khalsas diceva che i Sikhes aveano il progetto di marciare verso Calcutta. Una forza considerabile di 10 reggimenti d'infanteria e di cavalleria si era mossa dal campo inglese verso Lodianah, e 12 reggimenti d' indiani e quattro corpi d' Europei con 5 corpi di cavalleria e di dragoni erano tuttora al campo lungo la riviera.

(*Dal Bengal-Hurkaru*)

Scrivono da Calcutta in data del 21 gennajo che secondo la generale opinione l'armata inglese avrebbe passato il Sutledge nei primi giorni di febbrajo. Dicevasi pure a Calcutta che i Sikhes avessero stabilito un ponte di barche su quel fiume onde passare dall'altra riva; ma in seguito si aggiunse che essi medesimi lo avevano distrutto, ed avean fatto qualche movimento retrogrado. Assicuravasi infine che le perdite degli inglesi nelle battaglie di Moudkee e di Ferozepore furono meno importanti di quel che venne annunziato in principio, giacchè il numero totale dei loro morti e feriti fu di 2287 in un'armata di 16 a 20 mila uomini, mentre la perdita del nemico non fu minore di 9000 fra 60,000 soldati.

Il *Malta-Mail* del 27 febbrajo pubblica notizie di Bombay del 3, secondo le quali i Sikhes avrebbero raccolta un'altra armata di 70 mila uomini con 110 cannoni e il dì 21 gennajo avrebbero ripassato il Sutledge dando agli inglesi una nuova battaglia.

Lettere particolari pervenute a Delhi dicono che la brigata di sir Harry Smith la quale marciava verso Lodianah, avea incontrato 10mila Sikhes, i quali aveano fatta sugl'inglesi una terribile scarica di mitraglia. I *Cipayes* avrebbero abbassate le armi e presa la fuga lasciando i soli Europei esposti al fuoco. Sir Harry Smith si sarebbe trovato costretto a far battere la ritirata. (*Sem.*)

AMERICA

In occasione delle discussioni sollevate nella Camera dei Lordi dalla mozione di lord Beaumont sull'intervento dell'Inghilterra e della Francia negli affari della Plata, il *Morning-Herald* pubblicava il prospetto seguente sull' origine e sui progressi della lotta impegnatasi tra Buenos-Ayres e Montevideo.

Digitized by Google

Questo prospetto abbraccia un periodo di quindici anni, e i particolari in esso riferiti non possono forse essere generalmente conosciuti.

Il gen. Rivera fu il primo Presidente messo alla testa degli affari della Banda Orientale. La di lui nomina alla presidenza risale al 1831, dopo che questa contrada videsi sbarazzata della presenza delle truppe buenos-ayriane e brasiliane. Uscito dal potere nel 1835, egli seppe per mezzo dalla sua influenza far nominare, per surrogarvelo, Oribe uno degli ufficiali superiori dell'esercito. Già prima di quell' epoca, Rosas portava rancore a Rivera, perchè questi ricusava di abbandonargli coloro degli *Unitarianos* che avevano cercato un refugio a Montevideo. Oribe, pervenuto al potere, si mostrò più compiacente; non solamente egli proscrisse questi refugiati alla domanda di Rosas, ma formò nel tempo stesso il progetto di annichilare l' indipendenza del suo paese aggregandolo alla Confederazione argentina. Ciò ebbe luogo nel 1836. La popolazione fu in allarme, e Oribe avendo voluto togliere a Rivera il supremo comando delle truppe, questi si mise alla testa dei malcontenti, e fu bentosto in possesso di tutto il territorio, ad eccezione delle città di Montevideo e di Paysandic, ch' egli assediò verso la fine del 1838. Accorgendosi poi di non poter più mantenersi al potere, Oribe rinunziò formalmente alla presidenza, e la sua rinunzia essendo stata accettata dal Congresso, egli rientrò nella vita privata ritirandosi a Buenos-Ayres.

Venendo Rivera eletto di nuovo Presidente nel 1839, Oribe protestò contro la validità della sua abdicazione. I Montevideani non ne fecero verun conto, stimandosi fortunati di esserne liberi. Sfortunatamente Rivera si lasciò persuadere dai Francesi, che a quell' epoca bloccavano Buenos-Ayres, di dichiarare egualmente la guerra a Rosas sotto pretesto che questi si era immischiato nel complotto di Oribe. Ora, nel 1840, la Francia avendo fatto la pace con Rosas, essa non si curò punto degli affari di Rivera, il quale fu per tal modo abbandonato alle sue proprie risorse, per sostenere, da sè solo, il peso di una guerra intrapresa leggermente.

In questo frattempo Oribe entrò al servizio del gen. Rosas. Nell' atto stesso che conservava il titolo di Presidente della Repubblica d' Uraguay, egli si abbassò persino a portare come segno distintivo il ritratto di Rosas, ricamato sopra un fondo rosso, senza il quale, nessuna persona a Buenos-Ayres può entrare in una chiesa, nè stabilire una scuola, od occupare un posto pubblico, o servire nell' esercito. Anche gli ufiziali dell' Uraguay, i quali più tardi vennero a raggiungere Oribe, dovettero prendere questa divisa, sotto pena di morte.

Poco dopo Oribe invase, in nome di Rosas, la Banda Orientale, e gli annali dei popoli inciviliti non presentano un secondo esempio degli orrori che vi furono da lui commessi.

Coloro che avevano la sfortuna di cadere nelle mani dei carnefici di Rosas, erano impalati vivi o conficcati a degli alberi per mezzo di lunghi chiodi che si cacciavano loro in bocca, oppure attaccati per mezzo di una fune alla coda di un cavallo selvaggio.

Rivera non vedendosi in stato di resistere ai suoi crudeli avversarj, inviò nel 1842 agenti a Londra ed a Parigi, incaricati d' implorare un intervento straniero all' effetto di venire ad un accomodamento amichevole. In conseguenza di questa mossa, il sig. Mandeville, ministro britannico a Buenos-Ayres, indirizzò a Rosas una Nota per mezzo della quale intimavagli di non inviare nuove truppe nella Banda Orientale.

I Montevideani ripigliarono coraggio, aumentarono le fortificazioni, arruolarono la milizia, armarono i loro schiavi, dopo di aver loro restituita la libertà, e si prepararono per tal modo a fare una resistenza vigorosa alle forze di terra e di mare nemiche da cui la capitale vedevasi investita. Rosas non tenne conto delle rimostranze del ministro britannico, il quale alla sua volta serbò il silenzio, temendo di avere già oltrepassate le sue istruzioni. Non fu così del commodoro Purvis, che giunse a bordo di una fregata nella speranza d' imporre a Rosas colla presenza dei cannoni inglesi. Tale dimostrazione non avendo avuto miglior successo, i Governi inglese e francese si decisero finalmente ad un intervento colle armi per ristabilire la pace e la tranquillità della Plata. — (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 3. *Marzo*

La Camera dei Pari tenne jeri una seduta pubblica nella quale il Ministro dell' interno presentò il progetto di legge sui fondi segreti. Dopo ciò la Camera sentì il rapporto di alcune petizioni che le erano state indirizzate. Fra queste ne fu letta una relativa in senso objettivo all' esecuzione del trattato concluso tra la Francia e la Repubblica d'Haiti. Dopo una breve discussione a cui prese parte il Ministro della Marina, la petizione fu rimessa all' esame del ministro degli Affari Esteri.

La Camera dei Deputati si è occupata del progetto di Legge sulla navigazione interna.

(*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Il Maresciallo Bugeaud arrivato come accennammo ad Algeri indirizzò alla guardia urbana schierata d'intorno ad esso il seguente discorso, che sembra contenere lo specchio dell' attuale stato di cose nell'Algeria:

« Signori, noi abbiamo subìta una crise assai lunga, e non peranche finita, ma soltanto dominata. Abd-el-Kader non conta che 3 a 400 uomini di cavalleria; la sua forza però non è nelle persone che l'accompagnano, essa consiste nella di lui influenza su tutte le tribù le cui simpatie sono per la sua causa credendola quella della religione.

« Ciascuno domanda che cosa abbiano fatto, mentre con 100,000 uomini non siamo giunti allo scopo d' impadronirsi di Abd-el-Kader? la ragione è semplice. Il nostro nemico fugge costantemente davanti a noi con una truppa poco numerosa, rifiutando costantemente il paragone delle armi; egli fugge come una volpe pei passaggi più stretti e scoscesi, quasi inaccessibili; nulla può arrestare la sua marcia, la quale non è ritardata da alcun convoglio, poichè dappertutto gli viene offerto il necessario per la sua truppa e pei suoi cavalli; i suoi malati o feriti sono ricevuti da fratelli che ne prendono una cura particolare; i suoi cavalli inabili al servizio sono all' istante barattati con altri più vigorosi; mentre che se noi abbandonassimo i nostri malati o feriti, sarebbero decapitati. Ecco come componesi in realtà la potenza di Abd-el-Kader; colle risorse e le forze riunite di tutte le tribù. Dunque per rovinare la sua potenza, bisogna rovinare gli arabi; cosicchè noi abbiamo molto incendiato, e molto distrutto. Forse mi si tratterà di barbaro; ma io mi reputo superiore ai rimproveri della stampa, quando ho la convinzione d'aver compiuta una opera utile al mio paese.

« Mi si rimprovererà di non aver fatta la guerra colla cavalleria; ma la cavalleria non può fare a meno dei convogli, essa non può abbandonare i suoi malati e non potrebbe marciare più rapidamente dell' infanteria.

« In Francia si sparse la voce che noi non volevamo prendere Abd-el-Kader; questa imputazione è l'opera della sciocchezza o della mala fede. Chi è fra i nostri ufiziali quello che non desideri la sua gloria con una simil cattura? Come supporre che dando a uno dei miei generali il comando d'una colonna, io gli raccomandi di non prendere Abd-el-Kader?

« Il general Gentil fu per prenderlo, allorchè l'Emiro combattendo a fronte dello stesso generale ebbe due cavalli uccisi sotto di se. Ma comunque sia, io sostengo che il caso soltanto può far cadere Abd-el-Kader nelle nostre mani, e che il genio d'Alessandro, di Cesare, e di Federigo, riescirebbe impotente.

Digitized by Google

« Quand' io prescrissi al general de Bar di mobilizzare due battaglioni della milizia, si credette che fosse un' idea tutta mia ; ma non è stato poi così : io sapeva che Abd-el Kader voleva penetrare nella Mitidia, ed io non voleva che vi entrasse. Vi sono 20 strade da cui poteva passare senza incontrarsi col general Gentil, e allora un battaglione spedito al Fondouck e l'altro a Douèra avrebbero resi grandi servigj osservando questi punti.

Il Maresciallo ha quindi esposto lo stato delle popolazioni della Kabailia. Abd-el-Kader vi troverebbe 40 mila fucili se egli potesse stabilirvisi. Per domare un popolo simile, è necessario, dice egli, un colpo vigoroso e saper servirsi delle sue armi. Ecco il perchè io desidero che la milizia sia bene organizzata.

« In quanto al presente, disse terminando il Maresciallo, lo ripeto, noi siamo padroni del fuoco ; ma l' incendio fuma ancora, guardiamoci dall' assopirci e stiamo vigilanti. »

—L' *Eco di Orano* contiene qualche particolarità intorno alla marcia del generale Cavaignac da Lalla-Maghrnià, d' onde egli era partito il 7 febbrajo, fino alle rive della Moulouya, che le tribù avevano di già fatto sicura, e ch'egli non credette di dover traversare. La colonna ripartì il giorno 11 per Djemma-Ghazaouat. Il generale ricevette per via una lettera del caïd marocchino d' Ouchda, ed ebbe una conferenza con diversi capi.

Il racconto dell' *Eco di Orano*, molto sterile sino a questo punto, prende tutto ad un tratto un tuono vivo ed interessante. I nostri bravi arrivavano al campo di battaglia di Sidi-Brahim.

« La colonna seguitava il cammino preso dal generale Montagnac con il suo battaglione. Era questa la prima volta dopo cinque mesi che una brigata francese andava a vedere il teatro d' un combattimento che sarà sempre ricordato nei fasti della nostra armata : tutti i cuori erano commossi..... Al piè di un monticello trovammo i cadaveri dei soldati ch'erano tutti periti vittime del tradimento. Potevamo leggere sopra il suolo la storia di tutte le particolarità della battaglia: un quadrato regolare di ossami ci mostrava il quadrato che si era fatto uccidere, uno contro quindici, e nel mezzo del quale era morto l' intrepido Montagnac, gridando alle sue truppe, per ultimo addio, che morissero come lui, piuttosto che rendersi. Da una parte una lunga fila di ossami che finiva alle falde di una collina, ci rappresentava la carica del 2.° degli Ussari, che sotto gli ordini del bravo Cognord si erano spinti, a testa bassa, 60 contro 3000!

« Per ordine del generale Cavaignac tutti gli ossami furono raccolti con cura religiosa. Poi la cavalleria sfilò a drappelli ai piedi della fossa in cui erano stati deposti, ed il fuoco successivo dei battaglioni d' infanteria rese gli ultimi onori agli avanzi di tanti valorosi. A una lega più lungi salutammo co' nostri evviva il marabutto di Sidi-Brahim, e tutti vi corsero cercando ansiosamente sulle mura le traccie della memorabile difesa del capitano de Gerceaux. Non vi si scorgeva che del sangue ; soltanto in un lembo di muro scoprimmo scritta colla matita una semplice data : 26 *Settembre!* Le nostre truppe giunsero il 12 a Djemma-Ghazaouat, e si posero in cammino il 13 per Lalla-Maghrnia. Il generale Cavaignac ritornò a Tlemcen. »

—Fra i particolari del piccolo combattimento riferito dalle corrispondenze di Teniet-el-Had, leggesi ciò che segue:

« Le nostre truppe ebbero due uomini uccisi e venti circa feriti. Il capitano Bastide, del 2.° battaglione, fu colpito da una palla nel momento in cui investiva una delle posizioni del nemico marciando a 15 passi dai suoi. Egli cadde per un momento nelle mani degli arabi, e stava già per perire sotto i loro colpi, quando un sotto-ufiziale, ajutato da alcuni cacciatori, lo tolse loro, strappò la di lui spada dalle mani di un cabailo, e si ritirò portando via il suo capo in mezzo ad una grandine di palle e di pietre.

« Un caporale del 1.° battaglione, chiamato Langolis, salvò egualmente un ferito rimasto indietro, nel momento ch'era per cadere in potere degli arabi, e lo portò allo spedale, quantunque egli medesimo, compiendo quest'atto di carità, sia stato colpito da una palla. (*G. P. e Deb.*)

IMPERO OTTOMANO

Le ultime notizie che abbiamo da Costantinopoli sono in data del 17 febbrajo. Il dì 15 Rechid-Pacha fu chiamato presso il Sultano, con cui restò più ore in conferenza. Se ne ignora il soggetto, ma credesi generalmente che abbia rapporto al viaggio che il Sultano si propone di fare nella Romelia, ed in altre parti del suo vasto Impero. — Il Ministro degli Affari esteri teneva pure frequenti sessioni coi rappresentanti dell'Inghilterra e della Russia, e queste si dicevano relative all' accomodamento degli affari Turco-Persiani.

— Si annunzia che l' importante città di Filippopoli nella Turchia europea è stata rovinata da un incendio : 2500 case furono distrutte dalle fiamme.

Per la via di Marsilia si hanno notizie di Alessandria (Egitto) fino al 22 febbrajo. Il Vice-Re era tornato inaspettatamente da Esné al Cairo la mattina del 19, e dopo un breve riposo si recò a visitare il suo magnifico giardino di Scinta. Non si conosceva il motivo del suo improvviso ritorno, ma assicuravasi che in breve S. A. farà un nuovo piccolo viaggio nel Basso-Egitto. La sua salute si mantiene tuttora in ottimo stato. Circa il suo disegno di fare un viaggio in Europa, si continuava a parlarne quasi con sicurezza. (*Sem.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del mercoledì 4 marzo sono privi secondo il solito delle notizie d' Inghilterra. Quelle di Spagna arrivano alla data del 25 febbrajo, nel qual giorno incominciò nel Senato la discussione sul progetto di Legge elettorale già votato dal Congresso. Secondo questa legge il numero dei Deputati sarà notabilmente aumentato, giacchè dovendosi avere un deputato per ogni 35,000. anime, si calcola che il congresso sarà composto di circa 390 membri. Due dei nuovi ministri hanno preso la parola in quest'occasione, dichiarando che il Governo rispetterà scrupolosamente la libertà delle elezioni.

Il giorno innanzi fu tenuta una conferenza alla quale intervennero S. M. la Regina Cristina, il General Narvaez e l'Ambasciatore di Francia.

Scrivono da Barcellona che il general Breton momentaneamente malato (il 25 febbrajo) sembrava tuttora deciso ad abbandonare il comando della Catalogna. Il dì 23 arrivò a Barcellona il general francese Corbin. — A Manresa sono stati fatti diversi arresti di persone sospette di avere preso parte a un complotto sedizioso. Anche a Valenza la notte del 18 al 19 tutta la guarnigione fu tenuta in armi per timore di qualche movimento. (*Deb. e Com.*)

Bibbiena 6. Marzo

A dimostrare nel Pubblico di quanta utilità riescirebbe il richiamare ai veri principj di scienza anche l'esercizio della medicina zoojatrica, che in molti luoghi si trova abbandonata alla venalità dei rustici, o alle pretensioni del cieco empirismo, ci giova di dare la possibile notorietà al seguente avvenimento.

Un Cavallo fornito di molti pregj di fidatezza e bravura, appartenente al D. Filippo Gherardi di Bibbiena, percorrendo la via provinciale Aretina attaccato a un legno a due ruote, cadde sul fianco destro, e nella caduta ruppe la stanga di quel medesimo lato. L'estremità del frammento anteriore di quella stanga, rimasta appuntata e tagliente nella rottura, perforò con ferita lacerata ed estesa i tegumenti del ventre in prossimità della regione inguinale, e una buona porzione delle intestina venne tosto ad esplodere per quella ferita, i di cui bordi frattanto ne producevano lo strozzamento e l'ecchimosi.

La novità e gravezza del caso, la massa intestinale protrusa, il suo colore nerastro, e l'abbandono universale della bestia, non lasciavano vedere al comune empirismo alcuno espediente di cura. Ma non accadde altrettanto dell'arte, la quale nelle mani del sig. Giovanbattista Conetti Medico Veterinario stabilito nella Provin-

Digitized by Google

cia del Casentino, senza punto scorarsi in faccia al pericolo, operò la riduzione delle intestina, riunì la ferita, e adoperando tutto che di meglio si richiedeva, dopo venti giorni di cura rese il cavallo capace di ritornare ai consueti esercizj.

AVVISI

Sabato 14. del corrente mese saranno esposti nel Palazzo dell'Illmo. sig. Conte Piero Masetti situato Lung'Arno presso il Casino dei Nobili, due Quadri a Olio del Tenente A. Morghen rappresentanti due Paesaggi. — L'Esposizione durerà otto giorni e sarà dalle ore 9. della mattina fino alle ore 5. pomeridiane.

SOCIETÀ DI COMMERCIO IN PRATO
SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

In conformità dell'Art. 6. del progetto di Statuto della detta Società pubblicato a stampa nel 1.° Ottobre 1845., essendo rimasta compita la soscrizione delle azioni per la terza parte, il sottoscritto Gerente, annunzia che il primo Aprile pross.° 1846. sarà per i rogiti del sig. Dott. Lorenzo Gargiolli Notaro a Firenze proceduto a stipulare il pubblico istrumento di Società nei termini del citato progetto fra lo stesso Gerente da una e gli Illmi. sigg. Cav. Marco Borrini, Cav. Rocco Massaroni, Leone Mondolfi Banchiere di Firenze ed il sig. Giovanni Ciardi di Prato, principali azionisti accommandanti nell'interesse e rappresentanza propria, e di tutti gli altri azionisti dall'altra parte.

Ed annunzia pure che i sigg. Senigaglia Graziano di Firenze, Delle Sedie Arcangelo di Livorno, Marchi Lorenzo di Lucca, e Biagini Rossi Cassigoli e C. di Pistoia, sono incaricati di ricevere le ulteriori soscrizioni, non che di ricevere l'importare delle somme da versarsi dagli Azionisti, e ciò in forza di speciali poteri ad essi conferiti dal sottoscritto Gerente, presso di cui rimane pure aperta la soscrizione in Prato, sede della Società.

Prato li 6. Marzo 1846.

LEONARDO NANNI.

LIBRI
VENDIBILI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

DE GERANDO. Des progrès de l'Industrie dans leurs rapports avec le bien être physique et moral de la Classe ouvrière. 1. vol. in 18.° seconde édition. Paris 1845. . . . . Paoli 1 1/2

MARCHAND. Du Paupérisme. 1. vol. in 8.° Paris 1845. » 15

FAUCHER. (LÉON). Etudes sur l'Angleterre. 2. vol. in 8.° Paris 1845. . . . . » 30

GERHARDT (CHARLES). Précis de chimie organique. 2. vol. in 8.° Paris 1845. . . . . » 32

SAINT-HILAIRE. Histoire populaire anecdotique et pittoresque de Napoléon et de la grande Armée. 3. vol in 18.° 1845. . . . . » 18

DUMAS (ALEXANDRE). Les Medicis. 1. vol. in 18.° 1845. » 6

BALZAC. Les petits manèges d'une femme vertueuse. 1. vol. in 18.° 1845. . . . . » 5

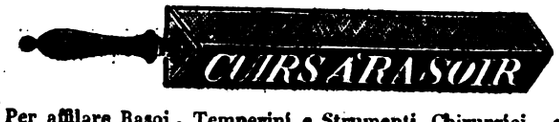
I sottoscritti animati da fiducia di vedersi onorati dai signori attendenti all'acquisto di generi di seterie, rendono noto:

Che sono divenuti possessori di tutte le mercanzie di detto genere esistenti nel Negozio Borgagni posto in Via Vaccherecia di questa Città, per acquisto fattone dai precedenti proprietarj, eccettuato quelle che vi sono di proprietà e per conto dei sigg. Guerber Gonin e Compagni, quali continueranno a tenere nel Negozio medesimo in deposito per eseguirne la vendita.

Firenze 9. Marzo 1846.

ALESSANDRO BORGAGNI.
VINCENZO BORGOGNINI.

IL RELSOM PRISMA MAGNETICO



Per affilare Rasoj, Temperini e Strumenti Chirurgici, *senza bisogno della Pietra.* — Si potranno avere per *quindici giorni* ancora in Via Calzajoli presso i sigg. HIRSCH e COMP. Ottici di Vienna, ai prezzi della fabbrica da Paoli 3 fino a Paoli 15.

SI POSSONO PROVARE GRATIS

La mattina del dì 17. Marzo 1846. a ore 11., al terzo piano dello Stabile di N.° 6808. posto in Firenze in Borgo inti saranno esposti volontariamente al pubblico incanto alcuni Quadri con cornici, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima di Francesconi 372., a pronti contanti, ed a tutte spese dei Compratori, i quali potranno visitarli il precedente dì 16. Marzo detto dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane.

Dott. CESARE AUGUSTO CAPELLI Proc.

BURNIER E GRILLI
PROPRIETARJ DELLO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
PRESSO LA PORTA AL PRATO IN FIRENZE

Nuovo Catalogo per la primavera 1846 che si distribuirà gratis allo Stabilimento suddetto e si manderà franco per la Posta a chi ne farà richiesta.

Questo Secondo Supplemento al Catalogo Generale contiene i prezzi fissi di tutti i Semi i più pregiati da Ortaggio, di Fiori e di Gran Coltura recentemente ricevuti dai primi Stabilimenti d'Agricoltura e d'Orticoltura di Parigi, Londra, Belgio, Olanda e d'Italia.

Essendo giunta la Stagione propizia per qualunque piantazione ci facciamo un dovere di render noto ai signori Dilettanti che sono state viemaggiormente estese le nostre colture ed arricchite le nostre collezioni in qualsiasi genere con la prontezza e vastità delle moltiplicazioni, così ci siamo posti in grado di facilitare sommamente i prezzi e garantire la identità delle qualità.

Lo Stabilimento può rilasciare i seguenti Articoli al tenuissimo prezzo che appresso per la presente stagione e ciò per variazione di coltura.

Chi ne farà domanda al cento godrà (dopo i modici prezzi) il cinque per cento in piante ed il dieci per cento dando commissione al mille.

GELSI moretti per bachi da seta, di foglia grande, alto fusto e ben palcati.

MELI innestati alto fusto ben palcati di buonissime qualità in miscuglio.

La dozzina L. 10.	Cento . . L. 50.
Venticinque » 15.	Cinquecento » 230.
Cinquanta. » 27.	Mille . . » 420.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO
CASTORE

Partirà il 15 Marzo per Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 20 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 15 detto per Genova e Marsilia.
Partirà il 21 detto per Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Partirà il 16 detto per Genova e Nizza.
Partirà il 23 detto per Genova.

DILIGENZE TOSCANE
GRAN RIBASSO DI PREZZI

Partenze tutte le sere a ore 9.

Per (Pontedera . . . . . *Lire* 5 — —
(Pisa . . . . . » 6 — —
(Livorno . . . . . » 8 — —

Firenze li 11 Marzo 1846.

LUIGI ORCESI

Si affitta un vasto locale ad uso di magazzini, o rimesse e stalle, posto in Firenze presso la Chiesa di S. Giuseppe in faccia al Palazzo Berte, sotto lo stabile segnato del Numero comunale 7833. da potersi occupare anco subito.

Dirigersi per vederlo al pigionale del 2.° piano di detto Stabile.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	105. 7/8.	Augusta.....	... 90.	59. 1/10
Bologna.....	... 30	106. 1/4.	Amsterdam	... 90.	95. 1/4.
Ancona.....	... 30	106. 2/5.	Amburgo....	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. —.	Londra.....	... 90.	49. 7/8.
Milano.....	... 30	100. 1/4.	Parigi.....	... 90.	99. 1/2.
Venezia.....	... 30	99. 3/4.	Lione.....	... 9	99. 2/3.
Genova.....	... 30	99. 2/5.	Marsilia.....	... 90.	99. 7/8.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 32.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 14 Marzo

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 3 Marzo

La Camera dei Comuni non è ancora al termine delle discussioni sulle leggi frumentarie. Jeri sera il sig. Villiers ha proposta la revoca totale ed immediata di queste leggi. Il principio della misura di Sir Rob. Peel avendo ora una maggiorità assicurata, non teme di restar compromesso da altre proposizioni; ma quella del sig. Villiers non fu fatta che per tenere in reputazione la massima, e del resto non produrrà alcun particolare effetto. Il *Morning-Post* continua a declamare specialmente contro quei capi *Conservatori* che si sono alleati nell'attual questione al primo ministro.

— Alcuni mesi sono il brigantino inglese *Lady-Sale* fu catturato sulla costa d'Affrica da un bastimento da guerra portoghese per sospetto di far la tratta dei negri, e l'equipaggio venne mandato a Sant'Elena. Il Governatore di quest'isola lo diresse a Londra sul brigantino *Duca di Cornovaglia* che arrivò in questi ultimi giorni a Londra. Il capitano informò le autorità competenti dell'arrivo dell'equipaggio sospetto, ma esse ricusarono di prenderne cognizione finchè non avessero instruzioni superiori su tal proposito. Sabato scorso l'equipaggio del *Lady-Sale* fu condotto in arresto all'ufizio di polizia del Tamigi per rispondere all'accusa di cui era l'oggetto, ma al momento in cui fu chiamata la causa il Giudice dichiarò che secondo le instruzioni allora pervenutegli dall'Ammiragliato, egli era autorizzato a rilasciare l'equipaggio e proclamarlo libero da ogni procedura per il fatto imputatogli.

—Si hanno per la via di Nuova-York notizie del Messico, le quali recano che Paredes capo della recente rivoluzione era entrato il 2 gennajo nella capitale, e aveva assunto il comando. Non avea però preso alloggio nel locale del governo, ma finora occupava la propria sua abitazione. Si è formata una convenzione dei principali soggetti del paese, incaricata di organizzare l'amministrazione. Nel caso che Paredes rifiuti la carica di presidente si credeva che vi sarebbe chiamato il gen. Almont già ambasciatore presso gli Stati-Uniti.

—Nelle corrispondenze dell'India, riportate in parte dai nostri giornali, leggiamo quanto segue:

« Mentre che si combatteva nel Penjab, e che tutte le truppe erano presenti, venne consigliato al Re di Nenaul di scannare tutti gli abitanti della stazione di Dinapore e d'impadronirsi della piazza. Il *moushee* del primo reggimento, cui fu fatta la proposizione che sarebbe stato nominato Gran-visir, dovea tirar al partito tutti i *cipayes* mussulmani, arruolare truppe per il Re, impadronirsi delle caserme e trucidare tutti i soldati ed abitanti europei. Egli ricevette a tale effetto una gran somma di denaro, e in casa sua si sono trovate migliaja di *roupées* divise in piccole porzioni. Guadagnò parecchj *cipayes* del primo reggimento, e offerse molto denaro a due dei principali *gemaday* e *zubaday*, che accettarono e ne sottoscrissero una ricevuta alla presenza di testimonj. Il moushée fece loro la rivelazione del piano, al quale diedero il loro consenso; ma tostoche furono liberi andarono a denunziare il complotto al comandante inglese. Il *moushée* venne tosto arrestato e condotto in carcere. Furono poste due sentinelle davanti alla prigione, le quali ebbero l'ordine di far fuoco sul prigioniere se tentava di fuggire. Egli fu trasportato a Patna per essere giudicato. Si dice che sarà impiccato o attaccato alla bocca di un cannone. La carnificina dovea aver luogo la domenica in tempo del servizio divino.

FRANCIA

Parigi 5. Marzo

La Camera dei Deputati continuando ad occuparsi della navigazione interna ha approvato il credito richiesto dal Ministro delle opere pubbliche nella somma di 10 milioni per i miglioramenti da farsi alla Senna fra Parigi e Rouen; anzi ha acconsentito che vi fossero aggiunti 300 mila franchi per alcuni particolari lavori proposti dal sig. Grandin. Essa erasi occupata jeri di quella parte dello stesso fiume che scorre da Rouen al mare, approvando anche per questa parte i lavori proposti dalla Commissione. In una parola per il miglioramento del corso della Senna da Nogent al mare, si sono destinati 26 milioni 800,000 franchi. Il sig. Arago parlò su questa materia contro una parte delle proposizioni della Commissione, le quali d'altronde furono sostenute dal sig. Lamartine e da molti altri.

La stessa Camera ha quindi esaminato altri cinque progetti di legge sottoponendoli al giudizio di quattro commissioni da essa nominate. Uno è il progetto per la riforma della tassa dalle lettere. Seguono altri due progetti pei lavori di terra e di mare da eseguirsi all Havre. Il quarto progetto riguarda i lavori di simil natura da farsi ai porti di Cherbourg e di Saint-Nazaire. Il 5.° finalmente tratta d'introdurre una tassa uniforme nella percezione delle tariffe su tutte le acque navigabili non concedute in appalto ad alcuna Compagnia.

—Un funesto accidente avvenuto sulla strada ferrata da Saint-Etienne a Lione il 2 corr. per lo scontro di due locomotive, ha dato luogo ad alcune interpellazioni dirette nella Camera dei Deputati dal sig. Lherbette al Ministro delle opere pubbliche, il quale si è limitato a comunicare alla Camera la relativa lettera del Prefetto del Rodano, riservandosi a dare più estesi ragguagli dopo avere esaminati gli altri rapporti. *(Deb. e Com.)*

COLONIA D'AFFRICA

Per mezzo del Pacbotto l'*Elba* che partì da Algeri il 3 Marzo ed arrivò la sera del 5 a Marsilia abbiamo saputo che il Governator generale dovea par-

tire da Algeri la mattina del 4 per andare a metter ostacolo ai nuovi tentativi di Abd-el-Kader, che ha lasciato l'Hamza per recarsi nella Kabailia. L'*Akhbar* del 3 dice su tal proposito:

« Abd-el-Kader che era stato obbligato a ritirarsi dalla parte di Hamza per causa degli ostacoli che i Kabaili opponevano al prolungamento della sua dimora nelle loro montagne, tutto ad un tratto è tornato a Bordj-el-Boghni, nella Kabailia. Ivi ha nuovamente proclamata la *Guerra Santa*; alcuni si sono arresi al di lui appello, altri si mantengono impassibili. Il Maresciallo Duca d'Isly dopo aver indirizzato alle popolazioni non ancor sedotte il seguente proclama, partirà domani alla testa dell'armata per opporsi ai nuovi disegni dell'Emiro, e soprattutto per offrire un punto d'appoggio a quella numerosa parte dei Kabaili che vedono non senza apprensione gli sforzi di Abd-el-Kader per attirar la guerra nelle loro montagne.

Il Maresciallo Governator-Generale a tutte le Tribù-Kabaile dei lati Nord e Sud del Giurgiura.

« Pochi giorni sono, prima d'entrare nel vostro paese, vi scrissi ch'io non veniva per far guerra, ma solo per discacciare El-Hadj-Abdel-Kader e gli altri perturbatori che si studiano di mettervi in ostilità con noi; e infatti voi vedeste che appena l'ex Emir ebbe abbandonate le vostre montagne, io mi ritirai per tornare ad Algeri.

« Ora però sento che Abdel-Kader vi ha convocati in assemblea a Bordj-el-Boghni per invitarvi di nuovo a quel che egli chiama *Guerra Santa*, quasi che fosse nella volontà suprema d'immergere tutti i musulmani nella miseria e di farne perire una buona parte, come accadde nel centro e nell'ovest; esaurite ora le risorse e la buona volontà degli arabi, Abdel Kader dirigesi ai kabaili, e ad essi reca la stessa sorte.

« Alcuni fra voi hanno risposto al suo invito altri hanno ricusato, e sono i più savj.

« Nel vostro interesse più che nel mio, io voglio darvi ancora un avvertimento salutare.

« Respingete da voi Abdel-Kader, Ben-Salem, Bou-Chareub e tutti gli altri ambiziosi ed intriganti che vogliono precipitarvi negli orrori della guerra.

« Io vi dichiaro che tratterò come nemiche tutte le tribù che avranno ricevuto ed assistito costoro, e rispetterò il territorio di quelle che non avranno ascoltato i loro funesti consigli. Queste potranno liberamente venire a prender parte al nostro commercio, saranno rispettate, e sarà resa loro sempre giustizia. I malevoli verranno trattati come meritano. »

Questo proclama di cui sarà certamente apprezzata la moderazione e la fermezza, ci fa conoscere come si reputi importante e decisivo il modo di procedere dell'Emiro presso le tribù kabaile dell'est.

Nessun dubita che la presenza del Governator generale, che anch'egli recasi all'assemblea di Bordj-el-Boghni, non rovesci o piuttosto sventi i progetti di rivolta che saranno agitati in questa riunione dall'Emiro e dai suoi partigiani.

Le notizie recate dal corriere d'Orano sono molto sodisfacienti. Le tribù che presero parte all'ultima insurrezione soffersero talmente, che per lungo tempo vi è poca probabilità che possano rivoltarsi; esse non hanno più cavalli e mancano di grano. Un ufiziale che visitò di recente la pianura del Sing, ove vien proposto di formare un vasto stabilimento agrario, dice che il servizio di polizia della strada da Orano a Mascara è eseguito con molta cura nella parte più pericolosa; nelle gole di Moula-Ismaïl, i Garabas vegliano con tanta attività per mantenere la sicurezza pubblica, che si può viaggiare da questa parte isolatamente e senza armi, e non vi è nulla a temere.

Scrivesi da Tenez in data del 28 febbrajo:

« La nostra suddivisione gode d'una perfetta tranquillità, lo che si deve alla perseverante attività del tenente-colonnello Canrobert, che è uttora colla sua colonna presso i Beni-Madoun, ed è riuscito a paralizzare i continui tentativi di Bou-Maza.

« Il vento del deserto soffia da tre giorni con tanta forza come se fossimo nell'agosto o nel settembre. Jeri per buona sorte cominciò a piovere; è da desiderarsi che continui, altrimenti la raccolta sarebbe compromessa. (*Sem.*)

BELGIO

Tutti i giornali di Bruselles riportano come voce che acquistava credito, che non avendo potuto i Ministri intendersi sulla questione del progetto di legge relativo all'istruzione secondaria, avevano rimesse a S. M. il Re le loro dimissioni.

L'*Emancipation* del 4 così si esprime:

« Le voci delle dimissioni ministeriali che circolavano jeri, si sono oggi ripetute, e si assicura che tutti i Ministri depongono i loro portafogli. — Il Conte di Meulenacre è stato chiamato a Bruxelles, e si aspetta da un momento all'altro. — Le persone ordinariamente bene informate credono che alcuni fra i Ministri dimissionarii non ricuseranno di entrare in una nuova combinazione, secondo la scelta che sarà fatta dei Ministri nuovi. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

Il Senato spagnuolo proseguì nella seduta del 26 febbrajo la discussione della legge elettorale, che non offerse alcuna particolarità interessante.

Il ministro delle finanze sig. Pena-Aguayo presentò al Congresso la nuova legge sulla dotazione del Culto e del Clero, di cui ancora non ha la *Gazzetta officiale* riportato nè i motivi nè gli articoli.

La dimissione del gen. Breton si dava il 26 a Madrid per sicura, e si designava per di lui successore in Catalogna il gen. Concha, quello che l'anno scorso pacificò la stessa provincia. Egli è amico ed alleato politico dei sigg. Isturitz ed Arazola attuali ministri. (*Deb.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 Marzo

(Notizie di Cracovia)

L'I. e R. Generale maggiore de Collin annunzia da Podgorze in data 2 marzo, che il giorno avanti alcuni parlamentarii di Cracovia erano venuti a Podgorze, onde intavolare con lui delle negoziazioni, nelle quali per altro egli non volle entrare, ma richiese ostaggi, la consegna di tutte le armi, ed una assoluta sommissione. — Le ostilità sono intieramente cessate dalla parte di Cracovia e sulla sinistra riva della Vistola.

Secondo rapporti di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando d'Austria-Este, Governatore generale della Gallizia, aveva l'A. S. ricevuto l'annunzio dal Governatore imperiale russo Principe di Varsavia, che fino dal 1.° di questo mese stava raccolto a disposizione di S. A. R. sui confini settentrionali, un corpo dell'imperiale armata russa.

Il Comandante generale prussiano Conte di Brandenburgo avrà fra pochi giorni riunito in Berun un corpo di 7 a 8,000 uomini. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta di Augusta* cita lettere di Jassy (Moldavia) che parlano della scoperta di una congiura contro alla vita dell'Ospodaro, nella quale sarebbero implicati alcuni figli di bojardi, varii vecchj palicari e alcuni marinari greci, in tutto 80 a 100 persone. La cosa però sembra essere di niuna importanza.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* che secondo le lettere ultime di Scutari d'Albania, in data del 18

Digitized by Google

febbrajo, Selim bassà di Scopia infierisce nuovamente contro i cattolici occulti del distretto di Ghilane, che trovansi incarcerati a Scopia. Uno di questi, incarcerato come tutti gli altri in luogo ristrettissimo, maltrattato d'ogni guisa, morì di fame e di malattia, cagionata da tanti patimenti. Questa morte avvenuta per non volere l'infelice rinegare la Religione cattolica produsse gran sensazione. Anche gli altri prigionieri si ammalarono gravemente. Selim-bassà per peggio trattarli nel loro carcere, vietò perfino che indossassero alcuni poveri vestiti fatti loro somministrare da un negoziante austriaco e da alcuni altri greci, per sostituirli alle sucide e logore vesti che tengono da tanti mesi. (G. P.)

PERSIA

Dopo le ultime notizie che pubblicammo della Persia non è inopportuno il riportare ciò che sul proposito di questo paese si lesse nella corrispondenza di un giornale parigino:

» La Persia (dicevasi) non presentò mai un aspetto più tristo di quello che offre al presente. Tutte le città, eccettuate Tabriz, Telieran e Schiraz, cadono in rovina, e sono quasi del tutto spopolate. Ispahan, che pur negli anni scorsi era la doviziosa capitale dell'Impero, non è più che un cumulo di rottami, frai quali si muove una popolazione cenciosa e famelica. Nella campagna i terreni rimangono senza coltura. Dopo l'inalzamento del visir che sta ora al governo dello Stato, Aggi Mirza Agassi, i contadini sono esposti a tali angherie che la maggior parte di essi hanno abbandonati i loro villaggi e sono fuggiti nelle montagne o nei deserti.

» L'esercito persiano, che altri erroneamente disse di 150,000 uomini, non ha più di 5000 uomini d'infanteria, e 4 battaglioni di artiglieria; nè havv un corpo di cavalleria regolare. I 5000 uomini d'infanteria sono distribuiti nel seguente modo; a Teheran 2000 uomini; il resto nelle provincie. Tabriz, propugnacolo dell'impero contro i russi, non ha 300 uomini di presidio. Questo piccolo esercito è comandato da un rinnegato moscovita. I persiani sono robusti, di grande statura, e più abili dei turchi nel maneggio delle armi da fuoco all'europea; ma sono malamente ordinati, pagati e nutriti; alloggiati in cattive caserme, e vestiti miseramente.

» L'influenza, che i Sovrani della Persia esercitavano un giorno sull'Asia Centrale, è quasi annichilita; e nè Iar Mehemet khan, che regna in Herat, nè i principi del Candahar o del Cabul mai pensarono a far atto di sommissione o di vassallaggio verso Mohammed Schiah. (F. F.)

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 6 e di Marsilia del 7 Marzo

Londra — La mozione in via d'emenda fatta dal sig. Villiers per l'abolizione totale ed immediata dei dazj sui cereali cominciò ad esser discussa nella seduta del 2, e sir Roberto Peel dichiarò che la soppressione immediata sarebbe certamente la misura più logica, ma che il piano proposto dal Governo era secondo lui il più prudente; aggiunse che l'emenda non potrebbe essere ammessa se non che mediante i voti dei *protezionisti*, lo che forzerebbe il ministero a ritirarsi. Lord Russell prese allora la parola per far sapere al sig. Villiers che egli avrebbe sostenuto in tutte le sue fasi il piano ministeriale, e che perciò lo consigliava a ritirare la sua proposizione. Parve che il sig. Villiers si arrendesse a questo invito. Nella successiva seduta però del 3 egli persistette nel sostenerla, e ne nacque una discussione lunga ed animata; ma l'emenda messa ai voti fu rigettata con una superiorità di 187, i quali per conseguenza approvano l'abolizione fra 3 anni proposta dal primo ministro.

Il *Morning-Herald* pubblica la notizia arrivata dagli Stati-Uniti, che quel Presidente è stato autorizzato a dichiarare al Governo inglese che la convenzione fra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra, rispetto all'Oregon, resterà annullata fra un anno, e che frattanto non rimarranno impedite le negoziazioni per un accomodamento amichevole.

—Si ha da Bruxelles che il dì 3 nella seduta della Camera dei Rappresentanti furono interrogati i membri del Gabinetto circa la crise ministeriale, ma essi risposero di non essere autorizzati a fare sopra di ciò alcuna comunicazione. D'altronde (dicono i giornali) la presentazione delle dimissioni è indubitata. Il richiamo del sig. de Meulenacre non sembra però relativo a quell'oggetto; e si assicura che l'incarico di riordinare il ministero è stato affidato dal Re al sig. Van-de-Weyer.

—Abbiamo da Madrid che nel giorno 28 febbrajo il Senato spagnuolo adottò il progetto di legge elettorale già approvato dall'altra Camera. Il senator Serrano chiese al Ministero quale sfogo intendesse di dare al Decreto firmato dalla Regina, dopo essere stata dichiarata maggiorenne, per render validi i gradi militari già conferiti dal Reggente Espartero. Il Presidente del Consiglio rispose che per il momento non poteva entrare in simili spiegazioni. La nomina del sig. Martinez de la Rosa all'ambasciata di Parigi resulta da un Real Decreto pubblicato nei fogli officiali.

—Il pacbotto americano *Duchessa d'Orleans* recò all'Havre il dì 5 le lettere di Nuova-York del 16 febbraio, nelle quali si leggono le seguenti notizie del Messico del 17 gennaio.

« La posizione di Paredes è ben lungi dall'essere sodisfaciente. Il generale Arista si è dichiarato a San Louis-Potosi contro il movimento rivoluzionario, per favorire l'antico ordine di cose. Egli ha marciato coi suoi soldati verso Tampico, e ne ha preso il possesso; e dopo avervi imposta una tassa di guerra onde procurarsi dei sussidj, dovea percorrere tutte le provincie del nord rimaste fedeli a Herrera, ed ove sperava trovare delle simpatie in suo favore.

« Dall'altra parte la rivolta dell'Yucatan è pienamente confermata, e la provincia di Tabasco è, dicesi, sul punto di seguire il suo esempio. In quanto alla California, essa è completamente indipendente di fatto. Di più, i partigiani dell'ex-Dittatore Sant'Anna al Messico sono numerosi e molto attivi, e temesi che non facciano anch'essi un pronunziamento.

« Lettere dell'Avana dicono che Sant'Anna fa i suoi preparativi per tornare al Messico.

« Il sig. Slidell, inviato degli Stati Uniti presso il Governo Messicano, era a Jalaha in attenzione degli avvenimenti. (F. Fr.

ASTRONOMIA

I fogli di Berlino davano la seguente relazione intorno al nuovo pianeta scoperto dal sig. Henk:

« Questo pianeta è della specie dei piccoli pianeti scoperti in questo secolo, e l'orbita di esso ha per la sua forma gran somiglianza con quella percorsa da Giunone. Anche il tempo in cui la percorre (circa 1524 giorni) è il più vicino a quello che impiega Giunone. Del resto la sua orbita è considerabilmente meno inclinata verso l'orbita della terra che quella di Giunone. Esso ha ora una intensità di luce che molto più si avvicina nel confronto ai grandissimi che ai piccolissimi. Sicome però ad onta di questa circostanza esso è una stella debole della nona grandezza, così questo può essere il motivo per cui è sfuggito alle indefesse ricerche del defunto Olber. Del rimanente esso potrà essere ancora osservato verso la metà e verso la fine d'aprile. Di maniera che non v'è alcun dubbio, che esso potrà essere riconosciuto quando anche pel corso di più mesi ci rimanesse coperto dai raggi del sole. (G. M.)

Digitized by Google

Sua Maestà il Re del Regno delle due Sicilie ha decorato il Capit. Cav. Consultore *Oreste Brizi* di Arezzo della Gran Medaglia d'Oro con nastro e con apposita iscrizione (cioè fatta coniare espressamente) pel Quadro Storico-Statistico della Repubblica di San Marino pubblicato da lui.

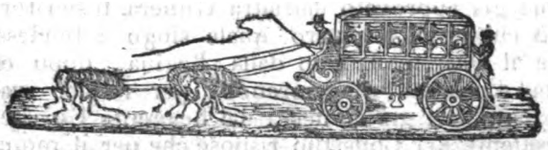
AVVISO

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica 15 Marzo cor. a ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo *per le sole persone ammesse* un Esercizio Musicale nel quale sarà eseguito quanto appresso

REETHOVEN. Sinfonia Pastorale con Orchestra.

KROMMER. Quintetto in *Mi naturale minore* eseguito dal Prof. Cesare Ciardi.



GIO. ESSLINGER di passaggio da questa Capitale, ha l'onore di prevenire l'intelligente e colto Pubblico, che quanto prima saranno visibili le tanto rinomate PULCI industriose, e con tanta pazienza ammaestrate, non che i molti Oggetti d'oro e d'argento d'una finitezza squisita, che furono in altre illustri Capitali l'ammirazione degl'Intelligenti, i quali oggetti tutti per servizio delle dette Pulci, cioè: Carrozze, Treni d'Artiglieria completi, Bastimenti ec.

Le medesime sono esposte tutti i giorni Lungo l'Arno N.° 1187.

RIBASSO DEL 20 PER 100
NEL BAZAR BUONAJUTI N.° 59
DALLA PARTE DI VIA DE' CONTENTI

GRAND'ASSORTIMENTO DI CAPPELLI DI FELPA DI PARIGI

Di recente arrivo montati elegantemente in raso e forma all'ultimo figurino.

I suddetti oltre alla stabilità e alla figura sono di una straordinaria leggerezza. — La vendita è tutti i giorni dalle ore 9. antimeridiane, alle 6. pomeridiane.

CAPPELLI GIBUS VERI DI PARIGI

Di nuova invenzione a prezzi di fabbrica.

ALTRO ASSORTIMENTO DI BONETS E PAPALINE

Di nuovo gusto, di qualunque specie a prezzi i più grati.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Si avvisa il pubblico che al Negozio Pagani posto in Piazza di S. Firenze si trova una bella Edizione degli Uffizj della Settimana Santa colla traduzione di Mons. Martini e l'aggiunta dell'ottava di Pasqua, in diverse legature a prezzi discretissimi.

Si affitta pel prossimo mese di Maggio un Quartiere di 12 stanze tutte a un piano e di altre superiori con terrazzo e cantine situato in una delle belle strade di Firenze.

Dirigersi per le relative notizie al sig. Gaspero Della Nave alla Dispensa della presente Gazzetta.

Nel Banco del sig. Vincenzio Tafani in Firenze in Via de Cerchi ritrovasi un Campione di Macchinette armoniche con Tastiera composte di N.° 26. Campanine di Germania per uso delle Bande, per le Orchestre dei Teatri, per accompagnare ai Piani-forti nelle case particolari. Chi ne volesse fare acquisto, il medesimo sig. Tafani ne prende la commissione.

In prevenzione di qualsiasi erroneo supposto, per ogni miglior fine ed effetto, a mera esuberanza si protesta dal sottoscritto, che nè ad esso personalmente, nè all'Orfanotrofio della Pietà presso la Città di Prato, di ragione incombe qualsiasi benchè menoma responsabilità per le operazioni, e speculazioni d'ogni sorta che vengono intraprese dai Maestri delle diverse officine ivi già attivate, e da attivarsi in seguito nei locali addetti, ed appartenenti all'indicato Orfanotrofio, non essendo Essi che detentori a titolo precario revocabile a volontà del sottoscritto sia dei respettivi locali di dette Officine, sia degli arnesi, attrezzi e relativi generi e materiali di cui sono fornite.

Prato 13 Marzo 1846.

Gaet. Magnolfi Direttore.

BURNIER E GRILLI
PROPRIETARJ DELLO STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
PRESSO LA PORTA AL PRATO IN FIRENZE

Nuovo Catalogo per la primavera 1846 *che si distribuirà gratis allo Stabilimento suddetto e si manderà franco per la Posta a chi ne farà richiesta.*

Questo Secondo Supplemento al Catalogo Generale contiene i prezzi fissi di tutti i Semi i più pregiati da Ortaggio, di Fiori e di Gran Coltura recentemente ricevuti dai primi Stabilimenti d'Agricoltura e d'Orticoltura di Parigi, Londra, Belgio, Olanda e d'Italia.

Essendo giunta la Stagione propizia per qualunque piantazione ci facciamo un dovere di render noto ai signori Dilettanti che sono state viemaggiormente estese le nostre colture ed arricchite le nostre collezioni in qualsiasi genere con la prontezza e vastità delle moltiplicazioni, così ci siamo posti in grado di facilitare sommamente i prezzi e garantire la identità delle qualità.

Lo Stabilimento può rilasciare i seguenti Articoli al tenuissimo prezzo che appresso per la presente stagione e ciò per variazione di coltura.

Chi ne farà domanda al cento godrà (dopo i modici prezzi) il cinque per cento in piante ed il dieci per cento dando commissione al mille.

GELSI moretti per bachi da seta, di foglia grande, alto fusto e ben palcati.

MELI innestati alto fusto ben palcati di buonissime qualità in miscuglio.

La dozzina	L. 10.	Cento . .	L. 50.
Venticinque	» 15.	Cinquecento	» 230.
Cinquanta.	» 27.	Mille . .	» 420.

IL COMPARE. Commedia di cinque Atti, in Prosa, del Dott. Attilio Trotti. — Trovasi vendibile al Gabinetto Letterario di Viesseux, ed ai Librai Piatti e Berni, al prezzo d'una Lira Toscana

Giusti Tipografo Editore a Lucca.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili ini. . . .	*Lire* 18 a 19	
Detti Civitel a.	» 16 1/2 a 17	
Detti Misch ti.	» 16 1/2	.... *il Sacco*
Detti Grossi.	» 15 1/2 a 16	
Detti gentili nuovi andanti.	» 17 a 17 1/2	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 27 a 28	
Detto della Rufina	» 21 a 22	.... *la Soma*
Detto del Piano	» 16	
ALEATICO	» 4	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 43 —	
Detto buono	» 39 —	*il B. di L. 60*
Detto ordinario	» 35 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo .	» 42 —	
Detto lavato pasta verde. .	» 23 —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Dette di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 56 —	
Detto in vessiche	» 43 —	*le Libbre* 100
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvere	» 38 —	
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d'arte. .	« 42 —	
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra. . . .	» 34 1/2	

Digitized by Google

Numero 20. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 14. *MARZO*

STRAORDINARIA FIRENZE

Il Cav. Avvocato Ranieri Lamporecchi, a cui fù dal sig. Conte Ferdinando de Bischoff Widderstein conferito un Mandato speciale di procura all'effetto di vendere i beni tanto mobili che immobili da lui posseduti nella Comunità di Fiesole, essendo occupato dai molti affari della sua professione, ha rinunziato al suddetto Mandato. — Tanto ha scritto fino dal 27 Gennajo pr. pas. al nominato sig. Conte. Altrettanto notifica al Pubblico, affinchè chiunque abbia interessi con lui, a lui direttamente si rivolga.

L'Illma. sig. Baronessa Aurelia Bossi Leroux, dimorante nel suo Villino in fondo di Via San Sebastiano, presso le mura previene che il di lei costante sistema essendo di pagare a *pronti contanti* tutto ciò che si provvede per la di lei casa, non riconoscerà quei debiti che in di lei nome potessero esser fatti, come si rifiuterà egualmente al pagamento di quei Lavori, che i respettivi artisti o manifattori potessero eseguire senza la di lei diretta e special commissione.

Firenze 10. Marzo 1846.

Luigi Bazzegoli Agente della Nobil Donna l'Illma. sig. Carlotta De'Medici vedova Lenzoni alla Fattoria di Certaldo, rende noto al Pubblico che fino da questo giorno resta proibito a Cosimo Ulivi e sua famiglia lavoratori al Podere della Casetta annesso a detta Fattoria, qualunque contrattazione di compra e vendita di bestiame per interesse di detta colonia.

La Fulvia Gori Savini nata Contessa Tolomei dimorante in Via dei Rustici al N.° 51 in questa Città deduce a pubblica notizia, che avendo sempre pagato, e pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista pel consumo della sua famiglia, essa non riconoscerà debito alcuno che venisse contratto in di lei nome o sotto qual esser si voglia titolo dagl'inservienti di sua casa.

Il signor Vincenzio Cartoni benestante dimorante a Livorno deduce a notizia del Pubblico, che mediante privato Atto del 10 Marzo corrente recoguito dal Notaro Dottore Patrizio Del Corda, ha revocato ogni e qualunque mandato di procura fatto al sig. Lorenzo Merlini Ingegnere domiciliato in Firenze.

I Canonici Camarlinghi Amministratori generali del Revmo. Capitolo Fiorentino deducono a pubblica notizia come avendo lo stesso Rvmo. Capitolo annuito alle istanze, che Giovanni Grazzini suo Fattore alle due amministrazioni di Val di Nievole, e della Badia a Pacciano gli aveva fatto per ottenere il riposo da quella della Badia a Pacciano posta nel Vicariato di Pistoja, è stato eletto in nuovo Agente della medesima Giovanni di Giuseppe Zampini, dal quale intendono e vogliono che dipendano tutte le contrattazioni tanto di generi che di bestiami attinenti a detta fattoria; onde si riputeranno di niun valore tutte quelle che dai coloni, o altri in quella interessati venissero fatte senza il consenso e l'approvazione dell'indicato Giovanni Zampini.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che egli non intende di riconoscere, nè riconoscerà giammai veruna obbligazione o impegno che fosse per fare o contrarre il di lui figlio Giovan-Vincenzio Mazzoni senza l'espressa licenza in scritto del sottofirmato medesimo, il quale dichiara che paga a contanti tutto ciò che può abbisognare tanto per se quanto pel detto suo figlio e per la propria famiglia.

Firenze 11 Marzo 1846.

Giuliano Mazzoni.

A dì 5. Marzo 1846.

Il Giudice Civile della Sezione di S. Croce.

Sentito ec. ved. ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate in atti per parte del sig. Dott. Giovanni Viscontini con Scrittura esibita in atti il dì 4. Marzo corr. ammette la domanda d'inventario solenne dell'eredità beneficiata del fù sig. Giovanni Liverati deferita al signor Dott. Giovanni Viscontini suddetto in ordine al testamento nuncupativo de'9. Dicembre 1845. rogato Gaeta, ed assegna termine di giorni 8. a tutti i Creditori certi e di 15. agli incerti per mezzo di Editti ad intervenire volendo alla confezione del pubblico istrumento d'inventario solenne, al quale effetto autorizza il sig. Cancelliere di questo Tribunale ad assistere alla confezione del pubblico istrumento d'inventario solenne nel giorno che sarà stabilito compatibilmente alla decorrenza dei termini per fare l'opportuna dichiarazione in piè di esso a forma del disposto delle Leggi vigenti.

E successivamente autorizza il predetto sig. Dott. Giovanni Viscontini in unione in quanto occorra del signor Neri Fortini Esecutore Testamentario di detto sig. Giovanni Liverati a procedere alla vendita privata dei Mobili ed oggetti descritti nell'inventario prodotto colla suddetta Scrittura de' 4. Marzo corrente per il prezzo resultante dalla stima dei Periti signori Gaetano Frangini e Leopoldo Botti esistente nell'inventario medesimo, coll'aumento del 10. per 100. sui prezzi resultanti dalle stime predette.

E quanto agli argenti che resultano oppignorati dalla polizza del 26. Novembre 1845. segnata di N.° 1891. di che in detto inventario, autorizza detto signor D. Giovanni Viscontini a fare l'alienazione previo il recupero dei medesimi per il prezzo che resulterà dalla stima da farsi dal predetto sig. Leopoldo Botti da depositarsi e giurarsi nella Cancelleria di questo Tribunale e sempre coll'aumento del 10. per 100.

E tutto mandans ec.

Firmati — Francesco Pacini Giud. Civ.
Francesco Bini Coad.

Per copia conforme

D. Pietro Gaeta.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 16. Aprile 1846. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Fiesole, li 2. Marzo stante, sull'istanze di Gaetano Lumini, come Tutore dei figli pupilli del fù Simone Lumini, saranno esposti volontariamente all'Incanto, avanti la Porta di detto Tribunale per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente gli appresso Beni appartenenti alla Eredità beneficiata di detto Simone Lumini, sulla stima fattane dal Perito signore D. Simone Signorini, e con le condizioni, ed oneri di che nella nota prodotta negl'Atti, e relativa Cartella d'Incanti.

1.° Lotto — Un Casamento composto di N.° 11. stanze, con rendita imponibile di L. 85. 73. stimato L. 3412. 4. 4.

2.° Lotto — Una porzione di Fabbricato detto la Palagina, composto di N.° 9. stanze, con rendita imponibile di L. 72. e 99. stimato L. 2613. 13. 8.

3.° Lotto — Un Quartieretto di N.° 5. stanze, unito ad' un appezzamento di Terra di braccia quadre 451. circa, con Portichino annesso con rendita imponibile di L. 40. 56. stimato L. 1254. 2.

4.° Lotto — N.° 2 Stanze, cioè Cucina, con Scaletta di Legno dalla quale si sale in una Camera a palco, con rendita imponibile di L. 7. 33. stimato L. 340. 7. —

Posti detti Beni nel Popolo di S. Croce al Pino, Comunità e Potesteria di Fiesole, luogo detto la Ruota.

Dott. *Gio. Viscontini*

In esecuzione del Decreto del Tribunale di Prato del dì 7. Marzo 1846. si procederà la mattina del dì 20. Aprile 1846. a ore 11 al pubblico Incanto nella consueta sala di detto Tribunale per l'alienazione a livello di una casa con bottega ad uso di Macelleria, situata in Prato in Via del Corso nella Cura della Cattedrale, rappresentata nel moderno Catasto in Sezione D. dalla particella 1413. con rendita imponibile di Lire 141. e cent. 36. per rilasciarsi con detto titolo di livello, a linea del primo conduttore, o d'altri da lui designato, al maggiore e migliore offerente sulla somma di Lire 365. di annuo canone determinata nella perizia e relazione del signor Ingegnere Augiolo Cianferoni del 26. Febbrajo 1846. col laudemio in somma eguale al canone, e con tutti gli altri oneri espressi nella nota approvatane dal citato Decreto del Tribunale di Prato, della quale gli attendenti potranno prender cognizione o sull'originale esistente nella Cancelleria di detto Tribunale, nel relativo processo di N.° 1262. dell'anno 1845. o nello Studio di M. Clemente Conti Procuratore incaricato degli atti per la detta alienazione a livello.

Dott. *C. Conti* Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 18. Aprile 1846. alle ore undici, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Civile di Prima Istanza di Pistoja il dì 13. Gennajo 1846. sulle istanze di Valente del fù Giuseppe Pecchioli Agricoltore domiciliato nel Popolo di Montemurlo rappresentato da M. Giuseppe Grossi, saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del suddetto Tribunale di Pistoia a danno di Andrea del fù Valente Marini, e di Pietro del fù Luigi Marini possidenti domiciliati ad Agliana, gli infrascritti Beni per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo a quelli attribuito dal Perito sig. Pasquale Carobbi colla sua relazione e stima del dì 10. Luglio 1845. esistente in detto Tribunale nel processo marcato di Num. 29. anno 1844|45., e con i pesi e condizioni di che nel relativo quaderno d'oneri esibito negli atti di detto Tribunale, ed al quale ec.

Beni da vendersi

Primo Lotto

Due appezzamenti di terra seminativa, vitata, pioppata, fruttata e gelsata, con casa colonica, annessi ec. posti nel Popolo di S. Niccolò Agliana, Comunità del Montale, luogo detto Stradelli, o Case nuove, di estensione il 1.° tavole 8. pertiche 4. e decche 4., ed il 2.° quadrati 3. tavole 3. pertiche 8. e decche 5., rappresentati all'estimo di detta Comunità nella Sez. E. dalle part. di N.° 954. 955. in parte, 958. 957. 949. 950. 951. e 952. con rendita imponibile di L. 176. 58., stimati dal suddetto Perito Ca-

Digitized by Google

robbi al netto dell'annuo canone di Lire 178. 15. 6. dovuto alla Sagrestia di San Bono di Pistoja, e pagabile dal Compratore di questo Lotto, oltre il prezzo di aggiudicazione, il dì 15. Agosto di ogni anno, in ordine al titolo di possesso immemorabile, ed alle Sentenze del Tribunale di Pistoja de' 2. Giugno 1826., 31. Marzo 1829., e 28. Aprile 1835. Lire 2892. e cent. 25.

Secondo Lotto

Una presa di terra seminativa, vitata, pioppata, fruttata e gelsata, situata nella predetta Comunità e Popolo in luogo detto Presa dell'Agna di estensione quadrati 1. tavole 9. e pertiche 2., rappresentata all'estimo della suddetta Comunità in Sez. E. dalle particelle di N.° 993. 994. 995. 996. e 1004. con rendita imponibile di L. 39. 26., stimati al netto del canone di staja 11. grano a misura vecchia pistojese dovuto il 31. Luglio di ogni anno, al Revmo. Capitolo della Metropolitana Fiorentina in ordine al pubblico istrum.° de'20. Aprile 1793. rogato Alessandro Dini, e da pagarsi detto canone dal Compratore del presente Lotto, oltre il prezzo di acquisto, Lire 1175. e cent. 75.

D. Gius. Grossi.

EDITTO

Rendesi noto al Pubblico per gli effetti indicati dalla Legge che l'infrascritto Tribunale con Sentenza del 23. Febbraio perduto ha mediamente interdetto il sig. Luigi del fù Giuseppe Pini possidente domiciliato in Empoli, ed ha confermato in di lui Curator provvisorio il signor Pietro Pini di detta Terra. E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza
San Miniato 5. Marzo 1846.

A. Pandolfini Barberi Canc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Si rende pubblico e notorio a chi possa avervi interesse, e per tutti gli effetti indicati nel Sovrano Motuproprio de' 2. Maggio 1836. cap. 12. §. 3. art.° 155. come per Contratto de' 14. Agosto 1845. rogato Vallesi e registrato nel 19. successivo i sigg. Antonio, Ferdinando, e Francesco Nencini possidenti domiciliati a Certaldo stipulanti in proprio e per i fratelli Niccolò e Alessandro acquistarono in compra dal sig. Angiolo Barnini possidente e Negoziante domiciliato in Certaldo un appezzamento di terra staccato dal di lui Podere denominato » le Forche », posto nel Popolo di S. Tommaso in Comunità di Certaldo, dell'estensione di staja 4. a seme circa, e confinato da Via » di Mezzo », Campatelli e Elmi. — Tal compra e vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 600. fiorentini, e a tutte spese dei compratori Nencini; e fu convenuto che detto prezzo dovesse sborsarsi, dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, in mano dei creditori aventi ipoteca speciale e poziore sul Podere » le Forche » da cui è stato distaccato il terreno venduto, e segnatamente, che Scudi 100. si pagassero subito ai sigg. Giovacchino Seghi e D. Luigi Vallesi in saldo di frutti scaduti sopra i loro respettivi crediti ipotecari, e che i rimanenti Sc. 500. restassero in mano dei compratori Nencini fruttiferi alla ragione annua del 5. per 100. per pagarsi quindi a rate annuali di Scudi 100. l'una da incominciare nel primo Giugno 1846. in quanto a Scudi 300. al predetto sig. Seghi in saldo del capitale resultante dal Chirografo de'28. Maggio 1827. registrato nel 2. del mese successivo, e in quanto a Scudi 200. al riferito sig. Vallesi in conto del credito di che consta dall'atto privato de'29. Novembre 1826. registrato nel 1. Dicembre dell'anno stesso.

Si rende parimente noto, che per successivo Contratto de' 3. Settembre 1845. rogato Vallesi e registrato nel 10. di detto mese il sig. Bartolommeo Morelli possidente e agricoltore domiciliato a S. Giorsolè in Comunità di Certaldo comprò dal prenominato sig. Angiolo Barnini due appezzamenti di terra staccati dal di lui Podere detto » Poggialegni » posti nel Popolo di S. Maria a Casale nella Comunità predetta, dell'estensione il primo di staja 14. l'altro di staja 4. a seme circa, e confinati da Via del Podere di Giorsolè, Beni della Chiesa di Casale, Stiozzi mediante botro, Morelli acquirente, Barnini venditore e Taddei.

Tal compra e respettiva vendita rimase conclusa per il prezzo di Scudi 800. fiorentini a spese del compratore, e rimase stabilito: che detto prezzo ad eccezione di Scudi 70. che furono sborsati al venditore nell' atto della stipulazione, dovesse pagarsi, previo Giudizio di Purgazione d' Ipoteche eseguibile a spese del prezzo medesimo, per Scudi 100. al signor D. Luigi Vallesi per resto e saldo del credito resultante dall'atto de'29. Novembre 1826. mensionato di sopra; per Scudi 200. al sig. Angiolo Dainelli cessionario di Pietro ed altri Fioravanti in saldo del credito ipotecario di che consta dal Chirografo de'13. Settembre 1833. recognito Vallesi e registrato nello stesso giorno, e per il restante calcolato per approssimazione in Scudi 400. ai figli ed eredi di Gaetano Barnini per stare in conto del debito verso di loro in maggior somma tenuto dal venditore; pagamento che dovrà farsi a tutto Maggio 1850. previa frattanto la corresponsione a loro favore del frutto annuo in ragione del 5. per 100.

I Compratori sigg. Antonio, Ferdinando e Francesco fratelli Nencini e Bartolommeo Morelli con Scrittura esibita fino de' 12. Febbrajo 1846. nel Tribunale di prima Istanza di Samminiato hanno introdotto il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e Privilegi esistenti sopra lo Stabile suddetto ed hanno dichiarato di voler sodisfare i debiti e gli oneri dependenti dalle iscrizioni accese all'Uffizio di Conservazione delle Ipoteche di Volterra sopra i fondi comprati senza distinzione degli esigibili e non esigibili fino alla concorrenza dei prezzi del loro acquisto respettivo, e come più e meglio da detta Scrittura alla quale ec.

D. *Francesco Vallesi* Proc.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Croce di Firenze con suo Decreto del dì 2. Marzo stante emanato ad istanza del sig. Giuseppe del fù Vitale Lazzaro Piazza, come incaricato del sig. Sansone del fù Abramo Costantini è stata ammessa la domanda d'Invent. solenne dell'Eredità beneficiata del nom. sig. Abramo Costantini, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi e di 15 agli incerti di detta Eredità e comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire e dedurre contro volendo. Che però restano citati detti Creditori a comparire avanti il Cancelliere del detto Tribunale la mattina del dì 1 Aprile 1846. o ore 10 per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne nei modi voluti dalla Legge del 1678.

Firenze 9 Marzo 1846.

Mess. *Giuseppe Querci* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione della Deliberazione presa dal Consiglio di famiglia assistente alla Tutela dei minori Basilio, ed altri fratelli, e figli del fù Domenico Castronaj di Manciano ne 6. Aprile 1845. respettivamente omologata dall'Eccmo. sig. Potestà di detto luogo e del successivo Decreto del 10. Marzo corrente, alle istanze di Barbera Vedova Castronaj come madre, e tutrice legittima dei minori enunciati nella mattina de' 31 Marzo 1846. a ore 11. saranno esposti in Vendita avanti il Pretorio di Manciano in uno, o più lotti gl' infrascritti Beni spettanti a detti minori per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sulla stima a ciascuno di essi attribuita dal Perito Giudiciale sig. Antonio Rosatelli, e colle condizioni di che nel quaderno di oneri approvato con detto Decreto esistente in Atti presso il suddetto Tribunale, salva l' approvazione del Tribunale medesimo.

1. Una Vigna nei pressi di Manciano, contrada i Prati, confinata come in detta Perizia, valutata Francesconi cinquanta.

2. Una Casa posta in Manciano, confinata come in detta Perizia valutata Francesconi 55. 50.

3. Altra Casa posta in Manciano presso la Porticina confinata come in detta Perizia valutata Francesconi 123. e baiocchi 50.

Manciano 10. Marzo 1846.

Emidio Nardelli Proc.
F. Comini Pot.

In ordine a Decreto proferito dal sig. Vicario R. di Rocca S. Casciano li 14. Febb. 1846. sull'istanza del sig. Don Domenico Marini Pievano di d. Terra fatta nella sua qualità di Rettore della Cappella sotto il titolo di S. Lucia, a ciò stato legittimamente autorizzato, si aprirà nella mattina del dì quindici del mese di Aprile dell' anno corrente avanti il Pretorio del Trib. Vicariale della stessa Terra di Rocca San Casciano l'incanto senza sbassi dei seguenti Beni, dote di detta Cappella, posti nelle Comuni di Dovadola e di Rocca San Casciano per rilasciarsi in due Lotti l'uno comprensivo dei Beni posti nel Comune di Dovadola, l'altro di quelli posti nel Comune di Rocca San Casciano, e come sono descritti nella relazione del Perito Giudiciale Domenico Facchini per rilasciarsi nel sistema di livello secondo i moderni regolamenti ai migliori e maggiori offerenti sull' annuo canone in quanto al 1.° Lotto di L. 36. toscane; in quanto al 2.° Lotto sull'annuo canone di Lire 24. e soldi 12. di egual moneta a norma dell'analoga relazione e stima e reparto del sig. Francesco Leoni altro Perito fiduciario, e agli oneri e condizioni di che nella relativa Cartella in Tribunale esibita e delle quali relazioni e stime, e di detti oneri e condizioni ne sarà data da detto Tribunale comunicazione a chiunque ne faccia la richiesta.

Beni licitabili

posti nel Comune di Dovadola, Popolo di S. Michele in Calboli

Al Gaggio — Un Tenimento di terra boschiva ec. di st. 45.

Sotto il Podere delle Selve — Altro Appezzamento di Terra soda, boscata ec. di staja 5. circa.

Sopra il Podere delle Piane — Un Appezzamento di Terra di staja 9. circa boscata, ripata. Questi tre appezzamenti al nuovo catasto di detta Comune, Sezione C. corrispondono alle partic. di N.° 944. 984. 987. con rendita imponibile di L. 18. e cent. 13.

Beni posti nella Comune di Rocca S. Casciano nello stesso Popolo di S. Michele in Calboli

Un Tenimento di terra soda, querciato ec. di staja 55. circa, che al nuovo catasto di detta Comune, Sezione D. corrisponde alle particelle di N.° 492. 493. 493. bis con rendita imponibile di Lire 20. e cent. 23.

D. Tommaso Tassinari.

L'Illmo sig. Giudice Civile del Circondario San Leopoldo di Livorno alla pubblica Udienza del 2. Marzo corr. ha pronunziato il seguente Decreto.

In sequela delle istanze e domande avanzate dal sig. Emanuele di Giuseppe Ergas nella di lui qualità di Erede beneficiato del fù Emanuel di Aron Ergas di che nella sua Scrittura del 26 Febbrajo 1846, autorizza il medesimo a proseguire nella amministrazione della Eredità predetta sempre come Erede beneficiato e coi vantaggi competenti a tali eredi anche più oltre dell'8 Marzo 1846. e ciò all'oggetto che il suddetto erede beneficiato non resti minimamente pregiudicato per la prosecuzione di tale amministrazione. — Il tutto però senza pregiudizio dei diritti degli aventi interesse. E tutto ec. mandans ec.

Dott. *G. B. Dugi* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa nella Udienza de' 17. Novembre 1845. proferì il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del signor Luigi del fu Santi Fiesoli e dei di lui autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 3813. 6. 8. e frutti relativi di ragione, prezzo ricavato dei beni respettivamente acquistati dai sigg. Eugenio Nardi, Giovanni Da-Prato, Adriano Sammartini, e Gio. Marchi, ed ai quali hanno rapporto i diversi atti di purgazione esibiti in questo Tribunale sotto dì 11. e 18. Novembre 1843. e 22. Novembre 1844. — Assegna ai Creditori del suddetto Luigi Fiesoli e suoi autori il tempo e termine di giorni 30. continui ad aver prodotti in Cancelleria i loro documenti agli effetti e sotto le commiuazioni di ragione.

Elegge M. Ranieri Bulleri in Procuratore di detto giudizio, incaricandolo della redazione del Progetto di Graduatoria a forma della Legge. — Finalmente pone le spese del presente giudizio a

Digitized by Google

carico dei prezzi e frutti distribuibili da prelevarsi con privilegio, quali aggiudica a M. Giuseppe Salvi Procuratore degl'istanti sotto gli obblighi di ragione.

Giuseppe Arcangioli Presid.
D. *Benedetto Ceccanti* Coad.
Per copia conforme — *G. Salvi* Proc.

Con Sentenza del Tribunale di prima istanza di Siena del 3. Marzo stata proferita alle istanze della Nob. sig. Teresa Cosatti Casolani ne Grifoni dimorante in Firenze Erede beneficiata del Nob. fù sig. Giovanni Cosatti Casolani di Siena, in contraddittorio dei Legatarj e Creditori di quest'ultimo è stato approvato l'Inventario della Eredità beneficiata che sopra, ed è stata ordinata la Vendita dei Beni mobili, e immobili componenti la medesima.

La vendita avrà luogo avanti la Porta del Tribunale sud. la mattina del dì 22 Aprile prossimo a ore 12 sul prezzo resultante dalle Perizie dei sigg. Luigi Cecchini per i Fondi Urbani, Giuseppe Buonajuti per i Fondi rustici, e Gaetano Casini per i mobili, nel modo, e forma stabiliti con le condizioni d'Incanto esistenti unitamente alle Perizie suindicate nel Processo relativo.

L'Incanto degli Effetti Stabili sarà effettuato in Lotti separati nel modo, e forma che appresso.

I. Lotto — Un Palazzo posto in Siena in Via di Pellicceria ai Numeri 1137. 1138. con rendita imponibile di Lire 1645. 42. ed una Casa con orto annesso posta in Via di Stalloreggi di fuori al Numero 348. con cifra estimale di Lire 46. 38. per il prezzo di . . . . . Scudi 10407. 5. 13. 4.

II. Lotto — Una Villa denominata Malizia posta nelle vicinanze di Siena, con Palazzo padronale, Giardino, Cappella, Oliviera e con i Poderi denominati Colombajo, Pino o Palazzo, Peschiera, Pianello e Castagneino, aventi in tutti la cifra estimale di L. 3014. 55. e latamente descritti ai Campioni della Comunità del Terzo di S. Martino, per il prezzo di . . Scudi 12411. 2. 11. 8.

III. Lotto — Una Tenuta detta *a di Casole* con Palazzo padronale nella Terra di Casole, e con i Poderi denominati S. Niccolò, Orli, Casella, Quercetello, ed un luogo detto il Campo alla Porta, situati tutti in Comunità di Casole, aventi in tutti una Cifra estimale di L. 1563. 3. per il prezzo di . . . . . Scudi 6245. 3. 6. 8.

Non trovandosi Oblatori sul 2.° e 3.° Lotto, sarà fatta una suddivisione dei medesimi nel modo che appresso.

I. Lotto — Palazzo padronale di Malizia, e Fabbriche annesse con i tre Poderi Colombajo, Pino o Palazzo, e Peschiera per la somma di . . . . . Scudi 2456. 4. 11. 8.

II. Lotto — Poderi detti il Pianello, e il Castagnino . . . . . Scudi 4954. 5. —. —.

III. Lotto — Palazzo Padronale di Casole, e sue pertinenze, con i Poderi detti S. Niccolò, Orli e Casella . . . Scudi 4565 —. 13. 4.

IV. Lotto — Terreno lavorativo presso Casole, luogo detto Campo alla Porta . Scudi 238. 2. —. —.

V. Lotto — Podere detto il Quercetello Scudi 1442. —. 13. 4.

La Vendita dei Mobili avrà effetto subitochè il Compratore del Palazzo posto in Siena non voglia profittare della facoltà concessagli con la condizione settima dell'Editto di Vendita al quale ec.

P. Lanzi.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito nel 3. Febbrajo 1845. dal Tribunale di prima Istanza di Siena alle istanze dei sigg. Michele, Ferdinando, Galgano, Luigi, Filippo, Baldassarre, Francesco, Girolamo, Francesco, e Antonio Politi, e quanto a quest'ultimo nell'interesse del di lui figlio minore Pietro Politi, possidenti, e campagnuoli domiciliati a Chiusdino assistiti da Mess. Luigi Borgiotti.

Si previene il pubblico che avanti la porta esterna del detto Tribunale la mattina del 25. Aprile 1846. a ore 12. sarà proceduto alla vendita per mezzo d'Incanto a pregiudizio dei signori Sebastiano, Antonio, e Don Gregorio Venturi possidenti domiciliati a Chiusdino, e dell'Illmo. sig. Avv. Giovanni Venturi possidente domiciliato a Firenze degli appresso beni situati nella Comunità di Chiusdino Potesteria di Radicondoli latamente descritti, e confinati nella relazione compilata nel dì 10. Gennajo 1846. dal perito giudiciale sig. Agostino Mastacchi omologata coll'avvertito Decreto ed esistente nel Processo Politi contro Venturi di N.° 1764. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, e colle condizioni di che in atti.

L'Incanto sarà aperto sul prezzo apparato dalle detrazioni e quanto al puro e nudo stabile resultante dalla perizia preindicata, ed in 11. Lotti separati, e distinti come appresso:

I. Casa padronale posta in Chiusdino a contatto delle Mura Castellane, con orto, gallinajo, tinajo, forno, stalla, e capanna di faccia all'Olmo, magazzino sopra il tinajo avente l'accesso sulla Via maestra, stallino presso la porta all'Olmo, e fabbrica diruta per uso del pozzo, su i quali posa la rendita imponibile di Lire 66. e cent. 58. valutate la somma di Lire 3693. 13. 4.

II. Una Bottega per uso di Fabbro situata sulla destra uscendo dalla porta all'Olmo di Chiusdino gravata della rendita imponibile di Lire 3. cent. 72. valutato in detta perizia la somma di Lire 465.

III. Una stalla con capanna situata sulla destra in Via del Fosso fuori della porta all'Olmo suddetto, su cui posa la rendita imponibile di Lire 6. cent. 16. valutata la somma di Lire 811.

IV. Un piccolo appezzamento di terra situato presso la Madonna della porta all'Olmo di Chiusdino gravato della rendita imponibile di Lire 2. cent. 93. valutato la somma di L. 115. 16. 8.

V. Due appezzamenti di castagni detti *Poggio* al di là della fonte di Liciano con seccatojo annesso, e *Antica* in prossimità di detta fonte, gravati della rendita imponibile di Lire 23. cent. 68. valutati la somma di Lire 1728.

VI. Un Campo denominato *Casa Venturi e Sughera* situato presso la Madonna delle Grazie, gravato della rendita imponibile di Lire 63. cent. 93. valutato la somma di Lire 4120. 13. 4.

VII. Un Campo denominato *Bifolli* gravato della rendita imponibile di Lire 23. centesimi 45. valutato la somma di Lire 1486. 5. —

VIII. Un tenimento di terra situato in detta Comunità luogo detto *Fonte buona* cui è annessa una Fabbrichetta con stalla, e capanna gravato della rendita imponibile di Lire 124. cent. 57. valutato la somma di Lire 6905. 6. 8.

IX. Un appezzamento di terra luogo detto le *Pruneta* gravato della rendita imponibile di Lire 21. cent. 72. valutato la somma di Lire 1403. — —

X. Un' appezzamento di terra prativo denominato *Diaeciale* situato a di là del Molino delle Pile, gravato della rendita imponibile di Lire 10. cent. 5. valutato la somma di Lire 759. 13. 4.

XI. Altro tenimento prativo detto *Prato-grande* gravato della rendita imponibile di Lire 28. e cent. 92. valutato la somma di Lire 1534. — —

Luigi Borgiotti Proc.

EDITTO

In esecuzione di Sentenza dal R.° Tribunale di prima Istanza di Siena del 20. Gennajo 1846. la mattina del 18. Aprile p.° f.° alle ore 12. avanti la porta esterna del detto Tribunale, ad istanza del sig. Celestino Casini possidente domiciliato nel Vicariato di S. Giovanni del Val d'Arno sarà proceduto al primo Incanto per la Vendita degl'infrascritti Stabili spettanti ai sigg. Filippo ed Antonio Boichi di S. Donato in Poggio posti tutti nel Popolo della Pieve di detto Castello, Comunità di Barberino di Val d'Elsa, giurisdizione della Potesteria di Poggibonsi per il prezzo infrascritto stabilito nelle perizie giudiciali del 30. Settembre, e 18. Novembre 1845. esistenti in atti e colle condizioni di che nella Cartella d'Incanti del 5. Marzo corr. alla quale deve aversi piena relazione.

1. Porzione d'un Casamento in dieci stanze con orto annesso situato nel Castello di S. Donato in Poggio Via di Mezzo, d'altra stanza ad uso di Tinaja ed altra sopra per fienile formanti parte d'altra casa situata in faccia alla prima per il prezzo di Scudi 318. 4. 8. —

2.° Sei stanze facenti parte della casa colonica del podere del Casino presso detto Castello, ed un appezzamento di terra di stajate 31. parte seminativo, vitato, olivato e parte boschivo sotto i vocaboli Campo sopra la Casa, Pian dei Chioppi, Poggio Santo e sopra il Capanno dell'Albero per Scudi 656. 1. 16. —

3.° Un appezzamento di terra denominato Campo Buono, o Pian Lungo o Campo Lungo lavorativo vitato olivato di staja 6. 1/4. circa per Scudi 380. 6. 16. 8.

4.° Un pezzetto di terra d'un mezzo stajo circa lavorativo, olivato denominato il Campo dell'Albero, ed un pezzo di terra di stajate 25. circa che dieci lavorative nudo, ed il resto boschivo ceduo per Scudi 312. 2. 10. —

5.° Un pezzo di terra boschivo ceduo e pastura di staja 15. circa luogo detto l'Uccellare per Scudi 84. 3. — —

Siena li 5. Marzo 1846.

D. *L. Bartalucci* Proc.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Giuseppe Cammeo domiciliato al Cairo con Atto del dì 3. Febbrajo 1846. *presentato al sig. Console Generale di Toscana residente in Alessandria di Egitto ha dichiarato di astenersi dalla Eredità del fù sig. Moisè Cammeo suo Genitore suddito Gran-Ducale mancato ai vivi in Alessandria di Egitto nel dì primo Gennajo* 1846.

Dal Tribunale di Giudicatura Civ. del Circondario di S. Marco di Livorno.

Li 4. Marzo 1846.

Dott. Carlo Saluzzi Coad.

VENDITA COATTA

La mattina del 15 Aprile 1846. alle ore 12 in seguito del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 5. Febbrajo decorso, ad istanza di Violante Crudeli attendente alle cure domestiche domiciliata in detta Città, rappresentata dal Procuratore infrascritto, sarà subastato avanti la porta del Tribunale ridetto, a danno di Giovanni Petri Sarto domiciliato come sopra, un appezzamento di terra olivata posta nella Pieve di Calci, luogo detto al Poggio di stiora sette, e Pertiche 40. o quanto sia gravato della rendita imponibile di L. 46. e cent. 88. latamente descritto nella Perizia del sig. Paolo Botti de 20. Gennajo perduto; per il prezzo di Scudi 42. Lire 6. 17. 8. al netto del canone di barili due olio dovuto al Conservatorio di S. Anna di detta Città, dominio diretto, e coi patti e condizioni di che nel quaderno d'oneri, e Cartella d'incanti dell'infrascritto giorno.

Pisa li 4. Marzo 1846.

Mess. *Giovanni Lucchesini.*

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 25 Aprile pros. 1846. a ore 11. ad istanza di Giovanni Bianchi pos. domic. a Compito Potesteria di Bibbiena rappr. da Mess. Francesco Brizi, ed in esecuzione della Sentenza prof. dal Trib. di prima istanza di Arezzo (Turno Civile) sotto dì 17. Aprile 1845. saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta principale del Tribunale sud.° gli appresso descritti Stabili di proprietà di Gio. Cammillo Matteucci possid. domic. alla Rocca di Chiusi in Casentino Potesteria di Bibbiena nella sua qualità di Erede beneficiato del già sig. Don Angiolo Matteucci, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Tribunale, sul prezzo di L. 2730. soldi 3. e denari 4. resultante dalla giudiciale Perizia del sig. Mattio Marzocchi depositata il 25. Novembre 1842. esistente nel Processo di N.° 500. dell'Anno 1841. e con tutti i patti, oneri e condizioni ripostate nella Cartella d'Incanti.

Digitized by Google

Descrizione degli Stabili

Nella Comunità di Chitignano Popolo di San Vincenzio in Chitignano, ed in luogo detto « la Casa di Biagino » un fabbricato composto di più e diverse stanze, con Chiostro cinto da muro, ed annessi e resedj, corrispondente nella pianta del Nuovo Catasto della Comunità sud. alle partic. di N.° 477. e 478. Sez. B. detta di Chitignano con superficie di braccia quadre 785. articolo di stima 448. con rendita imp. di L. 13. stimato L. 1165 6 8

In detto luogo, Popolo e Comunità e poco distante dal Fabbricato suddetto, altro Casamento di numero tre stanze, e uno stanzino, e unito al Casamento stesso un pezzo di terra lavorativa, vitata, pomata, e gelsata l'uno, e l'altro insieme della superfice di braccia quadre 5500. e corrispondenti alle particelle di N.° 488. 489. e 490. del nuovo Catasto della stessa Comunità Sez. B. art. di stima 276. bis 277. e 448. con rendita imp. di L. 10. stimato . . L. 632 16 8

Nella stessa Comunità, e Popolo, e sotto il Vocabolo del « Canmaschino o Vigne » un pezzo di Terra in sito alquanto sco ceso diviso da muri in più ripiani, e preselle lavorativo, vitato, pomato, olivato, della estenzione di braccia quadre 8388. corrispondente alla particella di N.° 618. Sez. B. della ridetta Comunità Art. di stima 338. con rendita imponibile di L.11 e cent. 97. stimato Lire 932. . . . . » 932 — —

Totale L. 2730 3 4

E come più latamente stanno descritti nella rammentata Perizia Marzocchi alla quale ec.

Dott. *Francesco Brizi* Proc.

Il signor Andrea Turi di Castel-Franco di sotto con le sue scritture de' 28 Agosto 1845. e 12. Marzo 1846. esibite nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato ha domandato di essere ammesso alla cessione dei Beni componenti il suo patrimonio, ed ha citati i suoi Creditori a comparire in detto Tribunale all'Udienza de' 23. Marzo 1846. per dire quanto ad essi occorra e per sentir proferire Sentenza ai termini della Legge.

E tutto acciò ec.

S. Miniato li 12. Marzo 1846.

Dott. *Cristiani* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito nel Tribunale di Dicomano in dì 28 Febbrajo 1846, ad istanza di Ferdinando Masini rappresentato dal sottoscritto Procuratore, sarà proceduto la mattina del dì 28 Marzo 1846. a ore 11. avanti la Porta esterna di detto Tribunale a nuovo Incanto degl' infrascritti Beni col ribasso del 10. per cento sopra il prezzo determinato dalla Perizia di che in atti nella somma di Scudi 575, gl'infrascritti fondi per rilasciarsi al maggiore Offerente per il prezzo, al netto del primo sbasso di Scudi 517. 8. 10. —

Beni da vendersi

Una Casa di nove stanze, e unito alla medesime un pezzo di Terra coltivata di uno staio, e un quarto a seme circa, il tutto situato nella Comunità di Dicomano, in Sezione H. sotto le particelle di N.° 782. 783. 784. 785. e gli Articoli di stima 518. 632. e 1012. con rendita imponibile di L. 25.

D. *Giovanni Rovai* Proc.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

L'Amministrazione della Strada predetta crede utile prevenire il pubblico che in esecuzione del Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile del Tribunale di Siena del 18. Febbrajo 1846.

La mattina del dì primo Aprile prossimo 1846. alle ore 11. avanti alla porta esterna del Tribunale di prima Istanza della Città predetta, sarà proceduto alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di cent'ottantuna Azioni della predetta Società del valore nominale di Lire mille per ciascuna, rimaste perente per difetto di pagamento del terzo Ventesimo, in lotti separati come appresso:

Lotti	N.° 11	di 1	Azione.	*Azioni* 11.
»	» 10	di 3	d.e	» 30.
»	» 10	di 5	d.e	» 50.
»	» 9	di 10	d.e	» 90.

Lotti N.° 40 . . . . . *N.° delle Azioni* 181.

I lotti saranno rilasciati al maggiore e migliore offerente, ad un tanto per cento sul valore nominale delle Azioni, semprechè le offerte siano ammesse dal Segretario gerente.

Il Liberatarjo o liberatarj dovranno pagare a pronti contanti e nell' atto del rilascio l' ammontare delle somme offerte fino al saldo dei tre Ventesimi già scaduti, e degli aggi ed aumenti che le dette Azioni subissero ec. ec., e più le spese degl'incanti, banditure, registro ec. e sotto tutte le altre condizioni, obblighi e comminazioni contenute negli Statuti della Società, e nelle precedenti pubblicazioni ed avvisi del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, nel vegliante Regolamento di Civile Procedura, e nel Decreto sopraindicato ec.

Siena 11. Marzo 1846.

Il Segretario Gerente
F. BANDINI.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Figline sotto dì 7. Marzo stante alle istanze del signor Eugenio Dell'Ogna possidente domiciliato alla Massa Popolo dei Santi Cosimo, e Damiano al Vivajo, Potesteria di Figline, rappresentato da Messer Tommaso Toti la mattina del dì 5. Maggio prossimo saranno esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale, ed in quattro separati Lotti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sulla Perizia, e stima del sig. Giovacchino Benassai del dì 13. Febbrajo prossimo passato giurata, ed esistente in atti, i seguenti Beni di proprietà di detto sig. Eugenio Dell'Ogna latamente descritti, e confinati nella Perizia predetta; cioè

Primo Lotto

Un Podere con casa da lavoratore denominato « La Ripa » posto nel Popolo di S. Martino Altoreggi, Comunità, e Potesteria di Figline composto di un perimetro di terre attorno alla casa colonica del medesimo della superficiale estensione di staja 74. a seme circa, delle quali st. 29. lavorative, vitate, e le rimanenti boschive a pastura con stipa, e ceduo a quercioli, e palina, gravato della rendita imponibile di L. 305. e cent. 80. per il prezzo di Sc. 1398. 6. 3. 4.

Secondo Lotto

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata di st. 4. 1|2. a seme circa denominato « il Campo della Fornacina » situato nel Popolo dei Santi Cosimo e Damiano al Vivajo, Comunità, e Potesteria suddette, gravato della rendita imponibile di L. 46. e cent. 92. per il prezzo di Sc. 482. 4. 12. 4.

Terzo Lotto

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata di st. 3. 1|2. a seme circa posto nel suddetto Popolo, e Comunità, denominato « Piano del Noce » gravato della rendita imponibile di L. 26. e cent. 47. per il prezzo di Sc. 275. 2. 12. —

Quarto Lotto

Un pezzo di terra lavorativa vitata di st. 3. 1|2. a seme circa detto « Il Campo dalla Torre » situato nel suddetto Popolo, e Comunità gravato della rendita imponibile di L. 27. e cent. 99. per il valore di Sc. 140. 4. 3. —

E come più, e meglio detti Stabili trovansi descritti, e confinati nella precitata Perizia Benassai.

Questa Vendita Volontaria avrà luogo mediante un solo, ed unico Incanto sopra il respettivo valore dato a ciascun Lotto senza veruno sbasso con tutte le condizioni, ed oneri di che nei Capitoli, o Cartella d'Incanti prodotta in Atti.

Che però coerentemente al Decreto surriferito restano citati tutti i creditori tanto certi, che incerti di detto signor Eugenio Dell'Ogna a comparire volendo agli Incanti di che si tratta, e a dire, e dedurre ciò che crederanno di loro interesse, con dichiarazione che la non comparsa, e la mancanza di alcuna dichiarazione per parte dei creditori medesimi importerà la piena approvazione alla vendita stessa a tutti gli effetti di ragione.

Figline li 9. Marzo 1846.

M. *Tommaso Toti* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col privato Atto de' 21. Giugno 1844. recognito Ringressi, e registrato nel 22. detto il sig. Giovanni Ghelardi comprò dal sig. Filippo del fù Carlo Brunacci possidente domiciliato a Firenze per il prezzo di Scudi 2700. ivi compreso l'importare delle stime vive, e morte raccolte pendenti, vasi vinarj ec. e come suol dirsi a cancello chiuso, la porzione dei Beni denominati il Vingone posti nella Comunità della Casellina e Torri, Popolo di S. Maria a Scandicci, che il medesimo possedeva indivisi coi di lui fratelli Vespasiano, ed Ignazio, e col di lui Cugino Vincenzo Brunacci, e che gli sarebbe stata assegnata dalla sorte nelle divise che andavano a farsi in breve dei Beni stessi pagabile detto prezzo colle cautele di ragione, ed a tutte spese di Contratto, Registro, Voltura ec. del sig. Compratore.

Col successivo Processo Verbale redatto nel 23. Dicembre 1844. avanti l'Illmo. sig. Giudice Civile di S. Croce fù proceduto alle assegne dei Beni divisi dai Periti nominati signori Leopoldo Pasqui, Lorenzo Merlini, e Francesco Petrini colla loro relazione de'12. Giugno 1844.; mediante estrazione a sorte, e nè fù resultato l'assegna al sig. Filippo Brunacci, e per esso al sig. Giovanni Ghelardi del secondo Lotto che a forma di detta Perizia si compone del Podere, e casa colonica denominato « Casa Nuova ».

Col pubblico Istrumento de' 2 Luglio 1845. rog. Ringressi fù stipulato il relativo Contratto di Compra, e Vendita colle condizioni tutte espresse del precitato Atto de' 21 Giugno 1844.

La Voltura di detto fondo fù eseguita nel 22 Giugno 1844.

E volendo ora il sig. Giovanni Ghelardi procedere a purgare il detto fondo da tutti i privilegi, ed Ipoteche che lo gravano dichiara di aver depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, dal quale dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria, fino del 10 Febbrajo scorso, la dichiarazione da esso firmata di che nell' Articolo 152. della patria Legge del 2 Maggio 1836. unicamente a tutti gli altri documenti di che nel successivo Articolo 154.

Dichiara finalmente di esser pronto, ed offre a chi di ragione di soddisfare entro la concorrenza del sud. prezzo e frutti convenuti a ragione del 4. per cento tutti gli oneri, e debiti dependenti da iscrizioni sul detto fondo posanti senza distinzione fra gli esigibili, o non esigibili, ed intima tutti i Creditori aventi diritto a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del prelodato Tribunale per riceverne il pagamento dei loro respettivi Crediti.

Firenze 13 Marzo 1845.

D. *Dante Pressiner.*

NB. *Nell'Articolo inserito nel N.° 17 di questo Giornale firmato Dott. Francesco Farini — Dott. Felice Bizzi, ove dice « Fontemino » deve dire, e leggersi « Fonternino ».*

Digitized by Google

NUMERO 33.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 17 Marzo

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 5 Marzo

Le notizie degli Stati-Uniti e quelle delle Indie sono le sole che circolano alla Borsa, nella *City* e in tutte le conversazioni. Il corso dei fondi pubblici ne è rimasto un poco paralizzato, benchè ne siano state fatte alcune piccole vendite. Generalmente reca sorpresa che in alcuna delle due Camere del Parlamento non siano stati richiesti schiarimenti sulla grave circostanza del rifiuto, per parte del Presidente degli Stati-Uniti, delle proposizioni di Compromesso sull'affare dell'Oregon, e della conseguente risoluzione presa dal Congresso il dì 9 febbraio d'intimare la cessazione fra un'anno della convenzione del 1827 che autorizzò l'occupazione simultanea di quel territorio per parte delle due potenze. Tal risoluzione fu presa dalla Camera dei Rappresentanti a una vistosa maggiorità. La preventiva risoluzione presentata dal Comitato degli affari esteri non conteneva alcuna riserva; anzi dopo parecchie espressioni alquanto aspre, conteneva che il Presidente dovesse immediatamente denunziare il termine della precitata convenzione. La Camera vi fece un'articolo addizionale in cui dichiara che prendendo un tal partito essa non intende di ledere la facoltà comune ai due Governi di riaprire o continuare le negoziazioni tendenti ad un'accomodamento amichevole.

Le notizie dell'India di cui parlano i giornali inglesi sono le stesse che abbiamo già estratte dal *Bombay-Times* del 2 febbraio, e dal *Malta-Mail* del 27, e che arrivano alla data del 21 gennaio, giorno dell'ultima battaglia conosciuta fra i sickhs, e le truppe del generale Smith. Secondo il *Malta-Mail* la perdita sofferta da sir Harry Smith in uomini, armi e cavalli, specialmente nel 3.° reggimento di dragoni, fu sì considerabile che i sopravviventi non avevano equipaggi che servissero loro nella ritirata, e dovettero montare su quelli della cavalleria indiana.

Un supplemento straordinario aggiunge che tre reggimenti *Cipayes*, non solo aveano abbassate le armi ricusando di combattere, ma anzi erano passati nelle file nemiche. Questa defezione, che non si sà se debba attribuirsi a timor panico o a tradimento, è il primo esempio dacchè gl'inglesi si sono dati a creare e disciplinare dei corpi di truppa indigena.

Leggesi finalmente in altro foglio:

« Il vantaggio riportato da sir Henry Hardinge, fu realmente di minor importanza di quello che erasi prima d'ora annunziato. Quantunque vinti in battaglia campale, i sickhs non sembravano nè indeboliti nè demoralizzati; hanno di nuovo varcato il Sutledge in numero di 20,000 ed occupano la testa del ponte di battelli, che si diceva essere stato distrutto dall'artiglieria inglese. La loro fanteria è perfettamente armata, e ricevono continuamente dei rinforzi. Sono comandati da Rajah-ben-Singh ».

(Deb., Comm. e Sem.)

FRANCIA

Parigi 8 Marzo

La Camera dei Deputati, ha approvato con una gran maggiorità di voti il progetto di legge sulla navigazione interna, e quindi si è occupata a sentire la lettura di varie petizioni.

—Accennammo già che nella Camera dei Deputati era stata indirizzata un'interpellazione al ministero sopra un grave accidente avvenuto a Pierre-Benite, sulla strada ferrata fra Lione e Saint-Etienne il dì 2 del corrente alle ore 3 e mezzo pomerid. Ecco ora alcuni particolari sopra il deplorabile avvenimento pubblicati da un foglio di Lione:

« Giunti sui luoghi alle ore 8, trovammo la via ferrata ingombra, pel tratto di un centinajo di metri, di carri, *tender*, locomotori, accavallati l'uno sull'altro; i carri o vagoni erano rotti, pesti e la maggior parte in situazione verticale, sostenendosi l'un l'altro in tal posizione resultata dall'urto accaduto.

« I viaggiatori già erano stati ritirati, gli uni morti, feriti gli altri; i meno sventurati avevano avuto leggiere contusioni. Lo spettacolo che presentava la strada era orribile a vedersi, ed è malagevole a chi non è stato sul luogo il farsene un'idea. Ecco come il lacrimevole caso è succeduto:

« A Vernaison il locomotore, che traeva il convoglio partito da St-Etienne, si guastò. Due dispacci vennero allora spediti, l'uno per Lione, l'altro per Givors, onde chiedere un locomotore di soccorso: si credeva che almeno uno di essi sarebbe mandato. Il locomotore di Givors giunse il primo, e fu subito attaccato in capo al convoglio, il quale ripartì immediatamente.

« Giunti alla pianura d'Ivours, a piccola distanza dal *tunnel* di Pierre-Bénite, i conduttori della macchina si videro arrivare addosso a pien vapore il locomotore di rinforzo di Lione; ed in questo punto, o essi perderono la testa, o la distanza che separava i due locomotori dovette rendere impotenti i loro sforzi. Essi infatti si slanciarono fuori della via, e rimasero più o meno gravemente feriti.

« Un minuto secondo dopo si udì un fracasso spaventevole.... ed il resto è più facile a concepirsi che a ridirsi.

« Alle ore 11 di notte i morti (8), ritirati dalla casa del cantoniere ov'erano stati deposti, vennero avviati a Lione per un traino speciale tratto da un cavallo. I feriti (14) furono rapartiti nelle varie case di Pierre-Bénite, ove loro si prestarono i primi soccorsi. Parecchj di essi non sopravviveranno.

— Si legge nel *Débats* un lungo articolo diretto a sempreppiù provare alla Francia che l'Algeria è un possedimento prezioso, e che verun sacrificio deve sembrarci grave per assicurarvi il nostro dominio: che il mantenere la bandiera francese nelle provincie algerine non è solamente un affare di amor proprio nazionale, e che l'acquisto dell'Algeria deve rendersi profitteo ai nostri interessi commerciali.

— In alcuni giornali si annunzia positivamente la

nomina dell'Abate Pavy, decano della Facoltà di Teologia di Lione, al Vescovado d'Algeri vacante per la dimissione del sig. Dupuch. *(F. Fr.)*

ALGERIA

Per la via di Marsilia si hanno lettere d'Algeri 5 marzo. In quella mattina a 11 ore il maresciallo Bugeaud era partito per recarsi a Fondouc, ove trovasi riunita la colonna di spedizione che, sotto i di lui ordini dee dirigersi verso la valle di Bordj-Boghni, al nord del Giurgiura.

Il *Monitore Algerino* in un suo articolo sulla situazione attuale dell'Algeria, dice che secondo le ultime notizie Abdel-Kader sarebbe tuttora accampato nella parte meridionale del Giurgiura fra i Beni-Meddour e i Beni-Yala. Il territorio di queste due tribù si dice essere alquanto difficoltoso e pieno di monti e di profondi burroni prodotti da un abbondante e rapida massa di acque che discendono dalla catena delle vicine montagne. L'Emir dovea recarsi a Bordj-Boghni, avendo ivi convocata un'assemblea di capi cabaili; ma parecchie tribù e specialmente quelle della riva destra dell'Oued Sebaou, non hanno mandato a quest'assemblea alcun rappresentante.

Altri avvisi assicurano che l'assemblea di Bordj-Boghni fu tenuta fino del 27 febbraio; che alcune migliaja di cabaili armati circondavano il luogo in cui essa si raccolse; e che prima dello scioglimento furono sparati molti fucili in segno di allegrezza; lochè faceva credere che i Capi cabaili avessero dato parola di sostenere Abdel-Kader.

Nell'*Akhbar* del 5 Marzo si leggono le seguenti notizie:

« Martedì scorso Ben Zamoun arrivò spontaneamente ad Algeri, e tosto dal Colonnello Daumas fu condotto alla presenze del Maresciallo Governatore. L'arrivo di questo Capo, dopo la defezione che gli veniva generalmente imputata, cagionò dapprima qualche stupore, ma quindi si cominciò a credere che solo qualche malaugurata apparenza lo avesse fatto passare per traditore.

« Si assicura infatti che Ben Zamoun avea avuto cognizione della marcia dell'Emiro nell'Est e del di lui arrivo nell'Hodna; ma la distanza che divide questo punto dal paese dei Flissas è si grande, che tal circostanza non dava alcuna inquietudine. Abd el-Kader però colla sua solita rapidità e con una marcia forzata di un giorno e di una notte venne nella pianura dell'Isser, la messe a ruba, e andò a fermarsi al di là degli Emnaïels. Quindi scrisse più lettere a Ben-Zamoun per impegnarlo ad unirsi a lui; e non ricevendo che rifiuti minacciò di vendicarsi contro gli Emnaïels nel cui territorio Ben-Zamoun avea una gran parte della sua famiglia e de' suoi beni. Questa circostanza obbligò Ben-Zomoun a temporeggiare ed entrare in trattative coll'Emir finchè non gli fosse riuscito di allontanare il pericolo e mettere in sicuro le sue proprietà; ciò diede luogo a credere ch'ei si fosse ribellato.

«Nel mentre che ne correva la voce Ben-Zamoun era tornato colla propria famiglia nel suo territorio, e Abd-el-Kader gli mandava un *Bournous* d'investitura per sempre più compromettelo dirimpetto ai francesi. Ma le lusinghe non poterono su questo Capo più di ciò che avea potuto il timore; ed in testimonianza della sua buona fede egli è venuto ad Algeri a protestare personalmente contro l'accusa che pesava sopra di lui.

«In un momento in cui Abd-el-Kader fa i maggiori sforzi per sollevare i Cabaili dell'est, l'alleanza di Ben-Zamoun è troppo utile perchè non debba riguardarsi come un felice avvenimento la dissipazione dei sospetti concepiti sulla di lui fedeltà.

—La vendita degli oggetti che il gen. Gentil prese nella sua escursione contro Abd-el-Kader il 7 febbrajo scorso è stata fatta a questi giorni ed ha prodotto 44,000 franchi. Due ufiziali addetti alla direzione degli affari arabi portano questa somma nella tribù degl'Isser per dividerla, in presenza del Cadì e dei notabili, fra le persone di quella tribù che sebbene non volgessero le armi contro di noi hanno però sofferte varie perdite in quella circostanza. Tal misura dettata da una buona politica farà conoscere agli indigeni che se noi trattiamo con rigore i ribelli e i traditori, sappiamo d'altronde proteggere gli interessi di quelli che rispettando l'atto di sommissione alla Francia mantennero le loro promesse con pericolo anche dei loro beni e delle loro persone. *(Sem.)*

AMERICA MERIDIONALE

Messico. — Si leggono nel *Morning-Chronicle* i seguenti particolari della rivoluzione del Messico:

« La rivoluzione è terminata. Mentre Paredes si avvicinava a Messico, Valencia gli venne incontro nella sua qualità d'inviato del governo, e fu convenuto della totale sommissione della città. Herrera che Paredes avea informato per lettera delle proprie intenzioni, rassegnò la sua carica senza fare la minima resistenza. Il 3 di gennajo una parte delle truppe della capitale ne uscì, andando a raggiungere quelle di Paredes, il quale entrò in Messico alla testa dell'intero esercito fra salve d'artiglieria. Il giorno innanzi gli ufiziali generali si erano raccolti, ed aveano fatto al pronunziamento di San-Luis alcune aggiunte.

« Una giunta di notabili si è adunata il 4 di gennajo, e Paredes fu eletto ad unanimità presidente della repubblica. Una giunta di 3 membri fu incaricata di stendere la formula del giuramento che il presidente doveva prestare. Due membri opinavano che si dovesse compilare quella formula nel modo consueto; ma il gen. Bustamente (che non è l'ex-presidente dello stesso nome) propose di aggiungere una clausula che obbligasse il presidente a giurare di respingere l'invasione degli Stati-Uniti. Dopo una lunga discussione, l'assemblea si è attenuta al parere della maggioranza della giunta eletta, pel motivo, che il giuramento proposto dal gen. Bustamente equivarrebbe ad una dichiarazione di guerra, e che l'assemblea non aveva il diritto di dichiararla.

« Il presidente prestò il giuramento, ma senza la minima allusione agli affari stranieri della repubblica. Il nuovo presidente ha subito formato il suo gabinetto. Esso è composto come segue: il generale Almonte, ministro della guerra; il sig. Luigi Parres, ministro delle finanze; il sig. Castillo y Lanzas, ministro degli affari esteri; monsignor Becerra (vescovo di Chiapas) ministro della giustizia. Dicesi che sieno tutti uomini di abilità, e che meritano la fiducia pubblica. Il sig. Castillo fu già ministro del Messico a Washington. Si riceve da ogni parte della repubblica l'assicurazione che il nuovo governo avrà il sostegno dell'esercito e di tutti i cittadini. »

(G. P.)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 Marzo

(Dall' Osservator Austriaco)

Il capitano Dewald del reggimento d'infanteria *Teutschmeister*, qui arrivato in questo punto da Lemberg (3 ore pomer.) qual corriere di S. A. R. l'Arciduca Ferdinando governatore generale della Gallizia, era giunto martedì 3 marzo alle 4 pomeridiane in Podgorze. Colà egli intese che Cracovia fu occupata dalle II. RR. truppe; quindi si è tosto trasferito in città passando il ponte ristabilito in legno, il quale era guardato dall'infanteria. Il capitano trovò gl'ingressi della città occupati dalle II. e RR. truppe, che aveano proseguito la marcia anche fino alla piazza principale, dove era pur giunto un battaglione imperiale russo con una divisione di cosacchi arrivati dai prossimi confini.

Alcune schiere isolate di sollevati, le quali prima dell'ingresso in Cracovia aveano abbandonato la città, si ritirarono nella parte occidentale del territorio dello stato libero. Nella città regnava la più perfetta calma.

Digitized by Google

Il dì 3., poche ore prima dell'ingresso delle II. e RR. truppe nella città di Cracovia, venne diretto agli abitanti di essa il seguente proclama *dal Comitato provvisorio di pubblica sicurezza.*

« Si rende noto col presente a tranquillizzazione degli abitanti della città, che sono stati spediti ai comandanti dei corpi di truppe che stanno ai confini, i civici inviati plenipotenziarii del Comitato, tanto per sentire la volontà dei tre eccelsi protettori, riguardo alla città di Cracovia, quanto per implorare a favore degli abitanti di questa oltremodo travagliata capitale, la loro grazia ed i loro riguardi.

« Nell'esortare pertanto tutti i tranquilli cittadini ad attendere con fiducia l'esito del suddetto passo, il Comitato ordina quanto segue:

« 1.° Che nessuno, sotto qualsiasi pretesto, osi far fuoco nelle strade, sotto la cominatoria della più severa responsabilità;

« 2.° Che tranne i cittadini destinati alla sorveglianza della sicurezza pubblica, nessun altro individuo osi di portar armi;

« 3.° Che tutte le armi e gli effetti militari, tranne quelli appartenenti alla guardia civica destinata per la sicurezza, debbano essere deposti presso il corpo di guardia, o presso l'ufficio di polizia.

Altra del 7.

Un rapporto dell' I. e R. generale maggiore de Collin dato da Cracovia il 4. marzo, ed arrivato jeri alla Presidenza dell' I. e R. Consiglio di guerra reca le seguenti notizie sull'occupazione di quella città eseguita dalle II. RR. truppe.

Secondo quel rapporto, nella notte dal 2 al 3 marzo, ed alla mattina assai di buon'ora, si udiva il tamburo degli insorgenti. All'albeggiar del mattino si vide che essi avevano levati i loro posti sulla Vistola. Circa alle ore nove giunse al generale maggiore de Collin, da Cracovia, una deputazione, fra i cui membri trovavasi il senatore Kopf, il quale comunicò al generale maggiore, che le bande armate avevano abbandonato la città, e che in mancanza di qualsiasi governo ed autorità erasi formato un Comitato civico pel mantenimento della tranquillità, il quale determinò di rivolgersi ai comandanti generali delle tre alte Potenze protettrici, che erano sui confini dello stato libero, onde implorare il loro appoggio.

In seguito di che il generale maggiore de Collin ordinò, che se si trovassero in Cracovia sette senatori, dovessero provvisoriamente costituirsi in senato sotto la presidenza del senatore Kopf, e prendere le redini del governo, e ciò fino ad ulteriori disposizioni. Dopo che questo venne eseguito, il generale maggiore de Collin diresse la seguente lettera al senato reggente di Cracovia:

« *Podgorze* 3 *Marzo* 1846.

« Giacchè i ribelli hanno abbandonata la città di Cracovia, e che la cittadinanza di questa piazza in cui cessò di fatto qualsiasi governo, ha implorato la protezione delle tre alte Potenze protettrici per la sicurezza delle loro persone, e delle loro proprietà, così io tanto concedo a quella città, ma per altro solamente come misura provvisoria, e fintanto che le alte tre Potenze protettrici, abbiano ulteriormente disposto, sempre però sotto le seguenti condizioni.

1.° Che la città di Cracovia ponga a mia disposizione tutti i capi ribelli conosciuti che potessero ancora ivi trovarsi, o ne indichi il luogo di loro dimora;

2.° Che abbia ad aver luogo un generale disarmamento di maniera che al 5 marzo alle ore 12 meridiane tutte le armi d'ogni specie debbano essere deposte nel castello, pel ricevimento delle quali si troverà ivi una apposita commissione.

3.° Ciascun individuo che durante il nostro soggiorno in questa città venisse trovato colle armi alla mano, o nella cui abitazione venissero trovate delle armi, il medesimo verrà entro 24 ore giudicato militarmente.

4.° La direzione degli affari interni della città e territorio, verrà assunta, fino ad ulteriori disposizioni delle tre alte Potenze protettrici, dall' attuale senato, composto dei senatori presenti, sotto la presidenza del senatore Kopf. »

Il general maggiore de Collin ordinò allora che venisse ristabilito con tutta la possibile sollecitudine, il ponte sulla Vistola. Prima ancora che questa operazione fosse terminata, comparvero al di quà della riva circa le ore 4 pomeridiane, alcuni ufficiali dello stato maggiore imperiale russo, accompagnati da una banda di Circassi, i quali si trasferirono presso il generale maggiore de Collin, annunziandogli che una forza significante russa si avvicinava. Il generale maggiore de Collin pose tosto sotto le armi le sue truppe, passò il ponte, si pose in marcia con 4 compagnie di infanteria *Schmeling*, la prima divisione maggiore di cavalleria leggiera *Imperatore*, e la milizia di Cracovia, ed entrò in città fra le più vive acclamazioni di giubbilo dell'affollato popolo.

Il castello ed il corpo di guardia furono occupati da una debole avanguardia russa. — Tutti gli altri posti non occupati e che erano ben conosciuti dalla milizia, vennero presidiati dalla medesima per ordine del generale maggiore de Collin, il quale pose parimente una parte dell' infanteria nel castello, e fece bivaccare nei dintorni una compagnia della milizia, colla guardia principale e con una divisione di cavalleria. Sul far della sera, giunsero tre battaglioni d' infanteria russa con 12 pezzi d'artiglieria, e circa 500 uomini di cavalleria, la maggior parte cosacchi.

Circa 300 uomini di cavalleria, e un corpo di fanti con artiglieria proseguì la marcia nel territorio dello stato libero per inseguire gli insorgenti fuggitivi. Forti divisioni di truppe russe stanno tuttavia per giungere; le medesime si trovano sotto l' immediato comando del generale maggiore imperiale russo Panukin, e del general maggiore Trushoff. A notte avanzata giunse in Cracovia anche il comandante generale de Rudiger, col quale il general maggiore de Collin conferì sulle ulteriori misure da prendersi.

La mattina del 4 il generale de Collin fece entrare in città altri due pezzi d'artiglieria, e la seconda divisione maggiore dei cavalleggieri *Imperatore*. Egli lasciò in Podgorze una riserva composta del terzo battaglione *Fürstenwerther* e di uno squadrone di cavalleria leggiera *Hohenzollern*.

Il 4. di mattina arrivò in Cracovia, l' I. e R. luogotenente feldmaresciallo Conte Ladislao Wrbna.

Secondo le notizie dei confini slesiani, le bande armate che aveano abbandonato la città, prima dell'ingresso delle II. RR. truppe in Cracovia, e si erano ritirate nella parte occidentale dello stato libero sempre inseguite dalle divisioni di cavalleria e d'infanteria, si arresero a discrezione sui confini prussiani a quel comandante delle truppe prussiane, che le fece disarmare e condurre nelle fortezze. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo in data del 22 dello scorso febbraio:

« L' Imperatore ha ordinato che tutti gli ebrei di origine straniera, compresivi quelli di Polonia, che si trovano presentemente nella Russia, siano tenuti a lasciar il territorio di quest' Impero fra tre mesi, anche nel caso che vi fossero domiciliati e vi posse lessero immobili. In avvenire niun israelita straniero sarà ammesso a dimorare nella Russia, senza un permesso speciale del Governo. *(G. G.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27. Febbrajo.

Mercoledì scorso il sig. De Bourqueney ebbe una lunga conferenza col Ministro degli affari esteri relativamente, per quelche dicesi, al progetto che ora tornerebbe in campo di stabilire nel Libano un' amministrazione cristiana ed unica.

Digitized by Google

Il nuovo Ambasciatore a Parigi Suleyman-pascià partirà il dì 3 marzo col battello a vapore del Lloyd Austriaco dirigendosi a Trieste d'onde passerà ad Ancona ed attraverserà l'Italia e la Svizzera prima di recarsi al suo posto.

Jer l'altro Kosrew-pascià andò in persona ad installare i tre ufiziali arrivati ultimamente di Francia nella R. Scuola Militare, di cui Rifaat-pascià è stato nominato Direttore ed Ibrahim-Bey sotto-Direttore. Queste due nomine sono di un buon augurio per quella scuola.

EGITTO — *Alessandra 28 Febbrajo*

S. A. il Vicerè arrivando al Cairo non fece conoscere ad alcuno qual fosse il suo disegno per la continuazione del suo viaggio ad Alessandria. Artim-Bey doveva già esserne partito, e si trattenne soltanto all'annunzio dell'inaspettato ritorno del pascià. Questi volle col suo Ministro recarsi a visitare i lavori della Steccaja del Nilo, ed ivi abboccatosi coll'ingegnere sig. Mangel, sentì da questi che il legname aspettato da Alessandria non arrivava che con un'eccessiva lentezza, per cui di 14,000 pezzi che gliene abbisognano, appena 1,000 gli erano pervenuti. Il Vicerè invitò allora il sig. Mangel a montar con Lui e col Ministro sul battello a vapore, e quindi ordinò di partire immediatamente per Alessandria, ove giunse, egualmente inatteso, la mattina del 25. Nel giorno stesso 5,000 pezzi di legname erano già imbarcati su due diversi bastimenti, che rimorchiati da due battelli a vapore fino all'imboccatura del Nilo, a Rosetta, doveano di là trasportare il carico fino al punto dei lavori. Fra pochi giorni partirà il resto del legname insieme col sig. Mangel. *(Semaph.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 marzo sono occupati nella maggior parte dalle notizie delle Indie e da quelle dei confini polacchi, riportate le une e le altre con molta estensione.

Le notizie delle Indie continuano a produrre una certa reazione sul corso dei fondi pubblici. Secondo alcune corrispondenze di Bombay in data del 2 Febbrajo, la città di Lodiana sarebbe stata distrutta dai Sickhs, e ciò sarebbe una perdita materiale di quanto sensibile per la Compagnia inglese.

Il Gabinetto inglese nell'adunanza della Camera dei Comuni del 5 Marzo, si trovò in minorità sopra una questione puramente amministrativa. Ripresa la discussione sulle Leggi frumentarie, vennero presentate varie emende tendenti a stabilire un diritto fisso benchè modico o a modificare il diritto mobile in diverso modo da quello proposto dal primo Ministro; ma dietro le ragioni esposte in contrario tutte queste emende vennero o ritirate o rigettate.

—La dissoluzione del Ministero Belgico fu officialmente annunziata il dì 7 in quella Camera dei Rappresentanti dal Ministro dell'interno sig. Van-de-Weyer, il quale fece sentire nel tempo stesso che S. M. il Re si era degnato di esaminare il suo parere sulla nuova composizione del Gabinetto, ma nulla aveva ancora risoluto. *(Deb. e Comm.)*

Che è mai la vita se il più lieve urto può abbatterla! e il dar prezzo alla vita costa pur tanto!!! e costò certo, e la troncò un soffio all'infelice Ing. Ispettore Costanti Maestrelli. — Una febbre..... una sinoca?... in tre giorni di decubito..... così poco valgono talvolta i soccorsi dell'arte!.... tolse ai viventi nel suo pien vigore, agli amici, ai cittadini, alla patria, all'arte, alla scienza, nella stagione delle più belle speranze, alla famiglia, ai subalterni, al Compartimento Aretino, all'Amministrazione Generale nel loro migliore interesse, nel suo più bell'arringo di onore, un uomo che in sè cumulava le maggiori virtù civili, la prudenza, l'onestà, la carità, il sapere e il saper conoscere.

Dolorosa perdita il tramonto di un ingegno atto ai privati ed ai pubblici affari: lacrimevole quella di un Capo di Azienda, di un pensatore istruito e retto, di un modestissimo e tranquillissimo cittadino, cadauna separatamente: ma la perdita di un cuore eccellente che a tutte quelle qualità riunite era regola e sprone, la perdita di un tipo di probità, il quale soletto visse e spariva senza lasciar di sè maggior desiderio, è tale una sventura, che guardando in ispecie il bisogno immenso che corre di difensori e fautori integerrimi del civile incremento, somiglia molto una calamità.

Così lamentando sfogava in parte il proprio cordoglio e del cordoglio comune facevasi interprete,

Uno degli Ammiratori dell'onorevole Estinto.

AVVISO

Firenze — TEATRO DELLA PERGOLA

Venerdì sera 13 Marzo andò in scena la nuova Opera del M.° Mabellini « *Maria di Francia* » Poesia di Francesco Guidi » L'esito di quella nuova Opera fu brillantissimo, e l'Autore fu chiamato fra unanimi applausi sul Proscenio per ben più di venti volte. L'esito della seconda rappresentazione (Domenica 15 Marzo) fu desso pure lietissimo al pari di quello della prima sera.

ACCADEMIA

Che darà la sig. M. Fabre la sera del 17 corr. nella Sala di Casa Salviati Via Chiara: nella quale graziosamente si prestano vari illustri dilettanti di ambo i sessi, non meno che i primarj Artisti di Firenze.

I biglietti si trovano vendibili al Negozio dei sigg. Ricordi, Ducci, Lorenzi, Lucherini e al Gabinetto Vieusseux.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all' I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE INVIATE PEL 15 MARZO 1846.

BIONDI CARLO. Paese dal vero.
CARTEI LUIGI. Il Vignaiuolo; Statuetta.
HAUGK GUSTAVO. Chistro nel Convento dei Cappuccini ad Amalfi.
LESSI AGOSTINO. Effetti di Luna, d'invenzione.
MARINI GIULIA. Paesi. — Fiori.
SANESI NICCOLA. Il Lunedì del Ciabattino.

NB. Le Sale della Società restano aperte dalle 11 alle 3 tutti i giorni. I Socj hanno l'entrata gratuita, gli altri pagano un Paolo.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

Il Deposito d'Istrumenti Ottici delle prime Officine di Monaco e Vienna, si trova ancora aperto in Via Calzajoli in una Bottega nella Casa Paoletti N.° 795.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

TROPLONG. De l'influence du christianisme sur le droit civil des Romains. 1. vol. in 8.° à 2. col. . . . P. 10.
Detto Du Prêt, du dépot et du sequestre et des contrats aléatoires. 1. vol. in 8.° à 2. col. 1845. . . » 18.
NOUGUIER. Des Tribunaux de Commerce, des commerçants et des actes de commerce; Suivi de ORLLAND. Traité de la compétence des Tribunaux de Commerce. 2. vol. in 8.° à 2. col. 1845. . . . . » 36.
BAÈS Les Jeudis dans le chateau de ma tante, ou les Recréations de la jeunesse. 1. vol. in 12.° . . . » 7.
BOLDONI. Nouveau manuel et vocabulaire en 4. langues; anglais, français, italien, allemand. 1. vol. in 18.° . » 8
WALSH. Souvenirs de 50. ans. 2. vol. in 18.° 1845. . » 10.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone . . . L.	42	10	—	Doppia di Sicilla da 6 Ducati . . »	30	10	—
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4	Onza da 3 Ducati »	15	5	—
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—
Doppia Romana . »	20	6	8	Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8	Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	13	4				
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—	Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Detta di Savoja . »	33	—	—	Crocione . . . »	6	10	—
Detta di Parma . »	25	—	—	Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Doblone di Spagna »	97	—	—	Pezzo da 5 franchi »	5	16	—
Pezzettina Detta . »	6	—	—	Scudo di Francia »	6	13	4
Pezzo da 20 franchi »	23	11	—	Detto di Milano.. »	5	3	4
Luigi . . . . »	27	3	4				

Estrazione di Roma del dì 14. Marzo 1846.

30. 43. 86. 10. 89.

Digitized by Google

Numero 21. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 17. MARZO*

In esecuzione del Decreto proferito li 6 Marzo 1846 dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Cortona alle istanze del Nobile sig. Cesare Bracci possidente domiciliato in Montepulciano nella di lui qualità di Operajo del Venerabile Monastero di Santa Chiara di detta Città rappresentato da Mess. Donato Baciocchi, ed al seguito delle facoltà al prefato sig. Bracci Operajo concesse dalla Segreteria del Regio Diritto colla Ministeriale del 12 Febbrajo 1846 coerentemente all' Ordinanza del Canc. di d.° Trib. nella mattina di Sabato 18 Aprile di d.° Anno alle ore 10 e giorni suc. quatenus da annunziarsi al pubblico, saranno esposti al pubblico incanto presso la Porta principale del Trib. stesso di Cortona gl'infrascritti Beni di suolo, e fabbriche compresi nella Comunità e Vicariato di Cortona spettanti al ricordato Monastero latamente descritti e circoscritti nella Relazione e Stima del sig. Giovanni Allegretti in data del primo Agosto 1845. per rilasciarsi parte in Vendita assoluta, e parte col sistema di livello senza sbassi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo e respet. sul Canone determinato in detta Perizia e Ministeriale, ferme stanti le condizioni, oneri e cautele espresse nelle relative note esistenti, e prodotte negli Atti della Vendita insieme con detta Ministeriale, e Perizia e non altrimenti.

BENI DA RILASCIARSI IN VENDITA LIBERA

	Rendita Imponib.	*Prezzo di Stima*
Primo Lotto — Poderetto di Quercia Verde Popolo di S. Maria Nuova con Casa rustica, e terre lavorate dal Colono Pietro Ferri rappresentate dalle particelle 440. 439. 439." 439. 3.° e 443. della Sezione XX. del nuovo Catasto stimato Scudi 299. e soldi 8. con rendita imponibile di L. 54. e 29. cent. . . . L.	54 29 L.	2093 8
Secondo Lotto — Podere di Campo Scopile nel sud. Popolo lavorato da Giuseppe Fattorini e sua famiglia composto di Casa, e terre corrispondenti nel d.° Catasto alle particelle 330. 324. 331. e 549. della Sezione II. 469. e 480. della Sezione SS. 103. e 184. della Sezione QQ. stimato Scudi 1279. e lire 4. con rendita imponibile di lire 116. e 38. cent. . . . . »	116 38 »	8957 —
Terzo Lotto — Campo della Carbonaja nel detto Popolo annesso al detto Podere di Campo Scopile corrispond. nel nuovo Catasto alla particella 120 della Sezione XX. con rendita imponibile di lire 9. e 67. cent. stimato Scudi 184. e lire 2. »	967 »	1290 —
Quarto Lotto — Il Campo del Mulinaccio delle Piaggie lavorato da Valente Salvi corrispondente alla particella 901. della Sezione QQ. con rendita imponibile di Lire 118. e 87. cent. stimato Scudi 548. lire 1. e soldi 8. . . . . »	118 87 »	3887 8
Quinto Lotto — Il Podere di Cegliolo posto nel Popolo di S. Pietro a Cegliolo lavorato da Giuseppe Ginati composto di Casa colonica e terre corrisp. nel d.° Catasto alle part. 328. 329. 330. 331. 332 e 232. della Sezione U' 387. 136. 137. 141. 142. 121. 203. e 534. della Sezione S' 384. della Sez. T. aventi in complesso la rendita imponibile di lire 238. e 36. cent. stimato Scudi 1980. lire 1. e den. 4. »	238 36 »	13861 4
Sesto Lotto — I Campi detti della Favarella e Biscisjo rappresentati dalle particelle 537. della Sezione S' e 85. della Sezione Q' gravati della rendita imponibile Catastale di lire 304. e 99. cent. stimati Scudi 1525. e lire 2. . . . . »	304 99 »	10677 —
Prezzo totale di Beni da rilasciarsi in Vendita ossiano Scudi fior. 5826. e lire 4. .		L. 40766 —

BENI DA RILASCIARSI COL SISTEMA DI LIVELLO

Primo Lotto — Il Podere di Bocina situato nel Popolo di San Martino a Bocena lavorato da Francesco Sciarri, e Famiglia composto di Casa Colonica, ed annessi, e di terreni cor. al Nuovo Catasto alle particelle 913. 896. 897. 914. 920. 918. 919. 933. 935. 934. 936. 931. 938. 915. e 927. della Sezione UU. con rendita imponibile di lire 241. e 56. cent. per l'annuo canone di L. 343. e 92 cent. . . . »	241 56 »	343 92
Secondo Lotto — Il Podere di Pastonchia, e Ristonchia del Popolo di Sant' Eusebio a Cegliolo lavorato da Bernardo Pastonchia e famiglia composto di Casa da lavoratore, di altra per l'Agenzia, e di più terreni rappresentati dalle particelle 1074. 1089. 1089." 1082. 1073. 1079. 1091. 1090. 1061. 1080. 1090." 1075. 1072. 1076. 1047. 1077. 1078. 1078." e 1162. in parte della Sezione UU. gravati della rendita imponibile di lire 238. e 98. cent. e stimati per l'annuo Canone di lire 460. e 74. cent. . . . . »	238 98 »	460 74
Terzo Lotto — Il Podere di Pratovalle nel Popolo di S. Maria a Farneta lavorato da Marco Smarrini, e sua Famiglia composto di Casa da lavoratore, e annessi e di più terreni rappresentati dalle particelle 365. 366. 366." 367. 399. 398. 400. 396. 397. 368. 369. 370. 380. 381. 371. 364. 361. 363. e 366. della Sezione MM. del nuovo Catasto aventi la rendita imp. di L. 644. e 58 cent. e valutati per l'annuo Canone di L. 972. e un cent. »	644 58 »	972 01
Quarto Lotto — Un Terreno prativo a Valtrito Popolo di Monsigliolo compreso nelle particelle 1169. 1170. della Sezione QQ. del detto Catasto con la rendita imponibile di L. 45. e 56. cent. per l'annuo Canone di L. 88. e 61. cent. »	45 56 »	88 61
Quinto Lotto — Il Podere delle Lepri posto nel Popolo di S. Caterina a Burcinella tenuto a Colonia da Domenico Magini, e sua famiglia composto di Casa colonica e terreni segnati dalle particelle 1220. 1216. 1217. 1218." 1219. 1221. 1223. 1224. 1225. della Sezione SS. 391. 392. 404. 405. della Sezione RR. aventi in tutto la rendita imponibile di L. 1348. e 54. cent. e stimati per l'annuo canone livellare di lire 2072. e 91. cent. . »	1348 54 »	2072 91
Sesto Lotto — I Terreni di Tecognano, e Martignone annessi al Podere di Campo Scopile rappresentati dalle particelle 231. e 243. della Sezione T. con rendita imponibile di lire 59. e 30. cent. e stimati per l'annuo canone di livello in lire 115. e 88. cent. . . . . »	59 30 »	115 88
Settimo Lotto — Il Podere delle Piaggie nel Popolo di Santa Maria Nuova lavorato da Valente Salvicchi, e sua famiglia composto di Casa rustica e di più terre rappresentate da detto Catasto dalle particelle 434. 436. 437. 433." 443. 396. della Sezione YY. 362. 359. 365. 352. 255. 206. 501. 784. della Sezione QQ. 850. della Sezione RR. gravati in tutto della rendita imponibile di L. 248. e 41. cent. per l'annuo canone di L. 846. e 59. c »	248 41 »	846 59
Ottavo Lotto — I Terreni denominati Valtrito Fossa del Lupo, e Farolfe, Salcinello Cà di Masine, e la Macchia rappresentati dalle particelle 1279. 1280. della Sezione QQ. 462. 263. 541. e 611. della Sezione BB. con rendita imponibile di lire 246. e 41 cent. per l'annuo canone di lire 459. e 88. cent. . . . »	246 41 »	459 88
Nono Lotto — Il Campo di Monsigliolo rappresentato dalla particella 510. della Sezione RR. con rendita imponibile di lire 17. e 77. cent. per il canone di lire 51. e 23. cent. . . . . »	17 77 »	51 23
Decimo Lotto — Il Podere della Fratta nel Popolo di Sant' Agata alla Fratta lavorato da Francesco Salvicchi, e famiglia composto di Casa colonica, e terreni rappresentati dalle particelle 587. 588. 590. 592. e 599. 583. 603. 921. 922. e 615. della Sezione SS. 179. 309. della Sezione QQ. 637. 653. 654. della Sezione RR. 544. della Sezione YY. con rendita complessiva di lire 512. e 19. cent. per l'annuo canone di lire 1033. e 37. cent.	512 19 »	1033 37
Undecimo Lotto — Il Campo dei Ponticelli corrispondenti alla particella 148. della Sezione QQ. con rendita imponibile di lire 37. e 46. cent. per l'annuo canone di lire 88. e 23. cent. . . . . »	37 46 »	88 23

Digitized by Google

Duodecimo Lotto — Il Podere del Cerreto nel Popolo di San Potito a Creti lavorato da Sebastiano Salvi, e sua famiglia con Casa colonica, ed annessi, Casa padronale, ed Oratorio pubblico e più terreni corrispondenti alle particelle 280. 281. 282. 270. 278. 279. 283. 284. 285. 286. 293. 293." 296. 291. e 292. della Sezione MM. 67. della Sezione OO. aventi in tutto la rendita imponibile di lire 865. e 67. cent. e stimati per un canone annuo livellare di lire 1132. 41. cent. . » 865 67 » 1132 41

Somma Totale dei Canoni di livello . L. 7665 78

L. 7665. soldi 7. e denari 8.

Dott. *Donato Baciocchi* Proc.

Il Sacerdote Don Luigi Viviani attualmente Parroco alla Chiesa di S. Niccolò a Migneto Vicariato di Scarperia, Comunità di Barberino di Mugello deduce a pubblica notizia che qualunque contrattazione di ogni sorta Bestiami venga fatta a suo nome dai Coloni Pietro, Angiolo e Miniato fratelli Cocchi lavoratori al podere di detta Chiese sotto la denominazione « Podere della Chiesa di Migneto » situata in detto luogo non sarà riconosciuta per valida senza il suo preventivo consenso in scritto e che quelle che i medesimi faranno senza di questo s'intendono fatte nel loro particolare ed esclusivo interesse come persone solite mercanteggiare in Bestiami e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Il sig. Enrico Dunn di Livorno rende noto al Pubblico che egli non è solvente a debiti di sorta alcuna che possa creare il suo figlio Giuseppe Dunn.

Il Nobile sig. Giov. Batta. Terrosi possidente domiciliato a Cetona fà manifesto per ogni effetto di ragione, che con atto privato del dì otto Marzo 1845. registrato a Sarteano il 10. successivo, acquistò in compra dai sigg. Giuseppe e Dottor Lorenzo Barlani Dini di Sarteano tutti i Bestiami esistenti nei Poderi denominati « S. Mariano » Poggio bianco » Fonte Pico » e Sant'Antonio » nella Comunità di detto luogo per il concordato prezzo di Francesconi cinquecentoquattro ec. E tutto ec.

Cetona li 10. Marzo 1846.

EDITTO DI VENDITA

Ad istanza del sig. Giuseppe Girolamo Guidi, Sindaco prov. del fallimento di Giacomo Rainuzzo Negoz. di Trine in questa Città, ed in esecuzione di Ordinanza de' 6. Marzo st., dell'Illmo sig. Vice-Presid. Paolo Falleri Giud. Commis. di d.° Fallimento, la mattina del dì 20 Marzo corr. a ore 11. nelle stanze annesse al Banco del d.° s.g. Sindaco prov., posto a terreno dello Stabile di N.° 480. in Via de' Pandolfini, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto diverse Mercanzie di pertinenza del fallimento sud. per rilasciarsi in un sol Lotto a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanto, Registro e Liberazione del Compratore o Compratori, al maggiore e migliore Oblatore, sul prezzo offerto dai sigg. Laudadio Levi, Amaddio Levi e Cesare Calò, ed in defetto agli stessi Offerenti Levi e Calò.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16 Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

Si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione che i Beni esposti in Vendita Coatta ad istanza del sig. Pellegrino Bracaloni, ed a danno del sig. Giuseppe Corsi, e di che nel Giornale degli Atti Giudiciali di N.° 19. e segnatamente i Lotti 2. 3. 4. 5. 6. non vanno soggetti altrimenti all'onere de l'usofrutto per la morte della vedova Corsi, perciò la vendita avrà luogo senza l'onere predetto; in conseguenza di che il Lotto 2.° sarà esposto in vendita per Scudi 60. 3. 13. 1., il Lotto 3.° per Sc. 237. 2. 18. 4., il Lotto 4.° per Sc. 211. 3. 5. 9., il Lotto 5.° per Sc. 405. 5. 3. 5. ed il Lotto 6.° per Sc. 87. 4. 16. 9.

D. G. Barsotti.

Con Atto privato del 29. Settembre 1845. debitamente registrato — Ranieri Salorni condusse in affitto per anni dieci, con prelazione di vendita sette stanze, orto, e cantina, porzione di un Fondo spettante al sig. Leopoldo Bichi situato fuori la Porta S. Gallo, Potesteria di Fiesole, e perchè di un tale Atto non possa allegarsene ignoranza, lo rende noto per tutti gli effetti di ragione.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto a tutti quelli che possono avervi interesse, ed a tutti gli effetti di ragione, che con Scrittura esibita in questo Tribunale ne'12. Marzo corrente 1846., la signora Caterina Del Nobolo vedova Cini, e il sig. Francesco Martini, che la prima come Tutrice, ed il secondo come Contutore della minore sig. Marietta Cini, ambi possidenti domiciliati a Montevarchi, rappresentati da Messer Filippo Del Nobolo, hanno dichiarato di volere adire per interesse della detta Pupilla l'Eredità relitta dal di lei genitore sig. Natale Cini col benefizio di legge e d'inventario, e fatto contemporanea istanza che con opportuno Decreto vengano ammessi a tal benefizio, e che venga approvato nel tempo istesso l'inventario prodotto in questo Tribunale dai detti signori Tutrice e Contutore sino dal dì 18. Febbrajo 1843., contenente tutti gli assegnamenti del defunto signor Natale Cini, intimando nel tempo stesso tutti i creditori certi e incerti del suddetto defunto a comparire in Giudizio nel termine legale, alias si sarebbe proceduto come di ragione, nonostante la loro non comparsa.

Dal Trib. di Montevarchi questo dì 12. Marzo 1846.

Dott. Paglicci Vot.
D. Filippo Del Nobolo.

L'Illmo sig. Vicario Regio del Tribunale di Empoli all'Udienza del dì 12. Marzo 1846. ha emanato il seguente Decreto.

Delib. Delib. Ordina per mezzo di Editti renderel noto al Pubblico, che nel dì 8. Marzo corrente 1846. cessò di vivere in Empoli Filippo del fu Niccolò Barrier possidente di detta Terra, senza Eredi conosciuti, ed assegnarsi contemporaneamente il termine di mesi due dal giorno dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali della Capitale a chiunque possa aver diritto alla di lui Eredità, a comparire legittimamente in questo Tribunale giustificando l'asserta qualità di Erede del predetto defunto Barrier, colla comminazione che detto termine decorso senza che siasi presentato alcuno a reclamare la detta Eredità, sarà la medesima dichiarata giacente, e deputato un Curatore a rappresentarla; Ed ordina infine che gli oggetti Ereditari continuino a stare sotto la custodia del sig. Francesco Serafini di Empoli, già Curatore del defunto Filippo Barrier, che dovrà provvisoriamente continuare nell'amministrazione di detta Eredità nella qualità di Amministratore provvisorio giudiciale, spese a carico dell'Eredità sudd.; E tutto mandans ec.

Così decretato li 12. Marzo 1846.

C. Petri V. R.
B. Bianchini Canc.
Per copia certificata — *B. Bianchini* Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del R.° Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori morosi del Fallimento di Gaspero Benci già Negoziante domiciliato in Borgo S. Sepolcro, che il prelodato Tribunale con Sentenza di questo giorno ha fissato, che a ore 10. della mattina del 7. Aprile 1846. avranno luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del rammentato Tribunale le verificazioni dei titoli attivi di pertinenza dei creditori morosi del prenominato Fallimento, colla comminazione mancando di non essere compresi nelle ripartizioni da farsi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 9. Marzo 1846.
Gaetano Baldini Coad.

Udienza del dì 25. Febbrajo 1846.

Il Potestà del R. Tribunale di Sestino.

Omissis ec.

Delib. Delib. Dichiara jacente l'Eredità lasciata dal fù Anton-Francesco Majoli di Fresciano, luogo compreso nella Comunità di Badia Tedalda, stante l'avere i figli ed eredi dello stesso defunto, sigg. Don Tommaso, Giovan-Donnino, e Majolo, formalmente protestato di volersi astenere dalla di lei adizione, coerentemente al pubblico atto del dì 15. Marzo 1836., rogato dal Notaro Ser Filippo Fratini, residente a Pieve San Stefano, e registrato a San Sepolcro in detto giorno: Nomina in Curatore all'Eredità di che si tratta il sig. Bartolommeo Dondelli, possidente domiciliato al Ranco nel Popolo di Badia Tedalda preallegata, ingiungendogli di compilare un esatto inventario de'Beni componenti la divisata Eredità, di redigerne lo stato attivo e passivo, e di uniformarsi in ogni restante al disposto della Legge: Assegna il termine di giorni trenta ai Creditori della medesima Eredità, non meno che a qualunque altro abbia sù questa diritto, all'aver dedotto in giudizio i loro titoli di credito, e respettivamente giustificata la qualità di erede, qual termine spirato, si procederà alle ulteriori dichiarazioni che di ragione: Ordina finalmente l'inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel foglio periodico delle Vendite ed altri Atti Giudiciali, che si pubblica nella Capitale; E tutto ec.

Così decretato, letto e pubblicato nel R. Tribunale di Sestino li 25. Febbrajo 1846. Avv. Giuseppe Valli ff. di Pot.

Per copia conforme al suo originale, col quale collazionata concorda, salvo ec. Avv. G. Valli ff. di Pot.

Per copia conforme alla copia suddetta:

Dott. Bernardino Bartolucci Proc. dell'Istante.
Giuseppe Rossi di Bagno.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di Prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 10. Marzo corrente, ha dichiarata la piena interdizione di Gio. Batta. Bongi di San Gimignano.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 12. Marzo 1846.
Od.° Pacini Canc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto proferito all'Udienza del dì 3. Marzo corrente ha nominato in Sindaci provvisorj al Fallimento del sig. Luigi Viola i sigg. Heinsmann e Rubner, e Vincenzio Vinditti con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 6. Marzo 1846.
Dott. Sirio Fazzi Proc.

I sigg. Heinzmann e Rubner, e Vincenzo Vinditti Sindaci provvisori al fallimento del sig. Luigi Viola invitano i Creditori del fallito suddetto a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno, o sivvero consegnare ai medesimi i titoli dei loro Crediti nel termine di giorni quaranta decorrendi da questo stesso giorno per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei loro Crediti medesimi in conformità a quanto prescrivono i vegliantì Regolamenti.

Livorno a dì 6. Marzo 1846.
Dott. Sirio Fazzi Proc.

NB. Nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 18., all'Editto di Rivendita Coatta di Beni ad istanza dei Nobili sigg. Bernardo e Fratelli Magnani contro Domenico Mori, nella terza riga si deve togliere, perchè errato, il nome « Enrico », e si sostituisca il nome vero « Giorgio ».

Digitized by Google

NUMERO 34. ANNO 1846.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 19 Marzo

INGHILTERRA

Londra 7 Marzo

Le discussioni, nella Camera dei Comuni, hanno ora ceduto il luogo a dei piccoli diverbj che non mostrano meno di quelle l'irritazione del partito contrario alla riforma delle leggi frumentarie. Il colonnello Sibthorp ha interrogato sir Rob. Peel per sapere quando la Camera avrà il piacere di rivedere nel suo seno i due ministri sigg. Gladstone e Lincoln, che trovansi attualmente mancanti di seggio; ha domandato inoltre se essi prendono parte tuttora alle deliberazioni del Consiglio.

Sir Rob. Peel ha risposto, in quanto al signor Gladstone, che egli prendeva parte a tutti i consigli di Gabinetto. Rispetto poi a Lord Lincoln, riprese il ministro, se il bravo colonnello Sibthorp volesse accettare i *Chiltern-hundreds* (che significa dare la sua dimissione), lord Lincoln si farebbe un piacere di entrar candidato in concorrenza con lui. Il Colonnello, fra l'ilarità della Camera, rispose che all'attual Ministero ei si era proposto di non chieder mai niente, neppure una dimissione; e che se sir Rob. Peel volesse disciogliere il Parlamento, vedrebbe come il suo candidato sarebbe ricevuto da quelli che avevano già eletto lui.

Il sig. Miles a nome del partito *protezionista* si è dichiarato pronto ad acconsentire, atteso lo stato dell'Irlanda, alla libera ammissione della saggina bianca e nera e del riso.

Lo stesso colonnello Sibthorp ha ripreso allora la parola per dire che poichè la Lega aveva tanto danaro, avrebbe fatto bene a darne una parte all'Irlanda.

Si passò quindi ad altri articoli della tariffa; ma siccome la Camera non era stata prevenuta, parecchj membri di essa si sono opposti alla prosecuzione del soggetto, lochè ha fatto dire a sir Roberto Peel, con una certa aria di malumore, ch'ei vorrebbe ben vedere alla testa degli affari gli onorevoli membri che così lo incagliavano.

— Le lettere di Dublino del dì 5 rendono conto di un certo disordine avvenuto per causa di un'elezione. Ciò ebbe luogo il 3 a Westport, contea di Mayo, mentre si procedeva nel Capo luogo di quel distretto all'elezione di un membro del Parlamento. Un distaccamento di truppa di linea era stato richiesto per servire di scorta ai fittuarj di Lord Sligo, che andavano a dare il loro voto in favore di un tal sig. Moore, candidato ostile alla *Società della Revoca*. Nel passare da Westport gli elettori ed i soldati ricevettero alcuni colpi di pietra, e tali insulti ripetuti obbligarono la forza armata a far fuoco. Tre persone rimasero uccise ed altrettante ferite. Questo disgraziato incidente ha sparso in quella Contea una inquietudine che non è ancora sedata.

Leggesi nel *Sun* del 5:

« Lunedì la Compagnia russa diede il suo banchetto annuale nella *Taverna di Londra* sotto la presidenza del signor Villiam Astell, Governatore della Compagnia. Alla sua destra era assiso il Barone Brunow, Ambasciatore di Russia, alla sua sinistra, il vice-Governatore del Banco d'Inghilterra ed il Presidente della Compagnia dell'India, sir Henry Willock. Questi dopo aver fatto alcune osservazioni intorno agli ultimi avvenimenti sui confini del Pengiab, disse che lo Czar aveva diritto alla gratitudine dell'Inghilterra e della Compagnia per gli sforzi da lui fatti nell'interesse della conservazione della pace unitamente alla Regina Vittoria. Aggiunse che Pietroburgo è la sede dell'ospitalità.

— I fogli pubblici annunziano che tutti gli ufiziali dell'esercito inglese dell'India, che si trovano in congedo in Inghilterra, han ricevuto l'ordine di raggiungere i respettivi loro corpi, prendendo la via dell'Egitto. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 10 Marzo

Nell'adunanza tenuta jeri dalla Camera dei Deputati, la proposta per la conservazione dell'interesse delle pubbliche cedole del 5 per cento fu presa in considerazione. Il Governo domandava che questa spinosa questione fosse aggiornata, ma l'aggiornamento fu rejetto.

La proposizione del sig. Gasparin relativa alle condizioni d'ammissione ai pubblici impieghi è stata esaminata nei *Bureaux* della stessa Camera. Varie osservazioni furono fatte sì sul fondo come sulle conseguenze di questa proposizione. La maggiorità dei *Bureaux*, benchè conosca che sarebbe desiderabile l'adozione di condizioni di ammissibilità nelle amministrazioni in cui esse non sono in uso, crede ciò nonostante esser necessario che il potere ministeriale, come responsabile, conservi una estesa libertà nella scelta de' suoi agenti.

— La Fanciulla elettrica di cui, sulla fede del *Constitutionnel*, parlammo nel recente foglio N.° 27 fu sottoposta all'esame di una Giunta che si componeva dei signori Arago, Becquerel, Isidoro Geoffroy, Saint-Hilaire, Babinet, Rayer e Pariset.

Quella fanciulla, dell'età di tredici in quattordici anni, è chiamata Angelica Cottin.

La giunta si è già raccolta due volte per esaminarla, nel Giardino del Re e nell'Osservatorio. L'esperienza della violenta agitazione stando essa sopra una sedia, è talora riuscita; ma quella che consisteva nell'agitare gli arredi al semplice contatto di un filo o della veste, non si è mai avverata: di maniera che la fanciulla dovette dichiarare che il suo stato elettrico, per altra parte assai poco stabile, erasi interamente dissipato. La sua attitudine a riconoscere col tatto i poli della calamita fu sperimentata particolarmente da uno de' membri della giunta, il signor Rayer. Quando egli fece operare sulla fanciulla l'estremità d'una calamita, prendendo cura di nasconderla in una scatola, ella accusava indistin-

Digitized by Google

tamente o freddo o caldo, qualunque fosse il polo che si volgeva verso di lei; e, cosa più decisiva ancora, diceva di sentire una viva impressione anche quando la scatola era assolutamente vuota, essendone stata levata la calamita senza sua saputa.

« Del rimanente, la giunta usa con madamigella Cottin la maggiore pazienza; e per quanto essa affermi che le sue facoltà stanno per riapparire in tutta l'intensità loro, la Giunta non ha altra speranza che quella di poter disingannare i troppo creduli. (*Deb. e Com.*)

COLONIA D'AFFRICA

L'*Eco d'Orano* del 27 febbraio nell'annunziare la partenza del gen. Lamoriciere per Mostaganem, dice che il corriere arrivato quella stessa notte dalla medesima città recò la notizia sicura, ma senza dettagli, di un colpo di mano eseguito dalla colonna mobile formata ultimamente a Sidi-bel-Assel. I nomi arabi che si citavano nel racconto fanno credere che la colonna abbia battuto popolazioni insorte del basso Dahra.

Nelle vicinanze di Saida gli Assessenas, ritornati poco fa nel loro paese, furono sorpresi da una truppa di Djaffras a cavallo venuta dalle rive dello Sciott, che fece man bassa sulle loro tende e su tutte le loro sostanze. Essi implorarono il soccorso della vicina colonna francese della Yacubia, ma gli aggressori avcano già fatto il loro colpo; non si conosce ancora l'estensione dei danni sofferti da quella tribù.

Del resto intorno a Orano, Mascara, Mostaganem ec. fino a Tiaret, tutto è tranquillo. I lavori di costruzione, le coltivazioni e il commercio, hanno ripreso la loro attività.

—Abdel-Kader (dice il *Corrispondente Polonese*) ha realmente tratte alla sua causa molte tribù cabaile, e si dice essere alla testa di varie migliaia di combattenti. Si crede che questa volta sarà costretto di accettare la battaglia. Ad Algeri si è però tranquilli sull'esito della campagna ora intrapresa dal Maresciallo. Le notizie di Dellys e della pianura, sono da varj giorni molto sodisfacienti. »

Un carteggio d'Algeri, del 5, dice: «La colonna con cui è uscito il maresciallo Bugeaud conta oltre a 4 mila uomini di ogni milizia. Si fanno tuttavia varj apprestamenti di precauzione nelle vicinanze di Algeri per far fronte ad ogni sorpresa. La pianura è ben guardata; il posto della Casa Quadrata è stato rinforzato, ed il campo del Fonduk, che era stato abbandonato, è occupato di nuovo. Il gen. Gentil, perfine, si trova colla sua colonna in osservazione verso l'Oued Corso. Formasi intanto a Blidah una colonna di riserva, che sarà comandata dal maresciallo di campo Comman, il quale era sul punto di partire per la Francia, ove è chiamato al comando di un dipartimento. »

—Il *Debats*, parlando della riapparizione di Abd-el-Kader nel paese de' kabaili, così si esprime:

«Abd-el-Kader porterà anche questa volta i suoi colpi e le sue scorrerie sopra le tribù indigene: arabi e kabaili sono perpetuamente esposti a suoi rigori od ai nostri. Egli devasta e decima le tribù che non si sollevano, noi gastighiamo quelle che si sollevano, e nè egli, nè noi possiamo premunire con sicurezza veruna tribù, alquanto discosta, dagli attacchi della parte contraria; per modo che i tre quarti delle tribù e della popolazione indigena sono rovinati, e si troveranno ridotti ad una spaventevole miseria se la guerra continua.

« È questo un gran male, per certo, ed uno spettacolo doloroso per l'umanità. Ma se si rammenta che la Francia ha nell'Algeria un laborioso carico, un'opera di incivilimento e di futura prosperità; se si pensa d'altronde che giammai la popolazione pacifica non è stata oppressa nelle sue usanze, nella sua religione, ne' suoi beni, che anzi noi amministriamo con equità, con tolleranza assoluta, e che versiamo una continua copia di danaro nel paese; se si tien conto in fine del sangue e delle fatiche dei nostri soldati, si verrà ad ammettere che queste calamità, da noi profondamente deplorate, non debbono imputarsi che allo stato selvaggio e violento in mezzo al quale la Provvidenza ci ha condotti colla missione di recarvi la luce e l'ordine, che diverranno per l'Algeria i frutti della conquista europea.»

SPAGNA

Il Congresso ha, nella sua adunanza del 2 marzo chiusa la discussione de'singoli articoli della legge sull'indennità da darsi ai laici che hanno diritto a decime e simili prestazioni.

La nuova legge elettorale di Spagna, approvata dal congresso e dal senato, ha ricevuto la sanzione finale della Corona.

Il Congresso medesimo nella seduta del 3 marzo ha discusso il rapporto della Commissione che autorizza il Governo a percipere le contribuzioni nei primi sei mesi dell'anno. Questo rapporto è stato biasimato dal sig. Latoja, il quale ha fatto carico al nuovo Ministro delle Finanze di tener dietro al sistema del suo predecessore quasi senza modificazione.

Il sig. Pena-Aguayo ha presa la parola per difendersi su questa imputazione. La Camera è rimasta talmente sodisfatta delle ragioni esposte dal ministro che le osservazioni del sig. Latoja sono state giudicate inammissibili da 102 voti contro 9.

Dopo ciò essendo stata proseguita senz'altro incidente la discussione del rapporto, ed infine essendo questo stato adottato, il Presidente annunziò che il dì 5 la Camera procederebbe al voto definitivo del progetto di Legge.

— La *Gaceta de Madrid* del 4 pubblica il rendiconto delle entrate e delle spese della Spagna nel 1845. Le somme riscosse nel corso dell'annata 1845, compresivi i residui attivi in cassa del 1844, ascendono a . . . . . R. 1,290,652,329. 22
Le spese a . . . . . » 1,225,495,957. 14

Contanti in cassa alla fine del 1845. « 65,156,372.08
(*Deb. e Com.*)

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 25 Febbraio

(Notizie del Caucaso.)

Il distretto di Mouhaensk fu sgombrato dai partigiani di Schamil senza tirare neppure un colpo di fucile. Dopo di che gli abitanti si sottomisero alla autorità russe senza veruna condizione in tutto il Daghestan meridionale.

In seguito alla distruzione della selva di Goito, erasi presa la determinazione di abbattere anche il bosco di Gheki. A tale effetto il generale maggiore Nestoroff, abbandonò verso il 15 gennaio, il forte di Wolinsk, alla testa di 6 battaglioni, 6 squadroni e 10 pezzi d'artiglieria. Nel tempo stesso il luogotenente generale Fraitag si poneva in marcia con un'altra colonna di 10 battaglioni, 10 pezzi di artiglieria e 4 mortaj alla *Cabera*. Questi due corpi, dopo dover sostenute alcune deboli scaramuccie coi montanari, si diressero per due differenti strade verso la selva di Gheki. Il cannoneggiamento eseguito dal gen. Fraitag sul lembo del bosco, servì di segnale al gen. Nestoroff per mettersi in movimento e per attaccare il nemico.

I circassi non potendo resistere al doppio attacco delle nostre truppe, cercarono la loro salvezza colla fuga. Allora le colonne russe occuparono la foresta di Gheki, e cominciarono immediatamente a tagliare ed incendiare piante per formarsi un passaggio a traverso il bosco medesimo.

—Abbiamo ricevuta la notizia officiale che nel giorno 8 gennaio gli Abadseks, si sottoposero allo scettro dell'Imperatore, e firmarono il trattato col luogotenente generale Zawadoffsky.

La grande e bellicosa tribù degli Abadseks che conta circa 100,000 anime, e che vive sulle sponde del Laba, fece la sua volontaria sommissione senza esservi stata costretta colle armi. Questo avvenimento avrà i più felici resultati per la guerra nel Caucaso.

Digitized by Google

—Essendosi da qualche tempo scoperto che si mettono in circolazione moltissime monete di platino alterate o del tutto false; e avendo l'esperienza provato che la moneta di platino può più facilmente di ogni altra contraffarsi, un Ordine Imperiale proibisce l'ulteriore fabbricazione di tali monete, e vuole che quelle attualmente in corso siano ritirate nel termine di sei mesi. *(Ver. e F. Fr.)*

(Polonia)

Varsavia. — Il generale Abramowicz capo della Polizia, ha pubblicato dietro ordine dell'autorità superiore, la seguente notificazione:

« 1.° Ciascun individuo che va per le strade dopo le ore 11 di notte, deve portar seco una lanterna accesa; sono eccettuati da questa misura soltanto i militari e quelle persone riguardo alle quali la Polizia ha ricevuto delle particolari istruzioni;

« 2.° Dopo le ore 7 di sera nessuna vettura potrà più passare dalla barriera della città, tranne con militari vestiti dell'uniforme, o con impiegati muniti di ordini in scritto;

« 3.° Non è permesso ai vetturali di noleggiare le loro carrozze nella città che fino alle ore 12 di notte;

« 4.° È proibito ai proprietarii delle così detta carrozze di Praga (Sobborgo di Varsavia) di venire colle medesime in Varsavia, e di noleggiarle pei dintorni della città;

« 5.° Non sarà lasciato entrare in Varsavia a nessun individuo il quale non presenti alla barriera un certificato del capo circolare ed un libretto di legittimazione.

« 6.° I proprietarii di alberghi, di stalle e di consimili fondi, non potranno sotto qualsiasi pretesto, fosse anche per tempo brevissimo, accogliere nessuna persona quando non sia munita delle prescritte legittimazioni; ed i fittajuoli, non potranno, senza saputa dei proprietarii del fondo, tener nascosto presso di loro alcun individuo, sotto la personale responsabilità. »

Contemporaneamente il direttore delle poste, consigliere di stato effettivo, principe Galizyn recò a pubblica cognizione, le disposizioni dell'anno precedente, riguardo ai passaporti. *(Ver.)*

Impero Ottomano

Per la via ordinaria si hanno oggi le notizie di Costantinopoli fino al 18 Febbrajo:

I due governi di Nicomedia e Gallipoli vennero conferiti al noto Hussein pascià, un tempo governatore di Vidino: egli ebbe pure la suprema direzione di tutte le fortezze dell'impero.

Leggesi nella *Gazzetta di Stato Turca* del 15:

« La diffusione d'utili cognizioni essendo uno degli oggetti che stanno più a cuore del governo di S. A., esso ha fatto eseguire nella tipografia imperiale di Scutari alcune edizioni economiche di buoni libri, che meritano di essere diffusi. Ma tale disposizione veniva resa vana dal dazio, che si esigeva per la loro esportazione nelle provincie; onde S. A. ha ordinato che nè sui libri già stampati in quella tipografia, nè su quelli da stamparsi, sia pagato, nello esportarli nelle provincie, nè il *Gomrick*, nè l'*Ihtissab*, nè alcun altro balzello. »

La detta *Gazzetta di Stato* riporta pure due risoluzioni della Sublime Porta, relative al conio della moneta erosa o di rame, ed alla vaccinazione negli stati ottomani.

Il *Journal de Constantinople* del 16 contiene un articolo, in cui si dice che le buone notizie ricevutesi dalla Siria danno lusinga che le disposizioni prese dal governo per ristabilir l'ordine nel Libano, non tarderanno ad essere coronate da un completo successo. Spariti erano gl'indizii della discordia; la pace regnava per tutta la montagna; e gli ordini della Porta venivano da per tutto puntualmente eseguiti. Possiamo dunque annunziare che saranno senza grande difficoltà condotte a buon termine le pratiche, che s'intavoleranno colla Sublime Porta per comporre le cose della Siria.

Il Gabinetto si raccoglie spessissimo, nella sola mira di occuparsi dei mezzi di migliorare i diversi rami dell'amministrazione del paese. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 11 marzo ci somministrano soltanto le poche notizie che seguono meritevoli di qualche attenzione.

Londra — Dicesi che venerdì sera il Ministero abbia portato al Parlamento un messaggio della Regina, che chiede l'aumento di 20,000 uomini per l'armata di terra, di diciassette bastimenti per la flotta, e 23 milioni. Tale domanda viene attribuita agli affari dell'India che renderebbero necessario quest'accrescimento considerabile ed imprevisto di forze in Inghilterra.

— Aspettiamo in quest'anno l'arrivo di un immensa quantità di zucchero della China. Questo zucchero, che è generalmente di buona qualità non costerebbe che 30 scellini (38 fr.) il quintale (112 libbre), e siccome prodotto del lavoro d'uomini liberi non pagherà che i diritti di introduzione diminuiti.

Si è già ricevuto da Canton l'avviso dell'imbarco di oltre 2000 tonnellate di zucchero Chinese per la destinazione di Londra.

— Il pachetto delle Antille, il *Teviot*, arrivato sabato a Southampton recò notizie di Vera Cruz del 2 febbrajo.

Il 31 gennajo la città di Messico e i dipartimenti erano tranquilli. Paredes occupavasi attivamente dell'organizzamento della sua nuova amministrazione; egli ha incominciato la sua opera col pulire la strada di Vera Cruz dai banditi che la infestavano. Quindi ha convocato per il prossimo mese di maggio la convenzione nazionale, che dee instituire un amministrazione regolare. Il sig. Slidell aspettava tuttora a Jalapa instruzioni del suo Governo.

L'arrivo di una fregata Americana a Mazatlan avea inspirato qualche inquietudine a Messico: dicevasi che gli Stati-Uniti avevano spediti altri bastimenti in questi paraggi, per impadronirsi dei porti principali del Messico sulla costa dell'Oceano-Pacifico.

Parigi — Una ordinanza R. del 6 marzo, inserita nel *Moniteur de l'Armée*, autorizza S. A. R. il Duca d'Aumale a recarsi nell'Algeria.

Il Luogotenente Colonnello Jamin, suo ajutante di Campo, e il Capo Squadrone de Beaufort, suo ufiziale d'ordinanza, accompagneranno S. A. R. come pure i Capitani di Stato Maggiore Pajol e Daulceq.

— La corvetta francese la *Seine* è arrivata a Rio-Janeiro con truppe a bordo destinate per Thaiti. Sappiamo che alcune navi inglesi cariche pure di truppe, e che eransi fermate a Rio-Janeiro, aveano deviato dalla loro destinazione, per recarsi provvisoriamente a Montevideo, ove trovasi presentemente una guarnigione inglese. Il Comandante della *Seine* ha chiesto al nostro Ministro presso il Governo del Brasile l'autorizzazione di riunire queste truppe alle truppe inglesi sbarcate in questa città. Tale autorizzazione è stata negata.

— Il *Memorial Bordelais* pubblica l'estratto di una lettera del Capitano Dupeyrat, comandante l'*Olimpo*, partito da Borbone il dì 11 Dicembre 1845 ed arrivato ultimamente a Bordeaux. In essa si legge:

« L'ultima nave giunta dalla parte ovest di Madagascar, recò la notizia di un'accanito combattimento dato dagli Hovas ai Sakalaves vicino alla Baja Bogana. Gli Hovas dopo un successo insignificante, provarono, dicesi, una disfatta sanguinosa, nella quale lasciarono 2000 uomini sul campo di battaglia. »

(*Ver.*)

Digitized by Google

Il Cancelliere Comunitativo di Radda, ed annessi deduce a pubblica notizia che in seguito della spontanea renunzia del sig. Dott. Silvio Fontanelli è rimasta vacante la Condotta Medico Chirurgica della Comunità di Gajole, alla quale è inerente l'annuo appuntamento di Lire 1050. ed i seguenti oneri, e vantaggi, cioè 1.° Residenza in Castagnoli con obbligo, e carico della Cavalcatura. — 2.° Il Titolare non potrà assentarsi senza il permesso del sig. Gonfaloniere, e dovrà prestare tutta cura gratuita ai Possidenti oltre le Lire 350. di rendita imponibile, non menochè ai Miserabili, ed ai Privilegiati dalla Legge. — 3.° Per le operazioni sì di bassa che di alta Chirurgia, non potrà percipere che il terzo della somma stabilita per ciascuna di esse dalla Tariffa del Collegio Medico, e per le levate di sangue esigerà soltanto soldi 13. e denari 4. — Tali operazioni però saranno sempre gratuite per i Miserabili, e privilegiati. — 4.° Sarà inoltre tenuto di fare una visita gratuita per ciascuna malattia a tutti gli altri Comunisti, e per ognuna delle altre visite potrà percipere l'emolumento di soldi 13. e denari 4. — 5.° Per miserabili dovranno intendersi coloro che non sono impostati nei Ruoli di Tassa di Famiglia, e per poveri quelli che vi figurano compresi nell'ultima Classe. — 6.° Dalle famiglie povere come sopra determinate non potrà esigere che la metà dei diritti fissati sì per le visite che per le operazioni, e levate di sangue. — 7.° Dovrà prestarsi alla gratuita inoculazione del Vaccino ai Miserabili, ed ai Gettatelli, ed a tutte quelle visite che sono prescritte dalla Legge. — 8.° Finalmente nel caso di renunzia, o dimissione è stabilito il termine di due mesi a lasciar vacante, e rimpiazzare la Condotta.

Ed invita tutti quei professori che abilitati, ed esercenti nelle due Scienze bramassero di concorrere alla rammentata vacante Condotta, a far pervenire franche di posta nel termine di un mese, computabile dal giorno dell'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Toscana, le loro istanze in carta bollata, corredate dei necessarj documenti, e del certificato di Specchietto, qual termine spirato sarà proceduto all'elezione del Titolare nelle forme consuete. E tutto ec.

Radda. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 18. Marzo 1846.

Il Cancelliere
Torello Formichini.

Il pubblico è prevenuto, che il nuovo Procaccia Comunitativo di Cortona per Arezzo, Firenze, e *viceversa* è *Pietro Garzi* di Camuscia nei pressi di questa Città, che ha già data cauzione per l'esattezza, e responsabilità del Servizio. È in società con *Gregorio Orlandini* Procaccia di Arezzo per Firenze. Riceve le Commissioni in Cortona *provvisoriamente* nella Bottega, ove ora lavora il Sarto *Domenico Salvoni in Via S. Maria.* Parte da Cortona ogni *Mercoledì* mattina con Carrozza non più tardi delle ore quattro, cambia in Arezzo col ridetto *Orlandini* i Cavalli, ma non la Carrozza e giunge a Firenze il seguente *Giovedì* non più tardi delle ore nove antimeridiane. Parte dalla Capitale, e precisamente dalla Locanda detta *La Speranza (nella quale risiede)* il Venerdì alle ore 3 pomeridiane per barattare in Arezzo, ed essere in Cortona il sabato alle ore quattro pomeridiane. In Cortona è autorizzato a rilasciare ricevuta di gruppi di denaro, di pieghi, involti ec. *Andrea Garzi* figlio del nuovo procaccia: in Firenze, *Gregorio Orlandini* socio, ed in assenza di questo ultimo, *Giovanni Meossi* Padrone, e Conduttore della Locanda detta la Speranza.

La prima gita avrà luogo Mercoledì prossimo *diciotto* corrente. E tutto ec.

Cortona; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 15. Marzo 1846.

Visto — *Il Gonfaloniere* — *Il Cancelliere*
A SERNINI, — CARLO LENCI.

AVVISI

I. E R. TEATRO NUOVO

Grande Accademia Strumentale che daranno la sera di Sabato 21. Marzo 1846. i Professori Cesare Ciardi, Enea Brizzi, Francesco Paoli e fratelli Bimboni tutti al Servizio di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana ec. ec. Nella quale verrà ripetuto il Concertone composto dal sig. Maestro Mabellini, per commissione di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, ed eseguito da tutti e cinque i nominati Professori. Prezzo del Biglietto d'ingresso Paoli 2. Le Chiavi dei Palchi si troveranno vendibili al Camerino del detto Teatro, ed al Negozio di Federigo Banchelli in Via dei Cimatori da Or S. Michele.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Vedi *Il Finto Stanislao* per Canto con accomp. di P. F.

16022. Atto 1.° Introduzione « *Mai non rise un più bel dì* » . . . . . P. 3.
18023. Duettino « *Tesoriere garbatissimo* » per 2. Buffi. » 3. 3/8.
18024. Scena e Cavat. « *Compagnoni di Parigi* » per Baritono, » 2. 1/2.
18025. Seguito e Stretta dell'Introduzione « *Verrà pur troppo il giorno* » per Barit. e 2. Buffi, » 6. 6/8.
18027. Scena e Duetto « *Proverò che degno io sono* » per Tenore e Baritono. » 5. 5/8.
18028. Scena e Cavatina « *Grave a core innamorato* » per Soprano, » 3.
18031. Sestetto « *Cara Giulia alfin ti vedo* » per Soprano mezzo Sop., Ten., Bar., e 2. Buffi. » 10.

GRAN DEPOSITO DI VINI FORESTIERI

Via del Proconsolo 477. in Firenze

Il Proprietario di questo stabilimento, atteso le moltiplici sue speciali occupazioni, deduce a pubblica notizia, che cesserà quanto prima di occuparsi di questo traffico, e offre condizioni vantaggiose a chiunque volesse entrare nelle sue ragioni di locazione, e fare acquisto di tutta o parte della Mercanzia ivi esistente, non che degli Scaffali, Attrezzi, Mobili ec. Per le condizioni dirigersi al locale medesimo, o al sig. Dott. ANDREA BIAGINI, Via Calimaruzza N.° 543. bis.

AVVISO TIPOGRAFICO

Paolo Vannini Tipografo-Editore in Livorno ha pubblicato sino dal mese di Giugno 1845.

I MISTERI DI LONDRA
Tradotti da A. Orvieto

In 12. vol. in 18.° da 5. fog. a L. 1. toscane il vol. L'Opera trovasi vendibile intiera offrendo maggior convenienza della Traduzione che si stampa ora in Genova, della quale viene annunziato il 9.° vol. da fog. 4. al prezzo medesimo, ed alla quale l'Editore piace dare il nome di prima edizione italiana.

Dalla medesima Tipografia Vannini vien pubblicata la seconda Edizione del Romanzo

I MISTERI DI PARIGI
DI E. SUE
Traduzione di A. Orvieto

Ridotta in soli 4. grossi vol. in 18.° con vignette, ritratto e biografia dell'Autore, prezzo Paoli 28.

DEPOSITO DI VESTIARIO NEL BAZAR N.° 15.
A PREZZI FISSI I PIU GRATI

Paletots di Cascinet mostreggiati di Stoffa di Lana broché . . . . . *Paoli* 20. —
Detti Di Crespo misti foderati Coutil . . . » 18. —
Detti Di Velluto a spina stampato . . . » 16. —
Detti Di Finetto nero mostraggiati di Stoffa broché » 18. —
Cappe di Finetto mostreggiate simili . . . » 18. —
Bon-jour di Cascinet Scozzesi foderati di Coutil a spina » 20. —
Detti Di Crespo misti . . . . . » 18. —
Detti Di Velluto a spina stampati . . . . » 16. —
Pantaloni di Crespo misti rigati, e tutti neri . » 8. —
Detti In filo e lana . . . . . » 5. —
Detti Di Roscendock di Lino in disegni variati » 7. —
Detti In Lino, e Cotone . . . . . » 6. —
Detti Tutto Cotone . . . . . » 4. e 1/2.
Giacchette di Anchina rigata, foderate . . . » 3. e 1/2.
Gilets di Velluto stampato in colori . . . » 5. —
Detti Di piquèt a opera variata . . . » 5. —
Detti Di Stoffa in pelo di capra e seta . . » 6. —
Detti Di Stoffa in filo, e lana disegno Turco . » 6. —
Detti Di Stoffa più leggieri . . . . . » 5. —
Echarpes di Stoffa in Lana Paoli 1. Dette Broché 1. e 1/2. Dette di Seta più grandi Paoli 4. e grand'Assortimento di *Bonnets* da Paoli 1. e 1/2. a Paoli 6.

In Via Faenza e precisamente nello Stabile già di proprietà del sig. Giuseppe Colzi si trovano al presente liberi dei vasti Magazzini da appigionarsi, perciò chiunque volesse profittarne, potrà dirigersi al sig. Giuseppe Bindi domiciliato nella stessa Via Faenza nello Stabile di N.° 4767; per combinare con esso l'occorrente.

Firenze li 18. Marzo 1846.

Affittasi nello Stabilimento Goldoni un Quartiere di N.° 11. stanze, con altre da potervisi aggiungere, e con magnifici annessi.

Chi volesse profittarne può dirigersi al Proprietario che abita n. esso Stabilimento.

Raffaello Corti deduce a pubblica notizia che egli e non altri è l'Impresario del R.° Teatro degli Arrischiati per la prossima stagione di Primavera siccome resulta dal privato Atto degli 11. Marzo stante, e ciò per ogni più utile effetto di ragione.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	30	99. 1/2.	Vienna.....	30.	59. 2/3.
Roma.....	30	105. 7/8.	Augusta.....	90.	59. —.
Bologna.....	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	95. 3/4.
Ancona.....	30	106. 1/2.	Amburgo.....	90.	85. 3/4.
Napoli.....	30	114. —.	Londra.....	90.	49. 9/10.
Milano.....	30	100. 1/4.	Parigi.....	90.	99. 1/4.
Venezia.....	30	99. 5/8.	Lione.....	90.	99. 3/4.
Genova.....	30	99. 2/5.	Marsilia.....	90.	99. 7/8.
Trieste.....	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 35. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 21 Marzo

INGHILTERRA

Londra 10 *Marzo*

Finora nelle Camere non è stato parlato del Messaggio che secondo alcuni fogli pubblici avrebbe chiesto un' aumento di forze di terra e di mare ed un credito straordinario. Il segretario di Stato al Dipartimento della guerra disse però jeri nella Camera dei Lordi che l' armata stava per ricevere un rinforzo di 8000 uomini.

Nella stessa Camera fu letto per la seconda volta il *bill* per la pacificazione dell' Irlanda.

In quella dei Comuni si prosegue ad esaminare la tariffa annessa alla legge sulla libertà commerciale; e sir Rob. Peel annunziò che avrebbe comunicati alcuni prospetti contenenti la statistica commerciale fra il Belgio e l'Inghilterra, e comprovanti i vantaggiosi effetti resultati dalla modificazione di alcuni diritti.

Il sig. O'Connell richiamò il primo Ministro a dichiarare se il Governo fosse disposto a presentare alla Camera una specificazione delle misure che ha divisato di prendere per ovviare alla carestia che minaccia quel paese. La risposta di Sir Rob. Peel fu la seguente:

« Mi duole che le notizie recate dallo stesso onorevole interpellante non sieno tali da distruggere l'impressione già prodotta nel mio animo dall' impossibilità in cui si troveranno gli Irlandesi, al termine di questa stagione, di provvedere da se stessi alla loro sussistenza. I riscontri degli ultimi mesi mi convincono che questa sventurata situazione dee verificarsi.

« L' onorevole interpellante sà che il ministero ha procurato di somministrare a quella popolazione il miglior mezzo di sussistenza, il lavoro. Certamente gli uomini che soffrono in tal penuria saranno contenti di vedersi assicurato un lavoro che dia loro il mezzo di pagare il proprio nutrimento; le classi lavoranti ridotte all' indigenza saranno più contente di andar debitrici del loro sostentamento al lavoro, che d' essere obbligate a chiederlo alla carità altrui. Prima di proporre le misure che sono attualmente in discussione, il Governo si diede premura di presentare al Parlamento tre o quattro misure differenti destinate al sollievo dell' Irlanda, ed in specie quella diretta a facilitare la pesca sulle sue coste. Dai fondi pubblici fu distratta la somma di 100 mila lire sterline per incoraggiare in Irlanda varj pubblici ed importanti lavori.

« Se ciò che il Parlamento ha fatto finora non è sufficiente, non sarà difficile durante la sessione l'ottenere nuove somme; ed anche nel caso in cui il Parlamento non fosse in sessione, io non esiterei, piuttosto che veder l' Irlanda morir di fame, a prendere sopra di me la responsabilità di nuove anticipazioni onde soccorrerla.

« Il sig. O'Connell riconoscerà senza dubbio con me che conviene il non essere soverchiamente liberale, giacchè in fine sono gli sforzi da farsi nell'Irlanda medesima quelli che debbono maggiormente contribuire a superare la crise. È noto che il grano di India (maïs) è un buon nutrimento molto in uso agli Stati-Uniti. Il Governo dopo aver preso cognizione dei mezzi che si praticano per conservarlo, ne ha fatta nello scorso novembre, sotto la sua responsabilità, una considerevole richiesta; questo grano è arrivato, e si stà ora prendendo le necessarie disposizioni per poterlo distribuire nelle località più bisognose.

« Io spero che per il momento non mi saranno richieste più estese spiegazioni, giacchè la prudenza non permetterebbe di andar più oltre su tale argomento. Quello che sommamente importa è il concorso dei possidenti, ed io son certo che il Governo potrà farne conto per l' esecuzione de' suoi piani. In una parola io posso assicurare che tutti gli sforzi sono stati fatti, e tutte le precauzioni prese, non già da una settimana, ma da parecchj mesi, per allontanare dall' Irlanda il flagello della carestia. »

Sir Rob. Peel prima di continuare lo sviluppo delle disposizioni contenute nel suo *bill* sui cereali, ha risposto ad altre interpellazioni, ed ha particolarmente dichiarato che nel caso in cui quel *bill* ricevesse la sanzione delle due Camere, i dazj percetti nell' intervallo sarebbero rimborsati agli autori dell' importazione.

Ha finalmente fatto sentire alla Camera che il paese, secondo le notizie raccolte da più parti, non può fare alcun conto sull' importazione di patate, giacchè questa raccolta è stata difettosa in quantità e in qualità anche in Spagna, nel Belgio, in Danimarca, nella Nuova Scozia ed altrove.

—La seconda lettura del nuovo *bill* sui cereali sarà richiesta da Sir Rob. Peel nella seduta di lunedì 16 corr.

—La terza lettura del *bill* dell' Irlanda è fissata dalla Camera dei Lordi per giovedì prossimo.

—Il corso dei fondi pubblici ha provato un miglioramento che si mantiene costante già da tre giorni.

La *Gazzetta* di Londra annunzia la nomina di lord Catheart come Capitan generale e Governatore delle provincie del Canadà, della Nuova-Scozia, del Nuovo-Brunswick e dell' Isola del Principe-Eduardo.

— Un giornale inglese dice che quando fu intesa la notizia a Bury, città natale di sir Rob. Peel, della vittoria parlamentaria consacrata con 97 voti di maggiorità, furono suonate le campane della Chiesa parrocchiale fino a mezza notte, in onore del trionfo del primo ministro. Sir Rob. Peel nacque a Bury, Bolton-Street, il mese di febbraio 1788.

—Il battello piloto da 50 tonnellate il *Romer* che era stato spedito da Nuova-York il 9 febbrajo per portare con celerità in Inghilterra la notizia del rifiuto di compromesso nella questione dell' Oregon, come pure varj dispacci per il Governo, non arrivò

a Cove (Contea di Cork) che venerdì sera, essendo stato per 11 giorni contrariato da violente burrasche e perciò lasciato addietro dai pacbotti dell' Havre e di Liverpool che recarono la predetta notizia. I dispacci di cui era latore vennero immediatamente spediti a Londra.

AMERICA MERIDIONALE

PARAGUAY —Leggesi nei fogli inglesi il seguente proclama pubblicato dal Presidente del Paraguay Carlo Antonio Lopez.

« Abitanti del Paraguay! Sul primo cominciare della vostra indipendenza il vostro territorio fu invaso; ma voi avete punito l'invasore nel modo che meritava. Le sue genti furono sconfitte, ed egli costretto a fuggire precipitosamente dalle rive del Paraguay e del Tanaro, coperto di vergogna e pieno di spavento. Oggidì l' uomo stesso, spinto dal suo delirio, vuole ancora annichilare l'indipendenza del vostro paese e violare il vostro territorio. Non basterebbe ora l' aspettarlo; bisogna andargli incontro e costringerlo a tornare indietro. L' interesse, l'onore, e la gloria della repubblica vogliono che noi moviamo ad incontrarlo. Moviamo adunque, andiamo tutti, se questo è necessario. Confutiamo le ignobili calunnie che sono state lanciate contro la nostra civiltà e contro il nostro valore. Mostriamo ai popoli che siamo americani! che siamo i fratelli di quegli Orientali che si copersero di una gloria immortale a Montevideo! che siamo i figli degli eroi che sconfissero gli stessi invasori! che siamo prodi e degni della nostra posizione! Niun sacrifizio ci deve rincrescere; e quando la vittoria coronerà le vostre bandiere, non vogliate imitare il vostro nemico; siate clementi e generosi verso i vinti: rientrate nel vostro paese coi vostri trofei splendenti di gloria, senza averli macchiati di delitti e di crudeltà. Per tal modo inalzerete monumenti durevoli alla gloria del vostro paese, e le generazioni future, parlando di voi, diranno che eravate prodi e magnanimi soldati. Abitanti del Paraguay, corriamo alla vittoria, perchè la vittoria ci darà giorni di grandezza, giorni veramente prosperi e felici! *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 12 *Marzo*

Jer mattina alle ore 8 partì da Parigi S. A. R. il Duca d'Aumale in compagnia del suo Augusto Cognato il Duca di Sassonia Coburgo recandosi a Tolone ove s' imbarcheranno per l'Affrica. Credesi, che l'assenza del Principe sarà di circa un mese.

—La Camera dei Deputati ha dedicato due sedute all' esame di un progetto di legge circa la percezione del dazio sullo zucchero indigeno, ed ha specialmente preso di mira alcune fabbriche di questo zucchero, che, stabilita per esso nel locale medesimo una raffineria, estendono con facile abuso questa operazione anche agli zuccheri coloniali. *(Deb. e Com.)*

SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 6 marzo:

« Il Consiglio dei ministri finì jeri di uniformarsi concordemente sui termini della legge riguardante la libertà della stampa che probabilmente sarà presentata al Congresso nella sua prima seduta.

Il *Castellano*, annunzia in data del 5, che erasi sparsa la voce di una nuova crise ministeriale e che tal notizia prendeva qualche consistenza. Si è già sentito parlare di tre o quattro candidature diverse, le quali ci hanno fatto noti i nomi delle persone che aspirano al potere. *(F. F.)*

PRUSSIA

Bertino 8 *Marzo*

Varj spiacevoli avvenimenti che ebbero luogo a Posen hanno determinato il Re a dare il decreto che segue:

« Noi Federigo Guglielmo ec. ec.

« La perturbazione accaduta nel territorio di Gracovia e nelle vicinanze di esso, la connessione di essa coi tentativi di sommossa scoperti nel granducato di Posen ed in molti circoli della Prussia Occidentale, il tentativo per liberare colla violenza i colpevoli politici a Posen, e l'ideato attacco di Stargart dimostrano abbondantemente a quale scopo sono, specialmente per opera di emissarj stranieri, indirizzati questi maneggi, e come le vite e gli averi dei cari nostri sudditi si trovino per ciò esposti a gravissimo pericolo. Noi abbiamo pertanto dovuto, col massimo nostro rincrescimento, risolverci a provvedimenti straordinarj e ad ordinare per ora, inteso prima il parere del ministero di stato per la Prussia Occidentale e il granducato di Posen, le disposizioni che seguono:

« 1. Chi, d' ora in poi, sarà colto in flagranti, armato, assalendo o resistendo alla forza armata, alle autorità, od ai rappresentanti di esse; similmente chi sarà implicato nell' eccitare i nostri sudditi a sollevarsi o nel distribuir armi a tal fine, verrà tradotto davanti ad una corte marziale da istituirsi dal generale comandante (la quale sarà composta, sotto la presidenza di un ufiziale di stato maggiore, di tre capitani, tre luogotenenti, tre sottufiziali, ed un auditore) e punito colla pena di morte mediante la fucilazione, da infliggersi appena chè la sentenza sarà stata confermata dal generale comandante.

« 2. Il general comandante è autorizzato a sospendere l' esecuzione della sentenza ed a rivolgersi a noi per la nostra ulterior determinazione.

« 3. Del resto noi nutriamo verso i fedeli nostri sudditi di nazione tedesca e polacca la paterna fiducia, che essi non solamente ci mostreranno tuttavia quella fedeltà di cui ci han data prova sin qui, ma ancora che essi coopereranno giusta le loro forze a tener fermi la quiete e l' ordine, e a dar appoggio alle nostre autorità nell'inseguimento dei perturbatori.

« Quest' ordine sarà pubblicato nei fogli officiali del governo a Posen, Bramberga, Marienwerder, e Danzica, ed entrerà in vigore immediatamente dopo la sua notificazione. » *(G. P.)*

DANIMARCA

Scrivesi da Copenaghen il 3 marzo:

« Non abbiamo memorie che parlino di un inverno sì dolce, o per meglio dire, non lo abbiamo mai avuto; il termometro attualmente segna 7 gradi e mezzo R. sopra lo zero, il che è affatto senza esempio presso di noi in quest' epoca dell' anno, in cui regna ordinariamente un freddo eccessivo; così che la navigazione non è stata interrotta un solo istante, e già, fino della scorsa settimana, i piroscafi hanno ripreso il servizio fra questa città e gli altri porti della Danimarca, che dal mese d'ottobre in poi era fatto dai bastimenti a vela.

« Le ultime lettere di Stockolm (Svezia) dicono che colà pure regnava una temperatura da primavera, e che il porto di quella città non era stato chiuso dai ghiacci che per cinque settimane, cioè della metà di novembre fino al 20 gennajo. *(F. F.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 25 *Febbrajo.*

La *Gazzetta di Stato Turca* del 22 corrente contiene il seguente articolo:

« Tutto il mondo sa che S. A. il nostro grazioso Signore ed Imperatore attende giorno e notte a mantenere la tranquillità e l'ordine in tutto l'Impero Ottomano, ed a fondare stabilmente la prosperità dei suoi sudditi. Quindi, nel modo stesso con cui, nel primo anno del glorioso suo regno, felicitò dell'augusta sua presenza alcune parti del suo impero nella mira d'introdurre importanti miglioramenti a vantaggio dei suoi popoli e Stati, risolvette clementemente di visitare nella primavera di quest'anno (all'oggetto di dare ai suoi sudditi una nuova prova dell'amor suo) Varna, Silistria e Rudsciuk, tornando

Digitized by Google

nella sua residenza per la via di Costantinopoli. Siccome questo viaggio Ei lo intraprende nel solo intendimento di esaminare la condizione dei suoi Stati e di portare la contentezza nel cuore dei suoi sudditi, imploriamo le benedizioni dell' Altissimo sul nostro grazioso Signore. S. A. sarà accompagnata nel suo viaggio dalle LL. EE. il Capitan-pascià ed il Ministro delle relazioni esterne. »

La stessa *Gazzetta* dice più sotto:

« Abbiamo già riferito in altro numero avere S. A. ordinato che gli affari dovessero essere sollecitamente disbrigati dedicandovi ben anche le ore del venerdì che sopravanzano agl'impiegati dopo la visita della moschea, e il disimpegno dei loro interessi personali. Ma gl' impiegati vengono ora talmente tormentati da gente, che viene semplicemente a visitarli in quei giorni, o a sollecitare i proprii interessi, che non solo non hanno tempo di recarsi alla moschea, ma non possono esaurire gli affari in maniera sodisfaciente, e neppur uscire di casa. Ora, siccome tutti questi affari personali non possono essere compiuti nel solo venerdì, S. A. ha ordinato che il lunedì e il mercoledì siano destinati alle persone che desiderano trattare a voce qualche affare importante, per recarsi all'abitazione dell'impiegato, prima che egli si rechi al proprio ufizio. Fuori di questi giorni, nessuno potrà ricercare un impiegato, se non nel suo ufizio. »

In forza di un' Ordinanza di S. A. il Sultano, Hussein-pascià, Ispettore di tutte le fortezze dell'Impero, assisterà pure alle sessioni ministeriali.

(G. di Ven.)

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 13 Marzo ed altro

La Camera dei Comuni d'Inghilterra, sulla proposizione di varj de' suoi membri, ha approvato diverse somme di sussidio, fra le quali una di 2,500,000 lire sterl. per la marina.

Secondo i giornali di Londra si continuava ad aumentare la flotta; dicesi anche che il Governo abbia dato avviso agli ufiziali di marina e di terra in disponibilità di tenersi pronti a riprendere il servizio attivo in caso di bisogno.

Spagna — Le notizie ultime di Madrid e di Barcellona hanno la data del 7. Il gen. Manso è partito da Madrid per andare a Valenza a prendere il comando di quella capitaneria generale in luogo del gen. Roncali.

Scrivesi da Malaga in data del 25 febbrajo:

« Le ostilità continuano sulla riva affricana fra le nostre piazze forti del littorale e le popolazioni del Marocco. Sarebbe tempo, dicono i giornali, di vendicare l'onor nazionale. Abd-el-Kader si è allontanato dal Riff; il momento opportuno è questo di dare una lezione ai marocchini colle guarnigioni di Melilla e delle isole Caffarine, e di assicurare la nostra posizione su quella costa.

Algeria — Col pacbotto il *Carlomagno*, partito da Algeri il 10 a 5 ore pomerid. ed arrivato a Marsilia la sera del 13 abbiamo ricevuto l' *Akhbar* del 10, dal quale si estraggono le seguenti notizie:

Si annunzia che Abd-el-Kader ha di nuovo abbandonato la Cabailia appena che gli giunse la notizia della marcia delle nostre colonne e dell'avvicinarsi del Governatore generale.

Secondo alcuni riscontri, che abbiamo luogo di credere positivi, il piccolo numero delle tribù che sarebbesi dichiarato in favore dell'Emiro nelle due assemblee tenute al Bordj El-Boghni, avrebbe obbligato il medesimo a ritirarsi; e sarebbe questo il motivo per in cui egli avrebbe cercato di entrare in relazione col governatore generale, e che gli avrebbe indirizzate, una dopo l'altra, due lettere alle quali, assicurasi, non è stata data alcuna risposta.

Tali sono state le voci che ci sono state riportate; noi non dobbiamo tuttavia trascurare di far conoscere la versione che i partigiani dell'Emiro pubblicavano riguardo alla sua precipitosa ritirata. Secondo essi, Abd-el-Kader erasi perfettamente inteso coi cabaili; e mentre che essi avrebbero respinte le truppe francesi egli, in persona, sarebbesi recato nelle Provincie del sud e dell'ovest ad eccitarvi l'insurrezione. Qualunque sieno i motivi di questo movimento dell' Emiro verso il sud, le posizioni son guardate, e non vi è nulla da temere.

Secondo le più recenti notizie, il Maresciallo Duca d'Isly trovavasi jeri presso il ponte Beni-Hini. Il colonnello di Stato-maggiore Pelissier, la cui colonna operava da prima nel circolo di Mostaganem e che era venuta da qualche tempo a Bogar, deve riunirsi al Maresciallo.

Abd-el-Kader continuava a provocare le riunioni dei capi kabaili. Fino ad ora non se ne sono presentati che un piccolo numero del centro, e del littorale marittimo della cabailia. Il movimento sembra adunque confinato fin qui fra la valle del Sebaou e il territorio degli Oulad-Naïl: è questo un territorio molto vasto, ma non è la parte la più difficoltosa nè la popolazione più bellicosa della cabailia.

Sperasi che la presenza del maresciallo Governatore sospenderà l'emigrazione di quelle tribù minacciate dai nostri nemici, e potrà anche impedire la defezione di alcune parti troppo deboli per resistere sole all'impulso della rivolta.

Nell' Est tutto è tranquillo.

Le notizie dell'Ovest sono molto sodisfacienti: il generale Cavaignac ha fatto una proficua escursione sulla frontiera nella linea de Pozzi, sulle popolazioni refrattarie che seguivano quello che esse chiamano il Sultano. Si è preso loro settemila teste di bestiame.

Il Luogotenente Colonnello Walsin-Esterhazy ha condotto felicemente a Tlemcen un gran convoglio colla sola scorta del *goum*.

Il Luogotenente General de Lamoricière, dopo avere passato alcuni giorni a Orano ne è ripartito ultimamente.

Uno dei nostri prigionieri, che ha avuto la fortuna di scappare dalla Deira di Abd-el-Kader, ha dati alcuni dettagli sulla situazione dei suoi camerati. Il coraggio e la forza morale è tuttora costante in essi, grazie all'energia del Colonnello Cognord che gliene da l'esempio come glie lo aveva mostrato sul Campo di battaglia. Essi abbisognano di forza effettiva, poichè le continue marcie della Deira gli affaticano straordinariamente. Sventura per coloro che troppo deboli o malati, restano indietro! Bou-Hamedi Califa di Abd-el-Kader, gli fa uccidere. Sei dei nostri soldati sono stati già massacrati per questa causa per ordine di quel feroce Cabailo.

Scrivesi da Tènez il 1. marzo che il 22 o il 23 febbrajo, il Kaïd di una tribù del circolo d' Orleansville è stato assassinato da alcuni mori della banda di Bou-Maza.

Il 27 dello stesso mese il Luogotenente Colonnello Canrobert ha fatto presso gli Ouled-Younes una escursione che ha presentato alcune circostanze rimarcabili. I nemici ebbero 60 uomini uccisi, mentre che noi non avemmo che un solo ferito, sebbene circa trenta dei nostri soldati sieno stati colpiti più o meno gravemente dalle pietre che i Cabaili lanciavano contro di essi in un passaggio difficoltoso; si è avuto in quest'affare due cavalli uccisi.

(Deb. e Som.)

Poggibonsi 20. Marzo

Si previene il Pubblico che il concorso al posto di Maestro di Musica per la Società Filarmonica di Poggibonsi coll' annua provvisione di Scudi 200. per anni quattro, e di che nell'articolo inserito sotto dì 14. Febbrajo 1846. nella Gazzetta di N.° 20. al quale ec. sarà aperto per tutti coloro che vorranno concorrervi fino al dì 9. Aprile prossimo futuro.

Il Presidente
Capitano *Alessandro Piccioni*.

Digitized by Google

STRADA FERRATA CARBONIFERA

INVITO

Per l'Adunanza Generale della Società Anonima di detta Strada che avrà luogo in Livorno nel dì 5. Maggio 1846.

Il Consiglio di Costruzione previene i sigg. Azionisti che nel dì 12 cor. ha avuto luogo la prima Adunanza Generale della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera, coll' intervento di 96 Azionisti o loro Procuratori o Delegati rappresentanti assieme N.° 1741. azioni, con voti 246.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio di Costruzione l'Adunanza Generale per acclamazione ed all'unanimità, vota dei sinceri ringraziamenti a S. A. I. e Reale per le Benigne Veneratissime Sovrane Concessioni di cui si degnò graziare la Società.

A tenore dell'Avviso per la convocazione della suddetta prima Adunanza Generale, inserito nella Gazzetta di Firenze de' 16. e 20. Gennajo 1846: lo scopo unico della medesima essendo la nomina di due Sindaci o Revisori Generali, gli Azionisti procedono tosto alla loro nomina dalla quale risulta che la maggiorità dei voti essendo caduta sopra i

Sigg. Angiolo Vannacci, il quale ne ottenne 193.
Giacomo Costantini, il quale ne ottenne 137.

Questi vengono dal Presidente proclamati come Sindaci della Società.

Essendo state avanzate al Consiglio di Costruzione varie proposizioni per parte di alcuni Socj, l' Adunanza Generale, dopo averne avuta regolare comunicazione, procede a tenore del §. 46. degli Statuti Sociali, alla nomina di una Commissione di 10 Azionisti, incaricata in unione col Consiglio di Costruzione, di deliberare sull' ammissione, aggiornamento, o il rifiuto delle proposizioni avanzate e comunicate come sopra. Avendo ottenuta la maggiorità i

Sigg.	D. Tommaso Mangani, con	219 Voti
»	Giovanni Geraudini .	207 »
»	Giovanni Papudoff .	200 »
»	Dario Gainerra . .	197 »
»	Niccola Lemmi . .	180 »
»	G. G. Escudier . .	175 »
»	Ant. Arrighi . . .	173 »
»	Angiolo Bartoli . .	166 »
»	Vincenzio Busutil . .	161 »
»	G. B. Giustignani . .	147 »

Questi sigg. vengono dal Presidente proclamati a Componenti la Commissione di che al §. 46. degli Statuti. Riunitasi posteriormente e più volte la medesima col Consiglio, dopo aver presa esatta cognizione delle varie proposizioni avanzate dai diversi Socj, e ponderate attentamente le medesime, la Commissione, unita al Consiglio di Costruzione con voti unanimi credè nella sua tornata del dì 16 del presente mese, dovere ammettere soltanto quella avanzata dal sig. G. G. Zûst.

Quindi con sua deliberazione del dì 16. cor. la Commissione, unitamente al Consiglio di Costruzione, avendo con pieni voti approvata la prelodata proposizione, ed ingiunto al Consiglio di Costruzione di fare quanto viene prescritto dal §. 46. degli Statuti Sociali, il detto Consiglio, nella sua Adunanza del 16 cor. ha deliberato quanto appresso:

» Che sia convocata l' Adunanza Generale dei Socj per il dì » 5. Maggio a ore 9. 1/2. antimeridiane per deliberare sopra la » proposizione fatta dal sig. Giov. Giorgio Zûst, ammessa dalla » Commissione e Consiglio riuniti come sopra, e del seguente te» tenore, cioè:

PROPOSIZIONE

» Il Consiglio di Costruzione della Società Anonima della Stra» da Ferrata Carboni era faccia proseguire i lavori tutti occorrenti » per ultimare ed attivare nel termine prestabilito la Strada Fer» rata da Torre Mozza alla Miniera Carbonifera di Montebamboli, » ed implori dall'I. e R. Governo la grazia di poter sospendere, » per ora, gli Studj della detta Strada Ferrata dalla sopraindicata » Miniera di Monte Bamboli fino alla Via Provinciale Massetana » detta del Cerro Bucato, limitando pel corrente anno 1846, i » pagamenti ulteriori da farsi da ogni azione a sole L. 100 pa» gabili in due rate che una di L. 50 nel mese di Luglio e l'al» tra di L. 50 nel mese di Novembre, con facoltà allo stesso Con» siglio di Costru ione di determinare la somma necessaria pagarsi » successivamente da ogni azione, e le epoche e le quote dei pa» gamenti all'oggetto di poter fare ultimare ed attivare la più volte » menzionata Strada da Torre Mozza alla Miniera di Monte Bam» boli.

» In ordine al contenuto nel citato articolo 46 degli Statuti » Sociali dirigo a lei sig. Presidente la sopra trascritta mia pro» posizione, per gli oggetti, usi, fini ed effetti voluti dagli stessi » Statuti. Firmato G. G. Zûst.

Il Consiglio di Costruzione in tale incontro rammenta che spettano, cioè:

Un voto ai Portatori di N.° 3 Azioni.
Due detti » » » 4 a 40 Azioni.
Tre detti » » » 11 a 20 »
Quattro detti » » » 21 Azioni in più, che per intervenire all' Adunanza Generale ogni Azionista o suo Delegato o Procuratore dovrà munirsi di altrettanti biglietti d'ammissione, i quali verranno rilasciati alla Cassa Sociale dal dì 29 Aprile al 2 Maggio dalle ore 10 antimeridiane a ore 2 pomeridiane, dietro consegna in deposito delle Cartelle d' Azione, o pure dei Certificati autentici di un tal deposito fatto nelle mani dell'Agente della Società all'Estero, sempre che tal deposito di Cartelle o di Certificati sia stato effettuato in Livorno alla Cassa Sociale non più tardi del dì 2 Maggio a ore 2 pomeridiane.

Livorno questo dì 17 Marzo 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI — *Il Segretario* G. G. ULRICH.

AVVISO

Angelo Bonomi, sarà il 29 stante, a Montecarelli con un bellissimo branco di Mucche, e il dì 31 sarà allo Stabulario Fiumi fuori la Porta S. Gallo.

Le PULCI industriose già annunziate con questa Gazzetta sono sempre visibili lungo l' Arno al N.° 1187.

Il Proprietario delle suindicate Pulci si trasferisce con le medesime, anche nelle Case particolari a piacere dei richiedenti.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Da PIETRO DUCCI presso la Posta Vecchia trovansi le seguenti opere recentemente pubblicate: — GIOBERTI V. Introduzione allo studio della Filosofia, Losanna 1846, vol. 3 in 8.°, bell'edizione Paoli 27. — MARET, Teodicea cristiana, in 8.° — POUJOULAT, Storia di S. AGOSTINO e del suo secolo, vol. 3 in 8.° — LIGUORI, Opere complete, vol. 8 in 8.°, pubblicato il 1.° — FARINI, Storia del vecchio e nuovo Testamento, vol. 5 in 16.° — DETTO, Compendio della Storia Romana, vol. 5 in 16.°, pubblicato il 1.° — LIBERATORE (M. S. I.) Institutiones logicae et metaphysicae, in 8.° — WALTER, Manuale del Diritto Ecclesiastico di tutte le confessioni Cristiane, vol. 2 in 8.°, pubblicato il 1.° — SCRITTI Germanici di Diritto Criminale, vol. 2 in 8.°, pubblicato il 1.° — BARBACCIANI-FEDELI, Saggio Storico sulla Versilia antica e moderna, in 8.° — MONTI, Poemetti in terza rima, in 16.° — MONUMENTI del Giardino Puccini, in 8.° grande. — ARCHIVIO Cassinense, vol. 1.° che contiene i commentarj della Guerra di Cipro e dalla Lega dei Principi Cristiani contro il Turco, di B. SERENO, in 8.° grande. — MEMORIE dei più insigni Pittori, Scultori e Architetti DOMENICANI, opera del P. V. MARCHESE dello stesso Istituto, vol. 2 in 8.° — INTRODUZIONE filosofica allo studio del CRISTIANESIMO di MONSIGNORE ARCIVESCOVO DI PARIGI, in 32.°, prima versione italiana. Di questi due ultimi articoli si ritiene l'intiero fondo.

Cartoleria nel Bazar N.i 13 e 14

UFFIZIO DELLA SETTIMANA SANTA

Edizione nuova a caratteri grandi	legati in tela.	Paoli	4 1/2
» »	legati in pelle.	»	6 —
» volgare e latino	legato in pelle.	»	6 —
» » diviso in 5. volumetti	legati in tela.	»	7 —

NEL PASSAGGIO AL BAZAR AI BANCHI N.° 54. E 56.
RESTI DI MAGAZZINO
IN VARI SPECIE A GRAN RIBASSO

GRAN FIERA
AL 60. PER 100. DI RIBASSO

Vincenzio Manzini Tornitore fà noto al Pubblico che dal giorno 23. Marzo a tutto Aprile prossimo nell'antico Negozio in Porta Rossa farà una gran Fiera di Bastoni ed altri oggetti di Chincaglierie al 60. per 100. di ribasso, avendo riunito la detta taberna coll'altra in Via de'Calzajoli N.° 713. all' Insegna della Carolina.

VENDITA VOLONTARIA

Mercoledì 24. Marzo 1846. alle ore 10. antemeridiane, in una Casa posta in Via del Crocifisso N.° 372. primo piano, verranno esposti al pubblico Incanto e rilasciati al maggiore offerente ed a pronti contanti un Piano-forte di Vienna nuovo di sei ottave e mezza e diversa mobilia di mogogane, di acero ec. le spese rimarranno a carico del compratore.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

NB. I prezzi correnti de' Generi non subiranno variazione in questa settimana.

Digitized by Google

Numero 22. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 21. *MARZO*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Angelo Soliani Tipografo domiciliato in Firenze, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 7. Aprile prossimo futuro a ore 11. per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16. Marzo 1846. F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento del fù Pietro Taddeucci già Negoziante di Manifatture nella Città di Prato, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giud. Commis. e del Sindaco prov. la mattina del dì 16 Aprile prox. a ore 12. merid. nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civ. di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16 Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 24. Aprile 1846. alle ore nove, d' ordine dell'Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione S. Spirito di Firenze specialmente delegato dal signor Potestà del Galluzzo, a forma della deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela di Annunziata e Ferdinando figli pupilli del fu Giovacchino Gemmi del dì 9. Febbrajo 1846. omologata dal detto Tribunale del Galluzzo li 10. successivo, coll'annuenza e consenso di Giovanni figlio di detto fu Giovacchino Gemmi in età maggiore, e Giuseppe del fu Gio. Batta. Gemmi comproprietarii dell' appresso fondo descritto e confinato nella relazione del Perito Lorenzo Salvadori, omologata colla deliberazione suddetta, verrà il medesimo esposto al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale Civile della Sezione S. Spirito per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente, non esclusi i comproprietarii suddetti per le quote spettanti ai pupilli, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti gli altri patti ed oneri indicati nella deliberazione suddetta, e di che nella relativa Cartella d'Incanti.

Fondo da vendersi

Un Podere in piccola parte livellare della Cappella sotto l'invocazione di S. Antonio da Padova cui vien corrisposto l' annuo canone di Lire 33. e soldi 15. con Villa e annessi, posto nel Popolo di S. Leonardo in Arcetri presso la Chiesa del Monte alle Croci, luogo detto Gattaja, gravato della rendita imponibile di Lire 522. e cent. 59. e dal pagamento di tre legati annui ascendenti a Lire 34. cumulativamente, e valutato Scudi 2502. 3. 16. 4.

M. P. Guerrini.

VENDITA VOLONTARIA

Deducesi a pubblica notizia come in esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale di Prato sotto dì 17. Marzo 1846, e della successiva ordinanza di detto giorno, alla istanza del sig. Antonio Scarselli domic. in Prato, e della M. Luisa Cioni Vedova di Giovacchino Diddi della Chiesa nuova Vicariato pratese come tutori ambidue dei figli in età minore di detto Giovacchino Diddi, come pure ad istanza di Annibale figlio in età maggiore del med. Giovacchino Diddi domic. anch'esso alla Chiesa nuova nella mattina del 27 Aprile prox. 1846. alle ore 11. si procederà per mezzo di pubblici Incanti avanti il detto R.° Tribunale di Prato alla vendita di una Casa a tre piani con orto annesso posta in Prato, in Via S. Trinita, di proprietà di detta Luisa Cioni Vedova Diddi, e quanto all'orto di proprietà dei figli maggiori e minori del sud. Giovacchino Diddi, per liberarsi al maggiore e migliore Offerente, salva l'approvazione del Tribunale, sopra il prezzo di L. 4711. e 56. cent. tanto stimati detti Beni dal Perito Ingegnere sig. Angelo Cianferoni come dalla di lui relazione, e perizia de' 23 Dicembre 1845. debitamente registrata a tutte spese di Atti preparatorj gl'Incanti, perizia, editti, liberazione, approvazione, contratto, magistero, ed ogni altra relativa del Liberatario e obbligo al medesimo di osservare tutti quanti i patti, obblighi, e condizioni resultanti dalla Cartella d'oneri esistente nel Regio Tribunale di Prato, e presso Mess. Antonio Carradori Procuratore incaricato della procedura degli Atti di vendita di detti Beni.

M. Carradori Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del 3. Marzo 1846. sulle istanze dei sigg. Ferdinando, e Pietro fratelli Benvenuti Negozianti domiciliati in Arezzo, ha omologato l'accordo concluso coll'atto del 28 Febbrajo 1846. tra essi Benvenuti, ed i Creditori del loro fallimento; Ha ordinato la remozione dei Sigilli e la restituzione ai falliti medesimi di tutti gli effetti mobili a loro pregiudizio assicurati in seguito della apertura del loro fallimento pronunziata sotto dì 26 Decembre 1845. Ha dichiarato inoltre la buona fede dei detti falliti, e la loro capacità di riabilitazione al Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 11. Marzo 1846.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme
Mess. *E. Faschini* Proc.

Si rende pubblicamente noto, che alle istanze del Sacerdote Giuseppe Pananti, Parroco della Chiesa di S. Maria a Collebarucci nella Comunità di Barberino di Mugello qualificato come in Atti, e rappresentato da Mess. Francesco Masantini, il Tribunale Vicariale di Scarperia all'Udienza del 15 Gennajo corrente pronunziò il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze, ed alle allegazioni fatte dal sunnominato Sacerdote sig. Don Giuseppe Pananti, dissi e decretò doversi assegnare conforme assegna il termine di un anno da incominciare a decorre dal giorno della pubblicazione del presente Decreto nel Giornale degl'Atti Giudiciali, a chiunque creda di avere interesse, e titolo ad affacciare la qualità di Erede del defunto Pievano di Galliano Don Stanislao Pozzi, morto il dì 26 Novembre 1845, ad avere esibito, e prodotto in questo Tribunale le relative giustificazioni con dichiarazione che decorso un tal termine senza che ciò sia stato da alcuno domandato, ed eseguito, verrà dichiarata iacente la Eredità, e sarà nominato un Curatore alla medesima a forma e per gli effetti voluti dalla legge.

E tutto mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza de' 15. Gennajo 1846.

Ferdinando Corbelli V.° R.°

A. Valentini Canc.

Per copia conforme ec. concorda all'originale salvo ec.

Mess. *Francesco Masantini* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo.

Udienza del dì 2. Marzo 1846.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze della Nobile sig. Caterina Bonfini Vedova Becci, ordina l'apertura del giudizio d'ordine dei Creditori del fu sig. Luigi Becci, e di lui Autori per la distribuzione del presso in Lire 2541. esistente nelle mani del signor Giovanni Rapanaj e di quello in L. 1059, ritenuto dai sigg. Canonico Antonio, e Giovanni fratelli Ghezzi, più dei frutti relativi, non meno che del presso che sarà ricavato dalle esecuzioni attualmente pendenti a danno dei terzi possessori Becci; Ordina inoltre che la Graduatoria di cui si tratta sia estesa anche al valore degli altri Beni posseduti dagli Eredi del sig. Sebastiano Buracci e dal sig. Giuseppe Brocchi a forma delle respettive loro dichiarazioni del 9. Decembre 1840. e 1.° Agosto 1844. da avere effetto soltanto nel caso in cui la detta sig. Bonfini non rimanesse godisfatta sul retratto delle vendite e prezzi relativi.

Nomina M. Francesco Tanganelli in Procuratore incaricato della formazione del Progetto di Graduatoria ed assegna ai creditori medesimi il termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria i propri documenti; Spese prelevabili con privilegio dai prezzi cumulati cadenti in distribuzione, e secondo la tassazione da farsene in definitivo; E tutto ec.

Firmati all'Originale

Alessandro Galleschi Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

Così deciso, e letto, è pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra, sedendo gli Illmi. sigg. Presidente Alessandro Galleschi, e Auditori Antonio Ghezzi e Antonio Pistoj presente il Regio Procuratore.

Gaetano Bartolini Coad.

Dott. F. Tanganelli Proc.

EDITO PRETORIO

L'attual Potestà Regio di Lucignano, inerendo al suo Decreto proferito in questa mane,

Fà noto al Pubblico come Ferdinando Viti del fù Giuseppe, possidente Macellajo domiciliato in Lucignano, trovandosi in economico assoluto dissesto, è stato ammesso alla volontaria cessione di tutti i suoi immobili, mobili, azioni, ragioni e crediti, a favore dei suoi creditori, ai quali perciò resta sospeso ed inibito ogni atto ulteriore esecutivo, e tutti gli effetti di ragione.

E tutto ec. mandans ec.

Dal Regio Tribunale di Lucignano
Li 28. Febbrajo 1846.

Per copia conforme ec. — G. Mattei Pot.

Per ampliazione
Mess. Giuseppe Cattani Proc.

Digitized by Google

EDITTO

Celeste fu Antonio Balestracci di Filattiera con domande del dì 29. Luglio 1841. asserendo che il di lui avo paterno Giorgio Balestracci aveva lasciati alla sua morte quattro appezzamenti di terre denominate *Groppolo, nel Pozzo, la Macchia, e Pradarola* e due Case, una delle quali semidiruta, e che di tali beni ne era andato in possesso Silvestro Balestracci fratello di detto Giorgio, lo aveva intimato al rilascio dei medesimi.

Contro tale domanda il convenuto Silvestro Balestracci oppose che i beni pretesi dall' Attore Celeste Balestracci provenivano dall' Eredità di Giacomo Balestracci padre di esso convenuto, di detto Giorgio, e del fu Antonio: Che da Giorgio erano nati due figli cioè Antonio padre del sunnominato Celeste, e Giovanni ora defonto padre dei viventi Felice e Luigi Balestracci, il primo domiciliato a Filattiera, e l' altro in qualità di domestico a Borgo Taro, Ducato di Parma: Che anche da Antonio fu Giacomo Balestracci erano nati tre figli, cioè Giacomo domiciliato e dimorante a Mocrone Stato Estense in Lunigiana, Luigi domiciliato a Filattiera, e l'ora fu Giovanni dal quale erano nati Antonio e Niccola, minori di età, sottoposti alla tutela della loro madre Rosa Cremoni Vedova Balestracci, attualmente domiciliata a Filattiera: Che era perciò necessario notificare gli Atti occorrenti a tutti i prenominati individui, onde comparir potessero volendo in Giudizio, e perchè l'esito del medesimo facesse stato per tutti quelli che vantar potevano qualche diritto sui reclamati beni: E quindi detto Silvestro Balestracci aveva notificati gli Atti con intimazione a comparire a tutti i prefati figli e discendenti di Giacomo Balestracci, e quanto a Luigi fu Giovanni Balestracci ed a Giacomo fu Antonio Balestracci gli atti erano stati ai medesimi notificati per via di rogatoria, quanto al primo al Presidente del Supremo Tribunale di Parma, e quanto al secondo al Presidente del Tribunale Supremo di Modena, previa assegnazione fatta ai medesimi coi Decreti del 2. Giugno e 10. Luglio anno cadente di due termini a comparire, e ciò a forma delle disposizioni contenute nei veglianti Regolamenti d'ordine e disciplina per i Tribunali Toscani del dì 15. Novembre 1814.

Non essendo comparsi i nominati Luigi Balestracci e Giacomo Balestracci nei termini assegnatigli coi citati Decreti, nè essendo pervenuta responsiva dei Tribunali Esteri giustificante le eseguite notificazioni, in coerenza alla Legge del 6. Settembre 1816. e alla circolare del dì 23. detto, il nominato Silvestro Balestracci con Scrittura del 29. Decembre cadente ha fatta istanza che siano ordinati gli Editti uniformemente al disposto degli Articoli 86. e 90. del vegliante Regolamento d' ordine e disciplina per i Tribunali Toscani del dì 15. Novembre 1814., quale istanza è stata accolta con Decreto del dì 10. detto, e restano perciò assegnati mesi due a Luigi fu Giovanni Balestracci, ed a Giacomo fu Antonio Balestracci a comparire e far volendo le loro incombenze nella causa suddetta Processo di N.° 108. E tutto ciò si deduce a pubblica notizia a tutti i fini ed effetti di ragione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pontremoli
Li 30. Dicembre 1845. *G. Lumachi* Canc.

AVVISO
PER PURGAZIONE D'IPOTECHE E PRIVILEGJ

La signora Aurora del fù sig. Giuseppe Bini, moglie del sig. Angelo Bartoli Conservatore dell'Uffizio delle Ipoteche di Livorno; Deduce a pubblica notizia, in esecuzione del prescritto dall'Art.° 155. della Legge del 2. Maggio 1836.; Che mediante pubblico Istrumento del dì 28. Gennajo 1845. rogato dal Notaro D. Alessandro Orsini e registrato in Livorno lo stesso giorno al vol. 47. fog. 55. cas. 3. fece acquisto con titolo di compra dal detto sig. Angelo Bartoli di lei marito, di un appezzamento di terreno ortivo di braccia quadre 11,395, o quanto sia a corpo, e non a misura posto in Livorno luogo detto all' Origine o le Ville, corrispondente al Catasto della Comunità di Livorno in Sezione M. al Numero degli appezzamenti 166. e 168. in parte, e N.° 23. in parte della stima.

Il prezzo stipulato fù di Lire quattromila; Le spese di registro, contratto, voltura furono portate a carico della compratrice, oltre il prezzo, quelle di Purgazione, e Graduatoria occorrendo a carico del prezzo.

Sul prezzo la compratrice deve corrispondere il frutto del 5. per 100. ma ha facoltà farne cessare la decorrenza mediante deposito integrale del prezzo stesso.

In sequela di che detta sig. Aurora Bini ne'Bartoli offre soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sopra detto appezzamento di terreno da essa acquistato, indicando, che il Tribunale avanti il quale procede, e dal quale dovrà emanare la Graduatoria occorrendo è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto a Livorno li 17. Marzo 1846.
Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale d'Asinalunga li 9. Marzo 1846. ad istanza del Dottor Filippo Ghezzi come Curatore del pienamente interdetto sig. Giuseppe Tosi, autorizzato opportunamente con deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla di lui curatela in data de' 5. stante, nel dì 28. Aprile 1846. a ore 11. da mattina sarà proceduto al primo Incanto del Podere della Capacciola posto nella Comunità d'Asinalunga, spettante a detto sig. Tosi avanti la porta esterna di detto Tribunale, sul prezzo di Scudi 1965. 1. 4. 8. resultante dalla Perizia eseguita dal sig. Isidoro Sansoni li 25. Febbrajo 1846. e colle condizioni rese note al pubblico a forma della Legge.

D. F. Ghezzi Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 3. Febbrajo 1846.

In sequela delle istanze avanzate dai signori Ridolfo Meucci Sabatino Franchi, e Dottor Lorenzo Pieri con le loro Scritture del dì 8. Giugno 1844. e 12. Gennajo 1846.

Ordina ai creditori del fu Giuseppe Fedeli e suoi successori che non comparvero nel giudizio di concorso instruito avanti il Tribunale di Rosignano di produrre nel termine di 30. giorni che il Tribunale loro assegna i loro respettivi titoli di credito non più nella Cancelleria del Tribunale di Rosignano come veniva loro ordinato col Decreto di apertura di Graduatoria dei creditori dei predetti Fedeli proferito dal Tribunale di quel luogo nel 31. Gennajo 1838. ma bensì nella Cancelleria di questo Tribunale come quello che è divenuto il solo competente a pronunziare la detta Graduatoria in ordine alle disposizioni contenute nel Motuproprio del 2. Agosto 1838.

Ed in ogni altra parte dichiara doversi tener fermo il Decreto Vicariale preindicato. Spese prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile.

D. Pardossi.

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del 6. Marzo 1846. l'apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori sigg. Riccardo Sargente Pietro e Luisa Rivolti, e della sig. Carolina Rivolti ne' Rigoli figli ed Eredi del fù Carsole Domenico Rivolti e loro Autori.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Riccardo Pietro e Luisa Rivolti e della sig. Carolina Rivolti ne' Rigoli e loro Autori per la distribuzione del prezzo di un Podere e stime vive e morte del medesimo denominato « il Cuicajo » posto in questo piano di Livorno nella Cura di Salviano e precisamente in luogo detto « la Casa alla Macchia » acquistato in compra dal sig. Vincenzo Francia per la somma di Lire sedicimila, in ordine al privato Atto del 27. Agosto 1845. testimoniato e recognito dal Notaro Salvestri e del successivo Contratto di ratifica del 18. Decembre di detto anno rogato dallo stesso Notaro Salvestri.

Assegna a tutti i Creditori dei predetti sigg. Venditori e loro autori il termine di giorni 30. ad aver fatta in questa Cancelleria la produzione dei respettivi loro titoli di credito e nomina in Procuratore per la redazione del relativo progetto di Graduatoria Messer Giuseppe Angiolo Capuis.

Dice infine che le spese del presente Decreto e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo da distribuirsi.

D. Pardossi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza del dì 6. Marzo 1846.

In sequela delle istanze presentate dal signor Michele Batini Sindaco provvisorio al fallimento di Francesco Girard con Scrittura del dì 4. Marzo 1846.

Assegna ai sigg. Gio. Batta. Dalla Nocc, Girolamo Vigne, Gruis e Schultess, e Lazzaro Freccia tutti di Livorno il tempo a termine di otto giorni ad aver presentato i loro titoli di credito alle verificazioni, in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazioni, ed i contumaci resteranno esclusi dai Reparti che fosse a dare il Patrimonio del suddetto fallito.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 6 Marzo 1846. sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Carlo Galardi Auditore, e Avv. Vincenzio Giera Giudice Supplente.

Sottoscritti all'originale
Francesco Billi Presid.
Girolamo Bindi Coad.

Per copia conforme
Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

Il sottoscritto, come Procuratore legale della sig. Clorinda Boni, ombrellaja dimorante in questa Città, invita chiunque abbia titoli di credito contro la medesima, a presentarli al sottoscritto stesso al suo Studio in Via dei Servi al Numero 6394. e ciò nel termine di giorni otto dal dì della pubblicazione del presente avviso, con dichiarazione espressa che altrimenti i titoli suddetti non saranno riconosciuti a tutti gli effetti di ragione.

Firenze 17. Marzo 1846.
D. *G. Ruggini* Proc.

I Creditori del Fallito Ranieri Nardi sono prevenuti che con ordinanza dell' Illmo. sig. Auditore Carlo Galardi ff. di Giudice Commissario al detto Fallimento del dì 16. Marzo corrente è stata destinata la mattina del dì 15. Aprile pros. avvenire a ore 12. merid. per procedere alla verificazione dei respettivi loro crediti.

Rimangono pertanto invitati i detti creditori a intervenire nell'indicato giorno ed ora nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per l'adempimento di tali formalità.

Livorno li 18. Marzo 1846.
Per il Sindaco Provvisorio L. Inson
D. *P. Morgantini.*

Il Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno ha proferito il seguente Decreto all'Udienza del 16. Marzo 1846.

In sequela dell'istanza fatta dal sig. Giovanni Della Rosa assegna il termine di giorni 30. computabili da quello dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di Firenze a chiunque creda aver diritto a reclamare la Eredità di Antonio del fu Michelangiolo Falleri morto in Fauglia li 17. Febbrajo decorso a presentare le sue formali istanze a questo Tribunale, qual termine spirato sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni di ragione. E tutto ec. mandans ec.

Sottoscritti all'Originale — *G. Diddi.*
M. Marghieri Coad.
Per copia conforme — *T. Watson* P.

EDITTO

Si rende noto che con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pisa nel 2. Marzo corrente, è stato pienamente sottoposto il sig. Domenico Pachetti possid. domic. a S. Ermo, nel Vicariato di Lari.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 16. Marzo 1846.
L. Gasparini Canc.

NB. Nel Giornale di N.° 21. nella 2.da pagina all'art. 7.° ove dice « *Ranieti Salorni* » leggasi « *Ranieri Salvini* ».

Digitized by Google

NUMERO 36. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 24 Marzo

INGHILTERRA

Londra 12 Marzo

L'ordine dato dall'ammiragliato di equipaggiare alcuni vascelli si eseguisce colla maggiore attività. Parimente si procede con molto zelo, per parte delle autorità competenti, nel reclutamento per la Marina Reale.

Le caserme, dice il *Sun*, della R. Marina a Woolwich, che sono quasi terminate, costarono circa 70 mila lire sterline. Vi potranno alloggiare 1000 uomini coi loro ufiziali, e vi è annesso uno spedale alquanto vasto.

Nelle vicinanze di Ratcliffe-Highway e di Wapping, sobborghi di Londra, quasi tutte le taverne hanno sulla loro porta un gran cartello in cui è scritto: « *Si richiede dei buoni marinari per il servizio di S. M.* »; e vi sono aggiunti i nomi di diversi bastimenti i cui equipaggi debbono completarsi.

Nei primi giorni del prossimo aprile, secondo il *Morning-Chronicle*, sarà organizzata a Portsmouth una flotta sotto il nome di squadra di evoluzione, composta dei seguenti legni: *Il San Vincenzio* da 120 cannoni, il *Trafulgar* simile, il *Queen* da 110, il *Rodney* da 92, l'*Albione* da 90, il *Canopo* da 84, il *Vanguardo* da 80, il *Superbo* simile, ed il *Raleigh* da 50. A questa squadra ne sarà unita altra pure di evoluzione, composta tutta di bastimenti a vapore.

Il *Times* pubblica alcune notizie statistiche sulle forze di terra e di mare degli Stati-Uniti, dalle quali resulta che fra infanteria, carabinieri e artiglieria a cavallo vi si contano 784 ufiziali e 9847 sottoufiziali e soldati. Vi sono poi le *milizie* composte di 62,205 ufiziali (di cui 627 generali) e 1,385, 645 fra sottoufiziali e *militi*. La marina militare poi si compone di 67 legni cioè, 11 vascelli di linea, 14 fregate di prima classe e due di seconda, 17 corvette, 8 brigantini, 9 scune, e 6 battelli a vapore. Il numero dei marinari è difficile a determinarsi, giacchè molti sono stranieri, e fra questi la maggior parte inglesi, che in caso di una guerra colla gran Bretagna dovrebbero lasciare il servizio.

« Abbiamo tuttora (soggiunge il *Times*) motivo di sperare che non ci sarà data occasione di mettere a prova la nostra superiorità; benchè il Governo abbia concluso parecchj importanti contratti, i prezzi degli oggetti necessarj alla guerra non hanno subito variazione. »

Il pacbotto *Rochester*, ultimo arrivato in Inghilterra dagli Stati-Uniti, reca notizie del 21 Febbrajo che sono piuttosto pacifiche; talchè i fondi pubblici ne hanno risentito subito un miglioramento. Si aspetta bensì da un momento all'altro il *Cambria* che deve aver lasciato Boston il dì 1.° Marzo e che porterà notizie molto più fresche e positive.

—Jeri nella Camera dei Comuni fu chiesta dal sig. Escott, in assenza del sig. Watson, la seconda lettura del *bill* tendente a far cessare le eccezioni e le penalità alle quali da lungo tempo sono esposti quelli che professano la religione cattolica. Sir Rob. Inglis chiese l'aggiornamento a sei mesi. I signori Finch e Colquhoun si opposero con varie ragioni alla seconda lettura; ma questa difesa da Lord Morpeth, da sir Graham e da altri, venne approvata con notabile maggiorità di voti.

Oggi la stessa Camera non trovandosi in numero maggiore di 40 membri si è aggiornata al domani.

—La Camera dei Lordi dopo alcune osservazioni del Lord Cancelliere, del Conte di Clancurry e di Lord Campbell, ha adottate alcune clausole del *bill* di protezione per l'Irlanda; esso probabilmente subirà domani la terza lettura. — Il Conte Grey ha annunziato per il dì 23 la mozione di un indirizzo alla Regina sulla situazione dell'Irlanda in generale.

Le notizie della Contea di Clare (Irlanda) recano che l'alterazione delle patate vi fa rapidi progressi. Il dì 6 fu tenuta una grande adunanza di persone incaricatesi di prendere informazioni su tale oggetto, e fu esposto che nel corso del mese non si troverà in parecchie contee neppure una libbra di questo genere in stato salubre. Si sono fatte considerabili provviste di *Maïs* per distribuirlo nei distretti più bisognosi.

—Una lettera, scritta da un ufficiale che serve nell'esercito dell'India, dice, che oltre agli uomini che furono uccisi nel primo scontro fra gl'Inglesi e i Seikhs, 2000 fra questi si annegarono tentando di passare il Sutlege.

I grossi cannoni che le truppe inglesi hanno presi ultimamente ai Seikhs sono gli stessi che forse cinque anni sono furono comprati in Inghilterra dagli agenti di Runjeet-Sing e pei quali lo stesso nostro Governo somministrò tutti i mezzi di facile trasporto a traverso il deserto di Suez, non meno che sui mari per cui doveano passare. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 15 Marzo

Jeri nella Camera dei Deputati, ebbe principio la discussione sulle acque minerali messa già all'ordine del giorno.

La questione delle acque minerali consiste più che altro nel determinare a quale autorità competa il fissare le indennità da darsi ai possessori delle sorgenti. Sembra che la Camera siasi trovata d'accordo nell'insieme di una nuova legge, ma per difetto di numero non potè passare allo scrutinio.

Domani incomincierà la discussione sulla nota proposizione del sig. De Remusat circa la pretesa inconciliabilità delle funzioni di Deputato con quelle di stipendiato dal Governo.

La Camera dei Pari ha inteso il rapporto del sig. Di Broglio sul progetto di legge dei fondi segreti, di cui la commissione ha proposto l'adozione pura e semplice. Giovedì prossimo il progetto sarà discusso.

— Un impiegato del dipartimento degli affari esteri

Digitized by Google

spedito con missione straordinaria a Tunisi è partito per Tolone, d'onde scrivono che vi regna una grande attività per il trasporto delle truppe nell'Algeria.

— L'Abate Pavy, nominato Vescovo d'Algeri, è giunto a Parigi. Egli venne ricevuto dal Ministro della Giustizia e dei Culti, ed ebbe in seguito una udienza dal Ministro della Guerra. *(Deb. e Comm.)*

SPAGNA

Si hanno lettere e giornali di Madrid fino al dì 8 marzo. La *Gazzetta* pubblica un'Ordinanza reale che ordina la compilazione di una raccolta di leggi, decreti reali, disposizioni e regolamenti incominciata già nel 1810, e quindi rimasta imperfetta. A tal uopo ogni dipartimento dovrà rimettere, cominciando dal 1.° gennaio 1846, al Ministero di grazia e giustizia un duplicato di tutte le suddette disposizioni che verranno trascritte in un registro speciale. La raccolta fatta con questo mezzo sarà la sola tenuta per autentica.

— Si annunzia che S. M. la Regina farà in quest'anno un piccolo viaggio nell'Andalusia, dopo aver passato qualche giorno alla R. Residenza d'Aranjuez.

Il sig. Martinez de la Rosa dovea partire per Parigi verso la metà del mese.

Si assicura che il Governo era stato prevenuto che gli spagnuoli refugiati in Portogallo aveano il progetto di eseguire qualche movimento, e che a tal uopo erano state anche distribuite varie somme di danaro. Sembra però che tali disegni siano già andati falliti per le opportune misure che senza il minimo strepito ha prese il Governo, contentandosi di mostrarsene coi fatti informato, ed assicurandosi viepiù del buono spirito che regna fra le truppe.
(F. Fr.)

PRUSSIA
Berlino 10 Marzo

Leggesi nella *Gazzetta Universale Tedesca*, in data di Neu Berun, 5 marzo:

« L'insorgimento di Cracovia è terminato. Ieri alle 5 pom. 503 insorti polacchi, cioè 200 uomini di cavalleria e 303 d'infanteria passarono la frontiera e si sono posti sotto la protezione dell'esercito prussiano. Alle 10 di notte un generale russo è giunto alla frontiera prussiana con un distaccamento di circassi e di cosacchi; essi avevano inseguiti a gran fretta gl'insorti, ma quando arrivò, essi avevano già varcato il confine. Il capo Skarzinsky si trova fra i rifugiati, che sono in gran parte gentiluomini, studenti e borghesi. I più ragguardevoli si trovano in Neu Berun; gli altri furono distribuiti nei villaggi dei dintorni. Cracovia è occupata dai russi e dagli austriaci. »

Altre corrispondenze aggiungono:

« Gl'insorti han passato la frontiera prussiana in tre luoghi: a Neu-Berun, a Miflowice, ed a Pless, e furono mandati, gli uni a Kosel, fortezza dell'Alta Slesia, gli altri a Neisse, ed a Pless, piccole città presso il confine. Gl'insorti armati erano cinquecento circa e deposero le loro armi; ma il numero totale de' fuorusciti di ogni età e condizione, fuggiti in Prussia, ascende a 4,000. »

Scrivono poi da Cracovia 8 Marzo:

« Il 6 entrarono nella nostra città due battaglioni prussiani in unione a due squadroni di ulani. Il movimento che osservavasi un tempo in questa piazza, è scomparso; regna per ogni dove la più profonda tranquillità, che viene di quando in quando interrotta soltanto dalle pattuglie militari. Jeri 7 giunse nuovamente per la prima volta la posta prussiana. »

—Un ordine del presidente della polizia di Posen, del 7, prescrive che gli stranieri che giungono in quella città non possano fermarvisi più di 24 ore, salvo che ottengano licenza speciale dalla polizia. La disposizione comprende i forestieri tutti, sia che smontino all'albergo, sia che smontino presso dei privati. Lo sfratto ed anche la prigionia son prescritti pei contravventori.

— Le più recenti lettere di Sandecz nella Gallizia, del 9 del corrente parlando della sollevazione ivi accaduta ed oggi sedata dicono che le truppe austriache continuano a correre il paese, per mantenervi la quiete.

—In una corrispondenza di Vienna colla data del dì 8. marzo si legge:

« Due medici di qui scopersero una nuova ed orrenda malattia, la quale non coglie, dicesi, se non gli artigiani nelle fabbriche di zolfanelli fosforici. Il male si dichiara prima con dolori ai denti ed alle mascelle, e non piglia tutta la sua forza se non dopo la perdita di qualche dente; allora la pelle che ricopre l'osso della mascella, s'infiamma e cagiona la cancrena, la quale, unita ad una febbre lenta, termina i giorni della vittima in mezzo ad orribili tormenti. Credesi che la causa del male sia l'arsenico contenuto nel forforo. La polizia ordinò a questo proposito un'inchiesta alle autorità sanitarie. » *(G. F.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE
Napoli 17 Marzo

S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie unitamente alla Granduchessa Olga, alla Granduchessa di Mecklenbourg e sua figlia la Principessa Luisa, e coll'illustre seguito, imbarcatasi jeri a Palermo alle quattro e mezzo p. m. sulla fregata russa a vapore di *Kamtschatka* seguìta dall'altra consimil fregata la *Bessarabia*, mosse verso questa capitale ov'è felicemente giunta questa mattina alle 10 e mezzo.

Verso l'alba era parimente giunto nella nostra città sul piroscafo sardo il *Castore* S. A. R. il principe di Mecklenbourg, Nipote di S. M. l'Imperatrice.
(G. delle due Sic.)

GRANDUCATO DI TOSCANA
Firenze 23 Marzo

S. A. I. e R. il Granduca N. S., con Diploma del dì 11 dello scorso Febbraio si degnò ascrivere al Ruolo de' Cavalieri del R.° Ordine del Merito sotto il titolo di S. Giuseppe, il Dott. Gio. Battista Mazzoni Professore emerito di Clinica ostetrica nell'Arcispedale di S. Maria Nuova, e Chirurgo alla Camera delle LL. AA. IL. e RR.

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 16 Marzo ed altro

Il piroscafo *Cambria* non è ancora arrivato in Inghilterra; ma le notizie venute col *Rochester* si sono diffuse, e un giornale così ne parla:

« L'aspetto degli affari muta in America con una rapidità straordinaria. Da qualche tempo non si ricevevano in Europa che notizie incutenti timore, e tutto sembrava spirar la guerra; oggi gli americani sembrano disposti a gettarsi nelle braccia degl'inglesi e a concludere un'alleanza eterna. Il piano di riforma commerciale di sir Rob. Peel ha prodotto un cangiamento tanto rapido quanto fortunato agli Stati-Uniti, ed una vera rivoluzione negli animi.

« Le notizie recate dal *Rochester* sono del maggior momento in quanto che ci fanno conoscere i sentimenti del popolo americano relativamente al gran provvedimento proposto da sir Rob. Peel in favore della libertà commerciale. Tutti i giornali esternano la più viva sodisfazione pensando che questa misura produrrà senz'altro il pacifico scioglimento della questione dell'Oregon. Sembrano essi non più pensare alla guerra.

« Le classi agricole sono quelle che più particolarmente si gioveranno delle riduzioni di tariffa proposte da sir Rob. Peel. I coltivatori del grano, e gli speculatori dell'ovest, i coltivatori del riso della Carolina del Sud, i fabbricanti del Connecticut, tutte le classi di commercianti in una parola, guadagneranno nella riduzione delle tariffe che domanda il ministro.

« Le notizie di queste riforme giungevano a Washington al momento in cui l'ultimo corriere inglese era per partire. Esse cagionarono la più viva sodisfa-

zione. Il nostro corrispondente non ebbe il tempo che di scriverci queste brevi parole: « La gloriosa misura di Peel abbatterà qui tutti gli ostacoli. Polk e la guerra saranno costretti a dare indietro. »

—Il Duca di Newcastle ha indirizzato una specie di proclama al Clero, ai Fittuarii, in una parola a tutti quelli che s'interessano dell'agricoltura per impegnarli a formare delle *Società di Protezione* in tutte le Contee dell'Inghilterra, all'oggetto di esercitare una influenza nelle elezioni generali che potessero in breve aver luogo.

Il *bill* per la pacificazione d'Irlanda è stato letto per la terza volta e adottato il dì 13 nella Camera dei Lordi.

Lo stesso argomento, non meno che quello del pronto approvvisionamento di quella provincia ha dato luogo nella Camera dei Comuni a parecchj brevi discorsi fra i Ministri ed i capi delle varie frazioni, in cui è divisa la Camera e l'opinione dei suoi componenti. Sir Rob. Peel ha espresso più volte il suo dispiacere nel veder sottoposte a commenti men che benevoli tutte le misure proposte dal Governo in sollievo dell'Irlanda nei limiti della prudenza e dell'interesse pubblico.

— Una prova dell'attività straordinaria con cui si eseguisce l'ordine di armamento, trovasi nell'incredibile celerità colla quale l'equipaggio del vascello il *Rodney* ha messo in ordine nella Darsena di Spithead l'altro vascello da 78 cannoni il *Bellerofonte*. Lunedì mattina questo giaceva spogliato di ogni benchè minimo attrezzo, e mercoledì a mezzogiorno trovavasi completamente equipaggiato e approvvisionato da poter sul momento lasciar la rada. Il Principe Alberto è partito da Osborne-House con un yacht a vapore per recarsi a Spithead ad ammirare questo improvvisato equipaggiamento, e farne i suoi complimenti agli ufiziali.

—Intorno alla guerra del Pengiab, le nuove che il Governo ne ha ricevute diconsi tutt'altro che rassicuranti.

Il *Globe* pubblica la seguente lettera di un ufiziale dell'esercito inglese, la quale farà giudicare della natura dei ragguagli che hanno dovuto essere trasmessi al governo della madrepatria:

« I seikhs (dice questa lettera) hanno 100,000 uomini e 400 cannoni sull'altra riva del Sutledge, ove è piantato il loro campo. Questo campo è sparso di mine. Noi dobbiamo ringraziarne i francesi, poichè l'uomo che è alla testa de'seikhs è un generale Mouton, che fu semplice soldato nell'esercito francese. Il dì 30 (Gennajo) si avrà un terribile combattimento. Noi lavoriamo attorno al nostro ponte, ed i seikhs sono coi nostri in continua scaramuccia.

(F. Fn)

STRADA FERRATA CARBONIFERA

(Seconda pubblicazione)

INVITO

Per l'Adunanza Generale della Società Anonima di detta Strada che avrà luogo in Livorno nel dì 5. Maggio 1846.

Il Consiglio di Costruzione previene i sigg. Azionisti che nel dì 12 cor. ha avuto luogo la prima Adunanza Generale della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera, coll'intervento di 96 Azionisti o loro Procuratori o Delegati rappresentanti assieme N.° 1741. azioni, con voti 246.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio di Costruzione l'Adunanza Generale per acclamazione ed all'unanimità, vota dei sinceri ringraziamenti a S. A. I. e Reale per le Benigne Venerattissime Sovrane Concessioni di cui si degnò graziare la Società,

A tenore dell'Avviso per la convocazione della suddetta prima Adunanza Generale, inserito nella Gazzetta di Firenze de' 16. e 20. Gennajo 1846: lo scopo unico della medesima essendo la nomina di due Sindaci o Revisori Generali, gli Azionisti procedono tosto alla loro nomina dalla quale risulta che la maggiorità dei voti essendo caduta sopra i

Sigg. Angiolo Vannacci, il quale ne ottenne 193.
Giacomo Costantini, il quale ne ottenne 137.

Questi vengono dal Presidente proclamati come Sindaci della Società.

Essendo state avanzate al Consiglio di Costruzione varie proposizioni per parte di alcuni Socj, l'Adunanza Generale, dopo averne avuta regolare comunicazione, procede a tenore del §. 46 degli Statuti Sociali, alla nomina di una Commissione di 10 Azionisti, incaricata in unione col Consiglio di Costruzione, di deliberare sull'ammissione, aggiornamento, o il rifiuto delle proposizioni avanzate e comunicate come sopra. Avendo ottenuta la maggiorità i

Sigg.	D. Tommaso Mangani,	con 219 Voti
»	Giovanni Geraudini .	207 »
»	Giovanni Papudoff .	200 »
»	Dario Gamerra . .	197 »
»	Niccola Lemmi . .	180 »
»	G. G. Escudier . .	175 »
»	Ant. Arrighi . . .	173 »
»	Angiolo Bartoli . .	166 »
»	Vincenzio Busutil . .	161 »
»	G. B. Giustignani . .	147 »

Questi sigg. vengono dal Presidente proclamati a Componenti la Commissione di che al §. 46. degli Statuti. Riunitasi posteriormente e più volte la medesima col Consiglio, dopo aver presa esatta cognizione delle varie proposizioni avanzate dai diversi Socj, e ponderate attentamente le medesime, la Commissione, unita al Consiglio di Costruzione con voti unanimi credè nella sua tornata del dì 16 del presente mese, dovere ammettere soltanto quella avanzata dal sig. G. G. Zûst.

Quindi con sua deliberazione del dì 16. cor. la Commissione, unitamente al Consiglio di Costruzione, avendo con pieni voti approvata la prelodata proposizione, ed ingiunto al Consiglio di Costruzione di fare quanto viene prescritto dal §. 46. degli Statuti Sociali, il detto Consiglio, nella sua Adunanza del 16 cor. ha deliberato quanto appresso:

» Che sia convocata l'Adunanza Generale dei Socj per il dì » 5. Maggio a ore 9. 1/2. antimeridiane per deliberare sopra la » proposizione fatta dal sig. Giov. Giorgio Zûst, ammessa dalla » Commissione e Consiglio riuniti come sopra, e del seguente te» nore, cioè:

PROPOSIZIONE

» Il Consiglio di Costruzione della Società Anonima della Stra» da Ferrata Carbonifera faccia proseguire i lavori tutti occorrenti » per ultimare ed attivare nel termine prestabilito la Strada Fer» rata da Torre Mozza alla Miniera Carbonifera di Montebamboli, » ed implori dall'I. e R. Governo la grazia di poter sospendere, » per ora, gli Studj della detta Strada Ferrata dalla sopraindicata » Miniera di Monte Bamboli fino alla Via Provinciale Massetana » detta del Cerro Bucato, limitando pel corrente anno 1846, i » pagamenti ulteriori da farsi da ogni azione a sole L. 100 pa» gabili in due rate che una di L. 50 nel mese di Luglio e l'al» tra di L. 50 nel mese di Novembre, con facoltà allo stesso Con» siglio di Costruzione di determinare la somma necessaria pagarsi » successivamente da ogni azione, e le epoche e le quote dei pa» gamenti all'oggetto di poter fare ultimare ed attivare la più volte » menzionata Strada da Torre Mozza alla Miniera di Monte Bam» boli.

» In ordine al contenuto nel citato articolo 46 degli Statuti » Sociali dirigo a lei sig. Presidente la sopra trascritta mia pro» posizione, per gli oggetti, usi, fini ed effetti voluti dagli stessi » Statuti. Firmato G. G. Zûst.

Il Consiglio di Costruzione in tale incontro rammenta che spettano, cioè:

Un voto ai Portatori di N.° 3 Azioni.
Due detti » » » 4 a 10 Azioni.
Tre detti » » » 11 a 20 »
Quattro detti » » » 21 Azioni in più, che per intervenire all'Adunanza Generale ogni Azionista o suo Delegato o Procuratore dovrà munirsi di altrettanti biglietti d'ammissione, i quali verranno rilasciati alla Cassa Sociale dal dì 29 Aprile al 2 Maggio dalle ore 10 antimeridiane a ore 2 pomeridiane, dietro consegna in deposito delle Cartelle d'Azione, o pure dei Certificati autentici di un tal deposito fatto nelle mani dell'Agente della Società all'Estero, sempre che tal deposito di Cartelle o di Certificati sia stato effettuato in Livorno alla Cassa Sociale non più tardi del dì 2 Maggio a ore 2 pomeridiane.

Livorno questo dì 17 Marzo 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — *Il Segretario* G. G. ULRICH.

AVVISO

AVIS AUX FAMILLES

Une dame native de Paris dèreniert arrivée désire trouver à danner des leçons particulieries de langue francaise.

S' adresser, Borgo Ognissanti, 3463. primo piano.

VENDITA
PER BISOGNO DI CONTANTI

Di una partita Vini di Francia in fusti, e in bottiglie; cioè Mosendo, Malvasia, Bordò, Champagne, Madera e Cognac provenienti dalla rinomata Casa « Réunion de Propriétaires, Cassan, Bouch, et Brun ainé a Beziers.

La loro reputazione ci dispensa da ogni encomio sulla qualità dei Vini.

Si vendono anco a partite di 10 bottiglie; dirigersi al sig. Filippo Riva incaricato di detta vendita, o per esso dal sig. Luigi Minari nel suo Banco Piazza del Gran-Duca N.° 526. in Firenze.

Digitized by Google

TRATTATO
DI PATOLOGIA ESTERNA E DI MEDICINA OPERATORIA
DEL PROFESSOR AUGUSTO VIDAL (DE CASSIS)

Prima traduzione italiana con note del Dott. Diomede Bonamici

Quest' Opera verrà pubblicata in 14. fascicoli di pag. 80. cadauno al prezzo di Paoli 3., e verranno rilasciati GRATIS i fascicoli che eccederanno il 14. a coloro che si associeranno prima della fine di Aprile.

Le Associazioni si ricevono in Livorno dall' Editore Andrea Nanni;

In Firenze al Gabinetto del sig. G. P. Vieusseux;

In Pisa dal sig. Luigi Giannelli.

Il 15. Aprile sortirà il 1.° fascicolo.

Il nome del sig. BAZZINI celebre Professore di Violino è giunto a tal grado che con encomio è salutato da chiunque con amore coltiva l'arte musicale, e particolarmente poi da chi conosce quest'istrumento. Questo valentissimo Artista non va considerato solo come esecutore, ma ben anche come compositore laonde deve a buon diritto collocarsi fra coloro che in Italia e fuori levan grido di eccellenti nell'arte. La *Gazzetta Musicale* che si stampa in Milano e che non è facile a lodare fece già varie volte onorifica menzione di lui, delle sue composizioni musicali e dei molti suoi concerti dati in Germania ed in varie città d'Italia ed anche in questi ultimi giorni vi abbiamo letto con soddisfazione un ben ragionato Articolo del sig. Piero Torrigiani di Parma che ci dà ragguaglio del brillante successo ottenuto da questo Artista in alcuni suoi concerti in quella città.

Preceduto da così bella fama speriamo che in breve anche in Firenze, ove risiedono valenti Artisti di questo difficile istrumento, egli sarà per dare qualche Concerto nel quale verrà confermata l'alta reputazione ch'egli si è già acquistata.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO

DANTE
Partirà il 25 Marzo per Genova e Nizza.
Partirà il 31 detto per Civitavecchia

CASTORE
Partirà il 27 detto per Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO
Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

Firenze li 23 Marzo 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

STRADA FERRATA LEOPOLDA
ORARIO DELLE PARTENZE PER IL MESE D' APRILE

PARTENZE PER PONTEDERA

Da Livorno	——	8 1/2 antimeridiane	——	1 pomeridiane	4 pomeridiane	——
Da Livorno per Pisa soltanto	——	——	10 1/2 antimeridiane	——	——	7 pomeridiane
Da Pisa	6 antimeridiane	9 antimeridiane	——	1 1/2 pomeridiane	4 1/2 pomeridiane	——
Da Cascina	——	9 15m. antimeridiane	——	——	4 45m. pomeridiane	——

PER LIVORNO

Da Pontedera	7 antimeridiane	——	11 1/2 antimeridiane	2 1/2 pomeridiane	5 1/2 pomeridiane	——
Da Cascina	7 10m. antimeridiane	——	——	——	5 40m. pomeridiane	——
Da Pisa	7 1/2 antimeridiane	9 1/2 antimeridiane	12 meridiane	3 pomeridiane	6 pomeridiane	——

Le Partenze nel giorno del Venerdì Santo ed in quello della Pasqua di Resurrezione saranno le seguenti.

PER PONTEDERA

Da Livorno	——	8 1/2 antimeridiane	——	——	——	——
Da Livorno per Pisa soltanto	——	——	——	——	——	7 pomeridiane
Da Pisa	6 antimeridiane	9 antimeridiane	——	——	4 1/2 pomeridiane	——
Da Cascina	——	——	——	——	4 45m. pomeridiane	——

PER LIVORNO

Da Pontedera	7 antimeridiane	——	——	——	5 1/2 pomeridiane	——
Da Pontedera per Pisa soltanto	——	——	10 antimeridiane	——	——	——
Da Cascina	7 10m. antimeridiane	——	——	——	——	——
Da Pisa	7 1/2 antimeridiane	——	——	——	6 pomeridiane	——

Firenze 23 Marzo 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI Segret.

Digitized by Google

NUMERO 37.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 26 Marzo

BIBLIOTECA R. ROMA VITTORIO EM.

den. 8

INGHILTERRA

Londra 14 Marzo

Dicesi che il Governo abbia l'intenzione di spedire sollecitamente 3,000 uomini nell'India, e che il Vicerè d'Egitto gli abbia accordato la permissione di far passare questa truppa a traverso l'istmo di Suez. Alcuni aggiungono che questo permesso è subordinato alla condizione che soltanto la metà della stessa truppa sia armata. Il sig. Waghorn sarebbe stato incaricato delle necessarie disposizioni per questo passaggio.

— Il battello a vapore *Cambria* arrivò jer mattina a Liverpool tirando a rimorchio una balena della lunghezza di 42 piedi che esso prese alla baja di Carnarvon, ove era rimasta implicata fra gli scogli.

Il *Cambria* benchè partito da Boston il 1.° marzo non ha potuto prendere le lettere di Nuova-York del 28 febbraio, perchè il cattivo tempo ne ritardava il corriere. Secondo quelle del 27 da esso recate l'influenza pacifica delle notizie d'Inghilterra si era estesa nel Senato, ove era tuttora pendente la questione dell'Oregon. Nella seduta del 25 il sig. Dayton chiese l'aggiornamento a 15 giorni per rispondere con una manifestazione conciliante alle proposizioni pacifiche dell'Inghilterra. Un'altro Senatore però, il sig. Colquitt, propose un'emenda che fu discussa il dì 26, e che modificherebbe la primitiva risoluzione nel modo che segue:

Il Presidente sarebbe incaricato di denunziare il trattato d'occupazione simultanea dell'Oregon al termine dell'attuale sessione legislativa, e semprechè non giudicasse conveniente di aggiornare una tal misura:

Il Senato manifesterebbe il suo desiderio che la controversia relativa all'Oregon fosse risoluta prontamente per via di negoziazioni e di compromesso, onde tranquillizzare gli animi, e conservare le relazioni amichevoli dei due paesi.

Il gen. Cass ed altri membri del Senato hanno combattuto questa proposizione, ma contuttociò credevasi che essa sarebbe stata adottata. In questo caso si opinava che il ministro sig. Buchanan, il quale troncò le negoziazioni col ministro inglese, sarebbesi ritirato dal Gabinetto.

—Sul proposito delle nostre vertenze coll'America lo *Standard* rammenta una singolare circostanza cioè che il Presidente Polk nel 1812 fu prigioniero di guerra in Inghilterra, occupando egli allora un posto secondario nell'armata degli Stati-Uniti. La stessa sorte toccò al gen. Cass, il più caldo sostenitore del partito guerresco nel Congresso americano.

— Le lettere che dall'Irlanda arrivano a Londra non parlano che dei progressi spaventevoli della carestia. La popolazione povera di quel paese non ha vissuto, da alcuni mesi in quà, che cibandosi di radici e frutti selvatici. Le malattie poi, solito corteggio della carestia, fanno in alcune contee una cruda strage. Frequenti carichi di grano, venuti dall'India, giungono bensì successivamente nei porti irlandesi. Il Governo inglese comprende la necessità di recare rimedio al male, ma non crede di poterlo vincere da se solo; ed è perciò che nell'adunanza del 13 sir Rob. Peel dichiarò che l'assistenza dei grandi proprietarii era indispensabile ai ministri, ed essere giunto il momento in cui tutti coloro che si trovano in qualche agiatezza debbano unire i loro sforzi a quelli del Governo. Oggi poi il ministro degli affari interni chiese ed ottenne la facoltà di introdurre un *bill* destinato a recar soccorso ai poveri irlandesi afflitti dalla febbre.

— È morto a Tarchert, nell'isola di Harris un tal Martin, dell'età di 112 anni che fu domestico di Macleod-de-Bernary, uno dei partigiani del Pretendente Carlo-Eduardo. Al tempo della persecuzione di questo Principe, Macleod dovette nascondersi in una caverna distante circa 12 miglia da Mearvay sua residenza, ed il solo Martin fu a parte della sua latitanza, e continuò più mesi a portargli ogni notte il bisognevole per vivere. *(Deb. e Comm.)*

INDIA

Una lettera di Malta del 16 Marzo corrente annunzia che il comandante del battello a vapore l'*Oriental* colà di recente approdato venendo da Alessandria, aveva recato la notizia d'una seconda vittoria riportata dagl'Inglesi nell'Indie. Ecco come esprimesi questa lettera:

« Per mezzo dello *Steamer* mensile di Calcutta arrivato a Suez il 7, abbiamo ricevuto notizie della prima città, in data del 7 febbrajo e di Bombay del 15 dello stesso mese. Una battaglia delle più sanguinose seguì il 28 Gennajo ad Aluvoi fra un'armata di Seikhs forte di 24,000 uomini e di 58 cannoni, ed un corpo di 12,000 Inglesi con 36 cannoni, comandati dal generale sir Harry Smith.

« Gl'Inglesi hanno riportato una vittoria completa. I fuggitivi Seikhs che han tentato di ripassare il fiume sono in parte annegati. Essi hanno lasciato indietro tutta la loro artiglieria ad eccezione di tre cannoni che vennero poi inchiodati dopo essere stati trasportati al di là del fiume.

« Gl'Inglesi hanno perduto pochi uomini. Sir Hardinge si trovava lo stesso giorno a Boothcoallah, ove lo strepito dell'artiglieria faceasi sentire, benchè vi sia una distanza di 36 miglia da questo punto al luogo dell'azione. Il Governatore generale faceva grandi preparativi per traversare il Punjaub, col grosso della sua armata, e per recarsi a Lahore. Era però generale opinione che la campagna non si aprirà prima del mese di Settembre. » *(P. M.)*

FRANCIA

Parigi 17 Marzo

Jermattina S. M. il Re passò in rivista nel cortile delle Tuillerie i reggimenti che lasciano la guarnigione di Parigi, e sulla proposizione del Ministro della Guerra che si trovava al suo fianco, distribuì di propria mano parecchie croci della Legion d'O-

Digitized by Google

nore. La Guardia Nazionale era schierata sulla piazza del Carrousel e d'intorno al R. Palazzo.

La discussione della proposizione Remusat diede luogo jeri a discorsi alquanto animati nella seconda Camera, ma non fece alcun passo verso qualche risoluzione, ed oggi sarà continuata.

—L'esposizione delle opere di Belle Arti apertasi questa mattina al Museo del Louvre attirava un'immensa folla non tanto pei 2400 oggetti diversi che vi erano stati ammessi, quanto specialmente per l'immenso quadro di Orazio Vernet rappresentante la Battaglia d'Isly che tutti ricercavano con avida curiosità.

—Il Colonnello Voisin, già implicato nell'affare di Boulogne e graziato recentemente, ha cessato di vivere a Passy.

—La Banca di Francia ha presa l'importante determinazione di creare quattro stabilimenti filiali a Strasburgo, Valenciennes, Nimes e Mans che compiranno il numero di 15 instituzioni simili distribuite nei Dipartimenti e dipendenti dallo Stabilimento centrale. (*Deb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Abbiamo per la via di Marsilia notizie d'Algeri fino al 18 Marzo. La sera precedente alle ore 5. 1[2 arrivò ad Algeri fra le salve dell'artiglieria S. A. R. il Duca d'Aumale in compagnia del Principe di Sassonia Coburgo. Il general De Bar si recò incontro agli Illustri Viaggiatori per condurli all'*Hôtel de la Regence* essendo schierata lungo tutta la via la truppa di linea e la guardia nazionale. Ma siccome poche ore prima era pure arrivato ad Algeri il Maresciallo Bugeaud, i Principi prima di entrare nel loro Albergo vollero recarsi a fargli visita.

—Sulle ultime operazioni del Maresciallo ecco ciò che dice l'*Akhbar* del 17:

« Il Maresciallo Governatore avendo ottenuto i resultati che desiderava, cioè la ritirata di Abd el-Kader e il ritorno dei Kabaili a sentimenti più pacifici, si restituirà domani ad Algeri colla sua colonna. L'Emiro sofferse al sud di Boghar parecchj svantaggi, l'ultimo dei quali, anche indipendentemente dagli altri, basterebbe a consolidare il completo effetto degli sforzi del Maresciallo.

« Sentiamo infatti in questo momento che il general Youssuff si è impadronito del campo di Abd-el-Kader vicino a Bousada. L'Emir prese la fuga con alcuni de' suoi regolari; ma prima di fuggire avea dato l'ordine di mettere a morte due prigionieri francesi cioè il signor Lacôte incaricato degli affari Arabi a Tiaret, ed il sig. Levi interprete, preso nell'affare di Sidi-Brahim.

« Quest'ordine crudele non aveva avuto che un principio d'esecuzione quando arrivarono le nostre truppe e ne impedirono il compimento. Il generale Youssuff prese tende, bestiami e tuttociò che Abd-el-Kader avea lasciato nella sua fuga. Ecco dunque tre avvenimenti dolorosi per l'Emir in pochi giorni; la sorpresa presso gli Isser, la *razìa* del colonnello Camou, ed il fatto di Bousada; che se ciò non basta a disanimare l'Emir, basterà per certo a raffreddare lo zelo delle tribù che gli prestano appoggio.

L'affare del colonnello Camou fu il seguente:

« Il 7 marzo a 5 ore del mattino al bivacco di El-Abiat il colonnello fu informato che Abd-el-Kader era apparso a una distanza di 4 a 5 leghe. Tosto fu dato l'ordine di partenza e spedito un avviso al generale Youssuff che trovavasi vicino a Boghar con 500 cavalli. La colonna marciando nella direzione di Birin fu incontrata dall'alleato Ben-Jaya che aveva opposta all'Emiro la sua cavalleria ma non avea potuto impedire ch'ei facesse un'irruzione contro una tribù del Maghzan. Poco dopo dalla parte di Si-Ali-Ben-Meleck si scorse una lunga fila di cammelli e bestiami che trapassava alquanto in fretta; la retroguardia era formata da un corpo di cavalleria da cui i nostri potevano esser distanti circa due leghe. Il colonnello Camou si distaccò dal suo convoglio ordinandogli di andare ed accamparsi a Birin, e con doppia sollecitudine presa una colonna leggera d'infanteria senza sacco, una parte di cavalleria e due obizzi da montagna, ne affidò il comando al luogotenente colonnello De Noue dirigendosi con essa verso il nemico.

—In un'ora e mezzo la colonna fu in presenza dell'Emiro che sul momento parve cercare egli stesso l'attacco avanzandosi con 4 bandiere spiegate al suo fianco. Ma riconosciute le nostre forze tornò rapidamente indietro. Allora i nostri cavalieri del *Goum*, che non avean preso alcun partito, si divisero in più drappelli e fecero una generale scaramuccia nel mentre che la nostra colonna guadagnava terreno verso la retroguardia. Arrivata a 500 braccia di distanza dal nemico, la nostra cavalleria regolare si precipitò sopra di esso colla sciabola in pugno. I cavalieri di Abd-el-Kader lasciandosi addietro tutta la coda del convoglio, si raccolsero per salvare i cammelli che erano carichi di un prezioso bottino e di parecchie donne; ma i loro sforzi non ebbero il bramato successo. Il *Goum* nemico si distaccò allora dai regolari per inoltrarsi verso il sud; e questi ridotti al piccolo numero di 150 dovettero esporsi alle nostre armi per fare strada al loro capo. Molti ne, rimasero uccisi e la rotta divenne generale. Si erano fatte 5 leghe sempre combattendo, ed i nostri cavalli erano affatto spossati. Il luogotenente De-Noue raccolse allora la cavalleria sopra un monticello d'onde scorgevasi il nemico che fuggiva in disordine e dall'altra parte la nostra infanteria che manovrava per assicurare gli effetti dell'operazione.

« I resultati di quest'affare sono dei più brillanti. Mohammed-Ben Adda, Agà degli Hachems, ucciso; Djedid e Berkani feriti; 70 cadaveri di milizia regolare dell'Emir rimasti sul campo; 250 cavalli con sella e briglia, 2,500 teste di bestiame e 1,000 cammelli. Il nostro *Goum* non sofferse che piccole perdite; la colonna, nessuna.

Il *Corrier d'Affrica* aggiunge che un ufiziale dei regolari di Abdel-Kader è stato fatto prigioniero; gli arabi del nostro *Goum* stavano per tagliargli la testa, quando il sig. Gruard, capo dell'ufizio arabo di Boghar, giunse in tempo per salvarlo. — Si assicura che il cavallo stornello di Abdel-Kader rimase ucciso sotto di lui. — Le quattro bandiere che Abdel-Kader avea fatto spiegare con tanta jattanza al principio dell'azione, furono nascoste al momento della fuga, e gettate via le lancie alle quali erano attaccate. Due di queste vennero nelle nostre mani.

(*Semaph.*)

SPAGNA

Si hanno lettere di Madrid per la via di Parigi fino al 12 e per quella di Marsilia fino al 17 corr. Il nuovo Gabinetto Miraflores era creduto vicino ad una crise. Il Ministro sig. Isturitz avea presentata alla Regina la sua dimissione, attesa la resistenza che aveva incontrata nel fare adottare una misura da lui proposta. Pareva che Narvaez fosse per tornare alla testa degli affari, ma dal 12 al 17 malgrado le molte voci sparse su tal supposizione nulla era ancora determinato.

La mattina del 16 un centinajo di Deputati si riunì nella sala delle conferenze, ed alcuni di essi proposero, per mettere un fine all'incertezza sulla stabilità del Ministero, di redigere un manifesto e dichiarare in esso che il ministero attuale godeva di tutte le simpatie dell'assemblea, e poteva contare sull'appoggio di essa. Ma i Deputati amici di Narvaez combatterono questa proposizione con diverse ragioni d'inconvenienza e d'inopportunità, e perciò l'adunanza si sciolse senz'aver presa alcuna risoluzione. (*Deb. e Com*)

BELGIO

I giornali del 13 davano per certa la ricomposizione del ministero belgico, in cui sarebbero rimasti coi loro portafogli due degli antichi ministri; ed i sigg. Dechamps, De Chimay, Orban e Prisse

sarebbero stati chiamati agli altri dicasteri. I fogli però de 14 assicurano che la crise ministeriale non è ancora terminata, e che sebbene la suindicata combinazione fosse risoluta, essa però và tuttora soggetta alla condizione di accettazione per la parte di alcuni candidati. (*Deb. e Comm.*)

CRACOVIA E GALLIZIA

(*Dall' Osserv. Austr.* 15 *Marzo*)

Rapporti di Cracovia del 12 corrente danno le seguenti notizie:

Dopo l' occupazione della città e territorio di Cracovia operata dalle truppe delle tre potenze protettrici, i comandanti dei tre corpi, in unione ai residenti delle tre potenze, attesero a prendere tutte le misure che vennero trovate necessarie per il ristabilimento dell' ordine e pel regolare andamento dell' amministrazione.

Che queste nuove disposizioni, nelle attuali circostanze, dovessero essere soltanto militari, e che la direzione delle cose dovesse essere concentrata nelle mani di un solo, fu riguardato come la prima condizione di un regolare andamento; e quindi in seguito di quanto fu discusso in una conferenza tenuta fra i residenti delle tre potenze, ed i comandanti dei tre corpi di truppe, venne stabilito che il comandante delle truppe austriache in Cracovia, avesse a porsi alla testa dell' amministrazione militare provvisoria dello Stato Libero. Venne inoltre stabilito che la guarnigione della città di Cracovia dovesse formarsi esclusivamente dalle imperiali truppe austriache, e quella dei varj punti del territorio, dietro le fissate demarcazioni, dalle imperiali truppe russe, e dalle regie truppe prussiane. Si regolò nello stesso tempo tutto ciò che riguarda la sussistenza e l' approvvisionamento delle truppe medesime; si ebbe poi la cura di stabilire una commissione militare mista per regolare l' amministrazione civile sotto la direzione dei comandanti militari, e per occuparsi particolarmente delle persone detenute per aver preso parte alla rivolta. A questa commissione saranno assoggettati i sudditi delle tre potenze; gli individui poi appartenenti allo Stato Libero, ed esteri, saranno sottoposti ad una ulteriore regolare procedura giudiciaria, e saranno messi in libertà quelli che avranno colpe leggiere.

Dopo essere state prese e poste in vigore tutte queste misure, i tre comandanti delle truppe dichiararono compiuta la loro missione; il generale di cavalleria imperiale russo de Rudiger, ritornò a Varsavia, il luogotenente generale reale prussiano conte di Brandenburgo nella Slesia, ed anche le truppe imperiali russe e reali prussiane entrate in Cracovia, lasciarono la piazza onde occupare gli accantonamenti loro assegnati nel territorio dello Stato Libero.

Le notizie pervenute da tutte le parti della Gallizia concordano nell' annunziare essere ovunque ristabilita la tranquillità. I contadini ritornarono in ogni paese ai lavori campestri. Di rado hanno luogo delle consegne di perturbatori agli ufficii circolari, e ciò segue senza violenze. Dacchè il territorio di Cracovia fu rioccupato dalle potenze protettrici, cessarono tutte le incursioni sulla Vistola e nel circolo di Wadowice per cui questo distretto è perfettamente tranquillo. Eguale tranquillità regna pure nei circoli di Bochnia e di Tarnow, ed alcune bande di perturbatori che eransi fermate in Sandec vennero tosto sottomesse dai picchetti dell'I. e R. milizia e dal popolo del contado. (*G. M. e Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 28 *Febbrajo*

Il dì 15 di questo mese è mancato ai vivi a Reval, in età di 58 anni, dopo una lunga malattia, il celebre circumnavigatore Ottone di Kotzebue, figlio del noto Poeta di questo nome, e capitano di prima classe della marina russa, il quale ha fatto tre volte il giro del globo, e ritirato poi dal servizio nel 1829, viveva con la famiglia nella sua terra di Kan in Estonia. Le fatiche da lui sofferte ne' suoi viaggi ai poli, furono causa, dicesi, della sua malattia e della sua morte.

— Al rigido freddo della settimana scorsa è succeduto improvvisamente il disgelo. Noi abbiamo tre gradi di caldo, e i monti di neve cominciano a squagliarsi. (*G. M.*)

Si annunzia da Pietroburgo, in data del 3, che l' Imperatore Niccolò avea l' intenzione di recarsi, nella settimana allora prossima, a Varsavia, donde non sarebbe poi ripartito che per tornare di nuovo in Italia a levarne l'augusta sua Consorte. Il Granduca ereditario avrebbe un'altra volta la reggenza dell' Impero durante l'assenza dell' Imperatore. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

ALBANIA — *Scutari* 7 *Marzo*

Fu già detto come il Vladika del Montenegro ed il pascià di Scutari avessero dato ordine ai loro dipendenti di tenersi pronti in caso d' ostilità della parte avversa. Ora, gli abitanti del distretto di Cucci, che parteggiano, quali pel Vladika, quali per gli Ottomani vennero a contesa, il 21 dello scorso febbrajo. I primi sfidarono gli altri; e, nella zuffa, rimasero morte otto persone, trenta ferite, il maggior numero delle quali dal lato de' Montenegrini, che, per quanto consta, furono quelli che cominciarono la rissa. Il fatto di Cucci però non produsse alcuna ulteriore ostilità per parte del pascià di Scutari, poichè non si considera questa scaramuccia se non come una baruffa fra *rajà* e *rajà*. Maggior impressione destò il caso, che verso il distretto ottomano di Antivari, 200 Montenegrini ardissero di assalire il villaggio di Sabci. Ma ivi gli abitanti ottomani levaronsi in massa ed in numero maggiore; e, dopo scambiati alcuni colpi di fucile, si ritirarono alle loro case tanto i Montenegrini quanto gli Ottomani, ch'ebbero un uomo ferito. — Il Seraschiere della Romelia, Rescid pascià, passò a Costantinopoli per ricevere gli ordini opportuni sulle operazioni che dovrà eseguire la prossima primavera; si crede ch'ei si dirigerà verso la Bosnia, o verso Scutari di Albania. (*G. V.*)

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 18 e di Marsilia del 19 marzo rileviamo soltanto che il sig. Martinez de la Rosa è arrivato a Parigi in qualità di Ambasciatore di Spagna; e che le voci di cambiamenti Ministeriali sparse a Madrid si erano alquanto calmate. Tuttavia il giornale *El Tiempo* fa travedere anche esso, benchè organo dell'attual Ministero, la possibilità che il general Narvaez torni ad occuparsi degli affari di Gabinetto. Lo stesso dicevasi del sig. Mon; e l' *Heraldo*, giornale con cui il Duca di Valenza ha avuto sempre qualche rapporto, smentisce tutto ciò che veniva supposto sull'uno e sull'altro degli ex-ministri. — Le sedute della Camera dei Deputati, erano sospese; il senato ne tenne una alquanto breve il dì 12.

A Londra si continuava il 16 a riguardare come positivo l' accomodamento della questione dell' Oregon, dietro le notizie recate dal *Cambria* e soprattutto per l'effetto del piano commerciale e finanziero di sir Rob. Peel sull'animo degli Americani. (*Deb. e Com.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 *Marzo*

Questa mattina ricorrendo la Festività dell' Annunziazione di M. V., secondo il pio costume, S. A. I. e R. coll augusta Consorte e colle LL. AA. II. e RR. la Gran-Duchessa Vedova Maria Ferdinanda e l'Arciduchessa Luisa, si recò in forma pubblica all' Insigne Basilica della SS. Annunziata per assistere

al Divin Sacrifizio, accompagnando la R. Comitiva le Cariche di Corte ed altri distinti Funzionarj, ed essendo disposta in parata sull' adjacente piazza una parte dell' inclita Guarnigione di questa Capitale.

Compiuto il Sacro Rito con accompagnamento di musica, i RR. Personaggi e l' Illustre Loro Corteggio ritornarono collo stesso treno ed ordine al l' I. e R. Palazzo di Residenza.

L' Illustre, ed antica Accademia degli Euteleti della Nobile Città di S. Miniato in attestato della stima dovuta ai meriti Letterarii del Nobile Uomo sig. Cav. Barone Pietro Paolo Alepson Cavaliere di più Ordini, Conte Palatino, Cameriere d'onore di S. S. il Regnante Sommo Pontefice già Membro di diverse illustri Società Letterarie, nell'adunanza del 12. Settembre del decorso anno 1845. lo ha dichiarato suo Socio Corrispondente.

L' I. e R. Società Aretina di Scienze, Lettere ed Arti intenta a promuovere il buon gusto nell'amena Letteratura, ha eletto per acclamazione in suo Socio Corrispondente il Nobile Chiarissimo Giovane Professore Giuseppe Giunio Carbone nativo di Genova domiciliato da venti anni in Firenze Autore di molte Opere e segnatamente dell' Istoria Fiorentina della quale abbiamo alla luce il primo volume.

Il sig. Alessandro Billet celebre pianista è arrivato da alcuni giorni in questa Capitale. Venerdì prossimo egli darà per la prima volta un Concerto in compagnia del sig. G. Grassi violinista bastantemente conosciuto in questa città.

Siamo persuasi che il merito particolare, e la bella maniera di canto sul *Piano* del signor Alessandro Billet non ecciteranno meno entusiasmo in Firenze di quello che eccitarono a Parigi, ove esso fu proclamato uno dei primi pianisti del mondo, e nelle principali città, in cui il medesimo si è già fatto sentire. È questa una felice occasione pei nostri dilettanti; e siamo certi che la scelta società Fiorentina, come pure gli esteri che trovansi presentemente in questa città non mancheranno d'intervenire all' annunziato Concerto, il quale riescirà senza dubbio uno dei più brillanti della stagione, tanto per la composizione del programma, quanto per il merito distinto di questi due Virtuosi.

Prato 24 *Marzo*

Con veneratissima Sovrana approvazione è stato benignamente approvato che sia eseguita anche in quest'anno nelle consuete forme la solenne triennal Processione del MORTO REDENTORE che avrà luogo la sera del prossimo Venerdì Santo, 10 Aprile.

Quanto sia stata accetta ai Pratesi la sovrana concessione lo addimostra l'unanime impegno con cui si son mossi e dedicati ad eseguire questa sacra funzione per renderla sempre più degna di quella fama che di lei si è ovunque divulgata, ma ciò che rende eminentemente distinta questa festa è dovuto alla pietà dei fedeli, che da ogni parte accorrenti hanno saputo mantenere un esemplare silenzio, il quale fù mai sempre la principale caratteristica di che si adornò questa nostra patria funzione.

Poggibonsi 20. *Marzo*

Si previene il Pubblico che il concorso al posto di Maestro di Musica per la Società Filarmonica di Poggibonsi coll' annua provvisione di Scudi 200. per anni quattro, e di che nell'articolo inserito sotto di 14. Febbrajo 1846. nella Gazzetta di N.° 20. al quale ec. sarà aperto per tutti coloro che vorranno concorrervi fino al dì 9. Aprile prossimo futuro.

Il Presidente
Capitano *Alessandro Pieraccini*.

EDITTO

Con Sovrana Veneratissima Risoluzione del dì 5. Marzo stante, S. A. I. e R. essendosi degnata di sanzionare il Partito del Consiglio Generale della Comunità di Orciano del 18 Settembre 1845. con cui quella Condotta Medica venne cambiata in Medico-Chirurgica portandone lo stipendio dalle lire 700, alle lire 840; L'attual Cancelliere della Comunità di Rosignano, e luoghi annessi invita tutti quei Professori sanitarj abilitati in ambedue le facoltà Medica e Chirurgica, che bramassero concorrere alla prenarrata nuova Condotta, a trasmettere a questa Cancelleria Comunitativa nel tempo, e termine di mesi uno le loro istanze redatte in Carta bollata, e franche di posta, col corredo delle necessarie Matricole, e di altre Carte, piacendoli, comprovanti la respettiva loro abilità, per farsi presenti, decorso detto termine, al Consiglio Generale per la elezione di quegli fra i Concorrenti, che più gli piacerà; prevenendo, che il Titolare prescelto per la suddetta Condotta dovrà uniformarsi ai seguenti obblighi cioè:

1. Di risedere costantemente nel Paese di Orciano, e di non potersi assentare dal medesimo senza espressa licenza della Magistratura Comunitativa.

2. Curare gratuitamente, a tutta cura, indistintamente la intiera Popolazione di Orciano tanto del Paese, che della Campagna, ad eccezione delle malattie derivanti da Risse, per le quali il Professore avrà diritto di farsi pagare dai Terzi non rivolgendo mai l'azione contro la Comunità.

3. Che per le gite al di là dal miglio, dal luogo di residenza dovrà essergli somministrata la Cavalcatura.

4. Finalmente, che fra i suddetti Obblighi s' intendono compresi anche quelli che derivano dai veglianti ordini, per i quali dovrà prestarvi i gratuitamente.

E tutto ec.

Rosignano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14. Marzo 1846.

Luigi Simoncini.

AVVISI

Dal Porto di Genova li 5. Aprile prossimo partirà, infallibilmente, il molto veliero Brigantino Graziosa Fanny, fasciato in Rame e comandato dal Cap.° P. L. Tiscornia Sardo con destinazione per S. Pietroburgo; dirigersi per i noli ed altro al sig. Enrico Alwyn Console dei Paesi Bassi in Genova.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

SOUVENIRS DE JACQUES LAFFITTE racontés par lui meme et puisés aux sources les plus authentiques 2. vol. in 18.° . . . . . P. 10.

Dumas (Alexandre). Le Comte de Monte-Christo. vol. 1. à 5. in 18.° . . . . . » 30.

Sand (George). Le Meunier d'Angibault. 3. vol. in 18.° » 18.

Sue (eugène). Arthur 4. vol. in 18.° . . . . . » 24.

Hamal. Traité elémentaire d'economie politique 1 vol. in 18.° » 6.

Drummond-Hay. Le Maroc et ses Tribus nomades. 2 vol. in 18.° » 10.

Lucien Bonaparte Prince de Canino. Memoires écrits par lui même, in 18.° Premier vol. 1836. Second vol. 1845. » 12.

Delavigne. Manuel complet des aspirants au Baccalauréat ès-Lettres. 1. vol. in 18.° . . . . . » 10.

Il sig. Enrico Dunn di Livorno rende noto al pubblico che egli non è solvente a debiti di sorte alcuna che possa creare il suo figlio Giuseppe Dunn.

Breve Cenno sulla Ricchezza minerale della Toscana di Leopoldo Pilla Professore di Geologia nell'I. e R. Università di Pisa. Pisa. Presso Rocco Vannucchi. Si trova anche presso Guglielmo Piatti in Firenze.

PANEGIRICO DI S. GIROLAMO

Detto in Siena alla presenza del Collegio Teologico Dal C. Raffaello Pucci-Sisti Prof. di Storia Ecclesiastica nell'I. e R. Università. Si trova vendibile in Firenze da Luigi Manuelli Librajo, in faccia al Palazzo della Presidenza.

Si rende noto al pubblico qualmente in forza della Bolla di Sisto V - *Romano Pontifici* - in data dei 30 Giugno 1585, ed in forza dell'Istrumento di transazione stipulato tra le due Famiglie Altemps di Roma, S. E. D. Marco Altemps erede della ch. me. Giuseppe Maria ritiene il titolo di Duca di Gallese e S. E. D. Alberto Sytico, figlio della ch. me. Giovanni Angelo de'Duchi d'Altemps, resta Duca d' Altemps, conservando ambedue nella loro posterità mascolina il proprio titolo.

Questa notizia serva a chiunque abbia interessi con le suddette Famiglie per non confondere l'una con l'altra.

Giuseppe Motanari Proc.

Il Dott. Costantino Pescatori di Siena che attualmente trovasi in Londra, essendo sul punto di ritornare in Italia, desidera di contrarre impegno con una ragguardevole famiglia Toscana come Istruttore di uno o più figli sino ad educazione completa. Il Corso di Studii che egli sarà per dare è sullo stesso piano di quello che dava nell' Istituto Scientifico Letterario da lui stabilito e per otto anni diretto in Siena; il che si può rilevare dal Programma che ogni anno se ne pubblicava in questa Gazzetta nel mese d'Ottobre.

Per qualsivoglia schiarimento dirigersi al Dott. Federigo Camaiti Impiegato nell'Amministrazione del Registro in Siena.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	105. 7/8.	Augusta.....	... 90.	59. —
Bologna.....	... 30	106. 1/4.	Amsterdam	... 90.	95. 3/4.
Ancona.....	... 30	106. 1/2.	Amburgo....	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. —.	Londra.....	... 90.	49. 9/32.
Milano.....	... 30	100. 1/8.	Parigi.....	... 90.	98. 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 1/2.	Lione.....	... 90.	99. 3/4.
Genova.....	... 30	99. 2/5.	Marsilia.....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 38.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 28 Marzo

INGHILTERRA

Londra 17 Marzo

Oggi nella Camera dei Lordi il Conte di Clarendon ha chiesta la comunicazione dei documenti relativi alla questione dell' Oregon. Il Ministro degli Affari Esteri sebbene non si sia opposto a tal domanda, ha fatto conoscere che ei non la credeva ancora opportuna.

Nella Camera dei Comuni, sul finire della seduta di jeri fu rigettata con significante maggiorità una proposizione tendente a togliere dal piano di Sir R. Peel la diminuzione di dazio sulle seterie estere.

Nella tornata medesima fu messo allo squittinio anche l'articolo che ribassa il diritto sui liquori spiritosi della Francia; l'emendazione proposta di questo articolo fu egualmente respinta.

Quindi lo stesso Sir Roberto Peel presentò alla Camera molte petizioni colle quali essa è pregata, nell' interesse del commercio, di approvare speditamente le riforme daziarie proposte dal governo. Lord John Russell dichiarò che per secondare, quanto è possibile, il desiderio espresso in questa petizione, rimandava a dopo Pasqua la sua proposta sullo stato dell' Irlanda.

Sir Robert Peel ha, dalla parte sua manifestato la brama di sottomettere, il più presto che fosse possibile, alle deliberazioni della Camera il *bill* per la pacificazione dell'Irlanda, già approvato dai Lordi; aggiunse però che l' importanza dei provvedimenti in discussione gli sembrava meritare la loro priorità sopra ogni altra materia.

Il Governo frattanto non ha aspettato la formalità della sanzione legislativa per mettere in vigore alcune delle disposizioni relative all' introduzione libera di certe derrate necessarie alla sussistenza. Fin d'ora esso rende esecutorio il voto della Camera dei Comuni per ciò che riguarda la farina, il riso e la saggina bianca e nera. D'altronde è noto che questi generi, indipendentemente dalla sorte delle leggi frumentarie, dovevano di comune consenso esser l'oggetto di una esenzione.

—Si dà oggi per certo che il bassà d' Egitto acondiscenderebbe alla domanda dell' Inghilterra di permetterle di avviare per l'Egitto i rinforzi che ella destina per l' India.

—Se dee credersi allo *Standard*, sarebbesi sparsa la voce in alcuni circoli politici che Sir Roberto Peel avesse espressa l' intenzione di ritirarsi affatto dai pubblici affari al termine dell' attuale sessione legislativa.

—Si hanno giornali di Nuova-York fino al 2 corr. secondo i quali dicevasi a Washington che il signor Pakenham era stato autorizzato a rannodare le negoziazioni sul proposito dell' Oregon, ed offrire agli Stati-Uniti il territorio che estendesi fino al 49.° grado, tutta l' isola di Vancover, e la navigazione del fiume Columbia per venti anni. Soggiungevasi che il Presidente Polk non volendo assumere sopra di se il carico di queste condizioni le avrebbe sottoposte alla deliberazione del Senato. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 19 Marzo

La discussione della proposizione Remusat, detta proposizione di riforma parlamentaria e tendente ad escludere dalla rappresentanza nazionale la maggior parte dei funzionarj pubblici stipendiati, terminò jeri in modo inaspettato. Nell' antecedente adunanza il sig. Thiers aveva pronunziato in favore della proposizione un lungo discorso, al quale i giornali d' ogni colore si compiacquero di attribuire una distinta bellezza oratoria; non si differiva che sulla massima. Il ministro sig. Duchâtel aveva brevemente risposto all' Oratore dell' Opposizione, e la risposta era stata semplice, positiva e concludente. Jeri non parlò a lungo che il sig. Hébert, relatore della commissione, e contrario alla proposta riforma. Dopo la discussione generale il Ministero, per l'organo del sig. Duchâtel, propose che la Camera rigettasse fino la discussione degli articoli, ed a questo partito si appigliò appunto la maggiorità. «Il discorso stesso del sig. Thiers (dice il *Debats*) contribuì a questo successo; la medesima proposizione non potrà più ripresentarsi sotto quell' aspetto d' innocenza che le avea guadagnato alcuni voti del lato ministeriale.»

—Le truppe di marina che da Rochefort si erano, due mesi sono, trasferite a Brest per far parte della spedizione di Madagascar, sono tornate a Rochefort coll' ordine di rimanere nell' organizzazione data loro quando partirono, onde esser pronte a partir di nuovo al primo cenno del governo.

—Leggevasi nel *Constitutionnel* in data del 12 marzo: « Un astronomo danese ha scoperto il 2 ad Altona una nuova cometa. Essa fu egualmente osservata jeri e jer l'altro a Parigi. Tale scoperta, aggiunta a quelle che si fecero di recente a Roma, porta a quattro il numero di quegli astri, che sono al presente sul nostro orizzonte. Una fra esse, la celebre cometa bicefala, comincia già ad allontanarsi.»

—Secondo lo stesso foglio si stanno facendo alla Scuola veterinaria di Parigi, esperienze sui mezzi di prevenire la comunicazione dell' idrofobia, e di guarire quel terribile morbo. I primi sperimenti di un mezzo, proposto da persona estranea alla Scuola, diedero le risultanze che seguono: Si fecero mordere cinque cani da un altro, ch'era colto dall'idrofobia; poscia, a scelta de' professori, tre degli animali morsicati furono soggetti alla cura proposta. Quei tre vennero preservati dal male, mentrechè esso si sviluppò negli altri due. (*Deb. e Com. e G. P.*)

COLONIA D'AFFRICA

Scrivono da Scerscell in data del dì 8 marzo, che un personaggio importante (taluni dicono Mohammed-Ben-Aissa-el-Berkani, capo della famiglia di Brakna, il quale esercitò lungo tempo il potere fra

le tribù circonvicine a Milianah) arrivò nei monti dei Beni-Menasser, vicino alla città di questo nome, per riaccendervi l'insurrezione.

L'*Akhbar* pensa che questa tribù non negherà l'ospitalità ad un personaggio la cui famiglia è tanto venerata nel suo paese, ma crede ch' essa non farà altro. Frattanto l'Agha Ben-Omar partì il 7 di marzo con 800 fanti arabi per discacciare questo capo dalle montagne, quando veramente vi abbia cercato un refugio, e certo la divisione francese di Milianah deve secondare questo movimento.

È da notarsi che il *Monitore Algerino* cita Berkani come ferito nell'affare del colonnello Camou del 7 corr.

Ecco però altra lettera di Scerscell che meglio schiarisce i fatti:

« Kaddour-Ben-Abd-el-Maleck, refugiato segretamente presso i Menassers-Garabas, avea finito col riunire una ventina di partigiani, alla testa dei quali egli si era proposto di sollevare il paese. Dall' altra parte l' antico Agà Berkani, refugiato presso i Beni-Bondouar, disponevasi a raggiungerlo, allorchè il nostro agà Ben-Omar disperse questa piccola riunione coll'ajuto dei cabaili medesimi. Kaddour fu obbligato a fuggire. Per un momento si ebbe la speranza che le tribù lo consegnassero; ma ora sappiamo che egli ha potuto penetrare nell'Ouarencenis, la cui sommissione non è ancora completa. — Il figlio di Berkani di cui erasi notata la presenza nelle stesse montagne, vedendo che le popolazioni non erano disposte a sollevarsi, partì anch'esso poco dopo.

—Bou-Maza, del quale non si parlava più da molto tempo, si mostrò nella divisione di Orleansville. Il luogotenente colonnello Canrobert ed il colonnello Saint-Arnaud si posero in marcia per attaccarlo o spingerlo contro la nostra colonna del Dahra comandata dal colonnello Vanhedeggem. Ma si crede che le pioggie che cominciavano a quest' epoca non abbiano permesso l' esecuzione del loro progetto.

—Scrivono da Tlemcen, che l' Imperatore del Marocco ristabilì la sua autorità sopra le tribù delle frontiere, e che il caid d'Ouchda ed i capi dei Beni-Snassen mostrano disposizioni tali che ci permetterebbero di attaccare la deïra o riunione delle tribù emigrate, quando la stagione diverrà favorevole. Molte di queste tribù vorrebbero rientrare nei loro paesi, ma temono le popolazioni che hanno saccheggiate. Due capi, Miloud-Eliamani, sceriffo e capo degli Ouled-el-Nahr, e Bou-Nouha, antico agà dei Grossels, sono stati strangolati per ordine di Abd-el-Kader per avere, dice il *Monitore Algerino*, scritto alcune lettere nelle quali riferivano trovarsi i di lui affari in cattivo stato. (*Deb. e Sem.*)

SPAGNA

L'ordinaria corrispondenza non arriva ancora alla data delle ultime lettere che giunsero per via straordinaria. Essa dà notizie del 15 marzo. Le voci della crise ministeriale, lungi dal calmarsi, prendevano sempre maggior consistenza. Tutti i giornali del 14 non parlano che delle rivalità in mezzo alle quali si dibatte la Spagna. Secondo gli uni un ajutante di campo del gen. Narvaez sarebbe partito in fretta per l'Estremadura con alcuni dispacci per Gonzales-Bravo; secondo altri, si sarebbe spedito a Londra un corriere straordinario onde richiamare l'ambasciatore Duca di Soto-Mayor ed incaricarlo della formazione di un nuovo Ministero; altri, infine, annunziano che l' intiero ministero ha data la sua dimissione il 13 a mezzogiorno, e che il gen. Narvaez è stato incaricato di formarne uno nuovo. Si aggiunge che Narvaez avrebbe la presidenza senza Portafoglio, Roncali la guerra, Pidal l' interno, Quinto l' instruzione pubblica e Casa-Irujo le Finanze. Il signor Mon andrebbe all'ambasciata di Londra, i sigg. Miraflores, Topete e Arazola conserverebbero i loro Portafogli, coll' onere di uniformarsi ai principj del nuovo ministero, altrimenti avrebbero un successore. —Fu nella mattina del 12 che il sig. Isturitz diede la sua dimissione e che venne accettata.

— Leggesi nel *Tiempo:*

« Pare certo che il nostro governo (di che fu già dato un cenno) abbia ordinato che, nei porti spagnuoli, le navi inglesi non si riguardino più come appartenenti alla nazione più favorita. Esse pagheranno quindi doppio diritto di *stazzo*, e per le loro merci nazionali importate, le medesime tasse imposte alle potenze con cui non siamo legati da trattati di commercio. Questo provvedimento è stato suggerito dall' interpretazione data dal ministro inglese, il signor Gladstone, ai trattati di commercio esistenti fra la Spagna e l'Inghilterra, i quali, giusta l' opinione del ministro inglese, impegnano le persone e non le cose; in conseguenza di che noi non abbiamo il diritto di pretendere che i nostri zuccheri coloniali sieno introdotti nei porti inglesi senza la soprattassa dei diritti differenziali che li pongono in condizione peggiore che gli zuccheri di Venezuela e dell'America Settentrionale. Questa interpretazione, appoggiata dalla forza, accettata dal ministro inglese, e rinnovata da sir Roberto Peel nel suo nuovo sistema finanziero, ha dovuto essere, da noi, se non approvata, sofferta almeno.

« In tal caso, il sig. Martinez de la Rosa, allora ministro degli affari esteri, cercar dovea di trarne il miglior partito possibile, e ci pare ch'egli abbia operato convenientemente, accettando l' interpretazione del sig. Gladstone, e dichiarando quindi nulli e senza valore i trattati onerosi del commercio esistenti fra la Spagna e l' Inghilterra. Perocchè sarebbe stato assurdo accettar l' interpretaziane inglese che respinge i nostri zuccheri dai mercati britannici, e lasciar sussistere i trattati sui quali esercitava un'influenza decisiva questa medesima interpretazione. Sino a questo punto noi approviamo la condotta del ministero precedente; ma non basta aver acquistata una posizione così vantaggiosa; bisogna saper profittarne. »

(*T. Fr.*)

BELGIO

Il Giornale francese *La Patrie* annunzia la formazione del gabinetto belgico, il quale sarebbe composto come segue: Van de Weyer al ministero degli affari esteri, Rogier all'interno, il generale Baron Chazal alla guerra, de Brouchere alla giustizia, il sig. d'Hoffschmedt ai lavori pubblici, il sig. Veydt alle finanze.

Ma il foglio belgico l' *Indépendance* in data del 17 dice che sebbene il sig. Rogier avesse avuto l'incarico di formare il nuovo gabinetto, tuttavia la scelta dei soggetti non era fatta, e nulla probabilmente si sarebbe saputo di positivo ancora per otto giorni. (*Deb. e Com.*)

AUSTRIA

Dall' Osserv. Austr 19 Marzo

Dopo che il corpo di truppe riunito in Galizia dietro ordine imperiale, all'effetto di rioccupare lo stato libero di Cracovia, adempì la sua missione, S. M. I. R. si è degnata di ordinare che il luogotenente feld-maresciallo Conte Castiglione abbia a prendere il comando supremo in Cracovia.

Gli avvisi di Cracovia recano che vi si continua il disarmamento, e che questa operazione non incontra veruna resistenza. Continuano pure le negoziazioni pel riordinamento del governo cracoviano. Il colonnello di Hobe è stato nominato Commissario per la Russia.

La *Gazzetta di Vienna* annunzia che in conseguenza di notizie venute da Parigi relative al principe Adamo Czartoryski, S. M. I. R. ha trovato conveniente d' impartire l' ordine alla Cancelleria Aulica riunita, qual supremo Dicastero politico, che sia impedito al suddetto principe, ed alla sua consorte, e discendenza di disporre fino a nuova determinazione, dei beni e rendite sì stabili che mobili, sul loro patrimonio esistente negli II. e RR. Stati.

Digitized by Google

— Scrivono dalle frontiere della Galizia alla *Gazzetta Universale Tedesca*, in data del 3:

« L'insorgimento polacco non pare che abbia trovato in Galizia alcuna simpatia fra le masse. I tentativi rivoluzionarii hanno fallito su tutti i punti, e le forze militari che arrivano come a gara, fanno sperare che il popolo delle campagne ritornerà tosto ai suoi pacifici lavori. »

La Gallizia e il Granducato di Posen proseguono ad esser tranquilli.

Il direttore delle operazioni militari dei rivoltosi sulla destra riva della Vistola, Dombrowski, possidente di Posen, che prima della lotta procurò di fuggirsene ed era uscito della Polonia, è stato arrestato a Francforte sull'Oder. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Scrivono da Pietroburgo il 3 marzo: « L'Imperatore dee nella ventura settimana partire per Mosca. Solo al suo ritorno a Pietroburgo verrà statuito il tempo del nuovo viaggio che si assicura abbia il progetto di fare in Italia.

D. Juan Balmaceda, che figurò pochi anni sono negli affari di Spagna, è testè morto, in età di 40 anni, a Pietroburgo.

Il *Corriere di Varsavia* ha un rapporto del generale Rudiger al principe Paskewitsch, in cui si legge: « Una masnada d'insorgenti, che fu cacciata la notte del 2 al 3 di marzo, fuggendo verso il confine prussiano entrò il 4 a Krzeschowice. Una squadra di Cosacchi sotto gli ordini del colonnello principe Baryatinski, ajutante del granduca Cesarevitsch, ne ha già fatti prigionieri parecchj. Per impadronirsi di tutti vennero mandati ad inseguirli Musulmani, Circassi, un battaglione di fanti e due pezzi d'artiglieria leggiera del Don. »

Il Governatore militare di Varsavia indirizzò a tutti gli abitanti della capitale, tranne agli ufiziali dell'esercito ed agl'impiegati civili in attività di servizio, l'intimazione di consegnare entro 24 ore all'ufizio di polizia le armi d'ogni specie che si trovano presso di loro, all'eccezione delle spade che fanno parte dell'uniforme. Chiunque sia scoperto per detentore di armi sarà citato dinanzi al Consiglio di guerra. Le armi che si consegnano alla polizia debbono essere munite di viglietti sigillati sui quali sarà indicato il nome del proprietario dell'arme. In seguito si rilascerà ricevuta a ciascuno delle armi che avrà consegnate. *(G. U. Pr. e G. V.)*

EGITTO

Col piroscafo del Lloyd si ebbero lettere da Alessandria in data del 3 corrente, le quali confermano che il 25 febbrajo era giunto in Alessandria Mehemet-Aly in ottimo stato di salute coll'ingegnere Mongel costruttore delle steccaje del Nilo per prendere i legnami che debbono servire a quest'impresa. Era stata mandata una fregata del governo a caricarne in Anatolia ed un vascello si dovea mandare a Durazzo. Il 26 partì pel Cairo Artim-Bey, onde abboccarsi col sig. colonnello Barnett cons. gen. britannico e con un inviato inglese, circa l'affare del transito delle Indie, non volendo il governo egizio lasciarlo in mano degli inglesi. Il 2 marzo s'ebbe l'avviso che un piccolo piroscafo di ferro egiziano venne rovesciato e perduto all'imboccatura del bogaso di Rosetta, per il cattivo tempo ed il forte mare che faceva. Il 4 S. A. avea deciso di ripartire per il Cairo, donde poi si porterà nei villaggi del Delta. La salute pubblica continua ad essere ottima nella città e nei contorni. *(G. G.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 28 sono affatto sprovvisti di notizie nuove e positive. In quanto all'Inghilterra, si procedeva con molta sollecitudine nel rigettare le emende proposte contro alcune parziali disposizioni del *bill* di sir Rob. Peel; così le disposizioni riguardanti le Seterie e gli Alcools rimangono adottati nei termini originarj. L'adozione del *bill* intiero si attendeva prima del 28.

In quanto alla Spagna, sempre la stessa incertezza sulla crise ministeriale. Si asseriva bensì che Narvaez fosse stato chiamato dalla Regina e incaricato di formare un nuovo Gabinetto; tutte le circostanze addizionali vengono contemporaneamente asserite e confutate.

A Parigi si ricevette il 19 per telegrafo la notizia che il gen. Youssuf si era impadronito del campo di Abdel-Kader; i due francesi Lacôte e Levi sembra che sieno stati salvati ambedue benchè feriti. *(Deb. e Com.)*

Arezzo — TEATRO LA FENICE

Risuonavano per le terza volta i Teatri nostri delle Melodie del Giovinetto Oreste Carlini reduce da Napoli: compiuti quivi con tanto successo gli Studj di Contrappunto; e nell'Accademia Vocale-Strumentale offerta da lui ai Concittadini suoi nella sera del dì 8 Marzo 1846 il Teatro la Fenice echeggiava delle Pubbliche acclamazioni. Non compatimento il Pubblico plauso, non meditata carezza d'incoraggiamento per lui, ma giustizia meritata, spontanea, irresistibile. Nè per tutto questo, scriveasi ancora parola che i di lui trionfi e l'ingegno, l'esultare e la speranza della patria nostra rivelasse ai lontani: Muta la lingua de' Pettegoli Giornalisti, laddove non sia frivola la cagione del dire, stolta o mercenaria la lode, servo l'encomio, codardo l'oltraggio. Avveganchè disusata a muover pubblica la parola, la mia non tace quando la solletichi ragione di tanto momento, la inviti giusto tributo d'omaggio, la nuova storia d'eventi non ordinarj, de' quali un Pubblico fece testimonianza.

Nelle tre Accademie di cui è parola, due date nel R.° Teatro Petrarca nell'anno decorso, quest'ultima e terza nel Teatro « *La Fenice* » il prelodato Carlini si produsse Compositore, Suonatore, Direttore. Valente nella composizione siccome nella esecuzione de' pezzi scritti per Flauto, da giudicarlo non ultimo tra i più distinti Professori di quest'Istrumento, fecesi ammirare per la destrezza nel dirigere, meravigliò per l'arte nel comporre. Le di lui Sinfonie rivaleggiano con quelle di famigerati Scrittori; Il suo Concertone a Flauto, Clarino, Tromba, e Corno è suggello di convinzione l'arte di Lui nella Musica Strumentale essere emula omai di quella di chiari Ingegni, di provetti Maestri. Dalla Musica Vocale di cui diè saggio in tre Arie, una per Tenore, l'altra per Basso, la terza per Soprano e in un Coro, traspare in mezzo a bene intese imitazioni, da plagio non contaminate, luce di novità che non lascia senza speranza potere il Genio suo entrare nell'arringo col Genio degli Scrittori contemporanei di Musica Drammatica, ogni qualvolta gli sia porta occasione di sperimentarsi a tanta impresa. Parato il Giovinetto non ancor quadrilustre, allo sperimento, scritto già lo spartito di un'Opera che facciamo voto onde nel Teatro nostro si rappresenti. *(Un' Aretino)*

EDITTO

Stante la renunzia del Dott. Pedano Pedani venendo a restare vacante la Condotta Medica del Castello di Gerfalco in Comunità di Montieri dipendente da questa Cancelleria Civica di Massa Marittima a cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1000 resta assegnato il tempo e termine di giorni 30 da decorrere dal dì dell'inserzione in Gazzetta Toscana a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad aver fatte pervenire le loro istanze in Carta Bollata, munite della respettiva firma, o di un delegato, corredate della Laurea, e Matricola a questa Cancelleria franche di porto.

Gli Oneri addetti alla Condotta sono

1.° Curar gratis e a tutta cura gli abitanti di Gerfalco, e del suo distretto, i loro Domestici, Garzoni, e Salariati, ed i Miserabili ancora che Forestieri.

2.° Esercitare parimente gratis la bassa Chirurgia ai dimoranti nell'intero Circondario della Condotta.

3. Tenere del proprio la Cavalcatura per portarsi a visitare i Malati della Campagna.

4.° Non potersi assentare dalla Condotta, nè da Gerfalco senza espressa licenza in scritto del Gonfalòniere protempore trattandosi di un'assenza di soli tre giorni, e per un tempo maggiore quella della Magisteatura col mezzo d'analoga deliberazione, sempre però a condizione che nell'uno, o nell'altro caso debba il Titolare far provvedere al servizio a tutto suo carico da idoneo e capace Professore, tenuto bensì fermo il disposto dalla Notificazione dell'I. e R. Consulta de' 5 Maggio 1840.

5.° Adempire ai veglianti Sovrani Comandi, ed a tutti quegl'oneri che in progresso piacesse all'I. e R. Governo prescrivere per il migliore Servizio Sanitario.

6.° Prestarsi ad ogni chiamata che venisse fatta dagl'Abitanti del Comunello di Montieri per le visite mediche, come pure per i Consulti, per i quali è tenuto anche per quelli dei Comunelli di Travale e di Boccheggiano, a condizione però che dai Richiedenti gli venga somministrata la Cavalcatura, il trattamento, e corrisposto un'onorario di L. 3. 6. 8. per ciaschedun gita, sempre che non oltrepassi la giornata non potendo il Professore pernottare fuori del luogo di sua residenza.

7.° Nel caso di disdetta di una delle parti devano scambievolmente accordarsi il tempo e termine di mesi due.

E tutto ec.

Massa Marittima Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 25. Marzo 1846.

Il Cancelliere
N. Testi.

Digitized by Google

EDITTO

Per resultale del Dott. Marc' Antonio Antonini venendo a rimanere vacante la Condotta Medico-Chirurgica del Castello di Travale in Comunità di Montieri dipendente da questa Cancelleria Civica di Massa Marittima a cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 840, resta assegnato il tempo e termine di giorni 30 da decorrere dal dì dell' inserzione in Gazzetta Toscana a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad aver fatte pervenire le loro istanze in carta bollata, munite della respettiva firma o di un delegato, corredate della Laurea, e Matricola a questa Cancelleria franche di porto.

Gli Oneri inerenti sono

1.° Curar gratis, e a tutta cura gli abitanti tutti del Castello di Travale, e del Circondario, tenere del proprio la Cavalcatura, e di adempire ed osservare tutti gli obblighi ed oneri che dai veglianti ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti.

2.° I Concorrenti in ordine alla Circolare della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto del dì 8. Marzo 1844 dovranno nell'istanza che sopra dichiarare in modo assoluto, e preciso di esser forniti di un'Armamentario Chirurgico composto non solo di Ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per Operazioni di Ernia, di Ostetricia, e di Siringatura, con avvertenza che ove le dette istanze mancassero della citata dichiarazione saranno inammissibili, e non potranno essere ammessi al concorso.

3.° Nel caso di disdetta di una delle Parti dovranno scambievolmente accordarsi due mesi di tempo; E tutto ec.

Massa-Marittima. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 25 Marzo 1846.

Il Cancelliere
F. Testi.

EDITTO

Essendo vacante l' Impiego di Maestro della pubblica Scuola della Terra di Stia, cui è annessa l'annua provvisione di L. 504, e l' onere d' insegnare Leggere, Scrivere, Abbaco, Grammatica, Umanità, e Rettorica, non che di celebrare l'ultima Messa al Popolo in tutti i giorni festivi nella Chiesa Pievania di Stia senza obbligo peraltro dell'applicazione, viene assegnato il tempo, e termine di un mese, decorrendo da questo infrascritto giorno a tutti quei Sacerdoti Statisti o naturalizzati in Toscana, che aventi i requisiti necessarj fossero nella disposizione di concorrere al suddetto Impiego ad avere esibite, franche di Posta, alla Cancelleria Comunitativa di Pratovecchio le loro instanze in foglio bollato da crazie quattro, contenenti la dichiarazione dell' attuale loro qualità, e domicilio, e corredate delle debite giustificazioni; per quindi essere sottoposti all' esame secondo il prescritto del Regolamento normale approvato da S. A. I. e R. per la collazione di tali Impieghi, sotto dì 3. Settembre 1819. e della Circolare della Soprintendenza Generale alle Comunità del 5. Maggio 1845. — E tutto a chiara notizia di ognuno.

Dalla Residenza Magistrale di Stia
Li 28. Marzo 1846.

Il Gonfaloniere
P. Luigi Goretti

L' ISTITUTO D' AFFRICA eretto in Parigi fino dal 1838. si propone l'altissimo ed eminentemente umanitario progetto di concorrere efficacemente alla colonizzazione ed incivilimento generale di quella gran parte del Globo terraqueo. I mezzi de' quali a ciò ottenere vuole servirsi, sono: La diffusione della Religione cristiana, l' emancipazione della razza affricana mediante l' aboli ione assoluta ed universale della Tratta, e la sua rigenerazione fisica e morale coll'introduzione *progressiva* dell'Agricoltura, del Commercio, dell' Industria, delle Arti, delle Lettere e delle Scienze. I membri di questo Istituto portano tutti nomi chiarissimi, i quali o per l' altezza del grado sociale che occupano, o per ricchezze, o per vastità di cognizioni, o per opere d' universale utilità riconosciuta, e tutti per l' attiva protezione, per l' estesa influenza, per l' efficace cooperazione si danno alacremente alla grande intrapresa. Tale Istituto, le cui porte sono aperte ai rari ingegni ed alla buona volontà degli abitanti di qualunque parte del mondo, nella sua tornata delli 25. Dicembre 1845., ha nominato suo Membro titolare il Chiarissimo signor Dottore Giacomo Rivelli di Bologna, noto già in tutta Italia e fuori per le sue nuove, diligenti, esatte e numerose osservazioni sull' Ovologia e sull' Embriologia dei Mammiferi in generale, e dell'uomo in particolare, colle quali ha sparsa tanta luce sopra uno de' più astrusi problemi della scienza fisiologica-anatomica, la Generazione. Noi ci facciamo un piacere, anzi un dovere, di pubblicare una tale notizia, anche per dimostrare che fuori d'Italia, hannovi pure uomini che conoscono, apprezzano e premiano gl' ingegni di cui questa Terra favorita dal Cielo non ha mai cessato nè cessa di essere continuamente feconda. G. P.

AVVISI

Lunedì prossimo 30. corr. il sig. Violinista Bazzini darà il suo
GRANDE CONCERTO VOCALE E ISTRUMENTALE
nell'I. e R. Teatro del Cocomero alle ore 8. 1/2. di sera.
Il prezzo del Biglietto è fissato a Paoli cinque.

Madame de Laroche de Paris, Professeur de langue Française et de Belles Lettres donne avis aux familles qu'elle desire trouver à donner des leçons particuliers.
Cette dame à les milleurs recommandations à Florence.
N.° 3463. Borg' Ognissanti primo piano.

NEL PASSAGGIO DI BAZAR DALLA VIA DEL CORSO

Gran deposito di Lavori di maglia in Cotone per conto di accreditata Fabbrica di Sassonia ad una bontà di prezzi mai sin qui conosciuta.

Berrette da Donna traforate, guarnite a	Crazie	2. 3. 4. e 5.
Calze idem bianche lisce, e traforate.	»	6. 7. 8. e 9.
Guanti lisci, e traforati da Fanciulli.	»	3. e 4.
Calzini da Fanciulli bianchi, e screzzati con elastici	»	5. 6. 7. e 8.
Detti da Uomo bianchi, e colorati.	»	6. 7. e 8.
Detti idem di filo di Lino.	»	8. 12. e 16.
Mutande idem e Camiciole in greggio grave.	»	36.

SOCIETA'
DEL PONTE SULL'ARNO A FIGLINE

I sigg. Azionisti di detta Società sono prevenuti che a tenore della Deliberazione dell'11 Marzo cor. sarà repartito il 3 1/2. per cento sul Capitale d'ogni Azione per l'amministrazione dell'anno 1845. Il pagamento avrà luogo in Firenze nei giorni 2. 3. e 4. del prossimo Aprile dalle ore 4. alle 6. pomeridiane presso il sig. Dr. Ferdinando Cartoni nella di lui Casa d'abitazione posta sulla Piazza del Duomo, sopra la Misericordia.

27 Marzo 1846.

L' Amministratore
Filippo Tani.

L'Editore Tipografo Stansone Coen ha già reso di pubblica ragione il Racconto contemporaneo di Vincenzio Guglielmini, intitolato *La Monaca di Casa.* Questo Romanzo primo in Italia nel genere detto di costumi e che toglie a descrivere la vita del più singolare fra i popoli della Italia, quello di Napoli, fu a nostro avviso con tanta arte intessuto, e di scene sì svariate è ricco, che non poco noi ci promettiamo di esso, e per l' utile che potrà produrre, e per l'interesse che dovrà destare.

Trovasi vendibile presso il suddetto Tipografo via Lambertesca N.° 1230 e presso i principali Libraj al prezzo di Paoli sette toscani.

Da Paolo MALVISI Librajo sulla Piazza del Duomo.

UFFIZIO DELLA SETTIMANA SANTA colla versione Italiana di Monsignor Marini, con rubriche rosse Milano 1846 — Da Porto Maurizio. (R. Leonardo) VIA DEL PARADISO, con l' Ufficio della B. V. M. e de' Morti.

Trovasi pure un assortimento di altri Libri da Orazione in diverse eleganti legature a prezzi discreti.

UFIZIO DI ECONOMIA RURALE E COMMERCIALE

organizzato in Firenze
e posto in Via de Leoni N.° 3 dietro Palazzo Vecchio

Si fa noto al Pubblico come nello Stabilimento sud., vi è persona che riceve le commissioni di esitare ogni genere di Cereali, tanto esteri che nostrali, ne riceve i campioni, e s'incarica delle respettive contrattazioni dando loro il più sollecito ed utile sfogo, e garantendo i contraenti delle corrispondenti qualità delle Merci.

ANNUNZIO LETTERARIO
INTERESSANTISSIMO

L'Editore ANDREA NANNI successore alla Libreria Gamba di Livorno annunzia: che quanto prima sarà a pubblicare la traduzione della nuova ed interessantissima opera del

SIG. LAMARTINE
INTITOLATA
STORIA DELLA GIRONDA

E siccome l'Autore ha promesso di darla finita entro l'Anno corrente così l'Editore della traduzione promette di stare in corrente con la pubblicazione dell'Originale. Usciranno contemporaneamente due edizioni: una in 8.°, ma' altra nel sesto economico così detto *Charpentier.*

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della meravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civitini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

NB. I prezzi correnti de' Generi non subirono variazione in questa settimana.

Digitized by Google

Numero 24. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 28. *MARZO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Trib. di prima Ist. di Firenze, 2.° Turno Civ. con Sentenza de' 21. Marzo corr. proferita alle istanze del sig. Ernesto Vasse ha dichiarato aperto il Fallimento di Erminia Torelli Negoziante di Manifatture domic. a Firenze con riservo di determinare altra volta a qual epoca potrà retrotrarsi detto Fallimento. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla Taberna di detta Torelli posta in Via Vaccchereccia di questa Città ed a qualunque altra Taberna ad essa spettante come pure a tutti i libri ed a tutti gli effetti mobili della med. ed il di lei trasporto nelle Carceri dei debitori Civili: Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giud. Comm. ed il sig. Giacomo Abrial in Agente al d.° Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27. Marzo 1846. *Gaet. Boboli* Coad.

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 26. Marzo stante inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Giuseppe Ciullini Cuoiajo in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni venti a depositare in Cancelleria i loro titoli di credito per eseguirne la verificazione nei modi dalla Legge prescritti, decorso il quale i contumaci incorreranno nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27. Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani Giud. Comm.° al Fallimento di Antonio Guerrini Negoziante di Manifatture e Tintore in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del d.° Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giud. Comm. e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 22. Aprile p.° a ore 11. antim. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Trib. provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27. Marzo 1846. F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giud. Comm.° al Fallimento di Antonio Chelazzi Negoziante di Manifatture domic. a Pelago, Vicariato del Ponte a Sieve, sono intimati tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo del d.° Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giud. Comm.° e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 22. Aprile p.° a ore 10. antim. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27. Marzo 1846. F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Vice-Presidente Paolo Falleri Giud. Comm. al Fallimento di Lorenzo Gattai Pizzicagnolo domic.° in Prato, sono intimati tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo del d.° Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giud. Comm. e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 22. Aprile p.° a ore 1. pom. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Trib. provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27. Marzo 1846. F. Berti Coad.

Il sottoscritto Giovanni Pagi nella di lui qualità di Sindaco provvisorio del fallimento della Margherita Cassotti invita i Creditori della medesima a depositare nel termine di giorni quaranta decorrendi da questo infrascritto giorno, nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze i loro titoli di Credito debitamente bollati per eseguire la verificazione nel modo e tempo stabilito dal vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 23 Marzo 1846.

Gio. Pagi.

La mattina del primo Maggio 1846 alle ore 11 in esecuzione del Decreto del Trib. di prima Istanza di Firenze del 7. Gennajo 1846. ad istanza del Dott. Antonio Salucci Procuratore del signor Vicario Gennaldo Restori, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto *un Casamento posto nella Terra di Figline confinato*, 1.° *dalla Loggia pubblica e Piazza Grande*, 2.° *dal Dottor Tommaso Toti*, 3.° *dalla Via della Croce*, e dal *sig. Giuseppe Parenti* gravato di rendita imponibile di L. 18[illegible] e 18. descritto nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Gaspero Bagnoni del 16 Dicembre 1845. depositata nella Cancelleria di detto Tribunale sotto dì 18 di detto mese ed esistente nel Processo Restori e Tozzi dell'anno 1845. sotto numero 1048, per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di Scudi 944 — 7. 4. salva l'approvazione del Tribunale, con i patti oneri e condizioni di che nella Nota prodotta con Scrittura dell'11 Marzo 1846.

Dott. *Ant. Salucci.*

Il Sacerdote Raffaello Bertocci Parroco della Chiesa sotto il titolo della SS. Annunziata in Pistoja, fa noto al pubblico che Luigi ed Angelo del fu Giovan-Battista Bracciotti domiciliati a Quarrata contadini ad un Podere denominato « la Croce » non hanno giammai avuta, nè hanno facoltà di comprare o vendere il bestiame della Stalla colonica, senza il suo espresso consenso. — E quindi dichiara, di non aver mai riconosciuta nè voler riconoscere qualunque contrattazione che possa esser fatta dai detti Bracciotti, senza sua espressa e speciale approvazione.

Pistoja 21 Marzo 1846.

Giuseppe Lensi Possidente e Negoziante domiciliato in Reggello, Potesteria di detto nome rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione qualmente per interesse del suo Negozio di pannine e mercerie, ha preso al suo servizio in qualità di garzone Angiolo Fantoni, già Merciajo in proprio, domiciliato anch' esso in Reggello, e per mezzo di esso intende d' esporre in vendita sulle Piazze e Mercati, le pannine e mercerie medesime, e tanto rende noto all' effetto, che se vi è qualche creditore dell' istesso Fantoni, non imprenda veruna esecuzione su gli oggetti, che da qui innanzi si troverà possedere, protestandosi della nullità di qualunque atto in proposito, come azione contro cose che sono d'esclusiva proprietà del Notiziante il Pubblico, e nelle quali il Fantoni non ha diritto veruno.

EDITTO

Il Tribunale di Figline a tenore del Decreto di questo giorno, con cui ha dichiarata vacante l'Eredità del Sacerdote Domenico Biagiotti, Parroco di S. Biagio in Gaglianello, già defunto, e ne ha ordinata la devoluzione al R. Fisco, assegna il termine di giorni quindici, dal dì della pubblicazione dell'Editto presente, ai Creditori dell'Eredità medesima a dedurre formalmente in quest'uffizio i loro titoli, altrimenti, detto termine spirato, si procederà ad ulteriora, e sarà disposto del retratto di quella ai termini di ragione.

Dal Tribunale di Figline li 23 Marzo 1846.

C. Cempini Pot.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto nella Causa, *fra*
Antonio Massa possidente domiciliato a Campiglia rapp. da Mess. Becchini, e
Giuseppa Melelli possid. domiciliata a Firenze.
Omissis.

Sulle istanze del sig. Antonio Massa dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria fra i Creditori della sig. Giuseppa Melelli, e di lei autori per la distribuzione del prezzo del Podere denominato Casa Rossa, di che nella dichiarazione di purgazione d'ipoteche del 10 Settembre 1845, ed assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese ad aver prodotti i loro titoli giustificativi i respettivi crediti.

Nomina in Procuratore direttore della Graduatoria M. Emidio Nardelli.

Pone le spese del Giudizio attuale a carico del prezzo da distribuirsi che liquida in lire 416. comprensivamente a quelle relative al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e non compresa spedizione, copie e notificazione della presente sentenza.

G. Loli Piccolomini Presid.
Giuseppe Pascucci Coad.

Così letta all'Udienza del 27 Gennajo 1846.

Per copia conforme
Firmato *G. Pascucci* Proc.
Per copia conforme — *Becchini.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza pubblica di Venerdì 13 Marzo 1846. ha proferito il seguente Decreto. *Omissis ec.*

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero

Inerendo alle istanze della Nobil sig. Rosa Sabolini nei Mari, ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei Creditori del fu sig. Proposto Don Luigi Quattrini, e suoi Eredi, e dei loro Autori per la distribuzione del prezzo della Tenuta denominata *Mensanello*, aggiudicata al sig. Gio. Batta Schmid, a di cui favore ne fù approvato il rilascio col Decreto del 29 Agosto 1845, ascendente a Scudi 6552. quanto al puro, e nudo Stabile, e sul prezzo delle stime vive e morte, e raccolte pendenti ivi esistenti ascendenti a Scudi 828. 3. 10. — al netto dei pagamenti eseguiti in conto del prezzo stesso, conforme resulta dall'Istrumento proferito del dì 26. Gennajo 1846. rog. dal Notare Ser Flavio Bulli, quali

Digitized by Google

due prezzi sono stati depositati dal sig. Schmid in questo Monte non Vacabile dei Paschi di Siena insieme coi frutti decorsi al giorno del respettivo deposito.

Ordina che il presente Giudizio di Graduatoria sia riunito a quello stato aperto col Decreto di questo Tribunale del dì 11 Luglio 1845. sul prezzo dei Poderi denominati Colombajo, e Casanuova appartenenti allo stesso signor Proposto Quattrini, e suoi Eredi, per terminarsi ambidue colla medesima Sentenza.

È tenuta ferma la nomina del sig. D. Valerio Castellini in Procuratore per redigere il Progetto di dette Graduatorie riunite, assegna ai Creditori dei sigg. Quattrini, e loro Autori il termine di un mese a produrre i titoli giustificativi i loro crediti.

Condanna i sigg. Leopoldo, Gregorio, Carolina, e Violante Quattrini Eredi del fù sig. Proposto Quattrini nelle spese del presente Decreto, che non compresa la spedizione, e notificazione del medesimo, e che quanto a quelle commesse per parte della sig. Sabolini liquida in L. 83. 6. 8., e quanto a quelle commesse per parte del sig. Schmid liquida in L. 24, saranno prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile.

Dichiara quindi che atteso il deposito fatto dal sig. Gio. Batta. Schmid nella Cassa del Monte non Vacabile dei Paschi di Siena della totalità del prezzo della Tenuta di Mensanello, e delle stime vive e morte, semi, raccolte pendenti, e quant'altro fù valutato nella relativa Perizia, rimane a libera disposizione del detto sig. Schmid, ed ordina perciò che venga ad esso liberamente pagata, e corrisposta dal sig. Camarlingo del Monte sud., la somma di L. 2478. e soldi nove, stata nel Monte stesso depositata dalla Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di questa Città sotto dì 25 Settembre 1843 per l'importare della occupazione del suolo avvenuta nel piano di Mensanello attenente alla rammentata Tenuta nella pendenza del Giudizio di Vendita della medesima, per l'oggetto della costruzione della Strada provinciale N.° 26. da Poggibonsi a Follonica; Dichiarando per altro che la restituzione di detta somma non dovrà avere effetto fino a tanto che la presente Sentenza non avrà fatto passaggio in stato di legittima esecuzione.

Gio. Gastone Ciatti Presid.
Giovanni Nardi Coad.

Concorda ec.

Valerio Castellini Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza pubblica di martedì 17 Marzo 1846. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sentito il Pubblico Ministero

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del fù sig. Proposto Don Luigi Quattrini, e suoi Autori, e dei Creditori dei sigg. Gregorio, Leopoldo, Carolina e Violante Quattrini Eredi del nominato sig. Proposto Don Luigi Quattrini aventi diritto sul prezzo del Podere denominato *Fonternino*, e delle stime vive, e morte, e raccolte pendenti del medesimo, residuatosi alla somma di Scudi 1116. 1. 17. 6. a tenore del pubblico Istrumento Pretorio del 28. Febbrajo anno corr. rog. Ser Silvestro Pometti, e sui frutti alla ragione del cinque per cento l'anno sul prezzo medesimo decorsi dal 23 Gennajo pros. pas., e decorrendi fino all'effettivo pagamento.

Riunisce il presente giudizio all'altro di già aperto con Decreto del dì 11 Luglio 1845. sul prezzo di altri Beni venduti a pregiudizio di detti sig. Quattrini, tenuta ferma la nomina del sig. Dottor Valerio Castellini, quale incarica della compilazione del relativo progetto per la distribuzione del prezzo degli altri beni.

Assegna il solito termine legale di giorni trenta continui a tutti i Creditori iscritti sul detto Podere, e ad ogni altro Creditore tanto certo, quanto incerto dei ridetti sigg. Quattrini, e degli Autori del fù sig. Proposto Don Luigi Quattrini, e di esso medesimo ad aver prodotti i titoli, e documenti dei respettivi loro Crediti, sotto tutte le comminazioni di ragione.

E finalmente dichiara che le spese del presente Decreto, quali, spedizione, e notificazione non compresa, liquida in lire 42., e distrae a favore di Mess. Lodovico Mastacchi sotto gli obblighi di ragione, saranno prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile che sopra.

Gio. Gastone Ciatti Presid.
Giovanni Nardi Coad.

Concorda ec.

Valerio Castellini Proc.

EDITTO DI RIVENDITA COATTA D' IMMOBILI

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel 28. Maggio 1844. e ad istanza della sig. Firmina Scardigli, assistita in quanto possa occorrere dal suo marito sig. Paolo Bernardini, possidenti domiciliati in Livorno, rappresentati da M. Alessandro Mugnai — A ore 12. meridiane del dì 30. Aprile 1846 avanti l' Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno situato in Via Ferdinanda al piano terreno dello Stabile di N.° sarà proceduto alla Vendita a pregiudizio del signor Antonio Bracali Mercante di Vini, e possidente domiciliato all'Imbrogiana, degli appresso descritti Beni immobili già spettanti ai predetti Niccodemo, Francesco, e Giacomo fratelli Scardigli, liberati agli Incanti del 29. Marzo 1827. al prenominato sig. Antonio Bracali, quale liberazione fu approvata con Decreto del Magistrato Civile, e Consolare di Livorno del 17. Maggio 1827., attesa la morosità del sig. Bracali al pagamento del prezzo di liberazione, in esecuzione della Sentenza di Graduatoria dei creditori Scardigli del 29. Gennajo 1829. vengono esposti nuovamente agli Incanti con le appresso condizioni:

DESCRIZIONE DEI BENI DA VENDERSI

Un pezzo di bosco a stipa, e querciole posto nel Popolo di S. Piero a Costa, Comunità, e Potesteria di Tizzana, di Misura, staja 1. e due quarti a corpo, e non a misura gravato della decima di fiorini — soldi — e denari 5.

Un Podere denominato l'Oratorio, con casa colonica, situato nel Popolo di S. Maria a Limite, Comunità di Capraja, Potesteria di Montelupo, composto di terra seminativa, vitiata, poppata, olivata, e boscata di misura staja nove, e un quarto a corpo, e non a misura; La decima che vi posa sopra ascende a fiorini — soldi 12. e denari 4.

Una presa di terra boscata posta nel Popolo di S. Jacopo a Pugliano, Comunità di Capraja, Potesteria suddetta, luogo detto sopra il Margine di Bibbiani, di misura staja tre, e due quarti circa a seme, onerato della decima di fiorini — soldi — e denari 11.

Un pezzo di bosco a querciole, e stipa, e ginestre, situato nel detto Popolo di Santa Maria a Limite Comunità, e Potesteria suddetta, luogo detto le Nicchie, di misura staja nove, e un quarto a seme, circa, gravato della decima di fiorini — soldi 1. e denari 10.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

1.° I Beni suddetti saranno esposti in Vendita in un unico Lotto, sopra il prezzo di liberazione in Scudi 525. pari a L. 3675. per il quale rimasero liberati al nominato sig. Antonio Bracali al pubblico Incanto tenuto a Livorno il 29. Marzo 1827. ed approvata una tale liberazione con Decreto del 17. Maggio detto.

2.° Qualora non si trovasse oblatore sul detto prezzo, avrà luogo dopo dieci giorni dal primo Incanto una nuova esposizione in Vendita dei Beni suddetti sul prezzo di stima, diminuito però dello sbasso del 15. per 100. prescritto dalla Legge.

3.° In mancanza d' oblatori anche sù questo nuovo Incanto sarà in facoltà della istante sig. Scardigli ne' Bernardini nei successivi otto giorni da quello dell'Incanto di domandare, e ottenere l'aggiudicazione degli Immobili predetti col ribasso del 20. per 100.

4.° Nel caso di liberazione il liberatario dovrà nel termine di giorni otto da quello dell'Incanto, domandare al Tribunale di prima Istanza di Livorno l'approvazione, e decorso detto termine sarà in diritto la sig. Scardigli ne' Bernardini di provocare la detta approvazione a forma della Legge.

5.° Il liberatario, o aggiudicatario pagherà del proprio, oltre il prezzo di liberazione, la spesa di verbale della definitiva liberazione, quella di approvazione di liberazione, diritto dovuto all'Asta, contratto pretorio di compra, e vendita da stipularsi negli otto giorni dal Decreto di approvazione di liberazione, voltura a estimo, iscrizione di riserva di dominio, ed ogni altra concernente la liberazione.

6.° Subito che sarà approvata irretrattabilmente la liberazione, o l'aggiudicazione il liberatario, o aggiudicatario comincieranno a percipere le rendite di detti Beni, e da quell'epoca in poi, saranno a carico dei medesimi le pubbliche imposizioni gravanti i detti Beni, e la corrisponsione del frutto al 5. per 100. l' anno sopra il prezzo del loro acquisto. — Con dichiarazione bensì che il liberatario, o aggiudicatario dovrà rispettare a favore dei Conduttori, o Possessori dei Beni da vendersi, quei diritti che ai medesimi assicura la Legge. — Il tutto senza responsabilità alcuna della sig. Bernardini.

7.° Non potrà dal liberatario, o aggiudicatario esser domandato defalco, o abbuono alcuno sul prezzo per qualunque causa, o titolo, dovendo i Beni intendersi esposti in vendita, e liberati nello stato, e grado in cui si troveranno, e tali quali saranno all'epoca della liberazione, e con tutte le servitù attive, e passive, patenti, e occulte, e con tutti quegli oneri che comunque potessero gravarli.

8.° Il prezzo della liberazione sarà dal liberatario pagato dopo approvata la liberazione, nelle mani della sig. Firmina Scardigli ne' Bernardini, unica creditrice, utilmente collocata e non soluta, nella Sentenza Graduatoria dei creditori Scardigli del 29. Gennajo 1829. e nel caso di aggiudicazione in favore della medesima, il valore di essa dovrà imputarsi nei crediti ad essa spettanti contro il patrimonio Scardigli.

9.° Fino al pagamento del prezzo, e frutti si intenderà riservata a favore della sig. Firmina Bernardini, come creditrice del patrimonio Scardigli, l'Ipoteca sui Beni suddetti, per gli effetti di che nella Legge Ipotecaria.

10.° In caso di inadempimento per parte del liberatario, di tutte, o parte delle suddette condizioni, saranno i Beni rivenduti a tutti danni, pregiudizio, e spese del liberatario moroso, il quale sarà tenuto al rifacimento di tutto quanto sopra anche mediante arresto personale a forma della Legge.

Livorno li 20. Marzo 1846.

A. Cempini C.

VENDITA VOLONTARIA

In seguito della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente la tutela dei sigg. Alceste ed Alessandro figli pupilli del fù Luigi Calistri di Pistoja del dì 14. Novembre 1845., sull' istanza della sig. Silvia Vivarelli vedova Calistri ne' Buci, e del sig. Giuseppe Boccaccini Tutori di detti Pupilli, la mattina del 29. Aprile prossimo 1846. a ore 11. destinata dal sig. Cancellier Civile del Tribunale di Pistoia davanti alla Porta maggiore esterna di detto Tribunale, saranno esposti in vendita gl' infradescritti Beni spettanti a detti Pupilli Calistri, e verranno rilasciati al maggiore e migliore offerente sul prezzo ai Beni medesimi attribuito dal Perito sig. Giuseppe Ferrari colla sua relazione del dì 13. Gennajo 1846. registrato a Pistoja lo stesso giorno, e colle condizioni di che nella nota esibita nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

I Beni da vendersi sono:

1.° Una Casa di N.° 11. stanze con la bottega, posta in Pistoja in Cura della Cattedrale sulla Piazza detta della Sala, stimata al netto dell' annuo canone di Lire 164 e soldi 10. dovuto all' Ospizio degli Orfani di detta Città Scudi 425.

2.° Altra casa di N.° 6. stanze posta in detta Città in Cura di S. Bartolomeo in Via di Porta San Marco, stimata Sc. 167.

3.° Altra Casa di N.° 10. stanze posta in detta Città in Cura di S. Giovanni in Via del Corso, stimata Sc. 320.

4.° Una Bottega posta in detta Città in Via dei Fabbri, stimata Sc. 290.

D. DIDACO TRINCI Proc.

Digitized by Google

NUMERO 39.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 31 Marzo

INGHILTERRA

Londra 19 Marzo

L'odierna seduta della Camera dei Lordi non ha offerto discussione interessante, limitandosi, almeno nel suo principio che conosciamo, a questioni di semplice amministrazione.

Nella Camera dei Comuni l'oggetto principale delle discussioni è stata l'Irlanda. Il *bill* contenente varie disposizioni proposte dal Governo per provvedere urgentemente alle malattie che si sono manifestate in quella parte del Regno, è stato letto per la terza volta. Parecchj membri della Camera hanno insistito perchè il Governo prenda anche sollecite misure per ovviare alla carestia che minaccia quel paese; ed il Ministro dell'Interno, sir Graham, ha assicurato che, oltre le misure provvisorie proposte finora, un *bill* definitivo sarà presentato alla Camera quanto prima.

— Jeri arrivarono a Londra notizie della Nuova-Zelanda, e segnatamente da Nelson fino al 22 novembre. Il nuovo Governatore era arrivato da qualche giorno ad Auckland, ed avendo inteso che il capo indigeno Heki avea rigettato le condizioni d'accomodamento propostegli dal Capitano Fitzroy, si determinò a recarsi in persona alla Baja delle Isole, ove saranno riuniti a sua disposizione 1,200 uomini d'infanteria con 12 fra cannoni ed obizzi, e cinque vascelli da guerra. Si aspettano con impazienza le ulteriori notizie.

(Deb.)

FRANCIA

Parigi 22 Marzo

La Camera dei Pari approvò nell'adunanza del 20 il progetto di legge relativo ai fondi segreti, dopo che la discussione di esso ebbe dato luogo a varii discorsi, per parte dei Membri dell'Opposizione. La nostra armata d'Affrica fu specialmente l'oggetto di critiche osservazioni presentate dal March. de Boissy, e di una vittoriosa difesa che ne intraprese il Ministro dell'Interno.

Nella Camera dei Deputati si ricusò di prendere in considerazione la proposta del sig. Romilly d'imporre una tassa sui cani, come mezzo d'impedire l'accrescimento per lusso di questi animali, il cui soverchio numero è spesso pericoloso.

Jeri la stessa Camera dei Deputati assistette a una discussione molto animata concernente la guardia nazionale. Nell'occasione di dover parlare di alcune poco importanti modificazioni proposte dal generale Jacqueminot sul regolamento della medesima, il sig. Lherbette secondato dai sigg. Odillon Barrot, Leon de Malleville ed altri ha indirizzate al ministero prestanti interpellazioni sullo stato in generale in cui trovasi l'instituzione della guardia nazionale, ed in specie poi sui motivi che hanno impedita finora la riorganizzazione della medesima in diverse città ove in differenti occasioni essa fu sospesa o disciolta. Il Ministro dell'Interno ha successivamente risposto ora all'uno, ora all'altro interpellante con ragioni d'interesse e di prudenza governativa, astenendosi di entrare in alcuna specialità. Finalmente il sig. Lacrosse pose un certo termine alla questione, presentando in via di emenda la proposizione che il ministero sia tenuto, al principio della sessione prossima, a spiegarsi intorno all'esecuzione della legge sulle guardie nazionali, per ciò che riguarda la loro dissoluzione, e la loro riorganizzazione. Sembra che il Ministero e l'Opposizione si siano trovati d'accordo su questo punto, sebbene il voto sia rimesso all'adunanza di domani.

— Si dà per certo che S. A. R. il Principe di Joinville si recherà a Tolone per prendere il comando della squadra di evoluzione. Il vascello a tre ponti il *Sovrano*, sul quale passerà il personale ed il materiale dell'altro vascello simile l'*Oceano*, e che inalbererà la bandiera d'ammiraglio, si và equipaggiando con molta attività per esser messo in rada prima del 5 aprile. A Tolone corre voce che verso quell'epoca vi si troverà anche il Granduca Costantino di Russia.

— Nei due scorsi giorni sono pervenuti al Governo due dispacci telegrafici da Perpignano, e da Port-Vendres che gli annunziano gli ultimi vantaggi riportati dalle nostre truppe nell'Algeria contro Abdel-Kader.

(Ved. Colonia d'Affrica *nella Gazzetta N.° 37 e più sotto.)* *(Deb. e Comm.)*

BELGIO

I fogli di Bruselles del 21 nulla dicono rispetto alla crise ministeriale. Fra quelli del 20 l'*Indépendance* e l'*Observateur* si tengono egualmente in silenzio; e l'*Emancipation* si limita ai pochi versi che seguono:

« Siamo tuttora senza resultato; così le congetture sono molte e diverse. Il sig. Rogier ebbe jeri una conferenza col Ministro dell'Interno e un'altra con quello degli affari esteri. Il di lui scopo è, dicesi, di raccogliere i necessarii schiarimenti sulla posizione attuale dei principali affari di pertinenza di questi due dicasteri. Si vede chiaramente che il sig. Rogier intende di misurare per quanto è possibile la difficoltà delle questioni, di cui il suo Gabinetto dovrebbe immediatamente occuparsi. Del resto circa ai colleghi che il sig. Rogier si sceglierebbe si conserva un'assoluto silenzio; il solo nome del sig. Brouckere è quello che si cita con qualche sicurezza, asserendosi che egli ha accolte le proposizioni che gli sono state fatte. »

(Deb.)

SPAGNA

Le notizie di Madrid contenute nei fogli di Parigi e Marsilia del 21, 22, e 23 marzo portano la data del 14, 15 e 16, e ci fanno supporre che fosse errata quella del 17, sotto la quale annunziammo specialmente che in un'adunanza di circa 100 membri del Congresso erasi proposta la dichiarazione che

il Gabinetto Miraflores godeva la fiducia del Congresso medesimo; e che tal proposizione combattuta dagli amici di Narvaez non potè essere ammessa.

Questo fatto però viene annunziato dai giornali del 14, i quali aggiungono, che dopo il sig. Isturitz, Ministro dell'interno, tutti gli altri suoi Colleghi aveano pure presentata la loro dimissione. I giornali successivi non ne parlano altrimenti, ed anzi riportano alcuni discorsi officiali in cui si dice che non vi è crise ministeriale.

Ecco infatti ciò che i giornali del 16 riferiscono circa un'adunanza del Congresso tenuta il giorno precedente.

Una petizione firmata da 50 deputati era stata rimessa al Presidente della Camera perchè convocasse per il 16 tutti i membri di essa a una seduta pubblica. La voce che il Presidente avesse aderito a tal domanda attirò al Palazzo del Congresso una folla straordinaria prima dell'ora consueta. Apertasi l' adunanza essa riuscì una delle più clamorose. Prima di tutti prese la parola il sig. De Egana dicendo esser noto che la convocazione aveva il solo oggetto di occuparsi della crise ministeriale; ma che ciò non potea farsi senza ledere le prerogative della Corona.

Il general Pezuela scese allora dal suo posto, e fermatosi nel mezzo della sala chiese la permissione al Presidente di dir soltanto poche parole:

« Se questa seduta (proseguì egli) ha un oggetto che attenti alle prerogative della Corona, io mi alzo per protestare contro di essa. I leali soggetti, gli uomini onesti non possono associarsi a un simile procedere. »

Queste parole provocarono da ogni parte grida confuse di chi approvava e di chi biasimava il loro senso. Dopo un quarto d'ora e più di tal confusione, il Presidente riuscì a farsi intendere ed annunziare che egli avea dato l'ordine perchè il general Pezuela fosse ritenuto.

E siccome si continuava a discutere in via di conversazione sulla misura presa dal Presidente rispetto al general Pezuela, il sig. Posada Herrera presentò una proposizione concepita in questi termini: « *La Camera approva la condotta del suo Presidente.*» Questa proposizione diede luogo a nuovo movimento, ed infine venne adottata.

Nel corso di queste discussioni i ministri rimasero sempre impassibili al loro posto. Il sig. Gonzales Romero, ristabilita la calma, interpellò il Ministero medesimo sulla questione per cui la Camera era stata convocata; e il sig. De Miraflores rispose all'interpellante, dicendo che egli non vedeva alcuna ragione plausibile per una crise ministeriale.

Malgrado tuttociò le corrispondenze del 16 pervenute a Parigi per via straordinaria annunziano che il nuovo Ministero Narvaez era formato, e che la *Gazzetta officiale* del 17 dovea pubblicare la lista dei suoi membri.

Secondo queste notizie Narvaez riprende la Presidenza e il Portafoglio della guerra, tenendo *per interim* quello degli affari esteri, che non ha peranche titolare. Credesi però che egli lo abbia fatto offrire al sig. Casa-Irujo, Duca di Sotomayor, Ambasciatore a Londra.

Il signor De Egana, Deputato della provincia di Alava, è designato per il Ministero della giustizia.

Il sig. Orlando, Deputato, e già intendente militare, avrà quello delle finanze.

Il sig. Burgos, antico Ministro di Ferdinando VII. e di Maria Cristina, subentrerà al sig. Isturitz nel ministero dell' interno.

Finalmente il suddetto generale Pezuela, cognato del marchese di Viluma, sarebbe chiamato al dipartimento della marina.

Sembra, secondo alcuni giornali che questa combinazione, quando realmente si verifichi, non mancherà di produrre nella Camera molte divergenze di opinione, comprendendo alcuni soggetti coi quali la maggiorità della Camera stessa non è notoriamente d'accordo.

—Il dì 14 S. M. la Regina diede la sua sanzione alla nuova legge elettorale. (*Deb. Com. e Sem.*)

COLONIA D'AFFRICA

Ecco il rapporto officiale che il Governo ha ricevuto sopra uno dei fatti d'arme che già conosciamo. Non è ancora arrivata la relazione del combattimento dato dal generale Youssuff il 13.

Il gen. Marey al luogotenente generale de-Bar, comandante la divisione d'Algeri.

Boghar 10 Marzo, 9 ore di sera.

«. La mattina del 7, Abdel-Kader avea fatte 40 leghe in 24 ore, ed in questa rapida escursione avea distrutti i *douari*, che si erano avvicinati alle montagne del Tell contando sulla protezione della colonna Camou distante da essi circa cinque leghe all'est.

« Il colonnello Camou, prevenuto del movimento dell'Emiro, gli andò incontro e lo attaccò vigorosamente. I *goums* dei *Douari*, Oulad-Alans, Rahman, Ben-Aich, ec., eccitati dalla presenza della nostra truppa, divennero arditi e intraprendenti; i resultati che si ottennero in questa giornata furono superbi. Le immense mandre, le donne e i fanciulli dei *Douari* vennero ripresi, i *goums* d'Abd-el-Kader perderono 2 a 300 cavalli bardati di tutto punto e più di 150 cavalieri rimasero uccisi. Fra questi trovansi l'Agha Mohammed ben-Adda, come pure una sessantina di regolari; l'Emiro ebbe il suo cavallo ucciso sotto di se; l'Agha Djedid fu gravemente ferito; l'ex-Califa, El-Berkani, fu rovesciato da un colpo di calcio di fucile. L' Emiro è fuggito con un piccolo numero di cavalieri soltanto.

« Quest'affare fa il più grande onore al colonnello Camou. Questi poi fa menzione particolare del luogotenente de None, che comandava la cavalleria con forza e precisione ammirabili, come pure di altri ufiziali e militari di tutti i gradi.

«Il dì 8 i colonnelli Youssuff e Camou si riunirono ad Aïn Oussera. Il 9 quest' ultimo si è diretto sull'Oued Cham; il gen. Youssuff, con quasi tutta la cavalleria ha seguito l'Emiro verso Zahrs.

« I bagagli rimasero ad Ain-Oussera, e il comandante Carbuccia è partito coi cammelli per Boghar onde provvedersi di nuova vettovaglia, e vi è arrivato quest' oggi.

« Io son partito il dì 8 da Medeah per Boghar, che è presentemente il centro degli affari della sud-divisione.

«Tutto è tranquillo da questa parte, come pure a Tiaret. »

—Il *Pharamond* partito d' Algeri il 20 entrò la sera del 22 nel porto di Marsilia recando il *Moniteur Algerien* di quella data. In esso si danno più diffusi particolari dell' affare del gen. Youssuff che di poco ne accrescono la già conosciuta importanza. Sappiamo fra le altre cose che gli 800 muli caduti in nostro potere erano destinati per andare a prendere a Busada un gran convoglio di viveri e trasportarlo nel Djebel-Amor, ove Abd-el-Kader ritiravasi colla speranza di riunirvi tutti i soccorsi che aspettava dalla sua *Deira*, avendo incaricato Bu-Hamedi di raccoglier gente, e avendogli a tal uopo rimesso una somma di 150 mila franchi prodotto della sua *razìa* sugli Ouled-Chaib. Si ha poi la certezza che 110 invece di 70 furono i morti fra i regolari dell'Emiro, e che quattro de' suoi Agà egualmente perirono.

Del resto il soggiorno di Abd-el-Kader fra i kabaili non fu per esso molto sodisfaciente. Egli pretendeva d'ingannarli presentando loro il suo prigioniero Lacôte come un Inviato de' Francesi che era venuto a chieder la pace, e soggiungendo ch' ei ne avea rigettate le proposizioni essendo troppo ad essi superiore. Ma i kabaili, ben informati delle cose, rispondevano che desse dunque una battaglia ai cristiani, e finalmente gli dichiararono che se non fa-

Digitized by Google

ceva ciò dentro tre giorni, lo avrebbero considerato come un brigante e un ladro di strada. I suoi non erano trattati con alcun riguardo; e vi fu chi dovette vendere qualche oggetto per pagare i foraggi. Infine lo stesso Abdel-Kader non potè procurarsi la relazione di qualche personaggio distinto della Kabailia se non che sposando una figlia di Ben-Salem. Dopo tutta questa tattica, battuto tre volte in faccia agli stessi Kabaili ed agli Ouled-Nayls che lo avevano chiamato in soccorso, sembra che non possa più far conto di queste popolazioni in verun modo.

Il gen. d'Arbouville dovea recarsi nel paese degli Ouled-Nayls; ma questo movimento è stato sospeso per causa di alcune turbolenze manifestatesi nel Sahel. Lo sceriffo del Giurgiura e quello dei Beni-Abbes tentarono, dopo aver eccitate queste turbolenze, di penetrare nella pianura degli Amers; e ciò loro non riuscendo, si contentarono di trarre ad una conferenza il nostro Caid Ben-Ouani e farlo uccidere proditoriamente. La tranquillità generale della provincia di Costantina non è però stata compromessa.

In seguito di rivelazioni resultanti dall' occupazione del campo d' Abd el-Kader, il di lui antico *Khodja* Kharubj, il quale avea già fatta la sua sommissione e abitava ad Algeri con un ricco trattamento, è stato per ordine delle autorità messo in carcere.

—Scrivono da Medeah in data del 16 che tutte le persone della stazione telegrafica di Gontas, cioè tre uomini una donna e due ragazzi, furono trovate uccise nella notte del 14 al 15 senza che si possa conoscerne le circostanze. La stazione telegrafica di Medeah non trovandosi da quella corrisposta, sospettò di qualche sventura che infatti era accaduta. (*Deb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 Marzo

S. M. I. e R., prendendo motivo dai recenti casi di Gallizia, si è degnata, mediante sovrano comandamento, dato sotto il 12 del mese corr. al Governatore generale di quel Regno, di ordinare la pubblicazione di quanto appresso:

« Ai miei fedeli Gallizianii!

« Dure prove dovemmo sostenere nelle ora scorse settimane. Una cospirazione, ideata dai nemici dell ordine e dell'incivilimento, ordita all' esterno e da lungo tempo preparata si è insinuata nel mio Regno di Gallizia.

« Le è riuscito di fare proseliti, che nutrivano la folle lusinga di guadagnar voi tutti in favore dei colpevoli loro disegni. A questo fine furono messe in opera tutte le arti della seduzione, ogni maniera di promesse; ed i più sacri sentimenti stessi furono eccitati per empiamente abusarne.

« I fidi vostri petti ed il vostro buon senso rimasero chiusi ai seduttori. E quando nulla di meno la congiura sollevossi nella sua cieca illusione, e nel suo folle ardire scoteva il sanguinoso vessillo del rivolgimento, la rea impresa fallì contro la salda opposizione che insorse da per tutto in suo danno.

« Egli è un bisogno del mio cuore di annunziare solennemente ai miei fidi Galliziani il riconoscimento della loro lealtà ed inconcussa fede verso il loro principe.

« E poichè Voi, miei fidi, non vi siete alzati che in favore dell'ordine del giusto, ora che i disegni dei nemici d' ogni ordine legale sono andati falliti, tornerete a dedicarvi alle pacifiche vostre occupazioni; e coll'adempiere scrupolosamente ai doveri di sudditi, proverete nuovamente che sapete combattere in difesa delle leggi, ma che sapete altresì raffermarle colla obbedienza e sommissione alle medesime. « Vienna 12 marzo 1846.

« FERDINANDO M. P. »

Il premesso bando, conforme ai Sovrani comandamenti, venne pubblicato il 16 marzo a Tarnow da S. A. R. l' Arciduca Ferdinando d'Austria-Este, Governator civile e militare della Gallizia.

—Scrivono da Podgorze, che S. A. R. il Governator generale Arciduca d' Austria-Este vi era da più giorni arrivato per trattare, dicesi, coi Consiglieri Conte Laczanski e Conte Zalefski della condizione tuttavia incerta dei contadini, e concertare col feldmaresciallo Conte Wrbna le disposizioni militari da pretendersi.

Si assicura che l' Arciduca abbia dichiarato che i rinforzi già designati sono più che sufficienti per ristabilire e mantenere la pubblica quiete nella Gallizia; è stato per altro risoluto che un corpo volante di 10 mila uomini, comandato dal predetto feldmaresciallo, dee incominciare tra poco le sue operazioni pel disarmamento generale del paese.

Prima che l' Arciduca partisse da Lemberga una deputazione della nobiltà galliziana si era presentata a S. A. R. per supplicarla di interporre i suoi buoni ufizii presso l'Imperatore a prò de' gentiluomini implicati nella sollevazione.

Gleiwitz 17 Marzo

Jeri, nel pomeriggio, sono qui giunti molti insorti cracoviani, scortati da due compagnie del 23.° reggimento di fanteria: si erano essi arresi ai prussiani alla frontiera della repubblica; le loro armi consistevano in falci, sciabole, pistole, schioppi e un piccolo cannone di ferro. Gl'insorti furono albergati nel *Maneggio*, sotto severa custodia; stamattina furono raccolti sulla piazza del Mercato e condotti quindi a Kosel, luogo di loro confine. Quei che ne aveano i mezzi vi si recarono per la strada ferrata, scortati da tre soli soldati. (*G. di Ven. e P.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data del dì 11 marzo:

« Le negoziazioni riguardanti il nuovo trattato di commercio tra la Porta e la Russia sono terminate. Lunedì scorso S. E. il signor de Titoff, inviato straordinario di Russia ha avuto con S. E. Reseid pascià, ministro degli affari esteri una lunga conferenza nella quale le ultime basi di questo trattato vennero definitamente concertate. Altro più non resta che a firmare, il che si farà appena adempiute le consuete formalità. »

Kiamil pascià, genero del Vicerè d' Egitto, è aspettato a Costantinopoli, ove si reca per ringraziare il Sultano delle varie prove di benevolenza dategli nell'occasione del suo matrimonio.

Il Sultano ha mandato Riza bei, uno dei suoi segretarii, a presentare i suoi complimenti di condoglianza al conte de Pontois, ambasciatore di Francia, in occasione della morte di suo padre.

Veggibi pascià, già governatore della Siria, è arrivato a Costantinopoli. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23 marzo non contengono d'interesse politico se non che la conferma e l'ampliazione delle notizie di Londra, e Spagna date qui sopra. Colla valigia dell' Indie arrivata il dì 8 al Cairo si hanno lettere che parlano d'una battaglia avvenuta il 29 gennaio sulle rive del Sutledge; è probabile che si tratti di quella medesima che altre corrispondenze dissero accaduta il 28, giacchè i particolari sono quasi identici.

—La notizia del cambiamento del ministero spagnuolo di cui si è fatto cenno quì sopra, è confermata.

Con decreti del 16, pubblicati nella *Gaceta* del 17, la Regina ha accettato la dimissione de' ministri, e con altri decreti della stessa data, il nuovo Gabinetto è composto come segue:

Il Duca di Valenza (Narvaez) Ministro della Guerra, Presidente del Consiglio.

De Egana, Ministro della Giustizia.

Digitized by Google

Burgos, Ministro dell'Interno.
Orlando, Ministro delle Finanze.
Il gen. Pezuela, Ministro della Marina.
Il Duca di Valenza è incaricato per *interim* degli affari esteri.
Il gen. Balboa è stato nominato Capo politico di Madrid.
Il gen. Concha, Capitano generale delle Provincie Basche, è revocato. (*F. Fr.*)

—Leggesi nell' *Osservatore Austraco*: « S. A. R. l'Arciduca Ferdinando di Austria-Este, governatore generale della Galizia, dopo di aver terminato il suo giro di ispezione ne' circoli occidentali di quel regno, che egli trovò tornati alla più perfetta quiete, è partito il 18 da Tarnow per ritornare a Lemberga. »

Firenze 30 *Marzo*

S. A. I. e R. il Gran Duca N. S. avendo benignamente accolto l'omaggio fattole dal Cav. Comm. Biordi Romano, da più anni domiciliato in Firenze, della sua Stampa eseguita con nuovo particolar processo e rappresentante *la Deposizione di Croce* secondo il Quadro del celebre Pittore Portoghese Segueira, si è degnata di farne significare per Lettera all'Autore la sua Sovrana soddisfazione, e di destinargli in attestato di essa una Medaglia d' Oro a tal uopo espressamente coniata.

Questo distinto onore corona nel modo più lusinghiero i preziosi contrassegni di Sovrano favore che il Cav. Biordi ricevette già per lo stesso suo Lavoro dalle LL. MM. la Regina di Portogallo e la Regina de'Francesi, ed in ultimo da S. M. il Re di Sardegna.

Modena 23. *Marzo*

Cessato il Contratto di Appalto del Teatro Comunale col finire del Carnevale 1846., ed essendo intenzione del Governo che si proceda alla rinnovazione di tale Contratto, che avrà principio col Carnevale 1846-1847. da durare per anni tre, ossia a tutto il Carnevale del 1849., e ciò mediante l' esperimento d'Asta, si previene chiunque intenda di accudire ad un tale Contratto che l'esperimento d'Asta dell' Impresa in discorso seguirà nel giorno 27. Aprile 1846. alle ore 12. meridiane nella Residenza della Comunità nel Pubblico Palazzo, sotto i Capitoli d' Impresa che saranno ostensibili a chiunque presso la Segreteria Comunale, per gli spettacoli da darsi annualmente nel Carnevale, cioè due Opere Serie, e due Balli Serii nel Teatro Comunale.

Si previene inoltre il Pubblico che la migliore offerta verrà sottoposta al Governo, per la superiore di lui approvazione.

I concorrenti all'Asta dovranno, mediante deposito d' Ital. L. 10,000. o altra garanzia da riconoscersi dalla Comunità per uguale somma, cautare l'interesse dell'Amministrazione appaltante, come di pratica.

Il Segretario in Capo
TARDINI.

VENDITA VOLONTARIA

Chiunque intendesse di acquistare in compra un Podere denominato il Codaccio situato presso l'Impruneta di proprietà del sig. Professore di Medicina Antonio Raikem di Liegi potrà recarsi per conoscerne le condizioni ed il prezzo presso il sottoscritto al suo Studio in Via dello Studio N.° 767,

Dottor *Fabio Marchi.*

Il sig. Enrico Dunn di Livorno rende noto al pubblico che egli non è solvente a debiti di sorte alcuna che possa creare il suo figlio Giuseppe Dunn.

BERLINE FRANCESI

IMPRESA DI O. FRANCONI E C.

A cominciare dal 5. Aprile prossimo sarà attivato un Servizio regolare da Firenze a Pistoja passando per Prato, e viceversa.

Le partenze avranno luogo come segue:

Da Firenze all'ore 4. pomeridiane.
Da Pistoja all'ore 6. antemeridiane.

L' Impresa suddetta s' incarica del trasporto di Mercanzie, Gruppi di denaro, a prezzi moderati; essa raddoppierà lo zelo e l'attività onde sempre più meritare il favore e la fiducia del pubblico.

Gli Uffizj { In Firenze, Piazza S. Trinita.
In Pistoja, Via S. Giovanni fuor Civitas.

Si fa noto al Pubblico, che trovasi spigionata, e disponibile nella Terra di S. Marcello, Montagna di Pistoja, una Casa composta di diverse stanze ad uso di abitazione, e fra queste una destinata alla Fabbricazione del Pane, e delle Paste, con due Stretoj, Forme, ed altri utensili necessarj a tale lavorazione; Perciò chiunque voglia attendervi, purchè sia fornito di mediocre capitale, di credito, e di sufficiente capacità, potrà dirigersi al sig. Costantino Cosimini Macchinista domiciliato fuori della Porta al Borgo della ridetta Città di Pistoja, per conoscere le condizioni del proposto acquisto, colla certezza, che per la mancanza di altre Fabbriche di simile genere in quella Provincia, ove pure si fà un grandioso consumo di Pane, e di Paste, può augurarsi di riportarne lucri non lievi.

Li 28. Marzo 1846.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Gandelli, Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

L. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 28. *Marzo* 1846.

50. 44. 89. 11. 7.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera, considerando che il terzo versamento di L. 50 — — per azione, pagabili, a forma di una Deliberazione del dì 16 Dicembre 1845, nel dì 3 Febbrajo 1846, con termine perentorio al dì 23 detto, non è stato fatto nei suddetti termini per parte di N.° 675 Azioni, di cui appiè se ne indicati i numeri progressivi, con sua deliberazione del 26 cor. ha dichiarato e dichiara perenti e decadute le dette 675 Azioni, il tutto a tenore del § 11 degli Statuti Sociali. Sono assegnati 30 giorni a contare dal dì 31 Marzo giorno della presente inserzione nella Gazzetta di Firenze a quei fra i portatori d' azioni i quali avrebbero da reclamare per errore involontario che fosse accaduto nella indicazione del Numero progressivo delle Azioni che non eseguirono il terzo versamento, dopo di che il Consiglio procederà alla Vendita per mezzo di pubblico incanto di quelle Azioni numerate come appiè che definitivamente saranno perente il tutto a forma di quanto prescrive il § 11 degli Statuti Sociali.

Livorno a dì 27 Marzo 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente P. A. ADAMI — Il Segretario GIOV. GOFF. ULRICH.

ELENCO DEI NUMERI PROGRESSIVI DELLE AZIONI DECADUTE

N.°	10	Azioni	dal	N.°	51	al	N.°	60	N.°	9	Azioni	dal	N.°	1017	al	N.°	1025	N.°	4	Azioni	dal	N.°	2116	al	N.°	2119
»	13	»	»	»	371	»	»	383	»	200	»	»	»	1401	»	»	1600	»	8	»	»	»	2122	»	»	2129
»	7	»	»	»	385	»	»	391	»	20	»	»	»	1681	»	»	1700	»	36	»	»	»	2151	»	»	2208
»	109	»	»	»	401	»	»	500	»	6	»	»	»	1853	»	»	1858	»	21	»	»	»	2230	»	»	2250
»	10	»	»	»	571	»	»	580	»	1	»	»	»	1876	»	»	»	»	20	»	»	»	2321	»	»	2340
»	25	»	»	»	661	»	»	685	»	6	»	»	»	2001	»	»	2006	»	2	»	»	»	2481	»	»	2482
»	21	»	»	»	761	»	»	781	»	3	»	»	»	2008	»	»	2010	»	1	»	»	»	2484	»	»	»
»	20	»	»	»	871	»	»	890	»	5	»	»	»	2102	»	»	2106	»	3	»	»	»	2562	»	»	2566
»	2	»	»	»	897	»	»	898	»	1	»	»	»	2108	»	»	»	»	92	»	»	»	3102	»	»	3193
»	1	»	»	»	900	»	»	»	»	4	»	»	»	2111	»	»	2114	»	»	»	»	»	»	»	»	»

Digitized by Google

Numero 25. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 31. *MARZO*

Si rende pubblicamente noto che a datare dal 1.° Aprile 1846. la Bottega di Vendita di Manifatture e Sartoria posta in Firenze in Via Calzajoli nello Stabile Bonajuti al N.° 6 anderà per conto della Ditta Sabatino Bellieri e Compagno in ordine all'Atto di Società del dì 30 Aprile 1846. e ciò a tutti gli effetti di ragione.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giud. Com. al Fallimento di Giovan-Batista Jacob Negoz. Chincagliere domic. nella Città di Firenze, sono invitati i Creditori del Fallimento med. a presentarsi avanti di esso in persona, e per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 16 Aprile prossimo futuro a ore 11. per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30 Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

Vincenzio Cecchi Negoziante domiciliato a Campi con Scrittura del 28 Marzo stante, ha domandato di essere ammesso al benefizio della Cessione dei Beni, ed è citato a quest' effetto tutti i suoi Creditori a comparire all'Udienza che il Tribunale di prima Istanza di questa Città terrà la mattina del dì 3. Aprile pros.

Dott. *Dante Prezzner.*

Si deduce a pubblica notizia come il Nobile sig. Cav. Luigi del fù Illmo. sig. Segretario Tommaso Mannucci Beninccasa possidente domiciliato in Firenze col pubblico Istrumento del dì 16. Marzo 1846. rog. dal Notaro Dottor Pietro Gasta reso pubblico per mezzo di Editti, e inserito nel Registro esistente nella Cancelleria della Corte Regia ha emancipato il di lui figlio sig. Tommaso Mannucci Beninccasa Impiegato Regio domiciliato in Firenze.

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Antonio Barlani Dini di Sarteano ha stabilito il suo domicilio permanente in Cinigiano presso Serafino Fistarelli suo amministratore, e che presso il medesimo Fistarelli, eleggono pure il loro domicilio i Coniugi sigg. Dott. Lorenzo, e Dorotea Barlani Dini parimente di Sarteano.

EDITTO

Si rende noto al pubblico che con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja nel dì 24 Marzo cor. è stata pienamente sottoposta la sig. Teresa del fù Francesco Betti possidente domiciliata in detta Città per causa di debolezza mentale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 27 Marzo 1846.

Dott. *A. Notari* Canc.

La Maria Laura Giannetti Vedova di Lorenzo Venturini del Popolo della Vergine, Suburbio di Pistoja nella qualità di Madre e Tutrice dei figli pupilli lasciati da detto Venturini, morto intestato il dì 20. Decembre 1845. deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti ec. Che la medesima in detti nomi fino del nove Gennajo caduto 1846. ha depositato negli Atti pupillari Venturini esistenti nella Cancelleria dell' Illmo sig. Giudice Civile di Pistoja l' Inventario, e stato attivo, e passivo della Eredità relitta dal nominato Lorenzo Venturini; E quindi nel dì 27. Gennajo predetto ha formalmente nell'interesse dei prefati minori dichiarato negli atti di astenersi dall' accettare la Eredità stessa, conseguentemente alle facoltà riportate dalla deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei suddetti minori del dì 9. Gennajo anzidetto, omologata dal prelodato sig. Giudice Civile nel giorno successivo alla quale ec. E tutto acciò ec.

Il sig. Dottor Francesco Calendini, oriundo di Levane nella Potesteria di Montevarchi, Medico condotto della Comunità di Gajole, ivi domiciliato, deduce a pubblica notizia come per Istrumento di Attestazione de' 18. Marzo 1846 a rogito di Mess. Baldassarre Pianigiani Not. residente a Radda, registrato a Greve nel 20 dello stesso mese, ha dichiarato di astenersi dall'adire l'Eredità in esso pervenuta per la morte del suo Genitore Dott. Antonio Calendini di Levane, passato all'altra vita nel dì 28. Dicembre 1845; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Mess. *Baldassarre Pianigiani.*

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto proferito dal Regio Tribunale di S. Gimignano li 18. Marzo 1846. nella mattina del dì 8. Aprile anno stesso, avanti la porta esterna del Tribunale medesimo saranno esposti in Vendita prima in un solo Lotto, e quindi, non trovandosi oblatori, in due separati Lotti gli appresso Beni Stabili appartenenti a Giovanni Taccagni di S. Gimignano.

1.° *Lotto*

Una Casa posta in S. Gimignano nella Via di Capassi rappresentata ai campioni Catastali della detta Comunità nella Sez. R. da porzione della partic. di N.° 128. articolo di stima 74. con rendita imponibile di Lire 18. e cent. 8.

2.° *Lotto*

Altra Casa con porzione d' orto annesso posta essa pure in San Gimignano nella Via di Capassi rappresentata detta Casa e porzione d'orto ai suddetti campioni Catastali nella citata Sezione R. da porzione delle particelle di N.° 128. e 129. articolo di stima 74. con rendita imponibile di Lire 24. e cent. 10. e gravati inoltre detta casa, e porzione d'orto dell'annuo canone di L. 11. dovuto al capitolo della Insigne Collegiata di S. Gimignano domino diretto dei suddetti Beni.

L'Incanto si aprirà sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Lodovico Misieri del dì 9. Febbrajo 1846. cioè di Scudi 62. 6. 16 8. quanto al primo Lotto, e di Scudi 61. 6. 16. 8. quanto al secondo Lotto, e con tutte le altre condizioni espressa nel Quaderno d'oneri esistente in Atti.

C. Ridolfi Proc.

Il Regio Tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del dì 16 *Febbrajo* 1846.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Dottor Antonio Guiducci con scrittura esibita li 9. *Dicembre* 1845. *dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori di Pietro e Raffaello del fù Giuseppe Mancini di Rassina e loro autori per la distribuzione degli Stabili rimasti invenduti ed aggiudicati alla massa dei Creditori col Decreto prof. da questo Trib. nel dì* 4 *Settembre* 1845 *per il prezzo netto del dibasso del* 20 *per cento in L.* 1522. 18. 8. *Assegna a tutti i Creditori di detti Mancini e loro Autori il tempo e termine di giorni trenta continui ad aver prodotto negli Atti di questa Cancelleria i titoli e documenti giustificativi dei loro crediti; omette la nomina del Procuratore alla Graduatoria attesa la tenuità degli assegnamenti in distribuzione; e dichiara prelevabili con privilegio dagli assegnamenti stessi le spese occorrenti per questa pronunzia e sua notificazione a tutti gl' interessati.*

Firmati all'Originale
Alessandro Gatteschi Presid.
Gaetano Bartolini Coad.
Per copia conforme salvo ec. — Dott. Tavanti.

Parte deliberativa del Decreto di apertura di Graduatoria proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo all' Udienza del dì 12. Febbrajo 1846.

Delib. Delib. Previo il rigetto della opposizione formata dal sig. Claudio Scarpaccini colla Scrittura esibita il 9. Febbrajo 1846. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del detto sig. Claudio Scarpaccini di Cortona, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo dei Beni liberati a favore respettivamente del sig. Pietro-Paolo Cinaglia, e del sig. Giovan-Domenico Scarpaccini, e di che nei Decreti di approvazione di liberazione proferiti da questo Tribunale sotto dì 22. e 29. Gennajo ultimo scorso; Nomina Mess. Carlo Sandrelli in Procuratore per dirigere la detta Graduatoria, e Atti inerenti; Assegna a tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di che si tratta il termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro crediti respettivi, e porta le spese relative alla presente pronunzia, e notificazione a carico dei prezzi distribuibili da prelevarsi con privilegio.

Firmati all'Originale
Alessandro Gatteschi Presid.
Gaetano Bartolini Coad.
Per copia conforme — *D. C. Sandrelli.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Siena sotto dì 6 Marzo 1846.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. Francesco e fratelli Raveggi e Pietro Capaccinoli;

Dichiara aperto il Giudizio di Grad. dei Creditori di Angelo Pescatori e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione; 1.° Della somma di L. 641. 13. 4 costituenti la sesta porzione del prezzo della Casa situata in Montalcino nella Piazza del Mercato con orto ed annessi acquistata da Ansano Pescatori col pubblico Istrumento del 15. Aprile 1842. rogato Costanti, e dei frutti su detta somma di ragione decorsi, e decorrendi fino al saldo; 2.° Della somma di L. 193. 6. 8. costituenti la sesta porzione allo stesso Angelo Pescatori spettante del prezzo del Fabbricato ad uso di Forno posto del pari in Montalcino in Via de Forni ed acquistato col citato Istrumento dal sig. Antonio Brigidi, e dei frutti di ragione sopra questa somma decorsi e decorrendi fino al saldo; 3.° Del prezzo della Casa aggiudicata in natura ai Creditori del detto Angelo Pescatori per Scudi 79 L. 4 10 11 col Decreto del 13 Giugno 1845.

Ed omessa la nomina del Direttore della Graduatoria atteso lo scarso numero dei Creditori, e la tenuità dei prezzi distribuir-

Digitized by Google

bili, assegna a tutti i Creditori ed Interessati il termine di un mese ad avere esibiti in questa Cancelleria i respettivi titoli di credito sotto tutte le comminazioni di ragione.

Pone le spese del presente Decreto a carico dei prezzi distribuibili da prelevarsi insieme con le altre di ragione con prilegio.

Siena li 26. Marzo 1846.

Gio. Gastone Ciatti Presid.
Gio. Nardi Coad.
Ferdinando Benichi Proc.

In coerenza del Decreto stato proferito dal Tribunale di Radicondoli, all' Udienza del 4. Marzo cadente, nella mattina del 4 Maggio pros. a ore 11. sarà proceduto avanti la porta del detto Pretorio alla Vendita Volontaria coll'esperimento dell'Asta in tre separati Lotti degl' infrascritti tre Stabili situati in Comunità di Chiusdino di pertinenza dei figli ed eredi del fù Pietro Mattei di detto luogo, per esser rilasciati al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla relativa Perizia esistente in Atti, il tutto a forma della Cartella d'oneri e del Decreto sopra citato.

Primo Lotto. Comprensivo lo Stabile chiamato « Costarelle » lavorativo, postò in Sez. V. Numero dell'appezzamento 60. dell'estensione brac. 12,000. dell' annua rendita imponibile di L. 10. e 57. cent. valutato . L. 483 — —

Secondo Lotto. Comprensivo lo Stabile chiamato « Pianalle » Fondo » Prativo » posto in Sezione Q. Num. 26. e 28. dell'estensione in tutto Brac. 15,172. dell'annua rendita imponibile di L. 3. 8. cent. valutato . . . . . » 289 13 4

Terzo Lotto. Comprensivo il fondo accastagnato detto « Trisoccioli » posto in Sez. V. Num. dell'appezzamento 277 dell'estenzione B. 5040. dell'annua rendita di L. 1. 50. cent. valutato L. 95 6 8

Somma Totale L. 868 — —

Mess. *Girolamo Mattei* Proc.

Si deduce a pubblica notizia per ogni buon fine, ed effetto di ragione: Che con atto privato del 23 Aprile 1845. recognito il Notaro Casarosa, e registrato in Pisa lo stesso giorno.

I sigg. Angelo, Francesco e Giuseppe Valentini Negozianti domiciliati in detta Città. Oppignorarono, a favore del sig. Gaetano Bozzi Tintore domic. pure in Pisa, tutti gli attrezzi ad uso di fabbrica descritti negl'Inventari del 3. Dicembre 1844. registrati in Pisa il 23. Aprile 1845. onde esser pagato del suo credito per dipendenze Commerciali di L. 1304. pagabili a rate bimestrali più dei frutti in ragione del sei per cento, come da detto Atto al quale ec.

Questo dì 21. Marzo 1846.

Mess. *Paolo Augusto Casarosa.*

EDITTO

Col Decreto del Giudice Civile di San Leopoldo di Livorno del 16 Marzo 1846 sulle istanze del sig. Gabbriello del fù Samuel Cardoso Negoziante e possidente domiciliato in Pisa rappresentato da Mess. Poli è stata ammessa l'adizione dal medesimo sig. Cardoso fatta con benefizio di legge e d'Inventario della Eredità del sig. Raffaello del fù Samuel Cardoso di lui fratello, morto intestato in Livorno nel 23. Gennajo 1846. ed ordina la pubblicazione di tale adizione per mezzo di Editti, come meglio da detto Decreto, e relativi Atti di N.° 228. del 1846 dei Giudici Civili, nei quali trovasi il pubblico Atto di adizione coll' annesso Inventario rog. in Pisa nel 3. Marzo 1846. dal Notaro Francesco della Santa, registrato ec. E tutto ec.

Livorno 23. Marzo 1846.

Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

EDITTO

Per parte, e commissione e mandato dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa.

Ed all' istanze del sig. Ranieri del fu Paolo Gini possidente e Fabbro domiciliato nel Popolo di Riglione Comunità di Pisa.

Si fa noto

Che mediante dichiarazione da esso emessa negli Atti di questa Giudicatura Civile ha renunziato all'intestata Eredità del di lui zio paterno Giuseppe Gini morto in detto Popolo di Riglione li 19. Marzo anno corrente, onde non risentirne danno alcuno, a per qualunque altro effetto di ragione.

Dalla Cancelleria della Giudicatura Civile di Pisa

Li 27. Marzo 1846.

A. Borghini C.

Omissis ec.

Dichiara il Fallimento di Carlo Dubois Beranger, riservandosi di retrotrarne, l'apertura ai termini di ragione.

Nomina il sig. Giuseppe Paradis figlio in Agente, ed in Giudice Commissario il sig. Aud. Carlo Galardi.

Ordina l' apposizione dei Sigilli su tutti gli assegnamenti ed effetti del fallito e la traduzione del medesimo nelle Carceri dei Debitori Civili.

Ed ordina finalmente la pubblicazione del presente Decreto nei modi e termini prescritti dalle legge.

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica straordinaria Udienza del 4. Marzo 1846. sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Carlo Galardi Aud. Avvocato Vincenzo Giera Giudice supplente.

Dott. *Girolamo Biadi* Coad.

Per copia conforme

Dott. *Gaetano Salvi* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico instrumento del 18. Maggio 1844. rogato il sig. Cancellier Francesco Gasparini il sig. Giovanni Anatrella possidente domiciliato in Livorno comprò dal Patrimonio del mancato sig. Fortunato Regini rappresentato dai Sindaci definitivi signori D. Fortunato Mangani, e Valentino Fagioli il quarto piano della Casa situata in Livorno Via del Traforo, e segnata allora di N.° 878.

Il prezzo fù fissato in L. 710. oltre l'accollo di un censo in L. 872. 10 a favore della Cattedrale di Livorno.

A carico del Compratore sono il diritto dell'asta, il verbale di liberazione, registro, decreto di approvazione della liberazione, voltura in decima, inscrizione ipotecaria, contratto e spese occorse per correggere l'errore incorso dal Perito che aveva considerato il piano suddetto come livellare, mentre era libero.

Fino al pagamento del prezzo e frutti alla ragione del cinque per cento da pagarsi a chi e come di ragione è riservato il dominio a favore dei venditori nei nomi.

Il detto piano s'intende venduto nello stato in cui si trovava nel giorno della liberazione.

Il Compratore offre di soddisfare i debiti e gli oneri gravanti l'effetto acquistato come di giustizia; Ed in fine dichiara che si procederà avanti il Tribunale di Livorno da cui dovrà emanare la Sentenza di Graduatoria.

Livorno 4. Febbrajo 1846.

D. Ottavio Frullani.

Il sig. Francesco Chiatti possidente domiciliato a Capocontro Comunità di Civitella non ha mai data facoltà a Pasquale Fabbroni contadino domic. al Podere del Dosto, Popolo di San Zeno Giurisdizione Civile di Arezzo, di proprietà di detto sig. Chiatti, di comprare e vendere bestiami per conto di esso sig. Chiatti, il quale dichiara a tutti gli effetti di ragione, che non riconoscerà per valida qualunque contrattazione senza il di lui consenso, o dei suoi figli Giovan. Battista, e Domenico Chiatti.

Si deduce a pubblica notizia, e ciò a tutti gli effetti di ragione, come fin sotto di 21 Marzo 1846 passò da questa all'altra vita la sig. Maria Traversi moglie del sig. Giuseppe Manzini, proprietaria del Negozio di Pizzicheria posto in questa Città di Firenze in Mercato Vecchio, e che detto Negozio da ora in avanti camerà sotto la ditta « Eredi di Maria Manzini » dietro la direzione e sorveglianza del loro padre ed amministratore sig. Giuseppe Manzini.

NB. Nel Giornale di N.° 24 all'Art firmato *D. Salucci* ove leggesi « Processo Restoni, e Tozzi » deve dire « Restoni e Jozzi »

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					*ARGENTO*			
Ruspone . . .	L.	42	11	8	Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3	4	Crocione . . .	»	6	10 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6	8	Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	6 8
Doppia Romana .	»	20	6	8	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Scudo di Francia	»	6	13 4
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15	—	Detto di Milano..	»	5	3 4
Doppia di Genova da da L. 96 . .	»	92	10	—	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	10 —
Detta di Savoja .	»	33	—	—	Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Detta di Parma .	»	25	—	—	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . .	»	29	— —
Doblone di Spagna	»	97	—	—	Detta Austriaca .	»	40	16 8
Pezzettina Detta	»	6	—	—	Zecchino Imperiale Olandese . .	»	13	16 8
Pezzo da 20 franchi	»	23	13	4				
Luigi	»	27	3	4				

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire*	18 a 19	
Detti Civitella.	»	16 1/2 a 17	.... *il Sacco.*
Detti Mischiati.	»	16 1/2	
Detti Grossi.	»	15 1/2 a 16	
Detti gentili nuovi andanti.	»	17 a 17 1/2	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	27 a 28	
Detto della Rufina	»	21 a 22	.... *la Soma*
Detto del Piano	»	16	
AREATICO	»	4	.. *il Fiasco.*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	»	43 —	
Detto buono	»	39 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario	»	35 —	*posto in Città.*
Detto nuovo fatto a freddo .	»	42 —	
Detto lavato pasta verde .	»	23 —	
CARNI - Vitella	»	52 a 53	
Dette di Bove.	»	43	
Agnelli di latte	»	33	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	36 —	
Detto in vessiche	»	43 —	*le Libbre 100*
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvre	»	38 —	
Detto rosso pr. qualità cristallino lavato a regola d' arte. . .	«	42 —	
Detto rosso ad uso di Sicilia lavato come sopra.	»	34 1/2	

Digitized by Google

NUMERO 40

ANNO 1846.

FOLIO STRAORDINARIO

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 2 Aprile

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 21 *Marzo*

Jeri nella Camera dei Pari lord Stanley presentò una petizione contro alle nuove leggi frumentarie, ed accompagnò questa presentazione con un breve discorso, il quale ravvisasi tanto più importante in quanto che indica che il nobile lord ha l'intenzione di opporsi con ogni sua possa al sistema annonario di sir Roberto Peel.

Nella Camera dei Comuni, il progetto daziario di sir Roberto Peel provocò una votazione nella quale i ministri ebbero una sensibile maggiorità: trattavasi della clausula che è intesa ad abbassare il dazio sul legname non inglese, clausula che è forse la più importante dopo quella che riguarda l'abbassamento e l'abolizione finale fra tre anni dei dazii sul grano estero.

Oggi nella stessa Camera il sig. Morrison richiese la nomina d'una Commissione che si occupi di cercare il mezzo onde meglio assicurare gl'interessi del pubblico nelle strade ferrate. Una seria discussione si è impegnata su tal proposito, e si è citato l'esempio della Francia che non concede alle Compagnie l'appalto delle Strade ferrate se non che per un tempo di 40 a 50 anni. Il sig. Hudson, detto per antonomasia il Re delle Strade ferrate, si è opposto alla mozione, reclamando pei capitalisti e per l'industria l'intiera libertà di cui hanno finora goduto in Inghilterra, e sostenendo che i benefizj di tali imprese non sono tanto considerabili quanto si dice. Sir Roberto Peel non vi ha fatto ostacolo, e la mozione è stata adottata senz'altra difficoltà.

—Scrivono da Ennis (Irlanda) che quella città era in gran confusione per l'attentato commesso contro un magistrato cattolico, Mr. Pierre Carrick, presidente della Corte *d'Assise*. Una pistola carica di tre palle è stata scaricata contro di lui mentre esercitava le sue funzioni; una palla colpì l'orologio e stornò; le altre due lo ferirono mortalmente, talchè egli spirò dopo poche ore. Il sig. Carrik si era attirata qualche inimicizia nel 1841 per lo zelo con cui in quell'epoca si diede a reprimere i misfatti che si commettevano contro la vita dei cittadini. (*Deb.*)

INDIA

Una delle più recenti lettere dell'India che parlano della gran battaglia avvenuta fra gl'inglesi ed i sheiks il 28 gennajo sulle rive del Sutledge, termina il suo racconto dicendo:

« Una divisione di sheiks di 40 mila uomini è tuttora a Hurreeke, dirimpetto alla divisione comandata dal generalissimo degl'inglesi. Una forte batteria piantata in semicircolo protegge il ponte di barche costruito dai sheiks per mantenere le comunicazioni.

« A Kondaghat, ove si trova il ponte, è raccolta una forza ragguardevole e frequenti sono le collisioni fra i due eserciti. Il 29 fecesi una dimostrazione da sir John Gray, che comanda ad Altaree. L'esercito dello Scinde era aspettato. Si prenderà posizione presso Mithenkote, a 140 miglia dal Subber e 310 da Ferozepore, e le grandi operazioni comincieranno dopo la calda stagione, fra settembre e ottobre. Gholab-Singh però ha retroceduto verso i monti e rientrò a Lahore con 12 mila uomini; egli ha seco una incredibile quantità di bufali; 300 mila, dicono. I capi del Multan, sembrano voler negoziare e si sono, dicono, proferiti di cooperare con sir C. Napier e pagar il tributo.

—Fra le notizie dell'India si lesse più volte il nome del principe Valdemaro di Prussia, che si segnalò nei combattimenti avvenuti tra gl'inglesi e i sheiks sulle rive del Sutledge. Questo Principe figlio del principe Guglielmo di Prussia, fratello del defunto Re, è per conseguenza cugino del Re Federico Guglielmo IV. Egli ha 29 anni, ed è colonnello dei dragoni della guardia prussiana. Nel 1844 ottenne dal Re di Prussia la permissione di visitare l'impero britannico dell'India per sua istruzione militare. Il conte Groeben, figlio di uno dei più illustri generali di Prussia, e il conte Oriola, ufiziale di stato maggiore, lo accompagnarono, come pure il dottore Hoffmeister in qualità di chirurgo. Quest'ultimo rimase ucciso in una delle ultime battaglie. La scienza tedesca ha fatto una dolorosissima perdita nella persona del dottore Hoffmeister. Le raccolte di oggetti di botanica e di zoologia che ha fatte nelle Indie, e che arricchiscono i musei prussiani, rimangono prive di un testo, che egli si riserbava di comporre a loro dilucidazione, e del cui pregio poteva argomentarsi dalla corrispondenza che suo zio, il professore Lichtenstein, andava di tempo in tempo leggendo nelle adunanze della Società geografica.

Ora S. A. R. il Principe Waldemaro, secondo quanto dice la *Delhi Gazette*, da Ferozepore, dove era andato, dietro preghiera del Governator-generale, dopo la battaglia di Mudkih, per far ritorno a casa, si è recato di nuovo al quartier-generale britannico per prender parte alla spedizione pel Lahore.

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 23 *Marzo*

Jermattina in Parigi s'incominciarono le elezioni della guardia nazionale. Il numero degli ufiziali delle 36 compagnie comprende 118 rieletti, 19 promossi e 45 nuovi.

— Vi sono, dice la *Reforme*, in questo momento nel forte di Vincennes 500 cannoni, 300 mila fucili, 200 mila sciabole; e i magazzini di polvere contengono 4 milioni di cartucce e un milione e 200 mila kilogrammi di polvere.

Tutto questo materiale può in 48 ore esser distribuito nei sedici forti che circondano Parigi.

Tolone 23 *Marzo*. — I vascelli l'*Inflessibile*, l'*Algeri* e il *Jemmapes*, hanno ricevuto ordine di

disporsi a partire, e di approvvisionarsi per sei mesi. Non si sà se dovranno portar truppe in Algeri, o recarsi in missione su qualche punto del littorale del Mediterraneo.

« La prima, seconda e terza compagnia del 2.° reggimento del genio forti di 460 fra ufiziali, sotto-ufiziali e soldati, partirono jeri per l'Algeria a bordo del vascello il *Marengo*.

« La fregata a vapore là *Descartes* è partita per Cadice con 464 ufiziali, sotto-ufiziali e soldati. Da Cadice proseguirà il suo corso per Borbone. La *Regina Bianca* e l'*Armida* partono per la stessa destinazione. È noto che la fregata la *Belle Poule* partì giorni sono per Borbone con un carico di truppe. In tal modo vengono spediti quasi intieramente i due battaglioni di guerra, che dovevano formare la spedizione di Madagascar.

« L'*Albatros* che ha portato ad Algeri il Duca di Aumale e il Principe di Sassonia-Coburgo è oggi tornato in questo porto. *(F. Fr.)*

COLONIA D'AFFRICA

Riceviamo da Algeri lettere in data del 20, secondo le quali il Duca d' Aumale anderebbe a prendere il comando della suddivisione di Medeah e di Milianah.

Una di quelle lettere aggiunge:

« Il Direttore delle dogane e il Direttore dell'Interno devono tornare in Francia. Si parla ancora di altri cambiamenti assai più importanti.

« Jeri il Principe ricevè formalmente la visita dei Corpi, e dette un gran pranzo.

« La notizia della vittoria riportata dal generale Youssouf sopra Abdel-Kader ha prodotto in Algeri il più favorevole effetto.

« Le notizie di Orano del 16 annunziano che la tranquillità regna nella provincia di Tlemcen.

Scrivesi da Medeah in data del 12 marzo:

« Abbiamo indizj positivi sulla *deira* di Abd-el-Kader. Uno dei prigionieri di Sidi-Brahim, nominato Bernard (Louis), dell' 8.° battaglione de' Cacciatori d' Orleans, fuggì nel momento in cui essa lasciava Taza. Il disordine della partenza favorì la sua fuga. Quell' uomo, giunto a Gemmaa-Ghazaouat il 21 dello scorso febbrajo, fece conoscere che la *deira* s' era cacciata nelle montagne che prolungano la catena dei Beni-Snassen, e che il gen. Cavaignac se n' era trovato 10 o 12 leghe distante. I nostri prigionieri non si lasciano scoraggiare; sono essi sostenuti dall' esempio del luogotenente colonnello Cognord, il quale ha ricusato l' ospitalità del *duar* di Himedi, ove sarebbe stato assai meglio. Gli Arabi sono maravigliati dell' attaccamento dei nostri ufiziali pei soldati, e particolarmente del vederli prestare i loro cavalli agli ammalati. Non si udirà senza orrore che sei fra i nostri infelici prigionieri, troppo ammalati o troppo stanchi per seguire la *deira*, furono trucidati per ordine di Bu-Hamedi. L' insieme delle notizie precedenti è tale da rassicurare molti animi, che si erano intimoriti a torto: possano essi quind'innanzi tenersi meglio in guardia contro l'esagerazione e la mala fede. » *(Cour. Toul.)*

SPAGNA

Tutti i giornali di Madrid del 18 e 19 marzo, a riserva dell'*Heraldo*, ed anche i più moderati, parlano del nuovo cambiamento di Ministero in un senso d'opinione contraddittoria. Noi senza tener dietro alle loro osservazioni, ci limitiamo ai fatti.

Dopo l'agitatissima adunanza del Congresso del dì 16, S. M. la Regina fece chiamare a se il marchese di Miraflores, Presidente del Consiglio, e tutti i suoi Colleghi. Informata del resultato dell' adunanza per mezzo dei membri della minorità che avevano abbandonata i primi la sala del Congresso, S. M. comunicò ai ministri la sua decisa intenzione di disciogliere immediatamente le Cortes. Il Presidente del Consiglio, che anche nella suddetta adunanza aveva dato prove di dignitosa tranquillità fece rispettosamente osservare alla Regina di non avere incontrato nelle Cortes alcuno ostacolo al pieno esercizio del potere, e che non sentivasi autorizzato dalla propria coscienza a consigliare alla M. S. la misura di cui ella parlava. In conseguenza egli ed i suoi Colleghi preferivano di rassegnare nelle mani dalla stessa M. S. i loro Portafogli. La Regina rispose brevemente che accettava la loro dimissione.

La stessa sera il nuovo Ministero Narvaez fu costituito (nel modo che già conosciamo), e le due nomine meno attese furono quelle dei sigg. Egana e Pezuela, i quali come accennammo aveano specialmente promossa l'agitazione nell'adunanza della Camera.

La mattina del 18 adunatasi la Camera stessa, il segretario sig. Nocedal, a nome del Presidente alquanto indisposto di salute, annunziò che nella scorsa notte avea ricevuta una comunicazione del Presidente del Consiglio, portante che il Congresso dovesse riunirsi per conoscere la definitiva organizzazione del Gabinetto ed essere informato di altre importanti disposizioni. Data lettura della nomina dei nuovi ministri, il segretario Nocedal partecipò alla Camera il seguente R. Decreto.

« Isabella II. ec. — In virtù delle prerogative che mi accorda l'art. 26 della Costituzione, e dietro il parere del mio Consiglio dei ministri ho decretato ciò che segue:

« Art. Unico. — Le sedute delle Cortes della presente legislatura sono sospese. »

In conseguenza il Segretario a nome del Presidente annunziò che la seduta rimaneva sciolta nel momento.

Altro decreto Reale preceduto da breve esposizione di motivi è stato pubblicato dal Ministero dell' interno, cioè:

« Signora! — I Ministri che poc'anzi la M. V. ha onorati della sua augusta fiducia non potevano non occuparsi nella prima loro adunanza dei deplorabili abusi di cui la stampa si rende colpevole, e che cagionano uno scandalo universale.

« Per evitarli e reprimerli, i ministri hanno opinato all' unanimità esser necessario di rimettere in vigore le severe disposizioni dei Vostri RR. Decreti del 10 aprile 1844 e del 6 luglio 1845. A tale effetto hanno l'onore di sottomettere all'approvazione di V. M. il seguente

Decreto Reale

« Intantochè un progetto di legge formulato dopo maturo esame regoli convenientemente l'esercizio della libertà della stampa, io ho stimato necessario di ordinare, sul parere del mio consiglio dei ministri che, senza derogare alle disposizioni dei miei decreti del 10 aprile 1844 e del 6 luglio 1845, le altre disposizioni che seguono siano osservate per l'efficace repressione degli abusi di cui la stampa si rende colpevole.

« Art. 1.° Le ingiurie ed espressioni offensive stampate in un giornale contro la mia R. Persona, o contro la mia Famiglia, o contro i Sovrani Esteri e i Principi delle loro famiglie, o contro la Costituzione e le leggi del Paese, o contro il libero esercizio delle mie prerogative costituzionali, o contro il presente decreto prima che sia giudicato dalle Cortes, saranno punite colla soppressione immediata e definitiva del Giornale.

« Art. 2.° Le ingiurie contro i funzionarj pubblici, tanto relative agli atti della loro vita privata, quanto tendenti a far supporre in loro non rette intenzioni nell'esercizio del loro potere, saranno punite colla sospensione temporaria del giornale.

« Art. 3.° Incorreranno nella stessa pena gli scritti diretti ad insinuare la disobbedienza o il disprezzo verso il Governo e verso le sue disposizioni.

« Art. 4.° L' Editore responsabile del giornale soppresso o sospeso non potrà firmare alcun' altra pubblicazione finchè le Cortes non abbiano deciso sul fatto imputatogli.

Digitized by Google

Art. 5.° La soppressione o sospensione di cui si tratta qui sopra verrà adottata nel Consiglio dei ministri sotto la solidale responsabilità di tutti loro, e coll'obbligo di render conto alle Cortes dell' uso che avranno fatto del loro potere.

Art. 6.° La soppressione o sospensione del giornale non porterà deroga alle altre pene in cui saranno incorsi gli autori degli articoli incriminati, in virtù dei due sopraindicati miei decreti.

Art. 7.° Se i delitti specificati negli articoli 1.°, 2.° e 3.° resulteranno da cartelli, fogli volanti o altri scritti, il Consiglio dei ministri prenderà amministrativamente e sotto la sua responsabilità le misure necessarie onde reprimere l'abuso.

Dal Palazzo li 18 Marzo 1846.

Firmato dalla mano della Regina
E dal Ministro dell' Interno

SAVERIO BURGOS.

Nulla è ancora deciso rispetto al Ministero degli Affari Esteri; molti sono di opinione che il general Narvaez riterrà definitivamente questo posto importante, e cederà il dipartimento della guerra al general Mazzaredo. Il general Balboa è stato chiamato, come accennammo, a Madrid per occupare il posto di Capo politico della provincia tenuto ultimamente dal sig. Firmin Artela. Balboa si è distinto altre volte, specialmente nella Mancia pel suo carattere fermo e rigorso. — Il Colonnello Calonge, membro del Congresso è stato promosso al grado di Brigadiere e posto alla testa del reggimento *San Ferdinando*. — Il giovine brigadiere Ortega, di cui si è altre volte parlato, ha avuto il comando del reggimento *Maria Cristina*. Finalmente si assicura che il Barone de Meer sarà chiamato al posto di Capitan generale di Madrid.

I membri dell'antecedente Gabinetto Narvaez hanno ricevuto diversi contrassegni del Real favore. Il general Roncali è stato nominato Conte d'Alcoy; il sig. Arazola è stato creato membro del Consiglio Privato; i sigg. Isturitz, Mon, Pidal, Mayans e Armero vennero decorati della Gran Croce dell'Ordine di Carlo III; ed il sig. Pena Aguayo di quella d'Isabella la Cattolica.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica anche una R. Ordinanza che conferisce il comando generale delle Provincie Basche, finora esercitato da D. Josè De la Concha, a D. Ant. Urbistondo comandante della Biscaglia. *(Deb. e Com.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 Marzo

S. M. I. e R., con Sovrana Risoluzione del giorno 12 marzo corr. si è graziosamente degnata di conferire la croce di cavaliere dell'Ordine Imperiale austriaco di Leopoldo al tenente colonnello Luigi de Benedik, ajutante del Comando generale in Gallizia.

— La *Gazzetta Universale* porta in data del 13 marzo dalla Ungheria Settentrionale il seguente articolo:

« Quivi regna dappertutto lo spirito migliore. Al primo annunzio dei disordini scoppiati nella Gallizia, nella maggior parte dei Comitati sul confine settentrionale, signori, e vassalli (*Gutsunterthanen*) di comune buona intelligenza s' erano uniti ed armati per esser pronti a respingere qualunque tentativo che i ribelli avessero potuto fare per varcare il confine. »

Siccome grandi capitalisti incominciano (o così pare) a prender di mira specialmente l' Ungheria, così egli non sarà fuor di luogo e di tempo il porgere or qui il suo valore territoriale calcolato secondo i computi ultimi. L' Ungheria adunque possiede 6 milioni di jugeri di terreno incolto, de'quali quattro potrebbero esser ridotti a cultura, e dare sei buoni milioni di staja di vario grano.

La comunità del villaggio Tisza-Folvvar, nel comitato di Heves, in forza d'una convenzione stipulata il dì 15 febbrajo 1846 colla vedova del barone Carlo Podmaniczky, nata Elisa baronessa Noszticz (la quale possedeva del detto villaggio un terzo soltanto) si è per questa parte affatto sciolta dall' *urbario*, non essendo riuscita per anche ad accordarsi coi comproprietarii degli altri due terzi a motivo dell'ingente riscatto ch'essi chieggono. *(G. V.)*

IMPERO RUSSO

Venerdì 6 Marzo morì in Pietroburgo il sig. Polewoy, già da venti anni il più fecondo scrittore della letteratura russa, il quale in quasi tutti i rami di essa, ma particolarmente per la scena, nella quale copiava fedelmente la vita popolare, seppe distinguersi con successo e godette sempre del permanente favore del pubblico. La sua repentina morte, nella fresca età di 48 anni, vien generalmente compianta dagli amici ed ammiratori della russa letteratura. Sebbene fosse egli il favorito scrittore della sua nazione, lascia però la sua numerosa famiglia nella posizione più indigente.

Già da cinque giorni, dicono le Lettere, continua qui a dighiacciare con 3 gradi di caldo, sì che non abbiamo quasi più strade coperte di neve, ma bensì di immense pozzanghere d' acqua.

—Scrivesi da Varsavia in data 10 Marzo:

« Con un' ordinanza imperiale del 5 corr., diretta al Senato, al fine di proteggere i sudditi pacifici, il regno di Polonia ed i governi di Volinia e Podolia vennero dichiarati in stato di guerra, e posti sotto il comando del principe di Varsavia Paskewitsch-Erivanski. Un ukase imperiale, diretto al generale Ladyzewski, governatore militare di Siedlce, abolisce questa carica e l'uffizio relativo.

Il generale Paniutin, che comanda le truppe russe sul territorio di Cracovia, ha ricevuto la decorazione dell' ordine dell'Aquila Bianca.

La Repubblica di Cracovia, sulla quale poco fa erano rivolti gli sguardi di tutti, è una creazione del Congresso di Vienna del 1815, formata d'una piccola parte del già Regno di Polonia. La *serenissima Città e Repubblica* comprende la città di Cracovia con un piccolo territorio lungo la Vistola, conterminante da settentrione e levante coll'attuale Regno di Polonia, da mezzodì colla Gallizia che la Vistola separa dal territorio della Repubblica, da occidente colla Slesia Prussiana, ove il fiume Przemza o Brinica forma il confine. La Repubblica è stata posta sotto la protezione dell' Austria, della Prussia e della Russia ed il suo territorio fu per sempre dichiarato neutrale. La Costituzione del 1815 fu riveduta nel 1833. Il Governo consiste in un Presidente del Senato (dal 1841 in poi l'abate Gio. Schindler), otto Senatori ed un Segretario generale. La convocazione dei rappresentanti avviene ogni qualvolta dall' amministrazione del paese ritengasi per necessario espediente, e specialmente quando trattisi di cangiamenti nel *budget*. Le loro incombenze sono: fissazione del *budget*, esame dei conti dello Stato, e discussione delle leggi proposte dal Senato. Tutta l' assemblea consiste in due Senatori, uno dei quali siede alla presidenza, in due Deputati membri del Capitolo di Cracovia, in 20 Rappresentanti eletti dai Collegi elettorali della città di Cracovia e dalle Comuni rurali, in due Professori delegati dall'Università e quattro Giudici di pace. Il militare consiste in due compagnie di soldati di Polizia, due compagnie di fanteria di linea ed un distaccamento di gendarmeria: in tutto 501 uomini. Il presente *budget* presenta 1,812,224 fiorini di introito ed altrettanti di spese. Il numero degli abitanti è 145,787, frai quali circa 15,000 ebrei. La sola città di Cracovia comprende 42,990 abitanti, e tutto il territorio della Reppubblica è di circa 60 leghe quadrate.

(Ver. e Mil.)

IMPERO OTTOMANO

Il *Giornale di Costantinopoli* pubblica la seguente lettera di Bairut, in Siria, in data 5 febbrajo.

« Sono già circa due anni ch'io vi parlai della scoperta fatta nei contorni di Beirut di un immen-

Digitized by Google

so canale scavato fra gli scogli, che si supponeva avesse anticamente servito a condurre l'acqua verso l'antico Beris. Completerò ora questa importante notizia aggiungendo, che finalmente si scoperse la sorgente, la quale, secondo ogni probabilità, somministrava la necessaria acqua ad una popolazione assai più numerosa dell'attuale. Gl' ingegneri giunti da Damasco per dirigere le operazioni le avevano assunte in modo sì falso, che ben lungi dall'ottenere lo sperato resultato, essi dopo diciotto intieri mesi produssero soltanto una divisione delle acque, costringendole a rimontare verso le loro sorgenti ed a prendere una direzione che alla fine non poteva esser mantenuta.

« Le cose stavano così, quando non ha guari in conseguenza di più giorni di dirotte pioggie, le acque dell'antico canale si fecero vedere in una pianura non lungi dalla città. L'ingegnere Kiamil bei, il quale già da prima era stato chiamato, a fine di proporre i mezzi di provvedere Bairut di acqua potabile durante l'estate, considerò l importanza di tale scoperta e l'utilità che ne potrebbe ricavare. Ora fa egli eseguire il progetto da esso steso, per conservare le nuove acque è ricondurle nel vecchio canale, il quale, come si disse, è scavato nello scoglio alla profondità di un uomo, e che per comodo di chi vuol attignere acqua è provveduto tratto tratto di gradini.

« Quest'opera viene ascritta o ai Fenicj od ai Romani. Sembra dalle più recenti scoperte, che l'acqua non ha guari ritrovata, che serviva a mantenere la città, si perdesse sotto terra. Ora basterà quest'acqua unitamente a quella già nota sotto il nome di *Caracce* a supplire al bisogno della popolazione. Questa scoperta farà risparmiare al Governo ed alla città più di due milioni di piastre che finora era duopo spendere per farci trasportare l' acqua dal monte. Questo sarà un nuovo e real benefizio pel paese, poichè lo scorso anno fu tale la siccità, che si dovevano far oltre a due leghe per andar a prendere dell' acqua, la quale era inoltre non poco cattiva. (*G. M.*)

Firenze 1 Aprile

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei *Georgofili* terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 5 Aprile a ore 10 e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Il Prof. Giuseppe Bezzuoli memore della gentilezza dei suoi Concittadini fa sapere al Pubblico fiorentino che fino da questo giorno 2 Aprile esporrà nel suo Studio alle Belle Arti, accanto allo Stabilimento delle Pietre Dure, un suo Quadro rappresentante la Morte d'Abele, proponendosi di tenerlo esposto fino a tutto il Mercoledì Santo dalle ore 9 della mattina fino alle ore 3 pomerid.

AVVISO

Questa sera all'I. e R. TEATRO DEL COCOMERO.
SECONDO CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE
del Violinista BAZZINI in cui si presteranno per la parte vocale la sig. *Annunziata Tirelli, e i sigg. Angelo Brunacci, Boucardè e Cambiaggio*. Prezzo del Biglietto Paoli 5.

VENDESI UNA VILLA

La suddetta è grandiosa ed in amena situazione con Giardino, ed anche, volendo, con uno o due Poderi annessi, posta e situata alla distanza di un miglio fuori della Porta San Gallo.

Chi desiderasse entrare in trattative si diriga al sig. Carlo Guidotti R.° Impiegato nell'Ufizio dello Stato Civile nella Segreteria del Regio Diritto, che ne riceverà gli opportuni schiarimenti.

DA APPIGIONARSI

Una Bottega, e annessi per Farmacia, e Caffè nel centro del Pignone, prevenendo non esservene altre a detto uso. E più una Bettega, Rimessa e Stalla, che possono servire per Magazzini. Recapito al Proprietario nel Fondaccio S. Spirito N.° 1985.

Il Gonfaloniere della Comune del Bucine.

Deduce a notizia del Pubblico come in sequela di Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 29 Gennajo 1846 è stata istituita una nuova Fiera di Grasce, e Bestiami da farsi nel Castello del Bucine nel Lunedì di ciascun anno immediatamente successivo alla Solennità dell'Ascensione.

BERLINE FRANCESI
IMPRESA DI O. FRANCONI E C.

A cominciare dal 5. Aprile corrente sarà attivato un Servizio regolare da Firenze a Pistoja passando per Prato, e viceversa.

Le partenze avranno luogo come segue:

Da Firenze all'ore 4. pomeridiane.
Da Pistoja all'ore 6. antemeridiane.

L' impresa suddetta s' incarica del trasporto di Mercanzie, Gruppi di denaro, a prezzi moderati; essa raddoppierà lo zelo e l'attività onde sempre più meritare il favore e la fiducia del pubblico.

Gli Uffizj (In Firenze, Piazza S. Trinita.
(In Pistoja, Via S. Giovanni fuor Civitas.

A CHI LEGGE LA GAZZETTA

Nel Numero 36. di questa Gazzetta (Martedì 24. dello scaduto Marzo) leggevasi un avviso concepito così: *Vendita per bisogno di contanti* di una partita Vini in fusti, e in bottiglie ec. provenienti dalla rinomata Casa Réunion de Propriétaires Cassan Rouch et Brun ainé a Béziers . . . . . dirigersi al sig. FILIPPO RIVA *incaricato di detta vendita*, o per esso al sig. Luigi Alinari ec.

E siccome potrebbesi supporre che siffatto avviso emanasse da chi, o per consenso di chi amministra il Deposito di Vini posto in Via del Proconsolo, provenienti precisamente dalla Riunione di Proprietarj Enologici stabilita in Béziers sotto la ragione Sociale B. Cassan Rouch et Brun ainé, quindi è che il sottoscritto dichiara essere affatto estraneo al detto Avviso, il quale d'altronde non può essere stato autorizzato dalla Casa di Béziers.

C. F. Vesin
Rappresentante la Società Enologica Francese.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera, considerando che il terzo versamento di L. 50 — — per azione, pagabili, a forma di una Deliberazione del dì 16 Dicembre 1845, nel dì 3 Febbrajo 1846, con termine perentorio al dì 23 detto, non è stato fatto nei suddetti termini per parte di N.° 675 Azioni, di cui appiè sono indicati i numeri progressivi, con sua deliberazione del 26 cor. ha dichiarato e dichiara perenti e decadute le dette 675 Azioni, il tutto a tenore del § 11 degli Statuti Sociali. Sono assegnati 30 giorni a contare dal dì 31 Marzo giorno della presente inserzione nella Gazzetta di Firenze a quei fra i portatori d' azioni i quali avrebbero da reclamare per errore involontario che fosse accaduto nella indicazione del Numero progressivo delle Azioni che non eseguirono il terzo versamento, dopo di che il Consiglio procederà alla Vendita per mezzo di pubblico incanto di quelle Azioni numerate come appiè che definitivamente saranno perente il tutto a forma di quanto prescrive il § 11 degli Statuti Sociali.

Livorno a dì 27 Marzo 1846.

Per il Consiglio di Costruzione
Il Presidente P. A. ADAMI — Il Segretario GIOV. GOFF. ULRICH.

ELENCO DEI NUMERI PROGRESSIVI DELLE AZIONI DECADUTE

N.°	10	Azioni	dal	N.°	51	al	N.°	60	N.°	9	Azioni	dal	N.°	1017	al	N.°	1025	N.°	4	Azioni	dal	N.°	2116	al	N.°	2119
»	13	»	»	»	371	»	»	383	»	200	»	»	»	1401	»	»	1600	«	8	»	»	»	2122	»	»	2129
»	7	»	»	»	385	»	»	391	»	20	»	»	»	1681	»	»	1700	»	58	»	»	»	2151	»	»	2208
»	100	»	»	»	401	»	»	500	»	6	»	»	»	1853	»	»	1858	»	21	»	»	»	2230	»	»	2250
»	10	»	»	»	571	»	»	580	»	1	»	»	»	1876	»	»	» »	»	20	»	»	»	2321	»	»	2340
»	25	»	»	»	661	»	»	685	»	6	»	»	»	2001	»	»	2006	»	2	»	»	»	2481	»	»	2482
»	21	»	»	»	761	»	»	781	»	3	»	»	»	2008	»	»	2010	»	1	»	«	»	2484	»	»	» »
»	20	»	»	»	871	»	»	890	»	5	»	»	»	2102	»	»	2106	»	5	»	»	»	2562	»	»	2566
»	2	»	»	»	897	»	»	898	»	1	»	»	»	2108	»	»	» »	»	92	»	»	»	3102	»	»	3193
»	1	»	»	»	900	»	»	»	»	4	»	»	»	2111	»	»	2114	»	»	»	»	»	» »	»	»	» »

Digitized by Google

NUMERO 41

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 4 Aprile

INGHILTERRA

Londra 24 *Marzo*

Ieri nella Camera dei Lordi, sulla mozione del conte di Saint-Germain, il *bill* relativo alle malattie dell' Irlanda fu letto per la terza volta e adottato.

Lord Grey presentò la sua mozione di un indirizzo alla Regina per pregarla di adottare nuove misure, onde effettuare il miglioramento reale e permanente della condizione del popolo irlandese.

Alla fine della seduta la mozione del Conte Grey mandata a partito fu rigettata con sensibile superiorità di voti.—La seduta d'oggi è stata poco interessante.

Nella Camera dei Comuni è stata oggi ripresa la discussione del *bill* sull' importazione del grano. Jeri vi si parlò del passaggio dei dispacci dell' Indie per Trieste, e sir Rob. Peel disse che la questione era già sottoposta all'esame del Parlamento. — Fu parlato anche degli affari della Plata, e lo stesso Ministro dichiarò che l'Inghilterra non era in guerra colla repubblica di Buenos-Ayres, ma voleva che fossero mantenute le stipulazioni del 1828.

—La mattina del 19 marzo (dice il *Globe*) una barriera fu rotta sulla strada maestra di Douvres, da una torma di Rebecchiti.

—Dicesi che il luogotenente Waghorn, il quale fece echeggiare i giornali de' suoi tentativi per togliere a Marsilia il transito delle valigie dell' India, ha presentato istanza alla Compagnia per ottenerne una pensione, che gli permetta, dic' egli in quella, di pagare i debiti ragguardevoli, che ha contratti per condurre a buon fine i suoi tentativi.

—Le gazzette di Lisbona, sino alla data del 16, dicono essere probabile che la Regina d' Inghilterra faccia in quest'anno una visita alla Corte del Portogallo.

—Secondo l' *Observer* correva voce jer l'altro nei circoli militari che Sir Henry Hardinge era stato nominato capitan generale delle forze britanniche nell' India. Questa determinazione del Governo non nuoce, dicevasi, alla nota reputazione di Sir Hugh-Gough attual comandante supremo dell'armata Anglo-Indiana; ma ha soltanto l' oggetto di far cessare l' anomalìa dei rapporti che esistono fra quei due distinti ufiziali. Era infatti cosa straordinaria che il Governator-generale dell'India fosse sul campo di battaglia sottoposto a quello stesso capo militare di cui, in Consiglio, aveva il diritto di regolare e censurare la condotta.

I Commissarj della Società commerciale inglese delle Indie Occidentali hanno pubblicato un rapporto da cui resulta che dopo la definitiva emancipazione dei negri la produzione dello zucchero è gradatamente cresciuta da 107 mila tonnellate a 142 mila; ma nel tempo stesso i proprietarj ed altri interessati in quella cultura hanno dovuto sopportare gravi perdite per l' elevazione delle spese di mano d'opera ed altre.

—Il pacbotto a vapore *La Clyde* arrivato sabato a Southampton portò varie corrispondenze delle Antille. Alla Trinità erano accaduti varj incendj dovuti alla malevolenza, ed altri simili tentativi benchè repressi tenevano inquieta quella popolazione; la chiesa cattolica era stata distrutta in uno di quei disastri. Una nave proveniente da Calcutta avea portato alla Trinità 290 emigranti. — Le notizie di Haiti recavano che il 1.° marzo doveano definitivamente incominciare le ostilità fra gli Haïtiani e i Domingani, perlochè tutti gli uomini capaci di portare un fucile erano stati obbligati ad arruolarsi. I Domingani avevano fortificato ed approvvisionato Santo-Domingo e pareva che fossero in qualche apprensione sull'esito della lotta.

—Lo *Standard* fra le notizie dell'Oceania dice che la Regina Pomarè trovasi ridotta a tale stato di penuria da dover mettere in vendita la bella carrozza con quattro cavalli che le fu pochi anni sono mandata in dono dalla Regina d' Inghilterra. Questo superbo equipaggio era stato affidato per la vendita alla casa di Commercio Rhodes e C. di Taïti.

—Abbiamo ricevuto i giornali del Capo di Buona-speranza fino al 24 gennajo. Il solo fatto notabile di quella Colonia è l' arrivo del luogotenente governatore a Porto Natale che sembra aver cagionato una generale sodisfazione, anche fra gli stessi Boers. Il Luogotenente-Governatore ha agito saviamente nominando a Petermauritzbourg alcuni dei principali Boers a varie funzioni. Questa misura ha messo un freno alla gelosia. Parlavasi di nuove depredazioni commesse dai Cafri sulle frontiere; ma ciò non ha alcun carattere straordinario, nè potrà per lungo tempo affatto impedirsi, dipendendo dalle naturali abitudini delle due razze. (*Deb. e Com.*)

INDIA

Lettere di Malta del 25 del caduto marzo recano la notizia d'una gloriosa vittoria riportata dall' armata inglese nelle Indie il 10 febbraio precorso sopra le forze degli Seiks ascendenti a 35 mila uomini, e munite di 67 cannoni. La fazione per parte degl' inglesi è stata comandata da Sir Hugh Gough in persona. Si aspettano su questo fatto ulteriori ragguagli. (G. L.)

FRANCIA

Parigi 26 *Marzo*

Le adunanze delle Camere nulla presentano di interessante. Quella dei Deputati ha trattato oggi di un progetto di legge per la repressione delle infrazioni che sovente si commettono al regolamento della pesca sulle nostre coste.

—Piccoli disordini hanno avuto luogo contemporaneamente a Tolosa, Dijon, Metz, Tull e Mans; e siccome essi non erano che l' effetto di una momentanea esaltazione, la loro durata e la loro importanza non fu che effimera, e la pubblica tranquillità è stata tosto ristabilita. (*F. Fr.*)

Digitized by Google

BELGIO

Domenica sera 22 marzo il sig. Rogier avea indirizzato al Re la nota dei soggetti ch' ei designava a comporre con esso il nuovo Gabinetto, accompagnandola con un programma, in cui si riunivano i principj che ne avrebbero diretta l' amministrazione.

La mattina del 24 il sig. Rogier ebbe un'udienza da S. M. a Laeken, e sembra che gli fosse fatto conoscere che la nota ed il programma aveano bisogno ancora di qualche cambiamento. L'onorevole deputato d'Anversa, per quanto si assicura, tornato da Laeken fece parte di ciò ai sigg. De Brouckere, Delfosse, de Bavay, d'Hoffschmidt e Chazal, e scrisse a S. M. il Re che si riguardava come esonerato dalla missione affidatagli.

I giornali sono discordi nel supporre i motivi per cui S. M. non ha gradita la nota del signor Rogier.

Il *Moniteur Belge* del 26 pubblica il seguente decreto:

« Leopoldo Re de' Belgi ec. Visto l'art. 72 della Costituzione, e sul parere del nostro ministro della Giustizia, abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

« Art. Unico. — Le Camere sono aggiornate fino al dì 20 del prossimo aprile.

« Dato a Laeken il 24 marzo 1846. »

(G. di Br.)

SPAGNA

Sebbene alla Borsa di Parigi del 25 circolasse la voce di qualche disordine accaduto a Madrid, le ultime notizie del 21 marzo da sera, recano che l'ordine pubblico non vi era stato turbato; tutto si faceva come al consueto, e le autorità non avevano preso alcuna misura straordinaria.

Le notizie ricevute dalle provincie erano pure assai rassicuranti per la conservazione della tranquillità.

Dopo la pubblicazione del decreto sulla stampa, i redattori della maggior parte dei giornali che si pubblicano a Madrid si sono riuniti il 20 nell'ufizio dell'*Espanol*. Dopo una discussione lunga ed animata, non vennero a determinazione alcuna, e si separarono per riunirsi un' ora più tardi. Questa seconda conferenza non ebbe migliori resultati della prima. Contuttociò i quattro giornali che rappresentano i diversi colori del partito progressista, l'*Eco del Comercio*, l'*Espectador*, il *Clamor Publico* e la *Libertad*, hanno cessato di comparire. Lo stesso avvenne dell'*Espanol* e dell'*Universal*.

Per ordine del nuovo ministero la *Gazzetta di Madrid* del 20 pubblicava la nuova legge elettorale recentemente approvata dalle Cortes.

Lo stesso foglio del 21 smentisce formalmente l'asserzione di molti giornali, sulla revoca del Decreto concernente le operazioni della Borsa. Il giornale officiale dichiara che il nuovo Gabinetto, lungi dal volere rimettere nel suo primo stato i *Giochi di Borsa* a termine, si occupa anzi vivamente e costantemente di ogni altra misura possibile per compire il moralizzamento di questa istituzione.

La nomina del Ministro degli Affari Esteri non è ancora decisa. Il signor Sartorius, già redattore dell' *Heraldo* ed amico di Narvaez, è stato nominato al posto di sotto segretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri.

Il sig. Pacheco, deputato di molta influenza, è stato remosso dal suo posto di procurator generale presso il supremo tribunale di giustizia.

Il sig. Pedro Sabater, Deputato alle Cortes, è nominato capo politico, in luogo del maresciallo di campo Balboa, che invece è stato fatto capitan-generale di Burgos.

Parecchj deputati hanno abbandonata la capitale per tornare nelle loro provincie; fra questi trovasi il sig. Orense.

—Altre corrispondenze di Madrid annunziano che il marchese di Pegna-Florida, Maire di Madrid, ha data la sua dimissione. Le destituzioni si moltiplicano ogni giorno: i generali Urbistondo, Cuevillas e Fulgosio sono stati nominati capitani generali delle Provincie Basche, Valenza, e Galizia. Fra i generali che risiedono a Madrid ve ne sono 23 che, dicesi, debbono lasciare la capitale. Il sig. Mendoza, primo capo di uno dei battaglioni del reggimento *dell'Infante* venne destituito e messo in stato d' arresto. *(Deb.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 Marzo

S. M. l'Imperatore si propone di partire martedì prossimo pel suo viaggio di Mosca. L'Ajutante di campo generale di Berg, Quartier-mastro generale allo stato maggiore speciale di S. M., partì di qui jer l'altro per Varsavia, portatore d'ordini supremi.

Il *Giornale di Pietroburgo* dà le seguenti notizie del Caucaso in data dell' 11 febbrajo:

« I tagli eseguiti nei boschi della Tchetchnia, come erasi annunziato precedentemente, sono ora affatto terminati. Le foreste di Goïto e di Gheki vennero abbattute, tanto quanto era necessario per assicurare il nostro passaggio per l'avvenire; le spiaggie della Fortanga, del Nathoukho e del Vallerik vennero egualmente sbarazzate. Le truppe che eseguirono questi lavori, sotto gli ordini dei generali Freytag e Nesteroff, sono tornate felicemente ai loro quartieri d' inverno il 1 febbrajo.

« Fino al 25 gennajo il nemico non ha fatto forte resistenza, e i Tchetchenes soli si erano riuniti. Quindi riceverono dei rinforzi comandati da 11 naibs e tentarono di opporsi al ritorno della nostra colonna sulla linea; ma i loro sforzi restarono vani, e le truppe raggiunsero i loro quartieri con lieve perdita. Il naïb Maat fu ucciso e due altri naïbs gravemente feriti. Si ebbe poi la notizia che il nemico ha avuto più di 150 morti ed un gran numero di feriti.

« Mentre distruggevansi queste foreste al nord del Caucaso, lavori simili erano compiti al mezzogiorno, in Cahezia, dai georgiani, ajutati e protetti dalle nostre truppe. Il bosco che guarniva la vallata fra il forte di Natlis-Mtsemeli e la gola del Kodor, sulla strada del Dido, è stato tagliato, e il 3 febbrajo gli abitanti tornarono ai loro focolari ove gli richiama il lavoro dei campi.

« È fuori di dubbio che il taglio di questi boschi produrrà eccellenti resultati. Le nostre truppe troveranno più facili comunicazioni fra i nostri forti; ed i montanari saranno omai privati di un refugio e del mezzo di nuocere alle nostre colonne mobili.

« Del resto il paese è perfettamente tranquillo, e non abbiamo alcuna notizia rilevante dei diversi capi militari. »

— Un Ordine imperiale diretto al Ministro della Guerra contiene le misure militari che devono servire di norma per l'eseguimento dell'ukase, mediante il quale il Regno di Polonia e i Governi della Wolinia e di Podolia vennero dichiarati in stato di guerra. «All'oggetto d'impedire la ulteriore propagazione della rivolta (leggesi nel medesimo) Noi abbiamo determinato di rinforzare l'armata con soldati vecchj d'infanteria che si trovano in congedo illimitato o in congedo di un anno. In conseguenza di che saranno chiamati al servizio attivo tutti i militari di basso rango dell'infanteria dei Governi di Wilna, Kowno, Groduo, Wolinia, Podolia, Kiowia e del regno di Polonia; le autorità politiche delle città e villaggi devono tosto inviare i medesimi alle città di Governo, ed ivi consegnarli ai Comandanti dei battaglioni di guarnigione, e gli ufiziali dello stato-maggiore dovranno incorporarli ai più prossimi reggimenti attivi. »

(G. V.)

Il *Corriere di Varsavia* pubblica varie sentenze pronunziate dal tribunale militare contro coloro che ebbero parte nella sommossa di Siedlce.

— Il Capo superiore della polizia di Varsavia rende noto agli abitanti di essa, i quali a forma della

Digitized by Google

Notificazione del Governator militare di Varsavia, comparsa il 3 corr. ne' pubblici fogli, hanno consegnato le loro armi all'ufizio di polizia, di dover ora restituire le licenze che gli abilitano a possedere armi e che forse potessero aver ancora in mano, poichè simili licenze non varranno più all'avvenire. Questa disposizione si estende anche a quelli che non hanno fatto uso di tali licenze, e che non hanno armi presso di se.

— La Vistola si è di nuovo abbassata, e si sta lavorando alla ripristinazione del ponte di barche che mette al sobborgo di Praga.

Altra del 18.

L'Imperatore diede facoltà al Principe Governatore di ricompensare adeguatamente i contadini che fecero prigionieri e consegnarono alle autorità gli autori della rivolta Potozki, Kocischewski, e Zarski. In conseguenza il Principe Governatore fece rimettere a ciascuno di quei contadini un dono in denaro; oltre a ciò i medesimi devono essere esenti da qualunque tassa dovuta al Governo, durante la loro vita, e riceveranno anche una medaglia di distinzione.

— Gli avvisi di Cracovia sono dell 16. e del 17. Continuavasi il disarmamento, e la giunta d'inchiesta spingeva innanzi con sollecitudine l'informativa. (*G. Mil. e Ver.*)

IMPERO D'AUSTRIA

UNGHERIA — *Pesth* 18 *Marzo.*

I movimenti di truppe verso la Gallizia cessarono dappertutto; quasi tutti i corpi che trovavansi in marcia ricevettero ordine di retrocedere. Era qui opinione generale che i disordini della Polonia avrebbero svantaggiosamente influito sull'andamento degli affari; all'incontro la presente fiera di S. Giuseppe è quanto allo smercio di manifatture una delle più belle, che da varj anni abbiam vedute; anzi aggiungeremo che nessuno ricordasi d'aver veduto un commercio sì animato ad una fiera di primavera. I prodotti dell'industria austriaca d'ogni sorta, ed in particolar modo le merci di lana e di cotone, sono smerciate in copiose quantità, e molte sono le compre che si fanno a contanti. (*G. V.*)

GALLIZIA

Si ha da Zlozow 13 marzo la notizia, che in quella mattina a 7 ore, i due capi emissarii della fazione polacca, Teofilo Wiszniowski (chiamato anche Zagoroki) ed Edoardo Dombowski (anche Borkowski) sono stati condotti sotto buona scorta a Lemberga. Si vuole che quest'ultimo fosse il Comandante al combattimento avvenuto presso Naraiow nel circolo di Brezezan dal 21 al 22 febbraio contro gli usseri di Wirtemberg, nel quale rimasero uccisi due cadetti e feriti due soldati. Egli faceva chiamarsi Lipinski. (*G. Mil. e Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 *Marzo*

Jeri fu celebrata, secondo il solito, la festa del *Mewlud* (cioè della nascita del profeta): il Sultano col suo corteggio vi assistette nella moschea del Sultano Achmed.

Secondo il cerimoniale ottomano, qualora si trattava di un ragguardevole personaggio in carica, e nominatamente d'un Visir o Muscir, gli veniva dato il titolo di *Efendimiz*, che vale *nostro signore*. Un'Ordinanza imperiale abolisce quest'uso, prescrivendo che quel titolo abbia ad esser dato al solo Sultano.

Il *Journal de Constantinople* annunzia che la Porta ha ricevuto fresche notizie di Siria, che sono molto sodisfacienti. I commissarii straordinarii, che ella vi ha mandato, sono vicini ad aver terminato la loro missione senza aver incontrato difficoltà. Essi si occupano ora dello spartimento delle indennità stanziate dal Governo a coloro, che più hanno patito nelle ultime peripezie. Gl'indizj dell'effervescenza, che s'erano da non molto manifestati nella montagna, sono intieramente dispersi. Tutto induce a credere che il nuovo regime, che vi è stato introdotto d'accordo colle cinque Corti alleate, quando sia lealmente condotto, riuscirà a mantenere l'ordine in quella regione, e ne assicurerà la prosperità futura. (*G. di Ven.*)

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709. *pari a Miglia Toscane* 22. 1|5.

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Marzo 1846. . . . N.°	47,072	L. 46,608 5 —
Nel Marzo 1845. . . .	33,086	» 29,038 — —
Differenza in più nel Marzo 1846. Passeggieri . . . N.°	13,986	L. 17,570 5 —

Sono attualmente impiegati nella costruzione della *Terza Sezione* da Pontedera a Empoli circa N.° 3600 lavoranti.

Si stanno ora facendo i Terrapieni al di quà del Rio *Pinocchio*, i più alti di questa Sezione, ed essendo gli altri di poca importanza, abbiamo fiducia che nel corr. mese resteranno tutti ultimati fino a Empoli. Le Traverse, le Guide, i Cuscinetti e le Chiavarde per questa Sezione sono già in pronto, e ci lusinghiamo, meno casi impreveduti, di attivarla nel corrente anno.

Terminati i Terrapieni della *terza Sezione*, verrà posto mano a quelli della *quarta* da Empoli a Firenze.

L'Ingegnere Delegato sig. W. B. BRAY non vede ostacolo nei lavori d'arte a chè tutta la Linea da Livorno a Firenze possa essere posta in attività verso la fine del 1847.

Firenze 3 Aprile 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI *Segr.*

Il sottoscritto Gonfaloniere della Comunità delle due Terre riunite di Monsummano e Monte-Vettolini di Val-di-Nievole deduce a pubblica notizia, esser tuttora vacante l'Impiego di Cappellano di S. Sebastiano e Organista della Chiesa di Monte-Vettolini ridetto, e insieme di Maestro della pubblica Scuola in quel Castello, ed essere stato assegnato con Deliberazione Magistrale del 17 stante, il tempo e termine di un mese dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente Avviso, a tutti quei Sacerdoti sudditi Toscani o naturalizzati che desiderano concorrere all'impiego med., a presentare le loro istanze in carta bollata alla Cancelleria Comunitativa di Monsummano, spirato il qual termine sarà proceduto alla collazione nei modi consueti:

Rammenta inoltre, che il nuovo Titolare, come Cappellano Organista dovrà assoggettarsi ai seguenti oneri, in correspettività dei quali perciperà dalla Cassa dell'Opera di detto luogo l'annuo stipendio di L. 420.

1.° Celebrar la S. Messa una settimana sì, ed una nò alternativamente col Cappellano Sagrestano, e tutti i giorni festivi.

2.° Assistere alle Sacramentali Confessioni, e al Coro.

3.° Coadiuvare il Parroco nell'amministrazione dei SS. Sacramenti.

4.° Suonar l'Organo di detta Chiesa in tutte le occorrenze, avvertendo che in caso d'imperizia, potrà a ciò far supplire da altro soggetto da designarsi nella istanza, ond'essere approvato contemporaneamente all'elezione del candidato.

Come Maestro della pubblica Scuola dovrà insegnare Leggere, Scrivere, l'Aritmetica agli Scolari, e istruirli nei doveri del Cristiano, e per questo titolo ritrarrà dalla Cassa Comunale la provvisione annua di L. 210.

Verrà altresì provveduto gratuitamente dall'Opera di un Quartiere per propria abitazione, e dalla Comunità summentovata d'un Locale per la Scuola.

E tutto ec.

Monsummano. Dal Palazzo Comunale
Li 21 Marzo 1846.

Il Gonfaloniere
FILIPPO FORTI.

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo di Santa Fiora, e luoghi annessi inerendo al partito Magistrale della Comunità di Roccalbegna dei 28. Marzo decorso, deduce a pubblica notizia, che attesa la renunzia fatta dal Dott. Olinto Mucciarelli, essendo rimasta vacante la Condotta Medica di Samprugnano, assegna un mese di tempo da contare dall'infrascritto giorno, a quei Professori che volessero concorrere a detto impiego a far prevenire a questa Cancelleria franche di porto, le loro istanze in carta bollata, corredate delle respettive Matricole, decorso il qual termine sarà proceduto dal Consiglio Generale alla collazione dell'Impiego medesimo nel modo prescritto dalla Notificazione della R. Consulta de' 30. Giugno 1840.

Gli appuntamenti, ed oneri annessi a detta Condotta sono i seguenti.

Digitized by Google

provvisione annua di Lire 1200. e Lire 35. per l' indennità di pigione, da pagarsi dalla Cassa Comunitativa.

Cura gratuita a tutti gli abitanti di S. Prugnano », Petricci », Rocchette », e loro respettivi Circondarj non esclusa l'inoculazione del vajolo vaccino, di corrispondere a tutte le ingerenze volute dai vigenti ordini, e coll' obbligo al Professore di tenere a tutte sue spese la Cavalcatura, e di dovere risiedere permanentemente nel Castello di Samprugnano.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Santa Fiora
Li 4. Aprile 1846.

Il Cancelliere
L. TOMMASI.

AVVISO

CASINO DI FIRENZE

Nella sera di Domenica 12 Aprile corrente avrà luogo nelle Stanze del Casino Trattenimento con Tombola a ore 8. 1/2.

Li 3. Aprile 1846.

Il Segretario
Dott. R.° DE FILIPPI.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

OPERE INVIATE PEL 1.° APRILE 1846

HAUGK GUSTAVO. Chiostro nel Convento dei Cappuccini ad Amalfi; motivo nel golfo di Napoli; Torre di Quinto nella Campagna di Roma; Motivo nel Val di Gragnano presso Castell' a Mare.
MINER K. KELLOG. Ritratto.
CARTEI LUIGI. Il Vignajolo, in marmo.
MAJOLI LUIGI. Ritratto in gesso.
PAZZI ENRICO. Idem

NB. Le Sale restano aperte dalle 11 alle 3 tutti i giorni. I Socj hanno l'entrata gratuita, gli altri pagano un Paolo.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

Al Negozio di Angiolo Benevieri Cartolaro, e Legatore di Libri si trova in vendita un deposito d' Inchiostro di perfetta qualità; chi ne volesse fare acquisto si vende tanto in dettaglio, come all' ingrosso a prezzo discreto.

Si troverà pure, alle stesse condizioni di vendita, un deposito di Ceralacca di prima e seconda qualità.

Si eseguiscono in detto Negozio legature di Libri di qualunque genere ed all'uso di Parigi, sempre a prezzo discreto.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO
CASTORE
Partirà il 5 Aprile per Genova e Marsilia.
VIRGILIO
Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli.

DILIGENZE TOSCANE
GRAN RIBASSO DI PREZZI
Partenze tutte le sere a ore 9.

Per (Pontedera . . . . . *Lire* 5 — —
(Pisa . . . . . » 6 — —
(Livorno . . . . . » 8 — —

Firenze li 3 Aprile 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

Livorno a dì 1.° Aprile 1846.

I sigg. G. H. Gower e C.° Negozianti in Livorno nella loro qualità di Agenti dei sigg. Malins e Kawlinsont di Londra recano a pubblica notizia che essi potranno ricevere qualunque ordinazione per il patentato Ferro Galvanizzato in Lastre, Catene, Chiodi e quant'altro è necessario a foderare Bastimenti, Tettoie ec. Prevengono inoltre che di questo medesimo Ferro, il quale e per il prezzo e per la forza offre tutti i vantaggi onde esser preferito allo Zinco Rame e Piombo, essi ritengono di già un Deposito in questa Città di Livorno, presso il sig. Michele Paladini in Darsena accanto alla Porta nuova ora demolita.

RIBASSO DEL 20 PER 100
NEL BAZAR BUONAJUTI N.° 59
DALLA PARTE DI VIA DE' CONTENTI

GRAND' ASSORTIMENTO DI CAPPELLI DI FELPA DI PARIGI

Di recente arrivo montati elegantemente in raso e forma all'ultimo figurino.

I suddetti oltre alla stabilità e alla figura sono di una straordinaria leggerezza. — La vendita è tutti i giorni dalle ore 9. antimeridiane, alle 6 pomeridiane.

CAPPELLI GIBUS VERI DI PARIGI

Di nuova invenzione a prezzi di fabbrica.

ALTRO ASSORTIMENTO DI BONET E PAPALINE

Di nuovo gusto, di qualunque specie a prezzi i più grati.

AGENZIA DEI PACCHETTI A VAPORE
LEOPOLDO II. E MARIANTONIETTA

Ci facciamo solleciti ad avvisare i Viaggiatori che desiderano assistere alle Funzioni della Settimana Santa in Roma, che

La Mariantonietta partirà da Livorno il dì 7. stante per Civitavecchia e Napoli.

Il Leopoldo II. partirà dal suddetto Porto di Livorno l'istesso dì 7. stante per Genova, e Marsilia.

Firenze 3. Aprile 1846.

PIETRO GRILLI.

AVVISO MUSICALE

Si annunzia al Pubblico che dentro la prima Settimana fatto Pasqua una distinta, ed illustre Società Filarmonica, per compiacere l'Autore sig. Maestro Gordigiani prenderà parte all'esecuzione delle di lui melodie Sacre accompagnate da grand'Orchestra, e da numeroso Coro, e che tanto fanatismo destarono in Lucca dove per la prima volta furono eseguite, come ne attestarono i Giornali istessi che non mancarono farne i meritati elogi. L'esecuzione avrà luogo nel gran Salone addetto allo Stabilimento Goldoni.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Soirées d' hiver. Album de piano composé de 11. pièces de musique. . . . . P. 15.

Ces morceaux se vendent séparément ainsi qu'il suit

17921. Cramer. L' Absence. *Mélodie.* . . . » 1. 1/2.
17922. Döhler. Sérénade. *Fantaisie.* . . . » 3.
17923. ——— Les Guêpes *Polka originale.* . . » 1. 7/8.
17924. Herz. La perle d'or. *Valse.* . . . » 1. 1/2.
17925. Konski. La brise de soir. *Melodie.* . . » 2. 7/8.
17926. Lecarpentier. Graziosa. *Valse.* . . . » 1. 7/8.
17927. Liszt. Pastorale. *Fantaisie.* . . . » 2. 6/8.
17928. Meyer. L'oiseau doré. *Deux Valses.* . . » 1. 1/2.
17929. Prudent. La Berceuse. *Réverie.* . . . » 1. 2/8.
17930. Rosellen. La Glaneuse. *Valse.* . . . » 1. 1/2.
17931. Valentin. Les danses Indiennes. *Quadrille brillante sur des motifs imités de l'Indien.* . . » 2. 2/8.

A CHI LEGGE LA GAZZETTA

Nel Numero 36. di questa Gazzetta (Martedì 24. dello scaduto Marzo) leggevasi un avviso concepito così: *Vendita per bisogno di contanti* di una partita Vini in fusti, e in bottiglie ec. provenienti dalla rinomata Casa Réunion de Propriétaires Cassan Rouch et Brun ainé a Béziers . . . . . dirigersi al sig. FILIPPO RIVA *incaricato di detta vendita*, o per esso al sig. Luigi Alinari ec.

E siccome potrebbesi supporre che siffatto avviso emanasse da chi, o per consenso di chi amministra il Deposito di Vini posto in Via del Proconsolo, provenienti precisamente dalla Riunione di Proprietarj Enologici stabilita in Béziers sotto la ragione Sociale B. Cassan Rouch et Brun ainé, quindi è che il sottoscritto dichiara essere affatto estraneo al detto Avviso, il quale d'altronde non può essere stato autorizzato dalla Casa di Béziers.

C. F. Vesin
Rappresentante la Società Enologica Francese.

VENDITA
PER BISOGNO DI CONTANTI

Di una partita Vini di Francia in fusti, e in bottiglie; cioè Moscado, Malvasia, Bordò, Champagne, Madera e Cognac provenienti dalla rinomata Casa « Réunion de Propriétaires., Cassan, Bouch, et Brun ainé a Beziers.

La loro reputazione ci dispensa da ogni encomio sulla qualità dei Vini.

Si vendono anco a partite di 10 bottiglie; dirigersi al sig. Filippo Riva incaricato di detta vendita, o per esso dal sig. Luigi Alinari nel suo Banco Piazza del Gran-Duca N.° 526. in Firenze.

NB. *I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione neppure in questa Settimana.*

Digitized by Google

Numero 26. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 4. *APRILE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Sentenza proferita il dì 30 Marzo cadente alle istanze di Francesco Tiribuanzi Negoziante domiciliato al Pignone Potesteria del Galluzzo, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di retrotrarre l'apertura del medes.° ai termini di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla di lui Taberna di Macellaro ed alle Carte ed Effetti mobili del detto fallito, e la di lui Custodia nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario, ed il sig. Serafino Maestrelli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 31 Marzo 1846. *Gaet. Boboli* Coad:

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commis. al Fallimento di Modesto Garinei Magnano domic. in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giudice Commis. e del Sindaco prov. la mattina del dì 16 Aprile pros. a ore 10. antim. nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civ. di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 31 Marzo 1846. *F. Berti* Coad.

Il Cav. Gio. Batta. Peruzzi di Firenze abitante in Via dei Bardi al N.° 1534 deduce a pubblica notizia per ogni buon fine, ed effetto di ragione, che egli ha sempre pagato, e paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della di lui famiglia, che però non riconoscerà per valido alcun debito che venisse fatto dalle persone di suo serzio in di lui nome ec.

Si deduce a notizia del pubblico che il sig. Pietro del fù Pietro Pellizzari benestante già domiciliato a Firenze ha trasferito a tutti gli effetti di ragione il suo domicilio a Lucignano, Potesteria di Montespertoli, a forma della dichiarazione emessa negli atti del Giudice Civile di Santa Croce.

Il sottoscritto rende noto al Pubblico per ogni buon fine ed effetto come ha ceduta con procura per atto pubblico rog. Guidi l'amministrazione e gestione del suo Patrimonio alla sig. Messina Orsini sua Consorte, così che Essa è la sola ed unica persona autorizzata ad agire per il med. dichiarando che sarà riconosciuta nulla e di niun effetto qualunque firma, contratto, od obbligazione fosse posta in essere senza l'annuenza e consenso della medesima.

Ignazio Orsini.

Mediante privato Atto del dì 12 Febbrajo 1846. recognito da Notaro e debitamente registrato a Firenze nel giorno successivo il sig. Giovanni Benvenuti Negoziante, e Bottegajo domiciliato a Firenze procedè a vendere al sig. Celestino Parigi Negoziante domiciliato fuori, e presso la Porta della Croce di questa Città, tutte le masserizie ed attrezzi di sua pertinenza, ed esistenti nella di lui Bottega di Pizzicheria posta in Firenze e precisamente in Via Pietra Piana per il convenuto prezzo di L. 500 quale somma venne effettivamente dal sig. Compratore pagata al sig. Venditore nell'atto della stipulazione del detto Chirografo.

Mess. *Vincenzio Guidi.*

Il sottoscritto Luigi Coppini nella di lui qualità di Sindaco provvisorio al Fallimento di Ruggero Ferretti Orefice e Giojelliere sul Ponte Vecchio nominato con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 13. Febbrajo 1846. invita i creditori del medesimo a depositare nel termine di giorni quaranta decorrendi da questo infrascritto giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, i loro titoli di credito debitamente bollati per eseguire la verificazione dei medesimi nei modi e tempi stabiliti dal vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 3. Aprile 1846.

Luigi Coppini.

RIVENDITA COATTA

La mattina del dì 8. Maggio 1846. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 4. Febbrajo 1846. ad istanza dei sigg. Tenente Gaetano Cherardi, e Pellegrina Bertini Vedova Arnaud nella qualità respettive di Curatore, e Tutrice dei sigg. Augusto, Lazzero, ed Ulisse figli pupilli del fù Gio. Francesco Arnaud possidenti tutti domiciliati in Firenze rappresentati da Mess. Francesco Daddi, avanti la Porta del suddetto Tribunale sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile descritto nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Gio. Tincolini del dì 15. Luglio 18[illegible] bitamente registrata in detto dì, depositata nella Cancel[illegible] Tribunale suddetto ed esistente nel Processo Tutori Arnaud [illegible] dell'anno 1841. sotto N.° 1119. già appartenente al sig. [illegible] Fei possidente domiciliato a Brezzi, ed attualmente pos[illegible] dal sig. Egisto Fiammeri possidente domiciliato nel Popo[illegible] Jacopo alla Sambuca, Potesteria di Poggibonsi, ed a tutti [illegible] danni, pregiudizj, e spese per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo di aggiudicazione, salva l'approvazione del Tribunale e con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

STABILE DA VENDERSI

Un Podere con casa colonica detto *« Castagnolo »* posto nel Popolo di S. Jacopo alla Sambuca Comunità di Barberino di Val d'Elsa Potesteria di Poggibonsi gravato della rendita imponibile di Lire 448. e cent. 15. sul prezzo di liberazione di Scudi 1623.

Dott. *Francesco Daddi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze li 3. Febbrajo 1846.

Omissis ec.

Pronunziando sulla domanda avanzata dal sig. Carlo Donelli possidente domiciliato a Reggio del Ducato Modanese, ed elettivamente in Firenze presso Mess. Luigi Fucci con Scrittura del 16. *Gennajo* 1846. *aggiudica in natura a favore dei Creditori delle signore Caterina, e Teresa Sorelle Frittelli, e loro Autori dei beni compresi nei lotti* 2. *e* 3. *espropriati a pregiudizio delle medesime, e rimasti invenduti nell'esperimento degl'incanti consistenti quanto al* 2. *lotto in una Casetta posta in Firenze in Via dell'Albero Popolo di S. Lucia sul Prato marcata di numero* 3696. *gravata della rendita imponibile di lire* 19. *e cent* 29. *e quanto al lotto di numero* 3. *in una Bottega ad uso di Fratteggiajo posta in Mercato Vecchio di fronte alla Loggia del Pesce Popolo di S. Maria in Campidoglio gravata della rendita imponibile di lire* 86. *e cent.* 46 *dice avvenuta tale aggiudicazione per i respettivi prezzi di stima ridotti però dallo sbasso del* 20. *per cento e così quanto al lotto di numero* 2. *per la somma di scudi* 167 — 10. 1. 3/5. *e quanto al lotto di numero* 3. *per la somma di scudi* 378. 5. 8. 5. 3/5.

Dichiara inoltre aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori delle dette signore Frittelli e loro autori aventi diritto alla distribuzione in natura dei detti due fondi invenduti egualmente alla distribuzione del prezzo di scudi 1700. *e frutti del lotto di numero* 1. *consistente in una Casa posta in Firenze in Via San Zanobi segnata di numero* 5537., *e* 5538. *gravata della rendita imponibile di lire* 248. *e cent.* 7. *liberata al sig. Angiolo Bertini, e del prezzo di scudi* 460. *e frutti del dominio utile di un Podere detto la Gora o Vivajo con Casa colonica stato venduto dalle dette signore Frittelli al sig. Giuseppe Badiani con istrumento del dì* 9. *Agosto* 1839. *rogato Benedetto Cecconi, e finalmente delle rendite di detti tre lotti percette dall' Economo giudiciale sig. Bernardino Profili fino al giorno della liberazione, quanto al lotto di numero* 1. *e fino al giorno in cui la Sentenza Graduatoria da proferirsi sia divenuta eseguibile quanto ai lotti di numero* 2. *e* 3. *nomina Messer Ercole Boninsegni per compilare il relativo progetto di Graduatoria; ed assegna ai Creditori aventi diritto alla distribuzione di detti prezzi il termine di un mese decorrendo dalla notificazione del presente Decreto ad aver prodotti i loro titoli in questa Cancelleria.*

Dichiara infine doversi tener ferma quanto ai lotti aggiudicati in natura la economia giudiciale delle rendite dei medesimi presso il signor Profili fino alla definitiva consegna dei beni in quelli compresi a favore dei Creditori che vi avranno diritto.

Spese a carico dei prezzi da distribuirsi.

Così decretato dai signori Cav. Jacopo Manzei Presidente, Innocenzio Gigli, e Raimondo Boninsegni Auditori.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati — Jacopo Manzei Presidente.
G. Boboli Coad.

DECRETO D'ORDINE DI VENDITA

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del sig. Pasquale Turchini colla sua Scrittura del dì 3. Marzo 1846. omologa le perizie redatte dal sig. Giuseppe Morelli sotto dì 26. Luglio 1845. e sotto dì 12. Febbrajo 1846. ed ordina che si proceda alla vendita per mezzo dei pubblici Incanti, ed a pregiudizio dei sigg. Giuseppe, Luigi e Francesco zio e nipoti Sermanni dei Beni stabili contemplati nelle dette perizie, e sul prezzo resultante dalle medesime.

E finalmente condanna solidalmente detti signori Giuseppe, Luigi e Francesco zio e nipoti Sermanni nelle spese del giudizio, che sommariamente tassa e liquida in Lire 624. notificazione e spedizione compresa, e compreso l'onorario dovuto al Perito sig. Morelli che tassa in L. 128, — —

Digitized by Google

Così decretato dai sigg. Cav. Jacopo Mazzei Presidente, Innocenzio Gigli, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Firmati — *Jacopo Mazzei* Presid.
Gaetano Boboli Coad.

Copia conforme all'Originale — D. *Alamanno Biadajoli.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 16 Maggio 1846. a ore 11. ad istanza del Dott. Felice Tetti legale domic. in Arezzo che si rappresenta da se medesimo, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di detta Città, Turno Civile, nel 5. Febbrajo 1846, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale istesso in un sol lotto, il seguente Stabile esecutato a carico di Giovanni del fù Andrea Boncompagni domiciliato a Usciano Comunità Aretina per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, sul prezzo di stime in Atti depositate dal Perito sig. Raffaello Ceccherelli, e con le condizioni di che nella Cartella d'Incanti prodotta negli Atti.

Lotto Unico

Un Podere composto di Casa Colonica divisa in due Piani di sette stanze in tutta segnata in pianta del nuovo Estimo nella Comunità di Arezzo sotto la partic. di N.° 1666. Articolo di Stima 1727. Sezione C. 2.da posta in luogo detto il Caldese Popolo di S. Casciano Vicaricato di Arezzo e 24 appezzamenti di Terra che diciassette posti nella Comunità suddetta presso il confine di quella di Castiglion Fiorentino, Popolo di S. Casciano, con rendita imponibile che cumulata ascende a L. 67. e cent. 77. e gli altri sette in quest' ultima Comunità e Vicariato, i primi in Sezione C. 2.da gli altri in Sezione C. Popoli di Collesecco di S. Cristina, e di S. Margherita con rendita impon. che cumulata ascende a L. 33. e cent. 92. Terra lavorativa, vitata, lavorativa nuda, in gran parte boschiva, castagnata, querciata, scopata e pomata stimato il tutto al netto delle detrazioni Scudi 960. 5. 16. 8.

Dott. *Felice Tetti* Proc.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di San Miniato con Sentenza del 12. Marzo stante ha pienamente interdetto per causa di alienazione mentale Maria Francesca Tessitori Vedova del fù Santi Magnoni di Fucecchio attualmente reclusa nel Manicomio della Capitale. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza
San Miniato 18. Marzo 1846.
A. Pandolfini Barberi Canc.

AVVISO PER ALLIVELLAZIONE

In esecuzione del Sovrano Rescritto del 6. Febbrajo 1846. e del Decreto del Regio Tribunale Vicariale di Montalcino del 16. Marzo successivo, e ad istanza dell' Eccmo. sig. Dott. Giovanni Brigidi nella sua qualità di Operajo del Regio Conservatorio di S. Caterina di detta Città rappresentato dal sottoscritto Procuratore.

La mattina del 16. Maggio 1846. alle ore nove e seguenti avanti la porta esterna del suddetto Tribunale saranno esposti all'Incanto gli appresso Stabili del detto Regio Conservatorio in Lotti separati su i canoni respettivamente determinati nella stima e relazione del perito sig. Tertulliano Filippini del 24. Maggio 1845. e nell'altra supplementaria del 10. Agosto successiva e colle condizioni esistenti insieme alle dette stime negli atti del citato Tribunale, per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore e migliore offerente, salva sempre l'approvazione del Tribunale ridetto, la quale non avrà luogo, qualora nel primo, o nel secondo Incanto, che sarà fatto venti giorni dopo il primo fu quanto ai Lotti rimasti senza oblatore nel detto primo Incanto, e sulla stessa misura di canone, non si verifichi l'offerta in ordine a tutti i seguenti Lotti, cioè.

1.° Lotto — Un Podere denominato *« Cerretalto »* situato nella Comunità di Montalcino, Cura e Popolo di S. Maria Maddalena a Torrenieri, composto della casa colona, ed annessi, e di terreni lavorativi nudi, vitati, pomati, boschivi, con querci da frutto e a pastura, descritti al moderno Catasto di detta Comunità nella Sezione E. e F. colla rendita imponibile di Lire 853. e cent. 29. pel canone annuo di Scudi fiorentini 237. L. 1. soldi 9. e denari 3.

2.° Lotto — Un Podere denominato *« il Galluzzo »* ed altro podere denominato *« Colle Sassi »* situati ambedue nella detta Comunità di Montalcino, Cura e Popolo di Torrenieri, composti delle respettive case colone ed annessi, e di terreni lavorativi nudi, vitati, boschivi a cedua, e con querci da frutto, ed a pastura descritti al detto Catasto nella Sezione A. colla rendita imponibile il primo di Lire 318. e cent. 85. e l'altro di Lire 334. e 60. pel canone annuo di Scudi 145. Lire 4. soldi 19. e denari 5.

3.° Lotto — Un Podere denominato *« Saopone »* situato nella detta Comunità di Montalcino nella Cura e Popolo di S. Maria Assunta all'Osservanza, composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, nudi, vitati, olivati, e a pastura, con castagni a cedno, e da frutto, e boschivo con lecci e stipa, descritto al detto Catasto nella Sezione G. colla rendita imponibile di Lire 147. e cent. 66. pel canone annuo di Sc. 33. soldi 19. e denari 9.

4.° Lotto — Un luogo, o piccolo podere detto la *Cerbajola*, situato nella detta Comunità di Montalcino, Cura e Popolo di S. Maria Assunta all'Osservanza, composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, vitati, olivati, pomati a pastura boschivi con querci e lecci da frutto, e a stipa, descritto al detto Catasto nella Sezione H. colla rendita imponibile di Lire 125. e cent. 42. pel canone annuo di Scudi 33. e soldi 19.

5.° Lotto — Un luogo, o piccolo podere den. *« Cottimello »* situato nella detta Com., Cura e Popolo dell' Osservanza, composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi nudi, vitati, olivati, pomati, descritto al detto Catasto nella Sezione F. colla rendita imponibile di Lire 169. e cent. 11. pel canone annuo di Scudi 55. Lire 5. soldi 16. e denari 1.

6.° Lotto — Altro luogo, o piccolo podere denominato *« il Cerrino »* situato nella detta Comunità e Popolo dell'Osservanza composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, vitati, olivati, pomati, descritto al d.° Catasto nella Sez. F. colla rendita imponibile di Lire 151. e cent. 26. per l' annuo canone di Scudi 54. soldi 14. e denari 8.

7.° Lotto — Altro luogo o piccolo podere denominato *« il Bucine »* insieme alla *Vigna e Castagneto* detti del *Bucine* situati nella detta Comunità di Montalcino, il primo nella Cura e Popolo di S. Egidio, e gli altri nella Cura e Popolo dell'Osservanza, composti della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, vitati, olivati, pomati e castagnati descritti al Catasto suddetto nelle Sezione U. e F. colla rendita imponibile di Lire 40. e cent. 10. per l'annuo canone di Scudi 32. Lire 4. e soldi 1.

8.° Lotto — Altro luogo, o piccolo podere detto *Mercatale* situato nella detta Comunità di Montalcino, nella Cura e Popolo di S. Lorenzo in S. Pietro, composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, vitati, pomati, descritti al detto Catasto nella Sezione C. colla rendita imponibile di Lire 40. e cent. 79. per l'annuo canone di Scudi 20. Lire 4. soldi 19. e denari 1.

9.° Lotto — Altro luogo, o piccolo podere denominato *« Scarnaquoja »* una Vigna detta del *Canale* ed un fabbricato con orto detti *della Misericordia* situati nella detta Comunità di Montalcino, i primi due nella Cura e Popolo di S. Egidio, e l' altro in Montalcino nella Cura e Popolo di S. Lorenzo in S. Pietro, composti i primi due della casa colona, ed annessi, e di terreni lavorativi vitati, olivati, pomati, e castagnati, e l' altro di varie stanze e abitabili, stalle, tinajo, e per usi diversi, e l'orto di terreno lavorativo, vitato, pomato descritti al detto Catasto nelle Sezioni U. e V.° colla rendita imponibile di Lire 139. e cent. 7. per l'annuo canone di Scudi 56. soldi 19. e denari 8.

10.° Lotto — Una Vigna e tagliata detti dello *Spuntone* situati nella detta Comunità di Montalcino, Cura e Popolo di S. Egidio, consistenti in terreni lavorativi, vitati, olivati con capanno e marronati con castagni da frutto, e a cedno descritti al detto Catasto nella Sezione U.° colla rendita imponibile di Lire 56. e cent. 61. per l' annuo canone di Sc. 25. L. 14. soldi 4. e denari 1.

11.° Lotto — Un luogo, o piccolo podere detto *« il Colombajo »* ed una Vigna detta *« de' Nosi »* situati nella detta Comunità di Montalcino, Cura e Popolo di S. Maria Assunta all'Osservanza, composti della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, vitati, olivati, pomati, e a pastura descritti al detto Catasto nelle Sezioni G.° e F. colla rendita imponibile di Lire 104. per l'annuo canone di Scudi 38. 1. 12. 11.

Carlo Passeri Proc.

EDITTO

Si previene il Pubblico come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza del 16 Marzo 1846 ha dichiarata la piena interdizione di Giuseppe Bonechi Agricoltore domiciliato presso Castelnuovo Berardenga.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Siena
Li 27. Marzo 1846. *O. Pacini C.*

In esecuzione di Decreto stato proferito dal Tribunale Collegiale di Grosseto sotto dì 19 Marzo 1846.

La mattina del dì 16 Maggio prossimo 1846. alle ore undici avanti la Porta del Tribunale Collegiale di Grosseto sarà proceduto alla Vendita di una Casa con Bottega, Stalla e Fienile situata in Grosseto in Via Colonella, e Chiasso delle Serve già spettante a Lodovico Ancillotti, e da questo venduta privatamente al Reverendissimo signor Canonico Don Luigi Ranaldi mediante apoca privata de' 13. Giugno 1845. per il prezzo di Lire 4000 aumentato del 10 per cento dal sig. Giuseppe Lucieni, e così per Lire 4400 oltre l' accollo del prezzo originario in Lire 4066 e cogli obblighi descritti nei Capitoli di Vendita, e Cartella d'Incanti esistenti nella Cancelleria del Tribunale Collegiale di Grosseto.

Dalla Cancelleria del Tribunale Collegiale di Grosseto questo dì 28 Marzo 1846.
Seg. *G. Manciati Coad.*
Dott. Mess. *Angelo Contri.*

Si rende noto al Pubblico che il Tribunale di prima Istanza di Grosseto all' Udienza del dì 13 Febbrajo 1846. proferì il seguete Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto a favore dei Creditori di Raffaello Carli, e di lui Autori immediati, il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo retratto dai fondi liberati, ed aggiudicati ad esso Bemporad ed al Dr. Isidoro Ferrini, e per la distribuzione in natura degli altri rimasti invenduti ed aggiudicati ai Creditori.

Nomina in Procuratore direttore alla medesima Mess. Domenico Tonarelli.

Assegna agli aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo e fondi il perentorio termine di giorni trenta, ad aver fatte in Atti le loro Comparse qual termine decorso ordina procedersi in Causa a forma di ragione.

Pone a carico del Debitore le spese dell'attual pronunzia da prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile che non compresa la redazione, copia autentica, e notificazione tassa e liquida in Lire 31.

Loli Piccolomini Presid.
Pasquini Coad.

Così pronunciato alla pubblica Udienza del 13 Febbrajo 1846. dagl'Ilmi. sigg. G. Loli Piccolomini Presid., C. Vanni, L. Marzichi Auditori, con intervento dell'Ilmo. sig. Avv. Carlo Migliorini Regio Procuratore, e letto dal prefato sig. Presidente, previa la firma di esso, e di me

L. Pasquini Coad.
L. Ferrini Proc.

NB. All' Articolo primo del decorso Giornale di N.° 52 ove dice « dal dì 30 Aprile 1846 » leggasi « dal dì 30 Marzo 1846 ».

Digitized by Google

NUMERO 42

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 7 Aprile

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 27 Marzo

Jeri il Duca di Wellington annunziò nella Camera dei Lordi che il 7 aprile avrebbe domandato l'aggiornamento delle adunanze fino al 21 per causa delle feste di Pasqua. E rispondendo ad una interpellazione del Duca di Richmond, dichiarò che il *bill* de' cereali non sarà presentato alla Camera dei Lordi prima del 25 aprile.

È opinione di molti che malgrado le dichiarazioni ostili presentate da lord Stanley nell'adunanza del 20, il ministero possa contare sopra una maggiorità di 20 a 25 voti nella Camera Alta, circa la gran questione sui cereali.

Sir Rob. Peel nell'altra Camera disse che non domanderà più di undici giorni di vacanza per le feste di Pasqua, ed ancora che non si impegnava fin da questo momento a chiedere un aggiornamento sì lungo.

Il *bill* per la pacificazione dell'Irlanda sarà il solo che il ministero lascerà interporsi fra l'esame del *bill* de' cereali ed ogni altro affare. La prima lettura dello stesso *bill* per l'Irlanda verrà proposta lunedì prossimo.

Mercoledì sera fu tenuta un'adunanza di Deputati Irlandesi al *Club della Riforma*, e dicesi che vi fosse risoluto di proporre un'emenda, tostochè verrà fatta la mozione per la prima lettura dello stesso *bill*, onde l'esame di esso sia differito fin dopo l'adozione dell'altro sui cereali.

— Secondo il *Globe* sarebbe stato dato l'ordine di spedire nell'India, sull'attuale teatro della guerra, un certo numero di pezzi d'artiglieria leggiera appartenente alla R. Artiglieria a cavallo di guarnigione a Woolwich. Sarebbero essi piccoli cannoni da 6, che non pesano più 600 libre inglesi l'uno.

— Leggesi in alcuni fogli che una Chiesa di ferro fuso è stata spedita d'Inghilterra per la Giammaica. Essa ha una lunghezza di 22 metri e una larghezza di quattordici. Le finestre sono guernite di grossi cristalli, e la torre è adorna di vetri colorati che fanno un bellissimo effetto. Tutto questo edifizio non costa che 25 mila franchi. *(Deb. e Comm.)*

INDIA

I fogli di Malta del 25 Marzo e di Marsilia del 1. Aprile pubblicano importanti notizie recate dal pacbotto d'Alessandria *il Cairo* che dal Console inglese fu incaricato di portare a Malta le valigie postali delle Indie contenenti lettere e giornali di Calcutta 18 febbrajo, di Delhi 23, e di Bombay 3 marzo. Leggesi pertanto nel Bombay *Times*:

« Una gran battaglia è stata data e susseguita da una nuova vittoria. Il 10 febbrajo il supremo comandante inglese con una forza di circa 20 mila uomini ha assalito i Sikhs in numero di 36mila soldati, sulla riva del fiume che noi occupiamo a Hurreeke, e dopo un sanguinoso e ostinato combattimento gli ha disfatti in ogni punto e costretti a passare di là dal fiume. Sessantasette cannoni, tutte le munizioni e tutti gli equipaggi del campo nemico caddero nelle nostre mani. Il ponte di barche si trovò insufficiente per il passaggio di tutti dall'altra parte, e molti perirono nell'onde. La perdita dei Sikhs valutasi di 10 mila uomini; la nostra ascende a 2383 fra uccisi e feriti. In questo numero contasi un generale, due luogotenenti colonnelli, due capitani, 9 luogotenenti, tre alfieri e 301 ufiziali d'altri gradi.

« La medesima sera una porzione delle nostre truppe marciò verso Ferozepore; il 14 tutta l'armata destinata a marciare verso la Capitale era riunita, e secondo tutte le apparenze il dì 24 gl'Inglesi sarebbero stati padroni di Lahore. Era però intenzione del Governator generale di limitarsi per questa stagione ad obbligare il Governo di Lahore al pagamento delle spese di guerra ed all'installamento di una permanente amministrazione, dopo di che le truppe inglesi si sarebbero ritirate. L'armata dello Scinde ha subìto varj cambiamenti di disposizione, e noi abbiamo ora sulle rive del Sutledge, da Mithenkote fino ad Umballah, circa 60 mila uomini. »

La *Gazzetta di Delhi* del 23 febbrajo reca in sostanza ciò che segue:

« L'armata inglese riunita presso Ferozepore è entrata nel Penjab fra il 10 e il 17 febbrajo con un treno d'artiglieria d'assedio. Il Visir Rajah Goolab-Sing arrivò a Kassoor, ove fino del 14 era piantato il campo del Governator generale, ed il 16 vi fu ammesso. Avendo esposto l'oggetto della sua visita il Visir fu diretto ai sigg. Lawrence e Carrie che entrarono con esso in lunghi discorsi, e lo tennero a conferenza fino a un'ora dopo la mezzanotte. Quivi furono discusse le condizioni di un trattato, di cui le prime sono la volontaria cessione del territorio specificato dal Governator generale nel suo proclama, ed il pagamento di un milione e mezzo di Rupie in tre rate, cioè una nell'atto e le altre due d'anno in anno. Il Visir Rajah nel trattare di tali condizioni era accompagnato dagli altri due suoi colleghi, Dwan-Deena-Nath, e Fukeer-Noor-Ood-Deen.

»Il 17 ebbe luogo un'altra conferenza simile che durò 10 ore. Fissati i preliminari e appostovi il sigillo dello stato da Dwan-Deena-Nath, il Rajah chiese che fosse permesso al Giovine Maha-Rajah, Dhulleep-Sing, di recarsi al campo inglese. Egli infatti vi fu ricevuto assieme colla Madre Ranèe il dì 18. Una lettera dice che il ricevimento per parte del Governatore fu alquanto cortese, ma freddo; il Maha-Rajah disse che la soldatesca aveva forzato il Durbar a prendere delle misure difensive; e pregò il Governatore a volere aver riguardo alla sua giovinezza. Erano stati offerti in regalo da Goolab-Sing a sir H. Hardinge quattro superbi cavalli, ma questi gli ricusò.

« Il 19 il campo fu trasferito a Lulleeance che

Digitized by Google

è a mezza strada fra Kussoor e Lahore. L'armata dei Sikhs ridotta appena a 16 mila uomini per metà disarmati, era a Borrhana fra Amristan e Lahore. — Kussoor e Lulleeanee furono protette dalle stesse truppe inglesi contro il saccheggio, e per il medesimo oggetto è stato fissato che alcuni battaglioni prenderanno la protezione di Lahore.

« Si assicura che tutta la porzione del Penjab situata fra la riviera del Sutledge e Ravee sarà riunita ai dominj inglesi; essa comprende le città di Lahore, Amristan e Mooltan.

—Un'altra lettera di Delhi dice esservi giunta la notizia che il forte di Fullor era caduto in potere di un corpo inglese comandato dal brigadiere Wheleer, il quale era partito il 17 da Lunnit ed aveva attraversato il paese con armi e bagagli senza incontrare opposizione. Gli avanzi dell'armata dei Sikhs raccoltisi a Fullor se ne allontanarono all'avvicinarsi del brigadiere, e vi restò una piccola guarnigione, la quale invece di resistere abbandonò essa pure il forte verso la mezzanotte lasciandovi cinque cannoni. (*Sem.*)

FRANCIA

Parigi 29 *Marzo*

La commissione della Camera dei Deputati incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai crediti supplementari per le spese dell'Algeria è stata jeri in conferenza col ministro della guerra. Fino dal 1845 parecchj deputati senza distinzione d' opinioni, hanno manifestato il voto che gli affari dell'Algeria fossero affidati ad un ministero speciale. Sembra che la commissione sarebbe decisa ad inserire nel suo rapporto una proposizione analoga allo stesso voto.

Il ministro dell'interno ha presentato alla suddetta Camera il progetto di legge relativo alla polizia degli esteri rifugiati in Francia; un progetto di legge, col quale si domanda un assegnamento di 200 mila franchi, per la celebrazione delle feste di luglio; e finalmente un terzo progetto con cui si domandano 410 mila franchi per lo stabilimento di una linea telegrafica elettrica da Parigi a Lilla.

—Si dice che debbano quanto prima partire una corvetta e un brik con truppe a bordo destinate a rinforzare la stazione di Haiti.

—Assicura il *Courrier*, che il governo ha ricevuto un dispaccio telegrafico, il quale annunzia che il capo Abd-el-Kharoubi è stato trovato colpevole dalla corte marziale di Algeri del delitto di alto tradimento di cui era imputato, e condannato a morte. Dipenderebbe adesso dalla decisione di un consiglio di ministri l'immediata esecuzione della sentenza, o la commutazione della pena. (*Deb. e Comm.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Dal *Monitore Algerino* del 25, e dall' *Eco di Orano* del 21 marzo sentiamo ciò che segue:

« Il Duca d'Aumale, e il Principe di Sassonia-Coburgo dopo aver visitati alcuni villaggi, e alcuni stabilimenti nei contorni d'Algeri, partirono il dì 24 per Milianah.

« La tribù degli Aribs che ci aveva abbandonati nelle ultime turbolenze, si è nuovamente sommessa, ed i suoi principali capi vennero presentati dal nostro Califfo Mahieddin al campo del Colonnello Moliere.

« Fu annunziata la riapparizione di Bun-Maza. In fatti la nostra forzata inazione per causa delle pioggie gli permesse di raccogliere una truppa di 300 cavalli e 400 fanti fra sette diverse tribù, che nel fondo del Dahara resistono ancora all'autorità francese. Il Colonnello Saint-Arnaud riunite le sue forze a quelle del luogotenente colonnello Canrobert, andò incontro alla truppa di Bou-Maza, e la mattina del 15 la incontrò in luogo montuoso, ed attaccò una zuffa, nella quale il nemico lasciò dieci cadaveri, e quindi si disperse. I francesi ebbero un'uomo morto e otto feriti, fra i quali il capitano Biesse, e perdettero cinque cavalli. Si dice che lo stesso Bou-Maza in quest'affare riportasse un braccio fracassato nel mentre che il suo ajutante cadevagli morto al fianco.

« Si assicura che una riunione di 3 in 4,000 uomini avrà luogo il dì 28 sotto Milianah per eseguire una rapida escursione nelle montagne dell'Ouarensenis, ove Hadgi-Seguir califfo di Abdel-Kader si mantiene costantemente, sebbene non vi faccia progressi che diano inquietudine. Questa operazione che richiederà 8 a 10 giorni di tempo, sembra che sarà diretta dallo stesso Duca d'Aumale.

— Dopo l'incursione del general Cavaignac sul territorio marocchino, la *deira* di Abdel-Kader si è divisa in due porzioni, una delle quali si è diretta verso Garet, cioè dalla parte del mare nel paese dei Guelaïa, e l'altra guidata da Bou-Hamedi, nella quale si trovano i prigionieri francesi, è andata ad accamparsi ad Assi-Bercan nel paese degli Ouled-Stoutt. Pretendesi che l'Imperatore del Marocco abbia spedito un suo ufiziale ad intimare ai capi di questa popolazione di ritirarsi al di là di Taza, altrimenti l'avrebbe fatta discacciare da tutte le tribù che la circondano. Bou-Hamedi avrebbe saputo schermirsi provvisioriamente per mezzo di danaro dall' esecuzione di questa misura, e frattanto avrebbe informato Abdel-Kader perchè procurasse di sollevare i Beni-Snassen. (*Semph.*)

Il bei di Tunisi perseverando nelle abbracciate idee di riforma, ha dichiarato ai rappresentanti delle varie potenze che il monopolio della pesca del tonno e del corallo cesserebbe colle presenti locazioni, e che tal pesca sarebbe quindi libera su tutto il littorale de'suoi stati. (*G. P.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano alla data del 23 e coll'annunzio che la pubblica tranquillità vi si manteneva inalterata, smentiscono alcune voci allarmanti riportate dalla *Gazette du Midi* del 29.

Secondo certe corrispondenze pare che la città di Lugo nella Galizia abbia fatto un *pronunciamiento* per protestare contro la rinnuovazione del ministero. Un reggimento avrebbe preso parte, per quel che si dice, a questa manifestazione. Il Governo dopo aver inviate colà delle truppe, ha richiamato il general Puig-Samper, bravo militare, ma in età troppo avanzata, dal posto di Capitan-generale della Galizia, sostituendogli il giovine generale Villalonga che diede prove di una non comune energia in una breve campagna contro le bande insorte del Maestrazgo nel 1844.

Un impiegato superiore del Dipartimento della marina è partito per la Corogna (Galizia) con dispacci per l'Infante Don Enrico.

—Una lettera di Haiti annunzia che la Repubblica Domingana aveva rinunziato alla sua indipendenza, ed erasi data alla Spagna, a fine di poter sostener la lotta contro il presidente Pierrot; a forma della stessa lettera, San Domingo sarebbe stato occupato da soldatesche spagnuole. (*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 17 *Marzo*

Con un ukase imperiale, S. M. l'Imperatore ha ordinato che il diritto di proprietà per le produzioni delle belle arti sia assicurato agli artisti durante tutta la loro vita, e agli eredi per 25 anni, incominciando dal momento della morte de' loro autori. Tal termine potrà essere prolungato in certe occasioni. In caso divendita dell'opera, non ne potranno esser fatte copie senza consenso dell' autore. Gli artisti non perderanno tali diritti di proprietà se non per le opere da essi fatte pel Governo, per i Musei imperiali e per le amministrazioni.

— Il 4 marzo, si trasportarono dai sotterranei dell' Ufizio dei biglietti di credito dell'Impero, nel Tesoro della fortezza dei SS. Pietro e Paolo, le somme provenienti dal sopravanzo delle rendite, le quali

vi erano state depositate, vale a dire 10,815,000 rubli in oro, e 890,725 rubli in argento. Il Tesoro della suddetta fortezza contiene presentemente, in oro, in argento ed in verghe, 94,349,970 rubli. *(Ven.)*

IMPERO D'AUSTRIA

DALMAZIA — *Zara 21 Marzo.*

Questa mattina, alle ore 7 antim. si sentì, preceduta da sotterraneo muggito, una forte scossa di terremoto della durata di 4 minuti secondi. La scossa, da prima sussultoria, cangiossi in ondulatoria. *(Ven.)*

IMPERO OTTOMANO

Le notizie di Levante recate a Marsilia dal pacbotto il *Cairo* sono del 17 marzo da Costantinopoli, e del 20 da Alessandria.

Le relazioni della Sublime Porta con alcune delle principali Legazioni estere erano state in quegli ultimi giorni attivissime; il pubblico per altro ne ignorava l'oggetto. La mattina del giovedì (12) il Sultano fece chiamare al palazzo Rechid-Pascià, Ministro degli affari esteri, e lavorò per molte ore con esso. Rechid dopo questa conferenza si recò alla Sublime Porta, ed assistette a un' adunanza straordinaria del Consiglio dei Ministri.

Un Firmano imperiale dello stesso dì 12 contiene l'ordine di permuta di diversi Governatori.

EGITTO

S. A. il Vicerè arrivò al Cairo il 13 recandosi ad abitare il suo palazzo di Scimbra.

— Da lungo tempo (dicono lettere d'Alessandria del 20) parlavasi qui di una petizione che un Comitato di negozianti inglesi dovea presentare al Governo britannico per una soppressione dei sistemi quarantinarj verso le provenienze dell'Egitto. Relativa a quest'oggetto è la venuta qui dell'Intendente superiore dei Lazzeretti d'Inghilterra sig. Prym, il quale dopo le sue prime osservazioni, sembra di opinione favorevole ai petizionarii. Il Comitato di Liverpool ha chiesto ad una casa di Alessandria un certificato dell'attuale condizione sanitaria di questo porto, e jeri l'Ufizio di Sanità ha rilasciato questo documento, il quale attesta che dal 10 dicembre 1844 in poi noi fummo esenti da ogni accidente di peste, ed anche da c a sospetti. I principali negozianti hanno firmato quest documento che parte per l'Inghilterra oggi. *(Sem.)*s

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 30 Marzo ed altri

I Giornali di Londra del 28 recano che è stata approvata nella Camera dei Comuni la seconda lettura del progetto di legge sulla riduzione dei dazii.

Prima che la seconda lettura del *bill* fose messa ai voti, il Ministro dell'Interno sir Graham si dichiarò contrario ad ogni prolungamento di discussione sopra un oggetto che tanto interessava la pubblica ansietà, ed aggiunse che in quanto a se, egli aderiva completamente alla misura proposta da sir Rob. Peel, ed era sinceramente determinato a sostenerla.

— I fogli del Belgio del 28 annunziano che si era pensato ad una combinazione ministerale, per cui tutti i ministri dimissionarii tornassero a far parte del Gabinetto; ma anche questo disegno non ha potuto realizzarsi, ed ora i sigg. D'Hoffschmidt e Dumont-Dumortier sarebbero incaricati insieme dal Re di formare il nuovo ministero. I sigg. D'Huart e De Brouckere sono stati chiamati a Bruselles, e generalmente credevasi che nella sera del 28 qualche cosa di positivo sarebbe stato risoluto.

— Dicesi che la fregata a vapore francese il *Descartes* partita da Cadice con truppe d'infanteria di marina da trapassarsi a bordo delle fregate la *Reine Blanche* e l'*Armide*, ha ricevuto ordini di toccare a diversi porti spagnuoli per un cambio di dispacci cogli Agenti consolari francesi.

— Il dì 26 arrivò a Narbona Ibrahim-Pascià venendo da Perpignano, e si recò a visitare l'arsenale, le caserme ed altri primarii stabilimenti, in compagnia delle autorità locali che lo avevano ricevuto colla debita distinzione. L'indomani vi arrivarono pure il Duca e la Granduchessa di Sassonia-Coburgo. *(Deb. e Comm.)*

L. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI

Adunanze Ordinarie del 1 Marzo e del 5 Aprile 1846. — *Letture Accademiche*: Prof. Raf. Busacca di Palermo Socio corrispondente: *Se la suscettività d'aumento della rendita che ha un fondo rustico od urbano all' epoca della stima debba valutarsi dai Periti; e quali siano le norme legali da seguirsi onde tutelare i diritti degl' interessati.* „ — C. G. Campi di Dovadola Socio corrispondente. „ *Dell' esplosione delle caldaje a vapore nel caso che il liquido prenda la forma sferoidale.* — Dott. Antonio Salvagnoli Socio Ordinario „ *Rapporto sull' opera del Dott. Luigi Carlo Farini*, intitolata: *Studj e ricerche sulle questioni sanitarie ed economiche agitate in Italia intorno alle Risaje.* „ — Prof. Giovacchino Taddei Socio ord. „ *L'aumento di popolazione è subordinato a leggi determinate e invariabili.* „ — A. Enrico Poggi Socio ord. „ *Della necessità di regolare l'applicazione delle dottrine economiche secondo i principj della morale.* „

Il Segretario degli Atti
PIETRO THOUAR

L'attual Cancelliere della Comunità Civica di Pietrasanta ed annessi rende pubblicamente noto che attesa la renunzia del sig. Astolfo Tarchiani rimane vacante nella Comunità di Stazzema l'Impiego di Chirurgo Condotto in Ruosina cui è annesso l'annuo apuntamento di L. 665. con i seguenti

OBBLIGHI

Risedere nel Villaggio di Ruosina; servire gratuitamente ed a tutta cura anche in medicina tutti i possidenti ed abitanti nel terzo di Comunità assegnato a tale Condotta, non esclusi quelli che godono di eguale benefizio a forma dei veglianti ordini: coadiuvarsi scambievolmente con gli altri due Chirurghi Condotti nei casi di vero ed assoluto bisogno; e disdire l'impiego due mesi avanti quando gli piaccia renunziarlo.

Che perciò resta assegnato il tempo e termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti coloro che avendo i necessari requisiti vogliono concorrere alla suddetta condotta ad aver fatte pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive Istanze in carta bollata firmate, e corredate della Matricola e di altri recapiti piacendo, mentre detto termine spirato sarà dal general Consiglio proceduto alla collazione dell'impiego suddetto.

Pietrasanta. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 6. Aprile 1846.

Il Cancelliere
Dott. *Antonio Finali.*

AVVISO

STORIA FISICA E POLITICA DELL' EGITTO *dalle prime memorie dei suoi Abitanti fino all'epoca presente (1842.) del* D. ODOARDO CUSIERI.

Di quest'opera è già stato edito il primo volume in Firenze, pei tipi della *Galileiana*, e si attende il rimanente. Essa non è, come tant'altre Storie, una compilazione, e qualche volta espilazione delle precedentemente pubblicate, ma in gran parte il frutto delle osservazioni, non meno che dei ragionamenti e delle induzioni proprie del rispettabile Autore, che avendo in se riunito la qualità di Viaggiatore ha percorso i paesi di cui parla. Daremo in seguito qualche cenno ulteriore di questo libro.

GRAMMATICA DI CANTO GREGORIANO

Secondo lo stile del moderno sistema, e la pratica della Chiesa Romana. Operetta indispensabile per gli Ecclesiastici, nella quale si assegnano le torie di Canto più necessarie, si espongono i veri sistemi, si riporta la materia dei toni, si descrive la pratica di molte Chiese, si danno le istruzioni ai Ministri del Coro, e si allega in fine un'appendice, in cui trovasi annotato, tutte le Messe, Vespri, Compiete, Mattutini, e Cantilene Sacre di tutto l'Anno. Il tutto estratto dai più autorevoli Scrittori in materia. — Un vol. in 8.° grande. Si trova vendibile in Firenze pesso Luigi Manuelli Librajo in Faccia al Palazzo della Presidenza.

VENDITA DI MANIFATTURE

Per liquidare un Patrimonio, a causa della morte del fù sig. D. Coats. — *In Livorno.*

I Curat. prov. della Ditta David Coats e C. rendono noto al pubblico, che verso il 25 del cor. mese saranno vendute per mezzo del pubblico Incanto nel Magazzino posto in Via Traversa nello Stabile N.° 1. dei sigg. Illmi. Bartolommei al primo piano, diverse Manifatture Inglesi divise in Lotti, consistenti in Callicos greggi, Madapollams, Cotoni filati, Tansebs, Stamperie, Panni, Stoffe da pantaloni, Tartans, Merinos, Velluti, Gazze, Organd s, Piquè stampati, Lappets, ec.

Una nota distinta sarà pubblicata otto giorni prima della Vendita.

Digitized by Google

SOCIETÀ DI COMMERCIO IN PRATO
SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

Con pubblico Istrumento dei 6 Aprile 1846. rog. Mess. Lorenzo Gargiolli essendo rimasta definitivamente costituita la citata Società in accomandita, ai termini dello Statuto pubblicato con le stampe nel 1.° Ottobre 1845. il sottoscritto Gerente ed Institore invita gli Azionisti a pagare il primo Decimo delle loro Azioni, non senza rammentargli le comminazioni di che in detto Statuto, qualora la loro mora li protraesse al di là dei 20. giorni indicati nell' Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze degli 11. Ottobre 1845. N.° 122.

I pagamenti suddetti avranno luogo
In *Prato* presso il Gerente alla sede della Società.
In *Firenze* presso il sig. Graziano Senigaglia.
In *Livorno* presso il sig. Arcangiolo Delle Sedie.
In *Lucca* presso il sig. Lorenzo Marchi.
In *Pistoja* presso i sigg. Biagini, Rossi Cassigoli e C.

Prato li 6 Aprile 1846

LEONARDO NANNI e C.

Si fa noto a questo rispettabil Pubblico come nel corr. mese vi saranno due nuove Diligenze da Firenze a Siena e viceversa — Sarà eseguito il cammino in ore 9.

Le partenze saranno tutti i giorni indistintamente

PREZZI

Nell'Interno Paoli 7. 1/2. — *Nel Cuppè Paoli* 10.
Da Firenze per Poggibonsi Paoli 5. *e così viceversa*

compreso buonamano, con obbligo di portare libbre 50. di peso per persona, e per il di più da convenirne ai respettivi burò. — Il Mazzarrini, e Bartolini s'incaricano prender legni a tirare di qualunque specie per Siena, e per ogni parte, e partenza a qualunque ora.

Il Burò in Firenze è dietro Palazzo Vecchio in Via dei Leoni N.° 12. all'insegna dei Tre Mori.

In Siena Piazza Tolomei al Burò di Francesco Bartolini.

ESPOSIZIONE DI MODE DI PARIGI

VIA RONDINELLI, NUM.° 4202 IN FONDO DEL GIARDINO

La sig. Costanza Kuhnert, Modista di Parigi, si fa un dovere di prevenire le signore di Firenze, che essa ha ricevuto da Parigi un assortimento completo di cappelli e cappotte da estate perfezionate nell' ultimo gusto, fra le quali sono cappotte alla *Clarisse*, alla *Duchessa*, alla *Bayvet*. Essa ha ricevuto pure Scuffe e Bonè del più recente gusto e a prezzi discretissimi.

Nel medesimo Negozio situato via de' Rondinelli N.° 4202 si trovano Cappotte elastiche da viaggio le quali si possono rinchiudere in un astuccio della forma di un portafoglio.

Questo negozio di Mode, corrisponde sopra un giardino, perciò le Signore possono provarsi con tutta libertà i detti oggetti.

SALON DE MODES DE PARIS

VIA RONDINELLI NUM. 4202 AU FOND DU JARDIN

La Demoiselle Constance Kuhnert Modiste de Paris, a l'honneur d'annoncer aux Dames de cette ville, qu'elle vient de recevoir de Paris, un assortiment complet de Chapeaux et Capotes d'été, confectionnés dans le dernier goût tels que capotes à la *Clarisse*, à la *Duchesse* à la *Bayvet*. Elle a reçu aussi des Bonnets et des Coiffures dans le gout le plus recent et à des prix très moderés.

On trouve aussi dans son Salon situé via Rondinelli, N. 4202 de Modes des capotes elastiques pour voyage que l' on pent emporter dans un et uien forme de portefeuille.

Le Salon de Modes ouvrant sur un Jardin, les Dames pourront essayer les objets de Modes sans s' exposer aux regards des passants.

Si affitta una Villa distante dalla Città di Firenze miglia tre posta sulla Strada Maestra Bolognese, composta di Num. 25. stanze tutta decentemente mobiliate, con Biliardo, batteria da Cucina, e quant'altro può abbisognare, Scudria e Rimessa, Giardino domestico, e Bosco Inglese annesso, per il prezzo da convenirs.

Per recadito all'Hôtel d'York a Firenze.

Il dì 3. Aprile corrente è stata smarrita sulla Strada da S. Casciano a Firenze una Cambiale accettata in detto giorno dal sig. Giov. Batta. Gori all'Ordine del sig. Dott. Francesco Valecchi per Lire settecento, alla scadenza di quattro mesi; Lo stesso sig. Dott. Valecchi e il sig. Gori dichiarano che tal Cambiale dovrà considerarsi di niun valore, nelle mani di chiunque si presentasse per riceverne il pagamento, e frattanto invitano ohi l'avesse trovata a consegnarla in Firenze al sottoscritto che gli sarà usata cortesia.

Dott. *Pietro Gacta.*

Millhouse. Grammatica Inglese, quinta edizione, coll'aggiunta di 20. pag. di sinonimi, omonimi ed altri miglioramenti, le lettere mute di tutto il volume distinte con carattere corsivo, e quelle che si pronunziano, segnate con cifre di nuova invenzione indicanti il modo di proferirle It. L. 2. — Temi sceneggiati It. L. 2. — Chiave dei Temi colla pronunzia segnata It. L. 2. — Presso Molini, Piatti, Muzzajoli, Nanni, Gallarini, Ponthenier ec.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La Commissione Aministrativa della Società Anonima per la costruzione della Via Leopolda, che da Pistoja condur deve al confine pontificio presso la Porretta, increndo in quanto occorra al disposto degli Art. 19. 20. e 21. degli Statuti Sociali, e della sua Deliberazione de' 2. Aprile 1846. rammenta a tutti gli effetti di ragione l'obbligo che incombe a tutti gli Azionisti massimi, e cospicui di avere pagato entro il 15. Maggio pros. veniente 1846. il quinto sesto sull' importare delle loro Azioni.

Pistoja. — Dall'Ufizio della Società 4. Aprile 1846.

Visto. il Presid. Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI.

FERDINANDO MASI Segr.

LIBRI IN VENDITA
PRESSO L'AGENZIA LIBRARIA
Via de' Conti Palazzo Conti

CAPOLINI, l'Architettura de' Mulini, vol. 1. in 4.° con tav. Paoli 60
BOURDON, Elementi d'Aritmetica, arricchita da Fr. Villa, vol. 1. in 8.° Paoli 9. 1/2.
PEGORETTI, Cognizioni Teorico-pratiche per le stime dei Beni stabili, vol. 1. in 8.° Paoli 9.
VILLA. La Contabilità applicata alle amministrazioni private e pubbliche, vol. 2. in 4.° Paoli 30.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO

CASTORE

Partirà il 10 Aprile per Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 19 detto per Genova soltanto.

VIRGILIO

Partirà il 15 detto per Genova e Marsilia.
Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Partirà il 17 detto per Civitavecchia
Partirà il 21 detto per Genova e Nizza.

POLIFEMO

Partirà il 21 detto Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

Firenze li 6 Aprile 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

NB. Nella scorsa Gazzetta all'Art. riguardante il Negozio Belivieri, si aggiunga « il detto Negozio è situato sulla Piazza di Sen Firenze all'insegna del *Leon d'Oro.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone . . .	L.	42	11 8	Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3 4	Crocione . . .	»	6	10 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Scudo di Francia	»	6	13 4
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —	Detto di Milano..	»	5	3 4
Doppia di Genova da da L. 96 . .	»	92	10 —	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	10 —
Detta di Savoja .	»	33	— —	Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Detta di Parma .	»	25	— —	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . .	»	29	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —	Detta Austriaca .	»	40	16 8
Pezzettina Detta	»	6	— —	Zecchino Imperiale Olandese . .	»	13	16 8
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4				
Luigi	»	27	3 4				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 4. Aprile 1846.

88. 39. 55. 48. 66.

Digitized by Google

Numero 27. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 7. APRILE*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giud. Com. al fallimento di Attilio Panerai Fondaco dom. in Firenze, sono invitati tutti i Cred. del fallimento med.° a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civ. la mattina del 21. Aprile st. a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 1. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giud. Commis. al Fallimento di Teodoro Molli Pizzicagnolo domic. in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento med. a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del 21. Aprile stante a ore 12 per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 1. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D' ordine dell'Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi Giud. Com. al Fallimento di Giuseppe Porciani Orologiaro domic. in Firenze in Porta Rossa, sono invitati i Creditori del Fallimento med. a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del dì 21 Aprile stante a ore 10. per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Trib. di Prima Istanza procederà d'uffizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 1. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Trib. di prima Ist. di Firenze « 1.° Turno Civ. » con Decreto del 1.° Aprile stante ha assegnato ai sigg. Pollazzi e Bocattini — Jacob Castiglioni — Sacerdoti e Borghi — Gattai e Montellini — Vincenzio Paoli — Giuseppe di Moisè Campagnano — Gio. Chelli — Niccolò e Luca Flori — Saul Bolaffi e C. — ed a tutti gli altri Creditori incerti del fallimento di Francesco Caselli Negoz. domic. alla Rufina il perentorio termine di giorni 20. ad avere presentati alla verificazione i loro titoli di credito contro d.° Caselli con la comminazione questo decorso, per i contumaci, della caducità dai reparti stabilita dall'Art. 513. del Codice di Comm.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di questa Città sotto dì 4. Marzo decorso è stato omologato dai sottoscritti il concordato concluso con i loro Creditori comparsi nell' Adunanza del 5. Febbrajo p. p. e quindi autorizzati a riprendere dal Sindaco provvisorio l'amministrazione loro commerciale.

Vincenzio e Giovanni padre e figlio Romanelli.

Il Dottor Bernardino Falusi possidente domiciliato nella Città di Massa in vista dei danni sofferti inibisce di cacciare nei suoi Beni posti nelle Comunità di Massa e Gavorrano denominati Bandita di Montepozzali, Crocina, Presella di N.° 1 posta nella Bandita di Pietra, non eccettuati i domesticheti separati dai suddetti Beni.

La Vendita Volontaria al pubblico Incanto degli appresso indicati Beni già annunziata colla Gazzetta del 7. Settembre 1844. di N.° 74 avrà luogo la mattina del dì 17. Aprile 1846. a ore 11. avanti la Porta del Tribun. di prima Istanza di Firenze.

1.° *Lotto* — Una Casa con aja di N.° 24. stanze posta nel Popolo di S. Pietro a Soliciano Comunità di Casellina, e Torri, luogo detto « le Corti ».

Due piccole Case da Pigionali di N.° 5. stanze.

Ed un appezzamento di Terra ad uso di orto, ed altro appezzamento di Terra lavorativa, vitata, pioppata posti come sopra gravati della rendita imponibile di Lire 267. e cent. 57; e stimati L. 10,538. 17. 8.

2.° *Lotto* — Un appezzamento di Terra lavorativa, vitata, pioppata, e fruttata con diverse piante di Salci di stiora 21 circa posto nel suddetto Popolo, e Comunità gravato della rendita imponibile di L. 120. e cent. 9. e stimato L. 4636. 18. 8.

Firenze 3. Aprile 1846.

Dott. *Ces. Amerighi.*

EDITTO

Il R. Trib. Vic. di Montepulciano fa pubblicamente notificare come con Decreto proferito sotto dì 30 Marzo 1846. ad istanza di Mess. Gio. Batta. Papi Proc. della sig. Anna Novellucci Vedova Pontenani proprietaria domiciliata a Firenze come Erede beneficiata della sig. Paola Novellucci Vedova del Conte Felice Venturi in ordine all'Atto del dì 23 Marzo 1846 rog. dal Not. Michel... Fabbrichesi è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne di tutti gli oggetti esistenti nella Eredità beneficiata della detta defunta, e perciò assegna il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di giorni 15. ai Creditori incerti della med. Eredità a comparire in questo Tribunale per vedere la detta Scrittura, e a dire contro volendo. E quindi vengono citati i detti Creditori tanto certi che incerti per esser la mattina del dì 4. Maggio 1846. alle ore 9. a questo Tribunale per vedere esibire in atti il relativo Inventario, ed assistere alla pubblicazione dell'Inventario solenne con tutte le formalità prescritte dalla Legge.

Dalla Cancelleria Vicariale di Montepulciano
Li 30. Marzo 1846.
T. Bernardini Coad. ff. di Canc.

I sigg. Dottor Pietro Vito, e Giuseppe non tanto in proprio quanto per interesse del Dott. Ignazio Mastripieri assente, tutti fratelli fra di loro e figli del fù Dott. Gio. Batta. q. Dott. Tommaso Mastripieri di Pistoja, fanno noto che con Atto esibito alla Cancelleria del Giudice Civile di detta Città ne' 3. Aprile 1846. hanno accettata la Eredità intestata del loro padre Dott. Giov. Battista defonto ne' 17. Gennajo di detto anno con benefizio di legge e d'inventario; e che nella mattina del dì 16. Aprile detto sarà proceduto all'Inventario del Mobiliare spettante al suddetto Dott. Gio. Battista con facoltà a tutti i Creditori, e aventi interesse a intervenire alla redazione dell'Inventario stesso.

Pistoja 3. Aprile 1846.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione come con Sentenza del suddetto Tribunale del dì 31 Marzo p. p. 1846 è stata dichiarata la piena interdizione per causa di prodigalità del sig. Francesco del fù Giovanni Betti di detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 2 Aprile 1846.
Dott. *A. Notari* Canc.

AVVISO DI PURGAZIONE D' IPOTECHE

Volendo la donna Colomba del fu Domenico Serra moglie di Gio. Domenico Casamaggi col consenso, e assistenza di detto suo marito possidenti domiciliati a Montemignajo, e Francesco di Giovan Batta. Serra possidente domiciliato in detto luogo rappresentati da M. Tarquinio Grossi, che restino purgati dai privilegj, ed Ipoteche delle quali sono gravati i Beni in essi pervenuti da Gio. Batta. de fu Domenico Serra possidente domiciliato a Montemignajo suddetto, hanno depositato in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza d'Arezzo, avanti il quale si procede alla Purgazione, e da cui dovrà in seguito emanarsi la Sentenza Graduatoria dei creditori di detto Gio. Batta. Serra e suoi Autori — L'estratto del pubblico Istromento rogato Ser Innocenzio-Pasquale Gatteschi li 31. Agosto 1836., col quale furono ceduti alla suddetta Colomba Serra ne' Casamaggi i Beni infrascritti in soluto pagamento delle di lei doti — L'estratto del privato Chirografo del primo Decembre 1836. registrato in Firenze li tre detto, con cui fu ceduto l' appresso Stabile a Francesco Serra in soluto pagamento della dote della Francesca Landi sua madre — Il prospetto di tutte le inscrizioni Ipotecarie a carico del suddetto Gio. Batta. Serra, e suoi Autori, e l'atto di dichiarazione di purgazione:

Intimano a tutti i creditori incerti, che possono aver diritto sul prezzo a presentarsi alla Cancelleria del suddetto Tribunale per ricevere il pagamento in conformità della Legge.

Indicazione dei Beni
ceduti alla suddetta Colomba Serra ne' Casamaggi.

Sotto casa terra ortiva con noci di mezzo stajo circa, e

Alla Costa terra boschiva di staja quattro circa, impostati all'estimo della Comunità di Montemignajo in Sezione E. sotto le particelle 587. e 690. articoli di stima 395. e 451. con rendita imponibile di centesimi 84. valutati Lire 259.

Indicazione dell'effetto ceduto a Francesco Serra

Un pezzo di terra lavorativa vitata, e boschiva di staja tre circa posto nella suddetta Comunità di Montemignajo in luogo detto « la Ripa » impostato al detto estimo in Sezione G. particella 107. art.° di stima 87. con rendita imponibile di Lire 6. e cent. 5. valutato Lire 910.

Le spese occorrenti per detti Giudizj di Purgazione, e di Graduatoria dovranno prelevarsi con privilegio dai suddetti prezzi.

Fatto in Arezzo li 3. Aprile 1846.
Tarquinio Grossi Proc.

Facciamo sapere che il Tribunale del Giudice Civile d'Arezzo ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del 18. Marzo 1846.

In seguela dell'istanza presentata dal signor Don Antonio del signor Giuseppe Fabroni possidente e Sacerdote domiciliato in

Digitized by Google

Arezzo, in questa parte come Procuratore e Mandatario generale in ordine all'atto pubblico del dì 21. Gennajo 1846. rogato da M. Donato Cardini del signor Dott. Lorenzo del fù sig. Dottor Giovanni-Angelico Fabroni Medico-fisico e possidente domiciliato nella Terra di Laterina rappresentato da M. Antonio Gherardi.

Omissis, narratis et visis.

Attesochè le domande dell'istante sono coerenti al disposto della Legge, e come tali meritavano di essere accolte.

Per questo Motivo

Delib. Delib. Accogliendo l'istanza presentata in atti sotto dì 26. Febbrajo ultimo decorso dal sig. Don Antonio Fabroni possidente e Sacerdote domiciliato in Arezzo, Procuratore e Mandatario generale del signor Dottor Lorenzo Fabroni, ammesse ed ammette per tutti gli effetti di ragione il ricordato signor Dott. Lorenzo Fabroni ad adire la Eredità lasciata dal defunto di lui padre sig. Dottor Giovanni Angelico Fabroni morto in questa città di Arezzo il 17. Gennaio 1846. col benefizio di legge e d'inventario; Ordina che sia proceduto per mezzo di pubblico notaro coll'assistenza di uno dei ministri di questo Tribunale, in quel giorno che verrà destinato dal sig. Cancelliere alla confezione dell'inventario solenne di tutto quello e quanto costituisce il mobiliare dell'Eredità suddetta; Intima a tale effetto i Creditori tutti tanto certi che incerti di detta Eredità a comparire ed esser presenti volendo nella Casa spettante alla mentovata Eredità posta in Via dei Pecori, Popolo di S. Pier Piccolo di questa città di Arezzo nel giorno che sarà come sopra destinato, ove sarà dato principio alla compilazione dell'inventario antedetto, alias sarà proceduto al medesimo nonostante la loro non comparsa; Ordina la legale Notificazione della Deliberativa del presente Decreto ai Creditori certi della Eredità predivisata al loro respettivo domicilio eletto nelle loro inscrizioni, e l'affissione della medesima nei soliti e consueti luoghi, e la inserzione nel Giornale di Atti e di Avvisi Giudiciali della Capitale per quelli incerti, e dichiara infine che le spese tutte relative al presente Giudizio e successive, indispensabili per portare ad effetto l'inventario solenne, dovranno posare a carico della predetta Eredità Fabroni da prelevarsi con privilegio dai capitali, beni ed assegnamenti della medesima.

Firmati all'originale

Scipione Del Punta Giud. Civ.

Enrico Azzarri.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo, che si conserva nella sua relativa filza, e col quale collazionata in tutte le sue parti concorda salvo ec.

L. Ballori Canc.

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo destina la mattina del dì 22. Aprile corrente per dar principio all'inventario del quale si tratta, e c.ò a ore dieci, e giorni suc.

Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale

Il primo Aprile 1846.

L. Ballori Canc.

Per copia conforme ec.

D. A. Gherardi.

In esecuzione di Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena de' 2. Aprile 1846. proferito in coerenza della Ministeriale della Segreteria del Regio Diritto del 21. del precedente mese di Marzo, alle istanze del Molto Revdo. sig. Don Giuseppe Petrini Parroco della Chiesa di S. Pietro a Ovile di detta Città, nella mattina del 16. Aprile corrente 1846. a ore 12. avanti la Porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena, saranno esposti al pubblico Incanto l'infrascritti due poderi spettanti a detta Cura per rilasciarsi con titolo di livello, al maggiore, e migliore attendente, sull'annuo canone di Scudi 65. più un annata anticipata a titolo di grosso laudemio, offerto solidalmente da Luigi Pasquini, e Giuseppe Bellacci, con i patti, e condizioni resultanti dal precitato Decreto al quale ec. e con le altre che vengono prescritte dai regolamenti, ed istruzioni veglianti, per le enfiteusi dei Beni spettanti ai luoghi Pii.

Descrizione degli Stabili

Due poderi denominati Ravacciano, e Sasso situati nelle Masse di Siena, tali quali sono descritti nella perizia eseguitane dal Perito giudiciale sig. Raffaello Pierallini sotto dì 16. Settembre 1845. registrata a Siena nel medesimo giorno, e nella pianta annessa alla medesima, esistenti nella Cancelleria del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel Processo a ciò relativo, alle quali ec.

Flavio Buffi Proc.

Con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di questa città del 30. Marzo ultimo è stata ammessa la sig. Clorinda Fuochi ved. del fù Giuseppe Fontani ad adire con benefizio di legge e d'inventario la eredità deferitale col di lui testamento del 12. Marzo suddetto a rogito Barbieri, è stata destinata la mattina del dì 22. Aprile corrente per la compilazione dell'inventario, ed è stato assegnato a tutti i Creditori della Eredità medesima il termine di giorni trenta ad esibire al sottoscritto, o sivvero a produrre nella Cancelleria del detto Tribunale i respettivi loro titoli di credito.

Siena 1 Aprile 1846. G. Biagiotti Proc.

EDITTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Giudicatura Civile di questa Città nel dì 31. Marzo 1846. la mattina del dì 9. Maggio prossimo alle ore 12. sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale medesimo alla Vendita Volontaria per mezzo del pubblico incanto d'un Podere denominato Ponsacchia spettante alla Eredità della fù sig. Luisa Costa, posto nella Comune di Sovicille con casa colona e terre annesse e gravato della massa imponibile di L. 303. 83. per il prezzo di Sc. 1451. 4. — — quanto al puro e nudo Stabile determinato dalla Perizia del sig. Giuseppe Buonajuti del 5. Nov. 1845. senza dar luogo a verun ribasso e con le altre condizioni di che in atti.

Siena li 3. Aprile 1846.

G. Biagiotti Proc.

EDITTO

La mattina del dì 16. Maggio prossimo alle ore 12. avanti la porta esterna del Tribunale Civile di questa Città sarà proceduto all'incanto volontario d'una Casa posta in Siena in Via del Comune segnata di N.° 1452. gravata della rendita imponibile di L. 20. 66. spettante alla Eredità del fù Giovanni Giannetti per il prezzo di L. 720. e con le altre condizioni approvate con Decreto del dì 2. andante, ed esistenti negli atti.

Siena li 3. Aprile 1846. G. Biagiotti.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno all'Udienza del dì 2. Marzo cadente, e ad istanza dei sigg. Alessandro, ed Angiolo del fu Salomone Ambron, agenti non solo nel proprio interesse, ma in quello ancora del loro fratello assente signor Giuseppe Ambron, nella loro qualità di Eredi beneficiati della fu sig. Giuditta del fu Alessandro Ambron Vedova del sig. Jacob Bondi, morta in Livorno nel 9. Febbrajo prossimo passato, sotto ogni riservo di diritto, vengono citati tutti coloro che pretendessero di avere azioni di credito verso la Eredità di detta defunta, a comparire volendo la mattina del dì 29. Aprile prossimo a ore undici nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, per assistere alla stipulazione dell'atto portante ratifica e pubblicazione solenne dell'Inventario dei Beni componenti la detta Eredità, stato compilato nel 18. Febbrajo scorso e prodotto in atti, da eseguirsi nelle debite forme alla presenza del sig. Cancelliere del detto Tribunale. Vengono altresì intimati a dedurre i titoli giustificativi dei pretesi crediti nel termine di giorni 20. in quanto ai presenti, e respettivamente di 40. in quanto agli assenti, con protesta che scaduto quest'ultimo termine, saranno presi in considerazione i soli comparsi per la distribuzione degli assegnamenti Ereditarj, il tutto ai termini del suddetto Decreto al quale ec. e con ogni più esteso riservo inquanto specialmente alle eccezioni da dedursi contro i diritti e crediti che fossero reclamati.

Livorno 31. Marzo 1846. *Nissim* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 20. Marzo 1846.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al Fallimento del sig. Abram Camis De Fonseca.

Inerendo alle istanze proposte dal sig. Abram Camis De Fonseca con Scrittura del 17. Marzo 1846. — Omologa a tutti gli effetti di ragione il concordato intervenuto fra il detto sig. Abram Camis De Fonseca, ed i creditori verificati nel di lui Fallimento nell'adunanza che ebbe luogo avanti il detto sig. Giudice Commissario il dì 9. Marzo detto.

Dichiara il detto concordato obbligatorio ed esecutorio anco a riguardo dei creditori che non sono al medesimo concorsi, e dichiara il sig. Abram Camis De Fonseca scusabile, suscettibile di essere riabilitato, uniformandosi al disposto delle veglienti Leggi.

Ordina ai sigg. Tommaso Harrison, e Fher Walser e figlio stati Sindaci Provvisorii al Fallimento di detto sig. Abram Camis De Fonseca di render conto al medesimo della loro gestione, e di passargli e consegnargli i libri, carte e assegnamenti, e quant'altro ec. presso loro esistenti di pertinenza del medesimo.

Sottoscritti all'Originale — *F. Billi* Presid.

D. *Girolamo Bindi* Coad.

Questo dì 23. Marzo 1846.

A. Compini Coad.

D. *Pietro Morgantini.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del 21 Marzo 1846. sul rapporto dell'Illmo sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al Fallimento del Sarto Saverio Mannarini.

In sequela della Istanza dal sig. Luigi Dei avanzata come Sindaco provvisorio al fallimento del Sarto Saverio Mannarini con Scrittura del 18. Marzo 1846.

Assegna il termine perentorio di giorni 15 ai Signori

Saysi e Satin
Moise di T. Molco
Samuel Panzieri
Gruis et Schultheesa
G. Licutier
Francesco Fontani
Samuel d'Angiolo della Torre, e
Gio. G. Zust di qui
E *C.° Long et fils di Genova*,

tutti portati come Creditori del fallito nello stato redatto dal Perito Scritturale sig. Giorgio Bacci, a presentarsi per la verificazione dei loro titoli di Credito verso il fallito predetto, altrimenti in caso di loro non comparsa saranno esclusi dai Reparti a forma di quanto prescrive il vigente Codice di Commercio.

Sottoscritti all'originale

Aud. *Francesco Billi* Presid.

Giorgio Nomis)
Carlo Galardi) Auditori.

Per copia conforme

Livorno 4. Aprile 1845. *Dott. Pietro Dugi.*

ESTRATTO

Con Decreto del sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno del dì 31. Marzo 1846. dietro verbale istanza di M. Filippo Vecchi Curatore eletto con Decreto dello stesso sig. Giudice del 27. predetto mese ed anno, alla Eredità della fu Teresa Meini, è stato assegnato l'ultimo, e perentorio termine di giorni 15. a chiunque possa avere interesse in detta Eredità, a comparire in questo medesimo Tribunale, ed eseguire le proprie incombenze, qual termine spirato sarà proceduto a quanto viene prescritto dalle veglianti Leggi.

Livorno 1.° Aprile 1846.

D. Filippo Vecchi.

Digitized by Google

NUMERO 43

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 9 Aprile

INGHILTERRA

Londra 29 *Marzo*

Abbiamo già accennato che il *bill* dei cereali fu ammesso alla seconda lettura nella Camera dei Comuni. Ecco ora i particolari che trovansi nei fogli pubblici su questo importante voto.

La seduta del 27 fu protratta fino a notte avanzata. Il sig. Yorke propose un' emenda che portava implicitamente il rifiuto definitivo del *bill*. Questa emenda messa ai voti fu rigettata con vistosa maggiorità.

Prima dello squittinio sir Rob. Peel ha creduto opportuno di dare un nuovo cenno sullo stato della questione dei cereali e sull'avvenire del Ministero, e si espresse nei seguenti termini:

« Io so che è stato detto e ripetuto che la mia esistenza ministeriale era precaria, che i miei giorni politici erano contati. Credete pure che nel presentare l'attual misura io non ho pensato niente affatto a prolungare la mia ministeriale esistenza. Io ho voluto soltanto prevenire una grande sventura nazionale, e sostenere un grande interesse pubblico. Io so bene, quanto quelli che me lo dicono, di non aver diritto ad un appoggio e ad una fiducia permanente per parte di quegli onorevoli membri che pure in questa circostanza hanno voluto associarsi a me per assicurare l'adozione del *bill*. Io so che se questo *bill* viene adottato, tal vantaggio è ad essi dovuto, e ne attesto loro la mia gratitudine. E tanto più ne sono ad essi riconoscente in quantochè per ottenere il loro appoggio non ho sacrificato alcuno dei principj politici da me costantemente professati. Io so infine che coloro i quali pensano come me sulle questioni di politica generale non formano più che la sesta parte della Camera, e non mi fa maraviglia che si riguardi la mia ministeriale esistenza come precaria. Ma adottiamo questa misura; e finchè essa è discussa, sospendete, vi prego, i vostri sdegni. Quando sarà adottata, qualunque sia il lato della Camera ove voi sederete, vi sarà facile il proporre una misura che abbia per oggetto di metter fine alla mia carriera politica. Le accuse che sono state lanciate contro di me, poco mi scuotono perchè ho la coscienza della loro ingiustizia; ogni uomo ha nel suo interno la bilancia che determina il peso reale degli altrui rimproveri. Se io avessi ceduto a dei moventi interessati o indegni, la decima parte delle accuse formulate contro di me avrebbe bastato a porre un termine ai miei giorni politici. »

Leggesi nel *Times*:

« Il nostro corrispondente di Dublino ci scrive che la benevolenza verso sir Roberto Peel cresce a vista d'occhio in Irlanda, ov' egli ha ottenuta la fiducia de' *Revocatori*, come quella degli *Abolizionisti* in Inghilterra. S' inclina anzi a credere che l' onorevolissimo baronetto riuscirà a lungo andare ad assicurarsi il sostegno del sig. O'Connell per la pacificazione del paese. »

—Il principe bulgaro Alessandro Stoilovitch Bey Oglù è giunto in Inghilterra, dice lo *Standard*, per un oggetto che offre un qualche interesse.

Gli abitanti della Bulgaria turca si trovano presso a poco nella medesima condizione, in cui si trovavano tempo fà i Greci rispetto all'impero turco. Le autorità locali della Bulgaria, lontane dalla sede del governo, esercitano verso i loro dipendenti ogni maniera di vessazioni.

Il Principe Alessandro è cristiano, ed appartiene al piccol numero delle famiglie bulgare nobili, che rimasero in possesso delle loro terre e de' privilegii annessivi. Mosso dal vivo desiderio d' essere utile al suo paese, quel Principe è venuto fra noi, con lo scopo d' indurre i filantropi de' varii stati cristiani ad adoperarsi per migliorare la sorte de' suoi compatriotti. Egli spera di raggiunger questo scopo colla fondazione di scuole pubbliche, con l' introduzione della stampa periodica, come pure con la istituzione di società religiose e benefiche nel suo paese, ch' ei si lusinga di poter così emancipare, assicurandogli a poco a poco tutti i benefizii della civiltà.

Ei si propone di far passare in Inghilterra, ed in altri paesi amici della Sublime Porta, alcuni giovani appartenenti alle prime famiglie bulgare, per far loro frequentare i collegii e porli in grado di propagare nel loro proprio paese le cognizioni utili acquistate altrove, come si è fatto con sì buona riuscita in Egitto per le cure di Mehmed Alì.

— La figlia del defunto sir Francis Burdett, miss Burdett Coutts, conosciuta per essere immensamente ricca, fece ultimamente trasmettere al Vescovo di Londra un'obbligazione colla somma in bianco pregandolo a volervi inscrivere quella ch'ei credesse necessaria per la costruzione di una chiesa con presbiterio e scuola, riserbandosi di dotarla poscia d' una rendita annua di 300 lire sterline. Quell'obbligazione dicesi essere stata da lei riavuta coll'indicatavi somma di trentamila lire sterline. (*D. e C.*)

FRANCIA

Parigi 31 *Marzo*

Le adunanze della Camera dei Deputati non offrono un particolare interesse. Jeri incominciò a discutersi il progetto di Legge relativo al trattato concluso il 13 Dicembre scorso col Belgio, e sembra che tal discussione sarà di brevissima durata giacchè il trattato medesimo non ha sollevata la minima objezione.

—Un dispaccio telegrafico di Marsilia ha recata a Parigi la notizia della completa vittoria riportata dagli Inglesi nelle Indie il 10 febbrajo. A quanto già sappiamo su questo avvenimento può aggiungersi che nel numero degl' inglesi morti si trovano il generale Dike e il brigadier Taylor; e che per garanzia del pagamento di un milione e mezzo di rupie, stabilito per indennità di guerra, una parte del territorio dei Seikhs sarà occupato militarmente dagli Inglesi.

Digitized by Google

Sul proposito delle ultime vittorie degl'Inglesi che aprono loro l'adito al regno di Lahore, sarà opportuno il conoscere le principali qualità statistiche del medesimo.

Lahore è circondato a tramontana e a levante dal piccolo Tibet; a mezzogiorno dall'Indostan provincia di Dehli; a libeccio dal Sindhi; ad occaso e a maestro dall'Afghanistan. La sua estensione è di 15 mila leghe quadrate. La popolazione di otto milioni di abitanti, è composta di Sceicchi, di seguaci di Govind-Singh e di Musulmani, oltre a un piccolo numero d'indiani.

Il clima è nella estate assai caldo, ma l'elevazione di certi distretti, sopratutto da tramontana e nel Cascemiro, rende gli inverni assai rigidi.

Cinque fiumi ed un gran numero di piccole riviere innaffiano il Lahore, e vi spargono la ubertà. Il Sutlegé scorre da levante ad occaso; si unisce al Beyah, che sotto il nome di Ghorra va a raggiungere il Cenab, il quale ingrossato dall'acque del Gilem (Idaspe) e del Ravi va finalmente a gettarsi nell'Indo. Tutte queste correnti d'acque sono navigabili con bastimenti di mezzana grandezza. Il Gilem che bagna Cascemiro riceve, col mezzo di un canale, le acque del lago di questa città. Alcuni canali favoriscono la navigazione interna e l'irrigazione delle terre. Tutte le valli di Lahore sono fertili e producono i grani d'Europa, il riso, ed ogni specie di frutti dell'Europa e dell'India. Gli elefanti sono poco numerosi, ma invece molti eccellenti cavalli di razza tartara e persiana, buoi, montoni e gran numero di capre al settentrione, e sopratutto nel Cascemiro. Alcune volte vi si fa uso di camelli, che per altro son pochi appunto per esservi gran quantità di cavalli. *(F. Fr.)*

NOTIZIE D'AFFRICA

Accennammo che il Consiglio di guerra d'Algeri avea riconosciuto colpevole d'alto tradimento il Capo Arabo El-Kharoubi. L'*Algeria* pubblica su questo fatto i seguenti particolari:

« Ultimamente il Governo fu avvertito che El-Kharoubi manteneva relazioni con Abd-el-Kader. Il maresciallo Bugeaud mandò uno de' suoi ufiziali a fargli qualchè rimprovero; ma El-Kharoubi negò formalmente che cosa alcuna vi fosse di comune fra Abd-el-Kader e lui. Così stavano le cose, ed il Governo non poteva agire su dei semplici sospetti, quando essi furono avvalorati dalle dichiarazioni del sig. Lacôte, uno dei due ufiziali liberati dal generale Yussouff. Si aggiunge che fra le carte di Abd-el-Kader prese nel campo di Bousada si trovarono lettere scritte di propria mano da El-Kharoubi, le quali stabiliscono in modo positivo il tradimento.

«In virtù di queste dichiarazioni e di queste lettere, Si-el-Hadgi-Mohamed-el-Karoubi fu rinchiuso nella prigione d'Algeri, tutta la sua famiglia fu trasferita alla Kasba, ed alla sua casa furono apposti i sigilli sperandosi di trovarvi la corrispondenza di Abd-el-Kader.

«È stato dato anche l'ordine di mettere in arresto tutta la *Smala* di El-Karoubi che trovasi nella provincia di Orano sotto la protezione del Kalifa Sid-el-Arabi.

«Secondo le relazioni attinte su tal proposito, El-Kharoubi preveniva Abd-el-Kader di tutti i movimenti delle nostre truppe e di tutte le disposizioni che da noi si prendevano.

«Egli lo avrebbe impegnato a penetrare nella Mitidja assicurandolo che lo stato delle nostre truppe era favorevole alla realizzazione di questo disegno.

«Mohamed-El-Kharoubi era l'antico segretario di Abd-el-Kader, il quale in ricompensa de' suoi servigj lo avea inalzato alla dignità di Califa di Msila e dei Flittas.

«Nel 1843 El-Kharoubi esercitava un importante comando nel centro della provincia d'Orano. La sua famiglia cadde in nostro potere in seguito della presa della *smala*, e fu per ottenere la liberazione della medesima che El-Kharoubi fece la sua sommissione. Ottenne infatti la libertà della sua famiglia, e dal quel momento egli restò ad Algeri con essa, ove riceveva dal Governo francese un considerabile trattamento.

« Fino al presente non avevamo di che dolerci sulla condotta di El-Kharoubi. Egli avea fatto intendere che la sua posizione a fronte di Abd-el-Kader non gli permetteva di rendere alla Francia servigj attivi, ma che obbligavasi di osservare una perfetta neutralità.

« L'anno scorso era anch'esso nel numero di quegli arabi che vennero a Parigi, ove fu per tutto accolto e festeggiato. Egli parve incantato del soggiorno della Francia, e s'intese più volte manifestare il desiderio di non ritornar più in Algeria.

—Diversi oggetti presi ultimamente nella tenda di Abd-el-Kader dalle truppe guidate dal generale Yussouff sono stati portati ad Algeri dal Capitano di Stato maggiore Renault. Sono da notarsi fra gli altri un ricco tappeto sul quale l'Emir avea costume d'inginocchiarsi per fare le sue preghiere, il suo prediletto canocchiale, ed un Corano completo. La presa di questi oggetti usuali è un'altra prova che il Campo dell'Emiro fu sorpreso all'improvviso.

— Una delle ultime lettere d'Algeri contiene il seguente paragrafo:

« Il maresciallo governatore colse con premura l'occasione dell'arrivo del Duca d'Aumale per esporre a quest'ultimo tutte le ragioni che gli fanno riguardare il suo sistema come preferibile ad ogni altro; e ciò fatto aggiunse: « Quando pure non pochi pretendessero che io avessi torto nella mia maniera di trattare gli affari, pur la continuerei, poichè la mia coscienza mi dà ragione. Gli Arabi ricevettero una crudele lezione, e non saranno più tentati a ricominciare. » *(F. Fr.)*

SPAGNA

Un contratto di 200 milioni di reali applicabili alla costruzione di strade ferrate è stato concluso colla casa Rivas e Salamanca, le cui proposizioni sono quelle stesse che sembrava disposto ad accettare l'ex Ministro dell'Interno sig. Pidal.

Il Barone di Renduffe, Ministro straordinario del Portogallo presso la nostra Corte è arrivato il 24 a Madrid.

La *Gazzetta Officiale* del 25 pubblica una circolare indirizzata dal Ministro di Grazia e Giustizia sig. Egana ai Procuratori presso i diversi tribunali per raccomandar loro l'energica ed imparziale esecuzione del Decreto Reale che riguarda la stampa.

Il giornale *El-Tiempo* è stato sospeso per 15 giorni dal Capo politico di Madrid. — L'*Eco del Comercio* annunzia che riprenderà le sue pubblicazioni. *(F. Fr.)*

PORTOGALLO

Le *Gazzette di Lisbona*, sino alla data del 16 dicono essere probabile che la Regina d'Inghilterra faccia quest'anno una visita alla Corte di Portogallo.

Le lettere annunziano che il Duca di Palmella aveva presentato alla Camera de' Pari un *bill* per l'abolizione della schiavitù nelle colonie portoghesi.

Le rendite della dogana nel mese di febbrajo ascesero a 380,860 dol. 781 reis.

— I fogli di Lisbona del 18 marzo annunziano che in breve quella Capitale sarà visitata da ragguardevoli personaggi fra i quali si nominano il Granduca Costantino di Russia ed il Granduca regnante di Sassonia Coburgo-Gotha colla sua R. Consorte. La partenza di questi ultimi da Gotha fu annunziata in quella Gazzetta dello stesso dì 18. *(F. Fr.)*

GERMANIA

Scrivono da Stokolm (Svezia) che S. M. il Re ha designato i sigg. Professore Munch-Roeder ed Avvocato Emilio Aubert (nativo di Rouen) per viaggiare in Francia, Belgio ed Inghilterra all'oggetto (come fu accennato) di prendere particolari cognizioni sulla instituzione dei Giurì e sui resultati morali e materiali che essa ha prodotti.

Digitized by Google

Annunziano pure che il Barone di Berzelius e i di lui allievi sigg. Falkenskjod e Hoegetjerg erano partiti da Stokolm per recarsi a Parigi passando per Copenaghen, Amburgo, e Francfort.

—Scrivesi da Stuttgardt che sta per esser messo in esecuzione il progetto concepito dal noto Barone Cotta di trasferire nel regno di Wurtemberg la pubblicazione della *Gazzetta d'Augusta*. La sede di essa sarebbe a Cannstadt poco lontano dalla Capitale, ove il sig. Cotta ha fatto acquisto di una grande Stamperia munita di eccellenti torchj meccanici mossi dall'acqua, cui il nuovo proprietario ha intenzione di sostituire il vapore. (*F. Ted.*)

AUSTRIA

Vienna 29 Marzo

Secondo un rapporto della Presidenza del Governo della Gallizia i primarj nobili della Bukovina, condotti dal Vescovo greco non-unito e dal proprietario Giovanni barone di Mustazza, si sono recati il 6 del mese corrente presso l'I. R. Capitano di Circolo a Czernowitz, in Gallizia, per rinnovargli, in occasione degli ultimi avvenimenti della Gallizia, in nome di tutta la nobiltà della Bukovina, le proteste della più irremovibile fedeltà ed attaccamento per l'Augusta Casa Imperiale, e per dichiarargli che essi sono pronti a qualunque sacrifizio che il Governo potesse da loro richiedere per la difesa della patria, e per il mantenimento dell' ordine e della sicurezza.

Sua Maestà si è benignamente degnata di ordinare, che sia fatta conoscere la Sua Sovrana sodisfazione al Vescovo greco non-unito ed alla nobiltà della Bukovina per la fedeltà ed attaccamento da loro mostrati verso il governo.

Dal confine della Gallizia 27 Marzo

Le notizie che ci pervengono dalla Gallizia sono favorevoli: la tranquillità è ristabilita; l'organizzazione dell'autorità pubblica (nei luoghi ove gli ufficj provvisorj di giustizia e polizia si sono disciolti) per mezzo di II. RR. impiegati procede speditamente, e si spera che mercè la lodevole operosità spiegata dalle Autorità superiori, sotto questo riguardo sarà quanto prima provveduto a quanto è di più necessario. Il paese poi, come è cosa naturale, profondamente scosso, avrà bisogno di un buon corso di anni prima che possa del tutto riaversi, la qual cosa è tanto più da lamentare inquantochè la Gallizia avea negli ultimi tempi preso un notabilissimo slancio.

Molti emissarj di Comitati polacchi furono uccisi o fatti prigionieri. Il numero degli insorgenti che trovansi sotto processo nella Gallizia, è ragguardevole; i meno aggravati saranno in breve rilasciati. Il processo poi avanzerà rapidamente ed in pochi mesi potrà essere finito. La sicurezza delle strade è in ogni parte ristabilita, ed agli ufficj postali ricevonsi nuovamente invii di danaro per la Gallizia o viceversa. Il Residente prussiano in Cracovia si assicura abbia ricevuto da Berlino nuove istruzioni dirette a cooperare alla rinstaurazione del Senato.

—Fra le notizie di Cracovia del 23 marzo leggesi che i commissarj delle tre Potenze hanno stabilito di riunirsi in quella città il dì 6 aprile per riorganizzare la repubblica in conformità alle risoluzioni delle Potenze medesime. (*G. Aug. e Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Uno spaventoso oragano ha devastata verso la metà di marzo la città di Filippopoli distruggendo 700 botteghe, due moschee e 140 edifizj diversi fra i più belli. Il danno di questa sventura si fa ascendere a 40 milioni di piastre.

—Era vecchia opinione che esistessero nelle biblioteche del Serraglio molti manoscritti greci e latini che il fanatismo occultava agli stranieri.

Questi codici infatti rimanevan sepolti nel Serraglio, e niun forestiero era stato finor ammesso a visitarli. Il Sultano regnante mosso da un sentimento di civiltà che l'onora e dal desiderio di contribuir alla propagazione dei lumi, ha testè dato ordine, che tutti i libri suddetti sieno diligentemente raccolti e trasportati in un luogo convenevole ove i dotti possano prenderne contezza. Questo moto proprio del Sultano è d'un buon augurio per l'avvenire, e gli acquista un nuovo diritto alla simpatia dell'Europa. Ecco il titolo di alcuni di questi preziosi testi a penna:

Pindaro, odi, poesie; Storia degli antichi Imperatori greci di Costantinopoli, codice del XIII secolo; Geografia di Tolomeo; Giro del mondo di Dionigi; Una storia dall'origine del mondo sino agli ultimi imperatori greci; Diogene Laerzio, vite de' filosofi greci; grammatica greca; Dommi pitagorici esposti in versi; Pensieri di Catone tradotti da Plamede; Trattato di navigazione fra il re di Svezia e il Sultano Mustafà; Dialoghi e raccolta di motti greci; Grammatica latina versificata; Lessico greco-latino; Comenti sulla teogonia e la fisiogonia d'Esiodo; Manoscritto ebraico; Geografia dell'Arcipelago di Costantinopoli, con carte, e l'arte della navigazione; Frammenti di varj autori, di Aristotile, di Proclo; La geometria e la pneumatica d'Erone; Gioanni Filopeno sull'Astrolabio; La Fisiognomica di Adamanzione (sofista). *Peri-morion-Zoon* di Aristotile; Della nascita degli animali, e la macrobiotica dello stesso autore; Psello, raccolta di varj libri di medicina sulla virtù degli alimenti, dedicata all'imperator Michele, del XIII secolo; Arpocrazione d'Alessandria; Qualità naturali degli animali, delle piante e delle pietre, continuazione dello stesso autore. Agricoltura, raccolta ciropedia di Senofonte; Dizionario dell'oratore, di Eudemo. (*G. P. e V.*)

Il Gonfaloniere della Comunità di Castelfranco di Sotto rende noto come in sequela di Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 17. Febbrajo 1846. è stato ripristinato in detta Terra il Mercato dei Bozzoli da Seta da tenersi nel Lunedì di ogni Settimana dei mesi di Maggio, Giugno, e Luglio di ciascun'Anno.

Castel-Franco di Sotto. Dalla Residenza Magistrale
Li 4. Aprile 1846.

Cesare Matteoli Gonf.

Pisa li 6. Aprile 1846.

L'I. e R. Accademia dei Ravvivati proprietaria del R. Teatro di Pisa deduce a pubblica notizia che al 15 Decembre del corr. Anno cessando la locazione attuale del detto suo Teatro, essa è disposta a concederne dall'epoca stessa per un Triennio la nuova Impresa alle condizioni che sono riportate nel quaderno d'oneri esistente sempre ostensibile presso il sig. Antonio Martini Ministro del mentovato Teatro.

Ed invita perciò chiunque aspiri a tale impresa ad averne avanzata domanda colle relative proposizioni all'infrascritto Segretario a tutto il dì 30 Aprile cor.

L. Franceschi Segretario.

AVVISO

FABBRICA DI BERRETTI TAGLIATI A MACCHINA

GRAN DEPOSITO NEL BAZAR DALLA VIA DEI CONTENTI

BERRETTI DA ESTATE in tessuto composito *Crazié*	6.	8.	—.	12.
Detti di Velluto unito, e Imprimè	»	—.	—.	10. 12.
Detti di Panno sopraffine per Uomo	»	—.	—.	32.
Detti idem con ghiglia ricca per giovinetti.	»	—.	—.	36.
Detti in variate Stoffe di lana, e alla Scozzese	»	—.	—.	20.
PAPALINE in grande assortimento di Stoffa, Pelle Panno e Velluto guarnite in argento.	»	6.	8.	10. 12.

Dietro ripetute richieste fatteci, abbiamo risoluto di tenere qui per altri sei mesi il deposito dei nostri rinomati prodotti ottici; e qualora il pubblico continuasse a favorirci del suo concorso, dimostrandoci così il gradimento della nostra impresa, saremmo disposti a creare qui un Istituto Ottico permanente, simile a quelli che da più tempo sono stabiliti a Monaco ed a Vienna ove l'amatore rimane assicurato di trovare sempre un assortimento ricchissimo di lenti di ogni genere adeguato a tutti i bisogni e corrispondente a tutte le richieste.

Il nostro deposito è continuamente fornito dei migliori e primari Oggetti ottici, particolarmente di Occhiali finissimi, Lenti di ogni qualità, Canocchiali da teatro di varie specie e grandezze, Telescopj ec. ec.

Hirsch e C.° Ottici Via Calzaiuoli N.° 795.

Digitized by Google

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

DEL PIROSCAFO

IL LOMBARDO

L'Amministrazione della Società anonima degl'II. RR. Piroscafi privilegiati, residente in Milano, inerendo alle tre conformi Sentenze 8 Agosto 1845 dell'I. R. Tribunale Mercantile e di Cambio, 13 Novembre detto dell' Eccelso I. R. Tribunale d'Appello Generale della Lombardia, e 26 Febbrajo p. p. di Sua Maestà l' I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia residente in Verona, con le quali sentenze fu giudicato essere la medesima abilitata alla vendita, mediante pubblico incanto, del piroscafo il *Lombardo*, ora ancorato nel porto di Trieste, fornito di due macchine della fabbrica Maudslay, date della forza di N.° 208 cavalli, e de' suoi attrezzi e mobili, rinomato per la sua solidità, velocità ed eleganza, invita gli aspiranti all' acquisto a comparire nella mattina del giorno 25 Maggio prossimo futuro, nella Casa De-Cristoforis in Milano, Corso Francesco al Civico N.° 623, ed ivi nel detto giorno, ed occorrendo nei giorni successivi, si delibererà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, in base ai capitoli d' asta che si trovano ostensibili

In Milano nell'Ufficio dell'Amministrazione, contr. di S. Andrea N.° 825.
In Genova . . . presso il signor Giovanni Grondona q.m Giuseppe.
In Marsilia. . . » i sigg. Rayolles e Pellone.
In Napoli. . . . » i sigg. Meuricoffre, Sorvillo e C.
In Civitavecchia » il sig. Vincenzio Graziosi.
In Livorno . . . » il sig. Giuseppe Galliani.
Ed in Trieste. . » il sig. Pasquale Revoltella, non che a bordo del piroscafo, dirigendosi al sig. Maurizio Quadrio, il quale è altresì autorizzato ad accordare l' ispezione del Piroscafo agli aspiranti all'acquisto.

Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta e l'esecuzione del contratto con deposito per la somma non minore di austr. lire 50,000 in danaro, o con obbligazioni dello Stato munite de rel tivi *coupons*, oppure con cartelle dell'I. R. Monte Lombardo Veneto intestate all' offerente e libere da vincolo, calcolate non al corso della giornata, ma secondo il valor nominale.

Milano, il 26 Marzo 1846.

Nella Tipografia di Vincenzio Batelli e Compagni hanno avuto luogo le seguenti pubblicazioni.

1.° Notizie de' Professori del disegno da Cimabue in qua: Opera di Filippo Baldinucci con nuove annotazioni e supplementi per cura di Ferdinando Ranalli. Tomo primo — un grosso vol. in 8.° di pagine seicento.

2.° Scelta di lettere familiare di Annibal Caro fatta da Paolo Zanotti, ed ora per la prima volta accresciuta, annotata, ed a miglior lezione ridotta per cura e opera di Pietro Dal Rio vol. unico, in 16.° di pagine 330.

3.° Vasari. — Le Vite dei Pittori, Scultori, ed Architetti con nuove annotazioni e supplementi per cura di Ferdinando Ranalli. Dispensa terza.

NOVITA' MUSICALI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17529 TUTSCH (G) Defilir-Marsch aus der op. *Jeanne d'Arc* von. J. Verdi fur das Piano-Forte . . . P. 1. 2/8
17476 HELLER op. 50. Scènes Pastorales composées pour Piano N. 1. . . . . „ 3 6/8
17477 — — — D. . . . . D. . . . . „ 2. 3 6/8
18209 STRAUSS op. 182. I Gentiluomini di Campagna (Die Landjunker) Valser per P. F. . . . . „ 3. 6/8
18412 CANTI (ANT.) Concerto per *flauto, Oboe* e *Clarinetto* con accompagnamento di P. F. . . . . „ 11 3/8
BAZZINI op. 20 Six morceaux de Salon pour *Piano et Violon.*
17634 N. 1. *Tendresse* . . . . . „ 4 —
17635 „ 2. *Aux bords d'un ruisseau* . . . . . „ 4 1/2
17636 „ 3 *Souvenirs* . . . . . „ 3 6/8
17637 „ 4. *Causeries* . . . . . „ 3 6/8
17638 „ 5 *Prière* . . . . . „ 3 6/8
17639 „ 6 *La capricciosa.* . . . . . „ 5 2/8

Le molte richieste che di continovo venivano fatte al sottofirmato di un Acqua Minerale Salina Purgativa, che ritrovasi in un suo possesso situato a Tobbiana di Lucciano presso Pistoja, lo determinarono a farne eseguire l'analisi prima al Chimico-Farmacista sig. Pietro Petrini di Pistoja, quindi all' Illmo. sig. Prof. Andrea Cozzi, la quale repetuta poi per ordine dell' Illmo. sig. Proposto dell'I. e R. Collegio Medico Fiorentino degl'Illmi. sigg. Prof. Antonio Targioni Tozzetti e Luigi Galamai, diede a ciascuno resultati identici; perlochè venne il sottoscritto autorizzato ad effettuarne la vendita, che si deduce a pubblica notizia, essere posta ad effetto fino da questo giorno nelle appresso Farmacie

FIRENZE Farmacia Forini.
PISTOJA Farmacia Petrini.
PRATO Farmacia Reali.

Tobbiana di Lucciano 7 Aprile 1846.

Giuseppe Caselli.

SUPPLEMENTO
AL DIZIONARIO CLASSICO DI MEDICINA
INTERNA ED ESTERNA

Il favore estesissimo col quale venne accolto dall'intera Italia il mio *Dizionario Classico di Medicina interna ed esterna* tradotto e in gran parte aumentato dal chiarissimo D. Levi; per cui mi vidi costretto di pubblicare una nuova edizione, tuttora in corso, e gli eccitamenti ch' io m' ebbi da molti chiarissimi cultori dell' arte d'Igea, mi determinarono a dar mano ora a un *Supplimento* di esso *Dizionario*, compreso in quattro volumi, della mole degli altri formanti l' opera stessa.

A questo effetto strinsi il lodato traduttore, acciocchè volesse di nuovo scorrer l'opera, confrontarla con tutte quelle che furon date fuori nell' ultimo decennio, e renderla pienamente completa, aumentandola colle nuove scoperte e cogli avanzamenti fatti dall' arte presso tutte le nazioni, compilando il bramato *Supplimento*, secondo le norme del già edito *Dizionario*.

Ed egli, inchinandosi al desiderio mio, pose a fine i suoi studj, e mi mi fornì la materia disposta alfabeticamente, curando nulla sia omesso, che interessar possa il cultore della medica arte e dottrina.

E come dissi, verrà questo *Supplimento* dato fuori in quattro volumi, alle condizioni stesse con cui diedi il *Dizionario*, al quale esso *Supplimento* fa seguito.

Prego i gentili che si associarono alla grande opera, e che amassero possedere le interessanti aggiunte promesse, di rivolgersi, o al mio premiato Stabilimento in Venezia, ovvero sia a coloro da' quali ricevettero i volumi dell' opera prima.

Spero certamente che si uniranno ai molti, che mi venivano sollecitando a questa impresa, anche tutti gli altri, a' quali è in onore quest'arte, figlia del cielo e salvatrice degli umani.

GIUSEPPE ANTONELLI

L'anno 1846. e questo dì 31. del mese di Marzo.

Davanti a me Marchese Cav. Vincenzo Capponi come Direttore della Cassa di Risparmio di Firenze si è presentato

La sig. Maria Giannini Serva domiciliata e dimorante in Firenze in Via Siturno al N.° 2220. la quale denunzia lo smarrimento di un libretto di credito sopra la detta Cassa, segnato di N.° 8160. della terza serie intitolato « Giannini Simone » registrato nel volume 21. a c. 200. contenente fiorini cento residuo dei fiorini 160. versati in detta Cassa dal 15. al 29. Settembre 1844.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei depositi del conto corrente dei nomi con il quale è intitolato il precitato libretto, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo la predetta sig. Maria Giannini dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione de' 28. Dicembre 1841. partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del primo Gennajo 1842. e pubblicata col Manifesto del Presidente di questa Cassa del 6. Gennajo detto, onde profittare del benefizio della detta venerata Sovrana Risoluzione concesso ai proprietarj dei libretti perduti o sottratti.

Sulla istanza della medesima sig. Giannini e coerentemente al disposto dell'articolo 3.° di detto Manifesto.

S' intima formalmente con l'atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra gl'indicati libretti di credito a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo Atto verrà fatta nella Gazzetta di Firenze, e quivi dedurre i diritti che egli allega alla retenzione del detto libretto perduto o sottratto, con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà la denunziante sig. Maria Giannini esser riguardata come la vera proprietaria del rammentato libretto, e si farà luogo ad ordinare che, previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte nell'articolo 5.° del citato Manifesto alla stessa sig. Maria Giannini venga corrisposto l'importare del libretto che sopra o in contanti, col metodo stabilito dai veglianti Regolamenti per le restituzioni di depositi, o mediante la consegna di altro libretto a piacere della sig. Maria Giannini medesima, senza alcun rischio di questo Stabilimento.

Del presente Atto è stata rilasciata copia alla prefata signora Maria Giannini onde venga a di lei cura inserita nella Gazzetta di Firenze a forma del prescritto dall'articolo 3.° del sopracitato Manifesto cc.

Angiolo Tanzi per detta illiterata.
V. Capponi *Direttore.*

NB. Nella scorsa Gaz. all'Estrazione, ove dice *Roma* leggasi *Livorno.*

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	105. 7/8.	Augusta	... 90.	59. —
Bologna.....	... 30	106. 1/8.	Amsterdam	... 90.	95. 3/4.
Ancona.....	... 30	106. 3/8.	Amburgo....	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. 1/4.	Londra.....	... 90.	49. 9/X
Milano.....	... 30	100. 1/8.	Parigi.....	... 90.	99. 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 1/3.	Lione.....	... 90.	99. 3/4.
Genova.....	... 30	99. 2/5.	Marsilia....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 44

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 11 Aprile

INGHILTERRA

Londra 30 *Marzo*

Sir Rob. Peel ha annunziato questa mattina alla Camera dei Comuni che giovedì prossimo proporrà un nuovo voto di ringraziamento all'armata dell' Indie ed al suo comandante sir H. Smith per la seconda gloriosa vittoria che ha riportata contro i Seikhs.

Sir Graham ha proposto l'aggiornamento delle questioni indicate per la seduta del 7 aprile, onde la Camera possa occuparsi del *bill* per la protezione delle persone e dei beni in Irlanda, dichiarando che vi è urgenza perchè una tal misura sia prontamente discussa. I sigg. Somerville ed O' Brien hanno preso a censurare il *bill* di cui parla il Ministro dell'Interno; ma egli persisteva ciò nonostante nella sua proposizione alla partenza del corriere.

— Racconta il *Morning-Chronicle* che a bordo del paobotto il *Great-Liverpool*, di cui accennammo il disastro, trovavasi una cassetta che un ricco negoziante indiano di Bombay, avea consegnata al Capitano Lood per rimetterla a S. M. la Regina. Il Capitano dopo aver salvati i passeggieri del disgraziato paobotto, riuscì non senza difficoltà e pericolo a salvare anche questa cassetta che egli portò alla Corogna, lasciandone la cura a quel Console inglese. Trovandosi la cassa talmente impregnata d'acqua da poter far temere che questa ne avesse offeso il contenuto, si giudicò opportuno di svilupparla ed aprirla, e si trovò che conteneva un grande stuccio di marocchino riccamente adorno e decorato delle armi d'Inghilterra, il quale conteneva altra cassetta da toelette d'oro del più squisito lavoro, vero capo d' opera dell'Industria orientale. Erano in essa fra gli altri oggetti dei fazzoletti di una leggerezza simile al ragnatelo superbamente ricamati a mano. L' umidità che aveva in parte guastato lo stuccio, aveva ancora un poco danneggiato alcuni di quelli oggetti che per cura della moglie del Console furono per quanto era possibile rimessi in buono stato. La ricca cassetta è ora arrivata a Southampton. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 2 *Aprile*

La discussione del progetto di legge sul trattato belgico terminò jeri nella Camera dei Deputati coll' adozione pura e semplice del progetto stesso, non essendo state ammesse due emende, una delle quali diminuiva per metà la durata del trattato, e l' altra proponeva un' piccolo cambiamento sopra alcuni dazzj. La discussione non fu interessante se non che per un discorso del sig. Guizot, che prese a sviluppare abilmente tutte le ragioni giustificative di quel trattato.

Il *Messager* conferma officialmente la voce corsa fino di jeri che alcuni disordini erano accaduti nella Comune di Outre-Furens vicino a Saint-Etienne nella giornata del 30 marzo, per causa di una coalizione fra i lavoranti a quelle miniere. La truppa intervenuta per ristabilir l' ordine fu costretta a far uso delle armi. Il procuratore generale presso la Regia Corte di Lione erasi recato sul posto per impedire che tali scene si rinnovassero.

—Il Governo ha ricevuto dal maresciallo Bugeaud un rapporto in data d'Algeri 25 marzo, il quale non contiene se non che notizie già pervenute anticipatamente. Parlando di Bou-Maza il maresciallo assegna l' epoca del prossimo maggio per la completa repressione della rivolta, di cui è l' anima lo stesso Bu-Mazza. *(F. Fr.)*

BELGIO

Il *Moniteur Belge* del 31 marzo annunzia la creazione del nuovo Ministero nel modo che segue:

Il sig. De Theux è chiamato al dicastero dell'Interno, in luogo del sig. Van de-Weyer; i sigg. Deschamps, D' Amthan e Malon conservano il loro portafogli degli Affari Esteri, della Giustizia e Finanze; il sig. De Bavay, segretario generale del dipartimento delle pubbliche opere, succede al signor Hoffschmidt come Ministro in questo dipartimento; al gen. Dupont ritiratosi per motivi di salute subentra nel Ministero della guerra il gen. Peisse.

I sigg. De Menlenacre e d' Huart Ministri di Stato senza Portafoglio avevano pure data la loro dimissione, ma non è stata da S. M. accettata.

(Deb e Com.)

PORTOGALLO

Lisbona 21 *Marzo*

Jeri nella Camera dei Rappresentanti dopo alcune discussioni d'interesse puramente amministrativo, il Governo presentò un progetto di legge diretto a stabilire, che nel caso in cui avvenisse la morte di S. M. la Regina, prima che il successore alla Corona sia giunto all' età dei 18 anni, o negli altri casi previsti dall' Articolo 26 della Carta, la reggenza del Regno apparterrà al Consorte della prelodata M. S. con tutti i diritti e privilegj che la Costituzione Portoghese accorda al Reggente. La legge proposta porterebbe seco una deroga agli art. 92 e 97 della suddetta Carta.

Credesi generalmente che l' adozione di tal progetto sarà vivamente combattuta nelle Camere.

La R. Infante Dona Ana de Jesus-Maria è partita jeri sul battello a vapore *Madrid* recandosi in Inghilterra. *(D. e C.)*

NOTIZIE D'AFFRICA

Il *Monitore Algerino* del 30 marzo annunzia che il gen. Youssuf continua ad inseguire Abd-el-Kader. Essendo riuscito ad ingannarlo in tre marcie passando la notte senza fuochi, egli entrò 30 ore dopo di lui nella piccola città di Zamina che l'avea accolto benissimo, e la sottopose a severa punizione.

La notizia del nostro arrivo a Zamina sembra che avesse in modo straordinario sorpreso Abd-el-Kader, perchè egli fece punire come impostori quel-

Digitized by Google

li che gliel' hanno per i primi annunziato. Avendo finalmente conosciuto la verità del loro rapporto, lasciò Sidi-Bouzid con circa 500 soldati a cavallo, e fuggì nel Djebel-Amour. I cabaili che lo vedranno inseguìto dalle truppe francesi non potranno fargli buona accoglienza.

Il gen. Youssuf entrò in Sidi-Bouzid; gli abitanti aveano preso la fuga.

Le tribù dell'est, alcuna delle quali non aveva mai riconosciuto la nostra dominazione, mandano dei capi al maresciallo Bugeaud, i quali sono incaricati di sollecitare la ratifica della pace che i nostri generali aveano loro provvisoriamente accordata.

I cabaili ripresero la strada dei nostri stabilimenti, e le provvisioni sui mercati sono abbondanti come prima della guerra.

Un nuovo Sultano è comparso verso gli Oulad-Sidi-Chigr: egli chiamasi Mohamed-Ben-Abd-el-Malek-Ben Yahia, e dicesi padre del famoso Bou-Maza del Dahra. Egli ha riunito alcuni cavalieri nel Sud, in un luogo chiamato Beguira-ou-Briha, nome comune di due montagne dalla parte degli Chott.

—Scrivesi da Tunisi in data del 10 marzo che il general francese Baraguay d' Hilliers è arrivato in quella città il dì 7, proveniente da Bona, sopra una nave mercantile che ha noleggiata espressamente. Egli proponesi di visitare le antichità di quella parte. La mattina del 10 il generale si è recato al Bardò in compagnia del Vice-Console, sig. Delaporte, a far visita al Bey. *(F. F.)*

INDIA E CHINA

Dopo la decisiva vittoria del 10 febbrajo il Governator generale sir Hardinge ha pubblicato un proclama, in cui fa conoscere ai Seikhs che l'intenzione del Governo Britannico non è d'impadronirsi del territorio di Lahore. Esso non occuperà che la porzione puramente necessaria alla difesa delle frontiere dei possessi inglesi, cioè i distretti situati fra il Sutledge ed il Beas, le cui rendite verranno imputate nell' indennità dovuta dallo stato di Lahore. Sir Hardinge termina dicendo essere suo desiderio che i capi della popolazione, tornando alla buona fede, gli permettano di organizzare un governo indigeno e rimettere alla testa di esso un discendente di Runjeet-Singh.

Se dee credersi ad alcune lettere di Bombay in data del 3 marzo quest' ultima condizione avrebbe già avuto il suo compimento, ed il giovine Re di Lahore arrivato, come accennammo, al campo inglese sarebbe rientrato collo stesso sir Hardinge nella sua Capitale. A questo pacifico accomodamento avrebbe, dicesi, molto contribuito la potente influenza di Goolab-Sing che poc'anzi sembrava disporre di tutte le sue risorse per prolungare la guerra.

— Diamo ora un breve cenno dei Seikhs, come diedesi del Regno di Lahore.

La voce *Sikh* d'origine sanscrita, e tradotta nell'odierno vocabolo *Sceicchi*, significa discepolo o persona aderente ad una setta particolare; ma fu da gran tempo specialmente adoperata a denotare i partigiani del celebre dottore Guru-Nanck che nacque nel Penjiab (l' anno 1470.) e vi promulgò un nuovo sistema religioso, avente lo scopo di mettere un termine alle spietate guerre tra gl'Indi ed i Musulmani mescolando insieme i due culti.

Circa al 1680 i principj pacifici di Nanck si mantenevano tuttavia presso un piccolo numero di Sceicchi chiamati Udasi. Per meglio contrassegnare la separazione del suo popolo, Govind loro capo abolì ogni distinzione di caste, e adottò pei seguaci suoi il sopranome di *Singh*, o lione, che non era stato portato fino allora se non che dai fieri Ragiputi. I membri delle caste inferiori accorsero in folla, si arruolarono sotto le bandiere di Govind, e impedirono che il nome di Sceicchi andasse perduto.

Nel 1810 *Runjeet*, o Renagid-Singh fu riconosciuto come capo dalla nazione; e nell'anno seguente, compiuta la sommissione delle dodici *missels*, prese il titolo di Maha-Ragia (gran re), cangiando in siffatta guisa la repubblica federativa degli Sceicchi in una monarchia assoluta, la quale negli anni successivi si ampliò di parecchie provincie, che vennero di mano a mano smembrate dall' Afghanistan ed incorporate al regno di Lahore.

I primi rapporti di Renagid-Singh con la potenza inglese cominciano però dal 1808, quando in virtù di successive usurpazioni dei capi sceicchi sul territorio posto tra il Sutledgè e la Giumua, un corpo di truppe Bengalesi mosse contro di quelli. Renagid-Singh non tardò ad avvedersi che non poteva far fronte alle truppe disciplinate della Compagnia, e per conseguenza concluse nel mese di aprile 1809 una convenzione in virtù della quale il Sutledgè doveva formare il limite dei due imperi.

— Una lettera di Macao, in data del 28 gennajo 1846, annunzia la partenza dell' ambasciata francese sull' *Archimede*, che ha lasciato la rada di Macao il dì 11 gennajo, e che deve trovarsi attualmente fra Penang e Calcutta, dove si fermerà.

La lettera aggiunge:

« Alcune turbolenze ebbero luogo a Canton nelle feste dell'anno chinese, le quali durano 8 giorni. I chinesi hanno incendiato l' abitazione del gran mandarino, prefetto di Canton, e hanno minacciato di mettere il fuoco alle fattorie inglesi, olandesi, e americane. Appena che furono conosciute queste minaccie, gli Americani spedirono 500 uomini del vascello il *Colombo*, e gl' inglesi tre bastimenti frai quali sono due battelli a vapore. I Chinesi trascinavano enormi massi di pietre alle porte di Canton per murarle e mettersi in tal modo al coperto di un primo attacco, minacciando di uccidere e distruggere col ferro e col fuoco tutti gli Europei.

« L'ammiraglio Cochrane è partito da 6 settimane per Chusan.

« Macao è stata dichiarata porto franco.

« Ebbe luogo un incontro fra un bastimento americano e alcuni pirati chinesi, in vicinanza di questo porto. Da ambe le parti vi furono dei morti, e il capitano, ferito in una coscia, è in pericolo di vita.

« Si sente al momento che l'ultima rata dell'indennità dovuta dai chinesi venne pagata agli inglesi. Dicesi poi che questi ultimi aspettino il termine delle feste per entrare decisamente nella città. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo in data del 17 marzo:

« Il 14 del corrente, S. M. fece la rassegna della cavalleria della guardia sulla piazza dell'Ammiragliato. La partenza dell' Imperatore per Mosca sembra differita; si dice che S. M. voglia prima passar in rivista la fanteria del corpo delle guardie. »

—Dicesi che lo Shah di Persia sia disposto a cedere alla Russia i porti d' Inzeli e d' Asterabad sulle rive meridionali del mar Caspio, come stazioni pei suoi navigli di guerra e di commercio; e ad una Compagnia russa, verso una contribuzione, lo scavo delle ricche miniere di carbon fossile di Masenderay, scoperte nel 1840 dal maggiore Workolonikoff.

Per tal modo la Russia acquisterebbe mezzi immensi per la costruzione de' suoi navigli e per la sua navigazione a vapore, che fa notabili progressi.

—Il maggiore Principe Tschartachawadse Capo del 1.° reggimento d' infanteria della Grusia, ed il Capo del 7.° reggimento dei cosacchi dell' Ural, nominato Borodin, che si sono distinti in varii combattimenti da essi sostenuti nei giorni 12 e 25 agosto 1845, contro i montanari del Caucaso, ottennero dal Generale in capo del corpo distaccato del Caucaso l'Ordine di San Giorgio di 4.ta classe, distinzioni che furono posteriormente confermate da S. M. l' Imperatore. *(G. V.)*

Varsavia 25 Marzo

Una disposizione della suprema autorità di polizia ordina la confisca di tutti i beni mobili ed im-

Digitized by Google

mobili dei tre capi della sollevazione di Siedlce, Pantaleone Potozki, Kocischowski e Zarski già condannati. Vengono contemporaneamente esortati tutti quelli che posson dare notizie sulla consistenza delle proprietà di quei tre ribelli, a sottoporle all'autorità politica più vicina. Potozki aveva dei diritti sui poderi di Cisie e Pierog nel governo di Lublino, e Kocischowski copriva il posto di applicante presso il tribunale.

Il Conte Wieleglowski, Ministro dell'Interno presso il Governo intruso di Cracovia venne chiamato a Varsavia per giustificarsi sull'oggetto di questa sua carica, e deve qui giungere sotto scorta militare. Il medesimo appartiene al regno di Polonia, dove avea coperto un alto impiego pubblico, ed era quindi passato in Cracovia qual Presidente del Senato. (*Ver.*)

Leggesi nella *Gazzetta Universale tedesca* in data di Cracovia, 23 marzo:

« Fino da jeri abbiamo 200 austriaci di più, venuti dalla Gallizia; e vi sono parimente più cosacchi e russi della settimana scorsa. È vietato agli ebrei di recarsi a Podgorze; poichè si teme che comprino gli oggetti provenienti dal saccheggio dei contadini. Si è confiscata gran quantità di roba. I contadini l'aveano nascosta fra i viveri. Da quel punto le perquisizioni si fanno con più severità. Si trovarono perle, anelli, e pendenti in vasi di latte. » (*F. F.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 Aprile.

Jer mattina ricorrendo la solennità del Giovedì Santo, le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Regnante, in compagnia delle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Maria Ferdinanda e l'Arciduchessa Maria Luisa, assisterono alle Sacre Funzioni nella Chiesa Parrocchiale di Santa Felicita partecipando della Mensa Eucaristica, e quindi eseguirono nel R. Palazzo di Residenza la religiosa cerimonia della Lavanda, il Granduca a 12 poveri uomini la cui complessiva età era di 1051 anni, e la Granduchessa a 12 povere donne che ne avevano insieme 1071, gratificando gli uni e le altre delle consuete elemosine in vestiario, cibo e danaro. Nelle ore pomeridiane il cattivo tempo avendo impedito che l'I. e R. Corte si recasse, secondo l'uso, in forma pubblica alla visita delle Sette Chiese, adempierono privatamente le Auguste Persone a questo atto religioso.

Stamattina poi le LL. AA. II. e RR. sono intervenute alle Funzioni del Venerdì Santo nella indicata Chiesa Parrocchiale.

Notizie Posteriori

Leggesi nei fogli del 3 che i disordini di Saint-Etienne erano il 31 presso a poco terminati, e che tanto il maire di Furens quanto il general comandante la suddivisione militare si erano prestati con tutta l'attività e correndo anche qualche pericolo, al ristabilimento della quiete pubblica.

Nella Camera inglese la sera del 30, presentato da Sir Graham il *bill* detto della pacificazione d'Irlanda già approvato dalla Camera dei Lordi, i membri Irlandesi chiesero in via di emenda che esso fosse aggiornato fin dopo la terza lettura del *bill* dei cereali; contuttociò esso fu ammesso alla discussione da una discreta maggiorità di voti. Essendo le 11 e mezzo il sig. Dillon Browne si limitò a domandare che ne fosse rimessa all'indomani la discussione. Sir Rob. Peel vi si oppose e lo stesso fece lord Hamilton. La Camera continuò l'adunanza fino alle 12 e un quarto e quindi si aggiornò all'indomani; ma siccome alle quattro pomeridiane non vi si trovavano presenti che quaranta membri, essa dovette di nuovo aggiornarsi al dì 1 aprile.

—Di Spagna non si hanno notizie di alcuno interesse. La capitale fino al 29 era perfettamente tranquilla ed il Governo sembrava occuparsi esclusivamente di riforme e miglioramenti nelle branche amministrative. Tranquille egualmente apparivano le provincie secondo i più recenti riscontri.

—*Costantina 26. marzo.* Corre voce che Bethna sia bloccata dagli arabi insorti; ciò che dà motivo di crederlo, si è che un battaglione della legione estera, un distaccamento di tiraglieri indigeni e tutta la cavalleria disponibile, compresi gli ussari arrivati ultimamente, si sono messi in marcia prendendo quella direzione. (*Deb. e Sem.*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio di Amministrazione.

Visti gli articoli 20. 21. 22. 25. 26. 27. e 29. degli Statuti.

Vista la quarta deliberazione dell'Adunanza Generale del 2. Luglio 1845.

Delibera:

Art. 1.° Ogni Promessa d'Azione che avrà fatto dentro il 1.° Febbrajo scorso il versamento di L. 100. richiesto con deliberazione del 15 Ottobre 1845. ed avrà pagata la precedente rata di L. 70. dentro il primo Novembre 1845, avrà diritto a percipere a datare dal 1.° Maggio pros.° un semestre d'interessi a ragione di 4. per cento l'anno maturato a quel giorno sulla somma sborsata di L. 450, e così L. 9 per Azione.

Art. 2.° Ogni promessa d'azione che avrà fatto dentro il 1.° Febbrajo scorso il sud. versamento di L. 100, ma avrà pagata la precedente rata di L. 30 dal 2 Novembre 1845 al 2 Gennajo 1846, cioè nei due mesi di comporto, avrà diritto a percipere i suddetti interessi sulla somma soltanto di L. 380, e così L. 7. 12 per azione.

Art. 3.° Ogni promessa d'azione che avrà fatto il sud. versamento di L. 100 dal 2 Febbrajo al 1.° Maggio 1846, ed avrà pagata la precedente rata di L. 70 dentro 1.° Novembre 1845, avrà diritto a percipere i sud. interessi sulla somma di L. 350, e così L. 7 per azione.

Art. 4.° Ogni promessa d'azione che avrà fatto il sud. versamento di L. 100 dal 2 Febbrajo al 1.° Maggio 1846, ma avrà pagata la precedente rata di L. 70 dal 2 Novembre 1845 al 2 Gennajo 1846, cioè nei due mesi di comporto, avrà diritto a percipere i sud. interessi sulla somma soltanto di L. 280, e così L. 5. 12. per Azione.

Art. 5.° Quelle promesse d'azione poi che indugiassero a fare il sud. versamento di L. 100 nei due mesi di comporto, cioè dal 2 Maggio al 1.° Luglio 1846, se avranno sborsata la precedente rata di L. 70 dentro il 1.° Novembre 1845, avranno diritto a percipere i suddetti interessi sopra L. 350, e così L. 7 per azione: e se l'avranno pagata dal 2 Novembre 1845 al 2 Gennajo 1846, non li perciperanno che sopra L. 280, e così L. 5. 12. per azione.

Art. 6.° Conforme prescrive l'ultimo paragrafo dell'art. 29 degli Statuti, nessun Possessore di promesse d'azione potrà esigere il pagamento del semestre sopra quelle delle dette sue Promesse sulle quali non abbia pagato, o non paghi contemporaneamente la rata scaduta del 10 per cento.

Art. 7.° A tale effetto il Cassiere e gli Agenti faranno attenzione alla data dei due versamenti sopra indicati, e al colore dell'inchiostro.

Art. 8.° Gli interessi saranno pagati nelle piazze estere agli stessi cambi indicati per il versamento di L. 100 con la deliberazione del 14 Gennajo 1846, o verranno col medesimo compensati.

Art. 9.° I Possessori d'Azioni dovranno presentare ai Cassieri ed agli Agenti le Cartelle delle Promesse d'azioni accompagnate da un Borderò contenente i numeri di ciascheduna di esse, e rilasciarlo quietanzato ai medesimi, i quali indicheranno a tergo di dette Cartelle questo pagamento, o per mezzo d'un bollo esprimente le parole « *Semestre pagato 1.° Maggio* 1846 » o in mancanza di bollo sarà scritto a mano, sempre nella parte posteriore.

Art. 10.° Ogni settimana, tanto i Cassieri che gli Agenti dovranno rimettere al Segretario del Consiglio d'Amministrazione le copie dei borderò degl'interessi pagati distinte da quelli dei versamenti.

Art. 11.° Il Segretario è incaricato di far la pubblicazione nella Gazzetta di Firenze, ed in quella di Augusta della presente Deliberazione, rimettendo della prima un esemplare a tutti gli Agenti.

Firenze 8 Aprile 1846.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle rate d'azioni;

Considerando che è d'interesse della Società di sollecitare quanto è possibile i lavori della quarta Sezione;

Delibera:

Art. 1. Tutti i Possessori di Promesse d'azione saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Maggio pr.°, e così al 1.° Novembre 1846. Dieci per cento sull'importare nominale delle azioni, ossia Lire cento per ogni azione.

Digitized by Google

Art. 2. Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll'aggravio delle spese nelle seguenti piazze estere, e in mano dei respettivi Agenti, cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex Noseda e C.
VENEZIA	»	Ab.° di M. Levi.
TRIESTE	»	Philipp Hohen
VIENNA	»	L. F. Heim.
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour fréres e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg.
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Augusto Dassier,
LONDRA	»	Federigo Joly

Art. 3. Il Consiglio d'Amministrazione si riserva d'indicare dentro il prossimo Luglio i cambi ai quali potranno farsi i versamenti presso gli Agenti sulle piazze estere, come pure il sistema da praticarsi per detti versamenti.

Art. 4. L'Art. 29. degli Statuti, dispone quanto appresso « ivi »

» Tutti i Possessori di Promesse di Azione i quali pagheranno le rate stabilite dal soprascritto Articolo 23. nei primi tre mesi di ogni semestre ivi indicato, perciperanno su dette rate l'interesse alla ragione del quattro per cento all'anno dell'intero semestre in cui avranno come sopra eseguito il pagamento.

» Coloro i quali pagheranno dette rate negli ultimi tre mesi di ogni semestre indicato dal detto Art. 23., non perciperanno su dette rate l'interesse del semestre in cui avranno così eseguito il pagamento, ma cominceranno a perciperlo dal semestre successivo.

» Coloro, i quali tarderanno a pagare le rate nei due mesi di comporto successivi ad ogni semestre stabilito dal sopradetto Art. 23. perderanno l'interesse su detta rata non solo del semestre in cui avrebbero dovute pagarle, ma anche del semestre in cui ne avranno effettuato il pagamento.

» Coloro infine, che neppure nei due mesi di comporto successivi ad ogni semestre come sopra stabilito dal suddetto Art. 23. non avranno pagato la rata scaduta, s'intenderanno decaduti da ogni diritto e perderanno le somme che avessero sborsate, quali anderanno a benefizio della Società, come fu dichiarato nell'Art. 12. del Manifesto del 24 Aprile 1838. Il detto termine è di rigore, e non sarà in facoltà d'alcuno d'accordare la benchè minima proroga, purgazione di mora, remissione in buon giorno, restituzione in integrum e qualunque altro benefizio, o rimedio egitativo, ai quali tutti s'intende rinunziato, perchè così per patto e per legge e non altrimenti.

« Nessun possessore di Promesse d'Azione potrà esigere il pagamento dell'interesse sopra quelle delle dette sue Promesse, delle quali non abbia pagato, o non paghi contemporaneamente la rata scaduta. »

Art. 5. A cura del Segretario la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedito a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 8 Aprile 1846.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

AVVISI

Nella sera del 13 Aprile 1846 a ore 8 il Teatro degli INTREPIDI detto il Teatro Nuovo sarà aperto con Opere e Balli.

Compagnia di Canto

Signore Zadoli, Roffer, e Savorelli
Signori Lucchetti, Cortopassi, Tofani e Tei.

Compagnia di Ballo

Sigg. Gambardella, e Coniugi Jorio — Sig. Francesca Turchi — Sig. Diani — Sig. Elisa Rossi, — con N.° 8 Coppie di primi Ballerini di mezzo Carattere, e N.° 8 Coppie Corifei.

Prima Opera Buffa

LA ITALIANA IN ALGERI

Musica del Maestro Rossini — (L'altra da destinarsi.)

Primo Ballo semiserio in tre Atti

KRETTEL ossia LA EROINA DI BADEN

Composto, e diretto dal Coreografo Sig. Montallegro.

(L'altro da destinarsi.)

Abbuonamento per N.° 25. Recite . . . . . Lire 8 — —
Biglietto d'Ingresso . . . . . » — 13 4

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'Inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

NUOVE PUBBLICAZIONI
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

OPERE
DI PIETRO GIORDANI.

Edizione condotta sopra un esemplare corretto dall'Autore, e notabilmente accresciuta.

Due grossi Volumi ed un Volumetto.

Paoli 18.

DI

GIACOMO LEOPARDI

VOLUME QUARTO

SAGGIO SOPRA GLI ERRORI POPOLARI DEGLI ANTICHI

PUBBLICATO PER CURA DI PROSPERO VIANI

Un Volume. Paoli 7.

Il sottoscritto fino dal Novembre 1845. trasferì il suo magazzino e domicilio nell'antico Negozio del sig. Saul Bolaffi posto in Via della Nave, tenendo sempre per suo proprio conto e fornita di sufficenti capitali la Bottega di Lina uolo, e vendita di lini e canape filati, cordami ed altro, posta nella Vigna Nuova, affidata alla semplice direzione del suo commesso Guglielmo Papi senz'altra facoltà che d'accudire ai lavori e vendita dei generi che li vengono dal medesimo progressivamente consegnati.

Antonio Papini.

IGIENE PRIVATA

Absinthium bibiti credo sanitam
praemio dari hondrifice arbitratis majoribus.
Plinii Secundi. Lib. XXVII.

La famosa Regina di Caria Artemisia moglie e sorella di Mausolo, dicesi la prima facesse uso dell'Assenzio, *Artemisia Absinthium*, vegetabile rinomato negli antichi Autori, e nei Poeti gode di una reputazione popolare, che lo rese usato in moltissimi casi. Plinio il gran naturalista pensa, che proponendo i Romani l'Assenzio in premio ai conduttori dei carri vittoriosi nei ludi capitolini, credessero non poter loro dar altro di più prezioso, che la salute procurata da siffatta pianta. Da *Heide* coll'Assenzio furono guarite ostinate ipocondriasi, Da *Lange* le ostruzioni. Da *Rosenstein* e a altri le verminazioni: *Fenzio, Meyermann, Lupis* e moltissimi curarono febbri intermittenti. E non avvi Autore che sommamente non pregi e dica, questa pianta, costituire un rimedio di sperimentata virtù, specialmente ad eccitare l'appetito e facilitare la digestione. Di questa pianta, si è fatta nella mia Farmacia a Pisa una tintura incolora, priva del tutto di spirito di vino, universalmente prediletta e ricercata, non essendovi ammalato a languida digestione che non senta mercè lei corroborarsi.

Antonio Bottari.

VINI DI TOSCANA SPUMANTI

DEPOSITO AL CAFFÈ DI FLORA

In Via del Proconsolo presso Badia

SCIAMPAGNA prima qualità	. .	*Lire*	2.	—. —	*la Bottiglia*
DETTA Rosé	. . . .	»	1.	13. 4	*Idem*
DETTA Bianca	. . . .	»	1.	6. 8	*Idem*
VIN SANTO ASCIUTTO	. . .	»	1.	—. —	*Idem*

Si riprendono le Bottiglie vuote dei Vini Spumanti a *Due Crazie l'una.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18	
Detti Civitel.a.	» 16 1/2	.... *il Sacco*
Detti Mischiati.	» 16 —	
Detti Grossi.	» 15 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» 17 —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 27 a 28	
Detto della Rufina	» 21 a 22	.... *la Soma*
Detto del Piano	» 16	
ALEATICO	» 4	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 42 —	
Detto buono	» 38 —	*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 34 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo .	» 41 —	
Detto lavato pasta verde. .	» 23 —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Dette di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 36 —	
Detto in vessiche	» 42 —	*le Libbre* 100
TARTARO bianco di Perugia scosso dalla polvre	» 37 —	
Detto rosso pr. qualità cristallino lavorato a regola d'arte.	« 41 1/2	
Detto rosso ad uso di Sicilia lavorato come sopra. . . .	34 —	

Digitized by Google

Numero 28. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 11. *APRILE*

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Biagini Tappezziere a Firenze nominato col Decreto de'9. Marzo pros. pas. invita tutti i Creditori del med., a presentarsi in persona, o per mezzo di legittimo rappresentante nel termine di giorni 40. decorrendi dal presente e depositare nella Cancelleria del R. Tribunale di prima Istanza di questa Città i titoli dei respettivi loro crediti contro il fallimento perchè ne sia fatta in seguito la verificazione ai termini dell'Articolo 502. e seguenti del vigente Codice di Commercio.

Li 23. Aprile 1846.

Carlo Cateni Agente.

Antonio Cappelli Negoziante domic. in Firenze fa noto come per le convenzioni stipulate, mediante atto privato passato nel 7. Aprile corrente 1846. fra esso, e l'aretino Giovanni Bianda e debitamente registrato nel giorno istesso, avente Bottega in detta Città in Via delle Trombe, tutti gli articoli da rivendersi che si troveranno da d. giorno in poi in tal Bottega sono di esclusiva proprietà di esso Antonio Cappelli.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 15. Maggio 1846. a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 13. Gennajo 1846. ad Istanza di Mess. Francesca Serragli Procur. del sig. Salvadore Degl' Innocenti benestante domic. in Firenze avanti la porta del Tribunale sud. saranno esposti al pubblico Incanto li appresso indicati Stabili appartenenti alla sig. Maddalena Martini Vedova Ferretti pos. domic. fuori la porta alla Croce Popolo di San Salvi descritti nella Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Francesco Lenzi del dì 26 Settembre 1845. debitamente reg. il 29. detto, e nello stesso giorno depositata nella Cancelleria del Tribunale stesso, ed esistente nel Processo Degl'Innocenti, e Ferretti Ved. Martini dell'anno 1844. sotto N.° 2650 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti affisse nei luoghi volati dalla legge.

Stabili da vendersi

Un Podere, Villa, Case da Pigionali, ed annessi posto il tutto nel Popolo di S. Andrea a Candeli, Comunità e Potesteria del Bagno a Ripoli gravati della rendita imponibile di Lire 571. e cent. 30. descritti, e confinanti nella suddetta relazione, e stimati Scudi 3616. 1. 2. 4.

Dott. *Francesco Serragli.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 15. Maggio 1846. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferto dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 13. Gennajo 1846. ad istanza di Mr. Bartolommeo Bacci Proc. dei sigg. Pasquale e Giuseppe Paoli pos. domic. a San Mauro a Signa, avanti la porta del d.° Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol lotto, e quindi in due distinti Lotti gli appresso indicati Stabili appartenenti al sig. Antonio Pagi domiciliato nel detto Popolo descritti nella Relazione e Stima dell'Ingegnere sig. Agnolo Cappiardi del 15. Marzo 1845. esistente nella Cancelleria del sud. Tribunale nel Processo Paoli e Pagi sotto N.° 2599/43. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale stesso, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi

1.° Lotto — Una Casa di due stanze con Corte a comune, con porzione di Campo annesso di braccia quadre 1523. in luogo detto « Il Lastrico » Popolo di S. Mauro a Signa, Comune di Signa Potesteria detta hostra gravata della rendita imponibile di Lire 25. 3. cent. descritta, e confinata nella suddetta Relazione stimata . . . . . *Lire* 1429 — —

2.° Lotto — Altra piccola Casa a poca distanza dalla suddescritta posta in detto Popolo Comunità e Potesteria gravata della rendita imponibile di Lire 20. 5. centesimi 28. descritta, e confinata come sopra, stimata . . . . . » 552 — —

Totale *Lire* 1681 — —

Dott. *Bartolommeo Bacci* Proc.

In esecuzione del Decreto stato proferito dal Tribunale di Rodicondoli nel 27. Marzo pros. pas., nella mattina del 18 Maggio prossimo, ore 11. avanti la porta di detto Tribunale avrà luogo la vendita volontaria all'Asta d'un Tenimento di Terreno situato in Comunità, e Cura di Chiusdino, chiamato « Sughera » posto in Sezione C. N.° 92. e 93. di brac. 26,720. dell'annua rendita di L. 16 e 55. così spettante a Luigi Biagini, ed ai minori figli del fù Antonio Biagini di d.° luogo sul prezzo di L. 766. 13. 4. resultante dalla perizia del sig. Bernardino Corsi per esser rilasciato al maggiore e migliore Offerente, il tutto a forma delle condizioni che in atti.

Mess. *Girolamo Mattei* Proc.

Andrea Ramalli Negoziante, domiciliato a Siena, fa noto che qualunque contrattazione tanto in Mercanzia che in Contanti che venisse fatta dal di lui figlio Ferdinando Ramalli sarà di nessun valore e protestandosi di non pagare nulla per esso ancorchè fosse fatta a nome del sottoscritto.

Firenze 9 Aprile 1846.

Andrea Ramalli.

VENDITA VOLONTARIA

In seguito della deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla Tutela della pupilla Emilia del fù Bartolommeo Filippini, e del Consiglio riunito assistente pure la Tutela della Francesca del fù Vincenzio Filippini tutti di Lizzano, del dì 4 Marzo 1846. omologata, ed approvata per la plenaria esecuzione dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di S. Marcello nel successivo dì 11 di detto mese, ed anno, ed alle istanze dei respettivi Tutori Giuseppe e Gio. Antonio Milianti, e a cura del Notaro redattore servet. servandi. La mattina del dì 6 Maggio 1846 avanti la porta esterna del sud. Tribunale alle ore 10. antimeridiane saranno posti in Vendita alle condizioni, ed oneri di che nella nota depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale i seguenti Beni di proprietà respettiva delle nominate Emilia, e Francesca Filippini per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo a detti Beni attribuito dal Perito sig. Benedetto Pupilli colla sua relazione del dì 6. Aprile 1843. reg. a S. Marcello lo stesso giorno e in mancanza d'oblatori colli sbassi prescritti dalla legge.

I Beni da vendersi

situati tutti nella Comunità di S. Marcello sono

1.° Una Casa di 10 stanze circa da terra a tetto, con orto annesso, ed sgi posta in Lancisa descritta al Catasto sotto N.° 806. 810. 811. Sez. B. stimato Sc. 91.

2.° Terra selvata, lavorativa, e boschiva situata come sopra luogo detto Perdui Sezione B. N.° 1217. stimata Sc. 104.

3.° Terra selvata detta Ripi, e Burinozzo posta come sopra in Sezione A. N.° 1187. e 1204. stimata Scudi 12. la prima, e Sc. 28. la 2.da al lordo dell'annuo canone di livello in L. 5. 11. — dovuto al Convento di S. Domenico di Pistoja, per il quale detratti a forma di detta Perizia Scudi 20. 4. 12. 4. qui si netta di detto canone sulla stima resultante di Sc. 19. 2. 2. 8.

4.° Terra selvata, e lavorativa posta come sopra in Sez. B. N.° 932. 933. 934. luogo detto Campaccio stimato Sc. 19.

5. Terra a pastura con qualche Castagno posta come sopra luogo detto Cannetino in Sezione B. N.° 703. 704. stimati Sc. 5.

Dott. *Sisto Begliuomini.*

VENDITA VOLONTARIA

CON CITAZIONE AI CREDITORI INSCRITTI

Si deduce a pubblica notizia come in esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prato sotto 4. Aprile corrente 1846. e della successiva ordinanza del dì 6. del mese stesso alle istanze di Clementina del fu Pietro Pini consorte di Sebastiano Crocini, e di Vincenzio Pini nella sua qualità di Tutore della pupilla figlia di detto Pietro Pini, tutti domiciliati nel Popolo di Figline Vicariato Pratese nella mattina del dì 11. Maggio prossimo 1846. alle ore 11. si procederà per mezzo di pubblici Incanti avanti il detto Regio Tribunale alla vendita dei Beni qui appresso notati per liberarsi in un sol Lotto al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, per il prezzo di Lire 1700. stato offerto dal sig. Riccardo Mercatanti come in Atti, ed in mancanza di maggiori, e migliori offerte verranno liberati gli medesimo sig. Mercatanti per il prezzo da esso come sopra offerto, a tutte spese d'incanti, atti preparatorj, editti, liberazione, approvazione, contratto, registro, ed ogni altra del liberatario il quale sarà tenuto ad osservare inviolabilmente i patti, e condizioni resultanti dalla Cartella d'Oneri, che servì di base alla vendita dei Beni appartenenti all'Eredità del suddetto Pietro Pini, e che negl'Incanti, che ebbero luogo nei giorni 29. Dicembre 1845. 5. e 12. Gennajo 1846. i beni infrascritti, rimasero invendati nonostante aver subiti i primi, e secondi sbassi ordinari, come pure sarà il liberatario tenuto ad osservare gli altri patti, e condizioni, di che nella cartella supplementaria d'oneri esistenti tanto l'una, che l'altra negli atti della presente Vendita, e presso M. Antonio Carradori Procuratore incaricato degli atti di procedura della Vendita stessa.

Beni da vendersi

Una Casa di N.° 6. stanze con portico e stalla annessa di dominio diretto del Benefizio di S. Bartolommeo gravata dell'annuo canone di L. 25. 5. —

Altra Casa di N.° 5. stanze di libera proprietà delle venditrici, posta nel suddetto Popolo di Figline, sul prezzo come sopra offerto di L. 1700. — —

M. *Carradori* Proc.

La vendita dei Beni spettanti ad Achille Nardi e Stefano Lepri di Giuncarico, provocata dal sig. Paolo Petri, la quale doveva aver luogo nella mattina del 16 Decembre 1845. avanti la Porta del Tribunale Collegiale di Grosseto, è stata rimessa alla mattina del 15. Aprile 1846.

Dott. Domenico Tommasini.

Digitized by Google

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto.

Omissis ec.

Sulle istanze del sig. Nioccolò Pacchiani dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria tra i Creditori dei Coniugi Basilio e Barbera Gori, ed assegna ai Creditori medesimi il termine di giorni 30. ad aver prodotti i loro titoli giustificativi e respettivi crediti, omettendo la nomina del Direttore della Graduatoria stessa atteso il ristretto numero dei Creditori.

Pone le spese a carico dei Debitori, che sommariamente tassa e liquida in Lire 50. non compresa spedizione, copia e notificazione della presente Sentenza.

Loli Piccolomini Presid.

G. Pascucci Coad.

Così pronunziato alla pubblica Udienza del dì 24. Marzo 1846. ec ec. *G. Pascucci* Coad.

Per copia conforme — *L. Becchini* Proc.

Il Vicario Regio di Grosseto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. Carlo Belli e Francesco Bocciarelli, assegna il termine di giorni 15. a tutti coloro, che aspirar possono all'Eredità del Sacerdote sig. Don Luigi Simoncelli defonto in Campagnatico fino dell'anno 1840. ed a chiunque abbia dei titoli di credito da vantare contro la Eredità medesima a presentar giudicialmente le loro formali Istanze in questo Tribunale, colla comminazione, che decorso detto termine, senza che nessuno siasi presentato, saranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione, e sarà proceduto alla distribuzione delle somme retratte dai capitali, ed assegnamenti ereditari esistenti presso il sig. Ferdinando Vittori Curatore della medesima, ordinando la Notificazione del presente Decreto, non tanto al Curatore nominato, quanto ai fratelli del defunto sig. D. Giovanni Simoncelli, e Gaetano Simoncelli, il primo dimor. a Piombino, il secondo in Livorno.

Così decretato li 9. Novembre 1843.

Firmato — *Della Chiostra* Vic. R.

Per copia conforme

G. Puccini Canc.

Marco De Metz Sindaco prov. al Fallimento di David Gallichi ed Abramo Modena notifica ai Creditori non comparsi alla verificazione dei titoli nell'adunanza del dì 18. Marzo pros. pas. che con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena del dì 3. Aprile cor. è stato assegnato un secondo termine di giorni 30 a presentare nelle mani del Sindaco provvisorio, o a depositare nella Cancelleria del Tribunale medesimo i titoli dei loro crediti sotto la comminazione di ragione. Notifica del pari, che con ordinanza del giorno stesso proferita dall'Illmo. sig. Aud. Francesco Bicci Giudice Commissario del fallimento, è stato destinato il giorno 18. Maggio pr. av. e successivi per procedere in Camera di Consiglio e con le forme volute dalle leggi alla verificazione ed affermazione dei Crediti stessi.

Siena 7. Aprile 1846.

Marco De Metz Sindaco prov.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, inerendo all'Ordinanza di questo giorno, emanata dall'Illmo. signor Aud. Antonio Pistoj Giudice Commis. al fallimento del sig. Nepomuceno Barluzzi già Negoziante domiciliato in Fojano, avverte tutti i Creditori del detto Fallimento, che a ore 10. antimeridiane del 12. Maggio 1846. avranno luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza di Arezzo le verificazioni, ed affermazioni dei titoli di crediti contro detto Fallimento, ed assegna ai Creditori medesimi il temine di giorni quaranta a presentarsi personalmente, o per mezzo di Procuratori al sig. David Nuores Sindaco provvisorio a detto fallimento per dichiararli a qual titolo, e per qual somma sono Creditori, ed a rimettere a detto Sindaco i titoli di Crediti, o a depositarli nella Cancelleria del rammentato Tribunale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 9. Marzo 1846.

Gaetano Baldini Coad.

VENDITA VOLONTARIA

In seguito della deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela del sig. Vincenzio, figlio pupillo del fù sig. Sebastiano Fanciullacci di Poggibonsi del dì 23. Marzo 1846. omologata con Decreto del Regio Tribunale di Poggibonsi del giorno stesso. Ed in coerenza del Decreto del Tribunale suddetto de' 6. Aprile 1846. proferito sulle istanze dei sigg. D. Luigi, e Leopoldo figli in età maggiore di detto sig. Sebastiano Fanciullacci, e dei signori Giuseppa Bacci Vedova Fanciullacci, e Santi Martini la prima Tutrice, e l'altro Curatore di detto pupillo Vincenzio, la mattina de' 19. Maggio 1846. a ore 10. d'avanti la porta esterna di detto Tribunale saranno esposti in Vendita i Beni infrascritti spettanti a detti sigg. D. Luigi Leopoldo, e Vincenzio Fanciullacci in quattro separati Lotti per rilasciarsi ai maggiori e migliori offerenti sul prezzo ai Beni stessi attribuito dal Perito Ingegnere signor Ferdinando Pieraccini colla sua relazione de' 24. Dicembre 1845. registrata, ratificata ec. ed esistente in atti, e colle condizioni di che nella nota esibita ed approvate col citato Decreto de' 6. Aprile stante.

I Beni da vendersi sono

1.° Lotto — Un Podere denominato « Bernino » situato nel Popolo di Luco in Comunità di Poggibonsi di dominio diretto del R.° Arcispedale di S. Maria Nuova gravato dell'annuo canone di Scudi 59. — 7. — descritto al Catasto nelle Sez. B. C. con rendita imponibile di Lire 567. 39. cent. stimato quanto al dominio utile Scudi 1604. — 5. —

2.° Lotto — Un Podere denominato « Casalta » posto nel Popolo di S. Ruffignano a Monsanto in Comunità di Barberino di Val d'Elsa in parte libero, ed in parte di dominio diretto di detta Chiesa Prioria gravato dell'annuo canone di Sc. 18. 2. 13. 4. descritto al Catasto nelle Sez. M. N. con rendita imponibile di L. 535. 52. cent. stimato Scudi 2248. — 13. 4.

3.° Lotto — Un Casamento situato sulla Via de' Fossi nel Popolo di San Lorenzo di Poggibonsi Comunità di Poggibonsi costruito sul terreno livellare della Propositura di Poggibonsi a cui è stato assegnato il canone di L. 2. — — descritto al Catasto in Sez. B. con rendita imponibile di L. 283. 88. cent. stimato Scudi 2032. 2. 13. 4.

4.° Lotto Una Casa situata in Poggibonsi in Via del Poggiarello Popolo della Propositura descritta al Catasto in Sez. G. con rendita imponibile di L. 297. 71. cent. stimata Sc. 1353. 1. 6. 8.

Poggibonsi 6. Aprile 1846.

A. Morelli Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 25. Novembre 1845. rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis, e registrato in Livorno nel 26. dello stesso mese, il sig. Daniel del fu Salomone Aghib possidente domiciliato in Livorno nell'interesse del di lui figlio minore Enrico Aghib per il quale ha promesso de Ratho altrimenti del proprio, acquistò dal sig. Giuseppe Meranda Leon nella sua qualità di Erede beneficiato del di lui defunto padre sig. Moisè Miranda Leon uno Stabile situato in Livorno nella Via Verrazzana composto di sei piani, in addietro segnato di N.° 651. ed attualmente di N.° 16. con tutti gli annessi, e connessi, per il prezzo di Lire toscane 25300. da pagarsi a chi, e come sarà determinato dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, mediante opportuna Sentenza di Graduatorie, nel di cui giudizio si è detto sig. Daniel Aghib riservato il diritto di intervenire, onde esperimentare le opportune azioni di credito: Fu convenuto tra le parti che a tale oggetto dovesse il compratore, decorso il termine legale, procedere al Giudizio di Purgazione delle Ipoteche affine di rendere irretrattabile l'acquisto, ed avvenuta tale irretrattabilità provocare il Giudizio d'Ordine per la distribuzione del prezzo: Che dal giorno di detta irretrattabilità debbano appartenere al compratore le rendite del detto immobile, ed essere a suo carico le relative gravezze ed imposizioni, come pure gli interessi sul prezzo in annua ragione del 5. per 100. Che fino al plenario pagamento del prezzo, e dei corrispondenti accessorj s'intenda riservato a favore del venditore il dominio dell'immobile dedotto in contrattazione. Che le spese del detto pubblico Istrumento, suo registro, copie autentiche, voltura, ed iscrizione per conservare il privilegio del riservo di dominio sieno ad esclusivo carico del compratore, e che le spese occorrenti per la Purgazione delle Ipoteche, e per le Graduatoria debbano essere a carico del prezzo da anticiparsi con tanta rata del medesimo dal compratore per conseguirne la relativa compensazione.

Nel dì 27. Novembre 1845. fu proceduto alla voltura estimale del detto immobile in testa del menzionato sig. Enrico di Daniel Aghib, e desiderando il di lui padre, e legittimo rappresentante renderlo purgato, e libero da ogni vincolo privilegio, ed ipoteca ha in questo infrascritto giorno depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno la dichiarazione prescritta dall'art.° 152. del Motoproprio del dì 2. Maggio 1836. colla quale salvo, e riservati i diritti ad esso competenti tanto in proprio come nella indicata di lui rappresentanza, si rende pronto a sodisfare i debiti ed oneri gravanti l'immobile che sopra dentro la concorrenza del detto convenuto prezzo, egualmente che gli altri documenti prescritti dall'articolo 154. dello stesso Motoproprio, ed ha intimato siccome intima sotto ogni più amplo, ed estese riserve di ragione i creditori certi, ed incerti del detto sig. Giuseppe Miranda Leon, e suoi autori a comparire volendo nel termine di un mese alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, avanti del quale si procede, e dove procedersi per detta contrattazione all'effetto di ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti ai termini di diritto in ogni ec.

Livorno 30. Marzo 1846.

D. *Bossi* Proc.

Parte dispositiva del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il 6. Dicembre 1844.

Pronunziando sull'istanza avanzata dalla sig. Luisa Tosi Vedova Composti ne' Grazzini colla sua Scrittura del dì 30. Novembre p. p. aggiudica in natura ai creditori del Sacerdote sig. Carlo Composti, e suoi Autori la metà indivisa appartenente a detto sig. Don Carlo Composti di una Casa situata in Volterra sulla Piazza di S. Cristofano segnata di N.° 150. rimasta invenduta, e spettante al detto sig. Don Carlo, e all'Eredità di Luigi Composti secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi fino alle concorrenze, ed alla ragione del prezzo di stima in Scudi 200. 5. — 4. attribuito a detta Casa dal Perito sig. Paolo Guarnacci colla sua relazione del 16. Settembre 1843. depositata nella Cancelleria di questo Tribunale nel successivo di 19. col ribasso del 20. per 100. sulla stima medesima tenuta ferma la economia già esistente fintantochè non si faccia luogo alla consegna dello Stabile predetto.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del predetto sig. Carlo Composti, e suoi Autori aventi diritto all'aggiudicazione in natura dello Stabile summentovato; assegna termine di giorni 30. continui ai creditori del sig. Carlo Composti, e suoi Autori ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Trib. i loro respettivi titoli di credito, ed avuto riguardo allo scarso numero dei creditori, dichiara non esser luogo alla nomina di un Procuratore per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria, riservandosi, conforme si riserva di procedere alle ulteriori dichiarazioni di ragione spirato che sia il termine come sopra assegnato ai creditori suddetti: E pone a carico della metà dello Stabile predivisato spettante al sig. Carlo Composti le spese della presente pronunzia, quali distrae a favore di M. Cesare Amerighi a forma della fattane istanza, purchè giuri di averle anticipate del proprio.

Firmato al Giornaletto — *Jacopo Mazzei* Presid.

Per copia conforme — *F. Cartoni.*

D. *Cesare Amerighi.*

Digitized by Google

NUMERO 45

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 14 Aprile

INGHILTERRA

Londra 2 Aprile

Le due Camere del Parlamento non si sono occupate nelle sedute di questi due ultimi giorni che dei brillanti successi dell'armata inglese nell'Indie e del modo di attestarne la pubblica riconoscenza ai suoi Comandanti. — La discussione sulla prima lettura del *bill* per la pacificazione dell'Irlanda fu rimessa alla seduta d'oggi, della quale i giornali non hanno ancora reso conto.

— Si hanno parecchi giornali di Buenos-Ayres fino alla data del 20 dicembre che parlano in un senso tutto lor proprio della missione dei Plenipotenziarii inglese e francese e della battaglia di Obligado. L'unica notizia di fatto che contengono è quella della morte della madre di Rosas accaduta il 12 dicembre; a forma dell'ultima sua volontà essa fu tumulata senza alcuna pompa. (*F. Fr.*)

NOTIZIE DELL'INDIA

Un foglio straordinario della *Gazzetta di Londra* pubblica un lungo dispaccio del governatore generale dell'India, riguardante la conferenza da esso avuta coi capi seikh, dopo l'ultima battaglia sulle rive del Sutledge, e la convenzione stabilita fra le due parti che mette fine alle ostilità. Ciò che abbiamo già accennato su tali avvenimenti non fà sì che riuscir possano meno interessanti alcuni brani di questo dispaccio:

« Subito che giunse a Lahore la nuova della compiuta vittoria da noi riportata a Sabraon, la *rani* (regina madre) e il *durbar* (il consiglio) insistettero presso il ragiah Goolab Sing acciocchè si recasse immediatamente al campo inglese per cercar di negoziare qualche accomodamento diretto a preservare il paese dalla rovina che era minacciata. Il ragiah volle, anzi tutto, che il durbar e i capi dell'esercito non meno che i membri de' *punchayets* firmassero una solenne dichiarazione di osservare le condizioni che egli avrebbe potuto ottenere dal governo britannico. A tal domanda fu, dicesi, tosto acconsentito; e, il 15 il ragiah Goolab Sing, e con esso Devan Dena Nath, e il fachiro Nurredino, giunsero al mio campo di Kussoor con pieni poteri del *maharagiah* (cioè il giovane Sultano di Lahore.) e coll'autorità di accettare in nome del medesimo e del governo le condizioni che io avessi dettate. Il ragiah era accompagnato da uno dei capi de' barukzi (potenti feudatarj del Lahore) chiamato Sultano Mohammed khan, e da parecchj dei più influenti *sirdar* condottieri della nazione.

« Io ricevetti il ragiah in consiglio ommettendo bensì le forme e le ceremonie che si usano in tali occasioni quando le parti sono in buoni termini, e ricusando altresì di ricevere i doni che aveami recati. Io spiegai in breve al ragiah ed ai suoi colleghi che l'offesa era stata gravissima, ed inescusabile la condotta dei capi e dell'esercito; che quest'offesa era stata commessa senza veruna causa o provocazione per parte del governo inglese, a fronte di un trattato esistente fra i due paesi; e che siccome l'Asia tutta aveva veduto l'oltraggioso comportamento della nazione seikh, la giustizia volea che le risoluzioni del governo inglese dovessero essere tali da far vedere che questo governo non può essere impunemente oltraggiato.

« Io dissi poi al ragiah che io riconosceva la saviezza, la prudenza, e i buoni sentimenti da lui mostrati nel tenersi infuori da queste ingiustificabili ostilità de' seikh, e che io era preparato ad attestargli come io giudicassi una tal condotta nell'affare per cui era venuto al campo.

« Infine feci sentire al ragiah ed ai suoi colleghi, che il sig. Currie, segretario supremo del governo ed il sig. Lawrence, mio agente, conoscevano appieno le mie determinazioni su tal proposito; che essi godevano tutta intera la mia fiducia; che ad essi dovean egli e gli altri capi rivolgersi per sapere le basi ed i particolari dell'aggiustamento che io aveva risoluto di presentare loro per l'immediata accettazione. I capi rimasero la maggior parte della notte in conferenza coi sigg. Currie e Lawrence; ma prima di separarsi, sottoscrissero una carta in cui promettevasi di concedere tutto ciò che si era domandato, e che si sarebbero fatti immediatamente gli opportuni accomodamenti, per quanto era in loro potere, per dar effetto a tutte le condizioni che loro erano state spiegate.

« I termini domandati e concessi sono: Cessione, in piena sovranità, del territorio, collina e pianura che giace fra il Sutledge e il Beas, e pagamento di un *crore* e mezzo di rupie (un milione e mezzo di rupie: 37,500,000 franchi circa), quale indennità per le spese di guerra: — Scioglimento del presente esercito de' seikh, e riordinamento di esso giusta il sistema e le regole, quanto alle paghe, praticati nel tempo del defunto *maharagiah* Runjeet Singh — Concerto col governo inglese in quanto alla forza di quest'esercito — Cessione al detto governo di tutte le artiglierie che furono adoperate contr'esso — Dominazione per l'Inghilterra delle due rive del Sutledge; con quegli altri aggiustamenti riguardanti la determinazione dei confini e l'ordinamento amministrativo dello Stato seikh, che verranno determinati a Lahore.

« Fu pure convenuto che il maharagiah, insieme con Bhaee Ram Sing, e gli altri capi rimasti a Lahore venissero al campo del governatore generale, per mettersi nelle mani del medesimo, e accompagnare il suo campo a Lahore.....

« Il maharagiah venne speditamente e fu ricevuto il 18 a Lalleana, che è sette miglia in là, verso Lahore. In quest'occasione io omisi, come feci per Goolab Sing, il consueto saluto al maharagiah, e lasciai da parte tutte le cerimonie solite, quand'egli giunse alla mia tenda; e gli feci spiegare come, finchè il maharagiah non avesse fatta distintamente la

Digitized by Google

sua sommissione, egli non poteva essere ricevuto qual principe amico.

« La sommissione fu fatta dal ministro e dai capi che accompagnavano il principe, e si domandò nei termini più espliciti e diretti, il perdono del governo britannico, a quelle condizioni che io avessi dettate. Dopo di che, io dissi che le condizioni essendo state significate al ministro ed ai capi insieme con lui accreditati, non era necessario discuterle in quel luogo ed in presenza del giovane maharagiah, e che, siccome tutte le richieste del governo britannico erano state consentite, e l'adempimento di esse promesso in nome del maharagiah e del durbar, io mi teneva giustificato a trattare da quel momento il giovane maharagiah qual principe rimesso nell'amicizia del governo britannico.

« Dopo alcune osservazioni intorno alla fama ed al carattere del defunto Runjeet Singh, e sulla speranza che il giovine principe seguiterà le vestigia di suo padre, non meno che sul desiderio che indi in poi ci siano tra i due stati tali relazioni da uscir profittevoli ad entrambi, io sciolsi il consiglio. Nell'accomiatare il maharagiah gli feci presentare i soliti doni e nel partire egli venne secondo l'uso salutato dai nostri cannoni da 24, piantati a tal fine, in fondo della corsia delle nostre tende.

« Nel corso della discussione, il ministro domandò se il maharagiah potesse tornare a Lahore presso alla madre, ovvero se fosse mio desiderio che il medesimo rimanesse nel mio campo, accennando che stava in me il disporre del giovane capo a mio piacimento, e nel modo che mi sembrerebbe più confacente agl'interessi di S. A. Io risposi di stimare a proposito che il campo di S. A. avesse accompagnato il mio, e che io stesso mi sarei recato alla sua capitale, ove disegnava di giungere fra due giorni.....

« La notte scorsa mi pervenne l'avviso che gli abitanti di Lahore e di Umritsur erano in grande spavento per l'avvicinarsi del nostro esercito, e temevano soprattutto che le due città venissero saccheggiate dai nostri soldati. Io feci pertanto pubblicare un proclama nel quale, informandoli dell'esito dell'abboccamento col maharagiah, gli assicurava protezione per gli averi e per le persone, purchè il durbar avesse operato di buona fede, e l'esercito si fosse astenuto da ogni ulteriore ostilità.

« Al mio arrivo a Kakha Kutchwa (luogo donde è scritto il dispaccio) ch'è a sedici miglia da Lahore, abbiamo sentito un gran fragore di artiglieria che durò buona parte di un'ora. Era una gran salve di sette colpi per festeggiare il risultamento della venuta del maharagiah al mio campo, e il ristabilimento delle nostre relazioni amichevoli. »

(G. P.)

FRANCIA

Parigi 5 Aprile

Alcuni giornali danno per certo che le elezioni generali si faranno prima del 15 luglio.

La Camera dei Deputati ha votato il progetto di legge relativo all'imprestito greco, dopo alcune osservazioni presentate dal sig. Duvergier de Hauranne ed una breve risposta del sig. Guizot.

— Soliman-bassà, Ambasciatore del Sultano presso il Re dei Francesi, è giunto fino di jeri a Parigi, accompagnato dal signor Avedik, primo Interprete della Legazione ottomana.

— Scrivesi da St. Etienne in data del 3:

« Benchè non vi sia stato alcun nuovo disordine il lavoro nelle cave è dappertutto cessato. I minatori vanno attorno pel paese, non commettono violenze, ma interdicono ai ben intenzionati di scendere nei pozzi e lavorare. Un reggimento è arrivato a St Etienne, e grossi distaccamenti sono stati spediti al Chambon, a la Ricamarie, a St-Genest-Lerpt, a Outre-Furens e St-Jean-Bonnefoux.

— Sentiamo, dice un Giornale, che il sig. Rothschild, il quale ha già il monopolio di molte speculazioni, ne ha organizzata una, che gli procaccerà quello de' tabacchi. Egli avrebbe inviato da qualche tempo un gran numero di agenti in America, per comprare a rischio e pericolo i raccolti di tutte le piantagioni di tabacco, per un gran corso di anni. Circa trenta milioni furono impiegati, dicesi, in tal vasta speculazione, che sarebbe già un fatto compiuto. *(F. Fr.)*

ALGERIA

Lettere pervenute a Tolone col battello a vapore il *Faro* arrivato da Orano, non meno che il Giornale l'*Akhbar* del 2 aprile recano circostanziate notizie di una battaglia accaduta in vicinanza di Tlemcen fra le truppe francesi comandate dal general Cavaignac e un numeroso corpo di arabi guidati, come sembra, dal nuovo Sultano, di cui parlammo ultimamente, e che dicesi padre del famoso Bou-Maza. Costui aveva scritto al generale Cavaignac una lettera piena d'enfasi e d'audacia che presso a poco conteneva queste parole: « Ti faccio sapere che il tal giorno io verrò ad assediare Tlemcen; tu farai bene ad uscirne co' tuoi, giacchè è mia intenzione di non dar quartiere ad alcuno dei cristiani ch'io troverò in cotesta città. »

Il generale che conosce i costumi degli arabi non disprezzò del tutto l'avviso, ma partì da Tlemcen, alla testa di 300 cavalli e due battaglioni d'infanteria prendendo la direzione onde stimava di potere incontrare il suo fanatico corrispondente. Infatti non tardò molto a trovarsi in faccia a 700 cavalli e circa 1200. fanti disposti in battaglia.

All'aspetto di queste forze egli ordinò una carica sulle due ale della truppa nemica la quale ci aspettò a piè fermo. Questa attitudine insolita sorprese i nostri soldati; più tardi si seppe che essa era l'effetto di una predizione del loro capo, alla quale aveano prestato fede, cioè: che i francesi appena arrivati a breve distanza da loro sarebbero stati dal terreno inghiottiti.

Al presagio non avendo corrisposto l'effetto, la nostra cavalleria fece un grande strazio di quei poveri arabi, ottanta dei quali trovaronsi distesi sul terreno, dopo la carica, non morti ma sbalorditi come di stupore. Anche l'infanteria, che sofferse notabili perdite, era talmente forte nella sua fiducia, che mentre le ale erano giù sbaragliate, il centro non si era neppure mosso.

Oltre cento cadaveri, vennero in nostro potere sette bandiere e parecchj effetti militari. Le nostre perdite in morti e feriti furono poco rilevanti; fra i morti si conta un ufiziale degli ussari; e il colonnello dello stesso reggimento Mr. Gagnon, ebbe il suo cavallo ucciso. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano fino alla data del 30 marzo, e sono di un mediocre interesse. La tranquillità della Capitale si manteneva tuttora inalterata. Correvano bensì varie voci rispetto ai nuovi cambiamenti che avrebber dovuto aver luogo nel ministero. Alcuni riducevano la supposizione a semplici permute di portafoglio coll'aggiunta di qualche soggetto della precedente amministrazione, e segnatamente dei sigg. Mon e Pidal. Nulla di questo erasi però verificato alla data delle ultime lettere.

— Sembra positivo che il gen. Roncali, Ministro della Guerra nell'ex-gabinetto Miraflores, sia nominato Capitan generale di Cuba, in luogo di O'Donnell.

— L'*Eco del Commercio* annunzia che i generali Concha, Cotoner, Cordova ed Araoz hanno ottenuto passaporti per viaggiare all'estero, e che la domanda di questa permissione, da essi avanzata alcuni giorni sono, è stata il soggetto di varie discussioni.

— La *Gazzetta* del 29 pubblicava un decreto che modifica la legislazione sulle contribuzioni stabilite dal suddetto sig. Mon, e sopprime quella che fu imposta sul mobiliare. L'altra imposizione detta *Sussidio Industriale e Commerciale*, non sarà più percetta in blocco, classe per classe, ma proporzionata-

Digitized by Google

mente all' importanza e al benefizio di ciascuna industria.

— La Marchesa di Lulé, zia di S. M. la Regina i Portogallo, avendo dovuto per causa del cattivo tempo sbarcare alla Corogna, aspettavasi da un momento all'altro a Madrid, d'onde sarebbe passata in Francia ed Inghilterra.

— Alcuni disordini sono accaduti a Valenza verso il dì 28, ma prontamente repressi, non ebbero alcun seguito. Dalle frontiere della Catalogna scrivevasi il dì 30 che anche a Figuieres si temeva di qualche manifestazione, nel qual timore alcuni negozianti spagnuoli che avevano delle mercanzie al Perthus, aveano dato l'ordine di sospenderne le spedizioni. Tuttavia tanto a Barcellona, quanto nel rimanente della Catalogna regnava la più gran calma, e il gen. Breton era partito per Caldas.

— La mattina del 24 marzo alle ore 8 e mezzo si sentì ad Huelva una forte e prolungata scossa di terremoto che sparse lo spavento in tutta la popolazione. Fortunatamente non successero disgrazie. Il fenomeno durò ben sei secondi. (La stessa mattina alle ore 7 una gagliarda scossa provavasi a Zara nella Dalmazia, 25 gradi geografici a levante da Huelva). *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 Marzo

Nel giorno 19 S. M. l'Imperatore si pose in viaggio alla volta di Mosca accompagnato dagli ajutanti generali Orloff e Adleberg. — Nella sera precedente partirono per la stessa capitale anche i due Granduchi Niccolò e Michele, figli minori dell'Imperatore.

Dai Confini Russi 29 Marzo.

Scrivesi da Pietroburgo che S. M. l'Imperatore Niccolò, compiuto il suo viaggio per l'interno della Russia, visiterà anche Varsavia, e quindi si recherà probabilmente a Ratisbona.

Nella Polonia tutto è tranquillo; per altro si osserva per ogni dove una grande attività militare, massime nell'approvvisionamento dei magazzini militari, di oggetti da guerra e da bocca. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Dalle rive del Mar Nero 8 Marzo.

Ci pervennero per la via di Erzerum e Trebisonda le più recenti notizie della Persia, le quali giungono sino alla metà di febbraio.

Le alte pianure dell'Armenia turca sono da due mesi coperte di neve, per cui le carovane e perfino i tartari trovano difficile il passaggio degli stretti; il commercio fra Trebisonda e Tauris risente da ciò gravi danni. Lo Schah Mohamed trovasi meglio in salute, per altro non lascia da lungo tempo il suo palazzo, e solo in qualche rara circostanza il pubblico vi ha accesso. — Gli stessi Ministri delle Potenze estere ed i loro dragomani possono di rado presentarsi al Trono di quel Monarca, il quale precedentemente si tratteneva volentieri per molte ore cogli europei.

L'inatteso ritorno di Mirza-Giafar-Kan da Tiflis, senza che il medesimo siasi trasferito a Pietroburgo, ha recato poca meraviglia in Teheran, giacchè si era inteso da buona fonte, che durante il soggiorno di quell'Inviato straordinario nella capitale della Transcaucasia, il Governatore generale Principe Woronzoff, ricevette dispacci che gli conferivano pieni poteri per la conclusione di un trattato colla Persia riguardo ai diversi reciproci affari. *(Ver.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 Aprile

Jer mattina giorno solenne della Santa Pasqua di Resurrezione S. A. I. e R. il Gran-Duca nostro Sovrano, e le LL. AA. II. e RR. la Gran-Duchessa Regnante, la Gran-Duchessa Vedova Maria Ferdinanda e l'Arciduchessa Maria Luisa, si recarono in forma pubblica e col solito corteggio alla Metropolitana, sulla cui piazza era schierata gran parte della Guarnigione, ed assisterono al Divin Sacrifizio, dopo il quale l'Illmo. e Revmo. Monsig. Arcivescovo di questa Città e Diogesi, compartì la Pontificia Benedizione.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 6 non contengono interessanti notizie rispetto alla Francia. — In quelli di Londra del 3 leggesi che appena ricevuto il dispaccio che annunziava le ultime vittorie dell'armata dell'Indie, i cannoni del Parco Reale e della Torre di Londra, festeggiarono il glorioso avvenimento, e nella sera gli *Yeomen* della guardia reale, che sono per la maggior parte soldati veterani, si riunirono, secondo l'antico loro costume, in una sala attorno ad una immensa caraffa di *punch*; quel vaso 200 anni sono fu regalato al Corpo medesimo dal Sovrano del tempo, come oggetto d'allegrezza. Ivi celebrarono essi la vittoria nazionale, non dimenticando i bravi che la pagarono col loro sangue.

Al termine della seduta del 2 sir Rob. Peel annunziò alla Camera dei Comuni che S. M. la Regina avea manifestato l'intenzione di elevare al grado di Pari sir Hugh-Gough e sir H. Hardinge in contemplazione dei loro distinti servigj. La stessa M. S. aveva determinato di nominare suo Ajutante di campo il luogotenente Colonnello Taylor, quando inaspettatamente giunse la notizia della sua morte.

Spagna — Le lettere di Madrid del 1. Aprile continuano a parlare dei pretesi imminenti cambiamenti nel Ministero, dicendo specialmente che il general Pezuela se ne sarebbe per certo ritirato; che il sig. Orlando cederebbe il Portafoglio delle Finanze al Ministro dell'Interno sig. Burgos, e che a questi subentrerebbe il sig. Sartorius. Si parlava ancora di una possibile nuova convocazione delle Cortes. Fra le circostanze che avvaloravano questa supposizione eravi quella che i Vescovi membri del Senato avean ricevuto l'ordine di aspettare un cenno della Regina prima di partire dalla Capitale.

(Deb. e Com.)

Arezzo 11 Aprile 1846

La facilità d'accogliere tutto giorno elogi resi o da private affezioni, o da falsati giudizj a nomi non più che mediocrissimi porge franchigia a sperare tollerato dal Pubblico, se abbiasi cura di non lasciar trascorsa senza un cenno di compianto la perdita or'ora sofferta dalla Popolazione Aretina d'Uomo veramente insigne, del veramente rispettabile Monsignor Proposto Filippo Vagnoni. Nato di nobil Famiglia nel 1784 in Monterchio, fece Egli per tempo sua seconda Patria Arezzo, ove dal 1806 fu Canonico, più tardi Decano, infine Proposto, cioè prima Dignità Prelatizia della nostra Cattedrale. Dottore nell'uno, e l'altro Diritto, Bibliotecario della Civica nostra Libreria, rispose ai titoli, e agli Uffici suoi con un apparato di Scienza solida, ampissima, profonda, e con un corredo di sterminata erudizione, che le continue Letture, i ripetuti viaggi, e il ricercato ravvicinar di Dotti non cessarono mai di distendere, e che una memoria straordinaria serbavagli custodita, come il tesoro dell'avaro sempre aperto ai guadagni, ai discapiti sempre chiuso. Nè i rari pregj della mente sostennero in Lui inferiori le virtù dell'animo: dotato d'una convinzione religiosa, robustissima, e praticamente non mai contradetta: probo, ed onorato fino alla più severa scrupolosità: amico schietto, sincero, costante: pronto ad ogni richiesto servigio, che potesse riuscire altrui giovevole: parco in lamentarsi d'offese, contentissimo nel ricambiarle: facile in rilevare, e riverire anche tenui sembianze di merito, ovunque venissegli fatto d'incontrarne, sebbene in chi gli fosse per avventura di cuore avverso, e sebben fra mezzo a molte contemporanee ragioni di biasimo: Uomo insomma di virtù intiera, e singolare. La qual virtù conseguì poi non comune risalto da ciò, che mentre rigida guardollo tutta la vita da qualunque lieve menda, o debolezza redarguibile, non punto lo fece schivo di qualsisia onesta, ed urbana piega nel modo suo di pensare, e condursi; però del sociale progredire mostrossi estimatore, amante, lodatore, benchè l'entusiasmo, le iperboli, le trasmodate esagerazioni ne riprovasse; però degli Scienziati visitò di presenza, quanti ne novera Italia, i Congressi; però in Patria de' Circoli più culti, del più gentil conversare fu giornalmente con disinvolta festività partecipe. Se non che a compierne l'elogio non è da tacere, che vivissimo per carattere, siccome a scatto di molla, contro ogni veduto, o udito errore, molti ebbe adontati, perchè molti di continuo ripresi, e garriti; pure niuno osò mai proferire, di Lui, e di cotali suoi urti, querela, salvochè facendosi quasi coscienza di commemorarne ad un tempo lo squisito sapere, e l'intemerata integrità, onde ferma sempre, e quasi direi vittoriosa, di seno agli stessi lamenti volle, e dovette sorgergli lode. Quest'Uomo

si celebrato morte per età non matura raggiunse nel pocanzi decorso 30 di Marzo, dopo penosissima malattia alleviata da religiosi conforti, e coronata da esempj non indegni della commendevole precedente vita. Deploravasi l'acerbo caso dal volgo coll'insolito affollarsi intorno ai suoi funerali; deploravasi dai più intelligenti coll' universale condolersi; e chi ora per debito di vedovata amicizia scrive questo triste ricordo troppo a mal cuore sente fino a qual segno meschino compenso per sì belle doti estinte sia il vuoto ricordarle, encomiandole nella solitudine, e nel pianto.

Il dì 19 Febbrajo di quest' anno fu l' ultimo dei giorni del Dottor Carlo Trenti, domiciliato, e da lunga età Medico-Chirurgo in Lucignano. Dopo una vita logorata in benefizio degl' Infermi, cedè più che ottuagenario al destino di tutti con quella serenità e rassegnazione che viene da una fede viva, e da una coscienza tranquilla. Dotto nell' arte, oltre ogni dire premuroso verso gli Infermi, buono con tutti. Riportò, morendo, l' elogio più solenne che possa ottenersi quaggiù: il compianto universale dei Concittadini.

Qual provido Cultor, che con arte, e maestria sparge i granellosi semi nei vasti Campi, e ne ritrae abbondante messe, tale può dirsi, che fu, il Molto Rev. Padre Vincenzo da Rosignano Guardiano del Serafico Ordine dei Cappuccini della Toscana Famiglia, che nella Quaresima dell'anno 1846 la Divina Parola spargeva sull'inclito Popolo dell'Isola del Giglio, e seppe quindi raccorre, Religione, Pietà, Amore, frutti degni di un animo ben fatto, e di un cuore paterno, che tutto a tutti facevasi e colla parola, e coll' esempio, per quindi tutti guadagnare a Gesù Cristo, che spedito a tal'uopo lo avea. Gli ammiratori di tutto questo, grati e riconoscenti, offrono questo tenue tributo di lode al merito dovuto al suddetto, augurandogli ogni felicità, per il bene e vantaggio, che apportò alla nostra Patria.

Sarteano 14. Aprile

La Religione è l'anello d'armonia fra l'uomo, e Dio. — Persuadere con la ragione i doveri che questa impone all' umanità, è il sacerdozio della Dottrina Cattolica. — Tal missione veniva escreitata con molto intendimento nella decorsa Quadragesima in questa Terra dal suo concittadino Molto Rev. Don Giovanni Quadri, Canonico onorario di S. Casciano dei Bagni, Arciprete pensionato di Boccheggiano, di recente acclamato a Maestro di mutuo-insegnamento dalla Comunità di Manciano. Purità di lingua, e convenienza di declamazione, e di gesto, unita a quella modesta disinvoltura, che fà fede della sicurezza della memoria, lo resero oggetto di stima a tutti coloro che san conoscere ed apprezzare i veri pregi della sacra Eloquenza. Teologo seppe nella parte didattica dei suoi ragionamenti presentar chiare all'altrui intelletto le sue dottrine senza scolastiche sottigliezze. Retore, e Filosofo trovare, e disporre i più forti argomenti a convincere. Oratore, nella parte descrittiva dipingere all'altrui immaginazione le idee vive della sua fantasia, senza oltrepassare questa linea di demarcazione, che divide il campo della poesia da quello della prosa. Lode sia dunque a lui come uno di quei singoli, che sentendo il bisogno della formazione di un tipo di Sacra Eloquenza, (di cui l'Italia grande in tutto, non ebbe che pochi germi) cospirano acciò questo tipo non sia figlio degenere di quella madre che seppe crear Dante, Michelangelo, Raffaello, Galileo, — nomi, che quasi geroglifici in breve motto formano il simbolo dell'intiera civilizzazione Italiana.

Luigi Pegaseppa.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Sabato prossimo 18 Aprile, terzo ed ultimo Concerto del Violinista N. BAZZINI. — Biglietto d'Ingresso *Paoli* 3.

Angiolo Piva e Fratelli Manzini arriveranno con un Branco di Mucche della miglior qualità il dì 19 corrente a Monte Carelli e il giorno 21 a Firenze alla Locanda di Giovanni Fiumi fuori la Porta a S. Gallo.

Il sig. PINEL Naturalista che da dodici anni viaggia al Brasile, le di cui scoperte sono mensualmente riportate nel Giornale *L'Horticulteur Universel* di Parigi, previene i Sigg. Amatori che qualunque commissione di

Piante grasse e bulbose, di vegetali lignei, in seme, per fiori e per frutti rimarcabili ec., dovrà in avvenire essergli indirizzata sotto coperta della Casa GEX ET DECOSTERD FRERES, *Négociants, Consulat du Royaume des Deux Siciles, rua da Quitanda, Rio Janeiro.*

È essenziale di designare i Nomi di Famiglie, Generi e Specie che si desidera, o dichiarare che si vuole le specie recentemente scoperte e che non sono punto nel Commercio d' Europa. — Le note scientifiche relative alla domanda di Piante dovranno esser redatte da dei Botanici.

A VENDRE POUR CAUSE DE DEPART

EXCELLENT PIANO DE FRANCE

A 6. 1/2. octaves; s' adresser pour le voir rue Porta Rossa N.° 1030. au premier tous les jours depuis 10. heures du matin, jusq'a 7. heures du soir.

Meubles de Salon en Acajou, Pendule et Candelabres en bronze doré, Meuble de Chambre a coucher en Acajou, divers Lits en fer, et autres Meubles en noyer.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle rate d'azioni;

Considerando che è d' interesse della Società di sollecitare quanto è possibile i lavori della quarta Sezione;

Delibera:

Art. 1. Tutti i Possessori di Promesse d'azione saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Maggio pr.°, e così al 1.° Novembre 1846. Dieci per cento sull' importare nominale delle azioni, ossia Lire cento per ogni azione.

Art. 2. Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz' alcun aggravio, ovvero coll' aggravio delle spese nelle seguenti piazze estere, e in mano dei respettivi Agenti, cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex Noseda e C.
VENEZIA	»	Ah.° di M. Levi.
TRIESTE	»	Philipp Hohen
VIENNA	»	L. F. Heim.
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour fréres e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg.
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Augusto Dassier.
LONDRA	»	Federigo Joly

Art. 3. Il Consiglio d' Amministrazione si riserva d' indicare dentro il prossimo Luglio i cambi ai quali potranno farsi i versamenti presso gli Agenti sulle piazze estere, come pure il sistema da praticarsi per detti versamenti.

Art. 4. L'Art. 29. degli Statuti, dispone quanto appresso « ivi »

» Tutti i Possessori di Promesse di Azione i quali pagheranno le rate stabilite dal sopraścritto Articolo 23. nei primi tre mesi di ogni semestre ivi indicato, perciperanno su dette rate l'interesse alla ragione del quattro per cento all' anno dell'intero semestre in cui avranno come sopra eseguito il pagamento.

» Coloro i quali pagheranno dette rate negli ultimi tre mesi di ogni semestre indicato dal detto Art. 23., non perciperanno su dette rate l'interesse del semestre in cui avranno così eseguito il pagamento, ma cominceranno a perciperlo dal semestre successivo.

» Coloro, i quali tarderanno a pagare le rate nei due mesi di comporto successivi ad ogni semestre stabilito dal sopradetto Art. 23. perderanno l' interesse su detta rata non solo del semestre in cui avrebbero dovute pagarle, ma anche del semestre in cui ne avranno effettuato il pagamento.

» Coloro infine, che neppure nei due mesi di comporto successivi ad ogni semestre come sopra stabilito dal suddetto Art. 23. non avranno pagato la rata scaduta, s'intenderanno decaduti da ogni diritto e perderanno le somme che avessero sborsate, quali anderanno a benefizio della Società, come fu dichiarato nell'Art. 12. del Manifesto del 24 Aprile 1838. Il detto termine è di rigore, e non sarà in facoltà d'alcuno d'accordare la benchè minima proroga, purgazione di mora, remissione in buon giorno, restituzione in integrum e qualunque altro benefizio, o rimedio equitativo, ai quali tutti s'intende renunziato, perchè così per patto e per legge e non altrimenti.

« Nessun possessore di Promesse d'Azione potrà esigere il pagamento dell'interesse sopra quelle delle dette sue Promesse, delle quali non abbia pagato, o non paghi contemporaneamente la rata scaduta. »

Art. 5. A cura del Segretario la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedito a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 8 Aprile 1846.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone . . . L.	42	11	8
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	193	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	15	—
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—
Detta di Savoja . »	33	—	—
Detta di Parma . »	25	—	—
Doblone di Spagna »	97	—	—
Pezzettina Detta »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	13	4
Luigi . . . . »	22	3	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	10	—
Onza da 3 Ducati »	15	5	—
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—
Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8
ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Crocione . . . »	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Pezzo da 5 franchi »	5	16	—
Scudo di Francia »	6	13	4
Detto di Milano.. »	5	3	4

Digitized by Google

Numero 29. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 14. *APRILE*

Parte deliberativa del Decreto proferito li 3 Marzo 1846. dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile.

Pronunziando sull'istanza avanzata con Scrittura esibita il 29. Gennaio 1846 per parte dei signori Cav. Scipione Bargagli nella sua qualità di Tutore dativo dei figli pupilli del già signor Cav. Luigi Rosselli Del Turco, e Gio. Batta. Rosselli Del Turco; Dice doversi ammettere conforme ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Amerigo Sandrucci e suoi autori per la distribuzione della somma di Scudi 16,000. e frutti, sulla somma stessa decurrendi dal dì 15. Gennaio caduto alla ragione del 4. per 100. in anno prezzo di una Fattoria detta di Gabbiano situata nelle Comuni di S. Casciano e Greve, e composta di villa, giardino, terre annesse, e numero nove Poderi stata dal nominato sig. Amerigo Sandrucci venduta al prefato sig. Cav. Luigi Rosselli Del Turco, mediante il pubblico instrumento del dì 14. Agosto 1834. rogato Dott. Andrea Coli; riunisce la presente Graduatoria a quella stata ammessa con Decreto de'14. Aprile 1845. sull'istanza del sig. Ferdinando Quercioli Compratore dai signori Dottor Niccolò ed Antonio Sandrucci Eredi di detto sig. Amerigo, di altra Fattoria denominata Querceto; elegge lo stesso M. Candido Grassi nominato con il precitato Decreto per la procedura occorrente, e per la redazione dell'opportuno progetto, ed assegna ai Creditori del ridetto sig. Amerigo Sandrucci, e dei di lui autori il termine di trenta giorni continui a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro respettivi crediti, e dice che le spese del presente Decreto, e sue notificazioni saranno a carico del prezzo distribuibile e prelevabili con privilegio.

Firmato al Giornatetto

Iacopo Masseì Presid.

F. Cartoni.

Per copia conforme

D. *Ferdinando Carraresi.*

Il sig. Domenico Vivoli di Firenzuola dodurce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come quella metà di capitali di Bestiame che da Giuseppe Poli di Pietramala era tenuta in società col sig. Dott. Vincenzio Paci di Borgo S. Lorenzo sopra dei suoi Poderi detti la Selva ed era esclusivamente amministrata dal detto Poli a forma della relativa scrittura del 16. Marzo 1844, è oggi passata in esso sig. Vivoli insieme anche al diritto di amministrazione per continuare fino al 16. Marzo 1849. come da Atto di vendita, e cessione de'24. Marzo 1846. reg. a Borgo S. Lorenzo il 28. detto.

Mess. *Silvestro Fini.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 3. Aprile corrente ha dichiarato la media sottoposizione, per causa di prodigalità, di Raffaello del fù Pietro Fedi di Pistoja inibendogli provvisoriamente di obbligarsi, di contrattare, e di stare in giudizio senza l'assistenza del Curatore nominatogli nella persona del sig. Francesco Gualtierotti di detta Città; E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 4. Aprile 1846.

D. *A. Notari* Canc.

Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Arezzo del dì 23 Marzo 1846.

Accogliendo le istanze avanzate dalla sig. Giuseppa Granati dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Pirro Granati e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del Podere di Agazzi venduto a di lui pregiudizio e definitivamente aggiudicato ai sigg. Luigi Forzoni, e Antonio Mancini per il prezzo totale di L. 24,600. cioè quanto al primo per L. 23,987. 4. 4. e per L. 612. 15. 8. quanto al secondo.

Nomina in Procuratore Messer Carlo Goti incaricandolo di compilare il Progetto di Graduatoria dei Creditori antedetti.

Assegna ai medesimi il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti in Cancelleria i loro titoli, e documenti a tutti gli effetti.

E finalmente dichiara prelevabili dal prezzo distribuibile le spese relative al presente Decreto, e le successive che aggiudica a Messer Gherardi per averne richiesta la distrazione, e per averle anticipate del proprio.

Firmati all'originale

Alessandro Gatteschi Presid.

Gaetano Bartolini Cond.

Antonio Gherardi Proc.

In ordine al Decreto del Trib. di Montespertoli del dì 20 Marzo 1846. la mattina del 1. Maggio 1846. alle ore 9 avanti la porta del Trib. sud. sarà proced. alla Vendita Volontaria all'incanto del Podere livellere di Morzano nel Popolo di S. Donato a Livizzano Comune, e Potest. di Montespertoli di diretto dominio della Chiesa di Livizzano suddetto, e di utile dominio del sig. Vincenzo Giachi di Montespertoli rappresentato dal Dott. Andrea Frassineti di lui Procuratore, e sarà rilasciato al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di Scudi 1345. e per le condizioni contenute nella Cartella in Atti prodotta.

Dott. *And. Frassineti* Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che Giuseppe del fù Emidio Bellugi possidente domiciliato al Poggio Santa Cecilia ha dichiarato giudicialmente presso gli atti del Tribunale di Buonconvento sotto dì 17. Marzo 1845. di astenersi, conforme si astiene, dall'adizione dell'Eredità di detto Emidio Bellugi suo padre defunto in Monterongrifoli fino dal dì 22. Gennajo 1845. e di non essersi immischiato nè volersi giammai immischiare nell'Eredità predetta.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante privato atto stipulato in Pitigliano il 30. Luglio 1845. registrato in detto luogo il 6. Agosto successivo, il sig. Salomone del fù Angiolo Sadun vendè al sig. Beniamino Sadun di lui figlio gl'infrascritti Stabili situati in Pitigliano e suo territorio, Comunità di detto luogo.

1. Una Casa ad uso di abitazione posta in Pitigliano nella Via Maestra nel secondo piano del casamento Sadun rappresentata nel campione Catastale dalle particelle 331. e 332. Sez. A. con due stanzini posti nel primo piano del detto casamento.

2. Altra Casa di stanze quattro ad uso di abitazione con luogo comodo ed un piccolo stanzino posta nel primo piano del casamento suddetto indicata dalle particelle 330. e 332. della detta Sezione A.

3. Una stalla posta nel piano terreno indicata dalla particel 343. Sezione A.

4. Una cantina per la fratta con tinajo, rappresentata dalla particella 45. della stessa Sez. A.

5. Una Vigna in contrada Pantano di opere otto e mezza con olivi e stara due circa terra, rappresentata dalla particella 256. Sez. D.

Questa compra fu fatta per il prezzo in complesso di Lire 13660. toscane da pagarsi dal Compratore al Venditore quando fossero radiate le iscrizioni ipotecarie o ai di lui creditori anteriori e poziorii in seguito dei Giudizj di Purgazione, d'Ipoteche, e di Graduatoria; e di non poter procedere al deposito se non che quando la Sentenza Graduatoria sarà in stato di legittima esecuzione.

Restò convenuto poi che a contare dal suddetto giorno 30. Luglio 1845. il compratore dovesse corrispondere al sig. Venditore l'annuo restaurativo interesse del 4. per 100. fino al saldo o deposito, e sopportare le imposizioni Comunitative, e finalmente che le spese dei Giudizj di Purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria dovessero prelevarsi dal prezzo degli Stabili venduti.

Il prefato Compratore mediante Scrittura esibita negli Atti di questo Tribunale di prima Istanza di Grosseto, ha introdotto il relative Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, producendo i necessarj documenti ed ha dichiarato d'uniformarsi al disposto della Legge disimpetto ai creditori ipotecarj inscritti ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei fondi caduti in contratto, che offrì, e da conoscersi nel successivo Giudizio d'Ordine ec.

L. Lenzi Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Volterra nel dì 27. Febbrajo 1846, e 20. Marzo anno detto ad istanza di Mess. Alessandro Norchi nella sua qualità di Curatore alla Eredità jacente del fù Sacerdote sig. Lorenzo Gamberucci nella mattina del dì 16. Maggio 1846. sarà esposto in Vendita Volontaria al pubblico Incanto avanti la Porta del suddetto Tribunale una Casa posta nel Borgo di Santo Stefano presso Volterra già di proprietà del prefato sig. Lorenzo Gamberucci ed oggi appartenente alla di lui Eredità latamente descritta, e confinata nella Perizia del sig. Giovanni Vicarj in Atti prodotta per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 250. e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri egualmente esistente negli Atti.

Fatto a Volterra li 4. Marzo 1846.

D. *Alessandro Norchi.*

Con Decreto del Regio Tribunale di Volterra del dì venti Febbrajo 1846. alle istanze dei sigg. Cesare Monforzi, e Marianna Del Colombo ne' Trambusti il primo Negoziante domiciliato in

Digitized by Google

Volterra, e la seconda addetta agli affari di famiglia domiciliata nel Borgo di S. Alessandro è stato assegnato il termine di mesi due al sig. Andrea Cini argentiere già domiciliato in Volterra ed attualmente assente a comparire personalmente, o per mezzo di legittimo rappresentante nel Tribunale suddetto all' oggetto di portare ad esecuzione la Vendita Volontaria, o Costa della casa di proprietà di detto Cini che i rammentati Montorzi, e Del Colombo ne'Trambusti con Scrittura de'20. Febbrajo predetto hanno domandato voler promuovere per essere sodisfatti dei loro crediti provenienti dall'Atto de'17. Genn jo 1842. per Scudi 50. e frutti, e dall'Atto de' 31. Decembre 1841. per L. 442. e frutti il tutto colla comminazione che in defetto sarà proceduto alla nomina di un Curatore in litem.

Fatto a Volterra li 4. Marzo 1846.

D. *Attilio Norchi.*

Con atto esibito nel Tribunale di Calice li 17. Febbrajo 1846. Girolamo Bertoni, Tutore di Francesco Giuliani, autorizzato con deliberazione del Consiglio di Famiglia del dì 12. omologata li 18. Ottobre 1845. ha dichiarato di astenersi nell' interesse di detto minore dall' Eredità della fu Maria Rossini, Vedova Giuliani di lui Madre, morta a Madrignano li 23. Febbrajo 1844. e ciò a tutti gli effetti di ragione.

C. Carnecchia Proc.

Coerentemente al Decreto del Tribunale di Calice de' 17. Marzo p.° p.° il sig. Don Luigi Clerici di Calice rende noto che le Bestie Vaccine di manto rosso ritenute da Gio. Maria Orlandini, Francesco fu Giuseppe Prea, Giovanni Caniffi, Vincenzio Paita, Luigi fu Batta. Andreoni, Luigi fu Gio. Andrea Bellavigna, Luigi fu Francesco quondam Francesco Paita, Francesco fu Gio. Maria Prea, Alessandro Pesalovo, Domenico fu Gio. Maria Paita, Francesco fu Gio. Batta. Paita, Nicola Bronzina, Carlo Righi, Felice Pasquali, e dalla Domenica del fu Francesco Paita: Quelle di manto grigio, o fermentino ritenute da Vincenzo Paita, e dalla Domenica Paita suddetti, e da Carlo fu Berto Paita, Bartolommeo Rappallini, Luigi fu Marco Rappallini, Giovanni Rappallini, Canuto Pasquali, Antonio fu Batta. Pasquali, Eustachio Paita, Domenico Rappallini, detto il Duca, Pietro Basini, e da Michele Masini; Egualmente che le Pecore ritenute da detto Masini, Francesco Baldini, Gio. Batta. Cecchi, Maria Vedova di Francesco Paita, e da Francesco del fu Francesco Prea; E finalmente una Capra ritenuta dal suddetto Carlo Paita, e due dette ritenute da Pietro fu Domenico Masini, detto « il Ghiro » tutti di Calice sono di sua esclusiva proprietà: I detti individui non hanno facoltà di contrattare tali Bestie, nè i loro allievi in veruna maniera; E non intende che sopra delle medesime, e loro frutti venga consumata veruna esecuzione per debiti, ai quali egli sia estraneo.

C. Carnecchia Proc.

EDITTO

Il sig. Giovan Battista Conti possidente domiciliato in S. Casciano dei Bagni, come Curatore deputato alla Eredità jacente del defunto Mess. Angelo Alessio Donnini domiciliato in vita in San Casciano ridetto, ed in esecuzione del Decreto proferito dal R.° Tribunale di Radicofani il dì 30. Marzo prossimo passato rende noto al Pubblico, che esporrà in Vendita Volontaria al pubblico incanto da tenersi avanti la porta del detto Tribunale nel dì 15. Maggio futuro 1846. a ore dieci da mattina gli Stabili sotto descritti appartenenti alla ridetta Eredità jacente sul prezzo dato ai medesimi dalla Perizia eseguita dal Perito signor Francesco Buoni il dì 24. Febbraio perduto registrata a Sarteano il dì 13. Marzo anno corrente, e depositata nella Cancelleria del predetto Tribunale nel dì 30. Marzo ridetto da rilasciarsi in due separati lotti al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del liberatario.

Gli Stabili da vendersi sono:

Primo Lotto

Un quartiere situato nel paese di San Casciano dei Bagni, Comunità di detto luogo, Vicariato di Radicofani, in Contrada del Campanile, Via Muzia, e Via del Zeffiro, composto di stanze 10. da cima a fondo, a cui confinano sig. Domenico Lomberdi, sig. Francesca Giuliani, le due strade Muzia e Zeffiro, e se altri ec. aggravato di un'annua rendita imponibile di L. 39. 88. salvo ec. del prezzo netto da tutte le detrazioni di L. 856. 13. 4.

Secondo Lotto

La metà di una stalla, di una casetta sopra la medesima, di uno scoperto, e di un orticino, posti e situati come sopra, a cui confinano sig. Francesca Giuliani, sig. Lucantonio Mori, signor D. Giovanni Quadri, Giovanni Mariotti, Strada e se altri ec. aggravati di un'annua rendita imponibile nella totalità di L. 7. 17. salvo ec. del prezzo netto da tutte le detrazioni di L. 93. 6. 8., e con i patti e condizioni espresse nel quaderno di oneri depositato nella Cancelleria del detto Tribunale Vicariale.

Dal Regio Tribunale di Radicofani
Li 7. Aprile 1846.

A. Gasperini Canc.

Con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena nel dì 6. Aprile 1846. sono stati assegnati giorni trenta ad ogni e qualunque persona che possa avere interesse nell' Eredità del fu Lorenzo Goracci defonto fino dal dì 30. Marzo p.° p.° nella Villa di Solaja di proprietà del Nobil sig. Carlo Piccolomini Clementini domiciliato in detta Città ad avere dimostrato negli atti dello stesso Tribunale la qualità di Erede del nominato Goracci altrimenti spirato detto termine sarà proceduta a quelle ulteriori dichiarazioni che saranno credute di giustizia.

Antonio Pippi Proc.

EDITTO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Instrumento del dì 27. Agosto 1842. rogato Ser Giuseppe Lanzi il sig. Gio. Mattii Farmacista domiciliato alla Costalpino compiò dal sig. Lino Jacometti di Batignano una Villa con due Poderi, ed altri Stabili annessi detta Montecchio situata nella Comune del Terzo di Città per il prezzo di Scudi 4000. — — — compreso il capitale di Scudi 400. — — — concordato per far fronte a diversi Legati Pii, e da pagarsi detto prezzo dopochè il sig. Venditore avesse dimostrata la libertà dei fondi venduti da qualunque vincolo d'ipoteche, e privilegi.

Al seguito delle molestie inserite dal Monte dei Paschi di questa Città con Scrittura del dì 11. Marzo pros. pas. il sig. Mattii con domanda esibita nel 7. Aprile corrente avanti il Tribunale di prima Instanza di Siena, ha introdotto il formale Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, ed ha offerto di sodisfare dentro la concorrenza del prezzo suddetto tutti gli oneri, e debiti inscritti senza distinzione degli esigibili, o non esigibili, intimando i creditori a comparire dentro un mese nella Cancelleria del predetto Tribunale, da cui dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria, per ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti, quando possa regolarmente eseguirsi; e ciò per tutti i migliori effetti prescritti dalla Legge del 2. Maggio 1846. in ogni ec.

Fatto a Siena li 7. Aprile 1846.

Paolo Bernabei Proc.

A dì 20. Marzo 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena.

Omissis ec.

Sulle istanze avanzate per parte della sig. Caterina Geppi Vedova Prezzolini colla di lei Scrittura esibita in atti sotto dì 14. Marzo 1846.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Arciprete Don Pietro, Alessandro, Vincenzio, Luigi e Dott. Ottavio Prezzolini, e loro Autori, per la distribuzione del prezzo della Tenuta di S. Giusto, ascendente quanto al puro, e nudo stabile, ed al semplice dominio utile alla somma di Scudi 6608. quanto ai mobili nella medesima esistenti, e quanto al residuo delle raccolte pendenti, semi, e stime vive, e morte alla somma di Scudi 1759. e lire 1. attese le detrazioni di che nell' Istrumento pretorio del dì 14 Marzo corrente, più i frutti sulle dette respettive somme decorsi, e da decorrere come di ragione a carico del liberatario sig. Cavalier Alfonso Mignanelli sul piede del cinque per cento. — Nomina per dirigere il Giudizio medesimo il sig. Dott. Giulio Bindi; Assegna a tutti i Creditori dei prefati sigg fratelli Prezzolini, e loro Autori, il tempo e termine di un mese ad esibire, e produrre i titoli, e le prove dei respettivi loro crediti; e dichiara che le spese del presente Decreto, che, non compresa la copia autentica, e notificazione di esso, tassa, e liquida in lire 56. dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo, e prezzi suddetti.

Firmati all'originale

Gio. Gastone Ciatti Presid.
Giovanni Nardi Cond.
Dott. *Giulio Bindi.*

Il sig. Giovanni Porri Commerciante in Livorno rende noto di essere egli il proprietario della Vendita del Carbone ed altro ec. che si eseguisce nel Magazzino posto in Livorno in Via del Monte a Cava di Alessandro Biondi il quale non è che semplice assistente a detta rivendita.

Giovanni Porri.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Sentenza del 2 Aprile corrente, ha dichiarato il fallimento di Francesco Olivieri sarto, riservandasi di fissare l' epoca dell' apertura del medesimo.

Ha ordinato l'appesizione dei Sigilli alla Casa, Taberna, ed assegnamenti del Fallito, e la traduzione del medesimo nelle Carceri dei Debitori Civili.

Ha nominato l' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis in Giudice Commissario, ed il sig. Samuel D' Angiolo Della Torre in Agente;

E finalmente ha ordinato la pubblicazione di detta Sentenza.

Ed attesa la renunzia del sig. Samuel D'Angiolo Della Torre, con successivo Decreto del 3. Aprile detto ha surrogato al medesimo nella qualità di Agente il sig. L. M. Fehl con gli oneri, ed ingerenze a tale ufficio inerenti.

Livorno 6 Aprile 1846.

Dott. *Adami* Proc. dell'Agente.

Il sottoscritto in quanto occorrer possa e far di bisogno rende noto al Pubblico per ogni miglior fine ed effetto come con Atto privato del 6. Aprile 1846. recognito dal Notaro Dott. Angiolo Tommasi registrato e depositato in originale nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 7. di detto mese sotto Num. 59. rimasta fra esso ed il sig. Giovanni Pecchinotti Commerciante in detta Città risolute in tronco, ed a contare dal suddetto giorno 6. Aprile, è cessata a tutti gli effetti la verbale Società esistita fra loro, e relativa al Negozio di lavorazione di Berrette e Frange, ed altro tenuto aperto in Livorno nella Via Grande al pianterreno dello Stabile segnato ora di N.° 78. coll'impronta « *Sanguinetti e Pecchinotti* » essendo un tal Negozio restato accollato al sig. Pecchinotti stesso con tutte le merci ivi esistenti, nomi di Debitori, e quant'altro, coll'onere nel medesimo di soddisfare alle respettive scadenze a tutti e singoli gl' impegni contratti per il detto Negozio, e con tutti gli altri oneri, patti, e condizioni resultanti dal citato atto al quale ec.

Bernardo Sanguinetti.

Digitized by Google

NUMERO 46

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 16 Aprile

INGHILTERRA

Londra 4 Aprile

Nella seduta di jeri, alla Camera dei Comuni, essendo all'ordine del giorno il proseguimento della discussione sulla prima lettura del *bill* per la pacificazione dell'Irlanda, O' Connell prese la parola contro il medesimo. Questo *bill* contiene diverse misure coercitive giudicate necessarie, onde prevenire i disordini e i delitti che disgraziatamente si sono verificati negli ultimi tempi in alcune contee dell' Irlanda. O' Connell ha impugnata sì l' opportunità come l' efficacia di queste misure. Secondo lui lo spirito turbolento che produsse disordini ed eccessi non domina che in cinque contee; il rimanente dell' Irlanda è tranquillo. Generalmente poi l' inclinazione al disordine e al delitto non è abituale negli Irlandesi, ma è un attuale conseguenza dell' irritazione, più o meno sentita secondo le locali specialità, e prodotta dal concorso di varie circostanze eccezionali. Ciò posto, O' Connell sostiene che generalizzando le misure di coercizione non può conseguirsi l'effetto della pacificazione del paese, poichè la parte di esso che ha bisogno di esser curata, potrebbe facilmente peggiorare di condizione in forza di un rimedio che non investe la radice del suo male; e la parte sana potrebbe inasprirsi per l'inopportunità della cura. O'Connell terminò il suo discorso col riepilogare le misure generali ch' ei crederebbe più proprie al conseguimento della pacificazione dell' Irlanda, cioè l'aumentare il numero dei Deputati irlandesi nel Parlamento, estendere la franchigia elettorale, riformare le municipalità, regolare diversamente i rapporti fra i possidenti e i fittuarj, ed imporre in fine una forte tassa sui possidenti che stanno abitualmente fuori del paese.

—L'assemblea generale degli azionisti della compagnia delle Indie Orientali si riunì jeri in Leaden-Hall-Street per procedere a un voto di ringraziamento a sir H. Smith, a sir H. Hardinge, a sir Hugh Gough ed alle truppe sì indigene che europee, le quali presero parte alla guerra sulle rive del Sutledge. La proposizione fatta a tale oggetto, non solo fu accolta all'unanimità, ma ben'anche in mezzo a tali applausi che giammai la sala di quelle adunanze non aveva echeggiato per simili.

—Annunzia il *Times* che l'anno finanziero inglese spirante oggi, presenta un' aumento notabile nelle pubbliche entrate. L' eccedenza di queste, a fronte delle spese, ascende a circa 2 milioni e mezzo di lire sterline, compresevi 750mila lire che nel corso dell'anno si sono ricevute dalla China.

—Scrivono da Edimburgo (Scozia) in data del 2 che la grande Stamperia dei sigg. Stevenson e C. la quale serviva l'Università, è rimasta preda delle fiamme la sera del 28 marzo. Quello stabilimento era celebre per le ricche collezioni che possedeva di caratteri di tutte le lingue asiatiche e sopratutto di caratteri Chinesi. La perdita cagionata da quest' infortunio si fa ascendere a 500mila lire sterline.

—Sentiamo dal Belgio che il sig. Van-de-Weyer il quale aveva offerto al Re la sua dimissione dal posto di Ambasciatore Belgico presso la nostra Corte, ha acconsentito a ritirarla e riprendere le sue funzioni, per lo che era in procinto di restituirsi a Londra. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 7 Aprile

Nella Camera dei Deputati, dopo varie questioni puramente amministrative, il sig. Ledru Rollin ha annunziato che avrebbe indirizzate al ministero alcune interpellazioni sui disordini recentemente accaduti a Saint-Etienne. Il Presidente ha risposto che questa domanda sarebbe messa all' ordine del giorno di domani, e verrebbe consultata la Camera per sapere s' ella autorizza tali interpellazioni. Il deputato per mantenere il suo diritto insisteva perchè la Camera fosse consultata immediatamente; ma non essendovi un sufficiente numero di membri, la questione è stata rimessa a domani.

Rispetto ai suddetti disordini, il *Mercure Segusien* del 3 annunzia che il rifiuto di accudire al lavoro si va estendendo; e molti lavoranti divisi in piccoli drappelli vanno percorrendo la città ed i contorni. Quei lavoranti che sarebbero disposti a discendere nei pozzi vengono impediti dagli altri. La mattina del 3 alle 10 erano arrivati da Lione i Cacciatori, e si aspettava dietro di loro un intiero reggimento che sarebbesi distribuito alle imboccature delle cave per proteggere i lavoranti di buona intenzione.

— Si ebbe tre giorni sono avviso di una grave disgrazia accaduta in un sotterraneo in costruzione a Courcelles, sulla linea della strada ferrata tra Parigi e Strasburgo. Vi fu uno scoscendimento di terreno, e 19 lavoranti vi rimasero seppelliti. Si diede subito mano per soccorrerli, e dopo venti ore di incessante lavoro, si acquistò la certezza, che non tutti quegl' infelici erano morti.

Circa questi 19 lavoranti si ha oggi la positiva notizia che sono tutti vivi ed uno solo è ferito alla testa. Nel mentre che si sgombrano le macerie sotto le quali essi giacciono, si è trovato il modo non solo di cambiar l'aria del sotterraneo, ma ancora a forza di corde e di legni, quello di corrispondere con essi da un' apertura laterale benchè alquanto lontana dal punto in cui si trovano, e benchè un' abbondante vena d'acqua scorra fra l'apertura e loro. Con tal mezzo si potè far passare ad essi qualche alimento e qualche domanda sulla loro posizione, ed ottenerne le risposte. Frattanto credesi che non resti a sgombrare che una superficie di circa 6 piedi di grossezza per giungere a salvarli.

— Scrivesi da Vernet-les Bains, 24 marzo:

«Jeri, per due volte Ibrahim pascià corse rischio di perder la vita. Egli se ne tornava da Olette; i cavalli attraversavano Villafranca al galoppo; giunti al

ponte levatojo, invece di prendere la direzione di Vernet, infilarono la strada di Prades, e poco mancò che la carrozza non facesse saltare il ponte levatojo. Il principe che era solo col suo interprete, fece prova del maggior sangue freddo. Il suo volto non dimostrò la minima emozione e continuò la sua strada.

«Arrivati ad un certo punto, tra Cornelia e Villafranca, chiamato il Ponte-Rosso, i cavalli non volendo più camminare, cominciarono ad indietreggiare, e la carrozza era sul procinto di precipitare nel fiume se non fossero accorse alcune persone che passavano per di là in quel momento. Ciascuno fece il meglio che potè per rimettere in piedi un cavallo che era già per metà nel precipizio, e rattenere la carrozza sulla riva. Dopo molti sforzi si pervenne a liberare l'equipaggio. Questa volta il principe discese e terminò la strada a piedi. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Il pacbotto la *Sfinge*, avente a bordo il general Levasseur che recasi a Parigi, partito da Algeri il 5 è giunto a Marsilia il 7, e reca le seguenti notizie:

Il Maresciallo Governatore si è imbarcato il 5 a 7 ore pom. a bordo del pacchetto l' *Etna* per portarsi nella provincia d' Orano, dove è richiamato dalle notizie ricevute ad Algeri che Abd-el-Kader, inseguito tuttora dal gen. Youssouf, erasi ritirato nella tribù degli Ouled-Sidi-Shikh nel sud della provincia medesima. Questa ritirata dell'Emiro fa conoscere che egli non vuole o non può più sostenere la guerra nell' interno dell'Algeria. Egli ritorna verso la sua deira sulla Moulaya d' onde partì, nell'intenzione di riposare i suoi *goums*, di riunire la sua cavalleria dispersa e di aspettare gli avvenimenti.

S. A. R. il Duca d'Aumale si è diretto con una forte colonna dalla parte dei Beni-Boudouar; i suoi movimenti debbono combinarsi con quelli del colonnello Saint-Arnaud, che insegue questa stessa tribù e parte della tribù degli Attafs che i Beni-Boudouar avevano trascinata seco.

L' *Akhbar* annunzia che il colonnello Eynard prenderà il comando della suddivisione di Setif, in luogo del gen. d'Arbouville, chiamato ad altro comando.

Scrivesi allo stesso giornale che il colonnello Girandon ha fatto una scorreria sugli Asenes, e che 40,000 razioni sono state dirette verso Frida, destinate, come sembra, per la colonna del gen. Lamoriciere; le tribù dei Beni-Chougran e degli Hachem-Gharabas ultimamente insorte furono messe in requisizione per eseguire i trasporti, ed obbedirono senza difficoltà agli ordini ricevuti. — Le comunicazioni colle città del littorale divengono ogni giorno più libere, ed i coloni ricominciano a viaggiare isolatamente. (*Sem.*)

SPAGNA

Si accennò nel mese scorso che il ministero Miraflores aveva proposta una Legge che vietasse le operazioni di Borsa a *termine*, da cominciare ad aver vigore dal 30 Aprile in poi.

Ora il nuovo ministero Narvaez, ripresa in esame tal questione, si è trovato in scissura, e lo stesso Gen. Narvaez si è dichiarato contrario al progetto di Legge, sostenuto d'altronde dai ministri Egana e Pezuela.

Le corrispondenze del 5 ricevute per via straordinaria da Marsilia annunziano pertanto una nuova crise. Il Duca di Valenza (Narvaez) avrebbe di nuovo presentata la sua dimissione che da S. M. si dice accettata. Il sig. Isturitz chiamato alla presidenza del Consiglio, col Portafoglio degli affari esteri, era stato da S. M. incaricato di scegliersi i nuovi colleghi di Gabinetto. I sigg. Egana e Armero erano già designati; gli altri non si conoscevano ancora. (*Com. e Semap.*)

AMERICA

La Gabarra inglese *l' Apollo* arrivata all'Havre da Montevideo d'onde partì il 1. febbrajo reca notizie posteriori di un mese a quelle che si ebbero ultimamente. Esse annunziano il felice esito di un combattimento che le truppe di Rosas, comandate dal Gen. Frére, sostennero contro la fregata inglese *l'Aigle* da 50 cannoni, a San-Carlo, circa sei miglia al di sopra di Maldonado.

Il Capitano Martin, comandante della fregata, aprì il fuoco contro le truppe argentine e riuscì a snidarle dalla lor posizione. Il gen. Frére, completamente battuto, perdette tutta la sua infanteria. Durante l'azione gli abitanti della riva avean cercato un refugio in un'isola. Un distaccamento del 45.° reggimento inglese ed alcune truppe di marina vennero spedite in quei paraggi; ma al loro arrivo tutto era terminato.

Rosas non sembra ancora disposto a cedere alle condizioni proposte dai due ammiragli, inglese e francese. Il manifesto di guerra del Paraguay contro Rosas era già pubblicato.

Una casa commerciale di Montevideo avea noleggiato più di 20 navi fra inglesi e francesi per andare a caricar Guano sulla costa di Patagonia.

—Altre lettere di Montevideo, recate dallo stesso legno inglese l' *Apollo*, in data del 31 gennajo contengono i particolari seguenti:

« Il dì 30 gennajo un brick della stazione francese entrò nel porto di Montevideo proveniente dal Salto; per questo mezzo si seppe che Rosas avea fatte partire nuove forze dall' Entre-Rios per impadronirsi del Salto; ma queste forze erano state di nuovo messe in rotta dai gener. Garibaldi e Bauer, rimanendo libero così questo Dipartimento dalle truppe del dittatore.

« Paysoudu era affatto abbandonato dai partigiani di Rosas che aveano distrutte le fortificazioni e inchiodati i cannoni. Un convoglio di 60 barche cariche di prodotti del paese, per Montevideo, scendeva l'Uraguay. Le golette il *Bravo*, e il *Repubblicano* scortavano il convoglio.

« Il comandante dell' isola di Biscayno ha fatto, alla testa delle truppe orientali, una sortita sul territorio di Rinçon, predando una gran quantità di bestiame che fu diretto verso Montevideo. — Rosas avea fatto partire per il nord una gran parte delle truppe delle forze concentrate a Santos-Lagares.

« Dietro la domanda fatta, a nome del Console generale di Spagna, Rosas avea positivamente ricusato di far rilasciare i passaporti agli spagnuoli, molti dei quali furono costretti a prendere il servizio militare.

—Secondo le ultime notizie del Messico, il generale Paredes continuava a stabilire la sua nuova potenza e sistemare il suo Governo; ma nuovi trambusti minacciar sembrano il sno potere nascente. Il *pronunciamento* del generale Arista, nel Settentrione, è pienamente confermato, ed il giornale il *Civilian*, di Galveston (Texas) annunzia che in conseguenza delle brighe di questo generale, la provincia di Chihuahua e varie altre provincie circostanti si sono dichiarate indipendenti dal Messico, e sembrano risolute di mantenersi libere fondando una Confederazione separata.

Dall' altra parte, il Presidente temporario supponendo che la questione dell' Oregon debba trarsi dietro un conflitto fra l' Inghilterra e gli Stati Uniti, non si prende gran pensiero dell'inviato di quest'ultima Potenza, sig. Slidell, il quale attende a Jalapa nuove istruzioni dal suo Governo.

In quanto ai fautori dell' ex- presidente Sant-Anna a Messico, essi non hanno dato il menomo segno di vita dopo gli ultimi avvisi. (*F. F.*)

CHINA

Nuove difficoltà sembrano dover far differire la restituzione di Chusan dagl'Inglesi ai Chinesi. Secondo il trattato conchiuso da sir Henry Pottinger, cinque porti, dei quali uno è Canton, dovevano essere aperti agli stranieri. Finora però Canton rimase lor chiuso. Sir John Davis, governatore dei possedimenti inglesi

Digitized by Google

nella China, indirizzò sul tal proposito una lunga Lettera al commissario Ki-Ing.

Leggesi nel *Friende of China* :

« Le nostre relazioni col governo chinese sono in difficilissimo stato, e il plenipotenziario di S. M. deve far uso di molta prudenza e fermezza. Ma con tutta la possibile prudenza e fermezza, e col concorso persino delle autorità di Canton, saranno inevitabili alcune gravi risse che forse richiederanno provvedimenti di repressione. Bisogna che si termini la questione del privilegio della libera entrata nella città. S. E. si è assunto l'impegno di ottenere questa concessione ; e ne fu già fatta la dimanda a Ki-Ing, che la riconobbe giusta e ragionevole.

« I chinesi hanno pagata di recente l'ultima rata dell' indennità convenuta col governo inglese. Per conseguenza Chusan dovrà, secondo i termini della convenzione, essere sgombrata.

P. S. — Mentre si stampava quest'articolo, il giornale del governo ha pubblicata una notificazione con cui S. E. dichiara che conserverà Chusan fino a che la città di Canton non sia riaperta agl' inglesi. Un dispaccio indirizzato a Ki-Ing, in data del 22 di gennajo, lo informerà della determinazione presa da sir John Davis. » *(F. Fr.)*

RUSSIA, CRACOVIA E GALLIZIA

S. M. l'Imperatore di Russia è arrivato a Mosca il 20 dello scorso marzo. La sera dello stesso giorno vi giungevano i Granduchi Niccolò e Michele.

Leggesi nella *Gazzetta di Augusta* in data delle frontiere della Russia, 25 marzo :

« La quiete è ristabilita, fino a un certo punto, in Gallizia. Alcune bande di contadini si mostrano quà e là : in generale però queste bande si sommettono all' ordine che dan loro i commissarii imperiali di tornare alle loro case. Una di queste bande aveva tentato ultimamente di passar la Vistola, ma le truppe russe l'hanno subito respinta. Il processo contro i ribelli detenuti si prosegue operosamente, e ben presto ne conosceremo i resultati. »

Lo stesso Foglio dice in data dalle frontiere di Gallizia, primo Aprile :

« Il governo attende senza posa a riordinare il paese, e a sedare que' sintomi isolati di rivolta che pur mostransi quà e là fra le popolazioni delle campagne. A questo fine esso adopera, quanto è possibile, i mezzi di dolcezza, che finora hanno avuto un favorevole risultamento. »

Leggesi ne' fogli di Breslavia :

« S. A. R. l'Arciduca Ferdinando, governatore della Gallizia, è tornato a Lemberga dal suo viaggio ne' circoli meridionali della Gallizia. Il cancelliere conte Laszanski ed il consigliere aulico di Zalewski, venuti da Vienna con una missione speciale riguardante la ulteriore condizione de' contadini della provincia hanno conosciuto, insieme coll'A. S., sui luoghi stessi coi proprj occhj il vero stato delle cose. Il principe Schwartzenberg, venuto in compagnìa dell'Arciduca qual ajutante generale subito dopo l'insorgimento, è partito per Vienna. » *(G. P. e M.)*

IMPERO OTTOMANO

Scutari 27 Marzo

Pare finalmente che per l' intervento di S. E. l' internunzio austriaco a Costantinopoli, cui eransi rivolti i consolati austriaci della Macedonia ed Albania, saranno accordati ai Cattolici di Scopia alcuni terreni presso il golfo di Mundania, ove non saranno disturbati nell' esercizio del loro culto. Il golfo di Mundania è lo scalo marittimo di Brussa, due giornate distante da Costantinopoli. Il 16 gli occulti cattolici furono inviati su carri da Scopia verso Salonicco, donde saranno mandati alla nuova lor patria. Narrasi però che questi infelici ebbero prima molto a soffrire. *(Ven.)*

—A Belgrado si fanno preparativi per ricevere il Sultano che vuol visitare anche la Servia. Si pretende che il viaggio del Sultano si estenderà alla Bosnia ed anche all'Erzegowina, ove le incessanti contese dei Turchi coi Montenegrini saranno definitivamente composte mercè l'intervento immediato del Monarca. Ma sembra che queste non sieno che semplici voci. *(F. Fr.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 Aprile

Con Motuproprio del dì 9 stante S. A. I. e R. il Granduca ha conferito al Cavalier Commendatore Cesare Fortini, General Maggiore Comandante Supremo le Truppe del Granducato, il titolo e le onorificenze di Consigliere di Stato, Finanze e Guerra.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 corrente fanno conoscere che il sig. Ledru-Rollin ha acconsentito ad aggiornare le sue interpellazioni sull'affare dei lavoranti di Saint-Etienne, e che dalla di lui mozione è nata una discussione sul diritto in generale di fare simili interpellazioni.

Del resto gli affari di Saint-Etienne prendono buona piega, e i lavoranti riottosi si limitavano ad un ozio inoffensivo.

—Le ulteriori lettere d'Algeri, in data del 7, annunziano che il maresciallo Duca d'Ysly (Bugeaud) non era altrimenti partito per causa di una leggiera indisposizione di salute.

L'*Akhbar* della stessa data pubblica alcune notizie sui movimenti della colonna del gen. Youssouff contro Abd-el-Kader. Il 29 marzo l'Emir si trovava sulle pendici meridionali del Djebel-Amour, nel paese nominato El-Rhicha, e il gen. Yussouff era arrivato a sei leghe dal campo quando seppe che l'Emiro stesso informato della sua marcia avea lasciato il paese dirigendosi all'ovest verso gli Ouled-Sidi-Shikh. Il Kaid dei Chares, El-Zitouni, quello stesso che prese per tradimento il capo degli affari arabi di Thiaret, Mr. Lacôte, è stato preso e decapitato.

—In quanto alla Spagna, le ultime notizie contenute nei detti fogli non passano la data del 2 aprile, e sono perciò anteriori di tre giorni a quelle venute da Marsilia per via straordinaria. Analogo a queste ultime è il seguente articolo del giornale di Parigi *La Presse*.

« Jeri correva la voce a Parigi che una nuova crisi ministeriale avesse inaspettatamente rovesciato il Ministero Narvaez. Oggi questa voce ha preso consistenza. Noi abbiamo letto una lettera di Madrid, venuta per via straordinaria, che porta la data del 2, e nella quale si parla di una caldissima discussione che sarebbe seguita fra il generale Narvaez ed i suoi colleghi della Giustizia e della Marina sul proposito della nuova legge riguardante la Borsa.

« La lettera aggiunge che il gen. Narvaez avrebbe fatto chiamare la sera stessa il marchese de Viluma e il baron de Meer.

« Si assicura da un'altra parte che il ministero Narvaez si è ritirato in massa e che i signori Mon, Pidal, e Castro y Orozco si sono intesi per formare un nuovo gabinetto. *(Deb. e Sem.)*

AVVISO

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Sabato prossimo 18 Aprile, terzo ed ultimo Concerto del Violinista A. BAZZINI. — Biglietto d'Ingresso *Paoli* 3.

I fratelli Budini arriveranno in Firenze nel loro Stabilimento fuori la Porta San Gallo il giorno 19 Aprile 1846, colla seconda condotta di Cavalli di Meclembourg, cioè:

N.° 8 Cavalli bai scuri sei dei quali Zaini, e due con piccola balzanatura.
» 6 detti bai chiari fra i quali 4 Zaini, e 2 con piccola balzanatura.
» 6 detti Storni.
» 2 detti morì Zaini.
» 2 Cavalle baje *Cruase*, da sella.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

TERZA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle rate d'azioni;

Considerando che è d'interesse della Società di sollecitare quanto è possibile i lavori della quarta Sezione;

Delibera:

Art. 1. Tutti i Possessori di Promesse d'azione saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Maggio pr.°, e così al 1.° Novembre 1846. Dieci per cento sull'importare nominale delle azioni, ossia Lire cento per ogni azione.

Art. 2. Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano del Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll'aggravio delle spese nelle seguenti piazze estere, e in mano dei respettivi Agenti, cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex Noseda e C.
VENEZIA	»	Ab.° di M. Levi.
TRIESTE	»	Philipp Hohen
VIENNA	»	L. F. Helm.
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour fréres e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg.
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Augusto Dassier.
LONDRA	»	Federigo Joly

Art. 3. Il Consiglio d'Amministrazione si riserva d'indicare dentro il prossimo Luglio i cambi ai quali potranno farsi i versamenti presso gli Agenti sulle piazze estere, come pure il sistema da praticarsi per detti versamenti.

Art. 4. L'Art. 29. degli Statuti, dispone quanto appresso « ivi »

» Tutti i Possessori di Promesse di Azione i quali pagheranno le rate stabilite dal soprascritto Articolo 23. nei primi tre mesi di ogni semestre ivi indicato, perciperanno su dette rate l'interesse alla ragione del quattro per cento all'anno dell'intero semestre in cui avranno come sopra eseguito il pagamento.

» Coloro i quali pagheranno dette rate negli ultimi tre mesi di ogni semestre indicato dal detto Art. 23., non perciperanno su dette rate l'interesse del semestre in cui avranno così eseguito il pagamento, ma cominceranno a perciperlo dal semestre successivo.

» Coloro, i quali tarderanno a pagare le rate nei due mesi di comporto successivi ad ogni semestre stabilito dal sopradetto Art. 23. perderanno l'interesse su detta rata non solo del semestre in cui avrebbero dovute pagarle, ma anche del semestre in cui ne avranno effettuato il pagamento.

» Coloro infine, che neppure nei due mesi di comporto successivi ad ogni semestre come sopra stabilito dal suddetto Art. 23. non avranno pagato la rata scaduta, s'intenderanno decaduti da ogni diritto e perderanno le somme che avessero sborsate, quali anderanno a benefizio della Società, come fu dichiarato nell'Art 12. del Manifesto del 24 Aprile 1838. Il detto termine è di rigore e non sarà in facoltà d'alcuno d'accordare la benchè minima proroga, purgazione di mora, remissione in buon giorno, restituzione in integrum e qualunque altro benefizio, o rimedio equitativo, ai quali tutti s'intende renunziato, perchè così per patto e per legge e non altrimenti.

« Nessun possessore di Promesse d'Azione potrà esigere il pagamento dell'interesse sopra quelle delle dette sue Promesse, delle quali non abbia pagato, o non paghi contemporaneamente la rata scaduta. »

Art. 5. A cura del Segretario la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedito a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 8 Aprile 1846.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

Guglielmo del Riccio Papi fà noto che col cor. Aprile terminandogli l'affitto della Farmacia all'insegna di S. Giuseppe posta in Via Ghibellina, egli stesso ha aperta altra Farmacia e Drogheria di sua esclusiva proprietà nello stabile segnato di N.° 7649. ed in detta Via.

Giuseppe Montomoli Librajo alla Croce Rossa ha pubblicato il quinto fascicolo degli Annali dell'Arciconfraternita del SS. ed Immacolato Cuore di Maria con cui incomincia la terza annata ed il primo volume della serie.

Il prezzo di ogni fascicolo è di L. 1.

Vinceslao Bonicoli Professore di Musica, residente attualmente in San Marcello come instruttore di quella Società Filarmonica, fa noto al Pubblico che egli trovasi assortito di Strumenti Armonici d'ogni specie tanto a fiato, quanto a corda delle migliori fabbriche. Che però ne ripromette ai sigg. Compratori la buona riuscita con la garanzia per i medesimi, non che di rilasciargli a prezzi discretissimi, e vantaggiose condizioni per il modo di pamento.

San Marcello li 14 Aprile 1846.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
rimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A seconda di quanto notava il Consiglio nell'Adunanza del 27 Luglio anno decorso, *Le opere degli Artisti tanto dimoranti quanto non dimoranti in Firenze, da accettarsi nella Esposizione Solenne, e che potranno essere subietto di scelta per parte dei proprietari delle cedole di premio, saranno ricevute dalla Commissione dal 15. Aprile al 15. Maggio di ciascun anno.*

Restano pertanto gli Artisti stessi avvisati che dal 15 corrente a quello del prossimo mese, troveranno nelle Sale della Società cotidianamente dalle 11. alle 3. persona destinata a ricevere i loro lavori.

Firenze 13. Aprile 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

IMPRESA DELLE DILIGENZE
DA FIRENZE A ROMA E NAPOLI

Luigi Staderini intraprenditore delle suddette Diligenze si fa un dovere di prevenire il Pubblico che per il comodo dei signori Viaggiatori ha stabilito di aumentare un terzo Corso di Diligenze da Firenze a Roma e viceversa, e che le partenze restano fissate come appresso:

Giorni di Partenze

Martedì
Giovedì
Sabato
} a ore 1 pomeridiana.

Firenze li 16. Aprile 1846.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Fiori. Giovanni da Procida o i Vespri Siciliani. Storia del Secolo XIII. (Romanzo). un vol in 8.° . . *Paoli* 12 —

Guglielmucci. La Monaca di Casa. Racconto moderno. Un vol. in 12.° . . . . . » 7 —

Ossian. Poesie tradotte da Melchiorre Cesarotti 1. vol. in 18.° nel formato *Charpentier* . . . » 7 —

Carpentier-Mericourt. Trattato sui mali delle Mammelle. Versione dal francese. 1. vol. in 18.° . » 8 —

Latour (Amadeo) Memoria sul Trattamento preservativo e curativo della Tise polmonare. 1. vol. in 12.° Firenze . . . . . » 3 —

Ciantelli. (O. Gius.) Della specie umana. Saggio per ogni colta persona interne alla scienza dell'uomo. Un vol. in 16.° . . . . . » 3 —

Montanelli Prof. Intorno alla riproduzione delle opere stampate prima della proprietà letteraria . » 1 618.

LA POLIGRAFIA ITALIANA istituita in Firenze ha pubblicato Il fascicolo 1.° al 5.° della Storia d'Italia narrata al Popolo Italiano dal sig. G. La Farina.

Nel prossimo mese di Maggio per cura della medesima Poligrafia Italiana vedranno la luce le seguenti opere.

Vita Domestica de' Fiamminghi descritta in tre racconti di Enrico Conscience volgarizzati da Tommaso Gar con una novella d'Enrico Zschokke tradotta dal prof. Niccola Negrelli. Bella edizione in 18.° grande. Prezzo franchi 3.

Intelletto e Amore. Racconto di Em. Celesia Tomi 2 18.mo *Charpentier.*

Descrizione d'Italia di F. C. Marmocchi tomo primo (prima opera della libreria popolare).

L'ODOARDO STUART di GIULIO CORDARA, volgarizzato da *Ant. Gussalli.* Edizione seconda in cui si aggiunge la vita dell'autore tradotta da *Luciano Scarabelli;* e precede un Discorso di PIETRO GIORDANI. — *Piacenza e Lugano* 1845. vol. di pagine LXXXV. e 254. — *Prezzo Paoli* 5.

La CONGIURA del Gonfaloniere di Lucca BURLAMACCHI. — Testo latino del G. BEVERINI e traduzione di G. GIORDANI. — *Piacenza* 1845. Prezzo *un Paolo.*

Si vendono al Gabinetto Vieusseux e presso il sig. L. Molini.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna	... 30.	59. 2/3.
Roma.....	... 30	105. 7/8.	Augusta.....	... 90.	59. —.
Bologna.....	... 30	106. 1/16.	Amsterdam	... 90.	95. 3/4.
Ancona.....	... 30	106. 3/8.	Amburgo....	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. 1/4.	Londra.....	... 90.	49. 5/8.
Milano.....	... 30	100. 1/8.	Parigi.....	... 90.	99. 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 1/2.	Lione.....	... 90.	99. 1/4.
Genova.....	... 30	99. 1/4.	Marsilia.....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 47 ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 18 Aprile

INGHILTERRA

Londra 6 Aprile

Le vittorie dell'armata inglese nelle Indie continuano ad occupare non solo le due Camere del Parlamento ma ancora le altre autorità e corporazioni. Il consiglio Municipale di Londra ha manifestato l'intenzione di conferire il diritto di Borghesia a Sir H. Hardinge ed a Sir Hugh Gough, come pure a Sir H. Polloek che rese eminenti servigi al paese nelle campagne del Candahar e dell'Afghanistan. I diplomi saranno loro spediti in cassette preziose sì per la materia come pel lavoro.

Nella Camera dei Lordi il Marchese di Lansdowne interpellò i Ministri per sapere se sia loro intenzione di pubblicare intieramente tutte le corrispondenze, documenti, proclami ec. aventi rapporto alle operazioni militari che ebbero un sì felice successo. Il Conte di Ripon ha risposto che il Governo ricevè dall'Indie i dispacci officiali la sera del 1.° corr.; che la parte più interessante delle notizie era stata già pubblicata nella *Gazzetta Officiale*, e che in quanto alla pubblicazione del rimanente non erasi ancora potuto prendere le necessarie disposizioni.

Altra del 7 —Nella Camera dei Comuni Sir R. Peel ha annunziato che l'indomani avrebbe chiesto l'aggiornamento delle adunanze fino al venerdì (17) della seguente settimana. In questo stesso giorno sarà ripresa la discussione sul *bill di protezione* (Irlanda); il *bill* de'cereali e la tariffa saranno discussi il lunedì dopo, nel caso che il voto sul primo avesse luogo il venerdì stesso. Nel caso contrario, questo *bill* avrà la priorità su quello dei cereali. La Camera non essendo più in numero sufficiente, dopo alcuni istanti la seduta si è sciolta. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 9 Aprile

Le Camere Legislative si sono occupate in questi due giorni di varj progetti di legge che però riguardano soltanto interessi locali o questioni amministrative.

Leggesi in uno dei fogli periodici che il Ministero ha presa jeri la risoluzione definitiva di sciogliere le Camere ai primi di luglio.

— La notizia che il Granduca Costantino di Russia verrà sicuramente a Tolone ha determinato l'incaricato d'Affari di Russia sig. Kisseleff a partire per quella città. Il Principe si recherà quindi a Lione, per poi passare a Brest, ove s'imbarcherà per Plymouth. Ignoravasi ancora se S. A. I. visiterà l'Algeria Francese.

—I fogli di Lione del 7 dicono che gli affari di Saint-Etienne erano presso a poco sempre nel medesimo stato, ma speravasi che nella settimana prossima sarebbero stati ripresi i lavori. Le truppe erano distribuite in distaccamenti in tutto il bacino, che racchiude le miniere. Altri credono che il ritorno generale ai lavori non si effettuerà che dopo la feste di Pasqua. Frattanto i buoni lavoranti hanno potuto senza grande ostacolo tornare alle loro cave nelle due località di Firminy e Terre-Noire.

In quanto ai 19 lavoranti sepolti nel sotterraneo di Courcelles, le notizie sono meno consolanti. La sera del 7 temevasi di aver bisogno ancora di due o tre giorni prima di poterli liberare, atteso un nuovo scoscendimento di terra sabbiosa avvenuto nel corso del lavoro. Ciò facea pur temere che quegli infelici potessero mancare d'aria respirabile, perlochè l'ingegnere avea spedito un corriere a Parigi per chiedere una nuova macchina da introdur l'aria nel sotterraneo. I sepolti fecero già intendere che una gran quantità d'acqua era penetrata nel tristo loro soggiorno, e si era trovato il mezzo di far loro pervenire qualche oggetto di vestiario.

— Un coltivatore della Comune di Chartres, lavorando nel suo giardino, ha scoperto un vaso di terra contenente 5000 monete francesi del Secolo XII. e XIII. La maggior parte sono danari di biglione battuti sotto Filippo-Augusto, ~~Luigi VIII.~~, Luigi XI. e Filippo l'Ardito; alcuni altri appartengono a Carlo, Conte d'Anjou, del Maine e di Provenza, e ad Alfonso, Conte di Poitiers, di Riom e di Tolosa, ambidue figli di Luigi VIII. e fratelli di San Luigi; ai conti di Champagne, col *Peigne dans le Champ*, insegna del nome della provincia ove queste monete avean corso; a Jean, primo Conte di Brettagna; a Ugo, Conte della Marca e d'Angoulême, al Visconte di Limoges, a Centullo IV., Conte di Bearn; ai Conti del Delfinato, di Berry e di Vendôme.

Questo tesoro numismatico è stato depositato al Museo della Città. (*Deb.*)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 5 aprile dopo la conferma dei particolari già riferiti intorno alla disfatta di un nuovo Sultano ch'era venuto ad attaccare le nostre truppe vicino a Tlemcen, aggiunge:

« Due altri sultani, l'uno dei quali è un nero, si sono presentati alla nostra frontiera dell'ovest. Molti di questi capi che esercitano contro di noi la credulità degli arabi hanno proclamato che essi non operavano già per Abd-el-Kader, ma per il proprio interesse, ed in forza di una inspirazione.

« Bou-Maza si nasconde nel Dahra dacchè restò ferito. La sua gente è sotto gli ordini del suo luogotenente Bou-Alem, ma non fa alcun progresso.

« Un altro capo, Hadj-Seghir, si aggira nelle montagne dell'Ouarensenis. La pioggia e la neve non permisero finora di attaccarlo. Il duca di Aumale è per portarsi sulle pendici inferiori di queste montagne. Solamente nei primi giorni di maggio, e quando la vegetazione permetterà di nutrire i cavalli ed il bestiame, si potrà pensare a penetrar nell'interno.

Digitized by Google

« Abd-el-Kader sembrava disposto, dice il *Monitore Algerino*, a radunare la sua destra nel Marocco per farvi riposare gli avanzi delle sue forze, e riordinarle.

« Noi dobbiamo (soggiunge l'*Akhbar*) rivolgere gli occhj sulla Mooluga, ed anche sulla stessa frontiera del Marocco; era inoltre necessario che il maresciallo, il quale da tanti mesi tien dietro dovunque a questo infaticabile nemico con un eguale perseveranza, si portasse nel luogo dove l'emiro va a cercare di nuovo delle risorse ed un punto di appoggio, ed andasse a sorvegliare o dirigere in persona le operazioni che sono per farsi da quella parte.

« Queste operazioni, come abbiamo avuto da lungo tempo occasione di dirlo, sono d'una natura la più delicata. Non si tratta solamente di mandare avanti qualche colonna, di raggiungere la destra, o disperderla o farla prigioniera come la smala di Taguin. Si tratta di mettere in chiaro le intenzioni del Sultano di Marocco e la sua possibilità di realizzarle.

—Leggesi nel *Corrier di Marsilia* che una piccola cassa proveniente da Parigi raccomandata caldamente alle autorità militari è stata spedita in Affrica coll'ultimo pacbotto. Essa racchiude una carabina d'onore offerta da S. A. R. la Duchessa d'Orleans, a nome di suo figlio, al bravo caporal Lavaissière, che scampò sì miracolosamente al massacro di Sidi Brahim, nell'affare del 15 Settembre. (*F. F.*)

SPAGNA

Le ordinarie corrispondenze di Madrid arrivano soltanto alla data del 4 corr. — Si credeva in quel giorno che, salvo il surrogamento del gen. Pezuela, nulla fossevi di mutato nel gabinetto.

Ciò che avvenne nelle 24 ore dopo non è noto sinora totalmente. Ma bensì una lettera del 5 da sera indirizzata al *Faro di Bajonna* conferma che il gabinetto Narvaez era disciolto. Il duca di Valenza avevo dato lo stesso giorno la sua dimissione che era stata accettata dalla Regina.

L'organizzazione del nuovo ministero era affidata al sig. Isturitz, divenuto ministro degli affari esteri e presidente del consiglio. Il sig. de Egana, ministro della giustizia sotto l'ultimo gabinetto, e il sig. Armero facevano parte del nuovo. Non si conoscevano ancora le persone che dovevano incaricarsi degli altri portafogli.

Il *Debats* ripete le surriferite notizie, ed aggiunge che al gen. Pezuela era stato sostituito il gen. Mazzaredo, antico capo dello stato maggiore del gen. Narvaez.

Il sig. Gonzalez Bravo, a cui veniva destinato il portafoglio degli affari esteri, credè di non accettarlo ed ha dato la sua dimissione dal posto di ministro plenipotenziario che occupava a Lisbona.

Chiamato il sig. Isturitz a ricevere da S. M. la missione di formare un nuovo gabinetto, corrispose sollecitamente al voto della regina, e fu nominato presidente del consiglio e ministro degli affari esteri. Il generale Armero che nel primo ministero Narvaez, era rimasto unito sino alla fine a' tre suoi colleghi sigg. Mon, Pidal e Mayans, è stato nominato ministro della marina. Si diceva pure alla partenza del corriere, che si sperava di indurre il sig. Mon a ripigliare il portafoglio delle finanze. Si credeva egualmente che il sig. Pidal, il quale si è associato con tanto zelo a tutte le riforme finanziere del sig. Mon e che ha già introdotto nel paese importanti miglioramenti amministrativi, ritornerebbe nel nuovo gabinetto. Il sig. Egana ha acconsentito a conservare il portafoglio di grazia e giustizia.

—Scrivesi da Barcellona in data del 3 aprile:

« Il Principe regnante e la Principessa di Sassonia Coburgo-Gotha sono arrivati oggi in questa città a bordo del pacbotto l'*Amsterdam* provenienti da Marsilia. Il Principe è stato ricevuto allo sbarco dal sig. Lesseps Console di Francia, e dai Consoli d'Inghilterra e di Portogallo. Le autorità non resero gli onori d'uso al Principe di Sassonia-Coburgo, perchè viaggia incognito Le LL. AA. RR. discesero alla *Locanda d'Oriente*; esse si tratterranno un giorno o due in questa città, e continueranno quindi il loro viaggio fino a Lisbona visitando Valenza, Malaga, Gibilterra e Cadice. La più perfetta tranquillità regna a Barcellona e in tutta la Catalogna.

—Scrivono da Bajonna il 5 che l'Infante D. Enrico era giunto il giorno innanzi nel porto francese di S. Giovanni de Luz, sul legno da guerra spagnuolo la *Costitucion*. (*G. G. e F. Fr.*)

AMERICA

I giornali di Nuova York fino alla data del 18 marzo annunziano che la questione dell'Oregon non avea preso ancora una piega decisiva.

Per la via di Honduras vi erano arrivate notizie dell'America centrale in data del 6 gennajo. Verso la fine di dicembre un capo rivoluzionario per nome Chilon erasi messo alla testa di un corpo di 2000 uomini nello stato di Nicaragna, e marciava contro la città di San Leon. Gli abitanti di questa e delle vicinanze eransi uniti andando contro al nemico, e benchè inferiori di numero lo aveano battuto e forzato a ritirarsi. In seguito era stato concluso un trattato fra i vincitori ed il vinto; ma del resto ignoravansi i motivi di questa turbolenza e le condizioni del predetto trattato.

Una violenta scossa di terremoto si era fatta sentire il 30 gennajo nella piccola colonia di S. Tommaso recentemente fondata dal Belgio nell'America Centrale.

Il 6 marzo erano arrivate a Nuova Orleans le notizie di Vera Cruz in data del 23 febbrajo. Tanto in quella città quanto a Messico correva voce che Paredes avea convocata un assemblea incaricata di determinare qual forma di Governo la Repubblica potesse adottare; e dicevasi essere sua intenzione di porre il Messico sotto la protezione unita della Francia, dell'Inghilterra, e della Spagna. Si aggiungeva che l'ex-Presidente Sant'Anna era d'accordo con Paredes in questo progetto.

Il gen. Almonte si era dimesso dalle sue funzioni di Ministro degli Affari Esteri, e ne avea preso il Portafoglio il sig. Tornel già segretario del Dipartimento della guerra.

Lo stato delle finanze del Messico era così critico che dallo stabilimento in poi del nuovo regime i pubblici impiegati non aveano ricevuto alcuno stipendio.

Le disposizioni del Governo Messicano riguardo al Ministro Americano sig. Slidell erano tuttora le stesse, ed egli continuava a rimanere a Jalapa.

La repubblica del Texas, come tale, ha cessato di esistere, col fatto della sua incorporazione agli Stati-Uniti solennemente consumata, il 15 di febbrajo, ad Austin, dalla convenzione nazionale texiana, adunatasi per l'ultima volta. L'indomani, le due Camere del Texas, quale stato della federazione americana, si sono organizzate. L. Burletton fu eletto presidente temporaneo del Senato e G. Cramp presidente della Camera dei rappresentanti. Il gen. Samuele Houston e Tommaso Rusk furono eletti senatori l'uno per sei anni e l'altro per quattro, incaricati di rappresentare il nuovo stato a Washington. (*Deb. e Com. G. P.*)

IMPERO RUSSO

Polonia — *Varsavia* 31 *Marzo*

La Corrisp. part. del *Journal de Francfort* così si esprime:

« Mi fo un piacere d'informarvi che dopo le mie ultime comunicazioni, e malgrado le notizie che la stampa straniera cerca di accreditare, la tranquillità e l'ordine non sono stati turbati sopra verun punto del Regno, nè nelle provincie occidentali dell'Impero.

Digitized by Google

« Inoltre si sono sparse, e forse a bella posta, delle apprensioni sull'attitudine inquietante dei contadini sudditi russi nei distretti limitrofi della Gallizia. Non vi ha nulla di fondato su questo proposito. Qui venne commentato in questo senso l'arresto, nel distretto di Miechow, di un proprietario e di un ecclesiastico per parte dei contadini. Esso non era stato che il resultato di una malintelligenza. Quel proprietario, spaventato da un rumore menzognero che alcune bande armate verrebbero dalla Gallizia, aveva impegnato i suoi contadini a fare la guardia dinanzi alla sua abitazione ed ai suoi magazzini di granaglie. Nella notte però egli se ne fuggì col Curato del luogo. I contadini credendosi da loro traditi, gl'inseguirono, e avendoli raggiunti a poca distanza, gli trassero dinanzi all'autorità locale. Avendo avuto luogo delle spiegazioni, le due persone arrestate furono immediatamente rimesse in libertà. Due contadini che erano stati gl'instigatori della loro persecuzione vennero puniti con prigionia, e gli altri rimandati ai loro focolari.

« Questo fatto, insignificante com'è, potendo dar luogo a malevoli commenti, credetti doverlo menzionare con de' particolari.

« Per rassicurare del resto gli animi troppo facili ad inquietarsi, il Principe Maresciallo ha fatto distribuire alcune truppe in quelle località, quantunque secondo le notizie che ci pervengono dalla Gallizia, mercè delle sagge disposizioni del Governo austriaco, l'ordine sia ristabilito nei Circoli stessi stati turbati dalle insurrezioni. (*G. M.*)

Cracovia

Il 26 marzo apparve qui la seguente Notificazione:

« S. E. l'I. e R. Luogotenente maresciallo di campo conte Castiglione, capo del Governo militare e civile, ha preso le seguenti disposizioni mediante rescritto emanato il 22 marzo:

« Tutti gli stranieri, che dimorano tanto nella città di Cracovia quanto nel territorio di essa, lasceranno al più presto questo paese. Da questa misura sono eccettuate quelle persone che sono autorizzate a soggiornare in questo paese in forza di legali passaporti od altre speciali carte di permesso, particolarmente: 1.° impiegati privati, commercianti, apprendisti artigiani e garzoni, siccome anche servitori, sempre che sieno tutti occupati od in servizio; 2.° giornalieri; 3.° quei sudditi austriaci e russi i quali considerando che abitano questo paese sino dal 25 novembre 1836, si sono fatti inscrivere nelle liste per ottenere il diritto di sudditanza di Cracovia; finalmente 4.° tutti quelli i quali oltre il possedere regolari passaporti ponno far valere mediante indubitabili e valide prove la necessità di abitare nel territorio della città libera di Cracovia, a condizione che nella istanza che dovranno tosto presentare al Direttore di Polizia per ottenere la permissione di un ulteriore soggiorno, debbano giustificare tutti i motivi che gli astringono a dimorare ulteriormente qui, nel qual caso verranno accordati i permessi da S. E. stessa.

«S'intende che quegli stranieri, di qual ceto o condizione esser si possono, i quali sono convinti oppure solamente sospetti di aver preso parte a questi disordini, o che non posseggono veruna legittimazione, non possono essere eccettuati dalla generale disposizione di allontanamento dal paese per qualsiasi riguardo e che si procederà contro di loro secondo le prescrizioni emanate in proposito. Nel mentre che la Direzione di Polizia porta tale disposizione a pubblica conoscenza, invita tutti gli stranieri nella città di Cracovia e nel suo territorio, a presentarsi al più tardi entro 14 giorni alla Direzione di Polizia, ove verranno loro spediti i necessarj passaporti per far ritorno nel paese di cui sono sudditi, poichè scorso tal termine verranno obbligati ad abbandonare questo paese con quelle misure che saranno reputate opportune. » (*G. di Mil.*)

SVEZIA

Scrivesi da Cristiania (Norvegia) il 20 marzo che dopo la mezzanotte del 14 al 15 furono sentite tre violente scosse di terremoto nella città di Nannstad a tre miglia da quella capitale. Queste scosse tutte nella direzione del nord-nord-ovest a sud-sud-ovest, durarono tre secondi e furono seguite da una forte romba. Circa 50 case fabbricate di legno crollarono, molte altre di pietra o di pietra e legno furono assai danneggiate. (F. F.)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Aprile

Fino di martedì scorso le LL. AA. RR. il Principe Ereditario di Lucca, e l'Augusta sua Sposa, sotto il nome di Conte e Contessa di Stiava arrivarono in questa Capitale prendendo alloggio all'*Albergo d' Italia* in Borgo-Ognissanti.

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza Domenica prossima 19 cor. alle ore 12. meridiane.

Il Segretario degli Atti — *Dott Ghinozzi.*

Colle di Val d'Elsa 15. Aprile

Evangelico Banditore disse la divina parola alla Popolazione Colligiana nella or ora terminata Quaresima il Padre Buonaventura da Pisa dell'Ordine benemerito dei Cappuccini, e la sempre numerosa Udienza ebbe ad ammirare nel giovane Sacro Oratore robustezza di purissimo patrio eloquio, ordine mirabile nel ragionamento, vivacità stupenda nelle immagini, efficace mozione di affetti, argomentazione convincente, e a dir breve, le doti tutte che valere possono ad innamorare delle cristiane virtù, a fare aborrire il vizio, e ad invogliare ancora i più inerti di spirito a calcare con alacrità la Via Santa tracciata da Gesù Cristo.

Le dimostrazioni di stima altissima che unanime il Popolo di Colle, con vera espansione di cuore ha tributato a questo Evangelico Dicitore (*) non sono, ne siamo certi, che arra dei futuri trionfi spirituali che egli sarà, senza meno, per riportare nello esercizio dell'Apostolico Ministero, ovunque la sua sacra missione lo appelli.

(*) *Si allude al tributo di plausi poetici offertoli da scelta Deputazione, terminata appena la ultima apostolica fatica, non che alla gioja unanime della Popolazione alternata, in tale circostanza, da scelte sinfonie eseguite dalla Banda musicale appositamente riunita nel di lui egresso dalla Cattedrale.*

AVVISO

I. E R. TEATRO DEGL' INTREPIDI

DETTO IL TEATRO NUOVO

Nella sera di Domenica 19 Aprile corrente il sig. FOGHEL, Prof. Violinista eseguirà dopo il primo Atto della Opera *una Fantasia variata* per Violino da esso composta, e dopo il Ballo *un gran Valtz* « lo Scolare di Strauss » composizione del medesimo Professore.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera 18 Aprile, terzo ed ultimo Concerto del Violinista A. BAZZINI. — Biglietto d'Ingresso *Paoli* 3.

Il dì 22. Aprile corrente sarà il sig. Giuseppe Forni a Montecarelli con un bellissimo branco di Mucche, ed il 24 fuori la Porta San Gallo alla Locanda Fiumi.

BISCOTTI DEPURATIVI DOLCIFICANTI

DEL DOTT. OLLIVIER DI PARIGI

Questo medicamento che è il solo per il quale l'Accademia Reale di Medicina di Parigi dopo numerose esperienze Chimiche e Mediche, ha votato *una ricompensa di 24 mila Franchi all'Autore*, gode della più grande efficacia contro le *malattie sifilittiche* (veneree) *ed Erpetiche recenti, o Croniche.*

Questi Biscotti depurativi d'Ollivier si vendono in vasi di vetro al prezzo di 10. Franchi, e di 5. Franchi per vaso. Ciascuno di questi è munito del suggello, e della firma dell'inventore, ed è accompagnato da una istruzione dettagliata in 5 Lingue.

Solo Deposito in Firenze alle due Farmacie Picri, che una in Via della Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli.

A Roma, Farmacia Borioni.

A Venezia, Farmacia Ongarato.

Digitized by Google

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della suddetta strada con sua deliberazione del dì 15. Aprile 1846. ha stabilito che il versamento della quarta rata di L. 50., per Azione, scadente a tenore del § 8. degli Statuti Sociali, nel dì primo Maggio prossimo, potrà effettuarsi in quel giorno per parte dei sigg. Azionisti cioè: O in

LIVORNO, Nelle mani del Cassiere della Società sig. A. M. Cecconi alla pari non più tardi delle ore 9. pomeridiane; oppure in

AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid al Cambio di Carantani 60. 3/4. per L. 3. — — di Toscana.

VIENNA, presso il sig. L. F. Heim } al Cambio di L. 298. To-
TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente } scane per 100. Fiorini. da 20. C.;

LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C. } al Cambio di L. 427. 1/2. Toscane per 100. Risd.
BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C. } cor. di Prussia;

VENEZIA, presso il sig. Ab. di M. Levi, al Cambio di L. 100. 1/2 Aust. per L. 100. Toscane;

MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al Cambio di L. 100. 1/4. Aust. per L. 100. Toscane;

GENOVA, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C. al Cambio di Cent. 86. 1/4. per L. 1. Toscana; in

quelle ore che dai sigg. Agenti all'Estero verranno indicate.

Il termine perentorio nel quale il quarto ventesimo potrà versarsi utilmente, cadendo nel 21. Maggio, giorno feriato in ogni parte, ed essendo anche il 22. Maggio giorno feriato in Livorno, il Consiglio, prendendo tali circostanze in considerazione, ha deliberato che il quarto versamento potrà effettuarsi utilmente nel suddetto termine perentorio, ma da contare la decorrenza dei frutti dal 1.° Giugno soltanto, cioè in

LIVORNO, in ogni giorno feriale dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane, fino alle ore 12. meridiane del dì 23. Maggio; ed all'

ESTERO, in ogni giorno feriale in quelle ore che verranno stabilite dagli Agenti fino alle ore 12. meridiane del giorno 22. Maggio per non essere all'estero quel giorno feriato come lo è in Livorno.

Nel Corso dei Cambi delle piazze estere indicato di sopra s'intende compresa ogni provvisione e spesa.

Il Consiglio in tale circostanza crede obbligo suo di rammentare ai sigg. Azionisti che il precitato quarto versamento di L. 50. per azione al quale essi sono tenuti di supplire, a tenore del § 8. degli Statuti Sociali, potrebbe esser prorogato al 1.° Luglio futuro, qualora nell'Adunanza Generale convocata per il 5. Maggio, come da deliberazione del 17 Marzo, venisse accettata con 3/4. dei voti, come dal § 44. degli Statuti Sociali, la proposizione avanzata dal sig. G. G. Zûst nell'Adunanza Generale, del 12. Marzo, ammessa unanimemente dalla Commissione in unione al Consiglio, ed inserita nell'avviso di Convocazione della suddetta Adunanza Generale per il dì 5. Maggio, ed ove tale Deliberazione dell'Adunanza Generale, vinta che fosse nei modi prescritti dal § 44. degli Statuti Sociali, ottenesse la Sovrana Sanzione, ad impetrare la quale il Consiglio di Costruzione, fino d'ora promette di adoprare il maggiore impegno, onde possibilmente possa essere graziosamente conceduta prima della scadenza del termine perentorio, cioè quello delle ore 12. pomeridiane del 23. Maggio pross. in cui dovrebbe a tenore degli Statuti, essere stato effettuato irrevocabilmente il versamento della quarta rata d'Azioni.

Livorno 15. Aprile 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente P. A. ADAMI. — *Il Segretario* GIO. GOFF. ULRICH.

NOVITA' MUSICALI

presso i fratelli Antonio e Michelangiolo Ducci

Ci affrettiamo ad annunziare al pubblico che ci sono venuti da Milano i più bei pezzi dell'Attila opera nuovissima del celebre M.° Verdi.

Lo strepitoso incontro che ha avuto questo spartito nello scorso Carnevale a Venezia ci è mallevadore sicuro del favore con cui ne verrà accolta dagli amatori di Musica la riduzione come per Piano Forte e Canto come per Piano Forte solo.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Balduino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

IMPRESA DELLE DILIGENZE
DA FIRENZE A ROMA E NAPOLI

Luigi Staderini intraprenditore delle suddette Diligenze si fa' un dovere di prevenire il Pubblico che per il comodo dei signori Viaggiatori ha stabilito di aumentare un terzo Corso di Diligenze da Firenze a Roma e viceversa, e che le partenze restano fissate come appresso:

Giorni di Partenze

Martedì, Giovedì, Sabato } a ore 1 pomeridiana.

Firenze li 16. Aprile 1846.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

D'Aubuisson. Traité d'hydraulique à l'usage des Ingénieurs. 1. vol in 8.° Paris. . . . . P. 18.

Burat. Géologie appliquée, ou Traité de la recherche et de l'exploitation des mineraux utiles. 1. vol. in 8.° avec planches et fig. dans le texte. Paris. » 24.

——— Théorie des gites métallifères appuyée sur la description des principaux types de la Saxe, des Provinces Rhénanes, de la Toscane ec. 1. vol. in 8.° avec planches. Paris. . . . . » 14.

La Bèche. L'art d'observer en Géologie. 1. vol. in 8.° Paris. . . . . » 14.

Histoires Saintes raccontées aux petits enfants des salles d'asile et des écoles élémentaires. 2. vol. in 18.° . . . . . » 2.

Premières Lectures Françaises à l'usage des écoles primaires. 1. vol. in 12.° . . . . . » 2.

Willm. Secondes Lectures françaises 1. vol. in 12.° » 5.

Martin. Théâtre des écoles primaires. 1. vol. in 18.° » 1. 1/2

* Madama Allen Inglese desidera impiegarsi presso qualche famiglia nazionale, o estera in qualità di governante, o istruttrice di fanciulli. — Dirigersi al sig. Ducci Negoziante di Piano-forti, e Musica sulla Piazza di S. Gaetano.

GIORNALE MILITARE ITALIANO

I sigg. Associati restano prevenuti che il dì 16. Aprile corrente pubblicato l'ottavo numero, che il 23. verrà alla luce il nono e che in seguito si distribuirà regolarmente ogni lunedì, avvertendo che la direzione si darà ogni premura di pubblicare nel corrente anno i cinquantadue numeri promessi, benchè il primo numero vedesse la luce il dì 23 Febbrajo pros. pas. — Le associazioni si ricevono dai principali librai d'Italia, e dal sottoscritto in Firenze Piazza di S. Felicita N.° 1625. 1.° p.

Francesco Gherardi-Dragomanni
Direttore-Proprietario.

OPERE DI MAURIZIO BUFALINI

Prof. della Clinica Medica dell'Università di Pisa in Firenze

È pubblicata la 3.za dispensa, che è la parte prima del vol. II. - 8.° da pag. 248. col quale cominciano le *Istituzioni di Patologia Analitica*; opera composta tutta di nuovo (al Gabinetto Vieusseux).

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18	
Detti Civitella.	» 16 1/2	
Detti Mischiati.	» 16 —	.... *il Sacco*
Detti Grossi.	» 15 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» 17 —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 27 a 28	
Detto della Rufina	» 21 a 22	.... *la Soma*
Detto del Piano	» 16	
ALEATICO	» 4	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 42 —	
Detto buono	» 38 —	
Detto ordinario	» 34 —	*il B. di L. 90*
Detto nuovo fatto a freddo.	» 41 —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde. .	» 23. —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Dette di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	*la Libbra 100*
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 36 —	
Detto in vessiche	» 42 —	
FAVE	» 13	
AVENA.	» 6 1/2	*il Sacco*
FIENO prima qualità. . . .	» 3 13 4	
Detto seconda qualità. . .	» 1 13 4	*la Libbra 100*
PAGLIA	» 1 6 8	

Digitized by Google

Numero 30. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 18. *APRILE*

FIRENZE

den. 8.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giud. Com. al fallimento di Giuseppe Morbidelli Pizzicagnolo dom. in Firenze, sono invitati tutti i Cred. del fallimento med.° a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civ. la mattina del 30. Aprile st. a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giud. Commis. al Fallimento della ragione Gresely e Guidi Rontani, rappresentata dai signori Enrico Gresely, e Niccola Guidi Rontani, fabbricante di Lastre di Cristallo alla Torre nel Vicariato di Scarperia, sono invitati i Creditori della med. Ragione e suoi rappr. a comparire avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civile la mattina del 30. Aprile stante a ore 10 per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

G. W. Burnside Negoziante domiciliato in Livorno, rende noto a chiunque che egli paga a pronti contati tutto ciò che viene da lui acquistato per uso della sua famiglia, e perciò non riconoscerà verun debito che da altri venisse fatto in suo nome; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Nella mattina del 29. Aprile stante 1846. saranno esposti in vendita avanti la porta esterna del Tribunale della Lastra varj Mobili, Biancherie, ed altro per rilasciarsi a pronti contanti ai maggiori Offerenti.

Mess. *Leopldo Naldi* Proc.

In esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei pupilli Rosa, Ulisse e Giovanni Marchiani di Marciana Marittima, Isola dell'Elba, sotto giorno 22 Marzo anno corrente, respettivamente omologata dall'Eccmo. sig. Potestà di detto luogo, e del successivo Decreto del 13. Aprile stante, alle istanze del sig. Vincenzio Mazzei Tutore dativo dei pupilli enunciati nella mattina del dì 11. Maggio avvenire a ore nove saranno esposti in vendita avanti il Pretorio di Portoferrajo in uno, o più lotti alcuni Mobili, Ori, Argenti, ed altro spettanti ai detti sigg. Marchiani per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, sulla stima a ciascun di essi attribuita dai Periti Leonardo Romanelli, Giacinto Riccardi, Cristino Damiani, e Andrea Marchetti colle condizioni da statuirsi dal Tribunale ridetto, e salva la di lui approvazione.

Dott. *Luigi Mazzei Braschi* Proc.
Avv. *Michel'Angiolo Tortolini* Pot.

In virtù del pubblico Istrumento del 21 Decembre 1829. rog. dal Notaro Dottor Luigi Lami di Terricciola a Lari registrato nel 31 di detto mese ed Anno, il sig. Anton Maria del fù Tommaso Bani possidente domiciliato a Terricciola suddetta acquistò in compra dal sig. Carlo del fù Niccola Merlini di detto luogo due appezzamenti di Terra posti nel Popolo e Comunità di Terricciola Potesteria di Peccioli che uno olivato di stiora tre in luogo detto « San Piero » l'altro spogliato in grotta luogo detto « Sotto il Monte » e detta Compra fece per il prezzo di Scudi 120. fiorentini che furono pagati nelle mani del Venditore come da detto Contratto resulta.

Che di seguito alle molestie pervenute a carico di detto sig. Compratore per parte di un Creditore del Venditore avente ipoteca sopra detti Beni, è stato introdotto dal Compratore ridetto il Giudizio di Purgazione avanti il competente Tribunale di prima Istanza di Samminiato in conformità della Legge Ipotecaria.

In seguito di che inerendo al disposto dell'Articolo 155. della medesima rende pubblicamente noto tutto quanto sopra, e sebbene lo stesso sig. Bani abbia effettuato il pagamento del prezzo dei Beni come sopra acquistati direttamente nelle mani del Venditore, non ostante in seguito delle dette molestie, ed in coerenza della introdotta purgazione, si offre pronto di soddisfare dentro la concorrenza del prezzo predetto i debiti, privilegi, gli oneri, ed Ipoteche dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sopra i Beni come sopra acquistati prelevate le spese di ragione, e salve, e riservate a favore dell'Acquirente le sue ragioni contro il Venditore per la rilevazione dovutali.

Fatto li 20 Marzo 1846.

Mess. *Barsotti* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Atto pubblico rog. dal Notaro Brillo Brilli nel 29. Decembre 1845. registrato a Fucecchio li 5. Gennajo 1846. i signori Alessio, Pasquale, Francesco e Pietro del fù Gaspero Tognelli possidenti domiciliati a Montecalvoli comprarono da Giovanni del fù Francesco Scarlatti poss. domic. in Comunità di S. Maria in Monte numero quattro appezzamenti di Terra lavorativa, vitata e pioppata posti nel Comune di Montecalvoli, il primo detto la Villa descritto al Catasto in Sezione B. N.° 535. di misura st. 4. p. 65. B. 18. il secondo d.° San Piero con casa di numero 4. stanze Sez. Catastale A. ai N. 413. 414. di estensione brac. 11970. il 3.° in d. luogo Sez. B. N.° 270 di estenz. br. 10700. e finalmente il quarto di stiora 3. ai N. 266. confinati da Via, da Corsi, da Scarlatti Annunziata, da Cappelli, da Via di Pienconte, da Puccini, da Angiolo Marinaj, da Cappelli, da Guerrini, e da Via di Piemonte ec.

Il prezzo di detta vendita fu convenuto in Sc. 365. al netto dei dazzi, e delle spese di contratto, che rimangono a carico degli acquirenti ec. da doversi ritenere per pagarlo ai Creditori ipotecari del Venditore in seguito di Giudizio di Purgazione e di Graduatoria da farsi a carico del prezzo medesimo. Il possesso poi di detti fondi fu stabilito rimanere presso il Venditore fino al 30. Ottobre 1846. rimanendo a suo profitto le rendite, come a suo carico i dazzi e imposizioni tutte, da tale epoca in poi i Compratori dovranno corrispondere il frutto del cinque per cento; quali beni furono voltati in faccia dei sigg. Tognelli alla Cancelleria di Castel Franco di sotto fino del 13. Gennajo decorso.

Con Scrittura del 23. Marzo corrente 1846. esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di San Miniato avanti il il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria i sigg. Tognelli acquirenti in coerenza dell' Art. 152. della legge del 2 Maggio 1836. hanno depositata la dichiarazione di esser pronti a soddisfare entro la concorrenza del prezzo dei fondi suddetti tutti gli oneri e debiti iscritti senza distinzione, intimando contemporaneamente i Creditori a comparire entro il termine di un mese in detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro Crediti ec. quale dichiarazione ripetono per gli effetti del successivo art. 155. di detta legge ec.

D. Franciosini Proc.

EDITTO PRETORIO

L' attual Potestà Regio del Tribunale di Lucignano e luoghi annessi fa noto al pubblico

Come Antonio Manzi Agente di Beni domiciliato in questa Terra essendo or certo, che siano mancati ai viventi a Fucecchio, in giorno non ben noto, Michele e Candido Manzi, Padre e Zio respettivamente di esso, ha repudiate perciò le loro Eredità, dalle quali dichiara non volere risentire nè utile, nè danno, a forma dell'Istrumento pubblico de' 31 Marzo 1846. rogato Ser Giuseppe Caifassi, e del Decreto relativo di questo stesso giorno, e ciò a tutti gli affetti di ragione;

E tutto ec. mandans ec.

Dal Regio Tribunale di Lucignano
Li 4. Aprile 1846.

G. Mattei Potestà.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori riconosciuti del fallimento di Anna Ducci ne' Duranti già Mercantessa domiciliata in Borgo San Sepolcro che a ore 10. antimeridiane del primo Maggio 1846. avrà luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del rammentato Tribunale il rendimento di conti dello stato di detto fallimento, e il trattato d'accordo, e in difetto di questo il contratto d'unione, la nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un Cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 6. Aprile 1846.

Gaet. Baldini Coad.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Volterra rende pubblicamente noto che con Decreto di questo Illmo. sig. Commissariato Regio del dì 1.° Aprile 1846. proferito alle istanze di Angelo Pisaneschi come Erede beneficiato del fù Orazio Cigna di Montemiccioli è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne di tutti gli oggetti appartenenti all'Eredità beneficiata del detto fù Orazio Cigna destinando la mattina del dì 27 Aprile 1846, e giorni successivi a ore nove in punto per la confezione di d. Inventario; In conseguenza di che si citano ed intimano tutti i Creditori della rammentata Eredità a comparire volendo nel tempo e termine di giorni 15 nella Cancelleria del Regio Tribunale di Volterra per quindi assistere nei giorni come sopra stabiliti alla confezione del rammentato Inventario da farsi alla Casa posta in Montemiccioli per gli usi e per gli effetti che di ragione.

Dott. *Antonio Vannetti.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 23 Maggio 1846. a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Regio Commissariato di Volterra sotto dì 7 Aprile 1846 ad istanza del sig. Andrea Zambonini Armajolo e pos-

Digitized by Google

sidente domiciliato in Volterra rappr. dall'infrascritto Procuratore sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale predetto sul prezzo di Scudi 1354. 2. 13. 4. Una Casa e Terre annesse posti nel Borgo di San Lazzero, Popolo di S. Agostino presso questa Città con annessi, terreno lavor., vit. pomato, fruttato e ortivo ec. il tutto gravato della rendita imponibile di L. 157. e cent. 57. latamente descritti e confinati nella relazione del Perito Ingegnere sig. Tommaso Gennari del dì 6 Aprile 1846 stata in detto giorno depositata nella Cancelleria del sudd.° Tribunale Commissariale per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente salva l'approvazione del Tribunale, e con i patti e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura dei 7. Aprile 1846. per parte del sig. Zambonini, e nella relativa Cartella d'Incanti.

Dott. *Antonio Vannetti.*

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze delle sigg. Anna, e Carlotta Sorelle Giardini domiciliate in questa Città assistite dai loro respettivi mariti sigg. Giacomo Di Vidio, e Antonio Vignai contenute nella loro Scrittura di questo stesso giorno, ammesse ed ammette le medesime al benefizio dell'astenzione dall'Eredità lasciata dal loro comun genitore sig. Giacomo Giardini Farmacista mancato ai vivi il dì 8 Febbrajo 1846, ed ordina che ciò sia reso noto per mezzo di pubblico editto, e con l'inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciarj a tutti gli effetti voluti dalla Legge, e tutto ec.

Così decretato all' Udienza pubblica del Tribunale di Chiusi del 13 Marzo 1846.

Firmato — D. *L. Vegni* C. ff. di V. R.°

Inerendo alle istanze avanzate per parte della sig. Margherita Casòli che in atti e previa la dichiarazione della contumacia del convenuto Luigi Barbini dichiara aperto il Giudizio di Grad. dei Creditori del med. Luigi Barbini e suoi autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione di L. 1000. prezzo della Casa liberata, alla istante ai pubblici Incanti dei 30. Marzo 1844. Ed omessa la nomina del procuratore per redigere il progetto; assegna ai Creditori tutti suddetti il termine legale di giorni trenta continui ad avere prodotti i titoli e documenti dei loro crediti sotto tutte le comminazioni di ragione, spese prelevabili con privilegio che aggiudica a Mess. Giuseppe Lucchesi Procuratore officioso e respettivamente alla Cancelleria di questo Tribunale.

Firmati all'originale

L. Giachi Presid.

Tiberio Guidotti Coad.

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 27 Giugno 1844. sedendo i sigg. Presidente L. Giachi, Auditore Pietro Ciaccheri, Auditore Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della legge.

Firmati all' originale

Tiberio Guidotti Coad.

Per copia conforme

Borghini.

Per copia conforme

Dott. *Giuseppe Pagliaini.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Si rende pubblico agli effetti tutti indicati nell'Art. 157. del Motuproprio del 2. Maggio 1836. che mediante il pubblico Istrumento del dì 12. Agosto 1842. rog. il Notaro Dottor Francesco Gotti di Lari ivi registrato il 16 dello stesso mese i sigg. Domenico Pedini di condizione possidente domiciliato a Casciana Vicariato di Lari nella sua qualità di Tutore dei Minori sigg. Giuseppe e Luisa del fù Lorenzo Tonini debitamente autorizzato colla deliberazione del Consiglio di Famiglia del 26. Luglio 1841 omologata dal Tribunale di Lari il 28. successivo, e col Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 6. Settembre 1841. — Gio. Batta. del fù Cesare Tonini, e Cesare del fù Lorenzo Tonini possidente domiciliato a Lari. — Maria Teresa Castagni Vedova del fù Giuseppe Vernaccini possidente domiciliata a Casciana nella sua qualità di madre e Tutrice legittima dei lei figli minori Emidio, Augusto, Antonio, Teresa ed Almirina del detto fù Giuseppe Vernaccini di Casciana parimente autorizzata colla Deliberazione del Consiglio di famiglia del 5. Agosto 1841. omologata dal Tribunale di Lari nel giorno successivo, e col detto Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 6 Settembre 1841, e Ranieri del fù Giuseppe Vernacchini possidente domiciliato a Casciana vendettero alla sig. Angiola Valli Vedova Norci benestante domiciliata a Ponsacco Vicariato di Pontedera, varii Beni Stabili pervenuti in detti Tonini, e Vernaccini per Eredità testata del fù Sacerdote sig. Anton Giuseppe Guiducci di Ponsacco per il prezzo netto di L. 6764. 6. 4. compreso l' aumento del 32. per cento fatto dalla sig. Compratrice, e con i patti, e condizioni di che nel detto pubblico Istrumento, fra i quali — 1.° Che la suddetta somma dovesse pagarsi dalla sig. Compratrice con quelle cautele di ragione ai sigg. Venditori. — 2.° Che non potendo pagare liberamente il detto prezzo potesse procedere alla purgazione delle Ipoteche, e quindi al Giudizio di Graduatoria a tutte sue spese, e senza alcuna detrazione dal prezzo stesso. — 3.° Che avendo luogo la detta Purgazione d'Ipoteche, e verificandosi qualche aumento per cui essa restasse spogliata dei detti Beni dovesse essere rimborsata dal nuovo Acquirente di tutte le spese tanto giudiciali che stragiudiciali fatte per il presente acquisto; e di quelle di contratto, registro ec. — 4.° Che il possesso dei Beni comprati fosse retrotratto al 1.° Agosto 1842. — 5.° Che avuto luogo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, ed appena quello ultimato fosse in facoltà della signora Compratrice di depositare il prezzo, e frutti decorsi a quel giorno. — 6.° Che a carico della sig. Compratrice fosse il pagamento dei Canoni di livello gravanti i detti effetti, come pure gl' Istrumenti di passaggio coi domini diretti, laudemj ec. — 7.° Che oltre il sud. prezzo fosse a carico della sig.ra Compratrice la prestazione annua a favore di Maria Marconcini consistente in dodici staja granacciata, e sei barili di vino sua vita natural durante. — 8.° Che qualora qualcuno dei Venditori suddetti si trovasse in grado esclusivamente di giustificare alla sig. Compratrice la libertà della quota dei Beni ad esso spettante fosse nel diritto di esigere dalla medesima liberamente la corrispondente quota del prezzo senza che potessero fargli ostacolo gli aggravi o oneri qualunque che posassero sulla quota dei Beni all'altro Venditore spettante; ed in tal caso la sig. Compratrice avesse il diritto di ritenersi sul prezzo pagabile L. 200 per far fronte alla metà delle spese che potessero occorrere per devenire alla divisione dei Beni comprati, per conoscere quali fossero spettati ai sigg. Vernaccini, e quali ai sigg. Tonini, dovendo l'altra metà andare a carico dell' altro Venditore pel quale si fosse dovuto procedere al Giudizio di Purgazione. — 9.° Che le spese di Contratto, Registro, Voltura ec. fossero a carico della sig. Compratrice.

Che dimostrata per parte dei sigg. Vernaccini la libertà dei loro Beni, e date quelle cautele di giustizia a forma del patto ottavo di detto pubblico Istrumento la sig. Compratrice pagò nelle mani dei medesimi l'importare della metà del detto acquisto nella somma di Lire 3382. 3. 2. e frutti relativi, come dal pubblico Istrumento del 30. Maggio 1843. rogato in Lari il Notaro Gotti, e registrato ec.

Che non essendo ciò riuscito ai sigg. Tonini, e d'altronde la sig. Compratrice in conformità dei patti stipulati nell'accennato pubblico Istrumento del 12. Agosto 1842. fece intendere il desiderio di volere purgare dalle Ipoteche, e privilegj anche l' altra metà dei Beni predetti.

Che i sigg. Tonini, e Vernaccini allora volendo evitare un Giudizio di divisione, e assegna di parti, incaricarono il sig. Domenico Pedini di formare due parti eguali dei Beni sopraccennati per devenire tra loro all'opportuna assegna.

Che eseguita dal sig. Pedini la divisione dei detti Beni, e formatene due parti, la seconda delle quali toccò in sorte ai prefati sigg. Tonini dai quali fu pienamente approvata con Atto del 2. Dicembre 1845, recognito dal Notaro Gotti di Lari, ed ivi registrato.

Che i Beni che sarebbero toccati ai sigg. Tonini in conseguenza della suddetta assegna sono i seguenti, cioè — Una Casa posta nel Popolo di Ponsacco, composta di N.° 7. stanze da terra a tetto con capanna, pozzo, pile, e resedio ec. confinata come dal Contratto di Compra, e Vendita del 12. Aprile 1842. rog. Gotti, descritta alla Sezione F. di detta Comune alla particella di N.° 205.

La metà dell'appezzamento di Terra pioppata e vitata posto come sopra luogo detto « l' Ajuccia » ossano stiora 27, pertiche 55. e brac. 6 e 1/2. confinato a 1.° l' altra metà di detto appezzamento di Terra, 2.° Giuncajoli, 3.° Mattei, 4.° Cipriani, 5.° Giuliani, 6.° Via; Livellare del Benefizio, cui è Rettore il signor Cappellano Giovanni Galbani di Pisa, per staja 10. e 2/4. grano, e di L. 12. del Benefizio il SS. Rosario, descritto in d. Sezione alle particelle di N.° 203. 204. e 205.

Un pezzo di Terra lavorativa pioppata, e vitiata posta come sopra luogo detto « le Vigne » di misura stiora 12. pertiche 44. e brac. 6. confinato come dal detto Contratto; livellare del benefizio il SS. Rosario per l'annuo canone ratizzato di staja 6 e 2/4. grano descritto in detta Sezione al N.° 219.

Stiora 12. del pezzo di Terra di stiora 27. p. 47. b. 7. lavorativo, pioppato e vitato posta in detta Comune luogo detto « Ruotina » a cui confina a 1.° sigg. Mospignotti, 2.° Del Guerra, 3.° Il rimanente di detta Terra, 4.° Via della Ruotina, livellare del Benefizio il SS. Rosario per l'annuo Canone ratizzato di staja due grano, descritto alla Sezione A. alla particella di N.° 114.

Ai quali Beni è stato attribuito la metà del prezzo dell'intiero acquisto in L. 3382. 3. 2. compreso l'aumento del 32. per cento.

La medesima sig. Angiola Valli rappresentata dall'infrascritto Procuratore con scrittura esibita in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa in Atti di N.° 278. del 1846. avanti il quale si procede, e da cui si dovrà emanare la Graduatoria ha introdotto il Giudizio di Purgazione delle Ipoteche, e privilegj esistenti sopra gli enunciati Capi di Beni a carico degli alienanti sigg. Gio. Batta. del fù Cesare Tonini, e Cesare, e Giuseppe del fù Lorenzo Tonini, e dei loro Autori mediati, e immediati sigg. Lorenzo del fù Cesare Urbano Tonini, e Sacerdote Anton Ginseppe, e Gio. Batta. del fù Ranieri Guiducci, ed ha dichiarato in detta Scrittura, come con l'atto presente dichiara di nuovo, esser pronta a sodisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle Iscrizioni veglianti a carico dei detti Alienanti, e loro Autori, non meno che tutti i Crediti assistiti da privilegio senza distinzione degli esigibili, e non esigibili fino alla concorrenza del prezzo sopraindicato.

Pisa; questo dì 30. Marzo 1846.

D. *Egidio Mugnaini.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che nella mattina del dì 31 Marzo pros. pas. essendo stato trovato vagante, nei Beni di Serafino Fantacci situati presso la Cura di Santa Maria a Guazzino in questa Giurisdizione, un Cavallo delle qualità indicate negli Atti, fù associato al pubblico stabulario di questa Terra. Che però con Decreto di questo Tribunale è stato assegnato a chiunque possa avere interesse nel Cavallo medesimo il tempo e termine di giorni otto ad esser comparso in questo Tribunale per dare gli occorrenti schiarimenti, e per ottenerne la restituzione quatenus, previo il pagamento delle spese, e dello Stabulario, colla comminazione che in caso diverso sarà il detto Cavallo esposto in Vendita al pubblico Incanto avanti le porte di questo Tribunale senza altro avviso la mattina del dì 28 Aprile cor. a ore 11.

Dal Tribunale di Asinalunga li 13 Aprile 1846.

A. Carametti Canc.

Digitized by Google

NUMERO 48

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 21 Aprile

BOLLO STRAO... FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 9 Aprile

La Camera dei Comuni ha oggi adottato l'aggiornamento delle sue sedute al 17, proposto da sir Rob. Peel; e siccome il Ministro ha ripetuto che nella prima adunanza egli proporrà nuovamente la prima lettura del *bill* sull'Irlanda, dopo la quale potrà senza interruzione esser discusso quello de' cereali; O'Connell ha nuovamente dichiarato che gl'irlandesi erano determinati ad opporsi al *bill* di coercizione in tutti i suoi gradi.

Nella seduta antecedente il sig. Cochrane prese a parlare degli affari della Grecia; ma facendolo con espressioni poco parlamentarie, fu richiamato all'ordine. Su questo proposito bensì il *Morning-Chronicle* pubblica un dispaccio spedito ultimamente da lord Aberdeen al nostro Ministro ad Atene sir Edmond Lyons, nel qual dispaccio è detto che il Governo di S. M. B., in seguito di alcune pubbliche dichiarazioni sullo stato delle finanze elleniche fatte dal nuovo Ministro delle finanze alla tribuna, e non contradette da alcuno in quella assemblea, credesi in obbligo di reclamare perchè l'amministrazione delle finanze sia posta in un grado tale da garantire che le somme annualmente affette all'imprestito non siano per essere diversamente distratte a pregiudizio dei creditori e dei Governi mallevadori.

—Per ordine di S. M. la Regina l'Arcivescovo di Cantorbery ha composta una formula di *Rendimento di Grazie* da dirsi in tutte le Chiese del Regno per le vittorie riportate nelle Indie. *(Deb. e Comm.)*

NOTIZIE SULLE INDIE INGLESI

L'entusiasmo straordinario eccitato a Londra dalle vittorie di sir Henry Hardinge attesta quanto i vantaggi della sua nuova conquista si apprezzano nella sua patria.

Già nel 1843 un atto solenne aggregava ai possedimenti della Compagnia il territorio dello Scind, dopo che la confederazione degli emir fu schiacciata in due sanguinose battaglie. Lord Ellenborough avea bisogno di un trionfo per vendicar la disfatta dell'esercito inglese nelle gole del Kabul, e preparar l'invasione del Pengiab, la sola strada militare che conduca nell'Afghanistan. L'annessione dello Scind aprì agli inglesi tutto il Basso Indo; la conquista del Pengiab loro diede il resto del fiume. Da Attock, situato appiè delle montagne del Kabul sino al mare, l'Indo è navigabile per un tratto di 500 leghe.

Ora il commercio vi si fa con battelli piatti di 50 tonnellate; fra poco il vapore lo risalirà seminando sulle due rive i prodotti industriali di Glasgovia, Birmingham, e Manchester, e raccogliendo in cambio i tessuti preziosi, le opulente meraviglie fabbricate dagl'ingegnosi abitanti di queste contrade. Tatta, nello Scind, provvede i paesi vicini d'indiane e di mussole, e veste le bajadere delle loro sciarpe a lamine d'oro. Multan, pur ora annesso, e che conta più di 60 mila anime su di un territorio lungo cinque miglia, non è popolato che di tessitori e di tintori. Kassimera, la valle favolosa, rinomata nelle leggende orientali cade ora nelle mani della Compagnia, e le dà il monopolio degli scialli dell'India.

Runjeet Singh aveva ad Amritsir, un interposito di cassimere stimato più di 1,250 milioni di franchi. La dogana sola degli scialli fruttava a questo monarca 4 milioni 500 m. franchi. Per Herat, Kabul e Bokkhara a settentrione, per l'Indo e il Golfo Persico a mezzodì, l'industria de'cinque o sei milioni di abitanti dello Scind e del Pengiab provvede già la Persia, la Turchia ed anche la Russia di scialli, velluti, rasi e tappeti. Si calcoli che cosa diverrà questa immensa manifattura quando la sua produzione sarà mille volte centuplicata dalla potenza delle macchine e disciplinata dall'intelligenza britannica!

(G. P.)

FRANCIA

Parigi 11 Aprile

Domani la maggior parte dei giornali non si pubblica attesa la solenne ricorrenza. Lunedì si aprirà alla Camera dei Deputati la discussione sui crediti richiesti dal Ministero della marina. Su tal proposito il sig. Carlo Dupin membro del Consiglio dell'Ammiragliato ed inspettor generale del genio marittimo ha indirizzato ai membri della Camera una lunga ed elaboratissima nota di osservazioni, di cui ci limitiamo a riportare i primi paragrafi:

« L'universo è sorpreso dagli effetti del vapore. Questa forza motrice produsse una rivoluzione completa nelle comunicazioni che si eseguivano per la via di terra, compiendo cambiamenti tanto prodigiosi nella navigazione commerciale. Le relazioni marittime fra popolo, e popolo non dipendono più dai capricci dell'atmosfera, ed ogni giorno è contrassegnato da un nuovo progresso. Venti anni addietro non sarebbesi appena osato traversare lo stretto della Manica colle navi a vapore; al presente, si traversa l'Atlantico e i mari delle Indie, senza essere arrestati dalle tempeste nè dai venti contrarj.

«Ma quanto più io godo nel farmi una idea dei perfezionamenti che si possono ragionevolmente sperare in questa parte, tanto più io debbo, con saviezza, guardarmi da una predilezione esclusiva che farebbe obliare l'elemento, fino a questo giorno essenziale, sì della marina commerciale come della militare.

«Fintantochè si stimerà qualche cosa l'economia nei trasporti, non potrà trascurarsi la navigazione regolata colla forza del vento. I popoli stessi che fanno i passi più rapidi nell'adottare i trasporti per mezzo del vapore, pei bisogni più urgenti del commercio e dello stato, non gli accordano pertanto che una parte limitatissima, anche nelle nuove costruzioni che rappresentano il germe della marina futura.

Digitized by Google

Tolone 11 Aprile

Due squadroni del primo reggimento dei Cacciatori arrivarono jeri a Tolone, e si aspettano gli altri squadroni dello stesso corpo che al più tardi arriveranno il 13.

Questo reggimento deve subito imbarcarsi per Orano, per prender parte ad operazioni che si dicono della più grande importanza.

Si aspetta da un'ora all'altra l'arrivo del Gran-Duca Costantino di Russia.

P. S. Nel momento di porre in torchio (7. ore di sera) la divisione russa getta l'ancora nella nostra rada. (*Deb. e C. T.*)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 10 aprile pubblica le seguenti notizie.

« Il 30 marzo il luogotenente generale de Lamoriciere è ancor riuscito a raggiungere una delle emigrazioni del sud. Dessa si trovava al di là dell'Oued-Ziadi: assalita dalla cavalleria e da due battaglioni di fanteria senza sacco, fu inseguita per un tratto di cinque leghe, e lasciò in nostro potere 75 prigionieri, 13 cammelli, 13 buoi, e circa 8 mila montoni.

« Non si hanno notizie recenti di Abd-el-Kader. Le informazioni avute da Teniet-el-Haâd e da Frenda darebbero a credere che il di lui ritorno verso l'est non sia stato che una finzione, per attirare Yussuf, ed assicurare così il passaggio di Mustapha-ben-Tami che avrebbe continuato a spingersi oltre nell' ovest con un convoglio di danaro, di feriti, e di uomini disarmati. Si arrivava persino a dire che Abd-el-Kader l'avea seguito da vicino ed avea traversato il Chott a Sidi-Khalifa, scortato da 150 soldati a cavallo. Questa asserzione ha qualche verosimiglianza con la strana condotta dei Djaffras, che nel miglior punto di venire agli accordi per sottomettersi col colonnello Gachet, sono fuggiti tutto ad un tratto e disparvero verso il sud, come se obbedissero ad una chiamata di Abd-el-Kader. È probabile che il primo dispaccio del generale Yussuf rischiarerà tutte queste incertezze.

« Riceviamo la notizia che S. A. R. il Duca d'Aumale si è accampato il giorno 8 a Timaxouïn. Dopo alcuni combattimenti non di grande importanza, ma che intanto aveano sconcertato i Cabaili, egli avea riunito le due colonne venute da Orleanville e dall'Oued-Rouina. Ouled Seghrir aveva ripassato l'Oued-Fodda. Ma il soggiorno delle nostre truppe nell'Ouarancenis non potè prolungarsi per cagione del tempo che poteva rifarsi piovoso, e dell'incertezza nella quale si è intorno ai movimenti di Abd-elKader. Le colonne sono per rientrare nei capi-luoghi delle loro suddivisioni respettive. Si crede che S. A. R. il Duca d'Aumale si dirigesse sopra Médéah.

(*F. Fr. e G. G.*)

SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono in data del 6. In esse trovasi confermato in sostanza lo scioglimento dell'ultimo Gabinetto Narvaez, ma le particolari circpstanze che accompagnarono quest'avvenimento sono da quei giornali e dalle corrispondenze dei Giornali francesi rappresentate con molta varietà di fatti non che con discordanza di opinioni. Il nuovo Gabinetto non aveva insomma il dì 6 che tre membri, cioè i sigg. Isturitz, De-Egana e Armero, dai quali si ritenevano *per interim* anche i portafogli dei Dipartimenti non ancora provvisti. Circa le persone che avrebbero completato il Gabinetto circolavano le voci più contraddittorie, e si nominavano il Barone De Meer, il sig. Mon, il Marchese di Viluma, non menochè, da altra parte, i sigg. Pacheco, Arazol, Pena-Aguayo e Don Manuel Concha.

Frattanto una delle notizie positive si è che la mattina del dì 5 il Duca di Valenza (Narvaez) venne informato dal nuovo Presidente del Consiglio Isturitz essere intenzione di S. M. di affidargli l'Ambasceria di Napoli elevata al grado di Legazione di prima classe. Narvaez avendo risposto che era deciso a ritornare alla vita privata, e perciò non accetterebbe alcun impiego, poche ore dopo ricevette un ordine reale che gl'ingiungeva di assumere la missione offertagli dal Presidente, richiedendo d'altronde tuttociò che potesse abbisognargli per il viaggio e indicando le persone che gli piacesse di condur seco. Allora il generale rispose soltanto che era pronto a partire nelle 24 ore, che nulla abbisognavagli, e che condurrebbe seco soltanto uno de' suoi ajutanti e un cameriere. Infatti la sera del 6 egli partì con questo piccolo seguito prendendo la via di Francia.

Una lettera di Bajonna del 9 annunzia, che arrivato a Burgos il gen. Narvaez si trovò alquanto indisposto di salute, e non fu in grado di continuare il viaggio. Contuttociò era aspettato il dì 10 o il dì 11 a Bajonna.

Fra i primi atti del nuovo Gabinetto Isturitz notasi nella *Gazetta* del 6 il decreto sulle operazioni della Borsa firmato da Armero come Ministro della Marina e del Commercio. Questo decreto, nel senso della proposizione Miraflores, proibisce le operazioni a *termine*, condannando i contravventori a un' ammenda equivalente al quinto del valor nominale delle operazioni. Il Decreto comincierà ad essere esecutorio non il dì 30, ma il dì 15 di questo mese. Uno de' suoi articoli stabilisce segnatamente che gl'impiegati al servizio dello Stato, qualunque sia la loro carriera o categoria, i quali in loro proprio nome o sotto nome altrui prenderanno interesse nelle operazioni di fondi pubblici proibite da questa legge, verranno destituiti.

Varii cambiamenti nel personale dell'alta amministrazione hanno pure avuto luogo per disposizione del nuovo Ministero. Il gen. Mazzaredo non subentrò, come erroneamente fu detto, al gen. Pezuela ex-Ministro, ma questi anzi ha preso il posto di Mazzaredo, quello cioè di Capitan-generale di Madrid. Il gen. de Vistahermosa, già Segretario del Ministero della Guerra, è stato revocato. Il Brigadier Turon, che pochi giorni sono avea ceduto per ordine dell'ultimo Gabinetto Narvaez al colonnello Ortega il comando del reggimento d'infanteria la *Reina Gobernadora*, è stato rimesso alla testa di questo corpo; e il Brigadier Colonge, posto da Narvaez alla testa del Presidio di Saragozza, è stato richiamato e messo in disponibilità.

Nella giornata del 5 il Governo fu informato che le truppe del presidio di Lugo, composte di un battaglione d'infanteria del reggimento di Zamora, e del battaglione provinciale di Gijon, si erano ammutinate nel momento in cui il Commissario della Guerra stava per passarle in rivista.

È probabile (dicono le lettere del 6) che già il gen. Villalonga abbia potuto reprimere questo movimento; ma contuttociò il Governo ha ordinato che dalla Vecchia-Castiglia e dalle Asturie siano dirette a Lugo tutte le forze disponibili; che il reggimento di infanteria di Borbone e quello di cavalleria di Bailen, di presidio a Madrid, debbano tosto partire per Benavente; e che il gen. Concha, già Capitan generale delle Provincie Basche, debba prendere il comando di questi due corpi.

Anche le notizie di Barcellona giungono alla data del 6, e quelle della frontiera al dì 8 aprile. In generale la tranquillità mantenevasi in quella provincia. Il dì 4 era partita da Barcellona una colonna formata di tutte le compagnie scelte dei corpi d'infanteria del presidio, con uno squadrone di cavalleria ed una batteria da montagna. Questa colonna era diretta a Mataro, ove il gen. Breton erasi all'ultima data già recato dall'acque di Caldas, e si diceva che dovesse muovere verso Calella col disegno di percorrere il littorale.

L'Infante Don Enrico alla data del 9 trovavasi tuttora a Bajonna. (*Deb. e Comm.*)

PRUSSIA

Berlino 6 Aprile

Sono qui giunti i sigg. generali conte di Fiquelmont e di Berg, la cui missione da parte dell'Austria

e della Russia si collega cogli affari di Cracovia. Il sig. generale barone di Canitz, ministro degli affari esteri, è incaricato da parte del governo prussiano di prender parte alle negoziazioni che seguiranno a questo proposito nella nostra capitale. Quei diplomatici tennero già la lor prima sessione.

— La deputazione comunale di Posen ha preso una determinazione, per la quale gli ebrei sono ammessi quindinnanzi indistintamente come deputati comunali, mentre in addietro il loro numero non poteva eccedere la sesta parte di essi deputati nella comunale rappresentanza. Contemporaneamente, venne accordato il diritto di borghesia a più di 100 cittadini ebrei, che avevano i titoli a ciò richiesti.

(*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 22 *Marzo*

Sir Moise Montefiore venuto, come si sa, nella nostra capitale per intercedere presso l' Imperatore in pro' dei suoi correligionarj russi, ha avuto l' onore di essere ricevuto due volte da S. M. Pare che l' Imperatore Niccolò sia disposto a sospendere per il momento l' esecuzione dell' ukase che obbliga gl'israeliti dimoranti sulle frontiere occidentali dell'impero a trasferire il loro domicilio nelle provincie della Russia centrale e meridionale.

—Il nostro stato sanitario è da qualche tempo inquietante. Il tifo intestinale, il quale sino dal 1841 non si mostrava che sporadico, divenne dalla scorsa primavera in poi di nuovo epidemico, e si è così diffuso fra le basse classi del popolo, che sebbene gli Spedali civili abbiano quasi raddoppiato il numero dei loro letti, e che anche nello Spedale militare siansi disposti 400 letti per accettare gl' infermi, pure non possono esservi accolti tutti.

—S. M. l' Imperatore, dopo una dimora di sette giorni a Mosca, è tornato a Pietroburgo ove giunse il 31 dello scorso. La sera dello stesso giorno vi arrivarono i granduchi Niccolò e Michele. (*F. T.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *Aprile*

La Santità di nostro Signore Papa Gregorio XVI giovedì mattina si è recata da' suoi appartamenti del Vaticano alla Sala Concistoriale, in cui ha tenuto pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio all' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Riario-Sforza, Arcivescovo di Napoli, creato e pubblicato nel Concistoro segreto dei 19 gennaio del corrente anno 1846.

La stessa Ema. Sua ha quindi ricevuto per la sua recente promozione alla sacra Porpora le congratulazioni degli Emi. Signori Cardinali suoi colleghi, dell' Eccmo. Corpo Diplomatico, della Prelatura, dei più cospicui Personaggi di questa metropoli e dei ragguardevoli forestieri che in essa si trovano.

—Il Santo Padre si degnò nello scorso marzo nominare Monsignor Domenico Bruti di Roma, Abbreviatore di Curia. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 13 *Aprile ed altri*)

Il Principe di Joinville è partito per Tolone dove egli si reca ad assumere il comando della squadra di evoluzione nel Mediterraneo.

La sera dell' 11 è giunta, come abbiamo accennato, sulla rada di Tolone una divisione russa, composta di un vascello, di tre corvette, e di un vapore, comandata dal Granduca Costantino di Russia. Il Granduca doveva scendere a terra l'indomani.

Il *Faro di Bajonna* in data del dì 11 annunzia che la Duchessa di Valenza giunse in quella città il dì 9 accompagnata dalla Contessa di Selva-Florida. Essa si recava a Madrid per raggiungere suo marito (Narvaez), ma al suo arrivo in Bajonna trovò lettere del Duca che le dicevano di fermarsi giacchè egli sarebbe colà arrivato immediatamente. Il gen. Narvaez era ivi in fatti aspettato d' ora in ora.

Gli ulteriori avvisi di Madrid in data del dì 8 da sera contengono varie notizie che un giornale francese compendia come segue:

« Il Ministero non era ancora definitivamente costituito, e componevasi tuttora di soli tre membri.

« Oltre il Capitan generale di Madrid si assicuravano deposti anche quello di Barcellona (Breton), quello di Valenza (Manso) e quello di Siviglia (Schelly). Si remosse pure il Governatore di Madrid, general Fulgosio, ed il Capo politico Sabatier. Alcuni aggiungono a questa nota il sig. Sartorius, ed il sig. Saverio Quinto, Direttore generale delle Poste, cui succederebbe il sig. Alvarez Guerra.

« Le Cortes sono convocate per il 24 aprile. — Il decreto recente contro la stampa è revocato, e gli verrà sostituita un' altra legge. — Si dà per certa la prossima pubblicazione di un' annistia. — L' Infante Don Enrico dicesi debba giungere a Madrid. — Si vuole che il nuovo Ministero pensi a dare esecuzione ad un progetto attribuito all' ultimo ministero Miraflores, quello cioè di restituire ad Espartero i suoi titoli e le sue decorazioni. (*G. G. e Piem.*)

Firenze 17 *Aprile*

BANCA DI SCONTO

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze avendo fatto estrarre il Bilancio dell' Annata Sociale scaduta a tutto il 31 Decembre 1845, ed essendo il Bilancio medesimo stato riveduto dalle persone a ciò destinate a tenore dell'Art. 112 del Regolamento Organico, prevengono i sigg. Azionisti che dal dì 1.° del prossimo Maggio saranno aperti i pagamenti degli utili divisibili della detta Annata 1845 a ragione di L. 137. 11. 5. per ogni Azione, e così al ragguaglio di L. 13. 15. 1. circa per 100 sul Capitale Nominale delle Azioni.

I Pagamenti si eseguiranno dalla Cassa della Banca dalle ore 9 alle ore 12 di mattina nei giorni Feriali *ai sigg. Azionisti in persona o loro respettivo Procuratore ex mandato.*

Volèndosi dal sig. Cav. Priore Emanuelle Fenzi stabilire un Contratto con qualche intraprenditore per i trasporti del Ferraccio, ed altro, dai Magazzini fuori della Porta al Borgo di Pistoja ai suoi Edifizi per la Fabbricazione del Ferro posti nel circondario e Montagna Pistojese, e viceversa per il trasporto dai detti Edifizi alla Porta al Borgo, delle Ferrarecce da essi prodotte, da aver luogo tali trasporti tutte le volte che al medesimo o suoi Agenti occorrerà dal 1.° Settembre prossimo al 31. Agosto 1847.;

Vengono invitati tutti quelli che vorranno concorrere a questa intrapresa, a presentare le loro offerte in scritto firmate e sigillate entro il 30. corrente, e non più tardi delle ore 4. pomeridiane, o al Banco del detto sig. Fenzi in Firenze, o al sig. Gio. Batta. Bosi in Pistoja.

Queste offerte potranno esser fatte o per il servizio di tutti gli Edifizi, o per una parte di essi, e dovranno precisare a quante Lire, o quanti soldi il cento delle libbre l'intraprenditore vorrà assumere questo trasporto prendendo la merce nel punto ove essa si trova, e depositandola nel Magazzino di quel luogo che gli verrà indicato senza l'aggiunta di verun'altra spesa per qualunque siasi causa.

Le dette offerte saranno dissigillate dal medesimo sig. Fenzi la mattina del 1.° Maggio a mezzogiorno, ed il medesimo si riserva la piena libertà di scegliere fra i concorrenti quello che gli presenterà maggior convenienza tanto per il prezzo, che per le sicurezze che offrirà.

L' offerente dovrà aver domicilio in Pistoja, o obbligarsi a prenderlo unitamente a tutti i mezzi di trasporto, o ad avere in Pistoja persona che lo rappresenti a tutti gli effetti. Dovrà inoltre obbligarsi a rendere lo stesso peso che gli sarà consegnato tanto per il Ferraccio, che per il Ferro senza il minimo composto, o a pagare la differenza. Dovrà dar garanzia per una somma non minore di Lire settemila, e tutte le spese di Contratto, e Registro saranno a carico dell'intraprenditore.

Quelli che desiderassero degli schiarimenti potranno procurarseli dal sig. Gio. Batta. Bosi presso la Porta al Borgo a Pistoja.

Continuando la lavorazione, quello che otterrà l' intrapresa nel primo anno, dovrà essere sempre il preferito anche negli anni successivi qualora non vi siano reclami sull'esatto adempimento del servizio a tenore del Contratto che sarà stipulato, e non verrà fatta variazione ai prezzi stabiliti in principio.

L' illustre Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di S. Miniato in attestato di stima dovuta ai singolari meriti del Nobile Giovine Prof. Giuseppe Giunio Carbone nativo genovese domiciliato a Firenze autore di molte Opere ec. e Membro di diversi Istituti Regi Letterarj, lo ha nominato a suo Socio corrispondente.

Digitized by Google

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Il Violinista A. BAZZINI, per corrispondere all'eccitamento universale, darà la sera di Sabato 25. il suo ultimo Concerto d'Addio.

I. E R. TEATRO DEGL' INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Il Professore Violinista sig. Foghel eseguirà nella sera di martedì 21 Aprile cor. dopo il primo Atto della Opera *una Fantasia variata* per Violino su diversi motivi delle Opere del Maestro Bellini, ed *un Tema di Variazioni di Majseder*, e dopo il Ballo ripeterà l'applaudito gran Valtz *« lo Scolare di Strauss.*

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della suddetta strada con sua deliberazione del dì 15. Aprile 1846. ha stabilito che il versamento della quarta rata di L. 50., per Azione, scadente a tenore del § 8. degli Statuti Sociali, nel dì primo Maggio prossimo, potrà effettuarsi in quel giorno per parte dei sigg. Azionisti cioè: O in

LIVORNO, Nelle mani del Cassiere della Società sig. A. M. Cecconi alla pari non più tardi delle ore 9. pomeridiane; oppure in

AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid al Cambio di Carantani 60. 3/4. per L. 3. — — di Toscana.

VIENNA, presso il sig. L. F. Heim
TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente
} al Cambio di L. 298. Toscane per 100. Fiorini da 20. C.;

LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C.
BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C.
} al Cambio di L. 427. 1/2. Toscane per 100. Risd. cor. di Prussia;

VENEZIA, presso il sig. Ab. di M. Levi, al Cambio di L. 100. 1/2 Aust. per L. 100. Toscane;

MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al Cambio di L. 100. 1/4. Aust. per L. 100. Toscane;

GENOVA, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C. al Cambio di Cent. 86. 1/4. per L. 1. Toscana; in

quelle ore che dai sigg. Agenti all'Estero verranno indicate.

Il termine perentorio nel quale il quarto ventesimo potrà versarsi utilmente, cadendo nel 21. Maggio, giorno feriato in ogni parte, ed essendo anche il 22. Maggio giorno feriato in Livorno, il Consiglio, prendendo tali circostanze in considerazione, ha deliberato che il quarto versamento potrà effettuarsi utilmente nel suddetto termine perentorio, ma da contare la decorrenza dei frutti dal 1.° Giugno soltanto, cioè in

LIVORNO, in ogni giorno feriale dalle ore 10. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane, fino alle ore 12. meridiane del dì 23. Maggio; ed all'

ESTERO, in ogni giorno feriale in quelle ore che verranno stabilite dagli Agenti fino alle ore 12. meridiane del giorno 22. Maggio per non essere all'estero quel giorno feriato come lo è in Livorno.

Nel Corso dei Cambi delle piazze estere indicato di sopra s'intende compresa ogni provvisione e spesa.

Il Consiglio in tale circostanza crede obbligo suo di rammentare ai sigg. Azionisti che il precitato quarto versamento di L. 50. per azione al quale essi sono tenuti di supplire, a tenore del § 8. degli Statuti Sociali, potrebbe esser prorogato al 1.° Luglio futuro, qualora nell'Adunanza Generale convocata per il 5. Maggio, come da deliberazione del 17 Marzo, venisse accettata con 3/4. dei voti, come dal § 44. degli Statuti Sociali, la proposizione avanzata dal sig. G. G.° Zûst nell'Adunanza Generale, del 12. Marzo, ammessa unanimemente dalla Commissione in unione al Consiglio, ed inserita nell'avviso di Convocazione della suddetta Adunanza Generale per il dì 5. Maggio, ed ove tale Deliberazione dell'Adunanza Generale, vinta che fosse nei modi prescritti dal § 44. degli Statuti Sociali, ottenesse la Sovrana Sanzione, ad impetrare la quale il Consiglio di Costruzione, fino d'ora promette di adoprare il maggiore impegno, onde possibilmente possa essere graziosamente conceduta prima della scadenza del termine perentorio, cioè quello delle ore 12. pomeridiane del 23. Maggio pross. in cui dovrebbe a tenore degli Statuti, essere stato effettuato irrevocabilmente il versamento della quarta rata d'Azioni.

Livorno 15. Aprile 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente P. A. ADAMI, — *Il Segretario* GIO. GOFF. ULRICH.

SI AFFITTA

Una Villa distante da Pistoja un miglio e mezzo, composta di Stanze 12 con Stalla e Rimessa, ed in parte ammobiliata; Per le condizioni dell'affitto da cominciare ai primi del prossimo Ottobre dirigersi al sottoscritto in detta Città.

Dott. *Antonio Marini.*

IL SOTTOSCRITTO, fa noto che attese le moltiplici sue speciali occupazioni, volontariamente e spontaneamente ha cessato a tutto Sabato 18. del corrente Aprile, di occuparsi del Commercio Vini nel quale si era accidentalmente mischiato da qualche tempo, e perciò il Magazzino Vini Forestieri posto nella Via del Proconsolo N.° 477. all'Insegna di *Grand Entrepôt de Vins des Propriétaires reunis de la France Méridionale*, da lui fin qui Amministrato, rimarrà chiuso definitivamente fin da questo dì. Le persone che avessero ancora degli interessi seco lui pendenti, relativamente a questo traffico potranno, per la debita sistemazione dirigersi al di lui proprio domicilio, *Piazza de' Tavolini* 624.

Chiunque volesse fare acquisto delle Masseriz.e, Scaffali e Mobili esistenti nel Magazzino suddetto, si presenterà alla indicata abitazione del sottoscritto.

In conseguenza di quanto sopra, il medesimo intende che, d'ora in avanti, qualunque documento fosse da esso esarato dovrà considerarsi emesso agli effetti puramente Civili, e non Commerciali.

Firenze a dì 20. Aprile 1846.

C. F. VESIN.

Il sottoscritto rende noto come il dì 17 Aprile corr. ha perduto un Mandato di L. 150. d' accettazione dei sigg. Carlo Buonajuti F. e C. Tratto nel 20 Febbrajo 1846 a due mesi data cioè scadente il 20 Aprile stante, nell'ordine Luigi Andreini da cui girato in bianco. — Ne è stato fatto in questo istesso giorno l'opportuno referto al R. Commissariato di S. Spirito, e se ne annunzia quindi lo smarrimento perchè chiunque lo possegga lo consideri di niun valore e sappia che non può usarne.

Firenze a dì 18 Aprile 1846.

Alessano Donzelli.

Il sottoscritto proprietario della Calesce allottata per l'Estrazione del 9 Maggio pross. come fù accennato in questa Gazzetta del 28 Febbrajo scorso, avendo smarrito il Libretto in bianco segnato di N.° 35 intende essere il medesimo di niun valore, avendo ciò protestato avanti il Tribunale competente, e fattane l'opportuna denunzia all'I. e R. Amministrazione dei Lotti.

Gaetano Orecchioni.

TORTELLINI DI BOLOGNA

Si fa noto essersi da qualche tempo situato in Pistoja una Fabbrica di Tortellini e che si preparano con la vera dose *delle Revde. Monache di S. Pietro Martire di Bologna.* La inalterabilità, il potersi assoggettare questa sorte di vivanda a viaggi anche lunghissimi, qualità dovuta al metodo di fabbricazione, la soddisfazione che ha incontrato da più raffinati gastronomi, guarantisce i fabbricatori di meritata preferenza.

Ad evitare ogni mala direzione in chi voglia acquistarne si avvisa che la fabbrica dei medesimi è istituita in Pistoja, Via del Corso Palazzo del Priorino primo piano, e che lo spaccio a dettaglio si fa nel Negozio Mazzacurati Nanni e Comp.° pure in Pistoja, nella Piazza dell'Erbe a canto alle Straccierie e che si vendono a L. 6. 13. 4. il migliajo ossia a soldi 13. 4. il cento.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO
DANTE

Partirà il 26 Aprile per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 25 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

Partirà il 30 detto per Civitavecchia e Napoli.

DILIGENZE TOSCANE
GRAN RIBASSO DI PREZZI

Partenze tutte le sere a ore 9.

Per (Pontedera . . . . . Lire 5 — —
(Pisa . . . . . » 6 — —
(Livorno . . . . . » 8 — —

Firenze li 20 Aprile 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 18. Aprile 1846.

44. 41. 39. 69. 54.

Digitized by Google

Numero 31. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 21. *APRILE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de'16. Aprile corr. proferita alle istanze del sig. Lorenzo Melchiorri Negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Giuseppe Mariani Negoz. Cartolaro domic. in detta Città con riserva di determinare altra volta l'epoca della retrotrazione del d.° Fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli a tutti gl'effetti Mobili e Carte del Fallito la di lui traduzione nelle Carceri dei debitori Civili: Ha nominato in Giud. Commis. al d.° Fallimento l' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani ed in Agenti i sigg. fratelli Boyer ai quali attesa la loro renunzia con successivo Decreto de'17. Aprile d.° è stato surrogato il sig. Carlo Gambaccini con facoltà a questo di tenere aperta la Stamperia e Cartoleria del d.° Mariani posta in Via del Procousolo di questa Città.

Dalla Cane. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20. Aprile 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

Giuseppe Grifoni possidente domiciliato a Pelago rende pubblico e notorio che sarà per non riconescere qualunque obbligazione o debito che venisse fatto ed incontrato dal di lui figlio Alessandro Grifoni e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Si deduce a pubblica notizia ad ogni miglior fine ed effetto di ragione che mediante priv. Chirografo del 18. Aprile anno cor. è stata costituita in Firenze una Società di Commercio infra i sigg. Lorenzo Mazzini e Leopoldo Marchi sotto la Ditta « Mazzini e Marchi » avente per iscopo la vendita di Vestiario, e la esecuzione di tutte le commissioni che verranno loro affidate in proposito. Il Socio Capitalista è soltanto il sig. Lorenzo Mazzini, mentre il sig. Leopoldo Marchi è meramente Socio d'industria. Qual Società si è stabilita con tutti gli altri patti e condizioni di che in detto Chirografo del 18. Aprile, un estratto del quale è stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Li 20 Aprile 1846.

Giuseppe Pellucci Negoz. Possid. domic. in Fiesole nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento dell'oggi defunto Ferdinando Tarli, deduce a pubblica notizia che nella mattina del 28 Aprile cor 1846. a ore 10. sarà proceduto alla vendita di diverse Masserizie ed attrezzi esistenti in una Bottega ad uso di Pizzicagnolo posta dal Canto di Nello presso Via del Landrone attenente al Patrimonio del suddetto Ferdinando Tarli, per rilasciarsi tali masserizie ed attrezzi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima attribuito ai medesimi dal Perito Giuseppe Mangini, e dietro il pagamento a pronti contati ec.

Fatto a Firenze il 18. Aprile 1846.

EDITTO

Si fa noto al pubblico che Domenico Giuseppe e fratelli Vignali di Valdibure, con atto emesso nella Cancelleria dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Pistoja sotto dì 15. Aprile corrente, hanno dichiarato repudiare ed astenersi dalla Eredità intestata lasciata dal loro genitore Bernardo, defonto nel preindicato Popolo di Valdibure nel dì 18. Febbrajo pr. p., onde non risentire da essa nè utile, nè danno, per ogni altro miglior fine ed effetto.

Pistoja — Dalla Giudicatura Civile
Li 17. Aprile 1846.

A. D. Galli C.

In esecuzione del Decreto proferito nel dì 28. Marzo 1846. dal Regio Tribunale di Cortona alle istanze della Maria Domenica Anderini Vedova del fù Francesco Mariotti contadina dimorante in Villa di Tornia Comunità di Cortona assistita dal sottoscritto Procuratore, della di lei qualità di Tutrice legale delle minorenni Francesca, Alessandra, Virginia, e Settimia figlie di essa, e del nominato di lei defunto marito, al seguito dell'autorizzazione consessale dai componenti il Consiglio di Famiglia assistente alla tutela di dette pupille per mezzo della deliberazione presa nell'adunanza del 12. Gennajo 1846. omologata dal Tribunale suddetto col Decreto del 29. Gennajo anzidetto, nella mattina di Sabato 30. Maggio prossimo futuro del corrente anno 1846. alle ore 11. antimeridiane avanti la porta principale dello stesso Tribunale sarà esposta in Vendita al pubblico Incanto l'appresso Stabile di pertinenza delle sunnominate pupille Mariotti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo attribuitole dal Perito Agrario Francesco Grilli nella di lui relazione riposta in atti alle condizioni, ed oneri espressi nella relativa nota parimente riposta in Atti.

Descrizione dello Stabile

Nella Comunità di Cortona in Villa di Tornia vocabolo Campo de' Botacci terra lavorativa con testucchj, e viti, e diversi frutti avente al moderno Catasto la superfecie di Braccia quadre 8512. la rendita imponibile di 39. cent. e corrispondente alla particella di N.° 413. della Sezione P. valutato dal detto Perito Lire 760. toscane.

D. *Donato Baciocchi* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante i tre pubblici Istrumenti del dì 22, 24 e 26 Dicembre 1845. rog. dal Notaro Ser Costantino Savelli il sig. Tommaso del fù Stefano Lepori Possidente, e Ingegnere dimorante nella Città di Modigliana vendè primieramente ai sigg. Canonico Germano e Vittorio di Francesco Baccherini possidenti, dimoranti in Modigliana

Un Podere denominato « Casa Baroni » posto nel Popolo di S. Savino Comunità di Modigliana, al quale confinano; 1.° Il sig. Giovanni Zauli col Podere di Casa Vicchi. 2.° Podere di Morano. 3.° Beni della Chiesa di San Savino, salvo altri ec. In secondo luogo al sig. Antonio del fù Domenico Mazzotti possid., dimorante Esso pure in Modigliana;

Altro Podere denominato « Morano » posto nel suddetto Popolo di San Savino, e confinato 1.° Con i Poderi di Sant'Andrea, Montera, e Casa Massari mediante il Fosso. 2.° Beni della Chiesa di San Savino. 3.° Podere di Casa Baroni. 4.° Il fosso al di là di Morano, salvi altri ec. In terzo luogo finalmente al Molto Reverendo sig. D. Giovanni del vivente Francesco Mengolini Arciprete della Chiesa di San Savino presso Modigliana.

Altro Podere chiamato « la Palazzina » situato in detta Parrocchia e confinato 1.° Col Fosso che divide col Podere di Morano. 2.° Col medesimo dividente il Podere di Casa Baroni. 3.° Il sig. Giovanni Zauli a più direzioni. 4.° Lo Stato Pontificio. 5.° Lo stesso signore Zauli a più lati. 6.° Il Podere dell'Azzarola mediante Fosso salvo ec. I quali tre suddetti Effetti erano pervenuti nel suddetto sig. Lepori come accollatario in unione del fù sig. Francesco Ciaranfi di Modigliana dal Patrimonio ceduto dai sigg. Dottor Matteo, e Giovanni fratelli Zauli. E le suddette tre Vendite furono fatte, in quanto al Podere di Casa Baroni per Scudi romani 1908. e bajocchi 10. in quanto al Podere di Morano per Scudi romani 3150, ed il quello Palazzina per Sc. romani 650.

Furono inoltre le suddette Vendite effettuate con i seguenti patti, e condizioni, cioè. — In quanto al Podere di Casa Baroni.

Che a carico dei Compratori fossero le spese fatte d' Incanti occorsi per la Vendita volontaria eseguita nel Tribunale di Modigliana, quelle di Perizia, Contratto, Registro, ed ogni altra relativa.

Che il prezzo intero della Vendita restar dovesse nelle mani dei Compratori fratelli Baccherini con l'obbligo di corrispondere il frutto in ragione del 5. per cento da doversi pagare dietro Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e successivo di Graduatoria da farsi a carico del prezzo suddetto.

Che i Compratori dovessero andare al possesso il dì 1 Gennajo 1846, e da detta epoca corrispondere sul prezzo il frutto del cinque per cento, e le pubbliche imposizioni.

Che il Fondo si dovesse ricevere dai Compratori nello stato in cui si trovava nel dì 27 Settembre 1845. giorno che fù eseguita la Perizia di detto Stabile dal perito signor Domenico Facchini di Dovadola senza poter reclamare alcuna indennità per qualunque deterioramento, o altro titolo, come pure servir dovesse di base alla vendita medesima la suddetta Perizia Facchini. — In quanto al Podere di Morano.

Che a carico del Compratore siano le spese tutte occorse per la vendita volontaria all' Incanto promossa con la domanda di vendita volontaria del dì 30. Settembre 1845. come pure quelle della perizia Facchini, non che il contratto, registro, iscrizione ec.

Che il possesso debba incominciare dal dì 1. Gennajo 1846, e dal detto giorno corrispondere il frutto sul prezzo di Vendita in ragione del 5. per cento e sopportare tutte le pubbliche imposizioni tanto regie, che comunitative.

Che il prezzo della Vendita dovesse restare in mano del Compratore per poi pagarlo ai termini di ragione in seguito del Giudizio di purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria da farsi a carico e peso del prezzo suddetto.

Che finalmente il detto fondo s'intenda venduto in quel grado e stato in cui trovavasi nel giorno della Perizia Facchini del dì 27. Settembre 1845. senza che il Compratore possa pretendere veran indennizzo per le mancanze, deterioramenti, o deperizioni, che potessero accadere: come parimente con quei medesimi oneri, e servitù apparenti dalla detta Perizia anche per rapporto alla estensione, smembramenti di terreno, confinazioni, e correzioni da farsi al Catasto, la quale Perizia fù stipulato dover far parte integrale del Contratto.

Fù finalmente stipulata in favore del Venditore, oltre l'Ipoteca di riservo di dominio sul fondo venduto, altra diversa ipoteca sopra una di lui Casa situata in Modigliana a garanzia della puntuale, ed esatta osservanza dei patti, e cose tutte contenute nel suddetto Istrumento.

In quanto finalmente al Podere Palazzina furono stipulate le seguenti condizioni.

Che le spese tutte di Perizia, Contratto, e Registro fossero a carico del Compratore.

Digitized by Google

Che il prezzo della Vendita dovesse restare in di lui mani per pagarsi poi ai Creditori secondo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e successivo di Graduatoria da farsi tanto l'uno che l'altro a carico del prezzo.

Che d'altronde dovesse il Compratore corrispondere il frutto del cinque per cento dal dì 1 Gennajo 1846. giorno del possesso del Fondo venduto, e respettivamente comprato, come pure corrispondere da detto giorno alle pubbliche Imposizioni tanto regie, che comunitative.

Che finalmente il Compratore dovesse ritenere il fondo nello stato in cui si trovava all'epoca della Perizia Facchini senza potere reclamare indennità alcuna per qualunque deterioramento, o altro titolo, e finalmente fù stipulato il riservo del dominio sul prezzo del fondo venduto.

Nel dì 3 Gennajo 1846. fu proceduto alla voltura estimale dei suddetti Immobili in testa dei menzionati sigg fratelli Baccherini, Mazzotti e Mongolini, e desiderando questi di renderli liberi, e purgati da ogni vincolo, privilegio ed ipoteca, hanno fino sotto di primo Aprile 1846 depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano la dichiarazione prescritta dall'Articolo 152. del Motuproprio del dì 2 Maggio 1836. con la quale si rendono pronti a soddisfare i debiti, ed oneri gravanti gli Stabili che sopra dietro la concorrenza dei suddetti convenuti prezzi, egualmente che gli altri documenti prescritti dall'art. 154. dello stesso Motuproprio, ed hanno intimato, siccome intimano, sotto ogni più amplo, ed esteso riservo di ragione, i Creditori certi, ed incerti del sig. Tommaso Lepori, e dei signori Dottor Matteo, e Giovanni fratelli Zauli, e loro Autori a comparire, volendo, nel termine di un mese alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano, avanti del quale si procede, e deve procedersi all'effetto di ricevere pagamento dei loro respettivi Crediti ai termini di diritto in ogni ec.

Modigliana 14 Aprile 1846.

Mess. *Costantino Savelli* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 25. Novembre 1845. rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis e registrato in Livorno nel 26. dello stesso mese, la sig. Rosa del fù Salomone Aghib Vedova del sig. Moisè Miranda Leon possidente domiciliata in Livorno, acquistò dal sig. Giuseppe Miranda Leon come Erede beneficiato del detto di lui padre sig. Moisè Miranda Leon per il prezzo di Lire toscane 21813. due fondi a piano terreno uno dei quali in facciata, e l'altro nell'interno, cantina, stanza terrena, cisterna, tutto il primo, tutto il secondo, tutto il terzo piano a palco, ed una soffitta al sesto piano a tetto dello Stabile posto in Livorno in Via Serristori in addietro segnato di N.° 991. ed attualmente di N.° 15. e respettivamente per l'altro prezzo di Lire toscane 27974. soldi 13. e denari 4. alcuni fondi interni, a terreno, tutto il primo, tutto il secondo tutto il terzo piano a palco ed il sesto piano a tetto dell'altro Stabile posto in detta Via già segnato di N.° 993. e presentemente di N.° 14. egualmente che il terzo piano dell'altro contiguo Stabile posto nella stessa Via prima segnato di N.° 992. e presentemente di N.° 13. da pagarsi detti prezzi a chi e come sarà determinato dal Tribunale di prima Istanza di Livorno mediante opportuna Sentenza di Graduatoria, nel di cui giudizio si è detta compratrice riservata il diritto di intervenire onde esperimentare le opportune azioni di credito: Fu convenuto tra le parti che a tale oggetto dovesse la compratrice decorso il termine legale procedere al giudizio di Purgazione delle Ipoteche affine di rendere irretrattabile l'acquisto, ed avvenuta tale irretrattabilità provocare il giudizio d'ordine per la distribuzione del prezzo: Che dal giorno di tale irretrattabilità debbano appartenere alla compratrice le rendite dei detti immobili, ed essere a di lei carico le relative gravezze ed imposizioni, come pure gli interessi sui prezzi in annua ragione del 5. per cento; Che fino al plenario pagamento dei prezzi e loro corrispondenti accessorj s'intenda riservato a favore del Venditore il dominio degli immobili dedotti in contrattazione: Che le spese del detto pubblico Istrumento, suo Registro, Copie autentiche, Voltura, ed Iscrizione per conservare il privilegio del riservo di dominio sieno ad esclusivo carico della Compratrice e che le spese occorrenti per la Purgazione delle Ipoteche, e per la Graduatoria debbano essere a carico dei prezzi, da anticiparsi con tanta rata dei medesimi dalla Compratrice per conseguirne la relativa compensazione.

Nel dì 27. Novembre 1845. fu proceduto alla voltura estimale dei detti immobili in testa della menzionata sig. Rosa Aghib Vedova Miranda Leon, la quale desiderando rendergli purgati e liberi da ogni vincolo, privilegio, ed Ipoteca, ha in questo giorno infrascritto depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno la dichiarazione prescritta dall'Art.° 152. del Motuproprio del dì 2. Maggio 1836. colla quale salvi e riservati i diritti alla medesima competenti si rende pronta a sodisfare i debiti ed oneri gravanti i suddetti immobili dentro la concorrenza degli indicati respettivi prezzi, egualmente che gli altri documenti prescritti dall'Articolo 154. dello stesso Motuproprio, ed ha intimati, siccome intima, sotto ogni più amplo ed esteso riservo di ragione, i creditori certi ed incerti del detto sig. Giuseppe Miranda Leon e suoi Autori a comparire volendo nel termine di un mese, alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, avanti del quale si procede e deve procedersi per detta contrattazione, all'effetto di ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti ai termini di diritto in ogni ec.

Livorno 30. Marzo 1846. D. *Boeci* Proc.

Deducesi a pubblica notizia come il sig. Giuseppe Mazzantini possidente e Maestro di Scuola domiciliato a San Giovanni alla Vena nella sua qualità di tutore dativo del sig. Flamminio figlio pupillo lasciato dal fu Leonardo Catola in detto Popolo dimorante, e domiciliato, col pubblico Istrumento del dì 3. Aprile 1846. rogato dal Notaro Dott. Odoardo Santerini e registrato a Pontedera, li 4. Aprile di detto anno adì per conto del suo rappresentato con beneficio di Legge e di Inventario la Eredità lasciata dal defunto sig. Vincenzo Catola zio paterno del detto pupillo mancato ai vivi li 21. Novembre 1845.; e come con Decreto del Tribunale di Vico Pisano del dì 7. Aprile 1846. è stato ammesso detto sig. Giuseppe Mazzantini N. N. che sopra alla confezione dell'Inventario Solenne della Eredità suindicata, ordinando che sia proceduto alla formazione del medesimo nella mattina del dì 18. Maggio 1846. nella Casa già di proprietà ed abitazione del ridetto sig. Vincenzo Catola posta in S. Giovanni alla Vena in luogo detto Cevoli.

S'intimano pertanto tutti i creditori del defunto sig. Vincenzo Catola a fare le opposizioni tutte che crederanno del loro interesse nel tempo e termine di giorni 15. e ad intervenire volendo nel giorno e luogo suindicato onde assistere alla compilazione del detto Inventario e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Fatto questo dì 14. Aprile 1846.

D. *A. Gherardi* Proc.

INCANTO PER LIVELLO

La mattina del dì 22. Maggio 1846. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile di Santa Maria Novella sotto dì 3. Marzo 1846. ad istanza di Messer Pietro Verani Procuratore del Sacerdote sig. Giovan Batta. Cipriani nella sua qualità di Rettore del semplice Benefizio sotto l'invocazione dei SS. Pietro e Francesco in S. Elisabetta in Capitolo, avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Firenze verrà esposto al pubblico incanto l'appresso indicato Stabile appartenente a detto Benefizio descritto nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Simone Signorini del dì 18. Novembre 1844. prodotta negli atti di detta Giudicatura per parte del predetto signor Cipriani ne'nomi colla Scrittura del 7. Febbraio 1846. per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni riportati nella nota prodotta.

Stabile da allivellarsi

Una Casa con bottega, posta in questa città di Firenze in via Nuova, Popolo di Ognissanti, marcata di Numero comunale 3983. gravata della rendita imponibile di L. 213. 65. descritta e confinata nella suddetta relazione da rilasciarsi sul canone di Scudi 47. 2. — —.

Firenze li 18. Aprile 1846.

D. *Pietro Verani* Proc.

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 28. Aprile stante a ore 11., nel Chiassolo detto del Ferro da Or S. Michele e precisamente nello Stabile di N.° . . . . alle istanze del sig. Giovanni Pugi Sindaco provvisorio del fallimento della Margherita Cassotti, autorizzato con Decreto di questo Tribunale del dì 4. corrente, saranno esposti in vendita al pubblico incanto i mobili esistenti nella casa di abitazione della detta Cassotti; posta nel suddetto Stabile per rilasciarsi in un solo lotto al maggiore e migliore offerente, sul prezzo delle stime giudiciali a pronti contanti ed a tutte spese del liberatario.

E successivamente alle medesime istanze saranno egualmente esposti in vendita una quantità di mobili di pertinenza del medesimo Patrimonio esistenti nei Magazzini del Pubblico Depositario in Via delle Carrozze, da liberarsi in un sol lotto ed alle stesse condizioni dei precedenti.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze

Li 20. Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

VENDITA COATTA

In sequela della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano del dì 26. Gennajo decorso, e ad Istanza del sig. Lorenzo Pinsuti possidente domiciliato in Contignano rappresentato dal D. Giovanni Quadri, sarà proceduto nel dì 28. del futuro mese di Maggio a ore 11. della mattina alla Vendita per mezzo dei pubblici Incanti del Podere denominato « Casa Morettoni » posto nella Comunità di Radicofani di attinenza dei fratelli Giovan Maria, ed Antonio Morettoni Campagnoli domiciliati nella stessa Comunità di Radicofani per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Luigi Ganucci di Lire 2808. 6. 8. per essere stati venduti i due Stabili Giunchi, e la Fonte al detto sig. Pinsuti per Lire 1000. e colle condizioni descritte nella Cartella d'Incanti, alla quale si avrà relazione.

Montepulciano li 17. Aprile 1846.

D. *Giovanni Quadri* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto del sig. Giudice Civile della Sezione di S. M. Novella di Firenze del dì 20. Marzo p.° p.° la mattina del dì 28. Aprile 1846. sulla Porta del Tribunale di prima Istanza di detta Città di Firenze saranno nuovamente esposti all'Incanto ai patti e condizioni di che nella relativa Cartella, gl'infrascritti Beni sui prezzi di che in appresso resultanti dalla perizia del sig. Ingegnere Vittorio Bellini del 12. Agosto 1844. prodotta negl'atti di detta Giudicatura dai sigg. Aristodemo, Dionisio ed Alessandro fratelli Martini con Scrittura del 18. Marzo 1846.

Stabili da vendersi

Primo Lotto — Le ragioni utili di una Bottega con mangano e suoi annessi, altre due Botteghe e due stanze il tutto posto sulla Piazza del Lino con rendita imponibile di L. 96. e cent. 61. di dominio diretto della Comunità di Firenze e gravati dell'annuo canone di L. 171. 12. 4. sul prezzo di Scudi 2099. 3. 10. —

Secondo Lotto — Le ragioni utili di una vasta Bottega ad uso di Legnajolo, vasta cantina in volta e magazzino, il tutto situato nel Chiasso del Buco, gravato della rendita imponibile di L. 138. e cent. 4. e del canone annuo di L. 33. 1. 8. da corrispondersi alla Comunità di Firenze domina diretta: sul prezzo di Scudi 706. 4. — —

M. *Francesco Cosci* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 49

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 23 Aprile

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

dem. 8.

INGHILTERRA

Londra, 11 Aprile

Jeri la Borsa fu chiusa, e nella *City* non si fece alcun affare di commercio attesa la solennità del Venerdì Santo.

L'Ambasciatore di Francia lavorò per alcune ore nel Dipartimento degli Affari Esteri.

—Si ha da Dublino che sono arrivate a Cork per conto del Governo 25 mila moggia di *mais* e circa 8000 barili di farina. Diversi carichi della stessa natura giunsero a Limerick, a Newry, a Belfast e a Dublino stessa.

— Si sono ricevute in Inghilterra notizie del Capo di Buona Speranza che hanno prodotto un certo allarme. I Cafri sembrano agitati da uno spirito di ribellione che minaccia gli stabilimenti dei coloni inglesi. Non venne per anco commesso verun atto di aggressione, ma si teme per l'avvenire.

— Alla fine di gennajo la nave da guerra la *Vestale* di 26 cannoni, prese a bordo a Canton l'ultima rata dell'indennizzazione in danaro dovuta per la guerra chinese. In conseguenza di disordini avvenuti in Canton, il danaro non venne come per l'addietro, condotto attraverso la città, ma fu bensì immediatamente imbarcato e consegnato agli ufficiali inglesi.

— Entro le mura della *Torre di Londra* saranno in breve demolite più di 100 case ora abitate da impiegati, a fine di procurare lo spazio necessario ai molti miglioramenti non che alle nuove costruzioni che s'ha intenzione di farvi. (*Deb.*)

AMERICA

Il nuovo Stato del Texas è stato diviso in 95 *count es* (contee). Galveston, Austin e Washington sono le sue più considerabili città; Austin, che ha una popolazione di 4500 anime, è la sede del Governo. La più antica città del paese è Sant' Antonio de Berar; ella è distinta per una gran chiesa ed un convento, ed ha una popolazione di 2500 anime; anticamente però conteneva una maggiore popolazione; mentre ora altri paesi vanno rapidamente aumentando, quello probabilmente rimarrà ciò che è.

Secondo l'ultimo censimento, l'Ohio conteneva 1,792,832 abitanti; Indiana 854,321; Illinese 705,011; Michigan 904,285. Questi quattro Stati da cinque anni, hanno avuto tutti insieme un aumento di 802,566 abitanti; essi hanno attualmente 40 rappresentanti al Congresso, e se la loro popolazione dovesse accrescersi nella medesima proporzione, il numero dei membri del Congresso, loro appartenenti, per l'anno 1850 potrebbe salire fino a 70. Gli Stati orientali e centrali non presentano un aumento di popolazione così considerabile, mentre secondo la natura delle cose, l'accrescimento della popolazione nel paese occidentale può durare ancora del tempo, finchè la coltivazione eccessiva non metta un limite alla rapidità dell'aumento della popolazione.

—Fra le perdite sull'Ohio e sul Mississipi, secondo il *Picayune* della Nuova Orleans, negli scorsi sei mesi, non si contano meno di ventisei battelli a vapore tutti carichi di mercanzie di molto valore. Il numero delle barche cariche di carbone che soggiacquero alla stessa sorte è di novanta, e quelle cariche di prodotti ed altre mercanzie è di 58. Alcune delle ultime affondarono con carichi del valore di oltre 20,000 dollari. È difficile calcolare il numero delle persone che rimasero vittime di questi infortuni.

— Si danno le seguenti notizie intorno alla tassa postale del telegrafo magnetico fra Nuova-York e Filadelfia:

Per la composizione, l'invio e la consegna di qualunque comunicazione di non più di dieci parole (si calcola ogni cifra come una parola) non compreso l'indirizzo e la sottoscrizione, come l'indicazione dello scrittore della lettera per le misure concernenti la comunicazione, costa per una distanza di 50 miglia o meno, 10 cent; per la distanza di 50 a 100 miglia, 20 cent. Da Nuova-York a Filadelfia o da Filadelfia a Nuova-York, 25 cent. Per tutte le distanze maggiori di 100 miglia, 25 cent. Per ogni comunicazione maggiore la tassa cresce nella proporzione medesima come per le prime dieci parole.

(*G. M.*)

FRANCIA

Parigi 14 Aprile

Incominciò jeri nella Camera dei Deputati la discussione sui crediti richiesti dalla Marina, che si estese anche sull'organizzazione della forza navale in Francia. Il credito richiesto era di 93 milioni di fr., all'oggetto di rimettere il materiale della flotta nello stato prescritto dalle diverse ordinanze; la commissione ha proposto una diminuzione di 20 milioni su detta somma, lochè corrisponderebbe a una diminuzione del materiale medesimo. Varie osservazioni furono fatte sullo stato generale della marina, e il Ministro ammiraglio de Mackau si è impegnato a rispondervi categoricamente.

—I diciannove minatori del sotterraneo di Courcelles vennero finalmente salvati domenica mattina a mezzogiorno. La loro salute non aveva notabilmente sofferto. Un medico gli attendeva all'uscita del sotterraneo per apprestar loro i necessarj soccorsi. Tutte le vicinanze erano in movimento per questa desiderata liberazione. I lavoranti e i soldati del genio che con tanto zelo vi contribuirono sono stati generosamente ricompensati.

—Si hanno lettere di Haïti, e segnatamente di Porto al Principe in data del 1.° Marzo:

Pierrot è stato sbalzato, e il general Richè fu proclamato Presidente della Repubblica ottenendo l'appoggio della guarnigione e della città. Il generale Achaau avea sollevato contro Richè il sud della Repubblica, ma le truppe di questo lo respinsero nella fortezza di Anse-a-Veaux, ove, per quanto dicesi, egli dopo una certa resistenza avrebbe dato fuoco

al magazzino della polvere, seppellendo se e quelli che lo accompagnavano fra le rovine.

Mentre che tali notizie ci sembravano meritevoli di conferma, è arrivato all' Havre il pacbotto *Avon* con altre Lettere fino al 10 marzo che ratificano l'avviso della nuova sommossa, ma nulla dicono del fatto del gen. Achaau. Riché entrò in funzione il 1.° Marzo rimettendo in vigore, salvo qualche modificazione di forma, la Costituzione del 1816. Si formò un nuovo ministero composto come segue: Il gen. Lazarre per la Guerra, colla Presidenza del Consiglio; il gen. Dupuy per la Marina e gli Affari esteri; il giudice Larochel per la Giustizia, i Culti e l'Istruzione pubblica; il Consigliere di Stato Ardouin per l'Interno e l'Agricoltura; il Tesoriere generale Elie per le Finanze. — Il dì 8 conoscevasi l'adesione di tutte le Provincie al nuovo Presidente, ma il Capo-Haiti, ove trovavasi Pierrot con una parte dell' armata, faceva ancora resistenza. — Molti decreti erano stati pubblicati per l'amministrazione interna, e specialmente due che autorizzavano l'emissione di biglietti del Tesoro e di una nuova moneta di poco valore per facilitare la circolazione. Con altro decreto Riché dichiarava traditori e fuori della Legge tutti gli uffiziali superiori che prendessero da Pierrot un comando di truppe, o che sopra altri punti della Repubblica ne secondassero i disegni.

Altre corrispondenze delle Antille recano che il 24 Febbrajo una divisione navale spagnuola composta di un vascello, due fregate, una corvetta a vapore e tre golette, e comandata da un' Ammiraglio, gettò l'ancora nella baja di Santo-Domingo. L'Ammiraglio scese a terra e si recò subito presso il Presidente Santanna con cui tenne una ben lunga conferenza. La flotta spagnuola dovea quindi partire per Porto-Plata e di là dirigersi verso Haïti per esigere, dicevasi, varie riparazioni dal Governo haïtiano, il quale non solo aveva insultata la bandiera spagnuola, ma anche catturato illegalmente quattro bastimenti di Cuba che erano diretti a dei porti domingani. Infine assicuravasi che la flotta avea l'ordine di chiedere 80 mila piastre per indennità della spedizione.

(Deb. e Comm.)

Tolone 14 Aprile

S. A. I. il Gran Duca Costantino di Russia, di cui annunziammo l'arrivo nel nostro porto, viaggia per sua istruzione.

Jeri il Gran Duca sbarcò per venire a visitare l'arsenale marittimo, ove si è lungamente trattenuto, ed ha tutto minutamente osservato. Egli ha chiesto molte spiegazioni, e si è informato di tutti i più piccoli ragguagli relativi al servizio.

S. A. I. ha pranzato alla prefettura marittima, ove jer sera fu data gran festa. Oggi il Gran Duca visita i vascelli che compongono la squadra di evoluzione.

Sembra che la dimora del Gran Duca a Tolone sarà più breve di quello che credevasi. La divisione russa ha ordine di star pronta a riprender la vela dimani o domani l'altro. Il Gran Duca si reca di qui a Brest, e dopo aver visitato la costa inglese, dicesi ch' Ei tornerà in Russia. *(Cour. Tot.)*

SPAGNA

Le notizie di Madrid si limitano tuttora alla data del dì 8. La completazione del nuovo Ministero sembra che continuasse ad incontrare varie difficoltà. Tutta la giornata di jeri (dice l'*Heraldo*) fu spesa in progetti per la nuova combinazione, e cento nomi diversi corsero di bocca in bocca. Quello che si dà per certo si è che il portafoglio della guerra era stato offerto successivamente ai generali Zarco del Valle, Figueras, Soria e Roncali, ma che niuno di essi avea creduto di potersene incaricare. Si sparse anche la voce che il sig. Isturitz, disperando di riuscire nella formazione di un Gabinetto, avea pregato S. M. ad incaricarne altro soggetto, e che Essa erasi rivolta al marchese di Viluma. Tutte queste voci peraltro nulla hanno di officiale.

Il sig. Orlando Capo dell'amministrazione militare e membro del Gabinetto Narvaez, benchè risoluto a ritirarsi affatto dai pubblici affari, contuttociò ad istanza del Presidente del Consiglio e per secondare il desiderio della Regina, ha ripreso provvisoriamente quella direzione.

—La *Gaceta* di Madrid pubblica il seguente decreto:

« *Ministero degli Affari Esteri.* — Per determinare quali sieno le persone, i cui passaporti dovranno essere spediti dal ministero degli affari esteri, la Regina si degnò di ordinare che si osservino le seguenti disposizioni: 1.° Appartiene alla prima segreteria degli affari esteri lo spedir passaporti pei Principi, Grandi di Spagna, Ambasciatori, Ministri plenipotenziarii e residenti, incaricati d'affari, segretarii di legazione, impiegati ed agenti di quel ministero, inclusivamente ai corrieri di gabinetto. 2.° Ogni persona compresa in una delle classi preindicate, dovrà, per ottenere i passaporti, farne la domanda in scritto al ministro degli affari esteri. In avvenire non si potranno rilasciare passaporti a persone che non sieno comprese nella prima disposizione di questo sovrano decreto.

—In quanto al *pronunciamento* di Lugo, si ha la conferma che questo ebbe principio il dì 2, e che una parte dei promotori di esso aveano presa la via di Santiago per tentarvi un movimento simile, ma il pacifico carattere di quegli abitanti ne impedì loro la riescita. Fino al dì 6 le truppe del general Villalonga non si erano incontrate cogli insorti di Lugo, e in quel giorno il battaglione provinciale di Malaga era arrivato a Villafranca del Vierzo, distante da Lugo 14 leghe.

Il foglio però di Madrid l'*Espagnol*, in data del dì 8 da sera, annunzia che recentissime lettere lo informavano dell' ingresso in Lugo di Don Juan Villalonga colle sue truppe. Questo annunzio aveva a Madrid tranquillizzato alquanto gli animi, e dicevasi che avrebbe facilitata la ricomposizione del Ministero.

Un altro giornale *La Esperanza* assicura che alcuni ufiziali e sergenti del reggimento di Borbone partito il 7 da Madrid per la Castiglia, erano stati arrestati in viaggio per ordine superiore, senza che alcuno ne conoscesse la causa. Il reggimento delle corazze che era ad Aranjuez è stato chiamato alla capitale; ed altri reggimenti acquartierati nelle vicinanze hanno avuto l'ordine di star pronti per ogni chiamata. La tranquillità pubblica però mantenevasi perfettissima.

Tutte le truppe disponibili della guarnigione di Vagliadolid sono partite per Benavente, coll'ordine di entrare in Galizia se la loro presenza vi fosse necessaria.

Scrivono da Vittoria che il battaglione provinciale di *Leon* che era stanziato a Durango, è partito il 10 per Vittoria, ove dovea riunirsi nella sera dello stesso giorno al battaglione provinciale di *Santander*. Questi due corpi sarebbero partiti il dì 11 alla volta di Burgos, ed assicurasi che essi si recheranno anche a Vagliadolid.

— Un giornale annunzia che alla metà di aprile la Real Famiglia andrà ad Aranjuez. I ministri rimarranno a Madrid, e solo si recheranno a quella villa ne' giorni di relazione, o quando le circostanze lo comandassero.

—Scrivono dalla Catalogna che l'antico Capo di banda Tristany era ricomparso in armi in quelle montagne, e che alcune truppe erano state spedite sul posto da Barcellona.

—Si assicura che il general Narvaez sul punto di partire insistesse rispettosamente perchè la Regina volesse ritirargli l'incarico della missione a Napoli, e che abbia ricusata la scorta che gli veniva offerta sino alla frontiera di Francia.

Digitized by Google

Abbiamo però da Bajonna in data del 12:

« Il generale Narvaez è arrivato giovedì (9) alle nove della sera in questa città accompagnato dal colonnello Gaertner, uno de' suoi ajutanti di campo, e da un cameriere. Nelle ore pomeridiane del 10, il generale mandò il suo ajutante di campo all'*Albergo del Commercio* per domandar l'ora, nella quale sarebbe piaciuto all'infante Don Enrico di riceverlo. Verso le ore 4 Narvaez fu ricevuto da S. A. (Secondo il *Journal des Débats* quest'abboccamento è stato di ben corta durata.) Jeri poi, il gen. Narvaez, in divisa di Capitan-generale, è uscito, col suo ajutante di campo, per far visita al Tenente-generale conte Harispe, al Sottoprefetto, ed al Console di Spagna, che aveano avuto l'onore di visitarlo il giorno innanzi. Non si sa quanti giorni il Duca di Valenza rimarrà fra noi. I suoi passaporti recano che egli va a Napoli *in commissione del regio servizio.*

E leggesi nel *Faro di Bajonna* della stessa data:

« Tutto fa credere che l'infante Don Enrico debba restare fra noi per qualche tempo. S. A. ha preso a pigione una parte della casa N.° 10 nella contrada Port-Mayor, e già vi ha passata la scorsa notte. (*Deb. e G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nell'*Echo de l'Orient* in data del 26 di marzo:

« Le nuove ricevute di Siria, prima pel pacchetto a vapore ottomano il *Peiki Scevket*, e quindi per quello della Compagnia del Lloyd, seguono ad essere sodisfacienti. La più profonda quiete regna su tutti i punti del Libano, e i due commissarii, il comandante in capo dell'esercito d'Arabia, Namik pascià, e il governatore di Saida, Kamil pascià, si trovano a Bairuth, intesi operosamente a regolar l'amministrazione della montagna, giusta gli ultimi ordini della Porta. Un solo punto presentar sembra ancora qualche difficoltà pratica, ed è l'amministrazione dei distretti misti. »

E nel *Journal de Constantinople*:

« Noi annunziavamo pochi giorni sono che le basi dell'aggiustamento proposto dalle due potenze mediatrici per terminare all'amichevole le differenze vertenti da alcuni anni tra la Sublime Porta e la Persia erano state accettate dalle parti interessate, e che quindi questo grave affare poteva aversi per terminato a bene, salvo alcuni punti particolari su cui erasi anche in procinto di convenire. In grazia dello spirito di conciliazione e di giustizia che anima il governo di S. A., queste ultime difficoltà furono appianate; e noi siamo in grado oggi di dar come officiale la nuova della final conclusione di questo importante affare. » (*G. M.*)

EGITTO

Scrivono da Alessandria, in data del 29 Marzo:

« S. A. è sommamente afflitta della perdita di sua moglie, accaduta il 22 di questo mese. Il Vicerè ne accompagnò egli stesso il feretro sino alla tomba. Sempre valido tuttavia in salute egli si dispone a far una piccola gita sino alla steccaja del Nilo per essere la sera stessa di ritorno nella sua capitale.

« La comparsa delle locuste al Cairo vi ha sparso un grande spavento; ma fortunatamente esse non tardarono a dileguarsi senz'aver recato alcun danno nei dintorni della Capitale. » (*G. P.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 Aprile

In uno dei passati giorni arrivò in questa Capitale, proveniente da Roma S. E. il signor Consigliere de Bouteneff Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Russia presso la Santa Sede e presso questa I. e R. Corte.

TERREMOTI

Nella notte dal 27 al 28 dello scorso marzo fu sentita in varj luoghi della Stiria una forte scossa.

Nella giornata del 28 alle ore 4 e 42 minuti pomeridiane si sentirono a Malta tre successive scosse di terremoto che spaventarono la popolazione ma non cagionarono alcun danno.

Scrivono da Napoli che il giorno medesimo in Messina, in Catania, in Noto, in Gallipoli, in Brindisi, in Lecce e nella capitale, quasi nell'ora stessa, cioè verso le 5 pomeridiane si sentirono due leggiere ed innocue scosse, sussultoria la prima e ondulatoria la seconda.

E parimente il dì 28 alle 6 della sera si sentirono ad Alessandria di Egitto due violente scosse di terremoto. Grande fu lo spavento nella città; per buona ventura non successe alcuna disgrazia. Le scosse durarono più d'un mezzo minuto. (*F. Div.*)

STRAORDINARIA FIRENZE
dep. 8.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA AD EMPOLI

PRIMA ADUNANZA GENERALE STRAORDINARIA
del 31 Marzo 1846

PROCESSO VERBALE

A norma dell'avviso di convocazione inserito nella Gazzetta di Firenze del 3 Febbrajo anno corrente, nella mattina del 31 Marzo di detto anno intervengono gli Azionisti nella Sala dei Virtuosissimi sigg. Accademici Rozzi, gentilmente per tale oggetto concessa alla Società predetta, essendo di già presenti tutti i Membri del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, con i loro supplenti, Cassiere ed Ingegner Direttore.

Ad ore nove principia l'ammissione degli Azionisti nella sala, e dura fino a ore dieci e minuti venti, tempo in cui la di lei posta si chiude.

Dal Presidente dichiaratasi aperta la Seduta, il Notaro Ser Flavio Buffi fa lettura degli Articoli dello Statuto, riguardanti le Adunanze generali, e specialmente dell'Art. 74.

Seguita a detta lettura l'appello nominale delle persone a cui furono rilasciati i biglietti, fatto dal Segretario, servendosi del Libro a Matrice dal quale furono staccati, e marcando nel medesimo gl'intervenuti e gl'assenti. Da quest'appello resulta esser presenti novantasette persone, compresi i Membri del Consiglio, suo supplente e Cassiere, ed aventi voti novant'otto; e siccome i Biglietti già dispensati dagl'Assessori sotto loro responsabilità, conforme all'Art. 47. dello Statuto furono 98 consegnati a 97 individui, indipendentemente dalle persone attenenti al Consiglio, così resultano mancanti otto Azionisti, ed essere la maggioranza dell'Assemblea costituita da voti cinquanta, ed il numero dei Soci intervenuti molto maggiore di quello comandato dall'Articolo 65 dello Statuto.

Il Conte Presidente prende la parola, e legge il proprio discorso già approvato unanimemente dal Consiglio, col quale traccia una Storia succinta del modo di procedere della Società fino al giorno dell'Adunanza; fatta la lettura, il discorso vien consegnato al Segretario che lo annette ai fogli riguardanti il presente processo verbale.

Indi il Segretario gerente, e poi l'Ingegner Direttore leggono le loro relazioni, quali rimangono annesse al Processo verbale dell'Adunanza.

Secondo l'ordine del giorno stabilito dal Presidente, il Segretario annunzia che quattro Azionisti valendosi delle facoltà loro concedute dall'Art. 73 dello Statuto, avevano presentato diverse proposizioni, e procede alla lettura di quelle spettanti ai sigg. Dottori Antonio Ricci, Lodovico Mastacchi, Valerio Castellini, avendola essi richiesta, unitamente alla menzione nel Processo verbale conforme concede l'Art. 73. di sopra nominato.

La mozione del sig. Dott. Ricci domanda che si stabilisca il sistema di votazione segreta per tutte le Adunanze generali della Società; quella del sig. Mastacchi vuole che la proposizione II del Programma del 25. Febbrajo sia partitata in dodici tempi, cioè partitando separatamente l'onorario di ciascuno Uffiziale del primo e del secondo Consiglio; quelle del sig. Castellini tendono a partitare in due tempi la Proposizione I. del Programma mentovato, ed a variare il disposto di tre Articoli dello Statuto (72. 73. 74.)

Queste proposizioni, non che quelle dell'altro Azionista non ammesse nella Seduta preparatoria dei dieci avvenuta nel dì 28. Marzo in obbedienza all'Art. 73 dello Statuto non sono sottoposte all'approvazione dell'Adunanza generale, ma riposte fra i documenti che la riguardano.

Non ostante la non ammissione della Proposizione Ricci, il

Digitized by Google

Segretario dichiara a nome del Consiglio, con insister questo sul modo di votazione pubblica stabilita nel Programma del 25 Febbraio; che anzi dovendosi trattare nell'attuale Assemblea di cose riguardanti il Personale del Consiglio medesimo, esso per la presente seduta ne pone a scelta dell'Assemblea il modo, e la invita a pronunziarsi per alzati e seduti, dichiarando che gli alzati opineranno per la votazione pubblica, i seduti per la votazione segreta, ed avvertendo ancora che il Consiglio e suoi attenenti collo stare seduti intendono di non prender parte nella Deliberazione: fatta la prova viene scelta la votazione segreta con seduti 86, alzati 3.

Il Segretario secondo l'ordine del giorno, come sopra stabilito, propone all'Adunanza di deliberare sulla seguente

PROPOSIZIONE I.

» Il Corpo Sociale approva la relazione letta innanzi ad esso » dal Presidente del Consiglio sul generale andamento degli affari » della Società, massimamente per quello che riguarda i ringraziamenti che il Consiglio medesimo credè suo stretto dovere di » render già per mezzo di Deputazione, all'ottimo nostro Sovrano » LEOPOLDO II. per la benigna concessione accordata alla Società, e salva però, per quello che riguarda lo stato dimostrativo delle operazioni, e spese eseguite, la definitiva approvazione da darsi dall'Adunanza generale ordinaria, dopo sentito » nella medesima il rapporto dei Sindaci, conforme agli Art. 66. » 81. dello Statuto. »

Questa proposizione mandata a partito per voto segreto, astenutosi il Presidente, viene approvata, essendosi trovati dai Notari sigg. Flavio Puffi e Mario Bargagli, fatta la contazione dei voti, 73. fav. e 24. cont.

Il Segretario dichiara di leggere la Proposizione II. del Programma del 25. Febbrajo, ed altra Proposizione emessa dal Consiglio, e questa in sostituzione dell'altra, all'oggetto di far conoscere che il Consiglio medesimo apprezza e fa proprie alcune delle idee sparse in proposito nelle diverse proposizioni non ammesse, ponendo a scelta dei convocati quale delle due proposizioni debba prendersi in considerazione.

PROPOSIZIONE II.

del Programma del 25. Febbrajo 1846.

» Coerentemente al Paragrafo A. dell'Art. 28. dello Statuto » Sociale restano stabiliti gli emolumenti che appresso.

» Primo. L'emolumento cumulato dei cinque membri compo» nenti il Consiglio di Costruzione, ed Amministrazione (Art. 24. » dello Statuto) è, e sarà di Lire toscane annue, a contare » dal 5. Giugno 1845. e da distribuirsi con Deliberazione del Con» siglio medesimo.

» Secondo. Inoltre il Segretario nella sua qualità, e per le » attribuzioni di Gerente della Società (Art. 42. dello Statuto) » goderà di un emolumento suo proprio annuo di Lire toscane » da contare dall'incasso del primo Ventesimo, epoca in » cui ebbe principio la gestione.

» Terzo. L'emolumento annuo dei cinque membri componenti » il futuro Consiglio Dirigente ed Amministrativo, e che dovrà » succedere a quello di Costruzione, resta stabilito a Lire toscane » annue da distribuirsi come sopra al Paragrafo primo.

» Quarto. Inoltre il Segretario di questo Consiglio goderà di » un'annuo emolumento suo proprio di Lire Toscane

» *Ogni paragrafo di questa seconda proposizione sarà man» dato separatamente a partito per ritti e seduti. Il Presidente in» viterà diversi dei convocati a fare ciascuno la sua proposizione » sulla somma dei diversi emolumenti da stabilirsi, ed ogni pro» posta sarà separatamente partitata nel modo che sopra.*

PROPOSIZIONE II. RIFORMATA

Coerentemente all'Art. 28. dello Statuto Sociale restano stabiliti gli emolumenti che appresso:

Primo. L'emolumento dovuto al Presidente del Consiglio, è e sarà di Lire Toscane annue a contare dal 5. Giugno 1845.

Per le altre cariche di detto Consiglio di Costruzione, e dal detto giorno restano stabiliti gli emolumenti che appresso.

Secondo. Al Vice-Presidente Lire toscane annue . . . . .

Terzo. Al Segretario Lire toscane annue . . . . .

Quarto. A ciascuno delli Assessori Lire toscane annue . . . . .

Quinto. Inoltre al Segretario di detto Consiglio per la sua qualità di Gerente della Società, e per le attribuzioni a questo ufficio inerenti, conforme gli Art. 42. 43. 44. 45. e 46. dello Statuto un' assegnamento speciale annuo di Lire toscane . . . . . a contare dall'incasso del primo Ventesimo epoca in cui ebbe principio la gerenza.

Sesto. Il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, tanto come tale e come Gerente, e ciascuno dei due Assessori tutti protempore del futuro Consiglio Dirigente Amministrativo da succedere a quello attuale di Costruzione, dovranno percipere un' onorario corrispondente ai due terzi dell'ammontare di quello stabilito per ciascuna di dette cariche nei cinque paragrafi che precedono.

Il Presidente inviterà i cinque Azionisti che ebbero parte all'Adunanza preparatoria, a presentare una formula delli emolumenti da stabilirsi come sopra. Dopo letta la medesima da uno dei Notari assistenti, sarà invitato ciascuno dei convocati che bramasse fare delle proposizioni sull'oggetto in Deliberazione ad inscrivere i loro nomi in un foglio; ciascuno dei nomi inscritti verrà imbossolato, e da uno dei Notari stessi verranno estratti tre nomi. Le tre persone dalla sorte indicate formuleranno ognuno la propria mozione, che unita a quella dei cinque Azionisti saranno partitate, carica per carica, e ciascheduna separatamente con quel sistema di votazione che verrà prescelto dall'Assemblea.

Il Consiglio pone ai voti queste due seconde proposizioni, e dichiara che il bianco approva la proposizione riformata, ed il nero la proposizione del 25. Febbrajo, i Notari, fatta la contazione, trovano voti bianchi 83. voti neri 15. per il che vien prescelta la proposizione seconda riformata.

Il Presidente a norma di quanto essa stabilisce, invita i cinque Azionisti Membri dell'Adunanza preparatoria a presentare la loro proposizione su gli onorarj, e deporla sigillata nel Banco del Presidente, il quale la fa consegnare ai Notari, che dopo averla aperta ne fanno lettura ad alta voce.

Il Segretario invita ogni Azionista che voglia fare delle proposizioni rapporto agli onorarj, ad inscrivere il proprio nome in una polizza, e porla sul banco dei Notari; si presentano a tale effetto cinque Azionisti, il cui nome si pone nell' urna dai detti pubblici Ufiziali i quali ne estraggono tre, che si trovarono essere quelli dei sigg. Angelo Bassano, Barone De-Rast, Dott. Lodovico Mastacchi.

I tre Azionisti scelti dalla sorte sono invitati a scrivere le loro proposizioni e deporle sul banco dei Notari.

Da questi si leggono le proposizioni riguardanti l'onorario del Presidente del Consiglio di Costruzione che si trovano le seguenti

I cinque Azionisti propongono annue	L. 3000.
Il sig. Bassano, annue	» 3300.
Il sig. Baron De'Rast annue . . .	» 3500.
Il sig. Mastacchi annue	» 2800.

Fatti separatamente i partiti delle indicate proposizioni, ed astenutosi il Presidente dal voto.

Quella di Lire tremila, si trova avere avuti voti fav. 64. contrarj 33.

Quella di Lire tremilatrecento favorevoli 14. contrarj 83.

Quella di Lire tremilacinquecento, favorev. 15. contrarj 82.

Quella di Lire duemilaottocento favorev. 35. contrarj 62.

Lette le proposizioni per l' onorario del Vice-Presidente del Consiglio di Costruzione si trovano le seguenti

Dei cinque Azionisti.	L. 2500.
Del sig. Bassano	» 2750.
Del sig. Baron De Rast	» 2000.
Del sig. Dott. Mastacchi . . .	» 1800.

La loro votazione offre i resultati seguenti astenendosi il Vice-Presidente.

Per Lire duemilacinquecento favor. 40. contrarj 57.

Per Lire duemilasettecentocinquanta, favor. 14. contrarj 82. essendosi assentato un Azionista.

Per Lire duemila, favorevoli 63. contrarj 33.

Per Lire milleottocento, favorevoli 21. contrarj 75.

Lette le proposizioni degl'onorarj degl'assessori del mentovato Consiglio si trovano.

Dei cinque Azionisti di	L. 4200.
Del sig. Baron De Rast	» 4000.
Del sig. Bassano	» 3300.
Del sig. Mastacchi	» 2400.

cumulativamente per i due Assessori.

Dallo squittino, e per essersi astenuti i due Assessori, resulta

Per Lire quattromiladuecento favorevoli 27. cont. 68.

Per Lire quattromila favorevoli 33. contrarj 62.

Per Lire tremilatrecento favor. 31. contrarj 64.

Per Lire duemilaquattrocento, favorevoli 54. contr. 41.

In questo momento il Segretario gerente cede il proprio posto, e l'esercizio delle di lui funzioni al Supplente sig. Cav. Augusto De'Gori Pannilini, e dai Notari al solito si leggono le proposizioni per l'onorario del Segretario dell'indicato Consiglio che sono

Dei cinque Azionisti di	L. 3000.
Del sig. Baron De Rast	» 4000.
Del sig. Bassano	» 4620.
Del sig. Dott. Mastacchi . . .	» 1800.

Fatto lo squittino, ed astenutosi il Segretario, ed assentatisi altri due Azionisti resulta.

Per le Live tremila favorevoli 62. contrarj 32.

Per le Lire quattromila favorev. 29. contrarj 74.

Per le Lire quattromilaseicentoventi, fav. 14. contr. 80.

Per le Lire milleottocento, fav. 31. contrarj 63.

Lette le proposizioni per l'onorario del Gerente della Società, perdurante il detto Consiglio, si trovano essere

Dei cinque Azionisti di	L. 4000.
Del sig. Baron De Rast	» 4000.
Del sig. Bassano	» 4400.
Del sig. Mastacchi	» 2600.

Proceduto allo squittino, ed astenendosi il Gerente, e fatto insieme per le due proposizioni di Lire quattromila.

Per Lire quattromila si ottengono fav. 45. contrarj 49.

Per Lire quattromilaquattrocento, favorev. 33. contr. 61.

Per Lire duemilaseicento, favorev. 44. contrarj 50.

Niuna delle proposizioni avendo ottenuta la maggiorità assoluta favorevole, il ff. di Segretario dichiara l'Adunanza sospesa, per il motivo che il Consiglio si ritira accompagnato dal proprio Savio Legale per deliberare in proposito.

Il Segretario Gerente resta nella Sala dell'Adunanza.

Pochi istanti dopo il Consiglio rientra nella Sala e ripresò da ognuno il proprio posto, il ff. di Segretario annunzia, che il Consiglio considerando mancare a tutte le proposizioni già partitate per l' onorario del Gerente la maggioranza assoluta di voti, comandata dall'Articolo 69. dello Statuto, riguarda non accettate le proposizionr sopradette, e stabilisce doversi procedere a nuove proposizioni, da farsi nei modi già praticati.

Il Presidente invita i cinque Azionisti membri dell'Adunanza preparatoria, a ritirarsi in una delle annesse stanze per formulare una nuova proposizione; essi accettano l'invito e si ritirano.

Contemporaneamente il ff. di Segretario invita quei convocati che voglion fare delle proposizioni, ad inscrivere il proprio nome, ed a deporlo sul banco dei Notari.

Quattordici Azionisti si presentano a quest'effetto.

Le polizze contenenti i loro nomi sono imbossolate, e dai Notari estrattene tre, si trovano contenere quelli dei sigg. Dott. Pollini, Luigi Grifoni e Francesco Cinotti.

I cinque Azionisti rientrano nella Sala, e depongono la loro proposizione sul banco del Presidente, che la passa ai Notari.

I tre Azionisti dalla sorte prescelti formulano le loro proposizioni, e le depongono sul banco stesso.

Digitized by Google

I Notari leggono le quattro proposizioni.

Quella della Commissione e trovata di L. 3500.
Quella del sig. Cinotti di . . » 3500.
Quella del sig. Grifoni di . . » 3500.
Quella del sig. Pollini di . . » 1900.

Il ff. di Segretario annunzia che tre proposizioni essendo uguali, vanno in una sola volta a partitarsi.

Astenendosi il Segretario Gerente, ed assentatisi altri quattro Azionisti, effettuato lo squittino si trovano.

Per le tre proposizioni di Lire tremilacinquecento, voti fav. 38. contrarj 32.

Per la proposizione Pollini di Lire millenovecento, fav. 31. contrarj 59.

Dal ff. di Segretario si annunzia vinta la proposizione delle Lire tremilacinquecento.

A. De'Gori Pannilini ff. di Segretario.

Il Segretario gerente, riprende allora il suo posto, ed annunzia riepilogando, che dai partiti referiti resultano stabiliti gli onorarj che appresso:

Per il Presidente del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione annue Lire tremila
Per il Vice-Presidente annue Lire duemila.
Per i due Assessori insieme annue Lire duemilaquattrocento.
Per il Segretario annue Lire tremila.
In tutto annue Lire diecimilaquattrocento.
Per il Gerente annue Lire tremilacinquecento.

Partitato il paragrafo sesto della seconda proposizione riformata, così concepito:

» Il Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, tanto come » tale che come Gerente, e ciascuno dei due Assessori, tutti pro » tempore del futuro Consiglio Dirigente ed Amministrativo da » succedere a quello attuale di Costruzione, dovranno percipere » un'onorario corrispondente ai due terzi dell'ammontare di quello » stabilito per ciascuna di dette cariche nei cinque paragrafi che » precedono ».

Si ottengono voti fav. 70. contrarj 13. essendo i voti ridotti ad 83. per altri Azionisti assentatisi.

Talchè gli onorarj del futuro Consiglio Dirigente restano stabiliti a due terzi di quelli dell'attual Consiglio di Costruzione, così per Lire scimilanovecentotrentatre 6. 8. in tutti, e Lire duemilatrecentotrentatre 6. 8. per il di lui Gerente.

Il Segretario legge per l'ordine del giorno stabilito, le seguenti proposizioni sulle quali domanda deliberazione.

PROPOSIZIONE III.

La cauzione o garanzia che il Cassiere deve prestare, conforme all'Art. 28. Paragrafo A. dello Statuto perdurante il primo Consiglio, e fino a nuova disposizione dell'Assemblea generale perdurante il Secondo Consiglio, resta stabilita nella somma di Lire ventimila già inscritta sopra possessi stabili idonei, e nel deposito di cinque Azioni eseguito nella cassa del Monte dei Paschi, di proprietà del Cassiere, e ciò in conferma di quanto il Consiglio di Costruzione credè di anticipatamente procurare nell'interesse e sicurezza della Società, con istrumento pubblico a rogito Ser Carlo Passeri del dì 2. Ottobre 1845. ove fra il Gerente della Società ed il di lei Cassiere si stabiliscono le precitate sicurezze.

Approvata con voti favor. 61. cont. 22.

PROPOSIZIONE IV.

» Conforme all'Art. 28. paragrafo B. dello Statuto restano » eletti a Sindaci e Revisori generali per l'annata 1845, 1846, » 5 Giugno,

» 1.° Il sig.
» 2.° Il sig.

» Questa elezione, conforme all'Art. 67, si eseguirà per mezzo » di Schede ».

I Notari fanno l'appello dei convocati; i presenti portano sul loro banco, a misura del procedere dell'appello, le respettive Schede contenenti i nomi dei proposti Sindaci.

I Notari procedono allo spoglio delle Schede, ed alla stesura del processo verbale a quest'operazione relativo, quindi pubblicano i resultati seguenti.

» Le schede ricevute, sono state in numero di 79, le quali » contenendo due nomine per ciascuna, corrispondono nell'insieme a nomine, o voti 158, repartiti come appresso. »

1.	Ricciardi Cesare . .	Voti N.° 42.
2.	Vaselli Prof. Giuseppe . .	» 31.
3.	Bonelli Federigo . .	» 31.
4.	Marini Gaetano . .	» 12.
5.	De Metz Salvadore. . .	» 6.
6.	Ricci Dott. Antonio . .	» 5.
7.	Sacchi Luigi . . .	» 4.
8.	Borghesi Conte Tiberio . .	» 4.
9.	Grifoni Luigi . . .	» 2.
10.	Mognaini Giorgio . .	» 2.
11.	Rosi Francesco . . .	» 2.
12.	Brachetti Flavio . . .	» 2.
13.	Finetti Cosimo. . .	» 1.
14.	Pellicani Conte Gabbriello . .	» 1.
15.	Del Puglia Antonio . .	» 1.
16.	Brancadori Deifebo . .	» 1.
17.	Pierallini Raffaello . .	» 1.
18.	Pannilini Gio. Batta. . .	» 1.
19.	Spannocchi Conte Girolamo . .	» 1.
20.	Bandini Cav. Francesco . .	» 1.
21.	Rubini Ferdinando . . .	» 1.
22.	Mignanelli Cav. Alfonzo. .	» 1.
23.	Mognaini Raffaello . .	» 1.
24.	Croci Giuseppe . . .	» 1.
25.	Castellini Dott. Valerio . .	» 1.
26.	Caselli Giuseppe . . .	» 1.
27.	Macucci Ottavio . . .	» 1.

Ribattono Voti N.° 158.

Trovandosi parità di voti fra i sigg.ri Professor Giuseppe Vaselli, e Federigo Bonelli, il Presidente ordina che vengano partitati i loro nomi, ma dal sig. Prof. Vaselli rinunziata in qualunque evento la Carica, i sigg. Cesare Ricciardi, e Federigo Bonelli restano eletti a Sindaci revisori per l'annata amministrativa spirante al 5 Giugno 1846.

PROPOSIZIONE V.

» Uniformandosi agli Art. 56, 60, 79, dello Statuto, le Adu» nanze generali ordinarie dovranno tenersi nella prima decade dall'Ottobre di ciascun anno ».

Il Segretario legge ancora gli Art. dello Statuto in essa citati, e dimostra che in forza dei termini in quelli Stabiliti, rimane quasi assegnata l'epoca per le Adunanze generali ordinarie nel modo che viene nel Programma indicato.

Questa proposizione approvasi mediante voti favorevoli 78 contro 1; essendosi l'Assemblea ristretta a voti 79.

Dopo di che il Presidente coprendosi annunzia disciolta l'Adunanza, essendo le ore quattro e minuti quindici pomeridiane.

Il Presidente
Conte Gio. Pieri.

Il Segretario
Policarpo Bandini.

Il P. Frediano Pardini Lettore e Definitore dei Minori Osservanti nel Convento di Lucca annunziava nella decorsa Quaresima la Divina Parola nella insigne Chiesa Propositurale di Monsummano. — Il suo dire non era un vaniloquio profano, che solo ti pasce le orecchie coi fiori di studiata locuzione, o con le immagini di poetica fantasia, ma vera eloquenza sacra, che piena di dottrina evangelica e di morali precetti, con forza e con grazia ti scende al cuore e lo muove efficacemente. — Tali pregj accompagnati dall'ardente zelo, e dalla vita esemplare di questo religioso danno pieno diritto di farne onorata commemorazione.

Chianciano 18. Aprile

Nell'insigne nostra Collegiata ha con somma lode predicato il Quaresimale il M. R. P. Fortunato da Compito ex-Def. e Lett. nel Convento dell'Alvernia. Con eloquio chiaro, spontaneo e sommamente cristiano ha adempito al nobile incarico di banditore del Vero eterno, d'inculcatore del sommo bene, senza aver cura di vano suono di parole, e di profane bellezze che dilettano ma non sono degne di un Ministero tutto celeste. Sia lode al di lui apostolico zelo, e goda che il numeroso Popolo che lo ha udito ripeta continuamente

Non obliviscar sermones tuos.

O. A. F. B.

Annunziava la Divina Parola al Popolo d'Ambra nella quaresima del 1846 Padre Giuseppe Agostino da Strada Minore Riformato, che alla purezza di lo Stile unita la semplicità dei Concetti, rinforzati da sodi argomenti, e filosofici, e dalle Sacre Carte desunti comprendeva gl'animi dei concorrenti in modo che giubilo e tema, speme ed orrore a vicenda leggevansi nella fronte di quelli al suono della voce dello Zelante Banditore Evangelico, per cui, affollato ancora dagli accorrenti Popoli limitrofi, mentre debellando il vizio ne mostrava la virtù vittoriosa, meritossi il plauso di tutti.

Gli Ammiratori.

Sia lode al Sacerdote Dott. Francesco Cassigoli nativo di Mugello domiciliato in Firenze, che nella decorsa Quaresima bandiva nella Insigne Collegiata di S. Andrea di Empoli le verità Evangeliche. Giovane di non comune intendimento, che fino da qualche anno ha cominciato a calcare l'arduo sentiero del Pergamo, possiede molte doti, che nella declamazione lo distinguono. Tali sono la molta dottrina, la concisione, la purezza e l'eleganza del suo stile non disgiunte da chiarezza. Libero senza indiscretezza, rispettoso senza dissimulazione, persuadevole in ogni argomento, o inveisse tonando, contro il vizio, o patetico araldo di pace richiamasse i traviati, regnava ognora sulle menti, e su'cuori. Ben affollato Popolo, che ad udirlo costantemente interveniva, e che dai detti di lui restava vivamente commosso, ad evidenza mostrava l'esimio merito del Banditore.

(*A. C.*)

Tutte volte che l'uomo svolge le sacre pagine in nome della Divinità di cui si è fatto istrumento, produce delle opere la forza delle quali sorprende la ragione. — Tale si è mostrato il Sacerdote Ferdinando Mirri di Montevarchi che nei giorni di penitenza del 1846. annunziava in Anghiari la Divina Parola. — Nel tessuto delle sue prediche si trova un coraggio d'idee poco comune. — Dotto a persuadere, ed insinuante a commovere da per tutto fa sentire il buon cittadino ed il vero filosofo. — Le sue parole sono tante verità ardite che a forza germogliano nel secolo in cui hanno censura. — Pura morale, vera religione, e santa carità sono le fonti che esso ne addita, e da cui lo sventurato può attingere di che sollevare il corpo dal bisogno che lo uccide, la mente dalla ignoranza che lo deturpa, ed il cuore dal vizio che lo cancrena. — Possa tale oratore tornare tra noi a viepiù confermarci nelle massime che ci ha instillate, ed a ricevere quegli omaggi che la nostra gratitudine gli professa.

Pontassieve 22. Aprile

Il Banditore della Divina Parola che parla al cuore, ed illumina l'intelletto, è il vero Oratore degno di ascendere sul sacro Pergamo. Tale era Don Angelo Lachi Parroco a Greve nel Chianti che annunziava la dottrina di Gesù Cristo con plauso universale nella Propositura di S. Michele Arcangelo a Pontassieve. I suoi argomenti diretti a migliorare i costumi, furono trattati con tanta unzione evangelica da far pendere dalla sua bocca un numeroso uditorio che in folla accorreva anco dai popoli circonvicini. Ognuno trovò di che pascolare la mente ed il cuore nei sacri ragiona-

Digitized by Google

menti diretti a convincere e persuadere. I degni frutti di penitenza manifestati da chi ebbe la sorte di ascoltarlo ci danno argomento che il Signore asseconda le sante intenzioni di quest'Angelo spedito dal Cielo a nostra salute. Poetici tributi al Sacro Oratore furono offerti. La Società Filarmonica di detta Terra eseguiva bene intesi pezzi d'armonia quando Egli nell'ultima mattina di permanenza in Pontassieve celebrava l'incruento Sacrifizio dinanzi all'Ara della Regina dei Cieli. Possa il Vangelo di Gesù Cristo esser sempre annunziato da Oratori come il Lachi, ed allora questa divina parola scenderà grata nel cuore degli uomini.

Il Cancelliere della Comunità di Castelfiorentino, e luoghi annessi deduce a notizia del pubblico, che attesa la morte accaduta del sig. Giovacchino Seghi è rimasta vacante la Condotta Chirurgica residenziale della Comunità di Certaldo alla quale è unita l'annua provvisione di L. 280, e i seguenti oneri. 1.° Residenza in Certaldo, e obbligo della Cavalcatura. 2.° Tariffa libera, e cura gratuita unicamente a tutti i miserabili, e alle persone privilegiate della Comtà; Ed in conformità della deliberazione magistrale de'14 Aprile 1846. invita il Concorso per la collazione di detto Impiego col perentorio termine di un mese dal giorno infrascritto, nel quale potranno presentarsi tutti quei soggetti abilitati, ed esercenti, facendone istanza in carta bollata da rimettersi franca alla Cancelleria di Castelfiorentino, e munita di tutte le necessarie giustificazioni, e recapiti di abilitazione, capacità, e moralità, e non esclusa la fede di Specchietto a forma degli ordini.

E tutto ec. mandans ec.

Castelfiorentino. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 16 Aprile 1846.

Il Cancelliere.
P. FORMICHINI.

EDITTO

Essendo vacante il posto di levatrice nella Città di Massa Marittima al quale è annesso l'annuo appuntamento di L. 200. resta assegnato il termine a tutto il 15 Maggio prossimo venturo a quelle che matricolate nei Collegi Medici Toscani volessero concorrervi a fare pervenire a questa infrascritta Cancelleria franche di posta le loro Istanze in Carta bollata corredate della Matricola.

Oneri

Assistere gratis tutte le partorienti miserabili della suddetta Città, e contorni con dichiarazione che non si avranno per miserabili le Mogli dei Contadini a Podere dovendosi peraltro considerare per tali quelle dei lavoratori di Terra a giornata non possidenti.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Massa Marittima
Li 13 Aprile 1846.

Ferdinando Testi Canc.

AVVISO

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Il Violinista A. BAZZINI, per corrispondere all'eccitamento universale, darà la sera di Sabato 25. il suo ultimo Concerto d'Addio.

Nell' I. R. Teatro degli Intrepidi detto il Teatro Nuovo, sabato 25. Aprile corrente, dai FILODRAMMATICI CONCORDI, sarà data, a *beneficio della pia Istituzione per la Scuola notturna di istruzione elementare, e di musica sacra per i fanciulli artigiani della Parrocchia di S. Frediano*, una Rappresentanza, nella quale reciteranno il Monzese Commedia dell'Avvocato Carlo Goldoni, ed una Farsa intitolata i Guanti Gialli.

La santità dell'oggetto fà sperare ai nominati Dilettanti il favore del Pubblico, che vorrà generosamente concorrere al sovvenimento di sì utile Istituzione.

I Biglietti d'ingresso al Teatro per la detta sera, al prezzo di *un Paolo*, si troveranno nei giorni precedenti al *Gabinetto Vieusseux*, alla *Libreria Piatti*, alla *Libreria Molini*, al *Negozio Ricordi*, ed al *Caffè Donney*, e nella sera medesima alla porta del Teatro, ove saranno pur vendibili i biglietti per i posti distinti al prezzo di due Paoli.

DALLA STAMPERIA GRANDUCALE

È STATO PUBBLICATO

L'ALMANACCO TOSCANO DEL 1846.

Si vende o si affitta in Livorno una Farmacia bonissimo fornita e sufficentemente accreditata, a condizioni da convenirsi; recapito alla Drogheria di generi medicinali dei sigg. Carlo Conti e Comp, Via Ferdinanda da Porta a Pisa.

Vendesi una completissima Collezione di Leggi, e Bandi del Granducato di Toscana, edizione in foglio in Volumi 51 legati in cartapecora e che comprende dall' epoca dell' anno 1737. al 1845. inclusive, eccettuate le leggi emanate all' epoche dell' invasioni francesi.

Questa collezione così completa è forse l'unica che esista in commercio, è ostensibile in Bottega del sig. David Carmi posta in condotta di faccia alla Stamperia Granducale al prezzo da convenirsi.

AVVISO MUSICALE

Il sottoscritto Editore di musica ha fatto acquisto, in virtù di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta dello Spartito per le rappresentazioni e delle riduzioni a stampa d'ogni genere e del libro di poesia dell'Opera intitolata:

ATTILA

Musica del Maestro GIUSEPPE VERDI

Poesia di TEMISTOCLE SOLERA

Volendo quindi il sottoscritto usare dei diritti di proprietà a lui derivanti dal succitato contratto e valersi di tutti i privilegi accordati dalle Leggi e dalle Convenzioni Sovrane tra i diversi Stati Italiani riguardanti le proprietà Artistiche e Letterarie, diffida i sigg. Editori e Venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzioni, stampa e pubblicazione dell'Opera sunnominata, non che dalla introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori Tipografi e Libraj ad astenersi dalla ristampa del relativo libro di poesia e dalla introduzione e vendita di ristampe estere del medesimo.

Nello stesso tempo avverte quelle Imprese che brumassero di porre in iscena l'Opera suddetta onde si rivolgano al sottoscritto per i necessari accordi e per ottenerne la relativa autorizzazione.

FRANCESCO LUCCA.

I pezzi stampati della menzionata opera trovansi esclusivamente vendibili al Magazzino di Musica dei fratelli Ducci in Firenze Piazza S. Gaetano.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Döhler. Op. 60. Mélodies Russes variées pour le *Piano.*

18129. N.° 1. Trio de l'Opéra « *La vie pour le Czaar* » par *Glinka* . . . . . P. 3. 6/8.
18130. » 2. *Le Rossignol*, Mélodie populaire *d'Alieneff* » 3. 6/8.
18131. » 3. *Passé*. Romance du *Comte Michel* Wielhorsky. . . . . » 3. 6/8.
18132. Her. Op. 154. Nouvelle Tyrolienne originale variée pour le *Piano*. . . . . » 4.
(787). Prudent. Grand Trio de *Guillaume Tell* de Rossini pour *Piano Seul*. . . . . » 5. 5/8.
17916. Bochsa. Pezzi scelti dell' opera « *I Lombardi alla prima Crociata* » di Verdi trascritti per *Arpa* e *Pianoforte*. . . . . » 10.
17900. Piatti (Alfred). Op. 2. Introductions et variations sur un thême de *Lucia di Lammermoor* de Donizetti pour le *Violoncelle* avec accomp.° de *Piano*. . . . . » 6. 6/8.
——— Op. 4. Passetemps sentimental pour le *Violoncelle* avec occomp. de *Piano*.
17902. N.° 1. *Chant religieux*. . . . . » 1. 7/8.
17903. » 2. *Souvenirs d'Ems*. Romance. . . . » 1. 7/8.
17904. » 3. *Litania de F. Schubert*. . . . . » 1. 7/8.
17886. Bazzini. Op. 15. Grand Allegro de concert pour le *Violon* avec accomp. de *Piano*. . . . » 10.
17436. ——— Op. 13. Scherzo variato pour le *Violon* avec accomp. de Grand Orchestra. . . » 11. 7/8.

HOTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa a ore 4.

Adelaide vedova Calù, previene tutti coloro che desiderassero fare acquisto di Occhiali con lenti finissime per qualunque vista, che le medesime potranno trovarle nel suo Negozio in Piazza S. Martino in questa città di Firenze, unitamente ad un copioso e buono assortimento di Canocchiali da Teatro e da Campagna. Ivi trovasi anche l'unico deposito delle lenti per ogni vista fabbricate dal defunto Prof. Lazzarini.

STABILIMENTO D'OTTICA
DI SIGISMONDO HIRSCH, C. OTTICI DI PESTH E VIENNA
IN FIRENZE

Dietro ripetute richieste fatteci, abbiamo risoluto di tenere quì per altri sei mesi il deposito dei nostri rinomati prodotti ottici; e qualora il pubblico continuasse a favorirci del suo concorso, dimostrandoci così il gradimento della nostra impresa, saremmo disposti a creare qui un Istituto Ottico permanente, simile a quelli che da più tempo sono stabiliti a Monaco ed a Vienna ove l'amatore rimane assicurato di trovare sempre un assortimento ricchissimo di lenti di ogni genere adeguato a tutti i bisogni e corrispondente a tutte le richieste.

Il nostro deposito è continuamente fornito dei migliori e primari Oggetti ottici, particolarmente di Occhiali finissimi, Lenti di ogni qualità, Canocchiali da Teatro di varie specie e grandezze, Telescopj ec. ec.

Il Deposito trovasi in Via dei Calzajoli N.° 795.

Digitized by Google

NUMERO 50

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 25 Aprile

REGIO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 13 *Aprile*

Le vacanze del Parlamento lasciano i giornali affatto privi di notizie interne.

Il *Morning-Chronicle* pubblica l'estratto di una sua corrispondenza di Costantinopoli 27 marzo, secondo la quale la Sultana Validè, madre del Gran-Signore, avrebbe scritta di proprio pugno una lettera a S. M. la Regina Vittoria, per pregarla ad interessarsi in favore del Dottor Millingen, medico della stessa Sultana, il quale per una controversia di famiglia sarebbe costretto a lasciare Costantinopoli e recarsi a Londra a patrocinare personalmente la sua causa. La Sultana espone a S. M. la Regina che l'allontanamento del suo Medico potrebbe esser fatale alla di lei salute; la lettera (dice il corrispondente) è scritta sulla più bella carta rasata con margine riccamente adorno, e rinchiusa in una borsa di velluto ricamata in pietre preziose.

—Tutti gli ufficiali dell'esercito britannico nelle Indie orientali, i quali trovavansi in permesso in Inghilterra, e che, come è noto, ricevettero ordine di restituirsi immediatamente ai loro corpi, sono: 22 tenenti colonnelli, 25 maggiori, 132 capitani, 118 tenenti, 11 alfieri e 42 medici.

—Si sono ricevute lettere da Valparaiso sino alla fine di gennajo, alla quale epoca si trovavano in quella rada i bastimenti che seguono:

Il vascello inglese da 80 cannoni il *Collingwood*, con bandiera del contrammiraglio Seymour comandante la squadra dell'Oceano Pacifico; il bastimento da guerra francese il *Genio* da 14 cannoni arrivato in 40 giorni da Rio Janeiro, come pure lo Sloop inglese *Spy*, ed il piroscafo *Nereus*. Il dì 23 il bastimento francese la *Meurthe* da 24 cannoni era partito per le isole Marchesi.

—Il dì 5 dello scorso gennajo si adunò all'Assunzione, capitale del Paraguay, un'assemblea costituente per occuparsi di dare al paese una legge fondamentale. Il direttore o capo del Governo, Lopez, fu nominato Presidente della stessa assemblea, la quale deliberò fra le altre cose: che gli esteri i quali vanno a stabilirsi nel Paraguay sieno considerati e trattati come indigeni; e che debba attestarsi alla Francia, all'Inghilterra ed agli Stati-Uniti la riconoscenza del Paraguay per le dimostrazioni di amicizia che piacque loro di dargli. Fra i membri della nuova assemblea vi è un francese per nome Cipriano Barnave, pronipote del famoso deputato all'assemblea costituente di Francia. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 16 *Aprile*

Nella Camera dei Deputati si continuò jeri la discussione sui crediti della marina, e quasi tutta la seduta fu occupata da un discorso del signor Thiers. L'Oratore, al pari di quelli che lo precedettero, stima che non sia esagerata nè meritevole di falcidia la richiesta del Ministero di 93 milioni per porre in buono stato le forze navali della Francia.

—Le LL. MM. il Re e la Regina coi loro RR. figli il Duca di Nemours, il Principe di Joinville e il Duca di Montpensier, sono partiti questa mattina per Fontainebleau. Resta da ciò smentita la notizia che il Principe di Joinville fosse già partito per Tolone.

Il gen. Narvaez è aspettato a Parigi da un momento all'altro.

—Sappiamo che Ibrahim-Pascià è già partito da Vernet per Parigi con tutto il suo seguito, avendo felicemente terminato il corso dei bagni. (*Deb.*)

Tolone 16 *Aprile*

Ecco alcuni particolari sull'arrivo e sul soggiorno di S. A. I. il Granduca Costantino di Russia a Tolone:

« La divisione navale russa si ancorava la sera del 12 sulla nostra rada nell'ordine che segue: Il vascello *l' Ingermanland*, che porta 700 uomini, comandato dal sig. Moffer capitano di vascello, e montato dal Viceammiraglio Lutske; le corvette *il Principe di Varsavia*, che ha 250 uomini, ed è comandata dal sig. Glawnap, capitano di vascello; *il Menelao* e *l' Andromaca*, che portano 200 uomini ciascuna, e son comandate dai capitani di vascello Kowlinski e Warintrki.

« Si aspettava di vedere sventolare sull'albero maestro dell'*Ingermenland* la bandiera imperiale; ma questa nave avea solo quella da Viceammiraglio. Il vascello *l' Inflexible*, sul quale è presentemente spiegata la bandiera del contrammiraglio Parseval-Deschenes, comandante la squadra di evoluzione, salutò il Viceammiraglio russo, che gli restituì subito il saluto. Si credette da prima che il Granduca Costantino non fosse sul vascello; ma questo principe, che serve come tenente di vascello a bordo dell'*Ingermanland*, avea voluto solo evitare un ricevimento officiale, ed in tal senso egli si espresse allorchè si andò per prendere i suoi ordini.

« Il dì 13 le autorità civili, militari e marittime sono andate a fargli visita a bordo del suo vascello, in compagnia del sig. Kisselef, incaricato d'affari di Russia a Parigi, giunto in posta a Tolone, non meno che del console generale russo di Marsilia e del Viceconsole di Tolone. Lo stesso giorno, il principe accompagnato dal Viceammiraglio Lutske e da molti uffiziali venne alla Prefettura marittima.

« Quindi S. A. I. visitò l'arsenale marittimo. Il Viceammiraglio Baudin, prefetto marittimo, lo accompagnava. Il Principe osservò ogni cosa attentamente. I capi di servizio aveano avuto l'ordine di trovarsi ciascuno al suo luogo. Lasciato l'arsenale alle 6 della sera, il Principe si recò alla Prefettura marittima, ove il prefetto avea raccolto ad un gran banchetto gli stati maggiori della divisione navale russa, il Viceammiraglio Lutske, l'incaricato d'affari e il console generale di Russia, il maggior generale, il direttore del porto, i comandanti dei diversi legni, e un buon numero di altri uffiziali.

« Il 14, il Granduca andò a visitare i nostri stabilimenti del Mourillon, la nuova caserma per l'infanteria di mare, e molte navi della squadra di evoluzione. La sera il signor Parseval-Deschênes ha dato un pranzo a bordo dell' *Inflexible*.

« Il 15, S. A. I. diede un gran pranzo a bordo dell' *Ingermanland*, al quale furono invitate tutte le autorità civili, militari e marittime.

« La sera vi fu gran festa di ballo alla Prefettura marittima e vi intervenne ancora S. A. I. il Granduca Costantino.

« La divisione russa partirà nella notte veniente e dicesi che invece di recarsi a Brest, come dissero alcuni fogli di Parigi, andrà direttamente in Inghilterra.

« Il Granduca Costantino non ha dimenticato i poveri di Tolone, ed ha fatto dare, la sera del 15, al Sottoprefetto, la somma di 5,000 franchi da distribuirsi agl' indigenti ed agli istituti di beneficenza della città. *(G. T.)*

Marsilia 18 Aprile

Un dispaccio telegrafico spedito da Parigi il 16 a ore 11 e mezzo della sera, e diretto dal Ministro dell' Interno al Prefetto delle Bocche del Rodano, contiene il seguente annunzio:

« La Provvidenza ha salvato un' altra volta i giorni del Re. Un assassino ha tirato un colpo di pistola contro S. M. questa sera verso le ore 5 e mezzo, nel momento in cui il Re traversava in carrozza il parco di Fontainebleau. Nissuno rimase colpito. » *(V. Not. Post.)*

Un secondo dispaccio telegrafico del 17 soggiunge che l' assassino è stato arrestato. Egli si nomina Le-Cointe ed era già guardia generale della foresta di Fontainebleau. Per eseguire il suo colpo egli era salito sopra un muro. Nella stessa carrozza del Re trovavansi la Regina, Madama Adelaide, la Duchessa di Nemours, il Principe e la Principessa di Salerno. Le frangie dello sportello rimasero bruciate in tre punti. Uno stoppaccio cadde fra il Re e la Regina, e fu da questa raccolto. *(Deb. Com. e G.)*

SPAGNA

Le notizie di Madrid in data del 9 e 10 aprile sono alquanto incerte, sì per ciò che riguarda la ricomposizione del Ministero, come sulle turbolenze della Galizia.

Stando a quanto si legge nell'*Impartial des Pirenées* del 14 sembra che il Gabinetto sia ricomposto nel modo che segue:

Il sig. Isturitz Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, il gen. Pezuela Ministro della Guerra; ed i sigg. Pidal dell' Interno, D' Armendaritz di Grazia e Giustizia, Mon delle Finanze, e Armero della Marina.

I fogli di data antecedente nominano alcuni dei suddetti soggetti ed altri ne indicano diversamente. Tutti concordano nel dire che il sig. De Egana avea data la sua dimissione; ma secondo l'ultimo avviso, egli sarebbe stato nominato Intendente del Palazzo in luogo del sig. D'Armendaritz. *(V. Not. Post.)*

In quanto agli affari di Lugo, le notizie che vengono da Vagliadolid e quelle che pubblicano i giornali di Madrid non sono pienamente concordi. Queste ultime farebbero credere che il movimento di Lugo fosse stato imitato il dì 4 dalla città di Santiago, ove una giunta avrebbe presa la direzione degli affari interni, ed un tal Velasco il comando delle forze militari. Ma il gen. Concha scrivendo il dì 9 al Governo da Benavente, distante da Santiago circa 50 leghe per la via di Sanabria e Orense (giacchè si suppone intercettata quella della Corogna), nulla dice del movimento di Santiago. Il generale avea seco a Benavente forze bastanti per opporsi a simili disordini.

Secondo poi altre corrispondenze particolari, l' affare di Lugo sarebbe stato di poca importanza, e con molta facilità accomodato. Si pretende che un ufiziale dello stato maggiore per nome De Solis, essendosi impadronito di nascosto del sigillo della capitanerìa generale di Galizia, abbia spedito ordini falsi ai corpi di presidio di Lugo e di altri luoghi, facendo loro supporre che il gen. Puig-Samper erasi messo alla testa del movimento. Questo vecchio generale, cui fu sostituito nel comando della Galizia dal gen. Villalonga, era sommamente amato. — Dicesi che Puig-Samper credendo, nella sua delicatezza, compromesso l' onor suo per il solo fatto del De-Solis, chiedesse di andare egli stesso a Lugo per sedare i disordini; e che il gen. Villalonga contando sull' efficacia di questo passo avea posto a disposizione del suo predecessore un reggimento di cavalleria, e non avea neppure stimato necessario di accompagnarlo a Lugo, ma era restato col rimanente delle truppe alla Corogna.

Finalmente, dovendo credere ad altre voci, sarebbesi manifestato qualche movimento simile nella provincia di Zamora sulle frontiere del Portogallo, ed il Brigadiere Narzagaray, promosso al grado di Maresciallo di campo, sarebbe partito in posta la notte del 10 per prendere il comando militare dell' Estremadura.

L'*Indicateur* di Bordeaux, in data del 14, cita lettere che farebbero supporre compromessa la tranquillità pubblica anche alla Corogna e al Ferrol.

Tutte queste notizie nella loro contradizione non possono riguardarsi che come voci meritevoli di schiarimento e di conferma.

— L'esercito spagnuolo è in questo momento formato nel modo seguente: 33 reggimenti di fanteria di linea consistenti in 62,602 uomini; 15 reggimenti di milizie provinciali (riserva che nel servizio non differisce dalla truppa di linea se non per il nome ed alcuni segni esteriori) di 28,355; artiglieria 8914; ingegneri 2315; 18 reggimenti di cavalleria che contano 10,363 uomini; gendarmeria 5020 uomini; corpo di alabardieri 278 uomini. Questo numero di 117,000 uomini è assai più considerevole che da lungo tempo nol fosse l' esercito spagnuolo. *(Deb. Com. e Sem.)*

INDIA

Il battello a vapore inglese l'*Acheronte*, arrivato a Marsilia la sera del 16 corrente, portò notizie di Bombay del 16 marzo, e di Calcutta del 7.

Il *Bombay-Times* annunzia che il giovane Sovrano del Punjaub è andato nel campo degli inglesi ad esprimere il dispiacere che prova per gli avvenimenti che aveano avuto luogo, e domandare il ristabilimento delle antiche relazioni. Gl'inglesi, come si disse, hanno ottenuto da questo Principe la cessione di un territorio che aumenterà la popolazione dell' India inglese di un milione di abitanti. Il 22 febbraio una divisione entrò in Lahore; il 26 una somma di 12,500,000 franchi fu sborsata in acconto dell' imposta indennità di guerra. L' armata di Lahore si è sbandata, ad eccezione di 30,000 uomini, i quali non aspettano che il pagamento del loro soldo per fare altrettanto. *(F. Fr.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 24 Aprile

Jeri alle 7 e un quarto pom. giunse in questa capitale S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie in compagnia di S. A. I. la Granduchessa Olga sua Augusta Figlia e con numeroso seguito, venendo da Livorno.

La M. S. prese alloggio alla *Locanda d'Italia*.

S. A. R. il Principe Ereditario di Würtemberg, che da alcuni giorni trovavasi in Firenze, si recò incontro alle Auguste Viaggiatrici fino a Livorno, ed è qui ritornato con Esse.

Nella stessa sera di jeri arrivò pure S. A. R. la Gran-Duchessa vedova Federiga Guglielmina di Mecklembourg-Schwerin, sorella di S. M. l'Imperatrice.

In uno degli scorsi giorni giunse in questa Capitale proveniente da Roma S. E. il sig. Cav. Federigo Due, Ministro di Stato di Norvegia.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 17 contengono l'annunzio officiale del tentativo commesso contro la persona del Re, ed aggiungono a ciò che ne disse l'avviso telegrafico i seguenti particolari.

Il Re non tornava a Parigi, ma tornava colla Famiglia e col Conte di Montalivet, tutti in un *Char-a-bancs*, dalla passeggiata al Castello di Fontainebleau. Il Conte era nel posto in cui ordinariamente suol mettersi il Re, e lo stoppaccio cadde addosso al Conte. L'assassino chiamasi Lecomte e non *Le Cointe*, ed era Guardia generale delle foreste. Varie sono le voci che corrono sui motivi del di lui rinvio. Lecomte ha 48 anni.

L'arme di cui si è servito nel suo attentato è una carabina a due canne.

Gli alti funzionarj dello Stato ed i Ministri esteri si sono recati la mattina seguente a Fontainebleau per offrire a S. M. le loro congratulazioni.

Nella stessa sera il colpevole ha subito un primo interrogatorio. — Credesi che sarà condotto a Parigi e che un'Ordinanza Reale deferirà l'affare alla Corte dei Pari. Il sig. Decazès ha ordinato che sia preparata la prigione del Lussemburgo.

Spagna. — L'*Heraldo* e la *Gaceta* del dì 11 dicono che le notizie di *pronunziamento* alla Corogna, al Ferrol e altrove, sono interamente false. Il primo di detti fogli aggiunge:

« Abbiamo lettere di Vagliadolid, di Salamanca, e di altre città della Castiglia. La pubblica quiete non venne turbata neppur un instante a Ciudad-Ròdrigo, checchè siasene detto in contrario, nè si temeva che potesse essere perturbata, giacchè quello zelante Governatore ha provveduto ad ogni evento. Lo stesso dicasi di Salamanca.

« Il Capitan generale di Castiglia, Barone Solar de Espinosa, che era a Palencia, tornò subito nella capitale del suo distretto, ed il 7 era già in marcia verso Lugo con due battaglioni e quattro squadroni. Un'altra colonna guidata dal Colonnello Lersundi marciava verso la frontiera del Portogallo per impedire ogni movimento da parte dei fuorusciti.

« A Burgos, Vagliadolid, Arstorga, ed in altre città della Castiglia, donde abbiamo lettere, non è successa la benchè minima agitazione. Lo stesso però non è della provincia di Zamora. In una Terra di essa chiamata Villar de Cuevas, vi fu un movimento suscitato dai contrabbandieri. Al primo annunzio, alcune truppe furono avviate contro ai sediziosi di Villar de Cuevas, e la provincia di Zamora venne dichiarata in stato di assedio. »

Le successive notizie di Madrid del 13 annunziano la definitiva formazione del nuovo Gabinetto, ma con qualche differenza da quello accennato qui sopra. Il Portafoglio della guerra non è dato al gen. Pezuela, ma al gen. Sanz; quello di Grazia e Giustizia non al sig. Armendaritz ma al sig. Diaz-Caneja. La dimissione del sig. Egana è accettata.

Correva voce a Madrid il 14 che il Gen. Iriarte fosse entrato in Spagna dalla parte del Portogallo alla testa di parecchi emigrati. La *Gaceta* dà anzi su tal fatto alcuni particolari, aggiungendo però che il Gen. Concha, il quale da Benavente marciava verso Villafranca del Vierzo, è piombato a un tratto su questi sediziosi che si erano impadroniti di Astorga, e gli ha costretti a prender la fuga verso la frontiera portoghese.

—Le lettere di Barcellona smentiscono la nuova della riapparizione di Tristany. Il Gen. Breton (di cui pure non sembra verificarsi la destituzione) percorre il littorale, come se temesse qualche sbarco dalla parte di Girona.

L'*Indicateur* del 15 dice che l'Infante Don Enrico e Narvaez erano tuttora a Bajonna. Due impiegati francesi sono passati da Bajonna recandosi a Madrid con dispacci. (*Deb. e Com. e Sem.*)

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze nella mattina de'26. del corrente mese a ore 12.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA DELL'APPENNINO

Il Consiglio di costruzione e amministrazione con sua deliberazione del 21. Aprile cadente ha ordinato annunziarsi agli Azionisti.

Che essendo pendente tuttora l'approvazione del progetto dei Studi della linea, e potendo, secondo le previsioni altra volta manifestate, bastare ad intraprendere e continuare i lavori del primo tratto i due ventesimi versati ed estanti in deposito nell'I. e R. Depositeria di Firenze così gli Azionisti medesimi non dovranno far pagamenti ulteriori di rate del capitale per tutto il corrente anno 1846.

Firenze 23 Aprile 1846.

V. *E. Giorgi* Presid. D. *Raimondo Meconi* Segr.

AVVISO

I. e R. TEATRO DEGL' INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Questa sera dai FILODRAMMATICI CONCORDI, sarà data, a *benefizio della pia Istituzione per la Scuola notturna di istruzione elementare, e di musica sacra per i fanciulli artigiani della Parrocchia di San Frediano*, una Rappresentanza, nella quale reciteranno il Molière Commedia dell'Avvocato Carlo Goldoni, ed una Farsa intitolata I Guanti Gialli.

La santità dell'oggetto fà sperare ai nominati Dilettanti il favore del Pubblico, che vorrà generosamente concorrere al sovvenimento di sì utile Istituzione.

I Biglietti d'Ingresso al Teatro per la detta sera, al prezzo di *un Paolo*, si troveranno nei giorni precedenti al *Gabinetto Vieusseux*, alla *Libreria Piatti*, alla *Libreria Molini*, al *Negozio Ricordi*, ed al *Caffè Donney*, e nella sera medesima alla porta del Teatro, ove saranno pur vendibili i biglietti per i posti distinti al prezzo di due Paoli.

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

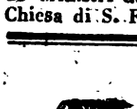
Il Violinista A. BAZZINI, per corrispondere all'eccitamento universale, darà questa sera il suo ultimo Concerto d'Addio.

INCISORE DI ARME

Proveniente da Parigi, e volendo passare qualche tempo in questa Capitale, il sottoscritto Incisore eseguirà qualunque genere di Bolli, Sigilli d'Amministrazione, e specialmente Armi di famiglia e stampe di bottoni. — È reperibile in Via dell'Anguillara N.° 297. primo piano.

Jean. Bapt. Frener.

Nella Stamperia Arcivescovile è stato pubblicato l'opuscolo
AFFETTUOSE CONSIDERAZIONI SULLE SETTE PAROLE
DI CRISTO IN CROCE
Dette nel Venerdì Santo dal Padre Giovanni Buzzone C. Reg. de' Ministri degl' Infermi Predicatore della Quaresima nell'I. e R. Chiesa di S. Felicità.



Martedì 28 corrente, ultimo giorno che saranno visibili le PULCI INDUSTRIORE già annunziate con questa Gazzetta in lungo l'Arno al N.° 1187.

Il Proprietario delle suindicate Pulci si trasferisce con le medesime, anche nelle Case particolari a piacere dei richiedenti.

La Pitonessa dei Montanari Scozzesi, Romanzo inedito di WALTER SCOTT: elegante edizione in 3. vol. in 32.° al prezzo di Paoli 3.

Si vende alla Libreria all'Insegna di Metastasio in Via S. Sebastiano presso la Chiesa della SS. Annunziata.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI
dell'Editore G. G. Guidi Via dell'Anguillara N. 297

L. SANTINI. *Método per Tromba a macchina*, è sortito il 2.° fasc.
A. CORELLI. *Opere Classiche*, è sortito il 5.° fasc.
E. PICCHI. *Rimembranze Verdiane* per pianoforte. 1.° fasc. sull'Ernani. } ad un Paolo il fascicolo per i soli Associati.
A. KRAUS. Idem. 2.° fasc. sui Lombardi }

Giacomo Querci di Firenze fa noto al Pubblico, che nella di lui Bottega, posta in Via dei Servi, tiene in vendita a dettaglio un Assortimento di Vernici a Coppale, ed a Spirito, e di Boli e mordenti per doratura.

Digitized by Google

AL VIOLINISTA G. FOGHEL

Nelle sere del 19 e 21 del cor. Aprile abbiamo avuto luogo di sentire questo Artista nell'I. e R. Teatro Nuovo, ed abbiamo trovati giustissimi gli elogj a lui fatti nel Giornale di Lucca, del 31 Gennajo.

E questi un Artista che desta piacere per il suo bel canto e magica voce che leva dal suo Strumento, e sorprende per la nitidezza che unisce all' immense difficoltà, cosa veramente lodevole giacchè la maggior parte dei Concertisti di detto Strumento non riuniscono questi due pregi. Crediamo di essere imparziali e veritieri nel dire che egli è un Artista finito. (*Art. Com.*)

Serti di lode, omaggi di riconoscenza si tributano dal Pubblico imparziale agli zelanti Oratori, che nelle decorse ferie sacre a penitenza annunziavano in questa Città di Firenze le verità del Vangelo. Sia lecito rimarcare come tra gli encomiati Banditori si ammirava dagli Intelligenti. Il Cortonese Don Bernardino Bruschelli, nel cui labbro la Parola di Dio, la frase dei Padri, l'accento della convinzione a trionfo della virtù, a sterminio del vizio risonava eloquentemente nell'I. e R. Basilica Laurenziana.

IN VENDITA ALLA LIBRERIA ALFIERI

VIA TADDEA N.° 5162. PRIMO PIANO

Ettore Fieramosca o la Disfida di Barletta, Racconto di Massimo d' Azeglio P. 2. 1/2. — Bulgarini. Assedio di Siena P. 4. — Zanobetti. Aritmetica Mercantile, o nuovo Abbaco per la gioventù che si dedica al Commercio P. 1. — Branchi. Trattato della Sfera Armillare con incisione in rame P. 1. — Il nuovo Vergani, o Grammatica Inglese per gli Italiani P. 2. 1/2. — La Natura delle Cose di T. Lucrezio Caro recata in verso italiano dal Cav. Gaetano Renieri con testo latino P. 6. — Goudar. Grammatica Italiana Francese P. 2. 1/2. — Carducci. Nuova Grammatica Italiana P. 1. 1/1. — Nuovo Segretario Italiano, o modello di lettere con le loro risposte P. 1. 1/2. — Ristretto della vita e dei fatti di Napoleone, del bibliofilo Marco Malagoli Vecchi da Modena, già Militare di Cavalleria sotto il Regno d'Italia P. 1. 1/2.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

SI AFFITTA

Una Villa di N.° 8. stanze senza Mobilia alla distanza di un miglio e mezzo fuori la Porta alla Croce. — Per le condizioni dirigersi in Via Faenza dai Cancelli al N.° 4781. 3.° Piano.

Da un Professore di Chimica è stato di recente composto un liquido, il quale si è sperimentato atto a preservare dai guasti dei tarli e tignuole qualunque tessuto di lana, le pellice d' ogni specie, i manoscritti e stampe in carta, i mobili di legno, i preparati che si trovano nei Gabinetti di Storia Naturale, e quindi tutti i piumiferi, le farfalle, gli scarabei, il pelo di qualsiasi mammifero, e le carte ove i Botanici racchiudino le piante secche per conservarle.

L' uso di questo liquido è semplicissimo, e basta inumidire con una spugna o pennello l' oggetto che si vuol preservare dai tarli e tignuole, e farlo quindi asciugare all'aria aperta.

Si trova vendibile in Firenze presso il sig. Antonio Peppini in Porta Rossa, ed in Roma dopo il 15. Maggio presso il signor Pietro Piccioni al suo Negozio nel Corso N.° 381. ed in seguito a Milano, Venezia e Turino al prezzo di cinque Franchi la bottiglia contenente circa otto oncie di liquido.

OCCASIONE

Affittasi, in una Strada centrale di Firenze, un grande Magazzino fornito di Masserizie, Scaffali, bello Scrittojo ec. il tutto nuovo. Questo locale, che offre molti altri comodi, può felicemente adattarsi ad uso di Negozio di Panni, Manifatture ec. Drogheria, Libreria, Cartoleria, ec. ec. Dirigersi per maggiori schiarimenti, alla Dispensa di questa Gazzeta, *Via del Proconsolo*, in faccia al Palazzo non finito.

Il Proprietario della Taberna ad uso di Gastronomìa situata nella Via detta dei Calzajoli ha l'onore di prevenire il Pubblico come egli ha preso in affitto tutto il primo piano della Casa corrispondente sulla detta via, ed avente la porta d'Ingresso sulla via dell'Oche, e precisamente di faccia al Negozio Tantini, e di aver quello destinato interamente all'uso istesso.

Ivi, indipendentemente dalla facoltà a ciascuno di servirsi ai prezzi di Carta, e nel modo che più li piacerà, vi saranno due Ordinarj che uno al prezzo di paoli 10, l'altro di Paoli 6 per cadauna persona.

Si prendono pure ordinazioni di pranzi per fuori ai prezzi da convenirsi, e che saranno i più discreti possibili.

Finalmente come corollario indispensabile dello Stabilimento vi si troverà sempre un ricco assortimento di vini forestieri di tutte le qualità, ed a prezzi egualmente discretissimi.

La vastità, comodità e decenza del locale unito allo zelo, ed attività del servizio, lusingano il proprietario suddetto di vedersi onorato da un numeroso concorso.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *Aprile* 1846.

PROSPETTO indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi qui appresso indicati nel corso dei mesi di Gennajo, Febbrajo e Marzo 1846.

Indicazione dei Luoghi OVE SONO INSTITUITE CASSE DI RISPARMJ		SOMME RICEVUTE N.° dei Versamenti		SOMME RICEVUTE Ammontare in		SOMME RESTITUITE Num. delle Restit.		SOMME RESTITUITE Ammontare in	
		Ripetuti	*Nuovi*	*Fiorini e Centesimi*		*Parziali*	*Per Saldo*	*Fiorini e Centesimi*	
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi.....	17	11	» 55937	93	44	24	» 111391	52
	Per Risparmj.....	5211	1046	» 287551	45	1774	989	» 277736	09
Casse Affigliate di prima Classe	Figline	148	17	» 4401	03	16	27	» 2046	35
	S. Miniato	367	54	» 8106	63	55	40	» 7939	52
	Prato	876	151	» 28454	04	242	87	» 16331	51
	Pistoja	824	138	» 25825	62	186	210	» 26455	45
	Modigliana	81	18	» 2399	85	20	5	» 1847	13
	Pisa	2133	533	» 100226	89	321	427	» 60896	44
	Livorno	2460	406	» 87977	56	250	275	» 64642	25
	Pescia	373	46	» 4485	32	28	40	» 3164	90
	Arezzo	644	120	» 17449	32	66	61	» 10694	24
Dette di seconda Classe	Grosseto	224	29	» 5713	75	7	25	» 5818	65
	Seravezza	309	32	» 1841	61	3	25	» 1955	78
	Portoferrajo	280	42	» 6525	96	83	47	» 8111	71
	Stia	21	4	» 930	»	2	1	» 152	08
	S. Marcello	297	9	» 1048	60	8	4	» 439	10
	Empoli	469	80	» 10957	64	42	111	» 12062	48
	Rocca S. Casciano	104	18	» 1517	39	18	25	» 2344	78
	Poggibonsi	159	25	» 3827	65	3	15	» 2148	22
	Colle	278	54	» 7023	54	5	18	» 1993	79
	Castel fiorentino	402	38	» 5633	58	19	45	» 1949	74
	Lastra a Signa	282	35	» 2934	25	7	29	» 2026	53
	Volterra	860	503	» 29426	38	1	»	» 16	»
	Pietrasanta	336	199	» 3880	19	»	»	» »	»
	Somma	17195	3608	F. 704076	18	3200	2330	F. 622164	26

Digitized by Google

Numero 32. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 25. APRILE*

Col privato Atto del primo Aprile stante recognito Guidi, registrato nel 14. detto ed insinuato negli atti del Tribunale di prima Istanza di questa Città nel dì 15. successivo, i sigg. Eduardo Franconi, fratelli Passigli, fratelli De Rossi e CC. Angiolo Della Torre, David Alphandery, ed Emilio Bordi, hanno costituita una Società in Accomandita, avente per oggetto la conduzione e trasporto di persone per la Città, e nei pubblici passeggi mediante i così detti « Omnibus » e portante la Ditta « Eduardo Franconi e CC. » La rappresentanza, e gestione della Società risiederà nella persona del sig. Eduardo Franconi; La Cassa nel sig. Giuseppe Pardo, specialmente eletto a quest'ufficio nell'Atto suddetto: I Socj accomandatarj hanno espressamente dichiarato nell'atto di voler profittare dei privilegi tutti dalla Legge stabiliti per questa specie di Società, non escluso quello di non esser obbligati al di là del capitale, o respettiva Azione versata, e da versarsi nella Società medesima.

D. *Dante Pressiner.*

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze all'Udienza del dì 9. Gennajo 1846. proferì il seguente Decreto.

Pronunziando sulle istanze della sig. Caterina Gualandi e del sig. Giovanni Bresci contenute nella loro Scrittura esibita in atti li 17. Settembre 1845. non altrimenti contradette dai sigg. Alessandro e Roberto fratelli infra loro e figli del fù signor Gaetano Volterri come dalla Scrittura dai medesimi esibita in questo medesimo giorno: Dichiara doversi estendere siccome estende il giudizio di Graduatoria dei creditori di Francesco Cinci e suoi Autori ammesso con Decreto di questo Tribunale nel dì 9. Agosto 1845. anche alla distribuzione del prezzo e frutti di ragione di una casa padronale e podere denominato « il Palazzino » del podere denominato « S. Lorenzino » e di altro podere denominato Papignano con le terre dette dell'Agresto e Campo del Topo dal detto Francesco Cinci in ordine ai pubblici Istrumenti del 16. Luglio e 29. Agosto 1829. rogati Luchini, venduti al sig. Gaetano Volterri il quale rese irretrattabile il prezzo di detti Beni mediante il Giudizio di Purgazione di Ipoteche introdotto avanti il Tribunale di Volterra con Scrittura del 15. Aprile 1830. — Assegna ai creditori suddetti il termine di un mese ad avere prodotti i titoli e documenti giustificativi i loro crediti. Conferma M. Giovanni Viscontini in Procuratore alla Graduatoria di che si tratta incaricandolo di compilare il già commesso progetto non tanto per la distribuzione del prezzo dei Beni alienati ai signori Luigi Nesi e Barbera Caciagli ne' Cinci, già ordinato col predetto Decreto del 9. Agosto 1845. quanto ancora per quello del prezzo de' Beni come sopra al sig. Gaetano Volterri venduti onde con una sola Sentenza Graduatoria possa procedersi alla distribuzione dei prezzi relativi a tutti i Beni che sopra. — Pone le spese relative al presente Decreto e sue notificazioni a carico del respettivo prezzo in distribuzione da prelevarsi sul medesimo con privilegio.

Firmato al Protocollo

Paolo Falleri Vice-Presidente.

M. *Cavicchioli.*

Si fà pubblicamente noto qualmente la mattina del dì 29. Maggio 1846. alle ore 11. antemeridiane, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 3. Marzo 1846. ad istanza di M. Giuseppe Gatteschi Procuratore della sig. Anna Furiosi ne' Fabbrini, e delle sigg. Luisa, ed Enrichetta sorelle Fabbrini tutte possidenti domiciliate in Firenze, avanti la porta del Tribunale suddetto verrà, sull'infrascritto prezzo di stima, esposto al pubblico Incanto l'infrascritto Stabile appartenente al pienamente sottoposto sig. Antonio Zaccheria Passeri, possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal di lui Curatore sig. Dott. Antonio Salucci, descritto nella relazione, e stima dell'Architetto sig. Domenico Giraldi del dì 25. Gennajo 1846. debitamente registrata il 28. detto, e nel successivo dì 30. depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto, ed esistente nel processo Fabbrini, e Passeri dell'anno 1845. sotto N.° 1189. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

Stabile da vendersi

Una casa, ossia un piccolo casamento di due casette posto in Firenze che una rispondente sulla Via di S. Anna, e l'altra interna, di N.° comunale 6905. Popolo di S. Ambrogio, gravato della rendita imponibile di L. 441. e cent. 60. descritta, e confinata nella suddetta relazione, stimata Scudi 1801. — 18. 8.

Dott. *Giuseppe Gatteschi.*

Il sottoscritto previene chiunque che pagando ed avendo pagato a contanti tutto ciò può occorrere per la sua famiglia, non riconoscerà alcun debito possa essere stato fatto, o possa farsi dalle persone di suo servizio.

Firenze li 20 Aprile 1846.

Gustavo Buoninsegni.

Si deduce a pubblica notizia che la Bottega della sig. Anna Pancani ora Margheri di Prato amministrata da Giuseppe Rosselli di rivendita di Salumi, Civaje ed altro, da questo giorno non sarà più riconosciuta valida nessuna firma del medesimo, ma solo quella del sig. Raffaello Margheri proprietario della medesima ec.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale di Scarperia del dì 2. Aprile 1846. ed in coerenza della relativa deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla curatela del sottoposto sig. Gio. Batista Guidacci di detta Terra, la mattina del dì 29. Maggio 1846. a ore 11. avanti la porta esterna di detto Tribunale, saranno esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, sulla stima del Perito sig. Giuliano Mocali del dì due Marzo 1846. e colle condizioni di che nella Cartella d'Incanti, l'una, e l'altra esistenti nel Tribunale medesimo, i seguenti Beni Stabili di proprietà di detto sig. sottoposto Guidacci, cioè.

BENI DA VENDERSI

Un pezzo di terra di staia tre, e due quinti, che staia due, e tre quinti seminativa a riposo, e quattro quinti di staio prativa con alberi da vinciglia luogo detto « Le Lazze, o Guazzino » rappresentato nella Sezione E. della Comunità di Scarperia dalla particella di N.° 320. articolo di stima 210. con rendita imponibile di L. 9. e cent. 24. dentro i suoi confini, come dall'indicata Perizia, e

Due Casette formanti un sol corpo situate nella Terra di Scarperia, corrispondenti in Via dei Melai di dominio diretto dell'Ospedale degl'Innocenti di Firenze, rappresentate nella Sezione D. di detta Comunità dalle particelle 1262. e 1263. articolo di stima 722. gravate della rendita imponibile di L. 70. e cent. 32. e dell'annuo canone di L. 43. 10. — dentro i suoi confini come sopra, il tutto stimato Scudi 191. L. 5. 6. 8.

M. *Niccola Roncagnoli* Proc.

Il Potestà di Pomarance fa noto al pubblico che da Luca Lenzi possidente e lavoratore di terra domiciliato alla Palazzina Popolo di Motecastelli nel dì 16. Aprile corr. 1846. fu trovata a pascere nei suoi terreni imbrancata con le proprie, una puledra cavallina delle qualità che in atti. — Che però si assegna il termine di giorni 15. a chiunque possa esserne il proprietario, a giustificarne nei modi legali la proprietà stessa, altrimenti ne sarà disposto a forma degli ordini veglianti.

Dal Tribunale di Pomarance li 20. Aprile 1846.

A. Carlo Coradini Pot,

Delib. Delib.

Pronunziando sulle istanze avanzate in questo giorno dalla sig. Niccolina Luti ne' Lampredi, erede beneficiata del fù sig. Serafino Lampredi, ammette la domanda d'Inventario degli assegnamenti di detta Eredità, e destina la mattina del dì 9. Maggio pr. entrante 1846. per la pubblicazione di d. Inventario, al cui effetto si citano tutti i Creditori certi, ed incerti di detta Eredità a comparire in detta Udienza per assistere volendo a quanto sopra, e tutto ec.

Così Decretato dal Regio Tribunale della Lastra a Signa la mattina del dì 18 Aprile 1846.

F. Er. Contri Pot.

Per copia conforme

Dott. *Cam.° Lambruschini* Proc.

Il Tribunale Vicariale della Città di San Miniato.

Omissis ec.

Inerendo all'Istanza di Giovanni Pagliaj contenuta nella di lui Scrittura de' 16 stante ammesse, ed ammette detto Pagliaj al benefizio dell'astensione della Eredità intestata dei Coniugi Genitori Michele, ed Anna Pagliaj defonti in Cigoli nel 1843. e tutto quanto sopra ferme stante ordina che ciò sia reso noto per via di pubblici Editti, ed inserito il presente nel Giornale degli Atti ed Avvisi Giudiciali a tutti gli effetti voluti, e prescritti dalla legge vegliante in materia. E tutto ec.

Così pubblicato, e decretato, dal detto Tribunale li 16 Aprile 1846.

G. Zannetti Vic. R

Dott. *F. Fassini* Canc.

Mess. *G. Cristiani* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito nel dì 1.° Aprile 1846. dal Tribunale del R.° Commissariato di Pontremoli alle istanze dei sigg. Pietro, Carlo, Domenico, Antonio e Giuseppe fratelli Dani, il primo di essi non tanto in nome proprio, quanto ancora nella sua qualità di Procuratore ex mandato della di lui sorella sig. Anna Maria Dani, tutti possidenti, domiciliati e dimoranti in Pontremoli, e ad istanza del sig. Vincenzo Trivelloni come Procuratore ex mandato del sig. Carlo di Vincenzo Corradi possidente,

Digitized by Google

domiciliato e dimorante a Firenze, tutti rappresentati da Messer Carlo Donini, la mattina del dì 30. Maggio 1846. avanti la porta di detto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto in otto separati lotti i seguenti stabili di proprietà dei predetti istanti per rilasciarsi in vendita al migliore offerente sul respettivo prezzo di stima resultante dalla perizia del sig. Bernardino Reisoli del dì primo Febbrajo 1842. debitamente registrata a Pontremoli, e prodotta colla Scrittura del 1.° Aprile 1846. e con i patti e condizioni di che nella Cartella d' Incanti depositata negli Atti del suddetto Tribunale, alla quale ec.

Beni da vendersi

1.° Lotto — Una Casa composta di due piani abitabili oltre al sopraposto delle volte, e sottoposto delle cantine, situato in Pontremoli nella contrada detta « il Pisgnaro » Cura della Cattedrale, confina sig. Gaetano Reisoli, Francesc'Antonio Gambetti, Francesco Simonini, sig. Conte Alessandro Caimi, e la strada da più parti; descritta al nuovo Catasto della Comunità di Pontremoli in Sezione X. particella 368. con rendita imponibile di Lire 88. 26. stimata L. 4697. 99.

2.° Lotto — Altra Casa situata come sopra, composta di un sol piano abitabile, e di un fondo sottoposto ad uso di dispensa, confina la Strada, sig. Niccolò Antonio Cervetti, sig. Giuseppe Buttini, e Angiolo Maria Lorenzelli; distinta al suddetto Catasto dalla particella di N.° 357. e gravata della rendita imponibile di L. 13. 58. stimata L. 1062. 60.

3.° Lotto — Una bottega ad uso di macello situata in Pontremoli nella Via pubblica principale, Cura della Cattedrale, confina, sig. Giovanni Angella, Eliseo Villani, e l'altra bottega qui appresso descritta; compresa nella particella Catastale di N.° 250. e gravata della rendita imponibile di Lire 37. 62. circa stimata L. 2411. 40.

4.° Lotto — Altra bottega attigua alla suddetta, avente l'ingresso sulla Piazzetta di S. Geminiano; compresa nella stessa particella di N.° 250. con rendita imponibile di L. 17. 81. circa stimata L. 807. 95.

5.° Lotto — Un fondo ad uso di cantina situato sotto le due suddescritte botteghe, il quale pure trovasi compreso in detta particella di N.° 250. ed è gravato della rendita imponibile di L. 11. 54. circa stimato L. 795. 60.

6.° Lotto — Un fondo ad uso di stalla situato nella suddetta Piazzetta di S. Geminiano, e compreso nella stessa particella di Num. 250. con rendita imponibile di Lire 8. 27. circa stimato L. 458. 50.

7.° Lotto — Una bottega ad uso di sartoria situata in Pontremoli sotto la casa del sig. Giuseppe Buttini, nella detta Cura della Cattedrale, distinta al Catasto dalla particella di N.° 565. e gravata della rendita imponibile di L. 17. 40. stimata L. 1018. 20.

8.° Lotto — Un fondo ad uso di stalla contiguo alla suddescritta bottega, confina sigg. fratelli Venturini, sig. Giuseppe Buttini, e la Strada, rappresentato dalla particella di N.° 353. e gravato della rendita imponibile di L. 23. 19. stimato L. 1094. 97.

D. *Carlo Donini.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 20. Giugno 1846. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di S. Giovanni Val d'arno di Sopra li 15. Aprile stante, ad istanza del sig. Giuseppe Meoni come Tutore dei pupilli del fù Domenico Ermini saranno esposti volontariamente all' Incanto avanti la porta di detto Tribunale per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente gli appresso Beni appartenenti ai detti pupilli sulle stime del sig. Ingeguere Gaspero Baglioni degli 8. Aprile 1845. e 19. Febbrajo decorso esistenti in detto Tribunale, e con le condizioni, ed oneri, di che in Atti.

1.° Lotto — Un Podere con casa colonica detto il Castellare Vicariato di S. Giovanni, Comunità di Cavriglia, Popolo di San Cipriano di dominio diretto dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova composto di vari appezzamenti di terra di differente cultura, di estensione superficiale di staja 46. 3/4. a sementa di grano circa gravato dell'annuo canone di L. 238. 8. 8. e di una rendita imponibile di L. 137. e 12. cent. circa stimato Scudi 228. 4. — —

2.° Lotto — Porzione di una casa posta nella Cura, e Comunità di San Giovanni, Via Santa Maria Maddalena, Popolo di San Lorenzo con rendita imponibile di Lire 12. — — stimata Scudi 102. 3. — —

3.° Lotto — Una Casa posta nella suddetta Terra, Comunità, Strada, e Popolo segnata col numero Comunale 40. con rendita imponibile di L. 24. e cent. 19. stimata Scudi 201. 5. — —

4.° Lotto — Un Casamento situato nella predetta Terra, Comunità, Via, e Popolo segnata col numero Comunale 39. con rendita imponibile di L. 24. e 19. cent. stimata Scudi 375. 5. — —

Ad istanza de' signori Domenico Gianni possidente, e nella di lui qualità di Tutore dei minori Alessio, e Angiolina del fù Giuseppe Gianni, e Ferdinando Rastelli Capo Maestro Muratore, come padre e legittimo amministratore di Marco e Luisa suoi figli domiciliati a Suvereto, e rappresentati da M. Santi Mari, si rende noto al pubblico che con Decreto del Regio Tribunale di Campiglia del 31. Marzo 1846. è stata ammessa la adizione di Eredità del postumo Giuseppe del fù Giuseppe Venturini, posta in essere dai prelodati istanti per interesse dei loro rappresentati con pubblico Istrumento de' 5. Marzo decorso registrato a Piombino il 7. del mese istesso e rogato Mari, e pertenuta detta Eredità per sostituzione nei signori Gianni e Rastelli suddetti, ed è stato ordinato altresì procedersi all' Inventario Solenne di tutto quanto forma l'asse ereditario Venturini, destinando a tal uopo il dì 11. Maggio 1846 a ore 10. antemeridiane, e giorni successivi accorrendo. Perciò si citano tutti i creditori certi ed incerti del patrimonio Venturini a comparir volendo nel giorno ed ora indicati nella casa del defunto Gius. Venturini posta in Suvereto, ove coll' intervento del sig. Canc. Civile del Trib. di Campiglia sarà compilato l' Inventario ridetto il quale avrà luogo anche nella non comparsa dei creditori anzidetti. E stato dichiarato che le spese dovranno posare a carico dell' Eredità Venturini, e tutto ec.

Campiglia 15. Aprile 1846.

M. Santi Mari.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Instrumento del dì 8. Febbrajo 1845. rogato dal Notaro Ser Mario Bargagli e registrato a Siena nel 25. detto il sig. Arcangelo Piochi possidente domiciliato a Chiusurre vendè al sig. Luigi Bindi possidente domiciliato a San Gio. d'Asso un Podere detto la Casanuova di Grè posto nella Comunità di Asciano, e più un appezzamento di terreno distaccato da altro Podere denominato Grè per il prezzo di Scudi 1100.; cioè di Scudi 1000. in quanto al Podere della Casanuova, e di Scudi 100. in quanto all'altro appezzamento riunitovi, compreso il valore dei semi, raccolte pendenti, ed ogni altro accessorio. Fù convenuto che i detti prezzi dovessero pagarsi a diversi creditori ivi indicati, a condizione però, e non altrimenti, che il Venditore entro il termine perentorio di mesi sei avesse giustificata la piena libertà dei detti beni da ogni vincolo, ed ipoteca, oltre quelle competenti ai creditori accollati.

Non avendo il sig. Piochi adempiuta tal condizione, il sig. Bindi compratore con domanda esibita avanti al Tribunale di prima Instanza di Siena nel dì 27. Marzo p.° p.° ha introdotto il formale Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, offrendo di sodisfare i prezzi suddetti ai creditori, che vi hanno diritto senza distinzione degli esigibili, o inesigibili, e li ha intimati tutti a comparire nel termine legale per ricevere il pagamento dei loro crediti avanti il Tribunale suddetto, dal quale sarà proferita la relativa Sentenza Graduatoria, e ciò per tutti i migliori fini, ed effetti di ragione ec. in ogni ec.

Fatto a Siena li 28. Marzo 1846.

Carlo Bernabei Proc.

Con la Scrittura esibita avanti il Giudice Civile di Siena il 22 Aprile 1846. i sigg. Giuseppe e Maria Rosi di detta Città hanno dichiarato di essersi astenuti, e che si asterranno dalla eredità del loro padre Giovanni Rosi mancato ai viventi in Siena il dì 16 Gennajo pros. pas. ed in quant'occorra di renunziare alla med. per tutti gli effetti legali.

Dott. *Luigi Borgiotti* Proc.

Parte deliberativa di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno.

Inerendo alla verbale Istanza di Mess. Giorgio Grimaldi come Curatore all'Eredità relitta dalla Donna Clotilde del fù Giovanni Battista Magnani Vedova del fù Enrico Adams decessa in Livorno, assegna l' ultimo, e perentorio termine di giorni 15. a tutti coloro che credessero aver dei diritti sulla Eredità predetta, qual termine decorso e nella non comparsa di veruno a reclamarla sarà proceduto ad ulteriora a forma della legge.

Li 15 Aprile 1846.

G. Diddi.

Per copia conforme

D. *Giorgio Grimaldi.*

EDITTO
VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto di questo Tribunale basato sulla istanza del 27 Marzo 1846 emessa dal sig. Vincenzo Valteroni. La mattina del dì 27 Maggio 1846 davanti la porta esterna del Pretorio verranno esposti in vendita i seguenti descritti Stabili da rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, che riterrà il prezzo in mano per pagare i Creditori a seconda delle condizioni in Atti esistenti, sulle stime dei sigg. Benedetto Fabbri, Luigi Giusti, e Luigi Angiolini.

Descrizione degli Stabili da vendersi posti nella Comunità di Roccastrada

1.° Una Vigna in Contrada Termine vitata, e olivata latamente descritta dal Perito sig. Fabbri colla sua Relazione valutata al netto di ogni detrazione . . . . L. 3010 — —

2.° Uno Stabile detto il Castagnetello diviso in due Lotti per cui la prima parte di esso nella Perizia Fabbri fù valutato . . . . » 1826 — —

3.° La seconda parte dello stesso Stabile valutato » 1473 — —

4.° La metà di una Casa situata in Roccastrada in Contrada La Madonnina quella cioè dalla parte superiore, valutata . . . . » 2440 — —

5.° L'altra metà della Casa predetta valutata . » 1846 — —

Totale L. 10595 — —

Mess. *Pineschi* Proc.

Dal Tribunale di Roccastrada li 2 Aprile 1846.

G. Monaldi Canc.

Si fa noto al pubblico che la verificazione dei titoli dei creditori del sig. Bernardo Chiti di Pistoja, avrà luogo con le forme prescritte dal Codice di Commercio nel locale di residenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja nei giorni di Giovedì di ciascuna settimana dalle ore dieci antimerid., all' ora una pomeridiana; e che la prima adunanza sarà tenuta la mattina del dì 30 Aprile cor.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja il dì 21. Aprile 1846.

D. *A. Notari* Canc.

Digitized by Google

NUMERO 51

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 28 Aprile

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 16 *Aprile*

In tutte le conversazioni della Capitale non si parla da due giorni che dell'ultimo messaggio del Presidente degli Stati-Uniti letto in quell' adunanza del Senato il 23 marzo, e comunicatoci dalle lettere di Nuova-York del 1.° corr. Il messaggio è responsivo a un indirizzo del Senato medesimo, e tratta specialmente dell'affare dell' Oregon e delle vertenze col Messico. E sebbene vi domini generalmente un tuono alquanto bellicoso, si ha tuttavia opinione tanto in America quanto in Inghilterra, ove la prima delle due questioni particolarmente interessa, che non vi sarà guerra nè per l'una nè per l'altra, e che tutto finirà in quelle reciproche misure che la prudenza sola consiglia.

Il Presidente Polk dice non avere alcun motivo di cambiare o modificare le raccomandazioni contenute nel messaggio precedente sulla questione dell' Oregon. E dopo aver parlato con espressioni più calcate delle questioni vertenti col Messico, termina dicendo:

« Attese queste circostanze io giudico che un aumento di forze navali e militari sia attualmente necessario per mettere lo Stato sopra un piede rispettabile di difesa. Nel tempo stesso io sono risoluto di praticare un sistema politico il più atto a conservare colla Gran Brettagna e col Messico una pace onorevole, al quale effetto nulla può esser più efficace quanto l' unanimità dei nostri consigli e la ferma difesa dei nostri diritti. »

—Annunzia il *Times* che lunedì scorso a Dublino vi fu una grande adunanza di *Revocatori* in Conciliation-Hall, alla quale intervennero oltre Daniel O'Connell e suo figlio, anche il Lord Maire di Dublino, i sigg. Mac-Donnell, Grattam, O' Brien, e più di 20 consiglieri municipali. O' Connell rese conto della sua gita a Londra e della sua opposizione alle misure coercitive proposte per la pacificazione dell' Irlanda. Dopo il discorso di O'Connell, il sig. Grattam propose che alcuni fittuarj discacciati dai proprietarj dei fondi si rechino a Londra e si presentino al Parlamento per sollecitare la modificazione della Legge che riguarda la loro categoria. Il proponente offerse per la sua parte 20 lire sterline per le spese del loro viaggio.

Un giornale poi di Dublino dà notizia che alcuni disordini sono accaduti a Clonmel (città della Contea meridionale di Tipperary) la cui popolazione è fra le più angustiate dalla carestia. Varj mulini e magazzini di grano poco distanti dalla città furono invasi dalla moltitudine che ne minacciava il saccheggio, ma l' arrivo sul posto della forza armata impedì l'esecuzione del reo disegno. La folla però dopo esser tornata in città si riunì nuovamente presso altro mulino situato in parte opposta ed appartenente ad un tale Stein, scozzese, che fa considerabili affari in acquavite e consuma in distillazione una gran quantità di grano. Alla partenza delle notizie ignoravasi l'esito dell' aggressione di questo molino.

—Il *Morning-Herald* riporta notizie di Buenos-Ayres dalle quali rilevasi che Rosas avea presentato alle sue Camere legislative il budget per il 1846, in cui le spese ascenderebbero a 60 milioni di dollari e le entrate arriverebbero appena a 6 milioni e mezzo. Per supplire a una parte dei 53 milioni e mezzo mancanti Rosas proponeva un' imposizione di due milioni il mese da estende rsi a tre mesi al di là della durata del blocco. Fatta poi questa proposizione Rosas esprimeva il desiderio di dimettersi dalle sue funzioni, come lo autorizza la legge, aggiungendo che la sua salute alterata non gli permette più di sopportare il peso dei pubblici affari. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 19 *Aprile*

Jeri a un' ora dopo mezzogiorno la Camera dei Pari si adunò per sentire la lettura della R. Ordinanza che la costituisce Corte Suprema per l'instruzione del processo sull' attentato di Fontainebleau. Siccome il Procurator generale non era di ritorno da quel Real Castello, la Camera dei Pari si è aggiornata a lunedì prossimo (20) per sentire il di lui requisitorio e nominare i Commissarii incaricati dell' istruzione.

Alle ore 2 la Camera predetta si è recata alle Tuileries, ove S. M. il Re era giunto poco dopo il mezzogiorno, per presentargli il suo rispettoso Indirizzo, al quale il Re ha risposto coll' usata benevolenza, e cortesìa non senza manifestare l' interna sua emozione.

Lo stesso atto di ossequioso attaccamento è stato compiuto verso il Re dalla Camera dei Deputati col suo Presidente sig. Sauzet alla testa.

Il Re ha ricevuto per lo stesso oggetto il Consiglio Reale dell'instruzione pubblica presentatogli dal sig. De Salvandy, e Monsignor Arcivescovo di Parigi coi suoi Vicarj; è stato quindi determinato che S. M. non riceverà altre Corporazioni fino al 1.° maggio.

Nel ritorno della R. Famiglia da Fontainebleau a Parigi erano state prese tutte le prudenziali misure di buon ordine lungo la strada che essa dovea percorrere. Nella carrozza del Re trovavansi la Regina, Madama Adelaide, il Duca di Nemours e il Principe di Joinville che si affacciavano a vicenda per salutare la moltitudine plaudente.

Dopo il ricevimento delle suddette Corporazioni il Re è sceso nel cortile delle Tuileries tenendo per la mano S. A. R. il Conte di Parigi; ed accompagnato dai suoi RR. Figli e dai Ministri, ha passato in rivista la seconda legione della guardia nazionale.

Il Consiglio municipale della Senna ha votato un Indirizzo a S. M. per esprimerle i sentimenti richiesti dalla circostanza, ed il Prefetto della Senna lo ha fatto pervenire al Re per mezzo del Ministro dell' Interno.

Oltre le Corporazioni sopra rammentate parecchj personaggi esteri si sono affrettati a far cono-

Digitized by Google

sere a S. M. il rispettoso interesse che prendevano per la sua R. Persona.

L'autore dell'attentato di Fontainebleau è arrivato sotto scorta questa mattina alle ore 7 1|2 alla *Conciergerie* in una carrozza di posta. Il Direttore della Prigione sig. Lebel lo ha ricevuto, e lo ha registrato coi nomi di Luigi Pietro Lecomte, nato a Parigi il 15 maggio 1798; egli è stato immediatamente collocato nella cella che in circostanze simili fu abitata da Fieschi, Alibaud e Darmés. La prigione speciale del Lussemburgo nella quale dovrà esser trasferito, subisce in questo momento alcune necessarie riparazioni.

Alle ore 2 pomeridiane Lecomte era già stato sottoposto a diversi interrogatorj.

Il *Messager* smentisce officialmente il cenno dato da alcuni giornali, che il Ministro dell'Interno fosse già stato avvertito per telegrafo da Lione e da Grenoble di avvisi anonimi pervenuti a quelle autorità sull'attentato che dovea compiersi il 16.

Gli antecedenti di Lecomte, il suo irritabile carattere, e le sue rozze abitudini portano a credere che unendosi ad una brutale avarizia priva anche di scopo, gli facessero considerare non compensate le sue fatiche dai generosi stipendj che riceveva; perlochè dopo aver più volte stancati con importuni reclami i Capi dell'amministrazione cui apparteneva, non è improbabile che abbia concepito il reo disegno di una personale vendetta. Fra le strane pretensioni di costui vi fu quella 18 mesi sono di volere il capitale di una pensione vitalizia che gli era stata assegnata dopo che ebbe chiesta la sua dimissione; vuolsi che il rifiuto del domandato capitale lo esasperasse oltremodo.

I fogli pubblici si diffondono in nuovi particolari sul fatto stesso dell'attentato, che non ci sembrano tali da farne speciale menzione. L'arresto del reo fu eseguito primieramente per opera di un palafreniere per nome Millet, il quale salito in piedi sul suo cavallo e da questo sul muro, si precipitò dietro l'assassino gridando: *o ti avrò vivo o mi ucciderai*. Lecomte tentò di difendersi, ed attesa la non ordinaria sua robustezza, Millet correva grave pericolo, quando venne soccorso dagli ufiziali degli ussari, che seguivano il Re, ed allora l'assasino si arrese. Millet è stato già promosso fra gli impiegati delle RR. Scuderie, e riceverà, dicesi, una medaglia d'oro in commemorazione del fatto. È stato pure nominato con onore in simile circostanza il sig. Berryer, fratello del Deputato, e Comandante del reggimento degli ussari in guarnigione a Fontainebleau.

Tutti si trovano d'accordo discorrendo dell'inalterabile tranquillità che S. M. il Re mantenne il tal circostanza, non avendo voluto che fosse fatto il minimo cambiamento circa il suo soggiorno a Fontainebleau, ove, prima che ne partisse la R. Famiglia, fu cantato nella Cappella Reale un solenne *Te Deum*.

— Sidi-ben-Ayud, Inviato straordinario del Bey di Tunisi a Parigi, ha fatto rimettere al Parroco della Maddalena 10 mila franchi da distribuirsi ai poveri, come testimonianza della gioja provata nel sentire che il Re, grazie alla Divina Provvidenza, avea scampato il pericolo della vita.

— Dopo un eloquente discorso del sig. Lamartine, nel senso stesso di quello del sig. Thiers, la Camera ha approvato il credito richiesto pel dipartimento della Marina. (*Deb. e Comm.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid vanno fino al 14 aprile. Sotto questa data un R. Decreto nomina il Senatore D. Agostino Armendaritz Commissario Reale della Banca d'Isabella II. Ed altro Decreto simile riduce a diciotto il numero degli Agenti di cambio di Madrid, coerentemente alla nuova Legge relativa alla Borsa.

Nella *Gaceta* dell'antecedente data erano pubblicati i RR. Decreti che nominavano i nuovi Ministri, in conformità della nota che già si conosce.

Leggesi nell'*Heraldo*, che nella notte di domenica (12) ebbero luogo dei tentativi di disordine in Madrid medesima.

Alle ore 3 della mattina le truppe si posero sull'armi nei loro quartieri, ed i generali Pezuela e Fulgosio si diedero a visitare i varii posti militari della città. Il comando di quello del Palazzo de Corrieri fu affidato al brigadiere Calonge; quello del parco dell'artiglieria al sig. Muta y Alos. Quindi si eseguirono perquisizioni in alcune case, nelle quali si trovarono armi, e varie persone furono arrestate. Madrid intanto era e rimane tranquilla, nè vi ha indizio che la pubblica quiete possa esservi turbata.

Si vuole che il Duca di Sotomayor, Ambasciatore di Spagna a Londra, abbia domandato di tornare a Madrid.

Il gen. D. Jose Concha ha annunziato da Astorga al Governo la dispersione del corpo d'insorti guidato da Iriarte; molti prigionieri vennero in mano delle truppe del governo, le quali proseguivano il dì 11 la marcia per Lugo.

Vigo ebbe pure qualche movimento sedizioso, ma il Governatore fa sapere officialmente che la tranquillità vi è ristabilita.

Di breve durata sembra altresì che siano stati i movimenti di Pontevedra e della Corogna, ove contemporaneamente ad Iriarte agivano il generale Lemeril e il Colonnello Gurrea. Fu detto che il gen. Villalonga avea dovuto in fretta ritirarsi a Santander, ma non si hanno avvisi per cui questa misura possa riguardarsi come una conseguenza della già segnalata insurrezione.

Il nuovo ministero vuole che simili notizie sieno pubblicate con molta riservatezza. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Si annunzia da Lisbona, in data del primo corrente, che la Camera portoghese dei Deputati ha approvato la legge che conferisce, nel caso di morte della Regina, durante l'età minore del successore, la reggenza e il pieno esercizio delle prerogative regali al Re Ferdinando. (*F. Fr.*)

PRUSSIA

La sera del dì 11 corr. mancò di vita in Berlino, S. A. R. la Principessa Marianna, consorte del Principe Guglielmo, zio del Re di Prussia, nata Principessa di Assia-Homburgo. (*G. M.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 25 Aprile

Il dì 18 del corr. Sua Santità terminato il Concistoro pubblico, del quale abbiamo fatto cenno, tenne il Concistoro segreto, nel quale propose diverse Chiese, Metropolitane e Vescovili. Si notano fra queste la Chiesa Vescovile di Sebenico, in Dalmazia, per Monsignor Giovanni Bercich, traslato da quella di Cassia; la Chiesa Vescovile d'Algeri (Giulia Cesarea) per il Rev. Don Lodovico Ant. Agostino Pavy, Sacerdote dell'Arcidiocesi di Lione. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 20 aprile contengono poche notizie di speciale interesse. Essi riportano da quelli di Londra del 18 ciò che segue:

Il Parlamento ha ripreso le sue sedute il 17. Il sig. Browne interpellò nella Camera dei Comuni il Primo Ministro sui disordini ultimamente accaduti a Clonmel (Irlanda), ove il 14 continuavano le aggressioni e i saccheggi. Sir Rob. Peel ha risposto che il Governo avea fatto ogni suo possibile per provvedere alla carestia dell'Irlanda, ma che per ottener pienamente l'effetto desiderato bisognava che i ricchi soccorressero i loro compatriotti, e che il Parlamento non tardasse a sanzionare il *bill* de' cereali.

Assicura il *Globe* che il viaggio di S. M. la Regina a Parigi sarà differito all'anno prossimo.

PARIGI — Il processo di Lecomte si prosegue

Digitized by Google

mediante gl'interrogatorj. Si è saputo che Lecomte arrivò a Fontainebleau lo stesso giovedì 16, colla diligenza di Nemours, nella quale avea preso posto sotto il falso nome di Lebrun; e contando sulla facilità della sua fuga dopo il colpo, avea lasciato sotto un albero poco distante, per ingannare chi ne avesse fatto ricerca, il biglietto stesso del posto preso e pagato.

— I disordini di Saint-Etienne per parte di quei lavoranti alle miniere, che parevano sedati, ricominciarono. La mattina del 16 a Outre-Furens ebbero luogo varii eccessi. Si trovano a Saint-Etienne 600 uomini d'infanteria, e 110 a cavallo. Un reggimento debbe essere partito da Lione il 17 alla volta dello stesso distretto. (*Deb. e Comm.*)

Spagna. — Si ripetono oggi (così le Lettere di Madrid del 15) le voci di nuova crise ministeriale, che ormai si prendono per abituali, ma che non tardarono a mettersi in corso appenachè il Gabinetto Isturitz fu costituito.

Le cagioni che, secondo i giornali, avrebbero prodotto qualche scissura fra i membri del gabinetto, sono diverse; dapprima si disse che la condotta del general Concha a riguardo degli uffiziali che ha fatto prigionieri sotto le mura di Astorga non era approvata da tre dei ministri, i quali avrebbero voluto vederlo operare conformemente alle disposizioni delle ordinanze militari.

Oggi poi non si parla solo di crisi ministeriale, ma ciascuno cerca di prevedere quale ne sarà il resultamento. Gli uni pensano che il sig. Martinez de la Rosa sarà per succedere al sig. Isturiz; altri credono che la presidenza del consiglio sarà data al sig. Mon, che cederebbe il portafoglio delle finanze al sig. Santillan. Il sig. Isturitz sarebbe nominato ambasciatore a Londra in surrogamento del duca di Sotomayor.

Ciò che pare più avvertibile fra tutte queste voci, è il progetto che particolari carteggi attribuiscono a qualcuno dei ministri, di ravvicinarsi al generale Narvaez nell' intendimento di riporlo alla testa del gabinetto. Si accerta che questo progetto è già molto innanzi, e tale, che i ministri ai quali viene attribuito devono quanto prima farlo accettare a' loro colleghi o ritirarsi.

Le ultime notizie della Galizia non arrivano molto più oltre di quelle già pubblicate. Alla data del 12 gl'insorti erano ancora a Santiago e a Lugo; ma non avevano potuto propagare l' insurrezione sopra altri punti. Il generale Puig Samper, che era uscito dalla Corogna alla testa di una piccola colonna, si è spinto sino a Segueire, villaggio situato a due piccole leghe da Santiago. Ha trovato in questo luogo gl' insorti, co' quali pare sia entrato in conferenza. Si sarebbe convenuta una sospensione di ostilità per quarant'otto ore. Il fatto è che il generale Puig-Samper e gl' insorti si sono ritirati ciascheduno dalla loro parte. È probabile che il Generale abbia voluto lasciare a questi ultimi il tempo di riaversi dal loro traviamento, onde riuscire ad una completa pacificazione senza spargimento di sangue.

Notizie di Santiago del 10 annunziano che gli abitanti non presero parte alcuna al movimento. Tutti attendevano alle loro occupazioni ordinarie, ed anzi il giorno prima aveva avuto luogo la processione del Giovedì Santo come all' ordinario.

Un bando del generale Villalonga pose le quattro provincie della Galizia in stato d'assedio.

(*F. Par. e G.*)

L'IMPERIALE E REALE ACCADEMIA PISTOIESE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI con sua Deliberazione de' 27 Marzo 1846 ha stabilito la pubblica esposizione di prodotti d' arti e manifatture del Compartimento Pistojese, da farsi nelle Sale Accademiche in occasione delle patrie Feste di S. Iacopo in quest'Anno.

Con apposito manifesto sarà dato avviso del numero e della proporzione dei premi da conferirsi agli Autori degli oggetti più meritevoli che saranno stati prodotti nelle respettive classi, del giorno in cui avrà principio l'esposizione, della sua durata, e di ogni altro schiarimento in proposito.

V.° il Presidente
P. Odaldi.

Il Segretario
P. Stefano Fioretti.

Prato

Fù la sera 10. del corrente Aprile che ebbe luogo in questa Città la Solenne Processione del Morto Redentor, la quale rammentare sebbene sia quasi superfluo per essere oramai notissima, per rinomanza Italiana, merita però special tributo di lode perchè si è eseguita in quest'anno in tal modo da aver superato nel complesso dell'esecuzione le altre — Nè con questo si vuole intendere il magico effetto che produce all' occhio, e la commozione che sveglia nel cuore, cose che sono state sempre dilei proprie, e che la presenza sola può far conoscere quanto sieno grandi mentre non bastan parole a dir l'effetto della notte rischiarata di sì varia illuminazione, della grave tristezza del funebre apparato, della ricchezza degl'addobbi, del contrapposto delle militari schiere, e dei dimessi Sacerdoti, dei patetici, e sublimi cantici, e dello stupendo silenzio strettamente osservato, in fine dell'assecondamento istesso della stagione con cui il Cielo parzialmente parve benedire alla Sacra Funzione: ma si ha in animo con queste parole di render li dovuti encomi allo zelo, all'attività, all'impegno dei Capi, che questa pompa promossero, disposero, ordinarono, e si vuol dare una cordiale congratulazione a questi generosi, che con una volontà ferma contro gli sconfortamenti, profondendo cure assistenza, e fatiche han fatto che memorabile fra le altre sarà la esecuzione di quest' anno, e poca speranza lascierà di superarla, procacciando così alla lor Patria il nobil vanto di distinguersi per la pietà, e per lo zelo. *A. C.*

Scuola popolare di canto per la Musica religiosa e scuola elementare notturna istituita con Sovrana approvazione nella Parrocchia di S. Frediano.

Trenta alunni della Scuola suddetta con unanime sodisfazione degli intelligenti eseguivano nella Chiesa di S. Frediano la Musica dei Responsi del Mercoledì e del Giovedì, e quella delle strofette analoghe alla commemorazione dell'Agonia di N. S. G. C. nella mattina del Venerdì dell'ora scorsa Settimana Santa. In tal circostanza nuove prove di somma perizia nell' arte del canto ne furono offerte dai sigg. Ab. Federighi, Ab. Cherubino Morelli e Giuseppe Mori che con plauso sostennero le parti di concerto, come pure nello strumentale prove simili se ne ebbero da quei valentissimi Artisti che componean l'orchestra. La musica dei Responsi, notissima composizione del M.° Luigi Pagliai, non abbisogna di ulteriori encomi godendo già di una stima universale fra noi per la sua aurea semplicità, e per la sua particolar bellezza di stile; soltanto alcune parole diremo intorno alla musica delle tre ore dell'agonia, espressamente composta per questa occorrenza dal giovine M.° Lodovico Falconi, a cui, in unione al M.° Luigi Lensi, è attualmente affidata la istruzione musicale degli alunni della Scuola sudd. Se anco dai giovani si ottengono oggi delle simili composizioni, giova sperare che la musica religiosa non sia lontana dal ritornare al quel grado in cui fu un tempo presso i nostri maggiori. Nissuna idea profana, nissun motivo che ne rammenti la cabaletta del teatro, ma un genere misto di scolastico e di ideale, spesso coincidente col giusto senso della parola, una condotta logica, discreta vivacità di strumentazione, sono i pregi per cui brilla questo lavoro del Maestro Falconi. Nè vogliam trascurare, or che se ne presenta una occasione, di tributare un giusto omaggio di gratitudine al Rev. Parroco di detta Chiesa che primo fu a promuovere la istituzione in Firenze di una scuola popolare di canto sacro, nell'unica veduta di applicar l'arte musica ad una pubblica utilità, che è quella appunto di offrire agli uomini della plebe un' innocuo divertimento in quelle ore che avanzano ai loro manuali esercizi, e per tal mezzo ritenergli più saldi nei principii di morale e di religione, e salvargli dal pericolo di incorrere in quei dannosi vizi in cui spesso questa classe viene a cadere per difetto di una educazione. E sia pur lode a quei benemeriti che per un filantropico sentimento si prestano, o coll' opera, o col consiglio, o col contribuire alle occorrenti spese per il mantenimento di questa, come dell'altra scuola che le va unita, e destinata alla istruzione elementare nella lettura, nella calligrafia, nell' aritmetica, e alla educazione morale e religiosa che vedesi frequentata seralmente con evidente progresso da gran numero di fanciulli della parrocchia medesima, i quali durante il giorno rimangonsi occupati nell' esercizio di manuali mestieri nelle botteghe, od in altre officine. *D. T.*

EDITTO

L'infrascritto Cancelliere della Comunità Civica di Pistoja, al seguito del Partito della Magistratura di detta Comunità de' 2 Marzo p. p., col quale fu dichiarato che nella collazione del sussidio Dotale Bracali debbano tenersi ferme le solennità praticate per la Dote Fraschi, ed applicarsi in conseguenza il disposto dalla Sovrana Veneratissima Resoluzione dei 24 Aprile 1845,

Deduce a pubblica notizia

Che per conseguire la Dote Bracali soprindicata repartibile fra le Fanciulle richiedenti le quali giustifichino la discendenza dalle Famiglie chiamate dal Pio Fondatore, sonosi rese postulanti le appresso

Spagnesi Maria Rosa Romola del fu Carlo
Buci Teresa di Domenico, e
Bonechi Maria Giuditta di Luigi

asserte appartenere alle famiglie suddivisate, e alle quali in tale caso serebbe devoluta la Dote di che si tratta.

Resta perciò assegnato il tempo e termine di due mesi, decorrendi dalla data dell'inserzione del presente avviso nella Gazzetta della Dominante, a tutti quelli che possono, o credono avere interesse nella collazione della Dote stessa, a dire, dedurre, e presentare in scritto al Provveditore della Venerabile Opera dell'Umiltà di Pistoja i loro gravami, titoli, ed eccezioni contro l'accennata domanda delle Femmine richiedenti, non solo riguardo alle condizioni volute per lo stanziamento, ed il pagamento della Dote medesima, quanto nel tema di dimostrare il preteso prelativo diritto degli opponenti.

Digitized by Google

Spirato l'avvertito termine di mesi due, senza che nei modi surriferiti sia stata presentata veruna opposizione alle predette domande, sarà proceduto dal Magistrato Comunitativo nei modi fin quì praticati allo stanziamento della Dote soprintesa alle Femmine postulanti, ed al pagamento libero della Dote medesima col metodo prescritto dal Regolamento dei 22 Agosto 1840 approvato con Sovrano Rescritto dei 25 Giugno 1841, ed in guisa che da veruno non possa per qualsivoglia modo interessato promuoversi in seguito contro l'Opera dell'Umiltà sotto verun quesito colore, o pretesto, molestia alcuna per il pagamento come sopra effettuato.

Che se nel termine di sopra stabilito sieno affacciate delle opposizioni, dovranno in tal caso le parti respettive essere rinviate avanti il Tribunale competente, dal quale sarà dichiarato in proposito ciò che sia di ragione; E divenuta giuridicamente irretrattabile la definitiva ultima pronunzia intervenuta nell' inserta contestazione, sarà allora dal Magistrato proceduto allo stanziamento della Dote a favore di quelle Richiedenti che nel giudiciale esperimento saranno state riconosciute, di fronte alle opponenti appartenere alle Famiglie contemplate dal Pio Fondatore summenzionato.

Ed a favore delle medesime avrà luogo il pagamento del Sussidio Dotale, osservato in ciò il disposto dal surriferito Regolamento.

Le spese occorrenti per l'affissione ed inserzione dell' avviso presente, ed altre di simile natura che possono incontrarsi, saranno portate a carico della Dote da conferirsi.

E tutto mandans ec.

Pistoja. — Dalla Cancelleria della Comunità Civica
Li 18 Aprile 1846.
Il Cancelliere — *Federigo Panzieri.*

STRADA FERRATA LEOPOLDA

ORARIO DELLE PARTENZE

PER I MESI

DI MAGGIO, GIUGNO E LUGLIO 1846.

PER PONTEDERA

Da LIVORNO .	——	8 a. m.	——	11 a. m.	2 p. m.	5 p. m.
Da PISA . .	5 30 m ap. a. m.	8 30 m a. m.	——	11 30 m a. m.	2 30 m p. m.	5 30 m p. m.
Da CASCINA .	——	8 45 m a. m.	——	——	——	5 45 m p. m.

PER LIVORNO

Da PONTEDERA .	6 30 m a. m.	——	9 30 m a. m.	12 30 m p. m.	3 30 m p. m.	6 30 m p. m.
Da CASCINA .	6 40 m a. m.	——	——	——	——	6 40 m p. m.
Da PISA . .	7 a. m.	8 40 m a. m.	10 a. m.	1 p. m.	4 p. m.	7 p. m.

Oltre le suddette vi saranno due partenze da LIVORNO per PISA soltanto alle ore 9 20m. antim., e 8 pomerid.

Firenze 27 Aprile 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI Seg.

AVVISO

Al Negozio Ricordi e Jouhaud trovasi vendibile al prezzo di Lire *Due* la seconda parte del Primo Volume del Saggio sulla Causa delle sventure di *Torquato Tasso*, composto dal fu Marchese Gaetano Capponi. — Quest'opera interessantissima dimostra ad evidenza che la Vita del Tasso, pubblicata nel 1621. e creduta fino a noi come scritta dal Marchese Giambattista Manso, è di tutti altri che del Manso. — Da essa ebbe origine la favola degli amori di Torquato colla Principessa Eleonora d' Este, che ha esercitato l' immaginazione dei Poeti per comporre qualche Romanzo, e la penna di qualche falsario per inventare Rime e Sonetti che si tentò di vendere come scritti autografi del Tasso. — Allo stesso negozio si trova vendibile anche la prima parte del Saggio pubblicato nel 1840. al detto prezzo di Lire *Due*, con altro opuscolo su questo argomento.

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

trovansi vendibili i pezzi fin quì pubblicati dell' **ATTILA** opera nuova del M.° Verdi.

Giuseppe Ducci Libraio lungo l'Arno N.° 1185. in Firenze, si fa un dovere di render noto al pubblico, ed in particolare ai sigg. forestieri, che ha fatto acquisto di tutto il fondo delle Opere complete del Vasari, edite da Passigli e Socj, 2. Vol. in 8.° a due colonne, ornate dei ritratti degli artisti, e di vignette, incise da valenti bulini. — Prezzo Paoli 100.

Trovasi pure vendibile alla suddetta libreria, l'ultimo decennio della giurisprudenza criminale toscana del 1829. al 1839. dell'Avvocato Cerretelli, 3. Vol. in 8.° prezzo Paoli 75.

Il Tipografo-Editore Sansone Coen ha pubblicato il fascicolo 20. ultimo della Cronica di Giovanni Villani, a miglior lezione ridotta coll'ajuto de' Testi a Penna, con Note filologiche di I. Moutier, e con appendici Storiche Geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca e presso i primari Libraj al prezzo di Paoli 3.

Presso il suddetto è stato pubblicato il nuovo Romanzo originale Italiano intitolato la Monaca di Casa di Vincenzo Guglielmucci al prezzo di Paoli 6.

Grande Attrazione!

IL VERO GRASSO DI STRUZZO

NUOVO COSMETICO

che si trova unicamente depositato presso PIETRO BORTOLOTTI, Profumiere nel Pavaglione a Bologna, ed Inventore della rinomata e privilegiata ACQUA DI FELSINA, della quale fornisce varie Corti Imperiali e Reali.

Questo prodigioso trovato si debbe al genio Parigino, ed è mirabilissimo per far ripullulare e crescere i capelli in qualunque età. — Senza diffonderci negli encomi che meritar seppe l'Inventore, si vogliono qui dettagliare le precise sue virtù e qualità: 1.° rinvigorisce la natura dei bulbi, che sta per degenerare; 2.° in breve spazio rende i peli soffici, molli e di ammirabile bellezza; 3.° benchè non sia necessario radere i capelli o tagliarli quando si voglia usare di questo Cosmetico, pure adoperando tale precauzione l'effetto sorpasserà ogni aspettativa; 4.° il bel Sesso usando il Grasso di Struzzo eviterà la caduta dei capelli dopo parti laboriosi o gravi infermità, siccome troppo spesso intravviene; 5.° impedisce l'incanutimento fino all'età più avanzata; e se prima di usarne erano sorti dei capeli grigi, esso ne impedisce i progressi di guisa maravigliosa; 6.° si raccomanda l' uso del prezioso Cosmetico agli uomini, specialmente dopo essersi rasi: nei momenti in cui la pelle è irritata esso penetra meglio, ed il suo effetto è più pronto. Se in quelli che anno la cute un po' meno morbida sembrasse resistere, non fa d' uopo che di costanza nell' adoperarlo: l'effetto non può mancare.

Il Grasso di Struzzo vero si conserva in tutti i climi, per cui si può liberamente spedire in ogni parte, certi della conferma di quanto è sopra asserito.

Questo nuovo trovato va distinto pel color giallo, che gli è particolare, ed è marcato da un biglietto con sopra inciso uno Struzzo. Il suo prezzo varia da uno a due Franchi.

IL SOTTOSCRITTO, fa noto, che attese le moltiplici sue speciali occupazioni volontariamente e spontaneamente ha cessato, a tutto Sabato 18. del corrente Aprile, di occuparsi del Commercio Vini nel quale si era accidentalmente mischiato da qualche tempo, e perciò il Magazzino Vini Forestieri posto nella Via del Proconsolo Num. 477. all' Insegna di *Grand Entrepôt de Vins des Propriétaires réunis de la France Méridionale*, da lui fin qui Amministrato, rimarrà chiuso definitivamente fin da questo dì. Le persone che avessero ancora degli interessi seco lui pendenti, relativamente a questo traffico, potranno, per sistemarli, dirigersi al proprio domicilio, *Piazza de' Tavolini* 624.

In conseguenza di ciò egli intende che d' ora in avanti qualunque documento fosse da esso esarato dovrà considerarsi emesso agli effetti puramente Civili, e non Commerciali.

Firenze a dì 20. Aprile 1846.

C. F. VESIN.

Domani 29. Aprile 1846. nella Bottega ad uso di Caffè e Pasticceria posta in Firenze in Via Porta Rossa corrispondente anche in Via delle Terme, saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto ed a tutte spese del compratore o compratori, i mobili e attrezzi, unitamente ai generi tutti in detta Bottega esistenti.

Il sig. Alessandro Melchior Segretario di Sua Eccellenza il Principe Anatolio De Demidoff essendo stato incaricato dalla prefata Eccellenza Sua di pagare tutti i Manifattori, che anno terminato i lavori loro ordinati per la Villa di San Donato, ed essendo per partire da Firenze ai primi del futuro mese di Maggio, invita i medesimi a presentare i loro conti entro il dì 5. Maggio prossimo, onde riceverne il relativo pagamento.

Firenze il dì 25. Aprile 1846.

Estrazione di Siena del dì 25. Aprile 1846.

21. 76. 71. 40. 64.

Digitized by Google

Numero 33. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 28. APRILE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Trib. di prima Ist. di Firenze, 2.° Turno Civ., con Sentenza de' 18 Aprile cor. prof. alle ist. di Vincenzio Gianni Commerciante di Canape e Generi di Moda domic. a Prato, ha dichiarato aperto il di lui fallimento salvo a retrotrare occorrendo l'epoca dell'apertura del med. Ha ordinato l'apposiz. dei Sigilli alle Taberne, Magazzini, Carte ed Effetti mobili del fallito, ed il di lui arresto e traduz. nelle Carceri dei Debitori Civ. Ha nominato in Giud. Commis. l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi, ed in Agente al d. fallimento il sig. Giovacchino Cai, al quale attesa la di lui renunzia, con sac. Decreto de' 24. Aprile d. ha surrogato il signor Santi Vannucchi di Prato.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25. Aprile 1846. *Gaet. Boboli* Cond.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giud. Commissario al fallimento d'Ignazio Colzi Gimatore dom. in Prato, sono invitati tutti i Cred. del fallimento med.° e presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civ. la mattina del 14 Maggio p. f. ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27. Aprile 1846. *F. Berti* Cond.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi Giud. Com. al Fallimento di Antonio Chiari Cassaio dom. al Pignone sono invitati i Cred. del fallimento med. a presentarsi avanti di esso in persona, e per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consig. del 1.° Turno Civ. la mattina del 12 Maggio p. f. a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Trib. di prima Ist. procederà d'uffizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27. Aprile 1846. *F. Berti* Cond.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 16 Aprile 1846.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in atti dal sig. Giacomo Modigliani in proprio, e nell'interesse dei di lui fratelli Settimio, e Donato, con la di lui scrittura del 6 Aprile stante, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe Modona come unico rappresentante la cessata Ragione « Elia Modona, e C.° ec., e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una Bottega posta in questa città di Firenze in Via della Nave venduta dal detto sig. Modona ne' nomi al sig. Giacomo Modigliani in proprio, e ne' nomi che sopra col contratto del 13 Settembre 1845, rogato da M. Luigi Menoci per il prezzo di lire 6000 fiorentine; assegna a tutti i creditori di detta cessata Ragione « Elia Modona, e Comp.» e suoi Autori il termine di un mese ad avere esibiti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli di credito a forma della legge. Nomina in Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria Mess. Baccio Bacci, e dichiara che le spese del presente Decreto, e atti relativi saranno prelevabili con privilegio del prezzo distribuibile.

Firmati *Paolo Falkeri V. P.*
F. Cartoni

Si rende a pubblica notizia come per mezzo di pubblico Istrumento del dì 20 Aprile 1846. rog. dal Notaro Ser Francesco Bini di Firenze le sigg. Elena, Assunta, Luisa e M. Erminia del fù Giuseppe Marinelli, ed i sigg. Vincenzio del fù Francesco Marinelli, Massimiliano del fù Gio. Marinelli, e Giuseppe del fù Luigi Marinelli tutti domic. in Firenze hanno repudiata la Eredità del sig. Giuseppe Marinelli morto in Firenze li 8 Marzo 1846.

La Caterina Batelli, moglie di Leopoldo Pandolfi del Ponte a Rignano, fa noto: che la Taberna di rivendita di generi, ed altro aperta in detto luogo coi di lei assegnamenti, è condotta per suo proprio interesse, senza che il Pandolfi suddetto abbia sopra gli Attrezzi, e Capitali del Traffico indicato, diritto alcuno, come dal documento del 6. Aprile cor. esibito nel R.° Tribunale del Pontassieve ec.

VENDITA COATTA

La mattina del dì due Giugno 1846. a ore undici avanti la porta principale di questo Tribunale all'istanze di Messer Pietro Parigi di che in atti, rappr. da Mes. Vincenzio Guerrazzi in esecuzione dell' ordinanza del dì 6. Aprile pr. p. profferita dal sig. Cancelliere di questo Tribunale saranno esposti all'Incanto gl'infrascritti Stabili e danno del minore Marco Stefano Palasti o degl'Innocenti rappresentato dal Tutore Agostino Gonnelli per rilasciarsi in vendita tanto cumulativamente che separatamente in tre Lotti cioè

Primo Lotto

Un appezzamento di Terra lavorativa, vitata, pioppata di quattro Campi posti in Comunità di Monte Calvoli, in luogo detto « alle cinque Case, o ai Marinaj » d'estensione br. 33354. c. 25. cent. con una Casa di abitazione del Debitore escusso.

Secondo Lotto

Un appezzamento di Terra lavorativa nuda in detta Comunità, luogo detto « le Prata » di br. 16358. c. 25. cent. gravato del canone di L. 9. 17. 4. a favore degli eredi Mesuil.

Terzo Lotto

Altra Casa in detta Comunità, e luogo di N.° 8 stanze con Colombaja.

L'incanto sarà aperto sopra il prezzo cumulativo di Sc. 945. 3. 15. e 67. 19., e con patti, e condizioni di che nella Cartella d'oneri che in atti, ed a forma della Relazione del Perito Gaetano Nuti.

Fatto a S. Miniato li 23. Aprile 1846.
Mess. *Vincenzio Guerrazzi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del Nobile sig. Jacopo Pagnozzi possid. ed Impiegato Regio domiciliato in Pistoja, col consenso, ed assistenza, perchè mediamente sottoposto, del di lui Curatore sig. D. Candido Grassi, legale domic. in Firenze, ed al seguito del Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Pistoja, e successiva ordinanza dell'Eccmo. sig. Canc. Civ. del Tribunale di prima Istanza di detta Città, la mattina del dì 30 Maggio pros. fut. 1846. alle ore 11, avanti la porta del Tribunale stesso, si procederà alla Vendita Volontaria dello Stabile, ed annessi che infra sul prezzo di Scudi 1680. attribuitogli dal Capo Maestro muratore Santi Vannini nella sua Relazione del dì 6. Dicembre 1845. per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente con i patti e condizioni di che nel quaderno d'oneri in atti depositato ec.

Descrizione del Fondo

Un Palazzo posto nella Città di Pistoja in Cura di S. Filippo Via S. Prospero segnato di N.° Civico 650; composto di Numero 29. stanze salve ec. non compresi diversi stanzini, cantine, stalle, fienile ec. ed a cui è annesso un orto seminativo, fruttato, e gelsato, di estenzione braccia 3880. con pergolato, e due vasche, spartito a quadrati con Viali, stanzone per gli Agrumi, ed altri suoi annessi ec., al qual palazzo, ed orto confinano, Via S. Prospero, Prete Mazzei, sig. Contessa Gigli, Chiesa di S. Andrea, e Contessa Visconti salvo altri ec. e più latamente descritto nella sopracitata relazione nella quale è valutato al netto di un canone di staja 14 grano gentile, e di lire 18 fiorentine in contanti, e di tutte le accessioni del canone stesso, mantenimenti, imposizioni, spese di autorizzazione a vendere, e di vendita, perizia, incanti, contratto, e relative la somma di Scudi 1680.

Pistoja li 22 Aprile 1845.
Dott. *Jacopo Piermei.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende pubblicamente noto come con Decreto di questo suddetto Tribunale del dì 17 Aprile corrente è stato dispensato il sig. D. Pietro Nardini di Vellano dalla Curatela del sig. Alessandro Tognini di detto luogo nominato con Decreto di questo stesso Tribunale del dì 27. Novembre 1846. incasicando della Curatela antedetta il sig. Biagio Mariani possid. domic. anch'esso nel Popolo suddetto; E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 23. Aprile 1846.
D. *A. Mariani* Canc.

EDITTO

Il Regio Potestà di Monticiano.

Inerendo al suo Decreto proferito in questo infrascritto giorno rende pubblicamente noto.

Che nel dì 19 Aprile corr. nei pressi di Monticiano è stata reperita da Luigi Citerneschi di detto luogo una Cavalla con una Polledra delle qualità descritte nel relativo atto di denunzia, dei quali semoventi s' ignora il proprietario.

Che però si assegna il tempo e termine di giorni venti a chiunque possa vantare diritto di proprietà sui detti Animali a presentare in questo stesso Tribunale le opportune giustificazioni, qual termine spirato sarà disposto degli Animali med. a forma della notificazione de' 3. Giugno 1819.

Dal Regio Tribunale di Monticiano
Li 20 Aprile 1846.
Avv. *G. Tanzini* Pod.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto all' Udienza de' 3. Aprile 1846. ha pronunziato il presente Decreto nella Causa fra i sigg. Gio. Batta. Pucci, Federigo Merlini, Pietro Romagnoli, Gio. Giacomo, e Biagio Grazzi di Orbetello.

Digitized by Google

Sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero;

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Gio. Giacomo Grazzi e suoi autori.

Assegna ai Creditori medesimi il termine di giorni 30 ad aver prodotto negli atti i titoli dei loro respettivi crediti: Nomina in Procuratore Direttore della detta Graduatoria Messer Giuseppe Galassi. Pone le spese della presente pronunzia, e successive a carico del prezzo distribuibile con privilegio che ec.

Firmati — *G. Loli-Piccolomini* Presid.
G. Pascucci Coad.
F. Memmi Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Samminiato alla pubblica Udienza del due Marzo 1845 ha pronunziato la Sentenza che appresso.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate dai sig. Luigi del fù Giovan-Batista Ponticelli maggiore di età, Eugenio, e Mario figli minori dello stesso Giovanni Batista rappreseatati dal loro Tutore sig. Angiolo Guidoni, ed avanzate egualmente dai signori Prospero Domenico e Giovanni del fù Angiolo Ponticelli dichiara esser costato e costare a favore di ciascuno di essi delle qualità di Eredi intestati del fù sig. Dott. Pasqual Ponticelli già pienamente interdetto per demenza, ed essere i medesimi nel pieno, ed assoluto diritto di andare al possesso di tutta la ridetta Eredità da detto sig. Dott. Pasquale Ponticelli loro cugino ex frate lasciata, facendosi render conto di tutti gli assegnamenti Ereditarj da chi, e come di ragione.

E tali pronunzie ferme stanti ordina al sig. D. Enrico Bonfanti come curatore alla d. Eredità di rilasciare e consegnare ai nominati sigg. Eredi tutto quello, e quanto ritiene dell'Eredità med., rendendo conto della gestione da esso tenuta non tanto nella d. qualità di Curatore, quanto ancora come state amministratore Giudiciario del demente Dott. Pasquale Ponticelli, con dichiarazione che così facendo egli anderà libero, ed esente da qualunque responsabilità. — Spese a carico della Eredità predetta ec.

E. Branchi Presid.
A. Boschi Coad.

Rendesi inoltre noto a tutti gli effetti di ragione che in esecuzione di una tal Sentenza stata opportunamente notificata al ridetto Dott. Enrico Bonfanti, è stato dal medesimo mediante pubblico Istrumento del dì 21 Aprile stante rog. dal Not. Ser Luigi Valtancoli non solo eseguita ai nominati sigg. Eredi Ponticelli la consegna di tutti i documenti da esso ritenuti, e costituenti più, e diversi titoli di credito spettanti alla suddetta Eredità, ma ancora reso esatto conto della gestione dal medesimo ritenuta degli assegnamenti ereditarj non tanto come curatore, quanto come amministratore giudiciario del fù sig. Dott. Pasquale Ponticelli, e con avere riportato dagli Eredi predetti ogni opportuna, e generale quietanza che lo esonera da qualunque obbligazione, e responsabilità per gl'incarichi, ed amministrazioni come sopra respettivamente ad esso affidate.

S. Miniato li 22. Aprile 1846.

D. *Enrico Bonfanti.*

Il Tribunale del Giudice Civile di Pisa con decreto proferito nel 21 Marzo p. p. alle istanze del sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi ha liberato il medesimo dall'amministrazione della Eredità Mastiani Brunacci già Sciamanna, ed ha sostituito nell'amministrazione stessa il nobile sig. Avvocato Francesco Ruschi di Pisa. Conseguentemente dal primo Maggio p. futuro, epoca determinata per la cessazione della suddetta amministrazione del sig. Cav. Rosselmini, chiunque abbia interessi nella Eredità Mastiani Brunacci già Sciamanna dovrà dirigersi al prelodato sig. Francesco Ruschi.

Pisa li 24 Aprile 1846.

Dott. *A. Giorgi* Proc.

Il sottoscritto rende noto a tutti gli effetti di ragione, che Amaddio Delfa, colono al Podere dell'Ajone, appartenente ai figli minori dei sigg. Giuseppe Vivarelli e Stefano Quadri come eredi del fu sig. Capitano Eduardo Cheloni, posto nella Comune e Vicariato di Scansano, non ha facoltà di fare alcuna vendita o contrattazione qualunque, relativa alla colonia medesima, senza la espressa licenza dei detti sigg. Vivarelli e Quadri.

B. Quadri

EDITTO

Con decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza all'Udienza del dì 17 Aprile 1846 è stato assegnato il perentorio termine di giorni quindici ai sigg. Luigi Costa — Marco di Memmo — Emanuel di S. Modigliani — Nipoti di Alessandro Mauro e C. — Angiolo Potestà — S. H. Abendana — Elia Soisdiel — Giuseppe Bisà — G. Fenigni — S. Casserate — Maria Corradi — M. Bartolini — G. M. Pulis — Fratelli Corradini — G. B. Giomelli — F. Biondi tutti di Livorno, e — Domenico Lenzi di Pistoja, e — Beniamino Sahadun, di Pitigliano, e ad ogni creditore incerto, ed assente del fallito Alessandro Gattai, ad avere presentati i loro titoli di credito alla verificazione, con la comminazione che detto termine spirato, ed in caso di loro contumacia, non saranno compresi nei reparti che possano resultare dagli assegnamenti spettanti al Patrimonio del fallito suddetto.

Livorno 23 Aprile 1846.

Dott. *F. D. Guerrazzi* Proc.

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI

In esecuzione del Decreto reso dal Tribunale di prima Istanza di Livorno li 25 Novembre 1845, e ad istanza del sig. Michele Vallini possidente domiciliato in Pisa, nella sua qualità di Operajo ed Amministratore del Venerabile Monastero delle Salesiane in S. Silvestro della detta Città di Pisa, rappresentato da Messer Emilio Lambardi, presso il quale ha eletto il suo domicilio in Livorno.

Nella mattina del dì 30 Maggio 1846 a ore 12 meridiane, nell'Ufizio dell'Asta pubblica posto in Livorno al piano terreno dello Stabile segnato di Num. 36 nella Via Ferdinanda, saranno esposti in vendita coatta per mezzo del pubblico Incanto i seguenti Beni Immobili posti e situati nella città di Livorno, di proprietà del sig. Niccola del fu Pietro Laletta possidente e negoziante domiciliato in Livorno, rappresentato da Messer Alessandro Mugnai divisi nei quattro Lotti seguenti, per rilasciarsi al migliore ed ultimo offerente sul prezzo di stima determinato dai Periti sigg. Olinto Paradossi, Dario Pampaloni e Angiolo Della Valle con la loro relazione giudiciale del 20 Settembre 1845, esistente negli Atti di N. 1070, dell'anno 1844 del Tribunale suddetto, e dal medesimo omologata col Decreto preindicato, alla quale Relazione dovrà in ogni rapporto ed occorrenza aversi riguardo, e con gli oneri, patti e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti esistente pure negli Atti precitati, e salva l'approvazione del prelodato Tribunale di Prima Istanza di Livorno.

DESCRIZIONE DEI BENI

Lotto Primo.

L'utile dominio del Piano terreno, primo, secondo, terzo, e quarto piano a palco compreso il sesto piano di soffitte a tetto dello Stabile posto in Livorno nella Via S. Antonio, segnato con i moderni numeri civici 5, e 19, gravato dell'annuo canone di lire 851, dovute al R. Patrimonio Ecclesiastico di Livorno dominio diretto, e il quinto piano dello Stabile medesimo, di libera proprietà del sig. Niccola Laletta, tali quali detti Beni trovansi descritti nella citata perizia giudiciale, ed escluso dal piano terreno le due Botteghe di proprietà dei sigg. fratelli Frangi, impostati i beni stessi all'estimo della Comunità di Livorno in Sezione A, numeri di stima 239, 291 e 292, con la rendita imponibile di lire 2432 e cent. 8, confinati come appresso, cioè: 1.° in Facciata via S. Antonio, 2.° di fianco verso la Via San Giovanni, Casamento di numero 6, appartenente alla Pia Casa di Carità di Pisa; 3.° a tergo sigg. Santi Dulesi, e Ulisse Cotreman; 4.° Altro fianco con la Piazzetta S. Antonio, e 5.° per di sotto le due Botteghe al piano terreno in cantonata, di proprietà quanto all'utile dominio dei sigg. fratelli Frangi, salvo altri più veri confini. — I detti beni sono in complesso stimati al netto di ogni detrazione e segnatamente dell'accennato canone annuo livellare di lire 851, lire 33,257.

Lotto Secondo.

Una stanza di Cantina sotto il piano terreno dello Stabile di N. 8, posto nella Via Borra di Livorno, il quarto Piano a palco, ed il quinto a tetto di soffitte dello Stabile medesimo, con stima imponibile di lire 424, e 42 centesimi, descritti all'Estimo della Comunità di Livorno al numero di stima 949 della Sezione A salvo ec., e i suddetti due Piani sono confinati come appresso, cioè: 1.° In facciata, la Via Borra; 2.° di fianco, Via denominata « Scali dei Domenicani » 3.° a tergo, Stabile di N. 1 delle sig. Luisa Castagnoli ne' Poggiali; 4.° Altro fianco, stabile di N. 7 in Via Borra, delle sigg. sorelle Stefanini; 5.° Per di sotto, il terzo Piano a palco dello stesso Stabile del sig. Francesco Giera, salvo ec. — I Beni formanti questo secondo Lotto, sono stimati al netto lire 11302, soldi 6, e d. 8.

Lotto Terzo.

Il Magazzino posto al piano terreno dello Stabile di N. 760, antico, e 5 moderno, posto in Livorno nella Via anticamente detta del Frascato, ed oggi Via dell'Angiolo, avente la rendita imponibile Catastale di lire 265 e cent. 70 come apparisce dall'Estimo della Comunità di Livorno Sezione A, numero di stima 1252, confinato 1.° In Facciata « Via del Frascato; 2.° di fianco a destra sig. Assunta Doletti, ed altri; 3.° A tergo sig. Pomier La Comba, e Pietro Barzacchini; 4.° Altro fianco sig. Ester Marconi ne' Nascio, e 5.° per di sopra sig. Orsola Laletta nei Mori, salvo ec., ed è stimato al netto lire 7911, e soldi 15.

Lotto Quarto.

Un appezzamento di terreno esistente in Livorno dentro il recinto della nuova muraglia urbana in luogo detto « Coteto » Cura di S. Benedetto, con varj fabbricati posanti sopra il medesimo; cioè, una Villetta composta di Piano terreno e primo piano a palco, con soffitte sopra, e due piccole Fabbriche composte di solo piano terreno, annesse a detta Villetta, un Fabbricato di recente costruzione e non peranche ultimato, consistente per la parte condotta a termine in un piano terreno ed un primo piano a tetto. — Altro fabbricato coperto a tetto a guisa di capannone, composto di varie stanze, e con tre Pozzi di pollo abbondanti di acqua, uno dei quali con macchina Idraulica, con più diversi gorelli di materiale, il qual terreno compreso lo spazio occupato dai fabbricati, è detto essere dell'estensione di braccia quadre 68912, non garantita però, intendendosi la vendita fatta a corpo e non a misura, ed è in parte ortivo, in parte lavorativo vitato, fruttato e a Vigna, con una quantità di olivi molto giovani, ed in parte sodivo, e ad eccezione del fabbricato non ultimato è descritto unitamente alle altre Fabbriche suddivisate, all'Estimo della Comunità di Livorno in Sezione E, numero di stima 442, 443, 593, 594, 598, 599, 602, 606 con la rendita imponibile di lire 362, e cent. 89 aumentabile con quella da assegnarsi al suddetto Fabbricato non descritto. — E' confinato come appresso, cioè 1.° a tramontana Strada che da quella dell'Origine sbocca in quella interna lungo le mura urbane; 2.° A Levante, detta Strada lungo le mura urbane; 3.° A mezzogiorno, terreni con siepe spettanti al signor Francesco Del Conte, ed al sig. Giovanni Pensa, e 4.° A Ponente, terreno di proprietà della sig. Adelaide Valsovano ne' Rouvier, con muro di recinto andante, di proprietà del sig. Niccola Laletta, salvo altri più veri confini, ed è stimato, compreso le Fabbriche e quant'altro al netto di ogni detrazione lire 31,781.

Livorno li 18 Aprile 1846.

Dott. *Emilio Lambardi* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 52

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 30 Aprile

INGHILTERRA

Londra 18 *Aprile*

Jeri arrivò qui la notizia dell'attentato contro la vita del Re de' Francesi commesso il 16 corr.; e sebbene si manchi di ogni ragguaglio circostanziato, l'opinione generale espressa nei pubblici fogli, lo riguarda come un atto isolato e un parto d'individuale follìa, talchè la notizia non ha prodotto alcuno di quegli effetti che nei grandi avvenimenti politici sogliono manifestarsi nel corso dei fondi pubblici.

— Nella Camera dei Comuni si continuò la discussione del *bill* per la pacificazione dell'Irlanda; e O' Connell ricomparso al Parlamento chiese che tal discussione fosse aggiornata. Dopo alcune osservazioni in contrario fatte da sir Rob. Peel la mozione di O' Connell, benchè sostenuta dal suo collega O' Brien, fu rigettata con rilevante maggiorità di voti, e lo stesso O' Connell credè di dovere schiarire e modificare alcune espressioni, di cui si era servito contro il Ministero.

Le notizie relative alla sommossa di Clonmel arrivano alla data del 15. I mezzi di repressione messi fin allora in opra non aveano avuto deplorabili conseguenze, giacchè la moltitudine dopo aver saccheggiato, come si disse, alcuni mulini e magazzini, erasi alquanto acquietata alle parole del sig. Osborne, magistrato di Waterford. Egli tornava appunto da Londra nel momento del disordine, e sentendo che il molino di Barrfeld era assalito da 1500 persone, corse colà senza alcuna scorta o difesa, e si pose ad arringare quella moltitudine promettendo loro pane e lavoro al più presto possibile. Frattanto impegnò gli assalitori a desistere da ogni violenza, ed invitò tutti quelli che volevano seguirlo a Newton, ove gli avrebbe per quel giorno nutriti. Infatti mantenendo la sua promessa, giunto a Newton fece loro distribuire pane e carne, e così dissipò il tumulto e calmò gli animi con un' azione generalmente lodata.

Nella stessa Contea di Tipperary e segnatamente a Carrick-on-Suir accaddero alcune scene simili a quelle di Clonmel; varj magazzini di grano furono derubati.

Il *Giornale di Dublino* dice che erano giunti in quella città forti carichi di grano turco, con cui fabbricavasi pane, che ora mangiano anche le classi artigiane più agiate. È singolare che da prima lo ricusavano assolutamente, essendo invalsa l' opinione che quel cibo facesse imbrunire la pelle. Nella Casa di lavoro di Limmerick successe qualche disordine quando alle pessime e guaste patate si volle sostituire buon pane di grano turco. Quella Commissione di beneficenza ne comprò per 3000 lire sterline.

—Leggesi nel *Sun* che jeri alla *Taverna di Londra* fu tenuta una grande adunanza di negozianti per sentire il parere del noto luogotenente Tommaso Waghorn sui vantaggi della comunicazione per via di terra colle Indie, e di là per lo stesso mezzo con l'Australia e la Nuova Zelanda. Il luogotenente Waghorn propone di recarsi nell'Australia per Singapore, e divide in quattro tappe la distanza da percorrersi di 4450 miglia. Fu nominata una commissione per farne un rapporto e presentarlo al Governo; e fu espresso dall'assemblea il voto unanime che gl' importanti servigj resi da Waghorn al Commercio inglese siano luminosamente attestati.

— Parlasi della costruzione di un telegrafo sottomarino tra la Francia e l' Inghilterra. I governi inglese e francese concedettero ai due autori del progetto la permissione di costruire tal telegrafo secondo il loro sistema. Il punto di partenza per la Francia sarà il Capo Grisnes, o il Capo Blanquez; per l' Inghilterra, il Capo South. *(Deb. e Com*

FRANCIA

Parigi 21 *Aprile*

La Corte dei Pari si adunò jeri a un ora dopo mezzógiorno in seduta segreta sotto la Presidenza del Cancel. Duca Pasquier, per deliberare sull'ordinanza del Re, comunicata alla Camera dei Pari in seduta pubblica il dì 18. Il procurator Generale sig. Hèbert assistito dall'Avv. generale sig. Bresson ha presentato il suo requisitorio, dopo di che la Corte riunitasi in Camera di Consiglio ha proceduto all'appello nominale, ed ha constatata la presenza di 222 membri. Sono stati autorizzati a non prender parte alle discussioni il Presidente Boyer, e il Luogotenente generale Conte Reille per indisposizioni di salute, ed il Conte di Montalivet per essersi trovato in compagnia del Re quando Lecomte commesse il suo attentato, e per essere stato già interrogato su tal proposito a Fontainebleau dal Giudice d' instruzione.

I Commissarj scelti dalla Corte per assistere il Cancelliere suo Presidente sono i sigg. Duca Decazès, Conte Portalis, Barthe, Franc-Karré, Girod de L'Ain, e Meridhou.

Secondo alcuni giornali l' avviso dell' arrivo di Lecomte alla *Conciergerie* sarebbe stato prematuro, ed egli non vi sarebbe giunto che jer mattina alle dieci. Dal momento del suo arresto fino alla sera del 19 (dicono gli stessi fogli e fra questi il *Journal de Fontainebleau*) Lecomte avea ricusato qualunque alimento, limitandosi a bevere soltanto un poca d'acqua; al momento della partenza, e quindi alla stazione di Melun ha acconsentito a prendere qualche nutrimento. Credesi che domattina egli sarà interrogato dal Gran Cancelliere e dai Commissarj.

I lavori della prigione del Lussemburgo benchè spinti con grande attività non sono ancora terminati. Il Cancelliere, il Gran Referendario e il Colonnello Pozac comandante del Lussemburgo si recarono prima della seduta a visitare la prigione, ove sembra che l'accusato non potrà esser trasferito che fra due giorni.

Digitized by Google

Alle 12 e mezzo S. M. il Re in compagnia della Regina, dei Principi e delle Principesse della R. Famiglia, e tenendo per mano S. A. R. il Conte di Parigi ha ricevuto nella Sala del Trono il Corpo Municipale di Parigi presentato dal Conte de Rambuteau prefetto della Senna. Interprete dei sentimenti del Consiglio Municipale il Conte gli ha espressi a S. M. in un breve discorso, cui il Re ha risposto con vivacità ed emozione.

— Ibrahim-pascià è giunto a Tolosa il 14 fra un concorso di gente innumerevole. Appena smontato all'*Albergo di Francia*, egli ha ricevuto la visita delle primarie autorità. La sera S. A. andò al teatro, ove lo accompagnavano il Marchese di Lavalette, ultimamente Console generale di Francia ad Alessandria, i generali Rulhières, Ballon e Gorses, il Segretario generale della Prefettura, ec. ec. Fra il suo seguito facesi distinguere Soliman-bassà (il colonnello Selves) il quale faceva da interprete.

Il 17 Ibrahim arrivò a Bergerac, ove fu ricevuto con gran pompa militare, ed ha alloggiato presso il marchese Di Lavalette. La mattina del 18 S. A. partì per Bordeaux.

—Secondo le ultime notizie di Saint-Etienne in data del 19 i minatori aveano desistito dall'attitudine minacciosa, ma i lavori non erano stati ripresi se non che a Rive-de-Gier ed a Firminy intieramente, ed in parte a Terre-Noire. *(Deb. e Com.)*

NOTIZIE D'AFFRICA

I fogli di Parigi prendono dal *Monitore Algerino* del 15 le seguenti notizie:

« L'operazione dell' Ouarencenis è per ora terminata. La colonna d'Orleansville è ritornata al capoluogo della sua suddivisione, e S. A. R. il Duca d'Aumale deve arrivare in questo stesso giorno a Milianah ed è aspettato il 16 a Medeah. Fra le diverse escursioni e scaramuccie di cui l'Ourencenis è stato il teatro, il fatto più notabile è la presa del fratello di Hafi-Rassou, il vero dominatore di queste montagne.

« La tribù degli Ouled-Nayl trovasi attualmente attaccata alle due estremità del suo immenso territorio; al sud-ovest il generale Youssuff e al nord-est il generale d'Arbouville esercitano contro di essa tutti i diritti della guerra.

« Si annunzia che Abd-el-Kader ha decisamente ripresa la marcia verso l' ovest. Le frazioni di alcune tribù dissidenti tornate all' obbedienza dei francesi, danno sull' Emiro i più positivi ragguagli, e dicono che di tutta la sua gente non gli è restato che circa 150 uomini a cavallo, parte in cattivo arnese. Una porzione di questa gente fu dall' Emiro spedita con alcuni bagagli e con Mustafà Ben-Tany verso il Marocco per dare il cambio a Bou-Hamedi, di cui Abd-el-Kader annunziava alle tribù poste sul suo passaggio il prossimo ritorno con grandi rinforzi.

« Gli Harar cedendo alla miseria cui gli avea ridotti la risoluzione di seguire la fortuna di Abd-el-Kader, sono tornati ad una completa sottomissione ai Francesi.

« La sommissione della tribù degli Harar, che abita nelle parti meridionali della provincia di Orano, è riguardata come cosa importante. Questa tribù, da se sola, ha potuto fornire mesi sono ad Abd-el-Kader un contingente di 1,500 cavalieri. Gli Harar pagheranno entro Giugno alla Francia un tributo di guerra di 150,000 piastre di Spagna (più di 800,000 franchi)

« I movimenti combinati che da lungo tempo si desideravano nel Dahara stanno per esser messi in esecuzione, giacchè il colonnello Pelissier dee penetrarvi dall'ovest venendo da Mostaganem, e il luogotenente colonnello Canrobert vi giungerà dall'est per la via di Tenez. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Un carteggio di Madrid del 14 esprimesi nel modo che segue:

« Un lungo consiglio di Gabinetto fu tenuto jeri 13; ed in esso si concertò la politica da seguirsi. Non si aspetta altro che la fine delle turbolenze della Galizia per convocare le Cortes. Questa convocazione non si farà aspettar molto. »

Leggesi nell'*Heraldo* del 15:

« Il silenzio osservato jeri dalla Gazzetta officiale, relativamente all' andamento politico che si propone di tenere il gabinetto Isturitz, ha dato vita a rumori di una nuova crisi ministeriale, i quali, ripetuti alla Borsa, presero nella sera una certa consistenza. Se ciò fosse solo l'effetto della frequenza con cui da qualche tempo in quà si sono succedute le crisi ministeriali nel nostro paese, oppure avesse una cagione vera e reale, questo è quel che non sappiamo dire ai nostri leggitori nel momento presente. »

Scrivono da Barcellona in data del 15:

« Le turbolenze della Galizia furono cagione di grande inquietezza a Barcellona. Da alcuni giorni in quà i partiti studiano i mezzi di guadagnar una parte del presidio. Si è fatto spargere nelle caserme varj proclami; ma l' esereito tiensi fedele alle sue bandiere, e l'autorità superiore invigila in modo da potersi credere che la tranquillità non sarà turbata. Fra le persone arrestate si trovano i caporioni che proclamarono la giunta centrale nel 43.

« Il capitan generale, che alcuni giorni sono era uscito per fare un giro nella provincia di Girona, affine di sorvegliare gli abitanti del Lampurdan, è tornato speditamente a Barcellona. Egli giunse jeri con due battaglioni e quattro squadroni. Alcuni momenti dopo il suo arrivo, ei fece pubblicare un bando concepito come segue:

« « Art. unico. — Chiunque, di qualsiasi condizione, spargerà rumori, che tendano a turbare l'ordine, sarà messo immediatamente a disposizione di una corte marziale, che si terrà adunata nella cittadella di questa piazza per giudicare verbalmente l'accusato o gli accusati; e, se il delitto è provato, sarà punito di morte. » »

« Intanto tutta la Catalogna è tranquillissima, e si ha ragione di credere che la quiete non verrà turbata, se pure l' esercito non prende parte ai movimenti che potrebbero essere tentati. » *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Una deputazione della nobiltà della Livonia convocata a Pietroburgo per ordine dell' Imperatore, ha avuto l' incarico di concertare con alcuni ufficiali primarii, un progetto che servir debba di base specialmente per la definizione delle relazioni tra i contadini ed i signori di quella provincia. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli che il nuovo reis effendi, Rescid pascià, si consolida sempre più nella fiducia e nella grazia del Sultano, e che egli ne ha avuto testè una singolarissima prova nella scelta che gli ha fatto di una sposa: la giovane destinatagli è la figliuola di Mehemed Alì, pascià di Topkhanà, alla quale, come si pratica in simili casi, verrà fatta una ricca dote. Il Sultano, cosa finora senza esempio, ha permesso al suo ambasciatore a Vienna che chiami e tenga presso di sè in quella residenza la moglie.

Si annunzia da Belgrado che il principe Georgevitc, sovrano della Servia, si apparecchia a recarsi con gran treno a Ruzciuk ove è aspettato pel 29 del mese il Sultano Abdul Medgid. In tutti i governi lungo il Danubio, i pascià sono in gran movimento per ricevere degnamente il monarca. Il Principe di Moldavia e quello di Valacchia fanno allestire magnifici appartamenti pei signori che accompagnano il Sultano.

Gli stessi avvisi dalla frontiera ottomana recano che il principe Sturza, ospodaro della Moldavia, si apprestava a partire per Silistria, affine di ricevervi il Sultano nella prossima sua venuta. *(G. M.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 Aprile

Fra i più importanti edifizj annientati nell' ultimo incendio che ha desolato la Città di Smirne trovasi compreso lo Spedale di S. Antonio, in cui i poveri cristiani di qualunque nazione erano accolti con ogni specie di cura, assistenza e conforto.

Quel pio Stabilimento eretto colle elemosine della carità cristiana, fu distrutto dalle fiamme; ed agli stessi sentimenti di carità si fa pur ora ricorso onde a prò dell' umanità languente abbia luogo la sua riedificazione.

Il Reverendo Padre Domenico da Gallatina, superiore della Missione dei Padri riformati di Smirne, ed il degnissimo signor Dottore Masatto, faciente parte della direzione del suddetto Spedale, debitamente autorizzati, hanno ricevuto l' incarico di raccogliere le offerte dagli abitanti di questa Capitale per lo scopo di concorrere alla santa opera coi cristiani di molte altre Città già percorse con felice successo dagli anzidetti collettori.

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei GEORGOFILI terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 3. Maggio a ore 10. e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 22 non recano d' interessante che qualche notizia sulla continuazione del processo Lecomte. In quella mattina a mezzogiorno esso fu trasferito in una carrozza dalla *Congiergierie* alla prigione del Lussemburgo e quindi fu interrogato dal Gran Cancelliere e dai sei Commissarj designati dalla Corte. Alle cinque pomeridiane Lecomte fu ricondotto alla *Conciergerie* non essendo terminati i lavori dell'altra prigione. Il delinquente fa pompa di una certa calma, ma la sua fisonomia svela una grande agitazione interna.

Gli oggetti destinati a servire di prova materiale furono jeri trasportati alla residenza della Corte, e fra questi tiene il primo luogo il fucile, che si è riconosciuto non esser quello del quale Lecomte faceva abitualmente uso; è ignota però finora la provenienza di questa nuova arme.

Il *Debats* torna a difendersi sull'aver pubblicato l'articolo riguardante i pretesi avvisi anonimi trasmessi, antecedentemente all'attentato, ai Prefetti o altri funzionarj di Lione e di Grenoble. Aggiunge quindi la notizia data dal *Giornal di Tolosa* e dalla *Francia Meridionale*, che anche un alto funzionario di Tolosa avea ricevuto il dì 13. una lettera di Parigi del dì 11, con firma non intelligibile, che gli dava in poche parole scritte in fretta il falso annunzio della morte del Re.

SPAGNA. — L' *Heraldo* in data del 16 annunzia che le truppe del general Villalonga erano entrate il dì 11 in Santiago e che gl' insorti erano fuggiti verso Vigo e Pontevedra, luoghi rimasti sguerniti di truppa. L' *Eco del Commercio* però ed il *Faro de' Pirenei* ripetono che gli insorti erano tuttora a Santiago ed a Lugo il dì 12.

Il Capitan generale della Catalogna oltre il severo bando che abbiamo riportato, ne ha pubblicato altro, in forza del quale ogni soldato che arresterà e consegnerà la persona che abbia voluto indurlo a disertare, riceverà tre quadruple d'oro, e sarà liberato dal servizio militare; l'arrestato poi sarà immediatamente sottoposto a un Consiglio di Guerra. Sarà proceduto nel modo stesso nei casi in cui un soldato sia instigato a mescolarsi in complotti sediziosi. Infine è espressamente vietato ad ogni ufiziale di vestirsi da paesano.

Le lettere di Barcellona del 16 dicono che la commissione militare era adunata permanentemente nella fortezza.

(Deb. e Com.)

AVVISO

I. e R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Il Professore di Fagotto sig. Giacomo Pagnoncelli, di passaggio per questa Città, eseguirà su detto Strumento nella sera di Venerdì 1. Maggio 1846. dopo il 2.° atto dell'Opera, la grand'Aria dell'Opera del Marino Faliero « *io ti veggo, or vegli, e tremi* ».

Giuseppe Forni sarà il dì 3. di Maggio a Montecarelli, ed il dì 5. sarà presso la Porta a San Gallo alla Locanda Fiumi, con bellissimo branco di Mucche svizzere di prima qualità.

Benedetto Luder deduce a pubblica notizia che chi avesse da pretendere contro la fu Teresa Luder, si presenti dal suddetto nel tempo e termine di giorni quindici, cioè dal giorno della presente pubblicazione a tutto il dì 14. Maggio 1846.; spirato il detto termine s'intende persa qualunque ragione.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17934. GOLINELLI. Op. 29. *Impressioni di Firenze.* Studio per P. F. . . . . Paoli 3 3/8
17936. ——— Op. 31. *Addio a Genova.* Andantino per P. F. . . . . » 1 7/8
BOCHSA. Pezzi scelti dell' Opera *Linda di Chamounix* di DONIZETTI trascritti per *Arpa* e *Pianoforte*.
17670. Fascicolo 1.° . . . . . » 10
17666. Fascicolo 2.° . . . . . » 10
17888. OSBORNE et BÉMOT. Op. 53. Second Gran Duo pour *Piano* et *Violon* sur *Guillaume Tell* de ROSSINI. . » 8 6/8
18097. BELLINI (FERMO). Op. 33. Fantasia variata per *Flicorno* e *P. F.* sopra motivi della *Linda* di DONIZETTI. » 4
17413. ——— Duetto-Finale 2.° *Dunque, o cruda* ec. nell'opera *Giovanna d'Arco* di VERDI ridotto per *Cornetto a pistoni* e *Piano-Forte*. . . . . » 5 5/8
17414. ——— Reminiscenze dell'opera *Giovanna d'Arco* di VERDI. Capriccio per *Flauto, Clarino* e *Fagotto*. » 7
16620. DE GIOVANNI. Gran pezzo di bravura per *Violino* e *Violoncello* senz' accompagnamento. . . . » 4 7/8

EMPORIO LIBRARIO
In Livorno, Via Ferdinanda N.° 43.

La Direzione della Società Anonima dell'Emporio Librario con sua Circolare 16 Febbrajo c. a. ha già dato avviso a tutti i Sorii Azionisti che a senso degli Articoli 22 e 23 de' suoi Statuti, il giorno 12 Maggio p. v. avran principio le generali sedute e gli ha invitati ad intervenirvi onde assistere all' esame che verrà fatto de' conti e per proporre e discutere que'cambiamenti e que' miglioramenti che parrà loro del caso. Mentre rinnova quell'avviso, invita altresì qualunque altro Librajo d'Italia benchè non ancora Azionista del detto Emporio a volervi pure intervenire, potendo in tal modo conoscere vieppiù la sostanza di questa istituzione onde decidersi a farne parte.

GIUSEPPE POMBA.
GIOVANNI SILVESTRI E GIACOMO STELLA.

PORTO DI LIVORNO.
BASTIMENTI SOTTO CARICA
PER NEVV-YORK

Partirà nel mese di Maggio prossimo la BELLA e NUOVA Nave Americana di prima classe A. 1. nominata CUSTANCE Cap. Milton, della portata di Tonellate 600.

Chi avesse Merci per quel destino può dirigersi per i Noli da' suoi Raccomandatarj GIO/ POCHAIN MINONE e C.

Livorno 28 Aprile 1846.

Ripetute istruzioni del Ministro di Finanze degli Stati Uniti di America richiedono che tutte le *Fatture* di Mercanzie che saranno imbarcate nel Porto di Livorno per gli Stati Uniti, siano verificate, con giuramento innanzi al Consolo americano. I sigg. Negozianti soliti a far spedizioni di questo genere vengono avvertiti dal sottoscritto che l'adempimento di questa formalità sarà d'ora innanzi strettamente esatto dalli Uffizj doganali degli Stati Uniti.

Dal Consolato di Livorno li 28 Aprile 1846.

GIUS. A. BINDA
Consolo degli Stati Uniti d'America.

Sua Eccellenza il sig. Principe Giorgio Troubetzkoi di nazione Russa dimorante in Via Ghibellina Casa Spinelli, previene il pubblico che essendo per partire da questa Città invita tutti quelli che avessero interessi o crediti verso di esso, a presentarsi entro il dì 15. Maggio 1846. alla sua abitazione con le opportune giustificazioni che saranno saldati dei loro crediti, protestandosi di non riconoscere alcun debito che potesse essere fatto a di lui nome da qualunque persona, senza la di lui firma od approvazione.

IMPER. REGIE PRIVILEGIATE

ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE

PROGRAMMA

PER L'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

COLLA QUALE SI OTTIENE IL COMPENSO INTEGRALE DEI DANNI, E SI PARTECIPA ALL'UTILE CHE NE RISULTASSE ALLA COMPAGNIA ASSICURATRICE

Col giorno 10 Aprile prossimo tutte le Agenzie dell' infrascritta Compagnia incominceranno a prestare le Assicurazioni contro i danni della Grandine pel corrente anno 1846.

Le condizioni del Contratto saranno perfettamente eguali a quelle dell'anno scorso, come sarà eguale la Tariffa dei premj per tutti prodotti assicurabili, ad eccezione dell' Uva per la quale si è dovuto aumentare il premio del 2 per 100 onde portarlo a quel limite che l'esperienza di un decennio dimostrò indispensabile per coprire i danni di più probabile avvenimento.

La Tariffa pel 1846 risulterà per conseguenza la seguente:

CLASSE		IN PIANURA	IN COLLINA
I.	Fieni e Foglia di Gelso	2 1/2	4
II.	Formento, Segala, Avena, Ravettoni, Lino, Orzo e tutto ciò che si raccoglie prima che spiri il mese di Luglio esclusi i frutti	4 1/2	7
III.	Grano Turco, Fagioli e Fava	6	8
IV.	Riso di qualunque sorte, Canepa, Olive, Noci, Castagne e Frutti di qualunque specie, Piantagioni di Tabacco, Luppoli e tutto ciò che si raccoglie dal primo Agosto in poi, esclusa l'Uva	13	14
»	Uva	15	16

Gli avvenibili danni saranno pagati integralmente, come si è sempre fatto, qualunque fosse per essere la loro entità.

Per non allontanarsi mai da quel sistema prudenziale che è la costante divisa della Compagnia, dessa non assicurerà neppure quest' anno se non che una determinata somma in cadauno Comune. Gli Assicurandi sono perciò eccitati di non ritardare le loro proposte alle rispettive Agenzie, onde non debbano venir rifiutate.

In qualunque Uffizio della Compagnia si daranno tutti gli schiarimenti che si desiderassero, sì per questo come per tutti i molti altri rami d'Assicurazione da essa trattati.

Venezia li 31 Marzo 1846.

LA DIREZIONE VENETA
DELLE I. R. P. ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE

L'Uffizio in Firenze è situato in Via del Sole (strada che conduce a S. Maria Novella) N.° 4264 primo piano.

L'Ispett. generale pel Gran-Ducato di Toscana e Ducato di Lucca
ACHILLE LA FRANCHINI.

AMMNISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 1 Maggio per Genova soltanto.
Partirà il 3 detto per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

CASTORE

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

Partirà il 9 detto per Genova e Marsilia.

Firenze li 29 Aprile 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

Affittasi nei pressi della Città di Siena, e precisamente fuori della Porta S. Viene una Villa situata in ameno soggiorno.

Essa si compone di due piani, in uno vi si trovano 12. stanze, e nell' altro 10, di modo che questi due quartieri si possono affittare ad una sola famiglia, ed anche separatamente. Ambedue sono corredati di ottimi letti e decente mobilia, ed il proprietario si obbligherebbe ancora a fornire biancheria ed argenteria e tutto quanto possono i sigg. ricorrenti desiderare. Oltre alla Scuderia, Rimessa, ed abbondanti fondi vi è il corredo di Giardino, Bosco all'Inglese e di tutte quelle comodità che la rendono deliziosa.

Dirigersi ai fratelli Bonelli Negozianti in Siena.

Il 9. Maggio prossimo seguirà in Vienna l' Estrazione della Gran Lotteria di Beni Stabili, e Denaro contante in cui mediante 28,500. Grazie si vince 530,000. fior. V. di V. divisi in premi di f. 200,000. 50,000. 15,000. 10,000. 5000. 2. di 4000. 3500. 2. di 3000. 2500. 2000. 1500. 4. di 1000. 8. a 500. indi molte di 200. 100. 50. ec. ec. V. di V.

Il Big. costa L. 15. toscane, e si vendono in Livorno da Regina Renieri di faccia alla Posta delle Lettere.

A HOTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa a ore 4.

Il Tribunale del Giudice Civile di Pisa con Decreto proferito nel 21 Marzo p. p. alle istanze del sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi ha liberato il med.° dall' amministrazione della Eredità Mastiani Brunacci già Sciamanna, ed ha sostituito nell' Amministrazione stessa il Nob. sig. Avv. Francesco Ruschi di Pisa. Conseguentemente dal primo Maggio pros. in futuro, epoca determinata per la cessazione della suddetta Amministrazione nel signor Cav. Rosselmini, chiunque abbia interessi alla Eredità Mastiani Brunacci già Sciamanna dovrà dirigersi al prelodato sig. Francesco Ruschi. Pisa li 24 Aprile 1846. Dott. A. Gionci.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 3/5.
Roma.....	... 30	105. 7/8.	Augusta.....	... 90.	59. —.
Bologna.....	... 30	106. 1/6.	Amsterdam	... 90.	95. 1/4.
Ancona.....	... 30	106. 3/8.	Amburgo....	... 90.	85. 3/4.
Napoli.....	... 30	114. 1/6.	Londra.....	... 90.	49. 5/8.
Milano.....	... 30	100. —.	Parigi.....	... 90.	99. 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 3/8.	Lione.....	... 90.	99. 3/4.
Genova.....	... 30	99. 1/4.	Marsilia.....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 3/5.			

Digitized by Google

NUMERO 53

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 2 Maggio

INGHILTERRA

Londra 20 Aprile

Oggi la Camera dei Lordi non ha tenuto adunanza. In quella dei Comuni il Presidente è arrivato poco prima delle ore quattro, ma non essendovi presenti che 38 membri, ha aggiornato l'adunanza a domani. È evidente (dice un giornale) che il corso degli affari incontra qualche ostacolo. Le vicende dell'Irlanda hanno molta influenza sull'esito del *bill* dei cereali.

Il Ministero aveva infatti il progetto di fare eseguire la prima lettura del *bill* sull'Irlanda innanzi Pasqua, e quindi procedere immediatamente alla terza lettura del *bill* sui cereali. L'intervento degl'Irlandesi ha variato questo progetto. La Camera ha ripreso le sue adunanze venerdì; il *bill* di pacificazione si è ripresentato, ma gl'Irlandesi hanno di nuovo obbligato la Camera ad aggiornarlo. Speravasi infine che la prima lettura avrebbe avuto luogo oggi; erano anche stati fatti dei passi per impegnare gl'Irlandesi a cedere; ma sembra che anche fra loro sia nata qualche scissura. Alcuni si sarebbero mostrati disposti a desistere, e fra questi vi è chi conta anche O'Connell; altri hanno ricusato ogni transazione, e alla testa di essi sembra che sia Smith O'Brien. Si assicura pertanto essere effetto di questa scissura la deficienza di numero per cui, malgrado l'urgenza degli affari, la Camera ha dovuto aggiornarsi.

Le notizie d'Irlanda sono ancora poco sodisfacienti. Anche a Kilsheelan ed a Fethard accaddero alcuni disordini nei quali furono assalite varie navi cariche di grano. La forza armata giunse in tempo per impedirne il saccheggio. I bastimenti con farina e granturco giunti dagli Stati-Uniti non sono ancora in quantità sufficiente perchè il prezzo ne sia a portata degli scarsi mezzi della popolazione.

—Leggesi nel *Morning-Herald* che la notizia dell'attentato di Fontainebleau destò una speciale emozione a Birmingham.

—Lo *Standard* annunzia la morte dell'onorevolissimo Conte D'Errol, lord Gran Contestabile e maresciallo di Scozia, lord luogotenente della Contea d'Aberdeen ec. ec., mancato di vita jeri nella casa del Visconte Campden suo genero, nella fresca età di anni 45.

—Scrivono da Gibilterra che vi è stata fatta una ben curiosa scoperta. Il primo magistrato della città faceva eseguire nella sua casa alcuni lavori; e i muratori scavando il terreno presso una finestra, trovarono un'apertura sotterranea che manifestavasi alquanto prolungata. Il magistrato per curiosità volle farvisi accompagnare, e dopo esser disceso a una profondità di circa 40 piedi ed aver superato uno stretto passaggio, giunse a un vasto recinto le cui mura tutte ricoperte di stalattiti risplendevano come pietre preziose. Nel centro del sotterraneo giaceva uno scheletro umano coperto però in molte parti di carne e pelle petrificata, e poco distante da esso le ossa di un cane. L'umidità riunitasi specialmente sulla barba vi si era cristallizzata. Si fanno mille congetture sulle cause che possono aver condotto un uomo ed un cane in quel sotterraneo.

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 23 Aprile

I lavori della prigione del Lussemburgo sono stati terminati questa mattina. Il muro che chiude il primo cortile della prigione, e che dà sulla strada di Vaugirard fu incominciato domenica mattina, e stamani alle 10 vi si poneva l'ultima pietra. La porta di questo cortile era del tutto terminata a mezzogiorno. Il detto muro ha più di 30 metri di lunghezza e tre di altezza. Da lunedì mattina in poi vi sono stati impiegati moltissimi lavoranti fra muratori, scalpellini, falegnami, magnani ec. ed i lavori non s'interrompevano che a notte avanzata.

Fino dalle ore 9 vi erano distribuiti i necessarj distaccamenti di guardia municipale e le occorrenti sentinelle. Alle 10 il comandante del Lussemburgo ha avvisato il Direttore della *Conciergerie* che i lavori erano terminati, e pochi minuti prima delle 11 Lecomte vi è stato trasferito in carrozza colla solita scorta. Finora egli non ha subìto altro interrogatorio. Bensì sono stati esaminati dal Presidente e dai commissarj della Corte diversi armajoli di Parigi, alcuni impiegati alle foreste di Fontainebleau, ed alcuni bassi ufiziali e soldati di quella guarnigione.

I Ministri Guardasigilli, dell'Interno e della Guerra hanno presentato a S. M. il Re un gran numero d'indirizzi di congratulazione stati loro trasmessi da diverse corporazioni dei dipartimenti ed allusive al pericolo felicemente scampato da S. M.

—Jer l'altro lord Palmerston fu condotto dal sig. Thiers a visitare le nuove fortificazioni di Parigi, e la loro passeggiata fatta parte a piedi e parte in carrozza durò dalle otto della mattina fino alle 4 pomeridiane.

È stato distribuito alle due Camere il rendiconto presentato al Re dell'esecuzione dei lavori per le stesse fortificazioni a tutto l'anno 1845. Resulta da tal documento che la superficie totale dei terreni occupati dalle fortificazioni si compone di 782 ettari. La spesa liquidata al 31 Dicembre 1845 ascende a 127,216,238 franchi da stare in conto dei 128 milioni, che sono la somma dei crediti aperti in più volte al Ministero della guerra per tale oggetto. La spesa totale, secondo il bilancio di previsione dei lavori rimanenti, arriverà alla somma di 140 milioni.

(Deb. e Com.)

NOTIZIE D'AFFRICA

Riceviamo per la via di Marsilia il *Monitore Algerino* del 20 che annunzia l'arrivo ad Algeri della squadra russa col Granduca Costantino il

dopo vi giungeva il Duca d'Aumale. La squadra composta del vascello l'*Ingermanland* e delle corvette *Principe di Varsavia* e *Menelao* partita il 16 da Tolone entrò nella rada d'Algeri la mattina del 19 alle ore 9. S. A. R. il Granduca Costantino avea manifestato il desiderio di conservare il *incognito*. Alle 9 e mezzo il general De Bar si trasferì a bordo del vascello-russo per ricevere gli ordini del Principe, ed esprimergli da parte del Maresciallo Duca di Isly il dispiacere che provava non potendo per lo stato di sua salute recarsi egli stesso a bordo. Il maresciallo volle bensì trovarsi in carrozza alle ore 11 allo sbarco di S. A. I. che discese all'Ammiragliato. Verso mezzogiorno il Principe e il Maresciallo governatore fecero un giro in carrozza nei contorni di Algeri.

Il 20 S. A. I. visitò i villaggi limitrofi ed incontrò a Buffarick S. A. R. il Duca d'Aumale, che avea lasciato Medeah per venirle incontro. La sera ambedue i Principi tornarono ad Algeri.

Il Granduca Costantino e il Duca d'Aumale dovevano il dì 21 intervenire a un pranzo e ad una festa serale che offriva loro il Maresciallo Governatore. Il Granduca sarebbe ripartito colla sua squadra il 22 per Lisbona.

—Un decreto del maresciallo Bugeaud dichiara proprietà dello stato i beni delle tribù e degli individui arabi, che emigrano nel Marocco o nel Deserto, e ordina che indi in poi ogni tribù che emigrerà sarà spogliata delle sue proprietà, comuni o particolari, se, entro un mese, dal giorno della emigrazione, essa non ha ottenuto amnistia dal comandante superiore della provincia o della suddivisione.

(*Sem. e G. P.*)

SPAGNA

Gli ultimi avvisi di Madrid in data del 17 aprile sono discordi in parecchie notizie. Circa la crise ministeriale alcuni dicono che più non se ne parla, ed altri sostengono che il gabinetto Isturitz è già in stato di crise. I sigg. Mon e Pidal si darebbero secondo questi ogni premura per richiamare al potere il gen. Narvaez, mentre gli altri sostengono, e fra essi l'*Impartial* e l'*Heraldo*, che Narvaez non tornerà per lungo tempo in Spagna.

Una circolare è stata indirizzata dal sig. Pidal a tutti i Capi politici, e gli autorizza a prendere nelle loro provincie tutti i provvedimenti straordinarii che crederanno opportuni pel mantenimento dell'ordine.

Il Capitano generale della Galizia annunzia il 12, che il giorno prima le truppe sotto gli ordini del gen. Puig-Samper avevano occupato la città di Santiago. Gli insorti l'avevano abbandonata il 10 sulla sera, e si erano diretti verso Pontevedra.

Il Capo politico di Lugo, in un rapporto datato da uno de' sobborghi di questa città il 13, annunzia che il giorno antecedente verso la sera, il battaglione provinciale di Malaga, secondato dalla guardia civile, si era impadronito del sobborgo di S. Rocco e di parecchie case attigue al muro che circonda la città, le cui comunicazioni erano completamente intercettate.

Secondo questo rapporto gl'insorti erano nel massimo scoraggiamento; essi avevano chiesto un'armistizio di 24 ore, e dopo il rifiuto del capo degli assedianti, avevano insistito per avere una dilazione sino alle sei del mattino, onde proporre una capitolazione; ciò che loro è stato pure ricusato.

Si attendeva la mattina del 14 a Lugo il gener. Concha.

Non si parlava più del generale Iriarte dopo la sua disfatta sotto le mura di Astorga.

(*G. G. e Semaph.*

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo che il sig. Carlo Labour, di Strasburgo, presentemente in quella capitale, ha inventato un nuovo metodo per fabbricare colla ginestra (*genista* tinctoria) carta di ogni specie e qualità, da stare a fron con quella fatta cogli stracci di tela.

Il sig. Labour ha ottenuto un brevetto d'invenzione, e d'importazione per 15 anni, ed occupasi unitamente a quelli coi quali è associato, a stabilire in Pietroburgo una gran fabbrica di Carta di Ginestra, che potrà esser venduta ad un prezzo equivalente appena al quarto di ciò che costa la carta attualmente in uso. (*F. F.*)

IMPERO OTTOMANO

I carteggi di Costantinopoli dell'8 aprile recano che il Sultano si metterà in viaggio per la Turchia Europea il primo del mese venturo. — Il principe Alessandro di Assia è arrivato a Costantinopoli il 7 del mese corrente.

—Secondo le notizie del mar Nero, gli emissarii di Sciamyl sviluppano nella Circassia una grande attività. Il noto Soliman effendi emissario in capo di Sciamyl nei paesi del mar Nero, cerca di spandere il mal seme nella provincia di Abasech. Egli ha diramato fra gli abitanti uno scritto dell'Iman, in cui questi li esorta di rimaner fedeli alla causa della religione, e dichiara di trovarsi in misura di assisterli ad ogni lor richiesta. — Soliman effendi deve in fatti aver arruolato truppe fra gli Abasechi.

Dall'altra parte Halil bascià, nuovo governatore di Trebisonda, pubblicò pure un proclama in tutto il suo bascialaggio, e ne ordinò la lettura massime in tutti i distretti di confine. Con quel proclama, il bascià proibisce severamente ai sudditi ottomani, qualunque relazione coi Circassi, come pure qualsiasi prestazione di sussidj diretta o indiretta; ed è persino vietato sotto una grossa pena pecuniaria, di pronunziare il nome di Sciamyl. (*F. Fr.*)

EGITTO

Un Giornale italiano ricevette dal suo corrispondente d'Alessandria le seguenti osservazioni sui grandi lavori ora intrapresi sul Nilo.

« Fra le tante opere, che onoreranno la memoria di Mehemed Alì in Egitto, primeggeranno senza contrasto le chiuse del Nilo, lavoro idraulico di gran lunga superiore a tutti gli altri di simil genere, eseguiti finora in ogni dove, non eccettuando il famoso *Tunnel* sotto il Tamigi, che forma la maraviglia di Europa. Quando il lavoro, cui già si pose mano, sarà compiuto, l'antica terra de Faraoni cesserà di occupare l'attenzione dello straniero co' suoi vetusti monumenti: e le altere piramidi di Ghiza, gli snelli obelischi di Luxor, i reali palazzi di Tebe, e i maestosi tempii di Filè cederanno il posto a questo capolavoro del nostro secolo, perchè diretto a più nobile scopo.

« Mehemed-Alì, pervenuto ad esser Governatore di queste contrade, rivolse l'animo ai miglioramenti, di cui sarebbe stato suscettivo il suolo. Scavò canali, eresse argini, crebbe la coltivazione dei terreni, e quindi si arrestò alla idea delle chiuse, già progettate al tempo della straniera invasione, i cui vantaggi non potevano sfuggire al suo sguardo indagatore. Dopo alcuni esperimenti fatti sopra canali di gran dimensione, riusciti a maraviglia, per mezzo dei quali le acque del Nilo pervennero in luoghi che privi erano di questo beneficio, si risolvette d'intraprendere gli studi per la formazione delle chiuse nel luogo precisamente indicato in quel tempo. Varj ingegneri di merito presentarono i lor progetti, ma fra tutti fu scelto quello di Linat-bey, conoscitore profondo dell'Egitto, di cui da parecchj anni regola il catasto.

« Non essendo nostro proposito l'esaminare il progetto di questo dotto ingegnere, encomiato dagli uni, accolto non troppo favorevolmente da altri, in questo cenno, diremo soltanto, che gravi vicende ed alcuni dubbj sopravvenuti circa il modo di esecuzione, fecero sì, che si sospendesse l'opera, cui s'era dato la prima mano. Si rasserenava frattanto l'orizzonte politico, e la buona fortuna voleva che capitasse in Alessandria il valente ingegnere signor

Mongel, chiamato da Mehemed Alì per la costruzione del bacino dell'arsenale marittimo, il quale se sia uomo di merito ben dimostrollo nel compimento di quell'ardua impresa, da lui a felice termine condotta. Domate le acque del Mediterraneo, volle il Pascià, che il prefato ingegnere intraprendesse a domare quelle del Nilo, e incaricollo di nuovo progetto per la costruzione delle chiuse: nè mancava il Mongel a se stesso in questa seconda impresa; ed a provare che il progetto offre tutte le speranze di riuscita, valga il favorevole giudizio pronunziatone dal Consiglio di ponti e strade di Parigi. Rassicurato da tanta autorità, Mehemed Alì ordinava che si ponesse mano al lavoro; e già si stanno eseguendo le opere preparatorie, alle quali terranno dietro immediatamente quelle di costruzione, che verranno rianimate fra breve dalla presenza del Vicerè, il quale non risparmia nè tesori, nè fatiche per accelerare il compimento di questa idraulica portentosa opera.

» Il disegno dei lavori da eseguirsi, il moltiplice scopo cui si debbe sodisfare, i grandi ostacoli che debbono essere superati, richieggono troppe cognizioni matematiche, di cui siamo sprovveduti, per poterne degnamente ragionare. Ci limiteremo pertanto ad esporre brevemente quali siano i vantaggi, che dalle opere delle chiuse ridonderanno al Basso-Egitto nella condizione attuale dell'agricoltura.

» I terreni del Basso Egitto si dividono in due categorie. La prima, la più estesa, comprende quelli che vengono irrigati al tempo del maggiore incremento del Nilo: e quindi, ritirate le acque, ne restano sprovveduti pel rimanente corso dell'anno. La seconda categoria si compone di quelle terre, le quali approfittano parimenti dell'inondazione, e poscia, al ritirarsi della medesima, vengono artificialmente irrigate per mezzo di pozzi a ruote, chiamati *Sakieh*. Ne deriva quindi che la maggior parte dei terreni, quelli cioè della prima categoria, non sono atti che alla sola coltivazione di quei generi, che possono in breve tempo pervenire a maturità senza il soccorso di successive irrigazioni, quali sono il grano, l'orzo e il trifoglio fibrino; che qui dimandasi *Bersim*. Seminati questi, allorquando il terreno è tuttavia impregnato d'umori per la successa inondazione, pervengono a maturità in tre o quattro mesi al più, col solo soccorso dell'atmosfera. Il cotone, il lino, il sesamo, l'indaco e la canna da zucchero, generi che formano la vera ricchezza dell'Egitto, non possono esser seminati che nei terreni spettanti alla seconda categoria, perchè abbisognano dell'umidità del suolo per la maggior parte dell'anno, la quale si procura, come si è detto, artificialmente. *(Con altra il restante)*

INDIA

Leggesi nella *Gazzetta di Delhi* del 4 marzo:

Notizie ricevute da Lahore riferiscono che i sintomi di agitazione sono ancora talmente apparenti che malgrado lo stato attuale delle cose, è da temersi che si vegga un rinnuovamento di ostilità.

Una lettera scritta da Lahore da un officiale inglese dà su questa città i seguenti particolari:

« Lahore è la città più sudicia ch'io abbia mai veduto. La moschea che confina col palazzo fu un superbo edifizio ed è ancora una magnifica rovina. Runjeet-Singh demolì la cupola e fece dell'interno un magazzino. Il suo palazzo è ora coperto dei marmi tolti alla cupola.

« Il recinto della città non è esteso, ma molto ingombro, e le case sono molto alte. La piazza è zeppa di vagabondi, e s'incontrano pochi individui, che non sieno armati. Noi siamo stati ricevuti in un modo assai tranquillo, benchè 20,000 soldati all'incirca sieno ancora erranti nelle contrade.

« Lahore è circondata da una duplice linea di bastioni e di fossati larghi e profondi; i bastioni sono magnifici, ma il tutto è assai debole.

« Il governatore generale ha decretato che tutti i reggimenti formanti parte dell'armata del Sutledge che eransi recati a Ludianah od a Buseann prima della promulgazione del suo ordine (22 febbrajo), riceverebbero una gratificazione equivalente ad una annata di paga. *(G. M.)*

L'I. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena terrà la sua pubblica Adunanza la mattina del 3 Maggio 1846.

Prof. F. Cavara Segr.

La Deputazione alla Società di Poggibonsi dietro autentici certificati, e pubblico sperimento, ha scelto per suo Maestro di Musica, il sig. Lauro Cecconi.

S. Fiora 10 Aprile

La religiosa e patetica Funzione delle Tre ore di Agonia del N. S. G. C., sin da molto tempo lodevolmente introdotta in questa Terra, nel corrente anno è riuscita più decorosa e più solenne per la nuova musica a tale oggetto composta dal Maestro Direttore della nostra Società Filo-Armenica sig. Terenzio Rossi di Ascoli. Il medesimo alle regole dell'arte ha saputo accoppiare una melodiosa armonia nel sentimento dei sacri riti, e giustamente ha meritato l'ammirazione del numeroso Popolo che e' intervenne.

Il Sacerdote D. Gaetano Tamburelli di Seggiano ha disimpegnato con Zelo, e fervore, nella decorsa Quaresima il Sacro Ministero Apostolico, nella Chiesa Arcipretale di S. Pietro Apostolo in Radicofani. Elevatezza di concetti, facilità e chiarezza nell'esprimerli, dignitosa grazia nel porgerli, conciliarono a questo Giovane, la stima della moltitudine dei Fedeli venuti ad ascoltarlo.

Al Molto Reverendo Don Efeso Rossetti Priore di S. Andrea a Zio, il Popolo di Larciano scevro di vile adulazione tributa modesto cenno di riconoscimento, cui bandiva, nei giorni di cristiana penitenza, parole di vita eterna.

Egli dilettò persuadendo. — Dignitosa grazia ogni suo gesto atteggiava. In stile adorno dei modi vezzosi di nostra favella, animato dal vero, parlava alla mente e al cuore, inspirando l'amore di tutte cristiane virtù. Era scopo al suo dire Religione, e Patria.

BIOGRAFIA

Ebbe nascimento in Pietrasanta nel 20 Novembre 1826 Luigi del Cap. d'Artiglieria Antonio Calvelli. — Il padre amoroso di Lui, oltre ogni dire, lo educò alla religione, all'onore, e trasfondendo in Esso quei medesimi sentimenti che distinsero la sua carriera nelle armi, in queste lo iniziava. — Dopo il fausto arrivo in quest'Isola del Munificente nostro Signore il Granduca Leopoldo II. fù nominato a Cadetto della Compagnia Sedentaria comandata dal genitore, e passò a far parte del Battaglione di Artiglieria li 24 Febbrajo 1843 nel R. Istituto dei Cadetti in Firenze. — Affettuoso per la famiglia Ei l'abbandonava piangendo, ma il padre e l'ottima genitrice Liberata, sebben penetrati del vivo dolore, lo si calmavano certi che il figlio si preparava ad intemerata carriera. — Nè furon tolti in inganno. Giunto Egli in Firenze seppe guadagnarsi gli animi dei suoi superiori che non ebbero una sola fiata a lagnarsi di lui. — Ebbe volonterosa applicazione alle Matematiche nelle quali rapidamente progrediva — Conservò sempre il sentimento dell'onore unito a quello istinto di lealtà che è sempre il compagno del coraggio e della buonafede. — Ei seguiva questi principj memore che sulla scorta di essi il Padre da semplice Soldato era addivenuto Capitano. — Il nostro Luigi seppe conciliarsi l'animo di tutti, ed accoppiando la civiltà dell'uomo amabile, alla fermezza delle virtù militari seppe, egualmentechè il padre, amare i subalterni senza perder, sù di essi l'autorità. — Egli riuniva le grazie di una esatta educazione alla robusta dignità del Soldato Italiano. Con franco, ardito e deciso carattere dimostrò sempre il disprezzo per l'artifizio e per la menzogna. — Egli pose sempre a profitto i suoi ozi ed impiegò questi nella cultura del suo spirito. — Ai fiori di una semplice letteratura, unì i frutti di una pura morale, e le cognizioni più proprie dell'Arte sua. — Quindi la tattica, le fortificazioni, la topografia furono gli oggetti dei suoi studj, la sorgente dei suoi piaceri e dei suoi meriti. — La sua virtù velata sotto il nome dell'onore, si espanse sempre con nobiltà e con disinteresse sù i suoi compagni d'arme cui era noto che per essergli amici non vi erano altri mezzi che lo zelo e la probità.

Ma Egli non era fatto per gli uomini. Dio rivolle a se queste essere virtuoso impareggiabile.

Nel giorno XVII. del cadente Aprile un caso atroce lo tolse a noi. — Investito nella region toracca dal timone di una vettura, steso al suolo rendeva lo spirito dopo breve momento all'ineffabile seno del suo Creatore. — E i genitori e gli amorosi fratelli di lui inconsolabili per cotanta perdita non han più pianto, perchè agli infelici è gioia una lacrima.

In Giglio — D. E. F.

Il sig. Serafino Torelli, Professore di Declamazione superiormente autorizzato in Milano, trovandosi di passaggio in questa Capitale darà nel corrente mese un trattenimento accademico nel quale verranno declamate con le respettive decorazioni le migliori Scene del Teatro Classico Greco, ed Italiano, ed alcune parti episodiche della Divina Commedia Alternerassi il trattenimento con la esecuzione di vari pezzi di Musica vocale, ed istrumentale.

AVVISO

Si prevengono le Imprese e Agenzie Teatrali, esser disponibile il Tenore GIUSEPPE GALLI.
Indirizzarsi alla Direzione della presente Gazzetta.

L' Artista Meccanico Andrea Gambassini reduce da un lungo viaggio eseguito nelle primarie Città d' Europa previene il Pubblico che il primo Maggio dalle 9 di mattina alle 7 pomeridiane esporrà nell' I. e R. Casino della Piazza di San Marco N.° 6067, il famigerato modello della R. Basilica di S. Pietro di Roma da esso, dopo 14 anni d' indefesse fatiche portato alla sua perfezione, costruito in rilievo, e formato di diversi legni orientali, avorio ec. avente la dimensione della centesima parte dell' originale sì al di fuori come al di dentro; Modello che riscosse gli applausi generali della I. e R. Corte di Toscana nella sua prima esposizione fatta in Livorno nel 1838, non che delle altre Corti di Milano, Torino, Parigi, e Londra avendo ottenuto dalle loro Accademie diplomi, ed onorificenze come resulta da' varj rapporti esistenti presso il medesimo che i Giornali Europei ne' fecero più volte onorevol menzione.

TEATRO ROSSINI

L'Accademia dei Fulgidi Proprietaria di detto Teatro deduce notizia del Publgico che alla fine della prossima Stagione Estiva va a scadere il Contratto dell' Impresa del detto Teatro, e che chiunque volesse attendere pel tratto successivo alla suddetta Impresa potrà dirigere le domande al sottoscritto.

Livorno 28. Marzo 1846.

Dott. *Pietro Morgantini* Segretario.

Da Paolo Malvisi Librajo presso il Duomo.

ALMANACCO DI GIARDINAGGIO contenente tutte le operazioni necessarie per dirigere e coltivare da se stesso un giardino, distribuite secondo i mesi dell'anno, Modena 1846. — MOULLET, Compendium Théologiae Moralis, vol. 2. Prati 1846. — BATINES (Vis. Colomb De) Libliografia Dantesca, vol. 2. in 8.° Prato 1846. — CESARE (Cav. Gius. di) Lettere Romane dall'anno DCCCXXX. della fondazione della Città (66. a 78. di nostra era), Prato 1846. — CARO. Scelta di Lettere famigliari, accresciuta, annotata e a miglior lezione ridotta per cura e opera di Pietro dal Rio, Firenze 1846. — MOISÈ. Storia della Toscana dalla fondazione di Firenze fino ai nostri giorni, vol. 2. — ATLANTE elementare di GEOGRAFIA ad uso dei principianti in questa scienza, preceduto da alcune tavole di COSMOGRAFIA, con carte colorate. — CROISET. Uffizio della B. V. Maria, taliano e Latino, Milano 1846. n diverse legature. — GIORDANI. Opere, vol 3. Firenze 1846.

Il Privato Istituto diretto dall'Ab. Luigi Fondelli è stato trasferito provvisoriamente nella Vigna Nuova N.° 4112 terzo piano.

La rapidità con la quale i tenori fanciulli addetti alla Classe preparatoria, ristretti sempre a discreto numero, progrediscono nella Lettura, nella Calligrafia, nell' Arimmetica, nell' Analisi Italiana, e nei primi rudimenti della Lingua Latina, ha dato luogo nel corso dell' anno a dei passaggi, e quindi offre occasione, a chi piacesse di approfittarne, a nuove ammissioni. Questa Classe sarà affidata ad un Sacerdote, che ad una sperimentata capacità nel difficile impegno di educare la tenera gioventù unisce una buona forma di carattere secondo il gusto moderno: cosa importantissima, onde gli alunni mentre apprendono le regole di Calligrafia, le vedano anche praticate da chi loro presiede.

L' ERCOLANO

di BENEDETTO VARCHI seguito dalla CORREZIONE di L. CASTELVETRO e dalla VARCHINA di G. MUZIO.

Oltre le Note di Monsig. BOTTARI e di G. A. VOLPI si riportano alcune *Inedite Postille* di *Vittorio Alfieri* e di *Alessandro Tassoni*. Edizione diligentemente riveduta e di nuove Annotazioni illustrata per cura e opera di *Pietro Dal Rio*.

Fasc. 8 in 8.° al prezzo di paoli 3 ciascuno.

Ne' sono pubblicati il 1.° e il 2.° fasc. dall' AGENZIA LIBRARIA, *Via de' Conti, Palazzo Conti*.

AVIS AUX FAMILLES, COURRIERS ET VOITURINS

Les fréres Traverso proprietaires de l' Hôtel de l' Europe cidevant de la poste dans la ville de Novi, font observer à messieurs les voyageurs de ne pas ajuter foi tant dans le ville que dans le routes aux faux bruits répandus par la malveillance sur le compte de leur hôtel, car soit le prix ces que le familles le plus distinguées, ont toujours honoré, et honorent leur établissement, — On a aussi augmenté des appartements et des écuries pour le service de messieurs les voyageurs.

L'Ordinaire des voiturins tout compris et fisé a 4. fr.

Les voiturins étrangers seront exemptes de droits de poste.

DUE ZECCHINI DI CORTESIA

A chi avesse trovato un Braccialetto d' oro con perle buone e rubini ed una ghianda d' oro, perduto la sera de' 23. Aprile, andando dall'Albergo delle *Quattro Nazioni* al Teatro della Pergola o forse nell'andito o nelle scale di detto teatro. Lo riportino al Portiere di S. Ecc. il Principe De' Conti in Via de' Conti che gli sarà usata la suddetta cortesia.

OPERETTE EDUCATIVE

DI ELENA PALERMO-AMICI

Un Volumetto Paoli 5.

Vendesi nella Tipografia Le Monnier, e dai principali Librai.

SI AFFITTA

Una Villa di N.° 8. stanze senza Mobilia alla distanza di un miglio e mezzo fuori la Porta alla Croce. — Per le condizioni dirigersi in Via Faenza dai Cancelli al N.° 4781. 3.° Piano.

Stefano Masson fabbricante di Punte all'uso di Parigi previene il Pubblico, di avere trasferita la sua fabbrica in Livorno. Come, di averne stabilito l'unico deposito in Firenze nel Negozio di Ferrarecce ec. ec. sotto la Ditta Natale Gozzini.

Giacomo Torre Negoziante di Orologi e Bigiotterie, di Firenze, rende noto di non aver firmata, veruna concordia col Fallito sig. Antonio Magheri Orefice in Prato, già Negoziante di Orologeria e Gioje.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17617. Capecelatro (Vincenzo) Scena e Cavatina « *Qui romita io mi struggea* » per Soprano nell' opera Mortedo. . . . . P. 4. 1/2.

17618. ——— Scena e Romanza « *Il rimorso in fronte ho scritto* » per Tenore nell'opera sudd. . » 4.

17619. ——— Gran Scena ed Aria « *Dolci istanti ch'io contava* » per Soprano nell'opera sudd. . » 6. 2/8.

18158. Litta (C. Giulio) « *Gli amanti Indiani* » Ballata in chiave di Sol con accomp. di P. F. . » 4. 6/8.

18159. ——— « *La Mestizia* » Romanza per Soprano con accomp. di P. F. . . . . » 4. 6/8.

17997. Gaspari (Gaet.) Il Salmo *Miserere mei Deus* messo in musica per 2. Sop. Contralto, Tenore e Basso con accomp. di Organo o P. F. ad libitum. » 10.

17549. Krakamp (F.) op. 49. *Souvenirs des Ducs de Wal-Kiers.* Fantaisie variée pour la *Flûte* avec accompag. de *Piano*. . . . . « 6. 6/8.

17018. Cavallini (F.) Trois Duos pour *deux Clarinettes* N.° 2. . . . . » 8. 1/2.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

DEL PIROSCAFO

IL LOMBARDO

L' Amministrazione della Società anonima degli II. RR. Piroscafi privilegiati, residente in Milano, inerendo alle tre conformi sentenze 8 Agosto 1845 dell'I. R. Tribunale Mercantile e di Cambio, 13 Novembre detto l'Eccelso I. R. Tribunale d'Apello Generale della Lombardia, e 26 Febbrajo p. p. di Sua Maestà l'I. R. Senato Lombardo Veneto del Supremo Tribunale di Giustizia residente in Verona, colle quali sentenze fu giudicato essere la medesima abilitata alla vendita, med ante pubblico incanto, del piroscafo il *Lombardo*, ora ancorato nel porto di Trieste, fornito di due macchine della fabbrica Maudslay, date della forza di N.° 208 cavalli, e de'suoi attrezzi e mobili, rinomato per la sua solidità, velocità ed eleganza, invita gli aspiranti all' acquisto a comparire, nella mattina del giorno 25 Maggio prossimo futuro, nella Casa De-Cristoforis in Milano, Corso Francesco al civico N.° 620, ed ivi nel detto giorno, ed occorrendo nei giorni successivi, si delibererà a favore del miglior offerente, se così parerà e piacerà, in base ai capitoli d'asta che si trovano ostensibili

In Milano nell'Uffizio dell'Amministrazione, contr. di S. Andrea N.° 825.

In Genova . . . presso il signor Giovanni Grondona qm Giuseppe.

In Marsilia. . . » i sigg. Rayolles e Bellone.

In Napoli. . . . » i sigg. Meurícoffre, e Servillo e C.

In Civitavecchia » il sig. Vincenzio Graziosi

In Livorno . . . » il sig. Giuseppe Galliani.

Ed in Trieste. . » il sig. Pasquale Revoltella, non che a bordo del piroscafo, dirigendosi al sig. Maurizio Quadrio,, tl quale è altresì autorizzato ad accordare l' ispezione del Piroscafo agli aspiranti all'acquisto.

Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta e l'esecuzone del contratto con un deposito per la somma non minore di austr. lire 50,000 in danaro, o con obbligazioni dello Stato munite dei relativi *coupons*, oppure con cartelle dell'I. R. Monte Lombardo Veneto intestate all'offerente e libere da vincolo, calcolate non al corso della giornata, ma secondo il valor nominale.

Milano, il 26 Marzo 1846.

NB. Nel N.° 51. di questa Gaz. all'Editto della Comtà. Civica di Pistoja, alle linee 42 e 43 ove dice *inserta* leggasi *inserta*.

Numero 34. # GIORNALE **Anno 1846.**

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 2. *MAGGIO*

EDITTO

Il Trib. di prima Ist. di Firenze, 1.° Turno Civ., con Decreto del 27. Aprile st. in seguito della contumacia di tutti i Creditori del Fallimento di Giuseppe Giovannoni nel primo termine coll'Editto de'20 Maggio 1845 stabilito per la verificazione dei titoli di credito, inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Com. ha assegnato ai Cred. med. tanto certi che incerti un ultimo perentorio termine di giorni 20 decorrendi dall' infrascritto giorno ad aver presentati in Trib. per effettuarne la verificaz. i loro respettivi titoli di credito con la comminazione, questo decorso, per i contumaci della caducità dai reparti sanzionata dall' Art. 513. del Codice di Commercio suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30 Aprile 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Trib. di prima Ist. di Firenze, 1.° Turno Civ., inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Com. con Decr. de'27 Aprile st. ha assegnato ai sigg. Ignazio e Gius. Fici; Gaetano Reinad; Tito Ceccherini; Stefano Bartolini; Zanobi Bartolini; Gaetano Del Vivo; Lorenzo Chiari; Gaetano Giovanchelli; Luigi Figlinesi; Agostino Bandinelli; Giuseppe Del Poggetto; Coniugi Cecconi; fratelli Uguccioni; Gio. Ghelardi; Filippo Ghelardi; Leopoldo Pisani; Vitale Caselli, Benedetto Barbani; Ottaviano Paoli; Andrea Landini; Raffaello Levi; Filippo Bertelli; Vedova Ciampi, Maria Ferruzzi nei Guidi; Anna Corsi ne' Guidi, ed a tutti gli altri Creditori incerti del fallimento di Santi e Tommaso Guidi Tintori in Firenze, il perentorio termine di giorni 20 decorrendi dall'infrascritto giorno, a presentare in Tribunale per la verificazione i loro titoli di credito, decorso il quale i contumaci incorreranno nelle caducità dai reparti sanzionata dall'Art. 513. del Codice suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 30 Aprile 1846. F. Berti Coad.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 12 Giugno 1846 alle ore 11 in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia dell' interdetto sig. Luca Pitti Spini possidente domiciliato a Firenze del dì 8 Aprile 1846 omologata il 16 detto dal sig. Giudice Civile della Sezione di Santo Spirito e ad istanza del signor Giovanni Ponsi Curatore del suddetto interdetto, avanti la Porta del Tribunale di prima istanza di Firenze sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso indicato Stabile appartenente al sottoposto ridetto descritto nella Relazione e Stima dell' Ingeguere sig. Poggio Signorini del dì 20 Maggio 1844 depositata negli Atti del suddetto Tribunale di prima istanza ed esistente nel processo Corsi e Pitti per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l' approvazione del suddetto Tribunale Civile di Santo Spirito con tutti i patti oneri e condizioni di che nella Cartella d' Incanti esistente nel Processo dell' interdetto sig. Luca Pitti Spini.

STABILE DA VENDERSI

Un Podere con Casa Colonica ed annessi denominato il Poggiolo, situato nella Comunità e Potesteria di San Casciano gravato della rendita imponibile di lire 730 e centesimi 63 descritto e confinato nella suddetta Relazione e Stima valutato scudi 5000 e lire 3. *Giovanni Ponsi* Curatore.

Giovanni Franchi deduce a pubblica notizia a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, che esso renunzia a qualunque siasi credito, che ha contro Valente Leoni di Pistoja.

Con Atto esibito sotto di 29 Aprile 1846 negli atti del Tribunale dell'Illmo sig. Giudice Civile di Arezzo il sig. Dott. Carlo Cavigli, nell'interesse ancora di Francesco Tavanti, ha inibito a Domenico Fabbroni e sua famiglia coloni al Podere « Del Rosso » di vendere senza il consenso espresso del Padrone alcun capo di Bestiame esistente nel Podere medesimo.

Il Nobile sig. Carlo del fù sig. Cav. Verdiano Rimbotti di questa Città possidente e impiegato nel Regio Uffizio del Bigallo, deduce a pubblica notizia a tutti i più utili effetti di ragione, che fino dell' anno 1844. avvenne fra esso ed il suo fratello Nobile sig. Bernardo Rimbotti la formale divisione della paterna eredità colla quale restarono definitivamente sistemati, liquidati, e saldati fra loro di ogni e qualunque pendenza; e che da detta epoca in poi non vi è stato fra essi interesse alcuno, per lo chè qualunque impegno che possa aver contratto alcuno di loro non ha potuto ne può di ragione obbligar l'altro alla sua soddisfazione.

Dott. *Bartolommeo Bacci* Proc.

Il Sacerdote Don Luigi del fù Lorenzo Panini Parroco della Chiesa di San Silvestro a Ruffignano Potesteria di Sesto deduce a pubblica notizia di avere eletto domicilio in Firenze presso l'Eccmo. sig. Dott. Fortunato Paoletti, avente Studio in Via dei Martelli al N.° 6234 che però qualunque notificazione che venga eseguita al domicilio eletto come sopra sarà dallo stesso sig. Panini riconosciuta valida a tutti gli effetti di ragione.

Con Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di S. Croce di Firenze sotto di 2 Aprile 1846 sulle istanze del sig. Cosimo Galli, come Procuratore ex mandato del sig. Cav. Ferdinando Giorgetti, è stata ammessa la domanda d' Inventario Solenne della Eredità lasciata dalla fù Maddalena Ermini Vedova Falsini a detto sig. Giorgetti devoluta, e da questo adita con benefizio di legge e d' Inventario, ed è stato assegnato ai creditori certi di detta Eredità il tempo e termine di giorni 8, ed agli incerti di giorni 15 da decorrere dalla presente pubblicazione, a dire e dedurre quanto credano di proprio interesse; e finalmante è stata destinata per la confezione in detto Tribunale dell'Inventario solenne che sopra, la mattina del 12 Maggio cor. a ore 11 antimeridiane, con citazione a detti Creditori ad intervenire volendo alla confezione e pubblicazione dell'Inventario suddetto.

Dott. PAOLO DEL FURIA.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso in conformità dell' Articolo 155 della Legge del dì 2 Maggio 1836.

Mediante pubblico Contratto del dì 13 Giugno 1845 rogato dal Notaro Dottore Evangelista Artimini registrato a Firenze il 2 Luglio 1845 presso Nobili.

L' Eccellentissimo sig. Dottor Pietro Leopoldo del fu signor Commissario Giuseppe Calamandrei, Potestà riposato, e possidente, domiciliato in Firenze, dichiarò di ratificare, conforme ratificò a favore del sig. Luca del fù Francesco Cianchi Farmaco, e possid. domic. in Firenze la vendita fatta col privato Atto del 13 Giugno 1844, registrato a Firenze il 15 detto da Franceschini.

Di un Casamento posto in questa Città di Firenze in via dei Cardinali al Numero Comunale 696 e che corrisponde in Mercato Vecchio ove ha ingresso la Bottega ad uso di Spezieria latamente descritto, e confinato in detto Istrumento; qual Casamento al moderno Catasto si trova descritto in Sezione F. Articolo di Stima 2182, Particella 3199, gravato dell' annua rendita di lire 427 07.

La detta Vendita e Compra fù fatta con gl' appresso patti, e condizioni:

Primo. Il prezzo della Vendita stessa fu convenuto nella somma di scudi 1550 fiorentini, a tutte spese di Compromesso, Contratto, Registro, ed ogni altra relativa di detto signor Luca Cianchi Compratore, il quale altresì convenne di pagare oltre il prezzo sopra fissato un annua responsione di scudi 23 dovuta al Rettore della Cappella della Visitazione di Maria SS. eretta originariamente nella Chiesa di S. Miniato tra le Torri di Firenze, ed ora trasferita nella Chiesa di Santa Maria degl' Innocenti di questa Città.

Secondo. Gl' effetti della Vendita suddetta furono retrotratti al primo Agosto 1844, e così da detto giorno in appresso devano a vantaggio del Compratore andare le pigioni e rendite del Casamento, e Bottega predetta, e a di lui carico devano essere il pagamento delle imposizioni, della responsione come sopra dovuta a favore della Cappella suddetta pagabile alla scadenza del 16 Febbrajo di ciascun anno, e dei frutti del prezzo per il tempo che lo riterrà in mano alla ragione del quattro e mezzo per cento in anno.

Terzo. Fù poi convenuto che l' importare del prezzo in scudi 1550, ritenuto sempre l' onere nel Compratore del pagamento dell' annua responsione come sopra dovuta al Rettore della Cappella suddetta, con più i frutti suddetti, dovranno essere pagati dopo che saranno compiti il così detto Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e l' altro di Graduatoria, da eseguirsi nei modi, e tempi voluti dalla Legge, con diritto di rimborsarsi con privilegio delle spese che saranno occorse per eseguire i detti Giudizj col prezzo, e frutti del Casamento che sopra nel migliore, e più valido modo di ragione.

Quarto. Il Venditore sig. Calamandrei fino all' intiero pagamento, e sborso del prezzo suddetto, si riservò il dominio sopra lo Stabile venduto, qual Credito di riservo di dominio fu opportunamente iscritto all' Uffizio delle Ipoteche di Firenze sotto dì 2 Luglio 1845.

La voltura del detto Stabile venne dal signor Luca Cianchi eseguita ai Campioni Estimali della Comunità di Firenze il 4 Luglio 1845.

La pubblicazione del presente Avviso è stata eseguita per operare la Purgazione delle Ipoteche, e Privilegi gravanti il suddetto Stabile in conformità della Legge.

Dichiara il suddetto sig. Cianchi di avere esibito sotto di 24 Aprile 1846 la domanda di Purgazione d' Ipoteche nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, e di avere depositato con la medesima i documenti dalle veglianti Leggi richiesti fra i quali la di lui offerta di essere pronto a sodisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detto Stabile dentro la concorrenza però del riferito prezzo, ritenuto sempre l' accollo fattogli nel suddetto Contratto di Compra, e Vendita dell' annua responsione di scudi 23 dovuta alla Cappella della Visitazione di Maria SS.

Il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria sarà quello di prima istanza di Firenze.

D. MICHELE BONELLI.

Digitized by Google

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che mediante pubblico Istrumento dei 14 Aprile 1846. rog. Mess. Lorenzo Gargiolli, registrato a Firenze li 16 detto, e nel successivo dì 20. trascritto al Protocollo della Emancipazione che si conserva nella Cancelleria della Corte Regia, il Nob. sig. Cav. Giuseppe Sanminiatelli-Tizzi di Pisa dimorante in Firenze, assistito dall'Illmo. sig. Avvocato Alessandro Malenchini suo Consulente Giudiciario, ha accordata la generale emancipazione al proprio figlio il Nob. sig. Cav. Francesco Sanmigniatelli-Tizzi degente per causa di Studio in Pisa, il quale l'ha accettata, senza pregiudizio però dei riservi contenuti nell'atto medesimo. Di detta emancipazione sono stati pubblicati li opportuni Editti per mezzo della Giudicatura Civile di S. Spirito di Firenze, nel di cui Circondario hanno legale domicilio le parti; E tutto ec.

L. Gargiolli Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

I sigg. Don Serafino e Romualdo Anichini, benestanti domiciliati alle Corti nel Popolo di S. Maria a Petriolo Potesteria di Greve mediante Contratto del dì 25 Febbrajo di quest' anno rogato Ser Francesco Macinai venderono alla loro madre sig. Annunziata Talluri moglie del loro padre sig. Angiolo Anichini una Casa di 16 stanze detta le Corti, 4 stanze prossime a detta Casa per uso rurale, una stanza, ed uno stalletto posto in una Fabbrichetta contigua del sig. Sebastiano Mori, un pezzetto d' orto a fronte, un Podere detto Casa Biagi, ed un Mulino con una sola macine detto le Corti per il prezzo di lire 9686 5 — fissato dal sig. Giovacchino Benassai. Le venderono ancora un Podere detto la Poggetta lire 4790 6 8, e una Casa di 5 stanze detta le Corti, ed un forno contiguo con un pezzetto d' orto, ed altro Podere detto le Corti per lire 2561 16 8, e finalmente le venderono altro Podere detto Istie per lire 1991 10 —, e così tutti gl' indicati Beni tali quali stanno descritti, e confinati nel rammentato Contratto per il prezzo totale di lire 19029 18 4 compreusivamente al valore dei soprassuoli, e raccolti pendenti determinato dal suddetto Perito in lire 488 15 — accollando a detta signora Compratrice un Canone di lire 13 6 8 a favore della Collegiata dell' Impruneta per un livello stipulato coi loro Autori mediante Contratto del 7 Febbrajo 1647 rogato Ser Carlo Francesconi, non meno che le spese della Perizia Benassai esistente nella Cancelleria Comunitativa di Greve, Contratto, Registro, e Voltura, dichiarando che il prezzo totale suddetto avrebbe dovuto esser pagato dietro Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria.

Con Scrittura poi del 27 Aprile andante la prenominata sig. Compratrice ha depositati nel Tribunale di prima istanza di Firenze tutti i documenti per detta Purgazione e si è dichiarata pronta a sodisfare tutti i debiti di che nelle relative iscrizioni Ipotecarie indicando che quel Tribunale è quello che dovrà emanare l' opportuna Graduatoria.

Dott. Enrico Fabbri Proc. della Compratrice.

Col Contratto rog. dall'infrascritto Notaro la sig. Anna Bartolini per sè e per interesse del di lei fratello sig. Paolo Bartolini adì col benefizio di legge, ed Inventario la paterna Eredità lasciata dal fù Auditore Antonio Bartolini morto li 23 Aprile 1846.

Mess. *Tommaso Spighi Locatelli.*

VENDITA VOLONTARIA

Alle istanze del sig. Giovanni Alovisi Tutore dei pupilli del fù Pietro Armannini domic. a Parlascio la mattina del 25 Maggio 1846 a ore 10 avanti la porta del Trib. di Lari si procederà per via d'Incanti alla vendita di alcuni Mobili per la stima da farsene nell'atto dell'Incanto; E quindi di un pezzo di Terra lavorativo, macchioso detto Muriccia in Comune di Lari di braccia 41028 sulla stima netta di Scudi 49. 1. 6. 8. fattane dal Perito Gregorio Cammilli come dalla sua Relazione, e con le condizioni che in Atti.

F. Santi Vicario R.

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

In esecuzione del Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa del 17 Aprile 1846, la mattina del 30 Maggio 1846 a ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale di Pisa verrà esposta in vendita una Casa posta in detta Città in Via della Maddalena al N.° 98 spettante ai fratelli Pandolfini per il prezzo netto di Scudi 3832. 3. 9. — ad essa attribuito con la stima del sig. Giuseppe Piselli, con le condizioni di che nella relativa Cartella d'incanto, esistente in atti ec.

Pisa li 25. Aprile 1846.

Mess. *Clemente Pandolfini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno dell'infrascritto giorno.

Omissis ec.

Inerendo all' istanza di Jacopo Rosi possidente domiciliato a Castagneto rappresentato da Mess. Basilio Agostini.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Giorgio del fù Stefano Mancini Farmacista già domiciliato a Castiglion Fiorentino, ed attualmente in Firenze aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un Immobile denominato « Le Catre » in parte libero, ed in parte livellare di Saccate undici posto, e situato nel Popolo di San Lorenzo a Castagneto Comunità della Gherardesca Potesteria di Bibbona venduto al detto Jacopo Rosi per il prezzo di Scudi 137 per contratto del 14 Maggio 1845 rog. dal Notaro Dott. Basilio Agostini, ed assegnò ed assegna a tutti i Creditori del medesimo il termine di giorni 30. a comparire volendo in questo Tribunale a dedurre i titoli del loro credito ed atteso lo scarco numero dei Creditori inscritti, omette la nomina del Procuratore graduante.

Spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio.

Finalmente ordina la trascrizione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti giudiciali.

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 3. Aprile 1846. sedendo i sigg. Auditori Francesco Billi Presid., Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori, presente il sig. Avv. Gaetano Bandi Regio Proc.

Sottoscritti all'originale

F. Billi Presid.

Dott. *Girolamo Bindi* Coad.

Per copia conforme

B. Agostini.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 21 Aprile 1846.

In sequela delle istanze fatte da Giuseppe Lavagi, dichiara il fallimento di Giuseppe Lavagi Pescivendolo domic. in Livorno, riservandosi di fissare l'epoca dell'apertura del medesimo.

Nomina il signor Marco Di Memme in Agente al detto Fallimento, ed il signor Auditore Carlo Galardi in Giudice Commissario.

Ordina l' apposizione dei Sigilli su tutti gli assegnamenti ed effetti del fallito, e la traduzione del medesimo nelle Carceri Civili.

E finalmente ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

Per copia conforme

Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 17. Febbrajo 1846. e sull'istanza dei sigg. Gaspero Mostardi, e Giuseppa Sodi coniugi domiciliati in Pisa, rappresentati dal sottoscritto Procuratore, la mattina del dì 5. Giugno prossimo avvenire 1846. a ore 11. saranno esposti in Vendita d'avanti la Porta di detto Tribunale, prima in un sol Lotto ed in mancanza di oblatori, in quattro Lotti gl'infrascritti immobili di proprietà dell'Illmo. sig. Avv. Luigi del fu sig. Camillo Sodi sul prezzo resultante dalla relazione e stima giudiciale del sig. Metello Agostini de' 12. Gennajo 1846. debitamente registrata e depositata nel giorno medesimo negli atti della Cancelleria di detto Tribunale, ed esistente nel Processo Coniugi Mostardi, e Sodi dell' anno 1842. N.° 2079. per rilasciarsi gl' immobili medesimi al maggiore e migliore offerente, con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella nota prodotta negl'atti di detta Causa per parte dei ricordati sigg. Coniugi Mostardi con Scrittura del 24. Aprile prossimo passato 1846.

DESCRIZIONE DEGL' IMMOBILE

In un sol Lotto

Una tenuta in luogo detto *Vacciano* posta nel Popolo di S. Giusto a Ema Comunità e Potesteria del Galluzzo composta di Villa, locali annessi e di cinque Poderi con Casa da lavoratori denominati *Vacciano, Palancola, Colombaja, Poggiolo, e Palancolina*, e quanto a quest' ultimo in parte di libera proprietà del detto sig. Avv. Luigi Sodi, ed in parte di dominio diretto del Conservatorio delle Montalve in Ripoli di Firenze, avente una rendita imponibile di Lire 4163. e cent. 36. e gravata degli annui oneri in Scudi 173. e descritta nella suddetta relazione, e stimata Scudi 18,179. 4. 15. 8.

In quattro Lotti

Primo Lotto — La Villa e locali annessi posta in luogo detto *Vacciano* nel Popolo e Comunità che sopra, avente la rendita imponibile di L. 146. e cent. 95. per il prezzo resultante dalla citata perizia e relazione giudiciale Agostini, e stimata Scudi 1899. — 2. 8.

Secondo Lotto — Un Podere con casa colonica denominato *Vacciano* posto nel Popolo e Comunità che sopra, le di cui terre sono gravate di due oneri annui di Scudi quattro per ciascheduno dovuti, uno al Priore protempore di S. Giusto a Ema, e l' altro al Priore protempore di S. Pancrazio in Val di Pesa in ordine e per le cause di che nelle testamentarie disposizioni della signora Teresa Gianfiliazzi ne' Gondi, ed avente detto Podere la rendita imponibile di Lire 310. e cent. 97. per il prezzo resultante dalla detta perizia e relazione giudiciale di Scudi 1775. 5. 6. 8.

Terzo Lotto — Un Podere con casa colonica denominato *Palancola* posto nel Popolo, e Comunità che sopra avente una rendita imponibile di L. 987. e cent. 96. stimato dal suddetto Perito giudiciale. . . . . Scudi 3649. 6. 8. 4.

Altro Podere con casa colonica denominato *Colombaja* posto nel Popolo e Comunità che sopra, con rendita imponibile di Lire 914. e cent. 53. stimato dal detto Perito . . . . » 3990. 6. 7. 8.

Altro Podere con casa colonica denominato *Poggiolo* posto nel Popolo e Comunità suddetta avente la rendita imponibile di L. 1020. e cent. 90. stimato dal suddetto Perito. . . . » 3945. 3. 14. 8.

Totale del 3.° Lotto Scudi 11,586. 2. 10. 8.

Quarto Lotto — Un Podere denominato *Palancolina* posto nel Popolo e Comunità che sopra, in parte di libera proprietà del sudetto sig. Avv. Luigi Sodi, ed in parte di diretto dominio del Conservatorio delle Montalve di Ripoli di Firenze gravato dell'annuo canone di Scudi 24. a favore di esso in ordine al Contratto del dì 17. Settembre 1788. rogato Ser Cosimo Braccini per il prezzo resultante dalla citata perizia e relazione giudiciale di Scudi 2918. 3. 16. —

D. V. Vanghetti Proc.

NB. All'Art. riguardante Anna Pancani ora Marghieri inserito nel Giornale di N.° 32., ove leggesi « Giuseppe Rosselli » leggasi « Giuseppe Tasselli ».

Digitized by Google

NUMERO 54

ANNO 1846

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 5 Maggio

INGHILTERRA

Londra 23 Aprile

Nelle sedute di jeri e d' oggi la Camera dei Comuni non ha fatta alcuna parola rispetto al *bill* dell' Irlanda e a quello de' cereali.

Nell' odierna seduta ambedue le Camere, sulla mozione del Conte di Dalhousie nella prima e di sir Rob. Peel nella seconda Camera, si sono occupate delle leggi riguardanti le strade ferrate, avendo proposto il Ministro che la Camera decida di non acconsentire alla terza lettura di un *bill* concernente strade simili senza il preventivo avviso che in tempo utile sia stata convocata e tenuta un'adunanza degli interessati, e che un sufficiente numero di essi abbia votato per la prosecuzione. — Su questa materia si discuteva tuttora alla partenza del corriere.

In quanto alla condizione dell' Irlanda il signor O' Brien ha ripetuto la proposizione di tassare i possidenti d' Irlanda che abitualmente ne stanno assenti, affinchè il paese sia in parte compensato dei danni che resultano dalla loro assenza. Il signor Wise espose i disordini accaduti a' Carrik-on-Suir e il timore di scene simili a Waterford Il Ministro dell'Interno sir Graham asserì che i riscontri pervenuti al Governo mostravano cessate, e probabilmente per non rinnuovarsi, quelle deplorabili turbolenze.

Infatti i fogli di Dublino di lunedì scorso non recano notizie di nuovi disordini; ma rappresentano sempre in trista condizione quel paese sì per la carestia come per le malattie che vi serpeggiano e specialmente la febbre tifoidea. Il reparto dei sussidj finora stanziati dal Governo riesce scarso a fronte di tanti imperiosi bisogni.

—Il Lord Maire di Londra diede jeri uno splendido banchetto ai ministri di S. M. in Mansion-House. Molti Ministri v'intervennero colle loro consorti. Dopo i consueti brindisi alla salute della Regina e della R. Famiglia venne quello pel Ministero, e sir Roberto Peel ne colse l' occasione per ringraziare tutti i rappresentanti della *City* della fiducia e della adesione che accordano al Governo di S. M.

Dopo ciò sir Rob. Peel, chiestane permissione allo stesso Lord Maire propose un brindisi alla salute del Re dei Francesi, motivato dalla circostanza dell'attentato del 16; e fu accolta ed effettuata con applauso la sua proposizione.

Stamattina poi il Consiglio Municipale ha presa all'unanimità la risoluzione di far presentare a S. M. il Re Luigi Filippo uno speciale indirizzo analogo alla medesima circostanza. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 26 Aprile

Negli ultimi giorni della scorsa settimana la Camera dei Deputati si occupò di questioni non politiche, ma semplicemente amministrative, fra le quali la più interessante è quella che riguarda la proposta del sig. Demesmay di diminuire notabilmente la tassa del sale. La Commissione incaricata di referire su tal proposta fu di parere che la tassa attuale di 33 franchi per 100 kilogrammi, di qualunque specie sia il sale, ed a qualunque uso destinato, debba esser ridotta alla terza parte, cioè a undici franchi. La Commissione opinava che un maggior consumo per l'agricoltura e per l'industria avrebbe sufficientemente compensato il minore introito fatto dalla finanza. Il Ministro delle Finanze acconsentiva ad una riduzione parziale in favore soltanto dell' agricoltura, e dentro questo limite avrebbe abbassata la tassa fino a franchi cinque e mezzo per cento kilogrammi. Dopo due sedute, nelle quali furono intesi parecchj oratori, la Camera con notabile maggiorità approvò il 1.° articolo della proposizione Demesmay, il quale stabilisce il principio della riduzione a undici franchi della tassa sul sale.

— Jer mattina il Cancelliere Pasquier si recò alla prigione del Lussemburgo e passò diverse ore in colloquio coll' accusato Lecomte. Dopo mezzogiorno gli interrogatorj furono continuati dai Commissarj della Corte dei Pari. Si dice che avendo Lecomte dato motivo di sospettare in lui qualche disegno di suicidio, sia stata raddoppiata la vigilanza sulla di lui persona.

Il *Débats* e l' *Epoque* prendono dall' *Armoricain* di Brest il racconto di un fatto che avrebbe qualche analogia coi più volte citati avvisi anonimi di Grenoble e di Lione; ed è che la mattina del 16 un impiegato dello stato maggiore della piazza di Brest, tornando da Morlaix colla diligenza sentì dalla bocca di un viaggiatore ad esso incognito la notizia che il Re era stato ucciso con un colpo di pistola. L' ora di questo annunzio verbale era certamente anteriore a quella dell' attentato di Lecomte. L' indomani, quando il telegrafo recò l' avviso del fatto, l'impiegato di Brest si diede premura d'informare le autorità dell'incontro avuto, e di far ricerca dell'incognito viaggiatore; ma finora non sembra che se ne sia trovata la traccia.

— Jeri arrivò a Parigi S. A. Ibrahim Pascià, in compagnia del marchese di Lavalette, di Soliman Pascià, de' suoi figli e de' suoi interpreti. Stava a riceverlo per ordine di S. M. il Re il Colonnello Thierry ajutante di campo del Duca di Montpensier. Il Principe appena giunto alla stazione della Salpetrière entrò nelle carrozze del Re e fu condotto con tutto il suo seguito all'Elysée-Bourbon. S. A. sembra godere di una ben ristabilita salute e credesi che dentr' oggi sarà ricevuto da S. M. il Re.

— Con R. Ordinanza del 13 del corrente il Duca di Montpensier dal grado di Luogotenente-Colonnello del 4.° reggimento d' artiglieria, è stato promosso al grado di Colonnello per comandare il 5.° reggimento della stessa arme.

— Le notizie di Saint-Etienne e de' suoi contorni vanno giornalmente migliorando. Fra i cinque mila lavoranti a quelle miniere, sono ora appena 2,000 quelli che persistono nell' astenersi dal lavoro; e

rasi che diverrà insignificante se viene adottato, come dicesi, il sistema della spartizione fra i diversi impresarj degli scavi.

— Una numerosa riunione d'inglesi residenti in Parigi fu tenuta jer l'altro all'oggetto di deliberare un indirizzo a S. M. in occasione del recente attentato. Il Duca di Montrose presiedeva l'assemblea. Egli prese la parola, e dopo una breve allocuzione propose l'indirizzo che fu approvato all'unanimità.

Indirizzi di simil natura continuano ad esser presentati a S. M. da assemblee e corporazioni costituite di tutto il regno. *(Deb. e Comm.)*

ALGERIA

Leggesi nell'*Ahkbar* del 19 Aprile:

A forma di notizie giunte jeri col corriere di Bona, si era sparsa la voce che uno sceriffo pervenuto a riunire circa 2000 cabaili ed accampato ad alcune leghe da Setif, era stato sorpreso dalla colonna comandata dal luogotenente colonnello Dermontet, la quale sarebbesi impadronita del campo, ed i Kabaili avrebbero presa la fuga lasciando una quantità di prigionieri ed un bottino considerabile.

—Secondo la *France Algerienne* della stessa data i resultati del doppio attacco dei generali d'Arbouville e Yousuf contro gli Ouled-Nails non tardano a verificarsi; molti douari chiedono di rientrare in grazia. Nelle vicinanze di Laghouat, il cui Kalifa si è mantenuto sempre fedele, la sottomissione torna ad essere quasi completa col ritorno dei Diedid e Ben-Aouda, i quali acconsentono di marciare contro l'Emiro. La posizione di quest'ultimo relativamente agli Ouled Naïls, diviene sempre più strana: alcuni pretendono che egli avesse lasciato presso di essi, in deposito, una somma considerabile, e che questi l'abbiano ritenuta vedendo la sconfitta del suo proprietario e la sua inevitabile ritirata. Quest'incidente significherebbe qualcosa nella continua tendenza che ha manifestato ultimamente Abd-el-Kader di riavvicinarsi all'est, ove per ora nessuna speranza di buon successo può richiamarlo.

—Il 23 marzo un nero mandato da un preteso Sultano del deserto, venne a predicare la guerra santa a Tlemcen. Ebbe l'audacia di presentarsi al generale e di dargli una lettera colla quale gli si comandava di farsi mussulmano. Questo individuo messo nelle mani della giustizia fu impiccato l'indomani. *(F. F.)*

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano alla data del 20 Aprile, e riguardano per la massima parte gli affari della Galizia. Gli ultimi bullettini di Lugo e di Orense riferiscono che quasi tutta la provincia è tranquilla, e che impadronitesi dei sobborghi di Lugo, assai probabilmente, a quest'ora, le truppe del governo devono essere entrate nella piazza. Il generale Concha per accelerare la capitolazione, era partito per le poste; pare che sienvi dati ordini, e spediti distaccamenti per troncare la ritirata ai ribelli e impedir loro di entrare in Portogallo; poichè, secondo tutte le apparenze, colà andrebbe a finire quest'insorgimento. Finora i consigli di gabinetto che si sono succeduti, non poterono aggirarsi sopra altra materia che sulle determinazioni da prendersi per comprimere quest'insorgimento che ritarda il regolare andamento degli affari.

Le corrispondenze particolari della stessa provincia così si esprimono:

« I rivoltosi hanno, è vero, sgombrato Sant'Iago; ma essi in numero di 2,000 circa, comandati, per quello che pare, dal brigadiere Rubin de Celis, occupano Vigo e Pontevedra e minacciano altri paesi. Si aggiunga che i sediziosi di Lugo non hanno capitolato e che il tempo spaventevole che si aveva nella Galizia ha impedito alquanto la marcia della truppa che doveva piombare sopra i ribelli. Il generale Concha si trova, a quest'ora, alla testa di forze ragguardevoli ed animate da ottimo spirito. Il generale Villalonga, lasciando assicurato l'ordine alla Corogna, sarebbesi messo egualmente in comunicazione colle truppe procedenti dalla Castiglia. Fortunatamente il paese non prende parte alcuna alla ribellione, e se non fossero state la perplessità e l'esitazione del governo dopo la caduta del gabinetto precedente, questa sollevazione di una soldatesca indisciplinata sarebbe già repressa. »

Altra corrispondenza poi di Madrid aumentando l'incertezza e l'oscurità di queste notizie, si spiega nei seguenti termini:

« Alla lettura degli ultimi rapporti, chiunque abbia alcuna conoscenza del paese, e poca esperienza dell'andamento ordinario dei *pronunciamientos* e delle rivoluzioni militari sì frequenti da qualche anno in Spagna, avrebbe detto che il corriere della domane recherebbe la notizia che il gen. Concha si fosse impadronito di Lugo, e che il generale Puig-Samper marciasse da Santiago verso Pontevedra onde cacciare gli insorti verso il mare, e farli prigionieri, ovvero obbligarli almeno ad imbarcarsi; questo ragionamento sarebbe stato, sembra, assai naturale, e giusto; ma la cosa avvenne altrimenti.

« Il gen. Concha, che la mattina del 14 si trovava ad una lega da Lugo, annunzia al ministro della guerra in un dispaccio del 15 datato da Becerrea, villaggio posto a sei leghe e mezza da Lugo, sulla strada di Astorga, che essendo pienamente convinto che gl'insorti con proposizioni non accettabili cercavano di guadagnar tempo, nella speranza, senza dubbio, di essere soccorsi da forze riunite nella provincia di Pontevedra, avea ordinato al battaglione provinciale di Malaga di dirigersi verso la Corogna, ed egli avrebbe raggiunta la sua divisione per recarsi sulla Sarria e Chantada, cioè nella direzione di Orense, traversando la riviera *Parga*.

« Per la qual cosa g'i insorti, che erano strettamente bloccati a Lugo, hanno ora le loro comunicazioni libere, e possono recarsi in piccoli distaccamenti nei circonvicini comuni, perocchè il battaglione provinciale di Malaga che li circondava, fu spedito alla Corogna. Noi ammettiamo, poichè è il gen. Concha che lo accenna, che sia di più grande importanza il debellare gli insorti che tengono la campagna, che l'obbligare a capitolare coloro che sono chiusi in una città; ma non si capisce perchè egli allontani dal teatro della guerra una parte delle sue forze e le mandi alla Corogna. Ciò confermerebbe le voci che correvano, che senza la presenza del gen. Villalonga, e quella del 4to. reggimento di artiglieria, questa città si sarebbe di già pronunziata. Fu altresì detto che il gen. Villalonga era stato obbligato di prendere rigorose misure, ed in specie quella di far chiudere nel castello di *Sant' Anton* persone accusate di aver preso parte nella cospirazione.

« Queste notizie contraddittorie dei fogli officiali fanno altresì circolare per Madrid, non senza trovar credito, le voci che Logrogno ed Alicante si erano sollevate, che parecchie città della Catalogna, aveano fatto altrettanto, e che i generali Prim e Ametller si erano posti alla testa degli insorti catalani, delle quali voci però nulla vi ha di più falso.

La Deputazione venuta a Madrid per intercedere a favore dei prigionieri fatti dal generale Concha ha ottenuto la grazia della vita pei soldati e pei contadini; i sergenti però e gli uffiziali passeranno davanti ai Consigli di guerra e, nel caso che la sentenza pronunziata sia la capitale, si ricorrerà di nuovo alla clemenza della Corona.

— Molti arresti furono fatti la settimana scorsa a Madrid. Fra gli arrestati si mentovano il sig. Escalante, già capopolitico di Madrid, il sig. Sagasti, che tenne la stessa carica negli ultimi giorni della reggenza di Espartero, ed i sigg. Beroqui, Velo, e Hernandez, che furono membri sia della deputazione provinciale, sia della municipalità di Madrid. Si parla pure di varie parsone che han ricevuto l'intimazione di allontanarsi dalla capitale. *(F. Fr. e G. P.)*

Digitized by Google

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 Maggio

Ci è grato l'annunziare come il soggiorno in questa Capitale dell' Eccelsa Ospite, S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie colla R. Figlia, la Gran-Duchessa Olga, e con gli altri RR. Personaggi di cui già parlammo, abbia impresso alla Città un nuovo movimento. E senza far conto della maggior affluenza di forestieri distinti, nè del frequente richiamo della moltitudine sì intorno al Palazzo della Illustre Imperatrice, come dovunque Ella si è degnata recarsi ad osservare cose meritevoli della sua Sovrana attenzione, son degne di special menzione le visite fatte dagli Augusti Personaggi alle RR. Gallerie, ad alcuni Stabilimenti di Belle Arti, alla Metropolitana e ad altre primarie Chiese.

Varie furono le cortesi dimostrazioni con cui S. A. I. e R. il Gran-Duca N. S. e la sua R. Famiglia si studiarono di palesarsi sensibili alla M. S. dell'onore della sua benchè breve permanenza fra noi. Giovedì scorso S. M. colle Auguste Figlia e Sorella e con S. A. R. il Principe di Wurtemberg, vennero convitati da S. A. I. e R. a Pranzo nella R. amenissima Villa del Poggio a Cajano, di cui S. M. e le altre Auguste Persone si compiacquero di ammirare i deliziosi contorni. Venerdì sera tutta la I. e R. Comitiva onorò di sua presenza il R. Teatro della Pergola che straordinariamente illuminato fu anche ravvivato d' insolito concorso.

Jermattina S. M. l' Imperatrice cogli altri Augusti Personaggi e gran parte del loro seguito si recò ad assistere ai religiosi uffici nella Cappella di Rito Greco eretta nella suburbana *Villa Matilde* a San Donato, ove la circostanza avea riunito il fiore della Nobiltà russa, e degli Stranieri di distinzione.

La giornata poi di jeri terminò con uno spettacolo se non nuovo nel suo genere, nuovo bensì nella sua speciale applicazione che visibilmente lo caratterizzava dedicato alla M. S., cioè l'illuminazione architettonica di tutta quella parte della sinistra riva dell'Arno che, in faccia agli appartamenti dall'augusta Ospite occupati, stendesi fra il *Ponte alla Carraja* e il *Ponte di Ferro* delle RR. Cascine. In questa linea di oltre due terzi di miglio si ergevano diversi simulati edifizj di vario genere, tutti vagamente illuminati alla foggia della rinomata *Luminara di Pisa*, il più grande dei quali, rappresentante un Palazzo di R. Residenza, sorgeva appunto dirimpetto al Giardino della *Locanda d' Italia*. Fiancheggiata la linea dai due Ponti con egual simmetria e profusione illuminati, presentava il più sorprendente colpo di occhio, reso anche più grato dal corso sull'Arno di non poche barchette con spettatori, in una delle quali uno scelto numero di Coristi cantava a quando a quando pregevoli pezzi di Musica. Il Lung' Arno, la Via di Borgognissanti, e l'Argine delle RR. Cascine furono fin dopo la mezza notte rigurgitanti di lieta moltitudine che prese la più viva parte alla festa. E S. A. I. e R. il Gran-Duca N. S. coll'Augusta Consorte e tutta la R. Famiglia passò gran parte della sera presso l'Augusta Imperatrice compiacendosi di scorgerne in consolante stato la preziosa salute.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 27 Aprile ed altri)

Ibrahim Pascià non ha potuto essere presentato al Re quest' oggi come era stato fissato, a motivo di una leggiera indisposizione di salute.

Si legge in alcuni dei nostri giornali che avrà luogo nel prossimo maggio la visita che il Duca e la Duchessa di Nemours si propongono di fare alla Regina d' Inghilterra.

Dicono i giornali di Londra del 25 che le proposizioni del ministro Peel relative alle misure da prendersi all' oggetto di permettere lo scioglimento di Compagnie troppo leggermente formatesi per la costruzione di strade ferrate, sono state adottate con una grande maggiorità dalla Camera dei Comuni.

SPAGNA. — Regna sempre la stessa discordanza sulle notizie della Galizia.

Leggesi in un carteggio di Madrid del 21 aprile:

« Fra le mille notizie che costituiscono il favorito pascolo dei novellisti maliziosi di Madrid, girava jeri la voce dell' entrata di Rodil in Lugo, e dello sbarco di Espartero a Vigo; rumori, e questi e quello, egualmenti falsi. Se non che, sarebbe pur bene per la causa della Regina e delle leggi che essi fossero veri. Se la rivoluzione, oggi senza capi, non trova eco nella Spagna, il giorno in cui Espartero, Rodil, Capaz, Nogueras ed altri *ayacuchos* se ne mettessero alla testa, in quel giorno ella sarebbe morta da se medesima. »

Il Governo ha ricevuto l' avviso che i rivoltosi di Galizia (in numero di 6 a 700) si erano avviati verso Orense colla speranza di occupare quella città, fermi come erano nella persuasione che il presidio stesso loro avrebbe schiuso le porte. Il loro disegno non riuscì; essi furono ricevuti a moschettate e costretti ad una fuga tanto più precipitosa, in quanto che, oltre alla sortita di cui erano minacciati da parte della guarnigione, il gen. Concha lor veniva alle spalle per toglier loro la ritirata.

Al numero delle città che presero parte alla insurrezione, vuolsi aggiungere Tuy, la cui popolazione è di circa 4,000 anime. Tuy è una piazza di second' ordine, situata in una pianura delle più fertili, in faccia di Valenza, città del Portogallo, di cui Tuy non è separata che dal Mino.

In tal guisa gl' insorti occupano quattro città: Lugo, Tuy, Vigo e Pontevedra, queste tre ultime situate sul littorale, e vi hanno creato le loro Giunte. Alla testa di quella di Pontevedra si trova il sig. Santos; quella di Vigo è presieduta dal sig. Buch, e il presidente della giunta di Tuy è il dottore Areal; tutte persone considerate nel paese come attenenti al partito esparterista.

Il Governo ha dato l'ordine che quattro legni da guerra vadano ad incrociare nelle acque della Galizia, e più specialmente davanti a Vigo.

Si parla di un tentativo di *pronunziamento* militare fattosi nella città di Oviedo; esso però andò fallito; i sergenti che lo aveano preparato vennero sorpresi ed arrestati.

Secondo l'*Eco del Commercio* del 21 le persone arrestate erano state interrogate dal capo politico, e si credeva che le medesime sarebbero state riposte in libertà la sera stessa. *(F. Fr. e G. G.)*

IMPERIALE E REALE ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nell'Adunanza che tennero i Componenti il Corpo Accademico della Classe di Arti e Manifatture nel dì 29. del mese di Marzo prossimo passato, fù letto dal Segretario il ostrato rapporto di tutto ciò che formò il subietto delle riunioni dell' Anno Accademico 1845-46., di che ne diamo il seguente cenno.

Il sig. Emilio Bechi lesse tre memorie in tre diverse Adunanze, nella prima delle quali trattò della Zincatura, Stagnatura e Platinatura per via umida sopra diversi metalli col sistema del sig. Boettiger, ed indicò le regole da tenersi per l'applicazione di ciascuno dei tre nominati metalli sopra il rame, o sopra l'ottone. Nella seconda memoria che lesse all'Adunanza del 31 Agosto dell'Anno decorso, descrisse il metodo da tenersi nell' argentatura del ferro fuso o ghisa per mezzo della pila del Bunsen, ed intanto fece conoscere la detta pila, mettendola in azione per inargentare un pezzo di ferro fuso, richiamando ancora l'attenzione sull'azione energica che possedeva, e sui fenomeni che ne derivavano. Colla terza memoria comunicò un suo ritrovato per imbiancare la cera, ed eseguì in pochi minuti alla presenza di tutti i Socii l'imbiancatura di piccola, ma sufficiente quantità di cera greggia che ridusse alla perfetta bianchezza, rilevando i vantaggi della economia di mano d'opera, di locale e di tempo, potendosi ottenere con questo metodo nel breve spazio di poche ore ciò che alcuna volta non potea conseguire coll'andare di stagioni intiere.

L'Ingegnere sig. Giuseppe Del Noce lesse due memorie, nella prima delle quali fece l'esposizione di una nuova pestiera per ridurre in polvere i minerali, col vantaggio di pestarne quattro differenti specie nel tempo medesimo con una sola ruota mossa dall'acqua, senza che l'uno possa confonder i o immischiarsi coll'altro, ma anzi giungano ciascuno ridotti in polvere separati e distinti per i canali aperti nei depuratoi, e quindi sopra le respettive tavole del lavaggio. Con la seconda memoria comunicò un suo progetto di una strada ferrata per la Romagna, per la congiunzione dei due Mari, Mediterraneo ed Adriatico.

Due memorie pure produsse il sig. Lorenzo Turchini, colla prima delle quali fece alcune osservazioni sopra un soggetto trattato nell'Accademia stessa nell'anno precedente, dirette ad ottenere schiarimento di certe espressioni dalle quali potevasi dedurre un fatto opposto alle leggi oramai stabilite dalla scienza fisica. La seconda di lui memoria ebbe per oggetto di proporre un sistema teorico pratico da tenersi per la collocazione delle docce di un vasto fabbricato, in cui occorra portare l'acqua in uno o più punti determinati in cisterne o altri serbatoi.

L'Ebanista sig. Giuseppe Benvenuti presentò un modello di macchina di sua invenzione per stirare e lustrare i cappelli di pelo, e descrisse questo modello con una breve memoria; e con altra letta in altra Adunanza rese conto delle modificazioni da esso fatte alla macchina destinata a portare in alto, nella Real Fabbrica dei Tabacchi, il Tabacco o in polvere, o in sigari, in masse di gran peso.

Il sig. Giovanni Della Scarperia fece vedere una bocchetta da chiudere i fori delle chiavi alle porte, botteghe, ed altri serramenti, formata in modo che non possa esservi contraffazione nè possa essere aperta se non da chi ha in mano un ordegno formato apposta per detta bocchetta, e la descrisse minutamente con una memoria e con adattati disegni. Con altro scritto fece vedere in successiva Adunanza, e dimostrò mediante un modello una copertà da applicarsi all'estremità dei cammini che mentre dal vento vien chiusa dalla parte ove soffia, si apre dalla parte opposta, impedendo così che il fumo sia dal vento medesimo rispinto in giù per la gola.

Una nocellatura doppia applicabile a porte, finestre, quadri ec. fu dimostrata e descritta con breve memoria dal sig. Federigo Schenk che in altra Adunanza fece conoscere un sistema semplice per aprire e chiudere col mezzo di una sola corda una apertura orizzontale praticata sopra una tettoja.

Il sig. Gaetano Bianchini espose in due diverse Adunanze due lavori della sua Fabbrica di mosaico e commessi in pietre dure, consistenti, il primo in un coperchio di una ricca cassetta da gioie, e l'altro in due bellissimi paliotti da altare, lavori ambidue in pietra, fatti per commissione di persone di alto rango di paesi esteri, e con due diversi scritti ne fece la descrizione, ed indicò tutte le pietre delle quali si era servito.

Finalmente l'Accademico Professore sig. Luigi Calamai nell'ultima Adunanza con verbale comunicazione ricordò i suoi lavori esibiti all'Accademia negli anni 1835. e 1836. sopra la fabbricazione dei vini e sulla distillazione dei medesimi. È su questa specialmente trattenendosi parlò delle sue macchine distillatrici e dei grandi benefizi che recarono in varie parti della Toscana nell'ultima abbondanza di vino. Quindi annunziò avere i signori Amaduzzi di Savignano, luogo fertile della Romagna Pontificia, e ricco in vini spiritosissimi, di recente stabilita una regolare distillatoria colla più perfetta di queste macchine, da cui hanno ottenuto i più favorevuli resultamenti, in guisa da essere invogliati a riunire nello stesso Stabilimento un altra macchina dal medesimo inventata, e che in seguito farà conoscere, per la fabbricazione in grande del fumetto di anaci, per la rettificazione dell'acquavite, per la distillazione delle vinacce ed anche del vino, e ciò con economia di combustibile, di tempo e di prodotto.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709. *pari a Miglia Toscane* 22. 1[5.

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nell'Aprile 1846 . . .	N.° 53,077	L. 53,656 17 —
Nell'Aprile 1845 . . .	» 39,661	» 33,059 6 8
Differenza in più nell' Aprile 1846.	N.° 13,416	L. 20,597 10 4
Dal 1.° Gennajo 1846 al 30 Aprile	186,368	L. 183,003 3 8
Che ragguaglia per Giorno in questo primo quadrimestre dell'anno	N.° 1557	L. 1525 — —

I Terrapieni della TERZA SEZIONE sono al loro termine. I lavori di opera muraria fra 8, o 10 giorni resteranno ultimati per miglia 1 3[4, meno il Ponte sull'*Era*, alle di cui fondamenta si lavora assiduamente, e il Cavalcavia sul gran *taglio aperto* della Rotta, che è già molto inoltrato. La lunghezza di questa Sezione è di miglia 15 1[3. circa.

I lavori della QUARTA SEZIONE, da Empoli a Firenze, sono cominciati.

Fra la *Terza e Quarta* Sezione si trovano attualmente impiegati ai lavori di costruzione circa N.° 3000 Lavoranti.

Firenze 5 Maggio 1846.

AVV. LUIGI SICCOLI Segret.

Dalla Ditta V. Batelli e Compagni è stata intrapresa la ristampa delle Istorie fiorentine di Scipione Ammirato: Edizione nuovamente corretta e riveduta.

AVVISO

SUPPLEMENTO III. ALLE LEGGI SULLA PROCEDURA CIVILE

Quest'Opuscolo, che comprende le Massime le più interessanti che dal 1840 a tutto il 1845 sono state stabilite dalla Corte Regia, è stato di recente pubblicato coi Torchi della Stamperia del Giglio e si vende al Negozio di Luigi Fabbrini di faccia alle Scalere di Badia di questa Città di Firenze, e presso Gaspero Del Nave alla Dispensa del presente foglio.

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Sabato 9 Maggio cor. I FILODRAMMATICI CONCORDI daranno A BENEFIZIO *della pia Istituzione della Scuola serale d' Istruzione elementare e di Musica sacra per i fanciulli artigiani della Parrocchia di S. Frediano* una SECONDA RECITA nella quale rappresenteranno LA NOVELLA SPOSA commedia in cinque atti dell'Avv. ALBERTO NOTA, che sarà seguita dalla Farsa intitolata — LA COMMEDIA IN GIARDINO.

I biglietti d' ingresso al prezzo di un Paolo si troveranno al Gabinetto Vieusseux, al Negozio Ricordi, alla Libreria Piatti, alla Libreria Molini, e al Caffè Donney, e la sera medesima alla porta del Teatro, ove saranno anche i biglietti per i posti distinti al prezzo di due paoli.

L'Orchestra dell'I. R. Teatro diretta dal sig. Giuseppe DELL'AGATA, si presta gentilmente anche questa volta a vantaggio della pia Istituzione.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Il sig. Serafino Torelli, Professore di Declamazione superiormente autorizzato in Milano, trovandosi di passaggio in questa Capitale darà nel corrente mese un trattenimento accademico nel quale verranno declamate con le respettive decorazioni le migliori Scene del Teatro Classico Greco, ed Italiano, ed alcune parti episodiche della Divina Commedia Alternerassi il trattenimento con la esecuzione di vari pezzi di Musica vocale, ed istrumentale.

MINIERE DI MONTEVASO

I sigg. Azionisti componenti la Società Anonima per lo scavo delle Miniere suddette sono prevenuti che il 20. corrente a ore 12. meridiane in casa del Cav. Poccianti situata in Via del Cocomero N.° 6110. avrà luogo un'Adunanza generale ordinata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del dì 18. Aprile prossimo passato.

Il Segretario — *Gius. Pieche.*

DEPOSITO DI STRUMENTI MUSICALI
Dei Fratelli Ugucciani

Oltre il trovarsi fornito il detto Deposito di Lavori in legno, e in ottone delle migliori fabbriche di Vienna vi è giunto recentemente dalla fabbrica privilegiata Buffet Crampon di Parigi diversi Clarinetti alla Müller, Bocchini, ed Ancie per i medesimi, come pure un Clarinetto di meccanismo non conosciuto fin quì, il tutto di perfetto lavoro.

Livorno 1. *Maggio* 1846.

I Bagni Sulfurei naturali detti della *Puzzolente*, saranno aperti al Pubblico il giorno 15 del mese corrente. Questi Bagni dotati di singolare efficacia contro molte malattie della cute in particolar modo, e provveduti d' ogni comodità, sono posti in salubre ed amena vallata distanti poco più di due miglia da Livorno, ed anche in quest'anno per comodo dei sigg. Concorrenti verrà stabilito un servizio di *Omnibus* da Livorno ai Bagni e viceversa, secondo la consuetudine degli anni passati.

Nella Bottega di rivendita di Sale, e Tabacchi situata in Pistoja presso la Porta Vecchia condotta da Giovanni Melani si trovano vendibili Tortellini di Bologna di ottima qualità al prezzo di soldi 10. il cento.

Estrazione di Roma del dì 2. *Maggio* 1846.

21. 15. 60. 40. 74.

Digitized by Google

Numero 35. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 5. MAGGIO*

EDITTO

L'Illmo sig. Giudice Civ. di S. Croce di Firenze ha con suo Decreto del dì 30 Aprile 1846 assegnato il termine di mesi tre a chiunque possa avere diritto alla Eredità del sig. Enrico Carlo Boyle oriundo Inglese morto in questa Città li 6 Aprile suddetto, onde possa comparire legittimamente in Tribunale, ed ivi fare le opportune incombenze, altrimenti un tal termine spirato sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj a forma delle veglianti leggi.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce di Firenze
Li 1. Maggio 1846.

F. Bini Canc.

EDITTO

L'Illmo. sig. Giudice Civile di Santa Croce di Firenze ha con suo Decreto del dì 26 Marzo 1846 assegnato il tempo, e termine di giorni 20 a chiunque possa aver diritto alla Eredità del sig. Antonio Testi, oriundo di Parma defunto in Firenze fino del 20 Marzo sud.° onde possa comparire legittimamente in Tribunale, ed ivi fare le opportune incombenze, altrimenti un tal termine spirato sarà proceduto alle dichiarazioni, che di ragione sulla pertinenza degli Oggetti ereditarj a forma delle veglianti leggi.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce di Firenze.
Li 1. Maggio 1846.

F. Bini Canc.

Resta inibito a Domenico Piazzesi e sua famiglia lavoratori al Podere denominato il Fattoje, posto nel Popolo di S. Margherita a Montici, Potesteria e Comunità del Galluzzo, di fare qualunque contrattazione di Bestiame, senza espresso licenza in scritto della sig. Teresa Becattini ne' Donati proprietaria del suddetto Podere.

Il R. Tribunale Civile di prima Istanza sedente a Pistoja, alla pubblica Udienza del 20 Marzo 1846 ha emanata la seguente Sentenza.

Omissis ec.

Delib. Delib. Dichiara la presunta morte di Giuseppe d'Ignazio Giannini, nato nel 24 Novembre 1790 nel Popolo di S. Piero in Vincio, in questo Compartimento. — Dice però che la presente Sentenza non diverrà eseguibile, nè potrà profittare a chiunque avente interesse nella sua Eredità, se non dopo il termine di mesi due, decorrendi dalla inserzione, che ordina farsi di questa deliberativa nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali ec. E tutto ec. mandans ec.

L. Sgai Presid.
V. Querci Coad.

Si fa noto al Pubblico che il Trib. di prima Ist. di Pistoja, con Decreto del dì 28 Aprile 1846 ha fissata l'apertura del fallimento del signor Bernardo Chiti di Pistoja al dì 26. Novembre 1845.

Dalla Canc. Civ. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
il dì 30 Aprile 1846.

D. *A. Notari* Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto prof. dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio li 25. Aprile 1846. alle istanze del sig. Dottor Niccodemo Trivellini nella sua qualità di Curatore alla Eredità giacente del fù Francesco Rossetti di Fucecchio ed in sequela della destinazione di giorno fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale con successiva ordinanza del 28 del mese stesso la mattina del dì 10 Giugno 1846 a ore 10 sarà aperto avanti la porta del ridetto Tribunale il pubblico incanto di una Casa situata in Via del Corso della menzionata Terra di Fucecchio attenente alla eredità surriferita e latamente descritta nella Relazione del Perito sig. Antonio Rosati prodotta negli Atti del Trib. med. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Sc. 252 resultante dalla citata Perizia, e colle condizioni di che nel quaderno d'oneri parimente esistente nella Cancelleria di detto Tribunale.

D. Niccodemo Trivellini.

La Nobile sig. Clementina Mercanti nei Bufalini con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale Vicariale di Grosseto il 27. Aprile 1846. ha dichiarato, che sono di sua esclusiva pertinenza gli oggetti descritti nella nota prodotta con detto atto e per i titoli, e cause di che in esso.

Li 4. Maggio 1846.

L. Lensi Proc.

Il Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano all' Udienza del 27. Febbrajo 1846. ha pronunziato il seguente Decreto:

Instando alle istanze del Dottor Filippo Dei, e delle quali nella sua Scrittura del 16. Febbrajo 1846. dichiara che il prezzo della casa, orto ed appezzamento di terra situati entro Chiusi, descritti in pianta nella sezione D. sotto i Numeri campionali 373. 372. bis e 357. colla rendita imponibile in complesso di L. 184. e cent. 33. dei quali fece acquisto dal signor Dionisio Dei mediante Scrittura del 7. Giugno 1844. recognita da Ser Vincenzo Cecchini, e registrata a Sarteano nel medesimo giorno al volume 33. f. 148. resta definitivamente stabilito in Sc. 680. prezzo stipulato nell'atto di acquisto.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del venditore e suoi autori immediati e mediati aventi diritto alla distrizione del prezzo suddetto, e frutti di ragione.

Assegna ai Creditori medesimi il tempo e termine di giorni trenta ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi i loro titoli di credito; ed atteso lo scarso numero dei creditori stessi omette la nomina del Procuratore incaricato di formare il progetto di Graduatoria, perchè passato il termine come sopra assegnato, venga portata la causa all'udienza a cura della parte più diligente come nei Giudizi esecutivi a forma dell'Art. 134. della Legge del 2. Gennajo 1838.

Pone le spese tutte del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, che tassa e liquida in L. . . , non che quelle del Giudizio di Graduatoria juxta liquidationem ec. a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

E tutto mandans ec.

Paolo Uccelli Presid.

Concorda salvo ec.

Giovanni Quarri Proc.

Si deduce a notizia del Pubblico che il Tribunale di prima istanza di Montepulciano sulle istanze del signor Abram Della Torre e Compagni Negozianti domiciliati in Livorno con Decreto de'23. Aprile 1846. ha dichiarato aperto il Fallimento di Clemente Parenti già Negoziante domiciliato in Montepulciano, e col d.° Decreto ordinata l'apposizione dei sigilli alla taberna e tutt'altro di pertinenza del Fallito, eletto in Giudice Commissario il sig. Presidente di detto Tribunale, e in Agente provvisorio al Fallimento il sig. Germano Crociani di detta Città, con facoltà di proseguire lo smercio degli oggetti della taberna del Fallito, previo però inventario e stima giudiciale, ed il deposito e custodia del Fallito Parenti nelle carceri dei debitori civili, e dichiarato altresì tal Decreto eseguibile provvisoriamente salvo il diritto d'opposizione agli interessati.

Fatto a Montepulciano li 28. Aprile 1846.

D. Giacinto Chiusuri Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano.

Alla pubblica Udienza di martedì 24 Marzo 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei sunnominati Sacerdote Giuseppe, Barlamo, Andrea, e Domenico Villa, e dei loro respettivi Autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un Podere denominato Travignano posto nel Comune di Modigliana alienato ad Antonio di Giovan Maria Sassi per il prezzo di lire 4231.

E omessa la nomina del Procuratore per la formazione del relativo Progetto, atteso lo scarso numero dei Creditori, assegna ai Creditori medesimi il tempo, e termine di giorni 30 continui, decorrendi dalla notificazione del presente Decreto, ed inserz. nel Giornale degli Atti Giudiciali a forma della legge, ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti dei loro respettivi Crediti, qual termine spirato sarà proceduto all'emanazione della Sentenza Graduatoria come di ragione.

E pone a carico del prezzo distribuibile, e prelevabili con privilegio le spese occorse nella presente pronunzia, e sua notificazione da liquidarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presid., Antonio Cantini, e Antonio Mosti Auditori presente il R. Procuratore sig. Avv. Guglielmo Bollini, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente

G. B. Borghi.
E. Rebufat Coad.

Per copia conforme
Dott. *Luigi Giani.*

Il Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano.

Alla pubblica Udienza del dì 28 Febbrajo 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del signor Giov. Jacopo Fabroni, e dell' Eredità beneficita del fù Gaetano Fabroni di lui figlio, non che dei loro respettivi Autori mediati, e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti degli Stabili che appresso, cioè

Di un Podere denominato « Fiume di sopra » venduto al sig. Paolo Ravagli per il prezzo di Scudi romani 4352.

Digitized by Google

2.° Di altro Podere denominato « La Strada » venduto al sig. Vincenzio Mughini per il prezzo di Scudi romani 3906.

3.° Di altro Podere detto « la Casa Nuova » venduto al sig. Antonio Casanti per il prezzo di Scudi romani 2300.

4.° Di altro Podere denominato « I Capitelli » venduto a Luigi Neri per il prezzo di Scudi romani 1005.

5.° Di altro Podere denominato « Ritorto » venduto ai signori Antonio, e Giovanni Celletti per il prezzo di Scudi romani 1622.

6.° Di una Casa di abitazione della famiglia Fabroni con una da pigionale. Oratorio e Orto annesso, e delle così dette Terre degli Archiroli venduti detti Stabili alla sig. Rosa Lacchini per il prezzo di Scudi romani 3040.

7.° Di una Vigna detta « Val del Giardino » con Castagneto in Valeaccia vendata al sig. Carl' Antonio Fabroni per il prezzo di Scudi romani 800.

8.° Di un Palco, e posto Accademico nel Regio Teatro di Marradi venduto al sig. Antonio Bellini per il prezzo di Scudi romani 191.

9.° E finalmente della dodicesima parte di due mulini macinanti a grano detti « Della Persa, e di Biforco » venduti al sig. Domenico Cappelli per il prezzo di Scudi romani 186.

Dice che il presente Giudizio di distribuzione dovrà estendersi ancora a tutte quelle somme che potranno essere state realizzate, o che si potranno in seguito realizzare da tutti gli assegnamenti mobili, e semoventi di ogni specie pertinenti alla detta Eredità beneficiata.

Assegna a tutti i Creditori surriferiti il termine di giorni trenta decorrendi da quello dell' ultima notificazione da farsi ai medesimi del presente Decreto, e respettivamente da quello dell'inserzione nel Giornale degli Atti ed Avvisi Giudiciali ad aver prodotti in questa Cancelleria i documenti dei loro crediti respettivi.

Nomina Messer Carlo Traversari Violani per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico dei prezzi da distribuirsi le spese occorse nella presente pronunzia, e sua notificazione da liquidarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sig. Gio. Batta. Borghi Presid., Antonio Cantini e Antonio Mosti Auditori presente il Regio Procuratore sig. Avvocato Guglielmo Bollini, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente

G. B. Borghi.

E. Rebnfat Coad.

Per copia conforme

Dott. *Luigi Ciani.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Trib. di prima istanza di Arezzo li 11. Settembre 1845.

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero.

Inerendo all'istanza del signor Dott. Luigi Camaiti contenuta nella sua Scrittura del 30. Agosto 1845., dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Lodovico Lucherini, e dei di lui autori, non menochè dei Creditori dei terzi possessori Gio. Batta. Cangi e Angiolo Cardinali, inscritti sopra i Beni derivanti dal patrimonio di detto Lodovico Lucherini per la distribuzione del prezzo dei Beni stati liberati a Mattio Bigiarini, all' incanto tenuto avanti questo Tribunale la mattina del dì 5. Luglio 1845., ed approvata detta liberazione con Decreto di questo Regio Tribunale del dì 24. Luglio detto; Assegna a detti Creditori il termine di un mese a produrre in atti i titoli giustificativi i respettivi loro crediti. Omette, stante lo scarso numero dei Creditori, la nomina del Procuratore per la compilazione del progetto di Graduatoria; E dichiara le spese a carico del prezzo da distribuirsi prelevabili con privilegio.

Giovan Gastone Ciatti Presid.

G. Bartolini Coad.

Così deciso, e letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese ed anno che sopra, sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, e Auditor Giovanni Targioni Tozzetti ed Antonio Ghezzi, presente il Regio Procuratore.

Gaetano Bartolini.

S. Guadagni Proc.

Si rende noto al Pubblico che il Regio Trib. di prima Istanza di Grosseto all'Udienza del dì 17 Marzo 1846 proferì l' appresso Decreto.

Omissis ec.

Sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero. — Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione a favore dei Creditori del Dott. Lorenzo Barlani Dini, e dei di lui autori immediati del prezzo retratto dai Beni in danno di esso Barlani Dini venduti, e liberati ad Antonio Barlani Dini all'incanto del 10 Gennajo 1846.

Riunisce il Giudizio attuale all'altro Giudizio di Graduatoria stato aperto col Decreto del 16 Gennajo 1846 a danno dello stesso Barlani Dini per terminarsi con una sola pronunzia, ordinando al direttore nominato col precedente Decreto di estendere le sue incombenze anche alla distribuzione del prezzo di che si tratta.

Tassa le spese occorse nel Giudizio di vendita in lire 498. non compreso l' onorario del Perito. — E pone a carico del debitore quelle dell'attual pronunzia da prelevarsi con privilegio dal prezzo dei Beni venduti che non compresa la redazione, copia autentica e notificazione della medesima tassa e liquida in Lire 21.

Firmati — *Eoli Piccolomini* Presid.

Pascucci Coad.

I. Ferrini Proc.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che il sottoscritto con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel soprascritto giorno ha dichiarato che egli non ha nè in giro nè in commercio, e non sarà per riconoscere alcuna cambiale o accettazione, la quale non porti la seguente sottoscrizione « Andrea Coppi Ebanista in Siena mano propria ».

Siena 1.° Maggio 1846.

Andrea Coppi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima istanza di Firenze il dì 16. Marzo 1846.

Inerendo all' istanza avanzata per parte del signor Lorenzo Mannozzi Torini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità di S. Giovanni, colla sua Scrittura del dì 16. Febbrajo decorso, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei signori Michele, Domenico, Pietro, Francesco e Carlo Bongini e loro autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una Casa già spettante al fù signor Canonico Luigi Bongini posta nella Piazza della Terra di Figline, stata aggiudicata in natura a favore dei Creditori aventi ipoteca sulla medesima col Decreto di questo Tribunale del dì 3. Febbrajo decorso per il prezzo di L. 3311. 9. 9. a tanto ridotto dietro il dibasso del 20. per 100. sul prezzo di stima. Incarica M. Francesco Salucci della compilazione del relativo progetto di Graduatoria, ed assegna a tutti i Creditori dei rammentati sigg. Michele, Domenico, Pietro, Francesco e Carlo Bongini e loro autori, il solito termine di un mese ad aver dedotto negli atti i loro titoli di credito, per farne quel conto che sarà di ragione. — Spese del presente Decreto e sua notificazione a carico del prezzo.

Firmato al Giornaletto

Iacopo Mazzei Presid.

F. Cartoni.

Per copia conforme

Dottor Enrico Rosai.

VENDITA COATTA

La mattina ad ore undici del dì 16. Giugno 1846. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Samminiato, sarà proceduto alla subasta delle infrascritte due case, poste in Cortenova presso Empoli, sull' istanza di Alessio Nucci, padre ed amministratore di Antonio Nucci, contro Achille Delari, Curatore ai Beni vacanti di Luigi Nacci. — Le due case stanno in Cortenova in Via S. Carlo, alla Sezione *E.* del Catasto; la prima di braccia quadre 266. con rendita imponibile di L. 58. 52. per il prezzo di Sc. 283. 2. 12. — La seconda sulla stessa linea Braccia quadre 164. rendita imponibile L. 46. 81. prezzo Scudi 95. 4. — —. La vendita avrà luogo in due lotti a forma della cartella e della relazione del perito sig. Emilio Del Vivo.

Ulivo Bucchi Proc.

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima istanza di Grosseto sotto dì 16. Settembre 1845., a istanza del signor Salomone Servi domiciliato a Pitigliano venne ordinata la vendita ai pubblici incanti in danno del sig. Raffaello Carli possidente domiciliato e Montemerano dei seguenti Stabili.

1.° Un Podere di circa some nove, lavorativo, olivato e vitato con casa colonica posto nel Popolo e Comunità di Montemerano, Vicariato di Pitigliano in Contrada San Pietro, a confine dei Beni di Gioseppe Versieri, Francesco Giacquigli, ec altri ec., stimato dai Periti giudiciali al netto di tutte le detrazioni L. 2833. 6. 8.

2.° Una cortina di ulivi posta in luogo detto San Biagio, situata come sopra, con circa centonovantacinque piante di olivo a confine di Gio. Batista Repenti, Arcipretura di Montemerano, ec altri ec. stimata al netto L. 4960.

Per la vendita ai pubblici incanti dei suddetti Stabili è stata redatta l'opportuna Cartella d'Incanti sotto dì 22. Aprile 1846., e destinato per il primo incanto la mattina del 25. Giugno 1846. a ore undici avanti la porta del detto Tribunale, altera residente a Scansano.

La detta vendita verrà eseguita con le condizioni che si leggono in detta Cartella d'Incanti, esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel processo di N.° 296.

L. Romualdi Proc.

VENDITA COATTA

In sequela della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del dì 17 Marzo 1846, e ad istanza delle donne Violante, Aurora, Maria, e Caterina sorelle Cortecci, domiciliata la prima in Grosseto, e le altre in Siena, rappresentate da Messer Giuseppe Guasparrini sarà proceduto nel 18 Giugno pros. 1846 a ore 11 della mattina, in Scansano, alla vendita per mezzo dei pubblici Incanti di una fabbrica ad uso di Bottega situata nella Piazza del Duomo di questa Città di Grosseto di ottinenza dei fratelli Giovanni, Giacomo, e Lindoro Cortecci, e dei figli ed eredi del fù Salvadore Cortecci altro loro fratello domiciliati i primi due in questa Città, e gli altri in Siena per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Giuseppe Valeri di Lire 1756. 13. 4. e colle condizioni descritte nella Cartella d'Incanti, alla quale si avrà relazione.

Grosseto li 16 Aprile 1846.

G. Guasparrini Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 17 Aprile cor. ha nominato il sig. D. Pietro Lambardi in amministratore provvisorio alla sig. Amalia del fù Antonio Fabbri, pendente il Giudizio d'interdizione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno

Li 20 Aprile 1846.

D. G. *Birsli* Coad.

Digitized by Google

NUMERO 55 ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 7 Maggio

INGHILTERRA

Londra 25 Aprile

Gli affari nella Camera dei Comuni procedono alquanto lentamente, e la soluzione del *bill* per l'Irlanda e di quello sui cereali si differisce da un giorno all'altro. I Deputati irlandesi pretendono che il *bill* di repressione sia ingiurioso ed inutile per il loro paese, e studiano tutti i mezzi per impedirne l'adozione. Questa però vien favorita dai *Protezionisti* contrarj a sir Rob. Peel nella questione de'cereali, perchè il *bill* dell' Irlanda tende a proteggere le loro proprietà contro gli attentati della specie menzionata ultimamente. Frattanto però gli stessi *Protezionisti* aderiscono alle domande di aggiornamento per differire la terza lettura del *bill* sui cereali, e lasciar raffreddare l' entusiasmo dei partitanti della libertà commerciale; in una parola per incagliare il successo di questa vasta misura. Sir Roberto Peel posto in mezzo a questi due partiti, le cui manuvre in certo modo si compensano, ha preso l'espediente che la ragione e la circostanza gli suggerivano, quello cioè di lasciar fare ed attendere.

Nell'odierna seduta è nato un breve incidente per causa di malintese espressioni fra lo stesso sir Rob. Peel e il sig. D'Israeli. La questione era tuttora relativa al *bill* de' cereali; ed il Ministro, imputato dall'altro di aver mancato all' impassibilità ministeriale, coll'applaudire manifestamente ad una frase di uno fra i sostenitori del *bill*, non ricusò di dare una luminosa giustificazione del suo operato.

Il Capo dell'Opposizione *Tory*, Lord Bentinck, erasi ravvicinato al Capo dell'Opposizione Irlandese, Smith O'Brien, promettendogli il suo appoggio qualora fosse fatta la proposizione di aprire per soli tre mesi i porti d' Irlanda. Il primo ministro però ha dichiarato non essere nelle sue intenzioni di proporre nè di ammettere una tal misura.

Jeri il sig. Elphinstone chiese la seconda lettura del *bill* riguardante le elezioni delle Contee, secondo il quale il tempo dello scrutinio che ora è di due giorni dovrebbe esser ridotto a un giorno solo. In seguito dell' opposizione di varj membri e specialmente del Ministro dell'interno, la richiesta della seconda lettura è stata rigettata.

— Meritano di essere mentovati i recenti arrivi a Londra e Liverpool, da Nuova York, Baltimora, e Nuova Orleans, di molte navi cariche di farine e di altre provvisioni da bocca. Ultimamente simili provvisioni giungevano dall' India.

—Ecco la traduzione del discorso che sir Rob. Peel pronunziò al banchetto del Lord Maire nel fare il Brindisi alla salute di S. M. il Re Luigi Filippo.

« Io credo che in qualunque congiuntura questo brindisi otterrebbe le vostre simpatie, e riuscirebbe gradito ai vostri sentimenti, in riguardo dell' eminente carattere personale del Re, in riguardo delle relazioni amichevoli che han sussistito così lungamente tra questo paese e la Francia, il cui non interrotto mantenimento ha tanta importanza per la pace e pel ben essere dell' Europa; esso sarà in special modo gradito alla città di Londra in riguardo al modo con cui il monarca francese ha graziosamente ricevuto i rappresentanti di quest' importante città e manifestato la cordiale sua sodisfazione nel ricevere da essa un tributo di stima e di rispetto. Se non che, ultimamente occorsero eventi, che, io ne son certo, vi renderanno più ansiosi del consueto a prender parte a questo brindisi. Importa che per noi si mostri, che il grido d'indignazione che si levò in Francia all' intendere il vile, codardo, ed infame attentato trovò un eco sulle rive del Tamigi. Piacque all' Onnipotente Iddio di mandare a vuoto i reiterati tentativi fatti per assassinare il gran Sovrano, ed un bene permanente resulta da questi tentativi. Essi hanno fornito al Re l'opportunità di mostrare quel coraggio personale, quella fortezza, e quell' eroismo che gli son proprj, ma di cui l' alta sua posizione non gli permette di far prova sul campo nel comando degli eserciti; e, per un prode popolo, quale è quello di Francia, popolo eminente per la sua bravura, io non saprei concepire cosa alcuna meglio appropriata a raccomandare il Re al suo affetto ed al suo attaccamento, di questi segnalati esempi di coraggio, dati mai sempre da questo illustre personaggio nelle più critiche circostanze in cui egli si è trovato. Io confido che il brindisi sarà graditissimo ad ogni inglese desideroso di attestare la sua indignazione per queste detestabili scelleratezze, e di porgere l' espressione delle sue simpatie per quell'illustre donna, la Regina dei Francesi, che ha diviso col monarca le avversità e partecipato ai suoi pericoli, e che, per l'alto suo carattere e le sue virtù, aggiunge lustro all' eminente condizione in cui è collocata. Esso vi sarà egualmente gradito per manifestare in quest'occasione le vostre simpatie alla nobile famiglia del Re dei Francesi, nobile non solo per la nascita, ma nobile perchè tutti i figli sono prodi, e virtuose tutte le figlie. Io confido che coll' accogliere questo brindisi con entusiasmo voi concorrerete nella fervida mia preghiera, che piaccia lungo tempo all' Onnipotente Iddio di proteggere la vita di quel sovrano pel benefizio del suo paese e pel vantaggio del mondo; e che colla continuazione della sua vita i vincoli della pace possano aumentarsi fra questo paese e la Francia, siccome quella che, durando, porge la miglior mallevadoria per la continuazione della tranquillità nel mondo intero, pel progresso della civiltà e pel promovimento degl' interessi sociali di tutte le classi della grande comunione umana. Io propongo adunque un brindisi di *salute e lunga vita* al Re dei Francesi. »

Ed ecco altresì l' indirizzo che gl' inglesi dimoranti a Parigi hanno contemporaneamente presentato allo stesso Monarca.

« Noi sottoscritti sudditi inglesi, attualmente in Parigi, preghiamo V. M. di gradire l'espressione delle nostre sincere congratulazioni per aver Ella provvi-

denzialmente scampato dall' atiroce attentato fatto da un miserabile assassino sulla vostra Reale Persona. Noi ci uniamo di tutto cuore col popolo di Francia nel riconoscere nella fortunata preservazione di V. M. la costante protezione della Divina Provvidenza; e confidiamo che questa espressione di simpatìa e di rispetto esternata da sudditi inglesi abbia a trovare una favorevole accoglienza presso V. M., la cui conservazione noi insieme colla vostra leale e devota nazione, sentiamo essere importantissima al ben essere della Francia e alla pace generale d' Europa. »

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Si hanno avvisi di Nuova-York del 2 di Aprile, ma essi non recano ancora nulla di definitivo intorno alla questione dell'Oregon. Nel Senato dell'Unione il generale Cass fece un discorso di tendenza bellicosa.

—In virtù di una legge dello Stato della Luisiana, ultimamente promulgata, la Nuova-Orleans, porto di grande importanza, cessa di essere la capitale dello Stato.

La città di Bâton-Rouge, distante circa quaranta leghe da Nuova-Orleans verso il Mississipì è dichiarata capitale della Luisiana.

Questo importante cambiamento è stato motivato dall' insalubrità quasi costante della Nuova Orleans, ove la febbre gialla regna in tutti i mesi di estate. Batôn-Rouge, al contrario, è costantemente libero da simil flagello.

Trasportando la sede del Governo da uno dei più grandi porti dell'America nell'interno, si modificano profondamente le condizioni commerciali e industriali di questa parte degli Stati-Uniti.

(*F. Fr. e G. P.*)

FRANCIA

Parigi 28 Aprile

Stamattina a un' ora dopo mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina, la Duchessa d' Orleans, la Principessa Adelaide, il Duca e la Duchessa di Nemours, il Principe e la Principessa di Joinville, la Duchessa d'Aumale e il Duca di Montpensier, si sono riuniti nella così detta *Sala di Famiglia*, alle Tuillerie, per ricevere S. A.' Ibrahim pascià, figlio ed erede di Mehemed-Alì Vicerè d' Egitto. Vi si trovavano pure il Maresciallo presidente del Consiglio, il Ministro degli affari esteri, l'introduttore degli Ambasciatori, e parecchi generali, ajutanti di campo ec.

Poco prima dell' arrivo del Principe Egiziano è giunto alle Tuilleries S. E. Suleyman pascià, Ambasciatore della Sublime Porta, ed è stato introdotto nella *Sala di Luigi XIV.*

Ibrahim arrivando precisamente a un' ora con tre carrozze di seguito è smontato al *Pavillon de Flore*; e attraversando la *Galleria di Diana* e la *Sala di Luigi XIV.* è stato quindi presentato al Re dall'Ambasciatore Ottomano che in lingua francese così si è espresso:

« Chiedo la permissione di presentare a Vostra Maestà il Figlio del più illustre servitore del Sultano mio Padrone, cioè Ibrahim pascià, figlio di Mehemed-Alì Vicerè d'Egitto. »

Il Re ha risposto colla sua solita affabilità, e prima di tutto ha manifestata a Ibrahim la sua sodisfazione per la distinta accoglienza che ultimamente fu fatta in Egitto a S. A. R. il Duca di Montpensier. Quindi S. M. si è degnata di volger pure il discorso agli uffiziali di seguito d' Ibrahim, e specialmente a Soliman-pascià (il Colonnello Selves.)

Presentato egualmente alla Regina, ai Principi e alle Principesse Reali, Ibrahim è tornato alla sua carrozza in mezzo alla folla che la curiosità avea raccolta nel Cortile delle Tuilleries. Alle sei pomeridiane poi S. A., in compagnìa dei due suoi Figli, di due suoi Fratelli, di Soliman-Pascià, e de' suoi ajutanti e segretarj, è tornato alle Tuilleries, invitato da S. M. ad un Pranzo di Famiglia, al quale assistevano pure le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno, il Maresciallo Soult ed il ministro sig. Guizot.

Dicesi che Ibrahim si tratterrà a Parigi circa tre settimane, S. A. R. il Duca di Montpensier gli darà una festa militare a Vincennes.

—La Deputazione degl'Inglesi presieduta dal Duca di Montrose ha presentato al Re il noto indirizzo, che S. M. ha ricevuto con distinta cordialità pregando la Deputazione a ringraziare particolarmente ciascuno dei sottoscritti nel medesimo. (*Deb. e C.*)

SPAGNA

I fogli di Madrid del 22 sono al solito molto laconici sugli affari della Galizia.

Le voci d'uno sbarco in Spagna per parte di Espartero e di Rodil furono sparse dopo la distribuzione dei giornali portoghesi; ma quelli ministeriali di Madrid le riguardano come diffuse da un partito e prive affatto di fondamento.

Quello che dai detti fogli sembra annunziato con verità, trovandosi anche nel *Diario Do Goberno* del 18, si è un tentativo di rivolta che avrebbe avuto luogo a Braga. I rivoltosi avrebbero assalita una caserma d' infanteria, ma respinti con vigore avrebber dovuto retrocedere dopo aver perduto parecchj uomini.

—Con un *bando* del 15 il gen. Villalonga, Capitano generale della Galizia, dichiarava in stato di blocco tutta la costa, dalla riviera di Rivadeo a quella della Guardia, limitrofa del Portogallo. Il blocco è più particolarmente applicato al porto di Vigo ed alla sua riviera, la cui entrata è proibita a tutti i bastimenti sì nazionali che stranieri, per tutto quel tempo in cui la città sarà in potere degli insorti. I pacchetti a vapore inglesi non potranno toccare che alla Corogna, nel cui porto dovranno entrare tutti quei legni che dovessero far quarantina. Queste disposizioni dimostrano quanto si teme che gl' insorti vengano soccorsi dalla parte di mare.

—Secondo il *Tiempo*, il General Puig-Samper sarebbe stato privato del suo comando e mandato in disponibilità alla Corogna.

Resulta da un rapporto del gen. Villalonga che il gen. Puig-Samper, di cui non si aveano più notizie dopo la sua entrata a Santiago, si trovava il 14 a Sigueira, dove una colonna di insorti lo avea attaccato. Il gen. Puig-Samper, dopo aver respinto questa colonna, l'avea vivamente inseguìta. Parecchj degli insorti rimasero sul campo, e le truppe hanno avuto un capo di battaglione ed alcuni soldati feriti. Stando però alle notizie precedenti ed alle carte geografiche, è difficile il comprendere come il generale Puig-Samper si trovasse a Sigueira.

—Il Generale Laureano Sanz fu scelto per il ministero della Guerra, ed ha già prestato il giuramento; con questa nomina il gabinetto è completato. Roncali gli succede nel posto di Capitan Generale di Granata.

— Il Ministro delle finanze lavora quanto più alacremente è possibile per porre l' ultima mano alla legge del culto e del clero, e per fare qualche cambiamento nella compilazione del bilancio. I lavori della nuova tariffa son pure in via di progresso sotto la sua direzione.

Si brama generalmente di vedere adunate le cortes, ma pare difficile che una tale adunanza possa avvenire prima del perfetto ristabilimento dell' ordine nella Galizia. Se le cose succedono come si ha ragione di sperare, sia che l' insorgimento si logori da se stesso, o sia vinto, i ministri aduneranno probabilmente le cortes nel mese di maggio.

Corrispondenze particolari, di cui fa menzione, il *Memorial Bordelais*, parlano di un imminente accomodamento inaspettato che porrebbe termine alle inquietudini della Galizia.

«Il generale Concha (dice un giornale) che pare aver bene compreso il suo uffizio di pacificatore, non ha voluto perdere più tempo a discutere cogli insorti di Lugo le condizioni della loro capitolazione; ha levato l'assedio, ed è partito per la Corogna, sperando che l' isolamento in cui lasciò gl' insorti di

Digitized by Google

Lugo sarà l'arme più pericolosa per essi. Ognun sa che lo scoraggiamento e la mancanza di disciplina già diradano le file delle truppe insorte. »

—Scrivono da Granata, 16 aprile:

« Il Duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha è giunto l'altrieri in questa Città venendo da Malaga. Due ajutanti di campo del capitan generale, accompagnati da un interprete, e da un picchetto di cavalleria, erano andati ad incontrare il Principe il quale smontò all' *Albergo della Minerva.* Il console inglese di Malaga lo accompagna. Jeri un figlio del principe di Coburgo è arrivato in questa Città da Cadice. (*Deb. e Com.*)

IMPERO OTTOMANO

I giornali della Turchia, che giunsero a Trieste col piroscafo del Lloyd, vanno fino alla data del 17 aprile. Da essi si sa che il Sultano partirà per Varna il 1.° maggio. Pare che il principe Giorgio di Servia debba andargli incontro.

EGITTO — *Alessandra 14 Aprile*

Mehemed-Alì ha ordinato di rifabbricare le case dei contadini, che appartengono ai villaggi di sua proprietà detti *Sciflik*, e di ridurle in un piano regolare, affinchè godano da per tutto della circolazione dell'aria, e quindi si conservi la salute di quegli abitanti. A questo scopo ei mandò ingegneri francesi dal Cairo.

S. A. tornerà presto quì. Giunsero da Anversa alcune macchine ad uso di raffinare lo zucchero ed altre se n' attendono da altra parte. — La salute pubblica è ottima. L' altr' jeri fu tenuta una sessione all' Intendenza sanitaria, in cui si trattò di diminuire le quarantine per la Soria. (*F. Fr.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 6 Maggio

Jer mattina dopo le ore 11 lasciò questa Capitale dirigendosi a Venezia S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie in compagnia dell'Augusta sua Figlia la Granduchessa Olga, e di S. A. R. il Principe Ereditario di Würtemberg di Lei Fidanzato.

Notizie Posteriori

Lord Palmerston è partito per Londra da Parigi, ove ei ricevette ogni maniera di cortesìe sì da parte del Re e della Real Corte, come da parte dei ministri e degli uomini politici più eminenti di quella Capitale.

— Il pacchetto l' *Amsterdam*, arrivato all' Havre, vi recò dal Portogallo la conferma che un movimento era accaduto a Braga, Capitale della provincia del Minho, confinante colla Gallizia. Questo movimento sembra aver connessione colla sollevazione che agita quella parte della Gallizia, ed essere stato da essa determinato.

I giornali di Madrid del 23 arrivati questa mattina annunziano che il movimento di Vigo e di Tuy è stato seguito dai Borghi di Caldas, Padron, Carril, Estrada, Redondela, Guardia, Bayona e Cambados. Ciò che è più grave e prova la forza o l'audacia degli insorti si è che essi hanno attaccato Oreuse e Sigueira.

La *Gazette* pubblica un dispaccio del general Concha, che annunzia il suo ingresso il 19 a Orense, ove attende la riunione delle truppe, per dividerle in due colonne e cominciare le operazioni contro i ribelli.

—Leggesi nel a *France Algerienne* del 22 aprile:

« Si è parlato dell' incertezza in cui eravamo sulla vera posizione di Abd-el-Kader, che alcuni dicevano verso l'ovest fino alle alture degli Stitten, mentre altri lo annunziavano presso gli Ouled-Nayls. Quest' ultima versione sembra confermarsi: Abd-el-Kader occuperebbe, secondo gli ultimi riscontri, un campo situato a sei o otto leghe al sud di Guet-el-Settel; d'onde potrebbe agire direttamente contro il Djebel-Sahari, precisamente sul meridiano d'Algeri. Il generale Jussuff abbandonando tutti i suoi progetti sul Djebel Amnur, si dirige da quella parte. È pure verisimile che il general d'Arbouville, che avea ricevuto quasi l' intiera sottomissione di tutti gli Ouled-Nayls del nord-est continuerà, in seguito di questa notizia, ad operare sul loro territorio.

(*Deb. e Com.*)

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I giovani che bramassero profittare della seconda epoca di ammissione annua alle varie Classi della Scuola di Architettura, si daranno in nota alla Prefettura della R. Accademia a tutto il dì 14. corrente: per quindi alle ore 10. antimeridiane del suo sivo dì 15. subirvi gli esami relativi, come appresso.

Per l' ammissione alla Classe di Agrimensura: Esame in Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusivè; in Geometria piana e solda, e Trigonometria rettilinea.

Per passaggio alle Classi degli Ingegneri ed Architetti: Esame nelle suddette discipline, ed inoltre sulle Sezioni coniche, in Meccanica e Idrodinamica.

Firenze 6. Maggio 1846.

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto Cancellier Comunitativo di Scansano e luoghi annessi nel render pubblicamente noto che, attesa la nomina fatta da Sua Altezza Imperiale e Reale del sig. Giuseppe Susini alla Condotta Chirurgica di Scansano, trovasi vacante quella di Pereta in Comunità di Magliano, alla quale è annessa l' annua provvisione di L. 1200. pagabile dall' Amministrazione Comunitativa; invita tutti coloro, che abilitati in Chirurgia, o in Medicina soltanto, bramassero farsene attendenti a presentare nella Cancelleria Comunitativa di Scansano le loro istanze scritte in carta bollata, franche di posta servendosi di quel mezzo, e corredate delle respettive matricole non più tardi del dì 31. Maggio prossimo, dopo la quale epoca sarà dal Consiglio Generale proceduto alla formazione della terna da umiliarsi al Regio Trono per la scelta: avvertendo che non potranno essere ammessi al concorso i matricolati in Chirurgia che non dichiareranno nella istanza e giustificheranno di essere forniti almeno dei ferri chirurgici necessarj per eseguire le operazioni che non ammettono dilazione come quella della medicatura ordinaria dell'Ernia, della Siringatura, dell'Amputazione, dell'Ostetricia; e ciò in coerenza degli ordini emanati dalla Commissione Sanitaria nell'anno 1841.

Alla predetta Condotta sono annessi gli appresso obblighi:

1.° Il Professore-Chirurgo o Medico-Chirurgo, o Medico di Pereta dovrà curar gratis, ed a tutta cura tanto in Medicina che in Chirurgia i Possidenti nel Territorio della Condotta, tutti i domiciliati in essa, compresa la Fattoria della Capitana, intendendo che debbono reputarsi domiciliati quelli che vi abitano per il tempo non interrotto di mesi nove, e che il servizio gratuito del Chirurgo, è esteso a qualunque operazione non esclusa quella di parto.

2.° Nel caso che la Condotta venisse conferita ad un Professore abilitato in Medicina soltanto sarà tenuto nel caso di occorrenza ad esercitare la bassa Chirurgia.

3.° Sarà pure obbligato qualunque Professore a curar gratis anche i possessori che si trovassero malati alle capanne e casette di Campagna, non menochè coloro di essi che fossero malati alle capanne e casette mentre prestassero ad altri l'opera loro.

4.° Non potrà recusarsi di curare la malattie acquisite per le quali avrà diritto ad essere pagato seconda la tariffa.

5.° Supplirà al servizio delle altre Condotte della Comunità ove ne venga volta per volta incaricato dalle competenti autorità, nella circostanza d'impedimento dei Titolari, nel qual caso goderà dell'onorario di L. 6. 13. 4. al giorno.

6.° Non potrà assentarsi dalla Condotta se non munito del permesso della Magistratura o del Gonfaloniere a forma degli ordini vigenti nella Provincia Grossetana, ed in caso di rennnzia lascierà tre mesi di tempo alla Comunità per provvedersi di altro soggetto ed egli goderà di eguale spazio di tempo per provvedersi nel caso che venga nei modi legali licenziato dalla Comunità a forma di quanto dispone l' Art. IX. delle Istruzioni de' 3. Marzo 1788.; a tutto di lui carico poi sarà la spesa per far disimpegnare il servizio, che affiderà a persona abilitata qualora legittimamente si assenti.

7.° Dovrà finalmente prestarsi gratuitamente all'inoculazione del vaccino, alla cura dei gettatelli, dei militari in servizio, e dei carcerati in caso di passaggio per la Condotta allorchè vengono tradotti da un Tribunale all' altro, ed uniformarsi pienamente a tutti gli ordini della Commissione Sanitaria.

E tutto ec.

Scansano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 36. Aprile 1846.

LUIGI GIANNELLI Canc.

S. Miniato 16 Aprile 1846.

Nella cessata quaresima, piegandosi al voto dei propri concittadini, bandiva la sacra parola, in questa Cattedrale, l' Illmo. e Revmo. sig. Prof. Can. Giuseppe Conti.

La potenza del sacro Oratore, per quanto altamente elogiata nelle predicazioni già compiute in S. Felicita di Firenze, in S. Stefano di Pisa, in S. Petronio di Bologna, nella Chiesa di Nostra Signora delle Vigne in Genova, ed in S. Silvestro di Venezia, non ostante fu trovata maggiore della fama.

Esporre un' analisi delle Orazioni sacre del dotto Teologo, sarebbe materia a diffuso lavoro, e disadatta perciò alla brevità

di un articolo: pure non sarà discaro un breve cenno del di lui corso quaresimale.

Le Orazioni che lo compongono possono classarsi in Prediche Teologiche e di tema apologetico, in Prediche Morali, ed in Prediche sui Misteri, ammirabili le prime per gli argomenti e verità della Teologia rivelata, conciliate con gli argomenti e verità della sana filosofia del secol nostro; le seconde per la ricca copia della istruzione e dei documenti acconci ad ordinare la vita del Cristiano; le ultime per la chiarezza nella esposizione degli alti misteri, per la novità della tesi, e per l'abbondanza de'sentimenti.

Nelle Orazioni dogmatiche ed apologetiche si diffuse il Conti nel dimostrare che la *Virtù della Fede* è un atto di sublime sapienza: sviluppò nella *Verità della Religione* i grandi e divini caratteri della Istituzione Cattolica: chiarì nella predica di *Dio Legislatore* la superiorità della Divina di fronte alle umane legislazioni, non tanto per il sublime dei precetti, e per la loro convenienza a tutte le età ed a tutti i popoli, quanto per gli ajuti che Dio porge onde osservarli: nel discorso sopra i *Libri proibiti* avvertì ai titoli delle opere proscritte, ai sapienti motivi della interdizione che sono di non falsare l'intelletto con l'indifferenza, ed il cuore con ingannevoli e perniciose passioni; indicò i requisiti che soli possono farne remuovere l'interdetto, e concluse porgendo larga notizia letteraria e pratica de'Santi Libri e de' Santi Padri come fonti di sana Morale, di Filosofia, e di sapienza civile: nella orazione sulla *Sacra Scrittura* svolse la eccellenza delle dottrine in essa contenute adatte a sublimare l'intelletto e la purità degli insegnamenti che educano ed ingentiliscono il cuore: nelle due prediche sul *Culto* instrusse gli ascoltanti come le pratiche esteriori di religione richiamino al culto interno che deve essere di spirito e di verità, e finalmente nel *Trionfo della Croce*, capolavoro di sacra eloquenza, dimostrò come Gesù Cristo si manifestasse sulla Croce Dio di potenza con la gloria de' suoi trionfi, di sapienza con la grazia di sue dottrine, di giustizia col terrore de'suoi gastighi.

Nelle prediche morali rimprovera, parlando del *Ricco* e del *Povero*, i pretesti del primo per non soccorrere il secondo; nella *Elemosina* insegna, che debba ella essere fatta con consiglio che discerna i veri bisogni, con sollecitudine che provveda ai pericoli della miseria, con umiltà che rispetti il rossore dell' indigente: nella *Impurità* disvela un vizio abbominevole degradante l' individuo nella triplice dignità di uomo, di cittadino e di cristiano. Nella *Invidia* aliena l'animo degli uditori dal perniciose peccato, dipingendolo qual sentimento di perversa indole, qual passione di squisita malignità, qual tendenza ad efferate soddisfazioni, insegnando a vincerla in altrui con le armi della beneficenza e della modestia: nella *Santità delle Nozze* discorre sui doveri fra i Coniugi ed espone il modo con cui sopportare virtuosamente i vicendevoli sacrifizi: nel *Padre di famiglia* omesso perchè ben noto il dovere di educare i figli e reggere la casa, ama indicare piuttosto che i canoni del domestico governo stanno racchiusi nella sapienza, nella fortezza e nella probità: nelle *Madri di famiglia* sviluppa nella donna i celesti caratteri con i quali stà delineata nel libro di Tobia: *Diligere maritum, regere familiam, gubernare domum, et seipsam irreprehensibilem exibere;* ed infine con le orazioni sulla *Misericordia di Dio, sopra Dio Giudice, e Dio Remuneratore,* invita e conforta all'osservanza de'precetti morali in precedenza esposti.

Per ultimo nei Misteri, pieni di sacra dottrina e di sublimità sono i Panegirici del *Patriarca S. Giuseppe* e della *Vergine Annunziata*, e lumeggiati di celeste affetto, e di soavi commozioni, e di vivacissime pitture gli altri della *Vergine de'Dolori*, e della *Penitente*, ai quali fanno corollario la *Morte del Redentore*, e la *Resurrezione*, nella prima descrivendo la passione del Salvadore coi profetici oracoli in cui viene designato come Dio, come Re, e come Uomo, e tracciando sapientemente nella seconda la Storia del Cristianesimo, e le vittorie riportate da esso sulle nazioni, e la Fede diventata dominatrice dei Popoli, de'Filosofi e de'Monarchi.

Da questo rapido cenno si scorge nella predicazione del Conti quella impronta di assoluta originalità, fattura esclusiva del suo ingegno e del suo profondo sentire; come nel suo stile, spoglio di ogni abusata pompa rettorica, è necessità in chi lo ascolta, ravvisare tutta la purità del Trecento, e le eleganze dei più reputati Classici Latini ed Italiani. La eloquenza del Conti può paragonarsi a robustissimo flore che germogliò e crebbe nella sua mente adorna di ogni più eletta sia civile, sia ecclesiastica disciplina, ed ornata di ogni suppellettile di filosofia e di letteratura, locchè chiaramente e di subito convien conoscere sol che la forma si consideri delle sue composizioni. Frutto di lunga meditazione, e di un vedere giusto e profondo, sono sempre quei testi delle Scritture e de'Santi Padri, ne'quali quasi in un seme è tutto epilogato il suo discorso. Il di lui genio li feconda e li schiude: con chiarezza divisa l' assunto sempre grande e luminoso: scelte, e stringenti, e gagliarde, sotto a ciascun punto, come sotto abile capitano schierata falange, stanno ordinate e congiunte le prove: e prese le mosse, non lentezza, non sterilità, non ridondanza; ma cammina, ma corre, ma vola, per una via intentata che traccia la sua immaginazione; e raddoppiando lena sul concludere, raggiunge la meta, ed i commossi e meravigliati ascoltatori la raggiungono con lui.

Il Canonico Conti tuttora giovine è già poderoso Oratore, ed al Cittadino che onora la Patria, ed all' Italiano che coopera sì alacremente alla perfezione della sacra oratoria nazionale, la Città esultante declinando dai troppo abusati plausi poetici, volle ad esso battuta ricca medaglia, che presentata al medesimo in questa sera in una scelta riunione, perpetuasse la memoria dell'avvenuta predicazione.

La medaglia offerta al Sacro Oratore ha da una faccia il simbolo dello Spirito Santo con intorno il versetto mosaico « *Inspiravit in eum spiraculum vitae* », e dall' altra nel contorno la seguente iscrizione: « *Miniatenses excurialibus feriis an.* 1846. » nel centro « *Can. Joseph. Conti Sacr. Theol. antecess. oratori eximio concives.* »

(*Art. Com.*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta.

Annunzia agli Azionisti, che essendo stati approvati da S. A. I. e R. con benigno Motuproprio dei 18. Aprile 1846. i Capitoli contenenti le condizioni dei lavori di costruzione, questi lavori vanno immediatamente ad attivarsi.

Che fino dai mesi del Gennajo e Marzo decorsi furono stipulati contratti per la provvista del legname occorrente alla costruzione del primo tratto da Firenze a Prato.

Che sono state del pari spedite all'estero commissioni opportune per l' acquisto dei rails, ed altri materiali non che per le locomotive, carrozze ec. ec.

Volendo poi il Consiglio provvedere per tempo ai mezzi necessarj a proseguire i lavori di costruzione che ora s' intraprendono, e stimando d' altra parte del suo dovere di far questo nel modo più conveniente all'impresa e nel tempo stesso il meno gravoso per gli Azionisti.

Visto gli Articoli 17. 18. 19. 20. 21. e 103. dei Statuti Sociali.

Delibera intimarsi siccome intima fin d'ora il pagamento della terza rata sul capitale nominale di ciascun'Azione per l'ammontare di un Ventesimo, e così per la somma di Lire cinquanta da avere effetto un tal pagamento per il primo Settembre prossimo avvenire 1846., fermo stante il disposto dell'Art. 19. dei Statuti quanto al mese di comporto.

Il Consiglio si riserva d' annunziare nel mese di Luglio i Cambj ai quali potrà effettuarsi il pagamento presso gli Agenti come pure il sistema da praticarsi per detti versamenti.

E nel caso che agli Azionisti piaccia per maggiormente sovvenire l'impresa di effettuare il detto versamento avanti il primo Settembre 184.., sempre che tal versamento sia fatto nelle mani dei Cassieri della Società in Firenze sigg. Emanuelle Fenzi e C. e non altrimenti, riceveranno essi sull' anticipato pagamento un frutto del tre per cento all'anno, che sarà loro pagato al 1.° Settembre.

Del pagamento così anticipato avranno ricevuta provvisoria da rendersi effettiva nel 1.° Settembre suddetto con annotazione opportuna sul tergo della cartella d' azione per dar luogo allora alla decorrenza del frutto ai termini degli Statuti.

A cura del Segretario Gerente, la presente Deliberazione sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze.

Firenze 29. Aprile 1846.

Pietro Igino Coppi Segretario Gerente.

AVVISO

La I. e R. Accademia dei Solleciti dell' I. Teatro di Borgognissanti di Firenze, invita chiunque volesse attendere alla impresa di detto Teatro per la prossima Stagione Autunnale onde rappresentarvi Opere in Musica, a volere presentare le loro istanze sigillate al sottoscritto, avente Studio in Via dei Bardi, da cui potranno conoscere i patti e la dote da conferirsi dalla ridetta Accademia nella Stagione surriferita, bene inteso che dette istanze non dovranno essere presentate al più tardi del dì 31. del corrente mese di Maggio.

D. Eduardo Pozzesi Segretario dell'Accademia.

Pio Buj Gelatore Pasticciere, fà noto ai sigg. Proprietari del Caffè, ch'è a loro disposizione per tutta la stagione estiva, come è l'uso di ogni anno. Chi vorrà approfittare dell'opera sua potrà dirigersi al medesimo Buj Ministro del Caffè del signor Vincenzo Caporali in Cetona, lusingandosi di poter sodisfare chi favorirà di chiamarlo, avendo onoratamente servito nei Caffè di Parigi, di Roma, di Napoli ec.

Marco e Gaetano Maggiorelli hanno trasferito i loro Traffici cioè la Vendita di Legnami da lavoro, e Mobili; come pure il lavoratorio di Stipettajo Legnajolo e di lavori Meccanici, in Via del Corso presso la Chiesa dei Ricci.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/2.
Roma	30	106. 1/8.	Augusta	90.	59. —.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	99. 1/2.
Ancona	30	106. 1/2.	Amburgo	90.	85. 1/2.
Napoli	30	114. 3/4.	Londra	90.	49. 9/10
Milano	30	100. —.	Parigi	90.	99. 5/8.
Venezia	30	99. 1/4.	Lione	90.	99. 3/4.
Genova	30	99. 3/8.	Marsilia	90.	100. —.
Trieste	30	59. 1/2.			

Digitized by Google

NUMERO 56

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 9 Maggio

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 27 Aprile

Nella Camera dei Lordi è stata oggi richiesta da lord Brougham la pubblicazione dei prospetti relativi all' importazione delle granaglie estere e di quelle d' Irlanda. È cosa dispiacente, ha detto il nobile Lord, che gli affari vadano tanto in lungo nella Camera dei Comuni; ciò forma il soggetto di cento diversi commenti. Se vi è alcuno che speri con questi eterni aggiornamenti di far rimandare a un' altra sessione la salutare misura di cui si tratta, la Camera dei Lordi ha il diritto di prendere l' iniziativa. Ecco perchè io richiedo gl' indicati prospetti; e fra 15 giorni io presenterò alla Camera l'occasione di discutere i principj generali che presiederono alla redazione delle misure ministeriali sui grani. — La mozione di lord Brougham è stata adottata.

Nella Camera dei Comuni il sig. Smith O'Brien (Irlandese) ha dichiarato al Presidente che avendo presentito di essere stato scelto per assistere con altri membri della Camera all'adunanza di una commissione speciale, e conoscendo di non potere esservi costretto; mentre ripeteva la promessa già fatta di assistere a tutte le adunanze della stessa Camera intiera, faceva noto non essere sua intenzione d' intervenire all' adunanza parziale in commissione.

—Il bastimento da 16 cannoni il *Serpente*, proveniente dalla China, è arrivato a Spithead senza eseguire alla determinata distanza il consueto saluto; ma prima di gettar l' ancora ha dato il segnale che indica non essere in grado di fare il saluto medesimo. Infatti esso ha dichiarato di aver lasciato tutti i suoi cannoni, a riserva di quattro, e tutto il suo materiale d'artiglieria a Singapore. Il *Serpente* aveva a bordo 62 caratelli d'argento in verghe, del valore di circa due milioni di lire sterline, resto dell' indennità chinese.

—Leggesi in uno dei nostri giornali che S. M. la Regina Vittoria appena informata dell'attentato commesso contro la persona di S. M. il Re dei Francesi gli scrisse una lettera di proprio pugno per congratularsi che egli avesse coll' ajuto della Provvidenza scampato il pericolo. Questa lettera, soggiunge il foglio, fu tosto spedita a Parigi per corriere straordinario.

—La nostra flotta di evoluzione è definitivamente organizzata e posta sotto il comando di due Commodori, uno dei quali avrà specialmente la direzione dei legni a vapore. Tutta la flotta non conta meno di 10 mila uomini, e dee mettersi a disposizione del Vice-Ammiraglio Parker che comanda la stazione del Mediterraneo. La divisione a vele è composta di sette vascelli, da 120, 100, 92, 90 e 84 cannoni, e di una fregata da 50; la divisione a vapore è composta di 4 fregate da 20, 10, 6, e 2 cannoni ed una corvetta a *elice* da 5.

—Le notizie che abbiamo d'America (Stati-Uniti) arrivano fino al 4 Aprile. Il Senato non aveva ancora messa ai voti la questione dell' Oregon. Il linguaggio dei giornali era alquanto pacifico. Molte disastrose inondazioni recarono agli-Stati-Uniti immensi danni, distruggendo ponti, case, e strade ferrate. I negozianti di Nuova-York erano disposti a presentare al Congresso un reclamo contro il blocco di Buenos-Ayres dannosissimo ai loro interessi. Secondo gli ultimi avvisi della Plata, il Governo Argentino avrebbe proposto ai Ministri Plenipotenziarii alcune condizioni d' accomodamento, ma queste sarebbero state rigettate. (*Deb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 30 Aprile

S. A. il Duca Augusto di Sassonia Coburgo che sbarcò il dì 25 a Tolone è arrivato jeri a due ore pom. alle Tuilleries.

S. A. Ibrahim pascià dedicò la giornata di jeri a parecchie visite interessanti, la prima delle quali fu al Reale Stabilimento degl' *Invalidi*. S. A. aveva scritto di propria mano al Maresciallo Duca di Reggio per fargli conoscere che desiderava d' incominciare la serie della sue visite da quel glorioso recinto che racchiude i nobili resti delle armate francesi. A mezzogiorno vi giunse infatti in compagnia di Soliman-Pascià e di altri suoi ufiziali, e fu ricevuto da tutti gl' Invalidi (2500 circa) in gran-tenuta, di che il Principe si è mostrato profondamente commosso. Egli ha successivamente osservate ed esaminate con perfetta intelligenza tutte le parti dello stabilimento ed in fine la Tomba di Napoleone, davanti alla quale tanto Ibrahim quanto Soliman Pascià sono rimasti parecchj minuti in rispettoso silenzio.

La seconda visita d'Ibrahim-Pascià è stata fatta alla *Scuola militare*, ove il gen. Foucher alla testa del suo stato-maggiore lo ha ricevuto. Essendo l'ora della zuppa, il Principe ha voluto che la refezione non venisse interrotta, anzi per andar di concerto cogli altri ha chiesta egli pure una zuppa da soldato. Dopo varie osservazioni e questioni relative all'arte militare Ibrahim è rimontato in carrozza; e il colonnello Thierry gli ha proposto di fare un giro al Bosco di *Boulogne*, d'onde lo ha fatto ritornare a Parigi passando dall' arco trionfale della *Stella*. Questa attenzione ha fatto molto piacere al guerriero egiziano. Egli ha quindi pranzato all' Elisèe Bourbon, e finalmente si è recato a visitare S. A. il Duca di Montpensier a Vincennes.

—In forza di un ordinanza reale è creata una direzione dei pubblici lavori in Algeri. Il conte Dubois referendario al consiglio di Stato è eletto capo di quest' importante servizio. Sono stati pure nominati gl' ingegneri per le diverse provincie dell' Algeria.

Si legge nel giornale l'*Algerie* che la salute del maresciallo Bugeaud alterata dalle fatiche dell' ultima campagna, si va difficilmente rimettendo, e quindi egli si dispone a recarsi in Francia verso la fine di maggio, quando ciò non gli venga impedito da qualche impreveduto avvenimento.

Digitized by Google

—Giorni sono fu pescato nella Senna, vicino al ponte degl' Invalidi, un pesce cane, del peso di 70 chilogrammi; ed essendo stato portato subito al *Jardin des Plantes*, fu temporaneamente deposto nella vasca de' *Parterres*. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

La Gazzetta di Madrid del 24 non dà che poche nuove della insurrezione della Galizia.

Il gen. Concha è giunto il 18 a Orense, ove ha soggiornato sino al 21 per concentrare le sue truppe. Lo stesso giorno, a 3 ore del mattino, ne è ripartito alla testa di 3000 uomini per marciare sopra Santiago, nella direzione di Lalin. Il generale annunzia nel suo rapporto al ministro della guerra aver dato l'ordine al brigadiere Blaser di attaccare gli insorti che sono a Vigo e nei dintorni di questa città.

Dicesi che il gen. Puig-Samper sia stato surrogato nel comando della colonna partita dalla Corogna dal brigadiere Macrohon. Puig-Samper che è assai attempato, non poteva intraprendere delle operazioni la cui abilità consiste ordinariamente nella rapidità dei movimenti.

Assicura un giornale che a quest'ora il generale Leymerich e il colonnello Gurrea sono sbarcati in Galizia portando agli insorti munizioni ed altri soccorsi. Si sà che il primo fu Governatore di Madrid nel 1843 e diede prove di gran coraggio ed intelligenza; l'altro era ajutante di campo e segretario particolare di Espartero.

Movimenti sediziosi si erano manifestati anche a Murcia, Logrono e Saragozza ma essi andarono totalmente a vuoto, e non ebbero altra conseguenza che l'arresto di parecchj cittadini.

Il gen. Balboa, comandante a Burgos dichiarò in stato d' assedio tutta la provincia della Vecchia Castiglia e fece eseguire diversi arresti nel reggimento provinciale di Burgos. Ha poi pubblicato un bando, contro il quale esclamano alcuni fogli di Madrid, ordinando che qualunque persona d' ogni età, sesso e condizione, purchè abbia compiti i 18 anni, che coi suoi atti e coi suoi discorsi si mostri contraria al regime attuale, appena constatato il fatto, verrà fucilata senza altro processo. Correva voce a Madrid che Balboa fosse stato richiamato e gli succedesse il gen. Joac. Bajona. (*F. F.*)

PORTOGALLO

Un dispaccio telegrafico ricevuto a Lisbona annunzia che gli abitanti dei comuni di Guimaraes, Prado, e Penella, appartenenti al distretto di Braga nella provincia d'Entre-Douro e Minho, si erano messi in insurrezione; essi riuscirono anzi a penetrare in Braga, d' onde furono scacciati dai soldati del reggimento di guarnigione. Questi avvenimenti ebbero luogo il 16 di aprile. La provincia d'Entre-Douro e Minho confina colla provincia spagnuola di Pontevedra, ma i comuni nei quali l'insurrezione ha avuto luogo sono situati verso il centro della provincia, a più di dodici leghe dalla frontiera spagnuola. (G. G.)

GERMANIA

Diversi giornali annunziano che la principessa ereditaria di Hohenzollern Sigmaringen, nata principessa di Baden, ha abjurato, nel giorno del giovedì santo, il protestantismo, ed è entrata nel grembo della Chiesa cattolica. (G. M.)

IMPERO RUSSO

Leggesi quanto segue nella *Gazzetta del Caucaso*:

« Nel giorno 11 (23) marzo passò ad altra vita nella città di Tiflis S. A. la Czaretwna della Georgia Tecla Eraklewna nell' età di 69 anni dopo breve malattia; questa Principessa era dama dell' Ordine di S. Caterina, vedova del Colonnello Principe Djambakourlin-Orbelian, sorella dell' ultimo Re Giorgio, e la più giovane figlia del Re Eraklio. I suoi funerali ebbero luogo nel giorno 13 marzo con molta pompa. Il feretro venne portato dalla casa mortuaria fino alla Cattedrale di Sion dai principi delle più antiche famiglie georgiane, e dopo le esequie, fu deposto sopra un carro, e trasportato, con scorta militare, alla Cattedrale di Ultsket, ove trovasi la sepoltura di tutti i Membri della famiglia reale della Georgia.

« Il principe e la principessa Woronzoff, il Patriarca Narsete, i luogotenenti-generali Landinski, Capo dell' amministrazione civile, e Gourka Capo dello stato maggiore, tutti i principali funzionarii, ed i principi georgiani che si trovavano in Tiflis, a causa delle elezioni della nobiltà, accompagnarono il convoglio fino alla barriera di Mosca. L' affluenza della popolazione era grandissima, e le botteghe della città rimasero chiuse nel suddetto giorno.

Pietroburgo 17 Aprile

Dal Caucaso giunse un nuovo bollettino di guerra. In esso trovasi una diffusa relazione dei combattimenti, che i generali Freitag e Nestow ebbero coi Cecenzi allorchè dovettero proteggere il taglio delle foreste. Una colonna s' era battuta il 7 febbraio con 3000 uomini, l'altra il 9 con ben 10,000. L' esito non fu però d'importanza, tanto più che ai Cecenzi non era riuscito sorprendere le colonne russe nella loro ritirata alla fortezza di Grosnaja. Secondo il bollettino i russi ebbero un ufiziale e 23 soldati uccisi, 10 ufiziali e 200 soldati feriti.

— Scrivono da Varsavia, il 21 aprile, che l' Imperatore Niccolò è aspettato in quella capitale il 5 maggio. S. M. non vi farà che un brevissimo soggiorno. (*G. Ver. e Mil.*)

(EGITTO)

Continuazione e fine delle osservazioni sui grandi lavori intrapresi sul Nilo.

E siccome i terreni della seconda categoria, stanno a quei della prima come l' uno al dieci, poichè comprende quella 200,000 *fedani*, e 28,000 questa giusta quanto si conosce; così ne consegue, che le rendite del Basso Egitto dovranno crescere nella stessa proporzione, venendo tutti i terreni a godere indistintamente delle irrigazioni per l' anno intero, mediante la elevazione dell' acqua sopra il livello del suolo, procurata per mezzo delle chiuse.

Inoltre un pozzo a ruote, che serve ad irrigare 8 fedani di terreno al più e richiede l' opera continua di tre buoi e due uomini, fa salire la spesa giornaliera a 10 piastre turche al giorno, per lo meno: e perciò sui 200,000 fedani della seconda categoria si farà un risparmio di 24,000 sakiuch e più, che è quanto dire di 24,000 piastre per ciascun giorno; e l' altro non meno importante di 72,000 buoi e 48 mila uomini, i quali si potranno utilmente adoprare in questo paese, dove pur troppo mancano le braccia e gli animali per l'agricoltura. Arroge che l'acqua dei pozzi è più o meno salmastra, e perciò deperiscono le terre irrigate dalla medesima, mentre invece l'acqua del Nilo le fertilizza. Tutto il Basso Egitto, pel quale esclusivamente sono destinate le chiuse, si potrà quindi con sommo vantaggio seminare di cotone, lino, indaco e canna da zucchero, senza timore che vengano per nulla a mancare i generi alla consumazione del paese, poichè il solo Alto Egitto produce biade a sufficienza pei bisogni di tutta la popolazione.

Altro immenso vantaggio resulta all' Egitto da queste chiuse; ed è, che gli rimane assicurata la sussistenza, la quale viene pur troppo minacciata quando manca l' inondazione: e ciò osservossi più volte ne' tempi antichi e nei moderni. Le chiuse procureranno al Basso Egitto l'irrigazione per tutto l'anno; e mancando le inondazioni, la metà de' terreni, seminati a biade per cura del Governo, può bastare ai bisogni dell'Egitto intero. (*Ver.*)

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 1 Maggio ed altri)

I giornali e le lettere di Londra fino al 28 dicono che la discussione del *bill* per l'Irlanda era stata nuovamente ripresa, ma i membri irlandesi continuavano a frapporvi ostacoli, e malgrado tutte le premure di Sir Rob. Peel avea dovuto di nuovo essere aggiornata al 1.° maggio. La dichiarazione del sig. Smith O'Brien, di cui si è parlato qui sopra, ha dato luogo ad un nuovo incidente, giacchè è stata riguardata come un attentato alle prerogative della Camera, lochè porta seco l'imprigionamento alla Torre di Londra. Dopo un'animata discussione su tal particolare la Camera si è dichiarata di questa opinione; e Sir Rob. Peel benchè l'abbia vigorosamente sostenuta ha nonostante impegnato la Camera stessa a lasciare al sig. O' Brien tre giorni di tempo per far meglio le sue riflessioni.

—Le lettere del Portogallo ricevute per la via di Southampton arrivano alla data del 21 Aprile, e fanno conoscere che dopo i movimenti della provincia del Minho il Governo avea ravvisato opportuno di prendere misure straordinarie. Sembrava che le turbolenze nascessero da malcontento su certe imposizioni.

Le Cortes Portoghesi si sono adunate il dì 20 dichiarandosi in seduta permanente, ed hanno accordato al Ministero poteri eccezionali e discrezionarj per 60 giorni. Il Ministro Costa Cabral ha fatto dirigere per terra e per mare sul teatro dei disordini tutte le truppe disponibili della guarnigione di Lisbona. Il di lui fratello Silva Cabral si è imbarcato per Oporto e prenderà il comando supremo delle truppe con pieni poteri del Governo.

Per la stessa via di Southampton si hanno notizie della Galizia fino al 24 Aprile. Il gen. Villalonga ed il gen. Concha, combinate le loro operazioni, ottennero nella giornata del 23 vantaggi decisivi. Divise le sue forze in tre brigate il gen. Concha manuvrava con una di esse fra Orense e Santiago. Vicino a quest'ultima città incontrò circa 2000 insorti comandati da uno dei loro capi, De Solis, il quale dopo una viva zuffa si rifugiò nella città stessa tentando una disperata difesa. Ma il general Concha vi penetrò a viva forza e compiè la vittoria che avea già incominciata contro gli insorti. I loro uccisi e feriti furono in grandissimo numero. Caddero poi vivi nelle mani delle truppe del Governo lo stesso comandante De Solis, due altri capi dell'insurrezione, 54 ufiziali e 1500 soldati appartenenti già a differenti corpi d'armata. La divisione del gen. Concha non ebbe che 100 uomini posti fuori di combattimento.

Il gen. Villalonga, ricevuto l'avviso del buon successo ottenuto dal suo collega, si determinò a muovere contro Lugo alla testa di una forte colonna munita di sufficente artiglieria per ridurre all'obbedienza quella città. *(F. Fr.)*

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza Domenica prossima 10 del corrente Maggio alle ore 12 meridiane.

Il Segretario degli Atti — Dott. *Ghinozzi.*

S. A. I. e R. la Granduchessa Olga e S. A. R. il Principe di Vüttemberg accompagnati da numeroso seguito, degnarono fermarsi allo Studio del signor Gaetano Bianchini, onde osservare i bei lavori in Mosaico che vi si trovano. E per dimostrare la loro soddisfazione all'Artista Fiorentino, si degnarono istantaneamente di dargli la commissione di diversi oggetti. S. M. l'Imperatrice madre si è parimente degnata ordinargli un ricco lavoro.

Sovveniva clementissimamente il Principe e Padre nostro amatissimo ai bisogni urgenti di questa Chiesa Arcipretale di Radicofani sotto il titolo di S. Pietro Apostolo con generoso sussidio, e venne daddovero a senno di arte abbellita ed ampliata, ed ebbe il bramato incremento che resulta di fatto reale, quando imparzialmente si osservino le nuove due Cappelle laterali, ed il Coro di pari costruzione; E perchè la verità non si ponga ingratamente in oblio, in maniera assidua, edificante e premurosa cooperava alle Religiosissime Sovrane vedute l'ottimo Vicario Regio in unione alla scelta Deputazione, onde giungesse a buon termine l'opera della I. e R. Munificenza, cui facevano appendice le offerte spontanee della popolazione devota.

Iddio che ascolta dal Tempio la voce di chi lo invoca, versi sempre misericordioso le più desiderabili prosperità sull'Ottimo Principe e Real Famiglia, e volga uno sguardo benigno sopra quelli che vegliarono ed animarono il compimento dell'opera, tale che sente ora la Popolazione il contento di avere una Chiesa ampla e decente.

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza agli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Finanze de'21 Aprile corrente rende pubblicamente noto l'appresso Sovrano Veneratissimo

MOTUPROPRIO

LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA,
PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA
ARCIDUCA D'AUSTRIA
GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Avendo Noi preso in maturo esame il progetto particolarizzato della strada ferrata Maria Antonia da Firenze a Pistoja passando per Prato, presentato dalla Società Anonima che in ordine alla Sovrana Risoluzione de'24. Giugno 1845. pubblicata con Notificazione della Direzione Generale delle Acque e Strade nel 25. dello stesso mese, si è costituita con gli Statuti Sanzionati nel successivo 19. Settembre, ed avendo portato la Nostra considerazione sulle osservazioni e proposizioni del Dipartimento delle Acque e Strade al detto progetto relative; dopo aver sentito il Nostro Consiglio di Stato, siamo venuti nella determinazione di dichiarare e disporre quanto appresso:

ARTICOLO I.

La detta Società è autorizzata a costruire ed attivare nel suo interesse, ed a sue spese, rischio e pericolo, e con gli oneri tutti di che nella citata Sovrana Risoluzione dei 24. Giugno 1845., pubblicata come sopra, la mentovata strada sul progetto posto in essere dall'Ingegnere Beniamino Herschel Babbage in data dei 14. Novembre 1845. come rappresentante l'Ingegnere Direttore dell'opera I. K. Brunel: dovendo essa peraltro sodisfare esattamente ed in ogni rapporto alle prescrizioni, condizioni, e dichiarazioni contenute nei Capitoli formati sulle proposizioni del Dipartimento d'Acque e Strade, concordati dalla Società stessa, e da noi stati approvati.

ARTICOLO II.

Una immediata vigilanza del Real Governo sull'esecuzione dell'opera sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dipendenza del Consiglio degl'Ingegneri.

ARTICOLO III.

I trasporti di viaggiatori, e di merci sulla strada a rotaje di ferro non potranno esser fatti che dalla Società, alla quale è conferito il diritto di percipere per anni sessanta, a contare dal termine prefisso nei mentovati Capitoli per l'ultimazione dei lavori, il prezzo di detti trasporti a forma della Tariffa approvata e soggetta a revisione di cinque in cinque anni, e con le altre prescrizioni di che nei Capitoli stessi; e al termine dei sessanta anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada e delle opere accessorie alla medesima nei modi e con le condizioni stabilite nei Capitoli suddetti.

ARTICOLO IV.

In ogni tempo per altro dopo che siano decorsi i primi quindici anni dal termine fissato per il compimento dei lavori potrà il Real Governo redimere l'intera concessione della strada a norma di quanto vien prescritto nei Capitoli sopra indicati.

ARTICOLO V.

L'I. e Real Governo si riserva la facoltà di eseguire, ed autorizzare la costruzione di nuove strade tanto ordinarie, quanto ferrate, in prossimità, in comunicazione, o in prolungamento della strada ferrata da Firenze a Pistoja, obbligandosi d'altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni tra Firenze, Prato e Pistoja, e dei punti intermedj compresi nella sola linea della strada ferrata Maria Antonia, ed obbligandosi del pari a non costruire, o dar permesso di costruire bracci di strade ferrate, i quali staccandosi dalla strada ferrata Leopolda, per dieci miglia della sua lunghezza contate dalla stazione di Firenze, si dirigano alla via Maria Antonia.

ARTICOLO VI.

Relativamente ai diritti, e agli obblighi della Società di faccia ai Terzi per l'esecuzione dell'opere di che si tratta, da considerarsi a tutti gli effetti come opera di pubblica utilità, saranno applicabili le disposizioni, dichiarazioni, e prescrizioni di che nell'Articolo settimo del Real Motuproprio de' 5. Aprile 1841., e nella Notificazione pubblicata dall'I. e R. Consulta ne' 25. Febbrajo 1845. per l'impresa della strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno.

Digitized by Google

ARTICOLO VII.

Sarà in facoltà della Società di formare dei Censi al quattro per cento in anno perpetui e redimibili in luogo del pagamento effettivo del prezzo delle indennità competenti alle Regie Amministrazioni ed ai Luoghi Pii, quando però si tratti di prezzo di terreni o di altri oggetti che costituiscono sostanza di fondo, e sempre che sieno date dalla società le convenienti idonee cautele a giudizio dell'Avvocato Regio.

ARTICOLO VIII.

Dal momento in cui la linea della strada a rotaje di ferro si troverà tracciata sul terreno, non potrà esser costruita alcuna nuova fabbrica sia nello spazio destinato alla strada e sue dipendenze, sia dentro le dieci braccia a destra, e a sinistra dagli estremi limiti dello spazio medesimo senza che ne vada d'accordo la Società.

ARTICOLO IX.

Qualora insorgessero contestazioni tra la Società, ed il Commissario del Governo dipendentemente dall'interpetrazione ed esecuzione delle condizioni contenute nei Capitoli o nei Regolamenti che a forma di detti Capitoli verranno in seguito approvati, tali contestazioni saranno risolute e decise dalle Autorità che sono competenti per il disposto degli Ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade, e gli accollatari dei lavori di Strade Regie.

ARTICOLO X.

Le Azioni che secondo il prescritto negli Statuti Sociali saranno per cautela della respettiva gestione depositate dai componenti il Consiglio di Costruzione, e di Amministrazione ed altri obbligati a detto deposito, rimarranno affette con speciale privilegio alla Società, la quale per il credito che formasse contro i medesimi in dipendenza di tal gestione, sarà preferibile sul prezzo di esse Azioni a qualunque altro creditore, comunque privilegiato.

ARTICOLO XI.

Tutti gli Atti che la Società stipulerà per la costruzione della strada, e che fossero per le Leggi in vigore soggetti a diritti proporzionali di Registro, saranno registrati col diritto fisso di una lira: rimarranno però soggetti al disposto delle Leggi predette tutti quelli Atti, che venissero stipulati dalla stessa Società o per di lei conto, dopo che la nuova strada sarà posta in attività, e che non riguardassero la primitiva sua costruzione, e l'attivazione della Società medesima.

ARTICOLO XII.

È accordata alla Società l'esenzione dal pagamento dei Dazj Doganali per i ferri, macchine, e altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione e primo stabilimento della strada, che essa fosse in caso d'introdurre dall'Estero nel Territorio Riunito, salvi però gli emolumenti relativi, e con obbligo di sodisfare alle formalità che le verranno prescritte e specialmente di esibire un Certificato del Direttore dei lavori o di altra persona incaricata del ricevimento degli oggetti destinati alla costruzione della strada che volta per volta fossero introdotti; il qual certificato dovrà essere munito del Visto del Commissario del Governo sopra rammentato.

ARTICOLO XIII.

Il presente Motuproprio, ed i Capitoli contenenti le condizioni della Concessione saranno affissi, ed inseriti nel Bullettino delle Leggi e nella Gazzetta di Firenze: copia autentica dei suddetti Capitoli sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Dato li diciotto Aprile Mille ottocento quarantasei.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Real Consulta li 27. Aprile 1846.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

NOTIFICAZIONE

L'Illustriss. sig. Cav. Commendatore Alessandro Manetti Direttore Generale dei Lavori d'Acque e Strade in adempimento degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze dei 21 Aprile stante rende noti al Pubblico i seguenti

CAPITOLI

APPROVATI DA S. A. IMPERIALE E REALE

CON

SOVRANO RESCRITTO DEL DI' 18 APRILE 1846.

E CONTENENTI

LE CONDIZIONI E RISERVI DELLA CONCESSIONE ALLA SOCIETA' ANONIMA, DI CHE NELLA VENERATISSIMA RISOLUZIONE DE' 24 GIUGNO 1845.

PER LO STABILIMENTO

DELLA

STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PASSANDO PER PRATO

ARTICOLO I.

Linea della Strada Ferrata Maria Antonia da Firenze a Pistoja.

La strada ferrata Maria Antonia, nella prima sezione da Firenze a Prato, potrà seguire l'andamento per il ponte a Rifredi, Castello, Sesto e la Querce che è descritto nel progetto posto in essere dall'Ingegnere Beniamino Herschel Babbage in data dei 14 Novembre 845. come rappresentante l'Ingegnere Direttore dell'opera I. K. Brunel, ritenute peraltro le modificazioni che vi sono state introdotte dallo stesso Ingegnere Babbage nei 27 Gennajo 1846.

Ma rispetto alla rimanente traccia fino a Pistoja ogni relativa determinazione è riservata al tempo in cui abbia avuto effetto l'esame dei corsi d'acqua da traversare, e sia stato dall'I. e R. Governo stabilito il luogo e modo d'unione delle diverse strade a guide di ferro che faranno capo all'ultima nominata Città di Pistoja.

ARTICOLO II.

Allorquando per qualche difficoltà di costruzione o altra impreveduta circostanza si dovesse deviare parzialmente o dalla linea designata dall'Ingegnere Babbage fino a Prato o da quella che verrà approvata dalla stessa Città a Pistoja, potrà la Società costruttrice scostarsene fino alla distanza di cento braccia e non più, tanto sulla destra, quanto sulla sinistra. Questa distanza potrà esser portata fino a braccia dugento nei luoghi dove i fabbricati sono molto frequenti: bene inteso però che nei casi contemplati nel presente articolo, come in ogni altro in cui il progetto primitivo debba esser modificato, se ne giustifichino i motivi al R. Consiglio degl'Ingegneri, e se ne ottenga da esso la necessaria approvazione.

ARTICOLO III.

Costruzione.

Entro il termine di mesi sei dal giorno della pubblicazione dei presenti Capitoli, dovrà la Società aver posto mano all'esecuzione dell'opera.

ARTICOLO IV.

La costruzione della strada e delle opere accessorie alla medesima, dovrà esser compita nello spazio di anni due, decorrendi dallo spirare del semestre di che nell'articolo precedente, nel tratto da Firenze a Prato, per modo che possa essere attivata allo spirare dei detti anni due: e dovrà poi esser compita nella rimanente lunghezza da Prato a Pistoja e resa praticabile, nello spazio di due anni e mezzo a contare dal giorno dell'approvazione della linea fra le due dette Città di Prato e Pistoja.

ARTICOLO V.

La costruzione della strada dovrà essere eseguita a cura e a tutte spese della Società, che sarà tenuta a provvedere non tanto alla formazione del piano stradale e a tutte le opere accessorie, qualunque esse sieno, ma ancora all'acquisto di tutte le macchine e attrezzi necessarj per l'uso della strada e per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Saranno pure a carico della Società tutte le spese occorrenti per l'acquisto del suolo da occuparsi con la strada ferrata e con tutte le sue opere accessorie; non meno che le indennità tutte di qualunque genere si siano, niuna esclusa nè eccettuata, che possano essere di ragione dovute per danni e pregiudizj, così temporanei come permanenti che, dipendentemente dalla costruzione della strada, siano per risentire direttamente o indirettamente i fondi adiacenti o prossimi alla medesima, non esclusi quelli che fronteggiano i corsi di acqua dall'una e dall'altra ripa, quando i lavori da farsi lungo o a traverso i fiumi o torrenti possano difatti temporaneamente o permanentemente pregiudicarli.

ARTICOLO VI.

La Società dovrà ristabilire ed assicurare a tutte sue spese tutti gli scoli d'acqua che dalle costruzioni della nuova strada fossero tagliati, trattenuti o modificati, dovendo essa rimanere intieramente responsabile di tutti i danni che potessero derivare dall'inosservanza del presente patto.

ARTICOLO VII.

E laddove abbisogni cavar terra dai fondi adiacenti per stabilire in riempimento il piano stradale, la estrazione della terra necessaria a quest'oggetto non che alla formazione degli argini e di ogni altro qualsiasi ripieno della strada ferrata e sue dipendenze, dovrà esser fatta con ogni regolarità, tanto per render possibilmente minore il danno dell'agricoltura, quanto per non dar luogo a dei ristagni contrarj alla salubrità dell'aria. A tale effetto la Società dovrà conformarsi alle indicazioni che a scanso dei nominati inconvenienti potranno esserle date nell'atto pratico dell'esecuzione dei lavori.

ARTICOLO VIII.

La strada sarà costruita con due sole guide di ferro: ciò nonostante potendo col tempo convenire di ridurla a doppio corso, cioè con quattro guide, dovrà la Società occupare fin d'ora quella larghezza di terreno che può esser a quest'effetto necessaria.

La distanza di dette guide dovrà esser conforme a quella della strada Leopolda.

ARTICOLO IX.

La pendenza della strada ferrata, nel tratto da Firenze a Prato per cui è approvata la linea, come dall'articolo primo dei presenti Capitoli, non potrà mai eccedere il limite dell'uno per centocinquanta.

Per la rimanente strada fino a Pistoja l'I. e R. Governo si riserva a stabilire a suo tempo quanto può aver relazione alle pendenze del piano viabile.

ARTICOLO X.

La strada ferrata dovrà per tutto il suo corso esser separata dai fondi adiacenti per mezzo di muri o stecconati o siepi, od anco con fosse argiuate di convenienti dimensioni a giudizio del R. Consiglio degl'Ingegneri: cosicchè sia impedito l'accesso sulla medesima.

ARTICOLO XI.

La strada ferrata dovrà, conformemente al progetto esibito dalla Società, passare col mezzo di un cavalcavia sopra la R. Circondaria esterna alle mura di Firenze; e viceversa sottopassare la via del passeggio che ricorre lungo le mura medesime dentro Città.

Il piano della strada R. Circondaria esterna potrà abbassarsi quanto sia conciliabile col libero scolo delle acque pioventi sulla medesima. Sopra il detto piano la luce libera del cavalcavia dovrà avere un'altezza almeno di braccia sette. E la via del passeggio in Firenze lungo le mura sarà rialzata quanto bisogni al passaggio sotto di essa della strada ferrata.

Digitized by Google

A spese della Società costruttrice le menzionate due strade ruotabili dovranno riordinarsi nei tratti prossimi alle traversate in discorso, con pendenze non eccedenti il tre per cento, mantenendo la loro attuale ampiezza, e ripristinando convenientemente a giudizio del R. Consiglio degl' Ingegneri il loro massicciato e inghiaiato.

ARTICOLO XII.

Ovunque la strada ferrata traverserà strade ordinarie in piano dovranno, secondo il sistema praticato a riguardo della strada ferrata Leopolda, effettuarsi i lastrici o altre opere, ed opporsi i necessarj cancelli colle guardie incaricate di aprirli e chiuderli secondo il bisogno. E allorquando la strada ferrata sia più elevata delle strade ordinarie da essa traversate, e queste debbano essere rialzate, non si dovrà mai dare alle montate una inclinazione maggiore del cinque per cento riguardo alle strade Comunitative e Vicinali, e del tre per cento rispetto alle strade Regie e Provinciali, conservando le attuali larghezze del loro piano, e resteranno sempre tutte le spese a carico della Società costruttrice della strada ferrata.

ARTICOLO XIII.

Nelle località dove le pubbliche strade da traversare fossero fra loro molto prossime e potessero condursi allo stesso cancello, senza sensibili allungamenti di cammino, e senza danno degli utenti le strade medesime, potranno aver luogo questi allacciamenti. Pertanto appena dalla Società costruttrice saranno presentate istanze per cambiamenti all' attuale stato delle strade Comunitative, il Provveditore della Regia Camera si darà premura di richiamare, per l'organo delle Cancellerie, i Consigli generali ad adunarsi, e a deliberare in proposito senza il minimo indugio. Ed emesse dai Consigli generali le relative deliberazioni, sarà lecito alla Società mentovata di reclamare contro di esse al Regio Governo ogni qualvolta sia in grado di mostrare che con le dette deliberazioni vengano a farsi opposizioni indebite.

Dipenderà poi dal Consiglio degl' Ingegneri l' approvazione delle mutazioni proposte nello stato delle strade Regie e Provinciali, come pure riguardo alle vie Comunitative e Vicinali, quando per queste sia intervenuto il consenso del Consiglio generale delle respettive Comunità. Qualora manchi un tal consenso apparterrà al Consiglio medesimo degl' Ingegneri l' informazione al Regio Trono dei reclami che fossero come sopra è detto avanzati. E in tutti i casi le spese dipendenti da tali cambiamenti staranno del pari a intero carico della Società ridetta.

ARTICOLO XIV.

Quando colle costruzioni per la strada ferrata si possa arrecare qualunque siasi impedimento o imbarazzo al comodo e sicuro transito per le altre strade ordinarie alle quali essa si avvicinerà o che traverserà, dovranno esser presi a cura e spese della Società costruttrice i necessarj provvedimenti, sia con lo stabilimento di passi provvisorj, sia con la formazione di ripari o altri compensi da approvarsi sempre precedentemente dal Consiglio degl' Ingegneri.

ARTICOLO XV.

Nei luoghi ove dovranno permanentemente rimanere le guardie incaricate della vigilanza, che sarà esercitata a carico della Società per garantire la sicurezza del pubblico transito, si formeranno dei casotti capaci di convenientemente ricoverare le guardie medesime.

ARTICOLO XVI.

Sulla strada ferrata dovranno stabilirsi tre Stazioni principali, la prima in Firenze e segnatamente nello spazio interposto fra le vie della Scala e di Valfonda, la seconda in Prato fra il bastione del Magheri e la porta al Serraglio, e la terza presso o dentro Pistoja in quel luogo che dall' I. e R. Governo sarà giudicato il più conveniente per l'unione delle diverse strade ferrate che vi faranno capo. Delle Stazioni secondarie saranno formate a Castello, a Sesto, ed in quelle località fra Prato e Pistoja che verranno a tale effetto prescelte. Altre secondarie stazioni potranno stabilirsi su tutta la linea, salva la superiore approvazione dell' I. e R. Governo.

Sarà poi obbligatorio per la Società di obbedire nell' effettuazione delle relative opere a tutte quelle speciali condizioni che potranno essere reputate opportune, non tanto per tutelare la R. Finanza, quanto sotto ogni altro rapporto, che potesse richiamare l' attenzione dell' I. e R. Governo.

ARTICOLO XVII.

Tutti i ponti, cavalcavia, acquedotti, chiaviche ed altre opere d'arte occorrenti, lungo e traverso la strada ferrata, dovranno formarsi di muramento a calcina, impiegando quei materiali stessi che nelle diverse località sono comunemente in uso per i pubblici lavori, eccettuati bensì i casi nei quali per ragioni speciali fosse diversamente prescritto dal R. Consiglio degl' Ingegneri.

Qualora la Società persista nel sistema di costruzione ritenuto dal progetto Babbage con masse murarie vuote nel loro interno, dovrà mettere in opera per le costruzioni medesime delle pietre regolarmente tagliate o dei mattoni, escluso l'uso dei sassi di forma irregolare e delle ghiaje.

Essa sarà in tutti i casi tenuta a fare eseguire i lavori a perfetta regola d' arte e con la maggiore possibile stabilità.

ARTICOLO XVIII.

E mentre per le modificazioni introdotte dall'Ingegnere Babbage nella traccia del suo primitivo progetto, al quale si riferiscono i disegni particolarizzati delle opere d' arte, e per la riconosciuta necessità di tener più sfogate le luci dei ponti sui corsi d' acque da traversare, vanno quei progetti sottoposti a variazione; dovrà la Società esibire al R. Consiglio degl' Ingegneri per dipendere da altrettante speciali approvazioni, i disegni e le descrizioni delle opere in discorso. A questa speciale approvazione anderanno più particolarmente soggette le fabbriche delle Stazioni, le opere che occorrono alla traversata delle strade circondarie alle mura di Firenze, e le altre da formarsi sui fiumi, torrenti e rii attraversati dalla nuova strada.

ARTICOLO XIX.

Uso della Strada

Allorquando sarà compita la costruzione di un qualche tronco della strada ferrata e delle opere accessorie che abbisognano per farne uso, dovrà esserne fatta una accurata verificazione non meno che un regolare inventario corredato delle firme dei rappresentanti la Società e del loro Ingegnere. E dopochè il Consiglio degl' Ingegneri si sarà accertato che la compita sezione della strada presenti la necessaria sicurezza, rilascerà in scritto la licenza al transito pubblico da vietarsi fino a quell' epoca.

ARTICOLO XX.

Con appositi regolamenti sarà in seguito provveduto all'uso, alla polizia, alla sicurezza del transito, al modo di regolare la celerità delle locomotive e alla conservazione della strada ferrata e delle altre opere accessorie, non meno che alle prescrizioni relative tanto ai trasporti di monete, oggetti preziosi e piccoli pesi, quanto delle moli di gran peso, e alla esclusione delle materie che presentano qualche pericolo, come sarebbero quelle facilmente incendiabili; come pure alle discipline tutte politiche e doganali. Spetterà alla Società la facoltà di dimandare che siano dall'Autorità Governativa determinati quei provvedimenti che agli oggetti qui sopra indicati reputerà più confacenti. E una volta che siano così approvati dall'I. e R. Governo, diverranno obbligatorj per il pubblico, per la Società della Strada e per le altre Società che in avvenire ottenessero facoltà di costruire altre strade ferrate con essa comunicanti. Le spese tutte necessarie alla esecuzione di detti regolamenti, saranno a carico della Società.

ARTICOLO XXI.

Rimane fin d'ora stabilito che saranno dall'I. e R. Governo determinate le penali da infliggersi alla Società nel caso in cui accadessero degli infortunj dovuti alla mancata sorveglianza e precisione di servizio per parte degli agenti della Società stessa. Simili penali potranno estendersi fino alla revoca della concessione, e dar luogo per tutti gli effetti alla decadenza della più volte rammentata Società, qualora gli avvertiti inconvenienti si replicassero più volte a danno del pubblico.

ARTICOLO XXII.

I trasporti di merci e viaggiatori sulla strada ferrata non potranno esser fatti che dalla Società, la quale è autorizzata a percipere i prezzi di detti trasporti a forma della seguente

TARIFFA

		PREZZI DI TRASPORTO IN LIRE TOSCANE		
		L.	S.	D.
VIAGGIATORI PER PERSONA E PER MIGLIO PERCORSO	Nelle diligenze di prima classe	—	3	8
	Nelle diligenze di seconda classe	—	2	8
	Nei carri	—	1	8
BESTIAMI PER CAPO E PER MIGLIO PERCORSO	Cavalli, muli, bestie da tiro, buoi, vacche, tori e vitelli	—	6	—
	Vitelli di latte e porci	—	1	4
	Montoni, pecore e capre	—	—	10
MERCANZIA PER OGNI PESO DI 2000 LIBBRE TOSCANE E PER MIGLIO PERCORSO	Prima Classe. Pietra da calcina, pietra da costruzione, ghiaja, ciottoli, sabbia, argilla, embrici, tegole, mattoni, letame ed ingrasso, lastre e materiali di ogni specie per le costruzioni e riattazioni di strade, e Sale.	—	4	9
	Seconda classe. Grani, farine, calcinazioni e formazioni minerali, carbone, legna da bruciare, pertiche, travicelli, tavole, panconi, marmo in blocco, pietra di taglio, bitume, ferro greggio, ferro in barre o in foglie, piombo in lastre, majolica, bicchieri di vetro e bottiglie, aceti, vini, liquori, olio e sapone	—	5	8
	Terza Classe. Metalli in polvere, stagno, o altri metalli lavorati o greggi, cotone, lana, canapa, lino, tabacco, legname da mobilia ed esotico, zucchero, caffè, frutta secche, droghe, spezierie, generi coloniali, pesce fresco e secco, robbia, porcellana ed oggetti manifatturati.	—	6	4
	Carbon fossile.	—	4	4
	Vetture sopra piattaforme per ogni peso di 2000 libbre a miglio percorso (considerando il peso cumulato della vettura e della piattaforma)	—	6	4

Digitized by Google

ARTICOLO XXIII.

La percezione avrà luogo per miglio percorso senza riguardo alle frazioni di distanza ed in modo che un miglio cominciato venga a considerarsi come compito. Egualmente per ciò che si riferisce al peso della mercanzia si riterranno solo i decimi delle libbre 2000, per modo che ogni peso minore di libbre 200 pagherà a ragione di 200 libbre; ogni peso compreso fra le 200 e le 400 libbre pagherà a ragione di 400 libbre, e così di seguito.

ARTICOLO XXIV.

I viaggiatori potranno aver con loro un bagaglio di un peso non maggiore delle 50. libbre, senza andar soggetti ad alcun aumento di spesa.

ARTICOLO XXV.

Le derrate, mercanzie, animali ed altri oggetti non indicati nella precedente tariffa, saranno considerati, quanto ai prezzi di trasporto, come attenenti alle classi con le quali avessero maggiore analogia.

ARTICOLO XXVI.

Mediante la percezione dei prezzi di trasporto fissati nella precedente tariffa; la Società si obbliga ad eseguire costantemente con esattezza e celerità il trasporto per mezzo di macchine locomotive dei viaggiatori, mercanzie, derrate e altri oggetti che le verranno affidati.

Le spese accessorie non rammentate nella tariffa, come quelle di deposito nei magazzini in servizio della strada, di carico e scarico, saranno determinate con appositi regolamenti, che verranno sottoposti all'approvazione dell'I. e R. Governo.

ARTICOLO XXVII.

La tariffa che stabilisce la misura dei prezzi di trasporto sarà sottomessa alla revisione dell'I. e R. Governo di 5. in 5. anni: e se il medio utile netto ottenuto dalla Società nel quinquennio avrà oltrepassato il limite del 10. per cento del capitale sborsato dagli Azionisti, la tariffa dovrà esser ridotta in proporzione dell'eccedente.

ARTICOLO XXVIII.

La tariffa per i trasporti sulla strada ferrata dovrà rimanere costantemente affissa in tutte le stazioni principali e secondarie, e in luogo ben visibile per maggiore sodisfazione del Pubblico. Ogni maggiore percezione sarà poi punita nel modo prescritto per gli altri proventuari dei pedaggi di ponti, di barche ec.

ARTICOLO XXIX.

La Società sarà in obbligo di trasportare da Firenze a Pistoja e viceversa i dispacci provenienti dagli Uffizj postali, e dovrà per ciascheduna partenza riservare nelle vetture un posto conveniente al Corriere incaricato del trasporto dei detti dispacci, ricevendo il pagamento a prezzo di tariffa.

ARTICOLO XXX.

S'intenderà che per tutta la durata della concessione sia a carico della Società costruttrice la manutenzione della strada ferrata, non meno che di tutte le opere accessorie, lo stato delle quali, come quello della strada, dovrà essere verificato ogni anno ed anche straordinariamente qualunque volta sia creduto necessario.

Il prodotto dei trasporti si riguarderà come principalmente affetto ed obbligato all'onere del mantenimento della strada e delle opere accessorie, sia per la sostanza delle costruzioni, sia per le degradazioni dipendenti dall'uso giornaliero.

ARTICOLO XXXI.

Vigilanza

La immediata vigilanza per parte dell'I. e R. Governo sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dipendenza del Consiglio degl'Ingegneri. Perdurante la costruzione dell'opera dovrà questo Commissario invigilare che non si devii in qualsivoglia modo dalle prescrizioni contenute nei presenti capitoli: a costruzione compita dovrà esso incaricarsi di tutte le verificazioni, riscontri ed inventarj di cui è sopra fatta mentione; e una volta aperta la Strada al pubblico transito, dovrà egli invigilarne la perfetta manutenzione in tutte le sue parti. La Società dovrà sempre dirigere le sue dimande, osservazioni e proposizioni al Commissario Regio, il quale corrisponderà poi col Consiglio degli Ingegneri, e secondo i casi con gli altri dicasteri per tutto ciò che concerne il servizio della strada ferrata.

ARTICOLO XXXII.

Il Commissario Regio dovrà essere assistito da quel numero di ajuti e dipendenti che tempo per tempo potranno abbisognargli per il più esatto disimpegno delle affidatali ingerenze.

ARTICOLO XXXIII.

Il Regio Commissario avrà diritto di esigere tutti i provvedimenti necessarj alla migliore riuscita dell'opera; e a tempo opportuno tutte le riparazioni atte ad assicurare il comodo e sicuro transito sulla strada ferrata, e la buona conservazione delle opere accessorie.

ARTICOLO XXXIV.

E qualora insorgesse qualunque contestazione tra la Società e il Commissario del Governo dipendentemente dalla interpretazione ed esecuzione di tutte le condizioni contenute in questi Capitoli e nei Regolamenti che saranno in seguito approvati, dovrà starsi alla decisione delle Autorità che sono competenti a forma degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali di Acque e Strade e gli Accollatarj di lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XXXV.

Disposizioni generali.

È fissato a sessanta anni, dallo spirare del termine stabilito all'Art. IV. per il compimento dei lavori e attivazione della intiera linea della strada, il tempo durante il quale la Società costruttrice della strada ferrata potrà continuare a godere della concessione e dei diritti inerenti alla medesima.

ARTICOLO XXXVI.

Al termine dei sessanta anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada e delle opere tutte accessorie alla medesima senza sborso di sorta alcuna, salvo quanto è disposto nel successivo Art. XXXIX.

ARTICOLO XXXVII.

Sarà allora obbligo della Società di consegnare in buono stato di manutenzione al R. Governo senza alcuno sborso per parte del medesimo la strada, le opere che la compongono, i magazzini, le stazioni, i luoghi di carico e scarico, le fabbriche tutte ai luoghi di partenza, di fermata e di arrivo, le case delle guardie e degli altri impiegati, gli stabili destinati alla percezione dei proventi della strada, le macchine fisse, e tutti gli edifizj comunque non specificati in questo articolo, che la Società sia obbligata a costruire a forma dei presenti capitoli.

ARTICOLO XXXVIII.

Negli ultimi cinque anni che precederanno il termine della concessione l'I. e R. Governo avrà diritto di fare una prelevazione sui proventi della strada onde garantirsi del ristabilimento in buon grado della strada stessa e delle opere accessorie, quando la Società non corrispondesse pienamente ad una tale obbligazione.

ARTICOLO XXXIX.

Quanto poi agli oggetti mobiliari, come macchine locomotive, carri, vetture, materiali, attrezzi, combustibili ed approvvisionamenti di ogni genera, e agli edifizj non contemplati nel precedente Articolo XXXVII, purchè opportunamente destinati al servizio dei trasporti, dovrà l'I. e R. Governo farne acquisto per il prezzo che risulterà dalle stime dei Periti, quando ciò fosse richiesto dalla Società, e reciprocamente la Società dovrà cederli alle condizioni stesse qualora l'I. e R. Governo ne facesse la dimanda.

ARTICOLO XL.

Quanto è disposto di sopra negli Articoli XXXVI. e XXXVII., si applicherà al caso dello scioglimento della Società, il quale abbia luogo in vista della perdita di che nell'Articolo 104. degli Statuti Sociali approvati da S. A. I. e R. colla Sovrana Risoluzione dei 19. Settembre 1845. In questo caso per altro l'I. e R. Governo non sarà tenuto all'acquisto degli oggetti di che nel precedente Art. XXXIX. dei presenti capitoli, dei quali oggetti potrà la Società liberamente disporre.

ARTICOLO XLI.

In ogni tempo dopochè siano decorsi i primi quindici anni dal termine fissato per il compimento dei lavori, potrà l'I. e R. Governo redimere l'intiera concessione della strada ferrata. Per regolare in quel caso il prezzo della redenzione si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Società nel corso dei sette anni precedenti quello in cui la redenzione sarà effettuata: si deduranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto dalle altre cinque annate. A questo utile medio si aggiungerà inoltre il terzo del suo importare se la redenzione avrà luogo nel primo periodo di quindici anni, dall'epoca in cui ne appartiene il diritto al Governo: un quarto se la redenzione è operata nel secondo periodo dei quindici anni: e un quinto solamente per gli altri periodi. Il suddetto utile netto medio aumentato, secondo i casi, del terzo o del quarto o del quinto del suo importare, formerà quella annualità che sarà dovuta e pagata alla Società per il tempo successivo necessario a consumare la durata della concessione.

ARTICOLO XLII.

L'I. e R. Governo si riserva la facoltà di eseguire, ed autorizzare la costruzione di nuove strade, tanto ordinarie quanto ferrate in prossimità, in comunicazione o in prolungamento della strada ferrata da Firenze a Pistoja; obbligandosi d'altra parte a non costruire nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni tra Firenze, Prato e Pistoja, e dei punti intermedj compresi nella sola linea della strada ferrata Maria Antonia; ed obbligandosi del pari a non costruire, o dar permesso di costruire bracci di strade ferrate, i quali staccandosi dalla strada ferrata Leopolda, per dieci miglia della sua lunghezza contate dalla stazione di Firenze, si dirigano alla via Maria Antonia.

ARTICOLO XLIII.

Si riserva ugualmente a eseguire o autorizzare la costruzione di acquedotti e la formazione di canali, tanto per la navigazione, quanto per gli scoli attraverso i territorj ove sarà situata la strada ferrata, o in ogni luogo vicino o lontano secondo i bisogni del servizio e comodo pubblico.

ARTICOLO XLIV.

E la Società della strada ferrata non solamente non potrà opporre ostacolo a queste costruzioni di acquedotti, canali e strade ordinarie e ferrate, ma nemmeno potrà dimandare qualunque siasi indennità, purchè non resulti dipendentemente dalle costruzioni medesime imbarazzo o impedimento alla circolazione sulla strada ferrata da Firenze a Pistoja, nè alcuna spesa straordinaria a suo carico.

ARTICOLO XLV.

Ritenuto come applicabile al presente caso quanto è disposto all'Art. XLIX. dei Capitoli approvati da S. A. I. e R. li 5. Aprile 1841. per lo stabilimento della via ferrata Leopolda rispetto agli obblighi reciproci fra la Società concessionaria della detta via Leopolda e i costruttori di future strade ferrate con quella comunicanti: qualora poi abbia luogo in avvenire la costruzione di un qualche braccio di strada ferrata in prolungamento o in comunicazione con quella da Firenze a Pistoja, apparterrà all'I. e R. Governo di determinare le regole e le tariffe con le quali la Società concessionaria della via da Firenze a Pistoja per una parte ed i nuovi costruttori per l'altra, avranno la facoltà di valersi reciprocamente delle strade loro attenenti.

ARTICOLO XLVI.

La Società decaderà dalla concessione e da tutti i diritti inerenti alla medesima quando entro il termine di mesi sei stabilito nel precedente Articolo III. non abbia posto mano ai lavori, o quando nei termini di due anni e due anni e mezzo, computati come nel successivo Articolo IV. non abbia compite ed attivate

Digitized by Google

respettivamente le due sezioni della strada ferrata Maria Antonia da Firenze a Prato, e da Prato a Pistoja. La Società decaderà ugualmente quando non corrisponda completamente agli obblighi a lei ingiunti nei presenti Capitoli.

ARTICOLO XLVII.

Nei casi di decadenza sarà provvisto alla continuazione ed ultimazione dei lavori, mediante una pubblica aggiudicazione che si aprirà sulle condizioni contenute nei presenti Capitoli, e sopra una stima delle opere fatte o incominciate, dei materiali provvisti, dei terreni comprati, e delle porzioni di strade che potessero essere aperte al Pubblico. Tale aggiudicazione sarà devoluta al maggiore offerente per gli oggetti compresi nelle citate categorie, dovendosi ritenere che le offerte potranno anche essere inferiori alle stime.

ARTICOLO XLVIII.

La Società decaduta avrà diritto di ripetere dal nuovo aggiudicatario il valore resultante per gli oggetti che sopra dalla pubblica licitazione.

ARTICOLO XLIX.

Se l'aggiudicazione aperta nel modo e sulle basi di che all'Art. XLVII. non conducesse a verun resultato, dovrà procedersi a nuova aggiudicazione dopo lo spazio di sei mesi, e qualora anche questo secondo tentativo rimanesse vano, la Società sarà definitivamente decaduta da ogni diritto per qualunque siasi indennità dipendente da lavori già eseguiti e dai materiali provvisti. Le porzioni di strada che fossero aperte o potessero aprirsi al pubblico transito, passeranno immediatamente nel pieno possesso e godimento del R. Governo senza sborso veruno per parte del medesimo.

ARTICOLO L.

Le disposizioni contenute nei precedenti Articoli XLVI. e seguenti non saranno applicabili al caso in cui il ritardo o la sospensione dei lavori provenisse da una forza maggiore regolarmente constatata.

ARTICOLO LI.

La Società sarà tenuta al pagamento del dazio per i terreni da occuparsi con la strada ferrata, e la tassa suddetta sarà conservata nella proporzione loro attualmente assegnata sulle cifre che indicano la loro rendita nelle condizioni di semplice cultura. In quanto poi al dazio catastale da imporsi sulle fabbriche e magazzini da costruirsi in servizio della strada ferrata, dovrà esso determinarsi colle norme fissate dai regolamenti catastali per ogni nuovo fabbricato.

ARTICOLO LII.

Saranno a carico della Società tutte le spese che occorreranno per le correzioni catastali da eseguirsi in corrispondenza delle nuove divisioni dei fondi che saranno operate dal taglio per la costruzione della strada ferrata.

Dall'I. e R. Segreteria di Finanze
Li 18. Aprile 1846.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Direzione Generale delle Acque e Strade
li 27. Aprile 1846.

Il Segretario CAMMILLO LAPI.

AVVISO

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Ci giunge a notizia che l'Impresa dell'I. e R. Teatro suddetto, sta combinando col celebre Prof. Risley, e con i suoi due figli Giovanni ed Enrico Artisti Americani, i quali percorsero le primarie Capitali d'Europa, ottenendo i più brillanti successi, di far godere anche a questo Pubblico tale spettacolo del tutto nuovo in Italia; di genere Mimo-Aereo-Danzante. Avvi quindi speranza, che nella settimana entrante si abbia questa novità, intermediata coll'attuale spettacolo.

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Sabato 9. Maggio corr. I FILODRAMMATICI CONCORDI daranno a beneficio *della pia Istituzione della Scuola serale di Istruzione elementare e di Musica sacra per i fanciulli artigiani della Parrocchia di S. Frediano* una SECONDA RECITA nella quale rappresenteranno LA NOVELLA SPOSA commedia in cinque atti dell'Avv. Alberto Nota, che sarà seguita dalla Farsa intitolata LA COMMEDIA IN GIARDINO.

I Biglietti d'ingresso al prezzo di un Paolo si troveranno al Gabinetto Vieusseux, al Negozio Ricordi, alla Libreria Piatti, alla Libreria Molini, e al Caffè Donney, e la sera medesima alla porta del Teatro, ove saranno anche i Biglietti per i posti distinti al prezzo di due Paoli.

L'Orchestra dell'I. R. Teatro diretta dal signor Giuseppe Dell'Agata, si presta gentilmente anche questa volta a vantaggio della Pia Istituzione.

Il sottoscritto avendo smarrita una Cambiale tratta del 30. Aprile scorso a mesi tre data nell'ordine del sig. Riccardo Sandrini della somma di Lire 200. fiorentine, rende noto a chiunque avesse trovata detta Cambiale, che sarà di nessun valore avendo il medesimo prevenuto il detto Sandrini.

Firenze 7. Maggio 1846.

Gio. Batta. Baracchi.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il Prete veneziano Giuseppe Cappelletti fa sapere ai signori Associati alla sua Opera: *Storia del Cristianesimo dell'Ab. di Berault-Bercastel, continuata sino ai nostri giorni e nuovamente accresciuta della Storia Ecclesiastica Armena* ec., che nel presente mese di Maggio avrà principio la pubblicazione del quarto volume dell'opera stessa, il quale dovrà contenerne la *Continuazione* originale, scritta appositamente da lui, riassumendo ove terminò quel francese istoriografo. — Essa (rivocandosi l'annunzio con cui se ne prometteva la pubblicazione in Venezia) proseguirà a venire in luce, come i tre precedenti volumi, in Firenze per Alcide Parenti, agli stessi patti e condizioni come per l'addietro. Il numero delle dispense non sarà maggiore di *cinquanta*, compresovi anche l'indice generale analitico delle materie connute in tutti e quattro.

Firenze 7. Maggio 1846.

Prete *Giuseppe Cappelletti.*

Nella prossima ventura settimana lo Stampatore Niccola Fabbrini pubblicherà una Commedia in tre atti dell'Avv. Tommaso Gherardi Del Testa intitolata « Il primo Dramma d'una Letterata » ed una Tragedia in cinque atti del sig. Napoleone Giotti, intitolata « Aroldo il Sassone » e questa corredata di note istoriche.

Dette produzioni saranno vendibili alla Stamperia del suddetto Fabbrini posta in Via dei Pandolfini al N.° 492.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Malgaigne. Traité d'anatomie chirurgicale et de chirurgie expérimentale. 2. vol. in 8.° Paris. . . . Paoli 28.

Gendrin. Traité pratique de la Pneumonie aux différents âges ec. 1. vol. in 8.° Paris. . . . . » 16.

Teste. Le magnetisme animal expliqué ou Leçons analytiques sur la nature essentielle du Magnetisme, sur ses effets, son histoire ec., 1. vol. in 8.° Paris. « 14.

Volume onzième et dernier. LAMARCK. Histoire Naturelle des animaux sans vertèbres ec. in 8.° Paris 1845. « 16.

Requin. Eléments de Pathologie Médicale. Vol. 1. et 2. in 8.° Paris 1846. . . . . « 36.

Leuret. Du Traitement de la folie. 1. vol. in 8.° Paris. « 14.

Pétrequin. Traité d'anatomie Medico-Chirurgicale et Topographique ec. 1. vol. in 8.° Paris. . . « 16.

DIZIONARIO
GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
di Emanuele Repetti

È pubblicato il Fasc. 3.° ed ultimo del Supplemento con doppio indice per gli Articoli principali del Dizionario, e con la veduta del *Ponte sull'Arno a Bocca di Zambra*, il tutto al solito prezzo per i sigg. Associati. Restano da pubblicarsi due Fascicoli della *Appendice promessa*, ed uno dell'*Introduzione* all'Opera, i quali si dispenseranno, salvo casi imprevisti, di bimestre in bimestre alla casa d'abitazione dell'Autore ed Editore dalle Campane di San Lorenzo N.° 5110. primo piano.

OPERA DEL PROF. GIACOMO BALMES

Il Protestantismo comparato al Cattolicismo nelle sue relazioni colla civiltà europea; Prima versione italiana dall'originale spagnuolo dell'Ab. Gregorio Alvarez-Perez, con aggiunta di note ed illustrazioni Storiche-Filosofiche approvate dall'autore. — Di questa interessantissima Opera composta da uno dei più illustri Pubblicisti Cattolici, e superfluo tesserne elogio, a ciò bastando il titolo della medesima ed il nome del suo autore. — L'Opera sarà divisa in 9. Fascicoli formanti tre grossi vol. in 8.° di circa 550. pagine al prezzo di centesimi 25. italiani per ogni foglio di 16. pagine; nel corrente mese vedrà la luce il 1.° fascicolo. — Le Associazioni si ricevono in Firenze presso Luigi Manuelli Librajo in faccia al Palazzo della Presidenza del Buon Governo, ed in Parma presso l'Editore.

Alla Stamperia Prosperi in Pisa si trovano vendibili i nuovi Temi per gli Esami di Ammissione al Ruolo degli Studenti nelle Università Toscane, e quelli per l'Esame di Baccelliere in Filosofia Razionale nell'Università di Pisa, e di altre Facoltà.

Cartoleria nel Bazar al N.° 14.

GRANDE ESPOSIZIONE DI PORTAFOGLI

con serratura a chiave, altri con calamajo per viaggio, Borgette per uffizj e per ragazzi, oltre una quantità tascabili in varie qualità.

IN VENDITA DURANTE IL MESE DI MAGGIO

A prezzi fissi ribassati di un 30 per 100 sui prezzi consueti.

NB. Spirato detta epoca non potranno godere di questo ribasso.

Il sottoscritto rende avvisato che fino dal primo Maggio corrente ha variato il suo domicilio trasportandolo in Via della Fogna da S. Monaca presso la Piazza del Carmine nel piano terreno della Casa del sig. Cav. Prof. Giuseppe Gazzeri, ove pure è stato trasferito lo Scrittojo della Marchesa Corsi Salviati ne' Ciacchi, che prima era situato in Via Maggio, continovando sempre il sottoscritto a ricevere le lettere e fogli per conto del Cav. Priore Tommaso Ciacchi.

Firenze 8. Maggio 1846. Antonio Domenici.

Digitized by Google

LA PREVIDENZA

ISTITUZIONE DI MUTUE ASSOCIAZIONI SULLA VITA, AUZORIZZATA IN FRANCIA DA 26 ANNI CON DECRETI REALI, ED IN TOSCANA CON SUPERIORE RISOLUZIONE DEL 18 AGOSTO 1845

PROSPETTO
DELLE OPERAZIONI MENSILI
DURANTE L'ESERCIZIO 1845.

DATE	AMMONTARE DELLE SOSCRIZIONI	SOMME INCASSATE
Gennajo	609,608 20	37,011 90
Febbrajo	500,583 »	208,904 95
Marzo	983,737 55	276,407 38
Aprile	859,732 10	234,266 97
Maggio	727,524 50	171,143 82
Giugno	1,138,988 »	102,844 22
Luglio	1,153,257 06	215,789 86
Agosto	1,047,818 70	212,669 15
Settembre	1,034,738 10	217,029 »
Ottobre	1,025,942 06	227,259 82
Novembre	1,135,298 38	219,797 47
Dicembre	1,597,373 01	185,925 06
TOTALI	12,024,601 16	2,309,049 60

L'ammontare delle operazioni dell'esercizio 1844 non essendo che di 10,003,822 Franchi 83 cent. da ciò rilevasi che la cifra delle operazioni dell' esercizio 1845. superò quella dell' esercizio dell'anno 1844 di 2,020,778 Franchi 33. cent.

Tale aumento prova abbastanza il successo ognora più prospero di questa Istituzione nonchè la sua incontrastabile superiorità.

Leggesi nel *Constitutionnel* di Sabato 25 Aprile scorso che l'Istituzione di mutue associazioni sulla vita la *Previdenza* procederà il primo Luglio prossimo al suo *diciannovesimo* reparto annuale; Perciò Essa previene i soscrittori che fanno parte di questo reparto di dover produrre il loro certificato di vita da quest' oggi a tutto il 30 Giugno prossimo avanti la mezza notte del giorno medesimo sotto pena di perdere ogni loro diritto allo stesso reparto.

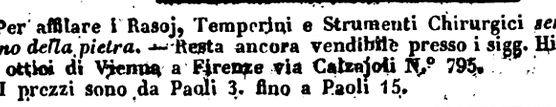
A HÔTEL DEL LEON BIANCO IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa a ore 4.

COSIMO RISTORI avendo cessato di dipendere dal Professore Odontalgico signor ENRICO LANGER abitante in questa Città in via della Scala, annunzia di avere aperto in conto proprio un Lavoratorio di Odontalgia al Mezzanino dello Stabile Landini in via del Proconsolo Num. 634., ove sarà reperibile in tutte le ore del giorno per ricevere commissioni relative all' arte che professa, come di DENTI ARTIFICIALI, DENTIERE COMPLETE, RIPULITURE ec.

Ivi si troverà pure in vendita a onesto prezzo un Deposito di MASTICE, OPIATO, ELIXIR e di eccellente POLVERE per la ripulitura e mantenimento dei Denti.

IL RELSOM PRISMA MAGNETICO



Per affilare i Rasoj, Temperini e Strumenti Chirurgici *senza bisogno della pietra.* — Resta ancora vendibile presso i sigg. Hirsch e C. ottici di Vienna a Firenze via Calzajoli N.° 795.

I prezzi sono da Paoli 3. fino a Paoli 15.

AVIS AUX FAMILLES, COURRIERS ET VOITURINS.

Les frères Traverso proprietaires de l'Hôtel de l'Europe ci-devant de la poste dans la ville de Novi, font observer à messieurs les voyageurs de ne pas ajuter foi tant dans la ville que dans les routes aux faux bruits répandus par la malveillance sur le compte de leur hôtel, car soit le prix ces que le familles le plus distingués, ont toujours honoré, et honorent leur établissement. — On a aussi augmenté des appartements et des écuries pour le service de messieurs les voyageurs.

L'Ordinaire des voiturins tout compris est fixé a 4. fr.

Les voiturins étrangers seront exemptes de droits de poste.

Il Farmacista Gaetano Falciola per motivi di salute si è determinato di affittare ed anche di vendere la di lui Farmacia posta in Via della Puce in Livorno.

PONTI DI FERRO SULL'ARNO
PRESSO FIRENZE

Il sottoscritto Amministratore della Società Costruttrice dei Ponti suddetti invita i sigg. Azionisti ad intervenire ad una Adunanza generale che avrà luogo il 14. del corrente mese a ore 12. meridiane in una Sala della Locanda del Pellicano situata sulla Piazza di S. Trinita di questa Capitale.

F. G. SLOANE.

Giuseppe Forni Mercante Svizzero arriverà con un bellissimo branco di Mucche Svizzere il giorno 18 a Montecarelli ed il giorno 20 a Firenze alla Locanda Fiumi fuori della Porta S. Gallo.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE
SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 12 Maggio per Genova e Nizza.

Partirà il 18 detto per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 15 detto per Genova e Marsiglia.

Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO

Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli.

Partirà il 25 detto per Genova e Marsiglia.

POLIFEMO

Partirà il 19 detto per Genova e Marsiglia.

Partirà il 30 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze li 8 Maggio 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

L'anno 1846. e questo di ventotto del mese di Aprile davanti a me Marchese Cav. Vincenzio Capponi come Direttore della Cassa di Risparmi di Firenze si è presentata

La sig. Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi possidente domiciliata e dimorante in Firenze sulla Piazza di Santa Maria Novella al N.° 4601. la quale denunzia lo smarrimento di numero due Libretti di Credito sopra la detta Cassa, numerati, intitolati e contenenti le somme che appresso. Il primo di N.° 8147. della seconda Serie intitolato « Talleri Pasquale » registrato nel vol. 90. a c. 256. e contenente Fiorini dugento, versati in detta Cassa nel 24. Aprile e 1. Maggio 1842., ed il secondo di N.° 8149. della seconda Serie intitolato « Naunucci Giovanni » registrato nel vol. che sopra a c. 258. e contenente Fiorini dugento versati in detta Cassa nell'epoche sopra indicate.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei depositi nel conto corrente dei nomi con i quali sono intitolati i precitati libretti, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo la predetta signora Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione dei 28. Dicembre 1841. partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del primo Gennaio 1842. e pubblicata col Manifesto del Presidente di questa Cassa del 6. Gennaio detto, onde profittare del benefizio della detta venerata Sovrana Risoluzione concesso ai proprietarj dei libretti perduti o sottratti.

Sulla istanza della medesima sig. Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi e coerentemente al disposto dell' Art. 1.° di detto Manifesto

S' intima formalmente con l'atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra gli indicati libretti di credito a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo atto verrà fatta nella Gazzetta di Firenze e quivi dedurre i diritti che egli adduce alla ritenzione dei detti libretti perduti o sottratti; con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà la denunziante signora Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi esser riguardata come la vera Proprietaria dei rammentati libretti, e si farà luogo ad ordinare che, previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte nell'Art. 5.° del citato Manifesto alla stessa sig. Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi venga corrisposto l'importare dei libretti che sopra e in contanti, col metodo stabilito dai vegliauti regolamenti per le restituzioni di depositi, o mediante la consegna di altri libretti a piacere della sig. Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi medesima, senza alcun rischio di questo Stabilimento.

Del presente atto è stata rilasciata copia alla prefata signora Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi onde venga a di lei cura inserita nella Gazzetta di Firenze a forma del prescritto dall'Art. 3.° del sopracitato Manifesto ec.

MADDALENA PITTI BROCCARDI SCHELMI.

VINCENZIO CAPPONI Direttore.

Digitized by Google

Numero 36. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 9. MAGGIO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Vice-Presid. Paolo Falleri Giud. Comm. al Fallimento di Francesco Gay Negoz. di Cappelli di Paglia a Petriolo, sono intimati tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo del d.° Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Proc. avanti di esso sig. Aud. Giud. Comm. e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 18 Maggio st. a ore 12 merid. nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile di queste Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Trib. provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7. Maggio 1846. F. Berti Coad.

A dì 11. Febbrajo 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Regio Procuratore.

Sull'istanza avanzata in Atti dalla sig. Maddalena Taddeoli Vedova del sig. Aud. Francesco Norchi colla Scrittura del sette Febbrajo 1846. dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei creditori del detto fu sig. Aud. Francesco Norchi e suoi Autori per la distribuzione del prezzo, e frutti della Tenuta delle Valli posta nella Comunità di Volterra acquistata in forza del pubblico Istrumento del dì 8. Gennajo 1838. rogato dal Notaro Marcello Zennetti dalla sig. Maddalena Taddeoli Vedova Norchi, e di che negli Atti di Purgazione introdotti colla Scrittura del 7. Agosto 1844. Assegna a tutti i creditori iscritti sulla detta Tenuta il tempo, e termine di giorni 30. continui ad aver prodotti i titoli e documenti dei loro crediti. Riunisce il presente Giudizio di Graduatoria a quello già ammesso col precedente Decreto del dì 24. Febbrajo 1845. e nomina in Procuratore per tutti gli Atti occorrenti M. Antonio Antonini, a cui commette di fare un solo progetto. Spese del presente Decreto, e sua notificazione a carico del prezzo in distribuzione.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni Cond.
D. *Luigi Lucij.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 20. Dicembre 1845. rogato Messer Pietro Parigi, e registrato a Firenze li 15. Gennajo 1846. la sig. Minerva del fù sig. Agostino Bacci moglie del sig. Giuseppe Gaetano Reali benestante domiciliata in Firenze, previa autorizzazione riportata dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze col Decreto del dì 6. Dicembre 1845. procedè a stipulare la compra fatta dal detto sig. Giuseppe Gaetano Reali dei Beni, che appresso, alla detta sig. Bacci stati liberati al pubblico Incanto di detto Tribunale del dì 11. Luglio 1845. per il prezzo di Lire 98,750 —, qual liberazione venne approvata dal Tribunale della Giudicatura Civile di S. Spirito col Decreto del dì 13. Dicembre di detto anno, cioè

Un Palazzetto posto in Firenze nel Popolo di S. Frediano in Castello in Via detta Fondaccio di S. Spirito, che fa cantonata con l'altra denominata Chiasso Coverelli.

Un Magazzino situato in detta Città nel Popolo di S. Remigio, internato nel Fabbricato della Chiesa, Convento, e Oratorio dei Padri di S. Firenze, e con diretta comunicazione dalla via detta Borgo dei Greci.

Ed una Villa, Podere, Casa colonica, ed annessi luogo detto « Poggio Gagliardo » situati nella Comunità del Bagno a Ripoli, e nel Popolo di S. Piero a Ema.

Il prezzo suddetto restò presso la sig Compratrice, oggi, attesa la di lei morte, rappresentata dai suoi Figli, ed Eredi intestati, e legittimarie sigg. Carlo, Giovanni, Marianna, ed Enrichetta, per pagarsi, salva la compensazione dei crediti di detta sig. Compratrice per la Dote, Estradotali, appendici ec. a tanti Creditori Ipotecarj del sig. Venditore, previo Giudizio di purgazione d'Ipoteche, o di quello di Graduatoria, quando si facesse luogo per la esistenza di Creditori eventuali anteriori ad una promessa cauta, che dai posteriori eligibili si ricusasse, e previo riservo di dominio, e la corresponsione del frutto in ragione del cinque per cento, ritenute a carico della sig. Compratrice le spese tutte di Perizia, Incanti, approvazione di liberazione, contratto, registro, voltura ec.

Nel dì 23. Gennajo 1846. fu proceduto alla Voltura Estimale dei detti Immobili in testa della nominata signora Minerva Bacci ne'Reali nelle due Comunità di Firenze, e Bagno a Ripoli, e desiderando il signor Giuseppe Gaetano Reali nella sua qualità di Padre, e legittimo Amministratore dei prelatti suoi figli Eredi della prelodata signora Bacci loro Madre render purgati, e liberi gl'Immobili stessi da ogni vincolo, privilegio, ed Ipoteca, ha sotto dì 29. Aprile stante 1846. depositato nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze la dichiarazione prescritta dall'articolo 152. del Motuproprio del dì 2. Maggio 1836.; colla quale, salvi, e riservati i diritti ad esso competenti nella indicata di lui rappresentanze, si rende pronto a sodisfare i debiti, ed oneri gravanti gl'Immobili che sopra dentro la concorrenza del l'indicato prezzo, egualmentechè li altri Documenti [illegible] dall'Articolo 154. dello stesso Motuproprio: ed ha intimato, come intima sotto ogni più amplo, ed esteso riservo di ragione, i Creditori certi, ed incerti di detto Venditore a comparire [illegible] nel termine di un mese alla Cancelleria del Tribunale suddetto, avanti del quale si procede, e deve procedersi per detta collaborazione, all'effetto di ricevere il pagamento dei loro rispettivi Crediti ai termini di diritto.

Firenze 27. Aprile 1846.
Firmato D. *Pietro Parigi.*

Il sig. Luigi Conforti possidente domiciliato a S. Donato in Poggio Comunità di Barberino di Val d'Elsa deduce a pubblica notizia, per tutti gl'effetti di ragione che con atto acceso al Tribunale di Poggibonsi sotto dì 5. Maggio 1846. ha inibito a Pellegro e Luigi ed altri Giuntini coloni al Podere delle « Cerbaje » qualunque contrattazione sia di Bestiami che d'altro genere interessante la società colonica, senza il consenso in scritto di esso inibente, o suo agente qualunque.

VENDITA COATTA

La mattina del giorno 13. Giugno 1846. alle ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Pontremoli in esecuzione del Decreto del Tribunale stesso del 12. Settembre 1844. e ad istanza dei signori Venanzio, e Ferdinando fratelli Paita di Calice rappresentati da M. V. Bianchi, sarà proceduto al primo Incanto dei Beni dagli stessi signori Paita espropriati a danno di Giorgio e Luigi padre e figlio Guerrieri Contadini, domiciliati in Calice suddetto, posti detti Beni nel Popolo, Comunità, e Potesteria di Calice, confinati come nella stima giudiciale del 12. Giugno 1843. esistente nella Cancelleria dello stesso Tribunale in Processo di N.° 187. in cinque Lotti separati, cioè

1.° Lotto composto della terra seminativa olivata vignata, con nome in Sardescà di Sopra, distinta al nuovo Catasto dalla particella 138. Sezione I. con massa imponibile di L. 5. 75; E della terra seminativa vignata castagnata, denominata Morigri, indicata all'Estimo colla particella 1379. Sezione H. con massa imponibile di L. 0. 63.; E della terra pascolativa castagnata denominata Morigri, distinta all'Estimo dalle particelle 1457. e 1380. Sezione H. con massa imponibile di Lire 0. 81. e sul prezzo di L. 386. 46.

2.° Lotto composto della terra castagnata e lavorativa denominata al casone distinta all'Estimo dalla particella 151. Sezione I. gravata dalla massa imponibile di L. 0. 33. e della terra lavorativa vignata alberata denominata l'Orto, distinta all'Estimo dalla particella N.° 76. gravata della massa imponibile di L. 3. 99. e sul prezzo di L. 211. e 80.

3.° Lotto composto della terra ortiva, vignata, alberata, denominata la Piana dell'Orto distinta all'Estimo Sezione I. distinta dalla particella 73. gravata della massa imponibile di L. 3. 99. e della casa con vocabolo nella Ferdana alle case di sotto distinta all'Estimo della particella 82. gravata dalla massa imponibile di L. 1. 51. e sul prezzo di L. 91. 41.

4.° Lotto composto della terra seminativa e olivata denominata Sardescà di Sotto distinta all'Estimo dalla particella 115. Sezione I. gravata dalla massa imponibile di L. 0. 24. e della terra castagnata denominata da quello di Somino, distinta all'Estimo della particella 184. Sezione I. gravata dalla massa imponibile di L. 2. 21. e sul prezzo di L. 431. 40.

5.° Lotto composto della casa di abitazione posta alla Ferdana, distinta all'Estimo dalla particella di N.° 102. 105. Sezione I. con massa imponibile di L. 3, 03. sul prezzo di L. 523. e 88. salvo ec. E con patti e condizioni che di Legge e che saran stati indicati nella Cartella d'Incanto.

Pontremoli li 29. Aprile 1846.
D. *V. Bianchi.*

PROROGA D'INCANTI PER VENDITA VOLONTARIA

Con Decreto proferito dal Regio Tribunale di Figline sotto dì 2. Maggio stante gli incanti dei Beni esposti in Vendita Volontaria dal sig. Eugenio Dell'Ogna annunziati nel Giornale degli Atti Giudiciali del corrente anno segnato di N.° 20. sono prorogati alla mattina del dì 2. Giugno prossimo, e ciò deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

M. *Tommaso Toti* Proc.

Il sig. Anastasio Despotti Mospignotti possidente domiciliato a Livorno in proprio, e come rappresentante il di lui fratello assente sig. Giovanni Despotti Mospignotti rende noto al pubblico, che Pietro Petretti già suo Agente alla Fattoria di Nugole, Comunità di Colle Salvetti, ha cessato fino del 30. Aprile 1846. dalle sue funzioni di Agente a detta Fattoria; e perciò esso sig. Despotti Mospignotti in proprio, e nei nomi non riconoscerà per valide le operazioni che potessero essere fatte, e poste in essere da detto Petretti dal 30. Aprile 1846. in futuro; poichè fino di detto giorno è stato istallato in Fattore alla rammentata Fattoria di Nugole, Luigi Jandelli.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 27. Aprile 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei Sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 24 Aprile cor., ordina la pubblicazione della Decimaprima Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con detta Scrittura del 24 corrente mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Cecconi* Cond.

DECIMAPRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLA INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Orsini Giovanni del fù Carlo	Libero	Braccia quadre trecentottantasette, Terra ortale.	L. 334 10 —
Ciucci Pietro di Luca	Della Chiesa di S. Lorenzo a Pagnatico.	Braccia quadre dugentoventotto Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 95 — —
Ciucci Giovan Battista di Luca.	Come sopra	Braccia quadre dugentoventotto Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 68 — —
Chiellini Jacopo e Carlo del Dottor Carlo.	Del R.° Uffizio del Bigallo di Firenze.	Braccia millecentonovanta Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 372 5 —
Chiellini Francesco Maria di Pier Giovanni e Prete Pietro di Giuseppe.	Della Cappella di San Tommaso in Conterbia posta nella Primaziale Pisana.	Braccia trecentotrentasette quadre Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 117 e 25 c.
Ricci Domenico, Maria, Alessandra e Maria Cammilla del fù Niccola.	»	Braccia dugentoquarantatre Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 184 e 97 c.
Dini Pietro, Biagio e Valentino del fù Giovan Battista e Sabatino Jacopo e Giuseppe del fù Ranieri.	Dei Cessionarj dei Buonomini di S. Martino di Firenze.	Braccia duemilacentotrenta Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 960 e 75 c.
Filippi Francesco, Sabatino e Giovanni di Niccolajo e Pasquino e Giuseppe di Sebastiano.	Libero	Braccia cent'undici Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 62 e 42 c.
Lorenzetti Umiliata del fù Ranieri nei Filippi.	Dell'Università dei Cappellani della Primaziale Pisana.	Braccia millesettecentocinquanta Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 695 e 60 c.
Montanelli Della Volta Cav. Corrado Ranieri Feliciano.	Della Comunità di Pisa.	Stiora tre e pertiche ventidue Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1800 — —
Mazzei Giuseppe, Agostino, e Pellegrino di Santi.	Libero	Pertiche cinquantatrè Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 650 — —
Dini Cesare di Vitale.	Libero	Pertiche trentaquattro Terra lavorativa, pioppata, e vitiata.	» 975 — —
Baglini Giuseppe e Tommaso del fù Cammillo.	Della Chiesa Curata di San Lorenzo a Pagnatico.	Braccia quadre dugentoventicinque, Terra laverativa, pioppata e vitiata.	» 260 — —
Scaramelli nei Gieri Agnese del fù Santi proprietaria e Scaramelli Anna Maria usufruttuaria.	Libero	Pertiche ventitre e braccia venti Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 379 e 10 c.
Dini Luigi, Giuseppe e Francesco di Alessandro.	Di Santa Frasse.	Stiora uno pertiche ventitre e braccia quattro Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1240 — —
Scaramelli Giuseppe del fù Ranieri.	Libero	Braccia quadre dieci di Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 20 — —

Digitized by Google

COGNOME E NOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL'INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Geri Gaspero di Francesco Jacopo.	Libero	Pertiche trentuna e braccia ventuna Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	L. 530 — —
Scaramelli Gaspero di Anton Maria.	Della Chiesa di S. Pietro a Cisanello.	Pertiche sessantuna e braccia venti Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 622 12 —
Scaramelli Ranieri di Anton Maria.	Livellare come sopra.	Pertiche sessantaquatto e braccia venti Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 636 18 —
Attalla Elia ed Antonio figli pupilli del fù Ajub.	Libero	Stiora tre, pertiche trentadue e braccia dieci Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 3453 10 —
Noccioli Agostino e Dottor Ranieri Padre, e Figlio l'uno usufruttuario e l'altro proprietario.	Parte libero e parte livellare, dei Cappellani del Duomo di Pisa.	Stiora uno, pertiche sette e braccia venti Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 670 e 46 c.
Del Gratta Marco del fu Silvestro.	Libero	Braccia millenovecentosettanta Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 600 e 95 c.
Gambacorti Domenico Antonio del fù Matteo, e Giovanni di Pietro Luigi, ed oggi Pellegrino, Pietro loro figli.	Dei RR. Cappellani della Primaziale di Pisa.	Braccia quadre settantasette e mezzo di Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 38 e 75 c.
Duè Francesco di Vincenzio.	Dell'Orfanotrofio di Pisa.	Stiora sette e pertiche cinquantasette di Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 3908 — —

Pisa questo dì 2 Maggio 1846.

Dott. Andrea Vannucchi, Procuratore della Società.

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Pontremoli alla pubblica Udienza del dì 22. Dicembre 1845. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze fatte per parte dei signori Antonio e Dottor Vincenzo Bianchi colla loro Scrittura del 24. Novembre ultimo perduto.

Dichiara aperto il giudizio d'ordine dei creditori del defunto sig. Vincenzo Cimoli aventi diritto sulla distribuzione del prezzo di una casa posta in Fivizzano liberata per Lire fiorentine 5122. a favore del sig. Angiolo Ginesi in ordine al Decreto di approvazione di liberazione de'29. Settembre 1845.

Assegna ai creditori stessi il termine di giorni 30. ad aver predotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi Crediti:

E nomina Messer Carlo Donini all'oggetto di formare il progetto della Graduatoria dei creditori suddetti.

E procedendo alla tassazione delle spese occorse nel giudizio di esecuzione immobiliare instaurata a danno dei ricordati sig. Antonio e Giuseppe Cimoli, richiesta dai signori fratelli Bianchi con la Scrittura suddetta, tassa e liquida le spese medesime in Lire fiorentine 230. ec. quali dichiara prelevabili dal prezzo dello Stabile venduto, unitamente alle spese del presente Giudizio, che pure tassa e liquida a favore degli stessi fratelli Bianchi in Lire 100. fiorentine compresa la spedizione e notificazione del presente Decreto.

E tutto mandans ec.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra dai signori Luigi Minghetti Presidente, Eugenio Branchi e Jacopo Buonfanti Auditori, presente il signor Filippo Formichini Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla Udienza per me infrascritto Presidente.

L. Minghetti Presid.

R. Venturini Coad.

Per copia conforme ec.

G. Lumachi Canc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico istrumento di compra, e vendita de'4. Dicembre 1845. rogato dal Notaro Regio sig. Dott. Gabbriello Camici registrato a Pistoja li 6. suddetto.

Il Nobile sig. Ferdinando del fu sig. Pietro Carlesi Regio impiegato, e possidente domiciliato in Pistoia presso il Nobil sig. Giuseppe Carlesi, e attualmente per ragione d'impiego dimorante in Firenze ritenendo la sua quota di condominio comprò dai Nobili sigg. Luigi, Giuseppe, e Vincenzo Carlesi suoi germani fratelli possidenti domiciliati in detta Città tutti presso il sullodato sig. Giuseppe nella loro qualità di Eredi beneficiati del defunto sig. Fracesco Carlesi.

Un tenimento di terre boschive situate nella Comunità di Vinci addetta alla Cancelleria di Cerreto Guidi Popolo di S. Lucia a Paterno luogo detto Acqua-Santa maggiore e minore rappresentato al Catasto in Sezione A. dalle particelle di N.° 372. 374. 375. 376. 380. 381. 383. 384. 385. 386. 382. e 390. sotto gli Articoli di stima 450. 451. 452. 459. 460. 478. con rendita imponibile di Lire 127. e 89. cent. della dimostrativa superfice di quadrati 34. e cent. 52. confinata da Stradone Reale, da Beni della Chiesa di S. Lucia, da Baldacci, da Beni della Chiesa di S. Croce a Vinci, da Bracci, da Eredi Lampronti, e da fratelli Colzi salvo ec.

Il suddetto tenimento di terra veglia attualmente al campione, e libri estimali della Cancelleria Comunitativa di Cerreto Guidi in conto, e faccia del prelodato sig. Ferdinando Carlesi essendo il prezzo del medesimo di Scudi 1040. fior. libero da canoni, e altri oneri che non esistono a spese però del sig. Compratore d'Incanto, della proporzionale rata della perizia di Decreto di approvazione di liberazione di contratto, registro, voltura, inscrizione, e copia autentica dello stesso Contratto.

Qual somma per Scudi 924. 3. 2. 4. con i relativi frutti al 5. per cento appartengono alla beneficiata Eredità di detto sig. Francesco Carlesi, ed ogni rimanente di prezzo spetta ai signori Venditori, e al sig. Compratore.

E mediante altro pubblico Istrumento de'21. Febbrajo 1846. rogato dal Notaro Regio D. Enrico Giovacchini registrato a Pistoja il 23. detto.

Il sig. Atto del sig. Tommaso Potenti Regio Impiegato, e possidente domiciliato in detta Città comprò dai prenominati sigg. Luigi, Giuseppe, Ferdinando, e Vincenzo fratelli Carlesi nella loro qualità di Eredi beneficiati del fu sig. Francesco Carlesi, e nella propria rappresentanza.

Un Casamento situato nella Città di Pistoia segnato di N.° Civico 388. in Parrocchia di S. Giovanni Evangelista corrispondente sopra le tre Strade della Trinità, del Corso, e dell'Anguillara rappresentato in Sezione unica dalla particella 2960. art.° di stima 1006. con rendita imponibile di Lire 364. e cent. 68. confinato dalle mentovate tre Strade, e dalla Casa che infra.

Item altra Casa a contatto di detto Casamento segnata di N.° Comunale 1127. in Sezione unica sotto la particella di Numero 2949. art. di stima 1007. con rendita imponibile di L. 91. e cent. 18. confinato da Via dell'Anguillara, dal prenarrato Casamento, da Via del Corso, e da Eredi Pellacci salvo ec.

Qual Casamento, e Casa attualmente vegliano alla Cancelleria Comunitativa di Pistoia, in conto e faccia del prefato sig. Atto Potenti.

Il presso di tali fondi nella inesistenza di alcun onere, e canone fu di Scudi 2603. liberi a spese del sig. Compratore d'incanto, d'approvazione di liberazione, di una quota proporzionata di perizia, di contratto, registro, voltura, inscrizione, e copia autentica dell'Istrumento da darsi ai Venditori. — Qual prezzo per la somma di Scudi 421. 3. 10. e 2/9. cogli analoghi frutti del 5. per cento spettano alla eredità beneficiata del nominato fu sig. Francesco Carlesi, e ogni restante ai sigg. Venditori.

I respettivi suddetti prezzi in quanto a quelli attenenti all'avvertita beneficiata Eredità saranno pagati ai creditori anteriori, e poziori della medesima dietro la Graduatoria da eseguirsi dopo il Giudizio presente di Purgazione d'Ipoteche salvo il diritto di depositarli spirati sei mesi dalla liberazione. — Ed in quanto ai prezzi spettanti ai sigg. Venditori saranno sodisfatti egualmente dopo la Graduatoria a tenore delle convenzioni, e patti che informarono la Vendita.

Pistoia li 4. Maggio 1846.

Dott. *Antonio Marini.*

Digitized by Google

Ferdinando, del fù Santi Amadori possidente dimorante ai Castagnoli Popolo delle Celle, Comune di Premilcuore ha depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano e nel tempo stesso notificato a tutti i Creditori inscritti sopra: Un Podere denominato la Fossa, posto e situato nel detto Popolo delle Celle Comune predetta composto di Casa da lavoratore con più e diverse stanze, stalla, casa di fuoco, camere e palchi, sopra da celo a terra con loggiato davanti con uno stanzino ad uso di caldaja di legname con capanna e stalla sotto distaccata da detta Casa con altra stanza con loggiato annesso all' aja con tutti i suoi resedi unite a due muraglie comuni con Bastiano Pini ed assieme con terreni arativi, lavorativi, pomati, castagnati, sodivi, ripati e sodivi in tutta la loro estensione, e detto Podere confinato da Bastiano Pini, da Giuseppe Ringressi, dai Beni della Cappella del Torgai con l' intermedio della Strada Maestra che da Premilcuore conduce alle Celle in Casentino e in ultimo dal Fiume Ridente che viene dalle Celle; qual fondo il detto Amadori comprò da Gabriello, Giovanni, e Vincenzio fratelli, e figli del fù Antonio Valgimigli possidenti dimoranti il primo alla Chiesa di Scarzano, Comune di Tredozio, il secondo nella Terra di Tredozio con Istrumento Rogato Messer Tommaso Tassinari di Rocca San Casciano li 28 Ottobre 1843. per il prezzo di scudi romani 600 come da relativa Perizia di cui fattasi compensazione per scudi 100. romani di cui era Creditore il Compratore Amadori ogni rimanente di detto prezzo fù convenuto doversi pagare per scudi 200 al 1.° Gennajo 1844. ed il restante in rate annuali di scudi 100. fino al di lui saldo col frutto del 5 per cento, semprechè però prima delle scadenze di dette rate si giustificasse dai Venditori la libertà del fondo, e salvo sempre di purgare il fondo medesimo a forma della Legge a spese del di lui prezzo, e frutti.

Una dichiarazione firmata dallo stesso Amadori esprimente la sua volontà di soddisfare immediatamente sulla concorrenza del prezzo e frutti del fondo di cui si tratta tutti gli oneri e debiti assicurati con le relative inscrizioni senza distinzione degli esigibili e non esigibili, ed ha intimato inoltre tutti i Creditori a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione nella Cancelleria di detto Tribunale di Rocca S. Casciano per ricevere il pagamento dei loro crediti a forma della distribuzione di ragione.

D. Tommaso Tassinari.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza proferita li 25. Aprile 1846. alle istanze di Andrea Volpi Negoz. Macellaro domic. fuori di Porta S. Niccolò di questa Città ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di determinare in appresso l'epoca della di lui retrotrazione. Ha ordinato che siano apposti i Sigilli agl' Effetti Mobili e Carte del Fallito e che il med. venga tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili.

Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani in Giud. Comm. ed il sig. Francesco Mariani in Agente al detto Fallimento con facoltà a quest' ultimo di tenere aperte le Taberne del Fallito che l'una ad uso di Macellaro, e l' altra di Osteria, situate fuori della detta Porta S. Niccolò, quando lo reputi di utilità dei Creditori e previo Giudiciale Inventario.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 4 Maggio 1846. Gaetano Boboli Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i creditori riconosciuti del Fallimento di Luigi Buonamici già Negoziante domiciliato in Cortona a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prelodato Tribunale a ore dieci della mattina del 26. Giugno 1846. all'oggetto di procedere al rendimento di conto dello stato del detto Fallimento, e al Trattato di accordo, e in difetto di questo al Contratto di unione, e nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un Cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 27. Aprile 1846.
Gaetano Baldini Coad.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Atto redatto in questa Cancelleria nel dì 27 Aprile cor., la sig. Elisabetta Arthaud Vedova Aubert Muradgia si è astenuta per tutti gli effetti di diritto dall' adire l' Eredità della sig. Rosa Mut Vedova Arthaud di lei madre decessa nel dì 16. Aprile suddetto.

Livorno li 27. Aprile 1846. Dott. *Giorgio Grimaldi.*

ESTRATTO

Il Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo.

Inerendo alle istanze presentate con apposita domanda del 18. Aprile 1846. dai sigg. Federigo Appelius, Giovan' Giorgio Zust, Lorenzo Demgis Sfutton, e Giovanni Dumas, Negoz. i primi tre domic. a Livorno, ed il quarto a Pisa, e tutti elettivamente in Portoferrajo presso M. G. B. Gemelli, rapp. dal med.

Con Sentenza del 21. Aprile 1846.

1. Dichiarò aperto il Fallimento di Angelo Farrugia nativo di Malta, Negoz. in Portoferrajo, riservandosi di determinare in seguito l' epoca, cui dovrà retrotrarsi il Fallimento in discorso.

2. Ordinò l' apposizione dei Sigilli alla Casa, Bottega, ed Assegnamenti del detto Fallito.

3. Ordinò egualmente il di lui arresto personale, e trasporto alle Carceri dei Debitori Civili.

4. Nominò in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Aud. Filippo Stocchi, e

5. Destinò in Agente al Fallimento di che si tratta il sig. Luigi Mori, Negoziante, domiciliato a Portoferrajo.

G. B. Gemelli Proc.
Francesco Puccinelli Canc.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Pratovecchio deduce a pubblica notizia per ogni legale effetto che di ragione come con Decreto proferito dal Tribunale sud. li 15 Aprile 1846 è stato surrogato in Curatore consulente al sig. Pompeo Ducci di Talla nella Potesteria di Bibbiena il sig. Francesco Fani possidente domiciliato in Pratovecchio al sig. Domenico Savelli possidente domiciliato a Stia Potesteria di Pratovecchio a cui già con Sentenza della I. e R. Consulta del dì 5. Luglio 1830 venne inibito di far Contratti obbligarsi e stare in giudizio senza l'assistenza di un Curatore.

E tutto ec.

Dal Regio Tribunale di Pratovecchio
Li 20 Aprile 1846.
C. Girolami P.

EDITTO

Il Tribunale Civ. di S. Maria Novella della Città di Firenze, fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del 6. Febbrajo 1846 è stato assegnato il tempo e termine di un mese a chiunque credasi interessato nell'Eredità lasciata dall'Annunziata Bambini di Perugia, morta nell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa Città nel dì 8. Gennajo 1846, ad aver presentate in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione, previa nomina di un Curatore alla Eredità di detta defunta che sarà dichiarata jacente.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 6 Maggio 1846.
G. Gaddo Sergardi.

Si deduce a pubblica notizia, ed a tutti e per tutti gli effetti di ragione, come i sottoscritti Filippo Castroni, non tanto in proprio che per interesse e nella qualità di Tutore di Leonida e Fortunato fratelli e figli del fù sig. Carlo Castroni, e Ferdinando, e Adelaide parimente fratelli, e figli del detto sig. Carlo Castroni in età maggiore mediante pubblico Istrumento del dì 4. Maggio stante a rogito del Notaro Dottor Antonio Pucci e registrato in Firenze adirono con benefizio di Legge e d'Inventario l' Eredità del sig. Dottor Zanobi del fù Luigi Castroni morto intestato in Firenze il primo Marzo 1846.

Filippo Castroni in proprio e ne' Nomi suddetti.
Ferdinando Castroni.
Adelaide Castroni.

Paolo del vivente Giovanni Valtancoli Macellaro dimorante nella Terra di Rocca San Casciano, e Fiorino del fù Giovanni Fiorentini possidente dimorante alla Celletta Popolo di S. Benedetto Comune di Portico.

Hanno depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca S. Casciano, e notificata a tutti i creditori inscritti sopra — Una Casa posta nella Terra di Rocca San Casciano sulla pubblica Piazza confinata dal Loggiato Pubblico, da Vincenzo Ghirelli, e dalle ragioni Becatini composta al pian terreno di un andito, e cantina di due stanze al primo piano di altre due stanze al piano secondo con palchi sopra.

Che comprò Paolo Valtanceli da Vincenzo del fù Sebastiano Ghirelli possidente dimorante nella stessa Terra di Rocca San Casciano coll' Istrumento rogato da Messer Tommaso Tassinari li 20. Giugno 1838. per il prezzo di Scudi romani 400. da pagarsi colla corrisposta del frutto al 5. per 100. provata che avesse il Venditore la piena libertà del fondo e sempre che il prezzo dovesse pagarsi in modo, e sicuro colle cautele permesse della Legge, quale intero prezzo dal compratore Valtancoli fù accollato in pagamento a favore del Ghirelli alla condizione stessa della provata libertà della casa e del cauto pagamento in conto di maggior prezzo di un Podere denominato « Pian di Ruino » che il Valtancoli coll'istesso Istrumento rogato Messer Tassinari li 20. Giugno 1838. vendè al detto Fiorino Fiorentini.

Una dichiarazione firmata da essi Valtancoli, e Fiorentini esprimente la loro qualità di soddisfare immediatamente nella concorrenza del prezzo, e frutti della casa di cui si tratta tutti gl' oneri, e debiti assicurati con le relative inscrizioni senza distinzione degl' esigibili, e non esigibili, e hanno intimato inoltre tutti i creditori a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione nella Cancelleria di detto Tribunale di Rocca San Casciano per ricevere il pagamento dei loro crediti a forma della distribuzione di ragione e salva a favore di Fiorino Fiorentini la compensazione delle somme pagate in conto del prezzo della casa purgabile.

Dott. Tommaso Tassinari.

La Marchesa Teresa Vedova Corsi rende pubblicamente noto che essa paga tutto immediatamente a contanti, e che non riconosce nè riconoscerà mai qualunque siasi debito che in di lei nome e conto venisse fatto per qualsiisia titolo e causa da tutti i lei domestici e sottoposti.

Il sig. Lorenzo del fu Clemente Billi possidente domiciliato a Montevettolini, Potesteria di Monsummano rende noto al pubblico, come i suoi contadini mezzaioli, affittuari, e socci non hanno mai avuta da esso ne hanno attualmente facoltà di comprare, e vendere bestiami di qualunque specie, nè da lavoro, nè sopranni, nè per ingrasso, nè a soma, nè a fido, come neppure falaschi, e strami di altro genere nè verdi nè secchi, per alimentazione dei medesimi, senza la di lui presenza, o senza suo preventivo consenso in scritto, però protesta della nullità di tutte, e di ciascheduna delle enunciate contrattazioni fatte senza il concorso della sua annuenza, presenza, e consenso, e di quelle pure che venissero fatte in seguito, non volendo da quelle risentire nè utile, nè scapito, poichè le dichiara inefficaci a potere obbligare la sua propria persona, beni, ed eredi, e tutto a ciò delle suddette cose non se ne possa allegare ignoranza.

Digitized by Google

NUMERO 57

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 12 Maggio

INGHILTERRA

Londra 30 Aprile

La Camera dei Comuni ha preso nell'odierna seduta una decisione definitiva circa l'incidente del sig. Smith O'Brien. A nome di esso lagnavasi il sig. Roche che non gli fosse stato lasciato tempo di spiegare i motivi che lo portavano a non intervenire all'adunanza della Commissione. Sir Rob. Peel ha consultato il Presidente per sapere se qualche esempio autorizzi un membro della Camera dei Comuni, nel caso del sig. O'Brien, a presentarsi alla barra per giustificarsi. Il Presidente ha risposto che l'incolpato avrebbe potuto al principio della discussione difendersi in presenza della Camera; ma che in luogo di ciò essendosi ritirato ed avendo la Camera deciso in di lui assenza che nell'affare vi era offesa alla sua dignità, la questione era ormai giudicata. In conseguenza il Presidente medesimo ha fatto rimettere al Sergente d'Armi il mandato d'arresto contro il sig. O'Brien, che sarà rinchiuso non alla Torre, ma in un locale dipendente dalla stessa residenza del Parlamento.

— Jeri alla Taverna della *Corona* e dell'*Ancora* fu tenuta una grande assemblea d'Irlandesi e d'altri che s'interessano per gli affari d'Irlanda, e furono pronunziati parecchj discorsi tendenti a colpire di disapprovazione il *bill* di repressione di cui oggi si tratta nel Parlamento. O'Connell specialmente ha parlato con molta vivacità riepilogando in breve tutti gli argomenti che aveva esposti in varii altri discorsi. L'assemblea finì coll'animare viepiù i membri oppositori al *bill*, onde questo non sia, per quanto è possibile, messo in effetto.

Un'altra adunanza a cui presero parte parecchj dei soggetti intervenuti alla prima, si occupò dei mezzi da tentarsi per ottenere l'abolizione della pena di morte. Anche su questo argomento parlò lungamente O'Connell citando varii esempj di errori giudiciarii avvenuti durante la sua carriera d'Avvocato. L'assemblea decise che sarà formata una Società per l'abolizione della pena di morte, e già formò la lista dei membri fondatori, a nome dei quali deliberò che sarebbe stata indirizzata una petizione analoga al Parlamento.

— Il Principe Carlo di Schwarzenberg giunse qui proveniente da Vienna.

— Nella settimana scorsa morì a Londra nell'età di 91 anno il professore di musica istrumentale Francesco Vincenzio Dragonetti di Venezia, di cui i fogli pubblici fanno grandi elogi, accordandogli incontrastabilmente il primato nel maneggio del Contrabbasso. Egli da 67 anni a questa parte era addetto all'Opera Italiana di Londra, ed aveva scritto parecchie operette di teorica e di pratica sullo stesso istrumento.

— In questi ultimi tempi l'avorio vegetale, del quale appunto, come prima accadeva dell'avorio animale, si fanno molti oggetti d'ornamento e di arte, divenne per l'Inghilterra un interessante articolo di commercio. L'avorio vegetale ha eguale durezza, tessitura e gravità come l'animale, ma non perde la sua bella bianchezza. Esso è il frutto di una palma *(phytelephas macrocerpa)* che perviene alla grossezza di un ovo di gallina. Questo frutto ha una buccia, e sotto alla stessa si compone esso di una bella massa eburnea, che si può eccellentemente tornire e lavorare a cesello. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

STATI-UNITI — Leggesi nel *Daily News*:

« Si sono ricevuti alla Nuova Orleans i fogli di Galveston, capitale del Texas, fino alla data del 21 di marzo. Il general Houston aveva, prima della sua partenza, scritto alla città di Kingston un indirizzo nel quale annunzia la sua intenzione di sostenere l'amministrazione del presidente Polk. — Una nuova tribù d'indiani, chiamati Cangi, si è unita ai Camansci. Questi indiani sono alleati dei Lipau ed in guerra col Messico. Dicesi che hanno migrato dal paese che è ad occidente degli stabilimenti messicani, e che non han mai veduti bufali. Posseggono un immenso numero di cavalli, e pare che sia questo per loro il principal mezzo di sostentamento. I Camansci trattano i Cangi con molti riguardi, e danno a conoscere il desiderio d'incorporarli alla loro confederazione. Il migrare d'una tribù tanto numerosa lungi dalle antiche sue terre è citato come un avvenimento singolare nella storia indiana. »

(G. P.)

FRANCIA

Parigi 3 Maggio

La Festa del Re è stata celebrata venerdì colla solita pompa e col solito movimento di popolazione, senza che sia accaduto il minimo disordine. Ibrahim Pascià ha assistito alla maggior parte delle ceremonie e degli spettacoli con quell'ansietà che è propria degli orientali.

Il Principe si è recato alle Tuilleries nel momento in cui erano ricevuti da S. M. il Re i Ministri, i Marescialli di Francia, gli Ajutanti di Campo e gli ufiziali d'ordinanza. Ed avendo anch'Esso presentato al Re i suoi omaggi richiesti dalla circostanza, S. M. per dargli una luminosa prova della sua benevolenza lo ha di propria mano decorato, in presenza di tutta la R. Famiglia, del Gran Cordone della Legion d'Onore. Il Figlio di Mehemet-Alì ha ricevuto con particolare emozione questo pegno della Reale Bontà, e ne ha manifestata la sua riconoscenza con espressioni le più vivaci.

Ibrahim ha quindi seguìto il Re nella Sala del Trono, ove S. M. ha ricevuto le grandi Corporazioni dello Stato; e questa imponente ceremonia ha destato nel Principe egiziano la più viva curiosità, di sodisfar la quale si è cortesemente incaricato S. A. R. il Duca di Montpensier, indicandogli ad uno ad

uno i principali personaggi che appartengano alle corporazioni medesime.

Alle sei il Principe in compagnia del Colonnello Thierry, di Soliman-Pascià e degli altri ufiziali egiziani pranzò presso il maresciallo Soult Ministro della Guerra, ed alla fine del pranzo fece colla più espressiva letizia i seguenti brindisi:

« Al Re che mi ha sì magnificamente accolto.

« Alla Francia protettrice dell'Egitto.

« Alla gloriosa armata francese sì degnamente rappresentata in questa adunanza dal suo antico Capo, il Decano dei Marescialli di Francia, il Gran Maresciallo Soult. »

La giornata terminò con un gran concerto nel giardino delle Tuilleries e magnifici fuochi d'artifizio incendiati sul *Ponte della Concordia* e sul *Quai d'Orçai*. All'uno ed altro divertimento assistette la R. Famiglia dal gran balcone *de l'Horloge* e il Principe egiziano da altro balcone riservatogli. La folla era innumerabile, e gli applausi diretti alle RR. Persone furono straordinarj.

L'attentato del 16 aprile porse un'argomento di più per esprimere al Re le solenni congratulazioni, in tutti gli indirizzi che nell'anniversaria ricorrenza furono a S. M. presentati.

Jeri Ibrahim-Pascià visitò il Palazzo di Giustizia, e volle assistere alla discussione di una piccola causa presso la Corte d'Assise, ove l'Avvocato generale, che incominciava il suo requisitorio ha pronunziato alcune parole di complimento per l'illustre Visitatore, soggiungendo che il continuare senza interruzione l'adempimento de' suoi doveri, era per la Corte il miglior modo di mostrarsi sensibile al ricevuto onore ed informata del nobile scopo che guidava dinanzi a lei l'onorevole straniero.

— Si annunzia per cosa positiva che il maresciallo Bugeaud deve fare un viaggio in Francia nel corso del corrente mese. Il Duca d'Aumale sarà incaricato provvisoriamente del governo generale dell'Algeria.

(Deb. e Comm.)

NOTIZIE D'AFFRICA

Un branco di esploratori nemici, composto di 100 in 150 uomini dei Beni-mettar e degli Uad-Balegr, si presentò il 17 di Aprile sulla strada da Tlemcen ad Orano, verso Ain-Takebalef, ed arrestò due corrieri arabi spediti da Orano al generale Cavaignac. Questi esploratori, o guastatori, intieramente spogliarono i nostri corrieri, e non li rimisero in libertà se non dopo averli fatti camminare con loro per due ore nella direzione sud-est che essi seguivano. Que' corrieri ebbero il tempo di gettare i loro dispacci in una macchia di palmizj nani; e appena liberi presentaronsi nella notte al campo che trovavasi ad Ain-Temouchent. Un distaccamento fu loro dato perchè andassero a cercare i dispacci e perchè fossero scortati fino all'Isser ov'era una colonna agli ordini del colonnello Sciadeysson. I dispacci sono stati trovati e recati al loro destino.

La presenza di questi arditi guastatori tra il campo di Ain-Temouchent ed una forte colonna stabilita sull'Isser, fa vedere quanto bisogna essere prudenti anche sulla strada da Orano a Tlemcen.

Giunsero il 18 ad'Orano dei pellegrini reduci dal Marocco, d'onde partirono 21 giorni prima. Annunziano di avere incontrato il figlio dell'Imperatore con un esercito considerevole dirigentesi dal lato di Mequinez. L'Imperatore stesso era uscito alla testa di numerose truppe.

— Pare che le notizie che si hanno dal Marocco non sieno troppo favorevoli. A Tangeri le autorità e gli abitanti mostravano le disposizioni più pacifiche; ma le popolazioni della frontiera sono in armi, e molti sceriffi predicano fra esse una nuova crociata contro ai cristiani, sicchè gli affari si complicano nel modo più singolare. Si continua a negoziare col governo marocchino, ma con ben poca speranza di buon successo. *(F. M.)*

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano alla data del 27 aprile. Si continuava a diriger truppe verso il teatro dell'insurrezione. Sulla sera arrivò a Madrid l'annunzio che il gen. Concha era entrato in Santiago.

Il 25 verso le ore 4 pomer. un'attruppamento di 15 a 20 giovani percorse le vie di Atocha e di Carretas proferendo alcune grida sovversive; ma giunti alla Puerta-del-Sol vennero dispersi dagli agenti di polizia e due o tre di loro rimasero in arresto.

Il gen. Oribe, era stato nominato Comandante della provincia di Teruel. Ed avendo egli ricusato di recarsi al suo posto, il Ministro della Guerra gli ha intimato l'ordine di abbandonar la capitale dentro le 24 ore, e recarsi in disponibilità alle isole Canarie.

Per via straordinaria è arrivata a Parigi la notizia che il Capitan-generale Villalonga entrò colle sue truppe il dì 26 in Lugo, ove l'insurrezione fece la sua prima comparsa. Non si hanno ragguagli particolari su questo proposito, limitandosi il corrispondente ad accennare che 300 insorti furono fatti prigionieri. *(Deb. e Comm.)*

GERMANIA

I fogli bavari recano che nei lavori della fortezza d'Ingolstadt furono occupati nel mese di Aprile da 4 a 5,000 individui.

—Nella costruzione della fortezza di Rastadt, sono attualmente impiegati circa 3,000 lavoranti, ma le opere non proseguono con alacrità per mancanza di materiali.

—Il *Corriere di Norimberga* annunzia che la città di Caschau, nell'Alta-Ungheria, è stata in parte divorata dalle fiamme. Molte persone han perduto la vita in questo incendio. *(G. P.)*

Breslavia 18 Aprile

Osservasi nei dintorni di Laurantte un fenomeno singolare, la combustione sotterranea d'immensi depositi carboniferi. Quest'incendio che dura dal 1813 in quà e propagasi sempre più, non ostante gli sforzi fatti per arrestarlo, ha già cagionato al proprietario una perdita di varii milioni. Il suolo si è squarciato in varii punti e veggonsi uscir le fiamme da queste larghe voragini. Capanne costrutte su questo suolo sono crollate, e dicesi medesimamente che persone cadute in quegli abissi vi hanno trovata una morte istantanea. Su questo giacimento carbonifero è fondata la celebre e grandiosa colonia regia di Konigshutte, che non cessa tuttavia di prosperare, massime dopo che a sfogo delle sue fucine e manifatture vi fu condotta una strada ferrata che riuscirà alla frontiera. *(G. V.)*

DANIMARCA

Si annunzia da Copenaghen che il Principe reale di Danimarca stava per intraprendere un lungo viaggio, recandosi in primo luogo a Lisbona, donde procederà a Napoli, per visitar poi l'Italia, la Svizzera, la Francia e l'Inghilterra. Il viaggio durerà, dicesi, quattro mesi.

— La città di Lund, una delle più antiche e notabili della Svezia, si dice essere stata distrutta da un incendio. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 Aprile

Vennero licenziate le truppe che terminarono il loro servizio; parte dei soldati però preferirono di restare sotto le bandiere. Essi rimangono, dopo i cinque anni di servizio, altri sette in riserva; la qual cosa, unita alla pace che ora domina nell'Impero Ottomano, permetterà che l'esercito si lasci al disotto della cifra normale di 150,000 uomini.

— Si sa che dopo la sua deposizione, Riza pascià, era relegato nel suo palazzo, e che non poteva nè fare, nè ricevere visite. Rescid pascià, che ha a cuore

Digitized by Google

di dar esempio di moderazione, e che si trova in ciò perfettamente d'accordo coi sentimenti personali del Sultano, ha testè fatto cessare questa relegazione. Infatti verso la metà del mese il Gran Signore mandava a Riza pascià un suo officiale per annunziargli che era oramai libero di ricevere e di uscire per Costantinopoli, come pel passato. Pochi giorni prima si erano scoperti grandissimi disordini sì nell'amministrazione delle finanze, come in quella dell'esercito, e molti uffiziali superiori sono in carcere, accusati di gravi dilapidazioni.

— L' *Eco d'Oriente* giornale che si pubblica a Smirne, annunzia che la domenica 29 marzo saltò in aria la polveriera di Stanchio o Cos (Capo luogo dell' isola dello stesso nome nell'Arcipelago Greco, 4 leghe all' Ovest dalle coste dell'Anatolia) nel momento in cui quasi tutti gli abitanti erano alla Chiesa. Le case racchiuse nel recinto della fortezza furono a rigor di termine distrutte; quelle situate al di fuori soffersero tutte dei danni più o meno gravi. La mattina del 30 marzo si contavano 50 morti e 200 feriti. La violenza dell' esplosione fu tale che 8 battelli ancorati nel porto si capovoltarono. Questo disastro si attribuisce all' imprudenza di un ufiziale che sì occupava di alcune preparazioni chimiche nello stesso magazzino delle polveri. È singolare la circostanza che l'autore, benchè involontario, dell' infortunio ne è rimasto illeso nella persona, al prezzo però della sua ragione, giacchè da quel momento in poi egli è constatato demente. *(F. Fr.)*

CHINA

Il signor Isidoro Hedde scrive quanto segue ad un suo amico d'Inghilterra:

«Ho potuto visitar la magnifica città di Su Ciu Fu, che, per riguardo alle sue belle ripe, agli antichi suoi monumenti, e alla sua industria serigena, io chiamerò il Lione della China. In nessun altra parte della China ho veduto il setificio esercitato così in grande. V'hanno fabbriche sin sulle acque, e non sono rari i telai di passamani, nastri, e simili in battelli. Recherò meco scampoli o mostre de' varj prodotti fabbricati, di molti dei quali non si ha la menoma idea in Francia.

«Vidi pure Sciang Hoc popolata di circa 250 milà anime, lungi 15 o 20 leghe dal mare, allo sbocco di una riviera navigabile pei più grossi legni mercantili nell' Iang Tsu Kiang, il più gran fiume della China.

« Sciang Hoc è 15 leghe distante da Su Ciu Fu e 35 da Hang Ciu Fu, altro gran centro di produzione e di consumo, e 33 finalmente da Nankino, città immensa, rivale di Pekino cui supera eziandio di giro. Sciang Hoc comunica inoltre con Pekino e con tutte le grandi città del settentrione per Thin Tsin, posto alla foce del Peho che conduce a Pekino.

« Ho voluto eccitare la vostra attenzione su Sciang Hoc, perchè in questa città si trovano infatti le più belle seterie chinesi, come attorno ad essa fioriscono le più grandi colture serigene.

« Dopo di avere studiato Sciang Hoc, ho visitato Amoi e la città manifattrice di Sciang Ciu Fu, donde pure porterò meco tali scampoli di seterie che empieranno di stupore più d' uno de'nostri fabbricanti.

« Oggi noi siamo in procinto di ripartir per l'Europa. C' imbarcheremo nei primi giorni di gennajo pel Capo di Buona Speranza, e facciam conto di essere in Francia in maggio o giugno prossimo.»

(G. P.)

Notizie Posteriori

I fogli di Londra del 2 maggio annunziano che al termine della seduta del dì 1.° la Camera dei Comuni ammesse alla prima lettura il *bill* di protezione per l'Irlanda, con notabile maggiorità.

Nella stessa sera del 1.° l'Ambasciatore francese Conte di Saint-Aulaire diede una brillante festa di ballo, alla quale intervennero alcuni membri della R. Famiglia, il Duca di Wellington, ed altri distinti personaggi.

Nella seduta del 30 il Lord Cancelliere propose alla Camera dei Lordi l'abolizione di diverse misure di antichissima data, relative a certe restrizioni ed eccezioni a carico dei seguaci di diversi culti.

—Le notizie di Spagna consistono per la maggior parte nella conferma di quelle che abbiamo già date e specialmente dei vantaggi riportati dai generali Concha e Villalonga contro i rivoltosi della Galizia. Aggiungono che il 25 il gen. Concha dovea marciare per Vigo, sola città che rimanga in potere degli insorti. Nulla si dice dei membri della giunta che si era installata a Santiago, e solo si accenna che essa avea già prese parecchie disposizioni, come se fosse sicura di conservare la sua supremazia. Dicevasi a Madrid che il Consiglio dei Ministri si occupava soprattutto di accelerare la convocazione delle Cortes.

(Deb. e Comm.)

Firenze 11 Maggio

I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI

Adunanza ordinaria del 3. Maggio corrente. Il M. Carlo Torrigiani, Socio ordinario legge, di turno, una Dissertazione intitolata: « *Di alcune influenze governative conciliabili colla libertà industriale* » — L'A. Vincenzo Salvagnoli, Socio ordinario, legge una Memoria intitolata: « *Considerazioni sull'avvenire dell'industria toscana; sancita la libertà di commercio dalle nuove leggi dell'Inghilterra.* » Il Socio ordinario Raffaello Lambruschini prende da questo discorso l' occasione di proporre a Socio onorario dell'Accademia *Roberto Peel* primo Ministro di S. M. Brittannica, e autore della riforma legislativa econ mica nell'Inghilterra. Il Presidente loda la proposta, e gli Accademici la votano per acclamazione in adunanza pubblica. — Il sig. Ubaldino Peruzzi legge: « *Dello stato attuale della fabbricazione del ferro in Toscana, e di alcuni miglioramenti che potrebbero esserle adattati.* »

Il Segretario degli Atti
PIETRO THOUAR.

Sotto gli auspicj di S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano, Protettore speciale dell'I. e R. Collegio dei Professeri di Musica di questa Dominante, ne' 26 del caduto aprile, dalla Deputazione della Venerabil Compagnia dell' Adorazione Perpetua del SS. Sacramento, coll' adesione e consenso del nostro Illmo. e Revmo. Monsignore Arciivescovo, Cav. Gran-Croce Ferdinando Minucci, Protettore e Presidente delle dette due Amministrazioni, nella Chiesa dei SS. Michele e Gaetano, vagamente ornata dall'abile Paratore Natale Lottini, si celebrò la sua solenne Festa anniversaria nelle forme solite degli anni precedenti.

Nel giorno antecedente, a ore 10 da mattina, nella Canonica di detta Chiesa si conferirono per estrazione venti caritativi sussidj, del valore di scudi cinque, ad altrettante fanciulle, come pure venti premj di egual valore ad altrettanti Ascritti ai Suffragj, a forma dello Stabilimento de' 9 Aprile 1816.

Ne' 30 Aprile detto dai sigg. Conservatori dell' Istituto di S. Cecilia si solennizzò la Festa di detta Santa, e ne' 7 Maggio andante dalla prefata Deputazione si celebrò il solenne Anniversario dei Defunti.

Il divisato Collegio Filarmonico, che tanto onora le arti e la pietà della nostra Patria, preseduto da S. E. il sig. Principe Consigliere Don Tommaso Corsini, mediante l'intervento dei più accreditati Professori vocali e istrumentali di questa Capitale, in numero non minore di 170, eseguì nei sopra indicati giorni con felice successo le annue sue grandiose musiche, espressamente composte e dirette, con plauso universale, dai valenti Maestri di Cappella Giuseppe Magnelli, e Andrea Nencini, il primo per l' Adorazione e Suffragj, e l' altro per S. Cecilia.

Ne' 10 detto finalmente, nello Scrittojo della Deputazione, a ore 11 di mattina, dal Magistrato del Collegio predetto si conferirono per estrazione

Digitized by Google

cinque premj del valore di lire venti, che due ai sigg. Conservatori in giorno colle loro tasse, e due ai Professori capi-classe intervenuti al secondo e terzo Coro.

DOTT. CARLO ROSSINI *Segretario.*

EDITTO

Essendo restata vacante la Condotta Medica della Comunità di Calcinaja, alla quale è annesso l'annuo trattamento di L. 945., l'infrascritto Cancelliere Comunitativo di Vicopisano, inerendo al Magistral Partito de'22. Aprile ultimo decorso, invita tutti coloro che muniti dei necessarj requisiti brama sero concorrere alla Condotta predetta, a far prevenire a questa Cancelleria franche di posta le respettive istanze redatte in carta bollata, corredate degli opportuni documenti, a tutto il dì 15. del prossimo mese di Giugno 1846.

Gli obblighi alla suddetta Condotta inerenti sono:

1. Residenza nel paese di Calcinaja, senza potersi assentare dal Circondario della Condotta, se non previa licenza del signor Gonfaloniere.

2. Tutta cura gratuita all'intiera Popolazione compresa nel Circondario della Comunità.

3. Inoculazione del vajolo vaccino, salvo quanto è stato stabilito dalla Sovrana Veneratissima Risoluzione del 24. Aprile 1835.

4. Supplire al Chirurgo Condotto, perciò che riguarda la bassa chirurgia, nei casi della di lui impotenza, o assenza autorizzata.

5. Nel caso di renunzia, accordare alla Comunità due mesi di tempo, computabili dal giorno della presentazione della renunzia medesima, onde possa provvedere al servizio della Condotta.

6. Disimpegnare finalmente quanto è stato praticato in passato, ed uniformarsi agli obblighi tutti imposti ai Medici Condotti dagli ordini veglianti.

Vicopisano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2. Maggio 1846.

A. BUARONI Canc.

AVVISI

A

THEATRE I. ET R. DU COCOMERO

La Compagnie Française dirigée par M. Josse debutera ce soir par

Le Mari à la Campagne

Comédie en 3. actes de M. Scribe precéde de:

Deux filles a marier

vaudeville nouveau en un acte de M. De-Beauplan.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ROSELLEN. Op. 79. Deux fantaisies sur les Romances *Je suis Lazzaronne* et *Ne pars point mon fils!* de *P. Henrion,* pour Piano.

17938. N.° 1. *Jesuis Lazzaronne.* . . . . . P. 3. 3/8.
17939. » 2. *Ne pars point mon fils!* . . . . . » 3. 3/8.
18127. WILLMERS. Grande Mazourka pour Piano. . . » 2. 2/8.
18220. GUNG'L. Op. 23. *Tanz-Locomotive* Valzer per P. F. » 3. 1/8.
18219. TUTSCH. Pot-pourri Valzer per P. F. tratto dal Ballo « *Il Diavolo a quattro* ». . . . . » 3. 6/8.
17968. WOLFF. Op. 3. *La Strada ferrata da Vicenza a Padova* Valzer per P. F. . . . . » 4.
BOCHSA. Pezzi scelti dell'opera *Nabucodonosor* del M.° VERDI trascritti per *Arpa e P. F.*
17914. Fasc. 1.° . . . . . » 7. 1/2.
17915. » 2.° . . . . . » 7. 1/2.
17715. TULOU. Duo brillant sur des motifs de *Don Juan* par WOLFF et VIEUXTEMPS arrangé pour *Piano et Flûte.* . . . . . » 8. 1/2.
17259. Cabaletta e Terzettino « *Son Guerriera ec.* » nell' *Op. Giovanna d'Arco* di VERDI ridotti per *Cornetto, due Frombe e due Tromboni* da FERMO BELLINI. . . . . » 3. 6/8

Zanobi Bombicci e C. hanno traslocato il traffico di Seterie in Via Porta Rossa sul canto di Via Pellicceria.

Il nuovo Stabilimento de' Bagni di acqua salsa, e di acqua dolce apertasi or'ora è l'anno nel Golfo di Spezia, *Stato Sardo,* si riaprirà nella Estiva novella Stagione colla giunta di tutti quei comodi e perfezionamenti, che l'esperimento di un primo anno ha suggeriti necessarj. Due appartamenti mobiliati e indipendenti dallo Stabilimento stanno al di sopra di esso; E mentre nel corso delle Bagnature avrà luogo la prima apertura di un elegante Teatro, le Sale della Società del Casino in esso Teatro comprese, accoglieranno coloro, che per vaghezza d'ammirare le copiose bellezze che natura prodigò a questo Golfo, cui s'intratterranno, e un sontuoso Albergo, immediato ai Bagni circondato da Giardini sulla R. Strada Postale, godente in prospetto di tutto il Golfo, e che stà per ultimarsi, mentre invita i signori Viaggiatori a fermarsi, offre a qualche speculatore (abile Condottore di Alberghi) una via d'intrapresa.

L'INCHIOSTRO FIORENTINO fabbricato all'uso di Francia che si vende soltanto da Brecker librajo in Via Maggio, e dal Barducci Negoziante di Stampe in Via della Spada, è stato mitigato della metà degli acidi, senza perder punto della pregievole sua perfezione: e dai med. se ne trova pure della stessa qualità senza acidi utile per le penne metalliche, come pure un assortimento di penne d'oca temperate a mano in Firenze per chi ama di conservarsi scioltezza nello scrivere, e di preservare intelligibili ai posteri i più interessanti documenti, ciò che non si potrà ottenere continuando l'eccedente uso delle penne metalliche

---

Presso Scipione Barducci abitante in Via Condotta (accanto la Piazza del Gran-Duca) al N. 508. primo piano, trovasi un deposito della così detta Acqua della Scala, e di quella di Melisse che si dispensa nella Spezzeria dei Padri Carmelitani Scalzi di Roma, ai seguenti prezzi

Acqua della Scala per ogni boccia. L. 1 — —
Acqua di Melisse Idem. » 1 6 8

Quei signori che acquisteranno dieci delle suddette boccie ne riceveranno una gratuita.

VALENTE SANTINI proprietario di Vetture, e Locandiere dimorante a Poggibonsi, previene i signori Viaggiatori e Forestieri, che da ora in avanti, attiva esso una DILIGENZA da Firenze a Siena, e viceversa, tirata da 4. buoni Cavalli.

Lo strade suddetto sarà percorso in sole ore 8. non sarà barattata Diligenza, ma i Cavalli a Poggibonsi saranno cambiati. Il prezzo dei posti a persona è regolato come appresso

Da Firenze a Siena. . . . . L. 5.
Idem a Poggibonsi. . . . . » 3.
Da Siena a Firenze. . . . . » 5.
Idem a Poggibonsi. . . . . » 2.

ogni mancia compresa

Le partenze sono fissate da Firenze tutte le mattine a ore 6 antimeridiane, il simile partendo da Siena, e a comodo dei sigg. Forestieri farà partire dei Legni a qualunque ora separatamente.

Il Santini s'incarica del trasporto di Merci, Pacchi, e gruppi di denaro.

Il recapito in Firenze è alla Locanda di Baldracca, e al BUREAU POLLASTRI in Via dei Leoni N.° 25. accanto alla Farmacia del sig. Niccolini; In Siena all'Albergo della Scala.

Offre il Santini Cavalli da tiro, e Carrozze da viaggio per tutta l'Europa.

Nei sunnominati recapiti, si trovano per comodo dei signori Forestieri, e Viaggiatori, tutti i giorni, Vetturini, Carrozze, e Cavalli di ritorno per tutte le Città d'Europa.

L'esperimentato servizio da esso prestato nel decorso tempo; quello che propone fare puntualmente, e con precisione per l'avvenire; la modicità del prezzo; le comode sue Diligenze, e buoni Cavalli, guidati da esperti, e pratici garzoni, lusingano il Santini di essere onorato dai signori Forestieri, e Viaggiatori, di loro concorrenza.

Firenze 9. Maggio 1846.

GIUSEPPE BIGAZZI Conduttore del Burò Pollastri.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Cluoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone . . . L.	42	13	4
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	13	4
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	10	—
Detta di Savoja . »	33	—	—
Detta di Parma . »	25	—	—
Doblone di Spagna »	96	16	8
Mezzettina Detta »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	13	4
Luigi . . . . »	27	3	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	10	—
Onza da 3 Ducati »	15	5	—
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—
Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8
ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Crocione . . . »	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Scudo di Francia »	6	13	4
Detto di Milano.. »	5	3	4

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 9. Maggio 1846.

79. 31. 49. 35. 14.

Digitized by Google

Numero 37. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 12. *MAGGIO*

STRAORDINARIO FIRENZE

Cent. 8.

Parte deliberativa del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di S. Croce all' Udienza del dì 7 Maggio 1846.

Inerendo alla Scrittura esibita in Atti li 30 Aprile prossimo passato dal sig. Giovacchino del fu sig. Salvatore di Leon Vita Finzi non tanto nel proprio interesse quanto in nome e per interesse del sig. Alessandro Finzi del Sole di lui fratello e figlio anch' esso di detto fu sig. Salvatore di Leon Vita Finzi, ammette la domanda d'Inventario Solenne dell'Eredità intestata del d.° sig. Salvatore Finzi loro genitore da esso sig. Giovacchino Finzi in proprio e ne NN. suddetti adita con benefizio di legge e d' Inventario col pubblico Istrumento del dì 16 Aprile detto, rogato dal Notaro Dottor Evangelista Antonino Artimini: Assegna però il termine di giorni otto ai Creditori certi e di giorni quindici agli incerti ed altri interessati in detta Eredità, da citarsi questi ultimi per mezzo di pubblici Editti, ad intervenire volendo nella Cancelleria di questo Tribunale nel giorno ed ora che sarà destinata compatibilmente alle decorrenze degl' indicati termini, per ivi assistere alla celebrazione del pubblico Istrumento d'Inventario Solenne da farsi avanti il Cancelliere del Tribunale medesimo che deputa a tale effetto e che autorizza ad emettere in calce di d.° Istrumento le consuete dichiarazioni a forma della Legge.

Firmati al Giornaletto — F. Pacini Giud. Civile.
F. Bini Coad.

In esecuzione del suddetto Decreto, è stato dal soprascritto sig. Coadiutore della Giudicatura Civile della Sezione di S. Croce destinato il giorno 3. Giugno 1846. a ore 10. antimeridiane per la celebrazione del pubblico Istrumento d'Inventario solenne agli effetti di che in detto Decreto. Dott *Napoleone Pini.*

Il sig. Giovanni Reynolds rappresentante la Casa Vyse, e Figli in Firenze, e in Prato, ed il sig. Giacomo Askew, dichiarano al pubblico, che pagano tutto a pronti contanti, e che non riconosceranno per valido alcun debito tanto in loro nome particolare quanto in nome, e per interesse della detta Casa Vyse, senza la loro speciale obbligazione in scritto.

Firenze 9. Maggio 1846.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori riconosciuti del Fallimento del già Rosado Reali di Fojano, che con ordinanza di questo giorno proferita dal Giudice Commissario è stato disposto, che sia ripartito il 20. per cento dell'attivo dei Beni mobili spettanti a detto Fallimento fra tutti i creditori del medesimo pro rata in ragione dei loro crediti verificati, e ammessi.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 27. Aprile 1846.
Gaetano Baldini Coad.

L'Illmo. sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento del Sarto Saverio Manuarini con sua ordinanza del 27 Aprile decorso ha destinata la mattina del dì 14 Maggio corrente per l'ultima verificazione de'Crediti verso il fallito predetto, dopo la quale verrà chiuso definitivamente il processo verbale di verificazione, ed i Creditori contumaci resteranno esclusi dai reparti.

Livorno 4 Maggio 1846.

Dott. *Pietro Dugi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano li 28. Marzo 1846.

Dichiara aperto il Giudizio d' Ordine dei creditori dei sigg. Fausto, Alessandro, Giovanni, Don Niccolò, Dott. Lodovico, Anna, Francesco, Leopoldo, e Quinto Paganelli, non che della sig. Teresa Fabbri ne'Paganelli, e loro Autori mediati, ed immediati, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un Podere denominato il Pianello posto nel Popolo di S. Maria in Ciola Comune di Terra del Sole, acquistato dal prefato sig. Lorenzo Giulianini per il prezzo di romani Scudi 1300. in ordine al relativo Contratto di Compra, e Vendita del dì 28. Ottobre 1844. rogato Sassi Ser Andrea.

Assegna perciò a tutti i creditori dei nominati sigg. Paganelli, e Fabbri, e loro Autori mediati, ed immediati il tempo, e termine di giorni 30. decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto da farsi a ciascuno dei suddetti creditori, e respettivamente da quello dell' inserzione nel Giornale degli Atti, ed Avvisi Giudiciali ad avere prodotti in questa Cancelleria i documenti comprovanti i respettivi loro crediti.

Nomina M. Tommaso Tassinari per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria, e pone con privilegio a carico del prezzo dello Stabile le spese occorse per la presente pronunzia e sua notificazione da liquidarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Firmati all'Originale
Gio. Batta. Borghi Presid.
E. Rebufat Coad.

Per copia conforme salvo ec.
Dott. *Lodovico Paganelli.*

EDITTO

La mattina del 15 Giugno 1846 in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto il 18 Marzo 1845 alle istanze dei Coniugi Colla, sarà esposto in Vendita Costta avanti la porta esterna del Tribunale medesimo in Scansano l'infrascritto immobile di proprietà del signor Gio. Batta Faggi a con le condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

Un Tenimento di Terreno olivato, vitato, e pomato di circa Moggia dieci posto nella Comunità di Magliano Cura di S. Gio. Batta., Vicariato di Scansano, luogo detto Bocchino, e tale quale si trova indicato al Campione del Catasto dalla lettera della Sezione L. sotto i numeri degli appezzamenti 329. 331. 332. e 333. e di quelli della Stima 61. 62. e 387. valutato al netto dal Perito giudiciale sig. Luigi Costanti L. 76,952. 6. 8.

Dott. *L. Lenzi.* Proc.

EDITTO.

La mattina del dì 13. Maggio 1846. a ore 12. meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di prima istanza di Livorno avrà luogo l'assemblea dei creditori del Fallito Giuseppe Frittelli per procedere alla formazione delle liste dei Sindaci provvisorj da nominarsi nel detto Fallimento, e da proporsi al Tribunale il tutto a norma dell'ordinanza emanata nel dì 27. Aprile prossimo passato dall'Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento stesso.

Livorno 2. Maggio 1846.
Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 27. Aprile 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei Sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 24 Aprile cor., ordina la pubblicazione della Decimaprima Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con detta Scrittura del 24 corrente mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all'originale
G. Arcangioli Presid.
Dott. *B. Ceccanti* Coad.

Digitized by Google

DECIMAPRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEGLI ESPROPRIATI	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLA INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITÀ
Orsini Giovanni del fù Carlo	Libero	Braccia quadre trecentottantasette, Terra ortale.	L. 334 10 —
Ciucci Pietro di Luca	Della Chiesa di S. Lorenzo a Pagnatico.	Braccia quadre dugentoventotto Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 75 — —
Ciucci Giovan Battista di Luca.	Come sopra	Braccia quadre dugentoventotto Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 68 — —
Chiellini Jacopo e Carlo del Dottor Carlo.	Del R.° Uffizio del Bigallo di Firenze.	Braccia millecentonovanta Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 372 5 —
Chiellini Francesco Maria di Pier Giovanni e Prete Pietro di Giuseppe.	Della Cappella di San Tommaso in Conterbia posta nella Primaziale Pisana.	Braccia trecentotrentasette quadre Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 117 e 25 c.
Ricci Domenico, Maria, Alessandra e Maria Cammilla del fù Niccola.	»	Braccia dugentoquarantatre Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 184 e 97 c.
Dini Pietro, Biagio e Valentino del fù Giovan Battista e Sabatino Jacopo e Giuseppe del fù Ranieri.	Dei Cessionarj dei Buonomini di S. Martino di Firenze.	Braccia duemilacentotrenta Terra lavorativa pioppata e vitiata.	» 960 e 75 c.
Filippi Francesco, Sabatino e Giovanni di Niccolajo e Pasquino e Giuseppe di Sebastiano.	Libero	Braccia centundici Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 62 e 42 c.
Lorensetti Umiliata del fù Ranieri nei Filippi.	Dell'Università dei Cappellani della Primaziale Pisana.	Braccia millesettecentocinquanta Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 695 e 60 c.
Montanelli Della Volta Cav. Corrado Ranieri Feliciano.	Della Comunità di Pisa.	Stiora tre e pertiche ventidue Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1800 — —
Mazzei Giuseppe, Agostino, e Pellegrino di Santi.	Libero	Pertiche cinquantatrè Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 650 — —
Dini Cesare di Vitale.	Libero	Pertiche trentaquattro Terra lavorativa, pioppata, e vitiata.	» 975 — —
Baglini Giuseppe e Tommaso del fù Cammillo.	Della Chiesa Curata di San Lorenzo a Pagnatico.	Braccia quadre dugentoventicinque, Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 260 — —
Scaramelli nei Gieri Agnese del fù Santi proprietaria e Scaramelli Anna Maria usufruttuaria.	Libero	Pertiche ventitre e braccia venti Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 379 e 10 c.
Dini Luigi, Giuseppe e Francesco di Alessandro.	Di Santa Frasca.	Stiora uno pertiche ventitre e braccia quattro Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 1240 — —
Scaramelli Giuseppe del fù Ranieri.	Libero	Braccia quadre dieci di Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 20 — —
Geri Gaspero di Francesco Jacopo.	Libero	Pertiche trentuna e braccia ventuna Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	L. 530 — —
Scaramelli Gaspero di Anton Maria.	Della Chiesa di S. Pietro a Cisanello.	Pertiche sessantuna e braccia venti Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 622 12 —
Scaramelli Ranieri di Anton Maria.	Livellare come sopra.	Pertiche sessantaquatto e braccia venti Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 636 18 —
Attalla Elia ed Antonio figli pupilli del fù Ajub.	Libero	Stiora tre, pertiche trentadue e braccia dieci Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 3453 10 —
Nocciolini Agostino e Dottor Ranieri Padre, e Figlio l'uno usufruttuario e l'altro proprietario.	Parte libero e parte livellare, dei Cappellani del Duomo di Pisa.	Stiora uno, pertiche sette e braccia venti Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 670 e 46 c.
Del Gratta Marco del fu Silvestro.	Libero	Braccia millenovecentosettanta Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 600 e 95 c.
Gambacorti Domenico Antonio del fù Matteo, e Giovanni di Pietro Luigi, ed ogni Pellegrino, Pietro loro figli.	Dei RR. Cappellani della Primaziale di Pisa.	Braccia quadre settantasette e mezzo di Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 38 e 75 c.
Duè Francesco di Vincenzio.	Dell'Orfanotrofio di Pisa.	Stiora sette e pertiche cinquantasette di Terra lavorativa, pioppata e vitiata.	» 3908 — —

Pisa questo dì 2 Maggio 1846.

Dott. Andrea Vannucchi, Procuratore della Società.

Digitized by Google

NUMERO 58

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 14 Maggio

INGHILTERRA

Londra 2 Aprile

L'ostinata non meno che imprevista discussione che da quasi sei settimane teneva occupata la Camera dei Comuni sul *bill* di repressione per l'Irlanda, fu finalmente terminata, come accennammo, nella seduta di jeri. I membri irlandesi, esauriti tutti i mezzi di resistenza, furono obbligati a cedere, e il *bill* contrastato fu ammesso alla prima lettura. Esso ha ancora due prove simili da subire. Per la seconda lettura la Camera acconsentì a fissare il giorno 25 maggio. Ma se per questa e per la terza lettura gli irlandesi si dispongono a fare altrettanta resistenza, è quasi indubitabile che il *bill* non potrà essere adottato nel corso della presente sessione.

Frattanto sir Roberto Peel può far riprendere il suo corso al *bill* dei cereali sì lungamente trattenuto per causa del suddetto ostacolo, ed infatti egli si è affrettato a rimetterlo all'ordine del giorno per lunedì prossimo 4 corrente.

Dicesi che nel Parlamento si avranno in breve interessanti discussioni sopra nuovi *bills*, uno dei quali concerne le Università inglesi, e particolarmente quelle di Oxford e Cambridge siccome le più antiche. Sembra che soprattutto sarà proposta la formazione di un Comitato il quale esamini come si possan migliorare quegli Istituti di educazione e di scienza, e renderli accessibili a tutte le confessioni.

Oltre di ciò fan d'uopo nelle Università inglesi parecchj importanti miglioramenti relativamente all'istruzione ed alla direzione degli studenti.

—Jeri un gran numero d'amici dell'onorevole rappresentante di Limerich (Smith O'Brien) si presentò alla porta del palazzo in cui egli è ritenuto come prigioniero, per avere le di lui notizie e lasciargli carte di visita. O'Brien conserva una tranquilla serietà, ed ha ricusato ogni specie di troppo raffinata attenzione sì riguardo all'alloggio come al nutrimento. Egli scrisse una lettera al suo amico sig. Roche disapprovando ch'ei gli avesse attribuita la lagnanza di non avere avuto tempo di difendersi. Questa lettera fu comunicata alla Camera, la quale disponevasi a passar oltre; ma D. O'Connell chiese ed ottenne di poter parlare nella prossima seduta sulle circostanze di questo incidente.

— Il numero degli irlandesi emigrati quest'anno dalla loro patria è fatto ascendere dal *Sun* a 30m. Buona parte di essi posseggono un certo capitale: supponendo, in termine medio, che ciascuno degli emigrati abbia 20 lire sterl., sono 600 mila lire ster. che in un sol anno vengono cavate dall'Irlanda, senza apparenza che possano tornarvi. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 5 Maggio

Il Re e la Regina dei Belgi sono giunti a Parigi da Bruselles.

— Sentesi che l'istruttoria del processo sull'attentato di Fontainebleau è quasi terminata, e che, se non succede incidente a complicare la causa, è probabile che essa venga portata, verso il 20, dinanzi alla Giunta della Corte dei Pari, incaricata dell'ufizio di Camera di accuse. Il primo presidente, Frank Carré, è stato designato dal Cancelliere per fare la relazione a nome di questa giunta.

Fu portata a Parigi per deporla alla Cancelleria della Corte dei Pari la parte superiore della carrozza o *char-à-bancs*, in cui trovavasi Luigi Filippo e la sua famiglia al momento dell'attentato. Essa servirà di prova di convinzione. Fu inoltre nominato un perito per andare nella foresta di Fontainebleau, e fare un disegno esatto del luogo ove il delitto fu commesso.

— Ibrahim pascià ha ricevuto, dicesi, dal governo inglese l'invito di fare una visita a Londra, ed il Principe promise d'andare a passare una quindicina di giorni in Inghilterra. L'invito fu trasmesso a Ibrahim pascià da lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra a Parigi.

—I nostri giornali contengono un prospetto dei reggimenti che dal 1830 in poi presero parte alla guerra in Affrica. Questi sono 48 reggimenti di linea; 12 d'infanteria leggiera, 6 battaglioni di cacciatori d'Orleans, 12 reggimenti di cavalleria (cacciatori ed ussari), tutti i 14 reggimenti d'artiglieria, 3 reggimenti del genio, un reggimento di pontonieri.

A poco a poco si formarono poi nell'Algeria i seguenti nuovi corpi: un reggimento di zuavi, 3 battaglioni d'infanteria leggiera affricana, 2 reggimenti di legioni straniere, 3 battaglioni di bersaglieri indigeni, 4 reggimenti di cacciatori affricani, 2 reggimenti di *spahis*, ed i corpi di cavalleria irregolare ovvero *gums*; nel qual novero non si computano 7 compagnie in punizione, e 3 compagnie di pionieri adoperati parimente in Affrica per disciplina.

(*F. Fr. e G. M.*)

ALGERIA

Riceviamo per la via di Tolone il *Corriere di Affrica* del 3, ove si leggono le seguenti notizie di Medeah in data del 1.° maggio:

« S. A. R. il Duca d'Aumale ha lasciato questa città conducendo seco una colonna d'infanteria e 4 squadroni comandati dal colonnello Altonville.

« Il 30 aprile questa truppa dovea trovarsi al bivacco di Guelt-el-Settel, paese dei Seba-Rous, a tre tappe da Boghar, per prender il posto lasciato dalla colonna del gen. Yussuff, che è andata a provvedersi di vettovaglie. In quanto allo stesso generale, egli dee ripartire con truppe fresche per riprendere le operazioni nel paese degli Ouled-Nail, di concerto col colonnello Ladmirault.

«Si è sparsa oggi la notizia che Abdel-Kader, era di nuovo tornato nella Cabilia, e che trovavasi nelle vicinanze del Giurgiura.

« Questo inatteso movimento, conforme bensì alle abitudini dell'Emiro, modifica, se la notizia è

Digitized by Google

vera, la destinazione data alle differenti colonne. Così è probabile vedere S. A. R. il Duca d' Aumale avvicinarsi alla foresta di Ouennougha; e le truppe che debbono marciare dalla parte dell'Ouarensenis, sotto gli ordini del Maresciallo, saranno dirette nell' est della provincia d' Algeri.

« La partenza del Maresciallo Governator-generale avrà luogo il 5 del corrente. Le operazioni che dovrà dirigere alla testa di circa 12 battaglioni, avranno luogo nell' Ourancenis. La presenza di Abd-el-Kader nella parte media del piccolo deserto, e la dispersione spontanea degli elementi di cui componevasi la sua *deira* rendono in questo momento quasi inutile una spedizione nel Marocco.

«Il Maresciallo di campo Pelissier è stato designato per assumere definitivamente le funzioni di capo dello stato maggiore dell'armata d' Affrica, da lui esercitate per *interim* da tre anni a questa parte. *(Semaph.)*

SPAGNA

Le più recenti notizie in data del 30 aprile annunziano che l' insurrezione della Galizia è terminata. Lugo, Pontevedra e Vigo si sono arrese alle truppe della Regina. Gli ufiziali del grado di Capitano e gradi superiori, in tutti 19, sono stati fucilati alla Corogna. L'esecuzione degli altri è stata sospesa, contando che il Governo farà loro grazia della vita.

Il Brigadiere Rubin de Celis, capo di una parte degli insorti, ed i membri della Giunta di Santiago, si sono imbarcati sul brigantino da guerra il *Nervion*, il quale unito ad un guarda-costa aveva preso parte all' insurrezione, ed ora ha fatto vela per il Portogallo o per Gibilterra.

Alcune lettere dicono che gli insorti partiti dalla Galizia aveano il disegno di tentare uno sbarco a Cadice. Ed altre danno l'avviso, meritevole di conferma, che il reggimento d'Almansa recandosi da Valenza in Galizia si è ammutinato ad Albaracin, città importante della Bassa Aragona.

Sembra, benchè non sia specificato, che il general Solis, altro capo degli insorti, caduto come si disse nelle mani del general Concha, sia nel numero dei fucilati; ed è singolare la coincidenza della data sotto la quale egli, prima di entrare in battaglia, firmava l'ordine che Concha fosse fucilato appena preso, e senza processo; quest' ordine era firmato la mattina del 23 aprile, e prima di sera il general Solis era costretto ad arrendersi al general Concha a discrizione.

Era corsa a Madrid la voce che un' altra sommossa fosse accaduta nell' Andalusia dalla parte di Ronda. Assicura però l' *Heraldo* che gli ultimi rapporti venuti da quella provincia sono affatto sodisfacienti.

Il giornale di Madrid *El Clamor Publico*, che fu messo sotto processo per causa di articoli sulla Galizia, è stato rimandato assoluto. *(Deb. e Com.)*

PRUSSIA

Posen 27 Aprile

L' altrieri a notte avanzata giunse quì, come dicesi, la notizia che nella vastissima foresta di Wiry a due leghe da questa città, foresta che forma parte dei beni del noto dovizioso conte Działynski, si trovavano nascosti degli individui che presero parte all' ultima rivoluzione. Circa alla mezza notte si spedirono a quella volta nascostamente una compagnia d' infanteria ed un distaccamento di ussari, che all'apparir del giorno arrivarono sul luogo e per lungo tempo esaminarono in tutte le direzioni il bosco senza poter raggiungere il loro scopo. Finalmente un archibusiere strisciò carpone in un folto cespuglio ed ivi scoperse l' ingresso d'una caverna, in cui vennero fatti prigionieri sei individui. Uno dei medesimi per nome Essmann cercò di fuggire, ma un soldato sparò sopra di lui e feritolo in un braccio, lo fece prigioniero. Fra gli arrestati trovasi, oltre il più volte nominato fabbro Lipinski, anche il sig. de Wodyol molto compromesso per aver preso parte alla sollevazione, e già colpito del mandato di arresto. La caverna era convertita in luogo di permanente soggiorno e copiosamente provveduta di viveri, perchè si trovarono in essa vino ed acquavite, pane, butirro, caffè, prosciutti, salsiccie, e persino dei pasticci di Strasburgo. *(G. V.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Scrivesi da Vienna in data del 24 aprile:

L' ostacolo che era reputato quasi invincibile per la non interrotta navigazione del Danubio fino a Costantinopoli, nel tratto denominato della *Porta di ferro*, è ora stato superato per mezzo di battelli a vapore. Il piroscafo l' *Arciduca Luigi*, della forza di 80 cavalli, appartenente a questa Società della Navigazione del Danubio, diede questo saggio prima ancora che il *Szechenyi* stato costruito appositamente per quel tratto del fiume sia stato varato.

A Rustscciuk già si fanno gli apparecchj pel solenne ricevimento del Sultano. Questa Società danubiana metterà a disposizione di S. A. un piroscafo, appositamente addobbato a festa. Un altro è stato ordinato dal principe regnante di Servia per recarsi incontro al Sultano. *(Mil.)*

TANSILVANIA

Il giorno 13 di marzo si spaccò, con orrendo fragore, un colle alto 300 klafter e lungo 120, che presso il villaggio Calgò, nella contea di Szolnok, separa la strada di Szamos dalla postale. Una parte precipitò nel fiume che gli scorre al piede, e ne arrestò il corso; sì che in un momento uscì dal letto ad inondare tutta la valle di Szamos. *(G. V.)*

IMPERO RUSSO

L'ukase inteso a colonizzare le molte bande di zingari che errano pel paese prosegue a sortire felicemente il suo effetto. In un anno solo, 1420 di questi vagabondi furono ridotti a fissa e stabile stanza nei demanii della Corona. Un'altro ukase non meno importante è quello che istituisce colonie di condannati alla Siberia, che hanno scontato la loro pena. Nel solo governo di Jeniseisk, destinato specialmente a questa colonizzazione, si fondarono in un anno 17 colonie, nelle quali, terminata la loro pena, vennero a prendere dimora 7,509 uomini, e 5,179 donne.

—Un foglio dice che sir Moisè Montefiore ha ottenuto dall'Imperatore di Russia che 10,000 ebrei di quell' impero migrino, per andare nella Palestina, ovvero in altro luogo che venisse loro indicato da sir Moisè.

—La *Gazzetta Universale Tedesca* reca quanto segue:

« Lettere di Orenburgo annunziano la morte del Khan di Khiva, Delhivi Rhatim Kuli, contro cui era diretta la nota spedizione del 1838, comandata dal general Perowski, fratello del ministro dell'interno. Rhatim Kuli è mancato ai vivi il 28 di gennajo in una partita di caccia. Il 30 dello stesso mese fu proclamato khan il fratello del defunto, e ciò nel modo più regolare.

« La seconda carovana russa di quest'anno che accingeasi a partire per Khiva sospese il suo viaggio, volendo saper prima se continuerebbero sotto il nuovo regno le relazioni stabilite dall' ultimo trattato fra il governo russo e il khan Rhatim Kuli. Credesi tuttavia ch'essa partirà tosto in conseguenza delle ultime nuove ricevute da Khiva e Bokkhara. »

—Si hanno lettere di Persia le quali recano nuove della salute dello Sciah, e dicono che il suo stato si è reso da qualche tempo migliore. Egli aspettava con impazienza il medico francese Cloquet, partito da Costantinopoli il 25 di marzo per Teheran. *(G. P. V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22 Aprile

Nel giorno 16 furono pubblicate alcune nuove disposizioni riguardanti la marina mercantile Otto-

Digitized by Google

mana, le quali proposte dal consiglio d'amministrazione, furono sanzionate da S. A. il Sultano.

Mediante una determinazione della Porta, i fogli periodici che si pubblicano nella Turchia, sono sottoposti ad una censura.

La partenza del Sultano si dice differita al 6. Maggio. *(Ver.)*

CHINA

Un editto imperiale pubblicato a Canton reca quel che segue:

« Notifichiamo che i mercanti di tutti i paesi stranieri sono autorizzati dall'Imperatore a venir qua per farvi commercio. Laonde la mutua pace e la buona armonia debbono essere coltivate. A cagione del desiderio, manifestato per lo avanti dagl'inglesi, di entrare in città, si è molto parlato; ma gl'inglesi non hanno fatto più parola di questo. Notifichiamo a tutti ed a ciascuno, soldati o cittadini, che l'Imperatore vuol pace con tutti i paesi. I mercanti nostri desiderano egualmente la pace. Adunque siavi perpetua concordia, e vi sarà per tal modo prosperità generale ed universale vantaggio. Non più cartelli come pel passato, abbondanti di minaccie ridicole, odiose, e piene d'astio. È massimamente condannevole l'affiggerli vicino ai banchi, e suscitar così turbolenze. Questa condotta impedisce ai mercanti stranieri di godere alcun riposo. Noi pubblichiamo questa proclamazione, colla speranza che gli abitanti di Canton, in città e fuori, faranno i loro negozii, e si staranno tranquilli. In caso di litigi, bisogna portarli innanzi ai mandarini, e aspettare la loro decisione. Non dite più, come per l'addietro, che vi conducete bene quando fate schiamazzi. Chiunque non ubbidirà a questa proclamazione, o tenterà di affiggere cartelli, sarà tratto in giudizio, e nel caso di prova di reità, tosto sarà punito. Tutti e ciascuno temano di disobbedire.

« Il decimo giorno del quinto mese (7 febbraio 1846). » *(G. P.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 6 maggio, mercoledì, non contengono notizie d'Inghilterra, se non che l'arrivo di qualche pachotto d'America, da cui sappiamo che la questione dell'Oregon discutevasi ancora il 6 aprile a Washington, e non aveva fatto alcun passo verso la sua risoluzione.

Il dì 5 Maggio Ibrahim-Pascià assistette alla festa militare data a suo riguardo a Vincennes. Circa 15,000 uomini di ogni arme erano riuniti sulla spianata di San Mauro ed un'immensa quantità di spettatori vi si era recata da Parigi. Ibrahim appena giunto colà montò a cavallo coi Principi suoi figli e suoi fratelli ed andò incontro alle LL. AA. RR. il Duca di Nemours, il Duca di Montpensier e il Duca Augusto di Sassonia Coburgo-Gotha che lo aspettavano in mezzo alle truppe. Al principio delle manuvre vi giunsero ancora le LL. AA. RR. il Conte di Parigi e il suo minor fratello in compagnia del generale Baudrand, del colonnello De Chabaud-Latour e del sig. Regnier.

Dopo l'esercizio i Principi tornarono al Castello di Vincennes, e una visita alle caserme dell'artiglieria, alla sala d'armi ed altri simili stabilimenti, precedette il magnifico banchetto di cui il Duca di Montpensier fece gli onori.

Spagna. — S. A. I. il Gran-Duca Costantino di Russia arrivato a Gibilterra colla sua squadra spedì una cortese lettera a S. M. la Regina Isabella esprimendole il desiderio di visitare il porto di Cadice. Il Ministro della marina si affrettò a far conoscere al Principe la risposta di S. M., cioè che il Porto di Cadice gli era aperto come pure tutti gli stabilimenti marittimi che trovansi in quella città. Contemporaneamente al Gran-Duca Costantino era aspettato a Cadice il Gran-Duca Regnante di Sassonia-Coburgo. *(Deb. e Com.)*

NECROLOGIA

La mattina del 30. Aprile scorso, alle ore otto, munito di tutti i conforti della Religione passava tra noi al riposo dei giusti il Cav. D. Luigi Ciampolini. Il render conto della vita letteraria e delle opere di questo egregio cittadino e forbito scrittore, non è subietto da compendiarsi in poche linee d'un Giornale. Le buone lettere che ebbe in gran pregio e coltivò con amore lo ricambieranno di quella giusta lode che solo al merito vero e modesto, non al vano splendore e alla pomposa ignavia è retribuita.

Dal fu Giovanni Ciampolini Cancellier maggiore della Corte Criminale e dalla sig. Laura Banchi nacque in Firenze Luigi il 7. Agosto 1786. Cominciò nella prima età il così detto corso di studj letterarj sotto la disciplina di questi PP. Scolopi, e lo compiva in Pisa frequentando con proficua assiduità le lezioni d'italiana eloquenza dell'illustre Prof. Gio. Rosini, e quelle d'eloquenza greca e latina del dotto P. Pagnini. Dovè pure applicarsi agli studj legali; ma non confacendosi alla di lui natura, dopo averne riportata la laurea dottorale, li pose in non cale, potendo più in esso Omero, Virgilio e Dante, che Accursio, Bartolo e Baldo. Al suo favorito studio ebbe confortatore il Pignotti e Labindo, i quali conobbero nel giovane bontà d'ingegno e grande amore pel bello e pel retto; talchè egli venerò il primo sempre qual maestro, ed al secondo fu caldo amico. In questi anni per modo d'esercizio si occupò di versioni dal greco, dal latino e dall'inglese, e dettò vari componimenti pastorali, alcuni de'quali videro la luce dappoi, quando la severa lima li ebbe resi degni di comparire in pubblico con plauso. — Amò conoscere da vicino le primarie città della Penisola, e le magnificenze di Roma per ben quattro volte ve lo attrassero, e destarono sempre in lui tal maraviglia da parlarne in seguito come di cosa sacra. Nel 1822. si recava a Corfù, adoprandosi nell'insegnamento di alcuni giovani di distinte famiglie, con molto loro profitto; e nel 1826. per ragione di salute dovè rimpatriare. Colà egli rannodò l'antica amicizia colla quale era stato legato al Prof. Vincenzio Nannucci in patria, come ne fanno fede le annotazioni alle poesie del Poliziano delle quali furono collaboratori ed insieme editori. Durante il suo soggiorno a Corfù, fervendo la guerra tra i Greci ed i Turchi, pensò il Ciampolini di raccogliere le più esatte notizie su tanto avvenimento da testimoni di vista, o che presero parte al nobile conflitto; e tornato fra noi scrisse il Commentario della guerra dei Sulliotti, che gli procacciò la stima generale. Quindi dopo essersi applicato a correggere le sue poesie e varie prose, che stampava in tre volumetti, rivolse seriamente l'animo a lavoro di maggior lena, e questo si fu la Storia in dieci libri del risorgimento della Grecia. Da più mesi già sarebbe uscita in pubblico questa sua estrema fatica, se l'esser troppo rigido anzi incontentabile censore di se stesso, non n'avesse con soverchia lentezza fatta progredire la stampa; ma avendone lasciato il manoscritto completo e più e più volte da esso ricorretto, in breve vedrà la luce il primo volume, che sarà seguito immediatamente dal secondo ed ultimo; nè sarà vana lusinga la speranza di veder crescere per quest'Opera in celebrità il nome dell'Autore. Ci duole però vivamente che la morte gli abbia invidiato questa innocente e giusta sodisfazione, che certo non poteva mancargli. — Le principali Accademie e dotte Società sì nazionali che estere ebbero ad onore ascriverlo fra i loro componenti; e S. M. Ottone I. re di Grecia, eleggendolo in Italia come principal collettore delle varie Opere che molti particolari e diverse pubbliche Librerie offrivano in dono alla Biblioteca della Università d'Atene, lo fregiò, in benemerenza di sì nobil servigio, della Croce di Cavaliere di prima classe dell'Ordine del Salvatore.

Da tre anni egli aveva condotta in moglie la sig. Margherita Casini, già Vedova del Capitano Alessandro degli Alessandr, che ebbe carissima; ed amò come vero padre la di lei figlia Marianna, che seguiva la madre sotto il tetto del secondo marito. Le ultime disposizioni testamentarie del nostro Ciampolini mostrarono qual cuore ei si avesse, e quanto gli fosse cara la memoria dei parenti e degli amici suoi, quali volle gratificarsi; cosicchè questi alle lacrime di verace dolore per tanta perdita, uniscono le lacrime di riconoscenza non men sincera alla cordialità del parente e dell'amico.

G. A.

Figline 5. Maggio

Il pregio di un sacro Oratore, si misura principalmente dal frutto. Tal frutto non si ha da chi predica se stesso, e non G. Cristo, e questo Crocifisso. La semplicità del discorso, senza parole d'umana sapienza, ma con unzione rara ai nostri tempi, e con brevità, che in poco dice cose grandi e sublimi, e istruisce; e diletta, e commuove, e trattiene, riportando da tutti l'istessa lode, senza fanatismo, senza plauso scandaloso, ma dovuto alla modestia, zelo, esemplarità e dottrina profonda dell'Evangelico banditore; ciò è che piace, che si desidera e vuole dai saggi, dai buoni, dai dotti e dagli indotti, ai quali egli indistintamente va debitore. Così predicava l'Autor del Vangelo, così gli Apostoli, fra i quali si rese celebre quello appellato delle Nazioni. Allora la messe è molta, e si tien per legittima la missione. Tutto questo si avverò nel M. R. D. Achille Rebigiani, primo Cappellano delle Nobili signore della Quite nei Suburbj di Firenze, il quale diceva in quest'anno le sacre sue Orazioni Quadragesimale nell'Insigne Collegiata della Nobil Terra di Figline, nel Valdarno Superiore.

Noi pertanto lo diciamo vivo e pretto modello della sacra Eloquenza. E quest'elogio non si è fatto fare egli stesso ma glielo fanno spontaneo, senza che già lo sappia, gli amici del frutto Evangelico, gli estimatori del vero. *A. C.*

Il sottoscritto Procuratore alle Regie Corti, e Notaro di Rogito ha trasferita l'abitazione, e Studio in Via Castellani N.° 155 primo piano, e precisamente di faccia alla Fonte della Loggia della Piazza del Grano.

Dott. *Francesco Bernini.*

Digitized by Google

SOCIETÀ EDITRICE FIORENTINA

OPERE IN CORSO DI STAMPA

PRODROMO DELLA STORIA NATURALE D'ITALIA di F. Marmocchi.

GEOGRAFIA POLITICA ELL'ITALIA di Matteo Bianchi, corredata di un Atlante geografico dell' Italia.

STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA di P. Emiliani Giudici.

STORIA DELLE BELLE ARTI IN ITALIA dalle sue origini fino ai giorni nostri di F. Ranalli.

Queste quattro opere fanno parte della Biblioteca dell' Italiano, intrapresa da due anni dalla Società Editrice Fiorentina, alla quale coraggiosa intrapresa ha mirabilmente corrisposto lo zelo degli Scrittori invitati alla redazione delle dieci opere che la compongono. Nel prossimo Giugno rimane compiuta la Storia delle Belle Arti, la prima opera completa che l'Italia possegga intorno questa materia.

LE RELAZIONI DEGLI AMBASCIATORI VENETI AL SENATO NEL SECOLO XVI, edite da E. Albèri. È questa una delle più importanti collezioni d'inediti documenti che vanti la Storia moderna. È oggi venuto in luce il vol. VII, che è il primo delle Relazioni della Corte di Roma, illustrato dal sig. T. Gar.

LE OPERE COMPLETE DI GALILEO GALILEI, edizione condotta da E. Albèri sugli Autografi Palatini, e dedicata a S. A. I. e R. il Gran-Duca Leopoldo II. patrono della edizione. Nel corrente mese verrà in luce il vol. V, contenente i lavori intorno i Satelliti di Giove, reputati perduti fino ad oggi, e rinvenuti nella loro perfetta integrità tra i sopradetti Manoscritti Palatini.

STORIA DEGLI STATI EUROPEI DAL CONGRESSO DI VIENNA FINO AD OGGI, intrapresa dal Visconte di Beaumont-Vassy e continuata da F. M. Il primo volume già pubblicato contiene la Storia dei Regni di Svezia e Norvegia, Danimarca, Prussia, Olanda e Belgio. Il 2.°, che è in corso di stampa e prossimo a compirsi, contiene la Storia dell'Impero Russo. È questa la prima opera completa di Storia Contemporanea venuta finora in luce in Italia.

LA SACRA BIBBIA tradotta ed annotata da M. Martini col testo a fronte. Edizione in grande 8.° a due colonne. È pubblicata la metà dell'opera, che si comprende in tre grossi volumi.

I QUATTRO MASSIMI POETI ITALIANI. Un Volume in grande 8.° a due colonne. È pubblicata quasi intiera la Divina Commedia con un nuovo commento del sig. P. Emiliani Giudici.

NUOVA COLLEZIONE NEL FORMATO CHARPENTIER
OSSIA 18.° GRANDE
OPERE PUBBLICATE

LE POESIE DI OSSIAN tradotte da Melchiorre Cesarotti con tutto il corredo delle note e Prefazioni del traduttore. Un vol. di pag. I. a LXXII, e 1 a 564. Prezzo paoli 7 1/2, che rimane fermo per tutti i volumi della Collezione.

SCENE DELLA SOCIETA' MODERNA di Ant. M. Izunnia. Due eleganti volumi, adorni di molte incisioni in legno. Prezzo, Paoli 15.

I. e R. ACCADEMIA PISTOIESE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE E DISTRIBUZIONE DI PREMI

REGOLAMENTO

Sono ammessi all'esposizione i prodotti *d'Arti e Manifatture* da qualunque luogo pervengano.

Sono ammessi al concorso dei Premi da conferirsi come appresso quelli solamente inviati da Autori nativi del Compartimento Pistoiese o Stranieri ivi residenti.

L'esposizione ha luogo nelle Sale dell'Accademia; e gli Oggetti da esporsi dovranno essere esibiti al Custode della medesima non prima del 18, e non dopo il 22 Luglio 1846.

Una Commissione nominata dall'Accademia assiste il Custode nella consegna degli Oggetti da esporsi, e li colloca nell' ordine che stima più conveniente.

L'esposizione ha principio la mattina del 24 Luglio e dura a tutto il 26 del mese medesimo: conseguentemente sono in quel tempo aperte al pubblico le Sale dell'Accademia.

Ogni Oggetto esposto deve esser munito di un cartello che ne indichi l'Autore.

Gli aventi diritto al concorso dei Premj potranno renunziarci aggiungendo nel cartello le parole *fuori di concorso*.

L'Accademia Pistoiese di Scienze, Lettere ed Arti conferisce agli Autori delle Opere giudicate le più meritevoli sei Premj maggiori in Medaglie d' argento, e sei minori o d'incoraggimento in Medaglie di bronzo.

I MEDESIMI SARANNO REPARTITI COME SEGUE

Due dei Premj maggiori in Medaglie d' argento agli Oggetti *d'Arti*, e gli altri quattro ai prodotti *di Manifatture*.

I Premj minori o d'incoraggiamento costituiti in sei Medaglie di bronzo saranno destinati senza determinazione di Classi.

L' assegnazione dei Premj sarà fatta dal Consiglio di direzione dell' I. e R. Accademia Pistoiese a ciò specialmente delegato ed autorizzato a valersi per sua istruzione, occorrendo, dei lumi di persone esperte anche straniere al Corpo Accademico.

Il Consiglio di Direzione, come sopra, pubblicherà coll' organo del suo Segretario le Opere premiate ed il nome dei loro Autori in occasione dell' Adunanza Letteraria del 26 Luglio di quest'anno.

Delle più distinte Opere di estranei inabilitate al concorso dei Premj ne sarà dato rapporto in un Giornale Italiano.

Dalle Stanze Accademiche il dì 28 Aprile 1846.

V.° Il Presidente PIETRO ODALDI

Il Segretario P. STEFANO FIORETTI.

AVVISO

Gentilezza pel sottoscritto, dei signori T. Colonnello Fav Gherardi, Capitani Ponticelli, Facdouell, Bruscagli, Jacomoni, e cassiere Piattoli, compose la commissione pel Giornale Militare Italiano. Imponenti circostanze avendola sciolta, cessa totalmente, per due anni, non solo dall'esser socio (come dai N. 1. e 5.) ma essendio col laboratore al suddetto giornale.

Il T. Colonnello

C. Cesare Laugier de Bellecour,

Livorno 11. Maggio 1846.

Sara Levi Negoziante di generi di Moda, già abitante in Mercato Nuovo presso il Ponte Vecchio, rende noto di aver trasferito il suo Magazzino in Via dei Calzajoli precisamente di faccia al Caffè Galanti, con un completo assortimento dei suddetti generi, e di Nastri bellissimi di ogni qualità a prezzi discreti.

Il fratelli Manzini arriveranno con un bellissimo branco di Mucche Svizzere il giorno 18. a Montecarelli e il dì 20. a Firenze fuori la Porta S. Gallo alla Locanda Fiumi.

Si previene il pubblico che nella Domenica dopo l'ascensione 24. Maggio, avrà luogo una Corsa di Cavalli a Fantino nella Terra di Fucecchio, nella quale potranno correre Cavalli tanto Toscani che Forestieri, di prima, e di seconda forza, col premio al Vincitore di Lire fiorentine 120. e Lire 40. al secondo.

Alla Libreria Molini, si prendono le associazioni alla presente opera, cioè:

L'AFRIQUE FRANÇAISE
L'EMPIRE DE MAROC ET LE SAHARA
Par P. Christian.

che si stampa a Parigi, in un magnifico volume in 8.° grande illustrato di figure in legno nel testo, e vignette in acciaio, e distribuito in 60. fascicoli, di un foglio di 8. pagine ciascuno, più ogni due fascicoli una Vignetta grande benissimo incisa in acciaio al prezzo di mezzo Paolo ogni fascicolo. Nel corso dell'Opera sarà pubblicata una carta generale del Moghreb, ed i tipi di quelle popolazioni in figure colorite. Se ne pubblica a Parigi un fascicolo la Settimana. Sarà completa in 60. fascicoli al più, e così l'opera verrà a costare che 30. Paoli circa.

Ne sono già pubblicati 31. fascicoli.

AVIS AUX FAMILLES, COURRIERS ET VOITURINS

Les frères Traverso proprietaires de l'Hôtel de l' Europe cidevant de la poste dans la ville de Novi, font observer à messieurs les voyageurs de ne pas ajuter foi tant dans la ville que dans les routes aux faux bruits répandus par la malveillance sur le compte de leur hôtel, car soit le prn ces que le familles le plus distinguées, ont toujours honoré, et honorent leur établissement. — On a aussi augmenté des appartements et des écuries pour le service de messieurs les voyageurs.

L'Ordinaire des voiturins tout compris est fixé a 4. fr.

Les voiturins étrangers seront exemptes de droits de poste.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 1/3.
Roma.....	... 30	106. 1/4.	Augusta.....	... 90.	58. 3/4.
Bologna.....	... 30	106. 1/4.	Amsterdam	... 90.	96. 1/2.
Ancona.....	... 30	106. 1/2.	Amburgo....	... 90.	86. 1/4.
Napoli.....	... 30	114. 1/3.	Londra.....	... 90.	50. 1/8
Milano.....	... 30	99. 9/4.	Parigi.....	... 90.	99. 5/6.
Venezia.....	... 30	99. 1/4.	Lione.....	... 90.	100. 1/8.
Genova.....	... 30	99. 1/2.	Marsilia.....	... 90.	100. 3/8.
Trieste.....	... 30	59. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 59

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 16 Maggio

INGHILTERRA

Londra 5 Maggio

Jeri, conforme fu accennato, la Camera dei Comuni riprese la discussione sulla legge dei cereali; ed il Ministro Sir Rob. Peel fortemente sostenuto da lord Russell parlò per lungo tempo in favore del piano ministeriale. La discussione sarà continuata nella odierna adunanza.

Lo stesso Sir Rob. Peel ha proposto alla Camera le pensioni da darsi a Lord Hardinge e a Lord Gough per i servigi resi allo Stato nelle Indie; per il primo furono proposti 75 mila franchi l'anno e per l'altro 50 mila. Si crede inoltre che la Compagnia delle Indie accorderà pure ai medesimi altre pensioni simili se non maggiori.

Il conte di Lincoln, il quale dopo la sua nomina di segretario per l'Irlanda non potè ottenere, come già si disse, la sua rielezione a Newark, è stato eletto per rappresentante di Falkisk in Scozia, e questa sera farà la sua prima comparsa in tal qualità nella Camera dei Comuni.

Il sig. Smith O'Brien ha indirizzato ai suoi rappresentati di Limerick una lunga lettera, nella quale espone le ragioni che lo indussero a non assistere ad una Commissione della Camera dei Comuni, per lochè egli trovasi in stato d'arresto. Questa lettera somministrerà argomenti al sig. O' Connell nell' arringa ch' ei si propone di fare davanti alla Camera in difesa del prigioniero.

—Leggesi nello *Standard* che giovedì scorso verso le ore tre pom. fu arrestato, vicino all'abitazione di Sir Rob. Peel in Whitehall-Gardens, un individuo avente l'aria di lavorante e che in tuono minaccioso ed insultante faceva rimprovero al Ministro di aver permesso l' arresto del suo compatriotta Smith O'Brien; consigliato ad abbandonare quel posto ove appunto riunivansi le carrozze di altri ministri e membri del Parlamento, e non volendo cedere al consiglio, fu da un agente di polizia arrestato e condotto al corpo di guardia di Gardiner-Lane, ove dichiarò nominarsi John Cutbert ed esercitare la professione di pittore. Egli comparirà oggi davanti al tribunale di Bow-Street.

— Le nuove particolari dell' Irlanda lasciano temere che non sia per fallire anche quest' anno la raccolta delle patate nella maggior parte dell' isola. Si sa già che la specie di tali tuberi chiamata in Francia *vitelottes* non produrrà il quarto di una raccolta ordinaria. Questa circostanza aggiunta all' inasprimento eccitato dal *bill* di coercizione chiesto al Parlamento da sir R. Peel fa temere nuove turbolenze in Irlanda pel prossimo inverno.

—L' argento ed oro proveniente dalla China per il valore di un mezzo milione di lire sterline, arrivò jeri alla zecca in 10 carrette che da Portsmouth a Londra erano state scortate da un battaglione di cavalleria.

—Sul proposito delle Tasse che si pagano a Londra, leggonsi in un giornale le seguenti notizie:

Oltre un'imposizione sulle case, e sulle porte e finestre, vi sono a favore della città di Londra le altre qui appresso: sui cani da caccia, 12 fr. a testa, e sugli altri 8 fr.; per una carrozza a due ruote ed un cavallo, 130 fr.; per una carrozza a quattro ruote, 250 fr.; per due carrozze a quattro ruote, due volte 275 fr.; perciocchè la tassa per ogni carrozza aumenta di 25 franchi, in ragione del numero che se ne possiede. Un cavallo da sella, da carrozza, o da corsa, paga 60 fr.; due cavalli, 100 fr. ciascuno, e così via via in una lenta progressione. Per un domestico maschio, l' imposizione è di 55 fr., e sempre nello stesso sistema che suppone maggior ricchezza a chi ostenta più lusso; questa imposizione è di 62 fr. a testa, quando si hanno due domestici, e 75. fr. a testa, quando se ne han tre; finalmente, dopo il fasto, il tributo colpisce le superfluità o la vanità, come per esempio la polvere cipria e gli stemmi che gl' inglesi ambiscono d' inquartare sulle loro carrozze.

— Leggesi nel *Globe* che il governo ha approvato i disegni statigli presentati per lo stabilimento d'un telegrafo elettrico fra le coste d'Inghilterra e di Francia. Uno degli autori del progetto ha testè visitato la costa fra Portland e Poole, per riconoscere se il luogo è opportuno ai suoi esperimenti.

—Dicesi che sir Rob. Peel abbia ricevuta una lettera autografa da S. M. il Re dei Francesi che lo ringrazia del brindisi portato alla sua salute nell' ultimo banchetto del lord Maire.

—Il 1. di questo mese ricorreva il giorno anniversario della nascita del duca di Wellington. Il rispettabile duca ha quindi compiuto il suo 77.° anno.

—I giornali dell'Australia parlano di diversi massacri di equipaggi inglesi eseguiti nei mari del sud dai selvaggi che abitano il gruppo delle Nuove Ebridi. Gli abitanti di queste isole sono quasi tutti antropofagi, ed obbediscono ad un capo con nome di Rè, chiamato Matuka. Molti dei nostri marinari furono attratti nella capitale delle Ebridi colla lusinga di far commercio di legno di Sandalo, e colà uccisi e destinati ai conviti di quei barbari.

—Il giovane spazzacammino per nome Jones, che avea trovato replicatamente il mezzo di penetrare negli appartamenti della Regina Vittoria, fu, come si disse, imbarcato sul *Warspite* come mozzo di seconda classe. Ora egli non ha potuto ritornare con quel bastimento in Inghilterra. Prima che il *Warspite* partisse fu consegnato a bordo dell' *Incostante*. Al dire di varj giornali egli si sarebbe fatto un buon marinaro. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 7 Maggio

La Camera dei Deputati si occupa attivamente da tre giorni a questa parte di nuovi progetti di strade ferrate.

La Camera dei Pari ha sanzionato la legge sulla navigazione interna, e quella relativa all' appello di 80,000 uomini.

Dicesi che nell' occasione del viaggio a Parigi d' Ibrahim pascià le basi d'un nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Egitto saranno stabilite.

Un altro principe addetto al servigio della marina del suo paese, verrà a visitare i porti di Francia nel prossimo mese di giugno. Egli è il principe Federigo Augusto del ramo di Schleswig-Holstein, cugino del Re di Danimarca.

—S. A. R. il principe di Joinville è arrivato il 6 a Tolone. Nel tragitto da Lione ad Avignone, il battello a vapore l' *Aigle*, sul quale era il principe, diede violentemente sopra uno scanno di ghiaja e si affondò. Fortunatamente niuno de' passaggieri ne ebbe danno. Il principe continuò il suo viaggio per la posta.

Tutte le navi della squadra francese di evoluzione si trovano raccolte sulla rada di Tolone, con munizioni per quattro mesi, e pronte a salpare al primo cenno.

— Alcuni giornali si mostrano ancora increduli riguardo alla costruzione del telegrafo elettrico, che si tratta di piantare fra le coste di Francia e d' Inghilterra.

—Siamo informati, dice il *Journal du Cher*, che la notte del 30 aprile al primo maggio il Conte di Montemolin è stato colto da un' assai grave indisposizione, sicchè si è dovuto mandar subito pel medico.

—Scrivesi da Malta in data del 23 aprile:

« Un nuovo terremoto mise in timore la nostra popolazione; due scosse si fecero sentire jeri sera alle ore 8 e 50 minuti, e si succedettero a pochi secondi d' intervallo. Quest' avvenimento, quantunque men grave di quello del 28 marzo scorso, non mancò di produrre una penosa sensazione.

—Una lettera di Napoli dice che il gen. Narvaez è aspettato in quella città pel 20 di questo mese.

—Domenica mattina, la casa della via St. Nicolas-d'Antin, N. 11, crollò a 7 ore e 1/2, in conseguenza d'un movimento prodotto dagli scavi, cui avevano dato motivo le costruzioni della via Mogador. La casa era abitata da sette o otto famiglie. Giunsero immediatamente soccorsi, e si riuscì a ritrarre dalle macerie un fanciullo, ch' è fortunatamente sano e salvo, ed una vecchia che non dava più nessun segno di vita. S' udirono grida strazianti nel momento in cui la casa è crollata, onde si teme che vi siano ancora altre vittime. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Le notizie sulle operazioni del generale Jousuff, sono arretrate dal 19 in poi per causa dei movimenti di Abd-el-Kader. A quell'epoca, tutto annunziava da parte di quest'ultimo una serie di manovre nel Giebel-Amour, allorchè trovando colà sussidj minori ancora che non presso gli Uled-Nail, portò il suo campo presso Bukail, 100 leghe al mezzodì d'Algeri, e di là, con un marcia parallela ed inversa a quella del generale Joussuff, raggiunse Gharza, quattro giornate di marcia da Boghar, nella direzione di sud-est.

Fu il 19 aprile che il generale Jousuff ebbe conoscenza di questa diversione e si diresse tosto a Gharza. D'allora in poi non si seppe altro, ma non è la prima volta che una tal cosa avviene o per negligenza di un corriere arabo, o per tutt'altro incidente della stessa specie. Non è poi supponibile, che il general Joussuff abbia avuto la peggio in qualche scontro, come alcuni malevoli ne sparsero la voce, giacchè Abd-el-Kader trovasi con forze inferiori d'assai ed in una tribù, molte frazioni della quale vengono a sollecitare l' *Aman*, alla presenza di tre forti colonne comandate dal generale Joussuff e dai colonnelli Ladmirault e Blangini.

—Leggesi nell' *Echo d'Orano* del 2 Maggio:

« La nostra corrispondenza di Tlemcen dice che tutti i Beni-Amer, con 5 a 600 cavalli, conducendo seco donne, fanciulli e mandre, si sono diretti dalla parte di Fez, malgrado le esortazioni di Mustafà-ben-Tami per ritenerli. — Il Kaid degli Zmara, proveniente dalla *Deira*, conferma questa notizia, aggiungendo che i Beni-Amer manifestavano, partendo, il progetto di abbandonare il loro paese per sempre, e di andare a chiedere delle terre ad Abder-Rhaman.

« La *Deira* ha lasciato la sua posizione sulla Moulouïa per avvicinarsi alle montagne del sud, restando però sempre lungo la riviera. La più grande inquietudine regna nella *Deira* per mancanza di viveri: nella pianura non vi è più erba e tutte le raccolte sono bruciate.

«Il colonnello Morris ha fatto una *razzia* sugli Ouled-Aly-Ben-Talat, che aveano passata la frontiera per venire a trovar l' erba presso Lalla-Maghrnia, nel paese degli Ouled-Sidi-Elmedjhed, ed ha preso loro 3000 bestie.

—Il pacbotto la *Ville de Bordeaux*, partito da Algeri il 7, è arrivato la note del 9 a Marsilia, ed annunzia che il Governatore avea lasciato Algeri il 6 per andare a prendere il comando della colonna che dee operare nell'Ouarencenis.

Il *Corrier d'Affrica* e l'*Akhbar* del 7 giunti collo stesso mezzo recano le seguenti notizie:

« Le inquietudini concepite per un momento a causa degli intrighi di Hadj Seghir nell' Ouarencenis, dopo la partenza del Duca d'Aumale, non sono completamente dissipati, ma le ultime notizie che abbiamo ricevute sono assai tranquillizzanti.

« Sembra infatti che tutte le sue lettere ed instigazioni alla rivolta siano rimaste infruttuose, anche nelle stesse tribù ove l'influenza de' suoi agenti è più potente.

« La presenza del Maresciallo, le cui colonne si affrettano ad attaccare il centro dell' insurrezione, libererà tosto il paese da questi ostinati agitatori.

« Il Duca d'Aumale che ha lasciato Medeah da alcuni giorni dicesi aver raggiunta la colonna del general Youssuff il 1.° maggio. A questa data, tutti i capi dissidenti del Tittery aveano fatta la loro completa sommissione. I capi del Djebel-Amour, Djedid, Ben-Aouda, e Djelloul, il concorso dei quali avea potentemente ajutato l' Emiro nelle sue escursioni nel sud, si trovavano nel campo del Principe.

« Le notizie più positive annunziano la ritirata d' Abd-el-Kader verso l' ovest, ove avrebbe cercato un refugio nel Djebel-Amour.

« La colonna del generale Youssouff e quella del Colonnello Blangini lo inseguono in questo momento nel suo nuovo asilo, ed agiranno, al bisogno, contro le popolazioni che lo soccorreranno.

—Fra le notizie d' Algeria date dall'*Akhbar* leggesi l'arresto di un emissario di Abdel-Kader che recava una sessantina di lettere indirizzate a varii capi di tribù. In esse l'Emiro annunzia che non si era ritirato nel Marocco, ma che la sua marcia retrograda nell'ovest era un'astuzia per ingannare i francesi. Ben lungi dal pensare a desistere dalla guerra santa, aggiungeva l' Emiro ch'ei si occupa di maggiormente attivarla, ed esorta quei capi ad assalirci in diversi punti ad un tempo per obbligarci a dividere le nostre forze.

— Il maresciallo d'alloggio Gèrard, resosi celebre nell'est pel gran numero di leoni e di pantere da cui ha liberato il paese, ha ricevuto la Croce della Legion d'Onore. (*Semaph*)

SPAGNA

Ecco i particolari desunti da varii fogli sugli ultimi periodi dell' insurrezione della Galizia:

« Il brigadiere Rubin de Celis, alla testa di una colonna di circa mille insorti, marciava verso Santiago, coll' intenzione d' unirsi alle forze comandate da Solis, quando ebbe notizia della disfatta da questo sofferta, e fu obbligato a tornare indietro. Non andò molto che la notizia di questa disfatta fu a cognizione de' suoi soldati, la maggior parte dei quali si

Digitized by Google

allontanarono; 400, con quattro ufiziali, si recarono a Pontevedra, dove poi fecero la loro sottomissione. Rubin de Celis e gli altri ufiziali, vedendosi abbandonati, presero la fuga verso Vigo. Il loro arrivo in questa città cagionò spavento fra i membri delle diverse Giunte che si trovavano in quel punto riunite; ma il 26, alle 11 di mattina si sono tutti imbarcati sul brick da guerra il *Nervion*, il cui comandante aveva preso parte all'insurrezione, e fecero vela verso le coste del Portogallo. I soldati, che in numero di circa 400 occupavano la città ed i forti di Vigo, trovandosi senza ufiziali, e volendo ritornare all' obbedienza, tolsero di prigione, ove era stato chiuso per non aver voluto prendere parte al *pronunciamiento*, il comandante del battaglione provinciale di Segovia, e lo posero alla loro testa. L' antica municipalità, la quale era stata sciolta dalla Giunta insurrezionale, fu subito rinstallata, di modo che la città non rimase mai per un solo istante senza autorità, il che contribuì non poco a riordinare il cambiamento che venne operato senza disordine alcuno, e senza che si avesse a deplorare alcuna sventura. In simil guisa fu effettuato il *despronunciamiento* di Tuy. I capi dell'insurrezione e gli ufiziali si salvarono in Portogallo; i soldati posero in libertà l'antico governatore, arrestato fin dal principio dell'insurrezione, e tutto rientrò nel primiero stato senza disordine nè violenza. Così dopo 24 giorni fu posto termine all'insurrezione della Galizia.

« Abbiamo d'altronde da deplorare alcune delle conseguenze forzate di ogni *pronunciamiento* fallito. È noto che quando il gen. Concha si impadronì di Santiago, fece prigionieri 54 ufiziali. Questi sventurati venivano mandati alla Corogna onde esser giudicati da un consiglio di guerra secondo le ordinanze militari, ed i *bandi* in vigore, il che aveva nella intiera città suscitate vivissime apprensioni.

« Tutte le corporazioni sì civili che religiose, supplicarono in favore dei prigionieri, e dopo molte istanze e preghiere ottennero che il Consiglio di Guerra sarebbe trasferito a Carral, villaggio a poca distanza dalla Corogna. Fino dalla disfatta di Solis, tutte le persone di una qualche influenza in Santiago aveano tentato di raddolcire la sua sorte, e quella dei suoi compagni: fino l'Arcivescovo avea scritto una lettera, commovente assai, alla Regina.

« Ma a cagione delle prescrizioni perentorie contenute negli ultimi *bandi*, queste istanze non potevano produrre alcun resultato. Solis ed undici altri ufiziali vennero fucilati il 26 alle 7 e tre quarti della sera. Eccone i nomi:

Solis, capo di battaglione nei corpi dello stato maggiore;

Velasco, capo di battaglione in disponibilità;

Ferrer, Daben, Marine, Llorens, capitani nel reggimento d'infanteria di *Zamora*;

Sanchez, Infanta, Lallave, Marquez, capitani nel battaglione provinciale di *Segovia*;

Martinez, Vallero, capitani al battaglione provinciale di *Gijon*.

« In quanto agli altri, le supplicazioni interposte presso il Governo dai due Deputati della Galizia hanno prodotto felici resultamenti. Con un decreto in data del 30 aprile, la Regina fece grazia della vita agl'insorti della Galizia che sarebbero stati condannati alla pena capitale. L'art. 3.° di questo decreto porta però che simil grazia non è applicabile ai capi principali della ribellione.

« In forza dello stesso R. Decreto, il 2.° battaglione del reggimento d'infanteria di Zamora, e i battaglioni provinciali di Oviedo, Zamora, Segovia e Gijon, che avevano preso parte all'insurrezione sono disciolti, i capi ed ufiziali appartenenti a questi corpi, e che siensi uniti ai ribelli, saranno giudicati conformemente alle Ordinanze militari e ai *bandos* in vigore; i sotto-ufiziali e soldati che si fossero pure associati all'insurrezione saranno condannati a continuare il loro servizio per dieci anni ne' luoghi che loro verranno destinati; le bandiere di questi battaglioni saranno deposte nella Chiesa d' Atocha, avvolte in nero velo, come memoria del commesso delitto.

Per terminare la storia di questa breve insurrezione aggiungeremo che gli ufiziali fatti prigionieri dal gener. Concha nelle vicinanze di Astorga, comparvero innanzi al Consiglio di Guerra formatosi a Vagliadolid. Alcuna condanna capitale non è stata proferita; gli accusati sono mandati alle galere per un tempo più o meno lungo.

— Oltre le notizie della Galizia, gli ultimi giornali di Madrid nulla contengono d'importante. Essi cominciano ad occuparsi del sistema che il Governo sarà per adottare, essendo ora interamente soffocata l'insurrezione. Si parla della prossima convocazione delle Cortes, della deroga al Manifesto 18 marzo, e al Decreto sulla stampa, ed anche di una nuova riforma del sistema tributario. Ma finora non sono che voci, e non si può giudicare se abbiano o no qualche fondamento.

— A nuovo Ambasciatore spagnuolo nella Svizzera venne definitivamente eletto D. Salvatore Zea Bermudez, Conte di Colombier. *(F. Fr. e G. G.)*

IMPERO OTTOMANO

Si ha da Costantinopoli, in data del 22 aprile: Il viceammiraglio Sir W. Parker, comandante la squadra inglese del Mediterraneo, che erasi avvicinato ai Dardanelli colla nave di linea l' *Hibernia*, è giunto il 19 a Costantinopoli col vapore la *Virago*. Il giorno appresso egli fece visita al gran visir ed a Rescid bassà, in compagnia dell' ambasciadore inglese. —Il sig. Mussurus, ministro residente della Porta ad Atene, è stato inalzato al grado di inviato e ministro plenipotenziario presso la stessa corte.

(G. P.)

EGITTO

S. A. il Pascià era partito per Mansoura il 23 di aprile e disponevasi a recarsi in Alessandria, quando l'arrivo improvviso di Zumaladin-Bey, primo Ciambellano del Sultano, ha deciso Mehemet-Aly a tornare al Cairo per riceverv i l' inviato di S. A.

Il Ciambellano porta ricchi presenti per la figlia maggiore del Pascià, la Principessa Nozli-Hanoum; egli dee pure vivamente impegnare Mehemet-Aly a fare il viaggio di Costantinopoli, e dirgli che questa visita sarà oltremodo gradita dal Sultano. Credesi che il Pascià aderirà ai desiderj di S. A. — Said pascià è partito per l'interno il dì 20 dello stesso mese.

(F. F)

REGNO LOMBARDO VENETO

Venezia 9 Maggio

Jeri alle 3 pom. è qui giunta per la strada ferrata di Padova S. M. l' Imperatrice di Russia in compagnia dell' eccelsa sua figlia S. A. I. la Granduchessa Olga. S. M. era accompagnata dalle LL. AA. RR. la principessa di Meklemburgo e l'augusta sua figlia e da S. A. R. il principe ereditario di Wirtemberg, sposo della Granduchessa Olga.

Alla stazione della strada ferrata di Venezia S. M. era aspettata da S. A. I. il serenissimo Arciduca Vicerè e dalle LL. AA. II. gli Arciduchi Leopoldo, e Federigo Vice-ammiraglio e Comandante superiore dell' I. e R. Marina. Colà giunta l'augusta Viaggiatrice, con tutti gli alti personaggi suddetti, s'imbarcò in uno degli II. e RR. scalè ch' erano quivi disposti in un suo servigio, mentre negli altri montava il suo seguito.

S. M. mosse da prima verso la Laguna fino al quarto arco del ponte per veder il grandioso edificio, poscia corse tutto il Canal grande, degnandosi di manifestare l' ammirazione, di che quella magnifica vista empieva il suo animo, e sbarcò a' gradini dell' Imperiale Palazzo, dove con l'augusta sua figlia e tutto il suo corteggio fermò alloggio.

—L' altrieri è pur qui arrivato S. A. R. il duca di Bordeaux, perfettamente ristabilito da una indisposizione sofferta.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FER

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

Veduti gli Articoli 37, 99. 101. 102. 103. 104. e 105 degli Statuti della Società.

DELIBERA:

1.° Il Bilancio o Dimostrazione delle operazioni fatte dalla Società sarà pubblicato nella Gazzetta di Firenze Sabato 16 Maggio corrente.

2.° Una copia del Bilancio sarà passata ai Sindaci per riferire il loro parere alla prossima Adunanza Generale.

3.° L'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti viene convocata per il 6 Luglio pr., riservandosi il Consiglio d'indicarne l'ora ed il luogo.

4.° Tutti quelli Azionisti che vorranno prender parte all' Adunanza Generale dovranno depositare le loro promesse d'Azioni nelle mani dei Cassieri della Società sigg. E. Fenzi e C., i quali sono autorizzati a ricevere questi depositi sino al mezzogiorno del 3 Luglio pr., e appena trascorsa detta ora non sarà dato accesso a verun altro Azionista, e si procederà alla chiusura dei Registri di Ammissione, alla presenza del Presidente e del Segretario della Società e di un Notaro, i quali deverranno a detta chiusura, previo riscontro.

5.° A forma di quanto prescrive l'Art. 36 degli Statuti, chi depositerà almeno 10 Promesse d'Azioni, otterà, contro il detto deposito, un Biglietto d'ammissione, che darà diritto ad emettere *un voto* nell'Adunanza Generale; chi ne depositerà 50, o più riceverà *due* carte d'ammissione, che daranno diritto ad emettere *due* voti; e finalmente chi ne depositerà 100, o più, riceverà *tre* carte d'ammissione, che daranno diritto ad emettere *tre* voti, della cui emissione anche una persona sola potrà essere incaricata. Questi depositi verranno resi dopo finita l'Adunanza Generale, contro la restituzione delle Carte d'Ammissione.

6.° Gli Azionisti che non dimorano in Firenze possono procurarsi le carte d'Ammissione per l'Adunanza Generale, mandando le loro Azioni a Firenze, o depositandole in Livorno presso gli Agenti della Società sigg. P. Senn e C.

7.° Quelli poi che non dimorano in Toscana potranno egualmente procurarsi le Carte d'ammissione, mandando le loro Promesse d'Azioni a qualche loro corrispondente di Firenze o di Livorno, per esser depositate come si è detto di sopra, o depositandole per loro conto, e a loro spese nelle mani degli Agenti della Società nelle Piazze sotto espresse:

BILANCIO DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA LEO

CAPITALI

Resto del Bilancio precedente					*Lire*		5,997,575
Quarto Versamento di 7 per 100 sopra Azioni 10 dei Poveri di Berlino riabilitate al Congresso Generale del 2 Luglio 1845	*Lire*			700 — —			
Quinto Versamento di 8 per 100 effettuato sopra Azioni 28,981	»			2,318,480 — —			
Sesto Versamento di 7 per 100	»	29,392		2,057,440 — —			
Settimo Versamento di 10 per 100	»	12,973		1,297,300 — —			
Ottavo Versamento di 10 per 100	»	10		1,000 — —			
Interessi e Sconti. — Per *utile* verificato al presente giorno				71,392 10 8			
Per netto Ricavo di Bronzo vecchio ec. venduto a Pisa				1,563 12 5			
Introito netto della Prima Sezione dal 1.° Aprile al 30 Settembre 1845.	*Lire*	133,650 — —					
Detto Prima e Seconda Sezione dal 1.° Ottobre 1845 al 31 Marzo 1846	»	119,070 16 10	»	252,720 16 10			
			Lire	6,000,596 19 11			
Interessi al 1.° Novembre 1845 pagati sopra Azioni 29,328	*Lire*	164,236 16 —					
Detti 30 Aprile 1846	»	1,175	»	9,309 — —			
Sconto 1 per 100 abbuonato al 5.° Versamento	»	3,437	»	2,749 12 —	»	176,295 8 —	» 5,824,301 11
					Lire		11,822,176 19

PASSIVO

L. F. Heiu Agente a Vienna Creditore a questo giorno					*Lire*	76,933 2 5	
Mendelssohn et C. Agenti a Berlino					»	1,415 8 —	
Dividendo del 1.° Semestre da pagarsi sopra Azioni 21 a *Lire* 5 —					»	105 — —	
Detto 2.° » » 176	»	2 1/2			»	440 — —	
Filippo Kobeu Agente in Trieste Creditore					»	16 3 8	
Introito netto delle due Sezioni da liquidarsi al 30 Settembre p. v.					»	28,633 7 4	
G. Miltenberg Agente in Augusta Creditore					»	28 9 4	» 107,321 10
					Lire		11,929,798 10

FIRENZE 13 *Aprile* 1846.

Digitized by Google

ATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

MILANO	Sigg. Ved. Warchex, Noseda e C.	BERLINO	Sigg. Mendelssohn e C.
VENEZIA	» Ab.° di M.° Levi.	FRANCFORTE s/m.	» De Neufville, Mertens e C.
TRIESTE	» Filippo Kohen.	AUGUSTA	» Giorgio Miltenberg.
VIENNA	» L. F. Heim.	GINEVRA	» Lombard, Odier e C.
DRESDA	» H. G. Bassenge e C.	PARIGI	» Augusto Dassier.
LIPSIA	» Dufour Frères e C.	LONDRA	» Federigo Joly.

8.° Le fedi di deposito che emetteranno gli Agenti suddetti dovranno contenere:
1.° I numeri di tutte le Promesse d'Azioni depositate.
2.° Il nome del depositante,
3.° Il nome del suo Delegato in Firenze.
4.° La dichiarazione che le dette Promesse d'Azione saranno rese contro la restituzione delle dette fedi di deposito.
5.° La Firma della Casa di Commercio depositaria.

9.° Le dette fedi di deposito fatte all'estero nel modo detto di sopra saranno ricevute dai Cassieri della Società sigg. E. Fenzi e C. in luogo e vece di Promesse d'Azioni, ed opereranno l'istesso effetto, purchè vengano consegnate ai Cassieri suddetti avanti il mezzogiorno del 5 Luglio prossimo, e non più tardi.

10.° Quelli fra gli Azionisti che aspirassero alla candidatura di Membri del Consiglio d'Amministrazione dovranno depositare 10 Promesse di Azioni entro il 30 Giugno prossimo in mano dei Cassieri suddetti sigg. E. Fenzi e C., e ciò in conformità dell'Art. 54 dello Statuto Sociale.

FIRENZE 13 *Maggio* 1846.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
AVV. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

A DA FIRENZE A LIVORNO DAL 1 MAGGIO 1845 AL 30 APRILE 1846

EROGAZIONI

	1. SEZIONE	2. SEZIONE	3. SEZIONE	4. SEZIONE	TOTALE
Resto del Bilancio precedente *Lire*	3,692,539 8 8	774,388 16 4	84,025 9 8	84,025 9 8	4,634,979 4 4
Espropriazioni, e spese legali »	6,495 10 4	383,595 11 8	3,966 13 4	.....	394,057 15 4
Terrapieni e Sterri »	.....	109,158 6 —	232,974 6 4	.....	342,132 12 4
Traverse di legno »	.....	99,519 14 8	106,484 12 2	.....	206,004 6 10
Ghiaja »	8,489 6 8	147,385 3 8	30 — —	.....	155,604 10 4
Guide Cuscinetti e Chiavarde »	.....	197,945 2 4	907,103 9 8	262,098 — —	1,367,146 12 —
Ponti e Chiaviche »	.....	72,568 14 —	78,129 12 4	.....	150,698 6 4
Passaggi e Impalancato »	28,143 17 8	54,934 12 8	8,506 17 4	.....	91,585 7 8
Stazioni »	7,025 16 8	44,856 7 4	.....	.....	51,882 4 —
Locomotive, Carrozze, Carri ec. »	.....	178,824 10 8	203,401 12 8	191,967 11 —	574,193 14 4
Stephenson Ingegnere in capo »	.....	60,000 — —	.....	.....	60,000 — —
Onorario del Consiglio »	.....	8,000 — —	8,000 — —	.....	16,000 — —
Stipendio del Segretario »	.....	2,400 — —	2,400 — —	.....	4,800 — —
Stipendi degl'Impiegati »	.....	22,540 — —	23,030 — —	.....	45,570 — —
Spese d'Amministrazione »	.....	39,784 11 5	7,419 4 4	.....	47,203 15 9
Spese generali »	.....	43,277 6 8	27,587 2 8	1,678 — —	72,542 9 4
Combustibile per il trasporto dei materiali »	.....	17,167 — —	9,610 14 2	.....	26,777 14 2
Lire	3,742,394 — —	2,256,345 17 5	1,702,669 14 8	539,769 — 8	8,241,178 12 9

ATTIVO

Federigo Joly Agente a Londra Debitore a questo giorno *Lire*	755,338 5 8	
P. Senn e C. Idem »	165,642 19 4	
G. G. Senn Provveditore Idem »	32,550 2 3	
Cassa. Per Contanti esistenti a questo giorno presso i Cassieri della Società »	77,680 11 9	
Cambiali da esigersi per Livorno, Firenze e Londra »	2,427,030 11 6	
Combustibile per Locomotive in essere »	17,390 — —	
Debitori diversi a questo giorno »	12,987 7 1	
Cassa di Risparmj per deposito fruttifero »	200,000 — —	3,688,619 17 7
Lire	11,929,798 10 4	

PASQUALE BENINI *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del dì 8 Maggio ed altri)

Scrivono da Londra in data del 6 che sebbene il voto definitivo sul *bill* dei cereali sia stato aggiornato, si è convenuto però nella Camera dei Comuni che la terza lettura avrà luogo lunedì prossimo.

L'esempio dato da Smith O'Brien è contagioso; un'altro deputato irlandese, il sig. Dillon Browne, ha ricusato di assistere ai lavori di una Commissione per le strade ferrate.

—Domenica mattina fu arrestata una donna che dal ponte di Battersea aveva gettato nel Tamigi dietro l'uno l'altro tre de' suoi figli; uno solo di essi fu ripreso vivo. La donna esaminata scrupolosamente dal medico fiscale è stata dichiarata in grado completo di demenza.

—Da qualche tempo si fa un utile speculazione trasportando alle isole delle Indie Occidentali una quantità di uccelli cantanti. In questo momento si prepara per la Giammaica una spedizione di 173 fra canarini, cardellini e fanelli; e una gran parte di essi si trasporta in gabbie cogli stessi loro nidi e uova.

America. — Le ultime notizie degli Stati Uniti in data di Nuova-York 19 aprile annunziano che il Senato Americano ha finalmente emesso sull'affare dell'Oregon un voto molto conciliante. Il Presidente è autorizzato a denunziare a *piacer suo* il termine del trattato dell'occupazione comune; ma i due Governi sono invitati a fare ogni loro possibile per accomodare amichevolmente le relative differenze.

Il *Corriere degli Stati-Uniti* annunzia che il brigantino *Colorado* ha recato a Boston notizie di Haiti del 25 marzo, secondo le quali la sera del 24 il Presidente Pierrot avea data la sua dimissione, ed erasi ritirato alla campagna. Il gen. Bobo nominato comandante supremo dei dipartimenti del nord era entrato nella città di Capo Haiti, dopo la partenza di Pierrot, per proclamarvi la Presidenza di Richè.

Messico — La rottura fra gli Stati-Uniti e il Messico è definitiva: il gen. Parèdes ha pubblicato un proclama nel quale dichiara che la presenza delle truppe dell'Unione sulle frontiere e sulle coste del Messico lo costringe a non accogliere il sig. Slidell; egli protesta di nuovo contro l'annessione del Texas e l'invasione di questa provincia per parte delle truppe dell'Unione. Immediatamente dopo, il signor Slidell ha ricevuto i suoi passaporti e si è imbarcato sullo *Steamer* da guerra il *Mississipi*, con tutto il seguito della legazione; avendo quindi preso passaggio sulla nave l'*Alabama*, è arrivato a Nuova-Orleans.

L'armata d'occupazione del Texas, comandata dal gen. Taylor, si è avanzata, dietro l'ordine ricevuto, verso il Rio Grande; e il 29 marzo, dopo varie scaramuccie coll'armata messicana, essa ha posta la bandiera dell'Unione sulla spiaggia del fiume. All'avvicinarsi delle truppe, la città di Matamores fu evacuata, e la dogana della *Pointe Isabelle* incendiata dai Messicani. Il gen. Taylor ha incontrato sulle rive di Rio Grande un corpo di truppe messicane, forte di 3 a 4000 uomini, ma in preda all'insubordinazione. Il general De la Vega ha nonostante inviato un parlamentario per annunziare ch'ei non entrerebbe in trattative finchè le truppe americane non si fossero ritirate; e, dietro il rifiuto del gen. Taylor, ha fatte alzare le batterie.

Il gen. Americano, dalla sua parte, ha concentrato le sue forze come pure la sua artiglieria, e al primo colpo di cannone egli dee impadronirsi di Matamores.

Lo stato interno del Messico non è molto sodisfaciente. Parèdes spaventato dall'effervescenza che ha cagionato la discussione di un piano di restaurazione ha interdetto ogni manifestazione a questo riguardo; diverse frazioni del partito repubblicano si sono riunite per indirizzare un invito all'ex-Presidente Sant'Anna, ritirato all'Avana.

Riscontri dell'Avana annunziano infatti che il gen. Sant'Anna si disponeva a partire per Vera-Cruz col progetto di riunire il suo partito e ritornare al governo del Messico.

Lo Yucatan continua a mantenere la sua indipendenza, e si assicura che le provincie settentrionali della repubblica, minacciate dalle truppe degli Stati-Uniti, non tarderanno a fare il loro pronunciamento, chiedendo di essere annesse al territorio dell'Unione.

Parigi. — Una R. Ordinanza colla data del 4 ingiunge che sia proceduto nel corso dell'anno presente ad un nuovo censimento di tutta la popolazione del Regno per cura dei Maires.

—La mattina del 7 Leconte è stato di nuovo interrogato dal Cancelliere e davanti alla Commissione, e quindi confrontato con parecchj testimonj del suo delitto. Il dì 8 la Commissione assistita dal Procurator generale si adunò davanti al Gran Cancelliere e rimase parecchie ore in deliberazione. Credesi che il rapporto potrà esser letto verso la metà del mese.

All'annunzio dell'attentato di Fontainebleau S. M. il Re di Danimarca ha fatto partire per Parigi il suo grande Scudiere Conte di Danneskjold-Samsoë per presentare a S. M. il Re Luigi Filippo le congratulazioni del suo Sovrano, e rimettergli inoltre le insegne dell'Ordine dell'Elefante.

—Si assicura che il Governo Portoghese ha offerta alla Francia la cessione della fortezza e dello stabilimento di Bissao situato sulla costa occidentale d'Affrica, alla distanza di circa 250 kilometri da Gorea.

—La mattina del 7 S. A. Ibrahim Pascià si recò a visitare la Zecca di Parigi; e nel mentre che stava coniandosi una medaglia in commemorazione di tal visita, il signor Tonnellier, inventore dei torchj meccanici per le monete e le medaglie, fu colpito da un attacco apopletico, contro il quale gli giovarono sommamente le pronte cure del Dott. Porre, talchè la mattina seguente egli si trovava alquanto sgravato benchè paralizzato in un braccio.

—È stato varato, il primo di questo mese, davanti al porto della ripa d'Orcay, un battello-palombaro, o subaqueo, di nuova invenzione. Esso è di ferro laminato, e della forma di un cilindro quasi regolare, del peso di 50 mila kilog. circa, lungo 10 metri, largo 4. Il sistema applicato a questo battello gli permette di navigare sì sopra come sotto l'acqua, con tutta la desiderabile facilità, e senza alcun ajuto di agente esterno.

Esso porta alla sua poppa un'elice, per cui da uomini posti nell'interno viene mosso in ogni verso, ed è munito inoltre di un timone. Ai due lati dell'elice sono adattate due pinne mobili, destinate ad agevolare il moto di sommersione od ascensione del battello. Il peso necessario per operare l'immersione è di 36 mila kilom. circa, e questa zavorra esser può di piombo, ferraccia, sabbia, od acqua. L'acqua è introdotta nel battello, e n'esce per forza di trombe prementi ed aspiranti.

Il battello è governato da 8 uomini, e può restare quattro ore sotto acqua. Comprimesi l'aria in un serbatoio a un grado di atmosfera proporzionato alla profondità a cui dee scendere il battello, il quale è poi disposto in guisa che i manovranti possono uscirne per uno sportello sotto la carena, e lavorar fuori. La luce vi penetra per finestre armate di lenti grandi, e simili a quelle incastrate sul ponte delle grosse navi.

Portogallo — Le notizie di Lisbona per la via di Madrid sono di data poco più fresca di quelle già ricevute per la via di Londra. Si annunzia soltanto che le truppe hanno avuto alcuni scontri con gli insorti a Condè, Barcellos, Pentafiel, e su diversi altri punti delle provincie del Douro e del Minho.

I giornali inglesi danno, come terminata, la sollevazione della provincia portoghese del Minho; la notizia però sembra meritar conferma.

Si legge nel *Diario do Goberno* di Lisbona del 25 aprile:

Digitized by Google

« Coll'ultimo bollettino del 23, si ebbe la notizia che gli insorti hanno attaccato per la terza volta la città di Braga, dove furono respinti con vigore. Ebbero trenta morti e molti feriti. Una colonna è partita lo stesso giorno da Oporto sotto il comando del luogotenente colonnello Jaborda, dirigendosi verso Villo do Condè, dove si erano mostrate alcune bande d'insorti. »

Altre notizie recano che anche a Barca, seguirono due combattimenti tra le forze della Regina che mossero da Viana e i rivoltosi della parte di Ponte Lima; costoro si ritirarono con perdita di due morti e quattro prigionieri. D'altra parte un distaccamento di ventiquattro uomini del 3.zo d'infanteria è stato attaccato e disarmato; tre soldati e un sergente sono stati uccisi. Altre truppe sono in marcia da ogni parte per rinforzare le guarnigioni di Braga, di Viana e di Valenza.

Finalmente il piroscafo *Pashà* portò a Southampton notizie di Lisbona del 30 aprile. Il Governo avea fatto pubblicare il seguente dispaccio telegrafico:

« 28 *Aprile.* — Le guerriglie dell' Alto Minho sono in rotta. Una delle colonne militari è arrivata oggi ad Arcos; l'altra arriverà domani a Ponte de Lima . . . . . *(interrotto dalla notte)* . . . . .

Si è poi saputo da un battello a vapore proveniente d' Oporto che gl'insorti riuniti a Regalados erano stati battuti dalle truppe del Governo e messi in fuga. *(F. Fr.)*

NECROLOGIA

Il 10. del decorso Aprile fu l'estremo per Virginia figlia del Vicario R. Tommaso Palagi. Nel primo fiore degli anni, compito appena il terzo lustro, soavemente si addormentava nel Signore in Bagnone nell' ora appunto in cui a redimer l' uomo spirò in Croce l'Unigenito dell'Eterno. Nel partire da questa valle di tribolazioni, d'onde la rapì febbre maligna come crudo gelo fa cadere il fiorellino di primavera, lasciò i genitori ed i fratelli a quel dolore che non ha parole, e che solo può in parte alleviarsi all'idea della vita immortale ov'ella, ahi troppo presto! gli ha preceduti e gli aspetta.

O voi che sapete a prova la desolazione di chi perde una carissima persona, voi che conosceste quest' angelica creatura, sul cui vólto ingenuo a prima vista appariva l'innocenza, il candore di un'anima affettuosa e nata alle virtù più amabili, e nello sguardo soave e significante traluceva l'ingegno docile e pronto, e la dolce mestizia di chi in terra di esilio e di corruzione anela il giorno di tornare alla patria, voi pietosi portatevi col pensiero nel cimitero de'Minori Osservanti di Villafranca nel Estense dominio; sotto quelle solitarie glebe posa il frale della cara e compianta fanciulletta. Deh! inviate una prece perchè più rapido spieghi l' ali lo spirito di lei per giungere al Paradiso.

STRADA FERRATA DELL' APPENNINO

Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione della Società Anonima per la Strada Ferrata dell'Appennino con sua Deliberazione del dì 14. corrente ha ordinato

« Doversi procedere al pagamento dei frutti calcolati alla ragione del 4. per 100. all'anno, e scaduti a tutto Aprile 1846. sopra le promesse di azione a forma di quanto dispone il pagagrafo 14. del Manifesto del 22. Aprile 1845. »

1.° Un tal pagamento sarà eseguito a tutti coloro che si presenteranno con le promesse di azione a cominciare dal dì 25. del corrente mese di Maggio in poi nei giorni ed ore che gli Agenti nelle Piazze estere stabiliranno, ed in quelli di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 11. antimeridiane alle ore 2. pomeridiane presso il Cassiere della Società in Firenze.

2.° In ordine al disposto del paragrafo sopra citato i frutti saranno calcolati dal primo giorno del mese successivo a quello in cui furono sborsati i ventesimi, e per conseguenza ogni promessa di azione avrà diritto a ritirare sul primo ventesimo se fu pagato nel Maggio 1845. . . . . L. 1 16 8
sul medesimo se fu pagato nel Giugno 1845. . . » 1 13 4
sul 2.° ventesimo se fu pagato nell'Agosto 1845. . » 1 6 8
sul medesimo se pagato nel Settembre 1845. . . » 1 3 4

3.° I seguenti Agenti della Società all' Estero eseguiranno il pagamento suddetto al ragguaglio dei cambi qui appresso notati.

MILANO Sigg. Carli di Tommaso e C. a ragione di L. austr. 99. effettive per ogni L. 100. fiorentine.
VENEZIA Abram di Mandolino Levi a ragione di L. austr. 99. effettive per ogni L. 100. fiorentine.
TRIESTE Morpurgo e Parente a ragione di Carantani 20. per ogni Lira fiorentina.
VIENNA Sel figlio del fù De Wertheimstein a ragione di Carantani 21. per ogni Lira fiorentina.
AUGUSTA Giovan Lorenzo Schaezler a ragione di Carantani 21. per ogni Lira fiorentina.
FRANCFORT sm Fratelli Bethmann a ragione di Carantani 24. 1/2. per ogni Lira fiorentina.
LIPSIA Fratelli Bohmer a ragione di L. 4. 27. 1/2. fiorentine per ogni scudo di Prussia.
BERLINO Hirschfeld e Wolff a ragione di L. 4. 27. 1/2. fiorentine per ogni scudo di Prussia.

4.° Tanto il Cassiere quanto gli Agenti che eseguiranno tali pagamenti dovranno scrivere o marcare a stampa in traverso sulla faccia di ciascuna promessa di azione la seguente dichiarazione « pagati i frutti a tutto Aprile 1846. »

Firenze li 14. Maggio 1846.

D. R. Meconi Segr.
V.° E. Giorgi Presid.

L' ÉQUITABLE
CASSA DI RISPARMJ COLLETTIVI

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Équitable per la Toscana e Ducato di Lucca nell'adunanza dell'11 Maggio 1846, esaminati i documenti officiali rimessi dalla Direzione Generale, ha verificato come lo *Stato generale* delle operazioni di detta istituzione al 28. Febbrajo 1846 era il seguente.

Soscrizioni N.° 36,420. Loro ammontare *Franchi* 30,471,648 5.
Incassi effettuati . . . . . » 4,422,835 75.
Somma impiegata nell' acquisto di rendite sullo stato . . . . . » 4,410,450 84.
Rendita acquistata ed inscritta in nome dell'Équitable, e repartita in nome delle associazioni che la compongono . . . . . » 173,327 —

Aggiungendo le operazioni effettuate nel Marzo 1846.

L'ammontare delle soscrizioni si eleva a *Franchi* 31,357,654 5.
Il numero delle medesime a 37,441.

Confrontate le operazioni dell'Équitable nel 1.° trimestre 1845, con quelle del primo trimestre 1846, resulta quanto segue.

	1845		1846	
	SOSCRIZIONI	SOMME	SOSCRIZIONI	SOMME
	Numero	*Franchi*	*Numero*	*Franchi*
GENNAJO . .	1462	1,016,220	1358	1,401,095
FEBBRAJO . .	709	474,599	1248	1,001,401
MARZO	776	624,016	1021	886,006
Totali	2,947	2,114,835	3,627	3,288,502

Le operazioni cioè del 1.° trimestre 1846, superano quelle del 1.° trimestre 1845 di N.° 680 soscrizioni e di Fr. 1,173,667.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
March. VINCENZO CAPPONI.

Il Tipografo Editore Sansone Coen annunzia che è stato dato alla luce per i suoi Torchi il fascicolo 21. delle Croniche Villani, che è il 1.° del Vol. 1.° della Cronica di Matteo a miglior lezione ridotta coll'ajuto de'Testi a Penna, con appendici Storico-Geografiche compilate da Francesco Ghenardi Dragomanni. E che trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca e presso i primari Librai al prezzo di Paoli 3.

Il suddetto previene che fra pochi giorni verrà alla luce il Vol. 10. del Corso di Storia di Lamè Fleury intitolato, la Storia della Scoperta dell'America.

Il Dottore G. Berthex Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo dei Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee, e di quello dei venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla Farmacia Villoresi, e da consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10. alle 2.

MINIERE DI MONTEVASO

Per una circostanza imprevista l'adunanza generale dei sigg. Azionisti componenti la Società delle suddetto Miniere, convocata per il 20. del corrente mese, non potrà aver luogo che il dì 3. Giugno prossimo.

Di commissione
del sig. Presidente del Consiglio di Amministrazione
GIUSEPPE PIECHE *Segretario.*

Digitized by Google

ODONTALGIA

Gosmo Ristori avendo cessato di dipendere dal Professore Odontalgico signor Enrico Lancer abitante in questa Città in via della Scala, annunzia di avere aperto in conto proprio un Lavoratorio di Odontalgia al Mezzanino dello Stabile Landini in via del Proconsolo N.° 634, ove sarà reperibile in tutte le ore del giorno per ricevere commissioni relative all'arte che professa, come di Denti Artificiali, Dentiere complete, ripuliture ec. — Ivi si troverà pure in vendita a onesto prezzo un Deposito di Mastice, Oppiato, Elixir e di eccellente Polvere per la ripulitura e mantenimento dei Denti.

VENDITA VOLONTARIA, 40. PER 100. DI RIBASSO

Francesco Rambert e Comp. Negozianti domiciliati in questa Città, sull'angolo della nuova Via dei Calzaioli, da Or S. Michele, essendosi determinati a rinunziare al Traffico di dettaglio nei Generi di CHINCAGLIERIA, CRISTALLAMI, CALZETTERIA ed altri generi, di cui fin'ora si sono occupati, per dedicarsi ad altro ramo di Commercio, offrono tutte le mercanzie esistenti nel loro Negozio ad uno o più acquirenti, col suddetto ribasso del 40. per 100. affittando pure il Negozio stesso con sue masserizie e comodi annessi con condizioni di reciproca convenienza.

Nel Passaggio al Bazar

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DA ESTATE

SCARPE di Roscendoch di lino foderate di pelle a Cr. 12. il paro
SCIALLETTI di Barège alla Scozzese in colori, b.° q.° » 4. l'uno
Detti di Ghingams imitazione seta. . . . . » 6. e 8.
FAZZOLETTI di Giaconetta velata, e con bordure. » 7. e 8.
BERRETTI di Tull bianco per donna. . . . » 2.
E GUANTI, e *Calze* di maglia traforate. . . . » 4. e 8.

NOVITÀ MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI e JOUHAUD

18077. Pacini. Rec. Scena e Terzetto precedente la Scena finale « *Addio!* . . *la tua memoria* per Sop. Contralto, e Tenore « nell'op. Stella di Napol. P. 4. 6/8.
18078. ——— Gran Scena finale « *Ah! tu lo vedi* . . . per Soprano nell' opera suddetta. . . . » 4. 6/8.
Altri quattro pezzi sono già stati annunziati:
Si continua la stampa di quest'opera.
18161. Mazzazari. « *Ave Maria.* » Armonia per Sop. Tenore e Basso con accompagnam. di Piano-Forte. » 5. 2/8.
18145. Roselleb. op. 81. *Souvenirs d'Ernani* opera de Verdi Fantaisie pour le *Piano*. . . . . » 7. 1/2.
18137. Willmers. op. 45. Sextuor final de l' Opera *Lucia de Lammermoor* de Donizetti transcrit pour le *Piano*. . . . . » 3. 6/8.
17999. Loqui. Scena del Delirio « *A consolarmi affettini* » nell' op. Linda di Chamounix di *Donizzetti* ridotta per *Arpa* nello stile brillante. . . . . » 3.
18296. ——— Petit Souvenir de la dernière Scène des *Due Foscari*, et de la Barcarole de même opéra arrangés pour la *Harpe*. Style facile . . . » 7. 1/2.
16123. Vieuxtemps. Op. 15. *Les Arpeges*, Caprice pour le *Violon* avec accomp. de *Piano* . . . . » 8.
Boucha. op. 9. Mosaïque sur l' opéra *Nabucodonosor* de Verdi pour *Cornet à pistons* seul
17661. ——— 1. Suite. . . . . » 4.
17662. ——— 2. idem. . . . . » 4.
17416. Bellini (Fermo). Divertimento per *Corno Inglese*, *Clarino*, *Violoncello* e *P. F.* sopra motivi dell'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi. . . . . » 4. 1/2.

Atti dei Georgofili di Firenze e Giornale Agrario Toscano. Atti. Tomo XXIII. Disp. 5.a 1845. Agrario. Tomo XX. Disp. 1.a — 1846. Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte Istorica. Adunanza Solenne del 21 Dicembre 1845. — Letture Accademiche. Rapporto degli studj Accademici dell' anno 1845. (Segretario *P. Thouar*). — Elogio storico del Dott. Filippo Galliziolì (Prof. *Carlo Barei*).

GIORNALE AGRARIO

Introduzione allo studio della Geografia Agraria (*P. Cuppari*). — Rapporto degli studj fatti dall' I. e R. Accademia degl'Inpanmiuati di Modigliana, nel triennio dal 1828 a tutto l'anno 1830, redatto dall'Avv. *Antonio Gio. Papiani*. — Grande riforma commerciale in Inghilterra (*Raffaele Busacca*). — Revoca delle leggi sui Cereali, e diminuzione delle restrizioni Commerciali. — Discorso di Sir Robert Peel. — Delle Strade Ferrate Italiane e del migliore ordinamento di esse. Cinque Discorsi di C. I. Petitti (*B. C.*). — Bullettino Agrario N.° XIV. Avviso ai coltivatori di Patate. — Sopra una morbosa fruttificazione del gelso comune. — — Uso proficuo dei frutti del Marrone d'India. — Distruzione dei Succiameli. — Distruzione dei Bruci. — Valor nutritivo della Vinaccia. — Scrittura Agraria e valor dei concimi. — Mappa Topografica della Pianura Pisana. — Società per la cultura dei fiori. — Società per l'incoraggiamento dell'Agricoltura e delle manifatture di Colle di Val d'Elsa. — Associazione Agraria Piemontese e Congresso nella Lomellina (*C. Ridolfi*). — Notizie Agrarie e Prezzi correnti.

COL RIBASSO DEL 20 PER 100

NEL BAZAR BUONAJUTI N.° 59

DALLA PARTE DI VIA DE' CONTENTI

GRANDE ASSORTIMENTO

DI CAPPELLI DI FELPA DI PARIGI

di recente arrivo montati elegantemente in raso,

e forme all'ultimo figurino

I suddetti oltre alla stabilità e alla figura sono di una straordinaria leggerezza: la vendita è tutti i giorni dalle ore 9 antimeridane, alle ore 9 pomeridiane.

CAPPELLI GIBUS VERI DI PARIGI

DI NUOVA INVENZIONE

A PREZZI DI FABBRICA

ALTRO ASSORTIMENTO

DI BONET E PAPALINE

di nuovo gusto, di qualunque specie a prezzi i più grati

Estratto di Salsapariglia

COMPOSTO IN FORMA DI PILLOLE DEL D. E. SMITH

DELLA FACOLTA' MEDICA DI LONDRA EC.

L' unico deposito di dette pillole, che da 12. anni a questa parte esiste nella Farmacia all'insegna di S. Zanobi in via dei Servi, è stato di recente rifornito dall'Inventore per comodo dei sigg. ricorrenti, i quali, dietro le portentose guarigioni ottenute dall'azione delle medesime nella cura delle malattie della cute, ne volessero fare acquisto. — Il prezzo di ogni Scatola contenente 18. pillole, è di Fr. 3., di Fr. 10. soltanto quelle che contengono 72. pillole che equivalgono alla dose contenuta da 4. scatole di 3. Fr. Comprando in una sol volta 12. scatole di 10. Fr. ciascuna, il che basta per la cura più lunga, non si sborserà che la somma di Fr. 100. — Alla med. Farmacia, trovasi ancora un vistoso deposito delle

PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA

efficacissime nelle malattie, che succedono alla soppressione delle regole; come pure un deposito, non ha molto istituito del

PORTENTOSO ELETTUARIO CORROBORANTE O RIMEDIO ANTI-EPILETTICO

della Farmacia di Brera in Milano, efficacissimo nelle malattie di debolezza, nelle affezioni nervose, convulsive, isteriche, ed ipocondriache, nella ottusità e languore dei sensi, nelle vertigini, non meno che nella Epilessia, o *Mal caduco*, come dalla ricetta che si dispensa insieme al medicamento può rilevarsi. — Il prezzo delle Pillole disoppilative è di L. 1. 2. e 3. la Scatola; quello dell'Elettuario Anti-Epilettico è di L. 6. — — L. 4. — — L. 2. 10. — e L. 1. 10. — il vasetto.

Giuseppe Mazzarini chiamato Geppetto di Firenze, e Francesco Bartolini di Siena, Proprietarj delle due nuove Diligenze che percorrono lo Stradale da Firenze a Siena, e viceversa sino dal primo del corrente mese.

L' incoraggimento dato dai sigg. Viaggiatori ai sopranominati per il copioso numero di persone che hanno avuto il piacere d'onorarli, fa sempre più sperare che vorranno favorirli in avvenire.

Per maggiormente coltivarsi l' animo dei signori Viaggiatori; L'Impresa fa noto a questo rispettabil pubblico, che per il primo di Luglio prossimo saranno costruite altre due nuove Diligenze che conterranno maggior numero di persone per uso dello Stradale suddetto.

Le partenze saranno tutti i giorni indistintamente a ore 6. di mattina fino a nuovo avviso. Il viaggio sarà eseguito in ore 8.

Prezzi

Da Firenze a Siena e Viceversa } Nel Cuppè Paoli 10. Nell'interno idem 7. 1/2.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili bui. . . .	*Lire* 17 a 17 1/2	
Detti Civitella.	» 16 —	
Detti Mischiati.	» 15 a 15 1/2	*... il Sacco*
Detti Grossi.	» 15 —	
Detti gentili nuovi andanti.	» 16 a 16 1/2	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto della Rufina	» 21 a 22	*... la Soma*
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*.. il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 41 —	
Detto buono	» 38 —	
Detto ordinario	» 33 —	*il B. di L. 90*
Detto nuovo fatto a freddo .	» 40 —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde. .	» 23 —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Bette di Bove.	» 43	*la Libbra* 100
Agnelli di latte	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 35 —	
Detto in vessiche	» 41 —	
FAVE	» 12 1/2	*il Sacco*
AVENA.	» 6 —	
FIENO prima qualità. . . .	» 1 1/3	*la Libbra* 100
Detto seconda qualità. . .	» 1 —	
PAGLIA	» 1 1/3	

Digitized by Google

Numero 38. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 16. *MAGGIO*

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Omissis visis ec.

Prima di far diritto sulla domanda di redazione d'iscrizioni ipotecarie stata esibita dai sigg. Cesare e Felice fratelli Castelli, contro i sigg. Leone Tedeschi, P. C. Ralli, e C. A. Dalgas, come stati Agenti, e respettivamente Sindaci Provvisorj del cessato fallimento della Ragione *« Elia Modona e C. »* sotto dì 20 Aprile pros. pas., negli Atti di questo Tribunale di N.° 1226 del 1845, assegna a tutti i Creditori della detta Ragione il termine di giorni 15 decorrendi dalla inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciarj, a dire e dedurre ciò che crederanno di loro interesse contro detta domanda, qual termine spirato sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni di ragione.

Sottoscritti all'originale

F. Billi Presid.

D. *G. Bindi* Coad.

Per copia conforme

Bocci Proc.

Attesa la Protesta con intimazione pubblicata da Giorgio Niccolosi col Giornale Giudiciario N.° 23. del 24. Marzo 1846. si fa noto che Giovacchino Mazzantini Ministro della Drogheria tenuta dallo stesso Giorgio Niccolosi nel Subborgo di Pisa detto il Portone intimò detto suo Principale a notificare nel termine di giorni dieci i debiti denunziatili pretesi contratti in suo nome da esso Giovacchino Mazzantini, e ciò per giustificarsi di fronte al pubblico, e provare del tutto inutile, il procedimento del nominato suo Principale.

Giovacchino Mazzantini.

A. Borghini V. C.

Con atto privato del 18. Maggio 1842. testimoniato, e recognito dal Notaro D. Giuseppe Salvestri di Livorno, e debitamente registrato nel 30. Maggio anno predetto vol. 127. f. 66. c. 1. il signor Giacomo del fu Andrea Bonerandi di professione Sarto, e possidente domiciliato in Livorno acquistò dall' Illmo. sig. Marchese Francesco del fù Francesco De Pradt per la somma di Lire 32,200 f. il secondo piano a palco dello Stabile di N. 1231. e 1233. posto in Livorno nella Via Ferdinanda. facente cantonata nella Via del Cupido composto in parte dell'utile dominio e ragioni livellari appartenenti in quanto al dominio diretto porzione alla Pia Casa de'Ceppi di Prato e porzione al Benefizio ecclesiastico sotto la invocazione di S. Teresa eretto nella venerabile Chiesa dei Servi di Maria in Pisa, ed essendosi a forma delle condizioni di detto privato atto stabilito di dovere procedere alla Purgazione delle Ipoteche ed alla distribuzione del prezzo in Graduatoria il precitato sig. Giacomo Bonerandi in ordine al disposto dell'Art. 155. della Legge del 2. Maggio 1836. si offre pronto di sodisfare nella concorrenza del prezzo i debiti e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti sul piano da esso, come sopra acquistato in seguito del giudizio di ordine, ed a forma di Sentenza Graduatoria da emanarsi dal Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno 7. Maggio 1846.

D. *Sorbi* Proc.

Per atto del dì 7 Maggio 1846. rogato dal sottoscritto Notaro, e debitamente registrato il Nobile sig. Cav. Domenico Poggiali di Livorno ha emancipato a tutti gli effetti il Nobile di lui figlio sig. Gaetano Poggiali.

Livorno li 8 Maggio 1846.

Dott. *Cesare Micalleff* Notaro.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che i sigg. Gabbriello ed Emanuel fra loro fratelli e figli del fù sig. Salomone Ambron, con Atto di questo giorno celebrato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, hanno dichiarato di essersi astenuti, e di volersi astenere dalla Eredità del detto loro defunto Padre, passato da questa all'altra vita in Livorno nel 14 del decorso mese di Aprile.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno

Li 7. Maggio 1846.

D. *Carlo Salucci* Canc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con sua Sentenza del 1.° Maggio 1846. ha dichiarato in stato di Fallimento Adelaide Piselli con riserva di stabilire l'epoca dell'apertura del Fallimento stesso, ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis ed in Agenti i sigg. Giovanni Galliani e Compagni, ed ha ordinato la custodia della Fallita Piselli e l'apposizione dei Sigilli agli effetti della medesima.

Livorno li 4. Maggio 1846.

Tito Malenchini Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 19. Giugno 1846. a ore 11., in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 3. Gennajo 1845. ad istanza di M. Vincenzo Guidi Procuratore del sig. Carlo Nardini possidente, domiciliato in Firenze, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto gli appresso indicati Stabili appartenenti a Pasquale Agresti Negoziante, e possidente domiciliato a Barberino di Mugello, descritti nella relazione, e stima dell' Ingegnere sig. Raffaello Savi del dì 2. Maggio 1844. debitamente registrata al Borgo S. Lorenzo li 3. detto, e nel successivo dì 4. depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo Nardini e Agresti dell' anno 1843. sotto N.° 705. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale stesso con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella relativa Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi

Un appezzamento di terra seminativo, e vitato di staja 5. e 2/5. denominato Fonte Piero, o Campo dell' Ulivo, ed una porzione di casa da pigionali, composta di due piccoli quartieri, posto il tutto nel Popolo di S. Lorenzo a Latera, Comunità di Barberino di Mugello, Vicariato di Scarperia di diretto dominio della Cappella sotto il titolo della SS. Concezione eretta nella Chiesa Pievania di S. Bartolommeo a Gagliano, gravati della rendita imponibile di Lire 79. e cent. 23. e dell' annuo canone a favore della suddetta Cappella di Lire 16. soldi 8. 8., descritti, e confinati nella suddetta relazione, e stimati Sc. 297. L. 5. e soldi 11.

Firenze li 7. Maggio 1846.

M. *Vincenzo Guidi.*

A dì 6. Maggio 1846.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Omissis ec.

Inerendo all'istanza fatta dal fallito sig. Modesto Garinei con la sua scrittura del 1 Maggio corrente.

Omologa il concordato stipulato tra esso fallito e la massa dei suoi Creditori nell'Adunanza del dì 16. Aprile ultimo decorso ordinando eseguirsi il Concordato medesimo secondo la sua forma e tenore.

Ordina al sig. Federigo Boccini Sindaco Provvisorio di render conto della sua gestione al Fallito nei modi legali, ed ai termini del detto Concordato, e consegnare in seguito al fallito medesimo la totalità dei suoi beni, libri, carte ed effetti ai termini del vegliante Codice di Procedura.

E dichiara in ultimo lo stesso Fallito scusabile, e capace di essere riabilitato nelle forme prescritte dalla Legge.

Così deciso dai sigg. Jacopo Mazzei Presid., Innocenzio Gigli, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Firmati — *Jacopo Mazzei* Presid.

Gaet. Boboli Coad.

Per copia conforme all'originale

Dott. *G. François.*

Si deduce a pubblica notizia che in ordine alla privata Scritta di locazione del dì 31. Marzo 1846. debitamente registrata a Firenze sotto dì 18. Aprile di detto anno, il sig. Salvadore del fù Pasquale Ricci Negoziante, e possidente domiciliato in Firenze locò a favore del sig. Giuseppe di Zanobi Ferroni anch' esso domiciliato in Firenze per il tempo, e termine di anni tre decorrendi dal dì 1. Maggio 1846. in poi una Bottega ad' uso di Magonciua situata fuori la Porta a S. Gallo di questa Città di Firenze presso il Ponte Rosso, e precisamente quella ove il sig. Salvadore Ricci esercitava per conto suo proprio il Traffico di Rivendita di Ferrareccie ec. In conseguenza di ciò venne fino del dì 27. Aprile scorso riassunto, ed'attivato detto Traffico di Rivendita di Ferrareccie ec. in nome, e per conto esclusivo del solo suddetto sig. Giuseppe Ferroni, al quale perciò spettano tutti i generi, e mercanzie ivi esistenti ec. E ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Si fà noto, che il Conte Roberto De Castine dimorante in Pietrasanta in virtù d'Istrumento rogato in Camajore dal Notaro Fontana nel dì 14. Ottobre 1845. ha effettuata la cessione a favore del Conte Filippo Cini di Roma del dominio utile dei Monti Carchio, e Pasquilio posti nel Territorio di Montignoso, Ducato di Lucca: e che con successivo Istrumento a rogito del medesimo Notaro nel dì 15. dello stesso mese di Ottobre è stata dal Comune di Montignoso Direttario approvata, e sanzionata la seguita cessione. — In conseguenza di che il menzionato Conte Cini è il proprietario delle Cave de'Marmi esistenti nelli detti Monti Carchio, e Pasquilio. Tutto ciò si deduce a notizia di chiunque per ogni effetto di ragione.

Il Dottor Gio. Battista Masotti dichiara ch' egli paga al momento tutto ciò che gli occorre comprare sotto qualunque rapporto; e in conseguenza avverte chicchessia, che, se vi sarà chi dia o affidi ad altri alcun oggetto che venga domandato in suo

Digitized by Google

nome e coll'asserire la di lui garanzia, da qualsiasi persona, fosse anche un' individuo della propria famiglia, della quale vive separato, già sono molt'anni; egli intende non essere in verun modo responsabile pel valore delle cose che siano quind'innanzi ad altrui date o affidate nel modo che sopra.

Giuseppe Razzolini Agente di Sua Eccellenza il sig. Principe Don Tommaso Corsini alla Tenuta di Vaglia in Mugello, inibisce ad'Annunziato Braschi e sua famiglia lavoratori del Podere denominato *Signano Secondo* nel Popolo di Vaglia, ogni e qualunque contrattazioni di Bestiame, e dichiara di avere per nulle tutte le contrattazione di compre, e vendite fatte dal medesimo, e suoi, dove non intervenga personalmente l'Agente suddetto, per tutti gl'effetti di ragione.

Si deduce a pubblica notizia come in ordine agl' atti privati de' 30 Gennajo, e 28 Febbrajo 1846 il sig. Gaspero Barchielli è proprietario assoluto dei due Muli finimenti, e barroccio di Santi Donnini trafficante dimorante alla Tassaia, che però si avranno per nulle tutte quelle contrattazioni che potessero cadere non tanto sogli uni quanto sull'altro senza l'espressa licenza del detto Barchielli ec.

NOTIFICAZIONE

Si deduce a pubblica notizia come il sig. Giovanni Biliotti possidente domiciliato nella Villa di S. Antonino Comunità di Castiglion Fiorentino, mediante pubblico istrumento del dì 16 Aprile 1846. rog. Ser Giovanni Carnevali, debitamente inscritto nel registro esistente nella Cancelleria della Corte Regia di Firenze li 29 Aprile 1846, e reso pubblico per mezzo di editti, ha emancipato il di lui figlio sig. Don Ferdinando Biliotti maggiore di età a tutti gli effetti di ragione ec.

Il sig. Antonio Cenelli possidente dimorante per causa d'impiego nella Città di Arezzo deduce a pubblica notizia che d' ora innanzi riguarderà come nulle e non avvenute ogni e qualunque contrattazione di Bestiame ed altro ec. che venisse fatta dai Contadini e Mezzajoli dei di lui terreni posti nella Comunità di San Savino e Marciano senza la presenza e consenso del di lui Agente o un suo permesso in scritto, riservandosi di agire contro i contravventori ai termini di ragione.

Li 8. Maggio 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Rocca S. Casciano alla pubblica Udienza di Martedì 13. Gennajo 1846. ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei creditori di Niccola Berti di Dovadola, e de'suoi Autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa posta in questa Terra in luogo detto « Via del Forno Vecchio » che Antonio Matteneci acquistò in compra da detto Niccola Berti per il prezzo di Scudi romani 375. al netto da tutti gli aggravj dipendenti da un livello posante sopra la medesima, qual prezzo divenne irretrattabile mediante il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche instituito dal Compratore.

Assegna a tutti i creditori suddetti il termine di un mese ad avere prodotti in questa Cancelleria i documenti giustificativi dei loro titoli respettivi; Ed atteso lo scarso numero dei creditori, dice non esser luogo alla nomina del compilatore del relativo Progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico del prezzo distribuibile le spese occorse nel presente Decreto, e sua notificazione da tassarsi nel futuro Giudizio di Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Antonio Cantini, e Antonio Mosti Auditori, presente il Regio Procuratore sig. Avv. Guglielmo Bollini, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
E. Rebuffat. Cosd.

Per copia conforme — Dott. *Luigi Ciani.*

EDITTO DI VENDITA COATTA

Alle istanze della sig. Luisa Ginggioli ne' Pozzesi possidente domiciliata in Siena, rappresentata da M. Filippo Ghezzi ec.

In esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale li 4. Luglio 1846. confermato con Sentenza proferita dalla Corte Regia li 11. Marzo 1845. ed in seguito dell' ordinanza del Cancelliere di questo Tribunale, nella mattina del dì 25. Giugno 1846. a ore 11. da mattina sarà proceduto alla terza, ed ultima subasta in separati Lotti dei seguenti Stabili posti nella Comunità dell'Abbadia San Salvadore spettanti al sig. Luigi Carli possidente e dimoranti in detta Terra latamente descritti nella perizia dei sigg. Agostino Calvisi, e Giacomo Fregoli esistenti in processo per il prezzo ridotto dagli abassi ordinati dalla Legge qui appresso indicato, salvo errore di calcolo, e con le condizioni già rese note, ed in atti esistenti.

1.° Lotto — Un Podere detto il Pago.	Scudi	377	6	13 2
2.° Lotto — Un Podere detto Nardella.	»	762	5	15 3
3.° Lotto — Un Podere detto S. Lorenzo, e Casanuove, con casa padronale castagneti, ed annessi.	»	6907	2	13 2
4.° Lotto — Un Molino sul Fosso Vivo.	»	404	5	15 2
5.° Lotto — Un tenimento di terra detto Bandita delle Metadelle, Castellondrio, e Diecine.	»	1103	6	7 6
Somma Scudi		9556	6	4 3

D. *Filippo Ghezzi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 20. Giugno 1846. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Cortona, sotto dì 6. Maggio 1846. ad istanza della donna Marianna Bernardini Vedova di Giuseppe Fiorenzoni, come Madre, e Tutrice di Ugolino ed Erminia Fiorenzoni, sarà esposta al pubblico Incanto avanti la Porta esterna di detto Tribunale la infradescritta casa, di proprietà di detti pupilli Fiorenzoni, pel prezzo resultante dalla relazione e stima del Perito signor Buonaventura Cerroti del dì 5. Maggio 1846. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, e con i patti, e condizioni riportate nella Cartella d' Incanti.

DESCRIZIONE DELLO STABILE

Una Casa posta in Cortona in Via S. Maria, nel Popolo di S. Filippo Neri, marcata di N.° Comunale 59. composta di 16. stanze, descritta, e confinata, come nella relazione suddetta, con rendita imponibile di L. 94. e 25. cent. stimata Sc. 381. — — —

M. Giovanni-Antonio Racchini Proc.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. signor Presidente Paolo Uccelli Giudice Commissario al Fallimento di Clemente Parenti Negoziante domiciliato in questa Città, sono invitati i creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza, la mattina del 27. Maggio corrente ad ore 11. per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale stesso procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano
Li 7. Maggio 1846.

P. Niccoli Canc.

181

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto dei dì 8 Agosto 1845 proferito dal Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo, e dell'ordinatorio del dì 30 Aprile cadente prof. dall' Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale suddetto, e ad istanza del sig. David Sibilla qualificato e domiciliato come in Atti, rap. da Mess. Eugenio Fossi, la mattina del dì 15 Giugno prossimo avvenire a ore 10 avrà luogo avanti la porta esterna del Palazzo pretorio della Città di Portoferrajo la Vendita al pubblico incanto dei fondi spettanti ai sigg. Vincenzio, e Angiolo padre e figlio Foresi proprietarj domiciliati a Portoferrajo, divisi in cinque lotti, posti e situati nella Comunità di Longone, nella contrada di Lacona sul prezzo delle stime giudiciali posanti in Atti eseguite dai sigg. Carlo Rutigni e Pasquale Allori, omologate col suddetto Decreto del dì 8 Agosto 1845, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente con i patti e condizioni espresse nella Cartella d'Incanto di questo infrascritto giorno alla quale dovrà aversi sempre relazione, e non altrimenti ec.

1.° *Lotto valutato*	*L.*	5830	—	—
2.° *Lotto*	»	490	3	—
3.° *Lotto*	»	2100	10	4
4.° *Lotto*	»	3621	4	4
5.° *Lotto*		1217	17	8

Portoferrajo 30 Aprile 1846.
Firmato all'originale della Cartella
Francesco Puccinelli Canc.
Per copia conforme
D. E. Fossi.

Restano invitati i Creditori del fù signor Gio. Lanzi R. Impiegato dimorante in Siena, a voler presentare nel perentorio termine di giorni 15 i recapiti dei loro Crediti nello Studio del sottoscritto Procuratore in Siena in Via dei Pellegrini al N.° 831, onde procedere alla verificazione dei crediti stessi, con la commissione, che in caso diverso i Creditori non comparsi s'intenderanno decaduti da ogni diritto, e ragione in ordine alla dichiarazione fattane avanti il Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel 12 corrente, alla quale ec.

M. *Bargagli.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 28. Aprile 1846.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento di Ranieri Nardi.

In sequela delle istanze proposte dal sig. Luigi Insom Sindaco provvisorio al Fallimento medesimo: Assegna ai sigg. Mazzinghi e Simoni, Gabbriello De Paz e Comp. e Giovanni Faucci tutti di Livorno il perentorio termine di giorni 10. ad avere presentato i loro titoli di credito alle verificazioni, altrimenti in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazioni, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del suddetto Fallito.

Livorno 2. Maggio 1846.
Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

Con Decreto del R. Tribunale di Pontedera, a richiesta dei sigg. Gaspero, e Benedetto padre, e figlio Magnani di detta Terra è stato ordinato pubblicarsi l' emancipazione concessa dal primo al secondo coll' Atto solenne, rogato dal Notaro Dott. Eugenio Bini il 16 Aprile 1846., registrato a Pontedera il 18 dello stesso mese, e mediante il quale il nominato sig. Benedetto Magnani nell' età di oltre anni ventisei è stato autorizzato ad intraprendere le speculazioni mercantili sotto la ditta propria, e ad agire, amministrare, e stare in giudizio come persona libera, e prosciolta dalla patria potestà per interesse esclusivo dell' emancipato, senza responsabilità dell'emancipante e come dall' allegato Istrumento, al quale ec.

Dott. E. Bini.

Digitized by Google

NUMERO 60

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 19 Maggio

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

BIBLIOTECA ROMANA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 7 Maggio

Le ultime sedute delle due Camere sono state poco interessanti. In quella dei Comuni si riprese jeri a parlare del *bill* che revoca le penalità ed esclusioni già stabilite a carico dei cattolici. I membri della Camera, già costituitasi in comitato per quest'oggetto, sono poco d'accordo sull'ammissione e sull'opportunità di discutere quel *bill* presentemente.

— Dopo varie incertezze dei giornali sulla questione del viaggio di S. M. la Regina a Parigi, si annunzia oggi quasi indubitatamente che esso non avrà luogo per quest'anno.

— Le notizie dell'Irlanda sono tuttora poco sodisfacienti intorno alle provvisioni di viveri e alla quiete dei paesi.

—Giacomo Cuthbert, che fu arrestato per aver proferito parole insultanti e minacciose contro sir Roberto Peel, è un giovane sarto. Lunedì egli comparve davanti al magistrato di Bow-Street; e i testimoni hanno dichiarato che Cuthbert era ubbriaco quando l'hanno condotto al vicin corpo di guardia. Egli non aveva indosso che due aghi ed un ditale. Cuthbert si mostra pentito, e dichiara che in quanto al primo ministro, egli lo rispetta e lo venera. Aggiunge che si inebbriò, bevendo alla salute di lui, come padre del popolo. Il Magistrato, non vedendo in Cuthbert ombra di malizia, l'ha rimandato, con patto che fornisca per tre mesi cauzione di non turbare la pubblica pace. »

— Scrivono da Portsmouth che la squadra di evoluzione dovea partire da quel porto il dì 11 per la sua crociera d'estate; essa è composta di sette vascelli di linea con provvisione per cinque mesi, e di tre battelli a vapore con provvisioni per tre mesi.

— Leggesi poi nel *Sun* che il *Rattlesmake* sotto gli ordini del capitano Stanley, partirà per esplorare il littorale della Nuova-Ghinea nell'Oceano Pacifico al nord della Nuova-Olanda, da cui è separato mediante lo stretto Endeavour. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 10 Maggio

La Camera dei Pari incominciò jeri la discussione del progetto di legge relativo alle dogane, che particolarmente riguarda le convenzioni concluse col Belgio. Il Conte di Beugnot pronunziò un lungo discorso, nel quale ha dimostrato con forza e chiarezza l'interesse che ha la Francia nel tenersi unito il Belgio. Anche il Duca d'Harcourt e il Barone Carlo Dupin presero la parola sullo stesso tema.

La Camera dei Deputati adottò alla quasi unanimità il progetto di legge per la strada ferrata del Centro, chiudendo con tal voto la serie dei progetti di legge di tal natura messi quest'anno in discussione. Potrebbe solo rimanerci il tempo di discutere anche l'altro per la strada ferrata da Bordeaux a Bajonna.

Il Ministro della Guerra presentò ultimamente alla Camera un progetto di legge per l'ingrandimento della città di Tolone. La conosciuta importanza di quel porto militare ci dispensa dal parlare dell'utilità di questo ingrandimento. Tolone conta 40 mila abitanti ed una superficie di soli 32 ettari; ciò che corrisponde a circa 1,300 persone per ettaro. Per fare un confronto noteremo che gli abitanti di Parigi ragguagliano a circa 350 per ettaro. Aggiungasi la mancanza di comode piazze e mercati, e l'angustia delle strade, e si concepirà quanto l'ingrandimento di Tolone sia necessario. La spesa per l'esecuzione del presentato progetto ascende a 6 milioni e 800,000 franchi.

—Il corpo municipale di Edimburgo ha mandato al Re Luigi Filippo un indirizzo in occasione dell'attentato di Lecomte.

Diversi giornali si diffondono in piccoli particolari sulle qualità personali e sulle abitudini di Lecomte. Ci limiteremo a citare come caratteristico il timore che egli ha manifestato più volte (dicendo esser la cosa che più lo inquieta) che il suo padron di casa non l'obblighi a pagare il futuro semestre, perchè non fu avvertito di disdirgli in tempo l'alloggio, mentre che due giorni prima dell'attentato si diede premura di saldare ogni suo debito.

L'origine dell'arme di cui Lecomte si servì nell'attentato, non è più un mistero; è oggi provato che Lecomte possedeva due fucili e che quello a due canne con cui eseguì il colpo, fu da lui comprato, sono sei anni, a Fontainebleau, da un armajuolo che pienamente lo riconobbe.

— Il Re e la R. Famiglia partirono jeri dalle Tuilleries per la R. Residenza di Neuilly.

— Ibrahim-Pascià fu jeri sera invitato a pranzo al Palazzo Civico, ove si trovavano riunite tutte la autorità municipali ed i colonnelli delle Legioni e dei Reggimenti di guarnigione.

Nella giornata, accompagnato dal colonnello Thiérry il principe avea visitato le quattro divisioni della Biblioteca reale, manoscritti, medaglie, incisioni, e carte geografiche.

—Il dì primo del cor. mese il tenente gen. Harispe passò in rivista il presidio di Bajonna. Il generale Narvaez accompagnò il generale Harispe a questa rivista e la sera gli fu commensale nel banchetto dato per festeggiare il giorno onomastico del Re. Levate le prime mense, il gen. Harispe fece brindisi a S. M. ed alla real famiglia, ed alla sua volta il duca di Valenza propose di bere alla salute del Re e della famiglia reale. *(Deb, e Comm.)*

ALGERIA

I giornali di Algeri del 7 maggio annunziano che si può considerare come rotta la gran lega che Abd-el-Kader avea fatta con gli Ouled-Nayls, le sulla quale egli si appoggiava per fare delle scorrerie nel Tell. I capi delle diverse frazioni di questa tribù sarebbero, secondo il *Monitore Algerino*, nel campo

del duca d'Aumale, e Abd-el-Kader sarebbe andato a cercare un rifugio nel Djebel-Amour.

La popolazione degli Ouled-Nayls ascende a circa 50,000 anime; il suo territorio si estende dal meridiano di Boghar a quello di Bousada, e confina così col Deserto e colla Kabailia dell'Iurjura. I bestiami sono la sua principale ricchezza, ma ciononostante è anche data molto all'agricoltura per non avere del tutto bisogno delle raccolte del Tell.

Il duca d'Aumale conduce egli madesimo nel Deserto le truppe fresche che devono rilevare quelle che vi operano da due mesi. Egli ordinò al gen. Yussuf di andare a raggiungerlo a Guel-el Settel dove la colonna del deserto sarà rinforzata e riceverà un convoglio di 1500 cammelli. Il principe dirigerà in seguito, secondo le circostanze, le colonne Blangini e Molliére.

Il gen. Yussuf ebbe, il 22 aprile, un combattimento con una grande riunione di Ouled-Nayls nella quale si trovava Abd-el-Kader: gli arabi si dispersero al suo avvicinarsi. Il generale inseguì la tribù più vicina, quella degli Ouled-Ahmet, ed uccise di sua mano una ventina d'uomini. Abd-el-Kader fuggì verso le sorgenti dell' Oued-Melah, e il giorno 25 s'ignorava la direzione che avea preso più tardi.

Una lettera di Mostaganem del 5 maggio annunzia che il colonnello Pelissier ebbe il 28 aprile, presso le famose grotte del Dahra, uno scontro coi kabaili, ai quali prese 2000 capi di bestiame, e questi domandarono di capitolare. Bou-Maza, che era presente a questo affare, si è salvato sopra di un mulo, ed i cavalieri arabi che furono mandati ad inseguirlo, non lo poterono raggiungere. Dicesi che egli si sia recato in cerca di ricovero nell' Ouarencenis. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Abbiamo i giornali di Madrid del 3 e 4 maggio, nei quali è riportato il R. Decreto del 2 che revoca quello del 18 marzo ultimo relativo alla repressione dei delitti di stampa.

Uno fra i giornali dell'ultima data crede di poter asserire che lo scioglimento delle Cortes sarà pronunziato senza che esse vengano richiamate alle loro adunanze tuttora sospese.

Correva di nuovo qualche voce di cambiamenti ministeriali, senza che nessun fatto analogo le desse appoggio.

Le notizie delle provincie sono sodisfacienti. La *Gazzetta* contiene alcuni rapporti dei capi politici delle provincie limitrofe alla Galizia, ove alcuni piccoli movimenti d'insurrezione si erano manifestati, ma in breve tempo erano stati repressi.

— L' *Heraldo* dice esser probabile che S. M. la Regina verso la fine di giugno vada a prendere i bagni di mare; ignorasi però se S. M. visiterà le provincie basche.

Lo stato di salute della nostra giovane Regina, (soggiunge lo stesso foglio) benchè al giorno d'oggi eccellente, ha bisogno di essere fortificato colle acque del mare. Le opinioni in quanto al luogo ove ella si recherà pei bagni sono diverse; gli uni dicono che andrà nell'Andalusia; gli altri nelle Provincie Basche; i più nella Catalogna »

— Leggesi nell' *Heraldo* del 4.

« La notte di sabato scorso mancò di vita in questa capitale il sig. Don Miguel Antonio Zumalacarregui, che fu membro del tribunale supremo di giustizia, presidente del Congresso, e ministro al tempo di Espartero.

— Il 2 di maggio, giorno di solenne commemorazione, è stato festeggiato a Madrid senza che siavi accaduto niun notabile disordine. Nella sera i signori Berroqui, Velo, Escalante, e Sagas che erano stati messi in prigione al primo annunzio della sollevazione della Gallizia furono posti in libertà.

Si dice a Madrid che lo stato di assedio sarà in breve levato da tutte le piazze che vi sono tuttora soggette.

— Un foglio di Parigi cita una lettera del signor Lesseps, console generale di Francia a Barcellona, la quale annunzierebbe che un caso di febbre gialla si è mostrato in quella città e che il morbo vi fu portato dalle isole del Capo Verde. *(Deb. e Com.)*

PORTOGALLO

Una lettera di Lisbona del 30 aprile annunzia che l'insurrezione si è dissipata su tutti i punti. Nella provincia del Minho vi sono ancora due *guerillas* che fuggono davanti alle nostre truppe. Il movimento si paralizzò a fronte delle operazioni militari. Le *guerillas* furono messe in rotta nel distretto di Villareal. Ciò accadde pure a Viseu, e a Braganza; l'ordine pubblico non è stato turbato.

Il colonnello Barros fa sapere da Arcos, il 28, che non comparvero a Cavos che alcune *guerillas*, le quali fecero fuoco sulle truppe, e che queste uccisero loro quattro uomini.

Il colonnello Monitz trovasi a Gicimaens colla colonna di Tras-os-Montes. A Braganza, Aveiro, Coimbra, Guarda, Braga e Villareal, tutto è in calma.

Si annunzia da Oporto, officialmente, il 29 aprile, che il generale spagnuolo Rubin, i membri delle giunte ribelli di Pontevedra e Orense, e un gran numero d'impiegati, sono partiti da Viana per Oporto.

Notizie dell'Arcipelago del Capo-Verde pervenute a Lisbona dicono che la febbre gialla era concentrata a Boa-Vista, ma che ogni giorno il suo carattere diveniva meno allarmante ed i casi di morte più rari. Negli altri luoghi dell'Arcipelago la salute era intatta; ma un altro flagello, la carestia, devasta attualmente quella sventurata colonia. Ciò rammenta il funesto periodo dal 1831 al 1833, in cui una gran parte della popolazione morì di fame e di miseria.

Il Governo generale ha prese misure straordinarie per approvvisionare l'Arcipelago e soccorrere le classi bisognose. Due navi spedite dal Governo sono partite cariche di viveri ed altre partiranno per la stessa destinazione quanto prima. *(Com.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 9 Maggio

S. M. l'Imperatore d'Austria ha designato il tenente feldmaresciallo Barone Hess, capo dello stato maggiore generale, per recarsi a complire col Sultano nell'occasione del suo viaggio verso il Danubio. Il Barone, che è accompagnato dal maggiore Spiegelfeld, e dai Conti Festetics, Zichy, e Troyer, aspetterà S. A. a Ruzciuk. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Il battello a vapore il *Telemaco* arrivato a Marsilia la sera di venerdì 8 corrente, portò notizie di Costantinopoli del 26 aprile e di Alessandria del 29.

La partenza del Sultano per la Bulgaria e la Romelia era definitivamente fissata al 1.° maggio. S. A. dovea portarsi, per mare, a Varna, seguitare il cammino di terra fino a Silistria e Routschouch, e ritornare nella sua capitale per Adrianopoli traversando la Romelia. Egli dev'essere accompagnato da Mehemet-Alì, Capitan-pascià, e da Rechid-pascià ministro degli affari esteri.

Il ministero dell'agricoltura fu unito a quello del commercio; Sarim Effendi si trova così incaricato di questi due Governi. L'antico Ministro dell'agricoltura, Aarif pascià, è nominato membro del gran Consiglio di Stato.

Salih-pascià, Governatore di Salonicco, è messo in disponibilità, e gli succede Yacoub-pascià-Cara-Oman-Oglu, Governatore generale di Kharpout.

Mehemet-bey, figlio di Rechid-pascià, Ministro degli affari esteri, sposò, il 23 aprile, la figlia del Capitan-pascià.

— Il 19 aprile un incendio distrusse 5 o 6 case nel sobborgo di Galata. Lo stabilimento dei Lazaristi e quello delle Sorelle della Carità furono a stento salvati. Le navi da guerra francesi, inglesi e russe si

Digitized by Google

sono affrettate a spedire sui luoghi minacciati una parte dei loro equipaggi, che hanno molto ajutato a spegnere il fuoco.

Questo avvenimento fu causato dalla imprudenza di alcune persone che lanciavano razzi in aria per celebrare la Pasqua dei Greci.

EGITTO — *Alessandra 29 Aprile*

I lavori delle steccaje sono sempre in molta attività, e vi si mandano continuamente uomini e materiali.

— Il sig. Girardin, direttore delle poste francesi, parte per la Francia, ove è chiamato, dicono, per una organizzazione di questo servizio. Si tratta di stabilire strade dirette da Alessandria a Marsilia senza toccare Malta, e di diminuire i prezzi. *(Sem.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 16 Maggio

Verso le ore 3 pomeridiane di mercoledì scorso, dopo lunga e penosa malattia e munito dei conforti di nostra santissima Religione, è passato agli eterni riposi S. E. il sig. Barone Van den Steen de Jehay, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re de' Belgi presso la Santa Sede, e presso l'I. e R. Corte di Toscana. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del dì 11 Maggio ed altri)

Sono state portate questa mattina all'Ospizio degli Invalidi cinque bandiere prese il 30 novembre scorso all'attacco delle batterie di Obligado nel Paraná.

Dicesi che Ibrahim-Pascià prima di ritornare in Egitto farà una corsa a Londra.

Nella seduta della Camera inglese dei Comuni del 9 fu riassunta la discussione del progetto di legge sui cereali che verrà letto per la terza volta. Ed è questa l'ultima prova che gli restava a subire.

La lunga lotta (dice il *Debats*) fra il partito della libertà commerciale e quello del sistema di protezione, è finalmente terminata. Le ultime clausole del *bill* dei cereali furono approvate sabato sera nella Camera dei Comuni, e la terza lettura che di un *bill* ne forma una legge, avrà luogo nella seduta d'oggi 11 maggio. Il *bill* fu proposto da sir Rob. Peel il 27 gennaio, e la discussione ne fu tosto aggiornata dal Ministro medesimo al 9 febbraio. La discussione generale durò fino al 28 febbraio e fu chiusa con buona maggiorità in favore del *bill*. Il progetto fu poi discusso articolo per articolo fino al 21 marzo; il 23 ne fu proposta la seconda lettura, e la discussione si chiuse il 28, trovandosi la maggiorità nelle stesse proporzioni della prima volta. Venne in fine il *bill* di repressione per l'Irlanda che arrestò per cinque settimane il corso degli affari, e che prolungò la discussione fino al momento presente.

— Oggi fra le notizie dell'Algeria si dà per positivo, in data di Orano, che Abd-el-Kader è stato ferito, durante la vigorosa caccia che gli ha dato il colonnello Camou del 33.° reggimento. L'emir sarebbe stato colto da una sciabola in una coscia, e questa ferita lo farebbe molto soffrire.

— Le nuove più fresche di Madrid sono del 5. *L'Heraldo* di detto giorno conferma ciò che era stato accennato il giorno innanzi nel modo che segue:

« Sembra indubitabile che il gabinetto, dopo varie consulte, abbia deliberato di non convocare le cortes attuali. Se le nostre informazioni sono esatte, il ministero, dopo di avere passato qualche tempo nella situazione presente, colle cortes sospese, discioglierà il Congresso negli ultimi giorni di giugno, o nel principio di luglio, e le nuove elezioni si faranno in agosto o settembre, talchè le cortes potranno adunarsi il 10 di ottobre. » *(F. F.)*

Firenze 19 Maggio

La prima Tombola annua a vantaggio dello Scolpimento delle Statue di Illustri Toscani, avrà effetto alle RR. Cascine dell'Isola a ore 5. pomeridiane del dì 21. corr. festa dell'Ascensione di N. S. G. C.

G. BENERICETTI TALENTI Segr.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione, coerentemente alla deliberazione presa dal Corpo Sociale nella sua Adunanza Generale del 5. corrente, e nella quale la proposizione precedentemente avanzata dal sig. G. G. Zûst era stata accolta con gran maggiorità di voti, non ha mancato di fare i passi occorrenti presso l'I. e R. Governo onde implorare la Sovrana Sanzione alla proposizione precitata. Oggi il detto Consiglio ha il piacere di comunicare ai sigg. Azionisti della Strada Ferrata Carbonifera la seguente lettera dell'

ILLMO. SIG. CAV. C.° MUTTI AVV. REGIO

superiormente incaricato con Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze, ho l'onore di parteciparle, come in resoluzione delle preci umiliate al R. Trono da V. S. Illma. e dal signor Ignazio Torricelli, uno dei Consiglieri del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima per la costruzione ed attivazione della Strada Ferrata da Torre Mozza alla Miniera Carbonifera di Monte Bamboli e da questa alla Via Provinciale Massetana, S. A. I. e R. si è degnata sotto dì 11. Maggio corrente rescrivere come appresso:

» Approvansi le modificazioni e correzioni indotte agli Statuti della Società della Strada suddetta espresse e contenute nella proposizione che segue:

» Il Consiglio di Costruzione della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera faccia proseguire i lavori tutti occorrenti per ultimare ed attivare nel termine prestabilito la Strada Ferrata da Torre Mozza alla minie a Carbonifera di Monte Bamboli ed implori dall'I. e R. Governo la grazia di poter sospendere per ora gli Studj della detta Strada Ferrata dalla sopraindicata Miniera di Monte Bamboli, fino alla Via Provinciale Massetana detta del Cerro Bucato, limitando pel corrente anno 1846., i pagamenti ulteriori da farsi da ogni azione a sole Lire cento pagabili in due rate, che una di Lire cinquanta nel mese di Luglio, e l'altra di Lire cinquanta nel mese di Novembre, con facoltà allo stesso Consiglio di Costruzione di determinare la somma necessaria pagarsi successivamente da ogni Azione, e le epoche e le quote dei pagamenti all'oggetto di poter fare ultimare ed attivare la più volte menzionata Strada da Torre Mozza alla Miniera di Monte Bamboli. »

E profitto dell'opportunità per segnarmi con tutto l'ossequio.

Di V. S. Illma.

Firenze; Dall'I.e R. Dipartimento delle Riformagioni Li 14. Maggio 1846.

(Firmato)

C.° MUTTI Avv. Regio.

Illmo. sig. P. A. Adami
Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera
LIVORNO

Dalla quale emerge che S. A. I. e R. si è degnata approvare le modificazioni e correzioni di che sopra, le quali formeranno d'orinnanzi parte degli Statuti Sociali in deroga a quelle disposizioni del §. 8. degli Statuti Sociali che si trovano abrogate dalla proposizione Zûst.

In conseguenza delle preaccennate modifi azioni al §. 8. degli Statuti Sociali il Consiglio previene i sigg. Azionisti che la 4ta. rata di L. 50. per Azione, il di cui termine perentorio scadeva all'Estero nel dì 22. corrente, e in Livorno nel dì 23 detto, potrà sempre pagarsi utilmente nel dì 1.° Luglio prossimo, con termine perentorio al dì 21. detto, per esserne stata prorogata la scadenza. Il Consiglio indicherà in seguito a quale cambio potrà farsene il versamento nelle piazze estere.

Livorno 15. Maggio 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente P. A. ADAMI. — Il Segretario G. G. ULRICH.

AVVISI

Francesco Brizzi Farmacista in Firenze dichiara a tutti gli effetti che in ordine al Contratto pubblico del dì 28. Marzo 1846. rogato Frocchi, è divenuto proprietario dell'antica Farmacia Balenci posta in Borgo Ognissanti al N.° 3940. ove esisto sempre il deposito delle tanto efficaci Pillole del Pignattelli, non che le Prese per la Rachitide, così dette di Ognissanti, quanto ancora la rinomata Polvere per la conservazione e pulitezza dei Denti, ed ogni genere coloniale e medicinale e altri preparati chimici.

Sarà grato a chiunque voglia onorarlo, ed essi troveranno discretezza nei prezzi, e bontà nelle merci.

— Si previene che il dì 23. del corrente mese di Maggio nella Città di Cortona và ad aprirsi un nuovo Albergo all'insegna dell'Europa condotto dal medesimo Proprietario che si trovava antecedentemente in Arezzo.

Questo Albergo sarà fornito di stalle e rimesse e di tutto il necessario a prezzi discretissimi.

Digitized by Google

La sorgente dell'Acqua Minerale Acidula di Cinciano, che sgorga nei Beni dei RR. PP. Serviti di Siena, e della quale fu fatta e pubblicata l'analisi chimica dal sig. Prof. Antonio Targioni-Tozzetti nel decorso anno 1845, essendo stata presa in affitto dal sottoscritto Chimico Farmacista; egli si crede in dovere di annunziare al pubblico, che il deposito principale di detta acqua si trova presso il medesimo alla sua Farmacia sulla Piazza del Duomo a Firenze.

I buoni e salutari effetti che gran numero di persone ottenne dall' uso interno di quest' acqua, nel corso di due anni decorsi, dacchè cioè la detta sorgente fu allacciata ad arte, e messa in buono stato, hanno fatto crescere oltremodo il credito in cui era già salita. Cosicchè superata adesso la difficoltà di avere acque acidule di questa natura, è sperabile che i medici vorranno servirsene per combattere le malattie per le quali tali acque sono convenevoli, giacchè sempre e fresca potranno trovarla in detto deposito a loro disposizione. I ricorrenti poi potranno avere in essa ogni fiducia, sì per la diligenza colla quale sarà conservata e trasportata dalla sorgente, quanto per l' efficacia sua in molti casi di speciali malattie.

Infatti quest'acqua è riescita utile eccitando e ristorando gli organi della digestione promuovendo l' appetito e dissipando le nausee, le debolezze, le flatulenze ed altre morbose inquietudini, che allo stomaco ed agli intestini si sviluppano per cronica irritazione o per cattive secrezioni. Essa è rinfrescativa, sedativa e temperante; giova nelle affezioni calcolose dei reni, nei catarri cronici della vessica, nelle lente e difficili digestioni, negli ingorghi cronici dei visceri addominali, nella clorosi, nell'amenorrea, ed in molte altre consimili malattie, del che ne fanno pubblica fede i medici citati nell'analisi stampata dal sig. Prof. Targioni Tozzetti superiormente citata. Ma di ciò ancora ognuno facilmente potrà convincersene, considerando che quest' acqua contiene buona dose di gasacido carbonico, per cui è gratamente acidula, e che fra i varj sali che la mineralizzano vi è pure del bicarbonato di ferro.

Quest'acqua minerale di Cinciano è chiusa diligentemente in bottiglie ben tappate, ognuna delle quali contiene circa una libbra e sette once di liquido, da prendersi in un giorno per consueta dose, ed anche in maggior quantità secondo il consiglio dei medici, ed a norma delle malattie per le quali si vuole usare. Una tal dose si può prendere a riprese in più volte il giorno, o tutta ancora la bottiglia, annacquandone il vino nel corso del pranzo. Volendone prendere metà soltanto per giorno, bisognerà richiudere bene col suo tappo la bottiglia e serbarla giacente fino al giorno dopo; come pure giacenti si serberanno le bottiglie intere, per impedire chè si disperda il loro gasacido carbonico.

Essendo questa un acqua acidula minerale naturale, ed analoga nella sua chimica composizione a molte delle più celebri d'Italia e di Francia, ognuno facilmente resterà persuaso di quanto buon effetto debba essere nelle varie malattie indicate.

N. B Per evitare qualunque contraffazione ciascuna Bottiglia avrà una legatura al tappo sigillata con ceralacca verde, portante l' impronta dello stemma dei RR. PP. dei Servi coll' iscrizione « Acqua Minerale di Cinciano », ed un cartello stampato indicante il modo di conservarla in calce del quale si riscontrerà la firma del sottoscritto affittuario.

Diomede Giuntini Chimico Farmacista.

Affittasi per il prossimo Novembre 1846 la Locanda detta del Bambolo, situata sulla Regia Via Emilia che conduce a Grosseto fra Cecina e S. Vincenzo, e posta nella Comune di Gherardesca, Potesteria di Bibbona.

Dirigersi per le condizioni all' Agente di S. E. il sig. Conte Della Gherardesca a Castagneto.

NOVITÀ MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

VERDI. Il Finto Stanislao per P. F. e Canto.

18036. Scena e Sestetto nel finale 1.° per Sop. mezzo Sop. Ten. Baritono e 2. Buffi. . . . . P. 7. 1[illegible].
18041. Duetto. *Ch' io non possa il ver comprendere* per Sop. e Baritono. . . . . » 3. 6[illegible].
18043. Aria. *Si mostri a chi l' adora* per Sop. . . . » 4. 1[illegible].
18044. Duetto. *Giurai seguirlo in Campo* per Sop. e Ten. » 6.
18045. Settimino. *A tal colpo preparata* per Sop. mezzo Sop. Ten. Barit. e due Buffi. . . . » 6. 6[illegible].

Con questi pezzi resta compiuta l'edizione dell'intero Spartito ridotto *per Canto con accomp. di P. F.* . » 36.

DEPOSITO DI STRUMENTI MUSICALI A FIATO

DEI FRATELLI UGUCCIONI

posto nella loro Abitazione in Piazza del Gran-Duca N.° 519.

Si trova in detto Deposito, oltre gli Strumenti accennati nella Gazzetta del 5. corrente N.° 54, ultimamente arrivati dalle Fabbriche Uhlmann, e Riedl di Vienna, Trombe, Tromboni, Corni e Oficleidi con nuove importanti modificazioni alle Macchine, e fra queste, quella per regolare la forza delle molle.

Il nuovo Stabilimento de' Bagni di acqua salsa, e di acqua dolce apertasi or'ora è l' anno nel Golfo di Spezia, *Stato Sardo*, si riaprirà nella Estiva novella Stagione colla giunta di tutti quei comodi e perfezionamenti, che l' esperimento di un primo anno ha suggeriti necessarj. Due appartamenti mobiliati e indipendenti dallo Stabilimento stanno al di sopra di esso; E' mentre nel corso delle Bagnature avrà luogo la prima apertura di un elegante Teatro, le Sale della Società del Casino in esso Teatro comprese, accoglieranno coloro, che per vaghezza d' ammirare le copiose bellezze che natura prodigò a questo Golfo, qui s'intratterranno; e un sontuoso Albergo, immediato ai Bagni circondato da Giardini sulla R. Strada Postale, godente in prospetto di tutto il Golfo, e che stà per ultimarsi, mentre invita i signori Viaggiatori a fermarsi, offre a qualche speculatore (abile Conduttore di Alberghi) una via d'intrapresa.

Estrazione di Roma del dì 16. *Maggio* 1846.
50. 43. 45. 40. 23.

BANCA SENESE

Operazioni del Quadrimestre a tutto Aprile 1846 *approvato dal Consiglio Direttivo nell' Adunanza de'*13 *Maggio successivo.*

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto Dicembre pros. pas. *Lire*	293,138	1	4
Da Cambiali esatte . . . . . »	1,067,818	9	6
Da Depositi ricevuti . . . . . »	13,633	6	8
Da Conti correnti ricevuti . . . . . »	168,461	3	4
Da valute realizzate . . . . . »	4,272	—	—
Utili in dette valute . . . . . »	26	—	8
Da Entrate diverse . . . . . »	118	15	10
Somma . . . . *Lire*	1,457,467	17	4

USCITA

Cambiali scontate . L.	1,130,664	7	4		
Utili . . . . »	16,487	13	—		
Somma pagata . . L.	1,114,176	14	4	*Lire* 1,114,176	14 4
Per Depositi fruttiferi quietanzati . . . »				11,930	— —
Per frutti pagati su i Depositi . . . . »				3,495	4 —
Per anticipazione sulle valute depositate . »				5,219	10 —
Per somme restituite a conto corrente. . »				169,368	19 4
Per spese d'Amministrazione . . . . »				158	13 8
Per spese di Mobili . . . . . »				27	— —
Per Emolumenti agl'Impiegati e Pigione . »				1,574	13 4
Resto di Cassa . . . . . »				151,517	2 8
Pareggia l'Entrata *Lire*				1,,457,467,	17 4

GIO. BATTA. PANNILINI *Direttore.*
VINCENZIO BUONSIGNORI *Bilanciere.*

Digitized by Google

Numero 39. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 19. MAGGIO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 1.° Turno Civile, con Decreto del dì 13 st. inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Com. ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Aureliano Giuliani Librajo in questa Città, un nuovo e perentorio termine di un mese ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori med. intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 19. Giugno pr. f. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e d. giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Comm.°

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 15 Maggio 1846. *F. Berti* Coad.

Francesco e Vincenzio fratelli Bianchi Possidenti domiciliati a Santa Maria a Greve, Potesteria del Galluzzo, fanno noto al Pubblico che Filippo e Michele Benozzi e loro famiglia Lavoratori a un Podere di Loro proprietà posto a Viugone, nel Popolo della Pieve a Settimo, Potesteria della Lastra a Signa, da ora in avanti non hanno più facoltà di contrattare Bestiami e qualunque altra cosa che potesse riguardare la Colonia suddetta senza la presenza dei Proprietari suddetti, o senza un loro consenso in scritto.

La mattina del dì 17 Giugno 1846. a ore 10 avanti il sig. Cancelliere del Tribunale Civile della Sezione di S. Croce sarà proceduto alla pubblicazione, e ratifica dell' Inventario Solenne della Eredità del fù Nobile sig. Tenente Giovanni Sani accettata dalla Nobile sig. Antonietta Nasi Vedova Sani con benefizio di Legge, e d' Inventario mediante Istrumento del dì 7 Gennajo 1846 rog. Bacchini.

Ciò vien dedotto a notizia dei Creditori incerti della mentovata Eredità beneficiata ai termini, e per gli effetti prescritti dalle leggi in materia vegliami. *Dott. Antonio Bacchini.*

Si deduce a pubblica notizia come mediante pubblico Istrumento del dì 27. Gennajo 1846. rogato Cartoni il sig. Raffaello Arcangioli come Curatore del Nobile sig. Lorenzo Bonsi Bucetti, con intervento di questo e previe le opportune autorizzazioni procedè alla generale emancipazione del Nobile sig. Eugenio figlio di detto sig. Lorenzo Bonsi Bucetti, quali però rimasero sospese dalla condizione che il precitato sig. Lorenzo fosse pienamente liberato dall' interdizione: come questa condizione fu adempita, tal liberazione essendo stata pronunziata con Sentenza del Tribunale di prima istanza di Firenze del dì 6. Aprile anno corr. e quel contratto essendo perciò divenuto effettivo fu trascritto nei relativi registri alla R. Corte d' appello nel dì 20. Aprile successivo e ne furono posti gli affissi opportuni.

D. *F. Pozzolini.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 19. Giugno 1846. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 6. Marzo 1845. ad istanza di M. Augusto Fravolini Procuratore del sig. Gio. Batta. Romei benestante domiciliato in Firenze, avanti la porta del Tribunale predetto sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso indicato Stabile appartenente al sig. Zeffiro Piccioli possidente e negoziante domiciliato a Campi, descritto nella relazione e stima dell' Ingegnere sig. Filippo Cipolleni del dì 24. Settembre 1844. debitamente registrata li 27. detto, e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto ed esistente nel Processo di N.° 1583. dell' anno 1843., per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale stesso con tutti i patti, oneri e condizioni inscritti nella relativa Cartella d'Incanti.

STABILE DA VENDERSI

Una Casa composta di tre piani compreso il terreno, ed orto annesso, posta in vicinanza del Ponte di Campi della parte di ponente sulla Via che conduce a San Giorgio a Colonica, luogo detto le Corti, Popolo di S. Lorenzo a Campi Comunità e Potesteria di Campi, gravata della rendita imponibile di L. 78. e 53. descritta e confinata nella suddetta relazione, e stimata Sc. 495. 5.

D. *Augusto Fravolini.*

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 26. Giugno 1846. e giorni legali successivi a ore 10. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Castiglione Fiorentino li 16. Marzo 1846. alle istanze del signor Cristofano Lastrucci possidente domiciliato in Villa di Brolio, Comune di Castiglione predetto, Curatore di Leopoldo Giacinto, ed Antonio figli minori di Donato Cuseri rappresentato da M. Giovanni Carnevali, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta principale della Cancelleria Comunitativa di detta Terra in un sol Lotto gli infrascritti Beni, sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Ingegnere Pietro Mancini del dì primo Aprile perduto, registrata, ratificata, ed in Atti esistente, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e con i patti e condizione di che nella Cartella d'Incanti alla quale ec.

BENI DA VENDERSI

Un Podere composto di casa colonica, e annessi, e di fabbricamento di terra lavorativa, e in piccola parte vitata di regolare e pomata, di stajora 30 circa, posto in Villa di Manciano, Comune di Castiglione Fiorentino, in luogo detto il Ceriolo, sotto il vocabolo la Castellana, livellare allo Spedale di Castiglione suddetto, cui confina 1.° Eredi del fù Domenico Cuseri, 2.° sig. Antonio Marchini, 3.° Gio. Batta. Berneschi, 4.° Lorenzo Raggi, 5.° sig. Francesco Salvemini, 6.° sig. Pietro Venanzi salvi altri ec.

M. *Giovanni Carnevali* Proc.

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo Turno Civile, all'Udienza del 23 Aprile 1846 al seguito dell' omologazione del concordato del 7 Aprile detto fra Gaspero Benci, e i suoi Creditori; Ha dichiarato il detto fallito degno di scusa e riabilitato al Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 11 Maggio 1846.
G. Baldini Coad.
Per copia conforme — Dott. Enrico Facchini Fr.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Sentenza del dì primo Maggio 1846. alle istanze dei sigg. Morpurgo, e Leon Tedeschi Negozianti in detta Città nella qualità di Sindaci definitivi alla Ditta « Sciamà e C. » già vegliata in questa Piazza e rappresentata da Josef Sciamà ha autorizzato i medesimi.

Primo. A cedere al sig. Moisè Sciamà, primo creditore ipotecario inscritto a carico di detto Josef Sciamà e per esso in parte al signor Salomon Leone suo cessionario il credito di Lire 12650. fiorentine procedente dal prezzo della metà dell' effetto già spettante a detto Sciamà posto dalle Case Rosse nel Piano di Livorno venduta al sig. Tommaso Lloyd Negoziante in questa Piazza col Contratto del dì 9. Luglio 1845. rogato dal Notaro sig. D. Cesare Micallef, intervenendo tanto essi Sindaci, quanto detti Sciamà e Leone al Contratto di pagamento da stipularsi col signor Lloyd, con emettere detti sigg. Sindaci tutte quelle dichiarazioni, renunzie, quietanze, e consensi che sono connaturali al tenore di tali atti.

Secondo. A prelevare dal deposito presso di essi sigg. Sindaci già esistente in Lire 1627. 8. 8. per versamento di simil somma fattoli dai Sindaci provvisori, tutte le spese fatte durante la loro gestione, ed ogni altra fino alla cessazione delle loro funzioni come appresso.

Terzo. A repartire ogni avanzo di detta somma ai creditori verificati della Ragione « Sciamà e C. » come dividendo a forma del Codice di Commercio.

Quarto. Effettuato quanto sopra ha dichiarato ora per allora cessata ogni rappresentanza in essi sig. Morpurgo e Leon Tedeschi, e ogni funzione in loro nella qualità suddetta, nominando in collettore di qualunque recupero fosse a farsi dal detto Fallimento il sig. Moisè Sciamà come maggior creditore per repartire qualunque incasso a favore dei creditori come sopra.

Quinto. Per il caso di non comparsa dei creditori a ritirare il dividendo, ha autorizzato i Sindaci suddetti a farne il deposito nei Monti Pii a rischio, pericolo, e spese dei morosi al d. ritiro.

E finalmente ha ordinata la inserzione per estratto di detta pronunzia nel Giornale degli Avvisi Giudiciali con l'assegnazione del termine a chiunque possa avervi interesse di un mese decorrendo da detta inserzione a dire e dedurre tutto quello e quanto crederà di sua convenienza spirato il quale sarà la medesima in ogni parte portata ad esecuzione.

Livorno 7. Maggio 1846. D. *Leopoldo Fazzi.*

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno sulle istanze dei sigg. Arcangelo e Ranieri Colombini come eredi beneficiati del fù loro genitore sig. Gaetano Colombini si citano tutti i Creditori della Eredità predetta ad intervenire, volendo, nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza la mattina del 30 Maggio corrente a ore 1 pomeridiana per assistere alla ratifica e pubblicazione del solenne Inventario della eredità medesima, qual ratifica sarà emessa dai predetti sigg. Eredi Beneficiati.

Livorno li 12 Maggio 1846.
Dott. *E. Lombardi* Proc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Samminiato « Turno Civile » sotto dì 5. Marzo 1846 proferì l'appresso Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze state avanzate da Giovanni, Gustavo, Pietro, Luisa, Adelaide ed Enrichetta, padre e figli Maestrucci colla loro Scrittura del dì 20 Febbrajo decorso, ordina che i fondi dai medesimi escussi a pregiudizio di Ranieri Merlini, e rimasti invenduti ai pubblici Incanti di questo Tribunale, saranno aggiudicati in natura a favore dei Creditori di detto Merlini sul prezzo di stima in Scudi 106. e lire 4. indotto dagli sbassi del venti per cento e così sul prezzo di Scudi 85. lire 2. e soldi 16. — E contemporaneamente dichiara aperto il giudizio di ordine dei Creditori dello stesso Merlini, e suoi Autori aventi diritto alla distri-

Digitized by Google

buzione di detti fondi in natura. Assegna ai Cred. med. il termine di un mese a decorrere volendo i loro respettivi titoli di Credito — Dichiara non esser luogo alla nomina del Procuratore per la redazione del relativo Progetto di Graduatoria, atteso lo scarso numero dei Creditori. — E pone le spese del presente Decreto e sua Notificazione a carico dei fondi suddetti da prelevarsi con privilegio ec.

E. Branchi Presid. — *A. Boschi* Cond.
Per copia conforme ec. — Dott. *Enrico Bonfanti.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del 27 Novembre 1844 rogato Bruscalupi il sig. Cesare Sadun Negoziante domic. in Pitigliano comprò da David del fù Giuseppe Capua possid. domic. a Pitigliano, una Casa di due stanze posta in detto luogo in Via Baccano, a confine Diodato Sadun, e Maria Domenica Trinci per il prezzo di Scudi 130 al netto, imputando Scudi 50 in estinzione del credito che per altrettanta somma il Sadun aveva contro Capua, e coll'obbligo di pagare gli altri 80 Scudi nel termine di anni quattro senza frutto, con facoltà però al venditore di godere della Casa sua vita natural durante.

Con atto del 3. Febbrajo 1846 il sig. Cesare Sadun procedè al giudizio di purgazione delle ipoteche gravanti il fondo suddetto avanti il Tribunale Collegiale di Grosseto, dal quale dovrà, occorrendo, emanare la Sentenza graduatoria, offrendo di pagare i residuali francesconi ottanta, meno le spese di purgazione d'ipoteche che devono per patto espresso nel citato contratto imputarsi in conto di prezzo, ai creditori iscritti nel termine assegnato, e senza distinzione dei crediti esigibili o inesigibili.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

Con Decreto proferito dal R. Tribunale Collegiale di Grosseto all' Udienza del 13 Febbrajo 1846 fu aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Francesco e Lodovico Ancillotti di Grosseto aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 1520 prezzo d'una Stalla venduta da Lodovico Ancillotti al sig. Michele Bianchi di Scansano, e ciò alle istanze del sig. Giuseppe Ponticelli come tutore della minore Caterina Ufi, fù nominato in Direttore della Graduatoria M. Luigi Saracini, e fù assegnato a tutti i creditori iscritti e non iscritti dei d. Ancillotti, il termine di giorni 30 ad aver prodotti negli atti della Cancelleria di quei Trib. i loro titoli di credito.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

Alle istanze dell'Illmo. sig. Capitano Gio. Batta. Mari possid. domic. a Campiglia, il R. Tribunale Collegiale di Grosseto alla Udienza del 28 Aprile 1846 dichiarò con opportuno Decreto, aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Alessandro Cenerini di Piombino rappresentato dal suo Curatore signor Giovanni Montanti, aventi diritto alla distribuzione dei beni componenti il patrimonio del debitore e aggiudicati in natura ai medesimi. Nominò in Direttore della Graduatoria Mess. Carlo Neri, ed assegnò a tutti i Creditori iscritti e non iscritti di detto Cenerini il termine di giorni trenta ad aver depositati negli atti dello stesso Tribunale i loro titoli di credito.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto all'Udienza del 31 Marzo 1846 con sua pronunzia inerendo alle istanze del sig. Luigi Cresti rappr. da Mess. Domenico Tonarelli dichiarò aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Samuel d'Angelo Sadun possidente domiciliato in Pitigliano aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 6901. 15. 4. prezzo di una Casa posta in Pitigliano aggiudicata allo stesso sig. Luigi Cresti: Nominò in Direttore della Graduatoria Mess. Isidoro Ferrini, assegnando a tutti i Creditori iscritti o non iscritti di d.° Sadun il terminedi giorni trenta ad aver presentati negli atti di quel Tribunale, i loro titoli di credito.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

Con Decreto del R. Tribunale di prima Istanza di Grosseto dei 27 Gennajo 1846. fu dichiarato aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Gio. Batta. Bancalà dell' Isola del Giglio aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni liberati a Margherita Bancalà, Stefano Aldi e aggiudicati ai sigg. Avv. Antonio e Daniele fratelli Brizi reppr. da Mess. Domenico Tonarelli, e agli altri Creditori del medesimo, fu nominato in Direttore della Graduatoria Mess. Giorgio Londini, e fu assegnato a tutti i Creditori del Bancalà il termine di giorni trenta ad aver presentato i loro titoli di credito negli Atti del Tribunale sud.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

VENDITA COATTA

La mattina del 22 Giugno 1846. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto in Scansano, ed in esecuzione del Decreto dello stesso Tribunale del 6 Febbrajo 1846 alle istanze del sig. Ezechia Barroccia Negoziante domiciliato a Scansano rappresentato da Messer Domenico Tonarelli, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita degl'infrascritti immobili prima in un sol lotto e quindi in N.° 15 lotti separati e distinti come appresso in danno di Leandro Dionisi possidente domiciliato a Pereta rappresentato dal suo Curatore sig. Giovanni Sarteschi, e dei figli pupilli del fù Francesco Giannelli di Pereta rappresentati dal loro Tutore Dott. Cesare Morandini, e terzi possessori di uno Stabile, e verranno rilasciati al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Domenico Gabbiai del 26. Dicembre 1845. e con i patti e condizioni di che nella nota prodotta dal sig. Barroccia nel 5 Maggio 1846. ed esistente nel processo di Cancelleria di N.° 3633.

Beni da vendersi

1. Una Vigna con olivi, e terre annesso posta nel Territorio di Pereta di Rasole 11 in contrada *il Pino*, a confine Butelli Poli e descritte nella Perizia suddetta sotto i Num. 1. 2. 3. 4. e valutata al netto delle detrazioni L. 4384. 9. 2.

2. Altra Vigna di rasole sei con terreno annesso e con Casetta da coltivatori e canneto posta nel Territorio di Pereta in Contrada suddetta, a confine eredi Poli, Niccolò Ghio, Carlo Dionisi, descritta in detta Perizia ai Num. 5. 6. 7. valutata al netto delle detrazioni L. 2814. 16. 6.

3. Un appezzamento di Terra denominato il Benefizio di S. Lorenzo pascibile, macchioso ed olivato posto in Corte di Pereta a confine Ghio, e Traversi valutato al netto delle detrazioni in L. 158. 18.

4. Altro appezzamento di Terreno castagnato a confine Carlo Dionisi, Eredi Poli e Michele Checcacci valutato al netto delle detrazioni L. 871.

5. Altro Terreno a pastura in contrada la Lecceta a confine Antonio Balsamo valutato al netto L. 82.

6. Altra Vigna di rasole cinque in contrada il Pino a confine Carlo Dionisi valutata al netto L. 745. 13. 4.

7. Appezzamento di Terreno detto le Piaggie della Fonte a confine Strada Dosso della Fonte valutato al netto delle detrazioni L. 34.

8. Un pezzo di Terreno olivato in contrada le Piaggie di Rispollo a confine Eredi Giannelli Strada di Rispollo, Girolamo Niccolini valutato al netto L. 120.

9. Terreno ad uso d'orto in contrada le Piaggie della Fonte valutato al netto L. 28. 7. 8.

10. Casa posta in Pereta in Via di sopra di Num. 3 stanze a confine Vedova Palmieri, Giuditta Pallini valutata al netto L. 1025. 15.

11. Casa in Pereta di Num. otto stanze in Via di sotto a confine Antonio Balsamo, e Michele Checcacci valutata al netto L. 1387. 5.

12. Casa posta in Pereta in Via di sopra di Numero otto stanze a confine Paolo Checcacci, Santi Fani, posseduta dagli eredi di Francesco Giannelli, e valutata al netto Lire 2023. 6. 8.

13. Stalla in Pereta in Via di sopra a confine Dionisi e Santi Fani valutata al netto L. 231. 6. 8.

14. Stalla in Pereta in contrada il Torrone con Fienile a confine Eredi Giannelli, Niccolini, Bargagli valutata al netto L. 416. 10. —

15. Magazzino posto in Pereta in Via di sotto a confine Nibbi, Checcacci e Madiai valutato al netto L. 505. 13. 4.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del 30 Dicembre 1845. la mattina del 22 Giugno 1846. a ore 11. avanti la porta del detto Tribunale in Scansano alle istanze del sig. Beniamino Aijò possidente domiciliato a Pitigliano rappresentato da Mess. Domenico Tonarelli, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita degli infrascritti Immobili in danno di Lorenzo, Dionisio e Giovacchino Scalabrelli, e del minore Antonio Scalabrelli rappresentato dal suo Tutore Giovan Pietro Cantini tutti di Montebuono per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente prima in un sol lotto e quindi in N.° 4. Lotti separati come appresso per il prezzo resultante dalla Perizia del sig. Fabio Ferrini del 23. Novembre 1845. e con le condizioni prodotte con atto del 5 Maggio 1846, ed esistenti nel Processo di Cancelleria di N.° 3511. alla quale ec.

Beni da vendersi

1. Vigna detta dei Petricci posta nel territorio di Montebuono a confine Domenico Santarelli, Domenico Gatti e Giovacchino Funghi valutata al netto delle detrazioni L. 220.

2. Guetta con Canapajo annesso detta Roccaficaiola a confine fratelli Scalabrelli, Giovacchino Funghi, e fratelli Santarelli valutata al netto L. 100.

3. Tenimento di Terre macchiose della estenzione di Moggia 5 con Casetta a confine fratelli Santarelli e fratelli Scalabrelli valutato al netto L. 1357. 6. 8.

4. Terreno di Moggia otto detto Serafino ed Ortacci con Macchia cedua a confine Giovacchino Funghi, fratelli Scalabrelli valutata al netto L. 1430. 4. 4.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del 17. Marzo 1846 la mattina del 22 Giugno 1846 a ore 11. avanti la porta di detto Tribunale in Scansano sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico Incanto degl' infrascritti immobili posti nel territorio di Murci Comune di Scansano in danno della Eredità giacente relitta dal fù sig. Giovanni Pozzetti di Murci rappresentato dal suo Curatore sig. Clemente Tonarelli di Scansano, ed alle istanze del sig. Isac Barroccia di Scansano rappresentato da Mess. Domenico Tonarelli per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente prima in un sol lotto e quindi in Num. 4. lotti distinti come appresso, per il prezzo resultante dalla Perizia del sig. Domenico Gabbiai del 24 Gennajo 1846. e con i patti ec condizioni di che nella nota prodotta da detto sig. Barroccia con atto del 5. Maggio 1846. ed esistente nel Processo di Cancelleria di N.° 3931. alla quale ec.

Beni da vendersi

1. Un appezzamento di Terreno in corte di Murcia luogo detto Mortaleto della estenzione di stara 47. e 3/4. a confine Merli, Porciatti, e Fosso Marte valutato al netto delle detrazioni L. 593. 3. 4.

2. Appezzamento di Terreno detto il Fornaccio di Moggia 4 e stara 18 a confine Fosso Fontanelle e Maria Merli valutato al netto L. 155. 10. 8.

3. Appezzamento di Terreno denominato Civitelle a confine Eredi Bassetti e Francesco Detti valutato al netto delle detrazioni L. 276. 5.

4. Un Prato posto in Murci detto il Mandrielone di stara 3 a confine Bruni, Merli, e Benedetti valutato al netto L. 235. 10.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

Digitized by Google

NUMERO 61

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 21 Maggio

INGHILTERRA

(*Dai fogli di Parigi* 12 *Maggio*)

Essendo il dì 10 giorno festivo, non si hanno notizie di Londra posteriori alla data del 9, giorno in cui, come accennammo, fu ripresa per l' ultima volta la discussione del *bill* sui cereali. La Camera dei Comuni aveva aggiornata al dì 8 l' ammissione del rapporto sul detto *bill*.

Appena aperta la seduta il sig. Burrell ne propose il rinvio a sei mesi. Questa proposizione portò a discuter di nuovo il merito del *bill*, ma in seguito diede luogo ad alcune personalità, prima fra i sigg. Roebuck e d' Israeli e quindi fra lord Bentinck e lord Lincoln. Dopo tali poco interessanti questioni il sig. Burrell acconsentì a ritirare la sua mozione, ma ciò pure provocò una breve discussione di forma. Finalmente la Camera approvò l' ammissione e la stampa del rapporto, e rimesse al dì 11 la terza lettura del *bill*.

Lord Bentick, figlio del Duca di Portland è il nuovo capo (*Leader*) che il partito *protezionista* credette di doversi scegliere in questa occasione per sedere nella Camera dei Comuni, attesa la defezione o l' indifferenza di altri soggetti che potevano rappresentarlo.

Nella Camera dei Lordi il *bill* dei cereali avrà per campioni i due più veementi oratori del Parlamento, cioè Lord Stanley per il partito *protezionista*, e Lord Brougham per quello della libertà commerciale.

Credesi che questo *bill* potrà esser votato dalla Camera dei Lordi alla fine di maggio e sanzionato dalla Regina il 1.° giugno.

—Gli ultimi giornali di Londra annunziano che la partenza della squadra inglese è stata rimessa al 13 o 14 del corr., perchè tutti i bastimenti non erano ancora pronti.

— La nave inglese il *Recovery*, incaricata di trasportare condannati da Bombay a Singapore, si è veduta costretta di approdare all' isola di Ceilan, per un ammutinamento dei deportati durante il tragitto, che, senza la fermezza del comandante, avrebbe potuto trarsi dietro l'eccidio di tutta la ciurma colla perdita del legno.

—Scrivesi da Greenock che la pesca delle aringhe sulla costa della Scozia si fa ora tutto l'anno, sebbene sia provato e ben noto ai pescatori di tal genere, che le aringhe pescate nei mesi da febbrajo sino ad aprile sulla costa suddetta sono un alimento assolutamente insalubre. Le stesse si spediscono ora comunemente in Irlanda. È quindi da desiderarsi che un decreto del Parlamento proibisca severamente la pesca delle aringhe negli anzidetti quattro mesi.

— Esiste a Manchester una vecchia per nome Giovanna Austin che è pervenuta alla straordinaria età di cento dieci anni. Essa gode ancora di tutte le facoltà, e si rammenta benissimo dell' incoronazione di Giorgio III.

Un' altra centenaria, Miss Angina Leslie, rappresentante della casa antica ed illustre dei Leslie di Lindores, è morta lo scorso mercoledì a Cupon. Era nata il 15 marzo 1746, ed aveva perciò 100 anni, 5 settimane, e 3 giorni. (*F. Fr.*)

AMERICA

Il pacbotto americano *Le New-York* arrivato dagli Stati-Uniti a Liverpool, reca le seguenti notizie:

« Il sig. Slidell è giunto a Washington, e da quel momento i consigli di gabinetto sono frequenti. Si credeva che il Presidente avrebbe inviato un messaggio alle due Camere per prendere il loro parere sulla condotta da tenersi col Messico. Aspettavasi ad ogni istante di ricevere la notizia di un conflitto fra le truppe Messicane e quelle degli Stati-Uniti sulla Gran-Riviera del nord; gli americani occupavano la parte occidentale, e i messicani erano a fronte sulla riva opposta del fiume.

« I giornali degli Stati-Uniti non credono che la guerra possa aver luogo col Messico senza che essa divenga complicata in maniera da richiamare l' intervento della Francia e dell' Inghilterra. Inviati messicani sono arrivati a Nuova-York, ove hanno avute frequenti conferenze col sig. Packenban, Ministro inglese. Uno di questi Inviati, il Senatore Escandon, và in Inghilterra per negoziarvi un imprestito. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 12 *Maggio*

S. M. il Re Luigi Filippo ha ricevute lettere di congratulazione, in occasione dell' attentato del 16 Aprile, da Sua Santità, dal Re delle Due Sicilie, dalla Regina di Spagna, dal Re di Svezia e di Norvegia, dal Granduca di Toscana, e dai Granduchi di Mecklenburgo e di Oldenburgo. Queste lettere furono presentate a S. M. dai respettivi rappresentanti diplomatici dei detti Sovrani.

Nel parco di Fontainebleau e segnatamente nel luogo ove Lecomte tirò sul Re verrà inalzata una piccola piramide di granito.

— Nell'ultima sua seduta, il consiglio municipale di Lione ha approvato la proposta per la distribuzione pubblica di acque potabili, la quale impresa sarà assunta dalla città stessa a suo rischio e pericolo. La spesa è calcolata otto milioni di franchi, cinque pei canali in cotto, tre pei tubi in ferro fuso e per le macchine a vapore. I canali avrebbero in tutto uno sviluppo di 70 mila metri.

— Una lettera di Algeri del 7 ci fa sapere che l' educazione dei bachi da seta ha preso quest' anno un osservabile incremento. La piantonaja di Hamma ha messo a disposizione dei coloni la quantità di semenza che le fu domandata.

« E' certo (dice la lettera) non esser lontano il momento in cui questo prodotto diventerà fra noi importante. I bachi sono già molto avanti; anzi alcuni già salgono al bosco. Ciò occupa ben poco al

Digitized by Google

giorno d'oggi il nostro pubblico algerino; ma forse fra qualche anno ciò appunto sarà la gran nuova del paese. »

—Il *Moniteur* ha pubblicata la legge concernente la terminazione dei diversi canali della Francia. Questa legge assegna 24 milioni pel canale della Marna al Reno, da Vitry a Strasburgo, 15 milioni e mezzo pel canale laterale della Garonna, fra Tolosa e Castets; 4 milioni e mezzo pel *bassin a flot* di Saint-Malo, e Saint-Servan; 3,800,000 fr. per la correzione del corso della Vilaine e per *quais* e *cales* nell' interno della città di Rennes; in tutto 42,200,000 fr. da comprendersi parte nell' anno finanziero del 1846, parte in quello del 1847.

—Col pacbotto delle Antille si ebbero notizie di Tahiti (Oceania) sino al 31 Dicembre. La situazione degli affari non era cambiata. Gli indigeni tuttora trincierati nei loro accampamenti rimanevano in faccia a noi in uno stato di passiva ostilità; e la Regina Pomarè senza muoversi da Raïatea continuava a ricusare ogni comunicazione coi francesi. Era stata sparsa in quelle Isole la voce che la Francia fosse disposta a renunziare al protettorato di Raïatea, Huabinè, e Borobora, lasciandole agli indigeni. (*Deb.*)

SPAGNA

Siamo ben contenti di potere annunziare essere stata verificata per insussistente la notizia che sulla fede di altri Giornali venne di recente pubblicata circa un caso sospetto di febbre gialla in Barcellona.

Le più recenti notizie di Madrid sono in data del 7 e confermano che si temeva di avere una nuova crise ministeriale.

Una prova della non convocazione delle Cortes avevasi nella partenza di parecchj deputati da Madrid per le loro provincie.

L' *Impartial*, che vien riguardato come foglio ministeriale, annunzia che il Duca di Valenza (Narvaez) erasi finalmente determinato ad accettare il posto d'Ambasciatore a Napoli, e che quanto prima sarebbe partito da Bajonna.

Lo stesso foglio si dice informato di alcuni sintomi di disordine che si sarebbero manifestati la notte del 27 aprile a Zamora.

Assicurasi che il Governo ha ricevuto dispacci del Capo politico di Malaga, i quali annunziano un tentativo di assassinio contro di lui e contro altri ufiziali, nel tempo che passeggiavano. Una scarica d' arme a fuoco ha ferito mortalmente il colonnello del reggimento provinciale di Granata. Altri colpi di fucile sono stati tirati in varie parti della città. Gli abitanti aveano chiuse subito le loro case.

La *Gazzetta* fa menzione di altri dispacci pervenuti da parte del Comandante generale di Orense in data del 30 aprile, coi quali egli annunzia che due ufiziali e 22 soldati facenti parte delle milizie insorte, vennero a fare la loro sottomissione a Verga del Seijo.

Sembra che il brigadiere Rubin e la giunta insurrezionale della Galizia sieno entrati nel Portogallo.

La voce sparsasi che il Governo fosse deciso a disciogliere i reggimenti provinciali è smentita dall'*Heraldo*.

Il giornale l' *Espectador* è stato condannato a 50,000 reali d'ammenda per un articolo pubblicato durante il ministero Narvaez.

El Tiempo, secondo una lettera di Caracas, in data del 26 marzo, annunzia che il Ministro plenipotenziario di quello Stato stava per imbarcarsi e venire a cambiare col Governo spagnuolo le ratifiche del trattato di ricognizione, d'amicizia e di navigazione concluso dal sig. Martinez de la Rosa colla Repubblica di Venezuela.

Si ricevettero a Madrid notizie di Lisbona in data del 2 maggio; il movimento insurrezionale della provincia di Minho può riguardarsi come terminato.

La Regina Dona Maria ha prorogato le Cortes al 31 maggio. (*Ueb. e Comm.*)

PAESI BASSI

Il Governo neerlandese ha intrapresa la conquista dell'Isola di Bali, situata nell' Arcipelago della Sonda, e che conta da due milioni d'abitanti soprattutto di razza malese. I negozianti inglesi di Singapore gridano forte contro siffatta conquista come contraria, dicono essi, al trattato conchiuso fra la Gran Bretagna ed i Paesi Bassi dai sigg. Canning e Barone de Fayel, il 17 marzo 1824; nel quale però non appare alcuna stipulazione opposta formalmente all' ideata occupazione. (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 7 Maggio

S. M. l' Imperatrice delle Russie è attesa il 2 giugno nel castello di Erdmannsdorf nella Slesia, dove per gli ultimi di maggio deve trovarsi anche la famiglia reale prussiana.

— La *Gazzetta d'Aquisgrana* dice che in breve sarà pubblicata una legge, che regolerà completamente le relazioni degli Ebrei in tutta la monarchia, abolendo i parziali regolamenti, che sono quà e là in vigore. Si assicura che detta legge mentre dichiarerebbe che gli ebrei non possono pretendere di esser messi a livello cogli altri sudditi Cristiani, toglierebbe però molti inconvenienti, ai quali sono ora soggetti. (*G. M.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 30 Aprile

Il Re e la Regina di Svezia e Norvegia si propongono di visitare Copenaghen nel corso del prossimo luglio. Le lettere di Stocolm annunziano anzi che le LL. MM. intendevano di giugnere nella capitale della Danimarca il 13 di quel mese. Già il Re Cristiano VIII. ha dato ordine di preparare per i suoi illustri ospiti e pel loro seguito le stanze nel palazzo di Christianburgo a Copenaghen.

La città della Svezia, che fu distrutta da un incendio, non è Lund, ma Kongsbacka, situata presso Gothemburgo in Scania. Non rimasero in piedi se non due case, quella del borgomastro e quella del negoziante Bitmark.

In niun tempo mai l' esportazione del ghiaccio dal nostro paese è stata così ragguardevole come quest'anno: se ne spedirono 27 carichi, cioè 11 per Nuova-Yorck, 6 per Londra, 5 per Berwich (Scozia), 3 per Lisbona, e 2 per Napoli. (*G. Ven.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 Aprile

(Notizie del Caucaso)

È noto che la grande e bellicosa popolazione degli Abadseks, in addietro sommamente ostile alla Russia, si sottopose al governo di S. M. l'Imperatore nel giorno 8 gennajo del corrente anno. Una deputazione di questa tribù giungerà fra poco a Pietroburgo, onde deporre ai piedi del trono le espressioni veraci della sua fedeltà ed attaccamento all'Autocrate dell' Impero Russo. — Alcun tempo fa molti notabili Abadseks si trasferirono a Tiflis per complimentare il generale in capo. Essi furono accolti dal principe Woronzoff con molta distinzione. In tale circostanza si potè rimarcare che il soggiorno di Tiflis produceva sopra questi personaggi un' impressione la più aggradevole, mentre era quella la prima volta che gli Abadseks si trovassero in una gran città. I fabbricati, le botteghe, la varietà delle merci, il moto della popolazione, tutto eccitava in essi ad ogni passo la sorpresa e la meraviglia.

La sommissione di queste tribù esercita ormai un' influenza visibile sopra le popolazioni indipendenti di quei contorni. Nel giorno 10 marzo i principi Marchiew seniori di Bachilkeiss, ed il capo Tabrek-Mahomet-Guirei-Sidof, celebre pei sui brigandaggi, arrivarono a Stavropol. Essi hanno domandato di sottomettersi senza condizioni, e furono ricevuti come sudditi della Russia, col permesso di stabilirsi presso le sorgenti del fiume Durouf, situazione già un tempo abitata dalla medesima tribù.

Il luogotenente-generale Rawadoffsky accordò a Sidof in nome del generale in capo il perdono, e permise ai Bachilkeiss di colonizzare la nuova patria da essi prescelta; e quantunque questa tribù, non sia maggiore di 4,000 uomini, senza contar le donne, tuttavia la sua riunione al nostro impero produrrà sul morale delle altre tribù effetti i più favorevoli, mentre questi guerrieri potranno utilmente coprire la linea del Kuban, e contemporaneamente rinforzare il cordone del fiume Laha. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 29 Aprile

Con un *attisceriffo* letto alla Porta il 27, il Granvisir Rauf pascià è stato nominato caimacan, o luogotenente del Sultano durante la sua assenza, coll'ordine di andare d'accordo con Chosrew pascià, il seraschiere, negli affari di maggiore rilievo.

— Oggi col piroscafo di Gallacz giunse qui da Vienna l'I. R. Ciambellano Principe Carlo Palffy.

— Nei passati giorni fu messa in corso la nuova moneta di rame d'uno e di cinque parà.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 13:

« I giornali, che abbiamo dalla Turchia coi piroscafi del Lloyd, vanno fino alla data del 1.° maggio. Essi contengono assai poco d'importante. Il Sultano dovea partire da Costantinopoli il 2 maggio. Il pascià di Salonicco venne deposto per aver prestato mano ad atti d'intolleranza contro famiglie cristiane dell'Albania.

— Il bey di Tunisi ha con recente editto eretto un Tribunale di Commercio nella sua Reggenza. Esso è composto di cinque Giudici eletti dal Governo fra i principali mercanti di Tunisi. (*G. V.*)

REGNO LOMBARDO VENETO

Venezia 15 Maggio

Questa mattina verso il mezzo giorno è partita di qui con un convoglio separato della Strada di ferro S. M. l'Imperatrice di Russia, in compagnia dell'eccelsa sua figlia, la Granduchessa Olga, movendo a Salisburgo per la via di Verona. Con S. M. sono egualmente partite le LL. AA. RR. la Granduchessa di Mecklemburgo-Schwerin, gli augusti suoi Figli, e il Principe ereditario di Würtemberg, sposo di S. A. I. la Granduchessa Olga.

S. M. fu condotta fino alla stazione in uno degli II. RR. Scalè di Corte, dalle LL. AA. II. e RR. il Serenissimo Arciduca Vicerè e la Serenissima Arciduchessa Viceregina, da S. A. I. l'Arciduca Leopoldo, loro Figlio, e da S. A. I. e R. l'Arciduca Federigo, Viceammiraglio e Comandante superiore dell'I. R. Marina, che si teneva alla portella del legno, con seguito numeroso di cospicui personaggi in altre barche.

S. M. lasciò Venezia in sodisfaciente stato di salute, avendo nella breve dimora pur provato i benefici effetti del salutar nostro clima, che gliela rese ancor più gradita.

In onore dell'ospite sovrana e per invito e disposizione del Municipio, si diede la scorsa domenica il cittadino spettacolo del *Fresco* sul Canal Grande, a cui si degnarono di prender parte S. M. l'Imperatrice nella gondola di S. A. I. l'Arciduchessa Viceregina, e S. A. I. la Granduchessa Olga in quella di S. A. I. e R. l'Arciduca Vicerè, in unione di Lui e dell'Arciduca Leopoldo. Grande fu il numero delle barche, immenso il concorso del popolo, e il Canal Grande in tanto e sì vario moto, in tanta frequenza, presentava la solita magnifica vista de' giorni di maggior festa.

Il lunedì dopo fu illuminata straordinariamente la Piazza, e S. A. I. la Granduchessa Olga, in compagnia dei Principi presenti, si degnò d'unirsi al pubblico passeggio, che per l'insolita e fortunata occasione fu oltre ogni dire e fiorito e affollato. Mai la Piazza non parve più lieta e più bella, rallegrata anche più da' suoni delle musiche bande.

S. M. e S. A. I. l'eccelsa sua Figlia, nella lor breve dimora, visitarono quanto Venezia presenta di più notabile, per istorici monumenti, per istituti scientifici ed opere di Belle Arti. (*Ven.*)

STRADA FERRATA CARBONIFERA

(*Seconda pubblicazione*)

Il Consiglio di Costruzione, coerentemente alla deliberazione presa dal Corpo Sociale nella sua Adunanza Generale del 5. corrente, e nella quale la proposizione precedentemente avanzata dal sig. G. G. Zûst era stata accolta con gran maggiorità di voti, non ha mancato di fare i passi occorrenti presso l'I. e R. Governo onde implorare la Sovrana Sanzione alla proposizione precitata. Oggi il detto Consiglio ha il piacere di comunicare ai sigg. Azionisti della Strada Ferrata Carbonifera la seguente lettera dell'

ILLMO. SIG. CAV. C.° MUTTI AVV. REGIO

Superiormente incaricato con Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze, ho l'onore di parteciparle, come in resoluzione delle preci umiliate al R. Trono da V. S. Illma. e dal signor Ignazio Torricelli, uno dei Consiglieri del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima per la costruzione ed attivazione della Strada Ferrata da Torre Mozza alla Miniera Carbonifera di Monte Bamboli e da questa alla Via Provinciale Massetana, S. A. I. e R. si è degnata sotto dì 11. Maggio corrente rescrivere come appresso:

» Approvansi le modificazioni e correzioni indotte agli Statuti della Società della Strada suddetta espresse e contenute nella proposizione che segue:

« Il Consiglio di Costruzione della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera faccia proseguire i lavori tutti occorrenti per ultimare ed attivare nel termine prestabilito la Strada Ferrata da Torre Mozza alla minie a Carbonifera di Monte Bamboli ed implori dall'I. e R. Governo la grazia di poter sospendere per ora gli Studj della detta Strada Ferrata dalla sopraindicata Miniera di Monte Bamboli, fino alla Via Provinciale Massetana detta del Cerro Bucato, limitando pel corrente anno 1846., i pagamenti ulteriori da farsi da ogni azione a sole Lire cento pagabili in due rate, che una di Lire cinquanta nel mese di Luglio, e l'altra di Lire cinquanta nel mese di Novembre, con facoltà allo stesso Consiglio di Costruzione di determinare la somma necessaria pagarsi successivamente da ogni Azione, e le epoche e le quote dei pagamenti all'oggetto di poter fare ultimare ed attivare la più volte menzionata Strada da Torre Mozza alla Miniera di Monte Bamboli. »

E profitto dell'opportunità per segnarmi con tutto l'ossequio.

Di V. S. Illma.

Firenze; Dall'I. e R. Dipartimento delle Riformagioni Li 14. Maggio 1846.

(Firmato) C.° Mutti Avv. Regio.

Illmo. sig. P. A. Adami
Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Strada Ferrata Carbonifera

LIVORNO

Dalla quale emerge che S. A. I. e R. si è degnata approvare le modificazioni e correzioni di che sopra, le quali formeranno d'orinnanzi parte degli Statuti Sociali in deroga a quelle disposizioni del §. 8. degli Statuti Sociali che si trovano abrogate dalla proposizione Zûst.

In conseguenza delle preaccennate modifi azioni al §. 8. degli Statuti Sociali il Consiglio previene i sigg. Azionisti che la 4ta. rata di L. 50. per Azione, il di cui termine perentorio scadeva all'Estero nel dì 22. corrente, e in Livorno nel dì 23 detto, potrà sempre pagarsi utilmente nel dì 1.° Luglio prossimo, con termine perentorio al dì 21. detto, per esserne stata prorogata la scadenza. Il Consiglio indicherà in seguito a quale cambio potrà farsene il versamento nelle piazze estere.

Livorno 15. Maggio 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente P. A. ADAMI. — Il Segretario G. G. ULRICH.

I. e R. TEATRO DI PESCIA

La sera degli 8 Maggio corrente fu sera di vera festa pel nostro Teatro.

Michel'Angiolo Forti reduce dalle scene del Teatro Italiano di Berlino, cedendo alle istanze de' suoi concittadini, favoriva in quella sera la Drammatica Compagnia che attualmente agisce sul Teatro di Pescia, d'una Accademia Vocale nella quale avrebbe dovuto primeggiare la valen ia già commendata dall'estero giornalismo della ottima qual tà sua di Tenore.

Dopo il primo atto della Commedia, non appena comparve il sig. Forti che un generale, e clamorosissimo applauso lo salutò come per il Re della scena che andava ad aprirsi, nè il *Duo* che doveva aver luogo, fù possibile sulle prime a udirsi, tante furono le interruzioni dei *Viva*, ma compostasi quindi la numerosissima udienza a quel silenzio, che richieva il bisogno, fù udita quella voce soavissima che t'ingenera più presto stupore che meraviglia, nè appena il ritmo musicale accennava il cadenzare finale del Duo, che gli applausi generalissimi obbligarono quel singolare Artista a rimanersi per minuti a dimostrare l'accettazione e il ringraziamento, nè questo satisfece l'innamorato Pubblico perchè appena calata la Tela volle rivedere l'autore del proprio incanto per nuovamente plaudirlo.

L'entusiasmo crebbe al cantare il Duo nell'Opera « *le Prigioni di Edimburgo* » e fù allora che alle acclamazioni, ed ai plausi si aggiunsero ghirlande, e mazzi di fiori che piovverli attorno da tutte parti.

Doveva chiudere l'Accademia il Terzetto dell'Opera « *Lucrezia Borgia* » La esecuzione di questo *Capo-lavoro* del Cav. Donizzetti non solo fù continuità di diletto, e di meraviglia, ma fù mestiere al Forti ripetere i suoi cantabili e servire così in parte a soddisfare la brama inenarrabile che dalla numerosissima Udienza si manifestava in udire così bel metodo di canto, così intuonata

e melodica voce, così raro, e commovente accento musicale, a tanto che fù desiderio di tutti che questi momenti di possesso di un tanto singolare Artista fossero pe' suoi concittadini più duraturi, nè alle richieste iterate d' una seconda Accademia quel generoso recusavasi, quando dalla direzione del R. Teatro Carolina di Palermo venendo Egli invitato a portarsi colà con la rattezza che gli era possibile, rimase frustrata la brama, lasciandoci solo a invidiare quel Pubblico, cui sarà dato di fruire più lungamente de' tesori di sua voce — Nè si voglia da chicchesia interpretare questa pubblicazione per tenerezza di simpatia concittadina, facciamo appello a chi lo ha udito, sicuri che ci verrà consentito esser questo un tributo di riconoscenza dovuto al vero merito:

E debito nostro intendiamo essere il menzionare, e laudare la sig. Margherita Fabre che nella sua Cavatina nell' Ernani, riscosse que' plausi che rammentano le accettazioni pubbliche fatte al cantare delle più celebri prime Donne; La di lei sicurezza di canto, il perito accento che ti scuote, e pretende la tua ammirazione, formando parte de' moltissimi suoi pregi artistici ti obbligano a salutarla fra le elette di quella poca schiera che onorano l'Arte — come non è a tacersi il sig. Antonio Pelliccia che tanto contribuì col suo non comune merito, come Basso intelligentissimo *della sua partita*, a rendere questa festa Teatrale come pleta, e da reputarsi per gli annali delle nostre Scene pesciatinstraordinarissima. *(Art. Com.)*

BANCA SANESE

Il sottoscritto per ordine e commissione dell' Illmo. sig. Presidente del Corpo Generale degli Azionisti della Banca Sanese invita i suddetti all'Adunanza che si terrà la mattina del dì 26. Giugno prossimo a ore dodici e un quarto nel solito locale, all'oggetto di deliberare sulla proposizione del Consiglio direttivo, circa all'aumento di paga da assegnarsi agli attuali titolari degli impieghi riconosciuti dallo Statuto sociale, e procedere quindi

1.° All'approvazione del rendi-conto della quarta annata;
2.° Alla elezione del revisore per la gestione della quinta annata;
3.° Alla sostituzione di un Membro del Consiglio Direttivo;
4.° Alla elezione del Presidente e Vice-Presidente del Corpo Generale degli Azionisti.

Siena 14. Maggio 1846.

GIUSEPPE POBRI
Segretario del Corpo Generale degli Azionisti.

AVVISI

IL DOTTORE G. BERTHEX

Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo degli Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee, e di quello dei Venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla farmacia Villoresi, e dà consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10. alle 2.

Nella mattina del dì 25 Maggio corrente a ore 11 antimeridiane saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico Incanto in un locale situato in Piazza del Granduca e precisamente accanto al Negozio del sig. Lucherini diversi Articoli di Biancheria da Tavola e da Letto, come pure diverse Argenterie ed Oggetti di Bigiotteria sopra le stime eseguite dai sigg. Ant. Papini, Stefano Cornelisen, e Luigi Coppini da rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del Compratore, o Compratori.

CIMENTO

GIORNALE DI FISICA, CHIMICA E STORIA NATURALE

COMPILATO DAI SIGNORI

MATTEUCCI, MOSSOTTI, PACINOTTI, PILLA, PIRIA, SAVI PAOLO E SAVI PIETRO

PROFESSORI NELL' I. E R. UNIVERSITA' DI PISA

Nuova Serie ch' è cominciata col fascicolo di Gennajo, Febbrajo 1846

Le associazioni e distribuzioni per Pisa si fanno alla Tipografia di Rocco Vannucchi.

Le associazioni per il resto della *Toscana* si ricevono in *Firenze* al *Gabinetto Scientifico Letterario di G. P. Vieusseux.*

Per il resto dell'Italia presso i corrispondenti del Sig. *Vieusseux.*

I prezzi di associazione da pagarsi anticipatamente, sono:

L. 16. — toscane franco di porto per tutta la *Toscana* sino ai confini; e per tutti quelli che fuor di Toscana si contentano di riceverlo per la via economica libraria, i porti e dazj a carico loro;

L. 21. — franco di porto per la Posta, per il *Regno di Sardegna* e lo *Stato Pontificio*, paesi pei quali si può francare.

N. B. Resta ben inteso che fuor che per il Regno di Sardegna, e lo Stato Pontificio, chi chiederà il Giornale per la Posta, si obbliga a pagare tutte le spese postali.

L' Amministratore del Giornale, cui debbono esser dirette le memorie da inserirsi, è il Sig. Prof. FRANCESCO BONAINI, *Bibliotecario dell' I. e R. Università.*

COURS EDUCATIF DE LANGUE MATERNELLE

À L'USAGE

DES ÉCOLES ET DES FAMILLES

PAR GREG. GHERARD CORDELIER

ancien préfet de l'école française de Fribourg
membre correspondant de l'Institut de France
Paris 1845-46.

Volumi quattro in 12.° cioè p. I. Tomo 1.° e 2.° p. II. Tomo 1.° e 2.°

Si vendono al Gabinetto *Vieusseux* al prezzo di Paoli 20.

Il sig. Pietro Fontana di condizione Possidente domiciliato in San Marco alle Cappelle, Comunità di Pisa deduce a pubblica notizia come per la imminente Stagione si è proposto di concedere in affitto il locale di sua proprietà destinato per il Giuoco del Pallone « detto dei Dilettanti » posto fuori della Porta a Mare della suddetta Città, Popolo di San Giovanni al Gatano.

Per conoscere le condizioni relative a tale effetto è necessario dirigersi al domicilio di detto sig. Fontana.

M. *Michelazzi.*

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17546. BRICCIALDI. Secondo Concerto per FLAUTO con accompagnamento di 2 Violini, Viola, Violoncello, Basso e P. F. . . . . Paoli 15 —

17712. FARRBACH. Fantasia su i motivi dell'Opera *Ernani* di VERDI composta per FLAUTO e OBOE op. 29 » 6 7/8.

18118. BOCHSA. Impromptu pour la HARPE sur deux thèmes des *Due Foscari* de VERDI . . . » 3 3/8.

17913. BOCHSA. *Ah! figlia incauta.* Duetto nell'Opera *Maria Padilla* di DONIZETTI trascritto per ARPA e P. F. . . . . » 4 4/8.

18144. WILLMERS. Fantaisie romantique pour le P. F. sur deux motifs hongrois Air de Sobri et Rakochy-Marche . . . . . » 10 —

18258. WILLMERS *Flieg, Vogel, fliege!* Melodia nazionale del Nord liberamente trascritta per P. F. » 2 5/8.

17853. DÖHLER. Tre Valses brillantes pour P. F. op. 58. (Valse N.° 2). . . . . » 1 4/8.

18171. BURGMÜLLER. Fantasia facile per P. F. sopra motivi favoriti dell' opera *Il Giuramento* di MERCADANTE . . . . . » 3 —

17969. STRAKOSCH. Valse mélodique pour le PIANO . » 4 —

Martino del fù Pasquale Bonelli Coloraro in Firenze in Via delle Terme N.° 1138 avverte il Pubblico, che egli non spedisce per la Toscana generi da Pittori, e che per conseguenza la di lui vendita non esiste che al di lui Negozio posto come sopra.

Come pure dichiara, e protesta di non riconoscere verun debito che a di lui nome fosse fatto, pagando sempre a pronti contanti.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 23 Maggio per Genova e Nizza.
Partirà il 29 detto per Genova.

VIRGILIO

Partirà il 25 Maggio per Genova e Marsiglia.
Partirà il 6 Giugno per Civitavecchia e Napoli.

CASTORE

Partirà il 26 Maggio per Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 5 Giugno per Genova e Marsiglia.

POLIFEMO

Partirà il 29 Maggio per Genova e Marsiglia.

ARCHIMEDE

Partirà il 30 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze li 20 Maggio 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

AVIS AUX FAMILLES, COURRIERS ET VOITURINS

Les frères Traverso propriétaires de l'Hôtel de l'Europe ci-devant de la poste dans la ville de Novi, font observer à messieurs les voyageurs de ne pas ajuter foi tant dans la ville que dans les routes aux faux bruits répandus par la malveillance sur le compte de leur hôtel, car soit le prix ces que le familles le plus distinguées, ont toujours honoré, et honorent leur établissement. — On a aussi augmenté des appartements et des écuries pour le service de messieurs les voyageurs.

L'Ordinaire des voiturins tout compris est fixé a 4. fr.

Les voiturins étrangers seront exempts de droits de poste.

Digitized by Google

NUMERO 62

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 23 Maggio

INGHILTERRA

Londra 12 *Maggio*

Jeri sera alla partenza del corriere si discuteva tuttora nella Camera dei Comuni l'ammissione alla terza lettura del *bill* sui cereali. La seduta fu aperta da sir Graham colla richiesta di stare all'ordine del giorno, vale a dire di procedere alla lettura immediatamente; ma il marchese di Granby figlio del Duca di Rutland domandò di nuovo, a titolo di emenda, il solito rinvio della terza lettura a sei mesi, e ciò diede motivo a ripigliarne la discussione.

—Il *Globe* annunzia che S. A. I. il Granduca Costantino di Russia è aspettato da un momento all'altro a Cave, porto d'Irlanda.

—Il Consiglio Municipale di Perth (città della Scozia) decretò un'indirizzo di congratulazione a S. M. il Re dei Francesi in occasione dell'attentato del 16 aprile. Questo atto per parte di una città secondaria del Regno Unito spiegasi col rammentare che il Re Luigi Filippo trovandosi in altri tempi in Scozia, accolto nella residenza del Conte di Kinnoul a Dupplin-Castle, ricevette anche il Diploma di Borghesia di Perth, circostanza che egli stesso ha rammentato più volte con particolare compiacenza.

— Annunzia il *Times* che in grazia dell'istinto pacifico diffuso in tutti i rami della società, un gran numero di persone è d'accordo per unire tutti i loro mezzi all'oggetto d'impedire una collisione fra la Gran Bretagna e gli Stati-Uniti. A Exeter si sta preparando un indirizzo per gli abitanti di Cincinnati. Un altro indirizzo per parte di Dame inglesi sarà trasmesso alle Dame di Filadelfia.

—Leggesi nel *Globe*:

« I Governatori ed amici dello spedale de' marinari sentiranno con piacere che la virtù della carità, la quale consigliò di fondare questa lodevole istituzione, cioè l'ammissione de' marinari malati, a qualunque nazione appartengano, non isfuggì all'attenzione di Ki Ing, Alto Commissario di S. M. l'Imperatore della China. Questo Personaggio, non meno ragguardevole pel suo grado che pe' suoi natali, ha pregato il Contrammiraglio Sir T. Cochrane, Comandante supremo della stazione navale della China, di inscriverlo nel numero degli amici dell'istituzione, e ha sottoscritto per la somma di 900 dollari (4700 franchi circa). »

—Si sono ricevuti riscontri del Capo di Buona Speranza in data del 12 marzo. Le dimostrazioni dei Caffri sulla frontiera del territorio britannico continuano ad inspirare dell'inquietudine. I trattati conclusi cogl'indigeni non sembrano bastanti a proteggere la vita e le proprietà dei coloni: ebbero perciò luogo diverse adunanze in alcune parti del paese per chiedere al governo lo stabilimento di qualche nuovo posto avanzato e un rinforzo di truppe.

—Si accennò altra volta che si stà erigendo a Hyde-Park una statua equestre in bronzo rappresentante il Duca di Wellington. Non deve tacersi che questa è la più colossale in tal genere che siasi finora fusa. Il grappo ha 27 piedi d'altezza; e di sotto al corpo del cavallo può passare comodamente uno dei nostri dragoni in funzione.

—Un ricco inglese, Mr. Woolfield, ha comprato due tenute nelle vicinanze di Cannes (in Francia), non lungi dalla possessione di lord Brougham, per costruirvi una quantità di ville a comodo dei viaggiatori inglesi che vanno a passare una parte dell'anno sul continente.

—Le miniere di carbon fossile più abbondanti che l'Inghilterra si abbia, sono nel paese di Galles; ma se ne trovano ancora vene copiosissime nel Northumberland e nella Contea di Durham, dalla Tweed infino alla Tees, come egualmente nelle montagne di Cumberlandia, e nelle Contee di York e di Lancastro.

I *filoni* di carbon fossile seguono con molta regolarità la direzione da Greco a Libeccio.

Si pretende di aver calcolato che, malgrado l'enorme consumo che si fa di questo combustibile, le attuali miniere britanniche ne contengono ancora masse tanto sterminate, da poterne provvedere a tutti i bisogni dell'Inghilterra e di altri paesi pel corso di quasi 2000 anni.

Il consumo annuale di esso nella Gran Bretagna è di 21,000,000 circa di tonnellate. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 14 *Maggio*

La discussione dei crediti supplementarj riconduce alla Camera dei Deputati la maggior parte delle questioni che meritano l'attenzione pubblica. Nella penultima seduta fu passata in rassegna la politica interna, e jeri si esaminò sopra diversi punti la politica estera. Tre questioni furono specialmente discusse; quella d'Oriente, rapporto alla condizione dei cristiani nell'Albania ed in altre parti dell'Impero Ottomano; quella del Marocco, rispetto ai termini dell'ultimo Trattato ed alla sua esecuzione; quella finalmente degli affari della Plata, in cui, secondo il sig. Thiers, sarebbe da desiderarsi un intervento più vigoroso della Francia, onde proteggere gl'interessi francesi che colà sono a quanto sembra gravemente minacciati. La discussione su questo particolare si concentrò fra i signori Thiers e Guizot, e un'emenda proposta dal primo nel senso sopraccennato fu rigettata dalla maggiorità dei voti.

—Annunziasi che il gen. Almonte è incaricato, in qualità d'Inviato straordinario del Messico, di una missione particolare presso il Governo francese. Il gen. Almonte è uno degli uomini più considerevoli del Messico.

—Si sta negoziando un Trattato tra la Francia e la Repubblica del Chilì per la reciproca estradizione dei malfattori.

—Ibrahim-bassà ha jeri assistito alla seduta della Camera dei Deputati. Fra pochi giorni avranno luo-

Digitized by Google

go al campo di Marte grandi manuvre eseguite da tutte le truppe scelte della guarnigione di Parigi in onore dello stesso principe.

La festa di Giovanna d'Arco è stata celebrata ad Orleans colla solita solennità.

—Per mezzo dell'*Auguste* entrato nella Loira, si hanno avvisi diretti da Bourbon del 7 febbrajo.

Gli Hovas, incoraggiati dal loro preteso successo dinanzi a Tamatava, continuano a mantenere in vigore l'editto della Regina Ranavalo-Mogiaka, che aveva resa necessaria una prima spedizione: parecchie navi incaricate dal governatore di Bourbon di andare a cercare nel Madagascar degli approvvisionamenti destinati alla Colonia, dovettero rinunziare a trafficare cogli indigeni malgassi.

La *Marie-Mathilde*, di Nantes, noleggiata per quattro viaggi a Tamatava, all'effetto di prendervi dei bovi per Bourbon, era tornata dal suo primo viaggio il 5 febbrajo, senza aver potuto far nulla, in conseguenza dell'opposizione degli indigeni, i quali, coprendo la spiaggia, minacciavano i nostri soldati di marina colle loro armi, e non avevano permesso all'equipaggio di andare a terra. Anche una nave inglese, che aveva gettato l'ancora a Madagascar nella medesima epoca, videsi egualmente forzata di ripigliare il mare senza aver potuto raggiungere lo scopo del suo viaggio. (*F. F.*)

COLONIA D'AFFRICA

Secondo i giornali d'Algeri del 7 il maresciallo Bugeaud sarebbe partito il 6 per andare a prendere il comando della colonna d'operazione nell'Ouarencenis. Il *Courrier d'Affrique* ripete che le inquietudini già concepite sui maneggi di Hadji-Seghir, dopo la partenza del Duca d'Aumale, poteano considerarsi se non affatto mal fondate, almeno molto esagerate dalle ultime notizie, giacchè poche sono le tribù che abbiano ceduto alle instigazioni dell'Emiro o dei suoi dipendenti, e queste dovranno ben presto dissiparsi o tornare all'ordine in presenza delle truppe dirette contro di loro dal Maresciallo.

Una corrispondenza del 10 così dice:

« Il maresciallo Bugeaud è arrivato il dì 8 al campo dell'Oued Butane sotto Milianah. È sua intenzione, a quanto pare, di penetrare immediatamente nell'Ouarrencenis ove, dicesi, sarebbesi ritirato Bu Maza, che è tuttavia infermo talmente di una ferita da non poter reggere neppure al passo della più dolce cavalcatura. » (*Sem. e Deb.*)

SPAGNA

Ecco ulteriori particolari sul fatto accaduto a Malaga, di cui diedesi un cenno nell'ultimo foglio:

Il due maggio, sul far del giorno, il colonnello del reggimento provinciale di Granata, don Rafael Trabado, passeggiava sull'Alameda di Malaga in compagnia del comandante generale della provincia, Francisco Fulgosio e di varj uffiziali, quando si sentì un colpo di pistola. Trabado cadde ferito da due palle. Un colonnello di artiglieria che gli era poco lontano si slanciò contro l'assassino. Costui, che a giudicarne dagli abiti sembrava appartenere ad una classe agiata, si difese con una sciabola che portava sotto le vesti. Successe una zuffa corpo a corpo, ma all'incognito riuscì di fuggire col favore dell'oscurità e del disordine. Pochi momenti dopo il primo colpo, ne fu tirato un altro da un gruppo di borghesi. Vi sono diverse ragioni per credere che l'attentato debba essere attribuito ad un sentimento di vendetta particolare. Un solo degli individui che si trovavano vicini all'assassino potè essere arrestato; egli dovette passare sotto un consiglio di guerra. Il giornale officiale di Madrid fa a questo riguardo la dichiarazione seguente:

« S. M. la Regina intese con la più viva pena questo infame attentato, ed ordinò che si prendessero subito le misure più energiche affinchè gli assassini fossero puniti con tutto il rigore delle leggi. »

In questa occasione la città e la provincia di Malaga furono messe in stato di assedio.

— Scrivesi da Granata, in data pure del 2 maggio, che ivi si era scoperta una colpevole associazione di cui facevan parte alcuni abitanti di quella città ed alcuni uffiziali del reggimento d'*Albufera* di guarnigione a Granata. Cinque di questi ultimi ed un colonnello per nome Don Lazaro Garcia Real, già luogotenente del Re a Malaga, sono stati arrestati, come pure due individui che hanno già figurato in tutti i *pronunciamientos*. Si è instruita la causa dei prevenuti. Del resto la pubblica tranquillità non è stata turbata.

—La *Gazzetta di Madrid* del 9 pubblica una circolare del Ministro dell'Interno sig. Pidal diretta ai capi politici per annunziar loro che la nuova legge elettorale sarà messa quanto prima in vigore onde regolare con essa le nuove elezioni.

Questa circolare toglie ogni dubbio sulle intenzioni del governo riguardo allo scioglimento delle cortes, dicendosi in essa espressamente che il governo è deciso di consultare il corpo elettorale sulle grandi questioni d'interesse generale che sono tuttavia pendenti; al quale effetto le nuove cortes saranno riunite al più presto possibile.

Tutti gli altri giornali dopo aver pubblicate le relazioni sull'avvenimento di Malaga dicono che alla data degli ultimi dispacci l'assassino non era ancora scoperto.

Secondo l'*Heraldo*, l'affare di Malaga avrebbe qualche importanza, e l'origine di questo e simili disordini dovrebbe cercarsi a Gibilterra, dove si trova Nogueras con una giunta già formata e ben provvista.

—Il governo portoghese di Valenza annunzia al governo spagnuolo di Tuy che il generale Iriarte e 73 ufficiali, sotto ufficiali, e soldati, i quali si erano refugiati sul territorio portoghese in seguito alla insurrezione della Galizia, erano stati diretti a Viana. Il governo portoghese ha loro assegnato per residenza Peniche, porto di mare della provincia di Estremadura, a 14 leghe da Lisbona.

Annunziasi pure che il brigadiere Rubin de Celis ed i membri delle giunte insurrezionali, che si erano imbarcati a Vigo sul brick il *Nervion* presero terra a Porto. (*Deb. e Com.*)

PAESI BASSI

Amsterdam 8 Maggio.

Le lettere che riceviamo da Paramaribo, capitale del Surinam (Guiana Olandese), e che sono del 2 dello scorso marzo, annunziano che quella Colonia trovasi in uno stato deplorabilissimo.

Fin dal principio del mese di agosto dell'anno scorso, dicono quelle lettere, non cadde nel nostro paese una goccia d'acqua, e il calore è sì forte che il suolo è intieramente riarso, e dappertutto presenta lunghi e profondi crepacci. Tutte le sorgenti, tutti i pozzi, tutti i ruscelli sono inariditi. Questa terribile siccità cagionò, nella nostra Colonia, una carestia generale ed estrema, dimanierachè gli abitanti sono obbligati di far venire tutti i viveri e persino l'acqua potabile dalle isole vicine.

Le autorità fanno tutti i loro sforzi a fine di soccorrere la popolazione. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Trebisonda 27 Marzo

Aspettasi qui prossimamente una delegazione russa per regolare, di concerto coi Commissarj turchi, la delimitazione delle frontiere.

Dicesi che il Governo russo intenda di sopprimere la quarantina riguardo alle provenienze turche nelle stazioni-frontiere della Mingrelia, dell'Imerezia, e di Guriel, e di ammettere tutte le merci indistintamente sul territorio transcaucaseo mediante 5 per 100 *ad valorem*. Sinora si conosce soltanto la riduzione della quarantina da 14 a 4 giorni. Il principe Woronzof non ha nulla tanto a cuore quanto di eseguire il suo disegno favorito, che è di fare di Tiflis il deposito centrale del commercio fra l'Europa e l'Asia interiore. (*G. M.*)

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Verona 17 Maggio

L'altrieri dopo le ore 7 pomeridiane, proveniente da Venezia, giunse in questa città sotto l'incognito di contessa di Znamensky, S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie, con S. A. I. la Granduchessa Olga, accompagnata da S. A. R. il principe ereditario di Würtemberg, e da S. A. R. la Granduchessa di Mecklenburgo, e prese alloggio all'Albergo della *Torre di Londra*.

Alle ore 10 pomeridiane del suddetto giorno 15 corrente, partirono per Brescia le LL. AA. RR. la Granduchessa di Mecklenburgo ed il Granduca suo figlio, che sotto il nome di conte di Schwerin era giunto giovedì scorso dal Tirolo a Verona.

Nella mattina del 16, S. M. l'Imperatrice ricevette in udienza S. E. il feld-maresciallo sig. conte Radetski, mentre S. A. I. la granduchessa Olga si compiaceva di visitare la chiesa di Sant' Anastasia e la Cattedrale.

Prima delle ore 11 antim. del suddetto giorno 16, l'augusta Imperatrice delle Russie in compagnia della Granduchessa Olga si ripose in viaggio alla volta del Tirolo, preceduta di alcune ore da S. E. il tenente maresciallo conte Wrbna che accompagna l'eccelsa viaggiatrice. *(Ver.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7. Maggio

Il 24 dello scorso aprile mancò qui di vita, in età di anni 82, il Nestore de' musici, Cav. Girolamo Crescentini di Urbania, direttore delle scuole di canto del real Collegio di musica, lasciando di se un nome istorico e come cantore famoso e come fondatore dell'arte moderna del canto. Il Crescentini fu pur maestro di canto dell'Imperiale famiglia a Vienna, e direttore della musica a Parigi al tempo dell'Impero. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del dì 15 Maggio ed altri)

Continuando a parlare della seduta della Camera inglese dei Comuni del dì 11, le lettere e i giornali di Londra dicono che sir Graham insistette con molta forza nel combattere l'emenda del marchese di Granby, facendo osservare che dal prolungamento delle discussioni ne veniva il maggior danno pei fittuarj. « Ritardando, diss' egli, il voto finale e il momento in cui il *bill* dei cereali sia messo in esecuzione, si è già lasciato accumulare un milione e 500,000 *quarters* di granaglie pronte all'introduzione, che si troveranno gettate ad un tratto sui mercati all'epoca appunto della raccolta. »

Finito il discorso del Ministro la Camera si è aggiornata, ed era già un'ora dopo la mezzanotte.

I fogli del 13 dicono soltanto che il voto sul *bill* d'importazione dei cereali doveva aver luogo nella sera di giovedì 14 del corr.

Il pacbotto a vele *Liverpool* ha portato notizie di Nuova-York fino al 23 aprile e di Washington fino al 21. — La Camera dei Rappresentanti a cui era stata riuviata la risoluzione del Senato per la denunzia del trattato di occupazione congiunta, ha creduto di doverne emendare la redazione, togliendo dai *considerandi* la parola *amichevolmente* e restringendo la facoltà rimessa a discrizione del Presidente per l'epoca della detta denunzia. Questi cambiamenti resero necessario un nuovo rinvio al Senato che dalla parte sua non volle ammetterli, e perciò fu nominata una Commissione mista per esaminare e terminare la questione.

Parigi — La Camera dei Deputati continua ad occuparsi dei crediti supplementarj e ne ha approvati una buona parte. Il signor Thiers ha pubblicata una lunga lettera nella quale prende a giustificare la sua opposizione fatta sulla questione della Plata.

Scrivono da Saint-Etienne in data del 13 che una nuova renitenza per parte dei lavoranti alle miniere faceva temere il rinnuovamento degli ultimi disordini. *(Deb. e Comm.)*

Roma 5 Maggio. — La P. Accademia Filarmonica di S. Cecilia rendette giustizia al merito della sig. Corinna Nanni ne' Luigi di Livorno dimorante in Firenze aggregandola a suoi Socj con onorevole Diploma.

Il sottoscritto Gonfaloniere della Comunità di Sovicille rende noto, che l'annua Fiera di Bestiame solita farsi nel Castello di Sovicille il 31 Luglio, sarà tenuta ora dietro le Mura del Castello medesimo, e precisamente nel Terreno, che componeva una volta le antiche Carbonaje, e nell'Oliveto contiguo.

D. Placidi.

EDITTO

L'Illmo. sig. Provveditore della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa, con sua Ministeriale del dì 5 Maggio stante, avendo sanzionato il Partito del General Consiglio della Comunità di Orciano del dì 28. Aprile prossi decorso, con cui dalle L. 840., venne portato a L. 1050 l'appuntamento stabilito a quella Condotta Medica-Chirurgica; Il Cancelliere Comunitativo di Rosignano, e luoghi annessi invita tutti quei Professori abilitati in ambe le facoltà Medica, e Chirurgica, i quali bramassero concorrere alla predetta Condotta, a presentare, o far pervenire franche di posta a questa Canc., nel tempo, e termine di mesi uno le respettive Istanze redatte in carta bollata, e corredate delle respettive Matricole, e di altre Carte, piacendoli, comprovanti la propria abilità per farsi ostensibili al prefato Consesso Consiliare per disporlo a nominare quegli fra i concorrenti che reputerà il più idoneo al servizio di detta Condotta, alla quale sono inerenti gli obblighi seguenti cioè;

1.° Il Professore dovrà risedere costantemente in Orciano e non si potrà assentare da detto luogo senza espressa licenza del Magistrato Comunitativo.

2.° Dovrà curare gratuitamente a tutta cura indistintamente la intiera popolazione di Orciano tanto del Paese, che della Campagna, ad eccezione delle malattie derivanti da risse, per le quali il Professore avrà diritto di farsi pagare dai terzi; Non avendo peraltro alcun diritto di rivolgere in qualsivoglia tempo l'azione contro la Comunità.

3.° Che per le gite al di là del miglio dalla residenza dovrà essergli somministrata la Cavalcatura.

4.° Finalmente, che fra i suddetti obblighi si debbano intendere compresi anche quelli ch' emanano dai vegliauti ordini, per i quali dovrà prestarvisi gratuitamente. E tutto ec.

Rosignano dalla Cancelleria Comunitativa li 12 Maggio 1846.

Luigi Sindaci

AVVISO

AVVISO LETTERARIO

Luigi Ciardi rende noto a tutti i suoi onorevolissimi Socj ed a chiunque volesse ascriversi nel numero Loro, come la Sera del Lunedì 25 Maggio ad ore 24 e 1/2 precise ricomincerà le interrotte lezioni sul Purgatorio di Dante, ove restò, al canto XIX: nel solito Locale, Borgo degli Albizzi, Palazzo Galli, Istituto Graziani N.° 465. primo Piano.

BAGNI

NELL'ALBERGO DELLO SCUDO DI FRANCIA

Sulla Piazza di S. Firenze

Si previene il Pubblico che il dì 25 Maggio cor. sarà aperto lo Stabilimento dei Bagni suddetti a tutto Settembre 1846, al solito sistema degli anni scorsi ed ai medesimi

PREZZI

ALLO STABILIMENTO

Per ciascun Bagno	Paoli 1 —
Idem alle Terme N.° 6 e 7	» 1 4
Per ogni appalto N.° 11 Bagni	» 10 —

A DOMICILIO

Per ciascun Bagno	Paoli 3 —
Per ogni appalto N.° 10 Bagni	» 25 —

Livorno 12. Maggio 1846

I Bagni di Mare a S. Jacopo in acqua viva ai Cavalleggieri posti sul lido del Mare, a poca distanza della Città.

Il primo del prossimo Giugno saranno aperti per dar principio alle bagnature, calde, e naturali.

I Bagni caldi, e naturali nel mare entro a baracche comode, decenti e libere, le docciature interne ed esterne trovasi riunite, in detto Stabilimento, non avendo nulla risparmiato, onde riunire l'eleganza all'utilità ed amenità del luogo.

Per comodo dei sigg. bagnanti, si appigiona una Villa, divisa in diversi quartieri, posta in prossimità ai detti bagni, in mezzo al recinto di un vasto orto, e giardino, con stalla e rimessa.

I detti quartieri sono ammobiliati, e forniti di tutto il bisognevole, ad eccezione della biancheria ed argenteria.

BAGNO DI ROMAGNA

Lo Stabilimento delle Regie Terme Leopoldine esistenti in questa Terra delle quali la straordinaria efficacia ottiene nuove luminose conferme per guarigioni le meno sperabili, che dal loro uso ne derivano, verrà aperto anche in questo anno nel dì primo del vicino mese di Giugno.

La Deputazione che lo dirige non ha omesso alcuna diligenza perchè i sigg. Ricorrenti vi trovino tutti i comodi desiderabili tanto per il servizio dei Bagni, quanto per quello dei quartieri, e del Convitto.

Sono di passaggio in questa Città i FRATELLI

KUMMER

di Stuttgardt. Essi hanno l'onore di far noto che, esercitando la professione d'INCISORI IN PIETRE PREZIOSE, SIGILLI di qualunque specie, VIGLIETTI DI VISITA, ed anche in legno, ad uso di Francia, si recheranno ad onore il prestare l'opera propria a chi vorrà favorirli di commissioni.

FRATELLI KUMMER.

IL PRIMO DRAMMA D'UNA LETTERATA

COMMEDIA IN TRE ATTI

DELL' AVVOCATO TOMMASO GHERARDI DEL-TESTA

Rappresentata la prima volta nel R. Teatro di Pistoja la sera del dì 14 Febbrajo 1846. dalla Compagnia Balduini e Rosa. Vendesi alla Tipografia di Niccola Fabbrini in Via Pandolfini N.° 492. da Luigi Fabbrini Cartolaro in faccia alle Scalere di Badia, da Gio. Berni Librajo sul Canto di Via Buja, da Giuseppe Ducci Lungo l'Arno e da altri Libraj AL PREZZO DI FIORINI 1.

Il Tipografo Editore Sansone Coen annunzia che è stato dato alla luce pei suoi Torchi il fascicolo 22 delle Croniche Villani, che è il 2.° del vol. 1.° della Cronica di Matteo a miglior lezione ridotta coll'aiuto de' Testi a penna, con Appendici Storico-Geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni, e che trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca e presso i primari Librai al prezzo di Paoli 3.

Dal suddetto trovansi vendibili le Poesie di Agostino Cagnoli vol 2. in 16.° al prezzo di paoli 12.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

dell Editore G. G. Guidi Via dell'Anguillara N. 297.

PICCHI E.	RIMEMBRANZE VERDIANE per Piano F.	1.° fasc. sull'ERNANI. P.	1.	1/2.
HRAUS A.	Idem.	idem. 2.° fasc. sui LOMBARDI. »	1.	1/2.
SBORGI G.	Idem.	idem. 3.° fascicolo sulla GIOVANNA D'ARCO. »	1.	1/2.
DEL BIANCO B.	Idem.	idem. 4.° fasc. sul NABUCCO. »	1.	1/2.

CAMPAGNOLI. METODO PER VIOLINO completo. . . » 18.

SANTINI. METODO PER TROMBA A MACCHINA. — È uscito il 3.° fasc.

CORELLI. OPERE CLASSICHE. — È sortito il 6.° fasc.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17899. BOCHSA, Gran Marcia de' Crociati preceduta dalla Cabaletta della Cavatina « *La mia letizia infondere* » nell'opera I LOMBARDI DI VERDI, trascritta per ARPA. . . . . P. 2. 2/8.

17996. ——— Thême favori de l'opéra, I LOMBARDI DE VERDI arrangé pour la HARPE avec finale à la Polka . . . . . » 2. 2/8.

(791). BERTINI. Première Fantaisie sur les motifs de DONIZETTI arrangée pour PIANO SEUL . . . » 3. 3/8.

17901. PIATTI. Op. 3. *Un Prière*, Thême original varié pour le VIOLONCELLE avec accomp. de PIANO. » 7. 1/2.

17882. DESIGNES. Duo pour PIANO et VIOLON sur *Maria Padilla* de DONIZETTI . . . . . » 18.

16126. LOUIS. *L'Amitié*, Fantaisie brillante pour DEUX VIOLONS avec acomp. de PIANO op 140 . . » 6. 2/8.

17663. TAMPINI. Capriccio per FAGOTTO con accomp. di P. F. su motivi dell'opera l'ELISIR D'AMORE di DONIZETTI . . . . . » 6.

17704. Tonassi Primo pot-pourri in forma d'ouverture per FLAUTO e CHITARRA sull'op. MARIA DI ROHAN di DONIZETTI. . . . . » 4 6/8.

17705. ——— Secondo pot-pourri fantastico, (idem). 4.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'Inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

BURNIER E GRILLI

FIRENZE PORTA AL PRATO

Approssimandoci all'epoca propizia per la piantazione delle DAHLIA (Giorgine) che l'esperienze ci hanno dimostrato riescire meglio piantandole nel mese di Giugno nei nostri Climi caldi onde ottenere una ricca fioritura da Luglio a Novembre; ci facciamo un dovere di prevenire i sigg. Dilettanti che abbiamo disponibile una magnifica Collezione delle medesime nell'ultime perfezioni e variegate educate in vaso, la superba fioritura delle quali fece l'anno scorso l'ammirazione e delizia di tutti gli amatori che giornalmente ci onorano per visitarla, lasciandoci commissione per riceverle a tempo debito.

Non lo sarà meno anche quest'anno per l'acquisto fatto d'altra quantità fra perfezioni e variegate novità premiate all'ultime esposizioni di Londra, Parigi, Belgio e Germania.

Abbiamo attualmente in fiore una parte delle nostre collezioni di Rose perpetue, (di continua fioritura) e Pelargoni (Giranio) ultime varietà ricevute, è perciò che invitiamo tutti coloro che bramassero onorarci di loro presenza per concorrere con i molti Amatori e ottimi nostri Clienti onde riconoscere le belle specie che possiamo offrire.

NB. Le Commissioni saranno eseguite per ordine di Data.

Allo Stabilimento suddetto trovasi il deposito degli Annaffiatoj e Giardiniere di nuova invenzione del sig. Agard di Parigi di maggiore utilità dei modelli antichi e di forma elegante, premiati alle ultime esposizioni al prezzo di quelli usuali di antica forma.

Affittasi una Villa alla distanza di cinque miglia fuori la Porta Romana in luogo amenissimo e di bella veduta recentemente restaurata ed ammobiliata a nuovo. Per tutti gli schiarimenti necessarj rivolgersi allo StabilimentoBurnier e Grilli; Porta al Prato.

IL DOTTORE G. BERTHEX

Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo degli Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee, e di quello dei Venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla farmacia Villoresi, e dà consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10. alle 2.

La sottoscritta deduce a pubblica notizia come in virtù dell'Atto autentico di aggiudicazione, e transazione rogato dal Not. Dottor Ferdinando Cartoni li 15 Maggio 1846 la Taberna, e Fabbrica di Licci, e Pettini metallici adattati a qualsivoglia genere di tessitura, poste in questa Città di Firenze in Via delle Belle Donne al N.° 4230, sono divenute una di lei assoluta, e libera proprietà, che Ella da se medesima senza dipendenza alcuna amministra.

Anaide d'Haraneder Vedova Couyère.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire*	17 a 17 1/2	
Detti Civitella.	»	16 —	
Detti Mischiati.	»	15 a 15 1/2	*... il Sacco*
Detti Grossi.	»	15 —	
Detti gentili nuovi andanti.	»	16 a 16 1/2	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29	
Detto della Rufina	»	21 a 22	*... la Soma*
Detto del Piano	»	18	
ALEATICO	»	4	*.. il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	»	41 —	
Detto buono	»	38 —	
Detto ordinario	»	33 —	*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo .	»	40 —	
Detto lavato pasta verde. .	»	23 —	
CARNI - Vitella	»	52 a 53	
Detto di Bove.	»	43	
Agnelli di latte	»	33	*le Libbre 100*
SEVO colato in botti pr. qual.	»	33 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	35 —	
Detto in vessiche	»	41 —	
FAVE	»	12 1/2	
AVENA.	»	6 —	*il Sacco*
FIENO prima qualità. . . .	»	3 1/3	
Detto seconda qualità. . .	»	1 13	*le Libbre 100*
PAGLIA	»	1 1/3	

Digitized by Google

Numero 40. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 23. *MAGGIO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento della Ragione Ulivi e Biagerelli Negoz. di Manifatture in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del fallimento med.° a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civile la mattina del 4 Giugno p. f. ore 10, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci prov. che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Trib. di prima Istanza procederà d'ufizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Maggio 1846. *F. Berti* Coad.

Si rende pubblicamente noto come la Corte Regia sedente a Firenze con la sua Decisione del dì 13 Maggio corr. ha confermata *per le cause ivi espresse* la piena interdizione del signore *Flamminio Cecchetti* Proprietario domiciliato a Cortona, ordinando l'esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Arezzo del dì 17. Novembre 1845.

Dalla Cancelleria della Corte Regia li 22 Maggio 1846.
D. Nenci Canc.

I sigg. Anton Francesco, e Rosa fratelli e figli del fù sig. Girolamo Tassinari possidenti domiciliati nella Terra di Rocca San Casciano, vietano a chiunque di cacciare nei loro Beni senza il debito permesso.

Deducesi a pubblica notizia come unico rappresentante della Ditta Angiolo Garinei e C. è il sig. Lorenzo Garinei il quale firma, per Angiolo Garinei e C. Lorenzo figlio, e che ad eccezione di lui nessuno ha diritto di obbligare la detta ragione, nè far valida ricevuta nè riscuotere in nome di quella.

Pietro Meuchi Pizzicagnolo domiciliato in Pistoja rende noto al Pubblico, come non essendoli ritornati nelle mani senza effetto, diversi pagherò da esso firmati in bianco per varie somme e rilasciati a diversi Sensali per spenderli. Che egli non intende, nelle mani di chiunque esistano, che questi faccian debito a lui medesimo, ma di contrapporre contro essi e contro qualunque portatore, quelle eccezioni sì Civili che Criminali, che crederà di suo interesse; il tutto acciò ec.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 26 Giugno 1846. a ore 11, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 31 Marzo 1845. ad Istanza di Messer Luca Piccioli Procuratore per miserabilità di Simone Barlacchi Maestro di Scuola, e di Elisabetta Santini Vedova Barlacchi attendente alle cure domestiche domiciliati in Firenze, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile già di proprietà del sig. Francesco Baldacci possidente domiciliato in Firenze, ed oggi del sig. Giovanni del fù Giuseppe Poli possidente domiciliato a Scarperia descritto nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Giuseppe Morelli del 15 Dicembre 1844, e nel successivo dì 26 di detto mese, depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Tribunale stesso, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella relativa Cartella d'Incanti.

Stabile da vendersi

Una Casa posta nella Terra di Scarperia, e precisamente nella Via denominata dei Melai segnata di N.° 152. Comunità, e Vicariato di Scarperia, composta di tre piani compreso il terreno, gravata della rendita imponibile di Lire 44, e cent. 30 descritta e confinata nella suddetta relazione, e stimata L. 942. — —

Firenze li 12 Maggio 1846.
Dott. *Luca Piccioli* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito del Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 23. Aprile 1846. e sulla istanze di M. Enrico Fabbri legale domiciliato in Firenze rappresentato da se stesso, la mattina del dì 26. Giugno prossimo a ore 11. saranno esposti in vendita avanti la porta di detto Tribunale prima in un sol Lotto, e quindi in tanti Lotti distinti gli appresso Stabili di proprietà delle signore Annunziata, Teresa, e Cherubina del fù Giuseppe Morrocchi domiciliate la prima di loro alla Sambuca, nella Potesteria di Poggibonsi col suo marito sig. Egisto Fiammeri e le altre due a Piuca nella Potestèria di Greve per il prezzo resultante dalla relazione, e stima giudiciale del sig. Giovanni Tincolini del 12. Maggio 1843. debitamente registrata, e depositata nel giorno medesimo nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed esistente nel processo Fabbri, e Morrocchi dell'anno 1843. N.° 331. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con tutti i patti oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti del 16. Maggio corrente.

DESCRIZIONE DELLI STABILI

1.° *Lotto.* Un podere con casa colonica, e casa padronale d.° *Piuca* gravato della rendita imponibile di L. 100. 37. e stimato L. 9063. 50. — 2.° *Lotto.* Una casa da pigionali posta in luogo detto *Casole* non gravata presentemente di alcuna rendita imponibile e stimata L. 611. 75. — 3.° *Lotto.* Un bosco a palina detto la *Perticaja del Niccolini* gravato della rendita imponibile di L. 18. 15. e stimato L. 346. 48. — 4.° *Lotto.* Un castagneto detto *Marroni delle Colombaje* gravato della rendita imponibile di Lire 4. 46. e stimato L. 560. 00. — 5.° *Lotto.* Un bosco a pastura d.° *il Coltolino della Cappella di Pile* gravato della rendita imponibile di L. 12. 12. e stimato L. 455. 30. — 6.° *Lotto.* Un bosco a querci detto il *Ceppeto di mezzo* della rendita imponibile di L. 18. 85. e stimato L. 1139. 20. — 7.° Lotto. Un bosco ceduo a pastura detto il *Bosco sotto il Campo del Cinuzzi* della rendita imponibile di Lire 2. 85. e stimato Lire 73. 14. — 8.° *Lotto.* Un campo di terra ginestrata detto la *Pianola* della rendita imponibile di L. — 55. stimato L. 24. 70. — 9.° *Lotto.* Un bosco ceduo d.° le *Piagge dell'Anderiglia* della rendita imponibile di L. 10. 15. e stimato L. 213. 35 — 10.° *Lotto.* Un bosco a palina detto *Poggio Albano* della rendita imponibile di Lire 10. 60. stimato Lire 199. 40. — 11.° *Lotto.* Un bosco a paliua d.° le *Ripe* della rendita imponibile di L. 2. 50. stimato L. 86. 47. — 12.° *Lotto.* Un bosco a palina d.° *Piaggia terza delle Colombaje* della rendita imponibile di L. 4. 16. stimato L. 224. 57. — 13.° *Lotto.* Un bosco d.° *Sotto Pile* della rendita imponibile di L. — 95. stimato L. 53. 93.

Situati tutti i suddetti Stabili nel Popolo di S. Andrea a Casole Comunità, e Potesteria di Greve.

D. *Enrico Fabbri* Proc.

VENDITA COATTA

Alle istanze del sig. Pasquale Turchini, proprietario, domiciliato in Firenze, rappresentato da M. Alamanno Biadajoli, ed in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze degli 11. *Marzo* 1846. *nella mattina de'* 26. *Giugno* 1846. *a ore* 11. *saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta del detto Tribunale in un sol lotto i beni appresso indicati, spettanti a Giuseppe, Luigi e Francesco zio e nipoti Sermanni, benestanti, domiciliati a Novoli presso S. Piero a Sieve, Vicariato di Scarperia, latamente descritti nelle relazioni del perito giudiciale sig. Giuseppe Morelli giurate negli Atti del detto Tribunale nel dì* 26. *Luglio* 1845. *e nel dì* 12. *Febbrajo* 1846. *per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sulla stima a detti beni attribuita nelle relazioni stesse, con le condizioni ed oneri trascritti nella nota o quaderno depositato negli Atti, e nella Cartella d' Incanti già pubblicata a forma della Legge, salva l' approvazione del Tribunale.*

Indicazione dei Beni

Un fabbricato posto in luogo detto dello Spedale, o le Case nuove di Novoli, Popolo e Comunità di S. Piero a Sieve, Vicariato di Scarperia composto del piano terreno, e due piani superiori, diviso in due separate abitazioni, e numero tre appezzamenti di terra posti nello stesso luogo, e contigui al detto fabbricato denominati » Piano delle Case nuove » Chiesa dello Spedale » e Campino dei Norchi » il tutto di dominio diretto del R.° Ufizio del Bigallo, gravati della rendita imponibile di L. 370. *e* 07. *cent. e dell' annuo canone di L.* 157. *e* 97. *cent., descritto e confinato nelle suddette relazioni e stimati L.* 8299. 53.

Firenze 20. *Maggio* 1846.
D. Alamanno Biadajoli

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Samminiato « Turno Civile » sotto dì 10 Febbrajo 1845. proferì l'appresso Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate per parte di Giuseppe, Angiolo, Candido, Michele, e Pietro figli ed Eredi del fù Paolo Maltriti con la loro scrittura del dì 25 Gennajo prossimo passato, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Lorenzo Melani, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del Podere di Roffia venduto al signor Giovanni Checchi mediante pubblico Istrumento del dì 17. Gennajo 1834. rogato Grazzini.

Assegna ai Creditori stessi il solito termine di un mese a dedurre voleudo i loro respettivi titoli di credito, e nomina Mess. Francesco Bucalossi per la redazione del relativo Progetto di Graduatoria, il tutto a spese, ed a carico del prezzo del Podere predetto prelevabili con privilegio ec.

A. Gatteschi Presid.
A. Boschi Coad.

Per copia conforme ec.
Dott. *E. Bonfanti.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal sig. Potestà di Greve sotto dì 14 Maggio 1846.

Inerendo alle istanze fatte per parte del nominato sig. Giovanni Taddei, e di che nella Scrittura esibita in questo stesso giorno ammette la domanda d'Inventario Solenne di tutti i Beni ed altro, componenti l'Eredità lasciata dal fù sig. David Taddei; Destina perciò la mattina del dì 20 Giugno prossimo futuro pella

Digitized by Google

confezione di detto Inventario coll' assistenza dell' Autorità competente; ed ordina che tutto ciò sia reso noto con l'affissione dei consueti Editti, e con la citazione ai Creditori certi del fù David Taddei, oggi del sig. Giovanni Taddei di lui figlio ed Erede, osservate tutte le altre formalità dalla Legge prescritte; E tutto ec.

F. Lombardi Potestà.
D. *Gaetano Catelani.*

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pistoia del dì 15. Maggio corrente è stato assegnato ai creditori del sig. Bernardo Chiti di detta Città, non ancora comparsi, il termine di giorni 20. ad aver proceduto alla verificazione dei loro titoli e dichiarato che in caso di mora rimarranno esclusi dai reparti degli assegnamenti del fallito; ed è stata destinata per tale verificazione la mattina del dì 13. Giugno prossimo a ore 10. antemeridiane.

Dalla Canc. Civ. del Trib. di prima Istanza di Pistoia
Il dì 16. Maggio 1846.
D. *A. Notari* Canc.

EDITTO

Rendesi noto al pubblico che questo Tribunale di prima Istanza con Sentenza del 30 Marzo ultimo ha pienamente sottoposto Michele Venturi possidente domiciliato a Certaldo, Potesteria di Castel-Fiorentino. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di San Miniato
Li 16. Aprile 1846.
A. Pandolfini Barberi Canc.

ESTRATTO DI DECRETO

Il Potestà del Regio Tribunale di Monte Varchi, con Decreto proferito alla pubblica Udienza del 18 Aprile 1846. ammesse la sig. Marietta Cini ad adire l'Eredità del defunto di lei Genitore sig. Natale Cini con benefizio di Legge e d'Inventario, e per essa la sig. Caterina del Nobolo Vedova Cini di lei madre, nella sua qualità di Tutrice, ed il sig. Francesco Martini in quella di Contutore, approvando nel tempo stesso l'Inventario esistente in detto Tribunale, statovi prodotto dalla predetta sig. Tutrice, e sig. Contutore e fino dal dì 18 Febbrajo 1843.

Dott. *Filippo Del Nobolo.*

In esecuzione del Decreto del R. Tribunale di C. Franco di sotto del dì 18. Maggio 1846. nella mattina del 30 Giugno di d.° anno si procederà all'Incanto per la vendita d'una Casa di stanze quattro, e d'un Campo vitato e pioppato su cui esiste detta Casa, posta in Comunità di S. Croce su Via nuova, spettante ai Pupilli del fù Gaetano Orsucci per il prezzo di Sc. 255. 3. 11. 4.

M. G. M. Bartoletti
Proc. del sig. Michele Conforti Tutore di detti Pupilli Orsucci.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i creditori morosi, e riconosciuti del Fallimento di Girolamo Bobini già Negoziante domiciliato in Arezzo, che in ordine alla Sentenza del prelodato Tribunale del 14. Maggio 1846. ed in coerenza dell' ordinanza del Giudice Commissario del 19. detto avranno luogo a ore 10. antimeridiane dei 12. Giugno 1846. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale predetto le verificazioni, ed affermazioni dei titoli di credito di proprietà dei creditori morosi di detto Fallito, e successivamente il rendimento di conto dello stato del Fallimento, e quindi il trattato di accordo, ed in difetto di questo il Contratto di unione, e nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un Cassiere colla comminazione ai creditori morosi di non essere compresi, mancando, nelle ripartizioni che saranno fatte.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 19. Maggio 1846.
Gaetano Baldini Canc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de' 2. Ottobre 1845. rogato dal Notaro Domenico Marini, Agostino del fù Pietro Filippini bracciante domiciliato a Spignana Vicariato di S. Marcello nella sua qualità di Erede beneficiato di Luigi Filippini suo fratello, domiciliato in detta Terra, vendè ai sigg. Giovanni e Biagio del fù Pasquale Castelli domiciliati in S. Marcello, un appezzamento di terra tenuta ad uso di selva situato nel detto luogo di Spignana Comunità di S. Marcello luogo detto Le Rovinate, rappresentato al Catasto di detta Comune nella Sezione B. dalla part. di N.° 1231. — Altro appezzamento di terra tenuta a selva situata come sopra, denominata Valle Buona, rappresentata al Catasto di detta Comune nella indicata Sezione dalla particella di N.° 132, per il prezzo in ambedue di Scudi 72. e soldi 2.

Al signor Francesco Tori bracciante domiciliato a Spignana vendè un appezzamento di terra lavorativa in parte, ed in parte a pastura con casa colonica di stanze quattro situato come sopra luogo detto Naffrico rappresentato al Catasto di detta Comune nella indicata Sezione dalle particelle di Num. 1325. e 1328. — Altro appezzamento di terra situato come sopra luogo detto Macchiole, rappresentato al Catasto della citata Comune nella stessa Sezione dalle part. di N.° 181. e 182. per il prezzo in ambedue di Scudi 162. e soldi 2.

Al sig. Francesco Filippini possidente domiciliato a Lanciu, vendè una porzione d'un appezzamento di terra lavorativa situato in detto luogo denominato La Giacca, rappresentato all' Estimo di detto Comune nella Sezione sopraindicata dalla particella di N.° 1007. 2.° per Scudi 47. Lire 3. e soldi 11.

Al sig. Domenico Benedetti Bottegajo domiciliato a S. Marcello vendè una casa composta di stanze 8. situata in detta Terra denominata Gargheria, rappresentata al Catasto di detta Comune nella Sezione L. dalla part. di N.° 201. per Scudi 240.

Con altro pubblico Istrumento del dì 10. Ottobre 1845. rogato dallo stesso Notaro Marini, il detto Agostino Filippini nella sopra espressa sua qualità vendè al sig. Matteo Signori Muratore domiciliato in S. Marcello una casa situata in detta Terra denominata Gargheria composta di stanze 11. da terra a tetto rappresentata all'Estimo di detta Comune nella Sezione I. confinata dalla Comunità di S. Marcello, da Strada e da Eredi Fini. I quali sopraindicati prezzi i nominati compratori convennero di pagarli dietro la giudiciale graduatoria o amicabile concordia, previa la corresponsione del frutto alla ragione del 5. per 100. fino a tanto che i prezzi medesimi restassero nelle loro mani, e convennero ancora di avere a loro carico oltre i prezzi respettivi le spese tutte occorse nei suddetti due Contratti, loro registrazione, inscrizione ipotecaria per il riservo di dominio, copie due autentiche dei Contratti stessi per passarsi al Venditore, e le imposizioni Regie e Comunitative gravanti i fondi suddescritti.

I suddetti Domenico Benedetti, Matteo Signori, Giovanni e Biagio Castelli, Francesco Tori, e Francesco Filippini offrono respettivamente di sodisfare i debiti e gli oneri gravanti i fondi da essi acquistati entro la concorrenza dei prezzi suddescritti, e dichiarano di avere con Scrittura del dì 15. Maggio corrente introdotto il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche e di avere prodotti e depositati tutti i documenti richiesti dalle vegliauti Leggi, nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare la relativa Sentenza Graduatoria.

Dott. *Pietro Spinelli* Proc.

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì otto Maggio cor. sulle istanze del sig. E. Odoardo Roediger Negoziante domiciliato in Livorno, ha dichiarato il di lui fallimento; ha nominato in Giudice Commissario l' Illmo. sig. Aud. Carlo Galardi, ed in Agenti i sigg. Dott. P. Adami e C.; ha ordinato l'apposizione dei Sigilli sugli effetti del fallito, e la di lui traduzione nelle pubbliche Carceri.

Livorno li 11 Maggio 1846.
Dott. Adami Proc. degli Agenti.

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti, e per tutti gli effetti di ragione come il sottoscritto Antonio Ciucci di condizione Bottegajo domiciliato in San Giovanni al Gatano Comunità di Pisa nella sua qualità di Tutore di Virgilio del fù Vincenzo Cecchi in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela del detto minore del dì 20. e 22. Aprile 1846. mediante pubblico Istrumento del dì 25. Aprile 1846. ricevuto dal Notaro sig. D. Giuseppe Lucchesi, e registrato in Pisa li 29. Aprile 1846. adì nell'interesse del detto minore con benefizio di Legge e d'Inventario l' Eredità del sig. Giuseppe Cecchi cessato di vivere li 15. Marzo 1846. e al minore stesso relitta col di lui ultimo nuncupativo Testamento del dì 28. Giugno 1845. ricevuto dal Notaro sig. D. Francesco Della Santa, e registrato in Pisa li 21. Marzo 1846.; Dichiara infine che intanto non procederà a redigere l' Inventario degl' oggetti mobili attrezzi ec. relitti dal fù Giuseppe Cecchi, e dei quali si componeva unicamente la di lui Eredità ec. poichè all'istanze dei di lui creditori già essendo stati gravati trovavesi siccome attualmente trovasi pendente la vendita giudiciale dei mobili stessi.

Antonio Ciucci ne' nomi.
M. *Michelazzi.*

EDITTO

Per parte dell' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno, e in ordine al di lui Decreto de' 13. stante in atti di N.° 425. del 1846. s' intimano tutti coloro che possono avere interessi, e crediti verso la Eredità della S. Rosa Mutton Vedova del sig. Francesco Artaud stata accettata con benefizio di Legge, e d'Inventario dalla sig. Rosa Francesca Melania Artaud ne Bouilhon rappresentata dall'infrascritto Procuratore a dedurre, e giustificare le loro pretese nel termine di giorni 20 quanto ai presenti, e di giorni 30 quanto agli assenti, in defetto di che sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione.

Livorno li 14 Maggio 1846.
A. Cempini Coad.
Dott. *Lorenzo Betti.*

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti, e per tutti gli effetti di ragione come la sottoscritta Gesualda Maggini Vedova relitta dal fù Giuseppe Cecchi attendente alle Cure domestiche domiciliata in S. Giovanni al Gatano Comunità di Pisa mediante pubblico Istrumento del dì 27 Marzo 1846. ricevuto dal Notaro Dott. Giuseppe Sabatini, e registrato in Pisa li 23. Marzo 1846. rendiè l'usufrutto dell'Eredità del nominato Giuseppe Cecchi cessato di vivere li 15 Marzo 1846; e del medesimo relittole in ordine al di lui Testamento nuncupativo consegnato ai rogiti del Notaro sig. Dott. Francesco Della Santa li 28 Giugno 1845 registrato in Pisa li 21 Marzo 1846.

Gesualda Maggini Vedova Cecchi.
M. Michelazzi.

In schiarimento dell'Articolo inserito nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali del corr. mese di Maggio 1846. N.° 38. si dichiara che la Vendita Coatta a pregiudizio del sig. Luigi Corsi dell'Abbadia S. Salvadore ivi annunziata sarà eseguita nel giorno, ora, e modo di che nell'articolo predetto avanti la Porta esterna del Tribunale di Montepulciano, da cui fu proferito il Decreto del 4. Luglio 1845. confermato dalla Corte Regia nel 10 Marzo 1846.

NB. Nel Giornale N.° 38. al primo Articolo riguardante i sigg. fratelli Cassetti ove leggesi « redazione d'inscrizione » leggasi « radiazione d'inscrizioni.

Digitized by Google

NUMERO 63 — ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 26 Maggio

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

INGHILTERRA

Londra 15 Maggio

La terza lettura del *bill* dei cereali fu rimessa, come accennammo, alla seduta di jeri sera; ma neppure in essa ebbe luogo, e trovasi nuovamente differita a questa sera. Probabilmente questa nuova dilazione è stata motivata dall'arrivo di notizie officiali dal Canadà, ove il ministero inglese si è trovato in minorità nella Camera dei Rappresentanti in una questione di dazio per l'introduzione delle farine. Lord Bentinck ha chiesto che fossero deposti sul banco del Presidente i documenti relativi alla questione discussa in quell'assemblea coloniale, e non essendosi i ministri opposti alla richiesta, la Camera vi ha acconsentito.

Leggesi infatti nel *Times*:

« I *tories*, avversarii del *bill* de' cereali, non hanno tardato a profittare dell'incidente occorso al Canadà. Nella seduta di jeri lord Bentinck ha chiesto comunicazione delle ultime corrispondenze di quella colonia facendo rilevare quanto vi ha di spiacevole in questo disaccordo colla politica ministeriale per parte di una assemblea dove finora il Gabinetto avea trovato una maggiorità decisa.

« Il sig. Clerck però ha dichiarato a nome del Governo, senza opporsi alla comunicazione richiesta, che nessun dispaccio officiale era ancora pervenuto a Londra. »

L'ansietà con cui si aspetta il resultato relativo al *bill* dei cereali tiene sospese tutte le operazioni di Borsa e di commercio. Questa circostanza ha dato motivo in questi giorni a varii disordini commerciali.

—L'ultima edizione del *Times* contiene le più recenti notizie degli Stati-Uniti, cioè di Nuova-Yorck fino al 30 aprile e di Washington fino al 28, dalle quali resulta che la proposizione del Senato sulla questione dell'Oregon è stata finalmente sanzionata dalle due Camere con piccole differenze di redazione. La Camera dei Rappresentanti avea cambiata la parola *accomodamento amichevole* in quella di *pronto accomodamento*, e in vece di esprimere che il Presidente era *autorizzato*, proponeva di dire che veniva *richiesto* di comunicare al Governo inglese il termine dell'occupazione congiunta. La redazione convenuta ed approvata dalle due Camere degli Stati-Uniti contiene le espressioni che seguono:

« Attesochè sia desidesabile che il territorio dell'Oregon non rimanga soverchiamente esposto alle conseguenze di questioni giurisdizionali in pregiudizio della pace che a tutti è cara . . . . . ; e che l'attenzione dei due Governi possa rivolgersi alle misure necessarie per devenire ad un *pronto* ed *amichevole* accomodamento delle relative difficoltà e discussioni; è risoluto che il Presidente degli Stati-Uniti sarà ed è coll'atto presente autorizzato, *a sua discrizione*, a dare avviso al Governo inglese del termine della convenzione del 6 agosto 1827, a forma dell'art. 2.° della medesima. »

— Jeri la Deputazione della Corte degli Aldermanni e del Consiglio Municipale di Londra si recò alla Legazione di Francia per presentare a quell'Ambasciatore l'indirizzo dedicato a S. M. il Re Luigi Filippo e che è stato immediatamente spedito a Parigi per corriere straordinario. Esso non potrà esser pubblicato, se non che dopo essere stato accolto dall'Augusto Sovrano, e perciò unitamente alla di Lui risposta.

— La squadra inglese di evoluzione ha preso il mare nella giornata del 13. Essa è composta di nove vascelli a vela e sette legni a vapore, ed ha in tutti 821 bocche da fuoco. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 17 Maggio

Jeri nella Camera dei Deputati fu discussa per la quarta volta la proposizione ora rinnuovata dal sig. Vivien, già ministro guarda-sigilli nel 1840, di determinare per mezzo di una Legge il Giornale o i Giornali che debbono pubblicare gli Avvisi giudiciari, anzichè lasciarne la scelta alle Corti o Tribunali stessi, come porta la legge attualmente in vigore. Dopo una viva discussione sostenuta da diversi oratori, la proposizione fu esclusa dall'ordine del giorno.

Nell'antecedente adunanza il Ministro della Marina, interpellato per avere qualche schiarimento preciso sul noto incendio del Mourillon a Tolone, ha riepilogato brevemente l'istoria di quel disastro, e delle indagini fatte per discuoprirne l'origine, concludendo che dal concorso di varie fortuite circostanze derivò lo sbaglio per cui si sospettò che il disastro si dovesse attribuire alla malevolenza.

Dopo ciò il progetto di legge sugli assegnamenti straordinarj è stato approvato.

—Ibrahim-Pascià ha assistito col suo seguito e con il più giovine dei suoi figli, alla seduta della Camera dei Pari.

La gran rivista di truppa in onore di Ibrahim Pascià che era stata annunziata, è fissata, per quanto si vocifera, al 25 del mese corrente.

Sembra certo che questo Principe abbia intenzione di visitare non solamente Londra, ma molte altre capitali del continente, ed in specie l'Aja, Berlino e Vienna, ritornando in Oriente per la via di terra.

— Da parecchie settimane accadono in diversi dipartimenti incendj di boschi o di fabbriche rurali, ai quali sembra potersi assegnare cause di malevolenza. Il *Courrier de la Côte d'Or* del 16 annunzia che due villaggi vicini a Seurre erano in preda alle fiamme, benchè tre giorni prima la truppa unita alla popolazione rurale eseguisse una generale perlustrazione dei boschi limitrofi senza ottenerne un resultato. Anche a Brazey il dì 14, malgrado la vigilanza degli abitanti di campagna, il villaggio di Troubans fu attaccato da un incendio che divorò in pochi momenti dodici case.

— L'affare dei lavoranti alle miniere di Saint-Etienne non dà ulteriori inquietudini, benchè i lavori non siano stati ripresi con piena attività.

— Si ha da Tolone che S. A. R. la Principessa di Joinville era aspettata alle isole di Hyeres, ove sembrava che avrebbe fatto un soggiorno di qualche settimana, mentre la squadra sotto gli ordini del Principe di Lei sposo sarebbesi trattenuta in quelle acque.

Un brick tunisino è arrivato a Tolone per ricevere a bordo Ben-Ayet Ambasciatore del Bey di Tunisi a Parigi. (*F. Fr.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Gli ultimi giornali e carteggi che da Algeri sono pervenuti a Parigi in data del 10 e 11 maggio concordano nell'accennare che il Maresciallo Duca d'Isly alla fine del mese, o verso la metà di Giugno farà un viaggio a Parigi.

L'emigrazione dei Beni-Amer di cui già diedesi un cenno, fu ricevuta (dice l' *Eco di Orano*) sulle frontiere del Marocco dal figlio stesso dell' Imperatore, Mohammed-Seghir, che sembrava volesse dirigere gli emigranti nell'ovest dell'impero, dar loro delle terre, e ordinarli in *maghzen*.

Per la via poi di Marsilia si hanno notizie d'Algeri fino al 17, alla quale epoca conoscevasi già l'arrivo del Maresciallo Governatore nell' Ouarencenis che egli proponevasi d'invadere da più parti nel tempo stesso. L' *Akhbar* dice che le popolazioni Kabaile fuggivano all' avvicinarsi delle nostre colonne ritirandosi in luoghi inaccessibili. Prevedevasi però qualche resistenza giacchè il Maresciallo non avea voluto penetrare nel paese prima di aver riuniti nei magazzini considerevoli approvvisionamenti per assicurare il mantenimento delle truppe durante tutta la spedizione.

La colonna sotto gli ordini diretti del Maresciallo Governatore si compone di sette battaglioni, cioè: un battaglione di Zuavi, due di cacciatori d'Orleans, due di linea, ed uno composto di compagnie scelte. Unite a questi due compagnie del genio e di artiglieria, si ha un totale di 4500 uomini.

S. A. R. il Duca d'Aumale trovavasi in quegli ultimi giorni a Sour-el-Ghaezelan, ove il Califo Ben-Mahydin si affrettò ad andargli incontro con un magnifico regalo di 200 muli carichi di viveri. Gli Ouled-Nayls fecero la sommissione e i loro capi più influenti entrarono nel campo di S. A.

Il general Gentil recandosi a Dellys fu bene accolto da tutte le popolazioni che trovavansi sul di lui passaggio, ed il Kaid della tribù degl' Ysser lo accompagnò personalmente. Il ponte che i francesi gettarono sull' Ysser, benchè guardato da soli 25 arabi non è stato in questi ultimi tempi mai toccato, lo che prova quanto il paese sia in calma.

Il general Pellisier dopo aver ricevuta la sommissione dei Beni-Zérouals, e distrutte per mezzo di mine le grotte in cui essi si trincieravano, marciò verso gli Achachas, ove un nuovo capo per nome Jahia-Ben-Jahia tentava di farsi successore di Bou-Maza; ma era già pervenuta colà la notizia che quest'ultimo aveva avuto il dì 8 un'altro cattivo incontro col luogotenente colonnello Canrobert, il quale attaccandolo con una finta ritirata lo battè e gli fece perdere molta gente.

— Il *Courrier d'Affrique* del 15 annunzia che fra gli ultimi passeggieri arrivati di Francia trovavasi il Conte Pajol Capo squadrone di Stato Maggiore ed ufizial d'ordinanza di S. M. il Re, latore di dispacci.

— Qualche collisione ha avuto luogo nel distretto di Bougia. Il nuovo comandante superiore, Capo squadrone Mulot de Wingy, avea comandato che si aprisse un largo fosso cominciando a ottocento metri circa dalla piazza, quale sarebbe diretto verso la montagna seguendo le sinuosità del terreno.

Alcuni zappatori furono, in conseguenza, mandati in quel luogo, e per proteggerli si fece uscire un distaccamento di 120 uomini comandati da un capitano e spalleggiati da due pezzi di artiglieria. Ma i Cabili visto questo distaccamento si avanzarono e l'attacco non tardò ad estendersi a tutti i posti avanti testa di alcuni rinforzi, e, accompagnato da ufiziali di artiglieria e del genio, fece una ricognizione dei luoghi, in seguito della quale furono assegnati i posti agli zappatori. I colpi di fucile si fecero sentire tutto il giorno. La perdita del nemico fu di un uomo ucciso dal Gaïd di Bougia, e di molti feriti.

Queste cose succedavano il giorno 7 maggio. L'indomani la truppa essendo ritornata nella pianura per continuare i lavori, e la vanguardia trovandosi nelle vicinanze dei Mzaga, la gente di questa tribù diresse contro di essa un secondo attacco più forte che il primo, che durò dalle undici ore del mattino fino alle cinque della sera. L'artiglieria fece fuoco, a varie riprese, sopra i corpi più numerosi, ed i Cabaili ebbero perdite considerabili. Dalla nostra parte vi fu un uomo ucciso e sei feriti. Verso sera, il comandante superiore vedendo che il nemico riceveva grossi rinforzi, fece ritirare la truppa.

Si aspettava ciononostante di veder dare nel veniente giorno le disposizioni necessarie per terminare il lavoro cominciato. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Gli ultimi giornali di Madrid, della data del dì 11 maggio, sono per il lato politico affatto sterili. Parlando di Narvaez essi fanno credere che il Maresciallo si recherà da Bajonna a Parigi, e quindi a Napoli, ove soltanto riceverà le instruzioni del suo Governo.

Nella domenica 10 corr. si rinnuovarono in Madrid le voci di qualche cambiamento ministeriale, ma i successivi giornali le hanno formalmente smentite.

— Si assicura che il sig. Isturitz abbia dichiarato ad alcuni Ambasciatori esteri che egli ed i suoi colleghi si propongono di rimanere affatto neutrali nella questione del matrimonio della Regina aspettando la di Lei determinazione.

— Il Maresciallo di campo Villalonga, Capitan-generale della Galizia, fu promosso al grado di Luogotenente generale, in ricompensa dei servigi prestati negli ultimi avvenimenti accaduti nel suo distretto.

— Il brigantino spagnuolo *Nervion* che dopo aver messi in sicurezza parecchi capi dell' ultima insurrezione della Galizia erasi recato a Gibilterra, è stato reclamato dalle autorità spagnuole, e trovasi attualmente a Cadice; tredici persone però dell' equipaggio, compresovi alcuni ufiziali, rimasero a Gibilterra sotto la protezione dell'autorità inglese, ed il rimanente non abbandonò il brigantino.

— Il Granduca Costantino di Russia non meno che il Duca e la Duchessa di Sassonia Coburgo-Gotha erano aspettati a Cadice dopo aver passati alcuni giorni a Gibilterra. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

I fogli di Costantinopoli in data del 22 di aprile pubblicano un brindisi fatto da sir Stratford Canning, in qualità di decano del corpo diplomatico, ad un banchetto dato dal Sultano al principe Alessandro d' Assia, che visita in questo momento il Levante. Eccone la traduzione:

« Altezze ed eccellenze!

« Confesso che ho esitato, prima di usar del mio privilegio qual decano del corpo diplomatico, per arrischiar alcune parole in suo nome, alla presenza di tanti illustri convitati e in questo salone imperiale. Ma il sentimento che trovar deesi nel fondo di ogni cuore in questa occasione m'induce a lasciar da parte ogni temenza per esserne l'interprete, dolendomi tuttavia che l'interprete non sia più degno dell' occasione.

« Mi è impossibile il non confrontar nel mio spirito il magnifico spettacolo che mi si presenta oggi davanti, con quello che mi ferì gli occhj al mio primo arrivo in questo paese.

« Un intervallo di più anni separa le due epoche. Alla prima, tutto era pregiudizio, freddezza, e

che amalgamate in questa vasta capitale. I rappresentanti delle nazioni estere non aveano altre relazioni cogli ufiziali del governo che quelle del cerimoniale e degli affari diplomatici. Io mi trovo qui circondato da quanto v'ha di più nobile nell'Impero Ottomano, con tutti i capi di missioni, niuno eccettuato, alla presenza di un illustre principe, nel palazzo del Sovrano, e la confusione di tante varie razze a questa mensa ospitale parla agli occhj con un'eloquenza a cui vengono meno le parole.

« Onore alla memoria del Sultano Mahmud, sotto i cui auspicj cominciò il suo corso questo mirabile cangiamento!

« Onore e prosperità al Sultano generoso che consacrasi, collo stesso spirito, al compimento della stess' opra!

« Questo risultamento delle successive loro sollecitudini è l'indizio di un progresso nella società, e, come mi giova crederlo, nello stess' ordine sociale.

« Egli è sostituendo la pace alla guerra, l'amore all'odio, e la benevolenza ai pregiudizj diffidenti, che giungesi a ravvicinare i cuori, a riparare a molte sventure, ed a migliorar la sorte dell'umanità!

« Il brindisi che ho l'onore di proporvi non è che il sunto di queste idee: « *L'accordo cordiale dappertutto, e massime fra l'Oriente e l'Occidente!* » (*G. M.*)

EGITTO.

Il Vicerè avea concepito da lungo tempo un pensiero eminentemente utile, quello del miglioramento sanitario dei villaggi: questo progetto ha or ricevuto un principio di esecuzione. Il dottore Clot hei scrive che tre commissarj sono stati inviati nel Basso Egitto, d'ordine espresso di Mehemed Alì, per operar la ricostruzione di tre villaggi che serviran più tardi di modello: questi villaggi sono Ghezac, Neghib e Kafr-Zayat. Ecco un'idea del disegno: il cimitero sarà stabilito ad una certa distanza, vi avrà un luogo appartato pei letami e macerie, e un altro pel macello. Il terreno sarà sollevato e disposto in pendìo verso il Nilo e si costruirà su linee perpendicolari o parallele al fiume, e le contrade avranno da tre a sei metri di luce. Una piazza piantata di alberi servirà per le fiere e pei mercati, e un edifizio particolare sarà destinato alle scuole. Finalmente, per quanto sarà possibile, avranno questi villaggi bagni a vapore, uno spedale ed altri stabilimenti di pubblica utilità. L'erario s'incaricherà delle spese della ricostruzione delle case de' poveri ec. Questo progetto, attivato anche solo in parte, migliorerà sensibilmente la condizione dei *fellah*, e, senza paragonarlo a quello che si attribuisce a Sesostri, dirsi può che assicurerà una gloria durevole a Mehemed Alì bassà ed ai discendenti da lui che condurran l'opera al suo termine. (*G. V.*)

Notizie Posteriori.

(Dai fogli di Parigi del dì 18 Maggio ed altri)

LONDRA. — La Camera dei Comuni, dopo un'altra lunga discussione consistente nel riepilogo fatto dal ministro Peel dei principali motivi sui quali è fondato il progetto di legge concernente i cereali, è passata il 16 corrente all'esperimento dei voti, e la terza lettura della legge fu deliberata da non lieve maggiorità.

Sembra che i distretti di Liverpool e di Manchester sieno minacciati della rinnovazione dei deplorabili disordini, che li funestarono nel 1834, in forza dell'ammutinamento degli artieri. Anche a Birmingham, Bradford, Sheffield, ed in altri luoghi importanti, vi ha da qualche tempo un certo ristagno di lavoro per effetto di rilassamento da parte degli artigiani.

— Il corriere degli Stati-Uniti del 30 Aprile dà notizie del 6 Aprile di Vera Cruz, e del 12 di Matamoras e del campo del generale Taylor. A Vera Cruz avea avuto luogo un tentativo di *pronunciamento*, fatto dai federalisti e dagli amici dell'ex-presidente Sant'Anna coalizzati; ma i capi de' due partiti non riuscirono ad intendersi, e però questa vertenza fu conciliata in un abboccamento avuto all'Avana fra i generali Almonte e Sant'Anna.

SPAGNA. — Scrivesi da Madrid in data del 12:

« Il ritorno del gen. Concha, arrivato jeri, coincide singolarmente colla riapparizione delle voci di crise ministeriale.

« La sostanza si riduce, per il momento, a una riunione del Consiglio dei Ministri che durò fino a un'ora avanzata della notte, e ad alcune conferenze tenute al palazzo con S. M. la Regina e la Regina Madre.

« Si è sparso pure qualche voce allarmante sullo stato della Catalogna; si assicura che numerose bande si sono sollevate e percorrono il paese.

« Dicesi anche che lo stato d'assedio imposto a Malaga non ha impedito che altre serie turbolenze abbiano colà complicati gli ultimi avvenimenti.

INDIA. — Coll'*Oriental* giunto da Alessandria abbiamo ricevuto i giornali di Bombay fino al 15 aprile.

Il Comandante in capo, come pure il Governatore generale lasciarono il Punjaub; la guarnigione britannica rimane inattiva in Lahore, ove la popolazione si comporta plausibilmente; sembra però che vi siano molti germi di turbolenze nel paese. I nuovi accantonamenti si andavano preparando nel Jullundur-Doab, e venne loro già assegnata la guarnigione. — Le truppe di Bombay incominciavano ad arrivare in Rorì verso la prima settimana d'aprile, e dovevansi distribuire nel modo precedentemente fissato. Il popolo dell'India occidentale incomincia a soffrire per la carestìa cagionata principalmente dalla mancanza di piogge nell'ultima stagione. Il *cholera* si estendeva tra gl'indigeni. — L'India generalmente è tranquilla.

Si trovano negli stessi giornali le seguenti notizie geografiche e statistiche sul paese che ha ultimamente richiamata l'attenzione dei nostri leggitori:

« Il nuovo territorio aggiunto all'India inglese è il triangolo compreso fra il Sutledge e il Beas, di cui questi due fiumi formano i lati e la cui base trovasi nella catena nevosa dell'Himalaya, colà dove ella serve di limite occidentale alla China. Questo territorio dividesi in due regioni: la pianura e la montagna. La superficie della prima è stimata di 8,500 miglia quadrate; la superficie della seconda è tuttora a un dipresso ignota. La popolazione totale è di un milione d'anime circa, e la rendita annua di 400 mila lire sterl. (10 milioni di fr.)

« Il Beas o *Hiphasis* degli antichi ha la sua sorgente nella gola di Ritanka, nel paese di Kullù, a un punto alto 13,200 piedi inglesi circa sopra il livello del mare; latitudine, 32 gradi, 34 minuti; longitudine (a levante di Greenwich) 77 gradi, 12 minuti. Dopo un corso di circa 140 miglia, in una direzione S. S. O., il Beas passa a Nadaun, mercato frequentatissimo sulla strada diritta fra l'India e il Cassimera, e vi ha già una larghezza di 150 o 200 metri, ed una profondità media di 4. — Nadaun è luogo delizioso, celebre già per la fertilità del suo suolo e la bellezza dei suoi giardini. Esso è destinato senza dubbio a ripigliare una certa importanza divenendo la sede di un accantonamento inglese. Di colà il Bias volge a N. O. e, dopo descritto un giro di circa 80 miglia, ridiscende verso il Sutledge, in cui sbocca ad Endressa, poco lungi da Hirriki. Il suo corso totale è di presso a 510 miglia. (*F. Fr.*)

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

DA SIENA A EMPOLI

QUINTO VENTESIMO

Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione, veduto l'Articolo 9.° dell'Avviso del 31 Gennajo anno cor. pubblicato nella Gazzetta di Firenze di N.° 15, e col quale si danno le norme per i pagamenti che devono aver luogo nell'anno attuale 1846, con

Deliberazione del dì 20 di questo mese, stabilì i Cambj che appresso, in quanto riguarda il pagamento del quinto Ventesimo, che deve eseguirsi a tutto il 30 Giugno prossimo, o nel successivo Luglio mese di comporto, riportandosi e confermando in tutto e per tutto quanto viene stabilito nel precitato Avviso del 31 Gennajo.

Fino a tutto il 30 Giugno prossimo

IN SIENA presso il Cassiere della Società, L. 50. — — Toscane per Azione senz'altro aggravio.

IN FIRENZE presso il sig. David Franchetti, ed

IN LIVORNO presso i sigg. M. A. Bastogi e fig.° a L. 50 1/4 per Azione senz'altro aggravio.

IN AUGUSTA presso il sig. Gio. Lorenzo Schaezler al ragguaglio di Fiorini 101. per L. 300 — — Toscane.

IN FRANC-FORTE S. M. presso i sigg. Fratelli Beyfus, al ragguaglio di Fior. 41 per L. 100 Toscane.

IN LIPSIA presso i sigg. Fratelli Dufour al ragguaglio di Reisdalleri 12 per L. 50 — — Toscane.

IN MILANO presso i sigg. Carli di Tommaso e C. ed

IN VENEZIA presso il sigg. Abram di Mandolin Levi al ragguaglio di L. 100 Austr. per L. 100 — — Toscane.

IN VIENNA presso il sig. Fig.° del fù Dè Wertheimstein al ragguaglio di Fior. 100 e Carant. 30 per L. 300 — — Toscane, più per tutte le suddette piazze estere gli aggravj di provvisione ec. di che nell' Art. 6.° dell'Avviso del 31 Gennajo.

Quegli Azionisti poi che pagheranno a tutto il 30 Luglio prossimo, oltre il dovere effettuare i pagamenti ai Cambj che sopra, soffriranno un aggravio del 1/2 per cento sull'ammontare dei loro pagamenti, ancorchè pagassero presso la Cassa della Società in Siena, ed rammenta che dopo decorso questo termine perentorio le Azioni resteranno annullate e perdute, come meglio si dichiara nell'Art. 3.° dell'Avviso del 31 Gennajo.

Siena 22 Maggio 1846.

Il Segretario Gerente.
P. BANDINI.

AVVISO

Il sottoscritto, ha l'onore di prevenire i suoi Concittadini che egli esercita la professione d'Incisore in Metalli, già da molto tempo, presso il Ponte Vecchio lungo l'Arno al N.° 1289.

L'esattezza e precisione dei lavori, e la facilità nei prezzi, lo fanno sperare di poter sempre più servire il Pubblico.

Girolamo Bartolucci.

MIEI STUDJ IPPOCRATICI

LETTERA AL CH. DOTT. ONOFRIO CONCIOLI

del Dott. Francesco Savi.

Firenze 1846. *al Gabinetto Vieusseux* in 8.° prezzo Paoli 3

NOVITÀ MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17698. BOCHSA. Nouvelle Marche pour la Harpe fondée sur deux mélodies favorites de l' opéra *Nabucodonosor* de Verdi, ... P. 2. 1/2.

17699. ——— Cavatina « *O luce di quest'anima* » nella Linda di Chamounix di Donizetti trascritta per Arpa sola, ... » 3.

17644. DESVIGNES. Duo pour Piano et Violon sur l'opéra Linda di Chamounix de Donizetti, . . . » 10.

17415. BELLINI (FERMO). Capriccio per Flauto, Violino e P. F. sopra motivi della Giovanna d'Arco di Verdi. . . . . » 8. 6/8.

18047. BRICCIALDI. Elegia di Ernst ridotta e variata per Flauto. . . . . » 3. 3/8.

17711. FAHRBACH. Fantaisie sur les motifs favoris de l'op. I Lombardi de Verdi pour Flûte et Hautbois. » 6. 7/8.

17713. ——— Fantaisie sur les motifs favoris de l' op. I Due Foscari de Verdi pour 2. Flûtes. . » 7. 1/2.

DONIZETTI. Gianni di Parigi opera completa per Pianoforte solo. . . . . » 25.

ROSSINI. Barbiere di Siviglia opera completa ridotta per P. F. a 4. mani da Strakosch.

Il nuovo Stabilimento de' Bagni di acqua salsa, e di acqua dolce, apertosi or'ora è l'anno nel Golfo di Spezia, *Stato Sardo*, si riaprirà nella Estiva novella Stagione colla giunta di tutti quei comodi e perfezionamenti, che l' esperimento di un primo anno ha suggeriti necessarj. Due appartamenti mobiliati e indipendenti dallo Stabilimento stanno al di sopra di esso; E mentre nel corso delle Bagnature avrà luogo la prima apertura di un elegante Teatro, le Sale della Società del Casino in esso Teatro comprese, accoglieranno coloro, che per vaghezza d' ammirare le copiose bellezze che natura prodigò a questo Golfo, qui s'intratterranno; e un sontuoso Albergo, immediato ai Bagni circondato da Giardini sulla R. Strada Postale, godente in prospetto di tutto il Golfo, e che stà per ultimarsi, mentre invita i signori Viaggiatori a fermarsi, offre a qualche speculatore (abile Conduttore di Alberghi) una via d'intrapresa.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI
FIRENZE PORTA AL PRATO

Approssimandoci all' epoca propizia per la piantazione delle DAHLIA *(Giorgine)* che l' esperienze ci hanno dimostrato riescire meglio piantandole nel mese di Giugno nei nostri Climi caldi onde ottenere una ricca fioritura da Luglio a Novembre, ci facciamo un dovere di prevenire i sigg. Dilettanti che abbiamo disponibile una magnifica Collezione delle medesime nell'ultime perfezioni e variegate educate in vaso, la superba fioritura delle quali fece l'anno scorso l'ammirazione e delizia di tutti gli amatori che giornalmente ci onoravano per visitarla, lasciandoci commissione per riceverle a tempo debito.

Non lo sarà meno anche quest'anno per l'acquisto fatto d'altra quantità fra perfezioni e variegate nuovità premiate all'ultime esposizioni di Londra, Parigi, Belgio e Germania.

Abbiamo attualmente in fiore una parte delle nostre collezioni di Rose perpetue, (*di continua floritura*) e Pelargonj (*Giranio*) ultime varietà ricevute; è perciò che invitiamo tutti coloro che bramassero onorarci di loro presenza per concorrere con i molti Amatori e ottimi nostri Clienti onde riconoscere le belle specie che possiamo offrire. Le Commissioni saranno eseguite per ordine di Data.

Allo Stabilimento suddetto trovasi il nuovo *Almanacco Italiano di Giardinaggio* contenente tutte le operazioni necessarie per dirigere e coltivare da se stesso un giardino, distribuite secondo i mesi dell'anno; Modena 1846: al prezzo di paoli 2.

Trovasi parimente il deposito degli Annaffiatoj e Giardiniere di nuova invenzione del sig. Agard di Parigi di maggiore utilità dei modelli antichi e di forma elegante, premiati alle ultime esposizioni al prezzo di quelli usuali di antica forma.

Affittasi una Villa alla distanza di 5 miglia fuori la Porta S. Niccolò in luogo amenissimo e di bella veduta recentemente restaurata ed accomodata a nuovo con giardino nuovo così detto all'Inglese. Per tutti gli schiarimenti necessarj rivolgersi allo stabilimento suddetto.

NB. Al med.° Articolo pel numero antecedente della presente Gazzetta ove dice « fuori la Porta Romana » si legga « fuori la Porta S. Niccolò ».

S. V. MAUCHE e C.
Via Legnajoli di faccia al Palazzo Strozzi

PIANO-FORTI francesi da vendere e dare a nolo.
PIANO-CONSOLE del celebre Pape di Parigi sinora senza eguali nel loro genere per la bontà dei suoni e per la bellezza del mobile.
ARGENTATURA e DORATURA di Ruolz Elkington deposito della fabbrica di C. Cristhoffe e C. soli Brevettati in Parigi. Piatti, Oliere, Candelabri, Rechaud, Coltelli, e Posate da Paoli 12 in su.
VINI DI SCIAMPAGNA. Deposito dei sigg. V.va Cliquot Ponsardin, et Duca di Montebello.
LIBRI illustrati da Garvani, Grandville, e pubblicati recentemente.
CARTA di lusso. Deposito di Mairon di Parigi.
STAMPE Litografie, Incisioni, Paesaggi, Fiori, Ornati, Vedute ec.
CARTA da Disegno in ogni genere Francese e Inglese.
COLORI a Olio in tubi da Pittori.
COLORI Inglesi per Acquarello e tutti i fornimenti per la Pittura e il Disegno.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone . . . L.	42	13	4
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc.»	31	13	4
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	—	—
Detta di Savoja . »	33	—	—
Detta di Parma . »	25	—	—
Doblone di Spagna »	96	10	—
Pezzettina Detta »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	11	8
Luigi . . . . »	27	3	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	10	—
Onza da 3 Ducati »	15	5	—
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—
Detta Austriaca . »	40	16	8
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	16	8
ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Crocione . . . »	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	6	8
Pezzo da 5 franchi »	5	16	—
Scudo di Francia »	6	13	4
Detto di Milano. »	5	8	4

Digitized by Google

Numero 41. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 26. *MAGGIO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de' 16 Maggio corr. proferita alle istanze dei sigg. Carlo Martelli e Gio. Ghelardi Negoz. domic. a Firenze, ha dichiarato aperto il fallimento dei fratelli Salvatore e Colombano fratelli Bastogi Negoz. di Cambi domic. a Firenze con riservo di determinare in appresso l'epoca del detto fallimento. Ha ordinato che siano apposti i Sigilli agli Effetti mobili e Carte dei falliti e che i med. vengano tradotti nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi Giudice Commissario, ed il sig. Eugenio Nesti in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 23 Maggio 1846. *Gaet. Boboli* Coad.

Il sig. Luigi Campolmi possidente domiciliato in Firenze torna a dedurre a pubblica notizia che amministra da se stesso i Beni componenti la sua Tenuta di *Fiano* posta nella Comtà. di Fiesole, che nessuno dei suoi Contadini ha facoltà di fare nessuna contrattazione, nè compre di qualunque specie relative alla Colonia, e che non riconoscerà come valida nessuna contrattazione fatta da chiunque in suo nome se non è munito di sua Procura in scritto.

Il Regio Tribunal di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile).

Omissis ec.

Delib. Delib. Lasciando alle istanze del signor Francesco del fu Romualdo di Giuseppe di Cosimo di Giuseppe Mazzinghi; Autorizza il medesimo a citare per mezzo d' Editti da affiggersi nei soliti luoghi, e inserirsi nel Giornale Giudiciario, gli attuali maggiornati dei figli, e discendenti maschi di maschio.

1.° Di Biagio di Gio. Batta. Pasquali di Piteccio, e di Maddalena d'Jacopo Pacini.

2.° Di Giuseppe Marraccini di Vicofaro, e di Margherita Pacini, non che di Sebastiano Dei secondo marito di detta Margherita di detto Jacopo Pacini.

3.° Di Cosimo d'Orazio Giacomelli di Pistoja, e di Elisabetta dello stesso Jacopo Pacini.

4.° E di Giovanni di Domenico Mencarelli della Castellina, e di Caterina altra figlia del medesimo Jacopo Pacini, oltre quelli citati personalmente a comparire volendo avanti questo Tribunale per dire, e dedurre quanto credessero utile al loro interesse, contro la domanda presentata dal sig. Mazzinghi ne' 20. Aprile del corrente anno da pubblicarsi insieme col presente Decreto, e ciò nel termine di giorni 20. dal dì dell'ultima pubblicazione.

Spese al definitivo.

E tutto ec. mandans ec.

L. Sgai Presid.

Così deciso, e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Tommaso Crocchi, e Giuseppe Fortini Auditori con intervento del sig. Giulio Porrini R. Procuratore alla pubblica Udienza del dì 8. Maggio 1846. alla quale fù letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

A. Agnini Coad.

Segue il tenore della domanda sudd. esibita li 20. Aprile 1846.

Illmi. sigg. Presidente e Auditori del Tribunale di prima Istanza di Pistoja (Turno Civile).

Il sig. Francesco del fù Romualdo, di Giuseppe, di Cosimo, di Giuseppe Mazzinghi possidente domiciliato a Prato rappresentato dal D. Domenico Bozzi reverentemente espone alle SS. LL. Illme. che per pubblico istrumento de'10. Novembre 1689. rogato da Ser Pietro Spinelli che allega il Sacerdote Francesco del fu Santi Pacini del Comune della Castellina istituì sotto il titolo di S. Rocco nell'Oratorio posto in detto comune in luogo detto Campora una semplice affiziatura laicale della quale nominò Rettore Giuseppe del fù Pietro Mazzinghi suo nepote, e dopo di esso il maggior nato benchè laico, e secolare pro-tempore dei figli di lui, e di Maria Maddalena di Cosimo Giacomelli sua moglie, e discendenti maschi nati di maschio fino alla sua quarta generazione mascolina, nella quale non comprese il detto Giuseppe; invitando poi all'estinzione di questa quarta generazione, in primo luogo il maggior nato dei figli, e discendenti maschi di maschio per linea mascolina in perpetuo di Biagio di G. Batta. Pasquali di Piteccio, e di Maddalena d'Iacopo Pacini; in secondo luogo il maggiornato dei figli, e discendenti maschi di maschio per linea mascolina di Giuseppe Marraccini, e di Margherita Pacini, non che di Sebastiano Dei secondo marito di detta Margherita; in terzo luogo, estinte sempre le dette linee, il maggior nato dei figli, e discendenti maschi di maschio per linea mascolina di Cosimo di Orazio Giacomelli di Pistoja, e di Elisabetta altra figlia d'Iacopo Pacini; in quarto luogo, all'estinzione di detta linea, il maggiornato dei figli, e discendenti maschi di maschio per linea mascolina di Giovanni di Domenico Mencarelli della Castellina, e di Caterina altra figlia d'Iacopo Pacini; e all'estinzione pure di questa, in quinto luogo il Rettore pro-tempore della Chiesa dei SS. Filippo, e Giacomo alla Castellina. Gli oneri imposti dal fondatore di questa Uffiziatura al di lei Rettore furono, di celebrare o far celebrare in ciascun giorno festivo la messa nella detta Chiesa de la Castellina, e due, o tre messe nel giorno della Festività di S. Rocco, e di dare una elemosina annuale di pane, e vino [illegible] veri; i beni sottoposti all'uffiziatura medesima consisterono [illegible] podere di terra, lavorativa, vignata, olivata, e fruttata di [illegible] otto circa denominato la Campora, e in altro podere di terra lavorativa, vignata, olivata, fruttata, e castagnata, e boscata di [illegible] altre nuove denominato la Casanuova posti ambedue nel suddetto Popolo della Castellina;

Espone che esso comparente è l'attual Rettore di detta Uffiziatura, come il quarto maggiornato dei figli, e discendenti maschi di maschio di Giuseppe del fù Pietro Mazzinghi;

Espone che ad onta delle più premurose indagini non ha potuto verificare se e dove esistono ancora totalmente, o parzialmente, o siano estinte le linee, o discendenze Pasquali, Marraccini, e Giacomelli invitate una dopo l'altra all' estinzione della linea, o discendenza Mazzinghi, al godimento dell' Uffiziatura, avendo soltanto verificata la esistenza della generazione Mencarelli invitata in quinto luogo a tal godimento, ed esistendo altresì, perchè indefettibile, il Parroco della Castellina chiamato per ultimo.

Espone che la discendenza Mencarelli è rappresentata attualmente da Giovanni del fù Piero Mencarelli, da Luigi del fù Diego Mencarelli, da Simone del fù . . . . . Mencarelli; e da Amedeo del fù Francesco Mencarelli minore d'età di cui è Tutrice Rosa Moncini Vedova lasciata dal detto Francesco Mencarelli sua madre, tutti Agricoltori domiciliati alla Castellina;

Espone che giunto egli non ha guari al godimento di questa Uffiziatura ha trovato i beni che ne costituiscono la dote, e che consistono negli enunciati due poderi con le respettive case coloniche in uno stato di notabile deterioramento, per modo che fatti visitare al perito sig. Luigi Barbi egli ha enunciato nella sua relazione de' 2. Decembre 1845. lo stato calamitoso dei beni medesimi, ha dettagliato i lavori che occorrono per riporsi in buon grado, e a contemplata la spesa a tal uopo necessaria, e immediatamente erogabile, onde evitare maggiori sconcerti, nella somma di Lire 3500.;

Espone che essendo debito di un Rettore di una Uffiziatura di dare opera a che non deperiscano, ma anzi siano conservati in buon grado i beni che le servono di dote, onde non manchino i mezzi per soddisfare agli obblighi inerenti alla medesima, e non resti anche in ogni rimanente delusa a pia volontà del Fondatore, egli sente il dovere di procurare che i Beni di detta Uffiziatura siano riposti in quel buon grado nel quale debbono essere; e siccome essendo un mero usufruttuario non può esser tenuto a fare del proprio le occorrenti spese, così vede il bisogno di adottare il temperamento proposto dal detto perito, quello cioè dell'allivellazione dei detti Beni per un'annuo canone conveniente avuto riguardo alla somma, che immediatamente farebbe di mestieri erogare nelle riparazioni, e coltivazioni ai beni stessi occorrenti; temperamento che è l'unico, a senso anche del comparente adottabile in simile emergenza; la quale allivellazione dovrebbe farsi secondo l' opinione di detto perito per l' annuo canone di Lire 286. e soldi 16. col pagamento di un eguale laudemio, e di tre annui canoni di Lire 8. soldi 6. e denari 8. al Conservatorio delle Crocifissine, di Lire 8. al Seminario Vescovile di questa Città, e di Lire 2. e soldi 10. alla Comunità di Serravalle, e coll' obbligo della erogazione negli enunciati lavori di Lire 3500. e con gli altri obblighi espressi in detta relazione, che esibisce.

E volendo provvedere all'interesse di detta Uffiziatura, ritenuto il consenso che alla detta allivellazione ha prestato l'attual Parroco alla Castellina sig. Don Pietro Bini con Atto de'28. Gennajo 1846. che produce, dichiara di uniformarsi alla condizione cui è alligato il detto consenso di aumentare cioè del dieci per cento il detto canone quando su quello sia proceduto alla enunciata allivellazione per mezzo del pubblico Incanto; e proponendo, e intentando, ogni azione, e rimedio più utile, e vantaggioso domanda che sia ordinato procedersi all' allivellazione dei detti due poderi con case coloniche, e loro ragioni ec. e appartenenze per mezzo di pubblico Incanto del Tribunale del Giudice Civile di questa Città da aprirsi sul canone proposto dal detto perito, o su quello che fosse proposto da altro perito che piacesse al Tribunale di eleggere, aumentato però del dieci per cento che viene offerto dal comparente; e con gli altri oneri, e pesi testè indicati, e nei modi, e forme prescritte nei livelli di beni appartenenti a mani morte non esenti dalle Leggi di ammortizzazione, e con la condizione che le spese d'Incanti siano a carico dell'attendente, e con le altre condizioni che piacesse al loro Tribunale di aggiungere, e ciò previa la verificazione delle cose dichiarate, e proposte dal suddetto perito, nel solo caso che il Tribunale stimi opportuna una tale verificazione; e che siano emanate le altre analoghe dichiarazioni, e che sia condannato qualunque opponente nelle spese giudiciali, e stragiudiciali;

E li chiede la presente notificarsi ai suddetti Giovanni, Luigi, e Simone Mencarelli e a Rosa Moncini Vedova Mencarelli NN. e assegnarsi siccome assegna ai medesimi il termine legale a dir quanto ec. aliàs ec. e coi riservi, e proteste di diritto ec.

E li chiede altresì che siano citati per mezzo d'Editti da af-

Digitized by Google

...ssero nei soliti luoghi, e inserirsi nel Giornale Giudiciario gli attuali maggiornati dei figli, e discendenti dei figli, e discendenti maschi di maschio; 1.° di Biagio di Gio. Batta. Pasquali di Pieteccio, e di Maddalena d'Iacopo Pacini; 2.° di Giuseppe Marraccini di Vicofaro, e di Margherita Pacini, non chè di Sebastiano Dei secondo marito di detta Margherita; 3.° di Cosimo d' Orazio Giacomelli di Pistoia, e di Elisabetta Pacini, a comparire volendo avanti le SS. LL. Illme. per dire, e dedurre quanto credessero utile al loro interesse contro la presente domanda ec. e tutto ec. acciò ec., e che sia emanato l' opportuno Decreto che autorizzi la citazione per mezzo dei suddetti Editti, e la loro pubblicazione ec.

Firmati — *Francesco Mazzinghi.*
D. *D. Bozzi.* — V.° *V. Querci* Coad.
Per copia conforme salvo ec. — *D. Bozzi.*

Il Nobile sig. Lorenzo Martini, ed il sig. Francesco Mazzinghi ambedue domiciliati in Prato deducono a pubblica notizia, e ad ogni miglior fine, ed effetto di ragione, come fino del dì 19. del corrente mese di Maggio 1846. il Nobile signor Antonio Martini possidente domiciliato esso pure in Prato, mediante pubblico Istrumento ai rogiti del D. Pietro Costantini Notaro residente in questa medesima Città, si è volontariamente spogliato della amministrazione di tutti i suoi Beni sì mobili, che immobili costituendo i predetti sigg. Lorenzo Martini, e Francesco Mazzinghi suoi Amministratori e Mandatarii generali colle più ample, ed estese facoltà, non tanto a riguardo dell'Amministrazione, quanto anche per la sistemazione di qualunque passività gravante il di lui patrimonio. — In conseguenza di che i nominati sigg. Mandatarii invitano chiunque possegga titoli e azioni di qualunque natura, che affliggano il suddetto sig. Antonio Martini, a presentarsi personalmente o per mezzo di Procuratore speciale avanti di loro dentro il termine di giorni 15. onde procedere alla verificazione dei titoli medesimi, e a quelle operazioni, che saranno necessarie per provvedere alla loro sodisfazione; e si protestano fin d' ora di non riconoscere nell'accennata loro qualità qualsiasi debito, o impegno, che il medesimo sig. Antonio Martini fosse per contrarre d'ora in avanti.

Dott. *Gio. Billi* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoia de' 19. Settembre 1845 e della ordinanza del Cancelliere di detto Tribunale de' 19. Maggio 1846. nella mattina de' 27. Giugno 1846. sulle istanze del sig. Francesco Terreni rappresentato da Mess. Gabbriello Camici sarà proceduto avanti la Porta esterna del Tribunale medesimo alla Vendita della infrascritta Casa spettante a Domenico Baldi per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Sc. 150. resultante dalla perizia giudiciale dei sigg. Luigi Michelazzi, Santi Vannini, e Gio. B. Nesi oltre l'accollo al liberatario del pagamento del canone annuo di L. 45. d vuto alla Chiesa di Carnignano e con le condizioni espresse nel quaderno d' oneri esistente in atti e presso il sottoscritto Procuratore.

Descrizione della Casa

Una Casa situata in Pistoia in Via del Fraschieri segnata del Numero 892. al campione del Catasto della Comunità di detta Città rappresentata dalla particella di Num. 511. della Sezione unica con rendita imponibile di L. 38. 41.

M. Gabbriello Camici.

Alle istanze dei Revmi. sigg. Canonici Gio. Breschi, e Roberto Comparini Deputati speciali per la massa de'Musici nell' insigne Cattedrale di Pistoia amministrata dal Revmo. Capitolo di detta Cattedrale, e del Revmo. sig. Canonico Paolo Carradori Camarlingo della Sagrestia di S. Zeno nella Cattedrale stessa, e al seguito della autorizzazione dai medesimi riportata con Decreto del sig. Giudice Civile di questa Città de'6. Aprile del corrente anno, nella mattina del dì 27. Giugno prossimo a ore 11. saranno esposti al pubblico incanto nell'atrio di questo Tribunale gl' infrascritti beni spettanti a detta massa dei Musici, già condotti a livello dal sig. Pasquale Begliomini, e ora ritornati per caducità colposa alla domina diretta, per rilasciarsi con detto titolo di livello al maggiore, e migliore offerente sul canone di Lire 196. ai beni stessi attribuito dal sig. Francesco Boscaini nella sua relazione de' 26. Febbrajo 1846. esistente negli Atti di detto sig. Giudice Civile, colle condizioni, ed oneri tracciati nel Quaderno approvato col suddetto Decreto, e salva l' approvazione del Tribunale.

Indicazione de'Beni

Un Podere di terra lavorativa, vitata, olivata, boschiva, selvata e castagni, e olivata con casa colonica, aia, resedj, e annessi posto nel Popolo di S. Andrea a Sanipoli Comunità di Porta al Borgo denominato Valdibrancia diviso in tre appezzamenti, il primo dei quali detto specialmente la Linea, e Landreino d'estensione quadrati 9. tavole 8. pertiche 3. deche 2. e braccia 8. compreso il suolo occupato dalle fabbriche è rappresentate al Catasto di detta Comunità nella Sezione B. dalle particelle di N.° 1826. 1829. 1831. 1834. 1835. 1836. 1838. 1842. 1843. e 1844 con rendita imponibile di L. 103. e cent. 40. il secondo appezzamento d' estensione quadrati 1. tavole 5. pertiche 5. e deche 2. è rappresentato al Catasto medesimo in detta Sezione dalle particelle di N.° 1798. e 1799. con rendita imponibile di Lire 22. 84., e il terzo appezzamento detto specialmente Campaccio d'estensione tavole 7. pertiche 5. deche 4. e braccia 1. rappresentato al suddetto Catasto nella stessa Sezione dalla particella di Num. 1789. con rendita imponibile di L. 16. 12.

A Pistoia li 20. Maggio 1846.

D. Bozzi.

EDITTO

Coerentemente al pubblico Istrumento del dì 1 Aprile 1846. rogato Niccoli, e al Decreto, proferito da questo Tribunale li 7. detto i sigg. Giuseppa Mancini Vedova Neri e Giuseppe Pedani, possidenti, domiciliati in Castelfiorentino, nella loro qualità di Tutrice e Contutore respettivamente, e per interesse del Pupillo sig. Francesco Neri di detto luogo, hanno adito con benefizio di legge e d'Inventario l'Eredità intestata del fù di lui padre Ser Vincenzo Neri, morto il dì 13 Novembre 1845. restano quindi invitati tutti i Creditori certi, ed incerti della suddetta Eredità, e tutti quelli, che vi possono avere interesse, a comparire volendo la mattina del dì 16 Giugno pros. fut. nella Casa d'abitazione della suddivisata sig. Giuseppa Mancini in Castelfiorentino per esser ivi presenti alla confezione dell'Inventario solenne dell'antedetta Eredità; e ciò per tutti gli effetti di ragione, ec.

Dal Tribunale di Castelfiorentino 20 Maggio 1846.
Per copia conforme salvo ec.

F. Giovannini Pot.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Alle istanze del sig. Luigi Ponticelli possid. domic. a Grosseto nella di lui qualità di Tutore dei figli minori del fù Ferdinando Ponticelli ed in esecuzione di pronunzia dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Grosseto del 13 Maggio 1846. — La mattina del 30 Maggio 1846 avrà luogo avanti la porta esterna del Tribunale Vicariale di Grosseto l'Incanto per la vendita di un Fabbricato posto fuori di Porta Vecchia a poca distanza da Grosseto luogo detto la Darsena composto di stanze 14 da cima a fondo, al quale è attiguo altro fabbricato di stanze 7 che servono parte ad uso di abitazione, e parte per uso di ammazzatoj con orto dell' estenzione di st. due circa rappresentati al nuovo Catasto della Comunità di Grosseto ai N. 3. 4. 5. 6. 7. della Sezione I. con la rendita imp. di lire 58. e cent. 7., ed hanno per confine Eredi del fù Domenico Rolero, Eredi Bandi, Strada dell'Ombrone, Gorello del Mulino, se altri.

Detto Stabile, gravato dell' annuo canone da pagarsi alla R. Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto di lire 30. verrà esposto in Vendita sul prezzo netto da ogni aggravio, per il quale lo stesso Ponticelli lo acquistò da Giovanni Matini di lire 9450, ed alle condizioni contenute nella Cartella d'Incanti del 13 Maggio 1846 esistente nella Cancelleria del Tribunale Vicariale di Grosseto, alla quale dovrà aversi piena relazione.

I. *Ferrini* Proc.

EDITTO DI VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all' udienza del dì sette Aprile 1846, ed alle istanze dell'Illmo. sig. Avv. Luigi Giera possidente domiciliato in detta Città nel dì 30 Giugno 1846 a ore 12 antimerid sarà proceduto nell'Uffizio dell' Asta pubblica della stessa Città alla vendita per mezzo del pubblico Incanto degli appresso Immobili in pregiudizio dei sigg. Giuseppe, ed Antonio fra loro fratelli, e figli del fù sig. Michele Ker Negozianti e possidenti domiciliati in Alessandria di Egitto rappresentati in Livorno dal sig. Dionisio Fernandes sulla stima fattane dal Perito Giudiciale sig. Dott. Pietro Boccchi nella sua Relazione del 10 Marzo pros. passato esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto sotto N.° 774 del 1845. e con le condizioni contenute nella Cartella d' Incanto redatta dal signor Cancelliere dello stesso Tribunale nel dì 11 Maggio corrente.

Lotto Numero uno

L'utile dominio di un Magazzino a terreno situato in Livorno nella Via dell' Uffizio dei Grani in Parrocchia di San Giovanni segnato di N.° 10 coperto a volta a crociera diviso da dieci Pilastri, e pavimentato di lastrico. Questo Magazzino è di diretto dominio dei Nobili sigg. Eredi del fù Nobile sig. Dott. Luigi Leonardo Coppi, ed è gravato dell' annuo canone di L. 647. 60. La stima assegnatagli è di L. 14036. e cent 96.

Lotto Numero due

Un Magazzino a piano situato nella suddetta Contrada segnato di N.° 9 coperto a tetto, e diviso da otto pilastri. La stima assegnata a questo Magazzino di libera proprietà dei sigg. Ker è di L. 25690.

Detti due Magazzini trovansi descritti al nuovo Catasto della Comunità di Livorno all'Articolo di stima 149. della Sezione A. appezzamento di N.° 192. con la rendita imponibile complessiva di L. 1612. e cent. 31. da repartirsi sopra ciascuno di essi nella proporzione che sarà di ragione.

Livorno li 16 Maggio 1846.

Dott. *Gaetano Tonei.*

Il D. Francesco Palamidessi con pubblico Contratto del 15 Maggio 1846. rogato Ser Antonio Vannini, ha dichiarato di astenersi dall' adire la Eredità del proprio padre Santi Palamidessi morto in Pisa li 21 Aprile passato.

Pisa li 18 Maggio 1846.

Mr. *Giovanni Lucchesini.*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 2. Giugno pross. entr. a ore 11. nella Bottega già condotta dalla Fallita Erminia Torelli, posta in questa Città in Via Vaccherecciа, presso l'Arco di S. Cecilia, sulle istanze del sig. Giacomo Abrial Agente al Fallimento di detta Torelli saranno esposte in vendita al pubblico Incanto tanto unitamente che in separati Lotti, tutte le Merci, e Masserizie di pertinenza della sudd. Fallita nelle med. esistenti per rilasciarsi ai maggiori, e migliori offerenti, a pronti contanti ed a tutte di loro spese d'Incanto Registro e Liberazione sul prezzo delle stime giudiciali di che in Atti, ed il tutto in conformità dell'autorizzazione riportatane da detto sig. Abrial ne'Nomi col Decreto di questo Tribunale de'18. Aprile 1846.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25. Maggio 1846. *F. Berti* Coad.

Digitized by Google

NUMERO 64

ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 28 Maggio

INGHILTERRA

Londra 16 Maggio

Erano le tre e mezzo della scorsa notte quando la Camera dei Comuni ammesse, come abbiamo accennato, alla terza lettura il *bill* dei cereali. I rappresentanti dei due opposti partiti, benchè avessero quasi esaurite le respettive loro forze, non mancarono di segnalare con nuovi tratti di vigore i momenti estremi della lotta. Il sig. D'Israeli tornò a far uso di pungenti espressioni contro sir Rob. Peel, rimproverandogli ciò che egli chiamava incostanza nelle opinioni ed instabilità nei varj sistemi politici ed amministrativi che ha preso a seguire.

Prima che il Ministro si accingesse a rispondere, ha preso in favor suo la parola lord Russell, notando specialmente in semplici termini come tali personalità contrastino stranamente colla gravità della questione e colla generosità dei motivi che indussero il primo Ministro a volgersi verso una causa di pubblico interesse.

Quindi lo stesso sir Rob. Peel soggiunse che gli attacchi personali mancano di giustizia e di buon gusto quando trattasi d'interesse pubblico e di questioni che riguardano la generalità. La mia condotta (egli disse) in tale o in tal altra circostanza nulla ha di comune col merito o coll'imperfezione di una misura del Governo.

Riepilogando per la terza volta tutti gli argomenti che militano in favore del libero commercio dei grani per l'interesse della pubblica sussistenza, sir Peel disse che non si sentiva umiliato d'aver cambiate le sue primitive idee sulla legislazione frumentaria quando trattavasi di una questione vitale per intiere popolazioni.

« Il *bill* poi (riprese) corrisponde talmente ad un bisogno pubblico, che non si potrebbe citarmi una sola manifestazione popolare nel senso di opposizione ai principj ed alle conseguenze di esso. Dirò di più, che se la tranquillità esiste nei tre Regni, se la calma degli animi resiste all'impulso della miseria, ciò deesi unicamente alla fiducia che si nutre nella efficacia di questo *bill*, ed alla speranza in cui vivesi di vederlo in breve portato ad effetto. »

E terminò il suo discorso dicendo: che la Camera era padrona di togliergli il potere mediante un voto contrario, ma che non saprebbe togliergli la coscienza di avere agito come deve uno zelante e disinteressato servitore del suo paese.

Il voto della Camera dei Comuni, benchè preveduto, è stato accolto in tutta la città con particolare sodisfazione. Gli affari di Borsa e di Commercio hanno ripreso un movimento che da tre mesi a questa parte trovavasi spesso paralizzato. Il battello a vapore *Halifax* partirà lunedì prossimo per recarne la notizia al Canadà ed agli Stati-Uniti.

Nel corso della settimana prossima il *bill* sarà portato alla Camera dei Lordi. La significante maggiorità che esso ha ottenuta nella triplice prova, sembra allontanare il timore di vederlo respinto nella Camera Alta, sebbene alcuni membri di essa del partito *Whig* si mostrino tuttora propensi per un diritto fisso d'introduzione.

— Per apprezzare l'importanza delle altre riforme proposte da sir Rob. Peel, uno dei nostri giornali rileva alcune enormi disparità fra l'importazione in Inghilterra di varj articoli francesi, e l'esportazione dei medesimi dalla Francia con destinazione per l'Inghilterra; disparità che concordemente si ascrive dai finanzieri al contrabbando. L'introduzione, per esempio, dei tessuti di seta in Inghilterra si determina in 31 milioni di franchi, cioè otto milioni dalle Indie e 23 dall'Europa; mentre d'altronde i registri delle sole dogane francesi portano a 26 milioni l'uscita di simili tessuti per l'Inghilterra. I tessuti di lana si fanno ascendere a circa 6 milioni di franchi, mentre consta che 12 milioni destinati per l'Inghilterra ne escono soltanto di Francia. La medesima sproporzione si riscontra circa le telerie ed altri generi di commercio.

— Il numero dei giornali quotidiani che si spediscono da Londra per le poste cresce a segno che gl'impiegati dell'ufficio postale più non bastano per la separazione e i varj servizj ad essi relativi. Ultimamente in una sola settimana ne furono spediti 729mila, e rare sono le settimane in cui non ne partano almeno 700mila. Lo stesso ingombro accade per le lettere, e l'amministrazione ha già triplicato il numero de' suoi impiegati dopo la grande riforma postale.

Secondo rapporti officiali vennero nello scorso anno distribuite dalla posta nel Regno Unito 271 milioni e mezzo di lettere (quasi 40 milioni di più che nel 1844) e l'introito lordo che ne resultò colla tassa di 1 *penny* per lettera costituì la somma di 1,901,580 lire sterl., cioè quasi 200,000 più che nel 1844, e quasi quattro quinti del prodotto sotto il passato sistema dell'alta tassa di porto. Dopo l'introduzione del *penny porto* il numero delle lettere impostate nel Regno Unito aumentò all incirca del quadruplo.

—Il sig. R. Peel, figlio del primo ministro d'Inghilterra, è stato nominato segretario della Legazione inglese nella Svizzera.

—Il dì 11 il Principe Alberto gettò solennemente la prima pietra per la costruzione di una chiesa da erigersi per soscrizione, nella Dock-Street, pei marinari del porto di Londra. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 19 Maggio

La Camera dei Deputati si occupò jeri del *budget* per l'anno 1847; e benchè le discussioni generali su quella materia vadano a poco a poco in dissuetudine, fu nonostante sentito con qualche interesse un discorso del signor De-Lasteyrie che parlò specialmente della direzione dei telegrafi e delle operazioni elettorali.

Digitized by Google

La Camera dei Pari rigettò il progetto di Legge, di cui abbiamo parlato altre volte, circa le sorgenti d'acque minerali.

—La scuola egiziana fondata a Parigi sarà portata da 50 a 100 allievi. Il Governo egiziano è in trattativa dell'acquisto d'un terreno sul quale costruirvi un apposito fabbricato.

—Abbiamo avviso dal Cairo in data del 7 maggio che la missione francese di ritorno dalla China vi era arrivata in quel giorno, e che il sig. Callery era partito da Canton il 20 marzo latore dell'Editto originale con cui l'Imperatore della China accorda la libertà di coscienza, la restituzione ai Cristiani delle Chiese che non fossero state convertite ad uso profano, e la punizione dei Mandarini che si mostrarono avversi a queste concessioni.

— Ibrahim pascià ha fatto jer l'altro una visita che non ha durato meno di tre ore al Conservatorio delle arti e mestieri. Tutte le gallerie che contengono i modelli delle macchine furono successivamente percorse da Ibrahim pascià che parve soprattutto sorpreso dei modelli costrutti giusta i suggerimenti del sig. Oliver per la dimostrazione della geometria descrittiva.

— Il *National de l'Ouest* annunzia che durante tutto il mese di marzo, le strade dalla Bretagna a Parigi sono state coperte da carri carichi di cannoni diretti alle fortificazioni della capitale. Belle-Isle e Quiberon sono stati in gran parte sguarniti.

Da un'altra parte leggesi nel *Journal du Loiret*:

« Da qualche tempo arriva ad Orleans, per le strade del Mezzogiorno, una enorme quantità di pezzi d'artiglieria, che vengono immediatamente spediti sulle strade ferrate a Parigi. Tutti questi cannoni in generale si credono destinati all'armamento delle fortificazioni della capitale.

— Un bastimento francese partirà in breve per l'America Meridionale, colla missione di fare l'idrografia del golfo di Panama, incominciando dalla punta di Mala sino alla baja di Choco. I primi scandagli sulle coste del Mar Pacifico sino a questa parte furono effettuati da un altro bastimento francese nel 1833.

— Oggi si dà per certa nel mondo musicale la notizia che Rossini, il celebre Maestro Italiano, ha consentito a rompere il suo lungo silenzio. Egli ha positivamente firmato il contratto per scrivere un opera, della quale il sig. Scribe comporrà il libretto. Il sig. Scribe parte in breve per Bologna, ove stabilirà col celebre Maestro il piano dell'opera. (*Deb.*)

Tolone 18 *Maggio*

I vascelli il *Sovrano* a tre ponti comandato dal Vice-ammiraglio Principe di Joinville, il *Marengo* e il *Nettuno*; la fregata a vapore la *Descartes* e la corvetta a vapore il *Cuvier*, che formano la prima divisione della squadra, sciolsero le vele jer mattina, ed in questo momento sono ancorate nell'Isole di Hyères.

La seconda divisione della squadra comandata dal contrammiraglio Quernel che ha inalberato la sua bandiera a bordo dell'*Inflessibile* scioglierà le vele fra alcuni giorni. Essa si compone dei vascelli l'*Inflessibile*, il *Jemmapes*, il *Giove* e l'*Algeri*. Quest'ultimo però si aspetta tuttora da Orano. (*C. Tol*)

SPAGNA

I fogli di Madrid del 12 contengono il R. Decreto che nomina luogotenente generale dell'armata nazionale il Capitan generale della Galizia, Villalonga.

El *Tiempo* parlando della circolare indirizzata dal ministro dell'interno ai capi-politici, dice che essa non porta implicitamente a concludere che le Cortes debbano esser convocate in breve. — *El Clamor Publico* dopo l'arrivo del general Concha annunzia quello del Principe di Barrano, figlio del Principe della Pace Don Manuel Godoy, che viene a sollecitare presso il Governo di Madrid una sentenza definitiva sui reclami già promossi dal Padre.

—Il *Faro di Bajonna* del 15 riferisce un fatto spaventoso accaduto in una delle vallate di quella provincia viciae a la Francia.

« Un uomo travestito da donna mendicante si presentò a chiedere alloggio all'abitazione isolata di una famigliuola composta di marito, moglie ed un piccolo figlio. Durante la frugale refezione i conjugi si accorsero dell'inganno, e temendo di passar la notte con un ospite pericoloso, il marito tacitamente e per una porticella segreta escì per andare a chiamare qualcuno della meno lontana casa. Ma l'ospite avvedutosi della partenza del capo di casa, non esitò un momento ad intimare alla povera donna che gli desse immediatamente il danaro ricavato pochi giorni prima da una vendita di bestiame, o senz'altro si disponesse a morire. La donna spaventata fuggì e si chiuse fortemente in camera; ma l'assassino aveva in poter suo il fanciullo, di cui ad alta voce minacciava la morte qualora, senza indugio, non fosse sodisfatto alla sua richiesta. La madre fra l'idea della vanità di queste minaccie e quella del pronto ritorno del marito, persistette nel tenersi chiusa. L'atroce minaccia fu, però pur troppo messa ad effetto; e l'aggressore diedesi quindi con grande operosità a fare una buca nella sottil muraglia che lo divedeva dalla pertinace avversaria. Questa allora si rannicchia silenziosa presso il punto smantellato; ecco che l'uomo passa dalla rottura del muro un braccio, ma non arriva alla serratura dell'uscio; incoraggiato dal silenzio vi passa la testa, e la sporge per esaminare la stanza, quando la coraggiosa donna lo afferra per i capelli, e con una tagliente falce divide la testa dal collo. Pochi minuti dopo arriva il marito con alcuni amici; e s'immagini l'orrore da cui è preso all'improvviso spettacolo! Il suo piccolo figlio svenato accanto ad un cadavere senza testa ancora versante un mare di sangue; e la moglie che nell'altra stanza giace svenuta in terra con un orribil teschio reciso nella sinistra e la falce nell'altra! (*Deb.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Leggiamo nel *Moniteur Algérien* del 16 di maggio:

« Il Maresciallo governatore continua la sua marcia verso il picco dell'Ouarensenis, ove Bel-Agi-Seghir e Bu-Maza pare che vogliano concentrare la loro resistenza. Quest'ultimo lascia nel Dahra terribili ricordanze, in conseguenza degli atti di crudeltà, ai quali abbandonavasi arbitrariamente.

« Kaddur-el-Berkani ricomparve nelle montagne dei Beni-Menasser; ma il nostro agà non è minimamente inquietato dalla sua presenza; pare che i kabaili non sieno punto disposti ad accoglierlo; certe tribù avrebbero anche minacciato di consegnarlo nelle nostre mani.

« Il generale Yussuf fece nel Sud una scorreria considerevole.

— Una lettera di Orano del 12 maggio annunzia che un bastimento a vapore, il *Tartaro*, partì da Orano il 9 per recarsi a Tangeri (Marocco) avendo a bordo il sig. Leon Roche, che si era ultimamente portato ad Algeri per render conto al maresciallo del resultato delle ultime negoziazioni avute col governo marocchino. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Il Sultano ha intrapreso il primo del corr. mese il viaggio da lungo tempo annunziato. S. A. s'imbarcò a Costantinopoli per Varna a bordo di un vascello di linea che era accompagnato da quattro legni a vapore. Appena la flottiglia fu fuori del Bosforo, si levò una tramontana sì violenta, che i piroscafi, i quali dovettero prendere al rimorchio il vascello, non facevano più di un miglio l'ora. Veduta quest'ostinata contrarietà del tempo, il Gransignore diede ordine di tornare addietro, e prese la risoluzione di fare il viaggio per terra. Il 6, infatti, S. A. si avviò verso Santo Stefano ove intendeva di pernottare per rimettersi poi in viaggio l'indomani e spingersi, per An-

Digitized by Google

drinopoli e Tirnova, sino a Ruzciuk sul Danubio Inferiore.

—Il 30 dello scorso Aprile venne firmato dal sig. Titof e da Rescid bassà il nuovo trattato di commercio concluso tra la Russia e la Porta.

—Sir Stratford Canning, ambasciatore d'Inghilterra presso la Porta, è stato ricevuto il 28 del mese scorso in udienza di comiato dal Sultano, e doveva fra pochi giorni imbarcarsi per Londra.

—Il privilegio concesso alla società per la navigazione a vapore sul Danubio, il quale spira nel 1847, è stato prolungato per 25 anni.

(EGITTO)

Dicesi che Mehmed Alì abbia intenzione di recarsi a Costantinopoli e di visitare l'Inghilterra e la Francia; ma non è probabile ch'ei parta prima del ritorno d'Ibrahim pascià. Così una lettera del Cairo del 28 Aprile.

Una Lettera poi di Alessandria del dì 7 corrente dice che Mehemed Alì commetterà tra poco a Kiamil bassà di tornare a Costantinopoli per recarvi l'annunzio del prossimo suo arrivo in quella capitale. È un fatto che tutti i sarti di Alessandria sono occupati in far abiti alla *stambul*, cioè alla foggia di Costantinopoli, giacchè Mehemed Alì intende, dicesi, di presentarsi al Divano, egli ed il suo seguito, vestiti secondo l'etichetta. Malgrado tutto ciò, molti tengono tuttavia per incerta questa visita del vecchio Bassà al Sultano. *(G. P. e Ven.)*

TIROLO

Il *Messaggere Tirolese* pubblica la seguente lettera, in data di Trento 18 maggio:

« Nella sera del 16 corr. sono qui giunte col loro seguito S. M. l'Imperatrice di Russia, S. A. I. la Granduchessa Olga, e S. A. R. il Principe ereditario di Würtemberg, e presero alloggio all'albergo dell'*Europa*. Una pioggia dirotta, caduta durante la notte, fece straripare l'Adige, che in più luoghi inondò la strada postale a varii piedi d'altezza. Esplorate le acque, fu riconosciuto impossibile di proseguire il viaggio senza grave pericolo; e frattanto le notizie pervenute da Valsugana portavano che le rotte dei torrenti precludevano il passaggio anche da quella parte: talchè l'augusto corteggio dovette trattenersi nella nostra città.

« Un gravissimo accidente occorse frattanto nel decorso giorno.

« S. E. il sig. tenente maresciallo conte Wrbna, che aveva preceduto l'augusto corteggio per la via di Bolzano, retrocedendo, non ostante i pericoli delle strade inondate, era pervenuto a gran rischio fino a due miglia circa dalla nostra città, quando, in un luogo basso della strada, la acque sormontarono il sedile della sua carrozza; e fu impossibile proseguire. Nel dar volta, i quattro cavalli precipitarono insieme coi postiglioni nel fosso laterale, e la carrozza fortunatamente si arrestò sull'orlo della strada. La vita di S. E. e del suo Ajutante erano in urgentissimo pericolo: i cavalli attaccati, impacciati dalle briglie, si dibattevano furiosamente nell'acqua, e da un istante all'altro la carrozza stava per affondare nel precipizio, quando varii contadini, che nella vicina campagna stavano con un barchetto raccogliendo foglia di gelso, veduto il pericolo, accorsero tosto, e il Generale e il suo Ajutante furono salvi. Frattanto ne giungeva l'avviso in città, e un pronto ed attivo soccorso liberò i postiglioni, i cavalli, ed i bagagli.

« Questa mattina le acque abbassarono alquanto, e se non cade altra pioggia, si spera che domani l'augusta comitiva potrà senza pericolo proseguire il viaggio. » *(G. Ven.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 Maggio

Ricorrendo nel dì 30 Maggio la festività di San Ferdinando, titolare della Chiesa Parrocchiale della Pia Casa di Lavoro, sarà permesso in quel giorno di visitare il suddetto Stabilimento dalle ore 10 della mattina fino alle ore 7 pomeridiane.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 20 maggio sono privi di notizie di Londra, e solo nella seconda edizione di alcuni trovansi notizie di Lisbona in data del 10 e 11 venute per la via d'Inghilterra. I movimenti sediziosi manifestatisi nel Portogallo parevano in generale sedati, benchè qualche disordine avesse avuto luogo nella provincia di Tras-Os-montes ove erano stati eseguiti parecchi arresti. Nella Camera dei Deputati Portoghesi fu fatta una mozione che potea certo ritenersi per men che favorevole al Ministero; ma la Camera manifestò luminosamente la sua tendenza col rigettarla ad una ben notabile maggiorità.

PARIGI — La Camera dei Pari ha adottato il progetto di Legge che favorisce l'imprestito greco.

Nella Camera dei Deputati si dedicò un'altra seduta alla discussione generale del *budget*.

Sette emende diverse sono state presentate sul *budget* delle spese, e verranno discusse nelle successive sedute. — Il Ministro degli Affari Esteri ha deposto sul banco del Presidente 59 documenti concernenti gli affari della Siria degli anni 1843 a 1845.

Secondo le notizie più recenti d'Algeri pare che siensi perdute un'altra volta le tracce di Abd-el-Kader. Questo accidente s'è riprodotto sì sovente dacchè si sono riprese le ostilità, che non v'ha luogo a maravigliarsene. Del resto, nelle circostanze attuali, e nello stato d'indebolimento in cui trovasi l'Emiro, ciò non può essere un soggetto d'inquietudine. *(Deb. e Comm.)*

Montevarchi 25. Maggio

L'I. e R. Accademia Valdarnese del Poggio terrà in quest'anno le sue consuete Adunanze letterarie come appresso

1. In Figline « Storia Morale e Religiosa » 27 Luglio.
2. In S. Giovanni « Storia Civile » 17 Agosto.
3. In Montevarchi « Storia Letteraria » 7 Settembre.
4. In Terranuova « Storia Naturale » 28 Settembre.
5. In Montevarchi « Agricoltura, Arti e Mestieri » 12 Novembre.

Gli Scritti dei sigg. Accademici che non potessero intervenire debbono inviarsi anticipatamente al sottoscritto.

Francesco Martini Segretario Generale.

Per libera rinunzia del Professore Niccola Bruni è rimasto vacante l'incarico di Primo Violino di questa Città di Volterra cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 476 coll'obbligo d'insegnare gratuitamente il suono del prefato Istrumento a due Giovani da eleggersi dal sig. Gonfaloniere, e di assistere a tutte le Musiche tanto a Cappella che a Concerto che si eseguiscono nella Cattedrale, o in qualunque altra Chiesa ove intervenisse straordinariamente il Corpo della Magistratura.

S'avverte che il Professore che sopra è secondo l'invalso costume il Direttore dell'Orchestra del Regio Teatro Persio Flacco, tanto in occasione di apertura del medesimo con Opera in Musica quanto in Prosa, e con la retribuzione da convenirsi con i respettivi impresarj.

Che però resta assegnato il tempo e termine di un mese a tutti quei che bramassero ottare all'Impiego che sopra conferibile dal Magistrato della Comunità Civica di Volterra a volere trasmettere franche di porto alla Cancelleria Comunitativa dell'indicata Città le respettive istanze corredate di tutti quei documenti che credessero di loro maggior vantaggio per essere prese in considerazione opportunamente.

Dalla Cancelleria Civica di Volterra li 26 Maggio 1846

Il Cancelliere

Cortona il dì 18 Maggio

Il 15 Aprile 1846 chiudea la vita, e non ancor di cinque lustri, a Lorenzo Fierli Cortonese. Tardo annunzio agli amici, ai conoscenti, ma noi avevamo finora bisogno di piangere! Nato egli di Nobile Famiglia educò nel patrio Seminario la sua giovinezza alle virtù per che fù sì caro, alle lettere, e alle filosofiche discipline, ove contendea coi primi. A non consumare la vita nell'ozio, che pur ne avea agio, ei seguì il suo genio nella via per cui lo chiamava. Diversi Uffizii di Ragioneria in Firenze ammiraro o le cure, e la diritta mente del giovane; la Casa Bancaria di Livorno, ove ei si recò ad acquisto di maggiori lumi, ne lodò lo zelo indefesso; determinazione superiore lo iniziava ai Regii Impieghi di Finanze. Ma un'altro appello egli intese, l'appello di Dio, che nell'ora in che gli si apriva l'avvenire, nell'età più calda di vita, lo toglieva alle speranze della terra. Colla rassegnazione del pio egli lo udì, chiusi gli occhi in atto di chi adora un potente volere moriva nel pensiero del Signore. Povero Lorenzo! Poche parole bastano a narrare la istoria dei tuoi giorni! finirono sì presto! Ma le virtù, non i soli contano i dì dell'uomo, ed ha vissuto abbastanza chi lascia la sua memoria ricca d'affetti. La dimora nelle primarie città di Toscana non seppe cangiargli il core: senza orgoglio, e senza viltà, forte del volere, prudente, schietto, religioso, caldo amico, figlio tenerissimo, egli lasciava troppo desiderio per non potere essere obliato da chi lo conobbe.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione ha deliberato Darsi in accollo sopra offerte segrete la costruzione del Ponte sul fiume Bisenzio presso Prato alle condizioni espresse nel quaderno d'oneri e disegni relativi dell'Ingegnere direttore dei lavori.

Ordina che a tale effetto il quaderno d'oneri, e disegni che sopra siano ostensibili nell'Uffizio della Segreteria della Società posto in Firenze *Via dei Benci N.°* 7912 tutti i giorni feriali a cominciare dal 29 corrente fino al 18 Giugno prossimo, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dichiara che le dette offerte da rediger si sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 18. Giugno prossimo per esser poi aperte dal Consiglio presente l'Ingegnere direttore dei lavori nel successivo giorno 19, affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze 22 Maggio 1846.

PIETRO IGINO COPPI Segret. Gerente.

AVVISO

M.r RISLEY AL TEATRO NUOVO
la Sera di Giovedì 28 *Maggio* 1846.

eseguirà con i due suoi figli *John, ed Henry* Artisti Americani un divertimento di genere Mimo-Aereo-Danzante in due parti intitolato

UN SOGNO DI UNA NOTTE DI ESTATE
composto da M.r Jhon Simon

con danze eseguite dalle prime Ballerine di mezzo carattere.

Un Tylbourj Inglese a due rote con sala a elio Patent, con Mantice da levarsi. Si trova vendibile alla Pensione Svizzera.

SULLA MIGLIARE
Diatriba del D. Giuseppe Venturucci

Si vende alla Stamperia Granducale al Prezzo di Paoli 1.

Sono di passaggio in questa Città i FRATELLI

KUMMER

di Stuttgardt. Essi hanno l'onore di far noto che, esercitando la professione d' INCISORI IN PIETRE PREZIOSE, SIGILLI di qualunque specie, VIGLIETTI DI VISITA, ed anche in legno, ad uso di Francia, si recheranno ad onore il prestare l'opera propria a chi vorrà favorirli di commissioni.

I medesimi abitano in Via Porta Rossa N.° 1037. 2.° Piano.

Nel Negozio di Chincaglie segnato Prezzi fissi in Via Calzajoli presso la Stella, trovasi un grande assortimento di Ombrellini di Francia d'ultima moda a prezzi discretissimi.

Firenze li 25 Maggio 1846.

Il sig. Rinaldo Bongi Negoziante fuori la Porta S. Niccolò, ha acquistato da Natale, e Antonio Galardi diverse Merci, e Masserizie esistenti in una Bottega posta fuori la detta Porta; Chiunque avesse interesse sul prezzo delle medesime è intimato a presentarsi dal Compratore suddetto, dentro il corrente mese di Maggio; altrimenti non sarà ascoltato verun reclamo per impedire il libero pagamento di detto prezzo ai Venditori.

Affittasi per le recite che verranno fatte dalla Compagnia Francese nel prossimo mese di Giugno, un palco all'Ordine nobile dell'I. e R. Teatro del Cocomero di queta Città; chi volesse farne acquisto per tutte le dette recite, o seralmente si diriga al Ministro del Caffè *Burbassi* posto sulla Pizza del Duomo infaccia alla Colonna di S. Giovanni.

Firenze 27 Maggio 1846.

Le molte richieste che di continuo venivano fatte al sottofirmato di un Acqua Minerale Salina Purgativa, che ritrovasi in un suo possesso situato a Tobbiana di Lucciano presso Pistoja, lo determinarono a farne eseguire l'analisi prima al Chimico-Farmacista sig. Pietro Petrini di Pistoja, quindi all'Illmo. sig. Prof. Andrea Cozzi, la quale repetuta poi per ordine dell'Illmo. sig. Proposto dell'I. e R. Collegio Medico Fiorentino degl'Illmi. sigg. Prof. Antonio Targioni Tozzetti e Luigi Calamai, diede a ciascuno resultati identici; perlochè venne il sottoscritto autorizzato ad effettuarne la vendita che si deduce a pubblica notizia, essere posta ad effetto fino da questo giorno nelle appresso Farmacie.

FIRENZE Farmacia Forini.
PISTOIA Farmacia Petrini.
PRATO Farmacia Reali.

Tobbiana di Lucciano 7. Aprile 1846.

Giuseppe Caselli.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A tenore dell' Art.° 2 (V. schiarimenti o rettificazioni allo Statuto approvati con Sovrana Risoluzione 3 Aprile 1846) la Società riaprirà le proprie Sale il giorno 27 corrente per chiuderle col 27 Giugno. Si entra tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomerid.

Firenze 26 Maggio 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

NB. I Soci hanno l' entrata gratuita, gli altri pagano un Paolo. Nelle Sale è vendibile il Catalogo delle Opere esposte.

NOVITÀ MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17743. RUMMNEL. Grande Valse pour Piano sur *Maria Padilla* de Donizetti . . . . . Paoli 3 3/8.
18180. PLACHY. Op. 97. *Bombonnière musicale* (musica facile) N.° 12. Polacca dell'opera « *Il Fantasma* » de Persiani per Piano . . » 2 6/8.
17692. ROSELLEN. Op. 76. Fantaisie et Variations pour le Piano sur l'opéra *La Barcarolle* de Auber » 4 7/8.
18297. BOHSA. Favorite Marche triomphale de l' opéra « *Giovanna d'Arco* » de Verdi transcrite pour Harpe et Piano . . . . . » 4 1/2.
17890. YOTTI. Reminiscences de l'opéra « *Jeanne d'Arc* » de Verdi. Fantaisie pour Violon avec accompagnement de Piano . . . . . » 6 6/8.
18210. STRAUSS. Op. 182. « *I Gentiluomini di Campagna* » Valse per P. F. a Quattro Mani . . » 7 —.
17343. TONASSI. Primo Pot-pourri sui *Lombardi* de Verdi per Violino e Chitarra . . . . . » 6 —
17344. ——— 2.° Pot-pourri (idem) » 4 7/8.
17270. BELLINI. (Franco) Allegro marziale nell' op. *Giovanna d'Arco* di Verdi ridotto per Cornetto, due Trombe, due Corni e due Tromboni . » 2 2/8.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

L' Affrica Francese, l' Impero del Marocco e i Deserti di Sahara; Storia nazionale delle conquiste, delle Vittorie, e delle nuove scoperte de' Francesi fino ai nostri giorni, descritta da P. Christian. Prima traduzione Italiana.

Tutta l'Opera formerà due splendidi ed eleganti Volumi, ognuna de' quali conterrà cinquanta dispense in grande 8.° ogni dispensa, conterà due fogli di stampa di otto pagine l' uno, e corredata da un bel disegno colorito, e costerà, ciascuna, una Lira Italiana.

Tutti gli esemplari avranno in fine dell' Opera una Medaglia in Bronzo dorato effigiata, da un lato, del ritratto di Luigi-Filippo, e dall' altro l' Arco della Stella.

Ogni mese si pubblicheranno due dispense, e il numero degli Esemplari non eccederà quello degli Associati. Le associazioni si ricevano in Firenze dall' Editore in Via Chiara N.° 2588. e da vari suoi corrispondenti. Sono già pubblicate le prime dispense, dalle quali si può avere buon saggio, e della importanza del libro e dell' eleganza, onde nella carta e ne' caratteri e ne' disegni verrà impresso e ornato.

GRAN DILIGENZA IN POSTA
DA FIRENZE AD AREZZO, E VICEVERSA

A principiare il dì 1 Giugno 1846, la partenza resta fissata a ore 7 pomeridiane.

Partenza da Firenze	*Partenza da Arezzo*
Lunedì	Martedì
Mercoledì	Giovedì
Venerdì	Sabato

PREZZO DELLE PIAZZE
compresa ogni e qualunque Mancia

All'Incisa	L.	2	—	—	A Levane	L.	2	—	—
A Figline	»	2	13	4	A Montevarchi	»	2	13	4
A S. Giovanni	»	3	6	8	A S. Giovanni	»	3	6	8
A Montevarchi	»	4	—	—	A Figline	»	4	—	—
A Levane	»	4	13	4	All'Incisa	»	4	13	4
Ad Arezzo	»	6	13	4	A Firenze	»	6	13	4
In Coupè	»	8	—	—	In Coupè	»	8	—	—

Gli Uffizi di partenza tanto a Firenze, quanto ad Arezzo sono alla Posta dei Cavalli.

AVIS AUX FAMILLES, COURRIERS ET VOITURINS

Les frères Traverso proprietaires de l' Hôtel de l' Europe cidevant de la poste dans la ville de Novi, font observer à messieurs les voyageurs de ne pas ajuter foi tant dans la ville que dans les routes aux faux bruits répandus par la malveillance sur le compte de leur hôtel, car soit le prix ces que le familles le plus distinguées, ont toujours honoré, et honorent leur établissement. — On a aussi augmenté des appartements et des écuries pour le service de messieurs los voyageurs.

L'Ordinaire des voiturins tout comprie est fixé a 4. fr.

Les voiturins étrangers seront exemptes de droits de poste.

Digitized by Google

NUMERO 65

ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 30 Maggio

INGHILTERRA

Londra 18 Maggio

Il partito *protezionista* si prepara alla resistenza nella Camera dei Lordi. Sabato sera nell'*Hôtel Clarendon* fu tenuta un'assemblea di membri di quella Camera contrarj alla massima della libertà commerciale. Il Duca di Richmond presiedeva all'adunanza, ma quegli che più si distinse con argomenti di opposizione contro il *bill* dei cereali fu l'antico collega di Sir Rob. Peel, lord Stanley. Se da questa assemblea può desumersi l'intenzione del partito opponente nella Camera Alta, sarebbe quella di presentare un'emenda che alla totale abolizione dei diritti in tre anni, sostituirebbe un diritto fisso moderato, ma permanente.

Frattanto la discussione è incominciata questa mattina nella stessa Camera dietro la proposizione della prima lettura fatta dal Duca di Wellington. Il Duca di Richmond ha subito incominciato ad opporsi, censurando la condotta di Sir Rob. Peel e le misure da esso proposte. Il marchese di Londonderry si è astenuto dalle personalità, ma ha criticato il modo con cui il primo ministro ha proceduto nel presentare al Parlamento le sue riforme e specialmente il *bill* dei cereali.

Al primo di essi si è incaricato di rispondere lord Brougham e lo ha fatto con molta vivacità e franchezza. All'altro ha replicato il Conte di Ripon dicendo ch'ei si faceva responsabile pei suoi colleghi delle proposte misure, e che la rettitudine della propria coscienza lo rendeva immune da ogni timore.

La prima lettura, che del resto è più che altro una formalità, è stata approvata ed eseguita, avendo il solo Duca di Richmond protestato contro di essa. La seconda lettura è fissata per lunedì prossimo 25 corr. ed allora le discussioni diverranno più interessanti.

—Sabato sera, 16 corr., è stato offerto a Lord Dudley Stuart un magnifico banchetto, cui presiedeva lord Morpeth, e fra i 300 convitati si contavano più di 40 membri del Parlamento. Alla fine del banchetto è stato offerto in regalo a lord Dudley Stuart un gran tappeto riccamente ricamato dalle mani di diverse Dame.

—La squadra inglese di evoluzione appena uscita da Portsmouth è stata, per quel che pare, battuta dalla burrasca. Un gran numero di barche di ogni genere, cariche di curiosi, eransi spinte in alto mare per veder partire questa ragguardevole squadra. Alla partenza del corriere molte di queste barche non erano ancora tornate al lido d'Inghilterra, e si temeva che alcune fossero perite o gettate sulla spiaggia. Un legno a vapore, infatti, che avea a bordo 300 persone circa fu spinto al lido e vi rimase incagliato per alcune ore; fortunatamente quanti erano a bordo tutti hanno potuto salvarsi.

—Togliamo ad una corrispondenza del *Times*, in data della Nuova Zelanda, 29 dicembre, le notizie seguenti sullo stato degli affari in quei possedimenti britannici:

« Le negoziazioni intavolate dal Governo inglese con Heki ed altri capi indigeni pel ristabilimento delle antiche relazioni amichevoli fallirono interamente, e le ostilità vennero riprese. Il governatore inglese s'è avanzato colle truppe sotto i suoi ordini fin dinanzi alla fortezza di Kawiti. Egli vi ha fatto inalzare delle batterie che saranno armate di obizzi e di grossi cannoni statigli somministrati dai bastimenti di guerra arrivati da poco tempo. Questi ultimi sbarcarono i loro equipaggi, una parte dei quali venne a rinforzare il corpo d'assedio, mentre il resto è impiegato a tenere aperte le comunicazioni col mare. L'attacco avrà luogo quanto prima, ed è facile prevedere che la grossa artiglieria farà non poca strage fra gl'indigeni che si trovano assediati nel forte. » *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Una corrispondenza del *Times* riferisce alcuni nuovi particolari sugli avvenimenti che sembrano prepararsi al Messico. Pare prima di tutto che il generale Don Nicolas Bravo sia stato nominato Governatore militare della città di Messico. È vero, come lo avevano annunziato i giornali americani, che le truppe messicane, comandate dal gener. Ampudia, avevano ricusato di marciare contro le forze americane concentrate sulla frontiera; ma questi giornali hanno dimenticato di aggiungere che quelle truppe erano incontanente rientrate nel dovere, e che la divisione forte di 3,000 uomini s'è recata sulle rive del Rio del Norte. Si sa egualmente che le forze navali britanniche di stazione alla Vera-Cruz sono alla vigilia di essere aumentate di due vascelli di linea, di due fregate e di alcuni altri bastimenti da guerra, di manierachè esse si troveranno in grado d'invigilare le intraprese ostili degli Stati-Uniti contro i porti messicani. Questi dati trovansi confermati dall'articolo seguente del *New-York-Herald*:

« Sentiamo, dice quel giornale, che l'esercito messicano aumenta costantemente di numero, e che esso conta già 8,000 combattenti. Dal nostro lato, noi non abbiamo ad oppor loro che un corpo, il quale conta appena 3,000 uomini, e che va indebolendosi ogni giorno per l'effetto della diserzione, e delle malattie. Malgrado ciò, il generale americano ostinasi a provocare delle ostilità, che potrebbero avere conseguenze disastrose per le truppe americane. Il Presidente Polk assume in fatto una grande responsabilità nella lotta che si prepara contro il Messico. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 21 Maggio

Jeri la Camera dei Deputati terminata la discussione generale del Bilancio 1847, ha cominciato la discussione sul bilancio particolare del ministero della giustizia.

Digitized by Google

—Il Re, la Regina, e la principessa Adelaide sono partiti per il castello di Dreux, e saranno domani raggiunti dalla vedova duchessa d'Orleans. La famiglia reale sarà di ritorno in Parigi sabato prossimo.

Gli *Ulemas* di Algeri hanno mandato un indirizzo al Re in occasione dell'attentato di Fontainebleau.

—La gran rassegna militare che farà il Duca di Nemours in presenza d'Ibrahim bascià, è fissata per lunedì venturo nel Campo di Marte. Il numero delle truppe sarà di circa 25,000 uomini.

Martedì poi per quanto si assicura la Corte dei Pari si riunirà per sentire il requisitorio del Procuratore generale concernente il processo di Lecomte.

—Il *Courrier* dice che un consiglio di gabinetto si è adunato per deliberare intorno ad alcuni dispacci ricevuti dall'Algeria. (*F. F.*)

SPAGNA

Il Governo ha istituito una direzione generale dell'insegnamento pubblico, della quale sarà capo il direttore della sezione del dicastero degli affari interni, incaricata dello stesso pubblico insegnamento.

— Il Governo ha deciso che tutti i sotto-ufiziali e soldati che hanno preso parte alla sollevazione della Galizia siano trasportati alle colonie con un aggravamento di dieci anni di servizio. Questa gente sta per passare a bordo di navi che la condurranno al suo destino.

— Il *Clamor* di Madrid pubblica una lettera di Bajonna nella quale si dice che l'Infante D. Enrico dee lasciar tra poco quest'ultima città per fare un viaggio nel Belgio. L'Infante infatti, aggiunge il *Faro di Bajonna*, ha preso passaporto per quel paese.

— L'*Heraldo* del 16 crede che l'Ordinanza Reale di convocazione per le nuove Cortes comparirà nel mese di luglio. Si sta ora formando a Vagliadolid un corpo d'armata di 15 a 18 mila uomini, il cui comando sarà affidato a un Generale non per anche nominato.

Lo stesso foglio del 15 dice:

« Pare che si sia ricevuta jeri a Madrid la risposta del Duca di Valenza al nuovo invito fattogli da S. M. per attestargli il vivo suo desiderio che egli accettasse la Legazione di Napoli. Suddito fedele ed amante della sua Regina, il generale ha creduto non dover resistere più a lungo ai desiderii dell'augusta Persona ed a quelli del suo Governo. »

—Leggesi nel *Bollettino dell'Esercito* di Madrid, che il Governo francese ha chiesto al Governo spagnuolo l'autorizzazione di fare nella penisola la rimonta della sua cavalleria destinata alle operazioni dell'armata d'Affrica.

— Il blocco del porto di Vigo e del littorale della Galizia è stato levato.

— Maroto è giunto a Cadice, donde s'imbarcherà pel Chilì.

— Leggesi nell'*Eco del Commercio*:

« Scrivono da Siviglia, in data del 5: L'esportazione de' cereali aumenta in modo straordinario, in paragone di quella dell'anno scorso e dei primi mesi del 1846. Resulta dai prospetti della dogana che, nel mese precedente, si esportarono dalla Penisola, e dalle sue isole, per la Turchia, 60,859 faneghe di frumento, e 7,437 arrobe di farina (la fanega e l'arroba equivalgono a 25 libbre da 16 oncie ciascuna, antico peso di Francia). Inoltre si spedirono nei varii porti stranieri 26,682 faneghe di grano. »

E l'*Heraldo* aggiunge:

« Le raccolte si presentano sotto il migliore aspetto nelle provincie di Aragona, di Valenza, di Castiglia, ed in qualche altra parte dell'Andalusia, ove le pioggie sono venute molto opportunamente a fertilizzare le campagne. Non ostante però questa abbondanza, i contadini si lagnano atteso il basso prezzo dei grani.

— Il Granduca Costantino e la squadra russa che lo accompagna sono aspettati in breve a Barcellona. Il Governo spagnuolo ha dato l'ordine che la squadra sia ammessa nel porto con tutti gli onori prescritti dai regolamenti, e che il Granduca, tuttochè viaggi nel più stretto incognito, sia trattato con tutti i riguardi dovuti all'alta sua posizione. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Egitto

Il pacbotto l'*Egitto*, partito da Alessandria, che lasciò il 10 corr., giunse direttamente il dì 17 a Marsilia colle seguenti notizie:

Alessandria 9 Maggio

« S. A. ha accettato l'invito statogli fatto in nome del Sultano di recarsi a Costantinopoli. Il Vicerè si trovava al Cairo quando l'Inviato incaricato di questa missione è giunto per adempirla, e s'è immediatamente avviato ad Alessandria, dov'è giunto il 6 corrente.

« I preparativi di viaggio continuano con attività. Fra le persone che accompagneranno Mehemet-Alì citasi S. A. Mustafà-Bey, figlio d'Ibrahim-bascià.

« S. A. vestirà in quest'occasione il costume turco. Non è ancora fissata l'epoca della sua partenza, ma si crede che non avrà luogo se non da qui a più di 40 giorni. (*G. M.*)

IMPERO D'AUSTRIA

La *Gazzetta Universale d'Augusta* contiene il seguente articolo di corrispondenza in data di Vienna li 16 Maggio.

«In una supplica inserita nei giornali della Germania settentrionale, e diretta da un certo sig. di Bogusz a S. M. l'Imperatore, si narrano gli orribili assassinj commessi dal contadino Szela a danno di parecchj membri della famiglia del supplicante, atti cui egli venne indotto esclusivamente da privata vendetta. Questa storia è tale che se la più piccola parte soltanto di ciò potesse essere comprovato, per Szela non vi sarebbe al certo più scampo. Il sig. di Bogusz nega di aver presa qualsiasi parte alla sollevazione, tanto egli stesso quanto chiunque altro della sua famiglia. Sarebbe una gran mancanza di coscienza se in una causa in cui i soli atti giudiziarj ponno e devono decidere si volesse disporre la pubblica opinione anticipatamente pro o contro il tenore di questa supplica.

« Dovette però al sommo sorprendere come sia accaduto che questa supplica fosse già pubblicata nei giornali avanti che pervenisse qui a Vienna all'Imperatore, quand'anche a quelle pubblicazioni nei fogli periodici non venisse apposta la data della supplica. La più acconcia via sarebbe stata quella di intentare un'accusa per parte dei danneggiati innanzi agli ordinarj tribunali criminali, per lo che mai ed in nessun luogo nella Monarchia abbisogna di una supplica all'Imperatore. Tuttavia, sia come si vuole, venne tosto ordinata la più rigorosa giudiziale inquisizione che si sta già eseguendo sul posto. Szela si presentò tosto volontariamente a tale inquisizione. La giustizia austriaca affatto indipendente pronunzierà sopra di ciò apertamente e dinanzi a tutto il mondo la sua sentenza. Se essa trova Szela (1) colpevole e la famiglia Bogusz innocente, nessun riguardo al mondo potrà trattenerla dal condannarlo. Fino a tal punto sarebbe pur giusta cosa che anche la pubblica opinione trattenesse il suo giudizio e non prevenisse in verun modo l'andamento della giustizia.

(1) Szela si dice essere un uomo di 32 ai 33 anni, e molto considerato dai contadini dei suoi contorni.

BAVIERA

Monaco 19 Maggio

S. M. il Re di Würtemberg giunse qui jeri dopo pranzo alle ore 5 e discese all'albergo della *Corte di Baviera* quindi si recò immediatamente a far visita a S. M. il nostro Re e a S. M. la Regina. Nel

Digitized by Google

teatro di Corte ebbe luogo la rappresentazione di un' opera in onore dell' augusto Ospite.

—S. A. R. il Principe Luitpoldo partì questa mattina per Reichenhall onde ricevere S. M. l' Imperatrice di Russia. (*G. M.*)

TIROLO

Insbruck 21 *Maggio*

Jer sera giunse qui in ottimo stato di salute S. M. l' Imperatrice di Russia, con S. A. I. la Granduchessa Olga, e S. A. R. il principe ereditario di Wurtemberg.

Mediante i provvedimenti presi all' uopo con molta attività e pari avvedutezza dall' ufficio circolare di Trento, ove erasi trasferito da Insbruck S. E. il Governatore alla prima notizia del già riferito accidente, S. M. l' Imperatrice potè lasciar Trento sul mezzogiorno del 19 senza esporsi ad alcun pericolo.

Il primo luogo presso Trento coperto dall'acqua venne passato da S. M. sopra una barca, nel tempo stesso che gli equipaggi furono guidati con tutta precauzione per l'acqua. Presso l'Avisio si tenne una strada montuosa per Pressano, che in tutta fretta venne resa praticabile alle grandi carrozze. Tanto in questo, come in tutti gli altri luoghi difficili, si prese ogni misura di precauzione per evitare qualunque sinistro.

In tal modo S. M. giunse la sera felicemente a Bolzano; quindi proseguì jeri il suo viaggio per Insbruck, dove la M. S. smontò al Palazzo di Corte, venendo ivi rispettosamente ricevuta da S. E. il governatore provinciale che l'avea preceduta, e dal sig. generale de Eliatscheck, nel tempo stesso che una compagnia del reggimento di bersaglieri *Imperatore* era stata collocata dinanzi al palazzo, come guardia d' onore. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

Nei fogli di Parigi del 22 si riporta l' estratto della seduta del 19 nella Camera dei Lordi inglese, ove il *bill* delle tariffe doganali fu letto per la prima volta malgrado l'opposizione anche a questo del Duca di Richmond, che protestò come avea fatto per quello dei cereali. La seconda lettura ne fu fissata al 28 Maggio per esser però prorogata fino a che non sia stata discussa la seconda lettura dell'altro *bill*.— La terza lettura poi dello stesso *bill* delle Tariffe fu chiesta nella Camera dei Comuni dallo stesso ministro Sir Rob. Peel.

Spagna —Scrivono dalla Guipuzcoa che il capo politico ha fatta una nuova divisione dei distretti per le elezioni dei Deputati alle Cortes, creandone capi-luoghi Vergara, Tolosa e San Sebastiano, lochè toglie una gran parte d' influenza ai partitanti dei *Fueros*.

Dicesi che le giunte generali delle provincie Basche, si riuniranno anticipatamente per regolare le spese da farsi per il ricevimento della Regina nel suo viaggio per i bagni di Santa Agueda.

Portogallo. Secondo le notizie venute per la via d'Inghilterra, non tutte le parti del Regno sarebbero tornate in calma, e qualche nuovo disordine sarebbe accaduto il 3 maggio a Oporto ed il 4 a Bonfim. A Lisbona poi ebbero luogo vive discussioni nella Camera dei Pari sull'uso dei poteri discrezionarii accordati al Gabinetto; dopo le quali discussioni però essendosi ritirati i 13 membri componenti l'opposizione, il ministero trovasi colla maggiorità dalla sua in ambeduc le Camere.

Una corrispondenza del *Morning Chronicle* dà i nomi dei suddetti 13 Pari, cioè: il conte Lavradis, il Marchese di Loulè, il Marchese di Ficalho, i Conti di Taipa, di Riviera, d'Antas, d'Avilez, di Lamiares, di Rio Mayor e di Alcacovas, il Visconte di Fonteareata, ed i sigg. Mello-Breyner e Policarpo Machado; ed aggiunge che l'indomani il Visconte Sa da Bandeira ed il Conte de Mello significarono alla Camera una eguale determinazione di ritirarsi. Sembra ch' essa sia stata motivata dalla proibizione fatta, fra le ultime misure, al *Diario do Governo*, di pubblicare i discorsi e le discussioni della stessa Camera dei Pari concernenti le turbolenze del Minho. Secondo i suddetti membri dissenzienti tal proibizione sarebbe contraria al Decreto Reale che nell' ordinare provvisoriamente la sospensione della stampa periodica, eccettuò il *Diario do Governo*, come destinato a render conto officialmente delle sedute parlamentarie. (*Deb. e Com.*)

Firenze 29. *Maggio*

Fino del dì 22 Maggio 1846 a ore due e mezzo pomeridiane, nella Terra di Pratovecchio mancò ai vivi l'Illmo. e Revmo. Monsignor Vincenzio Menchi Vescovo di Fiesole.

EDITTO

Per la nomina avvenuta con Sovrana Veneratissima Risoluzione del 17 Aprile ultimo decorso del sig. Dott. Lorenzo Crociani al posto d' Infermiere dello Spedale di Orbetello essendo rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Pitigliano, l'attual Cancelliere della Comunità di Pitigliano suddetto, e luoghi annessi, assegna il tempo, e termine di un mese, a datare dal giorno della inserzione nella Gazzetta di Firenze del presente Editto, a tutti quei Professori che brámassero concorrervi, ad aver fatte pervenire all' infrascritta Cancelleria franche di Posta, le loro istanze in carta bollata corredate delle respettive Matricole Toscane tanto in Medicina, che in Chirurgia, avvertendo che spirato detto termine non saranno attese, ed ammesse altre istanze, e dal Consiglio Generale sarà proceduto alla collazione dell' Impiego nel modo prescritto dai veglianti Ordini.

L'annua provvisione annessa a tale impiego è di L. 1333. 6. 8. e gli obblighi inerenti al medesimo, oltre le disposizioni in genere prescritte per tutte le Condotte, e quelle anche particolari per la Provincia Grossetana, sono i seguenti, cioè

1.° Tutta cura gratuita tanto in Medicina alternativamente col Medico Condotto, quanto ancora totalmente in alta, e bassa Chirurgia degli Abitanti indistintamente della Comunità di Pitigliano, così indigeni, come esteri, col diritto della Cavalcatura, quando il Titolare debba trasferirsi fuori del Paese al di là del miglio;

2.° Curare parimente in Chirurgia gli Ammalati ammessi allo Spedale della Misericordia di Pitigliano;

3.° Supplire gratuitamente anche per il Medico Condotto in occasione di legittima assenza, o impedimento del medico;

4.° Non assentarsi dalla Condotta senza espressa licenza della superiore Autorità;

5.° Finalmente ai termini della Circolare della Regia Camera di Grosseto del dì 8 Marzo 1844 i respettivi concorrenti alla Condotta che sopra dovranno ne le relative istanze dichiarare in modo assoluto, e preciso di essere forniti di un Armamentario Chirurgico, composto non solo di ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le operazioni di Ernia, Ostetricia, e di Siringatura avvertendo che, ove le dette Istanze mancassero della dichiarazione sopra espressa saranno considerate inattendibili, e non potranno i Postulanti essere ammessi al concorso.

E tutto ec.

Pitigliano. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 29 Maggio 1846.

Il Cancelliere — D. BRUGI.

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza agli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Finanza de' 20 Maggio corrente rende pubblicamente noto l'appresso Sovrano Veneratissimo

MOTUPROPRIO

LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA,
PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA,
ARCIDUCA D'AUSTRIA,
GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Avendo noi preso in maturo esame il progetto di una strada a rotaje di ferro da Lucca a Pistoja presentato dall'Avvocato Pasquale Berghini, nella sua qualità di delegato del Consiglio dirigente della Società Anonima costituitasi in Lucca per lo stabilimento della detta strada, coerentemente al Manifesto dei 3 Giugno 1845, e previa sanzione di quel R. Governo, come dalla Sovrana Dichiarazione dei 23 Gennajo prossimo passato; ed avendo portata la Nostra considerazione intorno alle osservazioni e proposizioni del Dipartimento delle Acque e Strade sulle condizioni alle

quali la Società stessa avrebbe intrapresa la costruzione dell'enunciata strada negli Stati Granducali, dopo aver sentito il Nostro Consiglio di Stato, siamo venuti nella determinazione di dichiarare e disporre quanto appresso:

ARTICOLO I.

La detta Società Anonima è autorizzata a costruire nel suo interesse, ed a sue spese, rischio e pericolo la mentovata strada nel tratto che dal Confine Toscano condurrà a Pistoja, dovendo essa peraltro sodisfare esattamente ed in ogni rapporto alle condizioni, prescrizioni, e dichiarazioni contenute nei Capitoli formati sulle proporzioni del Dipartimento delle Acque e Strade, e concordati dall'Avvocato Pasquale Berghini nella menzionata sua qualità.

ARTICOLO II.

Un' immediata vigilanza del Real Governo sull' esecuzione dell'opera sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate, posto sotto la dipendenza del Consiglio degli Ingegneri.

ARTICOLO III.

I trasporti di viaggiatori, e di merci sulla strada a rotaje di ferro non potranno esser fatti che dalla Società, alla quale è conferito il diritto di percipere per anni cento, a contare dal termine prefisso nei mentovati Capitoli, il prezzo di detti trasporti a forma della Tariffa approvata, e soggetta a revisione di cinque in cinque anni e con le altre prescrizioni di che nei Capitoli stessi, e al termine dei cento anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada e delle opere accessorie alla medesima, nei modi e con le condizioni stabilite nei Capitoli suddetti.

ARTICOLO IV.

In ogni tempo peraltro dopo che siano decorsi i primi quindici anni dal termine fissato per il compimento dei lavori, potrà il Real Governo redimere l'intiera concessione della strada a norma di quanto viene prescritto nei Capitoli sopraindicati.

ARTICOLO V.

L'I. e R. Governo si riserva la facoltà di eseguire ed autorizzare la costruzione di nuove strade o nuovi bracci di strada tanto ordinarie quanto ferrate in prossimità, in comunicazione o in prolungamento della strada ferrata da Lucca a Pistoja; obbligandosi d'altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni tra Lucca, Pescia, Pistoja ed altri luoghi intermedj compresi nella sola linea del progetto Pohlmeyer. E di più, in vista delle costosissime opere che dalla Società della Strada suddetta dovranno effettuarsi per eseguire i trafori di Seravalle e per varcare la Nievole, il medesimo Real Governo si obbliga a preferire parimente per tutta la durata della Concessione, la stessa Società per lo stabilimento di altre Strade a guide di ferro, che sembrasse conveniente di staccare dalla detta linea Pohlmeyer, nella Val di Nievole, per raggiungere i diversi luoghi toccati dalla via ferrata Leopolda nel tratto che dalle vicinanze di Pontedera percorre fino a Pisa.

ARTICOLO VI.

Relativamente ai diritti ed agli obblighi della Società di faccia ai Terzi per l'esecuzione dell'opera di che si tratta, da considerarsi a tutti gli effetti come opera di pubblica utilità, saranno applicabili le disposizioni, dichiarazioni e prescrizioni di che nell'Articolo settimo del Real Motuproprio del 5. Aprile 1841., e nella Notificazione pubblicata dalla Real Consulta nei 25. Febbrajo 1845, per l'impresa della strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno, osservato però quanto fu prescritto con la successiva Notificazione della stessa Real Consulta de'9. Luglio dell'anno predetto.

ARTICOLO VII.

Sarà in facoltà della Società di formare dei Censi al quattro per cento ad anno perpetui e redimibili in luogo del pagamento effettivo del prezzo delle indennità competenti alle Regie Amministrazioni ed ai Luoghi Pii, quando però si tratti di prezzo di terreni o di altri oggetti che costituiscano sostanza di fondo, è sempre che siano date dalla Società le convenienti idonee cautele a giudizio dell'Avvocato Regio.

ARTICOLO VIII.

Dal momento in cui la linea della strada a rotaje di ferro si troverà tracciata sul terreno, non potrà essere costruita alcuna nuova fabbrica sia nello spazio destinato alla strada e sue dipendenze, sia dentro le quindici braccia a destra e a sinistra dagli estremi limiti dello spazio medesimo senza che ne vada d'accordo la Società.

ARTICOLO IX.

Qualora insorgessero contestazioni tra la Società ed il Commissario del Governo dipendentemente dall'interpretazione ed esecuzione delle condizioni contenute nei Capitoli o nei Regolamenti che a forma di detti Capitoli verranno in seguito approvati, tali contestazioni saranno risolute e decise dalle Autorità che sono competenti, per il disposto degli Ordini, a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade, e gli accollatarj di lavori di Strade Regie.

ARTICOLO X.

Tutti gli Atti che la Società stipulerà per la costruzione della strada e che fossero per le Leggi in vigore soggetti a diritti proporzionali di Registro, saranno registrati col diritto fisso di una lira: rimarranno però soggetti al disposto delle Leggi predette tutti quelli Atti, che venissero stipulati dalla stessa Società, o per di lei conto dopo che la nuova strada sarà posta in attività, e che non riguardassero la primitiva sua costruzione, e l'attivazione della strada medesima.

ARTICOLO XI.

È accordato alla Società l'esenzione del pagamento dei Dazj Doganali per i ferri, macchine ed altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessari alla costruzione, e primo stabilimento della strada, che essa fosse in caso d'introdurre dall' Estero nel Territorio Riunito, salvi però gli emolumenti relativi, e con obbligo di sodisfare alle formalità che le verranno prescritte, e specialmente di esibire un Certificato del Direttore dei lavori, e di altra persona incaricata del ricevimento degli oggetti destinati alla costruzione della strada che volta per volta fossero introdotti, il quale Certificato dovrà essere munito del Visto del Commissario del Governo sopra rammentato.

ARTICOLO XII.

Ritenute le limitazioni, prescrizioni e dichiarazioni di che nel precedente Articolo, sarà pure esente la Società dalla Tassa di Commercio sopra i ferri, macchine, ed altri oggetti che dall'Estero introdurrà direttamente per proprio conto in Livorno, e sarà esente altresì dal pagamento dei diritti di transito per gli oggetti come sopra strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione, e primo stabilimento della strada che essa fosse nel caso di estrarre dal Porto franco di Livorno per Lucca.

ARTICOLO XIII.

Il presente Motuproprio ed i Capitoli contenenti le condizioni della Concessione, saranno affissi ed inseriti nel Bullettino delle Leggi, e nella Gazzetta di Firenze, e una copia autentica dei suddetti Capitoli sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città.

Dato li sedici Maggio Mille ottocento quarantasei.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Real Consulta li 25 Maggio 1846.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

NOTIFICAZIONE

L'Illustriss. sig. Cav. Commendatore ALESSANDRO MANETTI Direttore Generale dei Lavori d'Acque e Strade in adempimento degli Ordini contenuti nel Biglietto dell' I. e R. Segreteria di Finanze dei 20. Maggio stante rende noti al pubblico i seguenti

CAPITOLI

APPROVATI DA S. A. IMPERIALE E REALE

CON

SOVRANO RESCRITTO DEI 16 MAGGIO 1846.

E CONTENENTI LE CONDIZIONI E RISERVE DELLA CONCESSIONE

ALLA SOCIETA' ANONIMA

SANZIONATA DA S. A. R. IL DUCA DI LUCCA

CON DICHIARAZIONE DEI 23 GENNAJO 1846.

PER LO STABILIMENTO

DI UNA STRADA A ROTAJE DI FERRO

DA LUCCA A PISTOJA

ARTICOLO I.

Linea della Strada Ferrata

dal Confine colli Stati Lucchesi a Pistoja

Il punto di partenza della strada ferrata nelli Stati Granducali sarà presso l'Altopascio, e seguitamente dove ha termine il tronco Lucchese a forma del progetto posto in essere dall' Ingegnere Enrico Pohlmeyer nei 6. Febbrajo 1846.

Da questo punto muovendo la nuova strada per il Marginone alla volta della Città di Pescia, traverserà la Pescia di Collodi in vicinanza della Dogana di Squarciabocconi, e la Pescia di Pescia in prossimità della Cartiera Livini: procederà quindi frà Bella vista ed il Borgo a Buggiano, toccando il Paese dei Bagni di Montecatini e la Pieve a Nievole: e traversato con un traforo il monte di Seravalle farà capo alla Città di Pistoja.

ARTICOLO II.

I particolari andamenti della strada ferrata dovranno essere quali sono disegnati nei Cartoni del progetto Pohlmeyer, ritenute peraltro le seguenti dichiarazioni:

1.° Dalla traversata della strada di S. Maria Maggiore in Vicofaro a Pistoja dovranno indursi nel già fatto tracciamento tutte quelle variazioni che fossero giudicate convenienti quando l'I. e R. Governo avrà stabilito il luogo e modo d'unione delle diverse strade a guide di ferro che faranno capo alla nominata Città.

2.° L' approvazione della traccia frà i numeri 68. e 94. della pianta generale che forma corredo al detto progetto, è riservata al tempo in cui la Società avrà presentato il progetto particolarizzato delle grandiose opere d' arte necessarie per traversare il difficile passo della Nievole.

ARTICOLO III.

Allorquando per qualche difficoltà di esecuzione o altra imprevedute circostanza, si dovesse deviare parzialmente dalla linea approvata come nel precedente articolo II, potrà la Società costruttrice scostarsene sino alla distanza di cento cinquanta braccia e non più: bene inteso però che nei casi contemplati nel presente articolo, come in ogni altro in cui i progetti sanzionati debbano esser modificati, se ne giustifichino i motivi al R. Consiglio degli Ingegneri, e se ne ottenga la necessaria approvazione.

ARTICOLO IV.

Costruzione

Entro il mese di Luglio del corrente anno dovrà la Società metter mano alla esecuzione dell'opera, e nel termine di tre anni decorrendi dal detto mese dovrà condurla a intero compimento, sicchè possa esser posta in attività ed aperta al pubblico transito.

ARTICOLO V.

La costruzione della strada dovrà essere eseguita a cura e a tutte spese della Società, che sarà tenuta a provvedere non tanto alla formazione del piano stradale e a tutte le opere accessorie, qualunque esso sieno, ma ancora all'acquisto di tutte le macchine e attrezzi necessarj per l'uso della strada, e per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Saranno pure a carico della Società tutte le spese occorrenti per l'acquisto del suolo da occuparsi con la strada ferrata e con tutte le sue opere accessorie, non meno che le indennità tutte di qualunque genere si siano, niuna esclusa nè eccettuata, che possano essere di ragione dovute per danni e pregiudizj così temporanei come permanenti che dipendentemente dalla costruzione della strada siano per risentire direttamente o indirettamente i fondi adiacenti o prossimi alla medesima, non esclusi quelli che fronteggiano i corsi di acqua dall'una e dall'altra ripa, quando i lavori da farsi lungo o traverso i fiumi o torrenti possano difatti temporaneamente o permanentemente pregiudicarli.

ARTICOLO VI.

La strada verrà costruita con due sole guide di ferro: ma potendo convenire ed occorrere di ridurla col tempo a doppio corso, cioè con quattro guide, la Società potrà occupare, ogni qualvolta stimi verificato un tal bisogno, il terreno a quest'effetto necessario.

ARTICOLO VII.

Frattanto la larghezza del piano stradale, la distanza e posizione delle guide di ferro, dovranno esser conformi a quelle della strada tra Pisa e Lucca. E laddove abbisogni cavar terra dai fondi adiacenti per stabilire in riempimento il piano stradale, la estrazione della terra necessaria a quest'oggetto, non che alla formazione degli argini e di ogni altro qualsiasi ripieno della via ferrata e sue dipendenze, dovrà esser fatta con ogni regolarità, tanto per rendere possibilmente minore il danno dell'agricoltura, quanto per non dar luogo a dei ristagni contrarj alla salubrità dell'aria. A tale effetto la Società dovrà conformarsi alle condizioni che a scanso dei nominati inconvenienti potranno esserle date nell'atto pratico della esecuzione dei lavori.

ARTICOLO VIII.

A potere determinare con precisione la quantità dei terreni da occuparsi, e le debite relative indennità, dovrà la Società prima d'intraprendere alcun altro lavoro, far tracciare il piano stradale mediante due piccoli solchi; e potrà far rimuovere, nell'esecuzione di questo preliminare lavoro, le piante e gli altri ostacoli non fabbricati, che vi opponessero impedimento, salvo le indennità perciò dovute a chi di ragione, da tenersi a calcolo nella perizia dei fondi, che saranno occupati.

A questa operazione dovrà essere invitato il Commissario Regio, affinchè vi possa prestare la sua personale assistenza, se e quando lo creda necessario.

ARTICOLO IX.

Le pendenze del piano stradale non eccederanno generalmente la ragione dell'uno per cento cinquanta: eccettuati i tratti interposti respettivamente fra i numeri 44 e 58, i numeri 230 e 244, ed i numeri 94 e 120 della pianta generale che forma corredo al progetto Pohlmeyer, riguardo ai quali è ammessa per i primi due l'inclinazione dell'uno per cento, e per il terzo quella dell'uno a centeventi indicate dallo stesso Ingegnere: ed eccettuato parimente il tronco tra i numeri 68 e 94, per cui potranno ammettersi dal R. Consiglio degli Ingegneri pendenze anco maggiori quando la Società abbia presentati i progetti particolarizzati di che al precedente articolo II.

E dove due curve si succedano in senso inverso, dovrà interporsi una retta ad esse tangente di Br. 100 almeno in lunghezza.

ARTICOLO X.

La strada ferrata dovrà per tutto il suo corso essere separata dai fondi adiacenti per mezzo di muri o stecconate o siepi od anche con fosse arginate di convenienti dimensioni a giudizio del R. Consiglio degl'Ingegneri.

ARTICOLO XI.

Nei luoghi ove dovranno permanentemente rimanere le guardie incaricate della vigilanza, che sarà esercitata a carico della Società per garantire la sicurezza del pubblico transito, si formeranno, per ricoverare le guardie medesime, delle fabbrichette conformi a quelle disegnate nel progetto Pohlmeyer.

ARTICOLO XII.

Ovunque la strada ferrata traverserà strade ordinarie in piano dovranno, secondo il sistema praticato a riguardo della strada ferrata Leopolda, effettuarsi i lastrici o altre opere, ed apporsi i necessarj cancelli colle guardie incaricate di aprirli e chiuderli secondo il bisogno. E allorquando la strada ferrata sia più elevata delle strade ordinarie da essa traversate, e queste debbano essere rialzate, non si dovrà mai dare alle montate una inclinazione maggiore del cinque per cento riguardo alle strade Comunitative e Vicinali, e del tre per cento rispetto alle strade Regie e Provinciali, conservando le attuali larghezze del loro piano; e resteranno sempre tutte le spese a carico della Società costruttrice della strada ferrata.

ARTICOLO XIII.

Nelle località dove le pubbliche strade da traversare fossero fra loro molto prossime e potessero condursi allo stesso cancello, senza sensibili allungamenti di cammino, e senza danno degli utenti le strade medesime, potranno aver luogo questi allacciamenti. Pertanto appena dalla Società costruttrice saranno presentate istanze per cambiamenti all'attuale stato delle strade Comunitative, i Provveditori delle Regie Camere si daranno premura di richiamare, per l'organo delle Cancellerie, i Consigli generali ad adunarsi, e a deliberare in proposito senza il minimo indugio. Ed emesse dai Consigli generali le relative deliberazioni, sarà lecito alla Società mentovata di reclamare contro di esse al Regio Governo ogni qual volta sia in grado di mostrare che con le dette deliberazioni vengono a farsi opposizioni indebite.

Dipenderà poi dal Consiglio degl'Ingegneri l'approvazione delle mutazioni proposte nello stato delle strade Regie e Provinciali, come pure riguardo alle vie Comunitative e Vicinali, quando per queste sia intervenuto il consenso dei Consigli generali delle respettive Comunità. Qualora manchi un tal consenso apparterrà al Consiglio medesimo degl'Ingegneri l'informazione al Regio Trono dei reclami che fossero come sopra è detto avanzati. E in tutti i casi le spese dipendenti da tali cambiamenti staranno del pari a intero carico della Società ridetta.

ARTICOLO XIV.

Quando colle costruzioni per la strada ferrata si possa arrecare qualunque siasi impedimento o imbarazzo al comodo e sicuro transito per le altre strade ordinarie alle quali essa si avvicinerà o che traverserà, dovranno esser presi a cura e spese della Società costruttrice i necessarj provvedimenti, sia con lo stabilimento di passi provvisorj, sia con la formazione di ripari o altri compensi da approvarsi sempre precedentemente dal Consiglio prenominato.

ARTICOLO XV.

Tutti i ponti, cavalcavia, acquedotti, chiaviche ed altre opere d'arte occorrenti lungo e traverso la strada ferrata, dovranno formarsi di muramento a calcina: eccettuati bensì i ponti sulla Pescia di Collodi, sul torrente Dilezza, e sulla Borra, il piano dei quali potrà sostenersi con armature di legname o di ferro, però sopra fiancate o pile di opera muraria.

ARTICOLO XVI.

La Società dovrà convenientemente ristabilire ed assicurare a sue spese tutti gli scoli d'acqua che dalle costruzioni della nuova strada ferrata fossero tagliati, trattenuti, allacciati o modificati, dovendo essa rimanere intieramente responsabile di tutti i danni che potessero derivare dalla inosservanza del presente patto. Gli acquedotti che per quest'oggetto dovranno essere stabiliti sotto le pubbliche strade, saranno costruiti di opera muraria, ovvero di ferro.

ARTICOLO XVII.

Sulla strada ferrata dovranno stabilirsi due stazioni principali, l'una fra il ponte del Catano e le Casacce in servizio della Città di Pescia, e l'altra presso o dentro Pistoja in quel luogo che dall'I. e R. Governo sarà giudicato il più conveniente per l'unione delle diverse strade ferrate che vi faranno capo. Tre stazioni secondarie saranno formate presso l'Altopascio, Borgo a Buggiano ed i Bagni di Montecatini. Altre stazioni di fermata potranno attivarsi su tutta la linea, salva l'approvazione dell'I. e R. Governo.

Sarà poi obbligatorio per la Società di obbedire nell'effettuazione delle relative opere a tutte quelle speciali condizioni che potranno essere reputate opportune, non tanto per tutelare la R. Finanza quanto sotto ogni altro rapporto che potesse richiamare l'attenzione dell'I. e R. Governo.

ARTICOLO XVIII.

La Società adopererà per le sue costruzioni quei materiali stessi che nelle diverse località sono comunemente in uso per i pubblici lavori eccettuati bensì i casi nei quali per ragioni speciali fosse diversamente prescritto dal Consiglio degl'Ingegneri. Sarà poi la Società tenuta a fare eseguire i lavori a perfetta regola d'arte, e con la maggiore possibile stabilità.

ARTICOLO XIX.

E mentre il progetto Pohlmeyer non comprende i disegni particolarizzati delle stazioni, dei ponti, viadotti ed altre opere d'arte, dovrà la Società esibire al R. Consiglio degl'Ingegneri, per dipendere da altrettante speciali approvazioni, i disegni e le descrizioni delle opere in discorso.

ARTICOLO XX.

uso della Strada

Allorquando sarà compita la costruzione della strada ferrata, e delle opere accessorie che occorrono per farne uso, dovrà esserne fatta un'accurata verificazione, non meno che un regolare inventario corredato delle firme dei rappresentanti la Società e del loro Ingegnere. E dopochè il Consiglio degl'Ingegneri si sarà accertato che la compita sezione della strada presenti la necessaria sicurezza, rilascerà in scritto la licenza al transito pubblico da vietarsi fino a quell'epoca.

ARTICOLO XXI.

Con appositi Regolamenti sarà in seguito provveduto all'uso, alla polizia, alla sicurezza del transito e alla conservazione della strada ferrata e delle altre opere accessorie, non meno che alle prescrizioni relative tanto ai trasporti di monete, oggetti preziosi e piccoli pacchi, quanto delle moli di gran peso, e alla esclusione delle materie che presentano qualche pericolo, come sarebbero quelle facilmente incendiabili, non meno che alla disciplina tutte politiche e doganali. Spetterà alla Società la facoltà di dimandare che siano dall'Autorità Governativa determinati quei provvedimenti che agli oggetti qui sopra indicati reputerà più confacenti. E una volta che siano essi approvati dall'I. e R. Governo, diverranno obbligatorj per il pubblico, per la Società della strada e per le altre Società che in avvenire ottenessero facoltà di costruire altre strade ferrate con essa comunicanti. Le spese tutte necessarie alla esecuzione di detti Regolamenti saranno a carico della Società.

ARTICOLO XXII.

Rimane fin d'ora stabilito che saranno dall'I. e R. Governo determinate delle penali da infliggersi alla Società nel caso in cui accadessero degl'infortunj dovuti alla mancata sorveglianza e precisione di servizio per parte degli agenti della Società stessa. Simili penali potranno estendersi fino alla revoca della concessione, e dar luogo per tutti gli effetti alla decadenza della più volte rammentata Società, qualora gli avvertiti inconvenienti si replicassero più volte a danno del pubblico.

ARTICOLO XXIII.

I trasporti di merci e viaggiatori sulla strada ferrata non potranno esser fatti che dalla Società, la quale è autorizzata a percepire i prezzi di detti trasporti a forma della seguente

Digitized by Google

TARIFFA

		PREZZI DI TRASPORTO IN LIRE TOSCANE L. S. D.
VIAGGIATORI PER PERSONA E PER MIGLIO PERCORSO	Nelle diligenze di prima classe	— 3 8
	Nelle diligenze di seconda classe	— 2 8
	Nei carri	— 1 8
BESTIAMI PER CAPO E PER MIGLIO PERCORSO	Cavalli, muli, bestie da tiro, bovi, vacche, tori e vitelli.	— 6 —
	Vitelli di latte e porci.	— 1 4
	Montoni, pecore e capre .	— — 10
MERCANZIA PER OGNI PESO DI 2000 LIBBRE TOSCANE E PER MIGLIO PERCORSO	PRIMA CLASSE. Pietra da calcina, pietra da costruzione ghiaja, ciottoli, sabbia, argilla, embrici, tegole, mattoni, letame ed ingrasso, lastre e materiali di ogni specie per le costituzioni e riattazioni di strade, e Sale	— 4 9
	SECONDA CLASSE. Grani, farine, calcinazioni e formazioni minerali, carbone, legna da bruciare, pertiche, travicelli, tavole, panconi, marmo in blocco, pietra di taglio, bitume, ferro greggio, ferro in barre o in foglie, piombo in lastre, majolica, bicchieri di vetro e bottiglie, aceti, vini, liquori, olio e sapone . . .	— 5 8
	TERZA CLASSE. Metalli in polvere, stagno, o altri metalli lavorati o greggi, cotone, lana, canapa, lino, tabacco, legname da mobilia, ed esotico, zucchero, caffè, frutte secche, droghe, spezierie, generi coloniali, pesce fresco e secco, robbia, porcellana ed oggetti manifatturati.	— 6 4
	Carbon fossile. . . .	— 4 4
	Vetture sopra piattaforma per ogni peso di 2000 libbre e miglio percorso (considerando il peso cumulato della vettura e della piattaforma).	— 6 4

ARTICOLO XXIV.

La percezione avrà luogo per miglio percorso senza riguardo alle frazioni di distanza ed in modo che un miglio cominciato venga a considerarsi come compito. Egualmente per ciò che si riferisce al peso della mercanzia si riterranno solo i decimi delle libbre 2000, per modo che ogni peso minore di libbre 200 pagherà a ragione di 200 libbre, ogni peso compreso fra le 200 e e 400 libbre pagherà a ragione di 400 libbre, e così di seguito.

ARTICOLO XXV.

I viaggiatori potranno aver con loro un bagaglio di un peso non maggiore delle 50 libbre senza andar soggetti ad alcun aumento di spesa.

ARTICOLO XXVI.

Le derrate, mercanzie, animali ed altri oggetti non indicati nella precedente tariffa, saranno considerati quanto ai prezzi di trasporto come attenenti alle classi con le quali avessero maggiore analogia.

ARTICOLO XXVII.

Mediante la percezione dei prezzi di trasporto fissati nella precedente tariffa, la Società si obbliga ad eseguire costantemente con esattezza e celerità il trasporto, per mezzo di macchine locomotive, dei viaggiatori, mercanzie, derrate e altri oggetti che le verranno affidati.

Le spese accessorie non rammentate nella tariffa, come quelle di deposito nei magazzini in servizio della strada, di carico e scarico, saranno determinate con appositi Regolamenti, che verranno sottoposti all' approvazione dell' I. e R. Governo.

ARTICOLO XXVIII.

La tariffa che stabilisce la misura dei prezzi di trasporto sarà sottomessa alla revisione dell'I. e R. Governo di 5 in 5 anni; e se il medio utile netto ottenuto dalla Società nel quinquennio avrà oltrepassato il limite del 10. per cento del capitale sborsato dagli azionisti, la tariffa dovrà esser ridotta in proporzione dell'eccedente.

ARTICOLO XXIX.

La tariffa per i trasporti sulla strada ferrata dovrà rimanere costantemente affissa in tutte le stazioni principali e secondarie e in luogo ben visibile per maggior sodisfazione del Pubblico.

Ogni maggiore percezione sarà poi punita nel modo prescritto per gli altri proventuarj di pedaggi di ponti, di barche ec.

ARTICOLO XXX.

La Società avrà l'obbligo, senza compenso alcuno, di trasportare da Lucca a Pistoja, e viceversa, i pacchi provenienti dagli Uffizj postali; e di riservare in ciascheduna partenza delle sue vetture un posto pel corriere latore dei medesimi.

ARTICOLO XXXI.

S' intenderà che per tutta la durata della concessione sia a carico della Società costruttrice la manutensione della strada ferrata non meno che di tutte le opere accessorie, lo stato delle quali, come quello della strada, dovrà essere ogni anno verificato, ed anco straordinariamente qualunque volta sia creduto necessario.

Il prodotto dei trasporti si riguarderà come principalmente affetto ed obbligato all' onere del mantenimento della Strada e delle opere accessorie, sia per la sostanza delle costruzioni, sia per le degradazioni dipendenti dall'uso giornaliero.

ARTICOLO XXXII.

Vigilanza

La immediata vigilanza per parte dell'I. e R. Governo sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dipendenza del Consiglio degl' Ingegneri. Perdurante la costruzione dell'opera dovrà questo Commissario invigilare che non si devii in qualsivoglia modo dalle prescrizioni contenute nei presenti capitoli: a costruzione compita dovrà esso incaricarsi di tutte le verificazioni, riscontri e inventarj di cui è sopra fatta menzione: e una volta aperta la strada al pubblico transito, dovrà egli invigilarne la perfetta manutensione in tutte le sue parti. La Società dovrà sempre dirigere le sue dimande, osservazioni e proposizioni al Commissario Regio, il quale corrisponderà poi col Consiglio degl' Ingegneri, e secondo i casi con gli altri Dicasteri per tutto ciò che concerne il servizio della strada ferrata.

ARTICOLO XXXIII.

Il Commissario Regio dovrà essere assistito da quel numero di ajuti e dipendenti che tempo per tempo potranno abbisognargli per il più esatto disimpegno delle affidategli ingerenze.

ARTICOLO XXXIV.

Il R. Commissario avrà diritto di esigere tutti i provvedimenti necessari alla migliore riuscita dell' opera; e a tempo opportuno tutte le riparazioni atte ad assicurare il comodo e sicuro transito sulla strada ferrata, e la buona conservazione delle opere accessorie.

ARTICOLO XXXV.

E qualora insorgesse qualunque contestazione tra la Società e il Commissario del Governo dipendentemente dalla interpetrazione ed esecuzione di tutte le condizioni contenute in questi Capitoli o nei Regolamenti che saranno in seguito approvati, dovrà starsi alla decisione delle Autorità che sono competenti a forma degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali di Acque e Strade e gli accollatarj di lavori di strade Regie.

ARTICOLO XXXVI.

Disposizioni generali

È fissato a cento anni dal giorno in cui sarà aperta al Pubblico la strada ferrata da Lucca a Pisa il tempo durante il quale la Società costruttrice della strada ferrata da Lucca a Pistoja potrà continuare a godere della concessione e dei diritti inerenti alla medesima.

ARTICOLO XXXVII.

Al termine dei cento anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della strada e delle opere tutte accessorie alla medesima senza sborso di sorte alcuna, salvo quanto è disposto nel successivo articolo XL.

ARTICOLO XXXVIII.

Sarà allora obbligo della Società di consegnare in buono stato di manutensione al R. Governo senza alcuno sborso per parte del medesimo la strada, le opere che la compongono, i magazzini, le stazioni, i luoghi di carico e scarico, le fabbriche tutte ai luoghi di partenza, di fermata e di arrivo, le case delle guardie e degli altri impiegati, gli stabili destinati alla percezione dei proventi della strada, le macchine fisse, e tutti gli edifizj comunque non specificati, in questo articolo, che la Società sia obbligata a costruire a forma dei presenti Capitoli.

ARTICOLO XXXIX.

Negli ultimi cinque anni che precederanno il termine della concessione l' I. e R. Governo avrà diritto di fare una prelevazione sui proventi della Strada onde garantirsi del ristabilimento in buon grado della strada stessa e delle opere accessorie, quando la Società non corrispondesse pienamente ad una tale obbligazione.

ARTICOLO XL.

Quanto poi agli oggetti mobiliari, come macchine locomotive, carri, vetture, materiali, attrezzi, combustibili ed approvvisionamenti di ogni genere e agli edifizj non contemplati nel precedente articolo XXXVIII, purchè opportunamente destinati al servizio dei trasporti, dovrà l'I. e R. Governo farne acquisto per il prezzo che resulterà dalle stime dei Periti, quando ciò fosse richiesto dalla Società, e reciprocamente la Società dovrà cederli alle condizioni stesse, qualora l'I. e R. Governo ne facesse la dimanda.

ARTICOLO XLI.

Quanto è disposto di sopra negli Articoli XXXVII e XXXVIII, si applicherà al caso di scioglimento della Società, occasionato da perdite sofferte, e previsto dall'Articolo 21. degli Statuti che reggono la Società medesima, in ordine alle deliberazioni prese nella sua prima adunanza generale dei 22. Ottobre 1845; ed alle Sovrane dichiarazioni di S. A. R. il Duca di Lucca in data dei 23. Gennajo dell'anno seguente. In questo caso peraltro l'I. e R. Go-

Digitized by Google

verno non sarà tenuto all'acquisto degli oggetti di che nel precedente articolo XL. dei presenti Capitoli, dei quali oggetti la Società potrà liberamente disporre.

ARTICOLO XLII.

L'I. e R. Governo Granducale si riserva il diritto di redimere la strada ferrata nei tempi, modi e colle regole stabilite nelle concessioni Lucchesi all'articolo 8. del Motuproprio di S. A. R. il Duca di Lucca dei 10. Dicembre 1841. concernente la strada ferrata da Lucca a Pisa.

ARTICOLO XLIII.

L'I. e Real Governo si riserva la facoltà di eseguire, ed autorizzare la costruzione di nuove strade o nuovi bracci di strade tanto ordinarie quanto ferrate, in prossimità, in comunicazione o in prolungamento della strada ferrata da Lucca a Pistoja; obbligandosi da altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni tra Lucca, Pescia, Pistoja ed altri luoghi intermedj compresi nella sola linea del progetto Pohlmeyer. È di più, in vista delle costosissime opere che dalla Società della strada suddetta, dovranno effettuarsi per eseguire i trafori di Serravalle e per varcare la Nievole, il medesimo R. Governo si obbliga a preferire, parimente per tutta la durata della concessione, la stessa Società per lo stabilimento di altre strade a guide di ferro, che sembrasse conveniente di staccare dalla detta linea Pohlmeyer nella Val di Nievole, per raggiungere i diversi luoghi toccati dalla via ferrata Leopolda nel tratto che dalle vicinanze di Pontedera percorre fino a Pisa.

ARTICOLO XLIV.

Si riserva egualmente a eseguire o autorizzare la costruzione di acquedotti e la formazione di canali tanto per la navigazione, quanto per li scoli attraverso i territorj ove sarà situata la strada ferrata, o in ogni luogo vicino o lontano, secondo i bisogni del servizio e comodo pubblico.

ARTICOLO XLV.

E la Società della strada ferrata non solamente non potrà opporre ostacolo a queste costruzioni di acquedotti, canali e strade ordinarie o ferrate, ma nemmeno potrà dimandare qualunque siasi indennità, purchè non resulti dipendentemente dalle costruzioni medesime imbarazzo o impedimento alla circolazione sulla strada ferrata da Lucca a Pistoja, nè alcuna spesa straordinaria a suo carico.

ARTICOLO XLVI.

Qualora poi abbia luogo in avvenire la costruzione di un qualche braccio di strada ferrata in prolungamento o in comunicazione con quella da Pistoja a Lucca, apparterrà all'I. e R. Governo di determinare le regole e le tariffe con le quali la Società concessionaria della detta via da Pistoja a Lucca per una parte, ed e nuovi costruttori per l'altra, avranno la facoltà di valersi reciprocamente delle strade loro attenenti.

ARTICOLO XLVII.

La Società decaderà dalla concessione e da tutti i diritti inerenti alla medesima quando entro il Luglio prossimo avvenire non abbia posto mano ai lavori, o quando al termine di tre anni decorrendi dopo il detto mese, non abbia compita e attivata la nuova strada ferrata da Lucca a Pistoja, a forma di quanto prescrive il precedente articolo IV. La Società decaderà egualmente quando non corrisponda pienamente agli obblighi a lei ingiunti nei presenti Capitoli.

ARTICOLO XLVIII.

Nei casi di decadenza sarà provvisto alla continuazione ed ultimazione dei lavori, mediante una pubblica aggiudicazione che si aprirà sulle condizioni contenute nei presenti Capitoli, e sopra una stima delle opere fatte o incominciate, dei materiali provvisti, dei terreni comprati, e delle porzioni di strada che potessero essere aperte al Pubblico. Tale aggiudicazione sarà devoluta al maggiore offerente per gli oggetti compresi nelle citate categorie, dovendosi ritenere che le offerte potranno anche essere inferiori alle stime.

ARTICOLO XLIX.

La Società decadata avrà diritto di ripetere dal nuovo aggiudicatario il valore resultante per gli oggetti che sopra dalla pubblica licitazione.

ARTICOLO L.

Se l'aggiudicazione aperta nel modo e sulle basi di che all'articolo XLVIII. non conducesse a verun risultato, dovrà procedersi a nuova aggiudicazione dopo lo spazio di sei mesi, e qualora anche questo secondo tentativo rimanesse vano, la Società sarà definitivamente decaduta da ogni diritto per qualunque siasi indennità dipendente dai lavori già eseguiti e dai materiali provvisti. Le porzioni di strada, che fossero aperte o potessero aprirsi al pubblico transito, passeranno immediatamente nel pieno possesso e godimento del R. Governo senza sborso veruno per parte del medesimo.

ARTICOLO LI.

Le disposizioni contenute nei precedenti articoli XLVII. e seguenti non saranno applicabili al caso in cui il ritardo, o la sospensione dei lavori provenisse da una forza maggiore regolarmente constatata.

ARTICOLO LII.

La Società sarà tenuta al pagamento del dazio per i terreni da occuparsi con la strada ferrata, e la tassa suddetta sarà conservata nella proporzione loro attualmente assegnata sulle cifre che indicano la loro rendita nelle condizioni di semplice cultura. In quanto poi al dazio Catastale da imporsi sulle fabbriche e magazzini da costruirsi in servizio della strada ferrata, dovrà esso determinarsi colle norme fissate dai Regolamenti Catastali per ogni nuovo fabbricato.

ARTICOLO LIII.

Saranno a carico della Società tutte le spese che occorreranno per le correzioni Catastali da eseguirsi in corrispondenza delle nuove divisioni dei fondi che saranno operate dal taglio per la costruzione della strada ferrata.

Dall'I. e R. Segreteria di Finanze
Li 16. Maggio 1846.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Direzione Generale delle Acque e Strade
Li 25. Maggio 1846.

IL SEGRETARIO CAMMILLO LAPI.

AVVISO

Il Cuor di Gesù al Cuor del Peccatore, *ovvero l' anima peccatrice ricondotta a Dio per le vie dell'Amore. Esercizio da praticarsi per l'intero mese di Giugno ad onore del S. Cuor di Gesù.*

Quest'operetta spirituale, scritta ora dal Sacerdote Giuseppe Bonelli, si comprende in un vol. di pag. 268. in 32.° e vendesi al prezzo d' un paolo da Francesco Alessandri Editore della medesima.

A PREZZI DI FABBRICA

Grande assortimento di PALLONI VOLANTI montati con rete da Crazie 4. 6. 8, 12. 16. fino a Paoli 40.

Via del Corso Stabile Massini presso il Canto dei Pazzi.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

Presso Ferdinando Lorenzi in Piazza S. Lorenzo

ALBUM MAGAZZARI

PER CANTO IN CHIAVE DI SOL

3411. Alla Luna	*Paoli*	1 4/8.
3412. Il Giglio	»	2 —
3413. Il Desiderio	«	2 4/8.
3414. La Rosa	»	2 6/8.
3415. La Mestizia	»	1 4/8.
3416. L'Addio ad Annetta	»	2 4/8.

Nella Farmacia di Luigi Guadagni posta in faccia alle Logge di Mercato Nuovo in Firenze trovansi vendibili gli appresso Medicinali.

Rob de Gayac des Antilles di Michel, rimedio il più sicuro per la guarigione delle malattie segrete, e purificazione del sangue ec

Pasta Pettorale al Palep di Persia di Michel, Racahaut degli Arabi, Siroppo Antigottoso del Farmacista Roubè, Pasta Pettorale di Regnauld ainè di Parigi, Pasta Pettorale di Nasè d'Arabia, Siroppo di Salsapariglia di Quet di Lione, Cassule Gelatinose di Balsamò del Coppaiba, e lo Specifico Antiblenorroico composto di soli Semplici.

OSTETRICIA VETERINARIA

Il seguente fatto significante stia, fra gl' altri, a dimostrare, che ancora nella Valle di Chiana è la Veterinaria studiata con intelligenza, e praticata con felici resultati.

Una Vacca, della Tenuta dell'Abbadia a Sicille, di proprietà dell'Illmo. sig. Cav. Giuseppe Contucci di Montepulciano, cadde sul finire del nono mese di sua gravidanza.

In conseguenza di tale caduta restarono morti nel ventre della Vacca istessa due feti, a estrarre i quali offriva gravissime difficoltà la scabrosissima loro posizione del tutto obliqua.

Il Veterinario della rammentata Tenuta sig. Emidio Pasquini d'Asinalunga, vinto ogni ostacolo con la scorta dei principj dell'arte, e d'una lunga esperienza della medesima, eseguì in diciotto minuti la estrazione dei due feti (del peso di libbre 170.) e della loro incarcerate placente.

Pochi giorni dopo questa laboriosissima operazione la Vacca è stata in grado di prestarsi ai consueti lavori. (*Art. Com.*)

Li 16. Marzo 1847.

La sig. Luisa Lombardi che con l' Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 20. Novembre 1845. (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e Depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di Credito sopra detta Cassa, segnato di N.° 8892. della terza serie, intitolato « Lombardi Luisa » intima per la seconda volta chiunque creda avere dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla Cassa sudd. nella decorrenza di anni due dal d.° dì 20. Novembre 1845. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione del precitato Libretto, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l' importare del Credito di d.° Libretto, alla nominata sig. Luisa Lombardi senza rischio alcuno della Cassa medesima.

Giuseppe Carlo Grisanti di Reggio di Modena rende noto al pubblico che ha cessato dal commercio di Burro, carni salate, ed altri generi Lombardi che esercitava, col mezzo del Dottor Giovanni Battista Donati di Pisa specialmente in Firenze, e che il mandato di procura dell'11. Aprile 1841. registrato il success. giorno 12. fatto al Donati fù già annullato e rivocato.

Digitized by Google

Il FARMACISTA Niccola Ciuti proprietario della Farmacia all' insegna del Leon d' Oro nel Corso in Firenze notifica al pubblico di avere presso di se un deposito dell'Acqua Sa soiodica di Castrocaro di proprietà della Chiesa Arcipretale di quel Paese.

Quest'Acqua la cui sorgente è nella Valle detta dei Cozzi fra Castrocaro e la Terra del Sole in Toscana fù già analizzata nel 1845 dal sig. Prof. Antonio Targioni Tozzetti di Firenze, quegli stesso che nell' anno antecedente aveva portate le sue chimiche analisi all'altra di ragioni del sig. Dott. Niccola Frassineti di Castrocaro, e venne riconosciuta della stessa efficacia a modo che S. A. I. e R. il Granduca di Toscana si degnò concedere lo spaccio anche alla suddetta Parrocchia Arcipretale.

Di fatti tale è la quantità di Cloruro Ioduro e Bromuro di Sodio contenuta in queste acque più che in altre acque già note in Italia, che non è a maravigliarsi se sono sorprendenti le sue cure in tutte le affezioni scrofolose, ora che tali principj si riconoscono valevolissimi a vincere queste malattie.

Però il Farmacista suddetto si fa un dovere di prevenire il pubblico che di quest' Acqua tanto salutare ne esiste un gran'deposito nella sua Farmacia, e perchè si sia certi della legittimità di tale acqua i barili ed i fiaschi nei quali verrà spacciata saranno contrassegnati dal seguente Sigillo

Il prezzo della medesima sarà per ogni 100 libbre L. 3 13 4
Per ogni fiasco . . . . . » — 10 —

In un libretto stampato che si distribuisce alla stessa Farmacia si avrà l'analisi di quest'acqua fatta dal sud. sig. Professore e le notizie necessarie intorno al modo di usarla.

Il Tipografo Editore Sansone Coen annunzia che è stato dato alla luce pei suoi Torchi il fascicolo 23 delle Croniche Villani, che è il terzo del volume 1.° della Cronica di Matteo a miglior lezione ridotta coll'aiuto de'Testi a penna, con Appendice Storico-Geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni, e che trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca, e presso i primarj Librai al prezzo di Paoli 3.

NOVITA MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

LECARPENTIER. Six bagattelles pour Piano.

18174. N.° 1. Sur *Guillaume Tell* de Rossini. . . P. 3.
18175. » 2. Sur le *Philtre*. . . . . » 3.
18176. » 3. Sur le *Stabat Mater* de Rossini. . . » 3.
18177. » 4. Sur le *Serment de* Auber. . . . » 3.
18178. » 5. Sur le *Comte Ory* de Rossini. . . » 3.
18179. » 6. Sur *Fra Diavolo* de Auber. . . . » 3.

TRUZZI. Seguito della collezione « *La Gioja delle Madri* » per P. F. solo.

17815. Fas. 23. N.° 1. Sulla *Giovanna d'Arco* de Verdi. » 2.
17816 » 24. » 2. Idem. » 2.
17817. » 25. » 3. Idem. » 2.
17818. » 26. » 4. Idem. » 2.
17819. » 27. » 5. Idem. » 2.
17820. » 28. » 6. Idem. » 2.

18163. BATTISTA (Vincenzo) Scena e Duetto « *Il disse, e ancor esangue* » per Tenore e Basso nell' opera *Emo*. . . . . » 6. 3/8.
18164. ——— Preludio, Scena e Romanza, per Basso « *Bella qual raggio vivido* » nell' op. sudd. » 3. 3/8.
18165. ——— Scena e Cavat. *Quando sarai sul petto* per Sop. nell' op. sudd. . . . . » 6. 6/8.
18166. ——— Gran Scena ed Aria nell'Atto 2.° « *Fui felice, fui beato* » per Ten. in detta opera. » 7. 1/2.
18167. ——— Scena ed Aria nell'Atto 3.° « *Su te l' orrenda folgore* » per Basso. . . . . » 6.

S. Mosler e Socj di Berlino Inventori del rinomato Relsom prisma magnetico per affilare i più ottusi ed intaccati Rasoj, Strumenti Chirurgici, e Temperini senza bisogno della pietra.

Hanno l' onore d' avvertire il rispettabil Pubblico che d' ora in poi l' unico gran Deposito di quelle utili macchinette rimane presso il sig. Michele Sansoni Negoziante Chincagliere sotto il Loggiato degli Uffizi N.° 9; Assicurando i ricorrenti che possano porre la stessa piena fiducia che ebbero in loro, acquistando le medesime macchinette in questo nuovo Deposito.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

BURNIER E GRILLI

FIRENZE PORTA AL PRATO

Approssimandoci all' epoca propizia per la piantazione delle DAHLIA *(Giorgine)* che l' esperienze ci hanno dimostrato riescire meglio piantandole nel mese di Giugno nei nostri Climi caldi onde ottenere una ricca fioritura da Luglio a Novembre; ci facciamo un dovere di prevenire i sigg. Dilettanti che abbiamo disponibile una magnifica Collezione delle medesime nell'ultime perfezioni e variegate educate in vaso, la superba fioritura delle quali fece l'anno scorso l'ammirazione e delizia di tutti gli amatori che giornalmente ci onoravano per visitarla, lasciandoci commissione per riceverle a tempo debito.

Non lo sarà meno anche quest'anno per l'acquisto fatto d'altra quantità fra perfezioni e variegate nuovità premiate all'ultime esposizioni di Londra, Parigi, Belgio e Germania.

Abbiamo attualmente in fiore una parte delle nostre collezioni di Rose perpetue, (*di continua fioritura*) e Pelargonj (*Giranio*) ultime varietà ricevute; è perciò che invitiamo tutti coloro che bramassero onorarci di loro presenza per concorrere con i molti Amatori e ottimi nostri Clienti onde riconoscere le belle specie che possiamo offrire. Le Commissioni saranno eseguite per ordine di Data.

Allo Stabilimento suddetto trovasi il nuovo *Almanacco Italiano di Giardinaggio* contenente tutte le operazioni necessarie per dirigere e coltivare da se stesso un giardino, distribuite secondo i mesi dell'anno; Modena 1846: al prezzo di paoli 2.

Trovasi parimente il deposito degli Annaffiatoj e Giardiniere di nuova invenzione del sig. Agard di Parigi di maggiore utilità dei modelli antichi e di forma elegante, premiati alle ultime esposizioni al prezzo di quelli usuali di antica forma.

Affittasi una Villa alla distanza di 5 miglia fuori la Porta S. Niccolò in luogo amenissimo e di bella veduta recentemente restaurata ed ammobiliata a nuovo con giardino nuovo così detto all'Inglese. Per tutti gli schiarimenti necessarj rivolgersi allo stabilimento suddetto.

NB. Al med.° Articolo nel numero antecedente della presente Gazzetta ove dice « fuori la Porta Romana » si legga « fuori la Porta S. Niccolò ».

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

ARCHIMEDE

Partirà il 1 Giugno per Genova.
Partirà il 4 detto per Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Partirà il 3 detto per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 5 detto per Genova e Marsiglia.

VIRGILIO

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

Partirà il 9 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze li 29 Maggio 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

NB. *I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione neppure in questa Settimana.*

Digitized by Google

Numero 42. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 30 *MAGGIO*

Parte deliberativa del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze proferito sotto dì 28. Marzo 1846.

Omissis ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte della sig. Luisa Brunelli negli Zoppi colla Scrittura de'24. Marzo corrente; Ammette la Graduatoria dei creditori del sig. Salvadore Pellegrinetti, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del dominio diretto di un Molino, Terre, e Casa annessa posto nel Popolo di Sant'Jacopo a Querceto Potesteria di Sesto venduto al pubblico Incanto del 3. Marzo 1846. alle istanze di detta sig. Zoppi a carico del predetto sig. Pellegrinetti, e liberato a favore del sig. Lorenzo Garinei per il prezzo di Scudi 441. fiorentini; Assegna a ciascuno dei creditori suddetti il termine di un mese a produrre i documenti giustificativi i loro titoli di credito; Nomina in Procuratore incaricato della formazione del relativo progetto di Graduatoria M. Felice Bozzi e dice che le spese occorse per ottenere il presente Decreto, e portarlo ad esecuzione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo dei Beni dei quali si tratta.

Firmato al Giornaletto
Paolo Falleri Vice Presid.
F. Cartoni.

Per copia conforme — Dott. *Fortunato Paoletti.*

Pasquale Bongini Maestro di Belle Lettere abitante in Firenze sulla Piazza di S. Martino N.° 631. rende noto per tutti i buoni effetti di ragione che sodisfà a pronti contanti i generi di Commestibili, Vestario, Biancherie, e quant' altro può occorrere per sè e sua Famiglia, che però intende di non pagare qualunque cosa fosse affidata alle persone attenenti alla sua Famiglia, o a chiunque altro, senza il suo consenso.

Domenico e Margherita Bertocci di Pistoja non riconosceranno, come mai non hanno riconosciuto valido qualunque debito che possa contrarre il loro figlio Roberto in proprio, e nei nomi.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende pubblicamente noto per i fini ed effetti dalle vigenti leggi contemplati, come con Sentenza del detto Tribunale del dì 22 Maggio corrente è stata decretata la piena interdizione (per causa d'incapacità ad amministrare) di Angiolo del fù Francesco Bartolozzi del suburbio di Porta Lucchese, Vicariato di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 25 Maggio 1846.
Dott. *A. Notari* Canc.

A dì 7 Gennajo 1846.

Il Regio Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze « prima Turno Civile ».

Pronunziando sulle istanze del sig. Niccolò Vinattieri e di cui nella sua Scrittura de'23 Dicembre prossimo decorso, dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori di Angiolo del fù Gaetano Tesi, e di lui Autori immediati, e mediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una Casa con orto, situata nel Popolo di San Cresci a Campi, e in detto sig. Vinattieri per il prezzo di Scudi 1000. in ordine al pubblico Istrumento de' 30 Maggio 1845 rogato Mess. Antonio Lorenzo Arrighetti, e registrato in Prato li 7 Giugno dello stesso anno pervenuta per titoli di Compra, resa irretrattabile per il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche introdotto con Scrittura del dì 8 Agosto 1845 ed esaurito a tutto il dì 15 Dicembre suddetto.

Assegna ai Creditori medesimi il tempo e termine di un mese ad aver prodotto in Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro respettivi Crediti ed incarica Mess. Giuseppe Pera in Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria e atti occorrenti.

Spese del presente Decreto prelevabili con privilegio dal prezzo in distribuzione.

Firmato al Protocollo
Iacopo Massei Presid.
F. Cartoni.
Dott. *Ant. Lorenzo Arrighetti* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del sig. Ferdinando Bugiani, contenute nella sua Scrittura del dì 23. Marzo decorso, dichiara aperto il giudizio d' ordine dei creditori di Alessandro Vannucchi, e Luigi Maccioni, e dei loro autori, terzi possessori di Beni spettanti al fu Rocco Vannucchi, ed il primo anche Erede detto stesso Rocco Vannucchi, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un fabbricato situato in Pistoia in Parrocchia di S. Bartolommeo, consistente il secondo Lotto della Cartella d' Incanti del dì 16. Agosto 1845. e liberato a Luigi Maccioni per la somma di Lire 1801.; ed aventi diritto inoltre al reparto di altro Fabbricato situato come sopra, aggiudicato in natura ai creditori predetti, per il prezzo di Lire 2401. soldi 8. e danari 10. con Decreto di questo Tribunale del dì 2. Gennajo 1846. e delle rendite del fabbricato medesimo. — Assegna a detti creditori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli e documenti. — Incarica Messer Zebedeo Barbieri della redazione del Progetto di Graduatoria; e pone le spese di questa pronunzia e sua notificazione, a carico degli assegnamenti distribuibili da liquidarsi nel Giudizio di Graduatoria.

E tutto ec. mandans ec.

Luigi Sgai Presid.

Così decretato e pronunziato dagli Illmi. sigg. Luigi Sgai Presidente, Tommaso Crocchi, e Giuseppe Fortini Auditori presente il sig. Giulio Porrini R.° Procuratore, alla pubblica Udienza del dì 3. Aprile 1846. alla quale fu letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

D. Vinceslao Querci Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale sudd., con il quale concorda salvo ec. In quorum.

Questo dì 15. Aprile 1846.
V.° Querci Coad.

Per copia conforme salvo ec.
D. Didaco Macciò.

Luigi Ramacci Negoziante domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia per ogni e più utile effetto di ragione, che mediante Contratto del dì 23 Maggio 1846 rogato Ser Vincenzio Righi ha dichiarato di astenersi dalla Eredità intestata di Scipione Ramacci suo padre morto in Firenze il dì 23 Febbrajo 1846.

Luigi Ramacci.

VENDITA

Coerentemente ai Decreti del Tribunale di prima Istanza di Pistoja de'22. Agosto 1845. e de'12. Maggio 1846. alle istanze del sig. Benedetto Giusti, possidente, domiciliato nel Popolo del Colle di Val di Nievole, come Sindaco definitivo al Fallimento di Luigi Federighi di Traversagna, Vicariato di Pescia, Potesteria del Borgo a Buggiano, rappresentato da M. Lorenzo Lorenzi, nella mattina del dì 27. Giugno 1846. a ore 11. saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto avanti la Porta del ricordato Tribunale di prima Istanza, in tre separati Lotti, gl'infrascritti Beni spettanti a detto Luigi Federighi, latamente designati nella relazione del sig. Perito Ingegnere Francesco Cosimini, esistente nel Processo del Fallimento, segnato di N.° . . . . . e regolarmente ratificata, per rilasciarsi ai maggiori, e migliori offerenti sulla stima a ciascun fondo, o Lotto attribuita in quella relazione; con le condizioni, ed oneri, indicati nella nota, o quaderno, approvato ec. trascritte nella Cartella d' Incanti, e con le altre, alle quali si riporta il quaderno stesso, e salva l'approvazione del Tribunale.

Descrizione dei Beni

I. Lotto — Un corpo di terreno, lav. vit. piop. e gels. con casa sopra da lavoratore di quattro stanze, avente due stalli sull' aja, ed un tino di gettata barili 60. circa; di dominio diretto del sig. Luigi Puccini, posto in Comunità di Massa, e Cozzile, Popolo di Tsaversagna, Sezione F. e sotto le particelle di N.° 529. e 530. di misura coltre due, e scale cinque; e considerato di rendita annua netta L. 196. 5. — Un campo di terra simile, di misura quartieri 2. e scale 13. di dominio diretto del medesimo sig. Puccini, posto come sopra, particella di N.° 206. avente rendita annua netta di L. 54. 5. — Un appezzamento di terra eguale, e nella stessa situazione, di misura quartieri tre, e scale sei; di dominio diretto dell'Opera di Massa; Particella Catastale di N.° 532. con rendita annua netta di L. 70. — — Una presa di terra dell' istessa qualità, e posta come sopra, particella di N.° 209. di misura quartieri 3. scale 17. e braccia 40. di dominio diretto della mentovata Opera con rendita annua netta di L. 88. 6. 8. — Un corpo di terra simile, e nella posizione medesima, particella di N.° 530. di misura quartieri 3. e scale 21. e di dominio diretto dell'Ufiziatura del SS. Crocifisso in Chiesa del Colle, avente rendita annua netta di L. 97. 14. — Le quali rendite, fatta detrazione delle annue gravezze livellari, e censite, ascendenti, a L. 436. 10. — e di tutte le altre ec. capitalizzate al cento per cinque, danno il prezzo su cui si espongano in Vendita di Lire 1103. 15. 8.

II. Lotto — Un appezzamento di terra, lav. vit. piop. e gels. posto in Comunità di Massa, e Cozzile, Sezione, e Popolo suindicati, e sotto la particella di Num. 175. di misura una coltra, quartieri tre, scale otto, e braccia 18. di dominio diretto, in parte della Chiesa Arcipretura di Massa ed in parte dello Spedale di Pescia; con rendita annua netta di L. 155. — — Una presa di terra simile, posta come sopra, particella di N.° 160. e 174. di misura quartieri 3. e scale 5. con casa colonica di cinque stanze; di dominio diretto del Benefizio di Santa Margherita a Monsone: Rendita annua netta L. 57. 6. — Un corpo di terra eguale, situato in detti Comunità, Popolo, e Sezione, particella di N.° 173. di misura una coltra, quartieri tre, scale 15. e braccia 75. di do-

Digitized by Google

minio diretto delle Chiese Parrocchiali di Massa, e di Cozzile; Rendita annua netta Lire 158. — 8. Un appezzamento di terra lav. vit. e piop. di dominio diretto dell' Opera di Massa, di misura una coltra, scale venti, e braccia 25. posto come sopra, particella di N.° 158. Rendita annua netta L. 98. — — Una presa di terra eguale, posta in detti Comunità, Popolo, Sezione, con casetta da lavoratore di due stanze, sotto le particelle di N.° 177. e 178. di dominio diretto dell'Opera stessa; di misura una coltra, scale cinque, e braccia 74. Rendita annua netta L. 88. — — Un appezzamento di terra lav. vit. piop. e gels. posto come sopra; particella di N.° 198. di misura una coltra, scale 15. e braccia 90. di dominio diretto della Uffiziatura di S. Francesco di Assisi in Chiesa di Collecchio; Rendita netta L. 90. 13. —

Quali Beni, fatte le detrazioni dei canoni livellari, sommanti L. 303. 6. 8. e di qualunque altra gravezza, capitalizzate come sopra le analoghe rendite, si espongono in vendita sulla somma di L. 6273. 6. 8.

III. Lotto — Una casa composta di cucina, stanza annessa, cantina, e tinaja con tino, stalla, capanna, stalluccio, stanzone per gli agrumi, un palco per gli strami, ed altre sette stanze, con aja, pozzo ec. posta come sopra; particella di N.° 169. Rendita annua netta Lire 100. — — Un'appezzamento di terra lav. vit. piop. e gels. posto come sopra; particella di N.° 170. e sul quale esiste detta Casa; di misura coltre 3. scale 11. e braccia 36. Rendita annua netta L. 258.

E questi Beni liberi, appurate dette rendite da tutte le gravezze, capitalizzazione fatta come sopra, si espongono in vendita sulla somma di L. 7164. — —

Fatto a Pistoja li 12. Maggio 1846.

Dott. Lorenzo Lorenzi.

Il Regio Potestà di Cinigiano rende noto al Pubblico che nel 18 del cor. Maggio, da Gabbriello Corridori (Guardia giurata della Tenuta di Castiglioncello de' sigg. Francesco e Fratelli Bandini di Siena) fu trovata a far danno nei Grani e Prati dei Poderi il Tombolo e Santa Margherita una Cavalla di padrone incognito, della qualità di che in Atti. — Che però resta assegnato a chiunque possa avervi interesse il tempo e termine di giorni otto ad aver presentate in questo Tribunale le giustificazioni comprovanti la proprietà sulla medesima, qual termine spirato sarà proceduto a forma della notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal Regio Tribunale di Cinigiano

Li 20 Maggio 1846.

Costanti Pot.

In seguito del Decreto proferito dal Regio Tribunale Vicariale d'Asciano sotto dì 20. Maggio 1846. si rende noto al pubblico come essendo mancato ai viventi nel dì 6. Marzo 1845. Antonio Baldaccini possidente, e Calzolaro domiciliato a Rapolano, e attesa la repudia fatta all'Eredità del medesimo da Assmero, Ester, Assunta, Elisabetta, Francesco, Maria, e Leopoldo Baldaccini congiunti del predetto Antonio Baldaccini, non si conoscano altri Eredi di quest' ultimo; E per cui viene assegnato il perentorio termine di un mese, decorrendo dal giorno dell' inserzione nel presente Giornale, a chiunque abbia diritto all' Eredità del predetto Antonio Baldaccini a comparire legittimamente al Tribunale d'Asciano, altrimenti sarà proceduto a tenore del disposto della notificazione dei 7. Agosto 1823. e frattanto fu fatto ordine apporsi i sigilli agli oggetti mobiliari di detta Eredità, come da detto Decreto al quale ec.

La mattina del 25. Giugno 1846. a ore 11. in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia dei minori figli del fu Michele Toccafondi di S. Quirico, de' 10. Maggio 1846. debitamente omologata li 14. detto e del Decreto del Tribunale di Mercatale de' 26. Maggio stesso, sulle istanze del sig. Jacopo Bettarini Tutore, sarà proceduto avanti la Porta del detto Tribunale alla Vendita Volontaria per mezzo di pubblico Incanto dell' infrascritto fondo attenente a detti minori, colle condizioni nel citato Decreto indicate, e sul valore attribuitogli dal Perito sig. Giovanni Fontani.

Un appezzamento di Terra castagnata di stajate quattro circa posto nel Popolo di Luicciana, Comune di Cantagallo luogo detto » Il Prataccio » sul prezzo di scudi 59. — —

L. Fedeli Proc.

Si rende noto che Luigi Ghezzi ha ritrovata nella Bandita di Pian di Brodo nei pressi di Manciano spettante ai sigg. fratelli Bargellotti, una Bestia Cavallina di padrone ignoto.

Si assegna perciò il perentorio termine di giorni 10. dalla inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze, a chiunque ne sia il proprietario, ad aver fatte le debite giustificazioni per il di lei recupero, altrimenti sarà proceduto a forma delle Leggi veglianti.

Manciano dal R.° Tribunale li 22. Maggio 1846.

F. Comini P.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Samminiato alla pubblica Udienza de' 16. Febbraio 1846. ha emanato il presente Decreto di apertura di Giudizio d'Ordine.

Inerendo alle istanze state fatte dai sigg. Domenico, e Giuseppe fratelli Maioardi, dichiara aperto il giudizio d' ordine dei creditori del sig. Stefano Lampaggi, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione di Scudi 345. Lire 2. e soldi 16. prezzo dei Beni espropriati a danno di detto sig. Lampaggi, e rimasti liberati ai sigg. Don Tommaso Benvenuti, Tommaso Panicacci, Silvestro Pieracci e Benedetto, e Pasquale Bandini a forma del Decreto di questo Tribunale del 21. Agosto 1845.

Assegna ai detti creditori il termine di giorni 30. ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi crediti.

E facendo quindi diritto alla domanda avanzata dal ricordato sig. Stefano Lampaggi, ordina la riunione dell' attuale giudizio d'ordine con quello già aperto a suo carico, e ad istanza del sig. Cav. Enrico Danty col precedente Decreto del 24. Luglio 1845.

Estende perciò a Messer Luciano Strambi il mandato già con detto Decreto conferitogli, incaricandolo di compilare, e rimettere in Atti un solo, ed unico progetto di Graduatoria.

E pone in fine le spese della presente pronunzia e sua notificazione a carico del prezzo suddetto ascendente a Scudi 345. Lire 2. e soldi 16. e suoi relativi frutti, da prelevarsi con privilegio, quali spese di fronte ai sigg Maiardi tassa, e liquida in Lire 200. e di fronte al sig. Stefano Lampaggi in Lire 36. distraendole a favore di Messer Raimondo Lampaggi, purchè giuri di averle anticipate del proprio.

Enrico Branchi Presid.

Alessio Boschi Coad.

Per copia conforme — D. *Gaspero Benvenuti* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena nel dì 20. Marzo 1846.

Inerendo alle istanze dei sigg. Giovanni, Pietro e Ferdinando fratelli Mezzedimi possidenti, e Negozianti domiciliati a Poggibonsi dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Valentino Chellini di San Gimignano, e suoi autori per la distribuzione del prezzo del Podere d'Acquaviva di diretto dominio dello Spedale di Santa Fina di San Gimignano venduto a carico dello stesso Chellini, non meno che del prezzo delle stime morte, raccolte pendenti, e soprassuolo d' ogni genere appartenente al Podere suddetto, ascendente in complesso alla somma di Scudi 831. soldi 2. e denari 8. e relativi frutti di ragione decorsi.

Assegna a tutti i creditori del predetto sig. Valentino Chellini, e suo Autori il solito termine legale di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti sotto le comminazioni di ragione.

Nomina in Procuratore della Graduatoria Messer Lorenzo Mastacchi, e pone a carico del detto prezzo, e da prelevarsi con privilegio le spese del presente Decreto quali tassa in Lire 57. soldi 13. e denari 8. non compresa la spedizione, e notificazione della medesima.

Firmati all'Originale

G. G. Ciatti Presid.

Q. Nardi Coad.

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto all'Udienza pubblica del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gl' Illmi. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Auditor Francesco Bicci, e Auditor Claudio Cantieri, presente il signore Avvocato Girolamo Selvi Sostituto R. Procuratore.

Q. Nardi Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente fra gli Atti del Tribunale di prima Istanza di Siena e nel processo a ciò relativo, e collazionata concorda salvo ec.

Questo dì 24. Aprile 1846.

Q. Cesarini Coad.

Per copia conforme ec.

Lorenzo Mastacchi Proc.

L' Illmo. sig. Aud. Giorgio Nomis con Ordinanza di questo giorno ha ordinata la convocazione dei Creditori del fallito A. F. Olivieri per la mattina del 3 Giugno prossimo a ore 12. meridiane all'oggetto di procedere alle formalità prescritte dall'Art. 480. del Codice di Commercio.

Livorno li 26 Maggio 1846.

D. *Adami* Proc.

Con Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Siena in data del 19. Maggio 1846. corrente è stata dichiarata jacente l' Eredità del fu Lorenzo Goracci defonto nella Villa di Solaja fino dal 30. Marzo di d.° anno, e nominato in Curatore alla medesima il Nobil signor Carlo Piccolomini Clementini della stessa città di Siena, come pure è stato assegnato un secondo termine, ma perentorio, di giorni trenta ad ogni, e qualunque persona la quale possa vantare dei diritti sull' Eredità suddivisata ad averli dedotti spirato il quale termine sarà proceduto ad aggiudicarla al Fisco a forma di ragione.

Siena li 23. Maggio 1846.

Antonio Pippi Proc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì quattro Luglio 1846. a ore 12. in esecuzione di Decreto del Tribunale di giudicatura Civile di Siena del dì 19 Maggio anno detto, ed avanti la porta del medesimo, alle istanze avanzate dal sig. Giovanni Righi Tutore del sig. Pietro del fù Agostino Camilli, in unione a Messer Scipione Camilli sarà esposta in vendita al pubblico incanto una Casa spettante a detti signori Camilli, posta nella Terra di San Quirico, in Via di Mezzo, sul prezzo di Scudi fiorentini 524, e lire 2 resultante dalla Perizia del signor Bonaventura Sani, e colle condizioni di che in atti.

Scipione Camilli.

NB. Nel N.° 40 di questo Giornale all'Art. firmato Dott. P. Spinelli ove leggesi « Francesco Tori » leggasi « Francesco Jori »

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/8.
Roma	30	106. 3/8.	Augusta	90.	58. 2/3.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/4.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	86. 1/4.
Napoli	30	115. —.	Londra	90.	50. 1/4.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	100. 1/16.
Venezia	30	99. 1/8.	Lione	90.	100. 1/8.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90.	100. 3/4.
Trieste	30	59. 1/8.			

Digitized by Google

NUMERO 65 ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 2 Giugno

INGHILTERRA

Londra, 21 *Maggio*

Ciò che i giornali seguono col maggiore interesse è l'andamento delle questioni parlamentarie nelle due Camere. Jer l'altro il ministero provò due svantaggi che nell'attualità delle circostanze, sembrano meritevoli di esser segnalati. Un *bill* presentato alla Camera dei Lordi dal Cancelliere sull'amministrazione dei legati di carità fu rigettato colla maggiorità di un voto; e nella Camera dei Comuni discutendosi una mozione combattuta dai Ministri, e i voti trovandosi bilanciati, quello solo del Presidente determinò la maggiorità in lor favore. Jeri però avendo il sig. Duncombe richiesta la seconda lettura del *bill* destinato a diminuire le ore del lavoro nelle fabbriche di trine, il Ministro dell'interno sir Graham ne propose l'aggiornamento a sei mesi, e la sua proposta fu ammessa con notabile maggiorità.

Frattanto il *bill* per la riforma delle tariffe doganali, che abolisce il dazio sulla lana, sul cotone e sul lino filato, è stato letto per la terza volta senza opposizione nella Camera dei Comuni, e per la prima volta in quella dei Lordi.

In quanto al *bill* dei cereali, la sua sanzione per parte della Camera Alta non và esente da ostacoli ogni giorno nuovi. L'idea di tali ostacoli sembrò nei due primi giorni della settimana alquanto eclissata dalla straordinaria prevenzione con cui il *bill* ammesso nella Camera dei Comuni fu portato in quella dei Lordi. Generalmente questa officiale cerimonia si fa dal Presidente senza alcuna pompa e coi soli uscieri per tutto corteggio. Ma lunedì quando il *bill* dei cereali fu portato da una Camera all'altra, una folla di membri della seconda Camera si precipitò sui passi del Presidente per accompagnare quasi in trionfo il frutto di un sì lungo lavoro; alla testa di questa moltitudine stavano i Capi della Lega sigg. Cobden e Bright.

Ora è opinione dei giornali, specialmente del partito conservatore, che una maggiorità formata da lord Stanley, dal Duca di Richmond e dai loro aderenti abbia deciso il rifiuto del *bill*, ancorchè sia questo ammesso alla seconda lettura. È superfluo l'aggiungere che a questa opinione si annette l'idea ipotetica di un nuovo ministero, di cui lo stesso lord Stanley farebbe parte.

Non deesi però omettere di notare come sia da giudicarsi fin d'ora il resultato che produrrebbe il *bill* di sir Roberto Peel, qualora venisse approvato dalla Camera Alta, vedendo l'effetto che già ne derivò dall'ammissione di esso nella Camera dei Comuni. Il giorno successivo a questa ammissione il prezzo del pane a Londra ribassò di *un penny e mezzo* per ogni quattro libbre.

— Nell'adunanza di jeri della Camera dei Comuni il dott. Bowring propose di supplicare la Regina, acciocchè le piaccia far comunicare alla Camera i carteggi cambiati coi governi stranieri sul proposito delle quarantine. La proposta venne consentita.

— Le lettere degli Stati-Uniti recate dal *Great-Western* che approdò jeri a Liverpool hanno lasciato gli speculatori in una penosa inquietudine, giacchè non vi si trova la notizia che il Presidente Polk abbia indirizzato al Congresso l'atteso messaggio per mettere in chiaro la vera situazione degli affari col Messico. Si sa frattanto che non lungi da Matamoras avvenne uno scontro coi posti avanzati messicani, e solo alcuni giornali dicono che ciò fu effetto di qualche malintelligenza o temerità di ufiziali subalterni, senza che i comandanti avessero dato alcun ordine.

— Martedì scorso a Durham fu esposto nell'Asilo *Vittoria* per i Ciechi un magnifico abito di rasetto elegantemente ricamato da alcuni ciechi ivi mantenuti, ed offerto in dono a S. M. la Regina; una moltitudine di persone concorreva a vedere questo ammirabile lavoro.

— Jeri verso le due ore pomeridiane la prigione della Camera dei Comuni, ove è detenuto il signor Smith O'Brien, era affollata di persone colà tratte dalla curiosità di vedere nove differenti deputazioni di altrettanti distretti dell'Irlanda che vennero a presentare i loro indirizzi al prigioniero.

— Stamattina verso la stessa ora il Duca di Wellington all'ingresso di Hyde-Park dalla parte di ponente, ha corso grave pericolo, essendo stato quasi investito da un *Cabriolet* che sboccava rapidamente dalla strada di Knightsbridge. La presenza di spirito di un passeggiero che ad un tratto tirò addietro il Duca valse a salvarlo, e solo ebb'egli una mano leggermente colpita da una ruota. Il Duca dopo avere cortesemente ringraziato il passeggiero continuò il suo viaggio senza provare la minima emozione.

— Leggesi nello *Standard* del 20:

« Una povera donna ha partorito lunedì sera, 18 maggio, quattro bambini vivi. Queste piccole creature furono battezzate sotto i nomi dei quattro Evangelisti, Matteo, Marco, Luca e Giovanni. Jeri, la madre e i quattro suoi bimbi stavano benissimo di salute. »

(*Deb. e Comm.*)

INDIA INGLESE

Leggesi nel *Bombay-Times*:

« Alla metà di marzo la città e la cittadella di Lahore furono occupate da una parte delle truppe inglesi. Il quartier generale sotto gli ordini di sir Littler, fu stabilito presso le porte del palazzo. Gli inglesi impadronironsi di 90 a 100 cannoni di più che non si sperava di trovarne a Lahore. Sono allontanati dalla città i soldati seik a mano a mano che le guardie collocate alle porte della città li riconoscono. Dicesi che l'artiglieria di Runjeet Sing si componeva di 700 a 800 pezzi d'ogni calibro, e restano nel Pengiab ancora tanti cannoni quanti gli inglesi ne hanno tolti via. Si debbono formare in breve due corpi di seik pel servizio inglese. »

(*G. F.*)

PORTOGALLO

Il porto di Macao è stato dichiarato porto franco. Il Governatore della provincia di Macao ne ha pubblicato il relativo decreto di S. M. la Regina, che porta la data del 20 novembre 1843.

Le merci di cui è proibita assolutamente l'importazione dall'estero sono cannoni, proiettili, polvere, materie infiammabili, tabacco e sapone. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 24 Maggio

Il Presidente della Corte dei Pari ha informato officialmente i membri della medesima che martedì prossimo 26 maggio a mezzogiorno essa si adunerà per sentire il rapporto dell'instruzione del processo Lecomte ordinata con decreto del 17 aprile.

— Jeri sera a 5 ore pomeridiane il Re e la Regina con altri membri della R. Famiglia tornarono da Dreux al R. Castello di Neuilly.

— Accennammo che gli *Ulemas* d'Algeri aveano spedito un indirizzo di congratulazione al Re scampato illeso dall'attentato di Fontainebleau. Questo indirizzo è in prosa rimata, specie di componimento detto in Levante *Sed'joaù*, scritto in caratteri mogrebini, e adorno di fregi d'oro alla fine d'ogni versetto. I rabeschi che lo inquadrano furono disegnati e miniati da uno de' migliori artisti in tal genere, e ricordano quei che si veggono nei più bei manoscritti del medio evo. Gli *Ulemas* l'inviano al Re in nome della popolazione musulmana, in un ricco sacchetto di forma quadra, tutto velluto ed oro, e ricamato con gusto perfetto all'orientale.

— S. E. il Barone d'Arnim, Ministro plenipotenziario di Prussia, è tornato fino di jeri a Parigi.

— Il sig. Lagrenè Capo della Missione francese nella China avendo incontrato nell' India il Principe Valdemaro di Prussia che avea preso parte cogl' inglesi alla guerra contro i Sikhs, e che desiderava di tornare in Europa, gli esibì di unirsi alla Missione medesima; e ciò avendo il Principe accettato, si imbarcò col suo seguito a bordo dell'*Archimede* che fece vela per Suez.

— Assicurasi che l' Imperatore del Marocco, nell'intenzione di formare battaglioni di regolari e montare la sua artiglieria all'europea, ha fatto domandare alle autorità superiori dell'Algeria il concorso di ufficiali francesi, e che la risposta a questa domanda è stata favorevole.

Si annunzia che per trarre partito dal legname di costruzione dei nostri possedimenti d' Affrica, l'amministrazione della marina ha deciso che un cantiere di costruzione sarebbe stabilito ad Algeri per i legni da guerra di un ordine inferiore, destinati al servizio locale dell'Algeria. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Le notizie che si hanno da Madrid sono in data del 16, 17 e 18 maggio. La mattina del 17 si sparsero nuove voci di crise ministeriale, ma la sera vennero generalmente smentite. Il *Bollettino dell'Esercito* smentì egualmente l'annunzio dato da altri giornali che un corpo d'armata di 18 in 20,000 uomini dovesse riunirsi a Vagliadolid.

« Le forze (dice quel giornale) che in seguito degli avvenimenti della Galizia erano state riunite nella Vecchia-Castiglia debbono in breve tornare alle antiche loro guarnigioni.»

Alcune truppe però, secondo altri giornali, sono state poste in osservazione sulla frontiera del Portogallo per agire, qualora occorra, di concerto col Governo portoghese.

In una corrispondenza di Madrid del 16 leggesi ciò che segue:

« Sembra che il rinnuovamento delle Cortes non potrà aver luogo avanti la fine di luglio.

« Si assicura che il brigadiere Rubin de Celis, uno dei Capi insurrezionali galiziani, sia stato assassinato in Portogallo dai suoi proprj partigiani, i quali lo accusavano di averli traditi.

« La domanda del Governo francese di cui si occupa ora il Consiglio di Stato, per la rimonta in Spagna della cavalleria d'Algeri, è appoggiata alla ragione che i cavalli spagnuoli vivono più lungamente e servono meglio in quel clima che i cavalli di Francia. Il numero dei cavalli che si prenderebbero di Spagna ascende oltre i tremila, ed è noto che l'esportazione di questo bestiame non è proibita.

— Il Gran-duca Costantino è arrivato nel porto di Algesiras il 9. S. A. I. non scese a terra, e dopo una fermata di poche ore risalpò alla volta di Ceute, donde deve poi venire a Cadice.

—Si scrive da Barcellona in data del dì 11 maggio che le più accurate investigazioni sono state dal Capo politico attivate dietro domanda del Console di Francia, onde scoprire l' origine delle voci che avevano circolato in quella città intorno alla morte del Re dei Francesi, prima che si potesse avere cognizione dell'attentato del 16 aprile. *(Deb. e Comm.)*

GERMANIA

S. M. l'Imperatrice di Russia e con essa la Gran-Duchessa Olga e il Principe ereditario di Wurtemberga sono arrivati felicemente il dì 22 a Salisburgo, ove intendevano soffermarsi tre giorni.

S. M. l' Imperatore di Russia viene incontro all'augusta sua Consorte sino a Varsavia, ove è aspettato pel primo giugno. *(G. P.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1 Giugno

Jer mattina celebrandrosi la solennità della Pentecoste, S. A. I. e R. il nostro Granduca in compagnia delle LL. AA. II. e RR. l'Augusta Consorte, la Granduchessa Vedova e l'Arciduchessa Maria Luisa, si recò col solito Corteggio ad assistere nella Metropolitana alla Messa Solenne che fu cantata con accompagnamento di Musica dall'Illmo. e Rmo. Monsignor Arcivescovo di questa Diocesi.

Fiesole 26 Maggio

In questo giorno fu eseguito nella nostra Città colla massima pompa il solenne trasporto delle spoglie mortali di Monsig. Vincenzio Menchi già nostro amatissimo Vescovo, la cui acerba morte fu annunziata da questa Gazzetta.

Il Corpo dell'Illustre Defunto dalla terra di Pratovecchio, ove il Prelato fra le lacrime di quei buoni terrazzani passò di questa vita, era già stato portato alla Chiesa di S. Domenico di Fiesole, e deposto nella compagnia di S. Donato. Nella sera di questo medesimo giorno il Reverendissimo Capitolo della Cattedrale, gli Alunni del Seminario, i RR. PP. di S. Francesco, la Ven. Compagnia della Misericordia con altre Confraternite, l'Illmo. sig. Potestà con i sigg. Operai di S. Maria Primerana, ed un drappello di cittadini, i quali in abito nero vollero accompagnare con Torcetti il venerato loro Vescovo, si recarono alla nominata Chiesa di S. Domenico. Ivi ordinate le cose, cominciò la funebre cerimonia. Il feretro era tirato da quattro cavalli bardati a bruno, ed ivi presso erano i Preti familiari, il Camierere e gli staffieri del Defunto. L'aria serena e tranquilla, e perciò le faccole tutte accese contribuirono a rendere commoventissima questa dolente funzione. Più d'ogni altra cosa però la pietà, l' ordine, la compostezza di quei che avevano parte nella Cerimonia e l'eloquente silenzio della moltitudine da tutte parti affollata lungo la via percorsa dalla lunga processione, sparse negli animi un sentimento di profonda tristezza. Giunto il corpo del Prelato alla Chiesa Cattedrale, la moltitudine proruppe un grido di dolore. Ivi fu associato, ed i Cantori per modo sentirono la flebile armonia con che la Chiesa piange la morte dei figli suoi, che ne fu scosso ogni cuore.

Il 28 furono celebrati i solenni Funerali, la Cattedrale era elegantemente parata a bruno, e magnifico Tumulo sorgea nel mezzo sotto Padiglione.

Furono celebrati Sacrifizi in gran numero, e dopo la solenne Messa di Requiem il Revmo. sig. Can. Domenico Boselli Professore d'Eloquenza, e Rettore del Seminario disse le lodi del chiaro Defunto, e fatte quindi le cinque consuete assoluzioni ebbe termine con soddisfazione comune la commovente ceremonia.

Le lacrime che hanno accompagnato alla Tomba Mons. Vincenzio Menchi dicono meglio d' ogni altro linguaggio che la sua dottrina, la tenerezza del suo cuore, il Pastoral suo zelo l'avevano reso caro al suo popolo, il quale lamenta la sua morte, come pubblica sciagura. *(Art. Com.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 25 contengono poche notizie di primario interesse. Il dì 22 nella Camera dei Lordi inglese il Duca di Wellington presentò una petizione della Camera di Commercio di Manchester

in favore del *bill* sui cereali; e quindi propose l'aggiornamento della seduta al giovedì 4 giugno attese le Feste della Pentecoste. — Nella Camera dei Comuni O'Connell fece la mozione per la liberazione del suo collega Smith O'Brien; ma dopo diverse osservazioni di varj membri della Camera, la mozione venne rigettata.

— Le notizie di Madrid sono del 20 e poco aggiungono a ciò che recavano le precedenti. Correva voce a Madrid che il Gabinetto portoghese si fosse disciolto, e che il Duca di Palmella si fosse messo alla testa della nuova amministrazione; ma i fogli di Lisbona del 13 non ne fanno parola. Il Ministro Costa-Cabral pare che fosse tuttora a Porto facendo ogni sforzo per pacificare il paese. Qualche tentativo di sommossa ebbe luogo anche a Braganza.

Affrica. — I fogli di Marsilia in data del 26 recano da Orano 19 maggio la dolorosa notizia che i francesi ritenuti dalla *Deira* di Abd-el-Kader vennero trucidati per ordine dell'Emiro medesimo. — Ecco su questo fatale avvenimento i particolari che ne dà nel suo rapporto il colonnello Martinprey spedito dal gen. Lamoricière a verificarlo:

« Nello scorso mese di marzo, Abd-el-Kader avea ordinato a Bou-Hamedi di rimettere il comando della *Deira* a Mustapha-ben-Thami, e di raggiungerlo tosto con i Beni-Amers.

« Divulgato nel sud, quest'ordine passò per eseguito, ma di fatto nol fu, perchè i Beni-Amers e Bou-Hamedi ricusarono di partire. La tribù, ch'era dello stesso sentimento del Kalifato intavolò al contrario negoziazioni con Bouzianne Oulid-Chaoul, onde ottenere la sua assistenza per separarsi dalla *Deira*.

« Fu stabilito fra di essi che i Beni-Amers non oltrepasserebbero Tassa, e che Bou-Hamedi si farebbe intermediario della tribù presso l'emir e che otterrebbe il suo ritorno alla *Deira*, a condizione però che gli verrebbe consegnato il comandante supremo. Bou-Hamedi fu fedele alla sua parola: ma i Beni-Amers, mancando alla data fede, partirono per l'ovest senza occuparsi del kaliffo, il quale, temendo le conseguenze del fallito suo intrigo, prese la fuga onde reggiungere Bouzianne-Oulid-Chaoul. Dopo questi avvenimenti, che ebbero luogo negli ultimi giorni del mese di aprile, Mustapha-ben-Tami, rimasto solo cogli Hackems e con alcuni emigrati di diverse tribù, non potè eseguire l'ordine che l'emir, suo cognato gli fece trasmettere, di condurre verso il sud tutti gli uomini che erano presso di lui. La *Deira*, scemata di tre quarti, scrisse ad Abd-el-Kader di non poter resistere ad un tentativo probabile delle tribù marocchine per impadronirsi dei prigionieri francesi, la custodia ed il sostentamento dei quali diveniva ogni giorno più difficile.

« Abd-el-Kader rispose, dando il crudele ordine di uccidere questi disgraziati. Onde render più facile l'esecuzione di quest'ordine, si fece correr la voce nella *Deira* che tutti i prigionieri mussulmani erano stati uccisi in Francia. Siffatte notizie sono sempre il mezzo con cui gli agitatori stimolano l'odio crudele ed ignorante degli arabi.

« Non v'ha più dubbio sulla uccisione dei nostri infelici fratelli d'armi..... Furono da noi veduti i cadaveri di alcuni.

« Alcuni, scampati dalla morte, riescirono a fuggire, benchè inseguiti, ed a guadagnare i *douars* dei Beni-Snassem. Persone di questa tribù; hanno salvata la vita ad uno di essi, e promesso di condurne altri, come poi han fatto, in sicurezza. Ben presto, credo, potrò darvi altri particolari, dolorosi a leggersi, sullo spaventevole massacro eseguito dietro gli ordini dell'emir, presso il quale i nostri esempj di filantropia nulla giovarono.

« Dopo questa catastrofe, si è operata nella *Deira* una completa dissoluzione. Un gran numero di tende andarono disperse presso i Beni-Snassem e nell'ovest. Mustapha-Tami si è dapprima diretto con otto o nove *douars* verso il sud, si è accampato sull'Ouest Kseub, donde andrà a raggiungere l'Emir, passando per Aioun Sidi-Melouck, dove fu veduto.

« Tutti gli indizii si accordano a dire oggi che la *Deira* intiera, compresa la tenda di Abd-el-Kader, ha presa la via dell'ouest, ed è già lontana dalla nostra frontiera. I Beni-Amers si recarono fra Fez, e Méquinez; un anziano Spahis ha incontrato, poco distante, il vecchio El-Berkani. Questo cambiamento di direzione fu provocato dal timore, che dovette inspirare all'Emir la colonna del generale Cavaignac che si trovava il 14 maggio riunita a Lalla-Maghrnia, mentrechè la *Deira* aveva a temere l'intervenzione delle tribù marocchine.

« La dispersione della *Deira*, il suo stato di debolezza e di miserie, e le difficoltà che l'Emir proverà per ricostituirla, se pure vi riescirà, sono notizie eccellenti e di cui ci si potrebbe rallegrare, se esse non fossero accompagnate da quella della tremenda sorte incontrata dai nostri bravi che caddero nelle mani dell'Emir. Questo avvenimento spargerà il lutto nell'armata e nella popolazione d'Affrica. (*Sem.*)

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

Lucca 29 Maggio 1846.

IL CONSIGLIO DIRIGENTE

NELLA SUA ADUNANZA DEL 28 DEL CORRENTE

Visti gli Articoli 11, 13 e 36 degli Statuti Sociali;
Viste le Proposizioni V e IX sanzionate nella prima Adunanza Generale della Società;
Visto il veneratissimo Motuproprio di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana dei 16 del cadente, con cui sono conferite alla Società le Concessioni definitive del tronco toscano;
Visti gli Articoli IV e XLVII dei Capitoli intorno alla costruzione e stabilimento del detto tronco approvati con Rescritto della prefata A. S. I. e R. di detto giorno;
Considerate le spese fin qui occorse per la costruzione del tronco lucchese;
Desiderando portare a totale compimento i lavori dello stesso nell'anno corrente, e cominciare tosto e proseguire senza interruzione quelli, che riguardano il tronco toscano;
Volendo fornire alla Cassa della Società i mezzi a ciò necessarj, ed a far fronte alle provviste ed alle ordinazioni di materiali fatte all'estero;

HA PRESE LE SEGUENTI DELIBERAZIONI:

Articolo 1.

Il pagam.° del 2.° Decimo di Azione è intimato pei 30 Luglio del cor. 1846.
— — del 3.° — — — — pei 30 Ottobre detto.
— — del 4.° — — — — pei 30 Gennajo dell'anno 1847.
— — del 5.° — — — — pei 30 Aprile detto.
— — del 6.° — — — — pei 30 Agosto detto.
— — del 7.° — — — — pei 30 Dicembre detto.
— — dell' 8.° — — — — pei 30 Aprile dell'anno 1848.
— — del 9.° — — — — pei 30 Agosto detto.

Articolo 2.

È accordato un comporto di 15 giorni dalle scadenze sopra stabilite, ma quegli Azionisti, che entro il medesimo non soddisfacessero ai decimi da loro dovuti, incorrono irremissibilmente nella perdita delle somme anteriormente sborsate e di ogni diritto inerente alle loro Azioni, che rimangono perente ed annullate.

Articolo 3.

I suddetti pagamenti dovranno esser fatti nalle mani del sig. Felice Francesconi, Cassiere della Società in Lucca, od in quelle degli Agenti del Consiglio sigg. Trajano Reymond e C. in Milano; e sig. Giovanni Gastl in Vienna.

Articolo 4.

Quegli Azionisti che preferiranno soddisfare agli intimati Decimi in Milano od in Vienna (fermi stanti i termini soprastabiliti) dovranno inoltre pagare ai nominati Agenti il mezzo per cento a titolo di provvisione bancaria, più la differenza del cambio al corso della giornata, e le spese di bolli e posta.

Articolo 5.

Il Cassiere e gli Agenti rilasceranno la ricevuta dei pagamenti a tergo delle Cartelle d'Azioni nelle Caselle dei rispettivi Decimi.

Articolo 6.

Con apposito Manifesto, e a tempo debito, sarà intimato il pagamento dell'ultimo decimo; ed in quell'occasione saranno ritirate le Cartelle dei Decimi e dati in cambio i Documenti delle Azioni integrali.

Articolo 7.

Sotto la data del primo Giugno 1846 saranno emessi i Documenti di 400 Azioni integrali dal N.° 8001 all'8400 inclusive, assegnate ai Promotori e primi Concessionari di questa impresa, a tenore della Proposizione V.ta sanzionata nella prima Adunanza Generale della Società.

Articolo 8.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate nel Giornale privilegiato di Lucca e nella Gazzette di Firenze.

Il Delegato del Consiglio
P. BERGHINI.

Digitized by Google

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto Cancellier Comunitativo di Scansano, e luoghi annessi nel rendere pubblicamente noto che attesa la spontanea renunzia del Dottor Niccolò Millanta trovasi vacante la Condotta Medica-Chirurgica di Montiano in Comunità di Magliano, a cui è annessa l'annua provvisione di L. 1200, pagabile dall'Amministrazione Comunitativa, invita tutti coloro che abilitati in Medicina, e Chirurgia bramassero farsene attendenti a presentare nella Cancelleria Comunitativa di Scansano le loro istanze scritte in carta bollata, franche di posta servendosi di quel mezzo, e corredate delle respettive matricole, non più tardi del 3. Giugno prossimo, dopo la quale epoca sarà dal Consiglio Generale proceduto alla formazione della Terna da umiliarsi al Regio Trono per la scelta avvertendo che non potranno essere ammessi al concorso quei postulanti che non dichiarerano nella istanza, e giustificheranno di essere forniti almeno dei ferri Chirurgici necessarj per eseguire le operazioni che non ammettono dilazione come quella della medicatura ordinaria dell' Ernia, della Sirngatura, dell' Amputazione dell' Ostetricia, e ciò in coerenza degli ordini emanati dalla Commissione Sanitaria nell'anno 1844.

Gli obblighi del Titolare da eleggersi alla medesima sono i seguenti.

1. Curare a tutta cura gratuita tanto in Medicina, che in alta, e bassa Chirurgia, non escluse le operazioni di parto, tutti gli abitanti, e quelli che hanno domicilio per otto mesi dell'anno nel Paese di Montiano, e suo Territorio, esclusa la Tenuta della Capitana che fa parte della Condotta di Pereta. Avrà diritto di essere provvisto di Cavalcatura dai malati che si trovano alla distanza di un miglio, o più da Montiano luogo di residenza.

2. Non potrà recusarsi di curare le malattie acquisite per le quali avrà diritto ad essere pagato secondo la tariffa.

3. Supplirà al servizio delle altre Condotte della Comunità ove ne venga volta per volta incaricato dalle competenti Autorità nella circostanza di impedimento dei Titolari, nel qual caso goderà dell'onorario di L. 6. 13. 4. al giorno.

4. Dovrà prestarsi gratuitamente all'inoculazione del Vaccino, alla cura dei Settatelli, dei Militari in servizio, e dei Carcerati in via o di passaggio per la Condotta allorchè vengono tradotti da un Tribunale all' altro, ed uniformarsi a tutti gli ordini della Commissione Sanitaria.

5. Non potrà assentarsi dalla Condotta se non munito del permesso della Magistratura, o del Gonfaloniere a forma degli ordini vigenti nella Provincia Grossetana, ed in caso di renunzia lascerà tre mesi di tempo alla Comunità per provvedersi di altro soggetto, ed egli goderà di quale spazio di tempo per provvedersi nel caso che venga nei modi legali licenziato dalla Comunità a forma di quanto dispone l'Art. IX. delle istruzioni de' 3. Marzo 1748, a tutto di lui carico poi sarà la spesa per far disimpegnare il servizio che affiderà a persona abilitata qualora legittimamente si assenti.

E tutto ec.

Scansano dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26. Maggio 1846.

Luigi Giannelli Canc.

Essendo rimasto vacante l'Impiego di Maestro di Scuola della Terra di Monticiano per renunzia del Sacerdote Don Luigi Giannelli, il sottoscritto Cancelliere inerendo alla Deliberazione del Magistrato di detto luogo, invita tutti coloro del Ceto Ecclesiastico che volessero concorrere ad un tal posto ad avere inviate all'infrascritta Cancelleria le loro istanze in Carta bollata, franche di Posta a tutto il dì 30 Giugno prossimo, il qual termine spirato sarà proceduto all'elezione del Titolare fra i concorrenti aventi la qualità suddetta, ferma stante l' annua provvisione di L. 560. e gli oneri che appresso.

Fare scuola due volte il giorno due ore la mattina e due ore la sera, e servire la Chiesa in qualità di Cappellano.

E tutto ec. mandans ec.

Chiusdino. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26. Maggio 1846.

Pietro Donnini Canc.

Attesa la giubbilazione accordata col Veneratissimo Sovrano Rescritto de'20 Aprile prossimo passato al Dott. Benedetto Lensi, essendo rimasta vacante la Condotta Medica della Terra di Monticiano, alla quale è stato di nuovo riunito il Comunello di Scalvaia, perciò il sottoscritto Cancelliere inerendo al Partito Comunale de 18 Maggio cadente, invita tutti coloro che volessero concorrere ad un tale Impiego ad aver rimesse all' infrascritta Cancelleria franche di posta le respettive Matricole, e le relative istanze in Carta bollata a tutto il 30. Giugno prossimo, decorso il qual termine sarà proceduto fra i candidati all'elezione del nuovo Titolare, ferma stante l'annua provvisione di L. 1100. e gl'oneri che appresso

1.° Tutta cura gratuita indistintamente, compresi gli Esposti, ed i Carcerati, non esclusa la inoculazione del Vaccino due volte l'anno.

2.° Intervento gratuito ai Consulti per il Comunello d'Iesa.

3.° I soli Abitanti al di là del miglio dovranno fornire al Medico la cavalcatura.

E tutto ec. mandans ec.

Chiusdino. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26 Maggio 1846.

Pietro Donnini Canc.

Il proprietario dello Stabilimento Goldoni invita quelli che volessero intraprendere di dare in quel locale la festa solita a farsi nella ricorrenza del S. Giovanni, e le altre nel corso dell'anno, di portarsi a trattarne l'affitto con lui medesimo che abita nel locale istesso.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI FIRENZE

Il Segretario della Classe di Musica della detta Accademia notifica che nella stampa del Programma pel Concorso triennale dell'anno 1846 pubblicato nè 27 Settembre 1845, là dove per la Classe di Musica si prescrive il Tema di una Messa a quattro voci, e precisamente ove si parla della Fuga alla fine del Credo, leggesi per errore « *colla risposta* ALL'ANTECEDENTE *a tre soggetti* » mentre deve leggersi « *colla risposta* ALLA QUINTA *a tre soggetti* » come sta scritto nel documento originale esistente negli atti di essa Accademia.

THÉATRE I. ET R. DU COCOMERO

Demain Mercredì 3 Juin première représentation de la Troupe Française dirigée par

M. JOSSE

Si rammenta al Pubblico fiorentino che per maggior comodo del medesimo, Antonio Cosimini e figli, Pistojesi, hanno attivato fuori la Porta S. Gallo di questa Città presso il Ponte Rosso, un laboratorio di Macchine da Olio, da Seta, da Paste, Motori idraulici ed animati per qualunque applicazione, il tutto fabbricato tanto in legno come in ferro. Per Firenze la direzione a Gio. Batta. Cosimini.

IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS

La Società Edoardo Franconi, e C. fa noto al Pubblico che in seguito della Veneratissima Sovrana Risoluzione del 18 Maggio ultimo scorso, fino del dì 21 detto venne attivato in questa Città di Firenze nell' interno, ed alle Cascine dell' Isola un Servizio giornaliero regolare di Omnibus per il trasporto dei Passeggieri. Questi Legni fino a tutto il prossimo mese di Luglio percorreranno tutti giorni è nelle ore che appresso i seguenti Stradali; uno partendo ogni ora da Porta Romana fino a Porta S. Gallo, e viceversa, comincerà le Corse dalla prima alle ore otto, e dalla seconda alle ore otto, e mezzo antimeridiane, e terminerà respettivamente alle ore sette, e sette e mezzo pomeridiane; Uno partendo pure ogni ora da Piazza di S. Miniato alla Porta a Prato e viceversa, comincerà le Corse dalla prima alle ore otto e dalla seconda alle ore otto e mezzo antimeridiane, e terminerà respettivamente alle ore dodici meridiane, ed alle ore dodici e mezzo meridiane. Uno finalmente partendo ogni ora da Porta a S. Frediano a Porta alla Croce, e viceversa; comincerà le Corse dalla prima alle ore otto, e dalla seconda alle ore otto e mezzo antimeridiane, e terminerà come il precedente cioè alle ore dodici, e mezzo respettivamente.

Il Servizio poi dei detti Omnibus dalla Piazza del Granduca al Palazzo delle II. e RR. Cascine dell'Isola, e viceversa è stato stabilito a tutto il prossimo Luglio come appresso.

Partenza dalla Piazza alle ore 5. 5 1/4. 6. 1/2. 6. 3/4. pomeridiane.

Partenza dalle Cascine alle ore 5. 3/4. 6. 7. 1/4. 7. 1/2. pomeridiane.

I prezzi per le Corse nell' interno della Città sono fissati in Soldi 5 e per le II. e RR. Cascine in Soldi 10 per ciascuna Persona, e si corrispondono nella loro totalità sia parziale, o completa la Corsa. Potrà ogni Persona lungo gli Stradali montare o discendere dagli Omnibus quando che le piaccia prevenendone a tale effetto i Conduttori respettivi. All'Ufizio dell'Amministrazione posto nella Piazza del Granduca al Canto detto delle Farine saranno disponibili in tutta la giornata, per chi ne volesse profittare, i biglietti per le Corse all'II. e RR. Cascine.

Il nuovo Stabilimento de' Bagni di acqua salsa, e di acqua dolce, apertosi or'ora è l'anno nel Golfo di Spezia, *Stato Sardo*, si riaprirà nella Estiva novella Stagione colla giunta di tutti quei comodi e perfezionamenti, che l' esperimento di un primo anno ha suggeriti necessarj. Due appartamenti mobiliati e indipendenti dallo Stabilimento stanno al di sopra di esso; E mentre nel corso delle Bagnature avrà luogo la prima apertura di un elegante Teatro, le Sale della Società del Casino in esso Teatro comprese, accoglieranno coloro, che per vaghezza d' ammirare le copiose bellezze che natura prodigò a questo Golfo, qui s'intratterranno; e un sontuoso Albergo, immediato ai Bagni circondato da Giardini sulla R. Strada Postale, godente in prospetto di tutto il Golfo, e che stà per ultimarsi, mentre invita i signori Viaggiatori a fermarsi, offre a qualche speculatore (abile Conduttore di Alberghi) una via d'intrapresa.

Estrazione di Livorno del dì 30. *Maggio* 1846.

10. 13 28. 34. 59.

Digitized by Google

Numero 43. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 2 GIUGNO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, 1.° Turno Civile con Sentenza de'27. Maggio cadente proferita alle Istanze del sig. Samuel di Angelo Tedesco Negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Giuseppe Viviani proprietario di Vetture sulla Piazza del Duomo di Firenze, riservandosi di precisare l'epoca della retrotrazione del detto Fallimento ha ordinato apporsi i Sigilli a tutti gli Effetti Mobili e Carte al Fallito appartenenti, facendone opportuno Inventario; e che il Fallito medesimo sia tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili: Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commiss.° ed il sig. Michelangelo Bertelli in Agente al detto Fallimento con facoltà al medesimo finchè lo creda conveniente e dell'interesse dei creditori di proseguire la speculazione di Vetture tenuta dal Fallito.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30. Maggio 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile con Sentenza de'28. Maggio cadente proferita alle istanze del sig. Gaetano Guazzini Negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Gaetano Giachetti Pizzicagnolo in detta Città riservandosi di stabilire in seguito occorrendo l'epoca della sua retrotrazione: Ha ordinato che siano posti sotto Sigillo tutti gli assegnamenti Mobili e Carte del detto Fallito e che sia confermato il med.° nelle Carceri dei Debitori Civili: Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Vincenzio Bellini in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 30. Maggio 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile con Sentenza de'23. Maggio cadente proferita alle istanze del sig. Gio. Montavoci Negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento del sig. Paolo Malvisi Negoziante Librajo dom.° in detta Città in Piazza del Duomo con riserbo di stabilire in seguito l'epoca della sua retrotrazione: Ha ordinato che siano posti sotto i Sigilli tutti gl' Effetti, Mobili, Libri e Carte al Fallito spettanti ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili: Ed ha nominato in Giud. Commis. il sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani ed in Agente al detto Fallimento il sig. Pietro Fraticelli al quale attese la di lui rennnzia con successivo Decreto de' 28. detto ha surrogato il sig. Luigi Bandinelli Negoziante a Firenze.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30. Maggio 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale Civile di S. Maria Novella di Firenze nel dì 15. Maggio 1846. è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della Eredità del sig. Moisè Soschino, adita con questo benefizio dai sigg. Raffaello, Cesare, ed Emanuelle di lui figli; ed in ordine a questo Decreto è stata fissata per il dì 19. Giugno 1846. a ore 11 la relazione dell'atto di detto solenne Inventario.

Dott. *P. Parigi.*

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale Civile di S. Maria Novella di Firenze nel dì 7. Aprile 1846. è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della Eredità del fu sig. David Aron Coen, adita con questo benefizio dai sigg. Angiolo e Cesare Coen di lui figli; ed in ordine a questo Decreto è stata fissata per il dì 19 Giugno 1846 a ore 11 la celebrazione dell'Atto di detto solenne Inventario.

Dott. *P. Parigi.*

Il Nobile sig. Pier Francesco Del Mazza possidente domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti più utili, che mediante pubblico Istrumento del dì 1.° Giugno 1846. rogato dal Notaro Dottor Francesco Brocchi ha revocato il mandato generale conferito al sig. Giuseppe del sig. Michele Chellini in virtù del Contratto del dì 18. Maggio 1844. rogato dal Notaro Dottor Pietro Gaeta ed ha surrogato in suo mandatario generale il sig. Odoardo del fu Francesco Beudò Orologiaro domiciliato in Firenze.

Dott. *Francesco Brocchi.*

VENDITA DOPO PURGAZIONE

La mattina dei 10. Luglio 1846. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima istanza di Firenze dei 18. Settembre 1844. ad istanza dell'Illmo. sig. Commissario Epifanio Manetti, possidente ed impiegato regio, domiciliato a Pontremoli rappresentato dall'infrascritto Procuratore, e della sua confermatoria Decisione della Corte Regia dei 6. Giugno 1845. avanti la porta di detto Tribunale di prima istanza sarà esposto al pubblico incanto, l'appresso indicato stabile già appartenente al sig. Giuseppe Bosi, possidente e Agente di Beni domiciliato nel Popolo di Sant'Andrea a Sveglia, Potesteria e Comunità di Fiesole, ed oggi possedato dal signor Leopoldo Pisani, possidente domiciliato in Firenze sull'offerta fatta dal suddetto signor Commissario Manetti di Sc. 3300. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale ed in difetto allo stesso sig. Commissario Manetti per il prezzo suddetto, con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti dei 7. Maggio 1846.

L'immobile da vendersi è il seguente:

Un Podere con casa colonica ed annessi denominato il *Podere nuovo della Villa*, posto per la massima parte nella Comunità di Fiesole, e per la rimanente porzione nella Comunità di Vaglia, nel Popolo di S. Andrea a Sveglia, della superficiale estensione in tutto di stajate 61. e 1/2. circa per quanto sia a corpo e non a misura, che staia 34. e 1/2. è la parte compresa nella Comunità di Fiesole, e stajate 27. nella Comunità di Vaglia, gravato della rendita imponibile di L. 196. e 49/100. in tutto, come più latamente è descritto e confinato nel Contratto degli 8. Agosto 1843. rogato M. Ferdinando Cartoni, sul prezzo offerto come sopra di Sc. 3300.

E tutto ec. L. Gargiolli Proc.

VENDITA COATTA

La vendita degli immobili spettanti ai sigg. Vincenzo ed Angiolo padre e figlio Foresi che doveva aver luogo ad istanza del sig. David Sibilla, rappresentato dal sottoscritto, al pubblico incanto del 15. Giugno 1846. a forma della cartella d'incanto del 30. Aprile prossimo decorso, è stata provocata con ordinatorio del 28. Maggio stante al pubblico incanto del dì 11. Luglio 1846. a ore 10. da mattina, avanti il palazzo di residenza del Tribunale di prima istanza di Portoferrajo, sul prezzo di stima attribuito respettivamente ai cinque lotti indicati nell'avviso già inserito nel Giornale del 16. Maggio 1846. N.° 38. al quale ec.

Portoferrajo 29. Maggio 1846.

Eugenio Fossi Proc.

EDITTO

In esecuzione di Sentenza del Tribunal di prima istanza di Siena del 6. Febbrajo 1846. e del Tribunal Vicariale di Montalcino del 23. Maggio anno detto ad istanza del sig. D. Diomiro Brigidi Curatore dell'Eredità giacente del fù Monsignor Giovanni Bindi Sergardi già Vescovo di Montalcino, rappresentato dal D. Eugenio Grassi, la mattina del 18. Giugno 1846. e giorni successivi a ore nove si procederà nel Cortile dell'Episcopio di Montalcino col mezzo dell'asta pubblica alla vendita dei mobili spettanti all'Eredità giacente suddetta in tanti lotti da farsi a piacimento del Procuratore di detto sig. istante per rilasciarsi a pronti contanti al maggiore e migliore offerente ed a tutte spese d'incanto e registro del liberatario o liberatarj.

Dalla Cancelleria Civile di Montalcino
Questo dì 28. Maggio 1846.

A. Travaglini.

Si rende noto che la mattina del dì 16. Luglio 1846 a ore 11. e giorni successivi legali quatenus, sarà proceduto alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto del dominio utile dell' infradescritta Vigna e Campi annessi per il prezzo di Scudi 490. L. 5. soldi 5. e denari 4. resultante dalla stima giudiciale del sig. Antonio Fedellatti, al netto di tutte le detrazioni, e del canone annuo da pagarsi alla Comunità di Pienza domina diretta, e colle condizioni esistenti nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Monte Pulciano nel processo di N.° 875., alle quali ec.; e ciò ad istanza delle sigg. Martina Bianchi ne' Bianchi proprietaria domiciliata a Petrojo, e Martina Bianchi ne' Ceserini proprietaria domiciliata a Pienza assistite nel giudizio da Giuseppe Bianchi e Sigismondo Cesarini loro respettivi mariti, e rappresentate da M. Giulio Rossi, ed in esecuzione del Decreto di omologazione di perizia ed ordine di Vendita proferito dal Tribunale predetto li 27. Aprile anno corrente, debitamente intimato, tanto a Francesco Lorenzi Sarto, debitore originario, quanto alla di lui moglie Adelaide Biancolini terza possidente espropriata, domiciliati a San Quirico, come pure a tutti i loro creditori ipotecarj inscritti sulla Vigna predetta e Campi annessi.

Descrizione dello Stabile

Una Vigna denominata del Rigo e Campi annessi in poca parte divisa dalla Strada pubblica, di dominio diretto della Comunità di Pienza, posta nella Comunità di S. Quirico, nella Cura e Popolo di S. Biagio a Vignoni, Terreno parte lavorativo nudo, parte lavorativo vitato della estensione di Braccia quadre 105,686. descritta al Campione della detta Comunità di S. Quirico nella Sezione B. sotto i Numeri di appezzamento 344. 349. 351. 352. e di stima 271. 275 278., colla massa imponibile di L. 86. e centes. 66. alla quale confinano Strada Regia Romana, Nobile sig. Marchese Angelo Chigi, Fiume Orcia, Fosso Rigo e se altri ec.

Fatto a Montepulciano li 28. Maggio 1846.

Dott. Giulio Rossi Proc.

Digitized by Google

Con Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di S.ª Croce di Firenze, sotto dì 28. Maggio corr. sulle istanze del sig. Cosimo Galli, come Procuratore ex mandato dell'Illmo. sig. Cav. Ferdinando Giorgetti, è stato assegnato il tempo e termine di giorni 15. decorrendi dalla presente pubblicazione a tutti i creditori della Eredità lasciata dalla sig. Maddalena Ermini Vedova Falsini, ad avere promosse giudicialmente le loro azioni e ragioni; qual termine spirato senza la comparsa di alcuno, l' Eredità che sopra resterà irrevocabilmente devoluta al prefato sig. Cav. Giorgetti come erede legittimo e beneficiato di detta sig. Ermini Vedova Falsini.

Dott. *Paolo Del Furia* Proc.

EDITTO

In ordine al pubblico Istrumento de' 24. Marzo 1846. rogato dal Notaro Vincenzio Righi, e coerentemente al Decreto di questo Tribunale del decorso giorno essendo stata da Don Santi, Giuseppe, Giovanni, ed Angiolo fratelli Monsecchi, il primo Cappellano a S. Martino alla Palma, e gli altri Agricoltori domiciliati presso Renaccio, adita con beneficio di Legge, e d' Inventario l'Eredità del fù Luca Monsecchi loro padre, morto li 14. Febbrajo di detto anno, viene assegnato il termine di giorni 8. ai creditori certi, e di 15. ai creditori incerti della medesima a comparire in quest' Uffizio per vedere la domanda di confezione d' Inventario, ammessa col citato Decreto, e per dedurre quanto verso di quella credessero di loro convenienza; E restano invitati i creditori stessi, e chiunque vi abbia interesse alla pubblicazione di detto Inventario solenne, che avrà luogo nel Tribunale sudd. secondo le forme legali nella mattina de'27. Giugno prossimo a ore dieci, dichiarando che sarà quella portata ad effetto nonostante la loro non comparsa, il tutto ai termini di ragione.

Dal Tribunale di Figline li 27. Maggio 1846.

C. Campini Potestà.

D. G. *Bestoni* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza del 14. Maggio 1846. proferita dal Tribunale predetto, e all' ordinanza del Giudice Commissario emanata in questo giorno 19 Maggio corrente avverte tutti i Creditori morosi, e riconosciuti del Fallimento di Napomucano Barlussi di Fojano, che a ore 9. della mattina del 30. Giugno 1846. sarà proceduto nella Camera di Consiglio del rammentº Trib. alle verificazioni ed affermazioni dei titoli attivi di pertinenza dei nominati Cred. morosi, e successivamente al rendimento di conto dello stato del Fallimento, e di poi al trattato di accordo, ed in difetto del medesimo al Contratto di unione, e nomina di uno, o più Sindaci definitivi, e di un Cassiere colla comminazione ai prefati creditori morosi di non essere compresi nelle ripartizioni che saranno fatte mancando.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 19. Maggio 1846.

Gaetano Baldini Canc.

Con pubblico Contratto del dì undici Maggio 1846. rogato il Notaro D. Andrea Casarosa, debitamente registrato in Pisa, il sig. Raffaello Soldaini possidente domiciliato in detta Città, adì con beneficio di Legge, e d' Inventario, l'Eredità del fù Lorenzo Soldaini possidente domiciliato pure in Pisa di lui padre, e con Decreto proferito dalla Giudicatura Civile di detta Città del dì 28. Maggio detto, e stato ordinato l' affissione degli Editti nei soliti luoghi, e destinata la mattina del 19. Giugno 1846. a ore 9. antimeridiane, in cui avrà luogo l'Inventario degli oggetti ereditarj ai rogiti del suddetto Notaro Casarosa, perciò, si cita tutti i creditori certi, ed incerti, e chi credesse avere interesse in detta Eredità a comparire volendo in detta mattina ed ora, per assistere alla confezione del suddetto Inventario.

Pisa questo dì 29. Maggio 1846.

D. *Paolo Augusto Casarosa.*

Ad istanza di Antonio Cappiello Guardiano di Bastimenti domiciliato in Livorno, ed in esecuzione delle due Sentenze proferite dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno, l'una nel 27. Febbraio 1846., l'altra nel 31. Marzo dello stesso anno, si procederà nell'Uffizio di quest'Asta Pubblica posto in Livorno in Via Ferdinanda la mattina di Mercoledì 10. Giugno a ore 12. meridiane alla Vendita giudiciale del Brick Schooner nominato il Fortunato, di Bandiera Toscana, attualmente esistente in disarmo, ed ancorato in questo Porto di Livorno, con tutti i suoi corredi ed attrezzi.

L' esposizione in vendita si farà sul prezzo di Lire cinquemila duecento indicato dal Perito giudiciale signor Luigi Mancini figlio, nella relazione esibita nel 24. Aprile 1846.

Il nominato Brick Schooner con tutti i suoi corredi ed attrazzi, sarà liberato al maggiore offerente sopra la detta somma di Lire cinquemiladuecento fiorentine nello stato in cui sarà nel momento della liberazione.

A carico del liberatario saranno oltre il prezzo suddetto, il diritto dell'Asta a 5. per cento, il Registro fisso di 1. lira ed il contratto pretorio.

Il Comparente dovrà depositare il prezzo nell'Uffizio dell'Asta nelle 24. ore successive alla liberazione. Mancando tale deposito sarà proceduto alla rivendita del nominato Brick Schooner con i suoi corredi, ed attrezzi a tutto pregiudizio e danno del liberatario il quale sarà tenuto con arresto personale per la differenza.

Col mentovato prezzo saranno immediatamente pagate al Procuratore dell'istante tutte le spese giudiciali fatte per ottenere la dichiarazione del di lui credito, e per tutti gli Atti successivi occorsi per il gravamento e vendita del nominato Brick Schooner sarà pagato al Perito Mancini il suo onorario di Lire cinquanta non meno che il salario dovuto al Guardiano giudiciale. Collo stesso prezzo sarà pagato il credito dell'Istante dichiarato in Lire millequattrocento cinquantasei, soldi tredici e denari quattro, con più gli interessi decorsi dal 24. Febbrajo 1846. e decorrendi, ogni rimanente di prezzo potrà ritirarsi dal Proprietario signor Raffaello Cappiello qualora non vi siano opposizioni.

Il nominato Brick Schooner potrà esser visitato dagli attendenti in tutti i giorni dalle ore 10. alle ore 2. pomeridiane.

Livorno 29. Maggio 1846.

D. *Gio. Paolo Grimaldi* Proc.

D'ordine del sig. Vicario Regio di Pienza, e ad istanza del Molto Revdo. sig. Don Gregorio Tramonti nella sua qualità di Parroco Rettore della Pieve di Casona, si rende noto al Pubblico, come il detto sig. Istante ha inibito ed inibisce a Domenico Rossi, e a ciascun altro individuo della sua famiglia, coloni al Podere spettante alla indicata Pieve di Casona, di procedere in qualunque siasi modo, luogo e tempo alla vendita o permuta di alcun capo di bestiame bovino, cavallino, somarino, pecorino, porcino attenente alla colonìa del detto Podere, senza l'espresso consenso in scritto, o senza la presenza del medesimo signor Istante e sua annuenza, sotto protesta di nullità della fatta contrattazione, tanto di fronte al nominato Rossi, e ciascun altro di sua famiglia, quanto di fronte ai terzi acquirenti o permutanti. E ad oggetto che alcuno non possa mai allegarne ignoranza della sopra espressa inibizione, fà istanza inserirsi il presente atto nel Giornale periodico degli Atti Giudiciali per tutti gli effetti di ragione.

E tutto ec. mandans ec.

Dal Tribunale di Pienza
Li 4. Marzo 1846.

D. A. Guidi Canc.

VENDITA COATTA

La mattina dei 10. Luglio 1846. alle ore 11. ad istanza dell'Illmo. sig. Andrea Mercatali possidente e Funzionario pubblico domiciliato a Marradi, in questa parte come Rettore attuale dello Spedale di San Francesco di detto luogo, rappresentato dall' infrascritto Procuratore, ed in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima istanza di Firenze dei 7. Gennaio 1846. avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al Pubblico incanto in tre distinti lotti gli appresso indicati Stabili appartenenti quanto alla proprietà all' oggi solo superstite minore sig. Carlo Montanelli Ducci possidente domiciliato a Faccecchio, rappresentato attualmente dal sig. Cipriano Banti, unico suo Tutore, ed al sig. Cav. Pier Francesco Del Mazza possidente domiciliato in Firenze, e quanto all' usufrutto alla signora Eleonora Olmi vedova del sig. Lorenzo Ronchi Ghinazzi, essa pure possidente domiciliata a Firenze, descritti nella relazione e stima del Perito Giudiciale sig. Ferdinando Fabroni del dì 11. Luglio 1845. depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto nei 16. dello stesso mese, ed esistente nel processo Spedale di Marradi e Ronchi Ghinazzi dell'anno 1842. sotto N.° 144. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salve l' approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri e condizioni di che nella relativa cartella d incanti dei 23. Maggio 1846.

I beni da vendersi sono i seguenti:

Primo Lotto. — Un Podere con casa colonica, orto ed annessi denominato del Paltano composto di N.° 20. appezzamenti di terra posto nel Popolo di S. Patrizio a Tirli, Comunità e Potesteria di Firenzuola, gravato della rendita imponibile di Lire 100. e 65|100. descritto e confinato in detta relazione e stimato. . . . . L. 2766 — —

Un Podere con casa colonica denominato della Torre di Cassovana, composto di N.° 43. appezzamenti di terra posto nel suddetto Popolo, Comunità e Potesteria, gravato della rendita imponibile di L. 247. e 92|100. descritto e confinato come sopra e stimato. . . . . » 4436 13 4

Totale del primo Lotto L. 7202 13 4

Secondo Lotto — Un Podere con Casa colonica denominato di Montecchio composto di N.° 18. appezzamenti di Terra posto nel suddetto Popolo, Comunità e Potesteria, gravato della rendita imponibile di L. 328 e 91 cent. descritto e confinato come nella enunciata perizia e stimato L. 8493. 6. 8.

Terzo Lotto — Una Casa ad uso di fattoria e terre annesse divise in 5. appezzamenti, posta in luogo detto il Ronco, situata nel suddetto Popolo, Comunità e Potesteria, gravata della rendita imponibile di L. 79. e 27|100. stimato. L. 4503 13 4

Un Podere con casa colonica denominato il Ronco di Sotto, composto di N.° 19. appezzamenti di terra posto come sopra e gravato della rendita imponibile di L. 251. e 17|100. e stimato . . . . . » 8231 13 4

Un Podere con casa colonica denominato di Cà di Fracasso, composto di N.° 16. appezzamenti di terra posto come sopra e di un tenimento di terra in monte della estensione di staja 60. circa, e tanto quanto sia a corpo e non a misura, posto nello Stato Pontificio, Comunità di Castel del Rio, gravato della rendita imponibile di L. 137. e 17|100., e del dazio dovuto alla detta Comunità dello Stato Pontificio, e stimato. . . . . L. 4540 — —

Valore totale del terzo lotto L. 17275 6 8

E tutto ec.

L. Gargiolli Proc.

Digitized by Google

NUMERO 67

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 4 Giugno

INGHILTERRA

Londra 23 Maggio

Leggesi nell'odierno numero del *Times* che una deputazione del Commercio di Manchester avea richiesto un'abboccamento a lord Stanley, onde pregarlo a volersi interessare per il progresso del *bill* sulle dogane nella Camera dei Lordi, stantechè l'opinione pubblica non presagiva ad esso un'esito favorevole in detta Camera. Lord Stanley rispose nei seguenti termini alla persona che gl'indirizzò tal richiesta:

« Signore. Avendo io un'opinione affatto opposta a quella del Comitato che voi rappresentate sull'utilità delle misure in questione, è mia intenzione di combatterle energicamente davanti alla Camera dei Lordi. Non posso poi assolutamente far nulla per l'andamento o pel ritardo delle misure stesse nella Camera dei Comuni; è perciò che voi [illegible] intendo di risparmiare alla Deputazione l'incomodo di una inutile conferenza che a nulla servirebbe. »

La Camera dei Lordi, malgrado l'opposizione del Ministero, ha adottato una mozione di Lord Normanby avente per oggetto che sia comunicato alla Camera un prospetto delle uccisioni o tentativi commessi in Irlanda dal 1.° del corrente anno in poi.

—Il *Times* ha anche ricevute da Liverpool importanti notizie di Montevideo fino al 6 marzo e di Rio Grande fino al 14. Esse recano che il generale Urquiza coll'armata di Rosas erasi trovato più giorni in faccia alle forze combinate di Corrientes e dell'armata del Paraguay. Il gen. Paz era riuscito a prendere i cavalli ed i frugoni dell'armata di Urquiza per lo chè quest'ultimo eseguiva una ritirata alquanto in disordine e colla probabilità che le sue truppe si disperdessero. A Montevideo si giudicava l'armata di Paz forte di 17 mila uomini, numero esorbitante per il paese. Se tal notizia è esatta, il general Paz poco poteva indugiare a togliere ai partitanti di Rosas tutto l'Entrerios, ed a rendere molto quillante la posizione di Oribe sul territorio di Montevideo.

—La legislatura del Canadà ha poi dato la sua adesione alla riforma di sir Roberto Peel, ed ha consentito la revoca dei diritti sulle derrate cereali che vengono dagli Stati Uniti. Quest'adesione fu data con discreta pluralità di suffragi. Il gabinetto canadano, che aveva avuto una prima sconfitta su questo punto, ha adunque riguadagnato tutto il terreno che aveva perduto.

—Il parto della Regina Vittoria sarebbe secondo il *Times* a tal punto imminente che i cursori del ministero dell'interno hanno ricevuto l'ordine fin dal 18 corrente di tenersi giorno e notte pronti, a fine di poter annunziare tosto ai ministri di Gabinetto questo interessante avvenimento. Per la stessa cagione venne trasportata la festa del giorno natalizio di S. M. dal 24 maggio al 9 giugno. Il 30 di luglio dicesi che S. M. accompagnerà il Principe Alberto a Liverpool ove esso è invitato a porre la prima pietra per una casa di provvedimento pei marinari.

—L'attenzione pubblica è presentemente occupata a Londra di un fatto misterioso, le cui particolarità sono da notarsi. Da circa due anni, una cassa indirizzata ad un certo dottore Hunters, a Londra, fu deposta alla stazione della strada ferrata di Liverpool; la tassa di porto fu pagata anticipatamente, e la cassa trasportata a Londra in tempo utile: ma fu impossibile scoprire la persona, cui essa era spedita, ad onta d'indagini reiterate. In fine, la cassa era stata messa da parte con un gran numero d'altre robe, quando, alcuni giorni sono, in occasione d'una visita fattasi ne' magazzini, gl'impiegati, sorpresi dalla data che portava il coperchio, l'apersero per vedere ciò ch'ella contenesse; e tosto ne uscirono fetide esalazioni, e si scorsero con orrore tre cadaveri (d'un uomo, d'una donna e d'un fanciullo) posti l'uno a fianco dell'altro. Fu scritto a Liverpool per avere informazioni; ma sino ad ora non si potè scoprire altrimenti l'inscrizione della cassa nel registro della stazione, senza nome di speditore. Il *coroner*, sig. Wakley, ragguagliato di tali fatti, ha ordinato un'inquisizione.

(*F. Fr.*)

INDIA

Gli avvisi di Calcutta del 7 di aprile recano [illegible]

« La prodotta impressione prodotta dall'ultima [illegible] cominciò ad acchetarsi. L'esercito inglese ha già sgombrato il regno impiccolito [illegible] dopo di aver lasciato in Lahore una [illegible] per proteggere la Corte. A quest'ora il governatore generale già trovasi probabilmente a Simlah (residenza di estate).

« La pubblica attenzione a Calcutta è ora tutta rivolta alle questioni delle strade ferrate. Varie sono le compagnie formatesi per introdurre fra noi questo mezzo di comunicazione.

« Lo Scinde gode di perfetta quiete. Le forze di Barwalpore, comandate dal gen. Hunter, sono in marcia per le rive dell'Indo. Sir Charles Napier [illegible] pei primi del mese a Sukkar, e poi [illegible]

« Dost Mohamed nell'Afghanistan ha raccolto a Gellalabad 10 mila uomini, e 15 cannoni, non si sà con quale intendimento; si crede per altro che egli abbia il progetto di marciare verso Pesciaur.

« Il *cholera* mena spaventevole strage a Poonals; qui noi abbiamo la sicità. » (G. P.)

FRANCIA

Parigi 26 Maggio

La seduta della Corte dei Pari intimata per questo giorno è stata rimessa a domani mediante un nuovo avviso spedito dal Presidente a tutti i membri della medesima.

Jer mattina ebbe luogo al Campo di Marte la gran rivista già annunziata ed eseguita da S. A. R.

Digitized by Google

il Duca di Nemours in presenza d' Ibrahim pascià. Questo militare spettacolo riuscì magnifico e brillante, atteso il bellissimo tempo e lo straordinario concorso di spettatori, potendosi calcolare senza tema di errore a circa 100 mila persone quelle che vi assistettero.

S. A. R. arrivò al Campo di Marte alle 11 in mezzo a Ibrahim pascià e al Duca di Sassonia Coburgo Gotha, seguendolo il Ministro della Guerra e molti altri generali ed ufiziali di distinzione. Il Duca di Montpensier era alla testa del suo reggimento d'artiglieria. Le LL. AA. RR. la Duchessa d' Orleans, il Conte di Parigi, la Duchessa di Nemours, e le Principesse di Joinville e di Sassonia Coburgo assistevano alla festa sotto un padiglione inalzato presso l' *Avenue Labourdonnaie.*

Le truppe passate in rivista ascendevano a oltre 25 mila uomini, compresi 6000 di cavalleria; la rivista terminò alle ore tre e mezzo. Ibrahim pascià portava sopra un ricco costume orientale il Gran Cordone della Legion d'Onore.

—Cessò di vivere a questi giorni il signor Barba, decano dei Libraj Parigini, il quale serviva in special modo gli autori drammatici, esclusivamente occupandosi di stampare tutte le loro opere. Nella sua giovinezza egli era stato attore teatrale. (*F. Fr.*)

COLONIA D' AFFRICA

Scrivono da Algeri in data del 21:

« Aspettasi con impazienza il ritorno del Maresciallo; egli sarà, dicesi, di ritorno verso la fine del mese. Sapremo allora qual fede meritano le voci che circolano da qualche tempo. Il Maresciallo penetrò nell' Ouarenserris e, alla data delle ultime notizie, la sua colonna non aveva incontrato gran resistenza. Molte tribù si erano presentate per far la loro dedizione. Di Abdel-Kader nulla si sa; lo stesso Iussuf ne ha perduto le traccie. »

— Fu però detto che Abdel-Kader era nelle vicinanze di Stitten fino dal 5 maggio; ed ora secondo nuovi carteggi sarebbe giunto con 200 cavalli all'Oued-Sidi-Nasseur. Il colonnello Renaud, che dee aver passato Frenda il 21, insegue l' Emiro nella nuova direzione da esso presa. Gli Amian sembrano poco disposti a secondare Abdel-Kader, e pare che aspettino ch' ei si allontani per riprendere e terminare le negoziazioni intavolate fra essi e i francesi.

Circa l'eccidio dei prigionieri francesi della *Deira* non si hanno altre notizie, giacchè le lettere di Orano per la via ordinaria non oltrepassano la data del 16 maggio. — Il gen. Cavaignac doveva essersi inoltrato il 15 verso la Moulouia; speriamo ch' ei raccoglierà alcune vittime sfuggite alla morte, come pure i *douari* ritenuti per forza che vorrebbero rientrare sotto la nostra protezione. Il generale dovea risalire da Lalla-Maghrnia, dietro la pianura di Missouïn; e fino a Sidi-el-Ahbed nel deserto, per tentare di assalire le tribù che osservano attentamente le gole del Sebdon. Queste ultime circostanze hanno modificato il suo progetto, e fatto cambiare il suo itinerario.

— I rinforzi destinati a Tlemcen vi sono arrivati col gran convoglio al quale servirono di scorta. Le tribù Maksen finirono di pagare la loro imposizione speciale per l' anno 1845; la cui esecuzione era stata finora impedita per causa della guerra. La provincia nell'insieme è tranquilla, e nulla fa temere una nuova agitazione. (*Sem.*)

SPAGNA

Abbiamo lettere di Madrid fino al 20 maggio. Esse però poco o nulla dicono degli affari interni, parlando soltanto delle notizie arrivate dal Portogallo in data del 14, secondo le quali i movimenti insurrezionali non erano ancora sedati. Differenti versioni circolavano relativamente alla morte del brigadier Rubin de Celis; ma i più dicevano che egli fu trovato ucciso in una locanda di Oporto, e che alcune carte resero manifesto essere i suoi stessi partigiani gli autori del delitto.

La sera del 17 nel R. Palazzo a Madrid fu dato un gran concerto, in cui cantarono varj distinti pezzi di musica tanto la Regina madre, quanto la Regina Isabella e la R. Infante.

— La *Gaceta* di Madrid pubblica un ordine del ministro degli affari interni, che assegna al dicastero de' ponti e strade 84 milioni di reali sull' imprestito dei 200 milioni, da impiegarsi nella costruzione o riparazione di varie strade maestre, di quella, per esempio, da Madrid a Valenza che passa per las Cabrillas, di quelle da Saragozza a Lerida, da Madrid a Badajoz ec.

—La carrozza postale partita la notte dal 18 al 19 da Madrid per Bujonna è stata svaligiata sulle porte stesse della capitale da sei malandrini, i quali tolsero ai viaggiatori quanto avevano di prezioso in dosso. (*F. Fr.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 *Maggio*

S. M. l' Imperatrice Maria Anna è partita jeri alla volta di Linz, sul legno a vapore *Sofia*, accompagnata da S. A. I. l'Arciduca Francesco Carlo, onde salutare S. M. l' Imperatrice delle Russie nel suo passaggio per quella città che deve aver luogo il 25.

S. M. l' Imperatrice di Russia è partita da Salisburgo la mattina del 24. L' itinerario della M. S. si è Linz, Praga, Michalowice presso Cracovia, Varsavia ed oltre.

POLONIA

Varsavia 18 *Maggio*

Oggi giunse in questa Capitale S. M. l' Imperatore, e smontò al palazzo Lezicnki. (*Ver.*)

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, in data del 10 del mese.

« Mercoledì scorso, alle dieci del mattino, il Re e il Principe reale si sono qui imbarcati sulla fregata il *Gefion*, che condur dee S. A. R. a Lisbona e quindi a Napoli. Il Re non accompagnerà suo figlio che sino al porto di Vegesack, ove il *Gefion* darà fondo e il Re passerà a bordo del piroscafo della marina reale il *Mogundt* che lo ricondurrà a questa capitale.

« Il *Gefion* fu avvistato da *Elsener* lo stesso giorno, alle 5 vespertine.

« Stamane, i brigantini da guerra *la Santa Croce* e il *Mercurio* han dato alle vele per Rejkiavik, in Islanda. Fra le persone che vi sono a bordo si trovano cinque geologi incaricati della missione speciale di esaminare lo stato straordinario in cui trovasi l' Hecla, e sono: il luogotenente del genio Schytte, il dottore Moeller, il barone Sartorius di Waeters-Lausen, il professore Bergmann, e il professore Bunsen, de' quali i due primi furono inviati in Islanda dal governo danese, i due seguenti della società reale delle scienze di Gottinga (Hannover) e l' ultimo dall'università di Marburgo, nel Gran ducato di Assia Cassel.

« Nell' isola svedese di Hveen, situata nel Sund, che apparteneva a Tycho Brahe e dove si trovano tuttavia ragguardevoli rovine del suo palazzo e del suo osservatorio, si fanno in questo momento grandi apprestamenti per celebrare il trecentesimo anniversario della nascita di questo illustre astronomo, che cadrà il 14 del prossimo giugno. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 13 *Maggio*

S. A. il Sultano abbandonò il 9 S. Stefano, dove erasi trattenuto sino dal 6, per continuare il viaggio nella direzione di Adrianopoli. Egli pernottò in Bujuk Tschekmedsche, e di là si è trasferito il giorno seguente a Silivria. Il dì 11 l' A. S. giunse sino a Tschorlu, il 12 a Lule-Burgaz, ed oggi deve fare il suo ingresso in Adrianopoli, dove pensa di tratte-

Digitized by Google

nersi dai 4 ai 5 giorni. In tutti i paesi, pei quali il Sultano passò, riunì tanto le autorità ottomane, quanto i primati dei Raja, ed esortò i medesimi ad una fraterna concordia dichiarando loro che il suo viaggio altro scopo non avea che quello di conoscere lo stato de' suoi sudditi, assicurandoli contemporaneamente della sua paterna benignità, senza differenza di nazione e di credenza religiosa.

Una prova della sollecitudine di S. A. pel bene de' suoi sudditi può aversi nella circostanza che quel Monarca fece prender seco nel suo viaggio una grande quantità di *pus* vaccino, ed ordinò nelle diverse stazioni, che i fanciulli turchi e cristiani venissero vaccinati alla sua presenza, e quindi diede sempre ai bisognosi un corrispondente dono in denaro. Nella sola Bujuk Tschekmedsche furono vaccinati in tal modo 200 fanciulli.

Siccome il principe di Samos sig. Vogorides, il ministro ottomano in Atene sig. Mussurus, ed il consigliere d'ambasciata ottomana in Parigi principe Kallimachi, non poterono fare i loro omaggi a S. A. nel Rikiab gransignorile tenutosi in S. Stefano, così il Monarca mandò un proprio vapore alla capitale all' effetto di trasportare i detti individui a Silivria, dove egli li ricevette graziosamente e li regalò tutti tre con tabacchiere cifrate.

Il nuovo governatore militare in Belgrado Wedschibi pascià è partito il 5 a bordo del vapore di Gallatz, onde trasferirsi al suo posto. (*Ver.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 3 *Giugno*

Un corriere straordinario arrivato nella scorsa sera recò l'infausta notizia della morte di Sua Santità il Sommo Pontefice Gregorio XVI, avvenuta il dì 1.° del corrente in seguito di breve malattia.

Sua Santità (Mauro Cappellari) era nato in Belluno il 18 Settembre 1765, fu creato Cardinale da Sua Santità Leone XII il 21 Marzo 1825, ed inalzato al Soglio Pontificio il 2 Febbrajo 1831.

— Il dì 2 del corrente giunse in questa Capitale S. E. il sig. Commendatore Mouttinho Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la Corte di Toscana e presso quelle di Torino, Parma, e Roma.

Nel dì 30 Maggio fu aperta al pubblico la Pia Casa di Lavoro, ricorrendo in quel giorno l' annua Festa titolare della sua Chiesa Parrocchiale.

Nella mattina l' Illmo. e Revmo. Monsignore Arcivescovo Nostro si compiacque amministrare il Sacramento della Confermazione ai fanciulli reclusi d'ambedue i sessi, ed a quelli pure delle vicine Parrocchie, che vi erano stati condotti. Altri Dignitarj Ecclesiastici onorarono la Chiesa del Luogo Pio; e nel giorno, dopo i Vespri, furono conferite a dieci fanciulle dello Stabilimento altrettante Doti di Regia data di Scudi venti l' una, quattro delle quali per grazia, e sei per Tratta, in conformità del Regolamento.

Fu osservata, nella visita del Pio Stabilimento, pulizia, e proprietà di località, e di suppellettili, salubrità di Dormentorj, ordine e compostezza nella Famiglia; ed incontrarono il pubblico gradimento i prodotti delle manifatture nelle quali sono istruiti ed esercitati i Reclusi.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 27 nulla dicono ancora circa la seduta della Corte dei Pari relativa al processo Lecomte. L'accusato fu interrogato il giorno innanzi dal Cancelliere e dalla Commissione della Corte, non menochè l'archibusiere che gli vendette il fucile.

Algeria. — L' *Akhbar* del 24 maggio pubblica un'altra corrispondenza di Orano del 19 che conferma la trista notizia dell'uccisione dei prigionieri francesi. Circa la dissoluzione della *Deira*, salvo qualche piccola variazione di circostanze, le cose stanno come venne raccontato; solo è da rettificarsi ciò che riguarda il Califa Bou-Hamedi, il quale non si rifugiò presso i Beni Snassen, ma con flagrante defezione verso Abd-el-Kader si è posto sotto la protezione di Bouziann-Oulid-Chaoni, Califa dell'Imperatore del Marocco.

Lo stesso foglio annunzia immimente il ritorno ad Algeri del Maresciallo Governatore dovendo il dì 25 partire un battello a vapore per andare a prenderlo a Tenez.

Londra. — S. M. la Regina Vittoria si è felicemente sgravata di una Principessa il dì 25 maggio alle ore 3 pomeridiane. Il bollettino sanitario annunzia che l'Augusta Puerpera e la R. Prole godono del più desiderabile stato di salute. — Si aspettano a Londra le LL. MM. Belgiche. — Le previsioni sull'esito del *bill* dei cereali nella Camera dei Lordi sembrano alquanto più sodisfacienti, e ciò ha influito sul miglioramento del corso dei fondi pubblici. (*Deb e Com.*)

L' attual Cancelliere della Comunità di Empoli e annessi in ordine al Partito del Magistrato Comunitativo di detta Terra in data del 14 Marzo ultimo perdnto rende pubblicamente noto, che in seguito della morte del sig. Dott. Gaspero Susini è rimasto vacante uno degli Impieghi di Medico Condotto della Comunità ridetta, al quale è annesso l'annua appuntamento di L. 1050. — —, più quello che vien corrisposto in L. 336. — — dallo Spedale di S. Giuseppe d'Empoli, ed i seguenti obblighi:

Di servire a tutta cura gratis gli abitanti nella Cura di S. Andrea, esclusi i Popoli di S. Pio a Ponzano, e S. Giusto a Petrojo, per i quali come per tutti gli altri Comunisti domiciliati fuori del miglio dal Paese dovrà il Professore prestarsi a sole tre visite a ciascun malato ed anche per questo avrà diritto a decente cavalcatura. Sarà inoltre tenuto all' osservanza di tutti gli altri obblighi prescritti dagli Ordini e Regolamenti in materia veglianti.

Restano perciò invitati tutti quei Professori che desiderassero concorrere all'Impiego suddetto ad aver presentate in questa Cancelleria Comunitativa franche di porto le loro istanze scritte in carta bollata corredate della relativa Matricola toscana a tutto Giugno stante, qual termine spirato sarà proceduto alla elezione del Titolare col sistema eccezionale fissato in consimili casi dalla Notificazione dell'I. e R. Consulta de' 30 Giugno 1840 per la Provincia Grossetana ed annuesso per questa sola volta sulla proposizione del Consiglio Municipale Empolese con benigno Sovrano Rescritto de'22 Maggio ultimo caduto. E tutto ec.

Empoli: Dalla Canc. Comva. primo Giugno 1846.

Il Cancelliere
TOMMASO DENTI.

NECROLOGIA

È mancato ai vivi un' Uomo che porterà seco nella tomba il compianto di tutta Italia: nè a temperare il cordoglio di questa perdita varrà il pensare che giunto l'onorevol Defunto alla grave età di settantaquattro anni avesse forse adempiuto a quanto dall'ingegno, e dagli studj di lui dovesse ripromettersi la Patria; avvegnachè dal vivo aspetto dell'Uomo virtuoso emani un'aura confortatrice al ben fare, della quale se mai età di uomini fù bisognosa, è certamente la nostra.

L'uomo del quale deploriamo la perdita è il Cav. Francesco Inghirami, la cui famiglia è da secoli vivente specchio di peregrine virtù.

La natura di quest'annunzio non ci consente di stenderci in quella forma, che l'argomento richiederebbe: al che altri provvederà. Ricorderemo soltanto intorno al defunto Cav. Francesco, che Egli nacque nel 1772 in Volterra, ove è lo stipite di questa illustre famiglia, dal Cav. Niccolò, e da Lidia dei Marchesi Venuti Cortonese. Studiò in Patria presso i PP. delle Scuole Pie fino al tredicesimo anno dell'età sua, e quindi ascritto all'Ordine Gerosolimitano passò nel 1785 a Malta colle Flotte, che accompagnavano il Rè di Napoli nei suoi viaggi marittimi. Ottenne un posto nel Reggimento dei Reali Cadetti da quel Monarca; nella quale occasione attese con raro esempio ad erudir i in ogni genere di nobili discipline. Reduce in Toscana prese stabile soggiorno nella soppressa amenissima Badia fiesolana, ove aprì uno Stabilimento poligrafico, e radunò numerosa gioventù, per istruir'a nelle arti belle. Quivi scrisse, e produsse a stampa sue molte opere: tra le quali quelle specialmente che gli assicurarono una fama non peritura sono le illustrazioni dei *Monumenti Etruschi*, e *delle Pitture dei Vasi fittili*, e *la Galleria Omerica*, che lo costituiscono uno degli Uomini più altamente benemeriti degli Studj dell'antichità. Ebbe continuata corrispondenza coi più accreditati Antiquarj d'Europa, e le più insigni Accademie d'Italia, e d'oltre mare l'aggregarono al numero dei loro Membri. Fù valente paesista e incisore, e come autore, e come editore delle opere proprie patì la pena di quel che costi in Italia l'amor delle Lettere. Nell'età sua più avanzata dettò in sedici volumi una Storia continuata della Toscana dai primi tempi etruschi fino ai dì nostri, opera piena di erudizione, e colla quale riempì le molte lagune lasciate dagli Storici precedenti. Non sopravvisse che pochi giorni a quest'estrema fatica. La sua morte avvenne la sera del 17, Maggio di quest'anno 1846.

Digitized by Google

Poppi 1.° Giugno

Nella sera del 22 Maggio decorso il Nobile Soldano Soldani Bisdomini confortato dai religiosi soccorsi salì l'estremo fato lasciando a monumento indeperibile del suo sviscerato amore per la patria l'opera più generosa e più utile che desiderare si potesse dai suoi concittadini.

Poichè colle sue tavole testamentarie chiamava eredi universali di ogni sua proprietà i giovani di ogni ceto nativi del paese, onde soccorsi coi redditi di essa potessero darsi a quelle discipline di arti o di studj, cui per libera scelta e per naturale attitudine dedicarsi volessero. All'amministrazione di quel lascito chiamava una temporanea commissione componibile dal Vicario Regio, dal Gonfaloniere, dal Proposto del paese.

Largheggiato poi in liberali legati col fratello e colla nipote soli superstiti di una illustre famiglia, lasciò onorevole dono alla Società Filarmonica, cui cura ed opra più che sollecita dette vivendo nè scordò di rimunerare condegnamente chi fedele ed affettuoso lo aveva servito con officio di famulato. Infine proclive, come fu sempre, per natura e per abiti alla misericordia, destinò somma ragguardevole al sussidio degl'indigenti della sua patria.

Nato il Soldani in privata condizione e modesta non poteva brillare colle gesta dell'uom della Storia, nè lasciare larga fama nel mondo di se. Ma visse bensì (gloria spesso preferibile all'altra) visse ricco dell' amore e della stima dei suoi concittadini, e scendendo nel sepolcro venne accompagnato dall'universale con pianto, e lasciò nella patria giustamente altera di un figlio sì benemerito, esempio di ogni privata, di ogni sociale virtù.

La salma di quell'onesto giace nella Cappella gentilizia ai Soldani presso la Villa di Porrena proprietà del fratello superstite.

Colà gli amici, colà i concittadini dell'ottimo estinto andranno ad onorare la memoria dell'uomo dabbene, e s' inspireranno all' amore della patria, all' esercizio delle virtù che fanno chiara la fama di chi bene spese la vita.

Un Concittadino ammiratore e riconoscente.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

Lucca 29 Maggio 1846.

IL CONSIGLIO DIRIGENTE

NELLA SUA ADUNANZA DEL 28 DEL CORRENTE

Visti gli Articoli 11, 13 e 36 degli Statuti Sociali;

Viste le Proposizioni V e IX sanzionate nella prima Adunanza Generale della Società;

Visto il veneratissimo Motuproprio di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana dei 16 del cadente, con cui sono conferite alla Società le Concessioni definitive del tronco toscano;

Visti gli Articoli IV e XLVII dei Capitoli intorno alla costruzione e stabilimento del detto tronco approvati con Rescritto della prefata A. S. I. e R. di detto giorno;

Considerate le spese fin qui occorse per la costruzione del tronco lucchese;

Desiderando portare a totale compimento i lavori dello stesso nell'anno corrente, e cominciare tosto e proseguire senza interruzione quelli, che riguardano il tronco toscano;

Volendo fornire alla Cassa della Società i mezzi a ciò necessarj, ed a far fronte alle provviste ed alle ordinazioni di materiali fatte all'estero;

HA PRESE LE SEGUENTI DELIBERAZIONI

ARTICOLO 1.

Il pagam.° del 2.° Decimo di Azione è intimato pei 30 Luglio del cor. 1846.

— — del 3.° — — — — pei 30 Ottobre detto.
— — del 4.° — — — — pei 30 Gennajo dell'anno 1847.
— — del 5.° — — — — pei 30 Aprile detto.
— — del 6.° — — — — pei 30 Agosto detto.
— — del 7.° — — — — pei 30 Dicembre detto.
— — dell' 8.° — — — — pei 30 Aprile dell'anno 1848.
— — del 9.° — — — — pei 30 Agosto detto.

ARTICOLO 2.

È accordato un comporto di 15 giorni dalle scadenze sopra stabilite, ma quegli Azionisti, che entro il medesimo non soddisfacessero ai decimi da loro dovuti, incorrono irremissibilmente nella perdita delle somme anteriormente sborsate e di ogni diritto inerente alle loro Azioni, che rimangono perente ed annullate.

ARTICOLO 3.

I suddetti pagamenti dovranno esser fatti nelle mani del sig. FELICE FRANCESCONI, Cassiere della Società in Lucca, od in quelle degli Agenti del Consiglio sigg. TEALDO REYMOND e C. in Milano, e sig. GIOVANNI GASTL in Vienna.

ARTICOLO 4.

Quegli Azionisti che preferiranno soddisfare agli intimati Decimi in Milano od in Vienna (fermi stanti i termini soprastabiliti) dovranno inoltre pagare ai nominati Agenti il mezzo per cento a titolo di provvisione bancaria, più la differenza del cambio al corso della giornata, e le spese di bolli e posta.

ARTICOLO 5.

Il Cassiere e gli Agenti rilasceranno la ricevuta dei pagamenti a tergo delle Cartelle d'Azioni nelle Caselle dei rispettivi Decimi.

ARTICOLO 6.

Con apposito Manifesto, e a tempo debito, sarà intimato il pagamento dell'ultimo decimo; ed in quell'occasione saranno ritirate le Cartelle dei Decimi e dati in cambio i Documenti delle Azioni integrali.

ARTICOLO 7.

Sotto la data del primo Giugno 1846 saranno emessi i Documenti di 400 Azioni integrali dal N.° 8001 all'8400 inclusive, assegnate ai Promotori e primi Concessionari di questa impresa, a tenore della Proposizione V.ta sanzionata nella prima Adunanza Generale della Società.

ARTICOLO 8.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate nel Giornale privilegiato di Lucca e nella Gazzette di Firenze.

Il Delegato del Consiglio
P. BERGHINI.

AVVISI

SOCIETÀ DI COMMERCIO IN PRATO
SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

Il sottoscritto Gerente ed Institore invita gli Azionisti a pagare il Secondo Decimo delle loro Azioni scadente il 6 del mese corrente ciò a seconda delle penali prescritte dall'Art. 9 del contratto Sociale.

I pagamenti suddetti avranno luogo
In PRATO presso il Gerente alla sede della Società.
In FIRENZE presso il sig. Graziano Senigaglia.
In LIVORNO presso il sig. Arcangelo Delle Sedie.
In LUCCA presso il sig. Lorenzo Marchi.
In PISTOJA presso i sigg. Biagini Rossi Cassigoli e C.

Prato li 2 Giugno 1846. *Leonardo Nanni e C.*

Un individuo di Nazione Inglese che parla ben Francese, e Spagnolo si propone d'entrare in una famiglia estera, o nazionale in qualità di Precettore potendo dare in tal carattere tutte le prove della sua capacità.

Dirigersi al Gabinetto Letterario del sig. G. P. Vieusseux.

Vita della B. Chiara Gambacorti fondatrice del Monastero di S. Domenico di Pisa. Pisa Pieraccini 1846. in 8.° nuovamente scritta vendesi L. 1. al Negozio di Guglielmo Piatti.

L'editore romano G. B. Zampi ha già pubblicato il terzo volume dell'opera del celebre Sacerdote Spagnolo D. Giacomo Balmy, sul *Protestantismo paragonato al Cattolicismo nelle sue relazioni colla civiltà europea*, e tra poche settimane darà alla luce il volume quarto ed ultimo. Questa traduzione italiana, che gode il diritto di proprietà, è indubitatamente la prima, ed il Diario di Roma del 14. Febbrajo decorso annunziò la distribuzione del primo volume; è la più fedele, a giudizio di Spagnoli dottissimi che da quaranta e cinquanta anni sono domiciliati in Italia; ed è la meno costosa, perchè il prezzo per gli Associati è *minore di due terzi* di quello fissato per l'altra edizione, di cui volevasi incominciare la stampa nel Maggio corrente.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17669. FENAROLI. Partimenti e Regole musicali « *Nuova Edizione corretta ed illustrata da* P. MASDANICI P. 30 —

BOUCHÉ. Mosaïque sur *Maria Padilla* de DONIZETTI pour *Cornet* seul, en deux suites.

17659. 1.re Suite. . . . . » 3 6/8
17660. 2.de Suite . . . . . » 3 6/8
17664. LABARRE. op. 115. Duo brillant pour *Harpe et Piano* sur les plus beaux motifs de *Linda de Chamounix* de DONIZETTI. . . . » 4 1/8.
17881. ALARD. Fantaisie pour le *Violon* avec accomp. de *Piano* sur *Linda de Chamounix* . . » 8 —

DÖHLER. Melodies Russes variées pour le *Piano.*

18129. N.° 1. Trio de l' op. *La Vie pour le Czaar* par GLINKA . . . . . » 3 6/8
18130. » 2. *Le Rossignol*, Mélodie populaire d'ALEXEFF » 3 6/8
18131 » 3. *Passé* Romance du COMTE MICHEL WIELHORSKY » 3 6/8
17864. completo HERZ. Album de Piano contenant six morceaux faciles et brillants . . » 12 1/2
17858. ROSELLEN. Valse du *Diable à quatre* pour piano seul. . . . . » 2 2/8
17908. LEGNANI. Introduzione dell' Atto 2.° nell' opera *Ernani* di Verdi ridotta per *Chitarra sola* » — 6/8
17909. —— Cavat. d'Elvira nell'*Ernani* di *Verdi* ridotta per *Chitarra sola* . . . . » 1 7/8.

Martino del fu Pasquale Bonelli Coloraro in Firenze in Via delle Terme al N.° 1138 avverte il Pubblico, che egli non spedisce per la Toscana Generi da Pittori, e che per conseguenza la di lui vendita non esiste che al di lui Negozio posto come sopra; come pure dichiara e protesta di non riconoscere verun debito che a di lui nome fosse fatto, pagando sempre a pronti contanti.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/8.
Roma	30	106. 3/8.	Augusta	90.	58. 2/3.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	86. 1/4.
Napoli	30	115. —.	Londra	90.	50. 1/4.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	100. 3/8.
Venezia	30	99. 1/8.	Lione	90.	100. 1/2.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90.	100. 7/8.
Trieste	30	59. 1/8.			

Digitized by Google

NUMERO 68

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 6 Giugno

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 26 Maggio

S. A. R. il Principe Alberto ha scritto di propria mano agli ambasciatori di Francia e del Belgio il biglietto d' annunzio del felicissimo parto di S. M. la Regina. Le notizie dell'Augusta Puerpera e della neonata Principessa continuano ad essere completamente sodisfacienti.

—Jeri sera incominciò nella Camera dei Lordi la discussione sulla seconda lettura del *bill* sui cereali. Secondo alcuni giornali questa seconda lettura non sarà una prova decisiva, giacchè sembra che l'Opposizione *tory* abbia riservato tutti i suoi sforzi al momento della deliberazione in Comitato. Molti altri però sostengono che a quest' ora l'adozione del *bill* è assicurata, poichè si sono staccati dal partito dell' opposizione quei membri appartenenti al partito *whig*, che proponevano di sostituire alla misura di Sir Rob. Peel un diritto moderato ma fisso.

Questi membri *whigs*, secondo il *Times*, si adunarono sabato sera insieme con altri del partito *tory* ed anche con molti altri *whigs* della Camera dei Comuni. Vi si trovavano infatti lord Stanley, lord Russell, lord Palmerston, lord Bentink, lord Melbourne, e lord Fitz-William. Dopo varj lunghi discorsi quelli che aveano finora sostenuto l' opinione di preferire, nell'interesse del Tesoro, un diritto fisso, finirono col persuadersi che il tempo di un simile espediente era passato, e perciò fu deciso che invece di attenersi a una misura ormai inammissibile, sarebbesi coadiuvato il *bill* di sir Rob. Peel come venne approvato dalla Camera dei Comuni. Questo impegno dei Pari *whigs* (prosegue il *Times*) fa sì che la gran misura cui si riferisce il *bill* non corre omai più alcun rischio.

Contuttociò la discussione di jeri sera è stata molto animata avendo prima di tutti parlato in favore del *bill* il conte di Ripon membro del Gabinetto. Dopo di esso il Duca di Richmond si oppose richiedendo secondo il solito che la seconda lettura fosse aggiornata a sei mesi. Quindi lord Stanley pronunziò un lungo discorso, in cui però non si udirono argomenti di nuovo genere nel senso *protezionista*. La discussione infine fu chiusa con un altro lungo discorso di lord Brougham, che pose in evidenza tutti i vantaggi generali che debbono resultare dall'adozione del *bill*.

L'Alta Camera rimesse la sua decisione alla seduta odierna, e si separò dopo avere adottato, sulla proposizione del Duca di Wellington, un indirizzo di congratulazione a S. M. la Regina per il suo felice parto.

—Il conte Delaware, avendo manifestato l'intenzione di combattere il *bill* dei cereali nella Camera dei Lordi, si è dimesso dalle funzioni di lord Ciambellano di S. M. la Regina. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 28 Maggio

Dopo l' approvazione del bilancio sulle spese del ministero dell' istruzione pubblica, la Camera dei Deputati ha jeri aperto la discussione su quelle dell' interno.

Il sig. Thiers ha, il primo, occupata la tribuna per pronunziare un discorso, nel quale tutta la nostra politica fu passata a rassegna dall'epoca del 1830 in poi.

Terminato il discorso del sig. Thiers che durò tre ore, il sig. Guizot ha fatto osservare alla Camera che la discussione doveva essere seria e completa, ed ha per ciò dichiarato che avrebbe risposto all' oratore nella successiva seduta.

—La Corte dei Pari si riunì jeri a mezzogiorno per sentir leggere il rapporto del sig. Franck-Carrè sull' attentato del 16 aprile, ed il requisitorio del Procurator generale Hèbert. Dopo ciò la Corte si è dichiarata competente ed ha ordinato che Lecomte sia messo in stato d'accusa. Notificato questo decreto a Lecomte, gli è stato domandato se volesse scegliere un difensore; ed avendo risposto che si rimetteva per quest'oggetto al gran Cancelliere, questi ha nominato *ex-officio* il sig. Duvergier che ne ha accettato l' incarico.

—Il Duca di Montmorency Pari di Francia morì jeri nella sua residenza a Grenelle.

—Leggevasi nei fogli pubblici di jeri:

« Il Governo ricevette jeri mattina, per mezzo di una staffetta, la notizia della fuga del Principe Luigi Bonaparte del castello d'Ham.

«L'altrieri (25) verso le 7 antim. il principe approfittando del momento in cui un gran numero di lavoranti addetti al Genio militare erano occupati in alcuni restauri nell' interno del castello, oltrepassò, senza essere riconosciuto, la cinta del castello medesimo, vestito da lavorante.

«Il comandante del castello erasi fin dalla mattina presentato, come al solito, all'appartamento del principe; i custodi gli avevano detto che il principe, trovandosi indisposto, era tuttora coricato. Il principe, a quanto dicesi, aveva posto un modello da pittore nel proprio letto. Soltanto la sera, verso le ore sette, si seppe la fuga del principe, egli si è diretto, come credesi, verso il Belgio, le cui frontiere non sono lontane dal castello di Ham che una ventina di leghe. Il castello è posto a metà di strada da Parigi a Bruselles, tra Lilla e Valenciennes.

« Il Ministero ha spedito immediatamente ordini, per procedere a un severo esame su questo affare. »

Oggi gli stessi fogli aggiungono che il Principe Luigi passò alle ore 4 pomerid., il giorno stesso dell'evasione, la frontiera del Belgio, e che nella stessa sera dev'essere arrivato a Bruselles, d'onde, al dire d'altro giornale, sarebbe passato in Germania.

(Deb.)

Marsilia 28 *Maggio* — Jeri arrivò in questo porto il sig. Lagrenè capo della Missione francese nella China colla sua famiglia e col suo seguito venendo dall'Egitto. Dicesi che egli rechi dalla China una quantità di oggetti di gran pregio e varj regali per il Re e per la Famiglia Reale. *(E. Fr.)*

NOTIZIE D' AFFRICA

Scrivesi da Algeri in data del 20 maggio:

Il maresciallo governatore entrò nell' Uarenserris; egli dirigesi immediatamente contro le popolazioni ostili radunate nelle gole e nei burroni che circondano il gran picco. Ciascuno si ricorda che in que' ritiri esse eransi accumulate all' epoca della nostra prima invasione, alla fine dell'anno 1842.

La marcia del colonnello Saint-Arnaud sull'Ued-el-Argem venne prescritta nello scopo di tagliar loro il passo, allorquando la colonna del maresciallo gli avrà fatti snidare dalle loro posizioni. Egli è verosimile che allora le parole di sommissione non si faranno aspettare.

Dopo la sua fazione d' El-Gharza, il generale Joussuf erasi trovato forzato ad abbandonare le tracce di Abd-el-Kader per andare a prendere di nuovo delle vettovaglie. Riunitosi, il 7, al Duca d'Aumale, sul campo d' El-Brida, se ne separò per entrare nel Giebel-Amur, ove il suo avversario era fuggito. Ma, sapendo che questa ritirata prolungavasi molto più nell'occidente, fin presso a Stitten, che è sul meridiano di Frewda, egli prese il partito di fermarsi nel Giebel-Amur, e di consolidarvi la nostra autorità.

Il capo di quelle montagne, Gellul, la cui condotta fu molto sospetta, non è venuto al campo francese, e adduce per pretesto una malattia; ma tutte le popolazioni si sono rimesse nelle nostre mani. Esse furono colpite da un' ammenda di 28,000 franchi e di 3000 buoi, che venne pagata immantinente. Questi bovi sono destinati all' approvvisionamento della provincia d'Algeri, ove la penuria si fa sentire da assai lungo tempo.

Il generale Joussuf conta di approfittare della prostrazione completa in cui sono cadute tutte queste tribù del Sud, per andare a raccogliere presso gli Uled-Nayls, le ammende considerevoli delle quali hanno meritata l'imposizione.

— Lettere successive provenienti dalla colonna del governatore, annunziano che le sue operazioni procedono nel modo più felice. Nè Agi-Seghur, nè Bu Maza poterono organizzare una seria resistenza, e finora le tribù si sottomettono tosto che noi arriviamo, senza vibrare un colpo. Vi ha dunque motivo di sperare che questa spedizione sarà completamente terminata, e il maresciallo sarà di ritorno ad Algeri nei primi giorni del mese di giugno.

S. A. R. il Duca d'Aumale giunse il 19 a Sour-Ghozelani, dalla parte di Hamza. Molti capi del Ksenna, tra i quali si trovavano alcuni che non s' erano mai avvicinati ai Francesi, arrivarono al campo di S. A. R.

— Nelle corrispondenze che continuano ad arrivare da Orano, si ripete che il massacro dei prigionieri francesi fu commesso in mezzo alla divisione violenta delle tribù e nel momento della loro partenza. Gli uni volevano farli suoi per essere, in grazia dei medesimi, bene accolti rientrando nelle nostre terre; gli altri avrebbero voluto compromettere quelli che consideravano come traditori, e nel medesimo tempo sfogare una rabbia fanatica prima di prendere il partito estremo di una dispersione. In questo conflitto di passioni feroci, non si saprebbe ancora dire esattamente quale parte vi abbia avuto Abd-el-Kader, e se sia vero che l'ex-emir abbia mandato l' ordine di disfarsi dei nostri disgraziati compatriotti. Ma tutti quelli che conoscono il di lui carattere lo credono capacissimo di questa fredda barbarie. *(F. M. e Tol.)*

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo*, giornale officiale di Lisbona, giunto il 17 maggio a Madrid accenna che i ribelli sono battuti su tutti i punti, e che l' insurrezione sarà ben presto intieramente cessata. Ma le notizie del regno non rappresentano ancora il paese come tranquillo, ed il *Diario* stesso pubblica dispacci che annunziano i fatti seguenti.

« La colonna del comandante Moniz, che ritornava di Guimaraes, fu attaccata presso questa città da una banda di ribelli. La zuffa fu sanguinosa, vi furono molti morti e feriti. La falsa notizia della sollevazione di Oporto aveva animato gl' insorti che componevano la banda.

« Dispacci posteriori di Oporto accennano che il colonnello Moniz avendo il 13 riunite tutte le sue forze in numero di 600 uomini e 200 cavalli, ha attaccato e distrutto la guerriglia dei Guedes-da-Costa, riprendendo i soldati della guardia municipale che i ribelli avevano fatti prigionieri.

« I dispacci d' Oporto annunziano pure che i perturbatori si mantengono ancora sopra alcuni punti; essi sono sostenuti dal fanatismo e dalle minaccie che i capi rivolgono a coloro che si ricusano di seguirli.

« Un' altra guerriglia si è impadronita di Villa Real, che era sprovvista di truppe. Il gen. Visconte di Vinhaes ha immediatamente ordinato ad una forte colonna di marciare su questa città.

« Il grosso delle guerriglie della provincia del Minho fu pienamente battuto dal colonnello Alcoin, con gran perdita degl' insorti. »

Si diceva inoltre a Lisbona che un dispaccio telegrafico, avesse annunziata la sollevazione degli Algarvi e dell'Alentejo che avrebbero seguito l' esempio delle provincie del Minho e di Tras-os-Montes. Gl' insorti esercitano rappresaglie terribili; il colonnello Tabrida che aveva fatto passare a fil di spada a Villa-do-Conde i prigionieri di guerra fu attirato in un'imboscata e fucilato con tutta la sua truppe.

Un distaccamento di cavalleria fu anche preso e massacrato ad Amarante. L'armata portoghese avrà molto a faticare per far fronte all' insurrezione.

Un decreto Reale del 14 maggio corr. pubblicato dal *Diario del Governo* ordina, in considerazione delle attuali circostanze, ciò che segue:

1.° Tutti gli ufiziali e soldati che avendo finito il loro tempo siano rientrati nelle loro case saranno invitati a riprendere servizio per sei mesi; riceveranno immediatamente una ricompensa di 4800 reis (30 fr. circa) e al termine di sei mesi saranno liberi di diritto.

2.° Quelli il cui tempo di servizio è al suo termine e che rimarranno tuttora nelle file dell'armata riceveranno una gratificazione di 20 reis il giorno.

(F. Fr.)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 2 Giugno

È piaciuto alla divina Provvidenza di chiamare alla pace dei giusti, jeri mattina, circa le ore 13 e mezzo, l' anima santa del Sommo Pontefice Gregorio XVI, dopo una breve malattia di otto giorni, tollerata dall'Augusto Infermo con esemplarissima rassegnazione. Cominciò il male ad infierire nelle ore pomeridiane del giorno 31: ma già la Santità Sua, circa le ore 7 della notte, prima di prendere alcun ristoro, aveva chiesto piissimamente da se, ricorrendo la solennità della Pentecoste, di confortarsi del Pane degli Angeli, dopo ascoltata dal letto la Santa Messa.

La seguente notte ogni speranza umana mancò di conservare una vita così preziosa: sicchè jeri mattina il Santo Padre ricevette l'estrema Unzione dal Rmo. P. Agostino Proja Sotto-Sagrista: dopo di che al Pontefice moribondo furono recitate le preci del transito e fatte le solite assoluzioni di rito (in assenza dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Castracane degli

Digitized by Google

Antelminelli Penitenzier Maggiore) dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Lambruschini Vescovo di Sabina, suo Segretario di Stato e de' Brevi, e prima Creatura. Intanto l'Emo. e Rmo. signor Cardinal Patrizj Vicario ordinava in tutte le Chiese di Roma le consuete orazioni: ma poco stante Sua Santità era già placidamente volata a ricevere da Dio il premio delle esimie apostoliche sue virtù.

La perdita di tanto Gerarca e Principe ha immerso, come ognun può credere, nel più vivo dolore i suoi fedeli romani: e sarà intesa con eguale rammarico dagli altri suoi sudditi, anzi da tutta la Cristianità, che Egli avea con tanti insigni meriti edificata e tratta ad amore e riverenza verso la sua sacra Persona. La storia della Chiesa ricorderà con gloria le grandi azioni di Gregorio XVI, Pontefice non men dotto e pio, che forte e magnanimo: e dolce e cara memoria sarà sempre la sua affabilità e moderazione, la sua clemenza, la sua rettitudine, e quella temperanza d'animo sì difficile in tanta difficoltà di tempi.

Roma e lo Stato sotto il Suo Principato seguitarono ad abbellirsi di opere grandiose di Arti, protetto avendo costantemente ogni ottima disciplina, edificato nuovi musei di antichità, eretto fabbriche di utilità pubblica, e dato regale opera ad ogni impresa che sembrata gli fosse utile e decorosa.

Gregorio XVI, prima chiamato Mauro Cappellari, Monaco Benedettino Camaldolense, nacque in Belluno il 18 di settembre 1765. Leone XII l'avea riservato in petto nel Concistoro secreto del 21 di marzo 1825, e pubblicollo Cardinale in quello del 13 di marzo 1826. Morto Pio VIII di sa. mem., fu nel seguente Conclave inalzato alla Suprema Cattedra di San Pietro il 2 di febbraio 1831.

Visse anni 81, mesi 8 e giorni 14; regnò anni 15, mesi 2 e giorni 29; creò 75 Cardinali di Santa Romana Chiesa.

— Appena l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Tommaso Riario-Sforza, primo Diacono di S. Maria in Via-Lata e Camerlengo di S. Romana Chiesa, ebbe il formale annunzio che il Sommo Pontefice Gregorio XVI era passato agli eterni riposi, adunò a se il Tribunale della R. C. A., ed accompagnato da tutti i Monsignori Chierici del medesimo e dagli altri Ufficiali recossi alle ore 21 e mezzo al Palazzo Apostolico del Vaticano per riconoscere il benedetto cadavere dell'Augusto Defunto. Entrata l'Emza. Sua nella Camera, dove questo giacea, prostrato in terra e fatta la preghiera, lo asperse coll'acqua santa. Indi si appressò al letto, nel tempo stesso che venne scoperto il volto di Sua Santità. Tornò allora l'Emo. sig. Cardinale ai piedi del letto, ed ivi recitò il salmo *De profundis* con la sua orazione. Quindi dal Notaro Segretario di Camera, genuflesso, si lesse il rogito della ricognizione e della consegna dell'Anello Piscatorio, che fu rimesso in mano della sullodata Emza. Sua da Monsignor Medici d'Ottajano Maestro di Camera del trapassato Pontefice. Passò di poi Sua Emza. in una delle grandi sale dell'appartamento pontificio ed ordinò che si suonasse la gran campana del Campidoglio, onde annunziare, giusta il costume, al Popolo Romano la vacanza della Sede Apostolica. L'Emza. Sua, nel restituirsi alla sua residenza, fu accompagnata dalla guardia svizzera, e ricevette dai posti militari gli onori che le sono dovuti in tale circostanza. In pari tempo per ordine dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Patrizi Vicario fu incominciato il suono funebre in tutte le Chiese della città.

Fatto che ebbe ritorno l'Emo. sig. Cardinal Camerlengo alla sua residenza, furono assegnati per sorte ai Monsignori Chierici di Camera i diversi uffiej, de' quali dovranno incaricarsi durante la vacanza della Santa Sede.

Una guardia d'onore fu, secondo il solito, posta alle porte del palazzo di S. Ecc. il sig. Principe Agostino Chigi Maresciallo del Conclave.

Nel giorno medesimo il Magistrato Romano adunò, secondo l'antica consuetudine, la milizia Capitolina de' Capitori, e servendosi degli attuali Presidenti Regionari dei XIV Rioni destinati a disimpegnare l'ufficio dei Caporioni, chiamò a se i nobili signori primo Caporione del Rione Regola, secondo di quello di Campitelli, incaricandoli di recarsi immediatamente, il primo alle Carceri Nuove, ed il secondo alle Carceri del Campidoglio, scortati dalla stessa truppa Capitolina, e dai fedeli colle loro respettive mazze, ed aprire dette carceri, e liberare i detenuti ivi esistenti rei di lievi colpe: il che, a tenore de' ricevuti ordini, esattamente eseguirono.

Nella sera l'Emo e Rmo. sig. Cardinal Micara, Decano del Sacro Collegio, adunò presso di se la prima Congregazione de' Capi d'Ordine presenti in Curia. Intervennero alla medesima gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Riario-Sforza, Camerlengo e insieme primo Diacono, Fransoni primo dell'Ordine de' Preti, e Monsignor Corboli-Bussi Segretario del Sacro Collegio. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 29 annunziano nella data di Londra che le sedute del 27 nelle due Camere furono prive d'interesse, benchè si continuasse in quella dei Lordi la discussione sulla seconda lettura del *bill* sui cereali. Questa discussione fu di nuovo aggiornata al 28.

La continuazione delle turbolenze in varie provincie del Portogallo ha prodotta una crise ministeriale; il sig. Costa Cabral ed i suoi colleghi rimessero alla Regina la loro dimissione che venne accettata. Il Conte di Villareal fu incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

Il Gabinetto spagnuolo ha ordinato diversi movimenti di truppe verso le frontiere portoghesi per misura di precauzione. Il gen Villalonga si è diretto con tre battaglioni a Orense per osservare la provincia del Minho; il brigadier Calonge è partito da Salamanca con alcune truppe per rimanere in osservazione sull'estrema frontiera dalla parte della provincia di Tras-os-montes.

Parigi — La Camera dei Deputati assistette il 28 all'interessante risposta del sig. Guizot al discorso precedente del sig. Thiers. La risposta pure durò quasi tre ore, e fece nell'assemblea la più sodisfaciente impressione. Il sig. Odillon Barrot propose una diminuzione di 10 mila franchi sui 932,000 portati nel *budget* dell'interno al titolo dei fondi segreti.

Il Governo ha ricevuto l'avviso del massacro dei prigionieri francesi già ritenuti nella *Deira* d'Abd-el-Kader. Il numero di essi ascendeva a 300, e soltanto sette o otto, dei quali non si conosce il nome, si dicono salvi. I loro cadaveri, per ordine di Abd-el-Kader, sarebbero stati gettati nella Malouïa. Fra questi si assicura che vi erano compresi i noti Cognord, Larrages, Thomas, e Dott. Cavasse che avevano mostrato nell'avversità il maggior coraggio.

— Il pacbotto la *Ville de Bordeaux* partito da Algeri il 27 ed arrivato a Marsilia la sera del 29 annunzia che il maresciallo governatore era giunto ad Algeri la mattina del 26. (*F. Fr.*)

Firenze 3 Giugno

La I. e R. Accademia Economica-Agraria dei *Georgofili* terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 7 Giugno a ore 10 e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Stia il dì 1.° Giugno

Il giorno 28. dello scorso mese di Maggio nella Pieve di Stia solennemente apparata per cura del Molto Rev. sig. Pievano Giov. Fantoni si pregava l'ultima requie all'anima di Monsig. Vincenzo Menchi che nel visitare questa parte di sua Diocesi con amore con zelo con carità tutta Apostolica per avvenimento terribile e fatale fu tolto improvvisamente al Clero e al suo Popolo qual Padre ad affettuosa famiglia. Ebbe ragione quel Piviere di piangere il primo la morte del suo Pastore, perchè fu primo a sentirne le beneficenze e la dilezione. La tristezza e il dolore degli astanti a questa funebre solennità furono argomento dell'Amore che era vivissimo nel cuore di tutti per così degno Prelato. Fu letto dal Sacerdote Don Antonio Bartolini eloquentissimo discorso che sgorgava dal cuore profondamente commosso, e le lacrime dell'Oratore si mescerono con quelle degli ascoltanti.

Digitized by Google

Si rammenta che con Sovrano Veneratissimo Rescritto del 26 Giugno 1844 venne istituito in Dicomano un Mercato settimanale di Bozzoli, nei giorni di Martedì e Sabato di ciascuna settimana per i mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto.

Dicomano, Dalla Residenza Municipale
Li 3 Giugno 1846.

Pietro Vivai Gonfaloniere.

La Nobile Deputazione della R. Opera dei Bagni a S. Giuliano, in esecuzione della Sovrana Resoluzione del dì 27 Aprile caduto fà pubblicamente noto come attesa la giubbilazione benignamente accordata al sig. Dott. Emiliano Peretti Professore emerito della Imperiale e Reale Università di Pisa essendo restato vacante l'impiego di Chirurgo di detta Regia Opera sarà proceduto alla collazione dell'Impiego suddetto a cui è annessa l'annua provvisione di Lire 400, e l'uso di un quartiere mobiliato nei Palazzi de la Regia Opera, con l'obbligo della permanente residenza ai Bagni dal dì 15 Maggio al dì 30 Settembre di ciascun'anno, della cura gratuita dei Poveri, che intervengono ai Bagni suddetti e con gli altri obblighi e condizioni prescritte dal vegliante Regolamento di cui sarà data comunicazione dal sig. Cav. Gran Croce Giuseppe Finocchietti Deputato Delegato ec.

Le istanze dirette ad ottenere l'Impiego suddetto corredate delle analoghe giustificazioni, dovranno esser presentate al detto sig. Cav Finocchietti dentro il dì 20 del corrente mese di Giugno decorso il qual termine saranno sottoposte alla Sovrana considerazione per la collazione di detto impiego.

Pisa 1 Giugno 1846.

Dott. *Giulio Paperini* Attuario.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709. *pari a Miglia Toscane* 22.115.

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Maggio 1846 . . .	N.° 62,919	L. 60,072 7 —
Nel Maggio 1845 . . .	» 48,224	» 40,622 16 8
Differenza in più nel Maggio 1846.	N.° 14,695	L. 19,449 10 4

I Lavori della *terza Sezione* da Pontedera a Empoli si spingono colla massima attività su tutta la linea.

Le fondamenta dei quattro Ponti più grandi di questa Sezione, *(Era, Elsa, Cecinella, Evola)* sono molto avanzate, e tre fra essi sono al punto da potervi essere posati gli architravi di ferro fuso che devono formarne il piano, caricati da 15. giorni in Inghilterra. Si lavora contemporaneamente anche a tutti gli altri ponti di minor importanza.

Il *Viadotto* alla *Rotta* è pur esso molto inoltrato.

Alla Golfolina *(quarta Sezione)* la deviazione della Strada Regia è quasi al suo termine, ed è stato già posto mano al grande *Sterro*, sostituito alla Galleria in prossimità dell'Ombrone, quale, secondo le convenzioni coll'Accollatario, dev'essere ultimato nel periodo di sei mesi.

Firenze 5 Giugno 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI Segret.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera volendo dare in accollo le forniture delle rotaje di ferro, de cuscinetti e delle Chiavarde occorrenti alla costruzione di detta Strada, previene coloro che volessero applicare a tali forniture, che il quaderno d'oneri, disegni, e modelli si trova depositato, ed ostensibile presso il sottoscritto Segretario del detto Consiglio, Via Grande N.° 13, 2.° piano dalle ore 10 antim. alle 2 pomerid. ove ne potranno avere comunicazione e copia. Le offerte sigillate, bensì, dovranno essere presentate non più tardi del dì 15 Luglio 1846, in mano del Presidente del Consiglio di Costruzione, sig. P. A. Adami.

Livorno 3 Giugno 1846.

Per il Consiglio di Costruzione
Il Segretario
GIO. GOFF.° ULRICH.

AVVISO

Presso il Librajo Giuseppe Formigli e alla Libreria e Stamperia Brazzini in Condotta trovasi vendibile un nuovo libretto intitolato « Metodo che si pratica nell'Elezione del Sommo Pontefice, ossia Cerimoniale del Conclave con la Serie degli Eminentissimi Cardinali » al prezzo di L. — 6. 8.

Edizione adorna di una tavola contenente 6 rametti che rappresentano ciò che si fa nel Conclave.

SUPPLEMENTO TERZO
DI ANNOTAZIONI ALLE LEGGI DI PROCEDURA EC.

Quest'Opuscolo che comprende le Massime le più interessanti a conoscersi che dal 1840 a tutto il 1845. sono state stabilite dalla Corte Regia e stato di recente pubblicato e si vende al Negozio di Luigi Fabbrini di faccia alle Scalere di Badia, e presso Gaspero del Nave alla Dispensa della Gazzetta al prezzo di Paoli 4.

NOVITÀ MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

18081. ASPA. Scena e Duetto « *Voi m'amate* » per Sop. e Ten. nell'opera *Un Travestimento*. . . . P. 5. 5/8.
18082. ——— Duetto « *Egli è un tal* » per mezzo Sop. e Ten. in detta op. . . . . » 4.
18083. ——— Rec. Sc. ed Aria finale « *A me dunque* » per mezzo Sop. in detta opera. . . . . » 5. 2/8.
18084. ALTAVILLA. Sc. e Duetto « *Non sai tu che il padre mio* » per mezzo Sop. e Ten. nell'op. *I Pirati di Barattaria*. . . . . » 6. 6/8.
18085. ——— Rec. e Cavat. « *Fia che il padre ec.* » per Basso in detta opera. . . . . » 5. 2/8.
18086. ——— Rec. ed Aria, Finale 2.° « *Dov'è uno scampo* » per Ten. nell'op. suddetta. . . . » 4. 6/8.
17269. BELLINI (Fermo). Allegro Marziale nell'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi ridotto per *Cornetto, due Trombe, due Corni e Tromboni*. . . . » 2. 2/8.
17716. TONASSI. Primo Pot-pourri sull'opera *Giovanna d'Arco* di Verdi per *Flauto e Chitarra*. . » 3. 6/8.
17717. ——— Secondo Pot-pourri (idem). . . » 6.

NOVITA' MUSICALI
Presso Ferdinando Lorenzi in Piazza S. Lorenzo

3313. Mendelson-Bartoldy *S. Paolo*, Oratorio con accompagnamento di Piano. . . . . P. 45.
3314. Haendel *Jefte* Oratorio in tre parti con accompag.° di Piano. . . . . » 41.
3411. Magazzari Album per canto op. 19. completo in un elegante fascicolo. . . . . » 10.
3530. Ciardi C. Variazioni per Flauto con accomp. di Piano, sopra un tema della Lucrezia Borgia. . . . » 6.

N. B. Si è posto in lavoro sei Capricci per Flauto solo a guisa di Studj del suddetto Ciardi sopra le opere del M.° Verdi, e con altro avviso ne sarà annunziata la pubblicazione.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI
dell'Editore G. G. Guidi Via dell'Anguillara N. 297.

VIVIANI L. M. — Duetto di Studio per 2. Trombe concertanti dedicato al Professore *Enea Brizzi*. Proprietà dell'Editore. . . . . P. 4.
SERVADIO G. — Raccolta di Dodici Pezzi dei migliori estratti dalle Opere *Ernani* e *Nabucco* del M.° *Verdi*. » 8.
CAMPAGNOLI B. — Metodo per Violino completo. . » 18.
SANTINI L. — Metodo per *Tromba a Macchina*. — È sortito il 6.° fasc.

Saggio istorico sulle Prigioni e sul Sistema Penitenziario con alcuni cenni sulla nuova gradazione di pene e le istituzioni sussidiarie, richieste da quel sistema, del Cav. Tommaso Tonelli, Avvocato alla Corte Regia di Firenze, col testo in fine del *Progetto di Legge sul regime delle Prigioni*, adottato dalla Camera dei Deputati di Francia ne' 18 Maggio 1844. Vendesi in Firenze presso i Libraj Molini e Piatti al prezzo di L. 4.

Si è pubblicato il secondo volume dell'Opera intitolata:

Sulla Storia teoria e pratica del *Magnetismo Animale*, e sopra varj altri temi relativi al medesimo. Trattato critico del Prof. *Lisimaco Verati*. Firenze 1846. presso Vincenzo Bellagamhi Librajo-Editore. — Prezzo Paoli 18. 1/2. È sotto il torchio il terzo volume.

Presso il medesimo Editore trovasi vendibile. *Mario Pagano*, ovvero dell'immortalità dialogo di *Terenzio Mamiani* al prezzo di Paoli 3.

IL DOTTORE G. BERTHEX

Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo degli Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee e di quello dei Venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla farmacia Villoresi, e da consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10 alle 2.

Natale Cenni Proprietario della Fabbrica di Carta Straccia posta in questa Città e precisamente sulle mura di S. Rocco, venderebbe tutti gli attrezzi, utensili e quant'altro esiste nella medesima previa la debita stima; o affitterebbe la suddetta; ed anco (piacendo) prenderebbe uno in Società. Il med.° risiede in Via Chiara presso la Cuculia al suo Traffico di Terraglie, Cristallami ec.

NB. I prezzi correnti de' Generi non subirono variazione in questa settimana.

Il prezzo dei Bozzoli è dalle 15 alle 17 crazie la libbra.

Digitized by Google

Numero 44. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 6. GIUGNO*

VENDITA COATTA

La mattina dei 10. Luglio 1846. alle ore 11 in esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze dei 7. Gennajo 1846. ad istanza dell' Illmo. sig. Commissario Epifanio Manetti, Impiegato Regio e possidente domiciliato a Pontremoli, rappresentato dall' infrascritto Procuratore, avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto in quattro distinti Lotti gli appresso stabili appartenenti ai sigg. Antonio e Carlo fratelli Mantengoli, possidenti e Negozianti domiciliati a S. Giovanni nel Val d'Arno di Sopra, descritti nella perizia e stima dell'Ingegnere sig. Giuseppe Cosi del dì 25. Luglio 1845. depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto sotto di 31. del mese medesimo, ed esistente pel Processo Manetti e Mantengoli dell'anno 1840. sotto N.° 1438. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d' Incanti dei 23. Maggio 1846. alla quale ec.

I Beni da vendersi sono i seguenti

Primo Lotto — Una Casa posta nella Terra di S. Giovanni, e precisamente nella Via Maestra nel Popolo di S. Giovan Battista, Vicariato e Comunità di detto luogo, gravata della rendita imponibile di Lire 46. e 20|100. descritta e confinata nella suddetta relazione, e stimata Scudi 405. 1. — —

Secondo Lotto — Le Botteghe e stanze del forno, e Casina detta del Teatro, posto il tutto come sopra sulla Piazza della Pieve, Popolo, Comunità e Vicariato suddetti, gravate della rendita imponibile di L. 56. e 26|100. descritte e confinate come sopra e stimate in tutto Scudi 602. 2. — —

Terzo Lotto — Una Casa posta come sopra nella Via S. Antonio, Comunità e Vicariato come sopra, gravata della rendita imponibile di L. 16. e 13|100. descritta e confinata nella suddetta relazione e stimata Scudi 86. — — —

Quarto Lotto — Un Podere con casa colonica, denominato di Anzicavoli, posto nel Popolo di San Lorenzo in S. Giovanni, Comunità e Vicariato di detto luogo di diretto dominio della sig. Carlotta Pierazzini, gravato della rendita imponibile di L. 138. 55|100. e dell'annuo canone di L. 105. descritto e confinato come sopra, e stimato Scudi 430. 2. 10. —

E tutto ec.

L. Gargiolli Proc.

Si fà pubblicamente noto qualmente la mattina del dì 17. Luglio 1846. alle ore 11. antemeridiane, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 20. Dicembre 1845. ad istanza di M. Giuseppe Gatteschi Proc. legale del sig. Conte Pasquale Della Bordella possidente domiciliato a Loro, avanti la porta del Tribunale sudd. verrà sull' infrascritto prezzo di stima, esposto al pubblico Incanto il dominio utile degl'infrascritti Stabili di pertinenza del sig. Domenico Grati mugnajo domiciliato a Loro suddetto, Potesteria di Terranuova descritti nella relazione, e stima del Perito Giuseppe Cosi del dì 25. Agosto 1845. debitamente registrata a Montevarchi il dì 25. Agosto detto e nel medesimo giorno messe ed anco deposite nella Cancelleria del Tribunale di Montevarchi, ed esistente nel Processo Mattei, e Grati, e Della Bordella dell' anno 1841. sotto N.° 268. per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti cioè

Il dominio utile di due Molini insieme a due palmenti con la respettiva Casa di abitazione denominati del Prato, e Prato d'Avane, e terre annesse dell'estensione di st. 3. 1|4. circa, lavorativa, vitata, pioppata, fruttata, e gelsata con viti, ed altri vegetabili sulla panchina del Fiume Ciuffenna posto il tutto nella Comunità, e Popolo di Loro Potesteria di Terranuova gravati della rendita imponibile di L. 82. e 47. C. e dell' annuo canone di L. 88. 6. 8. descritti, e confinati nella suddetta relazione, stimati Scudi 909.

D. *Giuseppe Gatteschi.*

Mediante pubblico Istrumento dei 4. Giugno 1846. rogato dal sig. Dott. Giuseppe Salucci Notaro residente a Firenze, le sigg. Marianna, Elena, Maria-Antonietta, e Giovanna sorelle e figlie del fù Giuseppe Pagani col consenso e piena adesione dei loro respettivi mariti sigg. Avv. Rinaldo Bicchi, Angiolo Giannoni, Francesco Tanagli, e Fabio Tribuzi, procederono a repudiare la Eredità intestata del loro zio paterno Gaetano del fù Giovacchino Pagani morto nella Città di Firenze sotto dì 4. Gennajo 1846 a favore delle quali si sarebbe devoluta attesa la repudia fatta alla detta Eredità per parte del loro fratello sig. Giovacchino Pagani chiamato a succedere in conformità delle vegliantì Leggi.

Andrea Ciulli Fornajo dimorante in Firenze rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che esso non ha avuto, nè ha interesse nella Bottega posta in Borgo S. Niccolò stata aperta e condotta, con masserizie, per uso di Arte bianca dal di lui figlio Giuseppe Ciulli, e concessali dal sig. Luigi Nutini, e perciò tutto l' utile o disutile che possa resultare da detto commercio resta a vantaggio o in aggravio di detto suo figlio, non volendo il dichiarante avere responsabilità per detto traffico.

D. *R. Giovannoni.*

Il sottoscritto come Curatore del mediamente interdetto sig. Jacopo Pagnozzi previene il pubblico, che il secondo Incanto del Palazzo di proprietà di esso sig. Pagnozzi, situato in Pistoja in Via S. Prospero, si terrà avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di detta Città la mattina del dì 10 del corrente mese di Giugno, sullo sbasso del dieci per cento.

Dott. *Candido Grassi.*

Antonio Brocalassi non tanto in proprio quanto per interesse degli altri suoi Parenti domiciliati all' Incisa deduce a pubblica notizia che Vincenzio Lastrucci fino dal mese di Decembre dell' Anno 1844 ha cessato affatto dalla qualità di Amministratore della Bottega di Farmacia e Drogheria posta nel suddetto Popolo dell'Incisa, la quale unitamente a tutte le Masserizie, Mercanzie e Crediti ivi esistenti essendo di assoluta loro proprietà non sarà considerato come valido alcun Atto che in proposito si commettesse dal nominato Lastrucci; E si protesta della nullità dei pagamenti fatti nelle di lui mani per Debiti creati con la suddetta Taberna.

L'Illma. sig. Teresa Papini Vedova del fù sig. Antonio Tesi domiciliata a S. Sebastiano a Piuvica Cortina di Pistoja, deduce a pubblica notizia, che ha inibito a tutti i suoi Contadini di comprare, e vendere Bestiame senza licenza in scritto di Essa Proprietaria; e perciò non riconoscerà valida alcuna contrattazione a tutti gli effetti di ragione.

Pistoja li 4. Giugno 1846.

Ad evitare errori, equivoci ed inutili carteggi Ignazio Melani curatore della sig. Marianna Mastiani Brunacci negli Amati di Pistoja rende noto, che l' amministrazione dei Beni di Lei nulla ha, nè può aver di comune con quella dei beni del suo marito, poichè al curatore medesimo, ogni mistura d' interessi a carico della sua amministrata venne inibita, salvo il pagare con esattezza quei debiti che essa garantì e si accollò.

Si deduce a notizia, che la sig. Maddalena Banci, fittuaria di un Podere, nominato la Casarsa Vicariato Pratese, inibisce a Filippo Banci, e sua famiglia lavoratori al suddetto Podere, di fare nè compra nè vendita di Bestiami senza l'espressa licenza in scritto della suddetta Banci, come pure tutti gli altri Articoli, cioè sieno Paglia, ed altro, senza licenza della suddetta M. Banci.

Il Cav. Antonio Guerrazzi che ha domicilio egualmente nelle due Città di Livorno e di Pisa, previene i sigg. Negozianti, Bottegai, rivenditori di viveri e generi qualunque che egli paga a pronti contanti tutto quello che provvede per i bisogni della famiglia e propri, e che in conseguenza non riconoscerà i debiti fatti in di lui nome da qualunque persona fosse al suo servizio o che spacciasse il di lui nome.

Livorno 1.° Giugno 1846.

VENDITA VOLONTARIA

Si fa noto come la mattina del dì 8. Luglio 1846. alle ore 11. alle istanze di Mess. Agostino Gori Procuratore del sig. Gio. Pugi Impiegato R.° domiciliato a Firenze in questa parte come Tutore dei figli pupilli del fù Giuseppe Nardini e come mandatario di Giovanni Battista Nardini domiciliati a Firenze avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di detta Città, saranno esposte al pubblico Incanto le ragioni livellarie di un Podere spettante indiviso a detti Nardini denominato la Piacentina con casa colonica, posto nel Popolo di San Michele a San Salvi Comune di Rovezzano, Potesteria di Fiesole descritto nella Perizia dell'Ingegnere sig. Gio. Batta. Brunelli del 9. Marzo 1844. esistente nel Processo della tutela Nardini; gravate delle ragioni livellarj dell' annuo canone di Lire 198. 13. a favore del Regio Spedale degl' Innocenti di Firenze, e di Lire 26. 11. 8. annue ai Nobili sigg. Del Turco Rosselli, con la rendita imponibile di Lire 313. e 20. e delle altre imposizioni Comunitative di Arno, o altri fiumi qualunque, e con i patti e condizioni di che nella Scrittura esibita in Atti per parte di detto signor Pugi ne' nomi sotto 16. Aprile 1846. debitamente approvati e riportati nella respettiva Cartella d' Incanti del 28. Maggio detto sul prezzo di Scudi fiorentini 680. 1. 10.

D. Agostino Gori.

Rendesi noto che mediante atto fatto davanti il R. Potestà di Castelnuovo Berardenga sotto li 2. Maggio 1846. Francesco, Zaverio, Aniceto, Giacinto Arcangelo, e Pergentino fratelli e figli del fù Alessandro Sensi di detto luogo hanno liquidate fra loro ogni interesse relativo non tanto alla paterna Eredità quanto ancora a ciascuno di essi individualmente talchè in avvenire ciascuno intende d'essere tenuto soltanto per il fatto proprio.

Digitized by Google

In ordine al Contratto rogato dal Notaro Gaetano Spighi residente nella Terra di S. Piero in Bagno sotto dì 9. del mese di Maggio 1846. registrato a Bagno li 23 di detto mese ed anno, si deduce a notizia del pubblico qualmente il sig. Giambattista figlio di Antonio Barucci, Sarto domiciliato in detta Terra di S. Piero, nella sua qualità di Contutore dativo delle minori Luisa e Maria Umiltà fra di loro sorelle e figlie del fu Domenico Maglioni, domiciliate parimente a San Piero, ha renunziato all'Eredità proveniente dal predetto defunto Maglioni, essendo stato a ciò autorizzato dal Consiglio di Famiglia delle suddette pupille Maglioni del 19. Aprile 1846. sanzionato con Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Bagno sotto dì 20. dello stesso mese. — A detta Eredità hanno pure per loro proprio interesse, e collo stesso Contratto rogato come sopra, rinunziato Lorenzo e Gaetano fra di oro fratelli e figli del nominato Domenico Maglioni.

Il Tribunale di prima Istanza di S. Miniato. — Udienza del 4. Maggio 1846.

Inerendo alla istanza avanzata dalla sig. Caterina De Rossetti ne'Conti con Scrittura del primo Maggio stante dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Filippo Conti, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei beni da esso venduti a detta sig. De Ressetti ne'Conti col pubblico Istrumento del 5. Dicembre 1845. rogato Pazzini per il valore di L. 11018. reso irretrattabile in seguito dell'avvenuto Giudizio di Purgazione.

Assegna ai creditori medesimi il termine di giorni trenta ad aver prodotti i titoli dei respettivi crediti per farne quel capitale che sarà di ragione. — Omette la nomina del Procuratore a redigere il progetto atteso lo scarso numero dei creditori. — Pone a carico del prezzo suddetto e prelevabili da esso con privilegio, le spese del presente Decreto, e sua notificazione che tassa in Lire 100.

Enrico Branchi Presid.
Alessio Boschi Coad.
Per copia conforme — D. *G. Barsotti.*

VENDITA VOLONTARIA

In sequela di Decreto proferito dall' Illmo. signor Vicario R. del Tribunale di Fucecchio li 26. Maggio 1846. alle istanze del sig. Pellegrino Magnoni Curatore dell'interdetto Amerigo Masani di detto luogo autorizzato con Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla di lui Curatela del dì 23 Aprile 1846. omologata il 28 Aprile detto, la mattina del dì 15 Luglio 1846 o ore 10 saranno esposte al pubblico Incanto avanti la Porta del riferito Tribunale 2. porzioni di Case situate una sulla Piazzetta del Fiore, e l'altra in Via Borghetto della stessa Terra di Fucecchio per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente in due Lotti separati sul prezzo di stima fattane dal Perito sig. Antonio Rosati quanto alla prima di Scudi 310, e quanto alla seconda di di Scudi 143, lire 3, a soldi 10, e colle condizioni, ed oneri, di che nella nota apposita prodotta negli atti dello stesso Tribunale insieme colla Relazione del suddetto Perito.

D. *Niccodemo Trivellini* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza proferita dal prelodato Tribunale sotto dì 25 Maggio cad. avverte tutti i Creditori morosi del Fallimento di Samuel Forti di Castiglion Fiorentino che nella Sala di residenza dell' Illmo. sig. Presidente del ricordato Tribunale sarà a ore 10. antimeridiane del 26 Giugno 1846 proceduto alle verificazioni ed affermazioni dei Titoli attivi di pertinenza dei rammentati Creditori morosi, colla comminazione, mancando di non essere compresi nelle ripartizioni che saranno fatte dell' attivo dei Mobili del ricordato Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 25. Maggio 1846.
Gaetano Baldini Coad.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento de' 27. Gennajo 1833. rogato Pellicini, Francesco Landi di Samminiato, e in sequela del Decreto di approvazione di liberazione proferito dal Tribunale Vicariale di Samminiato sotto dì 31. Decembre 1834. comprò dall'Eredità giacente del fù Giov. Landi rappresentata dal Curatore sig. Dott. Achille Farolfi una Casa posta in Samminiato presso la Porta a S. Ridolfo, dentro i suoi confini, per il prezzo di Sc. 100. ed alle condizioni fra le altre che l'acquirente Landi dovesse pagare conforme pagò con tanta rata del prezzo predetto al Curatore sig. Dott. Farolfi Venditore NN. la somma di L. 360. 18. 4. per spese privilegiate tassate col Decreto de'14. Gennajo 1835. ed ogni rimanente dovesse pagarsi in mano di quel creditore, o creditori della ridetta Eredità che fossero di ragione, e con l'obbligo frattanto di corrispondere il frutto del 5. per 100. sul prezzo residuale che ritener potesse nelle sue mani.

Con Atto quindi de' 17. Aprile 1846. il ridetto Francesco Landi procedè per gli Atti del Tribunale di prima Istanza di Samminiato al Giudizio di Purgazione delle Ipoteche gravanti il suddetto fondo offerendo di pagare il residuo del prezzo da esso ritenuto ai creditori inscritti nel termine assegnato il tutto coerentemente alla di lui Scrittura di domanda di Purgazione che sopra, e previa quatenus il relativo Giudizio di Graduatoria, e salvo il diritto in esso di prelevare le spese della Purgazione predetta ed ogni altra che fosse di ragione ec.

S. Miniato li 20. Aprile 1846.
D. *Enrico Bonfanti.*

Con Decreto del 3. Giugno stante proferito dal Giudice Civile di Siena sono stati ammessi i sigg. Dott. Francesco e Silvio Lanzi possidenti dimoranti in detta Città ad adire l' Eredità del fù sig. Giovanni Lanzi loro patruo mancato ai viventi in Siena nel 7. Maggio p. p. con benefizio della Legge, e dell'Inventario; è stata destinata la mattina del dì 17. Giugno corrente a ore 10. per la compilazione dell'Inventario stesso, e sono stati intimati i creditori certi, ed incerti dell' Eredità a comparire volendo alla detta confezione, ed a presentare nel termine di giorni 15. i titoli dei respettivi loro crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

M. Bargagli.

L'Illmo. sig. Aud. Francesco Bicci Giudice Commissario al fallimento di Domenico Parronchi.

Visto l'Art. 476. e seguenti del Codice di Commercio.

Ordina convocarsi i Creditori del fallimento ridetto nella Sala delle Udienze private del Tribunale di prima Istanza di Siena la mattina del dì 25 Giugno corrente per procedere in di lui presenza alla formazione della lista tripla per la elezione dei Sindaci provvisorj.

Li 2 Giugno 1846.
Aud. *F. Bicci* Giud. Com.

I creditori della Fallita Adelaide Piselli restano invitati a trasferirsi la mattina del 17. Giugno corrente a ore 11. nel locale di residenza del Tribunale di prima Istanza di questa Città per ivi, presente il sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento, formare e presentare la lista tripla sopra la quale il Tribunale sarà a nominare i Sindaci provvisorj a detto Fallimento.

Livorno li 3. Giugno 1846.
Tito Malenchini Proc.

NB. Nel Giornale di N.° 41 all' Art. firmato da Me.s. Gab.° Camici ove dice « una Casa situata in Pistoja in Via del Fraschieri » deve dire « una Casa situata in Pistoja in Via del Frantojo ».

EDITTO

Ad istanza dell'Illmo. sig. Cav. Stefano Stefanini uno dei Componenti la R. Deputazione di pubblica Utilità ed Ornato di Livorno alla rappresentanza della R. Deputazione specialmente delegato, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale proferito il dì 26. Maggio 1846 si pubblica l'indennità concordata retribuirsi dalla R. Deputazione suddetta, al sig. Gaetano Vaghetti pella subita Espropriazione che appresso; quale indennità fu stabilita in L. 22207. — 8.

E tal pubblicazione, e notificazione viene eseguita per gli effetti tutti al dirimpetto dei Terzi interessati sul prezzo ed indennità suddetta stabiliti dalla notificazione del 6 Marzo 1835 Art.° 16 riguardante le Espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto Franco di Livorno e dell'Art. 4. della Notificazione del 28 Giugno 1836 riguardante la Costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali della Città suddetta, applicabili a tutte le Espropriazioni commesse dalla Regia Deputazione d' Ornato di Livorno, dalla Sovrana Risoluzione del 3 Ottobre 1837 pubblicata colla Notificazione del 24 Gennajo 1838, e per ogni altro effetto di ragione.

NOME E COGNOME DELL'ESPROPRIATO	DATA DELLA PERIZIA ED ACCETTAZIONE	INDICAZIONE DELL' EFFETTO ESPROPRIATO	PREZZO
Sig. Gaetano Vaghetti.	Perizia dei sigg. Architetti, Giuseppe Cappellini, e Angiolo Della Valle del 1.° Maggio 1846 accettata con Chirografo del dì 11 Maggio 1846.	Un appezzamento di Terra coltivato ad orto di forma triangolare, su cui esiste un Casamento di 3 piani compreso il terreno, tre Capanne, un Pozzo con pila, e macchina Idraulica, confinato a 1.° la Via del Risecoli, 2.° altra Via traversa, 3.° Fabbrica iniziata di detta Casa Pia.	L. 22,207 — 8.

Livorno 29 Maggio 1846.

Dott. *Francesco Gasparini* Canc.

Digitized by Google

NUMERO 69

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 9 Giugno

INGHILTERRA

Londra 29 Maggio

Mercoledì le corse d'Epsom lasciarono vuote non solo le due Camere, ma quasi si può dire tutta Londra, secondo il linguaggio dell'alta società. Jeri la Camera dei Lordi riprese la discussione sulla seconda lettura del *bill* frumentario, e l'adunanza protrattasi fino alle ore 4 dopo la mezza notte, finì coll'ammissione del *bill* alla seconda lettura mediante una maggiorità di 47 voti. Questa cifra è maggiore, dice un giornale, di quanto potevano aspettarsi sir Rob. Peel e lord Brougham. Fra i membri della Camera 73 erano assenti, ma avevano mandata la loro procura, e la maggior parte di queste procure era nelle mani del Duca di Wellington. I principali oratori che si distinsero in quest'adunanza furono lord Grey, lord Ashburton, il marchese di Lansdowne e il Duca di Wellington. Il partito *protezionista* rinnuovò con estrema vivacità i suoi sforzi, e gli oratori dei due partiti, si contrastarono più volte la parola quasi con animosità personale. Quando però il Duca si alzò per parlare, tutti rimasero in rispettoso silenzio. Egli parlò con quella franchezza militare che in bocca d'altri farebbe forse meno effetto, e disse fra le altre cose:

« La mia posizione è delicatissima giacchè io prendo a sollecitare la nobile Camera perchè adotti un *bill* ch'io so esser visto di mal occhio da molti, coi quali io ho vissuto lungamente nelle abitudini di una dolce intimità, e la cui buona opinione mi è infinitamente preziosa. Nel dicembre scorso io stimai mio dovere il non ricusare la mia assistenza al Governo, e non ritirarmi dal Consiglio, e perciò prestai il mio appoggio all'onorevole amico il Primo Ministro, sapendo bene ch'ei non potea dispensarsi dal proporre al Parlamento la misura di cui si tratta. So che questa condotta ha sollevate contro di me sfavorevoli prevenzioni; ma sta per me la mia coscienza, ho fatto il mio dovere, e dirò francamente che se si dovesse ricominciare domani, io agirei nel modo stesso.

« ..... Il mio nobile amico lord Stanley, di cui mi dispiace in questo momento l'assenza, vi impegnava giorni sono a votare contro questa misura; e con termini, che io non prenderò certo per modello, vi diceva esser vostro dovere di proteggere il Pubblico contro le inconsiderate misure adottate dall'altra Camera.

« Signori, è certamente dover vostro di pesare sul serio tutte le misure che vi sono presentate, di dare un voto coscienzioso dopo un tale esame, e di respinger quelle che possono sembrarvi inconsiderate; ma è pure dover vostro il riflettere alle conseguenze che può avere il vostro voto, e alla posizione in cui porreste questa Camera.

« Sono queste riflessioni che m'inducono ad impegnare la Camera in favore di una misura, contro la quale essa si dichiarò a più riprese. Pensatevi bene, o signori: la misura che vi si presenta fu raccomandata dal discorso del Trono, e adottata da una maggiorità della Camera dei Comuni composta di più della metà della nostra Camera.

« ..... Se voi troncate la vostra unione colla Corona e colla Camera dei Comuni, voi troncate collo stesso colpo le funzioni della Camera dei Lordi; e poi che resulterà dal vostro voto contrario? Sarà formato un nuovo ministero, e questo presenterà la stessa misura o una simile. La rigetterete voi per la seconda volta? Allora si dovrà ricorrere alla dissoluzione del Parlamento; e con quale speranza? con quella di trovare l'opinione della pubblica rappresentanza contraria a questa misura. Quand'è così, voi potete aspettare le nuove elezioni che naturalmente debbono aver luogo fra un'anno poco più, e lasciare la cura del *bill* al nuovo Parlamento, senza contrariare attualmente le prerogative della Corona e l'opinione della presente nazionale rappresentanza. Quando il *bill* che voi oggi adottate, e che dee rimanere in vigore per tre anni, non sodisfaccia il pubblico voto, voi potrete sempre appellarvene al Parlamento che si rinnuova fra un'anno ».

Il voto della Camera è stato sentito con estrema sodisfazione alla City e alla Borsa, ove l'effetto di questo grato avvenimento si sarebbe meglio manifestato se non gli venivano contrapposte la notizie di America arrivate a Liverpool.

— Il *Morning-Post* ripete quello che è stato da altri giornali annunziato circa al progetto che le LL. MM. il Re e la Regina dei Francesi avrebbero di far visita alla Regina Vittoria verso la fin di Giugno o il principio di Luglio.

— Secondo ciò che si legge nell'*Observer* sembrerebbe che il Gabinetto fosse stato officialmente avvertito dal sig. Mac Lane, ministro degli Stati-Uniti, in nome del presidente Polk, essere intenzione del Governo di questi Stati di far cessare il Trattato di occupazione congiunta del territorio dell'Oregon, dodici mesi dopo la data di questa notificazione.

— La squadra russa, colla quale viaggia il Granduca Costantino, è aspettata da un momento all'altro a Portsmouth.

— Si assicura esser partita da Plymouth la corvetta a vapore *Devastation* che va, dicesi, a raggiungere la squadra di evoluzione; ma secondo altri è diretta alla Plata coll'importante missione di recare ai Plenipotenzarj inglese e francese Onseley e Deffaudis un progetto di trattato di pace che porrebbe fine alle contese di quelle due Repubbliche.

— L'artiglieria britannica deve essere notabilmente aumentata, in conseguenza di una governativa determinazione; l'aumento consisterebbe in una intera compagnia per ogni battaglione.

— Un giornale inglese dice che il signor Bain ha esposto, a Edimburgo, un orologio elettrico il cui bilanciere corrisponde al filo del telegrafo che passa a Glascow. Un quadrante è posto alla stazione di quest'ultima città, ed il bilanciere che segna le

Edimburgo, fa andare nello stesso tempo le sfere a Glascow. Alla distanza di 75 chilometri, la corrente elettrica è talmente istantanea, che i due quadranti segnano l'ora medesima colla più perfetta regolarità. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 31 Maggio

L'animata discussione che sul proposito del *budget* dell'interno fu provocata dal sig. Thiers, e sostenuta dal Ministro degli Affari Esteri, venne ripresa con egual calore nella seduta di venerdì per parte del sig. Billault, che nella stessa progressione con cui il sig. Thiers aveva esaminato gl'interessi politici, prese ad esaminare e sindacare gl'interessi materiali. Il Ministro dell'Interno s'incaricò di rispondergli, ma dopo di esso tornò a prender la parola lo stesso sig. Thiers, ed il suo discorso obbligò il Ministro Guizot a salir di nuovo alla tribuna. Conseguenza di questo vivace conflitto parlamentario fu il rifiuto dell'emenda proposta dal signor Barrot per diminuire di 10 mila franchi la somma dei fondi segreti.

— Una Ordinanza del Gran Cancelliere fissa a giovedì prossimo 4 giugno l'apertura delle discussioni sull'attentato di Fontainebleau. Quaranta testimoni sono stati citati per fare davanti alla Corte le loro deposizioni.

— Il *Memoriale de' Pirenei* dà quasi per sicuro l'arrivo in quel Dipartimento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Nemours verso la metà di giugno, facendosi già a Pau e a Luz analoghi preparativi. *(Deb. e Comm.)*

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona venute per la via di Madrid annunziano che la crise ministeriale non è, come credevasi, terminata; e che le turbolenze si estendevano nelle provincie del sud essendosi manifestato qualche movimento insurrezionale anche nell'Alentejo.

Il Conte Villareal pareva che fosse pervenuto a formare un Gabinetto, in cui egli avrebbe preso il portafoglio della Guerra colla Presidenza del Consiglio, assegnando gli altri portafogli ai signori Silva Carvalho, Rodrigo Fonseca-Magalhaes, e Florido Ferras; ma i nuovi candidati avrebbero dichiarato alla Regina che non si credevano sufficienti a far fronte alle circostanze, e l'avrebbero pregata ad incaricare di altra scelta il Duca di Palmella.

Le lettere del 20 dicono infatti che il Duca aveva immediatamente presentata alla Regina una lista, in cui egli sceglieva per suoi colleghi di Gabinetto il Duca di Terzeira, il gen. Saldanha ed i sigg. Tojal ed Azevedo; ma aggiungono che neppure questa combinazione ha potuto definitivamente porsi alla testa degli affari, e che tutto era tornato nello stato di crise; frattanto il Duca di Terzeira sarebbe stato designato per prendere il comando supremo dell'armata d'operazione contro gli insorti.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

I giornali di Nuova York, che giungono sino alla data del 16 del mese scorso, contengono la notizia, che pure aspettavasi, della dichiarazione di guerra degli Stati-Uniti contro al Messico. Il proclama pubblicato a tal effetto dal presidente Polk è del tenore che segue:

« Siccome il Congresso degli Stati Uniti, in virtù dell'autorità costituzionale di cui è rivestito, ha dichiarato con atto di questo giorno che, pel fatto della repubblica del Messico, vi ha tra essa e la nostra Confederazione stato di guerra, Io pertanto, Giacomo R. Polk, presidente degli Stati-Uniti di America, qui proclamo con questo manifesto a quanti può ciò importare, ed ingiungo specialmente a tutti coloro che tengono cariche civili e militari, sotto l'autorità degli Stati-Uniti, di essere vigili e zelanti nell'esercizio dei loro doveri respettivi per quanto a ciò concerne. Esorto, oltre a ciò, tutto il buon popolo degli Stati-Uniti, per quanto ama la patria e sente i torti che gli hanno costretti a ricorrere all'estremo espediente delle nazioni oltraggiate, di adoperarsi a tener fermo l'ordine, a promuovere la concordia, a mantenere l'autorità e l'efficacia delle leggi, a dar appoggio e vigore ad ogni risoluzione che fosse presa dalle autorità costituite per conseguire una pronta, giusta, ed onorevole pace. In fede di che ho apposto al presente la mia firma e vi ho fatto appendere il sigillo degli Stati-Uniti. Dato nella città di Washington, il 13 di maggio del 1846, settantesimo anno dell'indipendenza degli Stati-Uniti. »

Questo proclama era stato preceduto da un lungo messaggio, trasmesso il dì 11 di maggio dal Presidente alle due Camere, nel quale sono riepilogati a parte a parte i gravami degli Stati-Uniti verso del Messico.

Il messaggio termina col raccomandare al Congresso di mettere immediatamente a disposizione del governo i mezzi necessarj per intraprendere con efficacia la guerra. Le proposte del Presidente furono subito consentite in ambe le Camere con grandissima pluralità di suffragj. Esse decretarono che l'esercito regolare sia cresciuto di 15,000 uomini circa, che si raccolga una forza addizionale di 50,000 uomini da mettersi a disposizione del Presidente, e che 10 milioni di dollari sieno assegnati pel soldo delle truppe. L'armata navale sarà aumentata anch'essa, in proporzione.

Mentre a Washington facean questi energici provvedimenti il piccolo esercito dell'Unione che è sul Rio del Norte, comandato dal generale Taylor, si trovava in gran pericolo, circondato per ogni parte dalle genti messicane, e quasi senza speranza di poter ricevere in tempo munizioni e soccorsi. Un serio scontro pareva inevitabile ed imminente. Grande intanto era in tutta l'Unione l'ansietà; e negli stati che son vicini al Messico formavansi numerose compagnie destinate ad accorrere in ajuto all'esercito di Rio del Norte. Nel mondo commerciale poi, temeasi generalmente che il governo messicano si appigliasse al partito di permettere la pirateria, e spedir per tal effetto le solite lettere di marca. *(F. Fr.)*

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 28 Maggio

S. M. l'Imperatrice di Russia, che pernottò il 24 di questo mese a Lambach, giunse il 26 alle ore 11 antimer. a Linz, e discese al palazzo degli Stati Provinciali, ove erano stati allestiti gli appartamenti pel suo ricevimento. La prelodata M. S. venne colà ricevuta da S. M. l'Imperatrice Maria Anna e da S. A. I. il Serenissimo Arciduca Francesco Carlo, che erano giunti a Linz sino dalla domenica mattina.

Dopo di essersi trattenuta più ore e di aver pranzato presso S. M. l'Imperatrice Maria Anna, continuò S. M. l'Imperatrice di Russia il suo viaggio per Freistadt ove la M. S. doveva passar la notte. *(Mil.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 4 Giugno

Nel foglio periodico intitolato *Notizie del Giorno*, trovansi i particolari seguenti:

Il Sacro Collegio è al giorno d'oggi composto di 62 Emi. Cardinali. Sei sono dell'Ordine de' Vescovi, 48 dell'Ordine de' Preti, 8 dell'Ordine dei Diaconi. Capo d'Ordine dei Cardinali Vescovi è l'Emo. sig. Cardinal Lodovico Micara; dell'Ordine dei Preti è l'Emo. sig. Cardinal Carlo Oppizzoni; dell'Ordine dei Diaconi è l'Emo. signor Cardinale Tommaso Riario-Sforza Camerlengo della S. R. C.

Trovansi presenti in Roma 30 Emi. Cardinali. Altri 17 trovansi nello Stato Pontificio. Altri otto nelle altre parti d'Italia. E finalmente sette nel resto di Europa.

Digitized by Google

Le creature viventi di Pio VII sono due; quelle di Leone XII sono sette, quelle di Gregorio XVI sono 53.

I Cardinali creati da Gregorio XVI sono stati 75.

Quelli defunti nel suo Pontificato furono 65.

Il Santo Padre erasi riservati in petto cinque Cardinali.

— Nelle ore pomeridiane del giorno 2 il cadavere di S. Santità Gregorio XVI, dopo essere stato imbalsamato e vestito con sottana bianca, mozzetta rossa e camauro, fu esposto sopra un letto di ganzo d'oro nella Cappella di Sisto IV al Vaticano. Quattro Guardie Nobili a vicenda vi stavano attorno. I Padri Penitenzieri della Basilica Vaticana recitavano le preci, incominciate fino dal momento in cui il Santo Padre cessò di vivere.

Numeroso fu allora il concorso dei fedeli recatisi a venerare nella detta Cappella le auguste spoglie, ed a pregar pace all'Anima benedetta di sì amoroso Padre e Pastore. Il qual concorso continuò anche nel giorno seguente con grande edificazione.

Nella sera del 2 il vaso mortuario, contenente i precordj del defunto Sommo Pontifice, fu posto in una carrozza, ed accompagnato da Monsig. Arpi suo Cappellano segreto e da due Palafrenieri, che portavano le torce accese ai lati della medesima carrozza, venne trasferito, secondo l'antico costume, alla Porteria della Chiesa Parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi. Il Rmo. P. D. Camillo Guardi, Parroco della medesima, circondato dai PP. Ministri degl'Infermi, che ivi ufiziano, lo ricevette con somma venerazione alla porta: e, condottolo in Chiesa, vi eseguì la solita mortuaria assoluzione.

Quindi si tenne la Congregazione degli Emi. Cardinali Capi d'Ordine presenti in Curia e Camerlengo di S. Chiesa presso l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Micara, Decano del Sacro Collegio. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

Attesa la solennità del 31 maggio, alcuni giornali soltanto sono pubblicati a Parigi la mattina del 1.° giugno.

Leggesi in essi che è stato trasmesso l'ordine a diversi porti di guerra di spedire al Golfo del Messico varii bastimenti per rinforzare la squadra francese durante la guerra fra il Messico e gli Stati-Uniti.

Alcune turbolenze sono accadute a Dunkerque per colpa dei molti lavoranti impiegati in quel porto che unendosi ad una turba di malintenzionati commessero varii eccessi. L'intervento della forza armata unito al più prudente contegno pose un certo freno al disordine che alla data però dell'ultime lettere non era cessato del tutto.

Circa l'evasione del Principe Luigi Bonaparte, i giornali di Londra del 30 maggio, dicono ch'egli giunse colà sul pacchetto a vapore di Ostenda. Le lettere poi di Ham in data del 29 annunziano fra le altre cose che il Dott. Conneau, i due custodi ed il facchino della prigione vennero condotti sotto una scorta di gendarmi a Peronne, ove sembra che s'instruirà il processo.

I suddetti fogli di Londra dicono che la terza lettura del *bill* sui cereali avrà luogo nella Camera dei Lordi il 5 giugno. La Camera dei Comuni aveva ordinato che il sig. O'Brien fosse rimesso in libertà.

Le notizie del Portogallo si limitano alla data della combinazione ministeriale proposta dal Duca di Palmella; resta a vedere se si verificano gli ostacoli da esso incontrati e indicati nei fogli di Parigi del 31 maggio.

I giornali di Madrid del 26 e 27 non contengono notizie politiche di importanza, accennando soltanto nuove voci di cambiamenti ministeriali. — Il brigadiere Rubin de Celis che tutti i giornali dissero assassinato, ha scritto all'*Eco del Comercio* da Peniche, primieramente onde smentire tal notizia, e quindi per fargli sapere ch'ei si propone di scriver l'istoria degli ultimi avvenimenti della Galizia.

(F. Fr. e G. G.)

Firenze 8 Giugno

Nell'Adunanza Ordinaria del 7. corr. dell'*Accademia Economico-Agraria dei Georgofili*, hanno letto i signori: *Giovanni Piccinelli*, Socio Ordinario « Rapporto sopra una Memoria dell'*A. G. Cristoforo Gandolfi* di Genova relativa al verme o mosca delle Olive »; — *Iacopo Gilberg da Hemsö*, Socio Ordinario « Alcuni cenni sulla condizione attuale delle Miniere nell'Affrica Francese »; — *D. Giuseppe Gasbarri*, Socio Ordinario « Considerazioni sugli stabilimenti di Mutue Assicurazioni sulla vita dell'uomo, introdotti di recente in Toscana »; — *Prof. Ant. Targioni-Tozzetti*, Socio Ordinario « Sopra un nuovo sistema di riscaldamento a bagno-maria dell'acqua nelle bacinette delle filande da seta, immaginato dal sig. *C. G. Campi* di Dovadola Socio Corrispondente. »

Il Segretario degli Atti
PIETRO THOUAR.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

La Commissione dirigente la Società Promotrice delle Belle Arti fa noto che, a tenore dell'Art. 21 *(Rettificazioni approvate con Sovrana Risoluzione 3 Aprile 1846)* Domenica pr. v. 14 Giugno sarà proceduto per cura della Commissione medesima alla estrazione dei Premii annuali, nella Sala detta del *Buon Umore*. Tutti i Componenti la Società hanno libero accesso, e si comincerà la estrazione alle ore 11.

Firenze 8 Giugno 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo dell'Abbadia S. Salvadore e luoghi annessi rende noto al pubblico che per spontanea rinunzia del Dott. Luigi Marconcini è restata vacante la Condotta Chirurgica di Pian-Castagnaio, alla quale è annessa l'annua provvisione di L. 910. con gli obblighi che appresso.

1.° Tutta cura a tutti i Comunisti, non esclusi quelli che impiegati, e dimoranti altrove si ammalassero in Patria, allorquando piacesse loro in qualche tempo dell'anno ritornarvi, con l'obbligo agli Abitanti al di là di un miglio dall'antedetta Terra di somministrarli idonea Cavalcatura.

2.° Una simile cura ai Militari ivi distaccati, ai Carcerati, ai figli incerti, e a tutti quelli che vi hanno diritto a forma degli Ordini.

3.° La inoculazione del Virus Vaccino ai Bambini della Comunità.

4.° Supplire per il Medico Condotto quando sia legittimamente impedito, o assente dal servizio, e coadiuvare il medesimo in ogni caso di bisogno, e specialmente nella Stagione Estiva.

5.° Non potrà assentarsi dalla Condotta nè pernottare fuori di quella, senza averne ottenuta licenza dalla Magistratura.

Resta perciò assegnato il termine di un mese dall'infrascritto giorno ai Professori in detta facoltà che volessero attendere ad un simile posto ad avere fatti pervenire franchi di Posta alla Cancelleria infrascritta tutti i loro recapiti uniti alla Istanza redatta in foglio bollato da L. — 6. 8. perchè sulla scorta di essi possa il Generale Consiglio della Comunità antedetta determinarsi alla scelta del Candidato, dovendo il medesimo trovarsi al suindicato posto improrogabilmente il dì primo del prossimo futuro mese di Agosto. — E tutto ec.

Abbadia S. Salvadore; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 4. Giugno 1846.
Il Cancelliere — *Gaetano Reali.*

NOTIFICAZIONE

L'attual Cancelliere Comunitativo delle Potesterie di Pistoja rende pubblicamente noto che col Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 22 Aprile pros. pas. è stato approvato il partito del Consiglio Generale della Comunità di Serravalle, mediante il quale è stata soppressa la Condotta Medico Chirurgica di detta Comunità, ed istituite due Condotte Medico-Chirurgiche collo stipendio annuo di L. 350 per ciascuna, l'obbligo della residenza dei respettivi Titolari in Casale, ed in Seravalle, e gli oneri che appresso.

1. Il Titolare della prima avrà per Circondario il Popolo di Casale, e porzione di quello di Vinacciano, cioè da Montirici per la Via di Monteyettolini fino a Roncone, quindi al Cassero, e Casserino, e tutto Vinacciano basso compresa la pianura di Monte-Chiaro; e quello della seconda, i Popoli di Serravalle, e della Castellina, e l'altra porzione del suddetto Popolo di Vinacciano.

2. Ambedue i detti Titolari dovranno curare grati a tutta cura i Miserabili del loro Circondario, i Militari distaccati, e di passaggio, ed i Gettatelli a forma degli Ordini, ed agli altri non miserabili dovranno fare soltanto la prima visita gratis, e le altre pagabili.

3. Dovranno fare gratis le Operazioni d'alta Chirurgia alle partorienti miserabili.

4. E finalmente tutti quelli che avranno bisogno della loro assistenza, e servizio dovranno somministrar loro la cavalcatura qualora abitino al di là di due miglia dalla loro residenza.

In conseguenza di che sono invitati quei Professori che bramassero di concorrere alle surriferite Condotte a presentare, o far pervenire le loro istanze scritte in carta bollata, franche di posta e corredate della respettiva Laurea, e Matricola nelle indicate due facoltà, nell'infrascritta Cancelleria a tutto il dì 4. Luglio prossimo futuro, spirato il qual termine non saranno ulteriormente ammesse ec. E tutto ec.

Dalla Cancelleria delle Potesterie di Pistoja
Li 3 Giugno 1846.
G. Peccianti Cane.

Digitized by Google

JOURNAL FRANÇAIS UNIVERSEL

SCIENTIFIQUE, LITTÉRAIRE, ARTISTIQUE, INDUSTRIEL, MORAL, RÉCRÉATIF

C'est le titre d'une Feuille hebdomadaire qui paraîtra sous peu à Florence par les soins et sous la Direction du Soussigné, et dont nous publierons incessamment le Prospectus avec toutes les conditions.

Le but spécial de ce Journal est d'offrir à tous les Amateurs d'une Langue si répendue dans le Monde Civilisé, un moyen aussi simple que facile de la cultiver avec fruit, par des lectures agréables et verlées, et de s'instruire en même temps de tout ce qui peut enrichir et charmer l'esprit; de tout ce qui peut être intéressant, utile ou nécessaire dans la Vie Sociale.

Toutes les nouveautés relatives aux Sciences, aux Lettres, aux Arts, à l'Histoire, à la Géographie, à l'Agriculture, au Commerce, à l'Industrie, à la Physique, à la Chimie, à la Médecine etc. etc.; seront enregistrées dans notre Journal.

Les Nouvelles Découvertes, Inventions, et Perfectionnemens de toute nature qui auront lieu dans les cinq parties du Monde, trouveront aussi place dans nos Colonnes.

Plus, on y trouvera, la Chronique du Jour, Souvenirs de faits mémorables de l'Histoire de tous les Peuples; Biographies, Episodes intéressans de la Vie de Personnages illustres dans les Sciences, dans les Arts, dans la Guerre etc. Aventures extraordinaires; Anecdotes plaisantes, piquantes, drolatiques etc.; Voyages, Mœurs, Enigmes, Charades, Rébus illustrés etc.

Enfin, Nous ferons en sorte que toutes les Classes, et tous les âges de la Société y puisent de quoi alimenter leur esprit, de quoi satisfaire leurs goûts, leurs inclinations, et peut-être même leurs besoins.

Ce Journal est donc destiné à obtenir de grands succès, non seulement en Toscane et dans toute l'Italie; mais aussi dans les autres pays limitrophes. Heureux si de Notre côté nous parvenons à remplir dignement et complètement notre tâche, pour laquelle nous ne craindrons ni fatigues, ni dépenses.

CH. FR. VESIN.

AVVISO

Al Negozio di Cartolaro, e Legatore di Libri di Angiolo Benvenuti all'Insegna del Leon d'Oro posto sulla Piazza di San Firenze in questa Città trovasi un deposito d'Inchiostro da scrivere di prima qualità al prezzo di L. — 6. 8. la libbra di fluido.

Ceralacca di prima, e seconda qualità per il prezzo prima L. 2. 18. 4. la libbra, seconda L. 2. — — la libbre, ogni libbra sarà divisa a 8. 12. 16. cannelli. In questo Negozio si prendono ancora ordinazioni di Legature di Libri di ogni genere, non meno che di eleganti legature al gusto di Parigi.

ACQUA DI COLONIA

DI GIOVANNI MARIA FARINA, Piazza Juliers N.° 4 a Colonia, il più antico Distillatore della vera Acqua di Colonia, e fornitore di diverse Corti.

Un Deposito di quest'Acqua di Colonia per la Vendita all'Ingrosso si trova a Livorno presso il sig. Angelo Vannacci.

Per evitare la frande, il sig. Angelo Vannacci è in grado di provare la legittimità della mia fabbricazione con dei Documenti autentici.

Ogni Cassa contiene 25 o 50 dozzine Bottiglie Acqua di Colonia con un Prospetto di Vendita legalizzato dal Governo Prussiano.

Colonia in Maggio 1846.

Gio. Maria Farina Piazza Juliers N.° 4.

ENTREPOT

A PREZZI FISSI

In questo grandioso locale posto in Via Calzajoli sotto la Trattoria della Stella trovasi assortimenti di CHINCAGLIE Inglesi, Francesi, e di Germania CALZE, GUANTI, OMBRELLINI DA SOLE, e VENTAGLI DI ULTIMA MODA, arrivati recentemente da Parigi, il tutto a prezzi convenientissimi.

AVVISO AGLI ORIUOLAJ

Estratto dal Rendimento di conto della XXX.ª Sezione della SOCIETA' ELVETICA DELLE SCIENZE NATURALI, *pubblicato nel N.° 116. (Agosto 1845.) della* BIBLIOTEQUE UNIVERSELLE di Ginevra.

(Traduzione dal Francese)

Tra gl' importanti stabilimenti visitati dai membri della Società, faremo menzione della nuova *fabbrica di Orluoli* dei sigg. VACHERON e COSTANTIN. Questo Stabilimento, il quale ha per principale scopo il provvedere la fabbrica di Ginevra di *movimenti* da oriuoli di varj gradi di finimento, è fondato sopra tali principj da potere eseguire i suoi lavori con una regolarità ed una precisione non per anche conosciute.

L'applicazione di quei principj si ottiene per mezzo di macchine tanto ingegnose nella invenzione, quanto perfette nella costruzione. Esse hanno destato grandissimamente l'attenzione di tutti i membri della Società.

Casimirro Nuti di questa Città, deduce a pubblica notizia che nella sera del 6. Giugno corrente smarrì una Cambiale di L. 100. accettata da Francesco Nuti il dì 5. Giugno suddetto e pagabile a 8. giorni data, ed è però che chiunque l'avesse trovata è pregato a riportarla al Negozio Nuti Via dell'Anguillara, con dichiarazione che in qualunque caso la Cambiale suddetta resterebbe a tutti gli effetti annullata avendo prese le opportune disposizioni, con gli interessati ed avendone fatto l'opportuno referto alla Polizia.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera volendo dare in accollo le forniture delle rotaje di ferro, de' cuscinetti e delle chiavarde occorrenti alla costruzione di detta Strada, previene coloro che volessero applicare a tali forniture, che il quaderno d'oneri, disegni, e modelli si trova depositato, ed ostensibile presso il sottoscritto Segretario del detto Consiglio, Via Grande N.° 13, 2.° piano dalle ore 10 antim. alle 2 pomerid. ove ne potranno avere comunicazione e copia. Le offerte sigillate, bensì, dovranno essere presentate non più tardi del dì 15 Luglio 1846, in mano del Presidente del Consiglio di Costruzione, sig. P. A. Adami.

Livorno 3 Giugno 1846.

Per il Consiglio di Costruzione
Il Segretario
GIO. GOTT.° ULRICH.

Cesare Bettazzi che per molti anni ha avuto l'onore di servire in qualità di Ministro nell'*Antico Caffè di Via de' Ginori*, fa noto al Pubblico che alla fine del prossimo mese di Luglio aprirà un Caffè di sua assoluta proprietà sotto il titolo DE' VERI AMICI nella detta Via de' Ginori e precisamente nello Stabile del sig. Pietro Pergolini presso il Canto alla Macine.

Nulla sarà omesso dal sud. Bettazzi per ben servire i sigg. Ricorrenti sia nella squisitezza dei generi, sia nella decenza del locale, ed è perciò che spera di vederni onorato da numeroso concorso.

Si affitta in Livorno per la prossima stagione dei bagni un Quartiere ammobiliato, posto nella migliore situazione di Via Maggi, da dove godesi la prospettiva del mare.

Chi desidera approfittarsene, potrà rivolgersi per le condizioni al sig. *Carlo Nardi*, Direttore e Proprietario del *Lloyd Toscano* in Piazza d'Arme.

Livorno 3 Giugno 1846.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 12 Giugno per Genova e Nizza.

VIRGILIO

Partirà il 15 detto per Genova e Marsiglia.

CASTORE

Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

Partirà il 19 detto per Genova e Marsiglia.

ARCHIMEDE

Partirà il 20 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze li 8 Giugno 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

Estrazione di Roma del dì 6. Giugno 1846.

44. 30. 85. 73. 6.

Digitized by Google

Numero 45. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 9. GIUGNO*

BOLLO STRAORD. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

den. 8.

Giuseppe Barlani-Dini possidente domiciliato a Cinigiano rende pubblicamente noto che disdice, revoca, ed annulla a chiunque siasi ogni atto di procura generale o speciale che possa aver fatto, e lo ritiene quindi innanzi di niun valore, ed efficacia.

Si fa noto che, istante il Cappellano Don Francesco Semboli, con Decreto del dì 2. Giugno 1846. del Tribunale di Buonconvento fu dichiarata jacente la Eredità del fù Emidio Bellugi morto in Montecongrifoli nel 22. Gennajo 1845. e nominato il sig. Luigi Dolci Perito domiciliato in Buonconvento ridetto, in Curatore dell'Eredità stessa a tutti gli effetti di ragione.

G. B. Pannilunghi Proc.

Il Cav. Antonio Guerrazzi che ha domicilio egualmente nelle due Città di Livorno e di Pisa, previene i sigg. Negozianti, Bottegai, rivenditori di viveri e generi qualunque che egli paga a pronti contanti tutto quello che provvede per i bisogni della famiglia e propri, e che in conseguenza non riconoscerà i debiti fatti in di lui nome da qualunque persona fosse al suo servizio o che spacciasse il di lui nome.

Livorno 1.° Giugno 1846.

Si rende noto a ciascuno per ogni buona ragione, fine, ed effetto, che mediante pubblico Istrumento del dì 19. Maggio 1840. a rogito di Ser Vincenzo Cecchini, Notaro Regio, residente nella Città di Chiusi, i sigg. Giovanni, e Domenico del fù Pietro Buraglini, e Serafino e Carlo del fù Felice Buraglini, dello Stato Pontificio, come discendenti della fù Domitilla Gioj, unico rampollo della famiglia Gioj, cederono per lo Decreto dell'Ordinario Chiusino, per la futura prima vacante soltanto, e così per una sola volta, e non altrimenti, ad Alessio del fù Domenico Rasimelli domiciliato a Belverde, Comunità di Cetona, il diritto di nominare, e presentare il Rettore al Benefizio sotto il titolo di S. Giovanni ANTE PORTAM LATINAM, eretto nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Martino, e Vittoria di Sarteano, Diocesi Chiusina, di cui al presente è Rettore il Molto Rev. Sacerdote sig. Canonico Don Giuseppe Chiericì.

Li 6. Giugno 1846.

Estratto del pubblico Istrumento di compra e vendita de' 14. Marzo 1845. rogato sig. Pietro Ringressi e registrato a Firenze li 15. Marzo detto da Puccioni. — Mediante il suddetto pubblico Instrumento rogato Ringressi, il sig. Camillo del fu Giuseppe Bellini Impiegato Regio domiciliato in Firenze, vendè al sig. Ercolano Bellini Orologiaro e possidente domiciliato in Firenze. — Una Casa posta in questa Città di Firenze, in Via della Fogna popolo di San Frediano in Cestello marcata del numero Comunale 2776. composta di numero due piani e pian terreno. — Idem l'util dominio e ragioni livellari di altra Casa posta in Firenze in Via San Giovanni popolo suddetto marcata di numero Comunale 3114. composta di pian terreno e tre piani superiori e confinati detti stabili come in detto Contratto. — La detta vendita e respettiva compra venne effettuata per il prezzo di Scudi 1500., a tutte spese di Contratto, Registro, Volture, ed altre relative a carico del compratore, e con gli appresso patti e condizioni. — Che il sig. Ercolano Bellini compratore dovesse corrispondere e pagare annualmente alla signora Rosa Cantini, o chi per essa l' annuo canone di Scudi due, e di uniformarsi al Contratto di originaria conduzione del suo vero dì ed anno, ed ottenere l' opportuno consenso dal padrone diretto per il relativo passaggio a forma delle regole di ragione. — Che il prezzo di detti Immobili e frutti dovesse dal sig. compratore pagarsi a tanti nomi di creditori aventi Ipoteca inscritta o privilegiata sopra i Beni medesimi mediante Purgazione d' Ipateche, o Giudizio d' Ordine, con essere a carico del prezzo dei Beni stessi la spesa occorrente. — Che s' intendesse riservato a favore del sig. Camillo Bellini venditore il dominio dei preaccennati Immobili fino al total pagamento del prezzo, e frutti alla ragione del cinque per cento.

Il predetto sig. compratore Bellini per gli effetti tutti voluti dalla Legge ha depositato con Scrittura del dì 4. Giugno corrente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze la sua dichiarazione con la quale ha dichiarato esser pronto a sodisfare i debiti agli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sopra gli stabili acquistati, e dentro la concorrenza del prezzo, quanto la fede per voltura dei suddetti stabili unitamente a tutti i documenti richiesti dalla citata Legge del 2. Maggio 1836. Art.° 152. e seguenti.

Fatto a Livorno li 5. Giugno 1846.

D. P. Verani Proc.

La mattina del dì 13. Luglio 1846. alle ore undici verranno esposti in vendita per mezzo dell'asta pubblica, avanti il Tribunale di prima Istanza di Grosseto sedente in Scansano gl' infrascritti Stabili espropriati in danno del Dottor Paolo Santini di Caldana e che si rivendono in pregiudizio dell'aggiudicataria privilegiata sig. Faustina Marescotti ne'Santini, pel prezzo di stima ribassato del venti per cento.

La vendita avrà luogo in un solo Lotto, ma qualora massero oblatori potranno, nella seconda subasta, riceversi anche le offerte in Lotti separati, coi ribassi che sono di ragione, formando ciascuno Stabile un Lotto distinto.

Descrizione delli Stabili

1. Un Campo olivato conosciuto sotto la denominazion della Banditella di circa stara dieci situato nel territorio di Caldana, a confine della Via di Tirli, Giuseppe Tosi, e se altri valutato lire 3483. soldi 6. 8.

2. Un appezzamento di terreno nella stessa Contrada della Banditella, con viti e olivi a confine della Strada di Tirli, Francesco Santini e se altri ec. valutato L. 1553. 6. 8.

3. Una stalla, capanna, orticello, ed annessi, situati nel Castello di Colonna a confine di Biagio, e Giuseppe Santini, pupilli Bonucci e se altri ec. stimato Lire 1413. soldi 6. 8.

4. Un corpo di terra dell'estensione di circa moggia nove con vigna, e casetta, in Contrada le Basse, a confine di Giuseppe Tosi, Antonio Toninelli, e se altri ec. stimato Lire 11554. 6. 8.

5. Un fabbricato detto le Case di Colonna, con magazzini, ajaie, osteria, e terreni in contrada Prato Lungo, Vignone, Campo della Porcareccia, e Ventre di Lupo, valutato in complesso, Lire 14104. soldi 6. 8.

6. Un mulino da grano con due macine, e suoi accessorj valutato Lire 4028. soldi 8. 4.

7. Le terre nominate Campo al Tabacco, Fontanelle, e Capitone, a confine della Strada di Colonna, Fosso Rigo, e se altri, con vari terreni annessi, del valore di Lire 3082. soldi 13. 4. in tutto.

8. Una casa padronale dentro il Castello di Colonna stimata Lire 4400.

Dott. *L. Saracini* Proc.

L'infrascritto, nella qualità di Amministratore testamentario della Eredità lasciata dal defunto Illmo. e Revmo. sig. Don Giuseppe Bonistalli, già Proposto della insigne Chiesa Collegiata di S. Andrea di Empoli, invita tutti quelli che credessero avere dei titoli di credito contro la detta Eredità, a volere presentare al sottoscritto nel termine di un mese i titoli giustificativi i respettivi crediti, per procedere alla opportuna liquidazione dei medesimi. Qual termine di un mese spirato, ed in defetto della detta giustificazione, verrà proceduto a quanto di giustizia.

Empoli 4. Giugno 1846.

Niccola Pistolesi.

Il R. Vicario d'Empoli alla Udienza del 30 Maggio 1846 ha emanato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Previa la dichiarazione della contumacia del sig. Francesco Serafini Amministratore provvisorio della Eredità jacente del fù Filippo Barrier.

Dichiara, che nello stato attuale degli Atti l' Eredità relitta dal detto Filippo Barrier deve conseguirsi per ugual porzione da Antonio Giannelli, Niccola Giannelli, Maria Anna Giannelli nei Sabatini, Lucrezia Giannelli nei Verri, Maria Rosa Giannelli nei Paci, Maria Luisa Giannelli nei Giustini, e Maria Angiola Giannelli nei Vannini, tutti costituiti in quarto grado civile di consanguineità col defunto Filippo del fù Antonio Barrier, di famiglia orinnda francese, non esclusi de congiunti in grado prossimiore.

Ordina all'Amministratore provvisorio sig. Francesco Serafini di consegnare gli oggetti creditarj ai nominati Antonio ed altri Giannelli, esonerando detto sig. Serafini da ogni e qualunque responsabilità per detta consegna.

Dice però, che il presente Decreto dovrà aver la sua esecuzione, semprechè nel termine unico e perentorio di giorni trenta, decorrendi da quello della inserzione della parte deliberativa del Decreto stesso nel Giornale degli Atti Giudiciarj, non sia presentata nella Cancelleria di questo Tribunale verun'altra istanza per parte di Congiunti del defunto Filippo Barrier, costituiti in grado più prossimo dei nominati Antonio ed altri Giannelli; od in altro modo escludenti i medesimi a forma della legge.

E detto termine di giorni trenta spirato, e non comparendo verun altro interessato, senza bisogno di ulteriori dichiarazioni e pronunzie immette i sopra nominati Antonio ed altri Giannelli nel possesso della Eredità del fù signor Filippo Barrier, ordinando all' amministratore giudiciale signor Francesco Serafini il libero rilascio e consegna del Patrimonio ereditario, come sopra decretato. Dichiara che le spese del presente Giudizio saranno prelevabili con privilegio dagli assegnamenti creditarj. Quali spese, quanto a Messer Del Vivo liquida in L. 25. 13. 4.; quanto a Messer Vannucci in L. 33. 6. 8. e quanto a Mess. Bucchi in Lire 98. compresa notificazione del Decreto e le distrae a loro favore, purchè giurino averle anticipate del proprio.

Firmati — *C. Petri* V. R.

B. Bianchini Canc.

Per copia conforme salvo ec.

E. N. Bucchi.

Digitized by Google

EDITTO

Si rende noto al pubblico che in seguito di nuova destinazione alle istanze di Giovan Battista Banabesi la mattina del dì 20. Giugno 1846. avrà luogo in Scansano avanti la porta esterna del Regio Tribunale di prima Istanza di Grosseto il terzo Incanto per la Vendita dei fondi esecutati in danno di Vincenzo Valtertoni possidente domiciliato a Rocca Strada, quali fondi sono quelli medesimi di cui fu annunziata la Vendita al pubblico mediante la inserzione del relativo Articolo nel Giornale degli Atti Giudiciali di questa Città di N.° 94. anno 1845. datato del 6. Decembre, Vendita che rimase sospesa attese trattative di accomodamento.

I. Ferrini

Il sottoscritto rende noto per tutti gli effetti legali, che con Atto esibito nel Tribunale Vicariale di Grosseto nel dì 6 Maggio 1846. ha renunziata l'Eredità intestata della propria sorella Caterina Calci Vedova Bellini morta in detta Città nel dì 19 Gennajo prossimo decorso.

Gio. Batta. Calci.

I creditori del fù Nobil sig. Cav. Celio Perini Brancadori possidente già dimorante in Siena restano invitati a volersi compiacere di presentare nel perentorio termine di giorni 15. nello Studio del sottoscritto posto in detta Città in Via dei Pellegrini al N.° 831. i recapiti dei respettivi crediti (ad esclusione di quelli inscritti) onde poter procedere alla verificazione dei medesimi, e prendere le convenienti misure per la di loro soddisfazione.

F. Lansi.

L' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento del Sarto Saverio Mannarini con sua ordinanza del 28. Maggio decorso ha destinata la mattina del dì 22. Giugno corrente alle ore 11. antimeridiane per procedere avanti di esso e nel locale di sua residenza nel Tribunale di prima Istanza di Livorno alla unione dei creditori ammessi al passivo del fallimento suddetto per la nomina di uno o più Sindaci definitivi, e del Cassiere; qualora dal fallito non venga proposta una concordia, o questa non venga accettata dalla maggiorità legale voluta dalla Legge.

Livorno li 5. Giugno 1846.

D. Pietro Dugi.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Avviso prescritto dall'Art. 155. del Motuproprio del 2. Maggio 1836.

La Nobile sig. Minerva Appleton nei Poggesi possidente domiciliata in Livorno, deduce a notizia di chiunque può averci interesse e specialmente per i fini ed effetti determinati dall'Art. 157. del citato Motuproprio del 2. Maggio 1836.

Che mediante pubblico Instrumento del 30. Aprile prss. pss. rogato in Livorno dal Notaro D. Patrizio Del Carda coll'ammenza e consenso del di lei marito Nobile sig. Dottor Gaetano Poggesi acquistò in compra dal sig. Luigi Giannini possidente domiciliato in Livorno un appezzamento di terreno con Casamento sopra posto al medesimo formante un'isolotto posto in Livorno e confinato Via Maggi, Via Fagnoli, Via Della Rondinella e Via della Fiorenza castruito dal medesimo sig. Giannini.

Che detto terreno venne acquistato dallo stesso sig. Giannini dai sigg. Avvocato Carlo Sansoni, e Giovanni Brandi come rappresentanti la Società per l' intrapresa dei lavori da farsi fuori dell'ora demolita Porta del Casone mediante Atto privato del dì 15. Novembre 1833. testimoniato e recognito dal Notaro Sambaldi, quale venne inserito nel pubblico Contratto d'imprestito fruttifero del 3. Aprile 1834. rogato Capuis registrato in Livorno nel giorno successivo.

Che da detto atto private resulta che il prezzo del medesimo terreno da liquidarsi per la sua estensione dovesse essere di Lire 3. 6. 8. il braccio quadro, il quale attesa la liquidazione fatta nel menzionato pubblico Contratto del 3. Aprile 1834. rogato Capuis venne stabilito essere braccia quadre 1632. e soldi 14. e nell'Atto della stipulazione del qual Contratto pubblico venne pagato il prezzo in L. 5442. 8. — al sig. Avv. Carlo Sansoni con subingresso di altrettanta rata dell'inscrizione di riserva di dominio ceduta al detto sig. Avv. Sansoni dal Governo in ordine all'Atto del dì 5. Dicembre 1833. recognito dal Notaro Redi.

Le spese della vendita e compra del detto terreno fu convenuto che dovessero essere a metà fra le parti contraenti.

E la sig. Appleton nei Poggesi aveva fatto la sopra menzionata compra col patto espresso che dovesse essere fatta la Purgazione delle Ipoteche a carico della Società Sansoni e Brandi, ed a carico dell'Avv. Carlo Sansoni e Giovanni Brandi nel loro particolare interesse.

Successivamente la predetta sig. Poggesi offre di soddisfare fino alla concorrenza dell'accennato prezzo in Lire 5442. 8. — i debiti e gli oneri dipendenti dalle inscrizioni veglianti nell' indicato terreno e dichiara che il Tribunale avanti il quale si procede alla Purgazione delle Ipoteche, e da cui, occorrendo, dovrà emanarsi la Sentenza di Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno a dì 27. Maggio 1846.

D. *N. Del Carda.*

A. Cempini Coad.

Parte deliberativa del Decreto di apertura di Graduatoria proferito dal Tribunale di Livorno sotto dì 10. Marzo 1845.

Inerendo alle istanze fatte con Scrittura del 12. Febbrajo corrente dai sigg. D. Francesco Gotti, Giuseppe Ciampi, e Domenico Puccini, dice doversi aggiudicare in natura ai creditori della signora Maria Domenica Tozzi moglie del sig. Angiolo Giampieri, e suoi Autori la Casa di proprietà della medesima situata nel Popolo della Castellina Marittima composta di Numero dieci stanze, e latamente descritta nella relazione e perizia del sig. Francesco Bruni in data del 14. Febbrajo 1845, rimasta invenduta nonostante la fattane esposizione al pubblico Incanto, e tale aggiudicazione dice dovere aver luogo secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi, e per il prezzo di stima diminuito però del 20. per 100. e così per la somma di Lire 818.

Dichiara quindi aperto il Giudizio di Ordine per la collocazione degli aventi diritto sul valore e rendite di detta Casa, e sopra il prezzo, e frutti dell'effetto stato venduto dalla sig. Tozzi nei Giampieri suddetta al sig. Tancredi Lazzeri mediante il pubblico Instrumento del 3. Gennajo 1839. rog. dal Not. Ser Lorenzo Pieri, e stata purgata dall' Ipoteche e Privilegj come in Atti.

Assegna ai creditori tutti di detta sig. Tozzi ne' Giampieri e suoi Autori, ed a qualunque altro interessato il termine di giorni 30. a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi crediti.

Nomina in Procuratore per redigere il progetto di Graduatoria M. Niccola Pozzolini, e pone le spese del presente giudizio a carico del prezzo, e fondo di che si tratta pralevabili con privilegio.

Firmati all'Originale — *F. Billi* Presid.

D. *Girolamo Bindi* Coad.

Per copia conforme — D. *Ottavio Frullani.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 29 Maggio 1846 del seguente tenore, ivi.

Sentito il Rapporto del sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Sebastiano Curletto, e Luigi figlio, ed in sequela delle istanze proposte dal sig. Vassilio Perdicary Sindaco provvisorio al detto fallimento con Scrittura de' 28 Maggio 1846.

Assegna ai sigg. Abramo Della Torre e C. — L. M. Fhel — F. M. Mauillier — Salomone Fiano — Moisè d'Jacob Molco tutti di Livorno; F. Braghmann e figli di Genova, e Drevet Clapier e C. di Lione, il tempo e termine di giorni 30 ad avere presentato i loro titoli di Credito alle verificazioni, altrimenti in difetto sarà chiuso definitivamente il Verbale di verificazione, ed i contestati rimarranno esclusi dai reparti che fosse a dare il Patrimonio dei suddetti falliti.

Sottoscritti all'originale

F. Billi Presid.

Dott. *G. Bindi* Coad.

Per copia conforme

Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

Estratto dalle Minute che si conservano nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Nella Causa fra

I sigg. Ferdinando, Rocco, e Dottor Carlo Orsini possidenti domiciliati alle Fornacette rappresentati da Messer Ferdinando Orsi da una, ed

I sigg. Francesco, Giuseppe, Antonio, e Andrea Padre e Figli Cei

Domenico Meini, Francesco Cei, e Maria Paoli Vedova Cei come Tutori di Luigi, e Rosa, o Rosalinda Cei.

Stella Mariani Vedova Cei.

Maria Malloggi, e Giuseppe Magnani come Tutori di Agostino, Egisto Odoardo, Pietro, e Marianna Cei.

Tutti come Debitori espropriati di condizione possidenti domiciliati a Pontedera Rei convenuti non comparsi dall'altra parte, ed

I sigg. Bartolommeo, Valerio, e Francesco Biasci, e Giovanni Filidei, i primi tre come Terzi Possessori, e come liberatarj del lotto ottavo, ed il quarto come Liberatario del lotto terzo dei Beni Cei tutti possidenti domiciliati i primi due a Lajatico, il terzo nel Popolo di Cascina, ed il quarto a Pontedera Rei Convenuti parimente non comparsi dall'altra parte, ed

Il signor Francesco Barsotti possidente domiciliato a Pontedera nella qualità di Economo, e Amministratore giudiziale dei Beni Cei.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate dai sigg. Ferdinando, Rocco, e D. Carlo Orsini colla loro Scrittura in Atti esibita sotto dì 28. Febbrajo pr. p., e riservandosi di pronunziare a suo tempo su quella avanzata colla precedente Scrittura del 12 detto, dichiara aperto il Giudizio d'ordine per la distribuzione del prezzo di Scudi 1200., per cui fu liberato il lotto terzo dei Beni espropriati a danno dei sigg. Francesco, e Andrea padre e figlio Cei al signor Giovanni Filidei, e dell'altro prezzo di Scudi 242, per cui fu liberato il lotto ottavo al sig. Francesco Biasci, e dei frutti decorsi, e decorrendi dal dì 12 Febbrajo 1846, sui suddetti prezzi, pagate che siano le spese privilegiate a forma della Cartella d'Incanti. Ed omessa la nomina del Procuratore per la direzione del Giudizio, assegna ai Creditori Cei il termine di giorni 30 ad avere prodotti in Cancelleria i loro documenti, spirato il quale, sarà dal Tribunale sull' istanza della parte più diligente proferita la Sentenza di Graduatoria per la direzione dei prezzi e frutti che sopra.

Spese a carico di detti prezzi, e frutti col privilegio legale.

Firmati all' originale

Giuseppe Arcangioli Presid.

Dott. *Benedetto Ceccanti* Coad.

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza della Città di Pisa nella pubblica Udienza del dì 30 Marzo 1846. sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Aud. Filippo Bertacchi, presente il Pubblico Ministero, il presente Decreto è stato letto a forma della legge.

Firmato all'originale

D. *Benedetto Ceccanti* Coad.

Per copia conforme — *A. Borghini.*

Per copia conforme

D. *Ferdinando Orsi* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 70

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 11 Giugno

BOLOGNA FIRENZE

INGHILTERRA

Londra 30 Maggio

Jeri nella Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere presentò lo specchio dello stato finanziero del paese. Le rendite che erano state calcolate in previsione 49,760,000 lire sterl., ascesero a 52,250,000. Il *budget*, dell' armata è portato a 6,697,000 lire sterl. e quello della marina a 7,520,000 lire. L'avanzo delle entrate di fronte alle spese è 766,000 lire sterline, compresavi l' indennità della China. I sigg. Baring e Bentinck hanno fatte varie osservazioni sulle cifre portate in detto specchio, ma il Cancelliere dello Scacchiere ha dato ad essi analoghe spiegazioni.

Sir Rob. Peel ha annunziato che il dì 8 chiederà la seconda lettura del *bill* di repressione per l' Irlanda, e il dì 12 richiamerà l'attenzione della Camera sul dazio degli zuccheri.

Il sig. O' Brien messo in libertà mediante il pagamento delle spese di detenzione, è partito in compagnia di O' Connell per l' Irlanda. La Società della *Revoca* ha decretato di rimborsargli queste spese a carico del fondo comune.

La Camera dei Lordi ha fissato per il dì 11 giugno la discussione in Comitato del *bill* sui cereali.

—I fondi pubblici continuano a tendere al ribasso in seguito dell' influenza risentita dalle notizie di guerra fra gli Stati-Uniti ed il Messico.

Sebbene tutto sembri annunziare che la questione dell' Oregon avrà uno scioglimento amichevole è nondimeno notabile l' incremento che prende l'emigrazione americana verso il territorio contrastato. Il segretario di Stato per le Colonie, cedendo alle istanze della Compagnia della Baja d'Hudson (padrona di tutti gli stabilimenti commerciali ed agricoli di quel territorio) ha ordinato l' imbarco a Cork di un distaccamento di cannonieri e 300 uomini d' infanteria, che partiranno d' Irlanda alla fine di questo mese per dirigersi al forte York. Ai primi di giugno partirà pure dall' arsenale di Woolwich un distaccamento di 30 artiglieri a bordo della fregata a vapore il *Terribile* con un copioso approvvisionamento di cannoni e munizioni di ogni specie. Finalmente il Governo, di concerto col Comitato della suddetta Compagnia, permetterà l' emigrazione per l' Oregon a 3000 coloni reclutati in diverse contee del Regno-Unito.

—Le lettere del Capo di Buona Speranza fino al 3 Aprile annunziano che quel Governatore era stato obbligato a dichiarar la guerra alle tribù Cafre dell' interno, le cui incursioni e depredazioni impunite si aumentavano giornalmente.

—Scrivono da Malta in data del 24 che l' ammiraglio sir William Parker venendo da Smirne era arrivato in quel porto, e subito era ripartito per prendere il comando della squadra d' evoluzione, senza che entrasse neppure nel porto stesso il vascello l' *Hibernia* a bordo del quale sventola la sua bandiera.

Si ha poi da Gibilterra che il pacchetto a vapore l' *Oriental* è stato incaricato di portare dispacci al nostro Governo coll'avviso che il brigantino *Fantôme* ebbe nelle acque del Rif uno scontro con un brigantino pirata di cui non potè impadronirsi e se ne ritirò colla perdita di un aspirante.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Fra le ultime notizie date dai fogli inglesi leggesi ciò che segue:

La squadra Americana che da più mesi stazionava nel golfo ha già ricevuto l'ordine di recarsi nelle acque di Vera-Cruz, che sarà immediatamente bombardata. Sono stati spediti gli ordini alle forze navali in crociera nell' Oceano Pacifico per impadronirsi della California, possessione invasa da lungo tempo dalle forze degli Stati-Uniti.

Quanto al Messico, non si sa come potrà sostenere questa guerra. Ad eccezione delle lettere di marca, non ha a sua disposizione alcuna risorsa.

Per mezzo del medesimo bastimento che ha portato queste notizie, sentiamo essere scoppiata una rivoluzione nel sud del dipartimento di Messico.

Il generale Alvares vi ha proclamato la costituzione federale. Egli ha agito in favore dell' ex-presidente Sant'Anna, il quale non tarderà a rientrare nel paese.

In mezzo a queste divisioni, gli Stati-Uniti potranno eseguire dei colpi decisivi. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 2 Giugno

Secondo i fogli pubblici di questa mattina il Principe Luigi Napoleone, anzichè avviarsi verso l'Inghilterra ed essere sbarcato a Londra, come dicono anche alcuni di quei giornali, avrebbe traversato rapidamente il Belgio, e già sarebbe giunto a Colonia.

—Sir Henry Pottinger, ultimamente comandante delle forze inglesi nella China, quegli che firmò il Trattato di pace fra la Granbretagna e la China, trovasi presentemente a Parigi, ed è stato, giorni sono, ricevuto dal Re.

—Si è formata a Parigi una società di assicurazione contro i rischj e accidenti delle strade ferrate.

—Dicesi che quattrocento famiglie belgiche con un capitale collettivo di tre milioni di franchi abbiano formato il progetto di stabilirsi nella provincia di Costantina.

—Le Lettere d'Olanda annunziano che S. M. il Re è partito dall' Aia il 27 dello scorso per recarsi a Weimar, donde continuerà il suo viaggio per la Slesia, e forse anche sino in Russia.

—Si lessero giorni sono nel giornale dell'Havre le seguenti notizie dell' Oceania recate dal baleniere il *Gretry* reduce dalla pesca della balena.

Digitized by Google

« Questo legno partito dalle isole Sandwich il 16 dicembre, afferrò il 13 gennajo il porto di Taïti. Il vento avendogli impedito di raggiugnere la rada di Papeïti, gettò l'ancora a Borabora, una delle isole Sotto-Vento, dove è noto essersi rifugiata la Regina Pomaré.

« Il suo breve soggiorno a Borabora, lontana una cinquantina di leghe da Taïti, non gli ha permesso di raccogliere particolari ragguagli sullo stato del capo luogo dell'Oceania, ove il sig. Bruat pare che debba lottare co' medesimi ostacoli. Egli si era però determinato di operare contro le isole Sotto-Vento, ove si trova il nucleo della resistenza. La fregata l'*Urania*, che aveva perduto 60 uomini era stata spedita col pacchetto a vapore il *Fetonte*, per sottomettere l'isolotto di Huachinè, e dovea, dopo questa prima spedizione, imprendere altrettanto a Borabora ove era ogni giorno aspettata.

«Si muove querela in quelle regioni per l'esiguità delle forze che vi si trovano attualmente. La Regina Pomaré frattanto si è creata una marina, e il 12 gennajo, quattro golette ad essa appartenenti erano ancorate a Borabora per proteggere i naturali contro l'attacco ond'erano minacciati. »

—Una nuova città sorge in questo momento alle porte di Parigi, sopra immensi terreni situati fra la strada della *Chaussée-du-Maine* e la strada ferrata della riva sinistra. Questa città sarà denominata *Atene*. Già si leggono sui canti di parecchie case, che si avvicinano al loro compimento, i nomi di *rue du Pyrée, passage des Thermopyles, place Leonidas, square Aspasia, carrefour Alcibiade*, e simili. Ciò che rende molto curiose le denominazioni storiche di tali strade e passaggi è la vicinanza del *boulevard du Mont-Parnasse*, che nella novella Atene avrà per riscontro il *boulevard du Mont-Olympe*.

NOTIZIE D'AFFRICA

Leggesi nella *France Algérienne* :

« Noi dicemmo che Abd-el-Kader era nei dintorni di Stitten, fino dal 5 maggio. Se dobbiamo credere ad altri avvisi, egli sarebbe venuto con 200 cavalli fino all'Ued Sidi Nassur. Il colonnello Renaud, che deve avere oltrepassato Frenda il 21, insegue l'Emir nella nuova direzione che ha presa. Gli Amien sembrano poco disposti a secondare Abd-el-Kader, e pare che non aspettino se non il suo allontanamento per ripigliare e terminare le negoziazioni incominciate fra essi e i francesi. »

—Confermasi, benchè non officialmente, la funesta notizia che i prigionieri francesi che si trovavan colla *Deira* di Abd-el-Kader sono stati, per ordine di quel barbaro, tutti, da alcuni pochi in fuori, spietatamente trucidati. Il crudel ordine giunse per lettera la prima volta a Ben Thami, il quale aveva consultato l'Emir sull'imbarazzo occasionato alla *Deira* dalla custodia e dal mantenimento dei prigionieri. Ben Thami esitò a primo tratto. Due giorni dopo però avendo egli di nuovo avuto l'ordine, vocale, per bocca di due cavalieri mandatigli da Abd-el-Kader, Ben Thami, posta da parte ogni perplessità, provvide all'eseguimento dell'ordinato macello. Gli ufficiali ed i bassi uffiziali vennero con un pretesto separati dagli altri prigionieri, e questi furono ripartiti a sei per sei nelle varie tende. Quindi nel cuore della notte, quando ogni cosa era silenzio e tenebre, a un cenno dato, gli arabi piombarono sugli infelici, ferendoli, scannandoli, mettendoli, in una parola, senza veruna pietà a morte. Gli sfuggiti al primo assalto degli arabi, si raggrupparono, per naturale istinto, nel mezzo del campo (le tende erano piantate in cerchio), e quì fra il bujo della notte e i lampi de' moschetti di coloro che li assassinavano, fecero, con sassi o quant'altro loro veniva a mano, una disperata, inutile difesa.

I barbari facevan loro fuoco addosso, ed al fuoco delle armi aggiungevano le fiamme delle fascine con cui gli strinsero, e tolsero finalmente la vita agli ancor vivi ed ai morenti.

Questi spaventevoli particolari son riferiti da uno dei prigionieri, al quale riuscì, ferito con un coltello l'arabo che gli si era avventato sopra per ammazzarlo, di uscire dall'attendamento, e passar a nuoto la vicina Maluia, dall'opposta riva della quale ei potè mirare, o comprendere fremendo, la fine miseranda che toccò agli sventurati suoi compagni. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Il consiglio dei ministri stà occupandosi delle riduzioni e miglioramenti da farsi nell'amministrazione della guerra.

— Ognuno preparasi da una parte e dall'altra alle prossime elezioni, e se dee credersi a certe voci, le quali non mancano di consistenza, un disegno di lega sarebbe già fermato tra una frazione del partito esaltato, e la frazione dissidente del partito moderato.

— Le forze navali della Spagna, secondo il prospetto generale del 1846, si compongono di 120 bastimenti armati, e 10 disarmati, con 962 cannoni; 19 legni sono in costruzione. Pel servizio delle isole Filippine si contano 41 legni armati e 21 disarmati, portanti 1302 uomini. Questi legni sono provvisti di 40 cannoni e di 244 petrieri. *(G. P.)*

PORTOGALLO

Le ultime notizie che giungono per la doppia via d'Inghilterra e di Spagna rappresentano il Ministero Palmella già costituito, senza far parola delle difficoltà che alcuni giornali dissero aver esso incontrate. La data di quelle lettere è bensì tuttora del 20 maggio. I colleghi del Duca di Palmella, che avrebbe preso il Portafoglio dell'Interno colla Presidenza del Consiglio, si dicono quelli che già accennammo cioè: il Duca di Terzeira per la Guerra, il marchese di Saldanha per gli affari Esteri, il conte di Tojal per le Finanze e il sig. Souza-Azevedo per la Giustizia; il Ministro della Marina non era ancora nominato.

Alcune lettere di Lisbona del 23 pervenute da Madrid, e che nulla dicono sul proposito del Ministero, parlano soltanto del movimento insurrezionale che va estendendosi. Lisbona stessa, al dire di queste lettere, sarebbe in uno stato di visibile agitazione. Gli affari commerciali sarebbero abbandonati. Dicesi che tre giunte si trovano costituite nel Regno, cioè una a Villareal, alla cui testa trovasi il figlio del Conte di questo nome già incaricato della formazione del Gabinetto; un'altra a Coimbra, sotto la Presidenza del Deputato e già Ministro José Alessandro de Campos; e la terza a Leiria, alla quale presiede il Deputato e già Ministro Mousinho d'Albuquerque. Tutte e tre queste giunte erano in procinto di riunirsi a Leiria. A Coimbra, pare che sia accaduta qualche zuffa fra gli abitanti e l'ottavo reggimento di cacciatori. *(F. Fr.)*

CHINA

Una lettera di Macao, in data del 25 gennaio pr. pass., annunzia che il Contrammiraglio francese Cécile avea spinta una sua esplorazione fino alla penisola di Malacca e nella parte orientale del Regno di Siam. Il Contrammiraglio Cécile ha trovato gl'inglesi già stabiliti a Bangkok ed avviati cogl'indigeni in un commercio regolare. Egli crede assai più facili relazioni d'affari col regno di Siam che colle varie parti del Celeste Impero; e lodasi molto dell'accoglienza fattagli dal Governatore di Bangkok col quale ha scambiato regali. Il buon governo della *Cléopatre* sulla quale egli trovavasi a bordo ha soprattutto eccitata l'ammirazione degl'indigeni accorsi in folla sul porto per contemplar questo legno. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Avuto riguardo alla scarsa raccolta ed alle inondazioni onde fu colpito il Regno di Polonia nello scorso anno, il Principe governatore accordò agli abitanti israeliti una dilazione sino al primo di ot-

Digitized by Google

tobre del corrente anno per uniformarsi alla legge relativa al vestiario, mentre a molti degli stessi in questo momento potrebbe tornar difficile di fare gli avanzi necessarii per sostenere le spese richieste dal prescritto cangiamento della sua foggia, o pagare l'imposizione pel permesso di conservare ancora l'attuale. (*F. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 *Maggio*

La Porta ricevette jeri da Adrianopoli la notizia che il Sultano era giunto il 14 in quella città nel migliore stato di salute, e che avea intenzione di ripartirne il 19 onde proseguire il viaggio alla volta di Rustschuk. S. A. doveva trovarsi il 22 in Kazandschik, il 29 in Tirnowa ed il 5 giugno in Schumla, per lo che non potrà arrivare in Rustschuk prima del giorno 6 o 7 giugno. (*O. A.*)

SIRIA

Col piroscafo del Lloyd si ebbero lettere da Bairut in data del 9 maggio:

Kiamil pascià, governatore generale di questo Pascialicato, è animato dalle migliori intenzioni. Esso vuol conoscere personalmente tutti gli affari che si presentano sia al tribunale del consiglio, sia al mehekemi, e fa osservare attenzione e rettitudine a' suoi dipendenti. La scorsa settimana, prevenuto che le autorità militari e giudiciarie si erano concertate per ammettere alla religione maomettana un armeno affetto da 8 mesi da demenza, rese quest' ultimo ai suoi parenti, dopo essersi assicurato dello stato di alienazione mentale che pubblicamente era conosciuta, e dopo avere fatto ai subordinati le più severe ammonizioni. In quanto poi al bene pubblico, stabilì un sistema di polizia per togliere la causa d' insalubrità e di disordini nella città di Bairut.

Il Patriarca de' Maroniti sta per rivestire il pallio che gli venne inviato da Roma. Assisterà a quella cerimonia il clero superiore delle varie nazioni cattoliche del Libano. — S. E. Safheti pascià, ex-ministro delle finanze, nominato governatore generale del pascialicato di Damasco, giunse qui l' altrieri e fu accolto con tutti gli onori, salve d' artiglieria di mare e di terra, e sol lati schierati con musica lungo il lido. — Il sig. Wood console inglese di Damasco partì con congedo. — La salute pubblica è perfetta in questa provincia. (*G. V.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 6 *Giugno*

La mattina del 4 corr. gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali tennero la prima Congregazione generale ordinaria. In essa furono lette le Costituzioni relative al Conclave, che poi vennero da ciascuno dei medesimi giurate. Dopo quest'atto uno de' Maestri delle Cerimonie Pontificie, alla presenza di tutti i Porporati, spezzò l'anello Piscatorio datogli dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Camerlengo, e cancellò l'impressorio del Piombo della Cancelleria Apostolica, presentato all' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Lambruschini dal Presidente del Piombo. Monsignor Barbolani, Sotto-Datario, consegnò la cassetta sigillata delle suppliche, e Monsignor Picchioni, Sostituto della Segreteria de' Brevi, quella de' Brevi parimente sigillata, che furono affidate ai Monsignori Cherici di Camera destinati ai detti ufficj.

Si passò poscia alla conferma di Monsignor Pietro Marini Governatore di Roma.

Furono quindi scelti Monsig. Gio. Battista Rosani per fare l'orazione funebre del defunto Pontefice, e Monsignor Luca Pacifici per l'altra sulla elezione del nuovo.

In questa stessa Congregazione furono eletti Deputati, per la fabbrica del Conclave nel Palazzo Apostolico Quirinale, gli Emi. e Rmi. signori Cardinali Patrizj e Fieschi.

Poscia passarono gli Emi. sigg. Cardinali nella Cappella Sistina, in cui era, come abbiamo detto, esposto il cadavere di Sua Santità, e con gran treno e pomposa ceremonia lo accompagnarono alla Patriarcale Basilica di San Pietro. Quivi in ultimo fu collocato nella Cappella del SS. Sacramento, in modo presso il cancello che il popolo potesse accostarsi a baciargli i piedi. Infatti immenso fu il numero dei fedeli che si condusse a tributare quest' atto di devozione al defunto Supremo Gerarca della Chiesa Universale.

— Dagli Emi. Padri adunati in Congregazione sono stati nominati due Pro-Legati, cioè Monsignor Domenico Savelli alle quattro Legazioni di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, e Monsignor Domenico Lucciardi a quella di Urbino e Pesaro; il secondo de' quali è già partito per la sua destinazione.

— Sono giunti in Roma gli Emi. sigg. Cardinali Serra-Cassano Arcivescovo di Capua, e Sisto Riario-Sforza Arcivescovo di Napoli. (*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 *Giugno*

In conformità della Lettera Pastorale pubblicata dallo zelantissimo nostro Monsignore Arcivescovo il dì 4 del corrente, nella luttuosa circostanza della morte di S. S. il Sommo Pontefice Gregorio XVI, jer mattina nella Chiesa Metropolitana decorosamente apparata si celebrò pontificalmente dal prelodato Monsig. Arcivescovo la solenne Messa di *requiem* con musica, e quindi vennero fatte le cinque assoluzioni di rito.

E questa mattima il prefato nostro Monsignor Arcivescovo trasferitosi col suo clero alla stessa Metropolitana vi ha celebrata egualmente la Messa solenne dello Spirito Santo *pro eligendo Summo Pontifice.*

All'una ed all'altra funzione è stato assai numeroso il concorso dei Fedeli.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 3 dicono che nella Camera dei Pari il Principe della Moskowa ha indirizzato alcune interpellazioni al Ministero sul proposito delle affliggenti notizie venute da Algeri. Il ministro sig. Guizot rendendo giustizia non tanto al Governo quanto al Governatore ed all'armata dell' Algeria ha rettificato le opinioni emesse dal nobile oratore.

Leggesi nei fogli inglesi dal 1.° Giugno che una Deputazione della corporazione civica di Glasgovia è venuta a Londra per rimettere all' Ambasciatore di Francia l'indirizzo che quella Corporazione manda al Re de' Francesi per congratularsi con S. M. in occasione dell'attentato di Fontainebleau.

Ibrahim bassà partirà, dicesi, il dì 5 da Parigi per l'Inghilterra. Intanto sin dal primo del mese Ibrahim ha mandato al Prefetto della Senna 12,000 franchi da distribuirsi ai poveri di questa capitale.

Il sig. Jacobi, l'illustre autore della teorica delle funzioni ellittiche, il celebre matematico che ampliò i confini della meccanica analitica, è stato nominato membro associato dell'Accademia delle Scienze.

—I fogli di Madrid parlano più degli affari di Portogallo che di quelli di Spagna. Leggesi pertanto nell'*Heraldo* del 28 Maggio:

« Le nuove del Portogallo nulla aggiungono a quanto abbiamo riferito nei precedenti nostri numeri. I sollevati ogni giorno più guadagnano terreno. L'insorgimento portoghese ha al giorno d'oggi un carattere inesplicabile, e vuolsi aspettare per vederci dentro più chiaro. Una squadra inglese si è presentata nelle acque di Oporto; ma, trovandosi *pronunziata* quella città, essa levò le ancore, avviandosi, per quanto pare, verso Lisbona. Alcuni grossi distaccamenti di truppe spagnuole sono in marcia verso la frontiera portoghese. »

Lo stesso *Heraldo* contiene poi le linee che seguono:

Digitized by Google

« La maggior parte dei giornali di Madrid riproduce i rumori di crise ministeriale di cui noi abbiamo già fatto parola. Però le persone meglio informate assicurano che le mutazioni in discorso non hanno veruna probabilità. Il viaggio della Corte alle Provincie Basche non si farà che dopo il *Corpus Domini*.

« I periodici del partito monarchico non cessano dall'esortare gli uomini di questo partito a non abbandonare neppure un istante il terreno elettorale.

« I pubblici capitali hanno avuto, a questi giorni, una notabile bonificazione. Scorgesi parimente un gran movimento mercantile e industriale. Le azioni dei banchi e delle compagnie già costituite salgono rapidamente, e non passa giorno senza che si annunzj la fondazione di una nuova società. »

(Deb. e Comm.)

Fiesole 10 *Giugno*

Gli abitanti di Fiesole, per mostrare il loro attaccamento alla memoria di Monsig. Vincenzio Menchi loro amatissimo Vescovo, ultimamente defunto, si determinarono spontaneamente di fare nella Cattedrale, Domenica 7 del corrente mese, una Esposizione del SS. SACRAMENTO col maggior decoro che fosse loro possibile. A tale effetto venne la Chiesa apparata sfarzosamente e celebrato un buon numero di messe, oltre alla cantata; e la sera fu compartita la Benedizione all' affollato Popolo, essendovi intervenuti col torcetto i componenti il Rmo. Capitolo, e gli alunni del Seminario.

AVVISI

CASINO DI FIRENZE

Nella sera de' 29 Giugno corr. avrà luogo a ore 9. 1/2. una Festa di Ballo nella Galleria e stanze annesse.

Quanto al vestiario, fermo stante il Regolamento in vigore, si avverte che oltre i pantaloni neri saranno ammessi i pantaloni bianchi, o di altro colore unito chiaro.

Il Segretario
D. R.° DE FILIPPI.

DEPOSITO DI VESTIARIO NEL BAZAR N.° 15.

Paletots di Cascinet mostreggiati di Seta .	*Paoli* 20.	25.	27
Detti di Velluto, e Crespo misto varj colori .	» 16.	18.	—
Detti e Cappe di Finetto mostreggiate di Stoffa	» 16.	18.	—
Bonjours di Cascinet Scozzesi	» 24.	—	—
Detti di Velluto, e Crespo	» 16.	18.	—
Pantaloni di Roscendoch varj disegni . . .	» 5.	6.	7.
Detti di Crespo misti rigati neri	» 5.	8.	9.
Gillets di Piquet, e variate Stoffe ultimo gusto .	» 5.	—	—
Detti di Seta in bei disegni	» 6.	7.	—
Giacchette di Anchina rigate	» 3.	1/2	—
Veste da Camera di Coutil disegni nuovi, e di finetto	» 20.	—	—
Bluses di Tela fine guarnite di Passamani . .	» 12.	—	—

Il proprietario dello Stabilimento Goldoni invita quelli che volessero intraprendere di dare in quel locale la festa solita a farvisi nella ricorrenza del S. Giovanni, e le altre nel corso dell'anno, di portarsi a trattarne l'affitto con lui medesimo che abita nel locale istesso.

LIBRI RECENTEMENTE PUBBLICATI
DALLA TIPOGRAFIA NISTRI IN PISA

Apologia delle Concessioni Sovrane per le Strade ferrate in Toscana del Cav. Comm. Giov. Carmignani Prof. dell'I. e R. Università di Pisa ec. ec. — Un vol. in 8.° al prezzo di fr. 1. 50.

Questo scritto, che contiene anche una lettera del Ch. Prof. Puccinotti, è in replica alle Censure del Ch. C. J. Petitti nella sua Opera delle Strade Ferrate Italiane ec. ec.

Il Retto Sentiero del Paradiso nuova ed elegante edizione in 32.° con molte aggiunte, e Rami.

Andrea Gambassini desideroso che il suo Modello di San Pietro in Vaticano, esposto in questa capitale in Piazza San Marco N.° 6967 nel Casino Reale benignamente concessogli, da circa un mese possa venire osservato da chiunque, si è risoluto, e ciò per l'ultima volta, di abbassare il prezzo del biglietto d'ingresso, riducendolo ad una lira.

Trattandosi di un lavoro che ha dovunque riscosso l' ammirazione degl'Intelligenti e di Personaggi distintissimi, fra i quali giova fra noi di ricordare Monsignor Ferdinando Minucci Arcivescovo di Firenze, e considerando che questa esposizione ha luogo nella sua Patria, l'Artefice volentieri s'induce a facilitare a tutti la vista di quest'sua complicata opera che può veramente dare idea precisa del più maraviglioso Tempio del Mondo.

NOUVEAU VERNIS (DE PARIS)

Pour maintenir un beau luisant aux Meubles, Parquets, Terrasses et Carrelage de chambre.

Chacun peut l'employer dans son ménage sans fatigue, et séchant a la minute, prix, une Boite 5. Frs. avec la quelle on peut entretenir un mobilier assez considérable pendant plusieurs années. Et demi-Boite 3 Frs. Une étiquette collée sur la Boite, explique la manière facile de l'employer.

Dépôt à la Pharmacie de Georges della Noce, au Pont à la Carraja, à Florence.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

GUALGETTI. Discorsi Sacri. 3 vol. in 8.° . . Paoli 12.
GALLUPPI (BARONE PASQUALE). Lezioni di Logica e Metafisica. 4 vol. in 12.° Milano 1845. . . . » 20.
VILLARI. (D. ANTONIO). Cenno Nosologico del Tifo, della Febbre petecchiale, della Miliare, e della Peste. 1. vol. in 8.° Napoli . . . . . » 4.
DUMAS. I tre Moschettieri. Romanzo. Prima versione italiana vol. primo in 18.°. . . . . » 2.
——— Il Conte di Monte-Cristo. Romanzo. vol. 1 a 8 in 18.° » 16.

ESILASMATICO PER IL DOLORE DEI DENTI

Questo nuovo Specifico per calmarne il dolore, preparato dalla Farmacia Pacini di Colle, è depositato in Firenze al Negozio di Salvadore Pagni in Condotta. Prezzo *Paoli* 1. la boccetta.

Girolamo Corsini editore di una Collana Romanziera che si stampa in Napoli ha fatto acquisto dal sig. Angiolo Orvieto di Livorno, con diritto di proprietà esclusiva, delle traduzioni dei seguenti romanz nuovissimi.

Gli Amori di Parigi, di Feval.
I Drammi non conosciuti, di Souliè.
Senza dote, della sig. Reybaud

e così ancora di alcuni romanzetti, fra i quali *Fabiana.* — *La Marchesa di Verneuil* — *Emilia* — *La Locanda della Baronessa.*

Queste prime versioni dal Francese del rinomato sig. Orvieto sono già date alle stampe, ed alla metà circa del mese corr. di Giugno sarà pubblicato il 1.° *fascicolo degli Amori di Parigi.* Gli altri saranno dati in luce ogni dieci giorni senza interruzione, al prezzo stabilito di grana 20, pari ad una lira toscana per ciascun fascicolo di pagine 150. circa in 12.° di stampa.

I Negozianti librai potranno dirigere al suddetto Editore proprietario le loro commissioni.

Dai Tipi di Sansone Coen è stata pubblicata la *Storia della Scoperta d' America* raccontata ai fanciulli dal sig. Lamé Fleury, volgarizzata e di note arricchita dal sig. Prof. Giuseppe Caleffi. Un vol. in 18.° P. 3. 1/2 Forma essa il X. Tomo della nostra collezione, ed offre uno dei più importanti periodi degli annali dei popoli moderni poichè oltre al vantaggio di porre sotto gli occhi dei fanciulli i principali avvenimenti che apparecchiarono e seguirono la scoperta del Nuovo Mondo, ha pur quello di infondere loro per tempo esatte idee sul cammino progressivo dell' umana ragione. — A questa storia noi faremo immediatamente succedere quella del *Nuovo Testamento* da lungo tempo desiderata, e la cui pubblicazione per circostanze particolari all' illustre autore fu sin qui trattenuta. Mira essa operetta a fare sopratutto osservare ai fanciulli su quali principj invariabili riposano gli elementi della religione Cristiana, e come è questa comunemente riconosciuta qual solo e più solido fondamento di ogni buona preliminare educazione. Appena compiuta la stampa di questo libretto si darà tosto mano alla Storia dell' Inghilterra, per passare quindi a quella della Francia e per ultimo alla Mitologia colla quale rimarrà chiuso il Corso Storico del chiarissimo Scrittor francese non mai abbastanza commendato.

Il Tipografo Angiolo Daddi fa noto al Pubblico aver dato alla luce una operetta di divozione intitolata CONFORTO NELLE TRIBOLAZIONI, SACRO A MARIA SANTISSIMA ADDOLORATA, scritta dallo zelante Sacerdote Pirro Palazzeschi Parroco di San Frediano in Cestello. Le affettuose preghiere a Dio, alla Vergine Santissima, ed ai Santi Avvocati onde è adorna, la eleganza del suo sesto, il pregio dei caratteri, la correzione della stampa, la nitidezza della carta, e la discretezza dei prezzi, tutto in questa riunito, invita i fedeli a farne l'acquisto.

Trovasi vendibile in Firenze presso il suddetto Editore, in Via dei Serragli N.° 2051.

NB. Nella Gazzetta di 67 all'Art. Società di Commercio in Prato sotto la Ditta Leonardo Nanni e C. « ove leggesi a seconda delle penali » leggasi « a scanso delle penali ».

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	58. 1/8.
Roma.....	... 30	106. 1/2.	Augusta.....	... 90.	58. 3/5.
Bologna.....	... 30	106. 1/4.	Amsterdam	... 90.	96. 1/2.
Ancona.....	... 30	106. 5/8.	Amburgo....	... 90.	86. 1/4.
Napoli.....	... 30	115. 1/2.	Londra.....	... 90.	50. 3/8.
Milano.....	... 30	99. 3/4.	Parigi.....	... 90.	100. 5/8.
Venezia.....	... 30	99. 1/8.	Lione.....	... 90.	[illegible]
Genova.....	... 30	[illegible]	Marsiglia....	... 90.	[illegible]
Trieste.....	... 30	[illegible]			

Digitized by Google

NUMERO 71

ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 13 Giugno

INGHILTERRA

Londra 2 Giugno

Nell' adunanza di jeri alla Camera de'Comuni, sir Rob. Peel rispondendo ad un' interpellazione del sig. Hume dichiarò che il governo degli Stati-Uniti ha significato formalmente al governo britannico la sua intenzione di metter fine alla convenzione conchiusa fra i due paesi per l'occupazione simultanea del territorio dell'Oregon; nel far questa denunzia, il governo americano si è servito dei termini medesimi adoperati dal Congresso nel risolverla, vale a dire che questa notificazione è fatta all' Inghilterra all' oggetto di riuscire poi ad un accomodamento amichevole.

Lo *Standard* annunzia che il Governo inglese è in procinto di trasmettere al sig. Packenham, ministro residente a Washington, pieni poteri per proporre la sua mediazione nelle differenze fra il Messico e gli Stati-Uniti.

— Esiste da 24 anni a Londra una Società che si è prefissa lo scopo di salvare dalla totale sua perdita la lingua irlandese, che ha ancora nel Regno Unito quattro ramificazioni: il kimri, nel paese di Galles; il celtico (*gdlisch*), nell' alta Scozia; il manese, nell'isola di Man, e l'erso in Irlanda. Quella Società fondò nell' ultimo anno 25 nuove scuole di lingua irlandese per 2319 fanciulli, e vi distribuì 12000 scritti religiosi. Il suo reddito fu nello stesso anno di 5450 lire sterline. È da notarsi all'incontro che il Vescovo di Londra, nella seduta dei Lordi del 18 maggio, si dolse che nel principato di Galles cresca sempre più il numero di quelli che non intendono l'inglese, ond'è divenuto urgentissimo di accrescere il numero dei maestri che l' insegnino.

(*F. F.*)

AMERICA

A forma di quanto accennammo sulla condizione degli Stati-Uniti e della Repubblica del Messico, l'esercito regolare degli Stati-Uniti è stato portato a circa 15 mila uomini. Un *bill* speciale autorizzò poi la leva di una nuova forza di 50,000 uomini, che sarà messa alla disposizione del Presidente; 10 milioni di dollari sono stati votati pel pagamento delle truppe. Le forze navali vennero aumentate in proporzione. Le ultime notizie delle forze sotto gli ordini del gener. Taylor rappresentano la posizione di questo generale come assai difficile. Il suo esercito è avviluppato dalle forze messicane; i suoi approvvisionamenti potevano essere interrotti da un istante all' altro, e ciascuno aspettavasi un più serio conflitto. Una viva agitazione regna in tutta l' Unione. Negli Stati del mezzogiorno si formano numerose compagnie di volontarj per marciare in soccorso dell' esercito del Rio del Nord. Il commercio degli Stati-Uniti teme seriamente che il Governo messicano non rilasci lettere di marca. I giornali finalmente sono tutt' altro che unanimi nell' approvazione della guerra di aggressione sanzionata dal Congresso.

Secondo il *New-York Courier and Inquirer*, il Governo degli Stati-Uniti avrebbe già spedito una squadra nel Golfo del Messico e nell'Oceano-Pacifico per bloccare i porti messicani, ed anche per sbarcare delle truppe ed occupare alcuni punti importanti sul lato occidentale. E' da supporsi, (dice quel foglio) che siccome il Governo messicano farà una larga emissione di lettere di marca, non mancheranno avventurieri i quali, adescati dalla speranza di ricchi bottini sui vascelli di commercio degli Stati-Uniti, s'affretteranno a mettersi a disposizione del Messico.

Le notizie del Messico sono del 17 aprile, e di Vera-Cruz del 22. In seguito della rivoluzione che scoppiò nel mezzogiorno del dipartimento di Messico temevasi il blocco immediato del porto di Mazatlan per parte delle forze navali americane adunate su quel punto. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 4 Giugno

Nella Camera dei Deputati si è chiusa la discussione generale sul bilancio del ministero di commercio e di agricoltura. In questa circostanza fu trattata con molta profondità la questione delle quarantine, avendo lungamente parlato su tale argomento il Deputato Berryer e il Medico Dottor Bouillaud.

— Il *Moniteur Universel* pubblica un elenco di varie nominazioni fatte successivamente da S. M. il Re nel Real Ordine della Legion d'Onore.

In questa onorevole lista son compresi i seguenti nomi italiani: Balbi, geografo; il Conte Sclopis, della Reale Accademia delle Scienze di Torino; Tommasini, Professore a Parma; e Corsini (D. Neri Marchese di Lajatico) Governatore Civile e Militare di Livorno, col grado di Commendatore.

— Un giornale dell'Havre dice essersi ricevuti degli ordini in quel porto di tenere in pronto un piloto, bene istruito della costa d' Inghilterra, per rimorchiare il *Gomer*, che il governo ha messo a disposizione d'Ibrahim bascià per quando egli andrà a visitare la Regina Vittoria. Dicesi che S. A. s'imbarcherà a Dieppe.

— L' ammutinamento degli operai di Dunkerque è terminato, ma le autorità e la guardia nazionale non desistono dalla loro vigilanza.

— Il Ministro della guerra ha fatto pubblicare il seguente dispaccio:

Il Governator generale dell'Algeria al Ministro della Guerra.

Fodda 22 Maggio 1846.

Sig. Ministro. — Le ultime faville della grande insurrezione sono spente. Tutte le tribù dell'Ouarensenis e del Dahra hanno fatta la loro sottomissione alle nostre colonne; fu imposto pure alle medesime tribù una contribuzione in danaro e in

armi. Posso accertarvi oggi che la Francia è più potente in Affrica di quello che non lo era prima della crise che abbiamo subìta.

Infatti, la nostra autorità si è accresciuta nel Tell colla cattiva esperienza che fecero le tribù per scuotere il nostro giogo, e Abd-el-Kader per ristabilire la sua potenza; i nostri nemici più fanatici perirono nella lotta insieme con tutti i capi principali che accompagnarono Abd-el-Kader nell'est. Le tribù provarono perdite enormi, ed il loro scoraggiamento è estremo. Esse si sottomettono senz'altre condizioni che quelle da noi loro imposte.

La forza del nostro braccio, nel deserto non era stata precedentemente che appena sentita; e ad una certa distanza si credeva di poterci sfidare impunemente. Fu questa massima che gettò, lo scorso inverno, tutte le tribù di quelle contrade nelle braccia dell'Emiro. Esse hanno attualmente un' opinione affatto contraria cagionata dal vedere le nostre colonne solcare i loro terreni, e raggiungerle alla distanza di cento leghe dal Tell.

La catena dei monti di Djebel-Amour, che non avevamo peranche visitata, fu sottomessa, organizzata, ed ha pagata una forte contribuzione.

La gran cabailia, credendosi inespugnabile, accoglieva tutti i nostri nemici; e fu anche in un momento tentata di seguire la causa di Abd-el-Kader; ma l'apparizione delle nostre colonne nel seno delle sue più aspre montagne, nella più rigida stagione, gli dimostrarono che noi non lo soffiremmo, e l'Emiro fu costretto ad evacuarle.

Hadj-Seghir e Bou-maza furono costretti a foggire dal territorio ove eransi mantenuti per molto tempo. Essi andarono a raggiungere il loro capo nell' ovest del deserto.

Tutto il Tell e la quasi totalità del Deserto dall'est all'ovest sono sottomessi alla nostra legge. Non vi è presentemente su questa vasta estensione che una sola bandiera, quella della Francia.

Questa buona situazione dei nostri affari mi permette di rivolgermi alla frontiera dell' ovest. Io credo che la mia apparizione personale su questa linea con alcuni rinforzi non possa che accelerare la completa dissoluzione della *Deira*; perciò io conto d'imbarcare fra pochi giorni, a Tenez, una parte delle truppe che fecero la spedizione dell'Ouarancenis. Ordini relativi vennero dati ad Algeri e qui.

Il rimanente delle truppe soggiornerà ancora per qualche tempo nelle contrade ultimamente sottomesse, onde raccogliere le contribuzioni e le armi.

Gradite, ec. Maresciallo Duca d'Isly.

P.S. Attese le notizie ch' io ricevo ora riguardo alla *Deira*, renunzio, per il momento, all'imbarco delle truppe per Tenez per trasferirle nell' ovest, e lascio queste a Orleansville, aspettando di esser meglio informato sulla situazione delle cose alla frontiera marocchina. Io mi porto ad Algeri, ove giungerò il 26. (*F. Fr.*)

NOTIZIE D' AFFRICA

Nel *Monitore* Algerino del 30 maggio leggesi ciò che segue:

« Il 22 maggio arrivarono al campo del general Yussuf, a Kourireuch, notizie positive di Abd-el-Kader. Alcuni uomini del Djebel-Amour, spediti sulle traccie del fuggitivo dissero di averlo seguito fino a El-Haoud-Seida, punto situato sulla frontiera del Marocco e sul meridiano di Lalla-Maghrnia. Alcuni cavalli sfiniti ed uomini senz'armamento restavano seminati sulla via dall'Emiro percorsa. La congiunzione di esso con Mustafà-Ben-Tami è un fatto ormai certo.

« La più profonda calma regna nel Djebel-Amour, sotto il comando del suo nuovo capo Messoud. — Djelloul è fuggito presso gli Ouled-Sidi-Chikhs.

« L'ammenda degli Ouled-Nays continua ad esser pagata senza difficoltà. »

La *Francia Algerina* dello stesso giorno, dopo aver ripetuto che Abd-el-Kader è entrato nel Marocco onde raccogliervi gli avanzi della sua *Deira*, aggiunge: « Noi crediamo che sarebbe questo il momento di esigere dall' Imperatore Muley-Abd-er-Rhaman una pronta e facile cooperazione, se il nostro nemico cerca un asilo definitivo ne' suoi stati. (*F. F.*)

AUSTRIA

S. M. l'Imperatrice delle Russie partì il 29 maggio alle 9 della mattina da Praga con una corsa straordinaria, e giunse col suo seguito nel tempo prescritto e senza il più piccolo accidente a Leipnik; quindi proseguì subito il suo viaggio alla volta di Weiskirchen, dove la M. S. doveva passare la notte.

Nell' antecedente notte del 28 in occasione di una corsa straordinaria da Praga a Olmutz: fattasi per trasportare gli equipaggi di S. M. l'Imperatrice, la carrozza del medico di corte, che era vuota, prese fuoco nell' interno fra Auwall e Bohmisch Brod, senza che si abbia potuto scoprirne la causa. È provato che i finestrini del legno erano chiusi. Fortunatamente, se ne accorsero in tempo da poterlo spegnere, così che il danno fù affatto insignificante, e la carrozza potè continuare il suo viaggio fino a Leipnik, e da colà sulla strada postale. (*G. di Vien.*)

DANIMARCA

Scrivono da Copenhaghen, in data del 16 del mese scorso:

« Il pacchetto la *Luigia Amalia*, giunto jeri sera da Reikjavik, in Islanda, ci ha recate varie lettere di questa città contenenti cenni curiosi sulla malattia dei bestiami che avean pasciuta l'erba coperta delle ceneri dell'Hekla. Queste ceneri operano specialmente sugli ossi degli animali che ne hanno inghiottito. Così sugli ossi de' piedi formansi in meno di 24 ore escrescenze ossee oblunghe, per cui le bestie più non possono camminare; poi lo stesso fenomeno manifestasi alla mascella inferiore che gonfia a segno di crepare in più luoghi, mentre sui denti della mascella superiore formasi una specie d'aghi ossei, lunghissimi e acutissimi che impiantansi nella mascella inferiore ed anche la perforano, fase questa del morbo foriere della morte.

« I venti furiosi che avean quivi regnato un bel tratto di tempo, aveano sparse per tutta l'isola le ceneri vulcaniche ed erane perita una gran quantità di bestiami, buoi segnatamente, vacche, e montoni. Se l'eruzione dell'Hekla, dicono le lettere di Reikjavik, prolungasi due mesi ancora, tutti i possidenti rurali che non han fieno abbastanza per nutrire i lor greggi saran costretti di mandare al macello il bestiame o di abbandonarlo ad una morte certa sui pascoli avvelenati dalle ceneri suddette.

« L'eruzione dell'Hekla era d'una violenza estrema. Le fiamme che uscivano dai tre grandi crateri toccavan l'altezza di 2,400 braccia sul livello del fiume Pioersen, il più gran corso d'acqua dell'isola. La lava formava già alte montagne, e fra le masse di pietra pomice vomitate dal vulcano sino alla distanza di 3/4 di miglio (una lega e mezzo di Francia) eranvene del peso di una mezza tonnellata (480 chilogrammi di Francia).

« Per effetto di questa eruzione le enormi falde di neve e di ghiaccio accumulatesi da molti anni in quà sui fianchi dell'Hekla si sono liquefatte e ne seguirono varie piene del Rangen che vi scorre ai piedi. Le acque di questo fiume erano poi così riscaldate dalla lava rovente, che tutti i giorni esse rigettavan sulla riva trote morte e pressochè cotte.

« Tutte le notti le aurore boreali succedeansi al di sopra dell'Hekla, il che attribuivasi ad un effetto di elettricità. » (*G. P.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 9 Giugno

Le esequie novendiali pel Santo Padre Gregorio XVI incominciarono la mattina del giorno 5 del corrente; e dopo la Messa solenne che fu pontificata

Digitized by Google

dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Macchi, Vescovo di Porto S. Rufina e Civitavecchia, e sotto-Decano del Sacro Collegio, gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali si recarono nella Camera Capitolare a tenervi la seconda Congregazione generale. In essa furono, secondo l'uso, confermati tutti i Magistrati ed Officiali di Roma e dello Stato Ecclesiastico.

Indi gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali, deputati alla costruzione del Conclave, fecero la relazione dello stato in che si trovavano i lavori.

Nella sera le ceneri della san. mem. di Pio VIII dalla nicchia, in cui, giusta il costume, erano depositate presso la porta dov'è il vestiario de' Cantori, vennero privatamente trasportate nelle grotte vaticane.

Si sono pure incominciati in tutte le Chiese di questa Capitale i suffragj per l'anima del defunto Pontefice con concorso di popolo.

La seconda Messa novendiale fu pontificata la mattina del giorno 6 dall'Emo. e Rmo sig. Cardinal Lambruschini. Dopo di essa si tenne la terza Congregazione, in cui fu eletto per Confessore del Conclave il Rmo. P. Antonio di S. Giacomo, Preposito Generale della Congregazione Religiosa dei Passionisti.

Nella stessa Congregazione degli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali fu ricevuto S. Ecc. il sig. Conte Rodolfo di Lützow, Ambasciatore straordinario di S. M. I. e R. A. presso la Santa Sede. Avendo l'Ecc. S. esposti al Sacro Collegio i sentimenti della viva condoglianza del suo Augustissimo Sovrano per la morte del Sommo Pontefice Gregorio XVI, ebbe dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Macchi, sotto-Decano del Sacro Collegio, quella risposta che in tale occasione convenivasi all'inclito Rappresentante di così grande e religioso Monarca.

Nel giorno medesimo, circa le ore 24, dovendosi dar sepoltura alle spoglie mortali del Santo Padre, gli Emi. e R. sigg. Cardinali, creature del defunto, si adunarono nella Sagrestia Vaticana; e chiuso in una cassa di cipresso il venerato cadavere, fu questa dagli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali presenti consegnata ai signori Canonici, e poi chiusa dentro altra più grande di piombo, su cui erano stati scolpiti lo stemma del Pontefice e una iscrizione indicante il suo nome e il tempo ch'Egli visse, regnò e morì; e così fu pur sigillata coi sigilli dell'Emo. Cardinal Camerlengo, dell'Emo. Cardinale Arciprete, di Monsignor Maggiordomo e del Rmo. Capitolo. Essendo stata finalmente racchiusa questa seconda cassa dentro altra più grande di legno, ebbe luogo la collocazione nella nominata nicchia, donde erano state tolte, come si è detto, le ceneri del Pontefice Pio VIII.

— Domenica 7 del corrente, terzo giorno dei novendiali, dopo la solenne Messa gli Emi. e Rmi. signori Cardinali tennero la quarta Congregazione generale, in cui elessero Medici del Conclave gli Eccmi. sigg. Dottori Carpi e Brunelli; e Chirurgo il sig. Professore Costantini.

In essa Congregazione S. Ecc. il sig. Balì Coloredo, Luogotenente Generale del Magistero del Sacro Militare Ordine Gerosolimitano, con eloquente discorso, attestò al Sacro Collegio il profondo cordoglio che l'intero Ordine da lui rappresentato, avea giustamente sentito per una perdita così dolorosa.

E jeri mattina, quarto giorno dei novendiali, parimente dopo la Messa gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali tennero la quinta Congregazione generale in cui furono ricevuti S. Ecc. il signor Conte Augusto Liedekerke De Beaufort, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei Paesi Bassi, S. Ecc. il sig. Conte Federico Broglia di Mombello, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, e S. Ecc. il signor Conte Spaur, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera presso la Santa Sede, i quali manifestarono al Sacro Collegio il vivo dolore che i respettivi Augusti Sovrani sentiranno della morte di un Pontefice così stimabile, quando ne sarà loro giunto l'annunzio.

— Sono giunti in Roma gli Emi. sigg. Cardinali Clarelli-Paraccini Vescovo di Montefiascone e Corneto Piccolomini e Ciacchi. *(D. di R.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *Giugno*

Jer mattina ebbe luogo la solita Processione del *Corpus Domini* che dalla Metropolitana recasi per lungo giro alla Chiesa di Santa Maria Novella, coll'intervento dell'Illmo. e Rmo. Monsig. Arcivescovo e di tutte le Corporazioni, Cleri e Confraternite.

S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano in abito di Gran Maestro dell'insigne Ordine Militare di Santo Stefano seguiva con torcetto il Baldacchino preceduto e portato a turno dai cavalieri dello stesso Ordine. Lo precedevano pure le LL. EE. i Ministri, le Cariche di Corte, i Ciambellani, lo Stato Maggiore Militare, le Magistrature, il Corpo Municipale, le autorità soprintendenti ai RR. Spedali e varj altri soggetti di distinzione.

Tre bande musicali, che due di dilettanti e una militare, contribuirono al maggior decoro della sacra funzione; e la guarnigione che pure vi prese gran parte eseguì sulla piazza di Santa Maria Novella una triplice scarica di moschetteria.

Sul balcone di Palazzo Vecchio assisteva alla pompa religiosa l'I. e R. Famiglia dell'Augusto nostro Sovrano.

Notizie Posteriori

PARIGI — La Corte dei Pari ha terminato il dì 4 a sei ore e mezzo la sua seduta. Tutti i testimonj a favore e disfavore sono stati ascoltati. La Corte era convocata per il 5 alle 11 e mezzo, per ascoltare il Procurator generale e il sig. Duvergier incaricato della difesa.

—L'Imperator Niccolò, desiderando di contrassegnare la sua sodisfazione per l'accoglienza ricevuta da suo figlio, il Granduca Costantino, nei porti di Tolone e d'Algeri, ha conferito il Gran-Cordone dell'Aquila-Bianca al Vice-Ammiraglio Baudin, e il Gran Cordone di Sant'Anna ai Contrammiragli Parceval e Rigodit. L'Imperatore ha poi messo a disposizione di S. M. il Re tre croci di commendatore di Sant'Anna pei funzionarj di Tolone che sono stati di servizio presso S. A. I. il Gran-Duca nel tempo della sua visita.

—Ibrahim-Pascià ha lasciato Parigi mercoledì mattina (3) per recarsi in Inghilterra. S. A. è arrivato alle 11 precise allo scalo di Rouen con un convoglio speciale composto di tre vagoni e di tre carrozze della casa del Re.

Prima di lasciare la Francia Ibrahim ha voluto visitare il bel Castello d'Eu, del quale il Re gli ha più volte parlato, e che fu già onorato della presenza di S. M. Britannica.

—Scrivesi da Madrid in data del 3 maggio che alcuni membri del gabinetto persistevano nel progetto di intervento armato in Portogallo e che la differenza di opinioni manifestatasi a questo riguardo nel consiglio dei ministri, abbia aumentate le probabilità della crise.

L'insurrezione attuale nel Portogallo abbraccia una gran parte del paese; ma a Lisbona la guarnigione è rimasta fedele ai suoi doveri e sottomessa ai suoi capi. Il Ministero non si compone presentemente che di due membri, il Duca di Palmella Ministro dell'interno, e il Duca di Terzeira Ministro della guerra, i quali si son divisi provvisoriamente gli altri portafogli. Il marchese di Saldanha, nominato ministro degli Affari Esteri, è aspettato da un giorno all'altro a Lisbona e dicesi arrivato nel Belgio; si spera che dopo il suo arrivo il ministero potrà completarsi e prendere le misure necessarie per far fronte agli avvenimenti. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

VARIETA'

La scienza intendeva a chiarire la quistione, se il fluido elettrico poteva senza stazioni intermedie arrivare da Parigi a Lilla. La suddetta questione è stata recentemente e precisamente risoluta dal sig. Bréguet. Non v'ha chi non sappia essere già stato collocato tra Parigi e Rouen un telegrafo elettrico parallelo alle guide della strada ferrata. Il sig. Bréguet ha ora riunito, senza soluzione di continuità, i tre fili di quel telegrafo in tal maniera, che l'elettrico partendo da Parigi va a Rouen: il che triplica la lunghezza del cammino. Or bene; le scosse elettriche percorrono cento leghe, come se realmente non vi fosse alcuna distanza. Da ciò rilevasi con certezza, potersi non solo stabilire un telegrafo fra Parigi e Lilla, ma bensì dall'una all'altra estremità della Francia. Se ne sta formando uno in America che avrà 290 leghe d' estensione.

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza Domenica prossima 14 del corrente alle ore 12 merid.

Il Segretario degli Atti
D. GHINOZZI.

EDITTO

Essendo tuttora vacante la Condotta Medico Chirurgica del Castello di Travale in Comunità di Montieri cui è annesso l'annuo appuntamento di Lire 840. resta assegnato altro termine di un mese da decorrere dal dì dell' inserzione nella presente Gazzetta a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad avere fatte pervenire le loro Istanze all'infrascritta Cancelleria in Carta bollata corredate della Laurea e Matricola franche di Posta.

ONERI

1.° Curar gratis, e a tutta cura gli abitanti tutti del Castello di Travalo, e del Circondario, tenere del proprio la Cavalcatura, e di adempire ed osservare tutti gli obblighi ed oneri che dai veglianti ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti.

2.° I Concorrenti in ordine alla Circolare della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto del dì 8 Marzo 1844. dovranno nell'istanza che sopra dichiarare in modo assoluto, e preciso di essere forniti di un Armamentario Chirurgico composto non solo di ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per Operazioni di Ernia, di Ostetricia, e di Siringatura, con avvertenza che ove le dette istanze mancassero della citata dichiarazione saranno inammissibili, e non potranno essere ammessi al concorso.

3.° Nel caso di disdetta di una delle parti dovranno scambievolmente accordarsi due mesi di tempo; E tutto ec.

Massa Marittima. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 8 Giugno 1846.

Il Cancelliere — F. TESTI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera 13 Giugno stante sarà aperto l'I. e R. Teatro sud. a benefizio della Pia Casa di Lavoro, e si rappresenteranno due Commedie in francese

1.ma BOCQUET PÈRE et FILS
ET
2.da LA TIRELIRE

Alla Direzione della Gazzetta Medica in Via del Castellaccio N.° 6495. trovansi vendibili le seguenti opere

LATOUR: Sul trattamento preservativo e curativo della tise polmonare. . . . . Paoli 2.
CARPENTIER-MERICOURT: Trattato sui mali delle mammelle. » 8.
RACIBORSKI: Della pubertà e dell' età critica della donna. » 8.

NEL QUARTIERE TERRENO DEL PALAZZO DA CEPPERELLO VIA DEL CORSO N.° 814.

Vendita a Gran ribasso di OGGETTI MOBILIARI di ultimo gusto, e varj altri generi relativi.

A PREZZI FISSI ED A PRONTI CONTANTI

Dal dì 15 Giugno, e successivi dalle ore 9 alle ore 6 pomerid.

SI AFFITTA PER NON MENO DI UN ANNO

Un Quartiere di N.° 10 Stanze al primo piano tutte bene ammobiliate in Via Saturno al N.° 2229.

Il sig. Bonciani Luigi che coll'Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 10. Giugno 1845. (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e di Depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di credito sopra detta Cassa segnato di N.° 3928. della terza serie, intitolato « *Bonciani Luigi* » intima per la seconda volta chiunque creda aver dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto di 10. Giugno 1845. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione del precitato Libretto, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del credito di detto Libretto al nominato sig. Luigi Bonciani, senza rischio alcuno della Cassa medesima.

ENTREPOT
A PREZZI FISSI

In questo grandioso locale posto in Via Calzajoli sotto la Trattoria della Stella trovasi assortimenti di CHINCAGLIE Inglesi, Francesi, e di Germania CALZE, GUANTI, OMBRELLINI DA SOLE, e VENTAGLI DI ULTIMA MODA, arrivati recentemente da Parigi, il tutto a prezzi convenientissimi.

IL DOTTORE G. BERTHEX

Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo degli Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee e di quello dei Venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla farmacia Villoresi, e dà consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10 alle 2.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

48205. STRAUSS. Op. 131. « *Liete immagini della vita* » Valzer per P. F. (*Riduzione facile*). . . . P. 2. 1/8.
18218. ——— Op. 182. « *I Gentiluomini di campagna* » Valzer per P. F. (*Riduzione facile*). . . . » 2. 1/8.
17971. VERDI. Sinfonia nell' opera *Alzira* ridotta per P. F. a quattro mani da Truzzi. . . . . » 6. 3/8.
17912. BOCHSA. Cavatina nella *Sonnambula*, *Vi ravviso ec.* trascritta per *Arpa e P. F.* . . . » 4.
17885. BAZZINI. Op. 15. Grand Allegro de concert pour le *Violon* avec accomp. d' *Orchestre*. . . » 15.
15003. DONIZETTI. *Maria di Rohan* per Canto con accompagnamento di P. F. ridotta in modo facile ed in chiave di *Sol*. . . . . » 20.
BERLIOZ. Op. 10. Grande Trattato di Stromentazione e d' Orchestrazione moderne, tradotto dal M.° MAZZUCATO.
15081. Parte prima, Fascicolo 1.° contenente — *Prefazione* — *Categorie degli Stromenti* — *Stromenti ad Arco*. . . . . » 18. 6/8.

Al Caffè Italiano in Via della Ninna di faccia al Comando di Piazza, si trovano le consuete Mescite in Sorbetti e Pezzi Gelati a due crazie, come pure di Caffè e Latte, e di altre Bibite, perciò il Conduttore che nulla ha omesso per rendere in miglior modo e più brillante il detto Locale, si augura di vedersi favorito dal colto pubblico, sicuro che troverà sempre squisitezza nei generi, ed un esatto servizio.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire*	17 a 17 1/2	
Detti Civitella.	»	16 —	
Detti Mischiati.	»	15 a 15 1/2	*.... il Sacco*
Detti Grossi.	»	15 —	
Detti gentili nuovi andanti.	»	16 —	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29	
Detto della Rufina	»	21 a 22	*.... la Soma*
Detto del Piano	»	18	
ALEATICO	»	4	*.. il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	»	41 —	
Detto buono	»	38 —	
Detto ordinario	»	33 —	*il B. di L. 90*
Detto nuovo fatto a freddo.	»	— —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde. .	»	22 —	
CARNI - Vitella	»	52 a 53	
Dette di Bove.	»	43	*le Libbre 100*
Agnelli di latte	»	33	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	34 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	35 —	
Detto in vessiche	»	40 —	
FAVE	»	13 —	
AVENA.	»	6 —	*il Sacco*
FIENO prima qualità. . . .	»	2 2/3	
Detto seconda qualità. . .	»	2 —	*le Libbre 100*
PAGLIA	»	1 1/2	
BOZZOLI di seta. . . .	*Crasie*	15 a 16	*la Libbra*

Digitized by Google

Numero 46. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 13. *GIUGNO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di 1a. Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de' 6. Giugno corr. proferita alle istanze del sig. Tommaso Manzuoli Negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Emilio Laugier Negoziante di Commestibili e Ristoratore, Francese di origine, dimorante a Firenze in Via Calzajoli, riservandosi di dichiarare a qual'epoca dovrà retrotrarsi: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli a tutti gli Effetti Mobili e Carte a detto Fallito spettanti e la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili: Ha nominato l'Illmo. sig. Cav. Aud. Maurizio Alli Maccarani in Giud. Commiss. ed il sig. Gaetano Corsini Negoziante a Firenze in Agente al d.° Fallimento con facoltà a quest'ultimo di tenere aperti i Traffici di vendita di Commestibili, Vini e di Trattoria posti come sopra in Via Calzajoli quando lo creda utile all'interesse dei creditori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Giugno 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di 1a. Istanza di Firenze, 1.° Turno Civile, con Sentenza del dì 8. Giugno corr. proferita alle istanze del sig. Antonio Lotti ha dichiarato aperto il Fallimento di Vincenzio Cecchi Negoziante di Bestiami domic. a Campi riservandosi di stabilire in seguito l'epoca della sua retrotrazione: Ha ordinato che siano posti sotto Sigillo tutte le Carte ed Effetti Mobili del Fallito e che sia il med. tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giud. Commiss. ed il sig. Gio. Batta. Paoletti di Campi in Agente al d.° Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Giugno 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 15. Luglio 1845. a ore 11. in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del due Marzo 1846. proferito alle istanze di M. Luigi Lucij Procuratore dei sigg. Marianna, e Giovanni fratelli Winckler Impiegati nell' I. e R. Corte di Toscana, e possidenti domiciliati in Firenze, avanti la Porta del Tribunale predetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile appartenente al signor Pietro Giovanni Tosi possidente domiciliato a Marignolle Potesteria del Galluzzo assistito dal sig. Ippolito Mantelatici Computista domiciliato in Firenze, ambedue rappresentati da M. Michele Bonelli, descritto nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Leopoldo Venesiani del dì 9. Gennajo 1846. depositata nel successivo dì 10. nella Cancelleria del Tribunale predetto ed esistente nel Processo Winckler, e Tosi dell'anno 1843. sotto N.° 2349. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale istesso, con tutti i patti, oneri e condizioni latamente descritti nella Cartella d'Incanti.

Stabile da Vendersi

Una Villa, Giardino, e piccola Casetta annessa facente parte dell'istesso fabbricato, ed un Podere detto dei Merli con casa colonica posto il tutto nel Popolo di S. Flavio a Colombaja presso Marignolle Comunità di Legnaja Potesteria del Galluzzo, gravato della rendita imponibile di Lire 707. e 19/100. descritto, e confinato nella suddetta relazione e stimato Scudi 3422. 4. — —

D. Luigi Lucij.

Il Cav. Antonio Guerrazzi che ha domicilio egualmente nelle due Città di Livorno e di Pisa, previene i sigg. Negozianti, Bottegai, rivenditori di viveri e generi qualunque che egli paga a pronti contanti tutto quello che provvede per i bisogni della famiglia e proprj, e che in conseguenza non riconoscerà i debiti fatti in di lui nome da qualunque persona fosse al suo servizio o che spacciasse il di lui nome.

Livorno 1.° Giugno 1846.

I Padri Agostiniani del Convento di S. Spirito di Firenze, e per Essi l'attual Camarlingo Padre Carlo Baratti da oggi per sempre dichiara, che non riconoscerà valida alcuna compra di generi di tutte le specie fatta a qualunque Negozio od a qualunque persona dai Manifattori, e sottoposti di detti Padri, a nome del Camarlingo, o Padri del nominato Convento senza un mandato di ordine in carta firmato dal Camarlingo pro tempore.

Pietro, e Antonio del fù Niccolao Fedeli di Maresca, Vicariato di San Marcello, fanno noto al pubblico che mediante pubblico Istrumento del dì 22 Maggio 1846 debitamente registrato in S. Marcello suddetto hanno repudiato a tutti gli effetti di ragione l'Eredità lasciatali da Giuseppe Fattori di Cavinana col di lui ultimo Testamento del dì 12 Marzo 1846.

Parte deliberativa dei Decreti proferiti dal R. Tribunale di prima Istanza sotto di 31 Agosto 1844, e 29 Maggio 1846.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del sig. Dott. Pietro Carducci con sua Scrittura del 25. Agosto 1844. ammette la Graduatoria dei Creditori dei sigg. Giovanni, Cesare e Carlotta fratelli e figli del sig. Antonio Magi e dei loro autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo di Scudi 1400, e frutti recompensativi in ragione del 5 per cento in anno dal 1 Maggio 1844. di una Casa posta in Firenze in S. Pier Gattolino con orto annesso dall'istante sig. Carducci comprata dai detti sigg. fratelli Magi mediante Contratto del di 16. Settembre 1843. rog. Cartoni per la somma di Scudi 1400; nomina Mastro Guglielmo François per redigere il relativo Progetto di Graduatoria assegna a tutti i Creditori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotto negli atti i titoli dei loro respettivi crediti, spese del presente Decreto da prelevarsi dal prezzo con privilegio a favore dell'istante sig. Carducci.

Firmato al Giornaletto
Luigi Pieri Vice-Presid.
F. Cartoni.

Pronunziando sulle istanze avanzate in atti dalla sig. Caterina Pons Vedova del Capitano Giorgio Giorgi come Tutrice del minore sig. Enrico Giorgi con sua Scrittura del 26 Maggio 1846, ammette la Graduatoria dei Creditori dei sigg. Giovanni, Cesare e Carlotta fratelli Magi, e dei loro autori mediati e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo di Scudi 2700. di un Podere denominato Rimaggio posto nella Pieve di San Martino a Sesto, e dei relativi frutti in ragione del 5 per cento in anno in ordine al pubblico istrumento di compra e vendita del dì 16. Aprile 1841. rog. Bombicci, e dice che tal Graduatoria dovrà tenersi riunita all'altra precedentemente ammessa col Decreto di questo stesso Tribunale del 30 Agosto 1844, nomina il sig. Dottor Guglielmo François per gli atti occorrenti anco per la presente Graduatoria, onde con un sol Progetto, ed una sola Sentenza sia distribuito il prezzo, e frutti unitamente o quello di che nel preesitato precedente Decreto; assegna in fine ai suddetti Creditori il solito termine di un mese ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro respettivi crediti; spese del presente Decreto prelevabili dall'istante con privilegio dal prezzo da distribuirsi.

Firmato al Protocollo
Paolo Falleri Vice-Presid.
F. Cartoni.
Dott. *Gio. Poltri Tanucci.*

EDITTO

La Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze, fa pubblicamente noto, che in conseguenza del Decreto proferito sotto dì 18. Maggio 1846 alle istanze del sig. Filippo Castroni in proprio, e come Tutore di Leonida, e Fortunato figli Pupilli del fu Carlo Castroni, e dei sigg. Ferdinando, e Adelaide Castroni, rappresentati tutti da Mess. Antonio Pucci, è stata ammessa la Domanda d'Inventario Solenne della Eredità relitta dal fù sig. Dott. Zanobi Castroni mancato ai viventi il 1.° Marzo 1846, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di quindici agli incerti di detta Eredità beneficiata, a comparire nella Cancelleria del Tribunale suddetto per dire e dedurre, contro volendo; Che però restano citati i creditori suddetti a comparire davanti il Cancelliere del rammentato Tribunale la mattina del dì 1. Luglio 1846. a ore 11. per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne nei modi voluti dalle vegliantì Leggi del 1678.

Dato dalla Canc. del Trib. Civile di S. Croce di Firenze
Li 2. Giugno 1846.
Firmato — F. Bini Coad.
Per copia conforme — M. Pucci.

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza di omologazione di stima ed ordine di Vendita proferita dal Regio Tribunale di prima Istanza di Montepulciano nel 16. Marzo 1846. e della successiva destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Cancelliere di detto Tribunale, e ad istanza della Ragione Mercantile Ezechia di Abramo Aijò di Siena rappresentata dalla sig. Vittoria Peggi Vedova Aijò, e del Nobile sig. Bernardino Pannilini proprietari domiciliati in Siena la prima Tutrice legittima, ed il secondo Contutore dei figli, ed Eredi del sig. Ezechia d'Abramo Aijò rappresentati da M. Flavio Marzoni.

Nella mattina del 16. Luglio 1846. a ore 11. saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto avanti la Porta esterna di detto Tribunale, ed in due separati Lotti i seguenti Poderi di proprietà del sig. Dott. Clemente Fracassini possidente domiciliato all'Abbadia S. Salvadore per essere rilasciati al maggiore, e migliore oblatore sul prezzo stabilito dalla stima giudiciale fatta dal sig. Olinto Minati registrata ec. in Atti esistente, ed approvata colla citata Sentenza, e con i patti, e condizioni di che nel Quaderno d'Oneri, e successiva Cartella d'Incanto esistente in Atti, e riservata l'approvazione del Tribunale.

1.° Un Podere situato nella Comunità dell'Abbadia S. Salvadore denominato i Diacciatelli ó Diaccialetti con casa per uso del lavoratore, ed annessi, e con un'esteso tenimento di terra lavorative, vitate, lavorative prive di piante, e sodive delle estra-

Digitized by Google

sione totale di braccia quadre 1,593,456. al qual podere e terreni confinano Strada che dall'Abbadia conduce ad Acquapendente, Eredi Possenti, Eredi Zuliani, Giovan Battista Zuliani, Giovan Battista Gragnoli, Scipione Fabbrini, il Torrente Minestrone, Fosso del Serristoro, e se altri ec.

Questo Podere, ed i terreni che lo compongono sono descritti al Catasto della Comunità dell'Abbadia S. Salvadore sotto i Numeri 99. 99. bis 100. 100. bis 101. bis 102. 103. e 104. della Sezione G. e sotto i N. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 27. bis 28. 29. 30. 31. 32. e 33. della Sezione H. colla rendita imponibile di L. 185. e cent. 17. ed è stato valutato Scudi 2174. Lire 2. e soldi 10. al netto delle necessarie, e consuete detrazioni, e specialmente detratto il canone dovuto alla Comunità dell'Abbadia padrona diretta della particella di N.° 99. alla qual Comunità si pagano annualmente Lire 12. soldi 7. e denari 8.

2.° Altro Podere situato egualmente nella Comunità dell'Abbadia San Salvadore denominato Cerretello con casa per uso del lavoratore, ed annessi, e con diversi appezzamenti lavorativi vitati, ed olivati, ed in parte boschivi cedui della totale estensione di braccia quadre 200,654. al qual Podere e terreni confinano Eredi Piccinetti, Domenico Bili, Carlo, e Paolo Forti, Fosso del Cerretello, il Torrente Minestrone, Fosso dell' Indovina, e se altri ec.

Questo Podere, ed i terreni che lo compongono sono descritti al Catasto della Comunità dell'Abbadia S. Salvadore sotto i Numeri 517. 518. 519. 520. 521. e 522. della Sezione I. colla rendita imponibile di Lire 94. e cent. 7. ed è stato valutato Scudi 1384. Lire 2. soldi 6. e denari 8. al netto delle necessarie, e consuete detrazioni.

Dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano
Li 27. Maggio 1846.

Flavio Mazzoni Proc.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano rende pubblicamente noto che con Decreto de' 30. Maggio 1846. è stato nominato il Sacerdote Don Giovan Battista Monti in Amministrator provvisorio ai Beni del demente Giuseppe Monti di Tredozio.

Li 8. *Giugno* 1846.

A. Borchi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano del dì 9 Maggio 1646.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Giuseppe Ragazzini e suoi autori mediati, e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una Casa posta in Dovadola, e precisamente in Via San Giuseppe fuori della Porta Fiorentina di detto luogo, venduta ai sigg. Stefano, e Dott. Aurelio Quercioli per il prezzo di Scudi romani 410.

È omessa la nomina del Procuratore per la formazione del relativo Progetto atteso lo scarso numero dei Creditori, assegna ai Creditori dello stesso Giuseppe Ragazzini, e suoi autori il termine di trenta giorni continui decorrendi dalla notificazione del presente Decreto, e dalla relativa inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali, ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli, e documenti dei loro crediti respettivi, qual termine spirato sarà proceduto alla Sentenza Graduatoria come di ragione.

E pone a carico del prezzo da distribuirsi, e da prelevarsi con privilegio le spese occorse nel giudizio di Purgazione, e quelle relative alla presente pronunzia, e sua notificazione, da liquidarsi nella successiva Sentenza graduatoria.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Antonio Cantini Auditore, e Dott. Alamanno Berti Giudice supplente, presente il sig. Aud. Antonio Mosti faciente funzioni di Regio Procuratore, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
E. Rebufat.

Estratta la presente copia dal suo originale, che trovasi unito al Processo relativo di N.° 1137. esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano questo dì 9. Maggio 1846.

E. Rebufat ff. di Canc.

Per copia conforme
C. Versari Proc.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, come con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Arezzo li 26 Maggio pros. pas. stante la morte del sig. Francesco Liberatori possid. domic. in Arezzo, è stata ammessa la domanda di adizione della di lui Eredità col benefizio di Legge, e d'Inventario, stata presentata dalla sig. Orsola Cerboni Vedova Liberatori madre, e tutrice di Teresa, e Maria figlie pupille, ed Eredi del detto Francesco Liberatori, e dal sig. Don Domenico Liberatori Contutore di dette Pupille, però s' intimano tutti i Creditori del suddetto defonto a comparire la mattina del dì 15 Luglio 1846. alla Casa d'ultima abitazione del defonto medesimo per assistere volendo alla confezione dell'Inventario solenne ordinato col suddetto Decreto, di tutti gli oggetti ereditarj, e quant' altro a forma della legge, il che sarà proceduto la di loro non comparsa non ostante.

Mess. *Tarquinio Grossi* Proc.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

Ad istanza di M. Francesco Brizi Legale domiciliato in Arezzo nella sua qualità di Curatore della Eredità giacente del fu sig. Serafino del già Giuseppe Bargiacchi morto a Subbiano nel 3. Giugno 1844. rappresentato da se medesimo, e in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale del Giudice Civile di Arezzo il 7. Marzo 1845.

La mattina del dì 23. Luglio prossimo 1846. alle ore undici sarà esposto in Vendita per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta principale del Tribunale suddetto l' infrascritto Stabile spettante alla Eredità giacente Bargiacchi per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di Lire 1020. soldi 3. e denari 4. ossiano Scudi 145. 5. 3. 4. resultante dalla giudiciale Perizia del sig. Luigi Giulj, e con le condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti in Atti esistente.

STABILE DA VENDERSI

Una Casa situata a Subbiano nella Piazza della Comune, o del Ponticino, composta di un sottoscala, una stanza terrena, altra stanza sotterranea, e al piano superiore di tre stanze, e uno stanzino, un corridore, o andito, e un piccolo terrazzo scoperto, di proprietà libera della detta Eredità giacente, e di un ingresso, scala, e andito terreno a comune con i sigg. Paolo Mencattini; È unito alla predetta Casa una porzione dell'orto contrassegnata della particella di N.° 78. di libera proprietà dell'Eredità medesima; confina alla detta Casa, ed orto Via del Ponticino, Paolo Mencattini, Torrente di Subbiano, Eredi del già sig. Guido Ducci, e Piazza della Comune, o del Ponticino, e corrispondono secondo il nuovo Estimo della Comunità di Subbiano per le porzioni spettanti in assoluta proprietà della Eredità Bargiacchi alle particelle di N.° 78. e 80. Sezione H. Articolo di stima 72. bis e per quelle in Comune col suddetto Mencattini alle particelle di N.° 76. e 79. Sezione predetta comprese nello stesso Articolo di stima, e come più latamente si trovano descritti nella citata Perizia Giulj alla quale ec.

M. *Francesco Brizi* Proc.

Facciamo sapere che il R. Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del dì 8. Giugno 1846.

Sentito Mess. Donato Giorni Proc. del sig. Raffaello Paggi Negoziante domiciliato a Cortona.

Omissis narratis et visis.

Inerendo alle Scritture del dì otto Giugno 1846. esibite dal sig. Raffaello Paggi, dichiara aperto il di lui fallimento riservandosi di fissarne l'epoca.

Ordina che siano apposti i Sigilli nella piccola stanza annessa al Quartiere abitato da detto sig. Paggi posto in Cortona nel Palazzo Colonnesi, nella quale appariscono esistere le mercanzie del fallito, e sopra tutti gli altri effetti, e carte spettanti al fallito medesimo.

Ordina che detto sig. Paggi venga tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili di questa Città.

Nomina l' Auditore Antonio Ghezzi in Giudice Commissario ed il sig. Benedetto Forti di Arezzo in Agente al fallimento di cui si tratta.

Ordina che la presente Sentenza sia resa pubblica per Via di Editti, ed inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali.

E tutto ec.

Firmati all'originale
Alessandro Gatteschi Presid.
Gaetano Bartolini Coad.

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditori Antonio Ghezzi ed Antonio Pistoj, presente il R. Procuratore.

Gaetano Bartolini Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo che si conserva nella sua relativa filza, e che collazionata in tutte le sue parti concorda salvo ec.

L. Ballori Canc.
D. Giorni Proc.

In esecuzione di Decreto del Regio Tribunale di Cortona del dì 7. Maggio 1846. proferito ad istanza del sig. Domenico Fregiatti Tutore dei pupilli Ignazio, e Leopoldo Ferrieri dimorante in detta Città nella mattina del dì 11. Luglio 1846. a ore 11. verrà esposto all' Incanto avanti la Porta del Palazzo Pretorio di Cortona — Una casa posta in Cortona al Forno della morte Cura di S. Filippo sotto il numero Comunale 457. descritta all'Estimo di detta Città nella Sezione A." part. 954. con rendita imponibile di L. 58. 13|100. sul prezzo di Scudi 170. presagito da Bonaventura Cerroti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente senza sbassi, e con tutti i pesi, ed oneri, che si contengono nei capitoli di Vendita esistenti negli Atti di detto Tribunale, e presso l'infrascritto.

M. *Cesare Baciocchi* Proc.

In esecuzione di Decreto del Regio Tribunale di Cortona del dì 7. Maggio 1846. proferito ad istanza dei sigg. Don Francesco Boschini, e Vincenzo Monaldi Curatore del signor Pievano Don Pietro Boschini dimoranti nel Vicariato di Cortona nella mattina del dì 11. Luglio 1846. a ore 11. 1|2. sarà esposto all' Incanto avanti la Porta del Palazzo Pretorio di detta Città. — Un Casamento, e suoi annessi, e terreno di tenue misura ad uso di orto posto nel Popolo di S. Domenico fuori le Mura di Cortona vocabolo il Borgo di pertinenza di detti sigg. fratelli Boschini rappresentato il tutto sulla mappa del nuovo Catasto di Cortona nella Sezione T. particelle 105. e 106 art. 468. con rendita imponibile di Lire 104. 03|100. per Scudi 454. prezzo attribuito da Angiolo Parigi per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, senza sbassi e con tutti gli obblighi, pesi, ed oneri, che si contengono nei capitoli di Vendita esistenti negl'Atti di detto Tribunale, e presso l'infrascritto.

M. *Cesare Baciocchi* Proc.

NB. Nel N.° 45. *di questo Giornale pag.* 1.*ma in fondo all' Art. firmato Verani, alla data, ove dice Livorno, leggasi Firenze.*

Digitized by Google

NUMERO 72

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 16 Giugno

INGHILTERRA

Londra 5 Giugno

Jeri sera alla fine della seduta della Camera dei Lordi, il Duca di Richmond presentò la sua solita emenda dell'aggiornamento a sei mesi per la seconda lettura del *bill* sulle tariffe doganali; ma essa fu rigettata, e la seconda lettura venne eseguita.

Alcuni fogli di Londra dicono che lord Russell dee mettersi alla testa dei membri dell' Opposizione nella Camera dei Comuni che sono determinati a far respingere il *bill* di coercizione per l'Irlanda.

— Si dice che alla neonata Principessa, figlia di S. M. la Regina, sarà imposto il nome di Elisabetta.

— Il *Morning-Herald* pubblica la risposta che S. M. il Re Luigi Filippo ha fatta al Lord-Preposto di Edimburgo sull' indirizzo di congratulazione spedito alla M. S. per parte di quegli abitanti.

— S. A. Ibrahim-Pascià è sbarcato a Portsmouth.

Miralai-Hamed, ambasciatore straordinario del bey di Tunisi, è giunto a Londra e smontato all' *Hôtel Mivart*.

—Il *Liverpool Times* conferma che sembra prendere buona piega la questione anglo-americana dell' Oregon.

— Lo stesso dice che il Governo inglese fa eseguire in questo momento lungo le sue coste sono molto estese, e la spesa di esecuzione è valutata più di 4 milioni di Lire sterline. Tutte le fonderie inglesi sono occupate nella fusione di nuovi cannoni che saranno posti sui principali punti. Le nuove opere di fortificazione di Sheerness furono guarnite di 58 cannoni. Il forte di Tilbury, che domina Londra, da cui è discosto 35 kilometri, e che è posto alla foce del Tamigi, ha ricevuto 69 cannoni. L'approvvisionamento attuale di Gravesend è stato aumentato di 32 cannoni, e sulle opere di difesa di Portsmouth, Gosport, Portsea e Priddy's Hard furono posti 246 nuovi pezzi di supplemento agli approvvisionamenti già esistenti. Per tal modo il total numero dei nuovi cannoni distribuiti nei luoghi sopra indicati è di 388 pezzi d'artiglieria d'ogni calibro. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 7 Giugno

La Corte dei Pari nella sua seduta di jer l'altro, sentite le conclusioni del Procurator generale, e le ultime parole dell'Avv. Duvergier, pronunziò contro l'accusato Lecomte la sua sentenza, che lo condanna alla pena di morte colle particolarità usate pei parricidi. Jeri il signor Cauchy primo Cancelliere della Corte si trasferì alla prigione del Lussemburgo per leggere la sentenza al condannato. Lecomte ascoltò pacatamente questa lettura, finita la quale disse soltanto: va benissimo, io non domando altro che il Cappellano Grivel. — Questo ecclesiastico che aveva già avute con Lecomte varie conferenze, non tardò a presentarsegli nuovamente.

— La Camera dei Deputati terminò jeri la discussione del *budget* della guerra riservandosi peraltro a lunedì quella parte che riguarda l' Algeria.

Nella stessa adunanza fu distribuito il rapporto del sig. Pouillet sullo stabilimento della nota linea telegrafica-elettrica fra Parigi e Lilla. La commissione propone anzi di non fermarsi a questo punto, ma di approvare i fondi necessarj per prolungare la linea sino alla frontiera del Belgio, lochè richiederebbe una spesa di 429,650 fr.

— La giustizia prosegue la sua istruttoria sul proposito della fuga del Principe Luigi Napoleone.

— Un dispaccio telegrafico del sig. Rossi Ambasciatore francese a Roma annunziò jeri la morte di S. S. il Sommo Pontefice.

— Le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi partite jer mattina a 10 ore da Bruselles arrivarono jeri sera per la strada ferrata al Castello di Neuilly.

— Dicesi che Mehemed-Alì commosso dalle accoglienze fatte in Francia al suo figlio Ibrahim, scrisse una lettera al Re per ringraziarlo di ciò particolarmente, la qual lettera sarebbe giunta coll'ultima corrispondenza d' Egitto. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Ecco un ristretto delle notizie di Lisbona dal 22 al 30 maggio:

Conforme a quanto accennammo, Oporto, seconda città del regno, ha fatto essa pure il suo *pronunciamiento*. Alla testa di esso si è posto il visconte di Fonta-Nova, generale comandante le truppe; ma si ha quasi certezza che ciò non potè avere altro scopo che di conservare il suo comando per mantenere l'ordine, ed impedire che gl'insorti della campagna s' impadronissero della città. Non erasi però a Lisbona senza inquietudine a questo riguardo, temendosi che gl' insorti, conculcando l'autorità del visconte di Fonta-Nova, ne stabilissero un'altra di loro scelta. A Braga il comandante generale, visconte di Villalonga, aveva imitato la condotta del suo collega di Oporto, e si era fatto nominare presidente della giunta insurrezionale; ma gl' insorti della campagna non avevano voluto riconoscere la giunta di Braga, e si erano dati ad assediare la città, dalla quale erano stati con perdita respinti. A Coimbra pure il movimento insurrezionale non ebbe fine senza spargimento di sangue.

Fino del 22 fu pubblicato a Lisbona il seguente Proclama della Regina.

« I mali che affliggono la nazione portoghese, sì degna di essere libera e felice, feriscono profondamente il mio cuore.

« Io non posso non prendere in considerazione le querele del popolo, dal momento che sono a mia cognizione.

« Lo stato della nazione reclama imperiosamente l' applicazione dei rimedii pronti ed efficaci, di cui il mio governo si occuperà senza interruzione,

Digitized by Google

« La sessione ordinaria delle cortes sarà chiusa. Le leggi sulla sicurezza pubblica e sulla riforma del sistema tributario saranno abolite con un decreto reale che sarà portato a cognizione delle Cortes a tempo opportuno

« L' opinione pubblica istrutta è il miglior consigliere nei governi rappresentativi; essa sarà di guida al mio governo. Da questo momento la stampa riprende il suo libero esercizio.

« Portoghesi, oggi la prima nostra necessità è il ristabilimento dell' ordine e del rispetto alle leggi; il mio più gran desiderio si è di veder cessare gli effetti disastrosi che produce la inquietudine pubblica.

« Queste condizioni sono indispensabili, perchè è necessario che il governo possa occuparsi con calma delle misure proprie a far sì che il paese goda dei beneficii della carta costituzionale.

« I miei ministri sono incaricati di formare i progetti di legge che potranno contribuire a procurare economia nelle finanze, ed a sodisfare ai principali bisogni dell'amministrazione della giustizia.

« La rappresentanza nazionale sarà convocata tosto che il permetterà la pubblica quiete, imperocchè allora soltanto questa rappresentanza sarà vera, e gli affari del paese potranno essere convenientemente trattati.

« Portoghesi, confidate in me, siccome io confido negli sforzi di questa nazione, la quale ha, con tanto coraggio e lealtà, ristabilita la mia corona e le pubbliche libertà, la cui conservazione è il principale oggetto della mia sollecitudine.

Dal palazzo di Belem li 21 maggio 1846.

Firmato LA REGINA

Il Duca di Palmella, il Duca di Terceira.

— Il 23 il Redattore e l' Editore del *Parlota*, imprigionati sotto il regime di Costa-Cabral, furono messi in libertà unitamente ad altre persone pure condannate per affari politici. Un decreto speciale revoca le leggi sanitarie stabilite da Cabral, e rimette le cose sull'antico piede. Un terzo decreto sospende la percezione delle nuove imposizioni a Lisbona. Al Governatore civile della capitale, signor Fronteira, venne sostituito il sig. Machado, la cui scelta è approvata dai giornali.

I due fratelli Costa Cabral, sì per la propria sicurezza, come per non dar pretesto ai perturbatori colla loro presenza, si erano fino del 24 ricoverati presso il comandante della guardia Municipale; e quindi passarono in casa del Ministro di Spagna; ma questi prevedendo di poter esser l'oggetto di qualche ostile manifestazione, pregò l'incaricato d'Affari di Francia di ricevere i due fratelli Cabral e le loro famiglie sul brigantino francese il *Cigno* che lasciò il Tago dirigendosi a Cadice. All'uscire però dal Tago avendo incontrato il pacbotto inglese il *Pacha* che fa il servizio della corrispondenza fra Londra e Gibilterra, i fratelli Cabral preferirono di salire a bordo di questo, che gli sbarcò infatti a Cadice il dì 26, ed il *Cigno* tornò alla sua stazione davanti a Lisbona.

Le Cortes, dopo essere state prorogate, sono state disciolte. Le nuove sono convocate per il primo Settembre; e l'epoca delle elezioni verrà stabilita da un ulteriore decreto.

I Pari e i Deputati formanti la minorità nelle due Camere hanno indirizzata a S. M. la Regina una rappresentanza, servendosi del mezzo dello stesso Duca di Palmella Presidente del Consiglio.

Il Ministero Palmella dicesi poi completato senza che ne facciano altrimenti parte il Duca di Terceira ed il sig. Tojal, contro i quali non cessava di dichiarasi l'opinione pubblica, perchè furono colleghi di Cabral. Il Duca di Palmella avrebbe preso, colla presidenza del Consiglio, il Portafoglio delle Finanze; il Marchese di Saldanha quello della Guerra; il signor Musinho de Albuquerque quello dell' Interno, il sig Loureiro quello della Marina; il conte di Lavradio quello degli Affari esteri, ed il sig. De Souza quello della Giustizia e dei Culti.

La dogana e la Banca di Lisbona erano chiuse, e il nuovo Ministero avea pubblicato un'ordine che dava per due mesi un corso forzato ai biglietti della stessa Banca. Parimente le due compagnie finanziere la *Confidenza* e l'*Unione* aveano chiusi i loro uffizj.

—Circa il vero stato dell' insorgimento le notizie sono poco uniformi; in quanto alle provincie, sembra che non solo quelle del nord, cioè alla destra del Duero, fossero in sommossa, ma che ne avessero imitato l'esempio alcune anche del sud, quelle cioè dell' Estremadura e dell'Alentejo, nelle cui principali città erano state create le solite giunte. In quanto poi alla Capitale, benchè dal 22 al 26 vi regnasse una grande agitazione, pure questa non diede luogo ad eccessi; e la truppa, sebbene incitata, si mantenne fedele all' ordine legale. Le esigenze del partito insorto non sarebbero, secondo alcune corrispondenze, ancora appagate colla formazione del nuovo Gabinetto, talchè non sarebbe improbabile il vederlo cambiato di nuovo.

—Il Granduca Costantino di Russia arrivato colla sua squadra nel Tago il 22 ne ripartì il 26; ed in questo frattempo il Comandante della squadra medesima si diede premura di far sapere al Duca di Palmella ch' ei desiderava di rimanere estraneo agli avvenimenti, e perciò non avrebbe data ospitalità sulle sue navi ad alcun fuggitivo. (*F. Fr.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° Giugno

S. M. I. R., sulla proposta del Cancelliere della Casa imperiale, della Corte e dello Stato, principe di Metternich, si è graziosamente determinata di fondare nella capitale e residenza di Vienna una Società scientifica, sotto il nome d'I. R. Accademia delle Scienze. S. M. I. R. si è degnata di spedire il dì 30 maggio pr. pass. al supremo Cancelliere Conte Inzaghy, il relativo Sovrano Ordine contenente le ulteriori disposizioni.

— Una delle più belle borgate dell' Austria, Langenlois, è stata pressochè intieramente distrutta da un incendio, che in forza di un gagliardo vento ridusse in cenere più di 200 case. (*Ver. e G. M.*)

MORAVIA E SLESIA

(Dall' Osservatore Austriaco del 5 Giugno)

La *Gazzetta di Brünn* annunzia da Brünn in data 1.° giugno, quanto segue:

« S. M. l' Imperatrice delle Russie e S. A. I. la Granduchessa Olga, giunsero nel migliore stato di salute, alle ore 7 di sera del 30 maggio, alla stazione di Bielitz, in compagnia di S. A. R. il Principe di Prussia. — Le eccelse Viaggiatrici erano partite da Praga alle ore 9 antimeridiane del 29 maggio con un apposito convoglio, ed arrivarono nel tempo prefisso, e senza il menomo accidente in Leipnik, e dopo di aver proseguito da Leipnik sulla strada postale, arrivarono ancora nello stesso giorno alle ore 9 di sera nella stazione di Weiskirchen, ove pernottarono, e poscia alle ore 7 e un quarto di sera del 30 giunsero alla stazione notturna di Bielitz. Il viaggio ulteriore delle eccelse Principesse da Bielitz per la Polonia russa passando da Cracovia, era stabilito per le ore 8 antim. del 31 maggio. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 10 Giugno

Gli Emi. e Rmi. signori Cardinali entreranno in Conclave, cui è destinato il Palazzo Apostolico Quirinale, nelle ore pomeridiane di domenica 14 del corrente. I lavori necessarj furono eseguiti sotto la speciale vigilanza degli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Patrizi e Fieschi fabbriceri, e diretti dall' Architetto sig. Virginio Vespignani.

La carica di Maresciallo e Custode del Conclave, essendo ereditaria nella famiglia Chigi, viene oggi esercitata da S. Ecc. il sig. Principe D. Agostino.

Governatore del Conclave è S. E. Rma. Monsi-

Digitized by Google

gnor Alerame Pallavicino, Prefetto dei SS. Palazzi Apostolici.

Sagrista è Monsignor Giuseppe Maria Castellani, dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, Vescovo di Porfirio.

Prefetto delle Cerimonie è Monsignor Giuseppe De Ligne.

Le rote, che si pongono in tre diversi luoghi, sono custodite alcune dai Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi assistenti al Soglio, e dai Protonotari Apostolici partecipanti; altre dagli Uditori di Rota e dal Padre Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, dai Chierici della R. C. A., dai Votanti e Referendarj di Segnatura, e dagli Abbreviatori.

— Sono giunti in Roma gli Emi. e Rmi. signori Cardinali Gaspare-Bernardo Pianetti Vescovo di Viterbo e Toscanella; Cosimo Corsi Vescovo di Jesi; Antonio-Maria Cadolini Vescovo di Ancona; e Anton-Maria Cagiano de Azevedo Vescovo di Sinigaglia.

— L'ora defunto Pontefice Gregorio XVI era il 258.° Successore di San Pietro. *(N. G. e G. M.)*

Altra del 13. — Nel giorno 11 del corr. non ebbero luogo le esequie novendiali attesa la solennità del *Corpus Domini*; contuttociò gli Emi. e Rmi. signori Cardinali tennero l'ottava Congregazione, in cui elessero deputati per l'approvazione dei conclavisti i sigg. Cardinali Castracane degli Antelminelli, e Spinola.

Il Sacro Collegio ha continuato a ricevere negli scorsi giorni i complimenti di condoglianza presentati dai Ministri esteri a nome delle respettive loro Corti.

Dopo il 10 sono arrivati in Roma i sigg. Cardinali De Angelis, Pignattelli, Vannicelli-Casoni, Ugolini, Massimo, Opizzoni, Della Genga-Sermattei, Soglia, Falconieri-Mellini, e Mastai-Ferretti.

(D. di R.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 *Giugno*

Sabato scorso 13 andante ricorrendo il giorno onomastico di S. A. I. e R. la Granduchessa felicemente regnante, il suono della Campana maggiore di Palazzo-Vecchio annunziò al Pubblico la fausta circostanza, e una Messa solenne fu celebrata nella Chiesa Metropolitana, coll'intervento del Corpo Civico e delle Magistrature, per implorare le celesti Benedizioni sull'Augusta Principessa e su tutta la R. Famiglia.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 annunziano che la sentenza capitale pronunziata contro Lecomte dalla Corte dei Pari, è stata eseguita la stessa mattina del dì 8 alle ore 6 alla barriera *San Giacomo*.

Per la discussione che doveva aver luogo lo stesso giorno nella Camera dei Deputati sui crediti straordinarj per l'Algeria, erano inscritti sette oratori in favore e sette contro.

Nella Camera inglese dei Lordi il dì 5 fu ammessa per pluralità di voti un'emenda proposta dal Duca di Richmond, in forza della quale dal *bill* sulle pensioni dei Lordi Gough e Hardinge, è tolta la clausula di non dar luogo al pagamento di esse finchè continua la pensione accordata loro dalla Compagnia delle Indie.

La Camera dei Comuni dopo breve seduta si è aggiornata al dì 8.

Il sig. Waghorn ha proposto all'amministrazione delle colonie inglesi un nuovo suo disegno inteso ad estendere le comunicazioni regolari a vapore da Singapore, il punto più meridionale ove si fermano i piroscafi, fino a Sidney nella Nuova-Olanda. Egli pretende che questa distanza potrà essere superata in 21 giorno, sicchè i pacchetti a vapore non impiegherebbero che 60 giorni nel tragitto da Londra a Sidney, e andrebbesi in 50 giorni al porto Eslington, la parte men conosciuta dell'Australasia. Le spese di questo prolungamento della linea a vapore sarebbero di 100 mila lire sterline. Il Governo inglese concede già 240,000 lire sterl. di sussidio per le comunicazioni colle Indie Occidentali, e 190,000 lire per le comunicazioni a vapore con la China, Singapore, e le Indie Orientali.

—Le notizie di Lisbona poco o nulla aggiungono a quanto si è riferito; e tanto i giornali quanto le corrispondenze manifestano la speranza che le previdenti misure adottate dal Duca di Palmella possano riuscire a calmare l'agitazione del Regno.

Da Madrid non si ha notizia di particolare interesse, occupandosi quei fogli, più che altro, degli affari del Portogallo. Dicevasi soltanto che il signor Isturitz avesse consigliato S. M. la Regina a permettere qualche cambiamento nel Ministero, nella veduta di maggiormente conciliarsi l'opinione dei partiti, e riuscire nello sventare i disegni dei perturbatori dell'ordine.

Il Governo di Madrid avendo saputo che i profughi spagnuoli refugiati nel Portogallo si erano avviati verso la frontiera, spedì su questa tutte le forze che avea disponibili sì di terra come di mare, e perciò una piccola squadra composta della fregata *Isabella II*, del brigantino *Nervion* e di alcuni bastimenti leggieri dovea partire il 27 dalla Corogna verso le coste del Portogallo. *(Deb. e Comm.)*

IL GONFALONIERE DEL COMUNE DI PERUGIA

Essendo stato risoluto dal Municipale Consiglio di fare ricostruire il lastricato del Corso con pietre tagliate a scalpello secondo la pratica usata nelle principali strade della Toscana, ed avendo la superiorità muniti di sua approvazione gli atti consiliari a tale oggetto relativi mediante ossequiato dispaccio di Sua Eccellenza Reverendissima Monsig. Delegato Apostolico Num. 43 9 del dì 22 Maggio, s'invitano i Capi-Maestri di esperimentata abilità che vorranno offrire a tale intrapresa, la quale comprende la cavatura della pietra, il taglio della medesima, e la costruzione del lastricato, ad esibire nel termine di giorni quaranta da oggi, e così fino a tutto il dì 9. Luglio prossimo nell'officio della Segreteria Comunale

I. I documenti comprovanti la loro abilità in tal genere di lavori, ed in specie quello di avere diretto ed eseguito lodevolmente più costruzioni di lastricati nel modo anzidetto in Toscana, ovvero nello Stato Pontificio ed altrove, secondo però il miglior metodo Toscano, non che i certificati della competente Autorità ed in data recente comprovanti la onestà.

II. L'offerta al suddetto lavoro chiusa e sigillata, che sia inferiore agli Scudi Settemila centosettantacinque, bajocchi sette e decimi otto, somma descritta in perizia come ammontare della spesa per l'intero lavoro.

III. La dichiarazione firmata da persona notoriamente idonea, la quale garantisca al Comune l'osservanza dei patti dell'appalto risultanti dal Capitolato come fidejussore personale solidalmente coll'appaltatore, da approvarsi dal Consiglio a forma di legge.

Decorso il detto termine saranno aperte dal Megistrato le offerte e verrà deliberato il lavoro a quello degli oblatori che sarà riconosciuto il migliore, avuto riguardo non solo alla quantità del ribasso esibito, ma principalmente alle qualità essenziali di abilità, idoneità ed onestà cui la Pubblica Rappresentanza vuole aver riguardo sopra tutto nell'affidare la intrapresa del detto lavoro, onde venga eseguito con esattezza e stabilità, ed a forma della perizia e capito ato relativo, che restano ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione nell'officio della Segreteria Comunale.

Si avverte finalmente, che l'appalto non sarà definitivo, se non dopo decorsi i termini, ed esauriti nel modo medesimo gli esperimenti di Vigesima, e Sesta, e dopo che gli atti medesimi abbiano ottenuta l'approvazione dell'Autorità competente.

Dal Palazzo del Comune di Perugia questo di 30 Maggio 1846.

Il Gonfaloniere
G. CAV. ODDI.

GIUSEPPE PORTA *Segretario*.

FESTA

del primo Maggio 1846 *per la inaugurazione del Monumento eretto a S. A. I. e R. il Gran-Duca Leopoldo Secondo nella Città di Grosseto.*

Allorchè il provvido Principe concepì con alta sapienza il generoso divisamento di rigenerare questa Provincia e con grande celerità diè mano all'opera, le popolazioni beneficate mosse da unanime pensiero vollero in qualche modo offerire al Magnanimo un attestato solenne della loro gratitudine erigendo nella Città Capo-Luogo un Monumento che viva e perenne serbasse la memoria del benefizio

La Magistratura Civica facendosi interprete del comun desiderio, per mezzo di una Deputazione, raccolse da volontarie soscrizioni la somma necessaria, e affidò la grand'opera allo Scul-

Digitized by Google

tore Luigi Magi di Siena, che felicemente, e con plauso universale la condusse a termine.

Il primo Maggio di quest'anno era il giorno destinato per la inaugurazione del Monumento eretto nella maggior piazza di Grosseto.

Il sole nascente di quel giorno, per sempre memorabile, fu salutato dallo sparo dell'artiglieria della fortezza. A ore nove nell'atto in cui ripetevasi la Salva del Cannone, e i sacri bronzi riempivano l'aere del loro suono festivo, fu calato il bianco velo che copriva il Monumento, e le Autorità ecclesiastiche, civili, e militari, i Gonfalonieri della Provincia, diverse Deputazioni, precedute dalle Bande musicali, si recarono nella Piazza. Venne quivi recitata una dotta ed elegante Allocuzione dal Cav. Proposto della Cattedrale; furono distribuiti molti componimenti poetici, e libri appositamente scritti per la faustissima circostanza; quindi da cento e cento puerili voci, onde significare le speranze che a buon diritto in questo luogo per le generazioni venture si nutrono, fu cantato, con accompagnatura strumentale e concertata, un Inno al Benefattore; e furono sparse intorno al gruppo marmoreo, nel tempo che cantavasi un secondo Inno fiori, corone, e ghirlande a profusione, e in fine per compire l'opera, tutta la illustre comitiva si recò a implorare l'ajuto del Cielo e le benedizioni dell'Altissimo sulla vita preziosa del Monarca nella contigua Cattedrale, ove Monsignor Vescovo nostro assistè alla Messa solenne composta e diretta dal pubblico Maestro di Musica.

A ore tre pomeridiane fu dato principio alla Lotteria dei prodotti maremmani sul giardino delle mura nel baluardo dalla parte orientale, ed a ventitrè ore e mezzo mentre il sole, che era stato testimone di un gran fatto, unico nei nostri annali, nascondeva i suoi raggi, la fortezza sparò per la terza volta, e le Trombe dei RR. Carabinieri, e la Banda di Campiglia, rallegrarono l'affollata popolazione con scelti pezzi di musica.

Giunta la sera i monti che fanno corona alla vasta pianura in mezzo alla quale sorge Grosseto, risplendettero per il chiarore che dintorno spargeva il fuoco d'immense pire di legna che i buoni abitanti di quei paesi, per corrispondenza di sentimento incendiarono.

Fù vagamente illuminata la Città (ma ciò per motivo del gagliardo vento che spirava non ebbe luogo che nella sera del dì 3) e le Loggie che circondano la piazza, contornate da gotiche elegantissime arcate presentarono nuovo, e vago spettacolo. Vennero inalzati diversi globi areostatici, e colla teatrale rappresentanza della Gemma di Vergy ebbe fine quel giorno in cui concorsero il buon volere, la unanimità dei sentimenti, la gioia, e la riconoscenza di un Popolo che spera di vedere sorgere quanto prima un era novella di prosperità.

Lode debbesi al Comune che immaginò, e condusse a termine una festa con sontuosa magnificenza da renderla corrispondente al cuore fatto grandissimo per la uniformità degli affetti di una intera Provincia. Lode somma allo Scultore valente che sì bene nel Gruppo monumentale seppe ritrarre il pensiero della futura rigenerazione della Maremma, e della riconoscenza, della gratitudine dei beneficati. Lode infine grandissima a quei generosi che da tutte le parti della Etruria fecero a gara di concorrere con volontarie soscrizioni alla spesa che era necessaria per erigere un Monumento degno dell'Augusta persona, che stà a rappresentare.

(*) *Riporto quì come in Nota la descrizione che del Monumento vien fatta nel libro intitolato « La Maremma personificata che » narra le sue passate e presenti vicende » edito per la circ- » costanza della inaugurazione.*

» *Rappresenta il provvido Granduca che di sua mano amoroso* » *solleva da terra una donna, di cui la riconoscenza indici-* » *bile, subentrata al dolore profondo, esprime mirabilmente* » *il pensiero della rigenerata Maremma.*

» *Essa è madre di due bambini: dei quali uno robusto e ilare* » *alla destra del Sovrano e sotto il suo manto, sta a significare l'avvenire; l'altro rifinito dalla inedia e semispento in* » *terra al lato manco della donna, indica il passato.*

» *Come simbolo poi dell'aria micidiale vedesi non morto, ma* » *vinto e in stato di non potere più nuocere un serpente di cui* » *il Prence calpesta trionfante il collo; mentre lo spirale suo* » *corpo viene afferrato dal dente e dagli artigli di un Grifo* » *insegna antichissima del Comune di Grosseto, e forse della* » *Lucumonia di Roselle ».*

AVVISO

NOVITA' MUSICALI
PRESSO ANTONIO E MICHELANGIOLO DUCCI

Opere Teatrali

per Canto con accompagnamento di Piano Forte

VERDI—ATTILA

5903.	Recitativo e	Cavatina: Allor che i forti corrono; per Soprano.	Paoli	4. 1/2.
5904.	»	Duetto: Tardo per gli anni e tremulo, per 2 Bassi.	»	5. —
5905.	»	Cavatina: Ella in poter del Barbaro; per Tenore.	»	6. 1/2.
5907.	»	Duetto: Sì, quell'io son ravvisami; per Soprano e Tenore.	»	5. —
5908.	»	Aria: Mentre gonfiarsi l'Anima; per Basso.	»	3. 2/8.
5909.	»	Romanza: O nel fuggente nuvolo; per Soprano.	»	2. 1/2.
5910.	»	Aria: Dagl'Immortali Vertici; per Baritono.	»	4. 1/2.
5945.	Romanza:	Che non avrebbe il misero; per Tenore	»	2. —

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A tenore dell' Art.° 21 (Rettificazioni approvate con Sovrana Risoluzione 3 Aprile 1846) la Commissione dirigente la Società Promotrice invita i Socii premiati nella estrazione di ieri 14 Giugno a presentarsi il 28 corrente alle Sale di essa Società, dalle 10 antimeridiane alle 3. per fare la scelta delle opere che piacerà loro acquistare. Alla quale avendo essi un lungo spazio di tempo per maturare qualunque considerazione, e prendere tutti gli avvisi che credano opportuni, si avverte che non sarà quel giorno ammessa nelle Sale persona oltre i Premiati medesimi.

Firenze 15 Giugno 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

La famiglia del fù PIETRO VOLPI, essendosi accertata che alcuno si prevale del suo nome per agevolare il mezzo di ottenere associati a certe opere che si daranno alla luce, previene il pubblico ch'essa non vi ha il menomo interesse, ad eccezione della « GUIDA DI LIVORNO » composta e pubblicata dal mentovato defunto. Livorno, 5 Giugno 1846.

GRAN FIERA

Al 50 per 100 di ribasso, ed a prezzi fissi

Aristodemo del fù Cosimo Bardi fa noto al Pubblico che dal giorno 19 del corrente mese, a tutto il mese di Luglio prossimo venturo, nel suo Negozio in Porta Rossa farà una gran Fiera di varj oggetti di Chincaglie al 50 per cento di ribasso ed a prezzi fissi.

La preparazione di Salsapariglia, come quella delle Pastiglie di Balsamo della Mecca sono state esaminate, approvate, ed autorizzate da quasi tutte le Facoltà ed Università le più distinte d'Europa, ed ultimamante da quelle di Pavia, di Turino, di Genova, dall'I. e R. Governo di Milano, della Congregazione Speciale della Sanità, e del Collegio Medico-Chirurgico di Roma, e del Protomedico Generale del Regno di Napoli. I depositi di detti Medicamenti, ognuno sa che esistono, da dodici anni a questa epoca, nella Farmacia all'insegna di San Zanobi situata sul Canto di Via dei Servi presso la Piazza del Duomo, e che lo smercio è sempre aumentato mediante gli ottimi resultati ottenuti da chi ne ha intrapresa la cura, conosciuti ancora da diversi Medici di Firenze che si sono degnati ordinarli ai loro malati. È ormai troppo noto che l'Estratto di Salsapariglia composto in forma di Pillole del suddetto è l'unico medicamento per espellere gli umori acri del Sangue, come tutte le affezioni morbose della pelle.

Le Pastiglie pure di Balsamo della Mecca sono un potente rimedio per le malattie nervose, e per quelle tutte originate da debolezza, o spossamento di fibre composti eziandio gli scoli cronici di entrambi i sessi, e sopratutto pel disordine dei mestrui.

Si avverte che chiunque desiderasse le ricette anticipatamente si dispensano *gratis* al suddetto deposito.

VILLA IN ANTIGNANO

Si affitta una Villetta con circa 8 Saccate Terreno, vitiato e coltivato, oppure la Villetta sola per termini da combinarsi, sia per un resto di scritta di diversi anni, oppure un anno, o una stagione. — Detta Villetta è situata sopra una Collina amenissima detta il Poggetto alla distanza di circa tre miglia da Livorno.

Per visitare detta Villetta, e per altre informazioni a ciò riguardanti si può riferire in Livorno dal sig. Gio. Gilbody N.° 2 in Via del Porticciolo o N.° 1 in Via Borra.

Livorno 12 Giugno 1846.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone	L.	42	13 4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	10 —
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	— —
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale Olandese . . .	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da da L. 96 . .	»	92	— —	Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Detta di Savoja .	»	32	16 8	Crocione . . .	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	25	16 8	Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 —
Pezzettina Detta	»	6	— —	Scudo di Francia	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	11 8	Detto di Milano..	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

Estrazione di Pisa del dì 13. Giugno 1846.

16. 27. 19. 39. 55.

Digitized by Google

Numero 47. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 16. *GIUGNO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, inerendo agl'Art. 510. 511. del Codice di Commercio con Decreto de' 12. st. ha assegnato ai sigg. Eredi Boccini — Baldassarre Marchesini — Luigi Figlinesi — Pietro Searselli — Gaetano Scartabelli tutti di Firenze — Luigi Verità di Livorno — Giuseppe Parenti di Figline — Antonio Magheri di Prato — Gio. Ferretti di Arezzo, ed altri Creditori incerti del fallimento Ruggero Ferretti di questa Città il perentorio termine di giorni 15 a presentare in verificazione i loro titoli di credito con la comminaz. questo decorso, per i contumaci della caducità dai reparti stabilita dall'Art. 513 del Codice sud.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 15. Giugno 1846. *F. Berti* Coad.

Con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Firenze, Antonio Polverini Farmacista a Pelago, ha domandata l'ammissione al beneficio della Cessione dei Beni, ed ha citato i suoi Creditori.

Dott. PIETRO VERANI.

La sig. Santa Querci Ved. Paffetti domic. in Firenze deduce a notizia del Pubblico per tutti gli effetti di ragione, che gli utensili, e Medicinali esist. nella Farmacia dell'Impruneta condotta dal suo figlio Luigi Paffetti, sono di sua esclusiva proprietà in forza dell'Atto priv. di costituzione di pegno de'29 Maggio 1846 e ciò perchè nessun possa allegarne ignoranza a danno della d. sig. Ved. Paffetti.

Si deduce a pubblica notizia essere inibita a Bartolommeo Bellini, e sua famiglia lavoratori al Podere del Mulinaccio in Castel nuovo di proprietà del sig. Antonio Celli di Pistoja qualunque contrattazione di Bestiame senza il consenso in iscritto del ridetto sig. Celli, o del di lui Agente Giuseppe Cenci.

Il Barone Gaetano Ricasoli ad ogni buon fine ed effetto inibisce a Pietro Bussotti e sua famiglia lavoratori al di lui Podere denom.° « Capo di Mondo » posto nella Comunità di Fiesole Popolo di S. Michele a S. Salvi, qualunque contrattazione di Bestiame, e qualunque altra cosa inerente al Podere da lui lavorato senza l'espressa licenza in scritto di esso proprietario.

Stante l'occaduta morte fino dal dì 25. Aprile del corrente anno del sig. Niccolao del fù Domenico Gavazzi di Campiglio di Cireglio, Vicariato di Pistoja, si fa noto a chi avesse degl' interessi col medesimo di presentarsi entro il termine di un mese dal signor Giuseppe Gavazzi reperibile al suo domicilio, situato nel summentovato Popolo di Campiglio. Spirato il qual termine non saranno riconosciuti validi i diritti dei creditori non comparsi.

A dì 29 *Maggio* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Sentito Mess. Giuseppe Brandi Procuratore dell' Illmo. sig. Scipione Ciampolini Impiegato Regio e possidente domiciliato in Firenze quale faceva reverente istanza per l'ammissione della Graduatoria dei Creditori del fù sig. Luigi Lombardi, o Lambardi possid. dom. al Borgo S. Lorenzo.

Veduta la Scrittura di domanda e allegazione del 26 Maggio 1846 e documenti allegati.

Sentito il Pubblico Ministero.

Ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori del fù sig. Luigi Lombardi o Lambardi, e di lui autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti dei beni stabili liberati agli incanti di questo Tribunale li 27 Marzo, e 13. Aprile 1846 alla sig. Caterina Goretti Flaminj vedova Lambardi, quanto ad una Casa posta nel Borgo S. Lorenzo per Scudi 1211, al sig. Carlo Giovannini quanto ad un Podere denominato Aglieretto per Sc. 650. e ai sigg. Giuseppe e Antonio Cappelli quanto ad un Podere denominato Pian di Vigna per scudi 1986, e quanto ad un altro Podere denominato Piano o Piano di sotto per scudi 1030, e così detti beni nel totale per Scudi 4877, quali liberazioni furono approvate con i Decreti de' 16. 24. 25. e 29. Aprile 1846. deputa Messer Roberto De Filippi per la formazione del relativo progetto di Graduatoria ed assegna ai Creditori suddetti il solito termine di un mese ad aver prodotti i titoli e documenti giustificativi i loro crediti, spese a carico del prezzo da prelevarsi dal medesimo con privilegio.

Firmato al Giornaletto — *Paolo Falleri* Vice Presid.
F. Cartoni.
G. Brandi Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja, Turno Civile, con Sentenza del dì 5. Giugno 1846. proferita alle istanze dei sigg. fratelli Passigli Negozianti domiciliati in Arezzo ed elettivamente in detta Città presso M. Luigi Capecchi ha dichiarato aperto il Fallimento di Giovacchino, e Federigo padre e figlio Becherucci Negozianti di Manifatture ivi domiciliati, con riservo di determinare l'epoca a cui dovrà retrotrarsi il Fallimento medesimo; Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alle Taberne, Carte, ed Effetti Mobili dei Falliti, ed il loro arresto nelle Carceri dei Debitori Civili; Ha nominato l'Illmo. sig. Auditore Giuseppe Fortini in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Landini in Agente al detto Fallimento, al quale, attesa la di lui renunzia con successivo Decreto del dì 9. corrente ha surrogato il sig. Giovanni Berchielli con facoltà a d.° Agente di poter tenere aperte le Taberne dei Falliti quando lo creda dell'interesse dei creditori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoia
Li 10. *Giugno* 1846
D. A. Notari Canc.

Angiolo del fu Domenico, e fratelli Bini possidenti domiciliati nel Popolo di S. Leopoldo al Cintolese, Comunità di Monte Vettolini, Potesteria di Monsummano, Vicariato di Pescia, rendono noto al pubblico e tutti, e per tutti gli effetti, che di ragione, che i loro contadini mezzajoli, affittuarj, e socci, non hanno mai avuto, nè hanno di presente facoltà veruna di comprare, e vendere Bestiami di veruna specie, qualità, ed età per il servizio, ed interesse degli istanti, nè foraggi verdi, nè secchi per il mantenimento di tali bestie, senza il preventivo o contemporaneo assenso da riportarsi in scritto, e respettivamente verbale dall'istanti, che però protestano della nullità di tutte le suddette contrattazioni tanto attive, che passive, utili, o pregiudiciali, e di non essere in conseguenza responsabili per l'esecuzione dei Contratti relativi ec. acciò delle suddette cose non se ne possa allegare ignoranza, e sempre senza deroga alle Leggi, e Decisioni in proposito.

Il Regio Tribunale di Anghiari.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alla Scrittura di domanda portata in Atti in questo giorno dalla rammentata Maddalena Chieli, Vedova Mondani, nella di lei qualità di Madre e Tutrice della Maria Anna, e Pietro figli minori, lasciati dal già Giovan Luca Mondani, loro padre, assegna il termine di giorni 15. ai creditori tanto certi, che incerti della Eredità lasciata dal detto defonto Giovan Luca Mondani, stata edita con benefizio di Legge, e d'Inventario, dai rammentati pupilli, di lui figli, in ordine alla Deliberazione del Consiglio di Famiglia, assistente ad una tal tutela, del 1. Febbrajo 1846. debitamente omologata nel 31. Marzo di detto anno, ad avere opposto alla succitata domanda, qualora lo credino di loro interesse, e quindi, nel caso di non avvenuta opposizione, restano citati i creditori medesimi, a comparire, volendo, la mattina del dì 2. Luglio 1846. a ore 7. e giorni successivi, quatenus, nella casa dell'ultimo domicilio di detto defonto, situata in luogo detto il Mulino del Comune, Popolo di San Girolamo a S. Stefano, in Comunità di Anghiari, per assistere alla confezione dell'Inventario, da redigersi in forma legale, alla presenza di se R. Potestà.

Ordina la notificazione della parte deliberativa soltanto del presente Decreto, al domicilio reale dei creditori certi, e l'affissione di pubblici Editti, ed inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, per quelli incerti, a forma degli ordini vegnanti, a tutte spese di detta Eredità beneficiata.

E tutto ec. Mandans ec.

Dal Regio Tribunale di Anghiari li 9. Giugno 1846.
Firmato all'Originale
D. *Pietro Morelli* Potestà.
Per copia conforme — D. *Bucci* Proc.

EDITTO

Il Regio Potestà di Galeata, ad istanza dell' Eccellentissimo sig. Dottor Angelo Boattini, Legale, domiciliato in detta Terra, egualmentechè nella Città di Forlì, rende pubblicamente noto, che con atto acceso nel dì corrente in questo Tribunale egli ha dichiarato di astenersi dalla Eredità del fu di lui genitore Sebastiano, deferitagli col Testamento del 17. Dicembre 1845. rogato Ser Carlo Virgili pubblico Notaro residente in Galeata suddetta, e di non voler perciò risentire dall'Eredità medesima alcun utile, od aggravio; e ciò a tutti i migliori effetti di ragione.

Dal R.° Tribunale di Galeata li 18. Marzo 1846.
A. Rocchi.

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Arezzo de'28. Marzo 1844. ed in seguito della destinazione del sig. Cancelliere di detto Tribunale de' 12. Giugno 1846. ad istanza del sig. Don Giuseppe Bravi come Parroco della Cura dei Santi Quirico, e Giuditta a Marcena Comunità di Arezzo possidente ivi domiciliato rappresentato da M. Carlo Goti ed a pregiudizio del sig. Dottor Lorenzo Fabbroni Medico Condotto a Laterina possidente ivi dimorante quale Erede beneficiato del fù sig. Dottor Giovan-Angelico Fabbroni suo padre la mattina del dì 18. Luglio 1846. a ore 11. antemeridiane avanti la Porta del Tribunale suddetto verrà riproposto il secondo Incanto rimasto sospeso attesa la morte del prefato sig. Dottor Giovan-Angelico Fabbroni debitamente dedotta nel riassunto relativo giudizio esecutivo per la Vendita dell' infrascritto Podere di proprietà e nel

possesso del sig. Dottor Giovan-Angelico Fabbroni prenominato e di lui Erede beneficiato sig. Dottor Lorenzo Fabbroni comunque in parte agli Estimi erroneamente impostato in conto, e faccia del sig. Angiolo Cardini di Arezzo in ordine a giudiciale dichiarazione de'3. Gennajo 1842. denominato le Case Vecchie per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente. Tale Incanto verrà aperto sul prezzo di L. 4215. soldi 9. e denari 9. resultanti dalla Perizia Giudiciale del sig. Luigi Gorri de'30. Maggio 1843. esistente negli Atti del citato Tribunal Civile di prima Istanza di Arezzo Processo di Numero 360. del 1841. col dibasso del 10. per 100. sulla stima stessa a forma della Legge.

Descrizione dello Stabile

Nella Comunità di Arezzo nei Popoli di Libbia e Tregozzano denominato le Case Vecchie — Una Casa da lavoratore di N.° 8. stanze da terra a tetto, due mandrioli, terrazzo, forno, aja, e resedi annessi e connessi, con più e diversi appezzamenti di terra lavorativi vitati, olivati, e querciati parte in piano, e parte in collina sotto i vocaboli le Chiuse sotto Casa dei Bedii, luogo da Casa o Chiusa sopra Casa e Cafaggio dell' estensione di braccia quadre 245076. o stajora 34. salvo con rendita imponibile di Lire 96. e centesimi 95. in massa confinati da Strada di Libbia, e Tregozzano, Camajani Angiolo, Pichi Don Mariano, Domini Giovan Battista e fratelli di Bartolomeo mediante Borro, Guillichini Giovanni, Barbolani da Montauto, Mori, Strada di Cafaggio, e Contessa San Clemente salvi altri ec. il tutto come più e meglio dalla succitata Perizia Gorri, Fedi Estimali, e dagli altri atti del Giudizio esecutivo ai quali ec.

Fatto in Arezzo.

D. *Carlo Goti.*

VENDITA COATTA

Nella mattina del dì 18. Luglio 1846. a ore undici avanti la porta principale del Tribunale Collegiale di Arezzo in forza della Sentenza di approvazione di stima, e ordine di esposizione all'Incanto proferita nello stesso Tribunale nei 9. Marzo 1846. ed in sequela di tale destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Cancelliere di detto Tribunale sarà proceduto ad istanza di Caterina Romagnini nei Bianciardi bracciante domiciliata in Firenze rappresentata col benefizio dei miserabili da M. Cristofano Ruscelij a pregiudizio dei fratelli Gio. Batta. Vincenzo, e Pietro Romagnini come debitori principali, e di Pier Domenico, Pasquale e Giuseppe Alterini, e di Giuseppe Zoni terzi possessori braccianti i primi due domiciliati a Bibbiena e bracciante il terzo, e tutti gli altri possidenti e domiciliati a Monte Mignajo, saranno esposti al pubblico Incanto gli infrascritti Beni con le condizioni depositate nella Cancelleria del ridetto Tribunale per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla stima del Perito Marco Mancini depositata negli Atti, ed esistente nel Processo di N.° 350. ed approvato con l'antesignata Sentenza ec.

Primo Lotto

Nel Popolo di S. Stefano al Fornello Comune di Montemignajo — Una Casetta composta di 3. stanze con piazzale a contatto, seccatoio diruto, ed un orticello con una pianta di ciliegie, e con pozzo, in luogo detto « La Serraja » posta in Sezione E. particelle di N.° 436. e 437. con rendita imponibile di L. 8. e C. 38. sul prezzo di Lire 425. e soldi 10.

Secondo Lotto

Nel detto Popolo, Comune, e Luogo — Un pezzo di terra lavorativa con piante posta in Sezione E. particella di N.° 425. di braccia 3778. gravato della rendita imponibile di L. 0. C. 88. sul prezzo netto egualmente che il primo da ogni aggravio di Lire 243. 13. 4.

Terzo Lotto

Nella detta Comune, e Vicariato di Poppi come i precedenti nel Popolo della Pieve di Montemignajo in luogo d.° « La Motta dei Pozzi » Un pezzo di terra soda castagnata con dieci castagni adulti, e venti giovani di braccia 14,640. rappresentata dalla particella di N.° 491. gravato della rendita imponibile di L. 0. 65. C. sul prezzo netto da ogni aggravio di L. 166. 6. 8. il tutto coerentemente alle menzionate condizioni prodotte con la Scrittura dei 7. Gennajo 1846..

Dottor Cristofano Ruscelli Proc.

In seguito delle istanze avanzate al R.° Tribunale di Monsummano dalla donna Maria Domenica del fù Niccolao Borrini bracciante domiciliata in Monsummano stesso, e di Decreto del ridetto Tribunale del 1. Giugno 1846. viene assegnato il tempo e termine di giorni 15. a chiunque avesse da dedurre e giustificare titoli o diritti di proprietà sù di una casetta di due stanze posta in Monsummano, luogo detto Pozzo Vecchio, dalla medesima Borrini posseduta fino dal 22. Ottobre 1821. epoca del decesso di detto suo marito senza contrasto alcuno fino a questo giorno, ed accesa in di lei conto e faccia ai Registri Catastali antichi e moderni della Comunità di Monsummano, sotto la comminazione che detto termine decorso non sarà più attesa qualunque deduzione venisse fatta in contrario, ed essa disporrà liberamente di detto Stabile come meglio le piacerà, nonostante ec.

Dottor Angelo Nuti Proc.

NOTIFICAZIONE

Alle istanze dei sigg. Fortunata Baquy Vedova Aiyò, e Galgano Diddi nei NN. si notifica al Pubblico che la Subasta dei Beni spettanti al sig. Gio. Batta. Faggi di Magliano descritti nella Cartella d'Incanti del 29 Novembre 1844 opportunamente notificata, ed affissa, ed inserita nel Giornale degli Atti Giudiciali N.° 1. del 1845. consistenti. 1.° In una Casa in Magliano con Frantojo da olio, con stanza ad uso di Macello, Negozio ec. stimata L. 13,310 — —. 2.° Altra Casa in Magliano via di Mezzo ec. stimata L. 9340. 8. 8. — 3.° Fondo detto Pian del Molino stimato L. 10167. 13. 4.

Avrà luogo la mattina del dì 23 Luglio 1846 a ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto in Scansano, per proseguirsi ai successivi Incanti in mancanza di Oblatori, e per farne la liberazione, sotto le condizioni di che in detta Cartella.

Dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto
Li 3 Giugno 1846.

A. Gio. B. Manciati Canc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Giuseppe del fù Giovan di Dio Galliani possidente domiciliato in Livorno col pubblico Istrumento del 19. Febbrajo 1845. registrato in detta Città nel giorno successivo rogato dal Notaro Dottor Patrizio Del Corda acquistò in compra dal sig. Alessandro del fù Salomone Ambron in proprio e per interesse dei suoi fratelli Giuseppe, e Angiolo Ambron, un Palco e stanzino al terz'ordine dell'I. e R. Teatro degli Avvalorati posto nella Città di Livorno già segnato di Num. 49. sul proscenio di detto Teatro per il prezzo di Lire 5000. fiorentine col patto della corresponsione del frutto sul detto prezzo alla ragione del cinque per cento all'anno.

Fù convenuto che il prezzo predetto dovesse pagarsi in tre rate di Lire 1666. 13. 4. che una dopo un anno dal giorno del contratto, l'altra dopo sei mesi dal pagamento della prima rata, e la terza dopo due anni dal giorno del contratto con facoltà nei sigg. Venditori, e nel sig. Compratore di abbreviarne il termine.

Per il caso che all'epoca della scadenza della prima rata non fosse rimasta giustificata al sig. Compratore la libertà del Palco, e Stanzino vendutogli fù rilasciato in sua facoltà di procedere alla Purgazione delle Ipoteche, e successivo Giudizio di Graduatoria a spese dei Venditori da prelevarsi con privilegio del prezzo.

Le spese di senseria furono rilasciate per la quota spettante ai Venditori a loro carico, come a carico del Compratore la quota che ad esso apparteneva; quelle di contratto e relative a perfetta metà tra le parti contraenti.

Volendo il sig. Galliani procedere alla Purgazione delle Ipoteche, e di ogni altro vincolo o privilegio che posare possa sopra il Palco, e Stanzino venduto, ha introdotto in ordine alle Leggi veglianti il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, ed ha offerto siccome offre di soddisfare fino alla concorrenza del prezzo e frutti i debiti, e gli oneri dipendenti dalle inscrizioni veglianti sugli effetti acquistati, e per i predetti oggetti ha depositato contemporaneamente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno avanti del quale dovrà procedersi al Giudizio di Graduatoria e dal quale dovrà essere emanata la relativa Sentenza.

1.° Un Atto emesso nel 13. Marzo 1846. dal sig. Giuseppe Galliani col quale ha dichiarato di essere pronto a soddisfare nella concorrenza del prezzo e frutti tutti gli oneri e debiti assicurati con inscrizione sul Palco e Stanzino venduto senza distinzione di esigibili, e non esigibili, intimando i creditori a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione di quell'atto nella Cancelleria suddetta per essere soddisfatti dei loro crediti come di ragione.

2.° L' estratto del sopra citato Contratto rogato Del *Corda* nel 19. Febbrajo 1845.

3.° La copia autentica della fede di voltura del Palco e Stanzino eseguita in conto del sig. Galliani nel 21. Febbrajo 1845.

4.° Il prospetto dell' inscrizioni Ipotecarie a carico dei Venditori e loro autori medioti, ed immediati.

Livorno 29. Maggio 1846.

D. *P. Del Corda.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 3. Marzo 1845. rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis, e registrato in Livorno nel 5. di quel mese, il sig. Nissim del fù Beniamino Raffaello Moreno Negoziante, e possidente domiciliato in Livorno, acquistò dal sig. Dottor Abramo Castelli come Procuratore costituito, e respettivamente sostituito dal sig. Alessandro del fù Salomone Ambron Negoziante e possidente domiciliato in Firenze, in proprio, e come mandatario dei di lui fratelli sigg. Giuseppe ed Angiolo Ambron, per il prezzo di Lire toscane 1900. un Magazzino terreno posto in Livorno nello Stabile situato in Via Santa Maria altrimenti detta del Falcone, segnato di N.° 964. confinante da un lato e per di sopra con detto sig. Moreno, dall' altro lato colla Pia Casa di Misericordia di Pisa, di facciata con detta Via, e per di dietro col sig. Leon David Attias. Fù convenuto tra le parti che dal giorno della stipulazione del detto pubblico Istrumento dovesse cedere a favore del compratore le pigioni e rendite del detto magazzino, ed essere a suo carico i dazj Comunitivi i resarcimenti di qualunque specie e quant' altro ec.; Che detto sig. Alessandro Ambron in proprio e nei detti nomi dovesse pienamente giustificare a sue spese le proprietà in esso e nei mandanti di lui fratelli del detto Magazzino, e la non esistenza sul medesimo di qualsivoglia ipoteca o gravame tanto positivo quanto eventuale dependente dal fatto dei Venditori o dei loro Autori: Che ove tale giustificazione fosse stata pienamente conclusa, dovesse il prezzo liberamente pagarsi al medesimo sig. Alessandro Ambron in proprio e nei nomi decorse un anno dalla stipulazione del detto pubblico Istrumento, e per la durata del detto termine e fino all'effettivo pagamento dovesse il compratore corrispondere sul prezzo l'annuo interesse del 5. per 100. pagabile contemporaneamente al prezzo medesimo: Che nel caso opposto in cui decorso il detto tempo non fosse stata pienamente conclusa la giustificazione che sopra, e non si fosse per tal modo potuto procedere al detto libero pagamento, fosse in piena facoltà del Compratore di instaurare i Giudizj di Purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria, a tutte spese del Venditore sig. Alessandro Ambron in proprio e nei nomi, prelevabili con privilegio dal prezzo: Che fosse riservato in favore del Venditore in proprio e nei nomi il dominio dell' immobile venduto fino all'effettivo pagamento del prezzo ed accessorj, con facoltà di conservarne il relativo privilegio mediante inscrizione: E che infine tutte le spese del detto pubblico Istrumento, suo re-

Digitized by Google

gistro, copie autentiche, esame dei documenti, voltura, e iscrizione che sopra fossero a metà tra le parti, e la senseria dovuta al pubblico sensale sig. Matteo Carcos dovesse da ciascuno dei contraenti sodisfarsi nella proporzione stabilita dalla vegliante tariffa.

Nel dì 5. Marzo 1845. fù proceduto alla voltura estimale del detto immobile in testa del menzionato sig. Nissim Moreno, il quale desiderando renderlo purgato e libero da ogni vincolo, privilegio, ed Ipoteca; ha in questo infrascritto giorno depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, la dichiarazione prescritta dall'Art. 152. del Motuproprio del dì 2. Maggio 1836. colla quale si rende pronto a sodisfare i debiti ed oneri gravanti l'immobile che sopra dentro la concorrenza dell'indicato prezzo, e dei relativi interessi egualmente che gli altri documenti prescritti dall'Art. 154. dello stesso Motuproprio, ed ha intimati siccome intima, i creditori certi, ed incerti dei predetti sig. Alessandro, Giuseppe, ed Angiolo fratelli Ambron e loro Autori, a comparire volendo nel termine di un mese alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno avanti del quale si procede e deve procedersi per detta contrattazione, all'effetto di ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti ai termini di diritto, in ogni ec.

Livorno li 29. Maggio 1846.

D. *P. Del Corda.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Atto privato del dì 8. Gennajo 1846. registrato, e successivo Contratto del 29. detto rogato Micallef, il sig. D. Lorenzo Betti Legale domiciliato in Livorno come Curatore all'Eredità beneficiata di Domenico Decugis vendè con riservo di dominio al sig. Dott. Gregorio Lenzi possidente un piccolo fondo con sporto sulla Via, ed un fondo terreno interno con sottoposta cantina dello Stabile di N.° 28. posto in questa Via Ferdinanda, confinati ec. per il prezzo di L. 5200. e spese tutte di Contratto, Autorizzazione, Volture, Atto di pagamento, ed altre relative, Purgazione d'Ipoteche, e Graduatoria anco per la quota spettante agl' Immobili che appresso; ed ai sigg. D. Gaetano Salvi Legale come Curatore di Giovanni, e Pietro Decugis, ed Antonio Decugis in proprio Scritturale, ambo domiciliati in Livorno, 1. Uno Stabile posto nell' Orto del Palandri composto di fondo terreno diviso in due quartieri, e primo piano a tetto, con più un sottoscala, e tre stanze terrene a tetto per uso di concajo. 2. Altro Stabile ivi situato composto di fondo terreno diviso in tre quartieri, e piano superiore a tetto stojato, e diviso in due, con due appezzamenti di terreni cinti di muro, che uno ortivo di Braccia quadre 1334. circa, e l'altro nudo di Br. 570. confinati ec. il tutto per L. 16300. da pagarsi detti prezzi insieme coi frutti in ragione del 5. per 100 l'anno a chi, e come di diritto dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e Graduatoria. — In caso di rincaro i liberatari, o aggiudicatari di detti Immobili dovranno, oltre il prezzo delle respettive liberazioni, sopportare del proprio, ed a rata porzione fra loro le spese tutte sopraindicate.

Frattanto i sigg. D. Gregorio Lenzi, e Antonio Decugis in proprio, e D. Gaetano Salvi NN. in coerenza al disposto della Legge 2. Maggio 1836. offrono di sodisfare col prezzo dei Beni come sopra acquistati tutti gli oneri, e debiti gravanti i medesimi senza distinzione di esigibili e non esigibili nel modo, e forma che verrà stabilito nella Graduatoria da emanarsi dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, avendone depositata nella Cancelleria predetta fino del dì l'opportuna dichiarazione, a forma della Legge.

Livorno li 2. Giugno 1846.

D. G. Salvi P.

A. Cempini Coad.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 5. Giugno corrente sono stati nominati in Sindaci provvisorj al Fallimento di A. F. Olivieri, i sigg. Gio. Batta. Bò e Comp. con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 8. Giugno 1846.

Dott. Pietro Morgantini Proc.

I sottoscritti Sindaci provvisorii al Fallimento A. F. Olivieri invitano i creditori del ricordato Fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, o sivvero a consegnare ai medesimi i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40. decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei loro crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 8. Giugno 1846.

Per i Sindaci provvisorii sigg. G. B. Bò e Comp.

Dott. Pietro Morgantini Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il sig. Dott. Beniamino Pampana domiciliato in Riglione come Procuratore ex mandato del sig. Bernardino o Bernardo del fù Sebastiano Pampana possidente domiciliato in detto luogo in ordine all'atto di procura del dì 23 Maggio corrente registrata a Pisa nel successivo dì 25 recognito Ser Giuseppe Sabatini nello stesso giorno 25. Maggio per atto redatto nella Cancelleria della Giudicatura Civile di Pisa dichiarò di repudiare per il suddetto Bernardino o Bernardo Pampana la eredità della fu Rosa del fu Andrea Ghignole di Riglione, della quale non vuole risentire lucro, nè danno alcuno il di lui rappresentato.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 27 Maggio 1846.

L. Gasparini Canc.

EDITTO

Ad istanza dell'Illmo. sig. Dott. Alessandro Malenchini Gonfaloniere della Comunità di Livorno, e nel nome e per interesse della medesima si fa pubblicamente notificare l'infrascritta lista compilata e prodotta in Atti del Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto N.° 1127 del 1840. contenente i Nomi e Cognomi di alcuni possessori di Beni stati loro espropriati a causa di Pubblica Utilità ed Ornato dalla Comunità di Livorno, e della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa per interesse dell'Amministrazione delle Strade Provinciali, e le indennità loro respettivamente dovute, e ciò espressamente per gli effetti e cautele prescritte dalle Leggi, e dalla Notificazione dell'I. e R. Consulta del 10 Gennajo 1842.

NOMI E COGNOMI DEI PROPRIETARJ E DEL DOMINIO DIRETTO	IMPORTARE DELL'INDENNITA'	EFFETTI ESPROPRIATI
Dottor Clemente e Giuseppe Della Longa possidenti domiciliati in Livorno, e Pietro Paolo, e Giovanni Batista Della Longa possidenti domiciliati in Pisa fra loro fratelli e figli del fù Carlo Antonio Della Longa.	Lire 1400 — —	Striscia di Terra di braccia quadre 518. espropriato per la rettificazione ed allargamento della Strada Suburbana detta « Del Vigna »
Pietro Senn e C. rappresentati dal sig. Agostino Kotzian possidenti domiciliati in Livorno. — Domino Diretto Regio Patrimonio Ecclesiastico di Livorno.	Lire 573 12 — con più Lire 117 — — per la piantazione, e rinnovazione di una siepe.	Appezzam. di Terreno di braccia quadre 477 e c. 60 espropriato per la rettificazione di un tratto della strada interna di Salviano presso la Porta Leopolda.
Michele del fù Giuseppe Andrea Cappi possidente domiciliato in Livorno. — Domino diretto Regio patrimonio Ecclesiastico di Livorno.	Lire 604. e cent. 40 con più Lire 43. e cent. 40 per abbuono della Siepe.	Appezzamento di Terreno di braccia quadre 503 e c. 67 per la rettificazione di un tratto della strada interna di Salviano presso la Porta Leopolda.
Regina del fù Salvadore Arbib Vedova del fù sig. Santoro Servi possidente domiciliata in Livorno.	Lire 510 e cent. 40. e frutti.	Braccia quadre 232. di Terreno espropriato per la rettificazione ed allargamento della Via Gualandi oggi « Adriana ».
Tommaso, e Natale del fù Pietro Brandi; Carlotta del fù Giuseppe Brandi nè Malenchini, Emilia del detto fù Giuseppe Brandi Vedova Borghi, Anna, e Luisa di detto fù Giuseppe Brandi; Giorgio e Gustavo del fu Giovanni Brandi, Antonietta, Paolo, Cesira, Dario, Oreste figli minori del fù Giovanni Brandi, possidenti domiciliati in Livorno.	Lire 487 — — e frutti. Lire 585 — — e frutti.	Braccia 750 quadre di Terreno espropriato della Comunità di Livorno per la rettificazione della strada Comunitativa dell'Ardenza: Braccia quadre 900 di Terreno espropriate dalla Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa per interesse dell'Amministrazione delle Strade Provinciali.

Livorno 1 Giugno 1846.

Dott. *Pietro Dugi* Proc. della Comunità di Livorno.
V. *A. Cempini* Coad.

Digitized by Google

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno all'Udienza dell'8. Giugno cor. è stato assegnato il perentorio termine di giorni 15. ai Creditori certi e presenti dell'Eredità del fù Gaetano Colombini, e quello di trenta agl' incerti ed assenti, ad avere giustificati i titoli dei loro crediti, altrimenti detto termine decorso sarà proceduto a quegli ulteriori atti di giustizia.

Livorno li 8 Giugno 1846.

D. *Emilio Lambardi* Proc.

AVVISO

Per Purgazione dell'infrascritto Immobile dalle Ipoteche

Mediante partito del pubblico Mezzano sig. Riccardo Caproni de'31. Marzo 1846. registrato in Livorno ne'2. Aprile detto il sig. Jacob del fù Isach Vita Recanati Negoziante, e possidente ivi domiciliato vendè ai sigg. Ferdinando, e Francesco Tonci possidenti essi pure domiciliati in Livorno il Palco segnato di N. 25. nel R.° Teatro Carlo Lodovico di detta Città al secondo ordine colla mobilia ivi esistente per il prezzo di Lire 4025. fiorentine pagabili al detto Venditore non altrimenti che colla cessione di un Chirato rappresentato dalla Cartella di N. 30. nella miniera argentifera comunemente denominata del Bettino situata presso Pietrasanta, e Seravezza vaglia, o non vaglia il detto prezzo, dopo che dietro il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria occorrendo avrà detto Venditore dimostrato essere il suddetto Palco libero da qualunque peso ipotecario con doversi frattanto al medesimo consegnare ai sigg. Tonci li 16. Aprile 1846. dal qual giorno ne saranno a loro favore le rendite, e a loro carico le gravezze, rimanendo in facoltà del sig. Recanati di cedere la suddetta Cartella, purchè il prezzo non sia inferiore alle L. 4025. da ritirarsi dai sigg. Tonci corrispondendone il frutto del 5. per 100. fino a che lo stesso sig. Recanati non siasi posto in grado di liberamente ritirarlo.

Ogni spesa e funzione legale, e notariale dovrà sopportarsi dal sig. Recanati, al quale per detto titolo i sigg. Tonci hanno abbuonato Lire 200.

Il rammentato sig. Recanati a cautela dei medesimi ha iniziato col ministero dell'infrascritto Procuratore gli Atti di Purgazione d' Ipoteche ed ha depositato sotto N.° 90. del 1846. nella Cancelleria del Tribunale di prima Instanza di Livorno la dichiarazione dei sigg. Tonci coerentemente al disposto dell'Art. 152. della Legge de'2. Maggio 1836.

Livorno li 5. Giugno 1846.

Dott. *Lorenzo Betti.*

AVVISO

Per servire alla Purgazione dei Privilegj esenti da inscrizione.

Si rende pubblico, e notorio a chiunque possa avervi interesse, e per gli effetti indicati nell'Articolo 157. della Legge del 2. Maggio 1836. che Agostino del fu Giuseppe Salvadori possidente domiciliato in S. Prospero Comunità di Cascina col pubblico Contratto del 23. Gennajo 1846. rogato dal Notaro Ser Giuseppe Sabatini registrato in Pisa nel 26. di detto mese ha venduto a Pietro Lazzeretti possidente, e cocchiere domiciliato in detto Popolo.

I. Due Casette con stalla, ed annessi poste in detto Popolo luogo detto « la Figuretta » corrispondenti alle particelle 897. 898. e 899. della Sezione U. con rendita imponibile di L. 47. 83. e parte esente.

II. Ed un pezzo di terra lavorativa pioppata, e vitata posta come sopra corrispondente alla particella 1138. di detta Sezione con rendita di L. 21. 50. — con l'accollo di annue staja quattro grano dovute al Conservatorio di Sant'Anna di Pisa per il prezzo netto convenuto col detto Contratto, e ratizzato, e ventilato colla giudiciale perizia del sig. Luigi Rossini del dì 1.° Maggio stante nella somma di Scudi 370. soldi 1. e denari 8. che Scudi 160. con l'accollo del canone annuo di staja due grano per le Casette, ed annessi di N.° I. e Scudi 210. soldi 1. e denari 8. con l' accollo del canone annuo di staja due grano per l'appezzamento di terra di N.° II. ragguagliato a Scudi 48. e mezzo per ogni staro: Quali beni erano pervenuti nel venditore per acquisto fattone da Fioravante Salvadori col privato Atto del 7. Agosto 1820. registrato in Pisa il dì 9. di detto mese.

A carico del detto prezzo sono le spese del Giudizio di Purgazione delle Ipoteche e Privilegj gravanti i Beni acquistati, e di regolare distribuzione del prezzo stesso, qual Giudizio di Purgazione è stato introdotto con domanda esibita nel Tribunale di prima Istanza di Pisa, dal quale dovrà esser proferita la Sentenza di Graduatoria citando tutti i creditori dell' alienante, e perciò il Compratore Lazzeretti con l' atto presente dichiara di esser pronto a soddisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle inscrizioni veglianti a carico dell' alienante non meno che tutti i crediti assistiti da privilegio senza distinzione degli esigibili e non esigibili fino alla concorrenza del prezzo sopra indicato, diminuito però dalle spese che sopra, e da quelle occorse per il Decreto del detto Tribunale del 30. Marzo 1846. e di detta perizia giudiciale conforme resulta dalla detta Scrittura, e documenti relativi ai quali ec.

Questo dì 30. Marzo 1846.

D. *Giuseppe Sabatini.*

Reg. a Pisa li 30. Maggio 1846. Vol. 120. Fog. 85. C. 4. ricevuto Lire 1.

R. Guidoni.

Per copia conforme — D. *Giuseppe Sabatini.*

Il sig. Luigi Matteini Agente di Campagna del Popolo di S. Pantaleone Suburbio di Pistoja, deduce a pubblica notizia, di avere sotto dì 12. Giugno corrente per Atto Giuridico presentato al Tribunale Civile di Pistoja del dì 12. Giugno corr., disdetto la Soccida di Bestiame Bovino, già convenuta a mezzo però e danno, con Leandro, e Maria Rosa coniugi Mangoni del Popolo di Chiazzano, parimente Suburbio di detta Città, e da cessare immediatamente la detta Soccida, per la quale si era detto signor Matteini obbligato a fornire di d.° Bestiame Bovino la Stalla annessa allo Casa ed alla terra che lavorano in d.° Popolo i suddetti Coniugi, avendo contemporaneamente inibito ai medesimi di comprare simili Bestiami in nome di esso sig. Matteini colla protesta della nullità di qualunque acquisto dei Bestiami suddetti che venisse fatto in avvenire per parte dei nominati Coniugi Mangoni in nome del medesimo, protestandosi in tal caso della nullità di qualunque simile atto come si protesta, e così di non esser tenuto ad alcuna responsabilità.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che fino del dì 30. Giugno 1845. cesseranno le attribuzioni a Giuseppe Filippi di Pugnano, attualmente domiciliato in Pisa nella qualità di suo Agente alla Fattoria di Albavola situata nel Popolo della Madonna dell'Acqua, Comunità dei Bagni San Giuliano, Circondario del Governo di Pisa, ed in luogo del medesimo verrà sostituito Luigi Scarpellini domiciliato a Pugnano; e perciò dichiara, e protesta che verranno considerati come nulli, e di niun valore tutti gli atti, ed operazioni qualunque che potessero farsi dal suddetto Filippi da detta epoca in appresso; dichiarando altresì, siccome dichiara di non riconoscere per validi, ed obbligatori se non quegli atti, ed operazioni che dal rammentato Luigi Scarpellini anderanno a porsi in essere, ed effettuarsi in detta sua qualità di Agente della Fattoria di Albavola dal dì primo Luglio 1846. in futuro.

Pisa li 14. Giugno 1846.

Gio. Saladino Dal Borgo.

Si rende noto che la donna Teresa Crociani bracciante domiciliata a Pitigliano Madre, e Tutrice d'Innocensa ed Anna del fù Michele Braca, Domenico figlio di d.° Michele Braca campagnoli domic. come sopra, con atto de' 29. Aprile 1846. avanti la Canc. del Trib. di Pitigliano, e dietro la deliberazione del Consiglio di Famiglia de'30. Marzo 1846. debitamente omologato s'astennero dall' Eredità lasciata dal fù Michele Braca, che Domenico Braca profittando del benefizio della restituzione in integrum, dichiarò renunziare a d. Eredità, e finalmente che Francesco Crociani dichiarò non avere alcun'interesse in d. Eredità, sia perchè al med. non s'è mai devoluta nè per disposizione testamentaria nè della Legge, e che con d.° atto intende correggere l'errore, col quale è stato considerato pubblicamente figlio ed Erede di Michele Braca, allegando a quest'effetto gl'atti e fedi dello Stato Civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Pitigliano
Li 29. Aprile 1846.

Petreni Canc.

Mediante l'Atto autentico del dì 12. Giugno 1846. rogato dal Notaro infrascritto, e residente in Firenze il 13. successivo, i sigg. Benedetto Luder in proprio e per conto della sua sorella Maria Luder ne' Brandi, e Luisa Luder ne' Carrara hanno adita l'Eredità con benefizio di Legge ed Inventario della sig. Teresa Luder loro sorella morta a Firenze nel 24 Aprile pros. pas. deferitaseli ab intestato.

Firenze li 13 Giugno 1846.

Dott. *Francesco Brocchi.*

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto, Turno Civile, all' Udienza pubblica de' 27 Marzo 1846. ha pronunziato il seguente Decreto.

Sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione a favore dei Creditori di Pietro, e Giuseppe fratelli Repenti e loro Autore immediato, del prezzo retratto dal fondo venduto a Giuseppe Bemporad coll' atto privato de' 19. Febbrajo 1845. divenuto irretrattabile mediante l'eseguita Purgazione dell'Ipoteche; Nomina in Procuratore Direttore Mess. Mommi.

Assegna a tutti gli interessati in detta distribuzione il perentorio termine di giorni 30 ad avere fatte le loro respettive comparse, e quello decorso ordina procedersi ad ulteriora in Causa.

Pone le spese tanto del Giudizio di Purgazione delle Ipoteche, quanto dell'attual Giudizio a carico dei Repenti ec.

Firmato — *Gregorio Loli-Piccolomini* Presid.
G. Pascucci Coad.
Mr. *V. Mommi.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia, in seguito del Decreto prof. dal R. Trib. di Prato il dì 12 Giugno 1846 e della successiva ordinanza del sig. Canc. di d.° R. Trib. del dì 13 del mese stesso ad ist. della sig. Rosa Fontanelli Ved. del fù Pasquale Bottari come madre, e Tutrice dei sigg. Giacomo e Giulia in età minore avuti dal Matrimonio con d. fù Pasquale Bottari e sig. Carlo Bottari pos.dem. in Prato, nella mattina del dì 20 Luglio pr. 1846 alle ore 11 si procederà avanti il d.° R. Trib. alla vendita per mezzo di pubblici Incanti di una Casa di tre piani da cielo a terra con mezzanini, bottega per uso di forno, stanze annesse al med., granaj, cantine, rimessa, magazzini, portico interno, stalle, e corte con altri annessi, e connessi, posta in Prato facente cantonata tra le Vie dell'Appianato, o sia il Corso, e di S. Jacopo, per liberarsi al maggiore e migliore Offerente sopra il prezzo di L. 14,300. tanto stimata dal Perito sig. Ingegnere del Circondario di Prato Angiolo Cianferoni, come dalla di lui relazione, e perizia del 15 Maggio 1846 registrata a Prato li 29 del mese stesso, a tutte spese di detta perizia, incanti, editti, atti preparatorj, liberazione, approvazione, contratto, registro, ed ogni altra spesa relativa del liberatario e con obbligo al medesimo di osservare tutti i patti, ed obblighi, di che nella Cartella d'oneri esistente negli Atti della Vendita di detta Casa, e presso Mess. Antonio Carradori Procuratore incaricato della procedura per la vendita med. E tutto ec.

Mes. *Carradori* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 73

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 18 Giugno

INGHILTERRA

Londra 6 Giugno

Stamattina in casa di Lord Russell è stata tenuta una grande adunanza composta della maggior parte dei *Whigs* membri della Camera dei Comuni, uniti ad alcuni membri irlandesi della stessa Camera ed altri del partito *Tory*. Vi si distinguevano infatti Lord Palmerston, Lord Morpeth, sir John Hobhouse, sir Wiliam Somerville, sir Charles Lemon ed i sigg. Macaulay, O Connell, Sheil, Bright, Duncombe, Ward, Hume e Thomas Wilde. Tutta l' assemblea, a riserva del solo sig. Clements, fu d'opinione di dovere opporsi alla seconda lettura del *bill* di repressione per l' Irlanda. Fu poi convenuto di sostenere Lord Russell nella proposizione ch'ei farà in breve alla Camera perchè sia abolito il diritto differenziale sullo zucchero delle colonie, e si adottino misure proprie a favorire l'emigrazione di lavoranti liberi nelle colonie delle Indie occidentali.

Il *Times* suppone che queste disposizioni del partito cui presiede Lord Russell possano minacciare l'esistenza del Gabinetto Peel.

Lettere di Manchester annunziano che i principali membri della Lega contro le leggi dei cereali si riunirono il dì 3, e nella loro adunanza fu deciso che se il *bill* per l'importazione dei grani viene adottato nelle due Camere, i direttori della Lega cesseranno dalle loro funzioni, sarà reso conto dei fondi della Società, il giornale la *Lega* non sarà più pubblicato, e rimarrà in piedi soltanto un ufizio di sorveglianza composto di sei membri; finalmente sarà aperta una soscrizione per offrire al sig. Cobden un regalo di 100 mila lire sterl.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il dì 21 partì il sig. Hood per recarsi a Buenos-Ayres coll' incarico di negoziare con Rosas l'accomodamento degli affari di quel paese. Il Governo francese, secondo lo stesso foglio, avrebbe spedito instruzioni al Barone de Mareuil, onde vada a raggiungere il sig. Hood a Buenos-Ayres.

Il *Morning-Herald* conferma la notizia divulgatasi che l' Inghilterra abbia offerta la sua mediazione nella vertenza fra gli Stati-Uniti ed il Messico. Lord Aberdeen lo avrebbe dichiarato al sig. Mac Lane Ministro degli Stati-Uniti, assicurandolo che il ministro inglese residente a Washington avrebbe ricevuto colle lettere che partono oggi le instruzioni e facoltà necessarie per tale oggetto.

Suppongono i giornali che il Messico, allettato dalla speranza di utilissimi effetti delle sue lettere di marca, sarà meno inclinato ad accettare questa mediazione di quello che lo saranno gli Stati-Uniti, atteso che in questo momento, secondo i calcoli di un giornale di Nuova-York, gli americani hanno sui mari che possono essere subitamente minacciati, nel Golfo, nell'Atlantico, e nell'Oceano pacifico, per 450 milioni di mercanzie.

Altra del dì 8 — Domani deve adunarsi un consiglio di Gabinetto; le lettere di convocazione sono state spedite per ordine di sir Rob. Peel. Molte persone (dice il *Globe*) credono che qualunque sia l'esito dei due *bills*, quello cioè dell'Irlanda e quello del dazio degli zuccheri, sir Rob. Peel rimarrà costantemente al suo posto finchè la nuova Legge dei cereali non sia definitivamente adottata.

— L' Inghilterra continua a rinforzare i suoi stabilimenti del nord dell'America; oltre le truppe che ella ha già spedite per il servizio della Compagnia della Baja d'Hudson, 300 uomini ed una compagnia d'artiglieria e di zappatori, debbono fra pochi giorni imbarcarsi a Cork, per andare a mettersi a disposizione della stessa Compagnia. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 9 Giugno

La Camera dei Deputati assistette jeri alla prima discussione sui crediti supplementarj per l' Algeria. Questo argomento dà sempre luogo a prolungati discorsi e alla manifestazione di diversi pareri. Varie interpellazioni furono indirizzate al ministro della guerra sig. Moline de Saint-Yon, che diede sopra tutte i richiesti schiarimenti.

La Camera dei Pari dopo essersi occupata di parecchie petizioni, niuna delle quali è di particolare interesse, ha adottato tre progetti di Legge relativi ad altrettante nuove strade ferrate.

— Lord Cowley ambasciatore d'Inghilterra è partito per Londra, ove si tratterrà alcuni giorni.

— L' Infante don Enrico dee lasciar tra poco Bajonna; egli recasi nel Belgio da sua sorella la contessa Gvabowska. L' Infante verrà prima a Parigi, ma non vi farà che un breve soggiorno.

Dal 14 maggio in poi tre incendj hanno avuto luogo a Troubans, circondario di Dijon; l'ultimo, di cui si ha ora notizia, ha ridotto in cenere 27 casamenti.

— L'ammiraglio Cecille portò in Francia, a bordo della *Cleopatra*, un elefante bianco della più rara specie e del genere di quelli che gli abitanti di certe isole del mare delle Indie adorano ancora oggigiorno, una tigre nera listata di bianco ed una lince rossa. Questi tre animali sono indigeni della Penisola di Malacca, ed arricchiranno il serraglio del *Jardin des Plantes*.

— Le ultime notizie dell'Algeria recano che S. A. R. il Duca d'Aumale era ritornato ad Algeri il dì 2, e che la sera del 3 dovea partirne il Maresciallo Duca d' Isly per recarsi ad Orano. La spedizione che il Principe ha eseguita contro le tribù del Deserto ha avuto l'esito più felice. Molte di quelle tribù hanno fatta la loro sommissione, ed il Principe le ha accolte imponendo loro soltanto diverse ammende. La colonna già comandata dal Duca d'Aumale è ritornata a Milianah. *(Deb. e Com.)*

Digitized by Google

SPAGNA

Si hanno soltanto le poche notizie che seguono in data di Madrid 30 maggio:

Varii giornali, e fra gli altri il *Neutral*, parlano della promulgazione di un' amnistia.

La Regina, usando della sua prerogativa, fece grazia della pena capitale al capitano D. Francisco Riera, prigioniero nella cittadella di Barcellona.

S' attende in breve a Madrid il sig. Valdiviezo, rappresentante del Messico in Spagna; quel diplomatico ha visitato le corti di Francia e d' Inghilterra.

Assicurasi che il decreto per lo scioglimento delle Cortes non sarà pubblicato se non alla fine del mese corrente o al principiare di luglio, e che le nuove Cortes saranno convocate pel mese d' ottobre prossimo.

Il sig. Buckental, espulso di Spagna dal ministero Narvaez, dee giungere da un giorno all' altro a Madrid. (*G. Ven.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona del 1.° Giugno arrivano unitamente a quelle di Madrid del 4. — Il Governo spagnuolo avea ricevuta una Nota per parte del nuovo Gabinetto portoghese relativa all' adunamento di truppe sulla frontiera e alla condotta tenuta dall'ambasciatore sig. Gonzales Bravo nel momento della crise ministeriale.

Il Governo spagnuolo si proponeva, dicono i fogli, di dare al nuovo ministero portoghese le più positive assicurazioni delle sue intenzioni pacifiche verso il Portogallo, e nuove istruzioni al sig. Gonzales Bravo ingiungendogli di osservare la più stretta neutralità circa gli affari di quel regno.

Il nuovo ministro dell' Interno sig. D'Albouquerque ha indirizzato ai Governatori civili una circolare per impegnarli a far uso di tutta la loro influenza all' oggetto di ottenere che le popolazioni agitate depongano le armi. Il ministero si appoggia specialmente sulla ragione, che in mezzo alla moltitudine armata è impossibile il devenire ad una libera elezione della vera rappresentanza nazionale. È da notarsi che i governatori civili nominati dalle Giunte insurrezionali sono stati confermati dal Governo. In alcuni luoghi però la suddetta circolare non ha prodotto alcun buon effetto, ma anzi ha provocato qualche ulteriore manifestazione d'inquietudine.

A Lisbona i Biglietti di Banco messi in *corso forzato* non si spendono che con una perdita di circa 4 per 100. — Correva voce che il nuovo ministro della guerra, marchese di Saldanha, avesse già offerta alla Regina la sua dimissione. (*Deb. e Com.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 25 Maggio

Gli ultimi ragguagli ricevuti dal Caucaso contengono i seguenti particolari di un' incursione di Sciamil nella Cabardia, e della precipitosa sua ritirata dietro la Suggiah:

« Dopo la spedizione dell'anno scorso, gli inutili tentativi di alcuni naib montanari avean soli turbata la quiete generale. Sciamil egli stesso non era uscito dal suo rifugio nel cuor del paese, ove fomenta la rivolta. Tuttavia le disfatte de' suoi naib, i tagli praticati nei boschi della Cecenia durante l'inverno, e finalmente la propensione degli Abassi a sottoporsi alle mire benefiche del governo, erano una serie di eventi sfavorevoli all'insorgimento. Per stabilire il suo ascendente nelle montagne, Sciamil concepì l'audace progetto di dirigere tutti i suoi sforzi sul centro della linea del Caucaso; egli non sognava niente meno che la sollevazione della Cabardia e delle tribù transcubane.

« Avendo congiunte colle leve della Cecenia bande numerose di cavalieri tratti dal Daghestan, egli traversò la Suggiah nella notte del 15 di aprile con una massa di 15 o 20,000 uomini ed alcuni pezzi di cannone. Incontanente furono fatti i provvedimenti necessarj su tutti i punti della nostra linea. Il tenente generale Freytag avendo concentrato nel forte di Grosnia 6 battaglioni di fanteria e 1,000 cavalli, risalì con questo distaccamento il corso della Suggiah e giunse sotto il forte di Kazak-Kiciù la sera del 15. Quivi fermatosi per dare qualche riposo indispensabile alle sue truppe dopo una marcia forzata, e saputo la mattina seguente che il nemico avea passato il fiume, proseguendo il viaggio verso il Terek, gli corse dietro senza indugio sventando così i calcoli di Sciamil che divisava di piombar improvvisamente sul centro della nostra linea. Il nemico non osò arrestarsi nella piccola Cabardia; il generale Freytag, stringendolo dappresso, contenne gli abitanti. Il 17, dopo una marcia di oltre 60 verste, Sciamil passò il Terek e v'incontrò sulla riva sinistra, presso la stanitza di Onrusci, il colonnello Lewkwitch con 2 battaglioni del reggimento di Tenghinsk, il quale, non ostante la numerica sua inferiorità, non esitò d'impegnar battaglia. Ma Sciamil, lasciandosi davanti una parte della cavalleria, si recò col grosso delle sue forze a Minaret, ove prese posizione sulla strada maestra di Georgia. Egli vi aspettò invano i principi ed i nobili della Gran Cabardia, e vedendosi giungere addosso il generale Freytag, invece degli sperati rinforzi, ebbe appena il tempo di gettarsi nella stretta gola del Cerek. Il generale Freytag ne occupò tosto lo sbocco e si pose in relazione col maggior generale principe Galitzyne, a Nabcik, mentre il colonnello barone Meller Zacomelsky vegliava alle comunicazioni ed alle provvisioni delle truppe. Nello stesso tempo il maggior generale Nesterof movea dal suo canto verso il Cerek, e il tenente generale Zavadosky preparavasi a spingere su questo punto altre due distaccamenti da lui formati sulla Maska e nella suddivisione di Batalpascinsk della linea del Kuban, sotto gli ordini dei generali Labintsef e Kovalevsky.

« Sciamil sentì il pericolo della sua posizione, e comprese che poteva da un giorno all' altro essere cinto dalle nostre truppe; nè si dissimulò altrimenti che fallito avea il suo intento di sollevare i cabardiani, e di suscitarci contro le popolazioni transcubane. In tale estremo frangente egli ordinò alla sua fanteria di sbrancarsi in piccoli drappelli per riguadagnare la Cecenia a traverso i boschi ed i burroni che coprir potevano la loro fuga. Levato furtivamente il suo campo nella notte del 25, scomparve egli stesso da ultimo coi suoi cavalieri e colle sue bocche da fuoco, e la mattina seguente egli [illegible] già il Terek al suo sbocco nella Zmeika. I colonnelli Illyinsky e barone Meller Zakomelsky vi assalirono la sua retroguardia e ne distrussero la massima parte. Il generale Freytag, alla testa de' suoi cosacchi, non tardò esso pure a raggiungere la coda del nemico. Dal Terek, Sciamil corse senza prender fiato, ma non senza notabili perdite; e, dopo fatte più di 140 verste in meno di 36 ore, si affrettò a varcare la Suggiah il 27 al far del giorno, coll' avanguardia [illegible] suoi cannoni, sagrificando qui il resto della sua retroguardia: egli è unicamente debitore della sua salvezza all'estrema rapidità della sua fuga.

« Il pieno fallimento di quest'impresa avrà senza dubbio importanti effetti, rimanendone indebolito il prestigio di Sciamil non solo nella Cecenia, ma sino nel Daghestan Meridionale, di cui varj naib hanno accompagnato Sciamil, e seco divisi i pericoli della sua ritirata.

« Per distrarre la nostra attenzione, Sciamil avea diretta un'altra banda sulla grande strada di Georgia, oltre Wladikawkaz e Kazbek; ma i provvedimenti presi dal generale Nesterof e dal colonnello Zolotaref resero vano questo tentativo secondario.

« Ora le nostre truppe sono rientrate nei rispettivi loro accantonamenti dopo questa campagna di alcuni giorni. Frattanto le comunicazioni sono ristabilite; i cabardiani, cui Sciamil trascinato aveva

nelle montagne, ritornano alle loro case; quelli che erano rimasti nei loro aül hanno già ripigliato i lavori della stagione. La tribù di Nazran e le altre del distretto di Wladikawkaz, fedeli al loro dovere, hanno grandemente contribuito ad inseguire il nemico. La nostra perdita su tutti i punti non ascende a 200 uomini tra feriti ed uccisi, la maggior parte nello scontro del colonnello Lewkowitc con Sciamil.

« Il comandante supremo era in giro d'ispezione per le nostre provincie musulmane quando, il 23 di aprile, egli ricevette a Scemakha la nuova di questa scorreria. Partito lo stesso giorno per Wladikawkaz, egli vi giunse il 28. » *(G. V. e P.)*

Altra del 27. — S. M. l'Imperatore dietro la proposizione del Senato dirigente ha fatto pubblicare un *ukase* che ingiunge a tutti gl'israeliti dell'Impero d'entrare, avanti il 1.° (13) gennajo 1850, in una delle quattro categorie seguenti, cioè:

« 1.° Nella borghesia di una città o di un borgo, mediante l'acquisto di un immobile.

« 2.° In una delle tre corporazioni (*gilden*) di commercianti.

« 3.° In una corporazione d'artigiani, dopo aver fatta la prova di capacità e di abilità prescritta dalla legge.

« 4.° Nella classe degli agricoltori, sia coltivando essi medesimi una terra che loro appartenga, sia lavorando ad una terra comunale in un dominio nobile. Gli israeliti che sceglieranno questa ultima categoria riceveranno dallo Stato un soccorso in danaro; sarà loro abbonato tutto l'arretrato d'imposizioni che avessero debite, e tanto essi quanto i lor discendenti saranno esenti, per 25 anni, da ogni imposizione e dal servizio militare di terra e di mare.

« Gli israeliti che, allo spirar del termine fissato, non si trovassero in alcuna delle quattro categorie, saranno sottomessi a tutte le misure restrittive e repressive che il Governo giudicherà necessarie a loro riguardo, ad eccezione di coloro fra essi a cui fossero stati accordati diritti di borghesia onoraria, o che avessero acquistati gradi universitarj, i quali continueranno a godere dei privilegj e prerogative appartenenti a quelle distinzioni. *(G. D.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 Maggio

Il Sultano giunse ad Adrianopoli il giorno 14, circa le 2. e 1/2 pomeridiane. Prima di farvi il suo ingresso, S. A. si trattenne fuor delle porte, nel luogo in cui vedesi la fontana chiamata Schaligar Esani, dove trovavasi schierata in ordine di battaglia tutta la milizia, infanteria, cavalleria e artiglieria: una salva generale annunziò l'arrivo di S. A. Presso la fontana si erano raccolti i primati dei Turchi e Raià, le autorità ed i notabili della città. Anche le scolaresche di tutte le religioni erano andate ad incontrare il monarca, cantando inni e cantici in onore di lui nelle diverse loro lingue, ed inalzando fervide preci al cielo per la sua prosperità. Non si può farsi un'idea della gioja cagionata in tutti gli ordini della popolazione dalla presenza del Sultano. Una moltitudine innumerabile empieva fin dall'alba tutte le vie, per cui passar doveva il reale corteggio, essendovi accorsa fin dai luoghi più remoti della provincia. L'ingresso fu semplice, ma maestoso. Precedeva la guardia nella stupenda sua tenuta; la seguivano i pascià e quindi il Sultano a cavallo, circondato da due schiere di guardie del corpo, superbamente vestite. S. A. corrispondeva con graziosi saluti alle giulive acclamazioni. Essa smontò al palazzo del governatore, che Tahir pascià aveva allestito per accogliervi degnamente il suo Signore. Ad onta della infinita moltitudine di gente, il più piccolo disordine non sopravvenne a turbare il giubbilo universale. Durante il soggiorno che S. A. farà ad Adrianopoli i bazzarri, e parecchj quartieri della città saranno ogni sera sfarzosamente illuminati.

— Scrivono da Smirne che vi erano giunti Schekib effendi ed Emin pascià, commissarii imperiali, dopo di aver assestato l'amministrazione del Libano, secondo gli ordini che aveano ricevuti. *(Ven.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Giugno

S. E. il sig. Gonfaloniere della Comunità di Firenze in occasione della prossima festività di S. Giovan Battista, Patrono di questa Capitale ha informato il pubblico con apposita Notificazione delle Feste e spettacoli che in tal solenne circostanza avranno luogo come segue:

Nelle ore pomeridiane di Martedì 23 del corrente Mese, giorno che precede detta Festività, avrà luogo la Corsa dei Cocchi nell'anfiteatro che sarà eretto sulla Piazza di S. Maria Novella, e nella sera vi saranno i Fuochi d'Artifizio sopra la Macchina da inalzarsi sul Ponte alla Carraja. Contemporaneamente avrà luogo la Illuminazione della Cupola della Metropolitana; e verranno pure illuminate le parti esterne di quel Tempio, del Campanile e del Battistero a cura della benemerita Società di San Gio. Battista.

Dopo i fuochi resterà illuminata la Macchina predetta e le Sponde del Fiume comprese fra il Ponte alla Carraja, ed il Ponte Vecchio. A rallegrare questa Festa prenderanno parte alcune Bande Musicali con eseguire a vicenda delle Sinfonie.

Sarà permesso nella sera medesima la circolazione di Barchette, decentemente addobbate, nel rammentato Fiume dalla Pescaja di S. Frediano fino allo Scalo della Piazza d'Arno.

Nel 24, giorno della Festività suddetta, trasferendosi la mattina a forma del consueto le LL. AA. II. e RR. col Loro Real Corteggio alla Metropolitana, gli Abitanti della Piazza, e Sdrucciolo dei Pitti, e delle Vie Maggio, dei Legnajoli, dei Tornabuoni, dei Rondinelli, dei Cerretani, e delle Piazze di San Giovanni, e del Duomo restan invitati ad ornare le finestre delle loro Case con Arazzi, o Tappeti dalle ore 10. fino al ritorno dell'Augusta Comitiva all'I. e R. Palazzo Pitti.

Terminate le Sacre Funzioni nella Basilica di S. Gio. Battista, sotto il Loggiato degli Uffizj sarà a cura della benemerita Deputazione Fiorentina, intenta a compiere l'inaugurazione di Statue Monumentali ad Illustri Toscani, dato principio al trattenimento della Tombola, che per Sovrana Clemenza ha ottenuto di potere effettuare sulle norme già stabilite dalla Deputazione medesima.

Nel detto giorno avrà luogo la consueta Corsa alla lunga dei Barberi, o Cavalli sciolti, col premio di Rusponi quaranta al Cavallo che arriverà primo alla meta, e di Rusponi dieci al Cavallo che arriverà secondo.

Nel dì 26 dello stesso Mese, e nelle ore pomeridiane sopra la Piazza di S. Maria Novella a cura della prelodata Deputazione Fiorentina, e sotto la di Lei Direzione avrà luogo la Estrazione di altra Tombola preceduta da Corsa alla Tonda di Cavalli con Fantino.

Nella Domenica, 28 successivo, avrà effetto la Corsa per la Bandiera di San Vittorio col premio di Rusponi dodici al primo Cavallo, e quattro al secondo.

Nel Lunedì 29, Festività di San Pietro, alle ore 12. meridiane nella gran Sala di Palazzo Vecchio per Sovrano Comando accomodata e disposta sarà col favore di S. A. I. e R. il Granduca eseguito da distinti Maestri e Professori e da scelti Suonatori l'Oratorio intitolato » Paolo « del rinomato Maestro *Mandelshonn* a cura ed intiero benefizio dell'Istituto degli Asili Infantili di Firenze.

Finalmente nelle ore pomeridiane dello stesso giorno avrà luogo la Corsa per la Bandiera di San

Pietro col premio di Rusponi nove al primo Cavallo e tre al secondo.

Anche in quest'anno, e fino ad ulteriori disposizioni saranno ammessi alle rammentate Corse i Cavalli di qualunque razza, o provenienza.

All'oggetto di formare per tempo le Liste dei Barberi destinati alle tre mentovate Corse, ogni proprietario dei Cavalli proposti alle dette Corse si presenterà alla Cancelleria Comunitativa dalle ore 10. alle 11. di mattina nel 22. Giugno per la Corsa di S. Giovanni, e nel 26. del mese stesso per quella di San Vittorio, e per l'altra di S. Pietro osservando le consuete regole per l'ammissione.

VARIETA'

LETTO MUSICALE

Parecchi giornali parlano d'una invenzione piuttosto curiosa, che fu fatta testè in Germania, e nella quale la musica ha parte importante: egli è un *letto musicale*, sul quale l'uomo più affaticato, non appena vi si è coricato, si trova in certo qual modo trasferito in un vero eliso. Questo letto, inventato da un fabbricatore di Boemia, è costrutto in tal maniera, che, la mercè di un meccanismo nascosto, la pressione del corpo sul letto fa tosto sentire un delizioso motivo d'Auber, che dura quanto basta per procurare un dolce sonno alla persona meno disposta a dormire. Alla testa del letto v'è una mostra d'orologio, se ne mette l'indice sull'ora in cui si desidera svegliarsi, e all'ora indicata, il letto suona una marcia di Spontini con tamburi e timballi, che produce un rumore atto a svegliare perfino *la Belle au bois dormant*. — Questo letto sarà dunque una invenzione preziosa, così per quelli che difficilmente si addormentano, come per quelli che dormono troppo bene. (*G. di V.*)

L'attual Gonfaloniere della Comunità di Vaglia rende pubblicamente noto come la Fiera annuale solita farsi a Pratolino nei giorni 25. e 26. Luglio cadendo quest'anno il giorno 26. in Domenica la Fiera stessa, avrà luogo nel solito locale nei giorni di Lunedì e Martedì 27. e 28. Luglio pros. avvenire.

Dalla Residenza Magistrale di Vaglia li 17. Giugno 1846.

Il Gonfaloniere
LORENZO G. FALLANI.

AVVISI

A TÉATRE ROYAL DU COCOMERO

Ce soir 18. on jouera
La Famille du Fumiste et Les Deux Precepteurs.
Demain 19. pour la clôture definitive, au benéfice de Mr. Losse, on jouera
La Gazette des Tribunaux et Le Père Turlututu.

UNICO DEPOSITO PER TUTTA LA TOSCANA

DELL'ACQUA MINERALE SALSO-JODICA

DI CASTROCARO

di proprietà dell'Eccmo. sig. D. Niccola Frassineti.

Alessandro Magnelli proprietario delle due Farmacie poste in questa Città, una nella Via dei Guicciardini, l'altra in Mercato Nuovo sotto l'insegna della Pecora, si fà un dovere di annunziare al Pubblico di essere egli tuttavia il solo ed unico Depositario non tanto in Firenze che per l'intiera Toscana dell'Acqua sunnominata, che per l'analisi istituitane dall'Illmo. sig. Prof. Antonio Targioni Tozzetti è stata ritrovata ricca di cloruro, joduro di sodio ec. e da qualche tempo esperimentata efficacissima specialmente nella cura delle malattie glandulari ec.

Egli rende noto inoltre che proseguirà la vendita dell'Acqua suddetta nelle due sunnominate Farmacie, che continuerà ad esser fatta per conto del prefato proprietario sig. Frassineti dal quale quest'Acqua minerale verrà costantemente messa in commercio in recipienti chiusi con sigillo portante da di lui impronta all'oggetto di garantirne legittimamente la provenienza.

Deposito, e vendita della vera Pozzolana di Maremma a prezzo discreto in un Magazzino in Borgo dei Greci sotto l'Oratorio di S. Firenze.

Marco e Gaetano Maggiorelli fabbricanti di Mobili e Negozianti di Legname nei fondi del Palazzo da Cepparello nel Corso N.° 814. prevengono il Pubblico che l'Avviso di vendita a Gran Ribasso inserito nella Gazzetta del 13. Giugno è un Avviso che non gli riguarda.

Affittasi Villa con Mobili, Stalla, Rimessa e Giardinetto, posta nella Collina di Settignano, luogo detto Pergolata. Per le notizie nello Studio Frittelli posto dal Canto dei Nelli N. 4849.

FIRENZE DISEGNATA E DESCRITTA

Sabato, 20 del corrente Giugno, vedrà la luce il 1.° fascicolo di quest'Opera originale dell'Architetto *Fantozzi*, compresa in 5. grossi volumi in 4.°, e corredata di circa 300. Incisioni, parte in rame e parte in acciajo, oltre una nuova Pianta della Città. In essa l'Autore ha preso a trattare la Storia politica, religiosa, letteraria e artistica: quella genealogica delle più chiare Famiglie, e la biografia degli Uomini più celebri in ogni civile e morale disciplina di questa Culla dell'umano sapere. Sarà dunque utilissima e cara a tutti quell'Italiani che più delle straniere frivolezze apprezzano le memorie e le glorie del suolo nativo. Da ciò animato l'Editore *Giuseppe Ducci*, non solo ne intraprese la pubblicazione con lusso corrispondente all'importanza della materia, ma volle ancora che il Figlio del povero ne risentisse un qualche vantaggio, offrendosi spontaneamente, di pagare agli Asili Infantili di Firenze Francheschi Cinquecento qualora da suoi Concittadini venga incoraggiato e protetto nella presente intrapresa, conforme annunzierà nel relativo Manifesto.

CALICI STOMATICI PERENNI

Provenienti dal Surinam certi calici di Legno quassio—Quassia Amara L. . . . . nei quali tenendoyi una porzione di acqua alcune ore si ritrova amara e dotata delle virtù del Legno quassio benenote, questi calici danno per lungo tempo questo risultato.

N. B. in vece di acqua si può mettere vino bianco, moscado, e simili, e ciò si può fare la sera prima di caricarsi per farne uso la mattina seguente un'ora prima del cibo così si otterrà una tintura più gustosa e più corroborante.

Si vendono in Firenze alla Farmacia Manoini in Porta Rossa N.° 1121. ed alla Farmacia Bazzanti in Via Chiara al prezzo di un franco.

LA PRIMA PREDICAZIONE DEL VANGELO

Primo Quadro del Prete Di Negro Michele Genovese

Il quale sarà esposto nel suo Studio in Via de'Ginori al N.° 5193 dal 19 al 24 cor. dalle 9 alle 2.

A dì 16 Giugno 1846.

Il Tribunale di prima istanza di Firenze primo Turno Civile.

Sentito Mess. Cosimo Vanni Procuratore dei sigg. Componenti il Consiglio di Sorveglianza della Società in accomandita primo D'Hesecque e Compagni ed ora Arpin e Compagni quale attesa la morte accaduta in questa mattina del sig. Federigo Arpin Gerente della detta Società rappresentava essere urgente il provvedere all'amministrazione provvisoria della Società istessa, e perciò faceva istanza per l'infrascritta deliberazione.

Veduta la scrittura d'istanza e produzione esibita dai detti sigg. Componenti il Consiglio di sorveglianza in questo giorno.

Presente il Pubblico Ministero.

Attesochè mediante la produzione della opportuna Fede siasi giustificata la morte del sig. Federigo Arpin Gerente della Società Arpin e CC.

Attesochè ai termini dell'Articolo 21 dello Statuto Sociale in caso di morte del Gerente, il suo successore debba essere presentato dai suoi Eredi.

Attesochè gli Eredi del sig. Arpin siano assenti, e dall'altro canto sia urgente di provvedere all'andamento dell'Amministrazione di detta Società.

Per questi Motivi

In sequela delle istanze del Consiglio di Sorveglianza della Società Arpin e CC. ed attesa la morte accaduta del sig. Federigo Arpin Gerente della detta Società, nomina in Amministratori provvisori della detta Società i sigg. Leone Mondolfi, e Guglielmo Solari, i quali congiuntamente, e in modo che l'uno non possa procedere senza l'altro, eserciteranno la gerenza della Società, e ne avranno tutti i poteri a forma dello Statuto Sociale fino che non sia provveduto regolarmente alla nomina del nuovo Gerente;

Ordina la inserzione del presente Decreto nella Gazzetta di Firenze, e la sua pubblicazione e affissione negli Atti della Cancelleria del Tribunale a forma della Legge.

Così decretato dai sigg. Cav. Jacopo Mazzei Presid., Innocenzo Gigli, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Firmati all'originale

Jacopo Mazzei Presid.
G. Boboli Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, ed annesso al respettivo Processo, e con il quale concorda salvo ec.

In quorum ec.

Questo dì 17 Giugno 1845.

F. Cartoni.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/8.
Roma	30	106. 2/3.	Augusta	90.	58. 3/5.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	86. 1/4.
Napoli	30	115. 1/3.	Londra	90.	50. 3/8.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	100. 5/8.
Venezia	30	99. 1/8.	Lione	90.	100. 5/8.
Genova	30	99. 5/16.	Marsilia	90.	100. 7/8.
Trieste	30	59. 1/8.			

Digitized by Google

NUMERO 74

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 20 Giugno

INGHILTERRA

Londra 8 Giugno

La discussione del *bill* di repressione per l'Irlanda e della legge sugli zuccheri è riguardata generalmente come l'occasione di una nuova crise ministeriale. D'altronde che sarà (dice un giornale) del *bill* sui cereali nell' imminente conflitto? sarà egli destinato a mantenere in vita il Gabinetto Peel, oppure sarà trascinato nella sua caduta? Riflettendo che questo *bill* è divenuto oggi una necessità per l'Inghilterra, può credersi che la Camera non procederà tanto leggermente nell'allontanare il solo Ministero che ormai è in grado di farlo adottare.

Nell'odierna seduta dei Comuni la mozione contro il *bill* dell'Irlanda è stata fatta da Sir Somerville, come era stato fissato nel caso in cui non se ne incaricasse lord Russell. Il Conte di Lincoln membro del Gabinetto ha difeso il *bill* con una mediocre energia. Più vivamente hanno parlato contro, dopo di lui, John O'Connell e lord Bentinek, dichiarando apertamente che non era più possibile alla Camera di sostenere l'attual Ministero. I sigg. Sydney Herbert ed Elliot-Yorke hanno diretto le loro interpellazioni a lord Russell, supponendo che il di lui procedere sia conseguenza di lusinghiere offerte fattegli dai partiti coalizzati; ma lord Russell ha nobilmente respinto simili idee ed ha rammentato che la sua opposizione contro il *bill* dell'Irlanda rimonta alla data della sua prima presentazione, e che egli non ha obbedito in ciò che alla sua propria coscienza; aggiungendo che egli svilupperà meglio le sue ragioni nel corso della discussione.

Il sig. Herbert si è riconosciuto male informato; ed a questo punto, sulla mozione di Sir Rob. Peel, la Camera si è aggiornata a domani, ma la discussione della seconda lettura del *bill* è rimessa a venerdì.

Il corso dei fondi pubblici è da più giorni in ribasso per causa sì delle notizie d'America come delle questioni parlamentarie che minacciano di produrre una crise.

—I giornali annunziano l'arrivo del Granduca Costantino a Portsmouth.

—Jeri Ibrahim-bassà giunse in questa capitale. Lord Aberdeen ha fatto visita al principe, col quale è rimasto in lunga conferenza; si sono pure recati a visitarlo il ministro Peel e il duca di Wellington.

Stamattina Ibrahim-bassà ha assistito col suo seguito a una rassegna delle guardie in compagnia del principe Alberto, del duca di Cambridge, del duca di Wellington e del principe Giorgio di Cambridge.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Per mezzo del pacbotto *Yorkshire* si hanno le notizie di Nuova-York fino al 19 maggio, che riportano quelle del teatro della guerra fino al 29 aprile. Un secondo fatto d'armi fra le truppe Americane e le Messicane ebbe luogo nel territorio che separa Matamoras dalla Punta-Isabella. Il corpo del gen. Taylor subì un nuovo scacco. Un distaccamento di 70 volontarj che tentava di raggiungere il campo, fu disfatto dai Messicani. Questi hanno altresì circondato il campo medesimo e tagliate tutte le sue comunicazioni. Il corpo Messicano contro il quale lottarono i 70 volontarj non era minore di 1500 uomini, 30 dei quali rimasero sul terreno. Si suppone che un doppio numero di Messicani abbia attraversato il Rio-Grande per venire incontro al gen. Taylor, il quale d'altronde non aveva più viveri che per due giorni.

Il 14 maggio il ministro inglese ha protestato contro il blocco di Rio Grande e l'occupazione, per parte degli americani, del territorio intorno a Matamoras. Egli minacciava di prendere i suoi passaporti, se il blocco del fiume non fosse stato levato.

Il governo di Washington chiama 50,000 volontarj sotto le bandiere, dei quali 23,000 per entrare in battaglia e il rimanente per la riserva.

—Il *New-York-Express* annunzia che il 9 aprile a Buenos-Ayres era giunta dal Rio della Plata la notizia di una battaglia avvenuta fra le truppe di Buenos-Ayres e quelle di Montevideo, nella quale queste ultime sarebbero state battute.

D'altronde per mezzo di un bastimento partito da Rio-Janeiro il 13 marzo, e giunto recentemente a Malaga, si è saputo che il gen. Urquiza ha posto in piena rotta le forze orientali e il famoso contingente del Paraguay comandato dal gen. Paz.

—Le lettere di Valparaiso (Chili) del 1 aprile dicono che nell' occasione dell' elezione dei Deputati vi fu una seria sommossa che costò la vita a una trentina di persone; molte altre rimasero ferite, e molti negozianti trovarono i loro magazzini sfondati e saccheggiati. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 11 Giugno

La discussione sugli affari dell' Algeria si prosegue con molta vivacità nella Camera dei Deputati. Jeri si distinsero particolarmente i sigg. Desjobert e Lamartine con due lunghi discorsi su questo argomento. Ma non vi è più (dice il *Debats*) discussione possibile sul punto di sapere se la Francia debba abbandonare o conservare la sua conquista. Il Ministro sig. Guizot ha posto colla sua replica termine alla discussione generale, ed il sig. Dufour riepilogandola ha fatto conoscere che sullo stato presente della colonia e sui fatti già consumati la commissione è d'accordo col Governo e non differisce da esso che su qualche questione organica. Domani la Camera passerà a discutere i singoli articoli relativi ai crediti supplementarj per l'Algeria. (*Deb. e Com.*)

NOTIZIE D' AFFRICA

Il maresciallo Bugeaud è partito la sera del 6 da Algeri per Orano. Egli deve visitare la frontiera di Marocco, Gemmaa el Ghazauat, e Lalla Maghrnia;

Digitized by Google

poscia Tlemecen e Mascara: nel tornare ei passerà per Mostaganem. Di Abd-el-Kader non si ha notizia; non si sa se egli è entrato nel Marocco, ovvero se si tenga sulla frontiera. I francesi dicono che il suo esercito si trova forse ridotto ad un centinaio di uomini. (*F. M.*)

PORTOGALLO

Leggesi nel *Journal des Débats* del dì 11 giugno:

« Siamo da due giorni senza notizie di Lisbona. Si suppone che le comunicazioni per terra fra il Portogallo e la Spagna siano interrotte. La corrispondenza per mare tra Lisbona e Londra non succede che tre volte al mese. Solo un giornale di Madrid, *El Tiempo*, conferma, in data del 5, che Coimbra capo-luogo della provincia di Beira, è oggi sede di una giunta suprema rivoluzionaria, formatasi contro al nuovo ministero Palmella. Questa giunta avea nominato il suo ministero e pareva voler dar effetto al programma degl' insorti, vale a dire convocar le Cortes costituenti, armar la guardia nazionale, e dichiarare illimitata la libertà della stampa. »

I corrispondenti d'altri Giornali danno loro le seguenti notizie fino al 3 giugno. — La crise si aggrava di momento in momento. Oporto è dichiarato in stato di assedio. Tutta la provincia di Tras-os-Montes è in armi.

Lisbona è nella più viva inquietudine e timore. A Villa Nuova gl'insorti si sono impadroniti di tutto e persino delle proprietà inglesi. I beni e le persone di quella disgraziata città sono seriamente compromessi.

Le banche hanno sospeso i lor pagamenti in numerario. (*F. F.*)

— L'*Heraldo* di Madrid, del 6, dice che era corsa, e trovava qualche fede, la voce che i Ministri esteri, accreditati presso Donna Maria di Portogallo, han domandato i loro passaporti. Questo annunzio probabilmente esagerato o per lo meno prematuro prova per altro lo stato di confusione in cui si trova anche in Spagna lo spirito pubblico per tutto quel che riguarda la situazione del Portogallo. (*F. Fr.*)

RUSSIA e POLONIA

Varsavia 2 Giugno

Oggi nelle ore pom. le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, la Granduchessa Olga ed il principe della Corona di Wurtemberg giunsero felicemente in questa città. Si aspetta anche il principe di Prussia e quello di Orange. La città sarà per tre sere continue illuminata, e nel palazzo Lazienki si fanno tutt' ora gli apprestamenti per una brillantissima festa di ballo. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

La mattina del 19 maggio, giorno stabilito per la partenza del Sultano da Adrianopoli, Sua Altezza ricevette S. Ecc. il governatore, il defterdar, i magistrati, i membri del Consiglio municipale ed i capi delle Comunità religiose. Il Sultano si degnò di manifestare al defterdar quanto fosse soddisfatto della buona amministrazione della provincia, e lo ammonì di accomunare l'opera sua con quella di Tahir bascià pel bene del popolo. Raccomandò alle persone del Magistrato un preciso adempimento dei loro doveri, ed ingiunse ai consiglieri municipali di dedicare ogni loro cura alla prosperità del paese. Indi voltosi ai capi spirituali delle Comunità, lor disse che i loro correligionarj erano suoi sudditi, ed essere voler suo che tutti avessero a godere della più estesa protezione, e che i loro respettivi diritti fossero assicurati da ogni atto arbitrario. Il Sultano terminò con raccomandar loro in particolar modo di essere solleciti per gli interessi de' loro subordinati, e di mettere in opera tutti i mezzi che sono in loro potere per mantenerli in uno stato prospero e tranquillo.

Queste parole furono da tutti gli astanti accolte con sensi di ossequiosa gratitudine. Esse attestano, come l'allocuzione di Rescid bascià, dell' affezione veramente paterna che il Sultano nutre per tutti i suoi sudditi senza distinzione.

Alle ore 12, giusta l'orologio turco, il Sultano partì. Come al suo arrivo, le autorità, le Comunità religiose, i notabili delle diverse nazioni, e le truppe della guarnigione lo accompagnarono fino ad una distanza piuttosto lunga dalla città.

Il Sultano prese la direzione alla volta di Mustafà bascià, ove avea intenzione di passar la notte per entrare il giorno successivo a Kasanlik, ove era aspettato dal principe Alessandro di Servia.

Il soggiorno del Sultano in Adrianopoli ha prodotto la più viva e sincera gioja in quella fedele e devota popolazione; i beneficj di cui ha colmato quegli abitanti saranno indelebili nei loro cuori, e questo viaggio formerà per sempre epoca negli annali di questa illustre città.

Prima della sua partenza il Sultano fece dono al Governatore di Adrianopoli, Tahir bascià, di una ricca scimitarra guarnita di brillanti. — Il Comandante delle truppe, Mustafà bascià, ha ricevuto una pregevolissima tabacchiera ornata di brillanti.

Tanto ad Adrianopoli, quanto nelle altre città per cui già passò il Sultano moltissimi fanciulli furono per ordine suo vaccinati, ed i medici degli spedali furono incaricati di attendere in particolar modo alla cura di essi. — Un Tartaro (corriere) giunto il 25 alla Porta recò la notizia del felice arrivo del Sultano a Kasanlik. (*G. M.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 16 Giugno

La mattina del giorno 12, ottavo de' novendiali, si diede principio ai grandi funerali, che, giusta il costume, si debbono celebrare nella Patriarcale Basilica Vaticana ai Sommi Pontefici defunti. Pontificò l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Barberini, e le cinque assoluzioni intorno al tumulo furono fatte dagli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Macchi, Lambruschini, Ostini, Castracane degli Antelmineli, e l'ultima dallo stesso Celebrante.

A questa funebre ceremonia assisterono nella cappella del Coro, oltre il Sacro Collegio, la Prelatura, e gli altri soliti ad intervenirvi: come anche l'Eccmo. Corpo diplomatico, molti ragguardevoli Personaggi sì romani come stranieri, e gran quantità di Fedeli.

Nella detta mattina, dopo la lugubre ceremonia, le Emze. LL. tennero la nona Congregazione generale, in cui per ischede segrete furono eletti Deputati per la clausura e nitidezza del Conclave gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Macchi, Fransoni e Bernetti.

La mattina del dì 13, ultimo giorno dei novendiali, pontificò l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Serra-Cassano. Terminata la Messa, Monsig. Rosai, Vescovo di Eritrea, pronunziò dal pergamo una latina orazione funebre del defunto Sommo Pontefice Gregorio XVI, nella quale, con bella facondia ed eloquenza, vivamente rappresentò le preclarissime virtù che adornarono l'animo di sì buon Padre e Sovrano.

Nella sera del 14 circa le ore 22, gli Emi. Porporati si adunarono nella Chiesa di S. Silvestro dei Signori della Missione al Quirinale, ove i Cappelloni cantori della Cappella Pontificia intonarono l'inno *Veni Creator Spiritus*. Terminata la prima strofa, le LL. Emze. Rme. escirono dalla Chiesa, e traversando la contigua piazza del Quirinale, guarnita dalle due Milizie Civica e di Linea, entrarono nel Palazzo Pontificio, in cui era preparato il Conclave. Precedevano, facendo fronte alla processione, un distaccamento di Dragoni, poi la Guardia Civica, ed a pochi passi di distanza veniva un drappello della Guardia Nobile. Seguivano quindi i Cappellani Cantori Pontificj, e il Maestro delle Cerimonie colla Croce rivolta indietro. Succedevano poscia, in mezzo alle Guardie Nobili e agli Svizzeri, gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali, co' loro Conclavisti, nell' ordine seguente:

Cinque dell' Ordine de' Vescovi.
Trentatrè dell' Ordine de' Preti.
Sette dell' Ordine de' Diaconi.

Digitized by Google

S. E. Rma. Monsig. Marini, Governatore di Roma, Vice-Camerlengo di Santa Chiesa e Direttore generale di Polizia, procedeva, secondo il Cerimoniale, al fianco dell'Emo. sig. Card. sotto-Decano.

Dopo di essi Porporati venivano molti Prelati che facevano corteggio alle Emze Loro.

Gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Micara Decano del Sacro Collegio, Giuseppe Alberghini, Paolo Polidori e Pasquale Gizzi, dell' Ordine de' Preti; e Tommaso Bernetti, Vice-Cancelliere di S. R. Chiesa, dell' Ordine de' Diaconi, erano entrati poco prima in Conclave, e tre di essi attesero alla porta i Porporati loro confratelli.

Giunte le Loro Emze. alla Cappella Paolina, si terminò l'inno *Veni Creator Spiritus* colle consuete orazioni. Quindi pronunciatosi l'*extra omnes*, l'Emo. sig. Card. Macchi sotto-Decano pronunziò un breve e commovente discorso, con cui esortò il Sacro Collegio a provvedere sollecitamente la Santa Chiesa di un nuovo Pastore. Si lessero poscia nuovamente le Bolle Apostoliche sull' elezione del Sommo Pontefice: e tutti gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali ne giurarono l' osservanza. Un egual giuramento prestarono S. E. Rma. Monsignor Pallavicino Prefetto de' Sacri Palazzi Apostolici e Governatore del Conclave, S. E. il sig. Principe Don Agostino Chigi Maresciallo perpetuo di Santa Chiesa e Custode del Conclave, S. E. Rma. Mons. Roberti Uditore Generale della R. C. A., S. E. Rma. Mons. Antonelli Tesoriere Generale, i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi Assistenti, i Protonotarj Apostolici, gli Uditori della Sacra Rota col Rmo. P. Maestro del Sacro Palazzo, i Chierici di Camera, i Votanti di Segnatura, e gli altri, ai quali spetta custodire le Rote del Conclave.

Si recarono similmente a prestare il loro giuramento di sudditanza gli Eccmi sigg. Conservatori e Priore de' Caporioni del Popolo Romano, il sig. Tenente Generale Conte Commendatore Filippo Resta Comandante generale delle truppe di Linea ed Ausiliari di riserva, e il sig. Colonnello Conte Cav. Alessandro Bolognetti Cenci Comandante del Forte S. Angelo.

Passato quindi le loro Emze. alle rispettive Celle, ricevettero gli omaggi dell'Eccmo. Corpo Diplomatico, della Prelatura, della Nobiltà Romana e di altri cospicui Personaggi.

Dati finalmente i tre consueti segnali colla campanella, alle 3 ore di notte, tutti gli estranei escirono dal Conclave. Poscia, alla presenza degli Emi. signori Cardinali Capi d' Ordine, e di S. E. il sig. Maresciallo, ne fu fatta la formale Clausura. (*D. R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 Giugno

Un corriere straordinario qui giunto nelle prime ore di questa mattina ha recato la lieta notizia della elezione del nuovo Sommo Pontefice nella persona di S. Em. il signor Cardinale Giovanni Maria Mastai Ferretti Arcivescovo Vescovo d' Imola, nato in Sinigallia il 13 maggio 1792, e fatto Cardinale da S. S. Gregorio XVI. il 14 Dicembre 1840. Il nuovo Pontefice si è imposto il nome di Pio IX.

È stata qui pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in esecuzione degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Stato dell'infrascritto giorno, rende note le seguenti Sovrane Disposizioni.

Viene instituito nella Città di Volterra un Tribunale Collegiale di Prima Istanza con la Giurisdizione civile e criminale propria degli altri Tribunali Collegiali di prima Istanza del Granducato nella estensione del Circondario, che gli viene attribuito, come appresso:

Esso sarà composto di un Presidente e di due Auditori;

Disimpegnerà presso il medesimo le funzioni di Pubblico Ministero a forma degli Ordini un Regio Procuratore;

Saranno addetti allo stesso Tribunale due Giudici supplenti;

Detto Tribunale avrà una Cancelleria composta di un Cancelliere, di un Coadjutore, di due Copisti, di un Usciere-Udienziere, di un Custode, e di un Cursore-Citazioniere.

Il Circondario giurisdizionale stabilito per questo nuovo Tribunale comprende l'attuale giurisdizione civile del Tribunale Commissariale di Volterra, la Potesteria di Pomarance dipendente dallo stesso Tribunale Commissariale, da distaccarsi l'una e l'altra dal Circondario del Tribunale di prima Istanza di Firenze; la Comune di S. Gimignano da distaccarsi respettivamente dal Circondario del Tribunale di Prima Istanza di Siena, e da quello di S. Miniato; la Comune di Montajone da distaccarsi dal Circondario del Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato; e finalmente il Territorio, che forma ora l'attuale Potesteria di Peccioli, da distaccasi del pari dal Circondrio del Tribunale di Prima Istanza di San Miniato, meno la Comunità di Palaja, che continuerà a formar parte del Circondario medesimo.

Le superiori funzioni commissariali competenti al Regio Commissario di Volterra sono estese su tutto il Circondario del detto nuovo Tribunale di Prima Istanza, che s'istituisce in quella Città.

La Potesteria di Peccioli dismembrata della Comunità di Palaja e conservata nella prima classe, viene aggregata alla giurisdizione criminale del Tribunale commissariale di Volterra nei rapporti vicariali.

Si eleva a Vicariato Regio di terza classe la Potesteria di S. Gimignano con giurisdizione civile e criminale su tutto il Circondario della Comunità di detto nome, e con giurisdizione criminale sopra la Potesteria di Montajone, che si ripristina in terza classe con Circondario comprensivo tutta la Comunità di detto nome.

È soppresso il Vicariato Regio di S. Miniato ed è instituito in quella Città un Commissariato Regio con esercizio delle Funzioni commissariali su tutto il Circondario di quel Tribunale di Prima Istanza, e con esercizio delle funzioni vicariali sul Circondario dell'attuale Vicariato Regio di quella stessa Città, diminuito della Potesteria di Peccioli aggregata come sopra al Commissariato Regio di Volterra, tolta però la Comunità di Palaja, che rimane sotto la giurisdizione civile e criminale del Tribunale Commissariale di S. Miniato.

Al Commissariato Regio di S. Miniato saranno addetti un Commesso, un Copista e un Custode.

Saranno addetti inoltre al medesimo i due posti l' uno di Cancelliere e l'altro di Coadjutore, che appartengono attualmente al Vicariato Regio di S. Miniato, ferma stante l'attuale loro attenenza alla prima classe.

Sono soppressi i Vicariati Regj di Montepulciano e della Rocca S. Casciano, restandone aggregate le relative attribuzioni per i respettivi Circondarj vicariali ai Commissarj Regj ivi stabiliti.

Apparterranno a questi Commissariati Regj le Cancellerie respettivamente addette ora ai rammentati Vicariati Regj, venendo elevati alla prima classe i posti di Cancelliere di entrambi i luoghi e quello di Coadjutore del Vicariato Regio della Rocca S. Casciano.

È soppresso il Vicariato Regio di Casole, ed instituita in surroga di quello una Potesteria di seconda classe, con dipendenza dal Tribunale Vicariale di Colle e con giurisdizione sullo stesso Circondario, di cui attualmente si forma la giurisdizione civile dello stesso Vicariato Regio di Casole.

È instituito un Vicariato Regio di terza classe in Chiusdino con dipendenza dal Governo e dal Tribunale di prima Istanza di Siena, e con circondario vicariale composto della giurisdizione civile sopra la Comunità di Chiusdino, e la frazione della Comunità di Sovicille ora dipendente dalla Potesteria di Radicondoli, della Potesteria di Montieri da distaccarsi dal Circondario del Tribunale Vicariale di Massa marittima e del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto; della Potesteria di Radicondoli composta della Comunità di detto nome e di quella di Elci, e dipendente attualmente dal Vicariato Regio di Casole, che va a sopprimersi, e della Potesteria di Monticiano da distaccarsi dalla Direzione degli atti criminali di Siena.

Sono portati dalla seconda alla terza classe il Vicariato Regio di Massa marittima, e dalla prima alla terza classe la Potesteria di Sestino.

Sono elevate dalla terza alla seconda classe le Potesterie di Seravezza, e di Dicomano.

È distaccata la Comunità di Murlo in Vescovado dalla giurisdizione del Vicariato Regio di Montalcino, e viene aggregata a quella della Direzione degli atti criminali di Siena nei rapporti criminali e governativi, ed a quella del Giudice Civile della stessa Città di Siena nei rapporti civili.

Le presenti disposizioni incomincieranno ad avere effetto per ciò che riguarda il nuovo Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Volterra al dì 11. Novembre prossimo futuro; e quanto a tutto il rimanente al dì 1. Agosto prossimo avvenire.

Le cause sì civili che criminali del Circondario della Comune di San Gimignano e di quello della Comune di Montajone, delle quali dopo l'installazione del Tribunale di prima Istanza di Volterra, cioè dopo il dì 11. Novembre 1846. apparterrà a questo Tribunale la cognizione, dovranno fino a detta epoca, in quanto a quelle della Comune di Montajone conoscersi dal Tribunale di prima Istanza di San Miniato, e quanto a quelle della Comune di San Gimignano, dal Tribunale di prima Istanza di Siena.

Restano ferme le altre variazioni già portate sulla Riforma organica dei Tribunali del 2. Agosto 1838. colle Sovrane Risoluzioni del dì 28. Febbrajo 1845. e del dì 12. Ottobre dello stesso anno, colla prima delle quali i posti di Vicario Regio e Cancelliere Vicariale di Orbetello e di Pitigliano e di Potestà di Castiglione della Pescaja furono portati dalla seconda alla terza classe; e colla seconda fu ordinata la traslazione della residenza del Potestà dal Castello alla Marina di Marciana già resa nota localmente per mezzo di Editto Pretorio.

Dalla Reale Consulta li 10 Giugno 1846.

V. B. BARTALINI.

P. Mussini.

Digitized by Google

S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore, con suo Veneratissimo Rescritto del dì 15 corrente, si è degnata di render valido il partito dell'Accademia della Crusca, col quale essa nell'ordinaria sua adunanza del dì 9 di questo medesimo mese, nominò suo Socio Residente, il sig. Cav. Commendatore Vincenzio Antinori, Direttore del Museo di Fisica, e d'Istoria Naturale di questa Città.

AVVISO

LUCREZIA

TRAGEDIA

D. LEOPOLDO CROCIATELLI. — Vendesi al prezzo di Lire 2 in Firenze presso i principali Libraj, e in Livorno all'Emporio Italo-Librario di *A. Nanni*, ove si ricevono le commissioni.

AROLDO IL SASSONE

TRAGEDIA DI NAPOLEONE GIOTTI

Rappresentata dalla Compagnia Belduini e Rosa sulle Scene dell'I. R. Teatro del Cocomero in Firenze le sere del 17, 18 e 21 Febbraio 1846. corretta, e corredata di Note Istoriche.

Vendesi alla Tipografia Fabbrini in Via Pandolfini e da altri Libraj al prezzo di Paoli 3.

Si trova pure vendibile alla medesima Tipografia la Commedia in tre atti dell'Avv. Gherardi Del Testa: *Il primo Dramma di una Letterata.*

Quanto prima sarà pubblicato anche lo scherzo comico di E. Montazio: *L'Attrice e Il Giornalista.*

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Quest'oggi, co'Tipi della Galileiana, è stato pubblicato dall'Editore *Giuseppe Ducci*, Libraio Lungo l'Arno N.° 1185. il primo Fascicolo della — FIRENZE DISEGNATA E DESCRITTA — dell'Architetto *Federigo Fantozzi*, al prezzo di L. 4. 90. italiane. — Coloro che dal titolo di quest'Opera si dassero a credere che l'Autore avesse preso a trattarvi solamente quel tanto che interessa la storia artistica della gentile Firenze, anderebbero certamente errati, perchè Ella è piuttosto da considerarsi come una generale Enciclopedia del *bel Paese*, ovvero un *mare magnum* di notizie e di fatti risguardanti la storia politica, religiosa, letteraria, genealogica, e artistica fiorentina; e delle origini delle più celebri e interessanti istituzioni, invenzioni e scoperte Italiane, che servirono a migliorare le condizioni dell'umana famiglia. Imperocchè il Dotto e l'Indotto, il Giovinetto e la Damina, l'Erudito e l'Amatore, il Cenobita e il Secolare, l'Artista e l'Artigiano, vi troveranno materia sufficiente da sollevare ed istruire lo spirito, leggendovi narrate le glorie di un Paese, che se, come tutti consentono, fu maestro di color che sanno, non è già di presente un deserto cimitero ripieno solo di memorie e di tombe, ma un Eden perenne di peregrine bellezze, un Ateneo di ogni erudizione floritissimo, una Patria insomma che nulla ha da invidiare a quella di coloro che, venuti a visitarla, con burbanza pari a risibile orgoglio, insultano col labbro quanto vi ammirano col cuore, e rispettano e baciano non visti, quanto mostrano di tenere in non cale, stimadosi fortunati di troppo, se giungono a procurarsi una zolla, un sassolino, una reliquia qualunque, sulla quale possano scrivere — Ivi questa una memoria d'Italia!

L'Opera sarà dunque divisa in 5 Volumi in quarto di circa 650. pagine per cadauno; impressi in bellissima carta, e con caratteri espressamente fusi, e verrà corredata di circa 300. incisioni parte in acciaio, e parte in rame (alcune delle quali saranno colorite) esprimenti vedute, piante, alzati e sezioni architettoniche de' più singolari monumenti antichi e moderni; pitture e sculture celebri di tutti i tempi, non escluso il presente; usanze e costumi; e ritratti di uomini illustri in arti, in scienze, in lettere, ed in santità di vita, eseguite da valentissimi Artisti, nella più splendida maniera possibile.

Per garantire il Pubblico della fedele osservanza dei patti stabiliti nel Manifesto per la pubblicazione dell'Opera, l'Editore ha depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze una copia del Manifesto stesso e del primo pubblicato Fascicolo, acciocchè in ogni tempo si possa constatare l'indentità delle successive pubblicazioni, con quella distribuita per saggio. — E perchè ha considerato esser questo un lavoro di patrio decoro, ha voluto farne risentire un qualche vantaggio al figlio del povero, obbligandosi spontaneamente di pagare agli Asili Infantili di Firenze *Francesconi cinquecento*, ai termini del Manifesto a stampa.

Giuseppe Ducci *Editore.*

NEL QUARTIERE TERRENO DEL PALAZZO DA CEPPERELLO

VIA DEL CORSO N.° 814.

Vendita a Gran Ribasso di OGGETTI MOBILIARI di ultimo gusto, e varj altri generi relativi

A PREZZI FISSI ED A PRONTI CONTANTI

fino dal dì 15 Giugno, e successs. dalle ore 9 alle ore 6 pomerid.

L'ingresso è dalla Porta principale del Palazzo.

LA SOCIETA' EDITRICE FIORENTINA HA PUBBLICATO:

OPERE COMPLETE DI GALILEO

VOLUME 5.°

Contenente i lavori intorno i Satelliti di Giove ordinati ed illustrati

DA EUGENIO ALBÈRI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ROSSI (*Lauro*) Azema di Granata per Canto con accomp. di P. F.

18456. Scena e Cavat. « *Amarti, e nel martoro* » per Sop.° . . . . . P. 3. 6/8.

18457. Scena e Cavat. « *All'idea che un giorno Azema* » per Cont. . . . . » 3. 6/8.

18458. Scena e Duetto « *Deh! per pietà. . . .* ec. per Sop.° e Cont. . . . . » 4. 6/8.

18463. Atto 2.° Preludio, Scena e Duetto « *Del vil Zegrida il padre* » per Sop. e Ten. . . . . » 6. 6/8.

18466. Scena ed Aria « *Azema a me volgea* » per Contratto. . . . . » 4.

18469. Scena e Rondò finale « *Deh! per me non far che sorga* » per Sop.° . . . . . » 5. 5/8.

STABILIMENTI

DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETA' ARPIN E C. A FIRENZE

I sottoscritti Amministratori provvisorj della Società stabilita a Firenze sotto la ragione Sociale Arpin e C. agendo in detta qualità, in virtù dei poteri statigli conferiti dal Tribunale Civile di Firenze il 16 Giugno cor. sulla domanda del Consiglio di Sorveglianza, per causa della morte del sig. Federigo Arpin Gerente della Società sud., prevengono i sigg. Azionisti che un Adunanza Generale straordinaria in forza della morte del Gerente stesso, avrà luogo a Firenze il dì 10. Agosto pross. a mezzo giorno, alla Sede della Gerenza Piazza S. Maria Novella N.° 4255.

Questa Adunanza avrà per oggetto il rimpiazzo del Gerente defunto.

I sottoscritti rammentano che ai termini dell'Art. 29. degli Statuti Sociali, per esservi ammesso bisogna esser proprietario legale di cinque Azioni almeno, le quali devono essere presentate il giorno della riunione. Ogni Azionista deve inoltre farsi inscrivere presso l'Agente della Società, due giorni almeno avanti l'Adunanza, ed aver dichiarato il numero di Azioni di cui è portatore.

Finalmente a forma del sopracitato Articolo 29 un Azionista non potrà farsi rappresentare che da un Mandatario avente egli stesso voto deliberativo.

Firenze 17 Giugno 1846.

Per ARPIN e CC.
Gli Amministratori provvisorj
G. SOLARI.
LEONE MONDOLFI.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

NAVIGAZIONE A VAPORE

SUL MEDITERRANEO

DANTE

Partirà il 23 Giugno per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 25 detto per Genova e Marsiglia.

VIRGILIO

Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 29 detto per Genova e Marsiglia.

POLIFEMO

Partirà il 20 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze li 18 Giugno 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI

IL DOTTORE G. BERTHEX

Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo degli Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee e di quello dei Venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla farmacia Villoresi, e dà consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10 alle 2.

NB. *I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione neppure in questa Settimana.*

Digitized by Google

Numero 48. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 20. *GIUGNO*

REGNO D'ETRURIA. STRAORDINARIO. FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de' 12 Giugno cor. proferita alle istanze del sig. Baldassarre Mattani Negoziante domic. a Firenze, ha dichiarato aperto il fallimento di Leopoldo Cecchi Negoziante di Salumi domic. in detta Città presso il Teatro del Giglio con riservo di determinare altra volta l' epoca della retrotrazione di detto fallimento. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli a tutti gli Effetti mobili e Carte del fallito, e la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giud. Com. ed il sig. Pietro Fòjani in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16. Giugno 1846. *Gaet Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 1.° Turno Civile con Sentenza de' 17. Giugno corr. prof. alle istanze di Annunziata Giachetti Mercantessa di Mode domic. a Firenze ha dichiarato aperto il di lei Fallimento con facoltà di retrotrarne l' apertura all'epoca di ragione. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla di lei Taberna posta sulla Piazza di S. Iacopo di questa stessa Città ed a tutti gli altri Effetti Mobili e Carte alla med. spettanti e la di lei traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili: Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Ernesto Vasse in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 18. Giugno 1846. *Gaetano Boboli Coad.*

A dì 16 Giugno 1846.

Il Tribunale di prima istanza di Firenze primo Turno Civile.

Sentito Mess. Cosimo Vanni Procuratore dei sigg. Componenti il Consiglio di Sorveglianza della Società in accomandita prima D'Hesecque e Compagni ed ora Arpin e Compagni quale attesa la morte accaduta in questa mattina del sig. Federigo Arpin Gerente della detta Società rappresentava essere urgente il provvedere all'amministrazione provvisoria della Società istessa, e perciò faceva istanza per l'infrascritta deliberazione.

Veduta la scrittura d' istanza e produzione esibita dai detti sigg. Componenti il Consiglio di sorveglianza in questo giorno.

Presente il Pubblico Ministero.

Attesochè mediante la produzione della opportuna Fede siasi giustificata la morte del sig. Federigo Arpin Gerente della Società Arpin e CC.

Attesochè ai termini dell'Articolo 21 dello Statuto Sociale in caso di morte del Gerente, il suo successore debba essere presentato dai suoi Eredi.

Attesochè gli Eredi del sig. Arpin siano assenti, e dall' altro canto sia urgente di provvedere all' andamento dell' Amministrazione di detta Società.

Per questi Motivi

In sequela delle istanze del Consiglio di Sorveglianza della Società Arpin e CC. ed attesa la morte accaduta del sig. Federigo Arpin Gerente della detta Società, nomina in Amministratori provvisori della detta Società i sigg. Leone Mondolfi, e Guglielmo Solari, i quali congiuntamente, e in modo che l'uno non possa procedere senza l' altro, eserciteranno la gerenza della Società, e ne avranno tutti i poteri a forma dello Statuto Sociale fino che non sia provveduto regolarmente alla nomina del nuovo Gerente.

Ordina la inserzione del presente Decreto nella Gazzetta di Firenze, e la sua pubblicazione e affissione negli Atti della Cancelleria del Tribunale a forma della Legge.

Così deeretato dai sigg. Cav. Jacopo Mazzei Presid., Innocenzo Gigli, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Frmati all'originale
Jacopo Mazzei Presid.
G. Boboli Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, ed ammesso al respettivo Processo, e con il quale concorda salvo ec.

In quorum ec.
Questo dì 17 Giugno 1845. *F. Cartoni.*

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente alla Deliberazione del Consiglio di Famiglia direttivo la Curatela del sottoposto Policarpo Giuntini di Vertelli nel Vicariato di Poppi del dì 30. Dicembre 1844. debitamente omologata il dì 8. Gennajo 1845. e al Decreto dell'Illmo sig. Vicario Regio di Poppi del dì 9. Giugno corrente. La mattina del dì 8. Agosto prossimo a ore 11. avanti la porta del detto Tribunale di Poppi saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto gl' infrascritti Beni Stabili di pertinenza del nominato sottoposto Policarpo Giuntini per rilasciarsi in quattro separati Lotti al maggiore, e migliore offerente sul prezzo a ciascun Lotto attribuito, e resultante dalla stima del Perito sig. Iacopo Giovani del dì 18. Febbrajo 1845. e con le condizioni di che nel relativo quaderno, che unitamente alla relazione del detto Perito si trova nella Cancelleria Civile del Tribunale di Poppi sunnominato.

Primo Lotto

Un piccolo Podere con casa colonica di stanze sei composto di più appezzamenti di terra di qualità lavorativa, a pastura, castagnata, e boschiva vocabolo *Calcinaja*, posto nel Popolo di Montemignajo, Comunità di questo nome in Sezione Catastale D. particelle di N.° 447. 448. 451. 452. 454. 460. 477. 478. 479. 480. bis 541. 942. in Sezione D. particella di N.° 1133. e in Sezione L. particella N.° 440. bis gravati in tutti della rendita imponibile di L. 30. 52. stimato questo Podere L. 1589. soldi 13. e denari

Secondo Lotto

Un pezzo di terra lavorativa vitata, e pomata di mezzo stajo circa, vocabolo *Alla Croce.*

Altro pezzo di terra a pastura, e lavorativa a tempi con alcune ceppe di querciolo, vocabolo *Alla Croce* di staja uno circa.

Altro pezzo di terra boschiva di staja dieci circa, vocabolo *Al mal passo, o Croce.*

Posti nel Popolo di Bertelli, Comunità di Montemignajo, compresi nella Sezione Catastale D. particelle di N.° 900. 901. 902., gravati delle rendite imponibili di L. 3. 46. e stimati Lire 696.

Terzo Lotto

Un pezzo di terra lavorativa, vitata, e pomata, vocabolo *A Stoppielli* posto nel detto Popolo, e nella detta Comunità in Sezione Catastale D. particella di Num. 637. gravato della rendita imponibile di L. 1. 46. stimato Lire 262. e soldi 10.

Quarto Lotto

Un piccolo appezzamento di terra di tredici coppori con tre piante di melo, e due piante di pero, posto nel detto Popolo, e Comunità vocabolo *Alla Casina di Casamaggio*, compreso nella Sezione Catastale D. di detta Comunità, particella di Num. 843. gravato della rendita imponibile di L. — 82. stimato Lire 210.

E come meglio si vedono detti Stabili descritti, e confinati nella detta relazione del Perito sig. Iacopo Giovani.

Poppi li 22. Giugno 1846.
M. *Filippo Pansieri* Proc.

Il Cav. Vincenzio Capponi come Operajo dell' I. e R. Conservatorio degli Angiolini, inibisce a Tommaso Baccetti e sua famiglia lavoratori al Podere della Gattaja, posto nella Comunità di Sesto nel Popolo di S. Maria a Quarto, qualunque contrattazione inerente a detta colonia, senza licenza in scritto dell'Agente Pietro Becattini.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giuseppe Fortini Giudice Commis. al Fallimento di Giovacchino, e Federigo padre, e figlio Becherucci di Pistoja, sono invitati tutti i creditori di detto Fallimento a comparire la mattina del dì 4. Luglio prossimo 1846. a ore 10. antemeridiane avanti il predetto Auditore Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Turno Civile, di questo Tribunale di prima Istanza per presentare la nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio per servire alla nomina dei Sindaci provvisori.

E al tempo stesso restano invitati i creditori medesimi a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci i titoli dei loro crediti contro i suddetti Falliti Becherucci, per quindi procedere alla verificazione, ed affermazione, con giuramento, alla presenza dei Sindaci provvisori, e del signore Auditore Giudice Commissario nel tempo, e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 13. Giugno 1846.
D. *A. Notari* Canc.

Il Nob. sig. Giuseppe Vaj di Prato deduce a notizia del Pubblico per tutti gli effetti che di ragione che Raffaello Lotti ha cessato dalle ingerenze che gli erano state commesse in rapporto alla Agenzia della sua Fattoria del Mulinaccio posta in Val di Bisenzo nel Vicariato Pratese.

EDITTO

Si fa noto essere stata destinata la mattina del dì 2. Luglio 1846. a ore 11. antemeridiane, per l' assemblea dei creditori del Fallito Bernardo Chiti di Pistoia, onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi e al concordato ec.

Dalla Canc. Civ. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 17 Giugno 1846. D. *A. Notari* Canc.

Il sottoscritto come Procuratore speciale del sig. Pier Lorenzo Tronconi a tutti i legali effetti fa noto al Pubblico, che con Atto esibito nel Tribunale del Borgo S. Lorenzo li 13 Giugno 1846 ratificò la repudia della Eredità intestata del fù Giovanni Tronconi morto li 7 Giugno detto nel Popolo di Pedimonte Vicariato di Marradi, che detto sig. Tronconi fece col pubblico Istrumento del 10 Giugno ridetto rogato Gatti, non solo in conto di detto Tronconi; ma ancora in conto di Santi, Sabato, Francesco, Carolina, e Filomena figli minori del ridetto fù Giovanni Tronconi.

Pasquale Poggiali ne' nomi.

Digitized by Google

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti legali, che con Atto presentato nel Tribunale di Marciana Marittima, Isola del l'Elba, nel dì 27. Maggio 1846. Rosa Sardi attual Consorte di Arcangiolo Anselmi ha dichiarato di volersi astenere dalla Eredità relitta da Giacomo Sardi di lei padre morto ab intestato in detto luogo sotto giorno 31 Dicembre 1845.

Dott. *Luigi Mazzei-Braschi.*

La mattina del dì 21 Luglio 1846 a ore 11 avanti la Porta principale del Trib. di prima Ist. di S. Miniato alle istanze del sig. Tito Pozzolini saranno esposti in vendita in tre lotti gli appresso stabili a pregiudizio del sig. Ranieri Pozzolini sotto le condizioni di che nella Cartella d'Incanti per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di stima data ai medesimi dal Perito sig. Carlo Bachi del 23 Marzo 1846 quanto al primo lotto di Scudi 465. 5. — —; quanto al secondo lotto di Scudi 240. 4. 8. 8.; e quanto al terzo lotto di Scudi 40. — 6. 8.

Descrizione dei fondi

Primo Lotto — Una Casa posta in Empoli con piccolo orticello, e resedio sul davanti posta in luogo detto « Bisarnella » Comune e Vicariato di detto luogo confinata a 1.° Fiume Arno; 2.° sig. Ranieri Pozzolini; 3.° sig. Mariano Bini e 4.° Gio. Batta. Giubbilei descritta alle mappe catastali della Comunità suddetta a c. 1502. Sezione E. sotto le particelle di N.° 100. 101. e 102. in parte, Art. di stima 61. 62. gravata della rendita imponibile di L. 93. e 80. cent.

Secondo Lotto — Un piccolo tenimento di Terra circondato da muro posta nel luogo suddetto di misura braccia quadre 14, 226. cui confina a 1.° Via che conduce a Spicchio; 2.° sig. Ranieri Pozzolini; 3.° Gaetano Serafini 4.° sig. Amadio Del Vivo; 5.° Via di Bisarnella; 6.° sig. Mariano Bini; 7.° detto sig. Ranieri Pozzolini descritto ai Campioni catastali di detta Comunità a c. 1502. in Sezione E. sotto le particelle 96. 97. e 99. Art. di stima 70. gravato della rendita imponibile di L. 49. 62.

Terzo Lotto — Una porzione di Casa posta in Fucecchio cui confina a 1.° Via del Convento; 2.° Paolo Picchi; 3.° Giovanni Soldaini; 4.° Silvestro Ciardini; 5.° Santini; 6.° Lotti salvo ec. descritta ai Campioni estimali di detta Comunità a c. 1319. della Sezione I. sotto le particelle di N.° 95. 111. 119. Art. di stima 107. 132. 136. gravata della rendita imponibile di L. 26. 84.

Fatto li 9. Giugno 1846.

L. Strambi Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Nella mattina del dì 10 Agosto 1846 alle ora 9 antimeridiane, e seguenti saranno esposti in Vendita Volontaria ai pubblici Incanti avanti la Porta principale del Tribunale di Monsummano ad istanza dei sig. Francesco ed altri fratelli, e sorelle Maltagliati, e Prete Lorenzo, e fratello, e sorelle Scalizzi tutti Eredi nel fu sig. Prete Giovacchino Guerrieri già possidente domiciliato a Monsummano dietro l'autorizzazione a loro concessa dal sig. Potestà di detto luogo con suo Decreto in data degli 8 Giugno 1846. i beni qui appresso indicati in dodici Lotti su i prezzi che appresso.

Primo Lotto — Un vasto Casamento con terra annessa posto sulla Piazza di Monsummano per il prezzo netto di Sc. 923. lire 3. e soldi 10.

Secondo Lotto — Un Podere diviso in quattro appezzamenti con Casa colonica, ed annessi sotto il vocabolo di Renatico, o Pozzo torto di misura braccia quadre 61,222. posto in Comunità di Monsummano per il prezzo netto di Scudi 599. lire 5. e soldi 12.

Terzo Lotto — Una Fabbrica ad uso di Infrantojo da olio d'oliva con moto animale, macchine ed utensili, ed un pezzo di terra annesso posto in Comunità di Monsummano luogo detto Renatico, o Pozzo torto per il prezzo netto di Scudi 273. lire 3. soldi 6. e denari 8

Quarto Lotto — Un Podere con Casa colonica, ed annessi di misura brac. quadre 91613. posto nella stessa Comunità in luogo detto Pineta, o Cerbaja per il prezzo netto di Scudi 626. lire 4. soldi 8. e denari 4.

Quinto Lotto — Un Podere con Casa colonica, ed annessi di misura braccia quadre 33370. posto nella stessa Comunità in luogo detto Renatico per il prezzo netto di Scudi 392. lire 3. soldi 4. e denari 4.

Sesto Lotto — Un Podere diviso in quattro appezzamenti con Casa colonica, ed annessi di misura braccia quadre 142466. posto nella stessa Comune in luogo detto Pacino, o Poggiolo per il prezzo netto di Scudi 1044. lire 6. soldi 13. e denari 4.

Settimo Lotto — Un Podere diviso in tre appezzamenti con Casa colonica ed annessi di misura braccia quadre 96215. posto nella stessa Comunità in luogo detto le Coste per il prezzo netto di Scudi 249. e lire 5.

Ottavo Lotto — Un Podere diviso in due appezzamenti con Casa colonica, ed annessi di misura braccia quadre 371391 posto nella stessa Comunità in luogo detto Vignoli, o Poggiolo per il prezzo netto di Scudi 769. lire 1. e soldi 10.

Nono Lotto — Il dominio diretto di un pezzo di Terra posta nella stessa Comunità in luogo detto al Cassero di misura braccia quadre 11173. ritenuta a livello da Valente Frediani per il Canone annuo di Scudi 10. e lire 3. per il prezzo netto di Scudi 209.

Decimo Lotto — Una porzione di una Casa consistente in due stanze posta in detta Comunità sotto il vocabolo di Candella, o Renatico per il prezzo netto di Scudi 29.

Undecimo Lotto — Il dominio diretto di un pezzo di Terra di misura braccia quadre 9048. posto in Comune di Monte Catini in luogo detto al Termine ritenuta in affitto perpetuo dalla famiglia Cardelli per l'annuo canone di Sc. 13. ma di cui debbono pagare al proprietario soltanto Scudi 2. restando a carico di lui il pagamento dei dazzj per il prezzo netto di Scudi 20 e lire 4.

Duodecimo Lotto — Un Censo attivo in sorte di Scudi 100. dell' annua *responsione* di Scudi 5. contro gli Eredi del fu Nobile signor Giuseppe Broccardi Schelmi, per il prezzo netto di Scudi 95.

Tutti i suddetti Beni sono latamente descritti, e confinati nella Relazione del Perito sig. Benedetto Gabbrielli in data dei 28 Marzo 1846 in cui sono individuati i canoni, e gli oneri, e le annue prestazioni che stanno a carico di ciascun lotto; E si espongono in vendita per rilasciarsi ai maggiori, e migliori Offerenti a tutti i patti, e le condizioni spiegate nei capitoli di una tal vendita depositati insieme colla citata relazione Gabbrielli nella Cancelleria del Tribunale di Monsummano onde possa riscontrargli ogni attendente.

Dott. *Angelo Nuti* Proc.

EDITTO PER VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza delle sigg. Rosa Mariotti moglie del sig. Giovanni Marinesi, e Adele Mariotti Consorte del sig. Matteo Lucii autorizzate all'appresso Vendita con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 30. Marzo 1846. e per conto ed interesse ancora della loro sorella innutta sig. Ermellina Mariotti tutte di condizione possidenti domiciliate in Firenze e per il presente affare domiciliate elettivamente in Livorno presso M. Pietro Morgantini Procuratore di ruolo presso il Tribunale di prima Istanza di Livorno da cui rappresentate, sarà proceduto:

La mattina del di dieci Luglio 1846. a ore dodici meridiane all' Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno posto in Via Ferdinanda alla Vendita Volontaria degli appresso descritti Beni Stabili situati in Livorno di proprietà di dette signore Mariotti e che possiedono pro indiviso in esse pervenuti dalla Eredità del loro defunto padre signor Filippo Mariotti in ordine al nuncupativo Testamento del 21. Ottobre 1841. rogato Capois debitamente registrato e descritti e dettagliatamente confinati nella perizia estimativa dell'Ingegnere sig. Ferdinando Pasquinelli del 1.° Maggio 1846. e colle condizioni di che negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Livorno di N.° 611. del 1846. approvate detta perizia e condizioni con Decreto del detto Tribunale di Livorno del 26. Maggio 1846.

DESCRIZIONE DEI BENI DA VENDERSI

Lotto N.° 1.

Uno Stabile da terra a tetto posto in Livorno sulla Piazza del Nettuno già detta del Bertolla Vice Cura di S. Gio. Batista distinto modernamente dal N.° Civico 4. composto di piano terreno, quattro piani superiori a palco, e quinto piano a tetto diviso in più quartieri come spiega la suddetta perizia descritto e confinato a forma della medesima. Il suddetto Stabile veglia al nuovo Catasto in Sezione A. particelle 265. 266. in parte costituente l'Articolo di stima 179. gravato della massa imponibile di L. 942. e C. 44. stimato dal suddetto Perito L. 15,011. e C. 34.

Lotto N.° 2.

Un quartiere al quarto piano della Casa posta in Livorno nella Vice Cura della Madonna distinta modernamente di N.° 8. in Via del Pantalone consistente in quanto è spiegato nella suddetta perizia descritto e confinato come nella medesima. Il suddetto quartiere veglia al nuovo Catasto in Sezione A. particella 1965. Articolo di stima 1472. gravato della rendita imponibile di L. 85. e C. 3. stimata Lire 2072. e C. 54.

Lotto N.° 3.

Porzione dello Stabile situato in Livorno nella Cura della Madonna in Via dello Sdrucciolo luogo detto il Moro, oggi denominata Via Serristori distinto di Num. 29. e consistente in due fondi terreni, cioè una stalla, e una rimessa, ma ambedue attualmente fuori di detto uso essendo condotte in affitto per botteghe, e composte e divise come in detta perizia, descritto e confinato come nella medesima. La suddetta porzione di Stabile veglia al nuovo Catasto in Sezione A. particella 240. Articolo di stima 1838. gravato della cifra imponibile di Lire 198. e C. 65. stimato L. 3185. e C. 88.

Tutti i sopradescritti Beni sono posti nella Comunità di Livorno. La vendita verrà eseguita sopra le suddette stime ed ai patti, e condizioni inserite nella Cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria del Tribunale di 1a. Istanza di Livorno alla quale ec.

Livorno 5. Giugno 1846.

Dott. PIETRO MORGANTINI Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto del R. Tribunale di Rosignano del dì 28. Aprile 1846. e ad istanza di Mess. B. Zannetti Curatore speciale della pupilla Amalia del fu Giuseppe Vecchi; La mattina del 25. Luglio 1846. saranno esposte in Vendita per mezzo del pubblico Incanto avanti la porta principale esterna del suddetto Tribunale numero due stanze poste in Rosignano in luogo detto il Poggio alla suddetta pupilla appartenenti, descritte, e confinate come nella Cartella d'Incanti esistente negli atti pupillari di detta Amalia Vecchi, ed alle condizioni di che nella medesima, da rendersi ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione.

Dal Regio Tribunale di Rosignano

Li 15. Giugno 1846. *T. Granati* Canc.

In esecuzione del Decreto emanato dal R. Vicario di Scansano sotto dì 9. Giugno 1846. si rende noto al pubblico che Luigi Squadricche, non tanto per conto ed interesse proprio, quanto per quello dei di lui fratelli Domenico e Cesare Squadricche, domiciliati alla Città della Pieve, ha repudiata la Eredità relitta dal loro fratello Giuseppe Squadricche domiciliato da qualche anno nel Villaggio di Pancale, morto allo Spedale di Grossete nel dì 21. Maggio p. p. e che col medesimo Decreto, dichiarata jacente la detta Eredità, è stato nominato a rappresentarla come Curatore Innocenzio Ricci di Pancale, con assegnazione del tempo e termine di un mese a tutti coloro, che possono avere dei diritti sulla Eredità stessa, ad aver dedotto le loro ragioni, qual termine decorso sarà proceduto a forma di ragione.

Scansano li Giugno 1846.

B. Quadri.

Digitized by Google

NUMERO 75

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 23 Giugno

INGHILTERRA

Londra 11 Giugno

Jeri fu tenuto all'uffizio degli affari esteri un consiglio di Gabinetto, al quale assistettero sir Rob. Peel, il Duca di Wellington e tutti gli altri loro colleghi. Prima di questo consiglio alcuni dei ministri avean tenuto con sir Rob. Peel in casa sua particolari conferenze. La Camera dei Lordi riprese quindi la discussione del *bill* sui cereali, e dopo brevi discorsi l'aggiornò nuovamente.

Lo stato delle due note questioni parlamentarie fa nascere una quantità di congetture sulla durabilità del Gabinetto Peel, sostenendosi da alcuni che non passerà la settimana senza che il primo Ministro siasi volontariamente ritirato dagli affari, ed assicurando altri che egli persisterà nel condurre a fine tutte le riforme da esso proposte. Gli uni e gli altri però sembrano concordi nel supporre che il Duca di Wellington, attesa la sua avanzata età, sia determinato a rassegnare le sue funzioni.

Stamattina nella Camera dei Comuni il Conte di Lincoln ha proposta una serie di *bills* destinati a migliorare la sorte dei fittuarj irlandesi, regolando i loro rapporti coi proprietarj dei terreni. È noto che nell'attuale stato di cose i fittuarj stipulano i loro contratti non direttamente coi proprietarj, ma con persone intermedie che hanno già per altri contratti il dominio utile dei beni. Questi intermediarj affittano a breve durata ed a prezzo forzato, talchè il fittuario alla raccolta ha appena tanto che basti per pagare il canone. Tale abuso meritò da lungo tempo l'attenzione degli uomini pubblici che s'interessarono per l'Irlanda; ed il ministero Peel intento sempre a prevenire le misure che potrebbero esser proposte dai suoi avversarj, prende oggi il partito di convertirne in progetti di legge una gran parte.

Lo spirito di questi progetti di legge è il seguente: Quando il fittuario lasci il terreno dopo sette anni di godimento, avrà diritto al rimborso di tutte le spese da esso fatte per migliorare il fondo; dopo quattordici anni avrà diritto a tre quarti; dopo 21 anno alla metà; dopo ventotto a un quarto. Se nel corso del suo affitto egli sarà divenuto acquirente del fondo, non avrà diritto ad alcuna indennità di spese. Il progetto ministeriale aggiunge a questo regolamento un ribasso sensibile del diritto di bollo, riducendolo a 2 scellini per un contratto, il cui canone non ecceda le 50 lire sterline.

Questo progetto, conforme in gran parte alle conclusioni della Commissione d'inchiesta sui reclami dell'Irlanda, è stato accolto con sodisfazione da tutti i membri irlandesi della Camera, avendo soltanto osservato il figlio di O'Connell, che con esso si sodisfa soltanto a una parte dei reclami presentati da suo padre.

L'arrivo a Londra di lord Cowley viene interpetrato in differente maniera dai giornali, supponendosi da una parte che il suo voto possa essere creduto giovevole all'esito del *bill* dei cereali, e da un'altra ch'ei debba seriamente conferire con lord Aberdeen sulle attuali questioni d'America.

— I fogli pubblici riportano le risposte autografe che S. M. il Re Luigi Filippo ha date agli indirizzi della Corte del *Common-Council*, della Corte degli *Aldermen* di Londra, e del Consiglio Municipale di Edimburgo. Il periodo seguente che leggesi in quest'ultima risposta darà un'idea delle altre che sono generalmente concepite nel senso medesimo:

« Io vedo con gran piacere che ogni giorno diviene più popolare questa politica di pace, la quale, dimenticando le vecchie liti e gli antichi odii delle nazioni, propaga fra esse un sentimento generale di mutua benevolenza, e produce alla fine il fermo convincimento (e questo convincimento è reso ogni anno più forte in me), che la pace, sotto ogni aspetto, è la migliore politica ed il sicuro mezzo di aumentare la prosperità dei popoli e la felicità del mondo. »

— Ibrahim-Pascià, in conseguenza delle ultime notizie ricevute da suo padre, abbrevierà probabilmente il suo soggiorno in Europa, rinunziando al disegno di visitar la maggior parte delle capitali del continente. Credesi che egli lascierà l'Inghilterra tra il 20 e il 25 di questo mese, e passerà di nuovo per Parigi recandosi a Marsilia, ove deve venire a levarlo il battello a vapore egiziano il *Nilo*. Dicesi che a bordo di questo vascello trovansi sei cavalli arabi e quattro poledre di gran prezzo che Mehemed-Alì manda in dono al Re dei Francesi. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 13 Giugno

Il progetto di legge relativo ai fondi necessarii per le spese dell'Algeria, sul quale la Camera dei Deputati non avea potuto votare jer l'altro per mancanza del numero sufficiente di votanti, è stato approvato nella seduta di jeri, con grandissima maggiorità di suffragj. Dopo ciò è cominciata la discussione sulle spese della marina.

Nella seduta d'oggi, approvati i capitoli del *Budget* della marina, la Camera ha incominciato e finito la discussione del *Budget* delle finanze. Sarebbe inutile il far menzione dei discorsi che varj oratori hanno indirizzati al Ministro delle Finanze, e a cui questi ha dato pienamente sodisfazione. Dieci progetti di legge sono stati ritirati dall'Ordine del Giorno. Quindi la Camera ha deciso che venerdì prossimo metterà in discussione il *Budget* delle Entrate; ed è probabile che il successivo sabato (20) essa porrà termine ai suoi lavori.

Erano annunziate per la seduta d'oggi alcune interpellazioni sugli affari del Libano; ma il Ministro degli affari esteri è salito alla tribuna per dichiarare che nuovi incidenti sopravvenuti nelle negoziazioni intavolate per l'accomodamento di tali affari non gli

permettono di accettare in questo momento la discussione su tal materia. Malgrado qualche osservazione dei sigg. Berryer e Leon De Malleville, le cose sono rimaste a questo punto. (*Deb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il dì 5 partì da Algeri verso le ore 9 di sera S. A. R. il Duca d'Aumale a bordo del *Titano*. Il Principe incomincierà da Tenez la visita del littorale dell'ovest, e da Orano partirà direttamente per la Francia.

Il Maresciallo Governatore ha fatto pubblicare un Ordine del Giorno che annunzia la partenza del Principe dopo la pacificazione dell'Ouennougha, e la perfetta organizzazione dei nuovi paesi conquistati nel Deserto e di quelli che si erano dati alla rivolta. Quindi è partito anch'esso a bordo del *Camaleonte* per visitare, come si disse, la frontiera del Marocco, Djemma-Ghazaouat, Lalla-Maghrnia, Tlemcen, e Mascara, e ritornare fra 15 o 20 giorni ad Algeri. (*Deb. e Comm.*)

SPAGNA

Scrivono da Madrid in data del 7 corrente:

« Il viaggio della Regina è, almeno per il momento, aggiornato. Se S. M. prenderà i bagni di mare, ciò avverrà soltanto verso la metà dell'estate. Siccome la di lei salute è molto migliorata, i medici hanno stimato sufficiente l'uso di alcuni bagni minerali nello stesso palazzo. »

— I lavori richiesti da lungo tempo ai Capi politici sulle circoscrizioni elettorali sono quasi terminati. I rapporti da farsi al Ministro dell'Interno saranno pronti per la metà del mese. Il ministero potrà perciò nel mese di luglio procedere alla convocazione della nuova Camera. I Capi politici hanno già ricevuto le istruzioni del Governo, perchè le operazioni elettorali siano fatte colla più perfetta indipendenza.

Anche i lavori riguardanti le riforme dell'amministrazione militare sono quasi terminati, e l'applicazione delle riforme medesime produrrà certo rilevanti risparmi. In quanto alla diminuzione dell'armata effettiva, credesi che tal progetto sarà per il momento differito.

Il gabinetto Isturitz fu a questi giorni sul punto di cedere il posto a un ministero del partito dei conservatori di cui avrebbero fatto parte il deputato Pacheco, e il gen. Concha, il pacificatore della Galizia.

— Una squadriglia spagnuola composta di tre o quattro bastimenti, si apparecchia a portarsi davanti a Lisbona; e si assicura a Madrid che una forte squadra inglese sia già entrata nel Tago.

— I due fratelli Cabral sono giunti a Madrid.

— Un naviglio arrivato a Marsilia reca la notizia che scoppiò un'insurrezione nell'Alta-Catalogna. Il luogo d'onde principiò la sollevazione si dice che sia la città d'Olot nelle montagne; si parla di 6 mila insorti alla testa dei quali si troverebbe uno chiamato Cabrera.

Un dispaccio telegrafico fu trasmesso subito a Parigi. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo di Lisbona* del 2, pubblica un decreto sotto la data del 31 maggio, in forza del quale la milizia nazionale del regno, viene riorganizzata. Tutti i cittadini che pagano a Lisbona ed a Oporto 1,600 *reis* (10 fr.) d'imposizione, ed in tutte le altre città 1,000 *reis* (fr. 6 c. 25), saranno chiamati a far parte della milizia nazionale.

Si dice che il generale Conte Das Antas, che comandava in Spagna la legione portoghese all'epoca della guerra civile, sia nominato Capitano generale di Lisbona. Il comando della guardia municipale, che è il più importante corpo della guarnigione di Lisbona, sarà dato al colonnello Vasconcellos.

Altri avvisi di Lisbona del 2, recano che dopo una breve collisione tra il presidio ed i malintenzionati l'ordine pubblico non eravi stato più turbato.

La crise finanziera però non solo persiste, ma si estende, e si aggrava. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Il giorno 1.° di giugno giunse a Belgrado un corriere, che recò i più minuti ragguagli intorno la graziosa accoglienza fatta dal Sultano al Principe Alessandro di Servia. Già da Adrianopoli S. A. fece sapere al Principe che venisse ad aspettarlo a Kasalnik, terra situata a piedi del Balkan, dove lo ricevette nel modo più benevolo. Dicesi che, oltre al ritratto del Sultano, il Principe Alessandro abbia avuto in regalo una sciabola riccamente guernita di gemme, ed un magnifico cavallo. Wucsics e Petronievics ebbero preziose tabacchiere. Dopo la partenza del Sultano da Kasalnik, il Principe Alessandro partì egli pure, a fin di ricondursi per la via di Sistow e Belgrado, dove è atteso per la metà di giugno.

EGITTO — *Alessandria 29 Maggio.*

Il Vicerè è da pochi giorni tornato dal suo viaggio al Cairo. Tutto ora si dispone pel suo viaggio a Costantinopoli, e si preparano ricchi e considerabili regali che il Vicerè offrirà al Sultano. Il giorno della sua partenza non è ancora fissato. Mehemet-Alì conduce seco il Console greco sig. Michele Tossizza. Il Vicerè sarà accompagnato da due vascelli, da una fregata a da due battelli a vapore. Si dice che si tratterrà in Costantinopoli dieci giorni. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 20 Giugno

Il *Diario* pubblica oggi il seguente articolo:

I tanti e sì fervidi voti inalzati all'Altissimo perchè si degnasse abbreviare la vedovanza di Santa Chiesa sono stati esauditi.

Per un tratto speciale della Provvidenza, in soli due giorni di Conclave e 16 di Sede Vacante, i voti de'sacri Elettori sonosi mirabilmente accordati, nello scrutinio della sera di martedì 16 del corrente, ad elevare alla suprema Cattedra di S. Pietro l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Giovanni-Maria de'Conti Mastai-Ferretti, Prete del Titolo dei SS. Pietro e Marcellino, Arcivescovo Vescovo d'Imola. Richiesto l'Eletto dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Vincenzo Macchi, Sotto-Decano del Sacro Collegio, se accettava l'altissima Dignità della Chiesa, uniformossi Egli alla Divina volontà, e s'impone il nome di Pio IX. Allora Monsignor De Ligne, Prefetto delle Ceremonie, come Notaro della Santa Sede Apostolica, rogò l'atto dell'accettazione.

Indi gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Tommaso Riario-Sforza e Tommaso Bernetti, primi dell'Ordine de' Diaconi, accompagnarono il nuovo Eletto nella sagrestia, in cui fu vestito degli abiti pontificali. Procedendo poi all'altare della Cappella del Quirinale, il Santo Padre si assise nel faldistorio posto ivi sulla predella, e ricevette dagli Emi. signori Cardinali la prima obbedienza, ossia adorazione, col bacio della mano e col doppio amplesso. Adempiuto quest'atto, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Tommaso Riario-Sforza, Camarlingo di S. R. C., gli consegnò ossequisamente l'Anello piscatorio.

Nella mattina seguente, dopo le ore 13, aperta la loggia sopra la gran porta del Palazzo Quirinale, il prefato Emo. sig. Cardinale, come primo Diacono, annunziò al popolo il nuovo Pontefice colla solita formula.

È inesprimile la gioja con cui quest'annunzio, al quale succedette lo sparo del cannone di Castel S. Angelo, fu accolto dall'immenso popolo accorso sulla piazza del Quirinale: gioja, che giunse poi al suo colmo quando Sua Santità, intenerita fino alle lacrime, si compiacque venir sulla loggia a benedire i suoi fedeli ed amati sudditi.

Quindi, alle ore 21, Sua Santità, avendo seco in carrozza gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Macchi e Opizzoni, recossi, fra gli applausi universali, dal Quirinale al Vaticano, dove essendo ascesa alla cappella di Sisto IV., ivi ricevette la seconda adorazione dagli Emi. e Rmi. signori Cardinali col bacio del pie-

Digitized by Google

de e della mano sotto il fregio del pluviale, e col solito amplesso.

Dopo ciò Sua Beatitudine, preceduta dagli Emi. e Rmi. Cardinali e dalla Prelatura, discese in sedia gestatoria nella Basilica Vaticana, dove si fermò ad adorare l'Augustissimo Sacramento. Poscia passò all'altare della Confessione, in cui, secondo il rito, si pose a sedere, nel mezzo della mensa sopra un cuscino di ganzo d'oro. Allora l'Emo. e Rmo. signor Cardinal Macchi dopo aver prestato l'adorazione, portandosi al lato dell'Epistola intuonò l'Inno Ambrosiano, proseguito dai Cappellani Pontificii: durante il quale gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali prestarono al Santo Padre la terza e pubblica adorazione.

— Sua Santità ebbe i nobili suoi natali in Senigallia, città della Legazione di Urbino e Pesaro, il 13 di maggio 1792. Leone XII. lo promosse per le sue esimie virtù, da Canonico di S. Maria in Via Lata e Presidente dell'Ospizio Apostolico di S. Michele a Ripa, all'Arcivescovato di Spoleto il 21 di Maggio 1827, d'onde dalla Sa. Me. di Gregorio XVI. il 17 di Dicembre 1832. fu traslato alla Chiesa-Vescovile d'Imola. Creato Cardinale dal lodato Pontefice, che sommamente pregiavane la pietà e la dottrina ecclesiastica, nel Concistoro del 23 di dicembre 1839, fu riservato in petto, ed indi pubblicato in quello del 14 di dicembre 1840 col Titolo dei SS. Pietro e Marcellino.

— La mattina del 18 del corrente, per ordine dell'Emo. e Rmo. sig. Card. Patrizi Vicario di Sua Santità, è stato in tutte le Chiese di questa Capitale cantato l'Inno Ambrosiano, colle annesse preci ed orazioni, in rendimento di grazie all'Altissimo per l'esaltazione al Sommo Pontificato del Santo Padre Pio IX.

Con Notificazione del sullodato Emo. sig. Cardinal Patrizi, in data del 18, venne annunziato, che a forma degli ordini dati dalla Santità di Nostro Signore la Sua Coronazione avrà luogo colla solita solennità dimani 21 del corrente nella Sacrosanta Basilica di S. Pietro.

Questa mattina, per anticipata letizia della Coronazione del Santo Padre, è stata da Monsignor Teoli, Arcivescovo di Atene e Limosiniere della Santità Sua, dispensata la limosina di un paolo per testa a tutti i poveri della Capitale nel solito cortile di Belvedere nel Palazzo Pontificio Vaticano.

— Per la fausta elezione della Santità di Nostro Signore, nelle sere del 17 e 18 del corrente, ebbe luogo la illuminazione consueta de'palazzi degli Emi. signori Cardinali, dell'Eccmo. Corpo Diplomatico, della Prelatura e della Nobiltà e Cittadinanza Romana. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 15 Giugno)

Londra. — L'ultima discussione del 12 e 13 nella Camera dei Lordi per la terza lettura della legge sui cereali è stata molto animata. La proposizione di aggiornare a sei mesi la decisione è stata rigettata da quell'assemblea. Lord Stanhope ha pure ritirata un'emenda proposta contro il *bill*.

Il *bill* di coercizione per l'Irlanda non ha più fatto ulteriore progresso nella Camera de' Comuni.

Ibrahim Pascià ha pranzato dal Principe Alberto il dì 13. La stessa mattina avea tenuto un colloquio con O'Connell.

Portogallo. — Le notizie arrivate dal Portogallo per la via di Madrid non sono d'una data più recente di quelle già pubblicate.

L'ordine legale non è ancora ristabilito; il commercio è intieramente paralizzato; parecchi negozianti furono obbligati a sospendere i loro pagamenti; la maggior parte dei banchieri ed un gran numero di magazzini e di stabilimenti commerciali che esistono ad Oporto e nei dintorni, e che quasi tutti appartengono a case inglesi, sono chiusi.

Il *Diario del Governo* annunzia che la Giunta di Castello-Branco, nella provincia di Beira, si è sottomessa al Governo; ma nulla dice delle altre, di cui non si conosce neppure il numero, e principalmente di quella di Coimbra. *(F. Fr. e G. G.)*

MANIFESTO

DI UN

TRATTENIMENTO MUSICALE

CHE SI DARA' NELLA MATTINA DEL 29 GIUGNO 1846
A ORE 12 MERIDIANE

NEL SALONE DI PALAZZO-VECCHIO

A BENEFIZIO

DEGLI ASILI INFANTILI DI CARITA'

La Deputazione permanante eletta dai Comitati per gli Asili Infantili di Carità della Città di Firenze ad oggetto di dirigere il grandioso Trattenimento Musicale solito darsi in ogni anno nella Maggior Sala di Palazzo Vecchio a pro dei medesimi in occasione delle Feste religiose e civili in onore del Santo Protettore della Città, coll'assistenza di un Membro del Comune scelto dal Magistrato Civ co nella rispettabil persona del suo primo Priore il Nobile Signor Conte Pietro Guicciardini, si dà l'onore di prevenire il Pubblico che il Magistrato medesimo mosso dal solito spirito di beneficenza ha con sua deliberazione del 6 Maggio 1846 accordato a questa Istituzione il consueto sussidio, affinchè tale Musicale Trattenimento avesse luogo anco in quest'anno con lo stesso lustro dei precedenti; e rende noto che la composizione la quale ne formerà il soggetto si è il rinomato Oratorio

IL PAOLO

del celebre Maestro Felice Mendelssohnn Bartholdy, che dietro Sovrana benigna concessione, sarà eseguito nel sopramenzionato magnifico Locale del Salone di Palazzo Vecchio nella mattina del Lunedì 29 Giugno 1846. a ore 12 precise.

La Deputazione permanente si fa inoltre un dovere di annunziare, che mentre la direzione generale della Musica è affidata al Maestro Pietro Romani che vi si presta colla solita filantropica Carità, tutte le altre incumbenze preparatorie relative all'esecuzione suddetta sono state, come nell'anno decorso disimpegnate dal Deputato Nobile Signor Rodolfo Niccolini, che le ha adempite con quel maggiore ardore che per lui si poteva, e crede di dover menzionare con onore la beneficenza dei Professori Ferdinando Cecchetini e Alamanno Biagi che si sono ben volentieri prestati a sostenere l'incarichi di primo Tenore, e primo Violino Direttor d'Orchestra, come pure la filantropica gentilezza della Signora Sofia Schoberlechner, e del distinto Artista Sig. Pietro Balzar, che animati dallo stesso spirito di Carità hanno accettato le parti di primo Soprano e di primo Basso; non che lo zelo della Signora Faustina Piombanti che farà quella di primo Contralto, e l'umanissima cortesia del sig. Appaltatore Alessandro Lanari che ha generosamente consentito che quest'ultimi Artisti prestassero l'opera loro n questa pia ricorrenza.

La Deputazione annunziando al Pubblico la Esecuzione di un Oratorio così Classico, qual'è quello nominato di sopra, e che coronato dal più felice successo nelle principali Capitali di Europa, ha riscosso di recente il più lusinghiero incontro anche in Parigi, crede inutile di fare ulteriore appello ad una filantropia, della quale ha avuto già tanti luminosi riscontri, e di cercar di eccitare tali sentimenti che sono innati nei suoi Concittadini, e che vanno in essi strettamente congiunti all'amor delle arti belle, alla protezione della loro cultura ed al giusto pregio in cui si tiene ogni Classica produzione.

Ed affinchè la Festa suddetta proceda col solito ordine e decoro, la Deputazione permanente ha stabilito:

1. Che mentre il prezzo del Biglietto è fissato a paoli cinque, pure si riserberà un numero di biglietti che avrà il prezzo di paoli dieci.

2. Che si troveranno tante sedie, quanti saranno i Biglietti messi in circolazione, ed il numero di ciascun biglietto corrisponderà a quello della sedia destinata a chi lo esibirà.

3. Che conseguentemente nessuna persona potrà star ferma in piedi nelle corsie, e nei luoghi di transito.

4. Che per evitare confusione o equivoco, ogni possessore di biglietto si compiacerà farlo vedere alle persone appositamente situate sul limitare della gran scala d'accesso, dipoi lo consegnerà a quelle sul ripiano della scala medesima, le quali dividendolo in due ne restituiranno al possessore una parte, che gli servirà di contromarca per essere accompagnato e per conservare il diritto alla sedia destinata.

5. Che per facilitare ai concorrenti il ritrovamento del loro posto nel salone, i Biglietti d'ingresso saranno di tre colori, cioè, di color rosso per le sedie a sinistra entrando nel salone, di color bianco per le sedie a destra, e di color celeste per quelle destinate ai posti del prezzo di paoli *Dieci*.

6. Che il Salone sarà aperto ai concorrenti alle ore undici antimeridiane.

7. Che la Deputazione si aggregherà un numero di Soci degli Asili per vigilare come Ispettori al regolare andamento della Festa.

8. Che i Biglietti d'ingresso saranno muniti tutti del bollo degli Asili Infantili.

9. Che le Carrozze tanto nell'accesso che nel recesso si

Digitized by Google

accosteranno alla Porta maggiore di Palazzo-Vecchio situato sulla Piazza del Granduca, venendo dalla parte della Fontana e proseguendo verso gli Uffizi, e si avvicineranno alla opposta o di tergo, venendo dalla Piazza di S. Firenze, e seguitando per le vie dei Castellani e del Leone.

10. Che i Biglietti del prezzo di paoli cinque si cominceranno ad esitare dal dì 20 del Corrente Mese al Gabinetto del sig. Gio Pietro Vieusseux, al negozio di libri del sig. Piatti via Vaccchereccia, al negozio Ricordi e Jouhaud, e la mattina stessa del dì 28. nel primo ripiano dello scalone che porta all' orchestra; mentre i biglietti per i posti riserbati per paoli dieci saranno reperibili, incominciando dal dì 24 Giugno, al solo Gabinetto del sig. Gio. Pietro Vieusseux *fino al mezzodì del dì 27. e non più oltre assolutamente.*

E che finalmente il libretto dell' Oratorio summentovato si venderà a benefizio degli Asili di Carità nella mattina stessa del Trattenimento Musicale alla Porta del Salone al prezzo di un *Paolo.*

Firenze li 18. Giugno 1846.

I DEPUTATI:

MAR. CONS. CAV. PRIORE LEONARDO MARTELLINI PRESIDENTE
PRINCIPE CAV. PRIORE CARLO PONIATOWSKI VICE-PRESIDENTE
CAV. ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI DUCA DI CASIGLIANO SEGRETARIO.
CONTE CAV. BALI' LUIGI MORETTI.
PRINCIPE CAV. PRIORE GIUSEPPE PONIATOWSKI.
RODOLFO NICCOLINI.
CAV. DON LORENZO DEI PRINCIPI CORSINI, SEGRETARIO DEI COMITATI PER GLI ASILI INFANTILI.
VINCENZO MARTINI PROVVEDITORE DEI COMITATI SUDDETTI.
CONTE PIERO GUICCIARDINI AGGREGATO ALLA DEPUTAZIONE DAL MAGISTRATO CIVICO DELLA CITTA' DI FIRENZE.

Firenze 23. Giugno 1846.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Editrice della Galleria di Firenze avendo deliberata la convocazione dell' Adunanza Generale per il 3. Luglio prossimo, a ore 12. meridiane allo Stabilimento Via Pinti al Numero 6653. all' effetto di decretare una modificazione alla già ordinata emissione di nuove azioni; il Direttore sottoscritto invita i sigg. Azionisti ad intervenirvi o personalmente, o per mezzo di mandatario a forma dello Statuto Sociale.

Per la Società Editrice la Galleria di Firenze
Il Direttore Delegato — *Antonio Sferra.*

AVVISO

Si previene questo rispettabile Pubblico, che il 26. stante arriverà in questa città una distinta condotta di Num.° 30. Cavalli Crosè di prima qualità, e saranno reperibili fuori di Porta San Gallo nello stabile di Domenico Budini, fra i quali si troverà quattro pariglie di Cavalli Storni dei più fini.

G. GALILAEI
IN JOVIS SATELLITES LUCUBRATIONES
QUAE PER DUCENTOS FERE ANNOS DESIDERABANTUR
AB EUGENIO ALBÈRIO
IN LUCEM VINDICATAE

Questo volume si vende presso i sigg. Molini, Piatti, Ricordi e Jouhaud al prezzo di Franchi 15.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO

La Società dei Vapori Sardi della Ditta Raffaello Rubattino e C. di Genova, essendosi alla pubblica subasta, resa acquirente e proprietaria del Piroscafo il LOMBARDO, fa noto, che questo grandioso e ben conosciuto Bastimento assumerà quanto prima regolare servizio fra Marsilia e gli scali d' Italia, in coincidenza degli altri Bastimenti della Società, le cui partenze regolari hanno luogo

da Livorno per	Genova a Marsilia li	5. 15. 25.	d'ogni mese
	Civitavecchia a Napoli li	9. 19. 29.	
		6. 16. 26.	
		10. 20. 30.	

DILIGENZE TOSCANE

Servizio giornaliero per Pontedera, Pisa, Livorno, Genova, e Stradale alle ore 8. di sera; per Bologna, Parma, Milano, Ferrara, Padova, Venezia ec. alle ore 7. di sera.

Firenze 22 Giugno 1846.

LUIGI ORCESI.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua deliberazione del 16. corrente ha stabilito che il versamento della quarta rata di L. 50. — — per azione, scadente a tenore delle modificazioni introdotte nel §. 8. degli Statuti Sociali e sanzionate dall'I. e R. Governo, il dì 1.° Luglio prossimo, potrà effettuarsi in quel giorno:

In LIVORNO, nelle mani del Cassiere sig. A. M. Cecconi non più tardi delle ore 9. pomeridiane;
In AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 61 1/2. per L. 3. di Toscana;
In VIENNA, presso il sig. L. F. Heim
In TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente
} al cambio di L. 295. di Toscana per 100. Fiorini da 20. l.;
In LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C.
In BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C.
} al cambio di L. 424. di Toscana per 800. R. C. di Prussia;
In VENEZIA, presso il sig. Ab. di M. Levi, al cambio di L. 101. 1/4. austriache per L. 100. di Toscana;
In MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di L. 101. austriache per L. 100. di Toscana;
In GENOVA, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C. al cambio di Centesimi 86. 3/4. per L. 1. di Toscana; in quelle ore che dai predetti sigg. Agenti saranno indicate. Nei suddetti corsi dei cambi sono comprese provvisione e spese. Il termine perentorio per effettuare utilmente il pagamento della suddetta quarta rata scade il dì 21. Luglio; quindi saranno chiusi per mezzo di notaro pubblico i registri comprovanti i pagamenti di tale quarta rata nel dì 22. Luglio a mezzogiorno

Livorno 17. Giugno 1846.

Per il Consiglio di Costruzione

Il Presidente P. A. ADAMI. — Il Segretario GIO. GOFF. ULRICH.

BANCA ARETINA

I sottoscritti Promotori per la istituzione in Arezzo di una Banca di Sconto sotto il Titolo, di BANCA ARETINA hanno l' onore di prevenire i sigg. Azionisti che S. A. I. e R. essendosi degnata con Veneratissimo Benigno Rescritto del 27. Aprile ultimo decorso di autorizzare per tale oggetto la formazione della Società Anonima, e di approvare contemporaneamente lo Statuto alla medesima relativo, si procederà nella Sala maggiore del Palazzo Comunitativo di Arezzo la mattina del 30 Luglio prossimo avvenire alla celebrazione del Pubblico Istrumento Sociale per i rogiti di Mr. Paolo Viviani e alla nomina di un Presidente, e di un Segretario provvisorio da stare in esercizio fino all'Adunanza successiva del Corpo degli Azionisti nella quale avrà luogo la nomina definitiva delle Cariche della Società.

Arezzo li 18 Giugno 1846.

G. B. OCCHINI.
M. MARCHETTI.
M. NENCINI.
V. GUIDUCCI.
L. BARTOLINI.
F. ROMANI.

La preparazione di Salsapariglia, come quella delle Pastiglie di Balsamo della Mecca sono state esaminate, approvate, ed autorizzate da quasi tutte le Facoltà ed Università le più distinte d' Europa, ed ultimamente da quelle di Pavia, di Torino, di Genova, dell' I. e R. Governo di Milano, dalla Congregazione Speciale della Sanità, e dal Collegio Medico Chirurgico di Roma, e dal Protomedico Generale del Regno di Napoli. I depositi di detti Medicamenti, ognuno sa che esistono, da dodici anni a questa epoca, nella Farmacia all' insegna di San Zanobi situata sul Canto di Via dei Servi presso la Piazza del Duomo, e che lo smercio è sempre aumentato mediante gli ottimi resultati ottenuti da chi ne ha intrapresa la cura, conosciuti ancora da diversi Medici di Firenze che si sono degnati ordinarli ai loro malati. È ormai troppo noto che l' Estratto di Salsapariglia composto in forma di Pillole del suddetto è l' unico medicamento per espellere gli umori acri del Sangue, come tutte le affezioni morbose della pelle.

Le Pastiglie pure di Balsamo della Mecca sono un potente rimedio per le malattie nervose, e per quelle tutte originate da debolezza, o spossamento di fibre compresi eziandio gli scoli cronici di entrambi i sessi, e soprattutto pel disordine dei mestrui.

Si avverte che chiunque desiderasse le ricette anticipatamente, si dispensano *gratis* al suddetto deposito.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, cioè una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

Estrazione di Roma del dì 20. Giugno 1846.

87. 74. 48. 88. 19.

Digitized by Google

SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA DI FIRENZE NUM.° 75 DEL DI' 23 GIUGNO 1846

RISPOSTA
ALLE OSSERVAZIONI
SUL
CONTRATTO D'ISTITUZIONE E STATUTI
DELLA
COMPAGNIA ANONIMA
PER LA COLTIVAZIONE
DELLA MINIERA DI CARBON-FOSSILE DI MONTEBAMBOLI
PUBBLICATE
COME SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA DI GENOVA
del dì 28 *Marzo* 1846.

Col N.° 38 della Gazzetta di Genova dell'anno corrente è stata mandata a torno senza nome d'Autore, e sotto titolo d' *Osservazioni*, una fiera censura degli Atti e dei fatti della Compagnia Coltivatrice della Miniera Carbonifera di Montebamboli. Quella censura è un ammasso d'imposture, di falsità, di calunnie, e di ogni altra maniera di tristizie.

I Rappresentanti la mentovata Compagnia pensando che una tanta esorbitanza non potesse nuocere, e fosse meritevole solamente di disprezzo, si sono astenuti fin qui dal confutarla; tanto più che all' effetto di combatterla ed annichilirla era ed è soprabbastante il leggere a fronte della censura istessa gli atti censurati.

Adesso però venendone richiesti da molti interessati nell'impresa carbonifera, i Rappresentanti medesimi si accingono a rivelare la detta censura per quella opera che è; non perchè sia venuta meno in loro la convinzione sopraespressa, ma perchè reputano loro dovere secondare il desiderio esternato da un gran numero dei loro rappresentati.

L' *Osservatore* innanzi di cominciare l' esame del Contratto costitutivo e degli Statuti della Compagnia escavatrice della Miniera di Montebamboli, ciò che forma il principal soggetto del suo discorso, tenta con ambigue parole di sparger dubbj sulla esistenza della Miniera di vero Carbon fossile in quella località. Nota infatti non trovarsi la medesima nei terreni di primitiva formazione *dove* (sic) *gli strati di Carbon fossile s' incontrano sempre molto estesi e seguenti, ma in terreni secondarj e terziarii dove sogliono presentarsi le ligniti a modo di strati poco estesi, e spesso interrotti*: e, nota inoltre, che il combustibile di Montebamboli è stato qualificato, non vero Carbon fossile, litantrace, ma *lignite piciforme* (sic) *dal distinto geologo sig. Haupt, incaricato dall' I. e R. Governo a verificare la Miniera.*

Questi primi avvertimenti dell' *Osservatore* sono il saggio della sua buona fede.

I terreni primitivi (e lo sanno geologi, e non geologi) son quelli appunto nei quali non è venuto mai di trovare il vero Carbon fossile od altro combustibile fossile. Dunque *l' Osservatore* non intende punto ciò di cui si arroga parlare.

Il giudizio del sig. Haupt, sia sulla qualità del combustibile, sia sopra ogni altra cosa relativa alla Miniera di Montebamboli, e contenuto in due rappporti chiesti ed eseguiti per gli usi del R. Governo, i quali (salva la sola eccezione infrascritta, che non riguarda *l' Osservatore*) sono stati e son tenuti nascosti alla vista d'ognuno. Dunque *l' Osservatore* istesso cita autorità senza conoscerle ed a caso.

Ma per quanto l'arte ormai scoperta dell' *Autor dell' Osservazioni* debba scemar fede ai suoi detti, giova nondimeno far conoscere la insussistenza dei dubbj da lui suscitati.

Il sig. Haupt non è stato solo a dar testimonianza della qualità del combustibile di Montebamboli. Molti altri l'hanno pur data, e segnatamente i Professori *Matteucci, Piria, Gazzeri, e Bunsen* di Marbourg, *e Savi, e Pilla*, che tranne il Gazzeri hanno visitati i lavori interni ed esterni della Miniera, ed infine l'intero consesso di Scienziati Italiani riunito in Lucca nell'anno 1844. E se i rapporti del lodato sig. Haupt son rimasti segreti, le ricerche analitiche ed i giudizj degli altri valentuomini e del congresso Scientifico surricordati sono state pubblicate colle stampe (1). Queste ricerche analitiche e questi giudizj citati fuor che uno, nell'avvertenza preliminare al Contratto ed agli Statuti che *l' Osservatore* vien censurando, ed in conseguenza non ignorate da lui, stabiliscono col certissimo argomento dei fatti che il combustibile di Montebamboli è VERO *Carbon fossile* (litantrace), da porsi secondo taluno fralle BUONE, e secondo tal' altro fralle MIGLIORI *qualità di Carbonfossile* che sieno in Commercio. Or perchè *l' Osservatore* dissimula cotali giudizj, a lui noti, sul combustibile di Montebamboli, i quali levan via qualunque incertezza a proposito della qualità di detto combustibile, e riducono ad una dimostrata verità, che è VERO E BUON CARBONFOSSILE? Perchè invece invoca il solo giudizio del sig. Haupt, giudizio che non poteva conoscere?

Forse, e senza forse, ha calcolato *l'Osservatore* sul segreto dei rapporti dello stesso sig. Haupt, e si è confidato di non poter essere smentito per tal motivo nella sua falsa assertiva. Egli per altro si è ingannato a partito.

Il sig. Haupt distinto geologo e del cui nome rispettabile è doloroso veder fatto abuso nell'*Osservazioni* per accreditare una menzogna, compilò come è detto di sopra due rapporti sulla Miniera di Montebamboli, per gli usi del R. Governo dal quale gli erano stati richiesti.

Il primo dei menzionati rapporti che è del 1843, fu per bontà di S. A. I. e R. il Granduca, partecipato ai Socj fondatori della attual Compagnia escavatrice da principio nell'originale tedesco, e poi (non essendosi quello saputo tradurre in italiano da coloro a cui i detti fondatori avevano avuto ricorso) nella versione italiana fatta eseguire dal medesimo. Noi abbiamo letto e riletto il detto rapporto, e siam tornati più volte a rileggerlo di nuovo; ma non abbiamo potuto veder mai, che il Combustibile di Montebamboli sia ivi caratterizzato per *lignite piciforme* come pretende *l'Autor dell'Osservazioni*. Abbiamo veduto al contrario, che esso combustibile vi è dichiarato suscettivo ad esser trasformato in COCK. E dee sapere *l'Osservatore*, e se nol sà l'impari, che *ligniti, o piciformi o in altra guisa*, non si convertono in COCK, ma solamente *i veri Carbonfossili* e neppure tutti. Abbiamo veduto, che esso combustibile è chiamato CARBONE, BUON CARBONE, PREFERIBILE AD ALCUNI ALTRI CARBONFOSSILI CHE SI CAVANO DA VARIE MINIERE DELLA ALEMAGNA, SIMIGLIANTE AI CARBONI FOSSILI CHE SI CAVANO DALLE MINIERE D' INGHILTERRA. Ecco infatti come si esprime il mentovato rapporto del 1843. » I due strati di CARBONE del » Calcareo di Montebamboli che per la loro REALE IMPORTANZA NAZIONALE hanno richiamato la pubblica attenzione, » tanto che se ne è fatta qualche menzione anco in Francia ed » in Inghilterra, sono situati alla profondità di 110 braccia sotto » la superficie del suolo, ed appena un metro distanti fra loro. » La *potenza* del primo strato è di 2. BRACCIA E 5. SOLDI, » e quella del sottoposto è di UN BRACCIO. Il CARBONE vi è di » tre specie . . . . Le due migliori specie che predominano, sono » MOLTO SIMILI AL CARBONE INGLESE, e posso assicurare che si trovano ALCUNI CARBONI FOSSILI *che sono di » qualità inferiore* a questa « *Hainchon in Sassonia*, e *Meisenheim e Hurn presco Saarbucken* . . . . . Le prove fatte dimostrano la *suscettibilità sua a diventar Cock* . . . . Sembra per » le prove fatte fin'ora che il CARBONE di Montebamboli come » combustibile fossile potrà soddisfare alle esigenze le più essenziali ec. . . . . »

Noi sfidiamo *l'Osservatore* a indicare un cenno nelle riferite dichiarazioni del sig. Haupt, che vaglia a confermare la immaginazione del *lignite piciforme*, mentre vi occorrono a prima mano le parole e le espressioni di condanna contro l'immaginazione istessa.

Del secondo rapporto del sig. Haupt, redatto nel 1844, non possiam riferir le porprie espressioni, perchè non si trova, come il primo, nell' Archivio della Compagnia. È peraltro assai facile argomentarne il tenore da una Legge del Granducato. La Legge di cui si parla è la *Sovrana risoluzione contenuta nel biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del di* 13 *Settembre* 1844 *pubblicato dalla R. Consulta nel giorno successivo*. Con tal Legge il supremo potere conferiva alla Società per l' escavazione della Miniera Carbonifera di Montebamboli, *Società privata*, tutti i privilegii della *causa pubblica* per occupare forzatamente i terreni d'altrui proprietà, e costruirvi la strada a guide di ferro destinata al servizio della Miniera medesima. Ed una circostanza che giovava fralle altre ad indurre il poter supremo all'importantissima concessione nella quale era spiegata in tutta la sua pienezza l'Autorità Sovrana, era giusto il secondo rapporto del sig. Haupt. Ecco in prova anche il testo della divisata Legge, e nel proemio » SUA » ALTEZZA IMPERIALE E REALE prese in maturo esame le » preci umiliatele dalla Società per l' escavazione della Miniera » Carbonifera di Montebamboli, dirette ad ottenere il permesso » di aprire sui terreni di altrui proprietà una Strada a Rotaje di » Ferro dalla Miniera predetta al lido del Mare, esclusivamente » destinata al servizio della Miniera medesima, AVUTE PRESENTI » LE OSSERVAZIONI, IN SEGUITO DELLE QUALI IL REGIO CONSULTORE » PER GLI AFFARI DI MINIERE TEODORO HAUPT È DISCESO A CONCLUDERE NEL RELATIVO DI LUI RAPPORTO CHE LA COSTRUZIONE » DELL' ENUNCIATA STRADA È UNO TRAI PROVVEDIMENTI DAI QUALI » PUÒ ESSENZIALMENTE DIPENDERE IL BUON ESITO DELLA IMPRESA » DELLA PREFATA SOCIETA', e considerato che *comunque si tratti » di una privata speculazione appartiene al Governo di rimuovere nei congrui termini e modi gli ostacoli che potessero frapporsi dai terzi all'esercizio dell'industria che ne forma il soggetto, e nella cui prosperità avrebbe la Toscana una nuova » sorgente di pubblica ricchezza*, è venuta nella determinazione » di dichiarare ec..... »

Or si vorrà credere, che il sig. Haupt persona che ha coscenza, nome, ed onore avrebbe dichiarata la Strada un provvedimento dicevole alla buona riescita della Miniera Carbonifera di Montebamboli, se non fosse stato più che sicurissimo della reale esistenza di tale Miniera? . . . . Se avesse avuta anche una lontana ombra che in quella località si fosse trovoto invece di Carbon Fossile, *uno Strato*, come dice l'Autor dell' Osservazioni, *di lignite piciforme poco seguente e spesso interrotto?* — Si vorrà credere che senza la ben persuasa certezza dell' esistenza delle Miniere avrebbe emessa l'Haupt una siffatta dichiarazione di fronte al Governo che pone in lui una meritata fiducia? Che l'avrebbe emessa per un oggetto così importante, come era quello di determinare il Governo medesimo a considerar l' utile della *Società privata* al pari dell'*utile pubblico* e ad autorizzare un'opera, che anche astrazion fatta da ogni altra considerazione, doveva riescire incomoda ai terzi, i quali eziandio contro voglia dovevan prestare i proprii terreni per la sua esecuzione? . . . . Nò, niuno potrà accogliere tanto strani pensieri. E per contrario entrerà nell'animo di ciascuno questa convinzione, che il secondo rapporto del sig. Haupt, del quale non si leggono le parole, è più che il primo efficace e potente smentitore dello sconcio sogno del *lignite piciforme*.

Pertanto se rispetto alla qualità del combustibile di Montebamboli, si dee attendere, come vuole l' *Osservatore*, nè noi ce ne ritiriamo, il giudizio del sig. Haupt, anche secondo il suo giudizio dee ritenersi per *vero e buon Carbonfossile*.

Il sig. Haupt istesso poi, e gli altri uomini dottissimi ed esperimentati che esplorarono la Miniera, non osservarono già in quella strati di combustibile *poco estesi e spesso interrotti*, ma *banchi* o *strati* di Carbone di cospicua grossezza, regolarmente stratificati, ed ampii depositi o bacini di terreni Carboniferi; in-

Digitized by Google

somma una Miniera da somministrare con abbondanza per lungo tratto di tempo materiali da escavarsi.

Certamente il sig. Haupt ne parlò in questo senso, nel senso cioè di una Miniera ragguardevole per la virtù produttiva, nel secondo rapporto citato nella *Notificazione de' 14. Settembre* 1844. Si raccoglie infatti da detta Notificazione, aver egli segnalata la Strada a guide di ferro lunga oltre 14. miglia, da costruirsi pel trasporto del Carbone al Mare, come provvedimento utilissimo al buon esito della coltivazione della Miniera medesima. Ma è chiaro, che non poteva esser giudicato conveniente l'apparecchiar mezzi tanto costosi di trasportare i prodotti, se prima non era ben accertato che vi sarebbero stati ed in quantità sufficienti i prodotti da esser trasportati.

La quale opinione del sig. Haupt che si argomenta nel rapporto del 1844, consuona con quella che si legge espressa nell'altro suo rapporto fatto l'anno innanzi. Oltre le indicazioni comprese nella sede del rapporto medesimo di sopra trascritta concernenti i due *banchi* di Carbone da lui riscontrati a Montebamboli, il superiore del a spessezza di due braccia e cinque soldi, e l'inferiore della spessezza di un braccio; si legge in altra parte rispetto all'andamento e giacitura dei prefati *banchi* „ il tetto degli strati è SINGOLARMENTE *bello e regolare, come pure il terreno che li racchiude nell'insieme* DELLA STRATIFICAZIONE„ ed in altra parte ancora quanto all'estensione del terreno carbonifero da lui ravvisato diviso in due parti ineguali „ le quali prese „ insieme danno una superficie di circa CINQUE MILIONI di metri „ quadri „ ciò che, nota subito dopo, costituisce „ UNO SPAZIO „ RAGGUARDEVOLE, essendo circa il terzo dell'estensione del deposito litantracico di Bockiva e Oberhvendorff presso a Zuickaw „ in Sassonia, che *alimenta molte miniere* „ (a Montebamboli ve ne è una) — E soggiunge poco dipoi, e comprova con molti esempj, che in varj distretti della Germania trovansi stabilite su molta minore estensione superficiale GRANDIOSE MINIERE di litantrace.

Che richiedesi di più? quando in una Miniera concorrono tutte le condizioni che il sig. Haupt ha notato in quella di Montebamboli, cioè *banchi* potenti di Carbone, stratificazione regolare dei medesimi, e molta ampiezza di terreni Carboniferi, dee cadere il dubbio, cui vorrebbe insinuare l'*Osservatore*, che tal Miniera sia per rimanere presto esausta, e subentrar la certezza che sarà buona e costante producitrice.

Egualmente risoluta e decisa nell'affermare l'esistenza di una ricca Miniera di Carbonfossile a Montebamboli è la opinione del Professor Paolo Savi. *Nella Memoria sui terreni mioceni della Maremma Toscana*, egli nota, come i depositi di terreni carboniferi nella Valle della Cornia, ove è situato Montebamboli, son più di numero, e separati l'un dall'altro sebben contigui. E ciò premesso, ad un solo di tali depositi o bacini, vale a dire a quello di Montebamboli propriamente detto, ove era stato praticato l'unico pozzo che esistesse all'epoca in cui egli scriveva (1843) assegna l'estensione „ivi „ *pag.* 52, *Nota* 1. „ sulla linea „ di direzione di un miglio circa, cioè Braccia 2883, e sulla linea „ d'inclinazione almeno un miglio ed un terzo, cioè braccia 3777. „

Perlochè conclude *pag.* 51, e 52 „ivi „ Che ancor quando „ altri strati di Carbone non si scuoprissero inferiormente ai già „ rinvenuti, *questi sono così belli e di tal grossezza* DA POTERE „ AMMINISTRARE PER LUNGO TEMPO UNA VANTAGGIOSA ESCAVAZIONE . . . . . E „ che.... ogni parzial deposito è *in terreni mioceni di tale estensione da poter dar lusinga, che somministrerà* PER LUNGO TRATTO DI TEMPO MATERIALE DA ESCAVARSI CON UTILITÀ".

Nel medesimo senso si pronunzia il Professor Pilla nelle sue notizie geologiche sopra il Carbon fossile trovato in Maremma, date alla luce in Firenze *dalla Tipografia Gulileiana nel* 1843.

Ma il prelodato Professor Pilla dopo una prima esplorazione della Miniera di Montebamboli fatta nel 1843, la quale gli porse occasione di scrivere le notizie sopracitate, ne fece una seconda sul finire del decorso anno 1845. In quest'epoca i lavori della Miniera erano meglio avanzati e fornivano migliore opportunità alle sue osservazioni. Egli aveva già scritta l'Opera intitolata *breve cenno sulla ricchezza minerale della Toscana*, e stimò di doverci aggiungere un appendice espressamente per render contodell'osservazioni medesime. Quest'appendice (pag. 159 a 166) converrebbe leggerla per intero per conoscere appieno quale apparisca agli occhi degli esperti la nostra Miniera. Noi dovremo a nostro malgrado limitarci a dire, che dà la descrizione particolarizzata di sei pozzi verticali, e di due gallerie inclinati, ivi ape ti e destinati all'escavazione del Carbone; delle Gallerie interne scavate in ciascuno di detti pozzi ed in taluni anche a più piani e continuate per molte centinaia di braccia; dei *banchi* di Carbone già da lui e da altri osservati nel bacino propriamente detto di Montebamboli; d'altri due più grossi banchi o strati di Carbon fossile il primo di due braccia ed il secondo di due braccia e mezzo, trovati nell'altro bacino denominato di *Ripiastrello*; dell'andamento della stratificazione dei medesimi regolare e simetrico tanto da sorpassare tutto ciò che gli avevan mostrato fin allora le sue osservazioni sotterranee; conclude il Professor Pilla col dire *che i lavori preparatorii per lo scavo del combustibile a Montebamboli son tutti terminati.*

Procede il Pilla in tutto quanto rapporta della Miniera di Montebamboli con precisione scrupolosissima di verità. Ma sentendo che la verità è tale nel caso che può parere esagerazione ne avverte i suoi lettori colle seguenti parole. „ Forse le cose „ che ho dette del Combustibile Fossile di Montebamboli potran„ no sembrare ad alcuni esagerate, forse ancora saranno credute „ soverchiamente parziali. A costoro io rispondo colle parole „ medesime con cui il celebre Hutton chiudeva la bocca a quel „ li che non credevano i fatti da lui osservati nella valle di „ Gleen Tilt in Iscozia. ANDATE E VEDETE. „

Tralle altre cose degne di nota nello scritto del Professor Pilla è il calcolo istituito per conoscere approssimativamente la quantità di Carbone esistente nel solo bacino Carbonifero di Montebamboli propriamente detto, senza tener conto di quello che può trovarsi nel bacino di *Ripiastrello*. Questo calcolo gli dà per resultato la esistenza nel detto solo bacino di Montebamboli di 15,550,739,184. libbre di Carbonfossile: che vuol dire tra... al quantità di Carbone che potrebbe alimentare la escavazione annuale da noi contemplata in 27, mila tonnellate o libbre 81,000,000, per circa 200 anni. E l'Opera del Pilla era conosciuta dall'*Osservatore*, che la cita nelle *Osservazioni*, allorchè spargeva dubbj sulla scarsità della Miniera parlando di *strati poco estesi e spesso interrotti.*

Le attestazioni degli esperti sono la più gran prova che possa mai darsi della esistenza e della ricchezza delle Miniere. E questa prova come vedesi concorre pienamente a stabilire l'esistenza e la ricchezza della Miniera di Montebamboli.

Entrando l'*Osservatore* nei particolari del Contratto di fondazione e degli Statuti della Compagnia escavatrice, riprende e bistratta con molta acerbità i dati di *produzione* e di *guadagno* i quali costituiscono la base d'ogni dimostrazione compresa in quei documenti.

La produzione annuale contemplata nel Contratto e negli Statuti è di 27,mila tonnellate di Carbone. A senso dell'*Osservatore*, tal previsione di prodotto non avrebbe verace fondamento, ma sarebbe ordinata ad illudere. Ed il caritatevole Giudizio si appoggia a queste supposizioni:

1.° Che a giustificare la detta produzione sia stato preso un rapporto dell'Ingegnere sig. Pitiot, non di data recente, ma del 1.° Agosto 1843; — ciò che secondo l'Osservatore, denota, che i lavori successivi intorno alla Miniera continuati fino al principio dell'anno corrente, epoca della istituzione della compagnia, non sono arrivati a confermare essa produzione, ma piuttosto al contrario:

2.° Che la produzione medesima di 27,mila tonnellate di Carbone, sia ormai stata giudicata non ottenibile dalla Miniera per sentenza del sig. Haupt pubblicata nel giornal di Commercio di Firenze.

Ed inoltre si reca a noia l'*Osservatore* che la produzione sia stata descritta come *sperabile*, solamente sperabile e non certa, e trasforma siffatta cautela nell'avvertimento di diffidare di ciò che annunziano in proposito gli Statuti ed il Contratto.

In verità quest'ultimo argomento mal corrisponde all'intenzione dell'*Osservatore* di far conoscere che la *produzione* dichiarata è una delusione e un'inganno; perchè non si concepisce come possa ingannarsi od illudersi altri sull'essenza di alcuna cosa, quando non si afferma positivamente, e solo si accenna come *sperabile*. Ma anzichè fermarsi a notare le incoerenze dell'*Autor delle Osservazioni*, giova avvertire adesso, che falsifica, tutto quello che rapporta degli Statuti e del Contratto, e delle opinioni del sig. Haupt. Imperciocchè senza falsificazione non potevan trovar luogo i suoi improveri, ed egli voleva rimproverare.

Non può ignorar l'*Osservatore* perchè ne danno contrassegno anche il Contratto e gli Statuti da lui censurati, che il diritto di escavazione nel territorio di Montebamboli, appartenevasi, avanti che passasse nell'attual Compagnia, ad un associamento in partecipazione istituito col pubblico Instrumento de' 13 Aprile 1841. rogato il Notaro G. A. Capuis; e che per conto di esso associamento, dopo essere stata cercata e trovata la Miniera, fu altresì incominciata e proseguita l'Ordinazione di quella, e, deve proseguirsi finchè non sia portata allo stato promesso.

Ora sappia di più l'*Osservatore* medesimo, che i patti convenuti nel mentovato Instrumento (e può se vuole riscontrarlo facilmente, perchè fu pubblicato in Livorno nel detto anno 1841 colle stampe del Sardi) disponevano tralle altre cose; — che i Soci somministratori di Capitali, l'interesse dei quali nell'impresa minerifera era diviso in 45 chirati, dovessero avanzare, come in effetto avanzarono, per la ricerca della cava L. 70,mila a chirato ossia L. 450,mila fra tutti; — che fatto questo primo sborso, non potessero esser tenuti a metter fuori alcuna altra somma per l'antedetto titolo *della ricerca*, ma bensì avessero l'obbligo di fornir L. 20,mila a chirato e così L. 900,mila fra tutti, all'oggetto di mettere in punto d'essere esercitata la miniera che col mezzo della ricerca istessa fosse stata scoperta; — che peraltro, nonostante il ritrovamento della Miniera, non dovessero venire al secondo pagamento se non pel concorso, di tutte le seguenti circostanze, cioè:

A. Che fosse evidentemente dimostrata la convenienza di coltivar la Cava.

B. Che venisse formata immediatamente una Società per azioni Anonima, o in altra guisa, che assumesse tal coltivazione.

C. Che colle azioni della nuova Società ritenuto il valore, assegnato alle medesime ragguagliando il capitale alla rendita, in ragione di 100 per 10, fosse dato il rimborso e respettivamente il compenso ad essi Socii somministratori di fondi, si di ogni somma da loro avanzata, e di ogni somma da avanzarsi per le cause sopraccennate (2).

Nel Febbrajo 1843, il pozzo che nel Contratto e negli Statuti vien designato col N.° I. e che in quel tempo era l'unico pozzo in foramento a Montebamboli raggiunse e traversò i due strati di Carbone dei quali è già stato tenuto discorso. Il Carbone, come è stato veduto, era di buona qualità; gli strati assai potenti perchè il superiore aveva due braccia e cinque soldi di grossezza, e l'inferiore un braccio; la loro giacitura e stratificazione compariva regolarissima; ed i bacini o depositi di terreni carboniferi si mostravano assai estesi.

Pensano i mineralisti che la ricerca propriamente detta delle Miniere, e più particolarmente delle Miniere di Carbon fossile, sia compiuta, tostochè è stato traversato uno strato di combustibile avente i caratteri di quelli di Montebamboli, vale a dire, qualità buona del materiale, certa grossezza del banco o strato, e regolare stratificazione. E la riferita opinione s'inalza sui fatti sempre costanti fin qui osservati, non essendosi mai dato il caso, che dove si è trovato un banco di Carbone di tal natura, non, sia esistita una Miniera di molta virtù produttiva. Nè l'*Osservatore* potrà citare alcun'esempio per ismentirci, se pure come ha fatto tant'altre volte, non ne finge uno fuor del vero appositamente per citarlo.

Compiuta la ricerca nel modo antedetto, era da vedere prima di seguitare innanzi, se conveniva o nò prender l'esercitazione della Miniera trovata. E l'infatti dipendeva da questo punto più principale il formar la nuova Compagnia, il rimborsare o compensare colle azioni della medesima i Socii somministratori

dei fondi, ed insomma il dar luogo a tutti quei successi che erano stati dedotti in condizione assoluta dello sborso delle somme occorrenti per disporre la Miniera istessa, in guisa da poter essere coltivata e per corredarla di Fabbriche e strade e di ogni altra cosa necessaria.

Il rapporto dell'Ingegnere Pitiot del 1.° Agosto 1843, chiesto dagli interessati nell'associamento soprindicato, giusto per chiarire questo punto importante, concludeva che essa Miniera sarebbe stata atta a dar per lungo tempo il prodotto annuo di 27,mila tonnellate di Carbone. Ritenuta questa quantità del materiale, fatto calcolo del prezzo che se ne poteva ricavare nella vendita, ed avute in mira le perdite ed i cali, e tutte le spese di escavazione, trasporti, amministrazione ec. la convenienza di esercitar la Miniera diveniva manifesta.

Il rapporto poi dei Pitiot inspirava negli interessati grandissima confidenza. Tralasciando che era l' opera di quell' uomo le di cui predizioni quanto alla Miniera erano state tutte verificate dal fatto, il suo ragionamento si presentava sussidiato da tanto giuste ragioni, che non era possibile non rimanerne persuasi. Ed invero egli perveniva a determinare nella divisata quantità di 27,mila tonnellate di Carbone il prodotto annuo della Miniera, considerati tre pozzi aperti, muniti di sufficienti campi di escavazione, ed in comunicazione tra loro; sui dati della grossezza o potenza degli strati e della loro inclinazione; della facilità d'abbattere il combustibile e di trasportarlo alla bocca dei pozzi; del numero degli opranti da impiegarsi in siffatti lavori; delle loro giornate di lavoro considerate solo 225 in un anno, e di altri dati consimili (3). Non si conosce un modo diverso di dar fondamento alle previsioni che si fanno rispetto alle miniere, sia di produzione, sia di durata, sia d' ogni altra cosa che importi antivedere. Ed il modo istesso usato dal Pitiot, è pur quello che si è usato e si usa da tutti gli Ingegneri di Miniere, che è ammesso e riconosciuto pel più sicuro, e che si è ritrovato in ogni tempo corrispondente al vero. Era quindi diritto aver piena fede nel rapporto Pitiot quanto alla produzione. Aggiungasi che concorrevano a dar conforto al medesimo le attestazioni dell' Haupt, del Savi, del Pilla e dei tanti altri valentuomini dianzi nominati che furon quasi tutte pubblicate fra quei tempi, le quali attestazioni se non colpivano il numero preciso rappresentativo del prodotto annuo secondo il Pitiot, confermavano però gli elementi dai quali era stato desunto.

In tale situazione delle cose, poichè non era da dubitare altrimenti della convenienza d' esercitar la Miniera, taluni degli interessati nel prefato associamento chiesero che fosser loro mantenuti gli altri patti surriferiti della formazione della nuova Società che doveva dedicarsi alla coltivazione: e del rimborsamento o compensamento in azioni di essa Società delle somme spese e da spendersi. Per secondare tal richiesta venne compilato un progetto di Statuti per la Compagnia da istituirsi, il quale fu comunicato insieme col rapporto Pitiot a tutti gli interessati predetti.

Adesso gli interessati medesimi mutato Consiglio, deliberarono di non più formare per allora la mentovata Compagnia coltivatrice. Qual fu il motivo di tal cambiamento! Essi potevano dimostrare che l'esercitazione della Miniera sarebbe tornata utile a chi l'avesse impresa; e lo potevan dimostrare con quella prova che è la maggiore che possa ottenersi riguardo alle Miniere, colla opinione cioè degli Uomini dotti ed esperimentati. Con questo medesimo fondamento dell' opinione dei Periti, e non altrimenti, si sono istituite per il passato e s'istituiscono giornalmente compagnie che attendono con molto profitto alla coltivazione dei minerali. Pure vollero far di più; ripugnando loro di avanzar cosa che fosse percettibile soltanto ai dotti, e non a tutti indistintamente anche i men pratici, decisero di continuare i lavori finchè l' attitudine della Miniera a dare il prodotto presagito dal Pitiot, non solo fosse palese per le ragioni della scienza e dell'arte, ma si vedesse coll'occhio, si toccasse colla mano, fosse in breve dimostrata coll' infallibile argomento del fatto.

Nè si creda che ciò costasse poco sacrifizio agli interessati nell'associamento. Eglino formando la compagnia coltivatrice, sarebbero stati ristorati subito con tante azioni di essa Compagnia, delle Lire 450,mila spese per le ricerche: consentendo a non formarla, rinunziarono al rimborsamento presente di quel ragguardevole capitale, per aspettarlo dopo un tempo indefinito. — Le somme poi destinate alla ricerca, ossia la porzione che tuttora rimaneva di esse, perchè la maggior parte era già consunta, dovendo per patto convertirsi in altri usi, non poteva essere impiegata nei nuovi lavori da farsi a Montebamboli. Gli interessati nell'associamento, quantunque non tenuti a metter fuori ulteriori somme se non previo compenso in azioni della Compagnia coltivatrice, rinunziarono anche a questo, e a malgrado che il compenso contemporaneo mancasse votarono lo sborso di un secondo capitale eguale al primo, vale a dire di un secondo capitale di L. 450,mila per supplire al costo dei lavori predivisati.

Di tal maniera si comportavano gli interessati nel primo associamento onde dar fondamento non di opinioni ma di fatti, a quella previsione di produzione, che l' *Osservatore* sostiene essere messa nel Contratto e negli Statuti per illudere!

Intanto i lavori e le opere alla Miniera di Montebamboli erano spinti innanzi impigramente. Gli interessati nell' associamento, di concerto coll' Ingegnere Pitiot, anzi seguendo in tutto i suggerimenti di lui, non si appagarono che le nuove opere fossero quelle sole descritte nel rapporto precitato, cioè due nuovi pozzi da aprirsi nel bacino propriamente detto di Montebamboli, e da porsi in comunicazione tanto fra loro, quanto con quello distinto col N.° 1, che già vi esisteva, ed aveva traversato gli strati del Carbone. Senza tralasciare di fare affondare i pozzi istessi e di arricchirli di molte gallerie, vollero gli interessati che il maggiore impegno si mettesse nel forare altri pozzi o verticali o inclinati in luoghi distanti fin oltre 3000 braccia dal detto pozzo N.° 1, per assicurarsi vie meglio dell'ampiezza del Campo su cui doveva esercitarsi l'escavazione. Questo diverso sistema di lavori portava necessariamente una maggiore spesa; ma non vi badarono gli interessati, perchè meglio corrispondeva al loro intento di mostrare esistente in realità e di fatto la ricchezza della Miniera.

Si sa non per testimonianza del Pitiot, la qual non vogliamo allegare per non dare occasione all' *Osservatore* di avvertire che egli è addetto alla attual Compagnia coltivatrice, ma per testimonianza dell' Haupt che si argomenta da quanto segue, che i lavori in discorso davano in breve tempo resultati soddisfacentissimi. E di vero un'anno dopo la deliberata prosecuzione dei lavori medesimi, e così nel Settembre 1844, il prelodato signor Haupt faceva al Governo quel secondo rapporto, nel quale consigliando di attendere precipuamente a preparare i mezzi di trasportare il prodotto delle Miniere, ammetteva che il prodotto istesso fosse già assicurato in modo da non poter mancare. Non pertanto gli interessati non intermettevano in quell' epoca i segnalati lavori, ma li seguitavano più oltre. Un'altro anno appresso, cioè verso la fine del 1845, il Professor Pilla visitata la Miniera, pronunziava « che i lavori preparatorj per lo scavo « del combustibile di Montebamboli, son TUTTI TERMINATI ». E gli interessati consigliante il Pitiot, non si tenevano neppure adesso soddisfatti; e fondando poco di poi la presente Compagnia escavatrice, assumevano l'obbligo di eseguire a proprie spese i moltissimi lavori, opere, e fornimenti che sotto titolo di opere e fornimenti da compiersi son descritte nel Contratto e negli Statuti; al quale effetto riescendo scarso anche il secondo capitale di Lire 450,mila da essi come sopra versato, destinavano, ferme sempre stante in essi l'obbligo di supplirvi in altro modo, una porzione delle azioni della compagnia istessa, di quelle azioni che costituivano l'unico contraccambio di tante sostenute spese e fatiche, ed indugj.

Non è poi punto vero, che nel contratto e negli Statuti della attual Compagnia, la produzione annua della Miniera sia stata descritta in 27,mila tonnellate di Carbone sul fondamento del Rapporto Pitiot del 1.° Agosto 1843. All'opposto in quelli Statuti ed in quel Contratto non è stato invocato nè il rapporto dell'Ingegnere Pitiot, nè verun altro rapporto di Perito, agli effetti di determinare la produzione. Ottenuto coi lavori praticati a Montebamboli l'intento di poter dimostrare col fatto ossia coll'aspetto della miniera la sua attitudine a produrre, nel Contratto e negli Statuti istessi sono stati descritti codesti lavori, sono stati indicati i loro resultati, e ciò solo è stato preso per fondamento della previsione di produzione. In altri termini, schifando nel Contratto e negli Statuti di preoccupare l'altrui giudizio coll'autorità dei dotti e degli esperti, è stato detto si hanno a Montebamboli questi e questi mezzi di cavar Carbone, e coi mezzi medesimi si confida di poterne scavare ogni anno tanta quantità; per porre così in grado ciascun che voglia leggere quei documenti di valutar da per se medesimo, se la preaccennata previsione di produzione sia stata fatta giustificatamente, o avanzata all'azzardo.

La prova di ciò, si ha nel Contratto e negli Statuti più volte ricordati. Si riscontrino di grazia dalla pagina 11 alla pagina 18. Ivi si vedrà la descrizione minuta e particolarizzata della Miniera Carbonifera, dei due bacini nei quali è divisa, di tutti i lavori sotterranei, di tutti i lavori esterni, di tutti i fornimenti, di tutti i corredi, la qual descrizione precede ogni cosa. — Poi a pag. 19 si troverà accennata la produzione sperabile desunta non da altro che dai mezzi preparati per ottenerla.

In questa sede del Contratto e degli Statuti cioè a pag. 18 è citato il rapporto dell' Ingegnere Pitiot del 1.° Agosto 1843, non come base della previsione di produzione, ma solo come un termine di confronto a fine di far più e più sempre constare della ragionevolezza e della moderazione della previsione medesima. Esso rapporto dimostrava come è stato detto con persuadentissimi motivi che si sarebbero potute escavare ogni anno 27,mila tonnellate di Carbone con tre pozzi sufficientemente corredati di gallerie ed in comunicazione tra loro. Nel Contratto e negli Statuti è avvertita tal circostanza per concludere che essendo già pronti fin dal momento presente mezzi doppj di produzione cioè SEI pozzi invece di tre; e dovendo alla fine del 1847 epoca nella quale incomincerà lo spaccio del combustibile, esser pronti mezzi quasi triplicati, vale a dire OTTO pozzi invece di tre, e contuttociò tenendosi sempre ferma la produzione contemplata di 27,mila tonnellate, questa previsione non potrà al certo riprendersi di eccessività, o se vorrà giudicarsi eccessiva tale comparirà per cagione della poca non già della troppa quantità contemplata.

Si maraviglierà il lettore che si citino con tanta fiducia il contratto e gli Statuti della Compagnia anonima, mentre a quelli Statuti ed a quel Contratto fa ricorso anche l' *Osservatore* per dar conforto alle sue riprensioni. Ma questo è appunto il fatto che soprattutto scuopre la malafede dell' *Osservatore* medesimo. Imperciocchè riferisce l'espressioni di quei documenti troncandole e rinnestandole a suo modo per far dir loro il contrario di quello che vogliono significare e che significano in effetto. E poichè l' artificio usato dal prefato *Osservatore* onde sorprendere la fede altrui, e la sua disingenuità nel citare son tante che forse si ricuserebbe di crederle, è forza metterne la prova sotto gli occhi di tutti riproducendo l' articolo VERO del Contratto e degli Statuti, a confronto dell'articolo NON VERO del mentovato *Osservatore*.

ARTICOLO NON VERO

« Un tale calcolo venne instituito sul dato di tre pozzi che » somministrassero Carbone tutti e tre in comunicazione fra loro.

» Lo sviluppamento dei lavori interni non ha per anche (Febbraio 1846) portato a quel resultato (cioè le 27 mila tonnellate » sono per anche alle viste.)

« Il perchè per dare al calcolo istesso fondamenti certi, » quanto è possibile anche nel momento presente, senza tener » rigoroso conto di ciocchè potrà generare il progredire dei lavori predetti a tutto il 1847, deve dirsi che alla produzione » sopra indicata di 27 mila tonnellate annualmente occorra un » pozzo di più (e un pozzo che più fortunato dell' ultimo e più » profondo scavato trovi il carbone) e così invece di tre quattro » ordinarj. »

ARTICOLO VERO

» Nel rapporto dell' Ingegnere Francesco Pitiot del dì 1 ago,

„ sto 1843, la produzione sperabile della Miniera di Montebam-
„ boli fu valutata ventisettemila tonnellate di Carbone annue.

„ Un tal calcolo venne istituito sul dato di tre pozzi che
„ somministrassero Carbone, tutti tre in comunicazione fra loro „

„ Lo sviluppamento dei lavori interni non ha per anche
„ portato a quel risaltato. Il perchè per dare al calcolo istesso
„ fondamenti certi quanto è possibile anche nel momento pre-
„ sente, senza tenere rigoroso conto di ciò che potrà generare
„ il progredire dei lavori predetti a tutto il 1847, dee dirsi che
„ alla produzione soprindicata di 27 mila tonnellate di Carbone
„ annualmente occorra un pozzo di più, e così invece di tre,
„ quattro pozzi ordinati.

„ Dalle precedenti notizie relative alla Miniera si raccoglie
„ però che i pozzi verticali già affondati pel cavamento del Car-
„ bon fossile sono cinque, e che di più vi è un pozzo inclinato
„ il quale potrà prestare al divisato effetto del cavamento i me-
„ desimi servizj dei pozzi verticali. — Di tal maniera sei pozzi
„ in tutto già compiuti o prossimi ad esserlo.

„ In aggiunta ai prefati sei pozzi debbono essere aperti altri
„ due pozzi nuovi. —Se la esperienza dei fatti avvenuti fin qui,
„ potesse prendersi per regola a presagire dei fatti futuri, do-
„ vrebbe ritenersi che entrambi i nuovi pozzi fossero anch' essi
„ perfetti e capaci a dar prodotto di Carbone in tutto l' anno
„ 1847. Ciò succedendo, al finire del 1847, che è l' epoca nella
„ quale terminata la Strada della Miniera al mare incomincerà
„ lo spaccio del combustibile, e per conseguenza l' epoca nella
„ quale dee guardarsi la produzione del combustibile medesimo;
„ al finire dicesi del 1847 la Miniera sarà munita di otto pozzi di
„ cavamento.

„ Raddoppiati nel modo predetto i mezzi di produzione, do-
„ vrebbe anche aumentarsi proporzionatamente nei calcoli il pro-
„ dotto sperabile. Contuttociò per dar maggior sicurezza ai cal-
„ coli istessi non si aumenta, e si tiene sempre ferma come
„ produzione sperabile della Miniera la segnalata quantità di 27
„ mila tonnellate di Carbone annue, stabilita nel rapporto ricor-
„ dato in principio, di fronte ai mezzi di produzione molto in-
„ feriori a quelli che si hanno attualmente, e moltissimo a quelli
„ che si avranno a tutto l'anno 1847.

Ma se anche (e si vede che non è vero) fosse stato fatto uso del Rapporto Pitiot nel Contratto e negli Statuti per dar base alla previsione di produzione, questo procedere avrebbe meritato tanta condanna quanta ne pronunzia l' Osservatore ?...

L' esame di quel rapporto, ha mostrato quali fossero i suoi cardini. I dati ed i segni che sono accettati da tutti come abili a metter gli esperti nel caso di predire con aggiustatezza la futura riescita di una Miniera; ora non dovendosi metter mano a due pesi e due misure diverse per far la stima delle azioni umane, poteva adoprarsi senza rimprovero anche negli Statuti e nel Contratto, quell' identico argomento che è stato ed è conceduto di adoperare in ogni altra fattura congenere.

È inoltre falsissimo che nel Contratto e negli Statuti fosser tenute nascoste le più certe notizie relative alla Miniera, ricavate dai lavori eseguiti posteriormente al rapporto. Quelle notizie, come si scorge ad un colpo, furono anzi palesate prima di tutte. E mercè le notizie medesime la produzione prevista nel detto rapporto apparve non solamente sempre giusta secondo la scienza e la pratica quantunque avesse avuto vita assai tempo indietro, ma altresì certificata dal fatto. — E dica pur l' *Osservatore* quanto sà e può, un rapporto di antica data munito di siffatti conforti, sarà sempre preferibile al rapporto recente che ne sia privo.

È falso del pari che il sig. Haupt, abbia contradetta l' attitudine della Miniera di Montebamboli a dare un prodotto annuo di 27 mila tonnellate di Carbone coi soli mezzi d' escavazione contemplati nel rapporto dell'Ingegnere Pitiot del 1.° Agosto 1843; —e molto più poi coi mezzi tanto maggiori coi quali è stata annunziata la speranza di aver quel prodotto nel Contratto e negli Statuti.

È stato detto poco sopra di un progetto di compagnia coltivatrice da istituirsi, compilato nel 1843, e circolato agli interessati nel primo associamento, insieme col rapporto Pitiot del 1.° Agosto 1843; il qual progetto rimase poi ineseguito. Nel 23 Ottobre 1844, il Giornal di Commercio di Firenze riprodusse un articolo pubblicato prima in un giornal milanese, nel quale parlandosi della Società per l' escavazione della Miniera di Montebamboli, si presentava ogni cosa a rovescio. — Della produzione, e delle valutazioni e deduzioni fatte per istabilirla, che eran l' opera dell' Ingegner Pitiot nel detto Rapporto del 1.° Agosto 1843, esso articolo senza nemmeno rammentar quest' ingegnere, ne parlava in guisa da far credere che fossero invece l'opera del prelodato sig. Haupt. — Dava poi la Società Anonima Coltivatrice della Miniera, come cosa già approvata dal R. Governo, costituita da tempo ed in esercizio (4). — A rettificare le erronee indicazioni di cotale articolo, due articoli vennero successivamente pubblicati, nella Gazzetta di Firenze; nel precitato giornal di Commercio, ed in altri giornali. — L'Haupt fu autor del primo; il secondo si partì dagli amministratori dell'associamento. —Denunziava l'Haupt che *le valutazioni e deduzioni relative alla quantità del Carbon fossile presumibile nella Miniera di Montebamboli e pubblicate come sue* nel divisato articolo di giornale, *non eran quelle da lui fatte e riferite in due rapporti da lui umiliati al Regio Trono* (5). — Gli Amministratori dichiaravano l'insussistenza di talune particolarità contenute nell'articolo medesimo concernenti l' indole della società, il nome, le condizioni ec. ec. (6)

Non fa bisogno di un grande acume per conoscere che i veri termini della dichiarazione dell' Haupt son tanto differenti da quelli supposti dall' *Osservatore*, da non serbar coi medesimi veruna specie d' analogia. L' Haupt, e sfidiamo l' autor dell' osservazioni a ricavar di più da quella sua dichiarazione, si limita ad annunziare non suo, il calcolo che veramente non è suo, ma del Pitiot, — L'Haupt non dice e non accenna cosa alcuna in contrario alla produzione delle Miniere prevista di 27 mila tonnellate di Carbone annualmente. L' *Osservatore* per fare assumere a la dichiarazione un' aspetto diverso, l' aspetto di una contradizione, d' una smentita (come egli dice) delle previsioni dei Soci fondatori, l' ha riferita al suo solito disingenuamente.

E' vero che trovasi segnalata nel Contratto e negli Statuti, la produzione della Miniera solamente come *sperabile* e non come *certa*. Ed era onesto il procedere in tal modo.

Infatti il prodotto contemplato della Miniera, non è un prodotto da raccogliersi una sola volta nel tempo presente, ma il prodotto di molti e molti anni avvenire. — E per quanto fosse rassicurante l'aspetto della Miniera, per quanto fosser confidenti i Socj fondatori dell' attual Compagnia nelle precauzioni prese per assicurare il prodotto istesso, non potevano promettere di ciò che aveva a succedere dopo lunghissimi spazj di tempo. Eglino giustamente dicevano *sperabile* il prodotto annuale di 27 mila tonnellate di Carbone, ossia che quel prodotto doveva con buona ragione aspettarsi. Con questo manifestavano la loro credenza, non i loro dubbj. — Il dichiarar sicuro il prodotto istesso nella descritta situazione delle cose sarebbe stata soperchieria.

I Socj Fondatori invece di dissimular l' incertezza dei futuri eventi, ebbero per debito il confessarla, e il provvedere perchè in caso che tali eventi tornassero contrarii, ne fossero meno sensibili le conseguenze ai futuri azionisti. Per tal motivo nella stima della Miniera non ragguagliarono la rendita del capitale a ragion del 5 per cento che è l' interesse ordinario del danaro, ma a ragione del 10 per 100. La pingue entrata può sostenere molta diminuzione senza che sieno privati gli Azionisti di quell' interesse che avrebbero ricavato dei loro fondi se gli avessero impiegati diversamente; o può col più che porta negli anni fortunati, compensarli del meno che per avventura rivenisse loro negli infortunati.

Quest'ultima critica dell'Osservatore, che percuote lo sfuggir le soperchierie, ed il palesare schiettamente le cose e tali quali sono, è pregio l'averla meritata.

Ma la critica istessa completa la manifestazione dei sentimenti dell' *Osservatore* medesimo. Egli rapportando fatti e dottrine gli altera e gli muta; egli prescrive le dimostrazioni che si appoggiano sui fatti, e non ammette se non quelle che hanno fondamento di opinioni e congetture; egli preferisce le opinioni non verificate dal successo, sopra le opinioni verificate: Ed ora a tutte queste prove della sua valentia che abbiam vedute di sopra, si aggiungono anche le sue querele perchè è stato svelato candidamente il vero.

Ed è un' insidia quest' altra sua osservazione, la quale ci è uopo rammentare prima di procedere innanzi, perchè non estranea alla questione della produzione. Egli osserva che non saranno vendute le azioni della presente Compagnia escavatrice, ed anche per ciò presagisce danni e pericoli, in quanto che, egli dice, mancheranno i modi di pagar gli interessi agli Azionisti, e di eseguire i lavori che tuttora avanzano per completare l'ordinamento della Miniera.

Se l'*Osservatore* avesse voluto una sola volta esser veridico nel suo scritto, avrebbe potuto dire che in ordine al Contratto ed agli Statuti Sociali il pagamento degli interessi sulle azioni alla ragione annua del 4. per 100. durante i primi due anni di vita della Compagnia attuale, ed il compimento dei lavori di ordinazione erano obblighi assunti in proprio dai Socj Fondatori; che essi eran tenuti ad eseguirli; che per quanto avessero destinato a tale effetto il ricavato dalla vendita di alcune azioni di loro spettanza, non per questo eran rimasti sciolti dal loro impegno il quale per l' opposto era stato mantenuto illeso; che in conseguenza o fossero quelle azioni vendute o nò, non vi era pericolo di sorta che l'interesse restasse insoluto, od i lavori incompleti. Queste disposizioni degli Statuti e del Contratto, se fossero state avvertite dall'*Osservatore*, eran tali da calmare ogni apprensione, o meglio da impedire che nascesse.

Ma l' *Osservatore* poteva dire assai più. Poteva dire che le Azioni destinate col loro prezzo a far fronte al compimento dei lavori, ed al pagamento degli interessi, eran VENDUTE. La VENDITA delle medesime seguì il 12. di Marzo 1846., e fù annunziata pubblicamente in Livorno, coll' indicazione anche del nome dei compratori, perchè ognun potesse verificarla, mediante *circolare stampata* del 14. del medesimo mese. L'*Oscervatore* che scriveva da Livorno non ignorò per certo quella vendita. Le *Osservazioni* alle quali diam risposta videro la luce in Genova addì 28. Marzo, così 15. giorni dopo la circolare. Perchè dunque tacque l' *Osservatore* questo fatto ? o piuttosto perchè finse che non fosse avvenuto, e lo affermò anche difficile e quasi impossibile ad avvenire? L'*Osservatore* ha usato invano lo sciocco artifizio di porre al suo scritto la data del 10. Marzo per trovare in ciò un pretesto onde scusare l'ostentata ignoranza di un fatto a lui notissimo. Le *Osservazioni* furono redatte in epoca più vicina a quella della loro pubblicazione, cioè al 28. Marzo. Ad ogni modo da Livorno si manda a Genova un avviso in poche ore, ed egli aveva tempo soprabbastante per fare ivi pervenire la rettificazione in questa parte delle *Osservazioni*. E poichè aggiunse alle *Osservazioni* medesime dopo la data, un proscritto per fare una vana minaccia della quale, le persone cui riguarda si smascelleranno dalle risa, poteva bene aggiungerne un altro per annunziare il fatto da lui segnalato più volte come importantissimo.

I rimproveri dell' Osservatore concernenti le previsioni di guadagno riportate nel Contratto e negli Statuti Sociali, sono altrettante gratuite affermazioni di questi fatti:

1.° Che Torre Mozza, luogo designato per lo spaccio del Carbone è una infelice spiaggia, dove possono approdare *solo bastimenti piccolissimi e giammai quelli che impiegano Carbone*, ed anche tali bastimenti, non sempre, ma per sette mesi dell' anno, *impedendolo negli altri cinque l'aria pestifera*. Dal che conclude l'Osservatore che il Carbone non potrà esser venduto in tal luogo, ma diverrà necessario trasportarlo tutto e venderlo a Livorno.

2.° Che le spese per condurre e vendere il Carbone istesso a Livorno sono le seguenti:

Imbarco	L. 3	— —
Nolo	„ 6	— —
Cappa	„ —	6 8
Sbarco, porto, lega, magazzinaggio	„ 6	— —

e così sommano le spese istesse a L. 9. 13. per tonnellata per

Digitized by Google

la metà del prodotto, che suppone possa vendersi nel Molo alla banda del Bastimento, ed a L. 15. 1/3. per tonnellata per l'altra metà, che suppone non possa trovar esito subito all'arrivo, ma convenga immagazinare, per aspettarne la vendita a tempo opportuno.

3.° Che il prezzo medio del Carbone in Livorno tanto preso nel Porto che nei Magazzini (nonostante che questo sia gravato di più forti spese) non può esser maggiore di L. 30. la tonnellata.

Ritenute queste immaginazioni riforme l'*Osservatore* la dimostrazione del guadagno, e conclude che le azioni nella Compagnia Coltivatrice renderanno il 2. per 100.

La operazione numerica fatta dall'*Osservatore*, torna a puntino; ma *manca il meglio*, manca la verità dei dati sui quali è fondata. I quali dati son tutti presi dall'*Osservatore* ad arbitrio, e non con giusta ragione. Non è in conseguenza da maravigliare se i resultati dei calcoli dell'*Osservatore*, son tanto diversi da quelli presentati nel Contratto e negli Statuti. Quando il vero si ha per niente, quando si crede lecito poter sostituire ai dati veri, dati falsi ed immaginati ad opportunità, è assai facile il far sperire qualunque più ingente somma.

Noi per non lasciar senza replica, questi vicalamenti dell'*Osservatore*, diremo che nel Contratto e negli Statuti fu contemplato il caso di vender tutto il prodotto della Miniera a Torre Mozza, non perchè questo caso fosse quello che prometteva maggior vantaggio alla Compagnia escavatrice, ma perchè era quello che gliene prometteva il meno: e giusto per tal motivo i Fondatori volendo procedere con tutti i riguardi di prudenza e fuggire il pericolo d'illudersi, ammessero nelle loro dimostrazioni solamente il caso medesimo con esclusione di ogni altro. Ciò ridusse la rendita delle azioni nella Compagnia predetta al 10. per 100: — Se fosse stato preso in considerazione l'altro caso, che l'*Osservatore* concede solo come possibile, di vender tutto il carbone a Livorno, metà nel Molo alla banda del Bastimento, e metà al Magazzino, la rendita istessa sarebbe salita fino al 15. per 100.; e se finalmente fosse stato ricevuto per norma un terzo caso, che è quello che più probabilmente succederà, il caso cioè di vendere il Carbone metà a Torre Mozza, e metà a Livorno, e quest'ultima metà parte al Molo e parte al magazzino, allora la mentovata rendita avrebbe ragguagliato al 12. 1/2. per 100. — Pensiamo poi che il caso or preso di mira sia il più facile a succedere, perchè non veggiamo causa che dalla Corsica, da Genova, da Civitavecchia, da Napoli, e da altri luoghi da' quali son sempre venuti e vengono di continuo bastimenti a Torre Mozza a caricare Carbone vegetale, non debbano altresì venire bastimenti a quella spiaggia a caricare almeno una parte del nostro Carbon minerale; e ciò tanto più in quanto che il caricare in codesto luogo sottopone i Capitani e gli Armatori a minori spese, che il caricare a Livorno.

Noi, che diversi di genio dell'*Osservatore* non vogliamo avanzar cosa alcuna senza darne la prova, la daremo eziandio delle esposte proposizioni; ma prima ci è uopo mostrare quanto sieno false ed erronei i principj che governano i calcoli dell'*Osservatore* medesimo e con quali diversi principj convenga procedere.

Non sia grave al lettore il prendere in esame i diversi attestati, lettere e fattare che riportiamo in nota.

Si raccoglie dai medesimi:

a. Che la rada di Torre Mozza è uno dei buoni caricatori del littorale Toscano, anche nel suo stato presente; che vi concorrono assai bastimenti, non *per pochi mesi dell'anno* ma per tutto il corso dell'anno istesso, senza mai intermettere, non *piccolissimi*, ma di assai conveniente portata pel trasporto del Carbone, e perfino anche di portata di 150. tonnellate, i quali bastimenti vengono quivi dai diversi porti del Mediterraneo anche lontani, ai quali dopo fatto il carico ritornano (7).

b. Che i predetti che sogliono prendersi a Torre Mozza son tutti di maggior ingombro, e di caricazione più lunga e difficile che non il Carbon minerale (8).

c. Che costà Torre Mozza, come a tutte le altre spiaggie della Maremma Toscana, la caricazione si effettua senza veruna compensazione od ajuto prestato sul luogo e dalle persone del luogo, ma debbono i Capitani ed i Navigli che vi fanno scala, fornire gli uomini, le barche, gli arnesi, ed insomma tutto che occorre alla caricazione medesima (9).

d. Che il Carbon di legna (quello trai prodotti che si levano a Torre Mozza che più si assomiglia al Carbon fossile) destinato al consumo di Livorno, vien trasportato da navicelli di 25. tonnellate circa di portata, i padroni dei quali dopo averlo caricato nel modo già detto, cioè senza alcuno ajuto esterno a Torre Mozza, giunti in questo porto abbassano l'albero del naviglio, s'introducono col detto naviglio nei fossi, e recano il Carbone istesso fino alla porta della cantina o magazzino ove deve esser custodito — E tutto ciò per il nolo di L. 1. per ogni soma di carbone del peso di Libbre 500. (10).

e. Che oltre il nolo, non vien corrisposta ai padroni dei Navicelli istessi, coppa, od altra mercede, per i viaggi lungo il littorale Toscano (11).

f. Che il poco peso del Carbon vegetale opera che i detti Navicelli non possono esser caricati fino alla intera loro portata di 25. tonnellate, ma appena fino ai due terzi di quella, ci cioè di sole cento some al più di Libbre 500. ognuna, ed anche per formar un tal carico conviene ingombrar la coverta di Carbone ciò che rende poi la navigazione imbarazzante e pericolosa.

Di tal maniera con L. 100. in tutto, essia con L. 4. la tonnellata, senza coppa od altra mercede si noleggia tutto l'anno indistintamente un navicello della portata di 25. tonnellate per andare a prendere un carico a Torre Mozza e trasportarlo a Livorno, coll'onere a peso del locatore del Navicello istesso di eseguir la caricazione e tutte sue spese, e di recarlo fino alla porta del locale sui fossi nel quale deve esser riposto.

Questo prezzo cioè L. 4. la tonnellata e non più deve prendersi come prezzo del trasporto del Carbon fossile, compresa la caricazione da Torre Mozza fino alla porta della cantina o magazzino in Livorno. Il maggior peso infatti ed il minor volume di questo Carbone minerale, concede che i Navicelli prendano l'intero carico di cui sono suscettivi, onde trasporteranno ad ogni viaggio 25. tonnellate di quel combustibile, invece delle 15. circa che solitamente trasportano di combustibile vegetale. Ed anche tenendo fermo tal nolo di L. 4. per tonnellata come prezzo del trasporto del Carbon fossile, compresa la caricazione, molto si largheggia, perciocchè le seguenti agevolezze che or non trovano i padroni dei Navicelli, e che la Compagnia Coltivatrice della Miniera prepara a loro vantaggio, debbono produrre alcuna diminuzione sul prezzo istesso. Le quali agevolezze sono: — carico sempre pronto all'arrivo dei Navicelli sicchè non debbono perder tempo ad aspettarlo — carico mantenuto costantemente per tutta la durata dell'anno, sicchè possono far succedere l'un viaggio all'altro senza intermissione; — un pronto caricatore avanzantesi nel mare, e allegri, e casse opportunamente costruite, e 12. uomini disponibili a Torre Mozza (tutte cose descritte e contemplate pel loro costo primitivo e pel loro mantenimento nel Contratto e negli Statuti), sicchè riesca più spedita e più facile la caricazione. — Ed inoltre la navigazione resa men pericolosa, perchè le 25. tonnellate di Carbon fossile, entrando nell'interno dei navicelli, avranno questi la coverta sgombra e si presteranno meglio al governo. Nondimeno senza tener conto di tutte queste circostanze si calcola il prezzo del trasporto del Carbon fossile L. 4. la tonnellata, che è pure il prezzo che vien pagato (avuta considerazione alla portata dei Navicelli) pel trasporto del Carbon vegetale. — Il Carbone adunque da vendersi al Molo alla banda del Bastimento, non costerà di caricazione e trasporto ed ogni altra spesa ec. le L. 9. 1/3. per tonnellata che asserisce erroneamente l'*Osservatore*, ma di certo non più e forse meno di L. 4. per tonnellata.

Si raccoglie altresì dagli attestati trascritti in nota, dei quali torniamo a raccomandare l'attento esame al lettore, e segnatamente dal conto rilasciato dall'I. e R. Dogana di Livorno, che la spesa per porto sbarco e stiva ec. dal navicello in Darsena non è di L. 6., come erroneamente sostiene l'*Osservatore*, ma di L. 3. (12). — Vi ha ragion di aspettarsi di poter fare un notevole risparmio in tale spesa; o sia perchè il Carbon fossile della Cava di Montebamboli, come prodotto Toscano non venga colpito dal privilegio dei Facchini di Dogana, e possano farsi eseguire le divisate operazioni da uomini addetti alla Compagnia, e pagati a giornata; o sia che in vista della quantità della materia sulla quale debbono esercitarsi le operazioni istesse, si possa ottenere un abbuono dai prefati Facchini, come in circostanze consimili hanno altri ottenuto. Ma senza far capitale di ciò si mantengono pei divisati titoli di sbarco, porto e stiva d'ogni tonnellata di Carbon fossile le L. 3. di spese delle quali parla il conto della Dogana.

Non si considera spesa alcuna di magazzinaggio, perchè essendo stata questa contemplata nelle dimostrazioni inserite nel Contratto e Statuti, non par giusto che si debba tornare a calcolare una seconda volta, come vorrebbe l'*Osservatore*.

Da tutto quanto sopra si deduce che il Carbon di Montebamboli posto in magazzino in Livorno, verrà a costare, oltre la pigione del magazzino istesso già considerata nel Contratto e negli Statuti, tra caricazione, trasporto, sbarco, porto e stiva ec. L. 7. per tonnellata. — Ciò è men che la metà della spesa supposta per queste medesime cause dall'*Osservatore* in L. 15. 1/3. per tonnellata.

Il prezzo medio *regolare* del Carbon minerale in Livorno, non è stato, non è, e non sarà mai quello che addita l'*Osservatore*, vale a dire il prezzo di L. 30. la tonnellata indistintamente, tanto preso alla banda del bastimento, che al magazzino.

L'*Osservatore* Farnetico parlando dei ricchi carichi e dei noli abbondanti che i Capitani del Nord trovano nel nostro porto, e della convenienza di questi Capitani di recarvisi onde profittarne, portando Carbon Fossile per Zavorra. Di Toscana non si spediscono ordinariamente in Inghilterra tanti carichi da contraccambiare quelli che di là provengono di coloniali, di manifatture ec. ec. Prova ne sia la lunga dimora che i Capitani Inglesi son costretti a fare nel nostro Molo per formare il carico di ritorno, intento nel quale anche non sempre riescono, dovendo spesso salpare col naviglio mezzo vuoto. L'unico caso in cui l'importazione dalla Toscana nell'Inghilterra sia maggior dell'importazione dall'Inghilterra in Toscana, si verifica allorchè in quest'ultimo luogo vi ha penuria di grani. Una tal circostanza per altro si è data rarissimamente per il passato, e forse per l'avvenire non si darà mai più, se (come pare) vermano colà adottati quei sistemi di libertà di commercio, che tra noi sono antichi. In circostanze consimili, vale a dire in caso di carestia in Inghilterra, siccome il più principale impegno dello speculatore deve esser quello di sollecitarsi nella spedizione dei cereali onde vantaggiarsi del caro prezzo ed evitare il caso che la concorrenza di altri grani lo faccia ribassare, siccome per tal motivo lo speculatore istesso non può permettere indugi ne badare al risparmio sul nolo, se allora alcun Bastimento venuto per levar grano porta un carico di Carbon Fossile, il carico è venduto a qual qualunque prezzo che primo è stato offerto, purchè il compratore lo tolga immediatamente da bordo. Ciò che più importa nei descritti frangenti non è il prezzo del combustibile, ma il pronto discarico del medesimo, ma l'esser esso in punto di poter far ripartire immediatamente carico di grano, il bastimento, che lo ha portato. Forse in tal situazione di cose un carico di Carbon Fossile può essere stato venduto anche alle L. 29. o 30. la tonnellata che afferma l'*Osservatore*, sempre però alla banda del Bastimento, non mai al Magazzino, ma queste vendite, se pure sono avvenute, debbono essere state poche e rarissime: ne possono esser tornate a profitto dei consumatori, se non di qualche accorto incettatore, che avendo saputo cogliere il momento, lo comprasse a poco, lo serbasse, il genere, e quindi l'ha rivenduto più tardi con molto guadagno. Il prezzo di L. 29. o 30. per tonnellata, che se anche è vero, è il prezzo stabilito in una contrattazione sola, e in pochissime, e quindi un prezzo d'eccezione che non si può citare ad esempio all'effetto di determinare il prezzo vero e regolare del Carbone in Livorno. Se un fatto unico o pochi fatti potessero ragionevolmente prendersi per giuste norme dei prezzi, perchè non potrebbe dirsi che il costo del Carbone in Livorno è di L. 60. e più ancora per tonnellata? Quest'affermazione, avrebbe tanto fondamento quanto quella dell'*Osservatore*. Perchè se il prezzo del Carbon Fossile, in caso in cui si è voluto vendere a tutti i patti quantunque ne mancano in

richieste, è sceduto fino a L. 30. la tonnellata; in altri casi in cui le richieste sono abbondate ed il genere è stato scarso, si è rialzato fino a L. 60. e più. — Ma il prezzo regolare del Carbone non può trovarsi in alcuno di questi estremi; il prezzo regolare stà in un termine medio tra gli uni e gli altri. Questo termine medio è stato appunto segnato negli Statuti e nel contratto in L. 42. e pare che non sia dato dipartirsi da quello senza commettere errore. Gli attestati riferiti in nota servono anche a provar giusto e regolare, anzi piuttosto el di sotto del giusto, il prezzo medesimo (13). Noi sempre insistendo che quel solo prezzo può e deve esser preso a base del calcolo, se non si vuol che riesca fallace, ammetteremo tuttavia per abbondare prezzi diversi. — Considereremo, che il prezzo regolare del Carbone sia L. 35. preso alla banda del Bastimento, e L. 45. preso al Magazzino. Niuno vorrà opporsi a questa distinzione, giacchè dall'*Osservatore* solamente, abbiamo udito che le spese incontrate per cagione di una mercanzia non debbano aumentare il prezzo di quella. D'altronde che una tal distinzione di prezzi, sempre si faccia in effetto, e che i prezzi istessi da noi ora ammessi sieno i più tenui che mai si potessero desiderare, lo dimostrano in evidenza e chiaro modo, i più volte ricordati attestati.

Ciò premesso, ecco la

DIMOSTRAZIONE RETTIFICATA

Vendita in Livorno dell'intiero prodotto come vuole l'Annanimo — 1/2 in Molo alla banda del Bastimento
— 1/2 in Magazzino dentro Livorno.

Tonn. 12440 — In Molo a	L. 35	L. 435,400 —	
» 12440 — In Magazzino	» 45	» 559,800 —	
		L. 995,200 —	
DA DEDURRE			
Spese di produzione	L. 188,009		
Spese di trasporto	» 95,000		
Nolo a L. 4 la Tonnellata	» 99,520		
Sicurtà 1/2 per cento	» 4,976		
Senseria 1 per cento	» 9,952		
Provvisione 1 per cento	» 9,952		
Porto, sbarco, e stiva L. 3 per la metà ammagazzinata	» 37,320		
Fondo di ricerca annua	» 20,000		
Fondo di riserva	» 20,000		
		» 484,720 —	
		L. 510,480 —	
4. 1/4. per cento Consiglio e amministrazione.		» 21,696 —	
		L. 488,784 —	
Azioni 3400			
200 Riserva da detrarre perchè portata in		L. 20,000. —	
Azioni 3200 Capitale L. 3,200,000. 15 per cento		L. 480,000 —	

Vendita come realmente nella nostra convinzione avrà luogo cioè

Tonn. 12,440 in Torre Mozza.			
» 6,220 in Molo di Livorno.			
» 6,220 in Magazzino detto			
Tonn. 12440 in Torre Mozza a L. 27.		L. 335,880 —	
» 6220 in Molo di Livorno » 35.		» 217,700 —	
» 6220 in Magazzino » 45.		» 279,900 —	
		L. 833,480 —	
DA DEDURRE			
Spese di produzione	L. 188,000		
Spese di trasporto	» 95,000		
Nolo a L. 4. la Tonnellata	» 49,760		
Sicurtà 1/2 per cento	» 2,488		
Porto e Stiva L. 3.	» 18,660		
Senseria 1 per cento	» 6,334		
Provvisione 1 per cento	» 8,334		
Fondo di ricerca annua	» 20,000		
Fondo di riserva annua	» 20,000		
		» 410,576 —	
		L. 422,904 —	
4. 1/4. per cento Consiglio ed Amministrazione		» 17,974 —	
		L. 404,930 —	
Azioni 3400			
200 Riserva da detrarre perchè portata in		L. 20,000 —	
Azioni 3200 Capitale L. 3,200,000. a 12 1/2. per cento		L. 400,000 —	

Nella Dimostrazione per secondare un capriccio dell'*Osservatore* abbiamo ammesso una prelevazione sugli introiti per costituire il fondo di riserva, non di L. 50mila annue com' egli avrebbe voluto, ma di Lire 20mila. — Le Lire 50mila sono un 15 per cento degli introiti. Noi non conosciamo alcuno esempio di simili prelevazioni per cagion di esso fondo; come non conosciamo esempio di imprese o Società istituite in guisa da privar gl'interessati d'ogni dividendo per l'intento di crear un tal fondo di riserva. Le maggiori prelevazioni per l'indicato titolo, variano per quanto è a nostra conoscenza, dal 2 al 4 per cento. Pensammo quindi d'accedere in precauzione prelevando un 6 per cento, ciocchè dà le L. 20mila. — Ad ogni modo qualunque sia la somma che voglia prelevarsi, non può portare gran differenza. Il fondo di riserva contemplato negli Statuti e Contratto sociale non è illimitato, ma limitato a L. 500mila. Se si mettono a parte L. 50mila ogni anno, la rendita sarà ridotta siquanto al di sotto del 15, e respettivamente del 12 1/2. per cento sebbene però rimarrà sempre superiore al 10 per cento; ma come nel corso di 10 Anni resterà completato il fondo istesso, così la prelevazione relativa al medesimo verrà prestata cessare, e nella rendita degli Anni futuri libertà d'un tale aggravio si troverà il ristoro dell'aggravio med.°

Ma ripetiamo che è un capriccio dell'*Osservatore* volere che si prelevi ogni anno una somma degli utili per dar l'essere al fondo di riserva, nel Contratto e negli Statuti sono state per tale effetto messe da parte una quantità d'Azioni che col loro frutto, non meno che col loro valore debbono costituirlo. E questa misura, criticata invano dell'*Osservatore* vale per lo meno quanto l'altra da lui proposta di una prelevazione sugli utili. Imperciocchè o gli utili vi saranno, o non vi saranno. Se vi saranno, toccheranno anche alle azioni della riserva, e quindi saranno queste abili a formare col frutto quel fondo. Se non vi saranno, ed allora sù che cosa cadrà la prelevazione? E come potrà con una prelevazione che non può farsi, darsi vita al fondo di riserva? Da questa parte tornano lo stesso l'uno e l'altro sistema. Il sistema poi di stabilire la riserva con azioni, ha questo vantaggio sopra l'altro che lascia abilità di profittare d'un momento vantaggioso per la vendita delle Azioni istesse, e così formare la riserva in modo che sia maggiore d'ogni eventualità contraria, vale a dire con una somma in danaro.

Giova in ultimo avvertire che secondo le sociali istituzioni è anche assai allontanato il bisogno della riserva. Vi ha infatti indipendentemente da quel fondo una somma annuale destinata alle ricerche perpetue, ossia a forare continuamente pozzi e gallerie per supplire a quelle che si andassero esaurendo, e mantenere sempre la miniera in grado di dar quel prodotto che è stato contemplato ed anche un prodotto maggiore.

Rimane a parlare dello spaccio del Carbone. È opinione dell'*Osservatore* che questo pure sia per mancare, poichè riflette che nelle circostanze di Torre Mozza non son sorte fonderie, non fabbriche non mulini che possano farne consumo. Questo ragionamento è tanto irragionevole quanto ingiusto e fuor di proposito. O che si aspettava l'*Osservatore*? Che gli effetti precedessero le Cause? È verissimo che intorno o vicino ad alcune Miniere di Carbon Fossile si trovano opifici che sfogano una gran parte dei loro prodotti. — Ma quando mai vi sono stati fondati? Forse prima che la Miniera fosse scoperta, o che fosse messa in punto d'esser coltivata? Nè certamente; ma dopo, vale a dire quando la Miniera è stata in piena coltivazione, quando sul luogo della Miniera istessa vi è stato da comprare il combustibile in molta quantità ed a buon prezzo. Allora solamente gli industriosi vi hanno portato le Arti e gli esercizj loro, perchè vi hanno trovato convenienza. La Miniera di Montebamboli scoperta poco fa e della quale non si è cominciato peranche ad estrarre il Carbone per la vendita, non poteva fino al momento presente chiamare intorno a se il descritto concorso d'arti e d'industrie. Ma perchè non potrà richiamarlo in avvenire, quando offra agli industriosi quelle medesime agevolezze e comodità che offrono altre Miniere da lungo tempo in esercizio? Noi non veggiam cose che vi si opponga, e l'esempio appunto di codeste altre Miniere dee persuadere che ciò succederà senza fallo.

Pertanto se anche Torre Mozza e Montebamboli fossero situati in quei deserti vuoti d'abitatori e d'industrie che l'*Osservatore* descrive, si potrebbe tuttavia contare su qualche consumo locale se non pel presente, almeno per l'avvenire. Ma Montebamboli e Torre Mozza son situati in vicinanze di lavorazioni e manipolazioni già esistenti, alimentate fino ad ora col carbon vegetale, e che avranno molto vantaggio, e talune anche assoluta necessità di adoprare il Carbon fossile che sarà scavato e venduto in quei luoghi. E senza far caso che si trovano nel circondario di Massa Marittima chiamata dagli antichi *Massa metallifera* per cagion dell'abbondanza dei metalli compresi nel suo territorio, adesso teatro di tentativi e ricerche ed escavazioni infinite, che non possono non aprire una ampia via di sfogo al Carbon Fossile, invitiamo il lettore ad aprir la carta geografica della Toscana per chiarirsi come presso ai predetti luoghi di Montebamboli e Torre Mozza a poche miglia, e talora anche a pochi passi, si trovino la RR. Fonderie del ferro di Follonica, ed i forni fusorj di Valpiana e quelli di Campiglia, e quelli di Cecina, e quelli dell'Accesa non che la miniera di ferro di Rio nell'Isola dell'Elba. Laonde in vista di questo consume locale già preparato, e che non può mancare, non sarebbe stato fuor di luogo il contar sopra quello per lo spaccio di una certa quantità di combustibile.

Negli Statuti per altro e nel Contratto, non è stato fatto capitale di quel consumo. Ed era del tutto inutile che l'*Osservatore* si facesse a notare che ci sarebbe mancato per l'ottima ragione che non esistevano fonderie, fabbriche, e mulini, quando era impossibile che esistessero perchè non vi era il torna conto a stabilirli. Ottima ragione, che come si è veduto è contraria dai fatti, e che ad ogni modo non basterebbe ad escludere che Mulini, fabbriche, e fonderie sorgessero quando lo Stabilimento dei medesimi fosse stato mercè l'invenzione della Miniera reso possibile, ossia vantaggioso a chi avesse voluto attenderci. Gli Statuti ed il Contratto accennano come via di consumo e di sfogo i bisogni del Mediterraneo; e poichè la produzione contemplata della Miniera è di 27 mila tonnellate l'anno, ed il bisogno di 300 mila tonnellate, ed anche più, e và tutti i giorni aumentando; così non temiamo che quella via di sfogo e di consumo sia mai per chiudersi.

Per la medesima ragione, cioè per l'immensa sproporzione fra il nostro prodotto ed il consumo, non sappiam nemmeno ap-

prendere come nociva la concorrenza che l' *Osservatore* ci minaccia di altre Miniere Carbonifere *trovate* e da trovarsi in Toscana.

Livorno il dì 30 Maggio 1846.

P. FEHR-WALSER, *Consigliere ff. di Presid.*
Avv. L. GIERA, *Segretario.*
Cav. Prof. CARLO MATTEUCCI } *Consiglieri*
Dott. NICCOLA ORSINI }
GIUSEPPE GUIBERT, Supplente }
DE MAILLAND E CAILLON } *Amministratori*
G. J. FORMIGLI. }

NOTE

(1) *Il dubbio risvegliato dall'* Osservatore *sulla qualità del Combustibile di Montebamboli, se cioè sia esso vero Carbone fossile (litantrace), o* lignite *come pretende l'*Osservatore *medesimo, è vinto e condannato da gran tempo, nè oggi è più proponibile. Ecco i documenti che l'attestano.*

A. Miscellanee di Chimica Fisica e Storia naturale. Anno I. N.° 3, e 4. Pisa 1843. — Esame chimico del combustibile minerale di Montebamboli dei Professori C. Matteucci, e R. Piria.

Si legge in detto articolo « ivi » . . . . . La forte proporzione d'idrogene indicata dall'analisi, giustifica tutte le proprietà del nostro Carbone, *che son quelle dei* litantraci molto bituminosi. *A ciò appunto deve il carattere di dare alla distillazione abbondante quantità di prodotti volatili, e di bruciare con fiamma quand'è riscaldato all'aria libera. La prima di queste proprietà lo rende* preferibile *per il gas dell'illuminazione, la seconda lo raccomanda per tutte quelle applicazioni in cui è utile che l'oggetto da riscaldarsi si trovi in immediato contatto colla sorgente del calore. — Siamo dunque d'avviso che* convenga QUANTO I BUONI CARBONI INGLESI al riscaldamento delle caldaje delle macchine a vapore, alle evaporazioni, distillazioni e cose simili e soprattutto alla fabbricazione del Coak. »

I Professori Matteucci e Piria accennano il peso specifico di esso Carbone determinato sù diversi saggi, il quale varia da 1. 32 a 1. 45; — segnalano la corrispondenza tra il Coak ed il Carbone impiegato per ottenerlo nel rapporto termine medio di 60 a 100; — ed inoltre riferiscono il confronto da essi fatto del poter calorifico del Carbon di Montebamboli, con quello di altri litantrati. Il confronto è il seguente: il poter calorifico dei varii litantraci esperimentati è desunto dalla quantità di ossigeno occorrente alla lor combustione.

« 1 di Carbone in peso		brucia in Ossigeno
« Litantrace	di Carmeaux (presso Alby)	2,32.
« —	di Alais	2,13.
« —	di Besseges (presso Aubin)	2,08.
« —	di Ronchamp (presso Belfort)	2,10.
« —	di Treuil (presso Saint-Etienne)	1,90.
« —	di Epinac (presso Autun)	2,06.
« —	di Glamorgan (Provincia di Galles)	2,20.
« —	di Newcastle (Northumberland)	2,38.
« —	di Bouleau (presso Mons)	2,23.
« —	delle Asturie (nelle vicinanze di Oviedo)	2,00.
« —	di Montebamboli (in Toscana)	2,23.

Il posto spettante fragli altri al nostro Carbone è fissato dai sopratrascritti rapporti numerici e, come vedesi, non è degli ultimi.

In fine l'esame chimico dei Professori Matteucci e Piria porta a determinare la privazione nel combustibile di Montebamboli di ogni « ivi » vestigio di acido ulmico » il quale « ivi » « occorre sempre nelle ligniti, e manca affatto nei veri litantraci. »

B. Giornale di Commercio di Firenze N.° 27 del 1843. — *Combustibile fossile di Montebamboli di G. Gazzeri « ivi » i tentativi e le escavazioni incominciate da alcuni anni a Montebamboli, e che proseguite con ardore sono ora condotte ad una molto ragguardevole profondità, dopo aver dati risultamenti sempre più lusinghieri son giunti a somministrare in Corsa un combustibile dotato di tali qualità intrinseche ed estrinseche da farlo proclamare come vero e buon Carbon fossile. » E più sotto « ivi » . . . . . mi credetti in grado di riferire* CON CERTEZZA, *che quanto si prédicava della bontà dei prodotti delle recenti escavazioni di Montebamboli, era* assolutamente vero, *e che il combustibile che se ne ritrae ha li stessi caratteri del* Carbon fossile inglese di Newcastle, *con cui l'ho confrontato e si mostra, egualmente che questo,* atto a servire agli usi utili nei quali s'impiega questa preziosa materia, *anima di molte utilissime industrie, e sorgente di ricchezza per molti paesi, come promette di divenirlo per la Toscana. »*

C. Ueber das steinkohlen führende Terrein der Toscanischen Maremma: von R. Bunsen. — *La conclusione del citato opuscolo rispetto al Carbon di Montebamboli è la seguente « ivi » « Alcuni geognosti italiani hanno messo fralle ligniti il combustibile che vi si cava;* ma tale denominazione non viene giustificata *nè da osservazioni superficiali, nè da esame approfondito.* Questo Carbone possiede tutti i Caratteri fisici e chimici del vero Carbon fossile. *Col tubo brucia con fiamma vivace, chiara, e fuliginosa, lasciando dietro di se una parziale fusione, un Carbone gonfio, poco combustibile che dimostra tutti i caratteri del* Coak. *Allontanato dalla fiamma* non continua a bruciare come le ligniti, ma si spegne subito. *Arroventato in vasi chiusi dà oltre ad una gran quantità di acido Carbonico, del gas formante olio, del gas ammoniacale, ed un liquido empireumatico che possiede l'odore caratteristico e tutti gli altri distintivi del carbone di Carbon fossile.*

« *Dietro l'analisi fatta sopra una quantità media, si compone questo Carbone di*

« Carbonio	73,63	—	74,0.
« Idrogeno	5,28	—	4,9.
« Azoto, Ossigeno	17,89	—	17,0.
« Ceneri	3,20	—	4,1.
	100,00	—	100.

« *Per ciò rassomiglia per i suoi componenti ai* Carboni fossili di Belestat, *i quali secondo l'analisi di Regnault si compongono di*

« Carbonio	75,41.
« Idrogeno	5,70.
« Azoto, Ossigeno	17,91.
« Ceneri	0,98.
	100,10.

« *Si vede* che questo combustibile deve contarsi frai più « rigonfianti, e riguardo al suo merito calorifero frai MIGLIORI « CARBONI FOSSILI. »

D. Sopra i Carboni fossili dei terreni Mioceni delle Maremme Toscane. Memoria del Professor Cav. Paolo Savi. Pisa. Tipografia Nistri. 1843.

Il Professor Savi per stabilire il suo giudizio sulla qualità del combustibile di Montebamboli lo pone a confronto col lignite di Savona, — *col* lignite di Caniparola varietà compatta, e varietà fibrosa, — *coi* Carbon fossili inglesi Connel-Coal, e di Newcastle della Cava di West-Hartley, — *col* Carbon fossile di Scozia, — *e col* Carbon fossile di Francia della grand-combe — *e conclude « ivi » Da tali esperienze si può dedurre che il* Carbone di Montebamboli, mentre diversifica del tutto dai combustibili fossili o ligniti di Savona e Caniparola, SOMIGLIA MOLTISSIMO AI LITANTRACI D'INGHILTERRA E DI FRANCIA. »

Ed altrove esaminando, oltre la questione della qualità del combustibile, anche l'altra relativa ai terreni nei quali è situata la Miniera soggiunge. p. 44. « *ivi* » *Perciò nel caso nostro « quantunque il Carbone di Montebamboli stia nei* terreni terziarii medii o mioceni, *pure siccome esso* ha tutti i caratteri « del litantrace, sia per i componenti come per le proprietà, mancando infatti della potassa e dell'acido ulmico, essendo dotato « di Naftamina, dando colla distillazione principj ammoniacali, bruciando al fuoco, e convertendosi in vero Coke, mentre manda « bella ed abbondante fiamma dovra' esso AL CERTO CONSIDERARSI MINERALOGICAMENTE COME UN VERO LITANTRACE. »

E. Breve cenno sulla ricchezza minerale della Toscana, di Leopoldo Pilla Professore di Geologia nella I. e R. Università di Pisa. — Pisa 1845, presso Rocco Vannucchi.

Le osservazioni inserite nella Gazzetta di Genova richiamano l'Opera del Pilla a pag. 22 *per provare che la Toscana ha* molti terreni mioceni, i quali come la Miniera di Montebamboli danno speranza di formarvi depositi copiosi e promettono gran ricchezza.

Mentre non si trovano a pag. 22 *le riferite parole, che nelle* Osservazioni *vengono attribuite al Pilla, e che in ogni caso concluderebbero a favore, non contro, la nostra Miniera, si trova invece in quel medesimo luogo, cioè a pag.* 22 *che l'egregio Professore dopo aver parlato delle ligniti dei terreni Miocèni di altre parti della Toscana, è forzato a fare l'appresso eccezione quanto ai terreni Mioceni nei quali trovasi la Miniera di Montebamboli, e quanto al combustibile che si cava da quella « ivi » Il ragionamento che ho fatto fin ora, suppone che i terreni mioceni « della Toscana non possono somministrare altra qualità di Carbone,* che ligniti. *Ma si può mai aver la speranza di trovar nei « medesimi* il vero litantrace? *Premetto che le ligniti di Provenza, quelle di Cadibona nella Liguria, quelle scavate non ha « guari in Dalmazia, somigliano molto al litantrace, avvegnachè « non avessero alcuni caratteri convenienti a questa sostanza. « Ciò almeno dimostra che i combustibili fossili che si trovano nei « terreni mioceni sono di buonissima qualità.* Ma ci è altro da « dire. La Cava non è guari aperta a Montebamboli ha fatto vedere che può trovarsi UN VERO LITANTRACE nei terreni antichi; non ostante la loro età geologica recente, giacchè la qualità di Carbone che è stata scoperta in quella Cava, HA « TUTTI I CARATTERI MINERALOGICI E CHIMICI DEL VERO « LITANTRACE. Infatti nella combustione i suoi pezzi si agglutinano, e lasciano per residuo il Coak; *alla distillazione* dà sostanze ammoniacali, e contiene circa 90 per 100 di Carbonio. »

F. Atti della quinta unione degli Scienziati Italiani tenuta in Lucca nel Settembre 1844. Lucca dalla Tipografia Giusti 1844. — Sezione di Geologia, Mineralogia, e Geografia — Adunanza del giorno 19 Settembre — pag. 248. « *ivi* » *I membri della Sesione « dopo un diligente esame dei numerosi pezzi raccolti dal signor « Pitiot si sono in ciò accordati, il Carbone minerale di Montebamboli essere per i suoi caratteri mineralogici e chimici UN « VERO LITANTRACE, E POTERE PERCIO' SERVIRE AGLI USI « DI QUESTA SOSTANZA. »*

(2) *Vedansi i §§. 2, 12, e 14, del Chirografo del 4 Febbrajo 1841, insinuato nel pubblico Instrumento del 13 Aprile di detto anno.*

(3) *Ecco le ragioni ed i fondamenti del calcolo dell'Ingegnere Pitiot relativo alla produzione annua della Miniera in 27 mila tonnellate di Carbone, espresse colle sue proprie parole « ivi » « Reste à expliquer comment est venu sous les yeux le chiffre de « 27,000 tonnes pour la production annuelle.*

« Ayant reconnu l'existence du combustible, et l'épaisseur « du premier strate en 1.m 17, outre celui inférieur en 0.m 55; « Nous avons admis pour difficulté moyenne de production, le travail qui se ferait dans une gallerie de 2.m 60. de large, et de « 1.m 17. de hauteur (épaisseur du premier strate de Charbon).

« Tout le monde sait que le Charbon est beaucoup plus « facile à entailler que le maciguo tendre, et nous ajouterons que « travaillant à un petit abattage comme celui que nous considérons, il suffit de faire deux entailles latérales et une au pied « du Cube à abattre. Cela fait on le détache de la masse au moyen « d'un coin en fer que l'on chasse entre la roche du toit et le « Charbon. Celuici se détache facilement et tombe en blocs se divisants facilement au pic.

« Ceci compris on admettra, et aucune personne de l'art « ne le contestera, que chaque ouvrier pourra abattre en 12 heures « de travail, un volume de Charbon, égal à 0.m 35. d'avance-

« ment ; 2.m 50 de large et 1.m 17 de hauteur : où soit un cube « de 1.m 02.

« Le travail étant disposé par poste de 6 heures non in- « terrompu, il s'en suivra qu'à chaque taille d'abattage, occupant « deux mineurs par poste, ou soit 4 ouvriers en tout nous obtien- « dron par 24 heures.

« 1.m 02 x 4 = 4. 08 metres cubes de Charbon, où soit « 5 Tonnes au moins.

« Cet abattage partiel étant admis, on ne peut nier qu' « avec le développement déjà acquis, et celui qu'acquerront tous « les jours nos travaux sous-terrains, nous pourron placer dans « chaque puits au moins 8 chantiers pour l'abattages du combu- « stible, qui occuperont environ 30 ouvriers.

« Ceci étant, et chaque taille d'exploitation produisant au « moins 5 Tonnes par 24 heures, nous aurons = 5 x 8 = 40 « Tonnes par puits. Et pour trois puits 40 x 3 = 120 Tonnes « par jour.

« Le travail de chaque Campagne étant de 225 jours de « travail nous aurons 225 x 120 = 27,000 Tonnes. »

(4) Giornale di Commercio di Firenze del 23 Ottobre 1844. « i.i » Prima di compartire la legale approvazione il Governo To- « scano fece visitare il luogo dal sig. Teodoro Haupt, Capitano « delle Miniere in Sassonia, il quale valutò la massa del Car- « bone a dieci milioni di metri cubici; e fatta la deduzione dei « due quinti, stimò il prodotto regolare 6 milioni di metri cubici, « pari per lo meno a 6 milioni di Tonnell.; poichè il peso specifico « d'un metro cubico di quel Carbone è veramente 125, cioè una « tonnellata ed un quarto.

« La rendita probabile venne stabilita sul supposto che « si scavino annualmente 27 mila tonnell.; nel qual caso, prima « d'esplotare tutto lo strato si avrebbe, a giudizio del Capitano « Haupt, il godimento di 223 Anni. »

(5) Gazzetta di Firenze. N.° 131. Anno 1844. « ivi » Teodoro « Haupt I. e R. Consultore per gli affari delle Miniere in Tosca- « na, debitamente autorizzato, dichiara, che non sono conformi a « quelle da lui fatte e riferite in due rapporti umiliati al Regio « Trono le valutazioni e deduzioni relative alla quantità del Com- « bustibile fossile presumibile nella Miniera di Montebamboli e pub- « blicate come sue in un Articolo anonimo del Giornale del Com- « mercio ec. stampato in Firenze il 23 Ottobre 1844 sotto il titolo « di prima Società Carbonifera Italiana. »

(6) Corriere Mercantile del Porto franco di Livorno. Anno I. N.° 88. 2 Novembre 1844. « ivi » I sottoscritti Amministratori « della Società per ricerca e cavamento di Carbon fossile nelle Ma- « remme Toscane, per togliere ogni equivoco, e per qualunque altro « miglior fine, dichiarano esser del tutto insussistenti le indica- « zioni inscritte nel presente giornale N.° 86 del corrente anno, « all articolo intitolato « Prima Società Carbonifera Italiana » « rispetto all'indole di detta Società, al suo nome, alle sue Leggi « e ad altre qualità.

« Livorno 29 Ottobre 1844.

« Gli Amministratori

« De Maitland, Caillon, e G. I. Formigli »

(7) « Livorno addì 16. Aprile 1846.

» Noi sottoscritti proprietarj e Capitani di Bastimenti, » Negozianti, e Fabbricanti per proprio conto nelle Maremme » Toscane, di Carbon vegetale, sovera di cerro, e suvero, do- » ghe, potassa, legna da ardere, lagnami da costruzione ec., » attestiamo per la verità ricercati che la spiaggia di Torre » Mozza è uno dei buoni caricatori del littorale toscano, ove i » Bastimenti della portata di 120. a 150 tonnellate caricano ivi » in tutto il corso dell' anno senza distinzione di stagione, le- » vando coi proprii equipaggi dalla spiaggia suddetta il carico » di alcuno o diversi dei nominati Articoli, e li trasportano in » Egitto, in Francia, in Spagna, in Malta, in Sicilia, in Ge- » nova, e ove occorre senza bisogno di toccare Livorno. Ed in » fede ec.

» Gio. Caputi.	— Gio. Pierazzini.
» Cap.° Giuseppe Guerri.	— Gaetano Fabbri.
» Vincenzo Lubrano.	— Gasp.° Mainardi.
» Francesco Lami.	— Dom.° Nizzi.
» Gio. Batta. Camarlinghi.	— Gio. B. Patron.
» Angelo Sacco.	— Fran.° Pini.
» Cap. Giuseppe Olivieri.	— Marco di Memme.
» Giacomo Carpena Cap.°	— Salvad. Cappiello.
» Raimondo Maggiorelli.	— Ant.° di Macco.
» Cap.° Pietro Giacopini.	— Santi Cocca Pad.
» Felice Faggioni Cap.°	

(8) Vedi nota precedente.

(9) Vedi nota precedente e note seguenti.

(10) » Livorno addì 17. Aprile 1846.

» Noi sottoscritti Proprietarj di Bastimenti, e Padroni di » Barche di piccolo cabottaggio, attestiamo per la verità ricer- » cati, che il nolo del Carbone vegetale da Torre Mozza a Li- » vorno è di lire una a soma di libbre 500. condotto nei Fossi » alla Cantina, o Magazzino del Ricevitore, essendo a nostro » carico l' imbarco del suddetto combustibile alla spiaggia, quale » imbarco facciamo cogli uomini dei nostri equipaggi, e che un » Bastimento della portata di tonnellate 25. trasporta costante- » mente 100. some di Carbone di legna, e non più. Ed in fede ec.

» Gio. Batta. Revello.	— Agostino Bisso.
» Bart.° Monetti.	— Gio. Santi Fenelli.
» Iacopo Ancillotti.	— Giustina Terrosi.
» Girolamo Pegazzano.	— Giuseppe Revello.
» Giuseppe Beraldo.	— Niccola Ancillotti.
» Domenico Bordoni.	— Franc.° Pellerano.
» Niccola Carneglia.	— Angiolo Figaro.
» Antonio Del Vivo.	— P. Ancillotti.
» Gio. Batta. Camarlinghi.	— Luigi Del Vivo.
» Giuseppe Soldaini.	

(11) Vedi nota precedente.

» Il sig. G. I. Formigli, dare alla Compagnia Privile- » giata dei Facchini addetti alla L. e R. Dogana di Livorno per » i seguenti lavori.

» 1845 } 1. Partita Carbon fossile levato dal Marcello, e » a 23. Marzo } portato in Magazzino e stivato a Lire 6. il mille » a 27. detto } in Libbre 72150. . . . . Lire 77. 3. —

» Abbiamo ricevuto il saldo del presente, e fatta dupli- » cata per un solo effetto.

» Sinoppi Celestino e C. — Guardia di Banca.

» Visto. Cav. Gab.° Cantini S. B.

(13) » Livorno addì 16. Aprile 1846.

» Noi sottoscritti Negozianti in questa Piazza soliti a ri- » cevere dall' Inghilterra, e dalla Scozia dei carichi di Carbon » fossile, attestiamo per la pura verità ricercati che il prezzo » medio di questo combustibile posto nel Molo di Livorno rag- » guaglia dalle lire 40. a 45. la tonnellata, e se qualche volta è » stato venduto al di sotto di questo prezzo, è stato per circo- » stanze eccezionali, che non ponno servire di base a stabilire » il costo dell' Articolo suddetto. Ed in fede ec.

» Giac. Shields.	— Semiami e Borgheri.
» Tom. Lloyd e CC.	— G. W. Burnside.
» Fratelli Henderson.	— Salvatore Palau.
» Tommaso Pate e Figli.	— W. Macbean e C.
» G. E. Gower e C.	— Giovanni Pechaix, Minore e CC.

» Livorno 27. Aprile 1846.

» Signori De Maitland, Caillon, e J. I. Formigli.

» Livorno.

» Voi Signori mi chiedete delle informazioni sul prezzo » del Carbone Inglese che faccio venire per la fabbricazione del » Gaz. Le usine a Gaz di qui e di Firenze consumano attual- » mente circa tremila tonnellate annue, e quando l'illuminazione » avrà ricevuto il suo sviluppo, il consumo annuo delle due usine » puole calcolarsi circa ottomila tonnellate.

» I due ultimi carichi comprati a New Castle sotto la » data dei 2. e 23. Gennajo prossimo passato, e giuntimi qui coi » Bastimenti Dalmato 9. Marzo, e Fanny Palmer 27 Marzo » costano 6. S ni la Tonnellata PER CARBONE IN SORTE E TALE » QUALE VIENE ESTRATTO DALLA MINIERA e posto a bordo nel Tyne » a New Castle senza altra spesa che quella del dritto detto di » Città di un per cento sul valore.

» I Noli da New Castle per Livorno si sono pagati negli » ultimi mesi dell' anno scorso fino a lire ster. 25. il Keel (di » 21. 1/5. tonnellate) ma i due carichi qui sopra mentovati, mi » sono costati sole lire 20. il Keel, ed ho anche pagato lire 19. » l' ultimo carico comprato che aspetto col Brigantino Lydia. Mi » ho dovuto condedere al Capitano la facoltà di prendere 8. Keel » di roba fine. Del resto per meglio fissarvi, ecco li conto preci- » so del costo e spese di uno dei due carichi qui sopra mento- » vati.

Il Dalmato

» Keel 19. (il Keel 21. 1/5. tonn.) tonn. 402.

4/5. a LS. — 6/	LS.	120	16 9
» Dritto di Città 1. 0/0.	»	1	5 —
» Molo a LS. 20. il Keel	»	380	— —
» Gratificazione	»	1	— —
» Sicurtà 3. 0/0	»	4	3 —
» Contratto di Noleggio.	»	1	6 11
	LS.	508	12 —

» Costando il carico di Tonnellate 402. 4/5. LS. 508. 12. — » il prezzo della Tonnellata risorte L. 1. 5. 3. pari a L. 37. 17. 6. » al Molo di Livorno senza valutare le poche spese di Cambio » porto di Lettere, e Tassa di Commercio ec. ec.

» Se poteste attualmente consegnarmi del Carbone della » Miniera di Monte Bamboli a L. 35. al Molo lo acquisterei tanto » più volentieri che sono stato costretto di comprare questi giorni » addietro circa 400. Tonnellate che ho dovuto pagare dentro a » Livorno L. 50. e la qualità non vale probabilmente quella di » Montebamboli.

» Se vi occorrono altri schiarimenti, disponete liberamente, » ma a meno di casi rari ed eccezionali il prezzo qui sopra in- » dicatovi di poco puole variare.

» Con stima ed amicizia ho l' onore di salutarvi.

» F. M. Manillier.

» Livorno il dì 27. Aprile 1846.

» Noi sottoscritti richiesti, dichiariamo, che Carbon fos- » sile appositamente commesso in Inghilterra, fra costo spese e » nolo ordinario, regolare, non costa meno di L. 43. toscane la » tonnellata, posto nel Molo di Livorno, e se è della migliore » qualità, facilmente due a tre lire di più. In fede ec.

» P. Senn e C.

Digitized by Google

Numero 49. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 23. GIUGNO*

BOLLO STRAORD. FIRENZE
BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANUELE

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 31. Luglio 1846. alle ore 11. in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia dell' interdetto sig. Luca Pitti Spini possidente domiciliato a Firenze, del dì 8. Aprile 1846. omologata il 16. detto dal sig. Giudice Civile della Sezione di Santo Spirito, e ad istanza del sig. Giovanni Ponsi Curatore del suddetto interdetto, avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto gli appresso indicati Stabili in un solo Lotto appartenenti al sottoposto ridetto descritti nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Poggio Signorini del dì 20. Maggio 1844. depositata negli Atti del Tribunale di prima Istanza, ed esistente nel Processo, Corsi e Pitti, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente salva l'approvazione del suddetto Tribunale Civile di Santo Spirito, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente nel Processo dell'interdetto sig. Luca Pitti Spini.

STABILI DA VENDERSI

Un Podere con casa colonica, ed annessi denominato il Poggiale situato nella Comunità di S. Casciano Popolo di S. Donato a Luciana gravato della rendita imponibile di Lire 730. e centesimi 63. descritto e confinato nella suddetta relazione e stima, valutato . . . . . Sc. 5000 3 — —

Un appezzamento di terra a Bosco ceduo di quercioli, e stipe con una striscia di ontani luogo il Torrente Greve, dell'estensione in tutto di stajate 40. salvo, luogo detto il Bosco delle Capitozze posto nel Popolo di S. Martino a Valle Comunità di Greve, gravato della rendita imponibile di L. 53. e centesimi 91. descritto come sopra, e valutato » 454 4 — —

Una casa padronale situata a contatto della Via che da S. Casciano per S. Donato conduce a Verrazzano composta di pian terreno, primo piano e piano superiore in luogo detto Storno o Casale; Ed un podere composto di tre appezzamenti di terra posto il tutto nel Popolo di San Martino a Valle Potesteria di Greve Comunità di S. Casciano, gravato della rendita imponibile comulata di Lire 357. e cent. 72. descritto, e confinato come sopra valutato. . . . . » 3203 4 1 —

Totale Sc. 8655 4 1 —

GIOVANNI PONSI Curatore.

A dì 29. Aprile 1846.

Il Tribunal di prima Istanza di Firenze a Primo Turno Civile a.

Sentito Mess. Giuseppe Campani Procuratore del sig. Luigi Carlesi possidente e commerciante domiciliato in Prato il quale in ordine alla di lui Scrittura esibita nel dì 23. Aprile decorso faceva istanza per l'infrascritta deliberazione.

Ved. La detta Scrittura.

Ved. Gli Atti con essa allegati.

Presente il Pubblico Ministero.

Inerendo alla istanza del sig. Luigi Carlesi contenuta nella Scrittura del dì 23. Aprile 1846. corrente dice doversi estendere siccome estende il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Crespino del fu Antonio Pampaloni e suoi Autori aperto col Decreto de' 28. 1843. alla somma di Lire 4960. prezzo di un fabbricato ad uso di pubblici macelli posto nella Città di Prato sopra la Piazza di San Domenico appartenuto a detto sig. Crespino Pampaloni ed al possessore sig. Sigismondo Pruker e aggiudicato al sig. Giovanni Valentini nel pubblico Incanto del dì 31. Marzo prossimo decorso; Assegna ai creditori del predetto sig. Crespino Pampaloni e dei suoi Autori il tempo e termine di giorni trenta ad aver prodotti e dedotti i titoli ed i documenti giustificativi dei loro respettivi crediti: Ed incarica Messer Francesco Cecelli di redigere del prezzo suddetto il progetto di distribuzione insieme con quello del quale venne esso incaricato col precedente Decreto de' 28. Novembre 1843. dichiara le spese del presente Decreto e sua notificazione legale prelevabili con privilegio dal detto prezzo in distribuzione.

Firmato al Protocollo

Iacopo Mazzei Presid.

F. Cantoni C.

P. Giuseppe Campani Proc.

Il Dott. Giuseppe Dotti di Laterina deduce a pubblica notizia, che qualunque contrattazione di Bestiame ed altri oggetti relativi al suo Podere di *Casa Callone* presso Mercatale Comunità del Bucine, fatta senza suo espresso consenso dal colono Romualdo Bennacchioni e sua famiglia si avrà per nulla e come mai avvenuta.

Vincenzo Lastrucci dell'Incisa a schiarimento d'ogni dubbio che potesse insorgere nel Pubblico, al seguito dell'Articolo inserito nel Giornale d'Avvisi, e Atti Giudiciali del 6 Giugno 1846. del sig. Antonio Bonclassi, dichiara che egli non fù semplice Amministratore della Farmacia, e Drogheria posta nel suddetto Popolo dell'Incisa, ma ebbe altresì nella medesima un'interesse Sociale, onde fino alla liquidazione del respettivo dare, ed avere dei Socj, non poteva inibirsi al medesimo d'esigere i Crediti della Taberna, e l'inibizione deve aversi a tutti gli effetti come non avvenuta.

Il Regio Tribunale Civile di prima Istanza sedente a Pistoja.

Omissis ec.

Delib. Delib. *Inerendo* alle istanze di Valente del fù Giuseppe Pecchioli contenute nella Scrittura da Esso esibita sotto dì 13. Maggio corrente; dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Andrea del fù Valente Marini, e Pietro del fù Luigi Marini, e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni espropriati a danno di detti Marini per Lire 4001. e frutti, in ordine alla liberazione avvenuta all'Incanto di questo Tribunale de' 18 Aprile 1846, approvata con Decreto di questo medesimo Tribunale de' 28 Aprile detto.

Ed omessa la nomina del Procuratore Redattore, assegna ai nominati Creditori il termine di giorni 30 continui ad aver prodotte nella Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli, e documenti di credito; e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo distribuibile, le quali esclusa la copia, e notificazione del medesimo tasse, e liquida in L. 80.

E tutto ec. mandans ec.

L. Sgai Presid.

Così deciso e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presid., Tommaso Crocchi, e Giuseppe Fortini Auditori, presente il sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 22. Maggio 1846, alla quale fù letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente.

A. P. Galli Coad.

Per estratto conforme ec.

Dott. *Giuseppe Grossi.*

V.° *Baldinotti.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di nuovo Decreto dell'Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato del 12. Giugno corrente, e ad istanza di M. Pietro Parigi in proprio rappresentato da M. Vincenzio Guerrazzi l'Incanto per la Vendita dei Beni a danno del pupillo Marco Stefano Palusti, o Degl'Innocenti destinato per il 2. Giugno stante come dal Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali de' 28. Aprile p.° p.° di N.° 33. è stato protratto alla mattina del 30. Giugno 1846. per il prezzo, e condizioni di che nell'Avviso predetto.

Fatto a S. Miniato li 12. Giugno 1846.

M. VINCENZIO GUERRAZZI.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano, inerendo all'ordinanza di questo giorno emanata dall' Illmo. sig. Presidente Paolo Uccelli Giudice Commissario al Fallimento di Clemente Parenti Negoziante di questa Città avverte tutti i creditori del detto Fallimento che nella mattina del 18. Agosto prossavvenire ad ore 10. avranno luogo nella Camera di Consiglio di detto Tribunale di prima Istanza le verificazioni ed affermazioni dei titoli dei crediti contro detto Fallimento, ed assegna perciò ai creditori medesimi il termine di giorni 40. a depositare o nelle mani dei Sindaci provvisori sigg. Sebastiano Pilacci, e Pellegrino Corsini Negozianti di questa Città o nella Cancelleria di detto Tribunale, i titoli dei loro crediti, onde procedere alla detta verificazione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano Li 19. Giugno 1846.

P. NICCOLI Canc.

In seguito di Decreto del R.° Tribunale di prima Istanza di Arezzo de' 26. Marzo 1846. ad istanza del sig. Giuseppe Bernini Scrittorale domiciliato in detta Città, rappresentato da M. Domenico Tavanti, nella mattina del dì 8. Agosto 1846. e giorni legali successivi quatenus sarà proceduto avanti la porta principale di detto Tribunale alla Vendita per via d' Incanto degl' infrascritti Stabili situati nel Popolo della Badia al Pino, Comunità di Civitella riunita alla Cancelleria di Monte San Savino, Vicariato di detta Terra, espropriati a danno del Nobile sig. Idelfonso Paccinelli, rappresentato da M. Ernesto Bossini, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante dalla relazione del sig. Giuseppe Sandrelli de' 18. Settembre 1845. omologata col citato Decreto unitamente al supplemento riposto in Atti dal detto Perito li 25. Febbrajo 1846. ambedue esistenti nella Cancelleria del Tribunale che sopra, Processo N.° 454. anno legale 1844. e sono i patti in Atti depositati, cioè — In Sezione B.

1.° Lotto: Alla Badia al Pino: Una Casa padronale divisa in 28. locali, conosciuta agli Estimi alle particelle 394. 392. e 398. Articolo di stima 241. di Br. quadre 965. con rendita imponibile ratizzata di L. 90. 83. stimata L. 3168. 60.

2.° Lotto: In detto luogo; Una Casetta rustica da pigionale in cattivo stato, di tre stanze e colombaja; part. 370. Art. 830. di B 135. senza rendita imponibile, stimata L. 240.

3.° Lotto: Un Podare detto « La Porta » composto di 1. casa da lavoratore, due orti, capanna, aja e concimaja; part. 354. 355. 356. 357. e 361. Art. 822. di B. 2900. con rendita imponibile di L. — 91. stimata L. 170.

2. « Sotto Casa » Un pezzo di terra lav. vit. piopp. e nuda, part. 430. Art. 234. di B. 57528. con rendita di Lire 51. 90. in unione al seguente pezzo di terra, stimato L. 1759. 20.

3. « Di là dal Rio » Terra lav. piopp vit. e nuda, part. sudd. 430. Art. 234. di B. 50690. con rendita in unione al sopraddetto di L. 51. 90. stimata L. 1196. 40.

4. « Alle Capanne o Capannacce » Terra lav. vit. piopp. e nuda, part. 457. Art. 244. di B. 48264. con rendita di L. 23. 90. stimata L. 938. 20.

5. « Al Campo della Maestà » Terra sodiva, part. 849. Art. 498. di B. 2088. con rendita di L. — 21. stimata L. 30.

6. « Alle Lame » Terra lav. nuda, part. 749. e 750. Art. 451. di B. 36860. con rendita di L. 17. 61. di dominio diretto la porzione rappresentata dalla part. 750. per B. 7100. del R. Spedale di Arezzo e gravata del canone annuo di Lire 1. stimata al netto del canone e di tutti gli oneri livellari L. 859. 40.

7. « Alle Roucole » Terra lav. vit. piopp., part. 304. Art. 495. di B. 25980. con rendita di L. 12. 34. di dominio diretto per B. 7500. del R. Spedale di Arezzo, gravata dell'annuo canone di L. 1. 75. stimata al netto L. 814. 80.

8. « Sotto l'Aja Vecchia » Terra lav. vit. pioppata, olivata, part. 277. Art. 170. di B. 50490. con rendita di Lire 28. 55. stimata L. 1295. 40.

9. In Sezione E. « Alle Chiuse di Olivi » due pezzi di terra olivata, part. 397. e 398. Art. 211. e 405. di B. 25504. con rendita di L. 9. 57. stimati L. 805. 80. e

10. « A Campigliano » Terra lav. vit. pioppata, olivata, part. 206. Art. 98. di B. 26264. con rendita L. 16. 02. stimato L. 489. 60.

Totale della stima del 3.° Lotto L. 8349. 80.

Domenico Tavanti Proc.

Accogliendo le eccezioni dedotte dalla sig. Giuseppa Zeppini ne' Magnani contro la Domanda avanzata dalla sig. Teresa Magnani ne' Caponi, colla Scrittura del dì 11 Giugno 1844, dichiara che tal' Domanda non può fare ostacolo alla distribuz. giudiciale nei modi dalla Legge prescritti del prezzo dei Beni purgati dalle Ipoteche per parte dei sigg. Giovanni Caponi, e Giuseppe Filidei a forma delle loro Scritture del 24 Agosto 1843, e del dì 8. Aprile 1844.

E perciò nello stato attuale degl' Atti, rigetta in quanto occorra la domanda suddetta riservando alla nominata signora Magnani nei Caponi i di lei diritti esperibili, ove, e come di ragione.

E quindi inerendo alle istanze dei sigg. Francesco Magnani, e Giuseppa Zeppini ne' Magnani, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe del fu Santi Magnani di Pontedera, e di lui Autori all'oggetto che venga distribuito il prezzo suddetto ammontante alla somma Totale di Scudi 1102, lire 1. denari 8., cioè Scudi 702. lire 1. denari 8. quanto ai Beni purgati per parte del sig. Caponi, e Scudi 400. quanto ai Beni purgati per parte del sig. Filidei e più i frutti legali di ragione.

Assegna a tutti i Creditori del suddetto signor Giuseppe Magnani il termine di giorni 30 a dedurre i respettivi titoli di credito avanti questo Tribunale, nelle forme dalla Legge indicate. Nomina Messer Valentino Del Bubba incaricandolo di redigere il Progetto di Graduatoria.

Condanna la sig. Teresa Magnani nei Caponi nelle spese di questo Giud., quali tassa in L. 100. quanto al sig. Francesco Magnani, e in L. 179. soldi 6. den. 8, quanto alla sig. Giuseppa Zeppini nei Magnani, comprese in queste ultime le spese per la corrispond. quota di redazione, e spedizione della Sentenza ponendo tutte le altre relative all'apertura del Giudizio di Grad., e della notificazione della presente Sentenza da farsi col mezzo della stampa a carico del prezzo da distribuirsi, prelevabili con privilegio a favore di chi eseguirà la Notificazione medesima, non che la inserzione nel Giornale di Atti, e Avvisi Giudiciali della parte deliberativa di questa Sentenza stessa.

Aggiudica finalmente a Messer Luigi Bini Procuratore officioso della sig. Giuseppa Zeppini nei Magnani, e alla Cancelleria di questo Tribunale, le spese come sopra tassate a di lei favore.

Firmati all'originale — Luigi Giachi Presid.
Tiberio Guidotti Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 10 Aprile 1845 sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi Relatore, Auditore Carlo Galardi, e Aud. Giacinto Albergotti, presente il pubblico Ministero, la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Tiberio Guidotti Coad.

Certificasi per conforme
Dott. Luigi Bini Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno con Decreto de' 4. Giugno corrente, ha nominato alla donna Rosa Verdoni il signor D. David Luigi in Amministratore provvisorio ed il sig. D. Arcangiolo Minoli in Curatore perchè la rappresenti nell'attual giudizio d'interdizione.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno
Li 16. Giugno 1846.

D. G. Bindi C.

Con pubblico Istrumento del 13. Giugno corrente Rogato Micallef, e debitamente Registrato in Livorno nel giorno stesso, il sig. Alessandro Peselli Commerciante domiciliato in Livorno, ha pienamente emancipato il di lui figlio Carlo Giuseppe Peselli egualmente Commerciante, a tutti gli effetti che di ragione ec.

Livorno 13. Giugno 1846.

Dott. Gio. Paolo Grimaldi.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con suo Decreto proferito all' Udienza del dì 15. Maggio ultimo decorso ha assegnato ai sigg. Vincenzio Venditti, Dott. Pietro Morgantini, Ergas, Ranieri Bonaccorti, F. M. Manillier, Jacob E. Calvo, Giovanni Bargellini, E. Dall' Orso, Giovanni Sgallini tutti di Livorno, Pietro Parrini di Costantinopoli, P. E. Caillot e C. di Marsiglia, Mayed Bey di Kama, Cap.° Panajotti De Zumy, J. Latreille d' Jbraila ed a qualunque altro Creditore assente ed incerto del Fallito Luigi Viola il termine di giorni trenta ad aver proceduto alla verificazione dei loro Crediti verso il suddetto Fallito, con dichiarazione che in difetto di che non saranno compresi nella repartizione del dividendo.

Livorno li 15. Giugno 1846.

Dott. *Sirio Fazzi* Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno con Decreto proferito all' Udienza del dì 5. Giugno stante, ha decretata la piena interdizione della sig. Margherita del fù Tommaso Sleyter domiciliata in Livorno per causa di demenza.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno
Li 18. Giugno 1846.

D. G. Bindi C.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all' Udienza del dì 12. Giugno 1846.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento, Capocchi e Bernasconi.

In sequela delle Istanze state fatte dai sigg. fratelli Schmitz Sindaci Provvisorj al detto Fallimento con Scrittura del 10. Giugno 1846.

Assegna ai sigg. De Mailland et Caillon, Samuel d' Angiolo Della Torre, Enrico Bini, e Gruis et Schultess tutti di Livorno il tempo e termine di giorni dieci ad avere presentati i loro titoli di Credito alle verificazioni altrimenti sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il Patrimonio dei suddetti Falliti.

Sottoscritti all' originale { F.° Belli Presidente.
D. Girolamo Bindi Coad.

Per copia conforme — Dott. Pietro Morgantini Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione dei Decreti del Tribunale di prima Istanza di Pistoja de' 22. Agosto 1845. e 19. Maggio 1846., ed alle istanze dell' Ill.mo, e Rev. sig. Canonico Giovanni Corsini Commissario dei RR. Spedali di Pistoja ed Amministratore della Consorteria Paribeni rappresentato da M. Francesco Tognini, nella mattina del dì 1.° Agosto 1846. a ore undici saranno esposti al pubblico Incanto del Tribunale medesimo i Beni espropriati a danno di Francesco del fù Giuseppe Mattei di Sammomè in N.° 12. separati Lotti per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente per la stima a ciascuno di essi Lotti respettivamente attribuita dal Perito Giudiciale sig. Iacopo Nannoni nelle sue Relazioni de' 21. Luglio 1845. e 25. Aprile 1846. esibite in Atti nel relativo Processo di N.° 64. colle condizioni ed oneri espressi nella nota prodotta et esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale e salvo l'opportuna approvazione ec.

Beni da vendersi

1.° Lotto — Una Casa padronale con piccola partita di terra annessa lav., vitata, e fruttata, luogo detto la *Forra* il tutto posto nel Popolo di Sammomè Comunità di Porta al Borgo, Vicariato di Pistoja, stimato, Scudi 240.

2.° Lotto — Un tenimento di terra castagnata luogo detto *L'un Morto* stimata Scudi 28.

3.° Lotto — Una partita di terra simile luogo detto *L' un Morto* stimata Scudi 38.

4.° Lotto — Una partita di terra castagnata seminativa e querciata luogo detto *Il Borrino* stimata Scudi 15.

5.° Lotto — Una partita di terra luogo detto *Carelle* stimata Scudi 32.

6.° Lotto — Altra partita di terra in parte castagnata ed in parte lavorativa luogo detto *La Selva sopra la Casa* stima Sc. 75.

7.° Lotto — Altra partita di terra castagnata, luogo detto *Stabbio* stimata Scudi 63.

8.° Lotto — Altra partita di terra castagnata luogo detto *Fossaccio, ossia la Collina*, stimata Scudi 12.

9.° Lotto — Altra partita di terra lavorativa, vitata, fruttata e gelsata, luogo detto *Priomballa* stimata Scudi 12.

10.° Lotto — Un tenimento di terra nuda luogo detto i *Lagoni* stimato Scudi 52.

11.° Lotto — Un tenimento di terra lavorativa nuda, luogo detto *Bata* con metà di casetta ad uso di capanna, e metà dell'aja annessa stimata Scudi 54.

12.° Lotto — Piccolo tenimento di terra laverativo e prativo luogo detto *la Stradella* stimata Scudi 15.

Il tutto situato come sopra e confinato e descritto sia per la estenzione che per la rendita imponibile a ciascuno dei detti Lotti respettivamente attribuito nelle surriferite giudiciali perizie de' 21. Luglio 1845. e 25. Aprile 1846. alle quali ec.

Fatto li 20. Giugno 1846.

D. *Francesco Tognini.*

Digitized by Google

NUMERO 76

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 25 Giugno

INGHILTERRA

Londra 13 Giugno

La discussione per la terza lettura del *bill* sui cereali fu rimessa, come accennammo, nella Camera dei Lordi al dì 15 dopo varj discorsi pronunziati contro il *bill* dal Vescovo d'Exeter, dal Conte di Warwick, dal Duca di Richmond e dai Lordi Ashburton e Stanley; in favore poi dello stesso *bill* parlarono i Vescovi d'Oxford, il Conte Grey e lord Brougham.

La Camera dei Comuni in cui discutevasi il *bill* di repressione per l'Irlanda, rivolse tutta la sua attenzione ad un lungo e ben ragionato discorso di sir Rob. Peel che, rispondendo alle violente interpellazioni di Lord Bentinck, prese a giustificare la combattuta misura sotto l'aspetto della sua utilità. Il ministro desunse a tal uopo i suoi argomenti da una quantità di fatti particolari avvenuti in varj luoghi d'Irlanda; e quindi passando a giustificare il fatto proprio sulle pretese contradizioni che gli rimproverava l'avversario, ripetè ciò che ha detto più volte in ambedue le Camere sulla necessità di sacrificare le antiche idee alle esigenze dei tempi. Infine protestò contro ogni interpretazione della sua condotta che potesse far credere aver egli sacrificati i suoi principj al desiderio di rendersi popolare e conservare lungamente il potere.

Dopo questo discorso che fu clamorosamente applaudito, anche tal discussione venne aggiornata al 15. Intanto la presentazione del *bill* di Lord Lincoln ha prodotto una certa dissensione nel partito *Wigh*, che sembra poter meno di prima contare sull'appoggio dei membri irlandesi. Per tal motivo sir Rob. Peel ha meno da temere di una considerevole maggiorità contro il *bill* dell'Irlanda.

È impossibile (dice un giornale) il non ammirare l'estrema abilità con cui il Ministro per agire alternativamente sugli elementi *Whigs* e *Tories* dell'una e dell'altra Camera, profitta della coincidenza di discussione dei due *bills* e della diversità della loro natura.

—Jeri il maggiore Dickson condusse Ibrahim Pascià alla distribuzione dei premj della Società Reale delle Arti. Il Principe manifestò tutto l'interesse che ne prendeva, e s'impegnò espressamente di secondare con tutte le sue forze presso Mehemet-Aly il desiderio degli inglesi di attivare per la via d'Egitto le relazioni fra l'India e l'Inghilterra. — Trovavasi presente a questo discorso il noto Ammiraglio sir E. Codrington che comandava la flotta inglese a Navarrino.

Non sembra altrimenti che Ibrahim abbia gran premura di tornare in Egitto, giacchè egli parte questa sera per Birmingham proponendosi di visitare i distretti manifatturieri d'Inghilterra e di Scozia, e di tornare quindi a Londra per farci un nuovo soggiorno di qualche settimana.

« La perseveranza (dice un giornale) e la curiosità del principe egiziano nell'informarsi minutamente di tutte le invenzioni che passa in rivista e del macchinismo impiegatovi, sono veramente caratteristiche. Persino coloro che da gran tempo conoscono il principe sono maravigliati dell'ardore che egli dimostra in tali investigazioni e del coraggio con cui ne sostiene la fatica contro le sue abitudini orientali. »

— Lunedì scorso, dice il *Morning-Herald*, alle 5 4|2 pomeridiane, l'yacht il *Lightning* ha sbarcato nel bacino di Portsmouth, alla scala regia, S. A. I. il Granduca Costantino, accompagnato dal viceammiraglio e dal capitano Moller, della nave l'*Ingermanland*, e da un corteggio d'altri uffiziali della marina russa, tutti in splendide divise. Il *Lightning*, al suo entrare nel bacino, spiegò la bandiera del viceammiraglio russo che fu salutata dalla guarnigione e dalla nave la *Vittoria*, ma non si tirarono salve in onore di S. A. I. — Il comandante in capo ricevette il Granduca nel momento dello sbarco, e lo condusse con tutto il suo seguito al palazzo dell'ammiragliato. S. A. onorò della sua presenza il gran banchetto dato dall'ammiraglio per celebrare il giorno natalizio di S. M.

— Il generale Armstrong, console degli Stati-Uniti a Liverpool, è partito per Nuova-York col pacchetto il *Great-Western*, e noi abbiamo buone ragioni di credere che egli sia latore di una proposta di compromesso nella vertenza dell'Oregon. Armstrong è un vecchio soldato, commilitone del generale Jackson, amico intimo del sig. Polk, ed insieme franco partigiano del mantenimento della pace fra i due paesi. Le condizioni che egli è autorizzato a presentare sono tali, per quanto si assicura, che i governi dei due paesi possono soscrivervi senza far torto al loro onore.

— Lo *Standard* pubblica quanto segue:

« Lo scorso sabato fu ordinato al vascello l'*Albione* di 80 cannoni, di partir subito per Lisbona. Si dice che varj dispacci dell'ammiragliato, ricevuti dal comandante della squadra di evoluzione, ordinano di far partire immediatamente per Lisbona la *Queen* di 110 cannoni. Il *Canopus* di 84 cannoni, avera ordine di aspettare a Spithead, fino a jer mattina ulteriori dispacci. Esso gli ha ricevuti ed è partito per Lisbona. Il comandante del *Fantôme* sir Michelson, che si è ultimamente distinto in un combattimento contro i pirati sulle coste di Barberia, è stato nominato capitano.

— Un Inglese, il sig. Brooke, il quale acquistò sulla costa di Borneo (la più grande isola dell'Arcipelago indiano) la libera proprietà di un'isola, propria ad erigere una stazione per proteggere la navigazione britannica ed a rendere inoltre possibile la stretta vigilanza sopra i famosi pirati di Borneo, è disposto a cedere il suo possedimento alla Granbretagna, avendo fatto su tal proposito delle offerte

al Governo. Il *Globe* spera che quest' ultimo vi aderirà, poichè un possedimento in quei contorni diviene sempre più necessario pel commercio britannico.

—La *Literary Gazette* dice che una persona non nominata somministrò i capitali necessarii per fondare due nuovi vescovadi, uno al Capo di Buona Speranza e l'altro nell Australia meridionale. Ciascuno dei nuovi vescovi deve percipere un annuo stipendio di 1,200 lire sterline. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Gli Stati-Uniti hanno offerta la loro mediazione ai governi di Buenos-Ayres e del Paraguay. Questa nuova è annunziata officialmente in un dispaccio indirizzato dal sig. Felipe Arana, ministro degli affari esteri della Confederazione Argentina, al gen. Urquiza, governatore e capitan generale della provincia di Entrerios. Rosas ha accettata l'offerta degli Stati-Uniti, e il sig. Arana vieta, dalla parte del medesimo, al gen. Urquiza d'invadere il Paraguay, quali che sieno per essere le esigenze della guerra, e quand'anche le sue truppe vittoriose arrivino alle frontiere di quello stato. (*G. P.*)

—È noto come Ribera, presidente della Repubblica di Montevideo, avendo perduto, mesi sono, una battaglia, e vedendo perciò venir meno il suo prestigio, lasciò la presidenza, cambiando questa carica con quella di ambasciatore nel Paraguay, alla qual volta ei partiva per la via del Brasile. Giunto a Rio Janeiro la legazione del Paraguay fu l'ultimo de' suoi pensieri; il tornar a Montevideo e ripigliarvi lo stato era l'unica sua preoccupazione, ed a questo fine furono indirizzati segretamente tutti i suoi sforzi, tutti i suoi maneggi. Egli faceva conto sopra i suoi partigiani delle due Camere. Essi infatti, per ricondurlo nel paese, proposero, prima di tutto, che Ribera fosse richiamato e venisse a pigliare il comando dell'esercito, sino allora tenuto da Pacheco. La proposta non sortì l'effetto e provocò da parte del governo un decreto che proibiva a Ribera il tornare a Montevideo senza licenza del governo stesso, e gli assegnava una pensione per vivere onorevolmente fuor di paese. Ribera ricevette questo decreto al Brasile e protestò. Il governo rispose con un nuovo decreto, col quale Ribera veniva spogliato del carattere di ambasciatore al Paraguay. Questo secondo decreto non era forse ancora pervenuto al Brasile, quando Ribera, lasciato speditamente quel paese, compariva davanti a Montevideo medesimo, a bordo di una nave spagnuola. La notte susseguente, gli amici dell' expresidente levarono rumore e rovesciarono il governo. Il domani (era il 2 di aprile) Ribera sbarcò e riprese il suo posto. Ogni cosa, del resto, era disordine e confusione nella città. I capi del partito avverso a Ribera si eran salvati a bordo delle navi francesi che si trovavano nel Rio.

« I neri (dice un giornale) furono i primi a levar rumore per Ribera in Montevideo: molti stranieri si aggiunsero al movimento e fecero propendere a favore di lui la bilancia. » (*F. Fr.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il 12 fu l'anniversario dello sbarco delle truppe francesi sul territorio dell'Algeria per vendicar l'oltraggio fatto dal Dey d'Algeri alla Francia. Tutti gli anni in tale epoca si dà una gran festa nazionale sulla spiaggia di Sidi-el-Ferruk, ove i francesi sbarcarono nel 1830.

Le feste consistono specialmente in piccole guerre, in esercizii e giuochi d' ogni maniera. Monsignor Vescovo d'Algeri vi si reca per il solito in persona ad eseguire prima di tutto una religiosa funzione, alla quale assiste una folla di europei. Gli arabi si tengono in distanza, e contribuiscono anch' essi a rendere bella e variata questa scena.

—Leggesi in uno degli ultimi fogli di Marsilia:

« Tutti gl'indizj che vengono dalla frontiera del Marocco accordansi nel constatare i tentativi più o meno felici delle nostre diverse tribù emigrate, a fine di riguadagnare il loro antico territorio. Il generale Cavaignac vien loro in ajuto, per quanto è possibile, per mezzo delle sue negoziazioni e de' suoi movimenti. Le prime sono bene accolte da Si-Mohamed-ben-Hamed-el-Roudany-Suassy, antico kogia dell'Imperatore del Marocco, e nuovamente nominato caid d'Uchda; ma gli altri svegliano nel più alto grado la suscettibilità delle tribù marocchine, che mirano a saccheggiare o ridurre a patti quelle infelici frazioni della *Deira*. I montanari hanno scritto a Muley-Abd-el-Rahman, per lagnarsi de' nostri tentativi, e pregarlo di proclamare la guerra santa: aggiungesi ch'essi avrebbero altresì fatto pregare Abd-el-Kader di mettersi alla loro testa. Ognun vede come tale questione sia ardente.

« Gl'indizj di Tlemcen e di Mascara punto non s'accordano sulla posizione della *Deira* sminuita, comandata da Mustafa-ben Tami. Ciò che pare certo si è che Abd-el Kader vi avrebbe inviato la nuova moglie, ch'egli sposò nella Kabailia verso la fine dell'inverno.

« La medesima incertezza regna relativamente ad Abd-el Kader ed ai suoi capi principali. Seppesi positivamente il passaggio di Bu-Maza per mezzo del taglio dell'Ued-Luo, presso Frenda; pare che come Ben-Agi-Seghrir ei si recasse al Sud per raggiugnere l'ex Emiro. Un rumore, secondo ogni apparenza erroneo, attribuiva la medesima intenzione a Bu-Hamedi. Quest'ultimo si sarà piuttosto internato nel Marocco, come venne annunziato dapprima.

« Cinquecento cinquanta cavalli consegnati dagli Uled-Hayl al generale Jussuf sono stati condotti ad Algeri in questi ultimi giorni, sotto la scorta del 3.° battaglione dei *zuavi*, che seguì per 72 giorni tutte le marcie delle colonne del Sud. Questa importante consegna venne esaminata, il 5 giugno, al campo di esercizio, dal maresciallo governatore, il quale ripartì i cavalli ed ordinò la vendita di una gran parte delle giumente proprie alla riproduzione.

« Assicurasi che Kaddur-ben-Abd-el-Malek, della famiglia dei Berkani, il quale aveva sperato per un istante di fomentare l'insurrezione nella contrada, sia stato abbandonato dai suoi partigiani, che sia ridotto a nascondersi presso alcuni antichi servi della sua famiglia, e che ogni giorno egli cangi di tenda. L'agà Si-Abd-el-Kader-ben-Amer, ed il Kaid del Sahel avrebbero riunito il loro contingente per fare delle ricerche nel paese e tentare d'impadronirsi di questo fanatico. (*G. M.*)

PORTOGALLO

Si hanno, per la via di Spagna, giornali di Lisbona del 4. Giugno. La capitale, benchè molto agitata, non era stata funestata da alcun nuovo disordine. Lo stesso però non era del resto del regno, giacchè quasi tutte le città, e persino le più piccole terre, aveano fatto il loro pronunziamento, ed in ogni dove si erano istituite le giunte.

La giunta di Coimbra, come già fu detto, ha preso il titolo di giunta suprema, e formato un governo che, naturalmente, si trova in opposizione con quello centrale. Gl' insorti della campagna non hanno ancora potuto penetrare in Oporto, ma restano accampati nelle vicinanze, aspettando l'occasione favorevole per muoversi a quella volta. (*F. Fr.*)

REGNO DI ANNOVER

Annover 9 Giugno

Con disposizione del ministero delle finanze in data 20 Maggio fu proibita la circolazione nel commercio pubblico e privato di zecchini stranieri, cioè di tutti gli zecchini di conio non annoverese, senza riguardo al peso, e sotto pena della confisca. Gli zecchini stranieri possono essere mandati alla regia zecca, quale ne abbuona il valsente del metallo in doppie, in ragione di 195 risdalleri per un marco fino di oro. (*Ver.*)

Digitized by Google

BAVIERA

Monaco 11 Giugno

Il Re ha nominato il Principe Luigi di Oettingen Wallerstein suo Inviato e Ministro plenipotenziario presso la Corte di Francia.

— In conseguenza di una Convenzione fra l'Austria, la Baviera e il Würtemberg, fu nominata una deputazione d'armamento per la fortezza federale di Ulma, composta di un direttore nella persona del sig. di Weill, maggiore d'artiglieria al servizio dell'Austria, e di due aggiunti, i sigg. Schnitzlein, maggiore d'artiglieria bavaro, e di Heim, maggiore d'artiglieria würtemberghese. Questa deputazione, incaricata di quanto riguarda l'armamento della fortezza federale di Ulma, ha già cominciati i suoi lavori.

(G. M.)

IMPERO RUSSO

Si ha da Pietroburgo in data del 3 corr.

Con un *ukase* pubblicato nei passati giorni, disponesi che gli orfani di soldati morti senza lasciar patrimonio debbano essere allevati fino ai quattordici anni possibilmente da soldati ammogliati, ai quali si dà il mezzo di mantenerli. Giunti ai 14 anni, essi vengono ammessi nelle colonie militari. — Da qualche giorno, si vedono giungere nuovamente carrettieri della Gallizia, che assicurano tutto essere colà tranquillo. — Da Cracovia e da altri luoghi della Polonia si conducono sempre prigionieri, ch'ebbero parte nella insurrezione: un viaggiatore dice di averne incontrato un convoglio di 40. — Scrivono da Zitomirz nella Volinia, che quegli Ebrei hanno già indossato la nuova foggia di vestiario. *(G. F.)*

Notizie Posteriori

LONDRA — Il *Morning-Herald* dice che il battesimo della Principessa nata ultimamente avrà luogo ai primi di luglio. Il Re e la Regina dei Francesi si recherebbero a Londra per questa ceremonia con S. A. R. la Duchessa d'Orleans che dev'essere la Matrina.

Le notizie del Portogallo che si ricevono oggi per la via di Spagna arrivano alla data del 6 giugno. Il *Diario do Goberno* annunzia che varie giunte, e fra le altre quella di Santarem, presieduta da Silva Passos, antico Ministro, si è sottomessa agli ordini del Governo. Anche la giunta di Coimbra avrebbe risoluto di aderire al Governo centrale.

Gl'insorti della provincia d'Oporto, del Minho e di Tras-os-Montes continuano a tornare alle loro case.

SPAGNA. — Corre di nuovo la voce che le Cortes saranno disciolte il mese prossimo, e le operazioni elettorali fissate in maniera che la nuova legislatura possa entrare in sessione nel mese di ottobre.

Il *Tiempo* parla dell'intervenzione della Spagna nel Portogallo, citando una corrispondenza di Lisbona del 4 giugno. Il Governo di Madrid sarebbe deciso ad intervenire, e l'Ambasciatore d'Inghilterra, sig. Bulwer, avrebbe chieste spiegazioni su ciò al sig. Isturitz. Questo ministro avrebbe risposto: 1.° che non si tratterà d'intervenzione finchè il Governo portoghese non la reclamasse per uno dei casi previsti dal trattato della quadruplice alleanza: 2.° che il Governo di Spagna, in caso urgente, comunicherà la sua risoluzione al sig. Bulwer, prima di effettuarla.

Scrivesi dalla frontiera della Catalogna:

« Una colonna di 3000 uomini, infanteria e cavalleria; comandata dal Capitan-generale Breton, ha lasciato sollecitamente Barcellona, nella mattina del 10, dirigendosi verso il Lampurdan. »

Il *Giornale de' Pirenei Orientali* rettifica come segue la notizia data da altri fogli di una insurrezione nella Catalogna:

« Il comandante della provincia di Girona in un dispaccio del 10 giugno, informa che una banda di malintenzionati comandata da un certo Giuseppe Barrera, è stata incontrata, battuta e dispersa, dopo aver lasciato alcuni morti e prigionieri in potere delle truppe della Regina. Il generale crede che, in forza delle disposizioni prese, resterà difficile ai fuggitivi di refugiarsi in Francia. *(F. F.)*

Il Collegio dell'Università Teologica Fiorentina terrà la sua pubblica Adunanza il dì 26. Giugno 1844. a ore 10. della mattina nella Chiesa Arcivescovile di S. Salvadore.

Ora che le Feste di S. Giovan Battista, Protettore di Firenze richiamano entro le sue mura anche dalle vicine Città e Villaggi gran concorso di gente, Andrea Gambassini Autore del *gran modello in rilievo della Basilica di S. Pietro in Vaticano*, invita a veder questo suo lavoro, frutto di *quattordici* anni di assidue cure e fatiche, esposto in Piazza di S. Marco nel Real Casino segnato di N.° 6067. difaccia alle Reali Scuderie benignamente concessoli.

A cagione della tenuità del prezzo del biglietto d'ingresso, ridotto ad una *Lira* per facilitare appunto a ciascuno la vista di un'Opera, la quale ovunque è stata ammirata ed applaudita, anche in questa Città è stata visitata da tanti, da non avere più d'uopo di elogi, poichè quanti l'han veduta han confessato che punto esagerati erano gli Avvisi. Tutti si accordano a riconoscerlo un lavoro unico nel suo genere, ed ha anche avuto l'onore di esser visitato il dì 20 del corrente mese da S. A. I. e R. *la Granduchessa di Toscana* MARIA ANTONIETTA *e dagli augusti suoi figli*, essa degnavasi di esternare all'Artefice la sua sodisfazione per l'esattezza con cui è imitato in ogni sua parte il grandioso Tempio che forma in Roma la maraviglia del mondo.

S. A. I. e R. il nostro amatissimo Sovrano si è degnato di accogliere diverse composizioni del Chiarissimo Maestro Compositore di Musica sig. Gaetano Magazzari di Bologna fra le quali una Messa Solenne originale per la sua I. e R. Cappella, ed in attestato del suo Sovrano aggradimento gli ha fatto dono di una Medaglia d'Oro fregiata da una parte del ritratto del Sovrano e dall'altra parte del nome del compositore in mezzo ad una corona d'alloro. Questa è stata accompagnata con lettera gentile e piena d'encomj di S. E. il Gran Maggior Domo di S. A. I. e R. sig. Conte Della Gherardesca.

Questi tratti d'incoraggiamento e di Sovrana Clemenza oh quanto animano gli Artisti!

CASINO DI FIRENZE

Nella sera de' 29. Giugno corrente avrà luogo a ore 9. 1/2. una Festa di Ballo nella Galleria e stanze annesse.

Quanto al Vestiario fermo stante il Regolamento in vigore, si avverte che oltre i pantaloni neri saranno ammessi i pantaloni bianchi, e di altro colore unito chiaro.

Si previene inoltre che fino dal 17. Giugno corr. è stato riattivato un nuovo e miglior servizio ad uso del Caffè e Buffet condotto dal sig. Giovanni Paterni che lo amministra a suo proprio conto.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domenica prossima 28. Giugno corr., dai FILODRAMMATICI CONCORDI, a benefizio di una Famiglia Fiorentina, sarà rappresentata la Commedia in tre Atti dell'Avvocato Carlo Goldoni intitolata — UN CURIOSO ACCIDENTE — con farsa — I DUE PRECETTORI —.

AVVISO INTERESSANTE

Lorenzo Bardi previene gli amatori delle Belle Arti, che egli pubblicherà per associazione una bella incisione del

RITRATTO DI PIO IX.

sotto gli auspicj di Monsignor Ferdinando Minucci Arcivescovo di Firenze, che ne ha accettata la dedica: per animare maggiormente gli associati darà in dono anticipatamente il medesimo Ritratto inciso a punta secca dall'abile Artista Giovanni Rivera ben noto scolare di Raffaello Morghen cui sono state affidate le predette due incisioni.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che fino del dì 30. Giugno 1846. cesseranno le attribuzioni a Giuseppe Filippi di Pugnano, attualmente domiciliato in Pisa nella qualità di suo Agente alla Fattoria di Albavola situata nel Popolo della Madonna dell'Acqua, Comunità dei Bagni San Giuliano, Circondario del Governo di Pisa, ed in luogo del medesimo verrà sostituito Luigi Scarpellini domiciliato a Pugnano; e perciò dichiara e protesta che verranno considerati come nulli, e di niun valore tutti gli atti od operazioni qualunque che potessero farsi dal suddetto Filippi da detta epoca in appresso; dichiarando altresì, siccome dichiara di non riconoscere per validi ed obbligatorj se non quegli atti ed operazioni che dal rammentato Luigi Scarpellini anderanno a porsi in essere, ed effettuarsi in detta sua qualità di Agente della Fattoria di Albavola dal dì primo Luglio 1846. in futuro.

Pisa li 14. Giugno 1846.

Gio. Saladino Dal Borgo.

Digitized by Google

STORIA
DELLA
LETTERATURA ARABA
SOTTO IL CALIFFATO
SCRITTA
DAL CAV. FILIPPO DE' BARDI
MEMBRO DELL'I. e R. ATENEO ITALIANO

2 Vol. in-8.° Paoli 20

Trovasi alla Tipografia Le Monnier e dai principali Libraj.

FRAMMENTI INEDITI
DEL POEMA DI MESS LODOVICO ARIOSTO
IL RINALDO ARDITO

Si pubblicheranno imminentemente, con prefazione critica e note storiche e filologiche. Le commissioni per l' opera si ricevono in Firenze alla libreria *Piatti*, e nelle altre città presso i principali libraj. Il prezzo è fissato a Paoli 10 l'esemplare.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

A tenore dell'Art.° 21 (Rettificazioni approvate con Sovrana Risoluzione 3 Aprile 1846) la Commissione dirigente la Società Promotrice invita i Socii premiati nella estrrzione di ieri 14 Giugno a presentarsi il 28 corrente alle Sale di essa Società, dalle 10 antimeridiane alle 3. per fare la scelta delle opere che piacera loro acquistare. Alla quale avendo essi un lungo spazio di tempo per maturare qualunque considerazione, e prendere tutti gli avvisi che credano opportuni, si avverte che non sarà quel giorno ammessa nelle Sale persona oltre i Premiati medesimi.

Firenze 15 Giugno 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO.

L'affittuario dei due Ponti di ferro costruiti sull' Arno presso a Firenze previene i sigg. Azionisti Componenti la Socità Anonima di detti Ponti che nel 1.° Luglio egli comincerà a pagare il dividendo anticipato semestrale dei frutti da decorrere da codesta epoca.

Potrà dunque ciascun' Azionista dalle ore 10 antemeridiane alle 2 pomeridiane di d.° dì e giorni suc. fino al 15 Luglio inclusive presentarsi nel Palazzo Durazzini Via dei Leguajoli N.° 1014. o in persona o per mezzo di Procuratore munito delle Cartelle delle Azioni per ricevere il pagamento dei frutti che sarà notato nelle Cartelle medesime.

Firenze li 22 Giugno 1816.

Ch. POTHIER.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

IL CONSIGLIO DIRIGENTE ED AMMINISTRATIVO
nella sua Adunanza del 18 Giugno cor.

Vista la Proposizione ultima sanzionata nella seconda Adunanza Generale della Società' dei 15. Settembre 1845, così concepita » Dal primo Gennajo prossimo venturo in poi saranno pa» gati ai Soci alla fine di ciascun primo semestre gl' interessi in » ragione del 4 per cento ad anno sull'importare delle loro Azio» ni; ed alla fine del secondo semestre il rimanente prodotto » della Strada, risultante dal Bilancio. »

Ad Unanimità ha DELIBERATO e DELIBERA

ART. 1.°

Dopo il 15 Luglio prossimo in Lucca dal sig. FELICE FRANCESCONI Cassiere della Società'; e dopo il 30 del detto mese in Milano e Vienna dai sigg. TEALDO REYMOND e C. e sig. GIOVANNI GASTL, Agenti del Consiglio, saranno pagate agli Azionisti, in conto dei futuri prodotti della Strada ferrata, Lire toscane venti (20) per ciascuna Cartella d'Azione da loro presentata.

ART. 2.°

I nominati Cassieri ed Agenti apporranno nella prima Casella del tergo di ciascun Titolo d' Azione un Bollo colle seguenti parole » Lucca, (o Milano, o Vienna) 30. Giugno 1846. L. tosc. 20. »

ART. 3.°

A diligenza del Segretario del Consiglio le presenti Deliberazioni saranno pubblicate, e comunicate ai sigg. TEALDO REYMOND e C. in Milano, e sig. GIOVANNI GASTL in Vienna.

Lucca 22 Giugno 1846.

Il Vice Presid. del Consig.
TOMMASO GIANNINI
Il Segretario — P. BERGHINI.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI. FIRENZE PORTA AL PRATO

Essendo questa l'epoca propizia per la piantazione delle Giorgine (Dahlia), nei nostri climi caldi, onde ottenere una ricca fioritura autunnale; ci facciamo un dovere di prevenire i sigg. Dilettanti che abbiamo disponibile una magnifica Collezione delle medesime nell'ultime perfezioni e variegate educate in vaso, la superba fioritura delle quali fece l'anno scorso l'ammirazione e delizia di tutti gli Amatori che giornalmente ci onoravano per visitarla, lasciandoci commissione per riceverle a tempo debito.

Non lo sarà meno anche quest'anno per l'acquisto fatto d'altra quantità fra perfezioni e variegate nuovità premiate all'ultime esposizioni di Londra, Parigi, Belgio e Germania.

Abbiamo attualmente in fiore una ricca Collezione di Rose tremière (Alcea Sinensis) e di Fuchsie;

Chi desiderasse possedere le suddette Collezioni è questo il momento opportuno per fare scelta dei copiosi Colori e darci commissione per riceverle a suo tempo.

Nuovo Almanacco Italiano di Giardinaggio per coltivare da se stesso un Giardino; Paoli 2.

Annaffiatoj e Giardiniere nuovamente perfezionate; del sig Agard di Parigi; Paoli 10 a 12,

Assortimento di vasi di forma elegante e leggeri fabbricati al Tornio; i più adattati per le moltipl cazioni ed alla cultura delle Piante; fini il cento da 6 a 10 Paoli.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua deliberazione del 16. corrente ha stabilito che il versamento della quarta rata di L. 50. — — per azione, scadente a tenore delle modificazioni introdotte nel §. 8. degli Statuti Sociali e sanzionate dall'I. e R. Governo, il dì 1.° Luglio prossimo, potrà effettuarsi in quel giorno:

In LIVORNO, nelle mani del Cassiere sig. A. M. Cecconi non più tardi delle ore 9. pomeridiane;
In AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 61 1/2. per L. 3. di Toscana;
In VIENNA, presso il sig. L. F. Heim
In TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente
} al cambio di L. 295. di Toscana per 100. Fiorini da 20. k.;
In LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C.
In BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C.
} al cambio di L. 424. di Toscana per 800. R. C. di Prussia;
In VENEZIA, presso il sig. Ab. di M. Levi, al cambio di L. 101. 1/4. austriache per L. 100. di Toscana;
In MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di L. 101. austriache per L. 100. di Toscana;
In GENOVA, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C. al cambio di Centesimi 86. 3/4. per L. 1. di Toscana; in quelle ore che dai predetti sigg. Agenti saranno indicate. Nei suddetti corsi dei cambj sono comprese provvisione e spese. Il termine perentorio per effettuare utilmente il pagamento della suddetta quarta rata scade il dì 21. Luglio; quindi saranno chiusi per mezzo di notaro pubblico i registri comprovanti i pagamenti di tale quarta rata nel dì 22. Luglio a mezzogiorno

Livorno 17. Giugno 1846.

Per il Consiglio di Costruzione
Il Presidente — P. A. ADAMI.
Il Segretario — GIO. GOFF. ULRICH.

Lodovico e Raffaello fratelli e figli del fu Gaspero Bertelli Proprietari del Podere delle Grotte posto nel Popolo di S. Margherita a Montici, Comunità e Potesteria del Galluzzo inibiscono a Bartolommeo e Pietro Biagiotti padre e figlio e loro famiglia, lavoratori di detto Podere, di comprare e vendere bestiame ed altro senza l'espressa licenza dei medesimi.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/6.
Roma	30	106. 2/3.	Augusta	90.	58. 3/5.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	86. 1/4.
Napoli	30	115. 1/3.	Londra	90.	50. 1/4.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	100. 1/2.
Venezia	30	99. 1/8.	Lione	90.	100. 5/8.
Genova	30	99. 5/8.	Marsilia	90.	100. 3/4.
Trieste	30	99. 1/6.			

Digitized by Google

NUMERO 77

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 27 Giugno

INGHILTERRA

Londra 16 Giugno

Nella seduta di jeri della Camera dei Lordi, che fu protratta fino a sera avanzata, si udirono primieramente varie critiche osservazioni indirizzate a un certo numero di Pari che fecero parte della Società per la protezione dell'agricoltura. La Camera era riunita in comitato sul *bill* dei cereali. Il Duca di Buckingham chiese in linea di emenda che dalla prima clausula del *bill* fossero tolte le parole *fino al 1. Febbrajo* 1849; ma la proposizione messa ai voti fu rigettata colla maggiorità di 33, e tal resultato assicura al *bill* dei cereali il pieno trionfo. Tale infatti è l'opinione che immediatamente ha prevalso alla Borsa, ove il corso dei fondi pubblici ha ripreso tosto vigore.

Nella Camera dei Comuni la discussione sul *bill* dell'Irlanda è stata nuovamente aggiornata dopo un altro discorso pronunziato da Sir Rob. Peel contro coloro che insistono nel censurare la sua politica.

—Scrivono da Limerick (Irlanda) che il dì 12 vi si raccolsero più di 200 mila persone per fare onore all'arrivo del sig. O'Brien. Dopo un banchetto che gli fu offerto, egli diresse alla moltitudine un lungo discorso prendendo specialmente a smentire la voce sparsasi di scissura nel partito della Revoca. Egli dichiarò che Daniel O' Connel dev'esser tuttora considerato come il vero capo del partito Irlandese, e che niuno può pensare a privarlo di questo titolo.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Il R. Pacbotte a vapore *Britannia* partito da Boston il 1.° Giugno ed arrivato a Liverpool il 14 reca importanti notizie favorevoli agli Stati-Uniti nella loro contesa col Messico. Il gen. Taylor ha riportata una decisiva vittoria, ed eccone i particolari.

Le ultime corrispondenze aveano lasciato il general Taylor intersecato nelle sue comunicazioni colla Punta-Isabella, ed in certo modo circondato nel suo campo, che era collocato sulla riva sinistra del Rio Grande, dirimpetto a Matamoras, e protetto da un piccolo forte con ogni sollecitudine inalzato. È noto che un primo tentativo per aprirsi un passaggio, effettuato da un distaccamento di 70 uomini, era riuscito infruttuoso. Ma era di tale importanza per gli americani, che aspettavano un rinforzo, il riaprire le loro comunicazioni colla Punta-Isabella, ove sono i loro depositi, e che dà accesso al mare, che questa operazione dovea essere ad ogni costo posta ad effetto. Perciò, il 1.° maggio il gen. Taylor si decise di intraprenderla egli stesso; e difatti, lasciando il suo campo sotto la guardia di un reggimento d'infanteria, e d'una batteria d'artiglieria, egli partì col grosso delle sue forze, e in una marcia di notte, che felicemente fu nascosta al nemico, costeggiò il fiume, e pervenne senza alcuno ostacolo alla Punta-Isabella. Diciamo felicemente, imperocchè sembra che le sue disposizioni fossero prese con sì poca previsione, che un attacco dei messicani avrebbe facilmente potuto arrecar danno alla sua armata, divisa in tre distaccamenti incapaci di sostenersi a vicenda, e di difendersi isolatamente. Nulladimeno il successo coronò questa azzardosa manuvra, e i messicani ebbero a pentirsi di aver lasciato di profittare degli errori del nemico.

Il gen. Taylor rimase cinque giorni alla Punta-Isabella, dove raccolse i rinforzi che egli aspettava, e si provvide di munizioni di cui aveva il più gran bisogno. Il 7 maggio si mise in marcia per muovere in soccorso delle truppe rimaste al campo, e che dopo la sua partenza erano state esposte a un vivo cannoneggiamento e ad attacchi, che costarono la vita al maggior Brown. Il generale si avanzò in ordine di battaglia, risoluto a combattere il nemico qualunque fosse la sua forza, e incontrò infatti il 9 vicino a un luogo chiamato *Paolo Alto* l'armata messicana, forte di 6,000 uomini circa con 800 cavalli e sette cannoni. Si aprì un vivo cannoneggiamento, e nella sera i messicani si ritirarono per andare a postarsi un poco più lungi, in un burrone che signoreggia la strada di *Resaca della Palma* a tre miglia di Matamoras. Quivi si diè una battaglia più decisiva in cui i Messicani dopo una vigorosa resistenza furono completamente posti in rotta, e il gen. Taylor, colla sua armata vittoriosa, che non contava più di 2,500 uomini, raggiunse il suo campo. »

(*il resto con altra*)

FRANCIA

Parigi 18 Giugno

Nella Camera dei Deputati i sigg. Lamartine e Malleville insistettero jer l'altro con molta vivacità per avere spiegazioni dal Ministero sull'attuale situazione degli affari della Siria; ma il Ministro degli Affari Esteri dichiarò nuovamente che il suo dovere non gli permetteva di entrare per ora in tal questione, attesochè le trattative che la riguardano sono tuttora in corso.

La stessa Camera approvò in complesso con rilevante maggiorità il bilancio delle spese per l'annata 1847. Jeri poi essa approvò varj progetti di legge d'interesse locale, i quali non aveau dato motivo ad importanti discussioni.

—Lunedì scorso 15 corr. ebbe luogo la festa dell'inaugurazione della statua di Rossini al Teatro dell'Opera. Il celebre maestro scolpito in marmo bianco siede sopra un seggiolone, il cui vano inferiore è occupato da grandi volumi in foglio colle sue rinomate produzioni, da Tancredi sino a Guglielmo Tell; sì che (aggiunge un giornale) si può propriamente dire: il festeggiato riposa sopra i suoi allori.

—Si sa che una macchina a vapore della forza di 80 cavalli è stata montata alla zecca di Parigi per accelerarne i lavori. L'altrieri sei delle quattordici belle macchine di Thonnelier furono poste egual-

Digitized by Google

mente in attività dal potente motore, e lo sperimento riuscì a meraviglia.

È veramente uno spettacolo curioso il presente modo di battere le monete. Si gettano rocchietti di oro e d'argento in una tramoggia, e la macchina, colla prontezza di chi conta danaro, ti restituisce altrettanti luigi o pezzi da 5 franchi mirabilmente coniati sopra ambe le faccie, e sulla costola. Ciascuna delle macchine batterà da 60 a 80 pezzi al minuto, e ciò quasi senza rumore. Si battono in questo momento pezzi da 25 e da 50 centesimi per i bisogni del commercio che non cessa di domandarne. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Scrivono dalle frontiere della Catalogna sotto la data del 12 corrente:

Da qualche giorno si sapeva che una comitiva rivoluzionaria avea spedito un certo Ramon Barrera per tentar di fare scoppiare un movimento nella Catalogna. Costui che appartiene alla categoria dei centralisti, appena ebbe messo il piede sul suolo di Spagna diede un principio di esecuzione ai suoi progetti. Essendogli riuscito di radunare una quarantina d'uomini armati, si mise a la loro testa, e s'impadronì a mano armata del villaggio di Banolas.

Banolas è un villaggio situato alla destra della grande strada che da Figueras conduce a Girona a due leghe da Bascara, e nel centro delle montagne d'Olot, che chiudono un gran numero di popolazioni.

Il generale Breton, capitano generale della Catalogna, informato di quest' avvenimento da un corriere che gli fu spedito dal comandante generale della provincia di Girona, diresse immediatamente da Barcellona alcune truppe sopra i punti della rivolta, e dovette partire egli medesimo nell'ultima notte per arrestare i progressi dell'insurrezione che poteva prendere un carattere serio se non vi si mettea subito freno.

In questo momento sentesi che il general Breton arrivò a Calella con un battaglione e quattro pezzi di artiglieria. Egli chiama intorno a sè tutte le forze sparse pei villaggi del distretto. Calella è situata sopra la costa, a quattro leghe e mezzo al di quà di Matarò.

—Altra corrispondenza del 14 dalla frontiera della Catalogna annunzia che la mal concertata impresa di Banolas non avrà nessuna seria conseguenza.

La banda di Barrera, battuta completamente dagli abitanti medesimi della frontiera, riuniti ad alcuni distaccamenti di truppe fu obbligata a rifugiarsi sul territorio di Francia attraversando i boschi di Faytous.

Subito che il Prefetto dei Pirenei-Orientali fu informato della presenza della banda di Barrera mandò un Commissario speciale, che, assistito dalla gendarmeria, procedette al disarmamento degl'insorti.

(*F. Fr. e G. G.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 23 Giugno

La mattina di domenica 21 del corrente fu destinata, come accennammo, per la ceremonia della fausta incoronazione della Santità di nostro Signore Papa Pio IX.

Circa le ore 12 italiane la Santità Sua dal Palazzo Apostolico Quirinale con nobile treno recossi al Vaticano, avendo seco in carrozza gli Emi. e Rmi. sigg. Cardinali Monico Patriarca di Venezia, e Pignatelli Arcivescovo di Palermo. Giunta alla camera dei paramenti, vi fu ricevuta da tutti gli Emi. signori Cardinali in cappa: e quindi gli Emi. Tommaso Riario-Sforza primo Diacono, e Lodovico Gazzoli (in assenza dell'Emo. Bernetti secondo Diacono), lo vestirono degli abiti pontificali. Incominciò allora la processione, la quale, dalla medesima camera dei paramenti, si diresse per la scala regia, detta di Costantino, verso la Basilica Vaticana. Precedevano i Bussolanti di Sua Beatitudine, i Procuratori di Collegio, il P. Maestro Confessore della Famiglia Pontificia, il P. Predicatore Apostolico, i PP. Procuratori Generali delle Religioni, gli Avvocati Concistoriali, i Camerieri segreti e d' onore, la numerosa Prelatura in cappa, e con essa il Rmo. P. Maestro del Sacro Palazzo, e il Maestro del Sacro Ospizio. Indi seguiva la Croce Papale sostenuta da Monsignor Antinori Uditore della Sacra Rota coi sette Accoliti Votanti di Segnatura: alla quale tenevano dietro gli Abati mitrati, i Monsignori Vescovi, Arcivescovi e Patriarchi, gli Emi. e Rmi. signori Cardinali in cappa rossa, i signori Conservatori e Priore del Popolo Romano, Monsignor Marini Governatore di Roma e Direttore Generale di Polizia, il sig. Principe Orsini Assistente al Soglio, e i due Emi. Diaconi, che tutti precedevanò con sacra pompa il Sommo Pontefice assiso in sedia gestatoria, circondato dalle sue Guardie Nobili, dai suoi Camerieri segreti secolari e dalla Guardia Svizzera.

Nel portico di essa Basilica era eretto, incontro alla Porta Santa, il Trono Pontificio coi sedili di prospetto pel Sacro Collegio. Ivi giunto il Santo Padre, discese dalla sedia gestatoria, e salì in Trono. Allora l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Mattei Arciprete della Basilica, inoltrandosi alla destra del Trono, in piedi e col capo scoperto, diresse al Pontefice un elegante discorso latino. Baciato poi che a Lui ebbe il piede e la mano, e ricevuto all' amplesso, prima di tornare al suo posto, Lo supplicò di ammettere al bacio del piede tutto quel Rmo. Capitolo e Clero Vaticano ivi presente, ed i Cantori della Basilica: il che la Santità Sua benignamente accordò. Terminato il bacio del piede, i Cerimonieri mossero la processione per l'ingresso della Basilica: ed allora i Cantori della medesima intonarono: *Tu es Petrus ec.* Pervenuto il Santo Padre alla cappella del SS. Sacramento, ivi discese dalla sedia gestatoria, depose la mitra, e orò sul genuflessorio. Asceso poi di nuovo in sedia, si trasferì alla Cappella di S. Gregorio, ove, fatta breve orazione, salì al Soglio per ricevere al bacio della mano gli Emi. e Rmi. signori Cardinali, e susseguentemente al bacio del piede i Monsignori Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi.

Finita l'adorazione, la Santità Sua diede la Benedizione Apostolica. Postasi poi di nuovo a sedere, gli Emi. signori Cardinali presero i sacri paramenti proprj del loro respettivo Ordine, come anche i Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi assunsero il piviale e la mitra di tela bianca; gli Uditori di Rota, che non erano in servizio nella funzione, la tonacella; gli Avvocati Concistoriali il piviale a traverso coll'apertura a mano destra, e il resto della Prelatura la cotta sopra il roccetto, avendo deposta la cappa. Alzatasi quindi Sua Beatitudine in piedi intonò Terza, proseguita dai Cantori pontificj: nel qual tempo recitò i Salmi, e fece la preparazione per la Messa.

Finita Terza, la Santità Sua, deposto il formale e il piviale, fu dall' Emo. Fieschi, Diacono Ministrante, vestita dei paramenti pontificali per la Messa, portati dai Prelati Votanti di Segnatura: ponendole in dito l'anello pontificale l'Emo. Lambruschini Vescovo di Sabina, assistente alla solenne Messa.

Salita indi Sua Beatitudine in sedia gestatoria, con baldacchino e flabelli, l' Emo. Riario-Sforza primo Diacono, ricevuta la Ferula dal suo Caudatario, situossi all' egresso del Presbiterio come Giudice della processione; ed intonate dall'Emo. Gazzoli, come faciente le funzioni di primo Diacono, subentrato nell'assistenza di Sua Santità all'Emo. Riario-Sforza, le parole *Procedamus in pace*, si avviò la processione verso l'Altare detto della Confessione: nel proseguimento della quale tre distinte volte e in destinati luoghi da un Maestro di Ceremonie genuflesso, il quale precedeva la sedia gestatoria, fu abbruciata avanti la Santità Sua una mappa di stoppa sopra una canna argentata, cantando ad alta voce: *Pater Sancte, sic transit gloria mundi.*

Entrata Sua Beatitudine nel Presbiterio, posata la sedia, ammise *ad osculum oris* i tre Cardinali ultimi dell'Ordine de' Preti, Emi. Simonetti, Picco-

Digitized by Google

lomini e Sisto Riario-Sforza; e giunta nel mezzo di esso Presbiterio, e discesa dalla sedia, fra l' Emo. Lambruschini Vescovo Assistente a destra, e l'Emo. Fieschi a sinistra, avendo appresso di se i due Emi. Diaconi Assistenti al Soglio, fece avanti i gradini dell' Altare Papale la confessione, e ricevè il manipolo da Monsignor Bonini, quarto Uditore di Rota, Suddiacono Apostolico.

Terminata la confessione, si rimise la Santità Sua in sedia gestatoria: e ricevuta la mitra dal suddetto Emo. Diacono, si presentarono allora avanti il Santo Padre gli Emi. Ostini Vescovo di Albano, Lambruschini Vescovo di Sabina, e Macchi, sotto-Decano, Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, e dall'uno dopo dell'altro si lesse una orazione sopra il Pontefice.

Discesa poi la Santità Sua dalla sedia, e fermatasi ai piedi dei gradini dell' Altare, deposta la mitria, il Suddiacono Latino presentò il Pallio all'Emo. Riario-Sforza primo Diacono, il quale, dopo averlo dato a baciare al Santo Padre, nell' imporglielo e fermarlo con tre spilloni giojellati, disse la consueta formula. Sua Beatitudine, dopo aver baciato ed incensato l'Altare, si portò al Soglio.

Allora gli Emi. sigg. Cardinali, l'uno dopo l'altro, secondo il loro Ordine, andarono all' obbedienza, baciando genuflessi il piede, ed alzatisi la mano dopo di che furono ricevuti all'amplesso. I Patriarchi, gli Arcivescovi e i Vescovi baciarono il piede e il ginocchio; gli Abati Mitrati e i Penitenzieri di S. Pietro il piede soltanto.

Finita l'adorazione, e lettosi da Nostro Signore l' Introito e il *Kyrie*, intuonò Egli il *Gloria in excelsis*; terminato il quale, e cantata l' orazione; l' Emo. Riario-Sforza, primo Diacono assistente, prese la Ferula; e, servito da quattro Mazzieri, insieme co' Monsignori Uditori di Rota e cogli Avvocati Concistoriali, si condusse sotto la Confessione, dove riposano i Corpi de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, ed ivi ad alta voce cantò con essi le speciali preci destinate ad ottenere il divino ajuto per l' Augusto nuovo Pontefice.

Tornato l' Emo. Diacono co' detti Uditori di Rota e cogli Avvocati Concistoriali in cappella, si cantò dal Suddiacono latino l' Epistola latina, e dal Greco la greca; quindi colle consuete rubriche, prima il Vangelo latino dall'Emo Ministrante, e poscia il greco dal Diacono greco. Dopo di che il Santo Padre continuò la Santa Messa colle solite cerimonie pontificali: e finì col dare al popolo l' Apostolica Benedizione.

Precedendo quindi la nominata processione, la Santità Sua, ripostasi in sedia gestatoria sotto il baldacchino co' flabelli, si avviò alla gran loggia che sovrasta alla porta principale della Basilica, in mezzo ad un affollatissimo popolo pieno di esultanza e venerazione. Nella vasta piazza trovavansi già schierate la truppa Civica, quella de' Carabinieri Pontificj e l'altra di Linea. Giunto il Santo Padre sopra essa gran loggia e sceso dalla sedia gestatoria, si pose a sedere sull'altra pontificale alla vista del suo diletto popolo, il quale in quel momento lietissimo abbandonossi alla più viva allegrezza. Allora dai Cappellani pontificj si cantò l'antifona: *Corona aurea super caput ejus etc.*; e dettisi dall' Emo. Macchi Sotto-Decano anche i versetti e l' orazione: *Omnipotens sempiterne Deus, dignitas Sacerdotii etc.*; l'Emo. Riario-Sforza primo Diacono fece la Coronazione, imponendo sul capo del Santo Padre il triregno con la formula prescritta dal rituale.

Per compimento di questa augusta e primaria funzione, dopo aver Sua Beatitudine proferite le solite preci, alzandosi dalla sedia in piedi, con maestà di Sommo Pontefice e con tenerezza di amorosissimo Padre, diede a quell' innumerabile popolo la Pontificia Benedizione: confondendosi in quell' atto la popolare letizia col rimbombo dello sparo de' cannoni di Castel S. Angelo, de' mortari della Guardia Svizzera, de' tamburi e delle bande musicali delle truppe ivi schierate, come anche del suono delle campane della Basilica e di altre Chiese.

Immediatamente i due Emi. Cardinali primi Diaconi presenti pubblicarono l' Indulgenza plenaria nella forma consueta della Chiesa; e infine il Santo Padre levossi in piedi di nuovo, e diè un' altra Benedizione a tutti i presenti. Tornato poi alla stanza de' paramenti e deposti gli abiti sacri, ricevè dall' Emo. Macchi, in assenza dell' Emo. Decano, a nome di tutto il Sacro Collegio presente a quest'atto, le congratulazioni per la sua gloriosa Coronazione, a cui Sua Santità degnossi rispondere colla più tenera affabilità ed effusione di cuore.

Tutta l' augusta e solenne funzione fu diretta con bell'ordine dai Monsignori Cerimonieri Pontificj.

Gli Emi. signori Cardinali, che assisterono alla gran cerimonia, furono:

Cinque dell' Ordine de' Vescovi.

Trentasette dell' Ordine de' Preti.

Sette dell' Ordine de' Diaconi.

Assisterono pure alla sacra funzione, oltre l'Ecmo. Corpo Diplomatico, molti ragguardevoli Personaggi sì romani che stranieri.

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì tutta la Nobiltà si vide in gran gala: e nelle sere vi furono copiose illuminazioni presso i palazzi degli Emi. Cardinali, dell' Ecmo. Corpo Diplomatico, dei Prelati, Principi, Cavalieri e Nobili di ogni rango, e particolarmente all' insigne Collegiata di S. Maria in Via Lata, alla quale la Santità Sua avea appartenuto come Canonico.

Sonosi egualmente vedute copiosamente illuminate le case dei particolari, massime nelle vie principali della Città.

Splendidissimo fu poi il fuoco d' artifizio che nella sera di domenica s' incendiò sulla Piazza del Popolo, con accompagnamento di lieti suoni di bande militari, che S. E. il sig. Principe D. Alessandro Torlonia volle offrire al pubblico a dimostrazione della sentita gioja per un sì fausto avvenimento. Nè mancarono altre ossequiose testimonianze di allegrezza date da ogni classe di cittadini, fra le quali non vogliosi tacere le suntuose dell' Università degl' Israeliti.

In tal modo ciascheduno gareggiava in celebrare una solennità così desiderata, e in far plauso alla Santità del nuovo eletto Sommo Pontefice e Sovrano.

— L' Illmo. e Rmo. Monsig. Corboli Bussi, Pro-Segretario per gli affari di Stato, con una Notificazione pubblicata nella fausta circostanza della Coronazione della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX. ha fatto palese che il Santo Padre, secondando gli impulsi della sua connaturale amorevolezza, si è degnato ordinare parecchj benignissimi provvedimenti di beneficenza a vantaggio de' bisognosi, oltre gli scudi seimila distribuiti dalla Limosineria Pontificia. Tali beneficenze consistono nella restituzione gratuita di tutti i pegni non eccedenti i bajocchi cinquanta, fatti secondo le vigenti norme nello scorso trimestre, cioè dal 15 di marzo fino al 16 di giugno corrente; nella distribuzione di cinquantatrè doti in Roma di Scudi cinquanta, una per ciascuna Parrocchia, comprese le suburbane: e in mille doti nelle Provincie di Scudi 10, da ripartirsi con giusta misura fra tutte le Diocesi dello Stato Ecclesiastico.

Leggesi ancora nella stessa Notificazione, che il Santo Padre è consolato della certa speranza di potere al più presto adottare que' provvedimenti che meglio contribuiscano a felicitare i suoi amatissimi sudditi.

— Con Biglietti di Monsig. Pro-Segretario per gli affari di Stato la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX. si è degnato di conferire la carica di Pro-Datario a S. Emza. Rma. il signor Card. Ugo-Pietro Spinola, e quella di Segretario de' Memoriali a Sua Emza. Rma. il signor Card. Lodovico Altieri.

Parimente, con altro simile Biglietto, il Santo Padre si è pure degnato di conferire la carica di Suo Uditore a Monsignor Giovanni Janni. (*D. R.*)

Digitized by Google

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 19 riportano da Londra le ultime notizie del 16 e quelle del 17. — Il *bill* dei cereali, dopo la rigettata proposizione del Duca di Buckingham, fu esposto a una nuova discussione sopra un'emenda proposta da lord Wicklow e tendente a sostituire all' abolizione graduale voluta dal Governo un diritto fisso e permanente. Come abbiamo detto altre volte parecchj Pari whigs si erano già dichiarati favorevoli a questo progetto. Nella seduta però del 17 anche la proposta di lord Wicklow fu rigettata con una maggiorità eguale alla precedente, locchè caratterizza un più deciso favore per il *bill* dei cereali, mentre quando la Camera delibera in comitato, non sono ammessi i voti per procura. Dopo ciò la discussione fu aggiornata al 19.

Nel tempo che la Camera dei Lordi lasciava così in una pericolosa incertezza il *bill* dei cereali, la Camera dei Comuni si asteneva pure dal pronunziarsi sul *bill* di coercizione per l'Irlanda, malgrado l'insistenza dell'Opposizione. Sir Rob. Peel, parlò per il *bill* nella Seduta del 16, e dopo il suo discorso O' Connell propose l'aggiornamento della discussione cui fu acconsentito.

—Le notizie di Spagna e di Portogallo non hanno alcun carattere di nuovità.

—Fra gli ultimi avvisi dell'Algeria arrivati a Marsilia si legge che un convoglio di 26 malati e convalescenti fu sorpreso fra Bathna e Costantina dagli Arabi e trucidato. Il general Randon era stato obbligato ad affidare quel convoglio ad un piccolo *Goum* che dovea condurlo fino a Bona; ma al punto detto Rass-el-Gahan un gruppo di circa 600 arabi piombò sul convoglio; il *Goum* in massa prese la fuga; e i disgraziati malati rimasero vittime degli assalitori senza poter loro opporre la minima resistenza. Il gen. Randon ha fatto poi pagar caro agli arabi il loro delitto, giacchè avvisato dell'accaduto gli ha inseguiti, ne ha uccisi circa 200, ha bruciato tre dei loro casolari, ed ha preso 12000 teste di bestiame.

(Deb. e Sem.)

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nella mattina de' 28. del corr. mese a ore 12. i componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domenica prossima 28. Giugno corr., dai FILODRAMMATICI CONCORDI, a benefizio di una Famiglia Fiorentina, sarà rappresentata la Commedia in tre Atti dell'Avvocato Carlo Goldoni intitolata — UN CURIOSO ACCIDENTE — con farsa — I DUE PRECETTORI —.

Alla Dispensa della presente Gazzetta trovasi ostensibile il CAPITOLATO PER L'APPALTO DEGLI SPETTACOLI NEL DUCALE TEATRO DI PARMA per tre anni cioè dal 1.° Dicembre 1846. a tutto il Novembre 1849.

VENDITA AL 60 PER 100 DI RIBASSO

FRANCESCO RAMBERT e C. Negozianti domiciliati in questa Città di Firenze, essendosi definitivamente determinati a renunziare al traffico di dettaglio in Articoli di Chincaglieria, Cristallami e Porcellane, da essi tenuto nel loro Negozio posto sul Canto di Via Calzajoli da Orsanmichele, il qual Negozio è stato già preso in affitto da persona che tuttavia terrà gli Articoli di Profumeria, i medesimi offrono nuovamente al Pubblico il residuo delle loro mercanzie al vistosissimo ribasso del 60 per cento, onde giungere ad una completa liquidazione.

Regole di Canto Fermo conformi al moderno sistema francese di Carlo Vannini, seconda edizione con aggiunte di Vincenzo Racini.

Il metodo insegnato in questo Libretto, è stato riconosciuto sì per la teorica semplicità, come per la facilità pratica, assolutamente preferibile all' antico del Coferati ec. Si vende in Firenze dall'Editore Giovanni Berni.

Chianciano 12 Giugno

L' apertura dei locali di queste Acque Termali, e Minerali stabilita pel 15 detto è avvenuta anticipatamente per l'arrivo di S. E. Miford Holland, Ministro di S. M. Britannica presso l'I. e R. Corte di Toscana, che nello scorso anno sperimentò l'efficacia delle virtù mediche delle medesime. Troveranno i sigg. Concorrenti la possibile decenza nelle Fabbriche nominate, nè mancheranno Inservienti per assistervi in ogni occorrenza.

L'acqua minerale spedita altrove in fiaschi, o in bottiglie avrà in ciascuna di esse il nome della detta acqua assicurato con Cera di Spagna dal Custode di quella.

ROMUALDO RICCI Cuoco, si fa un dovere d'avvisare questo rispettabilissimo Pubblico che fino del dì 24 Giugno ha aperto un Ristorato a Carta e a Ordinazioni per fuori, nella sua attuale abitazione posta in Firenze in Piazza del Duomo al N.° 6419, e ciò con la più possibile esattezza, puntualità e decenza sì nei cibi che nel servire.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

BURNIER E GRILLI. FIRENZE PORTA AL PRATO

Essendo questa l'epoca propizia per la piantazione delle Giorgine (Dahlia), nei nostri climi caldi, onde ottenere una ricca fioritura autunnale; ci facciamo un dovere di prevenire i sigg. Dilettanti che abbiamo disponibile una magnifica Collezione delle medesime nell' ultime perfezioni e variegate, educate in vaso.

Abbiamo attualmente in fiore una ricca Collezione di Rose tremière (Alcea Sinensis) e di Fuchsie;

Chi desiderasse possedere le suddette Collezioni è questo il momento opportuno per fare scelta dei copiosi Colori e darci commissione per riceverle a suo tempo.

Nuovo Almanacco Italiano di Giardinaggio per coltivare da se stesso un Giardino; Paoli 2.

Annaffiatoj e Giardiniere nuovamente perfezionate; del sig. Agard di Parigi; Paoli 10 a 12.

Assortimento di vasi di forma elegante e leggeri fabbricati al Tornio; i più adattati per le moltipl cazioni ed alla cultura delle Piante fini; il cento da 6 a 10 Paoli.

STABILIMENTI
DELL' ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETA' ARPIN E C. A FIRENZE

I sottoscritti Amministratori Provvisorj della Società stabilita a Firenze sotto la Ragione Sociale Arpin e CC. agendo in detta qualità, in virtù dei poteri statigli conferiti dal Tribunale Civile di Firenze il 16. Giugno corrente sulla domanda del Consiglio di sorveglianza, per causa della morte del sig. Federigo Arpin Gerente della Società suddetta, prevengono i sigg. Azionisti che un Adunanza Generale straordinaria in forza della morte del Gerente stesso, avrà luogo a Firenze il dì 10 Agosto pros. a mezzo giorno, alla sede della Gerenza Piazza S. M. Novella N.° 4255.

Questa Adunanza avrà per oggetto il rimpiazzo del Gerente defunto.

I sottoscritti rammentano che ai termini dell' Art. 29. degli Statuti Sociali, per esservi ammesso bisogna essere proprietario legale di cinque Azioni almeno, le quali devono essere presentate il giorno della riunione. Ogni azionista deve inoltre farsi inscrivere presso l'Agente della Società, due giorni almeno avanti l'Adunanza, ed aver dichiarato il numero di Azioni di cui è portatore.

Finalmente a forma del sopracitato Articolo 29 un Azionista non potà farsi rappresentare che da un Mandatario avete egli stesso voto deliberativo.

Firenze 17 Giugno 1846.

Per ARPIN e CC.
Gli Amministratori provvisorj
G. SOLARI.
LEONE MONDOLFI.

Si vende privatamente uno Stabile nuovamente ricostruito posto in Firenze nella Via dei Pittori detta dei Calzajoli. Il prezzo di d.° Stabile, il modo del pagamento, e tutte le altre condizioni e cautele che accompagneranno la detta Vendita si potranno conoscere presso Mess. Gio. Viscontini avente Studio in Firenze in Via dei Balestrieri N.° 822 come Procuratore specialmente incaricato della Vendita medesima.

NB. Nel N.° 64. di questa Gazzetta all'Art. *Annunzio Bibliografico* fu omessa per errore la firma del sig. GIUSEPPE CELLI.

Digitized by Google

Numero 50. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 27. GIUGNO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de' 19 Giugno cor. proferita alle istanze dei sigg. Raffaello Franchi e Felice Michel e C. ha dichiarato aperto il fallimento di Pietro Mugnai Negoz. di Manifatture a Firenze con riservo di dichiarare l'epoca precisa della di lui retrotrazione. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli a tutti i Libri, Carte ed assegnamenti mobili del fallito, e la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Cav. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commis. ed il sig. Giuseppe Girolamo Guidi in Agente al detto fallimento con facoltà al med.° quando lo creda nell'interesse dei Creditori di tenere aperte dopo la remozione dei Sigilli previa compilazione d'Inventario le due Taberne del fallito l'una posta in Via dei Calzajoli e l'altra da S. Barnaba in questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20 Giugno 1846. *Gaet. Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 1.° Turno Civile, con Sentenza de'22. Giugno corr. prof. alle istanze di Vincenzio Bellagambi Negoziante di Libri domic.° a Firenze ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di stabilire l'epoca precisa alla quale dovrà il med.° retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli al Negozio di d.° Bellagambi posto in Via dei Calzajoli di questa Città ed a tutti gli altri effetti Mobili e Carte al med.° spettanti e la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario ed il sig. Alcide Parenti in Agente al d.° Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25. Giugno 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 14. Febbrajo 1846. e della successiva destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Cancelliere di detto Tribunale li 15. Giugno 1846.

Nella mattina del dì 31. Luglio 1846. alle ore 11. sulle istanze dell' Eccmo. sig. Dottor Fortunato Paoletti legale, e possidente domic. in Firenze rappresentato da M. Giovanni Poltri Tanucci.

Sarà esposto in Vendita al pubblico Incanto avanti la Porta esterna del detto Tribunale il seguente Stabile di proprietà di Giovanni Pierattelli possidente domiciliato a Montecarelli Vicariato di Scarperia, per essere rilasciato al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla stima eseguitane dal Perito giudiciale sig. Silvestro Manescalchi debitamente registrata ec. ed omologata da detto Tribunale di prima Istanza col suddetto Decreto, ed esistente nel relativo processo; e con i patti di che nel quaderno di oneri esibito nella Cancelleria di detto Tribunale, e trascritti nella Cartella d'Incanti, salva l'approvazione del Tribunale.

Stabile da Vendersi

Un vasto fabbricato ad uso di Locanda con capanna, rimessa, e due pezzi di terra annessi, posto il tutto in luogo detto Ghiereto nel Popolo di S. Maria a Colle Baracci Comunità di Barberin di Mugello, Vicariato di Scarperia, gravato della rendita imponibile di Lire 255. e cent. 1. stimato Scudi 2209. 1. — —.

D. *Gio. Poltri Tanucci.*

CARTELLA D'INCANTI

La mattina del dì 31. Luglio 1846. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 6. Maggio 1846. ad istanza di M. Giuseppe Cosimo Vanni, e di M. Luigi Nardi in questa parte come Procuratori il primo alla universalità dei creditori del patrimonio in concorso del Colonnello di Orazio Cini ed il secondo del sig. Dott. Giovan Domenico Bazzanti Economo del suddetto patrimonio, e Procuratore al patrimonio in concorso del Colonnello suddetto di Orazio Cini, avanti la Porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile appartenente al patrimonio predetto e di cui divenne aggiudicatario il patrimonio stesso in ordine alla Sentenza del Tribunale suddetto de'10. Settembre 1845. e di che nel Contratto Pretorio rogato dal Cancelliere Filippo Teghini sotto dì 23. Settembre 1845. per liberarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale stesso, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negl'Atti per parte dei suddetti M. Vanni, e M. Nardi ne'Nomi con Scrittura del dì 27. Aprile 1846.

Stabile da Vendersi

Un Podere denominato la Lama con casa colonica posto nel Popolo di Sant'Andrea a Cennano Comunità di Montevarchi già livellare dello Scrittojo delle RR. Possessioni, ed attualmente della Fraternita di Montevarchi, gravato dell'annuo canone di Scudi 112. — 16. 8. ed attualmente della rendita imponibile di Lire 1865. e 20/100. sul prezzo di Scudi 3791. 5. — —

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 18. Giugno 1846.

F. Teghini Canc.

Il sottoscritto Edoardo Beudò Procuratore Generale del Nobile sig. Cav. Pier Francesco Del Mazza in ordine all'Atto autentico del dì primo Giugno 1846. rogato M. Francesco Brocchi, ed Amministratore del di lui patrimonio surrogato al sig. Giuseppe Chellini di lui precedente Procuratore ed Amministratore in ordine all'Atto autentico del 18. Maggio 1844. rogato Gaeta, dichiara che detto sig. Giuseppe Chellini sino del 22. Giugno 1846. gli ha reso esatto conto dell'Amministrazione da esso tenuta degl' interessi, e patrimonio di detto sig. Cav. Pier Francesco Del Mazza, e gli ha fatta la consegna di tutti i recapiti, e documenti di corredo al di lui rendimento di conti a tutto il 1. Giugno 1846.

Odoardo Beudò.

Michelangiolo Giovannozzi Marmista sulla Piazza di S. Benedetto, e in Piazza della Rena, dichiara pubblicamente che non riconosce, ne riconoscerà per valido qualunque debito potesse essere fatto in suo nome dal di lui figlio Vittorio Giovannozzi.

La Nobile sig. Yelverton dimorante in una Villa fuori della Porta Romana in luogo detto la Pace rende pbblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto da chiunque in suo nome.

Si rende a pubblica notizia che resta inibito a Niccolò Pelacani e sua famiglia lavoratori al Podere luogo detto Fabialle posto nella Comune del Galluzzo Popolo di S. Maria all' Impruneta, di proprietà del sottoscritto Jacopo Mochi, di potere fare veruna contrattazione sì di compra che di vendita di Bestiame di qualsiasi specie senza espressa licenza in scritto di detto Jacopo Mochi suo Padrone, e facendone, di non essere tenuto nè obbligato a verun danno che per cagione di detta compra e vendita ne potesse avvenire.

Jacopo Mochi.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato « Turno Civile » sotto dì 4. Giugno 1846. proferì l'appresso Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alla domanda avanzata dal sig. Cavalier Gaetano De Pazzi NN. con la sua Scrittura del 25. Maggio ultimo spirato, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei creditori del sig. Antonio Meucci Fazzi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione di Scudi 4036. — — — prezzo di un Podere detto delle Prata con Villetta annessa, ed espropriato a danno di detto signor Meucci Fazzi, e liberato ai sigg. Francesco, e Sebastiano Delle Sedie in ordine al Decreto di approvazione di liberazione del sette Maggio suddetto, ed aventi pure diritto alla distribuzione del prezzo delle stime morte e raccolte pendenti esistenti sul detto Podere al dì dell'approvazione della liberazione suddetta, per la determinazione del qual prezzo è stata già ammessa una Giudiciale Perizia con Decreto de'25. Maggio ridetto. — Assegna a detti creditori il termine ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro respettivi titoli di credito. — Omette atteso lo scarso numero di tali creditori la nomina del redattore del relativo Progetto di Graduatoria. — E pone le spese della presente pronunzia a carico dei prezzi suddetti da prelevarsi dai medesimi con privilegio, e che spedizione, e notificazione compresa tassa, e liquida in L. 97.

Firmati all'Originale

Enrico Branchi Presid.
Alessio Boschi Coad.

Per copia conforme ec. — D. *Enrico Bonfanti.*

Il Tribunale di prima Istanza di S. Miniato.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Pellegrino Bracalonis con Scrittura del dì 11. Maggio ultimo spirato, ed a quelle avanzate dal sig. Domenico Placidi con la Scrittura del 16. Maggio detto, e tenuta ferma la riunione decretata da questo Tribunale con sua pronunzia del 15. Gennajo del corrente anno, dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei creditori dei sigg. Giuseppe Corsi, e Giovanni Scarlatti, e loro autori — Per la distribuzione quanto ai creditori di detto Corsi — 1.° Di Scudi 200. importare di una casa con piccolo pezzo di terra annessa posta in Monte Calvoli liberata ai pubblici Incanti avanti la porta di questo Tribunale a Valentino Dal Canto. — 2.° Di Scudi 1029. importare di nove campi posti in Comunità di Santa Maria in Monte liberati a Lorenzo Acciajoli. — 3.° Di Scudi 174. valore di un effetto posto in detta Comunità liberato al sig. D. Gaspero Scaramucci quali beni tutti formavano il 1.° 2.° 3.° 4.° 5.° 6.° e 8.° Lotto della relativa Cartella d'Incanti. E per la distribuzione quanto ai creditori del predetto Giovanni Scarlatti. — 1.° Di Scudi 508. valore di un effetto posto in Comunità di Monte Calvoli, e 2.° Di Scudi 286. valore di altro effetto posto come sopra ambidue liberati a Francesco Pieroni — 3.° Di Scudi 4280. importare di un podere con casa colonica e varj effetti, posti parte in Comunità di Santa Maria in Monte, e parte in quella di Monte Calvoli, liberati al sig. Consiglier Francesco Scaramucci. — 4.° Di Scudi 650. importare di un'effetto posto in Comunità di S. Maria in Monte, libe-

Digitized by Google

rato ai sigg. Andrea, ed altri Boschi. — 5.° Di Scudi 324. 6. 4. — importare di una casa posta in Comunità di S. Maria in Monte, aggiudicata in natura ai detti creditori per la somma suddetta atteso lo sbasso del venti per cento. — 6.° Di Scudi 442. valore di un campo, su cui esistono due case posto in detta Comunità liberato a Luca Mannari. — 7.° Di Scudi 419. valore di 2. campi posti in detta Comunità liberati solidalmente ai sigg. D. Ferdinando Franciosini, ed Abacuch Pieroni. — 8.° Di Scudi 162. valore di due campi posti come sopra liberati al sig. Can. Luigi Gonnelli; quali beni tutti formano i Lotti 9.° 10.° 11.° 12.° 13.° 14.° 15.° e 16.° della relativa Cartella d'Incanti, e 9.° Di Sc. 361. prezzo di un effetto denominato *« Grosseto »* posto in Comunità di S. Maria in Monte venduto da detto Scarfatti ai sigg. Giuseppe, e Settimio Giovannetti per Contratto del 2. Maggio 1832. rogato Guerrazzi, qual prezzo è divenuto irretrattabile attesa la purgazione ipotecaria. — Dichiara del pari aperto detto Giudizio d'Ordine per la distribuzione di frutti di detti beni ai termini di ragione, e delle rendite percette dall' Economo Giudiciale quanto ai beni andati soggetti ad economia. — Assegna a tutti i creditori suddetti il solito termine di giorni 30. ad aver prodotti dei respettivi crediti per farne quel conto che sarà di ragione. — Nomina M. Giuseppe Barsotti per la redazione del relativo progetto di Graduatoria, e pone a carico dei prezzi suddetti, e prelevabili dai medesimi con privilegio le spese della presente pronunzia, che quanto al sig. Domenico Placidi tassa in Lire 42. quanto al sig. Pellegrino Bracaloni in L. 430. compresa redazione, copia, e notificazione.

E. Branchi Presid.
A. Boschi Coad.

Così deciso li primo Giugno 1846.

A. Boschi Coad.

Per copia conforme — D. *G. Barsotti.*

Cesare Benini Farmacista domiciliato a S. Piero Agliana Circondario del Tribunale di prima Istanza di Pistoja ha domandata l'ammissione alla cessione dei beni citando i suoi Creditori all' Udienza del Tribunale medesimo nella mattina del dì 30 Giugno cor.

Dott. *Luigi Capecchi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca S. Casciano all'Udienza del dì 5. Maggio 1846.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Vincenzio Valbonesi, e dei suoi Autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti

1.° Di un Podere denominato Valbona con Casa padronale, di un appezzamento detto la Bandita, e di due Mulini situati in detto luogo di Valbona Comunità di Bagno stati liberati a Paolo Boscherini sul prezzo di Scudi Romani 3300; e

2.° Di un Podere detto Pianeogi posto nella predetta Comunità stato liberato a Don Angiolo Giannelli per Scudi Romani 930.

Assegna ai predetti Creditori il tempo, e termine di giorni 30 decorrendi da quello della Notificazione del presente Decreto ad avere, volendo, esibiti in questa Cancelleria i respettivi loro titoli di credito.

Nomina Mess. Tommaso Tassinari per la direzione degli Atti, e per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico dei prezzi da distribuirsi le spese occorse per ottenere il presente Decreto da tassarsi nella successiva Sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan-Battista Borghi Presid., Antonio Cantini Aud., e Dottor Luigi Ciani Giudice Supplente, presente il sig. Auditore Antonio Mosti facente funzioni di Regio Procuratore, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
E. Rebufat.

Per copia conforme
Dott. *Alamanno Berti.*

I Creditori del fallito E. E. Roediger sono invitati a trasferirsi la mattina del dì 1.° Luglio 1846. nel Tribunale di prima Istanza di questa Città, all' oggetto di formare, e presentare all'Illmo. sig. Aud Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento del rammentato Roediger, la nota tripla sulla quale in conformità dell'Art. 480 del Codice di Commercio il Tribunale dovrà nominare i Sindaci provvisorj a detto fallimento.

Livorno li 30 Giugno 1846.

Per l'Agente D. P. Adami, e
Dott Adami Proc.

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto, Turno Civile, alla pubblica Udienza del dì 22 Maggio 1846. ha pronunziata la presente Sentenza.

Omissis ec.

Inerendo alla Istanza esibita sotto dì 13 Maggio 1846 per parte del Nobile sig. Gaspero Ciacci possidente, domiciliato a Pitigliano rappresentato da Messer Contri.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del D. Marco Petreni aventi diritto alla distribuzione del Prezzo dello Stabile detto Valle Martina situata nel territorio di Monte Merano detto Valle Martina acquistato dal Nobile sig. Gaspero Ciacci per la somma di Lire 3693.

Nomina in Direttore della Graduatoria Mr. Luigi Romualdi.

Assegna ai Creditori del detto Dott. Marco Petreni il tempo, e termine di giorni 30 ad avere prodotti negli Atti di questa Cancelleria i loro titoli di credito e pone le spese a carico del prezzo distribuibile

Seg. G. Loli-Piccolomini Presid.
Pascucci Coad.

Per copia conforme
Mess. *Angiolo Contri.*

EDITTO

PER VENDITA VOLONTARIA IMMOBILIARE

In esecuzione del Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa proferito sotto dì 30 Maggio prossimo decorso 1846; ed all'istanze del signor Dottore Bernardo Bartalena Notaro e possidente domiciliato a Calci, nella sua qualità di Mandatario speciale di Rosa, Adele e Maria del fù Ranieri Lupetti oriunde di Calci, rappresentato da Mess. Tommaso Masoni, nella mattina del dì 11 Luglio prossimo avvenire a ore 12. meridiane avanti la Porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa sarà proceduto alla Vendita Volontaria giudiciale per mezzo d'Incanto dell' infrascritta casa, orto ed annessi spettanti alle ridette mandanti Rosa, Adele, e Maria Lupetti per liberarsi al maggiore, migliore ed ultimo Offerente sulla stima di Lire 1024. 16. 8. che al netto di ogni detrazione è stata ad essi fondi attribuita dal Perito sig. Domenico Magagnini con sua relazione del 19 Luglio 1844, ed approvata col ridetto Decreto, e con tutti quei patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti dell' infrascritto giorno, alla quale ec.

Descrizione dei Fondi

Una Casa in cattivo stato composta a terreno di due stanze sterrate, con scala di legno che si ascende al piano a palco, ove sono altre due stanze superiormente alle medesime, che una serve per cucina con pavimento scempio, e l'altra per camera con pavimento doppio. Salita dalla Cucina una scala di legno si giunge al secondo piano coperto a tetto, per uso di terrazzo con pavimento scempio che corrisponde sopra le ridette due stanze.

Terra ortale circondata da muro, che resta d' avanti, e di fianco alla suddetta Casa, di misura pertiche 40 circa, con alcune piante di frutti, due aranci ad albero, e due palmizii, posta in Calci, Popolo di S. Andrea a Lama, Comunità di Pisa, a cui a tutto confina a 1.° in parte Pulacci, e in parte Lupetti con Casa, a 2.° Piazzale della Chiesa di S. Andrea, Via di S. Antonio mediante, a 3.° e 4.° Ernesta Tellini nei Passeri per più lati, e direzioni, a 5.° sig. Gaetano Bonafalce; corrispondente detta casa, ed orto sulle Mappe Catastali della Comunità di Pisa alle particelle di N.° 225. e 226. Sezione P. colla rendita imponibile di L. 40. e cent. 71.

Dal Tribunale della Giudicatura Civile di Pisa
Li 24. Giugno 1846.

Dott. *Tommaso Masoni.* Pr.

In esecuzione del Decreto del R. Tribunale di prima Istanza di Arezzo proferito li 5. Febbrajo 1846 e ad istanza del Revmo. sig. Canonico Giuseppe Maria Mazzoni come attuale Rettore, ed Amministratore del Seminario Vescovile Aretino rappresentato da Mess. Donato Pigli, nella mattina del dì 8 Agosto 1846 e giorni legali successivi occorrendo, sarà proceduto avanti la porta principale di detto Tribunale alla vendita per via d'incanto degl' infrascritti Stabili situati nei Popoli di Pomajo, di Misciano, e di S. Severo, Comunità di Arezzo espropriati a danno di Domenico e Angiolo del fù Francesco Gallorini contadini possidenti domiciliati il primo a Misciano, e il secondo a S. Mariuo Comunità predetta, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla Relazione del sig. Tobia Marcucci del dì 30 Settembre 1845. omologata col precitato Decreto esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto, Processo Numero 215 dell'anno legale 1845 e con i patti depositati cioè in Sezione P. Popolo di Pomajo, particelle N.° 580. 579." 575. 576. 610. 618. 658. e 660.. — Una piccola Casa e quattro appezzamenti di Terra in Sezione O. Popolo di Misciano, Particelle N.° 543. 463. 452. 438. 442. 443. 444. e 447. quattro appezzamenti di Terra. — In Sez. R. Popolo di Pomajo, particella N.° 247. un pezzo di Terra, ed in Sezione T. Popolo di S. Severo, particelle N.° 111. e 146. altri due appezzamenti di Terra aventi in tutti una rendita imponibile di L. 68. e 55. cent. e dal detto Perito valutati L. 2205. moneta fiorentina.

D. *B. Pigli.*

M. William Hay Gentiluomo Inglese, abitante in Firenze in Via della Scala Casa Stiozi N.° 4317 rende pubblicamente noto che paga a contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello della sua Famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto in di lui nome.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 17 a 17 1/2	
Detti Civitella	» 16 —	
Detti Mischiati	» 15 a 15 1/2	*il Sacco*
Detti Grossi	» 15 —	
Detti gentili nuovi andanti	» 16 —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto della Rufina	» 21 a 22	*la Soma*
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 41 —	
Detto buono	» 38 —	
Detto ordinario	» 33 —	*il B. di L. 90*
Detto nuovo fatto a freddo	» — —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde	» 22 —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Detta di Bove	» 43	
Agnelli di latte	» 33	*le Libbre 100*
SEVO colato in botti pr. qual.	» 35 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» — —	
Detto in vessiche	» 42 —	
FAVE	» 12 a 12 1/2	
AVENA	» 5 2/3	*il Sacco*
FIENO prima qualità	» 2 2/3	
Detto seconda qualità	» 2 —	*le Libbre 100*
PAGLIA	» 1 1/2	

Digitized by Google

NUMERO 78

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 30 Giugno

INGHILTERRA

Londra 19 Giugno

La discussione del noto *bill* per l'Irlanda è stata di nuovo aggiornata al 22 nella Camera dei Comuni.

Il *bill* dei cereali è passato in comitato nell'odierna seduta della Camera dei Lordi, e martedì prossimo ne sarà fatta la terza lettura. La sorte di questo *bill* si riguarda sempre più come assicurata.

In una adunanza tenutasi il 16 a Dublino dai partitanti della *Revoca*, un membro di questa società, il sig. Mereweather, ha segnalati i *Whigs* come proclivi secondo lui a volere, d'accordo con alcuni irlandesi, mettere in campo una nuova politica rispetto all'Irlanda; e lasciare in abbandono lo scopo della *Revoca*. Il partito O'Connell si è fortemente opposto a questa accusa, e la seduta si è sciolta dopo un clamoroso cambio di parole.

— Il *Morning-Herald* annunzia che la guerra della Nuova-Zelanda è giunta al suo termine e che vi era stata proclamata la pace.

— Il *Bombay-Times* del 12 maggio, arrivato a questi giorni in Inghilterra, parla di una sommossa che sarebbe accaduta a Lahore perchè una sentinella incaricata di vietare il passo da una certa strada aveva ferito un toro, lo che contrariò sommamente le idee superstiziose di quella popolazione. Gli ufiziali inglesi dovettero intervenire prontamente per ristabilire il buon ordine, e ciò ottennero persuadendo la moltitudine che quell' atto era stato meramente involontario.

Il pachetto *L'Acheronte* ha portato altresì notizie della China del 24 aprile. Sir Johon Davis ebbe un colloquio col Commissario chinese Key-Ing, e sentesi che erano state prese d'accordo le disposizioni per l'evacuazione dell'isola di Chusan. Il colloquio ebbe luogo vicino ai forti del Bogue, e fu ripreso per tre giorni. In quanto a Canton dicevasi che l'apertura della città agli esteri era differita finchè non fosse più cedata l'irritazione del popolo.

Sir John Davis avea stabilito di visitare Chusan nel mese di maggio, e di condurre a Hong-Kong le truppe che vi erano in guarnigione.

Accaddero alcuni disordini a Foo-Chow-Foo, di cui i giornali non danno particolari ragguagli. Soltanto dicesi che avendo visitato quei paraggi il vascello inglese *Deodatus*, la gente di una delle sue lancie venne in risse con alcuni venditori d'acquavite, e che dopo la partenza del *Deodatus* furono commessi varj atti di violenza contro le case e i magazzini di forestieri, non facendo bensì alcun danno alle loro persone. Tuttavia il Comandante Alcock avea mandato un'espresso ad Amoy per chiamare a se il brigantino l'*Espiegle*.

— Il pachetto delle Antille *Forth*, che aspettavasi in Inghilterra il 22, arrivò jeri a Southampton con 130 passeggieri, fra i quali il Conte D'Elgin Governatore della Giammaica. Le lettere ed i giornali che esso porta dalle colonie inglesi si lagnano pure di una straordinaria siccità che dee recare gran danno alle raccolte.

— Le ultime lettere del Brasile fino al 25 aprile non contengono alcuna notizia politica, ma anch'esse annunziano che per causa di un' estinata siccità il commercio e l'industria alquanto soffrivano.

— La squadra russa che ha il Granduca Costantino a bordo, deve esser partita il 16 da Portsmouth per il Baltico. *(Deb.)*

AMERICA

(Continuazione) *(V. Gazz. N.° 77.)*

Posteriormente a queste notizie giunsero dal teatro della guerra altri avvisi che arrivano sino al 19 maggio, e che sono così riepilogati dal *New-Orleans Picayune*:

« Si era ricevuta alla Punta-Isabella la notizia ufficiale della presa della città messicana di Barita caduta senza contrasto in potere del colonnello Wilson alla testa di quattro compagnie di regolari e di tre compagnie di volontarj dell' Alabama. Il generale Taylor dovea passare il Rio Grande lunedì 17 e investir Matamoras. Si videro duemila messicani uscir dalla città; e siccome non si udirono colpi di cannone alla Punta-Isabella, si suppone che i messicani avranno sgombrato la piazza e lasceranno che il generale Taylor prendane tranquillamente il possesso. Si assicura che il gen. Smith colle sue truppe mosse verso l'isola di Bocca-chica per traversare il Rio Grande alla sua imboccatura, avanzarsi, discendendo il fiume, sulla riva messicana, e unirsi quindi al generale Taylor che deve traversarlo in faccia a Matamoras. Secondo il rapporto del capitano Windle, i messicani sono ridotti a mal partito. La corvetta a vapore *Sea* è giunta alla Punta-Isabella con dei volontarj; e i corpi dei colonnelli O'Neil, Marks e Nalton poterono così completarsi.

« Gli Ufiziali e gli uomini sono in buono stato e in buonissime disposizioni; gli ufiziali e i soldati che sono stati feriti nell' ultima battaglia procedono bene, per quanto la compensa la loro posizione.

« Gli americani sembrano aver intenzione di spingere vivamente la loro vittoria.

« Il gen. Taylor ha ordinato di marciare sopra Messico, dopo che si sarà impadronito di Matamoras.

« Dall'altra parte la squadra dell'Oceano Pacifico ha ricevute istruzioni per metter la mano sopra la California. »

Queste notizie eccitarono nella Unione Americana il maggior entusiasmo, per cui (dice un giornale) la mediazione offerta dall'Inghilterra per appianare le vertenze fra gli Stati-Uniti ed il Messico non potrà probabilmente raggiungere il suo scopo, e forse diverrà anche più difficile l'aggiustamento della questione dell' Oregon.

Digitized by Google

Il Congresso Americano, in seguito degli affari del Messico e delle complicazioni che possono nascerne, ha determinato di prolungare la sua sessione.

Il gen. Taylor è stato nominato general maggiore ed il Congresso medesimo ha decretato ad esso una spada d'onore e pubblici ringraziamenti agli ufiziali e soldati che combatterono sotto i suoi ordini.

—Le notizie dirette di Vera-Cruz sono del 7, e quelle di Messico del 2 maggio. Paredes conservava ancora il posto di Presidente, e la rivolta suscitata da Alvarez nel sud era stata pacificata; temevasi bensì tuttora qualche movimento in favore dell'ex-Presidente Sant'Anna.

Il generale Almonte nominato Ambasciatore in Francia, e che erasi fermato all'Avana per conferire coll'ex-Presidente, è stato revocato dalle sue funzioni in conseguenza di alcune carte trovate presso il suo segretario che proverebbero un'intelligenza segreta coi cospiratori.

La Francia era tuttora senza rappresentante al Messico, e la cura dei suoi interessi nazionali era affidata all'ambasciatore di Spagna sig. Valdivielso.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 21 Giugno

La Camera dei Deputati ha stanziato il 18, senza discussione la somma di 292,550 fr. per la pubblicazione dell'opera dei signori Botta e Flandin sulle rovine di Ninive dal primo di essi scoperte.

Il *budget* delle entrate fu jeri approvato dalla Camera stessa che sembra avere con ciò chiusa la sua sessione legislativa.

— L'annunzio della elezione del nuovo Sommo Pontefice arrivò a Parigi per telegrafo la mattina del 20.

— Il Duca e la Duchessa di Nemours sono partiti, coi loro figli, da Neuilly, per le acque de'Pirenei. Le LL. AA. RR. passeranno due mesi in varie residenze di quelle parti.

— Il sig. de Lagrénée, ambasciatore di Francia nella China, è giunto a Parigi.

Il gen. de Lamoricière è giunto a Port-Vendres dall'Algeria. Egli viene a Parigi con un congedo di 25 giorni. Il Maresciallo Bugeaud verrà anch'esso tra poco in Francia. Si crede che de Lamoricière, tornato nell'Algeria, prenderà, per *interim* il comando superiore della colonia. Quanto al Duca di Aumale, egli sta per tornare anch'esso in Francia, e non pare che per ora egli pensi di prendere nell'Algeria una situazione permanente.

— Scrivono in data di Marsilia, 20.

« Il nostro porto e la nostra città sono scampati, come per miracolo, ad una catastrofe spaventevole, e che avrebbe potuto, non che pareggiare, superare ancora in deplorabili conseguenze il disastro di Amburgo. La nave a tre alberi il *Nouveau-Tambour*, ancorata in zavorra a Rive-Neuve, è stata preda delle fiamme: il figlio del capitano perdè la vita. — » Ecco alcuni particolari di tal sinistro:

Il fuoco si palesò verso le 11. La nave, vuota e lavata sino dal giorno avanti, non aveva, per quanto pare, persona alcuna a bordo. Sinchè non si videro divampar fuori le fiamme, si nutrì la speranza di spegnere sicuramente coi modi ordinarii l'incendio; ma quando, cessando il fumo, queste fiamme scoppiarono, i legni ancorati al fianco del *Nouveau-Tambour* erano tutti in moto per allontanarsene; i battelli a vapore scaldavano per fuggirne; ogni cosa, in una parola, era azione, scompiglio, e spavento.

Il pericolo si aggravava di momento in momento. Se si fosse levato il più piccolo soffio di vento, le scintille che, attesa la morta calma, ricadevano perpendicolarmente, sarebbersi indubitatamente disperse, e fa fremere il pensare a quale vasto incendio avrebbero fornito esca una selva di navi, ammassi enormi di cordami e di vele incatramate. Dal porto le fiamme si sarebbero estese alle case delle ripe, alla Rive-Neuve, ove sono tante fabbriche, depositi di legnami, provvisioni di catrami e di pece; e la città stessa sarebbesi così trovata esposta al massimo dei pericoli.

La gravità del crescente rischio produceva naturalmente un corrispondente disordine nell'arrecare i soccorsi. Alcuni spari di obizzi, tratti ne'fianchi della nave per aprirla ed affondarla, fecero cattivissima prova. Le trombe idrauliche, maneggiate indefessamente e con intelligenza, molto giovarono, se non a salvare il legno, ad affrettarne la distruzione. Alle quattro, il *Nouveau-Tambour*, arso quasi tutto sino a fior d'acqua, calava a fondo. Alla sola calma straordinaria si va, come si è detto, debitori del non aversi altro danno; senza di essa, il sinistro sarebbe diventato una irreparabile sventura.

(*Deb. e Com.*)

SPAGNA

I fogli di Madrid fino al 13 non hanno alcun che d'interessante rispetto alle cose di Spagna, e solo si occupano degli affari del Portogallo.

Quelli di Barcellona danno per positiva la notizia del prossimo arrivo in quel porto di S. A. R. il Principe di Joinville colla squadra ch'egli comanda. Un Inviato del Principe è già andato, dicesi, ad esaminare il porto medesimo per l'ancoraggio dei legni da guerra. Si crede che la squadra francese rimarrà in vista di Barcellona otto giorni. Le autorità locali hanno già provveduto, non solo per l'accoglienza da farsi al Principe, ma anche per le non poche razioni giornaliere che abbisogneranno alla squadra.

Anche i successivi giornali del 16 e del 17, sono privi d'interesse. Correva in questa capitale la voce che il governo fosse nell'intenzione di riunire al più presto le cortes, per occuparsi unicamente della discussione del bilancio.

Il gen. Breton capitano generale della Catalogna dopo aver tenuto per tre o quattro giorni la campagna, è rientrato il 14 a Barcellona.

Un decreto speciale conferisce al suddetto capitan generale della Catalogna la gran croce dell'ordine militare di San Ferdinando, in ricompensa dei suoi servigi.

— La fregata francese l'*Ifigenia* diretta da Tolone a Cadice giunse il dì 3 a Gibilterra, contemporaneamente alla nave inglese *Hibernia* che dicesi precedere la squadra di evoluzione inglese aspettata pure a Cadice o al Capo San Vincenzio.

A Cadice giunse altresì ultimamente una nave danese avente a bordo un figlio di S. M. il Re di Danimarca.

(*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona venute per la via di Madrid arrivano fino al 10 giugno. La comparsa nel Tago della fregata spagnuola *Isabella II*, e del battello a vapore da guerra il *Vulcano* produsse negli abitanti di Lisbona una certa sensazione, poichè da lungo tempo non vi si erano veduti legni da guerra spagnuoli. — Lo stato politico del paese non era peggiorato, ma quello delle finanze e del commercio sì in Lisbona, come in Oporto era assai critico. Si parlava nonostante di un nuovo imprestito che la Banca di Lisbona avrebbe fatto al Governo.

S. A. il Duca regnante di Coburgo era in procinto di partire da Lisbona per Londra.

— Secondo le più recenti lettere il Governo erasi trovato nella necessità di sciogliere il Corpo Municipale, sostituendo ad esso provvisoriamente 13 Commissarj nominati dal Ministro dell'Interno. Del resto nei precedenti otto giorni si era fatto sensibili progressi verso il buon ordine. Le forze degli insorti che rimanevano nelle vicinanze di Oporto si erano dissipate, e la maggior parte delle giunte, comprese le due più inquietanti di Coimbra e di Villareal, avean fatta la loro sommissione.

« L'affare che dà oggi più da pensare si è il trovare (dice una di quelle lettere) mezzi pecuniarj ed assicurare la maggiorità nelle prossime elezioni;

Digitized by Google

così soltanto dopo la convocazione delle Cortes potranno ben giudicarsi le riforme conseguenti al movimento insurrezionale che tolse il potere a Cabral.»

Gl' insorti di Santarem parevano i più ostinati. Il signor Passos Manuel che avea consigliata la giunta di Santarem alla moderazione e all'obbedienza, era stato escluso ed avea dovuto altresì nascondersi. L'avanguardia degli insorti era a Villafranca distante soltanto 20 miglia da Lisbona. Finalmente dopo parecchie conferenze che durarono quattro giorni anche la giunta di Santarem fece la sua sommissione e si dichiarò sciolta, mandando nel tempo stesso un indirizzo alla Regina, in cui protesta della sua devozione. In prova di gradimento di quest'atto fu pubblicato nel *Diario* un R. Decreto che dichiara quella giunta benemerita del paese, e le ingiunge di cooperare alla pacificazione del suo distretto.

Il *Diario* del 10 contiene anche le dichiarazioni di sommissione spedite dalle giunte di Vizun, di Guarda e di Guimaraes. Esso pubblica finalmente due decreti reali. Il primo ordina che insino a che le Cortes, che devono adunarsi nel mese di settembre, non abbiano decretati i fondi per l'anno 1846 al 1847, si continueranno ad esigere le imposizioni conformemente alle disposizioni legislative che regolano questa materia. Il secondo nomina una commissione straordinaria incaricata di fare un rapporto sullo stato delle finanze, d'indicare le riduzioni che fosse possibile di operare sulle spese, di formare un nuovo sistema di tributi in luogo di quello che è stato abolito, e di pensare ai mezzi di pagare il debito pubblico per mantenere il credito del paese e conservare gl' impegni esistenti, per quanto potranno permetterlo le circostanze e le risorse del Regno.

Questa commissione sarà composta del Duca di Palmella, del Conte Farrabo, dei Visconti Sa da Bandeira, e Oliveira, del Barone Cancelliere, e dei sigg. Proenca, Passos Manuel, Giulio Gomes, Macedo, Ribeiro, Pereira da Silva, Faustino da Gama, Grande, Lopez Branco, e Gonsalvez Ferreira. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Il pacchetto inglese l'*Acheronte*, ha recato a Marsilia le seguenti notizie di Costantinopoli:

« S. A. il Sultano, partito da Kizanlik il 26, andò a pernottare a Kabrova, ove prese commiato dal principe della Servia che lo aveva seguito fin colà, e l'indomani, 27, alle 10 del mattino, giungeva a Turnova. Pare che egli voglia ritornare a Costantinopoli per mare, giacchè varj legni da guerra sono già partiti per Varna ove debbono aspettarlo. »

—Leggesi nell'*Eco de l'Orient* del 5 *Giugno*:

« Un incendio che avrebbe potuto avere le più funeste conseguenze senza gli sforzi d'ogni maniera e i più accorti provvedimenti a circoscriverlo, scoppiò a Smirne nella notte di venerdì ultimo scorso. Erano le 3 1/2 del mattino, quando il fuoco si apprese a un mucchio di legna deposto non lungi dal bazar di Arasta. Gravi sono le perdite che si hanno per ciò a deplorare; 320 botteghe arse, altre 40 abbattute per arrestare i progressi della fiamma; una moschea attigua al Kestene Bazar, ed un khan detto Arap Khan, furono ridotti in cenere. Il fuoco si arrestò a Bit Bazar. » (*G. P.*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta,
Vista la sua Deliberazione de' 13 Maggio prossimo passato.
Visto l'Art. 36. degli Statuti:

Delibera.

L'Adunanza Generale della Società, che colla sopraddetta Deliberazione de' 13 Maggio pross. pass. fu intimata per il Lunedì 6 Luglio pross., avrà luogo nel Salone del Teatro della Pergola, l'uso del quale è stato a questo effetto gentilmente accordato da quella I. e R. Accademia.

L'Ammissione comincerà alle ore 8 della mattina, e dopo le ore 9. l'Adunanza avrà il suo principio.

Alle ore 10 precise non sarà più ammesso alcuno.

I Possessori delle Carte d'Ammissione dovranno presentarle, e rilasciarle all'ingresso del Salone alle Persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero delle Promesse di Azioni che rappresentano, ed il numero dei Voti che ciascheduno di essi ha facoltà di emettere, e quindi glie le restituiranno nell'atto di ammetterli, e gli consegneranno nello stesso tempo due Schede stampate, che una per la nomina di due Membri del Consiglio d'Amministrazione, e l'altra per la nomina dei tre Sindaci sulle quali sarà indicato il numero dei Voti che esse rappresentano, e saranno marcate le nomine da farsi.

Ciascuno degl' Intervenuti riempirà nella Scheda consegnatagli per la nomina dei Consiglieri i nomi delle due Persone che vorrà scegliere a quella carica, e la consegnerà piegata, allorchè ne verrà richiesto, ai quattro Signori Notari che saranno preposti allo Scrutinio, presentandogli nel medesimo tempo la sua Carta, o le sue Carte d'Ammissione, e questa Scheda sarà gettata nel Vassojo a ciò destinato alla presenza del Votante. Lo stesso sistema sarà osservato per l'elezione dei Sindaci.

La consegna delle Schede si farà per appello nominale di tutti gl'Intervenuti, e se qualcuno non rispondesse all'appello per essersi assentato, si passerà oltre, ma il suo appello verrà rinnuovato alla fine.

Tutti i Nomi che i quattro signori Notari dichiareranno illeggibili nello Spoglio delle Schede, verranno considerati come nulli; saranno pure reputati nulli i Voti dati a Donne, o Minori, e le nomine al di là di quelle prefisse. Saranno applicabili al più Vecchio della famiglia i Voti dati a un Casato senza nome di battesimo, e al Principale Rappresentante quelli dati a una Casa di Commercio.

Le votazioni pure col mezzo di palle bianche e nere sulle proposizioni che potessero esser fatte, avranno luogo per appello nominale, e sempre per ordine d'iscrizione; cosicchè quelli che prima si saranno presentati all'Ammissione, saranno i primi chiamati.

Potrà pure aver luogo la votazione col mezzo di alzarsi, o rimanere seduti tutte le volte che il Presidente lo giudicasse conveniente, ma se i sigg. Notari dichiareranno che la prova è incerta, o che lo scrutinio segreto venga richiesto da dodici fra gl'Intervenuti, si procederà alla votazione per palle bianche, e nere.

Non essendo permesso di prendere la parola ad alcuno in forza dell' Art. 45. degli Statuti, se non ne avrà preventivamente domandato in iscritto il permesso al Presidente, il quale non dovendo esprimere la propria, ma bensì l'opinione della maggiorità del Consiglio, sono pregati tutti gl'Intervenienti ai quali piacerà di fare qualche proposizione, come l'Art. 43. glie ne dà il diritto, a voler depositare le proposizioni da Essi firmate sul Banco del Presidente al principio della Seduta, e le medesime saranno ricevute e numerate, per dargli sfogo con quell'ordine che lo Statuto prescrive. Se qualcuno farà poi delle proposizioni o a voce, o in iscritto durante la seduta, e che in brevi cenni il Presidente non possa intendersi col Consiglio sulla risposta da darsi, il Consiglio si ritirerà in Camera appartata per deliberare.

La Seduta resterà sciolta, ed ognuno dovrà ritirarsi allorchè il Presidente alzandosi in piedi, e cuoprendosi lo dichiarerà ad alta voce; ma se tutti gli Affari nella prima seduta non potessero essere ultimati, avrà luogo una Seconda Seduta all' ora stessa, e nello stesso luogo con le stesse formalità d'Ammissione, il Mercoledì 8. Luglio, nel qual caso il Presidente lo dichiarerà nell' Atto di sciogliere la prima Adunanza.

Firenze 25. Giugno 1846.

PASQUALE BENINI Presidente.
Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione ha deliberato:

Darsi in accollo sopra offerte segrete la costruzione delle opere murarie per l'edificazione

del Ponte sul Torrente Mugnone
Detto » Torrente Terzolle
Detto » Torrente Fosso del Termine
Detto » Torrente Zambra
Detto » Torrente Rimaggio

e di tutte le Chiaviche, e Ponticelli per scoli d' acque comprese nella sezione dalle mura di Firenze a Sesto, a le condizioni espresse nei quaderni di oneri e disegni relativi dell' Ingegnere Direttore dei lavori.

Ordina che a tale effetto i quaderni di oneri, e disegni che sopra siano ostensibili nell' Uffizio della Segreteria della Società posto in Firenze in Via dei Benci N.° 7912 tutti i giorni feriali a cominciare dal 4 fino al 14. Luglio prossimo, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 14 Luglio prossimo per esser poi aperte dal Consiglio presente l'Ingegnere direttore dei lavori nel successivo giorno 15 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze il dì 30 Giugno 1846.

Pietro Igino Coppi Segret. Gerente.

Digitized by Google

L'I. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena terrà la sua pubblica Adunanza la mattina del 5 Luglio 1846.

Prof. F. Carassi Segr.

I. e R. TEATRO DEI RISORTI DI PONTE D'ERA

Sono prevenuti i sigg. Capi di Compagnie tanto Comiche che di Canto, i quali desiderassero concorrere alla concessione del Teatro suddetto per la prossima Stagione Autunnale ad avanzare le loro respettive istanze dirette al sottoscritto, e franche di posta da oggi a tutto il 20 Luglio prossimo.

Pontedera 26 Giugno 1846.

D. G. Stefanelli Segret.

BIBLIOGRAFIA

Il Librajo Gaspero Ricci ha pubblicato la quarta dispensa della *Raccolta d'incisioni sul disegno delle migliori statue pubbliche e private esistenti in Firenze, con illustrazioni a fronte.*

Il medesimo, già editore della terza e quarta, incomincerà quanto prima la quinta ristampa dell' Osservatore Fiorentino (secondo il Manifesto pubblicato in data del dì 15. del corrente) coll'aggiunta della descrizione dei molti accrescimenti ed abbellimenti più modernamente eseguiti in Firenze, non che di molte note e variazioni, e col regalo ai sigg. Associati d'un Album in 4.to contenente 40 tavole in rame relative all'opera, fra le quali una nuova pianta geometrica della Città.

Compiendo il desiderio, che era ed è universale, di veder ristampata un'opera così meritamente famosa, egli ha voluto anche farne un' edizione per correttezza ed eleganza tipografica degna del Pubblico e nello stesso tempo d'un modicissimo prezzo.

Il manifesto si distribuisce in Firenze alla Libreria Molini, in Via degli Archibusieri, alla Libreria Ducci dalla Posta Vecchia, dall' editore suddetto, presso la Piazza di S. Trinita, e da tutti i principali Librai d'Italia.

Il Maestro Giuseppe Sborgi di Firenze dovendo restare due mesi a Livorno, desidera essere onorato dai sigg. Dilettanti di Pianforte e Canto poiche darà lezioni per tutto quel tempo di permanenza, principiando dal 1.° Luglio. Recapito alla Pensione Svizzera.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Il farmacista Niccola Ciuti proprietario della Farmacia all'insegna del Leon d' Oro nel Corso in Firenze fa pubblicamente noto di essere EGLI IL SOLO ED UNICO DEPOSITARIO DELL'ACQUA SALSOIODICA DI CASTROCARO di proprietà della Chiesa Arcipretale di quel paese.

Quest' Acqua fu riconosciuta della stessa identica efficacia di quella attenente all' Eccmo. sig. Dott. Niccola Frassineti dal sig. Prof. Antonio Targioni Tozzetti di Firenze, talchè fino dall'anno decorso per grazia di Sua A. I. e Reale il nostro Augusto Sovrano ne fu concessa la facoltà del pubblico smercio come utilissima, e di felici risultati per tutte le affezioni scrofolose.

SERVIZIO REGOLARE

Dai Bagni di Rapolano, e di Armajolo, a Siena e viceversa.

Giuseppe Pasqui Locandiere domic. in Rapolano proprietario di detto Servizio partirà tutte le mattine dai suddetti Bagni per trasferirsi in Siena con un comodo e decente Legno, dalle 4 alle 5. antimeridiane e sarà in Siena fra le 8 e le 9, e ripartirà detto Legno dalla Locanda di S. Giovannino di detta Città fra le 4 e le 5. pomerid. Il prezzo nell'interno Paoli 5. o nel Capriolè Paoli 4. non compreso la Bonamano. Recapito Al Negozio di Giuseppe Sera presso il Casin dei Nobili in Siena.

La data del detto Servizio deve essere del 2 di Luglio.

AVVISO
PER I SIGNORI ASSOCIATI
alle Opere dell'Editore Giuseppe Antonelli

Le frequenti rimostranze di non pochi Associati, che non ricevono regolarmente le dispense di quelle Opere, che si vanno mensilmente pubblicando, a cagione dell'incuria degl' intermedj distributori, costringono il sottoscritto editore a far nota ai medesimi la distinta delle diverse Opere di sua edizione con il recente pubblicato fas., affinchè possano essi ripeterne i proseguimenti da quei Libraj commissionati, che non ne avessero fatta la dovuta consegna. Credesi pure in dovere di pregare quei signori Associati, i quali mancassero da gran tempo delle ulteriori pubblicate dispense, o si trovassero nell'impossibilità di potere avere le continuazioni delle Opere da colore dai quali ne ricevevano il principio, a rivolgersi o per lettera o personalmente alla di lui Casa Filiale posta in Firenze in Via di Pinti al N.° 6648.

GIUSEPPE ANTONELLI.

DISPINTA
dei fascicoli pubblicati nel mese di Giugno

Corpo del Diritto Civile Romano pubblicato il fascicolo 136. — Dizionario delle Date 69. — Enciclopedia delle Scienze Mediche 147. — Medio Evo pittoresco con tavole nere e colorate 29. — Corpus Juris Civilis Romani 111. — Biblioteca dei Classici Latini 167. — Detta con traduzione 346. — Dizionario Tecnologico o di Arti e Mestieri, (114. Materia) (79. Tavole). — Dizionario universale di Agricoltura (74. Materia) (50. Tavole). — Dizionario di Commercio seconda edizione 10. — Dizionario di Casistica Morale 140. — Dizionario Classico di Medicina interna ed esterna seconda edizione 56. — Dizionario d' ogni Mitologia, Teonologia, e delle Favole del Medio Evo 74. — L' Universo pittoresco (569. con tavole nere) (561. con tavole colorate). — P. Aurelii Augustini Opera omnia 83. — Parnaso Straniero 119. — Parnaso Italiano (132. in 8.°) (142. in 64.°) — Biblioteca dei Sacri Oratori 121. — Lezioni di Storia Universale dell'Ab. Giovanni Bellomo 28. — Annali della Propagazione della Fede 93. — Martini, La Sacra Bibbia in 8.° 122. — Raccolta di Decorazioni interne di Fanier e La Fontaine 31. — Annali d'Italia del Muratori 98. — Studi Architettonico-Ornamentali di G. Zanetti 35. — Cenni Economia dell'Agricoltura 16. — Houdry, Bibliotheca dei Predicatori 26. — Enciclopedia Anatomica (26. Materia) (5. Tavole). — Ercolano e Pompei, Raccolta di Pitture, Sculture, Bronzi ec. ec. 173. — Le Chiese d'Italia del P. Cappelletti 53. — Farmacopee di Edimburgo, Dublino e Londra 54. — Corpo del Diritto Civile Francese di Toullier 25. — Enciclopedia Geografica 12. — Opere di S. Alfonso M. de Liguori seconda edizione 60. — Opere del P. Lodovico da Ponte 2.

NUOVE PUBBLICAZIONI

RACCOLTA FISICO-CHIMICA ITALIANA, ossia collezione di Memorie edite ed inedite di varj Fisici e Naturalisti Italiani, per cura del Prof. Ag. Zantedeschi. Tutta l' Opera sarà circa 24. fasc. a L. 1. il fasc.° pubblicato il fasc.° 4.

L'ARTE DI REGGERE I FIUMI del Bar. Enrico Pechmann. — Prima traduzione Italiana di Rinaldo Nicoletti. Tutta l'opera sarà circa 11. fascicoli a L. 2. il fasc.° pubblicato il f.° 5.

LE FABBRICHE E DISEGNI DI ANTONIO DIEDO nobile Veneto. — Tutta l' opera sarà fasc. 36. ognuno dei quali conterrà tre tavole e due fogli di materia a L. 3. il fasc.° pubb.° il f.° 4.

TRATTATO UNIVERSALE SUL MODO DI CONSERVARSI IN SALUTE di Motard. — Prima versione Italiana del Dott. Giovanni Vanzani. — Tutta l'opera sarà fasc. 30. circa a soldi 10. toscani il fasc.° pubblicato il f.° 2.°

Le Associazioni e Commissioni alle suddette Opere come alle altre tanto compiute come in corso di Associazioni si ricevono alla Casa Filiale del Cav. Giuseppe Antonelli in Via di Pinti al N.° 6648.

Firenze 22. Giugno 1846.

La Direzione della Ditta Francesco Cambiagi invita i possessori delle Cartelle di recognizione di credito verificato della cessata Ragione Carlo Cambiagi e suo gerente per ricevere la loro quota sugli utili in Lire 56. 8. — per ogni Cartella, e prendere cognizione del Bilancio se loro piace. Il Cassiere sig. Carlo Del Vivo sarà reperibile per tale oggetto dalle ore 12 meridiane alle ore 1 pomeridiana.

Li 20 Giugno 1846.

HELLESPONT
BOSPHORE — ORONTE

PAQUEBOT À VAPEUR FRANÇAIS

POUR

COSTANTINOPLE TOUCHANT MALTE, SYRA, E SMYRNE

Deux départs réguliers chaque Mois

L' administration se charge du transport des Marchandises

Le magnifique Paquebot en fer l' HELLESPONT de la force de 220 Chevaux commandé par le Capitaine Chabouticos, partira de Livourne pour les destinations ci-dessus

le 12 Juillet à 4 heures du soir

Le trajet complet jusqu' à Constantinople s' accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la presence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames, et de domestiques nombreux, tout les soins et tout les commodités desirables.

Par suite des arrangement pris avec la Société du L. Lloyd Austrichien l'administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHENES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA *(Ile de Chypre)* BEYRUTH, SALONIQUE, VARNA, TUTSCHA, GALATZ, BRAILA, SINOPE, SAMSOUN, et TREBISONDE.

S'adresser à Livourne à Mrs PIGNATEL FRÈRES et C. Agents, *Via Ferdinanda* N.° 4.

Estrazione di Firenze del dì 27. Giugno 1846.

50. 30. 34. 38. 2.

Digitized by Google

Numero 51. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 30. *GIUGNO*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 14. Luglio pross. futuro a ore 11. in una Bottega posta in questa Città sul Canto della Piazza del Ghetto Nuovo, segnata di N.° 41. alle istanze dei sigg. Antonio Nesi, e Giuseppe Orefici Sindaci Provvisorj del Fallimento di Attilio Panerai, autorizzati con Decreto di questo Tribunale de'19. Giugno corr.; sarà proceduto alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto delle mercanzie appartenenti al patrimonio del detto Fallimento descritte negl'inventarj giudiciali che in Atti, per rilasciarsi tanto unitamente, che in separati Lotti al maggiore e migliore offerente sopra i prezzi delle stime Giudiciali di che negl'Inventari medesimi, a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanto, Registro e Liberazione del Compratore, o Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Giugno 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Mariani Stampatore e Cartolaro domic.° in Firenze sono invitati i creditori del Fallimento med.° a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore ec. nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile la mattina del dì 14. Luglio pros. entrante a ore 11. per presentare le note Triple dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Giugno 1846. *F. Berti* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de' 26. Giugno corr. proferita alle istanze del sig. Antonio Nesi Negoziante domic. a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Ottavia Fiumi Modista dom. in detta Città in Via dei Pittori o Via dei Calzajoli riservandosi di fissare in seguito il giorno a cui dovrà retrotrarsi d.° Fallimento. Ha ordinato porsi sotto Sigillo le Mercanzie Carte ed altri oggetti Mobili spettanti alla Fallita Fiumi e che sia la med. tradotta nelle Carceri Civili di questa Città. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Giov. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Saul Bartolini in Agente al detto Fallimento con facoltà al med. di tenere aperto il Traffico per proseguire lo smercio a dettaglio dei generi ivi esistenti qualora lo creda dell'interesse dei creditori previo Inventario giudiciale ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27 Giugno 1846. *Gaet. Boboli* Coad.

Assunta Diddi vedova del fù Gaspero Dainelli avendo presentito che circolino delle Cambiali da lei firmate ed accettate, ad ogni buon fine ed effetto rende noto al Pubblico che essa non ha mai nè firmate nè accettate cambiali, e perciò dichiara e protesta che non sarà per riconoscere quelle che gli venissero presentate con la presunta sua firma ed accettazione.

VENDITA D'IMMOBILI

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja destina nuovamente per la mattina del dì 8. Luglio 1846., a ore undici, la vendita dei Beni Stabili del Fallito Luigi Federighi di Traversagna, per non essere decorso il termine del mese dall'inserzione in questo Giornale dell' analogo articolo alla prima destinazione. E ciò per tutti gli effetti legali.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 27. Giugno 1846.
D. *A. Notari* Canc.
Per copia conforme salvo ec.
Dottor *Lorenzo Lorenzi*
Procuratore del Sindaco definitivo.

Il Regio Potestà del Tribunale di S. Gimignano.

Omissis ec.

Incerendo all'istanza del signor Luigi Varchi nella sua qualità di Curatore del signor Giovan Batista Bongi esibita in atti li 17. Giugno 1846. dice doversi assegnare, siccome assegna il tempo e termine di giorni trenta computabili da quello in cui il presente Decreto sarà reso noto al Pubblico nelle consuete legali forme a tutti i Cred. chirografarj dell'interdetto sig. Gio. Batta. Bongi di S. Gimignano ad aver presentato nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi titoli dei loro crediti, onde possino essere presi in considerazione nella compilazione dello stato attivo e passivo del patrimonio dello stesso signor Bongi, con la comminazione, che decorso il detto termine, il Curatore signor Luigi Varchi non riconoscerà altri Creditori legittimi dello stesso signor Bongi, che quelli i quali saranno comparsi ed avranno legalmente giustificato i loro crediti, coerentemente alle ingiunzioni di che nel presente Decreto, quale ordina affiggersi alla porta esterna di questo Pretorio, ed inserirsi nel Giornale degli Atti Giudiciali per tutti gli effetti di ragione.

E tutto mandans ec.

Così decretato li 19. Giugno 1846.
Firmato. — *A. M. Minucci* Pot. Int.

Il Tribunale di Scarperia ha proferita l'appresso Sentenza.

Deliberò, Deliberando. Incerendo alle istanze del signor Don Giuseppe Pananti disse e decretò doversi dichiarare, conforme dichiara a tutti gli effetti, jacente l'Eredità del defunto Parroco di Galliano Stanislao Pozzi, nominando in Curatore della medesima il signor Francesco Cetti Agente di Beni dimorante in Galliano, al quale ordina di rappresentarla nei modi e nelle forme volute dalla Legge. E tutto ec. mandans ec.

Così decretato li 20. Giugno 1846.
Ferdinando Corbelli V.° R.°
Per copia conforme salvo ec.
A. Valentini Canc.
Per copia conforme ec.
M. *Francesco Masantini.*

Con atto esibito nel Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel 26. Giugno stante i sigg. Francesco e Silvio Lanzi Eredi beneficiati del fù sig. Giovanni Lanzi, hanno depositato lo stato attivo e passivo di detta Eredità, e richiesta l'approvazione dell'inventario solenne fatto nel 17. di detto mese; sonosi offerti acquistare sul prezzo di stima con l' aumento del 10. per 100. il mobiliare dell'Eredità, ed hanno intimati i Creditori certi ed incerti della medesima a comparire all' Udienza del 16. Luglio prossimo per sentir fare le dichiarazioni che saranno di ragione.

M. Bargagli.

L'Illmo. sig. Auditor Francesco Bicci Giudice Commissario al Fallimento di Domenico Parronchi, ordina convocarsi i creditori del detto Fallimento per la mattina del dì 9. Luglio prossimo avvenire a ore 11. antimeridiane nella Camera di Consiglio di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco provvisorio colle formalità prescritte dalle Legge.

Li 26. Giugno 1846.
Aud. *Francesco Bicci* Giud. Comm.
Odoardo Pacini Coad.

I Creditori ammessi al passivo del Fallimento del Sarto Saverio Mannarini sono invitati a comparire avanti l'Illmo. signor Giudice Commissario al Fallimento suddetto nella mattina di giovedì 9. Luglio prossimo avvenire, alle ore 12. meridiane, al qual giorno è stata rimessa ex officio l'adunanza che dovea aver luogo nel dì 22. Giugno corrente, per l' oggetto di procedere al concordato giudiciale, o quatenus alla nomina di uno o più sindaci definitivi e del Cassiere del Fallimento stesso.

Livorno li 26. Giugno 1846.
D. *Pietro Dugi.*

EDITTO

I sigg. Luigi ed Antonio Cecchi, e M. Domenica Lunardi come madre e tutrice dei figli lasciati dal fù Giuseppe Cecchi rappresentati da M. Ottavio Frullani in sequela del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno sotto dì 18. Marzo 1846. citano tutti i Creditori incerti del fù sig Dionisio Cecchi e sua Eredità, Padrone di Macello e possidente morto in Livorno il 17. Gennaio decorso a comparire la mattina del dì 21. Luglio prossimo entrante a ore 10. antemeridiane avanti l' Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale di Livorno per ivi assistere alla confezione dell' inventario solenne degli assegnamenti spettanti alla detta Eredità, al che sarà proceduto non ostante ec.

Livorno 27. Giugno 1846.
D. *Ottavio Frullani.*

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 79

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 2 Luglio

INGHILTERRA

Londra 20 Giugno

Jeri il Lord Maire di Londra diede un suntuoso banchetto al Corpo Diplomatico, cui furono parimente invitati varj distinti soggetti. Dopo i consueti brindisi alla Regina Vittoria, alla Regina Vedova, al Principe Alberto e agli altri membri della R. Famiglia, S. A. R. il Principe Giorgio di Cambridge prese la parola per ringraziare S. S. d'averlo invitato ad una festa data ai rappresentanti dei Sovrani amici della Gran Bretagna. E rinnuovando le sue proteste di rispetto per questi Sovrani, S. A. R. nel far menzione del Re Luigi Filippo manifestò il desiderio che l'espressione dei suoi sentimenti personali pervenisse a cognizione della M. S. L'Ambasciatore Francese pronunziò in tal circostanza un lungo discorso analogo alle ottime relazioni che passano fra le due Corti e i due Gabinetti. Il marchese di Westminster a nome della Camera dei Lordi, e Lord Ebrington a nome di quella dei Comuni si associarono alla lor volta ai sentimenti espressi dal Principe e dall'Ambasciatore.

— Il giorno 18 del corr., anniversario della battaglia di Waterloo, è stato, anche quest'anno, come d'ordinario festeggiato a Londra dal Duca di Wellington con un gran banchetto.

— La Regina vedova d'Inghilterra, accompagnata dal Principe Odoardo di Sassonia Weimar e da un numeroso seguito, partì martedì (16) da Ramsgate a bordo del *Black Eagle* ed arrivò a Bruselles mercoledì. S. M. smontò all' *Hôtel de Bellevue*, dove fu tosto visitata dal Re e dalla Regina dei Belgi e da sir Hamilton Seymour, rappresentante inglese alla Corte di Bruselles. La Regina vedova pranzò colle LL. MM. belgiche, al palazzo, e giovedì mattina lasciò Bruselles dirigendosi col mezzo della strada ferrata per la Germania.

— Il *Globe* annunzia che sir James Graham, ministro dell' interno, sarà creato Pari sotto il nome di lord Preston. Quel giornale riguarda questa nomina come un indizio del prossimo ritirarsi del Ministero; esso parla dello stesso favore per lord Francis Egerton, che prenderebbe il nome di lord Ellesmore.

—Scrivesi da Greenwich che Ibrahim Pascià ha accettato l'invito ad un gran banchetto che gli sceriffi della città gli hanno offerto per il dì 24 corr.; il Lord Maire ed alcuni membri del Ministero hanno pure promesso d'intervenirvi.

— Il pacchetto a vapore inglese il *Polyphemus* è giunto a Southampton, venendo da Lisbona, ed avendo a bordo il Duca regnante di Sassonia Coburgo, il quale è ripartito subito per Londra. (*F. F.*)

AMERICA

Il pacchetto del Brasile *Swift* arrivato ultimamente a Falmouth reca notizie di Montevideo che confermano il ritorno di Rivera, e danno qualche ragguaglio sulle operazioni delle due parti belligeranti.

I luogotenenti di Rosas che occupano la riva destra del fiume continuano le loro ostilità contro tutti i legni che navigano nel Parana. Il 10 febbrajo il piroscafo inglese *Alecto* fu assalito da una batteria volante stabilita dietro alcuni monticelli di sabbia; ma malgrado la perdita di 5 uomini riuscì nello spazio di 25 minuti a distruggere completamente la batteria.

L'attitudine (dice il *Courrier du Brésil*) del general Rosas è sempre la stessa; la sua fermezza cresce nel pericolo, e sfida audacemente il Brasile, l'Inghilterra e la Francia. Paz è tuttora sul territorio di Corrientes ed Urquiza su quello d'Entrerios. Dicesi che il Colonnello Montevideano Lorenzo Battle alla testa di un distaccamento stanziato a Colonia abbia sorpresa una divisione di assedianti uccidendone un buon numero e facendone prigionieri 17, fra i quali il luogotenente Mollano; inoltre parecchie armi e bagagli, e 300 cavalli caddero nelle sue mani.

L' Incaricato d'affari degli Stati Uniti presso la Confederazione Argentina avea proposta al general Rosas la mediazione del suo Gabinetto nelle vertenze fra Buenos-Ayres e il Paraguay. Il general Rosas parve aderirvi, e il brigantino da guerra Americano *Barimbridge* rimontò il Parana con alcuni plenipotenziarj che ebbero conferenze col Presidente del Paraguay. Ma questo capo di una piccola repubblica che conta una popolazione di circa 700,000 anime, respinse le proposizioni fattegli, dicendo che il Paraguay non consentirebbe mai ad unirsi sotto qualunque forma alla Confederazine Argentina; che i suoi diritti erano bastantemente chiari, e che nella lotta attuale non essendo esso l'aggressore, dovea sopratutto pensare a difendersi dignitosamente.

(*Com. e Sem.*)

FRANCIA

Parigi 23 Giugno

Il *Moniteur* pubblica tre Reali Ordinanze concernenti l' istruzione religiosa ed elementare, la disciplina, l'alimento e vestiario, e particolarmente il modo e la maniera di punire gli schiavi nelle Colonie francesi. Avranno regolarmente luogo delle preghiere mattina e sera, e la domenica vi sarà completa istruzione religiosa. Nei gastighi sono abolite le catene ed il collare di ferro. Lo staffile rimane per ora, ma sarà soltanto applicato agli adulti.

Il *Moniteur* pubblica altra Ordinanza che incarica interinalmente il sig. Dumon, ministro dei lavori pubblici, del portafoglio della pubblica istruzione, durante l'assenza del sig. de Salvandy.

— La Camera dei Pari ha cominciato jeri la discussione del progetto di legge relativo ai crediti della marina.

— Il Duca e la Duchessa di Nemours giunsero ad Amboise sabato, e proseguirono domenica il loro

Digitized by Google

viaggio pei Pirenei. Le LL. AA. RR. fecero brevissima sosta a Tours.

— Si è formata una Commissione presieduta dal generale Jacqueminot, per l'erezione di un monumento alla memoria del maresciallo Lobau a Phalsbourg (Meurthe), luogo di sua nascita.

— Il sig. de Lamartine è partito il 20 da Parigi per Macon. Egli si recherà poi in Italia, dove, al dire dei giornali, egli terminerà, prima della prossima tornata delle Camere, la sua *Storia dei Girondini*.

— Il vajuolo infierisce presentemente a Cette con spaventevole furore. Da alcuni giorni un gran numero di fanciulli sono morti della conseguenza di questo flagello; le classi di adulti non sono meglio risparmiate, e contano già non poche vittime.

SPAGNA

In conformità di quanto accennammo leggiamo nelle lettere di Cadice in data del 7 Giugno:

« Jeri entrò in questo porto proveniente da Madera la bella fregata danese il *Gelson*, che ha a bordo un figlio del Re di di Danimarca. La fregata ha ricevuto e reso i saluti della piazza. L'augusto viaggiatore non è sbarcato; credesi che prima di scendere nel porto di Cadice, egli debba visitare Siviglia. I marinari del legno danese, giovani robustissimi, sono venuti a terra; essi portavano in testa enormi cappelli di paglia. Una fregata francese da guerra è entrata nel porto. »

—Un giornale della sera, il *Popular*, annunzia che gli ex-ministri portoghesi conte de Thomar e suo fratello da Silva Cabral, si sono recati da Cadice a Xeres. Essi contano di passare alcuni giorni in quest'ultima residenza, d'onde partiranno in seguito per fissar dimora a Madrid (ove fu detto erroneamente ch'eran giunti) sintanto che non cangierà lo stato di cose in Portogallo. (*G. P.*)

RUSSIA E POLONIA

Varsavia 10 *Giugno*

Jeri l'altro S. M. l'Imperatore passò in rassegna gli zappatori, i cacciatori ed il reggimento di ussari che porta il nome del Re dei Paesi-Bassi, e vi assistette anche S. A. il Principe di Prussia.

S. M. l'Imperatrice fece una passeggiata negli ameni dintorni di Wilanow e Kerlikarnia.

Alla sera le LL. MM., la Granduchessa Olga ed il Principe di Prussia intervennero al teatro ed assistettero ad una rappresentazione intitolata *Il Filtro d'Amore*, e ad un balletto che terminò colla danza napoletana la *Tarantella*. La decorazione di quest'ultima scena presentava la vista del palazzo abitato a Palermo dall'Imperatrice, e fu espressamente eseguita da un certo Sacchetti.

Jeri partì S. A. il Principe di Prussia alla volta di Berlino, e nello stesso giorno partirono anche le LL. MM. per restituirsi a Pietroburgo. (*G. M.*)

INDIA

Le ultime corrispondenze delle quali il *Bombay Times* riporta l'estratto recano ciò che segue:

«Due piccoli forti situati nella porzione del territorio di Lahore ceduta all'Inghilterra ricusano di ricevere guarnigione britannica. Il comandante del più importante di questi due forti, quello di Kongra, rimandò ignominiosamente i parlamentarj che gli furono inviati, tanto a nome del giovane Maharagia, quanto a nome del governatore-generale delle Indie, per intimargli di arrendersi; ed ha risposto che non aprirebbe le porte se non quando, per miracolo, Ranjet-Sing, morto nel 1839, tornasse al mondo per domandargli le chiavi della cittadella di cui gli affidò un tempo la difesa; 6000 Inglesi ricevettero per conseguenza l'ordine di marciare contro il forte, e Rungiut-Sing, uno dei principali Sirdars di Lahore, accompagna con una scorta di 500 uomini il corpo destinato all'assedio, a fine di provare al governatore recalcitrante che la sua resistenza è disapprovata dal Governo locale. (*G. di Mil.*)

Per compiere le notizie del nuovo territorio ultimamente aggiunto all'India Inglese prendiamo da un Giornale ciò che segue:

«Quantunque il nome del Sutledge sia più familiare alle orecchie degli europei di quello del Beas, il suo corso è assai men noto, e la sua sorgente che trovasi in qualche parte della China prossima a quella dell'Indo, probabilmente sulla pendice opposta del Gran Kaglas, non fu ancora visitata da verun europeo. Dopo di aver seguito, sotto varii nomi, per 150 miglia circa, una direzione N. O., questo fiume passa a Nako, villaggio elevato 8,600 piedi al disopra del mare, a 31° 50' di latitudine settentrionale, e 78° 36' di longitudine a levante di Greenwich, e riceve là vicino il torrente Spiti. Da tal punto esso è generalmente conosciuto sotto il nome di Sutledge, ed è poi navigabile dal suo sbocco nell'Indo sino a Philur, dirimpetto a Ludianah. Anche nella stagione delle più basse acque la sua larghezza è quivi di 250 metri circa, e la sua profondità di 7 metri. In quanto alle città seminate su di uno spazio così circoscritto, ve ne hanno parecchie assai ragguardevoli. Quella di Gellindho, antica sede della dinastia afghana di Lodi, è di tutte la più importante, situata sopra un suolo di mirabile feracità, e cinta di magnifici verzieri di fichi, melograni, aranci ec.. — Benchè decaduta dal suo primo splendore, attestato dai numerosi mausolei che sorgono da ogni parte come tanti caravanserragli nella campagna, essa conta ancora una popolazione di 40 mila anime; ma, presa, ripresa, e saccheggiata 20 volte dai seikh, dagli afghani, e dai mongolli, durante il secolo scorso più non serba di tante rovine alcun edifizio importante. Come tutte le città mussulmane alquanto moderne, essa è un laberinto di contrade strette, tortuose, sucide, di poveri casolari, case nuove, macerie e capanne di *malta* secca. La circolazione è resa quasi impossibile nei bazar dai tavolati che sporgono sulla via, e dalle mostre dei mercanti, non che da branchi di buoi e di vacche erranti in libertà quali oggetti di un culto superstizioso. » (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *Giugno*

Giornalmente giungono Tartari nel palazzo gransignorile ed alla Sublime Porta che recano notizie del viaggio del Gransignore, il quale continua a godere di un'ottima salute. Dappertutto sul suo passaggio trova S. A. occasione di spargere beneficenze, di dirigere parole di benevolenza al popolo, compartire ai governatori, alle autorità, ai notabili delle norme relativamente ai loro doveri per promuovere il comun bene e raccomandare la concordia e la buona intelligenza fra tutte le classi dei suoi sudditi. Il popolo concorre a schiere per godere della vista del suo Sovrano, il quale dappertutto vien ricevuto col più vivo entusiasmo.

S. A. passò felicemente il Balkan e percorse la Bulgaria, provincia che fermò particolarmente l'attenzione del Monarca.

Al 1.° di giugno arrivò S. A. a Rustsciuk, ove lo stavano aspettando i Principi della Moldavia e della Valacchia, l'I. R. luogotenente-maresciallo di campo barone di Hess, e l'I. luogotenente-generale russo di Grabbe, i quali erano stati onorati dalle LL. MM. gli Imperatori d'Austria e di Russia dell'incarico di complimentare il Sultano in loro nome. Il Gransignore venne accolto in Rustsciuk nel più solenne modo; tutta la popolazione della città era mossa ad incontrare S. A. e lo accompagnò colle più vive dimostrazioni di gioja sino al palazzo, stato nel più splendido modo addobbato pel suo accoglimento.

Secondo le ultime notizie S. A. deve esser già in viaggio per Varna donde farà ritorno alla capitale nei primi giorni della futura settimana.

Il principe Rodolfo di Richtenstein, i conti Montenuovo, Rodolfo Troyer e Maurizio Palffy, poi il barone Giovanni Josika, i quali accompagnarono il luogotenente-maresciallo di campo barone di Hess,

Digitized by Google

nella sua missione a Rustsciuk, giunsero il 9 del corrente a bordo del piroscafo di Gallatz da Rustsciuk in questa capitale.

Scekib-effendi ed Emin-bascià giunsero qui il 4 di questo mese a bordo del piroscafo turco il *Peiki-Scewket* provenienti dalla Siria.

— I Feriks Zarif Mustafà bascià e Mahmud, siccome anche due colonnelli sono destituiti per scoperta defraudazione, privati dei loro *nisciani* e dichiarati inammissibili a più rientrare nel servizio attivo militare. Anche Arif-effendi, mustesciar del Serraschierato sotto Riza e Suleiman bascià, venne deposto dal suo ufficio.

Il Serraschiere bascià ha ordinato che indi in poi niun ufficiale dell'esercito possa esser promosso a grado superiore se non abbia, per mezzo di esame, giustificato che egli possiede le cognizioni volute dai regolamenti.

Un carteggio di Costantinopoli in data del dì 3 Giugno così si esprime circa al viaggio del Vicerè di Egitto alla Capitale dell'Impero:

« Per qual concorso di circostanze Mehemed Alì abbia preso questa singolare risoluzione, noi lo ignoriamo. Da due mesi parlavasene già in Costantinopoli, senza che niuno volesse credervi.

« All'arrivo del Sultano, il suo primo ciamberlano, Hamid bei, si recherà ad Alessandria per invitar officialmente il Vicerè e condurlo a Costantinopoli. Egli abiterà, dicono, un *kiosco* del Sultano, situato sulla costa asiatica del Bosforo presso il villaggio di Kushungiuk.

« Mehemed-Alì pascià ha consentito di vestire, venendo a Costantinopoli, a modo della riforma, e gli si spediscono dalla zecca 35 insegne onorifiche per le persone del suo seguito, per compierne le rispettive lor divise. Erasi detto da principio che Mehemed Alì lascierebbe il governo nelle mani di Abbas pascià; ma pare che ricredutosi egli abbia spedito ad Ibrahim l'ordine di ritornare in Egitto, e che questi anzichè Abbas pascià resterà incaricato del potere temporaneo.

« Mehemed Alì pascià non partirebbe quindi per Costantinopoli, fuorchè dopo ritornato Ibrahim pascià ad Alessandria. » *(G. P.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° Luglio.

Le consuete feste solenni in onore di S. Giovan Battista Patrono di questa Capitale, ebbero luogo negli scorsi otto giorni nel modo preannunziato con diverse Notificazioni. La serenità del cielo contribuì a richiamare una maggiore affluenza di concorrenti, e tutto ebbe compimento senza la minima alterazione del buon' ordine.

Agevolava la circolazione, e il godimento degli spettacoli notturni la illuminazione a Gas recentemente introdotta, essendosi inoltre accesa maggior copia di lanterne specialmente sotto la Loggia degli Ufizj, sulla Piazza del Gran-Duca e Lungo l'Arno, ove più era attratto il concorso della lieta moltitudine.

Nell'occasione delle stesse feste sono state collocate nelle Nicchie dell'indicata Loggia altre tre delle 28 statue d'Illustri Toscani destinate a decorare quell'elegante edifizio. Una è quella che rappresenta il celebre Segretario della Repubblica Fiorentina Niccolo' Macchiavelli scolpita dall'insigne nostro Statuario Professor Bartolini, in modo tale da mostrar degno l'Artista di quel Soggetto, al cui nome fu detto *nullum par elogium*. Nè si debbon d'altronde defraudare dell' encomio che meritano i Professori Magi e Grazini autori delle altre due statue, Cosimo *Pater Patriae* ed Amerigo Vespucci, nelle quali si riscontrano espressi con lodevole intelligenza i tratti caratteristici dei personaggi effigiati.

Nel 29 Giugno prossimo decorso fu pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Reale Consulta in esecuzione degli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Finanze del dì 26 Giugno corrente rende noto quanto appresso:

SUA ALTEZZA IMPERIALE e REALE avendo presente che è prossimo a spirare il termine prefisso alla durata della Società Anonima nella Banca di Sconto di Firenze istituita nel 1826, e prorogata fino a tutto Dicembre 1846 con le Notificazioni de' 6 Aprile, e 11 Ottobre 1836, considerando essere utile e conveniente di procedere per via di continuazione di detta Società piuttosto che alla formazione di una Società nuova, e apprezzando l'importanza che questo utile Stabilimento venga non solamente conservato, ma provvisto altresì di mezzi alquanto più estesi in vista delle maggiori esigenze dell'aumentato cammercio, ed industria, si è degnata dichiarare

Che qualora per parte di un numero d' interessati nella vegliante Società Anonima dalla Banca di Sconto di Firenze, i quali rappresentino almeno cento Azioni non sia manifestato un espresso dissenso entro il termine, e nei modi che verranno successivamente prescritti, dovrà la Società istessa intendersi, e resterà effettivamente prorogata per anni dodici a contare dal primo Gennajo 1847 fino a tutto il 31 Dicembre 1858 con tutti i privilegi di cui gode attualmente, e sotto le medesime costituzioni sociali, e discipline che oggi la governano ad eccezione soltato della riforma, e modificazioni seguenti, cioè;

I. Il Capitale originario della Società consistente in un milione di lire toscane rappresentato da mille Azioni di lire mille per ciascheduna riceverà un aumento di lire ducento cinquantamila mediante la emissione che farà la Banca di altre duecento cinquanta Azioni simili, le quali saranno poste in vendita al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore offerente col sistema che verrà determinato per mezzo di altra particolare Notificazione, ritenuto il divieto di poterne fare acquisto a quei forestieri che non dimorino da due anni almeno continuamente nel Gran-Ducato.

II. Sarà permesso a chiunque di ritenere in proprio conto nella Società prorogata un numero di Azioni anco maggiore di venticinque. Nessuno però, eccetto il Real Governo, potrà avervi un interesse maggiore di trentacinque Azioni. Quanto alle Azioni che venissero acquistate al di là di questo limite i possessori anderanno soggetti alle disposizioni, e comminazioni sancite dal vegliante Statuto Sociale a riguardo delle persone che avessero acquistato più di venticinque Azioni.

III. Le somme, che dalla vendita al pubblico incanto delle suddette ducento cinquanta Azioni supplementarie potessero realizzarsi al di là del loro valore nominale, cederanno a benefizio della Società in aumento della massa di rispetto già formata, e che dovrà continovare a formarsi con la prelevazione ogni anno del ventesimo degli utili in conformità del disposto nell' Articolo CXVI dello Statuto Sociale. Ogni volta che per altro all' epoca della confezione dell'annuale bilancio resulti, che la massa di rispetto si è elevata al di sopra della somma di lire trecentomila, potrà sul parere dei Direttori della Banca, e previa l' autorizzazione del Reale Governo essere disposto dell'eccedenza in aumento degli utili distribuibili agli Azionisti.

IV. In vista della più estesa garanzia che il Real Governo si propone, come appresso, di assumere per la Società, sarà questa tenuta a versare nella Depositeria Generale la somma di lire cento ottantasettemila cinquecento in aggiunta a quella di lire settecento cinquantamila statavi già versata: Ed il Real Governo fino alla restituzione corrisponderà sull' una, e sull' altra somma l' annuo interesse del due e mezzo per cento ferma stante però la pattuita responsione del cinque per cento sul primo versamento delle lire settecento cinquan amila per tutto il corrente anno 1846. e non più oltre.

V. Potrà la Società porre in circolazione altra quantità di Biglietti per l' ammontare di lire settecento cinquantamila oltre quelli che per l' ammontare di tre milioni di lire venne già autorizzata ad emettere, e tanto gli uni che gli altri resteranno garantiti dal Real Governo per tutto il corso della Società prorogata, ossia fino a tutto Dicembre 1858, e più per i sei mesi successivi assegnati allo stralcio.

VI. Nella occasione in cui verrà posto mano alla confezione dei divisati Biglietti supplementarj se ne fabbricherà pure a tro numero per la somma di tre milioni di lire da essere a suo tempo surrogati a quelli attualmente in corso, i quali, atteso il loro cattivo stato, dovranno essere ritirati e distrutti previo il pagamento, o baratto con i nuovi in conformità delle prescrizioni che verranno altra volta pubblicate in proposito.

VII. Dal primo Gennajo 1847 in poi la ragione dello sconto proporzionale dei recapiti sarà variabile entro i limiti però dal cinque al quattro per cento in anno e verrà determinata tempo per tempo dai Direttori della Banca in unione dei Supplenti con deliberazione a pluralità di voti, la quale verrà pubblicata per avere effetto dopo un termine prefinito.

VIII. Oltre la nomina degli Impiegati a carico della Banca spetterà al Real Governo sulle proposizioni, e parere dei Direttori la facoltà di ampliarne e riformarne il Ruolo normale, non che le provvisioni, e ricompense, quando il miglior servizio lo richieda, e sia creduto conveniente.

IX. Tutti i recapiti aventi una scadenza più breve di giorni dieci da quello della loro presentazione alla Banca anderanno indistintamente soggetti allo sconto del sesto di lira per ogni centinajo.

X. Fermo stante il reparto proporzionale degli utili, determinato dagli Articoli CXVI, e CXVII del vegliante Statuto Sociale, dalla quota destinata per i Direttori dovrà in vece della decima parte essere prelevata la sesta per gratificare gl'Impiegati.

Digitized by Google

XI. Tutto ciò che lo Statuto Sociale vegliante dispone circa la negoziabilità e voltura delle Azioni originarie, sarà applicabile alle supplementarie da emettersi, e queste al pari di quelle verranno rappresentate da una cartella redatta con le stesse indicazioni, ed autenticata con le medesime garanzie.

Gli Azionisti interessati nella vegliante Società, i quali a tutto il 31 Luglio prossimo avvenire non abbiano con scrittura esibita negli atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e debitamente notificata ai Direttori della Banca dichiarato espressamente che intendono di rinunziare alla proposta continuazione di Società, si considereranno avervi puramente, e semplicemente consentito. Le dichiarazioni modificate, o condizionate in qualunque guisa si avranno per equivalenti ad una renunzia espressa di continuare dopo il 31 Dicembre 1846 nella Società, e alla dichiarazione di volere ritirare il Capitale delle respettive Azioni.

Se le Azioni dei renunzianti non eccederanno in complesso il numero di cento il Real Governo assumerà il corrispondente loro interesse nella continuazione della Società, oltre quello invariabile, che vi ha per duecento cinquanta Azioni, incaricandosi di restituire ai renunzianti medesimi quanto potesse essere loro dovuto di ragione in ordine al patto sociale.

Nel solo caso che le Azioni dei renunzianti sorpassassero il numero di cento, la Società rimarrà sciolta ed avrà luogo lo stralcio, riservandosi per questo caso S. A. I. e Reale di provvedere alla conservazione dello Stabilimento come crederà più opportuno.

Dalla Reale Consulta li 27 Giugno 1846.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

La I. e R. Accademia Economico Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 5 Luglio a ore 10 e 1/2 antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Figline 23 Giugno

Ieri giorno trigesimo della dolorosa e sventurata morte di Monsignor Vincenzio Menchi Vescovo di Fiesole, il Revmo. Capitolo di questa insigne Collegiata rese al defonto Prelato l'ultimo attestato della sua pietà o del suo attaccamento, celebrando in suffragio di quell'anima santa un Ufizio di *Requiem* coll' intervento del numeroso Clero di questa popolosa Terra, dei Parrochi suburbani, e di altri Ecclesiastici dei luoghi circonvicini, e con quella maggior pompa e solennità che si poteva, e che esigevano la dignità e i rari meriti dell'illustre Defonto.

Sulla Porta principale del Tempio era affissa la qui appresso Iscrizione dettata dal Revmo. Proposto della Collegiata suddetta Canonico Giovacchino Antonielli.

P

A X Ω

VINCENTIO . MENCHIO
EPISCOPO . FESULARUM . OPTIMO
MAGNI . INGENII . VIRO
LAT. GRAEC. HEBR. LITERARUM. PERITISSIMO
ECCLESIAST. DISCIPLINARUM. SCIENTIA VALDE. PRAECLARO
AD. EPISCOPALIS. MINISTERII. LABORES. IMPIGRO
QUEM. EHEU! INOPINA. MORTE. INTERCEPTUM. ET. AVULSUM
DIOECESIS. FESULANA. UNIVERSA. DEFLET
PRAEPOSITUS . ET . CANONICI . FIGHINENSES
TAM . CARI . CAPITIS . JACTURA . MOESTISSIMI
PASTORI . VIGILANTISSIMO
AETERNAM . BEATITATEM . DEPRECATURI
HAC . AB . ORITU . DIE . XXX.
JUSTA PERSOLVUNT
CIVES . FREQUENTES . ADESTE . INGREDIMINI
INFERTE . VOS . QUOQUE . PRECES
PIAQUE . VOCE . COMMUNI . PARENTI
REQUIEM . INTER . COELITES
ADPRECAMINI .

Per renunzia di Carolina Mordenti vaca l'Impiego di Levatrice di questa Comunità residente nel Villaggio di Ronta al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 252. — — e l' obbligo dell' assistenza gratuita alle Partorienti miserabili delle Cure di Ronta, Pulicciano, San Giovanni Maggiore, Figliano, Grezzano, Luco, Montefioscoli, Piazzano, e Casaglia.

Che però quelle Donne che matricolate in Ostetricia bramassero concorrere al rammentato Impiego potranno rimettere all'infrascritta Cancelleria la loro relativa Istanza, franca di porto, scritta in foglio bollato, e corredata della opportuna matricola nel termine di giorni 15 da decorrere dalla inserzione del presente avviso nella Gazzetta della Capitale spirato il qual termine sarà dalla Magistratura Comunitativa di Borgo San Lorenzo proceduto alla collazione dell'Impiego antedetto.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Borgo S. Lorenzo
Li 23. Giugno 1846.

Il Cancelliere
G. B. GIOVACCHINI.

AVVISI

L'Impresa del Giuoco del Pallone fuori la Porta a Pinti, previene questo rispettabile Pubblico che la Compagnia Equestre dei due fratelli Luigi e Giovanni Guillaume daranno un corso regolare di rappresentazioni Equestri Mimiche nel locale suddetto; incominciando ai primi del corrente Luglio, e con altro manifesto s'indicherà il giorno preciso.

ANTICO BAGNO DELLE MULINA

Il detto Bagno fornito dei comodi necessarj, e condotto colla maggiore puntualità e decenza è aperto al Pubblico conforme agli anni decorsi.

Per corrispondere alle richieste i Conduttori del medesimo si sono determinati di destinarlo dalle ore 6 alle 11 della mattina dei *soli giorni feriali* all'uso esclusivo delle donne, cui piacesse di profittare dei Bagni di acqua corrente. — Si lusingano di essere onorati da numeroso concorso di ambo i sessi.

GRAN FIERA

Al 50 per 100 di Ribasso ed a prezzi fissi

Aristodemo del fù Cosimo Bardi fa noto al Pubblico che oltre i varj Oggetti di Chincaglie già esposti in Fiera nel suo Negozio in Porta Rossa al ribasso del 50 per 100 ed a prezzi fissi; si trovano ora nello stesso locale della Fiera altri oggetti di Chincaglie più fini a prezzi discretissimi e fissi.

La Fiera, come già fù annunziato in altro numero di questa Gazzetta continuerà a tutto il presente mese di Luglio.

Pistoia

Rendesi di pubblica notizia, che nelle vicinanze di Pistoia, e un miglio di distanza dalla Città, in luogo detto Bigiano, alle falde delle diramazioni appenniniche sopra un declivio di dolce pendio adorno di eleganti villette e ben culto terreno; *Si affitta una Villa* ottimamente mobiliata, con giardino annesso, con Cappella che vien dischiusa al pubblico, con rimessa e stalla. La situazione di questa villa, la sua capacità, le comodità che l'adornano: tre piani di salubre abitazione: i mobili decentissimi che contiene: le ottime cantine, e molto altro di che si richiede al bisogno di una famiglia, ne fanno a chi la vede la migliore delle raccomandazioni. — Dirigersi al signor Antonio Cheli in Pistoja, presso il Canto De-Rossi.

FIERA

AL RIBASSO DEL 30 PER 100

Nel Negozio di Chincaglierie segnato *Prezzi Fissi* in Via Calzajoli e precisamente accanto alla Floraja Felice Severi al N.° 801 ed avanti di arrivare all'Entrepôt, si vende tutti i generi in estesissima quantità, OROLOGI, GUANTI, VENTAGLI, OMBRELLINI DEI PIU' MODERNI, e mille altri articoli al ribasso sopra segnato.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

VIRGILIO

Partirà il 5 Luglio per Genova e Marsiglia.

CASTORE

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

Partirà il 9 detto per Genova e Marsiglia.

ARCHIMEDE

Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

IMPRESA DELLE DILIGENZE TOSCANE

Servizio Giornaliero

Per PISA, LIVORNO, LUCCA, GENOVA, BOLOGNA, MILANO, VENEZIA cc. ec.

Firenze 30 Giugno 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI.

IL DOTTORE G. BERTHEX

Medico Chirurgo matricolato Toscano, allievo degli Spedali di S. Luigi, per le malattie cutanee e di quello dei Venerei, in Parigi, ha trasferito il suo domicilio in Livorno, Piazza d'Arme, accanto alla farmacia Villoresi, e dà consultazioni particolari nel suo Gabinetto tutte le mattine dalle ore 10 alle 2.

Annibale del fù Antonio Checcucci dimorante in questa Capitale essendo nella determinazione di affidare al suo Cognato sig. Orlando Berlincioni l'amministrazione di tutto il suo patrimonio tanto mobiliare che immobiliare, non che della taberna ad uso di forno, invita tutti i di lui Creditori, e possessori di cambiali per causa del suo commercio, ad esibire i loro respettivi titoli al sottoscritto di lui Procuratore legale nel termine di giorni otto dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente annunzio, onde perciò possa conoscere la consistenza del patrimonio, che egli và come sopra a cedere in amministrazione.

D. G. Massini.

Digitized by Google

NUMERO 80 ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 4 Luglio

INGHILTERRA

Londra 23 Giugno

Lord Ashburton propose jeri alla Camera dei Lordi di dichiarare in via di emenda ciò che segue:

« Qualunque esser possa la modificazione che si trovi utile di fare in modo permanente sulle leggi che regolano l'introduzione dei grani esteri, la Camera è di parere che la simultanea importazione della gran quantità di grano e farina giacente attualmente all' *Entrepôt*, mediante un bassissimo dazio, nel mentre che i prezzi sono sì modici e la prospettiva della prossima raccolta sì favorevole, potrebbe esser causa di gran pregiudizio alla cultura delle terre nel Regno. »

Questa emenda combattuta da lord Dalhousie è stata rigettata.

La Camera si è quindi costituita in comitato su' *bill* dei diritti doganali, ed ha rigettato alcune emende proposte da lord Richmond e da lord Stanley.

La terza lettura del *bill* dei cereali è stata aggiornata a giovedì, ed avrà luogo senza scissura, giacchè lord Stanley ha dichiarato a nome del suo partito che non vi farà alteriore opposizione.

Ha soggiunto bensì che riserbavasi d'inserire una protesta nei processi verbali della Camera, contro il principio del *bill*. Si sa che è un privilegio dei Pari del Regno-Unito il poter protestare individualmente o collettivamente contro una decisione della maggiorità.

La Camera dei Comuni non ha ancora messo ai voti il *bill* di coercizione per l'Irlanda; da ciò consegue che era prematura la notizia divulgata di un resultato sfavorevole a Sir Rob. Peel.

Frattanto si moltiplicano giornalmente le testimonianze di adesione in favore del primo ministro, e fra le altre è stato in poche ore firmato il seguente indirizzo da 270 dei primi negozianti e banchieri di Glasgow:

« All' Onorevolissimo Baronetto Sir Rob. Peel.

« Signore! Gli attacchi personali ed indegni di cui voi siete l'oggetto c'impegnano ad esprimervi la nostra completa sodisfazione sulle grandi misure commerciali che avete proposte al Parlamento nel corso della sessione; la nostra dichiarata disapprovazione dell'Opposizione che vi vien fatta; il nostro vivo desiderio che voi perseveriate in faccia a tutti gli ostacoli e continuiate a sostenere e proteggere queste importanti misure nella loro integrità finchè non diventino leggi del paese; e la nostra convinzione che queste misure interessanti il ben essere e la prosperità del Regno, sono pienamente e favorevolmente apprezzate dal pubblico in massa. »

—Si annunzia di nuovo che la vertenza dell'Oregon prende buona piega, anzi che è di già in via di aggiustamento. L'Inghilterra stessa proporrebbe agli Stati-Uniti la transazione che questi le aveano proposta e che non era stata accettata; cioè che la frontiera fra i due paesi sia il 41.° di lat., e che l'isola Varcouver rimanga tutta intiera alla Gran Brettagna insieme colla libera navigazione del fiume Colombia.

—I giornali di Terra-Nova annunziano un fenomeno straordinario. Essi assicurano che quell'isola s'inalza gradatamente al disopra del livello del mare, circostanza che minaccia di rendere fra non molto inaccessibili alle navi i migliori porti dell'isola.»

(F. Fr.)

AMERICA

Le notizie relative alle vertenze fra gli Stati-Uniti ed il Messico sono in data dell'8 giugno di Nuova-York, e del 20 maggio di Vera Gruz. Le forze degli Stati-Uniti continuano la loro marcia, ed il generale Taylor si è impadronito di Matamoras. Il generale messicano Arista, che comandava la piazza, avea domandato un armistizio di sei settimane, ma il generale americano non glielo accordava che fino alla mattina dell'indomani. La città fu allora lasciata libera, e gli americani l'occuparono senza combattere.

Non conoscevasi ancora su qual punto sarebbesi diretta l'armata d'invasione, essendo vuoto il pubblico tesoro.

Vera Cruz è bloccata dalla squadra americana. Tutti i cittadini degli Stati-Uniti al Messico hanno ricevuto l'ordine di abbandonare il paese. *(Com.)*

FRANCIA

Parigi 25 Giugno

Il Re e la famiglia reale partirono jeri per Fontainebleau, da dove, dopo due giorni, (dicesi) ritorneranno al castello di Neuilly.

La Camera dei Pari ha votato quasi all'unanimità il progetto di legge portante la dimanda di un credito di 93 milioni per ampliare la marina.

Una parte dei membri della seconda Camera sono già partiti per tornare nei respettivi loro dipartimenti. La sessione di questa Camera è oramai terminata di fatto.

Il conte de Salvandy ministro dell'istruzione pubblica, parte domani colla sua famiglia per recarsi a Port-Vendres, dove s'imbarcherà per Algeri sulla fregata *Orenoque*, che ha condotto in Francia il gen. Lamoricière.

Passando per l'Auvergne il ministro deve visitare alcuni stabilimenti dipendenti dal suo dicastero, e in Algeria i punti più importanti della Colonia.

—Si assicura che, in seguito delle ultime notizie ricevute dall'Algeria, due bastimenti hanno avuto l'ordine d'incrociare lungo le coste del Marocco.

—Nella chiesa cattedrale di Nostra Signora sono state celebrate funebri esequie in suffragio del defunto Papa Gregorio XVI. Il ministro dei culti ha scritto agli Arcivescovi e Vescovi una circolare perchè lo stesso venga praticato in tutte le diocesi del regno. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

COLONIA D'AFFRICA

Il *Sud* di Marsilia del 26 giugno pubblica la seguente traduzione letterale di un proclama indirizzato agli arabi ed ai cabaili dal governatore generale dell'Algeria. Esso porta la data di Algeri 22 giugno.

« Arabi e Cabaili!

« Avrete forse saputo il barbaro atto esercitato, verso 300 prigionieri francesi, dal figlio di Maheddin, che voi altre volte chiamavate il vostro Sultano. Vedendo che questi prigionieri erano reclamati dall' Imperatore di Marocco, o che stavano per esser liberati dalla nostra armata, ossia perchè era troppo incomodo nutrirli e guardarli, egli ordinò che fossero uccisi e lo furono.

« Qualunque Arabo dotato di buon senso e di religione, capirà che quest'atto di disperazione prova bastantemente che il figlio di Maheddin è abbandonato da Dio e dagli uomini. Capirà ancora che Egli non è nulla più umano verso i mussulmani, di quello che sia verso i cristiani, poichè assassinando i 300 prigionieri di Djemma-Ghazouat, egli ha esposto alla nostra vendetta i molti prigionieri arabi che sono in Francia, o nelle nostre piazze sulle coste dell Algeria.

« Egli raccorrà i frutti della sua orribil condotta. L'Imperatore del Marocco non avrà più per lui alcun interesse, e gli arabi che gli rimanevano ancora affezionati non potranno più amare colui che ha trucidato 300 prigionieri senza alcuna necessità.

«Non temete però che noi rispondiamo alla sua barbarie con una vendetta che potrebbe essere venti volte più forte! Non sarà fatto alcun male ai prigionieri arabi, ed essi saranno trattati come lo erano prima. Voi vedrete da questo la enorme differenza che esiste fralla nostra umanità, e il carattere di Abd-el-Kader. Voi sicuramente sarete dolenti di aver sacrificati i vostri beni e le vostre persone per difendere la causa di un uomo così esecrabile!! »

— L'armata d'Affrica ha fatto una perdita dolorosa nella persona del gen. Comman, tolto improvvisamente alla sua onorevol carriera da un attacco apopletico. (*F. M.*)

SPAGNA

I carteggi del confine di Catalogna parlano di alcuni disordini accaduti a Garcias, Sans, e Bordeta, terre vicine a Barcellona, nell' occasione che vi si aprirono certi uffzi di dazio; la truppa mandata sui luoghi per ristabilir l' ordine non potè riuscire nel suo intento.

—Una lettera di Palma (isola di Majorca) in data del 16 giugno, dà alcuni dettagli sui movimenti della squadra francese d'evoluzione.

Il dì 12 la squadra ha gettato l'ancora a Palma, ove è stata ricevuta con varie dimostrazioni di gioja dalla popolazione di quel paese.

Fra pochi giorni, dice la lettera, la squadra partirà per l'Algeria; essa visiterà probabilmente le coste dell'Algeria, quelle della Spagna, Ajaccio, Cagliari, e forse quelle d'Italia, e non sarà di ritorno che verso la metà d'ottobre o ai primi di novembre.

—Poco più d'un mese fà un ardito delitto fu commesso in un luogo assai frequentato di Malaga. Il colonnello Trabado, passeggiando col gen. Fulgosio, governatore di quella piazza, fu mortalmente ferito da due colpi di fucile, e dopo lungo soffrire cessò di vivere, senza che la giustizia potesse ritrarre dalle sue dichiarazioni, ch' ella raccolse, sufficienti indizj per riconoscere l'assassino. Ora su tal proposito scrivono di Malaga, il 15 giugno, al giornale la *Esperanza*:

« Fu finalmente arrestato l'assassino del colonnello Trabado, senza dubbio in seguito di particolare accusa, o dei progressi della istruzione. Quest' oggi a mezzogiorno, abbiamo veduto prendere le disposizioni prescritte dallo zelo del nostro comandante generale, e le truppe essendosi recate fuori di città alla distanza d'una lega, visitarono una casa, dove rinvennero l'uccisore nascosto in un sotterraneo: egli fu preso colla sua spada, le pistole e alcune carte di alta importanza, e venne tosto condotto alla cittadella con tutti quelli che si trovavano in quella casa. (*G. M.*)

RUSSIA

Le lettere di Pietroburgo del 6 giugno contengono in sostanza le seguenti notizie:

S. M. l'Imperatore ha permesso che si raccolgano elemosine per costruire una chiesa nel villaggio di Karak, nell'Arabia Petrea, dietro l'istanza fattagliene da quel vescovo. — Venne conferita una quantità di decorazioni ad ufiziali, che si segnalarono nel Caucaso, specialmente di sciabole e mezze sciabole d'oro, appartenenti all' ordine di S. Giorgio. —Le donne esiliate in Siberia potranno quindinnanzi maritarsi con uomini d'eguale categoria; quelle però che vi vengono mandate come vagabonde godranno di tal facoltà solo dopo cinque anni. —Da qualche giorno fa un tal freddo, che si ripresero le pellicce. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Giugno

Il Sultano continua felicemente il suo viaggio, e dicesi che sarà qui di ritorno fra due settimane circa.

In questi giorni varii bastimenti della flotta sono usciti dall' arsenale e furono spediti a Varna onde aspettarvi il Sultano, il quale, dicesi, deve ritornare in Costantinopoli da quella città.

Bariuth 16 Giugno.

Gli affari del Libano, dopo la partenza di Scekib-Effendi, trovansi in un perfetto *statu quo*. Attualmente gli animi sono preoccupati in altre cose non meno serie; nella guerra cioè mossa dal generale in capo dell' esercito d' Arabia contro i beduini del deserto di Palmira e di tutto l'oriente della Soria da una parte, e dall'altra di una nuova spedizione fatta dai turchi contro gli abitanti delle montagne di Naplusa. In quanto alla prima, le ultime notizie giunte da Damasco sono del 28 maggio, e fanno conoscere che Namik pascià trovasi al Horan avendo stabilito tre campi d' osservazione, l' uno a Homs, sotto gli ordini di Mehemed-Rescid pascià, l' altro nel Mezarib, sotto il comando di Bezù-Agà, il terzo in fine al Horam, sotto Haled pascià, maggior generale dell' esercito d' Arabia. Il generale in capo non cessava di fare delle escursioni giornaliere onde impedire ai beduini d' avanzare ed entrare nel centro della Soria. Questi arabi sono in numero di 20 mila cavalieri.

Scrivono da Acri in data del 31 maggio che in quello stesso giorno Mehemet pascià generale di cavalleria era partito da quella città onde recarsi in Naplusa alla testa di mille uomini di cavalleria, di 800 fanti, 200 cannonieri, 8 pezzi d' artiglieria ed una gran quantità di munizioni e provvisioni da bocca. Ignoravasi l' oggetto di questa spedizione; ma ora credesi che non ne avesse altro che l' esazione del *miri*. Altri però suppongono essere essa diretta piuttosto per fare la coscrizione. (*G. M.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 30 Giugno

La Santità di Nostro Signore ha stabilito una Congregazione Cardinalizia per trattare di alcuni affari interessanti lo Stato, composta degli Emi. e Rmi. signori Cardinali Macchi, Lambruschini, Mattei, Amat, Gizzi e Bernetti. Ad essa si è degnata di destinare in qualità di Segretario Monsig. Giovanni Corboli-Bussi, esonerandolo perciò dall' incarico di Pro-Segretario per gli affari di Stato, ed affidando fino a nuove disposizioni la provvisoria gestione della Segreteria di Stato a Monsig. Vincenzo Santucci, e quella della Segreteria per gli affari di Stato interni a Monsig. Gio. Battista Cannella, entrambi Sostituti respettivamente delle Segreterie medesime.

Digitized by Google

—Nelle ore pomeridiane di domenica scorsa, ricorrendo la vigilia della Solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, il Sommo Pontefice, in treno semipubblico, recossi dal Quirinale al Vaticano: ove nella sala de' paramenti assunse gli abiti sacri. Quindi, preceduto dal Sacro Collegio, dai Patriarchi, dagli Arcivescovi, dai Vescovi, dalla diversa Prelatura, e dal Magistrato Romano, e portato in sedia gestatoria in mezzo delle sue Guardie Nobili, discendendo per la scala Regia, entrò in quell'augusto Tempio, nel cui portico fu incontrato dall'Emo e Rmo. sig. Card. Mattei Arciprete della Basilica e da quel Rmo. Capitolo. Giunta Sua Beatitudine alla cappella del SS. Sagramento, discese ad adorarlo. Quindi recossi all'Altare della Confessione de' sullodati SS. Principi degli Apostoli, ove fece orazione. Ascendendo poi sul Trono Pontificio, vi ricevè il consueto omaggio dagli Emi. e Rmi. signori Cardinali, dai Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi e dai Penitenzieri della Basilica. Intonò allora il Vespro, interamente continuato dai Pontificj Cantori: dopo il quale compartì la trina Apostolica Benedizione a tutti gli astanti, benedicendo separatamente i Pallj che debbono restare in deposito sul sepolcro de' medesimi SS. Apostoli per dispensarli di mano in mano a quei che promossi vengono alle Sedi Patriarcali ed Arcivescovili.

Compite le predette cerimonie e dimessi i sacri paramenti, il Santo Padre si restituì, collo stesso treno, alla sua residenza del Quirinale fra le giulive grida di gioja e di benedizione dell' immenso popolo accorso all'augusta funzione.

La seguente mattina poi, Solennità dei SS. Apostoli, il Santo Padre, con treno semipubblico, fece ritorno al Vaticano: ed ivi assunti gli abiti sacri nella sala de' paramenti, preceduto, come la sera innanzi, dal Sacro Collegio e da tutti i Prelati e Personaggi che hanno l'onore di assistere alle Cappelle Pontificie, e portato pure in sedia gestatoria, discese per la scala Regia ed entrò nell'augusto Tempio, ornato di ricche e preziose supellettili, per ivi celebrare la solenne Messa pontificale.

La Rev. Camera Apostolica, così nel giorno innanzi come nella mattina di detta festiva ricorrenza, secondo il solito, ricevette i canoni e i tributi alla Santa Romana Chiesa dovuti, e per quelli non presentati furono emesse da Sua Santità le consuete protèste.

Nella sera della vigilia ebbe luogo la solita illuminazione della facciata e della cupola del Tempio Vaticano, e nella seguente s' incendiò la girandola nella Mole Adriana. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 26 Giugno ed altri*)

I giornali inglesi del 24 arrivati a Parigi la sera del 25 parlano di nuovi tentativi infruttuosi fatti dal partito protezionista nella Camera dei Lordi per introdurre qualche emenda nel *bill* delle tariffe.

La terza ed ultima lettura del famoso *bill* dei cereali deve avere avuto luogo la sera del 25; ed il termine di questa solenne discussione sarà pure, secondo la generale opinione, quello dell'esistenza del Ministero Peel.

In quanto al *bill* per l'Irlanda nella Camera dei Comuni, la confusione in cui trovansi i diversi partiti dà luogo a pensare che se il *bill* avrà una maggiorità, questa sarà debolissima.

Si crede pertanto che sir Roberto Peel e i suoi Colleghi, ottenuta l'abolizione delle leggi frumentarie e risoluta così la più grave delle difficoltà che minacciavano la pace, deporranno sabato i loro portafogli nelle mani della Regina, e lunedì daranno parte alle Camere della loro dimissione. E sebbene si presagisca che lord Russell e lord Palmerston saranno alla testa della nuova amministrazione, tuttavia si assicura che Sir Rob. Peel non abbandonerà affatto i pubblici affari.

Le date di Lisbona sono tuttora del 14. Il governo portoghese continua ad agire con prudenza. La maggior parte delle giunte si sono disciolte. Si presume però che questa buona armonia non durerà a lungo. Alcuni disordini sono accaduti il 13 a Lisbona. (G. P.)

EDITTO

Essendosi degnata S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto de' 9. Giugno prossimo antecedente autorizzare la Comunità Civica di Volterra di potere accedere alla concessione della intrapresa di esplorazione ed escavazione nella Tenuta del così detto Monte Nero di attinenza della ricordata Comunità dei minerali, fossili ed altro che fossero per rinvenirsi nelle viscere del prefato terreno; e con le prescrizioni stabilite col Partito Magistrale de' 3. Marzo, e modificazioni deliberate col successivo de' 15. Aprile sempre di questo medesimo anno, e aggiunta dichiarativa prescritta dal sullodato Veneratissimo Rescritto, è stato in esecuzione di quanto sopra redatto il relativo Quaderno delle Condizioni, patti ed oneri con i quali sarà procednto al rilascio delle facoltà che sopra in vantaggio di uno o più intraprendenti, ed il ricordato quaderno depositato nella Cancelleria Comunitativa di Volterra sarà reso ostensibile gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

I principali patti poi ed oneri inseriti in quello sono i seguenti:

1.° La facoltà di esplorazione ed escavazione è estesa a tutta la periferia della Tenuta del Monte Nero, compresa nelle particelle catastali di N.° 324. 325. e 326. Sezione F. in Comunità di Volterra e verrà concordata per la perdurata di anni centouno, e potrà aver luogo questo termine consumato la inerente rinnuovazione quando le parti lo trovino di loro convenienza e sodisfazione.

2.° L' Intraprendente retribuirà alla medesima per una sola volta, a somma perduta ed a titolo di entratura all'atto della stipulazione del relativo Contratto la quantità di lire tremilacinquecento in contanti.

3.° Oltre a ciò verrà corrisposto alla Comune un canone annuo di lire settecento, e sopra il rincaro di questo canone si procederà al rilascio della concessione di cui si parla, ed in favore così del maggiore offerente.

4.° L'Intraprendente rispetterà tutte le servitù di pascolo e di legnatico in favore della Comune, e di chiunque altro possa averne diritto, pagando l' importare del terreno che potrà occupare a forma di quanto parzialmente si stabilisce nel respettivo quaderno di oneri.

5.° Le prime spese di esplorazione ed escavazione saranno a intiero carico dell'Intraprendente.

6.° Sopra l'utile netto che il medesimo potrà rilevare dalla Miniera dopo la sua attivazione, la Comunità parteciperà un utile del venti per cento.

7.° Qualora per cause impreviste insorgessero opponenti al rilascio della facoltà di esplorazione ed escavazione come sopra, e che la causa venisse decisa in favore dei medesimi, in tal caso dovrà ritenersi a tutti gli effetti che di ragione per nullo e non avvenuto ogni precedente Contratto passato fra la Comunità di Volterra, e l'Intraprendente della Miniera, e solo sarà tenuta la rammentata Comunità alla restituzione di quanto avesse dall' Intraprendente medesimo percetto.

8.° Le spese di Editti, Quaderno di Oneri, Incanti, Contratto e Registro, sono a intiero carico dell'intraprendente.

Che però il sottoscritto Cancelliere della Comunità Civica di Volterra previene tutti quei che bramassero accudire all'impresa mineralogica avuta in discorso a voler presentare dentro il termine di un mese da computarsi da questo infrascritto giorno, nell'Ufizio predetto le respettive istanze con tutti quei documenti che credessero necessari per il migliore esito della loro dimanda, onde essere il tutto preso in considerazione ed esame dal più volte rammentato Magistrato Civico per la definitiva ultimazione di questo affare.

Volterra dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2. Luglio 1846.

Zabagli Cancelliere.

N. B. Rammenta la Miniera di Monte Nero presso Volterra e la sua feracità Leone Battista Alberti nella coguita Descrizione dell'Italia.

AVVISO

E. MONTAZIO

L'ATTRICE E IL GIORNALISTA

Scherzo Comico in 3. Atti

Presso Niccola Fabbrini tipografo-editore, Via Pandolfini e dai principali Librai al prezzo di una Lira.

GENEROSA CORTESIA

DI FRANCESCONI VENTI

Da darsi alla Persona che riporterà alla Locanda del Pellicano del sig. Gasperini Piazza S. Trinita

UNA BORSA DI VELLUTO NERO

guarnita di Acciajni, con entro dei Guanti, una Pezzolina, ed una Spilla ossia Frmezza d'oro in forma di Serpente con una turchina nella testa e dietro inciso 1 rst Augusi. 1839, che fu perduta la sera di S. Giovanni al Teatro della Pergola, nel Corridore del 2.° Ordine o per le scale.

Digitized by Google

E. MONTAZIO
FISIOLOGIA DI VIA CALZAIOLI
Descrizioni, Illustrazioni, Narrazioni, Impressioni

Vendesi in Firenze presso G. Mariani tipografo-editore, in Via del Proconsolo, al prezzo di Paoli due.

Ferdinando Agostini Librajo in Piazza del Duomo ha pubblicato il Catalogo dei Libri antichi che ritiene, al prezzo di Paoli uno e mezzo. — Trovansi dal medesimo i seguenti Articoli: Bouchartat. Elementi di Calcolo differenziale ed integrale, Napoli 1832. in 8.° prezzo Paoli 10. — Casano. Trigonometria Rettilinea, Palermo 1842. in 8.° P. 5. — Casano. Elementi di Aritmetica, Palermo 1841. in 8.° P. 5. — Lefranc. Grammatica della Lingua Latina, Bari 1841. in 8.° P. 6. — Gorres. La Pulzella d'Orleans, Milano 1838. in 8.° P. 7. — Rosasco. Il Rimario, Palermo 1840. in 8.° P. 15. — Mucci. Grammatica Italiana, Napoli 1840. in 8.° P. 5. — Mucci, Trattato dei Nomi e Verbi taliani, Napoli 1842. in 8.° P. 3. — Perotti. Rudimenti della Traduzione, o l'arte di tradurre il latino in italiano, Milano 1822. vol. 3. in 8.° P. 9. — Boaretti. Volgarizzamento dei Salmi, Milano 1830. vol. 2. in 12.° P. 5. — Marini. Sermoni Evangelici, S. Miniato 1838. vol. 2. in 8.° P. 7. — Il Vangelo d'ogni Domenica, Opera data alla luce da un Ecclesiastico della Diocesi di Mondovì, Napoli 1839. vol. 2. in 8.° P. 7.

Millhouse. Grammatica Inglese, quinta edizione, coll'aggiunta di 20. pag. di sinonimi, omonimi ed altri miglioramenti, le lettere mute di tutto il volume distinte con carattere corsivo, e quelle che si pronunziano, segnate con cifre di nuova invenzione indicanti il modo di proferirle It. L. 2. — Temi sceneggiati It. L. 2. — Chiave dei Temi colla pronunzia segnata It. L. 2. — Presso Molini, Piatti, Muzzajoli, Nanni, Gallarini, Ponthenier ec.

Alla Farmacia Mancini in Porta Rossa, come pure a quella Bazzanti in Via Chiara a Firenze, si vendono al prezzo di un franco con grande richiesta certi utilissimi Calici di Legno quassio ove tenendoci alcune ore dell'acqua o vino bianco generoso si trovano questi liquidi dotati delle ottime prerogative del Legno quassio ben conosciute attonanti ed atte a risvegliare l'appetito.

Nelle medesime Farmacie vi si trova vendibile la Essenza Colombiana tanto conosciuta per guarire subito e per sempre il male di denti e perchè proveniente dall'origine e di proprietà sarà rilasciata a due paoli la boccetta.

BAGNI DI CHIECINELLA

Questi Bagni, che il Prof. Luigi Calamai illustrò nel 1844, analizzando non solo le Acque di cui sono doviziosi, ma anche i diversi prodotti del loro suolo sono già stati riaperti al pubblico nell'attuale stagione per rimanere in piena attività fino a tutto il mese di Settembre prossimo.

Fù già detto con diversi scritti pubblicati non tanto dallo stesso Prof. Calamai, quanto dal D. Giuseppe Filippeschi, e da molti altri Medici ragguardevoli, che le acque dei med. già rinomate per l'azione loro salutare, sono del genere delle acidole, che riescono di una grande efficacia specialmente nelle affezioni croniche della pelle, e nelle reumatalgie inveterate, e che hanno già prodotto effetti sorprendenti anche nella cura delle affezioni ischiatiche e gottose.

In questi Bagni, nei quali dal loro proprietario si vuole riunire ogni comodo per i sigg. Bagnanti, le disposizioni date sono tali da non poter che molto soddisfare. Ogni ceto di persona può trovarvi quanto desidera. Nè i provvedimenti si estendono soltanto a rendere agevole la bagnatura alle persone, ma eziandio agli animali, ai quali la Veterinaria crede utile l'uso in bagno delle acque istesse.

Così oltre i crateri destinati a quest' ultimo scopo, vi sono bagnetti per una sola persona, i quali sono decentemente costruiti, di quelli per più persone, egualmente decenti, e dei grandissimi, dove si possono bagnare ad un tempo molte persone.

Tutti questi Bagni sono formati nei crateri stessi dove l'acqua naturalmente si raccoglie, e nei quali le sostanze gasiformi che coll'acqua medesima vengono dall'interno della terra, gorgogliano di continuo. E questi crateri, tranne i grandissimi, che hanno ripari di tela, sono ora situati entro fabbricati decentissimi, nei quali i sigg. Bagnanti trovano tutto ciò che può loro abbisognare; e tanto gli uni quanto gli altri, per un ben inteso lavoro idraulico diretto dall'Ingegnere Federigo Perodi, possono essere cambiati d'Acqua a piacere le quante volte uno voglia.

L'Acqua nei medesimi, naturalmente fredda, viene ri caldata con un adattato sistema calefacente ideato dal prefato Prof. Calamai, e così, senza che minimamente soffra nella sua chimica costituzione, può esser portata a quel grado di temperatura cui fa bisogno.

Il Dottor Giuseppe Filippeschi, che è ad un tempo Medico e Chirurgo, sorveglia i Bagni, ed è ivi reperibile tutti i giorni onde prestar quei soccorsi di cui possono aver bisogno i malati che si dirigono ai Bagni medesimi.

Palaia che è là prossima, offre ottimi asili per chi credesse di doverne profittare; ed il Farmacista Antonio Marchi di detto luogo si è graziosamente incaricato di procurarli a chi ad esso si diriga.

Ed è altresì a dirsi che la valletta dei Bagni, amena già per la sua naturale posizione, ma interamente sprovvista una volta di ricovero per coloro che si fossero ivi portati, adesso, per le cure del sig. Amerigo Gondi Cerretani, presenta in mezzo a lussuriante vegetazione, varie fabbriche, parte in costruzione e parte già costruite ed ultimate, fra le quali una in cui possono custodirsi non pochi cavalli, ed offre parimente a chiunque vi si trasferisca servitù e mezzo di potersi ristorare.

STRADA FERRATA LEOPOLDA
MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Giugno 1845 . . .	N.° 81,168	L. 66,679 — —
Nel Giugno 1846 . . .	» 66,352	» 62,161 1 8
Differenza in meno nel Giugno 1846	N.° 14,816	L. 4,517 18 4

È da avvertirsi che nel Giugno 1845 vi fù in Pisa la Festa *triennale* della *Luminara*, festa che in soli tre giorni (16. 17. 18.) portò un *movimento* di N.° 35,987. passeggieri, e un *incasso* di L. 29,644.

Firenze 3 Luglio 1846.

Avv. LUIGI SICCOLI *Segret.*

Mad. Federica Rechman fa noto a tutti quelli che d'hanno onorata delle loro firme nella sua Lotteria, avere questa avuto luogo coll'Estrazione di Firenze del 17. scaduto Giugno, ed essere state vincitrici le 9. Cartelle portanti la finale zero. Chiunque avrà da ripetere premi è pregato di presentarsi in Via delle Belle Donne N.° 4225. entro il termine di mesi 4. trascorsi i quali, i premj non reclamati rimarranno a benefizio degli Asili Infantili.

Una persona che può dare sul conto suo tutte le guarentigie desiderabili quanto all' onestà, capacità e cauzione, offre i suoi servigi ai sigg. possidenti come amministratore, agente, esattore di beni urbani in Livorno colla riduzione del premio consueto al due e mezzo per cento. Dirigersi al sig. A. di M. Nahmias alla libreria dei signori Fratelli Vignozzi e Nipote, situata in Piazza d'Armi, accanto al Caffè Svizzero.

Livorno 29. Giugno 1846.

PER CAUSA DI PARTENZA

Si vende una partita di Vini Forestieri in Bottiglia tale che Bordò Xeréz e Malaga delle più squisite qualità, a prezzi da convenirsi. Le persone che vogliano fare acquisto potranno dirigersi al sig. Carlo Coppini in Via Calimaruzza.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE
DANTE

Partirà il 6 Luglio per Genova e Nizza.

LOMBARDO

Partirà l' 8 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 3 Luglio 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI.

Atti dei Georgofili di Firenze e Giornale Agrario Toscano Atti. Tomo XXIV. Disp. 1.ma — 1846. — Agrario. Tomo XXI. Disp. 2.da — 1846. Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

Parte Istorica. Adunanze del 4 Gennaio, 1 Febbraio, 1 Marzo, 5 Aprile, 3 Maggio 1846. — Letture Accademiche. — Osservazioni relative al modo di regolare nelle stime il valore degl' Immobili (*Ingegnere P. Paroli*). — Rapporto sulla memoria suddetta del Socio (*F. Francolini*). Notizie sull'Isola di Pianosa (*Dott. A. Salvagnoli*). — Dei vantaggi che l'Agricoltura può ricavare dallo studio dell' Entomologia (*Dott. Carlo Passerini*). — Della riproduzione de' boschi circoscritta a certe località, e della maggiore estensione delle praterie (*P. Rossini*). Sulla rendita dei terreni, e sul valore dei fondi rustici (*R. Busacca*). — Studj Analitici sulla foglia de' Gelsi e su quella della Maclura e dell'Olmo (*Damiano Casanti*). — Sull'opera del Dott L. C. Farini, intitolata: *Sulle quistioni sanitarie ed economiche agitate in Italia intorno alle Risaie.* Rapporto della Commissione. — Dello Stato attuale della fabbricazione del ferro in Toscana (*Ubaldino Peruzzi*).

GIORNALE AGRARIO

Cenni sull'andamento e progressi della Manifattura del ferro in Toscana dal 1816. sino al presente (*X. X.*) — Annunzi bibliografici.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 2. *Luglio* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei Sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 30 Giugno cor., ordina la pubblicazione della Decimaseconda Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con d. Scrittura del 30 Giugno cor. mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Ceccanti* Coad.

DECIMASECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA
Gianì Angiolo di Luca.	Libero	Stiora uno, pertiche sei, e braccia sedici Terra ortiva con viti e pioppi.	L. 693 10 —
Talenti Sabatino di Ranieri, e Panteucci Ranieri di Valentino,	Del Canonicato della Santissima Annunziata di Pisa.	Pertiche sedici e braccia diecisette Terra già ad uso di orto, aja, resedi ec.	» 920 — —
Ripoli Giovacchino del fù Francesco e Gaspero del fù Sisto.	Dell'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze.	Stiora uno Terra pioppata e vitiata.	» 392 — —
Favilla Giovanni Antonio.	Della Chiesa Pievania di S. Casciano. Dei RR. Spedali Riuniti di Pisa. Della Comunità di Sovicille. Della Chiesa Curata di Visignano. Di S. E. Luisa Scotto nei Principi Corsini. Dell'Opera di S. Marco alle Cappelle.	Stiora quindici, pertiche trentuna e braccia cinque Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 8714 e 63 c.
Fildei Giuseppe d'Jacopo.	»	Stiora venti, pertiche due e braccia quattordici Terra lavorativa, pioppata e fruttata.	» 10724 — —
Tersetti sig. Curato Massimiliano, Bartolommeo e Giovan Grisostomo Dini.	Regio Conservatorio dei Poveri Orfani di Pisa.	Braccia duemilaquaranta Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 671 — —
Fontana Vincenzio figlio pupillo del fù Giovanni.	Del Canonicato Giamboni.	Stiora tre, pertiche tredici e braccia cinque Terra lavorativa, vitiata, pioppata.	» 3559 8 4
Bellani Serafino di Marco Felice.	Del Gran Priorato di S. Sepolcro di Piso.	Stiora due, e pertiche cinquantasette Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 1683 e 95 c.
Bindi Angiolo e Luigi.	Della Pia Casa di Carità di Pisa.	Braccia trecentosessantotto Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 993 10 —
Martini Brunacci Cav. Teodoro Francesco.	Libero	Braccia millecttocentottanta Terra lavorativa, pioppata, con quattro peschi e siepe viva ec.	» 392 7 —

Pisa questo dì 2. Luglio 1846.

Dott. Andrea Vannucchi, Procuratore della Società.

AVVISO PER VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa il 3. Luglio 1845. e ad istanza del sig. D. Ranieri Emanuelli possidente, e legale domiciliato a Seravezza rappresentato da M. Santi Gamba, la mattina del dì 4. Agosto 1846. a ore 12. avanti la porta esterna del suddetto Tribunale saranno esposti in Vendita al pubblico incanto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente i seguenti Beni di proprietà di Giuseppe del fù Agostino Mancini di Terrinca, alle condizioni, ed oneri d che nella relative Cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria di detto Tribunale, e sulla stima ai Beni stessi attribuita dal perito sig. Agostino Agofini, ed a forma della di lui relazione registrata li 28. Marzo 1844. pure esistente in detta Cancelleria nel Processo di N.° 181. del 1842. alla quale ec.

1.° Lotto — Nella Comunità di Stazzema, una casa di stanze sei da terra a tetto posta in Terrinca luogo detto all'Arena, stimata al netto L. 489. 13. 4.

2.° Lotto — In detta Comunità un pezzo di terra seminativa, luogo detto alle Coste di misura braccia quadre 43717. o staja 14. e pertiche 38. con casetta sopra, stimata al netto L. 716. 16. 8.

3.° Lotto — In detta Comunità un pezzo di terra seminativa, luogo detto in Monti di misura braccia quadre 574. stimata al netto Lire 62. 6. 8. terra seminativa luogo detto Artigliaccio di misura braccia 1662. stimata al netto Lire 150. 10. — terra boschiva con castagni luogo detto alle Mura dei Tedeschi di braccia 94984. stimata al netto Lire 306. 13. 4. Terra seminativa luogo detto la Cava della Costa di Br. 760. stimata al netto Lire 80. Terra a pastura con castagni di B. 9834. stimata al netto L. 260. Terra lavorativa a pastura, e castagnata con seccatojo luogo detto all'Arena di Br. 19090. stimata al netto Lire 270. Totale del 3.° Lotto L. 1129. 10. —

Pisa li 25. Giugno 1846.

M. S. Gamba.

M. R. Emanuelli.

Digitized by Google

Numero 52. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 4. LUGLIO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Colombano e Salvatore fratelli Bastogi Cambisti domiciliati in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del 21 Luglio stante a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Erminia Torelli Mercantessa domiciliata in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del 14 Luglio stante a ore 10, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Andrea Volpi Macellaro domiciliato fuori la Porta S. Niccolò di questa Città, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del dì 21 Luglio stante a ore 10, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

Il sottoscritto deduce ad ogni buon fine ed effetto che fino del primo Luglio cor. non riconosce per valida nessuna contrattazione che potesse fare la Ditta cantante sotto nome Mazzacurati Nanni e C.° essendosi sciolto e disimpegnato fino da detto giorno. Perciò dichiara e protesta che non riconoscerà nessuna firma sotto questo nome.

And. Nanni.

L'Avvocato Carlo Cerbani rende pubblicamente noto ad ogni buon fine ed effetto che egli non riconoscerà altre contrattazioni di Bestiame e altro ec. inerente al di lui podere di Torena in Comunità di M. S. Savino, se non che quelle fatte direttamente dal sig. Carlo Bruni Agente delle sigg. Montalve alla Fattoria di Dorna, essendo inibita ogni e qualunque contrattazione a Domenico e Luigi Saccocci e famiglia lavoratori al podere predetto.

Con Scrittura esibita negl'Atti della Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza di Firenze il 1.° Luglio 1846. Giovanni Palagi Vestiarista Teatrale domiciliato in Firenze, ha domandata l'ammissione al benefizio della cessione dei Beni, con citazione ai di lui creditori.

Marchi Proc.

EDITTO

Si rende noto, che mediante pubblico Istrumento ricevuto nei rogiti del Notaro Ser Pietro del fù Marco Dugi nel 27. Giugno del corrente anno 1846. in Livorno, e quivi registrato, il signor Francesco del fù Antonio Scaletti, già Droghiere, domiciliato in Livorno ha emancipato generalmente, ed espressamente il di lui figlio Giovanni Scaletti, lavorante di munizione di piombo, domiciliato in questa stessa Città, ed il medesimo ha sciolto dai vincoli della sua patria potestà.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Questo dì 22. Giugno 1846.
A. Cempini Coad.
Per copia conforme — D. *David Luigi.*

I sigg. Alessandro e Molto Revdi. Don Francesco e Don Antonio figli del fù sig. Giuseppe Buti, domiciliati in Piancastagnajo deducono a pubblica notizia, essere essi stati, con Decreto emanato li 16. Giugno pros. passato dal competente Tribunal Vicariale dell'Abbadia San Salvatore, ammessi all'adizione col benefizio della Legge e dell'Inventario, della Eredità intestata del medesimo fù Giuseppe quondam Domenico Buti padre di loro già Farmacista e possidente domiciliato in Piancastagnajo qui morto li 18 Aprile ultimo decorso, ed essere stato destinato, per la compilazione del legale Inventario della Eredità ricordata, il giorno 16 Luglio corrente a ore 8 da mattina e seguenti nella Casa di ultima abitazione e pertinenza dello stesso defunto Giuseppe Buti, situata in Piancastagnajo, nel terzo di Castello, che però s'invitano tutti i Creditori ed aventi interesse nella detta Eredità ad assistere volendo alla compilazione di tale inventario, alias in di loro contumacia ec.

Piancastagnajo 1 Luglio 1846.
M. Barbini Proc.

Mediante pubblico Instrumento del 19. Giugno 1846. rogato Del Vivo i sigg. Avvocato Pietro e Cesare Garinei di Empoli dichiararono di adire la Eredità della fù sig. Libera Garinei madre del primo e ava del secondo con benefizio di Legge e d'Inventario per li effetti di ragione e di procedere agli atti relativi a forma della Legge.

Li 2. Luglio 1846.

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di ragione come con Decreto dell'Illmo. sig. Vicario R. di Empoli del 30. Giugno caduto è stato destinato il giorno 11. Luglio stante a ore quattro pomeridiane per la confezione dell'Inventario Solenne degli oggetti attenenti alla Eredità beneficiata della fù sig. Libera Paradisi Vedova Garinei, da eseguirsi nella Casa dell'Eccmo. sig. D. Lorenzo Chiarugi in Empoli, ove la detta sig. Paradisi morì, per il che potrà intervenirvi chiunque voglia ed abbia interesse.

Li 2. Luglio 1846.

EDITTO

L'Illmo. sig. Giudice Civile di Arezzo rende noto come da Paolo Riccetti Veterinario della Cura di S. Anastasio Comunità di Arezzo fù referito fino dal dì 23 Giugno cadente, che nel 16. di detto mese trovò in un suo Campo un Cavallo piccolo che si ritrova tuttora presso di esso dietro ordine del Tribunale medesimo; Che però resta assegnato il termine di giorni 10 a tutti coloro cui possa questo appartenere ad aver presentate le occorrenti Istanze, e giustificazioni per il recupero del medesimo altrimenti detto termine spirato sarà proceduto a quanto dispone la Notificazione del 3. Giugno 1819.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 30. Giugno 1846.
Luigi Ballori Canc.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto all'Udienze del 26. Maggio 1846. proferì il seguente Decreto.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Salomone d'Angiolo Sadun per la distribuzione della somma di Lire 13,660. toscane, prezzo di cinque stabili situati in Pitigliano, e suo Territorio, da esso alienati a favore del sig. Beniamino Sadun con privato contratto del 30. Luglio 1845.

Nomina per dirigere il Giudizio medesimo M. Luigi Lenzi; Assegna a tutti i creditori del prefato sig. Salomone Sadun il termine di un mese ad esibire e produrre i titoli e le giustificazioni dei loro respettivi crediti, e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo distribuibile, quali non compresa redazione, spedizione, e notificazione, tassa in Lire 40.

Giuseppe Pigli.
G. Pascucci Coad.
Per copia conforme — *L. Lenzi.*

Il sig. Giovanni Castelli possidente domiciliato in Livorno in quanto possa occorrere deduce a notizia del pubblico, che è stato ed è solito di pagare a contanti qualunque oggetto ed articolo del quale abbia fatto o faccia acquisto per mezzo dei suoi Domestici, e sottoposti, e di sua famiglia, e che per conseguenza non riconoscerà per valido qualunque debito che per tali titoli venisse contratto a suo nome da detti suoi domestici, e sottoposti.

Livorno 1.° Luglio 1846.
Dott. *Pietro Morgantini*
Proc. del sig. Giovanni Castelli.

Il sig. Marchese Ippolito Doni domiciliato in Firenze previene a cautela il pubblico che in conformità della Scrittura di *Disdetta, Protesta ec.* esibita nel Tribunale del signor Potestà del Bagno a Ripoli sotto dì 27. Giugno 1846. a contare dal dì 1. Agosto prossimo la famiglia colonica Sani addetta al suo Podere denominato *del Palagio* posto nei Popoli di San Bartolommeo a Ripoli, e S. Piero in Palco, Comunità del Borgo a Ripoli, non potrà altrimenti tenere per conto proprio, e senza alcuna dipendenza dal padrone il solito Bestiame nelle stalle del Podere suddetto, come ha praticato da tempo remoto anco sotto l'amministrazione dei precedenti proprietarj; E che perciò a contare dalla indicata epoca esso sig. Marchese Doni o direttamente, o per mezzo di special Mandatario provvederà e pagherà il Bestiame necessario per detto Podere, senzachè la rammentata famiglia colonica Sani di cui è attualmente Capo Isidoro del fù Gaspero Sani, possa mai mescolarsi, nè prender parte alcuna nelle compre, come nelle vendite nè in qualsivoglia altra relativa operazione senza espressa licenza in scritto di esso Marchese Doni, e con quel più, di che nella citata Scrittura, alla quale ec.

Ippolito Doni.

Digitized by Google

NUMERO 81

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 7 Luglio

INGHILTERRA

Londra 26 Giugno

Due grandi avvenimenti parlamentarj hanno avuto luogo jeri quasi contemporaneamente nelle due Camere. In quella dei Lordi il *bill* dei cereali è stato adottato quasi senza opposizione, avendo soltanto pochissimi membri protestato contro la terza lettura; in quella dei Comuni, la cui seduta si è protratta fino alle due e mezzo dopo la mezza notte, il *bill* di repressione per l'Irlanda, in favor del quale presagivasi una debolissima maggiorità, è stato rigettato colla preponderanza di 73 voti fra 511 votanti.

Dopo ciò lo scioglimento del Gabinetto Peel è divenuto certezza anzichè supposizione; ma piuttosto che farlo dipendere dal voto della Camera dei Comuni, può dirsi che questo voto ne è stata la preconcetta conseguenza. Tutti i partiti in cui la Camera è divisa procedevano colla convinzione che sir Rob. Peel voleva a tutto costo ritirarsi. Ciascuno conosceva che il *bill* dell'Irlanda non era che un semplice soggetto di scrutinio; la discussione infatti ne fu sempre poco animata. Uno dei membri della Camera, appartenente all'antica maggiorità *tory*, si espresse nella seduta di jeri in questi termini: « Che vogliono le circonlocuzioni? Tutti sanno che il ministero non ha che pochi giorni di vita. I suoi successori non vogliono saper nulla di questo *bill*; allora che importa l'occuparsene? » — Così un buon numero di *tories* che avrebbero seguito il ministero se esso avesse voluto rimanere in piedi, lo hanno abbandonato vedendo che voleva assolutamente ritirarsi. Ed è cosa notabile che i più distinti fra gli avversarj, in questa parte, di sir Rob. Peel, prima di colpirlo col loro voto lo esaltarono colle parole, e fra gli altri il sig. Cobden così esprimevasi:

« A nome del Corpo elettorale e a nome specialmente delle classi laboriose, io offro a sir Rob. Peel i più sinceri ringraziamenti per la perseveranza, la fermezza e l'abilità ammirabili, con cui nei sei ultimi mesi ha diretta una delle più grandi riforme che siano mai state fatte in alcun paese. »

Poco dopo queste parole un messaggio della Camera dei Lordi venne ad annunziare a quella dei Comuni che il *bill* dei cereali e quello che modifica le tariffe doganali erano stati ammessi senza alcuna emenda. Questo incidente ha motivata una grande esplosione d'applausi; ma quando si è proceduto alla raccolta dei voti sul *bill* dell'Irlanda, la più completa freddezza ne ha accompagnato il resultato predetto.

Sir Rob. Peel è uscito dalla Camera senza manifestare la minima impressione dei due opposti resultati. Assicurasi che nel consiglio convocato per domani egli ed i suoi colleghi presenteranno a S. M. la loro dimissione, e che l'ex-Primo Ministro per sollevarsi dalle fatiche dei pubblici affari, ha già prese le sue disposizioni per fare un viaggio.

Si dà per certo che lord Lansdowne sarà incaricato dalla Regina di formare il nuovo Gabinetto, e che immancabilmente vi avranno seggio lord Russell e lord Palmerston.

Il *bill* dei Cereali e l'altro delle Tariffe, appena fattane la terza lettura, furono presentati a S. M. la Regina che si degnò di sanzionarli. L'effetto di questa misura sull'opinione della City e della Borsa è stato tale da paralizzare quello opposto che avrebbevi isolatamente prodotto il voto della Camera dei Comuni e lo scioglimento del Gabinetto Peel. Tutte le città poi di primaria importanza hanno stabilito di celebrare l'adozione del *bill* de' cereali con pompose illuminazioni.

Il *Morning-Advertiser* crede che sotto gli auspicj del nuovo Gabinetto avrà luogo fra un mese la prorogazione del Parlamento.

— Ibrahim-Pascià è ritornato a Londra dal suo viaggio in Irlanda e Scozia. Per il dì 9 luglio egli ha accettato l'invito ad un banchetto di lord Londonderry. Altro banchetto gli verrà offerto dalla Compagnia delle Indie.

Martedì arrivò a Brighton sul piroscafo *Magnet* un bellissimo cavallo stimato 2,000 ghinee che Mehemet-Alì manda in regalo a S. M. la Regina.

— I detentori di capitali spagnuoli della Borsa di Londra hanno deciso d'inviare a Madrid una persona incaricata di sostenere i loro interessi presso il Governo spagnuolo. Essi pubblicheranno anche una circolare per invitar i capitalisti simili delle piazze di Parigi, Amsterdam, ed Anversa, a designar dal loro canto una o più persone per operar di concerto col delegato inglese, e per tutelare e promuovere gl'interessi dei creditori della Spagna.

— Il Dottore Marsh, cotanto rinomato per le sue ricerche sull'arsenico e per l'apparato a cui egli ha dato il suo nome, è morto domenica scorsa a Woolwich, in età di soli 54 anni. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Il *Courrier des États-Unis* del dì 8 di giugno dà le seguenti notizie del teatro della guerra al Messico:

« La disfatta del generale Ampudia ha rovinato l'esercito messicano nel Settentrione. Esso ha tutto perduto, bestie da soma, armi, munizioni, senza contare gli uomini; ed è quindi abbattuto e in disordine. Il forte Polk (nuovo nome dato alla Punta Isabella) presenta in questo momento l'aspetto di un vero museo; non vi si veggono, oltre i prigionieri, che muli, selle e basti di curioso lavoro, moschetti, palle di rame, e biscaglini tolti ai messicani. Vi sono anche lettere e documenti d'ogni specie, presi sul luogo dell'accampamento di Ampudia. Il ricco vasellame da tavola di questo generale gli fu rimandato incontanente. La maggior parte dei feriti furono trasportati a Corpus-Christi, ma ne restano abbastanza al forte Polk per darci il tristo spettacolo degli effetti della

guerra. Il capitano Page e il colonnello Mac-Intosh sono tutti e due in via di guarigione. Il capitano Hope passeggia ora in mezzo a noi, e sembra del miglior umore del mondo, con tutto che egli abbia perduto il suo braccio destro. I volontarii ci arrivano in folla. »

— Leggesi nel *Giornale dell'Havre*.

« Il poscritto di varie lettere commerciali di Buenos-Ayres, in data dell' 8 maggio, recate dal *Coriolano*, dà ciò che segue:

«Un ufiziale inglese, inviato come parlamentario a Buenos-Ayres, è stato massacrato dal popolo ammutinato; quest' avvenimento ha prodotto la più viva sensazione. S'ignora qual risoluzione prenderanno le forze combinate per vendicare quest'assassinio. (*F. Fr.*)

BRASILE

Le lettere di Rio-Janeiro del 9 maggio annunziano che il dì 3 l'Imperatore fece in persona l'apertura delle Camere legislative. Questa ceremonia a cui prese parte ancora l' Imperatrice ebbe luogo nel palazzo del Senato.

Pochi giorni prima il Gabinetto Almeida-Torres avea data la sua dimissione; e provvisoriamente l'amministrazione pubblica era tenuta dai sigg. Holanda-Cavalcanti Ministro delle Finanze; Barone de Cayru, Ministro degli Affari Esteri; e Marcellino de Brito, Ministro dell' Interno. Il primo aveva la presidenza del Consiglio, e gli altri due amministravano per *interim* i Dipartimenti della Giustizia, della Guerra e della Marina. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 28 Giugno

La Camera dei Pari ha approvato nelle ultime due sedute i *budjets* della guerra, della marina, delle finanze e quelli che ne dipendono. Le discussioni sono state pochissimo interessanti; e solo sul proposito della marina vennero esposte dai signori Dubouchage e De Boissy alcune osservazioni generali sull' attuale stato navale, alle quali rispose completamente l' ammiraglio De Mackau.

Il Ministro della Guerra ha ricevuto dall'Affrica tre rapporti, cioè uno del Maresciallo Governatore, e gli altri due firmati dal gen. Tierry e dal colonnello Renault. Ne resulta che lo stato attuale delle provincie d' Algeri e d' Orano è quanto può bramarsi sodisfaciente. La pacificazione del paese si consolida, e le sommissioni continuano. Questi rapporti contengono altresì nuovi particolari sul massacro dei prigionieri della *Deira*.

Martedì scorso il gen. De Lamoriciere pranzò a Vincennes presso S. A. R. il Duca di Montpensier.

Si crede che il Maresciallo Bugeaud sarà elevato alla Pari, e che offrirà agli elettori di Excideuil il suo nuovo genero, il capitano Peray.

— Suleiman Pascià, Ambasciatore della Sublime Porta presso il Re dei Francesi, ha avuto l' onore di rimettergli, in udienza particolare, le lettere che lo accreditano presso la M. S. con tal carattere.

— Scrivono da Bajonna in data del 25, che il giorno innanzi partì da quella città l' Infante D. Enrico per venire a Parigi ed a Bruselles. (*Deb. e Comm.*)

ALGERIA

I fogli di Marsilia del 30 giugno riportano dall'*Eco di Orano* del 20 la notizia che Abdel-Kader fuggendo nella direzione dei due Ksours d'Orba, inseguito dal colonnello Renault, non dovette la sua salvezza che ad un terribile temporale scoppiato in una notte. Gli si tenne dietro sino a Chellala, e finalmente disparve nella direzione del sud-ovest, avendo oltrepassato Ain-Sefisifa. (*F. Fr.*)

OLANDA

Le lettere di Amsterdam del 29 annunziano che il dì 1.° luglio la flotta olandese stanziata a Flessinga formerà tre divisioni, e prenderà il mare per recarsi la prima agli Stati-Uniti, e al golfo del Messico, onde proteggere gl' interessi olandesi durante la guerra in quei paraggi; la seconda anderà a Batavia e nei mari delle Indie; e la terza nel Mediterrano sulle coste dell' Egitto e della Siria. (*Comm.*)

PORTOGALLO

Le ultime notizie del Portogallo sono del 18 e 20 giugno:

La città di Lisbona era stata il 16 turbata da una specie di sommossa cagionata dall' arrivo di un battaglione accusato di aver commesso qualche disordine nella provincia di Minho, e che per la stessa ragione il governo avea allontanato da Oporto, ove la sua presenza inquietava la popolazione. Alla vista di questo battaglione, il quale, per una spiacevole inconsideratezza, traversò di giorno tutta la città per recarsi alle caserme, si commossero gli animi, e pietre ed altri oggetti furono lanciati dalle finestre contro i soldati. Il conte di Las Antas, facendo uso di prudenza e di fermezza, pervenne a calmare la effervescenza popolare ed a dissipare le riunioni che si formavano. In questa occasione, il governatore civile ordinò, sotto la sua responsabilità, l' armamento immediato della guardia nazionale, motivato dalle critiche circostanze in cui si trovava la capitale.

Il Governo ricevette il 18 la notizia che la città di Montealagre e quella di Torey nella provincia del Minho aveano fatto un pronunziamento in senso *Miguelista*, ma che questa dimostrazione non sembrava poter aver conseguenze serie essendo sostenuta soltanto da qualche centinaio di contadini armati.

Secondo le lettere del 20. La tranquillità e il buon ordine andava a ristabilirsi generalmente in tutto il paese. — S. M. la Regina Donna Maria era prossima al parto, e in tal circostanza il Re Consorte era autorizzato a firmar per essa tutti i decreti che fossero presentati dal ministero.

Correva però voce a Madrid il 23 che un nuovo e più serio movimento fosse scoppiato ad Oporto.

E i carteggi di Lisbona ricevuti per la via d'Inghilterra fanno credere che già si vada preparando in quel paese una reazione, e che il partito di Costa Cabral riguadagni terreno. Questo movimento si osserva particolarmente in alcuni reggimenti. Inoltre sì nelle strade come nei giornali si parla senza riguardo contro il nuovo ministero. Il duca di Palmella tien fermo e fa le più prudenti e discrete concessioni. Il 20 giugno dopo il mezzogiorno si erano formati degli attruppamenti davanti al palazzo del duca stesso, ma i suoi aderenti riuscirono a calmare le inquietudini coll'assicurazione che la Regina sodisfarebbe prontamente ai desiderii della nazione. (*Deb. e Scm. e G. G.*)

IMPERO OTTOMANO

Il Giornale di Costantinopoli in data del 16 giugno annunzia che il Sultano era ritornato in quella città il giorno 14. Ecco i particolari che riferisce lo stesso foglio:

« S. A. il Sultano arrivò domenica nella capitale, di ritorno dal suo viaggio nella Romelia.

« Verso le dieci antimeridiane, la fregata a vapore, *Esseri-Djedid*, portante le bandiere imperiali entrò nel Bosforo scortata da due altri *steamers* della marina ottomana egualmente pavesati. I castelli posti all' imboccatura del Mar-nero, inalzarono bandiera e salutarono l'augusto viaggiatore con 101 colpi di cannone.

« A Boujoukderé, il battello a vapore e la goletta da guerra russi ancorati nel porto si pavesarono, e la goletta eseguì una salva di 21 colpi di cannone mentre che il clero greco, preceduto dal patriarca, in abiti sacerdotali, si recava processionalmente alla spiaggia inalzando all' Altissimo rendimenti di grazie. In quel mentre S. A. il Gran-Visir ed altri personaggi arrivarono in fretta e montarono a bordo dell' *Esseri-Djedid*, dove furono ammessi a presentare le loro felicitazioni a S. A. pel suo felice ritorno.

Digitized by Google

« Il convoglio imperiale continuò la sua marcia fino a Therapia, dove gettò l'ancora. Lo *steamer* da guerra francese il *Ramier* si pavesò, fè montare l'equipaggio sulle antenne, e salutò alla sua volta il Sultano con 21 colpi di cannone.

« S. A. scese a terra al kiosco di kalender dove arrivarono successivamente la Sultana Validè e tutti i grandi dignitarj dell' Impero.

«Il Sultano si riposò alquanto in quella residenza imperiale, e si mise in cammino a tre ore seguito da una moltitudine di caichi appartenenti agli alti funzionarj dello Stato. Le due rive del Bosforo erano guarnite di soldati in gran tenuta. Tutte le batterie dei forti, della città e della flotta sparavano ad un tempo, mentre che la truppa eseguiva scariche di moschetteria, i tamburi battevano, e la banda militare di ciascun reggimento eseguiva scelti pezzi di musica. I vascelli della flotta imperiale, ancorati nel Bosforo, erano pavesati, e i loro equipaggi montati sulle antenne univano le loro grida di gioja a quelle della truppa di terra.

« S. A. si fermò due volte avanti di arrivare al palazzo di Teheraghan: prima a Bebek presso la Sultana Athié, moglie di S. A. Ahmed Fethi pascià, e poi al palazzo di Defterdar-Bournou, presso la Sultana Adilé, moglie di S. A. Mehemet Alì pascià. Dopo d' essersi trattenuto qualche momento con le sue auguste sorelle, il Sultano si recò direttamente al suo palazzo dove l' attendevano gli ufficiali di sua casa, lo stato-maggiore generale dell' armata, ed un gran numero di funzionarj di alto rango.

«Le salve dell'artiglieria continuarono ancor molto. Ricominciarono al tramontare del sole ed alle ore nove. La sera, gli stabilimenti pubblici ed i palazzi dei grandi sul Bosforo furono brillantemente illuminati, e si accesero magnifici fuochi artifiziati in molti punti del canale.

«Il Sultano si era imbarcato a Varna il giorno antecedente. (*G. P.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 4 Luglio

Quest' oggi, verso il mezzogiorno, S. E. il sig. Conte Rossi, Pari di Francia e Commendatore dell'Ordine Reale della Legion d'Onore, è stato ricevuto in udienza dal Santo Padre per presentare alla Santità Sua le regie lettere, onde viene accreditato presso la Santa Sede in qualità di Ambasciatore di S. M. il Re de' Francesi. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 29 giugno poco aggiungono a ciò che abbiamo esposto di sopra in quanto all'Inghilterra, al Portogallo e alla Spagna. La dissoluzione del Gabinetto Peel, benchè non conosciuta officialmente, è da tutti i giornali messa fuori di dubbio. Sir Rob. Peel dopo il consiglio tenutosi a Londra il 26 partì per l'isola di Wright per deporre nelle mani di S. M. le funzioni di primo Ministro. Lord John Russell fu mandato a chiamare dalla stessa M. S., giacchè assicurasi che il marchese di Lansdowne, capo del partito *whig* nella Camera dei Lordi, si è scusato per la sua età e per la sua mal ferma salute, del non potere assumere l'incarico del nuovo gabinetto. S. M. la Regina verrà a Londra il 28 o il 29 corrente.

Le notizie del Portogallo non oltrepassano la data del 20, e sembra dal complesso di esse che la tranquillità e l'ordine siano ristabiliti almeno nei punti più importanti. Il Duca di Palmella attende con grande attività alla riorganizzazione del sistema delle finanze. Il Governo ha indirizzato dicesi qualche osservazione al Gabinetto di Madrid circa la permanenza in Cadice di parecchi refugiati portoghesi, partigiani i più del ministero Cabral, temendo che essi studino qualche nuovo tentativo contro il regime attuale.

Il Duca di Sotomayor Ambasciatore di Spagna in Inghilterra è arrivato la sera del 28 a Parigi.

Le lettere di Madrid del 24 dicono che la tranquillità della capitale non era stata turbata, ma che si erano prese misure di precauzione per garantirsi nella notte successiva. — S. M. la Regina era in procinto di partire per Sant' Ildefonso.

(*Deb. e Comm.*)

I. e R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE

Adunanza Ordinaria del 5 Luglio 1846.

Il Socio Ordinario Dr. Antonio Salvagnoli legge le sue «*Considerazioni sulla necessità di riformare in Italia i sistemi delle Quarantine*» — Il Socio Ordinario Lorenzo Turchini espone e descrive il modello di una « *Tromba aspirante destinata a estrarre l'acqua nella costruzione dei fondamenti delle fabbriche.* » — Il Socio Corrispondente C. G. Campi legge intorno al *Granajo perpendicolare a moto continuato*, conseguandone all'Accademia il disegno e la descrizione. (V. Adun. Ord. del 4 Gennaio 1846.)

Il Segretario degli Atti
PIETRO THOUAR.

Volterra 26 Giugno

Non appena si sparse con la velocità del lampo la fausta notizia della elezione in Sommo Pontefice dell' Emo. e Revmo. Cardinale GIOVANNI MARIA *dei Conti* MASTAI-FERRETTI di Sinigaglia, che ne esultarono in special modo RR. PP. delle Scuole Pie in Toscana, i quali nel loro Collegio di S. Michele in Volterra lo ebbero Alunno dal 20 Ottobre 1803 al 16 Settembre 1809; e alcuni di essi tuttora superstiti ne rammentano la pietà, la religione, e i varj saggi di studii letterarii e scientifici, in che Egli Giovinetto diè prove certissime di applicazione, d'ingegno potente e di maraviglioso profitto. E sì fausto avvenimento vollero celebrare nella loro Chiesa di S. Michele in Volterra la Domenica del 28 Giugno prossimo decorso.

La mattina del Sabato antecedente il Revmo. P. Vicario Generale delle Scuole Pie *Giovanni Inghirami* si portava appositamente per tale oggetto da Firenze a Volterra, e con lui il P. Ex-Provi Costantino Paoli primo Assistente della Consulta Provinciale delle Scuole Pie in Toscana, e come rappresentante la Provincia medesima in mancanza del P. Provinciale Tommaso Pendola impedito per gravi affari di portarvisi personalmente. E con vero giubbilo presero ambedue una parte attiva alle pubbliche dimostrazioni di gioja, poichè il Revmo. P. Vicario Generale, che nel 1803 era Lettore di Filosofia e di Matematiche in quel Collegio, ebbe particolar cura del Mastai Giovanetto appena bilustre a lui raccomandato dai Parenti; e il P. Paoli era nell'epoca medesima Vice-Ministro del Convitto e Maestro.

Diè principio alla Festa la Banda Civica di Volterra con diverse Sinfonie dinanzi alla parlante effigie del nuovo Pontefice, che nel 1841 promosso alla Sacra Porpora donava al Collegio Egli medesimo memore di aver quivi ricevuto la sua giovanile educazione: e un elegantissima iscrizione latina posta sopra la porta principale della Chiesa annunziava come tutti gli Scolopii di Toscana si univano a rendere solenni grazie al Dator d'ogni bene, per aver predisposto che il loro Istituto avesse sortito l'alto onore d'informare il vergin cuore e la tenera mente di Chi dovea un giorno essere il Vicario di Gesù Cristo sulla terra.

La mattina del 28 nella Chiesa di S. Michele decentemente apparata e riccamente illuminata, il Revmo. P. Vicario Generale, assistito dal P. Rettore del Collegio, dal P. Ex-Prov. Paoli, e dal suo Segretario, celebrò solennemente la Messa votiva del Santo Spirito, ed espose l'Eucaristico Pane all'adorazione dei Fedeli.

Nelle ore pomeridiane l'Illmo. e Revmo. Monsignor *Giuseppe Gaetano Incontri* Vescovo di Volterra assistito dal Revmo. Capitolo e dal suo Clero, e presenti la Nobiltà, i Capi degli Ordini Religiosi e il Convitto, si compiacque Pontificare ai Solenni Vespri, e al *Te-Deum*, e quindi compartire la triplice Benedizione col SS. Sacramento.

È indescrivibile la gioja che traspariva dal volto del venerando Prelato nel solennizzare l' esaltazione al Supremo Pontificato di Quello che nel 1806 fu a Lui caldamente raccomandato da Persone distintissime, dai di Lui Zii, e dal P. Inghirami traslatato da Volterra a Firenze, e che nel 1809 prima di uscire di Collegio e far ritorno alla casa paterna era stato da lui medesimo iniziato alla Gerarchia Ecclesiastica, con la prima Clerical tonsura.

Tanto la Messa quanto i Vespri, l' Inno Ambrosiano e il *Tantum ergo* furono eseguiti a Cappella concertata e diretta dall'esimio Professore sig. *Carlo Pelagatti* Maestro di Cappella della Cattedrale.

Terminate le sacre funzioni, fu illuminata sfarzosamente con ordine architettonico tanto la facciata della Chiesa quanto da ogni parte l'esterno della Fabbrica del Collegio: e davanti all'ingresso principale dello Stabilimento, sul quale si leggeva a grandi lettere « VIVA PIO IX. » rallegrava il popolo con variate sinfonie la Banda musicale.

Alle dimostrazioni di gioja che il tal circostanza fecero i PP. delle Scuole Pie, si unirono anche quelle degli abitanti di Volterra superbi di aver veduto entro le loro mura crescere a sapienza e a virtù Quegli che or si venera siccome successore di S. Pietro. In gran numero infatti corsero di ogni condizione e d'ogni grado non solo dalla Città, ma ancora dalle circonvicine terre e campagne, e per vedere il ritratto egregiamente dipinto e somigliantissimo, e per unire le loro preghiere ai canti ecclesiastici per la prosperità di Lui, lieti di poterne udire le più minute circostanze, gli studj e gli esemplari costumi dalla bocca di coloro,

che o erano convissuti con esso in Collegio, o per diversi rapporti lo avevano conosciuto. Furono altresì grandi e oltre ogni credere cordiali le testimonianze di reverenza e di stima tributate dei Volterrani al loro concittadino Revmo. P. Giovanni Inghirami, il cui nome suona chiarissimo fra tutte le incivilite nazioni reso oggi anche più venerando coll'avere Egli, mercè l'acutissimo suo ingegno, cooperato a dimostrare che esiste nella sua perfezione un immenso lavoro del Galileo, della cui distruzione fu ingiustamente fin qui addebitato il tribunale del S. Ufizio. Non sì tosto seppero che egli si portava nella sua patria, alcuni della Nobiltà e del Revmo. Capitolo gli si mossero incontro fino a due miglia dalle porte della città, e colle loro carrozze fecero seguito a quella di lui nel suo ingresso in Volterra: durante poi la sua breve dimora in questa città non solo le Autorità e le Deputazioni dei Corpi Ecclesiastici Secolari e Regolari, ma ancora individualmente la maggior parte dei Signori Volterrani accorsero a tributargli i loro ossequi e le loro congratulazioni.

La mattina del dì primo del corrente Luglio nella Chiesa Abbaziale di Santa Maria degli Angeli dei Monaci Camaldolensi furono celebrate con solenne apparato l'Esequie in Suffragio dell'anima del defunto Sommo Pontefice Gregorio XVI. di santa e gloriosa memoria, che già apparteneva al loro inclito Ordine. L'Illmo. e Revmo. Monsignor Ferdinando Minucci Arcivescovo di questa Capitale celebrò pontificalmente la Santa Messa cantata in Musica diretta dal celebre sig. Professore Ferdinando Ceccherini, ed eseguita in unione di altri abilissimi soggetti, che meritarono gli applausi degli intelligenti. Il Detto Oratore Padre Stanislao Gatteschi Professore di Lettere latine ed italiane, e Rettore nelle Scuole Pie di questa Città, lesse una robusta ed eloquente Orazione funebre in cui rilevò le virtù tutte, e le gesta del compianto Pontefice Sommo; quindi furono fatte le cinque assoluzioni, quattro cioè da quattro Revmi. Padri Abati Mitrati, e la quinta dal prelodato Monsignore Arcivescovo.

Lo splendido ed elegantissimo funebre apparato della Chiesa suddetta fu mente ed esecuzione del rinomato sig. Angiolo Cipriani, che riportò lode ed approvazione generale, e fu celebrato abilissimo tra gli abili della sua arte.

Innumerabile era il concorso delle persone distinte, dei Sacerdoti, e del Popolo, che per tutto quel giorno veniva in folla a porgere preghiere all'Altissimo Iddio in suffragio dell'Anima del defonto Sommo Pontefice la cui memoria sarà perpetua nelle mente dei buoni « *finchè il sol porti, e ovunque porti il giorno* ».

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di costruzione ed Amministrazione ha deliberato Darsi in accollo sopra offerte segrete

La formazione del Piano Stradale mediante il movimento di terra e spargimento della Ghiaja dalle Mura Urbane di Firenze fino a Sesto diviso in due lotti.

La costruzione delle opere murarie per l'edificazione
del Ponte sul Torrente Panicaglia
Detto » Torrente Chiosina
Detto » Torrente Marina
Detto » Torrente Marinella

Alle condizioni espresse nei quaderni d'oneri e disegni relativi dall'Ingegnere direttore dei lavori.

Ordina che a tale effetto i quaderni di oneri, e disegni che sopra siano ostensibili nell'Uffizio della Segreteria della Società posto in Firenze in Via dei Benci N.° 7912, tutti i giorni feriali a cominciare dall'8 fino al 22 Luglio corrente dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 22 Luglio corrente per esser poi aperte dal Consiglio presente l'Ingegnere direttore dei lavori nel successivo giorno 23 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze 3 Luglio 1846.

PIETRO IGINIO COPPI *Segret. gerente.*

AVVISO

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETA' ARPIN E CC.

I sottoscritti prevengono i sigg. Azionisti che un Dividendo di franchi 20. pari a L. 23. 16. 2. per Azione sarà pagato dai Banchieri della Società signori Mondolfi e Permi il dì 15. del corr. mese di Luglio e giorni successivi, dalle ore 11. di mattina alle 2. pomeridiane.

Firenze 4. Luglio 1846.

Per ARPIN e CC.
Gli Amministratori provvisorj
G. SOLARI.
LEONE MONDOLFI.

Con Sovrano Veneratissimo Rescritto del 1.° Giugno ora decorso, essendo stato accordato al sig. Carlo Fr. Vesin de'Romanini la facoltà di pubblicare colla Stampa in Toscana, un Giornale in Idioma Francese col titolo: IOURNAL FRANÇAIS UNIVERSEL Scientifique, Littéraire, Artistique, Industriel, Moral, Récréatif, il Sottoscritto fa noto al pubblico, che il Primo Numero del Giornale suddetto uscirà alla luce il 1.° del mese di Agosto prossimo venturo, e successivamente un Numero ogni Settimana, il Sabato. — Intanto si è pubblicato il Programma colle relative condizioni; chi non l'avesse ricevuto e desiderasse conoscerlo potrà procurarselo all'Uffizio della Direzione, *Via Larga N.° 6041. pian terreno*, e dai principali Librai. Egli sarà anche spedito per la posta a tutte le persone che ne farebbero domanda per lettera *affrancata* al Direttore Proprietario infrascritto.

CARLO FR. VESIN.

Il dì 15. Agosto prossimo avrà luogo nel Piazzale, e Circo fuori la Porta di S. Domenico della Città di Cortona una Corsa di Cavalli con Fantino col premio di Lire cento al vincitore. Tanto per notizia.

Cortona 6. Luglio 1846.

Si deduce a pubblica notizia essere in vendita privata due grossi Poderi con Villa annessa, Giardino, ed altri accessori ad uso di Fattoria posti nel Val d'Arno di sopra presso Montevarchi, perciò chiunque creda potere attendere a detto acquisto, potrà dirigersi al sottoscritto abitante in Firenze in Via degli Agli dietro la Chiesa di S. Gaetano al N.° 897. secondo piano ove sarà reperibile la mattina dall'ore sette all'ore nove, ed il giorno dall'ore quattro fino all'ore otto del quale, incaricato dal proprietario, potranno aversi tutte le relazioni, schiarimenti, e quanto possa occorrere a sodisfazione dell'acquirente.

Giovanni Bronzuoli.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA A EMPOLI

Per Decreto del Consiglio di Costruzione e di Amministrazione di questo infrascritto giorno, ed in obbedienza all'Art. 15.° degli Statuti Sociali e coerentemente all'Art. 4.° del Regolamento del 31 Gennajo 1846. pubblicato colla Gazzetta di Firenze di N.° 15. di di detto anno, si rende di pubblica ragione l'elenco delle Azioni divenute perente per non aver pagato il quarto Ventesimo nel termine stabiliti.

Si assegna ai possessori delle sotto indicate Azioni perente il termine di un mese contando dal giorno in cui sarà inserito il presente nella Gazzetta di Firenze, a portare all'Uffizio dell'Amministrazione della Società i reclami per gli errori che potessero essere occorsi nell'indicazione dei Numeri delle Azioni perente, spirato il qual termine saranno esse vendute al pubblico Incanto, conforme al nominato Art. 15 dello Statuto.

Siena dalla Segreteria della Società suddetta
Li 4 Luglio 1846.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

AZIONI PERENTE NEL 4.° VENTESIMO

QUANTITA' DELLE AZIONI PERENTE	NUMERI DI CIASCUNA FEDE DI AZIONE	
91	da N.° 2403	a N.° 2493
10	» 4214	» 4223
10	» 4354	» 4363
20	» 5404	» 5423
1	» 5752	» » »
10	» 7965	» 7974
N.° 142		

I lavori d'opere murarie progrediscono su tutta la prima sezione, ed alcuni tronchi di Strada, saranno fra brevissimo tempo del tutto compiti, tanto per i lavori di terra che per le opere d'arte. Il Consiglio per nuove disposizioni prese, farà eseguire a nota ed a conto della Società i lavori del grande Sotterraneo di Monte Arioso, il quale oltre alle due estremità esterne da molto tempo cominciate senza inconvenienti, verrà nella settimana entrante attaccato per mezzo di pozzi in più punti, per accelerarne la costruzione: il terreno si spera nell'interno sempre più di buona qualità, e crediamo che le difficoltà maggiori saranno state quelle degli approcci alle due bocche, già superate.

Vi è fondata speranza che nella Primavera del 1848 potrà mettersi in esercizio tutta la Linea fino ad Empoli, partendo provvisoriamente dall'estremità settentrionale del Sotterraneo presso Siena, quando esso non fosse del tutto compito.

Estrazione di Roma del dì 4. Luglio 1846.
19. 11. 2. 1. 37.

Digitized by Google

Numero 53. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 7. LUGLIO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de'3. Luglio corr. prof. alle istanze del sig. Lorenzo Lamprodi Negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Pasquale Susini Negoziante domic. fuori la Porta S. Niccolò di questa Città con riservo di dichiarare in seguito l'epoca della retrotrazione del Fallimento stesso. Ha ordinato che sia tradotto il Fallito alle Carceri dei Debitori Civili, che siano appósti i Sigilli a tutti gli Assegnamenti Mobili e Carte a lui spettanti. Ha nominato l'Illmo. sig. Cav. Aud. Maurizio Alli Maccarani in Giudice Commissario, ed il sig. Quinto Tofani in Agente al detto Fallimento con facoltà a quest'ultimo di proseguire il traffico di Forno e rivendita di altri generi per lo smercio a dettaglio qualora lo creda dell'interesse della massa dei creditori dopo che siasi compilato l'Inventario Giudiciale per aprire il quale negozio dovranno senza altra dichiarazione essere remossi i Sigilli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 4. Luglio 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

ALLIVELLAZIONE VOLONTARIA DI BENI ALL'INCANTO

In seguito di Decreto proferito dal Tribunale di Cortona il 30. Giugno caduto 1846. alle istanze del Sacerdote sig. Filippo Salvoni come Pievano della Chiesa di Montanare nella Comunità di Cortona rappresentato da M. Dionisio Anichini, ed in coerenza al Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 8. Giugno detto partecipato con Ministeriale della Segreteria del R.° Diritto de' 18. dello stesso mese, la mattina de'22. Agosto prossimo futuro 1846. a ore 11. saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale antedetto in 4. Lotti distinti gl'infradescritti Stabili spettanti a detta Chiesa per allivellarsi sul canone a ciascun Lotto assegnato, come appresso, dal Perito giudiciale signor Giovanni Allegretti, ed a diversi patti ed oneri contenuti nel Quaderno relativo esistente in Atti, e specialmente a quelli che i liberatarj o livellarj debbano garantire o cól deposito di 5. annate del canone, che resulterà dall' Incanto, o con l' Ipoteca di egual valore l'annuo pagamento di detto canone, e del frutto al 5. per 100. sul laudemio maggiore dovuto a detta Chiesa, corrispondente ad un'annata del canone medesimo, laudemio, che dovrà ritenersi in mano dai liberatarj, ed a carico di questi pro rata esser debbano tutte le spese relative.

DESCRIZIONE DEI BENI DA ALLIVELLARSI

Primo Lotto

1. Nella Villa di Montanare Comunità di Cortona vocabolo *le Sette Vene* una presa di terra lavorativa e in parte a pastura castagnata di Braccia quadre 27,720. delineata al Catasto in Sezione M. particella 1603. art. 1025. con rendita L. 10. 14.

2. In detta Villa vocabolo *le Macinaje* altra presa di terra a pastura querciata di Br. quadre 9656. delineata in Sezione N. part. 934. art 669. con rendita di L. 2. 19.

3. In detta Villa voc. *Pietra segnata* un pezzo di terra a pastura con tre ulivi di B. quadre 2912. delineato in Sez. N. part. 923. art. 657. con redita di L. 0. 63.

4. In detta Villa vocab. *Can Vecchio* una presa di terra a pastura con un ulivo di B. quadre 7280. delineata in Sezione N. part. 928. art. 662. con rendita di L. 0. 31.

5. In detta Villa voc. *il Lattarino del Rosario* un pezzo di terra a pastura olivato di Br. quadre 7488. delineato in Sez. N. part. 827. e 911. art. 594. e 646. con rendita di L. 2. 97.

6. In detta Villa voc. *Campo del Pero* una presa di terra seminativa con 12. quercie da frutto di B. quadre 10,380. delineata in Sez. N. partic. 833. art. 598." con rendita di L. 3. 44.

— Canone assegnato a questo Lotto, L. 41. 92.

Secondo Lotto

7. In detta Villa voc. *i Ranchi* una presa di terra a pastura di Braccia quadre 8060. delineata in Sezione N. partic. 1298. art. 836. con rendita di L. 0. 15.

8. In detta Villa vocabolo *la Spelta* altra presa di terra a pastura sassose di B. quadre 14,0 4. delineata in Sez. N. part. 1307. art. 844. con rendita di L. 1. 05.

9. In detta Villa vocab. *la Sterpeta* un tenimento di terre a pastura e parte seminative con degli ulivi, e quercioli di Braccia quadre 62,320. delineato in Sez. N. part. 1364. e 1362. art. 889. e 887. con rendita di L. 2. 63.

— Canone assegnato a questo Lotto, L. 11. 68.

Terzo Lotto

10. In detta Villa Vocabolo *le Ferraje* una presa di Terra a pastura olivata di braccia quadre 4576. delineata in Sezione N. particella 914 Articolo 649 con rendita di L. 1. 05.

11. In detta Villa vocabolo *il Pantano* altra Presa di Terra a pastura con 4. Castagni di braccia quadre 3200 delineata in Sezione N. particella 807. Art. 580 con rendita di L. 0. 15.

12. In detta Villa vocabolo *Macchia dei Mulini* una Presa di Terra a macchia cedua con scope e quercioli di braccia quadre 13,596. delineata in Sezione N. part. 984. Art. 710 con rendita di L. 4. 76.

13. In detta Villa Vocabolo *Dargella* un Pezzo di Terra seminativa con due ulivi, e due grosse querce di braccia quadre 6016, delineato in Sezione N. particella 1226 Art. 810. con rendita di L. 2. 41.

14. In detta Villa vocabolo *i Pratacci* altro Pezzo di Terra a pastura olivata con sei quercie da frutto di braccia quadre 14088, delineato in Sezione N. particella 1229. Art. 812. con rendita di L. 6. 15.

15. In detta Villa vocabolo *Macciolo* due altri pezzi di Terra a pastura querciata, macchia cedua a scope e ginestre e 7 ulivi di braccia quadre 10434, delineati in Sezione N. particelle 1376 e 1612. Art. 898 e 1043. con rendita di L. 2. 99.

16. In detta Villa vocabolo *Dargella* una Casa da Pigionale divisa in due piani, non compreso il terreno, di tre stanze in tutti una sopra l'altra, e delineata in detta Sezione N. particella 1258. Articolo 1426. di misura braccia quadre 90. senza rendita imponibile.

Canone assegnato a questo Lotto L. 53. 50.

Quarto Lotto

17. In detta Villa vocabolo *Scanizza* una presa di Terra seminativa con una grossa quercia da frutto di braccia quadre 870, delineata in detta Sezione N. particella 1142. Art. 772. con rendita di L. 0. 38.

18. In detta Villa vocabolo *Scanizza* una Casa da pigionale di due stanze una sopra l'altra con scala esterna, e piccolo stanzino sotto alla medesima delineato in Sezione N. particella 1145 Art. 1404. di misura braccia quadre 364. con rendita di L. 10. 77.

Canone assegnato a questo Lotto L. 28. 94.

E tutto ec.

Dott. *Dionisio Anichini* Proc.

Serafino Gloria Maestro privato di Matematiche a Firenze in Piazza San Martino N.° 619. deduce a pubblica notizia che con Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città li 17. Aprile 1846. produsse in Atti il suo rendiconto dell'amministrazione di tutti i capitali datigli dal suo fratello sig. Giuseppe Gloria durante la di lui lontananza dalla Patria; e che intende rimettersi al med.° rendiconto, salvo quanto decideranno i Tribunali in proposito; e ciò all'oggetto di smentire le voci che si potessero spargere in questo rapporto denigranti il suo onore.

L' attual Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Grosseto.

In esecuzione del Decreto stato proferito dal Tribunale Collegiale di Grosseto sotto dì 29. Maggio 1846.

Ed ad istanza del sig. Vittorio Bonifazj possidente, domiciliato a Pitigliano, rappresentato da Messer Contri.

La mattina del 17. Agosto anno corrente sarà proceduto alla Vendita per mezzo d'Incanto sul prezzo di Lire 2140. soldi 2. 2. colle condizioni espresse nella Cartella d'Incanti del dì 16. Febbraio 1846. descritta, e pubblicata nel Giornale d'Avvisi, ed Atti Giudiciali nel 28. Febbraio 1846. sotto N.° 16. limitata però la Vendita dello Stabile in essa Cartella descritto, ed espropriato a danno di Mariangela, e Rosa sorelle Tassoni, alle sole particelle di N.° 232. e 244. escluse quelle di N.° 241. e 246. acquistate dal sig. Luigi Ansidei, e come stanno descritte nella perizia giudiciale fatta dal sig. Santi Petruccioli, debitamente giurata, alla quale ec.

Dalla Cancelleria del Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto in Scansano

Li 1.° Luglio 1846.

Gio. B. Manciati C.
M. Angiolo Contri.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto « Turno Civile » alla pubblica Udienza del dì 26. Giugno 1846. Alle istanze del sig. Giuseppe Luviani possidente domiciliato a S. Fiora, rappresentato da Messer Angelo Cantri, ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Lodovico Ancillotti, aventi diritto alla distribuzione del prezzo della casa, e stalla situata in Grosseto in Via Colonnella, e Chiasso delle Serve, acquistata da Abramo Servaddio per Lire 7690. oltre vari accolli.

Assegna ai creditori del detto Ancillotti il tempo, e termine di giorni 30. ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro crediti negli Atti di questa Cancelleria.

Decreta la riunione dell' attual procedura all' altra introdotta contro lo stesso debitore Ancillotti sopra altri fondi, e portata fino al Decreto d' apertura di Graduatoria di questo med.° Tribunale del 13. Febbraio 1846.

Dice che dette due procedure così riunite, dovranno portarsi al loro termine con una medesima, ed unica Sentenza Graduatoria per la compilazione del di cui progetto; Conferma la nomina nella persona di Messer Saracini, già nominato col precedente Decreto.

G. Loli Piccolomini Presid.
G. Pascucci Coad.

Per copia conforme — *M. Angiolo Contri.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 2. *Luglio* 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' istanza esibita in atti per parte dei Sigg. Pasquale Benini Presidente, e Avv. Luigi Siccoli Segret. della Strada Ferrata Leopolda colla Scrittura del dì 30 Giugno cor., ordina la pubblicazione della Decimaseconda Lista dei Possessori Espropriati per la costruzione del tronco della Strada Ferrata da Pisa a Pontedera, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con d. Scrittura del 30 Giugno cor. mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta, produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo 2.° del Motuproprio del 25. Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all'originale

G. Arcangioli Presid.

Dott. *B. Ceccanti* Coad.

DECIMASECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Giani Angiolo di Luca.	Libero	Stiora uno, pertiche sei, e braccia sedici Terra ortiva con viti e pioppi.	L. 893 10 —
Talenti Sabatino di Ranieri, e Panicucci Ranieri di Valentino,	Del Canonicato della Santissima Annunziata di Pisa.	Pertiche sedici e braccia diacessette Terra già ad uso di orto, aja, resedi ec.	» 920 — —
Ripoli Giovacchino del fù Francesco e Gaspero del fù Sisto.	Dell'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze.	Stiora uno Terra pioppata e vitiata.	» 392 — —
Favilla Giovanni Antonio.	Della Chiesa Pievania di S. Casciano. Dei RR. Spedali Riuniti di Pisa. Della Comunità di Sovicille. Della Chiesa Curata di Visignano. Di S. E. Luisa Scotto nei Principi Corsini. Dell'Opera di S. Marco alle Cappelle.	Stiora quindici, pertiche trentuna e braccia cinque Terra laverative, vitiata e pioppata.	» 8714 e 65 c.
Filidei Giuseppe d'Jacopo.	»	Stiora venti, pertiche due e braccia quattordici Terra lavorativa, pioppata e fruttata.	» 10724 — —
Tarsotti sig. Curato Massimiliano, Bartolommeo e Giovan Grisostomo Dini.	Regio Conservatorio dei Poveri Orfani di Pisa.	Braccia duemilaquaranta Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 671 — —
Fontana Vincenzio figlio pupillo del fù Giovanni.	Del Canonicato Giamboni.	Stiora tre, pertiche tredici e braccia cinque Terra lavorativa, vitiata, pioppata.	» 3550 8 4
Bellani Serafino di Marco Felice.	Del Gran Priorato di S. Sepolcro di Pisa.	Stiora due, e pertiche cinquantasette Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 1683 e 95 c.
Bindi Angiolo e Luigi.	Della Pia Casa di Carità di Pisa.	Braccia trecentosessantotto Terra lavorativa, vitiata e pioppata.	» 993 10 —
Mastiani Brunacci Cav. Teodoro Francesco.	Libero	Braccia milleottocentottanta Terra lavorativa, pioppata, con quattro peschi e siepe viva ec.	» 592 7 —

Pisa questo dì 2. Luglio 1846.

Dott. Andrea Kannucchi, Procuratore della Società.

EDITTO.

Il sig. Francesco del fù Giacomo Pozzesi Commerciante Commissionario domiciliato in Livorno, giunto all' età maggiore, con Atto passato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno il 10. Giugno cadente registrato a c. 56. dichiarò astenersi dalla Eredità del detto di lui padre sig. Giacomo Pozzesi defunto in Livorno il 27 Febbrajo pros. pas., ed ora rende pubblica detta astenzione per i fini, ed effetti tutti di diritto.

Livorno 30 Giugno 1846.

Dott. *Ales. Orsini* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza pubblica di Martedì 23. Giugno 1846.

Inerendo alle istanze del sig. Ferdinando Lunghetti; Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Lino Iacometti, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo della Villa denominata Montecchio con Palazzo padronale, e Poderi annessi nella somma di Scudi 4000. divenuto irretrattabile in seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche eseguito dal compratore signor Giovanni Mattii, e frutti relativi di ragione.

Assegna ai creditori predetti il termine di un mese ad avere prodotti i titoli dei crediti respettivi sotto tutte le comminazioni di ragione, ed atteso lo scarso numero dei creditori omette la nomina del Procuratore Direttore della Graduatoria.

Dichiara, che le spese del presente Decreto, che liquida quanto al sig. Lunghetti in Lire 65. 13. 4. non compresa spedizione, e notificazione di questo Decreto, e quanto al sig. Mattii in Lire 23. 4. 4. saranno prelevabili con privilegio dal prezzo degli Stabili suindicati.

G. G Ciatti Presid.

Gio. Cesarini Coad.

Per copia conforme concorda ec. — *F. Lanzi.*

NB. Nel Giornale N.° 52. al 5.° Art. della 1.ma pag. ove leggesi *Cerbani* leggasi *Cerboni*.

Digitized by Google

NUMERO 82

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 9 Luglio

INGHILTERRA

Londra 28 Giugno

Gli odierni giornali, come quelli di jeri, benchè molto parlino della crise ministeriale, nulla però dicono ancora di chiaro e di officiale. Sir Rob. Peel (dice lo *Standard*) è passato per tutte le forme preliminari che annunziano ordinariamente la ritirata di un Ministero. Il linguaggio del Cancelliere e di Lord Ripon nella ultima seduta della Camera dei Lordi prova ad evidenza che le signorie loro riguardano il Gabinetto Peel come virtualmente disciolto. L' onorevole Baronetto non andò come credevasi jer l'altro a Osborne-House; ma non assistè neppure alla breve seduta della Camera dei Comuni. Jer mattina però dopo avere avuto varie conferenze con sir Graham, col Cancelliere dello Scacchiere, col Conte di Ripon, con Lord Aberdeen ed altri sir Roberto Peel partì a mezzogiorno per la strada ferrata recandosi presso S. M. all' isola di Wight, e nulla è noto ancora sull'oggetto della sua gita. Sappiamo bensì che pochi momenti dopo la sua partenza gli furono con un'altro convoglio della strada ferrata spediti alcuni dispacci.

Malgrado il silenzio dei giornali è voce comune però che Lord John Russell sarà il capo della nuova amministrazione; e il Marchese di Lansdowne avrà il titolo puramente onorifico di Presidente del Consiglio. E benchè, in generale, di tutto ciò si parli e si scriva con molta riserva, pure lo scioglimento della Camera dei Comuni col mantenimento di sir Rob. Peel al potere è tuttavia un idea in cui si fermano molti uomini politici.

Un Giornale francese così si esprime fra varie osservazioni sulla crise ministeriale inglese:

« Il ministero *tory* e il ministero del 29 di ottobre sono nati nelle medesime circostanze e da un medesimo pensiero. La volontà dei due paesi di mantener la pace, e restringere l' alleanza che li unisce, portò al potere in Francia il partito conservatore, in Inghilterra, il partito *tory*. Questa volontà, anzi che diminuire da questa o da quella parte dello Stretto, non ha fatto che raffermarsi, generalizzarsi, di mano in mano che le popolazioni han potuto meglio apprezzare i benefizii di quest'alleanza, di cui esse raccoglievano i frutti. Lord John Russell e lord Palmerston, accettando il potere colla condizione di continuare la politica di sir Roberto Peel e di lord Aberdeen, potrann'eglino rispondere a tutte le necessità della situazione, e retrocedere dal loro passato sino al limite ad essi imposto dal presente? È questo ciò che ci sembra difficile ad aspettare.

« La determinazione (prosegue lo stesso foglio) che si attribuisce a sir Roberto Peel, si avrebbe torto di crederla forzata in questo momento. La riprovazione del *bill* irlandese non impone all' onorevole baronetto l'obbligo di rassegnare la carica. Se in essa egli vuole scorgere la condanna della sua politica, e persiste nel cedere il posto a' suoi avversarii, noi resteremo persuasi che, non ostante le buone intenzioni dei suoi successori, la pace del mondo, la sicurezza interna dell'Inghilterra, la necessità di svolgere i principii che egli ha ormai fatto trionfare, non tarderanno a ravvicinarlo al centro degli affari politici della Gran Bretagna. »

— Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra presso la corte delle Tuileries, ha lasciato Londra per tornare a Parigi. Il conte di Westmoreland, ministro d'Inghilterra presso la Corte di Berlino, è partito anch'esso da Londra per recarsi al suo posto.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Un giornale di Nuova-York calcola in 50 mila uomini la forza numerica dell' esercito del Messico, la maggior parte però composta di indiani reclutati nelle montagne, e non buoni che per le scaramuccie. La forza reale dell'esercito sta nei veterani, accostumati al continuo maneggio delle armi. Ma gli uomini più formidabili dell' esercito messicano sono i *ranckeros*, gli arabi del Messico, mezzi indiani e mezzi spagnuoli, sempre a cavallo, d'una forza muscolare straordinaria e induratì a tutte le fatiche. In tempo di pace essi cacciano il bufalo e il cavallo selvaggio. L'arme loro ordinaria è una specie di rampone con cui rompono la più compatta colonna di fanteria. Lanciando destramente questo rampone al disopra delle prime file, essi ghermiscono e tirano a sè i soldati delle seconde e delle terze file, e profittando del disordine e del vuoto con ciò fatto, avventansi impetuosamente co' loro cavalli e rovesciano quanto incontrano. In tempo di guerra essi portano pure una lunga lancia adorna di un nastro rosso, col gran coltello spagnuolo e con pistole. La rapidità di questi cavalieri sul campo di battaglia è quasi favolosa. Non si è mai riuscito a disciplinarli.

Oggi fra i generali più distinti del Messico si contano Santanna, bandito all'Avana; Almonte, proscritto anch' egli; Bravo che comanda alla Vera Cruz; Arista che comanda l' esercito del Rio Grande; Ampudia che comanda sotto Arista; Paredes, presidente, che si è avviato verso il teatro della guerra; de la Vega, prigioniero alla Nuova Orleans; Mejia, in servizio attivo; Valencia di cui ignorasi la residenza, ed Herrera che fu deposto da Paredes.

La marina messicana, nel 1840, componevasi di 3 fregate a vapore, 2 brigantini, 3 scune, e 2 cannoniere. Queste forze furono piuttosto diminuite che cresciute; perocchè i messicani furono quasi sempre in pace colle nazioni estere, mentre pure erano immersi in continue guerre civili. Il loro commercio era sì limitato da non richiedere il mantenimento di grandi forze navali. (*F. Fr.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 30 Giugno

La Camera dei Pari aprì jeri la discussione sui crediti supplementarj per l'Algeria; e sebbene tutta la seduta fosse dedicata a questo soggetto, contuttociò si è tuttora ai termini generali, essendosi occupati gli oratori sigg. Merilhou, Dupin, Laplace e Villemain della questione politica prima di entrare nell'amministrativa.

« Se l'intrapresa della Francia (dice un giornale riportando il discorso del signor Villemain) fosse fondata sopra un calcolo limitato e dettato dall'egoismo, essa meriterebbe quel disprezzo con cui sembrano riguardarla gli spiriti mediocri e i politici di corta veduta; ma nel colonizzare l'Algeria, la Francia obbedisce ad altri instinti; essa si fa l'apostolo armato del progresso e della civilizzazione e prosegue con tutto il coraggio e la perseveranza nel compimento dell'assunto impegno. » (*Deb.*)

ALGERIA

S. A. R. il Duca d'Aumale è giunto il 19 ad Orano proveniente da Tlemcen, ed il 30 partì di nuovo per Mascara.

Ecco il sunto dell' ultimo rapporto spedito dal gen. Thierry al Ministro della Guerra colla data di Orano 19 giugno:

« Le ultime notizie del colonnello Renault seguono l'ex-emir sino a Thyus. Riscontri unanimi e più recenti ci annunziano il suo passaggio ad Ain-Sifitifa. Il gen. Cavaignac scrive da Maghrania il 13 correr colà seria voce che Abdel-Kader proponeasi di raggiunger la *deira* ed eravi aspettato con 160 tende, migrate dal levante.

« Questa *deira* sarebbe sempre ad El-Kori, sulla Malvia Superiore. In questa medesima lettera il generale parla dell'intenzione di una notabil parte dei Beni-Amer e degli Hachem di andare a raggiungere quei che sono già stabiliti presso Fez.

« Insomma, Abdel-Kader s' allontana e si indebolisce in ogni modo, mentre noi progrediamo per ogni verso, sicchè la provincia di Orano non si trovò mai più prossima all' ordine ed alla tranquillità che noi vogliamo fondarvi.

« Un nuovo prigioniero fuggito dalla *deira* è giunto a Tlaret il 12. Egli è un giovine di 22 anni, per nome Beauprêtre, nipote di un agente contabile dei viveri. Ecco la sostanza del suo racconto:

« Egli fu preso in novembre ultimo scorso con due operaj, fra Tenez e Scerscel, condotto a Bu-Maza, e da questo inviato ad Abdel-Kader ch' egli trovò, il 21 novembre, nel paese dei Beni-Lent, in procinto d' intraprendere la sua scorreria sugli Uled-Sciaib. Beauprêtre fu menato alla *deira* per gli alti pianori, e non mandato al deposito generale dei prigionieri sulla Malvia, ma guardato in un *duar*. Egli non può dare alcuna indicazione dei luoghi, se non che il *duar* è situato sopra un rio fangoso.

« Il 28 maggio (un mese dopo l'eccidio generale del 27 aprile) Beauprêtre accortosi che era emanato l' ordine di disfarsi quella notte stessa dei prigionieri, trovò il modo di salvarsi la sera col suo compagno di catena. Essi spezzarono i loro ferri con pietre a qualche distanza dal *duar*, camminarono tre giorni vivendo di fave, e finalmente costretti dalla fame si consegnarono a un *duar* degli Hamiani. Un marabutto volle quivi costringerli a professar la fede de' mussulmani; al che rifiutatisi entrambi il compagno di Beauprêtre ebbe mozzo il capo: egli poi fu tanto fortunato di scamparne questa volta ancora e guadagnar a traverso il Sciot un *duar* di Harari che lo ricondussero a Tiaret.

« Questo nuovo ragguaglio dar può qualche speranza di veder tuttavia ritornare, un piccol numero di prigionieri che non sarebbero stati compresi nell'eccidio, ec. »

— Scrivesi da Setif che il colonnello Eynard con 3,000 fanti e 400 cavalli penetrò il dì 8 presso gli Amuscia, sette leghe al nord di Setif. Abbattutosi nel Sceriffo Mula-Mohammed alla testa di una truppa assai numerosa di kabaili, trovò una viva resistenza, ma gli uccise un centinajo di uomini, incendiò molti di quei villaggi (*descera*) e gli tolse una bandiera. Corse benanco voce lo Sceriffo medesimo fosse stato colpito da una palla nella guancia. — Il domani un altro combattimento fu dato a quella tribù sul territorio della frazione chiamata Ulad-Amer-ben-Ahmed. Questa volta lo Sceriffo non vi si trovava, ciò che contribì ad accreditare la voce corsa della sua ferita. Il nemico ci oppose circa 3,000 fanti e a un dipresso 150 cavalli; le sue perdite furono ancor più considerevoli che nel primo scontro. Il numero dei morti lasciati sul campo fu di 200; e tutti i loro ripostigli di grani furono vuotati ed incendiati i loro villaggi.

— Gli avvisi di Algeri del 22 p. annunziano che una numerosa tribù araba, quella dei Giafra, la quale abita nella regione detta la Takubia, ha fatto la sua dedizione, accettando tutte le condizioni che le furono imposte dai francesi. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Scrivono da Oporto in data del dì 11.

« Oggi si è tentato con ogni mezzo di far nascere una sommossa militare.

« Si era sparsa la voce che le truppe di Lisbona eransi sollevate, che i Cabral erano alla loro testa, e che tutti coloro che avevano fatto parte delle colonne del Minho sarebbero castigati severamente.

« Alcuni ufficiali si lasciarono sedurre, ma la maggior parte di loro erano decisi di combattere energicamente i ribellati.

« La città era nella più grande agitazione e nel più grande spavento. Un gran numero di difensori del buon ordine si armarono e si radunarono a Bomfim, avendo alla loro testa il presidente della Commissione municipale Jose da Silva Passos; che vegliò tutta la notte, ed all'energia del quale, come pure del visconte d'Alcobaca, devesi in gran parte la pacificazione della rivolta.

— Secondo il *Tiempo* ed altri giornali spagnuoli, la città di Lisbona alla data del 22 era tuttora tranquilla. Da Chave e da Oporto erano state fatte partire alcune truppe verso i punti delle dimostrazioni miguelisteː ciò faceva dedurre che anche quelle due piazze si trovassero tranquille.

— Un carteggio di Madrid assicura che una Nota venne indirizzata dal governo inglese al governo spagnuolo sul proposito delle cose del Portogallo; in essa, dicono, il ministero inglese si lagna fra le altre cose della condotta tenuta recentemente dall'ambasciatore spagnuolo a Lisbona.

— Il Portogallo ha riconosciuto il Paraguay quale stato indipendente. (*G. P. e Deb.*)

GERMANIA

Scrivesi da Breslavia il 15 giugno:

La sommità del Riesengebirge è ancora coperta di neve. Il 28 maggio, n' è caduta una sì gran quantità, che in alcuni luoghi della montagna si potè andare in isfitta.

— Scrivono da Stutgard che il Principe reale di Wurtenberga si è posto in viaggio il 21 per Pietroburgo. (*G. M. e P.*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 giugno

L' eruzione dell'Ekla continuava tuttora secondo le notizie d' aprile. Le colonne di fuoco s' inalzavano da tre nuovi crateri ad un altezza di 14,400 piedi inglesi, ed erano più larghe del maggior fiume dell' isola, il Picersen; la lava formò già parecchj alti monti. Pezzi di pomice o scorie di macigni, d'immane peso, venivano scagliati alla distanza di un'ora e mezzo. Il ghiaccio e la neve che da secoli coprivano quel monte sono interamente liquefatti, ed il fiume Rangen uscì in seguito di ciò ripetutamente dal suo letto. (*G. M.*)

Digitized by Google

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 Giugno

In conseguenza delle cattive raccolte degli ultimi due anni gli abitanti e particolarmente le classi poco agiate del governo di Wilna e dei governi vicini si trovano nelle massime angustie. Perciò dietro la relazione del governator militare del governo di Wilna S. M. l' Imperatore ha ordinato che prendasi a titolo d' imprestito sui fondi della cassa di Wilna una somma di 500 mila rubli d' argento per comprar grani; che agl' impiegati di tutte le amministrazioni sia allogato un terzo del loro stipendio a titolo di sussidio, e sieno assegnati inoltre 10mila rubli per venire in soccorso ai poveri ed ai necessitosi. Un sì nobile esempio dato da S. M. non fu perduto: le autorità locali e le persone agiate hanno raddoppiato i loro sforzi per alleviare la miseria delle classi laboriose. Si formò, con annuenza dell' Imperatore, e sotto la presidenza del sig. Minecka, maresciallo della nobiltà del governo di Wilna, una giunta temporanea per procurare alimenti ai poveri; e il capo del governo la sovvenne di 2 mila rubli sul fondo destinato da S. M. l' Imperatore a sollievo delle classi indigenti della città e del territorio di Wilna. Mercè di questo soccorso, e dei numerosi doni dei privati, la giunta si trovò in grado di alimentare ogni giorno 1300 poveri. Oltre a ciò, quasi 200 persone sono alloggiate, vestite e curate a sue spese.

— L'Imperatore e l'Imperatrice di Russia, in compagnia della Granduchessa Olga loro figlia, sono arrivati felicemente il 15 al Castello di Peterhof.

— Leggesi nella *Gazzetta Universale* di Prussia sotto la stessa data di Pietroburgo 16 giugno.

« Si è ricevuta la seguente relazione dal forte Temir Clan Sciura, in data del 27 maggio. Tutte le notizie della montagna confermano che l'ultima spedizione di Sciamil fece una spiacevole impressione fra i montanari. I Cecenzi e i Daghestanesi che si erano a lui uniti, si sono dispersi, ed hanno ripresa la via per le loro case. La Kabardia è interamente tranquilla. All'arrivo del supremo generale in Nalitsik, i principi e gli usdevi, rimasti fedeli al loro dovere, furono solleciti di presentarsi a lui. Domandarono essi medesimi che si punissero severamente gl' indigeni che avevano aiutato Sciamil. Cinque usdevi hanno seguitato Sciamil nelle montagne per sottrarsi al castigo che loro si riserbava. Il generale Voronzof si è recato in persona nel Daghestan. Fu eretto un nuovo forte fra quello di Gersel Aul e la fortezza di Wuesapuaia. Esiste ora una comunicazione per mezzo di un ponte volante tra la linea circassa ed il Daghestan settentrionale; questo punto solo è custodito da un reggimento di dragoni. Per questo provvedimento la pianura di Sciorcial ed il paese fra il Serrak ed il Terrek inferiore sono al sicuro da una sorpresa. Il Generale Supremo era il 25 a Temir Sian Sciura, e partirà domani pel Daghestan meridionale. »

— Tutti i fanciulli israeliti nati a Wilna (la comunità israelitica di quella città conta 16,000 anime) durante il soggiorno che vi fecero sir Mosè Montefiore, e la di lui consorte, ricevettero il nome di uno di questi due viaggiatori, come un tempo (così dice la cronaca ebraica) i figli maschi degli Israeliti, nati a Gerusalemme nell' anno che Alessandro il Grande visitò quella città, furono chiamati col nome di quel conquistatore. (*G. P.*)

CHINA

Il corriere mensuale dell' India ci ha recati i giornali della China sino alla data del 25 di aprile. Due giorni avanti la partenza della valigia, il governo di Hong-Kong avea ricevuto per la via di terra una nuova disastrosa che fece nella comunità inglese un senso tanto più profondo, inquanto che lascia travedere ben poca sicurezza pel commercio nei porti aperti agli stranieri dal trattato di Nankino. La fattoria di Tu Ciù Fu, nella provincia del Po Kien, è stata assalita dalla plebe verso la metà di aprile. Gl'inglesi che vi si trovavano furono gravemente maltrattati, ed una somma di 70,000 fr. circa chiusa negli scrigni è divenuta la preda degl' invasori. Mancavano i particolari sull'origine di questa sommossa; ma credeasi generalmente ch'essa fosse dovuta a qualche imprudenza e che le autorità chinesi non vi avessero punto contribuito.

A Canton tutto era tranquillo, in grazia dei proclami reiterati del governo imperiale, che annunziano terminate le negoziazioni intorno al libero ingresso degli europei nella città murata. Un nuovo prefetto è succeduto a quello a cui fu incendiata la casa nel mese di gennajo p. p.

Egli è un uomo, dicono, di uno spirito assai più conciliante che non era il suo predecessore, e abbastanza accetto al pubblico per aver potuto arrischiare varii proclami che noi abbiamo sott' occhio, e nei quali egli consiglia il popolo chinese a trattare gli stranieri con benevolenza, e riguardarli come amici. Si è notato qual prova di miglioramento nello spirito pubblico, che questi proclami sono rimasti affissi per ben otto giorni, mentre quei del commissario imperiale spariscono pochi istanti dopo. Egli è che infatti Ki Ing ed i suoi colleghi mal possono dissimulare i sentimenti che loro hanno ispirati le grandi potenze dell' Occidente con cui mantengono da quattr'anni in qua relazioni diplomatiche.

Leggesi nel *Chinese Repository* la traduzione dell' editto che l'Imperatore della China si compiacque di mandar fuori in favore del cristianesimo, in data del 20 di febbrajo, e il cui originale rimesso nelle mani del sig. Galleri dai commissarj imperiali, fu portato in Francia, e deposto negli archivj dello stato. Questo importante documento fu accolto con entusiasmo da tutti quelli che hanno a cuore i progressi della civiltà, e termina gloriosamente i lavori dell'ambasceria francese nell'Impero Celeste. (*F. Fr.*)

GRECIA

Si hanno le più affliggenti notizie dalla Messenia. Dal dì 8 giugno in poi i terremoti immergono nella desolazione e nello spavento tutta quella provincia. In mezzo alle diverse relazioni che giungono, le più dolorose verità sembrano queste:

« Il borgo di *Micromani* è intieramente distrutto. I villaggi di *Baliaga*, di *Gliata* e d' *Aslanaga* hanno incontrato la stessa sorte. Nella città di Nisi, molte case sono crollate. I villaggi di *Thouria* sono distrutti in gran parte, e gli abitanti hanno dovuto abbandonare le case, rimaste in piedi, ma minacciant rovina. La città di *Calamata* ha molto sofferto. La maggior parte dei pubblici edifizj, e molte case sono crollate. Nelle campagne i disastri sono immensi. Intere piantagioni sono rovesciate: la terra si è aperta in varii punti ed ha vomitato torrenti di acqua e di sabbia che hanno invaso e sommerso le campagne. Non si conosce ancora il numero delle vittime di questo spaventevole avvenimento. È però consolante che i rapporti officiali menzionano, almen fin qui, pochi uccisi e feriti.

« Lo spavento delle popolazioni è indescrivibile. Esse errano di contrada in contrada e fuggono le vicinanze delle proprie abitazioni. A tenore delle lettere del 16 le scosse, benchè più deboli e più rare, continuavano ancora, e le inquietudini erano sempre grandissime.

« Il Governo si è affrettato a mandar dei soccorsi a quelle disgraziate popolazioni. Si aspettano con impazienza ulteriori rapporti sul disastro e sull'attual situazione del paese. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

Nei fogli di Parigi del 1.° Luglio trovansi le notizie di Londra del 28 e 29 Giugno, secondo le quali il Duca di Wellington ha annunziato il dì 29 alla Camera dei Lordi che i Ministri aveano presentata la

Digitized by Google

loro dimissione, e che S. M. la Regina avea chiamato Lord Russell per incaricarlo di formare un nuovo Gabinetto. Sir Rob. Peel ha dato nella Camera dei Comuni varie spiegazioni sulla determinazione presa da lui e dai suoi colleghi, e dopo avere aggiunto che avea ricevuto una comunicazione da Lord Russell, ha pregato la Camera stessa ad aggiornarsi a venerdì prossimo.

Un' altra importante notizia è sopraggiunta ad occupare la pubblica attenzione, quella cioè dell' accomodamento della questione dell' Oregon. Il *Morning-Chronicle* annunzia in lettere majuscole che i suoi corrispondenti di Washington e Filadelfia gli hanno dato per mezzo del telegrafo elettrico l'avviso in data del 15. che il trattato dell' Oregon era già stato firmato dai sigg. Buchanan e Packenham, e che in quel giorno stesso doveva mandarsi al Senato. Altri giornali aggiungono che le condizioni di quel trattato sono le stesse proposte dal Ministro inglese, e che la sanzione del medesimo non può ormai incontrare la minima difficoltà.

Sono anche arrivate notizie del Capo di Buona Speranza fino al 30 aprile, dalle quali resulta che le ostilità continuavano dalla frontiera fra gli indigeni e le truppe inglesi; perlochè il Consiglio Legislativo avea pubblicata una legge che obbliga tutti i cittadini ad armarsi in difesa della Colonia.

(*Deb. e Com.*)

AVVISO

ILLUSTRAZIONI DEL DANTE

Luigi Ciardi espositore di Dante annunzia al rispettabil Pubblico, come dopo la lettura dell'Inferno, e Purgatorio nel Palazzo Gelli, passerà ad esporre la terza Cantica del Paradiso (parte giammai, che si sappia, nella Patria del Poeta pubblicamente trattata) nell'ampia Sala terrena del *Palazzo da Montalvo Borgo degli Albizi* N.° 440. L' esposizione si eseguirà ogni Lunedì e Giovedì di sera a ore 8 e mezzo, ed avrà principio Lunedì 13 Luglio 1846. Per chi si associa all'intiero corso del Poema saranno Paoli 3. al mese da pagarsi anticipati. Per chi interviene come non socio pagherà il biglietto d'ingresso Paoli 1.

Il sottoscritto fa noto al Pubblico che per causa di salute egli ha cessato dalla fabbricazione delle tele incerate e stampate, e che questa Manifattura viene proseguita dal di lui Nipote Antonio Tarchi a tutto suo esclusivo interesse.

Firenze li 8 Luglio 1846.

GIACOMO QUERCI.

LETTERA DI NICCOLA MONTI A PIETRO GIORDANI

Vendesi alla Cartoleria dell'Ancora in Condotta al prezzo di mezzo fiorino.

Le partenze del Servizio regolare dei Bagni di Rapolano, Armajolo, Siena e Viceversa, non partiranno altrimenti tutti i giorni come fu annunziato, ma soltanto tre volte la settimana cioè, Martedì, Giovedì e Sabato.

LA FANCIULLA E LA MARITATA

COMMEDIA DI TRE ATTI IN PROSA

Trovasi vendibile presso i sigg. Ducci, Molini, Piatti, Ricordi e Jouhaud al prezzo di Paoli 2.

L'Autor di essa intende valersi dei diritti concessigli dalle vegliantì Leggi intorno la proprietà letteraria, non permettendone la recita senza di lui formale consenso.

Il sig. Giuseppe Bianchi Trafficante domiciliato in Livorno rende noto al Pubblico di avere smarrito un Libretto rosso di Credito sulla Cassa di Risparmio di Livorno avente il di lui nome segnato di N.° 3862, registrato al vol. 11. pag. 146. contenente Fiorini 550 depositati in sette volte dal 9 Febbrajo al 5 Aprile 1840 dalla qual somma avendo ritirati in una volta Fiorini 100. restano a di lui credito Fior. 450. in Capitale, più i frutti non riscossi; intendendo colla fatta denunzia alla detta Cassa di Risparmio, uniformarsi al disposto della venerata Sovrana Resoluzione del 28 Dicembre 1841 partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del 1.° Gennajo 1842, onde profittare dei benefizi concessi ai proprietari dei Libretti perduti, o smarriti, per l'adempimento delle formalità e condizioni pubblicate con Manifesto del Presidente della Cassa di Risparmio di Firenze del 6 Gennajo 1842, e per ogni altro miglior fine di diritto.

Livorno li 2 Luglio 1846.

Fu giorno di letizia per il Popolo della Terra di San Pietro il 18 Giugno pr. p.°, memorabile per il rito religioso della Benedizione dei fondamenti del nuovo Spedale, che va ad erigersi con saggio provvedimento nella più salubre ed opportuna posizione in riva alla corrente del fiume Savio, in faccia al Convento dei Religiosi Minori osservanti, in adempimento delle pie disposizioni del benemerito cittadino Samperano il fù Signor Don Piero Angioloni, che si sono potute attivare ed estendere a benefizio della intera Comune, atteso il concorso della Sovrana Beneficenza coll' assegnamento di un annuo generoso sussidio a supplemento del Capitale formato colle rendite accumulate dell' Eredità Angioloni e di altri subalterni legati.

Assisterono a questa funzione, accompagnati da devoto numeroso Popolo, e dal suono di vivaci e liete Sinfonie della Società filarmonica di S. Pietro, l'Illmo. sig. Avv. Geremia Rosini Vicario Regio di Bagno, e l'Illmo. sig. Dott. Filippo Biozzi Gonfaloniere della Comune, col seguito delle altre Autorità dell' ordine politico e amministrativo, unitamente ai più notabili soggetti del Paese: e coll'intervento di tutto il Clero preseduto dal Revmo. sig. Canonico Dott. Don Ortensio Spighi Proposto di S. Piero in mezzo alle preghiere e cantici festivi imploranti benigno favore dal Cielo, fu collocata alla base dei fondamenti la prima delle pietre angolari del nuovo Stabilimento. — Questo pubblico Asilo a conforto della inferma indigenza aggiungerà nuovo lustro e decoro alla Terra di San Piero florida per industria e per crescente popolazione; e sarà soggetto di grata ricordanza l'averne mutuamente la più pronta attivazione per le indefesse premure del nominato sig. Gonfaloniere Biozzi, avvalorate dal potente sostegno dell'Augusto Leopoldo II. sempre propenso a spandere durevoli monumenti di vero incivilimento sociale a comune benefizio dei popoli soggetti al suo paterno dominio.

Nel Tempio della Pieve a Scuola, Diocesi di Colle, dal sottoscritto Parroco di Querceto la mattina dello scorso 25 Giugno, alla testa di tutti i Curati di quel Piviere, e degli estradiocesani di Collalto, e Selva si celebrò il Funerale per la defunta Santità di Gregorio XVI, di gloriosa memoria, con intervento di numeroso concorso di Fedeli.

ANT. TASSINARI.

I sottoscritti Amministratori provvisorj della Ditta « Arpin e CC. » avente per oggetto l'escavazione e fabbricazione dell'Acido Borico nelle Maremme Toscane, fanno noto a chiunque possa avervi interesse che col pubblico Istrumento del 25 Ottobre 1834 rogato dal Dott. Adriano Pompeo Luchini di Volterra il sig. Conte Francesco De Larderel di cui la detta Ragione Arpin e CC. è successora acquistò dal sig. Michele Bicocchi possidente domiciliato alle Pomarance tutti i *Lagoni*, *Soffioni* e *Putizze* che a quell' epoca esistevano o che in seguito e in perpetuo potessero scuoprirsi nella Tenuta detta di S. Ippolito posta nella Comunità di Pomarance e Castelnuovo, come pure l'uso delle acque esistenti in detta Tenuta e prossime alla lavorazione dell'Acido Borico e il diritto di aprire e costruire un'acquedotto a condurre le Acque del Torrente Passera per l'utilità della detta lavorazione, quali diritti tutti la Società Arpin e CC. intende di esercitare tutte le volte che lo creda conveniente.

Per ARPIN e CC.
Gli Amministratori provvisorj
G. SOLARI.
LEONE MONDOLFI.

L'Istituto geografico di Bruselles ha testè dato fuori una Carta delle strade ferrate italiane, nella quale si vede che la loro linea da Palermo a Basilea non è interrotta se non per lo Stato Romano. Essa Carta, la quale in piccolo spazio contiene gran numero di notizie ed utilissimi capi di confronto, è composta dal sig. Ingegner Potenti di Pistoia, il quale ha bell'e compiuto nell'Istituto medesimo altra Carta, dove ne dà il prospetto di tutte quante le strade ferrate d'Europa, così di quelle che son tuttora in disegno come di quelle già cominciate a costruire; e dichiara la loro rapidità relativa, i diversi modi di locomozione ed il rapporto tra gli spazii cui le strade percorrono e la estensione di ciaschedun paese. Il sig. Potenti è stato personalmente in tutte le contrade d' Europa, affine di procacciarsi da sè notizie certe: ed in qualunque luogo egli si ritrovi da qui innanzi, ha stabilito che centro de' suoi lavori sia sempre il Belgio. Mosso pure da questa idea, egli insieme col sig. Ingegner Lehardy di Beaulieu, ha imaginato un più largo disegno, quello cioè di formare nell' Istituto eretto dal sig. Vandermaelen un centro di corrispondenza scientifica. Si fatto disegno, che è da fare onore al nostro paese, e da volgere a sè la simpatia di tutti coloro che pensano diritamente, sono state deputate ad esaminarlo persone dotte, e d'alto grado; e tra non molto sarà fatto conoscere pubblicamente per modo officiale.

Dal foglio Belgio l'*Indépendance* N.° 122.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/3
Roma	30	106. 2/3.	Augusta	90.	58. 3/5
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	86. 1/4.
Napoli	30	115. 1/3.	Londra	90.	50. —
Milano	30	98. 3/4.	Parigi	90.	100. —
Venezia	30	99. 1/8.	Lione	90.	100. 1/4.
Genova	30	99. 3/4.	Marsilia	90.	100. 1/2.
Trieste	90	59. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 83

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 11 Luglio

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 30 *Giugno*

Stamattina poco dopo mezzogiorno lord John Russell è partito con un convoglio speciale della strada di ferro per recarsi ad Osborne House presso S. M. la Regina. Il nobile lord era accompagnato dal suo suocero lord Minto. Non essendo probabile che lord Russell torni a Londra in questa sera, rimarrà tuttora incerta com' è la vera composizione del nuovo Gabinetto. I giornali assicurano per altro che la diversità di opinioni, la quale finora divise i lordi Grey e Palmerston e che si riguardava come un forte ostacolo alla formazione di un Ministero *Whig* non sussiste altrimenti; in conseguenza il *Times* ed altri fogli pubblici danno quasi come officiale la nota dei nuovi Ministri, la quale avendo lord Russell in prima linea contiene quindi i nomi dei due indicati lordi e quelli di lord Cottenham, lord Clarendon, lord Auckland, lord Campbell, lord Morpeth ec. — Per il Governo dell' Irlanda sarebbe designato lord Besborough come lord luogotenente; ed i sigg. Brady, Moore e Monahan per i posti subalterni.

Varj membri del Gabinetto cessante, cioè il Cancellier dello Scacchiere, Sir Graham, il Conte di Aberdeen, il Conte d'Ellemborough e Mr. Sidney Herbert hanno avuto questa mattina una conferenza con sir Rob. Peel nella sua propria casa.

—Accennammo già nello scorso foglio che la ritirata del Ministero era stata annunziata nella Camera dei Lordi dal Duca di Wellington e in quella dei Comuni dallo stesso sir Rob. Peel. Le abituali spiegazioni che si danno in simili circostanze furono per la parte del primo espresse con quel militare laconismo che è proprio del nobile Duca. Ma nella Camera dei Comuni Sir Rob. Peel che vi era aspettato con impazienza e che vi fu ricevuto in mezzo agli applausi, pronunziò un discorso di congedo pieno di dignità e nel tempo stesso di destrezza. Quando egli arrivò alla Camera pareva che avesse l'aria alquanto pensierosa; ma dopo aver cambiate alcune poche parole con Sir Graham, si volse al Presidente e disse:

« Sig. presidente, è mio dovere di cogliere la prima occasione che si offre per annunziare alla Camera che, per causa della posizione del ministero di S. M. e specialmente a motivo del voto della Camera nella sessione di giovedì scorso, voto con cui la Camera stessa ha ricusato al ministero i poteri ch' egli giudicava necessarj per la repressione delle violenze e la protezione della vita in Irlanda, i ministri di S. M. hanno creduto dover offrire la loro dimissione alla loro graziosissima Sovrana. La risoluzione di offrir questa dimissione è stata adottata all' unanimità e senza esitanza.

« Signor Presidente, se io avessi a dolermi della condotta tenuta dalla Camera, non sarebbe certamente questa l'occasione, in cui proferirei questa querela.

« Come non comprendere infatti che in una occasione in cui si opera un gran cambiamento nei consigli di un vasto impero, in cui per conseguenza si tratta della felicità di migliaja di sudditi della Regina in quasi tutte le parti del globo abitabili, come non comprendere che in una occasione di tale importanza, di tale solennità, suonerebbe assai male che io movessi delle lagnanze? Aggiungerò che l'iniziativa di queste querele sarebbe assolutamente contraria ai sentimenti che mi animano in questo momento. Io mi sento assai più disposto a riconoscere con gratitudine le numerose occasioni in cui questa parte della Camera (additando i Conservatori) formante una specie di corpo compatto in epoche anteriori alla presente sessione, diede ai miei colleghi ed a me un generoso e cordiale sostegno. Io sarei molto più disposto a riconoscere con gratitudine l' occasione in cui gli onorevoli membri sedenti ai banchi della Opposizione, dimenticando le differenze di partito, hanno accordato cordiale appoggio al governo della Regina per far passare delle misure che avevano la loro approvazione; ed io confido, signor Presidente, che spiegando il sistema che il ministero ha creduto dover seguire, non mi sfuggirà alcuna espressione atta a provocare quelle recriminazioni e polemiche che io aborro.

« La Regina si è degnata di accettare la nostra dimissione, ed i suoi ministri non rimangono ora nella loro carica se non fino a che sia provveduto alla nomina dei loro successori.

« Aggiungerò che, quando al principio della sessione io proponeva le misure inerenti alla nostra politica commerciale, io nol feci senza prevedere la grande probabilità dello scioglimento del ministero, fossero o no tali misure coronate di esito favorevole. Io mi rallegro perchè il governo della Regina si è veduto, mercè il sollecito voto della Camera, libero d' ogni dubbio sulla via che gli era necessario seguire; giacchè io non esito punto a dichiarare che, nel caso stesso in cui l' ultimo voto ci fosse stato favorevole io non avrei, no, io non avrei, nemmeno in questo caso, acconsentito a rimanere al potere per tolleranza o per gradimento di un partito qualunque; mentre credo essere interesse pubblico che un governo rimanendo al potere possa dare una efficacia pratica alle misure che egli crede proporre per il pubblico bene. Io penso che nella posizione in cui si trovava il ministero per la cessazione (forse naturale) della fiducia della maggior parte dei suoi antichi amici, penso, diss' io, che anche sostenuto da un voto favorevole, il governo della Regina non poteva, con onore per lui, nè con vantaggio per gli interessi del paese continuare ad amministrare i pubblici affari. In conseguenza abbiamo creduto dover consigliare la Regina ad accettare la nostra dimissione, senza ricorrere a questa alternativa che si avrebbe potuto adottare, cioè di raccomandare alla Corona l' esercizio della sua prerogativa

Digitized by Google

nel disciogliere il Parlamento. Anzichè appigliarci a questo partito, abbiamo preferito di presentare immediatamente la nostra licenza.

« Parlando con questa franchezza, che, ne son persuaso, non offenderà alcuno, io non esito a dire che se il governo della Regina non fosse riuscito a far passare nel Parlamento, in tutta la loro integrità, le misure di politica commerciale che era mio dovere raccomandare, io non esito allora a dire che non avrei risparmiato sforzo alcuno nello scopo, se non d'assicurare il loro successo, di offrire almeno al paese l'occasione di dichiararsi a loro riguardo. In questo caso io mi sarei creduto nel caso di consigliare la Regina a sciogliere il Parlamento; ma questo partito non fu necessario. I dissidenti avevano cessato, giova il confessarlo, la loro opposizione a queste misure; essi avevano eventualmente prestato ad esse il loro gradimento, ed esse erano divenute leggi. In queste circostanze, io lo confesso, non mi sarei creduto autorizzato per far passare una misura meno importante di consigliare alla Regina di usare della sua prerogativa. Perchè? perchè la mia ferma opinione è che un ministero non deve giammai consigliare alla Corona di usare di questa prerogativa senza buone ragioni, vale a dire senza una forte convinzione morale che nel Parlamento successivo il governo possa dirigere gli affari pubblici coll'appoggio di un partito assai forte che gli permetta di operare col vantaggio del ben pubblico.

« La facoltà di disciogliere la Camera è un istrumento potente fra le mani di un governo; e non si deve farne uso che in circostanza pari a quelle da me annunziate. Io penso che non doveva aver luogo uno scioglimento per decidere se noi avevamo ben operato, proponendo le nostre misure di politica commerciale . . . . . .

« . . . . . Io pensava con tutti i miei onorevoli colleghi, dopo l'agitazione che aveva regnato e considerando il ristagno che risulterebbe necessariamente da una nuova sospensione degli affari del paese, che una dissoluzione del Parlamento era un male che noi dovevamo impedire. Noi fummo battuti sopra di una questione irlandese; e mi rincresce di essere stato vinto su questa questione; ma mi rincrescerebbe assai più se si potesse credere che la misura proposta per la repressione delle violenze in Irlanda accennasse dal lato dei ministri di S. M. opinioni, a riguardo della politica dell'Irlanda, diverse da quelle da me manifestate alla fine dell'ultima sessione del Parlamento. I miei onorevoli colleghi ed io siamo fedeli a queste opinioni allora professate, a queste opinioni poste in pratica coll'atto relativo ai legati di carità, e col voto addizionale di dotazione del collegio di Maynooth.

« Noi abbiamo presentato questa misura pensando che una vigorosa repressione legale dei delitti, che disgraziatamente travagliano alcune parti dell'Irlanda, non migliorerebbero certo in un modo permanente la condizione sociale del popolo Irlandese, ma produrrebbe salutari risultamenti, unitamente ad altre misure necessarie per dare della efficacia alle disposizioni legislative. Il Parlamento giudicò altrimenti. Io non debbo dir parola sulla sua decisione; desidero soltanto che sia ben compreso che la nostra politica a riguardo dell'Irlanda non aveva cambiato, perchè noi avevamo presentato un *bill* che piacque ad alcune persone di chiamare *bill* di coercizione, ma che noi chiamammo una provvidenza per la protezione della vita in Irlanda.

« La mia personale opinione è che si debba stabilire in Irlanda una piena e perfetta eguaglianza nelle istituzioni municipali e politiche. Io dico eguaglianza completa, non forse a rigor di lettera, ma collo spirito di quanto si può fare nella condizione attuale politica e religiosa del paese. Dico spirito e non lettera in quanto concerne le franchigie, i diritti municipali e le altre grandi questioni che interessano l'Irlanda. Esiste un desiderio assai generale, che gl'Irlandesi siano posti in possesso dei medesimi diritti politici e religiosi degl'inglesi o scozzesi. Ammiro l'esattezza del principio, e penso che un'assimilazione compiuta dell'Irlanda all'Inghilterra ed alla Scozia, per i privilegi politici e religiosi, non dovrebbe essere combattuta nè dalla nostra gelosia, nè dal nostro sospetto. Per quanto riguarda i diritti ed i privilegj degli irlandesi, io son d'avviso che non dovrebbe esservi per l'Irlanda altra regola che quella seguita per l'Inghilterra.

« Per quanto concerne il potere esecutivo in Irlanda io penso che i diritti della Corona devono essere esercitati in modo da non dare occasione a giusti motivi di querele relativamente a distinzioni religiose. Forse ci verrà fatto rimprovero di aver qualche volta chiamato al potere dei cattolici, e si dirà che noi avremmo potuto fare altrimenti; ma io rispondo che la politica la più saggia negli affari del governo è quella di non far distinzioni di credenza religiosa fra gli uomini ad essi adatti. Quanto allo spirito della legislazione, io coopererò con coloro che sono convinti che la condizione sociale del popolo, per quanto riguarda il possesso delle terre e le relazioni de' coloni e de' proprietarj deve essere migliorata, e desiderano rimediare allo stato attuale delle cose. È possibile che le leggi non possano rimediare immediatamente allo stato attuale, ma nel caso ancora in cui il loro effetto sia lontano, io le sosterrò ogni qualvolta abbiano un carattere permanente. Dobbiamo occuparci di questo oggetto importante, pur conservando il diritto di proprietà; vogliamo considerare questa questione in uno scopo d'utilità, e in questo caso e colla speranza di raggiungere questo scopo, io presterò di buon grado il mio appoggio al ministero che sarà per succedermi. »

Nella Camera dei Lordi fu anche interpellato il Ministero da Lord Brougham per sapere se le notizie date dai giornali sulla questione dell'Oregon erano esatte. Lord Aberdeen rispose di aver ricevuta una lettera dal sig. Packenham che annunzia essere state adottate dal Senato con 38 voti contro 12 le risoluzioni proposte per consigliare il Presidente ad accettare le offerte del Governo Britannico; ed aver perciò il sig. Buchanan informato lo stesso Ministro che tali condizioni erano state accettate senza alcun cambiamento dal Governo degli Stati-Uniti.

L'una e l'altra Camera ha poi convenuto di differire tutte le questioni parlamentarie che possono produrre manifestazione di opinioni diverse, al giorno in cui il nuovo Gabinetto sarà officialmente conosciuto. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 2 Luglio

La Camera dei Pari adottò nella seduta di jeri sei diversi progetti di legge, cioè uno relativo ai porti di commercio, uno pei crediti supplementarj per le strade di ferro d'Orleans e di Montpellier; uno per lo stabilimento di una linea di telegrafi elettrici; uno per il compimento di diversi pubblici edifizj e per la demolizione del campanile di Saint-Denis; e finalmente un altro relativo alla soppressione del *decimo* rurale e alla riduzione del diritto doganale sul trasporto della moneta. Il 6.° progetto è d'interesse puramente locale.

—S. A. R. Don Enrico figlio di D. Francesco di Paola arrivò jeri a Parigi venendo da Bajonna e recandosi nel Belgio. Presentato a S. M. il Re dall'ambasciatore di Spagna, il Principe pranzò a Neuilly colla R. Famiglia.

—I fogli di Bordeaux parlano dell'esperimento fatto fra La-Teste e Bilbao di un nuovo battello a vapore costrutto secondo il sistema propellente del sig. Guebbard; esperimento che essendo riuscito completamente fa credere che verrà adottato un simil battello nel tragitto per Madrid, onde i viaggiatori e i dispacci partiti da Parigi potranno arrivare a quella capitale 40 ore più presto che per la via di terra.

—Il capitano Tragin arrivato da Porto-al-Principe

Digitized by Google

all'Havre fa un ben tristo quadro della situazione della Colonia d' Haiti. Gli insorti del sud hanno devastato e bruciato tutte le piantazioni del caffè. Anche a Porto-al-Principe accadevano frequenti incendj per cui la popolazione era in un continuo allarme.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Il sig. de Lesseps, console generale di Francia a Barcellona ha ricevuto l'avviso officiale che il principe di Joinville non verrà colla sua squadra a Barcellona. La squadra ha lasciato le isole Baleari verso il 21 dello scorso, veleggiando per Tunisi, donde si recherà, secondo alcuni, nel Levante, secondo altri nell'Adriatico.

(G. P.)

PORTOGALLO

Il *Clamor Publico* giornale di Madrid del 26 giugno, annunzia che i partigiani di Cabral i quali aveano già fomentata una contro-rivoluzione a Lisbona, si sono levati la maschera. Un battaglione in guarnigione a Braganza, città capitale della provincia di Tras-os-Montes, si è dichiarato contro l'attuale stato di cose, ed ha proclamato la Carta di Don Pedro. Il comandante di quel corpo non ha voluto aderire al movimento, e ne ha preso il comando un capitano. Molti ufiziali e sergenti hanno abbandonate le loro compagnie ed hanno formato un corpo a parte sotto gli ordini di un luogotenente. S'ignora quali siano le misure che il Ministero Palmella ha creduto dover prendere onde opporsi agli avvenimenti che si presentarono con sì tristi auspicj.

Il gen. Saldanha, nominato Ministro della guerra, non era ancora arrivato a Lisbona. Si spera che l'influenza di cui ha goduto altre volte nell' armata gli permetterà di ristringere i legami della disciplina militare, il cui abbandono è il maggior pericolo che minaccia attualmente il Portogallo.

(*Deb. e Com.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 3 luglio danno le notizie di Londra del dì 1.° Era ancora incerto il giorno in cui S. M. la Regina sarebbe ritornata a Londra; ma credevasi generalmente che non sarebbe stato più tardi di sabato 4 luglio. — Lord Russell era già tornato da Osborne-House, ma nulla di più sapevasi circa al nuovo ministero. —Sir Roberto Peel era già partito per Drayton-Manor, sua residenza di campagna, e credevasi che non sarebbe ritornato a Londra durante l'attual sessione legislativa. Lady Peel sua Consorte partì, son già più giorni, per Parigi.

S. M. la Regina si è degnata di nominare lord Francis Egerton Visconte di Brackley e conte d' Ellesmere, titoli trasmissibili ai suoi legittimi discendenti maschj. La M. S. si è pure degnata di assegnare il titolo di Baronetto del Regno-Unito a diversi distinti personaggi, fra i quali leggiamo il nome del signor John Gladstone e quello dell'israelita Sir Moise Montefiore.

Le notizie di Lisbona pervenute dalla Spagna arrivano alla data del 22 giugno, e fanno conoscere che il movimento miguelista non ha avuto quelle conseguenze che potevano temersi. La massa delle popolazioni nella provincia del Minho, una volta quasi tutta miguelista, non ha manifestata alcuna simpatia per questa causa. Un distaccamento spedito da Chaves raggiunse vicino a Montealegre la banda principale degli insorti e l'ha pienamente battuta.— Il Ministero Palmella ha congedato dall' armata un gran numero di ufiziali cabralisti ed ha pubblicato il decreto di riorganizzazione della guardia nazionale.

(*Deb. e Com.*)

Prima d'ora in diversi fogli oltramontani si lessero gli elogi fatti al sig. Andrea Gambassini Livornese per il gran Modello da esso eseguito, in legni diversi ed avorio, della prima Basilica del mondo cattolico, San Pietro di Roma. Fù pure collo stesso mezzo portata a pubblica notizia l'onorevole menzione che di tal lavoro ne fecero le RR. Accademie di Milano e Torino, l'Istituto di Francia, l'Accademia delle Belle Arti di Parigi e l'Istituto Britannico di Londra.

Ma tuttociò non bastava ad associare con pienezza di convincimento la nostra ammirazione a quella di chi ci precedette nell' ispezione del lavoro medesimo. — Ora però che da circa quaranta giorni l' encomiato Modello è stato esposto al Pubblico in una Sala del R. Casino posto sulla Piazza di San Marco, non solo si è avuto luogo di trovare più che giustamente lodato il pensiero e l' esecuzione del Toscano Artefice, ma si è generalmente convenuto esser superiore ad ogni elogio si la di lui perseveranza per 14 anni nell'impiegare al propostosi scopo tempo, salute, e danaro, tre cose per il sig. Gambassini e per tutti preziosissime, come l' esercizio del suo fino ingegno che senza aver mai veduto l'immenso originale e solo giovandosi delle più esatte ed artistiche descrizioni, seppe farne tale una copia che nelle più minute e quasi impercettibili sue parti conserva scrupolosamente le proporzioni, i colori e tutti gli accessorj dell' originale medesimo, di modo che con una lente che ingrandisse cento volte gli oggetti ciascuno potrebbe dire con tutta certezza di aver vista, o rivista la Basilica di San Pietro di Roma.

L'esposizione di questo bel Modello fù per il sig. Gambassini la fortunata occasione di raccogliere le più lusinghiere testimonianze di sodisfazione per parte dei soggetti più distinti, giacchè tanto S. A. I. e R. l'Augusto Nostro Sovrano quanto l'I. e R. Consorte e tutte le Auguste Persone componenti la R. Famiglia si degnarono più volte di trattenersi con esso nel più accurato esame del lavoro; l'Illmo. e Revmo. Mónsignor Arcivescovo l'onorò egualmente delle sue visite occupandosi con sincero interesse di tutto ciò che ne forma il pregio; e un ben copioso numero di soggetti che nelle Scienze, nelle Arti, o nei primi gradi della Società si distinguono, non solo stimarono il signor Gambassini e il suo bel Lavoro meritevole di ammirazione e di encomio, ma vollero anche esprimerne i loro sentimenti sopra un *Album* a tal uopo destinato, qual testimonianza durevole della sodisfaciente impressione che tal vista ed esame in essi produsse.

NECROLOGIA

Nel N.° 65. di questa medesima Gazzetta fu annunziata la morte di Monsignor Vincenzio Menchi Vescovo di Fiesole. Chi pubblicò quella tristissima notizia, pensò, credo io, che a far intendere la gravezza della perdita e l' acerbità del pubblico dolore, bastasse il solo nome di quel Prelato: nè altro certamente vi abbisognava; chè i meriti del Menchi non erano nè comuni nè ignoti. Se io pertanto qualche parola aggiungo sul funesto avvenimento, nol fò di certo perchè sia o più noto o più pianto; ma solo per offrire quel piccolo tributo che posso alla memoria di tanto uomo; e per incitar qualche penna valorosa a darci di lui non già un breve articolo necrologico, ma sì una completa biografia. Sia dunque un cenno il mio, altri ci offra una storia.

Vincenzio Menchi nacque in Firenze a' 15. Gennajo 1734. di una famiglia per grado ragguardevole. Qual' indole, qual forza d'ingegno sortisse dalla natura, qual' educazione ricevesse da genitori e dagl'istitutori, il dicono assai chiaro i costumi intemerati di tutta quanta la sua vita, i rapidi e straordinarii progressi nelle lettere egualmente che nelle scienze.

Studiò nel Seminario Fiorentino; ebbe a maestri uomini celebratissimi: e se quelli molto seppero insegnargli, ei seppe mostrare che nulla per parte sua andava perduto degl'insegnamenti loro. Ebbe compagni di studio varii giovani, che sugli altri si distinsero: egli (narro cose note) non volle rimanersi inferiore ad alcuno. Allo studio delle lettere italiane e latine, a quelle delle matematiche, della filosofia e teologia, congiunse quello pure delle lettere greche, nè trascurò la lingua ebraica.

Non era ancora uscito di quello stabilimento, che l'opinione della di lui dottrina e savizza erasi già assicurata e divulgata, di maniera che nell'anno 1815., mentre per un lato non riputavasi indegno d succedere nella cattedra di lingua greca ad uno de' più celebrati maestri, voglio dire al Ch. Canonico Francesco Buoni, giudicavasi per l'altro non meno adattato ad incumbenze d'assai maggiore importanza e difficoltà.

Ognuno sa quai tempi fossero quelli per la Diocesi fiorentina, priva allora di legittimo Pastore. Richiedeva quella Diocesi un uomo d'altissima mente, che ne pigliasse il governo: e tale, a dir vero, lo ebbe nell' Arcivescovo Pier Francesco Morali. Ma quel savissimo Prelato vide tosto con quanto prò avrebbe potuto giovarsi dei lumi e dell' opera del giovane Ab. Menchi, e il volle suo Segretario.

Fu ottimo, fu maggiore che di semplice Segretario il servigio che il Menchi prestò al suo Superiore; ma non fu lungo: perocchè nel Febbrajo del 1818., vacando nella Metropolitana Fiorentina il Canonicato Teologale, fù tra i concorrenti il Menchi, e l'ottenne. Nè fu certamente ordinaria la lode, che nella esposizione delle divine Scritture si procacciò, per tutto il tempo che tenne quella carica, come chè occupato fosse contemporaneamente dell'insegnamento del Greco e della Teologia dommatica.

Vacava poi nella Metropolitana medesima l' Arcipretura, e nel Dicembre del 1828. fu il Menchi eletto Arciprete: e se il Popolo di quella parrocchia si rallegrò della scelta, e si confortò di belle speranze, ei gli mostrò che non s'era ingannato. Parlava tutte le domeniche dal pulpito, e n'eran maravigliati e commossi gli uditori. Sedeva quotidianamente per lunghe ore al tribunale di penitenza; e tanto nota era la perizia sua in quell'arduo ministero, ch'ei non bastava ai desiderii di tutti. Visitava ogni giorno gl'infermi: non mancava all' ufiziatura del Coro nè di notte. Il coro insomma, il pulpito, il confessionale, il letto degl'infermi pareva non dovessero concedergli un' ora per li suoi studii, nè per verun'altra occupazione. Eppure non abbandonò mai l' insegnamento della lingua greca; anzi vi aggiunse quello pur dell'ebraica. Eppure giungono ad un numero per avventura incredibile gli scritti che ha lasciati sì oratorii che didascalici. Eppure non v'era nella parrocchia famiglia in dissidio, ov'ei non corresse a ricomporre la pace. Eppure non v'era chi il richiedesse di consiglio, cui non rispondesse; non v'era misero, cui non desse o procurasse soccorso.

Digitized by Google

È certamente meraviglia il ripensare ad un uomo da tante cure occupato, e da nessuna mai stancato; ma sarebbe meraviglia anche maggiore, se potessi descrivere le utilità d' ogni maniera che altrui ne venivano, e la sincerità d'intenzione, e la generosità d'animo, con cui egli tanti uffici esercitava. Ma la brevità che si conviene ad un articolo da giornale, ed i riguardi che domanda la vicinanza de' tempi e de' luoghi, non mi permettono d' introdurre qui narrazioni particolari. Solo dirò che moltissimi per lui videro il meglio, e lo seguirono; che la sua memoria è benedetta in singolar maniera da famiglie che videsi ritornare ample sostanze che oramai piangevano perdute; e che furono rivolte a pubblica beneficenza somme assai considerevoli, che a lui in premio di sue fatiche, o in attestazione di merito riconosciuto eran donate.

Tale essendo l'Arciprete della Metropolitana Fiorentina, poteva forse rimanersi a lungo in quel grado? Nessuno il pensava; e tutti anzi gli vaticinavano la dignità vescovile: e ad avveramento del pubblico vaticinio udissi di fatto, nel Dicembre 1839., nominato Vescovo di Pescia.

Plaudiva Roma alla scelta per ciò che dalla fama aveva udito del Menchi lontano; ma stupiva poi della dottrina presente, quando nel cimento concistoriale il candidato dava di se sperimento. La patria intanto, mentre per una parte rallegravasi del di lui inalzamento, dolevasi per l' altra della perdita ch'ella faceva. Quantunque nol perdeva per sempre: perocchè nel Gennajo 1843. esultava del vederselo restituito Vescovo di Fiesole.

Quant' egli imprendesse, quanto portasse ad effetto pel bene delle due diocesi, quanto zelo, quanto amore, quale accorgimento di vedute mostrasse nell'esercizio delle sue funzioni, come raddoppiasse le fatiche del bandire la divina parola, e dell'ascoltare le confessioni sacramentali, quale affabilità e degnazione usasse nel trattare anche cogl'infimi, sono cose tanto notate che a nessuno sono rimaste ignote. Tutti per tanto benedicevano al Menchi, tutti auguravano al Vescovo Menchi lunghissimi anni di vita; ma il Vescovo Menchi or più non vive!

L'acerbo caso che lo rapì è divulgato pur troppo, nè è mestieri il narrarlo. Solo per ismentire ciò che di non vero la fama vi aggiunse dirò, che la Via da Valiana a Pratovecchio di Casentino, dove allora faceva la visita pastorale, non è nè pericolosa nè malagevole; che il cavallo, su cui viaggiava Monsignore, è docilissimo, e cavalcato già senza pericolo da altri anche meno esperti di lui; che il passo non era nè corsa, nè trotto celere, ma lentissimo trotto: e in quella via, da quel cavallo, con quel passo, cadde il Vescovo Menchi; e la caduta fu di corpo interamente abbandonato al suo peso. Forse, e questo è ciò che per varii indizii sembra più probabile, un vivo dolore, per alcuna mala situazione, presa casualmente nel trottare, il colse improvviso, e ne cagionò la caduta. — Percossa orrendamente incontro ad un sasso acuto, e rotta sul ciglio sinistro la testa, parve morto in quell'ora medesima (era circa il mezzogiorno 18. di Maggio). Viveva però: anzi ricuperato poi l'uso de' sensi, non solo potè essere trasportato al Monastero delle RR. MM. Camaldolesi di Pratovecchio, ma offerse ancora speranze di sicura guarigione. Speranze vane! Nel giorno appresso perdè nuovamente il libero uso de' sensi, nè più lo racquistò, se non per breve spazio di tempo, quanto appunto bastò perchè non mancasse dei conforti della Religione colui che gli aveva ministrati a tanti.

Finalmente il dì 22. del medesimo mese, alle ore due e mezza pomeridiane, in onta delle cure veramente singolari di varii peritissimi medici, in onta dell'assistenza la più assidua ed amorosa di molti Sacerdoti, e d'altre ragguardevoli persone ivi accorse, fra le supplicazioni, i pianti e la costernazione di tutti, fuori del proprio letto, fuori dell' abitazione episcopale, ma in mezzo alle sue pecorelle, asperso del sangue che versò tra i sudori del travaglioso suo ministero, il buon pastore, l'ottimo, il desideratissimo Vescovo Menchi morì.

Quanto perdessero in quel dì i poveri, quanto la diocesi tutta, quanto specialmente i due Seminarii, di Fiesole, e di Strada, l'intende chi sa qual' era la sua carità, quale il suo zelo, quali i disegni già maturati.

Le lagrime di tutti i diocesani; i magnifici funerali fatti non solo in Fiesole, ma in tutte ancora le principali Chiese di quella diocesi; le molte ed affettuosissime orazioni funebri dette in sua lode; il monumento che si sta preparando pel luogo dell'infausto avvenimento, mostrano l' amore grandissimo dei suoi popoli per lui; e l'amor loro mostra i meriti di lui meglio che qualsivoglia penna non possa.

G. C.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione, rinnuovato in parte dall'Adunanza Generale degli Azionisti del 6 corrente, essendosi nella sua Adunanza dell' 8 stante costituito, si trova attualmente composto come appresso:

Sigg. FELICE VASSE *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*
PIETRO GRILLI.
PASQUALE BENINI.
Cav. ORAZIO FENZI.
CRISTIANO HEINZMANN.
PIETRO WAGNIERE.

In ordine poi a relative Deliberazioni prese nelle due sopradette Adunanze, il Consiglio stesso ha nominato un *Gerente* degli affari della Società nella persona del

Sig. PAOLO VIEUSSEUX.

Firenze 10 Luglio 1846.

FELICE VASSE *Presid.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segret.*

AVVISI

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza Domenica pros. 12 del cor. Luglio alle ore 12. merid.

Il Segretario degli Atti — Dott. GHINOZZI.

Chiunque voglia attendere all'Impresa dell'I. e R. Teatro Petrarca di Arezzo per l'Autunno prossimo 1846 con Prosa, e per il Carnevale dal 1846 al 47 con Musica, potrà dirigere la sua Istanza all'infrascritto Segretario.

Dott. Francesco Viviani Segret.

GIORNALE MILITARE ITALIANO

Il sottoscritto si crede in dovere di dichiarare, che ha pubblicato il GIORNALE MILITARE ITALIANO dal numero primo al quindicesimo inclusive, senza avere ricevuto soccorsi, e senza essere stato in società con alcuno; Che a sua richiesta alcuni rispettabili ufficiali acconsentirono di far parte di una deputazione Scientifico-Amministrativa; Che il piacere che egli provò di aver fatto acquisto di tali Cooperatori lo determinò ad annunziarlo nel N. 7. del Giornale senza aver preso con i medesimi gli opportuni concerti; Che essendosi in seguito adunati, e non avendo essi creduto di far parte della società editrice che esso vagheggiava, e che già cominciava a formarsi, e trovandosi incompatibile l'esistenza delle due associazioni, la Deputazione di comune accordo si sciolse, come venne annunziato nel N. 11.; ma i componenti la medesima ebbero la gentilezza di assicurare il sottoscritto che nel loro particolare avrebbero continuato a favorire il Giornale, e ad onorare il Direttore della loro amicizia.

Ciò premesso è lieto di potere annunziare, che fino dal dì 12. Giugno si è definitivamente costituita una *Società Editrice del Giornale Militare Italiano*, (composta di dieci individui che si sono legalmente obbligati) a spese della quale verrà pubblicato; Che è stato eletto Gestore, ed Amministratore della detta Società il sig. Luca Tosi, col quale dovranno corrispondere tutti coloro che possono avere interessi relativi al Giornale, e che il sottoscritto ha conservata la Direzione scientifico-letteraria e la relativa corrispondenza.

Firenze 15. Giugno 1846.

FRANCESCO GHERARDI-DRAGOMANNI
Direttore.

Il Tipografo-Editore Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fasc. 4.° del Tomo primo della *Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll' ajuto di testi a penna con appendici storico-geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni.* Trovasi vendibile dal suddetto Editore via Lambertesca e dai primari libraj al prezzo di Paoli 3.

Dal medesimo si ricevono le associazioni all' opera del Prof. Selmi *Studi sperimentali e teorici di Chimica Molecolare.* Un vol. in 8. distribuito in fasc. a L. 1 per fasc. Pubblicati 2. fascicoli.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE
Partirà il 13 Luglio per Genova.

CASTORE
Partirà il 15 detto per Genova e Marsiglia.

VIRGILIO
Partirà il 16 Luglio per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE
Partirà il 17 detto per Genova.

LOMBARDO
Partirà il 19 detto per Genova e Marsiglia.

POLIFEMO
Partirà il 20 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 9 Luglio 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

Digitized by Google

Numero 54. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 11. LUGLIO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Pietro Terzani Negoziante di Cappelli di Paglia alla Lastra a Signa, sono invitati tutti i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del 23 Luglio stante a ore 10, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 6. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commis. al Fallimento di Giuseppe Viviani proprietario di Vetture domiciliato in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento med. a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del 23 Luglio stante a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 6. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

Il sig. Enrico Jeames nazionale Inglese abitante in Firenze nel suo Palazzo N.° 424 Via dell'Orivolo, dichiara che tutto quello che acquista per suo uso e per quello della sua famiglia lo paga a pronti contanti, perciò non riconoscerà mai alcun debito che venisse fatto in di lui nome.

Firenze 8 Luglio 1846.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze fin sotto dì 13. Marzo 1846. dietro le domande avanzate da Mess. Gio. Batta. Agnolesi Procuratore del sig. Gaetano Ciulli Negoziante e possidente domiciliato in Firenze, quale non solo per proprio conto ed interesse, quanto per conto ed interesse dell'Illmo. sig. Colonnello Sebastiano Bertoloni, e dei sigg. Luigi e Torello fratelli Santini condusse alla sua ultimazione il giudizio di espropriazione degli appresso Stabili appartenenti al sig. Vincenzio Romanelli possidente domiciliato esso pure in Firenze, comprensivo altresì un Podere denominato il Felciajo, attualmente ritenuto dal sig. Anton Maria Mazzanti come terzo possessore;

La mattina del 14. Agosto 1846. a ore 11. d'avanti la Porta del suddetto Tribunale di prima Istanza saranno esposti al pubblico Incanto gli Stabili sopra enunciati, ed a piè descritti in coerenza della relazione e stima eseguita dall'Ingegnere sig. Gio. Batta. Brune li il 17. Aprile 1846. registrata il giorno medesimo, e nel successivo dì 20. depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto infra gli Atti componenti il Processo Ciulli e Romanelli dell' anno 1845. sotto N.° 881. per liberarsi i medesimi in tanti distinti e separati Lotti al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella.

STABILI DA VENDERSI

1.° Lotto — L' utile dominio di diverse stanze a mezzanino coperte in volta, e due botteghe poste sotto la volta di S. Piero di questa Città di Firenze, nel Popolo di S. Simone, di diretto dominio della Cappella sotto il titolo di S. Gregorio Magno nella Chiesa di S. Maria Maddalena de'Pazzi, gravate dell'annuo canone di L. 264. 6. 8. e della rendita imponibile di L. 178. e cent. 78. descritte e confinate nella suddetta relazione, e stimato L. 2728. 9.

2.° Lotto — L' utile dominio di una casetta posta nella Comunità di Calenzano, nel Popolo di San Niccolò a Calenzano, e precisamente in luogo detto « Ponte alla Valle », di diretto dominio della Cappella della SS. Trinità eretta nella Chiesa di S. Iacopo sopr'Arno, gravata del canone ratizzato di Lire 28. 8. 4. e della rendita imponibile di L. 23. e 93. cent. descritta e confinata come sopra e stimato. . . . . L. 949 18 —

L' utile dominio di un Mulino a più palmenti, con Casa e terre annesse dell' estensione di circa staja 9. 1/4. posto il tutto in luogo detto « Ponte alla Valle » Comunità e Popolo sudd. di dominio diretto della sudd. Cappella della SS. Trinità gravato del canone ratizzato di L. 598. 10. 4 e della rendita imponibile di Lire 500. e 13. centesimi, descritto e confinato come sopra, e stimato. . . . . » 13384 12 —

Totale del 2.° Lotto L. 14334 10 —

3.° Lotto — Una Casa posta sulla Via R. Pratese, nel Popolo di S. Maria a Peretola, Comunità di Brozzi, Potesteria di Sesto, composta di un piano, gravata della rendita imponibile di L. 68. e cent. 56. descritta e confinata nella relazione suddetta, e stimata L. 2409. 11. —

4.° Lotto — Il dominio utile di un poderino con casa colonica detto di Felciajo, posto nel Popolo di S. Stefano a Gabbiole annesso di San Giovanni in Sugana, Comunità della Casellina e Torri, Popolo della Lastra a Signa, di diretto dominio della suddetta Chiesa di S. Giovanni, gravato dell'annuo canone di L. 42. e della rendita imponibile di L. 57. e cent. 33. descritto come sopra, e stimato L. 2521. 17. —

D. *Gio. Batta. Agnolesi.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che mediante pubblico Istrumento dei 2. Luglio stante 1846 rog. Mess. Lorenzo Gargiolli, il sig. Dott. Emanuele Basevi, ha accordata alla sig. Elisa Basevi sua figlia maggiore, la generale emancipazione, della quale è stata fatta la trascrizione alla Cancelleria della Corte Regia, e sono stati affissi gli editti per gli Atti della Cancelleria della Giudicatura Civile di S. Spirito di Firenze, a forma degli ordini. E tutto ec.

L. Gargiolli Proc.

Parte deliberativa del Decreto di ammissione di Graduatoria Romoli del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 30. Giugno 1846.

Presente il R.° Procuratore ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Gio. Batta., e Jacopo Romoli e loro Autori per la distribuzione del prezzo, e frutti de due appezzamenti di Terra appartenenti a detti Gio. Batta. e Jacopo Romoli aggiudicati al sig. Antonio Taruffi col Decreto di questo Tribunale del dì 16 Aprile 1846, per il prezzo di Scudi 120, e denari quattro, e per la distribuzione pure del prezzo, e frutti delle raccolte pendenti, stime morte esistenti nei detti Beni; omette atteso lo scarso numero dei Creditori, la nomina del Procuratore per la compilazione del Progetto di Graduatoria; ed assegna ai Creditori il termine di un mese ad avere prodotti nella Cancelleria del Tribunale i loro Documenti in contraddittorio del sig. Antonio Taruffi. Dice poi doversi nominare siccome nomina, ex officio il sig. Leoni da Biscardi in Perito a cui commette di valutare, e stimare le Raccolte pendenti e stime morte che esistono sui beni suddetti retroattivamente al dì 16 Aprile 1846 giorno di aggiudicazione dei Beni stessi, ed assegna al Perito come sopra nominato il termine di giorni quindici ad aver rimessa negli Atti la sua Relazione firmata, e giurata nelle forme. Spese a carico dei prezzi in distribuzione.

Firmato al Protocollo — *Jacopo Mazzei* Presid.
F. Golini.
Dott. *Luigi Lucij.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, sotto dì 8 Maggio 1845.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del Molto Revdo. sig. Don Vespasiano Bargigli con la Scrittura del 19 Aprile 1845. ammette la Grad. dei sigg. David, e Michele del fù Giov. Piccioli, e Gio. del fùMichele Piccioli, e loro Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti relativi di un Podere detto « lo Spadaccino » ed anticamente « Sorbo di Marco alla Finestra » con la Casa Colonica, ed altra Casetta annessa posta nel Popolo di S. Maria a Falgano, e di S. Martino alla Rufina, stato da detti Piccioli venduto al Sacerdose G. Battista Mazzini per il prezzo di Scudi 1500. rimasto irretrattabile mediante gli Atti di Purgazione dal detto Mazzini eseguiti in seguito della sua domanda del 23. Agosto 1844. Assegna ai Creditori tutti di detti Piccioli il termine di giorni 30 computabili dal dì della Notificazione del presente Decreto ad aver prodotto negli Atti di questo Tribunale i Titoli giustificativi, e nomina Messer Pietro Berti per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria.

Firmato al Giornaletto — *Paolo Falleri* Vice-Presid.
F. Golini.
Per copia conforme — Dott. *Ciampi.*

Si rende noto, come Caterina Nannoni Vedova Mantellassi, Jacopo, Giuseppe e Carolina Mantellassi del Popolo di Candeglia presso Pistoja con Atto esibito nel Tribunale del Giudice Civile di detta Città nel 19 Giugno 1846. hanno repudiata l'eredità intestata di Dario Mantellassi loro respettivo Marito, e Padre morto nel Maggio del medesimo anno ec.

Si fa noto come Antonio, e Tommaso Nesti figli del fù Giovacchino, e sua famiglia Coloni al Podere di proprietà de. sig. Luigi Zeloni di Prato posto nel Popolo di Gonfienti Vicariato Pratese non hanno facoltà di vendere nè di comprare Bestiami di qualunque specie, nè di contrarre debiti per detta Colonia senza l'espressa licenza in scritto del ridetto Luigi Zeloni e ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione ec.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 2 Luglio 1846.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato.

Omissis.

Intendo alle Istanze dei sig. Pasquale Benini, ed Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, e Segretario il secondo della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze presentate con loro Scrittura del 1.° Luglio stante, ordina la pubblicazione della prima Lista dei possidenti espropriati per la costruzione del Terzo Tronco di detta Strada Ferrata da Ponte d'Era a Empoli, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con la Scrittura che sopra mediante inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiziali, ed avvisi, e l'affissione dei medesimi nei luoghi consueti con dichiarazione, che tal pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall'Articolo Secondo del Real Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Richiedenti.

Firmati all'originale

Enrico Branchi Presid.

Alessio Bocchi Canc.

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PONTEDERA A EMPOLI

Nelle Comunità di Montopoli, S. Miniato, ed Empoli

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA
Bonacci Domenico del fù Benedetto.	Proprietà Libera	Una Casa di due piani da terra a tetto composta di due stanze una per piano, e braccia quadre 90 Terra sodiva, il tutto in luogo d.° « alle Buche e Giancheto ».	L. 770 — —
Baggiani Arcangiolo di Pietro.	Idem	Una Casa di due piani composta di due stanze una per piano e braccia quadre 36 di Terra sodiva con annesso un Pertichetto, luogo che sopra.	» 770 — —
Valori Clarubina.	Idem	Una Casa di due piani da terra a tetto composta di due stanze una per piano con braccia quadre 36 di terra sodiva.	» 770 — —

S. Miniato li 6. Luglio 1846.

Dottor *Leonino Bertini* Procuratore della Società.

V. Francioni Canc.

Mediante Scritta privata del 30 Giugno p.° p.° registrata a Pontassieve in detto dì, e prodotta nel R.° Tribunale di detto luogo, la donna Maria Teri ne' Cosi ha concesso a titolo di affitto a Luigi Cellaj Trafficante al Ponte a Rignano per anni nove, cioè, al 30 Giugno 1855, la Fornace a Calcina posta in luogo detto « Sopra la Farulla » presso il Pontassieve; la quale per tutta l'epoca suddetta viene condotta, ed amministrata per solo conto ed interesse dello stesso Cellaj, senza che la Teri ne' Cosi, ne alcuno di sua famiglia abbia sopra il Traffico azione veruna. Che però ec.

Valentino Bassi possidente domiciliato alla Trisna deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che con pubblico Istrumento de 28 Ottobre 1844. rog. da Ser Luigi Saracini Notaro a Grosseto registrato a Castel del Piano nel successivo dì 15 Novembre la donna Margherita Petrucci Vedova del fù Giovan Battista Vascelli parimente della Trisna, gli concesse in Vitalizio tutto il di lei Patrimonio consistente in Beni Stabili, Mobili, Semoventi, Azioni, e Ragioni ec. con i patti e condizioni di che in detto Contratto al quale ec. per il che riconoscerà per nulla qualunque Contratto, Vendita, ed ogni operazione che fosse per farsi, o stata fatta da detta Vedova Vascelli.

Lucio Petri Proc.

La mattina del dì 14. Agosto 1846. a ore 11. in seguito della istanza fatta dal sig. Giovanni Livi possidente domiciliato al Borgo a Buggiano, si esporranno all'Asta del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, in esecuzione del Decreto proferito dal suddetto Tribunale alla Udienza del dì 3. Marzo del corrente anno, numero tre case in tre separati Lotti; Che una situata nel Borgo a Buggiano, e le altre due nel Castello di Buggiano, alle quali sono annessi due piccoli appezzamenti di terra che gli servono per uso d'orto e strebiacci, attenenti a Giuliano del fù Giovanni Capitanini possidente, domiciliato nel suddetto Castello di Buggiano per il prezzo attribuitogli dal Perito Giudiciale sig. Angiolo Biagini ammontante in tutto alla somma di Scudi 606. e Lire 2. e con le condizioni di che nelle Cartelle d'Incanti e relativo Quaderno d'Oneri esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale e presso il sottoscritto Procuratore.

Pistoja 3. Luglio 1846.

Dott. *Pietro Spinelli.*

Con pubblico Istramento del dì 3 Luglio 1846 rogato da Ser Sebastiano Guadagni il Nobil Uomo sig. Francesco Capei Impiegato R.° e possidente domiciliato in Arezzo, ha dichiarato di volere adire la intestata Eredità lasciata dal già sig. Cavaliere Federigo Capei suo padre, mancato di vita in detta Città ſino dal 27 Giugno 1846, con benefizio di Legge, e d'Inventario a tutti gli effetti di ragione.

Donato Giorni Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Arezzo sotto di 16. Aprile 1846, nella mattina de' 22 Agosto di detto anno a ore 11, e giorni legali successivi, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta principale della Cancelleria del Tribunale medesimo, gli appresso Stabili escussi dalla sig. Felice Sfonchia Vedova Scarpaccini qual Tutrice legale del di lei figlio pupillo Adamo Scarpaccini possidente domiciliata nel Terzo di Mercatale in Val di Pierle Comunità di Cortona, in pregiudizio del Molto Revdo. sig. Piovano D. Pietro Boschini pienamente interdetto, e sottoposto alla curatela del sig. Vincenzio Monaldi possidente domiciliato in Villa di Motanare Comunità suddetta, consistenti in N.° 4. Poderi vocabolo « La Salceta » Il Palazzetto » Podere delle Case sopra a Carmina » e Podere di Monte a Carmina » situati nel Terzo di Mercatale, di Danciano, e di Pierle, livellari allo Spedale di Santa Maria della Misericordia di Cortona per il prezzo netto dal Canone di L. 12,034. 6. 8. così stabilito dal Perito Giudiciale sig. Luigi Presenti con la sua Relazione omologata col Decreto stesso da rilasciarsi in Vendita coi patti e condizioni di che nel quaderno d'oneri depositato in Cancelleria.

Dott. *Donato Giorni* Proc.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo nel 25. Gennajo 1844. confermata dalla Corte Regia di Firenze con decisione del 23. Gennajo 1846. nella mattina del dì 1. Settembre 1846. a ore 11. e giorni successivi legali sarà esposta al pubblico Incanto avanti la Porta Principale del suddetto Tribunale Aretino la Tenuta di Anasciano escussa dalla Nobile sig. Marchesa Isabella Gerini nata Magnani proprietaria domiciliata in Firenze rappresentata da M. Donato Giorni in pregiudizio del sig. Don Giovanni Redditi possidente domiciliato a Fojano, composta la detta Tenuta della Villa, e di N.° 15. Poderi denominati Anasciano primo, e secondo, San Quirico 1.° 2.° e 3.° San Piero, Via Piana, Badia Paterna 1.° e 2.° la Pace, Novellare, Poggiarello di sopra, e Poggiarello di sotto, il Colombajo e della Badiola, non meno che di alcune terre spezzate; posto il tutto nella Comunità di Fojano, e per il prezzo netto da qualunque detrazione anche livellaria di Sc. 38260. 4. 13. 8. stabilito dalla Giudiciale Perizia dei sigg. Ledovico Martini, Maitio Marzocchi, e Antonio Grossi del 29. Settembre 1839. colle modificazioni indotte dal Perito Istruttore sig Antonio Rubeschi colla sua relazione del 15. Maggio 1843. e sanzionate colle Sentenze pronunziate, ed esistenti tanto l' una che l'altra relazione nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima Istanza di Arezzo unitamente al Quaderno d'Oneri secondo il quale dovrà effettuarsi la Vendita. D. *Donato Giorni* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte i tutti i Creditori dei sigg. Donato, e Giusto padre e figlio Del Buono Commercianti domiciliati in Arezzo, che il rammentato Tribunale con Sentenza del 18 Giugno ultimo perduto ha dichiarato aperto il fallimento dei nominati Donato e Giusto Del Buono, si è fatto riservo di determinare in seguito l' epoca alla quale dovrà tal fallimento retrotrarsi; ha ordinato l' apposizione dei Sigilli al Domicilio, Mobili, Effetti, Libri, Carte e Taberne dai ridetti falliti, e il trasporto, e deposito delle loro persone nelle Carceri Civili di detta Città, ed ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Presidente Alessandro Gatteschi, ed in Agente al fallimento medesimo il sig. Flaminio Morfini di Arezzo, e invita inoltre i ricordati Creditori a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratore nella Sala di residenza dell' Illustrissimo sig. Presidente prenominato a ore 11. antimeridiane del 28 Luglio 1846 all' oggetto di presentare le Liste Triple dei Sindaci prov. da nominarsi dal Tribunale di Commercio al d. fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 2. Luglio 1846.
Gaetano Baldini Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori al fallimento del sig. Raffaello Paggi già Negoziante in Cortona a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratore nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di Arezzo a ore 11 antimeridiane del 31 Luglio 1846. all'oggetto di presentare al Giudice Commissario le Liste Triple del numero dei Sindaci provvisorj da nominarsi dal Tribunale di Commercio al ridetto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 2. Luglio 1846.
Gaetano Baldini Canc.

Ad istanza dei sigg. Eufrasia Vedova Trambusti, ed Egidio Trambusti, possidenti la prima, come Madre e Tutrice, ed il secondo Costutore delle minori signore Elisa, Adelaide, Angiolina figlie del fu Domenico Trambusti, domiciliati a Suvereto rappresentati da M. Santi Mari, e in ordine alla Deliberazione del Consiglio di Famiglia a detta Tutela assistente del tre Marzo 1846. opportunamente omologata il sette del mese istesso, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Campiglia il 4. Luglio 1846. si rende noto al pubblico, che nella mattina del dì 11. Agosto 1846. a ore 11. avanti la Porta Principale del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico Incanto in altrettanti separati Lotti i seguenti Beni.

1.° — Un Fabbricato detto lo Stallone posto in Suvereto di Numero sei stanze, e stanzini ad uso di granajo, stalla, fienajola, e frantojo con tutto il suo necessario manubrio, al qual fabbricato confina primo Piazzetta, secondo Via delle Stalle, terzo Eredi di Domenico Trambusti con orto, quarto Rosedia, quinto Duchesne, e De Bouvert corrispondente tal fabbricato alla Sezione A. particelle di Numero 130. e 122. del vegliante Catasto valutato Lire 6996. e soldi 8.

2.° — Un appezzamento di terra a prato naturale di figura quadrilatera circondato da fosse, e siepe viva nella maggior parte, e diviso longitudinalmente da fossa di scolo detto « il Prato dei Fossoni » dell'estensione di braccia quadre 29128. equivalenti a staja due circa, a cui confina 1.° e 2.° Via Vicinale, 3.° Eredi Bartolacci, 4.° Duchesne, e De Bouvert corrispondente alla Sezione K. particelle di N.° 154. Articolo di stima 104. della rendita imponibile di L. 11. e cent. 69. valutato Lire 750.

3.° Un appezzamento di terra a prato naturale nel fondo di una Valle in vicinanza di Suvereto, con 6. piante di albero bianco, 6. di pero circondato da siepe viva nella maggior parte, e da fosse vocabolo il Prato della Conserva, dell'estensione di braccia quadre 10282. equivalenti a staja due circa, a cui confina 1.° Strada di San Rocco, 2.° Veronica Giuli, 3.° Giuseppe Covelli, 4.° Via Vicinale, 5.° sig. Angiolo Innocenti Botro mediante salvo ec., corrispondente alla Sezione D. particelle di N.° 89. della rendita imponibile di L. 6. e 77. valutato Lire 540.

4.° Un appezzamento di terra in collina seminativo, con alcune piante di querce e cerro, diviso longitudinalmente da una viottola per la quale ha il passo Antonio Trambusti, un capannone con muri vocabolo Valliciola, dell' estensione di braccia quadre 293356. equivalenti a saccate 19. e staja 2. compresa la viottola, a cui confina 1.° Strada di San Rocco, 2.° Fossa di Valliciola, 3.° Antonio Trambusti, 4.° Kervisen, 5.° Eredi Cei, corrispondente alla Sezione D. particelle di N.° 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. con rendita imponibile di L. 70. e 33. cent. valutato Lire 1435.

I Beni sopra descritti posti in Comunità e Popolo di Suvereto saranno esposti al pubblico Incanto su la stima eseguito dal sig. Gaetano Galardi Ingegnere del Circondario di Campiglia il 12. Febbrajo 1846. giurato ec., e registrata a Piombino il 16. Marzo detto e saranno rilasciati al maggiore, e migliore offerente, e con le condizioni espresse nel Quaderno di Oneri esistente in Atti; ed approvato col citato Decreto, ed osservate le formalità volute dalla Legge. Campiglia 6 Luglio 1846.

D. *Santi Mari* Proc. e Not.

In seguito di Decreto proferito da questo Tribunale nell' infrascritto giorno, si fa noto al Pubblico, che la rivendita di Pane, ed altre, che va ad aprirsi in Scansano, da Girolamo Lambraschini domiciliato a Grosseto, va avanti per conto ed interesse del sig. Angiolo Maccari, possidente dimorante in Scansano, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dal Regio Tribunale di Scansano li 4 Luglio 1846
P. F. Bosci Canc.

ESTRATTO

Col Decreto del Tribunale di prima istanza di questa Città del 19. Giugno 1846. è stato nominato Sindaco provvisorio al fallimento di Adelaide Piselli già Mercantessa qui domiciliata il sig. Giovanni Fascetti colle attribuzioni ed oneri inerenti all'ufficio.

Livorno 4. Luglio 1846.
Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc. del Sindaco.

EDITTO

Il sig. Giovanni Fascetti Sindaco provvisorio al Fallimento di Adelaide Piselli già Mercantessa domiciliata in Livorno intendendo al disposto del Codice di Commercio invita i Creditori del fallimento suddetto a depositare dentro quaranta giorni nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, o consegnare ad esso Sindaco, dietro ricevuta i titoli dei loro crediti verso il fallimento med., per quindi poter procedere nei modi di ragione alla verificazione dei crediti stessi, qualora sieno giudicati ammissibili. Livorno li 4. Luglio 1846.

Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc. del Sindaco.

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) del 15. Gennajo 1846. e ad istanza dei Nobili sigg. Luigi del fu Dott. Cesare Boncompagni Impiegato Regio domiciliato in Firenze, e Domenico Mazzoni delle Stelle, ancr'esso Impiegato domiciliato in detta Città, come Tutore della sig. Giulia figlia pupilla del fu sig. Francesco del già Dott. Cesare Boncompagni prenominato, rappresentati da M. Leonardo Romanelli, la mattina del 22. Agosto 1846. a ore undici saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta principale di detto Tribunale, e in Lotti separati e distinti, gl' infrascritti Stabili ecussi a pregiudizio del Nobile sig. Cav. Luigi del fu Santi Boncompagni possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato dal di lui Curatore Nobile sig. Bartolomeo Rossi, proprietario domiciliato in detta Città, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, alle condizioni e patti che in atti, su i prezzi di stima resultanti dalle giudiciali Perizie dei sigg. Antonio Grossi, Luigi Sozzi, e Sebastiano Sonnati del 14. Novembre 1844. e dei sigg. Giovanni Viviani, Luigi Sozzi, e Mario Ghezzi del 2. Dicembre 1845. state debitamente omologate colle citate Sentenze, ed esistenti unitamente alle preindicate condizioni nel Processo N.° 24. del 1844.

Primo Lotto

Nella Città e Comunità di Arezzo in Via delle Derelitte, al N.° Civico 327. Popolo dei SS. Michele e Adriano, un Palazzo composto di più e diverse stanze, con piccolo giardino attuabo, murato all'intorno, rappresentato al nuovo Catasto dalle particelle di N.° 1890. e 1891. della Sezione C. 3. gravato della rendita imponibile di L. 534. e 24. cent. e stimato al netto di tutte le detrazioni L. 25,943. 13. 4.

Secondo Lotto

Nel detto Popolo e contrada al N.° Civico 326. un piccolo Fabbricato composto di tre piani compreso il terreno, rappresentato dalla particella N.° 1892. della citata Sezione gravato della rendita imponibile di Lire 51. e 66. cent. e valutato al netto di tutte le detrazioni L. 1460. 13. 4.

Terzo Lotto

In detta Contrada e Popolo al N.° Civico 323. le ragioni utili di un Mulino a grano a due palmenti con stalla, cantina e piccola fabbrica annessa, corrispondente alle particelle 1895. 1896. 1897. e 1898. della stessa Sezione, gravato della rendita imponibile di L. 296. e 68. cent. pel quale si corrisponde il canone di L. 287. alla Fraternita dei Laici di Arezzo domina diretta il 31. Agosto di ciascun anno; ed è stato valutato al netto di tutte le detrazioni anche livellarie L. 6593. 1. 7.

Quarto Lotto

Nella Comunità di Arezzo, Popolo di S. Croce nei Subborghi di Colcitrone, un Poderetto in vocabolo « la Chiusina » composto di casa colonica, aja e orto con pozzo e un tenimento di terra contiguo lavorativo, vitato, pioppato, pomato di B. quadre 32,800. corrispondente al nuovo Estimo alle particelle Num. 107. e 108. della Sezione E. 2. gravato della rendita imponibile di L. 92. e 42. cent.

Item in detta Comunità, Popolo di S. Domenico, un pezzo di terra lavorativo nudo, vocabolo « Ca delle Sore » di diretto dominio dello Spedale di Arezzo, corrispondente alla particella 394. della Sezione G. gravato della rendita imponibile di L. 74. e 41. C. e pel quale si corrisponde al detto Regio Spedale l'annuo canone di L. 67. 4 — a tutto il dì 31 del mese di Agosto.

E questo Lotto sarà esposto all' Incanto per il prezzo netto

Digitized by Google

e appurato da tutte le detrazioni, non escluse le livellarie di L. 5393. 3. 2.

Quinto Lotto

In detta Comunità di Arezzo, Popolo di S. Iacopo, un Podere in vocabolo « Saccione » composto di casa colonica, aja, con pozzo murato, e di 22. appezzamenti di terra parte lavorativi, vitati, alborati, e parte nudi, due dei quali sono situati nei Popoli di S. Zeno e di S. Fiora a Staggiano, e corrispondono ai suddetti nuovi Estimi alle particelle di N.° 423. 424. 419. 420. 422. 447. 415. 444. e 331. della Sezione B. 3., 336. 344. 378. 382. 399. 503. 496. 516. 439. 464. 319. e 320. della Sezione A. 3., 878. della Sezione S. 2., e 569. 2. della Sezione R.

Questo Podere con tutti i terreni che lo compongono (compreso quello situato nel Popolo di S. Fiora di Br. 8187. rappresentato dalla particella 569. 2. della Sezione R. e di cui appartengono a questo patrimonio le sole piante di olivo che vi esistono) occupa una superficie quadrata di Br. 490,351.; è gravato della rendita imponibile di L. 1035. e 5. cent. e dell'annuo canone di livello di L. 28. 6. 8. che si paga tutto il 24. Ottobre all' Opera della SS. Annunziata di Arezzo domina diretta dell'appezzamento rappresentato dalla particella 344. della Sezione A. 3.; ed è stato stimato al netto di tutte le detrazioni, non escluse le livellarie L. 38,673. 9. 4.

Sesto Lotto

In detta Comunità Popolo dei SS. Lorentino e Pergentino a Ranco, un podere in vocabolo « Filonica » composto di casa colonica con piccolo granaio e cantina staccata, e di vari appezzamenti di terra situati parte in collina, e parte in poggio, parte lavorativi, vitati, pioppati, parte nudi, e parte boschivi querciati, castagnati, dell' estensione di Br. quadre 2,070,564. che per sole staja 48. seminative, corrispondenti alle particelle 950. 949. 948. 951. 952. 953. 953." 954. 955. 942." 943. 944. 945. 946. 947. 961. 1007." 963. 959. 958." 958."" e 958. della Sezione X., gravati della rendita imponibile di L. 591. e 80. cent. e stimati al netto di tutte le detrazioni L. 15,615. 15. —

Settimo Lotto

In detta Comunità e Popolo vocabolo « Castagnoli » un Podere composto di casa colonica con piccole fabbrichette staccate, e un vasto corpo di terre annesso, e di vari altri appezzamenti di terra parte lavorativa nuda, e parte lavorativa, vitata, pioppata, e parte boschiva a querci e castagni, corrispondente alle particelle 111. 112. 110. 109. 108. 107. 106. 105. 113. 114. della Sezione V. 1025. 1026. 1027. 1028. 1024. 1024." 958. "" 958. "" 958. "" 957. 158." 1715. della Sezione X.

Il qual Podere avente la superficie di B. quadre 1,269,693. di cui seminative 52. stajora soltanto; gravato della rendita imponibile di L. 270. e 93. cent. è stato valutato al netto di tutte le detrazioni L. 14526. — —

Ottavo Lotto

In detta Comunità e Popolo, vocabolo « la Casella » un Podere composto di casa colonica, capanna e stalla separata, aja ed altri resedi, e di più e diversi appezzamenti di terra lavorativi, vitati, pioppati, parte nudi, parte boschivi castagnati, a pascolo ec. dell'estensione di B. quadre 303437. e per sole 12. stajora seminativi, corrispondenti al nuovo Estimo della Comunità Aretina alle particelle Num. 13. 11. 12. 14. 15. 10." e 78. della Sezione V. 95. 146." 943." della Sezione X. gravati della rendita imponibile di L. 103. e 92. cent. stimati al netto di tutte le detrazioni L. 8227. 10. —

Nella Comunità di Anghiari Popolo di S. Maria Assunta a Scandolaja altri due appezzamenti di terra corrispondenti alle particelle 1067. 1068. 1073. e 1074. della Sezione G. dell' estensione di B. quadre 72465. di cui 12. stajora a seme, gravati della rendita imponibile di L. 139. e 14. cent. stimati al netto di tutte le detrazioni L. 3016. 18. 4.

Sicchè il prezzo totale di questo Lotto ascende a L. 6244. 8. 4.

Nono Lotto

Nella Comunità di Arezzo Popolo di Ranco un Podere in vocabolo « il Palazzo » composto di casa colonica, aja, stalle, e vari appezzamenti di terre parte lavorative nude, parte prative e sode, boschive ec. corrispondenti alle particelle 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. della Sezione V. 7. 8. 9. e 10. 74. 75. 75." 78." 78. 72." 84." 146. della Sezione X. dell'estensione in tutti di Br. quadre 384998. di cui stajora 16. a seme; gravati della rendita imponibile di L. 239. e 57. cent. e stimate al netto di tutte le detrazioni, non che del prezzo delle particelle scorporate colla citata Sentenza a favore dei sigg. Donato, e Boncompagno Boncompagni, L. 9445. 10. —

Nella Comunità di Anghiari, Popolo di S. Maria Assunta a Scandolaja, altri due appezzamenti di terra addetti a questo Podere corrispondenti alle particelle 33. 34. e 35. 41. e 42. della Sezione H. di B. quadre 99548. di cui stajora 16. a seme gravati della rendita imponibile di L. 178. e 48. cent. e stimati al netto di tutte le detrazioni L. 6129. 6. 8.

Sicchè il prezzo totale di questo Lotto ascende a L. 15574 16. 8.

Decimo Lotto

Nella Comunità di Arezzo, Popolo di S. Maria a Bivignano un Podere in vocabolo « Campo del Piano » composto di casa colonica, aja, resedi, e di varj appezzamenti di terra lavorativi nudi, parte vitati, pioppati, pomati, e parte boschivi a querci, castagni e macchie, corrispondenti alle particelle di N. 200. 201. 202. 203. 199. 205. 198. 197. 158. "" 158. "" 196. 195. 194. 193. 204. 192. 191. e 246. 218. 220. 221. 2 0. 215. 232. 275 264. 266. della Sezione X. occupanti una superficie quadrata di B. 659550. di cui 32. stajora a seme, gravati della rendita imponibile di Lire 213. e 84. cent. e stimato al netto di tutte le detrazioni Lire 5268. 6. 8.

Undecimo Lotto

Nella Comunità di Anghiari Popolo di S. Maria a S. Lorenzo una Villa o Casa padronale situata a Sorci composta di più e diverse stanze ed altri comodi rappresentata dalla particella 947. della Sezione F, gravata della rendita imponibile di L. 47. e 13. cent. e valutata al netto di tutte le detrazioni, restauri e quant'altro L. 2639. 13. 4.

Item in detta Comunità e Popolo un Podere denominato « Sorci » situato in placida collina, composto di casa colonica quasi a contatto della suddescritta villa, cantine, capanne, e piccoli orti annessi, e di varj appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, parte nuda, e parte boschiva, corrispondenti alle particelle di N.° 985. 986. 984. 984." 982. 981. 960. 958. 967. e 968. 964. 965. 598. 901. 932. 926. 927. 830. 893. 889. 889." 891." 751. bis. 745. 761. 771. 772. 763. 764. 765. 770. 780. 726. 858. della Sezione F. occupanti una superficie quadrata di B. 814,208, di cui 90. stajora a seme gravato della rendita imponibile di Lire 835. e 25. cent. e valutato al netto di tutte le detrazioni Lire 32344. 1. 4.

Sicchè il prezzo complessivo di questo Lotto si eleva a un totale di L. 34983. 14. 8.

Duodecimo Lotto

In detta Comunità e Popolo, vocabolo « il Giardino » un Podere composto di casa colonica situato in placida collina, con aja, resedi ec. e di varj appezzamenti di terra lavorativa, vitata, pioppata, parte nuda, e parte boschiva corrispondenti alle particelle di N.° 1033. 975. 1008. 1010. 1010." 1042. 1037. 1040. 1013. 1015. 1012. 1011. 1033. bis. 1034. 1029. 1032. 1030. 1031. 1020. 741. 740. 1065. 572. della Sezione F. dell' estensione in tutto di B. quadre 730,140. di cui 70. stajora a seme, gravato della rendita imponibile di 690. e 37. cent. e stimato al netto di tutte le detrazioni L. 26178. — —

Tredicesimo Lotto

Nella suddetta Comunità di Anghiari, Popolo dei SS. Lorentino e Pergentino a Ranco, luogo detto « L'Ajale », un Podere composto di casa colonica, stalla staccata, aja ec. e di varj appezzamenti di terra di diversa cultura come gli altri suddescritti Poderi, corrispondenti alle particelle di N.° 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 420." 449. 439. 435. 423. 432. 436. e 461. 455. 454. 456. 338. 322. 425. 424. 389. 390. 388. 379. 380. 373. 377. 378. 371. 366. 367. 360. 359. 357. 351. della Sezione H.

E nella Comunità di Monterchi, Popolo di S. Giov. Batta. a Tarsiguano, un appezzamento di terra lavorativa querciata castagnata rappresentata dalle particelle 1210. 1211. della Sezione F. di Br. quadre 9182. stimato Scudi 38. 1. 3. 4. benchè non fosse compreso nelle fedi estimali prodotte dai creditori istanti.

I quali suddescritti beni occupanti una superficie quadrata di B. 503,645. di cui stajora 24. 1|2. a seme, gravati della rendita imponibile di L. 262. e 61. cent. sono stati stimati al netto di tutte le detrazioni, e compresovi il prezzo del fondo ultimamente descritto L. 6537. 3. 4.

Item nella Comunità di Arezzo Popolo di S. Maria a Bivignano altri appezzamenti di terra boschiva addetti al suindicato Podere, corrispondenti alle particelle di N.° 385. 389. 391. 391." 402. 403. 400. della Sez. X. dell'estensione di B. quadre 331,128. gravati della rendita imponibile di L. 70. e 28. cent. stimati al netto di tutte le detrazioni L. 2158. — —

Sicchè il prezzo totale di questo Lotto ascende a L. 8695. 3. 4.

Fatto in Arezzo il 7. Luglio 1846.

D. *L. Romanelli* Proc.

VENDITA COATTA

Alle istanze dei sigg. Vittorio, ed Elvira Giovannini, il primo Negoziante, e l'altra attendente alle cure domestiche, domiciliati in Firenze, rappresentati da Mess. Michele Fabbrichesi, ed in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 21 Maggio 1846 nella mattina del dì 14 Agosto 1846, a ore 11 sarà esposto in Vendita al pubblico Incanto avanti la porta del detto Tribunale in un solo lotto lo stabile in appresso indicato spettante all'Anna Conti ne'Borselli, proprietaria, domiciliata in Firenze, latamente descritto nella relazione del Perito giudiciale sig. Filippo Verità, giurata negli Atti di detto Tribunale nel dì 15 Aprile 1846 per rilasciarsi al migliore, e maggiore Offerente sulla stima a detto stabile attribuita nella relazione stessa, con le condizioni, ed oneri trascritti nella nota, o quaderno depositato negli atti, e nella Cartella d'Incanti già pubblicata, a forma della Legge salva l'approvazione del Tribunale.

Indicazione dello Stabile

Le ragioni utili di una Casa posta in questa Città di Firenze in Via della Chiesa marcata di N.° Comunale 2968 Popolo di S. Frediano in Cestello, gravata della rendita imponibile di L 68. e cent. 5, e dell'annuo Canone di lire 7, stimate L. 1519 12 —

Firenze 9 Luglio 1846.

Fabbrichesi Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori del Fallimento dei sigg. Filippo, ed Elettra Coniugi Cecchi già Negozianti domiciliati in Arezzo, che il prelodato Tribunale con Sentenza del 15 Giugno 1846 dichiarò aperto il fallimento dei nominati Coniugi Cecchi, col riserbo di determinare in seguito l'epoca alla quale dovrà tal fallimento retrotrarsi; ordinò l'apposizione dei Sigilli al domicilio, mobili, effetti, libri, carte, e Taberna dei falliti medesimi, e il trasporto delle loro persone nel Carcere dei Debitori Civili di Arezzo, e nominò l'Auditore Antonio Nistoj in Giudice Commissario, e Sebastiano Mattei Negoziante di Arezzo in Agente al fallimento ridetto.

Invita quindi i prelodati Creditori a comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del rammentato Tribunale a ore 11 antimerid. del 24. Luglio corrente, all'oggetto di presentare al Giudice Commissario una Lista Tripla del numero dei Sindaci provvisorj da nominarsi dal Tribunale di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 2 Luglio 1846

Gaetano Baldini Coad.

Digitized by Google

NUMERO 84

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 14 Luglio

acq. 8.

INGHILTERRA

Londra 3 *Luglio*

S. M. la Regina tornò jeri a Londra in compagnia del Principe Alberto. Appena conosciuto il di lei ritorno lord Russell si recò al palazzo di Buckingham per avere un' udienza da S. M., dopo la quale riunì in conferenza nella propria casa diversi suoi amici politici, che vi si trattennero fino a notte avanzata.

— I giornali d' oggi pubblicano la lista definitiva del nuovo Gabinetto cioè:

Presidente del Consiglio, il March. di Lansdowne; Lord-Cancelliere, lord Cottenham; Lord del Sigillo Privato, il Conte di Minto; primo Lord del Tesoro, lord John Russell; Ministro dell' Interno, sir Giorgio Grey; degli Affari Esteri, il Visconte Palmerston; delle Colonie, il Conte Grey; Cancellier dello Scacchiere, sir C. Wood; Cancelliere del Ducato di Lancastro, lord Campbell; Pagator generale, Mr. Makaulay; Soprintendente dei boschi e foreste, il Visconte di Morpeth; delle Poste, il March. di Clanricard; del Sindacato, Mr. Hobhouse; del Commercio, il Conte Clarendon; Segretario generale per l'Irlanda, il Conte Labouchere; primo Lord dell'Ammiragliato, il Conte d'Auckland.

Senza far parte del Gabinetto sono nominati Lord Luogotenente d'Irlanda il Conte di Besborough; supremo Comandante dell' armata, il Duca di Wellington; Direttor generale dell' Artiglieria, il March. D'Anglesey.

Uno dei più cordiali colloquj ha avuto luogo fra sir Rob. Peel e lord Russell. L' ex-Ministro ha promesso al suo successore che nè egli, nè i suoi amici faranno mai un'opposizione sistematica al nuovo Gabinetto, ed anzi ha detto in termini generali che gli presterà il suo appoggio.

—Ciò che abbiamo riportato del discorso di sir Rob. Peel pronunziato nella seduta del 29 non ne era che una parte. Il discorso continuò ancora molto tempo; e dopo avere esaminati gli affari interni del paese, e resa una luminosa giustizia al sig. Cobden che cooperò più di tutti alla riforma delle Leggi frumentarie, l'Oratore parlò ancora degli affari esteri, tributando un sincero elogio al Ministro che vi soprintendeva, ed aggiungendo:

« Spero che noi lasciamo le relazioni estere dell'Inghilterra in uno stato sodisfaciente. Io non parlo già qui solamente della Francia, ma parlo anche delle altre grandi Potenze dell'Europa, quando dico che si confida nelle intenzioni dell'Inghilterra, e che esiste un desiderio reale dalla parte dei Governi delle altre potenze di cooperare come noi al mantenimento della pace. È precisamente questa vicendevole fiducia nell'onore e nelle intenzioni degli uomini politici che facilita la durata della pace. Noi abbiamo dei conflitti con la Francia in lontane regioni: vi si trovano agenti pieni di ardore naturalmente e giustamente geloso della loro patria respettiva. Alcune querele, insignificanti da per se stesse, potrebbero dare maggiore importanza allo spirito di gelosia; una rivalità troppo ardente per l' onore nazionale potrebbe essere facilmente convertita in una causa di guerra desolante le nazioni, se i consigli delle grandi Potenze non fossero presieduti da uomini i quali conoscendo che la pace è il vero interesse del mondo incivilito, sono decisi di non lasciar trascinare la loro patria respettiva alla guerra dalle passioni infiammate di uomini esaltati! »

E le ultime parole di sir Rob. Peel alla Camera furono queste:

« Fra alcune ore io avrò deposto il potere che ho conservato cinque anni; io lo deporrò senza pena, e mi ricorderò più vivamente delle testimonianze di fiducia che mi avete date, che dell' ultima vostra opposizione.

« Io abbandono il potere con un nome severamente biasimato da molti uomini onorevoli che, per principio, lamentano profondamente lo scioglimento de' legami di partito, e ciò, non per interesse, ma perchè riguardano la fedeltà alle promesse e l' esistenza dei partiti come utilissime al ben pubblico. Io lascierò un nome in orrore ad ogni monopolista, e a molti altri che vogliono il monopolio, non per onorevoli motivi, ma per egoismo. Ma forse il mio nome sarà qualche volta ripetuto con compiacenza in quei modesti abituri ove regna il lavoro e dove gli uomini guadagnano il pane col sudore della fronte. Forse proferiranno il mio nome con bontà quando riposeranno dalle loro fatiche, cibandosi di un nutrimento abbondante, tanto più dolce in quanto che non sarà accompagnato da un sentimento di ingiustizia. »

—La revoca delle Leggi dei cereali è stata festeggiata pubblicamente, con bandiere, spari d' artiglieria, suono di campane ec. a Stockport, Oldham, Leigh, Rochdale, Middlethon, Glasgow, Darby, Ashton, ed in altre città commerciali e manifatturiere.

— O'Connell scrisse alla Società della *Revoca* a Dublino una lettera, in data del 27 giugno, per annunziarle che il *bill* di repressione era stato rigettato.

La lettera di O'Connell che esorta poi la Società a persistere con calma nell' idea della *Revoca* dell' Unione, fu inserita nel processo verbale della seduta.

— Ibrahim Pascià è tuttora fra noi.

—Il sig. John Duncan è arrivato a Londra, venendo da Dahomey, sulla costa occidentale dell' Affrica. Egli è latore di una proposta del Re di Dahomey per un trattato di abolizione della tratta dei neri. Il Re di Dahomey ha nome di essere il più potente ed il più intelligente frai capi della costa affricana anzi mentovata.

—Il progetto di una comunicazione mediante pi-

Digitized by Google

roscafi fra Singapore e Port Jackson (per lo che la lontananza fra l'Inghilterra e le sue Colonie australi deve scemare della metà) progettato dall'instancabile luogotenente Thomas Waghorn, il quale non ha guari parti per Aden all'uopo di combinare il tragitto della valigia delle Indie, ottenne l'approvazione del ministro delle Colonie sig. Gladstone e sortirà il suo effetto dopo ulteriore esame e qualora le spese non sieno eccedenti. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 5 Luglio

Venerdì scorso le due Camere si adunarono per sentir la lettura della R. Ordinanza che chiude la sessione legislativa del 1846. Domani o doman l'altro sembra che avrà luogo la pubblicazione dell'altra R. Ordinanza che discioglie la Camera dei Deputati. Le nuove elezioni avranno luogo il 1. Agosto, e le Camere saranno convocate per il 17 dello stesso mese.

—Il Principe A. di Broglio primo Segretario dell'Ambasciata Francese a Roma partì negli scorsi giorni con dispacci per il nostro Ambasciatore sig. Conte Rossi.

Monsig. Fornari che da più anni rappresenta in Francia la Santa Sede, ha ricevuto le nuove lettere Credenziali che lo confermano nel suo posto.

—È arrivato a Parigi il Duca di Glucksberg primo Segretario dell'ambasciata Francese a Madrid; e secondo gli avvisi di Bajonna del 1.° corr. dovrebbe arrivare da un momento all'altro anche il general Narvaez colla Consorte.

—Si ha dal Belgio che S. A. R. il Duca d'Aumale, qual legatario universale del fu Duca di Borbone, la signora Augusta Murray, principessa della Tremouille vedova di Luigi Stanislao Kotski, principe della Tremouille, operante come tutrice naturale delle sue figliuole; il sig. Giusto di Noailles, duca di Poix, e la signora viscontessa di Noailles, hanno definitivamente perduto la causa, da essi intentata contro lo Stato Belgico, per la rivendicazione della foresta di Luches, dell'antico ducato di Buglione.

La Corte di Cassazione, rigettando il ricorso degli attori, confermò la sentenza della Corte d'appello di Liegi, in favor dello Stato.

— Donizzetti da qualche tempo abita Ivry (piccolo borgo di circa 800 ab. sull'Euro con fabbriche d'istrumenti a fiato), ma obbligato dal suo stato di salute partirà in breve per Bergamo sua patria.

— Un'antica cappella, nota sotto il nome di cappella di Bermont, sorge nel villaggio di Greux, vicino a Domeremy; essa è quella ove Giovanna d'Arco soleva, giusta la cronaca del paese, andare in pellegrinaggio ogni sabato. Informato dell'esistenza di tale cappella storica, il ministro dell'interno ha incaricato l'ispettore generale de' monumenti storici di visitarla e di spedirgli un rapporto sopr'essa.

—Le scoperte fatte fra le ruine di Ninive da' sigg. Botta ed Eugenio Flandin continuano a destare tutta la curiosità dei dotti. Due anni d'un lavoro ostinato, fra cui sei mesi erano stati perduti in vane ricerche, fecer tornare alla luce del sole, dopo 2500 anni di oblio sotto la terra che li copriva, gli avanzi d'un palazzo immenso, composto di quindici sale, attenenti le une alle altre. La superficie che occupano quelle ricche rovine è di 22,000 metri quadrati; e delle quindici sale dell'edifizio ninivita, nove sono in stato di perfetta conservazione.

Una delle operazioni più difficili della missione del sig. Botta era di trovar i mezzi di trasportare tutte quelle ricchezze in Europa. Otto mesi d'assidue cure, e del più malagevol lavoro, bastarono appena a tal uopo; convenne tutto inventare, tutto creare per sollevar e condurre al porto massi, il cui peso varia da' 3000 a' 300,000 chilogrammi.

— All'esposizione dei prodotti delle manifatture reali di Sèvres, dei Gobelins, e di Beauvais, si notò un magnifico orologio a pendulo, il cui meccanismo, vero capolavoro, era chiuso in una cassa della più bella porcellana di Sèvres. Questo pendulo, destinato dal Re a Mehemed Alì, è stato ora spedito in Egitto.

Un po' più di mille anni sono, nell'807, il califfo Arun el Rascid, inviava a Carlo Magno un altro pendulo, il primo che si vedesse in Occidente. Le arti e le scienze aveano allora la loro sede in Oriente. Oggi il Re dei Francesi paga il debito di Carlo Magno ad un Sovrano che, degno di essere paragonato al famoso califfo di Bagdad, richiama in quelle parti le illustri esuli, invitandole alla grande opera del risorgimento orientale. (*Deb. e C.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Il *Charlemagne* partito d'Algeri il 30 giugno ed entrato la sera del 2 luglio nel porto di Marsilia reca una lettera da Tlemcen, che dà i particolari della fazione seguita nelle vicinanze di Gemma Gazaouat fra porzione della colonna dal generale Cavaignac, e gran parte della tribù degli Msirda, quella che mostrò maggior accanimento all'eccidio di Sidi-Brahim il 23 settembre. Cento ottanta furono i cadaveri lasciati sul campo dal nemico, frai quali anche alcune donne. Quest'ultima circostanza fu molto deplorata, ma è cosa pressochè inevitabile con un popolo presso il quale l'abbigliamento maschile differisce in poco dal femminile.

— Il colonnello Renault ha avuto diversi scontri coi Sciott, fautori di Abd-el-Kader, che trovansi assai presso al Marocco fra il Tell ed il Sahara, senza che se ne conosca precisamente il luogo. Le nostre truppe che percorrono incessantemente quelle aride contrade e vi fanno marcie forzate, malgrado l'ardore della stagione e la mancanza d'acqua, non lasciano un momento di posa alle tribù ribelli. I corpi comandati dai colonnelli Renault, Roches e Gerandon scorrono il Piccolo-Deserto fra Saida ed il Gibel-Ghelfar. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le notizie del Portogallo che arrivano per le due vie della Spagna e dell'Inghilterra, mancano di un'assoluta uniformità. I fogli spagnuoli si dicono informati dai loro corrispondenti che il movimento miguelista nella provincia di Tras-os-Montes abbia preso un serio carattere. Un generale di cui ignorasi il nome, ed un tal Paolo Muride, di professione barbiere, girano per la montagna reclutando a nome di Don Miguel. Una banda di circa 200 uomini di tal partito percorse il dì 22 le vicinanze di Chaves, ritirandosi verso la notte. Dicesi che il Governatore di quella piazza temendo un'insorgimento, e non avendo forze bastanti per reprimerlo avea chiesto soccorso al generale spagnuolo, che comanda una divisione di osservazione ad Orense, ma questi per mancanza d'instruzioni da parte del suo Governo non fu in grado di prestare la richiesta cooperazione.

Il giorno antecedente un'altra banda di miguelisti s'incontrò in una colonna di cacciatori nel luogo detto *Torre-de-Dona-Chama*, e ne seguì una zuffa, nella quale vi ebbero undici morti ed alcuni feriti.

Parecchie persone compromesse in questi movimenti furono arrestate e rinchiuse nel forte di San Francisco.

Alcuni negozianti di Chaves ricevettero lettere a guisa di circolari a nome di uno dei capi del partito miguelista, colle quali si richiedono a ciascuno dei detti negozianti 30,000 *reis* (circa 2,000 fr.)

L'armata portoghese si mantiene tuttora in buonissime disposizioni. Il Conte di Vinaes cessando dal suo ufficio di Capitan generale a Chaves dichiara in un proclama di commiato indirizzato all'esercito, di esser pronto a mareiare come semplice soldato per opporsi ai nemici dell'attuale regime.

Il *Diario* officiale di Lisbona pubblica il regolamento provvisorio per l'armamento della guardia nazionale del Portogallo. I battaglioni saranno di

Digitized by Google

1,120 uomini divisi ciascono in otto compagnie. Lisbona avrà sette battaglioni, e Oporto tre; per il resto del paese le disposizioni saranno regolate sul numero degli abitanti adatti all' esercizio delle armi.

Assicurano alcune lettere che il gener. Saldanha non accetta il portafoglio della guerra, ma non dicono chi possa essergli dato per successore.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Il *Corriere degli Stati-Uniti* del 13 giugno reca notizia della sollevazione di Tepic e di Mazatlan (Messico) contro il governo. Credesi poi che si mediti una insurrezione generale, ed aspettasi di vederne scoppiare il movimento a Sonora.

Leggesi altresì nel suddetto giornale:

« Una lettera di Tepic, in data 25 aprile, dice che l' ammiraglio lord Seymour, di cui sapevasi l'arrivo a Mazatlan, concentra in quel porto una flotta che si comporrà del *Collingwood* da 80 cannoni, dell'*America* e del *Grampus* da 50, e di parecchie altre navi minori, che porteranno il numero totale delle bocche da fuoco a 346. L'ammiraglio ha inoltre quattro *steamers* a sua disposizione. »

— Gli Stati-Uniti hanno concluso un trattato cogl'indiani Hansa. Questi cedono a quelli due milioni di acri di terreno nella parte meridionale del loro paese, mediante il prezzo di 202,000 dollari (franchi 1,200,000), de' quali 200 mila (1,080,000 franchi) comporranno un capitale, di cui si pagherà l'annuo interesse durante 30 anni, e che sarà poi liquidato e pagato gradualmente.

Si impiegheranno annualmente 1,000 dollari (5,400 fr.) nell'educazione di questa tribù; la stessa stessa somma per l'avanzamento dell'agricoltura ec. I 2,000 dollari rimanenti saranno applicati a pagare le spese della negoziazione del trattato; mantenere fra gli Hansa una *missione* metodista, e costruire nel loro paese un molino.

— Un terribile incendio ha distrutto la mattina del 9 giugno i tre quarti della città di Saint-John, capitale dell'Isola di Terranova. Il fuoco incominciò in un magazzino di ebanista, e crebbe tanto rapidamente, e in modo sì minaccioso che si dovette prender l' espediente di demolire col cannone parecchie case, dalle quali l'incendio potea comunicarsi ai pubblici magazzini. Contuttociò molti stabilimenti del Governo furono ridotti in cenere, e 12 mila persone rimasero senza asilo e senza risorse.

— Messico. — Il *Diario Officiale* del Messico annunzia, nel suo numero del 13 di maggio, che il gen. Alvarez, rivale di Paredes, presidente attuale della repubblica, vedendo che il movimento tentato a suo favore nel paese non aveva probabilità di riuscita, si è impadronito dei cannoni del forte San Diego, si è imbarcato con essi a bordo di una nave ad Acapulco, sull' Oceano Pacifico, ed ha salpato per l'America Meridionale, ove cercherà di vendere queste artiglierie. *(F. Fr.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 11 Luglio

Il giorno 8 del corrente S. E. il sig. Conte di Lutzow si condusse in nobile treno al Palazzo Pontificio Quirinale, ove ricevuto in formale udienza dal Santo Padre rassegnò nelle mani della Santità Sua le Lettere Sovrane, con che è stato similmente accreditato da S. M. I. R. A. nella qualità di suo Ambasciatore straordinario presso il novello Sommo Pontefice Pio IX, siccome lo era presso i gloriosi di Lui Predecessori Leone XII, Pio VIII e Gregorio XVI.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 6 luglio riportando le notizie di Londra del 4 dicono che l' opinione pubblica si era tosto dichiarata favorevole alla scelta dei nuovi Ministri, per lo che anche il corso dei fondi pubblici mostrava tendenza al rincaro.

Il nuovo Gabinetto, come si è osservato non è ancora completo mancando il Ministro della Guerra, e nulla si dice sull'elezione di questo funzionario. Bensì per il giorno di lunedì 6 luglio era convocato un consiglio di Gabinetto al palazzo di Buckingham.

— Il battello a vapore il *Vixen*, giunto il dì 30 giugno dai mari della China a Portsmouth, ha portato notizie del Capo di Buona-Speranza colla data del dì 8 maggio, e così più recenti di nove giorni di quelle ricevute per la via degli Stati-Uniti. La situazione del paese non avea più cambiato, e se vi ha qualche variazione, è piuttosto a vantaggio degli indigeni che degli inglesi.

I caffri si radunano in gran numero sulla frontiera devastata dalle loro scorrerie; dappertutto dove trovansi riunite truppe inglesi, essi ritiransi nei burroni, nelle montagne, e non osano attaccarle apertamente contentandosi di tender loro delle imboscate e di tenerle continuamente in allarme.

I soldati non hanno avuta alcuna sconfitta; hanno anzi respinto gli indigeni che han voluto misurarsi con essi; ma ne sono molestati e non possono allontanarsi dal loro accampamento senza essere esposti a colpi di fucile, che partendo dalle boscaglie, dalle rocche, vengono a coglierli all' improvviso. Saranno necessari numerosi rinforzi, giacchè se non verrà data una severa lezione agl'indigeni tutte le scaramuccie per quanto possano essere valorosamente sostenute rimarranno inutili.

Non si perde un momento per le nuove leve ordinate dal Governatore; le reclute sono subito dirette verso il corpo d'armata che devono rinforzare.

Disgraziatamente non si può guardare tutta la frontiera, e dove non sono truppe, resi più audaci dall' impunità, i caffri devastano gli stabilimenti coloniali, ne uccidono i proprietarii e seco rapiscono grandi quantità di bestiami; sono anche riusciuti a impedire le comunicazioni del Governatore colla sua ala dritta e la sua retroguardia, in guisa ch'egli non può fare alcun movimento decisivo. Il capo indigeno Pato, con tutta la tribù è passato dalla parte degli insorti.

Spagna — Le lettere di Madrid del 30 giugno annunziano che da più giorni trovasi in quella Capitale l' Arcivescovo di Bordeaux. La stessa mattina del dì 30 Monsignore era invitato a pranzo presso l'Ambasciatore Francese.

Le lettere della Galizia annunziano che il general Villalonga aveva pubblicato un proclama, dalle cui espressioni rilevavasi che si temeva di un nuovo movimento in quelle contrade. Il generale dopo aver manifestata la sua fiducia nelle buone intenzioni della popolazione e della truppa, e nel loro attaccamento alla Regina ed alle leggi vigenti, prescrive d'altronde le più severe misure anche contro i propagatorii di notizie allarmanti.

Anche nei distretti Catalani di Berga e di Solsona si presero disposizioni dirette in apparenza a prevenire qualche nuovo movimento, formandosi specialmente un corpo di osservazione ed organizzandosi diverse colonne mobili con truppe recentemente giunte a Figueras. *(Deb. e Com.)*

Il Cancelliere della Comunità Civica di Pietrasanta rende noto che per morte del Dottor Giorgio Vannucchi è rimasta vacante nella Comunità stessa una delle due Condotte Mediche con obbligo nel Titolare di permanentemente risedere in Vallecchia; prestarsi alla cura gratuita dei possidenti ed abitanti tutti, non esclusi quelli che godono di eguale beneficio a forma dei veglianti Ordini, compresi nelle Sezioni Catastali di lettera C. detta di Stazzja, e di lettera D. detta di Vallecchia, Castello, Solajo e Vitojo, limitando questa dal lato di mezzogiorno verso Pietrasanta fino al Canale di Campiglione.

Che perciò chiunque avente i necessarj requisiti voglia concorrere alla precitata vacante Condotta cui è annesso l' annuo appuntamento di L. 1050, potrà far pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive istanze in carta bollata, firmate e corredate delle Matricole ed altri documenti piacendo, nel perentorio termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze.

Pietra-Santa. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 9 Luglio 1846.
Dott. Antonio Finali Canc.

Digitized by Google

NOTIFICAZIONE — Vacando la carica di Maestro di Violino e di Direttore d'Orchestra in Città di Castello, Stato Pontificio, a servigio dell'Illmo Comune e del Revmo. Capitolo, se ne annunzia aperto il Concorso a tutto il 30 Luglio prossimo con le seguenti condizioni. 1.° I Candidati esibiranno l'originale, o la Copia dei seguenti Certificati, che rimetteranno franchi di posta all'Illmo. Comune; cioè, di nascita, di buona condotta morale e politica, di sana e robusta costituzione, di esercizio sotto bravi Maestri, e in Cappelle e in Teatri di credito, di abilità nella istruzione degli alteri. 2.° Il possesso si prenderà nel pross. Novembre 1846. ma l'eletto nel termine di un mese dalla comunicatagli nomina dovrà rispondere accettando la carica; ed in caso di mancanza si procederà a nuovo Concorso; se pure ai Municipali RR. non piacesse di sostituire al primo il secondo eletto, e al secondo per la stessa mancenza il terzo, e così ec. III. Il Professore presterà la sua gratuita opera in tutte le Funzioni istituite dal Comune e dal Capitolo, ed istruirà nel suono del Violino tre Giovani scelti dalla Classe povera dal Consiglio, ed uno affidatogli dal Capitolo. 4.° L'Emolumento sarà di annui Scudi 120 romani pagabili in eguali rate mensili posticipate per metà dal Comune e per metà dal Capitolo. 5.° Darà tre lezioni per settimana ad ogni scolaro in ore stabilite o nella propria casa, ovvero in un luogo pubblico; se ec. 6.° I Deputati addetti alla pubblica istruzione sono in facoltà di vistare la Scuola e provare gli scuolari. 7.° S'intendono nella presente ripetuti i Regolamenti Generali, che esistono nelle Segreterie del Comune e del Revmo Capitolo, che dovranno dall'eletto accettarsi 8.° La Banda Musicale a Ottoni della Città si propose di somministrare al Candidato per anni tre l' annua somma di Scudi 60 romani purchè in correspettività il Candidato si obblighi a dirigere la medesima nei settimanali Sperimenti, ad assisterla in persona nelle pubbliche comparse, niuna esclusa, ad istruire due Soci Bandisti, a scrivere e ridurre la musica.

Città di Castello 23 Giugno 1846.

Seguono le firme dei sigg. Rappresentanti Municipali e Capitolari e quelle degli Officiali della Banda Musicale.

AVVISO

MINIERA DI CARBON-FOSSILE DI MONTE-BAMBOLI

Si rammenta agl' interessati nella Società per la Miniera di Carbon-Fossile di Monte-Bamboli, che il primo Semestre degl'interessi sulle Azioni della Società predetta scade il dì 15 Luglio corrente, e che per esigerlo debbono in detto giorno, e nei giorni successivi rimettere il relativo *Coupons* alla residenza dell' Amministrazione in Livorno Via Ferdinanda N.° 6 primo piano.

Livorno 10 Luglio 1846.

Gli Amministratori
De Mailland e Caillon.
G. J. Formigli.

AVVISO TEATRALE

I Membri rappresentanti la Direzione del Teatro della città della Spezia si affrettano di annunziare al Pubblico

Che l'apertura del Nuovo Teatro, testè costruito in detta città, avrà luogo la sera del giorno 18 andante mese di Luglio. La stessa sarà protratta con 30 e più recite alla fine del prossimo Agosto, nel qual tempo si daranno dall' impresario sig. Angelo Tommasi di Milano, tre opere e due balli grandi: la prima di dette opere sarà l'*Ernani* con ballo spettacoloso il *Masaniello.*

Nel lunedì successivo, cioè il 20, aprirassi con festa da ballo il Casino fondato da una società di cittadini nel locale del medesimo Teatro.

Nel corso poi delle anzidette recite si propone l'Amministrazione di detta Città di dare alcuni divertimenti, con riserba di farli noti con altro apposito avviso.

Intanto i forestieri che accorreranno alla divisata apertura sono preveniti che oltre gli indicati trattenimenti potranno approfittare eziandio dei bagni di mare, a maggior comodo dei quali vennero eretti già da qualche anno grandiosi e comodi stabilimenti.

Spezia 7 Luglio 1846.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

PELLA. Distinzione del Terreno Etruria, tra' piani secondarj del mezzogiorno dell'Europa un vol. in 4.° con tre tav. in rame. Pisa 1846. . . . . Paoli 9,

TURCHETTI Dott. Lettere sugli Istituti, sulle Confraternite e sui lasciti di pubblica beneficenza in Toscana. 1. vol. in 8.° . . . . . » 3.

LIEBIOS, Trattato di Chimica Organica Prima versione italiana di GIO. VANZANI, 1. vol. in 8.° grande. Milano 1845. . . . . » 30.

MALMUSI, Analisi del Quaresimale del Padre Paolo Segneri. Terza edizione 1. vol. in 8.° Milano 1845. » 5.

SAN CARLO BORROMEO, Omelie e Discorsi varj 5. vol. in 8.° Milano 1842 45. . . . . » 25.

BAZZONI, Zanagrella o una Pitocca del 1500 1. vol. in 8.° Milano 1845. . . . . » 8.

Il sottoscritto ha pubblicato i ritratti del Prof. G. Carmignani, e del Mse. Massimo d'Azeglio per la sua collezione, facendo dono di uno di essi ai suoi Associati.

Firenze 11 Giugno 1846. *Franc. A. Martini,*

EMPOLI. È uscito alle stampe il primo tomo del « *Ritorno dei Prigionieri Pisani* » del Dott. Ulisse Bucchi. Prezzo Lire 2, la direzione è presso l'Autore.

SIENA

L'annua ricorrenza della Corsa del 2 Luglio venne in quest'anno decorata di straordinario ornamento consistente in una riunione d'ottanta individui parte Professori parte Dilettanti, che unanimi volenterosi e zelanti corrisposero alle cure del sig. *Giovanni Barbagli* Maestro e Concertista di Tromba nella Banda Comunitativa, il quale amalgamò questo considerevol numero di Suonatori che diretti dall'esimio Maestro sig. *Rinaldo Ticci* si produssero con variati pezzi musicali prima nel circo della *Piazza del Campo* ove ebbe luogo la corsa, e quindi renderono brillantissimo il pubblico passeggio della Lizza.

I Sanesi grati a tutti, ed in special modo al sig. *Barbagli* autore di ciò, vollero con questo semplice sì ma veritiero articolo esternare la loro piena sodisfazione.

EN VENTE À LA LIBRAIRIE MOLINI
FLORENCE VIA DEGLI ARCHIBUSIERI.
LE RETOUR

Poëme, par le Comte de Saint Leu Louis Napoléon Bonaparte Ancien Roi de Hollande.

Beau Vol. in 8.° pap. velin au prix de Paoli 10. — Ce Poëme en huit Chants donne la description du retour de Napoléon Bonapartè depuis son depart de l'Isle de l'Elbe, jusqu'à son arrivée à Paris.

Ersilia Signorini, che con l'Avviso inserito nella Gazzetta, di Firenze de' 12. Luglio 1845. di N.° 83. (quale può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e Depositi di Pistoja) denunziò la perdita di due libretti di credito sopra detta Cassa segnati di N.° 1875. intitolati « Ersilia Signorini » N.° 1917. « Giuseppe Chiappelli » intima per la terza volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 12. Luglio 1845. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione dei precitati libretti, altrimenti, spirata detta epoca, e non venendo adempito a tale intimazione, sarà corrisposto l'importare del credito di detti libretti alla nominata Ersilia Signorini senza rischio alcuno della Cassa medesima.

La Società Lazzerini e Compagni per la fabbricazione del Ferro a Cutigliano, rappresentata dal Socio Gerente Ignazio Lazzerini, volendo stabilire per mezzo di Contratto il regolare trasporto del Ferraccio da Follonica, o Cecina al Magazzino della Società stabilito fuori della Porta al Borgo di Pistoja, e separatamente quello dal detto Magazzino alla Ferriera di Cutigliano, e viceversa del Ferro lavorato dalla detta Ferriera all'indicato Magazzino, invita gl'intraprenditori di trasporti di simili generi a presentare in Cutigliano al Banco della predetta Società entro il 31 Luglio corrente le loro Offerte Sigillate indicanti a quante lire il Migliaio delle libbre intendono assumere l'intrapresa dei citati trasporti.

Al Banco suddetto saranno ostensibili tutti gli schiarimenti in proposito, tanto per i consueti abbuoni, quanto per ogni altra dependenza.

Le offerte verranno dal Socio Gerente dissigillate ed aperte la mattina del primo Agosto corrente 1846, il qual Socio si riserva di preferire Colui, o Coloro che presenteranno maggiori convenienze, e miglior garanzia, quale non dovrà essere minore di Scudi 300.

L' Intrapresa verrà stipulata per un Anno dal 1.° Settembre prossimo a tutto Agosto 1847 e resterà sempre prorogata anno per anno, finchè per una parte, o per l'altra non si faccia disdetta un mese prima dello spirare di ciascun anno, ossia a tutto il mese di Luglio.

Gl' Intraprenditori assumeranno pure a loro carico le spese di Contratto, Gabella, e quant'altro ec.

Dovranno assoggettarsi egualmente alle circostanze di luogo, e tempo ed interesse per le variazioni, e sospensioni di trasporti che occorressero, e per ogni caso di contestazione quelli che abitano fuori del Vicariato di S. Marcello dovranno eleggere domicilio in Pistoja, e per quelli della Montagna Pistojese nel luogo della loro Abitazione nel Vicariato di S. Marcello suddetto.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					ARGENTO			
Ruspone . . .	L.	42	13	4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	6	8
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3	4	Onza da 3 Ducati	»	15	3	4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . .	»	29	—	—
Doppia Romana .	»	20	6	—	Detta Austriaca .	»	40	13	4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecchino Imperiale Olandese . .	»	13	15	—
Gregorina da 5 Sc.	»	31	13	4	Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	—	—
Doppia di Genova da da L. 96 . . .	»	92	—	—	Crocione . . .	»	6	10	—
Detta di Savoja,	»	32	13	4	Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	6	8
Detta di Parma,	»	24	15	—	Pezzo da 5 franchi	»	5	16	—
Doblone di Spagna	»	96	—	—	Scudo di Francia	»	6	13	4
Pezzettina Detta	»	6	—	—	Detto di Milano..	»	5	3	4
Pezzo da 20 franchi	»	23	12	—					
Luigi	»	27	3	4					

Estrazione di Pistoja del dì 11 Luglio 1846.

72. 55. 7. 3. 49.

Digitized by Google

Numero 55. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 14. *LUGLIO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de'10. Luglio corr. prof. alle istanze di Gio. Parigi Negoziante di Pesce domic. a Firenze ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di retrotrarre l'apertura del med. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli a tutti gl'Effetti Mobili e Carte del Fallito e la di lui custodia nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani in Giudice Commissario ed in Agente al detto Fallimento il signor Pietro Pelli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 11. Luglio 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, 2.° Turno Civile, con Sentenza de'9. Luglio corr. prof. alle istanze del sig. Luciano Salle Negoziante domic. a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Giuseppe figlio di Giuseppe Negri Negoziante di Mode domic. in detta Città con riservo di dichiarare l'epoca a cui debba retrotrarsi detto Fallimento. Ha ordinato che il Fallito sia tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili che siano apposti i Sigilli a tutti i Libri Carte ed Effetti Mobili del Fallito. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Ottavio Catelani in Agente al detto Fallimento con facoltà al med.° quando lo creda dell' interesse dei creditori di tenere aperta la Taberna del Fallito posta in Via Calzajoli previo Inventario e stima giudiciale di tuttociò che esiste nella Taberna stessa.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 11. Luglio 1846. *Gaetano Boboli* Coad.

Il sottoscritto Sindaco Provvisorio del fallimento di Raffaello e Carolina Coniugi Malenotti rivenditori di Manifatture domiciliati in Firenze coerentemente all' Art. 502. del Codice di Commercio, invita i Creditori del fallimento predetto a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, entro il termine di giorni 40 decorrendi dall' infrascitto giorno, i loro titoli di credito, debitamente bollati, contro detti Falliti Coniugi Malenotti per eseguirne in persona o per mezzo di Procuratore munito di speciale mandato, la verificazione ed affermazione nel modo e tempo stabilito dal successivo Art. 503. del detto Codice.

Firenze 13 Luglio 1846.
Roberto Mercadanti.

Il sottoscritto Attilio Boschi nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento della Ragione di Commercio sotto la Ditta « Ulivi e Biagerelli » invita tutti i Creditori di detta Ragione a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 e così a tutto il dì 24 del prossimo mese di Agosto, o presso di esso, o presso il signor Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di questa Città di Firenze i loro titoli di credito contro detta Fallita Ragione per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall'Art. 503. del Vigente Codice di Commercio.

Attilio Boschi Sindaco prov.

I sottoscritti Antonio Nesi, e Giuseppe Orefice nella loro qualità di Sindaci provvisorj al Fallimento di Attilio Paneraj già Negoziante domiciliato in Firenze nominati con Decreto del R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 7. Maggio 1846 invitano i creditori del medesimo a depositare nel termine di giorni 40. decorrendi da questo infrascritto giorno nella Cancelleria del detto Tribunale di prima Istanza di Firenze i loro titoli di credito debitamente bollati per eseguire la verificazione dei medesimi nei modi, e tempi stabiliti dal vegliante Codice di Commercio.

Firenze li 13. Luglio 1846.
Antonio Nesi.
Giuseppe Orefice.
D. *G. François* loro Proc.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze, fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del dì 3. Luglio 1846. è stato assegnato il tempo e termine di giorni 15. a chiunque credasi interessato nell' Eredità lasciata dalla Barbera Cavallucci Vedova di Filippo Filipponi nativa di Pescia, morta nel Regio Arcispedale di S. M. Nuova di questa Dominante nel dì 4. Settembre 1845. ad aver presentato in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze; qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione, previa la nomina di un Curatore alla Eredità di detta defunta che sarà dichiarata jacente.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di S. Maria Novella della Città di Firenze
Li 7. Luglio 1846.
Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze, fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del 26. Giugno 1846. è stato assegnato il tempo e termine di mesi due, a chiunque credasi interessato nell' Eredità lasciata dal sig. Federigo Arpin, asserto oriundo di S. Quintin in Francia, morto in Firenze nel dì 16. Giugno 1846. ad aver presentate in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 7. Luglio 1846.
Gaddo Sergardi.

Giuseppe ed Annunziata coniugi Bellocci deducono a pubblica notizia che mediante pubblico Istrumento de'28. Novembre 1844. rogato dal Notaro Giovanni Viscontini, il sig. Vincenzo Giuliani diede ed essi riceverono in locazione una bottega ad uso di Caffè facente parte dello Stabile a lui spettante posto in Via dei Pittori o dei Calzajoli segnato di N.° 675. 676. col patto che la stipulata locazione dovesse durare per tutta la vita dei coniugi Bellocci e dell' ultimo superstite di essi. Intendono i coniugi Bellocci colla presente pubblicazione di tener ferma, far rispettare, e rendere irresolubile la enunciata locazione non ostante la vendita che il sig. Vincenzo Giuliani facesse, e contro chiunque si rendesse acquirente dello Stabile indicato.

Giuseppe e Annunziata coniugi Bellocci.

Il Sacerdote Don Ottavio Gherardi Parroco a Rioseeco nel Vicariato di Poppi in Casentino rende a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che ha inibito siccome inibisce a Mattia Sassoli, e sua famiglia colono al Podere di detta Chiesa di comprare, e vendere bestiami di qualsivoglia specie, che possano riguardare la Società Colonica con protesta, che nel caso d'inosservanza non riconoscerà, ne rispetterà la vendita, e compra antefetta.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di Legge, e perchè non se ne alleghi ignoranza, che il sig. Beniamino di Salomon Sahadun Negoziante possidente domiciliato a Pitigliano con Apoche private del dì 15 e 25 Giugno 1846 debitamente registrati e trascritti alla Cancelleria Comunitativa di Pitigliano acquistò dai sigg. Arcangiolo, e Sebastiano Boschetti possidenti domiciliati al Comunello dell'Elmo, e dai sigg. Giuseppe, e Francesco Gabrielli possidenti domiciliato il primo ai Poderi di Monte Buono, ed il secondo a Pitigliano, il Perpetuo Diritto d' Escavazione di qualunque Minerale che per avventura possa trovarsi nei loro Terreni posti nella Comune di Sorano, e descritti ai Campioni Catastali della Cancelleria Comunitativa di Pitigliano niuno escluso nè eccettuato.

EDITTO.

Il Potestà di Figline, a tenore del suo Decreto proferito nel corrente giorno alle instanze dei sigg. Antonio, Filippo e Marco Brucalassi, possidenti, domiciliato il primo a Firenze, e gli altri all' Incisa, deduce a pubblica notizia che resta inibito a tutti i debitori della Farmacia e Drogheria di proprietà di detti sigg. Brucalassi, posta in quel Borgo, di pagare sotto qualsivoglia causa o motivo, a Vincenzo Lastrucci, benestante domiciliato nel medesimo luogo, alcuna somma senza il consenso di detti sigg. Brucalassi, finchè non siano liquidate le vertenze fra gli uni e l'altro pendenti in ragione di Società sul nominato Negozio, con dichiarazione di pagar male, e di soggettarsi alle responsabilità, secondo i termini di ragione, qualora non fosse osservato l'Editto presente ec.

Dal Tribunale di Figline li 8. Luglio 1846.
C. Cempini Potestà.

Il sig. Moisè del fu Beniamino Busnack detto Bisino Negoziante e possidente — Dichiara e rende noto pubblicamente che fino del dì 18. Giugno 1846. egli non ha più domicilio nè dimora in Livorno, non appartenendo ad esso in guisa alcuna, nè direttamente nè indirettamente le varie Case Busnack in tal luogo aperte, e che dalla med. sudd. epoca del dì 18. Giugno 1846. egli ha trasferito il suo domicilio, e la sua dimora in Parigi, ove da quel tempo ha sempre abitata, ed abita anche al presente, ed ove è suo animo determinato di abitare perpetuamente; abbandonato dal tutto il suo antico domicilio Livornese. E tal dichiarazione esso sig. Moisè o Bisino Busnack fa a tutti gli effetti più utili di giustizia, ed in specie senza derogare, perchè sieno ritenuti per illegittimi inefficaci, e nulle tutte le notificazioni di Atti giudiciali e di ogni altro atto ec. a lui fatte fuori del suo unico attual domicilio di Parigi.

Parigi 2. Luglio 1846. *Bisino Busnack.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 2 Luglio 1846.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato.

Omissis.

Inerendo alle Istanze dai sig. Pasquale Benini, ed Avvocato Luigi Siccoli, Presidente il primo, e Segretario il secondo della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze presentate con loro Scrittura del 1.° Luglio stante, ordina la pubblicazione della prima Lista dei possidenti espropriati per la costruzione del Terzo Tronco di detta Strada Ferrata da Ponte d'Era a Empoli, e delle indennità loro dovute, prodotta in Atti con la Scrittura che sopra mediante inserzione del presente Decreto, e di detta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali, ed avvisi, e l'affissione dei medesimi nei luoghi consueti con dichiarazione, che tal pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati, e prescritti dall'Articolo Secondo del Real Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

E pone le spese della presente pronunzia a carico dei Richiedenti.

Firmati all'originale

Enrico Branchi Presid.

Alessio Boschi Coad.

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA DA PONTEDERA A EMPOLI

Nelle Comunità di Montopoli, S. Miniato, ed Empoli

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA
Bonacci Domenico del fù Benedetto.	Proprietà Libera	Una Casa di due piani da terra a tetto composta di due stanze una per piano, e braccia quadre 90 Terrra sodiva, il tutto in luogo d.° « alle Buche e Giuncheto ».	L. 770 — —
Baggiani Arcangiolo di Pietro.	Idem	Una Casa di due piani composta di due stanze una per piano e braccia quadre 38 di Terra sodiva con annesso un Porticchetto, luogo che sopra.	» 770 — —
Valori Cherubina.	Idem	Una Casa di due piani da terra a tetto composta di due stanze una per piano con braccia quadre 49 terra sodiva.	» 770 — —

S. Miniato li 6. Luglio 1846.

Dottor *Lorenzo Bertini* Procuratore della Società.

V. Franciosi Coad.

Il sottoscritto Gaetano Bocconi deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto di ragione, che il medesimo è l'unico ed esclusivo proprietario della Taberna ad uso di Rivendita di Sale e Tabacco, Mercerie, ed altro posta in questa Città di Firenze in Borgo S. Piero in Gattolino al N.° 2407. per aver fatto acquisto di tutto ciò che in essa ritrovasi dal sig. Antonio Plaicher precedente proprietario di detta Taberna coerentemente al privato atto del 6. Luglio stante debitamente registrato e riconosciuto nelle forme ec.

Deduce inoltre che essendo sistema costante di esso dichiarante di pagare a pronti contanti tutto ciò che acquista, così dichiara che non riconoscerà i debiti fatti in di lui nome da qualunque suo dependente, o sottoposto.

Gaetano Bocconi.

La mattina del 22 Agosto 1846 saranno esposti all'Asta del Tribunale di Pistoja alcuni fondi espropriati a danno di Michel'Angiolo e fratelli del fù Santi Tognazzini di Maresca sulle istanze di Giuseppe Bucciantini, stati stimati dal Perito giudiciale sig. Pasquale Carobbi lire 1158. e 15. cent. come dalla sua Relazione in Atti esistente. — E questa vendita avrà luogo colle condizioni approvate dal Tribunale, nel suo Decreto de 23 Giugno 1846, la cui nota trovasi pure in Atti e presso

Mess. *Angiolo Cosimini* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 4 Luglio 1846 ha dichiarato il fallimento di Pietro Rosellini e C. ordinata l'apposizione dei Sigilli alla Taberna, Effetti, Carte ec. ed alle Case d'abitazione dei rappresentanti la detta Ragione sigg. Pietro Rosellini e Giuseppe Lari, e la loro traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili; nominato l'Illmo. sig. Aud. Carlo Galardi in Giudice Commissario, ed il sig. Guglielmo Kieffer in Agente.

Livorno li 7 Luglio 1846.

Dott. *L. Betti.*

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Inerendo alle istanze del sig. Angiolo Ghelarducci contenute nella sua Scrittura del dì 24. Decembre prossimo scorso, dichiara aperto il Giud(di Grad. dei Bred. della sig. Maria Aringhieri, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una porzione di una piccola casa, di un pezzo di terra ortale, di altro pezzo di terra lavorativa, pioppata e vitata posti nel Popolo di San Giusto in Canniccio Comunità di Pisa liberati al predetto signor Angiolo Ghelarducci al pubblico Incanto tenuto avanti la Porta esterna di questo Tribunale la mattina del dì 1.° Decembre detto per il prezzo di L. 1250. a dei quali fu approvata la liberazione col successivo Decreto del dì 22. Decembre suddetto;

Omette atteso lo scarso numero dei creditori la nomina del Procuratore alla Graduatoria, ed assegna ai creditori medesimi il tempo, e termine di giorni 30. a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale, e nei modi dalla Legge prescritti i titoli, e documenti dei respettivi loro crediti onde procedere a quelle dichiarazioni che saranno di ragione circa la definitiva Graduazione dei creditori medesimi; E dice che le spese del presente Decreto, e successive saranno a carico della sig. Aringhieri prelevabili però con privilegio dal prezzo dei Beni dei quali si tratta.

Firmati all'Originale

Giuseppe Arcangioli Presid.

D. Benedetto Ceccanti Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 8. Gennajo 1846. sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Auditore Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmati all'Originale

D. Benedetto Ceccanti Coad.

Per copia conforme

L'infrascritto Coadiutore e Cassiere — A. Borghini.

Per copia Conforme

D. Massimo Michelazzi.

Digitized by Google

NUMERO 85

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 16 Luglio

INGHILTERRA

Londra 4 Luglio

Stamattina Lord Russell ha ricevuto nel suo Palazzo di Chesham-Place la visita di parecchj suoi amici politici. S. S. partirà oggi per Wimbledon in compagnia della Consorte, e vi rimarrà fino a lunedì, giorno in cui verrà ad assistere ad un consiglio privato.

Sono oggi pubblicate officialmente le altre nomine che seguono:

« L' onorevolissimo R. L. Sheil, che si distingueva nella Camera come il più brillante oratore irlandese, è stato nominato Direttore della Zecca; il sig. H. G. Ward, Segretario dell' Ammiragliato; sir T. Wylde, Procurator generale; Lord Ebrington, figlio del Conte di Fortescue, uno dei lordi del Tesoro; sir Wiliam Somerville, sotto-segretario del Ministero dell' Interno; Mr. E. T. Stanley, sotto-segretario agli Affari-Esteri; e Mr. A. Rutherford, lord Avvocato. Si dice poi che il sig. Buller o il signor Hawes sarà nominato segretario del Dipartimento delle Colonie. — La Duchessa di Southerland è nominata Soprintendente della R. Guardaroba.

I giornali notano con lode la prudenza e l'accortezza di lord Russell nell'estendere le nomine per il nuovo suo Gabinetto a tutti quei partiti sui quali può fondare qualche speranza.

A Manchester e a Rochdale i negozianti e proprietarj di manifatture hanno risoluto di chiudere in un giorno della prossima settimana i loro magazzini e le loro fabbriche per celebrare come in giorno feriale l'adozione del *bill* frumentario, pagando perciò ai loro subalterni la giornata come se accudissero ai loro lavori. A Birmingham è stato dato per l'oggetto stesso un gran banchetto, dopo il quale è stato proposto di aprire una soscrizione per offrire a sir Rob. Peel un' attestato della gratitudine di tutte le classi lavoranti.

—Jeri i membri del *Club della Riforma* diedero un gran pranzo a Ibrahim Pascià nella loro residenza di Pall Mall. Il pranzo fu di 154 coperte e composto delle più ricercate vivande. Il Presidente del banchetto era quel sir Charles Napier che combattè alcuni anni sono contro lo stesso Ibrahim. Fra i convitati notavansi pure lord Palmerston, Edib-Effendi Incaricato d'affari della Sublime Porta, il Dott. Bowring, sir Molesworth, ed i sigg. Hume, Duncombe e John O' Connell. Fra i brindisi che sono stati fatti in tal banchetto è da notarsi quello di Lord Palmerston, il quale benchè, come ha detto, non potesse lusingarsi di essere ascoltato come Ministro, giacchè il suo Ministero non datava che dal giorno innanzi, ha bensì preso occasione dal discorso di sir Charles Napier per rammentare che anch' egli qualche anno indietro dovette seguire una linea che fece nascere alcuni dispareri fra Mehemet-Aly e l' Inghilterra; ma che non cessò mai di riconoscere nell' illustre Vice-Re una condotta nobile e degna, pe cui gl' interessi britannici nei paesi sottoposti al suo dominio furono sempre egualmente protetti. « In conseguenza, proseguì il Ministro, ora che le nostre divergenze sono cessate, l' Inghilterra non può che applaudirsi dell' amicizia di Mehemet-Aly, non può che aver gratissima la presenza dell' illustre suo figlio, e non può che far voti per la prosperità dell' Egitto. »

Ibrahim diede a questo ed agli altri brindisi brevi ma cortesi risposte in arabo che vennero volta per volta tradotte dal suo interprete, manifestando egli pure il desiderio di una lunga e fruttuosa amicizia fra l' Egitto e l' Inghilterra.

— L' Inghilterra fa intraprendere a Malta grandi opere di fortificazione. Un giornale di Malta dice che si darà tosto mano a tagliar la rupe che sorge tra il gran porto e la quarantina, in guisa da isolare il forte Sant Elmo. Questo forte sarebbe quindi annesso all' isola con un ponte levatojo. Le fortificazioni saranno notabilmente aumentate, e quando si sarà fatta saltar questa rupe, la città sarà inespugnabile. I tubi di ferro che portar debbono l'acqua alla città Valetta sono molto avanzati e comunicheranno colle vaste cisterne del forte Sant'Elmo. Vi si avrà posto bastante per 4000 persone, talchè, in caso di necessità, gl' inglesi e quei che il desidereranno, avran sempre un luogo di refugio sicuro. Vi sarà una galleria sotterranea per portar al forte le provviste necessarie, e dar libero sfogo alle persone che abbandonar vorranno l'isola. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Il pacbotto Americano *Burgundy* reca lettere di Nuova York fino al 16, le quali annunziano che a forma degli avvisi ricevuti per il telegrafo elettrico da Washington fino al 15, non erano ancora stati presentati al Senato i capitoli officiali del trattato relativo all'Oregon, ma che contuttociò riguardavasi questo come un affare terminato.

Il sig. Allen Presidente del Comitato degli affari esteri avea data la sua dimissione in sequela, dicesi, della infruttuosa opposizione da esso fatta all' accomodamento amichevole della stessa vertenza.

Col piroscafo *Tay* arrivato sabato sera 4 corr. a Sontampton si hanno lettere del Messico fino al 2 Giugno. Un gran malcontento sembra che regnasse in tutta quella repubblica, ed i Messicani aveano già perduto circa 3000 uomini nei loro combattimenti coll'armata degli Stati-Uniti. Il Presidente Paredes credevasi disposto ad abbandonare la città di Messico con tutte le sue forze che si fanno ascendere a circa 10,000 uomini, per andare a dare una nuova battaglia agli Americani. Eravi però chi opinava che il Presidente prima di arrivare al teatro della guerra avrebbe meglio consultata l'opinione pubblica. Il partito favorevole all' ex Presidente Sant'Anna cresce giornalmente, e fa temere di una nuova rivoluzione.

Digitized by Google

Qualche movimento in questo senso ed in quello di un governo federale erasi già manifestato a Jalisco, Tampico, Sojaca, Lucretaro, Tedie e Guanajuato.

Il Gabinetto del Messico ha subìto qualche cambiamento; il Ministro delle finanze Yturbe si è dimesso ed ha avuto per successore Antonio Garay; il general Mora era nominato Ministro della guerra, essendo egualmente quel posto rimasto vacante.

—Giorni sono era corsa voce della distruzione di alcuni stabilimenti tedeschi nel Texas, per opera degl'Indiani, voce che pur troppo sembra avverarsi. Il *New-orleans-Courier* del 29 maggio dice su tal proposito:

« Una lettera di S. Antonio de Bexar offre tristi particolari degli assassinj e delle rapine commessi dagl'indiani Comanci e Lipoms contro gli abitanti dei confini occidentali del Texas. Siccome gli uomini sani ed atti a portar armi delle colonie di New-Braunfels, Castroville e Lake-Quani eransi recati all'esercito del generale Taylor, i selvaggi approfittarono della loro lontananza e precipitaronsi sui vecchj, sulle donne e sui fanciulli rimasti a casa facendone strage dopo ogni specie d'insulto e di rapina. »

(Deb., Sem. e G. Mil.)

FRANCIA

Parigi 7 Luglio

Jeri sera il bollettino delle Leggi pubblicò la R. Ordinanza data nel giorno stesso da Neuilly che discioglie la Camera dei Deputati. I Collegj elettorali sono convocati per il 1.° agosto prossimo, eccettuati i due della Corsica che lo sono per il dì 8. Le due Camere sono invitate a riunirsi il dì 17 agosto.

— Assicura un giornale che il Maresciallo Soult ha offerta al Re la sua dimissione dalle funzioni onorifiche di Presidente del Consiglio, e che essa è stata accettata da S. M., ma verrà pubblicata soltanto dopo le prossime elezioni.

— Sentesi dall' *Akhbar* che il Maresciallo Duca d' Isly partirà da Algeri colla sua Famiglia per la Francia fra il 20 e il 25 luglio.

S. A. R. il Duca d'Aumale aspetta ad Algeri le lettere del suo Augusto fratello il Principe di Joinville, dovendo, per quanto sembra, ritrovarsi ambedue a Tunisi, ed insieme tornare in Francia.

— Il principe ereditario di Baviera è arrivato il 6 a Parigi. L' A. S. R., che viaggia sotto il nome di conte di Werdenfels, dopo una fermata di pochi giorni in questa capitale, si recherà ai bagni di Dieppe.

— L' Infante di Spagna D. Enrico è giunto il 3 a Bruselles.

—Leggesi in uno dei nostri giornali:

« Per quanto straordinaria sia la notizia seguente, ella è tuttavia della più esatta verità; e ne potremmo dare particolari molto più ampli, se non fossero per nuocere all' effettuazione dell' impresa.

« Un ingegnere ragguardevole, ch' era stato mandato alcuni anni fa all' istmo di Panama, per farvi ricerche geologiche e per studiare la questione del foramento di quell'istmo, ne ha riportato alcuni pezzi d'oro, che, secondo l'esame chimico del signor barone Thénard, furono riconosciuti della maggiore ricchezza.

« Quell' ingegnere raccontò che aveva raccolto quell'oro nella sabbia d' un fiume dell' istmo di Panama. Tal è la ricchezza delle pagliuole auree che volge quel fiume, che i naturali, i quali si occupano di raccoglierle, guadagnano da cinquanta franchi al giorno; e che la sabbia ch'essi lavano contiene ancora, dopo la loro operazione informe, più del doppio della quantità d' oro ch' essi ne hanno ritratto. L' ingegnere francese ha studiato con cura il corso del fiume, fino alla sua sorgente, e notò ch' esso traversa un gruppo enorme di rocce, in mezzo alle quali deve aver deposto da secoli una massa considerevole di quelle pagliuole. Secondo i suoi calcoli, dovrebbero essere sepolte fra quelle roece più migliaia di milioni di franchi d'oro.

« I preparativi dell' impresa sono già molto inoltrati. I capitali son messi insieme. Si costruisce il battello, che dee servire alle operazioni; e la partenza degl' ingegneri e degli artieri seguirà fra due o tre mesi. Se tal faccenda, di cui si tratta da parecchj anni, non venne finora a notizia del pubblico, fu unicamente perchè i provveditori de' capitali riguardano il lor danaro come molto arrischiato, e non vogliono farsi ridicoli, mostrando d' avere una troppo grande fiducia nell' esito di tali ricerche. »

(Deb. e Com.)

NOTIZIE D' AFFRICA

Il *Moniteur Algérien* del 30 Giugno dà le notizie seguenti:

« Il giorno 26 la corvetta a vapore il *Titano* entrò nel porto di Algeri, conducendo S. A. R. il Duca d'Aumale.

« Il Principe, trovandosi troppo affaticato per soggiornare in Algeri, fece avvertire il maresciallo governatore, che gli sarebbe impossibile di prender terra; e gli manifestò nel medesimo tempo il desiderio di firmare il contratto di matrimonio della di lui figlia col capo squadrone Féray.

« Il Duca d'Isly si affrettò di rispondere a questa amorosa attenzione, andando a far visita a S. A. R., che segnò il contratto e ripartì quasi subito.

« Il Duca d' Aumale si dirige a Philippeville; egli deve, prima di entrare in Francia, visitare la provincia di Costantina, dove il suo comando lasciò così eccellenti memorie.

« Alcuni viaggiatori, arrivati dal paese degli Uled-Nayls, annunziarono che Abd-el-Kader si era ritirato a Figuig, oasi del Sahara marocchino. Il colonnello Renault, che lo inseguiva, attraversò in 15 giorni tutto il deserto: egli obbligò le tribù, che vi si trovano, a dichiararsi o per noi o pel nostro avversario, e questi fu abbandonato; talchè, quando, arrivato ad Orba, domandò un cavallo, gli abitatori di quel paese risposero che non avevano nessun cavallo per lui, ma un asino, se lo voleva. In quel momento, lo sbigottimento dei fuggitivi era estremo. Bu-Maza, che è ancora obbligato a sorreggere il suo braccio rotto coll'ajuto della mano o di un legame, e la cavalcatura del quale era estremamente sfinita dalla fatica, avendo domandato un altro cavallo ad Abd-el-Kader, questi gli rispose: Io non ne ho se non due, uno del quale mi servo, ed un altro che mi vien dietro; poss' io mettermi a piedi per te! »

—Il giornale *La Seybouse* annuncia, nel suo Numero del 29 Giugno, un combattimento dato dal generale Randon ad alcune tribù, che avevano messo insieme 400 soldati a cavallo, e 600 fanti circa, comandati da uno sceriffo, dal caid dell' Urargha e da El-Hamaoni. Il generale, alla testa della sua cavalleria, separò i fanti dalla cavalleria nemica con una carica vigorosa; i primi furono battuti a corpo a corpo nella montagna dagli *Spahis* che avevano posto piede a terra, e dispersi da un battaglione della legione straniera, che arrivò in soccorso. La cavalleria fu inseguita per lo spazio di cinque leghe dagli usseri fino sul territorio tunisino. Gli Arabi ebbero più di cento uomini morti e moltissimi feriti, tra quali lo sceriffo: noi abbiamo perduto un sol uomo, e tre sono leggiermente feriti. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Leggesi in un giornale di Madrid 30 giugno:

Persona la più degna di fede ci scrive da Barcellona in data del 27, e ci presenta sotto oscuri colori l'antico principato di Catalogna. Ecco un pezzo della sua lettera:

« Non ostante il resultato che ebbe il tentativo di Banolas, e ad onta del sangue sparso, i rivoluzionarj non desistono dai loro progetti combinati in Catalogna ed altrove, e vogliono ad ogni costo precipitarci nei mali che le rivoluzioni e l'anarchia trag-

Digitized by Google

gon seco. In tutto il Principato e principalmente in Barcellona i rivoluzionarj si danno gran briga, e dagli indizii che se ne hanno dispongono di danaro ed armi in gran copia. Se finora non scoppiò la tempesta che minaccia, ne andiamo debitori allo zelo instancabile, all'attività ed energia del degno gener. Breton, unico che nelle circostanze presenti valga a conservar la pace in Catalogna. Alla testa di tutti questi progetti l'opinion pubblica designa un generale che risiede all'estero, il gener. Prim. Questi sospetti non sono senza fondamento; in Barcellona stessa vedemmo oggi passeggiare un certo individuo che ancor pochi giorni sono era molto al di là dei Pirenei, e che fu già capo dello stato-maggiore di Ametler nel castello di Figueras, ed ajutante di Prim.

— Il gen. Narvaez non andrà a Napoli, almeno così si crede. Corre voce che il generale abbia più di una volta manifestato il desiderio ardente di rientrare in Spagna per andare ad abitare la sua città natale, Loja, nell'Andalusia. Finora questa domanda non è stata accolta favorevolmente dal Governo.

— Dicesi che il Governo abbia avuto degli indizii positivi sopra una certa partecipazione di una casa della Corogna a dei progetti rivoluzionarj. Questa casa è in corrispondenza attiva, a quanto assicurasi, con diversi refugiati spagnuoli. (*F. Fr.*)

PAESI BASSI

Aja 29 *giugno*

Il Principe Enrico dei Paesi Bassi è partito l'altrieri sera per Flessinga ad assumervi il comando della squadra destinata pel Mediterraneo. Questa squadra si compone della fregata reale il *Principe d'Orange*, della fregata la *Sambra*, e della corvetta la *Giunone*. La fregata reale il *Giasone*, sotto gli ordini del capitano di marina Willinck, il brigantino l'*Eco*, e la scuna l'*Adler* si recheranno a Nuova York e quindi al Messico.

Il Re parte oggi per dare la rassegna alla squadra che scioglierà le vele il primo del prossimo luglio. (*G. P.*)

ALEMAGNA

Berlino 30 *giugno*

S. M. il Re nostro Sovrano accompagnato da S. M. il Re di Sassonia, da S. A. R. il Principe Federigo de'Paesi Bassi e da varii altri eccelsi personaggi, è giunto oggi da Sans-Souci per recarsi a Stettino a bordo del piroscafo il *Principe di Prussia*. Al loro arrivo a Putbus gli augusti personaggi vi troveranno S. M. il Re di Svezia che vi si recherà da Copenaghen. L'altrieri è qui giunto incaricato di una missione speciale, il barone di Wharendorf, maresciallo di corte di S. M. il Re di Svezia. (*G. M.*)

Annover 29 *Giugno*

S. M. il Re ha conferito l'ordine di S. Giorgio a S. M. il Re di Grecia.

— Domani sarà celebrato il secondo anniversario secolare della nascita di Leibnitz. In tal occasione, la casa abitata da quel grand'uomo, e che fu comprata dal Re, sarà ornata di ghirlande di fiori, ed illuminata. Quella casa sarà conservata nella sua forma antica. (*F. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Le lettere di Costantinopoli del 26 di giugno parlano di alcuni primi provvedimenti risoluti dal Sultano, in seguito del suo viaggio nella Turchia Europea. S. A. ha primieramente ordinato l'incanalamento della Marizza, fiume principale della Rumelia, l'abolizione di diverse imposizioni nelle provincie (cioè ad Andrinopoli, Ruzciuk, Sistov, Brussa, Koniè, e Tokat), la soppressione della gravezza sulle granaglie e sul bestiame (*Ihtissab*). Il Gran-Signore ha parimente instituito un consiglio di pubblico insegnamento, e nominatone presidente, sotto la superiore direzione del ministero degli affari esteri, Ferik Emin pascià presidente del consiglio di guerra, a membri il *nakib ul esctràf* (capo supremo degli emiri, ovvero discendenti da Maometto) l'istoriografo dell'Impero Essad efendi, l'intendente del *defterkham* Gransignorile Said Muhib efendi, il *mustesciar* del dicastero degli affari esteri Alì efendi, il membro del consiglio di guerra Ferik Mehemed pascià, il dragomanno della Porta Fuad efendi, e l'Hekim basci (protomedico) Ismail efendi.

Il corpo diplomatico residente a Costantinopoli è stato ricevuto tutto insieme (cosa finora senza esempio in Turchia) il dì 24 dal Sultano per riceverne le congratulazioni in occasione del suo felice ritorno nella capitale. L'ambasciatore d'Inghilterra, qual decano del corpo diplomatico, ebbe l'onore di far l'allocuzione di complimento a S. A. (*G. P.*)

EGITTO — *Alessandria* 23 *Giugno*

Mehemed Alì è pronto alla partenza per Costantinopoli, onde non si aspetta che l'invito formale di mettersi in viaggio. Nulla più si dice del *cholera* ad Aden; ma si presero disposizioni per i soccorsi in caso di bisogno.

Attesa la vicina partenza di S. A. tutti gli affari sono sospesi. Mehemed-Alì si occupa nel far degli acquisti di brillanti, diamanti ec. Egli destina molti regali per l'*Harem* di Costantinopoli; jeri S. A. ha comprata una collana di smeraldi del prezzo di 70 mila franchi. Una somma di 20,000 tallari (franchi 100,000) sarà offerta all'Inviato del Sultano che deve esser latore dell'Attiscerifo d'invito; si può di qui formarsi facilmente un'idea dei regali e somme che saranno dispensate in quest'occasione; e crediamo di non esser lontani del vero valutando dieci a dodici milioni di franchi le spese che Mehemet-Alì farà in questo viaggio.

Sappiamo con certezza che Mehemet-Alì sarà ricevuto a Costantinopoli con tutti gli onori dovuti al suo grado.

Abas-Pascià, incaricato degli affari in assenza del Vicerè, è aspettato domani al Cairo.

I sigg. Zizinia, Console del Belgio, e Tossizza debbono accompagnare S. A. a Costantinopoli. Assicurasi che il viaggio non si prolungherà al di là di 40 giorni. (*G. V. e P.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 11 *Luglio*

Nella prima adunanza della Consulta di Stato, Monsig. Medici Spada presidente delle armi, sottopose un rapporto relativo all'organizzazione dell'armata. Intendesi ora che alcune divisioni di volontarii saranno mobilizzate e spedite in diverse provincie.

Il Santo Padre concesse l'altrieri ad un intraprenditore di opere pubbliche, il permesso di presentargli il piano delle strade ferrate da costruirsi nello Stato ecclesiastico, e confermò in tale circostanza la determinazione già presa, che nella direzione e compimento di tali opere, non debbano essere impiegate che persone del paese. Entro due mesi saranno presentati al governo tutti i parziali progetti.

Il Sommo Pontefice dà udienza tutti i giorni; in una di queste egli ha conferita la croce di Commendatore dell'Ordine di S. Gregorio al benemerito autore della nota opera l'*Italia illustre*, professor Betti attual Segretario dell'Accademia di San Luca. Nelle parecchie udienze tutti quelli ch'ebbero l'onore di presentarsi al Santo Padre, partirono sodisfattissimi delle sue maniere benevole, delle sue cognizioni nelle faccende temporali, e dei facili modi ond'egli usa trattare. In fatti la scelta di Papa Pio IX. fece rinascere nelle provincie le più belle speranze, e se ne ebbe una prova a Bologna dove nella sera in cui giunse la notizia della sua elezione, furono spontaneamente illuminate tutte le case. In Sinigaglia, patria del Sommo Pontefice, non si fecero illumina-

Digitized by Google

zioni, ma si formò in vece una società, la quale determinò di farne gettare la statua in bronzo, e di ristabilire un antico acquedotto per cui la città verrà provveduta di ottima acqua, che in memoria di Pio IX, sarà chiamata *Acqua Pia*. Il progetto piacque tanto che solo nel primo giorno le oblazioni a tale scopo raccolte ascesero alla ragguardevole somma di 80,000 Scudi romani.

Pio IX. scelse a segretario privato il già suo precettore, abate Graziosi.

Per un ordine partito da questa capitale, le Commissioni straordinarie create nelle provincie sono disciolte, e sospesi tutti i processi in corso per i delitti politici. (*G. L. e V.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 Luglio annunziano fra le notizie di Londra del dì 6 che Ibrahim Pascià era stato invitato da S. M. la Regina ad una festa serale al palazzo di Buckingham. S. A. aveva accettato pure l'invito ad un pranzo offertogli da Lord Palmerston, e ad un' altro per mercoledì prossimo dalla Compagnia delle Indie orientali.

È stato pubblicato il prospetto delle rendite dell'annata a tutto il 5 del corrente. L'intiera annata a confronto dell'antecedente presenta una diminuzione di 1,011,773 lire sterline; al contrario l' ultimo trimestre di quest'anno a confronto dell'ultimo trimestre dell'altro presenta un aumento di 575,599 lire.

Alcune lettere di Londra concordano con quelle di Lisbona nell'annunziare che l'Inghilterra aumenta le sue forze navali sulla costa del Portogallo.

Le lettere del Messico arrivate a Londra colla data del 31 Maggio dicono che tutti i porti messicani sul mare Atlantico erano bloccati dalla squadra degli Stati-Uniti. Da un momento all'altro si temeva un' attacco al castello di San Giovanni d'Ulloa. L'armata del nord comandata dal generale Arista era stata dispersa. Il paese è prossimo a cadere nell'anarchia. La metà dei Deputati ha formato un nuovo congresso sotto la Presidenza del gen. Bustamente. Il nuovo Ministro delle Finanze ha raccolto da tutti i porti quanto danaro vi era disponibile, ritirando anche quello dei *dividendi* destinati ai creditori esteri.

PARIGI. — Il general Narvaez è arrivato il dì 7 in questa Capitale.

Il *Moniteur* pubblica una Reale Ordinanza colla quale viene elevato alla dignità di Pari di Francia il luogotenente generale Jaqueminot, Supremo Comandante delle Guardie Nazionali del Dipartimento della Senna.

Lettere particolari hanno recata a Parigi la notizia di un orribile massacro commesso a Madagascar dagli Howas contro i francesi, inglesi e loro partigiani. Il modo rivoltante e crudele con cui quei barbari eseguirono il loro disegno, framezzando l' esecuzione con orgie e banchetti, mostra in essi tutta l'esaltazione prodotta dallo scacco che i francesi soffersero a Tomatava, dopo il quale quelle selvaggie popolazioni credono di potere impunemente trattar la Francia come nemica. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Malgrado le continue voci di tentativi d'insurrezione sparse e avvalorate dai nemici dell'ordine, la più gran tranquillità, secondo le lettere del dì 1.° corrente, regnava a Madrid ed in tutte le provincie.

Secondo i giornali di Lisbona il movimento miguelista sarebbe quasi affatto compresso; le lettere particolari dicono però che qualche sintomo se ne scuopre tuttora in varii punti.

Il Visconte Sa-da-Bandeira, che riguardasi come il capo del partito radicale, è stato nominato dal Duca di Palmella supremo Comandante della guardia nazionale di Lisbona che si organizza con ogni attività.

Il Marchese di Saldanha ha effettivamente ricusato di far parte del nuovo Gabinetto.

(*Deb. e Comm.*)

AVVISO

Il Gonfaloniere di Ferrara volendo appaltare quel Teatro Comunale per un tempo non minore di un anno, nè maggiore di tre, cominciando dal prossimo Carnevale, invita chiunque desiderasse di concorrervi, ad esibire i suoi progetti, e domande, a quel Magistrat. Comunitativo, entro il dì 3 Agosto prossimo.

I Capitoli saranno ostensibili in Firenze, alla Dispensa della Gazzetta, e altrove presso i Magistrati Municipali. Gli aspiranti, nel presentare le loro offerte, dovranno fare un deposito di Scudi 100. per le spese del contratto.

Trascorso il termine suddetto, le offerte esibite saranno prese in considerazione dal quel Magistrato, che riserbasi la facoltà di escluderle anche tutte, ove non ne trovasse alcuna soddisfacente all'interesse della Stazione appaltante.

AVVISO

Luigi Manuelli librajo in faccia al Palazzo della Presidenza previene il Pubblico ed i sigg. Associati all' Opera del BALMES intitolata « *Il Protestantismo comparato al Cattolicismo nelle sue Relazioni colla Civiltà Europea* » esserli pervenuto da Parma il I.° fascicolo dell'Opera stessa tradotto dallo Spagnuolo in Italiano da Don Gregorio Alvarez Perez.

Questa Edizione è superiore a qualunque altra fattane fin quì, ed ha oltrepassato le promesse del relativo Manifesto, non solo per la bontà materiale, quanto per le copiose note storico-filosofiche statevi aggiunte con l'approvazione dell' Autore espressamente per questa edizione, che preseguirà a pubblicarsi senza interruzione a un fascicolo il mese.

Giorgio Steininger Librajo in Via S. Sebastiano presso la Piazza della SS. Annunziata previene i sigg. Associati agli Annali della Pia Opera di S. Dorotea, che essendo subentrato per la pubblicazione di essi al sig. Francesco Spiombi possono a lui dirigersi per ricevere il fascicolo 3.° di detti Annali recentemente uscito alla luce.

Trovansi pure vendibili presso il suddetto, il Suono della devozione, e molte altre Opere del giorno di recente arrivate.

ALLA LIBRERIA MOLINI
VIA DEGLI ARCHIBUSIERI FIRENZE
Trovasi vendibile

VISCONTI Cav. Sigismondo Poesie di vario metro fra le quali il Poemetto, intitolato IL GENIO DELL'ADRIATICO Milano 1845. Un volume in 8.° di pagine 131. Carta velina . . . . . Paoli 5.

SCHELLING. Federico - Bruno ossia un discorso sul principio divino e naturale delle cose, voltato in Italiano dalla Marchesa Florenzi Waddingtou, aggiuntavi una prefazione di Terenzio Mamiani. Milano 1841. in 8.° » 7.

ERRANTE Vincenzio, Poesie, Firenze 1845. un vol. in 16.° buona ediz. . . . . » 9.

Affittasi una Villa e Podere fuori la Porta S. Gallo, distante un miglio e mezzo circa.

Per le condizioni dirigersi al Burò in Via delle Pappe.

S. DONNINO A BROZZI 15 LUGLIO

Nella prossima Domenica 19 corrente, dopo le consuete Funzioni e Processione, previo superior Permesso, avrà luogo una Corsa di Cavalli sciolti nostrali lungo il Borgo suddetto col premio di L. 60. al primo vincitore, e L. 20 al secondo.

Interverranno a questa festa le Trombe dei RR. Carabinieri.

Il Deputato
EMILIO BOTTARI.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/3.
Roma	30	106. 2/3.	Augusta	90.	58. 2/3.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/6.	Amburgo	90.	86. 1/4.
Napoli	30	115. 1/4.	Londra	90.	49. 5/8.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	99. 3/4.
Venezia	30	99. 1/4.	Lione	90.	99. 7/8.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90.	100. 1/4.
Trieste	30	59. 1/8.			

Digitized by Google

NUMERO 86

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 18 Luglio

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 7 Luglio

Jeri S.M. la Regina tenne un consiglio privato al quale assistettero il Principe Alberto, il Marchese di Lansdowne e tutti i nuovi ministri; ciascuno di essi prestò giuramento nelle mani di S. M. secondo il respettivo suo posto.

Dopo la seduta il ministro degli affari esteri presentò a S. M. Sidi Ahmet Pascià inviato straordinario del Pascià di Tunis.

Le due Camere non si occuparono che delle rielezioni, alle quali ha dato luogo la nomina dei nuovi ministri. Lord Stanley, lord Lyndhurst e lord Brougham presero posto, nella Camera dei Lordi, dalla parte dell'Opposizione. —Lord Russell fu riammesso in una maniera quasi trionfale alla candidatura di rappresentante la *City* di Londra.

Del resto finchè le rielezioni non sieno fatte non sarà trattato in Parlamento alcun affare pubblico. Le Camere si sono aggiornate perciò al 9.

La Regina e tutta la R. Famiglia ripartono oggi per Osborne-House.

—Leggesi nell'*Evening-Post*:

« Sentiamo con piacere che gl'impiegati delle grandi case di commercio della *City* si sono affrettati a soscrivere per una statua che deve erigersi in onore di Sir Rob. Peel. La soscrizione cresce ogni momento, e noi abbiamo veduto liste di 40 e di 50 nomi. Se i fondi raccolti con questo mezzo oltrepasseranno la somma necessaria per la statua, saranno adoperati, dicesi, a instituire una cattedra nell'Università di Londra, anzichè a Cambridge o ad Oxford.

—La Compagnia inglese delle Indie Orientali fa gettare in queste momento a Calcutta un'immensa colonna di bronzo che sarà eretta nella città di Bombay sulla spianata ove già sorge da gran tempo la statua di Wellesley in memoria degli alti fatti d'arme delle truppe inglesi comandate dal duca di Wellington, che portava allora il nome di lord Wellesley.

Questa colonna avrà 40 metri di altezza, compresa la base e il capitello, e porterà in cima una statua rappresentante la Gran Brettagna, alta 5 metri su di un piedestallo di 2. Il fusto della colonna sarà lungo 18 metri, con metri due di diametro.

Furono spediti 44 cannoni di bronzo dallo Scinde a Calcutta per l'esecuzione di questo monumento. (*Deb.*)

AMERICA

Il pacbotto *Quebec* ha recato in Inghilterra notizie di Nuova-York del 18 giugno. Il dì 16 (a Washington) il Presidente ha rimesso al Senato un messaggio relativo allo stato delle finanze. Per supplire alle spese occasionate dalla guerra del Messico il Presidente propone di sottomettere a un diritto di importazione alcuni articoli che non ne pagarono alcuno finora, come il Thè, il Caffè ec., e di modificare alcuni altri dazj troppo gravosi. Il Segretario di Stato poi valutò a 19,600,000 dollari il *deficit* dell'annata corr. colla veduta peraltro di poterlo ridurre a 15 e forse a 12 milioni. Per supplirvi propose di formare un imprestito, o di emettere una quantità di *Buoni del Tesoro*.

Nello stesso giorno il sig. M. Dowell rappresentante dell'Ohio propose alla Camera dei Rappresentanti la seguente risoluzione: «La Camera opina che sia dovere del Senato di aggiornare qualunque decisione circa al trattato dell'Oregon, e di sottoporlo all'esame della popolazione che ne dica il suo parere. » Furono pure proposte altre risolazioni tendenti a censurare il Senato e il Presidente sulla troppo affrettata ammissione di quel Trattato; ma tali proposizioni vennero rigettate con grandissima maggiorità. (*Com.*)

FRANCIA

Parigi 9 Luglio

S. A. R. la Principessa Augusta di Sassonia-Coburgo Gotha, ha dato alla luce stamattina una Principessa nel R. Palazzo di Neuilly.

—Corre voce che il Ministro sig. Guuin Gridaine abbia manifestata l'intenzione di rassegnare il suo Portafoglio.

Sentiamo da Barcellona che il sig. De Salvandy arrivò in quella città il 1.° del corr. e nella stessa mattina visitò il forte Montjouy e la cittadella, accompagnato ovunque dal Console Francese sig. Lesseps. Dopo mezzogiorno il Ministro rimontò a bordo della *Meteora* per dirigersi ad Algeri.

—Si assicura che il general Narvaez, arrivato come accennammo in questa capitale, partirà per Napoli avendo accettato le funzioni di ambasciatore di S. M. la Regina Isabella II. — In breve si aspetta a Parigi il Duca di Rianzanares.

Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti del regno la seguente circolare elettorale:

« Signor prefetto.

« Io le ho indirizzato l'Ordinanza del Re, che scioglie la Camera dei Deputati. Le elezioni generali pertanto sono imminenti. È questa una nuova e grande prova pei destini della patria nostra. Importa adunque che ciascuno faccia il suo dovere in questa lotta decisiva. Io non temo di rendere pubbliche le istruzioni che le do; esse non contengono cosa che non sia conforme ai principii del nostro governo costituzionale, e alle massime di lealtà e di onestà, che debbono servir di regola alla condotta di tutti, alla condotta dell'amministrazione non meno che a quella de' privati.

« Vi sono taluni che, in modo assoluto, pretendono che l'amministrazione dee tenersi impassibile ed inoperosa e non intervenire nelle elezioni. Questa massima non fu mai praticata da verun gabinetto. Essa è contraria alla natura stessa delle nostre istituzioni, il governo è, incessantemente, as-

Digitized by Google

salito nei suoi atti, nel suo sistema, nelle sue intenzioni. Lungi da noi il pensiero di lagnarcene: la condizione di tutti i poteri, sotto il governo rappresentativo, si è di essere soggetti ad un continuo sindacato.

« Ma che addiverrebbe un potere assalito senza posa, qualora non fosse difeso? Coloro che lo rappresentano direttamente hanno il diritto di far prevalere la sua politica, alla quale essi non servirebbero se non la credessero buona, di lottare con lealtà e coraggio contro ai maneggi dei partiti, di illuminare le menti quando cercasi di traviarle, di riguadagnare colla persuasione le opinioni coscienziose, e di assicurare il trionfo di que' principii del governo, che meglio possano corrispondere ai bisogni della nostra età e del nostro paese.

« L'esercizio di questa franca e leale influenza, questo è quanto io le domando; nulla di più, nulla di meno. L'indipendenza delle coscienze debb'essere scrupolosamente rispettata; gl' interessi pubblici, i diritti legittimi non debbono mai essere sacrificati ai calcoli elettorali. Non è nè colla seduzione di fare sperare favori personali non meritati, nè colla intimidazione che inquieti nell' esercizio di un diritto chi legittimamente acquistò una posizione, che Ella dee conciliar suffragii alla politica del governo.

« Fedeltà severa alle regole della giustizia nella spedizione degli affari, rispetto della libertà e della moralità dei voti, ma azione ferma e perseverante sugli animi, tali sono i principii che, in fatto di elezioni, debbono governare i rapporti dell'amministrazione coi cittadini.

« La principal forza dei grandi partiti politici sta nell' unione. Coloro che sostengono la politica conservatrice debbono esser penetrati di questa verità. Tutti gli sforzi dei loro avversarii tenderanno a dividerli; tutti i loro atti han da avere lo scopo di mantenere fra essi quell' unità che sola può render sicura la riuscita. Quando un grande pubblico intento comanda, bisogna saper obbedire e sacrificare alla convinzione ed al paese le stesse *suscettività* fondate, le pretese che si possono credere legittime. Uno dei doveri dei prefetti si è di rammentare queste regole dell'onore e del buon senso a tutti coloro che secondano la politica conservatrice e sinceramente desiderano che essa trionfi.

« Questa politica è oggi men che mai difficile a difendere. Essa fu posta alla prova e non teme di essere giudicata dai risultamenti. La pace, alcuni anni addietro compromessa, fu mantenuta con onore; l'ordine fu preservato senza che si ricorresse ai mezzi di rigore, senza che si possa accusare il governo di far troppo largo uso dei poteri che la legge gli somministra.

« Quando i collegii si raccolsero nel 1842 gravi e malagevoli questioni preoccupavano gli animi; esse furono felicemente sciolte. Quando mai si è veduto nel nostro paese una sì splendida prosperità, una sicurtà così profonda? Le più grandi imprese di utilità pubblica possono condursi a fine senza compromettere l'ordine delle nostre finanze. Noi abbiamo, cosa non mai più veduta, spinto innanzi, ad un tempo, le opere militari su cui posa la sicurezza del paese, e le opere civili che aumentano insieme la sua ricchezza e la sua potenza.

« L'incremento incessante del lavoro e dell'intelligenza, ecco qual è oggi il vero progresso della società. In questo gran movimento onde si onorerà il secol nostro, il governo paga la sua parte, e coll'esecuzione delle pubbliche opere che favoriscono il lavoro industriale in ogni classe della popolazione, e col liberale impulso dato all'insegnamento sotto tutte le forme. Questi progressi sono i più certi, e nel medesimo tempo i più fecondi.

« La politica che ha ottenuto il concorso dell'ultima Camera può presentarsi, colla fronte alta, davanti al paese. Ma se le menti più difficili son costrette di riconoscere i benefizj di cui gode la Francia in grembo all'ordine ed alla pace, è mestieri che ciascun sappia nel medesimo tempo pregiare le condizioni, alle quali questi benefizj possono conservarsi ed accrescersi. Una deviazione, leggiera in apparenza, dalla politica alla quale siam debitori di questi resultamenti, potrebbe turbar profondamente il sereno stato presente, e porre in compromesso un avvenire assicurato.

« Il governo ha la convinzione di aver fatto il suo dovere; spetta ora ai cittadini di fare il loro; essi hanno a scegliere fra politica e politica, questa e quella conosciute; dalla scelta che son per fare dipenderan le sorti del paese. V. S. è nel numero di coloro la cui missione si è di ricordar loro incessantemente il carico che ad essi incombe, e l'importanza dei diritti loro conferiti dalla legge. Io nutro la ferma fiducia che Ella saprà adempiere con onore a questo dovere.

« L'opinione conservatrice sarà debitora della vittoria alla bontà della sua causa, lealmente e coraggiosamente sotenuta. Non converrebbe nè ai suoi interessi, nè alla di lei dignità, nè alla nostra che ella trionfasse per altri mezzi. » (*F. Fr.*)

SPAGNA

Differenti sono le voci che corrono, più o meno accreditate, intorno al prossimo viaggio di S. M. Gli uni dicono che Essa non va che alla Granja, altri pretendono all'incontro che si recherà nelle provincie Basche, altri a Santander, ed altri finalmente che non andrà più in là dell' Escurial; di maniera chè nulla si sa di positivo sopra questo fatto che si credeva deciso.

Ogni giorno acquista maggior credito la notizia corsa ultimamente che stavasi preparando in Portogallo una spedizione di Spagnuoli fuorusciti ed altri avventurieri nello scopo di tentar di nuovo la sorte.

Un giornale nel dar oggi questa notizia dice che Iriarte e Rubin trovansi a Lisbona con quattrocento loro partigiani in relazione stretta col partito radicale portoghese e colle società segrete. Sembra che il nostro ambasciatore abbia energicamente reclamato dal Governo portoghese il trasferimento di detti fuorusciti ad altri punti più discosti del regno. (*G. M.*)

PORTOGALLO

Lo *Standard* pubblica le notizie seguenti di Lisbona del 30 giugno:

« Il tentativo di reazione in favore dei fratelli Cabral, fatto dal 3.° d' infanteria leggiera a Braganza andò fallito per la fermezza del colonnello e di alcuni altri ufiziali. La voce corsa che le truppe che erano ad Elvas ed a Campo Mayor avessero intrapreso eguali tentativi si trovò senza fondamento, e questa tempesta sì minaccevole si è dissipata.

« Il progetto di riorganizzazione della guardia nazionale è stato pubblicato; ma ciò non fu senza resistenza per parte dei ministri che lo hanno differito quanto hanno potuto.

« La nuova guardia nazionale si assomiglia molto all antica milizia. Per poterne far parte, è mestieri pagare 1600 reis l'anno, d'imposizioni dirette, la qual cosa produrrà l'eccellente risultamento di escludere tutti quelli che non hanno nulla da perdere e al contrario da guadagnar tutto nella continuazione delle turbolenze.

« Stante la gran penuria di denaro sonante, che continua a complicare tutte le operazioni commerciali, la Regina ha emesso un decreto che dà un corso legale ai dollari spagnuoli, e messicani, agli scudi francesi da 5 fr., ai dobloni d'oro spagnuoli e alle sovrane inglesi.

« Questa misura è stata presa nella previsione che la Banca d' Inghilterra consentirebbe ad imprestare alla banca di Lisbona una somma considerevole, cioè un milione di lire sterline; Si attende la risposta col prossimo pacchetto a vapore da Southampton. La Banca di Lisbona è stata per molto tempo uno stabilimento prospero, e, quantunque il suo credito sia

Digitized by Google

stato oscurato dagli ultimi avvenimenti, non è da mettersi in dubbio, che essa non riesca fra poco a rialzarsi intieramente. (*F. F.*)

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Gazzetta Universale*:

« Si annunzia che lo Sciah di Persia ha ricusato di accettare le modificazioni proposte dalla Porta al Trattato turco-persiano, concertato dall' Inghilterra e dalla Russia, sul proposito della determinazione delle frontiere, e ha dato, dicesi, l'ordine segreto di concentrare speditamente un corpo di truppe verso il confine. Quest' ultima circostanza però sembra aver bisogno di conferma. »

—Una terribile scossa di terremoto si fè sentire a Smirne il 23 giugno, a sei ore, meno dieci minuti, di sera. Fortunatamente non durò che uno o due secondi; ma in ogni dove furono rovesciati e rotti alcuni mobili ed aperte muraglie. Due case nel momento che stavano per rovinare, fortunatamente trovarono inciampo in quelle che stavano di contro ad esse, e le persone che vi erano dentro ebbero tempo a fuggire. Due torri caddero in rovina e rimasero ferite quattro o cinque persone. (*G. V.*)

EGITTO

Le notizie di Alessandria sono tuttora del 29 giugno.

Un battello a vapore turco era arrivato con un pascià e varii ulemas mandati alla Mecca dal Sultano. —Si dice che il viaggio di Mehemed-Alì a Costantinopoli sarà brevissimo. Il Vicerè si propone di non vedere che il Sultano, e di rifiutare qualunque altra visita. Egli parla di prendere alloggio presso Khosrew pascià che fino al presente era stato riguardato come il suo mortale nemico. La moneta di Costantinopoli era molto ricercata, perchè Mehemed-Alì vuole portar con se molto denaro. Egli deve fare la quarantina a Rodi, e non stare più di quaranta o cinquanta giorni fuori dell'Egitto. (*G. P.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 11 *Luglio*

Proseguiamo a riportare diverse notizie che i fogli pubblici raccolsero dai loro corrispondenti:

In una delle ultime notti di giugno trovandosi il cardinal Micara assai indisposto, il S. Padre si trasferì in una semplice carrozza all'abitazione del Cardinale, onde consolarlo personalmente nelle sue sofferenze.

Le visite a piedi che va facendo per la città di Roma il Santo Padre Pio IX. fanno il più gran senso nella moltitudine, che si affolla sul passaggio del Papa, ed implora in ginocchio la sua benedizione. Allorchè il Pontefice Pio IX tornò al Quirinale a piedi dal convento delle Salesiane, il popolo diede i più manifesti segni di giubilo, e gli evviva poi non avevano più fine dopo l'istante in cui il Santo Padre ricevette una supplica dalle mani di un povero.

Una delle prime cure del Sommo Pontefice, quella fu di sopprimere molte inutili spese che gravitavano a carico dello Stato, e di tralasciarne molte altre di lusso nell'interno del palazzo riducendole soltanto al necessario.

Il Sommo Pontefice Pio IX continua a dare udienza ai privati senza le solite cerimonie, ed anche nella sera si trasferiscono presso di lui molti impiegati, con cui Egli si consiglia pei miglioramenti da introdursi.

Altra del 14 —Annunziamo con dispiacere la morte avvenuta il 3 del corrente mese dell'Illmo. e Rmo. Mons. Alessandro de' Conti Bernetti, Vescovo di Recanati e Loreto.

—Dopo lunga e penosa malattia è qui mancato ai vivi, nella notte venendo il giorno 11 del corr., S. A. R. il Principe Federigo Enrico Carlo di Prussia, Zio di S. M. il Re, e Gran-Maestro dell'Ordine Prussiano di S. Giovanni. Egli era nato il 30 dicembre 1781, e già da 25 anni aveva scelto per suo stabile domicilio questa Dominante, dove soprattutto s' era mostrato degno dell' augusta sua nascita colle sue larghe beneficenze. (*Ver. e D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 recano poche notizie di distinta importanza. — Lord Russell è stato rieletto dalla *City* per suo rappresentante al Parlamento; nella risposta ch' egli ha data agli elettori, ha espresso il suo vivo desiderio che l'Inghilterra conservi le sue buone relazioni cogli Stati-Uniti e colla Francia. — La *City* è ora particolarmente preoccupata della questione degli zuccheri. — È mancato di vita il lord *Chief-justice*, Sir Nicolas Tyndal, al quale succede Sir Thomas Wilde che fu pochi giorni sono nominato Avvocato Generale.

Parigi. — Un doloroso accidente è avvenuto sulla strada ferrata del Nord. Il convoglio partito da Parigi mercoledì 8 corr. alle ore 7 di mattina arrivava, dopo la stazione di Arras, in faccia al villaggio di Fampoux quando la seconda macchina uscì qualche poco dalle rotaje. Le due prime vetture non deviarono, ma 12, o 14 altre uscirono della linea, e fra queste ne caddero cinque o sei in un lago d'acqua stagnante e melmosa che trovasi al di sotto della via. Sarebbe impossibile il dipingere la confusione prodotta da tal disastro. Molte vetture coi loro viaggiatori rimasero implicate nella melma. All'arrivo delle prime lettere si erano già estratti da essa quattordici cadaveri, ma secondo il computo se ne cercavano ancora altri sei. Molti sono i viaggiatori feriti, e rilevante la perdita di mercanzie ed altri oggetti. Le autorità locali ed altri funzionarj speditivi da Parigi si occupano dei migliori provvedimenti che la circostanza reclama. (*F. F.*)

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione,

Veduta la sua Deliberazione dell' 8 Aprile prossimo passato che richiama gli Azionisti a pagare al 1.° Novembre prossimo avvenire — dieci per cento — sull' importare nominale delle 4 promesse d' Azioni, ossia Lire 100. per ogni Promessa.

Considerando che nell' Art. 3. della precitata Deliberazione del 8 Aprile il Consiglio si riservava d' indicare dentro il corrente mese i cambj a cui sarebbersi potuti fare i pagamenti presso gli Agenti o Banchieri della Società sulle piazze estere, e

Di prescrivere contemporaneamente il sistema da praticarsi per effettuare il pagamento della suddetta rata,

Delibera:

Art. 1.° Ferma stante la facoltà agli Azionisti di fare in Firenze o in Livorno il suddetto versamento di L. 100. — — per ogni Promessa d' Azione in mano dei Cassieri o degli Agenti della Società senza verun aggravio di spese, tutti quelli che vorranno eseguir o in Piazze estere, sopportando l'aggravio delle spese comprensivo della provvisione bancaria, porti di lettere, bolli, senserie per le rimesse ec., dovranno effettuarlo in una delle seguenti Piazze, in mano degli Agenti della Società sotto nominati ed agli appresso cambi, cioè

MILANO — Sigg. Ved. Warchex, Noseda e C., al ragguaglio di Austr. L. 100. 1/4. per L. 100. — — fiorentine.

VENEZIA — Sig. Abramo di Mand.° Levi, al ragguaglio di Austriache L. 100. 3/4. per L. 100. — — fiorentine.

VIENNA — Sig. L. F. Heim, al ragguaglio di Karantani 20. 1/5. per ogni L. 1. — — fior.

TRIESTE — Sig. Filippo Kohen — *Idem.*

AUGUSTA — Sig. Giorgio Miltenberg, al ragguaglio di Karantani 20. 3/10. per L. 1. — — fior.

GINEVRA — Sigg. Lombard, Odier e C., al ragguaglio di Centesimi 84. 1/2. per L. 1. — — fior.

PARIGI — Sig. Adolfo Marcuard e C. — *Idem.*

LONDRA — Sig. Federigo Joly, al ragguaglio di L. 1. — — sterl. per L. 30. fior.

FRANCFORTE s/m — Sigg. De Neufville, Mertens e C. al ragguaglio di Karantani 24. 2/3. per L. 1. — — fior.

BERLINO Sigg. Mendelssohn e C. al ragguaglio di L. 427. fior. per Scudi 100. di Prussia.

DRESDA — Sigg. H. G. Bassenge e C. *Idem.*

LIPSIA — Sigg. Dufour Freres e C. *Idem.*

2.° Nell'atto del pagamento ogni Azionista dovrà esibire le sue Promesse d'Azioni, ed un borderò contenente i Numeri delle medesime, datato col giorno della presentazione, e da esso firmato,

che rilascerà unitamente al pagamento della rata. Ciò eseguito, gli verranno restituite le Promesse d'Azioni esibite, sulla parte anteriore di ciascuna delle quali il ricevente Cassiere o Agente della Società scriverà trasversalmente le seguenti parole « *Ricevuto Lire Cento* » indicherà la data e firmerà. Se questo pagamento verrà fatto a tutto il 1.° *Agosto* la suddetta ricevuta sarà scritta con inchiostro NERO; se dal 1.° *Agosto al* 1.° *Novembre* con inchiostro CELESTE; se nei due mesi di comporto, cioè dal 1.° *Novembre al* 2. *Gennajo* con inchiostro ROSSO. Le *date* dei versamenti dovranno essere 1.° *Agosto, e* 1.° *Novembre*. Se il versamento verrà fatto nei due mesi di comporto, la data dovrà essere precisata.

In Firenze oltre le firme della Ditta Emanuelle Fenzi e C. viene ammessa sotto la sua responsabilità anche quella del suo Cassiere sig. Agostino Fortini, o del di lui sostituto sig. Benedetto Bosi. Se qualcuno degli Agenti della Società credesse sostituire sotto la sua responsabilità qualche altra persona a firmare per esso, ne farà parte al Gerente degli affari della Società che pubblicherà questa sostituzione nella Gazzetta di Firenze.

3.° Per i giorni e le ore del pagamento della rata in Firenze sarà tenuto fermo il regolamento pubblicato nella Gazzetta de'12 Settembre 1843.; cioè ogni Azionista potrà presentarsi nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì di ogni settimana dalle ore 10. alle ore 3 pomeridiane, tranne gli ultimi otto giorni, nei quali la Cassa sarà sempre accessibile dalle ore 9. alle ore 4. meno i giorni festivi. Nelle altre Città ogni Agente della Società avrà diritto di fare un regolamento della stessa natura, assegnando a questa operazione, qualora tema troppa affluenza, un numero di giorni e di ore in ogni settimana, in cui però dovranno essere compresi i giorni del termine di rigore, che atteso il comporto dei due mesi cade nel 31 Decembre 1846. e che viene protratto fino al mezzogiorno del 2. Gennajo 1847.

4.° Quelli Azionisti che si riducessero a fare i loro pagamenti nel periodo degli ultimi otto giorni prima del termine fatale del 2. Gennajo 1847. non potranno pretendere, atteso l'affollamento che in quell'epoca potrebbe verificarsi, di essere sbrigati immediatamente, ma alla richiesta del Cassiere o dell'Agente, che rilascerà loro una ricevuta provvisoria, dovranno depositargli le loro promesse di azioni col borderò ed il denaro. Questa ricevuta provvisoria indicherà il numero delle Promesse di Azioni e la somma del denaro depositato, come pure il termine in cui sarà fatta la restituzione delle promesse poste in regola, e questo termine non dovrà esser maggiore di giorni otto.

5.° I Cassieri in Firenze e gli Agenti in Livorno ed all'estero rimetteranno ogni settimana al Gerente degli affari della Società in Firenze le note datate, e da essi sottoscritte dei numeri delle Promesse di Azioni che in quella settimana saranno comparse a fare il pagamento della rata. Al mezzogiorno preciso del dì 2 Gennajo 1847. i Cassieri e tutti gli Agenti dovranno far redigere da un Notaro un Processo Verbale costatante la chiusura dei Registri ed il numero delle Promesse di Azioni che si sono presentate a pagare. Il 3. Gennajo successivo i detti Agenti rimetteranno pure immancabilmente le medesime note con lettera per consegna; e se a tutto quel giorno nessuno fosse comparso a pagare, dovranno pure per consegna darne l'avviso.

6.° Dovranno ancora gli Agenti in Livorno ed all'estero, fare rimessa sotto la loro garanzia delle somme incassate e dirigerla al Gerente degli affari della Società, ovvero autorizzare la Società a farne tratta, nel qual caso le tratte verranno firmate congiuntamente dal Presidente, e dal Segretario del Consiglio.

Nei Borderò che gli Agenti devono rimettere al Gerente, dovranno per quei pagamenti che saranno fatti nei due mesi di comporto indicare il giorno preciso in cui vengono eseguiti.

7.° Tutte le Promesse di Azioni che a tutto il mezzogiorno del 2 Gennajo 1847. non avessero pagata la rata del dieci per 100. domandata con la precitata Deliberazione resteranno perente e di niun valore, nè i Cassieri della Società in Firenze, nè gli Agenti a Livorno e all'estero potranno sopra di esse, dopo quell'epoca, ricevere pagamento di rata.

8.° Tostochè i Registri di questa operazione saranno messi in pari, il Consiglio d'Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, i *Numeri* delle Promesse di Azioni perente, assegnando il termine di un mese, decorrendo dal giorno della pubblicazione in Firenze, pei reclami in caso di qualche errore che potesse essere accaduto nell'indicazione dei *Numeri*, ed il giorno successivo alla scadenza di detto mese il Consiglio emetterà nuove Promesse di Azioni in luogo di quelle decadute, e saranno marcate coi medesimi numeri, come è stabilito dall'Art.° 31. degli Statuti, e di queste azioni nuovamente emesse procederà all'incanto nel giorno medesimo.

9.° Conforme fu stabilito dall'Adunanza generale del 6. Luglio prossimo passato, tutti gli Azionisti che avranno eseguito il versamento suddetto al mezzogiorno del 1.° Agosto prossimo, goderanno dell'interesse di Lire 11 sopra ogni Promessa di Azione pagabili però alla scadenza del 1.° Novembre successivo.

Coloro che eseguiranno il pagamento suddetto, dal 1.° Agosto al 1.° Novembre, goderanno dell'interesse di sole Lire 9, pagabili all'ultima di dette epoche.

Coloro infine che lo eseguiranno dentro i due mesi di comporto, vale a dire dal 1.° Novembre, al mezzogiorno del 2 di Gennaio 1847 (il primo essendo festa solenne) goderanno dello stesso interesse di Lire 9, ma dovranno però abbonare alla Società l'interesse di 6. per cento in anno sulle L. 100. di cui sono Debitori, ragguagliato sui giorni di ritardo.

Bene intesi però che le Promesse d'Azioni che avessero fatto il precedente versamento nei due mesi di comporto, cioè dal 2. Maggio pros. pas. al 1.° Luglio corrente, se pagheranno il presente a tutto il 1.° d'Agosto pros., non goderanno che Lire 9 d'interesse, e se lo pagassero dentro il 1.° Novembre Lire 7. soltanto, avendo perduto il diritto fino d'allora all'interesse del presente semestre.

Firenze 16 Luglio 1846.

FELICE VASSE *Presidente*.
PAOLO VIEUSSEUX *Gerente*.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

CATTANEO. Ventiquattro Solfeggi per Soprano o Tenore.

18383.	Libro 1.°	P. 6. 2/8.
18384.	» 2.°	» 6. 2/8.
18385.	» 3.°	» 6. 2/8.
18096.	LIVERANI. Melodie dei *Puritani* di BELLINI trascritte e variate per CLARINETTO con accomp. di P. F.	» 7. 1/2.
	TRUZZI. *Il Club dei giovani Pianisti*. Raccolta di divertimenti facili per PIANOFORTE A SEI MANI sopra motivi delle migliori opere moderne op. 84.	
18117.	N.° 1. *Sul Nabucco* di VERDI. . . .	» 6. 2/8.
18119.	» 2. *Sulla Giovanna d'Arco* di detto. . .	» 6. 2/8.
18120.	» 3. Su detta opera.	» 6. 2/8.
18348.	STRAUSS. Op. 184. Concordia—Valzer per P. F.	» 3. 6/8.
18475.	——— Op. 185. Sofia—Valzer per P. F. .	» 3. —
18114.	NATALUCCI. Cavat. *Sotto una quercia parvemi* nell'opera *Giovanna d'Arco* di VERDI trascritta e variata per ARPA SOLA.	» 3. 90.
18116.	——— Cavat. *Da Gusman, su fragil barca* nell'opera *Alzira* di VERDI trascritta per ARPA SOLA.	» 2. 70.

BERLINE FRANCESI
IMPRESA DI ODOARDO FRANCONI E CC.

L'Amministrazione previene il Pubblico che a cominciare del dì 20. Luglio corrente sarà stabilito un corso regolare di Diligenze fra

FIRENZE e LUCCA

passando per PRATO, PISTOJA e PESCIA, partendo tre volte la settimana.

Da Firenze per Lucca, Lunedì, Mercoledì, Venerdì } a ore 6 1/2 di
Da Lucca per Firenze, Martedì, Giovedì, Sabato } mattina.

Partenze tutti i giorni

Da Firenze per Livorno a ore 9. di sera.	Da Livorno per Firenze a ore 7. di sera.
Da Firenze per Pontedera a ore 5. 1/2. di mattina.	Da Pontedera per Firenze a ore 6. di sera.
Da Firenze per Pistoja a ore 5. di sera.	Da Pistoja per Firenze a ore 6. di mattina.

L'Impresa s'incarica del trasporto dei gruppi e mercanzie a prezzi moderati. Essa raddoppierà lo zelo e l'attività per meritare la protezione di chi vorrà accordargliela.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI
dell'Editore G. G. Guidi in Via dell'Anguillara N.° 297. a terreno

PICCHI E. *Rimembranze Verdiane* per P. F. f.° 6.° } ad un Paolo il
BIAGI ANTONIO. Dette » » 7.° } fascicolo per i soli Associati.

CAMPAGNOLI B. Sette Divertimenti per Violino sulle sette principali posizioni dedicato al *Cav. Prof. Ferdinando Giorgetti* per uso degl'Alunni dell'I. e R. Accademia di Belle Arti. . . . . P. 6.
Detto. Metodo per Violino completo. . . . . » 18.
VIVIANI L. M. Duetto di Studio per 2 Trombe concertanti dedicato al Prof. *Enea Brizzi*. . . . . . . » 4.

NB. Stà in lavoro due Valzer per P. F. del Maestro *Giovanni Barsagli* intitolati la Corsa di Siena eseguiti dalla gran Banda Senese li 2. Luglio 1846. e che saranno al più presto pubblicati.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18 —	.... *il Sacco*
Detti Civitella.	» 16 1/2	
Detti Mischiati.	» 16 —	
Detti Grossi.	» 15 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» 19 —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	.... *la Soma*
Detto della Rufina	» 21 a 22	
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	.. *il Fiasco*
OLIO soprafine fatto a freddo.	» 42 —	*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	» 39 —	
Detto ordinario	» 34 —	
Detto nuovo fatto a freddo .	» — —	
Detto lavato pasta verde. .	» 22 —	
CARNI di Vitella	» 52 a 53	*le Libbre* 100
Dette di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 34 1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	» — —	
Detto in vessiche	» 43 —	
FAVE	» 12 a 12 1/2	*il Sacco*
AVENA.	» 7 —	
FIENO prima qualità. . . .	» 3 —	*le Libbre* 100
Detto seconda qualità. . .	» 2 —	
PAGLIA	[illegible]	

Digitized by Google

Numero 56. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 18. *LUGLIO*

GIORNALE STRAORDINARIO

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 21 Agosto 1846 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 16. Giugno 1846. ad istanza di M. Ferdinando Pozzolini Procuratore del sig. Avv. Giovanni Lori possidente e Impiegato Regio domiciliato in Firenze, avanti la Porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile spettante all' Eredità giacente del fù Niccolò Martelli rappresentata dal Curatore sig. Vincenzio Gargani, descritto nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Angiolo Turchi del dì 14. Marzo 1846. debitamente registrata, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo Lori, e Eredità Jacente Martelli dell'anno 1842. sotto N.° 355. per liberarsi in compra al maggiore o migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negl'Atti per parte del suddetto Avv. Lori con Scrittura de'10. Giugno 1846.

Stabile da vendersi

Un magazzino e stanze annesse posto in questa Città di Firenze in luogo detto sul Prato, e nel Popolo di S. Lucia sul Prato segnato di Numero Comunale 3623. descritto in Sezione E. e dal N. 3060. e 3001. sotto l'articolo di stima di N.° 1806. con rendita imponibile di Lire 66. 10. — stimato Scudi 324. 4. 1. 4.

D. *F. Pozzolini.*

Cosimo Giachi nella sua qualità di Procuratore ex mandato del sig. Cavaliere Napoleone Moriani rende noto al Pubblico che resta proibita ad Angiolo Pedani, e sua famiglia ogni contrattazione sì di Bestiami che di qualunque altro interesse riguardante la colonia del Podere di Poggio a Mandorli nella Fattoria di Nozzole di cui sono lavoratori, senza espressa licenza di detto sig. Giachi, o di Francesco Masi Agente di detta Fattoria.

I sottoscritti Sindaci provvisorj del Fallimento di Teodoro Molli Pizzicagnolo domiciliato in Firenze; in ordine al disposto nell'Art. 502. del Codice di Commercio invitano i creditori di detto Fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel termine di giorni 40. da oggi, i loro titoli di credito contro il Fallito medesimo, per esser verificati nei modi dalla Legge prescritti.

Gaetano Vestri.
Andrea Landini.

L'Avvocato Marsilio Vecchietti-Poltri inibisce a Francesco Fecchini, e sua famiglia lavoratori al Podere Rosino, posto in Comunità del Galluzzo nel Popolo di S. Giusto a Ema, qualunque contrattazione inerente a detta colonia, senza licenza in scritto del sopracitato.

Giuseppe, Caterina, e Felice Ciolli possidenti domiciliati in Firenze inibiscono a Pietro, e Romolo padre e figlio Vannozzi contadini del Podere denominato Via Erbosa, posto nel Popolo di S. Stefano in Pane, Potesteria di Fiesole di proprietà di detti Ciolli, di fare contrattazioni di Bestiami, e di qualunque altro genere senza special permesso in scritto di detti Ciolli ec.

Si rende noto a scanso d'inconvenienti, e ad ogni buono effetto che Domenico Scaramucci riconoscerà come nulla, e di niun valore qualunque contrattazione di permuta, di prestito, o di compra, e vendita che dai suoi Coloni, o da chiunque altra persona in di lui nome venisse fatta di beni mobili, o immobili di generi, grasce, e di bestiame di ogni specie, qualora ai suddetti contratti non intervenga il di lui consenso.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Si rende noto per gli effetti di che nell' Articolo 156. e seg. della Legge del 2. Maggio 1836.

Che, mediante Contratto de' 5. Luglio 1845. ricevuto Ser Evangelista Artimini, e registrato in Firenze li 8 Luglio detto il sig. Dott. Guglielmo François acquistò dal sig. Giuseppe del fù Stefano Civri due Case poste in Firenze che una nel Popolo di S. Felice in Piazza in Borgo Tegolaja segnata del numero Civico 1604, e l'altra nel Popolo di S. Felicita in Borgo S. Jacopo segnata del Numero Civico 1392. con rendita imponibile di Lire 138. e cent. 78. la prima, e di L. 429. e cent. 58. la seconda per il prezzo insieme di Scudi 2600; Che Scudi 600 quanto alla prima, e Scudi 2000 quanto alla seconda oltre le spese di Contratto, Registro, Voltura, Inscrizione, e quant' altro che furono portate a carico del Compratore,

Che i patti stipulati furono; 1.° Doversi gli effetti della Vendita partire da quel giorno, e così da quel giorno doversi dal Compratore percepire le rendite e sopportare le gravezze, salva la ratizzazione da farsi col Venditore; 2.° Doversi il prezzo pagare a diversi Creditori Ipotecarj inscritti del Venditore in detto Contratto designati ove le cautele di ragione lo avessero permesso, dovendosi in caso diverso, e pervenendo molestie per parte dei Creditori del Venditore pagare dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria a forma della legge a carico del prezzo; 3.° Doversi dal Compratore corrispondere il frutto in ragione del cinque per cento dal giorno del Contratto; 4.° Potersi dal Venditore recuperare le dette Case entro anni quindici con preventivamente disinteressare di ogni suo disborso il Compratore, qual facoltà per altro venne rinunziata dal Venditore con Atto del 30 Giugno p.° p.° debitamente registrato per render la Vendita irretrattabile ad ogni effetto;

Che la voltura di dette Case fù in conto del Compratore eseguita ai Libri estimali di questa Comunità fino sotto dì 12. Luglio 1845.

Che attesa la intimazione di trenta giorni diretta al Compratore dal sig. Filippo Quaratesi con Scrittura notificatagli il 13 Giugno pros. passato, il Compratore siasi determinato di procedere al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, al quale effetto il medesimo con scrittura esibita sotto dì 9 Luglio stante negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze, che è il Tribunale avanti del quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria depositò nella Cancelleria del Tribunale stesso i documenti dalle leggi veglianti richiesti con l' offerta di esso Compratore di essere pronto a soddisfare i debiti, ed oneri inscritti sopra detti stabili dietro la concorrenza però dei referiti prezzi, e salva la dichiarazione delle spese come di ragione.

Che la pubblicazione di quanto sopra si è eseguita per operare la purgazione delle Ipoteche e privilegi le suddette Case gravanti a forma della Legge.

Dott. *F. Paoletti.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende pubblicamente noto come con Decreto del detto Tribunale del dì 8 Luglio stante ha nominato, ed eletto in Sindaco provvisorio al fallimento di Giovacchino, e Federigo padre e figlio Becherucci di Pistoja il sig. Gio. Batta. Petrini di detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 11 Luglio 1846.

Dott. *A. Notari* Canc.

Il R.° Tribunale di prima Istanza di Pistoia (Turno Civile) all'Udienza del dì 3. Luglio 1846. proferì il Decreto del seguente tenore.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze dei sigg. Atto Potenti, e Ferdinando Carlesi dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei creditori della Eredità beneficiata del Nobil sig. Francesco, Pandolfo, e Lazzero Carlesi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione di Scudi 1345. 6. 12. 4. 2/9. qual somma è formata da due none parti ossiano Scudi 421. 3. 10. — 2/9. del prezzo di un Casamento acquistato al pubblico Incanto de'20. Settembre 1845. dal signor Atto Potenti situato in Pistoia nella Parrocchia di S. Giovanni Evangelista segnato di N.° Civico 388.; e da otto none parti ossiano Scudi 924. 3. 2. 4. prezzo di Beni aggiudicati all' Incanto suddetto al Nobil sig. Ferdinando Carlesi situati in Comunità di Vinci luogo detto Acqua Santa maggiore, e minore, e relativi frutti, quali aggiudicazioni furono approvate con Decreto del Giudice Civile di questa Città proferito li 25. Settembre 1845. e susseguite da opportuno Giudizio di Purgazione d' Ipoteche. — Assegna a detti creditori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi crediti. — Incarica M. Antonio Marini della redazione del relativo progetto di Graduatoria, e pone le spese di questa pronunzia da liquidarsi a carico del prezzo in distribuzione prelevabili da questo con privilegio. E tutto mandans ec.

L. Sgai Presid.
G. Bindi Cond.

Per copia conforme — D. *A. Cosimini* Proc.

Il sig. Gaspero Sanesi domiciliato in Pistoja, fa noto al pubblico che tutti quanti gli oggetti esistenti in un locale, appartenente ai signori Eredi Ruffino, situato in detta Città in Via dei Fabbri, tenuto ad uso di Biliardo dal sig. Natale Bertocci-Magrini, non escluso biliardo, palle, birilli, stecche, sedili, lumi ec. sono per ora di sua assoluta proprietà, a tenore delle convenzioni stipulate col nominato sig. Bertocci-Magrini nei Chirografi del 9. Ottobre 1845. registrato il 30. Dicembre; 10. Dicembre registrato il 30. detto; e 9. Febbrajo 1846. registrato il dì 2. Marzo successivo: onde qualunque contrattazione fosse fatta dal sig. Bertocci-Magrini a riguardo degli oggetti che sopra, si avrà come nulla, e non avvenuta a tutti gli effetti.

A Pistoja il dì 2. Luglio 1846.

Gaspero Sanesi.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal R. Vicario di Empoli sotto dì 11. Luglio 1846. ad istanza del sig. Domenico Tofanari, come Tutore datrice della sig.ª Maria Bonistalli, e ad istanza pure della sig. Antonia Bonistalli nei Calvetti, Eredi proprietarie del fu Illmo. e Rev. sig. Proposto Don Giuseppe Bonistalli; e in se-

Digitized by Google

gu'te delle istanze ancora dei sigg. Jacopo Benistalli, e Cecilia Bonistalli, usufruttuarii: la mattina del dì 30. Luglio 1846. a ore sette, verrà proceduto per mezzo dell'Asta pubblica del Tribunale di Empoli, e presso la Porta esterna della Casa Canonica della Chiesa Propositura di detta Terra, alla Vendita di diversi mobili, argenterie, libri, legname, cavallo, varj legni, ed altri oggetti latamente descritti nell' Inventario redatto dal Perito Giudiciale sig. Agostino Pini sotto dì 11. Luglio 1846. esistente negli Atti del Tribunale suddetto. I citati oggetti saranno rilasciati in vendita in separati Lotti, ed a pronti contanti, al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima a ciascun Lotto attribuito dal Perito sig. Pini, ed a tutte spese di Registro, Perizia, Decreto e Incanti dei Compratori.

Empoli 11. Luglio 1846.

D. *E. M. Bucchi.*

I sigg. Paolo, ed Anna del fu Andrea Antonio Bartolini fra di loro fratello, e sorella con Contratto rogato dall' infrascritto Notaro li 13. Luglio 1846. dichiararono di astenersi di adire l'Eredità lasciata dal detto loro padre morto in Firenze li 23. Aprile anno corrente, e di non volere perciò risentire alcun utile, e aggravio dalla medesima.

Tommaso Spighi Locatelli.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza di Sabato 4. Luglio 1846.

Omissis ec.

Inerendo all'istanza fatta dal signor Luigi Casafanti dichiara aperto il giudizio d' ordine dei creditori di Vincenzio Ghirelli, e dei suoi Autori immediati, e mediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa posta sulla Piazza di questa Terra stata venduta dal sunnominato Vincenzio Ghirelli a Paolo Veltancoli per Scudi Romani 400. e da questo purgata con atto esibito nella Cancelleria di questo Tribunale nel dì 6. Settembre 1844.

Assegna a tutti i creditori sunnominati il tempo, e termine di giorni 30. decorrendi da quello delle respettive notificazione ad avere, volendo, esibiti nella Cancelleria del Tribunale medesimo i respettivi titoli di credito.

Omette, atteso lo scarso numero dei creditori, la nomina del Procuratore per la redazione del relativo Progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico del prezzo da distribuirsi le spese occorse per il presente Decreto, e per le successive notificazioni da liquidarsi nel Giudizio di Graduatoria.

Così Decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Batista Borghi Presidente, Antonio Cantini, e Antonio Mosti Auditori, presente il sig. Avv. Guglielmo Bollini Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
A. Borchi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza del dì 13. Giugno 1846.

Omissis.

Dichiara aperto il Giudizio d' Ordine dei creditori di Tommaso Lepori, e dei suoi autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti.

1.° Di un Podere denominato « Casa Baroni » acquistato da Don Germano, e Vittorio Baccherini per il prezzo di Scudi Romani 1908. e baiocchi 10.

2.° Di un Podere denominato « Morano » acquistato da Antonio Mazzotti per il prezzo di Scudi Romani 3150.

3.° Di un Podere denominato « La Palazzina » acquistato da Don Giovanni Mengolini per il prezzo di Scudi Romani 650.

Assegna a tutti i creditori di detto Tommaso Lepori, e suoi autori mediati, ed immediati il tempo, e termine di giorni trenta decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto da farsi a ciscuno dei creditori suddetti, e respettivamente da quello della inserzione nel Giornale degli Atti, e Avvisi Giudiciarj ad avere prodotti i documenti dei loro crediti respettivi.

Nomina M. Tommaso Tassinari per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria, e pone con privilegio a carico del prezzo da distribuirsi le spese occorse nella presente pronunzia, e sua notificazione da liquidarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Antonio Cantini Auditore, e Dottor Alamanno Berti Giudice Supplente, presente il sig. Auditor Antonio Mosti facente funzioni di Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi
E. Rebuffat.
M. *Costantino Savelli.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori riconosciuti del fallimento di Napomiceno Barluzzi di Fojano a comparire personalmente o per mezzo di Procuratore nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del predetto Tribunale a ore 11 antimeridiane dell' 11 Agosto 1846, a fine di procedere al rendimento di conto dello stato del fallimento, e al trattato d'accordo, e in difetto al Contratto di unione e nomina di uno o più Sindaci definitivi, e di un Cassiere.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 10 Luglio 1846.

G. Baldini Coad.

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Filippo Stocchi, Giudice Commissario al Fallimento di Angiolo Farrugia, Maltese, Negoziante, dimorante una volta a Portoferrajo, oggi latitante, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo, a presentarsi avanti di Esso, in persona, o per mezzo di Procuratore speciale, nel Tribunale infrascritto, la mattina del dì 8 Agosto prossimo avvenire, alle ore 10, per procedere alla nomina dei Sindaci provvisorj, e a quant'altro possa occorrere, a forma della legge.

Dal Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo
Li 9. Luglio 1846.

Avv. *Filippo Stocchi* Aud.
Francesco Puccinelli Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Altopascio il 6. Luglio 1846. alle istanze di Gio. Domenico Cristofani, e di Angiolo Ferroni la mattina del dì 20. Agosto prossimo alle ore nove d'avanti la Porta di detto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto i seguenti Beni per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore offerente sopra le stime fatte dal Perito sig. Angiolo Panattoni esistenti in detto Tribunale, unitamente alle condizioni della Vendita.

PRIMO LOTTO

Un' appezzamento di terra lavorativa vitata con una pianta di olivo posto nella Comunità, e Popolo di Monte Carlo luogo detto Ceresatoja, di misura quartieri 7. Br. quadre 9. e pert. 3. stimato Scudi 210. al netto di Lire 8. di canone livellare dovuto alla Comunità di Monte-Carlo.

SECONDO LOTTO

Un pezzo di terra lavorativa vitata con N.° 3. piante di olivo, posta come sopra, di misura quartieri quattro stimato Scudi 135. 6 17. 8. al netto di L. 5. 4. 5. canone di livello dovuto alla detta Comunità.

D. *Romualdo Bonfiglioli* Rese.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Vicariale di Scansano sotto dì 7 Luglio cor. rendesi noto al Pubblico, che, dichiarata jacente la Eredità del fù Antonio Berterini, morto in Montorgiali nel mese di Settembre 1845, è stato nominato Curatore della medesima il sig. Adeodato Padelletti possid. domic. in detto luogo, ed assegnato in pari tempo il termine di due mesi a tutti coloro che possono aver dei diritti sulla Eredità stessa ad aver dedotto legalmente le loro ragioni con dichiarazione che, quello decorso, sarà proceduto in tutto a forma di ragione.

Scansano li 8. Luglio 1846.

B. Quadri.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante Chirografo del 15. Aprile 1846. registrato a Siena il 30. dello stesso mese, Pacifico Bassi Calzolaro domiciliato ad Asciano acquistò da Angelo Viti Sarto domiciliato a Siena, una casa posta in Asciano sulla Piazza del Mercato, descritta al campione di detta Comunità in Sezione R. articolo di stima 313. gravata della rendita imponibile di Lire 63. e cent. 55. pel prezzo di lire 1456. in conto del quale il venditore accettò il debito di Lire 700. che disse di tenere in tal somma col Monte dei Paschi di Siena, dependente dalla partita di cambio del 28. Febbrajo 1846. e col patto che ogni residuo senza corresponsione di alcun frutto dovesse pagarsi al venditore un mese dopo la eseguita voltura, previa la giustificazione della libertà della casa da ogni vincolo ipotecario, eccetto quello del Monte, autorizzando in caso diverso il compratore a procedere, a spese del prezzo, al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche.

E seguita la voltura a faccia propria da Pacifico Bassi ritrovò egli che altre iscrizioni sulla casa predetta erano accese, per cui con Scrittura del dì 11. Luglio successivo esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, avanti al quale si procede, introdusse il Giudizio di Purgazione delle Ipoteche e Privilegj gravanti la casa stessa, iscritta a carico del venditore e suoi Autori, depositando nella Cancelleria medesima tutti i documenti dalla Legge indicati, ed in specie la dichiarazione di soddisfare entro la concorrenza del prezzo tutti i debiti ed oneri dependenti dalle iscrizioni e privilegj gravanti il detto Stabile senza distinzione degli esigibili o non esigibili.

Dott. Luigi Borghiotti Proc.

EDITTO

Con Contratto del dì 26 Giugno 1846 rogato dal Notaro Ser Francesco Della Santa e registrato in Pisa li 30 detto il sig. Jacopo del fù Vincenzio Parenti domiciliato a Calci previa la debita autorizzazione riportata con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile del Tribunale di Pisa del dì 25 Giugno 1846. procedè all'Emancipazione generale ed espressa del suo figlio Giuseppe Parenti già costituito in età maggiore.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 8 Luglio 1846.

A. Borghini Coad.

Omissis.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 8 Luglio 1846 del seguente tenore « ivi ».

In seguela dell'istanza fatta con scrittura del 30 Giugno p.° p.° dai sigg. Salomone Abudarham, e Angiolo Uzielli — Dichiara lo stato di fallimento la Ditta « David Coatz e C. » rappresentata dal defunto sig. David Coatz e si riserva di determinarne l'epoca dell'apertura. — Nomina in Giudice Commissario il sig. Auditore Giorgio Nomis, ed in Agente i sigg. Leone Arbib e C. di Livorno. — Ed ordina che la presente pronunzia sia affissa ed inserita nel Giornale Giudiciario nel modo prescritto dal vigente Codice di Commercio.

Sottoscritti all'originale
Francesco Billi Presid.
Dott. *G. Bindi* Coad.
Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 87

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 21 Luglio

INGHILTERRA

Londra 9 Luglio

Le due Camere del Parlamento hanno tenuto oggi brevi e poco interessanti adunanze. Nella Camera dei Comuni il sig. Duncombe ha presentata una petizione del Duca Carlo di Brunswick contenente alcuni reclami del Principe sull'amministrazione de' suoi beni particolari, tenuta dal Re d'Annover. La petizione fu deposta sul banco del Presidente.

— Una società di 40 Pari e 60 Deputati diede jeri uno splendido banchetto a Greenwich a lord Stanley ed a lord Bentinck, capi del partito protezionista. Per mancanza di posto, dice il *Morning-Post*, convenne ricusar l'ammissione a molti altri Pari che aveano chiesto di assistervi.

Continuano d'altronde le pubbliche liete dimostrazioni in onore del trionfo della lega e dell'abolizione della legge dei cereali. In tutti i porti, in tutte le piazze di commercio, in tutti i distretti di manifatture, i nomi di Peel e di Cobden sono confusi nella riconoscenza e nell'entusiasmo popolare.

— Si assicura che il sig. Smith O'Brien abbia rinunziato alla presidenza della Giunta parlamentaria dell'Associazione per la *Revoca*. Egli teneva quella carica, fin dal momento della istituzione della Giunta, cioè fino dal 1843.

Annunzia il *Times* essersi sparsa la voce che l'armata irlandese debba esser rinforzata di quattro reggimenti.

— Pretendesi che Ibrahim Pascià non sia stato officialmente presentato alla Corte, perchè il Governo esigeva che ciò si eseguisse per mezzo dell'Ambasciatore ottomano, al che Ibrahim non ha acconsentito.

— Col *Vixen*, che recò le ultime notizie dal Capo di Buona-Speranza, giunse pure l'ultimo milione di dollari dalla China.

Altra del 10. — Il gener. Armstrong è giunto in Londra latore del trattato dell'Oregon ratificato dal Governo americano. Questo trattato è in cinque articoli. Le lettere degli Stati-Uniti del 25 giugno recano la positiva notizia del definitivo scioglimento della questione dell'Oregon, cui altro più non manca che la ratifica del Governo inglese.

Non si aveva notizia di verun ulteriore fatto d'armi nel Messico. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 12 Luglio

Jer l'altro fu celebrato a Neuilly colle consuete solennità il battesimo della neonata figlia di S. A. R. la Principessa di Sassonia Coburgo-Gotha, la quale ha ricevuto i nomi di Maria Adelaide Amelia Clotilde.

— Crediamo di avere accennato che il Duca Decazes partì alcune settimane sono per Copenhaghen con una missione di S. M. Luigi Filippo presso S. M. il Re di Danimarca. Le ultime lettere recano che S. E. venne decorato da quel Monarca dell'ordine dell'Elefante, ed incaricato di portare una decorazione simile al Ministro sig. Guizot. S. E. dovea poi partire per Berlino, all'oggetto di adempiere a un'altra missione.

Mr. Guizot parte oggi per la sua campagna di Val-Richer, ove si tratterrà, dicesi, per tre settimane; il solo Mr. Duchâtel Ministro dell'interno rimane alla testa degli affari.

—Il 6 del corr. mancò ai vivi S. E. il Cardinale Giuseppe Bernet, Arcivescovo d'Aix, d'Arles e di Embrum nell'età di anni 76.

—Le ulteriori notizie concernenti il disastro accaduto sulla strada ferrata del nord assicurano che il numero dei morti non oltrepassa i 14 già ritrovati, e che otto o 10 sono i feriti. S. M. il Re si è degnato di scrivere di propria mano a S. E. il Principe di Ligne, Ambasciatore del Belgio, per rassicurarlo sulla sorte della Principessa sua sposa e dei suoi cinque figli che miracolosamente rimasero salvi, poichè le loro carrozze particolari, benchè uscite dalle ruotaje, non caddero cogli altri vagoni nel sottoposto padule. Del resto tutti i giornali dei Dipartimenti Francesi e Belgici vicini al luogo dell'infortunio ne riportano diffusamente i dolorosi particolari. Il *Messager du Nord* annunzia che un negoziante di Dieppe ebbe la sorte di ritrovare nell'acqua, la mattina seguente, il suo portafoglio che conteneva 20,000 franchi in biglietti di Banca.

—La corvetta a vapore *Titan* avente a bordo S. A. R. il Duca d'Aumale ed il suo seguito, gettò l'ancora la mattina del 10 nella rada di Tolone. Dopo le ore 4 pomer. S. A. R. scese a terra accolto e salutato dalle Autorità e dalle truppe di terra e di mare, avendo manifestata l'intenzione di proseguire nella notte il viaggio per Parigi. Il Duca sembrava alquanto affaticato, e ciò spiegasi naturalmente riflettendo che dopo aver diretta una difficile spedizione contro le popolazioni dell'Ouarencenis, egli si recò, senza prender riposo, a visitare la provincia di Costantina e quindi a Tunisi.

La squadra del Mediterraneo comandata da S. A. R. il Principe di Joinville, essendo partita da Palma il 22 giugno trovavasi ancorata il 27 alla Goletta presso Tunisi; quel Bey fece al Principe di Joinville e a tutta l'ufizialità la più distinta accoglienza. Il Principe scese a terra il 28 per far visita al Bey, e non tornò a bordo se non che il 3 luglio, dopo essere stato l'oggetto di ripetuti festeggiamenti. Il Duca d'Aumale, di cui era annunziato il prossimo arrivo, vi giunse in fatti la stessa notte del 3, e le feste ricominciarono, talchè per 8 giorni Tunisi ebbe un aspetto di straordinaria letizia. La squadra del Mediterraneo lasciò la Goletta contemporaneamente al *Titan*, ma non è ben nota la sua ulterior direzione, quantunque si credesse sapere che essa avrebbe visitato Tripoli di Barberia. (*Deb. e Sem.*)

Digitized by Google

ALGERIA

Le ultime corrispondenze di Algeri arrivate per la via di Marsilia sono del 10 luglio. Il Ministro dell'Istruzione pubblica sig. De Salvandy vi era arrivato fino del dì 1.°, ed in compagnia del Maresciallo Governatore avea visitate le città principali di quel distretto, avendo ricevuto ovunque la più distinta accoglienza. Gli abitanti d'Algeri aveano manifestata l'intenzione di offrire al Ministro un pubblico banchetto. Il dì 7 egli assistette alle nozze della figlia del Maresciallo Bugeaud col Capo-squadrone dei cacciatori d'Affrica Mr. Feray.

Le lettere di Costantina del 4 luglio parlano con entusiamo della festiva accoglienza fatta da quella città la mattina del 29 giugno a S. A. R. il Duca di Aumale che impiegò tre giorni a visitare tutti i pubblici stabilimenti, e promesse di favoreggiare con tutta la sua influenza il progetto di fondazione di una città europea sul declivio del Monte Soura. S. A. R. partì il dì 2 dopo aver passata in rivista la guardia nazionale di Costantina. (*Semph.*)

SPAGNA

Si legge nell'*Heraldo:*

« Sono passati in vista dei porti della Gallizia undici bastimenti inglesi che vanno sulle coste del Portogallo. »

— La *Sentinella de' Pirenei* annunzia che il Governo di Madrid ha disciolti alcuni reggimenti che non gl'inspiravano piena fiducia, e segnatamente quelli di Ciudad-Real, d'Avila, di Pamplona e di Girona che si trovavano a Madrid o nei contorni. Alcuni altri reggimenti provinciali sparsi nel regno, avrebbero provato la stessa sorte, venendo fusi nel resto dell'armata.

—Uno dei noti partiti ha preteso d'indirizzare alla Regina una rappresentanza, che facevasi girare per Madrid onde raccogliere soscrizioni, perchè S. M. si degnasse di scegliere nell'Augusta sua Casa quegli a cui destinerebbe la sua Mano Reale. Il partito contava molto sull'adesione del marchese di Viluma, ma egli ha ricusato di firmare la petizione presentatagli. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona e della frontiera fino alla data del 1.° luglio ripetono che il movimento insurrezionale nel senso miguelista è quasi affatto estinto, giacchè le truppe spedite da Oporto nella provincia di Tras-os-Montes, hanno disperso parecchie bande d'insorti, i quali perciò non poterono impadronirsi di alcuna città d'importanza.

Attese le voci sparse di progetti sediziosi che si attribuivano ai refugiati spagnuoli in Portogallo, il Governo non solo ha data al Gabinetto spagnuolo le assicurazioni più amichevoli, ma ha avuto cura altresì di far maggiormente internare quei refugiati, e sottoporli ad una più speciale vigilanza.

In una delle suddette corrispondenze leggesi relativamente all'ultimo movimento:

« Si è voluto dargli un colore miguelista; ma il partito miguelista oggi non esiste più che di nome. Vi sono, è vero, alcune personali affezioni fortemente radicate; ma la maggior parte degli uomini savj di questo partito, che lungamente rimase isolato dalla nazione, ha cambiato idee avvicinandosi alla causa dell'ordine e del progresso, ed ora prende parte al corso degli affari nel vero interesse del ben pubblico. Lo stesso può dirsi del partito chiamato settembrista.

« Nel riorganizzare la guardia nazionale, il Governo ha sodisfatto al più giustificato voto della popolazione. La truppa da qualche tempo non ne gode più la fiducia, e non bastò per rimediare a questo danno il licenziamento di alcuni suoi capi; i cittadini perciò domandavano con istanza che fossero loro rese le armi.

« Altro decreto che ha incontrato la generale sodisfazione è stato quello con cui vien riaperta l'Università di Coimbra.

« L'annunzio della morte del Papa ha qui prodotto una dolorosa sensazione. Dopo il funebre suono delle campane i teatri sono stati chiusi per tre giorni; durante questo tempo la Corte non è comparsa in pubblico, e quindi ha preso il lutto per un mese. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

Immediatamente dopo il suo ritorno a Costantinopoli, il Sultano ha creato un ministero del pubblico insegnamento, e ha vivamente raccomandato ai suoi ministri di proteggere l'istruzione e di propagarla.

— Il primo Ciambellano del Sultano Hamid-Bey, è partito da Costantinopoli gli ultimi giorni di giugno; egli è incaricato di portare a Mehemet-Alì il firmano d'invito per il viaggio che il Vicerè d'Egitto desidera di fare a Costantinopoli.

— Una lettera di Smirne, citata dal *Courrier de Marseille*, annunzia che il 25 dello scorso un nuovo disastro ha colpito quella città. Alle sei della sera vi ebbe una scossa di terremoto che durò ben 15 secondi, ed in altrettanti la città era tutta sossopra da capo a fondo. A memoria d'uomini non si è sentito a Smirne un terremoto più gagliardo. Vi ebbero notabili scoscendimenti. Non si può ancora dir nulla sul numero delle vittime di questo terribile avvenimento. (*G. M.*)

ITALIA

REGNO DI SARDEGNA

Torino 13 *Luglio*

S. A. R. la Duchessa di Savoja ha dato felicemente alla luce un Principe, al R. Castello di Racconigi, sabato 11 del corrente, alle ore 9 e mezzo di sera. Il neonato Principe, al quale S. M. ha conferito il titolo di Duca di Monferrato, venne battezzato, in forma privata, jeri alle ore 4 pomeridiane, nella Cappella di quel R. Castello, da S. E. Revma. Monsignor Arcivescovo di Torino, e gli furono imposti i nomi di Odone-Eugenio-Maria. Il Principe fu tenuto al Sacro Fonte da S. M. la Regina e da S. A. S. il Principe di Savoja Carignano.

Lo stato dell'Augusta Puerpera è, quanto desiderar si può, sodisfaciente, e sodisfacientissimo è quello del Principe suo figlio.

Il fortunato avvenimento della nascita del Real Principe fu annunziato dalle artiglierie di questa cittadella collo sparo di 30 colpi. (*G. P.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *Luglio*

È stato qui pubblicato il seguente Editto:

PIO IX.

A' SUOI FEDELISSIMI SUDDITI

SALUTE ED APOSTOLICA BENEDIZIONE

Nei giorni in cui Ci commoveva nel profondo del cuore la pubblica letizia per la Nostra esaltazione al Pontificato, non potemmo difenderci da un sentimento di dolore pensando che non poche famiglie di Nostri Sudditi erano tenute indietro dal partecipare la gioja comune, perchè nella privazione dei conforti domestici portavano gran parte della pena da alcuno dei loro meritata offendendo l'ordine della società e i sacri diritti del legittimo Principe. Volgemmo altresì uno sguardo compassionevole a molta inesperta gioventù, la quale sebbene trascinata da fallaci lusinghe in mezzo ai tumulti politici Ci pareva piuttosto sedotta che seduttrice. Perlochè fin d'allora meditammo di stendere la mano e di offrire la pace del cuore a quei traviati figliuoli che volessero mostrarsi pentiti sinceramente. Ora l'affezione che il Nostro buon popolo Ci ha dimostrata, e i segni di costante venerazione che la Santa Sede ne ha nella Nostra Persona ricevuti, Ci hanno persuasi che possiamo perdonare senza pericolo pubblico. Dispongliamo e ordiniamo pertanto che i primordii del Nostro Pontificato siano solennizzati coi seguenti atti di grazia sovrana.

Digitized by Google

I. A tutti i nostri Sudditi che si trovano attualmente in luogo di punizione per delitti politici, condoniamo il rimanente della pena; purchè facciano per iscritto solenne dichiarazione sul proprio onore di non volere in nessun modo nè tempo abusare di questa grazia, e di voler anzi fedelmente adempiere ogni dovere di buon Suddito.

II. Con la medesima condizione saranno riammessi nel nostro Stato tutti quei Sudditi fuorusciti per titolo politico, i quali dentro il termine di un anno dalla pubblicazione della presente risoluzione, per mezzo dei Nunzii Apostolici o altri Rappresentanti della S. Sede, faranno conoscere nei modi convenienti il desiderio di profittare di questo atto di nostra clemenza.

III. Assolviamo parimenti coloro che per avere partecipato a qualche macchinazione contro lo Stato si trovano vincolati da precetti politici, ovvero dichiarati incapaci degli ufficj municipali.

IV. Intendiamo che siano troncate e soppresse le procedure criminali per delitti meramente politici non ancora compiute con un formale giudizio: e che i prevenuti siano liberamente dimessi, a meno che alcuno di loro non domandi la continuazione del proceso, nella speranza di mettere in chiaro la propria innocenza e di racquistarne i diritti.

V. Non intendiamo peraltro che nelle disposizioni dei precedenti Articoli siano compresi quei pochissimi Ecclesiastici, Ufficiali Militari, e Impiegati di Governo, i quali furono già condannati o sono profughi o sotto processo per delitti politici: e intorno a questi Ci riserbiamo di prendere altre determinazioni, quando la cognizione dei rispettivi titoli Ci consigli di farlo.

VI. Non vogliamo parimenti che nella grazia siano compresi i delitti comuni, di cui si fossero aggravati i condannati o prevenuti o fuorusciti politici; e per questi intendiamo che abbiano piena esecuzione le leggi ordinarie.

Noi vogliamo avere fiducia che quelli i quali useranno della Nostra clemenza, sapranno in ogni tempo rispettare e i Nostri diritti e il proprio onore. Speriamo ancora che, rammolliti gli animi dal Nostro perdono, vorranno deporre quegli odii civili che delle passioni politiche sono sempre o cagione o effetto: sicchè si ricomponga veramente quel vincolo di pace da cui vuole IDDIO che siano stretti insieme tutti i figliuoli di un Padre. Dove però le Nostre speranze in qualche parte fallissero, quantunque con acerbo dolore dell' animo Nostro, Ci ricorderemo pur sempre che se la clemenza è l'attributo più soave della Sovranità, la giustizia n' è il primo dovere.

Datum Romae apud Sanctam Mariam Majorem die XVI Julii Anni MDCCCXLVI Pontificatus Nostri Anno Primo.

PIUS PP. IX.

(Da Lettere particolari)

L' Editto d'Amnistia pubblicato jeri sera alle ore 7 fu accolto con generali manifestazioni di gioja. La moltitudine che assisteva al *Giuoco del Pallone* appena avutane notizia abbandonò lo spettacolo e si recò al Quirinale applaudendo. Il Santo Padre si degnò mostrarsi sulla Loggia e diede al popolo la Benedizione. Una più numerosa folla di applaudenti tornò davanti al Palazzo Apostolico verso le ore 9, e allora pure il Sommo Pontefice si compiacque di comparire sulla stessa Loggia e benedire. Ma alle ore 11 circa la moltitudine esultante era arrivata al numero di parecchie migliaja, aveva alla testa una banda musicale, ed era guidata da più di 200 faci. La Piazza del Quirinale che può contenere circa 30 mila persone era piena da ogni parte. Le grida di *Evviva Pio IX* erano assordanti e continue. Sua Santità alle 11 e mezzo uscì per la terza volta sulla Loggia e diede nuovamente la Benedizione al popolo; queste liete dimostrazioni non diedero luogo al menomo disordine.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

SESTA ADUNANZA GENERALE
Tenuta dagli Azionisti nel dì 6 Luglio 1846.

PROCESSO VERBALE

Il Consiglio d'Amministrazione intervenuto a questa Adunanza era composto come appresso

Sigg. PASQUALE BENINI, *Presidente*
Avv. LUIGI SICCOLI, *Segretario*
FELICE VASSE.
Cav. ORAZIO FENZI.
PIETRO GRILLI.
PAOLO VIEUSSEUX.
Cav. VINCENZIO PERUZZI.

Questa Sesta Adunanza Generale della Società fu tenuta secondo il solito nel Salone dell'I. e R. Teatro della Pergola favoritoci per quest'uso dalla cortesia di quella I. e R. Accademia. L'Adunanza era stata intimata coll'Avviso inserito nella Gazzetta di questa Dominante del 16 Maggio scorso, e ne furono stabilite le norme con altro avviso del 30 Giugno successivo.

Dalla verificazione che fecero il Presidente e Segretario nel 3. Luglio corrente resultò che presso i Cassieri della Società Sig. Em. Fenzi e C. erano state depositate N.° 7000 fra *promesse* d'azioni e *fedi* di deposito, e che essi avevano rilasciati N.° 666. biglietti d'Ammissione a N.° 224. individui.

Cominciata l' Ammissione degli Azionisti, e loro Rappresentanti alle ore otto a. m. proseguì fino alle 10. In quest' ora la porta d'ingresso, come portavano i suddetti avvisi, fu chiusa.

Uno fra i quattro Notari lesse alle ore 10 sull'invito del Presidente gli Articoli 42. a 47. inclusive, e paragrafo ultimo dell' Articolo 51 dello Statuto Sociale, per i quali è stabilito il sistema disciplinare delle Adunanze Generali.

Dopo ciò il Presidente prese la parola, e lesse il qui unito Discorso che era già stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione, nel quale vengono succintamente indicate le cose più interessanti di questa Intrapresa, e gli oggetti sui quali il Consiglio ha creduto di provocare le Deliberazioni del corpo degli Azionisti.

Terminato il discorso del Presidente, il Segretario lesse il Rapporto dell' Ingegnere Delegato Sig. Guglielmo Bray pure annesso al presente Processo Verbale. Quindi i Sindaci vennero invitati dal Presidente a leggere la loro Relazione sul Bilancio chiuso al 30 Aprile 1846, che, era stato, come prescrive lo Statuto, precedentemente pubblicato. Questa Relazione era stata distribuita ai Socj e loro Rappresentati all'ingresso del Salone.

Terminata pur questa lettura, il Presidente lesse e sottopose all'approvazione dell'Adunanza Generale le seguenti proposizioni

PROPOSIZIONE PRIMA

» Udito il Rapporto dei Sindaci letto in questa Seduta, l'Adunanza Generale approva il rendimento dei Conti dato dal Consiglio d' Amministrazione per la sua gestione a tutto il trenta Aprile 1846, già pubblicato nella Gazzetta di Firenze dei sedici Maggio p. p.

Questa Proposizione votata per alzata e seduta è stata approvata *all'unanimità*.

PROPOSIZIONE SECONDA

» Il Consiglio d'Amministrazione viene autorizzato a far costruire a DOPPIA LINEA la Strada di Ferro da Firenze a Livorno.

Letta questa proposizione, il Presidente ha dichiarato essere compresa nella categoria di quelle contemplate dall'Art. 49 dello Statuto sociale, e quindi esser necessarii alla di lei approvazione 3/4 di voti degli Azionisti o loro Rappresentanti intervenuti. Posta a partito per alzata e seduta è rimasta approvata *ad unanimità*.

PROPOSIZIONE TERZA

» Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento sarà » in avvenire richiesto dal Consiglio d'Amministrazione nei tempi, » e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre eseguirsi da » ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal dì in cui » sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel termine » egli lo abbia eseguito, l'*interesse* del suo disborso comincerà a » decorrere solamente dal primo giorno del semestre successivo » a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. E così ridotti ad un solo, i primi due termini accordati dall'Articolo 29 » degli Statuti, al pagamento della rata regolarmente richiesta, » l'interesse dei versamenti tempo per tempo intimati per il primo » Maggio di ogni anno, sarà corrisposto solamente da quel giorno » in qualunque epoca del Semestre siano stati eseguiti; come dal » primo Novembre di ogni anno saranno corrisposti gli interessi » dei versamenti intimati per quella scadenza. Resta confermato » il comporto di due mesi per gli azionisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo periodo di tempo, » saranno parificati agli altri azionisti in tutti i rapporti, e anco » in quello dell'interesse corrisposto dalla Società sul capitale che » viene pagato nel primo termine. *Ma l' azionista ritardatario* » *dovrà indennizzare la Società con pagare sulla medesima sulla* » *somma di cui è debitore l' interesse del* 5 *per cento in anno* » *ragguagliato sui giorni di ritardo.*

» *In conseguenza ogni versamento non avrà che due termini,*

Digitized by Google

» che primo novembre (*ordinario*), primo gennajo (*comporto*), e re-
» spettivamente primo maggio e primo luglio.

» Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga-
» mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del
» primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re-
» stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi-
» zione dell'art. 29 degli statuti, con le Dichiarazioni fatte dal-
» l'Adunanza Generale nella sua seduta de'24 Ottobre 1843.

« Lo stesso sistema sarà osservato anche rispetto agli Azionisti
» che dopo il di *primo di Agosto* prossimo avvenire eseguiranno
» il pagamento di già intimato dal Consiglio, e per quelli che lo
» eseguiranno nei due mesi di *comporto* successivi al di *primo*
» *Novembre* prossimo avvenire.

Dichiara il Presidente che anche questa Proposizione rientra nella categoria dell' art. 49. e quindi esser necessarj alla di lei approvazione 3/4 di voti.

Mandata pur essa a partito per alzata e seduta, è stata approvata *all'unanimità*.

PROPOSIZIONE QUARTA

» L'Adunanza Generale rimette in buon giorno i Possessori
» di N. 44 Azioni che hanno fatto il deposito presso l'Agente della
» Società in Vienna qualche giorno più tardi di quello prescritto
» dalle Deliberazioni del Consiglio.

» Dichiara peraltro che la presente Deliberazione non potrà
» allegarsi come esempio che obblighi la Società allo stesso par-
» tito in casi simili, o uguali, essendo volontà dell'Adunanza Ge-
» nerale che per i casi futuri resti fermo il disposto dell'Articolo
» 29 degli Statuti con la interpetrazione data al medesimo nel-
» l'Adunanza del 23. Ottobre 1843.

Dichiara il Presidente esser pur necessarj all'approvazione di questa proposizione 3/4 di voti.

Fatta la consueta prova per alzata e seduta viene approvata *all'unanimità*.

PROPOSIZIONE QUINTA

» L'Adunanza Generale autorizza il Consiglio d'Amministra-
» zione a nominare fuori del suo seno un *Gerente* degli affari della
» Società incaricato della esecuzione delle Deliberazioni del Con-
» siglio, e dependente dal medesimo, per disimpegnare quelle
» funzioni che il Consiglio stesso crederà dovergli affidare, come
» l'autorizza a stabilire lo stipendio che dovrà essergli assegnato.

Premessa dal Presidente la necessaria dichiarazione che 3/4 di voti occorrono affinchè questa Deliberazione possa ritenersi approvata, viene partitata per alzata e seduta e resta ancor essa approvata *all'unanimità*.

Il Sig. Cav. Priore Em. Fenzi dimanda la parola. Ottenutala, fa la seguente proposizione.

PROPOSIZIONE SESTA

» L'Adunanza Generale decreta i suoi ringraziamenti all' in-
» gegnere Delegato sig. Guglielmo Bray per la somma attività, e
» zelo che ha dimostrato nel disimpegno delle sue attribuzioni.

Il Presidente dichiara che il Consiglio d' Amministrazione fa propria questa Proposizione.

Posta a partito viene approvata per acclamazione con lunghi e strepitosi applausi.

Lo stesso sig. Cav. Priore E. Fenzi presenta altra proposizione concepita nei termini seguenti.

PROPOSIZIONE SETTIMA

» L'Adunanza Generale stabilisce l'onorario del Consiglio di
» Amministrazione per la corrente annata amministrativa in lire
» *ottomila* per il primo semestre, dal sette Giugno prossimo pas-
» sato al sette Decembre prossimo, ed in Lire *seimila* dal detto
» di sette Decembre al sette Giugno milleottocento quarantasette,
» ferma stante l'antiparte del *quattro* per cento a suo favore sul
» prodotto netto dei tronchi attivati, e di quelli che potranno es-
» serlo nel periodo della detta annata.

Premessa dal Presidente la dichiarazione che il Consiglio faceva propria anche questa proposizione è stata partitata ed approvata col medesimo sistema *ad unanimità* di voti.

Finalmente il ridetto sig. Cav. Priore Em: Fenzi fa quest'ultima proposizione.

PROPOSIZIONE OTTAVA

» L'Adunanza Generale stabilisce l' onorario dei Sindaci che
» hanno presentato il Rapporto della scorsa annata, nella somma
» di lire *tremila* come fu stabilito l'anno decorso, e colla stessa
» intelligenza di dividerlo fra Essi di comune accordo, ed in
» caso diverso che la divisione sia fatta dal Consiglio di Ammini-
» strazione.

Avendo il Consiglio per mezzo del suo Presidente dichiarato di far propria anche questa proposizione e mandata a partito, resta approvata come le precedenti *all'unanimità*.

Terminata la votazione sulle Proposizioni, il Presidente invita i Soci e loro Rappresentanti intervenuti all' Adunanza a riempire le schede loro consegnate alla porta per l'elezione dei due Membri del Consiglio che devono rimpiazzare quelli che cessano dalle loro funzioni, cioè i

Sigg. Cav. VINCENZIO PERUZZI
PAOLO VIEUSSEUX

e per l' elezione di *tre* Sindaci da incaricarsi della revisione del prossimo bilancio.

Da uno fra i quattro Notari vien fatto l'appello nominale degli Azionisti e loro Rappresentanti a forma della nota presa da altro Notaro alla porta d' ingresso, e vengono invitati, riempite che avranno le suddette schede, a depositarle nel vassojo che esiste sul banco intorno al quale siedono i quattro suddetti Notari.

È verificato che gli Azionisti e Rappresentanti intervenuti all' Adunanza sono 219, portatori di N.° 631 voti, rappresentanti N.° 6550 promesse d'azioni.

Lo spoglio delle schede fatto dai Notari offre i seguenti resultati.

Per la nomina dei due Membri che devono formar parte del Consiglio d'Amministrazione:

Sigg. Cristiano Heinzemann	Voti N.°	308
Pietro Wagnière	»	204
Paolo Vieusseux	»	196
Cav. Vincenzio Peruzzi	»	181
Cesare Bellini	»	115
Francesco Muller	»	81
Carlo Schmitz	»	52
R. Fizzi Morelli	»	42
Cav. Priore Filippo Matteoni	»	41
Alessandro Franchetti	»	21
Gustavo Mejean	»	12
Gio. Gonin	»	3
Orazio Hall	»	3
Francesco Leoni	»	1
	Voti N.°	1262

Per la nomina dei Sindaci

Sigg. Roberto Constantini	Voti N.°	506
Avv. Leopoldo Pieri	»	500
Luigi Piacenti	»	444
R. Fizzi Morelli	»	118
Avv. Lotario Bonaini	»	113
Zanobi Franchi	»	93
D. Roberto De Filippi	»	57
Graziano Senigaglia	»	21
Cesare Causa	»	15
Ragione Nesti Ciardi e C.	»	9
Pieri Luigi	»	3
Leopoldo Pieri	»	3
Francesco Müller	»	3
Francesco Leoni	»	3
Gustavo Mejean	»	3
Avv. Fabio Nencini	»	2
	Voti N.°	1893

Dopo avere i Notari dichiarato tale essere stato il resultato della votazione, il Presidente proclama eletti a formare parte del Consiglio d'Amministrazione per maggiorità di voti i

Sigg. Cristiano Heinzemann
Pietro Wagnière

ed essere stati eletti a *Sindaci* per l'anno futuro i

Sigg. Roberto Constantini
Avv. Leopoldo Pieri
Luigi Piacenti

Null' altro essendovi a deliberare il Presidente si copre, e quindi l'Adunanza si scioglie.

PASQUALE BENINI *Presid.*
Avv LUIGI SICCOLI *Segret.*

AVVISI

SERAFINO GALASSI *Chirurgo-Dentista* fermandosi in questa rispettabile Capitale per qualche tempo offre egli l' opera sua a chiunque credesse di prevalersene.

A questo fine fa noto che oltre di estrarre con facilità, e col minor dolore possibile i denti, e le di loro radici, sa nettarli eziandio a perfezione, e crearne dei finti secondo il metodo de' più celebri Professori.

Chiunque poi documentasse il vero suo stato d'indigenza di buon grado gli presterà l'opera sua gratis.

Per chi vorrà favorirlo il suo Recapito è in Piazza del Duomo sopra la Farmacia del Moro al N.° 6025 primo piano.

LA DITTA V. BATELLI E C.

Ha posto sotto i Torchi la seguente Opera

LEZIONI DI MEDICINA OPERATORIA, date in Firenze nella Scuola Medico-Chirurgica di complemento e perfezionamento dal Cav. Prof. Giorgio Regnoli, e LEZIONI DI PATOLOGIA CHIRURGICA date nell' I. e R. Università di Pisa dal Prof. Andrea Ranzi.

Nel Bazar N.° 15.

BONJOURS da Estate, di nuovo tessuto tutto Lino con bottoni di Madre-perla da . . . . . Paoli 18.

STRISCIE di Cuojo Chimiche elastiche per affilare Rasoj montate in ottone con astuccio . . . . . »

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Più per errore di stampa che alla Deliberazione pubblicata colla Gazzetta del 18. corrente venne apposta la firma di *Paolo Vieusseux Gerente* anzichè quella dell'*Avv. Luigi Siccoli Segretario*.

Firenze 21 Luglio 1846.

FELICE VASSE *Presidente.*
Avv. LUIGI SICCOLI *Segretario.*

Estrazione di Roma del dì 18 Luglio 1846.

49. 17. 75. 42. 35.

Digitized by Google

Numero 57. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 21. LUGLIO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani Giud. Commis. al fallimento di Emilio Laugier Negoz. di Commestibili e Ristoratore in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del fallimento med. a presentarsi avanti di esso in persona o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile la mattina del 4. Agosto pros. entrante a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 17. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di Annunziata Giachetti Mercantessa di Manifatture in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento méd. a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del 1.° Turno Civile la mattina del 30 Luglio stante a ore 10, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a d. nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 17. Luglio 1846. *F. Berti* Coad.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 8. Giugno 1846. e sull' istanza del sig. Giovanni Guadagni Argentiere e possidente domiciliato in Firenze rappresentato dal sottoscritto Procuratore, la mattina del dì 28. Agosto pross. avvenire 1846. a ore 11. saranno esposti in vendita d'avanti la Porta di detto Tribunale gl'infrascritti Immobili di proprietà della sig. Paolina figlia del sig. Tommaso Romualdo Balsimelli sul prezzo resultante dalla relazione e stima giudiciale del signor Giovan Batista Brunelli de'16. Maggio 1846. debitamente registrata e depositata nel medesimo giorno negl'Atti della Cancelleria di detto Tribunale, ed esistente nel Processo « Guadagni Balsimelli e Corazzini » dell'anno 1845. sotto N. 1276. per rilasciarsi gl' immobili medesimi al maggiore e migliore offerente, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella nota prodotta negl'atti di detta Causa per parte del ricordato sig. Giovanni Guadagni con Scrittura del 17. Luglio corrente.

Descrizione degl'Immobili

Un Podere con casa colonica denominato « Valigondoli » posto nel Popolo di Santa Maria a Macerata, Comunità e Potesteria di San Casciano, lavorato da Angiolo Bonechi e sua famiglia.

Un Fabbricato nel quale è incorporato la casa colonica del suddetto Podere, composto di N.° 16. ristretti quartieri da pigionali nel modo indicato nella suddetta perizia Brunelli appigionati a diversi.

Ed altro piccolo Fabbricato diviso in tre ristretti quartieri appigionati ancor questi a diversi, il tutto posto nel Popolo e Comunità che sopra.

I quali Immobili si trovano gravati della rendita imponibile in tutto di Lire 492. e centesimi 55. e come più e meglio si trovano descritti nella suddetta relazione e stima, e stimati dal suddetto Perito giudiciale L. 21,023. 12 —

D. *Guglielmo Bombieci* Proc.

I fratelli Giacomi domiciliati in Firenze rendono pubblicamente noto di avere imbito a Salvadore Ganucci e sua famiglia, lavoratore al Podere detto la Bogaja in Comunità di Prato, Popolo di S. Maria Maddalena in Tavola, qualunque contrattazione di Bestiame; e ciò a tutti gli effetti ec.

Il Molto Rev. sig. Cappellano Francesco Pandolfi domiciliato in Empoli rende a pubblica notizia, che con Atto de' 14. Luglio 1846. rogato da M. Pietro Del Vivo repudiò l'Eredità testata lasciatali dalla fù Giuseppa Pratesi di Empoli per tutti gl'effetti di ragione.

L'attual Vicario Regio del Tribunale di Scarperia, e luoghi annessi.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze della sig. Maria Pollastri Vedova Caiani, ed al pubblico Istrumento del dì 11. Luglio 1846. rogato dal Notaro Alessandro Ronconi, col quale la stessa sig. Vedova Caiani ha udita col benefizio della Legge e dell'Inventario l'eredità della sig. Teresa Pollastri Vedova Berti ne' Formichini ad essa conferita mediante nuncupativo Testamento de' 12. Marzo 1841, rogato Coli, ordina che sia proceduto col ministero di pubblico Notaro, e coll'assistenza di un Ministro della sua Cancelleria alla compilazione dell' Inventario solenne, ed alla contemporanea stima di tutti i mobili, che compongono la suddetta Eredità, esistenti nella Locanda di Taglialerro, di proprietà del signor Giuseppe Razzolini, posta nella Comune di San Piero a Sieve; Nomina in Perito stimatore il signor Giuliano, Mecali di Scarperia, con obbligo di dettagliarne la qualità, e il prezzo. Destina a tale oggetto il dì cinque Agosto prossimo avvenire, e giorni successivi dalle ore 10 della mattina alle ore 5 pomeridiane; Intima tutti i Creditori, ed interessati nella suddetta Eredità, ed i legatari a comparire volendo nella Locanda di Taglialerro per assistere all'inventario predetto; E dice in fine, che la parte deliberativa del presente Decreto dovrà essere preventivamente pubblicata nei luoghi soliti della Giurisdizione, ed inserita nel Giornale degli Avvisi Giudiciali per gli effetti ec. a forma ec. E tutto ec. mandans ec.

Così decretato dal Regio Tribunale di Scarperia li 18 Luglio 1846.

Ferdinando Corbelli V.° R.°

Per copia certificata conforme all'originale salvo ec.
G. Vanghetti Coad.

Per copia conforme salvo ec.
Mess. *Niccola Romagnoli* Proc.

Luigi Landi pastore di Cetica in Casentino fino dello scorso giorno ritrovò a far danno nei di lui fondi una Cavalla con redo, un Cavallo domo, ed altra Cavalla dell'età di anni due circa, ed essendo ignoto il padrone di tali semoventi li depositò al pubblico Stabulario.

Resta perciò assegnato il termine di giorni otto, da quello dell' inserzione a chiunque possa essersi il proprietario a ricuperarli, previe le necessarie giustificazioni, altrimenti saranno venduti al pubblico Incanto la mattina del dì 1.° Agosto 1846. senza bisogno d'altro avviso a scanso di maggiori spese.

Dal Vicariato di Poppi li 17. Luglio 1846.
G. Bracciali Canc.

ESTRATTO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante atto privato del 29. Marzo 1845. recognito da Ser Francesco Brocchi, e registrato in Firenze il 3. Aprile successivo l'Illmo sig. Marchese Alessandro del fu sig. Cav. Pier Giuseppe degli Albizi proprietario domiciliato a Firenze acquistò in compra dai sigg. Cosimo Bartolommeo Pietro, e Tommaso Zio, e Nipoti Cini possidenti domiciliati il 1.° a S. Marcello, gli altri in Firenze 1.° Una Tenuta, o Bandita denominata la Bartolina; e Casetta Venturi composti di diversi appezzamenti seminativi, prativi, boschivi tutti in un corpo, con casa per l'agenzia contenente granajo, cantina, tinajo, stalla ec. più delle case coloniche, ed una fornace da lavoro quali appezzamenti sono denominati Casetta Venturi, Montelmico, Vallicelli, Poggio al Termine, Poggio ai Lupi, Lasen del Ridosso, Campi detti degli Orti, Poggio Gino, Campi alla Valle, e Monte Cucchino, cui confinano Luigi Puligni, Capitan Pietro Malfatti, Jacopo Ferrari, Fiume Follonica; traversato in parte dalla Via delle Masine, Fiume Brana se altri ec. 2.° Una Vigna presso Giuncarico, cui confinano Bartolommeo Benedetti, Stefano Lepri, Benefizio di San Bernardino, Achille Nardi, se altri ec. — Più gli utensili da vino, i mobili del quartiere padronale, e le raccolte pendenti, escluso ogni altro articolo di semovente, e mobiliare che attenesse a detta possessione.

Detti Beni sono posti, e situati nel territorio di Giuncarico, e Montemassi Comunità di Gavorrano, e Roccastrada, Vicariato di Roccastrada Potesteria di Giuncarico, Circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Grosseto. Sono rappresentati al campione del Catasto della Comunità di Roccastrada dai Numeri di appezzamento 12. 13. 14. 16. 15. compresi nei Numeri di stima 12. 13. della Sezione V. con la rendita imponibile di Lire 199. 62. ed al campione di Giuncarico Comunità di Gavorrano dalle particelle 69. 78. 80. 81. 96. 97. 98. 99. 103. 104. 105. 108. 109 110. 111. 112. 114. 100. 101. 102. 113. 92. 93. 94. 95. 95. 91. 82. 91. *bis della Sezione K. e 48. della Sez. L. con la rendita imponibile di Lire 2127. cent. 64.*

Detta compra fu effettuata alle condizioni che appresso.

1.° Il prezzo degli immobili, e mobili suindicati fu fissato in Scudi fiorentini 6000. che Scudi 5700. fu dichiarato essere il valore degl'immobili, e Scudi 300. il valore dei mobili. — Quanto poi alle raccolte pendenti si riservarono i contraenti farne la ratizzazione a regola d'arte mediante una perizia, con obbligo al compratore di pagare il prezzo dei mobili e delle raccolte pendenti appena si fosse conosciuto il valore di quest'ultime, ed ogni rimanente ogni qualvolta fosse dimostrata la sicurezza dell'acquisto, e sù detta somma l' acquirente si obbligò corrispondere il frutto in ragione del 5 per 100. all'anno.

2.° Dal 1. Aprile 1845 in poi fu dichiarato che dovessero stare a carico del compratore le imposizioni corrispondenti alla cifra estimale i canoni livellari ascendenti alla somma di Se. 198. — 8. da corrispondersi quanto a Scudi 90. — 17. 9. al demanio di Massa Marittima quanto a Scudi 107. — 14. 4. alla Comunità di Gavorrano, e quanto a L. 5. 15. 4. finalmente alla Comunità di Rocca Strada.

3.° I venditori fino a total pagamento del prezzo si riservarono il dominio dei fondi venduti.

4.° *Le spese dei Contratti, Registro, Voltura, ed Iscrizione, e quelle per l'esame delle giustificazioni, e cautele, e le altre per la regolarizzazione dei passaggi di fronte alle Comunità domine dirette dei livelli fu dichiarato dovere stare a carico del compratore: Ed a carico dei venditori le altre che potessero occorrere per liberare la Tenuta dalle iscrizioni, e mettere in ordine i livelli fino al giorno del contratto, con facoltà nel compratore di prelevarle dal prezzo di vendita.*

5.° *Fu concessa ai venditori, e loro eredi, personale, e non cedibile la facoltà di intraprendere qualche escavazione su i terreni venduti alle condizioni seguenti* 1.° *Detta facoltà fu limitata al termine di anni venti, e non più.* 2.° *I lavori non devono occupare di mano in mano che un sol punto della tenuta da determinarsi concordemente tanto per il suolo da occuparsi, quanto per i transiti, e sbocchi nelle Strade Regie mediante compilazione di pianta geometrica a carico dei venditori, e con l'obbligo in questi della refusione di tutti i danni.* 3.° *I prodotti della escavazione dovranno cedere fino alla concorrenza della metà dell'utile netto al compratore senza obbligo di contribuire ad alcuna spesa.* 4.° *Dato che nel termine di anni venti non si fosse posta in attivazione utile qualche miniera, i lavori fatti devono cedere al fondo senza refusione di spese ai compratori, i quali invece dovranno essere tenuti a rimettere il suolo nella primitiva condizione.*

6.° *Per il caso che i venditori avessero fatti dei rilevanti lavori per mettere in attivazione la miniera, e piacesse ai compratori proseguire nei medesimi, il valore da attribuirsi ai detti lavori commercialmente dovrà determinarsi mediante perizia da farsi a spese dei venditori. Se al termine dei venti anni la miniera fosse di già attivata, e fosse suscettibile di lucro, in questo caso il termine dei venti anni dovrà essere prorogato fino a che duri nel compratore la retribuzione della metà dell'utile netto, senza peraltro limitare il dominio del compratore su i fondi acquistati, meno quanto a sotto terra su fu apposta la condizione espressa che i venditori non potessero procedere a veruna voltura o annotazione su i campioni estimali, né a veruna iscrizione ipotecaria per la concessagli facoltà a carico della Tenuta, e l'altra di non essere impedito al compratore farne qualsivoglia tentativo di simil sorta, che per se, o per altri, ed in qualunque tempo intraprender volesse.*

Il compratore sig. Marchese Alessandro degli Albizi volendo rendere irretrattabile la vendita anche di fronte ai creditori aventi ipoteca su i fondi venduti ha esibita nel Trib. di prima Istanza di Grosseto la sua dichiarazione di pagare fino alla concorrenza del prezzo di vendita i debiti su i fondi posanti tanto a carico dei venditori Cini, quanto a carico dei loro autori si immediati, che mediati, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, avanti il qual Tribunale occorrendo dovrà essere istruito il Giudizio di Graduatoria e tutto ec. *D. I. Ferrini Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena il 24. Marzo 1846.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del Mobil sig. Dott. Antonio Buoninsegni, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo di un Podere con Villa detto « Belvedere » liberato al Nobil sig. Luigi Ceramelli, ed ascendente in quanto al puro, e nudo Stabile a Scudi 4701. e frutti, e più del prezzo delle stime, e raccolte pendenti, e suoi frutti;

Nomina in Procuratore della Graduatoria stessa Messer Gaspero Travaglini, e lo incarica del relativo progetto di distribuzione.

Assegna a tutti i creditori certi, ed incerti del predetto sig. Dott. Antonio Buoninsegni, e suoi Autori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti i titoli, e documenti dei propri crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dichiara prelevabili con privilegio dai prezzi suddetti le spese dell'attual giudizio. *Giovan Gastone Ciatti Presid.*

Giovanni Nardi Cond.

Gaetano Mantellini previene il pubblico che non è per riconoscere nessuna contrattazione di Bestiami o d'altro che potesse fare a suo nome Giuseppe Roselli colono del Podere detto di Cucina in S. Maria a Antignano Potesteria e Comunità di Fiesole, già licenziato. Firenze a dì 17. Luglio 1846.

Il sig. Luigi Maggiorelli di Siena previene il pubblico d'avere inibita qualunque specie di contrattazione a pena di nullità a Federigo Lucchesi e sua famiglia come coloni al suo Podere detto la Volpaia nelle Masse di detta Città, Cura e Popolo di Tressa.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza della mattina del dì 10. Luglio corrente con suo Decreto dichiarò aperto il Fallimento di Costantino Bartalucci Sartore e Vestiarista domiciliato in detta Città, riservandosi di stabilire il giorno a cui dovrà retrotrarsi il Fallimento stesso: Destinò in Giudice Commissario il sig. Aud. Claudio Cantini, ed in Agente provvisorio il sig. Luigi Grifoni con facoltà a questo quando lo credesse opportuno nell'interesse dei creditori di tenere aperto il Negozio del Fallito posto in Siena in Via del Parrione presso la Piazza del Campo per la vendita in dettaglio delle merci, e vestiarj ivi esistenti, e con quel più di che nel Decreto stesso al quale ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 14 Luglio 1846.

G. Cesarini Cond.

EDITTO

Si rende noto al pubblico che l'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena con Decreto del 13. Luglio 1846. ha ammesso i fratelli Giovanni ed Antonio Casini ad adire col benefizio della Legge e dell'Inventario l'Eredità del fu Ferdinando Casini loro fratello; ha destinato la mattina del dì 29. andante per la confezione dell'Inventario Solenne da eseguirsi nelle forme consuete, ed ha intimato conforme s'intimano tutti i creditori ed interessati tanto certi che incerti ad esibire in questa Cancelleria i titoli dei respettivi crediti nel termine di giorni 20. ed a comparir volendo nel suddetto giorno 29. Luglio detto per assistere alla confezione del detto Inventario il tutto sotto le comminazioni di ragione a forma del detto Decreto.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 17. Luglio 1845.

Tarchi Cond.
Ferdinando Bonichi Proc.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo del dì 8. Luglio corr. è stato assegnato il termine di un mese a chiunque abbia credito, o pretese contro l'Eredità di Riccardo Zuech a dedurle al sig. Gustavo Copanne Tutore dativo del minore Luigi Zuech. Spirato il qual termine sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione.

Livorno 17. Luglio 1846.

D. *Giuseppe Capuis Proc.*

EDITTO

Il sig. Fabio del fù Bartolommeo quondam Giuliano Guainai, Fornajo, e possidente domiciliato a Navacchio, Comunità di Cascina, Vicariato di Pontedera, con atto passato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 16. Luglio corrente, Registro a c. 56. t.° dichiarò astenersi dalla Eredità del detto di lui genitore Bartolommeo Guainai, defunto in Livorno il 13. Gennajo 1846. e quatenus alla medesima renunziare; ed ora rende pubblica detta astensione, e rennnzia per i fini, ed effetti tutti di diritto.

Livorno 18. Luglio 1846.

Dott. *Alessandro Orsini Proc.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Contratto del dì 29. Ottobre 1844. rogato Capuis, la sig. Maria Dall'Orso Vedova del fù Giovan Tommaso Santoni come Madre e Tutrice dei sigg. Rosa, Giulia, e Luigi Santoni assistita dal Consultore Giudiciale assistente alla tutela dei detti pupilli, sig. Avv. Luigi Giera, vendè con riservo di dominio al sig. Pietro del fù Francesco Bartolini possidente domiciliato in Livorno, un appezzamento di terreno fabbricativo dell'estensione di B. quadra 1671. 1/4. ed il muro, che l'orto stesso recinge, facente parte dell'appezzamento che ai campioni estimali è distinto dalla particella di N.° 221. della Sezione C. posto nella Comunità di Livorno, in luogo detto il Gigante, confinato ec. di dominio diretto del Patrimonio Ecclesiastico di questa Città, per il prezzo totale di L. 3430. pagabile insieme ai frutti decorsi in ragione del 5. per 100. l'anno nel termine di mesi tre dalla data del Contratto suddetto, o nella dimissione dei creditori con ipoteca sull'orto di suddetto appezzamento faceva parte essendovene, o liberamente alla sig. Venditrice NN. quando non ve ne fossero stati — Spese a metà fra le parti.

Frattanto il sig. Pietro Bartolini in esecuzione al disposto della Legge 2. Maggio 1836. offre di sodisfare col prezzo dei Beni come sopra acquistati, e frutti gli stessi, e debiti gravanti i medesimi senza distinzione di esigibili, e non esigibili nel modo, e forma che verrà stabilito nella Graduatoria da emanarsi dal Tribunale di prima Istanza di Livorno avendone depositata nella Cancelleria predetta fino dal dì 13. Luglio stante l'opportuna dichiarazione.

Livorno li 14. Luglio 1846.

D. *L. Betti P.*

Per copia conforme — D. *L. Betti.*

NB. Nel Giornale N.° 56. all'art. firmato Spighi Locatelli « ove leggesi Anna del fù Andrea Antonio Bartolini » leggasi « del fù Auditore Antonio Bartolini. »

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno li 5. Maggio 1846. sulle istanze del sig. Dott. Giuseppe di Angiolo Salvestri legale domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Antonio Petroni la mattina del dì 31. Agosto 1846. a ore 12. nel solito locale dell'Ufizio dell'Asta pubblica di Livorno saranno esposti in vendita per mezzo del pubblico incanto gl'infrascritti immobili attenenti al sig. Pietro del fu Marc'Antonio Perfetti possidente dimorante attualmente in Pisa, ed elettivamente domiciliato in Livorno presso il sig. Giovanni Fucci esattore ivi domiciliato sulla stima del Perito sig. Salvadore Guidi resultante dalla sua relazione del dì 23. Marzo 1846. stata depositata negli Atti del suddetto Tribunale di N.° 1114. del 1843. e colle condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti del dì 10. Luglio 1846. esistente nei suddetti Atti.

Descrizione degli Immobili

Una Palazzetta situata in Livorno nella Parrocchia di San Giuseppe in Via della Cappellina segnata di N.° 15. composta di piano terreno, e di primo e secondo piano con suolo fabbricativo di fianco.

Il piano terreno comprende tre soli separati fondi in quanto che l'altro fondo terreno e quella precisamente situato in angolo tra la Via S. Stefano e della Cappellina spetta al sig. Salvadore Rossi.

Il primo piano comprende tre quartieri;

Il secondo piano comprende pure tre quartieri;

Il suolo fabbricativo che corrisponde sulla Via della Cappellina è recinto sulla fronte in detta Via da muro da fabbrica alto braccia cinque circa, è di figura quadrilatera, la sui fronte sulla rammentata Via della Cappellina è di braccia 11. soldi 3. e denari 4. compresa la metà del muro di confine coll'adiacente proprietà, e di profondità braccia lineari 18. e soldi 15. che stante un risalto del suddetto muro di confine nel punto del pozzo, forma una superfice quadrata di braccia fiorentine 206. e soldi 10.

La stima di detta Palazzetta con suolo fabbricativo è a forma della suddetta relazione del Perito signor Salvador Guidi di Lire 11733. e 6.

Livorno 17. Luglio 1846.

Dottore *Antonio Petroni.*

Digitized by Google

NUMERO 88

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 23 Luglio

INGHILTERRA

Londra 12. *Luglio*

Oltre Lord Russell, quasi tutti gli altri componenti il nuovo Gabinetto sono stati rieletti dalle Città o Borghi che essi anteriormente rappresentavano al Parlamento. Il discorso che il primo Ministro Lord Russell pronunziò in tal circostanza davanti a un' Assemblea di circa 3000. persone, tenuta a Guildhall, ci sembra meritevole di essere, almeno in gran parte, riportato. Il Ministro riepilogò primieramente le circostanze per le quali piacque a S. M. la Regina di chiamarlo alla direzione dei pubblici affari; quindi soggiunse:

« Signori, quando io penso a ciò che succedeva, sei mesi sono, alle grandi assemblee che si tenevano, ai discorsi furibondi che vi si declamavano, all' agitazione che vi regnava, alle invettive che vi si scambiavano, e veggo poi la calma che governò la discussione del gran provvedimento della revoca delle leggi frumentarie, e l' esito di questa discussione nelle due Camere del Parlamento, ove la legge fu sancita da una grande maggioranza, io ammiro veramente la semplicità e lo stupendo macchinismo della costituzione inglese. Non direbbesi una delle nostre vaste fucine? In enormi caldaje bolle il ferro fuso, lava ardente che incendiar potrebbe l' intiera magona, se provide mani non la rattenessero. In grazia di queste mani, il metallo infocato passa per appositi condotti in serbatoj che l' aspettano e il foggiano. Lo vediamo correre con spaventosa rapidità, e, quando fermasi, non è che per essere convertito in istrumenti oratorii. Così tutta questa fusione, tutto questo fuoco in apparenza pericoloso, spargesi nei distretti manifatturieri sì fra le mani dell' agricoltore come del fabbricante, e serve infine a spargere il conforto e l' abbondanza in tutto quanto il paese.

« Questo principio vivifico e fecondante, signori, io fo conto che sarà seguito ancora nei consigli a cui ho l' onore di presiedere, e sarà utile agl' interessi delle classi laboriose. Io non entrerò qui in questioni di cui vi è stato già parlato, e di cui occorrerà intrattenere quanto prima la Camera dei Comuni: mi limito per ora a piantar per massima generale che se può esser necessario conservar certi diritti nell' interesse delle entrate, diritti che hanno indirettamente per effetto la protezione, noi dobbiamo tuttavia sopprimere qualunque diritto non miri ad altro che a proteggere; in una parola, noi dobbiamo imporre le tasse nell' interesse di tutti, e non pel beneficio d' una classe distinta. Spero che questa massima sarà in breve abbracciata da altre nazioni del mondo, da due soprattutto con cui noi abbiamo le più grandi relazioni.

« Una di queste è la nostra vicina immediata, la Francia; l' altra è l' America di cui abbiam testè ricevuto sì buone notizie. Colà dove, pur testè, gridavasi con tanta amarezza, la sapienza del Senato trionfò di questi sensi ostili, e si dichiarò in favore della pace fra gli Stati Uniti e noi, pace che durerà, spero, per secoli. Spero che la dottrina della libertà del commercio si estenderà ben tosto all' America, e che le nostre relazioni cogli Stati Uniti contribuiranno alla felicità d' ambi i paesi.

« Quando noi sarem venuti a capo dell' ingrato assunto di provar di dirigere l' industria nazionale meglio ch' ella non è stata da se medesima diretta (ed è questo tutto il segreto della libertà del commercio), noi avremo a compiere il programma dei lavori da me indicati nel mio indirizzo agli elettori. Il principio della libertà del commercio non è altro che un vero sistema di legislazione che ci permette di dirigere l' industria e i mercati nazionali, e di assicurare ai poveri un onesto lavoro. Ove debbono essi comprare e quando vendere? Due questioni straniere affatto alla legislazione. La più saggia Camera dei Lordi e la più virtuosa Camera dei Comuni non potrebbero su questo punto esser abili quanto il fittaiuolo e l' artiere nei loro mercati e nei loro fondachi. Così, o signori, quando avrem disimpegnato questo assunto, noi avremo ad occuparci dell' insegnamento; e a questo riguardo io credo dovere del governo e della legislazione di tentar un modo d' insegnamento più largo in Inghilterra.

« E qui notate che io non tratteggio alcun disegno; ma per quanto riguarda il pubblico insegnamento, dir debbo che niun sistema esser può nè buono nè degno del suffragio del Parlamento, se non ammette e non mantiene il principio della libertà religiosa. La libertà religiosa è stata l' oggetto di molte lotte. I nostri antenati hanno combattuto per lei, hanno dato il loro sangue per essa, e non è a' dì nostri che si dee ristringerla. È anzi dover nostro di spingere il principio sino all' ultimo suo limite, di sostenere che quali si sieno le leggi civili da noi sancite, ciascuno adorerà Dio secondo la sua credenza, e non secondo quella di altri, non prendendo consiglio che dalla propria coscienza. Prima di terminare, signori, io debbo di nuovo esprimervi il timore di trovare le mie forze insufficienti per l' addossatomi impegno; ma se esse rispondessero a miei voti, io spererei di vedere la pace, la libertà e il commercio fiorir sempre fra noi ».

— Abbiamo accennato nell' ultimo foglio che la vertenza agli Stati-Uniti rispetto all'Oregon era felicemente accomodata. La pratiche de' due Gabinetti terminarono in un trattato che il Senato Americano approvò, e cui non manca che la sanzione del Parlamento e del Ministero Inglese.

Il trattato non contiene che cinque articoli. L' art. 1.° determina la frontiera fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, a ponente delle Montagne Petrose, mediante la linea del grado 49° fin dove essa tocca lo stretto *Regina-Vittoria*, e quindi per gli stretti di Fuca sino all'Oceano, il che dà alla Gran Bretagna l' isola di Vancouver; il 2.° dichiara la navigazione del fiume Colombia, sino al punto in cui esso coincide col grado 49.°, libera alla Compagnia della Baia di Hudson, durante la continuazione del suo privilegio; il 3.° dichiara liberi ed aperti al commercio di ambe le nazioni tutte le acque, porti, e seni a settentrione del detto grado 49°; il 4.° assicura un' indennità pei forti e per le stazioni di traffico, alla Compagnia predetta, per quelli che si trovano a mezzogiorno in quà di questa linea, ed agli Stati Uniti per quelli, se ve ne ha, che si trovano a settentrione di là della linea med.; il 5.° stipula similmente un' indennità per le private proprietà

sta linea, nel caso in cui i proprietarii stimassero di ritirarsi sul territorio della respettiva nazione. Queste sono le disposizioni principali del nuovo trattato.

— La città di Dundalk ha festeggiato nella maniera più splendida l'arrivo di O'Connell; varii archi di trionfo erano stati inalzati sul suo cammino; ghirlande di fiori ornavano tutte le finestre; la musica della Società di Temperanza faceva risuonare per le strade liete sinfonie. A un miglio da Dundalk, il cocchio che conduceva O'Connell, suo figlio e i loro amici si incontrò in un corteggio numerosissimo. Giunto quindi alla piazza del mercato il cocchio si fermò, e O'Connell, arringò la moltitudine che vivamente gli fece plauso.

L' *Evening-Post* parlando del nuovo Vicerè d'Irlanda dice;

« Il conte di Besborough sarà il primo Pari irlandese residente che avrà coperto la carica di primo governatore dell' Irlanda, dopo il Duca d'Ormond. Lord Besborough è proprietario residente; i suoi fondi offrono da lungo tempo il modello di una coltura perfetta e di una amministrazione paterna. Egli visse in mezzo a fittajuoli felici, ed i *meetings* annuali della società agricola di Pillerou furono sempre distinti per la benevolenza e l'affetto reciproco del nobile proprietario e dei fittuarj.

« Noi ci rallegriamo sinceramente col popolo irlandese all' occasione della scelta di un Vicerè, il cui carattere pubblico e privato garantisce il successo amministrativo ».

— Il *Giornale* di *Dublino* annunzia con dispiacere che il timore di una nuova e ragguardevole mancanza nel raccolto delle patate di quest' anno sembra pur troppo fondato. Il noto morbo si è in modo non equivoco mostrato in un gran tratto di terreno seminato di patate nelle vicinanze di Dublino, e si teme che la maggior parte di quel che se ne caverà non sarà buono per il vitto.

Il giornale di Derry annunzia pur esso la dilatazione della malattia in quel distretto.

Da un rendiconto presentato al Parlamento resulta che la Commissione incaricata delle ricerche sulla malattia delle patate ha costato 19,000 lire sterl. (475,000 fr)

— La *Gazzetta Officiale* di jeri contiene l'Avviso, emanato dall' Uffizio degli Affari Esteri, del blocco di Vera-Cruz e di Tampico, messo dalle forze navali Americane.

— Dicesi che proposizioni di risarcimento furono fatte dall' Ammiragliato inglese al sig. Warner, per comprare da esso il suo segreto, che consiste, come è noto, in un mezzo di distruggere le flotte e le fortificazioni nemiche. Gli si offrono, dicesi, 100,000 lire sterline (2,500,000 franchi); ma il sig. Warner non trova il compenso sufficiente.

— Una commissione del Governo inglese, giunta dalla costa occidentale dell' Affrica a Londra, ha seco recato un progetto di trattato per parte di uno dei Re più potenti di quella costa per l' abolizione della tratta dei negri.

— Si assicura che la Compagnia Peninsulare ha avuto la permissione di stabilire un servizio diretto di battelli a vapore fra Alessandria e Marsilia.

— Secondo diversi giornali, Ibrahim pascià prolungherà il suo soggiorno in Inghilterra fino al 20 o 21 del mese corrente. Il principe partirà allora per Alessandria, a bordo della fregata a vapore da guerra l' *Avenger*, che ricevè a tal uopo l' ordine di recarsi da Cork a Portsmouth.

— I nostri fogli riferiscono i lamentevoli particolari di una catastrofe succeduta in una miniera di piombo, situata nella parrocchia di Newlyn presso Trun nella contea di Cornovaglia. Un uragano senza esempio aveva allagato, in poco d'ora, tutto il paese. I torrenti prodotti da questo diluvio solcavano per ogni verso la valle; una fiumana, sventuratamente, si volse verso la bocca della miniera, ed in breve la cava si trovò piena d'acqua sino all' orlo del pozzo. Alcuni pochi minatori han potuto, con indicibile stento, uscirne; ma non meno di 43 perirono miseramente affogati dalle acque nella cava.

(*Dob. e Comm.*)

AMERICA

Il 12 Giugno un terribile incendio avvenne nel Teatro [illegible]. Una lampada caduta sulla Scena vi suscitò immediatamente la fiamma, la quale si comunicò in un' istante a tutto l' interno del Teatro. Un tumulto spaventoso ne fù la subitanea conseguenza. La scala che dà accesso alle Loggie cadde sotto il peso della folla che cercava di fuggire, e che si trovò confusa in un doppio disastro. Sebbene i soccorsi arrivassero prontamente e fossero somministrati con tutta l' intelligenza, il Teatro fu nondimeno in poche ore distrutto, e dalle sue rovine si erano estratti, al momento della partenza del Corriere, 46 cadaveri. (*F. T.*)

INDIA

Leggesi negli ultimi giornali di Bombay:

Babu-Mutty- Lall-Linl, il Diurma-Subha, propose ad una società di ortodossi indiani di indirizzarsi al nuovo Governo per ottenere una disposizione a favore del passaggio a seconde nozze delle vedove indiane. Questa proposizione eccitò un forte sdegno, poichè questa stessa Società fu stabilita espressamente per conservare il costume dei *satties* (abbruciamenti delle vedove). Lo stesso Multy-Lall aveva tempo fà promesso un premio di 10,000 *rupie* (12,000 fior.) a quell' indiano che pel primo sposasse una vedova, ma nessuno volle guadagnarsi un tal premio. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 14 Luglio.

Jeri le LL. MM. con tutta la Real Famiglia si recarono da Neuilly a Dreux per assistere al Servizio funebre e anniversario per S. A. R. il fù Duca d' Orleans. Passando da Versailles le LL. MM. furono incontrate dal Battaglione della Scuola di Saint-Cyr che di colà passava casualmente; il Re non essendo stato in tempo a far fermare la carrozza davanti al Battaglione, scese a terra e fece un certo tratto di strada per sodisfare al desiderio che quegli alunni mostravano di ossequiare militarmente la M. S.

— Partendo da Palma il principe di Joinville lasciò alle autorità ed alla popolazione la speranza di presto rivederlo. Si crede che il principe dopo essere stato a Tunisi andrà colla sua squadra in Grecia, ove la Francia ha qualche interesse da accomodare.

— Il conte di Saint-Aulaire nostro ambasciatore presso la Corte di St-James e la contessa sua moglie che partirono il 10 di Londra sono arrivati a Parigi.

L'Arcivescovo di Bordeaux, che fece una gita in Spagna, dopo aver visitato Toledo partì per Barcellona, donde farà ritorno alla sua diocesi. I motivi politici attribuiti mal a proposito al viaggio di questo Prelato sembrano averlo deciso a ritornarsene prima del tempo stabilito.

— Sul rapporto del Ministro Guarda-Sigilli, S. M. il Re, con decisione del 10 corrente ha condonato all' ex Generale Conte di Montholon il resto della pena di venti anni di detenzione, applicatagli dalla Corte dei Pari il 6. Ottobre 1810 per attentato contro la sicurezza dello Stato.

— I rapporti officiali relativi all'infortunio della Strada Ferrata del Nord portano a conoscere che esso non può essere attribuito a mancanza di precauzione per parte della compagnia impresaria; tuttavia dicesi essere stato risoluto che i Ponti ed altri luoghi pericolosi pei quali dovranno passare i Convogli, saranno muniti di una doppia spalletta alta tre piedi, onde impedire in ogni caso la caduta delle Vetture nei fondi sottoposti.

— Scrivono da Auxerre che nella Notte del 5 al 6 corr. videsi da lontano il villaggio di Varennes in preda a un vasto incendio. Si è quindi saputo che circa cento case vi furono ridotte in cenere, e con esse perirono parecchie mandre ed armenti di bestiame, perlochè un gran numero di famiglie trovasi ridotto all' estrema indigenza. Quello che maggiormente affligge si è che da varie settimane gl' incendj in quel dipartimento si moltiplicano in modo spaventoso.

— Il Sig. Arago ha riferiti all' Accademia francese, secondo una lettera del sig. Morse, alcuni particolari sulla rapidità con cui si eseguiscono e si trasmettono i segnali che questo dotto americano ha immaginati pel telegrafo elettrico. Il discorso del presidente degli Stati-Uniti, annunziante la dichiarazione di guerra contro il Messico, di

scorso che occupa due lunghe colonne di minuto carattere, in un giornale di sesto massimo, potè trasmettersi tutto quanto con quel mezzo, e copiato in lettere ordinarie, in meno di tre ore. Durante questa lunga comunicazione il telegrafo elettrico trasmetteva 48 lettere per ogni minuto circa.

— Una lettera scritta da Madagascar non permette di credere che la regina di quel paese rinunzii al suo sistema di barbara ostilità verso i sudditi inglesi e francesi.

Un giovine howa che, alcuni anni fa, venne mandato a Parigi per fare i suoi studii al Collegio di Luigi il Grande, era tornato nel suo paese co' sentimenti ch'aveva acquistati in mezzo ad un popolo incivilito. Passando di recente sul lido di Tamatava, ei vide le teste de' diciassette Francesi ed Inglesi, che vi sono rimaste infisse in cima a lance, dopo il noto combattimento. Mosso da un impulso d' umanità naturale il giovine levò via le teste e le seppellì piamente; ma appena che la regina Ranavalo ebbe contezza di tal atto generoso, fece disseppellire le teste degl' infelici nostri compatriotti, e ordinò ch' elle si ripiantassero sulla cima d' altre lancie.

Quanto al giovine ei venne segato, e la sua testa fu conficcata ad esempio sulla 18.a lancia, a lato delle altre.

— Per la prima volta l' azione comune degl' incrociatori di Francia e d' Inghilterra sulla costa occidentale dell'Africa, ottenne un risultamento. La fregata a vapore francese l' *Australia* ajutò il bastimento inglese il *Flyingsfish* ad inseguire un legno negriero, che si spinse verso la costa. Si vide la ciurma di quel legno salvarsi in terra, portar via le vele, ecc., e non lasciare se non lo scafo del naviglio, assalito allora da un centinaio di negri per saccheggiarlo. Essendo i palischermi del *Flyingsfish* stati spediti a riconoscere il tonnellaggio del bastimento, a fine di stender il processo verbale di cattura, e guadagnare il premio che paga il governo inglese per questa specie di imprese, l' operazione potè esser fatta, dopo grandi difficoltà, ma non senza disgrazie. Uno de' palischermi, montato dal luogotenente Robins, si capovolse ed il luogotenente si annegò con cinque uomini che l'accompagnavano. Un aspirante, il signor Simons, giunto in terra, fu trucidato da' negri, che lo spogliarono, senza che sia stato possibile soccorrerlo. (*F. Fr.*)

ALGERIA

La fregata a vapore l' *Albatros* arrivata a Tolone il 15 sulla sera portò la corrispondenza d' Algeri del 12.

— Il giorno innanzi sulla stessa fregata era giunto ad Algeri il nuovo Vescovo Monsig. Pavy, che fu ricevuto con ogni distinzione, e dopo le consuete funzioni della Chiesa fu visitato e complimentato da tutte le autorità civili e militari.

Il dì 11. Monsig. Pavy avea visitato Sidi-Ferruch in compagnia del ministro dell' istruzione pubblica Sig. De Salvandy.

Questo ministro il dì 8 si recò col maresciallo governatore a Buffarick, ove passò in rivista la Guardia nazionale che lo aspettava sulle armi. Altrettanto fece a Beni-Mered, ove venne ad incontrarlo il Colonnello Ladmirault Comandante superiore di Blidah con un brillante Stato-Maggiare, scortandolo negli stretti della Ciffa. Venne pure incontro al Ministro il Kalifa Si-Aly, con un numeroso distaccamento di cavalleria, e gli offerse un banchetto decorato di tutto quel lusso che gli Arabi sanno spiegare nelle occasioni solenni. Durante il banchetto, dato in un' amena pianura, 200 Cavalieri *Agiuti* eseguirono diverse manuvre. Il Ministro dopo aver visitato Medeah, tornò ad Algeri, d' onde dovea partire il 16 per le Provincie di Orano, e di Costantina.

Scrivono da Orano in data del 10.

Le truppe della suddivisione di Tlemcen che erano tornate ai loro accantonamenti, hanno dovuto rientrare in campagna attesa l' apparizione di alcuni *Goums* nemici; quelle della stazione di Gemma-Ghazaouat partirono il dì 4 e tenevano la campagna ancora il dì 9. Si aspetta con impazienza di conoscere la vera causa di questi movimenti; ma diviene ogni giorno più evidente che senza disperdere le Tribù marocchine della Frontiera, le quali non obbediscono ad alcun Governo e ci hanno già fatto gran danno, non otterremo mai la pacificazione dell' estremità occidentale dei nostri possessi, la cui agitazione influirà sempre svantaggiosamente sulle altre parti della Colonia. (*Semaph.*)

— Il *Moniteur Algérien* annunzia che il generale Randon punì e riorganizzò la tribù rea dell' uccisione dei nostri ammalati. Le bestie da soma ed i cavalli portati via dalla colonna spedizionaria furono condotti al nostro campo, e 30,000 fr. di contribuzione di guerra vennero versati nelle nostre casse. Cinque individui designati come istigatori ed autori del delitto furono dati nelle nostre mani dalle stesse genti della tribù.

Il colonnello Eynard non ebbe meno prosperi successi nelle montagne di Setif. Il 22 giugno attaccò la tribù degli Uled-Rissad, il cui territorio difficile e lontano serviva di asilo alle popolazioni malcontente. Le nostre truppe s' impadronirono dei loro villaggi e fecero loro provare perdite considerabili. Uno de' nostri ufficiali, il luogotenente signor Gensfin, fu ucciso insieme con due soldati, ed abbiamo avuto 30 feriti.

Questo combattimento sparse il terrore nelle montagne del Gebel-Babor; le offerte di sommissione arrivarono da tutte le parti, e non si tirò più un solo colpo di fucile. (*G. du Midi*)

IMPERO OTTOMANNO

Costantinopoli 27 *luglio*. — Di altro qui non si parla se non se della prossima visita del Vice-Re di Egitto. Il primo ciambellano del Sultano, come abbiamo già detto, partì per Alessandria. Fralle altre cose il Sultano ha convocato un gran consiglio che si comporrà dei più vecchj dignitarii dell' Impero; e vuole che Mehemed-Aly assista a questo consiglio, il quale dovrà prendere in esame le riforme progettate per l' Impero. Fra queste riforme vi è ancora un codice civile col quale si estende molto la libertà dei cristiani.

Cinque anni sono non si sarebbe potuto creder possibile ciò che oggi avviene. La venuta di Mehemed-Aly è un importantissimo avvenimento. I savj consigli del Vice-Re d' Egitto contribuiranno a consolidare l' Impero e ad assicurargli il rispetto delle potenze europee. (*G. M.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *Luglio*

Mercoledì sera, circa le ore 2 di notte, ebbe luogo il funebre convoglio del trasporto di S. A. R. il principe Enrico di Prussia. Aprivano il corteggio in numero di otto gli staffieri a bruno, con torce a vento rovesciate. Seguiva un distaccamento di dragoni, e quindi un altro di granatieri. Precedeva la carrozza della Legazione prussiana in gala. Quindi innanzi al gran carro funebre erano a piedi i Camerieri di S. A. — Era il carro tratto da sei cavalli gravemente bardati, e si vedeva nell' interno la cassa mortuaria contenente la spoglia del defunto con le insegne degli alti suoi gradi. All' intorno sostenevano torce di cera in gran numero altrettanti camerieri in lutto. Seguivano le tre carrozze di gala di uso dell'A. S. con la grande e nobilissima livrea della real Casa di Brandeburgo. Quindi si faceva luogo alle carrozze del seguito, ch' erano quelle dell' Ecc.mo Corpo Diplomatico, ed altri personaggi attinenti alla Corte prussiana. Ad ognuna di esse carrozze formava scorta un soldato e accompagnamento uno staffiere con face. Il numeroso corteo si chiudeva da altro distaccamento di granatieri e da un drappello di dragoni.

— Nell'anno scorso avemmo una state mite, poichè in tutto il corso della stagione il termometro di Reaumur appena dieci volte superò i gradi 25.

Il massimo calore fu nel dì 7 di giugno, in cui il termometro ascese a gradi 28. 6.

In quest' anno nel mese di giugno nove volte superò gl' indicati gradi 25, ed il 27 ascese a 28. 6.

Nel corrente luglio, dal primo all'11, sette volte superò i gradi 25, ed al 13 giunse ai 27.

Siamo però lieti di potere assicurare che questo caldo così forte e costante non altera punto la sanità pubblica, la quale grazie al cielo, è sempre perfetta. (*N. del Giorno*)

Digitized by Google

BILANCIO GENERALE DELLA SOCIETA' PER LA STR

Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione, letto il Bilancio Generale della Società
Veduti gli Articoli 79. 80. 81. dello Statuto, nella sua Seduta di questo giorno deliberò quanto appresso:

Primo. Che sia pubblicato per mezzo della Gazzetta di Firenze il Bilancio della Società per la decorsa annata amministrativa compita al 4 Giugno ultimo.

Secondo. Che eseguita la pubblicazione del Bilancio, ne sia passata copia ai Sindaci, e vengano questi invitati alla relativa verificazione in conformità dello Statuto.

Terzo. Che venga intimata l' Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti per il dì 8. Ottobre prossimo avvenire riserbandosi a stabilire con altra deliberazione il luogo e l'ora in cui avverrà l'Adunanza medesima, non che il relativo programma da dispensarsi contemporaneamente ai Biglietti

Che perciò; l' infrascritto di commissione del Presidente del Consiglio Nob. Sig. Conte Giovanni Pieri intima per il giorno di Giovedì 8. Ottobre prossimo futuro l' annua ordinaria Adunanza degli Azionisti a tutti gli effetti voluti dal Tit. IV. dello Statuto.

Trascrive del Titolo medesimo quanto concerne l' ammissione degli Azionisti all' Adunanza, per loro regola.

ENTRATA GENERALE CONTANTI ED US

1	Resto di Cassa a detto giorno sull'Amministrazione dei Promotori					Lire	11,936
2	Dal Capitale degli Azionisti in conto Ventesimi					»	1,094,794
3	Interessi ed Aggi nel giro cambiario	Lire	8,131	8	—	»	
4	Detti per Depositi ed Anticipazioni	»	9,337	4	2	»	
		Somma	Lire	17,468	12	2	» 17,468
5	Provvisioni ed Abbuoni					»	5189
6	Da Azioni perente					»	6133
7	Retratto dalla rivendita di Legnami					»	254
8	Ritirato dal Monte dei Paschi sul conto Depositi					»	105,000
9	Rimborso sul conto Anticipazioni					»	13
		Somma				Lire	1,240,789

Distinta dell'Uscita generale

Pagato per mezzo del Cassiere di Siena	Lire	960,160	13	1
Idem dai varj Agenti delle Società in Toscana ed all'Estero	»	265,768	16	6
Somma del pagato	Lire	1,225,929	9	7
Esistente nella Cassa di Siena	»	14,859	16	11
Ribatte la Somma	Lire	1,240,789	6	6

Nota. Le somme pagate per ciascuno dei Titoli sopra descritti, non solo non formano il saldo dei lavori eseguiti al giorno del Bilancio, ma per alcuni non rappresentano che la minima parte di quello che già avanzano, come per il Titolo delle Espropriazioni, per quello dei Lavori d'Arte muraria, e per quello del Materiale fisso ecc., per i quali non che per altri devono farsi immediatamente dei disborsi per circa un milione di Lire

STATO ATTIVO E PASSIVO DELLA SOCIETÀ ANONIMA PE

ATTIVO

Speso dal Comitato dei Promotori per costituire la Società fino al giorno della Sovrana concessione definitiva del 5. Giugno 1845 come dal Rendi-conto pubblicato nel 6. Ottobre dello stesso Anno	Lire	2593	13	8		
Speso nella Costruzione della Strada Ferrata, Amministrazione, ed ogni altro ec.	»	828,922	11	7		
Somma	»	831,516	5	3		831,516
Frutti anticipati agli Azionisti in saldo sullo sborsato a tutto il 1845					Lire	29,140
Debitori della Società					»	132,373
Depositi esistenti al Monte dei Paschi	Lire	585,120	—	—		
Detti alla Banca	»	150,000	—	—		
Somma	Lire	735,120	—	—		735,120
Valori esistenti in Portafoglio (1)	Lire	235,700	11	—		
Idem esistenti in Cassa	»	14,859	16	11		
Somma	Lire	250,560	7	11		250,560
Somma					Lire	1,978,710

(1) Le lettere di cambio entrate in Portafoglio dalla definitiva concessione Sovrana ammontarono a — Lire 1,114,701 5 —
Furono spese per — » — Lire 879,000 14 —
Esistenti in Portafoglio al 4. Giugno 1846. — » — 235,700 11 —
Lire 1,114,701 5 — Lire 1,114,701 5 —

Digitized by Google

A FERRATA CENTRALE TOSCANA AL 4 GIUGNO 1846

Stabilisce tutti i giorni feriali dal dì 21. Settembre al dì 7. Ottobre inclusive per la dispensa dei Biglietti d'ammissione, che avverrà dalle ore 10. della mattina alle ore una pomeridiane nell' uffizio della Società col ministero degli Assessori.

SIENA 17. Luglio 1846.

Il Segretario Generale
P. BANDINI.

» Art. 62. Chi averà tre fedi d'Azione potrà intervenire a dar voto nelle Adunanze Generali tanto in persona che per mezzo di Procuratore, » costituito con semplice lettera diretta al Presidente.

» Art. 64. Ogni Azionista per essere ammesso nell' Adunanza Generale deve possedere un Biglietto speciale d' ammissione. Questi Biglietti il » dispensano gli Assessori all' Uffizio della Segreteria della Società in Siena, dietro la consegna in deposito ai medesimi di tre o più Fedi d' Azione, » oppure di Certificato autentico di un tal deposito fatto nelle *mani degli Agenti della Società nelle diverse piazze dell' Europa.*

» I Certificati di deposito (fatto come sopra presso gli Agenti della Società) devono avere il nome del Depositante, o del suo Procuratore.

TA DAL 5 GIUGNO 1845 AL 4 GIUGNO 1846.

1	Materiale mobile. Attrezzi, Arnesi, Macchine, Carri ec.							Lire	6272	9	6
2	Materiale fisso. Per Traverse e spese.					Lire	86,420	6 5 »			
	Idem Per Ferramenti e spese relative.					»	225,971	14 — »			
	Somma					Lire	312,392	— 5 »	312,392	—	5
3	In conto del valore dei terreni espropriati indennità ec.							»	18,320	6	8
4	Lavori di movimenti di terra sulla Linea							»	404,433	11	8
5	Lavori d'Arte muraria							»	16,500	—	—
6	Trasporti.							»	13,155	9	4
7	Viaggi							»	2205	11	4
8	Onorario al Consiglio							»	10,284	8	10
9	Idem al Gerente e personale dell'Amministrazione							»	8928	13	3
10	Idem al Cassiere							»	4533	6	8
11	Idem all' Ingegnere Direttore e personale del di Lui Uffizio							»	15,237	19	3
12	Sorveglianza ai Lavori							»	5495	10	—
13	Gratificazioni alla forza pubblica ed altri							»	273	6	8
14	Stampe, Cartolerie, pubblicazioni ec.							»	4277	11	8
15	Fuoco ed Illuminazione							»	113	13	8
16	Corrispondenza e spese minute							»	1871	2	8
17	Pigioni							»	420	—	—
18	Spese legali e giudiciarie, Registro, Bollo di Cambiali							»	2529	3	8
19	Spese per l'Adunanza generale							»	74	14	4
20	Provvisioni di Abbuoni							»	2414	8	—
21	Mobili per l'Uffizio							»	1902	—	—
22	Anticipazioni infruttifere.							»	453	6	8
23	Frutti anticipati agli Azionisti							»	29,140	15	4
24	Depositi effettuati in detta epoca al Monte					Lire	215,000	— — »			
	Idem alla Banca Senese, come sopra					»	150,000	— — »			
	Somma					Lire	365,000	— — »	365,000	—	—
	Resto di Cassa							»	14,859	16	11
	Somma							Lire	1,240,789	6	6

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA AL 4 GIUGNO 1846.

PASSIVO

Incassato per saldo del 1.° Ventesimo.					Lire	489,650	— —		
Idem del 2.°					»	489,650	— —		
Idem del 3.°					»	489,650	— —		
Ammontare del 4.° Ventesimo				Lire	489,650	— — »			
Debitore il suddetto per 142. Azioni perente				»	7,100	— — »			
Restano				Lire	482,550	— — »	482,550	— —	
Somma						Lire	1,951,500	— —	1,951,500	—	—
Profitti ottenuti per Azioni perente, provvisioni, Interessi ec. come al Conto Utili, e Perdite								»	26,634	—	2
Creditore l' Agente di Lipsia.								»	576	16	8
								Lire	1,978,710	16	10

Conte Giovanni Pieri *Presidente*

Il Segretario gerente
POLICARPIO BANDINI

Digitized by Google

RUSSIA

Pietroburgo 24 Giugno

Il gran timore che occupava qui l'animo di tutti durante il viaggio di S. M. l'Imperatrice cedette ora il luogo alla gioja pel ritorno della eccelsa Donna. Chi ebbe la bella sorte di esser presente all'arrivo della Sovrana in Peterof, il 15 giugno, e di essere ammesso a baciarle la mano, ritornò colla rallegrante notizia, che la M. S. sostenne gl'incomodi del lungo viaggio, senza che la sua salute in Palermo rinvigorita, ne soffrisse svantaggio. Pietroburgo aspettava il momento in cui l'augusta regnante Coppia venisse in città dalla sua campestre dimora, ed offriva nella giornata di jeri, a tale avvenimento destinata, un'immagine del più animato movimento. La mattina, era coperta di passeggieri la prospettiva di Newsky, ed i gradini della chiesa di Kasan ed il portico avanti la stessa formicolavano di persone di ogni ceto. Poco dopo le ore 12 comparve in un legno da viaggio tirato da quattro cavalli attaccati di fronte, S. M. l'Imperatore con S. M. l'Imperatrice; nella seguente carrozza trovavasi il Granduca Michele Pawlowsky con S. A. I. la Granduchessa Olga; nella terza il successore al Trono col Duca di Leuchtenberg.

Ciascuno poteva convincersi che S. M. l'Imperatrice aveva affatto perduto quei tratti malaticci che aveva lo scorso anno quando partì; il volto di lei aveva ripreso la sua pienezza, avendo ora riacquistato la somiglianza della sua Genitrice di felice memoria. Sui gradini della cattedrale di Kasan vennero ricevute le LL. MM. ed il loro seguito dal Metropolita coll'acqua benedetta e con un solenne discorso, mentre il popolo proruppe in un clamoroso ripetuto *evviva*. Dopo gli ufizii divini andarono gli augusti Personaggi al palazzo d'inverno. Siccome il tempo, dopo lunghi tristi giorni, appunto in quello era straordinariamente bello la serale illuminazione riuscì vaghissima. I più bei punti di essa erano la chiesa di S. Isacco colla sua cupola d'oro, il palazzo dell'ambasciata prussiana, il quale rifletteva nel canale la cifra di S. M. l'Imperatrice, il magazzino inglese ed il palazzo civico. Siccome si dovettero prima adattare i ponti necessarii, le strade erano già fino dalle ore 9 e mezzo ripiene di popolo; e appena tramontò il sole, che ne brillarono altri cento per far della notte il più sereno giorno.

Altra del 30.

Il Principe reale di Wirtemberg giunse jer l'altro da Lubecca a Peterhof, dove era andato ad incontrarlo l'Inviato wirtemberghese, Principe Hohen-lohe-Kirchberg. — La famiglia imperiale è sempre a Peterof. — Da tre giorni il tempo è inclemente: è freddo e spesso piove.

— Una corrispondenza di Sinope, in data del 10 giugno, parlando degli affari della Circassia annunzia ciò che segue:

« Fra i passeggieri qui giunti a bordo di un legno mercantile turco trovasi Ali-Osman-Oku, uno dei più potenti Capi degli Ubiks nella Circassia meridionale. Egli è il figlio ed erede del rinomato guerriero Hadi-Dokan-Oku che Mr. Bell chiamava il Washington della Circassia. Questi morì due anni sono. Il di lui figlio recasi a Costantinopoli per quindi passare ad Adrianopoli, onde abboccarsi con Sefir-Beg uno dei tre grandi Capi della Circassia, e pregarlo a nome di un gran numero di persone distinte fra quella popolazione a tornare nel suo paese, giacchè gli altri due Principi, Selim-Beg e Pschimat-Beg hanno perduto una gran parte della loro influenza su quei montanari. Al contrario il nome di Sefir-Beg è ancora estremamente popolare fra quelle genti che lo credono il solo uomo capace a pacificare quell'agitato paese.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener:*

« Abbiamo ricevuto da Varsavia una lettera interessante sull'ultimo soggiorno fattovi dall'Imperatore di Russia.

« Durante l'ultimo suo soggiorno a Versavia (dice la lettera) l'Imperatore eccitò l'ammirazione degli uomini di qualunque opinione per mezzo del suo carattere cavalleresco, e per mezzo dell'illimitata confidenza che egli mostrò negli abitanti di Varsavia.

— Si annunzia che S. M. l'Imperatore ha risolato la soppressione di ogni dazio sopra i prod. tti de'la Polonia che s'importano nella Russia. Questa importazione debb'ess re indi poi libera da ogni diritto.

DANIMARCA

L'*Osservatore Austriaco* reca essere entrato il 29 giugno nel porto di Copenaghen il vascello di linea russo l'*Ingermanland*. S. A. I. il granduca Costantino sceso a terra si trattenne nel paese per alcune ore, ma alla sera ritornò a bordo del suo legno. (*O. A.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 15 non contengono notizie di primario interesse. Le Sedute del Parlamento Inglese sono ancora poco animate avendo Lord Russell detto alla Camera dei Comuni che il suo gabinetto era ancora troppo nuovo per poter entrare in particolari discussioni.

I Giornali di Madrid del 9 sono sterilissimi per ciò che riguarda la Spagna. In quanto al Portogallo essi riportano lettere di Oporto del di 1 che annunziano essersi i Miguelisti ritirati da Chaves all'avvicinarsi delle truppe reali, guidate dal generale Barone di Londello. I Capi del movimento Miguelista nell'Alta Beira sono il brigadiere Rebocho, ed un tal Magalhaes. Il Giornale officiale di Lisbona del 3 Luglio annunzia che la tranquillità era r'stabilita nella Provincia di Tras-os-montes. Gli emigrati Portoghesi che erano in deposito a Toledo, si aspettavano a Lisbona il di 5 del corrente. (*Deb. e Com.*)

Lettere di Alessandria di Egitto ricevute per mezzo del Vapore del Levante giunto il 20 a Livorno, annunziano che il Vice Re partì il 4 luglio per Costantinopoli. (*Lettere*)

Costantinopoli — In questo momento Samì Pascià primo dignitario del Vice-Re, è arrivato a Costantinopoli, recando l'officiale notizia del prossimo arrivo di Mehemed Aly, che viene a manifestare al Sultano i sentimenti della sua affezione e fedeltà. Costantinopoli è fin d'ora in gran moto, ma l'arrivo non succederà che fra qualche giorno. (*Sud*)

AVVISI

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

SUA ALTEZZA I e R. il Nostro Granduca adesivamente alle istanze rassegnatele dal Consiglio d'Amministrazione, con Veneratissima Risoluzione de 19 Luglio corrente si è degnata approvare le tre proposizioni di N.° II III e V adottate ad unanimità di Suffragi dall'Adunanza Generale di detta Società de' 6 Luglio prossimo prossimo.

L'Adunanza Generale colla proposizione di N.° II autorizzò la doppia Linea.

Colla Proposizione di N.° III ridusse a due le epoche dei versamenti.

Colla Proposizione di N.° V autorizzò la nomina di un *Gerente*.

Firenze 22 Luglio 1846

FELICE VASSE *Presidente*,
Avv. LUIGI SICCOLI *Segret.*

Si previene che la Fiera solita tenersi in Mercatale nei giorni 25 e 26 del mese di Luglio, avrà luogo in quest'anno nei giorni 27 e 28 dello stesso mese.

Il Confaloniere
L. MANNELLI.

Ad istanza di Giovanni Campomaggi abitante in Firenze, si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, che dal 15 al 16 Giugno scorso 1846 il medesimo perdette in Meldola, Legazione di Forlì, un involto contenente, fra altri fogli, una cambiale di lire 1400 fiorentine, datata dal 9 all'11 Aprile scorso circa, scadente il 9 o 11 Ottobre salvo prossimo, accettata dal Sig. Marco Bernini a favore del S.g. Raffaello Landi, colla gira di questo e posseduta dall'istante; della qual perdita ne fu fatto subito pubblico annunzio in Meldola stessa; e ciò per render nulla, inutile e indebita qualunque arbitraria ritenzione della cambiale stessa, e con protesta e riserva d'agire per tutte le vie di ragione.

Digitized by Google

AMMINISTRAZIONE
DEI
VAPORI SARDI SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

VIRGILIO

25 Corrente per Genova e Marsilia.

CASTORE

26 Detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

28 Detto per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

29 Detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

30 Detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 22 *Luglio* 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI.

Appigionasi, anche subito, un bellissimo quartiere, composto di dieci stanze, e volendo, anche di stalla e rimesa, alla distanza di due miglia dalla Porta S. Frediano, in situazione molto amena, e dilettevole. Recapito ai Sigg. Antonio e Giuseppe Paoletti, negozianti in via de' Tavolini.

Il Tipografo Editore Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo 5 del tomo primo della *Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll'ajuto di testi a penna, con appendici storico-geografiche compilate da Francesco Gherardi-Dragomanni*. Trovasi vendibile dal suddetto Editore in via Lambertesca e dai primarj libraj al prezzo di paoli 3.

Dal medesimo si ricevono le associazioni all'opera *del Prof. Selmi, Studj sperimentali e teorici di Chimica molecolare* un volume in 8.° distribuito in fascicoli a lire una per fascicolo. Pubblicati due fascicoli.

SI VENDE

Uno stabile ad uso di Vetriera posto in Pistoja nella parrocchia di S. Bartolomeo, con altri stabili annessi; chi volesse attendere a tale acquisto potrà dirigersi al sottoscritto avente studio in via dell'Ospizio di detta Città, come incaricato di trattarne.

Dott. ANTONIO MARINI.

MEMORIE

DELLA VITA E DELLE PEREGRINAZIONI
del fiorentino FILIPPO MAZZEI
con documenti storici sulle sue missioni politiche come agente degli Stati uniti di America, e del re Stanislao di Polonia.

Lugano 1846. *Volumi* 2 in 8. Si vendono al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di paoli 18., e presso i Sigg. *L. Molini*, *G. Piatti* e *Ricordi* e *Jouhaud*.

L'AGENZIA LIBRARIA

Ha pubblicato i Fascicoli 3 e 4 dell'ERCOLANO di *B. Varchi*, con la CORREZIONE di *L. Castelvetro* e la VARCHINA di *G. Muzio*. L'edizione è corredata di molte *Note inedite*, e sarà compiuta in 8 fascicoli, ciascuno al prezzo di Paoli tre.

Altre Opere in vendita presso la detta Agenzia
(*Via de'Conti Palazzo Conti*)

COMPENDIO Filosofico della Religione Cristiana, 1 vol. in-8. Paoli 6 1/2.

PEGORETTI, Cognizioni teorico-pratiche per le stime dei Beni stabili, 1 vol. in-8. Paoli 9.

CADOLINI, L'Architettura de'Mulini, 1 grosso vol. in-4. con tav. Paoli 60.

VILLA, Le Macchine a Vapore, 1 vol. in-8. di testo ed 1 di tavole. Paoli 12.

TREMERY, Nuovo Manuale di Contabilità Mercantile, 1 vol. in-4. Paoli 18.

SABINI, Trattato sui Boschi, 1 vol. in-8. Paoli 5.

SABINI, Trattato sulle stime dei Fondi, 1 vol. in-8. Paoli 6.

BIOT, L'Architetto delle strade ferrate, 1 vol. in-4. Paoli 21.

CARMIGNANI, Apologia delle Concessioni Sovrane per le strade ferrate, 1 vol in 8. Paoli 3.

BLANC, Storia de' Dieci Anni 1830-1840, 8 vol. in-12. Paoli 48.

FESTA DI S. CAMMILLO DE' LELLIS

IN FIRENZE

Compievasi in quest'anno il primo secolo, da che fu inalzato all'onor degli Altari il Patriarca dei Chierici Ministri degli Infermi, il Martire della Carità, il Glorioso S. Cammillo de Lellis; ed i suoi Figli, dei quali tutta la Città nostra ammira del continuo le indefesse premure nell'esercizio del sublime lor ministero, animati da teneri e religiosi sentimenti verso il S. lor Padre, han celebrato nella loro Chiesa di S. M. Maggiore nei giorni 15. 16. e 17. del corrente Luglio, con solennissima e devota pompa la cara ricordanza di tale Apoteosi.

Un'apparato ricco e maestoso, opera dell'abilissimo Sig. Natale Lottini, armonizzando egregiamente colla simmetrica e bene intesa disposizione dei molti lumi, mentre conservava all'interno del Tempio il suo severo carattere, lo abbelliva insieme di tutte le eleganze dell'arte e del gusto.

Moltissimo contribuì al maggior decoro della Festa l'intervento di S. E. Revma. il Nostro Mons. Arcivescovo, che celebrò la Messa la mattina del primo giorno; di Mons. Cav. Alessandro Cambi Prior Mitrato dell'I. R. Basilica Laurenziana, che la celebrò nel secondo giorno; delle Dignità e Canonici del Revmo Metropolitano Capitolo, dei Canonici di S. Lorenzo, dei Priori e Rettori delle Chiese della Città e Diocesi, dei Superiori degli Ordini Religiosi e di tanti altri Sacerdoti secolari e regolari, che appagarono colla celebrazione della S. Messa la pietà del popolo, di cui in tutte le ore fu ripiena la Chiesa.

Tre furono le Messe solenni, due delle quali, cioè quella del primo e del terzo giorno, eseguite, unitamente ai Vespri di detti giorni, con scelta musica a Cappella diretta dal nostro Sig. M. Andrea Gozzini; e le celebrarono la 1.ma L'Illmo e Rev. Mons. Francesco Bronzuoli Vicario Capitolare di Fiesole, la 2.da l'Eccmo e Revmo P. Lett. Giuseppe Battelli uno dei figli del Santo e la 3.za l'Illmo e Revmo. Mons. Filippo Restoni Vicario Generale del prelodato nostro Mons. Arcivescovo.

Ma poichè l'ossequio maggiore che possa rendersi ai Santi è riposto nella fedele imitazione delle loro virtù, i figli di S. Cammillo a promuovere e propagare verso di un tanto Eroe tale ossequio, non paghi di aver riprodotta colle stampe la storia della di Lui vita e di averne distribuito un numero abbondante dei copie e al Clero e al Popolo, hanno voluto che in ognuno dei tre festivi giorni, da un diverso Sacro Oratore si esponessero in chiara luce ad edificazione dei fedeli, le di Lui eroiche gesta.

E tal lodevole incarico lo aveano assunto il M. R. P. Tommaso Corsetto dei Predicatori, attual Priore del Convento di S. Marco di questa Città, il M. R. Don Giuseppe Bravi Parroco di Marcena della Diocesi di Arezzo e l'Eccmo e Revmo Prof. Giuseppe Conti Canonico della Cattedrale di S. Miniato al Tedesco.

Le tre orazioni panegiriche superiori ad ogni lode, simili a tre corone di fiori da appendersi all'Ara nel nostro Santo, o sivvero a tre gemme preziose da fregiarne l'Eterno Diadema, si ben corrisposero all'espettativa comune, chè nella folla accorsa ad udirle più volte si intese reprimersi a forza l'entusiasmo, cui il Luogo santo vietava di abbandonarsi.

Al cadere del terzo giorno le volte auguste del Tempio echeggiavano dell'Inno Ambrosiano con cui inalzavasi a Dio solenne rendimento di grazie; e dal sullodato Mons. Vicario Filippo Restoni, ammesso il Clero al bacio della Venerata Reliquia del S. Patriarca, e con essa benedetto l'affollato popolo, ponevasi termine ad una Festa, di cui rimarrà per lungo tempo nella Città nostra cara e felice la ricordanza.

G. C.

Barberino di Val d'Elsa

È sacro dovere d'un Popolo riconoscente il venerare la memoria e le ceneri dei Santi suoi protettori.

Il popolo di Barberino onorò sempre mai il nome glorioso del B. Davanzato, il quale dopo la deplorabile distruzione di Semifonte quella terra rigenerò, al reggimento della quale era scelto prodigiosamente dagli ordinamenti superni. — Di 3. anni in 3. anni se ne celebra più solennemente la Festa, Festa che in quest'anno con una pompa veramente straordinaria si celebrò nella decorsa Domenica 12. Luglio 1846. Stupendamente illuminata era la Chiesa ed una folla innumerevole di persone si succedeva di momento in momento ad inchinarsi alla spoglia benedetta di Lui che forma la gloria ed il vanto di quei pietosi.

Si celebrarono le sacre funzioni con Musica a Cappella appositamente composta dal maestro Sig. Serafino Agostini di Firenze, e tanto nella Messa come nei Vespri fummo costretti ad ammirare come in quei lavori apparisse congiunta alla eccellenza dell'arte, la religiosità del sentimento, il perchè meritate lodi al maestro si tributarono, non tralasciando di encomiare li esecutori, fra i quali vuolsi giustamente fare onorata menzione del Sig. Vincenzo Meini basso cantante, e del Sig. Lybeert tenore che si dividevano le fatiche e gli onori della giornata.

Ne meno fummo spettatori alla sera di cose straordinarie, e nuove per questi luoghi. — In mezzo alla moltitudine accorsa dai circostanti e dai lontani Castelli e dalle adiacenti campagne, si schie-

Digitized by Google

rava una lunga e decorosa processione — fra lo splendore di mille e mille faci, fra il canto sonoro degl' Inni beati, la ricca cassa che racchiude il sacro deposito si aggirava a diffondere dappertutto la consolazione e la gioja. Due Bande Musicali adornavano il corteggio alternando melodiose armonie. — Non appena il numeroso Popolo si destava dalla sua tacita ammirazione per le Sacre funzioni, veniva invitato ad un novello spettacolo. Nove Cavalli sciolti eseguivano la loro corsa lungo la Strada Regia, e quindi sulla Piazza di Barberino ascese su due Palchi graziosamente adornati, le due Bande dell' Impruneta e di Marcialla facevano risuonare il Paese di sempre nuove e gratissime armonie. — Durante la notte non si udivano che suoni ed applausi. — E qui per non meritare la taccia di sconoscenti è forza tributare alla Banda dell' Impruneta quegli onori che seppe meritarsi. — Da non molto tempo organizzata questa Società Musicale onora sommamente il suo Paese, e compensa con i suoi non ordinarii progressi le cure sollecite, ed instancabile del maestro Bernardi che la istruì, e del Sig. Antonio Parenti che la dirige. — La Banda dell'Impruneta e la Musica del rinomatissimo maestro Picchi appositamente scritta per lei, da quei di Barberino non potrebbe dimenticarsi giammai. — Come giammai non si dimenticheranno le premure dello zelantissimo Parroco Sig. Ferdinando Fioretti, il quale con un amore ardentissimo si consacra instancabilmente al ben essere del Popolo dalla provvidenza affidatoli, e a cui certamente si debbe moltissimo del buon esito di quella Festa straordinaria, avvegnachè all' aspetto dei mezzi che a tale effetto si richiedevano, taluno troppo vergognosamente geloso delle proprie fortune avrebbe timidamente rifuggito. — Laddove il Parroco prelodato fidatosi alla pietà del suo Popolo solo si assunse la direzione di questa Festa che più decorosa, e più brillante non si poteva desiderare.

VARIETÀ

La Gazzetta di Genova contiene il seguente articolo:

BASTIMENTI INSOMMERGIBILI

Un industriale ha scoperto, ci assicura, il mezzo di sottrarre ai rischi del naufragio tutti i bastimenti di qualunque dimensione o capacità essi siano. Se questo sistema ottenesse un buon successo, il bastimento provveduto de' suoi nuovi apparati, facendo acqua, potrebbe, è vero, discendere d'un metro, ma non si sommergerebbe giammai; il nuovo ritrovato offrirebbe inoltre il vantaggio di poter essere adattato, senza grandi spese, alle costruzioni già fatte.

Il Sig. Tripier, il giovane autore di questa nuova invenzione, ha preso i suoi brevetti in Francia, in Inghilterra, nel Belgio, ed a Londra. Il mondo industriale occupasi molto di simile scoperta, che, applicata alla marina dello stato, sarebbe d'un soccorso inapprezzabile ne' combattimenti, perchè anche nel caso in cui il bastimento forato dalle palle facesse acqua dalle sue aperture; non calerebbe a fondo, e si terrebbe a galla malgrado le sue avarie.

È desiderabile che il ministero della marina faccia al più presto degli esperimenti, che potranno illuminare la scienza sul merito di quest'importante scoperta.

CORSO DEI CAMBI

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	106. 1/2.	Augusta	90	58. 2/3.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90	86. 1/4.
Napoli	20	115. 1/3.	Londra	90	49. 5/16.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90	99. 3/4.
Venezia	30	99. 1/4.	Lione	90	99. 7/8.
Genova	30	99. 3/8.	Marsilia	90	100. 1/4.
Trieste	30	59. 2/5.			

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22. *Luglio* 1846.

PROSPETTO *indicativo le somme Ricevute e Respettivamente Restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi qui appresso indicati nel corso dei Mesi di Aprile, Maggio e Giugno* 1846.

INDICAZIONE DEI LUOGHI OVE SONO ISTITUITE CASSE DI RISPARMJ			SOMME RICEVUTE				SOMME RESTITUITE			
			NUMERO DEI VERSAMENTI		AMMONTARE IN FIORINI		NUMERO DELLE RESTITUZIONI		AMMONTARE IN FIORINI	
			Ripetuti	Nuovi			Parziali	per Saldo		
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi	N.°	11	9	38,385	68	22	20	123,109	78
	Per Risparmi	"	4,627	866	260,351	94	845	712	160,151	43
Casse affigliate di Prima Classe	Figline	"	113	13	2,054	76	14	12	1,199	58
	S. Miniato	"	341	61	7,916	17	45	53	9,179	64
	Prato	"	712	89	23,920	37	163	118	36,022	02
	Pistoja	"	612	112	17,988	34	150	148	19,669	33
	Modigliana	"	136	18	2,891	71	12	10	3,008	—
	Pisa	"	1,456	359	73,343	07	175	294	67,600	27
	Livorno	"	1,980	309	76,605	72	199	286	45,337	25
	Pescia	"	351	53	8,306	59	34	48	3,749	26
	Arezzo	"	539	77	13,486	09	46	52	12,400	89
Dette di Seconda Classe	Grosseto	"	151	36	6,759	05	6	46	12,927	53
	Seravezza	"	262	19	1,262	21	7	21	1,222	52
	Portoferrajo	"	120	41	3,036	93	60	15	3,216	53
	Stia	"	15	4	629	60	—	6	894	53
	S. Marcello	"	323	10	1,568	20	8	14	357	13
	Empoli	"	416	60	7,765	90	12	71	14,935	78
	Rocca S. Casciano	"	68	12	984	95	7	18	1,211	91
	Poggibonsi	"	173	20	3,152	85	8	12	1,444	85
	Colle	"	252	41	6,624	35	9	13	1,246	94
	Castel Fiorentino	"	360	31	3,620	98	5	35	3,592	04
	Lastra a Signa	"	360	43	4,120	34	6	36	2,376	17
	Volterra	"	713	166	18,158	14	5	89	3,769	66
	Pietrasanta	"	497	68	2,578	30	1	6	211	07
		Somma	14,588	2,517	585,522	24	1.839	2,135	528,809	11

Digitized by Google

NUMERO 89

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 25 Luglio

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

DEPUTAZIONE NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

dep. S.

INGHILTERRA

Londra 14 Luglio

Jeri nella Camera dei Comuni, avendo il Parlamento ripreso le sue sedute, Lord Russell si sentì indirizzare diverse questioni, tendenti in evidenza a fargli determinare la linea politica che il suo ministero proponesi di seguire. Lord Russell non ha schivato la difficoltà, ma ha voluto aggiornarne lo scioglimento, allegando il motivo del non aver potuto ancora tenere un'adunanza completa del Consiglio dei Ministri, giacchè la maggior parte dei membri del medesimo era assente da Londra per causa delle rielezioni. Egli chiese una dilazione fino a giovedì; e perciò in quel giorno il primo oggetto di cui si aspetta di sentir parlare ai Ministri è la questione degli zuccheri, questione che attualmente preoccupa la pubblica opinione in tutta l'Inghilterra.

Il *Sun* delineando la fisonomia delle attuali Camere del Parlamento, dice che nella Camera Alta Lord Brougham ha conservato il suo posto sui banchi dell' Opposizione; lord Lyndhurst era alla sua destra e il Conte Ellenborough alla sua sinistra. Lord Stanley non v' intervenne. Il Duca di Wellington che vi si trattenne poco tempo, si assise ora al fianco del Lord Cancelliere, ed ora al Banco dei Vescovi. Il Conte di Dalhousie era assiso sui banchi dell' Opposizione.

Nella Camera dei Comuni sir J. Graham prese il posto del Capo dell'Opposizione; il sig. Duncombe si assise dalla stessa parte. I *Protezionisti* ripresero i loro antichi posti dal lato ministeriale della Camera. Sir R. Inglis ha conservato il suo posto fra i membri liberali Irlandesi. Sir Roberto Peel non ha assistito all'adunanza.

— Relativamente al nuovo ministero leggesi nel *Morning-Chronicle*:

«Siamo felici nello scoprire giornalmente nuovi indizj delle amichevoli disposizioni che manifestano verso il nuovo Gabinetto quelli che d' ordinario punto favorevoli non si mostravano ad un'amministrazione *whig*. Essi si palesano specialmente fra le notabilità commerciali, quali pur sieno del resto le loro politiche convinzioni. Ecco che le nuvole raccoltesi all' orizzonte politico al momento della formazione del ministero Russell non tardarono a dissiparsi; e la nave dello Stato prosegue già con regolarità il suo corso, sotto la direzione dell' abile mano che ne regge il timone. La confidenza nell' abilità di lord John Russell deve essere tanto più grande in quanto che esso conosce la perfida natura dell'elemento su cui naviga. Egli non si lascerà addormentare dalla calma che lo circonda, per abbandonarsi al riposo e perdere di vista gli scogli che ancor si devono evitare. »

— Si sono ricevuti alcuni Giornali del Capo di Buona Speranza in data del 16 maggio. Le notizie della frontiera che essi riportano sono deplorabili, giacchè le forze incaricate di difendere la Colonia contro le bande dei Cafri si trovano a tal' uopo insufficienti. Su tutta la lunghezza della linea della frontiera Nord-Est, i posti militari ajutati dai coloni e dai Fingos loro amici, erano ridotti alla semplice difensiva, e con gran pena potevano tutelare la loro vita, mentrechè le orde dei Cafri toglievan loro migliaja di teste di bestiame, ed incendiavano tutte le case e le stalle isolate, senzachè si potesse pensare a trarne vendetta. Corre voce che sarà tenuta un'adunanza alla *City* fra i Negozianti che sono in relazione di affari con quella Colonia, per aprire una soscrizione a favore di essa.

— Giovedì prossimo Ibrahim Pascià s'imbarcherà a Portsmouth per Alessandria.

— Fino ad ora le cave d' Italia e de' Pirenei somministravano sole il marmo statuario usato da tutta l'Europa; ma di recente si ricevettero in Inghilterra massi marmorei, spediti dall'Avana. (*Deb. e Comm.*)

AMERICA

Le ultime lettere di Nuova-York riportano le notizie colà giunte dal Messico e segnatamente dalla Punta-Isabella fino al 6 Giugno. La notizia più importante è quella dell'essere state riprese le operazioni di guerra. Il colonnello Wildson era partito il 6 Giugno da Matamoras con un Reggimento di 500 uomini per recarsi a Reynosa, villaggio situato a 60 miglia di distanza al di sopra del Rio Grande. Dugento volontarj hanno ricevuto l'ordine d'impadronirsi di questo villaggio e degli approvvisionamenti militari che vi si trovano, e di rimanervi fino a nuove instruzioni. Gli abitanti saranno garantiti nel godimento de' loro diritti civili.

Circa i movimenti delle truppe Messicane le opinioni sono diverse. Pretendono alcuni che un'armata occupi la strada fra Matamoras e Monterey per contendere il passaggio agli Americani, e si fa ascendere tale armata al numero evidentemente esagerato di 15 mila uomini. Secondo altri il Governo del Messico avrebbe mandato alle sue truppe l' ordine di ripiegarsi sopra Tampico, riconoscendosi con ciò inabile a lottare dalla parte di Rio Grande, e volendo piuttosto concentrare tutte le sue forze a Vera-Cruz. L' opinione più accreditata però si è che il generale Arista siasi ritirato fino a Monterey per non esporsi in piana campagna a un disastro simile a quello che l'artiglieria americana gli fece provare il 7 e il 9 maggio. Monterey è il primo punto in cui egli possa trovare una posizione naturalmente forte per dominare il passaggio delle montagne conducenti a Saltillo; è probabile adunque che in questa vantaggiosa posizione Arista procurerà di rinfrancarsi delle sofferte perdite. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 16 Luglio

Il duca Decazes, è giunto a Parigi, di ritorno dal suo viaggio in Danimarca.

Digitized by Google

Scrivono dal paese di Gex ;

«Una cattiva notizia corre le nostre campagne. I pomi di terra sembrano colti in molti luoghi dalla stessa malattia dell'anno passato. Se ne sono veduti molti interamente guasti. Sarà un gran danno per questo paese in cui si coltivano in così grande quantità. »

Quest'oggi 16, dice la *Gazette du Midi* di Marsilia alle ore 12 1|2 il termometro centigrado di Santi segnava, alla Canebière, 40 gradi sotto la tenda (all'ombra) — cioè 32.° di Réaumur. (*F. F.*)

ALGERIA

Il pacbotto *Carlo-Magno* arrivato il 17 a Marsilia, portò lettere e giornali d'Algeri in data del 15, ma non molto interessanti. S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica in compagnia del Governator generale, e di parecchi ufiziali s' imbarcò il 12 a bordo del *Panama* per visitare Cherchell, Tenez e Orleansville. Dopo questa gita, il Ministro visiterà i porti dell'Est, e le città di Costantina, Mostaganem, Arzew, e Orano prima di tornare in Francia. (*Sem.*)

LEVANTE

Il pacbotto di servizio diretto, il *Cairo*, partito da Alessandria il 10 corr. recò a Marsilia le notizie che seguono:

Costantinopoli 7 Luglio. —Parecchie adunanze del Consiglio sono state tenute alla Sublima Porta dopo la pubblicazione dell'ultimo Attisceriffo. Supponesi che il Governo prepari nuove misure. Il Consiglio d'instruzione pubblica si aduna tutti i giovedì; ma la sua instituzione è troppo recente perchè si possa conoscere qualche resultato delle sue deliberazioni. — Jer l'altro ebbe luogo la solenne consacrazione della nuova Chiesa Cattolica eretta nel gran Campo de' Morti per cura dell' Arcivescovo francese Monsignor Hillereau. L' edifizio sembra costrutto con molta solidità, e nel tempo stesso con una certa eleganza, prescindendo dal difetto di esser troppo basso, per cui pare che l' aria vi circoli con difficoltà.

Il *Giornale di Costantinopoli* fa un grande elogio dei sentimenti di giustizia che Abdul-Medjid manifestò nel suo recente viaggio nel nord dell'impero. Le somme che il Sultano consacrò a questo giro di poche settimane, e che prelevò dalla sua cassetta particolare, montano a più di 30 milioni di piastre (7,500,000 fr.)

Scrivono da Metelino che un grande battello a vapore del paese fu assalito nelle vicinanze dell' isola dai pirati, i quali portarono via il carico dopo aver massacrato tutto l' equipaggio.

Alessandria 9 Luglio — Il dì 1.° del corrente arrivò qui Hamid-Bey primo Ciambellano del Gran-Signore a bordo del battello a vapore turco *Asser-Gedid*, e fu ricevuto con ogni specie di distinzione. Il Palazzo di Gabari fu messo a sua disposizione per i pochi giorni che si sarebbe qui trattenuto.

Il dì 4 Mehemed Alì s'imbarcò col medesimo personaggio e con Mustafà-bey sullo stesso piroscafo dirigendosi a Costantinopoli. La partenza del Vicerè seguì alle cinque e mezzo del mattino dal palazzo di Raz-el-Tin, senza pompa e senza veruna scorta, tranne quella che spontaneamente faceva al Vicerè la popolazione europea. Erano con S. A. il suo piccolo figlio, Mehemed Alì, e il figlio d'Ibrahim Pascià, Mustafà Bey; questi lo accompagna a Costantinopoli, l'altro lo accompagnò fino al piroscafo turco. Il sig. Barrot, ed il Ministro Artim-Bey furono le sole persone che andarono a bordo a complimentare il Vicerè; il Corpo Consolare e le Autorità aveano ciò fatto il giorno innanzi. Un battello egiziano partì di conserva col battello turco, avendo a bordo Kiamil pascià segretario particolare del Vicerè, Kosrew-Bey suo interpetre, e Yacoub-Bey suo Ciambellano; ed i Consoli del Belgio e della Grecia. Il viaggio di S. A. durerà, credesi, circa due mesi; la spesa si fa ascendere dai 4 ai 10 milioni di franchi.

Al momento della partenza di Mehemed Alì tutti i bastimenti nazionali ed esteri avevano le loro bandiere spiegate e le loro ciurme sopra coperta, che univano le loro acclamazioni di buon'augurio con quelle della popolazione accorsa in folla sulla riva. Il venerato Vecchio grato a tali dimostrazioni spontanee, ha durato per lungo tratto a rendere il saluto con un bianco fazzoletto.

Credesi che Ibrahim-Pascià sarà qui di ritorno alla fine del mese; e si dà altresì per positiva la notizia che il Principe di Joinville farà una corsa nel nostro paese ai primi del mese prossimo.

Said Pascià è incaricato del Governo dell'Egitto, durante l'assenza del padre, giacchè Abbas Pascià non ha potuto abbandonare il Cairo ove lo ritengono importanti occupazioni. Il ministro Artim-bey partirà per il Cairo domani.

Malta 14 Luglio — S. A. R. il Principe d' Joinville è in questo momento colla sua squadra a Tripoli. Il battello *Descartes* che è qui giunto jeri l' altro lasciò la squadra in faccia all'Isola di Lampedusa che s'indirizzava a Tripoli. Si annunzia che essa arriverà qui fra una ventina di giorni. (*Semaph.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Le ultime notizie del Portogallo sono del 7 luglio, e confermano che il governo ricevette per telegrafo la notizia officiale della dispersione della radunanza miguelista che si era formata nei dintorni di Chaves. I tentativi di questo partito andarono intieramente falliti.

Molti giornali di Madrid riferiscono, dietro un giornale di Lisbona, che un bastimento spagnuolo entrò nel Tago, e si mise sotto la protezione della bandiera portoghese; questa nave veleggiava; con molte altre, verso Cuba, ed aveva a bordo un gran numero di militari degradati in seguito degli ultimi avvenimenti della Galizia. Costoro, dopo d' essersi rivoltati ed impadroniti del bastimento che montavano, riuscirono a separarsi dalla flottiglia, ed entrarono nelle acque del Tago. Un comandante di fregata spagnuola, che si trova nel porto, ed il sig. Gonzalez Bravo domandarono, in nome del loro governo, che fossero loro consegnati questi militari. Non si sa se il governo portoghese annuirà a quest a domanda.

Si hanno altre nuove di Lisbona per la via di Cadice. Il Marchese di Saldanha era aspettato in Lisbona. Si persiste peraltro nel credere che egli non accetterà il portafoglio della guerra. Il Consigliere Avila è arrivato a Lisbona; egli è in predicamento per le finanze; Palmella passerebbe all'interno. La sera del 2 prese consistenza la voce della formazione di un nuovo ministero presieduto da Aquiar, rappresentante del partito radicale. Il carteggio di Cadice però non crede che le cose si trovino così avanzate. La lotta tra il Ministro della Guerra ed il Conte Das Antas continua.

La Giunta di Coimbra si è di nuovo raccolta di sua autorità per opporsi ai movimenti miguelisti.

A Viseu si è formata una deputazione municipale, col dichiarato scopo di governar il distretto.

Insomma le provincie di Tras-os-Montes, Minho e Beira sono tuttora in scompiglio.

Rodrigo Fonseca Magalhaes e il Visconte de la Beire vanno come Governatori generali in quelle due provincie con ampii poteri discrezionali.

Il Governator civile di Lisbona è stato surrogato dal sig. Reis de Vasconcellos. Sembra che il Governo propongasi di chiudere la Camera dei Deputati e conservare quella dei Pari. Affermasi perciò che il termine per le operazioni elettorali sarà protratto, secondo alcuni, fino all'anno venturo.

Si proseguono i lavori per l' ordinamento del'a

milizia, però non con troppo grande scrupolosità, poichè in molte parti si diedero armi a chiunque le abbia domandate. (*F. Fr.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Il *Diario di Roma* del 21 luglio dopo aver pubblicato il noto Editto del 16, ed aver dato un cenno delle dimostrazioni di gioja colle quali esso fu accolto nel giorno stesso (17) della sua affissione, così prosegue:

« Nella sera successiva (18) l'intera Metropoli si vide spontaneamente tutta a festa per vaghi addobbi e copiosa luminara. Anche in essa sera Sua Santità condiscese ai rinnovati preghi del diletto suo popolo, e mostratasi sulla loggia del Quirinale nuovamente lo benedisse.

« Ricorrendo inoltre nella scorsa domenica, 19 del corrente, il giorno sacro alle glorie di S. Vincenzo de' Paoli, Sua Santità recossi in treno semi-pubblico nella Chiesa interna della Pia Casa della Missione. Avendo assistito alla Messa celebrata da Monsignor Arpi, uno dei suoi Cappellani segreti, recossi poscia nell'Oratorio interno, ove ammise al bacio del sacro piede tutti gl' individui di quella rispettabile Comunità. Anche varii Emi. signori Cardinali, per sodisfare la loro devozione verso il nominato Eroe di cristiana carità, assisterono come di costume alla Messa Pontificale celebrata da Monsignor Canali Patriarca di Costantinopoli, vice-Gerente di Roma.

« La festante moltitudine, che avea stipato le strade trascorse da Sua Santità, ed abbellite da drappi che pendevano dalle finestre e dai balconi, nel recarsi alla Casa della Missione, l'attendeva al ritorno per disfogare con nuovi contrassegni la piena degli affetti, ond'era compresa. Entrata infatti la carrozza di Sua Beatitudine nella vasta Piazza Colonna per restituirsi al Quirinale, vennero ad essa tolti i cavalli, subentrando il devoto popolo al dolce ed onorato peso, a malgrado che il Santo Padre mostrasse tutta la renitenza a permettere che le persone in bella gara a ciò concorse si dessero un tale disagio. Ricondotta così la Santità Sua fra gli evviva, ed un nembo di fiori fino alla sua residenza, ascese alla loggia, e, preceduta dalla sua Corte, pose il colmo all'universale letizia, compartendo in forma pontificale all' affollata moltitudine l'Apostolica Benedizione. Nella sera ebbe egualmente luogo altra splendida e svariata illuminazione.

La Santità di Nostro Signore, con Biglietto della Segreteria di Stato in data del 19 del corrente, si è degnata di nominare l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Pasquale Gizzi Protettore di Castel-Fidardo.

— Il giorno 18 del corrente S. E. il sig. Conte di Spaur ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre per presentare a Sua Santità le regie lettere, con le quali è stato nuovamente accreditato da S. M. il Re di Baviera in qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 17, annunziano fra le notizie di Londra del 15, che S. M. la Regina, si propone di fare un viaggio in Irlanda e di passare qualche giorno a Dublin-Castle. — Sir Roberto Peel non farà altrimenti, per quel che sembra, un viaggio fuori d'Inghilterra, ma anderà a passare qualche settimana a Drayton-Manor. — Ibrahim Pascià, prima di partire per Portsmouth, ove lo aspetta il Piroscafo Reale *le Vengeur*, ha assistito ad un gran banchetto offertogli da lord Palmerston.

Marsilia — Il Maresciallo Bugeaud, è qui aspettato verso il 25 del corr. recandosi ad Excideuil.

Portogallo. — Gli ultimi avvisi di Lisbona arrivati a Parigi, sono alquanto contradittorj. Alcuni assicurano che i tentativi dei miguelisti sono andati in fallo su tutti i punti; ed altri confermano le notizie ricevute per la parte di Cadice, ed accennate qui sopra.

America. — Le ultime notizie del Messico arrivate col *Caledonia* sono di Tampico 19 Giugno. Il gen. Mesia avea preso il comando dell'Armata in luogo del gen. Arista. Il Presidente Paredes era partito da Messico il dì 6 per mettersi alla testa dell'armata di riserva. In quel giorno stesso Mazzatin avea fatto un *pronunciamento* in favore dell'ex Presidente Sant'Anna. I sintomi di una nuova prossima rivoluzione si moltiplicavano. — Confermasi che l'Yucatan si è dichiarato indipendente, ed ha già spedite parecchie navi a Nuova-Orleans colla sua nuova bandiera. Alla testa del nuovo Governo d'Yucatan si è posto un tal Barbacano, col titolo di Presidente. (*F. F.*)

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno la loro ordinaria mensuale Adunanza nella mattina de'26. del corrente a ore 12.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Guardistallo ed annessi, fà pubblicamente noto che è vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di Montescudajo a cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1050., e che resta assegnato il tempo a tutto il dì 20. Agosto 1846. a quei Professori Medico-Chirurghi sudditi Toscani o naturalizzati ad aver presentate le loro istanze in foglio bollato all' Illmo. sig. Gonfaloniere della Comunità di Montescudajo suddetto corredate delle respettive matricole.

Gli obblighi saranno: continua residenza in Montescudajo; intiera cura gratuita sì in medicina, che in bassa e alta chirurgia a tutti gli abitanti nel nominato paese a suo Territorio, e in caso di renunzia non potrà essere abbandonata la Condotta se non previa una disdetta di mesi due. E tutto ec.

Guardistallo; Dalla Cancelleria Comunitativa il 20. Luglio 1846.

Il Gonfaloniere
Antonio Rubeni.

AVVISO

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

DA SIENA A EMPOLI

—(SESTO VENTESIMO)—

Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione, in coerenza dell'Art. 9 del Regolamento del 31 Gennajo anno corrente al quale si riporta in tutto e per tutto con Deliberazione di questo giorno ha stabilito i Cambj che appresso per quanto riguarda il pagamento del Sesto Ventesimo, che deve eseguirsi al 31 Agosto prossimo, e a tutto il 30 Settembre seguente, mese di comporto.

Fino a tutto il 31 Agosto prossimo

In SIENA presso il Cassiere della Società Lire toscane 50 per Azione senz'altro aggravio.
In FIRENZE presso il sig. David Franchetti ed
In LIVORNO presso i sigg. M. A. Bastogi e Fig. L. 50. 1/4. per Azione senz'altro aggravio.
In AUGUSTA presso il sig. G. Lor Schaezler al ragguaglio di Fior. 101 per L. 300 toscane.
In FRANC-FORTE s/m. presso i sigg. Fr. Beyfus al ragguaglio di Fior. 41 per L. 100 toscane.
In LIPSIA presso i sigg. Fr. Dufour al ragguaglio di Reisdalleri 12 1/6. per L. 50 toscane.
In MILANO presso i sigg. Carli di Tommaso, ed
In VENEZIA presso i sigg. Abramo di Mandolin Levi e C. al ragguaglio di L. Aus. 100. 1/2. per L. 100. toscane.
In VIENNA presso il Fig.° del fù De Werthaimstein al ragguaglio di Fior. 101. per L. 300. toscane.

Quegli Azionisti poi che pagheranno nel mese di comporto, e così dal primo al 30. Settembre prossimo soffriranno un aggravio del mezzo per cento sopra i Cambj predetti, e sull'ammontare dei loro pagamenti, ancorchè pagassero presso la Cassa della Società in Siena.

Si rammenta che dopo il 30 Settembre, le Azioni per le quali non fosse pagato il Sesto Ventesimo sono perdute per i possessori.

Siena li 20 Luglio 1846.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

GIARDINO PUCCINI

LA FESTA DELLE SPIGHE, Anno VI., avrà luogo in quest'anno 1846. nei giorni 30. e 31. Agosto, e 1.° Settembre.

Digitized by Google

NUOVE PUBBLICAZIONI
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

LE VITE PARALLELE
DI PLUTARCO;
VERSIONE DI GIROLAMO POMPEI.
Volume 4° ed ultimo. — *Paoli 7.*

ORLANDO FURIOSO
DI LODOVICO ARIOSTO:
PREGEDUTO DA ALCUNI PENSIERI
DI VINCENZO GIOBERTI,
E CORREDATO DI NOTE STORICHE E FILOLOGICHE.
Volumi 2. — *Paoli 14.*

ORLANDO FURIOSO
DI LODOVICO ARIOSTO:
EDIZIONE AD USO DELLA GIOVENTU'.
Un grosso Volume — *Paoli 10.*

L' AMOR PACIFICO,
SCHERZO
DI GIUSEPPE GIUSTI
In 8.° — *Paoli 1 e 1/2.*

IMMINENTE PUBBLICAZIONE

I DUE PRIMI VOLUMI
DELLE
VITE DEI PIU' CELEBRI PITTORI
SCULTORI E ARCHITETTI ITALIANI
DI GIORGIO VASARI, FILIPPO BALDINUCCI ec.

continuate fino ai nostri tempi per cura di una Società di Amatori delle Arti.

Edizione corredata di moltissime nuove Annotazioni, ed arricchita di **120** RITRATTI incisi in legno.

Il sottoscritto ristampando LA GUIDA DI FIESOLE E SUOI DINTORNI, del benemerito Architetto Cav. Giuseppe Del-Rosso, è sicuro di aver fatto cosa grata non solo a chi si diletta di storia e di erudizione antica e ai dotti Forestieri, che si portano a visitare le solenni vestigia rimasteci di quella famosa città, ma anche ai colti Fiorentini, ai quali non è lecito ignorare affatto la storia e i monumenti di quella seconda lor madre, di cui vollero accogliere come concittadini gli abitanti e accomunare l'arme colla propria.

È un volume in 8.° grande, di oltre e 300. pagine, ornato di 26. tavole, e vendesi dai principali Libraj e dall'Editore al prezzo di Paoli 15.

Luigi Pezzati
Librajo-Editore in Piazza S. Spirito.

PUBBLICAZIONI
DEI SIGG. S. BERLINGHIERI E COMP.
EDITORI IN LIVORNO

SEGRETI MODERNI DELLE ARTI E MESTIERI; è pubblicato il fasc. 5.° dell'opera.

SOTTO I TORCHJ

Il 1.° Appendice alla medesima, contenente
IL TRATTATO PRATICO-TEORICO DI GALVANO-PLASTICA del Dott. Enrico Mentucci, che si vende anche separatamente.

NUOVA PUBBLICAZIONE

CORSO POPOLARE PRATICO DI LETTERATURA E DI MORALE in 12. volumetti distribuibile uno al mese.
Prezzo di tutta l'Opera circa Paoli 36.

Ogni volumetto è anche vendibile separatamente.

Quest'opera sarà utile come lettura istruttiva e piacevole per la gioventù e adottabile in qualunque stabilimento di educazione.

Il 1.° vol. contenente NARRAZIONI ISTORICHE TRATTE DAI NOSTRI MIGLIORI AUTORI, vedrà la luce nel prossimo mese di Agosto.

I Manifesti di questa intrapresa sono reperibili presso tutti i Distributori dei SEGRETI MODERNI DELLE ARTI e MESTIERI.

ORAZIONE FUNEBRE

dell'Illmo. e Revmo. Mons. VINCENZIO MENCHI Vescovo di Fiesole. — Trovasi vendibile da Luigi Manuelli Librajo in faccia al Palazzo della Presidenza, al prezzo di Crazie 6.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

18408. ANSLOW. *Caino maledetto, o La morte d'Abele* Gran Scena drammatica per Basso con accomp. di P. F. . . . . P. 4.
KUHLAU. Op. 68. Six divertissements pour la *Flute* avec accomp. de *Piano*.
18064. N.° 1. . . . . » 3. 3/8.
18065. » 2. . . . . » 3. 3/8.
18102. SALIERI. Variazioni per *Clarinetto* con accomp. di *P. F.* sopra un motivo dell'opera SAFFO di PACINI » 7. 1/2.
18103. ——— Cavat. *Come rugiada al cespite* nell'opera *Ernani* di VERDI variata per *Clarinetto* con acc.° di *P. F.* . . . . . » 5. 2/8.
18112. NATALUCCI. Coro, Visione ed Aria « *Non fu sogno* » nell'opera I LOMBARDI di VERDI ridotti per *Violino* ed *Arpa concertanti* con variazioni. » 5.
18124. HOLMES. Fantasia per P. F. sopra motivi favoriti dell'opera *Don Pasquale* di *Donizzetti*. . » 4. 1/2.
18262. PRUDENT. Op. 25. Seguidille pour Piano. . » 4. 1/2.
18256. WILLMERS. Op. 1. 6 Etudes pour le Piano. » 7. 1/2.

È stata perduta una Cambiale del valore di Lire mille accettata dai sigg. Fratelli Guiducci di Arezzo, a favore del signor Michele Massai, con gira in bianco del medesimo, prevenendo che è stato fatto l'opportuno rapporto, ed è perciò resa di niun valore.

Per ogni miglior fine ed effetto, si deduce a pubblica notizia, come con la perdita della Bolgetta delle Lettere fatta dalla Staffetta delle RR. Poste Toscane la sera del primo Luglio corrente sulla Stradale da Firenze a Livorno, fu smarrito una lettera impostata in Empoli da Antonio Vannucci Negoziante, diretta ai sigg. Pietro Senn e C. di Livorno, portante rimessa di un Pagherò di L. 1342. 13. 4. per la fine d'Agosto prossimo, tratto nell'ordine Ladislao Gargalini, accettato Francesco Bordoni, con gire a tergo, Gargalini, Salvadori, Vannucci, con domicilio in Firenze presso il sig. Santi Borgheri F.° e C., con ricorso per conto Vannucci presso i signori Cesare Lamporni e C. — Perciò non sarà riconosciuto nessun possessore del medesimo, tranne il detto Antonio Vannucci, il quale ne procurerà l'incasso alla scadenza per mezzo della seconda di cambio rilasciatagli dal debitore accettante.

SCUDI 12,000 ROMANI
PREMII DELLA
GRANDE LOTTERIA
IN OGGETTI DI BELLE ARTI,
QUADRI ANTICHI, OPERE LETTERARIE-ARTISTICHE
DISEGNI ORIGINALI ED ALTRO
DA EFFETTUARSI
colla prima Estrazione del Lotto di Roma di Ottobre 1846.

Lotteria approvata da Sua Altezza I. e R. il GRANDUCA DI TOSCANA con suo Veneratissimo Rescritto del 13. Ottobre 1845. e garantita da S. E. il signor Don Marino Torlonia Duca di Bracciano.

PREZZI DEL BIGLIETTO, PAOLI 16.

Ogni cartella composta di 89. biglietti ha la certezza di vincere CINQUE PREMII SICURI consistenti in altrettante copie delle bellissime *Composizioni artistiche inventate per ogni giorno dell'anno dal celebre Prof. Filippo Bigioli*, con illustrazioni in idioma *francese-italiano*, con 366. rami all'acquarello di costo ogni copia Paoli 445.; e la probabilità di guadagnare, QUATTRO PREMII SEGRETI consistenti in oggetti di belle arti ec. Ogni cartella intiera si rilascerà per soli PAOLI 1000., ed i sigg. Acquirenti in luogo delle cinque copie delle illustrazioni del Prof. Bigioli potranno scegliere in cambio di quelle, Paoli 1500. di Libri dal catalogo della Libreria Nanni di Livorno e dei Fratelli Nistri di Pisa, e ciò per la loro maggior convenienza.

Le Cartelle ed i Biglietti si vendono:

Alla Libreria Nanni in Livorno;
» » Nistri in Pisa;
Al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux in Firenze.

NB. *I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione in questa Settimana.*

Digitized by Google

Numero 58. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 25. *LUGLIO*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze con Decreto de' 17 Luglio stante inerendo al disposto degli art. 510 e 511 del Codice di Commercio assegna ai Sigg. Ferdinando Marconcini, e fratelli Bondy di questa Città ed altri creditori incerti del fallimento della Margherita Cassotti il perentorio termine di giorni quindici ad avere presentati alla verificazione i loro titoli di Credito altrimenti questo trascorso incorreranno i contumaci nella caducità dai reparti sanzionata dall'art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 22 Luglio 1846.

F. Berti *Coad.*

Luigi del fù Francesco Parenti possidente domiciliato in Buti, come Erede Beneficiato del fù Sig. Prete Antonio Bonfigli di detto luogo, in esecuzione del decreto proferito dal Tribunale di Vico-Pisano nel dì 20 Luglio 1846, cita tutti i creditori incerti dell'Eredità di detto fù Sig. Prete Bonfigli, ad intervenire nel giorno 20 Agosto prossimo, e successivi, a ore otto antimeridiane, nella casa del detto Sig. Prete Bonfigli, posta in Castel di Rocco di Buti ridetto, onde assistere alla confezione del Solenne Inventario, che sarà letto da esso Parenti di tutti gli oggetti, componenti la citata Eredità, al quale sarà devenuto, non ostante la loro contumacia. E ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. Iacopo Del Rosso *Proc.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Istrumento del 2 Novembre 1843, rogato Ser Pietro Del Vivo, i Sigg. Gaetano, e Tommaso fratelli Levantini, possidenti, domiciliati in Empoli, comprarono dall'Eredità Beneficiata del fu Giovan Batista pel già Domenico Levantini, tre case, poste nel Borgo d'Empoli, Comune di detta Terra, in sezione « D » ai numeri particellari 1006. 1007. 74. 75. 76. 77. bis. con massa imponibile di Lire 580, centesimi 10. Il prezzo di dette tre case fu stipulato nella somma di scudi 937, da pagarsi insieme con i frutti ai creditori poziori dell'Eredità Beneficiata del fu Gio. Batista Levantini. Con Scrittura esibita il giorno infrascritto negli atti del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato (avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Graduatoria) i Sigg. Gaetano, e Tommaso Levantini hanno offerto di sodisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sui Beni comprati, dentro la concorrenza del detto prezzo, depositando la dichiarazione prescritta dall'articolo 152 della Legge del 2 Maggio 1836, l'Estratto dell'atto d'acquisto, la Fede della Voltura, eseguita il 1.° Decembre 1843; il Prospetto delle Iscrizioni, ed intimando i creditori iscritti a comparire nella Cancelleria del Tribunale surriferito, dentro un Mese, per ricevere il pagamento dei loro crediti.

S. Miniato li 26 Giugno 1846.

D. E. N. Bucchi.

Il sottoscritto previene il Pubblico, ad ogni buona fine ed effetto, e ad abbondante cautela; che non riconosce, e non è tenuto per qualsiasi obbligazione, che sia contratta dal Sig. Paolo Vannini Stampatore al Particciolo di Livorno, di Lui Socio, se pure non sia preceduta da espresso suo consenso; e ciò in ordine al contratto relativo di Società del dì 17 Novembre 1838.

Abbadia S. Salvatore 18 Luglio 1846

Pietro Palagi.

Sull'Istanza del Sig. Ippolito Mazzanti come tutore del figlio del fu Valente Vannucci e della Sig. Angela del fu Biagio Vannucci moglie del Sig. Leopoldo Cecchini in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela di detti figli pupilli del fu Valente Vannucci de' 13 Settembre 1845, e del Decreto dell'Illustrissimo Sig. Giudice Civile di Pistoia de' 25 Giugno 1846 e della ordinanza del Sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di detta città de' 13 Luglio 1846 nella mattina del dì 29 Agosto 1846 a ore undici sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale predetto alla vendita di un Podere con Casa della estensione quadrati 8 tavole 9 pertiche 7 deche 6 e braccia 6 salvo situato nel popolo di Chiassano in L. D. all'Acqua lunga latamente descritto e confinato nella relazione e stima del Sig. Giuseppe Merlini de' 26 Gennajo 1843 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di scudi 425. e lire 4. resultante da detta stima oltre il pagamento delle annue passività previste in detta relazione esistente negli atti del Sig. Giudice Civile di Pistoia e precisamente nel processo pupillare Vannucci ammontanti a scudi 76. 1. 8. 8. e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri esistente in atti presso il soscritto procuratore.

Gabbriello Camici.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del R.° Potestà di Campi del venti Luglio 1846 proferito alle Istanze del molto Rev. Sacerdote Sig. Don Remigio Brandi, possidente del Popolo di San Martino a Gangalandi, Comunità e Potesteria della Lastra, la mattina del dì trentuno Agosto 1846, a ore undici avanti la porta esterna di detto Tribunale, sarà proceduto alla vendita al calore dell'asta, degli infrascritti sei appezzamenti di terra, con Casa, Aja e Resedo a Comune posti nel Popolo di San Mauro Comunità di Signa per rilasciarsi unitamente, e poi separatamente, al maggiore e migliore offerente, ed alle condizioni esistenti negli Atti, ed in copia presso l'infrascritto Procuratore, e sul prezzo che appresso:

BENI IN VENDITA

1.° Una Casa colonica composta di quattro stanze, portico, stalla, e aja a comune, con la metà di un pezzo di terra annessa lavorativa, vitata, pioppata, e ortiva in detta Comunità di Signa con rendita imponibile di lire 83 e centesimi 8 descritta, e confinata nella relazione Tozzi in atti prodotta stimata Scudi 340.

2.° Un pezzo di terra lavorativa vitata, e pioppata denominato i Campi dei Mori con rendita imponibile di Lire 199 e centesimi 98 descritto come sopra stimato Scudi 840.

3.° Altro pezzo di terra lavorativa vitata, e pioppata detto la Pescaja, con rendita imponibile di Lire 134 e centesimi 58 valutato Scudi 650.

4.° Altro pezzo di terra lavorativa, vitata, e pioppata, e gelsata, luogo detto il Casone, con rendita imponibile di Lire 23 e centesimi uno stimato Scudi 125.

5.° Altro pezzo di terra lavorativa vitata, e pioppata col vocabolo del Campino coll'annua rendita imponibile di Lire 14 e centesimi 19 stimato Scudi 90.

6.° Una presa di terra lavorativa, vitata, a pioppata, con rendita imponibile di Lire 101 e centesimi 88 valutata Scudi 550.

Totale Scudi 2595.

Piero Francesco Parigi *Procuratore.*

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja de' 17 Giugno 1845 sulle istanze del Sig. Giovanni Corsini possidente e Spedizioniere domiciliato in detta Città nella mattina del dì 29 Agosto 1846 a ore undici sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla vendita in otto distinti lotti dei beni investiti a carico di Alessandro Vivarelli di Campeda sul prezzo a ciascun lotto attribuito dal Sig. Jacopo Nanni nella sua relazione giudiciale de' 19 Settembre 1844 che esiste nel processo di N. 444 e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri distinto in atti e presso il soscritto procuratore.

Descrizione dei Beni.

1.° Lotto. Una Casa con resedi ed altra piccola casetta situata in Campeda al Campione del catasto della Comunità della Sambuca rappresentate dalle particelle di N. 315 e 318 della sezione O stimata scudi 50.

2.° Lotto. Un tenimento di terra selvata a castagni e macchia cedua posta in detto luogo denominata la Piaggia del Merlo di estensione quadrati 7 tavole 9 pertiche 8 deche 6 e braccia 9 salvo al detto Campione rappresentata dalle particelle di N. 62 63 di detta sezione O con rendita imponibile di lire 1. 90. stimata scudi 30.

3.° Lotto. Un appezzamento di terra macchiva e selvata situata in detto popolo in L. D. Gramola, Campo e Fontanelle di estensione quadrati 7, tavole 1, pertiche 4. deche 9 e braccia 3 salvo al detto Campione rappresentata dalle particelle di N. 389 390 393 della sezione O con rendita imponibile di lire 9. 46. stimata scudi 80.

4.° Lotto. Una partita di terra situata in detto popolo denominata la Piaggia di Campeda di estensione quadrati 1, tavole 3, pertiche 4 e deche 4 salvo al detto Campione rappresentata dalla particella di N. 890 di della sezione O con rendita imponibile di lire 1. 12. stimata scudi 25.

5.° Lotto. Una piccola partita di terra situata come sopra denominata il Fosso di estensione tavole 1 pertiche 4 deche 3 e braccia 9 salvo al detto Campione rappresentata dalla particella di N. 293 di detta sezione O con rendita imponibile di centesimi 80. stimata scudi 12.

6.° Lotto. Una partita di terra situata come sopra denominata il Prato di estensione tavole 8 deche 8 e braccia 5 salvo al detto Campione rappresentata dalla particella di N. 889.² di detta sezione O con rendita imponibile di lire 1. 88. stimata scudi 20.

7.° Lotto. Un tenimento di terra posto come sopra denominato il Caporale di estensione quadrati 4 tavole 2 pertiche 3 deche 9 e braccia 2 al detto Campione rappresentato dalle particelle di N. 253 421 432 di detta sezione O con rendita imponibile di lire 7. 45. stimato scudi 100.

8.° Lotto. Una partita di terra situata in detto popolo denominata Sterpaja di estensione quadrati 4 tavole 3 pertiche 1 deche 9 e braccia 1 salvo al detto Campione rappresentata dalle particelle di N. 77 78 di detta sezione O con rendita imponibile di lire 6. 68. stimata scudi 50.

Gabbriello Camici.

Digitized by Google

Benedetto Malsanti Capo Maestro Muratore, e Possidente domiciliato a Livorno, rende noto come i di lui figli Carlo, Zenone, Luigi, Ferdinando, Adamaso, e Domenico Malsanti, quantunque sieno da esso impiegati nella costruzione delle varie fabbriche che intraprende, corrispondendo ad essi una paga giornaliera, pur nullameno non hanno seco alcun rapporto d'interesse, ed è affatto estraneo a tutte le operazioni che essi in proprio possono intraprendere per acquisti di Terreni. Legnami. Fabbricazioni ed ogni altra di qualsiasi indole, e natura, dichiarando e protestando perciò ad ogni miglior fine, ed effetto di ragione di non essere in modo alcuno tenuto nè obbligato di fronte ai Terzi, che contraessero con i detti suoi figli, o con alcuno di Essi, delle conseguenze dell'operato dei medesimi.

Livorno 16 Luglio 1846

BENEDETTO MALFANTI.

Il Tribunale del Giudice Civile di Arezzo ha proferito il seguente Decreto:

Udienza Straordinaria del dì sei Luglio 1846. Omis. Narrat.

Delib. Delib. Inerendo all'Istanza del Nobile Sig. Francesco Capei, e di che nella Scrittura di questo corrente giorno, lo ammette ad adire con benefizio di Legge, e d'Inventario, ed a tutti gli effetti di ragione la credità intestata lasciata dal fu Sig. Cav. Federigo Capei suo padre mancato di vita in Arezzo nel 27 Giugno 1846.

Ordina che a ministero del pubblico Notaro Messer Sebastiano Guadagni, e coll'assistenza di uno dei Ministri di questo Tribunale nel giorno da destinarsi sia proceduto alla confezione dell'Inventario Solenne di tutto quello, e quanto costituisce l'Asse mobiliare della suddetta Eredità, e che la compilazione di detto Inventario sia incominciata dalla Casa di ultima abitazione del defunto Sig. Cav. Federigo Capei posta in questa città in Valle Lunga al Num. Civ. 889, ordina che il presente Decreto venga notificato ai Creditori certi della rammentata Eredità al domicilio eletto nelle respettive loro Iscrizioni ipotecarie, e che quanto ai Creditori incerti venga affisso nei soliti luoghi, ed inserito nella parte deliberativa nel giornale degli atti, ed avvisi giudiciali unitamente alla ordinanza di destinazione di giorno per la compilazione del suddetto Inventario che verrà fatta dal Sig. Cancelliere di questo Tribunale, e colla contemporanea Intimazione, quanto ai Creditori certi ad intervenirvi volendo senza che per altro debba essere ritardato per la loro non comparsa.

Dichiara finalmente che le spese del presente Giudizio, e quelle successive occorrenti alla compilazione dell'Inventario dovranno posare a carico della eredità beneficiata, e prelevarsi con privilegio dai più pronti assegnamenti della medesima. E. tutto mand.

Firmati all'originale « Scipione Del Punta Giudice Civile « Teofilo Brandaglia Coad.

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo.

Destina la mattina del dì 28 Luglio 1846 a ore 8 e successivi giorni legali per la compilazione dell'Inventario Solenne da incominciare dalla Casa di ultima abitazione del già Sig. Cav. Federigo Capei posta in Arezzo Via Valle Lunga, con l'assistenza di uno dei Ministri di Cancelleria.

Dalla Cancelleria predetta li 20 Luglio 1846.

Firmato L. BALLORI *Cancelliere.*

D. DONATO GIORNI *Proc.*

I nobili Sigg. Cav. Marco, e Cav. Alessandro fratelli Saracini e la nobile Sig. Orsola Visdomini vedova Saracini possidenti domiciliati a Siena deducono a notizia per tutti gl'effetti di ragione che Giuseppe Vichi lavoratore al Podere di S. Antimo, e Domenico Gallorini lavoratore al Podere di S. Maria ambedue facienti parte della loro Fattoria d'Arezzo, non hanno, nè hanno mai avuta facoltà di vendere, e comprare Bestiami per detti Poderi respettivamente lavorati senza la presenza e consenso dell'Agente Ferdinando Oretti; e non saranno perciò approvate e riconosciute tali vendite e compre di Bestiame che potessero venir fatte dai medesimi senza la presenza e consenso dell'Agente come sopra.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, sotto dì 16 Maggio 1846.

Pronunziando sulle istanze avanzate con Scrittura del dì 8 Maggio corrente per parte dei Sigg. Gaetano e Agostino fratelli Traversi come figli ed Eredi universali del fù Sig. Ferdinando Traversi, dichiara aperto il Giudizio d'ordine, e di Graduatoria dei Creditori dei Sigg. Angiolo Baccani, ed Egidio Tirinnanzi, e dei loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti del Dominio utile, di un Fabbricato con Orto, Bottega, ed annessi, e di altro fabbricato in addietro suddiviso in tre distinte Casette, ed ora ridotto ad un solo casamento con tre botteghe, posti detti Stabili in questa Città di Firenze lungo le mura da S. Rocco nel Popolo di San Frediano in Cestello, e liberati in compra al Pubblico Incanto quanto al Dominio utile al Sig. Giuseppe Francolini per il prezzo di scudi 1204 ed il secondo di scudi 743 e di che nei relativi Decreti di approvazione di liberazione proferiti da questo Tribunale sotto dì 26 Marzo, e 25 Aprile 1846, e nei successivi Contratti Pretorj del 30 di detto mese di Marzo, e del 29 Aprile rogati dal Cancelliere Filippo Teghini; nomina messer Mannajoni per la redazione del progetto, e atti di detta Graduatoria, ed assegna ai Creditori di detti Sigg. Angiolo Baccani, ed Ezidio Tirinnanzi, e loro Autori il termine di giorni trenta ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti. — E dichiara che le spese del presente Decreto, e le successive saranno a carico del suddetto prezzo, e frutti da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto.

PAOLO FALLERI *Vice-Presidente.*

F. CARTONI

EDITTO DI VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto del dì 17 Luglio 1846 del Tribunale di Castelfranco di sotto alle ore undici antimeridiane del dì 31 Agosto di detto anno avanti la porta principale di quel Tribunale verrà esposta al Pubblico Incanto una Casa di stanze otto posta in S. Croce in Via San Vito spettante al Pupillo Luigi Pro per la stima fattane dal Perito Sig. Alessandro Fortini di Scudi 270. 1. 13. 4.

MESSER G. M. BARTOLETTI *Procuratore.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuziona del Decreto del R. Vicariato di Grosseto del 15 Luglio 1846 e alle istanze del dott. Luigi Lenzi curatore alla Eredità giacente relitta dal fù Giuseppe Bondoni, la mattina del 27 Agosto 1846 a ore undici avanti la porta del Tribunale suddetto residente in Montorsaio, sarà proceduto per mezzo di Pubblico Incanto alla vendita Volontaria di una Casa posta in Grosseto in via Ferdinanda n.° 153 a confine Pizzetti Palandri e Marinelli, spettante a detta eredità per rilasciarsi al migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia del Dott. Pietro Passerini del 10 Giugno 1846 di Lire 19000 al netto, con i patti e condizioni di che nella nota prodotta ed esistente in detto Tribunale, alla quale etc.

G. PUCCINI *Cancelliere*

EDITTO

Nella mattina del dì 30 Luglio 1846 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno avrà luogo l'assemblea dei Creditori della fallita Ditta « David Coats e Compagni » per procedere alla formazione delle liste triple degli Individui da destinarsi in Sindaci provvisorii nel detto Fallimento, o da proporsi al detto Tribunale il tutto a forma della relativa Ordinanza emanata nel dì 21 Luglio detto dall'Illmo Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al detto Fallimento.

Livorno a dì 21 Luglio 1846.

Per gli Agenti al Fallimento L. Leone Arbib e C.

DOTT. PIETRO MORGANTINI.

In coerenza di quanto fu notificato nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciali n.° 53 di Martedì 14 stante il sottoscritto Gaetano Bocconi si fà un dovere di dichiarare che sebbene Egli sia, come già disse; l'unico ed esclusivo Proprietario di tutte le mercanzie esistenti nella Bottega posta in questa Città di Firenze, Borgo S. Pier Gettolino al n.° 2407; pur nonostante per quello che concerne puramente la Rivendita del Sale e tabacco Egli la esercita, dietro il riportatone Superior permesso, come Gerente o Preposto della Titolare Teresa Turini ne' Norchi, ora per causa di malattia impotente.

Il sottoscritto Cancelliere del Tribunale di Prima Issanza della Rocca San Casciano rende pubblicamente noto, che con Sentenza del 18 Luglio 1846 Giuseppe Monti di Tredozio è stato interdetto dall'amministrazione delle cose sue, e sottoposto alla piena Cura.

A. BORCHI.

Il Signore di Berwitz previene il pubblico che paga a contanti tutto ciò che viene acquistato per uso proprio come per quello di tutta la sua famiglia, e perciò non riconoscerà nessun debito di qual natura fosse, che venisse fatto dalle persone di suo servizio come da qualunque altra persona, e ciò per gli effetti di ragione a tenore delle veglianti leggi ec.

Firenze li 22 Luglio 1846.

Si rende noto al Pubblico che il Tribunale di Seravezza all'Udienza de' 14 Luglio 1846; proferì il seguente Decreto Omissis ec.

Delib. Delib. Ammette la domanda d'inventario solenne della Eredità del fu Sig. Antonio Campana di Seravezza avanzata per parte della Sig. Luisa Campana ne'Sardi rappresentata da M. Pietro Guicciardi, con scrittura esibita sotto di 14 Luglio corrente, con la dichiarazione per parte di detta Sig. Erede di adire l'Eredità stessa con benefizio di legge e d'inventario: assegna il termine di giorni otto ai Creditori certi della detta Eredità e di quindici agl'incerti, decorrendi quanto ai primi dal dì della pubblicazione del presente Decreto a dire e dedurre contro detta domanda quanto crederanno del loro interesse, ed intima i medesimi ad assistere volendo alla confezione e pubblicazione dell'Inventario solenne che avrà luogo col mezzo di pubblico Notaro e di pubblico Stimatore, nella mattina del dì 25 Agosto 1846 e giorni successivi occorrendo; Ordina l'affissione degli Editti e l'inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, e pone le spese degli Atti a carico della Eredità prelevabili con privilegio; E tutto mand.

Così decretato dal Regio Tribunale di Seravezza li 14 Luglio 1846.

U. TACCONI *Pot.*

M.-P. GUICCIARDI *Proc.*

Il Sig. Guglielmo Tomei nella sua qualità di Sindaco Provvisorio al fallimento di EE. Roediger invita tutti i Creditori di quest'ultimo a presentarsi nel termine di giorni 40 personalmente o per mezzo di legittimo Procuratore ad esso Sindaco, all'oggetto di dichiargli a qual titolo, e per qual somma sono Creditori, e di rimettergli contro ricevuta i loro titoli di Credito, o depositarli nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno.

Livorno li 4 Luglio 1846.

D. ADAMI *Proc.*

Digitized by Google

NUMERO 90

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 28 Luglio

INGHILTERRA

Londra 16 Luglio

I Giornali informano il pubblico del motivo per cui Sir Roberto Peel non è intervenuto alle ultime adunanze della Camera dei Comuni. Lunedì mattina, mentre egli si vestiva, pose inavvedutamente il piede sopra un vaso di porcellana che si ruppe e gli cagionò una non piccola ferita, seguita da abbondante emorragia. Il Chirurgo prontamente chiamato arrestò l'effusione del sangue e prescrisse soltanto un assoluto riposo.

Il *Ballisnave-Star* contiene il positivo annunzio del viaggio di S. M. la Regina in Irlanda, che avrà luogo, dicesi, verso la fine dell'autunno. S. M. visiterà alcune residenze della nobiltà irlandese, e sembra che rimarrà in quella parte del Regno per cinque o sei settimane.

—Parecchi Giornali ripetono che la questione degli zuccheri farà incontrare al nuovo Ministero non previste difficoltà. » Si sente da lontano (dice uno di quei fogli) il rumore della burrasca; i partiti che si credevano morti o assopiti, riprendono la loro attività, e già da due o tre giorni le loro forze si riordinano, e la lotta si prepara. La questione degli zuccheri ne sarà la palestra. Gli Zuccheri formano la seconda categoria di ciò che chiamasi in Inghilterra monopolio. Questo nome impopolare si applica in primo luogo alle granaglie e quindi allo zucchero. Su questi due articoli gravitano due specie d'imposizione; una a profitto del Tesoro, che è quanto dire del Pubblico; l'altra è chiamata Tassa di Protezione, ed interessa particolarmente una sola classe. Gli ultimi avvenimenti parlamentarj tolgono una tale distinzione. I capi dei due partiti, Peel e Russell, hanno riconosciuto che le tasse di protezione erano impolitiche ed ingiuste, e che qualunque dazio non deve percipersi se non che come pubblica rendita onde sovvenire alle esigenze dello Stato. La riforma relativa ai cereali incontrò per avversarj i grandi possidenti del Regno; quella che riguarda gli zuccheri, sarà combattuta dai proprietarj delle Indie Occidentali. »

Frattanto nella Camera dei Comuni fu lord Russell più volte interpellato, onde gli piacesse far conoscere i principj coi quali egli intende di dirigere gli affari dello Stato. Nella seduta del 14 lord Russell rispose su tal proposito al sig. Duncombe, che credeva inutile qualunque dichiarazione, giacchè sono noti (diss'egli) i miei principj, che mi hanno guidato fin'ora, e che ho costantemente professati in questa Camera. Oggi però nuovamente pressato lord Russell ha detto.

« Eccomi a far nota alla Camera la linea generale di politica che noi intendiamo di seguire rispetto ai *bill* che già sono sottoposti alla Camera stessa. Lunedì spiegherò la politica che riguarda i diritti sullo Zucchero. Svilupperò il piano che ci siamo proposti di seguire, e chiederò alla Camera, che le piaccia di rimettere l'esame della questione al venerdì dell'altra settimana. La sessione legislativa è molto avanzata, ed io procurerò di cagionare il minor ritardo possibile. Intanto proporrò un *bill* per la continuazione dei diritti sullo zucchero per un mese, o fino a quell'epoca che verrà meglio determinata dal Parlamento. »

Dopo aver parlato di altri *bills* di minore importanza, lord Russell parlò di quelli relativi all'Irlanda. Alcuni di questi saranno adottati; altri si riconobbero dai nuovi Ministri troppo complicati e bisognevoli perciò di una più matura discussione. Sopra altri della stessa natura, il primo segretario d'Irlanda darà (disse lord Russell), sfogo alle questioni che gli verranno indirizzate.

Sullo stesso soggetto dell'Irlanda, e rispondendo sul particolare, di avere offerto posizioni officiali a tre membri dell'antico Gabinetto, lord Dalhousie, lord Lincoln, e Mr. Sidney Herbert » basta (soggiunse) secondo me che i membri del Gabinetto sieno d'accordo sui principj generali, senza esigere che ciascun membro del Gabinetto sia d'accordo con gli altri sopra ogni questione che vien sottoposta al Parlamento. Per esempio io non partecipo di tutte le opinioni del Conte Grey sul proposito della chiesa d'Irlanda. Penso che le lagnanze sociali dell'Irlanda richiedano un pronto rimedio; e insieme coi miei Colleghi proporremo misure, che se non sodisfanno immediatamente a tali lagnanze, produrranno però tali effetti salutari da migliorare considerabilmente in dieci anni la condizione sociale di quel paese. »

Questa dichiarazione (dice un Giornale) non significa che su tal punto vi sia discordanza nel Gabinetto, ma prova che lord Russell abbia giudicato necessario di rassicurare il partito protestante, circa le tendenze meno moderate di alcuno fra i suoi colleghi.

—Jeri alle ore 7 pomeridiane Ibrahim pascià si recò con tutto il suo seguito alla Strada Ferrata di Southampton, ove fu ricevuto con ogni distinzione. Un momento dopo, dicendo addio all'incaricato di affari della Sublime Porta e ad altri che lo avevano fin là accompagnato, entrò nella sua carrozza e partì per Gosport, ove sarà arrivato verso le ore 10 di sera. Ibrahim ha intenzione di visitare Cadice, Gibilterra, e Lisbona, e crede di poter essere ad Alessandria il 15 del prossimo agosto.

—Scrivono da Dublino che O'Connell sapendo che le logge orangiste si proponevano di tenere, il 12 del corr. delle pubbliche processioni nelle varie contee irlandesi, fece prevenire gli abitanti cattolici di quei luoghi perchè si astenessero da ogni ostile dimostrazione evitando così delle collisioni che avrebbero necessariamente sinistre conseguenze per la causa della revoca.

Il conte di Besborough, nuovo luogotenente dell'Irlanda, essendo giunto a Dublino, il preposto,

Digitized by Google

i professori, e gli allievi del collegio Trinità gli hanno presentato un indirizzo di complimento in latino. Il conte gli ha ricevuti nella sala del trono, circondato dai grandi ufiziali della sua corte. Il preposto lesse l'indirizzo. In esso il collegio si congratula specialmente perchè sia piaciuto alla Regina di dare all'Irlanda un lord luogotenente irlandese, il quale conosce i bisogni e gl'interessi del suo paese. Il conte rispose che sarebbesi dedicato con zelo al bene dell'Irlanda e sarebbesi immediatamente occupato dello stato interno del regno.» (*Deb. e Com.*)

INDIA

Il pacbotto inglese *Spitfier* arrivato il 19 a Marsilia recò i Giornali dell'Indie del cui contenuto ecco un'estratto:

« Le notizie di Bombay e di Calcutta sono del 2 e 3 Giugno. — Il Rajah di Ludwa è caduto nelle mani degl'Inglesi. — Il 20 Maggio vennero rovesciate le Baracche sotto le quali era alloggiato il 10.° reggimento con tutti i malati. Per tal disastro perdettero la vita 94 persone, cioè 60 uomini, 14 donne, e 20 fanciulli; 115 persone furono ferite e 4 soltanto si salvarono illese.

« Fino del 22 Aprile un reggimento inglese fu spedito a prender possesso di Kote-Kangra: Il Sirdar Runyoor-Singh consegnò immediatamente agl'inglesi il forte di Mulera; ma Kote Kangra che ha una guarnigione di 600 uomini, resisteva tuttora, malgrado che una Deputazione di Lahore si fosse recata sul posto per impegnare il Governatore, e la Guarnigione ad arrendersi a condizioni onorevoli.

« Gli avvisi del Pengiab recano che Dewan Moolray, Vicerè di Moultois avendo trascurato per lungo tempo di rimettere le rendite della sua provincia, senza fare alcun conto delle rimostranze fattegli su tal proposito, ha obbligato il Governo a spedirgli contro alcune truppe, alle quali però credesi che egli abbia preparata una seria resistenza.

« A Calcutta era giunta la notizia di una decisiva vittoria riportata dagl'Inglesi contro gl'indigeni della nuova Zelanda. Il dì 11 di febbrajo le truppe Inglesi e le loro alleate, dopo un lungo assedio presero di assalto la fortezza dei ribelli che fu valorosamente difesa per tre ore. I capi dei ribelli medesimi, Heki e Kawilti fecero la loro sottomissione e ricevettero il perdono.

« Le notizie della China si limitano al 14 Maggio ed annunziano imminente l'evacuazione di Chusan essendosi riunite molte navi per effettuare il trasporto delle truppe. La permissione di entrare in Canton era stata data formalmente ai forestieri. »

(*Semaph.*)

FRANCIA

Parigi 19 Luglio

S. A. R. il Duca d'Aumale, giunse jer l'altro a Parigi di ritorno dall'Algeria, e si trasferì immediatamente al Castello di Neuilly presso la R. Famiglia. La di lui salute, sembra aver bisogno di un certo riposo.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto del gen. Bedeau Comandante la Provincia di Costantina, che parla con molta lode del buon'effetto morale prodotto dalla breve visita fatta dal Duca d'Aumale a quella città, ove convitando ad un lieto banchetto tutti i principali funzionarj indigeni, potè metterli tutti in una confidenziale relazione, ed inspirare ad essi una comune fiducia nel Governo di S. M., ed in lui stesso personalmente.

Una Reale Ordinanza del 10 corrente, autorizza la Banca di Francia a creare una Banca filiale a Valenciennes.

Altra Reale Ordinanza del 15, autorizza l'Accademia delle Scienze morali e politiche ad accettare un Legato lasciato ad essa dal Negoziante sig. Singer, di un'annua rendita di 1200 franchi, erogabile in quattro premj diversi.

— Secondo le lettere che riceviamo da Londra la maggiorità si pronunzierebbe contro il nuovo gabinetto di lord Russell, nella questione degli zuccheri, e il ministero scioglierebbe la Camera dei Comuni.

—Il capitano Bruat Governatore degli Stabilimenti Francesi nell'Oceania vien richiamato in Francia, ed è designato per di lui successore il sig. Lavaud, che partirà quanto prima sulla fregata *la Danae*.

—Leggesi in alcuni Giornali Americani, che un figlio del general Bertrand, ed altri cinque francesi si offersero, e furono accettati come volontarj al servizio degli Stati-Uniti, e si troverebbero oggi impiegati nella guerra contro il Messico.

— Soliman-Bascià (colonnello Selves) accompagnato da Orazio Vernet, giunse a Brusselles domenica. Egli recasi a Lione a vedere la sua famiglia.

(*Deb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il pacbotto *La Ville de Bordeaux* partito da Algeri il 17 giunse il 19 a Marsilia, recando poche notizie d'importanza politica. Il banchetto che si accennò dover essere offerto dai Coloni d'Algeri, al Ministro dell'Istruzione pubblica, ebbe luogo la sera del 16; i convitati erano 150.

Il detto Ministro doveva partire da Algeri il 18 per recarsi nella Provincia di Costantina. La partenza del Maresciallo Governatore per la Francia, era fissata pel 22.

Le lettere di Mascara annunziano che il colonnello Renauld vi era ritornato con una parte della sua colonna; l'altra parte era rimasta ad occupare il campo di Frenda. Mercè l'attività della gendarmeria gl'abitanti di Mascara hanno potuto riavere una quantità di oggetti mobiliari, che erano loro stati tolti, e che vennero ritrovati in alcune tende della tribù degli Hachem-Garabas. Molti arresti furono poi fatti in sequela di tale scoperta. Un convoglio proveniente da Tiaret sotto la scorta di due compagnie di infanteria leggiera, portò a Mascara 500 mila franchi, che fanno parte dell'ammenda imposta agli Hatars. Il gen. Cavaignac tornò a Tlemecen il 28 giugno, venendo da Lalla-Maghrnia, ed annunziò che la più grande tranquillità regnava in tutta la suddivisione.

(*Semaph.*)

PORTOGALLO

Le ultime notizie di Lisbona sono del 10, e confermano che il movimento miguelista và lentamente calmandosi.

Credevasi in generale che la riunione delle Cortes non potrà effettivamente farsi il 1.° settembre.

— Colla data del 6 era stato pubblicato un real Decreto, motivato dalle turbolenze avvenute nella Provincia di Tras-os-Montes, il quale prescrive la formazione di due circoli amministrativi, uno dei quali comprenderà Oporto, Braya, Vianna, Villareal, Braganza ed Aveiro; e l'altro Vizeu, Coimbra e Guarda. In ciascuno dei due circoli risiederà una primaria Autorità centrale col nome di Capo civile superiore.

— Il Visconte di Beira ed il sig. Fonseca Magalhaes, sono stati nominati a queste due cariche.

— Il *Comercio* di Cadice parlando delle cose di Portogallo, pubblica una lettera di Lisbona che termina nel modo seguente:

La Commissione stata incaricata di compilare il progetto di riforma elettorale ha compiuto i suoi lavori preparatorj. L'ordinamento della guardia nazionale è spinto con attività; ma il commercio non trovasi contento di una milizia che lo incomoda nei suoi affari, e preferisce pagar delle truppe che lo proteggano. A Porto, ove il partito dominante si dice tanto popolare, non si potè accozzare 800 uomini. Il Visconte de Beira afferma in un documento stampato che gl'individui arruolati hanno la maggior parte venduto le armi stategli consegnate.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

I fogli pubblici non si stancano di presagire ora nell'uno, ora nell'altro punto del Regno qualche nuova trama sediziosa, sebbene il fatto smentisca i

Digitized by Google

loro presagj. Sembra peraltro che gli arresti e le punizioni d'esilio si continuino a Granata, a Malaga, in Galizia ed in Catalogna. Nel tempo stesso il Governo fa di tutto per conciliarsi l'attaccamento della milizia, avendo in ciascun reggimento fatto delle promozioni, decorato della Croce d'Isabella II i militari feriti nelle ultime sommosse, ed accordata la paga estrema di trenta reali il giorno a quelli che hanno sofferto; o sono per soffrire qualche amputazione.

— La *Gazzetta* del 12 luglio, pubblica diverse Ordinanze Reali, aventi lo scopo di riunire in una sola amministrazione le branche delle contribuzioni indirette e della Regìa, che finquì furono amministrate separatamente. È stabilita inoltre nel Dipartimento delle Finanze una direzione centrale di statistica della ricchezza pubblica, e soprattutto della ricchezza territoriale.

— Il fratello del Duca di Rianzanares è stato nominato Ministro di Spagna presso la Repubblica di Venezuela. *(F. Fr.)*

AMERICA

Leggesi nel *Corriere degli Stati-Uniti*:

Le corrispondenze del Texas annunziano finalmente la conclusione del Trattato negoziato dal generale Butler e dal colonnello Lewis colle tribù indiane di quel paese. Questa notizia assume nelle presenti congiunture una grande e reale importanza. Ecco le principali clausole di questo Trattato. Gl'indiani si mettono sotto la protezione degli Stati-Uniti, non riconoscendo alcun'altra autorità e impegnandosi per l'avvenire ad una amistà perpetua coi medesimi e colle tribù indiane loro alleate, come pure a non formare alcun'alleanza con verun loro nemico, e a dar loro avviso di qualunque lega o tentativo ostile.

Gli Stati-Uniti hanno il diritto di stabilire agenzie e fattorie commerciali, posti militari, ec. fra le tribù.

Le tribù consentono agli Stati-Uniti il diritto di sindacato sul loro commercio, e promettono di non mai farsi direttamente giustizia da se, ma di rivolgersi, nel caso, agli agenti degli Stati-Uniti. Esse concedono pure agli Stati-Uniti il diritto d'introdur fra loro ministri di culto e maestri di scuola.

Esse consentono di proibire nel loro paese l'introduzione dei liquori spiritosi e si obbligano di denunziare qualunque infrazione a tal riguardo.

Undici tribù, fra cui gli Esequaia ed i Messalero che formano da se soli una popolazione di 5000 anime, hanno solennemente aderito a questo Trattato. È questo, noi il ripetiamo, un fatto importante, perocchè poteva essere di grande inquietudine per l'Unione Americana una popolazione indigena ed ostile nel seno stesso del Texas. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 Luglio

Oggi, 51.° anniversario natalizio di S. M. l'Imperatore Niccolò, seguirono in Peterhoff i solenni sponsali fra il Principe ereditario di Wütemberg e la Granduchessa Olga Nicolajewna, secondo il ceremoniale stabilito alcuni giorni sono. Tanto questa capitale quanto Peterhoff furono nella sera magnificamente illuminate.

È qui giunto da Varsavia il Principe Paskewitsch. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Riportammo nell'ultimo foglio il cenno dato dal *Diario di Roma* delle liete dimostrazioni che ebber luogo il 18 e 19 corrente. Ecco ora la Notificazione che d'ordine del Sommo Pontefice fu pubblicata la scorsa domenica:

NOTIFICAZIONE

La Santità di nostro Signore è vivamente commossa dalle spontanee dimostrazioni di filiale affetto che gli abitanti di questa Città vollero darle nelle scorse sere. Non può quindi a meno di non manifestare il pieno suo gradimento. Siccome peraltro quel che accresce il pregio d'ogni più bella cosa si è la moderazione, così nel mettersi un confine a questi segni straordinarii di sincera letizia, il Santo Padre desidera di vedere ora nuova prova della docilità del buon popolo di Roma, pel quale sa che ogni desiderio del Sommo Pontefice suole essere un comando.

Data dalla Segreteria di Stato il 19 Luglio 1846.

Il Sostituto

Vincenzo Santucci

Lettere di Roma del 21, aggiungono, che appena l'anzidetta Notificazione fu pubblicata, cessarono le clamorose dimostrazioni del popolo, il quale obbediente alla Sovrana volontà, si limitò a percorrere tranquillamente e con perfetto ordine le pubbliche contrade per godere della generale illuminazione.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 20 Luglio ed altri)

Londra. — La Camera dei Lordi ha adottato nella sua prima forma il *bill* relativo alle pensioni di lord Hardinge e di lord Gough, come fu votato dalla Camera dei Comuni, ed ha revocato il voto emesso alcune settimane indietro su questo oggetto.

Nella Camera dei Comuni lord Russell che avea voluto sul principio evitare un'esposizione generale dei principj, si è trovato in seguito della discussione costretto a fare un programma della sua politica. Egli ha dichiarato francamente essere ormai impossibile di comporre un ministero omogeneo, e che era obbligato di ammettere nel Gabinetto, di cui egli è il Capo, un gran numero di opinioni dissenzienti. Il nuovo Governo è d'accordo sui principii generali, ma non lo è su molte questioni particolari.

La dichiarazione più importante fatta dal primo Ministro è, come fu detto, che egli non proporrà una riforma radicale della Chiesa d'Irlanda, e neppure la dotazione del Clero cattolico. Egli ha anche ricusato qualunque estensione di suffragio elettorale.

Riguardo alla questione importante sul lavoro delle manifatture, il Gabinetto è perfettamente diviso, e il voto resta neutro. In generale, per quanto il partito radicale sia stato contrariato in tali spiegazioni, la franchezza colla quale vennero esposte è stata lungi dal produrre un cattivo effetto. La fiducia che si ha nelle intenzioni e nel carattere di lord Russell tien luogo, fino al presente, degli atti che si esigono sollecitamente da lui.

— Gli emigrati portoghesi, che ottennero l'amnistia dal governo attuale, fecero il 6 luglio il loro ingresso a Lisbona.

L'*Heraldo* del 15 dà alcune notizie del Portogallo le quali annunzierebbero il *pronunciamento* della città di Coimbra, concepito in un spirito contrario al ministero Palmella.

Il *Tiempo* annunzia la partenza per Londra del marchese di Miraflores, il quale sarebbe incaricato di una missione del Governo spagnuolo.

L'Infante Don Enrico è partito da Bruxelles per Liegi. *(Deb. e Com.)*

Firenze 27 Luglio

Nell'Osservatorio delle Scuole Pie il termometro di Reaumur esposto al Nord e all'ombra, e lontano per quanto è possibile dal calore riflesso, indicava le seguenti temperature:

Il dì 22 gradi 28, 6	Il dì 25 gradi 28, 7
Il dì 23 gradi 29, 7	Il dì 26 gradi 27, 8
Il dì 24 gradi 29, 0	Il dì 27 gradi 22, 4

Viene reso pubblicamente noto, che dovendo essere proceduto alla collazione della nuova Condotta Medico-Chirurgica recentemente istituita nella Terra di Lucignano in luogo dell'altra meramente Chirurgica con Deliberazione Consigliare de' 13. Giugno decorso, resa esecutoria con Veneratissimo Sovrano Rescritto de' 4. Luglio cadente, alla quale è annessa l'annua provvisione di Li-

re 1446. — — resta perciò assegnato il tempo e termine di giorni 30. a tutti quei Professori che bramassero concorrervi, ad avere fatte pervenire franche di spesa di Posta al sottoscritto Gonfaloniere della Comunità di Lucignano le loro istanze redatte in carta bollata, munite della respettiva firma, o di un Delegato, e corredate delle due Matricole in Medicina, ed in Chirurgia.

Gli obblighi inerenti sono gli appresso

Il titolare di tal Condotta deve curare gratuitamente ed a tutta cura sì in Medicina, che in Chirurgia, tutti gli abitanti della predetta Comunità; coadiuvare il Medico, ed il Medico-Chirurgo Condotti, e disimpegnare il loro servizio nella circostanza di malattia, o di legittima assenza dei medesimi o di uno di essi.

Venendo a vacare per qualunque siasi causa la Condotta Medica attualmente coperta dal Dottor Luigi Norchi, il nuovo titolare è obbligato di assumere con la stessa provvisione che sopra, l'intiero servizio di detta Condotta, la quale fino d'allora restar deve soppressa.

Il detto nuovo titolare avrà l'obbligo di coadiuvare, supplire senza diritto ad alcuna retribuzione, ed anche di servire permanentemente nell'assistenza dei malati dello Spedale locale quando ci venga superiormente richiesto.

Deve pure adempire tutti gli oneri ingiunti dai vigenti ordini, e quelli che in seguito potessero ingiungersi, e non può assentarsi dalla Condotta senza il preventivo assenso del sig. Gonfaloniere protempore, e quando questa assenza oltrepassi i giorni 8., deve tal permesso domandarlo in scritto al Magistrato, proponendo contemporaneamente quel Medico Chirurgo, che dovrà fare le di lui veci a tutte sue spese.

Ed in fine il suddetto titolare ha il diritto alla cavalcatura, che hanno pure gli altri Professori Condotti, e che aveva il Chirurgo. E tutto ec.

Lucignano. Dal Palazzo Comunale
Li 24. Luglio 1846.

Il Gonfaloniere
Tommaso Battelli.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Guardistallo, ed annessi fa pubblicamente noto che è vacante la Condotta Medico-Chirurgica di detto luogo a cui è annesso l'annuo appuntamento di Lire 1050. e gli obblighi tutti fissati col Partito dei Rappresentanti la menzionata Comunità del 24. Luglio 1846. da rendersi ostensibili a chiunque desidera prenderne cognizione, e che resta assegnato il tempo a tutto il 24 Agosto del suddetto Anno a quei Professori Medico-Chirurghi Sudditi toscani o naturalizzati ad avere presentate le loro istanze in foglio bollato all'Illmo. sig. Gonfaloniere della Comunità medesima corredate delle Matricole in ambedue le facoltà.

E tutto ec.

Guardistallo — Dalla Cancelleria Comunitativa
Il 23 Luglio 1846. Il Cancelliere
ANTONIO RUBENI.

AVVISO

In ampliazione dell'avviso del dì 11 Luglio 1846, gli Attendenti all'Impresa dell'I. e R. Teatro Petrarca di Arezzo per l'autunno pros. 1846, e per il Carnevale dal 1846, al 1847 restano nuovamente invitati a concorrere indistintamente tanto con Prosa, quanto con Musica.

Arezzo 24 Luglio 1846.

Dott. Francesco Viviani Segret.

Novità Musicali

Metodo pel Corno a pistoni, secondo gli ultimi perfezionamenti, del Prof. ANTONIO TOSORONI.

Quest'Opera presentando in fronte il disegno dell'Istrumento, secondo le condizioni di una perfetta costruzione, contiene quindi le Regole:

1.° Per acquistare colla massima facilità e brevità un'ottima imboccatura;

2.° Per accordare i pistoni, previa una spiegazione dei loro effetti;

3.° Per ispostare la parte del Corno da un tono a un altro, premessa l'esposizione delle scale in tutti i toni, e l'indicazione della corrispondenza col Violino.

Finalmente fa corredo alle Regole un Corso d'esercizj, onde le specialità e la forza dell'Istrumento si pongono in pratica evidenza.

Ci dispensa dal parlare della superiorità di questo metodo il nome dell'Autore, celebre non solo per eccellenza sì nell'esecuzione come nell'insegnamento dell'Arte che professa, ma altresì per riforme fatte e perfezionamenti aggiunti all'istrumento. Infatti fu questo egregio Artista quegli che nel 1828. procacciatosi, mercè la munificenza di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, uno dei primi istrumenti del genere onde parliamo a pistoni, rilevò tosto e i pregj, e i difetti della innovazione dei pistoni, riguardo sì alla bellezza come alla intonazione delle voci: e con sagacità inventiva congiunta alla consumata perizia, comunicò al fabbricante Riedl di Vienna, disegni e misure che furono la prima norma al nuovo meccanismo, che ha trasmutato varie note sul Corno, di ottuse e sgradevoli quali erano, in chiare e dilettose. Lode adunque in grandissima parte al Sig. Tosoroni anche del maggiore e migliore effetto che omai si ottiene da questo Istrumento, sull'arte di suonare il quale, Egli ora dettò il perspicuo, breve e in tutto eccellente metodo che annunziamo, e che, come tale ai giovani studiosi da sommi maestri si raccomanda.

Vendesi da Gio. Berni da S. Maria in Campo.

VENDITA DI PIANO-FORTI
A PREZZI FISSI IN FIRENZE

Nel Magazzino situato presso la Piazza del Duomo sul Canto di Via Buja e Via delle Pappe.

Volendo il proprietario del rammentato locale diminuire il numero di detti Strumenti, offre nel Magazzino suddetto dal giorno 31 Luglio in poi; la vendita di una quantità di Piano-Forti usati in mediocre stato, a Prezzi fissi i più discreti, ma per pronti contanti.

S. V. MAUCHE E C.
—(PREZZI DI FABBRICA)—
Via Legnajoli di faccia al Palazzo Strozzi

PIANOS FORTE francesi da vendere e dare a nolo.
PIANO CONSOLE E A CODA del celebre Pape di Parigi sinora senza eguali nel loro genere per la bontà dei suoni, la bellezza del mobile, e la stabilità del meccanismo.
ARGENTATURA E DORATURA di Ruol Elkington deposito della fabbrica di C. Christhoffe e C. Brevettati in Parigi, Piatti, Oliere, Candelabri, Rechaud, Coltelli, e Posate da P. 12. in su.
LIBRI illustrati da Garvani, Grandville pubblicati recentemente.
ALBUM di Caricature ec.
CARTA di lusso, Deposito di Marion di Parigi.
STAMPE, Litografie, Incisioni, Paesaggi, Fiori, Ornati, Vedute dell'Italia, Francia, Germania, Svizzera e di tutti i Paesi dell'Europa.
CARTA da Disegno in ogni genere Francese e Inglese.
COLORI a Olio in tubi da Pittori.
TELE sopra quadri, da dipingere, di Parigi.
COLORI Inglesi per Acquarello e tutti i fornimenti per la Pittura e il Disegno.

CENNI STORICI *sulle Sepolture pubbliche e privilegiate e Voto Medico-Legale sopra alcuni Sepolcri nell'interno e nelle vicinanze della Città del Cav. Stanislao Grottanelli De Santi Prof. di Medicina pubblica nell'Università di Pisa. Pisa* 1846 *in* 8. Vendesi L. 1. 13. 4. in Pisa da Pieraccini, in Siena da Porri, in Livorno all'Emporio Librario, in Firenze al Negozio Piatti.

Vendesi un'assortimento di Quadri, parte in tela, e parte in tavola, di Classici Autori.

Dirigersi al sottoscritto agente d'affari in Lucca presso la R. Posta delle Lettere N.° 483.

Lucca dall'Ufficio 17 Luglio 1846. Giacomo Bianchi.

Non più CAPELLI GRIGI nè Capelli BIANCHI; NUOVA COMPOSIZIONE. Fin ad ora tutto ciò che vi è stato non era che imperfetto.

LA POLVERE DI CLEOPATRA *a Paoli 3 il pacchetto* | L'ACQUA TIBERINA *a Paoli 4 la Bottiglia*

Uniche per tingere i capelli con ogni gradazione di colore dandoli una tinta durevole ed una lucentezza naturale.

I Depositi in Firenze esistono presso Enrico Manzini Frisore in Via del Fosso presso le antiche stinche, ed alla dispensa del Giornale Il Folletto, in Via Tornabuoni.

Pietro Massi primo Custode della Metropolitana fiorentina, volendo per grata riconoscenza rendere giustizia al merito, porge a pubblica notizia che la fanciulla Giovanna Nencioni di anni 30. di lui nipote, da 12. anni afflitta da malattia verminosa, nel giorno 30. Aprile 1846. avendo egli acquistato in compra da VINCENZO NICCOLAI detto il tedeschino, un Vasetto del di lui Balsamo che vende pubblicamente sulla Piazza del Duomo, del peso di circa mezz'oncia, e che diviso questo in due parti eguali, e datolo per due volte consecutive alla predetta Nencioni, esternò un Verme della lunghezza di braccia cinque, chiamato il Verme Tena, essendo così restata perfettamente guarita.

Il sig. Dionisio Mancini che con l'Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 10. Luglio 1845. (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj, e di Depositi di Firenze) denunziò per interesse del sig. Giacomo Barsotti lo smarrimento di numero cinque Libretti di credito sopra la detta Cassa numerati, intitolati, e contenenti le somme che appresso. Il primo di N.° 5914. Barsotti Giacomo; il secondo di N.° 5915. Barsotti Maddalena; il terzo di N.° 5916. Barsotti Domenico; il quarto di N.° 5917. Barsotti Stefano; appartenenti questi alla serie seconda, registrati nel Volume 84. da c. 266. a c. 269. e finalmente il quinto di N.° 8659. della terza serie intitolato Barsotti Giacomo registrato nel Volume 22. a c. 309. e contenenti in tutti Fiorini 5 0. intima per la terza volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali Libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 10. Luglio 1845. a dedurre i diritti che allega alla ritenzione dei precitati Libretti, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del credito di detti Libretti al nominato sig. Giacomo Barsotti senza rischio alcuno della Cassa medesima.

Estrazione di Firenze del dì 25 Luglio 1846.

33. 79. 70. 1. 53.

Digitized by Google

Numero 59. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 28. *LUGLIO*

STRAORDINARIO FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile con Sentenza de' 10 Luglio stante proferita alle Istanze del Sig. Luigi Marraffi ha dichiarato aperto il fallimento di Pasquale Ugolini Negoziante di Cappelli di Paglia domiciliato alla Pieve a Settimo Potesteria della Lastra a Signa ha ordinato l' opposizione dei Sigilli a tutti gli effetti mobili del fallito e la di lui traduzione nelle Carceri dei debitori Civili di questa Città con riserva di dichiarare a qual epoca debba detto Fallimento retrotrasi. Ha nominato l' Illus. Sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il Sig. Pasquale Benini in Agente al detto Fallimento ed al quale attesa la di lui assenza con successivo Decreto de' 16 Luglio detto ha surrogato il Sig. Gio. Ghelardi Negoziante a Firenze.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Luglio 1846 GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza proferita il dì 21 Luglio corrente alle Istanze di Niccolò delle Piane Negoziante Chincagliere sotto gl' Uffizi lunghi di questa Città ha dichiarato aperto il di lui fallimento riservandosi di retrotrarlo ai termini di giustizia ha ordinato l'opposizione dei Sigilli a tutti gli effetti mobili e mercanzie del fallito e la di lui traduzione nelle Carceri dei debitori Civili ed ha nominato in Giudice Commissario al detto fallimento l' Illus. Sig. Aud. Innocenzo Gigli ed in Agente il Sig. Giuseppe Moradei.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Luglio 1846. GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanze di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza proferita sotto dì 23 Luglio corr. alle Istanze del Sig. Salvatore Viterbo Negoziante domiciliato in detta Città ha dichiarato aperto il fallimento di Flamminio Levi Negoziante mezzano domiciliato nella Città stessa reservandosi di stabilire in seguito l' epoca della di lui retrotrazione ha ordinato che siano posti sotto Sigillo tutti gli assegnamenti Mobili e Carte al fallito spettanti e che il medesimo sia trasportato nelle Carceri dei debitori Civili ed ha nominato l' Illus. Sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il Sig. Giovanni Lapi in Agente al detto fallimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Luglio 1846. GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de' 23 Luglio corr. proferita alle Istanze del Sig. Giovacchino Martomini ha dichiarato aperto il fallimento di Paolo Vezzani Negoziante Merciajo di detta Città con riserva di dichiarare a qual epoca potrà il medesimo retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli a tutti gli effetti mobili e Carte a detto Fallito spettanti quali potranno senza altra pronunzia removersi allorchè sarà proceduto al relativo Inventario nelle forme legali, ha ordinato altresì il trasporto del fallito nelle Carceri dei debitori Civili, ed ha nominato l' Illus. Sig. Cav. Aud. Maurizio Maccarani in Giudice Commissario ed il Sig. Saul Bartolini in Agente al detto fallimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Luglio 1846. GAETANO BOBOLI *Coad.*

La mattina del dì 31 Luglio corrente a ore 11 antimeridiane avanti la Porta del Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze in esecuzione della Sentenza dal Tribunale stesso proferita nel dì 18 Maggio 1846. saranno esposti all' Incanto sul prezzo di L. 900 garantito dal Sig. David Levi i Crediti tutti della cessata ragione David Passigli, e Socj dei quali la nota è stata produtta dallo stesso Sig. David Levi con Scrittura del 13 Aprile 1846 esistente nel processo di N. 1021 del 1845, e per rilasciarsi in compra i crediti stessi al maggiore offerente a pronti contanti, e a tutte spese d' Incanti, registro ec. del liberatario, e tutto ai termini della rammentata Sentenza del dì 18 Maggio 1846.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze
Li 24 Luglio 1845. GAETANO BOBOLI *Coad.*

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al Fallimento di Giuseppe Morbidelli Pizzicagnolo a Firenze, coerentemente all' Art. 502 del Codice di Commercio, invita i Creditori del Fallimento predetto a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa Città, entro il termine di giorni 40 decorrendi dall'infrascritto giorno, i loro titoli di credito debitamente bollati contro detto fallito per essere a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503 del vegliante Codice di Commercio.

Firenze 27 Luglio 1846.

GIUSEPPE GATTAI *Sindaco.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 4 Dicembre 1845, e confermata da quella della Regia Corte d'Appello [illegible] Agosto 1846 a ore 11 sulle Istanze dei Sigg. Raffaello Finzi Morelli, Ermanno Picchi, e Ulisse Ciabatti rappresentati i primi due da Mess. Guglielmo François ed il terzo da Mess. Cesare Venni, sarà esposta in vendita al Pubblico Incanto a tutto rischio, danni e spese del Fallito Giuseppe Turini avanti la Porta esterna di detto Tribunale, l' appresso Tenuta detta di Vignano già appartenuta alla Sig. Caterina Cipriani moglie del Sig. Tommaso Rimualdo Balsimelli possidente domiciliata in Firenze, ed attualmente posseduta dal Sig. Giuseppe Turini già Negoziante domiciliato a Firenze oggi rappresentato dal Sig. Gio. Batista Romei Sindaco provvisorio al di lui Fallimento latamente descritta nella relazione e stima dei Periti Sigg. Gaspero Puliti, Cammillo Ritratti, ed Eugenio Baldini del dì 4 Febbrajo 1836 debitamente registrata in Firenze e depositata nella Cancelleria del soppresso Magistrato, e nelle successive relazioni, e stime del Perito Sig. Felice Francolini del 14 Luglio 1837 depositata nel giorno stesso nella Cancelleria del detto Magistrato Supremo, del dì 19 Luglio 1841 depositata nel giorno stesso nella Cancelleria del detto Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze, e del dì 13 Maggio 1845 parimente in detta Cancelleria depositata nel 14 dello stesso mese ed anno, per essere rilasciata al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di Scudi 9750, cui venne liberata al predetto Sig. Turini al Pubblico Incanto del dì 16 Settembre 1842 da aumentarsi detto prezzo di Scudi 619. 2. importare dei miglioramenti riconosciuti dal Perito suddetto Sig. Felice Francolini nell' ultima suddetta sua relazione de' 13 Maggio 1845 omologata con la detta Sentenza de' 4 Dicembre 1845 salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, e condizioni di che nel quaderno di oneri esibito nella Cancelleria di detto Tribunale e trascritto nella Cartella d' Incanti.

Stabili da vendersi

1.° Villa con Pomari, Giardino, ed altri annessi situata a mezza costa in luogo detto Vignano popolo di S. Donato a Luciana Potesteria, e Comunità di S. Casciano, gravata della rendita imponibile di Lire 395. e C. 25.

2.° Podere denominato Vignano primo con Casa Colonica posto come sopra gravato della rendita imponibile di Lire 315. e C. 75.

3°. Podere denominato Vignano secondo con Casa Colonica posto come sopra gravato della rendita imponibile di Lire 83 e C. 1.

4.° Podere denominato Cignare con Casa Colonica posto come sopra gravato della rendita imponibile di Lire 200 e C. 73.

5.° Podere denominato di Valle con Casa Colonica posto nel Popolo di S. Martino in Valle per la massima parte nella Comunità di S. Casciano ed in piccola porzione in quella di Greve gravato della rendita imponibile di Lire 210. e C. 26.

Il tutto sul prezzo resultante dalla precedente liberazione di . . . . . Scudi 9750. —. —.

Miglioramenti verificati esistere nei sopraindicati Beni a forma della relazione dell' Ingegnere Sig. Felice Francolini del dì 13 Maggio 1845. . » 619. 2. —.

Totale Scudi 10369. 2. —.

D. G. FRANÇOIS

Il sottoscritto Sindaco provvisorio del Fallimento di Gio. Batt. Jacob Chincagliere domiciliato in Firenze; in ordine al disposto nell' Art. 502 del Codice di Commercio invita i Creditori di detto Fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze nel termine di giorni 40 da oggi, i loro titoli di credito contro il Fallito medesimo, per essere verificati nei modi dalla legge prescritti. FELICE MICHELI.

Facciamo sapere, che il Tribunale di Prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del dì 8 Giugno 1846.

Nel Giudizio esecutivo vertente fra

Giovanni Bianchini possidente domiciliato a Compito Potesteria di Bibbiena rappresentato da Messer Francesco Brizi da una, e

Il Sig. Giovan Cammillo Matteucci possidente domiciliato alla Rocca di Chiusi, come Erede beneficiato del Sig. Don Angiolo Matteucci rappresentato da Messer Andrea Nuti, e

I Sigg. Benedetto, e Dott. Bernardo fratelli Franceschi possidenteti domiciliati il primo a Bibbiena, e il secondo a Cartina rappresentati da Messer Domenico Poltri, e

Il Sig. Conte Ubertino Ubertini possidente domiciliato a Chitignano rappresentato da Messer Leopoldo Romanelli dall'altra parte.

Omissis etc.

Inerendo alla Istanza fatta da Giovanni Bianchi con sua Scrittura del dì 25 Maggio ultimo perduto, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del già Sig. Don Angiolo Matteucci e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di lire 2731, soldi 3, e denari 4 derivante dalla liberazione dei Beni provenienti dal detto Sig. Don Angiolo Matteucci, seguita a favore della Sig. Mariangiola Ciabattini Vedova Ubertini, ed approvata con Decreto di questo Tribunale del dì 14 Maggio suddetto, assegna a detti Creditori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotti i loro respettivi titoli di Credito, ed attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei Creditori stessi, omette la Nomina del Procuratore per la formazione del Progetto, e dichiara prelevabili con privilegio dal

Firmati all'Originale « Alessandro Gatteschi Presidente » Gaetano Bartolini Coadiutore.

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, Mese, ed Anno che sopra, sedendo gli Illus. Sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditori Antonio Ghezzi, ed Antonio Pistoj, presente il Regio Procuratore.

C. Gaetano Bartolini Coadiutore.

Estratta la presente Copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria del Regio Tribunale di Prima Istanza di Arezzo che si conserva nella sua vera filza, col quale collazionata concorda salvo ec.

C. L. Ballori *Cancelliere.*

Per Copia *Conforme*
A. Francesco Brizi *Procuratore.*

Il Trib. di Prima Istanza di Siena all'udienza del 14 Luglio 1846.

Inerendo alle istanze del Sig. Giacinto Vannini possidente domiciliato in Siena, libera il medesimo dalla piena interdizione, cui fù sottoposto col Decreto di questo Tribunale del 22 Dicembre 1840.

Dice però che lo stesso Sig. Vannini non potrà obbligarsi, contrattare, e stare in giudizio senza il consenso del Sig. Giulio Pierallini Possidente domiciliato in Siena che gli nomina un Curatore.

Omissis ec. F. G. G. Ciatti *Presid.*
Ò. Pacini *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

Sulle istanze di Luigi Giannelli possidente e Falegname domiciliato in Volterra rappresentato dal sottoscritto Procuratore, approvate con Decreto dell' Illus. Sig. Commissario Regio del Tribunale di Volterra dei 17 Luglio 1846. Sarà esposta volontariamente in vendita alla porta principale del Tribunale predetto, e alle ore 11 della mattina dei 29 Agosto prossimo futuro 1846 e giorni legali successivi, Una casa posta in Volterra nella cura di San Michele, Via della Porta fiorentina di proprietà del nominato istante, avente la rendita imponibile di Lire 84, e Cent. 24 per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi fiorentini 475. 6. 2., resultante dalla stima fattane dall' Ingegnere Sig. Aristodemo Solaini col citato Decreto approvata, e con le condizioni, parimente col Decreto istesso approvate, e nella Cancelleria del riferito Tribunale esistenti, e di che nella relativa Cartella d' Incanti.

Volterra li 25 Luglio 1846.

Mess. Antonio Vannetti *Proc.*

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illus. Sig. Vicario Regio di S. Miniato nel dì 14 Luglio corrente ad Instanza della Donna Maria Rosa Tamburini Vedova Rassini, attualmente moglie di Giuseppe Braccini domiciliata a Pescia ed elettivamente a Montopoli presso Messer Mario Chiavaccini suo Procuratore, si rende noto al Pubblico che nella mattina del dì 1 Settembre 1846 a ore 9 verranno esposto in vendita volontaria all'asta Pubblica avanti la Porta esterna del Regio Commissariato di S. Miniato i Beni che appresso di pertinenza di detta Instante situati a Castel del Bosco Comunità di Palaia, cioè:

Una Casa di N.° 13 stanze da terra a tetto, posta a Castel del Bosco Popolo di S. Brunone Comunità di Palaia, per il prezzo di Scudi 706 e tre Lire.

Una Casa contigua alla suddetta di N.° 11 stanze per il prezzo di Scudi 336.

Una Casa posta come sopra di N.° 8 stanze per il prezzo di Scudi 89 e 2 Lire.

Una Casa da pigionali posta parimente a Castel del Bosco Comunità di Palaia di N.° 6 stanze sul prezzo di Scudi 178 e 4 Lire.

Finalmente altra Casa posta nel Popolo e Comunità che sopra con poca terra annessa, di N.° 2 stanze sul prezzo di Scudi 111 e 5 Lire.

Detti Stabili e Torra annessa latamente descritti e confinati nella relazione del Perito Ingegnere Sig. Gaetano Vallini del dì 10 Aprile 1844, esistente in Atti e nella quale si leggono i Canoni e l'annua rendita Imponibile a carico di ciascuno stabile verranno esposti in Vendita prima in un sol lotto, e in difetto di Oblatori in cinque separati lotti da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a tutti i patti e condizioni descritti nel quaderno d'Oneri esistente parimente in Atti.

Rimanendo tutti o qualcuno dei detti stabili invenduti si farà luogo ad un secondo Incanto collo sbasso del dieci per cento, e qualora anche nel secondo Incanto non vi fossero Oblatori si farà luogo al terzo Incanto con un secondo sbasso del cinque per cento oltre il primo, il secondo ec., quafenus tre Incanti avranno luogo sempre dopo un termine non minore di giorni 8 ed in giorni di Mercato dietro l'avviso che ne darà il Banditore.

Dal Tribunale di S. Miniato li 16 Luglio 1846.

F. Fazzini *Coad.*

Io sottoscritto Don Antonio Pini attuale Parroco della Parrocchia della Cornia in Comunità di Civitella, Vicariato del Monte S. Savino, inibisco a chiunque di venire a caccia nei Beni della Parrocchia ridetta; intendo inoltre di ritirare tutte quelle facoltà, che da me fin qui possono essere state rilasciate, come pure intendo di valermi di tutte quelle facoltà, che mi accorda la legge vegliante ec.

Don Antonio Pini *Parroco.*

I Signori Dottore Stefano, e Celestino fratelli Biondi possidenti, domiciliati nella Terra di Pomarance dichiarano di voler profittare delle vigenti Leggi in materia di caccia per ciò che concerne le loro respettive proprietà fondiarie. Inibiscono pertanto a chiunque d' introdursi nei di loro possessi ovunque situati, e di qual siasi posizione, e cultura per l'oggetto di esercitarvi la caccia, o l'aucupio, senza averne precedentemente riportata la licenza in scritto, e separata da ciascheduno di loro, revocando, ed annullando però ambedue detti Sigg. inibenti tutte quelle, che possano aver rilasciate in avanti, e fino a questo giorno; prevenendo che ciascheduno di loro sarà per agire nei modi di ragione contro chiunque si permetta di contravvenire

---

Con atto esibito nel R.° Tribunale Vicariale di Montalcino nel dì 22 Novembre 1845. Il Molto Rev. Sig. Canonico Girolamo, ed i Sigg. Antonio, Dott. Camillo, Gregorio, e Avv. Stefano fratelli Padelletti possidenti domiciliati in S. Quirico hanno d'chiarato di astenersi per tutti gli effetti di ragione dall'adire la Eredità del loro padre fù Sig. Arciprete Dott. Vincenzo del fù Sig. Girolamo Padelletti domiciliato già in Montalcino e quivi defunto nel 19. Ottobre 1845, ed hanno in quanto occorra repudiato formalmente la Eredità stessa, protestandosi di non volere risentire a causa di quella verun' utile o aggravio, e non altrimenti, salvi peraltro e riservati i diritti e crediti di ogni specie che indipendentemente dalla qualità di Eredi del detto loro padre potessero ad Essi competere contro la di lui Eredità ai termini di ragione.

Dalla Cancelleria del detto Tribunale li 22. Novembre 1845.

N. Travaglini.

Il R. Tribunale di Pratovecchio deduce a pubblica notizia per ogni legale effetto di ragione, che con Decreto dell' infrascritto giorno inerendo all' Istanze di Jacopo Domenici bracciante in detta terra, è stata ammessa la di lui repudia all' eredità della defonta Maddalena Pancrazzi di lui moglie, e ci è stata del pari ammessa la renunzia dal medesimo fatta all' usufrutto di detta eredità, il tutto senza pregiudizio peraltro di ogni eccezione a chiunque di diritto spettante; E tutto ec.

Dal Tribunale di Pratovecchio li 26 Giugno 1846.

C. Girolami *Potestà.*

Il Sig. Domenico del fu Lazzero Taccini possidente domiciliato a Cevoli Vicariato di Lari, con atto del Tribunale Vicariale di detto luogo, del dì 21 Luglio cadente, ha revocato a tutti gli effetti di ragione, l'atto di Procura, che ai rogiti del Notaro Ciabatti del 4 Ottobre 1845, emesse a favore del di lui fratello Sig. Giovan Battista Taccini.

Con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del dì 3 Luglio 1846 è stato nominato Sindaco provvisorio al Fallimento di EE. Roediger il Sig. Guglielmo Tomei con le facoltà, ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno li 4 Luglio 1846. D. Adami *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all' udienza del dì 14 Luglio 1846.

In sequela delle Istanze avanzate dai Sigg. David Pietro Adami e Comp. nella loro qualità di Agenti al fallimento di Pasquale Carboni con Scrittura del dì 11 Luglio corrente nomina in Sindaco provvisorio al detto Fallimento il Sig. Gio. Jacopo Formigli con le facoltà ed attribuzioni a tale incarico inerenti.

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica udienza del dì 14 Luglio 1846. Sedendo i Sigg. Auditore Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis, e Carlo Galardi Auditori sottoscritti all' originale:

Francesco Billi *Presidente.*
C. Dott. Girolamo Bindi *Coadiutore.*

Per copia conforme C. D. Pietro Morgantini *Procuratore.*

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Pasquale Carboni invita i Creditori del ricordato Fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno, o sivvero consegnare al medesimo i titoli dei loro Crediti nel termine di giorni quaranta decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alle verificazioni dei loro Crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti Regolamenti.

Livorno 22 Luglio 1846.

Per il Sindaco provvisorio
Sig. Gio. Jacopo Formigli
C. Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo. Sig. Cav. Stefano Stefanini Commissario dei RR. Spedali di Livorno, come uno dei Componenti la R. Deputazione delle opere di Pubblica utilità ed ornato di questa città delegato a rappresentarla agli infrascritti effetti, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale di Prima Istanza del 17 Luglio corrente si rendono pubblicamente note le infrascritte indennità stanziate a favore del Collegio dei Padri Barnabiti di Livorno e del Sig. Girolamo Papanti espropriati per l' ampliazione dei RR. Spedali di questa città unitamente alla indicazione dei beni occupatigli, e correlativi prezzi, qual pubblicazione si eseguisce, per gli effetti al dirimpetto dei terzi interessati sui prezzi ed indennità suddette stabiliti dalla notificazione del 6 Marzo 1835. Art. 16 e Seg. riguardante le espropriazioni occorrenti alla nuova cinta del porto franco di Livorno, e dall' Art. 4 della notificazione della R. Consulta del 28 Giugno 1836 riguardante la costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali di Livorno, rese applicabili a tutte le Espropriazioni commesse dalla precitata R. Deputazione dalla Sovrana Risoluzione del 9 Ottobre pubblicata colla notificazione della R. Consulta del 26 Gennajo 1838.

NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	INDICAZIONE E DATA DELLA PERIZIA	INDICAZIONE DEI BENI	PREZZO	OSSERVAZIONI
Girolamo Papanti con beni livellari dei Molto RR. PP. Barnabiti di Livorno.	Perizia dei Sigg. Profess. Gaetano Gherardi, e Ing. Gaspero Pampaloni del 14 Feb. 1844 depositata nella Cancelleria del Tribunale di Livorno il 20 Giugno 1844.	Una porzione dello stabile detto dei Forni Regi avente ingresso nella Via Cara del Leone segnato de' numeri comunali antichi 150 e 151 destinato all' ampliazione del R. Spedale di S. Antonio	Lire 36966	La di contro indennità deve essere repartita coi Padroni Diretti

Livorno 22 Luglio 1846. F. Gasperini *Cancelliere.*

Digitized by Google

NUMERO 91

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 30 Luglio

INGHILTERRA

Londra 18 *Luglio*

Il Marchese di Lansdowne ha deposto sul Banco della Camera dei Lordi il trattato concluso fra la Gran-Brettagna e gli Stati-Uniti, rispetto all'Oregon, annunziando che le ratifiche del medesimo erano già state cambiate.

Nella Camera dei Comuni, il signor Ewart ha proposto diverse risoluzioni concernenti l'educazione pubblica. Egli vorrebbe che un ministro responsabile facesse annualmente un rapporto sullo stato dell' educazione; che fosse incoraggiata la fondazione di nuove scuole per formare nuovi maestri insegnanti; che nelle Città fossero stabilite pubbliche biblioteche; e che gl' impieghi e le funzioni pubbliche fossero dati previo un'esame.

Lord Russell rispondendo al nobile proponente ha detto:

« Io non esito a rinnuovare le assicurazioni date dall' antecedente primo Ministro, e dichiaro come lui sembrarmi giusto che ogniqualvolta sia domandato un voto per la pubblica educazione, venga fatta una esposizione dei progressi dell' insegnamento, durante l'annata; e dovrebbe pure presentarsi uno specchio della situazione del popolo sotto questo rapporto essendo questo un buon mezzo onde sviluppare l' insegnamento medesimo. Io credo che sia bene il metter la Camera in grado di giudicare le cose da se stessa. Confesso però che non trovo aversi in Inghilterra su tal proposito pari facilità che altrove; ed uno dei più serii ostacoli, secondo me, ad ogni piano generale di pubblico insegnamento, è appunto lo sviluppo prodotto dai tentativi volontarj. »

E sul particolare di fondare nuove scuole dalle quali uscir possano buoni precettorii, il Ministro soggiunse:

« Per arrivare a questo scopo si tratta meno di far votare dei fondi dal Parlamento, che di far subire una modificazione alle opinioni della Società. Piacemi però di sentire che varii membri onorevoli di questa Camera ne prendano l' iniziativa, sperando che le parole già dette eserciteranno al di fuori una influenza, e impegneranno il pubblico ad annettere una maggiore importanza a tal questione. »

Lord Manners ha esposto qualchè breve osservazione generale contro le proposizioni del signor Ewart, che per il momento sono state ritirate.

Fra il sig. Hume, ed il Ministro Lord Palmerston si è poi impegnata una breve conversazione sull'attuale stato della tratta dei Negri, avendo il Ministro fatto osservare che frattanto uno dei vantaggi prodotti dalle adottate misure è il notabile aumento di prezzo degli schiavi, nei paesi in cui il traffico dura tuttora, atteso il quale aumento essi sono molto meglio trattati dai loro padroni. Il ministro ha quindi offerta la comunicazione di lettere, dalle quali resultano altre buone conseguenze circa la condizione degli schiavi, e la certa benchè lenta estinzione dello stesso traffico.

— Sir Roberto Peel sta molto meglio; ei potè uscire in carrozza.

—L'ultima adunanza dell'associazione della *Revoca* fu assai procellosa a Dublino. Le invettive più aspre furono cambiate fra il partito O' Connell, ed il partito rappresentato dal giornale la *Nation*. Una dichiarazione importante fu fatta da O' Connell. Egli mostrò di aver mutato parere intorno alla questione dello stipendio da concedersi al clero cattolico dallo Stato, e non si opporrà più a tale provvedimento.

Questa dichiarazione di O'Connell ha oggi una tanto maggiore importanza, in quanto che il disegno di stipendiare il clero cattolico è una delle parti principali del programma di concessioni, stabilito dal gabinetto Russell per pacificare l'Irlanda. L' onorevole sig. Sheil, irlandese e cattolico, *non revocatore*, ammesso nella nuova amministrazione, ha sempre raccomandato tal disposizione come una delle più efficaci da prendersi verso il suo paese.

— Il principe Borghese è giunto in Inghilterra, colla giovane sua figlia, per visitare i suoi suoceri, il conte e la contessa di Shrewsbury, ad Alton Towers.

—Il *Times* parlando della partenza d'Ibrahim Pascià, dopo il magnifico banchetto datogli, come accennammo, da Lord Palmerston, dice fra le altre cose:

« Il Pascià porta seco nel partire dall Inghilterra, una numerosa collezione di varie specie d'uccelli domestici che ha comprati dalla Società zoologica. Egli vuole sperimentare se possono naturalizzarsi in Egitto. Nella sua visita a Belfast, ha preso ai suoi stipendii una persona che conosce perfettamente tutti i rami della fabbricazione delle tele, perchè egli ha intenzione d' introdurre quest' industria nell' Egitto e di migliorarvi la coltura del lino. Il pascià prese inoltre a' suoi stipendii un certo numero di artieri intelligenti. » (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Le notizie degli Stati-Uniti giungono fino alla data del 1.° luglio. Il *Courrier* dà le notizie seguenti della guerra del Messico:

« L' esercito americano fece due conquiste di più sul territorio messicano. La città di Reynosa, dicesi si arrendesse senza resistenza alle truppe che vennero ad occuparla, e quella di Camargo inviò anticipatamente la sua capitolazione. Reynosa è situata sul Rio-Grande, circa 90 leghe da Matamoras, ed i suoi abitanti avevano inviato al campo del generale Taylor una deputazione composta dell' alcade e di alcune altre autorità per trattare della sua resa a fine di risparmiarsi gl' incomodi di un attacco e di quei privilegj che poi si arroga il vincitore. Camargo imitò questo prudente esempio. Queste notizie vennero portate a Mobile dal piroscafo la *Fashion*. Un

Digitized by Google

dispaccio del gen. Taylor in data di Matamoras 3 giugno, e pubblicato dal foglio officiale di Washington, le aveva fatte presentire. In questo dispaccio, il generale americano partecipava al Governo la sua intenzione d'inviare un battaglione d'infanteria ad occupare la città di Reynosa e quella di Camargo, per stabilire in quest'ultima un vasto deposito prima di avanzarsi sopra Monterey. Ma egli riguardava siccome impossibile di tentare verun movimento considerevole senza avere dei mezzi di trasporto per acqua, e non aveva un solo convenevole battello a sua disposizione. Il generale Taylor faceva salire ad 8,000 uomini le forze raccolte sotto i suoi ordini e dichiarava che senza sufficienti mezzi di trasporto, questa forza era atta piuttosto ad imbarazzare che ad agevolare i suoi movimenti. Così esprime egli la speranza che il Governo darebbe delle istruzioni in proposito.

« Lo sciagurato Messico è minacciato da un abbandono. Indizii officiali, giunti a Washinton, annunziano che gli Stati della Confederazione messicana vicini a Rio-Grande formarono essi pure la risoluzione di staccarsi da un corpo politico incapace di proteggerli; che essi hanno in conseguenza risoluto di formare fra essi una nuova Confederazione indipendente dal Messico e dagli Stati-Uniti, e che a tale proposito avevano intavolato delle negoziazioni col gen. Taylor. Essi avrebbero preso l'impegno, in faccia a quest'ultimo, di osservare la più stretta neutralità nella guerra attuale, purchè egli dal canto suo riconoscesse in essi il diritto di non congiungersi all'Unione americana di cui accetterebbero soltanto la protezione. Questo non sarebbe, come si vede, se non se un mezzo tradimento in faccia alla loro antica patria. Ma per gli americani, essa avrebbe i vantaggi di un intero tradimento. Gli Stati di Tamaulipas, di Chitmahua e di Zacatecas sarebbero le tre pietre angolari di questa nuova Repubblica di Rio-Grande, di cui il gen. Taylor, diplomatico altrettanto abile quanto fortunato soldato, diverrebbe il padrino.

« Mentre il Messico è per tal modo minacciato di scioglimento alle sue estremità, nuove divisioni lo minacciano all'interno. Lettere di Tampico del 6 giugno, annunziano che quella città era divisa in due partiti: l'uno in favore del federalismo e del gen. Sant'-Anna, avendo alla sua testa la guarnigione ed il gen. Anastasio Parrode; l'altro in favore del federalismo, senza Sant'-Anna. Del resto non v'erano a Tampico che 300 uomini, cento dei quali erano negri dell' Avana e della Nuova-Orleans, che costituiscono, dicesi, le sole forze messicane esistenti da questa città sino a Rio-Grande. Per completare la commedia di quest'ombra di difesa, il forte di Tampico, costrutto sopra un suolo paludoso, era stato portato via qualche giorno prima da un uragano, e altro non rimaneva per proteggere la rada che tre scialuppe cannoniere, di recente costruite a Nuova-York per conto del Governo messicano, e che forse molto non staranno a tornare in mano dei loro costruttori. Le autorità della città avendo anche voluto impedire a tre navi mercantili americane che trovavansi nel porto, con tre navi inglesi, tre francesi, due spagnuole ed una di Brema, di terminare il loro carico, il Capitano dello sloop da guerra americano *Saint-Mary*, fece significare a quelle autorità che dovessero levare il sequestro posto sulle proprietà americane, sotto pena di rappresaglia, e sarebbe bastata questa minaccia perchè il sequestro fosse in fatti levato. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 21 Luglio

I nostri Giornali quasi vuoti di notizie di fatto, vi suppliscono con osservazioni e polemiche sulle questioni che occupano il Parlamento Inglese, e sulle attuali elezioni che si vanno facendo in tutta la Francia.

—Jer mattina S. M. il Re, visitò i Forti d'Issy, di Vanves e di Montrouge.

—Corre voce che dopo le elezioni, il sig. Thiers abbia intenzione di fare un viaggio nell'Algeria, e che una di lui cognata debba sposarsi al luogotenente generale Lamoricière

—L'amministrazione delle poste ha messi ad effetto sulle strade ferrate nuovi miglioramenti nel trasporto e nel servizio delle lettere con istituire i carri postali (*wagons-postes*).

Il sistema di tali carri, ossia uffizj ambulanti, permette di operare ad un tempo la scelta delle lettere ed il loro trasporto: dal che resulta una manifesta economia di tempo. Il commercio e le popolazioni già poterono apprezzarla sulla strada ferrata da Parigi a Rouen, ove questo sistema fu sperimentato con carri provvisorj, a cui si sostituirono fino del 15 altri carri definitivi. Questi carri, costruiti sopra disegni dati dall' amministtrazione sono di forma elegante e solida. Rappresentano, veduti di faccia, bei padiglioni di 5 metri di lunghezza, 2 metri e 20 centimetri di altezza, e 2 metri e 40 centimetri di larghezza, in color granato, con sculture e ornamenti di fantasìa del miglior effetto. La parte superiore è separata dall' inferiore con un fregio orizzontale su cui veggonsi scritte queste parole in lettere d'oro: *Amministrazione delle Poste.*

Un frontone di legno intagliato, su cui è iscritto il numero dell' ufficio, corona il mezzo del padiglione che posa sopra un truk o piattaforma, di color nero. Un marciapiede e una mano corrente ne rendono facile l' accesso agli agenti delle poste, i quali possono fare senza pericolo, ad ogni stazione il cambio delle lettere. L'interno ha la figura di un vero ufizio postale. Dividesi in due parti: di cui l'anteriore occupa un terzo di tutto il carro. I suoi mobili consistono in uno scrigno sormontato da una scansia con caselle notate delle lettere alfabetiche corrispondenti a ciascun ufficio del circondario di Parigi, d'una scranna per gli impiegati e di uno sgabello pel garzone dell'uffizio. L'altra parte, i due terzi del carro, è arredata da tre piccole credenze che servono anche da tavole, sormontate da scansie con caselle, ove si debbono collocar le lettere destinate a ciascun ufficio della strada che si percorre. Cinque lampade ingegnosamente incastrate nella volta, danno luce ai due scompartimenti. Un calorifero posto all'esterno in modo invisibile, tramanderà, nei freddi più rigidi, 15 o 20 gradi di calore.

Gli stessi carri, di forme anche più perfezionate, comincieranno le loro corse il primo agosto prossimo sulla linea da Orleans a Tours e alquanto dopo su quella del settentrione.

—Si annunzia che la squadra francese nel Mediterraneo non sarà di ritorno sulla rada di Tolone che verso la metà di settembre. (*F. Fr.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Il caldo, in tutta la Spagna, è quest'anno, come in molte altre regioni, ostinato e insopportabile.

—I doganieri spagnuoli, nel solo mese di giugno, hanno fatto 309 sequestri di robe di contrabbando, arrestato 150 contrabbandieri, e preso loro 175 bestie da soma.

Scrivono da Ceuta all'*Heraldo*, in data del 4:

« L'Imperatore di Marocco ha posto sotto il comando del Governatore di Tetuan la provincia di Ansciara che è contigua ai possedimenti spagnuoli, e altre provincie limitrofe, separandole dal bassalaggio di Tangeri. A quest'effetto nominò un nuovo governatore di Tetuan, ed un alcade pel territorio confinante, i quali sono venuti a rallegrarsi col nostro generale, e a fargli sapere che bramano conservare la buona armonia che regna tra essi e noi. Un uffiziale con una scorta di cavalieri ed un interprete hanno reso la loro visita, ed espressero, da parte di S. E., gli stessi sentimenti pacifici. Sono giunte a Ceuta 4 compagnie dall'Albuera, che vengono a tenere le veci del battaglione di Aragona partito per l'Estremadura. »

—Si legge nel *Tiempo*:

Sembra che l'affare dei condannati in seguito

Digitized by Google

dell' insurrezione della Galizia, che sbarcarono a Lisbona, e si misero sotto la protezione del governo portoghese, dia luogo a vive contestazioni tra i due governi. Il gabinetto di Lisbona rigetta i reclami che gli fa quello di Madrid perchè questi rivoltosi siano messi a sua disposizione.

— Si hanno giornali di Lisbona fino alla data del dì 11. Il 9 era giunto in quella capitale il sig. Fonseca Magalhaes, capo superiore politico alla residenza di Coimbra, il quale era fuggito per sottrarsi al pericolo di perdere la vita, in seguito del pronunziamento di cui fu fatto cenno. Il moto di Coimbra è stato, dicesi, secondato a Santarem, ove la giunta rivoluzionaria non ha voluto disciogliersi. Intanto, mentre un partito trionfa a Coimbra e nel Minho, un altro acquista, dicono, di giorno in giorno nuove forze ad Oporto e negli Algarvi. (*F. Fr.*)

GERMANIA

BADEN — *Carlsruhe* 17 *Luglio*

Siamo assicurati nel modo più positivo che un ingegnere civile di prima classe addetto alla Direzione granducale delle strade ferrate ha comunicata a questa direzione l' invenzione da lui esposta di un apparato altrettanto semplice quanto ingegnoso, che sarebbe applicabile a tutte le carrozze e locomotrici di strade ferrate costruite secondo i sistemi attuali, e mercè il quale questi veicoli potrebbero correre sulle linee più inclinate; lo che permetterebbe di condurre le strade ferrate attraverso le più alte montagne, in modo che non occorrerebbe più di forare dei *tunnel* e di livellare i terreni.

La più grande curiosità regna nel pubblico relativamente a quest' importante invenzione, sulla quale l'autore osserva un tale segreto, che interdisse perfino alla Direzione delle strade ferrate di nominarla, o di designarla in modo qualunque. (*G. M.*)

BAVIERA — *Monaco* 18 *Luglio*

Jeri nelle ore pomeridiane scaricossi sopra questa città un fortissimo temporale, e tre guardiani della strada ferrata, poco lungi dalla stazione, furono colpiti dal fulmine, che diede poi nella catena del telegrafo elettro-magnetico, e gettò a terra, senza molto offenderle, varie persone che vi si trovavano vicine.

Norimberga 13 *Luglio*

Questa mattina ebbe luogo la solenne inaugurazione del Canale Luigi non che del monumento eretto ad Erlangen in commemorazione di questa grand'opera. Questo monumento porta un'iscrizione tedesca che in italiano suona: *Il Danubio ed il Meno — per la navigazione congiunti — opera da Carlo Magno tentata — da Luigi I. Re di Baviera - ricominciata e compiuta - MDCCCXLVI.* (*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Nel giorno 28 di giugno, S. M. l' Imperatrice diede un pranzo a Peterhof, cui furono convitati gli inviati di Prussia, Wurtemberg e Napoli, e la principessa di Butera, nel cui palazzo S. M. aveva alloggiato a Palermo. Dopo il pranzo l'Imperatrice stessa attaccò al braccio della principessa di Butera un braccialetto di squisito lavoro e molto valore (40,000 rubli).

—La lunga durata del processo contro i sediziosi polacchi, che difficilmente potrà esser terminato prima d' ottobre o novembre, richiamò l'attenzione del gabinetto sui difetti della nostra procedura penale; si sente in conseguenza la necessità di abbreviarla.

— Un bullettino del Caucaso, in data 22 giugno, rende conto di parecchj assalti dati dai montanari alle truppe russe, ma che tornarono loro tutti fatali, benchè non fossero altro che scaramucce.

(*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 22 sono tuttora occupati nella massima parte dalle notizie e corrispondenze relative alle elezioni.

Il Luogotenente Generale De Lamoricière è arrivato a Nantes, ed ha ricevuto visite dalle autorità locali e dagli uffiziali della Guardia Nazionale.

La piccola Città detta Ville-Sur-Arce è stata soggetta ad un vasto incendio, che ha distrutto 60 case, ed una gran quantità di grani, fieni ed altre derrate.

—Gli avvisi di Londra del 20. annunziano che sir Roberto Peel ha potuto, benchè con qualche incomodo, recarsi ad assistere all' adunanza nella Camera dei Comuni. In tal seduta si è ripresa la questione degli zuccheri che interessa ora l'esistenza del nuovo Gabinetto, quanto interessava la questione dei grani quella del Gabinetto Peel. Lord Russell ha proposto una transazione provvisoria, che molti Giornali chiamano ingegnosa e adottabile; ma sembra che i partiti della Camera e le loro frazioni non si trovino punto d'accordo su tal proposito.

Il Vice-Ammiraglio sir W. Parker arrivato a Cork a bordo *dell'Hibernia*, ha manifestato il desiderio di non accettare il posto di Lord dell'Ammiragliato, cui era destinato in assenza; perciò il posto medesimo è stato conferito a sir Charles Adam.

—Secondo gli ultimi Giornali di Spagna, il movimento elettorale si diffonde e si ravviva anche in quel Regno. Il Governo ha presa una misura generalmente approvata, quella cioè di aumentare considerabilmente la guardia civile, che corrisponde colà alla gendarmeria di Francia.

—Si conferma la notizia di un nuovo movimento insurrezionale a Coimbra e di nuovi sintomi di agitazione a Santarem, a Oporto, e in molte altre Città. Varii sono i pretesti, e diverso il colore di questi movimenti, ma tutti tendono in sostanza a fare un opposizione agli atti del ministero Palmella.

(*Deb. e Com.*)

Firenze 30 *Luglio*

La I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 2 Agosto a ore 10 e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

NECROLOGIA

Lunghezza di giorni fù alla sua destra: ricchezza e gloria alla sua sinistra.

PROVERBI : CAP. III.

Ad ogni giorno che scorre siamo chiamati a notare un vuoto nella società, a deplorare una nuova perdita, una nuova sciagura. — La notte del 24. Giugno ultimo veniva meno nella Terra di Sarteano la Marchesa Eleonora Cennini, e con la morte di Lei dava l' ultimo palpito di vita una delle più nobili prosapie che fecero il decoro di questa nostra Toscana. Figlia al Marchese Francesco Cennini, ed alla Nobil Donna Margherita dei Cavalieri Cospi-Lillò nasceva in Sarteano il 26. Decembre 1768. ove trascorse i giorni ridenti dell'infanzia, fino che parve ai genitori di affidarla alle cure delle Suore Agostiniane nell' Educatorio del Santuccio, o S. Maria degli Angeli di Siena. Compiuta ivi quell'educazione di cuore e di mente, che informa nella donna come un altare al culto della sua bellezza, faceva ritorno alla società per unire in matrimonio i propri destini a quelli del Cav. Ciamberlano Alessandro Sansedoni. Le antiche virtù della famiglia Cennini investita da Ferdinando II. Mediceo del Feudo di Castiglioncello del Trinoro, illustrata per santità dal Beato Agostino dell'Ordine dei Servi, decorata della porpora da Paolo V., famosa in armi fra i Cavalieri di Malta, per non dirne più oltre, hanno un monumento durevole nell' Istoria da disgradarne qui qualunque altra menzione. Questi titoli però di lustro non comune, congiunti a quelli della famiglia Sansedoni, facevano sì che la Marchesa Eleonora non solo venisse ascritta fra le Dame della nostra I. e R. Corte, ma decorata ancora dell' Ordine Austriaco della Croce Stellata fondato nell' anno 1668. per le nobili matrone. L'ornamento di Lei fra il consorzio cortigiano, sebbene ambito lungamente dai desiderj Sovrani, non ebbe lunga durata, e venne a cessare con la morte del Cav. Sansedoni. Onde prender ristoro da questa calamità domestica, abbandonata la Corte, ed i circoli cittadineschi, si riduceva allora per sempre quà in Sarteano nella serena solitudine di quelle mura, che avevano intesi i suoi primi vagiti, dedicandosi ad educare con cura sapiente quelle tre figlie, eredità la più cara dell'estinto marito, che fatte madri, fù condannata a veder mancare ad una ad una sul fiore dell'età, e dell'allegra salute. Questi infortunj di famiglia avendo rapito a Lei ogni dolcezza di domestica consuetudine, gli fecero

Digitized by Google

sentire profondamente quella tisi dell'anima, che mentre col suo velo melanconico sembra lenire le piaghe del cuore, assale le più volte, e corrode le sorgenti della vita. Ridotta unica della sua illustre famiglia, e senza cui poter rivolgere una parola d'affetto e di amicizia, in questa triste situazione si vide costretta ad associar nuovamente i propri destini ad un uomo, nel cui affetto poter riposare da sì lunghi disastri, poichè alla donna, essere debole, essendo riserbate le virtù miti e benefiche, delizie della vita privata, è sempre d'uopo di un amico, di un protettore. Fù allora che Ella si univa al Conte Cesare Monte-Sperelli, gentiluomo destro in ogni cavalleresca creanza, e compito e cortese quant'altro mai, di una delle più nobili, ed antiche famiglie di Perugia. Lieta di così egregio marito, copiosa di beni di fortuna, onorata da'suoi, riverita da chiunque la conobbe trascorse il rimanente dei giorni nel riposo, e nella calma della coscienza, esercitando la virtù maggiore del ricco, quella di far bevere il povero alla sua tazza, di nudrirlo col pane della sua mensa. Ricca di molti meriti, ma più di quest'ultimo, che s'innalza verso Dio come una preghiera continua, poichè la preghiera è la riconoscenza del povero, affranta dall'età, e da quell' idrope lenta, da Lei sofferta per lungo tempo con sì paziente longanimità, sul declinare del giorno 24. Giugno ultimo la sua lena cominciò ad affannarsi come le oscillazioni di un pendolo che tende alla quiete, e fra i silenzii religiosi di quella notte, alzati gli occhi al Cielo, mentre la sua fisonomia si raddolciva di soave conforto, come se lassù contemplasse tutte le sue speranze esalava lo spirito fra le braccie della Misericordia di Dio, destando nei circostanti quell'onnipotente tenerezza che ci spreme dagli occhi una lacrima all'ultima stretta di una mano conosciuta.

Nel giorno settimo dalla sua morte con pompa funebre quà non mai più veduta, e condegna dell'illustre defunta, ebbero luogo i di lei funerali solenni nel tempio di S. Lorenzo dell' Insigne Collegiata di questa Terra, voluti dal Conte Cesare Monte-Sperelli, dai parenti ed eredi, ai quali si rivolge unanime il voto di sentire da loro assunto, unendolo al proprio lo spento nome dei Cennini che forma una di quelle tante nostre ambizioni, figlie del più santo degli amori, l'amor di patria.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Amministrazione della Società suddetta.

In sequela della Deliberazione presa nel 29. Aprile passato, e pubblicata nel N.° 55 della Gazzetta di Firenze del 7. Maggio 1846. con la quale fù intimato per il 1.° Settembre prossimo il pagamento del *terzo* ventesimo sul capitale delle azioni, annunzia agli Azionisti.

Che il termine utile per la percezione degl'interessi ad eseguire il pagamento del terzo ventesimo, o L. 50 fiorentine per azione, scade nel 2 Settembre prossimo 1846.

Che il termine ultimo e perentorio ad effettuare il pagamento medesimo scade nel 2. Ottobre 1846., al che mancando, decadono da ogni diritto di soci con perdita delle somme sborsate e di ogni profitto inerente all'azione.

Che i pagamenti potranno farsi alla pari in mano dei Cassieri in Firenze sigg. Emanuelle Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società a rischio e pericolo degli Azionisti nelle seguenti Piazze al ragguaglio che qui appresso e corrispondendo ai detti Agenti la provvisione del 1/2. per cento sull' ammontare dei pagamenti con più le spese bancarie, senserie, bolli, porti di lettere ec.

LONDRA. Società Italiana ed Austriaca per le strade ferrate a ragione di L. 1. 13. 4. sterline per ogni azione.

VIENNA. L. F. Heim a ragione di fior. corr. 16. 50. cent. per ogni azione.

LIPSIA. Dufour Frères e C. a ragione di Risd. 11. 3/4. corr. per ogni azione.

AUGUSTA. Giorgio Miltenberg a ragione di f. 16. 55. d' Augusta per ogni azione.

MILANO. Carli di Tommaso e C. a ragione di L. 50. 1/8. aust. eff. per ogni azione.

VENEZIA. G. G. Levi per la stralciata Ditta Ab. di Mandolino Levi a ragione di L. 50. 3/8. aust. eff. per ogni azione.

LIVORNO. Sigg. Stub e C. Morpurgo e Tedeschi a ragione di L. 50 tosc. per ogni azione.

Che i Cassieri, e gli Agenti segneranno in un Registro per il loro numero d'ordine le azioni sulle quali sarà stato fatto il pagamento.

Che i Cassieri e gli Agenti faranno ricevuta nelle cartelle con caratteri a colore rosso dei pagamenti che verranno fatti nel mese di comporto, e così dopo il 2 Settembre, affine di meglio distinguere su quali pagamenti siano o no dovuti gl'interessi dell' annata in corso.

Che nel giorno 3 Settembre, tanto i Cassieri, quanto gli Agenti, e questi per mezzo della Posta a consegna rimetteranno al Segretario gerente della Società in Firenze nota esatta delle azioni con il loro numero d'ordine sulle quali sia stato eseguito a tutto il 2. il pagamento del ventesimo, e faranno rimessa sotto loro garanzia al Segretario gerente della Società in Firenze del denaro incassato fino a detto giorno.

Che al mezzogiorno del 3. Ottobre 1846. saranno dai Cassieri e Agenti chiusi i Registri per mezzo di pubblico Notaro, e non potranno dopo la chiusura del Registro ricevere pagamento alcuno.

Che i detti Agenti il giorno 4. Ottobre invieranno al Segretario gerente della Società in Firenze sempre per Posta a consegna, il Registro coll' atto di chiusura, e faranno rimessa sotto la loro garanzia del denaro incassato.

È a cura dei medesimi Agenti la pubblicazione di un estratto del presente avviso in un Giornale della Città di loro residenza, indicando i giorni della settimana da essi destinati per l'incasso; ritenuto che in Firenze restano fissati i giorni di Lunedì, Mercoledì, e Venerdì di ogni settimana dalle ore 10. antimeridiane alle ore 3. pomeridiane, e gli ultimi otto giorni precedenti la scadenza dei due termini, esclusi i festivi.

A cura del Segretario gerente la presente Deliberazione sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze.

Firenze 24. Luglio 1846.

Pietro Igino Coppi Segret. gerente.

AVVISI

Con tanti e nuovi Inchiostri, è un continuo lagnarsi che non si trova un po' d'Inchiostro buono da scrivere: quello legittimo che vendesi tuttora da Brecker in Via Maggio, ottimo pel suo morato invariabile, corrente, ed economico per non fare nè muffa, nè tampoco fondata, pur non ostante taluno ha preteso censurarlo; mentre poi messo e venduto in bottiglie di terra Inglesi e Francesi, è stato dichiarato eccellente.

Il Fabbricante di Esso a scanso d' equivoci, ha voluto metterne un Deposito al di lui domicilio sul Prato al N.° 2532., a fiaschi intieri fino al recipiente di mezzo paolo, per chi desidera esperimentarlo, ove si trova pure un assortimento di penne temperate a mano da lui medesimo.

DEPOSITO DI STRUMENTI MUSICALI
DEI FRATELLI TUCCERONI

È stato recentemente stampato il Catalogo con i relativi prezzi di tutti gli Strumenti esistenti in detto deposito, e questo catalogo verrà rilasciato gratis a chiunque ne faccia domanda.

MEMORIE
DELLA VITA E DELLE PEREGRINAZIONI
del fiorentino FILIPPO MAZZEI

Con documenti Storici sulle sue Missioni politiche come Agente degli Stati Uniti di America, e del Re Stanislao di Polonia.

Lugano 1846. *Volumi* 2. *in* 8.°

Si vendono al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di Paoli 18. e presso i sigg. *L. Molini, G. Piatti e Ricordi e Jouhaud.*

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

17932. GOLINELLI. Op. 27. Reminiscenze della SONNAMBULA per P. F. . . . . P. 7. 1/2.

17933. D.° Op. 28. Reminiscenze del BARBIERE DI SIVIGLIA per detto. . . . . » 5. 5/8.

(682). ERNST. Op. 18. *Il Carnevale di Venezia*, Variazioni burlesche sulla Canzonetta « *Cara mamma mia* » per *Violino principale* con accomp. di Quartetto e Contrabbasso. . . . . » 5. 5/8.

(683). D.° d.° d.° con accomp. di Piano-Forte. . . . . » 5.
(Pezzo che a richiesta generale, il sig BAZZINI *ripetè ne'suoi concerti.)*

18101. SALIERI. Variazioni per CLARINETTO con accomp.° di P. F. sopra un motivo dell' opera ERNANI di VERDI. . . . . » 6. 6/8.

18148. compl. GORDIGIANI « MOSAICO ETRUSCO » Album Musicale contenente dieci pezzi per Canto (in chiave di Sol) con accomp. di P. F. . » 15.
(I pezzi componenti quest'Album si vendono anche separatamente).

18221. compl. VERDI NABUCODONOSOR opera ridotta in Terzetto per *Violino, Viola e Violoncello* da TONASSI. . . . . » 24.
(Ciascun pezzo di quest'opera si vende anche separatamente).

Digitized by Google

NUMERO 92

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 1 Agosto

INGHILTERRA

Londra 20 *Luglio*

Gli odierni giornali pubblicano estesamente il discorso fatto jeri alla Camera dei Comuni dal primo Ministro lord Russell circa la qnestione degli zuccheri. Per ben intendere una tal questione crediamo utile il rammentare brevemente la recente istoria di quella derrata.

In seguito della gran misura che emancipò gli schiavi delle colonie inglesi il Governo avea sottoposto gli zuccheri a dazzj più o meno elevati, secondo che essi provenivano da lavoro d'uomini liberi o da lavoro di schiavi. Si stabilì da principio che gli zuccheri delle colonie inglesi pagassero 24 scellini; quelli di lavoro libero 34 scellini e mezzo; quelli di lavoro di schiavi 63. Più tardi, cioè nel 1844, le prime due cifre furono ribassate fino a 14 e 23 scellini, tenendo ferma la terza. Ciò aveva lo scopo di offrire alle Colonie emancipate le più favorevoli condizioni sui mercati d'Inghilterra, e d'impegnare altresì le Potenze, che possedevano Colonie con schiavi, ad uniformarsi all'esempio d'affrancazione dato dall'Inghilterra. A questo doppio titolo il dazio inferiore sugli zuccheri prodotti dal libero lavoro era un annesso necessario della misura stessa d'emancipazione; e gli abolizionisti lo riguardano come un principio faciente parte integrale della loro preziosa conquista. Anzi andando più oltre nelle pratiche della loro vita privata, essi religiosamente si obbligano a non servirsi di zucchero, la cui provenienza da lavoro libero non sia autenticamente provata.

Ma i dazzj superiori che gravitano sulla maggior parte degli zuccheri, unendosi alla diminuzione del prodotto nelle colonie emancipate, aumentarono ben presto il prezzo degli zuccheri sul mercato inglese. L'entusiasmo che avea da principio accolto il sistema dei dazzj ineguali si ristrinse ai soli partigiani attivi della misura d'emancipazione; e non si tardò ad accorgersi che tal sistema imbarazzava in modo perentorio le relazioni che la Gran Brettagna avrebbe voluto stabilire con alcuni paesi, come il Brasile, la Spagna ec. Gli uomini politici pensarono di trar profitto dal favore in cui trovasi il principio della libertà commerciale per correggere la suddetta ineguaglianza.

Questo progetto concepito da qualche tempo è stato lasciato dal Ministero Peel in eredità all'amministrazione di lord Russell. Il ministro cominciò dall'esporre nel suo discorso lo stato della questione; dimostrò che la consumazione dello zucchero era diminuita per causa del suo rincaro, e che questo rincaro proviene dall'ineguaglianza del dazio. Aggiunse che la condizione attuale degli zuccheri è soprattutto condannabile per causa degli imbarazzi che apporta alle relazioni coll'estero. Prevenne un'objezione cui va soggetta la nuova misura, cioè che essa sacrifica le colonie emancipate, osservando che a queste colonie rimangono molti altri articoli di vendita o di cambio come il tabacco, il cotone, il rame ec. E finalmente, siccome gli oppositori non mancano di trarre argomento dall'immoralità che essi trovano nel far uso indifferentemente di un prodotto dovuto alla schiavitù, come di un altro nascente dall'onesto libero lavoro, su tal proposito il ministro si contentò di rispondere che non era da questo lato che la questione dovea giudicarsi; e che la sola idea da seguirsi era quella di far cessare ogni restrizione, e procurare al popolo l'acquisto dello zucchero al miglior mercato possibile. D'altronde (soggiunse poi) perchè non si hanno nella consumazione d'altri articoli lavorati egualmente da schiavi gli stessi scrupoli che si affacciano oggi per lo zucchero?

In sostanza il ministro dichiarò che domanderà la completa abolizione del presente dazio proibitivo sullo zucchero lavorato dagli schiavi, ed una leggiera diminuzione d'anno in anno finchè i dazj degli zuccheri esteri non siano eguali a quelli degli zuccheri coloniali. Proporrà di ridurre il dazio sopra ogni specie di zucchero greggio a 21 scellino per quintale, per esser quindi nuovamente ridotto dal 5 luglio 1847 in poi a 20 scellini; dal 5 luglio 1849 a 18 scellini e mezzo; dal 5 luglio 1850 a 17 scellini; dal 5 luglio 1851 a 15 scellini e mezzo, e dal 5 luglio 1852 a 14 scellini, dazio eguale a quello dello zucchero coloniale.

—Nella stessa seduta il Dott. Bowring chiese spiegazioni sul fatto di un soldato del 7mo. reggimento ussari che dicevasi morto per conseguenza dell'applicazione fattagli di 1500 colpi di frusta, a cui lo avea condannato il consiglio di guerra. Il sig. Fox-Maule rispose che prima dell'applicazione l'individuo fu attentamente visitato dal Chirurgo del reggimento, il quale rilasciò un certificato attestante che la costituzione del soldato era tale da non soffrire pericolosa alterazione per tal gastigo. Egli infatti, scontata la pena, potè dopo alcuni giorni tornare al servizio attivo, e fu soltanto dopo qualche settimana che lo stesso individuo si ammalò e morì di malattia affatto indipendente da quella causa.

—Il *Sun* annunzia che sui mercati di Londra il prezzo del frumento è già ribassato di non meno di 5 scellini per *quarter*.

—Per corriere straordinario si sono ricevuti i giornali dell'India e della China dal 24 maggio al 9 giugno. Il forte di Kangra non erasi ancora arreso il 14 maggio epoca dell'ultime notizie di Lahore. Sir H. Hardinge trovavasi il 16 maggio a Simlah di ritorno da un viaggio fatto nell'interno. Il *Cholera* faceva grandi stragi a Rajpoor e a Valiore, ove ne era rimasto affetto anche il Governatore di Madras. L'Imperatore della China avea firmato di sua mano il trattato concluso dai Plenipotenziarj di S. M. B. e dai Ministri chinesi, talchè non mancava a questo documento che la firma di S. M. la Regina. Erano

Digitized by Google

pure stati pubblicati gli Editti per la consegna dell'isola di Chusan alle autorità chinesi, e per l'ammissione degli stranieri nella città di Canton.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Gli ultimi bollettini di Rio-Grande fanno menzione di due facili vittorie dell' armata americana. I mille cinquecento messicani che avevamo veduto installarsi nella città di Reinosa, sotto gli ordini del generale Canales, non hanno creduto dover aspettare il colonnello Wilson e i suoi 800 americani.

Una deputazione composta dell'Alcade, e di alcune altre autorità, erasi recata incontro al generale Taylor, per rimettergli le chiavi della città: furono per tal modo risparmiati i mali di un assedio. La città di Camargo ha imitato l' esempio di quella di Reinosa; ei l'armata americana già in possesso di Matamoras, si è così trovata senza trar colpo padrona di 3 posizioni militari stabilite sulla sponda messicana di Rio Grande.

Ciò bastava per dare a quell' armata una solida base di operazioni. Il generale Taylor erasi quindi affrettato di avanzarsi sopra Monterey, dove si erano concentrate le truppe del Messico; ma i mezzi di trasporto gli mancavano intieramente.

Il presidente Paredés aveva destituito il generale Arista per punirlo delle due sconfitte che avea toccate sul Rio Grande.

Era partito dagli Stati-Uniti per l'Avana un inviato del sig. Polk, il sig. Hidell Mackensie, incaricato, dicesi, di esibire al General Sant' Anna tutto l'appoggio dell' influenza americana per restituirgli la presidenza del Messico, a condizione che sottoscriverebbe un trattato di pace per cui abbandonerebbe agli Stati-Uniti tutto il territorio situato al nord di Rio Grande e la California.

— Scrivesi da Porto-Rea'e (Giammaica) 8 giugno:

« La goletta inglese *Pikle* è giunta qui da Cartagena il 19 maggio in sei giorni, con un noleggio di 180,000 dollari; il 22 essa partì nuovamente per Haiti. Il nuovo presidente dell'antica parte francese di quell'isola, generale Riché, sembrava aver deposto ogni progetto d' invasione contro la Repubblica. Assicurasi altresì che siensi fatte pratiche per la conclusione di un Trattato fra i due paesi.

—Una piccola nave mercantile, *Telegraph*, è giunta qui il 6 corr. proveniente da Nuova-Orleans. Essa riferisce d'essere stata abbordata da un corsaro messicano che aveva con sè due navi americane catturate. Riconosciuto che il *Telegraph* era inglese, il corsaro gli permise di proseguire il suo cammino.

« I piroscafi *Vesuvius* ed *Alarm*, da 26, sono partiti da alcuni giorni per la costa del Messico; parecchie altre navi da guerra hanno parimenti ricevuto ordine di recarsi alla Bermude, donde credesi che saranno dirette sullo stesso punto. (*F. Fr.*)

Altri avvisi del Messico recano che il movimento contro Paredes si è esteso al dipartimento di Jalisco e che a Guadalafaro gl'insorti hanno proclamato formalmente il gen. Sant' Anna qual capo della repubblica, e convocato un nuovo congresso. Sant'Anna è tuttavia all'Avana. (G. P.)

FRANCIA

Parigi 23 *Luglio*

Il *Moniteur* pubblica la lista di 24 nuovi Pari creati con RR. Ordinanze individuali sottoscritte dal Presidente del Consiglio Maresciallo Duca di Dalmazia; la detta lista contiene 16 ex-Deputati, compresi i *Maires* di Rouen e di Marsilia, quattro luogotenenti generali, tre membri dell'Istituto, ed un Ministro Plenipotenziario che è Mr. De Lagrenè.

Altra R. Ordinanza del 22 preceduta da lungo rapporto prescrive l' organizzazione di un amministrazione centrale per il Ministero della marina e delle colonie.

— La grande operazione dell'anagrafi quinquennale di Parigi è terminata, e fra pochi giorni ella sarà pubblicata. Si assevera che la città di Parigi è ora abitata da circa un milione d'anime, e il dipartimento della Senna da quasi 1,200,000 abitanti.

— Il generale Montholon, che trovasi ora in libertà, aspetta all' Havre il suo passaporto per procedere ad Aquisgrana.

— Il famoso El-Kharubi, la cui segreta corrispondenza con Abd-el-Kader fu scoperta alcuni mesi sono, è stato confinato nella prigione di Cette.

— È giunto al lazzeretto di Marsilia il colonnello Mouton, che viene dal Pengiab per la via d'Alessandria. Ognun sa che questo ufficiale prese una parte molto attiva nelle ultime guerre che il governo seik ebbe da sostenere contro la Compagnia dell' India. Egli intervenne a tutte le battaglie che furono date, ed ebbe 2 cavalli uccisi sotto di sè. Questo colonnello, ora tornato in Francia, trovasi a disposizione del Ministro della Guerra. (*F. F.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 *Luglio*

I gentiluomini della Boemia, membri della Dieta godevano, in fatto di contribuzioni, grandi vantaggi sui possidenti prediali della borghesia, pagando segnatamente un quinto di meno. Ora in forza di una risoluzione, sostenuta da tutti i gentiluomini della Dieta, fu deciso ch' essi rinunziavano a tal privilegio, e venne dai medesimi indirizzata a S. M. I. R. la preghiera perchè questo quinto fosse impiegato a pro del paese e del popolo, sotto la ispezione d'un Comitato della Dieta e dei Commissari nominati dal Governo. (*Ver.*)

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta d'Annover* :

« Leibnitz, nato a Lipsia il 1.° Luglio 1646, fu dal 1676 in poi al servigio della Casa elettorale di Annover, cui dedicò i suoi più nobili talenti; a cominciare da quell'epoca, egli abitò Annover e vi morì. Per lo chè la città di Annover volle onorare la memoria di questo 'grand' uomo, celebrando solennemente il suo 2.° anniversario secolare.

« In quel giorno, il monumento eretto a Leibnitz sulla piazza di Waterloo, la casa di Leibnitz e la pietra che ricopre la sua tomba, erano stati decorati per ordine del R.e. Il monumento sulla piazza di Waterloo, che è un tempio con dodici colon e d'ordine jonico, nel quale sorge il busto di Leibnitz fatto di marmo di Carrara, era stato restaurato convenevolmente prima della festa; tale monumento ha tanto maggior valore per gli abitanti, in quanto che è eretto a loro spese per mezzo di doni volontarii, che dovettero ascendere alla somma di 10,000 talleri. Le differenti parti del monumento erano adorne di ghirlande di fiori e di nastri dei colori nazionali; il busto era cinto da una corona di alloro.

« I due primi piani della casa, che fu abitata da Leibnitz, erano adorni di festoni di foglie di quercia e la porta di ghirlande di fiori.

« Sulla pietra che ricopre il tumulo di Leibnitz, non vi era se non una semplice corona di alloro; intorno alla pietra erano stati eretti sei pilastri intrecciati di verdura e di fronde e sormontati da gigli bianchi: i pilastri erano uniti tra loro da ghirlande di cipressi.

« Alle ore 11 della mattina, la Società storica della Bassa Sassonia erasi unita nella gran sala del Liceo, per celebrare quel giorno con alcuni discorsi di circostanza.

« La Società si recò dipoi alla chiesa della nuova città, per vedere la tomba, indi alla piazza di Waterloo e di là alla Biblioteca reale, ove si era esposto alla vista dei visitatori il retaggio letterario di Leibnitz, che vi è conservato. L'ingresso della Biblioteca era adorno di ghirlande di quercia, e il busto di Leibnitz, collocato nella gran sala della Biblioteca, era coronato di alloro; sulla sedia ove morì Leibnitz, a quanto pretendesi, trovavasi l'ultimo libro ch'egli ebbe tra le mani ed una corona di Sempre-vivi.

Digitized by Google

« Nella sera, il monumento sulla piazza di Waterloo e la casa di Leibnitz erano stati illuminati per ordine del Re. Quest'ultima specialmente presentava un aspetto magnifico. La facciata elevatissima di quella casa antica e d'una struttura piramidale era illuminata da più di 600 lampioni. Quell'architettura particolare prestava all'illuminazione un carattere molto originale. Al di sopra della porta di entrata, vi era un trasparente con questa iscrizione:

«« *G. G. di Leibnitz, nato a Lipsia il* 1.° *Luglio* 1646, *morto il* 14 *Novembre* 1716. »»

« Questa festa, che fu favorita da un tempo superbo, aveva attirato una folla immensa di spettatori. » *(Ven.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stockolm 9 *Luglio*

Ecco un atto di pirateria commesso in paraggi, ove d'ordinario non se ne commettono.

Una lettera di Moss (Norvegia) annunzia, che la goletta *Betty*, di Cristiania, capitano Giettson, venendo da Brema, carica di derrate coloniali, è stata assalita da pirati nei mari di Germania, il 12 giugno, in pieno mezzogiorno, da un canotto montato da uomini armati, in numero di dieci. Questi uomini abbordarono la goletta domandando dell'acqua e del biscotto.

Quando si ebbe dato loro ciò ch'essi domandavano, hanno preteso che si aggiungesse del vino, della carne ed altri oggetti, che il capitano norvegiano loro ricusò. Allora costoro si avventarono tutti a bordo della *Betty*, presero tutto quel che hanno voluto, rompendo la bussola, ec. ec. Vi erano in quel canotto uomini di tutti i paesi; vi si parlava olandese, inglese, russo e tedesco. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9 *Luglio*

Tahir Bey, intendente della Sultana madre, presidente della zecca e grande gabelliere, fu destinato per fare gli onori della capitale al Vicerè di Egitto durante il suo soggiorno. L'agente di Mehemet Alì presso la Porta ricevette da Alessandria una somma di 40,000 borse, ossia 20 milioni di piastre turche.

Si rileva da varj riscontri che il Sultano ha l'intenzione di ricevere il vicerè con grandi onori. Il palazzo di Micirlou Hanoum, situato in Arnaut-Keni vicino a quello di S. A. Ahmet-Feti pascià, è stato addobbato e mobiliato di nuovo, e sarà messo a disposizione del Vicerè.

Niun suddito del Sultano può sedere alla di lui presenza; ma al vicerè sarà accordato di sedere.

— Il Sultano ha ordinata l'istituzione d'un corpo di guardie del fuoco a Smirne ed a Costantinopoli, provvedimento che, semplice in apparenza, costituisce per la Turchia un progresso reale.

Si sa infatti che, in conseguenza di un pregiudizio non potutosi interamente sradicare, i musulmani, fatalisti al sommo, usano di rimanersi inerti davanti all'incendio, riguardandolo come il compimento di una volontà suprema; e che i mezzi adoprati sinora per distruggere questo errore furono sempre vani. Ond'è che il nuovo corpo sarà quasi esclusivamente composto di sudditi armeni o ebrei. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 28 *Luglio*

Jeri mattina nel Palazzo Apostolico del Quirinale la Santità di nostro Signore Pio Papa IX, felicemente regnante, dai suoi appartamenti si recò alla sala del Concistoro, vestendosi, prima di entrarvi, del pluviale di raso rosso e della mitra di tela d'oro, come suol praticarsi nel primo Concistoro dopo la Coronazione.

Ivi giunto il Santo Padre ascese al Trono, donde, con dotta ed elegante allocuzione latina verso il Sacro Collegio, espresse le più distinte azioni di grazie.

A tali sentimenti di speciale benignità esternati da Sua Beatitudine corrispose Sua Emza. Rma. il sig. Cardinale Macchi Sotto-Decano del Sacro Collegio, a nome e per parte anche dei suoi Emi. Colleghi, con analogo discorso.

Dipoi il Sommo Pontefice propose le seguenti Chiese:

Chiese Vescovili unite di Recanati e Loreto, per Monsig. Francesco Brigante-Colonna, traslato dalla Chiesa Arcivescovile di Damasco.

Chiesa Vescovile di Premislia nella Gallizia, pel R. D. Francesco-Saverio Wierzchleyski, Sacerdote Diocesano di Tarnovia e Canonico della Chiesa Metropolitana di Leopoli.

Chiesa Vescovile di Portorico nelle Indie Occidentali, pel R. P. Fr. Francesco De la Puente, Sacerdote Diocesano di Leon, Professo dell'Ordine de' Predicatori.

Monistero della B. V. Maria d'Einsiedel (Nullius) *nella Diocesi di Coira*, pel R. D. Enrico Schmid Monaco professo dell'Ordine di S. Benedetto.

Infine Sua Santità fece, giusta il costume, la professione della Fede, e prestò il giuramento alle Costituzioni Apostoliche.

La Santità di nostro Signore, con Biglietto della Segreteria per gli affari di Stato interni, si è degnata di nominare Avvocato Concistoriale, in qualità di Coadjutore, con futura successione a Monsignore Filippo Baffi, il sig. Avv. Don Pietro Minetti, Canonico dell'Insigne Collegiata di S. Maria in Via Lata.

Ecco alcune nozioni genealogiche sulla famiglia del Sommo Pontefice Pio IX.

La famiglia Mastai espatriava sul finir del secolo 14.° da Crema, città della Lombardia, e stabilivasi in Sinigaglia. D'allora in poi si trovano molti della medesima come preposti della municipalità. Sotto Urbano VIII, un Mastai comandava nella città di Sinigaglia durante il bombardamento eseguito dalla flotta veneziana, nella qual circostanza l'Ammiraglio della medesima perdette la vita, ed il suo vascello ammiraglio fu disarmato. Verso la fine del 17.° secolo, i Mastai, furono elevati al grado di Conti dal Principe Farnese Duca di Parma e Piacenza, e ciò in ricompensa dei prestati servigii. I Mastai si aggiunsero il nome Ferretti in seguito ad una stipulazione di matrimonio coll'ultimo ramo di questa famiglia, e la linea primogenita porta d'allora in poi ambo i cognomi. Girolamo, il padre del Sommo Pontefice soggiacque, come Gonfaloniere, a molte peripezie nel tempo delle rivoluzioni italiane e della repubblica. Un di lui fratello, Andrea, fu Vescovo di Pesaro, ma venne tradotto a Mantova, per non aver voluto riconoscere il governo francese. Questo Vescovo si rese celebre quale scrittore, per l'opera, *Gli Evangelisti uniti, tradotti e commentati.*

(D. di R. e G. Ver.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 24 *Luglio ed altri)*

LONDRA. — Tostochè lord Russell ebbe finito il suo discorso relativo alla questione degli Zuccheri, lord Bentinck si alzò e disse:

» Io e il mio partito non acconsentiremo giammai alla proposta misura, cioè all'introduzione di zuccheri fabbricati dagli schiavi, nè alla soppressione della protezione dovuta ai piantatori delle Indie occidentali; ciò non ci sembra necessario nè rispetto ai prezzi nè rispetto all'approvvisionamento che sarà sufficiente. »

Nel tempo stesso lord Brougham annunziava alla Camera dei Lordi che avrebbe proposta una risoluzione contro l'adozione di qualunque misura che direttamente o indirettamente potesse incoraggiare il traffico degli schiavi.

Digitized by Google

La Camera dei Comuni ha preso frattanto una risoluzione che ammette un *bill* temporario in conseguenza della comunicazione di Lord Russell.

Quasi tutti i giornali esprimono in diversa maniera l' opinione più o meno ragionata, che la questione degli zuccheri possa mettere in pericolo l'esistenza del nuovo Gabinetto.

Lord Georges William Russell, fratello del primo Ministro è morto nell'età di 57 anni. Sir Grey ha annunziato alla Camera dei Comuni che malgrado tal circostanza il nobile lord Ministro ricomparirà al suo posto al più tardi venerdì prossimo.

Si dice che il Maggior-generale Sir Ercole Packenham cognato del Duca di Wellington debba subentrare al generale Stuart nel posto di Governatore di Malta.

PORTOGALLO. — Si hanno per la via di Spagna lettere di Lisbona del 14 Luglio. Esse ripetono che le bande dei faziosi furono dappertutto disperse, e che la massa del Popolo, su cui quegli insorti contavano, prestò alle truppe della Regina una decisa assistenza.

A Lisbona però ebber luogo varie dimostrazioni da non lasciare gli animi del tutto tranquilli.

—I fogli di Spagna del 18 poco riferiscono d'interessante. L' *Heraldo* annunzia che l' Infante Don Francesco d'Assisi, figlio maggiore di Don Francesco di Paola ha avuto la permissione di restare a Madrid fino all'arrivo del suo reggimento che dee venire da Pamplona; ed è stato invitato al banchetto reale che avrà luogo a Corte il giorno di Santa Cristina.

(*Deb. e Com.*)

RR. BAGNI DI MONTECATINI

Anche in quest'anno le LL. AA. II. e RR. l'Amatissimo nostro Sovrano e la Granduchessa Maria Ferdinanda hanno onorato, e reso lieto questo luogo con l'Augusta loro Presenza, facendo uso delle Acque termali dal 1.° fino al 16 del corr. mese.

Il R.° Stabilimento ha contemporaneamente veduto tra i suoi ricorrenti distintissimi Personaggi; fra i quali il Conte Tiburzio Sebastiani Pari di Francia e Generale Comandante la prima Divisione del Regno, che insieme con la Consorte erasi recato espressamente in Italia per far uso di queste Acque salubri.

EDITTO

L' attual Cancelliere della Comunità di Pitigliano, e luoghi annessi in cocrenza del Partito della Magistratura di Manciano del dì 20 Luglio 1846. rende pubblicamente noto, che essendo vacante il posto di Maestro di Scuola d'insegnamento simultaneo, e reciproco nella Terra di Manciano ridetto, cui sono annessi gli obblighi, e provvisione che appresso, resta assegnato il tempo, e termine di un mese, decorrendo dal giorno infrascritto, a tutti coloro, che bramassero concorrere a tale Impiego, a far pervenire alla sottonotata Cancelleria, franche di posta, le proprie Istanze, redatte in carta bollata, e munite della lettera dimissoriale del respettivo ordinario, non menochè di un certificato del Direttore delle Scuole della Nunziatina di Firenze, comprovante la loro capacità nel su ldetto metodo d'istruzione; qual termine decorso verrà dalla Magistratura proceduto alla relativa elezione in conformità dei vegliauti Ordini.

Obblighi

1.° La direzione di questa Scuola sarà affidata ad un Sacerdote suddito toscano, o naturalizzato con l' annua provvisione di L. 720 — — con che a di lui carico star debba la pigione per il proprio quartiere, non provvedendo la Comune, che il solo locale per la Scuola.

2.° In tutti i dì festivi sì d'intiero, che di mezzo Precetto sarà obbligo del Direttore eletto celebrare all'ora destinata nella Chiesa Arcipretale di Manciano la Messa con libera applicazione.

3.° La Scuola, il cui precipuo scopo è di ottenere, oltre la materiale istruzione, la morale educazione del cuore, dovrà farsi tutti i giorni della settimana indistintamente, tranne le Feste d'intiero Precetto.

4.° La Scuola starà aperta dal dì 11 Novembre a tutto Settembre di ciascun anno, con facoltà nel Direttore di assentarsi dal Paese durante le autunnali vacanze, e restandovi, sarà discioltò da ogni obbligo;

5.° Il Direttore anderà soggetto alla triennale conferma del Magistrato, e qualora piacesse al medesimo di renunziare, dovrà renderne inteso il sig. Gonfaloniere tre mesi avanti il compirsi dell'anno scolastico;

6.° Finalmente per la interna disciplina si uniformerà al Regolamento esistente nella infrascritta Cancelleria, ostensibile gratis a chiunque bramasse conoscerlo.

E tutto ec.

Pitigliano. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 30. Luglio 1846.

Il Cancelliere
D. BRUGI

AVVISO

SOCIETÀ DI COMMERCIO IN PRATO
SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

Il sottoscritto Gerente ed Institore invita gli Azionisti a pagare il Terzo Decimo delle loro Azioni scadente il 6. del mese corrente ciò a scanso delle penali prescritte dall'Art. 9. del Contratto Sociale.

I pagamenti suddetti avranno luogo
IN PRATO presso il Gerente alla Sede della Società.
IN FIRENZE presso il sig. Graziano Senigaglia.
IN LIVORNO presso il sig Arcangelo Delle Sedie.
IN LUCCA presso il sig. Lorenzo Marchi.
IN PISTOJA presso i sigg. Biagini Rossi Cassigoli e C.

LEONARDO NANNI e C.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

18138. FESCA. Op. 15. «*La Mélancolie* » Pièce caractèristique pour le PIANO-FORTE. . . . . P. 2. 6|8.
18142. ——— Op. 34. « *Le désir* » Morceau de Salon pour le PIANO. . . . . » 3. 6|8.
18126. UNIA. Op. 36. Fantaisie pour PIANO sur les plus jolis thèmes de l'Opera di VERDI *I Due Foscari* » 7. 1|8.
17761. WEBER. Op. 49. Terza gran Sonata per *Pianoforte*. . . . . » 8. 6|8.
17986. ALARY. Divertissement pour le PIANO A 4 MAINS. » 6. 3|8.
18113. NATALUCCI. Romanza « *O Lisbona alfin ti miro* » nell'opera *Don Sebastiano* di DONIZETTI, variata per ARPA SOLA. . . . . » 3. 6|8.
18115. ——— Barcarola « *La notte è Serena* » nell'opera sudd. trascritta per ARPA SOLA *con variazioni*. . . . . » 3.
18300. SCARAMELLI. Op. 16. Ballade pour VIOLONCELLE avec accompagnement de PIANO. . . . » 6. 7|8.
18293. MARCIA MAROCCANA composta per P. F. da LEOPOLDO DE MEYER e istrumentata a *Grand'Orchestra* con una coda nuova da ETTORE BERLIOZ. *Partitura*. » 10.

AL MAGAZZINO DI VESTIARIO posto sulla Piazza dei Tavolini trovansi vendibili a gran ribasso *Bonjur* di Stoffa alla Scozzese al prezzo di Paoli 27; e se ne prendono anche le ordinazioni; come pure trovansi altri articoli a discretissimi prezzi.

AVVISO INTERESSANTE
Per i Signori Cacciatori

Al Negozie Molteni e Gartner posto in Piazza del Gran-Duca è pervenuto un completo assortimento di Fucili di lusso per caccia, lavoro delle migliori Fabbriche di Londra, St. Etienne e di Liegi, i sigg. ricorrenti resteranno ben soddisfatti tanto per la respettiva qualità, come dei grati prezzi che lor verranno praticati.e

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

CASTORE

Partirà il 5 Agosto per Genova e Marsiglia.

VIRGILIO

Partirà il 7 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 7 detto per Genova e Nizza.

LOMBARDO

Partirà il 9 detto per Genova e Marsiglia.

POLIFEMO

Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 30 Luglio 1846.

L'Agente dell'Amministrazion
LUIGI ORCESI.

NB. I prezzi correnti de' Generi non subiranno variazione in questa settimana.

Digitized by Google

Numero 60. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 1. *AGOSTO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

Quad. 3.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 4 Settembre 1846 a ore 11, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto di 7 Maggio 1846 ad istanza del Sig. Giuseppe Consiglio possidente domiciliato in Firenze rappresentato da Mess. Ercole Boninsegni, avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico incanto gli appresso indicati stabili appartenenti, quanto alla proprietà alla Sig. Carolina Soffi attendente alle cure domestiche dimorante a Prato, moglie di Angiolo Bartolozzi senza professione domiciliato a Pistoja pienamente sottopos'o al curatore Sig. Anton Malachia Toni, e quanto all' usufrutto alla Sig. Marianna Arrighi vedova Soffi attendente alle cure domestiche domiciliata nella Città di Prato, descritti nella relazione, e stima dell' ingegnere Sig. Demetrio Campani del dì 28 Marzo 1846 debit. regis. a Prato il giorno istesso, e nel successivo di 30 depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel processo Consiglio, e Soffi dell' anno 1844 sotto n.° 2175 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale stesso, con tutti i patti, oneri, e condizioni latamente descritti nella relativa cartella di incanti.

STABILI DA VENDERSI

Una casa posta nella Città di Prato in via dell' Appianato segnata del numero Comunale 1571 Comunità, e Vicariato di Prato, gravata della rendita imponibile di Lire 133, e 57 centesimi descritta, e confinata nella suddetta relazione, e stimata Scudi 537 2 6 8.

Ed un podere con casa colonica denominato il Cetriolo lavorato da Giovacchino Nuti, e sua famiglia posto nel popolo di S. Pietro a Grignano Vicariato di Prato di dominio diretto della cappella dei Santi Antonio, e Margherita eretta nella chiesa Cattedrale di Prato, gravato dell' annuo canone di Lire 188, e della rendita imponibile di Lire 164, e centesimi 96 descritto, e confinato come sopra Scudi 509 1 17 8.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze 24 Luglio 1846.

Copia F. Toghini *Coaud.*

per estratto conforme Dott. Ercole Boninsegni.

VENDITA VOLONTARIA

I Sigg. Carlo Benucci, Gio. Soldi, Zaccaria Poggiali, e Carlo Tani, come amministratori del Sig. Gio. Batta Picchianti, ed il Sig. segretario Giuseppe Benucci, come di lui curatore, rendono noto al pubblico, come hanno esposto in vendita un podere denominato *la Querciola, o i Donnini*, con casa da lavoratore, ed edifizio del bindolo, situato nel popolo di S. Maria a Cintoja, Comunità di Legnaja, composto di diversi appezzamenti di terra alcuni liberi, ed altri di dominio diretto dell' I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova, della Chiesa di S. Pietro a Monticelli, e della Cappella sotto il titolo di S. Maria eretta nella Chiesa di Ricorboli.

Il prezzo, e le condizioni dell' acquisto saranno rese ostensibili, dai rammentati Sigg. amministratori.

Tribunale di Prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) Udienza del dì 8 Agosto 1842

Inerendo all' Istanza del Sig. Giuseppe Burelli contenuta nella sua Scrittura del dì 19 Luglio 1842, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del patrimonio dei Sigg. Dott. Giuseppe e Bonifazio fratelli Ciatti, e del Sig. Giovanni Ciatti loro successore, ed erede che non abbiano ottenuto pagamento nella precedente Graduatoria proferita dal Tribunale di Monte S. Savino li 3 Aprile 1834, e dei creditori delle nobili Sigg. Luisa Tanciani ne' Barbolani da Montauto, ed Elisabetta Galeotti vedova Tanciani, e dei Sigg. Don Giuseppe Francioni, ed Antonio, e Agostino fratelli Saccocci terzi possessori spogliati di detto patrimonio Ciatti per distribuzione del prezzo dello stabile liberato a favore del Sig. Francesco Vierucci, e per l' assegna in natura degli altri stabili rimasti invenduti, ed espropriati a danno del ricordato Sig. Giovanni Ciatti, e dei riferiti terzi possessori respettivamente secondo l' ordine, quanto ai creditori del patrimonio Ciatti stabilito nella riferita precedente Sentenza Graduatoria del Tribunale di Monte S. Savino dei 3 Aprile 1834, e nella successiva della già Regia Ruota di questa Città dei 10 Settembre 1835 revocatoria in parte di detta precedente dei 3 Aprile 1834, ed in quanto ai creditori dei terzi possessori spogliati secondo i resultati della Graduatoria da proferirsi, nomina Mess. Francesco Polcri in Procuratore per la compilazione del relativo progetto, ed assegna a tutti i creditori che sopra il termine di un mese a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i respettivi loro crediti; spese prelevabili con privilegio dal prezzo da distribuirsi.

Firmati all' originale Antonio Biagioli ff. di Presidente, Gaetano Bartolini Coad.

Letto e pronunziato il presente Decreto alla Pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gli Illmi Sigg. Auditori Antonio Biagioli ff. di Presidente, Francesco Bicci, e Teodoro Baroni presente il R.° Procuratore.

Gaetano Bartolini.

S. Guadagni *Procuratore.*

Con Decreto del Giudice Civile di Siena del dì 17. Luglio corrente è stato approvato l' inventario della eredità beneficiata del fù Sig. Giovanni Lanzi già dimorante in detta Città non meno che lo stato attivo, e passivo della eredità stessa per tutti gli effetti di ragione.

M. Bargagli.

Il Tribunale di Montalcino

Delib. Delib. nomina in curatore alla Eredità jacente del R.° fu sig. Arciprete Don Vincenzo Padelletti il Dott. Mario Costanti, legale di professione, con onore al medesimo di compilare l' inventario degli oggetti tutti spettanti a detta Eredità jacente, e fare quanto altro prescrivono le leggi in materia, e tutto ec. e con che debbano a preferenza di tutte le altre spese prelevarsi dagli oggetti costituenti la jacente Eredità quelle, che attualmente commettonsi dal richiedente, non che l' onorario che sarà dovuto al procuratore.

Così fatto, e decretato dal Tribunale di Montalcino li 13 Maggio 1846.

C. Marabotti *C. R.*

V. Travaglini *Coad.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per contratto de' 2 Luglio 1830 rogato dal notaro Dott. Luigi Varrocchi la Sig. Chiara del fu Sig. Vincenzio Mazzetti, moglie di Federigo Nuti vendè al Sig. Gaetano Giorgi una casetta posta in Prato in via S. Margherita al numero 1106. popolo della Cattedrale, di dominio diretto dello Spedale di Prato, gravata della cifra estimale di soldi 14 di fiorino, ed alla quale confinano via di S. Margherita Clemente Mazzetti, Gora e Angiolo Cipriani, salvo ec.

Questa vendita e respettiva compra fu fatta a tutte spese del compratore e per il prezzo di Scudi 195 fiorentini pagato, insieme ai frutti relativi, per la somma di Scudi 139 e lire una al Sig. Clemente Mazzetti e per ogni restante al Sig. Dott. Luigi Varrocchi, e con tutti gli altri oneri e condizioni contenute nel citato contratto, al quale ec.

La voltura di questa casetta in conto e faccia del Sig. Giorgi compratore fu eseguita ai libri estimali della Comunità di Prato li 6 Luglio 1836.

I Sigg. Francesco, Giuseppe e Giovacchino fratelli Giorgi eredi intestati di detto Sig. Gaetano Giorgi, volendo provvedere al loro interesse di fronte alle molestie dategli dal Sig. Giuseppe Martelli, profittarono delle disposizioni dell' Art. 152 della legge de' 2 Maggio 1836, e con Scrittura esibita avanti il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, da cui occorrendo sarà emanata la relativa Sentenza Graduatoria, dichiararono di procedere al Giudizio di Purgazione dei privilegi e ipoteche gravanti la casetta medesima, di esser pronti a sodisfare fino alla concorrenza del prezzo suddetto tutti i debiti assicurati colle inscrizioni che vi sono accese senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili, e intimarono tutti i creditori a comparire dentro un mese nella Cancelleria dello stesso Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. N. Menabuoni.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che il Sig. Lorenzo Civaj farmacista domiciliato attualmente in Arezzo, con atto privato del dì 8 Luglio 1846 testimoniato, e recognito da Mess. Donato Cardini, e registrato in Arezzo nel giorno successivo è divenuto proprietario di tutti gli oggetti mobili, affissi, utensili, e medicinali esistenti nella farmacia sotto l' insegna di S. Donato posta in detto Città in via Valle lunga già di spettanza del defunto Sig. Pietro Vangucci per vendita fattagliene dalla Sig. Maddalena Jaquenoud vedova Vangucci alla quale appartenevano in ordine al precedente privato Chirografo del 1 Giugno 1846.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con pubblico Istrumento dei 13 Ottobre 1845 rogato dal notaro Baroni di Montajone il nobile Sig. Vincenzio del fù Cav. Scipione Da Filicaja possidente domiciliato in Firenze comprò dal Sig. Pasquale del fù Dott. Francesco Tavanti, oggi Tavanti Chiarenti possidente domiciliato a Siena. Un podere denominato *Morieci* attualmente diviso in due con sue case coloniche, capanne, e fornace da mattoni posto nel popolo di S. Antonio a Figline in Comunità di Montajone. Altro podere in detto popolo e Comunità denominato *Marradi, o il Lebbio* con sua casa colonica. Un casamento padronale posto nel Castello di Montajone in via di mezzo. Altro fabbricato posto nella via di dietro di detto Castello, con frantojo da olio, orto, piazzale, diacciaja, stanze su detto piazzale, terrazza, coperta che comunica col casamento padronale per mezzo di un cavalcavia, al qual fabbricato và unito un pezzo di terra a salvatico fuori delle mure castellane. Finalmente una casa da pigionale in via del Tegoliccio in detto Castello di Montajone. Il prezzo di tali stabili fù determinato a forma della perizia dei Sigg. Giuseppe Chiarini, Pietro Paroli, e Angiolo Cappiardi dei 18 Giugno 1845 in lire cinquantamila cinquecento ventisette fiorentine a tutte spese di contratto, registro, volture, consensi di radiazioni e quanto altro del Sig. compratore. Fu pattuito che il prezzo debba pagarsi ai creditori ipotecarj inscritti secondo la loro anteriorità o privilegio. Gli effetti del contratto furono retrotratti al primo Gennajo 1845, e da quel giorno il Sig. compratore deve pagare le pubbliche gravezze ed un canone dovuto alla Comunità di Montajone in lire due l' anno, ed il frutto sul prezzo in ragione del cinque per cento l' anno.

Il Sig. compratore presentò la sua domanda di voltura alla Cancelleria di Castelfiorentino il 14 Novembre 1845, ed ha depositato nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato, nel quale si procede alla presente purgazione, la sua dichiarazione di esser pronto a pagare gli oneri, i debiti assicurati colle iscrizioni a forma dell' Art. 152 del regolamento sul sistema ipotecario dei 2 Maggio 1836.

L. Valtancoli.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante Pubblico Istrumento del dì 31 Decembre 1845 rogato Versari il Sig. Placido Ciapetti possidente domiciliato in Rocca San Casciano non tanto in proprio che per interesse della di lui figlia Sig. Luisa Ciapetti vendè al Sig. Federigo Faggi possidente domiciliato in detto Luogo.

1.° Un podere denominato « *Le Buschette* » con sua casa da lavoratore posto nel popolo e Comune di Rocca San Casciano, circondario dell' uffizio d' Ipoteche, stabilito in Modigliana composto di più appezzamenti di terreno di varie qualità, avente una rendita imponibile di Lire 70.

2.° Altro podere denominato « *Garzana* » con sua casa da lavoratore posto nel popolo di Limisano, Comune e circondario suddetto, composto di diversi appezzamenti di terreno di varia qualità, avente una rendita imponibile di Lire 238 e centesimi 45.

La qual vendita fu fatta per il prezzo di scudi romani cinquecento sessantasei quanto al podere delle Buschette, e di scudi simili mille cento settantasei quanto al podere di Garzana.

Mediante altro pubblico Istrumento de' 5 Gennajo 1846. Rogato dal medesimo notaro lo stesso Sig. Placido Ciapetti in proprio, e ne' nomi vendè al Sig. Clemente Ghirelli possidente domiciliato alla Bisticcia, popolo di San Donnino Comune di Galeata.

Un podere denominato « *Valmaggiore* » posto nel popolo e Comune di Rocca San Casciano, circondario dell' uffizio delle Ipoteche di Modigliana con la sua casa da lavoratore, composto di terreni di diversa qualità, avente una rendita imponibile di L. 278 e centesimi 9.

La qual vendita fu fatta per il prezzo di scudi romani mille settecento sessanta.

Mediante altro pubblico Istrumento del dì 7 Gennajo 1846 rogato dal notaro medesimo lo stesso Sig. Placido Ciapetti in proprio, e ne' nomi vendè al Sig. Lorenzo Versari possidente domiciliato a Curizzano, popolo e Comune suddetto.

Un podere denominato « *Campone* » con sua casa da lavoratore, situato nel popolo di Limisano, Comune di Rocca San Casciano, circondario dell' uffizio d' Ipoteche stabilito in Modigliana, composto di più appezzamenti di terreno di varia qualità, avente una rendita imponibile di Lire 103 e centesimi 11.

La qual vendita fu fatta per il prezzo di scudi romani 812.

Dette vendite furono fatte con diversi patti e condizioni, e segnatamente col patto che il prezzo fosse erogato nella dimissione di tante passività gravanti i beni comprati mediante l' accollo delle medesime, quando con tale sistema venisse ad ottenersi la purgazione delle Ipoteche posanti sopra i fondi, o diversamente mediante il formale Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria a carico del prezzo stesso.

In conseguenza non essendo stato praticabile il sistema degli accolli volendo detti Signori Federigo Faggi, Clemente Ghirelli e Lorenzo Versari procedere alla Purgazione delle Ipoteche dei detti stabili con la loro separata dichiarazione depositata nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Rocca San Casciano in questo medesimo giorno si sono offerti di pagare col prezzo respettivo dei fondi predetti i debiti, ed oneri gravanti i medesimi senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili a forma dell' Art. 152 della Legge de' 2 Maggio 1836 intimando tutti i crediti dei nominati venditori Signori Placido, e Luisa Ciapetti, e dei loro respettivi autori mediati, e immediati aventi privilegio, e ipoteca sopra gli stabili predetti a comparire dentro un mese avanti il detto Tribunale, da cui dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria per ricevere in ordine alla medesima il pagamento dei loro crediti entro la concorrenza dei prezzi surriferiti, ed hanno pure depositato in detta Cancelleria gli estratti dei precitati Istrumenti, le fedi delle volture, e il prospetto di tutte le iscrizioni gravanti i fondi, formulati tali atti secondo il disposto della Legge sopracitata.

E tutto ciò col Ministero dell' infrascritto loro Procuratore.

Rocca San Casciano il primo Luglio 1846.

Dott. Luigi Ciani.

A dì 7 Luglio 1846.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Primo Turno Civile

Sentito Mess. Giuseppe Campani Proc. del Sig Luigi Carlesi possidente e commerciante domiciliato in Prato che in ordine alla di lui Scrittura di domanda e allegazione esibita nel dì 20 Giugno 1846 corrente faceva istanza per la pronunzia dell' infrascritta deliberazione. Veduta la detta Scrittura, e gli atti con essa allegati.

Presente il pubblico ministero pronunziando sulle Istanze del Sig. Luigi Carlesi contenute nella Scrittura del 20 Giugno prossimo decorso dice doversi estendere il Giudizio della Graduatoria de' creditori del Sig. Crespino Pampaloni e suoi autori già aperto col Decreto del dì 8 Novembre 1843 alla somma di lire settemila prezzo di due case poste nella Città di Prato in via della Pillotta di dominio diretto della della Pia Casa de' Ceppi di Prato ambedue per il detto prezzo acquistati dalla Sig. Giuseppa Pampaloni per Istrumento rogato dal notaro Antonio Carradori de' 7 Febbrajo 1843 devenuta poi irretrattabile al seguito dell' atto di purgazione dalla detta Sig. Pampaloni introdotto con Scrittura esibita nel 23 Aprile anno medesimo, assegna a tutti i creditori del predetto Sig Crespino Pampaloni e de'suoi autori il tempo e termine di giorni trenta ad avere prodotto i titoli e documenti giustificativi dei respettivi loro crediti ed incarica Mess. Francesco Uccelli di redigere del prezzo suddetto e accessori il progetto della regolare distribuzione insieme con quello del quale venne incaricato col precedente Decreto del dì 28 Novembre 1843; dichiara infine le spese della presente pronunzia e sua Notificazione prelevabile con privilegio del prezzo suddetto.

Firmati al Protocollo Iacopo Mazzei *Pres.*

F. Cartoni.

S. Campani *Proc.*

NB. Nell' Art. firmato Camici inserito nel n.° 58 di questo Giornale, ove leggesi Vannucci « leggasi Vannacci ».

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 19 Maggio 1846, rogato dal notaro Dott. Carlo Virgili di Galeata, e registrato a Rocca San Casciano nel dì 20 Maggio istesso, il Sig. Maurizio del fù Sig. Giovanni Pazzi, possidente domiciliato alla Torricella nel popolo di Galeata, acquistò da Bartolommeo del fù Andrea Agnoletti, bracciante domiciliato a Galeata, la di lui casa di abitazione, da cielo a terra, composta di più e diverse stanze, con i suoi resedj, situata nella Terra di Galeata, nel circondario dell' ufizio delle Ipoteche di Modigliana, alla quale confinano gli eredi di Giovanni Piovaccari, la Sig. Virginia Mazzanti vedova Nisi, il Sig. Ellero Massi, salvi se altri coll' ingresso per l' andito della casa di detto Giovanni Piovaccari, e corrispondente nel nuovo Catasto della Comunità di Galeata, in sezione C. agli appezzamenti di n.° 771-772, colla rendita imponibile di Lire 19. 85. Item. Un appezzamento lavorativo, vitato ec., dell' estensione a seme di circa un quarto, posto presso la Terra di Galeata in detto circondario d' Ipoteche, e confinato dalla Strada Provinciale dal Sig. Domenic' Antonio Valentini, da Giovanni e Domenico Papiani, e dai Sigg. Giulio, ed altri Ricciardi, salvi se altri ec, corrispondente in detto nuovo Catasto della Comunità di Galeata nella citata sezione C. all' appezzamento di n.° 537 colla rendita imponibile di centesimi 32, e il tutto co' loro annessi ec. E per il prezzo convenuto, quanto a detta casa e suoi resedj, di lire fiorentine mille trecento novantasei, soldi sedici, e denari otto, e quanto al detto appezzamento lavorativo, vitato ec., di lire cinquecento sette, soldi diciotto, e denari otto, da pagarsi tali prezzi ad altrettanti creditori poziori privilegiati, inscritti o non inscritti sopra detti effetti, osservate le regole della vegliante Procedura Giudiciale, previa Purgazione delle Ipoteche, e dei privilegi che sopra, e previo giudizio d' ordine, e di cui è stato incaricato esso compratore, ed a spese del contratto, gabella ec., di detto venditore, da prelevarsi il tutto dal prezzo distribuibile, e con obbligo nel compratore di corrispondere sull' indicato prezzo l' annuo frutto alla ragione del cinque per cento in anno dalla data dell' annunciato Istrumento. Nel dì 20 Maggio 1846 il Sig. compratore esibì nella Cancelleria Comunitativa di Galeata la domanda per la voltura in suo conto dei fondi come sopra acquistati, la qual domanda fu trascritta al registro di detta Cancelleria nel giorno istesso sotto n.° 54 e la relativa voltura fu di poi eseguita nel dì 23 Maggio predetto, siccome resulta dall' arroto della Comunità di Galeata del 1846 sotto n.° 20. Ora desiderando il Sig. Pazzi compratore di rendere i detti beni purgati e liberi da ogni vincolo, privilegio ed Ipoteca, ha in questo infrascritto giorno depositato nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza della Rocca San Casciano, ove si agisce in proposito, la dichiarazione prescritta dall' Art. 152 del Motuproprio del dì due Maggio 1836, colla quale si dice pronto a sodisfare i debiti ed oneri gravanti gl' immobili che sopra dentro la concorrenza degl' indicati prezzi e dei relativi interessi, egualmente che ha depositato gli altri documenti prescritti dall' Art. 154 dello stesso Motuproprio, ed ha intimati, siccome intima i creditori certi ed incerti del prefato venditore Bartolommeo Agnoletti e de' suoi autori, a comparire, volendo, nel termine di un mese alla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza della Rocca San Casciano, avanti del quale si procede e deve procedersi per detta contrattazione, all' effetto di ricevere il pagamento de' loro respettivi crediti ai termini di diritto, in ogni ec.

Rocca San Casciano li 23 Luglio 1846.

Copia Dott. Carlo Virgili *Procuratore.*

Per copia conforme Dott. C. Virgili *Proc.*

Il sacerdote Luigi Nannini Pievano a Bacchereto deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, che Giovanni Bartolozzi, e sua famiglia contadino licenziato al suo podere detto S. Lorenzo nella Comunità di Tizzana popolo di Quarrata non ha facoltà nè di comprare, nè di vender bestiami, e però non riconoscerà per valido nessun contratto fatto dal medesimo per suo conto.

P. Luigi Nannini.

La Sig. Flora Testi consorte del Sig. Gabbriello Gabbrielli, possidente domiciliato alle Serre, Comunità di Rapolano, desiderando di concorrere al sistema economico di ogni interesse spettante a detto di lei marito, invita i creditori tutti del medesimo a presentare, e dedurre i loro titoli al Sig. Fabio Doganelli di Asciano nel termine di giorni quindici, qual termine spirato Essa dichiara, che non sarà a riconoscere alcun' altro debito, e si asterrà da qualunque trattativa. Serra a Rapolano li 24 Luglio 1846.

L' attual R.° Potestà di Cinigiano rende pubblicamente noto, che nel 18 del corrente Luglio Salvatore Turchi ritrovava a far danno, nella Tenuta di Montenero dei Sigg. Mieli, un Toro delle qualità di che in atti, che però resta assegnato, a chiunque possa avervi interesse, il tempo e termine di giorni otto ad aver presentato a questo Tribunale le indicazioni giustificanti la proprietà sul medesimo, qual termine spirato sarà proceduto a forma della Notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal R.° Tribunale di Cinigiano li 22 Luglio 1846.

Costanti.

Il Sig. Giulio Papi M. E. del registro a Siena previene il pubblico di avere inibita qualunque specie di contrattazione di bestiami, stime morte ec. a pena di nullità, e refezione di danni a Lorenzo Leoncini, e sua famiglia coloni licenziati al suo podere della Tenutina del Poggio, denominato Mescolino nelle Masse di Siena Curci in S. Maria in Tressa.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja, rende noto al pubblico per i fini, ed effetti tutti contemplati dalle veglianti Leggi, come con Sentenza proferita dal detto Tribunale sotto di tre Luglio corrente è stata decretata la piena interdizione (per incapacità ad amministrare) di Domenico del fù Giuseppe Puccini di Massa di Valdinievole.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza sudd. li 7 Luglio 1846.

Dott. A. Notari *Cancelliere.*

Digitized by Google

NUMERO 93

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 4 Agosto

INGHILTERRA

Londra 24 Luglio

Nell' adunanza tenuta jeri dalla Camera dei Comuni, O'Connell interpellò il Ministro segretario per l' Irlanda, domandandogli se il Governo avesse ricevuto avvisi officiali sul proposito del raccolto delle patate in quell' isola, e se, nel caso che ci fosse mancanza, al Governo stesso avesse intenzione di provvedere in qualche modo ad alleviare la miseria che ne sarebbe derivata. Il Ministro rispose che il Governo ha ricevuto parecchie informazioni da fonti diverse sul punto accennato dal signor O'Connell, molte delle quali recano sodisfacienti notizie intorno ai raccolti dell'Irlanda in generale; dolergli però di dovere aggiungere, che, quanto al raccolto delle patate, il Governo è stato informato che la malattia che tanto pravalse l'anno scorso si è di nuovo mostrata.

— Attesa la morte del fratello di lord John Russell, la discussione sulla riforma della tariffa degli zuccheri è stata rimandata a lunedì 27 corr.

Rispetto a tal questione i giornali continuano a manifestare opinioni diverse, ma dal complesso sembra resultare che la proposizione di lord Russell sia alquanto risorta da quel disfavore in cui da principio era caduta. Il *Morning-Chronicle*, il *Times* ed anche lo *Standard* lo fanno travedere in mezzo alle differenti loro espressioni. Il *Morning-Advertiser* poi asserisce che il successo immediato di lord Russell dipenderà specialmente dall'appoggio più o meno sincero di sir Rob. Peel e del suo partito. « La lotta (dice questo foglio) sarà viva; ma la posizione presa da lord Russell è giudiziosa, ed egli avrà il soccorso di tutti i partigiani della libertà commerciale. » Finalmente il *Sun* in maniera più esplicita dice: «Possiamo annunziare che sir Rob. Peel presterà appoggio al ministero circa i principj indicati nella proposizione sugli zuccheri; e benchè l'ex-Ministro non sia secondato in tal determinazione da uno o due de' suoi antichi colleghi, tuttavia l' alta sua intelligenza, il nobile suo carattere e la sua influenza personale sono tali da servir di base alle speranze del ministero presente. »

Il *bill* per la continuazione provvisoria dei diritti sugli zuccheri, fu letto jeri per la prima volta e oggi ne seguirà la seconda lettura.

Lord Brougham ha annunziato che differiva al 30 la sua mozione relativa alla tratta dei negri.

— Una deputazione di negozianti di Liverpool che commerciano colla China ebbe un abboccamento con lord John Russell, per raccomandargli la diminuzione del dazio sul the. Credesi però che l' attuale Gabinetto non vorrà più dell' antecedente acconsentire a questa domanda.

— La squadra inglese che trovavasi sulle coste di Irlanda ha ricevuto l' ordine di andare ad incrociare per sei settimane davanti a Lisbona.

— Dicesi che due reggimenti hanno ricevuto ordine di partire pel Capo di Buona-Speranza, e che si manderanno pure altri rinforzi, se sarà necessario. Si fanno energici provvedimenti per ristabilire la tranquillità, e si spera che saranno efficaci.

— Si ha dall' Avana che una nave spagnuola avviata verso ad uno dei porti dell' Isola di Cuba, carica di migranti, è stata catturata da un legno da guerra inglese, perchè nel visitarla le si trovò uno scompartimento simile a quelli praticati nelle navi che fanno la tratta dei negri. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 26 Luglio

L' affare delle elezioni occupa tuttora quasi esclusivamente i nostri giornali. Dicesi che la sessione legislativa, la quale si aprirà il 17 agosto, si limiterà alla verificazione dei poteri, e quindi sarà prorogata. Sembra che S. M. il Re non ne farà l' apertura in persona.

Il Re e la R. Famiglia si sono trasferiti giornalmente dalla R. Residenza di Neuilly a visitare diversi punti delle fortificazioni. Domani o doman l'altro le LL. MM. ed AA. torneranno a Parigi per assistere alle feste anniversarie di Luglio.

Jer l' altro il Re e la Regina han ricevuto a Neuilly il general Narvaez e sua consorte.

— Il Maresciallo Bugeaud è sbarcato a Cette venendo dall' Algeria. Il maresciallo va ad Excideuil per accudire alla sua elezione, dopo la quale egli tornerà, dicesi, nell'Affrica.

Presso il Ministero della Guerra è stato creato un ufizio di soprintendenza ai lavori pubblici dell'Algeria, per la cui installazione è tornato a Parigi da Algeri il sig. Eugenio Dubois direttore dei lavori medesimi.

— Le ultime notizie della squadra francese comandata da S. A. R. il Principe di Joinville recano; in data del 20, che essa avrebbe soggiornato per otto giorni a Tripoli di Barberia per andar quindi a fare la sua quarantina in vista di Malta. Di qui la squadra si dirigerà verso la Baja d'Augusta in Sicilia, e quindi a Napoli. Da Napoli si recherà alla Spezia e di qui alle isole d'Hyères, ove arriverà probabilmente verso il 10 Settembre. Ivi il Principe di Joinville, dopo aver visitata una gran parte delle coste barbaresche e del littorale italiano, farà alla squadra la rivista d'onore e ne lascerà il comando, dicesi, al Contrammiraglio Quernel che comanda attualmente la seconda divisione.

— La divisione navale francese che incrocia sulle coste occidentali dell'Affrica ha arrestato nel maggio scorso una goletta brasiliana chiamata l' *Adelaide* la quale navigava senza carte. Il capitano e la ciurma vengono considerati come pirati, e saran mandati a Brest per subire un giudizio.

— Un' Ordinanza del Re, attesa la domanda presentata dai sigg. Sarkis e Sorguggi, procuratori del-

Digitized by Google

l' Accademia armena dei mechitaristi di Venezia, per ottenere il permesso di trasferire a Parigi il collegio stato istituito da questa Accademia a Padova sotto il nome di Collegio armeno di Samuele Moorat, e di erigere questo nuovo stabilimento sotto la sola autorità e giurisdizione del superiore degli armeni mechitaristi di Venezia, approva tale fondazione ponendola sotto lo speciale patrocinio del governo francese. Questo collegio è considerato come uno stabilimento di pubblica utilità, e rimane intieramente libero per gli studii e per la disciplina, come per l'amministrazione. Non potranno esservi ammessi che alunni di nazione armena, designati dal superiore dei mechitaristi di Venezia e dal suo delegato.

L' autorità amministrativa, la direzione e la sorveglianza di tutto lo stabilimento, appartengono a un delegato del superiore dei mechitaristi di Venezia. Questo delegato prende il titolo di direttore del collegio armeno di Samuele Moorat.

— Scrivono da Dunkerque al *Journal des Debats*, che un gran numero d' infelici emigranti venuti dall'Alemagna e ritenuti in quella città per mancanza di mezzi da continuare il viaggio, debbono essere trasportati nell'Algeria a spese del nostro governo, che manderà una nave specialmente incaricata di questo trasporto. Oltre a ciò si aperse nella città stessa una soscrizione a favore di quegli infelici, uomini, donne e fanciulli, che si vedono girare a gruppi in tutte le vie implorando la pubblica commiserazione. (*Deb. e Com.*)

COLONIA D' AFFRICA

Leggesi nel *Courrier d'Afrique* del 28 Luglio:

Lettere di Scerscell recano che Ben-Malek-el-Berkani ha lasciato il territorio dei Beni-Menasser. La presenza di questo capo potendo essere il segnale di nuove defezioni, l'autorità francese, a fine di costringere gli arabi ad espellerlo, aveva colpito di un'ammenda le frazioni di tribù, presso le quali aveva successivamente trovato asilo. S'ignora il luogo ove siasi ora ritirato.

Un' altra lettera annunzia che Abd-el-Kader-ben-Amer agà dei Beni-Menasser era a Scerscell, ove portò al comandante superiore di quel circolo 1460 colonnati, ammontare delle ammende imposte.

— Leggesi nell' *Echo d'Oran* del 19 luglio:

Una ventina di cavalieri è discesa dalla parte di mezzogiorno verso le sorgenti dell'Ued-el-Hamman, ed ha predato qualche bestiame ai mietitori. Inseguita quella banda, dovette deporre il bottino, ed ebbe due uomini morti ed un prigioniero. Questi ha dichiarato che coi suoi compagni era partito dal Marocco da circa quindici giorni per fare un'escursione sul nostro territorio. — Sembra che l' Emiro vorrebbe render generale questo sistema aspettando l'occasione di far meglio, giacchè diversi attacchi dello stesso genere ebbero luogo da alcuni giorni. Parlasi sempre di lettere anonime sparse nelle tribù, ma sia timore delle nostre forze, o sia stanchezza, tutte queste incitazioni sono accolte con molta indifferenza.

L' Emiro ha lasciato Raz-el-Rin dei Beni-Matar, e dee ora aver raggiunto la deira sulla Maluja superiore. (*G. Mil.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid del 21 annunziano come certo il richiamo del gen. Villalonga, Comandante della Galizia, contro la cui severità si sono sollevati parecchj reclami. Il general Pavia sarebbe destinato a succedergli.

—Scrivono da Pamplona esservi stata scoperta una trama sediziosa, i cui autori vennero prontamente arrestati.

Il Consiglio di Guerra si adunò in seduta straordinaria la domenica 19 luglio, e rimase in adunanza 12 ore; dopo un maturo esame dell' affare esso condannò un mercante di Pamplona e due sergenti della guarnigione a 10 anni di presidj; altri bassi-ufiziali a due e quattro anni della stessa pena; e finalmente un comandante di cavalleria, un agente di polizia e tre abitanti di Pamplona di diverse classi, ad una relegazione di uno a due anni in diverse parti del Regno. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Luglio

Le ratificazioni del trattato di commercio tra la Porta e la Russia ebbero luogo ier l'altro, ed in quest'occasione varie decorazioni sono state inviate dalla Russia.

Mehemet Alí è qui atteso domenica 19. Dicesi ch' ei debba sbarcare a Santo-Stefano, e di là portarsi per terra a Costantinopoli in gran pompa. A tale effetto si vanno facendo molti preparativi. Si dice che il Sultano portatosi a visitare la casa di campagna di Riza pascià preparata per la recezione del vicerè, è andato in collera, vedendo che non era stata addobbata secondo i desiderj da lui espressi, e diede perciò immediatamente nuovi ordini perchè si aggiungessero molte altre cose mancanti, e si fornisse in una maniera convenevole e degna dell'accoglimento ch' Egli intendeva di fare al più grande frai suoi visir.

—Rileviamo dai giornali che Mehemet Alì era giunto in Rodi il dì 6, d'onde sarebbe ripartito per Costantinopoli, appena consumata la quarantina.

—Scrivesi dalla Macedonia, che Mehemed Alì inviò una fregata con suppellettili e ricchi doni per le moschee di Cavalho suo luogo nativo situato ne golfo di Torona, ch'ei pensa di visitare, ritornando da Costantinopoli. L'Altezza Sua ha destinato le rendite dell' isola di Thasos giacente nel medesimo golfo, rendite ch'egli percipeva da 30 anni, per l'erezione di una scuola turco-greca in quel paese. (*G. M.*)

BARBERIA

Viene asserito che il bey di Tunisi ha informato i rappresentanti europei della sua intenzione di procedere a nuove riforme ne' suoi Stati, e che fra le misure che egli si propone d'introdurre vi è la creazione di un Consiglio di Stato da essere consultato in tutte le materie civili, commerciali e criminali. Questa istituzione deve rassomigliare a quelle di un carattere simile esistenti in Europa. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 1 Agosto

Nella circostanza del Concistoro segreto del 27 Luglio, Sua Santità diresse agli Emi. Cardinali la seguente Allocuzione in latino:

VENERABILI FRATELLI

All'aspetto che Ci si offre in questo giorno del ragguardevolissimo Vostro Consesso, ed all' idea di dovervi da questo luogo per la prima volta parlare, o Venerabili Fratelli, Ci si ridesta nell' animo quella stessa trepidazione, onde cotanto Ci vedeste compresi, allorchè premurosamente concorreste co'suffragi propri del ministero Vostro a dichiararci Successori del XVI Gregorio di gloriosissima ricordanza. Imperocchè Ci torna di nuovo in pensiero che v'eran pure più Cardinali di S. R. Chiesa per eccellenza di senno e di consiglio, per esperienza di cose, e per ogni ornamento di virtù ovunque chiarissimi, i quali potevano rattemprare il dolore concepito per la perdita del Pontefice, e meritamente succedergli; ma Voi, posposta ogni umana vista, e mirando soltanto con zelo del tutto singolare al vantaggio della Chiesa Cattolica addolorata per la sua vedovanza con tanto impegno Vi univiste a compensarnela e rallegrarla, che non senza arcano consiglio della Divina Provvidenza, e con somma uniformità di voleri, protratti appena per due giorni i Comizj, sceglieste al Supremo Pontificato Noi che certamente Ci riputiamo incapaci, massime in questi tempi per la cristiana e civile repubblica luttuosissimi. Ma poichè sappiamo che il Signore Iddio talvolta addimostra la sua potenza in quelle cose che sono nel mondo le più inferme, affinchè gli uomini nulla a se stessi attribuiscano, ma tributino invece gloria ed onore a quel solo cui si conviene, perciò venerando gl' imprescrutibili suoi consigli sopra di Noi, Ci confortammo nella forza del celeste suo ajuto. Mentre poi rendiamo, nè cesseremo giammai di rendere le debite grazie a Dio Onnipotente per averci inalzati, sebbene indegni, a tanta altezza di dignità, professiamo anche a Voi la Nostra gratitudine, che interpetri e ministri del divino volere portaste della Nostra pochezza un sì onorevole, quantunque non meritato giudizio. Nulla

Digitized by Google

pertanto mai avremo maggiormente a cuore che il dimostrarvi coi fatti la intensità della particolare Nostra benevolenza inverso Voi, non lasciandoci sfuggire occasione alcuna in cui Ci sia dato di garantire i diritti e la dignità del vostro Ceto, ed a provarvi, per quanto potremo, la Nostra gratitudine. Nel resto per l'attaccamento che portate alla Nostra Persona Ci ripromettiamo con certezza, ciò che a Voi particolarmente si addice, che sarete sempre pronti a sorreggere co'consigli, coll'ajuto, con lo zelo la Nostra debolezza, affinchè le cose tanto sacre, che civili non abbiano a risentire danno veruno da questo Nostro innalzamento. Dappoichè eguali deggiono essere in Noi gli sforzi dell'animo, nel procurare con ogni maniera il bene e la gloria della comun Madre la Chiesa, il sostenere con fortezza e costanza la dignità della Sede Apostolica, il contribuire alla tranquillità, ed alla reciproca concordia del Cristiano gregge, onde questo con la benedizione del Signore, cresca ogni dì più e per meriti e per numero. Continuate pertanto, siccome incominciaste, a ben meritare di Noi, e chiediamo insieme con assidue preghiere da Dio, che Noi da Esso eletti camminiamo nelle vie che Ci ha segnate, ed implorato il patrocinio della Beatissima Vergine Maria, e l'aiuto de'Santi Apostoli Pietro e Paolo scongiuriamo col maggior ardore dell'animo il Supremo Autore della Religione, e del Nostro Apostolato Cristo Gesù, perchè rivolga sopra Noi i suoi sguardi dal santo monte di Sionne, e voglia aggradire questo Nostro fervido proposito di affaticarci per la celeste Sua gloria, rendendo tutte le Nostre operazioni, e gli sforzi Nostri fausti e salutari alla Chiesa universale a Noi affidata, ed ai popoli soggetti al Nostro temporale dominio. *(D. di R.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

La mattina del 22 luglio alle 5 e un quarto S. A. R. la Contessa di Aquila, dopo aver sostenuto per dodici ore i dolori del parto, diede felicemente alla luce una Principessa.

Una salva dei reali Castelli annunziò il fausto avvenimento.

Vi fu la sera nei Teatri triplicata illuminazione.

Ottimo è tuttavia lo stato di salute della R. A. S. e della reale Neonata. *(G. delle Due Sic.)*

REGNO LOMARDO-VENETO

Verona 27 Luglio

La nostra patria e le Scienze fisiche hanno sofferta una grave perdita. Il Professore abate Giuseppe Zamboni, Membro della Società Italiana dei Quaranta, Membro effettivo pensionato dell'I. R. Istituto Lombardo-Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Socio di molte insigni Accademie, e celebre per l'invenzione della Pila a secco applicata agli orinoli, è mancato ai vivi la sera di sabato 25 cadente, nell'età di 70 anni. *(G. Ver.)*

Notizie Posteriori

Le notizie politiche contenute nei fogli di Parigi del 27 luglio non sono di un primario interesse. L'opinione predominante alla Borsa di Londra circa il piano ministeriale relativo agli zuccheri, era il dì 25 che esso verrà adottato dalla Camera dei Comuni, ma troverà una forte opposizione in quella dei Lordi.

—I giornali di Spagna annunziano che la cospirazione di Pamplona, di cui abbiamo fatto cenno qui sopra, aveva una grande estensione, tentandosi di invadere simultaneamente varii punti della Catalogna e dell'Andalusia.

— L'Ippodromo stabilito a Parigi alla *Barriera della Stella* è rimasto distrutto da un incendio nella notte del 26 al 27 luglio.

Le ultime lettere d'Algeri in data del 25 dicono che AbdelKader trovavasi il dì 14 ad Aïn-Guenfouda nel Marocco e si dirigeva con poca gente verso la sua *Deira*, spargendo bensì nel paese false notizie e lettere che vi facevano nascere dell'inquietudine. *(F. Fr. e G. G.)*

I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI

Adunanza ordinaria del 2 Agosto 1846. — Letture Accademiche: « *Continuazione degli Studj sui Vini della Toscana, di confronto con quelli di Bordeaux.* » Prof. Andrea Cozzi Socio ordinario. — « *Di alcune questioni relative alla stima dei Fondi* ». Giovanni Piccinetti, Socio ordinario. — *Di una Distilleria attivata a Savignano* (Romagna Pontificia) *con Macchine toscane.* Rapporto del Prof. Luigi Calamai, Socio ordinario. —

Il Segretario degli Atti
Pietro Thouar.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Luglio 1846 . . .	N.° 61,733	L. 61,132 13 4
Nel Luglio 1845 . . .	» 46,082	» 36,633 3 4
Differenza in più nel Luglio 1846	N.° 15,651	L. 24,499 10 —

Firenze 3 Agosto 1846.

EMILIO PERCIVALE *ff. di Gerente.*

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

INTIMAZIONE DELLA TERZA ADUNANZA GENERALE 30 *Luglio* 1846.

Il Presidente del Consiglio Dirigente ed Amministrativo

Visti gli Art. 23 *e* 24 *degli Statuti Sociali.*

Vista la Proposizione 3.za *deliberata nella* 1.a *Adunanza Generale dei* 30 *Luglio* 1844.

Vista la Proposizione 4.ta *deliberata nella* 2.a *Adunanza Generale dei* 16. *Settembre* 1845.

Viste le Proposizioni XV e XVI deliberate dalla Società della Strada ferrata da Lucca a Pistoja nella sua 1.ma *Adunanza Generale dei* 22 *Ottobre* 1845.

Intima la 3.za Adunanza Generale della Società pel giorno 16. Settembre dell'anno corrente.

Oltre gli oggetti ordinari, di cui negli Statuti, verrà sottoposto dal Consiglio alla discussione e deliberazione dell'Adunanza il Progetto di Riunione di questa Società con quella della Strada ferrata da Lucca a Pistoja, il quale è contenuto nei seguenti sei articoli.

Art. 1.°

« Appena la Strada ferrata da Lucca a Pistoja sarà terminata « ed aperta al Pubblico, s'intenderà operata la fusione delle due « Società.

« In conseguenza una diverrà allora il Capitale Sociale, uno « il Prodotto dividendo, uno il Consiglio Dirigente, e quindi una « l'Amministrazione economica, ed una la Direzione tecnica.

Art. 2.°

« L'Impresa assumerà il titolo di

STRADA FERRATA DA PISA A PISTOJA PER LUCCA

Art. 3.°

« Tutti i suoi interessi saranno retti e governati dagli Statuti « della Società Anonima della Strada ferrata da Lucca a Pisa.

Art. 4.°

« Il Consiglio Dirigente però della nuova Società sarà com« posto di tutti i Membri dei Consigli delle due Imprese, Lucca« Pisa, Lucca Pistoja, fra i quali, a libera scelta loro, saranno « distribuite le cariche del medesimo.

Art. 5.°

« Le Deliberazioni del nuovo Consiglio dovranno esser vinte « a pluralità di voti, e cinque almeno dei suoi Membri vi do« vranno prender parte, fra cui il Presidente od uno de' Vice« Presidenti ed il Segretario.

Art. 6.°

« Entro tre mesi dalla riunione delle due Società il Consiglio « intimerà un'Adunanza Generale degli Azionisti dell'una e del« l'altra, affinchè in essa sieno stabiliti gli emolumenti della nuova « Amministrazione, e presi tutti quei provvedimenti, che saranno « giudicati convenire alla nuova situazione delle cose, ed al co« mune interesse. » *(a)*

Rimangono perciò invitati tutti gli Azionisti di quest'Impresa, aventi diritto d'intervenire e dar voto nelle adunanze generali, a termini dell'Art. 25 degli Statuti, a presentarsi in Lucca nell'Ufizio della Società, nel giorno 15 del suddetto mese di Settembre, a fine di esibire e giustificare i loro titoli d'ammissione, coerentemente al prescritto dall'Art. 53 degli Statuti medesimi.

Il Vice-Presidente Tommaso Giannini.
Il Segretario P. Beroldi.

(a) A comodo degli Azionisti giova qui ripetere per disteso le Deliberazioni delle due Società, che al detto Progetto si riferiscono.

« PROCESSO DELLA SECONDA ADUNANZA GEN. DELLA SOCIETA' LUCCA-PISA

Proposizione 4.ta

Approva in massima il progetto di riunirsi e fondersi in una sola Impresa colla Società della strada ferrata da Lucca a Pistoja alle seguenti condizioni

I. Che il suo Statuto Sociale venga accettato dalla detta nella sua integrità, così che abbia a formare di ambe le Imprese la comune regola e norma.

Digitized by Google

II. Che per qualunque siasi motivo, anche quando si trattasse di lavori o spese dipendenti in qualunque modo dalla riunione delle due Imprese, non si possa giammai obbligare gli Azionisti della Lucchese a fare nuovi sborsi oltre l' importare delle loro Azioni stabilito inalterabilmente a lire mille fiorentine per ciascuna.

III. Che i prodotti della propria Strada, da Lucca a Pisa, si abbiano a tener divisi, e debbano appartenere esclusivamente agli Azionisti della stessa, finchè la Strada da Lucca a Pistoja non sia essa pure completamente costrutta ed aperta al Pubblico.

Su queste basi è commesso al Consiglio Dirigente ed Amministrativo di compilare un Progetto di riunione definitivo proponendo i cambiamenti e le nuove disposizioni da introdursi nel o Statuto Sociale lucchese, indispensabili a metterlo in armonia col Manifesto dei Promotori e Concessionari della strada ferrata da Lucca a Pistoja dei 3. Giugno p. p. e colle Disposizioni governative, che vi si riferiscono. Quindi la discorsa riunione non potrà ritenersi definitivamente stabilita, che quando il detto progetto sarà stato proposto ed accettato nella prima Adunanza Generale della Società Lucca a Pistoja, intimata pei 22 Ottobre prossimo venturo; approvato e ratificato nella terza Adunanza Generale ordinaria della nostra Società; ed abbia ottenuto le necessarie Sanzioni Governative.

« PROCESSO DELLA PRIMA ADUNANZA GEN. DELLA SOCIETA' LUCCA-PISTOJA

Proposizione XV.

Essa approva in massima il Progetto di riunirsi e fondersi in una sola Impresa colla Società della strada ferrata da Lucca a Pisa alle 3 condizioni espresse nella 4.ta Proposizione, deliberata a pieni voti nella 2.da Adunanza Generale della medesima.

Proposizione XVI.

Accetta in specie e ratifica il Progetto compilato in proposito dal Consiglio Dirigente ed Amministrativo di Lei, e presentato al Consiglio di questa Società, perchè fosse sottoposto alla sanzione dell'odierna Adunanza Genarale; il quale è concepito nei seguenti termini.

Progetto di riunione delle due Società delle strade ferrate da Lucca a Pisa e da Lucca a Pistoja.

Articolo 1.

Appena la strada ferrata da Lucca a Pistoja sarà terminata ed aperta ec. (come sopra).

In conseguenza il Progetto in discorso non può sortire il suo effetto, se non venga ratificato e sanzionato nella intimata 3.za Adunanza Generale della Società, la quale è in piena libertà di accettarlo puramente, o di modificarlo come crederà più conveniente ai suoi interessi, salvo in quest'ultimo caso la ratifica della Società Lucca Pistoja, perchè diventi per ambedue obbligatorio.

Il Gonfaloniere della Comunità di Barberino di Val d' Elsa rende noto che S. A. I. e R. con suo Benigno Rescritto del dì 9. Giugno 1846 si è degnata concedere l'istituzione di una Fiera di Grasce, e Bestiami nel secondo Mercoledì del mese di Ottobre di ciascun anno nella Terra di Tavarnelle.

Conte *Giq. Batta. Capponi* Gonf.

Stante la formale renunzia presentata dal Dottor Carlo Mathis è rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica residenziale del Castello di Montalcinello, situato nella Comunità di Chiusdino; che però il sottoscritto Cancelliere in ordine alla commissione ingiuntali con analogo partito magistrale de' 20 Luglio andante invita tutti quei Professori, che matricolati nelle due facoltà medica Chirurgica, volessero concorrere ad un tale Impiego, ad avere rimesse all' infrascritta Cancelleria franche di posta ed in carta bollata le relative istanze munite delle respettive matricole in dette due scienze a tutto il prossimo futuro mese di Agosto; dopo la qual'epoca sarà procedutto fra i Concorrenti più idonei e capaci alla scelta del nuovo Titolare coll' annua provvisione di L. 420; e co li oneri che appresso resultanti dal partito d'istituzione de'26. Settembre 1834.

1.° Servir gratis a tutta cura tanto in Medicina, quanto in Chirurgia, ai Miserabili ed agli Esposti, compresi nei Popoli di Montalcinello, Frosini e Pentolina.

2.° Inoculare nei tempi opportuni il Virus-Vaccino;

3.° Risiedere permanentemente in Montalcinello; con diritto di farsi pagare tutte le Cure che vengono fatte ai non miserabili dei Popoli suddetti.

E tutto ec. mandans ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Chiusdino
Li 21 Luglio 1846.

Pietro Donnini Canc.

Si vendono tre Poderi con respettive case coloniche, loro annessi e resedi e capanne posti in Comunità di Montespertoli e nel Popolo di S. Lorenzo a Monteguloni composti di vari appezzamenti di terra parte in costa e parte in piano presso il Torrente Virginio della estensione superficiale in tutti e tre di stajate 486. circa a seme, parte delle quali seminative, vitate, pioppate e olivate con frutti; parte seminative, olivate, vitate; parte seminative nude e in piccola parte boscate a legname cedue di querciolo, parte sode a pastura, gravati in complesso della massa imponibile di L. 1354. 10. —

Per il prezzo e condizioni della vendita dirigersi al sottoscritto abitante in Via S. Anna e precisamente in faccia ai Bagni di S. Lucia di fronte alla Chiesa di Bonifazio.

Armando Barducci.

AVVISO

AFFITTASI PRONTAMENTE

per il pros. semestre dal 1.° Novembre 1846 sulla Strada nuova R. Romana per Siena a un miglio e mezzo da Firenze, e precisamente sul canto della Via provinciale Volterrana, una estesa fabbrica composta di due piani oltre il terreno capace di servire per comode e vaste botteghe destinabili a qualunque arte.

Chi volesse concorrere all'affitto totale o parziale, potrà dirigersi al Lavoratore dell'attiguo Podere.

NICCOLA FABBRINI Stampatore Vescovile di Fiesole previene il Pubblico, che per sodisfare il desiderio di molti, ha ottenuto permissione da chi di ragione, di tirare per proprio conto un numero di Copie della Orazione funebre di Monsig. Vincenzio Menchi detta dal Revmo. sig. Canco. Roselli nella occasione dei Solenni Funerali, reperibile nella di lui Stamperia al prezzo di Paoli 1.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

MALIPIERO. ILDEGONDA DI BOLOGNA
per Canto con accomp. di P. F.

18328. Sc. e Cavat. « *Io sposa, io madre! D' Attila* » per Soprano . . . . . Paoli 7. 1/2.
18329. Sc. e Cavat. « *La destra oh non respingere* » per Barit. . . . . » 5. 5/8.
18330. Atto 2.° Sc. Cavat. e preghiera « *Sopra il capo un regio serto* » per mezzo Sop. . . . . » 3. 6/8.
18331. Sc. e Duetto « *In me fissi, in me soltanto* » per mezzo Sop. e Tenore . . . . . » 6. 6/8.
18332. Gran Scena « *E turbin che in sen* » per Sop. » 2. 2/8.
18333. Sc. e Duettino « *Va', sulla Terra* » per Sop.° e Bar. » 3. 6/8.
18334. Sc. ed Aria « *D'un altro sangue amato* » per Sop. » 7. 1/2.
18335. Sc. e Duetto « *Risuonar del nome mio* » per Sop.° e Bar. . . . . » 4. 6/8.
18336. Romanza « *Stridea per l'aria il turbine* » per Sop. » 2. 2/8.

PUBBLICAZIONI
DELL'EDITORE A. NANNI DI LIVORNO

SCRITTI GERMANICI di Diritto Criminale raccolti e tradotti dal Prof. F. A. Mori 4. vol. in 8.° divisi in fascicoli di pagine 96 ciascuno a Paoli 3. (sotto il torchio il fascicolo 5.)

DUMAS, Il Conte di Monte-Cristo, prima versione italiana 4. vol. in 18.° con ritratto Paoli 30.

DUMAS, I tre Moschettieri prima versione italiana 2. vol. in 18.° Paoli 15.

SUE, Martino il Trovatello, memorie di un cameriere; — Romanzo nuovissimo, prima versione italiana.

Questo Romanzo verrà pubblicato con la massima celerità, a tomi di pagine 180 in 18.° con vignette al prezzo di Paoli 2. In vendita il tomo primo.

D' IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VIDAL (di Cassis) Trattato di Patologia esterna e di Medicina operatoria, prima traduzione su la seconda Edizione francese, con note, aggiunte, e 520 figure intercalate nel testo.

Quest'opera verrà pubblicata a fascicoli di pag. 180 ciascuno in 8.° grande a due colonne al prezzo di franchi 2. (sotto il torchio il fascicolo 1.°)

Tutte le suddette opere si trovano in Firenze al Gabinetto Scientifico Letterario del sig. *G. P. Vieusseux.*

NB. Nella Gazzetta N.° 91. alla pag. 4.ta col. 2.da all'Art.° Deposito d'inchiostro all'uso di Francia sul Prato « ove leggesi N.° 2532. » leggasi N.° 3532. »

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone . . .	L.	42	18 4
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	31	13 4
Doppia di Genova da da L. 96 . .	»	92	16 —
Detta di Savoja .	»	32	16 8
Detta di Parma .	»	24	16 8
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina Detta	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	12 4
Luigi	»	27	3 4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	6 8
Onza da 3 Ducati	»	15	3 4
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . .	»	29	— —
Detta Austriaca .	»	40	13 4
Zecchino Imperiale Olandese . .	»	13	15 —

ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Crocione . . .	»	6	10 —
Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	6 8
Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Scudo di Francia	»	6	13 4
Detto di Milano..	»	5	3 4

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 1. Agosto 1846.

84. 83. 15. 85. 61.

Digitized by Google

Numero 61. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 4. AGOSTO*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che Anna Fagioli vedova del fù Gio. Gualberto Ferretti di Pistoja come tutrice del proprio figlio Gio. Iacopo Ferretti lasciatole dal detto di lei defunto marito, ha, in ordine a deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela di esso pupillo, e con atto emesso nel Tribunale del Giudice Civile dell' indicata Città, dichiarato astenersi per interesse del medesimo dalla eredità intestata, lasciata dal ricordato loro respettivo marito e padre Gio. Gualberto Ferretti, defunto il dì 26 Aprile prossimo passato, e ciò onde non risentire da essa nè utile nè danno, e ad ogn' altro effetto di ragione.

Pistoja dalla Giudicatura Civile li 28 Luglio 1846.

A. P. Galli.

EDITTO

D' ordine del Tribunale di Prima Istanza di Siena, ed in esecuzione del Decreto del dì 7 Luglio cadente, ad istanza del Sig. Gio Batta Matassi possidente rappresentato da Mess. Carlo Bernabei, la mattina del dì 12 Settembre prossimo alle ore dodici avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto al primo incanto su tre lotti, e sui prezzi che appresso di diversi beni spettanti al Sig. Benedetto Zobi di Tavarnelle, descritti, e valutati nella perizia del Sig. Lodovico Miliani e sotto tutte le condizioni, di che in atti.

1.° lotto. Una casa posta nella Comunità di Barberino di Val d' Elsa, popolo di S. Lucia al Borghetto segnata al Catasto in sezione A n.° 729 Art. di stima 543 colla rendita imponibile di lire 63 26 sul prezzo di scudi 458 4 — —.

2.° Lotto. Un campo detto dei Fitti posto nella Comunità, e popolo suddetto segnato al Catasto in sezione A di n.° 731 Art. di stima 327 colla rendita imponibile di lire 83 89 sul prezzo di scudi 290 2 8 8.

3.° Lotto. Un campo detto di Campiglia situato nella Comunità suddetta popolo di S. Bartolommeo a Palazzuolo segnata in sezione A n. 844. Art. di stima 526 colla rendita imponibile di lire 43 39 sul prezzo di scudi 276 2 16 8.

Fatto a Siena li 30 Luglio 1846.

Carlo Bernabei *Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale collegiale di Arezzo avverte tutti i creditori morosi del fallimento di Samuel Forti di Castiglion Fiorentino, che il prelodato Tribunale con Sentenza dello scorso giorno ha nuovamente fissato, per gli effetti di che nell' Art. 513 del Codice di commercio, il 25 Agosto 1846 a ore un lici antimeridiane nella sala dell' Illmo Sig. Presidente del rammentato Tribunale all' oggetto di procedere alle verificazioni, ed affermazioni dei titoli attivi contro il nominato fallito di pertinenza dei ricordati creditori morosi non avendo avuto luogo tale operazione nel 26 Giugno 1846 per causa di incomodi di salute del Giudice Commissario.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo li 24 Luglio 1846. Gaetano Baldini *Coad.*

EDITTO

S' intimano tutti i creditori del fallimento Costantino Bartolucci di questa Città a presentarsi la mattina del dì 13 Agosto prossimo futuro a ore 12 nella Camera di Consiglio di questo Tribunale per esibire la nota tripla dei soggetti che intendono proporre in sindaco, o sindaci provvisori al fallimento predetto: E ciò in coerenza dell' ordinanza del dì 27 Luglio cadente.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Siena li 28 Luglio 1846. Gio. Cesarini *Canc.*

EDITTO

Con atto de' 25 Luglio 1846 testimoniato e recognito dal Notaro Salvestri in Livorno quivi registrato il 27 detto, di cui un originale è stato depositato e iscritto nei relativi registri della Cancelleria di questo Tribunale di Prima Istanza e altro è stato affisso nella Sala d' Udienza di detto Tribunale in questo dì, il tutto per gli effetti dell' Art. 46 del Codice di Commercio; è stata sciolta la società verbale avente per scopo il Commercio Librario esercitato nella Taberna Sociale in questa via del Fiore verbata infra i Sigg. Natale del fu Pietro Bronzini commerciante, e Raffaello del fu Antonio Bini maestro di Musica, qui domiciliato, con i patti di che in detto atto cui ec.

Livorno 28 Luglio 1845. Dott. R. Pardossi

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto de' 28 Luglio decorso in seguito della contumacia di tutti i Creditori del Fallimento di Pietro Romei della Rufina nel primo termine coll' Editto del 12 Aprile 1844 stabilito per la verificazione dei titoli di credito, inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori medesimi tanto certi che incerti, un ultimo perentorio termine di giorni 20 decorrendi dall' infrascritto giorno ad aver presentati in Tribunale per effettuarne la verificazione i loro respettivi titoli di credito con la comminazione, questo decorso, per i contumaci della caducità dai reparti sanzionata dall' Art. 513. del Codice di Commercio suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3. Agosto 1846. F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai diversi creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Bigazzi Tappeziere in Firenze, con Decreto de' 28. Luglio decorso, il perentorio termine di giorni quindici decorrendo dall' infrascritto giorno ad aver presentati alla verificazione i loro titoli di credito con la comminazione delle caducità stabilite dall' Articolo 513. per i contumaci.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza
Firenze 3. Agosto 1846. F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Vice-Presidente Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Giacomo Rainuzzo Negoziante di trine e manifatture in Firenze, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commis. e del sindaco Prov. la mattina del dì 2 Settembre prossimo futuro a ore 12 merid. nella Camera di Consiglio del secondo turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 3. Agosto 1846. F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditor Vice-Presidente Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Gaspero Bencini Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commis. e del Sindaco Prov. la mattina del dì 2. Settembre prossimo futuro a ore 1. pomeridiane nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 3. Agosto 1846. F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giovanni Franchi Giudice Commis. al Fallimento di Ferdinando Segoni Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commis. e del Sindaco Prov. la mattina del dì 17 Agosto st. a ore 12 merid. nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 3 Agosto 1846. F. Berti *Coad.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Siena del dì 19 Maggio 1846 ad Istanza del Sig. Angiolo Nannetti possidente domiciliato al Pantano, rappresentato da Messer Domenico Poggi.

La mattina del dì 9 Settembre 1846 alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita dell' appresso Stabile di proprietà di Ferdinando Brunichelli, mercellaro domiciliato a Chiusurri, sul prezzo di Lire 330 e coi pesi e condizioni di che nel quaderno d' oneri esibito in atti al quale:

Una casa posta entro il Castello di Chiusurri formante il secondo piano a tetto del fabbricato in Sezione D. della Comunità di Asciano segnata della particella 375 in parte, e gravata della rendita imponibile di lire 13 e 65 e tale quale è descritta e confinata nella Perizia giudicale, e nella relativa Cartella d' Incanto alle quali.

Domenico Poggi *Procuratore.*

Si rende noto che in virtù di atto Pubblico rogato da Ser Giuseppe Barzellotti Notaro regio in Piano Costagnajo nel dì 13 Luglio 1846. Francesco del fu Tommaso Ferretti già Cursore del Tribunale di Montepulciano, ha dichiarato di volere adire, come di lui Agnato, la eredità lasciata dal fu Sig. Don Filippo Ferretti di Piano Costagnajo, morto nella Città di Siena nel 4 Maggio prossimo passato 1846 col Benefizio di Legge, e d' Inventario, e che col decreto successivo del Tribunale Vicariale della Badia S. Salvadore del dì 14 Luglio detto è stato destinato il dì 18 Agosto prossimo 1846. per la compilazione del relativo inventario di tutte le robe esistenti in Piano Costagnajo, e componenti la detta Eredità mediante il Ministero del Regio Cancelliere di quel Tribunale e tutto quanto si rende notizia del Pubblico come resulta pure dagli Editti ordinati dal Tribunale ridetto di Badia per tutti gli effetti di diritto ec.

Li 17 Luglio 1846. Francesco Ferretti

Digitized by Google

RIVENDITA COATTA

Gl' Incanti per la rivendita dei Beni componenti la Tenuta, o Fattoria, La Giojosa, stati annunziati per la mattina del dì 20 Aprile p. p. nel precedente Giornale d'Avvisi, ed Atti Giudiciali di N. 18 sotto la data de' 7 Marzo 1846 ad istanza dei Nob. Sigg. Bernardo, Giorgio, ed Ernesto fratelli Magnani, e LL. CC. rappresentati da Mess. Pietro Lambardi in danno del Sig. Domenico Muri, e Sig Tommaso Bartolini suo mallevadore avranno luogo in Livorno la mattina del dì 10 Settembre 1846 alle ore dodici in esecuzione di sentenza proferita da questo Tribunale di Prima Istanza li 9 Gennajo ultimo passato pienamente confermata dalla Regia Corte d' Appello di Firenze con decisione del 13 Luglio ora decorso, ed a forma della relativa cartella.

Livorno 1 Agosto 1846 — Dott. Pietro Lambardi *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 11 Settembre 1846 a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 9 Marzo 1845 ad istanza di mess. Alessandro Bosi Procuratore dei Sigg. Lorenzo Lamperi, Paolo Poli, Antonio Glenard, e Giacomo Pieralli tutti Negozianti e Possid. ed oggi sulle Istanze del solo Sig. Lorenzo Lamperi suddetto, saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta del suddetto Trib. in due d'stinti lotti gli appresso enunciati Stabili appartenenti al Sig. Vincenzio Risaliti Negoziante, e Poss. domiciliato a Peretola descritti nella relazione e stima dell'Ingegnere Sig. Dante Bellini del dì 19 Gennajo 1846 depositata il 20 detto nella Cancelleria del Tribunale predetto ed esistente nel Processo Lamperi e Risaliti dell' Anno 1845 sotto N.° 49 per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella nota prodotta negli atti per parte dei suddetti Sigg. Lamperi, Poli, Glenard, e Pieralli con Scrittura del 6 Aprile 1846.

Primo Lotto. Una Casa posta, e situata nel Borgo di Peretola sulla via maestra volta a Tramontana segnata del numero Comunale 259, nel popolo di S. Maria a Peretola Comunità di Brozzi Potesteria di Sesto composta di tre piani con bottega, ed orto, gravata della rendita imponibile di Lire 104 e 46 descritta, e confinata nella suddetta relazione e stimasi Lire 7138 45

Secondo Lotto. Una casetta posta nel suddetto Borgo sulla Via detta del Metrone, Popolo. Comunità e Potesteria suddetta composta di due piani compreso il terreno descritta, e confinata come sopra stimata Lire 576 34.

Per copia conforme — F. Teghini *Cancelliere*
Dott. Alessandro Bosi

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del Sig. Iacopo Benvenuti come curatore del nobile capitano Giovanni Del Pajo in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia alla curatela del detto sottoposto datata del 20 Maggio 1846 opportunamente omologata dall' Illmo Sig. Giudice Civile del circondario S. Leopoldo della Città di Livorno la mattina del dì 10 Settembre prossimo a ore 12 sarà proceduto per mezzo dell' Asta Pubblica della detta Città alla vendita in lotti del patrimonio del nominato Sig. Del Pajo sulla stima fattane dal Sig. Ingegnere Valentino Passetti del 13 Maggio prossimo passato depositata negli atti dei Giudici Civili dopo essere stata debitamente registrata e giurata.

1.° Lotto. Un pezzo di terra sulla sommità pianeggiante del Colle Salvetti, sul qual terreno esite una casa che serve per abitazione della famiglia del Sig. Gio. del Pajo, con loggia, due forni, pollajo, stalla, casetta per i polli e recinto di muro per i medesimi, piaggioncino lastricato, giardino, cisterna, resedio, e piazza, altro resedio a comune al lotto n.° 2 piaggione con fosse da grano cancello di ferro, pozzo ec. ed un pezzo di terra di stiora sette, pertiche 42, e braccia 5 compreso il suolo dei fabbricati.

Un pezzo di terra luogo detto il Poggio del Colle Salvetti lavorativo, pioppato, vitato, in parte pomato con cipressi e pini di stiora 61, pertiche 21 e braccia 20.

Altro pezzo di terra detto Poggio dell' Uccelliera traversato da redola di stiora 69, e pertiche 21. Due tini di legno i più piccoli che esistono nella stanza ad uso di tinaja.

Il tutto per la stima di scudi quattromila duecento cinquantasei, lire 6, soldi 7, e denari 8.

2.° Lotto. Una casa sul Colle Salvetti di tre piani con resedio della parte del suddetto di pertiche 19; ed altro pezzo di terra a Nord in larghezza, parallela al muro di braccia cinque, ed in lunghezza pertiche 5 e braccia 18, ed altro resedio a comune col primo lotto. Stimato il tutto scudi 883, lire 5, soli 16, e den 8.

3.° Lotto. Una casa pure sul Colle con una fossa da grano. Una porzione di terra ortiva circondata da siepe di pertiche 24 e tre quinti, alla qual terra è unito il fosso che dalla strada dietro il Colle in larghezza di braccia due e mezzo serve per accedere a detto orto, valutato questo lotto scudi 353, lire 5, soldi 5, e denari cinque.

4.° Lotto. Due chiusi di casa in luogo detto al Colle in una delle quali esiste una fossa da grano, ed un pezzo di terra parte a resedio di pertiche 15, tre quinti valutato il tutto scudi 322, lire 4, soldi 2 e denari sette.

5.° Lotto. Un fabbricato diviso in due chiusi posto sul Colle in uno dei quali esiste una fossa da grano ed un pezzo di terra parte a orto, parte ad uso di resedio, portico, e stalla di pertiche 26 e un quinto. Stimato scudi 415, lire 5, soldi 16, e denari 4.

6.° Lotto. Un pezzo di terra detto Poggio dell' Uccelliera di stiora 28, pertiche 38, lavorativo ulivato, macchia cedua, parte nuda ec.

Altro pezzo di terra di stiora 3, pertiche 40 luogo detto la Ghiacciaja, parte a macchia cedua, parte a palina di castagno con una conserva murata e perta di paglia per riporre il ghiaccio con n.° 17 piante di cerro a metà col Sig. Giuseppe Del Pajo con redole a comune.

Alla conserva del ghiaccio vi è unito un concavo, lago per il deposito dell' acqua a detta conserva e lago hanno un area superficiale di stiora 5, e pertiche 43, alle quali sono aggregate le suddetto stiora 3, e pertiche 40.

pasto lavorativo, parte a macchia cedua valutato il presente lotto scudi 2012, lire cinque e soldi 14.

7.° Lotto. Un pezzo di terra di stiora 13, e pertiche 24 vitato, ulivato con cantina sotterranea ed altro terreno ad uso di resedio, aja ec. suolo di un fabbricato colonico, portico, 3 stalle ec di stiora 3 e pertiche 52 diviso detto fabbricato in tre chiusi, valutato scudi 1138, lire 2, soldi 7 e denari 10.

8.° Lotto. Un pezzo di terra di stiora 26, pertiche 12, e braccia 10 lavorative vitati ec. diviso in 4 campi e stiora 24, e pertiche 53 lavorative nude divise in altrettanti campi. Un pezzo di terra detto il Vione lavorativo nudo diviso in num. 13 campi di stiora 79 e pertiche 59. Un pezzo di terra montuoso a macchia cedua di stiora 10, pertiche 15 livellare dello scrittojo delle R. Possioni, ma posseduto dal Sig. Giovanni Del Pajo come libero per essere accollato il pagamento del canone al Sig. Giuseppe Del Pajo. Valutato questo lotto 1768, soldi 18, e denari 7.

9.° Lotto. Un pezzo di terra luogo detto la Presa della Capanna di stiora 78 e pertiche 13 lavorativo nudo. Un pezzo di terra luogo detto le Capanne diviso in n.° 13 campi lavorativo, nudo, parte vitato e pioppato parte per redole ec. di stiora 78, e pertiche 42 sopra del quale esiste una casa colonica, forno, loggia e metà della tinaja, metà del resedio addetto alla detta tinaja, resedio a comune col Sig. Giuseppe Del Pajo di stiora 3, pertiche 51 e quì per metà stiora 1, e pertiche 58 e mezzo pozzo a comune e pile. Un pezzo di terra detto le Basse di stiora 196, e pertiche 24 parte lavorativo nudo, parte pioppato e vitato parte a pastura. Un pezzo di terra diviso in 6 campi con redole luogo detto le Buchette di stiora 46, e pertiche 31. Altro pezzo di terra diviso di stiora 7, e pertiche 56. Valutato questo lotto scudi 6253, lire 5, soldi 6, e denari 10.

10.° Lotto. Un pezzo di terra detto il Valico a Rosetta parte livellare delle R. Possessioni col canone di lire 81, e soldi 10 parte lavorativo nudo, parte con maglioli, parte a pastura ec. con redola intersecato da un fossetto di scolo diviso in n.° 34 campi di stiora 235, e pertiche 34. A questo lotto restano assegnati due tini di legno ec ed è valutato scudi 3688, lire 6, soldi 10, e denari 10.

11.° Lotto. Un pezzo di terra detto la Casina parte lavorativo vitiato pioppato, parte nudo ec. redola, aja, resedio casa colonica detto terreno compreso il suolo della fabbrica di stiora 168, e pertiche 22. Un pezzo di terra di stiora 122, e pertiche 34 detto la Punta Grande, o Pettorina lavorativo, pioppato ec. ec. diviso in 19 campi e parte a macchia cedua. Un pezzo di terra detto i Paduli di stiora 31, pertiche 4, e braccia 10 diviso in 5 campi. Un pezzo di terra di stiora 4, e pertiche 55 con un filaro viti, e pioppi. Un pezzo di terra di figura triangolare detto i Ponticelli lavorativo pioppato vitiato ec. di stiora 64, e braccia 15. La metà della tinaja e del resedio assegnato al lotto nono con obbligo di fare il muro di divisione di braccia 4 a spese a comune. Valutato questo lotto scudi 4354, soldi 5 e denari 9.

12.° Lotto. Un pezzo di terra luogo detto Guinceri all' Isola, di stiora 133, e pertiche 56, e braccia 5 diviso da redola con diritto di passare con carri e barrocci dalla redola che traversa il tenimento di terra assegnato al lotto 13.° senza che il possessore di questo lotto possa nulla pretendere a titolo di danni. Valutato questo lotto scudi 2655, lire 4, soldi 16 e denari 10.

13.° Lotto. Un pezzo di terra luogo detto Marignano con casa colonica aja, e redola, resedio di stiora 96, e pertiche 11. Un pezzo di terra di stiora 347, pertiche 10 e braccia 5 luogo detto Guinceri diviso in 60 particelle lavorativo, pioppato, vitiato parte nudo ec. parte a scopajo, parte a pastura ec. traversato da redola di sbiado, per la quale deve avre il diritto di passo il possessore del lotto 12.° Un pezzo di terra detto i Ponticelli di pertiche 64 e braccia 20 di gura triangolare lavorativo vitiato e pioppato. Valutato detto lotto scudi 6389, lire 6, e soldi 13. Tutti i sopra descritti effetti sono posti nella massima parte nella Comune e Popolo di Colle Salvetti, nel popolo di Vicarello, e nella minima parte nella Comune e Popolo di Fauglia e per la più lata descrizione e confinazione dei quali deve aversi relazione alla rammentata perizia Passetti alla quale ec. Dovranno essere liberati sulla valutazione ad ogni lotto assegnata al maggiore e migliore offerente, e dovrà principiarsi la subasta dal lotto n.° 2, fino al lotto 13.° inclusive dovendo incantarsi il primo lotto solo quando dalla vendita degli altri lotti non siasi ricavata la somma di scudi 15000 e con tutte le altre condizioni e patti di che nella cartella d' incanti esistente negli atti dei Giudici Civili di questa Città alla quale ec.

Livorno 24 Luglio 1846.

Dott. N. Del Corda.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto proferito alla pubblica Udienza del dì 28 Luglio 1846 ha dichiarato il fallimento del Sig. Giuseppe del fù Abram Vita Raffael Coen, e si è riservato di determinare l'epoca dell'apertura del medesimo.

Ha ordinato la traduzione del fallito nelle Carceri dei debitori Civili, e l' apposizione dei sigilli sulle di lui carte, libri ed Effetti: ha nominato in Giudice Commissario l' Illmo Sig. Auditore Carlo Galardi, ed in Agente il Sig. Gaetano Bastianelli Commerciante domiciliato in Livorno.

Livorno li 3 Agosto 1846. — Dott. Omero Bastianelli.

Mediante il privato Chirografo del dì 31 Luglio 1846 registrato in Firenze il dì primo Agosto successivo, è stata sciolta e risoluta in tronco per unanime consenso delle Parti la Società stabilita infra i Signori Lorenzo Mazzini, e Leopoldo Marchi sotto la ditta » Mazzini e Marchi » col precedente Chirografo del dì 18 Aprile Anno medesimo, e pubblicata col giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 31.

Firenze primo Agosto 1846.

Si previene ad ogni buon fine ed effetto che gl' Incanti fissati ad Istanza del Sig. D. Fortunato Paoletti a pregindizio del Sig Giovanni Pieralteli, e di che nell' avviso inserito nel giornale degli Atti Giudiciali del dì 27 Giugno 1846 di N.° 50 sono stati rinviati alla mattina del dì 14 Agosto corrente.

Dott. Gio. Poltri Tanucci.

Digitized by Google

I Sigg. Cav. Priore Guido Giuntini, Cav. Vincenzo Martini Bernardi, Cav. Giovanni Settimanni, i Sigg. Pietro Vivai, Revdo. Giuseppe Gori Priore di Tizzano, Revdo. Alessandro Pratesi Priore della Badia a Agnano, ed Ernesto Morgantini, valendosi del disposto delle vegliauti Leggi in materia di Caccia inibiscono a chiunque d'esercitare qualunque sorta di caccia, ed aucupio in tutti i loro beni tanto coltivati che boschivi e da pastura, intendendo di revocare qualunque permesso che fosse per il passato stato rilasciato in proposito, e di agire contro i trasgressori a forma delle suddette vegliauti Leggi.

Si rende noto che la mattina del dì 11 Agosto 1846 a ore 7. 1/2 sarà continuato l'Inventario solenne degli assegnamenti pertinenti alla Eredità beneficiata del già Sig. Cav. Federigo Capei, incominciato in Arezzo li 28 Luglio perduto a forma del precedente Avviso inserito in questo medesimo Giornale N.° 58.

C. D. Giorni *Proc.*

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno alla Udienza del 28 Luglio 1846.

Omissis Vivis. Sentito il Sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento del Sarto Saverio Mannarini.

Inerendo alla domanda avanzata dal Sig. Saverio Mannarini con la sua scrittura del 27 Luglio 1846. Omologa a tutti gli effetti di ragione il concordato da esso concluso nella adunanza del 16 di questo mese, e quello perciò dichiara obbligatorio per l'intiera massa dei di lui creditori, ed anche per quelli non concorsi al concordato medesimo.

Ordina al Sig. Luigi Dei, Sindaco provvisorio al fallimento del detto Saverio Mannarini di render conto a quest'ultimo della sua gestione ed amministrazione, e di rimettergli i suoi libri, documenti, effetti, e contanti, presso di lui esistenti.

Finalmente dichiara scusabile il detto Saverio Mannarini nel di lui fallimento, e meritevole di essere riabilitato nei modi e forme prescritte dalla Legge. Sottoscritto all'originale. F. Billi *Pres.*

Dott. Girolamo Bindi *Coad.*

Per copia conforme Dott. David Luigi.

Giovanni Francolini di Montespertoli, inibisce a Gaetano Arfajoli, e sua Famiglia di Lui colono al Podere » Montebongnioli di Sotto » posto nel Popolo di San Lorenzo a Montalbino Comunità di Montespertoli suddetto, di vendere, e comprare qualunque specie di bestieme senza il consenso del Francolini medesimo di lui Padrone.

Emilio Pugi

Il March. Carlo Riccardi; Giovanni Bacci come Amministratore dei di Lui Figli Vincenzio e Telemaco; Pasquale Ferroni, Don Luigi Arioni come Parroco a Olena, e Timoteo Palloni dichiarano, e protestano che intendono di profittare del disposto delle vegliauti Leggi in materia di Caccia; E perciò inibiscono a chiunque di cacciare in qualunque siasi modo nei Beni tanto Lavorativi, quanto Boschivi che da Essi respettivamente si possiedono nella Comunità di Barberino di Val d'Elsa: sotto la comminazione di agire contro i Contravventori nei modi permessi dalla Legge.

Si deduce a pubblica notizia per tutti li effetti di ragione, come mediante due Decreti proferiti sotto dì 22 Luglio pross. passato dai Tribunali di Fucecchio, e d'Empoli, è stato inibito a chiunque d'introdursi con qualunque mezzo, e con qualunque modo a cacciare nei Beni tutti di proprietà del Nobile Sig. Cosimo Degli Alessandri di Firenze, posti nella Comunità di Cerreto, Fucecchio, Empoli, e Capraja, senza licenza in scritto del prelato Sig. Alessandri, con le comminazioni in caso diverso d'incorrere nelle pene stabilite dalle Leggi in materia.

A dì 23 Luglio 1846

Omiss. ec.

Inerendo alla Istanza presentata dai Sigg. Raffaello ed Antonio Pagni colla scrittura esibita nel dì 16 Luglio corrente, dichiara doversi procedere fra i creditori del Sig. Fabio del fu Giov. Francesco Fabroni assente, rappresentato da mess. Jacopo Rossipi curatore destinatoli con Decreto del dì 13 Marzo anno corrente alla giudiciale distribuzione che di ragione delle Lire 4600 state depositate nella cassa del R. Arcispedale di S. M. Nuova sotto dì 11 Gennajo 1841 dal Sig Guido Fabroni in esecuzione della Sentenza di questo Tribunale del dì 12 Decembre 1840 in saldo della legittima Materna al medesimo Sig. Fabio Fabroni dovuta, e frutti, ed assegna il tempo, e termine di un mese ai creditori certi, ed incerti del medesimo Sig. Fabio Fabroni ad avere prodotti negli atti di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro crediti onde il Tribunale possa procedere quindi spirato detto termine alla pronunzia della relativa Sentenza di distribuzione ec. firmato

Paolo Fallebi *vice-Presid.*,

Ferdinando Golini *Cond.*

Per copia conforme Mess. Gio. Angiolo Bichi

Stefano Viaggi possidente domiciliato a Santa Fiora dietro il disposto delle vigenti Leggi, inibisce a chicchessia d'introdursi, senza di lui permesso a caccia, di qualunque specie essa sia, nei di lui beni situati nella Comunità di Santa Fiora, colla comminazione in caso inverso di essere sottoposti alle pene comminate dalla legge.

Daniele Zucchi-Castellini nobile, e possidente della Città di Pontremoli rende noto ad ogni effetto che non intende riconoscere in verun modo qualunque passività che il suo figlio Gio. Luca, e la di lui consorte Sig. Virginia Camisani, potessero in seguito per qualsivoglia titolo incontrare.

Carlo Pisani possidente e trafficante della Lastra a Signa, protesta della nullità di ogni obbligazione che il di lui figlio minore Giuseppe potesse aver contratta, o fosse per contrarre o in proprio nome, o in quello del dichiarante, che provvede al detto suo figlio il necessario per l'onesta sussistenza.

Lastra a Signa li 27 Luglio 1846.

G. Carlo Pisani

L'Illmo nobile Sig. Mario Bocchi-Bianchi possidente domiciliato a Celle, rappresentato da Mess. Francesco Zammarchi, rende pubblicamente noto, che con Decreto emesso dal Regio Tribunale Vicariale di Pitigliano sotto dì 28 Luglio 1846, è stata inibita

A Giacomo Pucci, colono al di lui podere di Selva Mozzi, tenuta di Prato-lungo, posta nella Comunità di Sorano, e nella cura e popolo di S. Quirico, la contrattazione del bestiame di qualunque specie, e di ogni altro riguardante la colonia di detto podere, senza l'espresso consenso, o l'approvazione in scritto del suddetto nobile Sig. Mario Bocchi-Bianchi, o di un di lui legittimo mandatario essendo stato dichiarato, che in difetto di tal consenso, di approvazione, qualsivoglia Contratto che venisse fatto dal nominato Pucci, resterà, dirimpetto ad esso Sig. Bocchi-Bianchi irrito, e di nessun valore.

Francesco Zammarchi *Proc.*

V. Dott. F. Petrini

Le nobili signore Luisa, ed Amalia Terrosi, Enrichetta Baldini, e Baronessa Eleonora Erilli per ogni loro interesse come legittimarie sulla testata Eredità della comune loro ava, e respettivamente prossima materna marchesa Eleonora Centini già vedova Sansedoni, e consorte in secondi Voti del nobil uomo Sig. Conte Cesare Montesperelli, ferma sempre la dichiarazione emessa nell'Inventario a rogito del Dot. Giuseppe Innamorati Notajo di Collegio residente a Perugia dei giorni 22 e seguenti dell'andante mese di Luglio di voler godere dei termini prefissi dalle Leggi per deliberare sull'accettazione della testata eredità della lodata defunta (già dagli altri coeredi nobil uomo Sig. Conte Cesare Montesperelli marito della defunta in secondi voti, ed Eccmo. Sig. D. Luigi Mancini adita senza alcuna cautela e riserva come all'Inventario succitato), bramando avere la maggior possibile cognizione dello stato Ereditario della sullodata defunta prima di liberare sull'accettazione predetta invitano chiunque avesse, o credesse di avere crediti, o altri diritti da qualsivoglia titolo e causa derivante verso la credità di cui trattasi a esibirne analoga dichiarazione, e specifica per lo stato Pontificio in Perugia nell'officio del suddetto Notajo posto in Via Pinella al N.° 26, e per lo stato Toscano in Sartiano presso il pubblico Notajo Sig. Dott. Ettore Borselli entro il termine di un mese dalla data del presente, salve sempre e riservate alle lodate Signore legittimarie e coeredi tutte, e singole eccezioni che potessero competere contro i crediti, e titoli che venissero dedotti.

Sarteano 28 Luglio 1846.

A. Naldini.

Con il Pubblico Istrumento rogato in Livorno nel 22 Ottobre 1845 dal Notaro Salvestri ed ivi registrato nel dì 24 successivo Vol. 48 Fog. 128 Cas. 2 il Sig. Augusto del fu Giovanni Abramo Wagner Negoziante e possidente domiciliato in Livorno acquistò dal Sig. Elia del fu David Coen Bacry per il prezzo di lire 17055; un quartiere di N.° 14 Stanze, Cucina ed Accessorj posta al primo piano dello stabile situato in Livorno anticamente nella via detta del Corso; ed oggi della Madonna denominato Palazzo Mastiani; quale Stabile segnato in addietro dai N.° 544 e 545 ed oggi di N.° 13 confina a 1.° Via del Corso. 2.° Strada che percorre gli Scali delle Pietre, 3.° Via della Pescheria Nuova e 4.° Via Buja salvo ec.

Con altro Pubblico Instrumento rogato pure in Livorno nel 22 Ottobre 1845 dal Notaro Salvestri ed ivi registrato nel 24 successivo Vol. 48 Fog. 128 Cas. 3 il medesimo Sig. Augusto del fu Giovanni Abramo Wagner acquistò dal Sig. Moisè Michel del fu David Coen Bacry per il prezzo di lire 31445 altro quartiere composto di N.° 10 Stanze, Cucina ed Accessorj al primo piano del già descritto Stabile, contiguo a quello venduto gli dal Sig. Elia Bacry.

Quali due quartieri furono acquistati dal detto Sig. Augusto Wagner come gli appresso patti cioè:

Che egli ne dovesse pagare il prezzo 60 giorni dopo la voltura, qualora in detta epoca i Sigg. venditori Bacry giustificassero la libertà degl'Immobili venduti da ogni vincolo tanto a carico di essi, quanto a carico dei loro autori immediati e mediati, diversamente fosse nel diritto di procedere al Giudizio di purgazione d'Ipoteche, con una sola procedura, e quindi all'apertura del Giudizio di ordine, con separata procedura portandone le spese relative a carico del prezzo.

Che la senseria del tre per cento dovuta ai mediatori e tutte le spese relative alle stipulazioni dei detti due pubblici Instrumenti comprese le funzioni dovute ai respettivi consulenti legali delle parti, diritto di Registro, Voltura, Inscrizione di riserva di Ipoteca ed ogni altra relativa, dovessero sopportarsi dal Sig. Augusto Wagner compratore.

Che qualora nella decorrenza dei termini della purgazione si verificasse un rincaro per parte di qualche creditore sopra uno dei detti due Quartieri si dovesse in tal caso rescindere la compra e vendita anco dell'altro, poiche fu intenzione del compratore di acquistarli ambedue, o veruno.

Che avvenendo il rincaro, se il Sig. Augusto Wagner si rendesse liberatario al Pubblico Incanto dell'Immobile rincarato, in tal caso non dovesse avere azione a reclamare dai venditori la differenza di prezzo, che passasse fra il prezzo convenuto, e quello per il quale fosse avvenuta la liberazione.

In coerenza di questi patti esistendo delle Inscrizioni sopra i detti Immobili, il Sig. Augusto Wagner compratore procede innanzi al Tribunale di Prima Istanza di Livorno al Giudizio di purgazione d'Ipoteche, e quindi all'apertura del Giudizio di Graduatoria, e perciò correntemente al disposto dell'Art. 135 della Legge de 2 Maggio 1836 dichiara e si offre pronto a soddisfare entro la concorrenza del prezzo i debiti e gli oneri dipendenti dalle inscrizioni vegliauti sopra i Beni, come sopra acquistati senza distinzione di esigibili e non esigibili a tenore ec.

Livorno li 2 Luglio 1846.

Dott. Pietro Adriano Poli *Proc.*

NB. Nell'Avviso inserito nel Giornale di n.° 58. degli Avvisi ed Atti Giudiciali, da Benedetto Mastiani di Livorno, essendo incorso errore di stampa nel cognome di esso intendente, si dichiara che ove è scritto Malsanti deve leggersi Mastiani.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il Sig. Jacopo del fù Domenico Guiducci di Ponsacco con Atto del 30 Settembre 1842. Recognito e Registrato in Pontedera, comprò da Maddalena del fù Silvio Ferretti di Ponsacco suddetto col consenso del di lei marito Giovanni Bartoli, e per il prezzo totale netto di scudi dugento fiorentini un appezzamento di terra lavorativa pioppata, e vitata della misura di stiora dieci circa in comunità, e popolo di Ponsacco luogo detto Casato latamente descritto, e confinato come nel citato atto, e con le seguenti speciali condizioni.

1.° Che il compratore dovesse pagare con tanta rata del prezzo scudi 150 ai rappresentanti del Capitolo della Collegiata di Castel-Franco di sotto, in estinzione di un censo ed ogni avanzo del prezzo stesso (detratti gli acconti sborsati) passarlo nelle mani della stessa venditrice.

2.° Che per altro prima dell'esecuzione di questi pagamenti dovesse la Venditrice medesima procurarsi nei modi legali, e nei termini prefissi col citato atto di Compra, e Vendita, e col successivo del 7 Maggio 1844. (con cui i termini medesimi furono prorogati) la irretrattabilità del prezzo e dell'accollo pattuito.

3.° Che in mancanza di detta convenuta purgazione per parte della venditrice, fosse il compratore nel pieno diritto di eseguirla lui stesso a tutto peso, e carico del prezzo.

4.° Che il Guiducci compratore dovesse andar subito al Possesso dei fondi comprati per far sue le raccolte; corrispondere con gli oneri, e pagarne il frutto del 5 per cento fino al saldo totale del prezzo e soffrire dovesse le spese tutte dell'Atto di acquisto, registro, e voltura.

E detto Guiducci inerendo alle disposizioni della Legge del 2 Maggio 1836 dichiara di aver depositato nel dì 17 Luglio corrente nel Tribunale di Prima Istanza di Pisa l'estratto dell'indicato Atto di acquisto e successivo Chirografo di convenzioni: la dichiarazione della citata Legge prescritta, e da Esso Guiducci firmata: La fede dell'eseguita voltura e il prospetto delle iscrizioni vigenti sopra il detto effetto, all'oggetto di procedere alla purgazione delle ipoteche: dichiarando, che spirato il termine fissato per la irretrattabilità della compra e prezzo definitivo, e spirato il termine per l'inscrizione dei privilegi, ed ipoteche, detto compratore sarà pronto a pagare il prezzo nei modi di ragione e senza destinzione di debiti esigibili, e non esigibili entro la concorrenza sempre del prezzo del suo acquisto.

Fatto a Pisa li 18 Giugno 1846.

Dott. Pietro Arcangioli.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

La Nob. Sig. Teresa Cosatti Casolani ne' Grifoni Poss. dimorante in Firenze nella sua qualità di Erede Beneficiata del fu nob. S.g. Giovanni Cosatti Casolani già Possidente dimorante in Siena, con Decreto del Tribunale di Siena del 3 Marzo p. p. fu autorizzata esporre in Vendita Volontaria per mezzo dell'Asta pubblica gli appresso Stabili spettanti all'Eredità predetta.

La Vendita ebbe luogo nel 22 Aprile p. p. ed il rilascio dei fondi fu approvato, e reso irretrattabile con Decreto del 1 Maggio ultimo, al seguito del quale fu proceduto nel 20 di detto mese alle Volture degli Stabili in nome dei nuovi Acquirenti.

Con Instrumento del 16 Luglio p. p. Rog. Mario Bargagli, registrato a Siena, il Nob. Sig. March. Alessandro Bichi Ruspoli nella sua qualità di mandatario della Nob. Sig. Teresa Cosatti Casolani ne' Grifoni debitamente autorizzata dal proprio Consorte Nob. Sig. Ugolino Grifoni ha ratificata l'alienazione, e Vendita fatta all'Asta pubblica dei seguenti Stabili, situati tutti nel circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Siena, cioè

1.° Di un Palazzo posto in Siena in Via Pellicceria al N.° 1137 e 1138 e di una Casa posta in detta città Via degli Stalloreggi di fuori al N.° 348 colla rendita imponibile di Lire 1783 C. 80 a favore del Sig. Giovanni Montorselli per Scudi 10408.

2.° Di una Villa detta Malizia posta nelle Masse di Siena, con Palazzo, Fabbriche, e Poderi denominati Colombajo, Pino o Palazzo, Peschiere, Pianello, e Castagnino, colla rendita imponibile di L. 3014 C. 55 a favore del Sig. Giovanni Giuggioli di Siena come cessionario dei Sigg. Giovanni e Alfredo Newton per Scudi 13,630.

3.° Di una Tenuta denominata La Tenuta di Casole composta di diverse Fabbriche, e dei Poderi denominati S. Niccolò, Quercetello, Casetta, Orli, e di un Campo detto Campo alla Porta, con rendita imponibile di Lire 1569 e C. 98 quali Beni con il citato Dec. e successivo Instrumento sonosi repartiti i Sigg. Giuseppe Cappellini, e Giuseppe Falorni per il prezzo di Scudi 6246.

Nella Vendita come sopra fatta ai Sigg. Giuggioli, Falorni, e Cappellini sono comprese le stime vive, e morte, semi raccolte pendenti, attrazzi, piante, e legnami ec., che quanto a quelle esistenti nei Beni di Malizia ascendono a Scudi 1111, 4. 13.— e quelle esistenti nella Tenuta di Casole saranno determinate dal Perito Sig. Giuseppe Bonajuti all'epoca della cessazione dell'affitto stipulato fra il Defonto Sig. Giovanni Cosatti, ed il Sig. Giuseppe Falorni con apoca del dì 25 Gennaio 1840 registrata a Siena il 27 detto.

Oltre dette somme i Sigg. Giuggioli, e Cappellini devono sodisfare il prezzo dei mobili esistenti nei Palazzi Padronali da essi respettivamente acquistati, il primo nella somma di Scudi 498. 2. 18. 4. e l'altro nella somma di Scudi 122.

I frutti su i prezzi respettivamente dovuti decorrono a carico dei Compratori in ragione del 5 per cento fino all'esito della Graduatoria, per il Sig. Montorselli dal 1 Giugno 1846, per il Sig. Giuggioli come cessionario dei Sigg. Newton dal 1.° Maggio p. p. per il Sig. Cappellini sul prezzo del Palazzo, e mobili in quello esistenti dal detto giorno 1 Maggio decorso, e per ogni di più tanto per il Falorni, che per il Cappellini, dal giorno in cui cesserà il contratto di affitto col Sig. Falorni, ossia dal 1 Gennajo 1847 in poi.

Il prezzo, prezzi, e frutti suddetti dovranno sodisfarsi ai Creditori che vi hanno dritto al seguito di Giudizio di Graduatoria salvi gli abbuoni, e reservi fatti ai Compratori nell'Instrumento sopraindicato, e verificandosi un avanzo dovrà questo ritenersi dai compratori vita natural durante della Nob. Sig. Marianna Martinozzi Ved. Cosatti corrispondendone il frutto in ragione del 4 e mezzo per cento in anno per 3 quarte parti alla detta Usufruttuaria, e per l'altro quarto all'Erede beneficiato, o a quei Vitaliziati che vi avranno dritto.

Il Compratore della Villa di Malizia, e Poderi annessi, oltre i suddetti pezzi deve sopportare l'Onere della corrispondenza dell'annuo Canone Livellare di Lire 224 dovuto al Monastero di Campansi di Siena; che siano occupate da Francesco Tassi antico Domestico sua vita natural durante alcune stanze della detta Villa destinate a suo uso, e che siano tolte dall'interno della Cappella alcune memorie appartenenti alla famiglia Cosatti.

I Compratori poi tanto dei Beni di Malizia, quanto di quelli di Casole dovranno di più a loro spese farsi riconoscere per nuovi acquirenti di quei fondi respettivamente spettanti pel dominio diretto a qualche Comunità, Corporazione religiosa, o luogo Pio, e soddisfare i Laudemj di ragione dovuti.

Le spese tutte del dritto proporzionale di rilascio, quelle del registro, delle stime delle raccolte pendenti, ed altro ec. del detto Instrumento di ratifica, delle volture, inscrizioni, e relative, sono ad intiero carico dei respettivi compratori dei suddetti beni: Le altre spese poi del Giudizio di Purgazione sono a perfetta metà fra i compratori medesimi, e la suddetta Eredità beneficiata.

Sotto ogni altro rapporto, e segnatamente in quanto alle somme pagabili in conto di prezzo, ed alla garanzia, e cauzione dovuta dai compratori per una somma corrispondente alla quarta parte del prezzo del respettivo acquista, si sono le parti contraenti pienamente uniformate alle condizioni di vendita approvate, e pubblicate al seguito del Decreto del detto Tribunale del 3 Marzo p. p., alle quali condizioni inscrite integralmente nel citato Instrumento di ratifica del 16 Luglio 1846 rogato Bargagli depositato in copia negli atti ec. dovrà aversi piena relazione per tutti gli effetti di ragione.

Con atto esibito nel 3 Agosto corrente nel Tribunale di Prima Istanza di Siena i suddetti compratori hanno dichiarato voler procedere alla Purgazione d'Ipoteche dei suddetti fondi, depositando a tal effetto le fedi, dichiarazioni, estratti, e prospetti prescritti dalla legge del 2 Maggio 1836, ed hanno intimati i creditori inscritti a comparire nel termine di un mese a ricevere il pagamento dei respettivi crediti, quando ciò possa eseguirsi regolarmente, mentre in caso diverso procederanno avanti detto Tribunale a fare ordinare la distribuzione del prezzo per mezzo di Giudizio di Graduatoria; e tutto ec.

Fatto a Siena questo dì 3 Agosto 1846.

L. Nelli — C. Passeri
M. Bargagli — F. Lanzi

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 11 Settembre 1846 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Civile di Santa Croce li 6 Luglio prossimo passato ad Istanza dell'Illmo S.g. Cav. Scipione Bargagli in questa parte come commissario del R. Arcispedale di S. Maria Nuova avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Firenze saranno esposti al pubblico incanto gli appresso enunciati Stabili spettanti al detto R. Arcispedale descritti nelle relazioni e stime del perito ingegnere Sig. Pietro Rossini del dì 18 e 26 Settembre, e 3 Decembre 1845, e 16 Febbrajo 1846 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente con i patti, oneri, e condizioni prodotte negli atti colla Scritture del 4 Luglio 1846 per parte del prenominato Illustriss. Sig. Cav Scipione Bargagli nei nomi suddetti.

STABILI DA VENDERSI

Indicazione dei Beni	Prezzo	Tassa imponibile catastale
I.° Poderi delle *Cave* e delle *Cattaje* con Villa ed annessi posti nella pendice settentrionale della Collina di Fiesole Comunità di detto nome	Sc. 3150 — —	L. 472 83
II.° Podere del *Tartiglieze* in un solo Lotto con fabbrica Colonica posto nel Valdarno superiore nell'intervallo che corre fra le due Terre di Figline, e San Giovanni diviso in tredici Appezzamenti	» 6969 — —	» 1012 17
Non trovandosi oblatori al suddetto 2.° Lotto in un sol lotto e dovendosi quindi esporre all'asta in lotti separati questi sono i seguenti.		
Primo Lotto Due appezzamenti detti il *Campino*, e *Campograndè* .	Sc. 1074 - 19 8	L. 161 84
Lotto Secondo Campo detto di *Becio* della *Lancetta*, ed il *Ristone* .	» 834 5 6 4	» 112 11
Lotto Terzo Fabbriche Coloniche ed annessi con tutte le altre Terre rimanenti . .	» 5060 - 14 —	» 738 22
	Sc. 6969 — —	L. 1012 17
III.° Podere detto del *Prato* con Casa Colonica ed annessi posto nella Comunità di Greve	» 1809 5 — —	» 445 22
IV.° Podere di *Docciole* con Casa Colonica ed annessi posto nella Provincia della Valle superiore dell'Arno in Comunità di Figline e Greve, Pieve di Gaville	» 2065 3 17 -	» 765 87

Dott. Gio. Viscontini Proc.

Il Marchese Pier Francesco Rinuccini, notifica a chiunque, che in ordine alle leggi vigenti, essendo vietato l'entrare nei fondi d'altrui privato dominio, e possesso, per esercitarvi la caccia, o l'uccello senza il consenso del proprietario, e possessore, esso intende di godere della libertà concedutagli ai proprietarj: e però nei casi di contravvenzione, si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedj suggeriti dalle indicate Leggi contro chi si facesse lecito d'introdursi in qualunque dei possessi addetti alle sue Fattorie in Toscana, e nei terreni adiacenti alla di lui Villa suburbana di Camerata.

Digitized by Google

NUMERO 94

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 6 Agosto

INGHILTERRA

Londra 27 Luglio

Sabato scorso la Principessa terza figlia di S. M. la Regina fu battezzata nella Cappella del Palazzo di Buckingham, e ricevette i nomi di *Elena Augusta Vittoria*. Assisteva al battesimo S. M. il Re dei Belgi giunto a Londra la stessa mattina. — S. A. R. la Duchessa d' Orleans non avendo potuto assistervi personalmente come Madrina venne rappresentata da S. A. la Gran-Duchessa Ereditaria di Mecklembourg-Strelitz.

— Sul proposito dell' Opposizione che la maggior parte dell'aristocrazia inglese ha fatto al *bill* dei cereali come nocevole alle sue rendite territoriali, un giornale parla dell' origine della ricchezza colossale di varie famiglie. Il più gran possidente di stabili nei tre Regni è il Duca di Northumberland, dopo il quale vengono i Duchi di Devonshire, di Richmond, di Buckingham ec. L' origine delle loro ricchezze è presso a poco eguale. Giovanni Duca di Northumberland godendo di tutta la fiducia di Eduardo VI. figlio di Enrico VIII., ne ricevette in dono tre Conventi o Badie, i cui beni, dopo la loro soppressione, erano stati da Enrico incorporati al suo privato patrimonio. Oggi il provento annuo di queste tre sole possessioni ascende a 88 mila lire sterline, ossiano 2,207,350 franchi. Il totale poi dell' annua entrata del Duca si fa ascendere fra i 4 e i 5 milioni di fr.

— Il 15. agosto prossimo avrà luogo a Edimburgo l'inaugurazione di una grande statua eretta in quella Capitale in memoria di Walter-Scott.

—Il pacbotto *John-Batts* proveniente da Boston e da Filadelfia reca notizie recentissime del Messico, ove, dicesi, sembrava imminente una nuova rivoluzione, contro la quale lottava invano colla destrezza e colle concessioni il partito di Parèdes.

Le notizie poi degli Stati-Uniti recano che la Camera dei Rappresentanti aveva adottato, benchè con debole maggiorità, il nuovo *bill* delle tariffe.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 28 Luglio

Delle quattro pagine di ciascun giornale di Parigi, tre almeno contengono notizie, documenti, e polemica sulle elezioni; materia per cui i lettori esteri non possono interessarsi quanto i nazionali.

La *Presse* dice di potere annunziare in modo positivo che i consigli generali non saranno convocati che per la fine di Settembre.

Gli elettori del circondario di Lisieux offersero domenica scorsa un gran banchetto sulla terrazza del giardino pubblico al Ministro sig. Guizot loro rappresentante da 16 anni a questa parte. Circa a 600 erano i convitati e quattro a 5000 persone passeggiavano durante il pranzo nel giardino medesimo. Il Ministro Deputato nel rispondere al brindisi fatto in onor suo espose in un lungo discorso tutti i benefizj della savia politica che il Governo di S. M. il Re va seguendo costantemente da più anni.

Il Maresciallo Bugeaud è arrivato a Perigueux e dopo aver pranzato alla prefettura è partito per Excideuil.

— Una R. Ordinanza in data di jeri dispone che sarà creata una seconda Camera Civile al Tribunale di prima Istanza d'Algeri.

Le lettere di questa città annunziano un infortunio accaduto ad Orleansville nell' atto della partenza del Ministro dell'istruzione pubblica. Scaricandosi in onor suo le artiglierie del forte, uno dei cannonieri restò tagliato in mezzo da un colpo, ed il suo camerata fu gravemente ferito. — Parlano le stesse lettere degli eccessivi calori che si erano provati in questo mese specialmente a Orano, ove il dì 18 spirando un costante sciroceo, il termometro segnò 60 gradi al sole e 45 all'ombra.

— Dicesi che il Contrammiraglio Montagnès de la Roque comandante la divisione navale delle coste occidentali d'Affrica, ha messo guarnigione a Nehida nel forte ceduto alla Francia dal Re di Dahamey, uno dei più potenti Sovrani di quella contrada. È a Nehida che trovasi uno stabilimento commerciale della Casa Regis di Marsilia e che prosperamente fiorisce.

—I danni resultati dal bruciamento dell' Ippodromo sono considerabili, giacchè per un'ora e mezzo non si potè dominare il fuoco sebbene oltre i pompieri di Parigi vi accorressero quelli di Passy e di Neuilly. Le scuderie, i magazzini e più di un terzo dell' Anfiteatro rimasero distrutti. Fortunatamente niuna persona vi perdette la vita e soltanto un cavallo morì tra le fiamme, avendosi avuto la precauzione di tagliare la corda agli altri che da loro stessi fuggirono e si sparsero in gruppi per la campagna. Lo stabilimento era assicurato da quattro compagnie. Non mancano giornali che trovano in questo infortunio qualche indizio di malevolenza. Comunque sia, il competente tribunale ne stà facendo un processo. Il danno poteva essere molto maggiore se il più piccolo vento portava le fiamme verso i vasti stabilimenti delle compagnie degli *Omnibus* che sono separati dall' Ippodromo da una strada larga soltanto 5 a 6 metri.

— Una Commissione, intitolata *degli Accidenti*, fu già istituita dal Ministero delle pubbliche opere dopo la catastrofe dell' 8 di maggio sulla strada ferrata della riva sinistra. Già sul parere di questa Commissione il sig. Teste aveva pubblicato un decreto che vietava alle compagnie di chiudere a chiave gli sportelli delle carrozze dei viaggiatori, e d' impiegar due locomotori, uno alla testa l'altro alla coda del convoglio. Questa stessa commissione sta per adunarsi sotto la presidenza dell' ispettor generale delle miniere Gordier, per dare il suo parere sulla catastrofe di Fampoux, e indicar i ripieghi e le modificazioni necessarie sì nel servizio come nel materiale mobile applicato al medesimo. *(Deb. e Com.)*

Digitized by Google

Marsilia 31 *Luglio*

Leggesi nel *Semaphore:*

« Jeri dopo mezzogiorno il Prefetto ha ricevuto un dispaccio telegrafico il quale annunzia che il giorno innanzi, 29 luglio, alle ore 7 di sera, nel mentre che S. M. il Re era colla Regina e colla R. Famiglia sul balcone delle Tuilleries dalla parte del Giardino, due colpi di pistola furono tirati verso la M. S. Nessuno ne fu colpito. L'assassino è stato arrestato, ed ha confessato l'esecrabile suo delitto. »

(*Sem.*)

SPAGNA

S. A. R. L' Infante D. Francisco d'Assisi Duca di Cadice, ha scritto a S. M. la Regina Madre una lettera di complimento, scusandosi di non potere intervenire, a forma dell' invito, alla di Lei festa, dovendo il Reggimento, ch'ei comanda, eseguire in questo momento varie manuvre alle quali la sua presenza è indispensabile.

— L'*Independiente* di Siviglia annunzia che il 18 partirono precipitosamente alla volta di Huelva due battaglioni d' infanteria, due squadroni di cavalleria ed otto pezzi d'artiglieria da campagna, senza che se ne sapesse la vera causa.

Una lettera di colà diretta al *Clamor publico* dice che mille congetture facevansi su tal proposito, e fra i molti alcuni pretendevano che una fazione di fuorusciti fosse entrata nel confine dal vicino Regno, altri che due battaglioni di truppe avessero emigrato in Portogallo.

— Una lettera di Vigo del dì 13 del corr. riferita dal *Popular* annunzia che bande di fuorusciti spagnuoli passarono due volte il Minho nelle vicinanze di Salvatierra e commisero rapine e guasti sul territorio spagnuolo, indi aggiunge che a Vigo stessa erano stati fatti varj arresti in conseguenza di una cospirazione, le cui fila sarebbero in mano del capitano generale.

—L' *Esperanza*, pubblica alcuni particolari sulla spedizione religiosa inviata ultimamente dal Governo spagnuolo alle isole di Fernando-Pò e d' Annabon, e che disgraziatamente andò fallita. Il giovane ecclesiastico Don Geronimo de Usera, religioso dell'Ordine di S. Bernardo, che era alla testa di questa spedizione, è tornato a Madrid dopo di aver perduto tutti i suoi compagni ed avere sofferto ogni sorta di tribolazioni. È da compiangersi che le malattie abbiano portato via questi missionarj, giacchè il sig. Usera assicura che i naturali di Fernando-Pò sono di un carattere semplice e candido, e che sarebbe stato facile convertirli al cattolicismo. Il sig. Usera lodasi molto del console di Spagna a Liverpool e dell'ambasciatore spagnuolo a Parigi, i cui soccorsi pecuniarj e di ogni specie gli hanno permesso di rivedere la sua patria. (*F. Fr. e G. M.*)

PORTOGALLO

Il *Times* cita lettere di Lisbona del 20 Luglio, le quali annunziano la mutazione, che prevedevasi, nel gabinetto portoghese. La nuova amministrazione è composta come segue: Palmella, presidenza ed interno; Sa da Bandeira, guerra; Lavradio (conservato) affari esteri; Agujar, giustizia; Julio Gomez, finanze; Mousinho, marina. — Le nuove delle provincie settentrionali sono (aggiunge il *Times*) più sodisfacienti.

PRUSSIA

Berlino 20 *Luglio*

Un Decreto reale portante la data del 4 maggio, testè pubblicato, prescrive che niuna corporazione o persona straniera possa acquistare stabili nella monarchia prussiana senza l' autorizzazione di S. M. (*G. M.*)

Posen 21 *Luglio*

Oggi verso il mezzogiorno venne notato che la nostra polizia era in un improvviso movimento, e tosto si seppe che tutti gli egressi di questo palazzo provinciale erano stati occupati. Nel pubblico non si poteva mai immaginarsi lo scopo di tali misure, giacchè doveano al certo riguardare una persona distinta. Finalmente si seppe che uno dei più rgguardevoli nobili polacchi della nostra provincia, li Direttore provinciale sig. de Jaruchowski, era stato arrestato, dietro requisizione, a quanto dicesi, dalla Commissione inquisitoriale immediata. Fra le ore 4 e le 5 pomeridiane si aprì la porta del palazzo, ed il sig. de Jaruchowski ne venne condotto fuori in compagnia di alcuni impiegati. Siccome la carrozza prese la strada di Berlino, così pare certo che il sig. Direttore verrà condotto a Sonnenburgo.

Il sig. de Jaruchowski può essere compromesso nell'ultima insurrezione. Ora si comprende il motivo per cui poco fa fu inviato un Commissario ministeriale all'Istituto provinciale. (*G. Ver.*)

DANIMARCA

Copenaghen 13 *Luglio*

Questa mattina giunsero qui il Re e la Regina di Svezia. Presso l' ufficio daziario, una gran parte della popolazione di Copenaghen erasi riunita per ricevere gli eccelsi ospiti. Le LL. MM. vennero accompagnate sino ad Amalienburgo coi maggiori contrassegni di esultanza. (*Ver.*)

— I fogli di Copenaghen pubblicano le seguenti lettere patenti del Re di Danimarca sul proposito della questione, da lungo tempo agitata, della successione alla Corona danese:

Noi Cristiano VIII per grazia di Dio Re di Danimarca, de' Vendi, e dei Goti, Duca di Schleswig, Holstein, Stormarn, Ditmar, Lauenburgo, e Oldenburgo ecc. ecc.

È pervenuto da varie parti a nostra notizia che un gran numero dei nostri sudditi hanno idee poco chiare ed inesatte in fatto di successione nella monarchia, e che vi ha chi di ciò profittasi per provocar perturbazioni ed inquietudini intorno all' avvenire della patria comune pel caso in cui, secondo i decreti della Provvidenza, venga ad estinguersi la linea mascolina del regal nostro casato; la qual cosa fomenta una spiacevole disposizione negli spiriti degli abitanti delle diverse parti del regno.

Noi pertanto, nella paterna nostra sollecitudine, abbiamo stimato di far esaminare diligentemente e minutamente, da una delegazione speciale, tutti gli atti e documenti che si è potuto raccogliere sulla successione. Terminate le ricerche della delegazione e veduto la relazione da essa fattane nel nostro consiglio di stato privato abbiamo trovato che, a quel modo che la successione nel ducato di Lauenburgo, acquistato in virtù di trattati dalla Corona di Danimarca, è incontestabile, medesimamente la regal legge di successione (*samme Konge lovens Arvefölge*) è interamente valida e vigente pel Ducato di Schleswig in forza della patente del 22 di Agosto 1721 e della prestazione d'omaggio che la seguì, non meno che in forza delle guarentigie date dall'Inghilterra e dalla Francia il 14 di giugno e il 22 di luglio 1721, e dei trattati conchiusi colla Russia il 22 di aprile 1767 e il primo di luglio 1773.

La ferma nostra certezza che ciò è fondato in diritto e conforme alla verità, e la convinzione che abbiamo, esser nostro debito di arrestare senza indugio le conseguenze funeste del falso ed inesatto modo di vedere che non cessa di spargersi in tutta la monarchia, ci ha indotti a far conoscere, colle presenti, a tutti i nostri fedeli sudditi la certezza dei diritti di tutti i nostri successori al Ducato di Schleswig, diritto che è nostro dovere, e dovere di tutti i nostri successori sul trono di Danimarca di mantenere in tutta la sua integrità.

È risultato, all'incontro, dalle ricerche summentovate che, rispetto ad alcune parti del Ducato di Holstein vi hanno alcune relazioni che ci impediscono di proclamare colla massima certezza i diritti di tutti i nostri successori alla successione di quel Ducato. Nulla di meno, pur assicurando i fedeli nostri sudditi e quelli dell' Holstein in ispecialità, che tutti i nostri sforzi furono e saranno senza posa indirizzati

Digitized by Google

a toglier di mezzo i detti impedimenti ed a procurare il pieno riconoscimento dell'integrità di tutto il regno di Danimarca, per modo che i paesi raccolti sotto al nostro scettro non vengano separati per veruna maniera, ma che rimangan sempre nella presente lor condizione, coi diritti a ciascun di essi appartenenti, noi dichiariamo specialmente ai fedeli nostri sudditi del Ducato di Schleswig, che lo scopo delle presenti lettere non è di intaccare per alcuna maniera l'indipendenza di questo Ducato, quale la abbiamo sin qui riconosciuta, o di recare cangiamento nelle altre relazioni che al giorno d'oggi lo uniscono col Ducato di Holstein; che anzi, noi loro diamo l'assicuranza che d'ora in poi noi lascieremo pure il Ducato di Schleswig nel possesso dei diritti che gli spettano, come a paese il quale, è vero, è indivisibilmente unito alla nostra monarchia, ma che, in pari tempo, è indipendente.

Dato sotto al real nostro sigillo nel nostro Consiglio di Stato privato ed al nostro castello Sorgenfrei.

L'8 di Luglio 1846.

CRISTIANO.

FEDERIGO *Principe Reale.* FEDERIGO FERDINANDO.
STEMANN, MOLTKE,
OERSTED, REVENTLOW-CRIMINILL.

Altra del 17

La lettera patente sulla successione nei Ducati di Schleswig ed Holstein, che abbiam riferito sembra aver prodotto qualche effervescenza nella Dieta dell'Holstein, che nel frattempo si raccolse a Jtzehoe, e fu solennemente aperta il 15. I membri della Dieta avevano avuto conoscenza delle regie lettere dai pubblici fogli; ma nessuna comunicazione officiale se n'era fatta nè alla Dieta nè ad alcuno dei suoi membri particolarmente. Anche la Dieta degli Stati di Jutland fu aperta nello stesso giorno.

(G. Ven.)

GERMANIA

BAVIERA. — *Norimberga* 21 *Luglio*

Col convoglio di questa mattina giunsero quì da Bamberga S. A. R. il Principe ereditario di Prussia colla Principessa Luisa sua consorte e seguito, che si recano, passando per la Svizzera, in Italia. Per domani ci si annunzia l'arrivo di S. M. il Re di Prussia, che colla sua Consorte è diretto ad Ischl. Si suppone che esso darà una corsa al Monastero di Heilbrunn distante sei ore di quì, per visitare le tombe dei suoi antenati, le quali si trovano colà. E da qualche tempo che varj artisti si occupano della restaurazione degli antichi stemmi appesi sotto i portici della Chiesa. *(G. M.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 *Luglio*

Jeri, anniversario della nascita di S. M. l'Imperatrice è stato celebrato a Peterhof il matrimonio di S. A. I. la Granduchessa Olga con S. A. R. il Principe reale di Würtemberg. Questa ceremonia fu compita ad un'ora dopo pranzo nella Cappella del Castello dal sig. Antonius, Metropolitano di Pietroburgo, assistito dall'alto Clero, alla presenza di tutti i membri della Casa imperiale, dei dignitarj dell'Impero, degli alti funzionarj civili e militari e del Corpo diplomatico. Dopochè il matrimonio fu egualmente celebrato secondo il rito luterano dal sig. Paüfler, vice-Presidente del Concistoro evangelico, le LL. MM. l'Imperatore e l'Impetratrice, e la nuova Coppia (la Granduchessa portava un manto d'ermellino, color di porpora, e sulla testa la corona imperiale) vennero sul balcone e si mostrarono ai numerosi spettatori che passeggiavano nel parco e che salutarono gli augusti Personaggi con vive e prolungate acclamazioni.

Non erano state invitate a pranzo che le persone più distinte delle tre prime classi. Alle ore 8 vi ebbe gran ballo. Le feste dureranno tre giorni, coi magnifici giuochi d'acque di Peterhof, e il parco sarà illuminato.

Le LL. AA. RR. il Principe di Prussia, il Principe Oscar di Svezia e S. A. S. il Principe Federico di Holstein-Glücksburg hanno rappresentato in questa ceremonia i tre Regni del Nord.

Domani vi sarà gran Corte di felicitazione presso i nuovi sposi, i quali non soggiorneranno qui che poco tempo.

—La popolazione della nostra capitale, composta quasi di 600,000 abitanti, è ridotta quasi a due terzi; tutte le persone per poco che sieno agiate, sonosi recate a Peterhof, per essere testimoni delle brillanti feste che vi si danno. *(G. M.)*

GRECIA

Il *Moniteur Grec* parla di colpevoli trame scopertesi nell'Euritania.

« Una corrispondenza era stata intercettata. Questa aveva avuto luogo fra alcuni dichiarati partigiani dell'Opposizione e quel tenente colonnello greco, Evangelio Condojanni, il quale parecchj mesi sono erasi fatto capo di una banda di assassini e finalmente erasi rifugiato a Larissa ove tuttora trovasi. Si conobbe da tali lettere, che il capo di assassini, Cristos Boucgaris, dietro concerti presi, si accingeva a fare una invasione in Grecia con una numerosa banda. Un certo numero di Palicari albanesi doveva tener dietro allo stesso alcuni giorni dopo, e Condojanni stesso doveva con tanti compagni quanti raccorre ne poteva, giungere alla sua volta. Mediante lettere inviate dalla Grecia venne avvertito Condojanni dei preparativi che facevansi al di quà del confine. Una truppa arruolata dall'Opposizione della provincia doveva unirsi a coloro che si aspettavano dalla Turchia, ma prima che si eseguisse questo movimento, aspettavansi le ultime istruzioni di Atene.

« Coll'ajuto di sì precisi dati fu facil cosa all'autorità l'impossessarsi dei capi della congiura. Essi vennero in poche ore arrestati, ed ora trovansi nelle carceri di Missolungi. Sebbene fra gli arrestati sienvi delle persone di sommo riguardo, taceremo per ora tuttavia i loro nomi. Del resto, il Governo prese tali misure di precauzione da togliere ai perturbatori della pace per lungo tempo ogni speranza di successo. »

Le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dal Principe Wasa visitarono la scorsa settimana la città di Sira. L'accoglienza che ricevettero gli illustri Viaggiatori da parte della città e della comune dimostrò che i sentimenti d'interesse, i quali vennero loro manifestati in sì caldo modo nel Peloponneso, sono dappertutto eguali nel paese. *(Mil.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

La mattina del 25 Luglio alle ore 10 e mezzo antimeridiane morì a Livorno nella Locanda detta *di S. Marco*, il Conte di S. Leu, Luigi Bonaparte, ex Re d'Olanda, in conseguenza di un attacco apopletico, dal quale fu colpito la sera del 23 alle ore 10 e mezzo pomeridiane. Tutti i soccorsi dell'arte furono inutili, e dopo 36 ore morì, senza aver dato in questo spazio di tempo alcun segno di vita.

Il dì 1.° del corrente Agosto ne furono fatte in Firenze pomposamente le Esequie nella Chiesa di Santa Trinita, Parrocchia dell'Illustre Defunto.

Notizie Posteriori

Dalle notizie di Londra contenute nei fogli di Parigi del 29 resulta che il voto sulla questione degli zuccheri doveva aver luogo nella Camera dei Comuni la sera del 27; e che la maggiorità in favore del progetto ministeriale non era più dubbia, avendovi sir Rob. Peel e sir James Graham aggiunta la loro adesione.

Rispetto al Portogallo le lettere del 21 di Lisbona, arrivate a Londra confermano la modificazione del Gabinetto accennata qui sopra, favorevole al partito di cui il sig. Sa da Bandeira è il Capo.

I giornali spagnuoli dicono che il Governo di

Digitized by Google

Madrid ha mandato al Governo Portoghese un *ultimatum* sul proposito dei prigionieri spagnuoli di cui domanda l'estradizione. Pretendesi che alcuni di essi, con altri refugiati siano penetrati più volte sul territorio spagnuolo e vi abbiano commessi varj eccessi. Tutte le truppe (secondo uno di quei giornali) che si trovavano a Siviglia o nei contorni vennero dirette verso la frontiera del Portogallo. Altri corpi d' infanteria e di cavalleria ebbero la stessa destinazione e si fa ascendere a 30 mila uomini l'armata d'osservazione da riunirsi su quella frontiera.

PARIGI. — Il dì 28 si celebrarono in tutte le Chiese di Parigi i consueti funerali in commemorazione dei cittadini morti nelle tre giornate di Luglio 1830. Le stesse ceremonie sono state eseguite a Vincennes in presenza di S. A. R. il Duca di Montpensier, ed in altre piccole città dintorno a Parigi.

Il sig. Guizot è tornato da Lisieux, e ripartirà domani per le sue terre di Val-Richer, ove rimarrà probabilmente fino al 14 Agosto.

(Deb. e Comm.)

AVVISO

MEMORIE
DELLA VITA E DELLE PEREGRINAZIONI
del fiorentino FILIPPO MAZZEI

Con documenti Storici sulle sue Missioni politiche come Agente degli Stati Uniti di America, e del Re Stanislao di Polonia.

Lugano 1846. *Volumi* 2. *in* 8.°

Si vendono al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di Paoli 18. e presso i sigg. *L. Molini, G. Piatti e Ricordi e Jouhaud.*

AVVISO TIPOGRAFICO

Gli Editori Giacomo Antonelli e C. di Livorno godono di potere annunziare al pubblico essere già uscita dai loro torchi la sesta edizione Livornese del Giannetto, opera del Professore L. A Parravicini. — L'Italia vede con questa, riprodotto per ventisei volte questo lavoro del benemerito autore il quale si è degnato fregiare la suddetta di moltissime aggiunte, ed utili correzioni che non si riscontrano in veruna delle precedenti pubblicazioni. La celebrità dell' autore ne dispensa dal descrivere qui i meriti, e gli elogi della notissima opera.

Sono già sotto i torchi, e saranno pubblicate in appresso dai suddetti editori le altre opere del Chiarissimo autore cioè

Il Manuale di Pedagogia, e Metodica generale, Volumi 3. in 18.° due dei quali finora inediti.

Racconti in Continuazione del Giannetto un Volume in 18.°

Dissertazioni e Regolamenti sulle Scuole elementari tecniche 1. Volume in 18.°

Gli Editori suddetti hanno acquistato il diritto e proprietà su tutte le menzionate opere, per gli Stati d' Italia che hanno conchiusa la convenzione sulla proprietà letteraria, e così anche pel Regno Lombardo Veneto, e gli altri Stati Italiani aggiunti alla Monarchia Austriaca. Essi faranno valere il diritto cui protegge la legge contro qualunque contraffazione.

È stato pe' Torchi medesimi, pubblicato il XXV. ed ultimo fascicolo delle opere complete del Professore F. Puccinotti Urbinate. — Coloro che essendo associati, non avessero ancora ricevuto il compimento del totale numero dei fascicoli si diriggano alla nostra tipografia in Livorno, oppure in Firenze dal signor Luigi Molini.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

MICHELOTTI. Introduzione allo Studio positivo della Geologia. 1. vol. in 12.° Torino 1846. . . . P. 3. —

JUSSIEU. Elementi di Botanica e Fisiologia vegetale. Versione dal Francese di GIO. BATTA. DEL PONTE, con fig. intercalate nel testo, in 18.° Torino 1846. vol. primo. . . . . » 6. —

MONTI (VINCENZO). Opere complete 6 grossi vol. in 12.° » 48. —

GIULI (PROF. GIUS.) Saggio Statistico di Mineralogia utile della Toscana, per servire agl'Ingegneri, ai Possidenti, ai Medici, ai Commercianti ec. ec. in 8.° . . . . . » 5. —

PILLA (Prof.) Saggio comparativo dei terreni che compongono il suolo d'Italia. 1. vol. in 8.° grande Pisa » 5. —

MUZIO-SALVO (GIOSIN). Adelina, Romanzo 1. vol. in 18.° Firenze 1846. . . . . » 1. —

ERRANTE (VINCENZO). Poesie. 1. vol. in 18.° Firenze 1846. » 2. —

PARLATORE (PROF. FILIPPO). Monografia delle Fumariée. 1. vol. in 8.° Firenze 1844. . . . . » 4. 12.

La Società Filodrammatica dei Concordi, sempre sollecita a consacrare i suoi lodati sudori al vantaggio pubblico e privato di questa Città, Domenica sera (9 Agosto), come gentilmente lo ha fatto già due altre volte al Teatro degl'Intrepidi, darà nell'Arena privata della Società dei Rinascenti in Borgo San Frediano, una rappresentanza a benefizio della Scuola popolare istituita non da molto nella Parrocchia di San Frediano in Cestello.

Dar favore ed incremento a questa pia istituzione che mira ad informare la mente ed il cuore degli Artigiani a virtù religiose e civili, senza distorli dalle loro occupazioni diurne, è opera sì eminentemente cristiana che non è d'uopo spendere molte parole per raccomandare ai nostri concittadini di recarsi nella suindicata Domenica *all'Arena dei Rinascenti*, di procacciarvisi un gradevole trattenimento e di fare al tempo stesso un atto di beneficenza.

Coi soliti cartelloni sarà notata l' ora dello spettacolo e il prezzo del biglietto d'ingresso.

LEZIONI XX. SUI FENOMENI FISICO-CHIMICI DEI CORPI VIVENTI

DEL CAV. CARLO MATTEUCCI

PROF. DI FISICA NELL'I. E R. UNIVERSITA' DI PISA.

I. *Introduzione.*
II. *Azione molecolare — Capillarità — Imbibizione.*
III. *Endosmosi.*
IV. *Assorbimento negli animali e nei vegetabili.*
V. *Digestione.*
VI. *Respirazione — Endosmosi gasosa.*
VII. *Ematosi — Nutrizione — Calore animale.*
VIII. *Fosforescenza dei corpi organici.*
IX. *Corrente elettrica muscolare.*
X. *Pesci elettrici — Corrente propria della rana.*
XI. *Azione fisiologica della forza di gravità, della luce, del calorico.*
XII. XIII. *Azione fisiologica della corrente elettrica.*
XIV. XV. *Forza nervosa.*
XVI. *Contrazione muscolare — Meccanica animale.*
XVII. *Circolazione del sangue.*
XVIII. *Apparecchio vocale — Voce.*
XIX. *Udito.*
XX. *Visione.*

Seconda edizione con molte correzioni ed aggiunte; un volume figurato in 8.° classico; a *Paoli dieci* la copia.

In *Pisa* presso l'Editore *Rocco Vannucchi*, Piazza S. Frediano, N.° 964.

NON PLUS ULTRA

Egli è già da molti anni che si fa uso di penne metalliche; però sempre mancavano di un certo grado di perfezione che fino al dì d'oggi non si era potuto rinvenire, e questo era d'impedirle dal tagliare la carta, il preservarle dall'ossido, e dalla corrosione dell'inchiostro; ma mercè l'indefesso zelo dei sigg. Robert e C., di Londra, furono finalmente dissipati tali inconvenienti per mezzo di una nuova composizione chiamata *Platinox* la quale ha prodotto favorevolissimo effetto.

Le penne di ferro e d'acciaio, fin qui conosciute, non hanno che i tre seguenti vantaggi sopra quelle di piuma.

1. Risparmio di temperini.
2. Risparmio di tempo per tagliarle.
3. Il comodo della lor forma portatile.

« *Però d'altra parte hanno molti inconvenienti che diminuiscono il loro vantaggio.* — Non occorre così in quelle di *Platinox*; imperciocchè oltre di avere i medesimi suddetti vantaggi osservati nelle altre, hanno di più i sei seguenti:

4. La scrittura riesce più netta e più bella.
5. Non tagliano la carta per sottile o fina che sia.
6. Colla stessa penna possonsi formare ogni sorta di carattere, appoggiando più o meno la mano in conformità della grandezza delle lettere, giacchè la loro elasticità non lascia niente a desiderare.
7. Non sono suscettive di muffa o ruggine.
8. Qualunque sia la composizione dell'inchiostro non può corroderle.
9. Finalmente la loro durata equivale a dieci delle altre, e nulladimeno il prezzo è poco maggiore, o forse minore di quello di certe qualità inferiori che si vendono in certi stabilimenti.

Il prezzo della cassetta contenente 100 penne e di franchi 8.

Idem contenente 50, fr. 4 50.

Il depositario delle suddette penne trovasi momentaneamente in questa Capitale Piazza S. Paolino N.° 3803. Casa Grossi.

Ore della vendita: dalle 9 del mattino fino alle 6 di sera.

CORSO DEI CAMBI

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/5.
Roma	30	106. 2/3.	Augusta	90.	58. 3/4.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	85. 1/2.
Napoli	30	115. 1/3.	Londra	90.	49. 5/6.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	99. 3/4.
Venezia	30	99. 3/8.	Lione	90.	99. 7/8.
Genova	30	99. 3/8.	Marsilia	90.	100. 1/4.
Trieste	30	59. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 95

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

dal 8.

Sabato 8 Agosto

INGHILTERRA

Londra 28 Luglio

Jeri sera, come già abbiamo accennato, il progetto di legge sugli zuccheri presentato da lord Russell nella Camera dei Comuni fu adottato in massima con una maggiorità di 130 voti fra 400 votanti. Più di un terzo della Camera era assente, compresovi lord Bentinck, per causa delle corse di Goodwood. Lord Bentink avea già nella precedente seduta sodisfatto al suo incarico proponendo un emenda del *bill*; ma il resultato della discussione era già previsto mediante il solo fatto dell' adesione di Sir Rob. Peel al Progetto del Governo. L' ex-ministro cominciò dall' esprimere la sua repugnanza per una misura ch' ei giudica capace d' incoraggiare il commercio degli schiavi; ma aggiunse ch' egli vi aderiva perchè non vede in questo momento altra amministrazione possibile che quella che è oggi al potere. Vedendo chiaramente che tal misura sarebbe presto o tardi adottata, e che oggi lord Russell era meglio che ogni altro in grado di sostenerla, si è determinato perciò ad accordarle il suo voto. Lord Russell può considerarsi ora libero da difficoltà fino alla sessione prossima, e in grado perciò di dare nell' intervallo un più deciso colore alla sua politica.

Il vantaggio ministeriale e le favorevoli notizie sulle raccolte in genere hanno animato gli speculatori della Borsa ed aumentato il corso dei fondi pubblici.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato, in risposta al sig. O'Connell, nella Camera dei Comuni che la popolazione irlandese era già stata sufficientemente soccorsa in danaro, derrate e lavoro dal Governo, e che non essendo di buona amministrazione l' assuefare il popolo a far conto eslusivamente di tali sovvenzioni, era stato ordinato di cominciare a sospendere, per quanto fosse possibile, gli approvvisionamenti alla metà di agosto. O' Connell soggiunse che invitava il Governo ad essere molto circospettò in questa sospensione per non trovarsi alla metà di settembre nuovamente nel caso di sottrarre l' Irlanda all' imminente flagello della carestia.

—La soscrizione pel dono da presentarsi al sig. Cobden in ricompensa dello zelo da lui mostrato a pro del *bill* sui cereali e chiamato *Cobden-Testimonial* superò già la somma di 45,000 lire sterline.

—Nella Camera dei Lordi fu data jeri la sanzione Reale per mezzo di Commissarj a 82 *bills* diversi, fra i quali quello delle pensioni a favore di lord Hardinge e di lord Gough. I commissarj di S. M. erano il lord Cancelliere, il conte di Minto e il marchese di Clanricarde.

Lord Brougham, conforme aveva annunziato presentò alla stessa Camera una petizione firmata dal Presidente della Società Anglo-Straniera contro la schiavitù, colla qual petizione domanda che sia rigettata ogni misura capace d' incoraggiare direttamente o indirettamente la tratta affricana.

—Gli ufiziali della squadra d'evoluzione sono stati informati officialmente che una persona, la quale avea comunicato a un giornale alcuni particolari sull' ultima crociera, era stata congedata dal servizio per ordine dell'Ammiragliato. Un articolo dei regolamenti di quest' ufizio proibisce comunicazioni di simil genere. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 30 Luglio

L' attentato contro la vita del Re, di cui era corso il primo annunzio, è oggi confermato officialmente.

« Nò (dice il *Debats*) il paese non vorrà credere che un tal delitto sia stato possibile ancora una volta; eppure tale è la verità. Questa sera (29) si è scaricata un' arme contro il Re. La protezione visibile della Provvidenza che sfida l'ostinazione e il furore degli assassini, ha preservato per la settima volta questa vita sì cara e sì preziosa alla Francia.

« Il Re non è stato colpito, nè alcun altra persona intorno a lui. Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere su questo inconcepibile tentativo.

« A 7 ore e mezzo pomerid., mentre il Re in compagnia della Regina e della R. Famiglia si presentava fra le acclamazioni del popolo al balcone delle Tuileries dalla parte del giardino per assistere al concerto musicale, due colpi di pistola furono sparati contro S. M.

« Il Re, la cui ammirabile calma non si è smentita in questa circostanza nè nelle precedenti, rassicurò la Regina e le Principesse, e si presentò al pubblico per calmarne la naturale apprensione; quindi ordinò che si proseguisse il concerto.

« I due colpi di pistola erano stati tirati dallo stesso individuo. L'assassino fu subito arrestato dalle persone che si trovavano al suo fianco e non oppose alcuna resistenza. Egli fu prontamente interrogato e dichiarò essere Giuseppe Henry dell'età di 54 anno fabbricante di lavori in acciajo.

« Una perquisizione è stata già fatta al suo domicilio. Egli confessò il suo delitto e riconobbe per sue le pistole che servirono all'esecuzione dell'attentato. Sembra che da qualche tempo egli ne covasse il progetto, avendo dichiarato che avea l' intenzione di eseguirlo il 1.° luglio, giorno in cui era di guardia alle Tuilleries.

« Le pistole sono di un calibro molto forte, e il colpevole ha detto che le avea caricate di piombo in verga. — Egli è di piccola statura, gracile in apparenza, ed era vestito non solo pulitamente ma anche con una certa eleganza. Nelle sue tasche portava 140 franchi in oro.

« La sera stessa il Consiglio dei Ministri si riunì davanti al Re. L'affare è deferito alla Corte dei Pari. Il Re dopo il Consiglio ritornò al Castello di

Digitized by Google

Neuilly, d' onde stamattina (30) sarebbe partito pel Castello d'Eu, gita già stabilita da tre giorni a questa parte, trovandosi colà la Duchessa d'Orleans e il Conte di Parigi. »

Il *Debats* soggiunge che nel momento in cui l'assassino tirava contro il Re, quattro giovani che trovavansi dalla parte opposta del giardino facevano schiamazzo con parole sediziose ed insultanti, e aveano raccolta intorno a loro una certa moltitudine. Essi furono tutti e quattro arrestati e messi a disposizione della giustizia.

Il sig. Guizot che era già partito per Val-Richer fu raggiunto a Saint-Germain da una staffetta che gli recò l'avviso dell' attentato. Egli tornò tosto indietro e si fermò al Castello di Neuilly ove fu ricevuto immediatamente dal Re e dalla Real Famiglia, e tornò al Palazzo degli Affari Esteri verso la mezzanotte.

—Le feste anniversarie di Luglio erano state del resto celebrate colla solita letizia coadjuvata da un tempo bellissimo; e dopo il doloroso avvenimento, la folla doppiamente esultante per la salvezza del Re continuò a circolare pei *Campi Elisi* e per le strade illuminate senza dar luogo al minimo disordine.

—L' esposizione dei prodotti che riportò dalla China la missione commerciale, fu jeri aperta nel locale della scuola superiore. Essa è considerabile e pel numero e per la natura degli oggetti o delle collezioni di oggetti che vi figurano. Se ne contano, nelle due vaste sale che furono concedute all' esposizione dall' importante stabilimento diretto dal sig. Pompée, quasi due mila che si trovano ripartiti fra le quattro divisioni generali delle industrie della lana, del cotone, della seta, e prodotti diversi di arte e di curiosità, della categoria di quelli che noi diciamo articoli di Parigi. A questo complesso finalmente si aggiungono molti campioni di tabacco, di zucchero, di liquori spiritosi, di materie da tingere, di minerali, ec. della China e della Cochinchina.

(Deb. e Comm.)

SPAGNA E PORTOGALLO

Si annunzia da Madrid che un uffiziale addetto a quel ministero di guerra è partito il 23 per Lisbona, latore di un *ultimatum* del governo spagnuolo, il quale chiede perentoriamente al governo portoghese la consegna degli uffiziali, che, implicati negli ultimi movimenti della Gallizia, sonosi rifugiati nel Portogallo, donde sembra che essi non cessino di macchinare contro al loro paese, e tengano relazioni sospette cogli antichi loro amici politici.

Scrivesi da Siviglia che il Capitano generale di quella città è partito il 20 Luglio, a dieci ore di sera, col suo stato maggiore e i suoi ajutanti di campo per la provincia di Huelva. Egli annunzia che per il momento stabilirà il suo quartier generale nella piccola città di Cerro. Si diceva a Siviglia che il totale delle forze che dovevano riunirsi sulla frontiera portoghese non era minore di 30,000 uomini.

Il 19 era stato dato l'ordine a uno dei Battaglioni del Re, in guarnigione a Cadice, di partire l'indomani per Huelva. Era corsa voce nella stessa Città, dietro notizie di Madrid, che Espartero era arrivato a Lisbona. *El Comercio* riguarda questa notizia come poco probabile; essa sarebbe stata recata dall' ultimo pacbotto inglese.

—Sembra che il general Villalonga abbia stabilito il suo quartier generale a Orense dando ordine a tutte le forze disponibili di stendersi sulla frontiera del Portogallo, dalla Girardia a Verin, per attendervi gli avvenimenti ed agire a seconda delle circostanze, a riguardo del reclamo dei prigionieri fatto dalla Spagna. *(F. Er.)*

GERMANIA

Il contingente federale austriaco si adunerà, dicesi, in tre campi di esercizio, di 30,000 uomini ciascuno. Uno di questi campi sarà piantato sulla sinistra del Danubio presso Wagram, l' altro presso Praga, il terzo in Moravia o in Stiria.

—Si è già incominciato a costrurre a spese dello stato telegrafi elettro-magnetici sulla linea di strada ferrata da Vienna a Brunn.

Cleves, 19 luglio. S. A. S. il principe Carlo di Waldeck e Pyrmont è mancato oggi ai vivi.

—Sarebbe imminente una nuova complicazione nella vertenza, cotanto in Alemagna discussa, della successione al trono danese. Si parla, infatti, di una protesta della Russia contro all' ultima dichiarazione di Cristiano VIII. Il gabinetto di Pietroburgo si fonderebbe, in questa protesta, sopra i diritti della famiglia di Gottorp al ducato di Holstein, diritti ai quali Paolo I, nel permutare questo ducato con quelli di Oldenburgo e di Delmenhorst, non avrebbe renunziato. Il gabinetto russo si appoggerebbe, dicesi, oltre a ciò, sulla circostanza che esso non fu consultato intorno alle sue viste e disegni sul ducato di Holstein dal principe Federigo di Augustenburgo, quando questi prese in consorte la contessa di Danes Kioldsdsamsoe. Checchè ne sia, il Re ed il governo di Danimarca sembrano risoluti di attenersi ai termini dell' ultimo real rescritto, e questa assicurazione il Re l'ha rinnovellata formalmente agli Stati raccolti a Roeskilde, nel suo discorso di apertura della sessione. *(G. P.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 14 Luglio.

Un carteggio privato del Caucaso, citato dalla *Gazzetta di Spener*, reca quanto segue, in data del 18 Maggio: « Sciamil non fu spinto alla sua ultima spedizione della Cabardia, se non dall' estrema angustia in cui si trovava egli ed i suoi. Alla prima notizia di tal invasione, il principe Woronzoff si recò in fretta da Elisabethpol a Tiflis, vi passò alcune ore della notte dell'8 al 9 Maggio, e giunse il 10 a Wladikawkas. Sciamil aveva esercitato molte crudeltà nella piccola Cabardia, perchè gli abitanti di que' distretti non avevano voluto far lega con lui. Le tribù della Cabardia non erano unite fra esse abbastanza fortemente, per tentare una sollevazione generale; in oltre, appunto al tempo dell'invasione, i loro capi principali si trovavano a Naltschick col principe Golutzin; parecchie tribù non diedero a Sciamil se non risposte evasive, altre non si lasciarono smuovere dalla loro fedeltà. Onde, quest'ultimo fu costretto a voltare strada precipitosamente; e nella sua fuga ebbe a sostenere più incontri coi distaccamenti del generale Freitag e dei colonnelli Müller-Sakomelsky, che gli fecero perdere molta gente. Secondo i rapporti dei prigionieri, la cavalleria di Sciamil noverava 17,000 uomini, e 3000 la sua fanteria. Dal nostro canto, il distaccamento del colonnello Lewkowitsch è quello che ha maggiormente patito; egli ebbe a sostenere co' suoi due battaglioni l'assalto di tutte le forze del nemico. » *(Gaz. di Ven).*

Scrivesi da Pietroburgo, il 16 luglio:

« L' Imperatore ha accordato al sig. D'Ouwaroff ministro dell' istruzione pubblica, le lettere di nobiltà ereditaria col titolo di Conte.

« Questo favore ha ottenuto l' approvazione generale; poichè il sig. D'Ouwaroff non è soltanto benemerito dell' istruzione pubblica in Russia, la quale ha ricevuto sotto la sua direzione importanti miglioramenti, ma egli è uno dei filologi più distinti dell'Europa, e autore di moltissime opere (quasi tutte in francese) che son divenute celebri. *(F. Fr.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Luglio

È qui atteso pel prossimo sabato Mehemed Alì, che trovasi ora a Rodi; il Sultano gli ha inviato colà dei rinfreschi d' ogni sorta, frai quali degli *ananas* de' suoi giardini di Tsehiragan. —Al suo ingresso in questa capitale avranno luogo delle grandi feste. Artim bey accompagna il Vicerè.

Digitized by Google

EGITTO

Alcune lettere di Alessandria dicono che si era tentato varj mezzi onde il vicerè ritardasse la sua partenza da Alessandria per Costantinopoli, fino al ritorno in Egitto d'Ibrahim pascià. Mehemed-Alì però non si è lasciato rimovere dal suo proposito, e partì come già si è detto il 4 luglio per la capitale dell'impero ottomano. Quanto allo scopo di un tal viaggio, viene assicurato da diversi che il vicerè ha in mira un cambiamento nello statuto di successione nella dinastia egiziana precedentemente stabilito.

(Ver.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 31 luglio non contengono d' interessante che qualche nuovo particolare sull'attentato del 29.

Il Re era appena arrivato sul balcone, e non si era ancor messo a sedere. Erano accanto a lui la Regina, Mad. Adelaide, le Principesse, il ministro dell' Interno, il Prefetto di Polizia e il gen. Jaqueminot. Il Re portando la destra al cuore salutava e ringraziava la moltitudine che gli faceva plauso. Si sentì uno scoppio. Il Re disse nel momento: *È affare per me.* E siccome le persone che aveva attorno credevano che fosse l' esplosione di un fuoco di artifizio, S. M. riprese tosto con calma: *Nò, sono due colpi di pistola che son partiti di là.* E col dito indicava il punto preciso.

Infatti su quel punto una folla indignata si precipitava sopra Giuseppe Henry che, come abbiamo detto, non fece alcuna resistenza. Condotto primieramente al corpo di guardia del Castello, e quindi nel *Salone di Diana* fu quivi interrogato dal suddetto ministro e dal Prefetto di Polizia. Egli dichiarò che non aveva avuto alcun fine politico.

S. M. la Regina avea visto al pari del Re partire il colpo e nell' atto stesso gli si era gettata in braccio come per fargli scudo contro altri colpi che potessero sopravvenire.

Tostochè l' assassino ebbe sparato i colpi, uno colla destra e l' altro colla sinistra, le due pistole gli caddero di mano, e furono raccolte da un sergente di linea. Il grido e il movimento d' indignazione suscitatosi al momento, spaventarono il colpevole che gridò ripetutamente allo stesso sergente: *proteggetemi, proteggetemi.*

Henry disse nel primo interrogatorio che nel suo domicilio avrebbero trovato delle carte contenenti l' istoria della sua vita. Infatti vi si è trovato un quaderno di circa 120 pagine molto insignificanti, e una nota scritta nel giorno stesso dell'attentato, sul di cui oscuro senso egli ha negato di dare spiegazione.

Giuseppe Henry aveva un lavoratorio nella *Rue de Limoges* n. 8, di guarnizioni ed altri oggetti in acciajo brunito, in cui teneva occupati 25 lavoranti, e faceva in capo all' anno per circa 100,000 franchi di commercio. Era però alla vigilia di molte scadenze per circa 25 mila franchi, e non trovandosi in grado di sodisfarvi, avea già deposto il suo bilancio al Tribunale di commercio. Pretendono che la condotta di sua moglie, di cui era vedovo da un anno circa, avesse prodotta qualche alterazione nel suo spirito. Egli ha due figli, uno dei quali serve onoratamente in Affrica col grado di basso-ufiziale, e l'altro lavorava con lui.

E' noto comunemente che Henry non si occupava punto di politica e non leggeva giornali; solamente all'epoca del processo Lecomte lesse qualche volta quelle discussioni, e trattava Lecomte di miserabile e sciocco, non potendo concepire come si potesse tentare di uccidere il Re. Parlando poi del Re stesso lo faceva sempre con molto rispetto. Passava per un uomo di carattere dolce e timido; e se talvolta andava a caccia, parlava per più giorni con rammarico delle poche bestiole che aveva uccise. Un'ora prima dell' attentato uscì di casa senza che il suo esteriore avesse nulla di straordinario, e incontrando un po vero che suonava il violino, gli fece l'elemosina di un mezzo franco.

Il posto da cui Giuseppe Henry sparò simultaneamente i due colpi di pistola è distante più di 100 passi (55 metri) dal balcone su cui era il Re. Tutte le persone che hanno visitato quel posto, riconoscono che il miglior tiratore con una carabina avrebbe potuto difficilmente uccidere a tal distanza. I due stoppacci furon trovati nella fossa che circonda il Castello.

Il *Messager* conferma che nel momento del colpo furono dalla parte opposta arrestati quattro giovani che turbavano la quiete pubblica. Le LL. MM. recandosi al Castello d' Eu si sono fermate un momento a Saint-Denis, ove le Autorità locali ed un' immensa folla di popolo hanno espresso loro i più affettuosi sentimenti. I ministri degli Affari Esteri e della Guerra sono partiti più tardi per lo stesso Castello.

Con dispacci telegrafici sono stati richiamati a Parigi i membri della Camera dei Pari ed altri funzionarj pubblici che ne erano assenti. Il Gran Cancelliere Pasquier è arrivato a Parigi la mattina del 30. La prima adunanza della Corte dei Pari sarà tenuta il dì 7 agosto.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid, il 26 luglio:

« Il Gran ballo del Casino ha avuto luogo. La Regina pranzò con gli Ambasciatori di Francia, di Napoli, e di Portogallo e di altre Potenze. Il generale Americano Flores, il generale Pezuela ed altri personaggi assistevano a questo pranzo.

— Si concentrano, sotto gli ordini dei generali Chely, Norzagarez, Baron de Solar, e Villalonga imponenti forze sulla frontiera del Portogallo.

(Deb. e Com.)

Firenze 7. Agosto

Nell' Osservatorio delle Scuole Pie il termometro esposto a tramontana, all'ombra, e lontano dal calore riflesso, ha indicato le seguenti temperature:

Il dì 5. gradi 30, 0 R. | Il dì 6. gradi 30, 2

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

Sono invitati tutti i Membri componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per la costruzione della Via Leopolda, che da Pistoja conduce al Confine Pontificio presso la Porretta ad intervenire all'Adunanza stabilita per la mattina del dì 20. Agosto corrente a ore otto per trattare gli affari riguardanti l'Amministrazione Sociale.

Dall'Uffizio della Società. Pistoja 6. Agosto 1846.

Visto il Presid. Cav. *Alessandro Sozzifanti.*

Il Segr. *Ferdinando Masi.*

NOTIFICAZIONE

Nella prossima annua ricorrenza della SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Patrona Principale ed Avvocata della Città di Siena avranno luogo gli Spettacoli che seguono cioè

1. Nel 14 del giorno precedente a detta Solennità il Magistrato Comunitativo si porterà in forma pubblica alla Metropolitana per fare all'Altare della Vergine la votiva Offerta del Cero.

Questa eseguita, si darà luogo nella Piazza del Campo alle Prove della Carriera alla tonda.

2. La mattina del seguente giorno, verrà celebrata nella Metropolitana suddetta *Solenne Messa Cantata* coll' intervento di tutte le Autorità; e nelle ore pomeridiane dopo le Sacre Funzioni, avrà luogo la Carriera di Cavalli sciolti col premio e disciplina di che al seguente Articolo 6.

3. Alle ore 6. e mezzo parimente pomeridiane del 16 successivo verrà eseguito nella Piazza pred. il Palio alla tonda da dieci Cavalli con Fantino, col solito premio alla Contrada vincitrice, ed al Padrone del Cavallo di essa, e tale Spettacolo sarà decorato dalle Bandiere delle 17 Contrade, dalle Comparse delle 10 ammesse alla Corsa con elegante allusivo vestiario e da Bande Musicali.

4. Nel veniente giorno 17. si farà nella già detta Piazza del Campo un giuoco di Tombola, il retratto del quale prelevato un quinto per le spese, sarà diviso in due parti eguali, e di queste una cederà a totale profitto del tanto utile Stabilimento delle Scuole Infantili di questa Città, e l'altra distribuita in due eguali porzioni servirà di premio alle due Cartelle, le quali l'una dopo l'altra verranno favorite dalla sorte.

5. In ciascuno dei giorni 16. 17. e 18. sarà libero l' accesso nelle Stanze dell' Accademia delle Belle Arti, ed in quelle del Museo dei signori Accademici Fisiocritici.

Digitized by Google

6. Alla Carriera di che all' Art. 2. non si ammetteranno che Cavalli di *Razze Toscane* da verificarsi nei modi di ragione dai Deputati sottoscritti, e ciò in linea d'incoraggimento a migliorare le razze suddette.

Il premio da darsi al vincitore sarà di Lire Toscane quattrocentoventi.

I proprietarj che vorranno fare ammettere i loro Cavalli alla corsa, dovranno darsi in nota alla Cancelleria Comunitativa non più tardi delle ore 12. meridiane del 14. detto, decorso il qual termine non saranno ammessi altrimenti.

Dovranno in oltre in atto di fare iscrivere i Cavalli stessi uniformarsi ai vigenti regolamenti intutto ciò che concerne i raccomandatarj, l'indicazione del *Mantello*, segni parziali del Cavallo, come dal disciplinare ec.

Dalla Comunità Civica di Siena
Li 1. Agosto 1846.

Il Gonfaloniere — CONTE CAV. MARIO NERUCCI
I Deputati — CAV. ANGELO BARGAGLI, FLAVIO BRACHETTI

AVVISI

DIZIONARIO
GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
di Emanuele Repetti

È pubblicato il terzultimo fascicolo, ossia la Dispensa 49.ma nella quale si contengono *sei Capitoli* di Marchesi Imperiali che intorno al mille ebbero il governo della Toscana, e *cinque Capitoli* di Conti che sino d'allora ebbero signoria in varie parti della Toscana Granducale. — Ciascun capitolo è corredato delle respettive Tavole Genealogiche. Il restante si darà con il penultimo fascicolo.

Si dispensa al solito prezzo per i sigg. Associati all'abitazione dell'Autore ed Editore posta dalle Campane di S. Lorenzo N.° 5110, primo piano.

Dalla Tipografia Nistri in Pisa sono stati pubblicati i seguenti
IL PERDONO — Feste del Popolo Romano Narrate da F. M. Gerardi in 8.° al prezzo di mezzo Paolo.
A PIO IX. P. M. Canzoni di Caterina Franceschi Ferrucci — *L'Esaltazione al Pontificato* — *L'Amnistia* — in 8.° gr. al prezzo di una Lira.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

COQUELIN. Traité complet de filature mécanique du *Lin* et du *Chanvre*. 1. vol. in 8.° avec un atlas de 37. planches représentants 80. dessins. Paris 1846. P. 72. —

MANUEL DE L'INGENIEUR CIVIL ou Traité sur l'application directe de sciences aux arts et manufactures ec. 2. gros vol. in 18.° avec un atlas de 28 planches. Paris 1845. . . . . » 21. —

MANUEL DE L'ARCHITECTE DES MONUMENTS RELIGIEUX ec. 1. vol. in 8.° avec un atlas de 20 planches représentantes 504. fig. Paris 1845. . . . . » 14. —

MANUEL DE GNOMONIQUE ÉLÉMENTAIRE ou méthode simple et facile pour tracer les cadrans solaires par BOUTEREAU. 1. vol. in 18.° avec 10. planches Paris 1845. » 6. —

MANUEL DE PALÉONTOLOGIE ou des lois de l'organisation des êtres vivants comparées ec. ec. per MARCEL DE SERRES. 2. vol. in 18.° avec atlas. Paris 1846. » 14. —

ANNUAIRE ENCYCLOPÉDIQUE RÉCRÉATIF ET POPULAIRE POUR 1846. 1. vol. in 16.° à 2. col. Paris 1846. . » 1. 1/2.

La sig. Anna Dini ne' Parigi di Firenze deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto, che con consenso, ed approvazione del di lei marito ha intrapreso per solo ed esclusivo suo conto e interesse la Rivendita del Pesce sulla Pescheria di Firenze.

Estratto di Salsapariglia
COMPOSTO IN FORMA DI PILLOLE DEL D. SMITH
DELLA FACOLTA' MEDICA DI LONDRA

Rimedio il più sicuro, il più pronto ed il più comodo onde guarire (senza mercurio) le malattie segrete recenti, o inveterate che provengono da vizj nel sangue ec.

Il principale deposito delle suddette pillole esiste nella Farmacia all' Insegna di San Zanobi così detta del Tamburacci in cantonata di Via dei Servi presso la Piazza del Duomo. Il prezzo delle Scatole che contengono 18. Pillole è di Fr. 3. e Fr. 10. quelle che ne contengono 72. equivalenti a 4. Scatole di Fr. 3. Comprando in una sol volta 12. Scatole di Fr. 10. le quali sono sufficenti per qualunque cura, non si sborserà, che la somma di Fr. 100.

Esiste pure nella suddetta Farmacia, il deposito delle Pastiglie di *Balsamo della Mecca*, le quali sono efficacissime nelle malattie nervose, e per quelle originate da debolezza, rilassatezza, o spossamento, e sopratutto pel disordine dei mesi. Questo rimedio fortifica senza produrre infiammazione; è tonico senza essere riscaldante, di modo tale che conviene a tutte quelle persone, le quali, cadute in estrema debolezza, per sregolatezza, soffrono grandissimamente.

AVVISO
AGLI AMATORI, E AI COLLETTORI
DI COSE DANTESCHE

L'AGENZIA LIBRARIA *(Via de'Conti Palazzo Conti)* ha dato in luce e posto in vendita al prezzo di *Paoli* 10. un Volume di

STUDI INEDITI
SU DANTE ALIGHIERI
CONTENENTE I SEGUENTI SCRITTI

I. Sopra Frate Ilario, Lettera del Prof. S. CENTOFANTI.
II. Su i Comenti a due passi della Divina Commedia, Lettera del Dott. AL. TORRI.
III. Su l' inedito Comento di Fr. Da Buti, Lettera del Dott. AL. TORRI.
NB. *Questi tre primi opuscoli formano un volume che si vende anche separatamente al prezzo di Paoli* 5.
IV. Del Comento su la Div. Comm. appellato l'Ottimo e di quello attribuito a Jacopo della Lana, Fatti e Congetture scritte al sig. S. Kirkup dal Visc. COLOMB DE BATINES.
V. Come si debba leggere un verso della Canzone di Dante « *Donne che avete ec.* » e su la interpetrazione di alcuni passi della Div. Comm. Parere e Dubbi esposti da L. ARBIB.
VI. Chi fossero i due Malaspina amici ed ospiti di Dante, Lettera di P. FRATICELLI.
NB. *Ciascuno dei tre ultimi Opuscoli si vende anche separatamente.*

AVVISO INTERESSANTE

Esiste in Firenze via della Colonna al N. 6548 un Gabinetto di diversi Oggetti mobiliari di stile antico, Mosaici-Gotici intarsiati in Ebano di più colori col ribasso del 30 per cento sulle Perizie fatte dai migliori intendenti dell'Arte.

NEL BAZAR BUONAJUTI N.° 59.

Trovasi un assortimento di CAPPELLI DI FELPA E DI PELO fini e sopraffini per uomo, straordinariamente leggeri, forme all'ultimo figurino, montati elegantemente a prezzi di fabbrica.

Altro Assortimento di BONNETS E PAPALINE DI CRINO E STOFFE qualunque per uomo e da giovanetti, modelli nuovi ed eleganti, guarnizioni ricchisssime
A PREZZI I PIU GRATI
CAPPELLI DI FELPA APPUNTATI ALLA ROMANA fini e sopraffini a Paoli 20. 25. e 30.

Si prendono qualunque ordinazioni nella sfera di Cappellajo all'ingrosso col ribasso del 12 per cento da prezzi fissi.

Martino del fù Pasquale Bonelli Coloraro in Firenze in Via delle Terme N.° 1138. avverte il Pubblico, che egli non spedisce per la Toscana generi da Pittori, e che per conseguenza la di lui vendita non esiste che al di lui Negozio posto come sopra.

Come pure dichiara, e protesta di non riconoscere verun delitto che a di lui nome fosse fatto, pagando sempre a pronti contanti.

Le Corse ai Bagni di Lucca, sotto la Presidenza di S. A. R. il Principe Ereditario di Lucca, avranno luogo nei giorni 11. e 12. Agosto, nelle piagge di Gioviano, luogo detto alle Pelatelle, alle 4. pomeridiane precise.

Con superiore privilegio si allotta da Antonio e Michelangelo Ducci un Piano-Forte a due tastiere con Fisarmonica di una straordinaria bontà e sorprendente bellezza. È questo uno strumento veramente maraviglioso pella precisione di lavoro con la quale è stato eseguito, e unitamente si allottano N.° 4. Fisarmoniche che come quello sono eccellenti e perfette nel suo genere. I suddetti cinque strumenti sono stati stimati da Periti dell' arte Lire cinquemilaottocento, e vengono allottati a crazie 9. per numero, e verranno distribuiti in numero quattro premj come segue:

Il Vincitore del primo premio sarà il numero della Cartella per primo estratto, e il numero sottoscritto per secondo estratto, e riceverà il Piano-Forte con Fisarmonica.

Il Vincitore del secondo premio sarà quegli che avrà il numero della Cartella per primo estratto, e il numero sottoscritto per terzo estratto riceverà due Fisarmoniche.

Il Vincitore del terzo premio sarà quegli che avrà il numero della Cartella per primo estratto e il numero sottoscritto per quarto estratto, e riceverà una Fisarmonica.

Il Vincitore del quarto premio sarà quegli che avrà il numero della Cartella per primo estratto ed il numero sottoscritto per quinto estratto, e riceverà una Fisarmonica.

Uno che compri un' intiera Cartella è nella probabilità di avere tutti 4. i premj.

NB. *I Prezzi correnti dei Generi non soffersero variazione neppure in questa Settimana.*

Digitized by Google

Numero 62. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 8. AGOSTO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Mugnai Negoziante di Mercerie e Generi di moda domiciliato in Firenze, sono invitati i Creditori del Fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 18 Agosto stante a ore 11 per presentare la nota tripla dei sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5 Agosto 1846. F. Berti *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze secondo Turno civile con sentenza proferita sotto di 29 luglio decorso alle istanze di Giuseppe Livi fornaio domiciliato a Prato ha dichiarato aperto il fallimento di detto Livi con riservo occorrendo di retrotarne la dichiarazione. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai libri ed effetti mobili del fallito ed il trasporto del Livi stesso nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in Giudice Commissario l'illustr. sig. Auditore Giovanni Franchi ed il sig. Giuseppe Cipriani di Prato in agente al detto fallimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze li 6 agosto 1846.

Gaetano Boboli *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno civile con sentenza de' 31 luglio decorso proferito alle istanze del signor Giuseppe Prato negoziante a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Giacomo Levi negoziante e mezzano di detta città riservandosi a fissare in seguito l'epoca della retrotrazione. Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli assegnamenti mobili e carte del fallito e che il medesimo sia tradotto nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato in giudice Commissario il sig. cav. Auditore Maurizio Alli Maccarani ed in agente a detto fallimento il sig. Luigi Grazzini.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze li 6 agosto 1846.

Gaetano Boboli *Coad.*

EDITTO

La Giudicatura civile di Santa Croce di Firenze fa pubblicamente noto, come in esecuzione di suo Decreto del dì 27 luglio prossimo passato, ad istanza dei sigg. Giuseppe e Michele fratelli Celati, rappresentati da messer Vincenzio Guidi, è stata ammessa la domanda d'inventario solenne della eredità intestata del defunto sig. Luigi Celati loro zio paterno, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, e di quindici agl'incerti di detta eredità beneficiata a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire e dedurre contro volendo, che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere del prefato Tribunale la mattina del dì 26 agosto 1846, a ore 10 per assistere alla pubblicazione dell'istrumento d'inventario solenne nei modi voluti dalla Leg. del 1678.

Dalla Cancelleria civile di Santa Croce di Firenze li 3 agosto 1846.

Firmato F. Bini *Coad.*
Per copia conforme — messer Vincenzio Guidi

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 5 settembre 1846 a ore 11 sulle istanze di Arcangiolo Santi, Benedetto e Giuseppe Moretti possidenti domiciliati all'Isola popolo del Castelluccio vicariato d'Arezzo come eredi beneficiati del defunto Pietro Moretti rappresentati da messer Sebastiano Guadagni, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale dell'illustr. sig. Giudice civile di Arezzo li 3 marzo 1846, sarà esposta al pubblico incanto avanti la porta principale del Tribunale di Prima Istanza di detta città la terza parte di una piccola casa, ossia una stanza; e la terza parte parimente ossiano braccia quadre 6844 di un appezzamento di terra lavorativo, vitato e alberato situato il tutto all'Isola suddetta di spettanza della eredità beneficiata del suddetto Pietro Moretti: gravati detti stabili della rendita imponibile di lire 2, e cent. 23 sul prezzo di lire 310 soldi 1 e denari 8 resultanti dalla perizia Giudiciale del perito sig. Federigo Bezzi del dì 30 marzo 1846, depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale, e precisamente nel processo dell'anno 1845 di N.° 302, e quindi cogli sbassi permessi dalla legge, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente; e con gli altri patti, e condizioni riportate nella nota prodotta in atti con scrittura del dì 25 Luglio 1846. S. Guadagni *Proc.*

A dì 8 Agosto 1846.

I fratelli Mariano, Stanislao e Leopoldo Fontanelli dedacono a pubblica notizia, che non riconosceranno per valida qualunque contrattazione, che d'ora in avanti fosse per fare in nome e per interesse dei medesimi Valente Cioni attuale loro lavoratore al podere denominato *Padule*, posto nella Comunità di Empoli in Val d'Elsa.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Grosseto del dì 5 Giugno 1846 ed alle istanze dei Sigg. Dot. Aurelio Bossini Legale domiciliato a Firenze, e Luigi Montecchi Negoziante domiciliato a Paullo rappresentanti dal Dot. Carlo Neri, la mattina del dì 12 Settembre 1846 a ore 11 antimeridiane avanti la porta del prelodato Tribunale sarà proceduto alla Vendita dei seguenti stabili in pregiudizio del Sig. Arcangiolo Cecchini Possidente domiciliato a Grosseto, sul prezzo resultante dalla Perizia del Sig. Ingegnere Sebastiano Bonini, ed in tre Lotti separati, coi patti, e condizioni di che nella cartella d'incanti e perizia reperibile nel Processo di N.° 3988.

Li stabili da vendersi sottoposti nella Comunità di Grosseto, Parrocchia di detta Città in sezione H rappresentate dalle particelle 611 612 613 662 e 663 coll'aumento di che in detta perizia.

Primo Lotto. Composto di cinque Locazioni come dalla detta Perizia alla quale ec. valutato al netto e detratti gli accolli. L. 16830. 66.

Secondo Lotto. Composto delle Locazioni di N.° 6. 7. 8. 9. 10. e 11 come dalla detta Perizia alla quale ec. valutato al netto, e detratti gli accolli L. 17734 16.

Terzo Lotto. Composto della locazione di N.° 12 come dalla detta Perizia alla quale ec. valutato al netto, e detratti gli accolli L. 10515. 32. Dott. Carlo Neri.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 11 Settembre 1846 alle ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di 6 Luglio 1846 ad istanza di Messer Francesco Daddi Procuratore del Sig. Carlo Campi Sarto domiciliato in Firenze, surrogato nella Procedura esecutiva già iniziata per parte del Sig. Settimio Bordoni con decreto del dì 28 Aprile 1845 avanti la Porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico incanto in cinque separati lotti gli appresso indicati beni appartenenti al Sig. Angiolo Masi Possidente domiciliato a San Piero a Ponti, descritti nella relazione e stima dell'Ingegnere Sig. Giuseppe Poggi del dì 19 Giugno 1846 debitamente registrata il 20 detto, e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto ed esistente nel processo Bordoni Campi e Masi dell'anno 1841 sotto N.° 1060 per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, pesi e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti per parte del suddetto Sig. Campi con scrittura del dì 5 Agosto stante e di che nella Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi.

I. Una Casa di abitazione padronale e terre annesse situata a contatto del Ponte di S. Piero a Ponti nel Popolo di S. Piero a Ponti Potesteria e Comunità di Campi gravata della Rendita imponibile di Lire 232 e cent. 62 descritta e confinata nella suddetta relazione stimata Scudi 1411 1.

II. Lotto una casetta sulla Via Regia Pistojese a poca distanza dal Ponte di San Piero a Ponti in luogo detto dal Donnini nel Popolo di San Cresci a Campi Potesteria e Comunità di Campi, gravata della Rendita imponibile di Lire 84 e cent. 26 descritta e confinata come sopra, stimata Scudi 308. 6.

III. Una Casa posta in luogo detto le Casaccie Popolo di S. Piero a Ponti Comunità e Potesteria suddetta gravata della rendita imponibile di Lire 48 e cent. 97 descritta e confinata come sopra, stimata scudi 208. 3.

IV. Le ragioni utili di un Podere con casa colonica detto di San Cresci a Campi posto nel Popolo di San Cresci a Campi Potesteria e Comunità suddetta di diretto dominio del Rmo. Capitolo fiorentino gravato dell'annuo Canone di Lire 54. 1. 11, e della Rendita imponibile di Lire 252 e centesimi 78 descritto e confinato come sopra, stimato scudi 720. 3.

V. Le ragioni utili di un appezzamento di terra posto nel Popolo di San Cresci a Campi Potesteria e Comunità suddette di diretto dominio dell'Opera di San Donnino a Brozzi, gravato dell'annuo Canone di Lire 14. 7. e della rendita imponibile di Lire 26 e cent. 92, descritto e confinato come sopra, stimato scudi 90 — 11.

Firenze li 5 Agosto 1846.

Dott. Francesco Daddi *Proc.*

Il Capitano Achille Niccolini Quartier Mastro dei RR. Cacciatori a cavallo domiciliato in Firenze proprietario della Fattoria di Tracolle situata sopra l'Incisa nelle Comunità di Figline, Montevarchi, Terranuova, Reggello e Rignano, dichiara e protesta che intende di inibire, conforme inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare nei suoi beni posti come sopra, con fucile, autupiò, cani ed altro arnese venatorio, riservandosi ogni azione a se competente per le leggi vegliantì contro chi, nonostante tale espressa inibizione, si permettesse di introdursi all'oggetto predetto nei beni sopracitati.

Firenze 6 Agosto 1846.

Eugenio Favi, rinnuova la protesta, che intende di profittare del disposto delle vegliantì Leggi in materia di caccia; e che per ciò inibisce, a chiunque di cacciare in qualunque siasi modo nei suoi beni situati nelle Comuni di Firesole, Borgo a San Lorenzo, Vaglia e Ponte a Sieve, nei poderi denominati « Podere del Lago, Podere Nuovo, Acquitugliolo e Piantamalanni » e ciò sotto le pene comminate dalle Leggi.

Avviso per purgazione d' Ipoteche a forma dell'Art. 155 di Sovrano Motuproprio de' due Maggio 1836.

Col pubblico Istrumento de'16 febbraio 1846 rogato da m. Pietro Leopoldo Gaggioli registrato a Pistoia il 17 detto, il sig. Amaddio del fu Annibale Gavazzi possidente domiciliato a Arcigliano nella Comunità di Porta al Borgo, Cortina di Pistoia, ratificando le liberazioni avvenute ai pubblici incanti ai quali aveva esposti in vendita gli infrascritti beni di sua proprietà, dichiarò di vendere, e con titolo di vendita trasferì, e concesse al

I. Sig. Pievano Giuseppe del già sig. Luigi Petrocchi sacerdote, e possidente domiciliato in Pistoia, al

II. Sig. Vincenzio di Ferdinando Bardelli possidente domiciliato a Casale, al

III. Sig. Tommaso del fu Giuseppe Chiavacci possidente domiciliato a Cireglio, e al

IV. Sig. Giovanni del fu Luigi Gavazzi possidente domiciliato a Arcigliano, i Beni come infra a ciascuno di essi liberati al detto pubblico incanto, per i respettivi prezzi per i quali avvenne come infra ciascuna liberazione, cioè

I. Al sig. Pievano Giuseppe Petrocchi quondam Luigi i beni che rimasero ad esso liberati all'incanto de'31 dicembre 1845 costituenti il primo, 2° 3° 6° e 7°. Lotto della cartella d'incanto, e così

1.° Una partita di terra a pastura, e selvata con n.° 77 piante di castagno vegetanti, e fruttifere, di superficie staia tre a seme salvo ec. situata nel popolo di Cireglio in l. d. *Campiglio* per la somma di scudi centocinquantuno.

2.° Un appezzamento di terra selvata, ed in piccola parte a pastura con n.° 277 piante di castagno in buona vegetazione, e fruttifere di staia undici a seme sal. posto come sopra in l. d. *Landruccio*, — E una casa di otto stanze in due piani situata nel Castello Vecchio di Cireglio con agj, resedj, passi a comune, e sue adiacenze, per la somma di scudi seicento trenta, oltre l'accollo della sodisfazione annua perpetua di otto messe da celebrarsi ne'giorni feriali nella chiesa di s. Stefano d'Arcigliano.

3.° Una partita di terra selvata, e pasturabile con n.° 106 piante di castagno in buona vegetazione, di superficie staia quattro a seme salvo posta come sopra l. d. *Sepali* per la somma di scudi dugento cinquantuno.

4.° Un podere di superficie staia quaranta sal. composto di terreno seminativo, vitato, olivato, fruttato, e boschivo a scope minute con qualche pianta di querce, con casa da lavoratore di quattro stanze, e annessi situato come sopra in l. d. *Le Ginestre, Ortaccio Pratocino, Campacci ec.* per la somma di scudi mille uno, e coll'accollo del pagamento dell'annuo canone di livello di staia due grano a misura vecchia pistoiese dovuto alla nobil casa De Rossi di Pistoia, e della responsione annua di lire 6, e soldi 12 dovuto alla chiesa suddetta.

5.° Una casa padronale situata nel Castello d'Arcigliano composta di venti stanze, cantine, e diversi comodi, rimessa, stalla, e fienile, aia, pozzo, e annessi. — Un appezzamento di terra unito a detta casa di terra ortiva, vitata, e fruttata, recinto da muri, e con vasca murata a bozze di pietra; ed altro spazio di terra ortiva, e seminativa con viti, e qualche frutto, d'estenzione in tutto uno staio a seme sal. posto il tutto nel Comunello d'Arcigliano. — E un appezzamento di terra boschiva di bassa macchia, e con ceppe di castagno a palina di staia quattro a seme sal. posto come sopra in luogo detto *Borrone* per il prezzo di scudi 315. Quali beni sono rappresentati al Catasto della Comunità di Porta al Borgo nella sezione E. colle particelle di n.° 1583, 1568, 1582, 1729, 1907, 1759 con rendita imponibile di L. 49 e cent. 94 e nella sezione B. colle particelle di N.° 887, 890, 891, 899, 908, 910. 895, 900, 906, e 999 1040, 1041, 1041,² 1042, 1030, e 1004 1075³, 1077, 1082 e 1083 con rendita imponibile di L. 211 e cent. 80 e sono stati alienati per il prezzo coacervato di scudi 2348.

II. A Bardelli Vincenzio di Ferdinando i beni che furono ad esso liberati agli incanti de' 31 dicembre 1845 e 17 gennaio 1846 e costituenti i lotti di N.° 4, 5, 9, 10, della suddetta cartella d'incanto, cioè

1.° Un appezzamento di terra boschiva di quercioli cedui, e scope minute con soprassuolo di circa tre anni di staia tredici a seme sal. situato nel comunello d'Arcigliano Comunità di Porta al Borgo in luogo detto *Granchiaje* per il prezzo di scudi 68.

2.° Un appezzamento di terra boschiva con qualche castagno di superficie staia quattro a seme sal. posto in detto comune d'Arcigliano in luogo detto *Fontanelle*, per il prezzo di scudi 32.

3.° Un appezzamento di terra seminativa, e vitata con n.° 32 piante d'olivo, altre piante di frutti, e otto querce d'estensione uno staio, e un quarto a seme sal. situato come sopra in luogo detto *Campo della Querce* per il prezzo di scudi 127.

4.° E una partita di terra lavorativa, e vitata con venti piante d'olivo, e con alcune piante di querce d'estenzione uno staio a seme sal. posto in detto Comunello d'Arcigliano in luogo detto *Gelsini* per il prezzo di scudi 81. — Quali beni sono rappresentati al Catasto della suddetta Comunità di Porta al Borgo nella Sezione B. particelle di N.° 933, 934, 903, 904, 2799, 1075³ e 1099, con rendita imponibile cumulata di L. 55 e cent. 20, e sono stati alienati per un prezzo coacervato di scudi 308.

III. A Chiavacci Tommaso quondam Giuseppe i Beni che furono ad esso liberati al predetto incanto de' 31 dicembre 1845 e costituenti i lotti di N.° 8 e 11 della predetta cartella d'incanti. cioè

1.° Una partita di terra di superficie di staia cinque e mezzo a seme sal. che staia due terreno seminativo, ortivo, prativo, e vitato olivato, e alberato col benefizio d'irrigazione mediante le acque che discendono dalla superiore fontana, e staia due, e mezzo terreno boschivo, e selvato con N.° 52 piante di castagno a palina una quercie, e diverse ceppe di castagno situata in detto Comunello d'Arcigliano in luogo detto *La fontana* per il prezzo di scudi 301.

2.° E una partita di terra seminativa, vitata e fruttata, con n.° 111 piante d'olivo di superficie staia tre a seme sal. situata come sopra in luogo detto *Le Piaggiole*, liberata per scudi 412. — Quali beni sono rappresentati al Catasto della Comunità suddetta nella sezione B. dalle particelle di N.° 1075,³ 1077, 1082, 1083, e 741 con rendita imponibile di L. 35 e cent. 99 e sono stati alienati per un prezzo coacervato di scudi settecento tredici.

IV. A Gavazzi Giovanni del fu Luigi i Beni che rimasero ad esso liberati al predetto incanto de' 31 dicembre 1845 e costituenti il lotto di N.° 12 della predetta cartella d'incanti cioè

1.° Una casa da pigionali situata nel Castello d'Arcigliano di sei stanze sal. con Aia, e corte in comune, e altri annessi.

2.° E un appezzam. di terra seminativa, e vitata, fruttata, e olivata d'estensione uno staio a seme sal. posto in Arcigliano luogo detto *Canapajo*. — Quali beni sono rappresentati al Catasto della Comunità suddetta nella sezione B. dalle part. di N. 1045 e 1093 con rendita imponibile di L. 4 e cent. 64 e sono stati alienati per il prezzo di liberazione in scudi cento quarantuno, e coll' accollo del pagamento annuo, e perpetuo di lire 4 dovute al Cappellano dell' oratorio di Arcigliano per legato pio di due messe.

In coerenza poi di quanto era stabilito nel quaderno d' oneri sul quale avvennero le anzidette liberazioni, e compre fu in primo luogo dal sig. Pievano Petrocchi pagato al Dott. Domenico Bozzi procuratore legale del venditore Gavazzi con tanta rata del prezzo dei beni comprati la somma di scudi 32, e lire 6 importare in tal somma liquidato da un ministro della Cancelleria del Tribunale di prima istanza delle spese occorse per il decreto d'abilitazione a vendere, per gli incanti, e relative alla vendita volontaria, e il sig. Tommaso Chiavacci altro compratore si assunse di pagare sempre con tanta rata del prezzo dei beni comprati l'onorario dovuto al perito sig. Francesco Gualtierotti, che stimò i beni esposti all'incanto colla relazione de' 27 marzo 1845 registrato a Pistoia li 23 aprile detto e depositata negli atti del sig. Giudice civile di Pistoia le une, e le altre prelevabili per condizione espressa dal prezzo dei beni suddetti.

E fu quindi sempre in coerenza di detto quaderno d'oneri convenuto quanto appresso

1.° Che oltre il prezzo fossero a carico dei liberatarj respettivamente le spese occorrenti per il contratto, registro, voltura, e relative.

2.° Che dal dì delle respettive liberazioni s' intendesse perfezionata la vendita.

3.° Che dal dì della liberazione fosse a carico di ciacun liberatario le pubbliche gravezze, canoni, e imposizioni d' ogni specie niuna esclusa, o eccettuata, e dovesse corrispondere sul prezzo di liberazione del frutto annuo recompensativo alla ragione del 5 per 100.

4.° Che le raccolte pendenti, e non mature all' epoca delle liberazioni, e respettivamente i canoni, le gravezze, e le imposizioni dovessero essere tra il venditore, e i liberatarj ratizzate secondo le regole di ragione a spese dei compratori.

5.° Che ciascun liberatario si accollasse (e di fatto si accollò) oltre il prezzo i canoni, o altre annue responsioni che sono indicate nella suallegata relazione Gualtierotti, e si assumesse, (e se lo assunse di fatto) l'obbligo delle recognizioni, o rinnuovazioni livellarie, e il pagamento dei laudemj che fossero dovuti.

6.° Che qualora si verificasse la esistenza sui beni venduti di altri canoni, o aggravj oltre quelli notati nella relazione suddetta i compratori dovessero anco questi accollarsi, e ottener la relativa diminuzione del prezzo sul ragguaglio del 100 per 5.

7.° Che le stime morte, e la parte domenicale fossero comprese nel prezzo.

8.° Che ciascun liberatario dovesse soffrire le servitù passive che sono inerenti ai beni liberatigli, e respettivamente potesse far valere tutte quelle attive che vi esistessero, e profittare di tutti i privilegi, e diritti che posson competere per esercitarle, e farle valere.

9.° Che i liberatarj dovessero ricevere i beni che loro erano stati aggiudicati nello stato, e grado in cui si trovavano all' epoca delle liberazioni respettive, e nel modo in cui erano descritti in detta relazione; e in quanto ai terreni a corpo, e non a misura, senza poter giammai pretendere a'cuna diminuzione, o defalco per qualunque possibile deficienza si verificasse nella misura dei beni stessi.

10.° Che il prezzo dei beni, e i frutti sul medesimo decorrendi come sopra, al netto delle suindicate spese, dovesse pagarsi dai compratori esaurito il giudizio di purgazione d' ipoteche ai creditori anteriori, e poziori del Gavazzi, e suoi autori secondo la sentenza graduatoria da emanarsi dal Tribunal competente, quando non possa operarsi la distribuzione del prezzo stesso sul concordato dei creditori.

11.° Che i libaratarj dovessero procedere cumulativamente al giudizio di purgazione d' ipoteche colle somme prescritte dal Sovrano Motuproprio de' 2 maggio 1836, e le spese necessarie per questa purgazione cumulata fossero prelevabili dal prezzo dei beni stessi.

12.° Che finalmente il Gavazzi venditore dovesse riservarsi (siccome si riservò) contro ciascun compratore il dominio dei beni venduti, e i detti compratori dovessero riservarsi (siccome si riservarono) intatti, ed illesi i diritti loro competenti qualunque credito che ciascuno di essi vantasse a carico dei beni acquistati anco per compensarlo quatenus ec.

Quindi i precitati sigg. Pievano Giuseppe Petrocchi, Vincenzio Bardelli, Tommaso Chiavacci, e Giovanni Gavazzi rappresentati dal sottoscritto Procuratore legale con scrittura esibita nel dì 3 agosto corrente nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pistoia che è quello avanti il quale procedesi, e da cui dovrà emanare quatenus la Sentenza graduatoria relativa, hanno introdotto il giudizio di purgazione delle ipoteche, e privilegj esistenti sopra i Beni come sopra respettivamente acquistati voltati in loro faccia, e conto ai campioni Catastali della Comunità di Porta al Borgo fino de' 27 febbraio di questo medesimo anno, e hanno dichiarato, siccome ora nuovamente dichiarano di soddisfare immediatamente dentro la concorrenza respettiva del prezzo di ciascuno acquisto, frutti ec. tutti gli oneri o debiti assicurati colle iscrizioni veglianti sugli immobili stessi, o sopra alcuno di essi, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili.

Fatto a Pistoia li 4 Agosto 1846.

Dott. Bozzi

V. A. Baldinotti *Coad.*

Digitized by Google

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 5 Settembre 1846, e giorni Legali successivi a ore 11, sulle Istanze del sig. Don Giuseppe Franceschi Sacerdote, e possidente domiciliato a Marciano Vicariato del Monte S. Savino, e dei sigg. Giovan Battista, e Federigo fratelli Franceschi possidenti domiciliati alle Terrine delle Macchie Comune di Arezzo, rappresentati da Messer Sebastiano Guadagni, in esecuzione del Decreto del Tribunale di Prima Istanza d'Arezzo dei 18 Maggio 1846, saranno esposti in vendita al Pubblico Incanto avanti la porta principale di detto Tribunale i seguenti stabili di spettanza di Andrea Bianchini possidente domiciliato alle Corbelle Comune di Arezzo, prima in un solo Lotto sul prezzo di lire 2047, e soldi 5 resultante dalla Perizia Giudiciale eseguita dal Perito sig. Luigi Giulj, depositata in Atti fino sotto de' 30 Marzo 1846, ed esistente nel Processo dell'anno 1845 di N.° 400: ed in mancanza di Oblatore ad un solo Lotto, in due distinti, e separati Lotti sul prezzo a ciascheduno di essi assegnato come appresso; e con gli altri patti, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita già depositati nella Cancelleria del riferito Tribunale con Scrittura dei 21 Luglio 1846 ai quali ec.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI

Primo Lotto. Nel Popolo di S. Maria a Bivignano Comune di Arezzo una casa di N.° 3 stanze con piazze, e annessi descritta ai Campioni Estimali di detta Comune in Sezione Y Part. di N.° 380 di braccia quadre 59, gravato della rendita imponibile di lire 7 58 stimata lire 210 3 4. Un appezzamento di terra lavorativa vitata, e pomata descritto in detta sezione alla part. di N.° 213, e 214 di braccia quadre 21940 con rendita imponibile di lire 7 58 stimato lire 403 5. Altro appezzamento di terra lavorativa nudo descritto alla part. di N.° 212 di braccia quadre 18032 gravato della rendita imponibile di lire 7 18 stimato lire 214 16 8. Un tenimento di terra sodivo fast., e quer. descritto alla part. di N.° 246 di braccia quadre 55512 gravato della rendita imponibile di lire 24 44 stimato lire 393 6 8. Altro appezzamento di terra lavorativo nudo descritto alla part. di N.° 221 di braccia quadre 41044 gravato della rendita imponibile di lire 1 21 stimato lire 135 13 4. Altro appezzamento di terra sodivo, e castagnato part. di N.° 222 di braccia quadre 3744 gravato della rendita imponibile di lire 1 85 stimato lire 52. Altro appezzamento di terra sodivo, e castagnato part. di N.° 226 di braccia quadre 6960 gravato della rendita imponibile di lire 2 82 stimato lire 82. Altro appezzamento di terra sodivo sassoso part. di N.° 259 di braccia quadre 10800 gravato della rendita imponibile di lire 3 82 stimato lire 141 6 8. Altro appezzamento di terra seminabile ogni 3 anni part. di N.° 338 di braccia quadre 15544 gravato della rendita imponibile di lire 4 44 stimato lire 103 10. Un tenimento di terra seminabile ogni 3 anni part. di N.° 342 di braccia quadre 11392 gravato della rendita imponibile di lire 0 57 stimato lire 87 1 8, e così questo primo Lotto pel prezzo di lire 1822 18 4.

Secondo Lotto. Una piccola casa di N.° 2 stanze da cima a fondo con seccatojo, e terreno attiguo descritto nella suddetta sezione part. N.° 218 di braccia quadre 1312 gravato della rendita imponibile di lire 0 42 stimato lire 224 6 8.

S. GUADAGNI *Proc.*

A dì 27 Luglio 1846.

Il R. Tribunale di Prima Istanza della Città di Firenze (primo Turno Civile) sentito ec. veduto ec.

Presente il R. Procuratore.

Inerendo alla Scrittura di Domanda di Ammissione di Graduatoria, Istanza, Allegazione e Citazione esibita nelli Atti della Cancelleria di questo Trib. sotto dì 22. Luglio 1846. per parte del sig. Commissario Epifanio Manetti, dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori di Giuseppe Bosi e suoi Autori per la distribuzione dei prezzi e frutti tanto del Podere di *Compisali* venduto al sig. Giuseppe Lorenzi mediante Contratto del 31 Marzo 1843 Rogato Santoni per scudi 1700 prezzo divenuto irretrattabile per mancanza di rincaro nei termini dell'introdotto Giudizio di purgazione, quanto del Podere detto *Il Poder Nuovo della Villa* venduto al sig. Leopoldo Pisani mediante Contratto del dì 8. Agosto 1843. rogato Cartoni per scudi 300., stato quindi detto Podere liberato per il maggior prezzo di scudi 3301. al Dott. Lorenzo Gargiolli al Pubblico Incanto tenuto avanti la porta di questo stesso Tribunale la mattina del 10. Luglio 1846. e di che nel Decreto di approvazione di detta liberazione del 20. Luglio detto: assegna ai Creditori il termine di giorni 30. continui decorrendi dal dì della Notificazione del presente Decreto ad aver prodotto in Cancelleria i respettivi Loro Documenti e titoli di Credito per ottenerne le competenti collocazioni, e nomina Messer Francesco Serragli in Proc. all'oggetto di formare il Progetto di Graduatoria. Spese a carico dei prezzi distribuibili.

Firmato al Protocollo T. MAZZEI *Presid.*
Firmato CARTONI *Coad.*
Per estratto conforme salvo L. GARGIOLLI *Procur.*

Il Sig. Clemente Romagnoli Negoziante e Possidente domiciliato alla Torre nella Comunità di Montelupo rende noto al Pubblico, affinchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza, che Tommaso, e Angiolo Lotti suoi Contadini al Podere denominato Casanuova, posto nel Popolo di Samminiatello Comunità di Montelupo non hanno facoltà, del pari che gli altri individui della loro famiglia, di comprare, nè vendere veruna specie di bestiami senza il consenso in scritto del detto proprietario.

Dott. GIUSEPPE ENRICO VISCONTI *Proc.*

Essendo mancato senza descendenti fino del dì 30 Settembre 1845 Luigi Bennardi originario dello Stato Modanese, Colono in unione alla Violante Faccendi Vedova Lenzi sua Consorte, al Podere denominato Pogginuccioli di proprietà dell'Illmo. sig. Conte Angiolo Galli Tassi, posto nella Comunità di Carmignano, Popolo di S. Michele Arcangelo di detto luogo. S'invita chiunque credesse di avere dei diritti sui residuali interessi della Colonìa del Podere predetto ad avergli nel termine di un mese presentati al Proprietario di detto podere, spirato qual termine sarà proceduto alla liquidazione finale dei relativi interessi Coloniali colla Violante Lenzi di lui consorte come costituente parte della famiglie Colonica.

A dì 27 Luglio 1846.

Il R. Tribunale di Prima Istanza della Città di Firenze (primo Turno Civile) sentito ec. veduto ec.

Presente il R. Procuratore.

Inerendo alla Scrittura di Domanda di Ammissione di Graduatoria, Istanza, Allegazione e Citazione esibita nella Cancelleria di questo Tribunale sotto dì 22. Luglio 1846. per parte del sig. Andrea Mercatali come Rettore dello Spedale di S. Francesco di Marradi, dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori dei Sigg. Carlo Montanelli Ducci, Eleonora Olmi Vedova Ronchi Ghinazzi, e Cav. Pier Francesco Del Mazza, e Loro Autori respettivi per la distribuzione del prezzo e frutti dei beni in Loro pregiudizio espropiati alle Istanze di detto sig. Mercatali nei Nomi, e rimasti liberati al sig. Domenico Vivoli al Pubblico Incanto tenuto avanti la porta di questo stesso Tribunale la mattina del dì 10. Luglio 1846. e di che nel Decreto di approvazione di detta Liberazione del 15. Luglio detto; assegna quindi ai Creditori il termine di 30. giorni continui decorrendi dalla Notificazione del presente Decreto ad aver prodotto in Cancelleria i respettivi Loro Documenti e titoli di Credito per ottenerne la competente collocazione, e nomina Messer Giovanni Giovannoni in Procuratore all'oggetto di formare il Progetto di Graduatoria. Spese a carico dei prezzi distribuibili.

Firmato al Protocollo T. MAZZEI *Presid.*
Firmato CARTONI *Coad.*
Per estratto conforme salvo L. GARGIOLLI *Procur.*

Gaspero Doney Negoziante e Possidente domiciliato in Firenze, volendo profittare dei diritti in materia di caccia accordati dalle vigenti Leggi, deduce a pubblica notizia che intende d'inibire a chiunque di cacciare in qualunque modo nei suoi Poderi denominati Casignano, Vingone, Macinuzza e Scandicci posti nelle Comunità di Legnaia e di Casellina e Torri, protestando che sarà proceduto contro i trasgressori a forma della Legge.

Il sig. Luigi Campolmi possidente domiciliato in Firenze inibisce a chiunque d'introdursi per motivo di Caccia o per qualunque altra causa nei Terreni della sua Tenuta di Fiano situata in Comunità di Fiesole composta di N.° 4 Poderi denominati, *Cappella, Fiano, Baccano e Cucina*, e dichiara che intende di valersi a tutti gli effetti del disposto delle Leggi vigenti a carico dei contravventori.

Il Tribunale di Castel Franco di Sotto
Omissis.

Inerendo alle Istanze avanzate in atti da Vincenzo ed Jacopo Sevieri con loro Scrittura del 1 Agosto 1846, ammesse ed ammette la vendita volontaria da essi richiesta dei beni di che nella perizia Panattoni esistente in Atti, ed ordina farsi di quella i consueti editti, ed affiggersi ne' soliti luoghi non che inserirsi nel giornale degli Atti ed avvisi Giudiciali della dominante a forma della Legge a tutta cura del procurator degli istanti, destinando siccome destina la mattina del dì 7 Settembre 1846 pel primo Incanto. E tutto ec. mandans.

D. PIGLI *Potestà.*
Per Copia conforme Salvo ec. M. CRISTIANI *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Arezzo nel 13 Luglio 1846, e ad Istanza del sig. Pietro Bellotti tipografo, e possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato da Mess. Donato Giorni, la mattina del dì 12 Settembre 1846 a ore 11 saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta principale di detto Tribunale distinti in due lotti gli infrascritti stabili a pregiudizio del già sig. Dott. Giov. Angelico Fabroni, e suo erede beneficiato sig. Dott. Lorenzo Fabroni di Arezzo, attualmente dimorante a Laterina, e rappresentato da Mess. Ant. Gherardi, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sotto i patti, e condizioni di che nella relativa cartella d'oneri sul prezzo di stima resultante dalla giudiciale perizia del sig. Giuseppe Sandrelli del dì 30 Giugno 1846 omologata col citato Decreto, ed esistente nel Processo di n.° 356 del 1845.

1.° Lotto. Nella Città di Arezzo in Via de' Pecori al n.° civico 748 popolo di S. Pier Piccolo una casa a tre piani con cantina e piccolo orto annesso corrispondente al nuovo catasto della Comunità di Arezzo alle particelle di n.° 808 e 809 in parte della Sezione C.ª gravato della rendita imponibile di lire 264 11 e stimata al netto di ogni detrazione. . . . . Lire 7076 40

2.° Lotto. Nel popolo di Quarta Comunità suddetta un appezzamento di terra lavorativo vitato oppiato vocabolo « Cà di Beniamino, o Casina » di stiora 4 1/4 circa corrispondente alla particella di n.° 1003 Sezione D. gravato della rendita di lire 52 e centesimi 22. Stimato . . . » 1571 00

In detto popolo Comunità e Sezione altro terreno come sopra di stiora 4 circa vocabolo « le Terracce » corrispondente alla particella 968 con rendita di L. 42 99. Stimata » 1346 80

In detto popolo e Sezione altro terreno in parte lavorativo di stiora 5 1/2 circa vocabolo « la Maestà dei Serotini o Campi della Vecchia » corrispondenti alle particelle 51 52 con rendita imponibile di lire 29 e centesimi 45. Stimato . . . . . » 1091 20

In detto popolo e Sezione terra lavorativa e in parte ghiareto di stiora 5 avvantaggiati vocabolo « Piano della Chiana » corrispondente alla particella 54 con rendita imponibile di lire 4 13. Stimato . . . . . » 616 80

In detto popolo e Sezione terra lavorativa vitata fruttata con aja annessa di stiora 5 3/4 circa vocabolo « i Campi degli ortali » corrispondenti alle particelle 680 e 682 con rendita imponibile di lire 60 71. Stimato . . . . . » 2594 20

In detto popolo e Sezione terreno come sopra di stiora 1 3/5 salvo, vocabolo « il Campo della Via di Arezzo » corrispondente alla particella 619 con rendita imponibile di lire 19 40. Stimato . . . . . » 573 20

Prezzo del Secondo Lotto . . Lire 7793 20

D. GIORNI *Proc.*

Digitized by Google

Avviso per purgazione d' Ipoteche redatto a forma dell' Art. 155 della Legge de' 2 Maggio 1836.

Col pubblico Istrumento del dì 11 Luglio 1846 rogato ser Giuseppe Sabatini, registrato a Pisa lo stesso giorno, il sig. Raffaello Giunti possidente domiciliato a Bientina come erede beneficiato del fu sig. Luigi Giunti di lui padre ratificò la vendita avvenuta al pubblico Incanto fatto avanti il Tribunale di Vicopisano sotto dì 27 Giugno 1846 sulle di lui Istanze, e per quanto occorrer potesse nuovamente vendè

Al sig. Domenico del fu sig. Giuseppe Pacini possidente domiciliato a Buti: Un piccolo pezzo di terra ulivato, posto nel popolo di Buti luogo detto « il Muratino » indicato all' estimo di Vicopisano col n.° 278 della sezione E. Un appezzamento di terra ulivato posto come sopra indicato all' estimo suddetto col n.° 314 della sezione E. Un pezzo di terra ulivata, e grottata posto come sopra in luogo detto « Castel di Nocco » indicato all' estimo di Vicopisano con i num. 425 e 428 della sezione C. Una casa da lavoratore contigua a detto appezzamento, posta come sopra, e composta di n.° 6 stanze con forno, stalla, ed orto indicata all'estimo con i num. 408 411 e 413 della detta sezione C. Un appezzamento di terra prativa posto nel popolo, e Comunità di Bientina luogo detto San Piero, indicato all' estimo di detta Comune col n.° 95 della sezione E di dominio diretto della Pieve di Buti pagante l' annuo canone di lire 34 — 4.

Al sig. Dott. Antonio di ser Francesco Parenti legale, e possidente domiciliato a Pisa. Un pezzo di terra lavorativa, vitata e campia posta nel popolo di Buti luogo detto « Gavigli » indicato all' estimo di Vicopisano col n.° 394 della sezione B.

La quarta parte di un frantojo, ed annessi posto nel popolo di Buti luogo detto « Rio dei Ceci » con la relativa proprietà dell' acqua, macchine, attrezzi ec. di cui due quarte parti spettano al sig. Lorenzo Marianini, ed un' altra quarta parte a detto sig. dott. Parenti.

Ed alla sig. Alessandra del fu sig. Filippo Calisti vedova del fu sig. Luigi Giunti possidente domiciliata a Campo. Una casa posta in Buti luogo detto Castel Tonini di 18 stanze indicata all' estimo di Vicopisano ai num. 621 e 622 della sezione D. Altra casetta con chiostra posta presso alla suddetta di due stanze rappresentata dai numeri catastali 624 e 625 della sezione D. Un appezzamento di terra ad uso di orto con frutti, viti ec. contiguo alle due sopradescritte case, rappresentato nel numero catastale 626 della sezione D. di misura stiora quattro circa. Una piccola casa posta in Buti luogo detto « Castel Tonini » composta di n.° 5 stanze dimostrata all' estimo di Vicopisano col n.° 601 della sezione D. Un pezzo di terra castagnata, e pinata con seccatojo posto nel popolo di Buti luogo detto « Piavola Bassa » indicato all' estimo suddetto con i numeri 461 e 462 della sezione A. Altro pezzo di terra castagnata, e pinata con seccatojo, posto nel popolo, e Comunità di Vicopisano, luogo detto « il Puntone » indicato all' estimo di Vicopisano con i numeri 22! 22!! e 23 della sezione F. Il diritto tale quale compete, e può competere alla eredità beneficiata del fu Luigi Giunti di esigere da Ranieri Landi di Buti l' annua somma di lire 84 9 6.

La qual vendita, e respettiva compra fù fra le parti eseguita con tutti gli annessi, e connessi, usi e servitù, adiacenze e pertinenze, e per il prezzo

In quanto al sig. Domenico Pacini di Scudi 1264.

In quanto al sig. Dott. Antonio Parenti di Scudi 376; ed

In quanto alla sig. Alessandra Calisti vedova Giunti di Sc. 1010 e con tutti gli oneri, e condizioni che appresso:

Che il prezzo dei beni comprati dai Sigg. Pacini, e Parenti componenti il lotto 1.° della cartella d' Incanto del 12 Giugno 1846 su cui furono esposti all' Incanto, debba essere al netto di ogni, e qualunque detrazione, e del canone livellare dovuto alla Pieve di Buti in lire 34 — 4 gravante il prezzo di terra prativa, ed al lordo solamente di tutte le detrazioni concernenti i livelli, che oltre il suddetto gravar potessero i beni che sopra, scuoprendosi i quali, tali beni dovranno affrancarsi a spese del prezzo se saranno affrancabili: altrimenti se non fossero affrancabili dovranno farsi dal prezzo tutte le detrazioni di ragione tanto riguardo al fondo del canone che delle quinquagesime, laudemj, e riconduzioni qualora fossero necessarie.

Che il prezzo di terra ulivata di stiora 1 e pertiche 57 posto in luogo detto « il Muratino » essendo livellare dei Regj Spedali riuniti di Pisa, il compratore dovrà affrancare immediatamente il detto livello a tutte spese del prezzo.

Per comodo della ventilazione dei prezzi dei beni comprati da Pacini, e Parenti, e costituenti il detto primo lotto, i detti sigg. Pacini, e Parenti dovranno aumentare il rincaro che i beni da loro acquistati subirono all' Incanto al prezzo dato ai beni stessi nella indicata cartella d' Incanti, eseguendo ciò in proporzione aritmetica.

Che i beni acquistati dalla sig. Alessandra Calisti vedova Giunti, e che componevano il lotto secondo della citata cartella d' Incanto debba essere al netto di ogni, e qualunque detrazione, ed al lordo di ogni, e qualunque canone livellare, scuoprendosi il quale, tali beni dovranno essere dal compratore affrancati nei modi stati accennati di sopra.

Per operare la ventilazione dei beni comprati dalla sig. Calisti vedova Giunti dovrà aumentarsi il rincaro che i beni subirono all' Incanto al prezzo dato ai beni stessi nella indicata cartella d'Incanto.

Tanto la vendita del primo, che del secondo lotto s' intenderanno fatte per modum unjus, e così senza distinzione di prezzo fra un fondo, e l' altro, a corpo, e non a misura, e la misura di sopra indicata deve intendersi apposta unicamente per dimostrazione, ma non per regolare il prezzo.

Nel caso che sopra i beni comprati dai sigg. Pacini, Parenti, e Calisti vedova Giunti esistessero stime vive, e morte i compratori saranno tenuti ad acquistare quelle che esistessero nei respettivi beni per la stima da farsene all'amicabile ed a pagarne il valore in mano di quei creditori nei quali dovrà come in appresso pagarsi il prezzo degli stabili.

I compratori saranno tenuti a rispettare le colonie dei beni componenti i detti due lotti, ed il compratore del lotto 1.° sarà tenuto a rispettare l' affitto del prato fatto a Gesualdo Anguillesi fino al di lui termine, ritirando però da esso l' annuo canone di lire 102 10 —.

I compratori di ambedue i suddetti lotti anderanno al possesso dei beni, e delle stime vive, e morte nel giorno stesso in cui avvenne la liberazione all' Incanto, e da quel giorno in poi faranno sue tutte le rendite sì naturali che civili, pagheranno del proprio le imposizioni, e dazj gravanti i beni, ed i canoni livellari, e corrisponderanno sul prezzo netto col frutto alla ragione del 5 per 100 all' anno, salvo ciò che verrà detto rapporto alla sig. Calisti vedova Giunti.

Le spese del giudizio di vendita fino alla liberazione inclusive; quelle del giudizio di purgazione d' Ipoteche, di contratto, registro e voltura estimale dovranno prelevarsi dal prezzo dei beni medesimi; quelle poi della iscrizione Ipotecaria per il riservo del dominio saranno a carico dei compratori.

Prelevate le spese che sopra le somme occorrenti per l' affrancazione dei beni livellarj dei regj Spedali di Pisa, e quelle occorrenti per la erogazione del prezzo a favore dei creditori; il prezzo del 1.° lotto dal sig. Pacini unitamente all' importare delle pecore ritrovate esistere presso il colono Santi Caturegli al 27 Giugno decorso, e stimate dai periti Santi Bonaccorsi, e Ranieri Landi lire 67 10 — verrà unitamente ai frutti dal dì della liberazione erogato nella dimissione dei creditori gravanti il fu sig. Luigi Giunti e suoi autori resultanti dalla Sentenza Graduatoria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa del dì 23 Febbrajo 1843 e decreti consecutivi, fra i quali quello del 23 Aprile 1846 che omologa le 2 operazioni Odifredi che liquidano l' avere dei creditori Giunti dal fu sig. Luigi Giunti in lire 7286 10 a tutto il 31 Decembre 1845 ed ogni rimanente tanto da detto sig. Pacini, che dal sig. Dott. Parenti sarà ritenuto in mano per pagarsi dopo anni 10 alla sig. Alessandra Calisti vedova Giunti creditrice ipotecaria del fu sig. Luigi Giunti con l' obbligo di corrispondere a di lei favore col frutto annuo del 5 per 100 qualora però nel corso di anni 10 il residuo suddetto non venga diminuito o distrutto per causa di evizioni derivanti da vincoli livellarj che venissero a scuoprirsi, o da qualunque altra causa.

Il sig. Domenico Pacini dovrà pagare tutte le spese occorse, ed occorrenti nel giudizio di vendita, di purgazione, quelle del contratto, copia di esso da darsi ai compratori, fedi pro decima, e per i padroni diretti, registro, voltura estimale ec. con tanta rata del prezzo da esso ritenuto.

Il prezzo del lotto 2.° verrà, e sarà dalla sig. Alessandra Calisti vedova Giunti compensato immediatamente con tanta rata dei di lei crediti per cui fù collocata nella citata Sentenza Graduatoria dei creditori Giunti del dì 23 Febbrajo 1843.

Il sig. Raffaello Giunti nei nomi si riservò il dominio dei beni sopra descritti con facoltà di accendere sui beni stessi l' opportuna inscrizione Ipotecaria a garanzia della eredità beneficiata del fu sig. Luigi Giunti, e dei di lei creditori.

E finalmente all' oggetto di procedere alla purgazione dei beni vendutigli, la sig. Calisti vedova Giunti elesse, e deputò il sig. Dott. Achille Pacini legale in Pisa a firmare come di lei mandatario tutti gli atti prescritti sulla purgazione delle Ipoteche dalla legge de' 2 Maggio 1836 Art. 152.

All' oggetto pertanto di purgare i beni che sopra da ogni privilegio ed Ipoteca a forma della legge i sigg. Domenico Pacini, Dott. Antonio Parenti ed Alessandra Calisti vedova Giunti in coerenza della Scrittura esibita avanti il Tribunale di Prima Istanza di Pisa in questo giorno offrono ai creditori del fù sig. Luigi Giunti, e suoi autori il primo la somma di Scudi 1264 ventilati come nella dichiarazione emessa negli atti, il sig. Dott. Antonio Parenti la somma di Scudi 376 ventilati come dalla dichiarazione da esso in atti depositata; e la sig. Calisti vedova Giunti la somma di Scudi 1010 ventilati essi pure come dalla dichiarazione in atti esistente; al lordo tutti detti prezzi delle spese, livelli, e detrazioni tutte contemplate nel sopracitato contratto.

E finalmente detti sigg. Pacini, Parenti, e Calisti vedova Giunti dichiarano che il detto Tribunale di Prima Istanza di Pisa è quello avanti il quale si procede alla purgazione dei beni sopra descritti per renderli liberi dagli oneri, privilegj, ed ipoteche infissi sui medesimi, e dal quale dovrà emanare occorrendo la relativa Sentenza Graduatoria.

Fatto a Pisa li 1 Agosto 1846.

Dott. Antonio Parenti *Proc.*

La sig. Caterina Carlini Vedova di Luigi Pratesi, domiciliata a S. Cristofano, Comune di Rignano rende noto che qualunque contrattazione di Bestiami venga fatta da Simone, e Gaspero Valleri suoi lavoratori al Podere detto Ripigliatojo nel Popolo di S. Prognano sarà reputata nulla ad ogni effetto di ragione, qualora non vi acceda il di lei consenso in iscritto.

Con Atto esibito nella Cancelleria di Giudicatura Civile della Città di Siena, Pasquale Barucci possidente in detta Città ha inibito ai suoi Coloni Pasquale Galletti ed Angelo Mucci di procedere a qualunque contrattazione di Bestiame senza il di lui consenso.

Siena 1. Agosto 1846.

In seguito di Decreto di questo Tribunale de' 20 Maggio ultimo, e delle relative Legali pubblicazioni non essendosi presentato alcuno erede del fu Antonio Baldaccini possidente, Calzolaro domiciliato a Rapolano, lo stesso Tribunale con successivo Decreto de' 22 Luglio languente ha dichiarato jacente l' eredità del detto Antonio Baldaccini, e nominato in Curatore a rappresentarla il sig. Arcangelo Dogarelli di Asciano, ordinando al medesimo di uniformarsi al disposto delle Leggi in proposito, e rendersi ciò noto al Pubblico per mezzo di consueti Editti, e della relativa inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciari. E siccome in mancanza di eredi a forma della Notificazione de' 7 Agosto 1823. il dritto alla eredità predetta competerebbe al R. Fisco, perciò resta assegnato nuovamente il termine di un mese decorrendo dal giorno della inserzione predetta a chi abbia titolo a reclamare l' enunciata eredità a comparire, e dedurre ciò che crederà di suo interesse, avvertendo che decorso detto tempo, e non comparso alcuno erede, sarà in ordine alla eredità medesima disposto a forma delle Leggi vigenti.

Dal Trib. di Asciano li 27 Luglio 1846.

R. Bocciardi *Canc.*

Digitized by Google

NUMERO 96

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 11 Agosto

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA MAZ ROMA

INGHILTERRA

Londra 30 Luglio

La Camera dei Lordi jeri non tenne adunanza. Quella dei Comuni dopo una breve seduta si aggiornò a oggi e si disciolse alle 4 e mezzo. I giornali ripetono che la misura ministeriale sui diritti dello zucchero dee riguardarsi come assicurata non potendo esservi per parte della Camera Alta un' opposizione efficace. Generalmente però si esprime il desiderio che lord Russell abbia riguardo ai piantatori delle Indie occidentali, onde nell'applicazione di detta misura risentano il minor danno possibile.

— Nell'ultima adunanza tenuta a Dublino dalla Società Irlandese si lesse una lettera di O'Connell che fra le altre cose diceva:

« Che cosa vogliamo noi? qual' è il principio della nostra associazione? i soli mezzi pacifici e niuna transazione. La sola resistenza per legittima difesa contro la violenza anticostituzionale può esser compresa fra questi mezzi pacifici. Vi sono a Dublino dei partigiani della forza fisica che continuano, ad onta delle più solenni nostre risoluzioni, ad esser membri della nostra Società; io appena tornato costà pubblicherò un indirizzo al popolo irlandese per fargli conoscere quanto la condotta di costoro rechi pregiudizio alla causa della Revoca. »

Scrivono ora da Dublino che una rottura già prevista fra i membri di quella Società si verificò nella seduta del 28. John O'Connell figlio prese a criticare amaramente le dottrine del giornale *La Nation* che difende il principio della forza fisica. Il sig. Mitchell editore di quel giornale ne prese la difesa. Il sig. Meagher pretese di conciliare con quel principio l' altro sostenuto e raccomandato da O'Connell padre, dei mezzi morali e pacifici; e poichè il Presidente Smith O'Brien approvava palesemente i discorsi dell' ultimo oratore, perciò O'Connell figlio si alzò risolutamente dicendo:

« Il sig. Meagher sostiene dottrine diametralmente opposte ai principj votati ed alle regole fondamentali della Società per la Revoca. Da questo momento io lo considero come non faciente più parte della medesima. Se l'adunanza non è su tal punto della mia opinione, io mi dimetto; perciò l'assemblea si decida. »

Poco dopo il sig. Smith O'Brien e parecchj suoi seguaci abbandonarono la sala dichiarando che cessavano di far parte della Società per la Revoca.

O'Connell figlio rimase vivamente commosso, ed espresse il più sincero rammarico per il partito che O'Brien ed i suoi amici aveam preso. Ripetè tuttavia che quello che avea fatto lo avea fatto in piena coscienza, e pregava l' assemblea a riadunarsi il prossimo lunedì per cercare insieme con O'Connell padre i mezzi possibili di cicatrizzare la piaga che la causa dell' Irlanda veniva a ricevere.

— Il sig. O'Connor Don, nell' occasione della sua rielezione ha voluto pagare i debiti di un certo numero di poveri detenuti per motivo di essi nelle prigioni, e gli ha restituiti alle loro famiglie.

— Si ebbero col brigantino *La Mutine* notizie del Capo di Bona-Speranza in data del 30 maggio. La colonia era sempre in allarme per le crescenti invasioni dei Cafri. Un convoglio di viveri e munizioni con 50 uomini di scorta era stato da essi predato. Il Governatore benchè avesse a sua disposizione circa 5,000 uomini non osava di prender l' offensiva. Si è nell' ansietà di conoscere i motivi della sua inazione.

— Mercoledì scorso, il famoso ponte di Westminster a Londra s' è sfasciato in modo che il Comitato di ispezione per gli edifizj pubblici ne ordinò la demolizione. (*Deb. e Comm.*)

AMERICA

Il giornale *Franco-Americain* dice che il suo corrispondente di Washington gli scrive aver da buona fonte che, il 7 luglio, il gabinetto ha risoluto di spedire alla flotta americana, che blocca Vera-Cruz, l'ordine di attaccare il castello di S. Giovanni d'Ulloa.

Si legge nel *New-York-Tribune*:

« Se possiamo calcolare sugli avvisi confidenziali di persone in grado di essere ben informate, i generali Sant'Anna e Almonte partono oggi dall' Avana per ripigliare al Messico il potere di cui il primo venne spogliato dalla rivoluzione di Paredès. »

E il corrispondente di Washington del *Baltimore-Americain* gli scrive:

« Il Governo ha formato il progetto di smembrare il Messico. Esso non si contenterà di invadere la California; si impadronirà di tutto il paese oltre la linea di Tampico sul golfo del Messico e dello stesso parallelo sull' Oceano Pacifico; ciò che comprende le più ricche e le più importanti provincie del Messico. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 2 Agosto

Voci sinistre e completamente false furono sparse jeri nella Capitale circa la salute del Re. Si diceva che appena arrivato al Castello d' Eu era stato sorpreso da una grave indisposizione, e che prima di ciò era stato tirato contro S. M. un colpo di carabina che lo avea leggermente ferito in un braccio.

Il Ministro delle finanze ha autorizzato il sig. Baudesson de Richebourg, Commissario della Borsa, a smentire formalmente queste voci. Il Governo ha ricevuto un dispaccio telegrafico in data del Castello d' Eu a ore 2 e mezzo, che reca essere il Re in perfetta salute. S. M. aspettava alle tre la visita del Principe Reale di Baviera.

I fogli pubblici di Rouen in data parimente di jeri dicono che le stesse false voci vi aveano circolato e prodotta una cattiva impressione e un dan-

Digitized by Google

noso effetto sulle transazioni commerciali, essendo appunto giorno di mercato e primo del mese che richiama a quelle città un gran numero di commercianti dei contorni. Alle 5 e mezzo pomeridiane passò da Rouen il Duca di Montpensier che aveva lasciato il Re a mezzogiorno in ottimo stato di salute. Prevalse allora a Rouen l'opinione che queste voci fossero state sparse per una biasimevole manuvra di elezioni.

—Le operazioni elettorali somministrano sempre abbondante materia ai nostri giornali per empiere almeno i tre quarti dei loro fogli.

—Henry, l'autore dell'attentato del 29 luglio è tuttora alla *Conciergerie*. Egli non sarà trasferito alla prigione del Lussemburgo finchè la Corte dei Pari non lo abbia messo in stato d'accusa. I giornali continuano a raccogliere i particolari della sua vita. Giuseppe Henry è stato (dicono) un abilissimo lavorante nel suo genere; i diversi oggetti d'acciajo uscivano dalle sue mani con una rara perfezione. Ma da qualche tempo a questa parte la sua vista era molto indebolita, e scorgeva appena gli oggetti alla distanza di pochi passi.

Nel 1835 egli fallì, e questa circostanza unita a varj dispiaceri domestici rese ancor più cupo il suo già quieto carattere. Malgrado le contrarietà della fortuna egli diceva sempre che voleva lavorare finchè non si fosse formato una rendita di 2000 lire l'anno per ritirarsi in campagna. Qualche volta (dicesi) era stato invitato ad assistere a qualche banchetto o firmare qualche rappresentanza d'un leggiero colore politico; ma egli ricusava anche con cattiva maniera, dicendo che la sua politica era il guardare ai suoi affari.

Henry è caporale nella guardia nazionale: sollecitò ed ottenne, in tre distinte elezioni, questa carica, per sottrarsi all'obbligo di star di fazione, lochè sovente lo faceva ammalare.

Leggesi nell'*Epoque*:

« Giuseppe Henry aveva avuto cura, prima di commettere il delitto, di mettere nel cappello un biglietto, su cui erano scritti il suo nome ed il suo indirizzo, acciocchè, se fosse stato ucciso, si fosse potuto sapere chi era. Questa precauzione è singolare anzi che no; ma è poi da notarsi che l'assassino, appena si vide arrestato, pretendesi aver detto all'agente che lo gheimì per la cravatta: « *Non mi strozzate, altrimenti non potrò dirvi nulla.* »

Il colpevole avea detto da principio che le sue pistole erano cariche di piombo in verga; poi disse di pallini da lepre. Il fatto è che finora non si trovarono che gli stoppacci, e neppure una traccia del piombo, qualunque sia.

Fu detto e confermato che vennero arrestati quattro giovini, i quali nel momento dell'attentato sparlavano del Re. Essi sono un commesso di commercio dell'età di 19 anni; un giovine di Procuratore della stessa età; un'altro di egual professione dell'età di 20 anni; ed il quarto, presso a poco di pari età è un architetto. Il Commissario di polizia del quartiere delle Tuilleries gli ha interrogati; ed essi non negarono di aver pronunziate parole indecenti ed offensive; ma si scusano collo stato di esaltazione in cui si trovavano per avere tutti insieme celebrato all'osteria l'anniversario di Luglio. Del resto protestano di non professare la minima opinione contraria al dovere di buon cittadino. Contuttociò essi vennero messi a disposizione del Giudice d'instruzione del processo Henry.

— Si hanno lettere da Malta, le quali parlando della squadra comandata dal Principe di Joinville dicono che l'autorità marittima ha ordinato di mettere in mare dei segnali (*boúées*) per facilitare i movimenti della squadra, nel caso che le piacesse di fare la quarantina in quell'isola.

— Il Duca di Devonshire, dicono i giornali, è aspettato fra quindici giorni a Parigi. Il Duca andrà a Costantinopoli, e poscia a Pietroburgo, con una missione straordinaria del suo governo pel Sultano e per lo Czar. Egli avrà un numeroso seguito. Si sa che egli è già stato ambasciatore straordinario in Russia nell'occasione dell'incoronamento dell'Imperator Niccolò. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Scrivono da Algeri nelle ultime corrispondenze:

« Gli spagnuoli seguono a giungere nell'Algeria e ne approdavano, son pochi giorni, altri 264. Il 30 dello scorso giugno contavansene nell'Algeria 29,216 e fra questi 17,168 ad Algeri, e 7,030 ad Orano; il resto è ripartito fra le varie città. Novantasette legni spagnuoli sono entrati da 6 mesi in qua nel porto d'Algeri.

— Si è ricevuta ad Algeri la positiva notizia che Abd-el-Kader è tornato nel Marocco, seguito da pochi partigiani, tutti in mal essere ed in cattivissimo arnese. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Una lettera di Madrid, 22 luglio così si esprime:

Che posso io annunziarvi di nuovo di una città cui tutti abbandonano in questo momento? Jeri e jeri l'altro, il termometro segnò 33 e 34 gradi R. Basti questo per immaginarsi il ghiaccio che regna negli affari di ogni sorta. La piazza dei tori annunzia la sua ultima festa per lunedì prossimo, e la truppa italiana del *Circo* termina le sue rappresentazioni il 31 di questo mese. Dopo questi due gravi avvenimenti nell'esistenza attuale di Madrid, tutto sarà esaurito, e la vita non vi ripiglierà il suo corso che verso la fine della canicola. Tuttavia la Regina non ordina alcuna disposizioue pel suo viaggio. Non si sa più se ella vada alla Granja o nelle provincie. V'ha più ancora: suo cugino, l'infante Don Francesco d'Assisi, fratello maggiore di D. Enrico, è aspettato quest'oggi o domani a Madrid: nessuno lo sa ancora positivamente, ma la cosa è certa. Quando la stampa di Madrid saprà che questa notizia è un fatto, non mancherà di abbandonarsi a mille congetture. »

Scrivono pure da Madrid in data del 26:

« La linea d'osservazione che si è dato ordine di formare sulla frontiera verso il Portogallo sarà composta di quattro divisioni; la prima sul limite dell'Andalusia, di 8 mila uomini; la seconda di 4 mila sul confine dell'Estremadura; la terza di 9 mila sul quello della Castiglia; la quarta di 9 mila sovra quello della Gallizia. La prima, comandata da Chely sarà accantonata al Cerro, la seconda sotto gli ordini di Norzagaray, stanzierà a Badajoz, la terza comandata dal barone de Solar si terrà a Ciudad Rodrigo e Salamanca, la quarta ad Orense, sotto gli ordini di Villalonga.

Leggesi nell'*Heraldo*:

« Scrivono da Lerida al giornale *La Esperanza*, che nella notte del 19 il sig. Francesco Perpina, ex deputato alle Cortes, il quale veniva col corriere da Barcellona, fu arrestato da otto uomini armati che lo costrinsero a scendere dalla vettura, lo fecero montare sopra un cavallo che avevano con loro, e lo condussero prigioniero, senzachè si sappia quale strada abbiano presa. Non sì tosto conobbesi il fatto, che tutti gli agenti della polizia si diedero alla ricerca di que' malfattori, ma non si è potuto averne ancora la minima traccia. Fannosi varie congetture in questo proposito. Alcuni dicono che il sig. Perpina, il quale si occupava delle prossime elezioni, fu rapito dai suoi avversarj politici, altri pensano che, essendosi egli fermato qualche giorno a Celpuig, ove trattò la compra di un podere si sarà creduto ch' egli fosse molto ricco, e sarà stato da malandrini portato via per non rimetterlo in libertà se non col riscatto di una grossa somma. »

—Ibrahim bassà e il suo seguito sono aspettati a Barcellona per la fine di luglio. L'ordine è stato dato da Madrid alle autorità locali di ricevere il principe egiziano con tutti gli onori dovuti al suo grado. (*G. P. e M.*)

Digitized by Google

GERMANIA

(*Dalla Gazzetta di Augusta*)

S. A. R. il Granduca di Oldemburgo ha protestato contro alle lettere patenti del Re di Danimarca, e questa protestazione fu, dal suo Rappresentante a Francfort, significata alla Dieta.

— I fogli di Lipsia annunziano che, a replicata di lui domanda, il Re di Sassonia ha esonerato il Principe Giovanni, suo fratello, dalla carica di Comandante generale delle guardie comunali del Regno e gli ha, nel medesimo tempo, attestato la piena sua sodisfazione pei servigi dall' A. S. R. prestati in tale qualità. Il nuovo Comandante generale è il generale maggiore di Mandelslob.

— La sera del 29 dello scorso, verso le ore 9 e mezzo si sentì a Francfort sul Meno e nelle vicinanze una forte scossa di terremoto. Questo fenomeno non mai prima provato dalla presente generazione in quelle parti ha sparso un vero spavento in tutta la popolazione. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 16 *Luglio*

Da lungo tempo parlavasi qui delle importanti riforme che il governo introdur voleva malgrado il dissenso degli ulemàs, e riferivasi medesimamente a quest'affare il viaggio di Mehemed Alì. Il pubblico avea cessato di prestarvi fede, ma ora sovrastano cangiamenti assai rilevanti per questo paese. Le deliberazioni dei ministri su tali questioni si succedono ora qui ora là; oggi, per esempio, sotto le apparenze di una scampagnata, ad Alemdo, amena valle della costa d'Asia; il Sultano vi si trova con tutti i ministri, e dicesi che stanziar vi si debbano i provvedimenti atti a sventare l'opposizione degli ulemàs ai provvedimenti relativi ai *vakuf*, che sono legati fatti a moschee, consorzii, od ospizii, e da questi trasmessi quindi a privati, sotto il titolo di feudi, i quali passano ancora ad altri possessori mediante una rendita annua. Il governo ha intenzione di riconoscere i possessori attuali di questi feudi quai proprietarii reali, (lochè aumenterebbe da un lato il valore degli stabili) e di esigere dai medesimi livelli più alti di quei ch'essi pagano ora alle moschee in qualità di fittajoli. Altre riforme ideate risguardano la giustizia, segnatamente le testimonianze de' non musulmani contro i musulmani, punto sul quale incontrasi la resistenza degli ulemàs e del Corano. All'arrivo di Mahomed Alì tutte queste riforme saranno (dicesi) definitamente sancite e pubblicate; perchè si vuole che sieno introdotte contemporaneamente in Egitto. (*G. P.*)

Altra del dì 22.

Il giorno 19 corrente, dopo di essersi assoggettato ad una contumacia di 12 giorni a Rodi, giunse qui Mehmed Alì, Vicerè d'Egitto, con suo nipote Hamid bei ed un seguito numeroso.

Il Vicerè trovavasi a bordo del piroscafo della marina turca l'*Esseri Geddid*; il suo seguito era sull'egiziano il *Siut*. Entrando nel Bosforo, il primo sparò una salva di 21 colpo di cannone, che venne ricambiata dalla fregata guardaporto con 10.

Mehmed Alì smontò nel palazzo di Riza pascià, a Orta Koi, ch'era stato messo a sua disposizione, e dopo un'ora fu invitato a recarsi nel Serraglio, dove fu ricevuto da S. A. il Sultano con benevolenza e distinzione.

Il 21 fece la sua visita di ceremonia al granvisir Rauf pascià, alla Porta, poi andò a vedere il mausoleo del Sultano Mahmud e la moschea di S. Sofia. Tornato ad Orta Koi ricevette ancora nella giornata la visita del Granvisir.

Riza pascià, un tempo gran maresciallo, fu nominato ministro del commercio, col titolo di Tidsaret Nasiri, in luogo di Sarim efendi che venne pensionato con 15,000 piastre al mese.

Il serraschiere Chosrew pascià diede il 18 in onor del Sultano uno splendido banchetto, cui invitò tutti i gran dignitarii ottomani. (*Ven.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 8 Agosto

La Santità di nostro Signore Papa Pio IX, felicemente regnante, si è degnata di nominare l'Emo e Rmo. sig. Cardinal Gizzi, già Legato di Forlì, alla carica di suo Segretario di Stato, estendendo la medesima anche al ramo degli affari di Stato interni. L' Emza. Sua ne ha assunto l' esercizio nel giorno d'oggi.

Sua Beatitudine, con Biglietto della Segreteria di Stato del 7 del corrente, si è altresì degnata nominare l' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Francesco Saverio Massimo, attuale Legato di Ravenna, alla Prefettura delle Acque e Strade, vacata per renunzia emessane dall' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Giovanni Serafini.

— Il dì 4 del corrente S. E. il sig. De Usedom, Ciambellano di S. M. il Re di Prussia, ebbe l'onore di presentare al Santo Padre le regie Lettere, onde venne accreditato in qualità d' Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della stessa M. S. presso la Santa Sede. Fu egli accolto da Sua Santità con i riguardi corrispondenti alla onorevole sua missione. (*D. di R.*)

Il Consolato della Confederazione Svizzera, in seguito delle istruzioni avute dal Direttorio federale, rammenta ai suoi Nazionali dimoranti in Toscana: che secondo i vigenti Regolamenti, essi si premuniscano delle Fedi autentiche di Cittadinanza Svizzera, onde poterle esibire al Consolato in tutti i casi ove occorresse loro dei Passaporti nuovi in rimpiazzo di scaduti.

Livorno a dì 7. Agosto 1846.

Il Console
PIETRO FEHR-WALSER.

L'attual Cancelliere della Comunità Civica di Pietrasanta rende pubblicamente noto che attesa la renunzia del sig. Giovan-Battista Sancasciani rimane vacante nella Comunità di Stazzema l'Impiego di Chirurgo Condotto al Fornetto, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 665, con i seguenti

OBBLIGHI

Risedere al Fornetto; servire gratuitamente ed a tutta cura anche in medicina tutti i possidenti ed abitanti nel terzo di Comunità assegnato a tale Condotta, non esclusi quelli che godono di eguale benefizio a forma dei veglianti ordini; coadiuvarsi scambievolmente con gli altri due Chirurghi Condotti nei casi di vero, e l assoluto bisogno; e disdire l' Impiego due mesi avanti quando gli piaccia renunziarlo.

Che perciò resta assegnato il tempo, e termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti coloro che avendo i necessarj requisiti vogliono concorrere alla suddetta Condotta ad aver fatte pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive istanze in carta bollata, e corredate della Matricola e di altri recapiti piacendo, mentre detto termine spirato sarà dal general Consiglio proceduto alla collazione dell' Impiego suddetto.

Pietra-Santa. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 7 Agosto 1846.

Il Cancelliere
Dott. *Antonio Finali.*

AVVISI

È partito da Terni, non ha guari il chiarissimo Professore Anton-Luigi Basso Savonese Socio delle principali Accademie d'Italia, noto alla Repubblica Letteraria per le sue Prose e Poesie, e si è trasferito, con rincrescimento dei Dotti, a Folfa paese di purgatissima aria presso Civita-Vecchia. È da sperare che in quelle solitudini darà opera a qualche bel lavoro Letterario ad illustrare la Nazione e tenere preziosa ai Dotti la sua memoria.

CORREZIONE IMPORTANTE

Nel Numero 93. di questa Gazzetta tra le pubblicazioni dell' Editore NANNI all'opera VIDAL, leggasi che i fascicoli saranno di pagine 80. e non 180.

Affittasi nello Stabilimento Goldoni un Quartiere di N.° 11. stanze con altre da aggiungere, e con magnifici annessi.

Chi volesse profittarne può dirigersi al Proprietario che abita in esso Stabilimento.

FIERA ANNUALE DEGLI STABILIMENI PENALI DI VOLTERRA

Avrà luogo in quest'anno nei giorni 17 e 18 Agosto nel resedio del Forte presso la Porta a Selci, e vi si venderanno a minuto ed in partita Pannilani e di Canapa, Scarpe da campagna e da Città, e lavori di ottone, di cartonaggio, di Verde di prato e di legno.

Digitized by Google

I. E R. TEARO DELLA PERGOLA

Ci viene comunicato che all' I. e R. Teatro suddetto per la prossima stagione di Autunno si stà preparando da quell'Impresa uno straordinario spettacolo con Artisti distintissimi, e di fama Europea sia nel canto, che nella Danza. L'apertura del Teatro avrà luogo in epoca anteriore a quella in cui soleva farsi nei decorsi anni, ed avverrà il giorno 8. di Settembre con Spettacolo d'Opera buffa, ed un Gran Ballo espressamente composto dal celebre *Cortesi*, che s'intitola *Il Vespro Siciliano*, eseguito da molti distinti Mimi, fra i quali *Segarelli* e *Coppini* di chiarissima rinomanza. Vi figurerà pure la distinta Coppia Danzante Gusman, e Mocbi. Fra le Opere buffe se ne rappresenterà probabilmente una di Rossini.

Circa il 15 di Ottobre si produrrà una grand'Opera seria nella quale canteranno la celebre prima Donna *Sofia Löwe*, ed il distintissimo Baritono *Gaetano Ferri*.

Circa il primo di Novembre verrà posto in scena dal celebre Mimo Domenico Ronzani, il gran Ballo di *Perot* intitolato *Esmeralda*, nel quale si produrrà la Celeberrima Danzatriee, e Mima FANNY ELSSLEB, la quale eseguirà 12 rappresentazioni, ed avrà per compagno il primo ballerino Pallerini. Il Ronzani prenderà parte in detto ballo, con gli altri primi Mimi nominati.

In questa stagione il Corpo di Ballo verrà raddoppiato, nè vi saranno meno di 16 Coppie di primi Ballerini di mezzo-carattere, ed otto coppie di secondi ballerini, e corifei.

Chi volesse acquistar Palchi per la detta Stagione, e per il successivo Carnevale potrà dirigersi allo Scrittojo dell' Impresa posto in Via del Proconsolo al N.° 636. in Casa Lanari, al Teatro della Pergola da Cammillo Somigli, ed in Via del Corso da Gaetano Piattellini dirimpetto alla Chiesa de'Ricci.

Nel Carnevale si daranno non meno di 4. Opere buffe, due delle quali appositamente scritte dal Chiarissimo Luigi Ricci, e dal giovine Carlo Romani, la prima di queste con parole di Francesco Guidi, la seconda di F. M. Piave. I Balli saranno di composizione di Antonio Cortesi, il primo de'quali sarà *Masaniello*, ed il secondo Fantastico che si comporrà appositamente per la distintissima Danzatrice *Granzini*.

Da tale notificazione possono prender norma i sigg. Amatori del Teatro, e quei sigg. Forestieri che nell'Inverno rimarranno in Firenze.

ACQUA MINERALE SALSOIODICA
DI CASTROCARO

Il Sottoscritto Proprietario delle principali e più cospicue sorgenti dell'Acqua salsoiodica di Castrocaro, le prime scoperte ed analizzate dal chiarissimo sig. prof. Antonio Targioni Tozzetti, ha l'onore di prevenire il pubblico che il commercio di detta acqua minerale si fa direttamente dal medesimo, ritenendo in proprio le prefate sorgenti, che ha avuto la premura di far bene allacciare e cuoprire dentro i quattro diversi crateri nei quali esse sorgono, scartandone qualunque altro stillicidio non riconosciuto egualmente ricco di iodio. Questo lavoro fatto eseguire sotto la direzione dell'abile ingegnere di Forlì sig Pietro Catani, mette al sicuro la qualità e quantità abbondante di tali acque minerali e la loro perfetta conservazione.

Quindi è che il sottoscritto conosciuta la probità ed integrità dei suoi depositarj, guarentisce la legittimità di detta acqua nei depositi che ne ha fatti in Forlì presso il sig. Carlo Croppi, in Rocca S. Casciano presso il sig. Stefano Petronici, ed in Firenze presso il sig. Alessandro Magnelli, tutti da lui forniti abbondantemente per supplire a qualunque richiesta.

Previene inoltre che il prezzo a cui rilascia quest'acqua è il più ristretto possibile detratte le spese non piccole di porto, che ha procurato di ridurre al minimo, cercando di facilitare i trasporti, e facendo a sue spese una strada rotabile dalle sorgenti alla via maestra che prima mancava, cosicchè al disotto del prezzo a cui esso l'ha ridotta, il pubblico non potrebbe fidarsi di avere tali acque legittime e perfette, ma degli acquitrini ed avanzi di scolo. I prezzi pertanto sono

A Castrocaro per ogni libbre cento	Lire 1. — —
Alla Rocca S. Casciano.	» 1. 8. —
A Firenze	» 4. — —
A Forlì, Baiocchi 35.	

Da varj anni l'acqua di queste sorgenti medesime fu la prima usata in medicina, in seguito dei suggerimenti del già nominato sig. prof. Targioni Tozzetti, suggerimenti seguiti oggigiorno da quasi tutti i medici della Toscana e della Romagna, i quali hanno comprovato colla propria osservazione ed esperienza, quanto sia efficace nelle malattie scrofolose e glandulari specialmente, da doverla preferire ad ogni altro rimedio, tanto all'esterno che all'interno, usata colla necessaria prudenza. Perlochè il proprietario di queste sorgenti si lusinga di potere ispirare tutta la fiducia nel pubblico, ora viepiù che le sorgenti come si è detto sono state tutelate con ogni cura, perchè l'acqua si mantenga perfetta nella sua chimica composizione. Intorno alla qual composizione per maggior cautela riproduciamo le conclusioni dell'analisi fattane dal prelodato prof. Targioni Tozzetti nel 1844. e pubblicata a Forlì, dalle quali si vede che ogni libbra di quest' acqua minerale salsoiodica delle primitive e più abbondanti sorgenti di Castrocaro contiene:

Cloruro di sodio.	292,7892
Ioduro di sodio	0,7177
Bromuro di sodio.	0,0472
Solfato di soda.	12,8479
Carbonato di calce	3,4400
Carbonato di magnesia.	1,6692
Silice, ferro, materia organica ec.	1,4888
Grani	313,0000

Castrocaro 15 Giugno 1846.

DOTT. NICCOLA FRASSINETI.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
PRESSO RICORDI E JOUHAUD

18261.	SCHEPENS. Trillo variato sul tema « *Al dolce guidami* » nell'Anna Bolena. Studio per P. F. .	P. 1. 7½.
18141.	FESCA. Op. 36. Introduction et Rondeau espagnol pour le *Piano*.	» 5. 2½.
18125.	MARSCAN. Fantaisie brillante sur deux airs favoris de Donizetti dans la Linda de Chamounix pour le *Piano*.	» 4. 1½.
18259.	WILLMERS. Op. 46. Impromptu pour le *Piano*	» 2. 2½.
18371.	LABOCETTA E GAMBINI. Duetto concertante per *P. F. e Violoncello* sopra alcuni motivi popolari Napoletani.	» 8. 6½.
18373.	BERSON ET LAUREATI. Grand Duo brillant pour Piano et Violoncelle sur des motifs de Bellini	» 6. 6½.
17893.	ROSELLEN. Op. 82. Premier Trio concertant pour *Piano, Violon et Violoncelle*.	» 15. —

Il Tipografo Sansone Coen fa noto che ha pubblicato il fascicolo quinto del volume primo della Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll'ajuto di varj testi a penna.

Previene in pari tempo i sigg. Associati al *Corso di Storia raccontata ai fanciulli* dal sig. Lamé Fleury, che entro il corrente Agosto, sarà data fuori la Storia *del Nuovo Testamento* dello stesso Autore volgarizzata, e già è là nel testo accresciuta dal Professore Giuseppe Caleffi, e dal medesimo illustrata per note da sacri Interpreti ricavate. Questa Operetta che si rende perciò vieppiù interessante, ed utile egualmente ai fanciulli ed agli Istitutori ed Istitutrici è particolarmente intesa a far conoscere gl'invariabili principj sopra i quali sono fondati gli elementi della religione Cattolica. — Sarà questo un volume in 18.° al prezzo di Paoli 3. ½.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

VIRGILIO

Partirà il 15 Agosto per Genova e Marsiglia.

CASTORE

Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 18 detto per Genova e Marsilia.

POLIFEMO

Partirà il 19 detto per Genova e Marsiglia.

LOMBARDO

Partirà il 20 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 10 Agosto 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone	L.	42	13 4
Zecchino Fiorentino di padella. . .	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8
Doppia Romana .	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —
Doppia di Genova da da L. 96 . . .	»	92	5 —
Detta di Savoja .	»	32	— —
Detta di Parma .	»	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina Detta	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	11 8
Luigi	»	27	3 4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . .	»	30	10 —
Onza da 3 Ducati	»	15	5 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . .	»	29	— —
Detta Austriaca .	»	40	13 4
Zecchino Imperiale Olandese . . .	»	13	15 —
ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato e Piastra Romana . . .	»	6	7 —
Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Scudo di Francia	»	6	13 4
Detto di Milano.	»	5	3 4

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Siena del dì 8. Agosto 1846.

15. 87. 57. 84. 27.

Digitized by Google

Numero 63. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 11. *AGOSTO*

Il Sacerdote Giovanni Marrubini come Parroco della Chiesa di S. Salvadore a Leccio, Comune di Reggello, fa pubblicamente noto che qualunque contrattazione di Bestiame e di altro interessante la colonia del podere detto « Querciale » posto in detto popolo e Comune, potesse farsi da Luigi Sodi degl' Innocenti e Pietro ed Antonio figli e loro respettiva famiglia, lavoratori tutti licenziati dal detto podere, sarà e dovrà aversi di niun valore senza il consenso espresso del medesimo Rettore.

Li 10 Agosto 1846.

Il sottoscritto Carlo Gambaccini nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Mariani invita tutti i creditori del medesimo a depositare nel tempo e termine di giorni 40 e così a tutto il dì 20 Settembre prossimo avvenire o presso di esso, o presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze i loro titoli di credito contro detto fallito per essere a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio ec.

Carlo Gambaccini Sindaco provvisorio.

L' Illma. sig. Matilde de la Martinez moglie dell' Illmo. sig. Cav. Jose Martinez del Campo valendosi delle facoltà conferitele dal suddetto sig. consorte con mandato generale di Procura rilasciatole dal medesimo il 1. Maggio 1843 rogato Dott. Ferdinando Cartoni notaro Regio a Firenze, inibisce a chiunque di potere cacciare nel Podere detto gli Accipressi, e annessi di proprietà del sullodato sig. Martinez, posto a Montughi, sotto le pene prescritte dalle veglianti Leggi in materia di caccia.

Il sig. Lazzero Levi negoziante domiciliato in Pisa deduce a pubblica notizia, qualmente con Atto privato del dì 4 Maggio 1846 registrato in Pisa il 4 Luglio di detto anno, il di lui padre Gabbriello Levi, procedè alla dichiarazione, che tutti i mobili, biancheria, e quanto altro esistente nella casa di abitazione di detto Lazzero Levi, situata in Pisa, compresa argenteria, ori ec. come pure, ogni assegnamento, e cosa relativa al Commercio esercitato dal detto sig. Lazzero, erano, e sono di assoluta ed unica proprietà di detto suo figlio. E la presente dichiarazione si rende di pubblica notizia per ogni buon fine, ed effetto, ed all' oggetto speciale di non essere giammai tenuti a rispettare qualunque si sia obbligazione, e contrattazione che potesse effettuare detto Gabbriello Levi tanto in Commercio, quanto privatamente, ed in qualunque forma che sia per essere.

Il Regio Potestà di Greve

Omissis ec.

Delib. delib. Assegnò, ed assegna il tempo, e termine di un mese, computabile dal dì dell' inserzione del relativo avviso nella Gazzetta di Firenze, a chiunque avesse interesse pei pochi oggetti di vestiario, e di chincaglierie, costituenti l' eredità lasciata da Gio. Domenico Barsanti di Vico Pancellorum nel Ducato di Lucca, morto in Torsoli nel dì 24 Luglio p. p., colla comminazione, che, detto termine spirato, sarà proceduto a quelle dichiarazioni di ragione sulla pertinenza di detti oggetti ereditarj, previa la nomina di un curatore all' eredità giacente ec.

Greve dalla Potesteria li 1 Agosto 1846.

F. Lombardi *Potestà.*

Castelfiorentino 7 Agosto 1846.

Il sig. Roberto Brilli possidente domiciliato a Granajolo rende noto, come il medesimo non ha verun interesse nella contrattazione di Bestiame, che potesse farsi dai figli P. Giuseppe, Giovacchino, e figli Cappelli della Fontanella, onde chi contratterà con i medesimi avrà essi soli per obbligati, e non mai detto Brilli. Tanto notifica al pubblico per ogni miglior cautela ec.

Per detto
Messer Vallesi

EDITTO

Si fa noto al pubblico che Vincenzo Ciuti Possidente, e Locandiere domiciliato al Fitto di Cecina del decorso giorno depositò in questo pubblico stabulario N.° 5 Bestie Cavalline d'ignoto padrone da lui trovate sulla R. via Emilia in prossimità del proprio Albergo, ed abbandonate e se stesse fino del precedente dì 3 Agosto stante.

Che però si assegna il termine di giorni 10 a contare da quello infrascritto a tutti coloro che credessero aver diritto al recupero delle bestie surriferite a presentarsi a questo Tribunale per giustificarne la proprietà, sotto la comminazione che decorso detto termine, ne sarà dispostò a forma della legge in materia vegliante.

Dal R. Tribunale di Bibbona li 6 Agosto 1846.

Gregorio Danesi *Potestà*

Antonio Barnini proprietario del podere di Macinatico e podere di Capezzano, il primo lavorato da Luigi Berrettoni, e l' altro da Giuseppe Fioravanti e loro famiglie, posti nel Popolo di S. Benedetto, Comunità di S. Gimignano, ai quali resta proibito qualunque contrattazione di bestiami, senza espressa licenza in iscritto del padrone suddetto. Ciò a chiara notizia ec.

EDITTO

Attesa la notizia officiale pervenuta a questo Tribunale della morte avvenuta nella locanda del Nord situata in Livorno sul la piazza del Cantiere del suddito russo Alessandro Rossi nel dì 16 del corrente mese, senza avere lasciato eredi conosciuti, assegna il tempo, e termine di mesi tre decorrendi dal dì della inserzione nei fogli pubblici del presente Decreto, a tutti coloro che credessero avere dei diritti sulla eredità del detto Rossi relitta, ad esibire le loro formali, e regolari istanze in Tribunale, qual termine trascorso, senza che alcuno siasi presentato sarà proceduto a forma della Circolare della Real Consulta de' sedici dicembre 1822.

Dalla Giudicatura civile Livorno li 21 luglio 1846.

Sott. all' originale

Il Giudice Civile Michele D'Angiolo
M. Magherini *Coad.*

Per copia conforme A. Cempini *Coad.*

Il sig. Francesco Lamotte volendo profittare del disposto delle veglianti Leggi inibisce la caccia di qualunque genere sopra la sua intiera tenuta detta la Leccia posta e situata nel Piano di Livorno nelle cure, e popolo di S. Martino in Salviano, e di S. Jacopo in Acquaviva, e ciò per tutti i fini ed effetti che di diritto.

Livorno questo dì 7 Agosto 1846.

C. Franc. Lamotte

Margherita Calderani di Pisa previene che non sarà per riconoscere valida qualunque contrattazione sia per vendita che per acquisto potessero fare i suoi coloni Gaspero Costa, e Giovanni Poli al podere di sua proprietà posto in Putignano, sia di bestiami, paglie, patti ed altro ancorchè portati al podere stesso senza l' approvazione, o ordine del Dott. Innocenzo Frediani, e non esser tenuta a cosa alcuna.

Mess. I. Frediani *Proc.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa nel 15 Luglio perduto ad Istanza del sig. Bianco Cerri possidente domiciliato in Pisa rappresentato da Mess. Iacopo Sabatini la mattina del 16 Settembre prossimo avvenire a ore 12 meridiane sarà esposto al pubblico incanto avanti la porta del Tribunale predetto per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente il seguente effetto spettante a Fioravante di Agostino Salvadori possidente, e mezzano domiciliato in Pisa sul prezzo netto da ogni e qualunque detrazione attribuito dalla relazione e stima del sig. Luigi Cuicci del 1 Luglio prossimo passato con le condizioni tutte contenute nella cartella d' incanti di questo giorno.

Fondo da Subastarsi

Un pezzo di terra lavorativa pioppata, e vitata posta nel popolo di S. Prospero Comunità di Cascina luogo detto « alla Figuretta » di stiora 3 pertiche 52 e braccia 3 corrispondente alla sezione U particella 1137 Art. di stima 1207 con rendita imponibile di lire 18 e centesimi 75 livellare della pia eredità Fabbrini di Firenze pagante di annuo canone lire 14 5 8 stimato al netto la somma di lire 854, soldi 1 e denari 3.

Questo dì 5 Agosto 1846.

Dott. Iacopo Sabatini.

EDITTO

Si rende noto al Pubblico

1.° Che con Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Siena sotto dì 4 Agosto corrente è stato surrogato al sig. Giuseppe Bemporad rinunziante, il sig. Giuseppe Neri di questa Città in Sindaco provvisorio del fallimento di Domenico Parronchi, qualità stata dal medesimo formalmente accettata.

2.° E che con ordinanza dell' Illmo sig. Giudice Commissario di questo medesimo giorno sono stati invitati tutti i creditori del fallito Parronchi a presentarsi nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di Prima Istanza a ore 12 meridiane per procedere alla verificazione, ed affermazione dei crediti a forma della Legge.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena
Li 6 Agosto 1846.

Gio. Cesarini *Canc.*

EDITTO

Nella mattina del dì 20 Agosto 1846 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, avrà luogo l' assemblea dei creditori della fallita ditta « David Coats e C. » per procedere alla formazione delle liste triple degli individui da destinarsi in Sindaci provvisorj al detto fallimento, e da proporsi al detto Tribunale il tutto a forma della relativa ordinanza emanata nel dì 30 Luglio detto dall' Illmo sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno 5 Agosto 1846.

Per gli Agenti al detto fallimento Sigg. Leone Arbib e C.
Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Digitized by Google

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno nel dì 7 Novembre 1845 fu assegnato il termine perentorio di giorni 15 ai creditori del fallito Isach di Iacob Sierra, ad aver proceduto alla verificazione dei pretesi loro crediti nel modo prescritto dalle vegliante Leggi, con dichiarazione che spirato detto termine sarà proceduto alla repartizione degli assegnamenti attivi fra i soli comparsi.

Livorno 4 Agosto 1846.

Bocci *Procuratore.*

Sono invitati i creditori dei falliti « Pietro Rosellini e C. ad intervenire la mattina del dì 17 Agosto 1846 alle ore 11 antimeridiane, avanti l' Illmo sig. Giudice Commissario al fallimento, per ivi procedere a quanto è prescritto dall' Art. 480 del Codice di Commercio per la nomina dei Sindaci provvisorj.

Livorno li 4 Agosto 1846.

D. L. Betti.

EDITTO

D'ordine dell'illustr. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al fallimento di Francesco Tirinnanzi macellaio domiciliato al Pignone presso Firenze, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di consiglio del primo Turno civile la mattina del 20 agosto stante a ore 10, per presentare la nota tripla dei sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima istanza di Firenze li 10 agosto 1846.

F. Berti *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Figline li 31 Luglio 1846 alle Istanze del sig. Francesco Bernardi, possidente, domiciliato nel Popolo di San Bartolommeo a Scampata, Comunità, e Potesteria di Figline rappresentato da Ser Pasquale Locchi nella sua qualità di curatore del sottoposto sig. Francesco Bongini, possidente, domiciliato in Figline, autorizzato con le due deliberazioni consiliari, che una del dì 14 Luglio 1845 omologata da detto Tribunale nel giorno istesso; e l' altra de' 4 Febbrajo 1846, pure omologata dallo stesso Tribunale li 10 detto, la mattina del dì 15 Settembre di detto corrente anno, in sequela di quanto fù ordinato con Decreto del R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze del dì 29 Maggio 1846, alle ore 11 antimeridiane, saranno esposti in vendita volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale di Figline, sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Gaspero Baglioni, ingegnere di Circondario della Comunità di Figline del dì 25 Settembre 1845, aumentato del 20 per cento dal sig. Gaetano Fabbrizzi della Potesteria di Terranuova, e così per la somma in tutto di lire 3559, denari 11 8 fiorentine, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, ed in mancanza di migliore offerente, allo stesso sig. Fabbrizzi.

Due appezzamenti di terra lavoratita, vitata, pioppata, sodiva a pastura in Lama lungo il borro della Faella, con due piccoli alberi, ed un salcio; con poche piante di olivo; e di frutti; che uno di staja 4, e 2/5, e l' altro di staja 2 a seme in circa, denominati ambidue « Il Ciliegiolo » posti nel Popolo di Santa Maria a Faella, Comunità di Pian-di-Scò, Potesteria di Terranuova, latamente descritti, e confinati in detta perizia Baglioni, e compresi in sezione G della suddetta Comunità, sotto le particelle di n.° 344; 345, e 351, e degli articoli di stima 335, 336, e 342, con rendita imponibile di lire 59, e centesimi 40.

E tutto a pubblica notizia, ed a tutti, e per tutti li effetti voluti dalla Legge.

Ser P. Locchi *Proc.*

A dì 23 Luglio 1846.

Il Giudice Civile del quartiere S. Croce della Città di Firenze.

Sentito mess. Francesco Benvenuti ec.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze fatte con scrittura del 6 Luglio corr. da Pietro del fu Bartolommeo Berti, Luisa Maddalena, Cristina, Margherita, Niccolò, e Francesco fra loro fratelli, e figli del fu Giuseppe del fu Bartolommeo Berti negli Ottonelli, Gio. Batt., Teresa, Anna, Luisa fra loro fratelli, e figli della fu Elisabetta del detto fu Bartolommeo Berti; Teresa, Gio. Batt., Agostino, e Luigi fratelli e figli della fu Margherita del fu Bartolommeo Berti ne' Cecioni tutte aventi domicilio elettivo in Firenze presso mess. Francesco Benvenuti Procuratore addetto alle Corti Regie, assegna il termine di giorni 15 a chiunque credesse aver diritti poziori, o eguali a quelli dei suddetti istanti sopra la eredità della fu Maddalena del fu Bartolommeo Berti originaria della provincia del Mugello sorella, e zia respettivamente degli istanti sopranominati ed aver dedotto tali loro diritti avanti il Tribunale competente in contradittorio degli istanti al domicilio loro suddetto per l' effetto di raccogliere la detta eredità nel caso di poziorità di detti diritti a quegli degli istanti precitati, o per consuccedere con i medesimi alla eredità preaccennata come di ragione, e detto termine spirato senza che tali diritti siano stati dedotti, dice che sarà proceduto fra gl' istanti surriferiti alla divisione di qualsivoglia assegnamento alla detta eredità appartenente. Ordina che il presente Decreto sia affisso nei luoghi soliti in questa città di Firenze non che alle porte dei Tribunali di Scarperia, e del Borgo S. Lorenzo, nel Giornale degli Avvisi, e Atti Giudiciali per tutti gli effetti di ragione. *Firmati* - F. Pacini *Giudice Civile*

F. Bini *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella filza di Sentenze, e Decreti del mese di Luglio 1846 che si conserva nel Tribunale Civile di S. Croce concorda ec.

Li 28 Luglio 1846.

Per copia conforme

F. Cartoni

Dott. Franc. Benvenuti

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Giudice Civile di Pistoja si deduce a pubblica notizia, che Giosuè, e Luigi Rabuzzi di S. Piero in Vincio, hanno, con atto emesso nella Cancelleria del mentovato Giudice sotto di 3 Agosto corrente, dichiarato voler repudiare ed astenersi dalla eredità intestata del loro comune genitore Giuseppe Rabuzzi, defunto nella indicata Città il dì 24 Luglio ultimo perduto, onde non risentire dalla medesima nè utile, nè danno, e ad ogni altro miglior fine, ed effetto.

Pistoja dalla Giudicatura Civile li 5 Agosto 1846.

A. P. Galli C.

VENDITA COATTA

Ad istanza del sig. Pietro Brogioni Negoziante domiciliato in Candeglia in esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima istanza di Pistoja del dì 7 Luglio 1846 e della ordinanza del sig. Cancelliere di detto Tribunale del dì 6 Agosto 1846 nella mattina del dì 19 Settembre 1846 a ore undici sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla vendita in due distinti lotti di due Case situate nel popolo di Candeglia espropriate a danno di Gio. Panichi di detto luogo per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo a ciascuna di esse Case attribuito dal sig. Gius. Masi perito giudiciale nella sua relazione del dì 21 Gennajo 1846 esistente nel processo di N. 128 e con le condizioni esistenti in atti e presso il soscritto procuratore.

1.° Lotto. Un fabbricato situato nel popolo di Candeglia comunità della Cortina di Porta s. Marco in L. D. al ponte alla Bure al Campione del Catasto di detta Comunità rappresentato dalla particella di N. 1260 della Sezione J gravato dell' annua rendita imponibile di lire 50. 87. stimato scudi 270.

2.° Lotto. Porzione di un Casamento diviso in due Locazioni situato in detto popolo e comunità in L. D. Capo di strada al Campione catastale rappresentata da porzione della particella di N. 42 della Sezione G stimata scudi 141. 5. —.

M. Gabbriello Camici

L' Ill. Sig. Carlo Siemoni Ispettore Generale delle Foreste della Toscana, di residenza alla Badia presso la terra di Pratovecchio in Casentino, in questa parte, come affittuario della Tenuta di Giovan Batt. Salverini di Papiano posta nel popolo di Gaviserri, comunità di Stia, confinata a Nord, e Levante coll' I. e R. Foresta, a Mezzogiorno divisa dal fosso di Prato all' abate da Campamoli, a Ponente, dal Puntone del Bastiere, che divide con Martellucci; E come affittuario insieme del vasto Podere di Campamoli con tutte le terre, che lo compongono, situato nel suddetto popolo di Gaviserri di attenenza di Luigi Bartolini; E finalmente come amministratore dell'I. e R. Tenuta della Badìa Prataglia, posta nelle comunità di Poppi, e di Chiusi, con i Poderi, Acqua fredda, Casanuova, Capanno, Campo di Lagio, Scafficcioli, e Storca, Torrente Archiana, Fosso della Casa, Fosso della Sagrata, Fosso della Rovina, Badìa, e Fosso di acqua fredda, che intersecano detta Tenuta, e Poderi; Volendo profittare del diritto accordatogli dalla Legge, inibisce qualunque sorta di Caccia, e Pesca sopra i predetti stabili, torrenti, e fossi, e protesta di agire contro i trasgressori, con tutti i mezzi permessi dalle Leggi in materia.

Mess. Vinc. Giovani *Proc.*

In seguito di Decreto d'approvazione di Perizia e d' ordine di vendita del Tribunale di prima Istanza di Pontremoli del dì tre Agosto 1846, e dietro ordinanza di questo giorno dieci Agosto suddetto, dell' Eccellentissimo sig. Cancelliere del suddetto Tribunale, si deduce a pubblica notizia che ad istanza del sig. Niccola Albertosi possidente e negoziante domiciliato a Pontremoli rappresentato da Messer Raffaello Reghini, la mattina del dì diciannove Settembre 1846 alle ore dieci avanti la porta del suddetto Tribunale saranno esposti in vendita, per via d'incanto i beni tutti appartenenti ad Antonio del fu Andrea Gabbrielli possidente domiciliato a Gravagna, Comune di Pontremoli, latamente descritti detti beni nella perizia giudiciale del sig. Giulio Parasacchi, registrata a Pontremoli li ventidue Agosto 1845, nello stesso giorno giurata e ratificata in atti, esistente nel Processo di numero 559, alla qual perizia si abbia amplissima relazione tanto per la descrizione dei beni, che per la stima di essi, qual vendita sarà eseguita in lotti, e coi patti e condizioni di che nel quaderno o cartella d' oneri del suddetto dì dieci Agosto, alla quale pure si abbia relazione in ogni ec.

Pontremoli 10 Agosto 1846.

Dott. R. Reghini

Si rende noto al Pubblico, che con Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile di Siena nel 27 Luglio del corrente anno 1846, i sigg. Ferrante, Samuele, Giuseppe ed Ajalle fratelli Cabibbe sono stati ammessi ad adire l' eredità del loro defunto genitore Moisè Isacco Cabibbe col benefizio della Legge, e dell' inventario, ed è stato destinato il 26 Agosto corrente per la compilazione dell' inventario solenne da eseguirsi nelle forme prescritte dalla Legge nella casa di ultima abitazione del defunto; restano perciò intimati tutti i creditori certi ed incerti del medesimo ad assistere, volendo, alla confezione del detto inventario, ed a produrre entro il termine di giorni 20 i loro titoli di credito nella Cancelleria di Giudicatura Civile di detta Città per devenire in seguito alla formazione dello stato attivo, e passivo del patrimonio del defunto per tutti gli effetti di ragione. E tutto ec.

Eduardo Ginanneschi *Proc.*

Nel n.° 61 di questo giornale in data di Martedì 4 Agosto 1846 nell' editto della Cancelleria del Trib. di prima istanza di Firenze relativo al fallimento di Pietro Romei ove dice — della Rufina — deve dire — di S. Piero a Sieve.

F. Berti *Coad.*

Digitized by Google

NUMERO 97

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 15 Agosto

INGHILTERRA

Londra 1 *Agosto*

Le ultime due sedute delle Camere del Parlamento non furono molto animate, ma vi si trattarono affari di qualche importanza locale. In quella dei Comuni fu letto per la terza volta e adottato il *bill* che contiene i consueti provvedimenti rispetto ai poveri. Nella stessa Camera il sig. Crafford annunziò che avrebbe interpellato il primo Ministro circa i *bills* che riguardano i fittuarj d' Irlanda, giudicando opportuno che una commissione si occupi di tal materia nelle prossime vacanze. — Credesi che il Parlamento sarà prorogato fra il 20 e il 25 del corrente.

Nella Camera dei Lordi il Marchese di Lansdowne diede notizie e spiegazioni tranquillizzanti sulla voce corsa da qualche giorno che il *Cholera* Asiatico si fosse manifestato in questa Metropoli. Egli assicurò che avendo incaricato i medici addetti al Consiglio di farne un pronto ed accurato esame, essi hanno riferito che nelle case e negli spedali non hanno trovato alcuna traccia di morbo che abbia quel terribile carattere, e solo hanno riconosciuto qualche caso di *Cholera* ordinario, proprio di questa stagione. Il Ministro aggiunse che il Parlamento avrebbe fatto cosa molto utile adottando qualche misura che faciliti l'uso dei bagni, e ordinando l'apertura di pubblici lavacri come provvedimento di sanitaria precauzione.

Lord Monteagle propose come aveva annunziato che fosse presentato un indirizzo alla Regina circa gl' incoraggimenti da darsi all' industria ed al lavoro fra la popolazione irlandese. Secondo il nobile lord la miseria in Irlanda è estrema. Senza la felice idea di spedire colà della saggina e del granturco sarebbero accaduti mali incalcolabili. Quasi 800 mila lire sterline furono anticipate dal Governo; non meno di 100,000 lire vennero spese dai comitati locali, e generose anticipazioni furono anche fatte dai proprietarj di fondi. L' Irlanda però, aggiunse il proponente, ha più bisogno di una buona direzione che di denaro.

Il marchese di Lansdowne applaudendo alle vedute del nobile Lord, e senza entrare perora in alcun particolare, si restrinse a dire che il Governo si occupa già da otto giorni e si occuperà quanto occorre per imprimere la maggiore efficacia alla direzione dei lavori in Irlanda; e che conoscendo pur troppo ben fondato il timore di una prossima carestia in quel paese, farà tuttociò che sarà in poter suo per prestargli un sollievo. — Lord Monteagle pago di tali spiegazioni non ha insistito per la presentazione dell' indirizzo.

Finalmente sì nell'una come nell' altra Camera fu parlato con molto interesse della proposizione di sopprimere, o almeno modificare la pena dello staffile, tanto pei soldati di linea, quanto per quelli di marina.

— Il generale sir Giorgio Murray, ex-gran maestro dell'artiglieria, è morto la passata notte nella sua residenza di Belgrave-Square, dopo una lunga e dolorosa malattia.

—Jeri verso le quattro pomeridiane uno spaventoso oragano si scaricò su questa capitale. Lampi e tuoni straordinarj ne furono i precursori; ma la procella piombò ad un tratto come da un' immensa cateratta che fosse aperta. All'acqua ed al vento si unì una grossa grandine, della quale molti pezzi avevano un pollice e mezzo di diametro. Poche sono le case che conservassero intatte le loro vetrate.

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 4 *Agosto*

Dobbiamo ripetere che i giornali si occupano delle elezioni quasi esclusivamente. Il resultato di esse che il *Debats* presenta, porta che di 384 nomine conosciute, 252 appartengono al partito conservatore, e 132 all'Opposizione. Le elezioni che rimangono a conoscersi sono 74. Lo stesso giornale osserva che fino a jeri sera il partito conservatore avea guadagnato 28 nomine al disopra della maggiorità dell'ultima Camera.

Il Ministro Guardasigilli ha invitato i Procuratori generali presso le Corti di Rouen e di Parigi ad aprire un' instruzione giudiciaria onde possibilmente rimontare alla sorgente delle false voci sparse jer l'altro in queste due città circa la salute del Re.

Le notizie d'Eu del 2 corr. recano che il Re e la Regina e Madama Adelaide in compagnia del Ministro della Guerra e di alcuni ufiziali di ordinanza aveano eseguita una gita di piacere all'eremitaggio presso Saint-Valery-en Somme. *(Deb.)*

Marsilia 6 *Agosto*

La corrispondenza di Malta del 31 luglio annunzia che S. A. R. il Principe di Joinville prese pratica in quel porto il dì 30 con tutti i suoi vascelli eccettuato il *Nettuno*, a bordo del quale si trovavano ancora alcuni malati.

Verso le ore 10 il Principe entrò nel porto a bordo dell' *Asmodeo*, e benchè desiderasse di conservare l' *incognito*, venne salutato con salve d artiglieria, e ricevuto prima nella scialuppa dall' Ammiraglio inglese e quindi nelle carrozze destinategli dal Governatore, non che da una guardia d' onore comandata dal Capitano Campbell. Dopo la visita dei capi di Dipartimento S. A. R. trovandosi un poco indisposta ha preso riposo invece di assistere al banchetto che gli era stato offerto. Più tardi avendo visitato nella Chiesa di San Giovanni la tomba dell'Augusto suo Zio, il Duca di Beaujolais, ritornò a bordo verso le ore sei, avendo determinato di partire nella notte con una parte della sua squadra per Siracusa, mentre l'altra sarebbesi diretta a Messina. *(Sem.)*

Digitized by Google

SPAGNA E PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 23 venute per la via di Madrid annunziano che S. M. la Regina aveva in quel giorno dato alla luce un Principe, e godeva del più desiderabile stato di salute.

Nello stesso giorno era arrivato in quella Capitale S. A. Ibrahim Pascià; e siccome si cantava nella Cattedrale un solenne *Te-Deum*, coll'intervento di tutte le Autorità e dei Personaggi distinti, per il felice parto di S. M., anche Ibrahim volle assistervi.

Alcune lettere ed alcuni giornali di quella data rappresentano tuttora come vigente la controversia fra i Gabinetti di Madrid e di Lisbona circa la consegna dei refugiati spagnuoli. Un carteggio però di Madrid, 27 luglio, diretto ad un giornale di Parigi così si esprime:

« Vi annunziai ultimamente, sulla fede dei giornali, che un ufiziale addetto al Ministero della guerra era stato mandato a Lisbona con un *ultimatum* su questa pendenza. Ora però debbo dirvi che ciò non sussiste, e che nessun *ultimatum* fu indirizzato dal Gabinetto Isturitz al Gabinetto Palmella.

« Le istruzioni mandate al Ministro sig. Gonzales-Bravo sono anzi di tutt'altra natura. Il Presidente del Consiglio ha fatto sapere all'Ambasciatore che egli deve astenersi dal mescolarsi nelle interne discussioni del Portogallo, ed evitare con ogni diligenza di suscitare nuovi imbarazzi al Gabinetto Palmella; che il Governo spagnuolo non vede alcuna necessità di chiedere la nota estradizione, la quale, conceduta, sarebbe un imbarazzo per la sua politica; che il Governo Portoghese dee soltanto tenersi per avvertito, che nel caso in cui i fuorusciti spagnuoli facessero il minimo tentativo contro la sicurezza dello stato, le truppe spagnuole entrerebbero immediatamente sul territorio Portoghese.

« Queste instruzioni partivano contemporaneamente all'ordine di riunire un'armata di osservazione sulle coste del Portogallo. (*F. Fr.*)

BELGIO

Bruselles 26 *Luglio*

Un terribile incendio scoppiò questa mattina, fra le ore sette e le otto, nello stabilimento della Segatura a vapore di Molenbeck-St-Jean. Gli operaj avevano lavorato, e avevano lasciato lo stabilimento per far colazione.

In alcuni istanti tutti i fabbricati erano in preda alle fiamme. Un'immensa colonna di fuoco e di fumo era spinta verso la città da un vento di sud-ovest assai forte.

L'intensità delle fiamme ha reso i primi soccorsi del tutto inutili. Furono salvati in gran fretta i mobili di tutte le abitazioni vicine; si trasportavano nell'interno del sobborgo e sui bastioni. Un ponte di battelli venne creato all'improvviso sul canale di Charleroy.

Gli stabilimenti della Segatura a vapore sono situati tra un braccio della Senna ed il canale di Charleroy; malgrado tale circostanza assai fortunata per l'alimento delle trombe, le fiamme non hanno cessato di acquistare una violenza sempre crescente che fece concepire dei gravi timori per la sicurezza delle case vicine del sobborgo e dell'interno della città.

Durante tutta la mattina, il suonare al soccorso non cessò di farsi udire a Molenbeck-St-Jean. Tutti gli ecclesiastici della parrocchia hanno abbandonato la chiesa coi loro parocchiani per andare a dirigere i soccorsi. Le autorità e tutte le persone distinte si sono affrettate a recarsi sui luoghi del disastro.

Verso le ore nove della mattina gli approcci del teatro dell'incendio presentavano uno dei quadri più desolanti. Donne, fanciulli appena vestiti fuggivano in tutti i versi, portando seco quanto venne loro fatto di sottrarre alla furia dell'elemento devastatore.

Sfortunatamente sono da deplorarsi gravi accidenti. Non abbiamo ancora tempo di verificare il fatto, ma veniamo assicurati che parecchie persone sono gravemente ferite.

Undici ore — Malgrado il tardo arrivo dei pompieri di Bruselles, i soccorsi organizzati dagli zappatori pompieri della capitale sono stati della più grande efficacia per impedire i progressi dell'incendio, che già si pervenne a dominare.

Le vaste officine della magnifica Segatura a vapore non presentano che un ammasso di cenere. Il cammino della macchina a vapore è rimasto in piedi. (*G. M.*)

GERMANIA

Francfort 31 *Luglio.*

Da tutte le città circonvicine ci giungono ragguagli sul terremuoto della sera del 29. La *Gazzetta di Darmstadt* dice essersi sentite in quella città quattro o cinque scosse ondulatorie da levante a ponente, sì gagliarde, che ne traballarono stufe, tavole e sofà, e ne scricchiolarono le finestre. Il cielo era sereno con un bel chiaro di luna, e il termometro segnava 19 1|4 R. Lo stesso fenomeno si è manifestato ad Hanau, Windecken e Rossdorf.

Il *Giornale di Manheim* dice che le scosse furono sentite più particolormente nell'alta città, e che gli abitanti si salvarono sbigottiti fuori delle case.

— Scrivono da Marienbad in data del 28 luglio che vi era aspettato il Re di Prussia, il quale dovea recarsi di là al Castello di Koenigswartz presso il Principe di Metternich. (*G. A.*)

Le lettere di Danimarca dicono che la malattia delle patate è generale nei dintorni d'Odensee, e che gli effetti ne sono più perniciosi di quelli dello scorso anno.

In Svizzera poi l'esperienza ha dimostrato che lo smovere la terra (zappare, erpicare) del campo in cui trovansi i pomi di terra, li conserva sani, ed anzi preserva dal progresso del male quelli che già ne sono infetti. (*G. P. M.*)

IMPERO RUSSO

(CAUCASO)

Dopo le inutili scorrerie tentate da Sciamil, ei raccolse nuove schiere per ristorare il suo perduto credito, ed operando con grandi masse sul Sungia, sul Terek e nel paese dei kumichi, sollevarne contro di noi le popolazioni. Le più fresche notizie però ci informano che lungi dal riuscire nell'intento, i montanari dovettero pagar cara la loro audacia.

Il giorno 5 di giugno un messo venuto da Staniza avvisò il comandante del reggimento di cosacchi grebenzi, tenente colonnello Susslof, che una truppa di cavalleria nemica era comparsa presso Akbulat Jurk. Il tenente colonnello Susslof, avendo calcolato che in breve sarebbe stato raggiunto da una colonna condotta dal colonnello barone Müller Sakomelski, non esitò un istante; e senza aspettare che tutta la sua gente fosse giunta sulla destra sponda del Terek, gettossi sul nemico con 82 cosacchi e 7 uffiziali. Ma ben presto questo pugno di cosacchi videsi circondato dai montanari. Fra una vergognosa fuga ed una morte onorata, la scelta non era difficile. I cosacchi non titubarono: essi uccisero a colpi di pugnali i loro cavalli, e dei cadaveri ne formarono una barricata: 1500 cecensi, sollecitati dai loro capi (naib), assalirono più volte quel ridotto di prodi ma furono sempre respinti dal fuoco ben diretto dei soldati di Greben. La pugna durò due ore; e costò la vita a cinque cosacchi. I feriti furono 49, e così pure tutti gli uffiziali, eccettuati il tenente colonnello Susslof e l'anziano Kamkof, che ebbe due contusioni.

A questa pugna prese pur parte un capitano della guardia in pensione, Chastatof, che possiede un podere nei dintorni di Staniza. Alla nuova che il nemico era comparso, egli accorse sui luoghi per animare i cosacchi, coi quali fece una quantità di scherzi durante il combattimento.

Digitized by Google

Intanto, nella lunga durata della mischia, le munizioni erano state tutte consunte. Per tentare un ultimo sforzo, prima di morire della morte dei prodi, il tenente colonnello Susslof ordinò di tener pronti i pugnali e le pistole. Già più rari seguivano gli spari dei cosacchi, e più frequenti erano all'incontro gli assalti de' cecensi, quando giunse il soccorso. Allora il nemico si diede a disordinata fuga verso Amir Adscì Turta, da dove veniva appunto, con una piccola squadra di cosacchi, il colonnello Gruniascin. Nel tempo stesso giungevano dal forte Kuxin tre compagnie di fanti, con 60 cosacchi, e due cannoni, guidati dal tenente Maidel, che costrinse il nemico a lasciarlo passare. Si seppe pure che il colonnello Müller Sakomelski era poco lontano. I montanari, avendo visto che un pugno di grebenzi aveva resistito ai loro assalti, e che ora giungevano da tutte le parti soccorsi, fuggirono frettolosamente nei monti.

Tre giorni appresso, un grosso corpo di cecensi, con due pezzi di cannone, assalì presso Alcha Just il quinto battaglione del reggimento di fanteria del Daghestan, che, con un cannone, andava dal forte di Kosak Kista a Temir Chan Sura. — Cinque volte i cecensi diedero mano alle scimitarre, e cinque volte furono respinti dalle bajonette della fanteria e dalla mitraglia del cannone, sotto gli ordini del prode tenente colonnello Kostyrka.

Dopo grave perdita di morti e feriti, il nemico, accortosi che altre truppe cosacche venivano da Grosnaja, fuggì oltre il Sungia.

Altri tentativi di minor conto furono fatti dai montanari per rompere il cordone, e disturbare le fortificazioni che si fanno sul Jeruk Su; ma tutti tornarono in loro danno. *(G. V.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Lettere di Napoli del 3 Agosto dicono che il caldo straordinario nuoce grandemente a quelle campagne. I coloni non trovano acqua per dissetare gli armenti, i quali straziati dalla sete assordano coi loro muggiti le valli. I pastori gemono vedendo perire le loro agnelle, che non trovano erbe da pascolare, nè acque da estinguer la sete. La scarsità dell'acqua dà molto a temere anche per gli uomini.

Il Re tornando dalla sua R. Villa di Capo di Monte presso Napoli, mosso a pietà dalla situazione di quegli infelici abitanti ritornò alla villa stessa per ordinare ai custodi, ai giardinieri ed alle guardie dei boschi, di somministrare agli abitanti le acque delle cisterne finchè ve ne sono, senza curarsi dell'inaridimento delle piante, e dei giardini.

È volgare opinione che il Vesuvio siasi bevuta l'acqua dei pozzi nei paesi e villaggi situati alle sue falde. Il Vesuvio non dà ora nè fuoco nè fumo, e molti temono da un momento all'altro qualche spaventevole eruzione. Si assicura che di tanto in tanto getta acqua bollente.

La pietà e clemenza del Re fa giornalmente spedire gran quantità di botti di acqua nei paesi che più ne son privi, acciocchè se ne somministri almeno due secchie per ogni famiglia. In provincia l'acqua si vende al prezzo del vino.

Malgrado una così straordinaria siccità l'acqua abbonda nella Capitale. *(G. G.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 5 agosto riportano poche notizie interessanti. Le operazioni elettorali si proseguono; secondo gli ultimi resultati conosciuti le 28 nomine rappresentanti il guadagno del partito conservatore sarebbero diminuite di quattro.

Per causa di elezioni accaddero alcuni disordini a Perpignano e a Vinca, ma non ebbero serie conseguenze.

Sì grande è il caldo a Parigi che le acque della Senna sono calate a una bassezza senza esempio dal 1719. in poi.

— Scrivono da Londra che è morto in quella città il famoso indiano babou Dwarkanaut-Tagore.

— Le squadre combinate inglese e francese seguitano a mantenere strettamente il blocco di Buenos Ayres e dei porti argentini. Parecchie navi, che aveano cercato di passare a forza, furono bruciate ad Ensenado. Rosas ha pubblicato un decreto il quale prescrive che qualunque ufiziale delle squadre combinate venga preso sarà, senz'altro, messo a morte.

— Ibrahim-Pascià è arrivato il 26 luglio a Cadice e il 27 ha continuato il suo viaggio.

Il *Faro de' Pirenei* riporta dalle frontiere della Catalogna in data del 30 luglio la notizia che segue:

« Il Capitan-generale Breton ha fatto arrestare un individuo che da Madrid era arrivato pochi giorni prima a Barcellona, e che era stato segnalato al generale come sospetto di qualche criminoso disegno. Costui che esercita il mestiero di calzolajo era in stato di ubriachezza quando fu arrestato. Nel primo interrogatorio dichiarò che avea ricevuto l'incarico di uccidere il general Breton, ma che non ne aveva avuto il coraggio, ed era sul punto di abbandonare Barcellona senza compiere la sua missione. E finì col dire: « Fate di me tuttociò che volete ma io non dirò una parola di più. » *(F. Fr.)*

Essendo vacante l' Impiego di Maestro di Cappella di questa Comunità e Luoghi Pii, l' attual Cancellier Comunitativo rende noto che resta assegnato il tempo e termine di giorni quindici da oggi a quelli che volessero concorrere al medesimo ad avere esibita la propria istanza in carta bollata, poichè tal termine decorso si procederà alla collazione dell'Impiego stesso collo stipendio annuo fra la Comunità e Luoghi Pii dependenti di L. 564. 14. — e obblighi inerenti ostensibili in questa Cancelleria.

San Gimignano; Dalla Cancelleria Comunitattva
Li 11. Agosto 1846.

Il Cancelliere
D. V. CEMPINI.

L' inatteso - infaustissimo avvenimento della morte di Monsignore Vescovo di Fiesole Vincenzio Menchi, fu generalmente compianto. Al ferale annunzio chi non pianse, di che pianger suole? Le doti di questo pio, dotto, ed affabilissimo Prelato, meritavano un serto di Lodi a lui condegno. I Sacri Oratori con bella gara le dissero dai Pergami delle Chiese principali della Diogesi. Echeggiarono esse di canti funebri espiatorj: Messe di requiem anche in Musica, magnifici Funerali, meste Iscrizioni analoghe, concorsero in folla ad onorare la memoria dell'Uomo grande; Necrologie, Biografie si lessero nella Gazzetta della Capitale, in carme latino in foglio volante a stampa, e la descrizione del caso atrocissimo in apposito commovente Opuscolo. Lacrime spontanee sgorgarono dagli occhi dei benevoli Uditori. Il caso miserando fu riguardato come pubblica sciagura. Queste cose però non passano alla posterità che fiocamente, ed il tempo ci stende sopra un velo di confusione. Bravi Casentinesi, voi foste i primi a deplorare una vita sì cara, sì preziosa, sì amata, ed amabile, e foste pure i primi a dare un bell'esempio della vostra magnanimità, e del vostro buon cuore, prodigando ultroneamente a prò dell' illustre Defunto tutto ciò che era in vostro potere. Altro Sacrifizio si ricerca oggi dal vostro affetto per lui. Un Monumento nel luogo dell'infortunio, ché ricordi l'acerbo caso, e le virtù dell'Eroe vittima del suo Apostolico Ministero, è opera riservata all'onore del Sommo, alla gloria vostra. Voi lo avete promesso: il Pubblico da voi lo attende. *(Art. Com.)*

ARTICOLO NECROLOGICO

Pontremoli 27. Luglio

Il giorno 24. del cadente fu per questa Città giorno di universale mestizia, per esserle stato da morte rapito l'inclito signore Antonio Ricci patrizio pontremolese, nel 75.mo anno dell'età sua, dopo soli cinque giorni di polmonare infiammazione.

Egli fin dalla sua giovinezza altamente penetrato de'sacri doveri dalla Provvidenza alla sua condizione prescritti, intese con vivo ardore alla letteraria, scientifica e morale coltura del suo spirito. Ed a sollievo della operosa sua vita, informollo altresì agl'innocenti piaceri delle arti belle, della musica ispecialmente e della dipintura.

Divenuto marito e padre, amò di perfetto ricambiato amore l'egregia consorte signora Contessa Luisa Monzoni di Carrara, non lasciò cura veruna per dare a'figli un' eletta educazione, e il ricevuto retaggio saviamente e felicemente amministrò.

Fu nel socievole conversare ognor dignitoso ed insieme giocondo, e nei detti e nelle maniere cortesissimo: prudente ne'consigli, disinteressato nei favori, benigno ne' poveri, devoto al suo Principe, e nelle massime e nelle pratiche di Religione, immutabile.

Adempì con universale soddisfazione quelle incumbenze che in varie importanze pubbliche gli vennero affidate, e diverse civili cariche, tra quelle della città le più cospicue nobilissimamente sostenne, spiegò infatti la sua pietà come deputato ai provvedimenti della povertà quando penuria e contagioso malor l'affliggevano: in altro tempo come Gonfaloniere del Comune fu promotore,

Digitized by Google

ed almo favoreggiatore d'ogni opera cui vedesse indirizzata a crescere l'utile o il decoro della Patria: e da ultimo, Operajo zelantissimo del Conservatorio delle RR. Oblate di S. Giacomo d'Alto Pascio, le cui pubbliche Scuole per le provvide cure di lui frequentate si veggono da uno straordinario numero di fanciulle, potè pure fondarvi un decoroso e comodo Educatorio per le giovanette di nobile o di civil condizione.

Non è quindi maraviglia se la sua dipartita eccitò il pubblico compianto: il quale non nasce che dalle sperimentate virtù dei trapassati, e ne conferma e ne compie di tutta la vita le lodi.

L. Marsili.

AVVISO

Il Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes d' Aragona, deduce a notizia del Pubblico a tutti gli effetti di ragione che Giovanni Giagnoni ha cessato di essere di lui Agente alla Fattoria di Camporbiano, e che detto Giagnoni non ha avuto nè ha facoltà di contrarre alcuna passività a carico della Fattoria, sia con obbligarsi a far delle vendite di grascie che non siano state consegnate, sia con fare acquisto di generi, sia finalmente in qualunque altra guisa che possa compromettere l' interesse del Proprietario della Fattoria.

Il Cav. Giulio Venerosi Pesciolini, rinnuova la protesta, che intende di profittare del disposto delle Leggi vegliantì in materia di Caccia, e che perciò inibisce a chiunque di cacciare nei di lui Beni addetti alla Fattoria di Ghizzano nella Comunità di Peccioli, riservandosi ogni azione contro i trasgressori.

Firenze 13 Agosto 1846.

Una persona di educazione e lunga esperienza mercantile, con un Capitale pronto di centocinquantamila Lire, e con ottime relazioni all'Estero, essendo venuta in Livorno per motivi di salute, desidererebbe un Socio con un capitale eguale, o maggiore per stabilire in Livorno o Firenze, una Casa di Commercio e di Banca. Si è pregati di rispondere al nome di A. F. C. Martin, Posta restante, Livorno, onde ottenere tutti i ragguagli che si possono desiderare.

PER I SIGNORI CACCIATORI

TRENTA PER CENTO DI RIBASSO sopra Fucili di prima qualità; indirizzarsi in Via Porta Rossa N.° 1124.

Il sottoscritto, dietro recenti istruzioni ricevute dall' Illustre di lui rappresentato, e perchè nessuno mai possa allagarne ignoranza, si crede in obbligo di dichiarare; Essere egli il solo *Procuratore speciale, Rappresentante, ed Incaricato di affari in Firenze di* S. E. Il Generale Principe Nikita De Wenvolonsky attualmente in Pietroburgo.

Li 11. Agosto 1846. D. ADEMOLLO.

Il Marchese Cav. Francesco Antonio Corsi Salviati intendo al disposto delle Leggi vigenti in materia di Caccia, inibisce a chiunque di cacciare con fucile od altro mezzo di Aucupio, nei suoi Possessi, componenti le due Fattorie di Sesto, e Gargonza situate nelle Comunità di Sesto, Brozzi, Calenzano, Pellegrino, Monte S. Savino, Lucignano, Civitella e Rapolano.

NON PLUS ULTRA

Egli è già da molti anni che si fa uso di penne metalliche; però sempre mancavano di un certo grado di perfezione che fino al dì d'oggi non si era potuto rinvenire, e questo era d'impedirle dal tagliare la carta, il preservarle dall'ossido, e dalla corrosione dell'inchiostro; ma mercè l'indefesso zelo dei sigg. Robert e C.ª di Londra, furono finalmente dissipati tali inconvenienti per mezzo di una nuova composizione chiamata *Platinox*, la quale ha prodotto favorevolissimo effetto.

Le penne di ferro e d'acciaio, fin qui conosciute, non hanno che i tre seguenti vantaggi sopra quelle di piuma.

1. Risparmio di temperini.
2. Risparmio di tempo per tagliarle
3. Il comodo della lor forma portatile.

« *Però d'altra parte hanno molti inconvenienti che diminuiscono il loro vantaggio.* — Non occorre così in quelle di *Platinox* imperciocchè oltre di avere i medesimi suddetti vantaggi osservati nelle altre, hanno di più i sei seguenti:

4. La scrittura riesce più netta e più bella.
5. Non tagliano la carta per sottile o fina che sia.
6. Colla stessa penna possonsi formare ogni sorta di carattere, appoggiando più o meno la mano in conformità della grandezza delle lettere, giacchè la loro elasticità non lascia niente a desiderare.
7. Non sono suscettive di muffa o ruggine.
8. Qualunque sia la composizione dell'inchiostro non può corroderle.
9. Finalmente la loro durata equivale a dieci delle altre, e nulladimeno il prezzo è poco maggiore, o forse minore di quello di certe qualità inferiori che si vendono in certi stabilimenti.

Il prezzo della cassetta contenente 100 penne è di Paoli 14. 1/2.
Idem contenente 50 Paoli 8.

Il depositario delle suddette penne trovasi momentaneamente in questa Capitale Borgo SS. Apostoli N.° 1169 primo piano.

Ore della vendita dalle 9. del mattino fino alle ore 6.

I. E R. ACCADEMIA PISTOIESE
DI SCIENZE, LETTERE, ED ARTI

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMJ
ESEGUITA LA MATTINA DEL 26 LUGLIO 1846

Premj maggiori in Medaglie d'argento per gli Oggetti d'Arte

Premiati i Sigg. GIUSEPPE MARCHETTINI, TORELLO MARINI.

Premj maggiori in Medaglie d'argento pei Prodotti di Manifatture

Premiati i Sigg. ORESTE RAFANELLI, VINCENZO JOZZELLI, VESPASIANO COLZI, FRATELLI MICHELINI.

Premj minori, o d'incoraggimento in Medaglie di bronzo

Premiati i Sigg. CARLO BETTINI, RAFFAELLO CAMMELLI, PIETRO TURI, ROSINA e ARTEMISIA CHIAPPELLI, ALBINA CAROBBI, GIUSEPPE FERRETTI (*).

(*) *Sostituto ad altro concorrente decaduto dal conseguimento del premio per avere remosso arbitrariamente dalle Sale Accademiche i suoi disegni pendente l'esposizione.*

Pietro Odaldi Presidente. Stefano Fioretti Segretario.

TEATRO PETRARCA IN AREZZO

Nella sera del 31. Luglio prossimo passato fu rappresentato il Dramma « l'Ildegonda » parole di Giannone, musica dell'esordiente giovinetto Aretino Oreste Carlini. Grande negl' intelligenti l'aspettativa nè smentita pel fatto; negli altri la sorpresa commovente, miracolo d'arte per tutti per chi la grandezza dell'ingegno colla piccolezza dell'età paragoni. Unanime il consentimento degli spettatori, il plauso generalissimo, ripetute le chiamate sulla scena del quadrilustre maestro.

Gli evviva frequenti, universali; una la fazione de' concittadini, argomento il più solenne del merito nello scrittore Aretino. L'escouzione dell' orchestra, piena, esatta, direvole non tanto all'abilità dei suonatori quanto a quella del Chiarissimo Direttore sig. Alamanno Biagi. Fra i cantanti tollerabili in generale, piacevolissima la prima donna sig. Enrichetta Zani nella voce, nel metodo.

NOVITÀ MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

KUHLAU. Op. 68. Six divertissements pour la Flûte avec accompagnement de Piano.

18066.	3.° *Divertimento*	Paoli 3 3/8
18067.	4.° *idem*	» 3 3/8
18571.	TAVEGGIA « *Le Carnaval de Venise* » Variations et Andante composés pour Clarinette avec accompagnament de Piano.	» 8
17894.	BORSANI. Preludio e Tema con variazioni per uso di studio per Violino solo	» 3
18374.	MARCUCCI. Aria nella *Giovanna d'Arco* di Verdi trascritta per Arpa sola	» 2 1/2
18572.	TRUZZI. « *Il Club dei giovani Pianisti* ». Raccolta di divertimenti facili per P. F. a 6. mani sopra motivi d' opere moderne. N.° 4. sull' *Ernani* di Verdi	» 6 2/9
18265.	PRUDENT. Op. 24. Caprice—Étude de concert sur *I Puritani* de Bellini pour Piano.	» 4 6/8
18260.	STRAKOSCH. Op. 21. Nocturne Romantique pour le Piano.	» 3 3/8
18188.	LECARPENTIER. Op. 110. Fantaisie pour le Piano sur *Ernani* de Verdi.	» 3

AVVISO STRAORDINARIO

Nella circostanza della prossima Fiera del dì 8. Settembre avrà luogo un gran Deposito di Chincaglie, Cristallami, Porcellane ec. in una Bottega posta in Piazza del Duomo presso la Farmacia Cioni nello Stabile di proprietà dell'Illmo sig. Cav. Gondi.

La Vendita avrà principio Martedì prossimo 18. Agosto corrente e giorni successivi con fortissimo ribasso, e a prezzi fissi.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 2/5.
Roma	30	106. 3/4.	Augusta	90.	58. 3/4.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/2.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	85. 1/2.
Napoli	30	115. 1/3.	Londra	90.	49. 3/4.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	99. 3/4.
Venezia	30	99. 3/4.	Lione	90.	99. 7/8.
Genova	30	99. 3/8.	Marsilia	90.	100. 1/4.
Trieste	30	59. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 98

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

dec. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 15 Agosto

INGHILTERRA

Londra 4 Agosto

Jeri nella Camera dei Lordi fu data la R. sanzione a parecchj *bills* per mezzo di commissarj che erano il lord Cancelliere, il Conte di Minto e lord Heytesbury.

Lord Brougham richiese la nota delle pensioni accordate dal 1838 in poi, e fece osservare che nel concederne una al sig. Wilderspen erasi erroneamente qualificato questo, d'altronde meritevole, soggetto come fondatore delle scuole infantili, giacchè il vero fondatore di esse fu Roberto Owen nel 1811. Nella Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere, rispondendo a un'interpellazione del signor Barrow, dichiarò che vi è ogni motivo di temere, secondo le notizie officiali che la prima raccolta delle patate in Irlanda sia quasi intieramente mancata. Nulla può dirsi (aggiunse) circa la seconda raccolta; ma ho il piacere di asserire che gli approvvisionamenti di viveri sono sufficienti ancora per qualche mese.

Lord Russell in risposta al signor Grafford disse che il Governo non poteva in questa sessione proporre alcun *bill* temporario per la protezione dei fittuarj irlandesi; ma che al principio della sessione prossima sarà presentata una misura speciale bene elaborata su tal materia. Ed il sig. Labouchere, segretario per l'Irlanda, soggiunse che sebbene dovesse annunziare con displacere non esser possibile al ministero l'occuparsi in questa sessione di molti *bills* relativi all'Irlanda medesima, tuttavia mercoledì prossimo avrebbe fatto conoscere le intenzioni del Governo su tal proposito.

Verso la fine della seduta il sig. Green ha presentato il suo rapporto sul *bill* dei dazzj dello zucchero, che ha dato motivo ad incominciarne la discussione, ma questa è stata rimessa alla seduta di oggi.

—I danni cagionati a Londra dall'ultimo oragano furono considerabili. Fra gli edifizj che più soffersero dee noverarsi il Palazzo di Buckingham, Somerset-House ec. Nel primo i danni recati alla sola Galleria dei quadri si valutano oltre 2000 lire sterline. Le due Camere del Parlamento rimasero completamente inondate. Nel colmo della tempesta le belve del serraglio di Surrey (*Zoological-Garden*) gettavano urli spaventosi; una lionessa partorì in quel momento; le scimmie correvano quà e là colle mani agli occhj per non vedere i lampi. I guasti a cui soggiacquero i dintorni di Londra si fanno ascendere a più di 2 milioni e mezzo di franchi.

—Scrivono da Dublino che il partito di Smith O'Brien, e quello di Daniel O'Connell sono egualmente in movimento per far trionfare i loro respettivi principj. O'Connell arrivò il 2 a Birmingham e la sera ripartì per Liverpool accompagnato dal signor Steel. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 6 Agosto

Le elezioni progrediscono verso il loro termine; non restano a conoscersi che quelle di quattro Collegj; il numero delle nomine guadagnate dal partito conservatore era jeri sera di 25.

—Ultimamente fu tenuto al Castello d'Eu un consiglio di Ministri al quale fu invitato S. E. il Duca di Broglio. Siccome il maresciallo Soult insiste per essere esonerato dalla Presidenza del Consiglio, la voce corre che il nobile Duca sia designato per tal posto.

—Giuseppe Henry, l'autore dell'attentato del 29 luglio, è tuttora rinchiuso alla Conciergerie. Siccome non è stato ancora possibile il ritrovare i projettili di cui egli disse aver caricate le sue pistole, gli vennero fatte ripetute interrogazioni per sapere di qual metallo o materia qualunque essi fossero; ma Henry sembra mettere una certa importanza nel tenersi su questo punto in un silenzio quasi misterioso; e risponde soltanto: « trovateli, presentatemeli, e se saranno i miei li riconoscerò e vi darò ogni spiegazione. Questa riservatezza alquanto singolare, ha anche dato luogo al dubbio se le pistole fossero realmente cariche fuorchè di polvere. Parecchj giornali emettono già l'opinione raccolta da varie fonti che Henry non sia che un vero insensato. Egli infatti nella sua stretta prigionia conserva una impassibilità sempre eguale; parla molte ore del giorno coi suoi custodi, aspetta con impazienza l'ora della refezione, e la prolunga con una visibile compiacenza; e dorme così profondamente che l'oragano della notte di sabato scorso non potè neppure svegliarlo. (*Deb.*)

COLONIA D'AFFRICA

Le ultime notizie d'Algeri in data del 5 agosto, di Miliana, di Medeah, di Orano e di Costantina sono concordi nell'annunziare che tutte quelle provincie si trovano in piena tranquillità.

Dopo aver visitato Mostaganem, il ministro dell'istruzione pubblica è stato ricevuto ad Orano la sera del 28 luglio con gli onori che gli sono dovuti. Il conte di Salvandy ha assistito, la mattina del 29, alla rivista delle truppe comandate dal gen. d'Arbouville. Le autorità civili e militari furono quindi presentate al Ministro, il quale ha consacrato il resto della giornata alla visita dei pubblici stabilimenti e degli Spedali. S. E. si è recata il 30 al villaggio di Miserghin imbarcandosi lo stesso giorno per Djemma-Ghazaouat. Il gen. Cavaignac già prevenuto lo attendeva fino del 29 colla colonna d'osservazione che resterà quì pel rimanente dell'estate.

Il Ministro si è trattenuto molto tempo col generale parlando della situazione politica della nostra frontiera dell'ovest. Tutti i capi arabi di questa parte della suddivisione di Tlemcen sono stati presentati a S. E., che gli ha incoraggiti a mantenere nell'obbedienza le popolazioni sottomesse all'autorità.

Digitized by Google

Il 31 luglio alle 2 pomerid. il Ministro lasciava Gemma-Ghazaouat, perrecarsi a Cette, ove dovea arrivare il 1.° agosto. (*Sem.*)

PORTOGALLO

Le ultime lettere di Lisbona pervenute a Madrid raccontano che avendo il ministro Palmella presentato due decreti alla Regina, coi quali i due fratelli Cabral venivano privati del titolo edelle funzioni di Consiglieri, S. M. ricusò di firmarli. Altra lettera dice che una malattia epidemica si è dichiarata tra i refugiati spagnuoli che recentemente entrarono nel Tago e che il Governo avea spediti a Cascaes. Il nuovo ministro Visconte Sa Da Bandeira avea dato l'ordine che si prodigassero ai malati tutte le cure possibili. (*Com.*)

AMERICA

Nuova York 16 *Luglio*

Le ultime notizie di Messico rappresentano il paese siccome in pieno stato d'anarchia. Esse danno i particolari seguenti:

« In questo momento sei provincie messicane si sono dichiarate indipendenti, cioè: il Yucatan (popolazione di 500,000 abitanti), l'Alta California (150,000 abitanti), Tamaulipas (600,000 abitanti), Jalisco (capitale Guadalaxara), provincia fertile e ricca. V'ebbe pure un movimento a Zacatecas. Jalisco s'è pronunziato per la presidenza del gen. Santanna ed un congresso elettorale. D. Jose Yavez era il capo del movimento. Il governatore provvisorio è Don Juan Campudo; egli ha promesso sotto giuramento di respingere gli usurpatori americani. »

Il gen. Santanna ha diretto a tutte le provincie messicane, attualmente in rivoluzione, un proclama nel quale lor traccia la condotta da tenersi. (*F. F.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 26 *Luglio*

Mehemed Alì, il vecchio vicerè d'Egitto, è qui assolutamente l'uomo del popolo questo si affolla su tutte le vie per cui egli passa. Dal luogo dello sbarco fino al palazzo ministeriale la folla era dovunque stipata. Le dame turche aveano formato una doppia fila di carrozze nel largo della via che il vicerè dovea trascorrere per giungere al palazzo di Chosrew. Quando egli comparve, la gioja si manifestò dovunque con differenti esclamazioni, per esempio: *egli è forte come un lione! egli è buono! vedi l'uomo rispettabile!* e l'entusiasmo si accresceva quando il vicerè volgevasi graziosamente al popolo ora a destra ora a manca. —Nell'udienza data dal Sultano al Vicerè, questi si prostrò alle ginocchia di S. A. che era venuta ad incontrarlo, ma Abdul-Medgid lo sollevò e lo obbligò a sedere durante l'udienza. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Peterhoff 19 *Luglio*

La famiglia imperiale mena attualmente qui una vita ritiratissima. Il principe reale di Wirtemberg colla giovane sua sposa abita alcuni appartamenti poco spaziosi, ma elegantissimamente mobiliati al castello di Peterhoff, vicinissimi a quelli abitati dall'imperatore, che fa frequenti visite ai novelli sposi.

Siccome le grandi manuvre presso di Zarskoje-Zelo non sono per anche incominciate, così l'Imperatore fa esercitare ora i due reggimenti di corazzieri, ora il corpo dei cadetti, che sono a Peterhoff.

Ieri, l'Imperatore passò in rassegna la flotta riunita a Cronstadt. S. M. accompagnata dal principe reale di Wirtemberg, dalla principessa reale, dal principe di Prussia, dal duca di Leuchtenberg, e da un gran numero di ajutanti di campo, è partita alle ore 11 per Cronstadt. Il seguito e le persone invitate aveano preso posto in altri *steamers*. Quando si fu in vista della flotta, che era sulla rada di Cronstadt, l'Imperatore fece inalberare il vessillo prussiano, il quale fu salutato da 21 colpi di cannone da ciascuno *steamer* di guerra. (*G. M.*)

Varsavia 27 *Luglio*

Un *ukase* imperiale ingiunge agli Israeliti polacchi di dichiarare definitivamente fino al 10 agosto pross. se vogliono adottare per l'avvenire l'abbigliamento tedesco, il russo, oppur quello degli Israeliti polacchi. Se adottano quest'ultimo, saranno divisi in classi, e gl'individui pagheranno non meno di 3 rubli ogni anno e non più di 50. La nuova foggia di vestire dovrà cominciare a portarsi il primo ottobre. (*G. M.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 11 *Agosto*

Il *Diario di Roma* del dì 11 Agosto cor. contiene il seguente Articolo:

Gli avvenimenti che con rapida vicenda si sono succeduti ne' due trascorsi mesi non ci hanno permesso di soddisfare ad un sacro debito di gratitudine col consacrare una pagina alla memoria del gran Pontefice Gregorio XVI. Tale omissione essendo stata con dispiacere osservata da un augusto Lettore, il quale considera le lodi de'trapassati come il migliore ammaestramento ai viventi, ci affrettiamo a presentare in poche linee e quasi in iscorcio, come la natura di un giornale comporta, que'fatti che dalla dignità della Storia avranno lume più conveniente.

Niuno ignora ch'egli salì a governare la Chiesa e lo Stato in tempi luttuosi e malagevoli. Fornito però di profondo ingegno, esperto nelle cose ecclesiastiche, dotato di prudente fortezza, molto operò a vantaggio della Religione e del Trono. E per cominciar dalla prima, cioè dalla Religione, mirando sempre a custodire intatto il deposito della fede, e a propagarla ne' più remoti angoli della terra, proscrisse dottrine perniciose, condannò empie società, riprovò altamente l'inumano commercio degli schiavi, detestò gli oltraggi fatti oltremonte a piissimi Vescovi, arse di zelo apostolico nel sostenere il vincolo della cattolica unità, si fece ovunque saldo usbergo ai perseguitati Fedeli. Soprattutto mirò a dare un impulso straordinario alle missioni. E siccome ad esse non poco giova lo stabilimento delle Sedi Vescovili; così egli ne fondò moltissime non solo ne'Regni oltramontani e divisi dal nostro mondo, ma eziandio all'istessa Italia procurar volle questo beneficio, appieno conoscendo quanto al conservamento e all'accrescimento della Religione contribuisca la presenza salutare di un Vescovo. Pertanto elevò a tale onore: *Negli Stati Pontificj*, Poggio Mirteto. *Nel Regno delle Due Sicilie*, Aci Reale, Caltanissetta, Giovenazzo, Nocera dei Pagani, Noto, Ortona, Teriizzi, Trapani. *Nella Sardegna*, Tempio. *Nel Belgio*, Bruges. Nell'*Irlanda*, Galway. *Nell'Affrica* Algeri, o sia Giulia Cesarea. *Nell'America meridionale*, Ayacucho. San Carlo, Chacapoyas, San Giovanni di Cuyo, Guayaquil, Nuova Pamplona, San Salvatore, Serena. *Nell'America Settentrionale*, California, Canadà Superiore Occidentale ossia Toronto, Basso Canadà o Montreal, Capo Breton, Chicagia, Detroit, Dubuque, Halifax, Hartford, Milwanchia, Nashville, Natchez, Nuova Brunswick, Little Rock o sia Petricola, Pittsburg, Vincennes. *Nell'Oceania*, Sydney (Arcivescovato), Adelaide, Hobartown, Perth nell'Australia occidentale. Oltre a ciò eresse in *Inghilterra*, con dignità e giurisdizione vescovile, quattro Vicariati Apostolici, cioè i Distretti Orientale, di Galles, di Lancaster e di York: talchè ora i Vicariati Apostolici o sia Distretti in quel Regno sono otto: senza quì annoverare tanti altri Vicariati Apostolici stabiliti egualmente con carattere ed autorità Episcopale in tutte le parti del mondo.

Grandi e portentose adunque furono le conversioni avvenute sotto il suo Pontificato: e ben lo attestano fra gli altri gli Annali della propagazione della Fede, ad incoraggimento della quale pia istituzione coniar fece eziandio una medaglia.

Prodigò le sue beneficenze verso molte Chiese di Roma. Tacer però non possiamo che restaurò il Triclinio Leoniano, l'aula Capitolare, il pavimento della Sagrestia, le pitture del Balducci nella Basilica Lateranense colla sottostante cappella, alla quale Basilica donò un elegante calice d'oro, accompagnandolo con Breve, in cui confermava i privilegj tutti di quella Sacrosanta Basilica. Nè meno generoso fu inverso la Vaticana, cui regalò eziandio il preziosissimo Reliquiario della Croce, uno de' monumenti più grandi e belli della nostra Religione. Non potendo egli, siccome bramava, consecrar quella degli Angeli presso Assisi, alla cui riedificazione aveva contribuito non poco, ne delegò le veci all'Emo. e Rmo. sig. Card. Lambruschini suo Segretario di Stato. Conservò la pace co' Governi stabiliti, laonde potè inviare un suo Ministro nella Nuova Granata, e ricevere in Roma quelli del Messico, della Repubblica dell'Equatore e del Chili. Fu visitato da Monarchi e da Principi. Ricevette doni per la Basilica Ostiense dall'Imperator delle Russie e dal Vicerè d'Egitto, dandogli il primo copiosa quantità di malachite, ed il secondo gli alabastri per le colonne: e vide giunti in Roma a rendergli omaggi i Deputati de'tre Regni cristiani del Tigrì, dell'Amara e di Schoa nell'Abissinia.

Intentò come Principe a procurare vantaggi allo Stato creò la Commissione per la revisione del codice civile e criminale, diè miglior forma alla Congregazione di Revisione, stabilì il Tribunale di Appello in Macerata. Soccorse le Città dell'Umbria ruinate dai tremoti, ridusse la moneta d'oro in proporzione decimale. Migliorò Fiumicino e la sua foce, deviò le acque dell'Aniene, forato il Catillo, ampliò le mura e le fortificazioni di Civitavecchia, restaurò la fortezza di Ancona erigendovi il bastione perciò detto Gregoriano, formò il nuovo Porto e Canale di Terracina, aperse la strada che da Civitavecchia conduce ad Orbitello e alla Maremma Toscana, ricomprò i beni del così detto appannaggio dati fino dagli 8 di maggio del 1816. in enfiteusi al Principe Eugenio Beauharnais e a'suoi discendenti. Sanzionò le Camere di Commer-

Digitized by Google

cio, la Banca Romana, le Casse di Assicurazioni e di Risparmio, creò l'Ordine di S. Gregorio Magno, riformò quello della Milizia aurata intitolandolo di S. Silvestro, diè incoraggiamenti e premj al Corpo de' Vigili, agevolò colle barche a vapore la navigazione del Tevere, con apposito viaggio (il quale s'ebbe pure scientifiche mire) spedì in Egitto a prendere gli alabastri donati alla Basilica Ostiense già nominata: ed egli stesso visitò in più volte notabile parte de' suoi Stati, congiungendovi sempre un motivo religioso.

Non v'è poi angolo di Roma che in modo più particolare non attesti le Gregoriane munificenze. Chiamò nuovi Istituti per la educazione delle giovanette anche povere, e per la cura delle inferme; favorì le scuole cristiane e le notturne con tanto vantaggio del popolo; protesse singolarmente le arti belle, diede un nuovo abito nobilissimo agli Accademici di S. Luca, rimise in vigore la Congregazione de' Virtuosi del Pantheon, istituendovi ogni due anni i grandi Concorsi da lui chiamati Gregoriani. Riattivò lo studio del mosaico presso la Basilica Vaticana; riaprì agli Arcadi il Bosco Parrasio, concesse stabile sede all'Archeologia nella Romana Università, all'Accademia di S. Luca nella nuova fabbrica di Ripetta immaginò per primo il Museo egizio ed etrusco, aggiunse un nuovo braccio alla Biblioteca Vaticana, unendovi l'appartamento di Alessandro VI; incominciò un nuovo Museo nel palazzo Lateranese. Finì di livellare la via del Corso; lastricò piazze; ordinò la regolare statistica; riattivò il pubblico cimitero; fornì di un nuovo palazzo la calcografia Camerale; accrebbe di sala la Romana Università, ne ampliò i Musei di zoologia e di fisica, non che l'Orto botanico; scoperse il Tabulario e il monumento di Eurisace; sgombrò da barbare costruzioni la porta Maggiore, aggiuntivi due edifizj, l'uno per la dogana, l'altro pe' militari; ristaurò gli aquedotti e le mura: in una parola mirò singolarmente ad abbellire questa eterna città. Nella maggior parte delle quali opere, religiose e civili, impiegò mai sempre non lievi somme del suo particolare peculio.

Che dovrà poi dirsi di tutte le altre sue beneficenze, e come con grande cuore egli soccorresse gl' infelici di ogni maniera, e come largheggiasse in continue limosine? Affabile oltre ogni credere attraevasi il cuore di ognuno, ed in ispecie dei forestieri, i quali si partivano oltremodo maravigliati e commossi da tanta bontà d'animo e da tanta dottrina.

Quanto però egli era umile e disdegnoso delle lodi che alla sua persona si rendevano, altrettanto poi conosceva il pregio della dignità di Vicario di Cristo, di cui sopra la terra era stato rivestito. Il perchè egli stesso era il primo a sentirne venerazione, e a volerla in pari tempo presso tutti onorata, assai compiacendosi di vedere in lui reso omaggio alla Cattedra di S. Pietro. E siccome a ciò non poco influiscono le sacre cerimonie con grande pompa eseguite, così oltre le ordinarie, che, sebbene grandi di numero, neppur vecchio giammai tralasciò; nel 1838 adornò di preziose corone nella Basilica Liberiana l'Immagine di Nostra Signora, confermando ed ampliando i privilegj a quella insigne Basilica e Capitolo; nel 1839 canonizzò solennemente nella Basilica Vaticana i Beati Alfonso de' Liguori, Francesco de Girolamo, Giovanni Giuseppe della Croce, Pacifico da San Severino, Veronica Giuliani, e si avanti come in appresso di altri Servi di Dio dichiarò immemorabile il culto, di altri decretò l'ascrizione nel ruolo de' Beati, compiendone Egli stesso la cerimonia; e finalmente nel 1840 consecrò d'Ara massima della Basilica Ostiense, i cui lavori ordinò che si proseguissero con grande alacrità.

Queste doti congiunte ad altre molte virtù non poco lustro e nome accrebbero ad un Pontefice, di cui la memoria sarà in ogni tempo gloriosa.

Roma (dice poi più d' una lettera dei primi del mese) continua nella sua esultanza. Il nome di Pio IX è sulle labbra di tutti: di notte, nelle vie della città, si odono cori in sua lode.

Il Santo Padre si occupa molto degli affari sì della Chiesa come dello Stato. Ora ha un sollievo nella persona del cardinale Pasquale Gizzi, il quale è stato fatto segretario di stato per gli affari esterni e Pro-Segretario di Stato per gl'interni.

Questo distinto porporato cominciava la sua carriera diplomatica coll' essere uditore di nunziatura alla corte di Piemonte; poi delegato in una provincia dello stato, indi Nunzio in Svizzera, poi a Torino, ove ricevette nel 1844 il cappello, e fu poscia mandato legato a Forlì. Roma esulta per questa elezione, e se non fa feste, è per obbedire all' ardente desiderio da lui manifestato, che non si facesse nulla. Tutti i cardinali sono partiti per la loro destinazione, eccettuati gli Emi. Massimo che ebbe la prefettura delle acque e strade, e Falconieri, vescovo di Ravenna. Roma vuole eternare l' avvenimento dell' amnistia, e vi sono diversi progetti.

Si pensa ad una riforma nell'Ospedale di S. Spirito; i canonici regolari, che vi sono, saranno messi sotto le regole fissate da Leone XII.

A Fermo il Cardinale arcivescovo De Angelis ha riaperte le scuole del suo Seminario.

Sua Santità tenne già una pubblica udienza, cosa da più di 150 anni in disuso di fatto presso i Papi.

A Bologna fu commovente una processione ad un immagine miracolosa della Vergine, fatta dalle donne attenenti agli individui amnistiati, le quali, vestite di bianco e portando dei ceri accesi, pellegrinarono al santuario accompagnate da gran moltitudine, e ciò in ringraziamento al Signore per la liberazione dei loro parenti. In tale circostanza le amministrazioni delle Diligenze, che in quel paese vengono sostenute per conto di privati, si sono offerte a tutti quegli individui graziati, sprovveduti di mezzi per ritornare in patria, di andarli a prendere e trasportarli alle loro case gratuitamente. Le autorità subalterne aveano nel primo momento proibito le collette per dare un sussidio ai medesimi, ma essendo giunto un ordine dall'alto che fossero permesse, molti dei principali signori romani si posero alla testa delle commissioni, per cui naturalmente verranno raccolte somme significanti. *(D. R. G. e V.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7 non contengono d' interessante che le poche notizie seguenti:

I resultati conosciuti finora delle elezioni francesi produssero a Londra effetti favorevoli nella City.

Il Segretario per l' Irlanda ha annunziato che il Governo ha intenzione di rinnuovare per quel paese il *bill* relativo all' uso delle armi.

Le lettere di Vera Cruz 2 luglio dicono che si temeva per il 10 un attacco contro quella città per parte delle forze americane.

L' affare del reclamo della Spagna contro il Portogallo per riavere i refugiati spagnuoli torna in campo, secondo i fogli inglesi e spagnuoli, in un aspetto al quale i fogli stessi vogliono dare una certa gravità. Il comandante della Corogna avrebbe ordinato ai comandanti militari delle piazze limitrofe di respingere colla forza ogni tentativo di aggressione dei detti refugiati, inseguendoli anche sul territorio portoghese. *(Deb. e Com.)*

Firenze 14. Agosto.

(dall' Osservatorio delle Scuole Pie, 14. Agosto)

A mezzogiorno e 55. minuti in circa, mentre il cielo era sparso di leggiere nebbie, e il barometro segnava 27. pollici 10. linee e 6 decimi, e spirava il vento da Ostro, si sono sentite due leggiere scosse di tremoto, una consecutiva all'altra, col semplice intervallo di 3 o 4 secondi, ciascuna della durata di altrettanti secondi: le due scosse sono state ondulatorie, e dirette, sembra, da Greco a Libeccio. I martelli dell' orologio di questo Collegio hanno leggermente fregato sui labbri delle campane, producendo un qualche suono. Nell' ago magnetico, si è trovato uno spostamento verso ponente di 13 minuti.

EDITTO

Essendo tutt' ora vacante la Condotta Medico-Chirurgica del Castello di Travale in Comunità di Montieri cui è annesso l' annuo appuntamento di Lire 840, resta assegnato altro termine a tutto Agosto corrente a tutti quei Professori che bramassero concorrervi, ad avere esibite le loro istanze all'infrascritta Cancelleria in carta bollata corredate della Laurea e Matricola franche di Posta; con dichiarazione che sebbene si tratti di Condotta Medico-Chirurgica, potranno essere, e saranno ammessi al concorso anco quelli semplicemente forniti della Matricola per l'esercizio dell'arte medica.

ONERI

1.° Curar gratis, e a tutta cura gli abitanti tutti del Castello di Travale, e del Circondario; tenere del proprio la Cavalcatura, e adempire, ed osservare tutti gli obblighi ed oneri che dai veglianti ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti.

2. I Concorrenti in ordine alla Circolare della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto del dì 8 Marzo 1844, dovranno nella istanza che sopra dichiarare in modo assoluto, e preciso di essere forniti di un Armamentario Chirurgico, composto non solo dei ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per operazioni di Ernia, di Ostetricia, e di Siringatura, con avvertenza che ove le dette istanze mancassero della citata dichiarazione, saranno inammissibili, e non potranno far parte del concorso e ciò sempre da riferirsi a quelli che rivestissero la qualità di Medico-Chirurgo.

3.° Nel caso di disdetta di una delle parti dovranno scambievolmente accordarsi due mesi di tempo; E tutto ec.

Massa-Marittima. — Dalla Cancelleria Comunitativa li 8. Agosto 1846.

Il Cancelliere
F. TESTI.

Digitized by Google

AVVISO

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza Domenica prossima 16. Agosto a ore 12. meridiane.

Il Segretario degli Atti — D. Ghinozzi.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

L' impresa del suddetto Teatro si fà sollecita di annunziare al Pubblico di avere scritturata per la futura stagione autunnale la Drammatica Compagnia di Tommaso Zocchi diretta dall'Attrice

ADELAIDE RISTORI

Una persona di educazione e lunga esperienza mercantile, con un Capitale pronto di centocinquantamila Lire, e con ottime relazioni all'Estero, essendo venuta in Livorno per motivi di salute, desidererebbe un Socio con un capitale eguale, o maggiore per stabilire in Livorno o Firenze, una Casa di Commercio e di Banca. Si è pregati di rispondere al nome di A. F. C. Martin, Posta restante, Livorno, onde ottenere tutti i ragguagli che si possono desiderare.

AGENZIA

DEI BATTELLI A VAPORE

MARIANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La MARIANTONIETTA reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno la sera di Lunedì 17. corrente alle ore 5. pomeridiane per Genova e Marsilia.

PIETRO GRILLI.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

DA SIENA A EMPOLI

VENDITA DELLE AZIONI PERENTE

NEL QUARTO VENTESIMO

La mattina di Venerdì 21 Agosto 1846 per Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena del dì 11. detto, e conforme a quanto fu pubblicato nella Gazzetta fiorentina del dì 7 Luglio pros. pas. saranno vendute alle ore 11 avanti la Porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena col mezzo de pubblici Incanti Numero centoquarantadue Azioni della Società per la Strada suddetta perente per difetto di pagamento nel quarto Ventesimo, in N.° 37. Lotti come appresso

N.° 12.	Lotti di una	Azione per ciascuno,	Azioni N.°	12.
» 10.	» di tre	»	»	30.
» 10.	» di cinque	»	»	50.
» 5.	» di dieci	»	»	50.
N.° 37.	Lotti		Azioni N.°	142.

I Lotti saranno rilasciati al maggiore e migliore Offerente, ad un tanto per cento sul valore nominale delle Azioni medesime, e secondo i patti, condizioni dichiarate nel detto Decreto del dì 11 stante, e dell'avviso affisso al Tribunale sopraindicato in data di questo giorno.

Siena 12 Agosto 1846.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

L'Avv. Enrico, Gaetano, e Raffaello Magherini rinnuovano la protesta che intendono di profittare del disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, e che perciò inibiscono a chiunque di cacciare in qualsiasi modo nei loro Poderi e Boschi situati nelle Parrocchie di S. Bartolommeo in Tufo, e S. Andrea a Mosciano, Comunità della Casellina e Torri, sotto le pene dalle Leggi medesime comminate.

I sottoscritti sono nella determinazione di vendere, o affittare *il Mulino* a tre palmenti di loro proprietà posto presso il Castello *di Loro*, con Casa d'abitazione, Tintoria, Gualchiera e Terreni annessi, i quali attesa la comodità, ed abbondanza delle acque del Torrente Ciuffenna sarebbero adattatissimi per fabbricarvi una Ferriera, o qualunque altro edifizio capace di rimanere in attività anche nel corso della stagione estiva, siccome ne fà prova la Ferriera già esistente a poca distanza dal Mulino predetto. Però chiunque volesse attendere, sia all'acquisto, come all'affitto potrà dirigersi per trattarne ai Proprietarj domiciliati a Loro.

Santi Biagini — Cosimo Biagini.

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza ai Sovrani Comandi contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Finanze del dì 29. Luglio prossimo scorso rende noto l'appresso Sovrano veneratissimo

MOTUPROPRIO

LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D' AUSTRIA
PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA
ARCIDUCA D'AUSTRIA
GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Avendo noi preso in maturo esame il progetto della Strada a rotaje di ferro da Livorno al confine romano del Chiarone, e il progetto degli Statuti della Società Anonima avente per oggetto la costruzione e attivazione di detta strada presentati da Teodoro F. Mastiani Brunacci, Giorgio G. Züst, Michel Angelo Bastogi e Figlio, Leone ArLib e Compagni, Enrico Ridolfo Gebhardt, Angiolo Bartoli, e Bonajuto Paris Sanguinetti, conformemente al Manifesto che i rammentati soggetti in seguito della Sovrana Risoluzione del 14. Aprile 1845. pubblicarono ne' 21. Aprile di detto anno, ed avendo portata la Nostra Considerazione sopra le relative osservazioni e proposizioni del Dipartimento d'Acque e Strade, e sulle condizioni alle quali la Società stessa avrebbe intrapresa la costruzione dell'enunciata strada, e dopo aver sentito il Nostro Consiglio di Stato, siamo venuti nella determinazione di dichiarare e disporre quanto appresso;

ARTICOLO I.

È approvata la Società Anonima proposta col citato Manifesto de' 21. Aprile 1845. per lo stabilimento di una strada a rotaje di ferro da Livorno al confine romano del Chiarone, alla quale vien permesso di dare il nome di *Strada Ferdinanda Maremmana*, e sono pure approvati gli Statuti della Società medesima.

ARTICOLO II.

La Società è autorizzata a costruire ed attivare nel suo interesse e a sue spese, rischio, e pericolo la mentovata strada, assumendo sopra di se il successo dell'Impresa, qualunque sia per esserne il resultato in conformità del disposto nell' Articolo III. della Notificazione pubblicata dalla Real Consulta ne' 15. Aprile 1845: dovrà essa per altro sodisfare esattamente ed in ogni rapporto alle condizioni, prescrizioni, e dichiarazioni contenute nei Capitoli formati sulle proposizioni del Dipartimento d' Acque e Strade, concordati da suddetti promotori, e da Noi stati approvati.

ARTICOLO III.

Una immediata vigilanza dell'I. e R. Governo sull'esecuzione dell' opera sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dipendenza del Consiglio degli Ingegneri.

ARTICOLO IV.

I trasporti di viaggiatori, e di merci sulla strada a rotaje di ferro non potranno esser fatti che dalla Società, alla quale è conferito il diritto di percipere per anni centoventi, a contare dal termine prefisso nei mentovati Capitoli per l' ultimazione dei lavori, il prezzo di detti trasporti a forma della tariffa approvata e soggetta a revisione di cinque in cinque anni, e con le altre prescrizioni di che nei Capitoli stessi; e al termine dei centoventi anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso, e godimento della strada, e delle opere accessorie alla medesima nei modi, e con le condizioni stabilite nei Capitoli suddetti.

ARTICOLO V.

In ogni tempo peraltro, dopo che siano decorsi i primi venticinque anni dal termine fissato per il compimento dei lavori, potrà l'I. e R. Governo redimere l'intiera concessione della strada a forma di quanto vien prescritto nei Capitoli sopraindicati.

ARTICOLO VI.

Sarà in facoltà del Real Governo di eseguire, ed autorizzare la costruzione di nuove strade, o nuovi bracci di strade tanto ordinarie quanto ferrate in prossimità, in comunicazione, o in prolungamento della strada ferrata da Livorno al confine romano del Chiarone, esclusa la costruzione ed autorizzazione di costruire per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni tra Livorno e il Chiarone e dei punti intermedj compresi nella sola linea della strada predetta.

ARTICOLO VII.

Relativamente ai diritti, e agli obblighi della Società di faccia ai terzi per l'esecuzione dell'opera di che si tratta, da considerarsi a tutti gli effetti come opera di pubblica utilità, saranno applicabili le disposizioni, dichiarazioni, e prescrizioni di che nell'articolo settimo del Real Motuproprio de'5. Aprile 1841., e nella Notificazione pubblicata dall' I. e R. Consulta ne' 25. Febbrajo 1845. per l'impresa della strada ferrata Leopolda da Firenze a Livorno.

ARTICOLO VIII.

Sarà in facoltà della Società di formare dei censi al quattro per cento in anno perpetui e redimibili in luogo del pagamento effettivo del prezzo delle indennità competenti alle Regie Amministrazioni ed ai Luoghi Pii, quando però si tratti di prezzo di terreni o di altri oggetti che costituiscono sostanza di fondo, e sempre che siano date dalla Società le convenienti idonee cautele a giudizio dell'Avvocato Regio.

ARTICOLO IX.

Dal momento in cui la linea della Strada a rotaje di ferro si troverà tracciata sul terreno, non potrà essere costruita alcuna nuova fabbrica sia nello spazio destinato alla strada e sue dipen-

Digitized by Google

denze, sia dentro le dieci braccia a destra, e a sinistra dagli estremi limiti dello spazio medesimo senza che ne vada d' accordo la Società.

ARTICOLO X.

Qualora insorgessero contestazioni tra la Società ed il Commissario del Governo dipendentemente dall'interpetrazione ed esecuzione delle condizioni contenute nei Capitoli, o nei Regolamenti che a forma di detti Capitoli verranno in seguito approvati, tali contestazioni saranno risolute e decise dalle Autorità che sono competenti per il disposto degli Ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade, e gli accollatarj dei lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XI.

Le azioni o promesse di azioni, che secondo il prescritto negli Statuti Sociali saranno per cautela della respettiva gestione depositate dai componenti il Consiglio di costruzione e d'amministrazione, dai componenti il Consiglio dirigente amministrativo, e dagli altri obbligati a detto deposito, rimarranno affette con speciale privilegio alla Società, la quale per il credito che formasse contro i medesimi in dipendenza di tal gestione sarà preferibile sul prezzo di esse azioni, o promesse di azioni a qualunque altro creditore comunque privilegiato.

ARTICOLO XII.

Tutti gli atti che la Società stipulerà per la costruzione della strada, e che fossero per le Leggi in vigore soggetti a diritti proporzionali di registro, saranno registrati col diritto fisso di una lira: rimarranno però soggetti al disposto delle Leggi predette tutti quelli atti che venissero stipulati dalla stessa Società o per di lei conto dopo che la nuova strada sarà posta in attività, e che non riguardassero la primitiva sua costruzione, e l'attivazione della Società medesima.

ARTICOLO XIII.

È accordata alla Società l'esenzione dal pagamento dei dazj doganali per i ferri, macchine, e altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione e primo stabilimento della Strada, che essa fosse in caso d'introdurre dall'estero nel territorio riunito, salvi però gli emolumenti relativi, e con obbligo di sodisfare alle formalità che le verranno prescritte, e specialmente di esibire un certificato del Direttore dei lavori o di altra persona incaricata del ricevimento degli oggetti destinati alla costruzione della strada che volta per volta fossero introdotti; il qual certificato dovrà essere munito del visto del Commissario del Governo sopra rammentato.

ARTICOLO XIV.

Ritenute le limitazioni, prescrizioni, e dichiarazioni di che nel precedente articolo sarà pure esente la Società dalla tassa di commercio sopra i ferri, macchine, ed altri oggetti che dall'estero introdurrà direttamente per proprio conto in Livorno.

ARTICOLO XV.

Il presente Motuproprio, ed i Capitoli contenenti le condizioni della concessione saranno affissi, ed inseriti nel Bullettino delle Leggi, e nella Gazzetta di Firenze: Copia autentica dei suddetti Capitoli, e degli Statuti della Società Anonima sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, e la copia degli Statuti sarà resa pubblica con la Gazzetta di Firenze.

Dato li diciannove Luglio mille ottocento quarantasei

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

A. PIOVACARI.

Dalla Real Consulta li 6 Agosto 1846.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

NOTIFICAZIONE

L'Illustrissimo Sig. Cav. Commendatore Alessandro Manetti Direttore Generale dei Lavori d'Acque e Strade in adempimento degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de' 29. Luglio decorso rende noti al Pubblico i seguenti

CAPITOLI

APPROVATI DA S. A. IMPERIALE E REALE

CON SOVRANO RESCRITTO DEL DI' 19. LUGLIO 1846.

E CONTENENTI

LE CONDIZIONI E RISERVE DELLA CONCESSIONE ALLA SOCIETA' ANONIMA

DI CUI NEL VENERATISSIMO MOTUPROPRIO DELLO STESSO GIORNO

PER LO STABILIMENTO DELLA STRADA FERRATA

FERDINANDA MAREMMANA

DA LIVORNO FINO AL CONFINE ROMANO DEL CHIARONE

ARTICOLO I.

Linea della Strada Ferrata Ferdinanda Maremmana da Livorno fino al Confine Romano del Chiarone.

La strada ferrata avrà principio fuori delle mure urbane di Livorno in prossimità del Cimitero Inglese. Proseguirà quindi verso Stagno, ove piegherà a destra, mettendosi tra il fosso dell'acqua salsa e la strada R. traversa livornese, e passando la Tora prima di giungere a Colle Salvetti. Allora rimonterà la valle di questo corso d'acque sulla sua riva destra, per traversarlo di nuovo ed entrare in prossimità di Luciana nelle vallette della Conella e della Conellina. Raggiunta così la sua maggiore elevazione sul livello del mare, passerà presso la Fieve Vecchia nella valle del Savolano, mediante un traforo da farsi nelle interposti pendici, donde scenderà col detto torrente e coll'altro tor[rente] Fino presso ai Muliui del Riposo e del Polverone, traversa[rà] piano di Vada dietro il podere del Casone nuovo ed in vicinanza del Casone della Cinquantina, e giungerà al fiume Cecina sotto corrente al ponte di legno detto del Fitto, e segnatamente [a] 1500. circa dal medesimo.

Varcata la Cecina si adagierà la nuova strada fra il lido del mare e la R. Emilia, e per S. Vincenzo ed il Lago essiccato di Rimigliano si avvicinerà a Piombino, traversando la Cornia a oltre miglia due inferiormente al ponte di marmo esistente sulla medesima. Indi procederà verso Follonica e l'Osteria della Potassa e girando sotto Giuncarico traverserà la Sovata, quindi la Bruna e il torrente Fossa superiormente alla loro confluenza; lascerà sulla destra il paduletto degli Acquisti colle gronde da occupare per la sua colmazione, e farà capo a Grosseto al di fuori delle mura urbane. Dopo questa Città il suo corso sarà per il Collecchio prossimamente alla foce dell'Osa e allo Stagno d'Orbetello diramandosi verso la Città dello stesso nome, e proseguendo fino al confine pontificio toccherà la nuova Dogana del Chiarone.

ARTICOLO II.

I particolari andamenti della strada ferrata, nella sua prima sezione da Livorno alla Cecina, per la quale è stato presentato un progetto particolarizzato, potranno essere quali son delineati nei cartoni dell'Ingegnere Hoppner.

Ma rispetto alla rimanente linea dalla Cecina fino al Chiarone, di cui è stato proposto il generale andamento, e sono stati di recente dalla società esibiti gli studj particolarizzati, approvato in genere l'andamento descritto nel precedente articolo, la Società sarà tenuta d'indurre nel progetto di detto Ingegnere le tenui variazioni che dipendono dal citato articolo e tutte quelle altre, che a giudizio del R. Consiglio degl'Ingegneri resultassero opportune.

ARTICOLO III.

Allorquando per qualche difficoltà di costruzione, o altra impreveduta circostanza, si dovesse deviare parzialmente o dalla linea disegnata nei Cartoni dell'Ingegnere Hoppner da Livorno alla Cecina, o da quella indicata nel precedente articolo primo tra la Cecina e il Chiarone, potrà la Società costruttrice della strada ferrata scostarsene fino alla distanza di braccia cento cinquanta e non più, tanto sulla destra quanto sulla sinistra: bene inteso però che nei casi contemplati nel presente articolo, come in ogni altro per cui il progetto primitivo debba esser modificato se ne giustifichino i motivi al R. Consiglio degl'Ingegneri, e se ne ottenga da esso la necessaria approvazione.

ARTICOLO IV.

In generale però i raggi di curvatura non potranno mai esser minori di Braccia 890.; e quando due curve si succedano in senso inverso, non dovranno attestare l'una all'altra, ma sarà interposta una retta ad essa tangente della lunghezza almeno di Braccia 150.

ARTICOLO V.

Costruzione.

Entro il termine di mesi sei dal dì della concessione del privilegio, dovrà la Società aver posto mano all'esecuzione dell'opera.

ARTICOLO VI.

La costruzione della strada e delle opere accessorie alla medesima dovrà esser compita nello spazio di anni tre, decorrendi dal giorno indicato dall'articolo precedente, nel tratto da Livorno alla Cecina, per modo che possa esser praticabile allo spirare di quel termine, e dovrà poi esser compita e resa praticabile per la intiera sua lunghezza fino al confine pontificio del Chiarone nel lasso di anni dieci computabili dal giorno suddetto.

ARTICOLO VII.

Per la costruzione della nuova strada da Livorno alla Cecina dovranno osservarsi le norme del progetto particolarizzato posto in essere dall'Ingegnere Hoppner, ritenendo peraltro le prescrizioni tutte qui sotto dichiarate.

E riguardo al suo proseguimento fino al confine romano del Chiarone fermo stante ciò che è detto nel precedente articolo II., la Società dovrà pure uniformarsi alle prescrizioni del Consiglio degl'Ingegneri anco quanto alle opere d'arte di corredo alla medesima.

ARTICOLO VIII.

La costruzione della strada dovrà essere eseguita a cura e a tutte spese della Società, che sarà tenuta a provvedere non tanto alla formazione del piano stradale e a tutte le opere accessorie, qualunque esse sieno, ma ancora all'acquisto di tutte le macchine e attrezzi necessarj per l'uso della strada e per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Saranno pure a carico della Società tutte le spese occorrenti per l'acquisto del suolo da occuparsi con la strada ferrata e con tutte le sue opere accessorie, non meno che le indennità tutte di qualunque genere si siano, niuna esclusa nè eccettuata, che possono essere di ragione dovute per danni e pregiudizi, così temporanei come permanenti che dipendentemente dalla costruzione della strada siano per risentire direttamente o indirettamente i fondi adiacenti o prossimi alla medesima, non esclusi quelli che fronteggiano, i corsi di acqua dall'una e dall'altra ripa, quando i lavori da farsi lungo o a traverso i fiumi o torrenti possano difatti temporaneamente o permanentemente pregiudicarli.

ARTICOLO IV.

La Società dovrà ristabilire ed assicurare a tutte sue spese tutti gli scoli d'acqua che dalle costruzioni della nuova strada

Digitized by Google

fossero tagliati, trattenuti, o modificati, dovendo essa rimanere intieramente responsabile di tutti i danni che potessero derivare dalla inosservanza del presente patto. Gli acquedotti che per quest'oggetto dovranno essere stabiliti sotto le strade regie provinciali e comunitative saranno costruiti di opera muraria ovvero di ferro.

ARTICOLO X.

E laddove abbisogni cavar terra dai fondi adiacenti per servire ai ripieni della strada ferrata e sue dipendenze, o convenga imporre sui detti fondi la materia proveniente dalle escavazioni, dovrà procedersi in modo da rendere possibilmente minore il danno dell'agricoltura, e non dar luogo a dei ristagni contrarj alla salubrità dell'aria. A tale effetto la Società dovrà conformarsi alle indicazioni che a scanso dei menzionati inconvenienti potranno esserle date nell'atto pratico dell'esecuzione dei lavori.

ARTICOLO XI.

Mentre la strada ferrata deve traversare dei terreni dove sono stati o possono intraprendersi lavori diretti a bonificarli, dovrà la Società costruttrice obbedire a tutte quelle speciali prescrizioni che saranno determinate dal Consiglio degl'Ingegneri riguardo all'altezza del piano stradale, alle luci da lasciarsi per il passaggio delle acque, e ad ogni altra particolarità che possa interessare il regolare andamento di tali bonificazioni.

ARTICOLO XII.

La Società non potrà dar mano ai lavori dei ponti neppure nella sezione da Livorno alla Cecina prima che sia stato specialmente riconosciuto dal Consiglio degl'Ingegneri se le loro luci abbiano quell'ampiezza ed elevazione che è necessaria al libero passaggio delle piene.

Parimente senza l'espresso consenso del detto Consiglio, da intervenire caso per caso, non potranno applicarsi per la traversata dei corsi d'acque le proposte condutture a sifone.

E quando si tratti di rii e Fossi torbidi e ghiarosi, per cui non sia ammissibile siffatto genere di condutture, sarà tenuta la Società di deviare i detti fossi, o di rialzare il piano viabile, secondo che sembrerà più conveniente al Consiglio medesimo.

ARTICOLO XIII.

Le fiancate dei ponti da farsi lungo tutta la linea della nuova strada saranno di muramento in calcina, eccettuati i casi nei quali per l'instabilità del terreno convenga, a giudizio del Consiglio degl'Ingegneri, costruirli di legname. Allora verrà impiegato esclusivamente legname di quercie per quella parte di tali opere che dovrà restare internata nel terreno e sommersa dalle piene, e l'abeto di moscovia per la rimanente.

ARTICOLO XIV.

Quando il piano dei ponti debba formarsi con architravi di ferro fuso, nel sistema indicato dal progetto Hoppner, la Società sarà tenuta di giustificare, mediante attestati della Fonderia che i ferramenti abbiano senza alcuna alterazione sostenuta la debita prova della loro resistenza. I detti architravi una volta collocati al posto dovranno sottoporsi nuovamente a quelle prove che si giudicheranno dal Consiglio degl'ingegneri necessarie a dimostrarne la stabilità. E la Società dovrà avere continuamente in riserva e disponibili dei pezzi di ferro fuso conformi a quelli componenti gli architravi, onde poterli senza indugio sostituire ai pezzi che si rompessero o andassero degradati.

ARTICOLO XV.

Salve le eccezioni che per ragioni speciali fossero espressamente consentite dal Consiglio degl'ingegneri tutte le opere d'arte occorrenti lungo la strada ferrata dovranno farsi di muramento a calcina.

ARTICOLO XVI.

Le pendenze del piano stradale non eccederanno generalmente quelle che sono indicate nel progetto Hoppner.

ARTICOLO XVII.

La strada verrà costruita con sole due guide, ciò nonostante potendo col tempo convenire di ridurla a doppio corso, cioè con quattro guide, potrà la Società occupare fin d'ora il terreno a tale effetto necessario.

La larghezza del piano stradale, la distanza e posizione delle guide di ferro, dovranno esser conformi a quelle della strada Leopolda.

ARTICOLO XVIII.

La strada ferrata dovrà per tutto il suo corso esser separata dai fondi adiacenti con difese convenienti a giudizio del Consiglio degl'Ingegneri per impedire l'accesso sulla medesima.

ARTICOLO XIX.

Nei luoghi ove dovranno permanentemente rimanere le guardie incaricate della vigilanza, che sarà esercitata a carico della Società per garantire la sicurezza del pubblico transito, si edificheranno dei locali ove possano le guardie medesime convenientemente abitare.

ARTICOLO XX.

Ovunque la strada ferrata traverserà strade ordinarie in piano dovranno, secondo il sistema praticato a riguardo della strada ferrata Leopolda, effettuarsi i lastrici o altre opere, ed apporsi i necessarj cancelli colle guardie incaricate di aprirli e chiuderli secondo il bisogno. E allorquando la strada ferrata sia più elevata delle strade ordinarie da essa traversate, e queste debbano essere rialzate, non si dovrà mai dare alle montate una inclinazione maggiore del cinque per cento riguardo alle strade Comunitative e Vicinali, e del tre per cento rispetto alle strade Regie e Provinciali conservando le attuali larghezze del loro piano; e resteranno sempre tutte le spese a carico della Società costruttrice della strada ferrata.

ARTICOLO XXI.

Nelle località dove le pubbliche strade da traversare fossero fra loro molto prossime e potessero condursi allo stesso cancello, senza sensibili allungamenti di cammino, e senza danno degli utenti le strade medesime, potranno aver luogo questi allacciamenti. Pertanto appena dalla Società costruttrice saranno presentate istanze per cambiamenti all'attuale stato delle strade Comunitative, i Provveditori delle Regie Camere si daranno premura di richiamare, per l'organo delle Cancellerie, i Consigli generali ad adunarsi, e a deliberare in proposito senza il minimo indugio. Ed emesse dai Consigli generali le relative deliberazioni, sarà lecito alla Società mentovata di reclamare contro di esse al Regio Governo ogni qual volta sia in grado di mostrare che con le dette deliberazioni vengono a farsi opposizioni indebite.

Dipenderà poi dal Consiglio degl'Ingegneri l'approvazione delle mutazioni proposte nello stato delle strade Regie e Provinciali, come pure riguardo alle vie Comunitative e Vicinali, quando per queste sia intervenuto il consenso dei Consigli generali delle respettive Comunità. Qualora manchi un tal consenso apparterrà al Consiglio medesimo degl'Ingegneri l'informazione al R.° Trono dei reclami che fossero come sopra è detto avanzati. E in tutti i casi le spese dipendenti da tali cambiamenti staranno del pari a intero carico della Società ridetta.

ARTICOLO XXII.

Quando colle costruzioni per la strada ferrata si possa arrecare qualunque siasi impedimento o imbarazzo al comodo e sicuro transito per le altre strade ordinarie alle quali essa si avvicinerà o che traverserà, dovranno esser presi a cura e spese della Società costruttrice i necessarj provvedimenti, sia con lo stabilimento di passi provvisorj, sia con la formazione di ripari o altri compensi da approvarsi sempre precedentemente dal Consiglio degl'Ingegneri.

ARTICOLO XXIII.

Ove occorra procurare aria alle gallerie sotterranee per mezzo di pozzi, questi non dovranno avere l'apertura sopra alcuna pubblica via, e dovranno esser contornati da un muro di tre braccia e mezzo di altezza.

ARTICOLO XXIV.

Cinque Stazioni principali dovranno stabilirsi sulla strada ferrata cioè a Livorno, a Cecina, a Follonica, a Grosseto e presso Orbetello, e undici stazioni secondarie, o di fermata, cioè 1.ma presso Colle Salvetti; 2.da presso l'Acqua Bona sulla via di Rosignano; 3.za di fronte a Castagneto; 4.ta a San Vincenzio; 5.ta presso la Cornia in servizio di Piombino; 6.ta presso Torremozza; 7.ma all'Osteria della Potassa; 8.va in Val di Bruna; 9.na dirimpetto a Talamone; 10.ma al passo dell'Albegna; 11.ma ed alla nuova Dogana del Chiarone. Altre secondarie stazioni o semplici fermate potranno stabilirsi su tutta la linea, salva la superiore approvazione dell'I. e R. Governo.

Sarà poi obbligatorio per la Società di formare nelle dette stazioni tutti quei locali che potessero reputarsi opportuni non tanto in servizio della R. Finanza, quanto sotto ogni altro rapporto, che potesse richiamare l'attenzione dell'I. e R. Governo.

I progetti particolarizzati di dette stazioni dovranno esser muniti della speciale approvazione del Consiglio degl'Ingegneri.

ARTICOLO XXV.

La Società adopererà per le sue costruzioni quei materiali stessi che nelle diverse località sono comunemente in uso per i pubblici lavori; eccettuati bensì i casi nei quali per ragioni speciali fosse diversamente prescritto dal Consiglio degl'ingegneri; sarà poi la Società tenuta a fare eseguire i lavori a perfetta regola d'arte e con la maggiore possibile stabilità.

ARTICOLO XXVI.

Uso della Strada.

Allorquando sarà compita la costruzione di un qualche tronco della strada ferrata e delle opere accessorie che abbisognano per farne uso, dovrà essersi fatta una accurata verificazione non meno che un regolare inventario corredato delle firme dei rappresentanti la Società e del loro Ingegnere. E dopochè il Consiglio degl'ingegneri si sarà accertato che la compita sezione della strada presenti la necessaria sicurezza, rilascerà in scritto la licenza al transito pubblico da vietarsi fino a quell'epoca.

ARTICOLO XXVII.

Con appositi Regolamenti sarà in seguito provveduto all'uso, alla polizia, alla sicurezza del transito, al modo di regolare la celerità delle locomotive e alla conservazione della strada ferrata e delle altre opere accessorie, non meno che alle prescrizioni relative tanto ai trasporti di moneta, oggetti preziosi e piccoli pacchi, quanto delle moli di gran peso, e alla esclusione delle materie che presentano qualche pericolo, come sarebbero quelle facilmente incendiabili, come pure alle discipline tutte politiche e doganali. Spetterà alla Società la facoltà di dimandare che siano dall'Autorità Governativa determinati quei provvedimenti che agli oggetti quì sopra indicati reputerà più confacenti. E una volta che siano essi approvati dall'I. e R. Governo, diverranno obbligatorj per il Pubblico, per la Società della strada e per le altre Società che in avvenire ottenessero facoltà di costruire altre strade ferrate con essa comunicanti. Le spese tutte necessarie alla esecuzione di detti Regolamenti, saranno a carico della Società.

ARTICOLO XXVIII.

Rimane fin d'ora stabilito che saranno dall'I. e R. Governo determinate le penali da infliggersi alla Società nel caso in cui accadessero degli infortunj dovuti alla mancata sorveglianza e precisione di servizio per parte degli agenti della Società stessa. Simili penali potranno estendersi fino alla revoca della concessione e dar luogo per tutti gli effetti alla decadenza della più volte rammentata Società, qualora gli avvertiti inconvenienti si replicassero più volte a danno del Pubblico.

ARTICOLO XXIX.

I trasporti di merci e viaggiatori sulla strada ferrata non potranno esser fatti che dalla Società, la quale è autorizzata a percipere i prezzi di detti trasporti a forma della seguente

Digitized by Google

TARIFFA

		PREZZI DI TRASPORTO IN LIRE TOSCANE L. S. D.
VIAGGIATORI PER PERSONA E PER OGNI MIGLIO PERCORSO	Nelle carrozze . . .	— 5 —
	Nelle diligenze chiuse con cristalli laterali, e imbottite nelle pareti interne e sui sedili.	— 3 8
	Nei vagoni coperti, con tendine laterali e sedili imbottiti. .	— 2 8
	Nei vagoni scoperti, con panchette per sedere. . .	— 1 8
BESTIAMI PER CAPO E PER OGNI MIGLIO PERCORSO	Cavalli, muli, bestie da tiro, bovi, vacche, bufali, tori e vitelli	— 6 —
	(Nota) Per i cavalli che vorranno trasportarsi separati l'uno dall'altro e difesi dalla pioggia e dal vento, si pagherà un soldo di più a miglio . . .	
	Vitelle di latte e porci . .	— 1 4
	Montoni, pecore e capre .	— — 10
MERCANZIE PER OGNI PESO DI 2000 LIBBRE TOSCANE E PER OGNI MIGLIO PERCORSO	Prima Classe. Pietra da Calcina, pietra da costruzione, marmo in blocco, pietra di taglio, ghiaja, ciottoli, sabbia, argilla, embrici, tegole, mattoni, letame ed ingrasso, lastre e materiali di ogni specie per le costruzioni e riattazioni delle strade, carbon fossile, legname da costruzione, e sale . . .	— 4 4
	Seconda Classe. Grani, e farine, calcinazioni e formazioni minerali, metalli in polvere, ferro greggio, in barre o in foglie, piombo in pani o lastre, stagno, o altri metalli lavorati o greggi, scorza d'albero, allume, e strumenti rurali . .	— 5 4
	Terza Classe. Legname da mobilia ed esotico, carbone vegetabile, potassa, legna da bruciare, pertiche, travicelli, tavole, panconi, bitume, acidi e formaggi	— 6 4
	Quarta Classe. Aceto, vini, liquori, olio e sapone, seterie, cotone, lana, canapa, lino, tabacco, zucchero, caffè, frutte secche, droghe, suezierie, generi coloniali, pesce fresco e secco, pollame, cacciagione, porcellana, majolica, cristallami, robbia, pellami ed oggetti manifatturati . . .	— 7 —
VETTURE SOPRA PIATTA FORME PER CIASCHEDUNA E PER OGNI MIGLIO PERCORSO	Carrozze chiuse a due o quattro posti nel loro interno, con sedili al di fuori o senza; con bauli e bagaglio . . .	— 13 4
	Frugoni da viaggio carichi di bagaglio	— 13 4
	Carrozze come sopra ma senza bagaglio; frugoni scarichi, e carrettelle o *calèches* con copertura mobile, a due o quattro posti nell'interno con sedili al di fuori o senza, e con bauli e bagaglio	— 8 —
	Carrettelle o *calèches* come sopra ma senza bagaglio, e altre vetture leggere, aperte, con bagaglio o senza. . .	— 6 —
	(Nota) I viaggiatori potranno rimanere nelle loro vetture durante il tragitto sulla strada ferrata, previo il pagamento di un posto nei vagoni scoperti per ciascheduno.	

ARTICOLO XXX.

La percezione avrà luogo per miglio percorso senza riguardo alle frazioni di distanza ed in modo che un miglio cominciato venga a considerarsi come compito. Egualmente per ciò che si riferisce al peso della mercanzia si riterranno solo i decimi delle libbre 2000, per modo che ogni peso minore di libbre 200. pagherà a ragione di 200. libbre, ogni peso compreso fra le 200. e le 400. libbre pagherà a ragione di 400. libbre, e così di seguito.

ARTICOLO XXXI.

I viaggiatori potranno aver con loro un bagaglio di un peso non maggiore delle 50. libbre senza andar soggetti ad alcun aumento di spesa.

ARTICOLO XXXII.

Le derrate, mercanzie, animali, ed altri oggetti non indicati nella precedente tariffa, saranno considerati quanto ai prezzi di trasporto come attenenti alle classi con le quali avessero maggiore analogia.

ARTICOLO XXXIII.

Mediante la percezione dei prezzi di trasporto fissati nella precedente tariffa, la Società si obbliga ad eseguire costantemente con esattezza e celerità il trasporto per mezzo di macchine locomotive dei viaggiatori, mercanzie, derrate, e altri oggetti che le verranno affidati.

Le spese accessorie non rammentate nella tariffa, come quelle di deposito nei magazzini in servizio della strada, di carico e scarico, saranno determinate con appositi regolamenti, che verranno sottoposti all'approvazione dell'I. e R. Governo.

ARTICOLO XXXIV.

La tariffa che stabilisce la misura dei prezzi di trasporto sarà sottomessa alla revisione dell'I. e R. Governo di 5. in 5. anni: e se il medio utile netto ottenuto dalla Società nel quinquennio avrà oltrepassato il limite del 10. per cento del capitale sborsato dagli Azionisti, la tariffa dovrà esser ridotta in proporzione dell'eccedente.

ARTICOLO XXXV.

La tariffa per i trasporti sulla strada ferrata dovrà rimanere costantemente affissa in tutte le Stazioni principali e secondarie, e in luogo ben visibile per maggior sodisfazione del Pubblico. Ogni maggior percezione sarà poi punita nel modo prescritto per gli altri proventuari dei pedaggi di ponti, di barche ec.

ARTICOLO XXXVI.

La Società sarà in obbligo di trasportare da Livorno fino al confine Romano del Chiarone e viceversa i dispacci provenienti dagli Uffizj Postali, e dovrà per ciaschedunа partenza riservare nelle vetture un posto conveniente al Corriere incaricato del trasporto dei detti dispacci, ricevendo il pagamento a prezzo di tariffa.

ARTICOLO XXXVII.

S' intenderà che per tutta la durata della concessione sia a carico della Società costruttrice la manutensione della strada ferrata non meno che di tutte le opere accessorie, lo stato delle quali, come quello della strada, dovrà essere ogni anno verificato ed anche straordinariamente qualunque volta sia creduto necessario.

Il prodotto dei trasporti si riguarderà come principalmente affetto ed obbligato all' onere del mantenimento della strada e delle opere accessorie sia per la sostanza delle costruzioni, sia per le degradazioni dipendenti dall'uso giornaliero.

ARTICOLO XXXVIII.

Vigilanza.

La immediata vigilanza per parte dell' I. e R. Governo sarà esercitata per mezzo del Commissario Regio delle strade ferrate posto sotto la dipendenza del Consiglio degl'Ingegneri. Perdurante la costruzione dell' opera dovrà questo Commissario invigilare che non si devii in qualsivoglia modo dalle prescrizioni contenute nei presenti Capitoli: a costruzione compita dovrà esso incaricarsi di tutte le verificazioni, riscontri e inventarj di cui è sopra fatta menzione: e una volta aperta la strada al pubblico transito, dovrà egli invigilarne la perfetta manutensione in tutte le sue parti. La Società dovrà sempre dirigere le sue domande, osservazioni e proposizioni al Commissario Regio, il quale corrisponderà poi col Consiglio degl' Ingegneri, e secondo i casi con gli altri Dicasteri per tutto ciò che concerne il servizio della strada ferrata.

ARTICOLO XXXIX.

Il Commissario Regio dovrà essere assistito da quel numero di ajuti e dipendenti che tempo per tempo potranno abbisognarli per il più esatto disimpegno delle affidateli ingerenze.

ARTICOLO XL.

Il Regio Commissario avrà diritto di esigere tutti i provvedimenti necessarj alla migliore riuscita dell' opera, e a tempo opportuno tutte le riparazioni atte ad assicurare il comodo e sicuro transito sulla strada ferrata, e la buona conservazione delle opere accessorie.

Qualora nell' esecuzione dei lavori per lo stabilimento della nuova strada si facesse luogo a qualche infortunio o altro avvenimento per cui fosse derivato o potesse derivare qualsiasi inconveniente, dovrà l' Ingegnere della Società darne direttamente e immediatamente avviso a detto Commissario Regio.

ARTICOLO XLI.

E qualora insorgesse qualunque contestazione tra la Società e il Commissario del Governo dipendentemente dalla interpretazione

Digitized by Google

ed esecuzione di tutte le condizioni contenute in questi Capitoli o nei Regolamenti che saranno in seguito approvati, dovrà starsi alla decisione delle Autorità che sono competenti a forma degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali di Acque e Strade e gli Accollatarj di lavori di Strade Regie.

ARTICOLO XLII.

Disposizioni Generali.

È fissato a cento venti anni dal termine stabilito per il compimento dei lavori, il tempo durante il quale la Società Costruttrice della strada ferrata potrà continuare a godere della concessione e dei diritti inerenti alla medesima.

ARTICOLO XLIII.

Al termine dei cento venti anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della Strada e delle opere tutte accessorie alla medesima senza sborso di sorta alcuna, salvo quanto è disposto nel successivo articolo XLVI.

ARTICOLO XLIV.

Sarà allora obbligo della Società di consegnare in buono stato di manutensione al R. Governo senza alcuno sborso per parte del medesimo la strada, le opere che la compongono, i magazzini, le stazioni, i luoghi di carico e scarico, le fabbriche tutte ai luoghi di partenza, di fermata e di arrivo, le case delle guardie e degli altri Impiegati, gli stabili destinati alla percezione dei proventi della strada, le macchine fisse; e tutti gli edifizj comunque non specificati in questo articolo, che la Società sia obbligata a costruire a forma dei presenti Capitoli.

ARTICOLO XLV.

Negli ultimi cinque anni che precederanno il termine della concessione l'I. e R. Governo avrà diritto di fare una prelevazione sui proventi della strada onde garantirsi del ristabilimento in buon grado della strada stessa e delle opere accessorie quando la Società non corrispondesse pienamente ad una tale obbligazione.

ARTICOLO XLVI.

Quanto poi agli oggetti mobiliari, come macchine locomotive, carri, vetture, materiali, attrezzi, combustibili ed approvvisionamenti d'ogni genere, e agli edifizj non contemplati nel precedente Articolo XLIV. purchè opportunamente destinati al servizio dei trasporti, dovrà l'I. e R. Governo farne acquisto per il prezzo che resulterà dalle stime dei Periti, quando ciò fosse richiesto dalla Società, e reciprocamente la Società dovrà cederli alle condizioni stesse qualora l'I. e R. Governo ne facesse la dimanda.

ARTICOLO XLVII.

Quanto è disposto di sopra negli Articoli XLIII. e XLIV. si applicherà al caso dello scioglimento della Società il quale abbia luogo in vista della perdita di che nell'articolo LXXI. degli Statuti Sociali approvati da S. A. I. e Reale col Sovrano Motuproprio del dì 19. Luglio 1846. In questo caso per altro il R. Governo non sarà tenuto all'acquisto degli oggetti di che nel precedente Articolo XLVI. dei presenti Capitoli, dei quali oggetti potrà la Società liberamente disporre.

ARTICOLO XLVIII.

In ogni tempo dopochè siano decorsi i primi venticinque anni dal termine fissato per il compimento dei lavori potrà l'I. e R. Governo redimere l'intiera concessione della strada ferrata. Per regolare in quel caso il prezzo della redenzione si terranno a calcolo gli utili netti ottenuti dalla Società nel corso dei sette anni precedenti quello in cui la redenzione sarà effettuata: si dedurranno le due minori annate, e si stabilirà il medio utile netto delle altre cinque annate. A questo utile medio si aggiungerà inoltre il terzo del suo importare se la redenzione avrà luogo nel primo periodo di venticinque anni, dall'epoca in cui ne appartiene il diritto al Governo: un quarto se la redenzione è operata nel secondo periodo dei quindici anni: e un quinto solamente per gli altri periodi. Il suddetto utile netto medio aumentato, secondo i casi, del terzo o del quarto o del quinto del suo importare, formerà quella annualità che sarà dovuta e pagata alla Società per il tempo successivo necessario a consumare la durata della concessione.

ARTICOLO XLIX.

L'I. e R. Governo si riserva la facoltà di eseguire ed autorizzare la costruzione di nuove strade o nuovi bracci di strade, tanto ordinarie, quanto ferrate, in prossimità,, in comunicazione o in prolungamento della strada ferrata da Livorno al confine Pontificio del Chiarone, obbligandosi d'altra parte a non costruire, nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni tra Livorno, ed il Chiarone e dei punti intermedii compresi nella sola linea prescelta dall'Ingegnere Hoppner.

ARTICOLO L.

Si riserva ugualmente a eseguire o autorizzare la costruzione di acquedotti e la formazione di canali tanto per la navigazione, quanto per gli scoli altraverso i territorj ove sarà situata la strada ferrata, o in ogni luogo vicino o lontano secondo i bisogni del servizio e comodo pubblico.

ARTICOLO LI.

E la Società della strada ferrata non solamente non potrà opporre ostacolo a queste costruzioni di acquedotti, canali e strade ordinarie o ferrate, ma nemmeno potrà dimandare qualunque siasi indennità, purchè non resulti dipendentemente dalle costruzioni medesime imbarazzo o impedimento alla circolazione sulla strada ferrata, nè alcuna spesa straordinaria a suo carico.

ARTICOLO LII.

Qualora abbia luogo in avvenire la costruzione di un qualche braccio di strada ferrata in prolungamento o in comunicazione con quella da Livorno al confine Pontificio del Chiarone, apparterà all'I. e R. Governo di determinare le regole e le tariffe colle quali la Società concessionaria della via suddetta per una parte ed i nuovi costruttori per l'altra, avranno la facoltà di valersi reciprocamente delle strade loro attenenti.

ARTICOLO LIII.

La Società decaderà dalla concessione e da tutti i diritti inerenti alla medesima quando entro il termine di mesi sei stabilito nel precedente articolo V. non abbia posto mano ai lavori, o quando nello spazio di tre anni a contare dal giorno menzionato dall'articolo medesimo non abbia compito e attivato il tratto di strada da Livorno alla Cecina, o quando nel termine di anni dieci computabili come sopra non abbia compita ed attivata tutta la strada ferrata da Livorno al confine Pontificio del Chiarone a forma del prescritto nel precedente articolo VI. La Società decaderà egualmente quando non corrisponda completamente agli obblighi a lei ingiunti nei presenti Capitoli.

ARTICOLO LIV.

La Società dovrà giustificare di aver raccolto in effettivo contante sull'importare nominale delle azioni, al termine dei tre anni fissati per il compimento del tronco di strada da Livorno a Cecina, i primi cinque ventesimi, e decorsi cinque anni dal dì della concessione altri tre ventesimi senza di che s'intenderà che sia essa *ipso facto et ipso jure* decaduta dalla concessione.

ARTICOLO LV.

Nei casi di decadenza sarà provvisto alla continuazione ed ultimazione dei lavori mediante una pubblica aggiudicazione che si aprirà sulle condizioni contenute nei presenti Capitoli, e sopra una stima delle opere fatte o incominciate, dei materiali provvisti dei terreni comprati, e delle porzioni di strade che potessero essere aperte al Pubblico. Tale aggiudicazione sarà devoluta al maggiore offerente per gli oggetti compresi nelle citate categorie, dovendosi ritenere che le offerte potranno anche essere inferiori alle stime.

ARTICOLO LVI.

La Società decaduta avrà diritto di ripetere dal nuovo aggiudicatario il valore resultante per gli oggetti che sopra dalla pubblica licitazione.

ARTICOLO LVII.

Se l'aggiudicazione aperta nel modo e sulle basi di che all'Articolo LV. non conducesse a verun resultato, dovrà procedersi a nuova aggiudicazione dopo lo spazio di sei mesi, e qualora anche questo secondo tentativo rimanesse vano, la Società sarà definitivamente decaduta da ogni diritto per qualunque siasi indennità dipendente da lavori già eseguiti e dai materiali provvisti. Le porzioni di strada che fossero aperte o potessero aprirsi al pubblico transito passeranno immediatamente nel pieno possesso e godimento del R. Governo senza sborso veruno per parte del medesimo.

ARTICOLO LVIII.

Le disposizioni contenute nel precedente articolo LIII. e seguenti non saranno applicabili al caso in cui il ritardo o la sospensione dei lavori provenisse da una forza maggiore regolarmente constatata.

ARTICOLO LIX.

La Società sarà tenuta al pagamento del dazio per i terreni da occuparsi con la strada ferrata, e la tassa suddetta sarà conservata nella proporzione loro attualmente assegnata sulle cifre che indicano la loro rendita nelle condizioni di semplice cultura. In quanto poi al dazio catastale da imporsi sulle fabbriche e magazzini da costruirsi in servizio della strada ferrata, dovrà esso determinarsi colle norme fissate dai regolamenti catastali per ogni nuovo fabbricato.

ARTICOLO LX.

Saranno a carico della Società tutte le spese che occorreranno per le correzioni catastali da eseguirsi in corrispondenza delle nuove divisioni dei fondi che saranno operate dal taglio per la costruzione della strada ferrata.

Dalla I. e R. Segreteria di Finanze
Li 19 Luglio 1846.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Direzione Generale delle Acque e Strade
li 6. Agosto 1846.

Il Segretario CAMMILLO LAPI.

Digitized by Google

STATUTI

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

PER LO STABILIMENTO

DELLA STRADA A ROTAJE DI FERRO

DA LIVORNO AL CONFINE ROMANO DEL CHIARONE

TITOLO PRIMO

Della Società, suo oggetto, costituzione e condizioni

1. È formata in Livorno ove ha, e stabilisce la sua sede una Società Anonima per Azioni avente per oggetto di costruire, aprire all' uso pubblico, e mantenere nel suo interesse, ed a tutte sue spese rischio e pericolo una Strada a rotaje di ferro destinata al pubblico transito da Livorno al Confine Romano del Chiarone.

2. La Strada sarà costruita secondo il piano d'Arte che sul progetto dell'Ingegnere o Ingegneri della Società verrà approvato dal Real Governo Toscano, e sotto gli obblighi, riservi, condizioni, e dichiarazioni espresse e contenute nei Capitoli che verranno parimente approvati dal Governo predetto.

3. Essa Strada ferrata verrà costruita in quattro distinte Sezioni, la prima da Livorno a Cecina, la seconda da Cecina a Follonica, la terza da Follonica a Grosseto, la quarta da Grosseto al Chiarone nel Confine Toscano-Romano: Incomincerà la costruzione dal primo Tronco anzidetto e successivamente la Società potrà operare la costruzione in più tronchi contemporaneamente, salva sempre la superiore licenza.

4. La Società porta il titolo di Società Anonima della Strada ferrata « *Ferdinanda Maremmana* » sotto questa Ditta e denominazione saran fatti tutti gli Atti che la riguardano.

5. Conseguentemente al carattere di Società Anonima i Socii non sono obbligati nè verso la Società, nè verso altri per alcuna somma oltre l'importare delle Azioni di cui si troveranno possessori. Per la stessa ragione gli Amministratori della Società non contraggono obbligazione nè personale, nè solidale relativamente agl' impegni che per essa assumono, bensì obbligano la Società rispetto ai Terzi nei limiti delle attribuzioni conferite loro dai presenti Statuti, e son tenuti all' esatta osservanza di tutti i doveri loro imposti dagli Statuti medesimi.

6. La Società, essendo state assegnate tutte le Azioni onde si compone il di Lei Capitale mediante la emissione delle relative promesse, è già costituita coerentemente all'Art. 3.° del Manifesto del 21. Aprile 1845. — Essa durerà per Anni Centoventi dal giorno della totale attivazione della Strada, o per quel più lungo tempo che le Sovrane Concessioni permettessero.

7. La Società assume sopra di se il successo della impresa, che forma il di lei oggetto qualunque sia per esserne il resultato — Essa assume e prende sopra di se tutte le obbligazioni contenute nel Manifesto del Comitato dei Promotori del dì 21. Aprile 1845., come pure quelle che si trovano espresse nei presenti Statuti, e quelle che si conterranno nel relativo Sovrano Motuproprio, e nei Capitoli che saranno pubblicati dalla R. Direzione delle Acque e Strade. Assume pure a suo carico tutte le spese occorse e che potessero occorrere per l'impresa, fatta eccezione di quelle che ai termini del Manifesto suddetto devono restare a carico dei Promotori: ben'inteso che di tali spese debba farsi la giustificazione per mezzo di pubblico Rendiconto.

8. Viceversa apparterranno alla Società tutti i benefizj e vantaggi derivanti dalle Sovrane Concessioni riguardanti la presente Impresa. Essa Società godrà per Anni Centoventi, o per quel maggior periodo che le Sovrane Concessioni permettessero, il privilegio dei trasporti per la Strada ferrata da costruirsi, e perciperà per altrettanto tempo il provento eventuale del prezzo dei medesimi sulle Tariffe che saranno approvate dal R. Governo, e decorsi i Centoventi Anni o il più lungo termine che sopra, il Governo stesso entrerà in possesso della Strada, e delle opere accessorie alla medesima senza sborso di sorta alcuna, salvo a concertare ciò che riguarda gli oggetti mobiliari.

9. La Società è rappresentata ed amministrata prima da un Consiglio di Costruzione ed Amministrazione; in seguito da un Consiglio dirigente Amministrativo nel modo e forma che si dirà in appresso.

TITOLO SECONDO

Del fondo o Capitale Sociale, e delle Azioni che lo compongono

10. Il fondo o Capitale Sociale viene costituito nella somma di Trentadue Millioni di Lire Toscane a forma del Manifesto del 21. Aprile 1845. — Il medesimo fondo o Capitale Sociale è diviso in Trentaduemila Azioni di Lire Mille l'una, delle quali numero trentamila cinquecento paganti, e numero cinquecento industriali gratuite.

11. Per dette Azioni trentaduemila formanti il Capitale Sociale sono state già emesse dal Comitato dei Promotori, ossia dal Collegio dei sette Concessionarj degli Studj della Strada ferrata oggetto della presente Società altrettante promesse di Azioni essendo tutte state vendute, assegnate e collocate le Azioni paganti, ed avendo il Collegio predetto dei Concessionarj disposto a suo beneplacito delle Industriali il tutto a tenore del suddivisato Manifesto del 21. Aprile 1845., che dei presenti Statuti ad ogni effetto forma parte integrale.

12. Se il detto fondo o Capitale Sociale sarà esuberante alle spese di costruzione, ed attivazione della Strada ferrata, ed al bisogno della intrapresa, le Azioni saranno ridotte a minor valore: Se poi non fosse sufficente saranno fino a concorrenza della quantità necessaria emesse Azioni supplementarie di Lire Mille l'una da vendersi al pubblico Incanto a benefizio o perdita della Società.

13. Le promesse di Azioni già emesse, e delle qua i resulterà il pagamento delle rate del Capitale dell'Azione regolarmente effettuate conferendo ai loro possessori il diritto di conseguire le Cartelle definitive di Azioni, e dovendo con queste essere cambiate nell' atto del pagamento dell' ultima rata del Capitale suddetto, hanno gli stessi diritti, e godono gli stessi vantaggi che competono alle Azioni, dimodochè i dividendi degli utili a segnabili alle Azioni durante l'esercizio dei tratti parziali della Strada che saranno posti in attività prima della completa costruzione della Linea, e della consegna ai Socj dei titoli definitivi, verranno percetti dai possessori delle promesse suddette.

14. Ogni Azionista, ossia ogni Acquirente e detentore di promesse di Azioni è obbligato pagare l'ammontare delle sue Azioni in ventesimi del loro valore nominale ossia in rate di Lire cinquanta toscane per ciascheduna. Si dichiara che il primo e secondo Ventesimo furono già realizzati coerentemente all'Art.° 7.° del Manifesto del 21. Aprile 1845. — Il terzo Ventesimo a tenore del successivo Art.° 8.° dovrà essere versato appena che saranno incominciati i lavori della Strada. Gli Azionisti pagheranno i residuali diciassette Ventesimi a richiesta del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, il quale dovrà classare i versamenti a non minore distanza di mesi due fra l'uno e l'altro, e dovrà dare per mezzo di pubblicazione nella Gazzetta di Firenze avviso preventivo di mesi tre dell'ordine con cui i pagamenti si debbano effettuare. Il Consiglio di Costruzione e d'Amministrazione però, fermo stante quanto sopra riguardo a ciascuno dei Ventesimi suddetti tuttora insoluti non escluso il terzo Ventesimo pagabile appena saranno incominciati i Lavori della Strada, potrà farne la richiesta ed esigerne il versamento sia in una sola rata sia in più frazioni, dividendo cioè la somma del respettivo Ventesimo e richiamandole in più rate con intervallo di tempo fra una e l'altra secondo che da esso Consiglio sarà giudicato opportuno per il bene dell'intrapresa.

15. I versamenti delle somme relative alle promesse di Azioni richiamate dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione si potranno pagare dai possessori delle promesse a loro arbitrio o in Livorno ai Tesorieri della Società, o in altra Città da indicarsi agli Agenti che la Società, e per essa il Consiglio di Costruzione e Amministrazione nominerà in dette Città, e i pagamenti fuor di Livorno verranno fatti a quel ragguaglio fisso di Cambio e mediante quella provvisione che esso Consiglio determinerà di volta in volta nel richiamare i versamenti predetti.

16. All'epoca in cui avrà luogo il pagamento dell'ultima rata della promessa di Azione sarà rilasciata agli Azionisti contro la restituzione di detta promessa la corrispondente Cartella o titolo definitivo di Azione nelle forme da designarsi dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione. Tutte le promesse di Azioni saranno allora tolte di corso, e i dividendi non saranno pagati da quell'epoca in poi che sulle Cartelle delle Azioni definitive.

17. Quelli che dopo un mese dal giorno delle scadenze annunziate col suddetto Avviso nella Gazzetta di Firenze non avranno eseguito il pagamento del relativo Ventesimo o della frazione di Ventesimo a cui sono come Azionisti obbligati, decaderanno da ogni diritto sulle Promesse d'Azioni da essi loro possedute, salvo quanto và a dirsi in appresso

Avranno un altro mese di comporto per essere rimessi in buon giorno a pagare le somme da essi dovute, purchè paghino il 2. 1/2. per 100. sulle somme ritardate.

E decorso anche questo secondo mese, il Consiglio di Costruzione e Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta di Firenze un Articolo con cui indicherà i Numeri delle Azioni in sofferenza, e accorderà un altro perentorio termine di quaranta giorni computabili dal dì della detta pubblicazione in Gazzetta a quelli Azionisti, che volessero profittarne, purchè oltre la somma ritardata paghino il cinque per cento sull'importare della medesima.

Spirato poi anche il suddetto ultimo e perentorio termine di quaranta giorni, e non eseguito in detto termine il pagamento delle somme richieste e del 2. 1/2. e respettivamente del 5. per cento gli Azionisti morosi decaderanno irremissibilmente da ogni diritto sulle Azioni da essi possedute e perderanno le somme sborsate in conto e parzial versamento del valore delle medesime, quanto ancora ogni profitto ad esse inerente senza potere opporre benefizio o diritto alcuno a purgazione di mora, restituzione in integrum, remissione in buon giorno, privilegio di età di sesso o di competenza, e qualsivoglia altro rimedio legale o equitativo, a cui si ha per renunziato espressamente, e le somme perdute da tali Azionisti morosi e decaduti e con esse qualsivoglia utile o profitto inerente all'Azione cederanno ad intiero vantaggio della Società. Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione in luogo delle decadute emetterà nuove promesse di Azioni marcate dello stesso numero d' ordine, che le decadute avevano, le quali nuove promesse si venderanno al pubblico Incanto per conto della Società e a di lei benefizio o perdita.

18. I titoli delle Azioni e promesse di Azioni sono al portatore, ed il loro dominio e possesso intendesi trasferito colla semplice tradizione del Recapito. Le dette Azioni e promesse sono indivisibili rispetto alla Società, e quindi non ponno dirimpetto ad essa esser rappresentate che da un solo individuo, qualunque sia il numero dei loro Comproprietari, o Cointeressati. La Società non ammette sequestri nè sul Capitale, nè sugli utili o dividendi delle Azioni e promesse di Azioni.

Digitized by Google

19. Accadendo la perdita di una Cartella di Azione o promessa d'Azione il possessore ne fà la denunzia al Consiglio il quale dopo cinque anni dal giorno della inserzione eseguibile a cura e spese del denunziante del relativo Avviso dello smarrimento nella Gazzetta di Firenze rilascia all'Azionista una copia certificata della Matrice della Cartella di Azione o promessa di Azione perduta la quale tien luogo a tutti gli effetti del recapito originario e lo annulla. Durante il quinquennio gli utili devoluti all'Azione perduta rimangono in deposito nella Cassa della Società, e vengono pagati all'Azionista nel tempo stesso in cui gli vien consegnato il nuovo titolo — Per profittare di queste disposizioni il denunziante la perdita, deve sodisfare esattamente ai pagamenti che siano per tempo richiesti, mancando ai quali decade da ogni ragione a tutti gli effetti.

TITOLO TERZO

Della Amministrazione, Rappresentanza, e Direzione della Società

20. L'Amministrazione, e Rappresentanza della Società risiede in un Consiglio di Costruzione e Amministrazione a cui in seguito succederà un Consiglio Dirigente Amministrativo.

21. Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione resta permanente in carica tutto il tempo che viene impiegato nella costruzione della intiera Linea della Strada ferrata da Livorno al Confine Romano presso la nuova Dogana del Chiarone, e più per un anno dopo la completa attivazione di detta Strada.

22. I Membri del Consiglio suddetto debbono essere Azionisti e possessori almeno di venti Azioni per ciascheduno e mantenersi tali per tutta la durata delle loro funzioni depositando respettivamente a tal'uopo ognuno di essi con Atto autentico presso un pubblico notaro, o nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno il divisato numero di promesse di azioni nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione dei presenti Statuti. — Siffatto deposito sarà in garanzia della loro gestione, essendo per questo titolo affetto con privilegio alla Società amministrata.

23. Il suddetto Consiglio di Costruzione e Amministrazione è composto di sette individui, e precisamente di un Presidente, un Vice-Presidente, un Tesoriere, due Assessori, un Conservatore Archivista, ed un Segretario, ed a questo ufficio sono destinati i sette, Promotori della Strada, e Concessionarj degli Studj colle singole qualifiche da essi rivestite nel Manifesto del 21. Aprile 1845. cioè

Presidente — Il Conte Cavaliere Teodoro Francesco Mastiani Brunacci.

Vice-Presidente — Sig. Giorgio G. Lüst.

Tesoriere — La Ditta, Michel Angiolo Bastogi e Figlio.

Assessori — Sigg. Leone Arbib e Comp., ed Enrico Rodolfo Gebhardt.

Conservatore Archivista — Sig. Angiolo Bartoli, e

Segretario — Sig. Bonajuto Paris Sanguinetti.

24. Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione dirigerà gli Affari e gli interessi tutti della Società, e delibererà nelle sue Adunanze particolari sopra tutti gli oggetti che la riguardano, tranne quelli che sono di attribuzione delle Adunanze generali degli Azionisti, e sempre uniformandosi ai presenti Statuti ed alle decisioni prese nelle Adunanze generali suddette, Spetta perciò al Consiglio stesso di esaminare, discutere, risolvere, dirigere, ed eseguire, o fare eseguire tutte le operazioni occorrenti tanto alla costruzione, come alla manutenzione della Strada ferrata, senza eccettuazione veruna, al quale effetto conferiti ed accordati si intendono dall'universalità dei Socii Azionisti ad esso Consiglio i poteri, e le facoltà competenti ai Mandatarj, Gerenti, ed Amministratori di Società Anonime, in ordine alle veglianti Leggi.

25. Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione esercita la sua Gestione per mezzo di Deliberazioni prese a maggiorità di Suffragj e perciò con almeno quattro Voti favorevoli. Le deliberazioni di esso Consiglio saran valide anche se non saranno intervenuti alla sua Adunanza tutti i di lui Componenti, con che per altro vi concorra la presenza di almeno cinque di Essi, ed il partito sia sempre vinto con quattro voti favorevoli. Le cose dal Consiglio deliberate si mandano ordinariamente ad effetto dal Presidente, o Vice-Presidente, e dal Segretario, i quali nell'eseguimento di tali Deliberazioni agiranno, e firmeranno congiuntamente. Può bensì il Consiglio in qualche straordinario caso e in specie per il passaggio di contratti con terze persone farsi rappresentare volendo da altri de'suoi Membri e Componenti mediante apposito Mandato, come pure trattandosi di contratti da stipularsi fuori di Livorno, può a questo fine delegare con espresso mandato anco persone ad esso estranee, e fuori del suo seno.

26. Fermo stante quanto sopra per la più completa e dettagliata esecuzione delle Deliberazioni del Consiglio subordinatamente alle disposizioni del medesimo, e per l'esatto disbrigo degli affari della Società, potrà essere nominato un Agente di affari della Società istessa che porterà il nome d'Ispettore ed eserciterà occorrendo anche le funzioni di Provveditore. Questo Ufficiale sarà nominato dal Consiglio da cui dipenderà intieramente, e che potrà revocarlo e variarlo a suo piacimento. Dovrà dare nei modi e forme, e nell'estensione che dal Consiglio si determineranno una garanzia per cautela della sua buona gestione, e godrà di uno emolumento o stipendio annuo a carico della Società da fissarsi e determinarsi nella prima Adunanza generale degli Azionisti.

27. Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione si adunerà ordinariamente una volta per settimana in giorno ed ora fissa, e potrà altresì adunarsi anche più spesso e straordinariamente a richiesta di qualunque dei suoi Componenti previa diramazione a tutti dell'opportuno Invito sottoscritto dal Segretario sull'indicazione di quello fra i detti Componenti che provocherà la riunione. Mancando il Segretario d'intervenire a qualche Adunanza il Consiglio nominerà fra i Membri presenti quello che nell'Adunanza stessa dovrà farne le veci.

28. Le Deliberazioni del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione saranno registrate in un Protocollo a ciò destinato, e saranno su detto Protocollo di volta in volta firmate da tutti i Membri componenti del Consiglio presenti alla seduta. Il Protocollo delle Deliberazioni del Consiglio sarà diverso da quello contenente le Deliberazioni adottate dalla Società nelle Adunanze generali.

29. Il Consiglio che sopra tosto che sarà ottenuta la Sovrana definitiva Concessione, e sarà intervenuta l'approvazione dei presenti Statuti, convocherà la prima Adunanza generale degli Azionisti in Livorno per eleggere i due Sindaci annuali, di che sarà parlato in appresso, per fissare e stabilire l'annua retribuzione dei medesimi, e l'emolumento e stipendio dell'Ispettore Provveditore; per determinare il modo di render fruttifere a vantaggio Sociale le somme che fossero disponibili e senza immediato impiego nella costruzione della via predetta; per stabilire l'epoca delle Adunanze generali ordinarie degli Azionisti; e per deliberare altresì sopra ogni altra occorrenza della Intrapresa e su quant'altro i Socj credessero utile di proporre entro i limiti, ed alle condizioni di che nei presenti Statuti.

30. Il Consiglio perciperà durante la Costruzione della Via ferrata per emolumento della sua gestione uno per cento sulle somme erogate di anno in anno per conto della Società da repartirsi in parti eguali fra i sette componenti il medesimo: Per l'anno amministrativo successivo alla completa attivazione della Strada, in cui il Consiglio continua la Gestione, gli viene assegnato per emolumento come sopra la percezione dell'uno per cento sopra gl'introiti lordi della Strada attivata.

31. Incombe al Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, senza che la specialità deroghi alla generalità delle di lui attribuzioni, e dei di lui poteri di che nell'Articolo 24:

Di eleggere e nominare (oltre l'Ispettore Provveditore che sopra, il di cui stipendio vien fissato dall'Adunanza generale) gl'Ingegneri, gl'Impiegati, e tutto il personale occorrente alla costruzione e manutensione della Strada ed al disbrigo delle Sociali operazioni,

Di eleggere e nominare altresì gli Agenti della Società all'Estero, ed in Toscana tra le primarie Case di Commercio, o garantiti da una delle primarie Case di Commercio,

Di assegnare a ciascuno di Essi singolarmente gli Stipendj; le Retribuzioni, e gli Emolumenti dovutigli,

Di gratificare gl'Impiegati e Lavoranti nel caso di servizj straordinariamente prestati,

Di ordinare e fare attivare i Lavori nei modi e nelle forme da Esso Consiglio reputati migliori per l'interesse della Società,

Di emettere le Azioni nei limiti stabiliti dai presenti Statuti, e di provvedere a tutte le occorrenze Sociali intimando ai Socj il pagamento delle rate di Azioni,

Di convocare ordinariamente e straordinariamente le Adunanze generali degli Azionisti, e di sottoporre loro le Deliberazioni che reputa utili all'Impresa,

Di far compilare i Bilancj, e gl'Inventarj annuali per sottoporli all'Adunanza generale dei Socj,

Di determinare come meglio crede, e sorvegliare i modi di esecuzione dell'Impresa in ogni sua, benchè minima parte.

32. Cessando per qualunque causa dalle sue funzioni alcuno dei Membri del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione gli altri componenti proporranno all'Adunanza generale degli Azionisti la prima volta che sarà convocata dopo un tale evento una Terna di Tre individui, fra i quali essa sceglierà il successore per via di Schede.

Quest'evento per altro non arresterà il corso delle operazioni sociali restando affidato alla cura dei rimanenti Membri il disimpegno di tutta la gestione nei modi e termini di ragione fino all'elezione regolarizzata del Sostituto.

DEL PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

33. È ufficio del Presidente del Consiglio dirigere e moderare le Adunanze gener. degli Azionisti e quelle particolari del Consiglio.

Verificare quando occorra unitamente ad un Assessore la gestione dei Tesorieri e farne rapporto al Consiglio,

Firmare le Azioni e Titoli relativi che verranno dal Consiglio emessi;

Apporre il suo visto alla corrispondenza del Consiglio tenuta dal Segretario;

Sottoscrivere unitamente col Segretario ogni Atto, Contratto, Obbligazione, Mandato di Cassa che venisse deliberato dall'Adunanza del Consiglio,

In fine rappresentare il Consiglio stesso pure unitamente col Segretario in ogni rapporto e contrattazione coi Terzi, ed in qualsivoglia pendenza sia in via economica come giudiciaria.

34. Il Vice-Presidente fà le veci in tutto e per tutto del Presidente in ogni caso di assenza o legittimo impedimento del med.°

DEI TESORIERI

35. Incombe ai Tesorieri della Società

Di sottoscrivere le Azioni ed i Titoli relativi che verranno emessi dal Consiglio.

Di eseguire tutti gl'incassi della Società sia per versamenti degli Azionisti ordinati dal Consiglio, sia per gli introiti derivanti dall'attivazione della Strada, non meno che per qualunque altra causa d'incasso niuna esclusa nè eccettuata.

Di pagare in seguito di quanto si stabilirà dal Consiglio i dividendi agli Azionisti, ed eseguire ogni altro pagamento dietro i Mandati che saranno emessi per Deliberazione del Consiglio suddetto, e sottoscritti dal Preside.te e dal Segretario.

Di conservare e custodire la Cassa ed il Portafoglio della Società.

Di prestarsi alle verificazioni e revisioni di loro gestione che venissero fatte dal Presidente in unione di un Assessore.

Digitized by Google

DEGLI ASSESSORI

36. Gli Assessori prendon parte alle discussioni del Consiglio: il più anziano di essi supplisce alla Presidenza delle Adunanze particolari del Consiglio nel caso d' impedimento contemporaneo del Presidente e Vice-Presidente — Uno di essi Assessori a scelta del Presidente lo assiste nelle verificazioni e revisioni che facesse della Gestione del Tesoriere.

Gli Assessori quando ne siano richiesti devono sovvenire il Presidente o Segretario, e l'Ispettore Provveditore della loro opinione in scritto occorrendo sul miglior modo di eseguire le Deliberazioni del Consiglio e della Società; Sorvegliano alternativamente ossia a turno fra loro, e congiuntamente col Conservatore Archivista all'esatta tenuta dei Libri e Registri della Società stessa — È loro incombenza di rilasciare ai Socj i Biglietti di Ammissione alle Adunanze Generali secondo le disposizioni dei presenti Statuti verificandone i titoli che ne provano il diritto di assistere all'ammissione dei votanti nella Sala delle Generali Adunanze, e curare il buon andamento dello squittinio in tutte le Adunanze e Deliberazioni Sociali.

DEL CONSERVATORE ARCHIVISTA

37. Il Conservatore Archivista prende parte alle discussioni del Consiglio, emette il suo voto alle Deliberazioni del medesimo, conserva nel locale della Società le Concessioni, gli Atti, e Documenti tutti che interessano la Società stessa, e in generale custodisce l' intiero Archivio di Lei, e sorveglia congiuntamente con un Assessore a turno alla esatta tenuta dei Libri, e Registri della medesima, onde vi apparisca lucidità e precisione.

DEL SEGRETARIO

38. Incombe al Segretario,

Di compilare i processi verbali, e gli Atti tutti delle Adunanze Generali degli Azionisti e delle Adunanze del Consiglio,

Di firmare le Azioni che saranno emesse e i Titoli relativi,

Di tenere la corrispondenza del Consiglio previa apposizione del Visto del Presidente, o Vice-Presidente,

Di sottoscrivere unitamente col Presidente o Vice-Presidente ogni Atto, Contratto, Obbligazione, Mandato di Cassa che venissero deliberati dall'Adunanza del Consiglio.

Di rappresentare il Consiglio pure unitamente con il Presidente o Vice-Presidente nelle contrattazioni verso i Terzi, ed in ogni pendenza sia in via economica o giudiciaria,

E di disimpegnare in fine tutte le altre incumbenze proprie e naturali alla Carica del Segretario.

DELL'ISPETTORE PROVVEDITORE

39. L'Ispettore Provveditore da nominarsi dal Consiglio, e il di cui stipendio viene fissato nell'Adunanza generale degli Azionisti è l'esecutor subalterno delle Deliberazioni del Consiglio — Egli coerentemente a tali Deliberazioni, ed alle instruzioni del Consiglio stesso, da cui totalmente dipende, disimpegna gli uffici affidatigli e prende parte alla gestione della Società — Egli assiste bensì senza voto alle Adunanze di detto Consiglio tutte le volte che dal medesimo viene invitato ad intervenirvi; dirige e sorveglia gli altri Impiegati nell'esercizio delle loro funzioni. Corrisponde con tali Impiegati e trasmette ai medesimi, ed a chiunque ed ovunque occorra gli ordini necessari onde portare a compimento le Deliberazioni del Consiglio, queste sempre citando nelle sue lettere, ordini, e partecipazioni; fà le spese e provviste che gli vengono dal Consiglio commesse; invigila onde i Contratti stipulati dal Consiglio coi Terzi, e gli obblighi assunti dai Terzi verso la Società sieno puntualmente eseguiti; tiene informato il Consiglio con Rapporti scritti sulla condotta degli Impiegati tanto dell'Amministrazione centrale, quanto della costruzione, ed a suo tempo dell'attivazione della Strada, come pure lo tiene informato di ogni altra occorrenza interessante il buono andamento degli Affari della Società, di questi Affari assiduamente occupandosi; e dando opera infine a qualsivoglia altra cosa di cui venga incaricato dal Consiglio, il quale può sempre variare e modificare, limitare, od accrescere a seconda dell'opportunità il cerchio delle ingerenze di esso Ispettore-Provveditore.

DEL CONSIGLIO DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

40. Compita la costruzione della intiera Linea della Strada ferrata, e dopo l'anno amministrativo che deve succedere all'attivazione della medesima, il Consiglio di Costruzione e Amministrazione cessando dalle sue attribuzioni, e dal suo ufficio, subentrerà a questo nella rappresentanza ed amministrazione della Società un *Consiglio Dirigente Amministrativo* eleggibile per via di Schede dall' Adunanza generale degli Azionisti che a questo fine sarà convocata due mesi dopo l' anzidetta completa attivazione della Strada. Questo nuovo Consiglio riceverà il Rendimento di Conti di quello precedente, e dopo il Rapporto dei Sindaci annuali emetterà quietanza a nome della Società per tutta la gestione fino allora disimpegnata dai predecessori.

41. Il Consiglio dirigente amministrativo si comporrà del medesimo numero d'Individui, che il Consiglio di Costruzione e Amministrazione aventi le stesse qualità e condizioni, e gli stessi poteri, oneri, ed attributi. Servirà bensì che ciascuno di essi sia possessore soltanto di dieci Azioni nella Impresa Sociale dovendosi mantener tale per tutta la durata delle sue funzioni, e dovendo depositare le dieci Azioni suddette nei modi e forme, e per gli effetti indicati nei presenti Statuti Articolo 22. dentro cinque giorni da quello della sua elezione.

42. Ogni Consiglio Dirigente Amministrativo sta in Carica tre Anni, ed è rinnovabile di triennio in triennio colla facoltà nell'Adunanza generale degli Azionisti di rieleggere di volta in volta gli stessi Individui in totalità o porzione, di rieleggergli con variazione di carica, e di determinare per ciascuna Carica il respettivo annuo Emolumento — I Membri del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione possono esser chiamati a far parte del Consiglio Dirigente Amministrativo. Se taluno degli eletti si ricusasse ad assumere l' incarico, o dopo assuntolo venisse a vacare l'ufficio per dimissione o morte di colui che lo cuopriva, s'intenderà prescelto all'ufficio medesimo quegli che nell'Adunanza generale avesse ottenuto un maggior numero di suffragj nelle Schede di nomina immediatamente dopo gl'Individui in essa eletti.

DEI SINDACI REVISORI

43. Due Sindaci Revisori sono nominati annualmente dall'Adunanze generale degli Azionisti — Essi riceveranno un annua retribuzione, che dietro proposta del Consiglio verrà designata dall' Adunanza generale — Incombe ai detti Sindaci Revisori di esaminare il Bilancio annuale facendovi le opportune verificazione, e riscontri, di presentarne una Relazione in scritto all' Adunanza generale dopo averla comunicata quindici giorni innanzi al Consiglio, e di supplire al bisogno gli Assessori; in ogni caso di loro impedimento nell'Ufficio loro, d'invigilare nelle generali Adunanze degli Azionisti la legale ammissione degl'intervenienti e lo Scrutinio delle votazioni.

DEGLI AGENTI DELLA SOCIETÀ

44. Gli Agenti della Società nelle varie Città di Toscana ed all'Estero, di che nell'Articolo 31. dovranno invariabilmente seguire le norme e discipline ed uniformarsi alle disposizioni loro trasmesse dal Consiglio medesimo, il quale avrà pieno diritto di eleggergli, revocarli, sospenderli, e variarli a tutto suo arbitrio.

TITOLO QUARTO

Della generale Adunanza, dei Socii, e della elezione alle Cariche.

45. Il Corpo Sociale d'onde emanano tutti i poteri, esercita tali suoi poteri, e manifesta la sua volontà per mezzo delle Adunanze generali degli Azionisti.

46. La Società deve riunirsi in Livorno *ordinariamente* una volta per anno all'epoca fissa che verrà destinata nella prima generale Adunanza, che s' intimerà dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione in ordine e per gli effetti di che nell' Art. 29.° dei presenti Statuti, e si riunirà *straordinariamente* ogni qualvolta detto Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, o il successivo Consiglio Dirigente Amministrativo reputassero opportuno di convocarla.

47. Le Adunanze Generali ordinarie e straordinarie s' intimano respettivamente dai Consigli suddetti mediante avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze quaranta giorni almeno prima di quello destinato per la riunione.

48. Chi avrà dieci Azioni potrà intervenire nelle Adunanze generali, ed ivi dar voto tanto in persona, che per mezzo di Procuratore costituito con semplice lettera diretta al Presidente. — Il Possessore di dieci Azioni avrà un voto, due il Possessore di venti azioni, e così di seguito un voto per ogni dieci Azioni fino a cinquanta. — Qualunque sia il numero d'Azioni oltre cinquanta rappresentate per proprio od altrui conto la medesima persona sebbene intervenga o come possessore di Azioni, o come Procuratore di uno o più Possessori d'Azioni, non potrà nelle Deliberazioni della Società dare più di cinque voti.

49. Ogni Azionista per essere ammesso nella Adunanza generale deve munirsi di un Biglietto speciale di ammissione.

50. Questo Biglietto di Ammissione nel quale è notato il numero delle Azioni che l' Azionista ha depositato, lo dispensano gli Assessori, o uno degli Assessori del Consiglio in Livorno all' Ufficio e Residenza del Consiglio stesso dietro la presentazione che ai medesimi Assessori, o a uno di essi, si faccia tre giorni almeno avanti quello destinato per l'Adunanza Generale, di dieci, o più Azioni, oppure di un Certificato autentico degli Agenti della Società nelle altre Città sì di Toscana che all'Estero, qual Certificato degli Agenti constati la presentazione ed esibizione loro fatta di dieci o più Azioni.

51. I Certificati degli Agenti oltre alla indicazione esatta della quantità e numero d' ordine delle Azioni state ad essi loro esibite devono anche indicare il nome del portatore delle Azioni che anco dall' Assessore viene indicato nel Biglietto di Ammissione. — Gli Agenti inoltre marcano le Azioni loro presentate e le notano in un registro che resta chiuso quindici giorni prima dell' epoca destinata per l'Adunanza generale. L'Assessore marca esso pure le Azioni che gli vengono presentate e le nota per il numero d'ordine in un registro speciale.

52. Qualunque dubbio insorga sopra la legalità di un' ammissione viene questo inappellabilmente deciso dall' Adunanza Generale.

53. Perchè l' Adunanza generale sia valida è necessario che vi intervengano non meno di cinquanta Individui Azionisti o loro Procuratori, i quali nell' insieme rappresentino per lo meno la ventesima parte del Capitale nominale o Fondo Sociale.

54. Se in un'Adunanza generale non intervenissero cinquanta Individui interessati rappresentanti nell'insieme il Ventesimo del Capitale Sociale, la detta Adunanza dovrà essere dal Presidente aggiornata, e nel giorno nuovamente prescelto si potrà procedere validamente qualunque sia il numero degl' intervenienti e delle Azioni rappresentate all' approvazione del Bilancio annuo, alla nomina delle Cariche vacanti, ed a quella dei Sindaci per l'anno futuro, ma per ogni altro oggetto si dovrà intimare una nuova Adunanza colle forme prescritte, e nella medesima, che s'intitolerà *Seconda convocazione* si procederà a deliberare sopra qualunque siasi oggetto senza riguardo al maggiore o minor numero degli Individui e delle Azioni, o quota di Capitale Sociale che rappresentino nell'insieme.

55. Nelle Adunanze Generali le Cariche di Presidente e di Segretario sono disimpegnate dal Presidente, e dal Segretario del

Digitized by Google

Consiglio di Costruzione e Amministrazione e successivamente dal Presidente e dal Segretario del Consiglio Dirigente amministrativo, e coll'intervento di due pubblici Notari che sottoscriveranno, unitamente al Segretario e Presidente il Processo Verbale, faranno lo spoglio delle schede, e dei voti e prima che si proceda a dar voto verificheranno se sia presente il numero legale degli Azionisti, se vi concorra il numero richiesto di Azioni, e il numero di voti, che a forma del Biglietto di ammissione può dare ciascun Individuo intervenuto.

56. Nelle Adunanze generali le Deliberazioni saranno prese a pluralità di suffragj ad eccezione di quelle che riguardano le modificazioni da farsi ai presenti Statuti, e le altre risoluzioni per la validità delle quali debbono concorrere due terzi di voti. Le nomine dei Sindaci, e dei Membri del Consiglio Dirigente Amministrativo, e di ogni altro Ufficiale, la di cui elezione spettasse alla Società si fanno direttamente per via di schede a maggioranza relativa di voti.

57. Nella generale Adunanza ordinaria si esamina il Bilancio annuo; si fà lettura del relativo rapporto dei Sindaci; si mette in deliberazione l'approvazione del Bilancio; si eleggono i Sindaci per l'anno successivo; si fanno le nomine delle Cariche vacanti, e si risolvono tutte le proposizioni che il Consiglio crede opportuno di sottoporre alla Società.

58. Nell'Adunanza Generale degli Azionisti si delibererà, *per via di schede a maggioranza relativa di voti* la nomina e scelta dei Sindaci annuali, quella dei Membri del Consiglio dirigente Amministrativo, e quella dei Sindaci e Membri sì del Consiglio suddetto, sì del Consiglio di Costruzione e Amministrazione, dei quali Sindaci o Consiglio per morte o dimissione perdurante il loro esercizio venisse a vacare l'impiego — si delibererà *per votazione segreta a pluralità assoluta di voti fra gl'intervenienti*,

1. La retribuzione annuale da assegnarsi ai Sindaci nella cifra e somme che il Consiglio proporrà all'Adunanza,

2. L'annuo emolumennto da assegnarsi al Consiglio Dirigente Amministrativo, e la repartizione del medesimo emolumento fra i di lui componenti in proporzione delle relative incumbenze.

3. Lo stipendio annuo da pagarsi all'Ispettore Provveditore ossia Agente di Affari della Società di che è parola nei presenti Statuti agli Articoli 26. e 39.

4. L'approvazione, o disapprovazione dei Bilanci ed Inventarj annualj che verranno presentati dal Consiglio,

5. Il modo di render fruttifere a vantaggio della Società dietro proposta del Consiglio quelle somme dependenti dai versamenti degli Azionisti che perdurante la costruzione della strada si trovassero in cassa disponibili, e fuor d'impiego.

6. L'approvazione o disapprovazione di quelle proposte riguardanti i lavori previsti dai presenti Statuti che il Consiglio credesse opportuno o espediente di sottoporre all'Adunanza.

7. La fissazione del fondo di riserva giusta quanto verrà detto in appresso; e generalmente ogni altra proposizione, affare o interesse riguardante la Società, e che non rientri nella categoria di quelle risoluzioni che debbono essere prese con due terzi di voti.

E si delibererà per *votazione segreta con due terzi di voti fra gli intervenienti*,

1. Sulle modificazioni e cambiamenti da farsi quando occorra ai presenti Statuti, che venendo decretate ed approvati dall'Adunanza dovranno essere sottoposti alla sanzione del Real Governo.

2. Sulla emissione delle Azioni supplementarie nel caso previsto dall'Art. 12. dei presenti Statuti.

3. Sullo scioglimento e la liquidazione della Società.

4. E su quelle proposizioni che nei modi e colle forme indicate in appresso venissero sottoposte all'Adunanza generale da qualche Socio estraneo ai Consigli, ossia non faciente parte del Consiglio di Costruzione e Amministrazione, o del Dirigente Amministrativo.

59. Gli Azionisti non intervenienti alle Adunanze Generali si ritengono onninamente consenzienti, ed obbligati alle deliberazioni delle medesime.

60. Il Consiglio stamperà inserendolo nella Gazzetta di Firenze il Programma degli Affari che in ciascuna Adunanza generale dovranno esser trattati, specificando le proposizioni che potessero riguardare le misure nuove e di molto interesse.

61. Il Presidente aprendo la generale Adunanza esporrà a nome del Consiglio ad uno ad uno gli Affari, e le proposizioni dal Programma annunziate, sopra le quali, comechè dai Convocati già conosciute, si passerà immediatamente e separatamente alla votazione, unico mezzo con cui ad ogni Socio è dato esprimere la libera sua volontà.

62. Può qualunque Socio fare proposizioni di proprio moto concernenti soltanto il migliore andamento dell'Intrapresa pasandole scritte al Presidente dieci giorni prima dell'Adunanza generale: Il Presidente le partecipa al Consiglio in una sua Adunanza preparatoria alla seduta generale, e in detta preparatoria Adunanza si delibera sopra l'ammissione, l'aggiornamento, o il rifiuto della proposizione avanzata dal Socio, il quale, occorrendo, può essere invitato in Consiglio a difenderla. Nel caso che la proposizione venga ammessa, il Presidente, consentendolo il Consiglio a maggiorità, concede a suo tempo in Adunanza generale la parola al Socio proponente per esporre e sviluppare da per se la propria opinione. Venendo aggiornata o rigettata dovrà dal Corpo Sociale deliberarsi sulla convenienza dell'aggiornamento, o del rigetto, qualora il Socio proponente lo voglia, e faccia di ciò espressa domanda per mezzo del Consiglio agli Azionisti adunati.

63. Ogni altro modo di proposizione ed ogni verbale discussione in Adunanza sono proibite.

64. Ove la quantità degli Affari lo esigesse, una seduta generale, può essere sospesa ed aggiornata per il giorno appresso, o per il terzo giorno, ma in due sedute dovranno sempre essere risoluti tutti gli affari.

TITOLO QUINTO

Degli utili del Bilancio ed Inventario, dei dividendi, e Fondo di riserva.

65. Ogni Azione ha diritto ad una Trentaduemillesima parte degli utili netti della gestione sociale, ed è passibile dello scapito e perdita nella stessa proporzione, la qual proporzione deve esser mantenuta ed osservata anche nella repartizione degli avanzi sociali nel caso di scioglimento della Società.

66. Alla fine di ogni anno dopo l'apertura della Strada ferrata, o di taluno dei di lei tronchi all'uso del Pubblico, il Consiglio compilerà il Bilancio della Gestione Sociale e l'Inventario degli oggetti appartenenti alla Società. — La compilazione di cotesti Bilanci ed Inventarj sarà completata nel trimestre successivo al termine di ciaschedun anno; la revisione e verificazione dei medesimi per parte dei Sindaci dovrà esser compita entro il mese susseguente. — Quando il Bilancio sarà stato approvato dall'Adunanza generale degli Azionisti verrà pubblicato mediante inserzione nella Gazzetta di Firenze a cura del Consiglio.

67. Durante la costruzione della Strada, e prima che sia aperto ed attivato all'uso del Pubblico alcuno dei di lei tronchi, in luogo e vece del Bilancio antedetto si compilerà una Dimostrazione sommaria delle operazioni fatte e delle spese incontrate, la quale dopo verificazione e revisione dei Sindaci sarà pubblicata come sopra a lume degl'Interessati nell'Impresa.

68. Gli utili che i Bilanci presenteranno saranno divisibili fra gli Azionisti ad un tanto per azione, dopo prelevata ogni anno una somma per formarne un fondo di riserva nei modi, e nel quantitativo, che a seguito di proposizione del Consiglio verranno anno per anno stabiliti nella generale Adunanza degli Azionisti stessi.

69. Il pagamento dei detti utili netti resultanti da ogni Bilancio ossia dei dividendi ai Socj stessi in proporzione delle loro Azioni o promesse di Azioni verrà eseguito un mese dopo che il Bilancio suddetto sarà stato approvato in Adunanza generale e pubblicato come sopra in Gazzetta di Firenze.

70. Il pagamento dei suddetti Dividendi si eseguirà o in Livorno presso il Tesoriere della Società in Moneta Toscana senza il minimo aggravio dei Socj, o in altra Città presso gli Agenti nominati dal Consiglio. In questo secondo caso il Consiglio stabilirà e pubblicherà volta per volta i cambj, secondo i quali i diversi Agenti dovranno effettuare i pagamenti. — La provvisione agli Agenti o qualunque altra loro spesa starà a carico degli Azionisti, a cui piacerà di approfittare di questo modo di esazione. — Siffatta disposizione si applica ancora al pagamento dei Ventesimi o frazione di Ventesimi del Capitale delle Azioni di che negli Articoli 14. e 15. dei presenti Statuti: ben inteso per altro, che un tal pagamento stà a tutto rischio e pericolo dell'Azionista fino a che le somme non siano entrate nella Cassa della Società, non tenendosi essa obbligata, che rispetto ai pagamenti eseguiti in Livorno nelle mani de'suoi Tesorieri.

TITOLO SESTO

Dello Scioglimento della Società.

71. Lo scioglimento della Società avrà luogo al termine della Sovrana Concessione.

Nel caso in cui tre successivi Bilanci presentassero in tutti una perdita non minore del quindici per cento del Capitale Sociale dovrà proporsi all'Adunanza generale lo scioglimento della Società per consentirlo essa o ricusarlo con Deliberazione da rendersi a maggioranza di due terzi dei voti.

72. Deliberato che sia lo scioglimento della Società gli Azionisti in generale Adunanza stabiliranno i modi di una totale liquidazione, la quale giusta le norme decretate in detta generale Adunanza, si eseguirà dagli Amministratori in carica al momento dello scioglimento unitamente ai Sindaci pure in carica, ed il prodotto netto che resulterà dalla liquidazione verrà repartito ugualmente a pro rata su tutte le Azioni.

73. L'importare delle somme provenienti dall'effettuato pagamento dei due primi Ventesimi sulle Promesse di Azioni già collocato nell'I. e R. Depositeria continuerà a rimanervi per la concorrenza di tre milioni di Lire fintanto che la prima Adunanza Generale non abbia deliberato sul modo di render fruttifere a vantaggio sociale le somme che fossero disponibili e senza immediato impiego nella costruzione della Strada. Ogni di più potrà esser subito ritirato dal Consiglio di Amministrazione all'effetto di supplire alle spese degli studj, e a quelle occorrenti a dar principio ai lavori.

74. I presenti Statuti saranno obbligatorj per tutti gli Azionisti, e per i Funzionarj della Società, e terranno luogo di contratto sociale per tutti gl'interessati, quindi ne sarà depositata una copia all'Archivio Generale dei Contratti di Firenze, non meno che un altro esemplare ne sarà depositato alla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, e verranno resi pubblici mediante inserzione nella Gazzetta di Firenze.

S. A. I. e R. ha rescritto « Approvansi i presenti Statuti »

Li 19. Luglio 1846.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Concorda con l'Originale ec. et in fede ec.

A. PIOVACARI.

Digitized by Google

Numero 64. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 15. *AGOSTO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza del 3 Agosto corrente proferita alle Istanze di Michel Angelo ed Emilio padre e figlio Paoli fabbricanti di Organi, domiciliati a Campi ha dichiarato aperto il loro fallimento con facoltà di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili dei falliti, e la loro traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ha nominato l' Illmo. Sig. Auditore Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il Sig. Francesco Benini in agente al detto fallimento al quale attesa la di lui renunzia con successivo decreto del 10 Agosto detto ha surrogato il Sig. Ermenegildo Benini.

Dalla Cancelleria del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 13 Agosto 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Si rende noto per gli effetti di che nell'articolo 155, e segg. della legge de' 2 maggio 1846.

Che mediante Contratto dei 12 marzo 1846 rogato Ser Ferdinando Cartoni, registrato in Firenze li 21 marzo detto il sig. Marco Baccetti acquistò dai signori Luigi, e don Francesco del fu Cresci Consigli due poderi posti nel popolo di S. Maria a Vezzano Comunità di Vicchio di Mugello, che uno denominato le Ripe, e l'altro Grezzanello in parte livellare di diretto dominio della Cappella sotto il titolo dei santi Carlo, e Rocco eretta nella chiesa del borgo S. Lorenzo, gravati insieme della rendita imponibile di lire 474, e centesimi 64 per il prezzo di scudi 2380 quanto al nudo stabile, e scudi 250 quanto alle stime vive, e morte, oltre l'annuo canone in scudi 16 gravante il secondo dei menzionati poderi, ed al netto pure delle spese di contratto, registro, voltura, iscrizione, contratto di assenso al passaggio, e quant'altro ec., il tutto portato a carico del compratore.

Che i patti stipulati furono 1° doversi gli effetti della vendita retrotarre al mese di dicembre dell'anno 1841, e così da quel giorno doversi intendere il comoratore entrato al possesso dei suddescritti poderi ad ogni effetto di ragione, sia per la percezione delle rendite, sia per la corresponsione delle gravezze, essendosi in proposito fino da quell' epoca operata fra le parti non tanto la ratizzazione, quanto ancora il pagamento dal compratore nelle mani dei venditori del prezzo delle stime, vasi, e quant' altro in scudi 250 in allora fra i medesimi prestabilito, 2° doversi il prezzo del nudo stabile in scudi 2380 per la rata di scudi 1200 rimanere nelle mani del compratore per corrispondere l' annuo censo i detti poderi gravante in scudi 48, e per scudi 930 nell'atto stesso del contratto a diversi creditori ipotecarj iscritti dei venditori in detto contratto designati, e per i rimanenti soudi 250 liberamente ai venditori entro tre anni da quel giorno, il tutto però ove le cautele di ragione lo avessero permesso, dovendosi in caso diverso, e pervenendo molestie per parte dei creditori devenire al giudizio di Purgazione di ipoteche, ed a quello di Graduatoria a forma della legge a carico del prezzo; 3° doversi dal compratore corrispondere sul residual prezzo devoluto ai venditori in scudi 250 il frutto in ragione del 4 1/2 per cento dal giorno del contratto;

Che intanto si intendesse a favore dei venditori riservato il dominio sopra i detti stabili.

Che la domanda di voltura di detti due poderi in conto del compratore fu presentata alla Comunità del Borgo San Lorenzo fino sotto dì 14 maggio 1846.

Che attesa la intimazione di trenta giorni diretta al compratore dal sig. Stefano Sciarelli come uno dei tutori dei figli pupilli del fu dottor Paolo Casini con Scrittura notificatagli il dì 6 luglio prossimo passato il compratore stesso si determinò di procedere al giudizio di Purgazione di ipoteche, al quale effetto il medesimo con Scrittura esibita sotto dì 5 agosto stante negli atti del Tribunale di prima istanza di Firenze, che è il Tribunale avanti del quale si procede, e da cui dovrà emanare la sentenza Graduatoria, depositò nella Cancelleria del Tribunale istesso i documenti dalle leggi vegliauti prescritti coll'offerta di esso compratore di esser pronto a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detti stabili dentro la concorrenza però del riferito prezzo e tranne il suddivisato censo come sopra accollatogli, e salva la dichiarazione delle spese come di ragione;

Che la pubblicazione di quanto sopra si è eseguita per operare la purgazione delle ipoteche, e privilegj i suddetti due poderi gravanti a forma della Legge.

Dott. G. FRANÇOIS

Il sottoscritto essendosi determinato di affittare il podere di sua proprietà situato a Casignano, Comunità di Legnaja, dichiara ad ogni buon fine ed effetto di non riconoscere per valida qualunque contrattazione riguardante la colonìa di detto podere, che fosse fatta senza il consenso per iscritto dell'agente Sig. Francesco Sodi, dall'attuale lavoratore Luigi Guesini, e sua famiglia.

Li 14 Agosto 1846

C. G. PISTOI.

VENDITA COATTA

Ad Istanza del sig. Giuseppe Piacentini possidente domiciliato a Marciana, rappresentato da Mess. Eugenio Fossi, ed in esecuzione del Decreto preferito dal Tribunale di Prima Istanza di Portoferrajo il 19 Novembre 1844, non che dell' ordinatorio del Cancelliere di detto Tribunale del dì 5 Agosto corrente, la mattina del 31 Settembre 1846 a ore 10, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta principale del palazzo pretorio di detta Città, gli appresso immobili spettanti a Defendente Berti della marina di Marciana, sul prezzo di stima resultante dalle perizie giudiciali de' sigg. Andrea Testa e Gaetano Cherubini posanti in atti, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella cartella d' Incanti, per liberarsi al maggiore, e migliore offerente.

STABILI DA VENDERSI

1.° Una casa di tre stanze, e cantina sottoposta, situata nel popolo della Marina di Marciana, Comunità di Marciana, luogo detto « Risecco » valutata lire 1090 16 8.

2.° Il dominio utile di un' appezzamento di terreno vignato, posto nel luogo suddetto, di diretto dominio dell' opera della Madonna del Monte di Marciana valutato al netto dell' importare del livello lire 309 2 8.

EUGENIO FOSSI *Proc.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza del 10 Agosto corrente proferita alle istanze di Donato Fabbri ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di fissare l' epoca della di lui retrotrazione ha ordinato l' opposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte del fallito ed alle due taberne poste da prima sulla piazza di S. Andrea e l'altra in Borgo la Croce di questa città e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili ed ha nominato l' Illus. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe Balatresi Negoziante a Firenze agente al detto fallimento.

Dalla Cancelleria del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 13 Agosto 1846.

GAET. BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile con Sentenza de 6 Agosto corrente proferita alle Istanze del Sig. Pietro Ristori ha dichiarato aperto il fallimento di Abigaille moglie di Raffaello Fagnoni negoziante a Firenze con riserbo di fissare in seguito l'epoca a cui debba retrotrarsi detto fallimento; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sopra le mercanzie esistenti presso il Sig. Giacomo Abrial negoziante a Firenze depositario delle medesime e sopra tutti gli altri assegnamenti mobili e carte di detta fallita e la di Lei traduzione nelle Carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l' Illustrissimo Sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario ed il Sig. Giuseppe Lomi in Agente al detto fallimento.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.
Li 13 Agosto 1846

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Paolino Bertolucci negoziante domiciliato ai Bagni S. Giuliano con scrittura esibita avanti questo Tribunale Collegiale di Pisa li 20. Agosto andante, ha domandato essere ammesso alla cessione de beni, e la preventiva sospensione dalle molestie personali. In seguito di che cita tutti i suoi creditori certi ed incerti per l' udienza pubblica che sarà tenuta dal Tribunale suddetto li venti Agosto corrente per dir quanto ec e sentir pronunziare come di ragione, la contumacia nonostante.

Pisa li 10 Agosto 1846

D. EMILIO CASOLI *Proc.*

Pietro Pavoli sotto tutte le comminazioni permesse dalle Leggi veglianti in materia di caccia, inibisce a chinque d' introdursi a cacciare, tanto con cani, e archibuso, quanto con qualunque altro mezzo di aucupio nei terreni sì coltivati, che boschivi, componenti la sua tenuta di S. Alò situata nelle colline di Montenero, protestando di agire contro i trasgressori con tutto il rigore.

Livorno li 10 Agosto 1846 PIETRO PAVOLI.

In conformità del disposto delle veglianti Leggi resta a chiunque inibito di cacciare in qualunque modo nei beni tutti componenti la tenuta detta la Querciola di proprietà del Reverendissimo Capitolo di San Lorenzo di Firenze posto nel popolo di Santa Maria alla Querciola Potesteria di Campi senza l' espressa licenza in scritto dei Sigg. rappresentanti il Reverendissimo Capitolo antedetto.

Dott. LUIGI FUCCI Provv. del Rev. Capitolo suddetto.

Con decreto del Regio Tribunale di Fucecchio del 31 Luglio perduto è stata dichiarata l' astenzione del Sig. Pietro Falorni negoziante di detto luogo dalla eredità del fù Antonio Falorni di lui padre, e ordinato rendersi pubblica nelle solite forme.

M. GIOVANNI NELLI *Proc.*

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA PER INCANTO

Si deduce a pubblica notizia che la mattina dei 20 Agosto 1846 a ore 10 precise, in un locale posto in Firenze su la Piazza di S. Niccolò n.° 1505 primo piano, sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto di più e diversi mobili, tappezzerie, attrezzi, terraglie, cristallami, rami, biancherie ec., per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese dell'acquirente. — E tutto ec.

L. Gargiolli *Proc.*

Filippo Cecchi possidente domiciliato a Santa Lucia alla Sala Comunità di Brozzi Potesteria di Sesto, deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione, che resta inibito a Pietro del Meglio, e sua famiglia colono licenziato dal podere denominato « La Piaggia » posto nel Popolo di Brozzi Comunità suddetta, di fare veruna contrattazione di compra, e vendita di qualunque specie di bestiame, e di quanto altro si riferisce alla colonia di detto podere, e dichiara solennemente nulli, e di niun valore tutti quei contratti che potessero essere emanati da detto Pietro del Meglio, e sua famiglia senza l'espresso consenso in scritto di esso Filippo Cecchi proprietario di detto podere.

Li 10 Agosto 1846.

Filippo Cecchi.

I sottoscritti deducono a pubblica notizia per tutti gli effetti più utili di ragione, che in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze nel dì 18 Maggio 1846, hanno cessato di essere stralciarj della Ditta David Passigli, e Socj.

Benedetto Levi
Giacomo Terni.

Livia Levi vedova Castiglioni come madre tutrice dei sigg. Zelinda, Giovanni, David, Anna e Adele figli pupilli del fu sig. Abramo Castiglioni, ed i sigg. Cesare e Giuseppe Castiglioni figli maggiori del medesimo, col pubblico Istrumento del dì 30 Aprile 1846 rogato dal notaro regio residente in Firenze Mess. Gaetano Patrizio Giunti, hanno adita con benefizio di Legge e d'inventario la eredità di detto sig. Abramo Castiglioni loro padre.

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione che mediante pubblico Istrumento del 28 Gennajo 1845 rogato dal notaro regio residente in Pistoja, Mess. Luigi Grassi, il fu sig. Abramo Castiglioni emancipò generalmente il suo figlio maggiore Cesare Castiglioni.

Il capitano Carlo Sciarelli Arditi possidente dimorante in Siena inibisce ai di lui coloni de' poderi denominati Vignaglia e Carpella della Cura d'Opini Comunità di Montereggioni, la contrattazione dei bestiami e detenzione di quelli nelle stalle dei poderi suddetti, nè riconoscerà valido alcun contratto posto in essere dai suddetti coloni senza averne riportata in iscritto l'opportuna licenza.

Leonardo Nanni negoziante e possidente domiciliato in Prato, proprietario della tenuta denominata *L'Abetaja di Tronale* posta nella Comune di Vernio, valendosi dei benefizi delle veglianti Leggi, in materia di Caccia, e precisamente quella del 20 Giugno 1814, e della Notificazione dell'I. e R. Consulta del 10 Agosto 1829; dichiara che non permette a qualsivoglia persona d'introdursi in detta *Tenuta* per esercitarvi qualunque specie di caccia; vi inibisce pure la *Pastura*; i contravventori saranno puniti a forma delle Leggi veglianti.

Prato questo li 11 Agosto 1846.

I Sottoscritti possidenti in Comunità di Greve, proibiscono a chiunque di introdursi con schioppo e cani, nei loro beni denominati « Cafaggio, Cafaggiolo, podere della Chiesa di San Martino, il Palagio, nel popolo di San Martino in Cecione, poderi di Novoli e del Poggiolo nel popolo di S. Cresci a Mezzuola, ed il podere di Cecione e di Santa Lucia nel popolo di Panzano, intendendo di valersi dei diritti accordati dalle Leggi veglianti in materia di caccia contro coloro che fossero trovati trasgressori.

Greve li 6 Agosto 1846.

P. Giuseppe Petrucci
Pietro Sacchetti per Angiolo Pieralli
Antonio Ferruzzi — Filippo Boddi.

Caterina Tanganelli vedova Meoni ed i sacerdoti Benedetto Donato e Alessandro Meoni, possidenti di Castiglion Fiorentino, protestano della nullità d'ogni obbligazione, che Stefano Meoni respettivo figlio e fratello potesse aver contratta o fosse per contrarre in proprio nome o in quello dei dichiaranti.

P. Bonaventura Meoni.

Con Decreto proferito dal R. Tribunale di Pontassieve li 15 Luglio 1846 fu destinata la giornata del dì 24 Agosto di detto anno per la compilazione dell'inventario solenne dei mobili ed altro appartenenti all'eredità del defunto Bartolommeo Martini di Pelago. E successivamente la sig. Violante Bongi vedova del detto fu Bartolommeo Martini con sua scrittura esibita in detto Tribunale notificò che i mobili masserizie ed altro erano di sua pertinenza per avergli acquistati in compra, e pagati al defunto di lei marito in ordine al chirografo del 4 Febbrajo 1843 quale produsse, e ciò a tutti i buoni effetti di ragione.

Mess. Tommaso Rellini.

Giovanna Brunaccini vedova Compagni rinnuova a tutti gli effetti di ragione la protesta di voler profittare del disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, relativamente ai di Lei Beni situati nelle Comunità di Borgo S. Lorenzo, Vicchio e Calenzano.

Il maggiore Carlo Gregoree gentiluomo Inglese che abita nella sua villa della Colombaja previene il pubblico che esso paga a pronti contanti tuttociò che viene acquistato per uso proprio, come per quello di tutta la sua famiglia, e perciò non riconoscerà nessun debito di qualunque natura che venisse fatto dalle persone di suo servizio, come da qualunque altra persona; e ciò per gli effetti di ragione, a tenore delle veglianti Leggi.

Firenze 13 Agosto 1846.

I sigg. Dott. Giovanni, Venanzio, e Dott. Basilio fratelli Becattini possidenti domiciliati in Civitella Vicariato di Monte San Savino dichiarano, che i di loro contadini Niccolò Bartolini, Pasquale Rossi, Antonio Bonicolini, Luigi Chiatti, e Gesualdo Vannozzi, e loro famiglie coloniche domiciliati tutti nel popolo di Civitella detta non hanno mai avuta facoltà di comprare, e vendere Bestiami per uso dei Poderi dai medesimi lavorati, e nell'interesse di detti signori fratelli Becattini, e perciò i medesimi sigg. Becattini dichiarano, che non riconosceranno mai per valide, e obbligatorie per loro le compre, e vendite, di bestiami, che si facessero dai suddetti loro contadini senza la presenza, e consenso espresso, o permesso speciale in scritto di uno di detti sigg. fratelli Becattini, e tutto ai termini dei diritti, che loro accordano le leggi veglianti.

G. Becattini

In Esecuzione di Pronunzia del Regio Tribunale di prima istanza di Grosseto del primo Giugno 1846 alle istanze della Deputazione del Monte dei Paschi della Città di Siena rappresentata da M. I. Ferrini la mattina del diaciannove Settembre 1846 verranno esposti in vendita a carico dell'eredità iacente del fu Odoardo Senesi gli appresso stabili:

1.° Un appezzamento di stiora 15 B. 11 denominato il Campo di Cecchetto con alcune piante di Castagno e numero millequattrocento viti situato in collina nel territorio di Rocca Federighi, cui confinano via di Montemassi, beni di Stefano Ricci, di Luigi Pecorini, di Ferdinando Ruggeri, di Antonio Magrini valutato al netto lire 3074. 18 4.

2.° Altro appezzamento in prossimità di Rocca Federighi denominato il Campo di Suor Mariano, o Casa Bruciata al Poggio Podi, cui confinano beni dei pupilli del fu Albano Senesi, dei fratelli Bernardi, di Don Antonio Faschi, via di Monte Massi, se altri ec. stato valutato al netto lire 1199. 10. —.

3.° Un tenimento denominato Poggio Podi con casa colonica e capanna, castagnato, querciato, vitato, olivato, pomato, prativo, seminativo della estensione di moggia 4 St. 1 e B. 1 cui confinano Fosso Rigo-Villa, beni di Luigi Salvestroni, dei fratelli Senesi, degli eredi di Tommaso Paperini, dei fratelli Bernardi, via di Montemassi, e se altri ec. valutato al netto lire 9677. 13. 4.

4.° Altro tenimento denominato Scalineto di Poggio Podi querciato, pomato, olivato, ed in parte castagnato dell'estensione di St. sette Boccali dieci, cui confinano Fosso Rigo-Villa linea che divide la particella di N. 468 Giovacchino Magnunelli se altri ec. valutato al netto lire 1185. 5. —.

5.° Una porzione di casa in Rocca Federighi con stanza ad uso di verrocchia ed altra ad uso di bottega cui confinano pupilli Senesi, strada, e se altri ec. valutata al netto delle detrazioni lire 1314.

I detti stabili sono posti e situati presso Rocca Federighi, cura e popolo di s. Martino, vicariato e Comunità di Roccastrada sono accensiti alle mappe catastali di detta Comunità in Sezione E alla particella di N. 674 corrispondente all'articolo di stima 351 con la rendita imponibile di lire 55 e centesimi 32, il primo alle particelle 883, 884 corrispondenti agli articoli di stima 512, 513 con la rendita imponibile di lire 16 cent. 86 il secondo; alle particelle 877, 878, 879, 880, 881, 882 corrispondenti agli articoli di stima 509, 510, 511 e 82 con la rendita imponibile di lire 210. 5. —. il terzo; alle particelle 468 in parte, e 469 corrispondenti agli articoli di stima 188 e 189 con la rendita imponibile di lire 15 centesimi 29 il quarto; alla particella di N. 245 in parte corrispondente all'articolo di stima 711 con la rendita imponibile di lire 40 il quinto. Sono stati valutati dal perito giudiciale Domenico Perugini come dalla sua relazione e perizia giurata sotto i Lotti di N. 1, 2, 3, 4 e 7 esibita al Tribunale di prima istanza di Grosseto nel 20 Marzo 1846 che si conserva nel relativo processo di numero 3639 al quale dovrà aversi piena relazione, e verranno esposti in vendita alle condizioni registrate nella cartella di incanti del sei Agosto 1846 alla quale pure dovrà aversi relazione.

Il primo incanto si aprirà in Scansano il giorno suddetto avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di Grosseto.

I. Ferrini *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prato all'Udienza del 10 *Agosto* 1846.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze dei sigg. Don Giovanni e Tommaso fratelli Pini, il primo Cappellano alla Chiesa di S. Maria a Torri Potesteria della Sambuca, ivi dimorante, il secondo macinaio domiciliato a Figline, Vicariato Pratese, ammette i medesimi alla confezione dell'Inventario solenne dei beni costituenti l'eredità del sig. Luigi Pini loro padre defunto in Figline li 23 Gennajo 1846. Assegna ai creditori certi ed incerti della eredità medesima, da notificarsi sì gli uni che gli altri nei modi respettivamente di ragione, il termine di giorni 15 ad aver detto contro volendo; e detto termine spirato, e tali opposizioni non sopravvenute, dichiara doversi avanti l'eccmo sig. Cancelliere di questo Tribunale, e con ministero di pubblico notaro procedere alla confezione dell'Inventario solenne dei beni ed assegnamenti tutti d'ogni specie costituenti l'eredità suddetta, osservate tutte le forme dalla Legge volute, ed in specie salvo nei creditori della eredità il diritto ad intervenirvi volendo, e a dire e a dedurre quanto crederanno di loro interesse. Destina per la confezione dell'Inventario suddetto, il dì 5 Settembre 1846 prossimo futuro e dice che le relative spese fatte e da farsi saranno prelevabili con privilegio dalla detta eredità.

Così decretato li 10 Agosto 1846.

Firmati all'originale A. Allegretti Vic. R.
G. Boattini *Canc.* — Dott. Gio. Costantini *Proc.*

Digitized by Google

NUMERO 99

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 18 Agosto

INGHILTERRA

Londra 6 Agosto

Nell' odierna seduta della Camera dei Comuni lord Russell ha richiesta la seconda lettura di un *bill* tendente ad abolire diverse eccezioni, alle quali venivano finora sottoposti i seguaci di religioni diverse; gl' israeliti, per esempio, non potevano legalmente acquistare beni stabili; i cattolici romani erano soggetti a varie penali in alcuni casi di atti pubblici; e sebbene tutte queste eccezioni fossero andate in disuso, tuttavia rimanevano nel libro degli Statuti, e potevano perciò un giorno o l'altro esser richiamate in vigore. Malgrado la proposizione del signor Estcourt di rimettere la seconda lettura a sei mesi, la Camera l'ha approvata.

Nella stessa Camera in comitato è stato approvato il *bill* sui dazj dello zucchero.

Nella Camera dei Lordi il Conte Grey ha richiesta la seconda lettura del *bill* che provvede alla traslazione dei poveri da un distretto ad un altro. Il Duca di Richmond opinava che tal misura dovesse esser rimessa alla sessione prossima essendo molto imperfetta, onde il Governo avesse tempo di preparare qualchecosa di meglio. Dietro però le osservazioni del Marchese di Lansdowne la seconda letrura ebbe luogo, e credesi che il *bill* passerà in comitato lunedì prossimo.

— S. M. la Regina trovasi da qualche giorno all'Isola di Wight, d' onde non tornerà a Londra che per prorogare in persona il Parlamento il dì 24 agosto.

— Scrivono da Dublino che le dissensioni nate fra i membri della Società per la Revoca hanno dato luogo ad alcuni disordini nati da querele personali.

— Il Luogotenente colonnello Napier ha avuto l'ordine di recarsi immediatamente al Capo di Buona Speranza in qualità di Ajutante-generale delegato. Egli perciò si dispone per imbarcarsi a Dewonport sull' *Inflexible*, a bordo del quale partiranno pure sei altri ufiziali subalterni.

— Le Dame inglesi hanno ricevuto un indirizzo firmato da più di 3,000 Dame di Filadelfia, e contenente le loro congratulazioni per l'accomodamento della questione dell' Oregon.

— Le comunicazioni elettro-telegrafiche fra questa metropoli e Portsmouth son oggi interrotte. Durante l'uragano che devastò Londra sabato, primo del mese, il fulmine cadde a più riprese sui fili conduttori del telegrafo e gli spezzò. Ci vorrà un tempo notabile per poter rannodare la catena di comunicazione.

— Tutto l'argento *Sycee* ultimamente giunto dalla China, che il Governo fece pubblicamente vendere, e che montava a circa 840,000 once, venne comprato dai sigg. Rothschild a 5 Sh. l'oncia.

— Leggesi nello *Standard* del 6 relativamente alla morte del Principe indiano Dwarkanauth-Tagore:

« Egli era nell' età di 51 anno. La malattia che lo rapì fu un' affezione di fegato. Principalmente per la sua generosa filantropìa egli aveva acquistato diritti alla fama e alla gratitudine della presente generazione. Quando trattavasi di soccorrere gl'infelici, di contribuire ai progressi dell'educazione, di fondar collegj, tanto per gl' indigeni quanto pei cristiani, la sua borsa era sempre aperta. Il suo nome sarà sempre congiunto a quello di tutti gli stabilimenti fondati con un fine di progresso e di filantropìa che fioriscono a Calcutta. Quando si aperse un collegio d' anatomia pei giovani indiani, Dwarkanauth assistè personalmente alla prima sezione; lochè è una cosa orribile agli occhj degl' indiani devoti. Nonostante il grave fastidio che provò fisicamente per quello spettacolo, egli vi si tenne fermo, perchè credeva essere con ciò utile all'umanità. Visse abbastanza per raccogliere i frutti delle sue beneficenze e generosità; poichè di recente era stato testimone dello splendido successo di due giovani indiani che studiavano all' Università di Londra, e che nella scorsa settimana furono ammessi dal collegio de' chirurghi. Dwarkanauth era quei che gli aveva mandati a Londra e ve li manteneva a sue spese. Tutti gli stranieri che visitarono l'India conoscono la nobile sua ospitalità, e gli artisti europei possono andar superbi nel vedere che preziosi quadri di grandi pittori antichi e moderni ornano le sue gallerie, e che ragguardevoli statue di Gibson accrescono la bellezza del suo palazzo. Le persone che conoscono le sostanze del *babu* Dwarkanauth-Tagore dicono che le sue proprietà immobili sono quasi tanto vaste quanto i dominii del rajah di Burdwar, e che pagano ogni anno alla Compagnia delle Indie quasi 10 *lak* di Rupie d' imposizioni. *(Deb. e Comm.)*

Malta 5 Agosto

La mattina del 2 agosto arrivò in questo porto S. A. Ibrahim-Pascià, proveniente dall' Inghilterra, a bordo della fregata a vapore di S. M. *Avenger* posta a disposizione di S. A. Nel giorno di jeri (4) Ibrahim Pascià partì sulla stessa fregata per Alessandria di Egitto.

— La squadra francese sotto il comando del Principe di Joinville partì da Malta il 31 luglio pr. pass. dirigendosi alla volta di Siracusa, ove prenderà nuove provvisioni. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 9 Agosto

Fino di jeri la totalità delle elezioni è conosciuta, eccettuati soltanto i due Collegj della Corsica convocati per lo stesso giorno di jeri. Fra le 457 nomine, ne appartengono 289 al partito conservatore e 168 all'Opposizione. Il partito conservatore ha guadagnato 26 nomine sopra la maggiorità che aveva nella Camera antecedente.

— Jer l'altro la Camera dei Pari, presieduta dal Cancelliere Pasquier, ricevette in pubblica seduta dal

Ministro Guarda-sigilli, officiale comunicazione della R. Ordinanza del 29 luglio scorso, che la costituisce in Corte di Giustizia per l'attentato commesso da Giuseppe Henry. La Corte si è quindi formata in Camera di Consiglio, e dopo aver sentito le requisizioni del Procurator generale, si è dichiarata competente. In virtù di questa dichiarazione il Cancelliere ha delegato per assisterlo nella istruzione il Duca Decazes, il Conte Portalis, il Barone Girod de l'Ain, e il sig. Laplagne Barris.

— Le notizie del Castello d'Eu recano che S. M. il Re con alcuno dei Ministri, e qualche generale o ufiziale d'ordinanza non cessa di fare le sue solite gite di piacere o d'inspezione ai lavori del Treport.

— Il Ministro degli affari esteri è aspettato di ritorno a Parigi giovedì prossimo.

— Giovedì sera piombò su questa capitale un terribile uragano, e varie persone sono state investite dal fulmine. Fortunatamente però nessuno ha dovuto soccombere.

— Scrivono da Tunis in data del 16 luglio che vi si aspettava il battello a vapore il *Dante*, ed un brigantino da guerra, di cui il Governo francese fa regalo a quel Bey. Il Capitano di corvetta Medoni che conduce in quel porto il suddetto battello resterà al servizio dello stesso Bey, continuando però a portare l'uniforme francese e conservandone il grado e gli emolumenti.

S. A. R. il Duca d'Aumale che passò in rivista le truppe del Bey, parve assai sodisfatto del grado d'instruzione a cui esse sono pervenute.

— Si dice che il Governo prussiano pensa di mandare nella China una missione simile a quella inviata nel Celeste Impero dalla Francia, e diretta dal sig. de Lagrené. (*Deb.*)

PORTOGALLO

Una delle ultime lettere di Lisbona, 29 Luglio, contiene i particolari che seguono:

» L'interesse che in questo momento si annette alle notizie del Portogallo, e la rapidità colla quale si succedono gli avvenimenti, hanno impegnato il Governo a prendere una misura che ha l'oggetto di rendere più frequenti e più facili le comunicazioni coi paesi vicini. Il corriere che per l'avanti trasportava i dispacci solo tre volte la settimana, parte attualmente ogni giorno; e sebbene questa misura non sia che provvisoria, credesi che il pubblico gradimento la farà divenire definitiva.

» Ibrahim-Pascià ha fatto un breve soggiorno a Lisbona, ma si è dato premura di visitare tutti i più notabili stabilimenti. Egli si è specialmente compiaciuto nella visita del palazzo di Belem e delle sue vaste e ben fornite scuderie, per le quali il Re Ferdinando ha una passione speciale.

» La circostanza del parto di S. M. la Regina ha impedito al Principe Egiziano di ossequiarla personalmente; egli è stato però l'oggetto delle più distinte premure per parte del Re Ferdinando, dei Ministri e degli Ambasciatori Esteri, specialmente di Lord Howard de Walden. Il Duca di Palmella lo aveva pregato ad accettare un pranzo, ma i pochi giorni che gli restano per tornare in Egitto gli servirono di motivo per non profittarne.

» Il Maresciallo Saldanha, assente da più anni dal Portogallo, è arrivato a Lisbona. Egli faceva parte del fatal convoglio sulla strada di ferro da Parigi a Lilla.

» La Banca di Lisbona fa ogni possibile per mantenersi in credito, e fa venire somme immense di contante dall'Inghilterra per corrispondere alle domande di rimborso che giornalmente le vengono fatte in gran copia. Tuttavia ad alcuni possessori di molte rendite, essa ha fatta la proposizione di capitalizzarle all'interesse del 5. per 100. pagabile di tre in tre mesi, ma non si sa se tal proposizione sia stata accettata da alcuno.

» Le notizie delle provincie sono tranquillizzanti. A Coimbra è stata ricevuta con sodisfazione la notizia degli ultimi cambiamenti ministeriali. Egualmente ne manifestarono contentezza Leiria, Alcobaza, Porto de Moz, ed altri luoghi già molto agitati. Il distretto di Vianna, ove erano comparse alcune bande migueliste ed aveano eccitato il popolo a far causa con loro, tornò tranquillo; le armi di cui la popolazione si era impadronita tornarono in mano del Governatore; il Conte d'Almada ed il maggiore Pinto, arrestati come capi o complici di questo movimento, vennero restituiti alle loro famiglie.

» Il Presidente del Consiglio ha fatto pubblicare una circolare colla quale in termini moderati ma fermi annunzia che il Governo intende di agire rigorosamente contro gli autori di pubbliche turbolenze.

» Domenica, 26 Luglio, al Circo dei Tori fu data una rappresentanza a benefizio dei refugiati spagnuoli, e vi presero parte come *Picadores* molti giovani delle più nobili famiglie del Portogallo.

» Il Governo, malgrado gli imbarazzi d'ogni specie da cui si trova circondato, non tralascia di occuparsi delle vie di comunicazione, seguendo, benchè con passo più moderato, le traccie in cui si era impegnato il Ministero antecedente.

» Il Decreto per le nuove elezioni è stato già pubblicato. Le Cortes sono convocate per il 1.° Dicembre prossimo. (*Deb. e Comm.*)

SPAGNA

Gli avvisi di Madrid del 2 recano che le elezioni spagnuole sembrano dover riuscire favorevoli al partito conservatore; tutti i ragguagli, almeno, che si hanno dalle provincie parlano di un felice ravvicinamento operatosi tra tutte le frazioni di tale partito.

— Le Provincie Basche, che non han cessato mai, da sei anni in quà, di domandare l'adempimento della promessa loro fatta del mantenimento dei *fueros*, hanno commesso ad una deputazione di presentare al governo un memoriale contro il presente sistema tributario.

— Il 29 dello scorso luglio il signor Washington Irving ha avuto l'onore di presentare alla Regina Isabella II. le lettere del Presid. Polk che mettono fine alla sua missione presso la Corte di Madrid. In quest'occasione l'inviato fece un'allocuzione in lingua spagnuola. Poco dopo il sig. Sanders, che succede al sig. Washington Irving, era ricevuto in udienza, e presentava le sue lettere credenziali.

— Si parla a Madrid del prossimo arrivo del segretario particolare dell'Infante D. Enrico, e di quello del gen. Narvaez.

I fogli ministeriali esprimono di nuovo il timore di qualche tentativo rivoluzionario. Espartero sarebbe già a Lisbona, Prim sulle frontiere della Catalogna, e Nogueras in procinto di entrare nell'Andalusia. Il Portogallo sarebbe il centro di queste trame.

Si assicura d'altronde che un intervento amichevole delle due Potenze alleate della Spagna e del Portogallo, appianerà le difficoltà insorte tra i due governi della Penisola.

Si dà per certo che un progetto di amnistia era stato preparato pel giorno onomastico della Regina madre, ma che la scoperta della congiura di Pamplona ha fatto soprassedere a quest'atto di clemenza.

— Il sig. Perpigna stato arrestato dai banditi nella *diligenza* sulla strada di Barcellona si ritrovò assassinato.

— Il calore continua ad essere eccessivo a Siviglia, come a Madrid. Quanti possono fuggono dalle città per ricoverarsi ne' monti a respirarvi un'aria più pura, o andare verso il littorale a respirarvi le brezze del mare. (*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

Si dice che l'Imperatore accompagnato dal Principe ereditario di Wurtemberg e dalla Granduchessa Olga farà in breve un viaggio a Mosca per far conoscere al suo genero l'antica città degli Czar, colla

Digitized by Google

sua popolazione essenzialmente moscovita. Nell'agosto dell'anno prossimo la città di Mosca celebrerà il 700.° anniversario della sua fondazione. *(G. P.)*

Intanto che Sciamil adoperavasi invano, come vedemmo, a riparare le perdite sofferte nella Cabardia, il general maggiore Nestorof lavorava tranquillamente a costruire una terza stantiza, o campo trincierato, sul Sungia, poco lungi da Kosa Kitsa. Dal Sungia al mar Nero non solo tutto rimase tranquillo, ma due tribù di montanari, abitanti di là dal Cuban, si sottomisero al nostro governo.

Il tenente generale Sawadowski, che comanda le truppe lungo la linea del Caucaso, nel suo ultimo viaggio che fece a Laba, ricevette dai barakai l'assicurazione della loro sommissione; e gli abadsci di Seget Gibel, in numero di 74,000 anime, si unirono alla gran massa di quella tribù, che si è sottomessa l'inverno passato, e prestò il giuramento di vassallaggio. Anche l'ajutante generale Budberg, che comanda lungo la sponda orientale, riceve suppliche da varie tribù e famiglie ragguardevoli, che bramano di farsi vassalli e di entrare con noi in amichevoli relazioni, onde chieggono un abboccamento. Si può sperare perciò che le fallite imprese di Sciamil nella Cabardia assicureranno per noi nel Cuban fino al mar Nero una tranquillità, che in addietro non conoscevasi in quelle regioni.

Il generale supremo, dopo di aver lasciato Temir Chan Sura, visitò in compagnia del tenente generale principe Argustinski, la più gran parte del Daghestan meridionale, Akuta, Zudachar, Kastkmpsch e Kurek, ed il 13 di giugno si ricondusse a Tifli, passando per Achta, Kuba e Bakù. L'indomani ei partir doveva per Vladikaukas. *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

Si hanno notizie di Costantinopoli fino al 27 luglio. Mehemet-Alì aveva ricevuto nel mercoledì antecedente la visita officiale di sir Strafford-Canning, lochè sembrava dover servire di esempio agli altri Diplomatici esteri; il primo dopo il sig. Canning fu il Conte de Bourqueney, che si recò a visitare il Vicerè nel palazzo della di lui nuora.

Mehemet-Alì doveva fra pochi giorni pranzare col Gransignore. Egli si esprime colla maggior contentezza e riconoscenza circa le attenzioni che ha ricevute a Costantinopoli, e circa la persona del Sultano. Coi Ministri il Vicerè si tiene in una dignitosa riservatezza non avendo finora visitato che il Gran-Visir, Cheik-Ul-Islam e Kosrew-Pascia Ministro della Guerra. Da questo ultimo ricevette anzi un banchetto; e questi due vecchj nemici da 40 anni in quà, si abbandonarono alla più cordiale franchezza, discutendo sulla differenza dell'età loro. Questa discussione portò alla prova della forza fisica del polso, e Mehemet-Alì rimase vincitore nel paragone. Credesi che egli partirà da Costantinopoli prima della metà d'agosto.

(Egitto) *Alessandria 29 Luglio*

Fra il 5 e il 10 agosto prossimo è qui aspettato Ibrahim Pascià. S. A. Mehemet-Aly-Bey, il Ministro della Guerra ed altri personaggi distinti sono arrivati dal Cairo per riceverlo. Si dice però che Ibrahim non rimarrà ad Alessandria che 24 ore, e quindi ripartirà per il Cairo.

— Il Nilo cresce lentamente; le sue acque sono all'altezza di 9 piedi, mentre che gli altri anni a quest'epoca erano verso i 14. Per ora questo ritardo non fa temer danni, ma è desiderabile che non si prolunghi. La navigazione del Canale si effettua con molta difficoltà.

— La valigia delle Indie arrivata il 27 reca l'annunzio che la fortezza di Kote-Kangra si arrese senza combattimento alle truppe inglesi. Una perfetta tranquillità regnava alla fine di maggio nel Penjaub, nello Scinde e in tutti i paesi posti sotto la dominazione della Compagnia dell'Indostan. *(Sem.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 10 Agosto

Dopo una lunga non interrotta eruzione, il Vesuvio si era a un tratto spento in guisa da non mandar neppur fumo. Ma non sì tosto l'atmosfera si dispose ad un apparenza di pioggia, il vulcano tornò al suo lavoro, non però fiammeggiando, ma dando molta lava. Questa jeri sera si era prolungata in una linea che avrebbe investito il *Salvatore*, se la natura non avesse reso quel rialto inaccessibile alla corrente dell'ignea materia. *(G. di Nap.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Agosto

Le scosse di terremoto che furono sentite in questa Capitale nello scorso venerdì 14 stante, come venne annunziato nella precedente nostra Gazzetta del 15, più violentemente investirono altre parti del Granducato, ed in special modo alcune località dei due Vicariati di Lari e Rosignano, fra le quali da maggior disastro fu colpito il territorio ove giacciono i paesi di Orciano, Riparbella, Montecudajo, Guardistallo, Lorenzana e Vivajo, mentre l'azione del fenomeno si estese pure alle città di Livorno, Pisa, Volterra, e loro adjacenze, come ad altre località con maggiore o minor violenza secondo la maggiore o minor distanza dal suo centro, che può ritenersi esser stato quello del territorio sopra mentovato.

Oltre ai danni ben gravi che ne sono derivati per la rovina di non pochi fabbricati, e per il cattivo e pericoloso stato in cui molti altri furono ridotti, sono anche a deplorarsi delle vittime rimaste oppresse sotto le rovine dei fabbricati stessi, le quali per le notizie fino al presente raccolte può ritenersi che non oltrepassino il numero di quaranta, mentre a circa il doppio può calcolarsi il numero degli individui più o meno gravemente offesi: tutti i provvedimenti che la calamitosa emergenza reclamava sono stati presi e si vanno prendendo con la necessaria prontezza ed energìa non tanto per il soccorso delle famiglie colpite dall'infortunio, quanto per ogni altra occorrenza.

La I. e R. Corte, che erasi recata a Siena per la ricorrenza delle Feste che vi hanno luogo nella Solennità dell'Assunzione di Maria Virgine SS., si è in questo stesso giorno restituita alla sua Residenza in questa Capitale.

Il Gonfaloniere di Firenze memore che molte Comunità del Granducato vennero a soccorso degli abitanti della Capitale nella funesta circostanza dell'inondazione del 3 Novembre 1844, ha implorato e ottenuto da S. A. I. e R. il permesso di eccitare la beneficienza dei Cittadini a favore delle famiglie miserabili, e maggiormente disastrate nei luoghi più percossi dal terremoto de' 14 corrente.

Orbetello 29. Giugno

Il giorno 29. Giugno sorgeva beneaugurato per la Città di Orbetello, siccome quello che era destinato a segnare l'epoca avventurosa di un avvenimento, di cui sarà sempre per questi abitanti lieta e festevole la ricordanza. In questo giorno l'Acquedotto, che la Real Munificenza dell'Augusto Sovrano fin dal dì 19. Luglio 1844. ordinava costruirsi per portare alla Città suddetta il benefizio delle acque potabili, di cui essa trovavasi fin da remota età nella più desolante penuria, veniva dopo molti superati ostacoli, e molti gravi sostenuti dispendj condotto al compieto suo termine, e dal mezzo della principal piazza del luogo, improvvisamente scaturivano zampillanti in ricca copia le acque sospirate, ed alto sollevavansi a rallegrare la vista dell'intera popolazione ivi accorsa a godere del nuovo e gradito spettacolo. Veduto avresti sul volto di tutti gli astanti brillare il giubilo, ed il contento per sì fausto avvenimento, avresti udito echeggiar d'ogn'intorno alte grida di gioja, lieti evviva, ed applausi all'ottimo Principe autore, e datore di tanto benefizio.

La comune esultanza continuava per tutto il resto della giornata, e raddoppiavasi in sulla sera, in cui per spontaneo unanime moto tutta la città vedevasi illuminata, incendiata una macchina di fuochi d'artifizio, e rallegrate le pubbliche vie dalle armonie della Banda civica, che andava alternando i musicali concenti con i festosi replicati evviva della popolazione.

Il prodotto giornaliero di tale Acquedotto, secondo i dati che ne offrono i fatti esperimenti, si calcola nella considerabil quan-

Digitized by Google

tità di braccia cubiche fiorentine N.° 1372, 20, corrispondenti a Barili di misura fiorentina N.° 6655, 17; ed Orbetello a tutto buon dritto può andar lieta, ed esultare di un tanto benefizio, ove specialmente confronti la notabile abbondanza di acque, di cui gode presentemente, colla penuria di quei tristi tempi decorsi, nei quali vedevasi costretta a soddisfare ai naturali bisogni con acque guaste, limacciose, e a caro prezzo acquistate.

Ben presto la città sarà arricchita di varj comodi, ed utili opere, alle quali porge favorevole occasione tanta ricchezza di acque, e verrà con ciò a conoscersi viepiù estesamente il pregio grandissimo di così segnalato benefizio.

Sorrida pertanto a Orbetello propizio il Cielo, e possano quelle acque scorrere perenni, come perenni saranno i sentimenti di gratitudine, e di amore, che ne stringono a Colui, che di tanto dono ne faceva lieti, il Quale assai più Padre che Principe rivolto tenendo incessantemente il magnanimo cuore, e la potente destra generosa all'incremento, e prosperità dei suoi popoli, và preparandosi nell' amore, e riconoscenza di essi monumento di gloria più bello, e più durevole, che le marmoree sontuose moli, onde l'uomo tramanda ai posteri la memoria degli illustri fatti, e delle grandiosi imprese.

Can. L. Bonsanti.

L'Attual Cancelliere della Comunità di Empoli ed annesse rende noto che essendo vacante l' impiego di Maestro di Grammatica Latina ed Italiana in queste pubbliche Scuole sono invitati tutti quelli che bramassero concorrervi a presentare le loro istanze in questa Cancelleria dentro il 10. Settembre prossimo, affinchè dopo il consueto esame da tenersi presso i PP. Scolopi di Firenze possa questo Magistrato Camunitativo sentiti i RR. Deputati procedere alla scelta del Titolare.

L'annuo appuntamento è fissato in L. 672. oltre il quartiere con piccolo orto. Gli oneri consistono nell'insegnamento avvertito per due ore di mattina, e due ore di sera in cinque giorni della settimana, salve le vacanze autunnali ed altre ancora a forma del Regolamento locale.

Gli schiarimenti ulteriori potranno aversi nella detta Cancelleria, e presso la Regia Deputazione.

Empoli. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 17. Agosto 1846.

Il Cancelliere
Tommaso Denti.

AVVISO

Una persona di educazione e lunga esperienza mercantile, con un Capitale pronto di centocinquantamila Lire, e con ottime relazioni all'Estero, essendo venuta in Livorno per motivi di salute, desidererebbe un Socio con un capitale eguale, o maggiore per stabilire in Livorno o Firenze, una Casa di Commercio e di Banca. Si è pregati di rispondere al nome di A. F. C. Martin, Posta restante, Livorno, onde ottenere tutti i ragguagli che si possono desiderare.

David Passigli Tipografo Editore in Firenze, avendo trasferito il suo Stabilimento, in Via Evagelista presso il pratello della Fortezza da Basso, avverte che attesa la lontananza dal centro di questo suo nuovo locale si è determinato per comodo di chi già possedesse delle cambiali a di lui carico, di farne il domicilio presso il sig. Angiolo Orvieto in Via de' Calzajoli dal quale verranno pagate per conto dell'Editore suddetto.

In questa occasione egli annunzia le seguenti pubblicazioni.

La Sacra Bibbia prima ediz. fasc. 96. — Detta seconda ediz. fasc. 35. — Watter Scott Romanzi fasc. 17. — Segneri le Opere fasc. 22. — Plutarco Vite fasc. 5.° — Vasari Vite fasc. 1.° — Dizionario Biografico Universale puntata 274. — Detto terza ediz. puntata 25.

SOTTO IL TORCHIO

Galleria Storica dell'Italia Disp. 1.a 2.a — Biblia Sacra Vulgatae Editionis Sixti V. Pontificis Maximi vol. unico in 32.mo grande diviso in tre parti. L' Editore suddetto invita tutti quelli che ricevano le sopraccennate copie da terza mano di mettersi in giorno entro il mese di Settembre venturo, passato il qual termine egli dichiara di non essere obbligato a dare le continuazioni delle Opere a chicchessia.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

GARNIER Eléments de l'économie politique ec. 1. vol. in 18.° Paris 1845. . . . . P. 7. —

BOENNINGHAUSEN. Manuel de Thérapeutique Homeopatique ec. ec. traduit de l'allemand. 1. vol. in 18.° Paris 1846. . . . . » 14. —

CLÉMENT. Histoire de la vie et de l' administration de Colbert Controleur général des finances; précédée d' une étude historique sur Nicolas Jocquet sur intendant des finances. 1. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 16. —

SAY (HORACE). Etudes sur l' administration de la Ville de Paris et du département de la Seine. 1. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 16. —

DUMAS. Il Conte di Monte-Cristo Romanzo 4. vol. in 18.° » 20 —

PIGNOTTI. Elogio Storio di Angelo Tavanti Consigliere intimo di Stato e di Finanza di S. A. R. Pietro Leopoldo. Seconda ediz. 1. vol. in 12.° Firenze 1846. . . . . » 2. —

GERARDI. Il Perdono. Narrazione delle Feste del Popolo Romano accadute nel decorso Luglio 1846. » — 12.

GIARDINO PUCCINI

FESTA DELLE SPIGHE

ANNO VI.

30 E 31 AGOSTO E 1° SETTEMBRE 1846

La Festa delle Spighe dell'Anno Sesto avverrà nel 30 e 31 Agosto e primo Settembre di quest' anno. Tanto nelle forme Sacre, quanto nelle profane, sarà regolata come negli anni decorsi. Il chiarissimo Canonico Ambrogio Ambrosoli sarà l'Oratore della Festa: dirà le sue Orazioni, una sul cadere del giorno 30. Agosto al Romitorio dinanzi ai Venerabili Parrochi della Diogesi; l' altra la mattina del 1.° Settembre nel Panteon, ove si raccoglieranno gli Alunni e Alunne delle due Scuole del Ponte Napoleone, i Bambini dell'Orfanotrofio, e quelli dell'Asilo Infantile della Città.

Nel giorno 31 Agosto e 1.° Settembre sarà permesso a chiunque di condurre nei Prati della Fiera, Cavalli e Bestiami d' ogni sorta.

I Sigg. Filodrammatici Pistoiesi hanno graziosamente aderito anche in quest'anno di eseguire nel nuovo Taatro del Ponte Napoleone tre Rappresentanze nelle sere della Fiera, destinandone il prodotto a dotare le Bambine più diligenti del mio Istituto.

Nei giorni 31. Agosto e 1.° Settembre vi sarà nelle ore pomeridiane Giuoco di Tombola con due quinti dell' incasso a benefizio dell'Asilo Infantile della Città.

Ringrazio pertanto la benevolenza di tutti quelli che nell'anno decorso onorarono della loro presenza questa Riunione Agricola, che anche in quest'anno pongo sotto la protezione dei RR. Parrochi della Diogesi; sperando che l' Associazione Agraria Toscana (che a cura della meritissima Accademia dei Georgofili vedremo sorger fra noi) e la volontà riunita di molti a questo scopo, voglia moltiplicare questi Comizj, non a divagamento, ma come a studio e meditazione profonda de' più cari interessi del nostro Paese, ed a mostrare quanto meriti la nobile classe dei Contadini, che a confusione del nostro orgoglio, ha dato sempre tanto alla Società, non ricevendone in contraccambio che parole e fatti di disprezzo e di avvilimento.

PREMI E INCORAGGIAMENTI

ALLE DUE SCUOLE DEL PONTE NAPOLEONE

Nove Medaglie d'argento . . . . . Paoli 135

ALL' INDUSTRIA DEL BESTIAME

TANTO PISTOIESE, CHE DELLE ALTRE PARTI DELLA TOSCANA

IN LIBRETTI SULLA CASSA DI RISPARMIO

Tre Premi a quei Bifolchi che faranno più diritto e profondo un solco.	»	135
Un premio a quello dei miei Contadini che avrà fatto più fruttare il capitale del Bestiame	»	60
Al pajo di Manzi grassi da macello	»	200
Al pajo di Manzi bianchi non fuori di dentini, e che sieno in grado di lavorar la terra, dietro esperimento da farsene	»	200
Al Vitello di tre mossi	»	150
Al Vitello di due mossi	»	150
Al Vitello di un mosso	»	100
Al Vitello, o Vitella senza mosso	»	100
Dodici premi di Paoli 20 ciascuno da trarsi in sorte ai Contadini che conducono tre Bestie Bovine . . .	»	240
Due premi ai Maiali	»	60
Tre ai Castrati	»	60

ALLE MASSAIE

Due ai Tacchini	»	30
Sei ai Capponi.	»	72
Totale Paoli		1692

OSSERVAZIONI PARTICOLARI

Il Giardino resta chiuso a tutti fino alla Festa.

I RR. Cacciatori a cavallo avranno l'ispezione della Festa.

Pistoja 7. Agosto 1846.

NICCOLO' PUCCINI.

Pontremoli — I. E R. TEATRO DELLA ROSA

Questa Città che ebbe a somma ventura di gustare la maestria del canto della sig. Cherubina Pandolfi Salvi, e del sig. Publio Righi, ora ne ripete tributo di lode, che dal Pubblico veniva loro retribuita nel corso della esecuzione delle Opere — *Il Belisario* — *La Beatrice* — *La Figlia del Reggimento.*

La sig. Salvi nella sera di suo beneficio pieno riportava trionfo della ricompensa al merito dei veraci sensi di ammirazione alla virtù delle nobili emozioni all' incanto di quest' arte divina, ond'essa trae sì lusinghieri auspicii di fortuna e di gloria. — Nel l'offrire qui non meno l'attestato dei pregi del sig. Giovanni Bacci Tenore, sti piamo compiere un dovere di Patria memoria verso questi bravi e virtuosi Artisti, che tanto cara e piena di pubblico godiment. l'estate del 1846. ci rendevano.

Digitized by Google

Numero 65. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 18. *AGOSTO*

EDITTO

La mattina del dì 21 Settembre 1846 alle ore 11 antimeridiane verranno esposti in vendita per mezzo dell' asta Pubblica, avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto sedente in Scansano, gl' infrascritti stabili espropriati in danno di Niccola Patulani di Pitigliano.

La vendita avrà luogo in tanti lotti separati colle condizioni inserite nella cartella d' Incanti del 5 Agosto 1846.

Primo Lotto. Una casa di due stanze situate l'una sopra l'altra quasi fuori delle mura di Pitigliano a confine di Raffaello Serri, e se altri, colla rendita imponibile di lire 14 cent. 90, valutata dal perito Giuseppe Verona, al netto di ogni detrazione, lire 939 cent. 76.

Secondo Lotto. Una stalla in detto luogo in contrada via dello Scalabrelli valutata al netto lire 1500.

Terzo Lotto. Un' appezzamento di terreno ad uso di orto a confine di Antonio Capitani, e se altri, valutato al netto lire 33 6 8.

Quarto Lotto. Un' appezzamento di terreno ad uso di Canapajo, a confine di D. Paolo Fabbri, e se altri, valutato al netto lire 53 6 8.

Dott. Luigi Saracini *Proc.*

ALLIVELLAZIONE VOLONTARIA DI BENI ALL'INCANTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Poggibonsi il 12 Agosto corrente alle Istanze del molto Rev. Padre Maestro Girolamo Bobone priore del Convento dei Padri Domenicani Gavotti di Siena in S. Spirito, ed in coerenza della Ministeriale dell' Illmo sig. Cav. Auditore Segretario del Regio Diritto del dì 23 Luglio prossimo passato, la mattina del dì 22 Settembre prossimo futuro alle ore 11 saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale suddetto in due lotti separati, e sulle offerte fatte del 10 per 100 dai sigg. Cav. Vincenzo Capponi, e Vincenzo Brini gl' infrascritti stabili spettanti al predetto convento, per allivellarsi sul canone a ciascun lotto assegnato, come appresso dal perito Giudiciale sig. Giuseppe Buonajuti, e con diversi patti ed oneri contenuti nella cartella d' Incanto esistente in atti, e specialmente quelli che i liberatarj devono garantire oltre il grosso laudemio corrispondente ad un annata di canone che sarà a resultare da rilasciarsi in mano al liberatario al frutto restaurativo del 4 1|2 per cento, e col deposito di sei annate del canone che resulterà dall' Incanto, o con una ipoteca sopra un fondo, o fondi liberi, nel qual caso la detta garanzia da conoscersi dal Tribunale suddetto, e da approvarsi insieme col Decreto di rilascio, sarà estesa all' importare di sette annate di canone, e che le spese tutte di perizia degli atti tutti di vendita di dominio utile niuna esclusa ed eccettuata, Istrumento, suo registro, voltura, iscrizione, copia autentica da darsi al convento suddetto, ed ogni e qualunque altra a ciò relativa sono a carico dei liberatarj.

I Beni da allivellarsi sono

Primo Lotto due poderi denominati « Poggio ai Grilli di sotto, e Poggio ai Grilli di sopra » posti nella Comunità di Poggibonsi con rendita imponibile quanto al primo di lire 338 e centesimi 72, ed il secondo di lire 338 73, ed altro detto « Casa nuova » posto come sopra con la rendita imponibile di lire 328 e centesimi 79 per l' annuo canone di 1310 8 11, comprensivo dell' aumento del dieci per cento offerto dal sig. Vincenzo Brini.

Secondo Lotto un mulino da cereali con terre annesse posto nella Comunità di Barberino di Val-d'Elsa e di Poggibonsi con rendita imponibile di lire 124 e cent. 44. Un podere detto « Valle posto nella Comunità di Poggibonsi con la rendita imponibile di lire 747 e cent. 88. Altro podere detto Coniano posto come sopra con la rendita imponibile di lire 322 e 57. Altro podere detto Campo Maggio posto nella Comunità suddetta con la rendita imponibile di lire 459, e cent. 9 per l' annuo canone di lire 2380 soldi 10 11, comprensivo dell' aumento del 10 per 100 fatto dal sig. Cav. Vincenzo Capponi; stabili tutti meglio descritti e confinati nella suddetta perizia Giudiciale del sig. Buonajuti, alla quale dovrà aversi rapporto in ogni sua parte.

Angelo Francardi.

Rendesi noto che con Decreto del Tribunale del Pontassieve del 12 Agosto corrente è stato inibito alla famiglia colonica del podere di Monte Vecchio, posto nel popolo di S. Gio. Batista a Remole, Vicariato del Ponte a Sieve, attenente alla fattoria delle Falle di proprietà Danti e per essa al lei capo Luigi Pierozzi di vendere, comprare e fare qualsisia contrattazione di bestiami per conto ed interesse di detta colonia, e che per conseguenza non saranno valide, nè obbligatorie per il sig. proprietario di detta fattoria tali contrattazioni senza la presenza e consenso del sig. Antonio Malesci agente della medesima.

Iacopo Buonomini del popolo del Bardalone Vicariato di S. Marcello nella Montagna Pistojese, intende di profittare delle Leggi in materia di caccia, e perciò inibisce a chiunque di cacciare in qualsiasi forma nei di lui beni situati nel detto popolo, ed in quelli di Gavinana e Pontepetri senza sua espressa licenza in scritto alle pene prescritte in materia dalle vigenti Leggi.

Bardalone 14 Agosto 1846.

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente alla deliberazione del consiglio di famiglia, assistente alla tutela delle signore Narcisa, Griselda, Talia, e Taide, figlie minori del fù Pietro Donnini, del 20 Giugno 1846: alla analoga omologazione, e successivo Decreto del Tribunale del Borgo a Buggiano, l'una del 26 del mese stesso, e l'altro del 16 Luglio prossimo passato; ed alle istanze dei signori Carolina Pacini vedova di detto Pietro Donnini, Michele Leoni, e Dott. Lorenzo Lorenzi, la prima come madre, tutrice, e legittima amministratrice delle ricordate pupille, e gli altri come contutori ec. tutti rappresentati dal medesimo mess. Lorenzo Lorenzi, nella mattina dei dì 25 Agosto prossimo 1846, a ore 10 sarà esposto volontariamente in vendita al pubblico incanto avanti la porta del Tribunale, in un sol lotto, l'infradescritto podere, spettante alle minori suddette, latamente descritto nella relazione del perito sig. Benedetto Giusti, esistente nel relativo processo, per rilasciarsi ai maggiori e migliori offerenti sulla stima attribuitagli in detta relazione, con le condizioni, ed oneri, indicati nella nota, o quaderno approvato col citato decreto, e trascritti nella cartella d'incanti, e salva l'approvazione del Tribunale.

Descrizione del fondo

Un podere, situato in Comunità di Buggiano, nelle vicinanze del Borgo a Buggiano, presso la Villa di Bellavista, denominato « Podere del Fondo » composto di terra lavorativa, gelsata, e vitata con prode a palo, ed a loppi di recente coltivazione, di misura quadrati 3, e braccia, 7197, eguale a coltre 3, pertiche 3, e braccia 22: con casa da lavoratore di N.° 6 stanze; con tino contenente barili 36: vasto recipiente da bottino murato, e coperto: quattro stolli, adiacenze ec. confinato a primo dall' Illmo sig. Cav. Vincenzo Sermolli: a secondo da Strada Pontigiana: a terzo dagli eredi Buondelmonte; a quarto dal sig. Giuseppe Frizzi; ed a quinto dai fratelli Federighi, sotto la sezione D ai numeri particellari 791 792, e 793; e con rendita imponibile di lire 61 cent. 44, gravato dell' annuo canone di lire 42 18 10, dovuto alla ricordata Comunità, Padrona diretta: e stimato al netto di qualunque gravezza, canone ec. dal prefato sig. perito lire 3677 1 4.

Fatto al Borgo a Buggiano li 10 Agosto 1846.

Dott. Lorenzo Lorenzi.

VENDITA COATTA

La mattina del 24 Settembre 1846 alle Istanze del nobil sig. Gio. Batta Terrosi possidente domiciliato in Cetona, in esecuzione del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano del 14 Agosto corrente, si procederà avanti alla porta del Tribunale medesimo alla vendita per mezzo d' Incanti di una casa, e di una bottega con stanza annessa appartenenti a Benedetto Galeotti fabbro domiciliato a Chiusi, situate nella detta Città, per rilasciarsi in lotti separati al maggiore, e migliore offerente colle condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti.

Montepulciano li 18 Agosto 1846.

Filippo Dei *Proc.*

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Giovacchino e Federigo padre e figlio Becherucci di Pistoia, invita tutti i creditori del fallimento che non avessero ancora prodotti, o depositati i loro respettivi titoli di credito nel termine precedentemente assegnato, nella Cancelleria del Tribunale di Prima istanza di questa città, a volerli produrre o depositare al più presto possibile, e gli notifica che in seguito di ordinanza dell' illustr. sig. Auditore Giuseppe Fortini Giudice commissario di detto fallimento sono stati destinati i giorni 2 3 e 7 settembre prossimo 1846 e giorni successivi occorrendo per la verificazione ed affermazione dei crediti suddetti a forma della legge.

Pistoia 17 Agosto 1846.

Gio. Batt. Petrini *Sindaco.*

Con atto del dì 27 Giugno 1846 rogato ser Gaetano Patrizio Giunti, il sig. Alceste Parenti, come mandatario speciale della sig. Anna Fortini nei Dumini, dimorante attualmente a Livorno, adì con benefizio di Legge, e d' Inventario, l' eredità intestata del molto Rev. Sacerdote sig. Pompeo Batelli, morto in Firenze il 31 Maggio 1846, e con Decreto del Tribunale Civile della sezione S. Croce, del 30 Luglio 1846, fù ammessa la domanda di confezione d' Inventario solenne, con assegnazione dei soliti termini ai creditori tanto certi, che incerti a comparire volendo alla pubblicazione di detto Inventario, per la quale è stata fissata la mattina del 2 Settembre 1846, a ore 10 avanti il sig. Cancelliere del predetto Tribunale di Santa Croce.

Si deduce a pubblica notizia come Luigi Soldani di Poppi Vicariato di Casentino inibisce a chiunque di cacciare nei suoi terreni situati nel Circondario suddetto e precisamente nel Popolo della Prioria di Correna, e quindi specialmente autorizzato con Atto del dì 24 Giugno 1846 dai sigg. Francesco Gatteschi, Alessandro Bartolommei, Don Pietro Taverni, Lorenzo Baroncini, e Luigi Raggioli inibisce pure di cacciare nei terreni di proprietà dei suddetti situati come sopra nella suddetta Comunità, e Vicariato, colle comminazioni prescritte dalle veglianti Leggi.

Digitized by Google

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 11 Agosto 1846 ha dichiarato aperto il Giudizio de' creditori aventi diritto sul prezzo del palco posto nel R. Teatro de' sigg. Accademici Avvalorati di Livorno di n.° 25 al secondo ordine venduto dal sig. Iacob Recanati ai sigg. Francesco, e Ferdinando Tonci per il prezzo di pezze 700 da 8[r] argento contro la cessione di una cartella di n.° 30 nella miniera argentifera comunemente denominata del Bottino, e omessa la nomina del Procuratore graduante ha assegnato ai creditori Recanati il termine di un mese a produrre i loro titoli di credito con quel più ec.

Firmati all' originale F. Billi *Pres.* — F. Fontani *Coad.*

Livorno 13 Agosto 1846.

Dott. Lorenzo Betti.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno, ha pronunziato il seguente Decreto — Sentito messer Antonio Stefanini procuratore legale del sig. Giuseppe Anatrella, e Giovanni Battaglini possidenti domiciliati in Livorno, il quale esponeva — Che mediante il pubblico istrumento rogato dal notaro sig. Dott. Alessandro Orsini nell' 8 giugno 1844 debitamente registrati, il sigg. Giuseppe Anatrella acquistò, e comprò dal sig. Giovanni Battaglini, per il prezzo di L. 25233. 6. 8 al netto del prezzo del dominio diretto appartenente alla chiesa Pievania di Collesalvetti domina diretta di una stanza al sesto piano, uno stabile posto in Livorno in via degli Scalpellini, o via dell'angiolo facente cantonata in via de' Lavatoj segnato di N.° 762 oggi di N.° 10, composto di piano terreno con cantina, 1° 2°, 3° e 4° piano a palco, e 5° a tetto — Che dopo spirati i termini dal dì dell'eseguita voltura, il compratore sig. Anatrella procedè agli atti di purgazione delle ipoteche gravanti lo stabile da lui acquistato, tanto per parte del venditore sig. Gio. Battaglini quanto dal di lui autori mediati, ed immediati, onde rendere irretrattabile il prezzo del suo acquisto. E volendo i signori istanti procedere alla distribuzione in forma legale del prezzo di che si tratta, facevano istanza perchè venisse aperto il giudizio di Graduatoria sul prezzo medesimo, e perchè venisse assegnato il solito termine di 30 giorni, a tutti i creditori iscritti, a produrre le giustificazioni de' loro crediti, e finalmente nominare un procuratore per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria — Su di che — Vista la scrittura di Domanda di apertura del giudizio di Graduatoria, esibita per parte dei sigg. Anatrella, e Battaglini nel 21 febbraio 1846 del tenore — Visto il pubblico istrumento di compra, e vendita del dì 8 giugno 1844 rogato Orsini del tenore — Visti gli atti di purgazione delle ipoteche sotto il dicontro n.° marginale del tenore — Visto, e considerato quanto era da vedersi, e considerarsi — Attesochè la domanda dei sigg. Anatrella, e Battaglini era coerente al disposto della legge esecutiva del 7 gennaio 1838 — Per questo motivo — Inerendo all' istanza fatta dai sigg. Giuseppe Anatrella, e Giovanni Battaglini con scrittura del 26 febbraio prossimo passato, — Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione della somma di lire 25233. 6. 8, prezzo della libera proprietà dello stabile posto in Livorno in via degli Scalpellini, o dell'Angiolo, facente cantenata in via de' Lavatoj, già segnato di N.° 762, e oggi di N.° 10, composto di piano terreno con cantina sotterranea, 1°, 2°, 3°, e 4° piano a palco, e 5° a tetto, stato venduto dal sig. Giovanni Battaglini al sig. Giuseppe Anatrella col pubblico istrumento del dì 8 giugno 1844 rogato dal notaro sig. dottore Alessandro Orsini debitamente registrato, al netto dell' importare del prezzo del dominio diretto di una stanza al secondo piano del medesimo stabile, appartenente alla chiesa pievania di Collesalvetti — Assegna il termine di giorni 30 a tutti i Creditori inscritti sullo stabile ridetto, tanto contro il venditore sig. Battaglini, quanto a carico dei di lui autori mediati, ed immediati, ad aver prodotti in questa cancelleria i titoli de'loro crediti, e — Nomina messer Alessandro Orsini per la redazione del progetto di Graduatoria, e relativa procedura — Spese prelevabili come di ragione — Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica udienza del dì 3 marzo 1846, sedendo i sigg. Auditore Francesco Billi presidente, Carlo Galardi auditore, e avvocato Vincenzo Giera giudice supplente, presente il sig. avvocato Gaetano Bandi regio procuratore — Sottoscritti all'originale — F. Billi presidente — dottor Girolamo Bindi coadiutore.

D. Antonio Stefanini

Angelo Marsilj, Ferdinando e Domenico Bucci, Domenico Sacchi, Luca Bucci e Luigi Forzoni tutti possidenti domiciliati presso Rigomagno nella Comunità di Asinalunga prevalendosi del disposto delle Leggi sulla Caccia, inibiscono a chiunque di entrare nei loro beni situati in detta Comunità, e nell' altra di Lucignano all' oggetto di cacciare, altrimenti protestano di proceder contro i trasgressori a forma delle Leggi suddette.

Si rende noto al pubblico, come Paolo Mencucci di Arezzo passò da questa all'altra vita il 6 Maggio 1846 e ciò per chiunque possa avere interesse nella di lui eredità.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto del 28 Luglio 1846 la mattina del 24 Settembre prossimo futuro a ore undici alle istanze del sig. Isac Barroccia di Scansano sarà proceduto per mezzo di pubblico incanto avanti la porta di detto Tribunale residente in Scansano alla vendita di una Bandita detta Pian d' Artino posta nella Comunità di Manciano a confine Panciatichi-Ximenes, Bassetti e Porciatti spettante a Giuseppe, Domenico, Giovanni e Pietro Merli di Murci per rilasciarsi al maggiore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia Vecchieschi del 6 Luglio 1846, in lire 3102. 4. 5., e con i patti e condizioni di che nella nota in atti prodotta.

D. Tonarelli.

NB. Nell' Articolo relativo al fallimento Parronchi inserito nel Giornale di n.° 63 di Martedì 11 Agosto dopo la parola Istanza, si legga *il dì 2 Settembre prossimo.*

I sigg. Giuseppe, e Antonio fratelli Boattini possidenti di condizione il primo farmacista, dimorante alla Capanna, territorio di Ravenna stato Pontificio, il secondo dimorante nella terra di Galeata con loro Scrittura esibita avanti il Tribunale di prima istanza di Rocca S. Casciano hanno prodotto la dichiarazione di volere purgare dai privilegi, ed ipoteche che li aggravano gli appresso beni cioè — un Podere denominato — La Strada dei Boattini — Comune di Galeata diviso in tre corpi di terreno, il primo dei quali con casa colonica sopra, il secondo detto — il Campo della Noce — il terzo detto — Vigna del caporale — entro i suoi relativi confini. Item una casa padronale posta in luogo detto — La Strada, Comune di Galeata, con resedj composto di 5 stanze a pian terreno, di 6 al primo piano a palco, e di altre 5 al secondo piano con 3 stanze superiori a tetto entro i suoi relativi confini.

Quali Beni furono acquistati in compra dal sig. Sebastiano padre defunto di essi sigg. fratelli Boattini dal fratello dott. Francesco Tassinari mediante pubblico istrumento Pretorio rogato dal sig. Avvocato Angiolo Borchi Cancelliere del detto Tribunale di prima istanza di Rocca S. Casciano li 13 maggio 1842 per il prezzo di scudi Romani 1342 e baiocchi 35, 5 denari e due settimi al netto di un usufrutto gravante i detti beni liquidato in scudi romani 642 6 denari e 5 settimi in ordine a perizia Giudiciale Fontana del 7 settembre 1839 omologata con Decreto del 9 marzo 1841.

Però detti sigg. fratelli Boattini hanno dichiarato di sodisfare dentro la concorrenza di detto prezzo, e suoi frutti gli oneri, e debiti inscritti sui detti stabili senza distinzione fra gli esigibili, e non esigibili, ma senza pregiudizio di qualunque diritto, ed azione che potesse loro competere sul detto prezzo, e specialmente senza pregiudizio nel caso di rincaro al conseguimento di qualunque loro credito su detti beni ipotecato, e al risarcimento della metà delle spese di rogito, e gabella del contratto pretorio rogato ser Borchi li 13 Maggio 1842 anticipate per il venditore sig. Dott. Francesco Boattini; e conseguentemente intimano tutti creditori di detto Dott. Francesco Boattini, e dei suoi autori mediati, e immediati a comparire entro un mese dal dì dell' inserzione del presente avviso nel Giornale degl'Atti Giudiciali nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Rocca S. Casciano per esibire i titoli dei loro crediti, e per ricevere il pagamento entro la concorrenza di detto prezzo, e frutti del credito a loro dovuto secondo il privilegio, e l' Ipoteca che può ad essi spettare.

Dott. Tommaso Tassinari.

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Grosseto alla Udienza del 28 Luglio 1846.

Omissis ec.

Autorizza Ezecchia Barroccia come Sindaco definitivo del Fallimento di Giacomo Ventura a cedere come un sacco di ossa a Filippo Ristori in conto dei crediti che rappresenta contro il fallimento Ventura, quei crediti ed azioni che a forma della dimostrazione depositata coll' atto del 2 Giugno 1846 non sono ancora esatti e di disperata esazione.

Dichiara chiuso a tutti gl'effetti di ragione il Fallimento di Giacomo Ventura, e dice che dal giorno in cui diverrà eseguibile la presente pronunzia dovrà cessare a favore del fallito la prestazione mensuale della quale egli gode a carico del fallimento stesso.

Dichiara parimente cessate le ingerenze del Sindaco definitivo Barroccia, al quale ingiunge di rendere ulterior conto della sua amministrazione al sig. Filippo Ristori, riservando a questi le ragioni che crede potergli competere contro il Sindaco provvisorio D. Stefano Lavagnini per la gestione da esso tenuta.

Ordina la pubblicazione alla presente Sentenza per mezzo di avviso da riferirsi nel Giornale degl'Atti Giudiciali. Spese a carico del fallimento ec. ec.

Avv. G. B. Manciati *Coad.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto del 23 Giugno 1846 alle istanze di Ezecchia Barroccia di Scansano come Sindaco definitivo del fallimento di Giacomo Ventura la mattina del 24 Settembre 1846 a ore undici avanti la porta di detto Tribunale residente in Scansano sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto in tanti lotti separati, e distinti come appresso degli infrascritti immobili spettanti a Domenico Lippi, e Margherita vedova Lippi come tutrice dei figli relitti dal fu Giuseppe Lippi di Pereta per rilasciarsi al maggiore o migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia pel sig. Domenico Gabbiai del 15 Maggio 1846 con i patti e condizioni di che nella nota prodotta.

1.° Una Vigna con Casetta e terre annesse in Corte di Pereta luogo detto la Pieve a confine Morandini, Salvetti, e Strada valutata al netto lire 2804. 3. 4.

2.° Una Piaggia nei pressi di Pereta a confine Domenico Morandini, e Pietro Barberini valutata al netto lire 101. 13. 4.

3.° Un appezzamento di terreno sopra del Ponte di Pereta dell' estensione di st. 12 con olivi a confine Palmieri, Checcacci, e Mangani valutata al netto lire 410. 9. 8.

4.° Terreno prativo, e olivato di st. 2. presso la porta di Pereta a confine Poli, Tonarelli, e Rossi, valutata al netto lire 333. 13. 4.

5.° Casa in Pereta in via S. Maria a confine Pallini di N. 7. stanze valutata al netto L. 1818. 11. 8.

6.° Altra Casa vicina alla sopradescritta di N. 3 stanze valutata al netto lire 761. 13. 4.

7.° Fabbrica in Pereta in via S. Maria ad uso di forno e magazzino di N. 2 stanze a confine Giovanni Sarteschi valutata al netto lire 1283. 7. 6.

8.° Altra Casa in Pereta in via di Porta nuova a confine Giacomo Morandini di N. 2 stanze valuta al netto lire 377 8. 4. con orto prossimo alle mura di Pereta a confine Rossi Poli, e Peconi valutato al netto lire 57. 13. 4. e così per lire 435. 1. 8.

G. Tanarelli.

Digitized by Google

NUMERO 100

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 20 Agosto

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto

Da più giorni la Camera dei Comuni insisteva nel discutere una mozione del Dott. Bowring tendente a fare abolire la pena dello staffile nell'armata. Su quest'argomento parlarono nell' uno e nell' altro senso diversi oratori, e jeri il primo ministro si diede premura di presentare alla Camera varie spiegazioni relative a questa pena corporale. Lord Russell, allegando altresì l'opinione del Duca di Wellington, disse che nell'attuale stato di cose l' indicata pena non può essere abolita. Fece osservare che secondo i vigenti regolamenti ci vuole un consiglio di guerra generale per condannare un uomo a 200 colpi di staffile; un consiglio di reggimento per condannarlo a 100 colpi; ed un consiglio di guarnigione per condannarlo a 50. Il Duca di Wellington però avendo esaminata a fondo la questione ha ordinato agli ufiziali cui spetta, d'invigilare perchè un consiglio di guerra, sia generale o di reggimento o di guarnigione, non infligga d' ora in poi una pena maggiore di 50 colpi. È inoltre prescritto di assicurarsi preventivamente dello stato di salute del condannato, e di aver riguardo altresì alla condizione dell'atmosfera e ad altre circostanze che potessero rendere la pena più grave.

Quindi Lord Russell dopo aver provato che dal 1838 in poi v' ebbe una sensibile diminuzione nel caso di inflizione del castigo corporale, soggiunse:

« Il ministero cercò di migliorare la condizione morale del soldato, onde riuscire al risultamento di una diminuzione del gastigo, la qual cosa ebbe luogo. Sono state distribuite delle ricompense per la buona condotta; sono state aperte molte biblioteche contenenti 60,000 volumi. L'antico segretario della guerra era l'autore di questo piano veramente eccellente. L'efletto delle buone letture di scelti libri è stato sensibile sullo spirito de' giovani soldati. La coltura dei giardini non ha men contribuito al miglioramento della condizione del soldato. Incoraggiare i soldati a deporre del danaro nelle casse di risparmio è ancora una misura utile e salutare.

« Ecco le considerazioni sulle quali il ministero ha creduto dover sempre portare una costante attenzione, come intesa a migliorare il morale del soldato e a conservare la disciplina, diminuendo i casi di gastighi corporali. Io credo aver date sufficienti spiegazioni per determinare il mio onorevole amico (il dottor Bowring) a rinunziare alla sua mozione. »

Dopo il discorso di Lord Russell vi furono altre discussioni sulla stessa materia, e si entrò nel paragone della disciplina militare di Francia e d'Inghilterra. Ma messa ai voti la questione, il progetto ministeriale fu ammesso contro la mozione del Dott. Bowring.

Il Cancellier dello Scacchiere annunziò che aveva da presentare diversi *bills*, ed in specie uno sul regolamento delle spese militari di terra e di mare, uno per destinare una somma sui fondi consolidati all'oggetto di dare occupazione ai poveri incoraggiando le opere pubbliche; e un altro per lo stesso oggetto in Irlanda. E sebbene fosse fatta osservazione al cancelliere medesimo sul soverchio numero dei progetti di Legge che proponevansi sul finire della sessione, egli nullameno insistette perchè la Camera li mettesse all'ordine del giorno.

— Il *bill* degli zuccheri è stato letto per la terza volta nella stessa Camera dei Comuni.

—Le lettere di Dublino del 6 continuano a dare inquietanti notizie sulla raccolta delle patate. Nella Contea di Mayo l'infezione è estesissima; e siccome quella popolazione è assai povera, le conseguenze ne saranno più dolorose che altrove.

—Il *Morning-Chronicle* annunzia che il Governo ha dato l'ordine di prender possesso dell' isola di Pulo-Labnan all' imboccatura della riviera di Borneo, e di stabilirvi una stazione navale. Non si tratta (dice quel foglio) di creare a rigor di termine uno stabilimento, ma solo di proteggere i nostri vascelli impegnati nel commercio colla China, e di fare su quel punto un deposito di carbon fossile per i battelli a vapore che venissero da Hong-Kong o vi si recassero per gli stretti di Torres.

La Compagnia delle Indie Orientali noleggiò dei legni per trasportare 300 tonnellate (6,000 centinaja) di artiglieria pesante a Bombay e Madras.

Leggesi nel *Times:*

« Ci giungono i giornali della Nuova-Zelanda, con notizie fino al 15 marzo inclusive. Sembra che il Governatore Grey fosse di ritorno dalla Baja delle Isole, ove era riuscito ad ottenere la sommissione di Heki e di Karviti. Questi due capi di ribelli si sono sottoposti totalmente alla volontà del Governatore abbandonando tutte le loro terre e lasciandolo padrone di dettare le condizioni del reparto. Dicesi però che il Governatore Grey non abbia l' intenzione di privare Heki e Karviti delle loro terre per unirle ai possedimenti della Corona.

Il capo Neri, che era stato accettato qual mediatore in questo affare, ritorna immediatamente alla Baja delle Isole. Il blocco sarà levato; i porti saranno riaperti e la dogana ristabilita. Ma in altre parti della Colonia incontransi delle difficoltà cogl' indigeni. Sono state prese delle misure perchè l' ordine venga dappertutto prontamente ristabilito.

— Dicesi che a Londra debba aver luogo in breve una esposizione di oggetti d'industria, la prima che si sarebbe vista in Inghilterra.

—Sebbene le prime inquietudini cagionate dalla vòce dell'apparizione in Londra del *Cholera* asiatico venissero calmate dalle dichiarazioni fatte dal marchese di Lansdowne nella Camera Alta, sembra nonostante che per effetto degli eccessivi calori e dei subitanei cambiamenti di temperatura il *Cholera*

Digitized by Google

sporadico sia stato più micidiale che negli anni scorsi. Nelle ultime cinque stagioni estive il termine medio della mortalità fu di 898 persone la settimana; ma nella settimana ora scorsa si arrivò a 1080. Del resto tutti i sintomi concorrono a provare che il male non ha alcun carattere di contagio o di epidemia. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 11 *Agosto*

Il Cancellier Pasquier accompagnato dai Commissarj incaricati d'assisterlo nell' instruzione si recò jeri dopo mezzogiorno alla *Conciergerie*, ove ha interrogato Giuseppe Henry.

Si assicura che il sig. Laplagne-Barris è quello che dovrà fare il rapporto alla Corte sull' attentato del 29 luglio. Questo rapporto però non sarà letto prima dell'apertura della sessione legislativa fissata al 17 corr.

Secondo le più recenti informazioni (dice il *Debats*) le pistole di cui si è servito Henry non sarebbero, come si pretese in principio, semplici pistole da tasca la cui portata è ordinariamente dai sei ai 15 passi. Le pistole d' Henry sarebbero state sottoposte, per ordine del Giudice d'instruzione, all'esame di due persone dell'arte, cioè del sig. Moutier Lepage archibusiere e di un capitano d'artiglieria direttore del tiro a Vincennes; e da parecchie esperienze sarebbe resultato che a 100 metri di distanza la palla avrebbe colpito il muro, ma non a segno; a 60 metri avrebbe traversato un asse della grossezza di due a tre centimetri; e a 35 o 40 metri di distanza avrebbe non solo traversato l' asse, ma colpito un muro distante qualche passo dalla medesima ed ivi squagliatasi. Queste esperienze sarebbero state ripetute 10 o 12 volte dando sempre eguali resultati.

— Nel giorno di jeri il sig. Rothschild ha sborsato all'erario l'ultima rata (10 milioni) dell' imprestito del 1844 (200 milioni).

— Leggesi nell' *Epoque*:

« I refugiati pontificii hanno ricevuto l'autorizzazione di lasciar la Francia per tornare nel loro paese ove li chiama l'amnistia del nuovo Papa. Si daranno 30 franchi a ciascun di essi per la spesa di viaggio.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

« Il flagello dell'incendio devasta presentemente molti dipartimenti. In meno di tre mesi, quasi 80 comuni sono stati preda delle fiamme. Le case furono arse a centinaja. Gli abitanti hanno perduto ogni loro bene, grani, greggie, animali da tiro, arredi, e persino le vestimenta. Molte migliaja d' infelici, senza pane, senza mezzi, senza tetto, vivono a spese della carità de' loro vicini, minacciati, alla loro volta, della stessa rovina, della medesima miseria. Il buon senso ed i fatti sono d'accordo per provare che la malevolenza non è estranea ai disastri di cui parliamo. Vi hanno incendiarj. Quale può essere il loro scopo? La rabbia che spinge questi incendiarj è un mistero. Spetta alla giustizia il rischiararlo.

— Il Console generale di Francia a Tangeri è stato munito di pieni poteri per trattare con Abd-el-Kader il cambio del luogotenente colonnello Courby de Cognord e d'altri prigionieri francesi con altrettanti prigionieri arabi. Il Maresciallo Bugeaud ha scritto alla famiglia del colonnello mettendola a parte della speranza che ei nutre di un buon successo; e S. M. la Regina si è degnata di scrivere alla moglie del Colonnello stesso per esprimerle quanto Ella è interessata per vederle restituito il Consorte.

— Il Principe Benjamino di Rohan-Rochefort si è miseramente annegato la sera del 5 alla scuola di natazione di Praga. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 1 Agosto giunte per la via di Madrid dicono che la notizia della concentrazione di molte truppe spagnuole sulla frontiera del Portogallo ha allarmato le autorità e la popolazione, per lochè si pensava alle misure che sarebbero state da prendersi in via di precauzione.

Con Ordinanza in data del 27 il Governo ha decretato la convocazione delle *Cortes* pel 1.° di dicembre, ed ha al tempo stesso pubblicato una nuova legge elettorale, secondo le cui disposizioni saran fatte le prossime elezioni.

In tutti i ministeri e specialmente in quello della giustizia e delle finanze continua una totale remozione di impiegati, e furon rimessi in carica molti magistrati destituiti col decreto del 1.° agosto 1844.

Qualche maggior calma regna nell' interno; però corre voce che il Governo abbia per mezzo del telegrafo, ricevuto notizia di nuovi disordini successi a Braga. (*G. M.*)

IMPERO D'AUSTRIA

CROAZIA — *Agram* 15 *Luglio*

Anche la nostra città ebbe quest'anno a soffrire una non piccola calamità. Già da lungo tempo regnava un caldo insoffribile, e giusta il termometro di Reaumur eravamo sempre tra i 24.° ed i 28.° all'ombra, quando quest' oggi dopo pranzo alle ore 5 l'atmosfera trovandosi al 26.° R. una terribile grandine venne a cadere sulla nostra città, che simile da niuno si rammenta. La grandine della grossezza di un uovo di gallina, del peso di 13 a 15 lotti, cadde per un quarto d'ora di continuo, destando nella popolazione immenso stupore e terrore, che vie più s'accrebbero al cadere delle tegole e dei vetri infranti.

Per quanto finora si venne a sapere tal calamità colpì tutti i dintorni mezz' ora distanti dalla città e specialmente i villaggi di Tusfiance, di Sestina, di Bukovec, dove per varj anni sono rovinate le vigne.

La città stessa non venne meno a soffrire. Le finestre delle case verso il nord son tutte in pezzi, interi tetti furono triturati, in guisa che molte contrade della città sono totalmente coperte di tegole. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data del 29 prossimo passato:

« L' ambasciatore britannico sir Stratford Canning si è imbarcato il 26 per l' Inghilterra, ove si recherà per la via di Trieste e di Germania. Durante la sua assenza la gestione degli affari è affidata al sig. Henry Wellesley, segretario della legazione.

« Il sig. di Titof, inviato russo, che sta pur esso per partire con congedo, ha avuto jeri la sua udienza di comiato dal Sultano; in questa medesima udienza il sig. di Titof avea l'onore di presentare a S. A. il sig. di Ustinof, incaricato per *interim* degli affari della legazione russa.

« Mehemed Alì conferisce sovente col Sultano, il quale lo ha pure presentato alla Sultana sua madre. Venerdì il Vicerè pranzò al palazzo del Gransignore. Il 25, egli assistette ad una gran rivista nella pianura di Haidar bassà. Il giorno appresso, andò a Terapia ove il gran kiosco era stato allestito per riceverlo.

« L'Internunzio Austriaco, dopo l'Ambasciatore d'Inghilterra e quello di Francia, ed i capi principali delle altre legazioni europee hanno fatto visita a Mehemed Alì.

« Due nipoti del medesimo, Mustafà bei e Sebit bei, sono stati nominati dal Sultano officiali della Porta, ed aggregati all'uffizio del *mektubsci*. »

— L'ultimo numero della *Gazzetta di Stato* pubblica le nuove risoluzioni prese dal Sultano dopo la istituzione del Consiglio di pubblico insegnamento.

Queste risoluzioni riguardano in sostanza il miglioramento delle scuole dell'infanzia che già esistono. Un più efficace ordinamento delle scuole religiose. La fondazione di un istituto d'alto insegnamento per i giovani che vogliono darsi allo studio delle scienze, o mettersi nella carriera de' pubblici impieghi. Vi

Digitized by Google

avrà per quest' istituto un edifizio speciale, in cui i giovani troveranno, insieme col pascolo dello studio, abitazione e mantenimento.

La stessa Gazzetta pubblica un ordine del Gransignore, in virtù del quale sarà lecito, d'ora in poi, ai sudditi turchi, sì in Costantinopoli, come nelle provincie, di costruire *in pietra*, case, *khan*, magazzini, botteghe ec. È noto che, sino al giorno d'oggi, gli edifizii de' *privati*, così nella capitale, come nella più gran parte delle provincie, e gli stessi palazzi imperiali, non potevano essere che di legno.

(SERVIA) *Dalle frontiere, 28 Luglio*

Il governo serviano, dice la *Gazzetta di Spener*, si occupa in ogni modo possibile del bene del paese. Fa costruire chiese, scuole, strade, e fabbriche. Nell' abboccamento che il principe Alessandro Georgewitc ebbe col Sultano, si pose innanzi la questione della successione della casa principesca ora esistente; il Sultano si manifestò in tale proposito a favore del figlio di Georgewitc, lochè sarebbe di vantaggio grandissimo per la consolidazione del governo serviano. La elezione è sempre un grave inconveniente per un paese, come lo prova lo stato presente della Moldavia e della Valacchia. (*G. P.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 Agosto

Il giorno 27 dello scorso luglio verso le ore 10 italiane s' intesero due scosse di terremoto in Castroreale, comune della provincia di Messina, le quali non produssero alcun danno.

Innocua fu pure la scossa ondulatoria che si sentì in Avellino e in Salerno verso le cinque d'Italia la notte degli 8 ai 9 del corrente mese, scossa che fu sensibile altresì agli abitanti di questa Capitale e dei dintorni.

Maggiore di durata e di effetto fù il terremoto prima sussultorio e poscia ondulatorio che nella notte e nell' ora stessa fu sentito in Potenza, come quello che durò 12 secondi e produsse delle screpolature in pubblici e privati edifizj. Nonostante il timore che fece uscir la popolazione sulle strade, l'ordine pubblico si mantenne inviolato. Il dì seguente verso le tre della notte quella città fu di nuovo scossa per tre secondi, e giusta gli avvisi giunti a quelle autorità, altre terre di quella provincia aveano in pari tempo sofferto, quali egual terrore, e quali eguale o maggior danno.

(*G. delle d. Sic.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 12 sono sterilissimi. La Corte tornerà alle Tuilleries la sera del 15 onde assistere il 17 all' apertura delle Camere. Il Conte de Salvandy ministro dell'istruzione pubblica è tornato dal suo viaggio dell' Algeria, ed ha ripreso, in forza di R. Ordinanza, il suo Portafoglio. Si assicura che una quantità di truppe sarà spedita nei Dipartimenti ove si sono da qualche tempo manifestati frequenti incendj, per concorrere colla Gendarmeria alla più attiva sorveglianza.

Scrivono da Malta che il colonnello Sidi Ahmet, inviato del Bey di Tunis a Parigi e Londra, vi era giunto sul vapore francese *Alexandre* ritornando a Tunis. Si aggiunge che il Colonnello abbia trattato coi Banchieri delle due Piazze suddette un imprestito per il Bey di 30 milioni di franchi, che vantaggiose condizioni gli sarebbero state fatte, e che il Bey ha l' idea di destinare la maggior parte di questa somma alla creazione di una marina.

(*Deb. e Com.*)

NOTIFICAZIONE

L'attual Gonfaloniere della Civica Comunità di Prato deduce a pubblica notizia, che la Fiera solita farsi in detta Città in occasione della Festa della Natività di MARIA SANTISSIMA, sarà eseguita nel corrente anno 1846. nei giorni 9. 10. e 11. del prossimo mese di Settembre.

Nel giorno 8. dello stesso mese, e precisamente alle ore 5. pomeridiane avrà luogo in questa Chiesa Cattedrale la consueta Festa Sacra con l' Ostensione del Sacratissimo Cingolo della Beatissima sempre VERGINE MARIA.

Quindi nelle sere dei giorni 8. 9. 10. e 11. Settembre suddetto vi saranno le Corse in tondo dei Cavalli con Fantino sulla Piazza del Mercatale ridotta ad Anfiteatro, alle quali saranno ammessi indistintamente i Cavalli d' ogni forza; e nel dì 10. detto (secondo della Fiera) avrà luogo nell' anzidetto Anfiteatro anche il gran Giuoco della Tombola stato concesso all' Accademia degli Infecondi, e Filarmonici di questa Città con Sovrano Rescritto de'5. Agosto 1843.; qual Giuoco, che incomincerà precisamente alle ore quattro e mezzo pomeridiane, sarà susseguito dalla Corsa dei Cavalli.

Nel terzo giorno della fiera, cioè nel dì 11. Settembre detto, dopo la Corsa dei Cavalli avverrà l' elevazione di un Globo Aereostatico, e l' incendio di una quantità di fuochi variati d' Artifizio.

I Premj dei Cavalli ammessi alle suddette Corse saranno per le sere dei giorni 8. 9. e 11. di L. 100. al Cavallo che giungerà il primo alla meta, e di L. 50. al secondo, e per la sera del dì 10. saranno di L. 133. 6. 8. al primo Cavallo, e di L. 50. al secondo.

Chiunque pertanto vorrà esporre i proprj Cavalli alle citate Corse, dovrà darsi in Nota alla Cancelleria Civica di Prato il giorno medesimo della Corsa dalle ore 10. fino alle ore 11. di mattina, e presentare il consenso in scritto della persona domiciliata nella Città suddetta, a cui sarà raccomandato il Cavallo o Cavalli; come pure indicare la testiera ed il mantello dei medesimi cogli altri segni che servir possono a distinguerli parzialmente, non omettendo di dichiarare ove saranno reperibili, all'effetto che possano i Cavalli dati in Nota essere segnati del numero toccatogli in sorte dalla persona a tale oggetto destinata, poichè senza detta Marca non sarebbero ammessi alla Corsa.

Se qualche Cavallo non sarà stato inscritto nel tempo sopra indicato, non verrà compreso nella Tratta, che impreteribilmente avrà luogo a mezzo giorno in punto, ma dovrà conseguire l'ultimo posto.

Ogni altra regola disciplinare da osservarsi per l' esecuzione di tali Corse nella suddetta Piazza, resulterà da separato avviso che verrà pubblicato contemporaneamente nella Città medesima.

Prato; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14. Agosto 1846.

Il Gonfaloniere
Giuseppe Vaj.

San Casciano in Val di Pesa.

Fedeli osservatori della religion dei loro padri, i Sancascianesi celebravano solennemente nel giorno 13. del cadente Agosto la Festa triennale del loro inclito Protettore San Cassiano. Devotamente compresi della santa massima che potente vincolo fra gli uomini e il Cielo faron sempre i santi al cui valido patrocinio quei si affidarono, operavano quanto per loro si poteva onde il religioso omaggio al Santo Martire riuscisse compiutamente sontuoso. A tal uopo la mattina del giorno preindicato nella Chiesa Collegiata Prepositura riccamente apparata dal signor Ferdinando Baldi, oltre copioso numero di messe, si eseguiva la solenne in musica diretta dall' abilissimo sig. Olinto Mariotti. La parola non serve a dare adeguata idea del merito sommamente artistico di questo lavoro: esso è fatto pel cuore; ed in luogo d' inutile descrizione basterà nominarne l'autore sig. Prof. Ermanno Picchi nome carissimo a chiunque abbia mente educata al sentimento del bello filosofico. Interpetri fedeli dei sublimi religiosi concetti di questo sacro componimento erano i Professori Ceccherini, Mori, Federighi, Sbolci, Giovacchini, Corazzi, i Fratelli Pimboni, il Ciardi, il Paoli, Mosel, Prizzi, Del Bianco ed altri molti della eletta schiera che fà della nostra Firenze la sede della musica Italiana. All'Offertorio veniva eseguito un gran concerto a Tromba e Trombone dai Professori Prizzi e Bimboni, i quali anco in questa occasione non smentirono la fama che di loro corre grandissima. Il Vespro egualmente in musica fù mirabil fattura del Direttore signor Mariotti, finito il quale la solenne Processione della Santa Reliquia accompagnata dalla Banda Musicale del Paese, chiudea le feste sacre per dar luogo ad altri trattenimenti primo dei quali fu una corsa di Cavalli sciolti. Alle 24. tutto il Paese fu vagamente illuminato, e dopo aver servito di dilettoso passeggio all' affollata moltitudine, questa lo lasciava per un momento vuoto per esser festosa spettatrice di una bella e variata macchina di fuochi artificiali che l'esperto signor Flavio Carretti incendiava nella vasta piazza del Pallone. Rientrava tutta gioia nel Paese, e quivi trovava piacevoli armonie che eseguite squisitamente dalla predotta Società Filarmonica, fornirono soave diletto fino a notte inoltrata. E qui, per non mancare al dovere impostoci, vogliamo far pubblico elogio alla Banda Musicale che nulla lasciò a desiderare per il gusto ed intelligenza, offrendo parte di questa meritata lode all'egregio Maestro sig. Alessandro Davitti che l'ha diretta con somma perizia ed incomparabile zelo. Siamo lieti di chiudere queste poche linee dettateci da imparziale giustizia, esternando sensi di viva ammirazione verso i sigg. Deputati alla Festa, i quali nulla risparmiarono che potesse riuscire a maggior decoro di quella solennità, assicurandoli nel tempo medesimo che la loro attività, ed illuminata intelligenza fu coronata dal successo il più lusinghiero.

BANCA ARETINA

I sigg. Azionisti della Banca predetta restano invitati alla prima Adunanza della Società, che sarà tenuta in Arezzo la mattina del dì 15. Settembre prossimo a ore nove nella Sala maggiore del Palazzo Comunitativo per deliberare sopra oggetti riguardanti la detta Istituzione, e specialmente per devenire, in coerenza allo Statuto sanzionato dal Benigno Sovrano Rescritto

Digitized by Google

del dì 27. Aprile ultimo decorso, all'approvazione del Regolamento interno della Banca diretto al maggiore sviluppo delle basi già fissate dallo Statuto medesimo, e

Alla nomina delle Cariche della Società.

Gli Azionisti potranno farsi rappresentare nelle Adunanze da persona di loro fiducia, munita di procura recognita da Pubblico Notaro, che dovrà consegnarsi al Segretario.

Arezzo li 17. Agosto 1846.

G. B. Occhini Presidente
M. Marchetti Segretario
} Provvisorj.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA CARBONIFERA

Coerentemente al § 38 degli Statuti Sociali il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera con deliberazione di questo giorno ha convocato e convoca l'Adunanza Generale del Corpo Sociale pel 29 di Settembre prossimo a ore 10 antimeridiane, per nominare due Sindaci in rimpiazzo di quelli che cesseranno dalle loro funzioni, e ricevere comunicazione sull'andamento dei lavori durante il primo anno. I biglietti d'ammissione saranno rilasciati alla Cassa Sociale, nei giorni 23, 24, 25, e 26 Settembre dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, contro il deposito da farsi delle Cartelle d'Azioni, oppure dei Certificati comprovanti il deposito eseguitone presso i sigg. Agenti all'Estero.

Livorno a dì 17 Agosto 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — *Il Segretario* GIO. GOFF. ULRICH.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA FERDINANDA MAREMMANA
DA LIVORNO
AL CONFINE TOSCANO-ROMANO

PRIMA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione della suddetta Società si fa sollecito di render noto agli Agionisti le nuove e munificentissime Concessioni Sovrane ottenute dietro Supplica umiliata al Regio Trono, e tutte tendenti a rendere migliori le condizioni economiche dell'Impresa.

Queste Sovrane munificentissime Concessioni consistono

1.° Nello estendere a 120 Anni anzichè a 100 la durata del privilegio esclusivo della Strada ferrata a prò della Società.

2.° Nel prorogare a dopo 25 anni il diritto nel R. Governo a redimere per suo conto l'intrapresa, mentre verso le altre Società la facoltà di redenzione comincia dopo 15 anni.

3.° Nel fissare un tempo più lungo di quello prescritto alle altre associazioni, per giustificare d'avere entroitati, dai portatori delle Azioni, Sei ulteriori Ventesimi del Capitale Sociale, onde non incorrere nella decadenza del privilegio.

4.° Nel permettere una tariffa dei prezzi di trasporto meglio accomodata all'indole speciale della Strada Ferdinanda Maremmana.

E mentre il Consiglio si accinge a dar principio ai lavori della Strada intimerà successivamente il pagamento del terzo ventesimo, quale però a miglior comodo dei portatori delle Azioni verrà repartito in tre rate nei modi e nelle forme da indicarsi con apposito avviso nella Gazzetta di Firenze.

Intanto uniformandosi agli Art. 29 e 46 degli Statuti approvati da S. A. I. e R. lo stesso Consiglio di Costruzione e Amministrazione intima e convoca la *Prima Adunanza Generale degli Azionisti* in Livorno per il dì 20. Ottobre 1846 nel locale e nell'ora che verranno indicati nei Biglietti d'Ammissione all'Adunanza suddetta.

Quindi avverte e fa noto che per essere ammesso a tale Adunanza Generale ed aver diritto di prendere parte alla medesima, ogni Azionista o suo Procuratore dovrà seguire esattamente tutte le condizioni e discipline, ed uniformarsi alle istruzioni indicate negli Articoli 48, 49, 50, 51 e 52 dei precitati Statuti.

Finalmente in obbedienza all'Articolo 60 degli Statuti, il Consiglio pubblica e fa noto il Programma dell'indicata Prima Adunanza Generale come segue,

PROGRAMMA

1.° Destinare l'epoca fissa per le successive Adunanze Generali degli Azionisti che debbono ogni anno aver luogo ordinariamente a forma dell'Art.° 46 degli Statuti,

2.° Eleggere i due Sindaci Revisori per il primo anno economico della Società giusta l'Articolo 43 degli Statuti.

3.° Deliberare sul modo da rendere fruttifere le somme disponibili fino a che sieno erogate nell'Impresa per poter dare in tal guisa una provvisoria repartizione d'utili ai portatori delle Azioni.

4.° Deliberare sulle Azioni o Promesse di Azioni delle quali essendosi ritardato il pagamento del secondo intimato ventesimo, il Consiglio ha ricevuto l'ammontare, salvo ratifica dell'Adunanza Generale.

5.° Fissare a norma dell'Articolo 26 degli Statuti lo stipendio assegnabile all'Agente Provveditore della Società, sempre che questi venga nominato ed eletto dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione,

6.° Deliberare sopra ogni altra occorrenza concernente soltanto il migliore andamento dell'intrapresa entro i limiti e previa le forme prescritte dagli Statuti agli Articoli 62 e 63 approvati dall'I. e R. Governo.

Deliberato in Livorno li 18 Agosto 1846.

MASTIANI BRUNACCI *Presidente.*
B. P. SANGUINETTI *Segretario.*

AVVISI

Il Tipografo Sansone Coen fa noto che ha pubblicato il fasc. primo del volume secondo della Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll'ajuto di varj testi a penna.

Previene in pari tempo i sigg. Associati *al Corso di Storia raccontata ai fanciulli dal sig.* Lamé Fleury, che entro il corrente Agosto sarà data fuori la Storia *Del Nuovo Testamento* dello stesso Autore volgarizzata, e qua e là nel testo accresciuta dal Professore Giuseppe Caleffi e dal medesimo illustrata per note da SS. Interpreti ricavate. Questa operetta che si rende perciò viepiù interessante ed utile egualmente ai fanciulli ed agl'Istitutori ed Istitutrici, è particolarmente intessa a far conoscere gl'invariabili principj sopra i quali sono fondati gli elementi della religione Cattolica.

Sarà questo un volume in 18.mo al prezzo di Paoli 4. 1/2.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

BROUGHAM. Lives of Men of letters and science who flourished in the time of George III.° 2. volumi in 8.° Paris 1845—46. . . . . Paoli 20
DICKENS. Pictures from Italy. 1. vol. in 12.° Paris 1846. » 9
GORE. Sketches of English Character. 2. vol. in 12.° Paris 1846. . . . . » 15

MESTSCHERSKI. Les Poètes Russes traduits en vers français. Paris 1846. 2. vol. in 8.° . . . . . » 30
STERN (DANIEL). Nelida. 1. vol. in 8.° Paris 1646. . » 15
CHASLES (PHILARÈTE). Le XVIII Siècle en Angleterre. 2. vol. in 18.° Paris 1846. . . . . » 14

Alla Libreria di Guglielmo Piatti trovansi vendibili a benefizio degli Asili Infantili le *Liriche della sig. Cssa. Giuseppina Turisi-Colonna,* un vol in 8.° al prezzo di Paoli 3. e mezzo. L'Autrice, che alla chiarezza dell'ingegno unisce cuore gentile e pietoso, ha offerto a questo caritatevole stabilimento quattrocento copie del suo libro, onde soccorrere col provento ai bisogni dei figli del povero.

A datare dal 4. Settembre prossimo sarà aperto il solito Locale fuori di Porta alla Croce di questa Città, come unico deposito di Casimirre e Panni di lana lavorati e rifiniti dalla Fabbrica « Luigi Goretti e C. » di Stia, per commissione dei soliti Negozianti sigg. Cesare e Pasquale Ricci, Gaspero Rossi e C. Giuseppe Mugnaj, e Giuseppe Bocci, ove sono invitati i Ricorrenti tutti ad intervenire per gli acquisti, che piacerà loro fare, nella fiducia che rimarranno soddisfatti dalla progredita perfezione, e bontà del lavoro e della novità dei disegni.

COMPAGNIA
DI NAVIGAZIONE A VAPORE
PENINSULARE E ORIENTALE

Questa Compagnia stabilirà nel p. v. mese di Settembre 1846 una nuova linea di Battelli a Vapore

FRA L'INGHILTERRA E I PORTI D'ITALIA

la quale verrà poi continuata regolarmente.

A suo tempo si faranno conoscere i giorni fissati per gli Arrivi e le Partenze.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi dagli Agenti in Livorno TOMMASO PATE e FIGLI.

In Firenze da G. TOUGH Piazza del Granduca.

Si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che il traffico di Vetture da Firenze a Prato esercitato fino al presente da Gaetano Pecchioli, da questo suddetto giorno in poi viene esercitato per conto ed interesse esclusivo di Pietro Cappelletti di Petriolo, per avere esso in questo giorno acquistati in compra dallo stesso Gaetano Pecchioli i cavalli ed attrezzi relativi al traffico suddetto. Firenze 18 Agosto 1846.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 2/5.
Roma.....	... 30	106. 3/4.	Augusta,...	... 90.	58. 3/4.
Bologna.....	... 30	106. 1/4.	Amsterdam	... 90.	96. 1/2.
Ancona.....	... 30	106. 5/8.	Amburgo....	... 90.	85. 1/2.
Napoli.....	... 30	115. 1/6.	Londra.....	... 90.	49. 2/3.
Milano.....	... 30	99. 3/4.	Parigi.....	... 90.	99. 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 3/8.	Lione.....	... 90.	99. 7/8.
Genova.....	... 30	99. 3/8.	Marsilia.....	... 90.	100. —
Trieste,.....	... 30	59. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 101

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 22 Agosto

BIBLIOTECA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 10 Agosto

Il *bill* sugli zuccheri già approvato dalla Camera dei Comuni è stato oggi presentato alla Camera dei Lordi da lord Clarendon ministro del Commercio. Nel domandarne la prima lettura egli ha esposto le ragioni per cui il governo desidera che questo *bill* ottenga l'approvazione del Parlamento; in primo luogo perchè tal misura non è che il corollario di quella più grande, e già adottata nel senso della libertà commerciale; in secondo luogo perchè diminuendo il dazio dello zucchero, il consumo aumenterà in una più forte proporzione. Il ministro provò poi colla statistica che gli elevati dazj differenziali non sono stati mai vantaggiosi ai proprietarj delle Indie Occidentali, e ne concluse che l'abolizione o la riduzione di questi dazj non può esser loro dannosa.

In quanto agli zuccheri esteri, interpellato da lord Stanley, il ministro rispose che attualmente essi non portano al Tesoro che un introito di 3,800,000 lire sterl., e che secondo i suoi calcoli questo nei primi due anni, dopo il nuovo sistema, non sarebbe stato minore di 4 milioni, e in seguito non minore di cinque.

Finalmente il ministro non lasciò di parlare dell'influenza che può avere la proposta misura sulla condizione degli schiavi; da trent'anni, ei disse, l'Inghilterra lotta per ottenere l'abolizione della Tratta dei Negri, e ancora non ha raggiunto questo scopo, per cui noi tutti, ed io il primo, saremmo pronti a qualunque sacrifizio; non vi è dunque da temere che la proposta misura, d'altronde sì utile e sì analoga alle altre riforme, comprometta un lavoro sì poco avanzato.

Dopo qualche altra osservazione di lord Stanley e di lord Brougham, il *bill* fu letto per la prima volta. Per la seconda lettura lord Stanley avea domandato un aggiornamento a tre mesi, ma la sua proposizione è stata rigettata senza passare ai voti.

Nella Camera dei Comuni si è aperta la discussione sul *bill* relativo all'uso delle armi in Irlanda. Il segretario per l'Irlanda Mr. Labouchère ne ha chiesta la continuazione, e tanto esso quanto lord Russell hanno espresso un vivo rammarico di esser obbligati anche quest'anno a un tal espediente; ma io, soggiunse il primo ministro, per desìo di popolarità o per timore di perdere il mio posto, non mi asterrò mai dal chiedere alle Camere quei poteri che crederò necessarj onde mantenere in Irlanda la pace. La seconda lettura del *bill* è stata permessa.

— Il *Times* annunzia che lord Ponsonby, il già ambasciatore a Costantinopoli, và in questa qualità a prendere a Vienna il posto di Sir Roberto Gordon fratello di lord Aberdeen.

Si dice che lord Elgin, già Governatore della Giammaica, passerà in breve al Canadà come Governator-Generale.

—Abbiamo ricevute notizie di Sydney in data del 31 marzo. Pare che l'attivissimo viaggiatore M. Leichhart abbia fatto nell'interno dell'Australia maravigliose scoperte. Egli vi avrebbe trovato un magnifico paese, bagnato da bei fiumi e da molti laghi, coperto di praterie e boschi superbi, fertilissimo, e ben adatto alla coltura del cotone e del riso, non meno che all'allevamento delle razze bovina e cavallina. Questo paese sarebbe d'un'importanza primaria non solo per la Gran-Brettagna, ma per il mondo intiero.

Anche il Capitano Pilsold, dello scooner *Frolich*, nel partire dall'Isola Chilcott ha scoperto alcune isolette a 16.° 23 di latit. *sud*, e 149.° 58 di longit. *est* che riusciranno vantaggiosissime, trovandosi appunto sulla via dei bastimenti che superano lo stretto di Torres. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 13 Agosto

I membri delle due Camere si affrettano a tornare dalle loro campagne a Parigi.

Il Duca di Marmier è stato nominato consiglier di Stato onorario.

È deciso che l'apertura delle Camere sarà fatta lunedì colla solennità consueta. Il Gran-Referendario ha scritto ai membri della Camera de' Pari che il Presidente Cancelliere Pasquier si troverà domani nella sala della lettura per estrarre a sorte la Deputazione che dovrà andare incontro al Re.

— È partito per l'Inghilterra uno dei Direttori delle Poste di Parigi per raccogliere informazioni esatte sul sistema della nuova Tassa postale inglese. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Leggesi nella *France Algerienne*:

« Varj personaggi eminenti del Marocco sono giunti in Algeri col pacchetto di Francia, muniti di lettere commendatizie del console francese a Tangeri, pel luogotenente generale governatore temporaneo. Sid Abd er Rhaman, segretario dell'Imperatore di Marocco; Sid el Mahdi, suo fratello: Sid Avmar *taleb*; e Sid Bu Bokur, parimente, *taleb*, furono accolti dall'autorità militare superiore co' riguardi dovuti al loro grado.

« Questi marrocchini condotti nei nostri diversi stabilimenti hanno potuto farsi un'idea giusta della nostra potenza civilizzatrice sul suolo affricano, e della forza invincibile che noi attingiamo nella nostra fermezza e moderazione. Desiderando fare essi il pellegrinaggio della Mecca, e passare per Marsilia, saranno raccomandati al comandante dell'ottava divisione militare. » (*G. P.*)

SPAGNA

L'*Heraldo* del dì 8 riporta le seguenti linee pubblicate da un giornale conservatore l'*Imparcial*:

Digitized by Google

« Coloro che si occupano di politica d'altro non parlano da più giorni che di una rivoluzione, che, secondo alcuni, è imminentissima, secondo altri non accaderà fuorchè fra due mesi. Il convegno nel Belgio di parecchj personaggi notabili del partito progressista la diserzione di alcuni soldati, fuggiti verso il Portogallo, e la migrazione alla stessa volta di un certo numero di malcontenti, danno a questi rumori qualche apparenza di verità; ma noi, per ora, crediamo di non essere minacciati da alcun pericolo reale. In ogni maniera, per altro, il governo pensa di appigliarsi ad un altro sistema onde distruggere persino la possibilità delle rivoluzioni.

Quindi l' *Heraldo* stesso aggiunge:

« Alcuni periodici tornano a parlare di crisi ministeriale. Noi però crediamo che se vi fu probabilità di simile avvenimento, questa probabilità è svanita per ora. »

« Il duca de Veraguas è stato nominato a corregidor di Madrid in luogo del marchese de Penaflorida che si è dimesso.

« Essendo cessati, per la maggior parte, i fondati motivi che spinsero S. A. R. l'infante D. Francisco d'Assisi a differire il suo viaggio a Madrid e rinnovata la licenza che gli fu concessa, l'A. S. è aspettata da un momento all'altro nella capitale. »

(G. P.)

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *Agosto*

Sabato mattina ricorrendo la solenne festività dell'Assunzione gloriosa della SSma. Vergine, Sua Santita' il Nostro Signore PAPA PIO IX felicemente Regnante si portò con nobile treno alla Patriarcale Basilica Liberiana, ove fu tenuta la consueta Cappella Papale. L'Emo. e Rmo. signor Cardinal Patrizi, Vicario di Sua Santita' ed Arciprete di essa Patriarcale, pontificò la solenne Messa.

Terminata la Messa, Sua Beatitudine, preceduta dal Sacro Collegio e dalla Prelatura, si recò in sedia gestatoria alla loggia che sovrasta all'atrio della Basilica, ove compartì l' Apostolica Benedizione Papale all'immenso popolo ivi presente, e quindi si restituì alla residenza Pontificia.

Dalla vetta del Quirinale fino alla Basilica era un affollarsi e un avvicendarsi di persone tutte liete e giulive per acclamar Sua Santita'. Le finestre e i balconi delle strade, d'onde passò il Santo Padre, si videro fuor dell'usato in simile circostanza addobbati di domaschi e di fiori. L' affluenza del popolo a questa sacra funzione fu straordinaria, ed il nome di Sua Santita' udivasi benedetto da ogni labbro, chiedendo ciascuno all'amoroso Padre e Sovrano la santa benedizione.

Nei giorni 13 e 14 del corr. (come era già avvenuto nelle precedenti settimane) diverse Deputazioni delle città subalterne furono ammesse ad offrire a Sua Santita' i sentimenti di congratulazione, di fedeltà e di venerazione a nome dei popoli da esse rappresentati, cioè: la Deputazione della Città di Bagnorea composta dell'Illmo. e Rmo. Monsig. Stefano Scerra Vescovo di Orope, Patrizio di quella Città, e dell'Illmo. signor Conte Angelo Venturini Gonfaloniere; la Deputazione della Città di Cesena, composta di S. E. il signor Don Niccolò Conte Chiaramonti, e degli Illmi. signori Eduardo Conte Fabbri e Giacomo Marchese Guidi; la Deputazione della Città di Ceccano, composta dell'Illmo e Rmo. Monsig. Giuseppe Berardi Luogotenente dell'A. C., del Nobil Uomo sig. Luigi Gizzi Consigliere della Congregazione Governativa della Deputazione Apostolica di Frosinone, e del Rev. sig. Don Pietro Paolo Bovieri; e finalmente quella della Città di Terracina composta del Commendatore e Cavaliere signor Gregorio Antonelli Gonfaloniere, del sig. Avv. Domenico Sanguigni e del sig. Giuseppe Fiorini.

Il Santo Padre, con quella rara amabilità che lo caratterizza e distingue, si degnò accogliere benignamente le menzionate Deputazioni corrispondendo con espressioni e tratti di bontà specialissima ai leali sentimenti, che per esse gli venivano esternati a nome delle popolazioni respettive. *(D. di R.)*

Pochi giorni dopo la sua incoronazione, Pio IX esternò il desiderio di avere un ragguaglio statistico della città di Roma più esatto dei precedenti. In seguito a ciò venne giorni sono presentato al governo un lavoro officiale in si fatto argomento. Dallo *Stato delle anime dell' alma città di Roma per l' anno* 1846 si rileva quanto segue: Gli abitanti stabili di Roma vivono presentemente in 54 parrocchie, e sono ripartiti in 35,988 famiglie. Fra i medesimi si contano 41 vescovi, 1533 preti, 2815 monaci e religiosi diversi, 1472 monache, 520 seminaristi, 349 tra eretici e turchi. Non venne calcolata la popolazione israelitica, il cui numero si fa ascendere dagli 8 ai 10,000 individui. Dal *Ristretto dello stato d' anime d'un decennio*, aggiunto al lavoro statistico, risulta che Roma nell' anno 1837 contava soltanto 156,552 abitanti; nell'anno 1840, 154,631; nell' anno 1845, 167,160; e nel 1846, 170,199 anime. Sorprende la molta differenza in questi varii dati statistici confrontati insieme fra l' ultimo anno e gli anni precedenti. *(Ver.)*

Viene annunziato da Sinigaglia esser colà arrivati da Corfù venticinque amnistiati che furono festevolmante accolti dagli abitanti. Essi pregarono il conte Mastai, fratello del Sommo Pontefice a far giungere ai gradini del trono i loro ringraziamenti e gli attestati della loro fedeltà.

Giunsero a Roma in questi ultimi giorni provenienti da Civitavecchia, 79 individui graziati, ai quali vennero somministrati dal comitato vestimenti e denaro. Si sta ora occupandosi di dar lavoro ai miserabili secondo la loro abilità. *(F. V.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 *Agosto*

Nei tre scorsi giorni 18 19 e 20 corr. è stata scoperta all' adorazione dei fedeli la Sacra Immagine di Maria SS. Annunziata nell'I. e R. Basilica di questo nome, e straordinario fu il non interrotto concorso delle persone si di città come di provincia, che si recarono ad implorare il Divino Ajuto nell'attuale condizione dell' atmosfera. L' augusto Nostro Sovrano e l' I. e R. Consorte e Famiglia diedero giornalmente il solito edificantissimo esempio di singolare Pietà e Fiducia nei Celesti Soccorsi, assistendo col devoto popolo alle Sacre Preci.

Livorno 18 *Agosto*

È stato qui pubblicato il seguente:

MANIFESTO

Benchè tuttora atterriti dalla sofferta sventura, abbiamo ragione di ringraziare il Cielo per la salvezza della nostra città, tranne qualche danno materiale, pensando all' imminente pericolo che corremmo, ed allo stato dei paesi circonvicini, dove l' orrenda catastrofe trasse molti a miseria estrema. Piangono gl' infelici la perdita dei loro più cari, mentre non resta per essi pane, nè tetto. I fatti deplorabili sono notorj: quindi universali i sentimenti di pietà, e compassione.

Conveniva offerire ai pietosi il modo di ridurre ad atto questi lodevoli sentimenti col centralizzare la raccolta dei sussidj caritativi, e coll' ordinamento d' un sistema di erogazione. Tale è stato il sollecito pensiero di alcune persone, le quali spontaneamente costituitesi, col permesso del Governo locale, in *Comitato di Beneficenza*, hanno formato nel loro seno una Commissione composta dei sottoscritti, all'oggetto di collettare elemosine a benefizio dei poveri colpiti dalla grave sciagura, riservandosi di concertare a suo tempo, e render note le norme da adottarsi, onde erogarle opportunamente.

Digitized by Google

Due registri sono aperti per ricevere giornalmente, e anche nei giorni festivi, dalle ore undici della mattina alle ore due pomeridiane, le sottoscrizioni dei benefattori: uno nel Palazzo Comunitativo; e l'altro alla Camera di Commercio. Si troveranno a tal fine dei registri ancora presso i respettivi Parrochi. L'Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Vicario Capitolare ha assicurato, che eglino ne assumeranno volentieri l'incarico, e che in occasione di qualche prossima Funzione Ecclesiastica questueranno nelle respettive chiese per passarne il prodotto nella cassa del *Comitato*, come vi sarà passato il prodotto delle questue, che si fanno attualmente nella Cattedrale.

La vera carità non aspetta impulso, e acquista merito e pregio dalla spontaneità. Ognuno stenderà volonteroso la mano all'opera santa, riflettendo, che un'ora dopo il meriggio del 14 Agosto poteva aver bisogno dell'altrui soccorso benevolo, o non esser più in grado di prestarlo. Sono i compagni d'infortunio, che colle flebili voci del dolore ci chiedono aita, e conforto.

I Componenti la Commissione:

Dott. ALESSANDRO MALENCHINI *Presid.*
Cav. Avv. ANT. GIUS. MOCHI.
Can. G. B. BAGALA' BLASINI.
Avv. LUIGI GIERA.
FRANCESCO PACHO'
ENRICO MAYER *Segret.* (*Cor. Merc.*)

In alcuni luoghi ove la scossa del terremoto fu più sensibile sono comparse alla superficie del suolo acque bituminose. Alcuni pozzi si disseccarono ad un tratto, mentre in altri punti i ruscelli asciutti ebbero subito abbondanti acque.

Da quattro giorni si fanno in Pisa processioni di penitenza, e il prossimo Sabato sarà scoperta la miracolosissima *Immagine di Sotto gli Organi.*

A Livorno pure si fanno pubbliche preci, e tutta la popolazione corre piena di fiducia ad invocare la protezione di Maria Santissima di Montenero.

(*G. L.*)

Notizie Posteriori

Continuano i fogli di Parigi del 14 ad essere scarsissimi d'interessanti notizie.

Si hanno lettere di Buenos-Ayres del 9 maggio le quali annunziano che la provincia di Corrientes ha fatto un trattato con Rosas, ed ha acconsentito a desistere da ogni ostilità contro il potere stabilito a Buenos-Ayres. Il gen. Paz sarebbe stato bandito. Il Paraguay sarebbe pure sul punto di ritirarsi dalla lotta, lasciando che le squadre combinate della Francia e dell'Inghilterra si accomodino con Rosas. Se tuttociò è vero non tarderemo ad averne una conferma.

La fregata inglese il *Raleigh*, con cui parte il commodoro Herbert per prendere il comando della stazione del Brasile, porta l'ordine all'ammiraglio Ingleficld di recarsi immediatamente al Capo di Bona Speranza con 4 bastimenti per offrire a quel Governatore i soccorsi di cui può aver bisogno onde difendere la colonia dalle aggressioni dei Cafri. Le due fregate a vapore poi *Terrible* e *Retribution* hanno avuto l'ordine di partire per Corfù ove debbon prendere a bordo un battaglione di volteggiatori e condurlo a Gibilterra. Ivi si troverà il 6.° reggimento di linea destinato pure per il Capo, che le due fregate imbarcheranno se mai l'urgenza non permettesse di servirsi dei mezzi di trasporto ordinarj.

(*Deb. e Com.*)

Il Cancelliere della Comunità di Castelfiorentino deduce a pubblica notizia, che è rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica di detta Comunità, alla quale è assegnato l'annuo appuntamento di L. 1040 e il seguente quaderno di oneri.

1. Residenza in Castelfiorentino senza obbligo di tenere la Cavalcatura, la quale anzi dovrà essere fornita al Titolare quando trattisi di distanze maggiori di mezzo miglio.

2. In Medicina; tutta Cura gratuita indistintamente tanto agli Abitanti del Paese che della Campagna.

3. In Chirurgia; tutta Cura gratuita alle Persone privilegiate, e ai Miserabili, che sono quelli che non pagano la Tassa di famiglia; E per i non miserabili deve osservarsi una particolare approvata Tariffa per le Operazioni, e pel pagamento delle visite con classazione per le diverse distanze.

Ed invita il Concorso per la collazione di detto Impiego col perentorio termine di un mese dal giorno infrascritto, nel quale potranno presentarsi tutti quei soggetti abilitati, ed esercenti nella due facoltà, facendone istanza in Carta bollata da rinnettersi franca a questa Cancelleria e munita di tutte le necessarie giustificazioni, e recapiti di abilitazione, capacità, e moralità, non escluso il Certificato di Specchietto, e tutto a forma degli ordini.

Mandans ec.

Castelfiorentino. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 17. Agosto 1846.

Il Cancelliere
P. FORMICHINI.

AVVISI

CORSE STRAORDINARIE DI CAVALLI
NELL'AUTUNNO 1846.

La Direzione della Società per il miglioramento delle Razze di Cavalli in Toscana, e per le Corse, rende pubblicamente noto,

Che due private sottoscrizioni furono aperte collo scopo di eseguire delle Corse straordinarie nella prossima stagione di Autunno;

Che in seguito di ciò, e dell'ottenuto superiore permesso le Corse avranno luogo anche per questa stagione sul Prato detto del Quercione alle II. e RR. Cascine fra il 15. ed il 30. del prossimo mese di Ottobre;

Che il prodotto della prima Nota di Sottoscrittori a 10. Napoleoni d'Oro per individuo, esistente in corso, ed ascendente fino a questo momento a Napoleoni 120., è stato destinato in primo luogo a supplire alle spese necessarie per eseguire due giorni di Corse, e secondariamente a costituire due premj di Francesconi 100. ciascuno per due Corse di Cavalli Toscani la prima detta della *Cecina*, la seconda delle *Cascine*, le condizioni delle quali sono le seguenti;

CORSA DELLA CECINA

per Puledri e Puledre Toscani di 3. anni.

Un giro del Prato, portando ciascuno Libbre 120.

Le Cavalle ed i Cavalli Castroni porteranno Libbre 5. meno.

La Tassa di Ammissione per questa Corsa sarà di Francesconi 2.

CORSA DELLE CASCINE

per Cavalli, e Cavalle Toscani di ogni età, e per i Figli degli Stalloni della Società nati fuori di Toscana.

Un giro del Prato, portando ciascuno

Dell'età di 3. anni.	. . .	*Libbre* 120.
» 4. »	. . . .	» 146.
» 5. »	. . . .	» 158.
» 6. » o maggiore età.	. .	» 168.

Le Cavalle, ed i Cavalli Castroni porteranno Libbre 5. meno.

I Cavalli e le Cavalle nati da madre non Toscana porteranno Libbre 7. di più dei pesi quì sopra stabiliti.

La Tassa di Ammissione per questa Corsa sarà di Francesconi 2.

Che il prodotto della seconda Nota di Sottoscrittori a 5. Napoleoni d'Oro per individuo, pure in corso, ed ammontante fino a questo momento a Napoleone 75., è stato destinato per il premio della Corsa dei Cavalli di Puro Sangue detta dell'Arno. — Tal premio sarà altresì aumentato da tutte le altre sottoscrizioni, che potessero in seguito raccogliersi in detta Nota, e dalle Tasse di entratura fissate indistintamente a 10. Napoleoni d'Oro per ogni cavallo.

Le condizioni di questa Corsa sono le seguenti;

CORSA DELL'ARNO

per Cavalli e Cavalle di Puro Sangue

In questa Corsa saranno ammessi ancora i Cavalli e le Cavalle che non fossero di Puro Sangue, purchè portino i pesi sotto indicati.

Un giro del Prato, portando ciascuno

Dell'età di 3. anni.	. . .	*Libbre* 142
» 4. »	. . . .	» 168
» 5. »	. . . .	» 180
» 6. » o maggiore età.	.	» 186

Le Cavalle ed i Cavalli Castroni porteranno Libbre 5. meno.

I Cavalli e le Cavalle però che mancassero per questa Corsa del loro regolare certificato genealogico (*Pedigree*) dovranno portare il peso massimo.

I Cavalli dovranno essere iscritti, e questa Corsa chiusa alle ore 6. precise del dì 20. del prossimo mese di Settembre.

Che una quarta Corsa detta della *Tazza d'Oro* avrà luogo, il Premio della quale sarà composto da ogni avanzo, che dietro gli aumenti dei quali può essere in seguito arricchita la precitata Sottoscrizione di Napoleoni 10., fosse per esservi trovato, dopo pagate le spese, ed i due Premj che sopra: dal prodotto di una terza sottoscrizione a somma libera da aprirsi a tale oggetto: e

dal complesso delle Tasse di entratura state fissate anche per questa Corsa indistintamente a 10. Napoleoni d'Oro per ogni Cavallo.

Le condizioni di questa Corsa sono le seguenti:

CORSA DELLA TAZZA D'ORO

per Cavalli di ogni età e qualità

Distanza, e Pesi della Corsa dell'Arno.

Il Cavallo vincitore della soprenunciata Corsa dell'Arno dovrà portare libbre 10. di più, ed il Cavallo arrivato secondo in detta Corsa libbre 5. di più.

I Cavalli nati in Toscana, e nel Lucchese porteranno libbre 7, meno dei pesi stabiliti.

I Cavalli dovranno essere iscritti, e questa Corsa pure chiusa alle ore 6. precise del dì 20. del prossimo mese di Settembre.

Le Tasse di Ammissione per tutte le altre Corse particolari rimangono le medesime di quelle stabilite nelle epoche delle Corse della Società.

La Direzione previene inoltre che l'andamento delle precitate Corse, come di ogni altra che dovesse eseguirsi, fu dai sigg. Sottoscrittori delle due prime Note a lei affidato, e che essa si riserva ad annunziare in seguito con successivi avvisi i giorni precisi nei quali dovranno le Corse effettuarsi, i giorni in cui sarà il Segretario reperibile alla Sala della Società nel venturo mese di Settembre per l'iscrizione dei Cavalli per le due Corse dell'Arno, e della Tazza d'Oro, ed i giorni nel seguente mese di Ottobre, nei quali il predetto Segretario si troverà alla Sala della Società per l'iscrizione dei Cavalli per la Corsa della Cecina, e delle Cascine, come per qualunque altra venisse in seguito stabilita.

Per la Direzione
Principe Don *Tommaso Corsini* Presidente.
Auguste De Valabregue Direttore Segretario.

ELENCO

Della Drammatica Compagnia condotta da Tommaso Zocchi e diretta dall' Attrice ADELAIDE RISTORI che agirà nell' I. e R. Teatro degl'Illmi. sigg. Accademici Infuocati posto nella Via del Cocomero la Stagione d'Autunno 1846.

DONNE

ADELAIDE RISTORI — Orsola Panichi — Rosina Bernabei — Marietta Barlaffa — Rosina Livini — Adelaide Laugier — Elisa Zerri — Violante Livini.

UOMINI

Guglielmo Zocchi — Lodovico Bernabei — Enrico Ristori — Giuseppe Panichi — Ferdinando Livini — Francesco Barlaffa — Francesco Zocchi — Luigi Zerri — Antonio Ruffini — Alessandro Zocchi — Carlo Micheletti — Pietro Zamboni — Tommaso Zocchi.

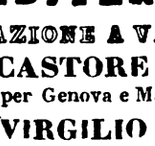
Suggeritore — Apparatore — Trovarobe — Macchinista

NB. Le Chiavi dei Palchi si trovano vendibili presso l'Impresario *Mariano Somigli* Piazza de' Tavolini N.° 621. e dal Custode del Teatro suddetto *Angiolo Cajani*.

Si deduce a pubblica notizia che essendo stata smarrita una Cambiale di Lire 171. 3. — scadente il 22. corrente, tratta Gio. Fascetti, accettazione Pietro Menchi di Pistoia pagabile al domicilio Carmagnini Firenze, con gire a terzo Valentino Fagioli, E. Squarci. Zanobi Del Conte, perciò chiunque l' avesse ritrovata è pregato riportarla al sottoscritto Via Dei Cerchi, giacchè viene questa annullata per chiunque sia il possessore in ordine al Referto di questo giorno 21. Agosto 1846.

Zanobi Del Conte.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI  SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

CASTORE

Partirà il 26 Agosto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE

Partirà il 27 detto per Genova, Nizza e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

POLIFEMO

Partirà il 30 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 21 Agosto 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
LUIGI ORCESI.

Enrico Miles deduce a pubblica notizia, che intende profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di Caccia, che però inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare con fucile o con altro qualsiasi mezzo nei suoi possessi, situati nelle Comunità di S. Casciano in Val di Pesa e del Galluzzo, senza distinzione alcuna di terreno coltivato o boschivo.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA CARBONIFERA

Coerentemente al § 38 degli Statuti Sociali il Consiglio di Costruzione della Strada Ferrata Carbonifera con deliberazione di questo giorno ha convocato e convoca l' Adunanza Generale del Corpo Sociale pel 29 di Settembre prossimo a ore 10 antimeridiane, per nominare due Sindaci in rimpiazzo di quelli che cesseranno dalle loro funzioni, e ricever comunicazione sull' andamento dei lavori durante il primo anno. I biglietti d'ammissione saranno rilasciati alla Cassa Sociale, nei giorni 23, 24, 25, e 26 Settembre dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, contro il deposito da farsi delle Cartelle d'Azioni, oppure dei Certificati comprovanti il deposito eseguitone presso i sigg. Agenti all'Estero.

Livorno a dì 17 Agosto 1846.

Il Presidente P.e A. ADAMI. — *Il Segretario* GIO. GOFF.e ULRICH.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA FERDINANDA MAREMMANA

DA LIVORNO

AL CONFINE TOSCANO-ROMANO

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione della suddetta Società si fa sollecito di render noto agli Agionisti le nuove e munificentissime Concessioni Sovrane ottenute dietro Supplica umiliata al Regio Trono, e tutte tendenti a rendere migliori le condizioni economiche dell'Impresa.

Queste Sovrane munificentissime Concessioni consistono

1.° Nello estendere a 120 Anni anzichè a 100 la durata del privilegio esclusivo della Strada ferrata a prò della Società.

2.° Nel prorogare a dopo 25 anni il diritto nel R. Governo a redimere per suo conto l' intrapresa, mentre verso le altre Società la facoltà di redenzione comincia dopo 15 anni.

3.° Nel fissare un tempo più lungo di quello prescritto alle altre associazioni, per giustificare d' avere entroitati, dai portatori delle Azioni, Sei ulteriori Ventesimi del Capitale Sociale, onde non incorrere nella decadenza del privilegio.

4.° Nel permettere una tariffa dei prezzi di trasporto meglio accomodata all' indole speciale della Strada Ferdinanda Maremmana.

E mentre il Consiglio si accinge a dar principio ai lavori della Strada intimerà successivamente il pagamento del terzo ventesimo, quale però a miglior comodo dei portatori delle Azioni verrà ripartito in tre rate nei modi e nelle forme da indicarsi con apposito avviso nella Gazzetta di Firenze.

Intanto uniformandosi agli Art. 29 e 46 degli Statuti approvati da S. A. I. e R. lo stesso Consiglio di Costruzione e Amministrazione intima e convoca la *Prima Adunanza Generale degli Azionisti* in Livorno per il dì 20 Ottobre 1846 nel locale e nell'ora che verranno indicati nei Biglietti d'Ammissione all'Adunanza suddetta.

Quindi avverte e fa noto che per essere ammesso a tale Adunanza Generale ed aver diritto di prendere parte alla medesima, ogni Azionista o suo Procuratore dovrà seguire esattamente tutte le condizioni e discipline, ed uniformarsi alle istruzioni indicate negli Articoli 48, 49, 50, 51 e 52 dei precitati Statuti.

Finalmente in obbedienza all'Articolo 60 degli Statuti, il Consiglio pubblica e fa noto il Programma dell'indicata Prima Adunanza Generale come segue,

PROGRAMMA

1.° Destinare l'epoca fissa per le successive Adunanze Generali degli Azionisti che debbono ogni anno aver luogo ordinariamente a forma dell'Art.° 46 degli Statuti.

2.° Eleggere i due Sindaci Revisori per il primo anno economico della Società giusta l'Articolo 43 degli Statuti.

3.° Deliberare sul modo da rendere fruttifere le somme disponibili fino a che sieno erogate nell'Impresa per poter dare in tal guisa una provvisoria repartizione d' utili ai portatori delle Azioni.

4.° Deliberare sulle Azioni o Promesse di Azioni delle quali essendosi ritardato il pagamento del secondo intimato ventesimo, il Consiglio ha ricevuto l'ammontare, salvo ratifica dell'Adunanza Generale.

5.° Fissare a norma dell'Articolo 26 degli Statuti lo stipendio assegnabile all'Agente Provveditore della Società, sempre che questi venga nominato ed eletto dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione.

6.° Deliberare sopra ogni altra occorrenza concernente soltanto il migliore andamento dell'intrapresa entro i limiti e previa le forme prescritte dagli Statuti agli Articoli 62 e 63 approvati dall' I. e R. Governo.

Deliberato in Livorno li 18 Agosto 1846.

MASTIANI BRUNACCI *Presidente.*
B. P. SANGUINETTI *Segretario.*

Digitized by Google

STATUTI
DELLA SOCIETÀ ANONIMA
PER LO STABILIMENTO
DELLA STRADA A ROTAJE DI FERRO
DA LIVORNO AL CONFINE ROMANO DEL CHIARONE

TITOLO PRIMO
Della Società, suo oggetto, costituzione e condizioni

1. È formata in Livorno ove ha, e stabilisce la sua sede una Società Anonima per Azioni avente per oggetto di costruire, aprire all' uso pubblico, e mantenere nel suo interesse, ed a tutte sue spese rischio e pericolo una Strada a rotaje di ferro destinata al pubblico transito da Livorno al Confine Romano del Chiarone.

2. La Strada sarà costruita secondo il piano d'Arte che sul progetto dell'Ingegnere o Ingegneri della Società verrà approvato dal Real Governo Toscano, e sotto gli obblighi, riservi, condizioni, e dichiarazioni espresse e contenute nei Capitoli che verranno parimente approvati dal Governo predetto.

3. Essa Strada ferrata verrà costruita in quattro distinte Sezioni, la prima da Livorno a Cecina, la seconda da Cecina a Follonica, la terza da Follonica a Grosseto, la quarta da Grosseto al Chiarone nel Confine Toscano-Romano: Incomincerà la costruzione dal primo Tronco anzidetto e successivamente la Società potrà operare la costruzione in più tronchi contemporancamente, salva sempre la superiore licenza.

4. La Società porta il titolo di Società Anonima della Strada ferrata « *Ferdinanda Maremmana* »: sotto questa Ditta e denominazione saran fatti tutti gli Atti che la riguardano.

5. Conseguentemente al carattere di Società Anonima i Socii non sono obbligati nè verso la Società, nè verso altri per alcuna somma oltre l'importare delle Azioni di cui si troveranno possessori. Per la stessa ragione gli Amministratori della Società non contraggono obbligazione nè personale, nè solidale relativamente agl' impegni che per essa assumono, bensì obbligano la Società rispetto ai Terzi nei limiti delle attribuzioni conferite loro dai presenti Statuti, e son tenuti all' esatta osservanza di tutti i doveri loro imposti dagli Statuti medesimi.

6. La Società, essendo state assegnate tutte le Azioni onde si compone il di Lei Capitale mediante la emissione delle relative promesse, è già costituita coerentemente all'Art. 3.° del Manifesto del 21. Aprile 1845. — Essa durerà per Anni Centoventi dal giorno della totale attivazione della Strada, o per quel più lungo tempo che le Sovrane Concessioni permettessero.

7. La Società assume sopra di se il successo della impresa, che forma il di lei oggetto qualunque sia per esserne il resultato — Essa assume e prende sopra di se tutte le obbligazioni contenute nel Manifesto del Comitato dei Promotori del dì 21. Aprile 1845., come pure quelle che si trovano espresse nei presenti Statuti, e quelle che si conterranno nel relativo Sovrano Motuproprio, e nei Capitoli che saranno pubblicati dalla R. Direzione delle Acque e Strade. Assume pure a suo carico tutte le spese occorse e che potessero occorrere per l'impresa, fatta eccezione di quelle che ai termini del Manifesto suddetto devono restare a carico dei Promotori: ben'inteso che di tali spese debba farsi la giustificazione per mezzo di pubblico Rendiconto.

8. Viceversa apparterranno alla Società tutti i benefizj e vantaggi derivanti dalle Sovrane Concessioni riguardanti la presente impresa. Essa Società godrà per Anni Centoventi, o per quel maggior periodo che le Sovrane Concessioni permettessero, il privilegio dei trasporti per la Strada ferrata da costruirsi, e perciperà per altrettanto tempo il provento eventuale del prezzo dei medesimi sulle Tariffe che saranno approvate dal R. Governo, e decorsi i Centoventi Anni o il più lungo termine che sopra, il Governo stesso entrerà in possesso della Strada, e delle opere accessorie alla medesima senza sborso di sorta alcuna, salvo a concertare ciò che riguarda gli oggetti mobiliari.

9. La Società è rappresentata ed amministrata prima da un Consiglio di Costruzione ed Amministrazione; in seguito da un Consiglio dirigente Amministrativo nel modo e forma che si dirà in appresso.

TITOLO SECONDO
Del fondo o Capitale Sociale, e delle Azioni che lo compongono

10. Il fondo o Capitale Sociale viene costituito nella somma di Trentadue Millioni di Lire Toscane a forma del Manifesto del 21. Aprile 1845. — Il medesimo fondo o Capitale Sociale è diviso in Trentaduemila Azioni di Lire Mille l'una, delle quali numero trentunmila cinquecento paganti, e numero cinquecento industriali gratuite.

11. Per dette Azioni trentaduemila formanti il Capitale Sociale sono state già emesse dal Comitato dei Promotori, ossia dal Collegio dei sette Concessionarj degli Studj della Strada ferrata oggetto della presente Società altrettante promesse di Azioni essendo tutte state vendute, assegnate e collocate le Azioni paganti, ed avendo il Collegio predetto dei Concessionarj disposto a suo beneplacito delle industriali il tutto a tenore del suddivisato Manifesto del 21. Aprile 1845., che dei presenti Statuti ad ogni effetto forma parte integrale.

12. Se il detto fondo o Capitale Sociale sarà esuberante alle spese di costruzione, ed attivazione della Strada ferrata, ed al bisogno della intrapresa, le Azioni saranno ridotte a minor valore: Se poi non fosse sufficente saranno fino a concorrenza della quantità necessaria emesse Azioni supplementarie di Lire Mille l'una da vendersi al pubblico In anto a benefizio o perdita della Società.

13. Le promesse di Azioni già emesse, e delle quali resulterà il pagamento delle rate del Capitale dell'Azione regolarmente effettuate conferendo ai loro possessori il diritto di conseguire le Cartelle definitive di Azioni, e dovendo con queste essere cambiate nell' atto del pagamento dell' ultima rata del Capitale suddetto, hanno gli stessi diritti, e godono gli stessi vantaggi che competono alle Azioni, dimodochè i dividendi degli utili assegnabili alle Azioni durante l'esercizio dei tratti parziali della Strada che saranno posti in attività prima della completa costruzione della Linea, e della consegna ai Socj dei titoli definitivi, verranno percetti dai possessori delle promesse suddette.

14. Ogni Azionista, ossia ogni Acquirente e detentore di promesse di Azioni è obbligato pagare l'ammontare delle sue Azioni in ventesimi del loro valore nominale ossia in rate di Lire cinquanta toscane per ciascheduna. Si dichiara che il primo e secondo Ventesimo furono già realizzati coerentemente all'Art.° 7.° del Manifesto del 21. Aprile 1845. — Il terzo Ventesimo a tenore del successivo Art.° 8.° dovrà essere versato appena che saranno incominciati i lavori della Strada. Gli Azionisti pagheranno i residuali diciassette Ventesimi a richiesta del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, il quale dovrà classare i versamenti a non minore distanza di mesi due fra l'uno e l'altro, e dovrà dare per mezzo di pubblicazione nella Gazzetta di Firenze avviso preventivo di mesi tre dell'ordine con cui i pagamenti si debbano effettuare. Il Consiglio di Costruzione e d'Amministrazione però, fermo stante quanto sopra riguardo a ciascuno dei Ventesimi suddetti tuttora insoluti non escluso il terzo Ventesimo pagabile appena saranno incominciati i Lavori della Strada, potrà farne la richiesta ed esigerne il versamento sia in una sola rata sia in più frazioni, dividendo cioè la somma del respettivo Ventesimo e richiamandole in più rate con intervallo di tempo fra una e l'altra secondo che da esso Consiglio sarà giudicato opportuno per il bene dell'intrapresa.

15. I versamenti delle somme relative alle promesse di Azioni richiamate dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione si potranno pagare dai possessori delle promesse a loro arbitrio o in Livorno ai Tesorieri della Società, o in altra Città da indicarsi agli Agenti che la Società, e per essa il Consiglio di Costruzione e Amministrazione nominerà in dette Città, e i pagamenti fuor di Livorno verranno fatti a quel ragguaglio fisso di Cambio e mediante quella provvisione che esso Consiglio determinerà di volta in volta nel richiamare i versamenti predetti.

16. All'epoca in cui avrà luogo il pagamento dell'ultima rata della promessa di Azione sarà rilasciata agli Azionisti contro la restituzione di detta promessa la corrispondente Cartella o titolo definitivo di Azione nelle forme da designarsi dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione. Tutte le promesse di Azioni saranno allora tolte di corso, e i dividendi non saranno pagati da quell'epoca in poi che sulle Cartelle delle Azioni definitive.

17. Quelli che dopo un mese dal giorno delle scadenze annunziate col suddetto Avviso nella Gazzetta di Firenze non avranno eseguito il pagamento del relativo Ventesimo o della frazione di Ventesimo a cui sono come Azionisti obbligati, decaderanno da ogni diritto sulle Promesse d'Azioni da essi loro possedute, salvo quanto và a dirsi in appresso

Avranno un altro mese di comporto per essere rimessi in buon giorno a pagare le somme da essi dovute, purchè paghino il 2. 1/2. per 100. sulle somme ritardate.

È decorso anche questo secondo mese, il Consiglio di Costruzione e Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta di Firenze un Articolo con cui indicherà i Numeri delle Azioni in sofferenza, e accorderà un altro perentorio termine di quaranta giorni computabili dal dì della detta pubblicazione in Gazzetta a quelli Azionisti, che volessero profittarne, purchè oltre la somma ritardata paghino il cinque per cento sull'importare della medesima.

Spirato poi anche il suddetto ultimo e perentorio termine di quaranta giorni, e non eseguito in detto termine il pagamento delle somme richieste e del 2. 1/2. e respettivamente del 5. per cento gli Azionisti morosi decaderanno irremissibilmente da ogni diritto sulle Azioni da essi possedute e perderanno le somme sborsate in conto e parzial versamento del valore delle medesime, quanto ancora ogni profitto ad esse inerente senza potere opporre benefizio o diritto alcuno a purgazione di mora, restituzione in integrum, remissione in buon giorno, privilegio di età di sesso o di competenza, e qualsivoglia altro rimedio legale o equitativo, a cui si ha per renunziato espressamente, e le somme perdute da tali Azionisti morosi e decaduti e con esse qualsivoglia utile o profitto inerente all'Azione cederanno ad intiero vantaggio della Società. Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione in luogo delle decadute emetterà nuove promesse di Azioni marcate dello stesso numero d' ordine, che le decadute avevano, le quali nuove promesse si venderanno al pubblico Incanto per conto della Società e a di lei benefizio o perdita.

18. I titoli delle Azioni e promesse di Azioni sono al portatore, ed il loro dominio e possesso intendesi trasferito colla semplice tradizione del Recapito. Le dette Azioni e promesse sono indivisibili rispetto alla Società, e quindi non ponno dirimpetto ad essa esser rappresentate che da un solo individuo, qualunque sia il numero dei loro Comproprietarj, o Cointeressati. La Società non ammette sequestri nè sul Capitale, nè sugli utili o dividendi delle Azioni e promesse di Azioni.

Digitized by Google

19. Accadendo la perdita di una Cartella di Azione o promessa d'Azione il possessore ne fà la denunzia al Consiglio il quale dopo cinque anni dal giorno della inserzione eseguibile a cura e spese del denunziante del relativo Avviso dello smarrimento nella Gazzetta di Firenze rilascia all'Azionista una copia certificata della Matrice della Cartella di Azione o promessa di Azione perduta la quale tien luogo a tutti gli effetti del recapito originario e lo annulla. Durante il quinquennio gli utili devoluti all'Azione perduta rimangono in deposito nella Cassa della Società, e vengono pagati all'Azionista nel tempo stesso in cui gli vien consegnato il nuovo titolo — Per profittare di queste disposizioni il denunziante la perdita, deve sodisfare esattamente ai pagamenti che siano per tempo richiesti, mancando ai quali decade da ogni ragione a tutti gli effetti,

TITOLO TERZO

Della Amministrazione, Rappresentanza, e Direzione della Società

20. L'Amministrazione, e Rappresentanza della Società risiede in un Consiglio di Costruzione e Amministrazione a cui in seguito succederà un Consiglio Dirigente Amministrativo.

21. Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione resta permanente in carica tutto il tempo che viene impiegato nella costruzione della intiera Linea della Strada ferrata da Livorno al Confine Romano presso la nuova Dogana del Chiarone, e più per un anno dopo la completa attivazione di detta Strada.

22. I Membri del Consiglio suddetto debbono essere Azionisti e possessori almeno di venti Azioni per ciascheduno e mantenersi tali per tutta la durata delle loro funzioni depositando respettivamente a tal'uopo ognuno di essi con Atto autentico presso un pubblico notaro, o nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno il divisato numero di promesse di azioni nel termine di cinque giorni dalla pubblicazione dei presenti Statuti. — Siffatto deposito sarà in garanzia della loro gestione, essendo per questo titolo affetto con privilegio alla Società amministrata.

23. Il suddetto Consiglio di Costruzione e Amministrazione è composto di sette individui, e precisamente di un Presidente, un Vice-Presidente, un Tesoriere, due Assessori, un Conservatore Archivista, ed un Segretario, ed a questo ufficio sono destinati i sette, Promotori della Strada, e Concessionarj degli Studj colle singole qualifiche da essi rivestite nel Manifesto del 21. Aprile 1845. cioè

Presidente — Il Conte Cavaliere Teodoro Francesco Matiani Brunacci.

Vice-Presidente — Sig. Giorgio G. Lüst.

Tesoriere — La Ditta, Michel Angiolo Bastogi e Figlio.

Assessori — Sigg. Leone Arbib e Comp., ed Enrico Rodolfo Gebhardt.

Conservatore Archivista — Sig. Angiolo Bartoli, e

Segretario — Sig. Bonajuto Paris Sanguinetti.

24. Il Consiglio di Costruzione e Amministrazione dirigerà gli Affari e gli interessi tutti della Società, e delibererà nelle sue Adunanze particolari sopra tutti gli oggetti che la riguardano, fraune quelli che sono di attribuzione delle Adunanze generali degli Azionisti, e sempre uniformandosi ai presenti Statuti ed alle decisioni prese nelle Adunanze generali suddette. Spetta perciò al Consiglio stesso di esaminare, discutere, risolvere, dirigere, ed eseguire, o fare eseguire tutte le operazioni occorrenti tanto alla costruzione, come alla manutenzione della Strada ferrata, senza eccettuazione veruna, al quale effetto conferiti ed accordati si intendono dall' universalità dei Socii Azionisti ad esso Consiglio i poteri, e le facoltà competenti ai Mandatarj, Gerenti, ed Amministratori di Società Anonime, in ordine alle veglianti Leggi,

25. Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione esercita la sua Gestione per mezzo di Deliberazioni prese a maggiorità di Suffragj e perciò con almeno quattro Voti favorevoli. Le deliberazioni di esso Consiglio saran valide anche se non saranno intervenuti alla sua Adunanza tutti i di lui Componenti, con che per altro vi concorra la presenza di almeno cinque di Essi, ed il partito sia sempre vinto con quattro voti favorevoli. Le cose dal Consiglio deliberate si mandano ordinariamente ad effetto dal Presidente, o Vice-Presidente, e dal Segretario, i quali nell' eseguimento di tali Deliberazioni agiranno, e firmeranno congiuntamente. Può bensì il Consiglio in qualche straordinario caso e in specie per il passaggio di contratti con terze persone farsi rappresentare volendo da altri de'suoi Membri e Componenti mediante apposito Mandato, come pure trattandosi di contratti da stipularsi fuori di Livorno, può a questo fine delegare con espresso mandato anco persone ad esso estranee, e fuori del suo seno.

26. Fermo stante quanto sopra per la più completa e dettagliata esecuzione delle Deliberazioni del Consiglio subordinatamente alle disposizioni del medesimo, e per l'esatto disbrigo degli affari della Società, potrà essere nominato un Agente di affari della Società istessa che porterà il nome d' Ispettore ed eserciterà occorrendo anche le funzioni di Provveditore. Questo Ufficiale sarà nominato dal Consiglio da cui dipenderà intieramente, e che potrà revocarlo e variarlo a suo piacimento. Dovrà dare nei modi e forme, e nell' estensione che dal Consiglio si determineranno una garanzia per cautela della sua buona gestione, e godrà di uno emolumento o stipendio annuo a carico della Società da fissarsi e determinarsi nella prima Adunanza generale degli Azionisti.

27. Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione si aduncrà ordinariamente una volta per settimana in giorno ed ora fissa, e potrà altresì adunarsi anche più spesso e straordinariamente a richiesta di qualunque dei suoi Componenti previa diramazione a tutti dell'opportuno Invito sottoscritto dal Segretario sull' indicazione di quello fra i detti Componenti che provocherà la riunione, Mancando il Segretario d' intervenire a qualche Adunanza il Consiglio nominerà fra i Membri presenti quello che nell' Adunanza stessa dovrà farne le veci.

28. Le Deliberazioni del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione saranno registrate in un Protocollo a ciò destinato, e saranno su detto Protocollo di volta in volta firmate da tutti i Membri componenti del Consiglio presenti alla seduta. Il Protocollo delle Deliberazioni del Consiglio sarà diverso da quello contenente le Deliberazioni adottate dalla Società nelle Adunanze generali,

29. Il Consiglio che sopra tosto che sarà ottenuta la Sovrana definitiva Concessione, e sarà intervenuta l'approvazione dei presenti Statuti, convocherà la prima Adunanza generale degli Azionisti in Livorno per eleggere i due Sindaci annuali, di che sarà parlato in appresso, per fissare e stabilire l' annua retribuzione dei medesimi, e l'emolumento e stipendio dell'Ispettore Provveditore; per determinare il modo di render fruttifere a vantaggio Sociale le somme che fossero disponibili e senza immediato impiego nella costruzione della via predetta; per stabilire l' epoca delle Adunanze generali ordinarie degli Azionisti; e per deliberare altresì sopra ogni altra occorrenza della Intrapresa e su quant'altro i Socj credessero utile di proporre entro i limiti, ed alle condizioni di che nei presenti Statuti.

30. Il Consiglio perciperà durante la Costruzione della Via ferrata per emolumento della sua gestione uno per cento sulle somme erogate di anno in anno per conto della Società da repartirsi in parti eguali fra i sette componenti il medesimo: Per l'anno amministrativo successivo alla completa attivazione della Strada, in cui il Consiglio continua la Gestione, gli viene assegnato per emolumento come sopra la percezione dell' uno per cento sopra gl'introiti lordi della Strada attivata.

31. Incombe al Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, senza che la specialità deroghi alla generalità delle di lui attribuzioni, e dei di lui poteri di che nell'Articolo 24:

Di eleggere e nominare (oltre l'Ispettore Provveditore che sopra, il di cui stipendio vien fissato dall' Adunanza generale) gl' Ingegneri, gl' Impiegati, e tutto il personale occorrente alla costruzione e manutensione della Strada ed al disbrigo delle Sociali operazioni,

Di eleggere e nominare altresì gli Agenti della Società all' Estero, ed in Toscana tra le primarie Case di Commercio, o garantiti da una delle primarie Case di Commercio,

Di assegnare a ciascuno di Essi singolarmente gli Stipendj, le Retribuzioni, e gli Emolumenti dovutigli,

Di gratificare gl' Impiegati e Lavoranti nel caso di servizj straordinariamente prestati,

Di ordinare e fare attivare i Lavori nei modi e nelle forme da Esso Consiglio reputati migliori per l'interesse della Società,

Di emettere le Azioni nei limiti stabiliti dai presenti Statuti, e di provvedere a tutte le occorrenze Sociali intimando ai Socj il pagamento delle rate di Azioni,

Di convocare ordinariamente e straordinariamente le Adunanze generali degli Azionisti, e di sottoporre loro le Deliberazioni che reputa utili all'Impresa,

Di far compilare i Bilanci, e gl'Inventarj annuali per sottoporli all'Adunanza generale dei Socj,

Di determinare come meglio credo, e sorvegliare i modi di esecuzione dell'Impresa in ogni sua benchè minima parte.

32. Cessando per qualunque causa dalle sue funzioni alcuno dei Membri del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione gli altri componenti proporranno all'Adunanza generale degli Azionisti la prima volta che sarà convocata dopo un tale evento una Terna di Tre individui, fra i quali essa sceglierà il successore per via di Schede.

Quest'evento per altro non arresterà il corso delle operazioni sociali restando affidato alla cura dei rimanenti Membri il disimpegno di tutta la gestione nei modi e termini di ragione fino all'elezione regolarizzata del Sostituto.

DEL PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

33. È ufficio del Presidente del Consiglio dirigere e moderare le Adunanze gener. degli Azionisti e quelle particolari del Consiglio,

Verificare quando occorra unitamente ad un Assessore la gestione dei Tesorieri e farne rapporto al Consiglio,

Firmare le Azioni e Titoli relativi che verranno dal Consiglio emessi;

Apporre il suo visto alla corrispondenza del Consiglio tenuta dal Segretario;

Sottoscrivere unitamente col Segretario ogni Atto, Contratto, Obbligazione, Mandato di Cassa che venisse deliberato dall'Adunanza del Consiglio,

In fine rappresentare il Consiglio stesso pure unitamente col Segretario in ogni rapporto e contrattazione coi Terzi, ed in qualsivoglia pendenza sia in via economica come giudiciaria.

34. Il Vice-Presidente fà le veci in tutto e per tutto del Presidente in ogni caso di assenza o legittimo impedimento del medesimo.

DEI TESORIERI

35. Incombe ai Tesorieri della Società

Di sottoscrivere le Azioni ed i Titoli relativi che verranno emessi dal Consiglio.

Di eseguire tutti gl'incassi della Società sia per versamenti degli Azionisti ordinati dal Consiglio, sia per gli introiti derivanti dall'attivazione della Strada, non meno che per qualunque altra causa d'incasso niuna esclusa nè eccettuata.

Di pagare in seguito di quanto si stabilirà dal Consiglio i dividendi agli Azionisti, ed eseguire ogni altro pagamento dietro i Mandati che saranno emessi per Deliberazione del Consiglio suddetto, e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario.

Di conservare e custodire la Cassa ed il Portafoglio della Società,

Di prestarsi alle verificazioni e revisioni di loro gestione che venissero fatte dal Presidente in unione di un Assessore.

Digitized by Google

DEGLI ASSESSORI

36. Gli Assessori prendon parte alle discussioni del Consiglio: il più anziano di essi supplisce alla Presidenza delle Adunanze particolari del Consiglio nel caso d' impedimento contemporaneo del Presidente e Vice-Presidente — Uno di essi Assessori a scelta del Presidente lo assiste nelle verificazioni e revisioni che facesse della Gestione del Tesoriere.

Gli Assessori quando ne siano richiesti devono sovvenire il Presidente o Segretario, e l'Inspettore Provveditore della loro opinione in scritto occorrendo sul miglior modo di eseguire le Deliberazioni del Consiglio e della Società; Sorvegliano alternativamente ossia a turno fra loro, e congiuntamente col Conservatore Archivista all'esatta tenuta dei Libri e Registri della Socità stessa — È loro incombenza di rilasciare ai Socj i Biglietti di Ammissione alle Adunanze Generali secondo le disposizioni dei presenti Statuti verificandone i titoli che ne provano il diritto di assistere all'ammissione dei votanti nella Sala delle Generali Adunanze, e curare il buon andamento dello squittinio in tutte le Adunanze e Deliberazioni Sociali.

DEL CONSERVATORE ARCHIVISTA

37. Il Conservatore Archivista prende parte alle discussioni del Consiglio, emette il suo voto alle Deliberazioni del medesimo, conserva nel locale della Società le Concessioni, gli Atti, e Documenti tutti che interessano la Società stessa, e in generale custodisce l' intiero Archivio di Lei, e sorveglia congiuntamente con un Assessore a turno alla esatta tenuta dei Libri, e Registri della medesima, onde vi apparisca lucidità e precisione.

DEL SEGRETARIO

38. Incombe al Segretario,

Di compilare i processi verbali, e gli Atti tutti delle Adunanze Generali degli Azionisti e delle Adunanze del Consiglio,

Di firmare le Azioni che saranno emesse e i Titoli relativi,

Di tenere la corrispondenza del Consiglio previa apposizione del Visto del Presidente, o Vice-Presidente,

Di sottoscrivere unitamente col Presidente o Vice-Presidente ogni Atto, Contratto, Obbligazione, Mandato di Cassa che venissero deliberati dall'Adunanza del Consiglio.

Di rappresentare il Consiglio pure unitamente con il Presidente o Vice-Presidente nelle contrattazioni verso i Terzi, ed in ogni pendenza sia in via economica o giudiciaria,

E di disimpegnare in fine tutte le altre incumbenze proprie e naturali alla Carica del Segretario.

DELL'ISPETTORE PROVVEDITORE

39. L'Ispettore Provveditore da nominarsi dal Consiglio, e il di cui stipendio viene fissato nell'Adunanza generale degli Azionisti è l'esecutor subalterno delle Deliberazioni del Consiglio — Egli coerentemente a tali Deliberazioni, ed alle instruzioni del Consiglio stesso, da cui totalmente dipende, disimpegna gli uffici affidatigli e prende parte alla gestione della Società — Egli assiste bensì senza voto alle Adunanze di detto Consiglio tutte le volte che dal medesimo viene invitato ad intervenirvi; dirige e sorveglia gli altri Impiegati nell'esercizio delle loro funzioni. Corrisponde con tali Impiegati e trasmette ai medesimi, ed a chiunque ed ovunque occorra gli ordini necessari onde portare a compimento le Deliberazioni del Consiglio, queste sempre citando nelle sue lettere, ordini, e partecipazioni; fa le spese e provviste che gli vengono dal Consiglio commesse; invigila onde i Contratti stipulati dal Consiglio coi Terzi, e gli obblighi assunti dai Terzi verso la Società sieno puntualmente eseguiti; tiene informato il Consiglio con Rapporti scritti sulla condotta degli Impiegati tanto dell'Amministrazione centrale, quanto della costruzione, ed a suo tempo dell'attivazione della Strada, come pure lo tiene informato di ogni altra occorrenza interessante il buono andamento degli Affari della Società, di questi Affari assiduamente occupandosi; e dando opera infine a qualsivoglia altra cosa di cui venga incaricato dal Consiglio, il quale può sempre variare e modificare, limitare, od accrescere a seconda dell'opportunità il cerchio delle ingerenze di esso Ispettore-Provveditore.

DEL CONSIGLIO DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

40. Compita la costruzione della intiera Linea della Strada ferrata, e dopo l'anno amministrativo che deve succedere all'attivazione della medesima, il Consiglio di Costruzione e Amministrazione cessando dalle sue attribuzioni, e dal suo ufficio, subentrerà a questo nella rappresentanza ed amministrazione della Società un *Consiglio Dirigente Amministrativo* eleggibile per via di Schede dall' Adunanza generale degli Azionisti che a questo fine sarà convocata due mesi dopo l' anzidetta completa attivazione della Strada. Questo nuovo Consiglio riceverà il Rendimento di Conti di quello precedente, e dopo il Rapporto dei Sindaci annuali emetterà quietanza a nome della Società per tutta la gestione fino allora disimpegnata dai predecessori.

41. Il Consiglio dirigente amministrativo si comporrà del medesimo numero d'Individui, che il Consiglio di Costruzione e Amministrazione aventi le stesse qualità e condizioni, e gli stessi poteri, oneri, ed attributi. Servirà bensì che ciascuno di essi sia possessore soltato di dieci Azioni nella Impresa Sociale dovendosi mantener tale per tutta la durata delle sue funzioni, e dovendo depositare le dieci Azioni suddette nei modi e forme, e per gli effetti indicati nei presen i Statuti Artìcolo 22. dentro cinque giorni da quello della sua elezione.

42. Ogni Consiglio Dirigente Amministrativo sta in Carica tre Anni, ed è rinnuovabile di triennio in triennio colla facoltà nell'Adunanza generale degli Azionisti di rieleggere di volta in volta gli stessi Individui in totalità o porzione, di rieleggergli con variazione di carica, e di determinare per ciascuna Carica il respettivo annuo Emolumento — I Membri del Consiglio di Costruzione ed Amministrazione ponno esser chiamati a far parte del Consiglio Dirigente Amministrativo. Se taluno degli eletti si ricusasse ad assumere l' incarico, o dopo assuntolo venisse a vacare l'ufficio per dimissione o morte di colui che lo cuopriva, s'intenderà prescelto all'ufficio medesimo quegli che nell'Adunanza generale avesse ottenuto un maggior numero di suffragj nelle Schede di nomina immediatamente dopo gl'Individui in essa eletti.

DEI SINDACI REVISORI

43. Due Sindaci Revisori sono nominati annualmente dall'Adunanze generale degli Azionisti — Essi riceveranno un annua retribuzione, che dietro proposta del Consiglio verrà designata dall' Adunanza generale — Incombe ai detti Sindaci Revisori di esaminare il Bilancio annuale facendovi le opportune verificazione, e riscontri, di presentarne una Relazione in scritto all' Adunanza generale dopo averla comunicata quindici giorni innanzi al Consiglio, e di supplire al bisogno gli Assessori; in ogni caso di loro impedimento nell'Ufficio loro, d'invigilare nelle generali Adunanze degli Azionisti la legale ammissione degl'intervenienti e lo Scrutinio delle votazioni.

DEGLI AGENTI DELLA SOCIETÀ

44. Gli Agenti della Società nelle varie Città di Toscana ed all'Estero, di che nell'Articolo 31. dovranno invariabilmente seguire le norme e discipline ed uniformarsi alle disposizioni loro trasmesse dal Consiglio medesimo, il quale avrà pieno diritto di eleggergli, revocarli, sospenderli, e variarli a tutto suo arbitrio.

TITOLO QUARTO

Della generale Adunanza, dei Socii, e della elezione alle Cariche.

45. Il Corpo Sociale d'onde emanano tutti i poteri, esercita tali suoi poteri, e manifesta la sua volontà per mezzo delle Adunanze generali degli Azionisti.

46. La Società deve riunirsi in Livorno *ordinariamente* una volta per anno all'epoca fissa che verrà destinata nella prima generale Adunanza, che s' intimerà dal Consiglio di Costruzione e Amministrazione in ordine e per gli effetti di che nell' Art. 29.° dei presenti Statuti, e si riunirà *straordinariamente* ogni qualvolta detto Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, o il successivo Consiglio Dirigente Amministrativo reputassero opportuno di convocarla.

47. Le Adunanze Generali ordinarie e straordinarie s' intimano respettivamente dai Consigli suddetti mediante avviso da inscrirsi nella Gazzetta di Firenze quaranta giorni almeno prima di quello destinato per la riunione.

48. Chi avrà dieci Azioni potrà intervenire nelle Adunanze generali, ed ivi dar voto tanto in persona, che per mezzo di Procuratore costituito con semplice lettera diretta al Presidente. — il Possessore di dieci Azioni avrà un voto, due il Possessore di venti azioni, e così di seguito un voto per ogni dieci Azioni fino a cinquanta. — Qualunque sia il numero d'Azioni oltre cinquanta rappresentate per proprio od altrui conto la medesima persona sebbene intervenga o come possessore di Azioni, o come Procuratore di uno o più Possessori d'Azioni, non potrà nelle Deliberazioni della Società dare più di cinque voti.

49. Ogni Azionista per essere ammesso nella Adunanza generale deve munirsi di un Biglietto speciale di ammissione.

50. Questo Biglietto di Ammissione nel quale è notato il numero delle Azioni che l' Azionista ha depositato, lo dispensano gli Assessori, o uno degli Assessori del Consiglio in Livorno all' Ufficio e Residenza del Consiglio stesso dietro la presentazione che ai medesimi Assessori, o a uno di essi, si faccia tre giorni almeno avanti quello destinato per l'Adunanza Generale, di dieci, o più Azioni, oppure di un Certificato autentico degli Agenti della Società nelle altre Città sì di Toscana che all'Estero, qual Certificato degli Agenti constati la presentazione ed esibizione loro fatta di dieci o più Azioni.

51. I Certificati degli Agenti oltre alla indicazione esatta della quantità e numero d' ordine delle Azioni state ad essi loro esibite devono anche indicare il nome del portatore delle Azioni che anco dall' Assessore viene indicato nel Biglietto di Ammissione. — Gli Agenti inoltre marcano le Azioni loro presentate e le notano in un registro che resta chiuso quindici giorni prima dell' epoca destinata per l'Adunanza generale. L'Assessore marca esso pure le Azioni che gli vengono presentate e le nota per il numero d'ordine in un registro speciale.

52. Qualunque dubbio insorga sopra la legalità di un' ammissione viene questo inappellabilmente deciso dall' Adunanza Generale.

53. Perchè l' Adunanza generale sia valida è necessario che vi intervengano non meno di cinquanta Individui Azionisti o loro Procuratori, i quali nell' insieme rappresentino per lo meno la ventesima parte del Capitale nominale o Fondo Sociale.

54. Se in un'Adunanza generale non intervenissero cinquanta Individui interessati rappresentanti nell'insieme il Ventesimo del Capitale Sociale, la detta Adunanza dovrà essere dal Presidente aggiornata, e nel giorno nuovamente prescelto si potrà procedere validamente qualunque sia il numero degl' intervenienti e delle Azioni rappresentate all' approvazione del Bilancio annuo, alla nomina delle Cariche vacanti, ed a quella dei Sindaci per l'anno futuro, ma per ogni altro oggetto si dovrà intimare una nuova Adunanza colle forme prescritte, e nella medesima, che s'intitolerà *Seconda convocazione* si procederà a deliberare sopra qualunque siasi oggetto senza riguardo al maggiore o minor numero degli Individui e delle Azioni, o quota di Capitale Sociale che rappresentino nell'insieme.

55. Nelle Adunanze Generali le Cariche di Presidente e di Segretario sono disimpegnate dal Presidente, e dal Segretario del

Digitized by Google

Consiglio di Costruzione e Amministrazione e successivamente dal Presidente e dal Segretario del Consiglio Dirigente amministrativo, e coll' intervento di due pubblici Notari che sottoscriveranno, unitamente al Segretario e Presidente il Processo Verbale, faranno lo spoglio delle schede, e dei voti e prima che si proceda a dar voto verificheranno se sia presente il numero legale degli Azionisti, se vi concorra il numero richiesto di Azioni, e il numero di voti, che a forma del Biglietto di ammissione può dare ciascun Individuo intervenuto.

56. Nelle Adunanze generali le Deliberazioni saranno prese a pluralità di suffragj ad eccezione di quelle che riguardano le modificazioni da farsi ai presenti Statuti, e le altre risoluzioni per la validità delle quali debbono concorrere due terzi di voti. Le nomine dei Sindaci, e dei Membri del Consiglio Dirigente Amministrativo, e di ogni altro Uffiziale, la di cui elezione spettasse alla Società si fanno direttamente per via di schede a maggioranza relativa di voti.

57. Nella generale Adunanza ordinaria si esamina il Bilancio annuo; si fà lettura del relativo rapporto dei Sindaci; si mette in deliberazione l' approvazione del Bilancio; si eleggono i Sindaci per l'anno successivo; si fanno le nomine delle Cariche vacanti, e si risolvono tutte le proposizioni che il Consiglio crede opportuno di sottoporre alla Società.

58. Nell'Adunanza Generale degli Azionisti si delibererà, *per via di schede a maggioranza relativa di voti* la nomina e scelta dei Sindaci annuali, quella dei Membri del Consiglio dirigente Amministrativo, e quella dei Sindaci e Membri sì del Consiglio suddetto, sì del Consiglio di Costruzione e Amministrazione, dei quali Sindaci o Consiglio per morte o dimissione perdurante il loro esercizio venisse a vacare l'impiego — si delibererà *per votazione segreta a pluralità assoluta di voti fra gl'intervenienti*,

1. La retribuzione annuale da assegnarsi ai Sindaci nella cifra e somme che il Consiglio proporrà all'Adunanza,

2. L' annuo emolumento da assegnarsi al Consiglio Dirigente Amministrativo, e la ripartizione del medesimo emolumento tra i di lui componenti in proporzione delle relative incumbenze.

3. Lo stipendio annuo da pagarsi all'Ispettore Provveditore ossia Agente di Affari della Società di che è parola nei presenti Statuti agli Articoli 26. e 39.

4. L'approvazione, o disapprovazione dei Bilanci ed Inventarj annuali che verranno presentati dal Consiglio,

5. Il modo di render fruttifere a vantaggio della Società dietro proposta del Consiglio quelle somme dependenti dai versamenti degli Azionisti che perdurante la costruzione della strada si trovassero in cassa disponibili, e fuor d'impiego.

6. L'approvazione o disapprovazione di quelle proposte riguardanti i lavori previsti dai presenti Statuti che il Consiglio credesse opportuno o espediente di sottoporre all'Adunanza.

7. La fissazione del fondo di riserva giusta quanto verrà detto in appresso; e generalmente ogni altra proposizione, affare o interesse riguardante la Società, e che non rientri nella categoria di quelle risoluzioni che debbono essere prese con due terzi di voti.

E si delibererà per *votazione segreta con due terzi di voti fra gli intervenienti*,

1. Sulle modificazioni e cambiamenti da farsi quando occorra ai presenti Statuti, che venendo decretate ed approvati dall' Adunanza dovranno essere sottoposti alla sanzione del Real Governo.

2. Sulla emissione delle Azioni supplementarie nel caso previsto dall'Art. 12. dei presenti Statuti.

3. Sullo scioglimento e la liquidazione della Società.

4. E su quelle proposizioni che nei modi e colle forme indicate in appresso venissero sottoposte all'Adunanza generale da qualche Socio estraneo ai Consigli, ossia non faciente parte del Consiglio di Costruzione e Amministrazione, o del Dirigente Amministrativo.

59. Gli Azionisti non intervenienti alle Adunanze Generali si ritengono onninamente consenzienti, ed obbligati alle deliberazioni delle medesime.

60. Il Consiglio stamperà inserendolo nella Gazzetta di Firenze il Programma degli Affari che in ciascuna Adunanza generale dovranno esser trattati, specificando le proposizioni che potessero riguardare le misure nuove e di molto interesse.

61. Il Presidente aprendo la generale Adunanza esporrà a nome del Consiglio ad uno ad uno gli Affari, e le proposizioni dal Programma annunziate, sopra le quali, comecchè dai Convocati già conosciute, si passerà immediatamente e separatamente alla votazione, unico mezzo con cui ad ogni Socio è dato esprimere la libera sua volontà.

62. Può qualunque Socio fare proposizioni di proprio moto concernenti soltanto il migliore andamento dell' Intrapresa passandole scritte al Presidente dieci giorni prima dell' Adunanza generale. Il Presidente le partecipa al Consiglio in una sua Adunanza preparatoria alla seduta generale, e in detta preparatoria Adunanza si delibera sopra l' ammissione, l' aggiornamento, o il rifiuto della proposizione avanzata dal Socio, il quale, occorrendo, può essere invitato in Consiglio a difenderla. Nel caso che la proposizione venga ammessa, il Presidente, consentendolo il Consiglio a maggiorità, concede a suo tempo in Adunanza generale la parola al Socio proponente per esporre e sviluppare da per se la propria opinione. Venendo aggiornata o rigettata dovrà dal Corpo Sociale deliberarsi sulla convenienza dell'aggiornamento, o del rigetto, qualora il Socio proponente lo voglia, e faccia di ciò espressa domanda per mezzo del Consiglio agli Azionisti adunati.

63. Ogni altro modo di proposizione ed ogni verbale discussione in Adunanza sono proibite.

64. Ove la quantità degli Affari lo esigesse, una seduta generale, può essere sospesa ed aggiornata per il giorno appresso, o per il terzo giorno, ma in due sedute dovranno sempre essere risoluti tutti gli affari.

TITOLO QUINTO

Degli utili del Bilancio ed Inventario, dei dividendi, e Fondo di riserva.

65. Ogni Azione ha diritto ad una Trentaduemillesima parte degli utili netti della gestione sociale, ed è passibile dello scapito e perdita nella stessa proporzione, la qual proporzione deve esser mantenuta ed osservata anche nella repartizione degli avanzi sociali nel caso di scioglimento della Società.

66. Alla fine di ogni anno dopo l' apertura della Strada ferrata, o di taluno dei di lei tronchi all'uso del Pubblico, il Consiglio compilerà il Bilancio della Gestione Sociale e l' Inventario degli oggetti appartenenti alla Società. — La compilazione di cotesti Bilanci ed Inventarj sarà completata nel trimestre successivo al termine di ciaschedun anno; la revisione e verificazione dei medesimi per parte dei Sindaci dovrà esser compita entro il mese susseguente. — Quando il Bilancio sarà stato approvato dall'Adunanza generale degli Azionisti verrà pubblicato mediante inserzione nella Gazzetta di Firenze a cura del Consiglio.

67. Durante la costruzione della Strada, e prima che sia aperto ed attivato all'uso del Pubblico alcuno dei di lei tronchi, in luogo e vece del Bilancio antedetto si compilerà una Dimostrazione sommaria delle operazioni fatte e delle spese incontrate, la quale dopo verificazione e revisione dei Sindaci sarà pubblicata come sopra a lume degl'Interessati nell'Impresa.

68. Gli utili che i Bilanci presenteranno saranno divisibili fra gli Azionisti ad un tanto per azione, dopo prelevata ogni anno una somma per formarne un fondo di riserva nei modi, e nel quantitativo, che a seguito di proposizione del Consiglio verranno anno per anno stabiliti nella generale Adunanza degli Azionisti stessi.

69. Il pagamento dei detti utili netti resultanti da ogni Bilancio ossia dei dividendi ai Socj stessi in proporzione delle loro Azioni o promesse di Azioni verrà eseguito un mese dopo che il Bilancio suddetto sarà stato approvato in Adunanza generale e pubblicato come sopra in Gazzetta di Firenze.

70. Il pagamento dei suddetti Dividendi si eseguirà o in Livorno presso il Tesoriere della Società in Moneta Toscana senza il minimo aggravio dei Socj, o in altra Città presso gli Agenti nominati dal Consiglio. In questo secondo caso il Consiglio stabilirà e pubblicherà volta per volta i cambj, secondo i quali i diversi Agenti dovranno effettuare i pagamenti. — La provvisione agli Agenti o qualunque altra loro spesa starà a carico degli Azionisti, a cui piacerà di approfittare di questo modo di esazione. — Siffatta disposizione si applica ancora al pagamento dei Ventesimi o frazione di Ventesimi del Capitale delle Azioni di che negli Articoli 14. e 15. dei presenti Statuti: ben inteso per altro, che un tal pagamento stà a tutto rischio e pericolo dell'Azionista fino a che le somme non siano entrate nella Cassa della Società, non tenendosi essa obbligata, che rispetto ai pagamenti eseguiti in Livorno nelle mani de'suoi Tesorieri.

TITOLO SESTO

Dello Scioglimento della Società.

71. Lo scioglimento della Società avrà luogo al termine della Sovrana Concessione.

Nel caso in cui tre successivi Bilanci presentassero in tutti una perdita non minore del quindici per cento del Capitale Sociale dovrà proporsi all' Adunanza generale lo scioglimento della Società per consentirlo essa o ricusarlo con Deliberazione da rendersi a maggioranza di due terzi dei voti.

72. Deliberato che sia lo scioglimento della Società gli Azionisti in generale Adunanza stabiliranno i modi di una totale liquidazione, la quale giusta le norme decretate in detta generale Adunanza, si eseguirà dagli Amministratori in carica al momento dello scioglimento unitamente ai Sindaci pure in carica, ed il prodotto netto che resulterà dalla liquidazione verrà repartito ugualmente a pro rata su tutte le Azioni.

73. L'importare delle somme provenienti dall'effettuato pagamento dei due primi Ventesimi sulle Promesse di Azioni già collocate nel T. e B. Depositeria continuerà a rimanervi per la somma di tre milioni di Lire fintanto che la prima Adunanza generale non abbia deliberato sul modo di render fruttifere a vantaggio sociale le somme che dipendenti dai versamenti degli Azionisti che perdurante la costruzione della strada si trovassero in cassa disponibili, e fuor d'impiego. Ogni di più potrà essere impiegato dal Consiglio di Amministrazione all' effetto di supplire alle spese degli studj, e a quelle occorrenti a dar principio ai lavori.

74. I presenti Statuti saranno obbligatorj per tutti gli Azionisti, e per i funzionarj della Società, e terranno luogo di contratto sociale per tutti gl interessati, quindi ne sarà depositata una copia all' Archivio Generale dei Contratti di Firenze, non meno che un altro esemplare ne sarà depositato alla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, e verranno resi pubblici mediante inserzione nella Gazzetta di Firenze.

S. A. I. E R. ha rescritto « Approvansi i presenti Statuti »

Li 19. Luglio 1846.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Concorda con l'Originale ec. ec. in fede ec.

A. PIOVACARI.

Digitized by Google

Numero 66. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 22. AGOSTO*

STRAORDINARIO. FIRENZE

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Cav. Maurizio Alli Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Giovanni Parigi negoziante di pesce fresco in Firenze, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 7 Settembre pros. fut. a ore 10, per presentare la nota tripla dei sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza di Firenze
Li 19 Agosto 1846

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al fallimento di Niccola Delle Piane Chincagliere domiciliato in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del 3 Settembre pros. fut. a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza di Firenze
Li 19 Agosto 1846

F. Berti *Coad.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano nel 7 Agosto corrente, e della destinazione fattane dall'Eccell. sig. Cancelliere del Tribunale medesimo la mattina del 24 Settembre 1846 alle istanze dei conjugi Annunziata Baffoni, e Giuseppe Ugolini si procederà alla vendita per mezzo d'incanti di un'appezzamento denominato « Il Bagnolo » situato nella comune di Chiusi appartenente a Violante Falcinelli possidente in detta città, per essere rilasciato al maggiore, e migliore offerente colle condizioni di chè nella relativa cartella d'incanti.

Montepulciano li 18 Agosto 1846.

M. F. Ciampelli *Proc.*

VENDITA COATTA

In sequela della Sentenza de' 29 Maggio ultimo decorso proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano, e ad istanza del Dott. Giovanni Quadri possidente e Legale domiciliato in detta Città, rappresentato da se stesso, sarà proceduto avanti la Porta principale del detto Tribunale nel dì 24 del futuro mese di Settembre 1846 a ore 11 da mattina, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti degli stabili denominati, la Cecchina, casa di Piero in due appezzamenti, la Casa posta in contrada la Madonna del Bellino con Orto contiguo, posti nella Comunità di Cetona di attinenza di Francesco Fastelli campagnolo domiciliato alle Piazze per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla perizia del sig. Giovanni Tiribocchi di lire 1304. 19. —. E colle condizioni descritte nella Cartella d'incanti, alla quale si avrà relazione.

Montepulciano li 18 Agosto 1846.

D. Giovanni Quadri *Proc.*

S. E. il sig. Maresciallo Don Francesco Frilli, il Cav. Napoleone Moriani, Ferdinando Marzichi, e Francesco Masi sotto tutte le comminazioni stabilite dalle leggi veglianti in materia di Caccia, inibiscono a chiunque d'introdursi a cacciare, tanto con cani, e archibuso, quanto con qualunque altro mezzo d'Aucupio nei terreni sì coltivati, che boschivi componenti i loro possessi denominati, *Fonzacchino*, Nozzole e Poggi a Mandorli, ec. Collegalle, le Case e Bibbiano ec. Situati nella comune di Greve, protestando di agire con tutto il rigore contro i trasgressori.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al Fallimento di Emilio Lauger invita tutti i creditori del medesimo a depositare nel tempo e termine di giorni 40 e così a tutto il 2 Ottobre prossimo avvenire, o presso di esso, o presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze i loro titoli di credito contro detto fallito per essere a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall'Art. 503. del vigente Codice di Commercio.

Gaetano Corsini *Sindaco provvisorio*

Luigi Martelli Negoziante domiciliato a Campagnatico dichiara, di non riconoscere come valida qualunque siasi obbligazione che Gasperò Martelli suo figlio; domiciliato a Campagnatico, ammogliato, e dimorante abitualmente fuor della casa paterna, potesse aver contratta, o fosse per contrarre in nome del protestante, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. Fedele Ciampelli

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Atto privato del dì 15. Maggio 1846 recognito Micalleff, e successivo Contratto di ratifica del 1. Agosto detto rogato detto Notaro, il Sig. Cav. Domenico Poggiali, vendè alla Signora Elisabetta Carboni moglie del Sig. Gaetano Bini possidente domiciliata in Livorno assistita dal sunnominato di lei consorte, il terzo piano a palco, e quarto a tetto con soffitta superiore, terrazzino, ed Area per sopraedificare dello stabile di n.° 15. posto nella Via S. Francesco di questa Città, per il prezzo di Lire 14500 pagabile insieme ai frutti decorsi, e decorrendi in ragione del 5 per cento l'anno a chi, e come di ragione dietro giudizio di purgazione d'Ipoteche, e quaderno di Graudatoria e spese per un terzo a carico della compratrice, e due terzi del Venditore eccetto quelle del Giudizio di purgazione d'ipoteche, e di Graduatoria, che debbono sopportarsi per intiero dal venditore, e col prezzo della vendita suddetta.

Frattanto la Sig. Elisabetta Bini in coerenza al disposto della Legge 2. Maggio 1836 offre di sodisfare col prezzo dei Beni come sopra acquistati, e frutti tutti gli oneri, e debiti gravanti i medesimi senza distinzione degli esigibili, e non esigibili nel modo, e forma che verrà stabilito nella Graduatoria da emanarsi dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno, avendone depositato nella Cancelleria suddetta fino del dì 14 Agosto stante l'opportuna dichiarazione ec.

Livorno li 14 Agosto 1846.

Dott. L. Betti

Il sig. Carlo Cinughi volendo profittare del disposto delle veglianti Leggi inibisce la caccia di qualunque genere sopra i due suoi poderi di Caspreno e Abbadia poste nella Comunità di Castelnuovo, e popolo di S. Ansano e ciò per tutti i fini ed effetti che di diritto.

Siena 19 Agosto 1846.

Carlo Cinughi

I sigg. Pasquale, e Giovan Pietro Caroni possidente domiciliati alla Badia a Ruoti Potesteria di Monte Varchi, inibiscono a qualsiasi persona di cacciare con schioppo, o in altro modo nei loro beni situati nella Comunità del Bucine, in caso diverso intendono di agere contro i trasgressori con tutto il rigore delle Leggi.

Pasquale Caroni per interesse anche del mio fratello
Gio. Pietro Caroni.

L'Ecclmo sig. Dott. Erasmo Ciaperoni possidente domiciliato in Monte Varchi rende di pubblica notizia, che esso intende di proibire a qualsiasi persona di esercitare nei suoi beni situati nella Comunità del Bucine, Monte Varchi, e Terranuova qualsiasi specie di caccia, ed aucupio, colla protesta di agere contro i trasgressori coerentemente al disposto delle vigenti Leggi in proposito.

Erasmo Ciaperoni.

L'Illmo, e Revmo Monsignor Claudio Samuelli vescovo della Città e Diogesi di Monte Pulciano inibisce a qualsiasi persona di introdursi per esercitare qualunque specie di caccia nei terreni addetti alla Tenuta della Badia a Ruoti posti nella Comunità del Bucine, protestandosi di agere contro i trasgressori nei modi prescritti dalle vigenti Leggi in materia di caccia.

Claudio Samuelli di Monte Pulciano.

Il sig. Francesco Bruschi possidente domiciliato alla Badia a Ruoti Potesteria di Monte Varchi, rende di pubblica notizia, che intende di valersi del disposto delle vigenti Leggi in materia di caccia, e di voler procedere a seconda delle medesime contro chi si farà lecito di esercitare qualsiasi caccia ed aucupio nei suoi beni situati nella Comunità del Bucine.

Francesco Bruschi.

Pietro Frosini di Pistoia inibisce a Paolo Gorgeri e sua famiglia lavoratori al podere detto La Rocca a Sant'Amato Comunità di Porta S. Marco, qualunque contrattazione inerente a detta colonia senza licenza in iscritto del sopraccitato.

Pier Giuseppe Giannelli, possidente nella Comunità di San Godenzo, prevalendosi del disposto delle veglianti Leggi, proibisce a chiunque di cacciare in verun modo nei suoi beni, posti in detta Comunità, protestandosi che sarà da lui proceduto contro i trasgressori a forma di ragione.

Il sottoscritto nella di lui qualità di Sindaco provvisorio del fallimento di Antonio Magheri orefice giojelliere domiciliato in Prato invita tutti i creditori del detto fallito a presentarsi nel termine di giorni 40 o in persona o per mezzo di special Procuratore avanti lui, e a rimettergli o depositare nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze i titoli ed i documenti dei respettivi loro crediti per darsi luogo alla loro formale verificazione: E tutto ciò in inerenza del disposto dell'Art. 502 del vigente Codice di Commercio.

Vincenzio Corsini.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 17 Agosto 1846.

Il R. Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei sigg. Felice Vasse Presidente e Avv. Luigi Siccoli Segretario della Srada Ferrata Leopolda con la Scrittura del 17 Agosto corrente ordina la pubblicazione della decima terza lista dei Possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 17 corrente mediante l' inserzione del presente Decreto e della lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciari e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all' originale

G. Arcangioli *Presid.*

Dott. Benedetto Ceccanti *Canc.*

DECIMATERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER IL TRONCO DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Attilla Elia e Antonio di Ajub	»	Stiora uno pertiche 21 e br. 15 terra lavorativa vitata e pioppata.	L. 793 3 4
RR. PP. del Carmine.	»	Stiora 4 pertiche 56 e br. 3 terra seminativa e pioppata e vitata.	» 2947 9 4
Orsini Giovanni del fù Giovan Paolo.	Libero	Braccia quadre 63 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 92 e 47/100
Detto	Libero	Braccia quadre 260 terra lavorativa vitata pioppata e fruttata.	» 193 e 33/100
Bandecchi Domenico, Ansano, e Santi del fù Sebastiano.	Dei Cessionarj dei Buonomini di S. Martino di Firenze.	Pertiche 46 terra lavorativa ortale pioppata e vitata.	» 1173 e 36/100
Bandecchi Vincenzo del fù Giuseppe	Come sopra	Pertiche 32 terra ortale pioppata e vitata.	» 577 e 87/100
Vallini Annunziata Vedova Granchi.	Come sopra	Stiora 2 pertiche 46 e br. 11 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 2740 e 78/100
Stefanini Bartolommeo e Ranieri.	Del Convento di S. Matteo di Pisa.	Braccia 1056 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 687 — —
Del Gratta Marco q.m Silvestro.	Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Braccia 300 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 236 e 48/100
Curini Iacopo e Antonio.	Libero	Stiora 3 pertiche 60 br. 19 e 1/2 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 1425 e 58/100
Carmignani cav. Prof. Avv. Giovanni, e Vincenzo del fù Giov. Antonio.	Della Pia Casa di Misericordia di Pisa.	Braccia quadre 90 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 143 6 8
Carmignani Giovanni e Vincenzo di Giovanni Antonio.	Dei Cessionarj dei Buonomini di S. Martino di Firenze.	Terreno lavorativo vitato pioppato di braccia quadre 242.	» 178 e 48/100

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Lotti Francesco e Felice di Vincenzo.	Parte liberi, e parte livellari della Propositura di Pontedera.	Stiora 37 pertiche 39 e braccia 15 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 13410 — —
Ronno Elisabetta nei Vivarelli e Barberina Antonia di Giuseppe.	Libero	Stiora 35 pertiche 10 e braccia 6 e mezzo terra parte lavorativa vitata e pioppata e parte nuda.	» 8890 — —
Quaratesi Niccolò.	Libero	Stiora 13 pertiche 8 e braccia 15 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 5884 e 95/100
Del Guerra Domenico di Massimiliano.	RR. Spedali di Pisa.	Stiora 1 pertiche 22 e braccia 6 e due terzi terra lavorativa pioppata e vitata.	» 796 — —
Conti Don Bellarmino e Gio. Battista di Pietro.	Libero	Pertiche 24 e braccia 10 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 122 e 30/100
Detti	Libero	Stiora 5 pertiche 17 e braccia 10 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 2100 — —
Mastiani Brunacci marchese Cesare già Sciamanna.	Libero	Stiora 10 pertiche 37 e braccia 8 terra ortale con viti e frutti.	» 10526 3 4

Pisa questo dì 18 Agosto 1846.

Dott. Andrea Vannucchi *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

NUMERO 102

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 25 Agosto

INGHILTERRA

Londra 13 Agosto

Le ultime sedute delle due Camere furono poco interessanti. In quella dei Lordi si acconsentì alla domanda di Lord Beaumont di dar comunicazione dei documenti e corrispondenze ministeriali riguardanti gli ultimi affari di Cracovia. In quella dei Comuni fù letto per la seconda volta un *Bill* riguardante le opinioni religiose.

Jer l'altro nella Camera dei Comuni il signor G. Berkeley domandò se i ministri avessero intenzione di approfittare degli ultimi accomodamenti adottati per promuovere l'immigrazione di lavoratori liberi fra la Guiana inglese e colonie delle Indie occidentali, e gli Stati liberi dell'Affrica. Egli interpellò il Governo se mai trovasse qualche inconveniente nel favorire la libera emigrazione per la Guiana dopo che saranno in vigore i nuovi diritti.

Lord John Russell rispose che il Governo desidera senza dubbio d'incoraggiare il più possibile l'immigrazione dalla costa d'Affrica alla Guiana; ma essere assai difficile il regolarla. Si fecero domande al Ministero per autorizzare l'apertura della costa di Kroo a quelli che desideran di emigrare. Giova far osservare non esservi in quella località altra autorità inglese per proteggere gli emigranti. Tutti converranno, aggiunse il ministro, che noi non dobbiamo incoraggiare la tratta in quella parte del mondo e che dobbiamo anzi fare ogni nostro sforzo per porvi un termine.

—Il Conte di Jarnac incaricato di Francia ebbe jeri una conferenza con Lord Russell, e questa mattina ha lavorato all'uffizio degli affari esteri.

—Il Governo ha dato una prova luminosa dello spirito conciliatore che dirige i suoi atti, reintegrando Daniel O'Connell nel posto di giudice di pace nella contea di Kerry.

—A Lingstown si sentì, in quel medesimo giorno in cui i giornali tedeschi annunciarono il terremoto sentito a Marburgo, uno strepito sotterraneo accompagnato da forte oscillazione. (*F. Fr.*)

AMERICA

Nuova York 31 Luglio

Il *bill* della tariffa è stato adottato dal Senato alla maggioranza di un voto. Il Congresso sta per differire le sue adunanze. Il Governo sembra sempre deciso a spingere con vigore la guerra contro il Messico; la proposizione di un accomodamento amichevole è stata respinta dalle Camere.

Il giornale officiale di Washington ha ricevuto dal campo di Matamoras lettere le quali presagiscono che appena riprese le ostilità, la lotta fra gli eserciti americano e messicano sarà più seria che non fù da principio. Una di quelle lettere dice:

« Il nemico riunisce forze considerevoli a Monterey, dove lavorasi con ardore alle fortificazioni. Andrem quanto prima a trovarvelo. Il resultato è in mano del Dio delle battaglie. Il 7.° reggimento è partito sul *Nerva* per andar a prender possesso di Camargo, città posta sul Rio Grande, 100 miglia sopra Matamoras. Il 1.° reggimento è già a Reynosa, altra città lontana 60 miglia, sul fiume. »

— Scrivesi da Voonsuckel (Stati-Uniti) in data del 19 Giugno:

Il celebre Van-Amburgh è perito lunedì scorso, in una maniera orribile. Questo infelice erasi fermato col suo serraglio di belve, in una prateria situata in vicinanza del villaggio di Scituate, e là innanzi ad un numeroso concorso di popolo eseguiva i suoi giuochi cogli animali da lui domati.

Avendo una signorina domandato a Van-Amburgh s'egli ardirebbe entrare nella gabbia delle tigri nel momento in cui esse mangiavano, questi rispose che non trovava in ciò fare alcun pericolo, ed all'istante ordinò che si gettasse a quegli animali un enorme pezzo di carne di bue.

Dopo essersi lungo tempo disputata quella carne, gli animali furono costretti a lasciarla ad una tigre della più bella specie, che se la portò in un cantone della gabbia per divorarla. A tre diverse riprese Van-Amburgh tentò in vano di strapparle il pezzo di carne. La tigre infuriata ruggiva, e si flagellava i fianchi colla coda.

Gli spettatori incominciavano ad inquietarsi; ma Van-Amburgh assicurò che non v'era niente da temere, e continuò a lottare colla tigre. Nel medesimo istante in cui l'animale divenuto più furibondo, si sentì battuto, si slanciò sopra Van-Amburgh, che stramazzò a terra bagnato nel proprio sangue. Un minuto dopo, la prateria era vuota. Gli spettatori erano fuggiti, lasciando Van-Amburgh morto, e la tigre accosciata sul suo cadavere, che lacerava coi suoi artigli. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 16 Agosto

Attesa la solenne festività di jeri, pochi giornali sono stati pubblicati questa mattina.

—Il Re e la R. Famiglia tornarono, come era annunziato, venerdì sera, e domattina assisteranno all'apertura delle Camere.

S. A. R. il Principe ereditario di Baviera trovasi già da alcuni giorni di nuovo in Parigi. Egli dedica qui il suo tempo a visitare i monumenti, le collezioni d'arte, i musei e le altre rarità tante che racchiude la capitale della Francia. Tutto il Corpo diplomatico ebbe già l'onore di essere ricevuto dal Principe, a cui presentò i suoi omaggi. Il soggiorno del Principe fra di noi potrebbe prolungarsi, secondo ogni apparenza, sin dopo l'apertura delle Camere.

— S. M. il Re in occasione del 16.° anniversario della sua ascensione al Trono ha rimesso in tutto od in parte il rimanente della loro prigionia a 502 individui, la cui buona condotta nelle varie prigioni

e nei *bagni* aveva fatto supporre sincero il loro pentimento.

— Lettere di Luz annunziano che il Duca e la Duchessa di Nemours ed i loro figli continuano a star benissimo. S. A. R. ha fatto l'ascensione del *Monte-Vergine*, e gli abitanti in memoria di questa circostanza ne cangiarono il nome in quello di *Pic de Nemours*.

Il Principe di Joinville ed il Principe Enrico dei Paesi Bassi sono entrambi aspettati ad Alessandria nei primi giorni di agosto colle loro respettive squadre.

Mercoledì mattina verso le ore 5, prima che si aprissero le porte del giardino delle Tuilleries, il Procuratore generale ed il Giudice d'istruzione, seguiti da alcuni testimoni dell'attentato del 29 luglio, si sono recati coll'accusato Henry al luogo stesso dove si era messo quando fece fuoco contro il Re. Dicesi che Henry abbia egli stesso indicato il posto che occupava. La distanza da quel luogo al balcone dove trovavasi il Re colla Famiglia reale sarebbe circa 61 metri. Assicurasi che Henry abbia di nuovo dichiarato di aver caricate le sue pistole con un pezzo di verga di ferro del calibro delle pistole medesime.

—Si è sparsa la voce a Parigi, che si era scoperta in Algeria una gran cospirazione la quale doveva scoppiare fra le tribù della provincia d'Orano. Si sarebbero avute le traccie di questa scoperta da un carteggio trovatosi nelle mani di un ufiziale estero che fu arrestato come spia di Abdel-Kader.

— L'*Elan*, corvetta a vapore, ha lasciato Brest pel Senegal, con a bordo il nuovo Governatore di quella colonia, ed il sig. Raffenel, ufiziale di marina, incaricato della missione di fare scoperte nell'interno dell'Affrica.

— I due collegj elettorali di Ajaccio e Bastìa in Corsica hanno eletto entrambi, all'unanimità, il maresciallo Sebastiani. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

Si assicura che il governo portoghese fece domandare a quello di Spagna l'allontanamento del corpo di armata riunito sulle frontiere. La risposta del sig. Isturitz fu, si dice, evasiva.

Le notizie del Portogallo fino al 5 di questo mese, in generale sono soddisfacenti sotto il rapporto della tranquillità pubblica. L'ordine sembra essersi ristabilito dovunque.

Corre voce che il sig. Gonzales Bravo, Inviato di Spagna a Lisbona, era aspettato da un istante all'altro alla capitale; questa voce merita conferma, mentre sarebbe cosa assai strana che l'ambasciatore spagnuolo abbandonasse il suo posto di Lisbona precisamente nel momento in cui la sua presenza vi è più necessaria.

Scrivesi da Lugo 5 corrente:

« Truppe dirette sulla frontiera portoghese passano ogni giorno di qui. Nulla v'ha del resto di particolare nella provincia preparandosi i partiti per le elezioni, ed aspettando ciascuno con ansietà il risultato di tanta riunione di truppe sul confine del vicino Regno ».

Leggesi nell'*Eco del Comercio*:

« Si stabilirà fra poco a Huelva uno spedale militare con 400 letti pei malati della divisione che presentemente occupa le frontiere verso Portogallo. Già si fanno i primi apprestamenti ».

—Dalle relazioni di varj giornali resulta che il flagello degli incendj è assai frequente. Le proprietà ultimamente danneggiate trovansi nelle vicinanze di Jeres de los Caballeros.

—Abbiamo già annunciato l'assassinio del signor Perpigna ex-deputato alle *Cortes*. Dopo l'arresto di alcuno dei malandrini che lo assassinarono si è saputo che il delitto fu da essi consumato per non aver ricevuto al tempo fissato la taglia imposta alla sua famiglia.

Un giornale poi di Madrid del 10 aggiunge:

« Il 31 di luglio, il capo della gendarmeria stanziata a Torreo de Alegre, arrestò a Moller una donna che portava lettere agli assassini dello sventurato Don Francesco Perpigna, ed il domani tre di quelli, poco prima che facesse giorno, furono sorpresi ed arrestati nel villaggio di Juneda, ed avviati quindi alla prigione di Lerida. Durante il cammino venne fatto a quei malfattori di frangere i loro lacci e darsi precipitosamente a fuggire. Allora il comandante dei gendarmi, visto che certamente non sarebbero stati raggiunti, ordinò che si facesse fuoco, ed i tre fuggitivi caddero nel proprio sangue. Rimase però in mano dell'autorità la donna che sembra l'agente e la spia degli assassini ».

—Il tribunale supremo di guerra e marina (a Madrid) ricevette, per pronunciare definitivamente, la sentenza emanata dal consiglio di guerra di Lugo contro i membri della giunta insurrezionale della Galizia. Questo giudizio condanna a morte varj individui, ed alla galera per più o meno tempo alcuni altri. Tutti i giornali sono unanimi per sollecitare da parte del governo un atto di clemenza. (*F. Fr.*)

DANIMARCA

Copenaghen 1.° Agosto

Se le lettere patenti del Re, sopra la successione al Trono nei Ducati, hanno incontrato una viva opposizione nei Ducati di Holstein e Lauenburgo; esse furono, in cambio, accolte con gran piacere nel Ducato di Schleswig, le cui principali città, quelle in specie di Schleswig (la capitale), Hadersler, Flemburgo ed Apenrode, hanno votato unanimi indirizzi di ringraziamento al Re per le suddette lettere, e fattili presentare a S. M. da Deputazioni composte dei più notabili loro cittadini. Del resto, la popolazione del Ducato di Schleswig, che parla danese o un dialetto mezzano fra questa lingua e il tedesco, fu sempre favorevole ad un'incorporazione di questo paese colla Danimarca.

La protesta del Duca di Oldenburgo contro alla patente del Re di Danimarca non è stata ricevuta a Copenaghen. (*G. Mil. e P.*)

IMPERO OTTOMANO

Il battello a vapore l'*Alexandre* portò a Marsilia notizie di Costantinopoli fino al 6 agosto e di Alessandria fino al 9.

Mehemet-Alì era stato successivamente invitato a pranzo dai ministri del Sultano e dal capitan pascià.

Sir Stratfort Canning, ambasciatore d'Inghilterra, prima della sua partenza, ha avuto un abboccamento col Vicerè d'Egitto, che gli espresse la sua riconoscenza pel buon accoglimento fatto a suo figlio Ibrahim in Inghilterra. Parlando del trasporto della valigia dell'India a traverso l'Egitto, il bascià ha dichiarato che comprendeva benissimo tutti i vantaggi che debbono resultare per l'Egitto da un passaggio comodo e sicuro a traverso l'istmo di Suez; ma ha al tempo stesso aggiunto che una tal via di comunicazione non dovea essere oggetto di una speculazione commerciale, e perciò s'incaricherà egli stesso di quell'opera, e non l'affiderà ad una compagnia qualsiasi.

Il patriarca armeno cattolico, Maroug, morì il 2 agosto colpito da apoplessia.

Il principe di Samo poco mancò che non restasse vittima d'un assassinio preparato contro di lui con una macchina infernale. Il 4 corrente stava egli nella sua casa di campagna quando un battelliere gli si presentò con una scatola sigillata che un incognito gli avea ordinato di portargli. Il principe diede la scatola ad uno de' suoi domestici onde l'aprisse; ma appena rotto il sigillo si sentì uno scoppio terribile. Il domestico ebbe un braccio ferito da due palle, e il principe ed un medico ch'era con lui, ebbero la faccia bruciata. Il battelliere fu arrestato, ma non si potè saper niente da lui, se non che un forestiere, vestito all'europea, gli avea rimesso la scatola con ordine di portarla al principe.

—Ibrahim-Pascià arrivò in Alessandria il giorno 8 corrente a bordo della fregata a vapore inglese *Avenger*. (*G. M. e F. Mars.*)

Digitized by Google

STATO PONTIFICIO

Roma 22 *Agosto*

La Santità di Nostro Signore, cui fin dai primordj della faustissima sua esaltazione al Pontificato furono presentati varii progetti sulla costruzione delle strade ferrate, si degnò di destinare una Commissione Consultiva di distinti Prelati, affine di esaminare i progetti medesimi sotto i moltiplici loro rapporti col pubblico e privato interesse. Essa è composta delle EE. LL. RR. i Monsignori Roberti Uditore Generale della R. C. A., Marini Governatore di Roma, Antonelli Tesoriere Generale, e dell'Illmo. e Rmo. Monsignor Grassellini Decano de' CC. della R. C. A. e Pro-Presidente del Censo, il quale sosterrà l'ufficio di Segretario.

Inoltre la Santità Sua ha in animo di aggiungere alla stessa Commissione alcuni Signori distinti, sì per l'alto rango delle famiglie, alle quali appartengono, come anche pei lumi onde sono forniti; ed in questo intendimento ha già nominato S. E. il sig. D. Mario Massimo Duca di Rignano.

— Il dì 17 del corrente S. E. il signor Cav. de Bouténieff ebbe l'onore di presentare al Santo Padre le sovrane lettere, onde è stato nuovamente accreditato in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. I. e R. l'Imperatore di tutte le Russie e Re di Polonia presso la Santa Sede. Fu egli accolto da Sua Santità coi riguardi corrispondenti all'onorevole sua missione. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 17 *Agosto ed altri)*

Quest'oggi (17) ebbe luogo l'apertura della sessione delle Camere. S. M. ha pronunziato il seguente discorso:

Signori Pari e Signori Deputati

« Io provo una viva sodisfazione nel vedervi riuniti con tanta sollecitudine intorno a me. All'epoca consueta dei vostri lavori, io vi parlerò degli affari interni ed esterni dello Stato. Oggi, convocando immediatamente le due Camere, secondo il prescritto della Carta, per chiamare i Pari e i Deputati, che la Francia ha poc'anzi onorato dei suoi voti, a prestare giuramento davanti a me, mi reca sodisfazione che voi riceviate nel medesimo tempo l'espressione della mia intera ed inalterabile devozione al nostro paese, e della mia fiducia nei vostri sentimenti per me stesso e per la mia famiglia. »

S. M. lesse questo breve discorso col suo consueto tuono di voce chiaro e sostenuto.

Le parole del Re furono più volte interrotte dalle unanimi acclamazioni.

Si è in seguito proceduto alla prestazione del giuramento de' nuovi Pari e de' nuovi Deputati.

Il Re e la reale Comitiva si sono quindi ritirati in mezzo alle ripetute grida di *Viva il Re!*

—Nei giornali di Londra del 15 si legge che vi fu in quel giorno una viva discussione sulla legge degli zuccheri, alla quale si è fortemente opposto il Vescovo di Oxford, ma più fortemente ancora fu sostenuta dal Vescovo di Londra. Finalmente la legge venne sanzionata.

Le ultime notizie degli Stati-Uniti, giunte a Liverpool recano ciò che segue:

L'organo officiale del gabinetto di Washington ha ripetutamente smentita la voce che circolava dell'offerta fatta dal sig. Packenham della mediazione dell'Inghilterra intorno alla guerra del Messico.

Il Governo americano riunisce nel Golfo del Messico la squadra più potente ch'esso abbia mai armato. Ha essa un totale di 39 bastimenti, e 990 cannoni.

Al campo del generate Taylor, non seguì che un sol fatto importante; una deputazione della marina inglese è giunta a Fort-Polk per conferire col capo americano. Questo avvenimento, di cui non si potè traspirare il vero fine, ha dato luogo a numerosi commenti.

Le notizie di Montevideo sono del 27 e 28 maggio. A quell'epoca la questione di guerra rimaneva nello *statu quo*. Il generale Riveira era sbarcato nella costa, vicino a Colonia, con 700 uomini, mediante i quali sperava riunire una forza di cavalleria per operare contro le truppe di Oribe. Se egli riuscisse, potrebb rendere grandi servigj alla causa nazionale. (*F. Fr.*)

COMUNITA' CIVICA DI FIRENZE

I Reverendi Parrochi di Firenze, e quei buoni Cittadini, che furono pregati di cooperare al caritatevole ufficio di raccorre le offerte destinate al soccorso delle Famiglie miserabili danneggiate dal Terremoto, hanno accettato volonterosamente e con piena fiducia questo pietoso e nobile incarico, penetrati dall'idea che Firenze vorrà sodisfare largamente al sacro obbligo di mutua fraterna carità, che contrasse con le stesse popolazioni, ora afflitte da cotanta calamità, allorchè accorsero spontaneamente a di lei ajuto dopo la disastrosa inondazione del 3. Novembre 1844.

Lieto di tale adesione il sottoscritto Gonfaloniere di Firenze è in grado di completare ed esibire al pubblico la

NOTA DEI COLLETTORI
autorizzati a ricevere le offerte a benefizio delle Famiglie miserabili danneggiate dal Terremoto in alcune Comunità del Gran-Ducato.

Componenti la Deputazione Civica:
Marchese P. F. Rinuccini
Cavalier Prior T. Morrocchi
Marchese Cavalier Pietro Torrigiani
Conte Cav. Mario Mori-Ubaldini Alberti
Cavalier Priore Filippo Matteoni
Orazio Hall
Giuseppe Orazio Rucellai
Marchese Cavalier Vincenzio Capponi
Conte Cavalier Filippo Bardi
Conte Ferdinando Del Benino
Cesare Bellini
Cavalier Direttore V. Brocchi
Cavalier Giovan Batta. Alberti
Giovan Batta. Fossi
Avvocato Ferdinando Andreucci
Dottor Francesco Brocchi
Dottor Gaspero Barzellotti
Dottor Antonio Benini
Professore Emilio Santerelli
Antonio Favi
Francesco Tanagli
Settimio Bordoni
I Reverendi Parrochi di questa Città, e
Il Camarlingo Comunitativo di Firenze.

Li 21. Agosto 1846.

P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

ARTICOLO NECROLOGICO

Nel giorno vigesimoquinto del mese precorso mancò di vita Eugenio Guasti fiorentino, giovane di altissime speranze, d'ingegno mirabilmente esercitato alle più nobili discipline, di modi e costumi soavissimi. Rapito dalla morte appena ebbe compiuto l'anno diciannovesimo dell'età sua, lasciò di se costante desiderio negli animi de' genitori, de' fratelli, degli amici non avvezzi ancora a portare il peso ~~di~~ più solenne sventura.

Nella sua puerizia lo ebbero a discepolo le scuole Pie, ove per sei anni continui dando opera diligente alle umane lettere, destò di se grande meraviglia ne' suoi Istitutori; e nelle giovanili Accademie, e nei pubblici solenni esperimenti per lui risuonarono l'aule di applausi più volte iterati. Nè a dimostrazione degli alti suoi imprendimenti, è da tacere che, di soli anni dodici, attendeva coll'ajuto di pochi commenti ad appianarsi da per se l'intelligenza dell'Allighieri, che per lungo studio rendevasi famigliare, non meno che quella degli altri illustri, che coll'opere dell'ingegno fecero riverito il nome d'Italia appresso le più colte nazioni. Compiuta con tanta lode la sua educazion letteraria i genitori mandavanlo a Pisa; ove in quella celebre Università non lo ebbero inerte le filosofiche discipline, la ragion civile, i canoni, il diritto delle genti. Alla rara penetrazion dell'ingegno, alla tenacità del volere, di cui sempre diè prova in questi per certo non agevoli studi, hanno reso più volte ampla testimonianza quei dottissimi, de' quali egli era discepolo nella Pisana Accademia: e frequenti lettere gratulatorie allora, al presente di condoglianza da questi pervennero a suoi genitori. Nè le belle prerogative della mente, di cui andava ornato, partorivangli invidia presso i compagni, i quali volentieri si raccoglievan con esso in amichevol consorzio. I ragionamenti di lui rivelavano una maturità di consiglio, che di assai precorreva l'età, un'anima schietta, abborrente dalla salvatichezza e dal fasto, un sentir generoso, una forza d'immaginativa avvezza a spaziare ne' più sublimi concepimenti, un cuore finalmente nobilitato da magnanimi affetti. Tal era il giovine Guasti, che negli 11 Luglio dell'anno presente con gioja di quanti il conobbero, con plauso di quanti l'udirono laureavasi nell'uno e nell'altro diritto, e ritornato in seno de'suoi pochi giorni appresso vinto da morbo fierissimo era preda di morte. Gagliardo e robusto di complessione, di forme maschie e virili porgeva speranza di una vita diuturna: tanto fallaci riescono il più delle volte gli umani presagi!

(*Articolo Com.*)

Digitized by Google

VALLE TIBERINA — Ricorrendo nel giorno 9. Agosto 1846. la Festa di S. Emidio Vescovo di Ascoli liberatore dal flagello de' terremoti fù questa solennizzata con ogni decenza preceduta da Triduo nei giorni 6. 7. 8. nella Chiesa Prioria di Santo Stefano presso la Terra di Anghiari luogo a quattro miglia distante dalla Città Borgo S. Sepolcro; e siccome la devozione è in quelle Popolazioni generale perchè liberati più volte da orribili flagelli minacciati; la Famiglia del fù Nobil sig. Benedetto Corsi di Anghiari possiedítrice della Statua a intaglio in Abito Vescovile dipinta dal celebre Professor Chialli l' espose alla venerazione de' Fedeli sopra l'Altare maggiore, distribuendosi inoltre *gratis* le Stampe incise in Rame che tal Santo effigia a spesa della sua devota Eleonora Ducci Da Catenaja Vedova Corsi: Il concorso de'Fedeli fu immenso.

Il Popolo di S. Maria a Rietine, Provincia del Chianti, trascorse un giorno di letizia vivissima solennizzando la Festa dei 15. Agosto del corrente anno. In tal dì, non che la Canonica, si riapriva restaurata ed abbellita quella Chiesa Prioria, come a spese e cure del Paroco Don Giuseppe Burzagli, si udiva in essa il suono festivo dell'Organo reso a nuovo dai noti Artisti signori Michelangelo Paoli e Figli; ed in luogo di un solo, si scioglieva pure l'accordo di tre sacri bronzi fatti fondere pe'sussidj del sig. Niccola Catolfi Agente della Nobil Casa Ricasoli, del Parroco istesso, e de'Popolani volenterosi, il che se viemaggiormente spandeva gioja ne'luoghi circonvicini dava non dubbj segni di devozione al culto ne'benefattori, e incitava i cuori commossi alla preghiera, e all'adorazione della Gran Madre d'Iddio.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI
DI PROPRIO FONDO RICORDI E JOUHAUD

PACINI « La Regina di Cipro ».
per Canto con accompagnamento di P. F.

18413. Sc. e Cavat. *Il « fulgor del regio ammanto »* per Baritono. . . . . P. 4. 1/2.
18415. Duetto. « *Mia diletta e fia pur vero* » per Sop.° e Tenore. . . . . » 5. 5/8.
18421. Sc. ed Aria. « *O tenera madre! dal cielo rimira* » per Soprano. . . . . » 4. —
18422. Sc. e Romanza « *Se di Cipro ottien l' impero* » per Baritono. . . . . » 1, 1/2.
18424. Sc. e Duettino « *Ah pietà del pianto mio* » per Sop. e Bar. . . . . » 2. 2/8,
18425. Duetto finale 2.° « *È la laguna in placida* » per Spp. e Ten. . . . . » 6. 6/8.
18428. Ballata « *Dobbiam sempre cercare* » per Baritono. » 4. —
18430. Sc. Aria ed Inno nuziale « *A me parea un angelo* » per Tenore. . . . . » 7. 1/8.
18435. Sc. e Duetto « *Arde un veleno orribile* » per Sop. e Barit. . . . . » 3. 3/8.
18439. Sc. e Rondò finale « *Empia sorte! è a me serbata* » per Sop. . . . . » 7. 1/2.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Presso Gide e Comp. Editore a Parigi N.° 5. Rue des Petits-Augustins e presso Luigi Molini Libraio a Firenze,

Nouvelle Grammaire raisonnée de la langue Ottomane par I. W. Redhouse anglais, employé au bureau des interprètes du Divan Imperial Ottoman, et Secrétaire interprète de la commission anglaise de médiation aux conferences d'Erzeroum.

Questa nuovissima Grammatica contiene tutte le regole Turche, Arabe e Persiane necessarie per bene apprendere il genio di quella lingua. Essa è seguita dall'analisi di uno squarcio di composizione Ottomanna.

L'edizione è bellissima, in ottima carta velina di 340 pagine in 8.° Il suo prezzo è di Franchi 22.

IMPIEGO UTILE DI CAPITALI

La Società per l' incoraggimento del l'Agricoltura e delle Manifatture nella Val d'Elsa, fedele alla sua missione di promuovere con ogni mezzo possibile, qualunque specie d' industria, rivolti i suoi studj sopra la potenza motrice della quale è capace l'acqua sempre ed invariabilmente perenne in tutte le stagioni dell'anno, che deviata dall'Elsa con apposito canale, percorre uno spazio di oltre un miglio con sensibile declive da Sud a Nord, e traversata la Città di Colle, con alte cadute si rinalvea nell'Elsa medesima, si è dovuto convincere che questa naturale ricchezza potrebbe arrecare guadagni vistosissimi qualora venisse attivata con la introduzione di nuovi rami di Manifatture cui mirabilmente si presta oltre la indicata potenza motrice, la vicinanza, e basso prezzo del combustibile di ogni specie, la discretezza delle mercedi giornaliere, e locali accomodati per nuove fabbriche, talmente che chiunque amasse impiegare capitali in imprese industriali, potrebbe qui trovare campo vastissimo, e lucri non ordinarj, attesa ancora la centralità della posizione, la bontà delle strade, fra le quali primeggia la Provinciale Maremmana da Poggibonsi a Massa, non che la prossimità della Via Ferrata Centrale alla Stazione di Poggibonsi.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione ha deliberato.

Darsi in accollo sopra offerte segrete la formazione del Piano Stradale compreso la costruzione delle opere murarie per l'edificazione delle Chiaviche e Ponti da Sesto fino a Prato diviso in cinque lotti alle condizioni espresse nei quaderni di oneri, e disegni relativi dell'Ingegnere direttore dei Lavori.

Ordina che a tale effetto i quaderni di oneri, e disegni che sopra siano ostensibili nell' Uffizio della Segreteria della Società posto in Firenze Via dei Benci Num. 7912, tutti i giorni feriali a cominciare dal dì 26 Agosto fino al 3 Settembre prossimo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dichiara che le dette offerte da redigersi sopra modula che sarà rilasciata all'Uffizio medesimo, dovranno presentarsi sigillate a tutto il 3 Settembre prossimo per esser poi aperte dal Consiglio presente l' Ingegnere direttore dei lavori nel successivo giorno 4 affine di deliberare intorno alle medesime secondo che stimerà conveniente.

Firenze il dì 21 Agosto 1846.

PIETRO IGINO COPPI *Segretario Gerente.*

AVVISO IMPORTANTE

In conseguenza dello scoprimento di una nuova composizione non soggetta all'ossido chiamata *Platinox*, la rinomata fabbrica di Robert e C. di Londra ne ha formate delle penne da scrivere, che fino al dì d' oggi non si fecero che di ferro od acciaio; le quali materie non solo sono esposte all' ossido, ma tagliano anche la carta. Ciò non succede di quelle di *Platinox*, le quali non temono nè il mordente dell'inchiostro, nè stracciano la carta per fina che sia, nè formano muffa o ruggine, in modo che gli inconvenienti, che fin quì si sperimentarono nelle penne metalliche, sono tutti spariti con questa preziosa scoperta. Il prezzo della scatola contenente 100 penne è di paoli 14 1/2, e contenente 50, paoli 8:

Joro WEIL depositario delle suddette penne trovasi di passaggio in questa Capitale. La sua abitazione è in Borgo SS. Apostoli N.° 1169 Casa Maldura primo piano.

Le ore della vendita sono dalle 9 della mattina fino alle 6 della sera.

Egli previene il pubblico che fra pochi giorni parte da questa Città.

Venerdì 21 del corr. fu perduto un Portafoglio di pelle gialla con fermezza d'acciajo, contenente una Carta di sicurezza, qualche Biglietto di visita ed altri oggetti di niun valore. Chi lo avesse trovato e lo riportasse in Borgo SS. Apostoli N.° 1169 al primo piano, riceverà *Paoli* 10 di Cortesia.

Si vende una Villa situata in amena posizione presso la Piazza della Cattedrale della Città di Fiesole corredata di molti comodi con annessi di un giardino, e salvatico di un fabbricato per usi agrari, e due campi seminativi, vitati, olivati, e fruttati, esposta a mezzo-giorno, e ponente, conosciuta sotto il nome di Villa Chiappini; Per il prezzo, ed i patti della Vendita può dirigersi l'attendente allo Studio del sig. Dott. Ferdinando Carraresi.

Il sottoscritto reperibile al suo Scrittojo in Via dell'Anguillara N.° 259. è incaricato dell'affitto di un locale ad uso di Fabbricazione di Pane e Paste, fornito di Lire 4000. di masserizie, situato in questa Città di Firenze in Contrada popolata, e accreditato, poichè attualmente vi si fabbricano cinque forni di Pane, e cinque Paste, e tutto si spaccia nel locale medesimo. — Prezzo di affitto da convenirsi.

Luigi Marraffi.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone . . . L.	42	13	4
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc.»	31	13	4
Doppia di Genova da da L. 96 . . »	92	—	—
Detta di Savoja . »	32	16	8
Detta di Parma . »	24	16	8
Doblone di Spagna »	97	—	—
Pezzettina Detta »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	12	4
Luigi . . . . »	27	3	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	6	8
Onza da 3 Ducati »	15	3	4
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—
Detta Austriaca . »	40	13	4
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	15	—
ARGENTO			
Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Crocione . . . »	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	7	—
Pezzo da 5 franchi»	5	16	8
Scudo di Francia »	6	13	8
Detto di Milano,. »	5	3	4

Estrazione di Roma del dì 22. Agosto 1846.

50. 63. 61. 79. 88.

Digitized by Google

Numero 67. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 25. *AGOSTO*

EDITTO

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto di 26 Marzo 1846 alle istanze del sig. Pietro Wagniere negoziante domiciliato in Firenze, la mattina del dì 28 Agosto corrente a ore 11 sotto le Logge di Mercato nuovo saranno esposte al pubblico Incanto pezze 75 trine bianche di filo prima in un sol lotto, e quindi in lotti separati appartenenti al fallito sig. Giacomo Rainuzzo, sul prezzo resultante dalla stima fattane dal perito sig. Pasquale Manetti sotto di 19 Agosto corrente per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, e a pronti contanti, e a tutte spese d' Incanti, e Registro del liberatario o liberatarj, quali trine potranno dagli attendenti essere vedute, ed esaminate nella mattina del dì 26 e 27 Agosto corrente nel magazzino di detto sig. Wagniere posto al secondo piano dello stabile di faccia alle Logge di Mercato nuovo di questa Città di Firenze al numero Comunale 549.

Dalla Canc. del Tribunale di prima Istanza di Firenze
Li 24 Agosto 1846

Firmato — F. Golini.
Per Copia conforme — Dott. Maccario Mannajoni.

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Pistoja Turno Civile alla pubblica Udienza del dì 18 Agosto corrente 1846 ha profferito l' appresso Decreto.

Delib. Delib.

« Inerendo alla domanda avanzata per parte del sig. Ranieri « Sarti il 24 Luglio prossimo passato; e previa la dichiarazione della « contumacia del sig. Giuseppe Braccini negoz. dom. in Pescia di- « chiara aperto il fallimento a carico del medesimo, ed a favore « dei di lui creditori, con riservo a dichiarare l' epoca a cui tal « fallimento debba retrotrarsi; ordina perciò l' apposizione dei si- « gilli ai magazzini, banche, cassa, portafogli, libri, registri, carte « mobili, ed effetti spettanti al predetto sig. Braccini, e quindi l' In- « ventario di tutto quello, che ad esso appartiene; delegandone la « immediata esecuzione al Regio Vicario di Pescia.

« Nomina in Giudice Commissario al fallimento stesso l' Illmo « sig. Aud. Giuseppe Fortini, ed in Agente al medesimo il sig. « Alessandro Tonelli di Pistoja per tutti gli effetti prescritti dal vi- « gente Codice di Commercio. Ordina in fine il deposito del pre- « detto sig. Braccini nelle carceri dei debitori Civili; e pone le spese « del presente Decreto, e sue notificazioni a carico dei beni del fal- « lito sig. Braccini da prelevarsi con privilegio.

E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza suddetto.
Li 20 Agosto 1846.

Dott. A. Notari *Canc.*

Apertura della Graduatoria Bertelli
A dì 1 Maggio 1846.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze — Secondo Turno Civile.

Sulle Istanze contenute nelle Scritture esibite sotto di 9 Marzo 1844 dai sigg. Francesco Antonelli, Romualda Ciarpaglini vedova del sig. Dott. Odoardo Bertelli, Adelaide Ruggini ne' Feroci, e Giovanni Lampredi, riassunte colla Scrittura del dì 24 prossimo decorso esibita per parte dei medesimi sigg. Giovanni Lampredi, Adelaide Ruggini nei Feroci, e del sig. Andrea Magherini subentrato nelle ragioni del sig. Francesco Antonelli, e per parte del sig. Francesco Maria Ciarpaglini erede della suddetta sig. Romualda Ciarpaglini. Ammette la domanda di Graduatoria dei creditori della eredità beneficiata del defunto sig. Dott. Odoardo Bertelli per la distribuzione del prezzo di quattro lotti esposti all' Incanto volontario avanti il Tribunale di Figline sotto di 19 Settembre 1843 il primo dei quali lotti consistente in un podere denominato « L' Acciaja » con casa colonica posto nel Popolo di S. Romolo a Gaville, Comunità, e Potesteria di Figline liberato al suddetto sig. Antonelli per scudi 2472 il secondo lotto composto del podere denominato « La Borghetta » con villa annessa posto come sopra liberato per scudi 2506 alla detta sig. Romualda Ciarpaglini vedova del detto sig. Dott. Bertelli della quale fù erede il sig. Francesco Maria Ciarpaglini, il terzo lotto composto di un palazzetto con casetta annessa da pigionale posto in Figline in Via S. Francesco, liberato alla detta sig. Adelaide Ruggini nei Feroci per scudi 1143 e finalmente il quarto lotto composto di una terrazza scoperta, con stanza annessa liberata al predetto sig. Giovanni Lampredi per la somma di scudi 170, quali prezzi cumulati ascendono a scudi 6291. Assegna il termine di giorni 30 ai creditori della eredità beneficiata ad aver prodotti, ed esibiti i loro respettivi titoli di credito negli Atti di questo Tribunale per tutti gli effetti di ragione, e nomina mess. Luca Piccioli per redigere il relativo progetto di Graduatoria. Spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi e prelevabile con privilegio.

Firmato al Giornaletto. Paolo Falleri *vice-Presidente.*
Ferdinando Golini *Coad.*
Conforme all' originale Dott. Andrea Biagini.

PURGAZIONE DI IPOTECHE

Mediante pubblico istrumento del dì 23 Giugno 1846 rogato Messer Pietro Ringressi, e registrato a Firenze li 25 detto, il sig. Alessandro Gentili sarto, e negoziante, domiciliato a Firenze procedè a stipulare la compra fatta da Gaetano Lumini benestante domiciliato a Trespiano potesteria di Fiesole, nella sua qualità di tutore dei figli pupilli del fu Simone Lumini eredi beneficiati, dei beni, che appresso, al detto sig. Gentili stati liberati al pubblico incanto del Tribunale di Fiesole del dì 30 aprile 1846 per il prezzo di scudi 980 e lire 1, qual liberazione venne approvata con Decreto di detto Tribunale del dì 22 maggio successivo, cioè.

1.° Un casamento di figura trapesci composto di n.° 11 stanze.

2.° Una porzione di fabbricato detto la Palagina composto di num. 9 stanze.

3.° Un quartieretto di num. 5 stanze unitamente ad un appezzamento di terra ad uso di orto di braccia quadre 451 circa con portichetto annesso.

4.° Altro quartieretto di num. 2 stanze con scaletta di legno il tutto posto nel popolo di Santa Croce al Pino, Comunità di Fiesole, luogo detto la Ruota con rendita imponibile nel loro totale di sole lire 206, e centesimi 61, descritti latamente in detto contratto.

Il prezzo suddetto restò presso il sig. compratore per pagarsi previo Giudizio di purgazione di Ipoteche da farsi a carico del prezzo, cautamente secondo lo stato Ipotecario dei venditori, e non riuscendo ciò in via amicabile, con giudizio di Graduatoria a carico pure del prezzo, previo il riservo di dominio, e la corresponsione del frutto in ragione del 5 per 100 in anno, prelevati per altro da altrettanta rata del frutto medesimo i dazzi a tutto il giorno della liberazione, e le pigioni del corrente semestre già state ritirate dal sig. Pietro Sguanci creditore dei pupilli Lumini in lire 225 circa e dovute al compratore sig. Gentili, e ritenute a carico dei medesimo le spese tutte di perizia, incanti, approvazione di liberazione, contratto, registro, voltura, iscrizione di riservo di dominio, ed una copia di detto contratto da consegnarsi al predetto Lumini N. N.

Nel 3 luglio 1846 fu proceduto alla voltura estimale di detti Immobili in testa del detto sig. Gentili nella Comunità di Fiesole.

Con atto quindi de' 24 Agosto 1846 il ridetto sig. Gentili previo il riscontro, e lo spoglio fatto dal di lui procuratore in unione del procuratore dei venditori, ed altri interessati, nei certificati delle Iscrizioni ipotecarie gravanti i suddetti stabili, ed in seguito anche delle molestie sopraggiunte per parte di un creditore sig. Pietro Sguanci suddetto procedè per gli atti del Trib. di prima Istanza di Firenze al Giudizio di purgazione di Ipoteche posanti sui detti stabili, ed ha depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze la dichiarazione prescritta dall' art. 152 del Motuproprio del 2 maggio 1836, con la quale, salvi, e riservati i diritti ad esso competenti, si rende pronto a sodisfare i debiti, ed oneri gravanti gli immobili che sopra, dentro la concorrenza dell' indicato prezzo, egualmente che gl' altri documenti prescritti dall' art. 154 dello stesso Motuproprio; Ed ha intimato, siccome intima sotto ogni più ampio, ed esteso riservo di ragione i creditori certi, ed incerti di detti venditori, e chiunque creda di avervi interesse, a comparire, volendo, nel termine di un mese alla Cancelleria del Tribunale suddetto avanti del quale si procede, e deve procedersi per detta contrattazione, all' effetto di ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti ai termini di diritto, il tutto coerentemente alla di lui Scrittura di domanda di purgazione, che sopra, e previo quatenus il relativo Giudizio di Graduatoria ec.

Firenze li 24 agosto 1846.

Firmato Dott. Gio. Batt. Fojanesi
procuratore alle Regie Corti

Napoleone Ansano Socci di Siena previene il pubblico di avere inibita qualunque specie di contrattazione di bestiami, stime morte ec. a pena di nullità, e refezione di danni ad Antonio Vanni e sua famiglia coloni licenziati al suo podere denominato Volpaje posto a Lamole in Comunità di Greve, senza la presenza, e consenso di Giacinto Socci suo agente domiciliato in detto luogo.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 17 Agosto 1846.

Il R. Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei sigg. Felice Vasse Presidente e Avv. Luigi Siccoli Segretario della Srada Ferrata Leopolda con la Scrittura del 17 Agosto corrente ordina la pubblicazione della decima terza lista dei Possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 17 corrente mediante l' inserzione del presente Decreto e della lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciari e mediante l' affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all' originale

G. ARCANGIOLI *Presid.*

Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

DECIMATERZA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
PER IL TRONCO DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Attalla Elia e Antonio di Ajub	»	Stiora uno pertiche 21 e br. 15 terra lavorativa vitata e pioppata.	L. 793 3 4
RR. PP. del Carmine.	»	Stiora 4 pertiche 56 e br. 3 terra seminativa e pioppata e vitata.	» 2947 9 4
Orsini Giovanni del fù Giovan Paolo.	Libero	Braccia quadre 63 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 92 e 47/100
Detto	Libero	Braccia quadre 260 terra lavorativa vitata pioppata e fruttata.	» 193 e 33/100
Bandecchi Domenico, Ansano, e Santi del fù Sebastiano.	Dei Cessionarj dei Buonomini di S. Martino di Firenze.	Pertiche 46 terra lavorativa ortale pioppata e vitata.	» 1173 e 26/100
Bandecchi Vincenzo del fù Giuseppe	Come sopra	Pertiche 32 terra ortale pioppata e vitata.	» 577 e 57/100
Vallini Annunziata Vedova Granchi.	Come sopra	Stiora 2 pertiche 46 e br. 11 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 2740 e 75/100
Stefanini Bartolommeo e Ranieri.	Del Convento di S. Matteo di Pisa.	Braccia 1056 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 687 — —
Del Gratta Marco q^lm Silvestro.	Conservatorio di S. Anna di Pisa.	Braccia 300 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 236 e 43/100
Curini Iacopo e Antonio.	Libero	Stiora 3 pertiche 60 br. 19 e 1/2 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 1425 e 53/100
Carmignani cav. Prof. Avv. Giovanni, e Vincenzo del fù Giov. Antonio.	Della Pia Casa di Misericordia di Pisa.	Braccia quadre 90 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 143 6 8
Carmignani Giovanni e Vincenzo di Giovanni Antonio.	Dei Cessionarj dei Buonomini di S. Martino di Firenze.	Terreno lavorativo vitato pioppato di braccia quadre 242.	» 175 e 45/100

ESPROPRIATI
DA PONTEDERA A EMPOLI

Lotti Francesco e Felice di Vincenzo.	Parte liberi, e parte livellari della Propositura di Pontedera.	Stiora 37 pertiche 39 e braccia 15 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 13410 — —
Ronno Elisabetta nei Vivarelli e Barberina Antonia di Giuseppe.	Libero	Stiora 35 pertiche 10 e braccia 6 e mezzo terra parte lavorativa vitata e pioppata e parte nuda.	» 8890 — —
Quaratesi Niccolò.	Libero	Stiora 13 pertiche 8 e braccia 15 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 5884 e 98/100
Del Guerra Domenico di Massimiliano.	RR. Spedali di Pisa.	Stiora 1 pertiche 22 e braccia 6 e due terzi terra lavorativa pioppata e vitata.	» 796 — —
Conti Don Bellarmino e Gio. Battista di Pietro.	Libero	Pertiche 24 e braccia 10 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 122 e 20/100
Detti	Libero	Stiora 5 pertiche 17 e braccia 10 terra lavorativa vitata e pioppata.	» 2100 — —
Mastiani Brunacci marchese Cesare già Sciamanna.	Libero	Stiora 10 pertiche 37 e braccia 8 terra ortale con viti e frutti.	» 10526 3 4

Pisa questo di 18 Agosto 1846.

Dott. ANDREA VANNUCCHI *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 26 settembre del corrente anno 1846 avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di Pisa, ed in esecuzione del decreto proferito dal Tribunale medesimo alla pubblica udienza del dì 23 Luglio prossimo passato alle istanze del sig. Luigi Ceccarelli possidente, e commerciante domiciliato in Pisa, saranno esposti al pubblico incanto a danno di Agostino Salvadori di San Prospero Comunità di Cascina, gl' infrascritti Beni per rilasciarsi in un sol lotto al maggiore, e migliore offerente sulla somma di scudi 410 al netto di tutte le imposizioni, e dell'annuo canone livellare stata offerta dal detto sig. Luigi Ceccarelli in aumento, e rincaro di scudi 370, soldi , e denari 8 prezzo netto per il quale il proprietario Agostino Salvadori aveva venduto i suddetti beni al sig. Pietro Lazeretti del suindicato luogo di S. Prospero mediante il pubblico contratto de' 23 Gennaio 1846 rogato dal Dott. Giuseppe Sabatini di Pisa debitamente registrato; in seguito di che l' acquirente Lazzeretti aveva proceduto al regolare Giudizio di purgazione d' ipoteche, e privilegi avanti il ridetto Tribunale di prima istanza di Pisa cogli atti segnati di N.° 440 del 1846.

Descrizione dei Beni

I. « Due casette con stalletta attaccata dalla parte di ponente, » e pozzo a comune, con tutti gli altri loro annessi, con pertiche » 35 di terra, compreso il suolo della casa, e braccia 10 di terra » per la parte di tramontana; il tutto posto nel popolo di S. Pro» spero Comunità di Cascina, luogo detto la Figuretta, a cui con» fina a primo da levante, e tramontana Pietro Lenzi, a mezzogior» no Via di mezzo, a ponente passo a comune con detti Lenzi, ed » altri Cerri, e corrisponde alle particelle 897 898 899 della sezio» ne U di detta Comunità con rendita imponibile di lire 47 e cent. » 83, e parte esente.

II. Un pezzo di terra lavorativa vitata posta nel suddetto popolo, e Comunità, luogo detto la Figuretta di misura stiora 4, e pertiche 26 a corpo, e non a misura, al quale confina a levante Luigi Di Paco, a mezzogiorno effetto che era stato col detto contratto parimente venduto, e che è stato trovato nel conto, e possesso di Fioravante Salvadori livellare della Pia, Eredità Fabbrini, a ponente via Cava, e da tramontana Via di mezzo, e corrisponde alla particella 1138 sezione U che sopra con rendita imponibile di lire ventuna, e cent. 50. Per i quali Beni, in ordine alla sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 25 settembre 1845, ed ai titoli in essa indicati, è dovuto mediante accollo al Regio Conservatorio di Sant'Anna di Pisa staia 4 grano all'anno, repartibile in 2 staia per ciascun capo di Beni.

La suddetta vendita sarà fatta colle condizioni espresse nel quaderno d'oneri, e nella relativa cartella d'Incanti esistenti negli Atti della Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa anzidetto, e remissivamente sempre agli atti di purgazione d' ipoteche che sopra.

Pisa li 20 Agosto 1846.

Dott. Ranieri Ceccarelli.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Pistoja il 24 Luglio 1846 sulle istanze di Maria Carolina Bolognini, e Lorenzo Cognjugi Beani per ragione di impiego dimoranti a Siena, nella mattina del 23 Settembre 1846 a ore 11 giorno ed ora destinati con decreto del Canc. Civile di questo Tribunale del 20 Agosto detto, avanti la Porta principale del Tribunale suddetto, sarà esposto al pubblico incanto per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sopra il prezzo di lire 2552. 6. 8. determinato dal Perito Giudiciale sig. Ferdinando Ciantelli di Pistoja al netto dell' annuo Canone di lire 29. 8. —., e dei pronti restauri valutati lire 490 e con tutti i patti di che nel relativo quaderno d'oneri esistente in Atti del Tribunale ridetto: Processo N.° 167.

Una Casa posta in Pistoja in via Porta S. Marco, Cura di S. Bartolommeo, divisa in tre piani con Orto e annessi segnata di Num. Civico 676, rappresentata dalle particelle di N.° 1282, 1283, 1248, 1285 con rendita imponibile di lire 116 $^{93}/_{100}$.

Fatto a Pistoja li 20 Agosto 1846.

Dott. Cherubino Scannerini.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze all'Udienza del dì 13 Agosto 1846.

Presente il R. Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Giovanni Ghelardi colla di lui Scrittura del 4 Agosto. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dei sigg., Filippo, Vespasiano, e Vincenzo Brunacci, e loro autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un podere con casa colonica denominato « Vingone Secondo » di altro podere denominato « La Casa Nuova » e di un altro podere con villa denominato « Vingone Primo », situati nel Popolo di S. Bartolommeo in Tuto, Comunità della Casellina, e Torri, venduti i primi due al detto sig. Ghelardi; col privato Atto del dì 8 Aprile, e 21 Giugno 1844; e l' altro al sig. Ferdinando Basetti col pubblico Istrumento del dì 17 Ottobre 1845 rogato Leoni. Assegna ai medesimi sigg. creditori il termine di un mese a comparire in Atti, e dedurre i loro respettivi titoli di credito.

Nomina in Procuratore redattore del progetto di Graduatoria, il sig. Dott. Pietro Gaeta; ed ordina la notificazione del presente Decreto a tutti i creditori aventi interesse, e la solita affissione, e pubblicazione a forma della Legge.

Spese del presente Decreto, e sua notificazione a carico dei prezzi distribuibili.

Firmato al Protocollo — Paolo Falleri *vice-Pres.*
F. Cartoni.

Per Copia conforme — Dott. Dante Prezziner.

Il cav. March. Antonio Viviani profittando del disposto delle Leggi veglianti in materia di caccia inibisce a chiunque di cacciare in qualsiasi modo nei suoi possessi componenti la sua fattoria del Pestello nelle Comunità di Monte Varchi, Bucine, e Cavriglia.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

Ad istanza di Antonio Sovari bracciante domiciliato in Castiglion Fiorentino rappresentato da mess. Donato Cardini, e in ordine alla Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Arezzo sotto dì 8 Giugno 1846 e dietro la destinazione fatta dall'Eccell. sig. Canc. del detto Tribunale nella mattina del dì 26 Settembre 1846 e giorni legali successivi, a ore 11 avanti la porta principale del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico incanto gl' infrascritti stabili provenienti dal Patrimonio di Francesco Sovari di Castiglion Fiorentino, ed oggi ritenuti, e posseduti dai sigg. Dott. Francesco Meoni legale, e possidente domiciliato in detto luogo, e Don Domenico Pelvani possidente domiciliato a Ottavo, ove è Parroco, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente a pregiudizio dei detti sigg. Dott. Meoni, e Pelvani debitori nelle loro qualità di terzi possessori di detto Antonio Sovari in ordine, e per le cause di che nella Sentenza di Graduatoria proferita dal suddetto Tribunale sotto dì 27 Aprile 1842 e dei quali Stabili è stata ordinata la vendita al pubblico incanto colla precitata Sentenza dell' 8 Giugno 1846 sopra la stima che appresso, resultante dalla perizia eseguita dal sig. Luigi Funghini sotto dì 27 Aprile di detto anno, e cogli oneri, e condizioni di che nella cartella d' incanto, esistente negli atti di questo Tribunale.

Descrizione dei stabili

Un Tenimento di terra posto nella Comunità di Castiglion Fiorentino, popolo di S. Margherita, e sotto il vocabolo Brotolo diviso in num. 3 appezzamenti, lavorativo, vitato, alberato e pomato posto in sez. C. corrispondente alla particella di num. 1028 articolo di stima 935 con rendita imponibile di Lire 60 4 di una superficie di braccia q. 36975 che a seme staia 7 o quanto sia con alcuni pioppi, nespoli, ciliegi, e un sorbo, a cui confina a primo, fiume detto il Brotolo, 2.° Michelangiolo Segantini, 3.° Dott. Francesco Meoni, 4.° beni della Cappella Lambardi, 5.° sig. Giuseppe Tavanti, salvo ec. stimato al netto del canone nella somma di lire 45 7 4 dovuto allo Spedale di S. Maria della Misericordia di Castiglion Fiorentino, scudi 165 1 8 cent. 8 e che attualmente possiede il detto sig. Domenico Pelvani.

Altro appezzamento di terra lavorativo vitato, pioppato, e olivato posto nella Comunità e Popolo predetto, sotto il vocabolo la Fornaciaccia, ossia le Fosse diviso in n.° 3 preselle posto in sez. C. Art. di stima 223, particella 987, con rendita imponibile di lire 58 24 di br. quadre 19163 2|3 che a seme staia, o quanto sia, con pioppi, viti, e olivi in cattivo stato, con n.° 19 oppi da sega, a cui confina 1.° Borro della Fornaciaccia, ossia delle Fosse, 2.° sig. capitano Vincenzio Fazzuoli, 3.° beni del sig. Don Domenico, e fratelli Pelvani, 4.° sig. Giuseppe Tavanti salvo ec. stimato al netto del canone nella somma di lire 25 dovute come sopra sc. 13, 3 5 e den. 6 1|3 di proprietà di detto sig. Don Domenico Pelvani. Un tenimento di terra posto nella Comunità e Popolo suddetto, sotto il vocabolo, il Castello, ossia la Consuma contenente un qualche piccolo querciolo degli olivi in mediocre stato, posto in sezione C. Art. 197 particella 260 con rendita imponibile di lire 238 di br. quadre 11185 che a seme staia uno, o quanto sia, a corpo, e non a misura con n.° 11 olivi 12 piccoli quercioli, cui confinano beni della cura di detto Popolo, 2.° sig. Giuseppe Tavanti, 3.° Cap. Vincenzio Fazzuoli, 4.° Dott. Francesco Meoni mediante Borro del Castello, stimato al netto del canone nella somma di lire 1 17 4 dovuto come sopra scudi 8 lire una 19 9 7|7. Nel popolo di S. Margherita Comunità di Castiglion Fiorentino e sotto il vocabolo il Pozzo fiume. Un tenimento di terra in poggio scopinato con dei quercioli posto in sezione C. Art. di stima 161. particella 222 con rendita imponibile di lire 10 78 di br. quadre 93923 a cui confina a primo, Borro di Pozzo fiume, 2.° Monastero di San Benedetto del Monte San Savino, 3.° Le comunanze, 4.° sig. Giuseppe Tavanti stimato al netto del canone in lire 3 7 4 dovuto come sopra, scudi 4, lire 2, soldi 11 denari 4 4|9 e così in tutto al netto delle fatte detrazioni, sc. 191, lire 2, soldi 5, e 10|9 o lire 1339 5 —. N. B. Il tenimento di num. 2. appartenente ai sigg. Pelvani, essendo incorporato con altri beni liberi, ed estranei all' esecuzione, il perito ne formò lo stacco opportuno, come resulta dalla pianta annessa alla perizia suddetta esistente in Atti.

Dott. Donato Cardini *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che il sig. Antonio Mancini negoziante, e possidente domiciliato in Arezzo mediante pubblico contratto del 5 Agosto 1846 rogato da ser Donato Cardini divenne acquirente, e proprietario di tutti i vasi vinarj, ed oggetti mobili in quello descritti, e dettagliati per vendita fattagnene con tutte le clausule traslative di dominio, e possesso da Donato del fù Giuseppe Ricci, e con esso per qualunque interesse potessero avervi Giuseppe, ed Angiolo Ricci di lui figli tutti contadini domiciliati a Quarata, Comunità di Arezzo. E si rende noto altresì, che i nominati padre, e figli Ricci come lavoratori al podere di Quarata suddetta non hanno facoltà di vendere e comprar bestiami per uso di tal podere di proprietà dello stesso sig. Mancini, e perciò si dovrà avere come nulla, e non avvenuta qualunque contrattazione di bestiame posta in essere dai medesimi senza licenza, e consenso di esso.

A. Bos.

I componenti la Società in accomandita, cantante colla Ditta « Eduardo Franconi, e CC. » posta in essere col privato Atto del primo Aprile 1846, ed avente per oggetto la conduzione dei così detti Omnibus per la Città di Firenze, e suoi contorni, all' oggetto di aumentare il Servizio regolare dei detti Legni, hanno con privato Atto de'14 Agosto 1846 debitamente registrato, ed inserito negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di questa Città nel dì 24 stante, dichiarato di aumentare, siccome hanno aumentato il capitale sociale, senza però portare la benchè minima novazione al contratto di Società suddetta, e fermo stante i privilegi tutti delle accomandite.

Dott. Dante Prezziner.

Digitized by Google

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Estratto del pubblico Istrumento Pretorio di ratifica di compra, e vendita del 10 Giugno 1844 e relativo Contratto addizionale del dì 1° Luglio 1846 rogati ambidue dal Notaro Stefano Biondi e registrati a Volterra li 13 Giugno e 2 Luglio suddetti mediante i quali L'Eccelmo sig. Dott. Goffredo del fu sig. Domenico Romani Medico, e possidente domiciliato in Castel-Nuovo di Val di Cecina, essendo rimasto liberatario, come maggiore e migliore offerente per il prezzo in complesso di Lire 3501 — in ordine al Decreto di approvazione di liberazione proferito dal Tribunale di Pomarance li 12 Marzo 1842, degli appresso beni già spettanti all'Eredità jacente del fu Anton Domenico Pallini di Castel-Nuovo di Val di Cecina esposti al pubblico Incanto in vendita volontaria sulle istanze del Curatore a detta eredità jacente sig. Francesco Fini possidente domiciliato in detta Terra di Castel-Nuovo a ciò debitamente autorizzato dal Decreto proferito dal Tribunale suddetto nel dì 8 Ottobre 1841, devenne col prefato Curatore assistito dal Giudice competente, alla ratifica della compra, e respettiva vendita dei detti beni cioè

1.° Una casa di stanze sette posta in luogo detto Lama, e confinata da via, fratelli Birelli, e terreni da descriversi stimata lire 450. —

2.° Altra casa di stanze due in detto luogo, con forno a cui confina, via, sig. Carlo Pieralli, Tribbi di Lama salvi ec. stimata lire 150,

3.° Una metà di altra casa di stanze 9 nella sua totalità posta come sopra cui confina via, Tribbi di Lama, Orazio Pallini, e fratelli Birelli, salvo altri ec. stimata lire 300.

4.° Un appezzamento di terra posto come sopra lavorativo parte pomato a viti, ed altri frutti di staja 6 circa luogo detto la Vigna a cui confina via di San Dalmazio, fratelli Birelli, eredi di Antonio Pallini ec. stimato lire 700.

5.° Altro appezzamento di terra posto come sopra, di stajate 30 circa, detto Meriggi fuori delle siepi di Lama in bandita, sassoso sterposo, lavorativo con diverse querci, ed olmi cui confina via, fratelli Birelli mediante botrello, Pieralli, eredi Guidoni, fratelli Rossi ed altri ec. stimato lire 1050.

6.° La metà di un appezzamento di terra posto come sopra di stajate tre circa, denominato la piaggia sotto Lama, confinato da via, Orazio Pallini, fratelli Birelli salvo ec. stimato lire 315.

7.° I diritti di una Chiesa in comune con gli altri Pallini, con una tina ed una botte stimato il tutto lire 20.

8.° Un pezzo di terra lavorativa con qualche frutto posta come sopra luogo detto campo alla Fonte, o della Chiesa di staja due, e mezzo circa confinato da via della Chiesa di Lama, Carlo Pieralli, Birelli, Pallini ec. stimato lire 525 e come più, e meglio detti beni sono descritti, e confinati in detti contratti, situati tutti in Comunità di Castel-Nuovo di Val di Cecina, circondario dell'uffizio delle Ipoteche di Volterra con rendita imponibile nel loro insieme di lire 62 e cent. 93.

La qual vendita fù effettuata per il suddetto prezzo in complesso di lire 3501 e con i seguenti patti.

1.° Il liberatario sig. Romani si obbligò di pagare dal giorno del Decreto di approvazione di liberazione, e così dal 12 Marzo 1842 il frutto sul prezzo d'acquisto alla ragione del 5 per cento all'anno fino all'effettivo pagamento di esso, e da corrispondere altresì da detta epoca in poi a tutte le tasse Regie e Comunitative gravanti i fondi acquistati.

2.° A carico parimente dello stesso liberatario rimasero tutte le spese di perizia, incanti, liberazione, approvazione, contratto, registro, voltura ec. niuna esclusa nè eccettuata.

3.° Che i semi esistenti nei Beni predetti al giorno dell'approvazione della suddetta liberazione (nella mancanza di tutto ciò che costituisce la così detta stima morta) non menochè il ratizzo delle pendenti raccolte a quel giorno appartenenti all'Eredità Pallini furono calcolati amicabilmente fra le parti ascendere alla somma di lire cinquanta soldi sei e denari otto, e delle quali perciò il detto sig. Romani si dichiarò debitore dell'Eredità medesima.

4.° Che il prezzo dei detti Beni, e quello dei semi del ratizzo delle raccolte come sopra fu convenuto dover restare nelle mani del Compratore Romani unitamente al relativo frutto di che al patto primo per essere poi sborsato dietro il giudizio d'ordine nelle mani dei Creditori della detta Eredità Pallini.

5.° Finalmente fu riservato a favore della predetta Eredità Pallini e suoi Creditori il pieno ed assoluto dominio dei fondi venduti, fino a tantochè non fosse stato pagato il loro prezzo. E tutto come più, e meglio resulta da detti Istrumenti ai quali ec.

E detto sig. Romani compratore inerendo alle disposizioni della Legge del 2 Maggio 1836 dichiara di avere depositato sotto dì venti Agosto corrente nel Tribunale di Prima Istanza di Firenze copia autentica del Decreto di approvazione di liberazione rammentato sopra: L'estratto degli indicati Contratti Pretorj di ratifica di acquisto: Una stima parziale dei suddetti fondi rilasciata dal Perito giudiciale sig. Pietro Guiducci, agli effetti contemplati agli Articoli 167, e 168, della suddetta Legge ipotecaria: La dichiarazione prescritta dalla Legge stessa, e da esso Romani firmata: La Fede dell'eseguita voltura dei Beni suddetti in di lui testa e conto; E finalmente il prospetto dell'inscrizioni vigenti sopra i fondi stessi all'oggetto di procedere alla regolare purgazione delle ipoteche, ed ha dichiarato e dichiara che spirato il termine di un mese fissato per la irretrattabilità della compra, e del prezzo definitivo, Esso Compratore sarà pronto a pagare il prezzo e relativi frutti dei Beni suddetti nei modi di ragione, ed a forma dei patti, e senza distinzione dei crediti esigibili e non esigibili, entro la concorrenza però sempre del suddetto prezzo, e frutti; ed intima perciò tutti i Creditori incritti a comparire dopo il termine suddetto nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze avanti il quale è instaurato il presente giudizio di purgazione d'Ipoteche, e sarà provocato il successivo di graduatoria per ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti quando che sia di ragione.

Dott. Giuseppe Luti *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 28 settembre 1846 a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 19 Agosto 1846 ad Istanza di messer Enrico Montelatici procuratore dei sigg. march. cav. Luigi Ceva e Gaetano Degli Alessandri, assistito il secondo dal sig. cav. consigliere Vincenzio Giannini suo consulente Giudiciario, tutti possidenti domiciliati a Firenze avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico incanto li appresso indicati stabili, e mobili appartenenti oggi al sig. conte cav. Ferdinando De Bischoff Widderstein possidente domiciliato nel popolo dei Santi Gervasio e Protasio, Comunità di Fiesole, che quanto agli Immobili trovansi descritti nella relazione, e stima dell'ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri del dì 25 luglio 1846 debitamente registrata nel dì 27 detto, e nello stesso dì, depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, e quanto ai mobili in quelle dei periti Antonio Brogi, e Raffaello Ranfagni depositate nella suddetta Cancelleria nel dì 3 agosto stante, ed esistente nel processo Ceva e Degli Alessandri e Bischoff Vidderstein dell anno 1846 sotto num. 859 per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente a forma del suddetto Decreto e con tutti i patti, oneri, e condizioni contenenti nella nota prodotta negli atti stessi per parte dei predetti signori Ceva, e Degli Alessandri con scrittura del dì 14 agosto detto.

Gl'Immobili da vendersi sono i seguenti:

Una magnifica Villa o casa padronale con due giardini, ed annessi, ed un esteso podere con casa colonica in luogo detto Camerata, e Affrico, posto il tutto nella Comunità di Fiesole, e nel popolo dei santi Gervasio e Protasio, latamente descritto, composto, e confinato, e con la rendita imponibile di che in detta Relazione, e stima Silvestri del dì 25 luglio 1846 cogli oneri di che in essa, e sul prezzo in quella determinato in sc. fiorentini 13,326 5 - -

Più i mobili tutti e quant'altro esistente nella summentovata magnifica casa padronale ossia Villa ed annessi latamente descritti nella Relazione, e stima del perito tappezziere sig. Antonio Brogi del 31 luglio 1846 sul prezzo in quella determinato di lire 15288 16 8 pari a scudi . . . . . 2184 - 16 8

Ed i vasellami, agrumi, piante e quant'altro descritto nella relazione, e stima del perito sig. Raffaello Ranfagni del 31 luglio 1846 sul prezzo in quella determinato di lire 2461 3 4 pari a scudi . . . 351 4 3 4

Totale scudi 15862 3 - -

Dott. Enrico Montelatici

A dì 17 Luglio 1846.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno civile.

Sull'istanza avanzata per parte del sig. Antonio Tani con Scrittura del 1° luglio corrente, ammette la Graduatoria dei creditori di Giuseppe Franchi, e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di due casamenti posti nel popolo, e Comunità di Monte Murlo Vicariato di Prato, in luogo detto i Casini, o S. Martino rimasti liberati all'incanto di questo Tribunale nella mattina de' 26 settembre 1845 al sig. Angiolo Raveggi per il prezzo di lire 2650: assegna ai creditori di detto Franchi, e suoi autori il termine di un mese ad avere prodotti i titoli giustificativi i loro crediti; ed omette, atteso lo scarso numero dei creditori, la nomina del Procuratore per la compilazione degli atti preordinati alla Sentenza Graduatoria, spese del presente Decreto, e sua Notificazione prelevabili con privilegio dal prezzo da distribuirsi.

Firmato al Protocollo Paolo Falleri *vice Presid.*

F. Cartoni

Per copia conforme — Dott. Giov. Billi.

Samuele Meuron come tutore dei Nobili sig. Eugenio e altri figli del fu sig. Carlo Minutoli Tegrimi di Lucca, e il cav Ciamberlano Alessandro Sozzifanti di Pistoia protestano che intendono di profittare del disposto delle vegliant'i Leggi in materia di caccia: e perciò inibiscono a chiunque di cacciare in qualsiasi modo nei Beni di proprietà di detti sigg. Minutoli Tegrimi e Sozzifanti situati nelle Comunità del Montale, di Tizzana, di porta S. Marco, e di porta al Borgo sotto le pene dalle Leggi medesime comminate.

Si rende di pubblica notizia che con Decreto del Tribunale del Ponte a Sieve del 19 Agosto corrente, è stato inibito; 1.° Alla famiglia colonica del podere detto « la Casa » rappresentata da Luigi Sestini suo capo, 2.° All'altra del podere del Chiasso rappresentata da Ferdinando, e fratelli del fù Girolamo Moricci, 3.° A quella del podere delle Lame rappresentata da Piero, Vincenzo, ed Angiolo Papini, 4.° ed a quella del podere de' Renai di Sopra, ossia « La Casina: tutte quattro le suddette famiglie addette, e dependenti dalla fattoria delle Lame in Pomino, di proprietà di S. E. Martellini, e tutte quattro licenziate, ogni, e qualunque contrattazione di compra, e vendita, o baratti di bestiame di qualunque specie per conto, ed interesse di dette colonie, con dichiarazione altresì che non saranno valide, nè obbligatorie per il proprietario dei rammentati poderi alcuna di tali contrattazioni, se alle medesime non interverrà colla sua presenza, consenso, ed approvazione il sig. Stefano Meucci agente attuale della suddetta fattoria.

Digitized by Google

NUMERO 103

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 27 Agosto

INGHILTERRA

Londra 15 Agosto

Il *Bill* sul dazio degli zuccheri fu jeri, come accennammo, ammesso alla terza lettura dalla Camera dei Comuni, e adottato con gran maggiorità, benchè non vi fossero presenti che 55 membri. Uno dei più forti oppositori fu il noto Lord Bentinck, il quale disse fra le altre cose che i cattivi effetti delle misure adottate per la libertà commerciale cominciavano già a farsi sentire a Manchester, Oldham ed altre grandi città manifatturiere, ove i capi di fabbriche avevano annunziato che diminuirebbero i salarj perchè il grano, lo zucchero, ed altri generi alimentarj andavano a costar meno.

Lo stesso Lord Bentinck si oppose a una mozione del signor Williers tendente a far creare una Commissione per meglio regolare i dazj sul riso, sui piselli, e sulle fave, articoli sui quali ultimamente Ibrahim pascià avea fatto notare una manifesta sproporzione.

—Una mozione del D. Bowring tendente a sottoporre a riduzione gli enormi diritti percepiti su l'importazione del tabacco, trova una viva simpatia fra il pubblico. Lo stesso avviene della stampa di Londra, i cui organi, anche quelli del partito conservatore, biasimano senza eccezione il mantenimento di questi diritti nella tariffa attuale. Non è già precisamente per propagare l'uso del tabacco, che in Inghilterra non vien punto considerato siccome un oggetto di prima necessità, ma piuttosto per porre un termine al contrabbando, che viene eseguito in modo assai esteso, e che priva il tesoro di considerevoli rendite che potrebbe percipere dall' importazione di questo articolo, quando il dazio fosse meno esorbitante.

—Le lettere di Dublino recano che il partito di O'Connell guadagna continuamente terreno contro quello di Smith-O'Brien. Il Comitato dell'associazione della revoca ha dichiarato, giovedì scorso, all'unanimità, che il giornale *The Nation* (l'organo dei partigiani della forza fisica) più non sarebbe ammesso nella sala di lettura, e che più non si spedirebbe agli amministratori della provincia. Oltre all'effetto morale ch'essa dee produrre, questa decisione avrà ancora per il partito contrario l' inconveniente di privarlo della principal sua risorsa pecuniaria. Risulta infatti da una circolare stampata dal Comitato dell'associazione della revoca che il sig. Duffy direttore della *Nation*, non ha incassato meno di 950 lire sterline nell' anno 1845. — Il corpo municipale di Dublino dee dare un banchetto a John, figlio maggiore di O'Connell, per seco lui congratularsi del vigore con cui ha smascherato, attaccato e scacciato da *Conciliaton-Hall* il partito della forza.

Si continua a ricevere desolanti notizie dall' Irlanda sulla raccolta delle patate; essa può dirsi perduta quasi totalmente; sulla maggior parte delle piante sembra, dicon le lettere, che sia stato versato del vetriolo. Nelle campagne la popolazione si affretta a coglierle per accertarsi del dubbio fatale, e rimane nella massima costernazione. (*Deb. e C.*)

AMERICA

Le più recenti lettere di Washington confermano nel modo seguente le ultime notizie:

« Il nuovo *bill*, che modifica in un senso liberale l'antica tariffa, è stato definitivamente adottato dal Senato e dalla Camera de'rappresentanti. Il Presidente Polk lo ha firmato il 30 luglio, e sarà messo in attività il 1.° Dicembre. Sino all'ultimo momento la sorte di questo progetto ha corso pericolo, ma finalmente l' ha vinta senza la menoma alterazione nelle sue principali disposizioni. Nelle sessioni del 25 e del 27 sulla mozione del signor Webster, che si è energicamente dichiarato contro la misura, il Senato l'aveva rinviata ad una commissione il cui spirito faceva presagire un rifiuto; ma mediante un voto successivo, che ha preceduto il rapporto di quella commissione, il bill sfuggì questo pericolo, e passò ad una maggiorità determinata dal voto preponderante del vice-presidente. »

In quanto poi agli affari della Plata così si esprimono:

Rosas non pare niente affatto disposto a cedere. I Ministri plenipotenziarii gli hanno significato che, se ei non ritira la sua armata dal territorio orientale, essi cesseranno con esso lui da qualunque comunicazione a riguardo della loro missione.

Rosas prosegue intanto il corso delle sue crudeltà e de' suoi atti di mostruosa barbarie. L' ufficiale inglese che era sceso a terra sul territorio argentino, con bandiera parlamentaria, era il figlio del generale Willaw. Esso è stato preso, malmenato e vilmente ucciso.

Rosas infine ha fatto ardere tutte le case che un tal Gascogna possedeva a Bahia-Blanca.

Il generale Urquiza si è dichiarato in favore della federazione delle provincie d' Entre-Rios e di Corrientes. Egli non moverà la guerra a Rosas ma si separa da lui. Ha aperto le porte delle due provincie a tutte le bandiere. Questa politica, come si scorge, è intieramente opposta a quella di Rosas.

L'Entre-Rios e Corrientes sono adesso confederate; esse rimarranno neutrali tra Rosas e la Repubblica orientale.

—La nave il *Genio* si è perduta nel tragitto che faceva ogni 15 giorni fra Santiago e l'Avana. Bastimento, passeggieri, carico, tutto fu sommerso nelle onde. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 18 Agosto

La Commissione incaricata dalla Corte dei Pari dell'istruzione del processo Henry si riunì domenica presso il Cancelliere Pasquier per sentir leggere il rapporto del sig. Laplagne-Barris. Henry è tuttora alla Conciergerie.

Digitized by Google

— Il Maresciallo Valée è morto, giorni sono, a Brienne-le-Château, nel dipartimento dell'Aube. Il felice conquistatore di Costantina aveva 73 anni.

—Parecchj incendj sono accaduti in questi ultimi giorni. Alla Zecca di Parigi il fuoco si appigliò due volte, cioè la sera del 13 e la mattina del 14.; lo zelo e l'attività delle guardie fecero sì che i danni furono ben limitati. — A Rouen e nei suoi contorni tutto era confusione e spavento la notte di sabato a domenica vedendosi in preda alle fiamme la gran Filanda del sig. Deshayes-Besnard, e un suo magazzino di cotone, edifizj quasi nuovi e in piena attività; il danno si fa ascendere a 350mila franchi, essendovi poco d'assicurato. — Nello stesso giorno di sabato la Foresta d'Orleans fu attaccata dal fuoco in quattro punti, e 178 ettari di bosco rimasero distrutti. Finalmente scrivono da Digione che la grande Foresta degl' Issards, valutata circa 2 milioni di franchi, corse pure pericolo di rimaner incenerita. Il soccorso delle vicine popolazioni e la buona e sollecita direzione ad esso data impedirono l'estensione del disastro; dei 5000 ettari di cui si compone la Foresta, ne rimasero distrutti 156, di cui si stima il valore 31 mila franchi. — Le cause di queste disgrazie non sono conosciute ancora, benchè con troppa precipitazione alcuni giornali vi ravvisino subito l'opera della malignità. (*Deb. e Com.*)

— Leggesi nel *Courrier du Hâvre*, del 12:

« Oggi alle 11 antimeridiane una gran folla aveva ingombri i giardini pubblici, detti di *Frascati*, ove per la prima volta dovevasi fare l'esperimento della sola strada di ferro aerea che esista in Francia. Noi diciamo aerea questa strada, attesochè il punto di partenza è a 30 metri al disopra del livello de' giardini; per uno spazio di 32 metri il pendio è di 44 millimetri per ciascun metro. Giunto alla fine di questo spazio, il carro entra in un cerchio di quattro metri incirca d'altezza che percorre con rapidità incredibile, e rimonta poi per 18 metri una salita di 28 millim. incirca per ogni metro. Non si può vedere un più curioso e più interessante spettacolo. La prova si fece alla presenza del sig. Dumon Ministro delle Opere Pubbliche. Al suo entrare nel giardino, il carro portante due sacchi, ciascuno de' quali conteneva 30 kilogrammi di sabbia, partì con meravigliosa velocità, e dopo aver percorso l'elice, venne a fermarsi al termine della strada sotto le finestre della casa della sig. Aguado, con tal precisione, che meno leggiermente un mazzo di fiori sarebbe venuto ivi a cadere.

« Il Ministro, innanzi di partire, domandò egli stesso una seconda prova, e si rallegrò coll'ingegniere, sig. Clavière, della bellezza del suo lavoro, della giustezza de' suoi calcoli, e dell'esattezza con cui ha trovato lo scioglimento del problema della forza centrifuga.

« Soprattutto fu notata la velocità con cui il carro, spinto da una forza che gli fa correre 60 leghe all'ora, passa nell'elice, il cui diametro è di 4 metri ». (*F. Fr.*)

ALGERIA

Scrivesi da Orano 7 agosto:

« Il gener. Cavaignac prolunga il suo soggiorno nei dintorni di Gemma-el-Gazauat; il suo avvicinarsi ha portato la calma nelle menti agitate dalle lettere e dalle promesse dell'Emiro. Non parlasi più di disordini sui territorj lungo il confine marocchino. L'Emiro ritirato nella pianura di Garet, otto o dieci leghe dalla Maluja, fa grandi sforzi per raccogliere intorno a se le tende algerine disperse, e ricostruire la sua *Deira*. Sembra però che ogni suo sforzo riesca inutile. Checchè ne sia, nessuna specie di tentativo a mano armata fu da lui fatto, e tutto è tranquillo nella suddivisione di Tlemcen.

L'*Eco d'Orano* del dì 8 contiene un lungo articolo relativo a Carlo Henry figlio dell'autore dell'attentato contro il Re. Dopo aver dato contezza del di lui stato di servizio ed averne lodata la buona e costante condotta, il foglio aggiunge:

« La disperazione di questo eccellente giovane fa male a vederla; speriamo nonostante che il suo avvenire pieno di speranze non ne sarà compromesso. Nel mese di febbrajo ultimo (com'ei raccontava a questi giorni) Carlo Henry andò in congedo a Parigi; il padre, al suo arrivo, lo abbracciò con trasporto, ma poco dopo, quasi respingendolo, gli disse: *già tu siei venuto per assassinarmi*; e nei giorni successivi ripetè spesso a questo e a quello un discorso simile. Il figlio fu così afflitto dallo stato morale in cui conobbe esser suo padre, che non finì neppure il tempo del suo congedo, e dopo 22 giorni ripartì da Parigi. »

L'*Akhbar* parlando dell'altro giornale d'Algeri, il *Courrier d'Afrique*, che il dì 7 pubblicò il suo foglio con due pagine bianche, dice esser ciò avvenuto perchè il sig. Guyot, Direttore della colonizzazione, avea proibita la stampa di quattro articoli, e ciò in forza d'una lettera del Maresciallo Bugeaud, il cui tenore in sostanza era il seguente: Che la stampa periodica d'Algeri aveva abusato della libertà da esso accordatale permettendosi di parlare dell'amministrazione in modo non tollerabile; che era necessario il farla rientrare nei suoi limiti, senza di che le sue pubblicazioni sarebbero state interdette. (*Deb. e C.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

L'*Heraldo* dopo aver annunziato che il governo portoghese avea richiamato nell'interno varj refugiati Spagnuoli venuti verso le frontiere, come Iriarte, Rubin de Celis ed altri, aggiunge che secondo altro giornale, ordinariamente ben informato, la Francia e l'Inghilterra avrebbero offerta la loro mediazione per accomodare ogni vertenza frai due regni della Penisola.

D'altronde, allegando le lettere di Lisbona del 5, lo stesso *Heraldo* dice che a Lisbona correva voce che si preparasse un decreto per la provvisoria sospensione delle pubbliche garanzie, per chiamare alle armi i soldati licenziati del 1840, e per organizzare varj corpi provinciali. Si aggiungeva che il Conte di Lavradio doveva partire con una missione speciale per Madrid. In fine si annunziava che per provvedere in qualche modo allo stato vacillante della Banca e rianimare il credito pubblico, erano stati nominati tre Commissarj reali che dovevano intervenire a qualunque discussione e operazione dei Direttori della Banca medesima. Il buon effetto di questa misura sull'opinione pubblica si era già manifestato. (*F. Mars.*)

IMPERO OTTOMANO

Secondo le ultime notizie di Costantinopoli (7 agosto) Mehemed Alì è tuttavia al kiosk imperiale di Terapia, ove continua a ricevere le visite del fiore di quella Capitale e delle dignità del governo ottomano, le quali (dice il *Journal de Costantinople*) non cessano « di colmarlo di riguardi e di prodigargli le prove della maggior *deferenza*. S. A. è penetrata di tanta bontà ed esprime colle più vive parole la profonda sua riconoscenza e i suoi sentimenti di devozione verso il suo sovrano. Si crede che il pascià passerà il *ramazan* a Costantinopoli.

—Ad Erzerum il giorno 19 luglio si manifestò contro il commissario persiano, Mirza Takhi-Chan, colà residente una sollevazione nel popolo.

L'abitazione del ministro persiano che in quel momento era ammalato, venne assalita, il suo segretario e due altri individui del suo seguito furono uccisi, sette furono feriti. Bahri bascià, il quale era accampato fuori della città colle truppe regolari, accorse al tumulto, e gli riuscì di ristabilire la tranquillità. Mirza Takhi voleva partire all'istante, si lasciò però persuadere dai commissarj russo ed inglese a rimanere per il momento; egli è sotto la protezione di Bahry bascià nel campo di quest'ultimo. (*G. P.*)

Digitized by Google

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 14 *Agosto*

La lava del Vesuvio non ha più mutato la direzione che indicammo giorni addietro, cioè quella che accenna al così detto *Romitaggio*. Essa è inoltre scesa tanto in giù da quella parte, che senza le due valli laterali formate dalla natura come alvei del vulcanico torrente, quel poggio non ancor tocco dal fuoco ne sarebbe solcato per mezzo. (*G. D. S.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 *Agosto*

Riservandoci di offrire ai nostri Lettori nella Gazzetta del futuro Sabato 29 cadente ragguagli più estesi e circostanziati del recente Terremoto e delle sue conseguenze, siamo frattanto in grado di annunziare, ora che i fatti hanno potuto essere nella semplice e precisa loro verità conosciuti, che sebbene alla prima violentissima scossa del Venerdì 14 altre più o meno sensibili tenessero dietro a varj intervalli in quello stesso giorno ed in alcuno dei giorni successivi, specialmente nei luoghi maggiormente percossi dal fenomeno ed in quelli più prossimi ai medesimi, non abbiamo per altro a deplorare nuovi avvertibili disastri oltre quelli dei quali fu dato generico ragguaglio nella nostra Gazzetta del 18, se prescindasi dalla rovina o dal maggior deterioramento di alcuno dei fabbricati già posti in cattivo stato dalla sempre memoranda prima scossa del 14. E siamo in grado di potere assicurare per i certi e ben verificati riscontri che ci siamo procurati, che se da questi si è venuti a conoscere essere il numero delle vittime salito, sia per immediato effetto della stessa prima scossa, sia in conseguenza delle riportate mortali lesioni, fino al numero di 60, e che anche i feriti sonosi riscontrati in numero maggiore di quello già annunziato, può ormai ritenersi quindi innanzi assicurata la guarigione della massima parte di questi ultimi infelici, ai quali non è mancata nè manca quella assistenza che il misero loro stato reclamava dalla pubblica e privata beneficenza operosamente ed efficacemente accorsa al loro sollievo.

Come pure possiamo annunziare che mediante i provvedimenti stati con la necessaria prontezza e alacrità apprestati e che vanno apprestandosi a seconda dei respettivi bisogni dalle Autorità, Ministri, ed Impiegati locali, dalle Deputazioni prontamente stabilite nei Luoghi maggiormente dal flagello devastati, dalle straordinarie Commissioni specialmente incaricate di visitarli e provvedere senza limitazione di mezzi e di spese a qualsivoglia occorrente bisogno, dalle Persone dell'Arte di ogni grado e categoria in buon numero spedite sui luoghi dell'infortunio dalla Capitale e da altre principali Città, ed anche dalla filantropia di generose e coraggiose Persone private; le cose trovansi presentemente in tale stato rassicurante da non dover destare ulteriori apprensioni, e da poter rimanere tranquilli circa all'attuale posizione dei Paesi flagellati dal Terremoto, le popolazioni dei quali hanno anche in mezzo a tanto infortunio dato nuovo saggio del docile e buon carattere che le distingue.

E mentre sodisfaremo al nostro impegno di dare nella Gazzetta di Sabato i promessi più particolarizzati ragguagli, crediamo di non dover ritardare ad anticipare intanto con sommo nostro dolore la notizia generica che i paesi di Orciano, Guardistallo, Montescudajo, e Lorenzana sono presentemente ridotti quanto ad Orciano ad una congerie di rovine, e quanto agli altri ad offrire il miserando spettacolo di una quantità di fabbriche dirute o minacciose, e che agli infelicissimi Abitanti di quei Paesi non rimane che la speranza e la fiducia di trovare un qualche compenso a tanta calamità nell'assistenza del Governo, e nelle risorse che si augurano abbondantissime dalla pietà e generosità della Beneficenza privata.

Pisa 21 *Agosto*

È stato pubblicato quest'oggi il seguente

MANIFESTO

Commossi profondamente dall' avvenimento del 14 Agosto, mentre rendevamo grazie al Cielo che nessun grave disastro avesse colpita la nostra città, le più luttuose notizie ci giungevano dai paesi circonvicini, e il grido della sventura ci chiedeva soccorso. Nè mancarono anime generose che risposero tosto a quel grido, e il desiderio di raccogliere somme che alleggerissero il peso dell' infortunio fu sentito da molti. Monsignore Arcivescovo secondato dal suo rispettabile clero, e da altri caritatevoli cittadini diede il primo l'impulso all'opera santa. Il Magistrato civico con autorizzazione governativa creò una Deputazione che raccogliesse le offerte; e annunziò al Pubblico coloro che la componevano.

Il primo pensiero di questa Deputazione è stato quello di unire le sue operazioni a quelle già cominciate da Monsignore Arcivescovo; onde appena constituita si recava da lui pregandolo ad esser suo Presidente, e ad unire ai deputati scelti dalla Magistratura quelli onorevoli sacerdoti e laici che già sotto di lui cooperarono all'esecuzione dello stesso pensiero di beneficenza. Ai quali desiderii avendo Monsignore Arcivescovo di buon grado aderito, i sottoscritti si fanno un dovere di darne contezza al pubblico, riserbandosi a dire in seguito i modi che saranno stimati più convenienti ad ottenere e la più celere raccolta, e la più equa distribuzione delle offerte.

Noi abbiamo fiducia che tutti i nostri concittadini indistintamente obbediranno al dolce impulso della carità. Ciascuno nella sua misura può asciugar qualche lacrima; ciascuno penserà che se nel giorno dell'orrenda catastrofe fosse stato colpito dalla sventura benedirebbe ora la mano che gli apprestasse soccorso. E tutti mostreremo coll'esempio che contro i mali inevitabili della vita la Provvidenza ci ha armati d'un gran rimedio — L'UNIONE FRATERNA. —

FRANCESCO RONCIONI *Gonfaloniere.*
SACERDOTE RAIMONDO MASI
SACERDOTE CESARE BALDI
DOTT. RINALDO RUSCHI
GIUSEPPE GENNARI
PROF. AVV. GIUSEPPE MONTANELLI.

NOTIFICAZIONE

La Deputazione costituitasi in Pisa per sovvenire ai Danneggiati dal Terremoto del dì 14 Agosto p. p. si compone dei Signori:

Monsignore ARCIVESCOVO DI PISA, *Presidente.*

Cav. Francesco Roncioni *Gonf. di Pisa.*
Monsig. Can. Luigi Della Fanteria, *Vicario Generale.*
Can. Carlo Rosselmini.
Can. Raimondo Vincenti.
Prof. Can. Mariano Grassini.
Sac. Dott. Raimondo Masi.
Sac. Cesare Baldi.
Sac. Ranieri Biglieri.
Sac. Giuseppe Pelosini.
Giuseppe D' Achiardi, *Gonf. di Fauglia.*
Cav. Fabio Borghini.
Conte Andrea Agostini.
Capitano Pietro Ulisse Bardi.
Giuseppe Gennari.
Raffaello Dini.
Domenico Giulj.
Roberto Lawley.
Rinaldo Ruschi.
Filippo Marconi.
Timoteo Benvenuti.
Giuseppe Nistri.
Prof. Can. Ranieri Sbragia, Avv. Prof. Giuseppe Montanelli } *Segretarj*

Questa Deputazione nella prima Adunanza tenuta il 22 Agosto ha adottato, quanto al modo della Colletta, le seguenti determinazioni:

I. Ogni deputato è incaricato di collettare.

II. Oltre le questue che si faranno dai collettori, per chiunque voglia spontaneamete concorrere a quest'opera di beneficenza saranno aperti, cominciando da Lunedì 24 del corrente, dei Registri per ricevere le offerte nei seguenti stabilimenti:

1.° Nelle Stanze dello Scrittojo Arcivescovile.
2.° Nel Palazzo Comunitativo. } *dalle ore 9 ant. alle 2 pom.*
3.° Nelle Stanze Civiche, in tutte le ore in cui stanno aperte.

In tutti questi luoghi sarà sempre reperibile uno dei Deputati.

Il depositario delle somme raccolte sarà il sig. Canon. Francesco Colombini, Maestro di Casa di Monsignore Arcivescovo.

Pisa 22 *Agosto* 1846.

Visto L'ARCIVESCOVO DI PISA PRESIDENTE.

PROF. CAN. RANIERI SBRAGIA
PROF. AVV. GIUSEPPE MONTANELLI } *Segretarj.*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 19 Agosto ed altri)

Il 17 a Londra vi fu una notabile stagnazione negli affari di Borsa e di Commercio. Lo *Standard* annunziava che il Ministero avea risoluto di sciogliere il Parlamento nel mese di ottobre prossimo. — Lord Russell avea fatto sentire alla Camera dei Comuni che il governo era nell'intenzione di ritirare il *Bill* riguardante l' uso delle armi in Irlanda.

Si avevano a Londra notizie di Lisbona fino al 10. Il Governo portoghese era informato che 30,000 uomini di truppe spagnuole erano in marcia per avvicinarsi alle frontiere del Portogallo. Lord Howard de Walden avea spedito alle frontiere tre uf-

fiziali dell' *Albion* per osservare i movimenti di dette truppe.

Si ha da Madrid in data del 14 che la squadra d'evoluzione inglese era aspettata ad Algesiras, baja di Gibilterra.

PARIGI — Le due Camere si occupano nell'eleggere le Commissioni per redigere gl' Indirizzi soliti al Re. — La Corte de' Pari, dopo la lettura del rapporto sull' attentato del 29 luglio, si è dichiarata competente, e tal dichiarazione è stata subito notificata al colpevole. Le discussioni avranno principio martedì 25 corr.

Giovedì 20 avranno luogo agl' *Invalidi* le solenni esequie del Maresciallo Valée. Per disposizione speciale del Re le spoglie mortali del Maresciallo saranno tumulate nella stessa Chiesa. (*Deb. e C.*)

Arezzo 23 Agosto

Il Capitano Cav. Cons. ORESTE BRIZI di Arezzo è stato di recente insignito da S. A. R. l'Infante Duca di Lucca della *Croce di S. Lodovico pel Merito Civile*. Esso è stato poi autorizzato da S. A. I. e R. il Granduca di Toscana a raccogliere i doni pella Biblioteca della R. Università della Grecia, di cui è Deputato, ed a cui si recherà a premura di far pervenire le offerte dei generosi Filelleni.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione previene i sigg. Azionisti che dal 1.° Settembre prossimo in poi potranno incassare i frutti semestrali a ragione di

L. 3. 6. 8. per le Azioni che pagarono la quarta rata nel dì 1.° Luglio 1846.

» 3. 3. 4. per quelle che la pagarono nel termine perentorio, nelle seguenti piazze.

In LIVORNO, presso il sig. A. M. Cecconi Cassiere della Società, alla pari.

In VIENNA, presso il sig. L. F. Helm, al cambio di L. 300 per 100 fiorini correnti.

In AUGUSTA, presso i Sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 59 per L. 3. toscane.

In TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente al cambio di L. 300 per 100 fiorini correnti.

In MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di L. 99 austriache per 100 Lire di Toscana.

In VENEZIA, presso il sig. Ab.° di M.° Levi al cambio di L. 99. 1/4 Austriache per 100 Lire di toscana.

In GENOVA, presso i sigg. Berlingeri Laviosa e C. al Cambio di Centesimi 85, per una Lira di toscana.

Il tutto franco di provvisione e spese.

Livorno 25 Agosto 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — *Il Segretario* G. G. ULRICH.

Il Cancelliere della Comunità di Marradi deduce a pubblica notizia, che è rimasta vacante, in seguito della renunzia del sig. Dottor Girolamo Regnoli, la Condotta Chirurgica di detta Comunità, alla quale è assegnato l'annuo appuntamento di L. 696. 13. 4. con i seguenti obblighi.

Eseguire gratuitamente le operazioni di alta, e di bassa Chirurgia a tutte le persone appartenenti alla sopra rammentata Comunità, con che gli abitanti della campagna forniscano a loro spese la cavalcatura.

Non potrà il Professore assentarsi dalla Condotta, nè pernottare fuori di essa, senza licenza in scritto del sig. Gonfaloniere.

In caso di renunzia dovrà dar tempo alla Comunità di due mesi per provvedersi, facendo supplire al servizio a suo carico per il tempo che sopra, in caso d'improvvisa partenza; Che però

I signori concorrenti a detto impiego dovranno far pervenire franche di posta a questa Cancelleria, nel termine di un mese dal giorno infrascritto, le loro istanze in carta bollata, munite di tutte le necessarie giustificazioni, e recapiti di abilitazione, capacità, e moralità, non escluso il certificato di specchietto.

Marradi — Dalla Cancelleria Comunitativa

Li 2[illegible]. Agosto 1846.

Il Cancelliere *L. Mattani.*

Al seguito di analoghe superiori disposizioni dovendosi procedere alla collazione della Condotta Medico-Chirurgica di Monzone in Comunità di Fivizzano, il Cancelliere infrascritto invita chiunque, abilitato all'esercizio dell'Arte medica e chirurgica, volesse concorrervi, a far pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Fivizzano, entro il termine di un mese dalla inserzione del presente avviso in Gazzetta, le sue istanze in carta bollata corredate delle apposite matricole toscane.

Il Titolare godrà dell' annua provvisione di L. 500. a carico della Cassa Comunitativa, e del diritto respettivamente dai Comunisti alla cavalcatura, ed alla percezione degli emolumenti stabiliti con tariffa locale opportunamente sanzionata, per le gite alla distanza maggiore di un miglio.

Gli obblighi sono: di prestarsi e qualunque siasi cura medica e chirurgica degli abitanti nei Comunelli di Monzone, Ajola, Cecina, Equi, Isolano, Monte di Bianchi, San Terenzo, Bardine, Tenerano e Vinca; d' inoculare gratuitamente il vaccino; di curar pure gratuitamente i gettatelli, i militari ec. a forma degli ordini; di risedere in Monzone; di non potersi assentare senza permesso, e nel caso di renunzia, di presentarla tre mesi prima di abbandonare il servizio.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Fivizzano

Li 22. Agosto 1846.

D. G. BARBIERI Canc.

L'attual Gonfaloniere della Comunità di Pietrasanta deduce a pubblica notizia, che S. A. I. e R. il Granduca Nostro Signore, con Venerato Rescritto del 14. cadente, si è degnata approvare l' istituzione in questa Città di un Mercato di Bestiami in ogni primo giovedì di ciascun mese dell'anno.

Esso verrà eseguito sul Prato di fianco all' Uffizio delle RR. Poste, ed avrà principio col dì 3. Settembre prossimo.

Pietrasanta; Dalla Residenza Magistrale.

Li 23. Agosto 1846.

Il Gonfaloniere

Cav. AMADEO INGHIRAMI NUTI.

ACQUA MINERALE SALSOJODICA DI CASTROCARO

Giuseppe e Pietro padre e figlio Lombardi di Castrocaro attuali possessori dell'Acqua salsojodica proveniente dalla sorgente della Chiesa Arcipretale del luogo stesso prevengono il pubblico che il sig. Niccola Ciuti Farmacista in Firenze all' Insegna del Leon d'Oro in Via del Corso è il solo ed esclusivo depositario di detta Acqua ed è autorizzato a rilasciarla al discretissimo prezzo di L. 3. 13. 4. per ogni libbre cento, ed a soldi dieci il fiasco a ragione dell'economia che risentono nelle spese di trasporto come vettori di ogni genere di mercanzia, ed a ragione altresì che per accedere alla sorgente bisogno non ebbero di aprir nuove strade: benefizi di cui non godono i possessori delle altre sorgenti.

Avvertono in oltre che quest' acqua fu la prima ad essere esperimentata in medicina ed esaminata qualitativamente come se ne fa latissima fede nell'analisi chimica del sig. Professore Antonio Targioni Tozzetti già resa di pubblica ragione.

Credono poi inutile di raccomandarne con lunghe parole la bontà, ed i pregi prodigiosi per la cura di tutte le malattie scrofulose da che è certo aver essa giovato mirabilmente in ogni luogo ove è stata usata, ed in special modo in Firenze, in Terra del Sole, in Castrocaro, in Città di Castello, ed in Faenza ec.

AVVISO IMPORTANTE

Il depositario delle Penne di *Platinox* ha l'onore di prevenire il Pubblico che partirà Domenica 30. del corrente, perciò tutti coloro i quali non hanno ancora potuto provvedersene abbiano la bontà di farlo prima del tempo fissato, giacchè non lascia qui deposito veruno, ed in tal guisa resteranno privi del mezzo di averne dopo la sua partenza.

Abita in Via Borgo SS. Apostoli N.° 1169 Casa Maldura primo piano.

Il prezzo è di Paoli 14. 1/2. la Scatola contenente 100 penne

Idem 8. mezza Scatola Idem 50 Idem

Ore della vendita dalle 9 della mattina fino alle 6 di sera.

L'ÈQUITABLE

Il sottoscritto ISPETTORE GENERALE dell'*Équitable*, munito delle opportune facoltà, rende noto al pubblico a tutti gli effetti, esser cessata nel sig. *Buonajuto Del Vecchio* la qualità di Funzionario di detta Istituzione. *Achille Carrière* Isp. Gen.

Si rende noto al Pubblico che è stata perduta una Cambiale di Lire 700. all'Ordine S. P. Pietro Vannini, accettante Francesco Banci, dimodochè i medesimi non la riconosceranno valida.

PIANO-FORTI A PREZZI FISSI

Si continua la vendita nel Magazzino posto sul canto di Via Buja presso al Duomo in Firenze. Ove pure vi si trovano alcuni Piano-forti di sei ottave, per darsi a nolo a Paoli dieci il mese, e per città, compresa un' accordatura.

Alla Libreria di Guglielmo Piatti trovansi vendibili le seguenti Opere di recente pubblicazione:

CORAINI, Prof. Fil. Aritmetica, libri tre; 2.da edizione con aggiunte e note, un vol. 8.° P. 8.

PISATI, Prof. Raff. Trattato elementare di chimica inorganica; 2da edizione, un vol. 8.° a due colonne con fig. intercalate nel testo P. 20.

MANNO, Gius. Salmi; un vol. 8.° P. 5.

Affittasi lo Stabile, o porzione di esso, posto in Via Palazzuolo al N.° 3720. e composto di 4. piani, più terreno e bottega.

Dirigersi per l' informazione alla Tipografia Bencini in Via dell'Anguillara.

NUMERO 104 ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 29 Agosto

INGHILTERRA

Londra 18 *Agosto*

Jeri la Camera dei Comuni e il ministero si occuparono di serie questioni sull' Irlanda.

Primieramente lord Russell, in coerenza all'annunzio già datone, dichiarò che il governo ritirava il *bill* sull' uso delle armi in Irlanda, uniformandosi al parere richiesto al lord-luogotenente (lord Besborough), il quale interpellato rispose esser meglio abbandonarlo che togliergli, come era stato proposto, le clausule principali. La dichiarazione del primo ministro fu ricevuta con applausi facienti un gran contrasto colla freddezza e quasi malumore onde giorni sono la stessa Camera accolse le ragioni esposte e da lui stesso e dal segretario d'Irlanda, M. Labouchère, per giustificare la domanda di mantenere quel *bill*. Il ministro dichiarò inoltre ripetutamente che il governo avea tuttora l' intenzione di procedere per le vie della conciliazione e non per quelle del rigore negli affari che riguardano l' Irlanda; e ciò gli riconciliò una gran parte di membri *whigs* e ministeriali che vedevano con sorpresa l'uso della forza consacrato da quel ministero stesso che nacque dall' opposizione al *bill* coercitivo.

Senza la dichiarazione di lord Russell doveva esser presentata alla Camera una petizione di tutti gli O' Connell e di molti altri Irlandesi contro la proroga del *bill* sulle armi.

In secondo luogo lord Russell parlò alla Camera delle misure che il Governo intende di prendere per sussidiare l' Irlanda nella strettezza di mezzi di sussistenza in cui va a trovarsi. E dopo averle esposte distintamente chiese alla Camera l' assegnazione di 225 mila lire sterline, che fu immediatamente approvata.

—Leggesi nello *Standard*: « La Regina Vittoria ed il Principe suo consorte debbono, dicesi, fra 10 o 12 giorni fare una corta visita al Re ed alla Regina dei Francesi, al castello di Eu. Essi partiranno da Osborne-House coll' yacht *Victoria and Albert*.

—La *Gazzetta Officiale* d' oggi contiene la nomina del Marchese di Normanby alle funzioni di ambasciatore straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Corte di Parigi, e quella del Visconte Ponsonby ad eguali funzioni presso la Corte di Vienna. Il primo è già partito colla sua famiglia.

(*Deb. e C.*)

AMERICA

Il *Great Britain* ha portato in Inghilterra notizie di Montevideo fino al 14 giugno, cioè posteriori di 15 giorni a quelle arrivate ultimamente. Esse pervennero a Baltimora per mezzo della nave americana la *Créole*, che avea fatto parte della spedizione del Parana.

Il 4 giugno, a nove ore di mattina, la flottiglia che discendeva il fiume, venne a gettar l' ancora a tre miglia al disopra di Burancas di San Lorenzo, dove Rosas avea fatto inalzare batterie armate di 25 pezzi di cannone per opporsi al passaggio. A 9 ore e mezzo il castello cominciò il fuoco contro i cinque *steamers* da guerra che accompagnavano la spedizione: il *Gorgon*, il *Firebrand*, l'*Electra*, ed i battelli a vapore francesi il *Gassendi* ed il *Fulton*. Essi fermaronsi davanti alle batterie per proteggere i navigli, mentre che il brick di S. M. B. il *Dolphin* si metteva alla testa del convoglio, composto di circa cento vele.

Dal momento in cui il *Dolphin* fu passato, verso le ore due, fino al tramonto del sole, e fino a che la flottiglia non ebbe eseguito quel difficile passaggio, cioè per 7 ore, la moschetteria ed i cannoni non cessarono un istante; e la cosa più straordinaria si è che nemmeno uno tra quelli che formavano la spedizione fu ucciso, nè ferito in mezzo alla mitraglia e ad una grandine di palle, che lanciavano continuamente le batterie. Gli *steamers* da guerra che si trovavano affatto sotto il fuoco nemico non ebbero niente a soffrire. Il solo accidente che si abbia a deplorare è la perdita di quattro bastimenti che si trovarono in faccia alle batterie, ed ai quali i comandanti delle squadre combinate dovettero appiccare il fuoco, per impedire che venissero in poter del nemico. Uno è la nave inglese il *Caledonia*, di Hull, e gli altri tre golette corriere.

I più grandi navigli del convoglio sono soli arrivati a Montevideo: il tempo molto cattivo ed il mare infuriato costrinsero i legni minori a restare ancorati all'isola di Martin Garcia. La spedizione non ebbe però tutto il successo che se ne aspettava.

(*G. du Midi*)

FRANCIA

Parigi 20 *Agosto*

La Camera dei Deputati continua la verificazione dei poteri.

La Corte dei Pari, come accennammo ascoltò la lettura del rapporto sull' attentato del 29 Luglio. Il Relatore diceva fra le altre cose:

» Senza dubbio Henry è un uomo di mente e di cuore pervertiti, di un orgoglio eccessivo, di un profondo egoismo; non ha qualunque siasi religione, benchè spesso parli di religione; è dominato da due passioni, che sole lo fanno agire, il desiderio di avere una fortuna e una vanità senza limiti; quando vede che non può soddisfare la prima, si abbandona alla disperazione, e nello stesso momento, si scorge che non ha perduto l'orgoglio, che quest' altra passione lo predomina, e ad altro più non pensa che ai mezzi di acquistare una celebrità, alla quale si credeva destinato e che gli è sempre sfuggita. Vi sono qui gravi e funesti errori d'intelletto, ma dobbiam noi caratterizzarli di demenza? Vi sarebbe forse mancanza di volontà per ciò che si è fatto? Noi crediamo che sia necessario attenersi alla regola che la legge ha saviamente tracciato in questa materia, che la magistratura ha sempre rispettato, e che un grande inte-

resse sociale esige che sia mantenuta, regola, secondo la quale l'assoluzione non deve essere pronunziata se non quando la demenza esclude la volontà, l'idea del misfatto e del delitto, e distrugge quindi qualunque reità. »

Terminava poi dicendo:

» Signori, il fanatismo politico, che ha trascinato dei miserabili ai più odiosi delitti, sembrava indebolirsi ed estinguersi in mezzo all'universale esecrazione di cui questi colpevoli erano l'oggetto.

» Nutriamo speranza che l'orrore inspirato a tutta la Francia e al mondo incivilito da' recenti attentati, ci preserverà in avvenire dagli effetti di questa fatale aberrazione che ha spinto uomini violenti e depravati al maggiore dei delitti. »

—Si avevano da qualche giorno anche per la via d'Inghilterra confuse notizie di Taïti. Oggi il *Messager* pubblica su tal proposito il seguente Articolo:

» Gli ultimi rapporti del capitano di vascello Bruat, pervenuti al governo portano la data del 29 Gennajo scorso.

» Questi fanno conoscere che avendo avuto luogo qualche atto di ostilità contro i francesi a Huahine piccola isola situata a 45 leghe da Taïti, il sig. Bruat si è creduto obbligato di domandarne la riparazione in modo da assicurare la tranquillità per l'avvenire.

» Essendone state ricusate le condizioni, si fece uno sbarco contro un corpo d'indigeni armati. In questa fazione impegnata e sostenuta dai nostri soldati col solito loro valore, ma in mezzo a grandi ostacoli di terreno, noi abbiamo avuto a lamentare la perdita di 16 uomini uccisi, fra i quali un ufficiale, e 43 feriti.

» Il Governo non ha ricevuto alcun altro rapporto, e non conosce per conseguenza in verun modo gl'incidenti che, secondo si dice, sarebbero accaduti a Taïti ».

—Il Ministro degli Affari Esteri diede jeri un pranzo a S. A. il Principe Reale di Baviera, e v'intervennero tutti gli altri Ministri ed il Presidente Cancelliere Pasquier.

—La società degli economisti ha dato il 18 un banchetto al signor Cobden, il celebre promotore della libertà commerciale in Inghilterra. (*Deb. e C.*)

PORTOGALLO

Le ultime notizie di Lisbona in data del 10, recano che le Provincie del Minho e di Tras-os-Montes sono nuovamente agitate per opera di una numerosa truppa di contrabbandieri spagnuoli e portoghesi che percorre le provincie limitrofe della Spagna e vi sparge proclami e false voci.

D'altronde sembra che il Ministero Palmella si consolidi benchè sia ripetuta la voce che uno dei suoi membri, il sig. Lavradio, debba andare a Madrid nel posto del Barone di Rendoff. Il maresciallo Saldanha che persistette nel rifiuto del portafoglio, dicesi che andrà ambasciatore a Parigi in luogo del Visconte di Carreira, il quale passerebbe a Vienna.

Il Marchese di Loulè zio della Regina, come marito della Infante Donna Anna Maria, è stato creato governatore civile di Coimbra e direttore di quella Università. E siccome egli è uomo illuminato, conciliante, e godente della pubblica stima, così la sua nomina è stata bene accolta e fa sperare che in breve l'ordine sarà ristabilito in quella provincia che fu il nido delle prime turbolenze. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Scrivesi da Francoforte sul Meno;

» È noto che dietro le leggi che reggono gli Israeliti della nostra città, il diritto di prender moglie non spetta che ai figli primogeniti di ciascuna famiglia, e che di questi soltanto due all'anno possono sposarsi a loro correligionarie straniere; gli altri debbono scegliere le loro future spose fra l'ebree francofortesi.

» Ora il Senato di Francoforte ha con legge ordinato che a titolo di prova e per soli dieci anni, il numero annuo dei matrimonj da contrarsi fra i primogeniti di famiglie israelitiche della nostra città ed ebree straniere potrà essere aumentato nei due casi seguenti: 1.° quando la futura sposa rechi in dote un equivalente di 50,000 fior. (130,000 fr.) almeno; 2.° quando dall'effettuarsi il progettato matrimonio risulti un grande vantaggio sia alla città di Francoforte, sia alla comunità israelitica della città.

La stessa legge stabilisce in 1500 fior. (3900 fr.) l'ammontare dei diritti per la dispensa di un tal matrimonio, e dichiara che quindinnanzi le ebree francofortesi che si maritassero a stranieri perderanno, pel solo fatto del lor matrimonio, il diritto di cittadinanza israelitica di questa città (*G. di Mil.*)

RUSSIA

Pietroburgo 29 Luglio

Le più recenti notizie del Caucaso vanno fino al 7 del corrente e dicono:

« La banda nemica che invase ai 5 giugno il villaggio Kumyk di Akbulat-Jurt, e colla quale un pugno di cosacchi ebbe a sostenere il più brillante fatto d'armi, ritornò di nuovo fra i monti; dopo però di essersi rinforzata occupò essa sotto la condotta del naib Haitemir una posizione sul fiume Jarick-Ssu, lontana circa 4 *werste* dal nostro distaccamento, il quale è occupato colà in lavori di fortificazioni. Ai 7 giugno assalì il Comandante del distaccamento, General maggiore Koslowski, con 9 compagnie di infanteria e 200 cosacchi il posto nemico presso Agi-Girei-Gurt. I popoli montanini non poterono resistere all'urto delle nostre truppe, e dopo ragguardevole perdita abbandonaronsi alla fuga. Haitemir stesso non si salvò che a stento e potè fuggire, lasciando addietro il bastone del comando ai cavalieri che lo inseguivano. Dopo queste felici operazioni si dispersero tutte le schiere dei Cecenzi ed Auchchowzeri e fecero ritorno ai loro tetti. Gli sforzi di Sciamil per sollevarli a nuove invasioni tornarono inutili.

« Nel Daghestan meridionale raccolse Daniele Beck i Lesghi nelle vicinanze del villaggio Inyb in Kleisseruch da lui fortificato; quando però si accorse che i luogotenenti generali principi Bebutoff ed Argutinski-Dolgoruki erano pronti a respingere ogni attacco sul territorio affidato alla loro amministrazione, desistette nuovamente da tal progetto. Frattanto il general maggiore Nesteroff aveva rigorosamente continuato i lavori ordinati per collocare il reggimento di Cosacchi Sungia; agli 8 giugno pose egli i fondamenti per un terzo villaggio presso Kosak-Kitsoia, ch'egli potè anche porre in stato di difesa per la metà di giugno. In questo tempo venne il supremo Comandante del corpo staccato del Caucaso alla Sungia e trovò il distaccamento cecenze sotto gli ordini del luogotenente generale Labinzoff già pronto ad avanzare nella piccola Cecenia, ove vicino ad Atschcho dovevasi stabilire un nuovo forte.

« Ai 30 giugno uscì il principe Woronzoff con questo distaccamento, e passando il fiume Assa il 1.° luglio, dopo che furono scambiati varii colpi occupò la sponda destra della Fortanga e stabilì ai 3 sopra un punto vantaggioso un fortino, che dominerà tutta la vasta pianura di Auchow. Gli abitanti dei dintorni, a cui la presenza delle nostre truppe inspira confidenza, mostrano già inclinazione a sottomettersi ed a cambiare la loro dimora sotto la nostra protezione, per sottrarsi così alle oppressioni di Sciamil. Essi non corrisposero alle pretensioni dello stesso che voleva si attruppassero e procedessero ostilmente contro di noi. Il supremo Comandante lasciò indietro il luogotenente-generale Labinzoff con l'ordine di continuare i lavori di fortificazione sopra questo punto, e ritornò ancora nello stesso giorno a Wladikawkas. Secondo una relazione dell'ajutante generale Budberg i popoli montanini non hanno fatto veruna ostile dimostrazione sulla linea della spiaggia del Mar-Nero, ed i rapporti commerciali cogl'indigeni prendono sempre più una maggiore importanza. (*G. Mil.*)

Digitized by Google

EGITTO

Alessandria 31 *Luglio*

Il governo egiziano ha ordinato la soppressione della carta monetata, la quale, in questi ultimi tempi, perdeva persino il 10 per 100. D'ora in poi tutti i pagamenti si faranno in danaro sonante. (*G. P.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 *Agosto*

Dopochè relazioni distinte ci han posto in grado di conoscere lo stato delle località colpite dal recente terremoto, possiamo aggiungere una circostanziata esposizione ai cenni che pubblicavano le Gazzette del dì 18 e 27 del cadente.

Era oltrepassata un ora, meno pochi minuti, dopo il meriggio dei 14. Agosto, quando una romba simile al fragore di lontana tempesta annunziò il flagello che veniva a contristare una non piccola parte della Toscana.

Infatti al rapido progredire di questo cupo rumore tenne dietro colla celerità del lampo una scossa violenta che facendo tremare la terra, prima per sussulto, poi con moto ondulatorio, comprese li animi di grave subitaneo terrore. Questa meteora, di cui non ha forse tra noi esempio che ne uguagli la possa, ha dato luogo a diverse opinioni non concordi sulla sua durata. — Alcuni la fissano a 12 secondi, altri a 15: ed avvi chi l' ha portata fino ai 30. — All'incertezza di questo giudizio in cosa di fatto può aver dato causa l' intervallo di poca calma che successe tra l'impeto delle prime, e quello delle ultime vibrazioni, non che la facilità con cui la mente perturbata si spinge all' errore. — Certo è che un calcolo desunto dalla maggiorità delle asserzioni autorizza a determinare la sua estensione in uno spazio che dai 12 si estende fino ai 15 secondi. — Sembra indubitato che presa per punto di partenza la Marina a ponente, si diffondesse lungo la Costa, esercitando la sua maggior potenza in parte della Maremma Pisana dal N. O. al S. E., traversando con egual violenza le sue colline, e declinando gradatamente nell' intensità della sua azione estesa ad un perimetro che ne suoi più remoti confini può circoscriversi tra — Orbetello — L'Isola dell'Elba — la Lunigiana — e la Montagna di S. Marcello.

Son tali e tante le traccie di così grave sventura, che l' animo contristato non può riandarne la storia senza che un sentimento di pietà sprema lacrime di commiserazione alla reminiscenza dei tristi casi prodotti da tanto avvenimento.

È spaventevole quanto doloroso a narrarsi che Orciano, Terra già popolata di N.° 800 Abitanti, più non esiste.

Se si eccettuano i resti d' una Villa, e della Chiesa, una macerie di sassi ingombra ora il suolo, ove già sorgea quel Castello.

Sedici persone perderono la vita fra le rovine. Il numero dei Feriti ascende a ben molti senza contare quei più offesi da men gravi lesioni.

Il Popolo di Castelnuovo della Misericordia nello sfasciamento di quattro Case situate nel Villaggio di quel nome, e nella quasi totale rovina di 33 Case Coloniche, deve piangere la morte di tre Individui. E diciotto sono stati i feriti, quattro dei quali gravemente.

In Riparbella una Casa è stata intieramente rovesciata, varie altre quasi affatto dirute con perdita di tre Individui, mentre a dodici ascende il numero di quelli più o meno gravemente feriti.

Guardistallo, Paese di 1500 Abitanti, ha enormemente sofferto. La parte alta del Castello è ridotta una macerie di sassi.

E gravi sono i danni sofferti dalle Fabbriche della parte inferiore, pochissime essendo quelle abitabili con sicurezza, molte quelle che con prudenza e cautela vogliono essere demolite.

Ma prodigiosamente qui una sola vittima di tanto infortunio è a compiangersi nella morte di un misero Bambino. Cinque furono i feriti rinvenuti fra le rovine, e circa cinquanta gli Individui più o meno contusi.

Non lungi da Guardistallo la Campagna offre traccia pur sensibile del disastro.

Un poggio fra due Borri profondi aveva sul dorso una Casa poderale. La Casa è sparita; varj capi di bestiame si perderono con quella. Ma la famiglia colonica potè salvarsi ad eccezione di una donna ottuagenaria, disseppellita poi, ancor vivente, dalle rovine.

Nè la Terra di Montescudajo è stata più risparmiata di Guardistallo dal flagello che le ha simultaneamente colpite.

Anche quì la parte superiore è a tale infelice stato ridotta, che può dirsi quasi rovinata, giacchè le Case ivi esistenti non sono reputate suscettibili di conveniente restauro, eccettuata forse la Chiesa Parrocchiale.

Le fabbriche comprese nella parte media del Castello hanno avuto danni riparabili, mentre quelle della parte inferiore hanno sofferto pochissimo.

Sette individui hanno perduta la vita, dodici sono stati i feriti, non contando quelli che hanno riportate più lievi lesioni.

Il paese di Casale ha poco sofferto, e quello di Bibbona anche meno.

Lorenzana, Castello di una popolazione di 550 abitanti, ha appena conservate 4 o 5 case abitabili. Le distinte fabbriche attenenti alle famiglie Giuli e Passerini sono per metà rovinose, e per metà in stato da permettere un facile restauro: Le altre tutte, o rovinate, o minacciose al segno da dover esser demolite. Sette persone hanno perduta la vita fra le rovine.

Nella Comunità di Lari il paese di quel nome, senza aver sofferte assolute rovine, ha però considerabili danni risentito nei suoi fabbricati, ridotti quasi tutti al bisogno di essere con i mezzi dell'arte sostenuti.

Ma per la mossa del Muro Castellano sul quale appoggiano la Chiesa Plebana, e la Loggia, che serve al pubblico Mercato, la volterrana che copriva il Presbiterio di quella è rovinata, il Campanile sconquassato, e la Loggia stessa trovasi in movimento e minacciosa.

Troppo lungo sarebbe l'enarrare i guasti che la terribile Meteora ha recati alle Ville e Case coloniche di cui sono sparse quelle ridenti Colline, e principalmente alle Chiese comprese nella Comunità di Lari, di Collesalvetti, Santa Luce, Fauglia, e Lorenzana, ed anche ad alcune dei Popoli di Peccioli, Sojana, e Terricciola.

Ma non passeremo sotto silenzio la rovina di quattro Casamenti nel luogo detto Vivaja con perdita di due Individui, e la devastazione della Chiesa Pievania, e del Casino dei Bagni d'Aqui, e Casciana.

Ed in generale può dirsi che sono poche le fabbriche anche nelle distanze intermedie ai Paesi più gravemente colpiti, che non palesino all' occhio le conseguenze dell'urto che le ha commosse; come non ci ha quasi Chiesa Parrocchiale, o privata che non abbia sofferto rovine, e tali spostamenti di parti da non esigere più o meno gravi ed urgenti ripari.

La Città di Livorno ha risentiti danni generali, e non lievi, ma non deve compiangere veruna vittima, e può dirsi non aver sofferte rovine.

Ha sofferto in alcune parti, ad onta della solida sua costruzione, la fabbrica della nuova e non ultimata grandiosa Chiesa di S. Maria del Soccorso, ma niun danno hanno risentito le nuove fabbriche della Cinta del Porto franco, nè quelle del nuovo Cisternone dei Condotti.

Più gravi pregiudizi hanno però provati i Popoli suburbani di Luciana, Gabbro, Guasticce, Castell'Anselmo, e Nugola, ove alcune Case sono rovinate, ed altre considerabilmente danneggiate.

Perlochè il Popolo di Luciana conta disgraziatamente sette morti, e quarantasei fra offesi e feriti,

Digitized by Google

mentre altri sedici più o meno feriti, o contusi si noverano nel Popolo del Gabbro.

La Città di Pisa sentì le conseguenze del Terremoto non meno che Livorno.

Rovinarono le volte della Chiesa di S. Michele in Borgo, altre rovine simili accaddero nel Convento di San Francesco ai Ferri, pochi guasti ha avuti la Chiesa di San Pierino, e qualche degradazione hanno risentita li Stabili privati.

Ma prodigiosamente nessuna vittima è a compiangersi.

Hanno anche sofferto danni più, o meno gravi alcune Chiese della Giurisdizione Governativa di Pisa, senza però perdita di persone.

Ma più serie sono state le conseguenze della Meteora a Volterra.

Notabili anche più per il timore di gravi sequele che per l' entità dei danni attuali sono i guasti che hanno sofferto nella Città le Torri annesse al Palazzo detto dei Priori, e del Pretorio, come i sottoposti Fabbricati.

E meno sensibili appariscono quelli che dimostrano l'Episcopio, la Cattedrale, il Collegio dei PP. Scolopj.

Nell' antica Fortezza le nuove Fabbriche degli Stabilimenti Penali non hanno sofferto, ma la caduta della volta di una antica Caserma compromise la sicurezza di alcuni Reclusi, otto dei quali rimasero feriti senza pericolo.

Un solo individuo è rimasto ucciso nella pubblica Piazza per la caduta di una pietra dal Palazzo dei Priori.

Le Fabbriche urbane di privata pertinenza hanno pur generalmente sofferto, ma più grave è stato il danno di alcune poste nell'adiacente Campagna.

Il Seminario Vescovile è considerabilmente danneggiato, la Chiesa Prioria di S. Alessandro in stato rovinoso, e la Chiesa Conventuale dei Monaci degli Angioli ridotta con il Convento alla più deplorabile condizione.

Più verso Firenze, la Terra di Ponsacco ha a dolersi solamente della degradazione delle volterrane di quella nuova Chiesa.

Pontedera non ha risentito alcun danno; e lieve è stato quello provato dalla Città di S. Miniato alla Torre dell'antica Rocca, ed alla Sagrestia dei Minori Conventuali di San Francesco.

Il maggior danno avvenuto in Fucecchio consiste in più squarci che si vedono aperti presso la sommità della Torre annessa alla Chiesa Collegiata, per i quali la dilatazione dei muri cagionò la rovina della sua tettoja.

Nella prossima terra di S. Croce finalmente, ad eccezione del Campanile per uso della Chiesa Parrocchiale debilitato dalle ingiurie del tempo, e notabilmente commosso dalla violenza del terremoto, non sono avvenuti guasti di maggiore importanza.

Nulladimeno in mezzo alla desolazione prodotta da una sventura che ha investito tanta parte del nostro paese, percuotendo con egual furore il tugurio del Povero, ed il palazzo del Ricco, molte sono le famiglie che piangono avvolti nelle rovine i loro più cari congiunti e seco il principale sostegno di una misera esistenza, fra i quali sessanta persero la vita ed assai più restarono più o meno gravemente feriti ed offesi; dei quali il numero preciso è difficile a stabilirsi, avuto riguardo a quelli che restarono a curarsi fuori degli Spedali.

E tuttavolta se si considera all' estensione del territorio che non minore di trecento miglia quadrate è stata maggiormente colpita dal flagello, e si calcola il numero della popolazione che lo abita, rifugge la mente atterrita a pensare quanto maggiore avrebbe potuto essere il danno se tanto deplorabile avvenimento fosse accaduto o in tempo di notte, o in giorno festivo, o solamente in ora diversa, e si ha motivo di essere riconoscenti alla Divina Onnipotenza che nel percuotere non ha anche questa volta dimenticato di farlo con misericordia.

Sulla causa produttrice di una scossa così violenta ed insieme prolungata, che anco successivamente ha ripetuto ad intervalli un moto più o meno sensibile, non può dirsi cosa che non si confonda coi già noti principj della scienza.

Bensì offre campo alle investigazioni dell' osservatore la comparsa di alcune sorgenti di acqua che sono scaturite presso i Torrenti Borra e Tora nella pianura di Aqui, ed in altre località del Compartimento Livornese. — Ed un fenomeno, che non sfugge all'ingegno esploratore, si presenta nel fondo di una valle presso Lorenzana, ove in piccole cavità sgorgano poche acque sopra un terreno coperto di sabbia.

In mezzo al dolore giustamente eccitato da tanto infortunio ne conforta, almeno in parte, il pensiero che da tutti è stato fatto quel più che si poteva per alleviarne le deplorabili conseguenze con nuovo esempio di quella fraterna affezione che annoda le popolazioni toscane sotto la dolce tutela del Padre comune.

Non appena accaduta la disgrazia, e compresa localmente l' importanza della medesima, le Autorità Governative e Municipali si affrettarono generalmente ad accorrere al bisogno per ripararvi secondo l' urgenza del caso.

E non appena pervenivano al Governo Superiore i primi tristissimi annunzj del disastro, il desiderio e l' interesse di conoscerne con precisione tutte le conseguenze determinavano il Governo medesimo a spedire dalla capitale un Ministro politico nella persona del Commissario del Quartiere S. Spirito, ed un Inspettore del Corpo degli Ingegneri di Acque e Strade per visitare i luoghi che in diverse giurisdizioni dicevansi colpiti dalla disgrazia.

Ma già il Governatore di Pisa, ed il Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di quel Compartimento erano accorsi a Lari e Lorenzana, e, secondati dai respettivi Ministri politici e Gonfalonieri, avevano procurato di Provvedere all'urgenza.

Manifestavasi essa maggiormente nei paesi del Vicariato di Rosignano, ed il Governatore di Livorno non indugiava ad ordinare una prima e pronta spedizione di generi di vitto, alloggio, medicinali, persone d'arte, ed altro, per soccorrere all'instantanea necessità.

Le quali prime provvidenze erano non solo immediatamente approvate dal Governo Superiore, che facevasi interpetre dei sentimenti paterni dell' Ottimo Principe in quel momento assente dalla Capitale, ma venivano latamente ampliate, estese, e ravvigorite con incaricare il Cav. Auditore del Governo di Livorno, ed il Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di portarsi sulla faccia de' luoghi per dare eccitamento, ordine, e regola, a tutte quelle più efficaci misure che potevano adottarsi a sollievo di tanti infelici.

Il più affettuoso interesse per i medesimi richiamava instantaneamente alla Capitale S. A. I. e R., che non appena ebbe prese quelle più generali misure che la circostanza esigeva, volle personalmente portarsi sulla faccia de' luoghi in compagnia del Commendatore Manetti Direttore de' lavori d'acque e strade per conoscere direttamente l'estenzione del danno ed i mezzi più adequati per ripararvi.

Quindi con una sollecitudine pari all' urgenza del caso ogni genere di soccorso è stato diretto ove il bisogno il chiedeva; ogni provvidenza è stata eccitata per far fronte a molte svariate emergenze.

Con il concetto di largire al povero, di imprestare al non bisognoso, ma che pur poteva non aver sotto mano ciò che più urgevagli al caso, commestibili, generi da ricovero, materiali, maestranze furono spedite su i posti per porre al coperto quei che non avevano più tetto, offrire per il momento sussistenza a chi potea non trovarla, curare gl' Infermi, o trasportarli agli Spedali, assicurare le fabbriche minacciose, demolire quelle che potevano te-

nere in pericolo li Abitanti, estrarre dalle rovine i cadaveri delli animali e interrarli, provvedere in una parola alla sicurezza, alla conservazione di tanti Cittadini che, giova pure il ripeterlo, sopportavano il loro infortunio con religiosa rassegnazione, e con animosa fiducia e filiale riconoscenza ricevevano e mettevano a profitto quei soccorsi e quei conforti che la paterna provvidenza del Principe loro porgeva.

E queste premure sono state quanto il potevano efficaci.

Ai primi bisogni delle popolazioni è per il momento provvisto

Li Ingegneri di Circondario hanno dato per ogni dove prove di zelo e di attività.

L'Ispettore del Compartimento di Pisa Ridolfo Castinelli si è distinto per la molta intelligenza e alacrità, con la quale nei luoghi più desolati, e segnatamente a Guardistallo, con successo ha diretto lavori di sommo interesse.

I Gonfalonieri hanno gareggiato in generale in zelo e premura, ma, senza tutti rammentarli, meritano speciale menzione quello di Lorenzana sig. Ferdinando Giuli, e quelli di Guardistallo e Montescudajo e Rosignano sigg. Pietro Marchionneschi, Dott. Benedetto Cancellieri e Francesco Lobin che hanno, in mezzo ai maggiori bisogni, acquistato titolo distinto alla riconoscenza de' loro Concittadini.

Altri privati diedero saggio della più viva carità verso i bisognosi, ed a soverchj dettagli ci porterebbe il rammentarli.

Altri si distinsero per sangue freddo e coraggio nel momento del pericolo, e fra questi è rammentato con lode un giovane Pittore Volterrano, Paolo Tinchi, che trovandosi a Montescudajo contribuì alla salvezza di più di uno di quelli Abitanti.

È poi inutile dedurre dalla premessa e sincera esposizione dei fatti, che il danno è stato grave per i Territorj e per gli Abitanti, fra i quali molti, oltre la perdita dei loro più cari, persero tutto quando in un momento rimasero privi delle povere loro masserizie e provvisioni, e di quell'avviamento industriale che dava loro la sussistenza.

È anche inutile di dire che a tutto non può nè deve supplire la Pietà pubblica.

Hanno dato saggio d'esserne convinti quei Generosi di ogni grado e di ogni ceto che a Firenze, a Pisa, e a Livorno si volsero premurosi a invocare coll'opera e coll'esempio la carità dei Privati a sollievo di tanti bisognosi.

Possano le filantropiche loro premure essere, come il furono in altra forse meno luttuosa circostanza, secondate dalla pietà dei Cittadini, e coronate del più esteso successo.

E alla triste e durevole memoria dell'immenso infortunio che il giorno 14 Agosto 1846 piombava instantaneo a desolare tanta parte della bella e tranquilla Toscana, resti almeno pur quella congiunta che concorde, pronta e generosa la carità degli Abitanti della medesima si levò sull'esempio del Principe, Padre Comune, a efficace soccorso dei Fratelli colpiti da tanta disgrazia.

Con Veneratissima Risoluzione de' 27. cadente S. A. I. e R. si è degnata autorizzare la Deputazione Fiorentina sullo Scolpimento delle Statue d'Illustri Toscani ad eseguire una *Tombola straordinaria* nella Piazza del Granduca, secondo il sistema approvato per le Tombole annue di detta Deputazione; con che il prodotto vada *a vantaggio dei danneggiati dal recente Terremoto.*

E perchè il provento resulti maggiore la prelodata A. S. I. e R. ha contemporaneamente prescritto, che il Servizio Militare abbia luogo senza verun emolumento, anche in quanto riguarda la Banda musicale del Reggimento.

Per concorrere al commendevole scopo la Deputazione assumerà il carico delle spese relative al materiale occorrente all'esecuzione, cui si presteranno con tenue o veruno stipendio i soliti impiegati ed inservienti.

Resta solo che l'affluenza del pubblico corrisponda ai bisogni di tante famiglie colpite dall'orrendo disastro: e che ognuno sia sollecito di anticipare la provvista delle Cartelle, acciò non debba rimanerne privo, nè sia cagione di ritardo all'estrazione, la quale deve effettuarsi *a ore cinque pomeridiane dell'imminente Domenica* 30. *Agosto.*

G. Benericetti Talenti *Segr.*

MANIFESTO

Il terremoto che ne'14. del corrente mese affliggeva una parte del Granducato faceva sorgere in Firenze una Deputazione, avente il santo scopo di eccitare la beneficenza dei Cittadini a favore delle famiglie miserabili e maggiormente disastrate nei luoghi più percossi dal terremoto medesimo (*Gazzetta Toscana N.° 99.*) Sì be l'esempio dato dalla Capitale non poteva non trovare imitatori nelle Provincie, poichè i grandi infortunj hanno una tal voce che per dovunque s'ode e che fà palpitare tutti i cuori sensibili. È perciò che anco in Arezzo si è costituita una Deputazione di beneficenza all'oggetto di eccitare l'altrui carità, di raccoglierne i frutti e d'inviarli alla loro destinazione, non senza pubblicar quindi i risultati delle proprie operazioni.

La deputazione che sopra, è composta dei Signori

Dott. Gio. Battista Occhini Gonfaloniere *Presidente*
Monsig. Vicario Gen. Arcidiac. Giuseppe Chiaromanni *Vice-Presidente*
Cav. Marc. Albergotto Albergotti, 1.° Rettore della Fraternita dei Laici
Avv. Marco Marchetti, uno dei residenti nel Magistrato Comunitativo
Sacerdote Francesco Chimenti
Giuseppe Carleschi.
Vincenzo Guiducci
Donato Dini *Cassiere*
Capit. Cav. Cons. Oreste Brizi *Segretario*

e nutre dolce lusinga che pure Arezzo vorrà porgere una mano soccorrevole alle summemorate famiglie colpite da tanta calamità, e farsi segno alle loro benedizioni.

Dalla Comunità Civica di Arezzo
Li 20. Agosto 1846.

G. B. OCCHINI Gonfaloniere.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 21 Agosto ed altri)

I fogli di Parigi del 21 agosto non recano che poche notizie interessanti. — S. M. la Regina Vittoria e il Principe Alberto erano partiti il 18 da Portsmouth sull'Yacht reale per fare qualche gita di piacere lungo le coste d'Inghilterra. — Credevasi che la prorogazione del Parlamento avrebbe avuto luogo il 27. —Si erano ricevute notizie dal Capo di Bona Speranza. I Cafri sono stati colà battuti completamente dagl'Inglesi. — Scrivono da Dublino che la risoluzione del ministero di ritirare il *bill* delle armi è stata grandemente applaudita nell'adunanza di *Conciliation-Hall.* — Il dì 15 ebbe luogo a Edimburgo l'inaugurazione del monumento inalzato alla memoria di Walter-Scott; fu una vera festa nazionale che interessò tutta la popolazione. — Lord Bloomfield comandante dell'artiglieria a cavallo, e già ambasciatore in Svezia, è morto a Londra nell'età di 78 anni.

Il *Morning-Chronicle* dà notizie del Messico in data del 15 giugno. Il dì 12 il gen. Paredes era stato eletto definitivamente Presidente della Repubblica con 58 voti fra 83; il gen. Bravo fu eletto Vicepresidente. Il primo era stato autorizzato a mettersi alla testa delle truppe e raggiungere l'armata del nord; l'altro che era a Vera Cruz dovea recarsi a Messico per sostenere la presidenza interina.

Poco più sappiamo di Spagna e di Portogallo. A Madrid correva voce il 19, accennata anche dall'*Heraldo* del 15, che il governo avea richiamato alla capitale l'Infante Don Enrico. Si parlava pure del prossimo ritorno del gen. Narvaez. — Lo stato di salute dell'Ambasciatore inglese Mr. Bulwer inspirava qualche inquietudine. —Tanto per la via di Madrid quanto per quella di Londra si ha la notizia che nuovi tentativi di disordine si fanno nel Portogallo. Il gen. Reginaldo Macdonnell ha pubblicato un

Digitized by Google

proclama; quindi il governo avrebbe ricevuto per telegrafo l'avviso di un principio d'ostilità avvenuto fra gli insurgenti ed i fedeli alla Regina nelle vicinanze di Peso de Regna. Nel tempo stesso il governo avea spedito l'ordine di disarmare la maggior parte del Reggimento n. 16. *(Deb. e C.)*

Firenze 28 *Agosto* 1846

Sappiamo da Livorno che nella decorsa mattina 27 del cadente fu sentita in quella città una non forte scossa di terremoto che non mancò di produrre qualche momentaneo disturbo in quelli abitanti per la fresca memoria della violentissima scossa del 14, ma che non cagionò danno di veruna sorte.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia uddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze nella mattina de'30. del corrente mese a ore 12.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

ORARIO DELLE PARTENZE *da cominciare dal* 1.° *SETTEMBRE* 1846, *e continuare fino a nuove Pubblicazioni.*

PARTENZE PER LIVORNO

Da PONTEDERA .	— —	8^{39}_{m} a. m.	11^{30}_{m} a. m.	2^{30}_{m} p. m.	5^{30}_{m} p. m.	— —
Da CASCINA .	— —	8^{40}_{m} a. m.	— —	— —	5^{40}_{m} p. m.	— —
Da PISA . .	6 a. m.	9 a. m.	12 mer.	3 p. m.	6 p. m.	— —

PARTENZE PER PONTEDERA

Da LIVORNO .	7 a. m.	10 a. m.	1 p. m.	4 p. m.	— —	— —
Idem per PISA soltanto	— —	— —	— —	— —	— —	7 p. m.
Da PISA . .	7^{30}_{m} a. m.	10^{30}_{m} a. m.	1^{30}_{m} p. m.	4^{30}_{m} p. m.	— —	— —
Da CASCINA .	7^{45}_{m} a. m.	— —	— —	4^{45}_{m} p. m.	— —	— —

Firenze 28 Agosto 1846.

PAOLO VIEUSSEUX *Gerente*

MEDICINA

Il medico Dott. Giuseppe Ciguozzi avendo negli anni decorsi fatto cenno che egli andava compilando un' opera intorno all' origine ed alla natura delle malattie contagiose, ed a quelle credute tali, assegnava alle medesime una causa comune ed identica, e quindi unico il rimedio.

Adesso mentre stà lavorando sulla medesima, non solo ha conferito, per acquistare nuovi lumi su tal materia, con uomini pregievoli per meriti, ma di più avendo commesso alle mani di non pochi i suoi manoscritti, ha creduto di suo interesse novellamente annunziare questo suo lavoro nella presente gazzetta.

PANEGIRICO DI S. FRANCESCO DI SALES

È stata di recente pubblicata in Livorno pei tipi di Fabbreschi, Pergola, e Comp. una Orazione Panegirica in lode di San Francesco di Sales, colla vita del medesimo, del Sacerdote Sebastiano Menicucci di detta Città, Dottore in Legge ed in Teologia. — Questa Orazione contiene a dir vero delle originali bellezze, ed è da apprezzarsi da tutti i cultori della Sacra Eloquenza, e della moderna Letteratura.

Lo stile è chiaro e terso, ed è ammirabile soprattutto per la sublimità dei pensieri, e per la maestria con la quale il chiarissimo Autore ha saputo opportunamente combattere con zelo veramente apostolico i vizj e gli errori del Secolo. Lode al detto Oratore che con tanto decoro calca il Pulpito Italiano.

Un Amico.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

BARRIER. Traité pratique des maladies de l'enfance. Deuxième édition. 2. vol. in 8.° Paris 1845. . P. 32.

BOUILLAUD. Nosographie médicale 5. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 70.

HAHNEMANN. Doctrine et Traitement homeopatique des maladies chroniques. Seconde édition. 3. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 46.

MOQUIN-TANDON. Monographie de la famille des Hirudinées. 1. vol. in 8.° avec un atlas de 14. planches gravées et coloriées. Paris 1846. . . . . » 30.

GUI-PATIN. Lettres, avec une notice biographique, des remarques scientifiques ec. ec. par Reveillé-Parise, in 8.° Paris 1846 2 vol. 8.° . . . . . » 28.

Alla Direzione della Gazzetta Medica in Via del Castellaccio N.° 6405. trovansi vendibili le seguenti opere:

Latour. Sul trattamento preservativo e curativo della tisi polmonare . . . . . Paoli 2

Carpentier-Mericourt. Trattato sui mali delle mammelle. » 8

Raciborski. Della pubertà e della età critica della donna. » 8

Rospini. Manuale eclettico dei rimedii nuovi, terza edizione accresciuta . . . . . » 6

Al Gabinetto di G. P. Vieusseux è in vendita il Tomo 2.° di

MARTINO IL TROVATELLO

DI EUGENIO SUE

edizione di Livorno

Dalla Stamperia Granducale è stato pubblicato il Volume dodicesimo del

REPERTORIO

DEL DIRITTO PATRIO TOSCANO VIGENTE

TERZE ADDIZIONI

O AGGIUNTA DELLE SOVRANE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE

emanate negli anni 1841 *a* 1844.

ARRICCHITA

DELLE MASSIME ILLUSTRATIVE DELLA GIURISPRUDENZA TOSCANA

OPERA INDISPENSABILE

AI GIURECONSULTI, NEGOZIANTI E POSSIDENTI

Avvertendo che quei Signori che possedessero l'Opera suddetta incompleta, dirigano le loro dimande alla Stamperia predetta, essendo nel caso di poterla completare.

Il sottoscritto come Agente al Fallimento di Vincenzio Bellagambi fa noto al pubblico che nel Negozio di detto Bellagambi posto in questa Città nella così detta Via dei Calzajoli in prossimità del Bazar Bonajuti si effettua in tutti i giorni dalle ore otto della mattina alle ore otto di sera la Vendita a gran ribasso di una gran quantità di Libri moderni, e specialmente in idioma Francese, di Letteratura, Giurisprudenza, Storia, Medicina, Ascetica, e Romanzi di ogni genere. *V. Parenti* Agente.

IN NAPOLI,

Gran Deposito di Cappelli di Paglia di Firenze detti Capotte, dal Num.° 75. al 150., Vico lungo Gelzo, N.° 46., 2.° p.°, signora Emanuella Pagliano.

Si affitta una Villa posta in luogo detto Novoli poco distante da S. Donato e dalle Cascine in ameno sito, composta di tre piani di stanze 15. in tutti con bel loggiato, con suo giardino ed un piccolo salvatico. Ha pure un cortile da entrare con la carrozza, sua scuderia, rimessa e fienile.

Dirigersi alla Dispensa della Gazzetta.

L'Accademia dei Gelosi Impazienti del R.° Teatro di Empoli avendo deliberato di tenerlo aperto nel prossimo Carnevale, restano invitati gl' Impresarii di Compagnie, sì di musica, che di prosa a fare pervenire le loro istanze al sottoscritto Segretario nel termine di giorni quindici, decorrendi da quello infrascritto.

Empoli. Dalla Residenza Accademica

Li 27. Agosto 1846.

D. *Ernesto N. Bucchi* Segr.

Digitized by Google

Numero 68. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 29. *AGOSTO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

Il proprietario degli infrascritti beni posti nella Comune di Fojano rende noto che è nella determinazione di farne la vendita tanto in un solo corpo, che separatamente per i prezzi determinati da valente Perito.

Una Casa padronale in Fojano nella Via di S. Domenico di N.° 157, contenente tre piani, soffitta, e sotterranei con rendita imponibile di lire 171. e centesimi 68. . . . . Scudi 1142 6 5 —

Un Mulino con Casa per il Mugnajo sul fiume Esse, al termine della Via detta del Mulino con un tenimento di terra lavorativo, vitato, ortivo ec. di braccia quadre 7826. con rendita imponibile di lire 1110 e 21 . . . . . » 6483 — 5 —

Un podere detto Camposegaldo distante un miglio, e un terzo da Fojano con Casa colonica composto di cinque appezzamenti di terra lavorativi, vitati, e in parte olivati di braccia quadre 100972. con rendita imponibile di lire 213 97 . . . . . » 1306 4 8 —

Un Podere con casa colonica detto del Carmine composto di quattro appezzamenti di terra lavorativi, vitati, e in parte olivati di braccia quadre 109958. con rendita imponibile di lire 186 04 . . . . . » 1063 2 13 4

Il dominio utile e ragioni livellarie di due Poderi denominati Via Larga primo, e Via Larga secondo con una sola casa colonica per uso dei due lavoratori, distanti due miglia circa da Fojano sulla strada del Duca, composti di un vastissimo tenimento di terra lavorativo, vitato, prativo ec. di Braccia quadre 1059404 con rendita imponibile di lire 2871. e 78 centesimi . . . . . » 8652 4 — —

gravati dell'annuo canone di Lire 2096 — 2.

Due appezzamenti di terra formanti parte delle spalle destra e sinistra del fiume Esse di braccia quadre 22261 in parte alberati, e a pastura con rendita imponibile di Lire 43. 84. non per anche stimati.

L'attendente all'acquisto dei suddescritti beni si dirigerà in Cortona dal Sig. Dott. Donato Baciocchi, abitante in Via detta Ruga Piana, ed in Firenze dal Sig. Dott. Michele Fabbrichesi in Via Buja N. 429.

Parte Deliberativa del Decreto di Ammissione di Graduatoria proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto di 24. *Agosto* 1846.

Inerendo alla Scrittura di domanda, Istanza, allegazione, e citazione esibita nelli atti del Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 20 Agosto 1846 per parte del Sig. Pietro Morelli dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei Creditori del Sig. Avvocato Luigi Sodi e suoi autori per la distribuzione del prezzo, e frutti della Tenuta di Vacciano rimasta liberata al Pubblico Incanto al detto Sig. Pietro Morelli per il prezzo di Scudi 18,180, quanto del prezzo e frutti della ratizzazione delle raccolte, frutti, soprasuoli, boschivi, valore dei Semi, e stime morte valutati dal perito giudiciale Metello Agostini eletto con decreto di questo Tribunale del 17. Giugno 1846 Lire 8330, 10, — ossiano Scudi mille cento novanta e soldi dieci: Assegna ai Creditori il termine di giorni 30 continui decorrendi dal dì della notificazione del presente Decreto ad aver prodotto in Cancelleria i respettivi loro documenti e titoli di credito per ottenere le competenti collocazioni; e nomina Messer Giuseppe Sestini in Procuratore all'oggetto di formare il progetto di Graduatoria, spese del presente decreto, e sua notificazione a carico dei prezzi da distribuirsi.

Firmato al Protocollo — Iacopo Mazzei *Pres.*
F. Cartoni.

Per copia conforme D. Gaetano Catelani.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Montalcino.

In esecuzione di Decreto proferito nel 22 Agosto anno corrente dall'Illmo sig. Vicario Regio di detto Tribunale, rende pubblicamente noto, che sotto dì 18 Agosto ridetto da Antonio Rabazzi contadino al podere dell'Osteria nella Tenuta di Quercecchio di proprietà del sig. Begni di Montalcino fù trovato senza conoscerne il padrone un Bove delle qualità di chè in Atti nelle pertinenze di detto podere, rilasciato in luogo di pubblico stabulario colla garanzia del sig. Begni nelle mani del detto Rabazzi, e perciò viene assegnato il termine di giorni 8 dal dì dell'inserzione del presente nella Gazzetta di Firenze al proprietario, o chiunque vi abbia interesse a presentar le sue Istanze in questo Tribunale di Montalcino medesimo unitamente ai connotati del preindicato animale, e quant'altro ec. qual termine spirato sarà proceduto ulteriormente a forma della notificazione del 3 Giugno 1819.

Li 24 Agosto 1846.

Travaglini *Canc.*

EDITTO

Si rende noto che gl'incanti per la vendita delle pezze settantacinque Trine bianche di filo appartenente al fallito Giacomo Rainuzzo fissati per questa mattina a ore undici sotto le logge Mercato Nuovo in esecuzione della sentenza proferita da questo Tribunale sotto di 26. Marzo 1846. ad istanza del Sig. Pietro Wa vengono prorogati e rinviati alla mattina del dì primo Settembre prossimo, e saranno eseguiti alle ore undici precise di detta sotto le suddette logge di mercato nuovo

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze

F. Golini

Mario Mannajoni

---

re 11 in esecuzione
di S. Maria Novella
oldo Bichi, e di Ma-
porta del Tribunale

di Prima Istanza di Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto, prima in un sol lotto, e quindi in due distinti lotti gli appresso indicati stabili spettanti ai suddetti, latamente descritti nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Luigi Maremmi del dì 31 Luglio 1846, prodotta negli Atti, per rilasciarsi ai maggiori, e migliori offerenti con le condizioni, ed oneri indicati nei capitoli parimente prodotti, approvati, e trascritti nella relativa Cartella d'Incanti.

Descrizione degli stabili

Primo Lotto. Una casa posta in Firenze in via S. Gallo di n.° comunale 5914 popolo di S. Lorenzo, gravata della rendita imponibile di lire 108, e cent. 14 descritta e confinata in detta relazione e stimata . . . . . Scudi 560 1 11 —

Secondo Lotto. Altra casa posta come sopra segnata di n.° comunale 5915 gravata della rendita imponibile di lire 113, e cent. 96 descritta confinata, e stimata come sopra . . . . . » 607 — — —

Totale . . . Scudi 1167 1 11 —

La perizia, e le carte tutte relative sono ostensibili nel Processo originale, e presso l'infrascritto Procuratore.

Fatto a Firenze li 28 Agosto 1846.

Dott. Ferdinando Nobili *Proc.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Francesco, Giuseppe, Ranieri, Giovacchino, e Pietro Guiducci di Ponsacco, per la morte del loro padre Iacopo Guiducci, hanno rinnovato gli atti, stati esibiti nel Tribunale Collegiale di Pisa il 17 Luglio pros. pas. alle Istanze del detto loro padre, per la purgazione dell'effetto detto il Casato, stato da esso comprato dalla Maddalena Ferretti nei Bartoli col privato atto del 30 Settembre 1842, alle condizioni precisate nell'articolo inserito nel N.° 61 di questo medesimo Giornale, e che si devono aver quì per ripetute e trascritte.

E però detti fratelli Guiducci inerendo alle disposizioni della Legge ipotecaria del 2 Maggio 1836. Dichiarano di aver depositato fino del 13 Agosto corrente nella Cancelleria del detto Tribunale: l'estratto del detto atto d'acquisto: la dichiarazione prescritta dalla detta Legge: la fede dell'eseguita voltura: il prospetto delle Iscrizioni veglianti sopra il detto fondo all'oggetto di procedere alla purgazione delle ipoteche. Dichiarando che spirato il termine fissato per la irretrattabilità della compra, e prezzo definitivo, e spirato il termine per l'iscrizione dei privilegi ed ipoteche i detti fratelli Guiducci saranno pronti a pagare il prezzo nei modi di ragione.

Fatto a Pisa li 14 Agosto 1846.

Dott. Pietro Arcangioli.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 29. Settembre 1846 alle ore 11 in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela de' figli pupilli del fu Giuseppe Traversi del 16 Luglio 1846 omologata dal Sig. Giudice Civile della Sezione di Santa Croce sotto dì 18 detto, e del decreto dello stesso Sig. Giudice del dì 20 Agosto 1846, ad Istanza del Dott. Francesco Cozza tutore dativo dei suddetti pupilli, e procurator legale di Eugenio altro figlio maggiore del suddetto Giuseppe Traversi, avanti la Porta del Tribunale di Prima Istanza di Firenze sarà esposto al Pubblico Incanto l'appresso indicato stabile appartenente ai figli del predetto Giuseppe Traversi descritto nella relazione, e stima del Sig. Ingegnere Gaspero Baglioni del 9 Gennajo 1845, esistente negli atti della tutela Traversi, per liberarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale Civile di Santa Croce, con tutti i patti, oneri, e condizioni approvati con la suddetta deliberazione.

Fondo da vendersi

Un piccolo podere denominato Pian dell'Ema con casa colonica, composto di un solo corpo di terra in parte lavorativa, vitata, e pioppata, in parte, semplicemente seminativa spogliata, ed in parte sodiva a pastura, della estensione di staja 48 circa posto in Comunità di Greve, presso il Borgo di Strada, quale stabile ai nuovi campioni catastali della Comunità di Greve trovasi descritto in sezione H, e rappresentato dalle particelle di numero 128, 133, 134, 129ª 130 e 139 in parte sotto gli Articoli di stima 82, 87, 83ª 84, 196 con rendita imponibile di Lire 27, e cent. 8 stimato Scudi 588. 6. 13. 4. con la suddetta relazione e stima Baglioni.

Dott. Francesco Cozza.

ALLIVELLAZIONE DI BENI

In esecuzione della Ministeriale dell' Illmo sig. Segretario del Regio Diritto del dì 11 Maggio 1846 e del Decreto dell' Illmo sig. Vicario Regio della Città di Prato del dì 17 Agosto 1846 sulle Istanze del nobile sig. Galeotto Ridolfini-Corazzi possidente domiciliato in Pistoia come operaio del venerabile monastero di Santa Maria degli Angeli alias da Sala di detta Città nella mattina del dì 28 Settembre 1846 a ore 11 sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale di Prato al pubblico Incanto prima in un solo lotto, e non trovandosi oblatori, in due distinti lotti degl' infrascritti due poderi latamente descritti e confinati nella relazione e stima del perito ingegnere sig. Giuseppe Martuci de' 3 Gennaio 1846 esistente negli Atti di detto Tribunale per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente per il canone annuo a ciascuno di essi poderi com' infra attribuito e con le condizioni espresse nel quaderno di oneri esistente in atti e presso il sottoscritto Procuratore.

DESCRIZIONE DEI BENI

1.° Lotto. Un podere con casa et annessi situato nel popolo di Vajano denominato « *Borgo vecchio* » lavorato da Benedetto Santoni e sua famiglia della estensione stiora 215 e cent. 21 salvo, gravato dell'annua rendita imponibile di lire 531 per l'annuo canone di scudi 131 5 15 —.

2.° Lotto. Un podere con casa colonica et annessi situati nel popolo di Sofignano della estensione stiora 402 e cent. 10 salvo, denominato il podere di « *L'Arciano* » lavorato da Luigi Cherubini e sua famiglia gravato dell' annua rendita imponibile di lire 514 76 compreso un' appezzamento di terra a pastura situato nella Comunità di Barberino di Mugello gravato dell'annua rendita imponibile di lire 2 17 per l' annuo canone di scudi 176.

Dott. NICCOLA MENABUONI.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Erminia Torelli, invita i Creditori della medesima a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno, presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze, i loro titoli di credito contro datta fallita Erminia Torelli per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503, del vigente Codice di Commercio.

Firenze 26 Agosto 1846.

GIACOMO ABRIAL.

PURGAZIONE DI IPOTECHE

Per contratto rogato da mess. Luigi Valtancoli il 31 Marzo 1846 il sig. Pietro del fù Antonio Lotti possidente domiciliato nel popolo di Roffia Comune di S. Miniato comprò dal sig. Niccola Mori come Curatore dell' interdetto Niccola del fù Gaspero Soldaini possidente domiciliato alla Scala Comunità suddetta: Un corpo di terra con casa, resedj, e annessi in luogo detto *Ontraino secondo* popolo del Pinocchio per il prezzo di scudi 1800 concordato, previe le debite autorizzazioni, dopo sperimentati inutilmente gli Incanti, qual prezzo deve esser pagato dietro Giudizio di Purgazione di Ipoteche ai creditori del sottoposto Soldaini e suoi autori secondo il loro rango, privilegio, ed Ipotega, in un coi frutti in ragione del cinque per cento l'anno dal dì dell' introduzione del Giudizio. Le spese di Purgazione a carico del prezzo; le altre del compratore, il quale trascrisse il suo titolo il 15 Luglio 1846 e depositò in Atti l' offerta prescritta dall' Art. 152 del regolamento Ipotecario il primo Agosto stante. Detta purgazione si eseguisce per mezzo del Tribunale di Prima Istanza di San Miniato.

Dott. LUIGI VALTANCOLI.

Parte deliberativiva del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto di 8 Agosto 1846.

Pronunziando sulla domanda di Ammissione di Graduatoria e Allegazione esibita per parte del sig. Luca Cianchi sotto di 16 Luglio 1846 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo di una casa che il sig. Cianchi ha comprato dal sig. Pietro Leopoldo Calamandrei col pubblico Istrumento del 13 Giugno 1845 rogato Artimini, ed assegna il solito termine del mese ai Creditori di detto sig. Dott. Pietro Leopoldo Calamandrei, avente Ipoteca sopra la casa di che si tratta a produrre i loro titoli di credito, e nomina mess. Gustavo del Vivo per la redazione del relativo progetto. Spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al Protocollo — PIETRO FALLERI *vice Pres.*
Mess. MICHELE BONELLI.

Il Barone Giorgio Schwabheim dimorante in Firenze nel così detto Palazzo Giugni, che di presente appartiene al sig. Conte della Porta, via degli Alfani n.° 6511 al 2.° Piano, fà noto a chi di ragione etc., che pagando egli tutti a pronti contanti non riconoscerà per valido alcun debito, che da qualunquesiasi individuo della di lui famiglia potesse esser fatto in suo nome.

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 26 Febbraio del corrente anno ad Istanza del sottoscritto Procuratore dei sigg. Don Stefano Magnoni, e Tommaso Pignotti la mattina del dì 29 Settembre prossimo sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale suddetto il dominio utile di un appezzamento di terra lavorativa, vitata piopata, e fruttata di proprietà del Sig. Dott. Luigi Ciaramelli domic. all' Incisa dall'estensione di staia due a seme circa posto nel popolo dei Sigg. Cosimo, e Damiano al Vivaio, Comunità dell' Incisa oggi riunita a quella di Figline, e precisamente a contatto della strada Regia aretina in luogo detto *Fontanella* o *Campo del Vivaio* di dominio diretto della Comunità di Reggello gravato del dazio corrispondente alla rendita imponibile di lire 22 18 e dell' annuo canone di lire 5. Sul prezzo determinato nella relazione, e stima dell'ingegnere sig. Giovacchino Benassai depositata nella Cancelleria di detto Tribunale sotto di 1 Agosto 1845, con tutte le condizioni espresse nella cartella di oneri già pubblicata ed affissa nei luoghi prescritti dalla Legge.

Dott. ANTON FRANCESCO PAOLI.

Il Cav. Gaetano De' Pazzi Possidente, domiciliato in questa Città di Firenze rende noto di avere inibito a Gio. Batt. Fioravanti, e sua Famiglia Lavoratori al Podere di Londolatico, facente parte della Fattoria di Parugiano, e situato nel Popolo di S. Piero a Casaglia Potesteria di Campi, qualunque specie di Contrattazione di Bestiami, stime morte ec. relativa a detto Podere, senza espressa Licenza inscritto di Ferdinando Parenti attuale agente di detta Fattoria.

A dì 3 Agosto 1846.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze Presente il Regio procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate dal Sig. Gaetano Niccolaj ammette la Graduatoria per la distribuzione del prezzo del Terreno, e primo Piano di una Casa venduti a pregiudizio del Sig. Marco Bencini situata in questa Città in via del Ramerino al N.° 7760, ed aggiudicata nel dì 4. Luglio 1845. per Scudi 820. alla Sig. Rosa Gori nei Cirri, a favore della quale venne approvata detta Liberazione dal decreto di questo Tribunale del 20. Agosto 1845.

Nomina in Procuratore per compilare gli Atti di detta Graduatoria Mess. Benedetto Beccherini, ed assegna ai Creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo il tempo e termine di un mese dalla Notificazione del presente ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro Crediti. — Spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al Protocollo — JACOPO MAZZEI *Presidente*
Firmato — F. CARTONI

Luigi Casaglia Possidente domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia, che intende profittare di quanto dispongono le leggi veglianti in materia di Caccia; che però inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare con fucile, o con altro qualsiasi mezzo nei suoi Poderi situati nella Comunità di San Casciano, senza distinzione di terreno coltivato, o boschivo.

La mattina del dì 25 agosto corrente il Tribunale Collegiale di Siena con suo Decreto proferito in Camera di Consiglio, surrogò al rinunziante sig. Giuseppe Adriano Betti, il sig. Luigi Grifoni in sindaco provvisorio del fallimento di Costantino Bartolucci. E lo stesso sig. Grifoni previa la formale accettazione dichiarò nell' interesse dei creditori del fallimento di procedere a quanto viene prescritto dal Regolamento di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Siena li 26 Agosto 1846.

GIOV. CESARINI *Coad.*

Si rende noto al pubblico che Paolo Mencucci di Arezzo cessò di vivere nel 6 maggio 1846, e ciò per chiunque abbia interesse nella di lui eredità.

Il Principe Consiglier di Stato D. Tommaso Corsini, deduce a pubblica notizia, che intende di profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia, e perciò inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare con fucile, o con altro qualsiasi mezzo nei di lui possessi tanto coltivati, che boschivi situati nella Giurisdizione Civile di Greve, e nei popoli di S. Martino in Cecione, e S. Maria a Panzano, conforme al Decreto opportunamente proferito dal R. Vicario di Greve nel 13 agosto stante, onde non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Firenze 26 Agosto 1846.

Il sig. Dott. Giuseppe Vegni di Siena, notifica, che essendosi disdetto il Colone Luigi Benedetti, e tutta la famiglia abitante il podere delle Casacce terzo di città di Siena Cura di Terrensano, intende, e si dichiara, non riconoscere, nè vendite, nè acquisti di alcuna sorte di bestiami di detto podere, che sarà per farsi dai detti coloni.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Grosseto alla pubblica udienza del dì 28 luglio 1846.

Omiss. ec.

Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Dott. Michel'Angelo Contri con Scrittura del dì 11 luglio 1846, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Giovanni, Giacomo, e Lindoro fratelli, e figli del fu Giuseppe Cortecci, e dei figli minori ed eredi del fu Salvadore Cortecci, altro loro fratello rappresentati dalla di loro madre, e tutrice Vincenza vedova Cortecci, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una bottega situata in Grosseto sulla Piazza del Duomo alienata a pregiudizio dei medesimi, e liberata al detto sig. Dott. Michel'Angelo Contri per il prezzo di lire 1502.

Assegna a tutti i Creditori dei medesimi il termine legale ad aver prodotti nella Cancelleria i titoli giustificativi i loro Crediti onde essere graduati, nomina in Procuratore Direttore della Graduatoria per tutti gli Atti occorrenti in Causa Messer Carlo Neri.

E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo suddetto da prelevarsi con privilegio dal medesimo.

Sig. G. LOLI PICCOLOMINI *Presid.*
Sig. G. PASCUCCI *Coad.*

Con decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di San Leopoldo di Livorno del 27 Luglio 1846 è stato assegnato il tempo e termine di giorni 40 dal presente giorno a tutti i creditori incerti ed assenti che possono avere diritto sulla eredità giacente del fu Pietro Santoni di Livorno, a produrre in questa Cancelleria i loro titoli di credito.

Livorno 19 Agosto 1846.

Dott. ICILIO WAMBERGHER Curatore.

Si previene il pubblico che con sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 23 Luglio 1846 il sig. Giovanni Santi Banti di Buti possidente e ivi domiciliato è stato liberato dalla piena interdizione, ed invece è stato mediamente sottoposto.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa
li 26 Agosto 1846 A. BORGHINI *Coad.*

NUMERO 105

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 1 Settembre

INGHILTERRA

Londra 20 Agosto

Le sedute del Parlamento riescono poco interessanti e mostrano che si avvicina il termine della sessione. I giornali ripetono che questa sarà chiusa giovedì prossimo. La sessione attuale è una delle più lunghe che abbiamo avuto, durando già da 28 settimane.

Nella Camera dei Lordi non vi è stato oggi di interessante che un vivace diverbio fra lord Lyndurst e lord Bentinck, relativo alle forme d' opposizione usate da quest' ultimo nelle sedute antecedenti.

— Nella Camera dei Comuni, sir De-Lacy avea fatta una mozione per raccomandare all' attenzione della Regina gli antichi servigj degli ufiziali delle truppe di terra, al pari di quelli delle truppe di mare, facendo objettive osservazioni intorno al sistema della vendita dei gradi, per cui il vecchio ufiziale non resta debitore di cosa alcuna alla riconoscenza della nazione. Dopo alcune considerazioni però esposte da lord Russell e da Mr. Maule, l' onorevole proponente ha ritirato la sua mozione, sperando che la Camera se ne occuperà nella sessione prossima.

— Jeri fu mandato l' ordine alle dogane inglesi di applicare immediatamente la nuova Tariffa degli zuccheri.

Il diritto di entrata sul grano estero si è elevato a 9 scellini il *quarter*, atteso il ribasso notabile del suo prezzo.

— Sebbene (dice lo *Standard*) siasi dato per positivo che i Direttori della Banca si disponevano ad abbassare la cifra del frutto, possiamo asserire che nella loro adunanza settimanale tenuta oggi non si è fatta parola su tal proposito.

— Lunedì scorso cessò quì di vivere il Barone Dedel, Ministro dei Paesi Bassi.

— L' Ajutante di campo dell' Imperatore di Russia, gen. De Berg, è a Londra da alcuni giorni.

— Leggesi in uno dei nostri fogli pubblici che il numero totale degli accidenti avvenuti sulle strade ferrate d' Inghilterra nei primi sei mesi di quest' anno, ascende a 116; rimasero uccise 73 persone, e ferite 34. Per valutare però la proporzione di queste cifre, bisogna considerare che la somma delle distanze percorse si calcola 187 milioni di miglia, e quella dei viaggiatori 13 milioni e 840,000.

— Accennammo l' arrivo di notizie dal Capo di Buona-Speranza. Esse hanno la data del 16 giugno, e recano che un combattimento di alcune ore ebbe luogo vicino alla Riviera de' Pesci fra i Cafri, e le truppe del colonnello Somerset. I primi vennero dispersi dopo una perdita, dicesi, di 3 in 400 uomini; gl' inglesi non avrebbero avuto che un morto e 16 feriti, fra i quali si nomina il Capitano Walpole e sir H. Darell.

— Il *Sun* pubblica alcune notizie della China, secondo le quali le autorità britanniche avrebbero ricusato di abbandonare Chusan. A Foo-Chow-Foo i residenti esteri sarebbero stati discacciati. Simili scene di violenza già limitate a Canton si estendevano ai Porti orientali. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 23 Agosto

La Camera dei Deputati continua ad occuparsi della verificazione dei poteri.

La Camera dei Pari avendo letto ed approvato l'indirizzo da presentarsi al Re, glielo presentò jeri sera, e S. M. le fece la seguente risposta:

« Signori Pari! Io sono ben commosso dai sentimenti che mi esprimete in questo indirizzo e mi compiaccio di ripetervi tuttora quanto i miei vi corrispondono. Queste luminose manifestazioni mi hanno dato ajuto a sopportare dolorose prove; e nel leale concorso di cui mi rinnuovate l' assicurazione, io trovo un prezioso pegno della conservazione di ciò che voi giustamente chiamate gloriosa conquista della civilizzazione moderna, mantenimento fedele delle nostre instituzioni, e garanzia dei diritti di tutti. Finchè piacerà a Dio di prolungare la mia vita, essa sarà consacrata, col vostro appoggio, a questo nobile scopo, e al progressivo sviluppo del ben' essere, e della prosperità della Francia. »

— Il Principe Reale di Baviera partì jeri sera col suo seguito, dirigendosi a Bruselles.

— Il nuovo Ambasciatore Inglese Lord Normanby è già arrivato a Parigi ed ha fatta la sua visita al Ministro degli Affari Esteri; credesi che lunedì prossimo sarà ricevuto alle Tuilleries.

— Il governo francese ha preso pieno e definitivo possesso della valle de' Dappes, situata sulla pendice occidentale della principal catena del Giura, sui confini del dipartimento di questo nome e del cantone di Vaud, il quale ne aveva sinora contrastata la proprietà alla Francia.

I proprietarii della valle che sino al giorno d' oggi si erano considerati come vodesi, ed avevano continuato a pagare le imposte all' esattore di Nyon, ebbero l' intimazioue di pagarle in avvenire all' amministrazione francese del Giura.

— Si è fatto ultimamente nei dintorni d' Arles un esperimento interessantissimo per l'agricoltura del mezzogiorno della Francia e per la Francia tutta. La coltivazione del riso tentata sui terreni salsugginosi delle Bocche del Rodano riuscì felicissima. Questa cultura eminentemente produttiva ha di più il vantaggio di dissalare affatto il suolo, che nei dintorni d'Arles è un suolo d'alluvione, e di renderlo atto ad ogni sorta di prodotti. Quest'anno, 300 ettari saranno convertiti in risaje.

— Le notizie dell' Algeria continuano ad essere soddisfacienti. La presenza del generale Cavaignac sulle frontiere del Marocco vi produce un' ottima influenza.

L'agitazione che si era manifestata nella sud-

Digitized by Google

divisione di Tlemcen è notabilmente calmata, e Abdel-Kader non riesce finora a riunire intorno a se gli algerini emigrati.

Secondo le ultime notizie d'Orano Abdel-Kader sarebbe ora stabilito a Kasbah-Ksoum poco distante da Taza e vicino alla strada che conduce da Fez a Ouchda. Ma stando ai ragguagli che un battello a vapore tornato a Orano da Tangeri il dì 15 vi ha recati, sembra che l'allontanamento dell'Emiro dalle frontiere dell'Algeria non potrà mai ottenersi senza spedire un corpo d'armata sul territorio Marocchino, giacchè malgrado tutte le pratiche e tutti i tentativi dell'incaricato d'affari francese al Marocco, rimane quasi evidente che, o la volontà, o l'autorità dell'Imperatore Abderrhaman non è bastante per impedire che Abdel-Kader soggiorni sul territorio dell'Impero vicino alle nostre frontiere e vi riorganizzi le sue bande.

— Per la via d'Inghilterra, abbiamo saputo l'arrivo a Bahia del Piroscafo da guerra la *Devastation*, a bordo del quale recasi alla Plata il sig. Hood, incaricato dalla Francia e dall'Inghilterra di una missione diplomatica presso Rosas; esso ripartì da Bahia il 20 Giugno. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

I fogli di Madrid del 17 e 18 annunziano l'arrivo a quella capitale dell'Infante Don Francesco d'Assisi, che è stato molto bene accolto dalla Corte, ed ossequiato da quasi tutte le persone che hanno mano ed influenza nei pubblici affari.

— Sono frequenti le convocazioni del Consiglio dei Ministri motivate dall'arrivo dei dispacci dal Portogallo.

Dicesi oggi, e pare con qualche fondamento, che il Governo tratta d'inviare al confine di Portogallo quattro batterie di artiglieria, due a cavallo che partiranno da questa capitale per Vagliadolid, una a piedi ed un'altra da montagna che da Siviglia si recheranno a quella volta per dirigersi quindi a Badajoz. Sembra pure che siansi dati ordini opportuni per fornire di munizioni da bocca e da guerra alcune piazze sul confine del vicino Regno.

— Il sig. Bulwer, Ministro plenipotenziario d'Inghilterra, sta alquanto meglio della sua indisposizione cerebrale. Jeri ricevette parecchie visite e fra l'altre quella dei sigg. Salamanca e Duca di Rianzanares. Appena sarà ristabilito andrà a passare alcune settimane a S. Sebastiano, donde si recherà poscia a Londra. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Per la via di Londra, e per mezzo del *Times*, riceviamo la conferma che il gen. Macdonnel suscita nuove turbolenze sulla via che conduce da Lisbona a Oporto. Il *Times* aggiunge, senza garantirlo, che gli si attribuiscono 2,000 uomini repartiti in più divisioni.

Lo stesso foglio pubblica una corrispondenza di Oporto del 10, nella quale si legge:

« Jeri tutte le truppe di linea della guarnigione ricevettero l'ordine di mettersi in marcia, e la città resta affidata a una parte della guardia municipale, ed ai *Caceteiros*. Alcune truppe si aspettano da Lisbona. L'attenzione del Governo sembra rivolta specialmente sul Minho e su Braga. Proclami eccitanti alla rivolta vennero pubblicati in varii luoghi, ma finora non vi fu movimento d'importanza. Tutto però annunzia che si prepara un forte tentativo, al quale può opporsi soltanto con efficacia, l'attività del Governo e la concordia dei partiti.

— Abbiamo altre notizie di Lisbona del 12 secondo le quali il paese gode una grandissima tranquillità, e l'ordine si ristabilisce più presto che non si sarebbe sperato. La crisi finanziaria è meno intensa, e vi sono sintomi di miglioramento. I tentativi dei miguelisti non danno alcuna inquietudine. La guardia nazionale si organizza ovunque, benchè con lentezza. Il popolo propriamente detto non desidera che la tranquillità, e non successe alcuna scena sanguinosa in verun punto del regno.

Il ministero eseguisce fedelmente l'incarico che si prese di allontanare dalla frontiera i rifugiati spagnuoli. Questa condotta farà probabilmente cessare le dimostrazioni minaccianti della Spagna, e particolarmente del generale Villalonga, che comanda nella Galizia.

Il sig. Gonzalez Bravo, ministro plenipotenziario di Spagna in Portogallo parte in congedo per Madrid. Si crede che il sig. Isturitz non abbia approvato pienamente la condotta di questo diplomatico.

Il governo, avvertito che alcuni seminatori di turbolenze cercavano di far nascere un movimento insurrezionale fra la guarnigione di Lisbona, ha preso misure preventive che hanno fatto svanire qualunque timore. (*F. Fr. e G. G.*)

OCEANIA

Il *Messager* (giornale officiale di Parigi) pubblica le seguenti notizie di Taiti:

« Il governo ha ricevuto dei rapporti del governatore generale degli stabilimenti francesi dell'Oceania colla data del 14 aprile scorso.

« Il capitano di vascello Bruat annunzia che gli indigeni dei campi trincerati di *Papenoo* e di *Ponnavia* hanno assalito i posti fortificati di *Hapapé*, e le linee medesime di Papeiti.

« Questi attacchi che hanno avuto luogo il 19 e il 22 marzo sono stati prontamente e vigorosamente respinti. Le nostre truppe e gl'indigeni alleati hanno fatto varie sortite, le quali ebbero risultati soddisfacienti.

« Un distaccamento di 75 uomini del bastimento a vapore il *Phaëton* ha fatto provare agl'indigeni trincierati sopra un altro punto della costa perdite rilevanti.

« Il sig. Bruat soggiunge che i nostri stabilimenti sono pienamente sicuri.

— Si legge nel *Times* di Londra sullo stesso soggetto:

« Il 22 marzo alcuni indigeni penetrati a Taiti hanno posto il fuoco all'abitazione del dottore Fergus, polacco al servizio di Francia, e a quella di Mamoi, capo indigeno attaccato ai francesi. Questo ultimo è stato ucciso prima che i francesi potessero accorrere in sua difesa. I francesi avendo prese le armi, il fuoco cominciò a tre ore pomeridiane e terminò a 7 ore di sera. S'ignora il numero dei feriti da ambe le parti.

« L'indomani, giorno di domenica, cessarono le ostilità, ma quasi tutti i giorni seguenti vi furono dei colpi di fucile. Il 15 aprile vi ebbe una nuova fazione. I francesi erano circa 250 uomini. Dopo un vivo fuoco di moschetteria che è durato un'ora e mezzo, i francesi e i loro alleati, *Kanaks*, (è questo il nome che si dà agli indigeni) sono rientrati conducendo dei prigionieri.

— Si legge poi nel giornale di Brest:

« Una lettera particolare, scritta da Papeiti da persona degna di fede, annunzia che nuove ostilità hanno avuto luogo a Taiti. Questa porta la data del 15 aprile, e si è ricevuta a Brest il 9 agosto.

« Prendendo per la prima volta l'offensiva e profittando dell'assenza della fregata l'*Urania*, che trovavasi a Waïne, i *kanaks* in numero di mille duecento, son venuti a tentare un doppio attacco sul villaggio di Papeiti e sul campo dell'*Urania*. L'attacco ebbe luogo il 13 aprile, a 5 ore e mezzo di sera. Il Campo non era difeso che da 50 circa marinari dell'*Heroine*, i quali dopo un'assai bella difesa, hanno costretto il nemico a ritirarsi. Noi abbiamo avuto sei uomini uccisi e quindici feriti. Fra questi ultimi si trova il sig. Dosery tenente del vapore *Phaeton*. Gli stabilimenti situati fuori del campo furono saccheggiati e devastati. Non si conosce la perdita dei *kanaks*. (*F. Fr. e G. G.*)

Digitized by Google

BOEMIA

Il giorno 7 corrente, il fulmine cadde, poco prima di mezzanotte, nella biblioteca del Convento dei Servi, posto sul Monte della Madonna, presso Grulich. Le fiamme invasero in un momento tutto l'edifizio, la chiesa, i campanili e persino le botteguce appoggiate ai muri; ed arsero tutte le suppellettili e le provvisioni che trovavansi nel Convento; e nella chiesa gli altari, il pulpito, l'organo, le panche, i paramenti. Nei campanili poi andarono fuse le campane. I frati (sei sacerdoti e tre laici) salvarono la vita. Già, alle 2 dopo la mezzanotte, quegli edifizii non offrivano più che l'aspetto d'un vasto braciere; chè a recar soccorso non era nè pur da pensare a cotanta altezza! L'incendio durava ancora il terzo giorno. Era questo l'unico Convento dei Servi della Boemia; ed il suo santuario era meta ad una gran quantità di pellegrinaggi dalla Boemia, Moravia e Slesia. *(G. G.)*

SVIZZERA

Zurigo 25 Agosto

Il 23, le acque della Sihl, per la straordinaria pioggia gonfiaronsi in modo che a memoria d'uomini non accadde una piena tanto forte. Alcuni ponti, varie stalle e varie case furono trascinate dalla corrente, che straripando invase la campagna. Gravissimi sono i danni arrecati, ed ancor più gravi sarebbero stati senza l'efficace opera di tutta la popolazione chiamata dalla campana che per più ore suonò a stormo.

Lucerna. — La pioggia che cadde incessante il 22 ed il 23 ha cagionato gravi danni. L'Emme ha inondato tutta la campagna di Littau; il nuovo ponte di Langnau ed altri furono distrutti. — L'Emme traboccante ha gonfiato anche la Reuss che ha superato le sponde. Una parte del villaggio dell'Emme è inondato. Anche dalle altre parti del Cantone, principalmante dall'Entlibuch, si hanno notizie desolanti.

Nel Cantone di Unterwalden la continua pioggia ha cagionato danni non minori.

La bufera fu terribile nel Cantone d'Uri. Le moltiplici valanghe hanno trascinato alcune stalle. In Attinghausen ed Altorfo si suonò la campana a stormo onde procurare di diminuire i danni delle acque oltre ogni modo gonfie.

La giornata del 23 non fu meno terribile nel Cantone di Svitto. Le acque vi hanno inondato Ibach, Ingenbohl, Brunnen ed altri paesi.

— Il terremoto che desolò la Toscana fu pure sentito nella Svizzera, cioè nei Cantoni di Vaud e di Friburgo, ed in alcuni punti de' Cantoni di Berna, di Neuchâtel e di Ginevra. Le scosse non furono molto gagliarde; grande fu non pertanto lo spavento, sopratutto ad Orbe, Losanna, Iverdun ec.

(G. Tic. e P.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Agosto

L'autore dell'attentato contro la vita del Principe di Samo, venne arrestato in un'Albergo *(caravanserail)*. Esso è un greco che gode di una discreta fortuna; il suo odio contro il Principe lo portò a commettere quel delitto.

— Scrivono da Gerusalemme in data del dì 8 luglio:

« Abbiamo una spaventosa carestia per effetto della siccità, e la maggior parte dei fiumi sono asciutti. Si vedono povere madri vendere i loro ultimi oggetti di vestimenta per procurare un poco di pane ai loro figli. A Safet parecchie persone morirono di fame. Gl'incettatori di granaglie aumentano ancora la penuria generale. *(F. Fr. e G. P.)*

(Egitto) *Alessandria 12 Agosto*

Sabato scorso il batello a vapore l'*Avenger*, che riconduceva in Egitto S. A. Ibrahim Pascià dopo un'assenza di quasi un anno, approdò in questo porto. Alle ore 9 e un quarto i forti annunziavano che Ibrahim aveva messo piede sul suolo egiziano. Nella giornata, il Corpo consolare, come pure i notabili commercianti, sono andati a complimentare il figlio del Vicerè sul suo prospero ritorno. Egli ricevette tutti con una perfetta cordialità, loro attestando la sua sodisfazione pel viaggio che aveva fatto in Europa.

S. A. Mehemed-Alì è aspettato dentro il corrente mese da Costantinopoli; in occasione del suo ritorno, vi saranno grandi feste pubbliche. S. A. Ibrahim Pascià non partirà pel Cairo se non dopo l'arrivo di suo padre.

— Le acque del Nilo si alzano rapidamente, ed un' insufficiente inondazione non è più a temersi. Il canale comincia ad essere navigabile. Gli arrivi sono considerevoli. *(G. di Ven.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 Agosto

Il dì 23 del corrente, alle due e mezzo p. m., diede fondo nella nostra rada il vaccello *Il Sovrano* che fa parte della squadra francese comandata da S. A. R. il Principe di Joinville, e a bordo del quale trovavasi la stessa A. S. — Questo legno nell' ancorarsi inalberò la nostra real bandiera, e fece il consueto saluto di 21 tiro alla Piazza, al quale corrispose il Forte di S. Gennaro.

Andò incontro al vascello la lancia col Deputato di sanità ed il Maggiordomo di Settimana destinato da S. M. per offrirle tutto il servigio della R. Corte.

S. A. R. il Conte d'Aquila recossi immantinente a bordo del vascello per complimentarvi a nome del Re l'augusto Cugino, e venne salutata dalle artiglierie del medesimo.

Quindi S. A. R. il Principe di Joinville discesa in lancia andò a sbarcare al R. Palagio di Chiatamone posto da S. M. a disposizion sua durante la dimora in questa capitale. L' A. S. vi fu ricevuta con tutti gli onori dovuti all'augusto suo rango.

Il Real Principe di là portossi alla Reggia a far visita alle LL. MM., dove alle 5 pomeridiane fuvvi pranzo di famiglia, al quale l'A. S. sedè colle MM. LL. e con tutte le Persone della Famiglia Reale.

La Squadra ha sette vascelli e quattro legni a vapore. *(G. d. Due Sic.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 29 Agosto

Nel dì 26 del corrente il signor Commendatore Husson da Camara, Incaricato di affari di S. M. Fedelissima presso la Santa Sede, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza dal Santo Padre per compiere verso la Santità Sua una particolare incumbenza affidatagli dall'augusta di lui Sovrana.

— Il sig. Cav. Desmaisières, dopo avere presentato all'Emo e Rmo. sig. Cardinal Segretario di Stato la lettera ministeriale, onde veniva accreditato in qualità d'Incaricato di affari interino di S. M. il Re de' Belgi presso il Governo Pontificio, ha avuto anche l'onore di essere ammesso alla udienza del Santo Padre nel giorno 28 del corrente.

— La festiva ricorrenza di S. Lodovico IX Re di Francia fu celebrata anche in questo anno colla consueta divota pompa il 25 del corrente nella Chiesa Nazionale di S. Luigi de' Francesi. *(D. di R.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 Agosto

Possiamo con piacere annunziare che dopo l'ultima non forte scossa di terremoto sentita in Livorno la mattina del 27 cadente secondo l'annunzio datone nella nostra Gazzetta del 29 detto, e che più che altrove fu sensibile in Orciano già devastato dalla maggiore scossa del 14, non si ha notizia di altre scosse posteriori in veruna parte del Granducato.

Digitized by Google

AVVISO

PARTENZE
DEI PACCHETTI A VAPORE SARDI
DA LIVORNO PER GENOVA

IN OCCASIONE

DELL' OTTAVO CONGRESSO ITALIANO

IMPRESA RAFFAELE RUBATTINO E C.

L' Amministrazione dei Vapori Sardi fa noto che allo scopo di agevolare ai sigg. Scienziati il mezzo di trasferirsi a Genova per l' Ottavo Congresso Italiano, le partenze dei suoi bastimenti avranno luogo per questa speciale occasione,

Da Livorno come segue:

Settembre	4	l'ARCHIMEDE
»	5	VIRGILIO
»	7	ARCHIMEDE
»	9	POLIFEMO
»	11	CASTORE
»	14	LOMBARDO

L' apertura del Congresso avrà luogo il 14. Settembre e a meglio favorire il comodo dei sigg. Scenziati il Lombardo partirà in quel giorno da Livorno alle 10. antimeridiane facendo così il

VIAGGIO DI GIORNO

e arriverà a Genova nelle prime ore dello stesso dopo pranzo.

L'Amministrazione Sarda essendo quella che ha attualmente in suo servizio maggior numero di Vapori può offerire ai Signori Scienziati, facilità nei prezzi eguali a qualunque altra Amministrazione e ne accorderà di maggiori ove si tratti di numerose comitive e di fissare i posti di andata e ritorno. Chi fisserà il posto di andata e ritorno potrà valersene a piacere nello spazio di due mesi profittando delle partenze dell' Amministrazione le quali hanno luogo invariabilmente.

Da Genova per Livorno (5. 15. 25. / 9. 19. 29. / Mercoledì e Sabato) d'ogni mese.

Il numero dei Bastimenti dell' Amministrazione, e fra questi la magnificenza e la velocità superiore di alcuni e la riputazione del suo servizio, sono per coloro che vorranno profittarne piena garanzia del modo soddisfaciente con cui verranno trattate.

Indirizzo in Livorno da Salvatore Galau sui fossi, Stabile Pezzer N.° 3.

» in Firenze e Stradale Toscano agli Ufficii delle Berline Francesi di Eduardo Franconi. e C.

PARTENZE DA LIVORNO
DEI
VAPORI SARDI

ARCHIMEDE

Partirà il 4 Settembre per Genova.
Partira il 7 detto parimente per Genova.

CASTORE

Partirà il 5 detto per Civitavecchia e Napoli.
Partirà l' 11 detto per Genova.

LOMBARDO

Partirà l' 8 detto per Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 14 detto per Genova e Marsilia.
(facendo il viaggio di giorno fino a Genova)

VIRGILIO

Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

POLIFEMO

Partirà il 9 detto per Genova e Marsilia.

Firenze 29 Agosto 1846.

Il dì 26. Agosto

Essendo passata all' altra vita Margherita Rocca Vedova di Feciiano Pellegrini abitante in Firenze Piazza S. Stefano N.° 1255. Giovanni, e Domenico Pellegrini di lei figli danno parte della di lei morte a Matteo Pellegrini loro respettivo fratello.

Andrea Gambassini autore del modello della Basilica di San Pietro in Vaticano si fa un dovere di render noto a questo colto pubblico, com'egli terrà l'esposizione del suo modello fino al dì 9. del prossimo Settembre 1846. — Si crede poi in dovere di avvertire, com' egli alla lettera anonima inserita nella Rivista al N.° 54. risponderà in altro numero di questo Giornale, mostrando come il sig. Magagnini è suo allievo, avendolo tolto dal mestier di pescator di telline, ed educato all'arte. — Ed inoltre mostrerà qual merito abbia nel modello del S. Pietro il Santini, il quale secondo la lettera anonima vi *occupa loco distinto.*

AVVISO INTERESSANTE

I sigg. Adrien, e Poitevin arrivati in questa Capitale daranno un corso di rappresentazioni sulle Scene dell'I. e R. Teatro Nuovo; la novità e l' interesse dello spettacolo dà luogo a sperare che godranno pure quì di quella generale, e grata accoglienza, che nelle principali Città di Europa hanno eminentemente ottenuta.

Un avviso al pubblico indicherà il giorno in cui incominceranno tali Rappresentazioni.

TEATRO DOVIZI IN BIBBIENA

Rimasta vacante per imprevedibili circostanze l' impresa del divisato Teatro per la stagione del prossimo Autunno, l'Accademia degli Operosi, dentro la prima metà del Settembre avvenire, procederà alla elezione della Compagnia Drammatica la quale dovrà essere in Scena non più tardi della sera del dì primo Ottobre successivo, a termine di rigore.

Che però tutti i Signori Impresari e Direttori di Compagnie Drammatiche i quali volessero attendere alla precitata impresa potranno dirigersi all'infrascritto Segretario della sullodata Accademia, sì per ottenere gli opportuni schiarimenti circa le condizioni, regalo, e numero delle recite, come ancora per inoltrare la debita petizione dentro il termine superiormente assegnato.

Bibbiena li 1. Settembre 1846.

Antonio Ducci Teri Segretario.

AVVISO INTERESSANTE

Il Vino Purgativo del D. Fränkel di Stokholm, rinomato catartico per le malattie dello stomaco, del fegato ec. Si vende alla Farmacia all' Insegna di San Zanobi Via de' Servi al prezzo di due Paoli la Bottiglia contenente sei purganti effettivi.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18069. KUHLAU. Op. 68. Sixième Divertissement pour la flûte avec accomp. de Piano. . . . . P. 3. 3/8.
18234. VERDI. Alzira. Opera completa ridotta per *P. F. e Violino.* . . . . . » 30. —
18054. D.° Detta opera rid. per *P. F. e Flauto.* » 30. —
18034. D.° Detta opera rid. per *P. F. e Violoncello* » 30. —

(Ciascun pezzo della medesima, nelle tre suddette riduzioni, si vende anco separatamente).

17987. ROSSI (Lauro) Sinfonia nell'op. Azema di Granata ridotta per *P. F. a 4. mani* dal M.° TRUZZI. » 5. 5/8.
18392. SELIGMANN. Op. 41. *Ballades de Bohème*, Duo expressif pour Piano et Violoncelle. . . » 6. 7/8.
18136. FESCA. Op. 10. Deux nocturnes pour le P. F. » 6. —
18252. ALKAN. Op. 29. *Bourrée d'Auvergne.* Étude pour le Piano. , ... » 5. 5/8.

Alessandro dei Marchesi Feroni avendo presentito, che circolino, per la Piazza di Firenze, delle Cambiali o Mandati di Cassa, nei quali vi figura il suo nome, previene il Pubblico ch'egli non è solito di mettere il suo nome in simili fogli, che non ne ha firmati, e che non è per firmarne; e tutto ciò a chiara notizia di chi unque possa averci interesse.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone . . . L.	42	13	4	Talleri di qualunque specie di conv. »	6	1	—
Zecchino Fiorentino di padella. . . »	14	3	4	Crocione . . . »	6	10	—
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Colonnato e Piastra Romana . . . »	6	7	—
Doppia Romana . »	20	6	8	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	15	—	Scudo di Francia »	6	13	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	15	—	Detto di Milano.. »	5	3	4
Doppia di Genova da da L. 96 , . »	92	—	—				
Detta di Savoja . »	32	16	8				
Detta di Parma . »	24	13	4				
Doblone di Spagna »	96	—	—				
Pezzettina Detta »	6	—	—				
Pezzo da 20 franchi »	23	12	4				
Luigi . . . . »	27	3	4				
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . »	30	5	8				
Onza da 3 Ducati »	15	3	4				
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . »	29	—	—				
Detta Austriaca . »	40	13	4				
Zecchino Imperiale Olandese . . »	13	15	—				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Livorno del dì 29. Agosto 1846.

86. 21. 41. 90. 27.

Digitized by Google

Numero 69. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 1. *SETTEMBRE*

BOLLO STRAO... FIRENZE

den. 8.

EDITTO

Il Tribunale Civile di Santa Maria Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto come in esecuzione di suo Decreto dei Tre Agosto 1846 ad Istanza del Nobile sig. Giovanni Geppi è stata ammessa la Domanda d'Inventario solenne della Eredità lasciata dal Nobile sig. Giuseppe Ubaldini Geppi, ed è stato assegnato il tempo, e termine di Giorni otto ai Creditori certi, e di quindici agli Incerti di detta Eredità a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire, e dedurre contro volendo; in conseguenza di che vengono citati a comparire avanti il Cancelliere del Tribunale suddetto la mattina del dì Sedici Settembre Milleottocentoquarantasei alle Ore Undici antimeridiane per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne a forma della Legge.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di S. Maria Novella della Città di Firenze li 11. Agosto 1846. G. SERGARDI.

EDITTO

Il Tribunale Civico di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo decreto del 21. Agosto 1846 ha dichiarata giacente l'Eredità lasciata dalla Barbera Cavallacci Vedova di Filippo Filipponi, nativa di Pescia, morta nel R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa Dominante nel 4 Settembre 1845., e nominato in Curatore alla medesima, M. Paolo del Furia uno dei Procuratori addetti alle RR. Corti con tutti i diritti ed obblighi ed emolumenti inerenti a tale incarico.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze li 24. Agosto 1846. GADDO SERGARDI

EDITTO

Si deduce al pubblico per gli effetti di ragione, che con Decreto di questo Tribunale di Prima Istanza di Pistoia proferito all'Udienza de' sette Luglio decorso fù dispensato il Nobile Sig. Ignazio Melani di detta Città dalla Curatela del mediamente sottoposto Nobile Sig. Francesco Peraccini della Città medesima e gli fù sorrogato in tale ingerenze l'Eccellen. Sig. Dott. Didaco Trinci esso pure domiciliato in Pistoia.

Dalla Can. del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja li 28. Agosto 1846. Dott. A. NOTARI *Canc.*

EDITTO

In ordine a decreto dell'illustriss. sig. Giudice civile di Pistoja de' 24. Agosto 1846. si deduce a pubblica notizia mediante il presente editto che il sig. Antonio Monetti di Gora con pubblico istrumento de' 13. Agosto cadente rogato sig. Cesare Guerci devenne alla generale emancipazione del suo figlio Luigi Monetti; e ciò a tutti gli effetti voluti dalle veglianti Leggi.

Pistoja dalla Giudicatura Civile li 29. Agosto 1846.

AMERIGO BALDINOTTI.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano inerendo all'Art.° 510, e 511. del Codice di Commercio con decreto del 28. Agosto cadente, ha assegnato ai diversi Creditori, tanto certi che incerti, del fallimento di Clementi Parenti Negozianti di Manifatture in detta Città, il termine perentorio di giorni quindici decorrendo dall'infrascritto giorno ad avere presentati alla verificazione i loro titoli di Credito, con la comminazione della caducità stabilita dall'Art. 513. di detto Codice di Commercio per i Contumaci.

Dalla Cancelleria del Trib. di Prima Istanza di Montepulciano Li 31 Agosto 1846. P. NICCOLI *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del di 30 Settembre 1846. alle ore 11 avanti la Porta del Tribunale di Prima istanza di Firenze, ad istanza della sig. Rosa Moretti vedova Galletti, e del sig. Francesco Soldi tutori testamentarj dei pupilli figli del fu Dott. Ferdinando Galletti, ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente a detta tutela del dì 25. Agosto 1846. Omologata dall'Illustriss. sig. Giudice Civile di Santa Maria Novella, sarà esposto al pubblico incanto l'infrascritto stabile.

Un Locale ad uso di Tintoria ed annessi posto in Firenze in Via del Vaggellaio popolo di San Remigio al N. 410 gravato della rendita imponibile di Lire 91. 34. descritto nella relazione e stima dell'ingegnere sig. Gaetano Coli del dì 20 Luglio 1846. sul prezzo resultante della medesima di Lire 3778.

DOTT. LUCA PICCIOLI.

VENDITA VOLONTARIA

In Esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Castiglione Fiorentino li 20 Agosto 1846. alle Istanze dei Sig. Domenica Sereni Vedova Tanganelli, e Antonio Fabeni Tutori dei figli Pupilli del fù Gio. Battista Tanganelli e alle Istanze di Angiolo, Michele, Donato, e Antonio del fù Luigi Tanganelli tutti possidenti domiciliati nei paesi di Castiglione predetto, la mattina del di 9 Ottobre 1846., e giorni legali successivi a ore 10, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta principale della Cancelleria Comunitativa di detta Terra, in due separati Lotti gl'infrascritti Beni stabili, sul prezzo resultante dalla Perizia dei sig. Luigi Funghini, e Giuseppe Lucci del 27. Luglio perduto recognita, registrata, ed omologata col decreto che sopra per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, e con i patti, e condizioni di che nella cartella d'Incanti alla quale. ec.

BENI DA VENDERSI

1.° *Lotto.* Nella Villa delle Pendici presso Castiglione Fiorentino luogo detto il Passaggio una Casa di 3 Stanze, due stanzini e una Loggia con forno, ed un Orto annesso di Coppe 10, circa cui confina 1.° piaggia del Passaggio, 2.° Lorenzo Ceccherini da più lati, 3.° Lorenzo, e Angiolo Fabiani, 4.° Fratelli Ponciatti 5.° Francesco Gallorini, 6.° Francesco Dini salvi altri ec.

2.° *Lotto.* In detta villa, vocabolo s. Quirico una Casa composta di num. 7. Stanze cui confina 1.° Via di s. Quirico, 2.° Bartolommeo Cavallucci, 3.° Fratelli Ponciatti, 4.° Pietro Mattioli salvi altri ec.

Mess. CARNEVALI

ALLIVELLAZIONE AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del 19. Settembre 1846, a ore 11 sulla istanza dell'illustriss. sig. avv. Marco Marchetti, come soprintendente all'I. e R. uffizio dei benefizj vacanti della diocesi di Arezzo, rappresentato da mess. Francesco Polcri, ed in esecuzione del decreto del Tribunale del Giudice Civile di Arezzo de' 19. Agosto corrente saranno esposti in allivellazione ai pubblici incanti avanti la porta principale del Tribunale di Prima istanza di detta città i seguenti stabili spettanti al vacante semplice benefizio di Sant'Antonio da Padova eretto nell'oratorio di San Salvadore a Perelli, comunità del Bucine in un solo lotto sull'offerta dell'annuo canone di Lire 700, per rilasciarsi al migliore e maggiore offerente, senza esperimento di ulteriori incanti, e con dichiarazione, che in mancanza di altre offerte saranno rilasciati all'offerente il canone che segue.

La liberazione dei suddetti, ed infrascritti fondi s'intenderà fatta con le condizioni che si trovano descritte nel relativo quaderno di oneri esistente nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Descrizione degli stabili.

Un podere detto dei Rigoni in comunità del Bucine popolo dei Perelli.

Altro podere denominato Palazzetti posto in comunità e popolo del Bucine, ambedue latamente descritti nella relazione del sig. Lodovico Martini de' 23. Luglio 1892. esistente nella filza dell'anno 1834. del Tribunale di Prima istanza di Arezzo, annesso alla ministeriale della Segreteria del regio diritto de' 29. Luglio 1834, modificata, e corretta secondo l'attualità, come si trova in piè del suddetto quaderno d'oneri.

Arezzo li 19. Agosto 1846.

DOTT. FRANCESCO POLCRI.

Antonio, e Alberto Razzolini fanno noto al pubblico, che essi pagano ed hanno sempre pagato a pronti contanti tutto ciò che acquistano, e che non riconosceranno per valido qualunque debito in nome loro contratto.

La signora Anna Kerr, gentildonna Inglese, abitante in Casa Pucci Via Larga rende pubblicamente noto che avendo pagato e pagando a pronti Contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà per valido nessun debito contratto da altri in suo nome.

L'illustrissimo sig. Cav. Pier Francesco del Mazza Possidente domiciliato nel popolo di San Martino a strada Potesteria del Galluzzo avendo già Licenziato Luca Carrai, e sua Famiglia da un di Lui Podere denominato Mandorlo di sopra Posto nel Popolo, e Potestesteria suddetta ha inibito al Medesimo qualunque Vendita o Compra di Bestiami di qualunque specie ec. ed ogni altra contrattazione riguardante la detta Colonia ec.

Carolina Sabatier nata Ungher inibisce a chiunque ogni sorta di caccia o aucupio nei suoi beni della Concezione posti nella Comunità del Pellegrino, intendendo di valersi contro di chi si facesse contravventore, dei diritti accordati dalle veglianti Leggi.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 7. Giugno 1845. rogato dal Notaro Vincenzio Guidi, e registrato a Firenze li 27 del mese stesso da Puccioni, le Signore Luisa del fù Giovanni Casini, maggiore di anni 25., Annunziata del fù Giovanni Casini, moglie del Sig. Giuseppe Nistri, e dal medesimo assistita, e Teresa e Marianna del fù Giovanni Casini, maggiori di Anni Ventuno, ma minori di Anni venticinque, assistite dall'Eccellentissimo Signor Dott. Giovacchino Lotti, Curatore ad hoc ad esse eletto coi Decreti de'13. Marzo 1843, 12. Settembre 1844., e 5. Giugno 1845., ed i Signori Caterina Buzichelli, e Giov. Batt. Bronzuoli, la prima Tutrice, ed il Secondo Tutore dei Sigg. Carolina e Luigi del detto fù Giovanni Casini costituiti in età minore, venderono.

Al Sig. Donato del fù Luigi Grassi, due Poderi con Casa Colonica, boscaglie ed annessi, denominati » *Camporese e Campilungo* » situati nel Popolo di S. Martino all'opaco, Comunità e Vicariato del Ponte a Sieve, latamente descritti nell'istrumento medesimo.

Questa vendita e respettiva compra venne fatta, quanto agl'immobili per il prezzo di Scudi cinquemila ducento, che Scudi 2690. quanto al Podere di Camporese, e Scudi 2510. quanto all'altro Podere di Campilungo, ratizzato detto prezzo sulla stima del Perito Sig. Gio. Batt. Brunelli del dì 30. Giugno 1842., sulla quale erano stati esposti all'Incanto i detti Beni; E quanto ai Mobili, Semoventi, Raccolte pendenti ed altro per il prezzo di scudi cinquecento ventiquattro, soldi uno, e denari nove.

Il detto prezzo dei Mobili e Semoventi, venne dal Compratore pagato ai venditori nell'Atto della stipulazione del detto Istrumento.

Quanto poi al prezzo degl'Immobili in Scudi 5200. venne diminuito della somma di Scudi centonovantacinque, Lire tre, Soldi dodici e denari due, ammontare del Credito che tenevano i Coloni dei detti due poderi contro i Venditori, per dipendenza di Colonia, quale venne pagato dal Compratore precedentemente alla stipulazione del detto Istrumento, ed inoltre il prezzo stesso venne diminuito di altra somma di Scudi cinquanta per titolo di refezione di danni arrecati ai detti beni dalla inondazione del dì 3. Novembre 1844., e così venne a residuarsi alla somma di Scudi quattromilanovecento cinquantaquattro, Lire tre, soldi sette e denari dieci.

Fu convenuto che questo residuo di prezzo, sarebbe rimasto nelle mani del Compratore sotto il privilegio di riservo di Dominio per il tempo e termine di anni cinque, con obbligo nel Compratore medesimo di corrispondere il frutto ai Venditori nelle proporzioni indicate in detto Istrumento, di quadrimestre in quadrimestre scaduto alla ragione del quattro e mezzo per cento, dal dì 17. Gennajo 1845. giorno in cui furono retrotratti gli effetti tutti della vendita, e respettiva compra.

Decorsi i detti cinque anni, il prezzo medesimo si sarebbe dovuto dal Compratore pagare liberamente ai Venditori ciascuno per le porzioni che gli riguarda, purchè i medesimi dimostrassero o prima, o nell'atto del ritiro, essere i beni stessi liberi ed immuni da ogni vincolo ipotecario, tanto in rapporto dei venditori, che dei loro autori: Qualora poi dai Certificati ipotecarii resultasse la non libertà dei beni medesimi, dovesse pagarsi il detto prezzo, dietro il Giudizio di Purgazione, e di Graduatoria, da farsi avanti il Tribunale di Prima Istanza di Firenze a spese del prezzo medesimo; e come più e meglio dal detto pubblico Istrumento de'7 Giugno 1845, al quale ec.

Attesochè il Sig. Daniel Pegna creditore infrascritto contro i Signori Casini, intimò il Sig. Donato Grassi a pagarli nel termine di giorni Trenta le somme di che nella sua scrittura del dì 1. Luglio 1846, così il medesimo Sig. Grassi con atto del dì trenta dello stesso mese, procedè alla Purgazione dei Beni dei quali si tratta per gli effetti di che nella Legge de'2. Maggio 1836.

Per Estratto conforme
Dott. CANDIDO GRASSI

Il Sacerdote Giuseppe Bandinelli, attual Pievano di San Gio. Batista a Cavriglia, comunità di detto nome, Vicariato di S. Giovanni, unitamente ai suoi fratelli Dott. Celestino e Francesco Bandinelli dichiarano di voler profittare delle vigenti leggi in materia di caccia, per ciò che concerne le loro respettive proprietà fondiarie. Perlochè inibiscono a chiunque di introdursi sì nei terreni formanti il loro proprio patrimonio, sì in quelli spettanti alla Chiesa suddetta per oggetto di esercitarvi qualsivoglia caccia, senza averne precedentemente riportata la licenza in iscritto.

Antonio Paoli rende noto al pubblico, che il sig. Tommaso Bisori negoziante di Cappelli di Paglia in Firenze, con atto privato de'25 Agosto 1846, e registrato il 27 detto ha ad esso ceduto il di lui Traffico di Tintore, e Lustratore di Cappelli di Paglia in nero posto in Via de'Ginori, con più gli arnesi ec. necessarj al detto traffico stesso, con i patti, e condizioni contenute nell'atto tra essi stipulato il 25. Agosto, da dovere la cessione aver principio il Primo Novembre prossimo.

Il Dott. Giuseppe, e Zanobi Montelatici deducono a pubblica Notizia che Antonio Giannelli e sua Famiglia Lavoratori al podere di Farneto Comune, e Vicariato di Pontassieve non ha veruna facoltà di vendere, e comprare Bestiami ed altro senza l'espressa licenza, e consenso dell'agente Giuseppe Vannini.

ZANOBI MONTELATICI

I Fratelli Alessandro, Paolo e Giovanni dei Marchesi Feroni prevengono per tutti gli effetti di ragione, che intendono profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di Caccia, ed inibiscono a chiunque, non sia munito della loro licenza, d'introdursi a cacciare con fucile o con altro mezzo qualunque nei Beni di Loro proprietà o da loro condotti in affitto, situati nelle Comunità di S. Giovanni, Montevarchi, Bucine, Figline, Cavriglia del Valdarno Superiore, e nella Comunità del Bagno a Ripoli.

Alessandro Paolo e Giovanni dei Marchesi Feroni provengono il vubblico che hanno inibito a Gaspero, Giuseppe ed altri Fratelli Salpini e loro famiglie lavoratori di alcune Terre di loro proprietà situate nella comunità di Cavriglia denominate le Pazzerie di vendere e comprare bestiame di qualunque specie, e che non intendono di restare minimamente obbligati per qualunque contrattazione potesse essere fatta dai medesimi.

A. FERRONI

La nobile Sig. Isabella figlia del Sig. Giovan Batta Sartori consorte del Sig. Domenico Agostini senza professione domiciliata in Livorno rappresentata da Mess. Antonio Petroni avendo acquistato in compra mediante il pubblico istrumento del 19 Maggio 1846. rogato dal Notaro Dott. Giuseppe Salvestri registrato in Livorno lo stesso giorno dall'Illustr. sig. cav. Domenico del fù Gaetano Poggiali possidente e regio impiegato domiciliato in Livorno il palco al 4.° ordine segnato già di N. 95 (ed attualmente di N. 19) al Teatro degli Avvalorati in questa città di Livorno per il prezzo di Lire duemilasecento compresa la mobilia esistente nel medesimo e con più a carico della compratrice le spese e funzioni legali e notariali relative al detto contratto, registro del medesimo, voltura a estimo e inscrizione di riservo di dominio, ugualmente che l'onorario e mercede dovuta al sig. Giovanni Faucci mediatore della suddetta contrattazione, e con i patti e condizioni che appresso:

1.° Che fino al pagamento del prezzo si intendesse riservato a favore del venditore il dominio del palco per gli effetti prescritti dalla Legge.

2.° Che il prezzo dovesse pagarsi a chi di ragione in seguito del giudizio di purgazione d'ipoteche e dell'altro di graduatoria quando questo fosse necessario effettuarsi e le spese occorrenti per tali giudizi dovessero essere a carico del venditore, ma prelevabili con privilegio dal prezzo del suddetto palco.

3.° Che dal giorno del contratto andassero a vantaggio della compratrice le rendite del suddetto palco ed in correspettività la compratrice dovesse corrispondere da quel giorno le pubbliche imposizioni e gravezze ugualmente che il frutto su detto prezzo fino al pagamento alla fissata ragione del cinque per cento l'anno;

E volendo la prelodata sig. Isabella Sartori in Agostini rendere libero ed immune da tutti gli oneri, privilegi ed ipoteche il predetto palco, e del medesimo conseguire la piena e libera disponibilità però.

Dichiara ed offre con il presente di sodisfare immediatamente entro la concorrenza del prezzo del suddetto palco tutti gli oneri e debiti gravanti il medesimo senza distinzione fra esigibili e non esigibili ed intima però tutti coloro i quali hanno diritto alla distribuzione di detto prezzo a comparire dentro il termine di un mese per ricevere il pagamento dei loro crediti nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, avanti il quale si procede e del quale dovrà emanare la sentenza graduatoria.

Livorno a dì 12. Agosto 1846.

ISABELLA AGOSTINI
DOTT. PETRONI *Proc.*

Il Regio Tribunale di Prima Istanza sedente a Pistoja.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze presentate dal Sig. D. Giuseppe Grossi, e da Donna Carolina Gori Vedova Morelli nell'Ianda, ne'Nomi Morelli con le scritture, del dì 11. Decembre 1835., e 5 Decembre 1844.; Dichiara aperto il Giudizio di graduatoria dei creditori di Giovanni del fù Domenico Batisti e suoi Autori, per la distribuzione del prezzo in scudi settantasei e frutti relativi di alcuni fondi liberati e venduti a Giovacchino Menichini all'Incanto de'14. Agosto 1833., ed oggi ritenuto e dovuto da annunziata Gai Ved. Menichini, e Giuseppe Ricciarelli Tutori dei figli di detto fù Giovacchino Menichini; ed omessa la nomina del Procuratore Redattore, assegna ai Creditori suddetti il termine di un Mese a produrre, i titoli dei loro crediti nelle forme.

E pone le spese, del presente Decreto a carico del prezzo con privilegio, le quali esclusa, copia e notificazione del Decreto stesso tassa sommariamente in Lire sessantasette, e soldi 14. che distrae a favore di M. Grossi, coll'obbligo al medesimo di corrispondere i dovuti emolumenti alla Cancelleria in lire nove, soldi 13. e den. 4., ed ai Cursori in lire sei, e den. otto;

E tutto Mand. ec.

Così deciso e pronunziato dai Sigg. Gio. Batt. Ajazzi Presidente, Enrico Branchi, e Agostino Pavolini Auditori, con intervento del Sig. Giulio Porrini R. Procuratore, alla pubblica Udienza del dì 17. Decembre 1844. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

Gio. Batt. Ajazzi Presidente.
A. Baldinotti Coad.
Per Copia Conforme all'Originale, questo dì 20. Decembre 1844.
V. Querci.
Per estratto conf. salvo. Dott. GIUSEPPE GROSSI

L'avvocato Marsilio Vecchietti Poltri inibisce a Filippo Sacchetti, e sua Famiglia Lavoratori al Podere *Cupole*, posto in Comunità del Galluzzo Popolo di S. Giusto a Ema, qualunque Contrattazione inerente a detta Colonia, senza sua espressa licenza in scritto.

AVV. MARSILIO VECCHIETTI — POLTRI

Teodoro Franchi di Gambassi prevalendosi del Disposto delle veglianti Leggi dichiara che non intende di permettere ad alcuno di cacciare con fucile od altro Arnese venatorio nei fondi di sua proprietà posti nella comune di Montaione senza di Lui espresse Licenza in scritto.

TEODORO FRANCHI

Digitized by Google

NUMERO 106

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 3 Settembre

INGHILTERRA

Londra 22 Agosto

Sono tuttora poco interessanti le sedute del Parlamento. In quella dei Lordi d'oggi, Lord Lyndurst ha dato varie spiegazioni sulla propria condotta all'epoca del cambiamento di Ministero, facendo conoscere che lungi dal brigare, egli non aveva altra ambizione che quella di gustare il riposo della vita privata come lo esigerebbe la sua salute.

Lord Bentinck il quale aveva dato motivo a tali spiegazioni, annunziò nella seconda Camera ch'ei si proponeva di parlare degl'interessi inglesi nel Messico, attesa la guerra attuale fra il Messico e gli Stati-Uniti.

Due *bills* relativi all'Irlanda vennero adottati in questa Camera, quello cioè delle opere pubbliche, e quello dei provvedimenti pei poveri.

Sir Trench annunziò che all'apertura della prossima Sessione proporrà alla Camera di assegnare la somma necessaria per la costruzione di un nuovo palazzo di residenza per S. M. la Regina, attesochè i rapporti degli architetti dimostrano che il palazzo di Buckingham è insufficiente alla sua destinazione, ed ogni spesa che venisse fatta per migliorarlo sarebbe a pura perdita.

—L'Inghilterra aumenta le sue forze navali nelle acque di Lisbona. La squadra comandata da Parker che essa tiene in quelle parti è composta di tre vascelli da 120 cannoni, di uno da 110, uno da 92, uno da 90, tre da 8, e tre legni a vapore.

Il dì 13 temevasi in Lisbona un nuovo movimento sedizioso.

—Le ultime notizie della China del 25 giugno annunziano che un ambasciatore dello Sciah di Persia è giunto a Cabul, per incitare gli Afgani a dichiarar la guerra agl'Inglesi; ma Dost Mohammed non aderì a tal proposizione.

Scrivono poi da Bombay, il 2 luglio, essersi colà ricevuta, per lettere di Kurrachi del 27 giugno, la notizia che sir Carlo Napier e le altre autorità facevano ogni sforzo possibile per dar sollievo alle persone colte dal *cholera*. Il 15, 16 e 17 Giugno 255 Europei erano morti per causa di tal flagello; i naturali morivano a centinaja. » *(Deb. e C.)*

FRANCIA

Parigi 25 Agosto

La verificazione dei poteri che si continua tuttora nella Camera dei Deputati, ha dato luogo a varie discussioni, non menochè a varj articoli di polemica inseriti nei Giornali.

Il nuovo Ambasciatore d'Inghilterra fu ricevuto jeri da S. M. il Re in udienza solenne.

Sapevasi già da Bologna che il celebre Maestro Rossini aveva sposato in seconde nozze il dì 16. Madamigella Olimpia Pelissier. Il fatto è oggi confermato dai fogli pubblici.

—Abbiamo disgraziatamente da annunziare parecchj altri incendj. Quattro case e 5 magazzini furono distrutti dal fuoco il dì 15 a Corvignol, Dipartimento della Yonne; due conjugi vi perirono. Il 18, nello stesso Dipartimento e nel Cantone di Precy un altro incendio distrusse una fabbrica appartenente al sig. Saiserey. — Un grosso podere nelle vicinanze di Mâcon fu attaccato dal fuoco in quattro punti differenti e notabilmente danneggiato. — Il dì 20 a Lione rimase intieramente bruciata la casa Calvé situata sul canto della *Rue Tramassac*. — Nella notte di mercoledì a giovedì un incendio manifestatosi a Saint Martin-de-Boscherville, distrusse una casa, un magazzino ed una cantina. — Finalmente domenica scorsa a Blamont il fuoco rovinò 6 case e ridusse all'estrema miseria 19 famiglie. Le fiamme avevano cominciato ad invadere la tettoja del vicino Collegio. *(Deb. e Com.)*

SPAGNA

Si hanno lettere e Giornali di Madrid del 19 e 20 Agosto. Leggesi nel *Clamor-Publico* che il giorno dopo l'arrivo a Madrid di S. A. R. l'Infante Don Francesco d'Assisi, fu tenuta un'adunanza di Ministri, alla quale assistettero pure varj Prelati, i Presidenti delle due Camere, il Duca di Baylen, ed alcuni Consiglieri di Stato, e vi si trattò la questione del Matrimonio di S. M. la Regina. L'*Heraldo* riporta come voce sparsasi generalmente a Madrid l'annunzio che le Cortes saranno convocate in breve all'oggetto di partecipar loro la scelta del Real Consorte. L'*Eco del Commercio* del 20 annunzia che un corriere straordinario era arrivato di Francia con dispacci per l'Ambasciatore Conte Bresson, il quale immediatamente erasi trasferito presso S. M. la Regina.

Lo stesso Giornale dice altresì che il Ministro della Guerra avea spedito ordini premurosi a tutti i Capitani Generali del Regno.

— Il Giornale inglese *The Morning-Chronicle* dice aver ricevuto notizie da Madrid a tenor delle quali le truppe spagnuole spedite sulla frontiera di Portogallo sarebbero state richiamate.

— Scrivesi dall'Avana che il 3 luglio alle ore 7 della mattina, alla distanza di venti leghe dal porto di Batabanò, nel punto chiamato Cayo-blanco, scoppiò la caldaja del battello a vapore *Genil*, che da cinque mesi si occupava a condur passeggieri e carichi fra Batabanò e Cuba. Perirono il Capitano Don Ramon Moncada, il primo macchinista e dodici individui fra bianchi e neri del servizio del battello. I passeggieri salvaronsi da poppa per la fortunata casualità che trovossi in vista la goletta *Mercedes*, che veniva da Trinidad. Mezz'ora dopo che furono ridotti in salvo, tutto il battello prese fuoco ed affondò. Questa è la relazione fattaci dal Capitano di fregata D. Federico Failde, che era fra i passeggieri. *(Deb. e Com.)*

Digitized by Google

DANIMARCA

Copenaghen 14 Agosto

Scrivono da Drogoe il 12 agosto di sera:

« In questo momento, 6 ore pomeridiane, si avvista una squadra russa, proveniente dal mezzodì. Oggi medesimo, un vascello di linea russo, proveniente da Arcangelo, calò l'ancora nella rada d'Elseneur. » (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 Agosto

I giornali di questa città pubblicano il seguente ukase, indirizzato al Senato dirigente, in data del 18 luglio:

« Atteso l'esser provato che le persone male intenzionate, le quali, nel febbrajo scorso, tentarono d'abbattere il poter legale nella repubblica di Cracovia, nel Granducato di Posen e nel Regno di Gallizia, avevano complici ne' governi di Vilna, e di Grodno, abbiamo giudicato necessario d' estendere ai detti governi le disposizioni prese conforme ai nostri ordini pel mantenimento della sicurezza pubblica nel regno di Polonia, come pure ne' governi di Podolia e di Volinia; e ordiniamo in conseguenza che i governi di Vilna, e di Grodno, vengano dichiarati in stato d' assedio e posti sotto il comando del generale supremo dell' esercito attivo, il generale feldmaresciallo principe di Varsavia, conte Paskewitsch-Eriwansky. » (*G. di V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 12 Agosto

I grandi dignitarii dell'impero continuano a dar feste e pranzi a Mehmed-Alì. Jeri vi fu banchetto presso Jildiz Köschk nel palazzo della Sultana Validè, che il Sultano onorò di sua presenza. Dicesi che fra pochi giorni il Vicerè abbandonerà Costantinopoli per andare a visitare la sua patria, Cavalla di Macedonia, e di colà restituirsi in Egitto.

Il viceammiraglio Turpin, che comanda la flotta francese nel Mediterraneo, è qui giunto il giorno 9 corrente sul piroscafo da guerra il *Cassini*, comandato dal visconte Chabannes, avendo lasciato dinanzi a Tenedo il vascello il *Tritone*, che porta la sua bandiera. Al suo seguito trovansi 25 uffiziali francesi.

Lo stesso giorno 9 partì alla volta d'Odessa l'inviato di Russia presso la Sublime Porta, sig. di Titow.

Oggi cominciano gli esami nella Scuola di medicina di Galata Serai alla presenza del Sultano, di Mehmed Alì e dei grandi dignitarii: prima vi sarà un grande esercizio d'artiglieria sulla gran pianura fuori di Pera.

—L'autore dell'attentato contro il principe di Samo (come accennammo) è stato scoperto e arrestato. È costui un certo Stammatiadi, originario di Samo, ed ora trovasi nelle prigioni dell'arsenale. Il Sultano volle vedere la macchina infernale. Mandò a chiedere notizie del principe di Samo, e fece distribuire 120 mila piastre turche agli agenti della polizia, per dar loro a conoscere la sua sodisfazione.

—Scrivono da Trebisonda che l'inviato persiano a Erzerum, Mirza Taki khan, rimase così sbalordito dalla sommossa di cui egli fù l'oggetto, che non ne scrisse alla Corte di Teheran se non cinque giorni dopo. Il fanatismo dei mollà d'Erzerum poi era giunto al segno da negar sepoltura agli uccisi persiani, onde i cadaveri vennero mandati al loro paese.

Per mezzo dei battelli a vapore abbiamo la notizia che S. A. il Vicerè di Egitto Mehemed-Alì partì il giorno 17 Agosto da Costantinopoli, dirigendosi alla volta di Macedonia, per visitare le tombe dei suoi antenati prima di ritornare in Alessandria. (*G. V. e L.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

S. A. R. il Principe di Joinville arrivò il 29 agosto a Civitavecchia nel più stretto incognito. La R. A. S. scese a terra circa le ore 3. 1/2 pomeridiane ed un'ora più tardi partì per Roma. (*L.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 Settembre

È stato qui pubblicato il seguente:

MOTUPROPRIO

Sua Altezza Imperiale e Reale, accorsa con paterna sollecitudine sui luoghi devastati dal Terremoto de' 14 stante, mentre vide con suo grave dolore quanto in tale calamità fosse urgente ed imperioso il bisogno di soccorso a quelle disgraziate Popolazioni, ebbe motivo di consolarsi della prontezza, alacrità e intelligenza, con cui venivano ovunque eseguiti i Sovrani Suoi Ordini per provvedere alla pubblica sicurezza, e alla sussistenza e ricovero delle povere famiglie, le quali tolleravano tanta sciagura con esemplare rassegnazione. E dopò sodisfatto, per i presi istantanei provvedimenti, a un debito di umanità e di giustizia, l' I. e R. A. S. che, secondando gl' impulsi del cuore, avrebbe voluto potere estendere la sua efficace assistenza a tutti i danneggiati; per un giusto riguardo alla massa dei contribuenti, ha dovuto restringere le sue considerazioni alle località più gravemente e generalmente colpite dall' infortunio, e nelle quali i Proprietarj di case, specialmente quelli costituiti in povera condizione, sono stati da Essa riconosciuti meritevoli di quel soccorso che potesse loro apprestarsi senza troppo aggravio dell' universalità dello Stato, interessata d' altronde, per il vantaggio dell' agricoltura e dell' industria, a vedere risorte o restaurate le case rovinate o deperite.

Quindi S. A. I. e Reale, seguendo l'esempio dei Suoi Augusti Predecessori Avo e Padre, e memore di quanto Essa dispose a sollievo dei Proprietarj della Lunigiana, danneggiati dal Terremoto che percosse alcune Comunità di quella Provincia nel 1834, è venuta nella determinazione di ordinare e prescrivere quanto appresso:

Art. I. Saranno dall' I. e R. Depositeria generale pagate le spese finora commesse per provvedere alla cura dei feriti in conseguenza delle rovine; per somministrare alimento alle povere famiglie che ne mancavano; per puntellare o demolire le Fabbriche che, minacciando di cadere, avrebbero posto in pericolo la pubblica sicurezza; e per porgere ricovero alle persone rimaste prive di sicura abitazione.

Art. II. Sono esonerate dal pagamento della Tassa di Famiglia e della Tassa Prediale spettante all' Erario Regio, per il secondo semestre del corrente anno, e per gli anni 1847 e 1848, le Comunità di Orciano, Guardistallo, Montescudajo, Lorenzana, Casale e Riparbella.

Art. III. Una eguale condonazione di Tassa di Famiglia, e di Tassa Prediale, per il secondo semestre dell'anno corrente e per gli anni 1847 e 1848, è accordata agli Abitanti e Proprietarj di Beni Stabili nei Comunelli di Crespina, Fauglia, Luciana, e S. Regolo, compresi nella Comunità di Fauglia, nei Comunelli di Bagno a Aqui, Casciana, Ceppato, S. Ermo, S. Frediano, Lari, Usigliano, Vivaja, compresi nella Comunità di Lari; nel Comunello di Castel nuovo della Misericordia, compreso nella Comunità di Rosignano; e nel Comunello di S. Luce nella Comunità di detto nome.

Art. IV. Per l'unico oggetto di agevolare la ricostruzione o restauro delle case poste in rovina, o gravemente danneggiate dal Terremoto nei Territorj della Campagna Livornese, delle Comunità del Vicariato di Rosignano, ed altre dependenti dalla Giurisdizione Governativa di Livorno, e delle Comunità del Vicariato di Lari, e della Potesteria di Peccioli, è assegnata sopra la Cassa dell' I. e R. Depositeria generale la somma di Lire Dugentottantamila, da repartirsi in sussidj fra i Proprietarj delle case medesime impotenti a provvedere all'oggetto enunciato con i soli proprj mezzi.

Art. V. È condonata la Gabella d' introduzione nel Territorio Riunito sul ferro forestiero che a tutto il corrente anno 1846 verrà estratto dal Porto Franco

Digitized by Google

di Livorno per servire unicamente alla ricostruzione o risarcimento delle fabbriche rovinate o danneggiate dal Terremoto nei Territorj rammentati nell'Art. precedente, egualmentechè nella Città di Pisa, e nella Comunità di Volterra, sotto le discipline che saranno successivamente prescritte.

Art. VI. L' amministrazione delle spese dipendenti da questo disastro è concentrata nella Camera di Soprintendenza Comunitativa di Pisa per conto dell'I. e R. Depositeria generale.

Art. VII. Per liquidare i conti, e autorizzare i pagamenti delle spese indicate nell'Art. I, e per il reparto della somma di cui è fatta menzione nell'Art. IV, è istituita una Commissione, composta dei Governatori e Auditori di Governo di Livorno e di Pisa, del Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Pisano, e dell'Ispettore d'Acque e Strade Ridolfo Castinelli; la quale si procurerà tutte le notizie necessarie per il congruo adempimento dell'affidatole incarico, ponendosi a questo effetto in comunicazione con le Deputazioni formate nei Luoghi del disastro, e, in mancanza di Esse, con i Gonfalonieri.

Art. VIII. La stessa Commissione, sentite le Deputazioni locali, o, in mancanza di quelle, i Gonfalonieri, resta pure incaricata della distribuzione alle povere famiglie danneggiate, dei soccorsi che si raccolgono a sollievo delle medesime in varie Comunità del Gran-Ducato, quando venissero posti a disposizione di Essa dalle respettive Deputazioni di Beneficenza. E per quest' unico incarico saranno aggiunti alla Commissione summentovata i Gonfalonieri di Pisa e di Livorno.

Art. IX. E poichè, soccorse come conveniva le Popolazioni nell'urgenza del calamitoso avvenimento, è giusto che ciascheduno pensi a provvedere ai suoi bisogni individuali con la propria industria e lavoro, dovranno d'ora in poi cessare le spese fin quì commesse e portate come sopra a carico dell'I. e Reale Depositeria per somministrazione di alimenti, e per altre relative occorrenze.

Art. X. Sarà formata un' esatta dimostrazione delle somministrazioni in Ferro, Lagname ed altri materiali, fatte ai singoli Possessori di case per provvedere nel loro privato interesse al restauro delle medesime, all'effetto di ripeterne dai Possessori che le riceverono, il pagamento nel tempo e modi che, avuto riguardo alle circostanze di ciascheduno di essi, verranno stabiliti dalla Commissione suddetta.

Dato li 29 Agosto 1846.

LEOPOLDO.

V. F. GEMPINI.

L. PELLI-FABBRONI.

AVVISO

Il Terremoto del 14. Agosto 1846. richiamava i Sanesi a sensi di vera pietà per quei molti infelici che ne hanno sofferto i luttuosissimi danni, ed a filiale riconoscenza verso la GRAN MADRE di Dio, che si degnò tutelarne questa nostra Città.

Frattanto da una spontanea e zelante Deputazione instituivasi nella Cattedrale un Triduo in rendimento di grazie alla VERGINE, e il Popolo vi accorreva in folla tributando colle preghiere, copiose offerte, e oblazioni, le quali venivano raccolte in una cassetta a tal uopo destinata.

Ma ciò non bastava all'operosa carità degli Abitanti di Siena, e diverse distinte Società erogavano a sollievo delle vittime del recente infortunio le somme già poco prima destinate a delle pubbliche Feste di gioja, ed altre deliberavano di concorrere a questo santissimo scopo con tutti quei mezzi che erano loro concessi, mentre il Civico Magistrato, a dirigere e mantenere un sì lodevole spirito, formalmente deputava gli infrascritti a raccogliere quelle somme che poi venissero dai particolari elargite.

Illustrissimi Signori

NERUCCI Cav. Conte MARIO	MARTINOZZI BUONAVENTURA
FINETTI SILVIO	BECCHERINI Canonico EMILIO
PIERI Cav. ALFONSO	GRISALDI TAJA CARLO
MARCHETTI PIETRO	GRICCIOLI SILVIO
MARSILI Tesoriere GIOVANNI	BARGAGLI Avv. GIO. LUIGI
BRANCADORI DEIFEBO	

Non abbisognano troppe parole d'invito onde eccitare i buoni Sanesi a prestarsi ad opera sì cristiana, e veracemente filantropica, perchè essi a niuno certamente secondi per animo generoso e benefico, gareggeranno anzi, come speriamo, nel porgere in questa lacrimevole circostanza mano soccorrevole a tante desolate famiglie, che pur formano parte di quella Popolazione, la quale tanto onora e distingue la nostra Toscana.

Siena; Dal Palazzo Civico
Li 31. Agosto 1846.

Il Gonfaloniere
CAV. CONTE MARIO NERUCCI.

MANIFESTO

La Città di Pistoja, intesa la dolorosa catastrofe cui soggiacquero le Popolazioni di varie Province della Toscana per gli effetti funesti del Terremoto avvenuto nel 14. Agosto ora decorso, vide con generale sodisfazione adunarsi spontaneamente con ogni sollecitudine i Gonfalonieri della Comunità Civica, e dei quattro Comuni delle Cortine annesse, e costituirsi in Deputazione permanente coll'evangelico scopo di raccogliere oblazioni e sussidj di ogni sorta destinati a soccorrere le famiglie più sensibilmente colpite da quel terribile flagello, associando al caritativo subietto l'operosità, e lo zelo dei Parochi tutti delle Comunità, e varie altre persone distinte per carattere, e per religiosa pietà.

Tutto porta a credere che sarà ottenuto l'intento; quindi fatto luogo alla distribuzione dei sussidj, la Deputazione pubblicherà i risultati dell'insieme delle sue operazioni.

I Componenti la prefata Deputazione sono li Signori

SOZZIFANTI CAV. ALESSANDRO
Gonfaloniere della Comunità Civica di Pistoja
DE-ROSSI CAV. GIROLAMO
Gonfaloniere della Comunità di Porta al Borgo
VIVARELLI-COLONNA ANTONIO
Gonfaloniere della Comunità di Porta Carratica
BOZZI DOTT. DOMENICO
Gonfaloniere della Comunità di Porta S. Marco
TRINCI DOTT. ANTONIO
Gonfaloniere della Comunità di Porta Lucchese

Pistoja. — Dalla Comunità Civica
Li 1.° Settembre 1846.

CAV. ALESS.° SOZZIFANTI Gonf.

Notizie Posteriori.

I fogli di Parigi del 26 agosto contengono il rendiconto dell'adunanza della Corte de' Pari del 25 in cui cominciarono i pubblici interrogatorj fatti a G. Henry autore dell' attentato del 29 luglio.

Coll'ultimo corriere delle Indie una delle più distinte case commerciali di Pondicherry scrive, in data del dì 8 luglio, che da Borbone avea ricevuto la notizia dell' occupazione, per parte degl' Inglesi, della Baja di Diego-Suarez (Madagascar). Fino del mese di maggio le lettere di Borbone aveano dato un cenno di questo disegno, e l' ammiraglio Bazoche avea spedito la Gabarra *Zelée* per osservare i movimenti della squadra britannica.

La *Gazzetta officiale* di Madrid del 21 agosto annunzia che per ordine di S. M. la Regina vien disciolta la municipalità di Palma (Isole Baleari) per essersi opposta al reparto del secondo semestre della contribuzione territoriale, sotto il pretesto di rispettare la Costituzione, e dando luogo con ciò a censurare le disposizioni del Governo; i membri del corpo municipale che firmarono l'atto di opposizione verranno destituiti. (*Deb. e C.*)

BAGNI-DI CASCIANA IN COMUNITA' DI LARI
li 1. Settembre 1846.

A far cessare la sfavorevole impressione che potessero aver ragionata nel pubblico le dicerie sparsesi con poca scienza di causa, e senza giusto fondamento circa gli effetti che si osservarono prodotti nelle Acque Termo-minerali dei Bagni di Casciana dal recente avvenimento, il quale ha sì vivamente contristato gli animi, vogliam dire del Terremoto del giorno 14. del cadato mese di Agosto, possiamo assicurare con tutta certezza e costanza che l' alterazione a cui andarono soggette coteste Acque non fu che un semplice intorbidamento operato da materie terrose che si mescolarono con esse, le quali materie erano della medesima natura del suolo ove passano le acque anzidette.

Ciò resterà dimostrato a non dubitarne dal fatto che quì siamo ad esporre.

Fu levato dal Cratere immediatamente dopo il grande scuotimento un fiasco di acqua, la quale il giorno dopo aveva riacquistata la sua ordinaria trasperenza, atteso il sedimento, sul fondo del recipiente della fanghiglia, che il liquido conteneva; agitato il detto fiasco l' acqua tornò ad intorbidarsi, come potè anche osservare un illustre Chimico che ci onorò di sua presenza ai Bagni di Casciana.

Tale intorbidamento avvenne pure nelle fonti di Acqua potabile del Paese dei Bagni stessi ed altri luoghi annessi.

Il Termometro immerso nell'Acque termali e minerali poco dopo l'accidente non fece conoscere nessuna alterazione nel loro calore. Ora esse tornarono limpidissime conservando la temperatura, e le altre loro fisiche qualità. Talchè dee dirsi, senza tema

Digitized by Google

di cittare, che le acque di cui si parla sono perfettamente le stesse che erano innanzi il tristo caso occorso.

Quanto abbiamo premesso varrà a smentire le particolarità che in contrario vennero spacciate in alcuni Articoli di Giornale da persone non esattamente informate dei fatti, e al tempo stesso a tranquillare altrui sullo stato delle tanto celebri Acque di Casciana, che ci piace credere saranno anche nell' avvenire, non meno che in passato, frequentate per la sperimentata loro efficacia a guarire alcune delle più tormentose infermità.

Firenze 2 Settembre

L. I. e R. Accademia della Crusca terrà l'annuale sua pubblica Adunanza la mattina del dì 9. corrente nella Galleria del Palazzo Riccardi, a ore 11.

La L. e R. Accademia Economico-Agraria dei GEORGOFILI terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 6. Settembre a ore 10. e mezzo antimeridiane nelle solite Stanze del Buon-Umore.

CORSE STRAORDINARIE DI CAVALLI
NELL' OTTOBRE 1846.

La Direzione della Società per il Miglioramento delle Razze di Cavalli in Toscana, e per le Corse, coerentemente a quanto ella annunziò colla Gazzetta di Firenze del 22. Agosto ultimo decorso rende pubblicamente noto, che dovendo essere chiuse le iscrizioni dei Cavalli per la Corsa dell'Arno e per quella della Tazza d'Oro il dì 20. del corrente Settembre, come già fu avvertito colla suddetta Gazzetta del 22. Agosto, dovranno tutti quei Proprietarj, che vorranno concorrere a tali due Premj, fare iscrivere i loro Cavalli, o Cavalle nel Libro di Registro di Corse tenuto dal Segretario della Società, il quale a questo effetto si troverà reperibile dalle ore 2. alle ore 6. pomerid. dal 17. del corr. Settembre al 20. detto nella solita Sala di Residenza della Società al piano terreno del Palazzo Alamanni, Via dei Legnajoli, dirimpetto al Caffè Doney. Appena battute le ore 6. del giorno 20. suddetto i Registri saranno chiusi, e nessun Cavallo, o Cavalla potrà più esservi iscritto.

Ogni Proprietario nell'atto di fare iscrivere i suoi Cavalli dovrà esibire i correlativi regolari certificati, che ne dimostrino la provenienza, onde non sottoporsi nei casi di ragione a fare loro portare il peso massimo.

Con successivi avvisi la Direzione farà noti i giorni fissati per l'iscrizione dei Cavalli per la Corsa della Cecina, per quella delle Cascine, e per qualunque altra potesse essere stabilita in seguito.

Per la Direzione
Principe *Don Tommaso Corsini* Presidente.
Auguste De Valabregue Direttore Segretario.

OMNIBUS

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18139.	FESCA, Op. 19. La *Sylphide*. Pièce fantastique pour le *Piano*	Paoli	4	7/8
18140.	——— Op. 27. Romance et Étude héroique pour le *Piano*	»	5	5/8
18255.	MAGLIONI, Op. 13. Elegia per P. F.	»	7	1/2
	TRUZZI. Op. 67. Seguito della Collezione LA GIOJA DELLE MADRI. Raccolta di suonatine per P. F. sopra motivi d'opere moderne.			
18181.	Fasc. 29. sull'opera *Maria di Rohan* di DONIZETTI.	»	2	
18182.	» 30. *idem*	»	2	
18183.	» 31. *idem*	»	2	
18184.	» 32. *idem*	»	2	
18185.	» 33. *idem*	»	2	
18186.	» 34. *idem*	»	2	

STRADA FERRATA LEOPOLDA
MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nell' Agosto 1846 da Livorno a Pontedera	N.° 63,218	L. 61,714 8 4
Nell'Agosto 1845 da Livorno a Pisa	» 49,027	» 39,805 — —
Differenza in più nell' Agosto 1846	N.° 14,191	L. 21,909 8 4

Firenze 2 Settembre 1846.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

DILIGENZE TOSCANE
DELL' IMPRESA ORCESI

SERVIZIO CELERE IN ORE 7.
TRASPORTO DELLE DILIGENZE CON LA STRADA FERRATA DA FIRENZE A LIVORNO E VICEVERSA

Dietro i concerti presi con la lodevole Amministrazione della Strada Ferrata Leopolda a datare dal giorno 6. corrente le Diligenze da Firenze a Livorno e viceversa partendo dagli Uffizj rispettivi verranno caricate, giunte alle Stazioni sopra i treni della Strada Ferrata tanto in Pontedera che in Livorno, e i signori Viaggiatori avranno posto a loro piacimento, nelle Carrozze o nei Vagoni della medesima e condotti poscia con la stessa Diligenza sino all'Uffizio dell' Impresa senza ulteriore spesa di quella indicata nella Tariffa, e per que' Viaggiatori diretti a Pisa, alla Stazione della Strada Ferrata.

PARTENZA GIORNALIERA

Da Firenze	Da Pisa per Firenze	Da Livorno
alle ore 5. *mattina*	*alle ore* 4. 1/2. *pom.*	*alle ore* 3. 1/2. *pom.*

Da Pontedera a Pisa, e Livorno alle ore 11. 1/2. antimeridiane

Per Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Milano, Piemonte, e STATI VENETI
alle ore 7. *di sera*

Firenze 1. Settembre 1846.

LUIGI ORCESI.

APPIGIONASI

Per il 1.° Novembre e subito una Bottega di nuovo fabbricata nel centro del Pignone ad uso di Farmacia, o Caffè prevenendo non esservene altre, e Quartiere volendo. Per recapito al Proprietario nel Fondaccio S. Spirito N.° 1985.

AGENZIA
DEI PACCHETTI A VAPORE
MARIANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La MARIANTONIETTA reduce da Napoli partirà dal Porto di Livorno il dì 7. corrente alle ore 5. pomeridiene per Genova e Marsilia.

Via Vaccherecia N.° 527.

PIETRO GRILLI.

In via dei Servi di questa Città, trovasi il Deposito dei Tappeti della Fabbrica situata nel già Convento delle Monache del Portico diretta da Giovanni Adolfo Potestà, di ottima qualità, quali saranno rilasciati a discreto prezzo.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETA' ARPIN E C.

I Signori Possessori delle Obbligazioni dell' Imprestito D'Hesecque e C. restano invitati a presentare alla Banca Mondolfi e Fermi le loro polizze d'interessi scadenti il 15. del corrente mese di Settembre onde ricevere il pagamento che avrà luogo il suddetto dì 15. e giorni successivi dalle ore 11. alle 2. pomeridiane.

Firenze 3. Settembre 1846.

PER ARPIN E C.
Gli Amministratori provvisori
G. SOLARI.
LEONE MONDOLFI.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 1/2.
Roma	30	106. 1/4.	Augusta	90.	58. 7/8.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90.	96. 1/4.
Ancona	30	106. 5/8.	Amburgo	90.	85. 1/2.
Napoli	30	114. 7/8.	Londra	90.	49. 3/5.
Milano	30	99. 3/4.	Parigi	90.	99. 3/8.
Venezia	30	99. 3/8.	Lione	90.	99. 3/4.
Genova	30	99. 1/16.	Marsilia	90.	100. —
Trieste	30	59. 3/5.			

Digitized by Google

NUMERO 107

ANNO 1846.

FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 5 Settembre

INGHILTERRA

Londra 24 Agosto

Continuandosi nella Camera dei Lordi le spiegazioni di lord Lyndburst, anche la seduta d' oggi non è riuscita molto interessante.

Nella Camera dei Comuni lord Palmerston rispondendo a un' interpellazione del signor Hume ha detto che le relazioni fra l' Inghilterra e il Brasile non sono per anche bene organizzate rispetto alla posizione dei residenti Britannici; questo però, ha soggiunto il Ministro, non sottoporrà, spero, a serie difficoltà i nostri negozianti che hanno affari con quell' Imperio.

Lo stesso Ministro è stato interpellato da lord Bentinck sullo stato attuale delle nostre relazioni cogli Stati-Uniti e col Messico; ma poichè l' interpellante si estendeva a questioni secondarie, nelle quali il ministro non poteva seguirlo, questi si è limitato a dichiarare che il sig. Packenam ministro d' Inghilterra in America ha ricevuto l' ordine di rinnuovare agli Stati-Uniti ed al Messico l' offerta della mediazione della Gran-Brettagna nelle loro vertenze; il resultato di questo amichevole intervento sarà conosciuto quanto prima.

—Viene annunziata per domani una riunione del Consiglio di Gabinetto all' ufizio degli Affari Esteri per concertare il discorso reale per la proroga del Parlamento. Il Consiglio privato si adunerà a Osborne-House giovedì o venerdì prossimo. L'epoca della prorogazione non è precisamente stabilita, e secondo ciò che si dice sembra che non sarà fatta dalla Regina in persona, ma per mezzo di Commissarj.

—Leggesi nel *Globe*:

« Le notizie che ci pervengono da tutti i distretti dell' Irlanda annunziano che il raccolto dei pomi di terra è interamente perduto. Non v' è forse in tutto il paese un luogo, in cui gli abitanti ne abbiano quanto basta per giungere sino a Natale; e nella maggior parte delle terre, la piccola quantità del raccolto sano non potrà durar più a lungo che fino alla metà di novembre. »

Scrivono però da Dublino allo *Standard* in data del 19:

« Il progetto del governo per soccorrere i poveri d'Irlanda, o piuttosto per prevenire la carestia in certi luoghi, è stato qui accolto con generale sodisfazione. Le valigie di questa mattina recarono i giornali di quasi tutte le principali città dell' Irlanda. Le notizie dei raccolti dei cereali sono molto soddisfacienti, e da un altro canto si ha qualche speranza di poter salvare gran parte dei pomi di terra. »

—Un' improvvisa alta marea notturna danneggiò in parte fortemente ed in parte distrusse i docks costruiti di recente con grave dispendio a Bristol. Parecchie case poste vicino alla spiaggia minacciano di cadere.

—Si è ricevuta da Lisbona in data del 15 Agosto la notizia che la squadra inglese sotto il comando del Ammiraglio Parker era entrata nel Tago; bensì il *Morning-Chronicle* aggiunge, secondo una corrispondenza del 16, che il dì 18 la squadra medesima dovea ritirarsi dal Tago e riprendere il mare.

—Leggesi nel *Morning-Post:*

« Si sono fatti alcuni esperimenti sul pregio delle navi in ferro, dal lato della resistenza che oppongono all' artiglieria. Il piroscafo in ferro il *Ruby* servì di bersaglio alla barca cannoniera l'*Excellent*. Queste prove sono intese a dimostrare che le navi in ferro non possono sostituirsi a quelle in legno; perocchè sembra che le palle da cannone facciano maggiori guasti nelle prime che nelle seconde. Ci vien riferito che alla prossima visita dei Lordi dell'ammiragliato in questo porto si faranno nuovi esperimenti al cospetto delle loro signorie. *(Deb. e C.)*

FRANCIA

Parigi 27 Agosto

Qualche animata discussione ha avuto luogo alla Camera dei Deputati nella verificazione dei poteri che è quasi al suo termine; i giornali nel farne menzione palesano lo spirito di quel partito di cui ciascuno di essi è seguace.

Terminata la verificazione la Camera procederà alla discussione dell' indirizzo da presentarsi al Re, dopo la qual ceremonia S. M. colla R. Famiglia si trasferirà al Castello d' Eu.

—Le sedute della Corte de' Pari per lo sviluppo del processo Henry divengono interessanti per la singolarità del partito preso dall'accusato di difendersi soltanto, per così dire, dalla qualificazione di scellerato, e non attenuare, anzi rilevare tuttociò che lo espone al rigore della legge. Egli si esprime con facilità e con tuono di convinzione, ma il filo delle sue idee è difficile a seguirsi. Jeri dopo il Procuratore Generale ebbe la parola l'Avvocato Baroche difeesore di Henry, e procurò di stabilire la non reità sì sulla condizione mentale dell'accusato, come sulla circostanza, che le pistole non fossero di fatto cariche. Nuovamente interpellato su questo punto Henry ha in certo modo smentito le sue precedenti dichiarazioni con cui asseriva che le armi erano cariche, benchè vi fossero molte prove materiali in contrario; ciò ha prolungato la seduta della Corte che soltanto alle ore 7 pomeridiane si è disciolta aggiornandosi a oggi.

—Nel giorno 24 corrente S. A. R. il Conte di Parigi è entrato nell'età di nove anni.

Il Conte di Parigi, dice la *Presse*, benchè di una costituzione delicata, gode una buona salute; è di una svelta statura, e si ravvisano in lui i lineamenti del padre. La sua istruzione altresì è molto avanzata.

—Il Re ordinò l'esecuzione di una statua del maresciallo Valée pel museo di Versailles, e ne venne incaricato lo scultore Prader.

Digitized by Google

—Le lettere dell' Isola di Borbone arrivate oggi confermano gl'indizj che si avevano a Borbone ed a Maurizio (essendo di data anteriore a quella di Pondicherry che citammo) dell'occupazione della Baja di Diego-Suarez per parte degl'Inglesi. Nel tempo stesso si ha dall'Havre che una spedizione francese per Madagascar sembra imminente, essendo state ordinate varie forniture a case di commercio solite a somministrarle per simili destinazioni. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

I Giornali di Madrid del 21 si diffondono sul particolare del prossimo matrimonio della Regina, ma nei loro articoli non trovasi alcun che di solido, limitandosi a mere congetture.

—Scrivesi da Barcellona che nella notte del 17 al 18 Agosto la Polizia sequestrò una quantità considerabile di polvere, cartucce, ed altro in una casa situata in faccia all' abitazione del capitan-generale. Parimente presso un'armajuolo ed in una casa del sobborgo di Gracia, scuoprì un deposito di armi da fuoco e d' armi bianche in una tale quantità da autorizzarne il sequestro. (*Deb. e Gen.*)

—I giornali francesi ed inglesi annunziano che il gen. Florez, ex-presidente della repubblica dell'Equatore, che presentemente è a Madrid, attende a preparare una spedizione contro al suo paese, all' oggetto di riconquistarvi il potere, e si adopera studiosamente a reclutar gente nella Spagna.

Dicesi inoltre che il colonnello Wright, irlandese di nascita, ed ajutante di campo di Florez, siasi recato in Inghilerra per lo stesso fine. (*G. P.*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 15 parlano di un progetto di cospirazione scoperto in tempo, e tendente a ristabilire il Ministero Costa-Cabral.

Il Pacchetto a vapore inglese che da Lisbona arrivò a Cadice il dì 15, aggiungeva all'annunzio di detta scoperta, che nel tempo stesso l'ammiraglio Parker avea richiesto al Governo di Lisbona 20 Piloti pratici per fare entrare nel Tago 7 navigli, 6 fregate, e 7 battelli a vapore, aventi a bordo 11,400 uomini da sbarco; e che al momento della partenza dello stesso Pacchetto, due di questi navigli entravano già nelle acque del Tago.

Secondo il *Farò de' Pirenei*, ascendono a 7000 gli emigrati spagnuoli nel Portogallo, distribuiti nei depositi di Santarem, Peniche e Caseaes, e ricevono una razione e metà della paga. (*Deb. e Com.*)

BELGIO

Bruselles 30 *Agosto*

Il *Journal de Commerce* di Anversa parla della voce sparsasi che si tratti, cioè, di ripristinare l' antico Vescovado in Anversa, e che il viaggio del supremo parroco Beckmann a Roma abbia a ciò relazione. (*Ver.*)

PRUSSIA

Berlino 19 *Agosto*

Parlasi di un abboccamento di S. M. il Re con S. M. l'Imperatore delle Russie che deve aver luogo nel corso di questo mese a Konigsberga.

—Pochi giorni sono S. M. nominò ministro delle finanze il sig. de Duesberg. Egli è il primo cattolico entrato nel ministero dopo che la Prussia fu inalzata a monarchia; e per trovare un altro simile esempio, devesi rimontare ai tempi del principe elettore Giorgio Guglielmo, sotto cui fu ministro Adamo de Schwarzenberg, che figurò nelle storie della guerra dei trent' anni. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 12 *Agosto*

Una sollevazione è scoppiata di recente nel bassalaggio di Trebisonda. Du battelli a vapore carichi di truppe, comandati da Omer bassà, hanno salpato stamani dal porto di Costantinopoli per recarsi nei paesi insorti. I dispacci inviati al ministro inglese dal console inglese di Batum, porto del Mar Nero, erano di tal gravità che il battello a vapore il *Bloodhound* fu immediatamente spedito nel Mar Nero a proteggervi gl'interessi britannici e tener l'occhio agli avvenimenti. La rivolta fu provocata dagli ordini di Halil bassà per attivare i regolamenti riguardanti le leve e le quarantine, a cui gli abitanti di quel bassalaggio non hanno mai voluto obbedire sotto i loro antichi governatori. Le truppe ottomane han già avuto qualche scontro coi ribelli.

Lo spirito di rivolta sembra medesimamente esteso ai paesi circonvicini. Nel vicino bassalaggio di Van, molti abitanti han preso le armi e si sono posti sotto il comando di Hussein bei. Hussein è uno di quei capi degli svilder che furono, alcuni mesi sono, inviati in arresto a Costantinopoli per aver voluto reclutare per lo sceik Sciamil, capo dei circassi. Hussein, essendo fuggito di prigione in grazia della connivenza dei suoi custodi, ritornò nel suo paese, e benchè l'ambasciatore di Russia non abbia d'allora in poi cessato d'insistere sulla necessità d'impadronirsene un'altra volta, il governo turco non si trovò in grado di farlo, perocchè gli abitanti del bassalaggio di Van han preso le armi per difendere Hussein che veniva a cercar refugio fra loro ed hanno perfino battute le truppe ottomanne spedite a catturarlo. (*G. G.*)

SVIZZERA

Dalle diverse parti della Svizzera si continuano a ricevere deplorabili particolarità sugli immensi danni recati dalle acque. Già si è fatto cenno di quelli avvenuti nei cantoni d'Uri, Svitto, Unterwalden, Lucerna, e Zurigo; ora si ha dalla Turgovia, che la Thur ha invaso tutta la pianura sino a Weinfelden traendo seco suppellettili, bestiame, ed anche un cadavere d' uomo; e che la Reuss, l' Alar, e la Limmath avendo superate le sponde cangiarono le adjacenti valli in vasti laghi; — da Zugo, che la Lorze e la Shill hanno recato immensi guasti; — da Berna che l'Aar e l'Emma hanno inondate le circostanti campagne. —Non meno desolanti sono le notizie che si hanno dai cantoni di San Gallo, e d' Appenzello. — Da Basilea si annunzia che il Reno era giunto all'altezza massima che siasi mai vista da più anni. Dalla immensa quantità di alberi, legnami da fabbrica, ec. che seco trarcinava era facile immaginare l'immensità dei danni che hanno cagionato nella Svizzera le recenti alluvioni. (*G. P.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Leggesi nel *Diario di Roma* 1.° settembre la conferma del già annunziato arrivo di S. A. R. il Principe di Joinville, coi particolari che seguono:

Nella notte di sabato scorso giunse in Roma per la via di Civitavecchia, proveniente da Napoli, S. A. R. il Principe di Joinville, secondogenito di S. M. il Re dei Francesi, onde complimentare, per espresso incarico ricevuto dal suo augusto Genitore, S. Santità Papa Pio IX. Ed infatti Domenica mattina, circa il mezzogiorno, S. A. R. accompagnata da S. E. il sig. Conte Commendatore Rossi, Ambasciatore della stessa Maestà Sua presso la Santa Sede, si recò con nobile treno a rendere omaggio al Santo Padre.

La Santità Sua ricevette in formale udienza l'eccelso Viaggiatore, accogliendolo con singolari dimostrazioni di paterno affetto e co'riguardi dovuti all' alto suo rango.

Circa le ore 12 della sera della stessa domenica S. A. R. partì da questa capitale, onde raggiungere la squadra francese, di cui ha il comando, stanziata nelle acque di Napoli, dopo di aver visitato nella brevissima sua dimora con incredibile attività e rara intelligenza molti degli insigni monumenti di questa Metropoli, cioè la Basilica Vaticana, la cupola di essa, salendo fino entro la palla, il Museo Vaticano in tutte le sue parti, i quadri, gli arazzi, il corridojo delle carte geografiche, le stanze di Raf-

Digitized by Google

faello, le logge e gli arazzi del medesimo, la Cappella Sistina, la piazza Agonale, il Pincio, l'Anfiteatro Flavio e i monumenti che lo circondano, il Foro romano, il prospetto del Campidoglio e gli Obelischi.

Il prefato signor Conte Rossi, ambasciatore di Francia, col seguito della Reale Legazione e delle persone addette alla R. A. S., ebbero l' onore di accompagnarla nella visita dei suddetti monumenti, che le vennero mostrati dal sig. Commendatore Visconti Commissario delle Romane Antichità.

Si degnò quindi di dare particolare udienza ad alcuni cospicui Personaggi, non che al sig. Cavalier Schnetz Direttore unitamente ai Pensionati della R. Accademia di Francia in Roma, che si recarono a visitarlo nel palazzo della R. Ambasciata, presso cui si compiacque di prendere alloggio; ed in contemplazione di Ospite così distinto fu dato da S. E. il sig. Ambasciatore lauto banchetto.

—Nel giorno 29 di agosto giunse in Roma S. E. il sig. Conte Solaro della Margarita, Ministro e primo Segretario di Stato per gli affari esteri di S. M. il Re di Sardegna.

—Essendosi degnata la Santità di N. S., per l'alto amore che nutre verso le arti belle, di permettere benignamente all' insigne e pontificia Accademia romana di San Luca di scrivere l' augusto suo nome fra gli accademici di onore, una Deputazione accademica, composta dei sigg. professori Cav. Gio. Silvagni presidente, Commendatore Giuseppe De-Fabris vice-presidente e Cav. Clemente Folchi ex-presidente, si è recata il dì 24 del caduto agosto ai piedi della Santità Sua per umiliarle i più ossequiosi ringraziamenti di tutto il pontificio Corpo de' professori, ed insieme la medaglia e gli statuti dell' Accademia. È inesprimibile con quali parole di bontà l' adorato Gerarca abbia accolto essa Deputazione, ed assicurato del sovrano suo patrocinio un istituto così utile a Roma e così celebre in Europa. (*D. R. e V.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 28 agosto contengono l' estratto della Sentenza pronunziata il 27 dalla Corte de' Pari nell' affare dell'attentato contro il Re. Il colpevole Giuseppe Henry è stato condannato ai lavori forzati a vita. Appena data la Sentenza il primo Cancelliere della Corte si è recato a darne lettura al condannato, il quale, dicesi, ha ripetuto ciò che avea detto più volte negli esami, cioè ch' ei cercava la morte e non una punizione di qualunque altra specie.

I fogli di Londra del 25 e 26 dicono che il discorso del Trono è stato discusso e approvato; non determinano ancora in qual giorno si farà la chiusura o proroga del Parlamento; e lo *Standard* fra gli altri crede possibile che questa proroga debba essere il preludio di una definitiva dissoluzione, attesochè la maggiorità ministeriale prova giornalmente qualche indebolimento.

I fogli di Madrid fanno supporre che le Cortes saranno convocate prima del dì 8 settembre per una comunicazione importante; e poichè, ciò verificandosi, questa sarebbe la comunicazione della scelta del R. Consorte di S. M. la Regina Isabella, i detti fogli sono ora tutti unanimi nel desiderio che questa scelta cada sopra un principe spagnuolo. —Confermasi che la squadra inglese è uscita il 18 dal Tago onde percorrere le coste del Portogallo. — Si usano a Madrid nuovi rigori contro la stampa periodica. Tre Giornali vennero sequestrati il dì 22. Una circolare pubblicata il 20 ordina che ciascun Editore di un Giornale debba presentarne una copia al Capo politico tre ore prima di distribuirlo al pubblico, e prescrive la regola da tenersi onde ne sia impedita la pubblicazione dentro le tre ore medesime e senza una speciale permissione del detto Capo.

Le lettere di Costantinopoli del 17 arrivate a Marsilia confermano che Mehemet-Alì dovea partire in quel giorno per la Macedonia, ed aggiungono che egli avea lasciato magnifici regali, in specie quello di otto milioni di piastre per il Gransignore, e quattro milioni per la Sultana Madre. Il soggiorno di Mehemet Alì a Costantinopoli non ha dato luogo, come dicevasi, alla pubblicazione di alcuna riforma, sul qual oggetto si pretendeva che dovesse esser consultato.

Da Alessandria d' Egitto in data del 19 scrivono che S. A. Ibrahim pascià pressato da importanti affari a recarsi al Cairo non potè aspettare ulteriormente il padre ad Alessandria. — Il Nilo era cresciuto in dieci giorni all' altezza di 20 piedi, e bramavasi che si limitasse a questa misura.

(*Deb. Com. e Semapli.*)

Il Gonfaloniere della Comunità di Barberino di Mugello fa noto, che sono vacanti le Scuole di lingua latina, e di mutuo insegnamento misto nella Terra di Barberino di Mugello, e di leggere, scrivere e aritmetica nel Castello di Galliano, conservata la prima e istituita la seconda con Sovrana annuenza, e vacata la terza per renunzia del Sacerdote sig. Don Pellegrino Del Mela ciascuna con gli oneri e provvisione che appresso.

SCUOLA DELLA LINGUA LATINA.

Il Maestro dovrà insegnare grammatica italiana e latina, traduzione dei Classici latini, e versione dall'italiano in latino, Geografia, Storia, Mitologia comparata con la Storia, Aritmetica, e istruzione religiosa.

I Concorrenti dovranno sottoporsi all'esame nelle dette materie avanti ai Soggetti che verranno destinati dal sig. Cav. Soprintendente generale agli Studj.

L'annua provvisione è fissata in Scudi sessanta pagabili in rate mensuali dalla Cassa Comunitativa.

SCUOLA DI MUTUO INSEGNAMENTO MISTO

Il Maestro dovrà insegnare, il leggere dalla cognizione delle lettere fino a leggere ogni sorta di stampato, e di manoscritto con speditezza, buona pronunzia, punteggiatura e intelligenza — lo scrivere dall'asteggiare fino alla formazione del carattere corsivo intelligibile, ortografico e spedito sotto dettatura — l'Aritmetica fino alle quattro operazioni prime con frazioni ordinarie in numerario, pesi e misure — la Grammatica italiana cioè le otto parti del discorso fatte riconoscere pel loro valore nell'analisi di un periodo — I primi rudimenti religiosi.

Anche a questo posto l'annua provvisione è stata determinata in scudi sessanta da pagarsi a rate mensuali dalla Cassa Comunitativa.

I concorrenti dovranno far conoscere la loro capacità e attitudine a cuoprire detto posto, e comprovare che conoscono il metodo che si pratica nelle scuole di mutuo insegnamento.

SCUOLA DI LEGGERE SCRIVERE E ARITMETICA NEL CASTELLO DI GALLIANO

Il Maestro dovrà insegnare il leggere e lo scrivere correttamente, l' Aritmetica fino alle quattro operazioni prime con frazioni ordinarie in numerario, pesi e misure, i primi rudimenti di religione.

L' appuntamento annuo annesso a detto posto è fissato in Scudi quaranta pagabile a rate mensuali, e seguiterà a cedere a favore del Maestro, come in passato, quella porzione di Casa in Galliano che resta disponibile prelevata la stanza per uso di scuola.

Condizioni comuni alle tre Scuole

Le vacanze e discipline sono fissate da apposite disposizioni, state approvate dal sig. Cav. Soprintendente generale agli studi, resultanti da deliberazioni emesse dal Consiglio generale e dalla Magistratura di detta Comunità sotto dì 27 Gennajo e primo Luglio 1846 da rendersi ostensibili nella Cancelleria della Comunità stessa;

Chiunque Ecclesiastico o Secolare bramasse concorrere a qualunque dei tre suddetti Impieghi farà pervenire la respettiva istanza, scritta in carta bollata, con le carte che fosse stimato opportuno di corredarla alla suddetta Cancelleria Comunitativa non più tardi del 30 Settembre corrente, dopo la qual epoca verrà fatto quanto si prescrive dai veglianti Ordini per la elezione dei Maestri alle Scuole Comunitative che sopra. Etutto ec.

Barberino di Mugello dalla Residenza Comunitativa questo dì 1 Settembre 1846.

Il Gonfaloniere
Onorio Da Barberino.

La Deputazione Accademica dell'I. e R. Teatro Metastasio di Prato invita gli Impresarj o Capo Comici che volessero assumerne l' Impresa per il futuro Carnevale, a rimettere a tutto il dì 20. Settembre prossimo le loro istanze corredate della nomina dei soggetti destinati a sostenere le parti principali, e colla indicazione delle Opere da rappresentarsi, nelle mani del sottoscritto Segretario, acciò sieno prese in considerazione nella collazione di tale impresa da farsi dal Corpo Accademico.

Prato li 24. Agosto 1846.

D. Gio. Batta. Campani Segretario.

Poppi 1. Settembre 1846.

Il sottoscritto rende noto che, per la prossima stagione del Carnevale, viene offerta la somma di L. 400., pagabile in tre rate uguali, a quella Compagnia Comica che, fra le concorrenti, sarà scelta per agire nel Teatro di detta Terra: assegnando il termine di un mese, dal dì suddetto, ad averle fatte pervenire le relative istanze, munite dell'Elenco degli Attori.

Giuseppe Gherardi Deputato.

Digitized by Google

Il Gonfaloniere della Comunità di Scarperia previene il Pubblico, che la Fiera autorizzata farsi in detta Terra con Sovrano Rescritto del 30 Agosto 1844, il Lunedì della Settimana in che cadono le quattro Tempora del mese di Settembre, nel presente anno ricorrerà il dì 14 del corrente.

Scarperia; Dalla Residenza Comunale
Li 1. Settembre 1846.
GIUSEPPE MORELLI.

AVVISO

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO.

Domani sera sarà replicato il tanto applaudito Dramma dei sigg. Dennery e Mallian, intitolato

MARIA GIOVANNA
O LA MADRE POPOLANA

con alcune modificazioni espressamente eseguite dal sig. *Enrico Montazio.*

Domani sera 6. Settembre 1846. a ore 8. nel Privato Teatro della Società Filodrammatica dei Ravvivati posto in questa Città in Via della Pergola N.° 6624. verrà rappresentata la Commedia del Goldoni « I QUATTRO RUSTICI » indi la farsa in un atto « LA CARICA SENZA PALLA » a Benefizio dei Danneggiati dal Terremoto. — Prezzo del Biglietto d'ingresso PAOLI UNO.

VENDITA DI TAPPETI

VIA FAENZA PRESSO LA FORTEZZA DA BASSO N.° 4766 E VIA DEL PROCONSOLO PRESSO BADIA N.° 478.

Grande assortimento di Tappeti, all'uso di Scozia, di Francia, e d'ogni genere — Gusto il più moderno ne' disegni, solidità di colori, ed a prezzi discreti.

Quei Signori che onoreranno la suddetta fabbrica per i loro acquisti; Troveranno pure un bell'assortimento in Tappeti Turchi tutti in un pezzo d'ogni dimensione, o grandezza, provenienti dalla primaria fabbrica di Smirne.

Una persona la cui patria è Firenze, ha trovato l'espediente di evacuare i laghi dalle acque ed i paludi pur anco con metodo nuovo, quando vi sia un fiume vicino al lago, e ancora in lontananza maggiore di un miglio, come pure un fiumicello lontano, o vicino a un palude.

Se il fiume è più alto cinque o sei braccia del livello del lago o palude, non presenta difficoltà.

L'ordigno, per eseguire tale operazione, agisce da se stesso e non è nè a vapore, nè per mezzo di pressa idraulica, nè ha bisogno di man d'opera.

Fa d'uopo soltanto la costruzione di poche stanze e della macchina, e della spesa di due custodi che, in alcune non frequenti circostanze, debbono fare semplice operazione.

La spesa maggiore o minore, dipenderà dalla maggiore, o minore lontananza del lago o palude, dal fiume; ma non sarà mai eccessiva.

Si prevengono le nazioni desiderose di mettere in esecuzione il progetto, che il medesimo debba essere esaminato da Ingegneri e Idraulici di altre città, e non da quelli che risiedono nel luogo dove s'intraprende il lavoro.

Quelli che vorranno approfittare del nuovo metodo, s'indirizzeranno al Molto Reverendo sig. Mutti Sacerdote che abita in Firenze in via Saturnino, al terzo piano dello stabile di N.° 2105.

Egli manifesterà l'inventore, col quale si combineranno le condizioni, avanti che il medesimo faccia nota la costruzione della detta macchina.

La già detta persona ha trovato parimente un sicuro espediente a liberare dalle inondazioni le Città, che hanno in seno un fiume solito di traboccare nelle piogge rovinose, per esser l'alveo del medesimo eccessivamente pieno di ghiaja e rena.

Ancora questo progetto si manifesterà con le condizioni sopra descritte.

IN NAPOLI,

Gran Deposito di Cappelli di Paglia di Firenze detti Capotte, dal Num.° 75. al 150., Vico lungo Gelzo, N.° 46., 2.° p.°, signora Emanuella Pagliano.

AVVISO INTERESSANTE

Per i Signori Cacciatori

Al Negozio Molteni e Gartner posto in Piazza del Gran-Duca è pervenuto un completo assortimento di Fucili di lusso per caccia, lavoro delle migliori Fabbriche di Londra, St. Etienne e di Liegi, i sigg. ricorrenti resteranno ben sodisfatti tanto per la respettiva qualità, come dei grati prezzi che lor verranno praticati.

Si vende o affitta una Villa decentemente ammobiliata posta nella Collina di Fiesole in luogo detto la Contiera, avente N. 14, stanze, compreso un magnifico Salone a terreno. — Chiunque ami di entrare in trattativa o di vendita o di affitto, potrà dirigersi al Burò in Via degli Archibusieri per ottenere gli schiarimenti opportuni.

Li 4. Settembre 1846.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

MEMORIE
ECONOMICO-STATISTICHE
SULLE
MAREMME TOSCANE
DI ANTONIO SALVAGNOLI-MARCHETTI

MEDICO ISPETTORE DELLA PROVINCIA GROSSETANA
SOCIO ORDINARIO DELL'I. E R. ACCADEMIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE EC.

CON APPENDICE
E DUE CARTE TOPOGRAFICHE.

Un volume in 8° — Paoli 10.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

RENOUARD. Histoire de la Médecine depuis son origine jusqu'au XIX. siècle. Vol. 1. et 2. in 8.° Paris 1846. . . . . P. 24

DEVAY. Hygiène des familles ou du perfectionnement physique et moral de l'homme. 2. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 24

PRUS docteur. Rapport à l'Académie royale de Médecine sur la Peste et les Quarantaines, accompagné de pièces et documents. 1. vol. in 8.° Paris 1846. » 18

BRESCHET. Recherches anatomiques et physiologiques sur la gestation des Quadrumanes. 1. vol. in 4.° avec 14. planches coloriées. Paris 1845 . . . . » 20

SAND (GEORGE). La Mare au Diable, suivi de Fanchette. 1. vol. in 18.° 1846. . . . . » 6

DUMAS. Le Chevalier de la Maison rouge. 4. vol. in 18.° 1846. . . . . » 20

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

Il sottoscritto è incaricato della vendita del fondo di un Palco che resta in ottima situazione all'Ordine Nobile del Teatro degli Intrepidi, che però chi volesse attendere all'acquisto del medesimo, potrà dirigersi dal suddetto abitante in Via S. Anna e precisamente in faccia ai Bagni di S. Lucia di fronte alla Chiesa di Bonifazio.

Armando Barducci.

Il Cav. Camillo Anforti essendogli stato supposto che per la Piazza di Firenze circolino delle Cambiali a suo nome, fa noto che egli non ha emessa nessuna Cambiale, e tutto ciò a chiara notizia di chi può avervi interesse.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione che tutti coloro i quali avessero dei titoli di credito in qualità di ipotecarj e chirografarj contro il signor Francesco Baldini si presentino dentro giorni 8. allo studio del sig. Dott. Angiolo Fabbrini da S. Croce altrimenti detto termine spirato non saranno presi in considerazione.

Gaetano Carri possidente Negoziante domiciliato in Livorno attualmente dimorante in Alessandria d'Egitto rende noto al pubblico che tranne il sig. Pietro Cicolani verun altro, nè in Alessandria nè in questa Piazza nè altrove e incaricato di contrattare nè firmare sia per esso individualmente sia per la casa esistente in Alessandria sotto la Ditta « *Carri e Cicolani* » della quale e socio detto sig. Pietro Cicolani suo Nepote.

Chiunque credesse aver titoli di credito contro esso sig. Carri nella sua specialità, e contro la Ditta « *Carri e Cicolani* » dependenti da contrattazioni eseguite da altre persone (eccettuato il solo sig. Cicolani) dovrà nel tempo e termine di un mese, a contare dal presente giorno esibire tali titoli al sig. Dottore Domenico Chiellini di lui Legale Procuratore residente in Livorno Via del Casone primo piano Stabile di N.° 16. altrimenti detto detto tempo e termine spirato e ciò non eseguito sarà considerato vano ed inattendibile qualuque asserto credito e pretesa che venisse affacciata in progresso.

Fatto in Livorno li 17. Agosto 1846.

NB. Nella Gazzetta di N.° 105. nella pag. 4.ta all'Art. riguardante il Teatro Dovizzi di Bibbiena, alla data, ove dice « Bibbiena li 1. Settembre 1846. » si legga « Bibbiena li 28 Agosto 1846. »

Digitized by Google

Numero 70. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 5. *SETTEMBRE*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Negri Figlio Merciajo domiciliato in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Proc. nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 15 Settembre stante a ore 11, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4. Settembre 1846.

F. Berti *Coad.*

D'ordine dell'Illmo sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento di Donato Fabbri Negoziante di Ferrareccie in Firenze, sono invitati i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del 17 Settembre stante a ore 10, per presentare la Nota Tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio e detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4. Settembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Raimondo Boninsegni Giudice Commissario al fallimento della Celeste Ticci già mercantessa di Manifatture domiciliata in Firenze, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giud. Commis. e del Sindaco Prov. la mattina del dì 17 Settembre stante a ore 12 merid. nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Settembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Ottavia Fiumi mercantessa di manifatture in Firenze, sono invitati i creditori al fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 15 Settembre stante a ore 10, per presentare la nota tripla dei sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d'uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Settembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori riconosciuti del falllimento di Nepomuceno Barluzzi di Foiano, che a ore undici antimeridiane del 18 Settembre corrente sarà proceduto nella Camera di Consiglio delle udienze Civili del prelodato Tribunale alla nomina di altro Sindaco definitivo, e di altro Cassiere al rammentato fallimento attesa la renunzia a tali oneri fatta sotto li 18 Agosto ultimo perduto dal sig. David Nunes, colla comminazione, non comparendo, che tali nomine saranno d'uffizio fatte dal tribunale.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo
Li 2. Settembre 1846.

G. Baldini *Coad.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico istrumento del 12 Decembre 1845 rogato dal Notaro D. Carlo Passeri, registrato in Siena nel dì 15 del mese stesso, il sig. Luigi del fu Giuseppe Danielli possidente domiciliato in Montalcino vendè al sig Ansano del fu Giovanni Tordazzi Locandiere e possidente domiciliato a Tavarnelle nella Comunità di Montalcino comprante per se e pel suo fratello Pellegrino Tordazzi in età minore, pel quale promise la ratifica in amplissima forma, altrimenti del proprio e propri beni tanto fatta che non fatta la ratifica stessa, un podere denominato — il Pinò — composto della Casa padronale e colona e di terreni lavorativi, vitati, olivati e pomati, situato nella Comunità di Montalcino, Cura e popolo di S. Maria Assunta all'Osservanza, Circondario dell'Ufizio della Conservazione, delle Ipoteche di Siena descritto al moderno Catasto della detta Comunità sotto i numeri degli Appezzamenti 24. 25. 26. 27. e 159 bis della Sezione G. colla rendita imponibile di Lire 183 e cent. 96.

Questa vendita e respettiva compra fu fatta pel prezzo di scudi toscani 1800 quanto al nudo stabile, e di Sc. 80 in quanto alle stime vive e morte, semi e raccolte pendenti; In conto del primo dei predetti prezzi e dei frutti convenuti alla ragione del 5 per 100 in anno avendo il Compratore d'ordine e mandato del venditore e con cessione delle ragioni pagato al sig. D. Giuseppe Francini creditore ipotecario inscritto come cessionario dei sigg. Luisa Brunacci e Giuseppe coniugi Giorni la somma di L. 1375. 5. 8. in saldo del capitale, frutti e spese dipendente dall'atto di cessione del 26 Agosto 1843 recognito a Ser Mario Bargagli registrato ec. e suoi relati, si obbligò pagare la metà a carico del Venditore delle spese tutte del citato istrumento, di due copie autentiche del medesimo per le Parti, del diritto del Registro, voltura, inscrizione ed ogni altra relativa, e di soddisfare ogni rimanente del prezzo stesso del nudo stabile mediante l'accollo da farglisi dal Venditore dentro sei mesi dal dì del contratto di tante passività ipotecarie in guisa da rendere libero il detto fondo da qualsivoglia altra ipoteca e inscrizione, o altrimenti ai creditori anteriori e poziori nelle forme e colle cautele di ragione, ed a spese prelevabili dal prezzo ridetto; Si obbligò poi lo stesso Compratore di sopportare il carico delle imposizioni Regie e Comunitative, e delle decime gravanti il rammentato podere, avendo pagato al Venditore il suddetto prezzo delle stime vive e morte, semi, e raccolte pendenti.

A tenore pertanto del convenuto e attesa la intimazione ricevuta sotto dì 22 Agosto p° p° a pagare o rilasciare per parte del sig. Baldassarre Comandi di Montalcino asserto creditore ipotecario inscritto, il nominato Ansano Tordazzi per interesse proprio e del detto suo fratello Pellegrino e colla promessa di ratifica che sopra mediante scrittura esibita nel dì 2 Settembre 1846 nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Siena, avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la sentenza graduatoria, ha prodotto e depositato l'estratto del suddetto istrumento, la fede della voltura, i prospetti delle inscrizioni veglianti sul detto podere contro il venditore sig. Danielli e i di lui Autori, e la dichiarazione e offerta che col mezzo del presente avviso reitera, di essere pronto cioè a soddisfare dentro la concorrenza del suddivisato prezzo del nudo stabile ed interessi relativi, tutti i debiti ed oneri tanto esigibili, quanto non esigibili dipendenti dalle inscrizioni precitate, ed ha intimato, siccome intima tutti e ciascuno i creditori che possono avervi diritto a comparire nella detta Cancelleria entro il termine legale di un mese per ricevere il pagamento dei loro crediti, quando ciò possa eseguirsi regolarmente, salve le imputazioni, deduzioni indennità, e rivalse di ragioni; E tutto per conseguire la purgazione del detto Podere del Pino dalle ipoteche, privilegi e benefizj, e da ogni altro vincolo ed onere ancorchè esente da inscrizione, e per ogni altro effetto più proficuo di ragione ec.

Fatto a Siena li 2 Settembre 1846.

C. Passeri *Proc.*

VENDITA VOLOTARIA

La mattina del dì 9 Ottobre 1846 alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Castiglion-Fiorentino nel 29 Agosto perduto, alle Istanze della Donna Maria-Domenica Cinti Vedova Tanganelli, Madre, e Tutrice legittima dei Figli pupilli del fù Giuseppe Tanganelli, e di Giovanni, Pietro, a Tommaso Tanganelli, altri tre Figli ed Eredi di quest'ultimo costituiti in Età maggiore, tutti domiciliati nella Terra sopradetta, e rappresentati da Mess. Adamo Redditi, avanti la Porta principale della Cancelleria Comunitativa di detto luogo, verrà esposta in Vendita al pubblico Incanto.

Una stanza ad uso di Bottega posta fuori della Porta Santa Maria in Castiglion Fiorentino, che sopra, vocabolo « Mercatale » di esclusiva pertinenza dei Figli, ed Eredi Tanganelli surriferiti latamente descritta nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Pietro Mancini, depositata nel Tribunale preindicato ed esistente nel relativo Processo. » Tutela Tanganelli dell'Anno 1845. sotto N.° 123. sul prezzo di Lire quattrocento, resultante dalla citata Perizia, e con tutte le Condizioni, di che nel relativo Quaderno d'Oneri al quale ec.

Mess. A. Redditi

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prima Istanza di Pistoia sotto dì 21 Luglio 1846.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Bernardo Chiti con la sua scrittura de' 16 Luglio corrente omologa a tutti gli effetti il concordato da detto Chiti concluso con i due terzi di Numero, e i tre quarti di somma dei di Lui creditori stati ammessi al passivo del suo fallimento sotto dì 2 Luglio corrente avanti il Giudice Commissario al fallimento di detto Chiti; e perciò dichiara cessata nei Signori Raffaello Natale Jacomelli, e Anton Malacchia Toni la qualità di Sindaci provvisorj al fallimento stesso; Ordina perciò ai medesimi di restituire nei modi, e forme di ragione al detto Chiti l'amministrazione del di Lui patrimonio, le carte, e libri al medesimo relative, e qualunque altro assegnamento esistesse presso di loro di proprietà, ed attenenza del Chiti ridetto.

Dichiara infine il medesimo scusabile e capace di ottenere la piena riabilitazione nelle forme.

Firmato al Protocollo Luigi Sgai *Pres.*
G. Bindi *Coad.*

Per copia conforme — Mess. Francesco Vannetti

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig: Dott: Onorato Bacchetti Possidente domiciliato nel popolo di S. Maria Assunta in Gora in proprio e come Tutore dei suoi signori fratelli debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di Famiglia de' 10 Agosto 1846. e con Decreto dell'Illmo sig. Giudice Civile di Pistoja del dì 17 Agosto 1846. nella mattina del dì 10 Ottobre 1846. a ore undici sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja alla Vendita in quattro distinti lotti degl'infrascritti Beni latamente descritti nella Relazione dell'Ingegnere sig. Francesco Cosimini del primo Agosto 1846. cui dovrà aversi relazione, che esiste negli Atti dell'Illmo sig. Giudice Civile di Pistoja e nel Processo della Tutela dei suddetti pupilli Bacchetti pel prezzo a ciascun lotto attribuito con detta Relazione, e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri in Atti esistente, e presso il sottoscritto Procuratore.

Descrizione dei Beni

1.° *Lotto.* — Un Fabbricato situato nel popolo di Santa Maria Assunta in Gora Suburbio di Pistoja a contatto della Via di Valdibrana composto di uno Stanzone, di un Andito che serve d'ingresso, e di sei stanze con un appezzamento di Terra Sodivo stimato Lire 3150.

2.° *Lotto.* — Una Fabbrica contigua a detto fabbricato et avente con quello un muro a comune composta di sei stanze con un appezzamento di Terra per la parte di mezzogiorno stimata Lire 2860.

3.° *Lotto.* — Una fabbrica situata come sopra composta di una Stanza a terreno, di una Stalla con portone, di una Camera, e di un Balco pel fieno con un appezzamento di terra tramezzato dall'acqua del Fossaccio di rifiuto stimata Lire 2420. — —

4.° *Lotto.* — Un appezzamento di terra Ortivo situato come sopra lungo detta Via di Valdibrana poco al di sotto delle dette Fabbriche della estenzione braccia quadre tremilaseicento salvo compreso detto Fossaccio che scorre pel mezzo, con sette Alberi, ed un Gelso stimato Lire 1800.

Dott. Gabbriello Camici.

Annibale del fù Antonio Checcucci col pubblico Istrumento del dì 26. Agosto perduto rogato dal Notaro regio Dottor Antonio Paghi Radicchi, e che in copia autentica è stato depositato nel dì primo Settembre corrente nella Cancelleria di questo Tribunale di Prima Istanza, ha affidata al sig. Orlando Bellincioni l'Amministrazione di tutto il suo patrimonio tanto mobiliare, che immobiliare, con facoltà nel medesimo a proseguire nell'interesse di Esso Checcucci il Traffico ad uso di Fornaio posto in Firenze. Perciò tutte le obbligazioni, accettazioni, e ricevute, che a contare dal dì primo Settembre stante verranno emesse per causa di detto Traffico, porteranno la firma di » *Orlando Bellincioni Amministratore di Annibale Checcucci* » Qualunque altra firma esarata anche dallo stesso Annibale Checcucci non sarà reputata obbligatoria agli effetti commerciali, e specialmente all'oggetto di tenere responsabile la ridetta Taberna. E ciò deducesi a pubblica notizia a tutti, e per tutti li effetti che di ragione.

L'Avvocato Stefano Saccardi Possidente domiciliato a Firenze inibisce a Clemente Ricci, e sua famiglia colono licenziato dal Podere detto di « Canonica » posto nella Pieve di Cercina Comunità di Sesto qualunque contrattazione inerente a detta Colonia, senza sua licenza in scritto.

L'infrascritto Cancelliere rende noto al Pubblico che questo Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato con i decreti del dì venti quattro e ventisette Agosto corrente ad istanza del Signor Raffaello Landi Negoziante domiciliato a Firenze, dichiarò aperto il fallimento dei Signori Luigi, Giovacchino, e Stefano Barnini di Certaldo: nominò l'illustrissimo signor Auditore Antonio Puccini a Giudice commissario: ordinò che fossero apposti i sigilli ai magazzini, libri, carte ed effetti appartenenti ai falliti, e la loro traduzione alle carceri dei debitori Civili, e finalmente nominò in Agente al detto fallimento il Sig. D. Federigo Salvadori di S. Miniato.

Fatto questo dì 31 Agosto 1846.

C. Antonio Pandolfini Barberi *Canc.*

Giov. Batt. Leonetti possidente domiciliato a Prato protesta a tutti gli effetti di ragione di non volere riconoscere, nè rimanere obbligato a qualunque siasi contrattazione di bestiami che potesse fare il di lui contadino al podere di Porciglia posto a Schignano Comunità di Prato Giovacchino Mannocci, e sua famiglia.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Mercatale di Vernio sotto dì 26. Agosto 1846. si procederà la mattina del dì 24. Settembre 1846, a ore 10. al pubblico incanto avanti detto Tribunale per la vendita volontaria dei terreni lavorativi vitati, e in parte boschivi spettanti al Sig. Gaspero del fù Vincenzo Mannelli oriundo di Prato, dimorante ora in Napoli, situati in luogo detto — alle bandite — nel popolo di S. Ippolito in Vernio, nella Comunità di Vernio, rappresentati nel moderno Catasto in sezione G. dalle particelle 892. 900. e 901. con la rendita imponibile di Lire 40 e centesimi 71. quali terreni verranno liberati al maggiore e migliore offerente sul prezzo attribuitogli nella perizia eseguitane dal sig. Paolo Rindi in Lire 1296. 10. — e con gli oneri e condizioni espressi nella nota depositata in atti del Tribunale di mercatale unitamente alla detta perizia Rindi a forma del citato. Decreto del dì 26 Agosto 1846.

Dott. C. Conti *Proc.*

Col decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del 1 Settembre 1846 è stato dichiarato il fallimento della sig. Olimpia Fantappiè nei Desiderj, nominato il sig. Auditore Giorgio Nomis in Giudice Commissario, ed i sigg. Gruis e Schulthess in agente al fallimento stesso; ordinata l'apposizione dei sigilli sugli effetti della fallita, e la traduzione della medesima nelle carceri dei debitori civili, come pure la pubblicazione del detto decreto a forma di ragione.

Dott. Gio. Salv. Adami *Proc. dell'Agente.*

Al seguito dell'Ordinanza del 18 Agosto 1846 emanata dall'Illmo sig. Auditore Filippo Stocchi, Giudice Commissario al Fallimento di Angiolo Farragia, nativo di Malta, una volta esercente la mercatura in Portoferrajo, ora latitante, resta assegnato a tutti i di Lui Creditori il termine di giorni quaranta, dal dì della presente Inserzione, a presentarsi avanti il detto signor Commissario, e al sindaco provvisorio, nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Portoferrajo, o personalmente, o per mezzo di Procuratore legalmente costituito, all'oggetto di procedere alla verifica de' loro crediti, e per tutti gli altri effetti, di che nell'Art. 502 e seguenti del codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Portoferrajo li 27. Agosto 1846.

C. Francesco Puccinelli *Canc.*

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione che Luigi Crociani agricoltore domiciliato nella Comune di S. Casciano mediante pubblico istrumento del 2 Settembre corrente rogato dal notaro Mess. Antonio Paghi Radicchi ha repudiata l'eredità che per metà era stata ad esso deferita dal fu Sig. Don Francesco Casarini stato Rettore della Chiesa Prioria di S. Piero di sotto in Comunità di S. Casciano in forza dell'ultimo suo nuncupativo testamento del di 8 Agosto 1846, rogato Pierozzi.

Mess. Antonio Paghi Radicchi.

Il Regio Potestà di S. Fiora

Omissis ec.

Delib. Delib. Assegnò ed assegna il tempo e termine di giorni 40 computabile dal dì dell'inserzione del relativo avviso nella Gazzetta di Firenze, a chiunque avesse interesse pei pochi oggetti di vestiario e danari costituenti l'eredità lasciata da Bartolommeo del fù Bartolommeo Franco morto al Bagnolo nel dì 12 Agosto cadente colla comminazione, che detto termine spirato, sarà proceduto a quelle dichiarazioni di ragione sulla pertinenza di detti oggetti e danaro ereditarj previa la nomina di un curatore all'eredità giacente ec.

S. Fiora dalla Potesteria li 21 Agosto 1846.

I. Norchi *Potestà*

Con decreto del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena del primo Settembre 1846 il sig. Giuseppe Sforazzini domiciliato in Vescovado è stato ammesso ad adire la eredità del fu sig. Antonio Sforazzini suo patruo, mancato ai viventi in Vescovado il 17 Agosto ultimo decorso, con benefizio di Legge e d'Inventario; è stata destinata la mattina del 23 Settembre andante a ore 10, e giorni successivi, per la compilazione dell'inventario dei capitali costituenti l'eredità suddetta, ed è stato assegnato il termine di giorni 20 ai creditori personali ed incerti del defunto ad aver dedotto avanti il Tribunale predetto i respettivi titoli di credito, sotto tutte le comminazioni di ragione.

Siena li 2. Settembre 1846

S. Camilli.

Si previene ad ogni buon fine ed effetto che gl'incanti della Tenuta di Vignano fissati per la mattina del 28 Agosto 1846 a pregiudizio di Giuseppe Turini e di che nell'avviso inserito nel Giornale degli Atti Giudiciali del dì 28 Luglio 1846 N.° 59 sono stati per difetto di oblatore rinviati alla mattina del dì 11 Settembre corrente per rilasciarsi col dibasso del 15 per 100 al maggiore e migliore offerente a forma della relativa Cartella d'incanti.

Firenze li 3 Settembre 1846.

Dott. G. François.

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto, Turno civile, alla pubblica udienza dei dì 25 Agosto 1846 ha proferito il presente decreto.

Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Gio. Batta. del fù sig. Giuseppe Faggi di Magliano per la distribuzione del fondo rustico consistente in un tenimento di terreno olivato, vitato, e pomato di circa moggia dieci, posto nella Comunità di detto luogo denominato Bocchino, aggiudicato in natura ai creditori stessi fino alla concorrenza ed in ragione del prezzo di stima dibassato del 20 per 100.

Nomina Messer Luigi Romualdi per redigere il progetto della graduatoria stessa, ed assegna ai ridetti creditori il termine di un mese a produrre i respettivi titoli e documenti giustificativi i loro crediti; e pone a carico del fondo stesso, prelevabili con privilegio le spese del presente decreto, che non compresa la redazione, spedizione, notificazione, e pubblicazione del medesimo tassa in lire 41.

Gregorio Loli Piccolomini *Pres.*

Giuseppe Pascucci *Coad.*

Per copia conforme L. Lenzi.

Si fa noto, che non avendo avuto altrimenti luogo, la compilazione dell'inventario solenne dell'eredità beneficiata del fu Bartolommeo Martini di Pelago onde con successivo decreto del Tribunale di Pontassieve del 2 Settembre stante 1846 è stata nuovamente destinata la mattina del dì 29 Settembre stante a ore 9 per la compilazione di detto inventario solenne. Mess. Tommaso Rellini.

La signora Anna Kerr, gentildonna Inglese, abitante in Casa Pucci Via Larga rende pubblicamente noto che avendo pagato e pagando a pronti Contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà per valido nessun debito contratto da altri in suo nome.

Teresa Bombicci previene il pubblico che ha inibito a Luigi Smorti e sua famiglia lavoratore al podere di di lei proprietà denominato Colombaja situato nel popolo di S. Vito a Bellosguardo presso Via Piana, di vendere e comprare bestiame di qualunque specie, e che non intende di restare minimamente obbligata per qualunque contrattazione potesse esser fatta dal medesimo.

Digitized by Google

NUMERO 108

ANNO 1846

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 8 Settembre

INGHILTERRA

Londra 28 *Agosto*

Oggi il Parlamento è stato prorogato dai RR. Commissarj a nome di S. M. la Regina. Il Lord Cancelliere ha letto il discorso, nel quale non sono da notarsi che i passi seguenti:

« S. M. è nella fiducia che voi sarete ricompensati dal prospetto dei resultati benefici delle misure che Ella ha sanzionate per l'alleviamento attuale e la più tarda revoca dei dazj *di protezione* sui grani e sullo zucchero.

» S. M. ha la ferma speranza che la più libera ammissione dei prodotti di paesi esteri sui nostri mercati aumenterà il ben essere, e migliorerà la condizione della gran massa del popolo.

« S. M. prova una grande sodisfazione nel pensare che le sue premure onde regolare, in modo conveniente all'onor nazionale, le differenze della Gran-Bretagna cogli Stati-Uniti, rispetto al Territorio della Costa Nord-Ovest d'America, sono state coronate di un pieno successo.

« S. M. continua a ricevere da tutte le Potenze Estere le più forti assicurazioni del loro desiderio di mantenere amichevoli relazioni con questo paese.

« S. M. ci comanda di congratularci con voi pel vittorioso andamento e per la felice conclusione della guerra nell'India; ad Essa è gratissimo l'annunziarvi che la più perfetta tranquillità domina dappertutto nei possedimenti britannici di quella parte del mondo.

« S. M. scorge con dolore che la mancanza in Irlanda, in modo allarmante rinnovatasi, nel raccolto delle patate, occasionerà una seria deficienza nella quantità di una derrata di consumo sì comune.

« S. M. ha cordialmente dato il suo assenso alle risoluzioni intese a mitigare questa calamità in quella parte del Regno Unito, nella quale la coltivazione delle patate è la provvisione principale pel mantenimento del popolo. »

Il *Morning-Herald* più esplicitamente di qualche altro giornale, smentisce l'asserzione dello *Standard*, che il Parlamento possa in breve esser disciolto.

— Jeri essendo all'ordine del giorno nella Camera dei Lordi una questione relativa alle Strade ferrate, il Conte di Roden richiamò l'attenzione della Camera sull'utilità che si troverebbe nel profittare, per l'esecuzione delle strade ferrate in Irlanda, del bisogno attuale di procurar lavoro agl'indigenti di quel paese. Sarebbe questo, disse il Nobile Lord, il miglior mezzo per soccorrere quei miserabili che per l'infezione dei pomi di terra si trovano esposti ad una imminente carestia. Il Conte di Clarendon facendo plauso alle osservazioni del preopinante, assicurò che il Governo non le avrebbe trascurate, e soggiunse esser luogo a sperare che i mezzi stabiliti dal Governo medesimo per ovviare alle vicine dolorose circostanze dell'Irlanda debbano ottenere tutto il desiderato effetto.

Lord Palmerston, nuovamente interpellato nella Camera dei Comuni sugli affari della Plata, ha risposto, che il tempo scorso dopo la partenza del sig. Hood, incaricato di far cessare le ostilità fra Buenos-Ayres e Montevideo, non era ancora bastante per conoscerne i resultati, ma che vi è ogni motivo di sperare che le negoziazioni avranno un esito sodisfaciente.

Nella medesima adunanza, lord Palmerston annunziò che, con un nuovo trattato di commercio conchiuso fra l'Inghilterra e la Porta, l'Inghilterra vien posta sul piede delle nazioni più favorite.

—Secondo alcuni Giornali il Giappone, quel vasto Impero più misterioso ancora che non la è China, sarebbe in procinto anch'esso di uscir dal suo isolamento. Una missione degli Stati-Uniti si dice essere giunta a Jeddo, capitale del Giappone, nello scorso giugno. Non sarebbe questo però il primo simile tentativo degli americani. In questi ultimi dieci anni essi han più volte provato di stabilirsi a Nangasaki, porto importante ove gli olandesi e i chinesi han soli avuto accesso sin oggi. Ma finora il successo non coronò i loro sforzi.

— La gran società d'agricoltura di Edimburgo offre in premio d'una *Dahlia turchina* 1000 lir. sterl. (25m. fr.); quella di Dublino raddoppia questo premio, offrendone 2000.

— Si parla molto in tutta l'Inghilterra delle portentose osservazioni fatte nella Luna mercè il telescopio-*mostro* di lord Rosse.

La potenza di questo strumento è tale, dicono, che visibile per esso si rende ogni oggetto che elevasi di un centinajo di piedi sulla superficie del satellite della nostra terra; ed anzi ritiensi per certo, che in circostanze più favorevoli di quelle in cui fatte furono queste prime osservazioni, sarà dato perfino di scorgervi gli oggetti alti solo sessanta piedi, e quindi anche un ordinario edifizio, se mai vi fosse.

Ecco dunque ciò che si sarebbe osservato. La superficie della Luna presenta, dicesi, un ammasso di rupi e di sassi sconvolti, che sembrano portar le traccie dell'azione del fuoco, ed in taluni luoghi veri crateri vulcanici.

Malgrado le più accurate indagini, non si è scorto finora alcun segno di abitazioni (tali almeno quali noi le abbiamo), o rovine di fabbriche, che pur valessero a mostrare che la Luna è o fu un tempo abitata da una razza di mortali simili a noi. Quell'astro non offre inoltre apparenze che possano indurci a supporre che sienvi campi verdeggianti od altri vegetabili come quelli che tanto abbelliscono la superficie del nostro pianeta. Non vi si è veduto mare, lago, o cosa che indichi esservi acqua; tutto sembra deserto e solitudine. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 30 *Agosto*

La Camera dei Deputati procedette jeri all'elezione del suo Presidente e dei quattro vice-Presi-

denti. Per il primo posto fu confermato con grande maggiorità di voti il sig. Sauzet; e per gli altri quattro, vennero eletti i sigg. Bignon, Lepeletier d'Aunay, Hébert, e François Delessert.

— L'Avvocato Baroche, difensore di Giuseppe Henry si recò jer mattina a visitarlo in prigione, e lo trovò alquanto calmato; ma la sua conversazione sebbene alquanto verbosa, non presentava un perfetto seguito d'idee. Henry ha soltanto dichiarato ora nel modo più solenne che nelle sue pistole non eravi alcun projettile; e siccome si mostrava difficoltà a credergli, egli indicò con precisione il posto ove si sarebbe trovato un suo scritto contenente le disposioni che avea prese per far credere che il suo attentato fosse realmente serio. Dietro tal dichiarazione, fu fatto un nuovo accesso al di lui domicilio nella *Rue de Limoges*, e nella cantina ad una profondità di 4 o 5 centimetri si trovò un tubo di latta contenente alcune carte che vennero sigillate e consegnate all'Autorità.

Secondo un giornale di questa mattina Henry avrebbe già firmato il suo ricorso alla grazia del Re.

— Si ha l'avviso dalla Manica, che venerdì mattina S. M. la Regina d'Inghilterra, e il Principe Alberto visitarono l'Isola di Guernesey in mezzo agli applausi di tutta la popolazione accorsa per far loro una festiva accoglienza. Tutta la milizia dell'Isola era sulle armi. La Regina ed il Principe dopo aver percorse in carrozza scoperta varie strade della capitale, si recarono alla sommità del Forte *Giorgio* per godervi la superba vista del Canale e della Costa di Francia; e dopo un'ora e mezzo circa s'imbarcarono di nuovo sull'Yacht reale.

— Si parla di un dispaccio di lord Palmerston, col quale il Governo inglese domanda al Governo francese che il protettorato della Francia sopra le Isole della Società venga circoscritto ad un numero determinato d'isole di quell'arcipelago, e che le altre adjacenti rimangano sotto la sovranità della Regina Pomarè.

— Lord e lady Cowley hanno lasciato Parigi per ritornare a Londra, e il nuovo Ambasciatore, Marchese di Normanby, ha preso officiale possesso dell'ambasciata inglese.

— Il sig. Piscatory Ministro di Francia presso il Governo della Grecia in congedo è giunto in questa capitale. Jeri è stato ricevuto da S. M.

— Fra gli alunni, che ottennero ricompense nella distribuzione de'premii al convitto de'Fratelli della Scuola cristiana a Passy, si notò il nome di Carlo Maria Abdel-Kader, di Miliana, nipote del nostro celebre e pericoloso nemico. Quel fanciullo, di 10 in 11 anni, ch'è da poco tempo nel detto convitto, ottenne un premio per lo studio della storia sacra ed un *accessit* per quello della storia dei Francesi.»

(Deb. e Comm.)

SPAGNA

I fogli di Madrid continuano ad occuparsi delle solite congetture che fa il pubblico, circa il matrimonio, che si dice imminente, di S. M. la Regina.

— Si ha da da Saragozza in data del 22 che quel Capo Politico fece arrestare il giorno innanzi un già Ajutante di Campo d'Espartero, il quale sotto il titolo apparente di Commissario della Società per l'illuminazione a gas, si diede a scuoprire colle frequenti visite che faceva a persone già sorvegliate per aver preso parte a tutti i *pronunciamientos*.

— Il dì 17 agosto ebbe luogo a Santander la Corsa dei Tori. Uno di questi animali fuggì dal Circo, e convenne, per impedire funesti casi, ucciderlo a colpi di fucile. *(Deb.)*

PORTOGALLO

I soli Giornali Spagnuoli parlano degli affari del Portogallo, ma non sono concordi rapporto al movimento Miguelista che da qualche settimana vi si è manifestato. L'*Heraldo* pretende, secondo le sue corrispondenze d'Orense, che tal movimento sia non indifferente, che siasi concentrato a Braga, e che le truppe di Chaves debbano dirigersi verso quella Piazza. Al contrario l'*Eco del Comercio* assicura che tal movimento non può avere alcuna seria conseguenza attesochè il Governo si consolida ed acquista ogni giorno un maggiore ascendente contro i suoi nemici.

I due giornali trovansi soltanto d'accordo nel riguardare come non ancora assopita la vertenza che esisteva fra la Spagna e il Portogallo intorno ai rifugiati, assicurando che nessun contr'ordine è stato dato circa il movimento delle truppe Spagnuole sulla Frontiera.

La squadra Inglese che partì da Lisbona il dì 18 lasciò in quel Porto due Bastimenti all'ancora, uno da 120 e l'altro da 80 cannoni, situati in luogo opportuno, per poter comunicare facilmente per via di segnali colla squadra medesima che incrocia nelle acque vicine. A Lisbona correva voce che anche una squadra Francese sarebbe arrivata in breve nel Tago.

— Il dì 20, il signor Gonzales Bravo doveva imbarcarsi per la Spagna, avendo (dice un giornale) ottenuto da S. M. un congedo dopo aver regolate in maniera sodisfaciente le differenze che esistevano fra i due paesi.

Pochi giorni prima partì per Cadice Don Juan-Pedro Miguel de Carvalho de Brito, Inviato straordinario di S. M. F. a Roma, all'oggetto di complimentare S. S. il Papa Pio IX per la sua elevazione al Pontificato. *(Deb. e Com.)*

DANIMARCA

Scrivono da Copenhaghen, in data del 21:

« Risulta da un ordine del giorno emanato da S. M. a Wyk (isola di Foehr) in data del 18 di questo mese, testè pubblicato, che le LL. AA. SS. il duca Federigo, Emilio, Augusto di Schleswig-Holstein Sonderburgo-Augustemburgo, e il duca Carlo di Schleswig-Holstein-Sonderburgo-Glücksburgo, hanno offerto al re la loro dimissione, il primo qual luogotenente generale e comandante militare dei ducati, il secondo qual colonnello e capo del 5° corpo di cacciatori; e che S. M. ha accettata l'una e l'altra.

« Collo stesso ordine del giorno, S. M. ha nominato il maggior generale conte di Lutzow a comandante generale provvisorio dei Ducati. »

— Scrivono dall'Holstein, in data del 19:

« Il Re ha fatto significare all'ultima adunanza degli Stati che lo aveva vivamente afflitto il sentire che la grande maggioranza degli stati provinciali si è lasciata indurre ad abbandonar l'assemblea avanti la fine della sessione, per aver mal interpretata la lettera patente dell'8 di luglio, e la legge del 28 di maggio 1831 sopra i dritti e i doveri degli stati provinciali. » *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Le lettere di Costantinopoli del 18 agosto continuano a parlare della partenza di Mehemed-Alì Vicerè d'Egitto, aggiungendo:

« Lo accompagna fino al Cairo il principale ufficiale di palazzo del Sultano. Il Vicerè si reca a Cavalha, suo paese nativo situato sulla costa della Romelia presso Salonicco. Egli desidera riveder la casa ove è nato, e visitare le tombe degli avi suoi. Si dice che voglia edificare a Cavalha una moschea. Gli abitanti di Cavalha sono stati dal Vicerè dispensati dal pagamento delle imposizioni. Da Cavalha il Vicerè si recherà in Alessandria, ove non tarderà a giungere. Oltre le offerte in danaro fatte al Sultano e alla Sultana madre, egli ha dato 750 mila piastre al Granvisir e altrettante al Gran Seraschiere; 500 mila piastre a ciascuno fra gli altri Ministri; ed a molti ufiziali di secondo rango 300 mila, 200 mila, scendendo fino a 20 mila e 10 mila piastre.

« I regali che il Vicerè ha ricevuti son tutti magnifici e preziosi. Il Sultano fragli altri oggetti di valore gli ha dato un brillante di 27 carati. La madre del Sultano gli ha regalato sei vasi in oro mas-

Digitized by Google

siccio, adorni di grossi diamanti, e di pietre le più preziose. La spesa totale fatta da Mehemet-Aly a Costantinopoli ascende a 60 milioni di piastre (circa 15 milioni di franchi).

« Il 16 dopo aver pranzato colla Sultana madre lasciò agli schiavi servi, 500 mila franchi.

— La flotta turca composta di sei grossi bastimenti e altrettanti dei più piccoli, si dispone a far vela pel Mediterraneo. Si dice che andrà fino a Malta. La flotta ha i viveri per cinque mesi. *(Sud)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 1.° Settembre

S. A. R. il Principe di Joinville accompagnato dal Cappellano maggiore sig. Coquereau e da alcuni ufiziali della squadra che è ancorata in queste acque, è qui ritornato questa mattina per terra da Roma. *(G. di Nap.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 Settembre

Volendo S. A. I. e R. il Granduca di Toscana far conoscere in un modo speciale quanto abbia valutato le utili conseguenze delle investigazioni e degli studii indefessi del professore di Fisica dell' I. e R. Liceo di Venezia, Ab. Francesco Zantedeschi, decretò che gli venisse coniata una Medaglia d'oro portante sur una faccia l'eccelsa sua effigie, sull'altra una vaga corona, coll'iscrizione nel campo:

AL PROF. ABATE FRANCESCO ZANTEDESCHI
1846.

Il nobile dono venne accompagnato da graziosissima lettera di gabinetto.

L'I. e R. Accademia della Crusca terrà l'annuale sua pubblica Adunanza la mattina dì 9 del corrente nella Galleria del Palazzo Riccardi, a ore 11.

COMITATO DI BENEFICENZA

La Commissione rappresentante il Comitato di beneficenza istituito in Livorno all'oggetto di soccorrere i poveri danneggiati dal terremoto del 14 Agosto, annunziava nel suo Manifesto del 18 dello stesso mese, che, raccolti i sussidj avrebbe reso note le norme da adottarsi per erogarli opportunamente; e la Commissione, o Deputazione istituita a Pisa annunziava pure col Manifesto del 21 Agosto, che avrebbe indicato in seguito i modi reputati convenienti per la più equa distribuzione delle offerte.

Le due Commissioni penetrate dall'importanza, e dalle molte difficoltà del loro mandato, mentre ricevono le oblazioni, che ogni giorno vengono ad esse affidate dalla carità cittadina, hanno deliberato di unirsi in concorde amistà per rendere più efficaci le singole cure quanto alla formazione di una esatta statistica dei bisogni, e dei danni sofferti dai poveri nelle varie località, onde poi serva di base e di guida a ciascuna Commissione per l' equa repartizione dei soccorsi. Ovunque peraltro si manifestassero bisogni urgenti durante la compilazione della statistica, vi sarà immediatamente provveduto a tenore delle circostanze.

Raccolte tutte le notizie, e calcolate le dispouibilità per la definitiva scelta dei modi di sussidio, la Commissione di Livorno procederà al reparto a forma della autorizzazione avutane dal Comitato nella Adunanza del 20 Agosto p. p., e confermata nell' Adunanza del 3 Settembre stante, nè mancherà d' informarsi delle misure che verranno deliberate in proposito dalle altre Commissioni, o Deputazioni, colla mira di evitare l'accumulamento di duplici, e forse soverchj soccorsi nelle stesse mani.

Livorno 4 Settembre 1846.

I Componenti la Commissione
Dott. ALESSANDRO MALENCHINI Presidente
Cav. Avv. ANT. GIUS. MOCHI
Can. G. B. BAGALA' BLASINI
Avv. LUIGI GIERA
FRANCESCO PAGHO'
ENRICO MAYER *Segretario*

NOTIFICAZIONE

La Deputazione Civica istituita in Pisa per sovvenire ai danneggiati dal terremoto del 14 Agosto fa note le seguenti determinazioni.

1.° Nell' Adunanza del 29 Agosto p.° p.° fu deliberato di creare una Commissione incaricata di compilare una Statistica dei danni sofferti nelle varie località, la quale servisse di base a una giusta distribuzione dei sussidj raccolti.

2.° Questa Commissione è composta dei due Segretarj, e dei Signori

Sacerdote Raimondo Masi.
Dott. Rinaldo Ruschi.
Conte Andrea Agostini.
Roberto Lawley.

3.° Fù autorizzata la Commissione medesima a concertarsi con quella di Livorno per eseguire di comune accordo tutte le operazioni necessarie a stabilire le norme del futuro reparto.

Siamo lieti di annunziare che il Comitato Livornese nell'Adunanza del 3 Settembre corrente ha unanimente aderito a questa riunione, la quale non può che agevolare grandemente l' esecuzione dell'opera Comune.

Siamo pur lieti di annunziare che le norme per la giusta distribuzione delle offerte ci sono state molto facilitate dalle Sovrane Disposizioni contenute nel Motuproprio del 29 Agosto p. p., dalle quali meglio si rileva quello che più opportunamente rimanga a farsi dalla Carità dei privati.

Visto L'ARCIVESCOVO DI PISA *Presidente.*

Pisa 5 Settembre 1846.

Prof. Can. RANIERI SBRAGIA
Prof. Avv. GIUSEPPE MONTANELLI } *Segretarj.*

MANIFESTO

Porgere l' elemosina al meschinello è opera, per ogni cuore sensibile, di giornaliera pietà; ma soccorrere agli infelici in una terribile sventura, e pubblica è opera di sublime beneficenza, e di più eminente Evangelica Carità.

Non vi è chi tuttora non tremi all'idea dello spaventoso flagello del 14 Agosto trascorso, che desolò in un momento tanta parte della nostra bella Toscana, nè vi ha animo che non si senta compreso di compassione per tutti coloro, che ne furon le vittime, o che rimasero a pianger la perdita dei loro cari, o la rovina delle loro sostanze, ed abitazioni.

E se la Religione tosto muovea tutti quelli, che si scorsero immuni da tanta sciagura a porger grazie all' Eterno per la loro salvezza, la pietà dovea quindi eccitarli a soccorso degli infelici, che ne furon colpiti.

SAMMINIATO, adempiuto al primo di questi santi doveri, non poteva per soddisfare al secondo, mostrarsi meno sollecita a seguire l'esempio di altre più illustri Città.

A tal' uopo costituivasi spontaneamente un COMITATO DI BENEFICENZA composto dei sottoscritti, che mentre si darà ogni opera per corrispondere al nobile oggetto, nutre piena fiducia di non veder delusi i suoi voti da quella Carità di patria, che i suoi Concittadini seppero sì bellamente mostrare nel recente, ma al certo men lacrimevole disastro del 3 Novembre 1844.

ANDREA MANNINI *Gonfaloniere*
CAN. FRANCESCO *dei* MARCHESI ALLI-MACCARANI *Pro-Vicario della Diocesi.*
CAN. VINCENZIO GIUNTI
CAN. GIUSEPPE CONTI
CAV. LEOPOLDO BERTACCHI
VINCENZIO MIGLIORATI *Cassiere*
D.re ENRICO BONFANTI *uno dei Componenti la Civica Magistratura.*

Samminiato dal Palazzo Comunale li 1 Settembre 1846.

ANDREA MANNINI Gonfaloniere.

NOTIFICAZIONE

Il terribile disastro che nel 14 dello scorso mese di Agosto giunse ad affliggere una estesa parte del Granducato muoveva i cuori sensibili al soccorso, ed a tal uopo ed a lodevole esempio Firenze creava una Deputazione la quale s' incaricava a raccogliere dalla beneficenza dei Privati que' sussidj sì in denaro che in generi, onde soccorrere quelle famiglie miserabili che maggiormente risentirono danno dal Terremoto.

A tanto esempio non poteva al certo starsene indifferente la nostra Comune d'Empoli, ed è perciò che il sottoscritto Gonfaloniere si affretta ad eleggere una Deputazione di Beneficenza al santo scopo di eccitare l'altrui carità, e raccoglierne i frutti per quindi inviarli alla loro destinazione, non senza rendere in seguito di pubblica ragione i resultati delle proprie operazioni.

La Deputazione di cui si è fatta parola è composta dei seguenti:

SIGG. CAV. GAETANO DE' PAZZI Gonfaloniere Presidente
CANONICO ANTONIO MAESTRELLI Vice-Presidente
CANONICO MARIANO BARGELLINI Segretario
ANTONIO VANNUCCI Cassiere
DOTT. TOMMASO DEL VIVO
AVV. PIETRO GARINEI } Deputati
MARIANO BINI

Le oblazioni destinate a benefizio delle miserabili famiglie danneggiate dal Terremoto saranno ricevute dai Componenti la Deputazione e dal suo Cassiere sig. Antonio Vannucci.

Empoli. — Dalla Residenza Comunitativa
Li 3. Settembre 1846. Il Gonfaloniere
CAV. GAETANO DE' PAZZI.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 31 agosto contengono poche notizie di speciale interesse. — A Londra il 29 erano arrivate notizie sodisfacienti dagli Stati-Uniti. La prima sessione del 29.° Congresso Americano era terminata il 10 agosto. Fino del 27 luglio erano state

Digitized by Google

fatte dal Gabinetto degli Stati-Uniti proposizioni di pace al Governo del Messico. Il Presidente Polk aveva quindi domandato alle Camere un credito di due milioni di dollari per far fronte alle spese inerenti alle negoziazioni dirette a ristabilire la buona armonìa frai due popoli.

Le ultime lettere di Lisbona recano che ogni timore di movimenti miguelisti è dissipato. Le truppe spagnuole hanno incominciato ad allontanarsi dalla frontiera, e il Governo spagnuolo ha ordinato al generale comandante la divisione della Galizia, di riporre sul Minho le barche che egli ne avea remosse. Circa 200 ufiziali *cabralisti* hanno avuto l'ordine di ritirarsi da Lisbona, e stabilirsi ove loro piace purchè sia a una distanza non minore di quattro leghe dalla capitale. Due di essi avendo ricusato di obbedire a quest'ordine, vennero rinchiusi nel Forte *San Giuliano*.

—Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Nemours sono tornati la sera del 30 dal loro viaggio ne' Pirenei a Neuilly. Il Duca di Montpensier è tuttora a Strasburgo.

—Per la via di Marsilia si hanno le corrispondenze d'Algeri del 30 agosto che contengono notizie d'Abdel-Kader fino al 18. Egli trovavasi allora colla sua *Deira* ad Ain-Zohra poco distante da Taza, luogo frequentato dalle tribù marocchine della parte orientale, e dai mercanti di Fez. Abdel-Kader si adoprava con ogni possa onde ricompletare la sua *Deira* e le sue forze, e l'epoca del *Rhamadan*, in cui il fanatismo degli arabi si risveglia, giovava in gran parte ai suoi disegni. Le truppe francesi guardavano perciò sempre più rigorosamente la frontiera per impedire le emigrazioni e opporsi a qualunque movimento.

(*Deb. e Sem.*)

Il dì 14. del passato Agosto dava principio pei Sanesi ai giorni di pubblica letizia, anche più viva in quest'anno, perchè confusa ai sentimenti di filial tenerezza per l'amatissimo Principe, che unito a tutta la R. Famiglia, rendeva più solenne l'annua celebrità delle feste: quando una scossa di terremuoto con movimento di ripetuta ondulazione strinse il cuor di ciascuno all'idea spaventosa della divina Giustizia. Calmato appena il concepito terrore fu unanime il pensiero, che la celeste mediazione della Vergine Maria, più volte riconosciuta e ringraziata Madre affettuosa ai Sanesi, aveva sviate dalla sua Città le funeste conseguenze dell'anno 1798. All'istante nel cuore di ogni cittadino svegliossi il palpito di una santa riconoscenza, che faceva prorompere sul labbro la dolce parola di grazia. Fu anche più espresso un tal sentimento, allorchè pervennero le infauste notizie dei gravissimi danni in altri paesi della bella Toscana accaduti; e delle perdite e dei patimenti, a cui andavan soggetti quei desolati fratelli. Nacque allora in alcuni il desiderio, che pubblico ed esterno si offrisse alla Madre dei celesti favori il tributo delle grazie; e non fu appena proposta per tre giorni una solenne preghiera sull'Altare, ove ha culto nella Metropolitana la miracolosa Imagine, la quale per fama storica vien chiamata *del Voto;* che più che ottanta nomi si offrirono volontariosi per contribuire alla spesa.

I sottoscritti regolatori eletti a tal uopo, videro, e non videro invano, che non pieno sarebbe stato, nè conforme ai sentimenti dei buoni Sanesi un siffatto tributo di amore a Maria, se non fosse stata praticata nel medesimo tempo la virtù di quella carità, che porge al misero, che giace nella miseria sollevatrice la mano, e ne rasciuga la lagrima. Si deliberò quindi di dar luogo ad oblazioni spontanee in sollievo delle genti danneggiate dal tremendo flagello, da versarsi in una Cassetta, che pubblicamente si esporrebbe per il corso dei tre giorni nel Sacro Tempio.

L'atto religioso ebbe luogo nei giorni 21. 22. 23. Agosto. Si grande fu sempre il concorso, che straordinario comparve nell'ora, in cui con calde parole il celebre Oratore P. Andrea da Pistoja Lettore dei Cappuccini nel Convento di Siena per uno di quegli interni moti improvisi, che appena nascono, ricevon vita ed effetto, opportunamente invitato dal Presule della Città, Pastore zelantissimo, purificava nei sentimenti di una carità sublimata il cuore dei commossi uditori. Nell'ultimo dei giorni eccedente il numero non capiva nel vasto Tempio, e ne era così popolata la piazza, e le prossime vie, che quattordicimila furono considerate le persone, che dalla Città e dalle vicine Campagne si affoltavano al sacro recinto per sciorre fervoroso l'inno di riconoscenza alla Patrona celeste. E qui si palesava nel suo colmo l'appurata virtù. Alla potente Ausiliatrice ed il ricco ed il povero in bella gara con una mano offriva copiose faci a render più decoroso l'onore del culto, coll'altra versava pietoso la moneta soccorritrice all'oppresso.

Un esito tanto conforme alle concepite speranze mosse i primi oblatori al consiglio di render perenne la memoria della grazia ottenuta con Medaglia da conservarsi sul sacro Altare, che rappresentasse in una faccia la Madre delle Misericordie, che scesa sul Cielo della sua diletta Città, con mano difenditrice la salva dalla minacciata rovina, ed avesse nel giro scolpite le parole: *alta Reg. degli Ang. Siena riconoscente:* e nella faccia opposta l'Epigrafe; *quando l'ag.* 1846. *la t. trem. ruinava i coll. Pis. la tua Siena salva con trid. preg. offr. di frat. affl. àjuto, a te V. M. tesh di graz.* e nel giro l'apostrofe del Toscano Poeta O *saldo scudo delle afflitte genti.*

Per compimento dell'Ufficio loro presentarono finalmente a S. E. il sig. Cav. Giulio Ragnoni Consigliere intimo di Stato e Governatore della Città le Lire 1623. 3. 4. somma delle fatte oblazioni, ed ottennero che fossero collocate in deposito, e che fosse per suo mezzo umiliato il tenue contrassegno della Sanese pietà al Principe augusto, che qual vero Padre ci accorda la Divina Provvidenza a regolare le sorti di Toscana.

Par. *Don Egidio Masotti.*
Par. *Don Luigi Pellini.*
Vincenzo Crocini.
Luigi Pini.

AVVISI

LA SOCIETA' FILODRAMMATICA FIORENTINA DEI CONCORDI, previo superiore permesso nella sera di Giovedì 10 Settembre 1846 darà nel *Teatro dell'I. e R. Accademia degl'Intrepidi*, detto il Teatro Nuovo, UNA RECITA A BENEFIZIO DELLE INFELICI FAMIGLIE DANNEGGIATE DAL TERREMOTO DEL 14 AGOSTO p.° p.°, avendo l'I. e R. Accademia, e l'attuale Impresario concorso a dar opera che l'incasso di detta sera non venga aggravato da spesa veruna.

LUIGI UGUCCIONI *Presidente.*

ELENCO

della Drammatica Compagnia condotta dall' Artista ANTONIO GIARDINI che agirà sulle scene dell'I. e R. Teatro dei Sigg. Accademici Intrepidi detto il Teatro Nuovo, nella stagione di Autunno 1846.

ATTRICI

CAROLINA FABRETTI-GIARDINI — CARLOTTA PREDA — Elisabetta Gambari — Elena Tamberlich — Assunta Paladini — Teresina Giacometti — Rosina Bucchiasi — Teresa Gherardi — Elena Mozzidolfi — Clotilde Moretti — Francesca Moretti.

ATTORI

GAETANO BENINI — VINCENZIO GANDOLFI — Silvio Mozzidolfi — Amilcare Ajudi — Girolamo Belatti — Marco Paladini — Luigi Preda — Antonio Giardini — Giovanni Aliprandi — Medoro Aliprandi — Giovanni Codini — Giuseppe Moretti — Gaetano Moretti — Gildo Baratti — Enrico Giardini — Napoleone Giardini — Jafett Paladini — Achille Mozzidolfi.

Poeta aggregato alla Compagnia, Paolo Giacometti da Genova — Traduttore — Pittore — Rammentatore — Macchinista — Trovarobe — Sarto.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domenica fù replicato il tanto applaudito Dramma MARIA GIOVANNA O la MADRE POPOLANA, de' sigg. *Dennery e Mallian* con le modificazioni fatte dal sig. *E. Montazio*, che il Pubblico trovò bene adatte e l'incontro fù assai superiore a quello della prima recita; la somma attrice Adelaide Ristori vi sostiene la parte della Protagonista in modo tale da farsi applaudire ad ogni suo gesto.

L'affluenza del Pubblico fù tanta in quella sera, che una gran parte di persone non potè trovare il modo di sentire questo Dramma e si riserberanno ad altra sera il piacere di poterlo applaudire.

Questa seconda recita fu onorata dalla presenza di tutta la Real Corte.

GITA STRORDINARIA DEL VAPORE LOMBARDO

VIAGGIO **DI GIORNO**

Da LIVORNO per GENOVA — Il suddetto Pacchetto partirà la mattina del 14 corr. a ore 9 antimeridiane per arrivare a Genova nel dopo pranzo dello stesso giorno.

I sigg. Viaggiatori dovranno depositare all'Uffizio di Livorno i Passaporti in debita regola, a tutto il giorno 13 corrente fino alle ore 6 pomeridiane.

Le partenze degli altri Pacchetti avranno luogo come appreso cioè:

POLIFEMO
Partirà il 9 Settembre per Genova e Marsilia.

ARCHIMEDE
Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

CASTORE
Partirà il 11 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO
Partirà il 15 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 7 Settembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
E. FRANCONI

Estrazione di Roma del dì 5. Settembre 1846.
61. 69. 23. 90. 73.

Digitized by Google

Numero 71. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 8. *SETTEMBRE*

EDITTO

In esecuzione di decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di questa Città, nel dì 1 Settembre corrente la mattina del 23 dello stesso mese alle ore 12 d'avanti la porta esterna di detto Tribunale si procederà all'incanto dell'affitto novennale della macchia carbonizzabile delle due bandite poste nel territorio di Tatti denominate Pian di Tatti e Bandita o Rendita di mezzo, possedute dall'incorporo e concorso dei Creditori del sig. Tommaso Poricciuoli sul prezzo già offerto di soldi 16 e denari 8 per ciascuna soma di carbone per rilasciarsi a quegli che porterà un maggiore aumento al prezzo stesso e con tutti i patti, condizioni e riservi resultanti dagli atti, ai quali ec.

Siena li 5 Settembre 1846.

G. Biagiotti.

EDITTO

Si rende noto che con sentenza del Tribunale di Prima Istanza di Pisa del dì 30 Luglio 1846 è stato pienamente sottoposto per incapacità ad amministrare il sig. Giuseppe del fu Luigi Rossoni, possidente domiciliato a S. Giovanni alla Vena.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa il dì 5 Settembre 1846.

Lorenzo Gasparini *Canc.*

EDITTO

In sequela di Decreto del Tribunale infrascritto in data di questo Giorno e ad istanza dei fratelli Domenico, e Luigi Pisteri sarà proceduto alla vendita volontaria per via di Subasta avanti la porta del Pretorio, la mattina del 15 Settembre prossimo di due appezzamenti di terra che uno seminativo, posto in Comunità di Cetona, in Cura di Camporsevoli, dell'estenzione di braccia quadre 11252 colla massa estimale di lire 5 e centesimi 48 in sezione E. N.° 48 denominato Campo della Terra; e l'altro denominato Palombaio, seminativo, e vitato, posto in Comunità di S. Casciano de' Bagni, dell'estensione di braccia 5352 colla rendita imponibile di lire 7 e 79 centesimi, segnato in sezione A. N.° 1336 1338 quali stabili saranno rilasciati al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima comprensivo di lire 650 soldi 16 8 da pagarsi a forma delle condizioni del quaderno d'oneri di questo giorno, esistente nella Cancelleria del Tribunale.

Radicofani dal Tribunale lì 29 Agosto 1846.

Dott. A. Gasperini *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina di giovedì 10 settembre 1845 a ore 10 in Via Borgo Santi Apostoli al N.° 1159, primo piano,

Saranno vendute al pubblico Incanto diverse Biancherie consistenti in Serviti da tavola, da letto, Copertine da toelet, Tappeti da pavimento, e da tavolino, Coperte di lana, e di cotone, Stoffe in lana da mobili, ed altri generi di tappezzeria, il tutto inglese, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese di liberazione dei compratori.

Firenze 7 Settembre 1846

N. B. Nei giorni successivi avrà luogo la vendita in detto locale di alcuni letti di ferro della manifattura di Genova, ed altri oggetti di chincaglieria, candelabri ec.

VENDITA COATTA

In sequela del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Pisa del 6. Agosto cadente, alle istanze dei signori Ranieri Valeriani, e Emilia Valeriani nei Benvenuti assistita dal di Lei marito sig. Sisto Benvenuti, possidenti domiciliati in detta città la mattina del dì 21 novembre 1846 a ore dodici meridiane sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale predetto per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente la seguente Casa; ed Orto spettante al sig. Avv. Niccola del fù Giovanni Casoli, possidente domiciliato in Pisa sul prezzo netto da ogni e qualunque detrazione attribuito dalla stima del sig. Vincenzo Majorfi del 21 Luglio perduto con le condizioni tutte contenute nella Cartella d'Incanti di questo giorno.

Immobile da subastarsi

Una Casa con Orto posta in Pisa sulla Piazza di Santa Caterina che conduce a San Zeno composta di tre piani compreso il terreno, e di più, e diverse stanze, di misura Braccia quadre 645. che braccia 275. il terreno occupato dallo Stabile, Braccia 300. l'Orto, e Braccia 66. la stanza degli agrumi stata demolita, corrispondente alle Particelle 366, 367, e 368. della Sez. C. con rendita imponibile di L. 242. e cent. 97. livellare del Seminario Arcivescovile della suddetta Città pagante di annuo Canone lire 14. nel 1. Ottobre, stimata al netto la somma di Scudi 1169. lire 4. 16. 4.

Questo di 31. Agosto 1846.

Dott. Jacopo Sabatini

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con sentenza proferita del 22 Agosto 1846 alle istanze di Giuseppe e Narciso padre e figlio Colzi negozianti stipettaj domiciliati a Firenze ha dichiarato aperto il loro fallimento con riservo di precisare l'epoca alla quale debba il medesimo retrotrarsi; ha ordinato l'apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte a detti Colzi spettanti e che siano i medesimi tradotti nelle pubbliche carceri dei debitori civili ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Luigi Piacenti banchiere in agente al detto fallimento con facoltà al medesimo, qualora lo creda dell'interesse dei creditori e sempre che sia preventivamente fatto l'inventario di tenere aperte le botteghe di falegnami dei detti falliti Colzi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 4 Settembre 1846

Gaetano Boboli *Cord.*

Espropriazione per l'aumento di fabbricato presso il Forte S. Gio. Battista.

Decreto

A dì 25 Agosto 1846

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze

Presente il Regio Procuratore

Inerendo alle istanze avanzate in atti da S. E. il sig. Marchese Cav. Consigliere Pier Francesco Rinuccini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità Civica di Firenze con la scrittura del 22 Agosto corrente, ordina la pubblicazione della terza lista dei possessori espropriati per l'aumento di fabbricato presso il Forte S. Gio. Batta. di Firenze, e dell'indennità loro dovuta prodotta in atti con la citata scrittura, mediante l'inserzione del presente Decreto, e della suddetta lista nel Giornale degli Atti Giudiciali, e l'affissione nei luoghi soliti; e dice che la presente pubblicazione da farsi nel modo preindicato della lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall'Art.° 12.° della Notificazione del 10 Settembre 1842.

Firmato al Protocollo Iacopo Mazzei *Pres.*
F. Cartoni

Terza lista dei possessori espropriati, e delle indennità loro dovute per dipendenza dell' aumento predetto:

Cognome, e Nome dei Proprietarj	Proprietarj del domin. diretto	Titolo dell'indennità	Importare dell'indennità	Epoca dell'occupazione
Barzacchi Giuseppe, ed Alessandro del fù Michele.	»	La metà circa di una Casa ed Orto in Via S. Reparata marcata dei Num. comunali 5550. 5561. 5562	L. 8000	Al 1.° Maggio 1844

Dott. F. Brocchi *Proc. della Comunità.*

EDITTO

Per parte di questa I. e R. Cancelleria della Legazioae di Toscana presso la porta Ottomanna si deduce a pubblica notizia che inerendo alle istanze dei signori I. R. Servi amministratore provvisorio, e D. F. Rizzoni Curatore alle Liti del fallimento dell'Oberato Meir Guetta commerciante toscano stabilito in questa Capitale, il termine precedentemente accordato per l'insinuazione dei crediti viene prorogato fino al dì 7 Ottobre dell'andante anno 1846.

Restano quindi diffidati tutti quelli che credessero avere qualche ragione, o azione verso il suddetto Meir Guetta di far valere nelle consuete forme i loro diritti nanti questa I. e R. Cancelleria sino a tutto il 7 Ottobre prossimo venturo, sotto comminatoria che spirato tal termine perentorio essi verranno esclusi dalla sostanza attualmente soggetta al concorso, o che verrà in seguito ad aggiungervisi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che si saranno insinuati non ostante che loro competesse il diritto di pegno, o compensazione, o altro qualunque.

Si rendono inoltre avvertiti col presente Editto tutti i Creditori che si saranno insinuati; di dovere comparire il 10 Ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane in questa I. e R. Cancelleria per l'elezione di un Amministratore definitivo o la conferma del provvisorio, e pella delegazione dei Creditori, non che per esperimentare le vie amichevoli coll'intervento del Curatore, ed Amministratore provvisorio, il tutto colle avvertenze portate dalla Legge.

Costantinopoli a dì 14 Agosto 1846.

L'I., e R. Cancelliere

Barone De Testa

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PRIMA PUBBLICAZIONE

Inerendo all' Istanze presentate in Atti per parte del sig. Tommaso Giannini nella sua qualità di Presidente del consiglio dirigente, ed Amministrativo della Società Anonima per la costruzione della strada Ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della prima lista dei possessori espropriati per la costruzione di detta strada, contenente le indennità relative, e prodotta in atti con la scrittura del dì primo settembre corrente, segnata di n.° 730. del 1846., e ciò mediante la inserzione della parte Deliberativa del presente Decreto, e della lista suddetta nel Giornale degli Atti giudiciarj, e mediante l'affissione nei luoghi soliti. — E dice che tale pubblicazione effettuata come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Articolo secondo del Motuproprio dei venticinque Febbrajo 184cinque.

Spese a carico di detta Società.

Firmati all' originale — Giuseppe Arcangioli *Presidente*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 3 settembre 1846, sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Auditor Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero.

Il presente Decreto è stato letto alla pubblica Udienza a forma della Legge.

Firmati all'originale

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia conforme al suo originale quale collazionata concorda, salvo ec.

Il sottoscritto Ministro e Cassiere

A. Borghini

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
DALLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
S. E. Don Marco Altemps.	Libero	Stiora 59 pertiche 24 e br. 18 terra parte lavorativa vitata e pioppata, parte lavorativa nuda, parte prativa, e parte soda.	L. 30065 6 5
Carlo q. Ermenegildo Batacchi, e Carlotta sua moglie.	Venerabil Chiesa Pievanale di Ripafratta.	Stiora 1 e pertiche 18 terra parte lavorativa pioppata, vitata con alberi giovani da cima, e parte con una quantità di buoni vignati.	» 724 12 4
Leone di Jacob Bounaquen.	Libero	Stiora 61 pertiche 51 e br. 5 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 44511 13 4
Cav. Ball Giovan Saladino dal Borgo del fù Cav. Ball Flaminio.	Libero	Stiora 12 pertiche 61 e br. 13 terra lavorativa pioppata, vitata.	» 7968 6 8
Monacci Francesco di Filippo di Ripafratta.	Libero	Stiora — pertiche 32 e braccia 5 terra lavorativa pioppata, e vitata con alberi da cima.	» 310 — —
Dott. Marco del fù Carlo Foscarini.	Venerabile Opera della Chiesa di San Bartolommeo di Orzignano.	Stiora 34 pertiche 13 e braccia 12 terra parte lavorativa pioppata vitata con frutti, e parte ortiva con viti e frutti.	» 22723 15 —
Giov. Batt. Pietro-Paolo, Dott. Clemente e Giuseppe q. Carlo-Antonio della Longa.	Libero	Stiora 11 pertiche 31 e braccia 20 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 7419 11 4
Avv. Robustiano Dott. Fabio, e Fausto del fù Dott. Francesco Morosoli.	Libero	Stiora 7 pertiche 41 e braccia 15 terra lavorativa pioppata vitata.	» 3720 5 —
Stuardo Paorson.	Libero	Stiora 1 e pertiche 28 terra in parte nuda, ed in piccola parte lavorativa pioppata vitata.	» 733 16 8
Di Puccio Paolo.	Libero	Stiora 1 pertiche 36 e braccia 20 terra ortiva recinta da siepe viva con pioppi, viti, e frutti e parte soda.	» 3177 10 —
Cav. Francesco del fù Cav. Angiolo Roncioni.	Libero	Stiora 15 pertiche 21 e braccia 3 terra lavorativa parte pioppata, vitata e gelsata, ed in piccola parte pioppata, vitata con qualche frutto.	» 10750 6 —
Alessandro q. Andrea Tozzi Pini.	Patrimonio dei Resti addetto alla Venerabile Opera del Duomo di Pisa in parte, e parte dell'I. e R. Conservatorio di Sant'Anna di detta Città.	Stiora 6 e pertiche 2 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 3162 18 4
Dott. Francesco, Leopoldo, e Giuseppe fratelli, e figli del fu Cav. Prof. Andrea Vaccà Berlinghieri.	Libero	Stiora 20 pertiche 44 e braccia 5 terra lavorativa parte pioppata, vitata, e fruttata, e parte pioppata e vitata.	» 14165 16 8
			L. 149433 18 9

Fatto a Pisa li 5 Settembre 1846.

Dott. Valentino Del Bubba *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo sig. Cav. Stefano Stefanini Commissario dei RR. Spedali di Livorno, come uno dei componenti la R. Deputazione delle opere di pubblica utilità, ed ornato di questa Città delegato a rappresentarla agl' infrascritti effetti, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale di Prima Istanza del 21 Agosto 1846. si rende pubblicamente nota l' infrascritta indennità stanziata a favore del sig. Cav. Console Niccola Manteri per l' ampliazione del R. Spedale di S. Antonio Abate di Livorno, unitamente alla indicazione dell' effetto occupatogli, e correlativo prezzo: qual publicazione si eseguisce per gli effetti al dirimpetto dei Terzi interessati sul prezzo ed indennità che sopra, stabiliti dalla Notificazione del 6 Marzo 1835, riguardante le Espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto Franco di Livorno, e dall' Art. 4. della Notificazione della R. Consulta del 28 Giugno 1836, riguardante la costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali di Livorno, rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla precitata R. Deputazione, dalla Svrana Risoluzione del 9 Ottobre 1837. pubblicata colla Notificazione della R. Consulta del 26 Gennaio 1838.

NOME E COGNOME DELL' ESPROPIATO	INDICAZIONE DELL' ATTO DI LIQUIDAZ. D' INDENNITA'	INDICAZIONE DEI BENI	PREZZO
Sig. Cav. Console Niccola Manteri.	Chirografo del 30 Luglio 1846.	Un Magazzino posto in Via Cara del Leone già costituente lo Stipajo degli antichi Forni Regi di questa Città.	Lire 6325

Livorno li 2 Settembre 1846

FRANCESCO GASPARINI *Canc.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con sentenza de 29 Agosto 1846 proferita alle istanze di Gaetano Guazzini negoziante fornajo domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di determinare in seguito l' epoca della retrotrazione del medesimo. Ha ordinato che siano apposti i sigilli alla taberna di detto fallito Guazzini situata al Canto alla Catena ed in Via Pentolini di questa Città ed a tutte le carte ed effetti mobili al medesimo spettanti ed il di lui trasporto nelle carceri dei debitori civili ed ha nominato l' Illmo. sig. Cav. Maurizio Alli Maccarani in Giudice Commissario ed il sig. Salvatore del Soldato in agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 4 Settembre 1846

GAETANO BOBOLI *Coad.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina de' 10. Ottobre 1846. a ore 11., in esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale di S. Giovanni li 24. Giugno p.° p.° alle istanze di Regina figlia di Francesco Capitani moglie attuale di Giuseppe Lapi dimorante in detta Terra, e con adesione del sig. Dott. Ferdinando Pagliaj Curatore delle Minori Caterina, e Rosa figlie del suddetto Capitani, verrà esposto volontariamente all' incanto avanti la porta esterna del detto Tribunale, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente, e con i patti e condizioni di che in Atti.

Una Casa posta nella Terra. e Comunità di S. Giovanni in Via S. Maria Maddalena Popolo S. Lorenzo, distinta al nuovo Catasto col N.° 595. in Sezione F. con rendita imponibile di Lire 10, e cent. 44; latamente descritta nella Relazione del Perito Ingegnere sig. Giuseppe Meoni de' 10. settembre 1843. debitamente registrata e dal medesimo stimata scudi cento — Sc. 100.

Dal Tribunale di S. Giovanni, li 4 Settembre 1846.

P. GUIDOTTI *Canc.*

VENDITA COATTA

La mattina del 25 Novembre 1846 alle ore 11 si esporranno in vendita alla subasta, avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto, gl' infrascritti stabili, situati nel territorio di Pitigliano, ed espropriati a danno della sig. Francesca Lucci nei Vetrulli, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, in tanti lotti separati, sul prezzo fissato dai periti giudiciali, e colle condizioni inserite nella cartella d' incanti del 20 Agosto 1846.

Primo Lotto

1 Un podere in contrada *Corano*, denominato *il Podere del Lucci*, con vigna, olivi, castagni, ed altro, posto a confine dei beni del benefizio di S. Domenico, strada provinciale, e se altri ec. valutato lire 7092 e rappresentato al Catasto in sezione *D.* dalle particelle di N.° 114. 115. 116. 117. 118. 147. 154. 155. 156. 157. 158. colla rendita imponibile di lire 456, e cent. 88.

Secondo Lotto

2. Un' appezzamento di terreno segregato dal podere sopra descritto, con viti, pergole, grotta; ed altro, situato a confine della strada dogana, beni Petruccioli, e se altri ec. valutato lire 6635 e centesimi ventotto, rappresentato al Catasto in sezione *D.* dalle particelle di N.° 74. 75. 76. 80. 82. 83. 84. 862. 79. 78.

Terzo Lotto

3. Una casa situata in Pitigliano nella *via del Ghetto* valutata lire 8380 e cent. 16 confinata dai beni Petruccioli, Cecchini, ed altri, e rappresentata al Catasto in sezione *A.* dalle particelle di N.° 849. 842. 843. 855. 856. 857. 861.

Quarto Lotto

4. Una Cantina situata in Pitigliano in contrada *Borgo Nuovo* a confine di Francesco Barsanti, piazza della Fonte, e se altri ec. rappresentata al Catasto dalla sezione *A.* e dal numero della particella 896. valutata lire 1860.

L. SARACINI *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 25 Novembre 1846, alle ore 11 verrà esposto in vendita alla subasta avanti il Tribunale di Prima Istanza di Grosseto, l' infrascritto stabile espropriato a danno della sig. Luisa Baffetti vedova Santini domiciliata a S. Giovanni delle Contee, consistente in un terreno pascolativo di circa moggia 18 con casetta a comune con altri, situato nel territorio di Capalbio in contrada le *Stiacciole* a confine dei beni Ginbilei, fratelli Nardelli, fratelli Alberti e se altri ec. valutato dal perito giudiciale sig. Gio. Batt. Massi lire 2005 al netto di ogni detrazione.

La vendita avrà effetto colle condizioni inserite nella cartella d' incanti del 20 Agosto 1846 e formeranno parte integrale del contratto.

L. SARACINI *Proc.*

I sigg. Cav. Priore Guido Giuntini, Cav. Vincenzo Martini Bernardi, Cav. Giovanni Settimanni, i sigg. Pietro Vivai, Reverendo Giuseppe Gori Priore di Tizzano, Reverendo Alessandro Pratesi Priore della Badia a Agnano, ed Ernesto Morgantini, valendosi del disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, inibiscono a chiunque d' esercitare qualunque sorta di caccia, ed aucupio in tutti i loro beni tanto coltivati, che boschivi, e da pastura, intendendo di revocare qualunque permesso che fosse per il passato stato rilasciato in proposito e di agire contro i trasgressori a forma delle suddette veglianti Leggi.

Il Potestà Regio di Terranuova Delib. Delib. il Tribunale inerendo alle istanze di Luisa Carresi Vedova Scarpellini attendente alle cure domestiche, e di Luigi Scarpellini possidente e agricoltore domiciliati ambedue al Pecoriccio nel popolo della Penna nella loro qualità la prima di madre e Tutrice, ed il secondo di contutore di Giovan Santi, Domenico, e Francesco fratelli, e figli del fù Francesco Scarpellini ammette la domanda d' inventario solenne di tutti i beni tanto mobili che immobili, crediti ec. componenti la eredità intestata lasciata dal predetto Loro genitore, e da essi accettata con benefizio di legge e d' inventario per conto ed interesse dei sunnominati pupilli. Destina il dì tredici Ottobre 1846. e giorni successivi occorrendo per la confezione dell' inventario di che si tratta, da effettuarsi con l' assistenza di questo tribunale, al Podere denominato il Pecoriccio nel Popolo della Penna Comunità e Potesteria di Terranuova casa di ultima abitazione del defunto Francesco Scarpellini: ed ordina citarsi i creditori certi del nominato Francesco Scarpellini al loro domicilio, e gli incerti mediante l' affissione degli editti nei consueti luoghi con la inserzione anche della presente dispositiva nel giornale degli avvisi ed atti giudiciali della Capitale per intervenire ed esser presenti, volendo, alla confezione dell' inventario surricordato osservate per altro tutte le altre formalità prescritte dalle veglianti Leggi; e tutto mandans.

Così deciso, e letto alla pubblica Udienza tenuta in questo Tribunale la mattina del 31 Agosto 1846.

P. LEONCINI *Potestà*
Per copia conforme Dott. LUIGI ORLANDI *Proc.*

Il Potestà Regio di Terranuova Delib. Delib. il Tribunale inerendo alle istanze dei Signori Don Luigi, e Don Filippo fratelli Baldini possidenti domiciliati il primo alla Trajana, e l' altro a Baccano nel popolo di Campogialli, ammette la domanda d' inventario solenne di tutti i beni tanto mobili, che immobili crediti ec. componenti la eredità intestata lasciata dal defunto Sig. Agostino Baldini Loro nipote ex fratre e da essi accettata con benefizio di Legge e d' inventario. Destina il dì venti Ottobre 1846. e giorni successivi occorrendo per la confezione dell' inventario di che si tratta da effettuarsi con l' assistenza di questo Tribunale in S. Giustino Comunità di Loro Potesteria di Terranuova nella Casa di abitazione del predetto Sig. Agostino Baldini; ed ordina citarsi i creditori certi del nominato sig. Agostino Baldini al loro domicilio, e gli incerti mediante l' affissione degli editti nei consueti luoghi con la inserzione anche della presente dipositiva nel giornale degli avvisi ed atti giudiciali della Capitale per esser presenti, piacendo, alla confezione dell' inventario medesimo osservate per altro tutte le altre formalità prescritte dalle veglianti Leggi, e tutto mandans.

Così deciso e letto alla pubblica udienza tenuta in questo Tribunale la mattina de 31. Agosto 1846.

P. LEONCINI *Potestà*
Per copia conforme Dott. LUIGI ORLANDI *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia, che il Tribunale della Marina di Marciana, Isola dell' Elba, con suo decreto del 29 Luglio 1846 inerendo alle istanze presentate per parte di Santa Mazzanti fu nominato all' assente di lei Genitore Giuseppe Mazzanti un curatore nella persona del Sig. Pasquale Testa, all' oggetto che prendesse la cura, e l' amministrazione del di lui patrimonio; provvedesse ai bisogni della famiglia abbandonata, e dimettesse varie passività che gravavano il patrimonio stesso nel modo il più vantaggioso, e pose le spese del decreto e quelle successive a carico del detto patrimonio da prelevarsi con privilegio.

Dott. LUIGI MAZZEI BRASCHI

Il Tribunale Civile della sezione S. M. Novella di Firenze fa pubblicamente noto, come in esecuzione di suo decreto del 7 Settembre corr. 1846 è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne della eredità lasciata dal Sacerdote Giuseppe Pini, ed è stato assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di giorni 15 ai creditori incerti di detta Eredità a comparire nella Cancelleria di detto Tribunale per dire e dedurre, volendo contro la detta domanda. In conseguenza di che vengono citati i detti creditori avanti il Cancelliere del Tribunale suddetto nella mattina del dì 28 Settembre stante alle ore undici antimeridiante per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'inventario solenne a forma della legge.

Dalla Cancelleria del Trib. Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze li 7. Settembre 1846.

G. SERGARDI

Digitized by Google

La signora Anna Kerr, gentildonna Inglese, abitante in Casa Pucci Via Larga rende pubblicamente noto che avendo pagato e pagando a pronti Contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà per valido nessun debito contratto da altri in suo nome.

Riccardo Toso Possidente domiciliato in Livorno deduce a pubblica notizia, che intende profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia: che però inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare con Fucile, o con altro qualsiasi mezzo nei suoi poderi situati nella campagna di Livorno presso Monterotondo, denominati « Valle corsa » e « Collinaia senza distinzione di Terreno.

Livorno 1. Settembre 1846

Dott. Pietro Morgantini *Proc.* di detto Sig. Toso

La Signora Maria del fù Signor Carlo Mastrelli possidente, domiciliata a Pontremoli deduce a pubblica notizia e tutti gli effetti ec. che mediante pubblico strumento del dì 17. Agosto 1846. rogato dal Notaro Dott. Giuseppe Casini ha dichiarato di estenersi dall'adire la paterna eredità, dalla quale però protesta di non voler risentire il minimo utile o aggravio.

Gio. Anziani

Si previene il pubblico che gl'Incanti del Podere di Valigondoli fissati per la mattina del 28. Agosto 1846. a pregiudizio della signora Paolina Balsimelli, e di che nell'avviso inserito nel Giornale degli atti Giudiciali del di 21. Luglio 1846. N.° 57. sono stati per difetto di Oblatore rinviati alla mattina del di 11. Settembre corrente per rilasciarsi col ribasso del 10. per cento al maggiore e migliore offerente a forma della relativa cartella d'Incanti.

Firenze 5. Settembre 1846.

Dott. G. Bombicci

Inerendo all'Instanza presentata per parte del Sig Fortunato morto nel di ventotto Agosto corrente dichiara il fallimento del sig Francesco Citernesi di Pontedera; si riserva di fissare il giorno dell'apertura del medesimo, ordina l'apposizione dei sigilli al negozio e casa del fallito non meno che alle carte del medesimo: Ordina che il detto Citernesi sia trasportato nelle carceri dei debitori civili: Nomina in agente al detto fallimento il sig. Dottore Vitale Chimichi, Nomina in Giudice Commissario il sig Auditore Giovanni Targioni, commette al Vicario Regio di Pontedera l'esecuzione del presente Decreto; ordina l'inserzione del medesimo dei pubblici fogli e dichiara le spese a carico del patrimonio del Fallito.

Firmato all'Originale.

Giuseppe Arcangioli *Pres.*

D. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica straordinaria udienza del dì 28. Agosto 1846 sedendo i sig. Presid. Giuseppe Arcangioli, Aud. Giacinto Albergotti e Aud. Filippo Bertacchi presente il pubblico ministero, ed il presente decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmato all'originale D. Benedetto Ceccanti *Cond.*

Per Copia Conforme A. Borghini.

Per Copia Conforme D. A. Vannucchi,

Angiolo Senno, ed Alessandra Casabruna vedova Galanti, della marina di Marciana, Isola dell'Elba; nella loro qualità di tutori dei figli pupilli relitti dal fu Giuseppe Galanti; deducono a pubblica notizia per tutti gli effetti voluti dalla legge, che con scrittura esibita davanti questo Tribunale sotto giorno 17 Agosto p. p. hanno dichiarato d'astenersi dall'Eredità di detto Giuseppe Galanti decesso sotto dì 25 Maggio 1846.

Dott. Luigi Mazzei Braschi.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione che con atto privato de' 28. Agosto 1846, stipulato in Livorno, testimoniato e recognito dal notaro ser Patrizio Del Corda, e debitamente registrato, estratto del quale è stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di Prima istanza di Livorno il di 31. Agosto detto sotto N. 135. dei depositi del 1846, I sigg. Colomba Federigi V. Ponthenier, Gio. G. Escudier come contutore dei detti minori, opportunamente autorizzati dal relativo consiglio di famiglia susseguito dalla giudiciale omologazione Antonio Ponthenier di Genova. Andrea Costa hanno confermata per altri mesi sei dalla data dell'atto privato sindicato la società già stabilita in questa piazza fra il sig. Carlo Ponthenier ora defunto ed il sig. Antonio Ponthenier predetto il di 31. Maggio 1842, avente per oggetto la Fabbricazione di Carattere da stampa, ed altro e cantante nei nomi Antonio Ponthenier e figlio altra volta prorogata con Atto privato del 28. Agosto 1845, e simile conferma hanno inteso averla fatta alle stesse condizioni, patti ec. espressi nei due atti prericordati e senza recare la benchè minima variazione ai medesimi.

Livorno 2. Settembre 1846.

Dott. Demetrio Calderini *Proc.*

Con decreto de' 29. Agosto 1846. della giudicatura civile di Pisa è stato assegnato il termine di giorni 40 a chiunque avesse interesse nell'eredità lasciata dal sig. Carmelo del fu Domenico Del Pretino, sopranominato della Lunga, oriundo di Pisa, di professione cantante, morto il di 16. Febbrajo 1846. in Messina, regno di Napoli, a dire quanto crederà di suo interesse, ed a dedurre i titoli di crede nella Cancelleria della Giudicatura ridetta, con dichiarazione che detto termine spirato sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione, coerentemente a quanto vien prescritto dalla legge de' 7. Agosto 1823

Pisa li 2. Settembre 1846.

Dott. Giovanni Luccuesini.

Mediante privato atto del di 28. Agosto 1846. debitamente recognito del notaro Vincenzo Guidi, e registrato a Firenze nel di 29 di detto mese, il sig. Bernardo Dolfi nella sua qualità di Tutore dei sigg. Enrico, e Pietro figli pupilli del fu Bartolommeo Chiari del Pignone in seguito dell'autorizzazioni riportate dal consiglio di famiglia assistente alla tutela dei detti pupilli colla sua deliberazione del di 11. Luglio 1846. omologata dal sig. Potestà del Galluzzo sotto dì 20. Agosto 1846. ha concesso in affitto al sig. Andrea Chiari fratello maggiorenne dei pupilli medesimi: la bottega di Cassajo posta fuori e presso la Porta di S. Frediano di questa città, per il tempo e termine di anni tre. E tale atto si deduce a pubblica notizia per l'effetto di fare conoscere che il sunnominato sig. Bernardo Dolfi NN. non ha più alcuna ingerenza nella direzione della detta taberna.

Mess. Vincenzo Guidi.

Il Vicario Regio di Scarperia

Omissis ec.

Delib. Delib. Pronunziando sulle istanze avanzate dal sig. Giuseppe Razzolini, come rappresentante l'Eredità beneficiata della fu sig. Teresa Pollastri vedova Berti ne' Formichini, e di che nella sua scrittura esibita negli atti di questo Tribunale in questo istesso giorno, dice doversi autorizzare, conforme autorizza il detto sig. Razzolini a procedere alla vendita degli articoli, ed oggetti costituenti la predetta Eredità beneficiata, descritti nell'inventario solenne, di che nell'istrumento del dì 5 Agosto 1846, rogato sig. Alessandro Ronconi, per il prezzo determinato dal perito Giudiciale sig. Giuliano Mocali, e di che nel detto Istrumento, coll'aumento però del 10 per cento sulla detta stima; E qualora dal detto sig. Razzolini non possa concludersi la detta vendita privata nel modo prescritto superiormente. ordina, che i detti oggetti, ed articoli ereditari siano esposti al pubblico Incanto avanti la porta di questo Tribunale sul prezzo resultante dalla detta stima, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a forma dei veglianti Regolamenti. Dice però, che il presente Decreto dovrà notificarsi personalmente ai creditori certi di detta Eredità beneficiata, e dovrà inoltre rendersi pubblico mediante l'affissione del medesimo alla porta di questo Tribunale, e l'inserzione nel giornale degli Atti Giudiciari, e che non potrà portarsi alla sua esecuzione, che 10 giorni dopo dal dì dell'ultima notificazione, e pubblicazione del medesimo, e ciò a tutti gli effetti di ragione; spese a carico dell'Eredità beneficiata predetta, prelevabili con privilegio.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 28 Agosto 1846.

R. Del Rosso *V. R.°*

Per copia certificata conforme al suo originale, esistente in Filza al Processo di N.° 550.

A. Valentini *Canc.*

Per copia conforme salvo ec. M. Niccola Romagnoli *Proc.*

Resta inibito Antonio Ciuffi è sua famiglia Lavoratori Licenziati dal Podere annesso alla fattoria di San Felice a Ema di proprietà dell'Illustrissimo sig. Cav. Leonardo Spinelli, qualunque Contrattazione di Bestiami, senza espressa licenza in scritto di Leopoldo Romanelli Agente, ed altre cose aventi interesse alla Colonia di detto Podere, protestando di agire per via di ragione in caso di controversione.

Ignazio Brilli come Curatore ed amministratore del Patrimonio del sottoposto sig. Francesco Brilli-Peri di lui padre intende a tutti gli effetti di ragione di tenere in pieno rigore il divieto di cacciare tanto col fucile quanto con qualsiasi specie di aucupio, senza espressa licenza in scritto, nei Poderi di Castiglioncelli, e di Erboli situati nella Comunità di Cavriglia come pure nel Padre di Celle, Comunità di Castiglione Ubertini, e Podere di S. Marco, Comunità di Montevarchi, senza distinzione di terreno coltivato, o boschivo riservandosi di agire verso i contravventori con ogni azione concessali dalle veglianti Leggi in proposito.

L'attual Cancelliere del Regio Tribunale Vicariale di Grosseto in Montorsajo vende pubblicamente noto che nel dì 30, dello scorso mese di Agosto Domenico Mariotti di Campagnatico ritrovava a far danno nei di lui beni, un Giovenco, delle qualità di che in atti, che però resta assegnato a chiunque possa avervi interesse il tempo, e termine di giorni otto ad aver presentato a questo Tribunale le indicazioni giustificanti la proprietà sul medesimo, qual termine spirato sarà proceduto a forma della Notificazione de 3 Giugno 1819.

Dalla Cancelleria del Regio Vicariato di Grosseto in Montorsajo 1 settembre 1846.

G. B. Puccini *Canc.*

Col pubblico Instrumento de' 3. Settembre 1846. Rogato Salvestri e registrato a Livorno lo stesso giorno il sig. Niccola Parma Possidente domiciliato a Livorno ha emancipato a tutti gli effetti di ragione il di lui figlio Valentino Parma Tintore domiciliato pure a Livorno.

Livorno li 3 Settembre 1846.

Tito Malenchini

Lorenzo Mattani Possidente e Pizzicagnolo domiciliato a Firenze in via Palazzuolo, perviene il pubblico che tutte le Masserizie Biancheria, Rami e tutto quello e quanto esiste in una casa di Abitazione, e nella Taberna ad uso di Trattoria posta in Firenze in via del Porcellana, condotta dalla Signora Angiola Viviani Vedova Pini, è oppignorato a favore del detto sig. Mattani, in ordine all'atto del di 4. Settembre 1846. e ciò per tutti gli effetti che di Ragione. ec.

Digitized by Google

NUMERO 109 ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 10 Settembre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE dez. 8.

INGHILTERRA

Londra 30 Agosto

La proroga del Parlamento rende più che mai sterili di notizie i fogli pubblici. Già il *Sun* annunzia che la maggior parte dei Membri del Gabinetto si propone di abbandonar Londra per recarsi in campagna. Il Marchese di Lansdowne Presidente del Consiglio parte per il Continente.

Sono arrivate notizie di qualche importanza dagli Stati-Uniti. (*Vedi America*).

Secondo il *Morning-Chronicle*, una linea regolare di battelli a vapore sarebbe stata stabilita a Liverpool per fare il servizio fra questo Porto e il Brasile. Quel Giornale spera che tale impresa riceverà per parte del Ministero e del Commercio quell' incoraggiamento che merita.

—S. E. il Principe Callimaki, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Sublime Porta presso la nostra Corte, arrivò jeri al palazzo della Legazione Ottomana. La Principessa Callimaki sua sposa lo accompagna. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Le lettere di Nuova-York in data del 16 agosto, confermano che il Governo degli Stati-Uniti, ad insinuazione del suo Presidente ha aperto qualche negoziazione col Messico per la conclusione della pace. Questa risoluzione sembra effetto dell' offerta di mediazione fatta agli Stati-Uniti dall'Inghilterra.

Il Presidente Polk avea chiesto, come accennammo, un credito di due milioni di dollari, nella previsione di una indennità da pagarsi al Messico. La Camera dei Rappresentanti concedette il credito, ma, con generale sorpresa, il Senato ha negato di aderirvi. Tuttavia le negoziazioni che il Presidente ha già aperte, verranno continuate.

La lettera che a tal' oggetto fu scritta dal Ministro degli Affari Esteri di Washington a quello del Messico, è in data del 27 Luglio e del tenore che segue:

« Signore — Il Presidente degli Stati-Uniti non meno ansioso di terminare la disgraziata guerra ora esistente col Messico, di quel che lo fosse di evitarla, si è determinato a fare uno sforzo per giungere a quello scopo. In conseguenza ha dato istruzione al sottoscritto di proporre al Governo Messicano per vostra mediazione, che immantinente si entri in negoziazioni per una pace giusta ed onorevole alle due parti. Se questa offerta è accolta dal Governo Messicano, e se esso corrisponde a quello spirito di franchezza e di amicizia che la dettò, il Presidente spedirà subito un' Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario a Messico con istruzioni e pieni poteri onde concludere un trattato di pace che regoli tutte le questioni vertenti fra le due Repubbliche. Se il Governo Messicano preferisce di mandare un Ministro a Washington per tener dietro alle negoziazioni, egli sarà ricevuto con tutti i riguardi, e si farà di tutto per fargli conseguire l'oggetto della sua missione nel più breve tempo possibile.

« Sembra che non possa esser utile, e che anzi possa essere inconveniente il discutere nella presente comunicazione le cause della guerra esistente; il passato è omai consegnato all' Istoria; l' avvenire è nelle mani della Provvidenza, ed altresì nelle nostre.

« Si può bensì coglier l'occasione per dichiarare che il Presidente ha sempre nutrito i sentimenti più affettuosi per il Messico, e che uno dei primi voti del suo cuore è quello, che il Messico sia una Repubblica potente e felice, perpetuamente amica degli Stati-Uniti.

« Il Commodoro Conner trasmetterà questo Dispaccio per V. E. al Governatore di Vera-Cruz sotto bandiera di tregua; e V. E. è invitata a valersi dello stesso mezzo per comunicarmi la sua risposta.

« Intanto ho l' onore di offrire all' E. V. le mie proteste della più distinta considerazione.

J. Buchanan

— Le notizie del Messico, e segnatamente di Rio Grande arrivano sino alla fine di luglio. La guerra non avea fatto ancora molti progressi. L'armata degli Stati-Uniti sulle rive del Rio-del-Nort, ascendeva a circa 17 mila uomini e non si avanzava che lentamente nell' interno. Le truppe erano tuttora a Camargo ma si preparavano a marciare verso Monterey, e credevasi che il Gen. Taylor sarebbesi messo in marcia nei primi giorni di Agosto.

Le lettere di Vera-Cruz sono del 17 luglio. Il Generale Paredes non era ancora partito da Messico, e dicevasi che la sua principale difficoltà consisteva nel mettere assieme un corpo di 5000 uomini, col quale avea fatto conto di recarsi sul teatro della guerra. Il Brigadiere Kearnay (Americano) avanzavasi con molta rapidità nel dipartimento del Nuovo Messico, ove non esisteva una forza bastante per resistere. La leva di Mormory fatta dal Capitano Allen era arrivata al Forte di Leavenworth. Gl' Indiani Commanci esercitavano stragi e rapine sulle frontiere Messicane.

Brasile — Le ultime lettere di Rio Janeiro annunziano che il Ministero aveva concluso trattati di pace col Paraguay e cogli Stati vicini, non menochè col Portogallo; ma che nulla di definitivo erasi ancor fatto coll' Inghilterra. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 1 Settembre

La Camera dei Deputati continuando tuttora a verificare i poteri dei nuovi eletti, abbandonò jeri le discussioni particolari e personali per intraprenderne una di principio, quella cioè del *mandato imperativo*, giacchè trattavasi appunto di un rappresentante che lo aveva accettato dagli elettori di Poitiers. Dopo una discussione alquanto animata, cui

Digitized by Google

specialmente sostennero i sigg. Guizot e Odilon-Barrot, l'elezione del sig. Drault venne annullata.

(*Deb. e Com.*)

AFFRICA

Leggesi in una corrispondenza di Tetuan del 18 Agosto:

« Il porto di Tetuan è divenuto il principal punto per cui Abd-el-Kader ed i suoi agenti comunicano con Gibilterra, ov' egli ha corrispondenti attivissimi. Il danaro scarseggiar sembra da qualche tempo, e i piccoli affari dell' emir se ne risentono; ma gli avvisi testè dati dai contrabbandieri di Gibilterra recano ch'egli ha trovato in quella città un credito per una somma che dicesi ben ragguardevole.

« Le ultime spedizioni venute di Gibilterra erano di schioppi di nuovo modello, assai meglio fabbricati dei primi. I colli erano belli e preparati pel trasporto, e contenevano, oltre gli schioppi, forme da palle di calibro, batterie di ricambio, ec. La dogana avea fatto, ai precedenti arrivi, difficoltà per piccole casse di munizioni assortite; ma queste difficoltà furono appianate.

« Abd-el-Kader comportasi nel Marocco non altrimenti che se fosse in casa propria: va, viene, si fa decantare e venerare, comanda, predica, entra, esce, e non si cura di conoscere ciò che si fà o si pensa a Mequinenza. Il Sultano non dà, riguardo a lui, che pochi ordini, i quali non sono eseguiti dai capi e comandanti locali. Abd-el-Kader, protestando sempre del suo rispetto pel Sultano, dichiara che in coscienza non può tener conto degl' intrighi dei cristiani alla corte di Mequinenza.

« In tutta Barberia, Abd-el-Kader ha più influenza che il Sultano. Egli è, per così dire, il Re di tutti i marabutti del paese, i quali ne farebbero volentieri, all'uopo, un punto di raccozzamento. La città di Fez (metropoli religiosa che ha un gran peso in mezzo all'anarchia generale) è certamente travagliata in questo senso.

« Da un' altra parte, le tribù limitrofe del paese d'Algeri sono pronte a marciare semprechè non manchino polvere e piastre. Se ne citano tre di quelle che toccano all' Angad, fra cui gli agenti di Abd-el-Kader reclutano, esercitano, ed organizzano truppe a lor posta, pel momento opportuno. Si conosce qui e conoscer deesi ad Algeri un certo marabutto la cui casa è divenuta una vera piccola piazza d' armi per Abd-el-Kader. »

(*G. P.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Il Duca di Veraguas, Grande di Spagna (discendente di Colombo), è stato nominato *corregidor* di Madrid.

Il Duca di Glucksberg è arrivato da due giorni a Madrid in compagnia del Marchese Decazes, secondo Segretario della Legazione francese.

Si assicura che il sig. Gonzales Bravo è definitivamente richiamato dal posto d' Ambasciatore a Lisbona, ove gli succederebbe il sig. Donoso Cortes.

—I fogli pubblici di Lisbona giungono fino alla data del 22 agosto. I frequenti consigli di Ministri facevano credere ad una nuova organizzazione del gabinetto, i cui diversi membri non sarebbero perfettamente d' accordo. Si credeva però che il Presidente attuale del Consiglio e i Ministri della Guerra e della Giustizia conserverebbero i loro portafoglio.

Le operazioni della Banca di Lisbona continuano ad essere limitate; i suoi biglietti non sono ricevuti che da uno scarso numero di persone.

— Scrivono da Figuiera che si temeva qualche tentativo per parte dei miguelisti che si dicono riuniti ai *cabralisti*; ma sinora i loro tentativi non ebbero che sterilissimi resultamenti.

(*Semaph. e Gen.*)

RUSSIA

Pietroburgo 20 *Agosto*

Abbiamo ricevuto un nuovo bullettino del Caucaso, in data di Wladikawkask 23 luglio: vi si parla di nuovi vantaggi ottenuti sul nemico, ma per verità, la sostanza non n' è gran fatto consolante. Esso non dice una parola de'Circassi: sembra che sia stato concluso con essi un armistizio, per farla finita coi Scetscenzi dall'altra parte della montagna. Abbiam già narrato che i Russi hanno eretto parecchi nuovi ridotti e villaggi fortificati di Cosacchi, detti *Stanitza*, presso i monti, e che il principe Woronzoff commise al generale Labinzoff la costruzione di uno di codesti forti sullo Scesna. I Russi hanno concentrato presso quel punto pericoloso tale massa di truppe, che Sciamil non osò nulla intraprendere contro di essi. Ma egli invece si gettò sui lavori, che il colonnello Kojlowski fa eseguire, presso al lago di Jaruk e gl'interruppe. Si ha cagione di credere che i suoi Muridi, coi quali fece tale scorreria, fossero molto numerosi. E prima ancora ch'ei comparisse, gli Scetscenzi assalirono la *Stanitza* di Troizka, nel momento in cui la gente attendeva ai lavori nei campi, ed uccisero da 15 persone, fra cui tre donne. Il 14 di luglio poi Sciamil stesso uscì dalla sua residenza (Schali) e passato il Mitscikal invase la pianura dei Kemüki. Il suo fuoco contro il campo russo attirò fuori della fortezza di Wnesnapnaia il generale Witowski; cosa che appunto desiderava il condottiero dei Muridi, perchè, non sì tosto li vide allontanati, ei tentò d'impadronirsi con un improvviso assalto di Wnesnapnaia. Ma diede in fallo, poichè quel ridotto è fortissimo, ed il generale Witowski gli venne alle spalle, onde successe un combattimento di cavalleria, che terminò colla ritirata di Sciamil. Le cannonate poi avean fatto muovere il bravo generale Freitag, ch'era a Grosnasa; e quando egli potè schierare i suoi battaglioni, Sciamil dovette ritirarsi in tutta fretta nei suoi monti. — I montanari intrapresero pure altre scorrerie, ed attaccarono anche il nuovo ridotto di Kodor; ma queste imprese ci si rappresentano come poco importanti. — Daniele Beg, sultano d'Illisseisk, non eseguì ancora la minacciata spedizione; ma non si dubita di vederlo comparire durante l'estate sulle linee dei Lesgi.

(*G. di Ven.*)

(POLONIA)

Assicurasi, che sarà quanto prima approvato e messo in attività un regolamento compilato dal principe luogotenente (Paskewitsch), in forza del quale verranno abolite le opere comandate, o gratuite (*corvées*) e qualunque altra prestazione in natura. Il benefizio, che da tale disposizione ridonderà al paese, riuscirà manifesto a chiunque per poco conosca la condizione agraria del regno. A Varsavia aspettavasi l' Imperatore, che passa, dicesi, in Germania.

(*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 14 *Agosto*

Parlammo già delle turbolenze manifestatesi a Trebisonda per opera specialmente di un tal Hussein Bey che si è messo alla testa dei rivoltosi. Halil pascià ha promesso una somma di 50 mila piastre a chi lo farà prigioniero. I Piroscafi turchi e quelli del Lloyd Austriaco sono requisiti per imbarcare truppe e munizioni. Le truppe di Halil pascià sono accampate al di là del fiume Tschorok, ove hanno presa una posizione che domina il principale passaggio di quel fiume.

EGITTO

È arrivato al Cairo il sig. O' Rafferty per regolare una comunicazione più speditiva per la via dell' Egitto delle notizie delle Indie, per conto del *Times* di Londra, in lodevole gara coll' *Herald*, che mandò per lo stesso oggetto il sig. Mitchell.

(*P. Fr.*)

ASIA

Ora che le barriere dell' impero chinese cominciano a dischiudersi agli stranieri, molte notizie pervengono in Europa intorno alla sua interna amministrazione.

Digitized by Google

Il governo della China è affidato superiormente a nove ministeri.

Il primo è il ministero della casa dell' Imperatore (Tsong-sciu-fu). La stirpe imperiale dei Manciù si divide in due classi affatto diverse fra loro e pel grado delle persone che ne fanno parte, e per l'appannaggio che loro compete. Componesi la prima di tutti i discendenti in linea retta dal grande antenato (Taitsu) che regnò dal 1616 al 1626, e porta l'esclusivo titolo di *gente venerandа* (Zongsciu); comprende la seconda tutti i discendenti degli zii e de' fratelli di quel grande antenato, che vengono denominati solamente secondo il nome del capo della stirpe Ain sciuGioro, o Kiolo, come pronunziano i chinesi, il cui alfabeto manca della lettera R.

Per governare queste due classi, numerose insieme di oltre 10,000 persone, fu creato, subito dopo la conquista della China fatta dai Manciù, un ministero col titolo di *Ministero delle venerande persone*, le incumbenze del quale, indicate sino alle ultime particolarità nell'almanacco chinese (Taitsing-Hoeitien), hanno molta somiglianza con quelle dei ministeri, che presso i varii Stati europei con lo stesso nome addimandansi.

Il capo di tutta la stirpe è l' Imperatore, ed a lui riferir debbonsi tutti gli affari straordinarj di competenza di questo e degli altri ministeri. L' attuale monarca è Tao Kuang, secondo figliuolo di Kia-King, a cui successe nel giorno 2 settembre 1820. Questo principe, nato nel 1781, è dotato di scarso ingegno. Il suo figlio primogenito, che parea destinato ad esser l'erede del trono, morì nel 1831. Non rimangono finquì all' Imperatore che tre soli figli maschj, due nati nel 1831, un altro nel 1838. I due primi chiamansi I Tschu ed I Tsong.

La lettera I, che significa *grande o florido* viene, giusta l'etichetta della Corte chinese, preposta al nome di tutti i figli dell' Imperatore. I due fratelli cadetti di Tao Kuang, ancor viventi, sono Mien Kai e Mien Iu: l'uno comanda otto bandiere di Manciù; l' altro è soprintendente della musica. La voce *Mien* è egualmente un titolo che precede il nome dei fratelli e dei nipoti del Monarca, e vuol dire *intimamente legato.*

Alla testa del ministero della casa imperiale è un nipote dell' Imperatore, chiamato Taisiuen; a cui prestano assistenza due consiglieri ministeriali, e dal quale dipende un grandissimo numero di segretarii, scrivani, ec. Tutte le domande, i reclami, le suppliche che presentansi al ministero dell'imperial casa debbono essere scritte in lingua manciù, come quella parlata dal popolo dominante: anche gli uffiziali di questo ministero sono quasi tutti Manciù, tranne pochi di grado inferiore.

Il secondo ministero è quello che appellasi consiglio segreto (Nui-Ko), o di polizia civile e militare.

Esso risiede nell' interno del palagio imperiale, e però si appella ancora *Consiglio interno*, ed occupa le stanze contigue alla sala del trono. Trovasi quindi in intima e continua corrispondenza con l' Imperatore. È questo forse il più alto uffizio dello Stato. *(Sarà continuato)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 Settembre

Jeri ricorrendo la Natività di Maria Santissima, S. A. I. e R. il nostro Augusto Sovrano in compagnia dell' Augusta Consorte e delle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Vedova, e l'Arciduchessa Maria Luisa, si recò in forma pubblica e col solito Corteggio ad assistere ai Divini Ufizj nella R. Basilica della SS. Annunziata, ove fù celebrata con accompagnamento di musica la Messa Solenne. Sulla adjacente piazza era schierata gran parte della truppa che forma la guarnigione di questa Capitale.

I. E R ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I sigg. Professori, e Dilettanti di Belle Arti, i quali bramassero di produrre le opere Loro alla pubblica esposizione, che secondo il consueto avrà luogo in detta Accademia nel corrente Mese di Settembre, sono avvisati, che saranno esse ricevute dal Custode del predetto Stabilimento, Valentino Serafini, dal dì 10 al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 di mattina alle ore 3 pomeridiane, escluso il giorno festivo.

L' Università Teologica fiorentina celebrerà nella Chiesa dei Monaci Cassinensi detta la Badia nei giorni 23 e 24 Settembre le Anniversarie sue Sacro-letterarie Funzioni, e nel dì 25 detto l'Accademia nella Chiesa Arcivescovile di S. Salvatore.

I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI

Adunanza ordinaria del 6 Settembre 1846.

LETTURE ACCADEMICHE

Sulla comunicazione fatta dal Socio Corrispondente signor C. Campi intorno ad alcune sue ricerche sul modo d' impedire la forma globulare nell' acqua delle caldaje di macchine a vapore; Rapporto del Cav. Prof. Giovacchino Taddei Socio ordinario. — *Sull'insetto chiamato volgarmente Punteruolo dell' Ulivo, dai Naturalisti* Phloistribus oleae, *e sul modo d'estirparlo;* Memoria di turno del Barone Bettino Ricasoli Socio ordinario. — *Sulle Riforme economiche;* Memoria di turno del sig. Felice Vasse Socio ordinario.

Il Segretario degli Atti
PIETRO THOUAR.

Montepulciano

Non sorda, e compassionando l'infortunio che nel 14 Agosto colpì gran parte degli abitanti del territorio Pisano, la Magistratura Civica di Montepulciano spontaneamente si riunì la mattina del 31 Agosto perduto, e prescelse una deputazione di soggetti, che zelanti raccolgano da questi Comunisti elargizioni correspettive alle proprie finanze, onde in parte soccorrere con quelle i bisogni di tanti infelici.

Segue la nomina dei Deputati:

Illmi. Signori

BENCI Cav. FRANCASCO *Gonfaloniere e Presidente*
BUCELLI BARTOLOMMEO
TARUGI Capitano NATALE
PILACCI GIUSEPPE
PICCHIONI Canonico LUIGI
NICCOLI PELLEGRINO Cancelliere del Tribunale
CARLETTI Cav. MARIOTTO
CEPPARI AGOSTINO
ZAMPONI LUIGI
BOTARELLI Pievano PASQUALE
LELLI Pievano VIRGILIO
BALDINI Curato MODESTO
GIORNI Curato LUIGI
BODDI ZELINDO
LESSI NICCO' O'
CONTUCCI FRANCESCO
MANCIOTTI Curato CLAUDIO
FARSETTI IPPOLITO
SVETONI LUIGI
COLOMBI Cancelliere GIOVANNI *Segretario*

AVVISO

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Sabato 12. avrà luogo la rappresentazione a benefizio delle infelici famiglie danneggiate dal Terremoto spontaneamente offerta dall' Impresa del suddetto Teatro in unione alla direttrice della Compagnia sig. Adelaide Ristori, ed autorizzata da S. A. I. e R. col Veneratissimo Rescritto del 3 corrente; in detta sera sarà replicato l'applaudito Dramma in 5. Atti intitolato

LA SIGNORA DI SAN TROPEZ

LA SOCIETA' FILODRAMMATICA FIORENTINA DEI CONCORDI, previo superiore permesso nella sera di Giovedì 10 Settembre 1846 darà nel *Teatro dell'I. e R. Accademia degl' Intrepidi*, detto il Teatro Nuovo, UNA RECITA A BENEFIZIO DELLE INFELICI FAMIGLIE DANNEGGIATE DAL TERREMOTO DEL 14 AGOSTO p.° p.°, avendo l'I. e R. Accademia, e l'attuale Impresario concorso a dar opera che l'incasso di detta sera non venga aggravato da spesa veruna. LUIGI UGUCCIONI *Presidente.*

ELENCO

della Drammatica Compagnia condotta dal Capocomico ANGELO LIPPARINI che agirà sulle scene dell'I. e R. Teatro dei Sigg. Accademici Intrepidi detto il Teatro Nuovo, nella Stagione di Carnevale 1846-47.

ATTRICI

AMALIA FUMAGALLI-TARGHINI — Angelica Dal-Bono-Ferroni — Marietta Lipparini — Rosina Ghezzi — Annunziata Gleeh — Eugenia Lipparini — Teresa Bruguora — Adelaide Rocca — Giuseppina Berzacola — Tonina Fumagalli — Luigia Beffa.

Digitized by Google

ATTORI

CESARE ASTI — NAPOLEONE BERZACOLA — Gaetano Mariani — Giuseppe Rocca — Giacomo Glech — Achille Targhini — Antonio Marianecci — Alessandro Ferroni — Luigi Brugnora — Mansueto Ghezzi — Agostino Fumagalli — Severo Alberti — Domenico Bella — Antonio Marchisio — Angelo Lipparini — Francesco Ronti.

Poeta — Traduttore — Pittore — Rammentatore — Macchinista — Trovarobe — Sarto.

Rendiconto dei Premj offerti all'Industria del Popolo a tenore del Manifesto del 7 Agosto 1846 nel Sesto Anno della Festa delle Spighe nel Giardino Puccini di Pistoia nei giorni 30 31 Agosto e 1.° Settembre 1846.

Paoli 135 ALLE DUE SCUOLE DEL PONTE NAPOLEONE

Ai Bambini — Furono premiati per la Lettura, Calligrafia, Aritmetica, Grammatica Italiana e Disegno — Bini Angiolo — Bugiani Pietro — Ajazzi Giovanni — Antonio Spagnesi — Armido Jacomelli — Giocondo Jacomelli, e Carlo Corsini.

Alle Bambine — Furono premiate per la Maglia, pel Cucito, per l'Aritmetica, Calligrafia e Lettura — Zenobia Bardini — Lucia Bertini — Anna Breschi — Ester Cecchi — Zaira Bazzani — Zaira Dami — Luisa Giannini — Amalia Bugiani — Enrichetta Capecchi — Efrem Jacomelli — Quintilia Lazzerini — Caterina Franceschi — Adelaide Jacomelli — Emilia Niccolai.

ALL'INDUSTRIA DEL BESTIAME

»	200	Al pajo di Manzi grassi da macello — Zanobi Belli Lav. di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana. . . . . Lib.	6280 —
»	200	Al pajo Manzi da lavoro — Severino Biagioni Lav. della sig. Carolina Baly Cellesi . »	4266 —
»	150	Al Vitello di tre mossi — Tommaso Pagnini »	2628 —
»	150.	Al Vitello di due mossi — Domenico Cafissi Lav. dei sigg. Fratelli Marini. . . . »	2344 —
»	100	Al Vitello di un mosso — Idem. . . »	2274 —
»	100	Al Vitello senza mosso — Giuseppe Fedi. »	1950 —

DUE PREMJ AI MAJALI

»	30	Antonio Sanesi. . . . . »	570 —
»	30	Fausto Puccini. . . . . »	552 —

TRE PREMJ AI CASTRATI

»	20	Giuseppe Carghini. . . . . »	306 —
»	20	Isidoro Querci. . . . . »	272 —
»	20	Zanobi Belli. . . . . »	270 —

DUE PREMJ AI TACCHINI

»	15	Caterina Innocenti. . . . . »	31 6
»	15	Maddalena Lenzi . . . . . »	29 3

SEI PREMJ AI CAPPONI

»	12	Giuditta Marini. . . . . »	18 —
»	12	Agata Vannacci. . . . . »	17 11
»	12	Santi Coppini. . . . . »	17 8
»	12	Agata Beneforti. . . . . »	17 1
»	12	Giosuè Freschi. . . . . »	16 —
»	12	Giuditta Fedi. . . . . »	15 11

SI PRESENTARONO N.° 63 BIFOLCHI PREMIATI

»	60	Giuseppe Marini della Ferruccia.
»	45	Ferdinando Fedi di Badia.
»	30	Gio. Batta. Frosini di Masiano.
»	60	A Giuseppe Ajazzi per aver fatto fruttare il capitale del Bestiame al netto l'86 e 19/24 per cento.
»	240	Dodici premi di paoli 20 tratti a sorte ai Contadini che condussero tre Bestie Bovine.

Paoli 1692

Il Bestiame premiato nel 1846 pesò. . Lib. 19742
Nel 1845. . . . . » 17294
I Bestiami pesati nel 1846 furono 22. . » 72642
Nel 1845 furono 21. . . . . » 51612

Il Bestiame Bovino e Cavallino che concorse alla Fiera ammontò a Capi 938.

A rendere più brillante la Festa concorse la Fanfara dei RR. Carabinieri diretta dall' esimio Prof. Enea Brizzi, il quale ricevè dal Popolo numerosi e replicati segni di plauso a testimonianza della sua eccellenza nell'arte.

Pistoja 4 Settembre 1846. *Niccolò Puccini.*

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta del Prof. Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, di un Olio Acustico i di cui effetti sono annunziati da tutti i Giornali di Francia, di Milano, di Venezia e Genova, e contestati dalla guarigione del sig. Jage de Solignac Maire di Clermont Ferrant di anni 75., già sordo da più di 20. anni, Negrè Negoziante a Nimes di anni 85., il M. R. Abate Gut di anni 80. sordo da parecchi anni, e moltissimi altri soggetti che per brevità si tralascia di nominare, ma che si trovano descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, il quale tratta della Sordità e dell' Emicrania.

Il deposito di quest' Olio trovasi in Firenze al Negozio Molteni e Gartner in Piazza del Granduca al prezzo di 6. Franchi la Boccia accompagnato dalla Ricetta; Prezzo dell'Opuscolo Fr. 1. 50.

BANCA SENESE

Operazioni Quadrimestrali dal 1.° Maggio a tutto Agosto 1846 approvate con deliberazione del Consiglio Direttivo del 4 Settembre corrente.

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto Aprile 1846. . .	L.	151,517 2 8
Da Cambiali esatte	»	1,192,651 16 4
Da Depositi ricevuti	»	59,893 — —
Da Conti correnti ricevuti	»	228,059 12 4
Da valute realizzate	»	2,003 13 —
Utili in dette valute	»	7 17 —
Da Conti correnti fruttiferi	»	7,000 — —
Da entrate diverse	»	112 8 —
	L.	1,641,245 9 4

USCITA

Cambiali scontate . .	L.	1,233,080	8 —		
Utili su detti Sconti . .	»	18,716	9 4		
Resta la somma pagata	L.	1,214,363	18 8	L.	1,214,363 18 8
Per Depositi quietanzati				»	16,500 — —
Per frutti pagati sopra detti depositi . .				»	5,830 15 8
Per Conti correnti fruttiferi restituiti . .				»	30,000 — —
Per frutti sopra Conti correnti . . .				»	2,846 5 —
Per Conti correnti infruttiferi restituiti .				»	189,304 2 4
Per anticipazione su depositi valute . .				»	1,110 17 —
Per spese d' Amministrazione				»	84 3 —
Per Emolumenti agl'Impiegati				»	1,948 — —
Per frutti, ed utili pagati agli Azionisti, e partecipazioni agl'Impiegati sul Bilancio dell'Anno 4.°				»	18,564 9 —
Gratificazioni diverse				»	560 — —
Resto di Cassa a tutto il 31 Agosto . .				»	159,832 18 8
				L.	1,641,245 9 4

Visto { *Gio. Batta. Pannilini* Direttore.
{ *Vincenzio Buonsignori* Bilanciere

SIENA

Il credito che da qualche anno a questa parte si è acquistata la ricetta delle Droghe amaro-aromatiche per comporre il Vermut di Lorenzo Cetti, proprietario del Caffè del Giappone presso l'Arco di Sant' Agostino fa sperare un aumento nello spaccio delle medesime.

Egli vende ciascuna dose che serve ed un barile di Vermut al prezzo di orazie 10, e di Lire 1, la differenza nasce da una sostanza aumentata che riesce grata all'odorato ed al sapore.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18372. MANDANICI. « *Pater noster* » per Soprani, Contralti, Tenori, Bassi e Coro senz'accompagnamento . . . . . Paoli 4
18264. MARIANI. *La Rimembranza.* Romanza in chiave di Sol con accompagnamento di Piano-forte. » 2 2/8
18343. BELTRAMI. *T'amo!* Romanza per Tenore con accompagnamento di P. F. . . . . » 1 7/8
HERZ. Études du Conservatoire de Paris pour *Piano.*
18266. Fascicolo 1.° 24. Études très faciles pour les commençants . . . . . » 11 2/8
18267. » 2.° 24. Études faciles pour les petites mains. . . . . » 11 2/8
18133. UNIA. Op. 31. Variations et Rondino pour le Piano sur des thêmes de Labitzky. . . . . » 5 5/8
18393. SELIGMANN. Op. 42. *La Simplon.* Morceau final de Concert pour Violoncelle avec accomp. de Piano . . . . . » 6 7/8
15922. CAVALLINI. *Souvenir de Norma.* Fantasia per Clarinetto con accomp. d'orchestra. . . » 17 1/2

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il Nipote di Sesto Caio Baccelli, Lunario popolare pel 1847, anno 15°, accresciuto di materie e ornato di vignette; con una *Statistica* recentissima dell'Italia; il solito recapito in Firenze dei *Procacci* del Granducato; le *Fiere e Mercati* della Toscana; Racconti morali, Aneddoti, Poesie facete, Rispetti ec., si pubblicherà verso la metà del Settembre corrente da *Mariano Cecchi* in *Via Larga,* e sarà in vendita a detta Stamperia e da varj Libraj di Firenze al prezzo di *tre crazie.*

VENDITA DI TAPPETI

VIA FAENZA PRESSO LA FORTEZZA DA BASSO N.° 4766 E VIA DEL PROCONSOLO PRESSO BADIA N.° 478.

Grande assortimento di Tappeti, all'uso di Scozia, di Francia, e d'ogni genere — Gusto il più moderno ne' disegni, solidità di colori, ed a prezzi discreti.

Quei Signori che onoreranno la suddetta fabbrica per i loro acquisti; Troveranno pure un bell'assortimento in Tappeti Turchi tutti in un pezzo d'ogni dimensione, o grandezza, provenienti dalla primaria fabbrica di Smirne.

Digitized by Google

NUMERO 110

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 12 Settembre

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 1 Settembre

Sembra che il governo dia una grande estensione alle fortificazioni di Plymouth. I lavori si proseguono con grande attività, e i fondi destinati a quest' oggetto ascendono, dice il *Times*, a una somma considerabile. Questo giornale descrive tali lavori con ogni particolarità.

—L' imminente miseria da cui è minacciata l' Irlanda risveglia in certe contee l' attenzione delle classi elevate. Il *Formanagh-Reporter* annunzia che in un adunanza tenutasi a Lisbetlaw fu deciso di convocare per il 13 novembre una grande assemblea di proprietarj e fittuarj all'oggetto di esaminare quali sarebbero le migliori misure di precauzione da prendersi contro il pericolo della carestia.

Le notizie di Dublino riportate dallo *Standard* annunziano alcuni fatti nei quali i fogli stessi irlandesi ravvisano con dolore trascurata la tanto raccomandata moderazione. Il 27 Agosto dovendosi procedere giuridicamente alla vendita dei mobili di un fittuario insolvente, si raccolsero intorno alla di lui casa molti individui; il curato offerse all' incaricato del proprietario la metà del suo credito, ma non fu accettata; la folla incominciò a far rumore, e convenne sospender la vendita. — Nelle vicinanze di Ballinderry fu dato fuoco di notte alla casa di un tal Darby-Kesne, al quale un proprietario avea dato in serbo i mobili sequestrati al suo fittuario insolvente. Darby-Kesne ebbe appena tempo e modo di salvarsi, lasciando in preda alle fiamme la sua roba e quella confidatagli.

—Pare, secondo le ultime notizie ricevute dal Canadà, che sia insorta fra la legislatura di quella Colonia e l'altra di Nuova-Brunswick, una querela risguardante la linea di confine, che somiglia all'affare dell'Oregon. Le Camere delle due Colonie invocarono l' intervento della Regina d'Inghilterra.

—Lettere di Boston pervenute a Londra smentiscono la tragica morte, già da' fogli annunziata, del celebre domatore di fiere, Van Amburgh Secondo quelle lettere, Van Amburgh era in perfetta salute, e continuava a correre gli Stati-Uniti ed a mostrare le sue belve feroci.

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 3 Settembre

Jeri la Camera dei Deputati dopo l'installazione definitiva del suo *Bureau* procedette alla nomina della commissione incaricata di redigere il progetto d' indirizzo. Il Governo, il Partito conservatore, e l'Opposizione si trovarono d' accordo per aggiornare ogni questione politica alla seconda epoca di questa sessione. Il sig. Odillon-Barrot trovandosi in presenza del ministro dell' interno dichiarò che se il Gabinetto non voleva considerare l' indirizzo come un' adesione alla sua politica, ma come una manifestazione di simpatia verso la Corona, l'Opposizione acconsentirebbe a renunziare per il momento ad ogni discussione politica. Il ministro sig. Duchâtel rispose che tale era infatti l'idea del ministero. « Noi vogliamo, soggiunse, che la discussione sia completa. Noi saremo pronti per il mese di gennajo a dare le più ample spiegazioni su tutte le questioni di politica interna ed esterna. »

I Commissarj scelti per la riduzione dell' Indirizzo sono tutti del partito conservatore. Il sig. Vitet ne ha redatto il progetto nella seduta medesima e ne ha fatta lettura. Oggi se ne comincierà e forse se ne terminerà la discussione, dopo la quale l'indirizzo sarà subito presentato al Re.

—Il tubo di latta o rame che Henry avea nascosto nella sua cantina fu aperto jeri in presenza del condannato da un Giudice d' istruzione delegato a tal uopo. In conformità delle indicazioni date dallo stesso Henry vi si trovò uno scritto contenente la prolissa e minuta descrizione di ciò ch' egli intendeva di fare per mettere in esecuzione il suo progetto. Egli descriveva la maniera con cui le pistole sarebbero state caricate, dichiarando apertamente che non vi avrebbe impiegato alcun projettile. Aggiungeva che per dare a quest' atto sragionato l' aspetto di un attentato, racconterebbe la favola delle verghette (*Lingots*) mobili e tenute col dito nella canna dell' arme. Indicava le parole che avrebbe dette al momento dell' arresto per far credere di aver dei complici e per sottrarsi agli effetti della prima effervescenza del popolo. Questo scritto, come tutti gli altri di Henry, porta quel singolare carattere, che la scienza medica riconosce in una gran parte delle persone offese nelle facoltà intellettuali, cioè idee strane ed incoerenti coordinate con una certa regola ed espresse con chiarezza. Non si conosce ancora la decisione conseguente al ricorso del condannato alla grazia del Re. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

I fogli di Parigi del 3 Settembre contengono il seguente annunzio:

« Un corriere straordinario ha recato jeri sera notizie di Madrid del 29 agosto. La *Gazzetta di Madrid* pubblicava un decreto di S. M. la Regina Isabella, con cui Essa fa sapere che, sentito il Consiglio dei ministri, aveva risoluto di contrar matrimonio col suo cugino germano, S. A. R. l' Infante Don Francesco d'Assisi Duca di Cadice, figlio maggiore dell' Infante Don Francesco di Paola. Le Cortes sono convocate per il 14 Settembre per ricever comunicazione della risoluzione reale.

« Si assicura che è pure deciso il matrimonio della Infante Dona Luisa, sorella di S. M. la Regina col Duca di Montpensier.

« La Regina Isabella è nata a Madrid il 10 ottobre 1830; in conseguenza S. M. ha quasi 16 anni.

« S. A. R. l' Infante Don Francesco d' Assisi è

Digitized by Google

nato il 13 maggio 1822, talchè ha compiti nel maggio scorso i 24 anni.

« Il Duca di Montpensier è nato a Neuilly il 31 Luglio 1824, ed ha perciò poco più di 22 anni.

« Dona Maria-Luisa-Ferdinanda, Infante di Spagna, è nata il 30 Gennajo 1832, onde ha 14 anni e 7 mesi compiti.

« Una lettera particolare di Madrid della stessa data del 29 dice che la Regina Isabella era stata fidanzata all' Infante Duca di Cadice la sera precedente.

—L' armata d' osservazione riunita sulle frontiere del Portogallo si è ritirata. Il quartier generale è in questo momento a Villalba de Aleon, ove trovasi il gen. Schelly.

—Fu recentemente scoperto nella biblioteca dell'antico monastero di Fitero, nella Navarra spagnuola, fra gli altri curiosi manoscritti, un volume in carta velina di 142 pagine con figure, ornamenti gotici, e sigilli di piombo contenente un poema di 100 canti nella lingua provenzale del secolo decimoterzo. Il soggetto è il conflitto fra gli abitanti di Pamplona ed il governatore francese, Eustachio di Bellemare, nominato dalla Regina Bianca a governare la Navarra durante la minorità della principessa Giovanna sua figlia. Il manoscritto è stato depositato nella biblioteca di Pamplona. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Sassonia — *Lipsia* 30 *Agosto*

Da jeri sera in quà un terribile incendio incrudelisce nella nostra città, e soltanto in questo momento, a ore undici e mezzo della mattina, si cessò dal suonare a raccolta. Il fuoco scoppiò in una cantina che serviva da magazzino in una casa situata dietro l' *Albergo di Polonia*. Quel magazzino era pieno d'olio di trementina, di vetriolo e d'altre materie infiammabili; fino alle ore 10 della sera, si sono fatti tutti gli sforzi per concentrare il fuoco e dominarlo; ma inutilmente: le fiamme comunicaronsi alle strade anguste vicine al mercato e che sono d' un difficile accesso, come sarebbero la *Catharinengasse*, la così detta *Hainstrasse* e alcune altre. I due principali corpi di alloggio e le case laterali dell'*Albergo di Polonia* sono intieramente distrutte, come pure l'albergo della *Stella turchina*. Sfortunatamente parecchie persone occupate a portare dei soccorsi furono, le une uccise, le altre gravemente ferite.

Fino ad ora si sono trovati 5 cadaveri; il numero dei feriti è di 9. La più gran parte della nostra guarnigione ci aveva lasciati jeri mattina per andare a prendere i suoi accantonamenti nella campagna, ma questa notte e questa mattina sono tornati per la strada ferrata 350 uomini che furono immediatamente impiegati ad estinguere l'incendio. La guardia comunale è sotto le armi fin da jeri sera alle otto, che si cominciò a suonare a stormo. (*Gaz. di Mil.*)

Annover

Il dì 21 agosto, giorno in cui il sig. Hahn, librajo di Annover, celebrava il cinquantesimo anniversario dello stabilimento della sua ditta, S. M. il Re gli conferì le insegne dell'Ordine de' Guelfi.

Lo stesso giorno, il sig. Hahn fece dono all'Università reale d'Atene di duemila volumi, tra'quali si trovano un' edizione di lusso de' classici tedeschi e una raccolta di dizionarj di tutte le lingue note. (*G. V.*)

Baviera — *Monaco* 28 *Agosto*

I fili del telegrafo elettrico della strada ferrata da Monaco ad Augusta furono testè inverniciati di una sostanza recentemente inventata dal nostro celebre chimico, il professore Steinheil, resistente affatto al fulmine, attesochè ultimamente il fuoco del cielo, caduto su questi fili, ha ucciso 3 impiegati della strada ferrata. (*Ven.*)

—Scrivono da Mauren, nella giurisdizione di Harburg, fra Donauworth ed Nochstadt, che l'ispettore dei boschi Mayer ha fatto, in mezzo ad un bosco, una interessante scoperta. Scavando ad una certa profondità, a circa 6 piedi sotto la superficie, trovaronsi le mura di cinta di un' antica villa, e ad una qualche distanza dal principale fabbricato un bagno con sfiatatojo, che passa sotto il pavimento e nelle pareti. Tanto il pavimento, quanto le pitture delle pareti, nello stile che ora è tornato di moda, sono ottimamente conservati: il tutto poi è degno di osservazione, anche per chi non sia archeologo. La circostanza che neppure i più vecchj documenti non dicono che in quei dintorni vi fosse altro che bosco, le tegole, il bagno ec:, tutto addita che quella sia costruzione dei tempi dei Romani. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Il dì 12 Agosto, come accennammo, il Sultano, accompagnato dai grandi dignitarii e da splendido corteggio, recossi alla Scuola di medicina di Galata Serai, per assistere agli esami annuali. Il vivo interesse, mostrato da S. A. in molti incontri per l'istruzione pubblica, fu in particolar modo destato dai progressi di questa Scuola, che incoraggiarono il Sultano a viemaggiormente estendere gli istituti scientifici dell'impero. Il suo primogenito, Murad, bel fanciullo di sei anni, ed il canuto Mehmed-Alì d'Egitto, sedevano, nella sala degli esami, ai piedi del trono. Il Sultano teneva dietro con grande attenzione agli esami degli alunni, ai quali il medico di Mehmed-Alì diresse, d'ordine di S. A., parecchie domande. Il giorno dopo il Sultano fece chiamare il direttore della Scuola e suo archiatro, il dottor Spitzer, gli significò la piena sua sodisfazione pei progressi dell'istituto, intorno al quale il dottor Spitzer gli aveva umiliato il rapporto dell'anno, e gli annunziò d'aver messo a sua disposizione una grand'area di terreno, per erigervi un'Accademia medico-chirurgica. Questo nuovo istituto sarà costruito a spese del Sultano, nello stile più elegante, e dotato con imperiale munificenza. Galata Serai sarà la scuola preparatoria per entrare nella nuova Accademia. (*Ven.*)

ASIA

Continuazione e fine delle notizie sulla China.

Questo ministero componesi di un ministro, o presidente, e di quattro consiglieri di primo ordine. Essi hanno il titolo di *Tahiose*, ossia savj dello Stato, e vengono scelti fra gli uomini più dotti ed istruiti. De' quattro consiglieri, due sono manciù e due chinesi: il ministro o presidente è sempre un manciù, e da dieci anni occupa una sì eminente carica un certo Mucianga. E' superfluo il dire quale influenza egli abbia negli affari del governo.

Oltre a questi cinque magistrati, evvi, come di leggieri comprendesi, un altro gran numero di uffiziali inferiori, fra cui menzioneremo soltanto gli assessori che prestano ajuto ai consiglieri nelle faccende straordinarie, ovvero suppliscono ad essi qualora sieno impediti. Il famoso Ki-Hing, di cui si parlò tanto durante la guerra degl'inglesi colla China, è uno di tali assessori.

Con questo ministero ha connessione il *gabinetto del Monarca*, composto di un numero indeterminato di uffiziali di fiducia dell' Imperatore, incaricati solamente di riferire a lui intorno a taluni affari.

Evvi il ministero dell' interno (*Le-Pu*), il quale, per mezzo sempre del consiglio segreto, propone la nomina degl' impiegati amministrativi della China propria, ma non di quelli de' paesi stranieri, anche soggetti all' Imperatore, e ne regola la condotta.

Esso è diviso in due consigli, l'uno composto di manciù, l'altro di chinesi, che hanno ciascuno il suo proprio presidente nazionale. Attualmente il manciù chiamasi I-King, ed è della famiglia imperiale;

Digitized by Google

e il chinese ha nome Ischo Pingtien nativo di Scetschuen.

Vien poi il ministero delle finanze (*Hu-pu*). L'incarico di esso è non solo quello di vegliare all'esazione delle imposizioni dirette ed indirette, in danaro o in derrate, in tutto l'Impero, e di pagare i soldi e le rimunerazioni all'esercito, agli uffiziali civili ed a chi l'Imperatore vuole; ma benanchè l'altro di fare ogni anno il censo di tutta la popolazione dell'Impero. Noteremo però che quest'ultima parte non si effettua che assai imperfettamente. La zecca dipende da questo ministero, il quale, ha, come il summenzionato *Le-pu*, due sezioni e due presidenti, l'uno manciù, che ora è Kingtaching, l'altro chinese, Puan Scingan, della provincia di Kiang-fu.

Il ministero del culto appellasi *Li-pu*, e veglia per l'esatta osservanza di tutte le pratiche religiose, dei sagrifizii, delle offerte agli idoli e delle altre cerimonie che praticansi ne' tempj. Ma non a questo solo restringonsi le sue incumbenze: ad esso compete pure la vigilanza sui costumi pubblici, come l'indica la sua denominazione, significando la parola *Li* precisamente *costumi*.

Ping-pu appellasi il ministero della guerra, ed è facile immaginare quali sieno le sue attribuzioni: regola la leva de' soldati, provvede all'esercito ed all'armata, fornisce gli arsenali di tutto l'occorrente ec. Ha egualmente due consigli o sezioni, l'una manciù, chinese l'altra, preseduta ciascuna da un proprio nazionale. Oggidì il presidente della prima è Jusching, quello dell'altra Hu-Naipu della provincia o circolo di Tschekiang.

Il ministero della giustizia (*Hing-pu*) ha un doppio incarico ben distinto, quello cioè di far amministrar convenevolmente la giustizia, e l'altro di decidere in supremo appello le cause importanti. E' diviso anch'esso in due consigli, che hanno ora per presidenti Atsinga, manciù, e Li Tschingu, chinese, del circolo Nganhoci.

Evvi anche nella China un ministero pei lavori pubblici, addimandato *Xong-pu*. Invigila al buon mantenimento delle strade e dei canali, cosa tanto importante in quel paese, alle fabbriche dello Stato, alle nuove costruzioni ec., ed ha pure l'incumbenza di provvedere alla perfetta conservazione delle tombe imperiali, non che de' mausolei e dei monumenti nazionali. Presidenti delle sezioni sono presentemente Matschara per la manciù e Liao Kiangtsin, della provincia di Fo-Kien, per la chinese.

Le possessioni o i popoli tributarj che l'impero chinese ha nella Mongolia, di quà e di là del deserto di Cobi, nel Tibet, e fin verso il Turchestan orientale e la piccola Bucaria, dipendono, per l'amministrazione, dal ministero *Lisau-Juen*, che noi diremmo ministero delle colonie. L'immensa schiera dei principi vassalli, il Dalai Lama, l'Hassa, e tanti altri Lama e Chutuktus regnanti ne' respettivi paesi, tutti tributarj o vassalli della China, dipendono da questo ministero, che componesi di cinque consigli o sezioni, ognuna delle quali ha il suo proprio presidente. Tre di tali consigli sono formati da Manciù e i due rimanenti da Mongoli. I chinesi, per quanto pare, ne vengono esclusi. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 4 Settembre ed altri)

Ecco il decreto che fu pubblicato a Madrid il 29 Agosto relativamente al matrimonio di S. M.

MINISTERO DELL'INTERNO

« Isabella II, per la grazia di Dio e per la costituzione della monarchia, Regina delle Spagne, a tutti quelli che vedranno le presenti, facciamo sapere che avendo risoluto di contrarre matrimonio con nostro cugino l'Infante D. Francesco d'Assisi Maria; affinchè il disposto dell'art. 47 della costituzione venga osservato, usando della nostra prerogativa reale, inteso il parere del nostro Consiglio dei Ministri, abbiamo deciso di convocare, come per le presenti convochiamo le Cortes del regno per il 14 prossimo settembre.

« A questo effetto ordiniamo, che il detto giorno, 14 settembre del corrente anno, i Senatori e i Deputati siano riuniti nella capitale della Spagna per l'assemblea delle Cortes.

Fatto nel nostro palazzo il 28 agosto 1846.

LA REGINA

Il Ministro dell'Interno della Penisola

PIETRO PIDAL

L'*Heraldo* e il *Tiempo*, giornali del partito moderato, considerano questa unione come il più grande e felice avvenimento per l'avvenire della Spagna e delle sue politiche istituzioni.

Il matrimonio di S. M. la Regina avrà luogo verso la fine d'ottobre.

Confermasi che anche quello della R. Infante M. Luisa con S. A. R. il Duca di Montpensier è stabilito.

— Le ultime lettere di Tarragona dicono che il dì 20 ebbe luogo a Reuss un qualche disordine per causa della percezione delle imposizioni. Il 22 dicevasi a Barcellona che la truppa avesse abbandonato Reuss, ma il fatto è che in quel giorno partì da Barcellona una forte colonna per il campo di Tarragona.

Parigi — La Camera adottò jeri all'unanimità il progetto d'Indirizzo, senza che l'Opposizione vi prendesse parte; è questo un fatto che merita di esser in special modo segnalato. Soltanto prima dello scrutinio i sigg. Larabit, e Arago hanno diretto al ministero qualche interpellazione, il primo sugli incendj che hanno luogo frequentemente nel Dipartimento dell'Yonne, l'altro sull'adunamento di forze militari a Perpignano; il ministro dell'interno ha risposto di non poter ancora dare alcuno schiarimento su questi due punti. — L'Indirizzo fu presentato al Re jeri sera alle ore 9.

Londra — Scrivono da Dublino che altri due membri della *Società della Revoca* trovandosi discordi su varii punti dal parere di D. O'Connell sono stati cassati dal Ruolo. — Il *Globe* annunzia essersi aperta in: di una una soscrizione a un *penny*, per l'erezione Londra statua a Sir Rob. Peel.

(*Deb. e Com.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 Settembre.

È stata qui pubblicata la seguente:

NOTIFICAZIONE

La Reale Consulta inerendo agli Ordini contenuti nel Dispaccio dell'I. e R. Dipartimento di Finanze del dì 5 corrente rende noto quanto appresso:

Nei giorni 23 25 e 28 Settembre corrente e successivi occorrendo, a ore dieci antimeridiane in Firenze nella sala denominata la Galleria del Giordano del Palazzo così detto Riccardi in via Larga, sarà proceduto all'incanto pubblico per la vendita delle nuove dugento cinquanta azioni supplementarie di lire mille ciascuna, che la società anonima della Banca di Sconto di Firenze è autorizzata ad emettere per la continuazione della stessa società dal primo Gennajo 1847 al 31 Dicembre 1858 inclusive, in ordine alle precedenti Notificazioni de' 27 Giugno, e 26 Agosto ultimi.

L'incanto sarà preseduto da due dei Direttori della Banca, e respettivi supplenti, e dal Direttore dei Conti della Depositeria Generale, con l'assistenza del Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e con l'intervento del Cassiere della Regia Zecca.

Le azioni predette, distinte ciascuna con un numero progressivo dal 1001 fino al 1250 inclusive verranno esposte all'incanto in lotti separati di una, due, o tre al più, e messe a prezzo per il loro valore nominale. I lotti resteranno definitivamente aggiudicati al maggiore offerente, a carico del quale saranno le spese di aggiudicazione e la responsione del diritto fisso di una lira per ogni azione dovuta all'Amministrazione del Registro.

Il maggiore offerente rimasto aggiudicatario, dovrà immediatamente effettuare al Cassiere della Regia Zecca il pagamento in contanti di una quarta parte del valor nominale delle azioni componenti il lotto aggiudicato: E qualora avesse fatto l'acquisto per

Digitized by Google

conto altrui, dovrà pure contemporaneamente dichiararlo ai Deputati all'incanto, nominando la persona di un committente capace di tale acquisto.

In seguito di ciò verrà rilasciata all' aggiudicatario una promessa dell'azione o azioni corrispondenti al lotto aggiudicato nella quale verrà indicata come primo acquirente la persona nominata dall' aggiudicatario; non avendone nominata alcuna dovrà essere irrevocabilmente considerato come primo acquirente egli stesso. In calce di detta promessa il Cassiere della Regia Zecca emetterà la ricevuta del pagato acconto.

L' acquirente sarà in obbligo di versare la totalità del rimanente prezzo di aggiudicazione nella Cassa della Regia Zecca entro il dieci Dicembre 1846. Il Cassiere sotto la promessa dell' azione o azioni componenti il relativo lotto, rilascerà all' acquirente la ricevuta di saldo. Questo recapito sarà da esso presentato alla Banca di Sconto, la quale in baratto consegnerà al medesimo la Cartella o Cartelle d' azione corrispondenti, e questa consegna terrà luogo di prova che il prezzo di aggiudicazione venne intieramente sodisfatto.

Rendendosi l' acquirente moroso al pieno e puntuale adempimento dell'obbligo di versare il rimanente prezzo di aggiudicazione nella Cassa della Regia Zecca entro il termine perentorio del 10 Dicembre 1846; decaderà immediatamente dal suo acquisto, con la perdita dell'acconto sborsato, senza bisogno di alcuna preventiva interpellazione, e senza che possa per qualsivoglia causa essere restituito in intiero. L' acconto predetto cederà in tal caso a benefizio della prorogata società della Banca in aumento della massa di rispetto, ed il lotto relativo sarà nuovamente venduto all'incanto.

Le elezioni dei Direttori supplenti e del Revisore per l' anno 1847, concernendo la gestione della società prorogata in cui gli acquirenti delle nuove azioni supplementarie vanno ad essere interessati egualmente che gli Azionisti attuali, dovranno farsi nel corrente anno tanto per parte della Camera di Commercio, quanto per parte dell' adunanza generale degli Azionisti non altrimenti nel mese di Ottobre, ma bensì dopo il quindici, e prima del trentuno Dicembre.

Dalla Reale Consulta li 7 Settembre 1846.

V. B. BARTALINI.

P. MENSINI.

Colle di Val d'Elsa 25 Agosto

A sollievo dei poveri danneggiati dal lacrimevole infortunio del dì 14 Agosto corrente, questa Civica Magistratura facendosi interprete fedele del voto unanime della Popolazione Colligiana, ha nominata una Deputazione composta dei

Sigg. DINI Nob. Dott. VINCENZIO
» APOLLONI SABOLINI Cav. P. C. APOLLONIO
» GALGANETTI Cav. Avv. GIUSEPPE MARIA
» FANTINI Dott. RAFFAELLO

affidandogli la ingerenza di raccogliere le volontarie oblazioni che per così santo oggetto possano essere elargite, ed Essa associandosi nella Pia Opera uno dei Componenti il Revmo. Capitolo della Cattedrale e tutti i Molto Revdi. sigg. Parrochi della Comunità zelanti promotori di cristiana carità, e destinato suo Cassiere, e Ricevitore generale l' Illmo. sig. Cav. P. C. APOLLONIO APOLLONI-SABOLINI, si propone di fare quanto per Essa sarà possibile onde la espettativa dei Miseri, e la fiducia nella Misericordia del Popolo Colligiano non vengano smentite.

Il Gonfaloniere
T.° CERAMELLI.

I. E R. UNIVERSITA' DI SIENA

D' ordine dell' Illmo. sig. Cav. Provveditore dell' I. e R. Università di Siena, il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto:

1.° Che a tenore dei vigenti ordini tutti quelli che vorranno essere ammessi agli Studj in detta Università, dovranno presentare gli opportuni Certificati alla Cancelleria della medesima, dentro il 10 del prossimo Ottobre.

2.° Che gli esami di ammissione, di Baccellierato, di passaggio, e Laurea, per gli ammittendi, retardatarii, rejetti, e graziati, avranno luogo dal dì 3 al dì 10 del successivo Novembre.

3.° Che la prima rassegna degli Studenti sarà aperta nella detta Cancelleria nei giorni 9 e 10 Novembre.

4.° Che i corsi Cattedratici delle Facoltà di Teologia, di Giurisprudenza, di Medicina, e Chirurgia, e del Collegio Filosofico avranno principio nel dì 12 del rammentato Novembre, e termine alla fine del Giugno 1847.

Dalla Cancelleria dell'I. e R. Università di Siena
Li 10 Settembre 1846.

Il Cancelliere
Dott. Giuseppe Bandiera.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera avrà luogo la rappresentazione a benefizio delle infelici famiglie danneggiate dal Terremoto spontaneamente offerta dall' Impresa del suddetto Teatro in unione alla direttrice della Compagnia sig. Adelaide Ristori, ed autorizzata da S. A. I. e R. col Veneratissimo Rescritto del 3 corrente; in detta sera sarà replicato l'applaudito Dramma in 5. Atti intitolato

LA SIGNORA DI SAN TROPEZ

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua Ordinaria Adunanza Domenica prossima 13. del corr. alle ore 12. merid.

Il Segretario — *D. Ghinozzi.*

AFFITTASI

PER IL PRIMO NOVEMBRE 1846.

In prossimità della Nuova Giunta di Quartiere presso il Forte S. Gio. Battista e della nuova Real Dogana

UN COMODO, E BEN DISTRIBUITO PIANO DI CASA CON ANNESSI COMPOSTO DI NON MENO N.° 12. STANZE CON CANTINA

Dirigersi al Recapito in Via Terma, Piano terreno N.° 1144 per intenderne le condizioni.

A sei miglia dalla Città fuori di Porta S. Niccolò affittasi una Villa denominata *Appeggi*, e che può esser divisa anco a quartieri. Per le condizioni dirigersi al sig. Benedetto Cavalletti, reperibile nello Scrittoio di Casa Gherardasca tutti giorni feriali dalle ore 10 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana.

IN NAPOLI,

Gran Deposito di Cappelli di Paglia di Firenze detti Cappotte, dal Num.° 75 al 150, Vico lungo Gelzo, N.° 46, 2.° p.°, signora Emanuella Pagliano.

JOURNAL FRANÇAIS UNIVERSEL

Questo Giornale, la cui pubblicazione dovette, per diverse impreviste circostanze, provare qualche ritardo, il suo primo Numero uscirà infallantemente Sabato 26 del corrente Settembre, dalla quale epoca partirà l'abbonamento dei Signori Associati.

Confidiamo che le premure degli Estensori nella buona scelta delle Materie, il bel formato e l'ottima qualità della carta, tutto contribuirà a meritare al Giornale Francese Universale il benigno accoglimento del pubblico.

L' Esimio Tipografo sig. Felice Le Monnier, a cui ne venne affidata la stampa, vi porrà tutto lo zelo onde accrescere il merito di questo Periodico.

Il Direttore Proprietario
C. F. VESIN.

Il Fonditore di Caratteri Lorenzo Melchiorri, in Via S. Reparata N.° 5656., annunzia di avere scoperta e sperimentata una nuova *lega* affatto priva di Piombo ed Antimonio, alla quale egli da il nome di *Argentina*, per servire a ogni specie di caratteri e fregi da Tipografia; questa lega ha sopra la consueta il vantaggio di una assai più lunga durata, essendo tuttavia il peso di essa inferiore a quello della lega ordinaria; cosicchè l' accrescimento non vistoso del prezzo della medesima, vien compensato dal maggior numero dei pezzi che entrano in ciascuna libbra.

Il suddetto riceve alla sua Officina le commissioni tanto pe' suddetti nuovi Caratteri ec. come per quelli composti colla mestura sin qui praticata.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell' inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire*	18 1/3 a 18 1/2	
Detti Civitella.	»	17 —	
Detti Mischiati.	»	16 1/2	.... *il Sacco*
Detti Grossi.	»	16 —	
Detti gentili nuovi andanti.	»	— —	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29	
Detto della Rufina	»	21 a 22	.... *la Soma*
Detto del Piano	»	18	
ALEATICO	»	4	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	»	47 —	
Detto buono, ...	»	42 —	
Detto ordinario	»	36 —	*il B. di L.* 90
Detto nuovo fatto a freddo.	»	— —	*postoinCittà*
Detto lavato pasta verde. .	»	24 —	
CARNI - Vitella	»	52 a 53	
Dette di Bove.	»	43	
Agnelli di latte	»	33	*le Libbre* 100
SEVO celato in botti pr. qual.	»	36 1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	»	— —	
Detto in vessiche	»	42 —	
FAVE	»	12 a 12 1/2	
AVENA.	»	7 1/3	*il Sacco*
FIENO prima qualità. . . .	»	3 2/3	
Detto seconda qualità. . .	»	2 1/3	*le Libbre* 100
PAGLIA	»	1 1/2	

Digitized by Google

Numero 72. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 12. *SETTEMBRE*

EDITTO

La mattina del dì 18 stante e giorni successivi a ore dieci, sulle istanze del sig. Giuseppe Girolamo Guidi nella sua qualità di Sindaco provvisorio del fallimento di Pietro Mugnai, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto, da effettuarsi prima nella Bottega posta nel corso degli Adimari comunemente Via de Calzajoli sotto lo stabile di n° 721 e quindi nell'altra Bottega in via de Maccheroni da S. Barnaba al n° 5221 di tutte le mercanzie e masserizie ec. a detto fallito spettanti ed in tali Botteghe esistenti, per rilasciarsi tanto unitamente, che separatamente al maggiore e migliore offerente sopra i prezzi delle stime giudiciali a tutte spese d'Incanti Registro e Liberazione del compratore o compratori ed a pronti contanti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9 Settembre 1846

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D'ordine del Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Siena.

Si rende pubblicameute noto per tutti i fini ed effetti di ragione che il prefato Tribunale con suo decreto del 4 Settembre 1846. proferito dietro le Istanze di Leone Adriani Bottegajo e Caffettiere domiciliato a Siena ha dichiarato aperto il di lui fallimento riservandosi di retrotraerne l'epoca ai termini di ragione, ha nominato il sig, Auditor Francesco Bicci in Giudice Commissario ed il Sig: Carlo Corsi in Agente al detto fallimento, ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli sopra tutti gli assegnamenti del fallito e la di lui associazione nelle Carceri dei debitori civili, autorizzando però l'agente a tenere aperte le bottege del fallito nell'interesse dei creditori onde proseguire nello smercio a dettaglio dei generi ed altro ivi esistenti previo Inventario, ed ha ordinato la pubblicazione del detto Decreto nei modi e termini prescritti dalla legge.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto di 7. Settembre 1846.

F. Nardi *Coad.*

EDITTO

Il Regio Tribunale della marina di Marciana inerendo alle istanze di Teresa Olivari vedova Ciangherotti donna da casa domiciliata alla Marina di Marciana, Isola dell'Elba, rappresentata da Messer Luigi Mazzei Braschi rende pubblicamente noto, che fino dal 14 Aprile 1842. Francesco Ciangherotti passò nella nuova Orleans ad altra vita senza prole, e senza aver disposto in verun modo delle cose sue. E perciò chiunque avesse diritto alla di lui Eredità resta invitato a comparire legittimamente in Tribunale nel perentorio termine di un mese, e a dedurre nel termine stesso le prove opportune del diritto medesimo, sotto la comminazione che un tal termine elasso, senza esser comparsi, o senza aver dedotte le prove che sopra, l'Eredità in discorso s'intenderà devoluta irretrattabilmente alla detta istante Teresa Olivari vedova Ciangherotti, siccome conjuge superstite.

Dal Tribunale della Marina di Marciana li 2 Settembre 1846.

Firmato Avv. Tortolini *Potestà*

Per copia conforme
Dott. Luigi Mazzei Braschi *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina di lunedì 14. settembre 1846 e giorni successivi a ore 11. in Via Borgo S. Apostoli al N.° 1159, primo piano.

Saranno vendute al pubblico Incanto in tanti piccoli lotti separati diverse biancherie consistenti in serviti da tavola, da letto, copertine, da Toelet, Tappeti da pavimento, e da Tavolino, Coperte di Lana, e di cotone, Stoffe in Lana da mobili, ed altri Generi di Tappezzieria, il tutto Inglese, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese di Liberazione dei Compratori.

Firenze 11 Settembre 1846.

N. B. Nei giorni successivi avrà luogo l'altra vendita in detto locale di alcuni letti di ferro della manifattura di Genova, ed altri oggetti di chincaglieria, candelabri ec.

Deliberativa del Decreto del R. Potestà del Tribunale di Figline del dì 11 Agosto 1846.

Delib. e Delib. Inibisce a chiunque di introdursi a caccia con fucile, aucupio, cani ed altro arnese venatorio nei beni tutti componenti la fattoria di Tracolle di proprietà del nobil uomo sig. Capitan Quartier Mastro Achille Niccolini situati sopra l'Incisa, popolo dei Santi Vito e Modesto a Lappiano compresi nella Comunità di Figline, Incisa, Montevarchi, Terranuova, Reggello, e Rigriano; colla comminazione in caso di inosservanza di andar soggetti a tutto il rigore delle Leggi disponenti in materia; ed ordina rendersi pubblicamente nota questa inibizione mediante l'affissione degli editti nei consueti luoghi nella Terra di Figline, nel Borgo dell'Incisa, a tutti gli effetti di ragione: ferma stante l'inibizione stessa pubblicata nel giornale degli atti giudiciali del dì 8 Agosto stante; mandans ec.

Così decretato dal Tribunale di Figline li 11 Agosto 1846.

C. Girolami *Potestà.*

EDITTO

Deducesi a pubblica notizia come in seguito del Decreto del Regio Tribunale di Prato del 5 Settembre 1846 ad istanza di Clementina Pini consorte di Sebastiano Crocini, e di Vincenzio Pini come Tutore della minore Diomira Pini, nella mattina del dì 12. Ottobre prossimo 1846. sarà proceduto alla vendita per mezzo di Pubblico Incanto avanti il detto Regio Tribunale di una Casa distinta in due locazioni appartenente a detta Clementina, e Diomira sorelle Pini domiciliate a Figline Vicariato pratese, che una composta di quattro stanze, e luogo comodo, e l'altra di due stanze, e due soffitte posta in detto Popolo di Figline descritta in Sezione B. della Comune di Prato particella 479. Articolo di stima 488. e tale quale stà descritta nella relazione, e stima del perito Niccolò Brogi de' 4 Settembre 1844, e nella dichiarazione fatta in linea di correzione del dì 18. Agosto 1846, del perito Gaspero Pacchiani in atti esistenti per liberarsi al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, sopra il prezzo di Lire 1036. tanto stimati detti Beni dal perito Gaspero Pacchiani come dalla sua relazione de 21. Luglio 1845. a tutte spese del liberatario di Decreti, Editti, Perizia, Incanti, Liberazione, Contratto, Registro ed ogni altra relativa, e con obbligo al medesimo di osservare tutti i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Oneri, che servì di base alla vendia dei Beni appartenenti alla eredità del fù Pietro Pini nell'occasione dei pubblici incanti, che ebbero luogo nella mattina del dì 29 Decembre 1845., e gli obblighi e condizioni espresse nella Cartella d'Oneri del dì 4. Settembre corrente, ambidue esistenti in Atti ec.

Mess. Carradori

Il Regio Tribunale Civile di Prima Istanza di Pistoia.

« Inerendo alle istanze presentate dal sig. Francesco Grossi, » colla sua scrittura de'25 Giugno 1846, aggiudica in natura a fa» vore dei creditori di Ant. Domenico, e Vincenzio del fu Giovac» chino Fiaschi, di Marianna Soffi, e di Lorenzo Fiaschi, conjugi, » e del sig. Don Francesco Fiaschi, e secondo l'ordine della Gra» duatoria che in seguito sarà proferita, il secondo lotto dei Beni » esposti già in vendita a danno dei suddetti Fiaschi, e Soffi, sotto » l'asta di questo Tribunale, rimasto invenduto all'incanto del dì » 20 maggio prossimo passato, latamente descritto nel Quaderno d' » oneri, relativo alla suddetta vendita del dì 3 marzo 1846, e ciò » per il prezzo di scudi 164 fiorentini così ridotto collo sbasso del » 20 per 100 sulla stima a detto lotto attribuita in scudi 205 co» me dal suddetto Quaderno al quale ec. — E conferma in eco» nomo per la amministrazione del suddetto lotto perdurante il » Giudizio di graduatoria, e fintantochè non sarà fatto luogo alla » consegna del fondo di cui si compone al creditore o creditori » che avranno diritto di conseguirlo, il sig. Giuseppe Masi di s. » Piero Agliana eletto già con Decreto di questo Tribunale del dì » 20 giugno 1845.

» Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria de' creditori dei » prefati Anton Domenico, e Vincenzio Fiaschi, di Marianna Soffi, » e Lorenzo Fiaschi conjugi, e di P. Francesco Fiaschi, e loro au» tori per la distribuzione del prezzo retratto dalla vendita praticata » come sopra a danno dei prefati Fiaschi e Soffi, e più precisa» mente dai seguenti lotti; cioè dal 1° liberato per scudi 128 a » Luigi Borelli, dal 3° liberato per scudi 320 allo stesso Borelli, » dal 4° liberato per scudi 89 ad Angiolo Spinelli, e dal 5° libe» rato per scudi 138 a Luigi Franchi, e così per la distribuzione » delle suddette somme che coacervate ascendono ad un totale di » scudi 681, e dai relativi frutti decorsi e decorrendi sul medesimo » donec ec., come pure dell'antedetto secondo lotto aggiudicato co» me sopra per scudi 164.

» Omette la nomina del Procuratore redattore del progetto di » Graduatoria.

» Assegna il termine di giorni trenta continui, decorrendi dall' » ultima notificazione di questo Decreto agl' interessati, a tutti ed » a ciascuno dei creditori de' suddivisati Fiaschi e Soffi e loro au» tori, a produrre i loro titoli e documenti, passato il qual termi» ne, dice che la causa potrà esser portata alla udienza per quindi » decidersi; e finalmente condanna gli antedetti Fiaschi e Soffi nel» le spese di questa pronunzia, le quali pone a carico del prezzo » retratto dalle già eseguite vendite de' suindicati quattro lotti, pre» levabili da quello con privilegio, e che compresa spedizione e re» dazione della medesima, sommariamente tassa e liquida in lire » centoquaranta

» E tutto ec. Mand. C. L. Sgai *Presid.*

» Così deciso e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente e » relatore, Tommaso Crocchi, e Giuseppe Fortini auditori, presente » il sig. Giulio Porrini Regio procuratore, alla pubblica udienza » del dì 7 luglio 1846, alla quale fu letta la presente sentenza dal » soprascritto sig. Presidente.

C. G. Bindi *Coad.*

» Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella » Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, annesso al » relativo processo, quale concorda salvo ec. questo dì 29. lu» glio 1846.

C. A. Baldinotti *Coad.*

Per copia conforme ec. — Dott. Giuseppe Grossi

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 15 ottobre 1846 e ore 10 in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fu Cipriano Cipriani di Vicchio del dì 13 marzo decorso, omologata da questo Tribunale li 23 detto, e del Decreto di questo medesimo Tribunale del dì 25 agosto caduto; ad istanza del sig. Antonio Masini contutore dei pupilli predetti, e ad istanza pure del loro fratello Giovanni Cipriani, avanti la porta esterna di questo Pretorio saranno esposti in vendita al pubblico incanto gli appresso indicati stabili appartenenti ai suddetti Cipriani, e descritti nella Relazione e stima del perito sig. Paolo Pettirossi del dì 28 gennaio 1846, esistente negli atti della enunciata tutela Cipriani, per liberarsi in un sol lotto, od in due, se così venisse a riconoscersi conveniente, al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni, di cui in detti Deliberazione e Decreto.

Fondi da vendersi

Una casa detta l'Osteria, situata fuori appunto del castello di Vicchio, Comune di tal nome, avente la rendita imponibile di L. 8o29, stimata scudi 582 5 — — con la suddetta perizia.

Una casetta annessa alla su nominata, avente la rendita imponibile di L. 19 08, stimata scudi 209 3 10 — con la perizia surriferita.

Dal Regio Tribunale di Borgo S. Lorenzo li 2 settembre 1846.

A. Rocchi *Pot.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del Regio Tribunale d'Empoli del dì 7 settembre 1846, ad istanza dei sigg. Dott. Niccolò e Bernardo Ancillotti di detto luogo, per l'asta pubblica del Tribunale suddetto, nella mattina del dì 17 e 23 settembre stante, a ore 8, e giorni successivi, occorrendo, presso la loro taberna situata sotto le logge della piazza d'Empoli per l'oggetto di porre in stralcio e liquidazione tutti gli interessi relativi alla taberna medesima, sarà proceduto alla vendita volontaria degli oggetti di manifatture, panni lani, telerie in lino e cotone, perle, ori, mobili, attrezzi, uteusili e quant'altro esiste nella taberna suddetta per rilasciarsi in vendita, in separati lotti, ed a pronti contanti, al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto dal perito sig. Agostino Pini, ed a tutte spese dei liberatarii, niuna esclusa nè eccettuata ed a forma del Decreto surriferito.

Dott. T. Del Vivo *Proc.*

Si rende noto al Pubblico che il Regio Tribunale di Castiglion Fiorentino sotto di 3 settembre 1846, ha pronunziato il seguente Decreto.

Delib. Delib Inerendo alle Istanze dei signori Don Luigi, Andrea, e Giuseppe Bertocci, e della Elisabetta Goti vedova Bertocci, nei MM. e NN. suddetti contenute nella loro scrittura di 29. Agosto ultimo perduto, ammesse, ed ammette i signori Don Luigi Andrea Giuseppe, e Ferdinando Bertocci e quanto a quest'ultimo per mezzo dei di Lui rappresentanti, a potere adire l'Eredità del Loro Genitore Giovan Battista Bertocci, col Benefizio della Legge e dell'Inventario.

Ordina la confezione dell'Inventario solenne di tutti i mobili semoventi carte e quant'altro spettanti all'Eredità del defonto « ordina pure la stima di tutti i mobili predetti, bestiami e stime morte di proprietà del defonto medesimo ».

Nomina per la Compilazione dell'accennato Inventario solenne M. Giovanni Carnevali, per la stima dei mobili, bestiami e stime, morte, il Signor Giovan Battista del fù Rosado Fabiani e per quelle degli stabili il sig. Luca del fù Andrea Goti.

Destina la mattina del dì 20 ottobre 1846 a ore 9 e giorni successivi occorrendo per le accennate operazioni.

Ordina al sig. Cancelliere Civile di questo Tribunale di assistere personalmente alla Compilazione del riferito Inventario e stima di mobili, bestiami e stime morte.

Ordina ancora l'affissione degli Editti nei Luoghi consueti e l'inserzione nella Gazzetta di Firenze della parte dispositiva del presente decreto in luogo e vece di Citazione ai Creditori incerti del Defonto, e quanto a quelli certi ordina la consueta Citazione.

E finalmente dichiara che tutte le spese del presente Decreto e tutte le altre successive in proposito saranno a carico degli oggetti Ereditarj da prelevarsi con privilegio a forma della Legge. E tutto mand. ec.

Avv. P. Balbiani *Vicario Regio.*
Avv. Tito Carloni *Canc.*
Mess. G. Carnevali

Niccolò Quaratesi di Firenze inibisce ad Antonio Cavallini e sua famiglia, lavoratore al podere delle Piagge attenente alla fattoria delle Vallicelle, posto nella Comunità di S. Maria a Monte, popolo di S. Donato qualunque contrattazione inerente a dette colonia senza la presenza, o licenza in iscritto dell'Agente a detta Fattoria Lorenzo Droandi.

Il sig. Giuseppe Baldani possidente domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia di avere inibito a Luigi Brazzini e sua famiglia di lui contadini al podere detto la Collina popolo di Cercina Comunità di Sesto, e a Angiolo Bonini e sua famiglia di lui contadini all'altro podere parimente denominato la Collina posto in detto Popolo e Comunità, di comprare e vendere bestiami di qualunque specie, e di fare ogni altra contrattazione riguardante le dette colonie senza di lui espressa licenza in scritto; in mancanza della quale si protesta di non rimanere obbligato nella compra, vendita e contrattazioni suddette.

Avv. Antonio Faleni.

NB. Nel Giornale di n.° 64 all'Art. firmato *Eugenio Fossi Proc.* ove dice al giorno della Vendita « la mattina del 31 Settembre 1846 » Leggasi « la mattina del 30 Settembre 1846 ».

I creditori del fallito Pietro Terzani già negoziante di Cappelli di Paglia restano invitati a presentarsi entro il termine di quaranta giorni avanti al sottoscritto Sindaco provvisorio a detto fallimento in persona, o per mezzo di speciale mandatario, a dichiarare a qual titolo e per qual somma essi sono creditori, e rimettere al Sindaco stesso i Documenti relativi ai loro Crediti, o depositarli nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze il tutto per gli effetti di che nell'Articolo 502 del vigente Codice di Commercio.

Firenze li 10. Settembre 1846.

Pietro Pulitti *Sindaco*

La Illma signora Serafina del fù Illmo sig. Commissario Ignazio Scopelli deduce a pubblica notizia di non aver giammai rilasciati in circolazione recapiti aventi forma o nome mercantile di qualunque genere sotto la propria firma: quindi essa dichiara considerar come nullo ogni acquisto o sconto di qualsivoglia recapito che apparentemente trovisi munito della propria sottoscrizione, e porre così in diffidenza e mala fede chiunque si facesse acquirente dei suddetti pretesi titoli.

Firenze li 10 Settembre 1846.

I Conjugi Giuseppe Tartaglia, e Ferdinando Gaddi di Cascina ad ogni miglior effetto di ragione rendono inteso il pubblico che anche in ordine ai patti della scritta colonica è proibito a Domenico Pachi loro colono al Poderetto posto nel popolo di Latignano comunità di Cascina di comprare, vendere, e permutare bestiame, e altro senza l'espresso consenso di essi padroni, i quali perciò riguarderanno nulla, e come non avvenuta ogni contrattazione, che il detto loro contadino si permettesse di fare senza il consenso in scritto dei rammentati Conjugi Gaddi.

Il Giudice civile del Circondario di S. Marco di Livorno.

In seguito della officiale dell'illustr. sig. Commissario del Circondario di San Marco di Livorno del dì 29 luglio 1846 relativa alla morte in compendio avvenuta in detta città alle ore 10 pomeridiane del dì 28 del suddetto mese, ed anno; della donna Eugenia Vernier di Parigi, coniugata con David Ghilliny di Genova; di cui non si conoscono eredi legittimi.

Assegna a chiunque credesse avere dei diritti su la eredità relitta dalla medesima, il tempo e termine di mesi tre decorrendi dal dì della inserzione dei relativi editti nei pubblici fogli, e presentare avanti il Tribunale del Giudice del circondario di S. Marco di Livorno, le loro formali e regolari Istanze, altrimenti detto tempo e termine decorso, e nella non comparsa di veruno a reclamarla, sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj previa la nomina di un curatore a forma della circolare de' 16 dicembre 1822.

E tutto ec. Mand.

Così decretato li 17 agosto 1846.

Sottoscritti all'originale
Il Giudice Civile Michele D'Angiolo
M. Marghieri *Coad.*
Per copia conforme A. Cempini *Coad.*

Apertura della Graduatoria Carli.

Il Tribunale di prima istanza di Monte Pulciano.

Omissis ec.

Accogliendo la domanda della sig. Luisa Giuggioli ne' Pozzesi, dichiara aperto il giudizio d'ordine per la distribuzione dei beni in natura del sig. Luigi Carli dell'Abbadia S. Salvatore aggiudicati alla massa dei creditori con decreto del 3 agosto corrente. Assegna ai medesimi il termine di un mese ad aver prodotto in questa Cancelleria i loro respettivi documenti e titoli di credito. Nomina Messer Gio. Batt. Chini all'oggetto di formare il progetto della Graduatoria. E pone le spese ec.

E tutto mand. ec.

C. Paolo Uccelli *Presid.*

Così decretato e letto alla pubblica udienza del 28 agosto 1846 sedendo gli illustr. signori Paolo Uccelli Presidente, Giovanni Dini Enrico Piquè auditori con intervento del Regio procuratore avvocato Lorenzo Nelli.

C. V. Ansidei *Coad.*

Per copia conforme
Dott. Filippo Ghezzi *Proc.*

Il Cav. Priore Tommaso Uguccioni Gherardi inerendo al disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, inibisce a chiunque di cacciare con fucile, o altro mezzo di aucupio, nei suoi possessi componenti la tenuta di S. Gervasio situati nella Comunità di Palaja, e di Pontedera, e nei beni di Poggio Gherardo posti nella Comune di Fiesole, e nel Popolo di S. Maria a Coverciano.

Ferdinando Galli inibisce a tutti gli effetti di ragione a Giuseppe Lelli, e sua famiglia lavoratore al podere di Fortoli primo, di proprietà dell'inibente, posto nel Popolo di Castiglioni Potesteria di Montespertoli ogni e qualunque contrattazione di bestiame, terratici ed altro relativa alla Colonia medesima, protestandosi di non riconoscere niuna di dette contrattazioni mancanti del proprio consenso in scritto.

A dì 7 Settembre 1846.

Giovanni del fu Gaspero Bagnoli possidente dimorante in Marcialla Potesteria di Castelfiorentino, inibisce fino da questo giorno a Pasquale Soffici e famiglia lavoratori al podere di Crugnolo, posto nel Popolo di S. Maria al Marrocco, Potesteria di Poggibonsi: come pure a Ferdinando Calamassi e famiglia lavoratori al podere di Spicchio situato nel Popolo di Cellole, Potesteria di Montespertoli, di procedere a veruna contrattazione di bestiami per interesse del proprio padrone senza espressa licenza in scritto del prefato Giovanni del fu Gaspero Bagnoli. In defetto della qual licenza il medesimo riterrà per nulla, e di niuno effetto tali contrattazioni, e rimarranno i terzi responsabili anche di tutti i danni, e di tutte le spese.

Digitized by Google

NUMERO 111

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 15 Settembre

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 3 Settembre

Oggi i fogli pubblici non sono occupati quasi d'altro che dei due augusti matrimonj stabiliti alla Corte di Madrid.

Jeri Lord Russell si recò a far visita a S. M. la Regina a Osborne-House, e stamattina è tornato a Londra.

— S. E. il Barone Brunow, ministro di Russia, è partito per Douvres; la Baronessa sua consorte colle figlie era partita fino del 30 per Parigi.

— Leggesi nello *Standard* che il Revdo. T. G. Windham, cappellano della guarnigione acquartierata a West-End, si è dimesso da quel posto assai lucrativo per passare alla religione cattolica.

— Scrivono da Dublino in data del 31 che in quel giorno vi fu un' adunanza della Società per la Revoca, in cui O'Connell pronunziò un lungo discorso sulla condizione dei cattolici impiegati nelle case di lavoro. La Società nominò una commissione che si informasse di tal oggetto.

O'Connell, come membro del Consiglio municipale, si recò quindi con gli altri e col Lord-Maire a complimentare il nuovo Lord Luogotenente presentandogli un indirizzo analogo alle attuali circostanze del paese. Nella risposta che Lord Besborough diede a quest'indirizzo, disse fra le altre cose:

« L'interesse che ho sempre avuto per la prosperità di questo paese, mi rende gratissimo il posto che S. M. si è degnata di affidarmi, giacchè trovo in esso l'occasione di dirigere in modo più immediato le misure d' interno miglioramento tendenti alla tranquillità ed al benessere di questa parte del Regno.

« Mi duole vivamente il vedere che varii punti dell'Irlanda sono esposti alla miseria per causa della fallita raccolta dei pomi di terra; ma contate pure che io non tarderò a mettere in pratica quelle disposizioni che la legislatura ha adottate per soccorrere le classi bisognose che la Provvidenza sottopone a una sì dura prova. »

— Assicura un giornale che sono stati noleggiati in Inghilterra 250 bastimenti mercantili con diverse destinazioni, cioè per il Mar Nero, per il Mediterraneo, per il Portogallo, per gli Stati-Uniti e fino per la Patagonia, all' oggetto di fare acquisti di cereali inferiori, come granturco, saggina bianca ec. da trasportarsi in Irlanda attesa la mancanza delle patate. Lo stesso giornale poi emette su tal proposito una singolare opinione, cioè che la mancanza reiterata di tal raccolta non sia infine una disgrazia per l'Irlanda se può produrre una rivoluzione nel suo sistema alimentario, attesochè il cibarsi quasi esclusivamente di patate non può in generale contribuire alla buona conservazione della salute.

— Il *Times* di jeri pubblica buone notizie della Plata che daremo con altra. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 6 Settembre

Jeri il Ministro Guarda-Sigilli e il Ministro dell'Interno diedero comunicazione alle due Camere dell'Ordinanza reale che proroga al dì 11 gennaio prossimo la sessione legislativa del 1847. Le Camere adunatesi a quest'oggetto si disciolsero col grido di *viva il Re.*

— Si ha da Strasburgo in data del 2 la notizia che S. A. R. il Duca di Montpensier fece la mattina del 31 Agosto una gita fino a Bade per visitare quella Corte Granducale, ove fu accolto colle più distinte attenzioni. A Kehl il Principe fu incontrato dal Ministro di Francia presso la stessa Corte, Barone de Langsdorff; la guarnigione era tutta sulle armi, e i pubblici edifizj adorni di bandiere come in giorno di solennità. Arrivato a Bade il Duca di Montpensier fu ricevuto dal Granduca e dai suoi RR. figli, e accolto dalle Granduchesse come se fosse un membro della famiglia. Al pranzo egli si trovò in compagnia del Principe Carlo di Linange fratello di S. M. la Regina d'Inghilterra, e del Duca Bernardo di Sassonia-Weimar. Tutti i deliziosi luoghi intorno al Reno, e tutte le più osservabili antichità del paese furono visitate dal Principe in due giorni di permanenza presso la Corte Granducale di Bade. Il dì 2 S. A. R. era di ritorno a Strasburgo.

—Jer l'altro arrivò da Boulogne un corriere dell'Ambasciatore francese a Londra con dispacci per il sig. Guizot; egli avea traversato lo stretto in una piccola barca.

— Si assicura che la supplica di Giuseppe Henry per una commutazione di pena, rimessa prima al Ministro Guarda-Sigilli e da questo sottoposta al Consiglio dei Ministri, diede motivo a varie discussioni, dopo le quali sarebbe stato deciso che la condanna ai lavori forzati a vita pronunziata dalla Corte dei Pari dovesse portarsi ad esecuzione.

— Il Governo risolvette di prendere serie misure contro gli incendj che da qualche tempo aumentano in modo spaventevole, e che molestarono tanto e particolarmente i dipartimenti della Côte d'Or e della Yonne. Da varie parti, ed anche da Lione, vennero inviati corpi di truppe verso quei distretti che maggiormente furono esposti all'orribile flagello, per invigilare sulla sicurezza delle proprietà. Anche nei contorni di Fontainebleau e persino a Versailles accaddero significanti incendj, che si attribuiscono alla malevolenza.

— Leggesi nell'*Armoricain* di Brest che tre corvette da carico *L'Allier*, *La Somme*, e *La Loire* debbono disporsi a prendere a bordo circa 1,600 uomini di truppa per portarli a Tahiti.

— Si ha da Tunis in data del 22 agosto che il Cav. Raffo stava per partire nuovamente per Parigi, incaricato dal Bey di una missione particolare.

(*Deb. e Comm.*)

Digitized by Google

ALGERIA

Si hanno i giornali d'Algeri dal 1.° al 4 settembre. — Leggesi nell'*Akhbar* :

« Le notizie che ci vengono dalla frontiera dell'ovest, coll'ultimo corriere d'Orano, inspirano qualche inquietudine sul mantenimento della tranquillità dalla parte di Marocco. Ivi correvano voci sinistre sull'influenza che acquista Abdel-Kader nell'est dell'impero. Gli avvisi che riceviamo per la via di terra non sono di una natura men grave.

« L'Emir dicesi siasi spinto fino a Taza, città marocchina a 25 leghe dalla frontiera e vi si abbandoni ad ogni maniera d'intrigo. Se queste informazioni sono esatte non sarebbe lontano il caso di vedere operarsi una rivoluzione nel Marocco. L'Imperatore Muley-Abder-Rahman è in una critica condizione; se marcia apertamente contro il campione della guerra santa, circondato come egli è da tante simpatie, rischia il trono non meno che la vita; il pericolo, per essere più lontano, non è però men grande se lo lascia fare. In questa delicata circostanza, l'Imperatore si limiterà probabilmente a lasciarci agire, e a formar voti pel nostro trionfo che lo libererebbe da un pericoloso nemico. »

Il *Moniteur* algerino confermando le voci di un'agitazione fomentata da Abdel-Kader nel Marocco, aggiunge:

« L'Imperatore sarebbesi finalmente scosso ed avrebbe ordinato a suo figlio, Muley-Mohammed, di riunire le truppe regolari e tutti i *makhzen* delle tre grandi tribù degli Ouled-Gemüa, dei Ceragas, e dei Cerarda. Queste forze dovrebbero marciare verso Taza per opporsi ai progressi di Abdel-Kader e ristabilir l'ordine nelle tribù. Si dice pure che Ben-Abù, Governatore del Rif, abbia ricevuto ordini per raccogliere i contingenti del suo Governo e con essi andare a raggiungere il cugino dell'Imperatore, Muley-Ibrahim, che è accampato all'est del Rif.

(*G. G. e Semaph.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid del 30 e 31 agosto non parlano quasi d'altro che dei due Reali Matrimonj risoluti contemporaneamente. La condizione sociale e politica della Spagna non è ancora tale che possa pretendersi una unanimità di pareri sopra affari di tale importanza; ma il fatto è che tutte le classi della popolazione hanno mostrato con segni di spontanea letizia di aver ricevuto con sodisfazione il fausto annunzio.

— Se dee credersi al *Tiempo* il ministero sarebbe in procinto di subire qualche cambiamento; il Presidente del Consiglio, Isturiz, andrebbe Ambasciatore a Londra, ma non s'indica chi potrebbe succedergli.

Il sig. Isturitz, dice l'*Esperanza*, ha avuto in questi giorni parecchie lunghe conferenze col Ministro inglese sig. Bulwer.

Leggesi in qualche altro giornale che il general Narvaez, il quale è attualmente a Parigi, sarà invitato a tornare a Madrid per prendere il suo posto nel Senato. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Per la via di Marsilia si hanno notizie di Costantinopoli 27 e di Alessandria 30 agosto.

Le lettere di Teheran (Persia) arrivate da Trebisonda a Costantinopoli dicono che quella capitale era spaventata dall'improvvisa comparsa del *cholera*. Un figlio dello Sciah ne era rimasto vittima; tutta la Corte era partita subito per Ispahan, e il Corpo diplomatico pensava di fare altrettanto.

Quella specie d'insurrezione di cui parlammo e che si disse diretta da un Hussein-bey, sembra terminata colla presa di questo capo.

La flotta ottomana composta di 15 bastimenti a vela e due a vapore partì il dì 20 sotto gli ordini del Capudan-pascià.

L'ammiraglio Turpin (francese) partì da Costantinopoli il 23 dopo aver ricevuta dal Sultano per mezzo del Ministro Rescid-Pascià una ricca decorazione del *Nichan-Iftihar* in brillanti.

Nello stesso giorno incominciò il *Ramazan*, e tutti gli affari pubblici sono sospesi, almeno nelle ore del giorno. Diversi cambiamenti hanno avuto luogo frai principali impiegati.

Si dice che Mehemed-Alì ha promesso al Sultano di mandare l'anno prossimo a Costantinopoli Ibrahim-pascià suo figlio.

— Il greco Stamaniades, accusato di avere attentato alla vita del Principe di Samo, è stato reclamato dalla Legazione russa e deposto nella sua carcere particolare. Esso sarà giudicato dal tribunale di polizia che risiede alla Porta, in presenza di un ufiziale delegato dal Ministro degli Affari Esteri e di un interprete russo.

— Dalle lettere di Alessandria intendesi che Mehemed-Alì vi era arrivato da Costantinoli il dì 24. La popolazione era accorsa in folla a vederlo sbarcare; il viaggio sembra averlo ringiovanito di dieci anni. Egli fu accolto in mezzo alla gioja ed agli applausi. Tutti i grandi personaggi della città andarono a riceverlo allo sbarco. Egli vestiva il suo nuovo uniforme ed aveva tutte le sue decorazioni. L'Inviato del Sultano l'accompagnava. I Consoli europei furono successivamente ammessi alla sua udienza.

La sera tutta la città, e soprattutto i quartieri franchi, furono brillantemente illuminati.

Il 27 alle ore 8 di mattina il Vicerè partì pel Cairo, accompagnato dal più giovane de' suoi figli, Mehemet-Alì Bey e dall'Inviato turco: egli doveva visitare, passando, i lavori delle frontiere; si crede che atteso il caldo eccessivo che regna ancora, egli ritornerà presto ad Alessandria.

Grandi feste gli si preparano pure al Cairo per ordine d'Ibrahim-pascià.

Questo degno figlio di Mehemed-Alì si occupa, per quanto dicono, d'una quantità di utili riforme. Frattanto egli ha dato la libertà a tutti i suoi mamalucchi (schiavi bianchi) con autorizzazione di lasciar pure il paese se credono di far miglior fortuna altrove, o di rimanere presso di Lui se lo preferiscono.

— Arrivato al Cairo da Suez sir G. Arthur, Governatore di Bombay, gravemente malato, non ha potuto proseguire il suo viaggio per l'Inghilterra.

— Il Nilo cresce tuttora, ma non dà veruna inquietudine. (*Semaph.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 12 *Settembre*

Nello scorso martedì, giorno sacro al glorioso nascimento della Gran Madre di Dio, la Santità di di Nostro Signore Papa Pio IX. felicemente regnante si portò con treno nobile alla Chiesa di S. Maria del Popolo, ove si tenne Cappella Papale.

La pubblica esultanza, che in questo giorno si palesava sul volto di ciascun cittadino, era ben derivata dal contento di poter offrire al Santo Padre nuove pubbliche e riverenti dimostrazioni del filiale loro affetto. Fra le moltiplici idee, concepitesi per tributare all'adorato Sovrano manifesti segni di sincera devozione, surse anche il nobile pensiero di erigere un arco temporaneo al passaggio di Sua Beatitudine sulla piazza del Popolo. Questo pensiero animato dal più amoroso sentimento, veniva posto in effetto in pochi dì, quantunque il monumento, modellato su quelli antichi dell'eterna Città, fosse per vastità di proporzioni di ornati assai ardito e malagevole, come quello che si assomiglia al grand'arco di Costantino. Ecco che spuntava la mattina del giorno 8, e la strada del Corso tutta messa a festa per serici drappi, per arazzi, per iscrizioni, per fioriture, annunziava un giorno di solenne letizia. Un popolo immenso accalcavasi per le vie che dal Quirinale conducono al Corso: e la vasta Piazza del Popolo, ove ergevasni dei palchi temporanei ripieni di spet-

Digitized by Google

tatori framezzati da musiche militari, vedevasi decorata dal monumento, che l'ingegno e la mano di abili artisti romani, o che in Roma coltivano le arti, avevano reso assai bello coll' opera loro, come bello fu il pensiero del giovane Felice Cicconetti che ne architettava la mole. Niuna descrizione sarebbe valevole ad esprimere il tenero tripudio, i ripetuti evviva e la religiosa esultanza di tutti, e nazionali e stranieri, quando apparve Sua Beatitudine. Un nembo di fiori pioveva da' balconi e dalle finestre al passaggio dell' adorato Sovrano, e uno scuotere festoso di bandiere e di bianchi lini, fra le acclamazioni giulive e le lagrime di tenerezza, davano al tripudio un carattere ingenuo di pio ed amoroso festeggiamento. Così fu accolto il Santo Padre nel condursi a S. Maria del Popolo; nè minori testimonianze di devozione furongli tributate quando Egli, dopo aver compiuta la sacra funzione, si ricondusse alla sua residenza del Quirinale. Non era colà pervenuto il nobile treno pontificio, che già ogni angolo brulicava di persone che acclamavano Sua Santità: ond'è che il Santo Padre, per soddisfare l'amor suo verso un popolo così diletto, a scee alla loggia che sovrasta il Palazzo Pontificio, donde impartiva all' affollata esultante moltitudine la solenne Benedizione. Quello poi che non è a tacersi, a giusta lode della popolazione di Roma, si è, che in mezzo al vivo e pieno entusiasmo, ond' essa era compresa, niuna voce si udì, niun atto ebbe luogo che fosse sol disdicevole sotto qualsivoglia rapporto.

Una vaga illuminazione si ammirò per la via del Corso nella sera del giorno 7, e vaghissima in quella dell' 8, ove due file di fiaccole, cui s' intrecciavano bandiere pontificie collegate da corone e da olivo, ne rendevano assai piacevole il passeggio nelle ore notturne; nè mancarono il cantar degl' inni e le grate armonie all'universale contento. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7 mancano di rilevanti notizie, riportando più che altro gli articoli dei giornali d'Inghilterra e di Spagna relativi ai due reali matrimonj.

Leggesi nell'*Eco del Comercio* del 2 corrente:

« Si dice che i sigg. Isturitz, Sanz, e Armero hanno chiesta la loro dimissione. Ciò merita conferma. L' Ambasciatore inglese sig. Bulwer è andato a stabilirsi a Valdemoro, luogo più lontano da Madrid di quel che lo era la sua residenza antecedente. »

Scrivono dal Belgio che l' Infante Don Enrico, il quale dimorava ultimamente a Ostenda come semplice privato e sotto il nome altresì di Conte d'Arés, è partito per Gand. Anche i sigg. Olozaga e Cortina che egualmente dimoravano a Ostenda si disponevano a partire.

S. A. R. il Duca di Montpensier sarà di ritorno a Parigi nella settimana, e ripartirà per Madrid il 18 del corrente in compagnia, dicesi, del Duca di Nemours; già si fanno alle Tuilleries i preparativi per tal viaggio.

— Secondo alcune lettere ricevute dalla frontiera del Portogallo (Galizia) un partito di faziosi, sotto la denominazione di *guerillos*, si è presentato nei dintorni di Braga. La provincia di Tras-os Montes è sempre in fermentazione.

— Sono arrivate a Londra notizie degli Stati Uniti fino al 2 agosto. La calma era succeduta all' agitazione prodotta dalle ultime discussioni e dagli ultimi atti del congresso federale. Si aspettava con ansietà il resultato che doveano avere questi atti sulle transazioni commerciali. Non aveano più avuto luogo movimenti nell' armata del Messico, e si credeva che, tranne qualche straordinario accidente, nessuna ostilità verrebbe più commessa da ambe le parti fino alla risposta che darebbe il governo messicano alle proposizioni di pace. (*Deb. e Com.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *Settembre*

L'I. e R. Accademia della Crusca tenne il dì 9 corrente la sua pubblica Adunanza, in cui precipuamente vuolsi per le accademiche Costituzioni che il Segretario faccia solenne testimonianza di ciò che nell'anno in servigio del Codice di nostra lingua operarono i suoi colleghi Residenti, e insieme compia con tributo di lode un ultimo ufficio verso gli Accademici sì Residenti che Corrispondenti, defunti nell'anno.

Per rispondere alla fiducia del Corpo accademico ed all'espettativa del Pubblico concorso ad udirlo, moveva appunto il Segretario Professor Domenico Valeriani le sue parole dal Rapporto dei lavori accademici. Si fece ad enumerare in esso e a distinguere le fatiche di ciascuno de' suoi colleghi che impresero con ordinato affetto dentro l' anno accademico non solo a raccorre ubertosa messe di voci e di esempj per entro scelti Scrittori dei diversi rami di sapere, ma a fare eziandio incetta di dizioni e di modi popolari, autorevoli essi pure, quando escano belli e vivaci per numero per forma per concetto dalla bocca della gente di questa parte privilegiata della nostra Penisola. Persuase di leggieri l'Uditorio della molta alacrità degli Accademici, e del continuo loro buon volere in un' opera di mole tanta, ove tanto diligente studio vuolsi e minuta disposizione di parti ad architettarla, onde ben degnamente corrisponda a chi attende nelle ragioni della comun Lingua il pregio d'incorrotta nazionalità.

Ma non si arrestò alla colletta di voci e di esempj la cura degli Accademici; progredì anzi la compilazione stessa del Dizionario, cui attesero, di continuo la Deputazione quotidiana più prossima per la volta del lavoro ai bisogni della stampa, e nel loro turno respettivamente costanti le altre Deputazioni. Che se l'Italia non vide in quest'anno affidata alle stampe più certa testimonianza delle durate fatiche, colpa fu di materiali ostacoli; i quali oggimai vinti per larghezza di Munificenza Sovrana si ristanno dall'attraversar più oltre gl' incominciati lavori. Quindi vedremo dentro il periodo del prossimo anno pubblicati il quarto ed il quinto Fascicolo. Tanto ne faceva sperare il chiarissimo Segretario, che condotto l'animo degli uditori a questa fiducia volgeva il suo dire alla seconda parte del suo ufficio, quella dell'Elogio degli Accademici che morte di recente ne ha tolti.

Tre gravi perdite ebbe nel giro di pochi mesi a deplorare l'Accademia; una in Claudio Fauriel, la seconda nel Consigliere Segretario di Stato Don Neri de' Principi Corsini, ambedue Accademici Corrispondenti, e la terza nel Cav. Luigi Ciampolini Accademico Residente.

Tuttavolta il Segretario lesse il solo elogio di Claudio Fauriel dell' Accademia Francese; dolente che non abbiasi potuto, nella pubblica adunanza di quest'anno, per ragioni che furono apprezzate dagli ascoltanti, compiere egualmente verso gli altri due illustri defunti quella solenne dimostrazione d'affetto, con che suole l' Accademia raccomandare alla Repubblica delle Lettere la memoria dei figli che perdè.

Il culto e gentile Uditorio prestò attenzione continua all'Oratore, e manifestò in fine i sensi del suo aggradimento.

Cortona 8. *Settembre*

È stato quì pubblicato in questa mattina il seguente

MANIFESTO

Consolare gli afflitti, soccorrere gli infelici negli estremi loro bisogni è opera meritoria presso Iddio, agli uomini ben' accetta.

Niuno ignora le conseguenze funeste dell' orribil Terremoto, che all'avvicinarsi la prim' ora pomeridiana del giorno 14 Agosto ultimo crollava più terre e paesi della nostra Toscana, spaventava le famiglie, seppelliva sotto le rovine vittime e mezzi di vita, e nella desolazione a molte non rimase nè pane nè tetto. Rifugge l' animo all'idea di quel disastro. Cortonesi! La Divina Provvidenza vi ha conservati immuni da tanto infortunio; commiserate la sventura dei vostri Confratelli, chiamatevi l'uno coll'altro alla beneficenza, e la pia intenzione di un solo sia la volontà di tutti. In circostanze meno calamitose foste generosi, gareggiate ora pure nell' acquistare la riconoscenza di quei Popoli in un coll' approvazione dell'ottimo Principe, che nei tratti di paterna sollecitudine e di clemente munificenza ve ne ha dato l'esempio.

La Deputazione quì istituita si compone come appresso; ha la residenza nel Palazzo Civico, e ciascun Deputato è autorizzato a raccogliere oblazioni per versarsi al Camarlingo.

Essa è animata dal nobile filantropico scopo di far giungere un sollievo a quei miseri, che lamentando le innumerevoli loro disgrazie fidano nei sentimenti d' ll'altrui pietà.

Componenti la Deputazione

Gonfaloniere ANTONIO SERNINI DEI CONTI CUCCIATTI Presid.
Marchese Cav. ONORIO BOURBON DI PETRELLA
NUNZIO PANCRAZI Camarlingo del Monte Pio
CANONICO ANTONIO DIONIGI Proposto della Cattedrale
Canonico TERTULLIANO BIAGI
CRISTOFORO CECCHETTI
GAETANO BECHERUCCI Camarlingo degli Spedali Riuniti
Cancelliere CARLO LENCI Deputato Segretario.

Volterra 1.° *Settembre*

La sera del 30 decorso alle ore sette pomeridiane giunse in questa città sua ALTEZZA IMPERIALE E REALE il Granduca. Alla notizia del desideratissimo arrivo gran frequenza di popolo d'ora in ora crescente convenne sotto le finestre della regale abitazione per dimostrare co' modi del più fervido entusiasmo la gioja

Digitized by Google

che a lui spirava l'augusta presenza del ben amato Sovrano. La civica Banda interprete della comune letizia fece risuonar l'aria di gioconde armonie a quando a quando interrotte dalle non frenabili voci « Viva Leopoldo Secondo » Ma poi che il benigno Principe mostrandosi graziosamente alla moltitudine, fece ad essa comprendere la sua piena soddisfazione, la pubblica esultanza non ebbe più limiti e dal petto d'ognuno traboccò « *Quasi torrente ch'alta vena preme* ». Avresti detto che i Volterrani poc'anzi costernati dalle conseguenze dal terremoto, ne avessero perduta la memoria e conversa la tristezza in gaudio al cospetto dell'amorosissimo Padre.

Il dì seguente, dopo aver dato udienza ad alcuni cittadini il Granduca accompagnato dalle Autorità del luogo, dal Marchese Direttore delle Regie Fabbriche e dall'Ingegnere di Circondario si portò a visitare la Fortezza, il Palazzo de'Priori, il nuovo Pretorio in costruzione, lo Spedale, il Duomo ed altri edifizj dentro e fuori della Città, che più o meno furono danneggiati dal flagello del 14 Agosto. Non è a dire se il paterno cuore del Regnante gemesse alla vista veramente spaventosa di alcune fabbriche forse non più reparabili.

La sera del medesimo giorno non fu minore il concorso, nè meno intense le acclamazioni dei Volterrani, i quali spontaneamente illuminarono la città, quasi a rammentare la gratitudine che gli obbliga al benevolo Principe, pel recente benefizio del Tribunal Collegiale quivi stabilito; e il popolare tripudio del 23 e 24. Maggio caduto, giorni celebrati con suoni, luminaria, fuochi d'artifizio, dotazioni alle fanciulle, pasto ai poveri e con più altri argomenti di giubilo cittadinesco.

Questa mattina, dopo avere avuto a se per la seconda volta nel tempo di sua dimora in questo luogo il giovine Volterrano Paolo Tinchi (il cui intrepido coraggio fu già dai pubblici fogli menzionato) e dopo aver benignamente accordata l'udienza, sua ALTEZZA IMPERIALE E REALE fra i ripetuti evviva e gli accenti di felicitazione ha fatto partenza da questa città recando seco invitte prove dell'amor filiale e del sincero attaccamento dei Volterrani, e lasciando in essi il vivo desiderio di potere spesso godere della presenza del veneratissimo loro SOVRANO.

Nel dì primo del corrente mese, l'Augusto PRINCIPE, che regge paternamente i destini dalla Toscana, compariva improvviso a rallegrare di sua presenza la Terra di Montajone. — Giuntovi circa le ore 11 della mattina, ripartivane a ore 4 pomeridiane, accompagnato dalle benedizioni della popolazione, mesta sì della troppo corta dimora, ma commossa, e plaudente alle amorose sollecitudini, alla toccante benignità, di cui anche in sì breve tempo seppe l'OTTIMO PRINCIPE dar larga prova.

Seguito sempre, ed ovunque, dagli abitanti, che parean non sapersi da LUI distaccare, festeggiato da spontanei e generali *Evviva* caldi di affetto, che non si finge, o s'imita, ed alternati dal suono dei Sacri Bronzi, e di Musicali Strumenti, percorse reiteratamente il paese, ne visitò le Chiese, le pubbliche Scuole, ed il Conservatorio tutto, e tutti degnando della più benevola ed indulgente attenzione.

E perchè nulla, pur nell'angustia del tempo, restasse a desiderare dalla immensa bontà sua, dopo aver benignamente accolto l'omaggio, che della pubblica gratitudine, pel ripristinato Tribunale, e della gioja universale per l'insperato onore della Sovrana presenza, faceangli concordemente ed il Gonfaloniere del Comune ed una Deputazione appositamente scelta tra i Notabili del paese — dopo aver degnato d'incoraggiare con la Sovrana sua approvazione il progetto fattogli noto di spontaneamente accorrere al sollievo delle vittime miserande del Terremoto, che nel 14 Agosto pross. pass. desolò tanta parte di Toscana, volle eziandio concedere graziosamente udienza a qualche infelice, non senza stender pietoso la mano a lenirne le sofferenze. (*Art. Com.*)

Montalcino

Il 30 di Agosto 1846 è stato per la città di Montalcino un giorno di divozione e di esultanza. Ricorrendo l'annua festività di Maria Santissima detta della Consolazione nel Convento dei RR. PP. Agostiniani in S. Francesco, hanno voluto questi straordinariamente festeggiato questo giorno con solenne ringraziamento per essere stata la Città e Diocesi preservata dal flagello del Terremoto sul quale piange ancora tutta la famiglia toscana. Straordinaria pure è stata l'affluenza del Popolo da' primi sacrifizj fino all'ultima benedizione del Revdo. Padre Priore Donati compartita con privilegio papale. Ed ha gareggiato la devozione di tutti coll'impegno adoprato per rendere viepiù decorosa questa sacra funzione; al che hanno contribuito assai una scelta musica del maestro Boccardi di Siena eseguita dai sigg. Domizio Branchi primo Violino, Salvadore Padelletti ed altri egregj Dilettanti della Città, una brillante illuminazione del sacro Tempio disegnata con squisita intelligenza dal Padre Alessio Martini di detto Ordine. Possa lo zelo di questi Religiosi e la pietà da questo Popolo esternata in tale occasione trovare un largo compenso nel costante patrocinio della Vergine Consolatrice.

AVVISI

Si deduce a pubblica notizia che la mattina del 19 Settembre corrente a ore 11 in un Piano terreno dello Stabile posto in Via dell'Alloro al N.° 4633 sarà proceduto alla Vendita di diversi oggetti da Scuderia di proprietà della pupilla sig. Luisa figlia del fu sig. Giacomo Coppi da rilasciarsi al maggiore Offerente sulla stima fatta dai sig. Perito Carlo Tani.

Angiolo Bonomi arriverà con un bellissimo branco di Mucche svizzere il 18 a Monte Carelli, e il 21 a Firenze alla Locanda Fiumi.

STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISTOJA

INTIMAZIONE DELLA SECONDA ADUNANZA GENERALE

Lucca 10 Settembre 1846.

Il Presidente del Consiglio Dirigente

Visti gli Art. 23 e 24 degli Statuti sociali.

Vista la proposizione XII sanzionata nella prima Adunanza Generale dei 22 Ottobre 1845.

Intima la seconda Adunanza Generale ordinaria della Società pel giorno 30 Ottobre prossimo venturo.

Ed invita perciò tutti gli Azionisti di quest'Impresa, aventi diritto d'intervenire e di dar voto nelle Adunanze Generali a tenore dell'Art. 25. degli Statuti sociali, a presentarsi in Lucca nel solito ufficio della Società nel giorno 29 del detto mese di Ottobre prossimo, a fine di esibire e di giustificare i loro titoli d'ammissione coerentemente alle prescrizioni dell'Art. 53 degli Statuti medesimi.

Il Vice Presidente — Tommaso Giannini.
Il Segr. e Delegato — P. Bergamini.

AGENZIA
DEI PACCHETTI A VAPORE

MARIANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno il dì 18 corrente alle ore 5. pomeridiane per Civitavecchia e Napoli. Via Vacchereccia N.° 527.

PIETRO GRILLI.

DILIGENZE TOSCANE
DELL'IMPRESA ORCESI

Servizio Celere in ore 7.

TRASPORTO DELLE DILIGENZE
CON LA STRADA FERRATA
DA FIRENZE E LIVORNO E VICEVERSA

Dietro i concerti presi con la lodevole Amministrazione della Strada Ferrata Leopolda, a datare dal giorno 6 corrente le Diligenze da Firenze a Livorno, e viceversa partendo dagli Uffizj rispettivi verranno caricate, giunte alle Stazioni, sopra i Treni della Strada Ferrata tanto in Pontedera che in Livorno, e i Signori Viaggiatori avranno posto a loro piacimento nelle Carrozze, o nei Vagoni della medesima, e condotti poscia con la stessa Diligenza sino all'Uffizio dell'Impresa senza ulteriore spesa di quella indicata nella Tariffa, e per que' Viaggiatori diretti a Pisa alla Stazione della Strada Ferrata.

PARTENZA GIORNALIERA

DA FIRENZE	DA PISA per FIRENZE	DA LIVORNO
ore 8 mattina	ore 4. 1/2. pomeridiane	ore 3. 1/2 pomer.

PER BOLOGNA, MODENA, PARMA, PIACENZA, MILANO, PIEMONTE E STATI VENETI — alle ore 7 di sera.

Luigi Orcesi.

PAOLI QUARANTA
DI CORTESIA

A chi riporterà al sig. Gustavo Finotti, di Banco accanto al Teatro Leopoldo, un Portafoglio in doppio coperto di marrocchino color pensè con piccola serratura con segreto contenente diverse Lettere e Carte di conteggio e Memorie, più una Cambiale di Scudi rom. 975. tratta Finzi sopra M. Minerbi ordine G. C. Ferrarini, scadente fine Settembre; accettazione Anelli per fine Agosto di Scudi rom. 48 75 ed altra simile per fine Settembre di Scudi rom. 100. Qual Portafoglio è stato perduto dal proprietario sig. Avv. Giulio Cesare Ferrarini la mattina del 13. corrente partendo per la Posta ad ore 11. antimeridiane dalla Via Calzaiuoli accanto al Bazar e fuori di Porta S. Gallo passando per la Via de' Martelli.

Perciò chi l'avesse trovato è pregato riportarlo al suindicato sig. Finotti avvertendo che le suddette Carte e Cambiali restano di niun valore. Firenze li 14 Settembre 1846.

Giovanni Manzini arriverà a Montecarelli il giorno 18 del corrente e il dì 20 a Firenze, fuori di Porta San Gallo alla Locanda Fiumi, con un bellissimo Branco di Mucche provenienti dalla Svizzera.

Estrazione di Firenze del dì 12. *Settembre* 1846.

47. 50. 15. 83. 77.

Digitized by Google

Numero 73. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 15. *SETTEMBRE*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di Michel Angelo e Luigi Padre e figlio Paoli Fabbricanti di Organi domiciliati a Campi, sono invitati i Creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del 24 Settembre stante a ore 10, per presentare la Nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Settembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

La mattina del 28 Novembre 1846 in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Grosseto il 14 Febbraio 1845 alle istanze di Francesco Pelliccia, sarà esposta in vendita coatta mediante pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale medesimo, una casa posta in Orbetello nella Via Roselli, distinta al Catasto dalle particelle di n.° 474 e 475 della sezione O, Comunità e Vicariato di detto luogo, valutata al netto dal perito giudiciale sig. Francesco Dothel lire 1768 e centesimi 60, e colle condizioni di che nella relativa Cartella d' Incanti.

Dott. Luigi Lenzi

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per i fini, ed effetti tutti contemplati dalle veglianti Leggi, come con Sentenza proferita da detto Tribunale (Turno Civile) sotto di 4 Agosto caduto 1846 è stata decretata la piena interdizione per prodigalità, ed incapacità ad amministrare di Giovacchino Ginanni possidente domiciliato nel Popolo, e Comunità di Montale, Commissariato Regio di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza suddetto
Li 10 Settembre 1846

Dott. A. Notari *Canc.*

La sig. Rosa Falcini vedova di Pietro Gualtierotti-Morelli usufruttuaria, e i di lei figli proprietari, domiciliati a Gello, Vicariato R. di Pistoja, inibiscono ai fratelli Andrea e Giacomo del fù Giovanni Lolli e loro famiglie coloni al podere denominato « Le Panche » posto nel Popolo di Pontepetri, Vicariato suddetto, qualunque contrattazione di bestiami ed altro per conto ed interesse della relativa società, senza permesso in scritto degl' inibenti, protestandosi della nullità ec.

D' ordine dell' Illmo sig. Vicario Regio di Scansano.

E ad Istanza di Margherita vedova Lippi come madre, e tutrice di Rosa, ed Elisabetta del fù Giuseppe Lippi possidenti domiciliati a Pereta autorizzata colle deliberazioni del Consiglio di famiglia di dette pupille del 28 Gennaio, e 18 Maggio 1846.

Si notifica

Che l' Istante suddetta mediante Scrittura esibita in atti della Cancelleria di questo Tribunale nel dì infrascritto, e nell' interesse delle nominate di lui pupille, ha repudiato formalmente l' eredità relitta dal fù Luigi Lippi loro avo per l' effetto che le medesime non possano a causa di detta eredità risentire utile, o danno di sorte alcuna, e per ogni altro effetto di ragione.

Dal Trib. Vicariale di Scansano
Il 1 Settembre 1846.

C. F. Bocci *Canc.*

Estratto dagli atti originali esistenti nel Trib. di Castel del Piano.

Delib. Delib. Facendo dritto alla Scrittura d' Istanza dei sigg. canonico Luigi Niccolò e Pietro Imberciadori, Orazio e Giuseppe Imberciadori qualificatisi eredi beneficiati del di loro patruo e fratello respettivo fù sig. Proposto Salvadore Imberciadori, disse e decretò doversi formare il giudicial inventario di tutti gli assegnamenti spettanti al detto defunto ed a tale effetto destina il 30 novembre 1846 e giorni successivi per la formazione di detto inventario. Assegna a tutti i creditori si certi che incerti del defunto sig. Proposto Salvadore Imperciadori il perentorio termine di un mese ad avere esibiti in questo Tribunale i lor titoli di credito, qual termine spirato senza essersi uniformati alla fattali ingiunzione, ora per allora l' impone un perpetuo silenzio.

Ordina che a diligenza del Procuratore della beneficiata eredità, il presente Decreto venga notificato a tutti i creditori certi per servire specialmente a loro di citazione a comparir volendo nell' indicato giorno per essere presenti alla formazione di detto inventario; Ordina inoltre che la parte deliberativa del presente Decreto venga inserita nel Giornale degli Avvisi e Atti Giudiciali del Granducato, non che venga resa nota per mezzo degli Editti da affiggersi non tanto nei luoghi soliti della giurisdizione quanto alla principal porta della casa curata de' SS. Niccolò e Lucia. Dichiara in ultimo che il perentorio termine del mese debba avere il suo principio dal giorno dell' inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel suddivisato Giornale, spese a carico della benefiziata eredità. Così fatto e letto alla pubblica Udienza del Trib. di Castel del Piano del 7 Settembre 1846.

G. Simonelli.

Lorenzo Buonaccorsi Perini possidente domiciliato a Firenze fa noto come ha inibito a Santi Biffoli e sua famiglia colono di un podere denominato « la Villa » nel Popolo di S. Maria a Quinto Potesteria di Sesto, qualunque contrattazione di bestiame senza l' espressa licenza di Vincenzo Dini agente, e ciò ad ogni effetto di ragione.

Francesco Bettini fa noto al Pubblico, che il sig. Tommaso Bisori negoziante di cappelli di paglia in Firenze, con atto privato del dì 31 Agosto 1846 e registrato il dì 9 Settembre, ha ad esso ceduto il di lui traffico di lustratore e lavatore in bianco di cappelli di paglia, posto in via de' Ginori, con più gli arnesi ec. necessarj al traffico stesso, con i patti e condizioni contenute nell' atto tra essi stipulato il dì 31 Agosto, da dovere la cessione aver principio il dì 1 Novembre prossimo avvenire.

Fausto Paladini possidente domiciliato in Ambra, e Don Astolfo Gaspero figlio di detto, curato a S. Martino ivi domiciliato, Comunità del Bucine Potesteria di Montevarchi rendono pubblicamente noto, ad ogni miglior fine ed effetto, avere essi proibito, ai suoi coloni, e socci presenti e futuri, nel circondario di detta Potesteria qualunque contrattazione di bestiami, senza il loro espresso consenso, e perciò riguarderanno come non avvenute tutte quelle, che venissero azzardate senza la loro espressa approvazione.

Per parte dei tutori dei figli pupilli del fu dott. Luigi Carli di Firenzola, si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come in coerenza del relativo Editto del 7 Settembre corrente del Tribunale di detto luogo, è stato inibito a chiunque non munito di loro permesso in scritto tanto il pascolo quanto la caccia sopra tutti i terreni della Cascina detta « Bagnabecco » nel Popolo di Cavrenno Comunità di Firenzola, e soltanto la caccia, ed il pascolo delle capre ed animali come sopra tutti li altri beni di detti pupilli posti nei Popoli Casa nova, S. Piero a Santerno, Rapezzo e Comaggiore nella Comunità suddetta, colla comminazione trasgredendo, di vedersi agir contro con ogni azione permessa dalla Legge nonostante ogni abusiva tolleranza fino a qui introdotta ec.

Mess. Silvestro Fini *Proc.*

In coerenza all' Editto del Tribunale di Scarperia del 25 Agosto 1846 resta inibito a chiunque non munito di permesso in scritto dell' Illumo sig. Ignazio Melani come curatore del Nobile sig. Giovanni Dini di Firenze, qualunque mezzo di caccia nei beni tutti, de quali si forma la tenuta detta Erbaia a detto sig. Dini spettante, posta nei Popoli di S. Michele a Montecarelli, S. Gavino Adimori, S. Stefano a Tezzano Comunità di Barberino di Mugello, colla comminazione trasgredendo, di vedersi agire contro con tutte le azioni permesse dalla Legge.

Mess. Silvestro Fini *Proc.*

Si rende noto al Pubblico a tutti i migliori effetti di ragione.

Che Giuseppe Betti, e Caterina Piemontini, vedova di Andrea Betti nella respettiva loro qualità di tutori dei figli minori Gaetano, Baldassarre, e Cesare lasciati dal fu Andrea Betti con Pubblico Instrumento de' 28 Agosto prossimo decorso, rogato Mess. Artimini, stipulato dietro le debite autorizzazioni dichiararono di astenersi dall' adire per conto, ed interesse dei suddetti minori l' eredità del fu Andrea Betti padre di questi ultimi, morto ab intestato sotto dì 19 Maggio anno corrente, e di non volere che detti loro rappresentati risentano da detta eredità nè utile, nè danno alcuno.

Fatto a Firenze li 9 Sett. 1846. Dott. Girolamo Sacchetti.

Il Giudice Civile del Tribunale di Santa Croce di questa Città con suo Decreto proferito nel dì 10 Agosto prossimo passato, alle istanze del sottoscritto come curatore della eredità jacente del sig. Gaetano Pagani, ha assegnato il tempo e termine di un mese da decorrere dal dì della presente Inserzione, a tutti i creditori di detto sig. Gaetano Pagani ad avere presentati i loro titoli di credito.

Dott. Francesco Salucci.

Il Conte Giulio Placidi di Siena, valendosi del disposto delle veglianti Leggi, inibisce a chiunque di esercitare qualunque sorta di caccia, ed accupio nella sua tenuta di Poggio alle Mura situata nella Comunità di Montalcino, Cinigiano, e Campagnatico, ed intende di revocare qualunque permesso, che fosse per il passato stato rilasciato in proposito, e di agire contro i trasgressori a forma delle veglianti Leggi.

Il nobile sig. Pietro Giovanni Tosi patrizzio fiorentino rende noto al pubblico che ha inibito ed inibisce al di lui contadino Giuseppe Mannori lavoratore al podere detto dei Merli presso Marignolle di proprietà del surriferito sig. Pietro Giovanni Tosi di non potere comprare ne vendere niuna sorte di bestiame ed altro senza espressa licenza del medesimo essendo nulle e di niun valore tutte le contrattazioni che egli facesse.

Si rende a pubblica notizia, che per Contratto del dì primo Agosto 1846 rogato dal notaro Dott. Gaetano Patrizio Giunti, il sig. Giorgio Fiorentini emancipò a tutti gli effetti di ragione il di lui figlio sig. Carlo.

NB. Nel Giornale di n.° 72 Pag. 2 all' Art. che comincia « *i Coniugi Giuseppe Tartaglia ec.* » dee dire *i Coniugi Giuseppa Tartaglia* ec.

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 112 ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 17 Settembre

INGHILTERRA

Londra 5 Settembre

Poche notizie d' interesse politico si trovano negli odierni giornali. Il *Morning-Herald* pubblica qualche paragrafo della sua corrispondenza di Dublino, in cui si annunzia che il nuovo *bill* concernente il lavoro sarà immediatamente messo in esecuzione nella Contea di Mayo. Il timore della prossima carestia diviene in certo modo allarmante nella Contea di Limerick. Si è tentato a Pallaskerney di distruggere un ponte per impedire che fossero esportati alcuni carichi di biade. La polizia ha dovuto vegliare in armi tutta una notte, durante la quale più di cento vetture cariche andarono al loro destino. I comitati di soccorso sollecitano il governo ad affrettare le spedizioni di granturco, vena e simili cereali.

— Può recare qualche sorpresa, dice un giornale, il vedere lord Westmoreland, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, rimanersi al suo posto nonostante il cambiamento del gabinetto britannico di *tory* in *whig*. Questo fatto sebbene eccezionale nelle tradizioni diplomatiche dell' Inghilterra, spiegasi per le circostanze. Il trattato della Gran Bretagna colla lega doganale spira fra pochi mesi. Ottenerne la prolungazione pura e semplice, opporsi alle modificazioni richieste dalla lega doganale, tale fu l'oggetto precipuo della diplomatica operosità di lord Westmoreland dopo il suo arrivo a Berlino, e tutto annunzia che egli riuscirà nell' intento. In ogni caso, il gabinetto britannico ha stimato opportuno di lasciar compiere l' opera da chi l'aveva cominciata. Lord Westmoreland è nipote del duca di Wellington.

— Annunzia lo *Standard* che Lord Shresbury ha dotato la città di Cheadle di una chiesa cattolica, la cui costruzione costò quasi 40 mila lire sterline. La consacrazione di questa chiesa fu fatta con straordinaria pompa, essendovi intervenuto un gran numero di vescovi cattolici. In tal circostanza Lord Shresbury diede anche brillanti feste alla sua magnifica residenza di Alton-Towers.

— Leggesi nel *Morning-Post* che il reverendo John J. Plumer del collegio Balliol di Oxford, ha fatto la pubblica sua professione della fede cattolica romana.

— Il *Globe* annunzia che il vescovo cattolico dell' isola Isabella, nel Mar Pacifico, monsignor Eguille è stato crudelmente messo a morte dagl' indigeni di quell'isola.

— L' ultima valigia delle Indie non ha portato notizie politiche, tranne la conferma dell'arrivo a Cabul d'un ambasciatore dello Sciah di Persia. Le lettere però fanno un tristissimo quadro della strage che mena il *cholera* specialmente nello Scinde. Dal 13 al 28 giugno la città e porto di Karasci popolata di circa 16 mila anime, ne perdette quasi la metà; e la guarnigione composta di 6000 uomini ne ebbe morti circa 1500, cioè 900 europei e 600 *cipay*.

— Il *Times* annunzia, secondo un carteggio recente in data di Hong-Kong, che il governo chinese si è affrettato di far ragione agli energici reclami del governatore sir John Davis e del console inglese a Fu-Sciu-Fu, ove i residenti inglesi erano stati poc'anzi maltrattati, e ne erano stati incendiati i magazzini. Il governo chinese ha non solo concesso agl' inglesi un risarcimento di 45 mila dollari, ma fatto altresì condannare a morte l'istigatore di questi disordini, e inflitte altre pene a quei che vi avevano presa una parte attiva. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Notizie della Plata

Il 23 di Maggio il sig. Ouseley presentò le sue lettere che lo accreditano come ministro plenipotenziario incaricato di una missione speciale presso la Repubblica Orientale dell'Uruguay.

Il presidente Soarez si studiò di rispondere nel modo più evasivo, facendo bensì molti complimenti al sig. Ouseley, il quale si guadagnò la confidenza di tutti cou l'onorevole severità della sua condotta.

Il 2 Giugno arrivò a Montevideo la notizia di un' importante vittoria ottenuta sei giorni prima dal generale Rivera, a Las Vivoras, sopra una divisione dell' armata d'invasione comandata da Montoro. Si suonò a festa, e la gioja brillava sopra tutti i volti, cosa che da lungo tempo non si era più vista a Montevideo.

L'abilità di Rivera negli stratagemmi è proverbiale. Egli ne cavò buon partito nel tempo di questa breve campagna. Secondo una lettera indirizzata da Montoro ad Oribe, che fu intercettata, sembra che Rivera si fosse ristretto al fiume, non avendo altro mezzo di uscirne, che i suoi bastimenti. Montoro era rimasto qualche giorno in faccia di Rivera sorvegliando tutti i suoi movimenti e pronto ad attaccarlo.

Il 27 Rivera finse di prepararsi ad evacuare Las Vacas; fece ripiegare i posti avanzati, e verso il cader della notte ordinò ad alcuni uomini di montare sopra i bastimenti e di mettere alla vela. Montoro a questa notizia andò tranquillamente al riposo; ma erano appena passate poche ore che il pover' uomo avea perduto tutto, ed era obbligato a fuggire.

Lettere particolari della Colonia, e le corrispondenze arrivate dai vascelli inglesi che vi sono stanziati, confermano la notizia della disfatta generale di Montoro. Il paese da Las Vacas fino a Colonia è a quest'ora affatto libero.

Il dì 4 le campane di Montevideo suonarono nuovamente a festa per celebrare una seconda vittoria ottenuta dall'armata della Repubblica sopra un distaccamento dell'armata d'invasione. Garibaldi uscì

Digitized by Google

da Salto il 20 maggio, con 150 uomini d' infanteria e 200 soldati di cavalleria. A quattro leghe dalla città incontrò i distaccamenti di Lamas e Vinora che formavano un totale di 5 a 600 uomini. Dopo un forte combattimento egli restò padrone del campo di battaglia e del materiale del nemico, compresivi alcuni cavalli, il che è il più importante bottino in questa specie di guerra.

I corpi dispersi fuggendo traversarono l'Arapefi e si diressero verso il Rio-Grande. Il Colonnello Centurion marciò nella medesima direzione, il 24, con un forte distaccamento di cavalleria per interrompere le comunicazioni di Oribe con quella provincia.

La nota trasmessa dai plenipotenziarj al governo di Buenos-Ayres il 14 maggio ultimo, è concepita in modo da togliere fino ad un certo punto a Rosas la sua arme la più formidabile, cioè la sua falsità. D'ora in poi non si riceverà più da lui alcuna comunicazione che non abbia per oggetto la pacificazione della Plata, e che non accordi subito, come preliminare necessario, l'evacuazione delle truppe argentine dal territorio.

Una lettera di Montevideo del 6 Giugno dice:

« Lo Steamer francese la *Chimère* arrivò jeri mattina da Tolone, e portò la notizia dello scacco sofferto da un tal Saratea, agente di Rosas a Parigi, che avea richiesto il richiamo del barone Deffaudis. »

Finalmente altra simile in data del 9 giugno, citata dal *Sun*, dice che Rosas ed Oribe hanno pubblicato un bando, il quale annunzia che gli ufficiali e le ciurme di barche o navi, portanti bandiera francese o inglese, saranno trattati come pirati, e, nel caso di cattura, messi a morte. (*F. Fr.*)

Si ha da Vera-Cruz in data del 31 Luglio che in quel giorno vi fu una seria manifestazione in favore dell' Ex-Presidente Sant'Anna. Pretendesi che una Deputazione debba esser partita per l'Avana onde invitare quel Generale a tornare al Messico. La squadra americana non aveva ancora fatto alcun atto ostile contro Vera-Cruz nè contro San Gio. d'Ulloa. Il vascello del Commodoro, il *Cumberland*, diede in secco il 29 luglio e rimase per 30 ore arrenato; un piroscafo di molta forza potè soltanto liberarlo, dopo che si fu alleggerito di diversi cannoni. (*Stand.*)

FRANCIA

Parigi 8 *Settembre*

Continuano i giornali ad occuparsi dei due reali matrimonj risoluti alla Corte di Spagna.

Dicesi che il ministro della guerra prevede di dover ricorrere a un credito straordinario per la sussistenza dell'armata d'Affrica. Nell'Algeria e nel mezzogiorno della Francia le raccolte, per quanto assicurasi, saranno al di sotto della mediocrità; gli orzi e le patate mancheranno quasi affatto. Questa scarsità non è tale da produrre un'assoluta carestia, ma da esigere un supplimento al *budget* delle spese.

—Dicesi che la squadra comandata da S. A. R. il Principe di Joinville andrà quest'anno a svernare a Brest anzichè a Tolone.

— Se debbiam credere a persone che si pretendono ben informate, la difesa del littorale della Manica (Alta Normandia), quale compimento delle opere da eseguirsi all' Havre, non resterebbe lungo tempo in stato di semplice progetto, e, fin dalla prossima primavera, 500 o 600 operai militari verrebbero a costrurre un' importante opera di fortificazione al luogo ove sorgeva una volta il Bonig-Baudouin.

— Nel giugno del 1845 il governo russo pubblicò un *ukase* che colpiva di un dazio enorme di tonnellaggio le navi straniere, e così anche quelle francesi. Una risoluzione recente di questo governo sospende, pei porti del Baltico, del Mar Bianco, del Mar Nero, e del Mar di Azof, l'applicazione dell'*ukase* alle navi francesi che vi approdano dai porti dell' Oceano e della Manica. Rimane a desiderarsi che questa agevolezza venga estesa anche alle navi uscite dai porti del Mediterraneo.

—Il signor Odilon Barrot parte per Alessandria di Egitto, ove suo fratello è console generale di Francia. Dopo di aver visitato il Cairo e gli stabilimenti più curiosi dell' Egitto, egli si recherà nella Siria, a Costantinopoli, e nella Grecia.

—Il governo ha ricevuto l'avviso che da un mese in qua vennero importati per Marsilia e per le frontiere orientali non meno di 500mila ettolitri di grani e farine, provenienti da Odessa e dall'Alemagna.

—Il Principe Federigo di Baden giunse il dì 4 a Strasburgo per fare una visita al Duca di Montpensier. Il Principe di Baden venne accolto con molte solennità per lo che erano schierati varj distaccamenti di militari su la strada fra Strasburgo e il Reno. Al suo ingresso in città vennero anche tirati alcuni colpi di cannone.

— Il primo giorno di Settembre ebbe principio il Congresso scientifico francese a Marsilia. La sera fu eletto il presidente generale, che è il famoso archeologo Caumont. Non vi mancano Italiani, e le questioni ponno anche esser trattate in italiano. Nella sezione di letteratura e belle arti, di cui è vice-presidente lo storico Cesare Cantù, le prime discussioni furono d'interesse italiano: Quanto Dante abbia preso dai trovadori; s' egli avesse avuta l'idea di scrivere il suo poema in provenzale; se la lingua provenzale sia stata la madre delle neolatine. Vi presero parte gl' italiani De Gregori, Calori, Cantù ed altri.

La Società statistica di Marsilia decretò una medaglia a quest' ultimo per la sua Geografia politica. La medaglia era stata data l'anno precedente a Adriano Balbi. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Scrivono da Marsilia in data del 9:

« La *Sfinge* battello a vapore della corrispondenza d'Affrica partito da Algeri il 5 corrente, è entrato la mattina del 7. nel porto di Marsilia e reca una buona notizia. Abd el Kader acconsente a restituirci i nostri infelici compatriotti prigionieri nella sua *deira*. Ecco in quali termini si esprime l'*Akhbar* del 5 su questo particolare:

«« Si assicura che il sig. Bernier addetto al ministero degli affari esteri, e che è arrivato a Tangeri sulla corvetta a vapore il *Veloce*, era portatore di dispacci relativi alla questione del cambio dei prigionieri. Abd-el-Kader domandava, dicesi, quattro famiglie influenti ed undici personaggi a sua scelta fra i nostri prigionieri arabi. »»

« Questa decisione dell' Emiro, che noi abbiamo motivo di creder vera, perchè a conti fatti, questo cambio che è per noi una questione di umanità e di carità fraterna, è per Abd-el-Kader una questione d' interesse e d' influenza personale; questa decisione, diciamo, colmerà di gioja tutti quelli che la sentiranno. Affrettiamoci dunque senza dimenticare le precauzioni che impone la prudenza, ad intavolare le negoziazioni che debbono rendere quegli infelici alla libertà ed alle loro famiglie. (*F. M.*)

SPAGNA

L' *Heraldo* del 3 settembre pubblica lettere di Burgos, Ciudad-Reul, Saragozza, Segovia ec. le quali concordemente dicono che l'annunzio del matrimonio della Regina coll'Infante D. Francesco d'Assisi ha incontrato in quella città la generale sodisfazione, e ha dato motivo a pubbliche dimostrazioni di gioja.

Si dice che S. A. R. l'Infante medesimo è nominato Capitan generale dell' armata.

Lo stesso foglio, l' *Heraldo*, contiene sul Portogallo affliggenti notizie. Il partito dei rivoltosi acquista ogni dì nuove forze, e le divisioni politiche vanno sempre aumentandosi. (*Deb.*)

GERMANIA

SASSONIA — *Lipsia* 30 *Agosto*

Il fuoco, di cui jeri si parlò non è peranche affatto estinto e neppure appieno domato. È bensì

Digitized by Google

vero che da jeri mattina in poi non arde più a chiare fiamme; ma all' incontro aumentò sotterraneamente nelle cantine, ripiene di materie combustibili di ogni maniera, sì che di là minaccia sempre nuovi disastri. Ciò tanto più perchè, a cagione delle rovine tuttora ardenti dei crollati edificii, è impossibile penetrare nelle cantine dai loro usci, e non si ponno tampoco sgombrare quelle, che non sono state per anche prese dal fuoco. È ben naturale il supporre che si lavora senza interruzione. Questo incendio è in generale tanto grande che in Lipsia, a memoria d'uomini, mai non vi ebbe l'eguale. Pur troppo si conferma che il numero delle vittime è proporzionatamente assai grande. (*G. di M.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 5 Settembre

S. A. I. il Granduca Michele di Russia è qui giunto da Ischl nelle ore pomer. di jeri, e smontò al palazzo dell'ambascieria imperiale russa.

Altra del 6

S. A. I. il Granduca Michele di Russia pranzò jeri colla famiglia Imperiale a Schömbrunn ed assistette la sera ad una rappresentazione teatrale in quel castello, data ad onore dell' illustre ospite. (*G. di Ven.*)

SVIZZERA

Basilea 31 Agosto

S. M. la Regina dei Paesi Bassi è qui giunta jeri mattina ed ha proseguito incontanente il suo viaggio. Lo stesso dì passò pure per Basilea S. M. il Re dei Belgi il quale viaggia sotto il nome di conte delle delle Ardenne, per la Svizzera e pel Tirolo ch'egli visiterà nel più stretto incognito. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Il gran doganiere Tahir-bey presentò la sua dimissione e venne surrogato da Sarim-effendi. Il già *defterdar* d' Anatolia, Atif-bey, venne nominato in luogo del dimesso Hagi-Edhem-bey a *masraf-nasiri*, e Selim-bey, lo stesso che alcuni anni sono fu incaricato di una missione pei confini della Dalmazia, a Governatore di Aiwali.

Il greco Stamatiades, venne reclamato dall'ambasciata russa per essere portatore di passaporto russo.

Il Patriarca scismatico-armeno ricevette dalla Corte di Russia la Gran Croce dell' Ordine di Santa Anna.

— Più recenti avvisi di Costantinopoli annunziano la morte avvenuta in quella capitale di Monsignor Marouch, Patriarca dei cattoli armeni, nell'avanzata età di 90 anni. (*G. M.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 11 Settembre

Martedì scorso fu celebrata con straordinaria pompa la solita festa di Maria SS. alla Chiesa di Piedigrotta, ove le LL. MM. con tutta la R. Famiglia e colle LL. AA. RR. il Principe di Joinville e l' Infante Don Sebastiano si recarono in gran treno, dopo la gran rivista delle RR. Truppe composte di 49 battaglioni, 32 squadroni e 20 batterie, che colla loro bella tenuta contribuirono alla maggior magnificenza della festa. Di contro al Santuario di Piedigrotta vedevansi ancorati presso la spiaggia 19 legni da guerra della Real Marina, cui si unì un vascello della squadra francese per prender parte alle salve di saluto allorchè l'Augusta Comitiva entrava nel Sacro Tempio e da esso partiva. Il tempo costantemente bello e sereno rese viepiù brillante lo spettacolo.

Jermattina, alle 6 antimeridiane, S. A. R. il Principe di Joinville, rimbarcatasi, partì da questa Capitale co' Legni della Squadra ch' è sotto al suo comando, dopo aver preso affettuoso congedo dalle LL. MM. e da tutta la Famiglia Reale. (*G. d. d. S.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 Settembre

R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Domenica prossima 20 corrente a mezzogiorno nella Sala detta del *Buon-umore* avrà luogo la solenne distribuzione delle Medaglie ai premiati nell'ultimo triennale concorso, dopo la qual funzione resteranno aperte al Pubblico le Sale dell'Accademia.

L'esposizione durerà per otto giorni consecutivi, cioè fino al dì 27 inclusive dalle ore 9 della mattina fino alle 3 pomeridiane.

La Comunità di S. Gimignano a niuna seconda nelle Opere filantropiche, e caritatevoli, come ha coi fatti nelle circostanze dimostrato, non poteva restare inoperosa, mentre altre concorrono a sollievo dei Miserabili danneggianti dal Terremoto de' 14 Agosto passato, ed ha perciò instituita una Deputazione composta dei Signori

Cav. Dott. Canonico GAETANO ZANOBI CONTRI
Proposto dell'Insigne Collegiata.
Cav. GIULIO MOSTARDINI
Avv. NAPOLEONE FRANZESI
Rettore di questi Spedali.

all'oggetto di raccogliere coi mezzi che saranno creduti più convenienti, le Oblazioni che dai Particolari verranno fatte per i nostri disastrati fratelli.

Il Presidente della Deputazione
Dott. Can. GAETANO ZANOBI CONTRI

Il Segretario
Dott. VINCENZIO CEMPINI.

Scansano li 18 Agosto

Con benignissimo Sovrano Rescritto de' 10. Agosto stante fu istituito in Scansano uno Spedale permanente per gl' infermi. Quivi era antico il voto di erigere uno Stabilimento che raccogliesse da questo luogo, e dai vari castelli e villaggi vicini i poveri infermi, i quali con molto disagio e talora con danno irreparabile si trasportavano allo Spedale di Grosseto percorrendo una distanza di circa 20. miglia; e per tale oggetto fino dai primi anni del secolo presente è di recente ancora eransi predisposte non tenui somme dalla pietà di vari cittadini. Dacchè poi nell' anno 1844. fu aperto in questa Terra uno Spedale per la sola stagione estiva, la prova dei benefici effetti di sì filantropico Istituto accese tanto più il desiderio di questi abitanti di possederlo permanentemente.

Fu quindi grande ed unanime la esultanza di questa popolazione nelle ore pomeridiane del 17 Agosto, giorno in cui giunse il Rescritto. Il Corpo Municipale e l'Autorità Militare e numeroso popolo si portarono alla Chiesa Collegiata e con solenne assetto fu fatto la analoga funzione in rendimento di grazie a Dio per il ricevuto Benefizio ed insieme invocate preci per ottenere continuata prosperità al nostro beneamato Sovrano.

Si aperse quindi una soscrizione mediante la quale furono raccolte immediatamente somme sufficienti per un lavoro di pubblica utilità che si ha in animo di erigere in memoria della grazia ricevuta.

Nella sera poi furono di moto spontaneo dei respettivi abitanti illuminate all'esterno tutte le case, e questa festa riuscì brillantissima per la moltiplicità e regolare disposizione dei lumi, per il placidissimo cielo e per i lieti sentimenti da cui era animata tutta la popolazione che fino a notte molto inoltrata frequentò festevole le pubbliche vie, con sentimenti di profonda gratitudine verso il Beneficentissimo Principe.

EDITTO

Per renunzia del Sacerdote Pietro Stacchini essendo rimasto vacante il posto di Maestro della pubblica Scuola di Fauglia il Cancelliere Comunitativo di Lari e luoghi annessi inerendo al Magistrale Partito dei 4 Settembre corr. invita i MM. RR. Sacerdoti che bramassero concorrere a detto impiego cui è annesso l'annuo stipendio di Lire 560, e gli Obblighi seguenti, a far pervenire al sottoscritto sig. Gonfaloniere non più tardi del 6 Ottobre prossimo avvenire le loro istanze in carta bollata, e franche di porto, per quindi procedere a quanto viene disposto dalla Circolare del 5 Maggio 1845.

OBBLIGHI

1. Istruire i Giovani nel leggere, scrivere, nell'aritmetica, e nei principi della lingua latina, e ogni Sabato nella Dottrina Cristiana.
2. Celebrare la S. Messa a comodo del Popolo nei giorni festivi all'ore 10 nell' Oratorio di S. Croce, ed in quelli di mezza festa allo spuntare dall'alba per comodo dei lavoranti.
3. Ascoltare le Confessioni, ed assistere alle Funzioni Parrocchiali.

Lari dalla Cancelleria Comva. li 14 Settembre 1846.

N. Damiani Canc.

EDITTO

Essendo rimasto vacante il posto di Maestro della pubblica Scuola del Gabbro al quale è annesso lo stipendio annuo di Lire 350 più l'uso gratuito del Quartiere, inerendo pertanto al partito Magistrale della Comunità di Colle Salvetti del dì 2. Settembre corrente, viene assegnato il tempo a tutto il 6 Ottobre prossimo avvenire a quei Sacerdoti che volessero concorre a detto Impiego a far pervenire nella Cancelleria Comunitativa di Lari le loro

Digitized by Google

...ollata, e franche di posta per quindi procedere ...ne disposto dalla Circolare del dì 5 Maggio 1845.

OBBLIGHI

1.° Istruire i Giovani nel leggere, scrivere, nell'aritmetica, e nei principi di lingua latina, ed ogni Sabato nella Dottrina Cristiana.

2.° Celebrare la seconda Messa in tutti i giorni festivi nella Chiesa Parrocchiale per comodo del Popolo.

3. Ascoltare le Confessioni ed assistere alle Funzioni Parrocchiali.

Lari dalla Cancelleria Comva. li 14 Settembre 1846.

N. Damiani Canc.

NOTIFICAZIONE

Degnatosi S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto de' 15 Aprile 1846. approvare per la Città di Piombino il nuovo Regolamento di pubblica Istruzione, che determina in due le Scuole pei Maschi, Elementare l'una, l'altra d'Istruzione Superiore, con respettivo Maestro, il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di detto luogo in conformità del Partito Magistrale del 3. Settembre corrente rende pubblicamente noto restare aperto il Concorso per la collazione dei succitati Impieghi a tutti quelli Ecclesiastici o Secolari, che bramassero conseguirli coll'assegnazione del termine perentorio di giorni 20 decorrendi dal dì della data del presente avviso ad avere fatto pervenire a questa Cancelleria Comunitativa le proprie domande in Carta bollata, corredate di quei Certificati che credano all'uopo.

Gli Obblighi ed Emolumenti annessi sono gli appresso

PER IL MAESTRO DI ELEMENTI

Insegnare la Dottrina Cristiana, Leggere, Scrivere, gli Elementi della lingua Italiana, Latina, l'Aritmetica, e delle cognizioni sul Sistema Legale dei Pesi e Misure in Toscana: L'annuo appuntamento è stabilito in L. 560.

PER IL MAESTRO DI SCUOLA SUPERIORE

Insegnare la Lingua Latina fino alla Umanità inclusive, gli Elementi della Geometria e delle sue più comuni applicazioni, qualche nozione di Storia Naturale, e delle Scienze fisiche in in quanto sono applicabili agl'usi della Vita, gli Elementi di Storia, e Geografia pratica, ed il Catechismo: L'annuo appuntamento è stabilito in L. 700.

I Concorrenti agl' impieghi suddetti dovranno sottoporsi all'Esame avanti Persone che a tal fine saranno elette dalla Soprintendenza Generale agli Studj.

Le discipline relative ai due Maestri, non meno che quelle che i medesimi debbono praticare verso gli Alunni resultanti già dal suindicato Regolamento saranno rese ostensibili ai Concorrenti nel luogo che verrà destinato per l'Esame dei medesimi.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Piombino
Li 14 Settembre 1846.

Riccardo Montuoro Canc.

EDITTO

Essendo tuttora vacante la Condotta Medica del Castello di Gerfalco in Comunità di Montieri dipendente dalla Cancelleria Civica di Massa Marittima a cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1000. resta assegnato il tempo e termine di giorni 20 da decorrere dalla data del presente Editto a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad avere fatte pervenire le loro istanze in carta bollata munite della respettiva firma, e di un delegato, corredate della Laurea e Matricola, a questa Cancelleria franche di porto.

Gli Oneri addetti alla Condotta sono

1.° Curar gratis, e a tutta cura gli abitanti di Gerfalo, e del suo distretto, i loro domestici, garzoni, e salariati ed i miserabili ancora che forestieri.

2.° Esercitare parimente gratis la bassa Chirurgia ai dimoranti nell'intero Circondario della Condotta.

3.° Tenere del proprio la Cavalcatura per portarsi a visitare i Malati della Campagna.

4.° Non potersi assentare dalla Condotta, nè da Gerfalco senza espressa licenza in scritto del Gonfaloniere protempore trattandosi di un' assenza di soli tre giorni, e per un tempo maggiore quella della Magistratura col mezzo di analoga deliberazione, sempre però a condizione che nell'uno, o nell'altro caso debba il Titolare far provvedere al servizio a tutto suo carico da idoneo, e capace Professore tenuto bensì fermo il disposto dalla notificazione dell'I. e R. Consulta de'5. Maggio 1840.

5.° Adempire ai veglianti Sovrani Comandi, ed a tutti quegli Oneri che in progresso piacesse prescrivere per il miglior servizio sanitario.

6.° Prestarsi ad ogni chiamata che venisse fatta dagli abitanti del Comunello di Montieri per le visite mediche, come pure per i Consulti per i quali è tenuto anche per quelli dei Comunelli di Travale, e di Boccheggiano a condizione però, che dai Richiedenti gli venga somministrata la Cavalcatura, il trattamento e corrisposto un' onorario di L. 3. 6. 8. per ciascheduna gita sempre che non oltrepassi la giornata non potendo il Professore pernottare fuori del luogo di sua residenza.

7.° Nel caso di disdetta di una delle parti devano scambievolmente accordarsi il tempo, e termine di mesi due.

E tutto ec.

Massa Marittima dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14 Settembre 1846.

Il Cancelliere
F. TESTI.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera sarà replicato per la terza volta il tanto applaudito Dramma de' sigg. Dennery e Mallian con le modificazioni espressamente fatte dal sig. *E. Montazio* intitolato

MARIA GIOVANNA O LA MADRE POPOLANA

Il Tipografo Sansone Coen fa noto di aver pubblicato la *Storia del Nuovo Testamento del sig. Lamé Fleury* volgarizzata ed illustrata con note ricavate dai SS. Interpreti dal *Prof. Giuseppe Caleffi*. Quest' operetta che si rende per ciò vieppiù interessante ed utile egualmente ai fanciulli ed agli istituti ed istitutrici è particolarmente intesa a far conoscere gl'invariabili principj sopra ai quali sono fondati gli elementj della religione che è il più solido fondamento d'ogni educazione morale.

Un vol. in 18 di p. 332 al prezzo di paoli 4 1/2. fiorentini che trovasi vendibile dal suddetto editore Via Lambertesca e presso i primari Libraj.

Da PIETRO DUCCI librajo dalla Posta Vecchia trovansi i seguenti libri a prezzi discretissimi — GIOBERTI, introduzione alla filosofia vol. 3. in 8.° — GIOBERTI. Del Bello e del Buono, un vol. in 8.° — MARCHESE P. V. Memorie dei più insigni Pittori, Scultori e Architetti *Domenicani* vol. 2. in 8.° — ASTI G. Grammatica francese ad uso degli Italiani in 12.° — PACINI P. La Fidanzata del Calzolajo, racconto popolare in 12.° — ELETTI G. Del modo di ferrare il piede del Cavallo in 8.° — COMMEDIE FARSE E DIALOHI pei fanciulli dai 5 ai 10 anni in 16.° — STIMOLO all' amore della virtù vol. 2 in 16.° — PREMIO ai buoni fanciulli vol. 2 in 16.° — SCELTA DI COMMEDIE di varii Autori Italiani, Francesi e Tedeschi per agevolare ai fanciulli, il conversar famigliare in 16.° — MISCELLANEA TEATRALE per fanciulli d' ambo i sessi in 16.° — LA VIRTU' e pur bella! racconto in 16.° — ISTRUZIONE E DILETTO, racconti per l'adolescenza in 16.° — AMBROSOLI F. Dialoghi in 16.° — DE MALAN. Storia di S. Francesco di Assisi recata in italiano da C. Guasti in 8.° — CINQUANTA LETTERE INEDITE DI S. CATERINA DEI RICCI in 16.° — GUIDA DELLA PRIMA GIOVENTU' in 32.° — AMBROSOLI C. A. Parole dette al Popolo ed al Clero della Diocesi Pistojese, in 8.°

Inoltre il suddetto DUCCI avvisa il Pubblico che verso la fine del corrente trasferisce la sua Libreria nel Palazzo Gondi in Piazza di S. Firenze.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

18286	TUTSCH. Op. 162 Defilir-Marsch per P. F. .	P.	1 2/8
18284	——— Op. 164 D.° idem. . .	»	1 2/8
18289	——— Op. 165 D.° idem. .	»	1 2/8
18291	——— Op. 167 D.° idem. .	»	1 2/8
17895	DONIZETTI. Cavat. « *O luce di quest'anima* » nell' Opera LINDA DI CHAMOUNIX ridotta per *P. F. e Violino.*	»	2 6/8
18051	——— Cavat. sudd. rid. per *P. F. e Flauto.*	»	2 6/8
15081	BERLIOZ. Grande Trattato di STROMENTAZIONE E D'ORCHESTRAZIONE moderno tradotto dal *M.° Mazzucato.* PARTE PRIMA — Fascicolo 1.° — *Prefazione — Categorie degli Stromenti — Stromenti ad arco.*	»	18 6/8
15082	——— Fasc. 2.° *Stromenti a corde pizzicate — Stromenti di corde a tastiera.*	»	10 —
	DUPREZ. L'arte del Canto.		
18380	PARTE PRIMA — *Stile largo d'espressione e di forza*	»	17 1/2
18381	PARTE SECONDA — *Stile di grazia e di agilità.*	»	15 —
	VACCAJ « VIRGINIA » Opera completa per Canto con accompagnamento di P. F.	»	45 —

(*I pezzi di quest'opera si vendono anche separatamente*).

Si affitta in Siena un vasto Quartiere in bella situazione, prossimo al Pubblico Passeggio, e nobilmente ammobiliato con ottimi Letti, Strati di Scozia, Giardino pensile al secondo piano, Scuderia, Rimessa, ed' ogni altro fondo occorrente, e fornito di tutto quanto possa obbisognare. Dirigersi al sig. Luigi Ramacci in Firenze al suo Banco posto in Piazza dei Giuochi detta S. Margherita ed in Siena al Proprietario Negoziante. *Giuseppe Croci.*

Si affitta anco a lungo tempo un Poderino con Casa colonica, e Villa Padronale di N.° 14 stanze ammobiliata, o senza mobilia con Giardino, Stalla, Rimessa, Fienile ec. posta nella Collina sopra la Chiesa di S Cervasio, Comunità di Fiesole, distante un miglio, e mezzo dalla Porta a Pinti.

Recapito presso il sig. Fabio Belli alla sua Merceria al Canto a Soldani da S. Remigio.

SI VENDE

Un Orto di circa dieci staiora, vitato, e seminativo, con Casa Colonica, e sette stanze padronali, ad uso di Villetta, situato in prossimità di una Porta, per il prezzo da convenirsi. — Per le trattative dirigersi al Bureau Volpini in Via degli Archibusieri al N.° 1272.

Giuseppe Sterker tintore, smacchiatore e lucidatore di panni ec. che abitava in Borgo S. Jacopo, si è trasferito al Canto alle Rondini nel Corso N.° 6989.

Digitized by Google

NUMERO 113

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 19 Settembre

INGHILTERRA

Londra 7 Settembre

S. M. la Regina continua le sue escursioni di piacere per mare in compagnia del Principe Alberto e di lord Palmerston; e dicesi che traverserà il canale per fare una breve visita a S. M. il Re de'Francesi al Castello d'Eu; ma d'altronde alcuni giornali assicurano che S. M. ha fissato d' esser di ritorno il dì 10 ad Osborne-House.

—Oggi i fogli pubblici hanno ricominciato a parlare dei matrimonj stabiliti alla Corte di Madrid; il loro linguaggio però non è nè uniforme, nè gran fatto significativo.

—Secondo il *Morning-Herald* le spese annuali per la stampa degli atti parlamentarj salgono a non meno di 250,000 lire sterline.

—Manchester, la città manifatturiera, famosa per il suo strepito, e che sembra essere tutt' altro che sede delle muse, avrà un Università; in queste ultime settimane le venne fatto un legato di 100 mila lire sterline per la fondazione della medesima.

—Il professore Lepsius reduce dal suo viaggio archeologico fatto nell'Egitto pel corso di due anni, fece ritorno a Berlino passando per l'Inghilterra.

—Più recenti notizie del Messico, in data di Vera-Cruz 2 Agosto, sono arrivate in Inghilterra. Esse confermano la nuova insurrezione in favore del generale Sant' Anna, e fanno prevedere che se questi si arrende all'invito di tornare al Messico, il Presidente Paredes gli lascerà volontariamente il seggio della Presidenza. La capitale (Messico) era senza governo, avendo tutti i ministri data la loro dimissione. Il gen. Bravo prendendo, come Vicepresidente, la direzione dei pubblici affari in assenza del Presidente Paredes, aveva con lodevole franchezza indirizzato al Congresso un discorso, in cui svelava tutte le piaghe che minacciavano di divenir mortali per la nazionalità messicana.

Le proposizioni pacifiche del Gabinetto di Washington non erano ancora conosciute al Messico; e un Giornale di Nuova-York assicura che qualora non sieno esse accettate, il bombardamento di San Gio. d'Ulloa avrà luogo impreteribilmente il 1.° ottobre.

(F. Fr.)

FRANCIA

Parigi 10 Settembre

Jeri sera giunse a Parigi S. A. R. il Duca di Montpensier di ritorno da Strasburgo.

—Il gen. Narvaez partì jeri direttamente per Madrid. Anche il Conte di Vista-Hermosa, il signor Lascheras, e il sig. Quinto, Deputati alle Cortes, e già esercenti alte funzioni sotto il ministero Narvaez, lasciarono Parigi per restituirsi alla capitale della Spagna.

—Il *Giornale dell'Havre* smentisce la notizia già corsa di avvenimenti sfavorevoli ai francesi nell'Isola di Taiti; esso riporta una lettera di Callao 11 luglio scritta dal capitano della corvetta la *Brillante*, in cui si fa menzione di qualche breve ostilità avvenuta verso la metà d'Aprile e terminata con vantaggio dei nostri, che presero agl' indigeni un cannone. Del resto il Governatore Mr. Bruat sperava che la pace non potesse esser turbata, ed attendeva di giorno in giorno il contrammiraglio Hamelin

—Il Maresciallo Duca d' Isly governatore dell' Algeria ebbe una conferenza con S. M. il Re.

Correva voce stamattina che fosse stato spedito per telegrafo l' ordine al generale de Bar, governatore interino dell'Algeria, di preparare per una spedizione un corpo di truppe di 5,000 uomini, pronto ad entrare in campagna immediatamente dopo il ritorno del maresciallo Bugeaud.

D'altronde, secondo le lettere d'Algeri del dì 2 corr. la massima tranquillità continua a regnare nel circolo di Cherchel, le comunicazioni sono sicure, i mercati ben provveduti, malgrado il caro prezzo dei comestibili, e soddisfacienti le relazioni coi capi indigeni.

Abdel-Kader prima di abbandonare la Cabailia, ha rimesso all'ex khalifo Ben Salem, una grande quantità di lettere in bianco, munite del suo sigillo. Quest' ultimo se ne serve per inondare il paese di false notizie e di menzogne che potrebbero spargere l'inquietudine nelle provincie dell' Est, se non si prendessero le necessarie misure onde smentirle.

—Per causa dei troppo frequenti incendj che accadono nelle campagne della Borgogna, le popolazioni sono esacerbate; i contadini vegliano notte e dì sotto le armi: tutto è loro sospetto. Uno sbaglio, prodotto da una circostanza insignificantissima, poco mancò che non costasse la vita ad un viaggiatore di una casa di commercio di Nuils. Questo viaggiatore, facendo un giro nella Borgogna, passò ad Epoisse, piccolo villaggio fra Semur e Cussy; lasciò le sue robe all'albergo, e partì a piedi per andar a visitare nella campagna alcune case nobili di sua clientela. L'indomani profittando dell'occasione, il viaggiatore entrò con due altri nella vettura di Semur ad Avallon, e percorse la strada che egli aveva già tenuta il giorno innanzi. Ma verso le ore 4 e mezzo una banda di contadini armati di fucili e di falci arrestano la carrozza all'ingresso del villaggio di Toutry; apronsi violentemente le portiere, e appena vi si scorge il nostro viaggiatore, che da tutti i lati sorgono queste grida: « È lui, è il brigante, è l'incendiario! » Senza ch'egli abbia il tempo di dire una parola e di riaversi dallo stupore, si afferra pel collo, si strappa dalla vettura e si trascina via; i contadini lo conducono dinanzi al *maire*, formalità superflua, perchè non lasciano a quel magistrato la cura d'interrogare il prigioniero. Il viaggiatore è trattato come un brigante. Indarno egli tenta di giustificarsi, invano presenta le sue carte, e accenna le persone onorevoli colle quali tiene relazioni di affari nel paese.

Digitized by Google

Tale è il feroce acciecamento di quegli infelici, ch'essi resistettero a tutte le prove. Egli era passato il giorno prima verso Toutry, e alcune ore dopo il suo passaggio un incendio erasi manifestato dietro di lui : ciò basta ; bisogna ucciderlo. Ciascuno può immaginare la situazione dell'infelice viaggiatore. Il *maire*, del quale egli invoca l'autorità, rimane muto e non osa opporsi al furore della banda armata. Là, nella sua stessa casa, i contadini decidono che il prigioniero sta per essere tratto al supplizio. Quale sarà il modo del supplizio? Le donne stesse si mostrano più furibonde degli uomini. Lo percuotono, e unite ai fanciulli lo dileggiano e insultano ; egli si guarda bene dal fare un movimento ; un solo movimento sarebbe per lui la morte. Finalmente venne deciso che sarebbe arso vivo. Egli stava per esser condotto a quel supplizio, quando due gendarmi di Rouvray, di ronda in quelle parti, avendo udito parlare dell'arresto di un incendiario, giungono sul teatro del dramma. Il viaggiatore, ch'essi durano gran fatica a strappare dalle mani dei contadini, viene messo in arresto a Rouvray, indi tratto dinanzi al Procuratore del Re a Semur, il quale lo mette in libertà.

Questi particolari furono dal viaggiatore stesso comunicati al *Débats*. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

E ben naturale che i fogli di Madrid d'altro oggi non si occupino che del prossimo matrimonio di S. M. la Regina, e di quello di S. A. R. l'Infante Donna Luisa Ferdinanda. L'epoca delle RR. Nozze non è indicata con uniforme precisione, fissandosi da alcuni al 24 settembre, da altri al 10, al 18, e fino al 31 ottobre. Si assicura per altro che l'ingiunzione è data perchè il corredo di S. M. sia tutto messo in ordine per il 18 corr.

L'Ambasciatore inglese sig. Bulwer è tornato a Madrid ; dicesi ch'egli avea già stabilito di recarsi per motivi di salute a San Sebastiano, ma che in questa circostanza ha creduto di non dovere altrimenti abbandonare il suo posto. Le sue conferenze e comunicazioni in scritto col presidente del Consiglio sig. Isturitz continuano ad esser frequenti.

S. A. R. l'Infante Don Francesco d'Assisi è stato due giorni leggiermente incomodato di mal di gola, e in questo tempo ha ricevuto più volte le visite della R. Famiglia.

« Il dono nuziale (dice uno dei pubblici fogli) che S. A. R. il Duca di Cadice destina alla sua reale fidanzata, consiste in un ornamento di perle, stimato cinque milioni di reali (1,250,000 fr.) Quest'ornamento apparteneva alla sua augusta madre, l'infante D. Luisa Carlotta, e tutti i di lei figli rinunziarono alla parte che loro ne toccava, per avere la soddisfazione di vederlo portato dalla loro amatissima cugina. »

—Il corpo d'armata riunito sulla frontiera del Portogallo si ritirò a varie leghe nell'interno, ed al presente occupa Palma, Villarrasa, Villalba ed altri punti vicini a Siviglia. Un espresso portò l'ordine al comandante della guardia civile di Ayamonte di recarsi con tutte le sue forze sopra la linea della Lusitania, ove deve riunirsi la terza parte del corpo di armata. Quest'ordine fu subito eseguito.

Il luogotenente-generale Schelly è sempre a Palma dove è stabilito il quartier generale. Si dice che quest'ufiziale sarà chiamato a Madrid per compiervi le funzioni d'ispettore generale di cavalleria, non potendo il gen. Pezuela attendere ad un tempo a quest'incarico e a quello della capitaneria-generale. Il luogotenente generale D. Josè de la Concha subentrerebbe al gen. Schelly nel distretto militare di Siviglia.

Una batteria di quattro pezzi da 8 con 50 artiglieri fu diretta da Siviglia ad Olivenza. La piazza d'Elvas sulla frontiera portoghese riunì nelle sue mura tutta l'artiglieria che si trovava in quel distretto militare. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le ultime lettere di Lisbona sono del 20 agosto. Il dì 25 S. E. il conte Das Antas s'imbarcò per Oporto onde prendere il comando della terza divisione militare, e tenevasi per certo che la di lui presenza nelle provincie del nord sarebbe bastata ad allontanare da esse i perturbatori dell'ordine pubblico. Il Conte Bomfin subentrò a Das Antas nel comando della prima divisione.

La provincia del Minho è ora tranquilla dopo l'arresto di alcuni rivoltosi che furono condotti a Braga da una piccola truppa mandata contro di loro. Qualche tentativo di sommossa fu fatto pure ad Aboim de Nabrega, ma essendovi stato spedito un reggimento d'infanteria, si ebbe il 27 per telegrafo l'avviso che i promotori del disordine e i loro seguaci si erano immediatamente dispersi.

Il governo si mostra sollecito di render sempre migliore la condizione delle sue truppe, avendo con R. Decreto mitigate varie pene stabilite dal codice militare.

Un altro R. Decreto fu pubblicato il dì 27, e contiene misure finanziarie importanti per il ristabilimento del credito pubblico. Il decreto comincia dal dichiarare che esiste un *deficit* considerabile sulle ultime estimazioni ; che è impossibile il colpire con nuove tasse l'industria del paese ; che abbisogna aumentare la tassa delle entrate fino alla concorrenza di 2209 *contos* perchè il governo sia in caso di soddisfare a' suoi creditori (un *contos* equivale a 6000 franchi). A quest'effetto si stabilisce una nuova diminuzione d'un decimo sopra tutti gli stipendj dei funzionarj pubblici, militari e civili, per un anno, in guisa che le paghe saranno sottoposte per l'avvenire a due decimi di deduzione ; due decimi sono stabiliti sull'interesse del debito estero ed interno. La lista civile subirà alcune riduzioni ; ma queste riduzioni, bisogna dirlo, non sono in rapporto coi bisogni del tempo e cogl'imbarazzi nei quali si trova la nazione. Le tasse che pesavano fortemente sul popolo, e che ciononostante erano poco produttive per il tesoro, furono abolite ; cioè : la tassa sulla lana, sul *vinte-verde*, e la nuova tassa sul sale. La regina acconsentì ad una diminuzione di 65 *contos* sulla lista civile per un anno ; il Re Ferdinando ad una diminuzione di 30 *contos*, e i due principi a quella di cinque ; l'infante dona Maria alla diminuzione di 10, la duchessa di Braganza alla diminuzione di 8.

—L'Infante Don Fernando, ultimo figlio della Regina, è stato battezzato il 25 da S. Em. il patriarca al palazzo di Belem. Il padrino fu l'Infante Don Luis e la madrina la Regina dei Belgi, rappresentata dall'Infante Donna Isabella Maria. (*F. F.* e *G. G.*)

GERMANIA

Fino del 9 agosto, alle ore 10 antimeridiane, la nave fluviale di ferro olandese *Amsterdam* e *Vienna* gettatava l'ancora al luogo di sbarco del canale del Danubio al Schanzel, superiormente al ponte di catene. Tutti i luoghi d'intorno erano addobbati a festa, una innumerevole moltitudine era accorsa sul ponte, sulle rive *(quais)* nonchè nelle strade affluenti, ed una ragguardevole riunione d'Impiegati dello Stato e di negozianti, fra i quali S. E. il R. Iviato neerlandese, barone di Heeckeren ed il R. Console generale, caval. di Henickstein, salutarono solennemente quel naviglio, che adorno delle bandiere austriaca, bavara e neerlandese, s'avanzava in mezzo al fragor di mortaj e di musici concerti. Il gran pensiero che da più di mill'anni veniva formato da Carlo il Grande, e che la costruzione del canale del Re Luigi di Baviera ha gloriosamente richiamato in vita ed eseguito, l'unione del Danubio e del Reno, del Mare del Nord e del Mar Nero, sta ormai dinanzi a noi avverato mercè l'ardita e ben calcolata intrapresa dei commercianti di Amsterdam, e mercè l'efficace appoggio ch'essa incontrò presso i Governi e le popolazioni di tutti gli Stati litorali.

Digitized by Google

Questa nave è di belle forme e costruita appositamente per fiumi, ed è lunga 95 piedi. Essa non porta che il carico di circa 890 centinaja per lo più zucchero e caffè, destinato a diverse case di commercio di Vienna. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO
Costantinopoli 29 Agosto

In questa settimana partirono per varie direzioni molti tartari onde recare l'ordine ai Bascià dell'Anatolia e della Siria di tener pronte alla partenza pel Kurdistan, tutte le truppe disponibili. La Porta determinò finalmente di reprimere colla massima energia la sollevazione dei Kurdi. Tutte le forze vengono poste sotto gli ordini di Ismael bascià di Mossul, il quale però, a quanto dicesi, non possiede le qualità d'un capitano. Sembra che tale riunione di truppe non sia motivata soltanto dallo stato del Kurdistan, ma ben anche dal vedere che le relazioni colla Persia divengono sempre più difficili. (*Fog. di Ver.*)

STATI SARDI
Genova 15 Settembre

La solenne apertura dell'ottavo Congresso degli Scienziati Italiani ebbe luogo ieri mattina in questa città.

Dopo le consuete ceremonie, e dopo l'orazione inaugurale pronunziata dal Presidente del Congresso, S. E il sig. Ant. Brignole Sale ambasciatore di S. M. presso la R. Corte di Parigi, egli stesso invitò gli Scienziati all'elezione dei presidenti delle varie Sezioni; e ognuno si ritirò nelle sale destinate all'uopo. Così coll'elezione de' presidenti parziali, de'quali diamo nota, fu compiuta la solenne inaugurazione dell'ottavo Congresso.

PRESIDENTI DELLE SEZIONI

Fisica e Matematica. Amici Cav. Gio. Battista.
Chimica. Taddei Prof. Giovacchino.
Geologia e Mineralogia. Pareto March. Lorenzo Niccolò.
Agronomia e Tecnologia. Lambruschini Ab. Raffaele.
Botanica e Fisiologia vegetale. Bertolini Cav. Antonio.
Zoologia, Anatomia comparata e Fisiologia. Alessandrini Prof. Antonio.
Medicina. Speranza Cav. Carlo.
Chirurgia. Rossi Cav. Giovanni.
Geografia e Archeologia. Cordero di S. Quintino Cav. Giulio. (*G. G.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 settembre non contengono che poche notizie di fatti interessanti, continuando a riportare gli articoli dei giornali inglesi e spagnuoli che ragionano sui due reali matrimonj. Il *Tiempo* del 7 dice che nello stesso giorno il Conte Bresson dovea fare la domanda officiale della mano della R. Infante Dona Luisa-Ferdinanda per S. A. R. il Duca di Montpensier.

I fogli di Londra del 9 annunziano la morte di lord Mefcatfe governator generale del Canadà.

L'agente del Lloyd inglese a Calcutta dà avviso che l'ammiraglio comandante la stazione dei mari della China fece vela il 19 giugno per l'isola di Borneo con quattro bastimenti; per chieder sodisfazione a quel Sultano che si permesse di maltrattare senza alcun motivo i residenti inglesi. Lo accompagna anche un piroscafo della Compagnia delle Indie il *Flegetonte*.

L'*Ahkbar* reca notizie di Aden, dicendo che quella città è circondata dagli Arabi; le porte son bloccate, i viveri intercettati. Vi era stato uno scontro notturno in cui rimasero uccisi 7 arabi e molti di essi feriti; alla partenza dell'*Ahkbar* (che è un battello a vapore) da Bombay il 6 agosto, si diceva che una nuova battaglia doveva essere accaduta sotto Aden.

—Il *Toulonnais* annunzia che 19 prigionieri arabi detenuti nel forte Santa Margherita, sono stati graziati da S. M. il Re, e potranno tornare in seno delle loro famiglie. (*Deb. e Com.*)

VARIETA'

Leggevasi poco fa nel *Daily News*:

« Il profess. Faber, matematico di Vienna, ha portato in Inghilterra un automa parlante, intorno alla costruzione del quale egli si occupò per venticinque anni. Noi fummo invitati a vedere privatamente, nell'*Egyptian Hall* (Sala Egiziana), questo straordinario lavoro d'industria, e, insieme cogli altri spettatori, avemmo piena ragione di essere maravigliati del compimento dei risultati raggiunti. L'apparato è messo in movimento da una tastiera, che, suonata in congiunzione ad un mantice produce a piacere tutti i suoni delle vocali e delle consonanti, e, per mezzo di una destra combinazione delle chiavi, le sillabe e le parole. La bocca della figura è fornita di una lingua di gomma elastica, e di labbra movibili, a cui vien data azione per un meccanismo della più delicata specie, precisamente simile nella sua operazione a quello dell'umano essere. L'intera serie dei suoni elementari essendo assicurata, è chiaro che il discorso artificiale può essere continuato; e la marionetta del sig. Faber è abilitata ad esprimere qualunque sentenza che sia proposta, con una distinzione non meno curiosa che divertevole. Dal contrarne e dallo espanderne le glotte artificiali, raggiungonsi diversi registri di tuono, e, per quanto incredibile possa sembrare, la testa canta ariette, parole, e tutto con accuratezza e prontezza. Essa anche ride e bisbiglia; in breve, gli organi dell'articolazione delle parole sono stati sì destramente imitati, che qualunque dei fenomeni vocali è a sua portata. La voce che viene dalle labbra della figura è dura e penetrante; e la cauta maniera in cui sono pronunciate le frasi (simile a quella di un fanciullo che imita un istruttore) produce il più strano e più bizzarro effetto. Molti tentativi furono fatti ne'tempi andati per costruire un automa di questa fatta. Nel 1779, il sig. Kratzenstein trovò che i suoni delle vocali potevano essere ottenuti dalla trasmissione dell'aria attraverso le canne piegate in certe forme angolari; e susseguentemente il sig. Kempelen, il celebre meccanico, combinò un apparato dal quale era possibile estrarre parole e sentenze limitate ai più semplici suoni. Ma i particolari di queste invenzioni ci conducono a supporre che i risultati in ambi i casi fossero scarsamente soddisfacenti. Era riserbato al signor Faber di vincere tutte le difficoltà, e siccome egli è riuscito nel riprodurre il meccanismo della natura, così la sua perseveranza trionfò. Circa dieci anni fa il Dr. Brewster pubblicò la sua opinione che prima che fosse decorso un secolo, le conquiste della scienza avrebbero contato una macchina parlante e cantante; le sue parole furono profetiche. (*Daily News*).

SUL GRAN MODELLO
DELLA BASILICA VATICANA
RISPOSTA ALLA LETTERA (1) ANONIMA PUBBLICATA NEL GIORNALE DELLA RIVISTA

Morde e giova l'invidia; e non isfronda
Il suo soffio l'allor, ma lo feconda.

VINCENZO MONTI.

Inseriva il sig. Montazio nel suo giornale la Rivista al N.° 53 un lungo articolo in elogio al Gambassini, come autor del modello della Basilica di S. Pietro — Ma dopo poco con sorpresa d'ognuno l'encomiator del modello nel suo stesso giornale al N.° 54 fa con molta sua compiacenza una solenne protesta, e dichiara non esser più l'autor del S. Pietro l'encomiato Gambassini, ma bensì un tal Ferdinando Magagnini e un Vincenzo Santini di Pietra Santa; e tutto questo viene da lui asserito prestando fede ad una semplice lettera. — Se il signor Montazio, che intitola il suo giornale la *Rivista* e fa solenne professione di *critica*, pria di pubblicare una lettera, il cui autore ama nascondersi, avesse fatto, come ragion volea, in tale proposito una qualche indagine, avrebbe certamente fatto cosa ben in armonia con quel titolo e con quella professione. Egli (raccogliendo tutti i dati per l'esercizio di una sensata e giusta critica) avrebbe facilmente inteso che Gambassini non è nuovo nell'arte meccanica, ma che figlio d'un artefice a'suoi dì ben rinomato in Livorno, fin da fanciullo con amore si dette a quest'arte; che in giovine età si fè conoscere ed ammirare per il sublime modello della colonna di Mosca. — Ed avrebbe inoltre veduto che nei pubblici fogli e specialmente nella nostra Gazzetta del 2 Luglio 1823 si predicava quel lavoro di lui unico nel suo genere; e che in fine ricevè il Brevetto di Belle Arti da S. M. Maria Luisa Duchessa di Lucca (2) — Ed avrebbe in fine veduto che Andrea Gambassini mandava fuori il modello della Piazza, del Battistero, della Chiesa Primaziale di Pisa, del Campanile e del Campo Santo; i quali lavori tanto per le parti interne che esterne eseguiti sono con tale intelligenza che grandemente onorano l'in-

(1) *Ad onta delle parole della Rivista è anonima la lettera tutte le volte che viene pubblicata senza il nome della gentile persona la quale al sig. Montazio la dirigeva.*

(2) *Per chi amasse vedere questo lavoro, trovasi presso il signor Niccolò Tucchinardi.*

Digitized by Google

gegnoso artefice. — È gioverà qui bene osservare, come gli Augusti nostri Sovrani furono a vedere più volte quei modelli, ed all'Autore dimostrarono la più sincera sodisfazione. — Questi prelodati lavori non mostran soltanto nel Gambassini un valentissimo esecutore di tornio e d'intarsio, ma bensì rivelano in lui una mente capace a concepire un alto disegno colla potenza di condurlo al suo fine. — Quando dunque un artista ha dato tali saggi di se, e tanti applausi ha riscossi dagl'intelligenti, sarà ben ragionevole il non precipitare il giudizio attribuendo ad altri, i quali fin qui non han data di se alcuna ragguardevol prova, un lavoro anche maggiore che il primo annunzia francamente per suo. — Incoraggiato pertanto da sì felici successi il Gambassini concepiva la grandiosa idea d'eseguire il modello del tempio il più meraviglioso di Cristianità. — Il solo pensiero di tanto ardimento mostra un uomo che troppo s'inalza al disopra dei volgari artisti; e quando poi tu consideri gli ostacoli grandi che a questo suo lavoro si opposero e poi le tante persecuzioni e d'ogni genere e da ogni sorta di persone fatte al povero artista, più che mai costretto sei ad ammirare in lui un forte volere e un animo ben capace di grandi intraprese. — Ma ei solo a tanta mole non bastava, ed era ben necessario, che scegliesse ajuti per l'esecuzione dell'opera, nella quale erano indispensabili più mani per eseguire le cose dalla mente dell'Artista concette. — Quanto al mentovato sig. Magagnini, la verità è che il Gambassini, traendolo da altra condizione, nella quale viveva in Livorno, ond'è nativo, lo pose tra gli altri giovani ad apprender quell' arte, in cui ora, dando lode al merito egli è discreto lavorante. — Lo tenne seco il Gambassini per 12 anni, aumentandogli sempre la paga in ragione del suo progresso nell' arte. Come semplice lavorante dunque sotto la disciplina e gli ordini di Gambassini, come semplice materiale esecutore della mente di lui se ne stava Magagnini al suo soldo. — Posteriormente Gambassini sentendo di non aver bisogno della continuata opera di lui per terminare il modello e credendo di aver ragioni per dispensarsene, se lo allontanò, e avvenne ciò cinque anni avanti la intera riduzion del S. Pietro. — Brevemente, l' opera di Magagnini non fu nulla più che l' opera di tanti altri giovani, che tenea sotto di se il nostro artista. — Diciam due parole sull' altro Vincenzo Santini. —Giova in primo luogo osservare che quest'individuo venne presentato al Gambassini soli sei mesi avanti, che il modello vedesse l'intera sua perfezione; ed è bene ripetere a chi nol vuole sapere, che Santini non s'è occupato giammai d' arte meccanica, e che soltanto va esercitando l' arte di sbozzatore in pietre. — Questo giovine poi fornito anche di qualche cultura in lettere, ed inoltre reduce da Roma venne proposto a Gambassini qual'idonea persona per occuparla nell'esposizione del suo *modello*, onde servire ai concorrenti di *Cicerone*. —Piace all'autore il giovine, e si accordano nei loro interessi; ma ciò per breve tempo; nè in questo articolo è opportuno l'indicarne la causa. — Ora ridotta la cosa a questi evidenti termini vedesi chiaro quanto meriti fede chi scrisse quella lettera anonima, dando *loco distinto* in quest'opera al sig. Vincenzio Santini. — Ma per non perdere il tempo in inutili ciance: — quali lavori ha egli mai eseguiti in questo genere non solo il sig. Santini ma anche il sig. Magagnini, perchè l' uno o l'altro si possa ritenere per autor del modello? Dovea citarne qualcuno il sig. Montazio, e non costringere i suoi associati a legger quelle sue proteste, che lascian sempre il tempo che trovano. — Da finalmente nel momento in che i suoi malevoli tentano levare al Gambassini il merito e la ricompensa de'suoi tanti sudori del dì 27. del passato Luglio l' I. e R. Accademia di Belle Arti di questa Città lo eleggeva per acclamazione suo socio onorario. — Ed inoltre il Granduca nostro Sovrano con benigno Rescritto del dì 27 Agosto ora decorso approvava che conferita fosse all' autore del grandioso modello della Basilica Vaticana una medaglia d'argento di quelle destinate all'industria toscana. — È cosa ora aggiungeremo in risposta alla piacevole protesta, ed alla lettera anonima, che il direttore della Rivista nel suo giornale pubblicava, se non che ripetere quei versi quì ben adattati di Vincenzo Monti,

Morde e giova l'invidia; e non isfronda
Il suo soffio l'allor, ma lo feconda?

Un amico all' arte, uno tenero della giustizia al pari del sig. Montazio, nel dare a ciascuno il suo merito, scriveva queste parole,

Articolo Comunicato.

I detti Modelli saranno esposti alla pubblica vista tutti i giorni fino al 27 del corrente mese di Settembre in Piazza San Marco N.° 6067 nel Casino Reale benignamente concesso.

SOCIETÀ
PELLE SCUOLE TECNOLOGICHE IN AREZZO

Anche in quest' anno, che è il secondo di sua vita prospera, la Società pelle Scuole Tecnologiche teneva la sua Adunanza Solenne nel dì 9 Settembre; E vaglia il vero dobbiamo lodarci della condotta morale, e della volontà con la quale circa quaranta Giovani hanno frequentato le Scuole suddette. Dopo la lettura del rapporto del Segretario, il Presidente leggeva una Orazione bene intesa a meglio far comprendere ai Giovani medesimi l'utilità di questa istituzione, e quanto potesse contribuire al loro perfezionamento morale e manifatturiero, In tal circostanza, e ad incoraggiamento di coloro, che più si distinsero nelle respettive discipline il Presidente medesimo dietro il rapporto della commissione incaricata di esaminare i Giovani per la collazione dei premj gli aggiudicava nel modo seguente — ARITMETICA — Maestro Prof. Francesco Marraghini. — Prima Classe, Premiato Tommaso Zelli; Menzione onorevole, Aurelio Zelli. — Seconda Classe, Premiato Antonio Scaletti; Menzione onorevole, Luigi Neri, e Remigio Rossini. — GEOMETRIA — Maestro Prof. Don Pasquale Leoni. — Prima Classe, Premiato Paolo Cangi; Menzione onorevole, Fabiano Meriggioli. — Seconda Classe, Premiato Pasqui Giovanni; Menzione onorevole, Agnelli Aurelio. — DISEGNO LINEARE, E COSTRUZIONI GEOMETRICHE — Prima Classe, Premiato Cangi Paolo; Menzione onorevole, Meriggioli Fabiano. — Seconda Classe, Premiato Cesare Benvenuti, ma per aver egli concorso ad honorem fu il premio aggiudicato ad Ernesto Bellotti; Menzione onorevole Aurelio Agnelli. — FISICA — Maestro Prof. Filippo Gargini. — Prima Classe, Premiato Meriggioli Fabiano. — È questo adunque un' attestato eloquente dell' operosità delle nostre premure, che ci auguriamo divenire ogni giorno più efficaci tostochè noi porteremo su questa istituzione quelle modificazioni, e miglioramenti che una più lunga esperienza ad ottenere il nostro scopo ci avrà mostrato valevoli.

Il Segretario — Dott. *Niccola Bubbolini.*

Empoli 18 *Settembre*

Si deduce a pubblica notizia che nei giorni 22 e 24 del corrente Settembre, nei quali ricorre la solita Fiera annuale, avranno luogo nella Terra di Empoli due Tombole, che sono state concesse con Sovrano benigno Rescritto dei 17 stante in sollievo delle povere famiglie danneggiate dal Terremoto del 14 Agosto caduto, unendosi così questa Terra alle dimostrazioni di filantropia già da altri popoli della Toscana manifestate.

AVVISI

TEATRO CINO IN PISTOJA

I Dilettanti della Società Filodrammatica Cino nella sera de'27 Settembre corrente rappresentano a benefizio dei Danneggiati dal Terremoto la Commedia intitolata — UN MATRIMONIO SOTTO LUIGI XV. — *di Dumas.*

Notizie Storiche sulla Miracolosa Immagine di MARIA SANTISSIMA DI SOTTO GLI ORGANI con la novena in preparazione alla festa della di lei Assunzione al cielo. Quarta edizione rivista, e copiosamente aumentata; con l'Effigie della Sacra Immagine, il Ceremoniale che si pratica per la sua esposizione, e processione, e la descrizione dell' ultima festa; più un appendice sulla Catastrofe del 14 Agosto 1846.

Pisa tipografia Nistri, e si trova vendibile in Firenze dal sig. Giuseppe Formigli Librajo al Canto al Diamante.

Estratto di Salsapariglia

COMPOSTO IN FORMA DI PILLOLE DEL D. E. SMITH
DELLA FACOLTA' MEDICA DI LONDRA EC.

L' unico deposito di dette pillole, che da dodici anni a questa parte esiste nella Farmacia all' insegna di S. Zanobi in Via dei Servi, è stato di recente rifornito dall' Inventore per comodo dei signori ricorrenti, i quali, dietro le portentose guarigioni ottenute dall' azione delle medesime nella cura delle malattie della cute, ne volessero fare acquisto.

Il prezzo di ogni Scatola contenente 18 pillole, è di Fr. 3, di Fr. 10 soltanto quelle che contengono 72 pillole che ecquivalgono alla dose contenuta da quattro scatole di 3 Franchi. Comprando in una sol volta dodici scatole di 10 Franchi ciascuna, il che basta per la cura più lunga, non si sborserà che la somma di Franchi 100.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Cinoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell' inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini.	*Lire* 18 1/3 a 18 1/2	
Detti Civitella.	» 17 —	
Detti Mischiati.	» 16 1/2	*.... il Sacco*
Detti Grossi.	» 16 —	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto del Chianti	» 29 1/2	*.... la Soma*
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*.. il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 47 —	
Detto buono, ...	» 42 —	
Detto ordinario	» 38 —	*il B. di L. 90*
Detto nuovo fatto a freddo,	» — —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde. .	» 24 —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Dette di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	*le Libbre* 100
SEVO colato in botti pr. qual.	» 35 1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	» — —	
Detto in vessiche	» 42 —	

Digitized by Google

Numero 74. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 19. *SETTEMBRE*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini ed effetti contemplati dalle veglianti Leggi, come con Sentenza proferita dal suddetto Tribunale sotto di 4 Settembre corrente 1846 è stata dichiarata la prima interdizione per debolezza mentale del sig. Luigi-Matteo Piccoli possidente di questa città.

Pistoja dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza li 16 Settembre 1846.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori del fallimento di Donato e Giusto Padre e figlio Del Buono di detta Città, che dentro il termine di giorni 40 devono depositare alla Cancelleria del prefato Tribunale, o ai sigg. Sebastiano Mattei e Luigi Fracassi di questa Città Sindaci interini del rammentato fallimento i titoli attivi contro del medesimo, e che si devono presentare personalmente, o per mezzo di Procuratore ai nominati Sindaci per fare ad Essi le dichiarazioni prescritte dall'Articolo 502 del Codice di Commercio; e che a ore 10 antimeridiane del 20 Novembre 1846 sarà proceduto nella Sala di Residenza dell'Illmo sig. Presidente del rammentato Tribunale alle verificazioni, ed affermazione dei ridetti titoli di Crediti.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di Arezzo
Li 4 Settembre 1846

G. Baldini *Coad.*

EDITTO

Con ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commmissario al fallimento di Giuseppe del fù Abram V. R. Coen del dì 11 Settembre corrente, è stato ordinato che siano convocati per mezzo di lettere i Creditori presenti del fallimento suddetto, e per mezzo di Editti ed inserzioni nel Giornale Giudiciario della Capitale, tutti i Creditori assenti, ed incerti nella mattina del dì 24 Settembre a ore 11 antimeridiane nel Palazzo di Residenza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, per l'effetto di procedere alla nomina ed elezione di uno o più Sindaci provvisorj al fallimento medesimo, in coerenza al disposto del Codice di Commercio.

Livorno li 12 Settembre 1846.
Per Copia conforme all' Originale

Dott. O. Bastianelli.

EDITTO

Nella mattina del dì 23 Settembre 1846 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno avrà luogo l'assemblea dei Creditori della Fallita Ditta « David Coats e Comp. » per procedere alla formazione delle liste triple degli individui da destinarsi in Sindaci provvisorj nel detto fallimento e da proporsi al detto Tribunale, il tutto a forma della relativa ordinanza emanata nel 16 Settembre detto dall' Illmo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al detto Fallimento.

Livorno 16 Settembre 1846.
Per Copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Porto-Ferrajo nel dì 22 Maggio 1846 dichiarò aperto il Giudizio di ordine dei Creditori di Santi del fù Carlo Caprilli di detta Città, sul prezzo dei suoi beni situati nel di lei territorio; assegnò 30 giorni per la produzione dei titoli di credito; ed omise la nomina del Procuratore graduante.

G. B. Grandolf.

Nel Giornale di n.° 71 del 1846 nell' Art. riguardante gl' interessi Ponthonier, dopo i sigg. Colomba Federigi vedova Ponthonier vi deve esser letto in aggiunta » come madre e tutrice legittima dei figli minori del fù Carlo Ponthonier ».

Livorno 14 Settembre 1846.

Dott. D. Calderini.

Il sottoscritto Parroco di S. Maria Assunta in Civitella, Comunità di Civitella, Vicariato di Monte S. Savino inibisce a Angiolo Betti, e sua famiglia colono al Podere del Mulino di Bano di pertinenza di detta chiesa qualunque contrattazione di bestiame senza sua espressa licenza.

Andrea Francioni.

Il sottoscritto Parroco di S. Maria Assunta in Civitella, Comunità di Civitella, Vicariato di Monte S. Savino fa noto al pubblico ad ogni effetto che di ragione, che con atto privato del dì 5 Novembre 1846 registrato il dì 9 Settembre 1846 prese in affitto per anni sei una casa e due appezzamenti di terra che uno seminativo olivato, e l'altro boschivo posti in luogo detto Dorna Rotta da Gabbriello Cetoloni possidente dimorante nel Popolo di Civitella, da Giuseppe Cetoloni, e da Margherita Cetoloni vedova Burroni ambedue possidenti domiciliati nel Popolo di S. Michel' Arcangelo alla Cornia, Comunità di Civitella, Vicariato di Monte S. Savino.

Andrea Francioni.

Estratto del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile, sotto di 22 Giugno 1846.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sull' Istanze del sig. Dott. Candido Grassi, contenute nella sua Scrittura de' 18 Giugno 1846, ammette la Graduatoria dei creditori del pienamente interdetto sig. Pietro Lenzi, rappresentato dal di lui Curatore sig. Domenico Naldini, e suoi autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di varii beni già spettanti al detto sig. Lenzi, posti nella Comunità e Vicariato di Prato e segnatamente di un podere denominato « *Macia* » liberato al sig. Giovan Battista Scarlini all'Incanto de' 20 Febbraio 1846 per il prezzo di scudi 1410, ed approvata detta liberazione con Decreto de' 5 Marzo 1846: D' altro podere denominato « *Cammino* » liberato allo stesso Incanto al sig. Luigi Nistri, che nominò quindi in compratori i sigg. Alfredo, ed Orazio fratelli Hall, Francesco Sloane, e Igino Coppi, per il prezzo di scudi 3360 ed approvata detta liberazione nel dì 6 del successivo mese di Marzo: Di altri due poderi denominati « *Pupigliano* e *Colombaja* » liberati all'istesso Incanto al sig. Giovanni Bottari, il primo per il prezzo di scudi 721, ed il secondo per scudi 1271, ed approvata detta liberazione con Decreto del dì 7 del detto mese di Marzo, e finalmente di un podere denominato « *Castello* » liberato nel dì 3 Marzo 1846 al sig. Lorenzo Lenzi, per il prezzo di scudi 530, ed approvata detta liberazione con Decreto de' 18 dello stesso mese, come pure alla distribuzione di scudi 581 lire 3 soldi 14 e denari 3 ammontare del prezzo delle stime vive e morte, raccolte pendenti e quant' altro esisteva sopra detti beni al dì delle respettive liberazioni, e relativi frutti a forma della relazione del Perito Giudiciale sig. Paolo Rindi de' 15 Maggio 1846 omologata con Decreto di questo Tribunale del dì 28 Maggio detto: Assegna ai Creditori medesimi il tempo e termine di giorni 30 decorrendi dal dì della notificazione del presente Decreto ad avere prodotti in Atti i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti: Nomina Mess. Antonio Antenini per la redazione del Progetto di Graduatoria ed Atti relativi: E dice che le spese del presente Decreto e sua notificazione a tutti i creditori inscritti, saranno a carico dei prezzi distribuibili prelevabili con privilegio.

Firmato al Protocollo — Iacopo Mazzei *Pres.*
F. Cartoni.

Per Estratto conforme — D. Candido Grassi.

VENDITA VOLONTARIA PER INCANTO

Si deduce a pubblica notizia che la mattina dei 26 Settembre 1846 a ore 10 precise, in un locale posto in Firenze su la Piazza di S. Niccolò N.° 1505. primo piano, sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto di più e diversi mobili, attrezzi, terraglie, biancheria ec. per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese dell'acquirente.

E tutto ec.

L. Gargiolli *Proc.*

Il sottoscritto possidente domiciliato in Arezzo fa pubblicamente noto avere inibita qualunque contrattazione di bestiami ed altro, ad Andrea Santinelli, e sua famiglia, di lui colono licenziato dal podere di Valticia posto nel Popolo di Saccione Comunità di Arezzo, e ciò a tutti gli effetti.

Silvio Bernardini.

Assunta Brioschi proprietaria della rivendita di Sale e Tabacco posta in Via S. Egidio sotto lo stabile segnato di n.° 6447 rende noto, che detta rivendita va sempre per conto proprio, e sono di sua proprietà tutti i generi e mercanzie ivi esistenti; dimodochè chi facesse dei debiti a nome suo non gli riconoscerà per validi se non vi è apposta la propria firma, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Digitized by Google

Antonio Mori possidente, e negoziante domiciliato in Arezzo rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che Elia Mori di lui figlio dimorante al presente occasionalmente in Firenze e sempre figlio di famiglia, e che qualunque debito e ogni altra obbligazione potesse da lui porsi in essere, oltre non esser valida ai termini delle veglianti Leggi, non sarà riconosciuta nè sodisfatta dal nominato suo padre qualunque ne sia il titolo giacchè Egli contribuisce direttamente a tutto quello che può esser necessario per il suo mantenimento.

P. Sestini.

La sig. Sofia Dall'Occa vedova Schoberlechner rende noto come avendo stabilito il di lei domicilio in Firenze, sono cessate fino dal dì primo del mese di Settembre 1846 tutte le attribuzioni ec. che aveva conferite al molto Rev. Don Carlo Bertini Priore di Castello a Monte Fioralle ivi domiciliato, con la Procura del dì 13 Agosto 1845 rogata dal notaro Michele Fabbrichesi; come pure resta annullata qualunque altra speciale procura che potesse aver fatta ad altre persone nel tempo di sua assenza dalla suddetta Città di Firenze, colla dichiarazione e protesta che amministrando Ella stessa il proprio patrimonio sarà d'ora innanzi nulla ed inefficace qualunque contrattazione, passività ec. da chiunque altro creata a di lei nome e carico.

Atteso il mandato di Procura generale fatto dall' Eccellmo sig. Dott. Salvadore Janer al di lui suocero sig. Cav. Brandimarte Fanelli sotto dì 22 Agosto 1846 recognito Guerri e debitamente registrato, restano invitati tutti i Creditori del medesimo sig. D. Janer a presentare i loro titoli di credito nel tempo e termine di giorni 20 da quello dell' inserzione nella Gazzetta del presente avviso nello studio del Dott. Roberto De Filippi posto in via del Bisogno n.° 5187 per farne quel conto che sarà di ragione.

Dott. R. De Filippi.

Antonio Vannucci possidente domiciliato in Empoli, dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che non riconoscerà per valida veruna contrattazione di bestiame ed altro, che venisse fatta da Giuseppe di Sabatino Gianetti, colono licenziato al podere detto del Giardino posto presso le Mura della Terra d' Empoli popolo Comunità e Vicariato di detto luogo, senza l' espressa licenza in scritto di esso Antonio Vannucci proprietario del suddetto podere.

Dott. Niccolò Vannucci.

Giovacchino Beccani possidente domiciliato a S. Salvi, inibisce ad Antonio Bichi, e sua famiglia lavoratore licenziato al podere della Grevigiana posto nel Popolo di S. Andrea in Percussina in Comunità di S. Casciano di lui proprietà, la contrattazione di bestiame sì grosso, che minuto, e di qualunque altro genere, senza di lui espresso consenso, alias si avranno per nulle.

D. Giuseppe Restoni.

La sig. Luisa del fù Domenico Maria Trivelli moglie del sig. Pietro Serafini proprietaria domiciliata a Prato Vicariato di Fivizzano mediante Istrumento del 27 Luglio 1846 rogito del Dott. Francesco Battaglia Notaro a Fivizzano ivi registrato lo stesso giorno, dichiarò essersi astenuta e volersi astenere dalla Eredità di detto di lei padre Domenico Maria Trivelli di Colla defunto nel Novembre scorso.

Dott. Francesco Battaglia *Proc.*

Con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di Firenze nel 18 Settembre 1846. Vinceslao Berti negoziante fornaio domiciliato al Ponte a Rifredi ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni a favore dei suoi creditori. E stante l' ordinanza conseguita dal Cav. Presidente di detto Tribunale, ha citati i suoi creditori per l'Udienza del 24 Settembre suddetto.

Dott. F. Salucci.

NB. Nel N.° 72. di questo Giornale pag. 2. all' Art. che comincia « Il Sig. Giuseppe Baldani » invece leggasi « Il Sig. Gius. Baldacci ».

Con Scrittura esibita in Atti del R. Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato sotto dì 14 Settembre 1846. Andrea Borghini calzolaro domiciliato a Certaldo ha domandato essere ammesso al benefizio della cessione dei beni, citando a tale effetto tutti i suoi Creditori tanto certi quanto incerti a comparire volendo alla pubblica udienza di esso Tribunale la mattina del dì 28 Settembre corrente per dire e dedurre quanto ec.

Dott. Lorenzo Bertini *Proc.*

Il sig. Natale Ricoveri possidente, domiciliato a Casciavola in virtù del pubblico Contratto de' 12 Luglio 1845 rogato dal Notaro Dott. Antonio Vannini, registrato in Pisa ne' 24 dello stesto mese comprò dal sig. Pietro del fù Filippo Lenzi, possidente, domiciliato a S. Lorenzo a Pagnatico, una piccola casetta di n.° 2 stanze a terreno e due a palco con un' orto annesso alla detta casa di misura pertiche 24, e braccia due posto nel Popolo di S. Lorenzo a Pagnatico. Comunità di Cascina, Circondario di Pisa per il prezzo di scudi 100 al netto di ogni detrazione meno quelle spese di che in detto Contratto; con più un pezzo di terra lavorativa pioppata e vitata posto come sopra ec. di misura stiora 1 e pertiche 40, per il prezzo di scudi 60, al netto come sopra ec.: con più altro pezzo di terra di misura stiora 7 pertiche 20, braccia 2 lavorativo pioppato e vitato per la somma di scudi 120 al netto come sopra, gravato dell' annuo livello di staja 4 grano, e di lire 10 e soldi 10 in contanti posto e situato nel suddetto popolo conforme il tutto più e meglio rilevasi dal suddetto pubblico Contratto la di cui spedizione autentica fu prodotta nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa con Scrittura de' 17 Settembre 1846.

E detta vendita e respettiva compra venne fatta con le condizioni seguenti:

1.° Che il prezzo totale di scudi 280, dovrà pagarsi dal compratore in seguito dei Giudizj di Purgazione e di Graduatoria a forma della Legge; e a carico del prezzo saranno le spese relative, con tutte le altre indicate nel suddetto Contratto d' acquisto.

2.° Che per tutto quel tempo che il compratore riterrà nelle mani il prezzo dovrà corrispondere col frutto del 5 per 100 essendo Egli autorizzato a poterne eseguire il deposito sei mesi dopo la stipulazione del suddetto Contratto.

3.° Che le raccolte esistenti all' epoca del Contratto erano state fra le parti antecedente compensate e perciò dal giorno di tale Contratto il compratore dovrà andare al possesso dei beni anzidetti, e farà sue tutte le rendite; potendo però il venditore accendere l' inscrizione ipotecaria per il riservo del dominio come di ragione.

4.° Chè a carico del prezzo dovranno essere le spese del Contratto d' acquisto, registro, voltura, fede, e spedizione autentica, pagamento dei canoni livellari correnti all' epoca del Contratto, egualmentechè le spese della recognizione in dominum, laudemj, reconduzioni, con tutte le altre niuna eccettuata relative e derivanti dal Contratto suddivisato.

E siccome il compratore sig. Ricoveri vuol purgare i detti beni da ogni vincolo ipotecario, così dichiara a tutti i creditori del suddetto sig. venditore e suoi autori di esser pronto a soddisfare immediatamente, dentro però la concorrenza del suddetto prezzo di scudi 280 e frutti come sopra ec., gli oneri e debiti dipendenti dalle iscrizioni posanti sopra i suddetti beni senza distinzione degli esigibili e non esigibili: e finalmente intima i creditori indicati nell' originale della domanda anzidetta a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa per ricevere il pagamento dei loro crediti, e dichiara a tutti i suddetti creditori che il Tribunale avanti il quale si procede e da cui dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria è quello di Prima Istanza di Pisa.

Fatto a Pisa li 17 Settembre 1846.

Per Copia conforme — Mess. Ferdinando Rossi.

Il Regio Tribunale di Pieve S. Stefano rende noto come da Giovanni Marchetti, possidente domiciliato a Montalone, Comunità e Potesteria di Pieve suddetta nella mattina del sei corrente fu trovato in un di lui fondo un giovenco di padrone incognito: che però resta assegnato il termine di giorni 15 a chiunque possa esserne il proprietario ad avere presentate al detto Tribunale le convenienti Istanze e giustificazioni per il recupero, altrimenti sarà il detto giovenco venduto a termini della Notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal Trib. di Pieve San Stefano
Li 15 Settembre 1846.

P. Dragoni *Potestà.*

Digitized by Google

NUMERO 114

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO
FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 22 Settembre

dep. S.

INGHILTERRA

Londra 10 Settembre

S. M. la Regina ha terminato il suo piccolo viaggio marittimo, ed è tornata a Osborne-House, residenza reale nell'Isola di Wight.

— Continuano i nostri giornali ad occuparsi dei due matrimonj risoluti alla Corte di Spagna, ma la maggior parte non fa che riportare i carteggi a ciò relativi de'suoi corrispondenti; il *Times* soltanto vi aggiunge qualche osservazione particolare.

— Jerl' altro arrivò a Londra il ministro francese delle Opere Pubbliche, sig. Dumon, e fu ricevuto al palazzo della Legazione francese dal Conte di Jarnac.

— La commissione che presiede alla riscossione del tributo per il signor Cobden, il promotore delle riforme per la libertà commerciale, si adunò a questi giorni a Mancester, e il suo presidente annunziò che già l' incasso ascendeva a 72mila lire sterline. Aggiunse quindi che secondo le sue previsioni non si tarderà molto a compiere la somma di 100mila lire, somma a cui non vi è esempio che sia arrivato mai un tributo nazionale per soscrizione.

— Scrivesi da Dublino che O'Connell continua a presiedere alle settimanali adunanze della Società per la *Revoca*. In quella del 7 egli si sforzò di persuadere la popolazione irlandese, che essa avrà soccorsi d'ogni genere a condizione che non trascorra a verun atto di violenza. « In virtù, diss'egli, dell' atto proposto dal Governo si potrà disporre di 20 milioni di lire sterline per alimentare il popolo. Non è questo però che un imprestito, un'anticipazione da scontarsi in lavori. È necessario dunque che il lord Luogotenente sia informato della condizione delle diverse località. Già egli ha ricevuto 14 lettere; bisogna continuare, perchè egli si concerti col governo e colle autorità locali. Quest'anno probabilmente ci abbisogneranno 10 a 13 milioni per nutrire la popolazione. Io non dubito che infine anche i ricchi del paese si uniranno al governo in sollievo del povero. »

Nella parte montuosa della Scozia e nelle isole d'intorno andò male la raccolta delle patate come in Irlanda; sull'isola di Mull, una delle Ebridi, havvi già formale carestia, di modo che parecchie famiglie vivono soltanto di baccalà. Si aspetta con spavento l'inverno.

— Domenica scorsa, nella mattina, la marea era sì bassa e il movimento delle onde sì debole che il battello a vapore *Venezuela* noleggiato per l'Havre e molto carico di passeggieri e di merci scorrendo sul Tamigi toccò la superficie del *Tunnell*, e vi rimase incagliato per due ore finchè la marea non si rialzò. Ebbesi da prima qualche timore, ma, quindi fù verificato che neppure un mattone del *Tunnell* erasi smosso.

— Giovedì sera si manifestò a Liverpool un incendio nella raffineria di zucchero dei sigg. Macfie e figli, la quale rimase intieramente distrutta. Il danno si fà ascendere a più di un milione di franchi. Fortunatamente nessuno vi perdette la vita.

— Una tal Marianna Johnson morta ultimamente a Well-Walk-Hampstead, fece il suo testamento in regola, che fu deposto alla Corte privilegiata di Cantorbery; e in esso fra gli altri legati lasciò una pensione vitalizia di 30 lire sterline l'anno ad un suo cane, e un' altra di 10 egualmente a ciascuno de'suoi tre gatti (distinguendo col respettivo nome ciascuno dei quattro legatarj), pagabili di sei in sei mesi alle due sue cameriere che incarica di dare effetto alle sue disposizioni. L'erede di Miss Johnson ha promosso la questione se tali legati siano soggetti al diritto del 10 per 100 sul loro fondo, come lo sono tutti quelli lasciati a persone estranee alla famiglia del testatore. (*Deb. e C.*)

Alcuni giornali raccolsero le seguenti particolarità dalle notizie qui arrivate ultimamente dall'India.

« Nella prima quindicina di giugno (così scrive un inglese dal porto di Kurachee nello Scinde) il calore fu estremo; ma la guarnigione e gli spedali civili non contavano malati più del solito. Il 14, domenica, l'atmosfera era più grave: ciò non ostante, le truppe si preparavano per il servizio divino. Intanto che formavasi il quadrato, una fitta nube che sembrava grave d' un uragano, elevossi lentamente sull' orizzonte. In un istante coperse tutto il cielo; indi sorse un violentissimo vento che atterrò alberi, scosse i quartieri e gli edificj anche i più solidi. Questo vento passò come il *simoun*, spingendo le nubi, e lasciando il cielo nudo, e l'atmosfera immobile come prima; ma seco egli aveva portato un ospite terribile, che sventuratamente doveva qui arrestarsi.

« Allorquando le truppe ritornarono dalla preghiera, alcuni soldati caddero nelle file, e già prima di mezzanotte nove europei, soldati dell'86° della regina, avevano cessato di soffrire; prima della mattina, gli spedali non bastavano più a ricoverare il numero ognor crescente dei malati. Il domani 50 soldati del regg.° carabinieri inglesi, dell' 86° e del 1° reggimento europeo di Bombay furono condotti al cimitero. La notte seguente fu orribile, e l'alba ancor più. Il contagio erasi esteso per tutta la città. Vedevansi nelle contrade sulla soglia delle case cadaveri d'ogni età, sesso e colore. I giorni seguenti sino al 22 se ne contarono ancor più: non più si parlò di seppellire i morti; ma furono scavate in fretta larghe fosse ove gittaronsi soldati e cipay, europei ed indigeni, padroni e servi, ammucchiati, senza cassa, nè lenzuolo, ma coi loro letti stessi, sino a pochi pollici dal suolo; poscia un poca di terra copriva il tutto, forse non tanto da salvare la città da una seconda epidemia, probabile risultato delle esalazioni di questa putrida massa.

« Dal 23 al 24 sembrò che la malattia cedesse

Digitized by Google

d'intensità. Il 29, giorno al quale arrivano i rapporti officiali, non si contavano più che due vittime, fra le quali un ufficiale del 2° reggimento d'infanteria indigena. Hyderabad e Sukkur sull'Indo, Bombay, Bellary, Calcutta aggiungono il loro tributo a questa lunga lista necrologica, e sonovi poche famiglie in Inghilterra alle quali questo corriere non abbia portate fatali notizie ».

— Abbiamo ricevuto i giornali di Sydney fino al 4 maggio che contengono alcune notizie della Nuova Zelanda. Esse erano d'Auckland in data 11 aprile. Il nord della colonia era tranquillo, ma vi era motivo di temere che la sommissione del capo ribelle Heki non fosse sincera, e ch'ei cercasse di formare una nuova coalizione contro gli inglesi coi capi di diverse tribù. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 13 Settembre

Il *Moniteur* pubblica una R. Ordinanza colla quale, dietro un rapporto del Ministro dell'Istruzione pubblica, viene istituita ad Atene una Scuola francese di perfezionamento per lo studio della lingua, dell'istoria, e dell'archeologia greca. In sette successivi articoli sono prescritte le regole per i rapporti che avrà questa scuola coll'Università e col ministero della pubblica istruzione.

— Leggesi nella *Presse* di jeri:

« Abbiamo annunziato, secondo alcuni giornali della sera, che il Duca di Montpensier dovea partire per Madrid. Informazioni avute da buona sorgente, ci mettono in grado di assicurare che il giorno della partenza del Duca non è ancora fissato, e probabilmente non potrà aver luogo prima della fine del mese.

« Il Duca di Nemours non si reca a Madrid, come si era supposto, ma si dispone a partire per Lunéville, dove avranno luogo evoluzioni militari sotto il suo comando. Il Duca di Nemours passerà poi a Strasburgo, dove avrà luogo una rassegna di onore. »

Credesi, secondo varii giornali, che S. M. la Regina Cristina verrà ad accompagnare la R. Infante sua Figlia a Parigi.

— Il Capitano Lavau, della real marina, è nominato a Governatore degli Stabilimenti francesi dell'Oceania, e Commissario del Re alle Isole della Società, in luogo dell'ammiraglio Bruat che, a sua dimanda, è richiamato.

— Henry, condannato ai lavori forzati a vita, subirà la sua pena a Tolone. Egli è partito questa mattina dalla sua prigione in una vettura in cui si trovavano otto altri forzati.

Henry sperava sempre una commutazione di pena, e rimase stupefatto quando intese che bisognava partire.

Allorchè finalmente gli si mettevano i ferri ai piedi, egli prese a mormorare. *Oh! mio Dio! se avessi saputo.....!*

Fu necessario sostenerlo perchè potesse salire in vettura, e prima di partire, domandò come una grazia che si facessero rimettere a suo figlio, gli atti stampati della procedura tenuta davanti alla Corte dei Pari.

Lo stesso giorno in cui cominciò la discussione della sua causa davanti ai Pari, Henry vendette a suo figlio in articoli della sua fabbrica un valsente di 20,000 franchi da distribuirsi in acconto ai suoi creditori.

— L'*Aube* contiene una deplorabile relazione di un nuovo incendio avvenuto pochi giorni sono a Rely-St-Syre. Settantasei case con tutta loro mobilia vennero distrutte, e 130 famiglie rimasero prive di tetto, restando soltanto in piedi 35 case e la chiesa. Tre persone perirono nelle rovine, ed un uomo fu ucciso mentre stava manovrando le macchine. Il bestiame, benchè salvato dalle fiamme, rimase soffocato dal calore e dal fumo nell'atto che si andava rimovendo dal luogo dell'incendio. Un boschetto, alla distanza di cento metri, fu compiutamente abbruciato. Gli abitanti furono obbligati di ricovrarsi nell'aperta campagna. Si fa ascendere la perdita a franchi 550,000.

— Un giardiniere di Montreuil presentò jeri al Re, a Neuilly, un paniere di pesche, molte delle quali aveano una circonferenza di più che un piede. (*F. Fr.*)

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del dì 8 settembre contiene l'annunzio officiale che segue:

« Siamo autorizzati ad annunziare che il matrimonio fra S. A. R. la Infante Maria-Luisa Ferdinanda di Borbone e S. A. R. il Principe Anton-Maria-Filippo-Luigi d'Orleans, Duca di Montpensier, è stato stipulato, convenuto e regolato da S. E. il signor Francesco Saverio Isturitz, primo Segretario di Stato e Presidente di Consiglio dei Ministri, munito dei pieni poteri di S. M. la Regina, e da S. E. il signor Conte De Bresson, Ambasciatore di Francia, egualmente munito dei poteri del Re suo augusto Sovrano. Il relativo atto venne disteso, firmato e sigillato. Di questo matrimonio sarà data comunicazione alle Cortes. »

Lo stesso foglio nel numero antecedente pubblicava un R. Decreto con cui il Marchese di Miraflores vien nominato Presidente del Senato per la presente sessione.

— Il dì 7, nella sera, si videro parecchj attruppamenti di persone alla *Puerta del Sol*, e circolava un Indirizzo, già munito di molte firme, da presentarsi alla Regina.

— La linea telegrafica da Madrid a Irun ha già cominciato le sue funzioni con varii dispacci che riuscirono perfettamente. Essa sarà in piena attività tra pochi giorni.

— Le notizie del Portogallo non sono d'alcun interesse, tranne quella di una nuova dimostrazione miguelista nel nord del regno. Sembra che non si dubiti che questa sia per avere la medesima sorte di quelle che l'hanno preceduta. (*Deb., Comm. e Semaph.*)

RUSSIA

Pietroburgo 22 Agosto

Alla fine di settembre o al più tardi alla metà di ottobre, S. M. l'Imperatrice ci lascerà di nuovo per passare il prossimo inverno sulle coste meridionali della Crimea, in quel suo delizioso palazzo di campagna di Orianda, a fine di sottrarre la sua non per anche ristabilita salute all'influenza di questo clima.

Da alcune settimane, soffriamo un caldo eccessivo, che è perniciossimo alla salute, e che ha notabilmente aumentato il numero delle malattie.

— Ultimamente si sono scoperti dal Governo a Kjachta molti contrabbandi nel commercio della Russia colla China, consistente per la maggior parte nella falsificazione del the, che finora erasi ricevuto purissimo e non mescolato. Per incoraggiare i denunziatori di queste frodi, è stato ordinato di accordar loro il dieci per cento di tutte le multe, che si riceveranno per le merci introdotte o falsificate, o senza pagamento del dazio prescritto. (*G. Mil.*)

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 16 Settembre

Proveniente da Como è arrivata in questa città jeri alle ore 5 e mezzo pomerid., sotto il nome di Contessa d'Heinrichsau, S. M. la Regina de' Paesi Bassi accompagnata da S. A. R. il Principe Alessandro dei Paesi Bassi, con numeroso seguito, scendendo all'Albergo *Reichmann*. (*G. di Mil.*)

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 Settembre

Venerdì sera dopo le ore 7 arrivò in questa Capitale S. A. R. il Principe di Joinville, figlio di S. M. il Re de' Francesi, proveniente da Livorno, avendo lasciata nel Golfo della Spezia la squadra francese, di cui ha il comando.

Preso alloggio all' *Albergo d'Italia*, il Principe nella mattina susseguente fece visita a S. A. I. e R. il Granduca nostro Sovrano, che gli offerse stanza nel R. Palazzo di Residenza, ove pranzò con tutta la I. e R. Famiglia, nella quale fu accolto con tutta quella cordialità che si addice ai reciproci vincoli di parentela e di amicizia.

Nella sera il Regio Ospite coll'I. e R. Famiglia medesima onorò di sua presenza il *Teatro del Cocomero*, ove fu data una rappresentanza in prosa.

E jeri, dopo aver visitati varii Stabilimenti pubblici, e fatto un giro di piacere alle RR. Cascine in compagnìa dei RR. Sovrani, sedette a lauto pranzo nella stessa Reggia, ove a riguardo dell' Augusto Ospite aveva l'I. e R. A. S. convitato uno scelto numero di ragguardevoli Persone.

Jeri sera poi il prelodato Principe unitamente all'I. e R. Famiglia Regnante intervenne all'Opera in musica e ballo nell'*I. e R. Teatro della Pergola*, che per la lieta circostanza era vagamente illuminato e ravvivato di brillante e numeroso concorso.

Stamattina alle ore 5 S. A. R. il Principe di Joinville è ripartito per Livorno, dirigendosi a raggiungere la sua squadra alla Spezia.

Abbiamo la consolazione di annunziare che in questo giorno alle ore 5 pomeridiane è felicemente arrivata in seno dell' I. e R. Famiglia nel più prospero stato di salute S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Principessa di Baviera, figlia del nostro R. Sovrano, procedente da Monaco con i due suoi RR. Figli, e disposta a passare fra noi gran parte del futuro inverno, mentre il R. suo Consorte, il Principe Luitpoldo di Baviera, fa un viaggio in Oriente, al termine del quale verrà a raggiungere la R. sua Sposa in Firenze.

Il nostro R. Sovrano erasi già da questa mattina portato fino alle Filigare all'incontro della benamata sua figlia.

È stata qui pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

Il sottoscritto Direttore dell' I. e R. Dogana di Firenze, inerendo ad una Sovrana Risoluzione in data del dì 18 Settembre corrente fa pubblicamente intendere e notificare, come nella straordinaria circostanza della traslocazione degli Uffizj della Dogana predetta, e d'ogni loro appartenenza, nella Fabbrica del R. Casino di S. Marco, rendendosi indispensabile una misura eccezionale che servendo alla imperiosità della circostanza medesima, arrechi il minore inciampo possibile al Commercio, dovranno osservarsi e praticarsi le discipline e regole che appresso.

I. A partire dalle ore tre pomeridiane del giorno 30 Settembre andante fino a tutto il dì 4 Ottobre successivo, rimarrà sospesa ogni, e qualunque operazione di Spedizioni, Visita, o Ricondizionatura relative alle Mercanzie, e Generi già depositati nei Magazzini della Dogana.

II. A contare dalle ore tre pomeridiane del suddetto dì 30 Settembre le Merci e Generi diretti alla Dogana principale di Firenze saranno dalle Porte accompagnati al nuovo locale di San Marco, nel quale rimarrà peraltro sospesa fino alla mattina del cinque Ottobre successivo ogni e qualunque operazione doganale, salve le eccezioni seguenti.

III. Potranno anche nel periodo sopraccennato aver corso nei modi consueti le Spedizioni per Merci da trasportarsi dai Corrieri e dai viaggiatori.

IV. Non saranno neppure trattenute le Spedizioni di passo per le Merci e Generi procedenti dall' Estero, e condotti alla Dogana di Firenze dopo le ore tre pomeridiane del 30 Settembre predetto, tutte le volte che i Proprietarj o Spedizionieri facciano presente l' urgente necessità di farli proseguire senza ritardo per la loro destinazione.

V. E non sarà tampoco denegata la visita delle Merci pervenute, come sopra, alla Dogana, quando la visita stessa sia domandata per la sola recognizione dei Generi, nella veduta di non trattenere il perfezionamento dei contratti.

VI. Le Merci e Generi giunti nel periodo surriferito, dalle ore tre pomeridiane del 30 Settembre a tutto il 4. Ottobre futuro, non anderanno soggetti al pagamento nè del Magazzinaggio alla R. Cassa, nè delle Mercedi di rimettitura e cavatura a favore dei Facchini se verranno spedite nel successivo Lunedì 5 del mese suddetto.

VII. Finalmente a contare dal rammentato giorno di Lunedì, 5. Ottobre futuro, il Servizio doganale verrà completamente, ed a tutti gli effetti, riassunto nella nuova Dogana di S. Marco nei modi, e con le regole consuete, a tenore delle Leggi, Regolamenti ed Ordini in vigore; ferma stante provvisoriamente a tutto il mese di Ottobre predetto, la continuazione nei Magazzini posti nel Palazzo già Riccardi di quelle operazioni che vi sono state fin qui effettuate.

Dalla Direzione della I. e Dogana di Firenze
Li 19 Settembre 1846.
ORAZIO FORNI *Direttore.*

Notizie Posteriori

Frai fogli di Parigi del 14 settembre, il *Commerce* annunzia che il Duca di Glucksberg era arrivato da Madrid e dicevasi latore del contratto matrimoniale del Duca di Montpensier colla Infante D. Luisa-Ferdinanda. Il *Costitutionnel* dice che in seguito di un consiglio di ministri è stata differita la partenza per Madrid del Duca di Montpensier; finora non si conosce l'epoca precisa in cui verrà effettuata.

Ed il *Courrier* aggiunge che il Governo ha determinato di segnalare il matrimonio del Duca di Montpensier con splendido apparato. Pare che in questa occasione saranno fatte delle promozioni nell'armata, nella magistratura e negli altri rami del pubblico servigio, come altresì nella Legion d'Onore. Si dice in fine che immediatamente dopo l'arrivo della Sposa si darà una magnifica festa al Castello d'Eu.

— I fogli di Madrid non pubblicano alcun fatto interessante. Le notizie del Portogallo sono tuttora ambigue e fondate sopra corrispondenze non officiali e sospette, tendenti, come sembra, a turbare gli animi e complicare la situazione degli affari.

— Gli ultimi avvisi dell'Algeria confermano che Abdel-Kader si adopra con tutta la sua influenza a crearsi e mantenersi un nuovo esteso partito nel Marocco e sulle frontiere. I generali francesi non possono ancora far altro che stare in osservazione.

— I giornali di Smirne del 4 corrente parlano di un terribile incendio avvenuto in Adrianopoli il 24 agosto. Esso durò 12 ore continue e non fu estinto se non dopo di avere ridotto in cenere circa 600 case, un numero considerevole di botteghe, trenta taverne, parecchj molini e 5 sinagoghe.

Più di mille famiglie, cioè circa 4500 persone si trovano senza tetto e ridotte alla miseria. Il danno è calcolato a 18 milioni e mezzo di piastre (4,625,000 fr.).

(*F. Fr. e G. G.*)

GENOVA. — La sera del 18 corrente ebbe luogo nel Salone del Teatro Carlo Felice una grande Accademia vocale e strumentale, promossa per zelo di laudabili persone, e sostenuta da valenti Dilettanti ed Artisti, diretti dal sig. Maestro Giuseppe Novella, a benefizio dei poveri danneggiati dal Terremoto in Toscana. Il numero dei concorrenti superò l'ampiezza del locale: ed il successo dell' Accademia fù quale poteva augurarsi ad un' opera così bene ideata e condotta.

NECROLOGIA

A migliaja di vittime si schiude ogni giorno la porta del Sepolcro; e se da un lato tu vedi scherzare sulla cuna l'infante avvolto in candide fasce, tu vedi dall' altro giacere nella bara il cadavere avvolto in funebri panni. Per moltissimi il nascimento e la morte rimangono del pari sepolti nella notte del Silenzio; dappoichè trapassarono la vita nella dappocaggine e nella infingardia. Ma per lo contrario, vissero veramente coloro, che intesi alle belle opere, alle utili faccende si meritarono l'estimazione dei contemporanei, e la memoria de' posteri. Tra questi vuolsi giustamente annoverare l'egregio Cavaliere Federigo Capei.

Egli nacque nella Terra di Lucignano l'anno 1777. Cominciò la sua letteraria educazione nel Collegio Cicognini di Prato, da dove si trasferì poscia a Roma per continuarvi i suoi Studj nel Collegio Bandinelli. Lasciata dopo qualche anno la Metropoli del mondo cattolico, Federigo si recò a Pisa, e quivi ascoltò le lezioni di Matematica del Prof. Paoli, e quelle di Fisica del Prof. Gerbi. Dotato com' era di perspicace ingegno, passò ben presto dagl' ozj tranquilli della scuola alla vita operosa del mondo. Correvano allora quei tempi, in che rapidissimi s'incalzavano in Europa gli eventi, onde trasformaronsi affatto gli animi e le fortune. Volgeva l'anno 1799 in cui la Repubblica Francese aveva perduto l'Italia; la Toscana anch'essa tornata sotto gli antichi dominatori; costituitavi, benchè per breve ora, una Reggenza Austriaca. A

Digitized by Google

questa il nostro Federigo rese importantissimi Servigi, onorato di molta fiducia. Andò nel 1802 a Parigi per missione gravissima. Lo vediamo sul cominciar del 1804 ascritto nel novero degl'Impiegati del R. Ufizio del Bigallo, indi a pochi mesi Ajuto della Soprintendenza Generale delle Acque di Val-di-Chiana. Più tardi, nel 1809, lo vediamo Auditore al Consiglio di Stato in Parigi, Auditore al Corpo Dirigente de' Ponti e Strade colla Ispezione dei Dipartimenti oltre le Alpi, compresavi la Corsica anch'e sa. Nello stesso anno, il Governo Imperiale lo incaricò di una missione alla Capitale dell' Austria. Fù nel 1810 Amministratore a Parma de'Beni della Corona nel Dipartimento del Taro. Andò nello stesso Anno Commissario nel Regno di Napoli per oggetto che interessava il Governo Francese. Fù nel 1811 Presidente del Magistrato del Pò, e l'anno appresso Cav. dell' Ordine Imperiale della Riunione. Giunse intanto la Stagione del 1814, in cui Federigo, lasciata Parma, feqe ritorno in Toscana, e soggiornò in Firenze, ove adempì varie commissioni d' alta importanza, nelle quali prestò al Governo opera utile ed efficace, ora come Regio Commissario per torre possesso del Principato di Piombino, e dell' Isola dell'Elba, ora come Direttore della Magona in Pistoja, ora come incaricato di riordinare l'Amministrazione delle Zolfatare di Pereta. Nell'anno 1816 venne in Arezzo ad esercitarvi pro interim fino al 1827 le doppie funzioni di Amministratore Economico, e di Amministratore Idrautico di Val-di-Chiana. In questo intervallo di tempo eseguì commissioni straordinarie di pubblica utilità. Imperocchè il risanamento del Pantano del Monte San Savino, non che del Piano del Busso presso Asinalunga, il riordinamento dell' Arno Chiana e Chiassa nell' Agro Aretino, il Concordato Idraulico nel 1820 addizionale a quello del 1780 col Governo Pontificio, quello per la derivazione delle acque del Lago Trasimeno, e quello per la Strada d' Urbania e Orvieto sono altrettanti carichi a lui dal Governo affidati. Quanto poi contribuisse al Bonificamento delle Maremme Toscane, allorchè piacque al provvidentissimo Principe che ne governa di volgervi le paterne sue cure, ne fanno solenne testimonianza lettere onorevoli ad esso inviate da' suoi Superiori, e dai suoi Colleghi. Il Governo per dimostrargli la sua soddisfazione lo creò Cavaliere quando dell'ordine di San Giuseppe, quando dell'Ordine di S. Stefano. Nel 1827 egli venne definitivamente nominato Direttore dell'Amministrazione de'Beni della Corona in Val-di-Chiana: nel quale impiego si mantenne sino alla Primavera del 1836. In tutti i memorati Ufiej diè prova di una perizia singolare, di una operosità straordinaria, d'invincibile energia, pronto del pari nell'immaginare che nell'eseguire un disegno: ad esempio del grand'Uomo, alla cui Scuola aveva imparata pur Egli. Il 1836 fù l'anno in cui, lasciata la cura dei pubblici affari Federigo dovette ritrarsi nella vita privata: durissima condizione per chi l'operare è un bisogno. Come quasi tutte le umane creature, anch'egli sperimentò i colpi d'avversa fortuna; anch'egli sorbì l'amaro calice del disinganno. Sop avvisse ancora dieci anni: sereno sempre, e di festevole natura, non che non sentisse l'amaritudine della sua disgrazia; la soggiogava con animoforte ed invitto. Nè qui ristette l'angelo della sventura: lo contristò ne' pochi anni che gli avanzavano, con infermità di corpo, con avversità di famiglia, pungentissimo strale a quel cor generoso. Nella lunga malattia che doveva condurlo al Sepolcro, più luttuosa l'ultima prova; la perdita della vista: non vide nell'ora suprema i suoi cari; gli occhi suoi cercarono indarno la luce. Lottò quell'anima invincibile contro gli strazi del morbo: rinvigorita nei conforti della Religione, e rassicurata nel sorriso della speranza; ma la stanca natura fù vinta, e il 27 Giugno 1846 fù il giorno estremo per Federigo. *(Art. Com.)*

Arezzo 7 Settembre 1846.

Il Cancelliere della Comunità del Monte S. Savino, e d'altre annesse rende di pubblica notizia, che con Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 14 Settembre cor. è stata instituita una nuova Fiera di Bestiame, ed altro nel Villaggio del Tegoleto in Comunità di Civitella, da avere effetto nel terzo Lunedì di Settembre di ciascun anno. E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa del Monte S. Savino
Li 18 Settembre 1846.

Per il Cancelliere impedito
A. Montanini ajuto.

AVVISO

L'I. e R. Ateneo Italiano terrà la consueta pubblica Adunanza nella Biblioteca Marucelliana la mattina del dì 29 corrente a ore dodici.

VENDITA
DI UNA COLLEZIONE DI STAMPE E QUADRI IN RAME DI CELEBRI AUTORI

Cioè, LA CENA DI MORGHEN, ED IL CAVALLO ed altre ec. Chi ne volesse fare acquisto può dirigersi nello Stabile segnato del N.° comunale 7298 posto in Via Pietra Piana sopra all'I. e R. Teatro Alfieri dalle ore 10 alle ore 2 pomeridiane.

Si previene che nei giorni 25. 26. e 27. del mese di Settembre corrente sarà esposta ai sigg. Amatori ed Artisti dal mezzogiorno fino alle ore tre pomerid. di ciascheduno dei detti giorni una Galleria di Quadri al primo piano nel Palazzo del Nobile sig. Marchese Cav. Leopoldo Feroni in via della Stipa al N.° 4849., ed in seguito resterà aperta uno o due giorni della settimana dietro nuovo avviso.

AGLI AMATORI DELLE BELLE ARTI

Lorenzo Bardi fa noto che ha pubblicato un bellissimo e somigliantissimo ritratto del Sommo Pontefice PIO IX, eseguito in litografia dal sig. Fontani e dedicato agli Ascritti alla Venerabil *Confraternita della Misericordia di Firenze;* e che quanto prima sarà terminato l'altro Ritratto in corso di associazione che si incide in rame, della somiglianza del quale col gran Gerarca servirà di prova questo che ora dà in luce.

Osservazioni del Prof. Luigi Calamai su gli effetti prodotti dal Terremoto dato in Toscana nell'Agosto del 1846.

Questo opuscolo è stato posto in vendita per aggiungere l'intero prodotto, senza prelevare le spese di stampa, alle oblazioni che sono raccolte per soccorrere i danneggiati dal Terremoto cui appella l'opuscolo medesimo.

Trovasi al prezzo di una lira:

In Firenze al Negozio Piatti ed alla Direzione della Gazzetta Toscana delle Scienze Medico-Fisiche.
In Pisa dai Fratelli Nistri.
In Siena da Onorato Porri.
In Arezzo da Filippo Borghini.

VIA LEOPOLDA PORRETTANA

Sono invitati tutti i Componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per la costruzione della Via Leopolda da Pistoja al Confine Pontificio presso la Porretta ad intervenire all' Adunanza stabilita per la mattina di Giovedì 1.° Ottobre 1846 a ore 9.

Dall'Ufizio di detta Società. Pistoja 19 Settembre 1846.

V.° il Presidente Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI.

Il Segret. FERD. MASI.

AVVISO STRAORDINARIO
DEL PACCHETTO A VAPORE
MARIA ANTONIETTA

L' Amministrazione di questo Pacchetto fa noto al Pubblico che per far godere ai sigg. Viaggiatori delle Feste e dell' Illuminazione della Città e Porto di Genova, che mediante il Congresso dei Signori Scienziati avranno luogo in quella Città, e nella sera del dì 27 SETTEMBRE, è venuta nella determinazione di anticiparne la Partenza di GIORNO, onde far godere ai sigg. Passeggieri la bella Veduta della Riviera facendo partire da questo Porto per GENOVA il Pacchetto a Vapore

MARIA ANTONIETTA

la mattina del dì 27 SETTEMBRE a ore SETTE e mezzo antimeridiane, tempo permettendolo, e proseguire il suo consueto tragitto da GENOVA per MARSILIA la mattina del dì 28 suddetto.

Si prevengono i sigg. Viaggiatori di depositare all' Amministrazione di Livorno i loro Passaporti in buona regola, come i sigg. Caricatori di Merci le loro Polizze di Carico nel giorno 26 Settembre, e non più tardi delle ore 7 di sera.

PIETRO GRILLI, Via Vaccheccia N.° 527.

PARTENZE DA LIVORNO DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

VIRGILIO
Partirà il 24 Settembre per Genova e Marsilia a ore 6 antim.
(facendo il viaggio di giorno fino a Genova)

LOMBARDO
Partirà il 26 Settembre per Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 1 Ottobre per Genova soltanto.
Partirà il 4 detto per Civitavecchia e Napoli

CASTORE
Partirà il 29 Settembre per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO
Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

ARCHIMEDE
Partirà il 1 Ottobre per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 20 Settembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI e C.

Si vende una Calesce della prima Fabbrica di Londra con sale e olio, corredata anche da viaggio per il prezzo di Luigi 180 visibile in Via Parione presso il Sellaro Gaetano Orecchioni.

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 19, *Settembre* 1846.

83. 78. 49. 51. 34.

Digitized by Google

Numero 75. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDIGIALI

FIRENZE — *Martedì* 22. *SETTEMBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 15 Settembre corrente proferita alle Istanze di Abramo di Bartolommeo Bartoli calzolaro commerciante domiciliato a Prato ha dichiarato aperto il dì lui fallimento con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli sopra gli effetti carte e magazzini al fallito spettanti e l' arresto del medesimo e traduzione nelle Carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe Reali in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Pr. Ist. di Firenze li 19 Sett. 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come l' Illmo sig. Giudice Civile di Siena con suo Decreto del 7 Settembre 1846 ha assegnato a tutti i Creditori ed Interessati tanto certi, che incerti dell' eredità benefiziata del fù Ferdinando Casini l' ultimo e perentorio termine di giorni 15 decorrendi dall' inserzione ed affissione e pubblicazione del detto Decreto ad avere esibito in Atti i titoli e documenti giustificativi le respettive pretensioni e crediti sotto tutte le comminazioni di ragione ed in specie sotto l' espressa comminazione che decorso il termine suddetto i creditori ed interessati medesimi s' intenderanno decaduti in caso di loro contumacia da ogni loro diritto, sarà imposto ai medesimi un perpetuo silenzio, e sarà quindi proceduto alle dichiarazioni tutte di ragione in ordine alle distribuzioni degli assegni ereditarj.

Dalla Canc. del Tribunale suddetto li 18 Settembre 1846.

P. TUBI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante privato Chirografo del dì 30 Aprile 1840, ratificato col pubblico Istrumento del dì 8 Gennajo 1841 rogato Artimini il sig. Giuseppe Merlini possidente domiciliato in Firenze acquistò dal sig. Zanobi Cianfanelli possidente domiciliato in Firenze, infra gli altri beni,

Il dominio utile e ragioni livellarie di una casa posta in Firenze in via Malborghetto segnata dei num. Comunali 7472 e 7473 di diretto dominio della Chiesa Prioria dei ss. Stefano e Cecilia di Firenze composta di 4 piani, compreso il terreno gravata dell' annuo canone, a favore di detta Chiesa Prioria di scudi 12. — Item il dominio utile e ragioni livellarie di altra casa posta nella suddetta via di Malborghetto al n.° Comunale 7474 di diretto dominio del Regio Spedale degli Innocenti di Firenze, composta di pian terreno e di tre piani superiori, e gravata dell' annuo canone a favore di detto Regio Spedale di scudi 24.

E tal compra fece per il prezzo di scudi 800 che scudi 500 valore del dominio utile della casa di n.° 7472 e 7473 di diretto dominio della Chiesa Prioria dei ss. Stefano e Cecilia, e scudi 300, valore dell' utile dominio dell' altra casa di n.° 7474 di diretto dominio del Regio Spedale degli Innocenti di Firenze, con i seguenti patti infra gli altri cioè:

Che il suddetto prezzo di scudi 800 al netto delle infrascritte spese dovesse detto sig. Merlini pagarlo ai Creditori iscritti sopra gli stabili suddetti, secondo l' ordine che verrà stabilito da opportuna Sentenza Graduatoria dopo il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche degli stabili medesimi, da farsi tanto l' uno che l' altro a spese del prezzo suddetto.

Che il compratore dovesse rilasciare ai sigg. Antonio e Leopoldo Cianfanelli, loro vita naturale durante, il primo piano, e il pian terreno che abitano nella casa di via Malborghetto di n.° 7474 di diretto dominio dello Spedale degl' Innocenti, per l' annua pigione di scudi 12 pagabile ogni sei mesi la rata anticipata nei mesi di Marzo e Settembre di ciascun anno.

Che fino a tanto che non fosse stato dal detto sig. Merlini compratore pagato il prezzo suddetto, dovesse conforme si obbligò corrispondere su quello il frutto in ragione del 5 per °/₀ all' anno a datare dal 30 Aprile 1840 giorno della stipulazione del summentovato Atto privato.

Fu convenuto inoltre per patto sostanziale e di vigore.

Che qualora fosse ritrovato che detto sig. Cianfanelli non avesse stipulato i Contratti di passaggio dei suddetti stabili, ne voltati i medesimi in suo conto e faccia, le spese occorrenti per detti Contratti di passaggio in testa di detto Cianfanelli, per i laudemj, volture ec. dovessero essere a carico di esso Cianfanelli; e qualora il predetto sig. Merlini (come si è verificato) foss' stato costretto a fare tali spese, e pagare detti laudemj onde ottenere dai domini diretti l' assenso al passaggio e la successiva voltura in di lui conto degli stabili medesimi, dovessero tali spese e laudemj, essere prelevate dal prezzo suddetto, poichè quello stabile di fronte al quale, dette spese e laudemj fossero occorse, doveva ritenersi come venduto per quel minor prezzo che fosse resultato, prelevate le spese ridette, e quant' altro di ragione, e come più e meglio, e più latamente resulta dal detto Contratto, al quale ec. Mess. ORESTE CIAMPI.

Si deduce a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto che Pietro, e Francesco Bulli contadini licenziati dal podere di S. Leonardo in Arcetri, di proprietà del minore Illmo sig. Leopoldo figlio del fù Cav. Luigi Pratellesi; non hanno facoltà di comprare, o vendere bestiame, nè eseguir riscossioni, o fare alcuna contrattazione che abbia rapporto alla colonìa Amos Collini.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pistoja (Turno Civile). Alla pubblica Udienza del dì 4 Settembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis Visis, et Narratis

Delib. Delib. Pronunziando sulle Istanze avanzate da Giuseppe Braccini di Pescia, rappresentato da mess. Ant. Marini, colla sua Scrittura del dì 31 Agosto p. p. approva la garanzia prestata dal sig. Anton-Filippo Braccini possidente e negoziante domiciliato in detta Città, a favore del sig. Alessandro Tonelli come agente del Fallimento di detto Giuseppe Braccini mediante pubblico Istrumento de' 28 Agosto suddetto rogato Nieri, intorno alla verità, e sussistenza delle quietanze riportate dai respettivi Creditori del detto Giuseppe Braccini contenute nel chirografo de' 25 dello stesso mese ed anno, ed intorno alla da esso asserta mancanza di altri Creditori del medesimo, come pure per la rappresentanza degli effetti tutti del nominato Giuseppe Braccini, e descritti nell' Inventario compilato dall' agente suddetto nello stesso dì 28 Agosto, e valutati lire 2720 3 4. Come pure per la puntuale osservanza degli obblighi assuntisi col sucitato pubblico Istrumento, per cui dal prelodato sig. Anton-Filippo Braccini fu consentita la Ipoteca indefinita, ma approssimativamente calcolata nella somma di lire 3720 3 4 sopra i suoi beni inscritta opportunamente all' ufizio delle Ipoteche di Pescia sotto di 28 Agosto antedetto Vol. 37 Art. 375 ed all' ufizio di Pistoja sotto di 29 detto Vol. 219 Art. 390. In conseguenza di chè dichiara detto Giuseppe Braccini scusabile, e suscettibile di essere riabilitato nella sua buona fama e riputazione sotto le condizioni prescritte dalla Legge.

E ciò fermo stante assegna ai Creditori incerti del detto Giuseppe Braccini, il tempo, e termine di mesi sei a decorrendi dal dì della inserzione della presente deliberativa nel Giornale degli Atti Giudiciali della Capitale, a comparire in Atti di questo Tribunale, a dedurre le loro ragioni o titoli di credito anteriori all'epoca della dichiarazione del Fallimento pronunziato col precedente Decreto del dì 18 Agosto suddetto. Dichiara che la garanzia prestata dal sig. Anton-Filippo Braccini come sopra, dovrà star ferma fino allo spirare del termine assegnato ai Creditori incerti, ed ora per quando sia quello trascorso, in mancanza di comparse di alcuno dei Creditori antedetti, dichiara sciolta la garanzia predetta, commettendo ai sigg. conservatori dei respettivi ufizi delle Ipoteche di Pescia, e Pistoja di procedere alla radiazione delle Iscrizioni accese a carico del sig. Anton-Filippo Braccini, sempre che da esso facciasi costare della mancanza antedetta col mezzo di Certificati di questo Tribunale.

Dichiara inoltre che la Ipoteca Legale accesa in ordine alla Legge, dal sig. agente Tonelli contro i beni di Giuseppe Braccini all' ufizio delle ipoteche di Pescia, sotto di 28 Agosto 1846 Vol. 37 Art. 375 dovrà per abbondante cautela restar ferma, ed accesa per tutto il termine che sopra, trascorso il quale nella non comparsa di nuovi Creditori potrà essere nei modi antedetti radiata.

Dichiara sciolta l' agenzia affidata al sig. Alessandro Tonelli col precitato Decreto, e previa l' approvazione di tutto quanto è stato in proposito del suo ufizio operato dal medesimo. Lo dispensa da ulteriori ingerenze.

Ordina l' affissione della presente deliberazione nei modi, e luoghi consueti, e la di lei inserzione nei pubblici Avvisi.

E finalmente pone a carico degli assegnamenti di Giuseppe Braccini, e frattanto a carico di Filippo Braccini di lui espromissore, le spese occorse nel presente Giudizio, le quali a contare dalla dichiarazione del Fallimento, apposizione dei sigilli, inventario, stima, rimborso di spese, ed onorarj all'agente del Fallimento, tassa e liquida in lire 308 17. Ed in lire 91 — — quelle fatte da Mess. Antonio Marini nell' interesse di Giuseppe Braccini, ivi compresa redazione, e copia di questa Sentenza, esclusa però affissione, ed inserzione della medesima. E tutt. mandans ec.

Firmati all' originale — L. SGAL *Presidente.*

BAINI *Coad.*

Dott. ANTONIO MARINI *Proc.*

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Francesco Bicci Giudice Commissario nel Fallimento di Domenico Parronchi.

Ordina citarsi nei consueti modi i Creditori certi ed incerti del fallimento stesso a comparire nella mattina del dì 15 Ottobre 1846 e giorni successivi occorrendo alle ore 11 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di Siena per procedere a forma della legge alla verificazione ed affermazione dei crediti sotto le comminazioni di che nel Decreto del Tribunale stesso del dì 4 Settembre corrente.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena.

Li 16 Settembre 1846.

G. NARDI *C.*

La mattina de' 28 Sett. 1846 avanti la Porta del Trib. di Prima Istanza di Firenze alle Istanze di mess. Bartolommeo Bacci Proc. di Pasquale, e Gius. Paoli, saranno nuovamente esposte all' Incanto due case ed annessi di proprietà di Ant. Pugi poste nel Pop. di San Mauro a Signa Pot. di Campi sul prezzo totale in ambedue ridotto dal primo sbasso del 10 per °/₀ di lire 1512 18 — con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella Cartella d' Incanti de' 30 Maggio 1845.

Mess. BART. BACCI.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

SECONDA PUBBLICAZIONE

Inerendo all' Istanze presentate in Atti per parte del sig. Tommaso Giannini nella sua qualità di Presidente del consiglio dirigente, ed Amministrativo della Società Anonima per la costruzione della strada Ferrata da Lucca a Pisa, ordina la pubblicazione della prima lista dei possessori espropriati per la costruzione di detta strada, contenente le indennità relative, e prodotta in atti con la scrittura del dì primo settembre corrente, segnata di n.° 730. del 1846., e ciò mediante la inserzione della parte Deliberativa del presente Decreto, e della lista suddetta nel Giornale degli Atti giudiciarj, e mediante l'affissione nei luoghi soliti. — E dice che tale pubblicazione effettuata come sopra dovrà produrre gli effetti tutti voluti dall'Articolo secondo del Motuproprio dei venticinque Febbrajo 184cinque.

Spese a carico di detta Società.

Firmati all' originale — Giuseppe Arcangioli *Presidente*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 3 settembre 1846, sedendo i sigg. Presidente Giuseppe Arcangioli, Auditor Giacinto Albergotti, e Auditor Filippo Bertacchi presente il pubblico Ministero.

Il presente Decreto è stato letto alla pubblica Udienza a forma della Legge.

Firmati all'originale

Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Per copia conforme al suo originale quale collazionata concorda, salvo ec.

Il sottoscritto Ministro e Cassiere

A. Borghini

PRIMA LISTA DEGLI ESPROPRIATI
DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
DA LUCCA A PISA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
S. E. Don Marco Altemps.	Libero	Stiora 59 pertiche 24 e br. 18 terra parte lavorativa vitata e pioppata, parte lavorativa nuda, parte prativa, e parte soda.	L. 30065 6 5
Carlo q. Ermenegildo Batacchi, e Carlotta sua moglie.	Venerabil Chiesa Pievanale di Ripafratta.	Stiora 1 e pertiche 18 terra parte lavorativa pioppata, vitata con alberi giovani da cima, e parte con una quantità di buoni vignati.	» 724 13 4
Leone di Jacob Bouziquen.	Libero	Stiora 61 pertiche 51 e br. 5 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 44511 13 4
Cav. Ball Giovan Saladino dal Borgo del fu Cav. Ball Flaminio.	Libero	Stiora 12 pertiche 61 e br. 13 terra lavorativa pioppata, vitata.	» 7968 6 8
Monacci Francesco di Filippo di Ripafratta.	Libero	Stiora — pertiche 32 e braccia 5 terra lavorativa pioppata, e vitata con alberi da cima.	» 310 — —
Dott. Marco del fù Carlo Foscarini.	Venerabile Opera della Chiesa di San Bartolommeo di Orzignano.	Stiora 34 pertiche 13 e braccia 12 terra parte lavorativa pioppata vitata con frutti, e parte ortiva con viti e frutti.	» 22723 15 —
Giov. Batt. Pietro-Paolo, Dott. Clemente e Giuseppe q. Carlo-Antonio della Longa.	Libero	Stiora 11 pertiche 31 e braccia 20 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 7419 11 4
Avv. Robustiano Dott. Fabio, e Fausto del fù Dott. Francesco Morosoli.	Libero	Stiora 7 pertiche 41 e braccia 15 terra lavorativa pioppata vitata.	» 3720 5 —
Stuardo Paorson.	Libero	Stiora 1 e pertiche 28 terra in parte nuda, ed in piccola parte lavorativa pioppata vitata.	» 733 16 8
Di Puccio Paolo. —	Libero	Stiora 1 pertiche 36 e braccia 20 terra ortiva recinta da siepe viva con pioppi, viti, e frutti e parte soda.	» 3177 10 —
Cav. Francesco del fù Cav. Angiolo Roncioni.	Libero	Stiora 15 pertiche 21 e braccia 3 terra lavorativa parte pioppata, vitata e gelsata, ed in piccola parte pioppata, vitata con qualche frutto.	» 10750 6 —
Alessandro q. Andrea Tozzi Pini.	Patrimonio dei Resti addetto alla Venerabile Opera del Duomo di Pisa in parte, e parte dell'I. e R. Conservatorio di Sant'Anna di detta Città.	Stiora 6 e pertiche 2 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 3162 18 4
Dott. Francesco, Leopoldo, e Giuseppe fratelli, e figli del fu Cav. Prof. Andrea Vaccà Berlinghieri.	Libero	Stiora 20 pertiche 44 e braccia 5 terra lavorativa parte pioppata, vitata, e fruttata, e parte pioppata e vitata.	» 14165 16 8
		Totale	L. 149433 18 9

Fatto a Pisa li 16 Settembre 1846.

Dott. Valentino Del Bubbà *Procuratore della Società.*

Digitized by Google

NUMERO 115

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 24 Settembre

INGHILTERRA

Londra 12 Settembre

Stamattina si sono fatte alla Borsa pochissime operazioni, e il corso dei fondi pubblici sì nazionali come esteri, e quello delle azioni di strade ferrate, era alquanto languido.

La Borsa fu tutta commossa a' giorni scorsi per il decreto pubblicato dal Governo Portoghese, il quale si propone, per economia, di diminuire d'un quinto l'interesse del debito esterno. Si riguarda tal provvedimento come contrario alla buona fede, e pretendesi che il Governo debba farne un reclamo prima che sia recato ad effetto.

I Direttori della Barca hanno tenuta oggi la loro solita adunanza, nella quale non fu stabilita alcuna modificazione sull'interesse del danaro.

—Il Governo lungi dall' incoraggiare l' inazione nelle infime classi dell' Irlanda, fa conoscere anzi che sta prendendo le sue misure per sovvenire opportunamente al vero bisogno. I Commissarj per l'approvvisionamento hanno ricevuto una lettera dal Segretario per l' Irlanda, nella quale si legge:

« Dev'essere bene inteso che il Governo non ha in modo alcuno l' intenzione d' intervenire ogniqualvolta si possa ragionevolmente contare di vedere i mercati bastantemente provvisti dal commercio ordinario. In quanto ai distretti ove ciò non sia sperabile, converrà assolutamente spedirvi dei viveri; ma i depositi pubblici non saranno aperti, se non quando la popolazione sia nell' impossibilità di comprare i generi di vitto dai Negozianti a un prezzo ragionevole. In ogni caso il Governo si conformerà per quanto è possibile a questo principio, cioè che gl' approvvisionamenti debbano vendersi a un prezzo tale, che il particolare vendendo allo stesso prezzo vi trovi un discreto benefizio.

« Il Lord Luogotenente conosce l'ammirabile pazienza di cui ha dato prove la popolazione d' Irlanda in mezzo a crudeli privazioni. Egli spera che l'assicurazione della sua continua sollecitudine per sollevare la miseria del popolo con tutti i mezzi che sono in suo potere, contribuirà a calmare i timori e ad impedire quei numerosi attruppamenti di persone che molto allarmano e nulla giovano a coloro che vi prendono parte. »

—I Fogli pubblici continuano a parlare in un tuono moderatissimo dei Reali Matrimonj di Spagna.

—Il *Times* pubblica alcuni particolari circa l' attacco degli Arabi, contro la Città di Aden, di cui abbiamo già dato cenno.

L'uomo che guidò circa 7mila Arabi contro la città e il forte di Aden, è un fanatico delle vicinanze d'Algeri, per nome Scerifi-Fackee-Ismael, il quale recandosi in pellegrinaggio alla Mecca, giurò in un accesso d' entusiasmo di discacciare gl' Inglesi da Aden o di morire. Nel suo ritorno dalla Mecca, a forza di predicazioni riunì alla sua bandiera 7mila uomini dei più coraggiosi, e ricevette altresì sufficienti provvisioni di viveri per mare dalla parte di Moka. Egli ha fissato il suo quartier generale in una celebre Moschea nominata Shalk-Othman, ed ha seco anche alcuni rinnegati scacciati da Aden per mala condotta.

La mattina del 16 Agosto, 200 uomini si avvicinarono alla Piazza come per fare una recognizione, e spararono i fucili contro le sentinelle. Allora i cannoni della Piazza fecero fuoco e uccisero, o ferirono 22 arabi. Gli altri si ritirarono lasciando sotto i bastioni i morti con tutte le loro armature. Si dice che l' intenzione del loro Capo sia di non fare un regolare attacco se non quando abbia riunito gente bastante per investire varie parti ad un tempo. Intanto la guarnigione inglese fa un servizio faticosissimo, mancando di molti articoli necessarj ed in specie di legumi e di foraggi pei cavalli. Vi si aspettava però una nuova guarnigione composta intieramente di truppe di Bombay.

—Il Visconte Ponsomby, nominato Ambasciatore presso la Corte Imperiale d' Austria, si dispone a partire per Vienna.

— Il sig. Dumon Ministro delle Opere Pubbliche in Francia, partirà da Londra fra qualche giorno per fare una breve corsa nelle montagne di Scozia.

— Dal Reale Arsenale di Woolwich è arrivata al cantiere di Grosvenor una enorme carretta destinata a trasportare la Statua colossale del Duca di Wellington, dal lavoratorio dell'Artista, al punto in cui deve inalzarsi. La carretta è tutta di ferro e pesa 16 tonnellate; le sue ruote hanno 12 piedi di diametro.

Benchè il governo inglese abbia somministrato il metallo per la gigantesca statua equestre del Duca di Wellington, ella costò 290,490 franchi, che furono raccolti per colletta. L'Artista, a cui tal opera fu affidata, sir Francis Chantray, ed i suoi eredi, ricevettero 262,196 franchi.

—Nelle gite marittime di S. M. la Regina d'Inghilterra, il Principe di Galles indossa spesso l'abito di marinaro. I marinari ne sono lietissimi, ed il Principe gli ha più volte regalati di un bicchiere di *grog*.

—Un nuovo bruciamento si annunzia da Liverpool, avvenuto a Greenock, che ha pure distrutto una raffineria di zucchero dei sigg. Fairry e C.° Il danno è valutato 65mila lire sterline. Una persona vi ha perduto la vita. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 15 Settembre

Oggi il Re e la R. Famiglia hanno fissato la loro residenza a Saint-Cloud. — Jeri il Principe e la Principessa di Salerno partirono da Neuilly per recarsi nel Belgio.

Sabato scorso (12) fu annunziato officialmente a Bajonna il prossimo arrivo del Duca di Montpensier diretto a Madrid.

Digitized by Google

Dicesi che dopo lo sposalizio del Duca di Montpensier il soggiorno della nuova Duchessa in Francia non sarà se non di breve durata, non potendo l'Infante Donna Luisa soggiornare a lungo fuori di Spagna, finchè dovrà essere riguardata come erede presuntiva del trono. Quando la Regina Isabella diverrà madre, sua sorella potrà venire a fissare il suo soggiorno in Francia.

Si assicura che il Re abbia mandato il gran Cordone della Legion d'Onore al Duca di Cadice, futuro sposo della Regina di Spagna, insieme con una lettera autografa di congratulazione pel prossimo suo matrimonio.

— Venne spedito a tutti i comandanti delle divisioni militari l'ordine di far tornare in Algeria i militi in congedo.

—Un corpo di musica militare debb'essere imbarcato colle truppe di rinforzo che sono destinate per gli stabilimenti francesi dell'Oceania, e ciò dietro speciale istanza fattane dal governatore e dagli uffiziali che comandano le varie isole a noi soggette. Pare che la musica abbia già prodotto sugli abitanti di quelle contrade i più felici effetti ed abbia sensibilmente ajutato a cangiarne ed addolcirne i costumi e le abitudini. Da un anno in qua, soprattutto nei principali luoghi occupati dalle nostre truppe, concerti militari per ciò istituiti, attirano in folla gl'indigeni con le lor mogli e i loro figli, che manifestano con segni non equivoci la lor gioja e il loro contento. Questi concerti si eseguiscono la sera sulle ore sette, quando il sole è sparito dall'orizzonte e gli abitanti han terminati i loro lavori della giornata; ed han prodotto sì felici risultamenti che si crede utilissimo di moltiplicare un sì potente e sì nobile mezzo di civilizzamento.

—Nella previsione di una raccolta insufficiente, e pel fine di procurare alla classe povera i mezzi di vivere nel prossimo inverno, i ministri degli affari interni, dell'agricoltura e del commercio, e delle opere pubbliche hanno invitato i prefetti dei dipartimenti poco favoriti quest'anno a stabilire opificii di carità, ove saranno ammessi gli operai che, per cause indipendenti dalla loro volontà, si trovassero privi di lavoro.

Quattromila cento sessanta ettolitri di frumento di Francia, 4468 di meliga straniera, e più di 15,368 ettolitri di segala sono entrati ultimamente nel porto di Bajonna.

— Il Congresso scientifico adunato a Marsilia ha, nella sua assemblea generale del 9, discusse varie proposizioni intorno ai terreni salsi del Delta del Rodano, e quindi fu unanime a votare « che l'amministrazione superiore sia sollecitata a prestarsi con tutti i mezzi ond'ella dispone al miglioramento dei terreni salati ed altri paludosi dei dipartimenti vicini al Mediterraneo, mediante l'introduzione della cultura del riso. »

— È stato quì arrestato martedì scorso un tale, che si dava ad un'usura tanto più biasimevole, in quanto che ella si esercitava a danno di poveri fuorusciti, i quali non posseggono altro mezzo di sussistenza che i soccorsi loro impartiti dal Governo. Quest'uomo, che prestava ragguagliatamente al 200 per 100, fu posto a disposizione della Giustizia.

(Deb. e Com.)

SPAGNA

I Fogli Ministeriali di Madrid hanno abbandonato il linguaggio di riserva. *L'Heraldo* del 9 si esprime nei seguenti termini:

« Il matrimonio di S. A. R. l'Infante Donna Luisa Ferdinanda col Duca di Montpensier è già un fatto officiale di cui non possiamo che congratularci colla Regina e col Paese. Questa unione mette un termine a ogni specie d'inquietudine, e consolida sempre più le instituzioni, sulle quali è fondata la nuova esistenza sociale della Nazione.

« Giacchè ci occupiamo di questo affare, diremo qualche parola sullo stato delle negoziazioni fra l'Ambasciatore Inglese e il Presidente del Consiglio sig. Isturitz, negoziazioni che i fogli dell'opposizione si divertirono a dipingere coi più cupi colori. Secondo ciò che sappiamo da persone meritevoli di fede, la nuova comunicazione del Ministro Britannico non fù che una replica alla risposta data dal sig. Isturitz alla prima Nota; e questo nuovo documento si limita a sviluppare le ragioni contenute nel precedente.

« Ma queste comunicazioni non procedono da nuove instruzioni che l'Ambasciatore Inglese abbia ricevute, bensì da opinioni e riflessioni puramente personali; infatti è giusto il convenire che in queste note l'Ambasciatore Inglese non esce mai dai limiti di considerazioni d'alta e generale politica.

« Mentrechè ciò avviene a Madrid, la notizia del Matrimonio ha attraversato il Canale della Manica, e bastante tempo è trascorso perchè il Gabinetto delle Tuilleries conoscesse e pesasse le osservazioni che potea fargli quello di Saint-James; e poichè S. M. il Re dei Francesi ha già ratificata per la sua parte la progettata unione, dee trarsene la conseguenza logica che i due grandi Gabinetti d'Europa non sono in questo affare divisi; che niuna rivalità ne è nata fra essi, e che questo felice matrimonio si effettuerà senza alcuna collisione. »

— Leggesi nell'*Heraldo* di Madrid, del 10:

« Non è esatto, come hanno detto varii periodici, che l'ambasciatore di S. M. il Re dei Francesi siasi presentato a domandar solennemente la mano di S. A. R. l'Infante Donna Luisa Ferdinanda pel Duca di Montpensier. Questa ceremonia si farà in breve. Intanto aspettansi a Madrid ed a Parigi i documenti necessarii per questo matrimonio.

« Abbiamo per la staffetta di Parigi che il Duca di Montpensier verrà a Madrid verso la fine del mese, in compagnia di suo fratello, il Duca di Aumale.

« E sappiamo da buona fonte che l'*ayuntamiento* di Madrid ha già combinato il programma delle feste e divertimenti con cui questa metropoli celebrerà il benaugurato matrimonio di S. M.; festeggiamenti che saran degni, sì della Capitale della monarchia, come delle auguste persone a cui sono consacrati.

« Vi saranno quattro giorni di festa; l'*ayuntamiento* darà un gran ballo a cui inviterà le reali persone, e nel quale si sfoggierà tutto il lusso e tutta la splendidezza voluta dalle circostanze. Si avranno grandi divertimenti di tori nella *Plaza Mayor*, illuminazioni fuochi artifiziati, banchetti militari, distribuzioni di soccorsi, ec. ec.

« Sono prive affatto di fondamento le notizie dell'apparizione di bande carliste in varie provincie. »

— Le ultime lettere del 10 annunziano che i Senatori e i Deputati cominciavano già ad arrivare a Madrid. Frai primi contasi il Vescovo di Barcellona.

Il sig. Gonzales Bravo, sinora ambasciatore di Spagna a Lisbona, è arrivato a Madrid.

— Leggesi nell'*Espagnol*:

« L'esportazione dei cereali a Siviglia è stata una cosa straordinaria in tutto il mese scorso. Furono imbarcate 138,075 faneghe di frumento, e 4967 arrobe di farina. Queste derrate sono destinate per diversi porti del littorale della Penisola e delle isole spagnuole. »

— Il Reggimento *del Principe*, di cui è colonnello l'Infante Don Francesco d'Assisi, ha avuto l'ordine di venire a Madrid. *(Com.)*

PORTOGALLO

Leggesi nell'*Heraldo* del dì 8:

« È impossibile farsi illusione sullo stato del Portogallo. La discordia civile guasta quel paese, e lo attestano i ragguagli autentici che pubblica il foglio del governo. Numerose bande miguelisti infestano il paese e si affrontano colle truppe della Regina. La mossa di Das Antas verso Braga, ove è pur seguito un movimento assolutista, dimostra che la cosa è seria e grave. In Lamego, perfine, fu sco-

Digitized by Google

perta una nuova cospirazione contro il presente governo. Questo intanto, secondo varj giornali, stà per contrarre un imprestito coll'Inghilterra.

La proroga del decreto riguardante il corso forzato delle cedole del Banco non arresta l'agiotaggio, e gli sconti su questa carta sono sempre altissimi. La diffidenza è tale che i mercanti preferiscono di non vendere quando loro si offrono solo tali cedole in pagamento.

La squadra inglese incrocia sempre sulle coste del Portogallo. Essa è stata rinforzata di quattro legni a vapore. Pare che siavi un carteggio animatissimo fra l'ammiraglio comandante la squadra e l'ambasciatore d' Inghilterra a Lisbona. Veggonsi frequentemente entrar nel Tago ed uscirne quasi immediatamente legni apportatori di dispacci per questo ministro. Il gabinetto spagnuolo si tiene dal suo canto all'erta, e tratterebbesi di formar una squadra sulle coste della Galizia. *(F. Fr. e G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi nella *Gazzetta d' Augusta* in data di Costantinopoli, 26 di agosto:

« Tahir bei ha data la sua dimissione dall'ufficio di capo delle dogane. Si sa che egli è pure l'uomo d'affari della Sultana madre. Vi fu contesa tra lui e Nari pascià, ministro delle finanze nel Divano. Il ministro pretese che le dogane dovevano fruttare 5 o 6 milioni di piastre più della somma portata nei conti. Tahir bei gode un'eccellente riputazione. Egli ha per successore Sarim Effendi. Si accerta che sasanno mandati in tutti i porti del Mediterraneo ofiziali di marina turchi a studiarvi tutto ciò che può concernere il loro mestiere. ». *(G. M.)*

ITALIA

REGNO DI SARDEGNA

Genova 19 Settembre

La prima pietra del Monumento a Colombo che deve inalzarsi sulla piazza dell'Acquaverde per Sovrana Munificenza, e per elargizioni di comuni e di privati a cura d'una speciale Commissione verrà collocata il 27 settembre ad un'ora pomeridiana, ed un Inno accompagnato da tutte le bande militari saluterà l' eroe che non ebbe, e non avrà mai più rivale.

La letizia di tal giorno terminerà con una regata verso le cinque e mezzo pomeridiane cui succederà immediatamente l' illuminazione del porto. *(G. di G.)*

VARIETA'

IMBALSAMAZIONE DE' FIORI

Un botanico svedese pretende d'aver trovato il mezzo di conservare in tutta la loro bellezza e freschezza gli arbusti e le pianticelle cariche di fiori, e ha spedito non ha guari all'Accademia delle scienze di Stocolm un rosajo, che pretende avere *imbalsamato* nel 1844. I fiori, le foglie e le bocce di quel rosajo sono nello stato di conservazione più perfetta. Tale scoperta sarebbe d' un valore inestimabile, poichè permetterebbe di conservare e trapiantare a grandi distanze ogni specie di piante.

INVENZIONI E SCOPERTE

Il sangue contravveleno dell' arsenico

Alcuni sperimenti molto curiosi eseguiti dal sig. Apoigner fecero vedere che il sangue è un potente contravveleno dell' arsenico, col quale ha tanta affinità da combinarsegli chimicamente anche nello stomaco.

Ad un cane ben nutrito, ma affetto nell' occhio destro da *pterigio*, e digiuno da dieci ore, in sull'ora del mezzodì si diedero tre grani d'acido arsenioso, e, dopo un quarto d'ora, diciotto oncie di sangue fresco di vitello. Il cane provò sudori, tremori, sete, nausee e prostrazione. La sera, il cane non aveva più alcuno di que'sintomi; non vomiti, nè altro.

Dopo tre dì, sei grani d' arsenico, e dopo dieci o dodici minuti, dodici oncie di sangue: pari risultamento; la sera, stato normale. Il quinto giorno, nove grani, e subito dopo nove oncie di sangue. Intera scomparsa del *pterigio*, dopo ventiquattr' ore. Il settimo giorno, dodici grani e ott' oncie di sangue, sudore copiosissimo; pareva che l' animale uscito fosse dall' acqua; provò diversi sintomi di avvelenamento, un gagliardo rantolo. Il nono giorno diociotto grani e sei oncie di sangue. Questa volta, oltre i soliti sintomi, si notarono moti convulsivi, grande agitazione, difficoltà a reggersi sulle gambe.

Nella notte disparve ogni sintomo. Sperimenti sospesi; il cane si ristabilì affatto.

L' autore di questi sperimenti trovò come cosa più notabile la mancanza totale di vomiti. Ucciso il cane e sparato, il sangue si trovò gelatinoso, lo stomaco e gl'intestini con flogosi. Il sangue somministrò all' analisi chimica due grani e mezzo d' arsenico, ed il cervello 1 grano e 3/4. *(G. Priv. di Ven.)*

Fucecchio 15 Settembre

Alcune persone caritatevoli raccoglievano privatamente Elemosine a prò dei danneggiati dal flagello del Terremoto quando al tempo stesso anche la nostra civica Magistratura nominava una Deputazione composta dei

Sigg. D. JACOPO COMPARINI ROSSI Gonfaloniere di detta Terra.
Canonico GAETANO M. ROSATI.
Canonico FORTUNATO MONTANELLI.
D. PIETRO TRIVELLINI.
RANIERI MANNINI, i quali raccogliessero e collettassero quanto la carità dei confratelli volesse elargire per il filantropico fine.

Il sig. Amato Ciardini assunse l'Ufficio di Cassiere per le caritatevoli oblazioni che si destinano al soccorso di quei miseri.

Montalcino

Di felice ricordanza per i Montalcinesi sarà mai sempre il 13 Settembre 1846 giorno sacro alla Istituzione della Venerabile Confraternita della Misericordia. — Di ciascuno era in volto scolpita la gioja; e quello spirito di Carità, che tutti riunisce in una sola famiglia, perchè di tutti, come di fratelli, si muove a sollievo, traeva il popolo in folla ad aggregarsi a quella Confraternita, che nel suo nascimento mostravasi adulta. Solo ancora per questo bello potea riuscire quel giorno, ma a renderlo più solenne unironsi in bella gara i sigg. Filettanti, ed eseguirono la Solenne Messa in Musica con generale aggradimento; ed il M. R. sig. Pievano Gio. Batta. Petrini recitò una dotta Orazione a più forte stimolo di sincera Carità fraterna. Da così bella e sociale virtù essendo accesi gli animi, si potè a tutta ragione dar fine alla Festa col canto dell'Inno Ambrosiano per render grazie al Padre delle Misericordie, al Dator d'ogni bene di un favore sì segnalato, com'è quello di richiamarne al principio fondamentale di nostra augusta Religione, che ci comanda di rimirar nel tapino languente del Creatore l' Immagine. — Possano i cuori di tutti i mortali essere animati dalla voce di Misericordia, e gl'infortunii di questo nostro pellegrinaggio verranno nella massima parte rimossi.

S. A. I. e R. con Veneratissima Risoluzione dei 9 corrente essendosi degnata di rendere esecutorio il Partito del Consiglio Generale della Comunità di S. Gaudenzio de'19 Giugno ultimo, col quale quella Condotta venne ridotta da semplicemente Chirurgica a Medico-Chirurgica, restano invitati tutti quelli che vi volessero concorrere a far pervenire all'infrascritta Cancelleria, nel termine di un mese dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente avviso, i loro Recapiti muniti d'istanza in carta bollata e franchi di porto.

Il Titolare dovrà assumere il servizio il 1.° Gennajo 1847, ed avrà l'obbligo 1.° Di risedere permanentemente in S. Gaudenzio. — 2.° Di non assentarsi dalla Condotta senza il permesso del sig. Gonfaloniere, il quale non potrà accordarglielo che per otto giorni, al di là dei quali dovrà dirigersi alla Magistratura; e si nell'uno che nell'altro caso dovrà farsi rimpiazzare a proprie spese — 3.° Di fornirsi di Cavalcatura a proprio carico — 4.° Di curare gratuitamente a tutta cura i miserabili: per miserabili dovranno intendersi i non compresi nel Reparto di Tassa di famiglia, nè appartenenti a famiglie sottoposte al pagamento di detta Tassa — 5.° Di visitare e periziare i vittuali ed altri oggetti sanitarj col solo rimborso delle spese vive. — 6.° di fare le operazioni di bassa ed alta Chirurgia.

In correspettività di tali oneri la provvisione annua di questo Impiegato è di L. 8 0 — —, e l' onorario per le operazioni di alta Chirurgia di L. 20 — —.

L'onorario da retribuirglisi per ciascuna visita dagli abitanti del Castello di S. Gaudenzio è di Soldi 6. 8., da quelli di Castagno di soldi 16. 8., da quelli dell'Eremo, e dagli abitanti al di là dell'Appennino, ancorchè non compresi in questo Popolo di L. 1. 3. 4; dai Popoli di S. Gaudenzio fuori, S. Bavello, Petrognano, Casale e Ficciana di Soldi 13. 4.

Dicomano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 17 Settembre 1846.
S. Cappelli Canc.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Guardistallo, ed annessi fa pubblicamente noto che è vacante la Condotta Chirurgica del Comunello di Bolgheri in Comunità di Gherardesca, a cui è annesso l' annuo appuntamento di L. 1050 e che resta assegnato il tempo a tutto il 15 di Ottobre 1846 a quei Professori Medico-Chirurghi sudditi toscani o naturalizzati, a presentare le loro istanze in foglio bollato all'Illmo. sig. Gonfaloniere di Gherardesca suddetta corredate delle respettive matricole.

Gli obblighi saranno: Continua residenza in Bolgheri; Intiera cura gratuita sì in Medicina, che in bassa ed alta Chirurgia a

Digitized by Google

tutti gli abitanti nel nominato paese e suo territorio, ed in caso di renunzia non potrà essere abbandonata la Condotta se non previa una disdetta di mesi due.

E tutto ec.

Guardistallo. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Il 17 Settembre 1846.
Il Cancelliere — ANTONIO RUBENI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera per beneficiata dell'Attore Zocchi sarà recitato uno dei *Capolavori* del Teatro Italiano, LA DONNA BIZZARRA *dell'Immortale Goldoni*, indi

LO SPOSO SENZA VESTITO

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

A sollievo dei danneggiati dal Terremoto, la Società dei Rinascenti dell' Arena privata posta in Borgo S. Frediano, la sera di Sabato 26 corrente con i Dilettanti Filodrammatici Concordi rappresenterà in detto Teatro benignamente ceduto le da quella I. e R. Accademia la Commedia dell'Avv. Carlo Goldoni intitolata

TORQUATO TASSO. — CON FARSA

Ed il sig. Prof. Enea Brizzi con tutto il Corpo delle Trombe dei RR. Carabinieri si presteranno gratuitamente a tal opera filantropica.

ULTIMO GIORNO DEFINITIVO

Domenica 27 corr. che sarà esposto il Gran Modello della BASILICA DI S. PIETRO, e gli altri 4, cioè: il DUOMO, il BATISTERO, il CAMPANILE e il CAMPO SANTO di PISA, nel R. Casino di Piazza S. Marco N. 6067 che ad And. Gambassini fu benignamente concesso.

IL FIGLIO DI BARBIGIANNI FARFALLONI

LUNARIO DI RITORNO A FIRENZE, presso Salvatore Pagni in Condotta.

ANTOLOGIA ITALIANA
GIORNALE
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Che pubblicasi in Torino da G. POMBA E C. *e dal Chiarissimo Proprietario-Direttore F. Predari.*

Dell'*Antologia italiana* si pubblica un fascicolo al mese di 8 fogli di stampa l'un per l'altro.

Tre fascicoli formeranno un volume di 384 pagine con frontispizio ed indice.

Le associazioni in Firenze si ricevono al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di Paoli 50 annui franco di porto per la via economica.

È pubblicato il numero 1.° Luglio 1846. — Esso contiene i seguenti articoli.

Di alcuni dei più necessarii ufficii della civile letteratura d'Italia. - F. PREDARI. — Degli ufficii e del fine della scienza del diritto, - Cav. BUONCOMPAGNI. — Condizione politica dell'Italia nel secola XII. - Cav. MASSIMO D'AZEGLIO. — Dell' abolizione della feudalità nell' isola di Sardegna, e dei successivi miglioramenti colà fatti dalla R. Casa di Savoia - Conte PETITTI. — Epitafio metrico latino composto da Dante per Dietterico Tizmanno. - Prof. CARLO PROMIS. — *Sophismes économiques* — (Sofismi economici, di Federigo Bastiat). - Conte G. B. MICHELINI. — *Les arts en Portugal.* Lettres adressées à la Société artistique et scientique de Berlin etc., par le Comte Raczynscki. - Prof. CARLO PROMIS. — CRONACA SCIENTIFICA.

Antonio Ducci Fabbricante d' Organi rende noto che atteso una imprevista circostanza ha disponibile nel suo Magazzino un Organo nuovo di otto piedi di sua fabbricazione composto di N.° 20 registri che 10 di pieno e 10 di concerto con Trombe Reali, Cornetto, Flauto, Corni dolci ec. Diplofono nei Bassi e nei Soprani, Pedaliera doppia dove corrispondono N.° 12 Tromboni bassi, N.° 12 Contrabbassi, N.° 12 Bassi di rinforzo, N.° 12 Bassi in ottava, N° 12 Bassi in quinta e N.° 12 Timpani in tutti i tuoni. Detto istrumento di cui le canne mediante una nuova disposizione non occupano che B. 6 quadrate di posto è corredato di sua cassa e completamente terminato e può sostenere il confronto di qualunque altro di tal genere, sia per la precisione del lavoro, sia per la forza e dolcezza della voce ed è tale da fare un grande effetto in qualunque locale. Chi si compiacerà di provarlo vedrà alcune innovazioni da prendersi in considerazione e che sono state dal Ducci adottate, dopo di aver veduto gli Organi di Germania, di Francia, e di Lombardia. Il Ducci però professa molta obbligazione al sig. Odoardo Landucci Fabbricante di Organi, il quale con sua gran sodisfazione ed utilità ha sperimentato abilissimo, non solo ad eseguire i suoi concetti ma anche ad ampliarli, e per mezzo del quale potrà ora tirare avanti la sua Fabbrica di Organi a cui atteso il gran commercio che esercita di Piano Forti aveva dovuto quasi rinunziare, ricusando molti dei lavori che gli si presentavano: ora però si trova in grado di accettare qualunque ordinazione di Organi di ogni specie.

PARTENZE DA LIVORNO DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

VIRGILIO

Partirà il 26 Settembre per Genova e Marsilia a ore 6 antim.
(*facendo il viaggio di giorno fino a Genova*)

LOMBARDO

Partirà il 26 Settembre per Civitavecchia e Napoli.
Partirà il 1 Ottobre per Genova soltanto.
Partirà il 4 detto per Civitavecchia e Napoli

CASTORE

Partirà il 29 Settembre per Civitavecchia e Napoli.

POLIFEMO

Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

ARCHIMEDE

Partirà il 1 Ottobre per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 20 Settembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI e C.

AVVISO STRAORDINARIO
DEL PACCHETTO A VAPORE
MARIA ANTONIETTA

L' Amministrazione di questo Pacchetto fa noto al Pubblico che per far godere ai sigg. Viaggiatori delle Feste e dell' Illuminazione della Città e Porto di Genova, che mediante il Congresso dei Signori Scienziati avranno luogo in quella Città, e nella sera del dì 27 SETTEMBRE, è venuta nella determinazione di anticiparne la Partenza di GIORNO, onde far godere ai sigg. Passeggieri la bella Veduta della Riviera facendo partire da questo Porto per GENOVA il Pacchetto a Vapore

MARIA ANTONIETTA

la mattina del dì 27 SETTEMBRE a ore SETTE e mezzo antimeridiane, tempo permettendolo, e proseguire il suo consueto tragitto da GENOVA per MARSILIA la mattina del dì 28 suddetto.

Si prevengono i sigg. Viaggiatori di depositare all' Amministrazione di Livorno i loro Passaporti in buona regola, come i sigg. Caricatori di Merci le loro Polizze di Carico nel giorno 26 Settembre, e non più tardi delle ore 7 di sera.

PIETRO GRILLI, Via Vaccherecia N.° 527.

Fortunato Tonelli, che tiene esclusivamente la conduzione della Posta, e della Locanda di Levane sulla Via Regia Aretina; Fa noto ai ricorrenti che volessero onorarlo avere egli rimontato Quartieri, e servizio in modo, da lusingarsi di incontrare la sodisfazione del pubblico sia per la proprietà di comodi sia per la discretezza dei prezzi.

GIUSEPPE CHESELER antico Fabbricante di lavori di Pacfon di via Porta Rossa, che da 3 anni ha trasferito la sua fabbrica in Parione difaccia al Convento di S. Trinita al N.° 36., fa noto a questo rispettabil Pubblico, che promette di mantenere i medesimi prezzi antichi, benchè sia rincarato il metallo il 34 per 100; cioè VASSOJ per uso di caffettiere tondi, ovali o quadri, tutti al prezzo di L. 10 la libbra; la PIATTERIA da tavola a L. 12. Il restante dei lavori, o vaseria si troverà al medesimo prezzo antico, come resulta dal Cartellone dei prezzi fissi che esiste in detta Fabbrica già da molti anni.

Ne' Fondacci di S. Spirito si vendono le Droghe da Vermutte di perfetta qualità a 20 crazie i barile, e per sicurtà pagabili all'effetto; come pure la farina perfetta di tutto seme di lino a 3 crazie la libbra, e le minuatte a 3 crazie l'una, proponendosi di andare ad attaccarle alle respettive abitazioni.

La Taberna posta in Via della Fogna da S. Monaca al N.° 2736. al presente va á conto dj Angiolo Pistolesi e non più di Zanobi Bartoli, e ciò perchè non sia d'ignoranza ad alcuno.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30.	59. 3/5.
Roma	30	106. 1/4.	Augusta	90.	59. —.
Bologna	30	106, 1/4.	Amsterdam	90.	95. 5/8.
Ancona	30	106. 3/8.	Amburgo	90.	85. 1/2.
Napoli	30	114, 3/4.	Londra	90.	49. 3/5.
Milano	30	99, 7/8.	Parigi	90.	99. 3/8.
Venezia	30	99. 3/8.	Lione	90.	99. 3/4.
Genova	30	99. 1/6.	Marsilia	90.	100. —
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 116 ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 26 Settembre

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre

Jer mattina Lord Palmerston arrivò di buon'ora a Londra avendo ricevuto dispacci, per quanto pare, importantissimi dall'ambasciatore a Madrid sig. Bulwer. Il ministro lavorò tutto il giorno, e non ripartì che jeri sera per la sua Residenza di Campagna a Romsey.

I fogli pubblici si esprimono tuttora con molta parsimonia circa la parte che prende il nostro Governo nell' affare dei matrimonj spagnuoli.

— Leggesi nel *Times* che O' Connell si è recato a Nenagh per riconciliare le diverse frazioni alquanto dissidenti della Società per la Revoca. La sua presenza ha prodotto, come sembra, il solito effetto di confondere le particolari differenze in un entusiasmo comune. *(Deb. e Com.)*

AMERICA

Le penultime lettere di Messico dicono che una parte delle provincie rivoltate sono di nuovo sottomesse all'autorità del Governo. Tuttavia la posizione di Paredes era ancora troppo poco raffermata, per poter egli osare di lasciar la capitale ove trovavasi tuttora alla fine di luglio, con un corpo di 5 mila uomini.

Eransi ricevute a San Luis nuove del forte Leavenworth sino alla data del 9 di agosto. Un corriere era giunto dal campo del generale Kearney, il quale trovavasi 130 miglia lungi da Westfort, camminando a grandi giornate con truppe in ottimo stato, di cui perduto aveva solo 9 volontarj traversando le praterie. Correa voce fra i commercianti e i Messicani che il generale Urrea avanzavasi alla testa di un grosso corpo messicano per proteggere Santa Fè. Il generale Kearney affrettava anch' egli le sue mosse, e, se i trasporti nol ritardano, non si fermerà a Westfort e andrà diritto a Santa Fè.

— Ecco ora l'estratto delle ultime notizie recate a Liverpool da due pacbotti degli Stati-Uniti colle corrispondenze del 31 agosto e 1 settembre.

Matamoras fu occupata il 31 luglio dalle truppe americane, senza alcuna resistenza. Ai 5 d'agosto, il gen. Taylor si avanzava sopra Camargo, e il gen. Wood si metteva in misura da tentare un colpo di mano sopra Monterey. Si credeva che il corpo principale dell' armata seguiterebbe questo movimento nella metà di settembre.

Al Sud-Est il gen. Kearney si era avanzato fino a Westfort, colla speranza d'impadronirsi di Santa-Fè senza ostacolo. La spedizione per la California non si era ancora mossa, il 31, da Nuova-York.

Credevasi che il gabinetto di Washington avesse per ora abbandonato tutti i suoi progetti di operazione sulle coste messicane.

A tenore poi delle corrispondenze più recenti, il Messico è in uno stato di rivoluzione, che condurrà probabilmente l'ex-presidente Sant' Anna al potere.

La rivolta ebbe principio nello scorso maggio a Guadalaxara, in favore del capo esiliato (Sant'Anna). Di là si propagò rapidamente fino a Vera-Cruz e quindi a Messico. Questa capitale si è ora dichiarata anch' essa in favore di Sant'Anna. La guarnigione e gli abitanti di Vera-Cruz si rivoltarono, il 31 luglio, per richiamare Sant' Anna, ed egli partiva dall'Avana il dì 8 agosto a bordo di un pacchetto inglese per recarsi a Vera-Cruz. Sembra però che questo rovescio non possa influire sensibilmente sulla guerra fra gli Stati-Uniti ed il Messico. La lotta interna di questo paese ebbe esclusivamente luogo fra i diversi rappresentanti la supremazia militare.

I giornali messicani vantano tuttavia le risorse del paese per sostenere la guerra contro gli Stati-Uniti, e pretendono che l' armata messicana debba ricevere 5,000 uomini di rinforzo. Paredès pubblicò il 26 luglio un decreto che prescrive l' emissione delle lettere di marca contro il commercio degli Stati-Uniti.

Intanto alla partenza del corriere, 8000 americani erano in piena marcia da Camargo sopra Monterey; e 6000 minacciavano il nuovo Messico; e le forze che Paredès raccoglieva a Monterey si sarebbero elevate ben presto a 12 o 15,000 uomini. Nulla conoscevasi ancora sull'accettazione o rifiuto delle proposizioni di pace fatte dagli Stati-Uniti; attendevasi però a Washington una favorevole risposta.

— Dalla Bolivia si annunzia la scoperta di una miniera d' argento fatta da un oriolajo chiamato Teare nelle vicinanze di Corococo, e si pretende che la ricchezza dell' argento in esso rinvenuto la renderà superiore alle rinomatissime miniere di Potosi. *(F. F. e G. G.)*

FRANCIA

Parigi 17 Settembre

Stamattina S. M. il Re con gran parte della Real famiglia è partito da Saint Cloud per recarsi a La-Ferté-Vidane.

Il ministro dell'interno è partito per le sue terre di Lagrange (Gironda), e starà assente circa un mese.

È arrivato un corriere da Roma con dispacci che si dicono relativi al matrimonio del Duca di Montpensier.

Con regia ordinanza del dì 11 corrente, il duca di Montpensier, colonnello del 5. reggimento di artiglieria, è promosso al grado di maresciallo di campo.

— La fregata a vapore il *Gomer*, è partita dalla rada di Cherbourg per recarsi a Brest, avendo a bordo due compagnie del primo battaglione d' infanteria di Marina. Si parlava di altre due compagnie che si sarebbero imbarcate sul *Gomer*, il quale non tarderebbe a trasportarle alla loro destinazione; ma questa non è conosciuta.

Digitized by Google

Tolone 17 Settembre — Si annunzia di nuovo che la nostra squadra, dopo di aver toccato il Golfo della Spezia, proseguirà la sua navigazione verso lo Stretto, per recarsi in primo luogo a far una dimostrazione sulla costa di Marocco, e recarsi poscia a Brest. (*F. F.*)

BRASILE

Per mezzo di un bastimento giunto jer l' altro all' Havre, abbiamo avuto notizie di Rio-Janeiro fino al 10 luglio.

La Camera dei Deputati avea deliberato, nella sua seduta del 13 giugno, un'emenda al bilancio degl' introiti, che è così concepita:

« Fra sette anni qualunque dazio di esportazione sui commestibili sarà soppresso.

« Per conseguenza, l'attuale diritto sull'importazione subirà in ciascun anno una diminuzione proporzionale.

« Gli stessi diritti cesseranno, con eguale progressione, nel medesimo numero di anni, di essere imposti dalle assemblee provinciali, le quali dovranno egualmente astenersi da qualunque stabilimento di dazii di simile natura.

« Dopo l'abolizione delle dogane di uscita, nello spazio di sette anni, gl' impiegati di questa amministrazione continueranno a percipere i loro stipendj, fino a che siano di nuovo convenientemente impiegati. »

— L' Imperatore, sodisfatto del suo viaggio nella Provincia del Sud, dove è stato ricevuto con entusiasmo, si prepara ad una corsa nella parte settentrionale dell' impero, dopo il parto dell' Imperatrice. (*F. Fr. e G. G.*)

SPAGNA

Per mezzo del telegrafo è arrivata a Parigi il dì 16 la notizia, che la mattina del 14 le Cortes si erano adunate a Madrid. Il Ministero ha loro notificato il matrimonio stabilito di S. M. la Regina, e quello della Reale Infante. Il Messaggio è stato bene accolto.

Si è creata una Commissione per redigere l' Indirizzo. Essa è intieramente composta di persone amiche del Governo. — Madrid godeva di una perfettissima tranquillità.

I Giornali e le corrispondenze venute per la via ordinaria arrivano alla data del 12. In quel giorno sembra che fosse tenuta un'adunanza di tutti i membri del Congresso appartenenti all' Opposizione, e che vi fosse deciso di non fare alcuna manifestazione contraria non tanto al matrimonio della Regina, quanto a quello della sua Reale Sorella.

« L' Ambasciatore di Francia (dice altra corrispondenza riportata dal *Debats*) rimesse il dì 10 al Presidente del Consiglio gli atti officiali, relativi allo sposalizio della Infante Donna Luisa col Duca di Montpensier. Si credeva che la firma ministeriale vi sarebbe stata apposta il dì 12.

« I due matrimonj debbono celebrarsi il 10 ottobre. Si dice che il Duca di Montpensier in compagnia del Duca d' Aumale arriverà a Madrid fra il 1.° e il 4 ottobre. Si fanno già al palazzo i preparativi per ricevere questi Principi.

« Si assicura che il ministro inglese sig. Bulwer ha trasmessa al sig. Isturitz una terza Nota, la quale pure non conterrebbe che osservazioni generali, nè sarebbe fondata sopra alcuna positiva instruzione del suo Gabinetto. Anzi il sig. Bulwer dichiarerebbe in essa che non gli resterebbe altro da dire, fuorchè nel caso che i successivi dispacci del suo Governo gliene dessero il motivo. »

L' *Eco del Commercio* fa notare che tutti i Giornali delle Provincie applaudiscono alla scelta fatta da S. M. la Regina, dell' Infante Don Francesco d'Assisi per suo sposo. Sull' altro matrimonio emettono qualche osservazione alcuni fogli di Barcellona, di Cadice e di Siviglia, ma i Giornali moderati non ne hanno finora detta una parola.

L' *Imparcial* pubblica una sua corrispondenza di Badajoz, la quale confutando tutti gli argomenti dell'Opposizione circa il matrimonio della Reale Infante col Duca di Montpensier, conclude doversi questo riguardare come un germe di prosperità per ambedue le nazioni.

L'*Espanol* crede che gli ambasciatori di alcune Potenze a Parigi non sieno ancora perfettamente d' accordo su questo punto, e che frattanto l' epoca del matrimonio della Reale Infante non sia realmente fissata.

—I Giornali della Catalogna del dì 11 Settembre annunziano che il famoso *Cabecilla* Tristany è comparso nelle vicinanze di Solsona alla testa di una banda di contadini; e che altre bande simili percorrono la Bassa Aragona commettendo estorsioni e violenze nei villaggi e nelle case dei pacifici proprietarj. Non si annette alcuna importanza a questi nuovi tentativi di un partito che dopo l'ultima guerra cercò più volte di sollevare varj paesi della Catalogna, ma sempre invano sì per l'indifferenza delle popolazioni, come per la vigilanza delle autorità. Tuttavia scrivono da Cervera che il dì 7 si fece partire di colà un battaglione con 25 cavalli e una mezza batteria da montagna, onde perlustrare i luoghi più frequentati da simili bande.

—Scrivono dalle frontiere di Portogallo che il generale Das Antas chiamato ultimamente al comando della provincia del Minho, ha completamente battute e disperse le bande migueliste sulle alture di Pino de Regalados, e di Aboina, situate non lungi dal confine spagnuolo. (*F. Fr.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 6 Settembre

Sul finire del mese scorso, è morto a Grafenberg l'ultimo discendente maschio della famiglia dei conti di Saurau, e così quella famiglia si estingue.

Qui è morta la principessa vedova Leopoldina di Liechtenstein, madre delle principesse regnanti di Schwarzenberg e Lobkowitz. (*G. M.*)

BAVIERA

Il foglio governativo, del 14 settemb. pubblica una R. Ordinanza concernente l' Ordine del Merito di San Michele, secondo la quale è stabilito il numero dei membri dell' Ordine nazionale a 36 gran croci; 60 commendatori, e 320 cavalieri.

— Una bella solennità ebbe luogo il 12; la collocazione della prima pietra per uno Spedale in Haidhausen (presso Monaco), nella qual circostanza tennero discorsi allusivi il giudice distrettuale, non che il decano e parroco di questo sobborgo, e la scolaresca intuonò il *Salve al nostro Re.* (*G. V.*)

DANIMARCA

Copenaghen 2 Settembre

In una delle ultime sessioni dell' assemblea di Roeskild fu deliberato sopra una proposta del signor David, concernente l' abolizione della schiavitù nelle isole danesi delle Indie occidentali. Resulta dal rapporto del Comitato, che il numero dei negri schiavi in quelle isole, ascende a 24,000, cioè oltre la metà della popolazione. Il Comitato si pronunzia per la emancipazione assoluta e simultanea mediante un indennizzamento completo in favore dei proprietarj. La somma è valutata a 4 milioni di franchi, che sarebbero pagati dal tesoro pubblico. Il Commissario reale fece delle objezioni. Il voto non seguì ancora, ma è fuor di dubbio che la proposta passerà, sebbene con qualche modificazione. (*G. Mil.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Il Re Oscar I. firmò un decreto che abolisce i giuochi d' azzardo alle acque di Ramloese (Scania), il solo punto di tutta la Svezia ove questo genere di giuoco sia ancora permesso. Questa misura interessa la Norvegia, la Danimarca e la Finlandia, paesi dove i giuochi di azzardo furono sempre proibiti, e donde un gran numero di giovani ricchi si recavano tutte le estati a Ramloese. (*Ver.*)

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Per la via di Marsilia si hanno lettere di Costantinopoli del 7 Settembre. Esse tornano a parlare del terribile incendio di Adrianopoli, e fanno voti perchè fra le utili riforme già intraprese il Governo non trascuri quella dei pregiudizj che tanto contribuiscono a render frequenti e più dannosi simili disastri. Più di 900 case erano in preda alle fiamme a Adrianopoli, e il Governatore non aveva a sua disposizione che tre trombe anche in cattivo stato. Ora circa 5000 persone, quasi tutti *rajas*, Greci, Americani, Ebrei ec., si trovano senza tetto e senza mezzi di sussistenza. Si è già aperta una soscrizione a loro favore.

—Il *Ramazan* continua a tener chiuse le sorgenti di notizie politiche.

Il dì 1 fu gettata a Costantinopoli la prima pietra d'una Scuola centrale; essa sorgerà vicino a Santa Sofia, sul terreno stesso ov'era già una caserma di Giannizzeri.

—Secondo le notizie di Erzerum, il *cholera* continuava a fare strage a Teheran. Una lettera dice che lo Sciah di Persia, dopo la perdita del suo primogenito, morto di *cholera*, aveva nominato tutore del secondo suo figlio, di soli 11 anni (per il caso che un impreveduto avvenimento avesse a chiamarlo al trono imperiale di Persia) suo zio Malek-kassem Mirza, fratello del Re precedente Feth-Ali-Sciah.

Per la stessa via abbiamo notizie di Alessandria (Egitto) in data del 9.

Il Vicerè era già di ritorno dal Cairo in una salute sì florida da fare invidia alla gioventù. I calori eccessivi che regnano al Cairo l'obbligarono a partirne. L'inviato del Sultano si disponeva a tornare a Costantinopoli.

Al Cairo fu magnifico il ricevimento del Vicerè per parte del figlio Ibrahim pascià. Egli in compagnia di tutti i Pascià e i Bey in grande uniforme, accolsero l'illustre Vecchio allo scalo del Giardino di Choubra, e l'incontro fra Padre e Figlio fu di una interessante cordialità. S. A. ricevette quindi le congratulazioni dei grandi pel suo felice ritorno. Per tre giorni vi furono feste e banchetti; per tre sere illuminazione. — L'Inviato del Sultano ricevette egli pure particolari onori. —Il Governatore di Bombay trovasi tuttora malato al Cairo. (*Sem.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 22 Settembre

La Santità di nostro Signore Papa Pio IX, felicemente Regnante, ha tenuto jeri mattina nel Palazzo Apostolico del Quirinale il concistoro segreto: ed in esso, dopo breve allocuzione, ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Vescovile d'Imola, per Monsig. Gaetano Baluffi, Segretario della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari.

Chiesa Arcivescovile d'Iconio nelle parti degl'Infedeli, per Monsig. Vincenzo Annovazzi, traslato dalla Chiesa Vescovile di Anagni.

Chiesa Vescovile di Anagni, pel R. D. Pietro Paolo Trucchi, Sacerdote di Tivoli, Superiore della Congregazione della Missione di S. Vincenzo de' Paoli di Roma.

Chiese Vescovili unite di Macerata e Tolentino, pel R. D. Luigi Clementi, Sacerdote di Fabrica, Diocesi di Civita Castellana.

In fine si è fatta a Sua Beatitudine la postulazione del Sacro Pallio a favore di Monsig. Antonio Hassun Arcivescovo Primate di Costantinopoli per gli Armeni, e di Monsig. Francesco Garcia Pelaez, attuale Arcivescovo di Guatimala nell'America Centrale. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 18 settembre annunziano che la Dispensa Pontificia, per il matrimonio del Duca di Montpensier colla R. Infante di Spagna sua Cugina, è arrivata al Governo.

È giunto altresì a Parigi un impiegato nella Legazione francese a Madrid portando il ritratto in miniatura della stessa R. Infante Dona Luisa Ferdinanda, eseguito dal pittore spagnuolo signor Cecilio Corro. Fra due o tre giorni si aspetta il contratto nuziale, che appena ratificato dal Re verrà rimandato ai due plenipotenziarj incaricati di tale affare.

Scrivono da Bajonna che il dì 13 arrivò in quella città la Contessa De Bresson, e la mattina seguente ripartì per Madrid. Lo stesso fecero il Duca di Valenza (Narvaez) colla Duchessa sua Consorte, ed i sigg. Duca d'Ossuna, e Conte d'Onate. (*F. F.*)

A dì 10 Settembre 1846.

La notizia del terribile disastro, che nel dì 14 Agosto p. p. devastò una gran parte della Provincia Pisana avendo risvegliato nel cuore degli Abitanti della Comunità di Monsummano i sentimenti di pietà verso quegl'infelici che ne rimasero colpiti, il sottoscritto Gonfaloniere interpetre fedele del voto unanime della Popolazione ha eletta una Deputazione di Beneficenza coll'ingerenza di raccogliere le spontanee oblazioni che a loro sollievo venissero elargite.

La Deputazione si compone dei

Sigg. FILIPPO FORTI *Gonfaloniere.*
» Don CELESTINO DESIDERI *Parroco.*
» Don SIMONE BIRINDELLI *Idem*
» Don GIUSEPPE TRINCI *Idem*
» Don GIUSEPPE GIOMETTI *Idem*
» ANTONIO TONINI
» Dott. CARLO BARBACCI
» GASPERO SARDI
» DOMENICO MARIOTTI
» FILIPPO LOMBARDI
» GIOVACCHINO PARLANTI
» JACOPO LASTRUCCI *Cassiere.*

FILIPPO FORTI *Gonfaloniere.*

Sancasciano in Val di Pesa 22 Settembre

Con Veneratissimo Motuproprio del 10 Agosto prossimo passato, il nostro Amatissimo Sovrano si degnò eleggere a Pastore e Proposto di questa nostra Insigne Collegiata, il Reverendissimo sig. Costantino Ciabilli già Canonico della Collegiata medesima, la quale dacchè per la morte del Revmo. sig. proposto Michel'Angelo Seghieri restò vedova, seppure ebbe in tre anni alcun conforto alla sua solitaria tristezza, il dovè tutto alle assidue cure ed all'illuminato zelo di quel medesimo che per grazia specialissima del nostro Augusto Sovrano, or la regge e governa. Nel giorno tredici del corrente mese, ne prese egli il formale possesso, annunziato già la vigilia dal suono dei Sacri bronzi, in mezzo alla comune letizia manifestata con fuochi di gioja accesi in copia con mirabile ordine, non solo nell'interno di questa Terra ma eziandio nelle adiacenti campagne. Nelle ore pomeridiane di detto dì 13 il Revmo. Capitolo e Clero tutto, adorno dei propri distintivi, e preceduto dalla nostra Banda Musicale, mosse processionalmente fino alla casa del suo nuovo Capo e ricevutolo col bacio di pace, gli fece bella corona nel suo ingresso solenne nella nostra Propositura, ove adorato il Santissimo che fino dalle prime ore della mattina era esposto con decorosa pompa, ascese alla sua Cattedra e con dotta allocuzione parlò all'affollato popolo, che versando insieme con lui lacrime di vera commozione, esultava e rendeva grazie a Dio del dono inestimabile di questo nuovo Aronne la cui sapienza e bontà ormai per lunga prova notoria, lo colma di belle speranze. Compartita la Santa Benedizione ritornava alla propositurale Canonica sempre accompagnato dall'eletto suo Clero; e mentre riceveva dalle persone più ragguardevoli di questa Terra sincere congratulazioni, nell'annessa Piazza, fino a notte avanzata, la rammentata Banda che sempre si distinse per zelo e maestria, alternava egregie Sinfonie con gli evviva del Popolo esultante dell'acquistato Pastore. Nè mancò egli di corrispondere a siffatte dimostrazioni di gradimento, con tratti di quella benintesa generosità che sempre lo reso a tutti carissimo, poichè in arra di quella carità a prò dei poverelli che mai verrà meno nel suo cuore, regalava un pavolo a ciascuno del Popolo. Versi Iddio a larga mano le sue Benedizioni sulla vita di questo vero Sacerdote, e lo conservi lungamente alla edificazione del Clero, al bene dei poveri, alla pace nostra. (*A. C.*)

L'attual Cancelliere Comunitativo per S. A. I. e Reale di Rocca S. Casciano e luoghi annessi, deduce a pubblica notizia la vacanza dell'impiego di *Maestro della Scuola Pubblica Maggiore della Terra di Rocca San Casciano*; assegnando il tempo e termine di giorni venticinque, da decorrere dalla data del presente avviso, a tutti quei Sacerdoti, che volessero concorrervi, ad avere inviate franche di porto ed in carta bollata alla infrascritta Cancelleria le loro istanze da avanzarsi alla Locale Magistratura per il conseguimento dell'impiego medesimo, al quale sono annessi gli oneri ed emolumenti che resultano dal seguente

Digitized by Google

PROGRAMMA

Di riforma delle Scuole Comunali di Rocca S. Casciano sanzionato con Sovrana Veneratissima Risoluzione de' 28 Agosto 1846.

1.° La Scuola Pubblica Comunale di Rocca S. Casciano sarà divisa in due Sezioni, l'una denominata Scuola Minore, l'altra Scuola Maggiore.

2. La Istruzione di ciascuna Sezione sarà affidata ad un Maestro; l'uno destinato alla Istruzione primaria e popolare; l'altro esclusivamente alla Istruzione degli Allievi iniziandi per le Scienze.

3.° Il Maestro della Scuola minore dovrà insegnare leggere e scrivere, e l'aritmetica elementare con quei sviluppi, applicazioni e perfezionamenti che può richiedere la condizione del maggior numero dei suoi alunni; ed in ogni sabato la Dottrina Cristiana.

4.° Il Maestro della Scuola Maggiore dovrà insegnare gli Elementi Grammaticali della Lingua Italiana e Latina, istradare gli alunni nello studio dei Classici d'ambedue queste lingue, ben fondarli nella cognizione, e nell'uso soprattutto del patrio idioma, corredando questa istruzione di nozioni istoriche e geografiche, e di quant'altro è affine al prenotato insegnamento, e può esser compreso nel tempo assegnato alla Scuola.

5.° Ambedue i Maestri avranno cura speciale di fare apprendere ai Giovani i precetti più ovvj di educazione, i principj di giustizia, ed i doveri di famiglia e sociali.

6.° L'orario giornaliero delle Sezioni sarà di due ore e mezzo antimeridiane, ed altrettante pomeridiane per la Scuola minore; e di due ore antimeridiane, e di due pomeridiane per l'altra Scuola.

7.° L'anno scolastico per ambedue le Scuole avrà principio nel 2 Novembre, e continuerà fino al 30 Settembre.

8.° Oltre le Domeniche e tutte le Feste di precetto, saranno giorni di feria tutti i Mercoledì dell'anno, purchè non cadano nel corso della Settimana feste di precetto straordinarie, gli ultimi otto giorni di Carnevale, e gli ultimi tre della Settimana Santa. Nei rimanenti giorni dell'anno scolastico vi sarà in tutti i giorni obbligo di Scuola

9.° I locali per le Scuole saranno destinati, e provveduti dall'Amministrazione Comunitativa.

10.° Ambedue i Maestri dovranno essere insigniti del Grado Sacerdotale, risedere in questa Terra, esser liberi da qualunque speciale ufficio o ingerenza, e celebrare la Messa ogni mattina prima della Scuola, coll'intervento degli Scolari, una settimana per ciascheduno.

11.° Sarà instituita dalla Magistratura una Deputazione permanente di soprintendenza e di vigilanza alle Scuole Comunali. Questa Deputazione si comporrà del Gonfaloniere e del Parroco, e di due altri Deputati da nominarsi dalla Magistratura medesima.

12.° La disciplina delle Scuole, e la Direzione degli studj dipenderanno dalla Deputazione di Soprintendenza.

13.° L'annua provvisione dei due Maestri è fissata in Scudi romani 70 per il Maestro della Scuola minore; ed in Scudi simili 150. per quello della Scuola maggiore.

14.° La elezione dei Titolari ai detti due posti verrà eseguita in conformità delle prescrizioni degli Ordini vigenti.

15.° Tutti quelli Studenti che dopo le debite ammonizioni si mostrassero insubordinati, e col loro contegno turbassero l'ordine delle Scuole potranno esserne esclusi dai Maestri dopo sentita in proposito la Deputazione di Soprintendenza.

16.° Nell'ultimo mese di ciascun anno scolastico si terrà avanti la Deputazione un pubblico esperimento dei giovani intervenuti alle Scuole.

17.° Dal resultato di questo esperimento dipenderanno i passaggi dei Giovani medesimi dalle scuole e classi inferiori, alle scuole o classi superiori.

18.° A quei Giovani che a preferenza degli altri si saranno distinti per diligenza, profitto, e costumatezza saranno distribuiti dei premj di distinzione consistenti in libri classici provveduti a spese della Comunità, i quali premj non dovranno eccedere il Numero di tre per ognuna scuola, e la somma non oltrepasserà in tutti L. 36. 13. 4.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Rocca S. Casciano
Li 22 Settembre 1846.
Il Cancelliere — V. MARSILI.

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

A sollievo dei danneggiati dal Terremoto, la Società dei Rinascenti dell'Arena privata posta in Borgo San Frediano, questa sera 26 corrente con i Dilettanti Filodrammatici Concordi rappresenterà in detto Teatro benignamente cedutole da quella I. e R. Accademia la Commedia dell'Avv. Carlo Goldoni intitolata

TORQUATO TASSO. — CON FARSA

Ed il sig. Prof. Enea Brizzi con tutto il Corpo musicale delle Trombe dei RR. Carabinieri si presteranno gratuitamente a tal opera filantropica.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani 27 cor. si rappresenta LUISA STROZZI Dramma storico di *G. Battaglia*, e Lunedì 28 4.ta replica della MARIA GIOVANNA o la MADRE POPOLANA, Dramma di *Donnery* con alcun modificazioni del sig. *E. Montazio.*

Si affitta una Villa luogo detto Novoli poco sopra a S. Donato in ameno sito con N.° 15 stanze, cortile, rimessa, stalla, giardino e suo piccolo salvatico. Rivolgersi alla Dispensa della Gazzetta.

Si affitta una Villa mobiliata, luogo detto l'Apparita con 17 stanze, rimessa e stalla, con giardino ed acqua perenne che sgorga di fonte. Rivolgersi alla Dispensa della Gazzetta.

ULTIMO GIORNO DEFINITIVO

Domenica 27 corr. che sarà esposto il Gran Modello della BASILICA DI S. PIETRO, e gli altri 4, cioè: il DUOMO, il BATISTERO, il CAMPANILE e il CAMPO SANTO di PISA, nel R. Casino di Piazza S. Marco N. 6067 che ad And. Gambassini fu benignamente concesso.

Una famiglia nobile, agiata e rispettabile, desidera prendere a dozzina qualche fanciullo, la cui educazione debba farsi in Firenze, o alle Scuole Pie, o ne' privati Istituti, o con Maestri in Casa, assumendosi l'impegno di sorvegliarne l'andamento, e di provvedere a quella, che si suole ricevere fra le domestiche pareti da genitori amorosi solerti e sagaci. Il prezzo della dozzina sarà mitissimo. Le informazioni opportune sul nome, e merito della famiglia suddetta, si avranno alla Dispensa della Gazzetta.

NEL PASSAGGIO AL BAZAR DALLA VIA DEI CONTENTI

Gran Deposito, e Assortimento di Berretti tagliati a Macchina, e miti prezzi di Fabbrica

BERRETTI di tessuto mezza Lana mista, di varj modelli a . . . . . Crazie 4 l'uno
DETTI di panno nostrale da. . . . . » 8 10 14
DETTI di panno di Francia sopraffine riccamente guarniti da . . . . . » 36 a 48
PAPALINE di incerato, pelle, velluto imprimé, casimirra stampata, di maglia, panno ricamato e felpa di lana da. . . . . » 5 a 28

NEL BAZAR BUONAJUTI N.° 59.

Trovasi un assortimento di CAPPELLI DI FELPA E DI PELO fini e sopraffini per uomo, straordinariamente leggeri, forme all'ultimo figurino, montati elegantemente a prezzi di fabbrica.

Altro Assortimento di BONNETS E PAPALINE DI CRINO E STOFFE qualunque per uomo e da giovanetti, modelli nuovi ed eleganti, guarnizioni ricchissime

A PREZZI I PIU GRATI

CAPPELLI DI FELPA APPUNTATI ALLA ROMANA fini e sopraffini a Paoli 20 25 e 30.

Si prendono qualunque ordinazioni nella sfera di Cappellajo all'ingrosso col ribasso del 12 per cento da prezzi fissi.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico.

L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni.

Si vende a Bottiglie sigillate con un'opuscolo indicante il modo di farne uso.

Unico Deposito in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini. . . .	*Lire* 18 1/3 a 18 1/2.	
Detti Civitella.	» 17 —	
Detti Mischiati.	» 16 1/2	.... *il Sacco*
Detti Grossi.	» 16 —	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto del Chianti	» 29 1/2	.... *la Soma*
Detto del Piano	» 18.	
ALEATICO	» 4	.. *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 47 —	
Detto buono	» 42 —	
Detto ordinario	» 38 —	*il B. di L.* 90
Detto nuovo fatto a freddo .	» — —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde. .	» 24 —	
CARNI - Vitella	» 52 a 53	
Detto di Bove.	» 43	
Agnelli di latte	» 33	*le Libbre* 100
SEVO colato in botti pr. qual.	» 35 1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	» — —	
Detto in vessiche	» 42 —	

Digitized by Google

Numero 76. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 26. *SETTEMBRE*

EDITTO

D'ordine ec. e ad Istanza del nobile sig. Roberto Lawley possidente domiciliato alla di lui Tenuta di Montecchio nel Popolo di Calcinaja, in questa parte come erede beneficiato del fù Pasquale Carpita di Calcinaja, si deduce a pubblica notizia, e per ogni miglior effetto di ragione, che dal prefato sig. Roberto Lawley è stato compilato l' Inventario dei beni spettanti a detta eredità, e lo stato attivo, e passivo della medesima, quali atti con Scrittura del dì 19 Settembre corrente sono stati depositati nella Cancelleria del Tribunale di Ponte d'Era; che però s' invitano tutti i Creditori interessati in detta eredità a soddisfarsi sù gli Atti predetti, e a dedurre nel solito termine legale tutto ciò che crederanno del loro interesse. E tutto ec.

Questo dì 21 Settembre 1846.

Mess. SANTERINI.

PURGAZIONE D' IPOTECHE E PRIVILEGJ

Per Contratto de' 24 Aprile 1846 rogato ser Antonio Vannini, registrato in Pisa li 25 detto, Giovanni Ferrini possidente domiciliato in detta Città, acquistò da Giovanni Bracaloni falegname domiciliato come sopra, una casa a tre piani, compreso il pian terreno con terra ortale di braccia 92, con stalla, e capanna, posta in Ripafratta, Comunità e Potesteria dei Bagni di San Giuliano: descritta al Catasto di detta Comunità in sezione G. part. 879 800 883 articolo di stima 597 796 797 con rendita imponibile di lire 69 e cent. 32, per il prezzo netto di scudi 600, pagabile nei modi stabiliti in detto Contratto. Qual vendita, e compra respettiva venne quindi ratificata da Ranieri Bracaloni in proprio, e come padre, e legittimo amministratore di Cesare, e Dosolina Bracaloni, da Rosa ed Ermellina Bracaloni, e da Elena Bracaloni, moglie di Gaetano Pardi, tutti possidenti domiciliati nel popolo di Ripafratta col Contratto del dì 18 Maggio 1846 rogato dal ridetto notaro, e registrato in Pisa nel 5 Giugno successivo. In conseguenza di che volendo detto Giovanni Ferrini rendere liberi i beni acquistati dai privilegj ed Ipoteche esistenti sopra i medesimi, e conseguirne la libera disponibilità, con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di Pisa, nel dì 9 Settembre 1846 di n.° 752 ha dichiarato conformè dichiara di esser pronto ad erogare e pagare immediamente detto prezzo di scudi 600, e frutti relativi al 5 per °/₀ e soddisfare tutti gli oneri, e debiti dipendenti dalle iscrizioni vegliantì sopra i fondi comprati, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, inscritti, e non inscritti, nella concorrenza del prezzo contrattato e frutti relativi, salva la prelevazione delle spese e funzioni del Giudizio di Purgazione, e di Graduatoria da emanarsi dal Tribunale ridetto; al quale effetto intima tutti e singoli i creditori ed interessati aventi diritto sopra detti immobili, e loro prezzo, a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale suddetto per ricevere il pagamento dei loro crediti, e di quant' altro di ragione; a forma del disposto dal Sovrano Motuproprio de' 2 Maggio 1836.

Pisa li 9 Settembre 1846.

Mess. GIOVANNI LUCCHESINI.

Si notifica che i Nobili sigg. Maggiore Stefano e Cav. Salvatore Colombini domiciliati il primo a Portoferrajo e l'altro a Pisa col pubblico atto rogato dal notaro Giovanni Pazzini del dì 19 Settembre 1846 in detto giorno registrato a Pisa, hanno repudiata la eredità intestata della loro sorella Maddalena moglie del Dot. Giuseppe Dini morta in Pisa nel 4 Agosto 1846. Il tutto a tutti gli effetti ec. ed in esecuzione del Decreto del Giudice Civile di questa città del 21 stante.

Dal Tribunale Civile di Pisa li 24 Settembre 1846.

P. SPAGNA *Coad.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 21 Agosto 1846 ha nominato il sig. Guglielmo Kieffer in Sindaco provvisorio al Fallimento di Pietro Rosellini ec. con tutti gli oneri, ed attribuzioni a tale incarico inerenti.

D. VITI *P.*

Il Potestà del Regio Tribunale di Greve.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze avanzate in questo Tribunale dal sig. Filippo Boddi con Scrittura del 16 Settembre 1846 non tanto in proprio quanto per interesse dell' altro di lui fratello sig. Eugenio Boddi domiciliati in Greve inibì ed inibisce a Lorenzo Binazzi e sua famiglia lavoratori al podere di Prenzano, posto nel Popolo di Santa Maria a Petriolo la contrattazione di qualunque specie di bestiame esistente nelle stalle del podere sunnominato senza consenso in scritto di detto sig. Istante o del di lui Agente di beni Antonio Bencivenni: in difetto del quale tanto le compre che le vendite respettive saranno riconosciute per nulle ed inefficaci.

Ordina tale inibizione farsi nota al pubblico mediante la solita affissione ed inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze.

Dal Regio Tribunale di Greve.

Li 16 Settembre 1846.

Avv. P. Rossi ff. di *Potestà.*

Parte Dispositiva del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Siena all'Udienza pubblica del 30 Giugno 1846.

Dichiarata la non comparsa del sig. Giuseppe Galassi tutore del pupillo sig. Stanislao Brunacci.

Inerendo alle Istanze avanzate per parte dei rappresentanti il Seminario Arcivescovile di S. Giorgio di Siena; dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del detto sig. Stanislao Brunacci, e suoi autori per la distribuzione in natura del podere denominato le Case nuove alle Macchie posto è situato nella Comunità di Montalcino stato aggiudicato a detti Creditori con Decreto del 16 Giugno 1846 per il prezzo di scudi 1559 lire 2 18 8 salvo ec. Così ridotto mediante il ribasso del 20 per °/₀ insieme colle stime vive, e morte, e raccolte pendenti da valutarsi, e stimarsi a suo luogo, e tempo.

Assegna a detti Creditori il termine legale di giorni 30 ad avere prodotti negli Atti i titoli giustificativi i propri crediti sotto le comminazioni ed agli effetti di ragione.

Nomina messer Antonio Pippi a dirigere il Giudizio di Graduatoria, e tassa infine le spese dell' attuale Decreto in lire 48 soldi 6, e denari 8 non comprese quelle di copia autentica, e Notificazione del medesimo da prelevarsi con privilegio.

Firmato GIOVAN GASTONE CIATTI *Pres.*

GIOVANNI NARDI *Coad.*

Così deciso, letto e pronunziato il presente Decreto all'Udienza pubblica del dì mese ed anno che sopra sedendo gl' Illmi sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci, e Aud. Claudio Cantieri presente il sig. Avv. Giovanni Salvi Regio Procuratore.

Firmato GIOVANNI NARDI *Coad.*

Per Copia Conforme — ANTONIO PIPPI.

Il Tribunale di Prima Istanza di Siena all'Udienza del 15 Settembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Angelo Viti, e de' suoi autori per la distribuzione del prezzo ascendente a lire 1456 di una casa posta in Asciano sulla Piazza del mercato venduta da esso al sig. Pacifico Bassi coll'apoca privata del 15 Aprile ultimo caduto e frutti relativi di ragione.

Ed omessa la nomina del direttore della Graduatoria, assegna a tutti i Creditori certi ed incerti aventi il diritto al prezzo preindicato il termine di un mese ad avere presentati in Atti i titoli del respettivo loro credito sotto tutte le comminazioni di ragione.

Pone le spese della presente pronunzia a carico del prezzo da distribuirsi prelevabili con privilegio quali tassa in lire 52 14 4 non compresa la spedizione e notificazione di questo Decreto.

Firmati G. G. CIATTI *Presidente* — G. NARDI *Coad.*

Così deciso, letto e pronunziato all'Udienza Pubblica del dì, mese ed anno che sopra sedendo gl' Illmi sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci, e Aud. Claudio Cantieri.

Firmato G. NARDI *Coad.* — Dott. LUIGI BORGIOTTI *Proc.*

A dì 18 Settembre 1846

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Pronunziando sulla domanda fatta per parte del sig. Vincenzio Risaliti colla sua scrittura del 28 agosto caduto, ed attese le dichiarazioni fatte per parte tanto del sig. Lorenzo Lamperi, quanto dei sigg. Eleonora Frappà Giacomo Pieralli, Antonio Glenard, Paolo Poli e Luisa Salari moglie di detto Risaliti colle loro scritture di che in atti, dichiara risoluta a tutti gli effetti la cessione dei beni stata fatta dal detto Risaliti a favore dei suoi creditori, ed ammessa colla sentenza proferita da questo Tribunale nel 15 Febbraio 1845; e perciò reintegra il medesimo sig. Risaliti nel possesso, e nella libera disponibilità di tutti i suoi beni mobili, e immobili, colla condizione però che nell'atto in cui l'economo giudiciario sig. Francesco Squanci restituirà i beni mobili, e immobili al detto Risaliti, senza pagato il sig. Lorenzo Lamperi di ogni resto di suo credito in capitale, e spese; tutto ciò senza pregiudizio delle ragioni che potessero competere tanto ai creditori ipotecarii, quanto ai creditori chirografarj incerti dello stesso Risaliti sui beni anzidetti. Dice che le spese della presente sentenza che tassa e liquida in lire 258 compresa spedizione, e notificazione saranno a carico del suddetto Risaliti, come pure saranno a carico del medesimo tutti gli atti fatti dalla sig. Frappa, che tassa e liquida in lire 28, quelle fatte dal sig. Lamperi, che tassa e liquida in lire 21, e quelle finalmente fatte dai sigg. Pieralli, Glenard, Poli e Salari, che tassa e liquida in lire 37.

Dichiara finalmente che la presente sentenza non sarà eseguibile, che decorsi 15 giorni dal dì della inserzione della parte deliberativa della sentenza medesima da farsi nel giornale degli atti, ed avvisi giudiciari; qual termine di 15 giorni il Tribunale assegna ai creditori incerti del sig. Risaliti per la opposizione volendo alla pronunzia attuale.

Così deciso dai sigg. Paolo Falleri Vice-Presidente, Giovanni Franchi e Cav. Maurizio Alli-Maccarani Auditori.

PAOLO FALLERI *vice-Presid.*

FERDINANDO GOLINI *Coad.*

CORAZZINI *Proc.*

Digitized by Google

D' ordine dell' Illmo sig. Vicario Regio di Montalcino.

In conformità della Sovrana Risoluzione del 28 Agosto p. p. e del Decreto esecutoriale del Tribunale suddetto del dì 16 Settembre corrente ad Istanza del sig. Dott. Giovanni Brigidi nella sua qualità di operaio del R. Conservatorio di S. Caterina di Montalcino rappresentato da messer Carlo Passeri.

La mattina del dì 21 Ottobre 1846 alle ore 10 avanti la porta esterna del detto Tribunale saranno esposti a nuovo incanto gl' infrascritti stabili di detto R. Conservatorio in quattro lotti separati sul canone respettivo ridotto al ragguaglio del 4 per °/o come appresso, con facoltà ai liberatarj dei precitati num. 4 lotti di affrancare i beni stessi sul ragguaglio di scudi 100 per ogni scudi 3 e mezzo di canone, e con tutte le altre condizioni ed oneri racchiuse nella Cartella d' Incanto per l' allivellazione dei beni del suddetto R. Conservatorio redatta sotto dì 18 Marzo 1843 tenuta ferma in ogni altra sua parte, ed alla quale dovrà aversi piena relazione per tutti gli effetti di ragione, e per rilasciarsi i beni e lotti ridetti con titolo di livello al maggiore e migliore offerente, salva sempre l'approvazione del detto Tribunale.

DESCRIZIONE DEI BENI

1.° Lotto composto di un podere denominato « Cerretalto » situato nella Comunità di Montalcino, Cura e Popolo di S. Maria Assunta a Torrenieri composto della casa colona ed annessi e terreni lavorativi nudi vitati, pomati, boschivi e a pastura colla rendita imponibile di lire 853 79 pel canone annuo di scudi toscani 189 5 7 5.

2.° Lotto. Un podere detto « il Galluzzo » ed altro podere detto « Collesassi » situati ambedue in detta Comunità e popolo composti delle respettive case colone ed annessi, e di terreni lavorativi nudi, vitati, boschivi e a pastura, colla rendita imponibile di lire 653 45 pel canone annuo di scudi 116 3 19 7.

3.° Lotto. Un podere denominato « Scopone » situato in detta Comunità nella Cura e Popolo di S. Maria Assunta all' Osservanza composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi nudi, vitati, olivati e a pastura, con castagni e boschivi, colla rendita imponibile di lire 147 66 per canone annuo di scudi 26 5 19 10.

4.° Lotto. Un piccolo podere detto « la Cerbajola » situato nella predetta Comunità e popolo, composto della casa colona ed annessi, e di terreni lavorativi, vitati, olivati, pomati a pastura e boschivi colla rendita imponibile di lire 125 42 pel canone annuo di scudi 26 3 11 3.

Dalla Canc. del R. Trib. Vicariale di Montalcino.
Li 16 Settembre 1846. F. BARABOTTI *Vicario Regio.*
Per Copia conforme salvo ec. — TRAVAGLINI *Canc.*
Concorda salvo ec. — C. PASSERI *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Arezzo all'Udienza del dì 24 Agosto 1846, ha proferito il seguente Decreto:

Omissis. Narratis et Visis.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze del sig. Giuseppe del fù Guglielmo Lovari ordina che la Graduatoria dei Creditori di Francesco, ed altri Lovari, aperta con Decreto del dì 30 Marzo 1846 venga estesa anche alla distribuzione del prezzo ricavabile dalla vendita tuttora pendente dei beni investiti da Antonio Lovari a carico dei sigg. Dott. Francesco Meoni e Don Domenico Polvani terzi possessori aventi Causa dal mentovato Francesco Lovari.

Ordina in conseguenza che mediante una sola Procedura, ed una sola Sentenza sia stabilita l' erogazione dei prezzi cumulati, e frutti relativi. E previa la conferma di Mess. Alessandro Bacci in Procuratore incaricato della formazione del Progetto, assegna ai Creditori inscritti il termine di un mese ad aver prodotto in Cancelleria i titoli dei respettivi loro crediti a forma della Legge.

Dichiara quindi prelevabili con privilegio dai prezzi antedetti le spese dell' attual Giudizio da tassarsi in definitivo quali aggiudica a Mess. Francesco Tanganelli purchè giuri di averle anticipate del proprio.

Firmati all'Originale — ALESSANDRO GATTESCHI *Pres.*
GAETANO BARTOLINI *Coad.*

Così deciso, letto, e pubblicato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gli Illmi sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, e auditori Antonio Ghezzi, e Antonio Pistoj presente il Regio Procuratore.

Firmato — GAETANO BALDINI *Coad.*

Per Copia conforme salvo ec.
Dott. FRANCESCO TANGANELLI *Proc.*

Il Principe Corsini proprietario delle Fattorie delle Corti, e di Montepaldi situate nel circondario della Comunità di S. Casciano, e che sono state dichiarate per Legge Sovrana bandite di caccia riserbate per l' uso suo, e della sua famiglia, intende di rinnuovare la proibizione espressa sotto la pena delle veglianti leggi a chiunque non abbia la licenza in scritto del suddetto proprietario Principe Corsini, di andare a caccia con reti, o con fucili nei beni attenenti alle suddette bandite, revocando con questo ogni licenza, che fosse stata data in passato, o da lui o da persone della sua famiglia, o dagli agenti delle suddette Fattorie.

Gio. Battista Vannucchi nella sua qualità d'Agente dell' Eccma casa Corsini alla fattoria di Fucecchio, dichiara ad ogni buon fine, ed effetto che non riconoscerà per valida veruna contrattazione di bestiame, ed altro, che venisse fatta da Santi del fù Giulio Giannotti, colono licenziato al podere detto Casagrande, posto nel Popolo di S. Bartolomeo al Ponte a Cappiano, Comunità, e Vicariato di Fucecchio; senza l' espressa licenza in scritto del suddetto Agente Giovan Battista Vannucchi.

Al seguito dell' Istanza fatta da Maria Corti vedova Luciani, e da Pasquale Corti per conto ed interesse dei figli minori del fù Gio. Pietro Luciani il Tribunal Vicariale di Montalcino con Decreto del 21 Settembre 1846 ammesse i prefati minori a repudiare l' eredità intestata del loro genitore defunto, e contemporaneamente deputò in curatore all' eredità jacente del medesimo il sig. Dott. Eugenio Grassi legale di professione domiciliato a Montalcino: E tuttociò si deduce a pubblica notizia ec.

Montalcino 22 Settembre 1846. A. TRAVAGLINI.

In esecuzione del Decreto proferito sotto dì 17 Settembre 1846 dal Tribunale di S. Marcello sulle istanze del Reverendo Sacerdote sig. Pietro Fantugini Parroco attuale della Cura di Cavinana Vicariato di S. Marcello come esecutore testamentario del fu Domenico Achilli ed in esecuzione altresì del Sovrano Rescritto emanato alle di lui preci sotto dì 30 maggio 1845 nell' interesse dell' Opera Pia Achilli eretta nel Castello di Cavinana in ordine al preallegato Sovrano Rescritto la mattina del dì 15 ottobre 1846 — saranno esposti al pubblico incanto in distinti Lotti come appresso avanti la porta di detto Tribunale per vendersi o respettivamente allivellarsi i seguenti Stabili che si trovano qui latamente descritti e confinati nella relazione e stima del perito ingegnere sig. Gaetano Niccoli del dì 20 Agosto 1845 e di che pure nella successiva di lui Relazione addizionale del dì 4 Maggio 1846 depositate ambedue in originale nella Cancelleria del Tribunale suddetto affinchè gli attendenti possano soddisfarsi.

1.° Lotto — Una Casetta divisa in due piani composta di N.° 12 stanze in tutto denominata » *La Casa Della Menca* » situata nel popolo di Cavinana sulla pendenza del Colle sovrastante al Paese e precisameute sopra un Piazzale erboso con orto ed altri annessi. Viene esposta all' incanto per vendita sul prezzo di L. 1620. E per concessione a livello sul canone di L. 68 e cent. 80.

2.° Lotto — Un Palazzo con giardino ed un appezzamento di terra verso la *Doccia* posto nel detto Popolo e paese di Cavinana con i rispettivi annessi e connessi. Viene esposto all' incanto per vendita sul prezzo di L. 4400. E per concessione a livello sul canone annuo di L. 168.

3.° Lotto — Una Casa detta del *Peretti* e fabbrica del Teatro coi respettivi annessi posto il tutto nel detto Popolo e paese di Cavinana. Si espone in vendita sul prezzo di L. 2114. E per concessione a livello sul canone di L. 89 e 70 cent.

4.° Lotto — Una Casa colonica con capanna ed orto posto il tutto a piccola distanza dagli altri fabbricati suddetti coi relativi annessi e connessi. Si espongono all' incanto per vendita sul prezzo di L. 760. E per concedersi a livello sul canone di L. 28 e cent. 90.

5.° Lotto — Una Casa detta » *Casa Nuova* a cui va unita la piccola Piaggia della *Doccia* e situata poco al di sotto del detto Palazzo e degli altri fabbricati coi relativi annessi. Si espone all' incanto per vendita sul prezzo di L. 1100. E per concedersi a livello sul canone di L. 42 e cent. 70.

6.° Lotto — Tre appezzamenti di Terreno denominati » il *Campo della Doccia* il *Reo di Forco* ed il *Novelleto* coi respettivi annessi e posti nel detto popolo di Cavinana. Vengono esposti all' incanto per vendersi sul prezzo di L. 950. E per concedersi a livello sul canone di L. 38 e cent. 70.

7.° Lotto — Un piccolo pezzo di Terreno a selva situata in prossimità del paese di Cavinana in luogo detto il » *Vecchieto* » con dieci piante di Castagno di grosso fusto. Sarà esposto all' incanto per vendersi sul prezzo di L. 320. E per allivellarsi sul canone di L. 15 e cent. 70.

8.° Lotto — Un Appezzamento di terra denominato i *Colli* la più parte lavorativo nudo con diverse Ciglionate e alcune piante di Cerri e l ogni rimanente rivestito di Castagni posto in detto popolo di Cavinana. Sarà esposto all' incanto per vendersi sul prezzo di L. 2300. E per allivellarsi sul canone di L. 96 e cent 50.

9.° Lotto — Un Tenimento di terra a selva denominata » *La Nebbiana* » posto al di là della strada Regia modanese, ed a mezza costa verso la direzione del Bigno sul quale esistono N.° 410 piante di Castagno vegete e d' alto fusto con un metato in cattivo stato che gli serve di corredo, situato del detto Popolo e luogo gravato d' annuo canone di L. 3. 10. dovuto alle monache di San Pier Maggiore di Pistoja. Viene esposto in vendita sul prezzo già offerto di L. 2277. E coll' accollo del detto canone.

10.° Lotto — Altro Tenimento di terra posto in luogo detto la « *Fornace* » nel medesimo Popolo al disotto della strada Regia modanese nella massima parte prativa e lavorativa, con qualche pianta di Castagno e Cerro gravato in parte dell' annuo canone di L. 9. 1. — a vantaggio della Chiesa di Cavinana. Viene esposto all' incanto per vendita sul prezzo di L. 2400. E per allivellarsi sul canone di L. 104 e cent. 45.

11.° Lotto — Quattro Appezzamenti di terra denominati » il *Fiume* » il *Campaccio* » il *Guaime* » e *Vieporì* » il primo distante da un miglio circa dal paese di Cavinana; il secondo in prossimità del primo ma in posizione più elevata; il terzo è prossimo al secondo sulla pendenza del poggio che incontra l' Appennino dell' Oppio ed il quarto situato a contatto del terzo, e di dominio diretto della Chiesa di Cavinana gravato dell'annuo canone di L. 1. 10. —. Vengono esposti all' incanto per vendita sul prezzo di L. 922. E per allivellarsi sul canone di L. 41 e cent. 60.

E ferme stanti altresì tutte le altre condizioni ed oneri di che nella Cartella dell' incanto prodotta nella Cancelleria di detto Tribunale ed alla quale ec. Dott. DOMENICO MARINI *Proc.*

La Luisa Paolucci moglie di Niccolò Delle Piane deduce a pubblica notizia, che valendosi delle autorizzazioni concessele con Decreto del Giudice Civile della sezione di S. Croce di questa Città ha intrapreso per suo conto particolare, ed indipendentemente dagli interessi del di lei marito la mercatura di articoli di Chincaglieria, coerentemente a dichiarazione da essa fatta nel 21 del mese corrente, e depositata negli Atti del Trib. di Prima Istanza di questa Città.

Firenze li 24 Sett. 1846. — Dott. BENEDETTO CORAZZINI.

Con Scrittura esibita negl' Atti del Giudice Civile di Pistoja il 19 Settembre corrente il sig. Federigo del fù Gio. Battista Polloni di Valensatico per interesse anche dei sigg. Dott. Giustiniano e Luigi Polloni suoi fratelli e come amministratore del loro patrimonio comune, ha inibito ogni e qualunque contrattazione di bestiame a Domenico Tarocchi, Pietro Mungai, Pietro Vangucci, Lorenzo Cocchi, Giovanni Pratesi, Giovanni Bacci, Giuseppe Magni, Antonio Mazzei di detto Popolo di Valensatico, a Pietro Bardelli e Francesco Pratesi di San Michele a Vignole e ad ogni altro individuo delle loro famiglie, tutti lavoratori di terre di detti sigg. Polloni.

Dott. DOMENICO TRINCI *P.*

Digitized by Google

NUMERO 117

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 29 Settembre

INGHILTERRA

Londra 18 Settembre

S. M. la Regina è tornata alla sua residenza di Osborne-House, e dicesi avere scritta di propria mano una lettera a S. M. il Re Luigi Filippo, per significargli che non poteva altrimenti effettuare l'ideata visita al Castello d'Eu.

Per sabato prossimo 26 corr. S. M. ha annunziato che terrà un consiglio privato al Castello di Windsor. Intanto lord Russell ha già fatta una visita alla M. S. nell'attuale sua residenza.

Diversi giornali tornano a parlare della probabilità di una prossima dissoluzione del Parlamento. Altri però non credono bastantemente fondata questa voce, e dubitano che un tal passo non possa essere di convenienza del ministero attuale.

—Pare che il genio del commercio libero sia penetrato nella Russia. Il celebre discorso di sir Roberto Peel sull'abolizione della legge agraria è stato pubblicato nei giornali officiali di Pietroburgo.

—Si è sparsa la voce che gli Afgani meditino una scorreria nel nostro territorio indiano, con lo scopo del saccheggio, avendo i Persiani promesso loro un ajuto pecuniario. È da sperarsi che l'influenza di Dost-Mohammed sarà esercitata a fine d'impedire un avvenimento sì disastroso. Il recente rovescio dei Sik non ha fruttato la lezione ch'esso realmente conteneva. V'è qualche cosa a sperare dalla sagacia di Dost-Mohammed, ma suo figlio Akbar-Khan è preparato a qualunque avventura. Lord Hardinge pare stia facendo i necessarj preparativi per far fronte a questi imminenti pericoli.

— I nostri giornali annunziano la morte improvvisa di sir John Williams, uno dei Giudici del Banco del Re, quello stesso che assistette i lordi Brougham e Denman nella nota difesa della Regina Carolina.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 20 Settembre

Da tre giorni si è sparsa la notizia, oggi confermata dai fogli più accreditati, di due notabili evasioni quasi contemporanee. Il Conte di Montemolin (cioè il figlio maggiore di D. Carlos) fuggì la sera di lunedì, 14 corrente, da Bourges. L'evasione del Principe non sarebbe stata conosciuta dall'Autorità locale che 36 ore circa dopo il fatto, e così troppo tardi per poter contare sull'efficacia delle ricerche, che nonostante non furono trascurate. Ora pretendesi sapere che il fuggitivo prendesse la via del Belgio, e che per Ostenda siasi trasferito a Londra in compagnia dei sigg. Alzaa e Mon.

L'altra evasione, di cui però non si conoscono alcuni particolari, è quella del generale Cabrera, il quale da pochi giorni era a Parigi. Cabrera che, come è noto, aveva la sua prescritta dimora nelle vicinanze di Lione, chiese sotto un pretesto di salute una gita a Parigi che gli venne accordata, ma nei primi di settembre si assicura che venendo a Parigi passasse da Bourges. Ora, non si sa come, egli non è più a Parigi dal 12 in poi; il *Giornale dell'Havre* ha segnalata la di lui presenza il dì 13 a Rouen; ed oggi varie corrispondenze si accordano nell'annunziare che Cabrera trovavasi il 17 egli pure a Londra.

Alcune di tali corrispondenze aggiungono che contemporaneamente erano comparsi nella Navarra il gen. Ametler ed un ajutante di Espartero per eccitarvi, come sembra, qualche movimento combinato.

Parlavasi a Bordeaux, il 17, della fuga non solo di Cabrera, ma di molti altri capi carlisti.

Il *Debats* ed alcuni altri giornali di Parigi hanno ricevuto da provenienza ignota un proclama stampato in litografia e colla data di Bourges 12 settembre, diretto dal figlio di D. Carlos agli spagnuoli nel momento in cui si disponeva alla fuga.

— Il sig. d'Urquijo, addetto al gabinetto del sig. Isturitz, è giunto a Parigi latore di importanti dispacci e di una lettera autografa della Regina Cristina per S. M. il Re Luigi Filippo.

— L'ammiraglio Mackau Ministro della Marina partì jeri per fare un'inspezione dei porti dell'Ovest. Una visita simile non aveva avuto luogo dal 1830 in poi.

— Il sig. King, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d'America, ha rimesso in udienza particolare a S. M. il Re le lettere di richiamo che pongono termine alla sua missione.

— Un giovine militare, sul cui nome riflette una trista celebrità, Carlo Henry, sergente del 1.° battaglione leggero d'Affrica e figlio di Giuseppe Henry, l'autore dell'ultimo attentato contro la vita del Re, trovavasi a bordo della *Sfinge*, che entrò la mattina del 17 nel porto di Marsilia. Questo giovine che da sette anni serve sotto le bandiere, si fece costantemente notare per la sua intelligenza e buona condotta. Egli ha 25 anni. Carlo Henry, per quanto dicono, si dirige al Re, per sollecitare a favore di suo padre una commutazione di pena.

— Al principio della scorsa settimana si sparse per Parigi una notizia che può dirsi allarmante, in specie per la circostanza della continuazione di un caldo eccessivo; si disse che non ci era più ghiaccio; e infatti la *Società Glaciale*, unica nel suo genere, trovandosene scarsamente provvista, dovette prevenire i suoi ricorrenti perchè si limitassero alquanto nel consumo. Questo avviso messe in movimento una gran quantità di persone che senza il ghiaccio sarebbero fatalmente impedite nella loro industria. Scrivono però dall'Havre che da Liverpool vi era giunto un bastimento completamente carico di ghiaccio, ed altri tre se ne aspettavano, tutti con destinazione per Parigi.

(Deb. e Comm.)

Digitized by Google

SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono del 16, ma riguardano soprattutto l'apertura delle Cortes che ebbe luogo il 14, e la comunicazione fatta ad esse dal Governo circa i risoluti matrimonj. Il Presidente del Consiglio sig. Istruitz lesse prima nella Camera dei Deputati e quindi in quella del Senato la suddetta comunicazione, che è così concepita:

« S. M. la Regina mi ha ordinato di far conoscere alle Cortes, in conformità all'Art. 47. della costituzione, che dopo un lungo ed attento esame di ciò che maggiormente conviene al benessere della Monarchia ed alla sua propria felicità, Ella ha risoluto di contrar matrimonio col suo augusto cugino Don Francesco d'Assisi-Maria di Borbone. S. M. ci ha egualmente ordinato di dar parte alle Cortes, nella stessa maniera e nello stesso scopo, che S. A. R. l'Infante Donna Luisa Ferdinanda di Borbone sua augusta sorella ed erede immediata della Corona, col consenso e col gradimento della stessa M. S. si è decisa a contrar matrimonio con S. A. R. il Principe Antonio-Maria-Filippo-Luigi d'Orleans, Duca di Montpensier.

« S. M. spera che queste unioni contribuiranno efficacemente al più gran bene e alla prosperità della Monarchia, come pure alla felicità personale di lei e dell'augusta sua sorella; e si lusinga che le Cortes del Regno, le quali diedero sì grandi e moltiplici prove del loro amore e del loro attaccamento al trono, non menochè dell'interesse che prendono allo splendore e alla prosperità della Nazione e al consolidamento delle instituzioni che la governano, si associeranno a speranze sì consolanti, e pregheranno l'Onnipotente a realizzarle prontamente, dando principio per la Spagna a una nuova era di pace, di concordia e di felicità. — Madrid li 14 Settembre 1846. — (*Seguono le firme dei sei Ministri*). »

Finita la lettura di questo documento un leggiero mormorio si sparse nelle tribune, senza però impedire che si udisse il Presidente dichiarare che sarebbe nominata una commissione incaricata della risposta. — Questa commissione infatti venne formata dei sigg. Sartorio, Olivan, Benavides, Alvarez, Posada-Herrera, Gallard, e Bravo-Murillo, tutti Deputati del partito ministeriale.

Dopo di ciò fu data la parola al Ministro delle Finanze, il quale presentò un progetto di legge, che autorizzerebbe il Ministero a continuare a percipere le contribuzioni sino alla fine di quest'anno. Anche per questo fu nominata una commissione incaricata d'informare.

Chiese quindi la parola il deputato sig. Orense, ed ottenutala disse: « Io desidero soltanto di sapere se il matrimonio di S. A. R. l'infante sorella col Duca di Montpensier dee farsi immediatamente, oppure se verrà aggiornato fino a che la Regina non abbia dato al trono un successore. »

Il Presidente del Consiglio rispose solamente che il matrimonio di S. A. R. l'infante col Duca di Montpensier si farà contemporaneamente a quello di S. M. la Regina.

« In seguito (riprese allora il sig. Orense) della risposta datami dal Presidente del Consiglio, io mi riservo a rinnuovare e sviluppare la mia interpellazione al momento in cui la commissione avrà fatto il suo rapporto sulla comunicazione fatta alle Cortes. »

Le notizie del 16 aggiungono che il Senato riunito in completo numero si è presentato alla Regina per complimentarla sul di lei matrimonio e su quello della sua augusta sorella. L'indirizzo letto dal Presidente è concepito nei termini di una piena adesione. Si dice egualmente che il progetto del Congresso è redatto nello stesso spirito.

Il Presidente del Consiglio si occupa (dicono i fogli) della risposta da darsi all'ultima nota dell'Ambasciatore inglese signor Bulwer, il quale d'altronde sembra non aver ricevute altre istruzioni dal suo gabinetto.

La pubblica tranquillità si mantiene tuttora inalterata. Il dì 13 venne fatto qualche tentativo per eccitare un movimento contro gli operaj che lavorano alla strada di ferro di Aranjuez; ma al primo sintomo l'Autorità fece arrestare i perturbatori, e ciò non ha avuto altre conseguenze. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Alcune corrispondenze di Lisbona in data del 10 dicono che il movimento, cui si dà il nome di miguelista, torna a manifestarsi in diversi punti, e si riscontrano fra i promotori di esso varii noti seguaci del partito Cabral. Dicesi che il Barone Das-Antas in virtù dei poteri eccezionali di cui è rivestito, ordinasse la distruzione di diverse case abitate dalle famiglie dei *gueriltieros* che mantengono l'agitazione nel paese. Quest'ordine avrebbe prodotto una fermentazione estrema, e dato luogo a parecchj scontri fra le bande insorte e le truppe della Regina, in uno dei quali lo stesso Das-Antas sarebbe rimasto ferito e costretto a ritirarsi in Oporto. Altre lettere però fanno conoscere che alla testa di questi movimenti, detti miguelisti, a riserva del generale Macdonnel con pochi uomini disciplinati, non vi sono altri capi atti a dirigere, nè altri uomini che conoscano il mestiero delle armi se non che come contrabbandieri o assassini di strada. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Settembre

Siamo in pieno *Ramazan* il che equivale al dire che il Governo turco è in piena inazione.

Il processo di Stamatiades che attentò alla vita del Principe di Samo è cominciato al ministero di polizia. Un delegato russo tien dietro all'andamento degli atti del tribunale, presieduto da Hafiz-Pascià. La Porta ha essa pure delegato per assistere al processo Talat-Effendi, già Incaricato di affari in Francia.

— Le province orientali della Turchia, di Trebisonda, di Mossoul, di Bagdad ed altre danno qualche inquietudine alla Porta, che prende tutte le precauzioni per pacificarle.

Il capo dei Curdi, Kan-Mahmud, ha intrapreso una guerra contro i persiani, e devastò di già molti villaggi su quel territorio. Il Governatore ereditario di Rewenduss, Rassab-bey, egualmente curdo, si è di nuovo dichiarato nemico del Bascià di Bagdad.

— Mehemd-Alì nell'occasione della sua dimora in Cavalha, si trasferì a visitare l'Istituto di beneficenza ivi fondato, dove 1,500 individui ricevono a spese di S. A. il giornaliero nutrimento. Prima della sua partenza per Candia, il Vicerè lasciò ai poveri di Cavalha la somma di 150,000 piastre.

— I francesi accasati al Cairo hanno posto un monumento alla memoria di Kléber. La casa ov'egli morì, sulla piazza d'Esbekieh, è abitata, da poco tempo, da un negoziante francese; nel giardino, ove il generale venne trafitto, si è fatto inalzare il suo busto sopra una colonna di granito, ed in mezzo alla facciata esteriore della casa è infissa una lastra di marmo, sulla quale si legge l'iscrizione seguente: *Giovanni Battista Kléber, Generale supremo dell'esercito d'Egitto, nato a Strasburgo nel 1754, morì in questa casa, il 14 giugno 1800.* E sotto l'iscrizione, in un medaglione cinto di foglie d'alloro, si veggono i nomi delle principali vittorie riportate da Kléber. (*G. M. e Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 21 corrente poco più contengono d'interessante di quel che abbiamo già riportato. — L'Ambasciatore inglese lord Normanby, che trovavasi colla famiglia da più giorni ai bagni di Vichy, è tornato il 19 a Parigi. Le pretese discussioni fra lui e il ministro sig. Guizot sull'affare del matrimonio trovansi dunque smentite dal fatto stesso. — Varii particolari di poca importanza si aggiungono alla notizia delle due evasioni di cui abbiamo parlato. La fuga del Principe fu dal Prefetto

Digitized by Google

del Dipartimento comunicata per telegrafo il dì 16 al Ministro dell'Interno, e questi la partecipò subito al Ministro degli affari esteri sig. Guizot. Dicesi ora che sieno stati spediti dispacci al vice-ammiraglio Principe di Joinville coll'ordine di condurre la sua squadra sulle coste orientali della Spagna.

—I giornali e le corrispondenze di Madrid del 17 riportano il testo dell'Indirizzo del Senato, adesivo pienamente alla comunicazione fattagli circa i duplici sponsali, e l'analoga graziosa risposta di S. M. la Regina. L'Indirizzo del Congresso non si conosce, ma ripetesi che è concepito nell'istesso senso. — I sigg. Marchese di Santa-Cruz, Marchese de Povar e Conte Arana, introduttore degli Ambasciatori, sono eletti per andare incontro ai Prin cipi francesi. — Dicesi che un ambasciata straordinaria debba recarsi a notificare il matrimonio della Regina Isabella alle tre grandi Potenze del Nord.

—Il *Tiempo* dice che il presidente del Congresso ha comunicato al signor Isturitz presidente del Consilio un dispaccio ricevuto da parte dell'infante Don Enrico, e che di ciò dovea parlarsi nell'adunanza del Congresso.

La squadra inglese comandata dal viceammiraglio sir William Hyde Parker è arrivata a Cadice venendo da Lisbona. Questa squadra conta un vascello da 120 cannoni, uno da 100, uno da 104, uno da 92, uno da 90, due da 80, due fregate da 26 e tre legni a vapore.

—Notizie contradittorie si hanno da Algeri in data del 20 rispetto alle intenzioni di Abdel-Kader. Secondo alcuni avvisi egli rinunzierebbe per ora ad ogni movimento verso l'interno dell'Algeria, attesa la miseria a cui sono ridotte le tribù dalle quali dovrebb'essere ajutato, e attesa la disposizione delle molte colonne francesi che l'osservano. Altri annunziano da Tlemcen che l'Emiro si preparava ad invadere la tribù dei Ghossels, verso il cui territorio si era perciò mosso l'attivissimo generale Cavaignac colle sue truppe, (*Deb. Semaph. e G. G.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 Settembre

Le patrie costumanze piacciono sempre, e ad onta degli anni e della varietà dei tempi, serbano un non so che di solenne e di caro. In questa mattina, nell'Insigne Basilica Laurenziana, si sono celebrate, come è costume di ogni anno, le lodi di Cosimo de'Medici Padre della Patria. Cantato con pompa il divino Uffizio e celebrato pontificalmente il S. Sacrifizio, in presenza di Monsignor Cav. Priore Alessandro Cambi, del sig. Cav. Pier Francesco Rinuccini Maggiordomo di S. A. I. e R. la Granduchessa, e Gonfaloniere di Firenze, del Magistrato Civico e di numerosissima e colta udienza, disse l'elogio di Cosimo il nobil giovane sig. Claudio Alli-Maccarani, distinto alunno delle Scuole Pie, figlio del sig. Cav. Marchese Maurizio Alli-Maccarani, Auditore al Tribunale di Prima Istanza. L'oratore, dotato di ingegno e di vivo sentimento parlò con forza e verità; ed accompagnando con intelligenza mirabile e con grazia le sue parole e mostrandosi franco con dignità, ebbe l'approvazione ed il plauso universale. Nell'orazione Cosimo apparve sostenitore del popolo, e la patria fu giustificata dell'amore, con che ama anche oggi quel benemerito figlio.

Una terribile sventura colpiva non ha guari non piccola parte delle belle e fiorenti contrade della felice Toscana, immergendo nel lutto e nella desolazione molti e molti infelici rimasti privi di tetto, di sostanze, d'alimenti, e di vesti.

La carità privata dovendo accorrere a sopperire all'imponenza dei bisogni, a tutto non potendo provvedere la Munificenza dell'ottimo Principe che nella paterna sua sollecitudine si è mostrato generoso cotanto di largizioni e d'ogni genere di soccorso, la Magistratura Comunale di Bagno a Ripoli non ha potuto rimanersi indifferente al tristissimo caso e alle lamentate lacrimevoli conseguenze; e quindi sull'esempio d'altre Comunità dello Stato, previa Superiore autorizzazione, ha istituita l'appresso Deputazione all'effetto di raccogliere oblazioni a sollievo di tanti miseri.

Confida la Magistratura che non sterile di resultato sarà l'appello alla Beneficenza dei suoi Comunisti; ed in quella guisa che gli abitanti dell'ora desolate contrade dimostrarono la loro simpatia in una recente epoca di luttuosa ricordanza, ritiene la Magistratura predetta che dessi con eguale alacrità scioglieranno volenterosi il debito dell'Umanità, e che non vorranno rimanere secondi alli altri Italiani e allo Straniero, i quali commossi al racconto del disastro sono stati solleciti invocare a prò dei Toscani la pietà dei connazionali.

Compongono la Deputazione

Illmi. Sigg. Marchese CARLO GERINI *Gonfaloniere Presidente.*
Cav. VINCENZIO MORROCCHI.
Cav. VINCENZIO PERUZZI.
Sacerdote GIOVANNI VANNUCCI
Pievano della Chiesa di Ripoli,
Sacerdote Canonico GIUSEPPB SCAPPINI
Pievano della Chiesa dell'Antella.
BARSI GIROLAMO } *Priori della*
TRAVERSI GAETANO } *Magistratura*
Avv. OTTAVIO ANDREUCCI }

Dalla Cancelleria della Comunità
Li 23 Settembre 1846.

Il Cancelliere
D. GUSTAVO DISPERATI.

LOTTERIA

INSTITUITA

DALLA SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

La Società Promotrice delle Belle Arti in Firenze, intenta sempre al suo scopo, e ad agevolare quanto più possa la vendita delle Opere che vengono esposte nelle sue Sale dagli Artisti italiani e dagli stranieri esercitanti l'arte in Italia, ha immaginato di fare una Lotteria, la quale, approvata con Sovrano Rescritto del 16 Dicembre 1845, ora per la prima volta presentasi ai suffragi del Pubblico. E a sperare che gl'Italiani in buon numero, e i forestieri ed i soscrittori medesimi della Società seconderanno la instituzione novella, che varrà a sempre più incoraggiare i cultori delle Arti del Bello: e qui sotto si descrivono i modi che saranno tenuti per mandarla ad effetto.

1.° Col quindici Ottobre pr.° v.° saranno riaperte le Sale della Società, e gli amatori vi troveranno Opere di Artisti italiani e stranieri ch'esercitano l'arte in Italia.

2.° La Lotteria sarà formata con la somma che resulterà dalla vendita di un numero di biglietti, detratto il quindici per cento, come dall'art. 10.

3.° Questa somma sarà erogata col mezzo della sorte in tanti premj, co'quali dovranno acquistarsi oggetti d'arte esposti nelle Sale della Società.

4.° Ogni biglietto costerà quattro Francesconi.

5.° I biglietti che si emetteranno per quest'anno saranno mille, numerati progressivamente.

6.° I biglietti saranno firmati dal Presidente e da due membri della Commissione. Il nome dell'acqirente, oltre che nel biglietto, sarà inscritto insieme col numero relativo nella lista che terranno i venditori.

7.° I biglietti saranno vendibili in Firenze presso i Signori Molini, Piatti, Ricordi e Vieusseux: nelle altre città da' negozianti e persone a ciò incaricate, che saranno annunziate nelle respettive gazzette.

8.° Vendendosi contemporaneamente i biglietti in diverse città, non potrà conoscersi il numero de'biglietti acquistati, prima che si chinda la vendita; e dovrà necessariamente accadere che restino vuoti dei numeri intermedii.

9.° Chiunque acquisti un biglietto gode, durante i mesi della Lotteria, l'entrata gratuita alle Sale. Quivi si troverà a stampa l'elenco delle Opere esposte col loro prezzo respettivo.

10.° Per compensare la Società dell'entrata gratuita alle Sale degli acquisitori de'biglietti, e per soddisfare alle spese della Lotteria, si preleverà dal prodotto di essa, per versarlo nella cassa sociale, il quindici per cento.

11.° Dal retratto netto de' biglietti venduti sarà formato un numero di cedole da darsi in premio ai vincitori; il numero di queste non sarà minore di quattro per centinajo di biglietti venduti; ed il valore di ciascuna cedola sarà determinato in proporzione della somma disponibile.

12.° Col quindici Dicembre sarà chiusa la Lotteria. Qualunque esser possa la somma de' biglietti venduti, seguirà l'estrazione.

13.° Verrà nella Gazzetta di Firenze pubblicato il locale ed il giorno della estrazione suddetta, da farsi a cura e sotto la responsabilità del Presidente e di due membri della Commissione. I possessori di biglietti sono invitati ad intervenirvi.

14.° Saranno messi nell'urna tutti i numeri corrispondenti a quelli de biglietti venduti. Pertanto chi avrà più biglietti sarà imborsato più volte.

15.° La cedola del premio di maggior valore spetterà al primo estratto dall'urna; al secondo la seconda, e così di seguito. Ma quanto alla scelta delle Opare, l'ultimo de' premiati sarà il primo, a questo succederà il penultimo, e sempre nello stesso ordine.

16.° I possessori delle cedole potranno scegliere una o più fra le Opere esposte, purchè abbiano lo stesso valore di quello inscritto nella cedola a loro appartenente, avvertendo che non potranno ritirare somma alcuna in contanti, qualora le Opere di loro prescelte fossero di minor valore; vi sarà a tal uopo un

Digitized by Google

cartella di disegni per accomodar le piccole differenze. Bensì se ai vincitori piacesse scegliere un' Opera di maggior conto della cedola da essi posseduta, potranno compensare il di più in contanti.

17.° La scelta delle Opere per parte dei vincitori deve farsi coll'ordine sovraindicato, immediatamente dopo l'estrazione. Non presentandosi, quand'è chiamato il vincitore, o la persona commissionata da lui, s'intenderà avere rimesso nel Presidente della Società, o in chi dal Presidente sia delegato, la scelta delle Opere. E queste dovranno dai vincitori essere ritirate nelle Sale medesime.

18.° La Società pubblicherà per mezzo delle stampe il suo Rendiconto, la distinta de' biglietti venduti, e conseguentemente imborsati, sul numero de' mille emessi, il nome degli acquirenti premiati, e le Opere scelte.

Firenze 1.° Settembre 1846.

I COMPONENTI LA COMMISSIONE DIRIGENTE

S. E. Marchese Pier Francesco Rinuccini *Presidente.*
Paolo de' Marchesi Feroni *Vice-Presidente.*
Cav. Guglielmo Altoviti Sangalletti *Tesoriere.*
Marchese Pompeo Azzolino *Segretario.*
Cav. Commendatore Vincenzio Antinori.
Consigliere Vincenzio Giannini.
Commendatore Luca de' Marchesi Bourbon Del Monte.
Cav. Luigi Mannelli.
Cav. D. Andrea de' Principi Corsini Duca di Casigliano.
Co. Guglielmo de Cambray.
F. S. Sloane.
Leopoldo Prinoth.
Attilio de' Marchesi Incontri.
S. E. Balì Martelli.
Cav. Filippo de' Conti Bardi.
Co. Carlo della Porta.
Prof. Emilio Santarelli.
Cav. Bonaventura Galeotti.
Cav. Roberto de' Conti d' Elci.
Cav. Prof. Lorenzo Bartolini.
Marchese Francesco Gentile Farinola.

AVVISI

Dalla Stamperia CINO di Pistoja, sono stati pubblicati in un sol Volume in 8.° gli atti della Festa delle Spighe Anno VI. ove si trovano uniti i due Discorsi del Chiarissimo Oratore Ambrogio Ambrosoli di Milano, al prezzo di un Fiorino Toscano la Copia. — Nella medesima trovansi vendibili al suddetto prezzo, gli Atti delle Feste degli Anni precedenti.

JOURNAL FRANÇAIS UNIVERSEL

Samedi dernier a été publié son premier Numéro. Le Journal continuera à paraître le Samedi de chaque Semaine. Son volume est de 16 pages in 4.° grand à deux colonnes, et coûte 24 fr. par An, pour Florence; 27 fr. pour les autres pays de la Toscane; et 30 fr. pour l'Étranger, franc de Port jusqu'aux Frontières.

ON S'ABONNE A' FLORENCE au Bureau de la Direction *Via Larga* 6041 et chez MM. les Libraires Ricordi, Piatti, e Molini. — Dans les Provinces Toscanes et à l'Etranger, chez les Principaux Libraires.

Sommaire du Numéro de Samedi 26 Septembre

Avant-propos. — Revue musicale: l'Art et le Mécanisme. — Arts mécaniques: Notice sur la fabrication des Plumes Métalliques. — Un rêve de Torquato Tasso. — Littérature: Noë, ou l'invetion de la Vigne. — Aux Dames. — Art de connaitre les hommes par leur écriture. — La première leçon d'écriture. — Maximes morales et de bienséance. — Un voyage en omnibus. — Variétés. — Nouvelles et faits divers. — Lodovico, ou le fils d'un homme de génie, Historiette morale dédiée à mes jeunes Lecteurs. — Notices bibliographiques. — Enigme. — Feuille d'annonces. *V.*

I Sindaci della Società Editrice Fiorentina invitano tutti i sigg. Azionisti della medesima a volere intervenire o personalmente, o per mezzo di legittimo loro rappresentante ad una Adunanza Generale che avrà luogo Mercoledì prossimo 30 corrente a ore 8 1/2. antemeridiane nello Studio del sottoscritto loro Procuratore legale. Palazzo Orlandini, onde trattare di cose importantissime per il loro stabilimento.

Firenze 28 Settembre 1846.

Dott. *Pietro Parigi.*

SIENA

Il credito che da qualche anno a questa parte si è acquistata la ricetta delle Droghe amaro-aromatiche per comporre il Vermut di Lorenzo Cetti, proprietario del Caffè del Giappone presso l'Arco di Sant' Agostino fa seprare un aumento nello spaccio delle medesime.

Egli vende ciascuna dose che serve ad un barile di Vermut al prezzo di crazie 10, e di Lire 1, la differenza nasce da una sostanza aumentata che riesce grata all'odorato ed al sapore.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

ORARIO DELLE PARTENZE

da cominciare dal 1.° OTTOBRE 1846, e continuare fino a nuove Pubblicazioni.

PARTENZE PER LIVORNO

Da PONTEDERA .	——	7 a. m.	10 a. m.	1 p. m.	4 p. m.	——
Da CASCINA .	——	7^{10}_{m} a. m.	• ——	——	4^{10}_{m} p. m.	——
Da PISA . .	——	7^{30}_{m} a. m.	10^{30}_{m} a. m.	1^{30}_{m} p. m.	4^{30}_{m} p. m.	——

PARTENZE PER PONTEDERA

Da LIVORNO .	——	8^{30}_{m} a. m.	11^{30}_{m} a. m.	2^{30}_{m} p. m.	——	——
Idem per PISA soltanto	——	——	——	——	5^{30}_{m} p. m.	——
Da PISA . .	6 a. m.	9 a. m.	12 mer.	3 p. m.	——	——
Da CASCINA .	——	9^{15}_{m} a. m.	——	3^{15}_{m} p. m.	——	——

La vendita anticipata dei Biglietti per la prima partenza delle ore 6 di mattina da Pisa per Pontedera avrà luogo il giorno avanti dalle ore 3 alle ore 6 p. m., e la vendita consueta si farà 15 minuti prima della partenza. — Per tutte le altre seguiterà il sistema ordinario.

Firenze 28 Settembre 1846.

PAOLO VIEUSSEUX *Gerente.*

STRADA FERRATA CENTRALE

DA SIENA ALLA LEOPOLDA PRESSO EMPOLI

SETTIMO VENTESIMO

Per Decreto del Consiglio di costruzione ed amministrazione del 15 Settembre corrente, i cambj che furono stabiliti nel 20 Luglio per il Sesto Ventesimo, vengono confermati per il pagamento del *Settimo Ventesimo* presso i soliti Agenti della Società, meno che per il cambio di Vienna, il quale vien fissato per detto Settimo Ventesimo a Fiorini 100 e 30 per ogni Lire 300 toscane.

Il pagamento del Settimo Ventesimo, conforme al Regolamento del 31 Gennajo anno corrente, dovrà esser fatto al 31 Ottobre prossimo, o nel seguente mese di comporto, e così al 30 Novembre prossimo, e quelli Azionisti che pagheranno in tale ultimo mese, dovranno soffrire il solito aggravio del mezzo per cento sopra i cambj stabiliti anche pagando nella Cassa di Siena.

Quelle Azioni per le quali al mezzogiorno del primo Decembre prossimo, non fosse saldato il Settimo Ventesimo, resteranno irreparabilmente perente e perdute per i possessori, a forma del nominato Regolamento del 31. Gennajo 1846, delle altre pubblicazioni relative, e dell'Articolo 15 dello Statuto Sociale, ai quali ec. ec.

Siena 25 Settembre 1846.

Il Segretario
P. BANDINI.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con Deliberazione di questo giorno ha creduto bene di sospendere l'Adunanza Generale intimata con deliberazione del dì 17 Agosto 1846 pel dì 29 corrente, riservandosi di fissarne in appresso il giorno nel quale la medesima avrà luogo.

Livorno questo dì 26 Settembre 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — *Il Segretario* GIO. GOF.° ULRICH.

Estrazione di Siena del dì 26. Settembre 1846.

53. 59. 84. 86. 67.

Digitized by Google

capitale, sia sugli interessi, sia sopra i dividendi che appartengono alle azioni tanto industriali, che paganti.

E nemmeno durante il deposito delle Industriali nelle mani del cassiere.

24.° Sono esse indivisibili rispetto alla Società.

Perciò qualunque sia il numero, ed il diverso interesse dei comproprietarj di un'Azione, deve questo essere rappresentato da una sola persona.

25.° Accadendo la perdita di un' Azione industriale o pagante che sia, il Possessore ne farà la denunzia al Consiglio, il quale a tutte spese del Denunziante pubblicherà il relativo avviso per due volte nella Gazzetta di Firenze.

Decorsi due anni dalla seconda inserzione di tale avviso senza che siasi presentato il Portatore dell' Azione denunziata perduta, il Consiglio rilascerà al Denunziante una copia certificata della matrice dell'azione medesima.

Questa copia certificata tiene luogo del titolo originario a tutti gli effetti di ragione, e lo annulla.

I frutti e gli utili spettanti all'Azione perduta, rimarranno in deposito nella cassa sociale fino alla consegna di detta copia certificata, per venire nel tempo istesso di questa consegna pagati al consegnatario.

Le sopra espresse disposizioni si applicano a quel Denunziante il quale sodisfi esattamente ai pagamenti intermedj che fanno carico alle Azioni denunziate.

TITOLO V.

Principio durata e terminazione della Società.

26.° La Società rimane legalmente istituita mediante la stipulazione del relativo Contratto, previa ben inteso la Regia autorizzazione della medesima sulle basi del presente Statuto.

Si procederà alla stipulazione di questo Contratto, appena rimangano collocate cinquecento Azioni paganti.

Da quel momento la Società incomincia le sue operazioni.

27.° Ciò non pertanto potrà il Consiglio, se lo creda opportuno per vie più consolidare l' intrapresa, collocare fino a 700 Azioni paganti.

Ma delle residuali 500 Azioni paganti non si potrà disporre nè in tutto, nè in parte senza una Deliberazione dell'Assemblea Generale. —

28.° Colla istituzione legale della Società, vengono ad appartenere alla medesima i diritti di esplorazione e coltivazione della Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo che i Promotori Signori Alessandro Corsi-Casini e Carlo Parenti vi conferiranno ai termini della concessione riportatane dall'Illma. sig. Laura Moris Contessa Orlandini, mediante il Chirografo dei 30 Maggio 1846 unitamente ai saggi scientifici, ed agli altri apparecchi fatti in proposito.

Il conferimento sarà posto in essere dai sigg. Corsi-Casini e Parenti, esclusa ogni loro responsabilità circa i diritti acquistati che s'intenderanno trasferiti tali quali, e non altrimenti.

29.° Per conseguenza del conferimento rimarranno a carico, e respettivamente a vantagio della Società tutti i patti inerenti alla concessione, come ogni profitto e benefizio che sia per derivarne, e senza derogare ec.

La ben uscita in Contanti di Lire 40,000 a favore dalla Concedente, da sodisfarsi per Lire 10,000 sul primo versamento che gli Azionisti devon fare nell'atto di ricevere le respettive Azioni, e per le rimanenti L. 30,000 in tre rate successive di L. 10,000 per ciascheduna entro il termine al più di mesi 18 a contare dal primo pagamento, senza per altro responsione di frutto

La recognizione ed assegna alla medesima di 120 Azioni Industriali.

Con questo che dal cinquantesimo anno della concessione in progresso, l'emolumento deva aumentarsi a di lei favore fino alla quinta parte dell' utile netto divisibile annualmente, compreso bensì in questa quota di utile quello che derivi dalle 120 Azioni Industriali.

L'obbligo di avere nel seno del Consiglio per tutta la durata della Società una Persona a proposizione di Essa concedente.

30.° In correspettività poi di tal conferimento, come ancora delle cure datesi, e degli impegni contratti ond' essere coadiuvati nell' Intrapresa, vengon riconosciute ed assegnate ai Promotori Signori Corsi-Casini e Parenti le altre dugento Azioni Industriali.

31.° L' Istrumento d' istituzione Sociale sarà pubblicato a diligenza del Consiglio per mezzo della Gazzetta di Firenze, non più tardi di giorni quindici da quello della stipulazione.

32.° La Società deve durare quanto dura la concessione, e vale a dire per anni cento a contare dal giorno in cui rimanga istituita.

Non ostante ciò, qualora avvenisse di consumare la terza parte del Capitale senza essere riusciti ad un Bilancio che offra reparto di utili, sarà posto in deliberazione all' Assemblea generale se convenga proseguire o troncare la Società.

33.° Al termine naturale della Società, la Miniera unitamente a tutti i lavori ed apparecchi che vi siano stati fatti, e qualunque ne sia il valore, dovrà tornare alla Proprietaria e di Lei aventi causa per finita concessione, e senza il minimo sborso di prezzo o altra indennizzazione veruna per quel che riguarda il fondo.

E rimarranno alla liquidazione sociale tutti i prodotti in essere ed i Corredi Mobiliari.

34.° Ogni volta che avvenga la terminazione della Società, il modo, e le norme per liquidarla dovranno stabilirsi in assemblea generale.

TITOLO VI.

Rappresentanza, Direzione e Amministrazione Sociale

35.° La Rappresentanza, Direzione e Amministrazione della Società, risiedono in un Consiglio composto di

Un Presidente
Un Segretario
Cinque Consiglieri.

36.° È addetto al Consiglio senza però farne parte un Consultor legale.

37.° La Società deve avere inoltre

Un Direttore dei Lavori
Un Gerente
Un Cassiere.

S'intende bene essere questi tre Impiegati i quali dipenderanno dal Consiglio nell'esercizio delle respettive loro attribuzioni.

38.° Entrerà nel numero dei sette membri formanti il Consiglio, il sig. Fabio Conte Orlandini Marito della Concedente.

E quando egli non possa o non voglia altrimenti sostenere quest' incarico, gli verrà sostituita altra persona a proposizione della Concedente medesima o suoi aventi Causa.

Tal proposizione sarà fatta all'assemblea generale, mediante una terna di nomi, onde le sia riservato il vantaggio della scelta.

39.° Entreranno pure fra i Componenti il Consiglio, i due Promotori sigg. Alessandro Corsi-Casini, e Carlo Parenti.

40.° L'istesso sig. Fabio Conte Orlandini, unitamente ai due Promotori suddetti, ed ai sigg. Felice Michel, Pietro Wagniere, Cristiano Heinzmann e Santi Borgheri, i quali hanno cooperato allo stabilimento dell'Intrapresa, si prestano a formare il Consiglio per i primi cinque anni senza emolumento veruno; e se ne attribuiscono vicendevolmente le funzioni nel modo che appresso:

Presidente, il sig. Fabio Conte Orlandini.
Segretario, il sig. Alessandro Corsi-Casini.
Consiglieri, i sigg. Carlo Parenti, Felice Michel, Pietro Wagniere, Cristiano Heinzmann, e Santi Borgheri.

Ed eleggono a Consultor Legale il sig. Dott. Vincenzio Torracchi.

41.° Viene inoltre riconosciuta ed attribuita:

Al sig. Carlo Parenti la qualità di Direttore dei Lavori.
Al sig. Alessandro Corsi-Casini quella di Gerente.
Al sig. Francesco Borri quella di Cassiere.

42.° Questi tre impiegati goderanno anche durante i primi cinque anni di un competente appuntamento, che provvisoriamente gli sarà destinato dal Consiglio, salve in proposito le nuove disposizioni dell'Assemblea Generale.

Dovrà pure il Consiglio provvisoriamente determinare, salve le nuove disposizioni dell' Assemblea generale, la garanzia che deve prestarsi dai primi due degl'Impiegati suddetti.

Essendo questi Azionisti, la detta garanzia dovrà prestarsi con tante Azioni.

43.° Accadendo in questo periodo di tempo la morte o la dimissione di alcuno fra i componenti il Consiglio Promotore, spetterà agli altri di completarsi con la scelta di un nuovo funzionario.

E spetterà loro di provvedere nei casi stessi alla surroga di altro Consultor legale.

44.° Compiti gli anni cinque, appartiene all'Assemblea generale di ricostruire il Consiglio, e riformarne se lo creda il personale, con la elezione dei nuovi funzionarj.

Ma dovranno sempre includersi nel Consiglio sebbene rimemeto, il sig. Fabio Conte Orlandini, o quella diversa persona che rappresenti la Concedente, e i due Promotori sigg. Alessandro Corsi-Casini e Carlo Parenti.

45.° La riforma del Personale del Consiglio non potrà cadere che sopra due membri per anno.

Deciderà la sorte sul nome di coloro i quali devono di mano in mano uscir di carica.

La nuova elezione potrà cadere anche su quei medesimi destinati a uscir di carica nell'istessa Adunanza, o già usciti negli anni precedenti.

Bensì nel rieleggerli potrà l'Assemblea destinargli ad un ufficio diverso da quello che prima disimpegnavano.

Ciò si applica senza distinzione anche al Rappresentante della Concedente, ed ai Promotori.

46.° Essendo allora compito il tempo del Consiglio gratuito, l'assemblea generale determinerà gli appuntamenti assegnabili al Presidente, al Segretario ed ai Consiglieri.

E se per i nuovi funzionarj che vengono di mano in mano surrogati a quelli del Consiglio Promotore, deva formar requisito il deposito di un numero di Azioni.

47.° Non è vietato però che l' Assemblea generale anche nei primi cinque anni possa per cause giuste e proporzionate revocare il mandato ad alcuno dei membri del Consiglio Promotore.

E variare ancora il Direttore dei Lavori, il Gerente, ed il Cassiere.

48.° Finchè la direzione dei Lavori, e la Gerenza si disimpegnino dai Signori Alessandro Corsi-Casini, e Carlo Parenti, il loro respettivo impiego non gli impedirà di formar parte del Consiglio.

Ed il sig. Alessandro Corsi-Casini potrà cumulare in sè, anche le speciali attribuzioni di Segretario.

49.° La Società, si costituisce in corpo mediante Adunanza generale quante volte occorra straordinariamente ed ordinariamente una volta per Anno.

Digitized by Google

DEL DIRETTORE DEI LAVORI

50.° Incombe al medesimo tutto quel che concerne:

L' esplorazione e coltivazione della Miniera e Miniere possedute dalla Società.

La riduzione del minerale in stata commerciale.

Il tutto secondo le norme che gli saranno date in proposito dal Consiglio.

51.° Gli incomberà pure:

Istruire il Consiglio con ben dettagliate Relazioni sul modo di aprire, mantenere, ed estendere le ricerche ed i Lavori che formano l'oggetto della Società.

Deferire ad ogni richiesta del Consiglio con appositi schiarimenti, e con tutte quelle notizie che lo pongano in stato di deliberare.

Fare al Consiglio un Rapporto trimestrale sullo stato dei Lavori.

Presentare annualmente all' Adunanza generale il Prospetto dei Lavori eseguiti nel decorso anno economico, non meno che di quelli che fossero già deliberati per l'annata corrente, con indicarne i resultati respettivamente ottenuti o presagiti.

52.° E gli incomberà finalmente:

Trarre dalla Cassa Sociale le somme stanziate dal Consiglio per le spese nelle rate e tempi che il Consiglio sarà a statuire, con tanti mandati sul Cassiere, vidimati dal Presidente e dal Segretario.

Erogare queste somme negli usi cui sono destinate, prendendone dai subalterni e dai terzi le corrispondenti ricevute.

Tenere una Scrittura sufficiente allo scopo di mostrare dettagliatamente gli incassi, e le spese che hanno avuto luogo per di lui mezzo.

Rimettere al Consiglio otto giorni dopo la scadenza di ogni mese la dimostrazione di questi incassi, e di queste spese concernenti il mese decorso, corredata delle convenienti giustificazioni, e della nota degli inesseri.

Dirigere e vigilare direttamente tutti gl' Impiegati alla Miniera.

Proporre al Consiglio sul personale di questi Impiegati sia nel rapporto della loro nomina, e respettiva dimissione, sia nel rapporto degli Emolumenti da assegnarsi loro.

Sospendere provvisoriamente dall'esercizio delle sue funzioni qualunque di detti Impiegati in caso di grave mancanza, con obbligo di darne immediatamente parte al Consiglio, e di deferire in proposito alle di lui risoluzioni.

Provvedere per urgenza a quelle cose che non ammettano dilazione, sempre con obbligo di avvisarne il Consiglio, e dipendere in seguito dalle di lui risoluzioni.

53.° Il Direttore dei Lavori dovrà inoltre prestarsi a tutto quel più cui venga richiamato dalle Deliberazioni del Consiglio.

DEL GERENTE

54.° Incomberà al Gerente:

Dare esecuzione a tutte le Deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea Generale.

Farne le partecipazioni, e le pubblicazioni che in esse vengono ordinate.

55.° Gl' incomberà pure:

Tenere la scrittura della Società in perfetta regola mercantile, ed un Libro distinto di Debitori e Creditori Azionisti.

Tenere la corrispondenza col Direttore dei Lavori e con ogni altra persona anche estranea alla Società per tutti gli affari che la riguardano.

Fare al Consiglio un rapporto trimestrale sullo Stato della Cassa, procurandosi dal Cassiere della Società i dati opportuni.

Deferire ad ogni richiesta del Consiglio stesso, sodisfacendolo con appositi schiarimenti.

Trasferirsi personalmente alle Miniere quante volte abbisogni onde prendere agli opportuni concerti col Direttore dei Lavori, o per qualsivoglia altro fine del Consiglio.

Compilare l' annuo Bilancio, uniformandosi a quelle norme che il Consiglio reputasse opportuno di prescrivergli.

E generalmente il disimpegno di ogni altra cosa che venisse a lui affidata ed ordinata dal Consiglio per la Gerenza sociale.

56.° Gli incomberà finalmente di amministrare le prelevazioni di che in appresso destinate a formare il fondo di riserva per la Società, e la Dote di sussidio per i Minatori.

Anche in questi due rapporti la di lui amministrazione dipende intieramente dalle Deliberazioni del Consiglio.

57.° Egli sarà autorizzato dal Consiglio alla spesa occorrente per l'opera di uno, o più subalterni a seconda delle circostanze.

DEL CASSIERE

58.° Incombe al Cassiere:

La firma delle Azioni congiuntamente al Presidente e Segretario.

La riscossione dei versamenti che su queste Azioni saranno a mano a mano intimate dal Consiglio.

Il pagamento dei mandati fatti sopra di Lui dal Direttore dei Lavori, e muniti del visto del Presidente, e del Segretario, come ancora di quelli che direttamente si spiccassero dal Presidente, e dal Segretario medesimi.

Il pagamento dei frutti, e dei dividendi sulle Azioni.

Ed in generale tutto quel che riguarda le riscossioni, i pagamenti, e la custodia della Cassa Sociale.

59.° Gli incombe inoltre:

Ricevere i depositi delle Azioni Idustriali, e rilasciarne le corrispondenti ricevute.

Verificare e ricevere i Depositi di Azioni necessarj ad ottenere i Biglietti di Ammissione per l'Assemblea generale nel modo più sotto indicato, ed a tenore degli ordini che saranno dati in proposito dal Consiglio.

Tenere la Scrittura della Cassa.

Fornire i dati opportuni pel rapporto trimestrale del Gerente sullo stato della Cassa e per l'annuo bilancio.

Prestarsi ad ogni richiesta del Consiglio tanto in linea di schiarimento sulla propria contabilità, quanto in linea d'informazione in qualunque altro rapporto.

Eseguire i versamenti e depositi che gli venissero ordinati.

DEL PRESIDENTE

60.° Appartiene al Presidente:

La firma delle Azioni congiuntamente al Segretario, ed al Cassiere.

La stipulazione congiuntamente al Segretario, dei Contratti deliberati dal Consiglio.

E sempre congiuntamente al Segretario la vidimazione dei Mandati fatti sul Cassiere dal Direttore dei lavori, e la firma di quelli che si facciano direttamente dall'Amministrazione centrale.

61.° Gli spetta inoltre:

Convocare le Adunanze del Consiglio.

Presiedere e dirigere non solo queste Adunanze, ma ancora le assemblee generali.

Prestarsi a vicenda col Segretario, e con gli altri Consiglieri al disbrigo degli affari in corso, ed alla direzione dell' Amministrazione centrale.

62.° Rimarranno alla custodia più speciale del Presidente, nel luogo destinato alla residenza del Consiglio, il libro a matrice delle azioni, i Protocolli delle Adunanze sì Consiliari, che Generali, e tutti i Documenti della Società.

DEL SEGRETARIO

63.° Appartiene al Segretario:

La firma delle Azioni in unione del Presidente, e del Cassiere.

La stipulazione insieme al Presidente dei Contratti deliberati dal Consiglio.

E sempre insieme col Presidente, la vidimazione dei mandati del Direttore dei Lavori, e la firma di quelli che si spiccano dall'amministrazione centrale.

64.° Gli spetta inoltre:

Redigere i Processi verbali delle Adunanze sì Consiliari che Generali.

Prestarsi a vicenda col Presidente, e con gli altri Consiglieri al disbrigo degli affari in corso, ed alla direzione dell' Amministrazione centrale.

DEI CONSIGLIERI

65.° Appartiene ai Consiglieri:

Di fare le veci del Presidente, e del Segretario in caso di loro respettiva mancanza a vicenda, e per ordine di nomina.

E ciò non solo nelle Adunanze, ma ancora nella stipulazione dei contratti, e nella vidimazione e firma dei mandati.

Prestarsi a vicenda col Presidente, e col Segretario al disbrigo degli affari, ed a dirigere l'Amministrazione.

Riunirsi in Consiglio sull' invito del Presidente, ed emettervi il loro voto, onde ne risulti deliberazione.

66.° I Signori Alessandro Corsi-Casini, e Carlo Parenti potranno dispensarsi dall' intervenire al Consiglio in riguardo delle incombenze che gli derivano dall'impiego respettivo.

Dovranno poi astenersi dal prendervi parte, o assentarsene quante volte la Deliberazione del Consiglio avesse per oggetto le loro proposizioni, o il fatto loro.

REQUISITI PER APPARTENERE AL CONSIGLIO

67.° I Componenti del Consiglio devono essere Azionisti domiciliti in Firenze.

Si intende bene che da questa condizione rimane eccettuato il sig. Carlo Parenti, finchè in esso si riunisca l' impiego di Direttore dei Lavori, per cui trovasi obbligato di risiedere alle Miniere.

68.° I nuovi funzionarj che vengano di mano in mano surrogati a quelli del Consiglio Promotore dovranno inoltre prestarsi a quel deposito di Azioni che l'Adunanza Generale credesse di prefiggere alla consecuzione e durata del respettivo Uffizio.

L'accettazione del medesimo in tal caso risulterebbe appunto dall'adempimento del deposito nel termine e modi ordinati.

Chi non vi si prestasse, si avrebbe per rinunziante: e subentrerebbe in luogo di esso quegli che dopo di lui abbia riunito il maggior numero di suffragi per l'incarico medesimo.

69.° L'accettazione dei Funzionarj nominati col presente Statuto, risulterà dal Contratto di istituzione Sociale.

TITOLO VII.

Sede Sociale.

70.° Deve questa essere in Firenze, ed avervi un apposito locale.

Ivi terrà uffizio il Gerente

Ivi sarà la residenza del Consiglio

Ed ivi si faranno tutte le Adunanze sì Consiliari che Generali.

TITOLO VIII.

Delle più speciali attribuzioni del Consiglio e delle Adunanze Consiliari.

71.° Esistendo nel Consiglio riunito la Rappresentanza, Direzione, e Amministrazione Sociale, ad esso dovranno deferire tutti i funzionarj, il Direttore dei Lavori, il Gerente, il Cassiere, ed ogni altra persona addetta alla Società.

A lui si indirizzeranno tutti i Rapporti, e tutte le Mozioni che procedano sia dagli Impiegati, sia da qualunque persona la quale tratti d'interessi colla Società.

Digitized by Google

72.° Dovrà il Consiglio prendere di mano in mano i provvedimenti opportuni ad assicurarsi che ciascheduno dei Funzionarj o addetti all'Amministrazione corrisponda alle proprie incumbenze, e che l'interesse Sociale venga promosso quanto è possibile.

Potrà a tale effetto domandar loro in qualunque tempo ogni discarico e schiarimento.

E potrà fare, ed anche ordinare ogni verificazione che gli sembri necessaria alle Miniere, alla Cerenza, ed alla Cassa.

73.° Spetterà al Consiglio in specie, e senza derogare ec. ec.

Esaminare e risolvere tutte le proposizioni che siano fatte dal Direttore dei Lavori, dal Gerente e dal Cassiere e deliberare sopra qualunque affare che non sia esclusivamente riserbato all'Assemblea.

Eleggere tutti gli Impiegati subalterni determinandone le attribuzioni e lo Stipendio, ciò per altro sulle proposizioni del Direttore dei Lavori per gli Impiegati alla Miniera.

Convocare le Adunanze generali.

Dirigere e vigilare la compilazione dell'Annuo Bilancio.

Determinare gli appuntamenti del Direttore dei Lavori, del Gerente, e del Cassiere fino all' epoca della prima Adunanza generale.

74.° Il Consiglio si adunerà ordinariamente due volte il mese, e straordinariamente quante volte se ne manifesti il bisogno.

Ma non procederà a deliberare se non vi siano riuniti quattro almeno dei Membri che lo compongono.

75.° Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di suffragi.

Nel caso di parità è dato al Presidente un secondo Voto onde risolverla.

76.° Queste Deliberazioni saranno registrate in un Protocollo speciale diverso da quello destinato per le Adunanze generali, e sottoscritte dal Presidente, e dal Segretario. —

TITOLO IX.

Del Bilancio e degli Utili.

77.° Al termine di ogni anno Sociale sarà levato il Bilancio della respettiva annata.

Deve questo essere ultimato nei due mesi successivi al compimento dell'annata economica.

E dentro questo termine rimesso dal Consiglio ai Sindaci.

78.° La compilazione del Bilancio si eseguirà in tal modo da fornire il completo discarico di tutte le operazioni che avranno avuto luogo.

79.° Sugli utili netti resultanti dal Bilancio dovrà prelevarsi.

Cinque per cento destinato a formare il fondo di riserva per antistare agli eventi contrarj.

Uno per cento a benefizio dei minatori onde costituire per essi la consueta Dote di sussidio.

80.° Tutto il rimanente della somma qualificata come utile netto, formerà il reparto della respettiva annata.

Il reparto si farà a pro rata delle Azioni senza distinzione alcuna fra industriali e paganti.

E ciò due mesi dopo l' annua generale Adunanza presso il Cassiere della Società.

81.° I Bilanci annuali, ricevuta che abbiano approvazione della Società in Assemblea, saranno depositati a cura del Segretario nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

82.° Il fondo di riserva dovrà accumularsi fino che si pervenga alla Somma di Lire 100,000.

Quind'innanzi rimarrà sospesa questa prelevazione finchè avvenga di compromettere in tutto, o in parte la riserva accumulata.

Allora si rimetterà in osservanza la prelevazione antedetta fino che sia nuovamente completato l' ammontare del Fondo di riserva; e così di seguito.

Se la fortuna Sociale dimostrasse superflua tal precauzione, l'Assemblea generale ordinerà il reparto del fondo di riserva fra gli Azionisti.

Si intende bene che anche a questo effetto le Azioni industriali sono parificate a quelle paganti.

TITOLO X.

Dei Sindaci.

83.° Saranno annualmente nominati due Sindaci per la revisione del Bilancio dell'Annata in corso.

Questa nomina appartiene all'Aduaza generale.

Potranno i Sindaci essere eletti tanto fra gli Azionisti, purchè non funzionarj, quanto fra gli estranei alla Società.

Ai due nominati nella prima Adunanza spetterà di rivedere oltre il Bilancio futuro, anche quello già compilato per il primo anno Sociale.

84.° Incombe ai Sindaci:

Esaminare il Bilancio, e fare sul medesimo un rapporto scritto nel termine al più di giorni quaranta dalla ricevutane comunicazione.

Rimettere questo lavoro al Consiglio entro il preindicato termine.

E farne Essi medesimi lettura all'Assemblea.

85.° sono i Sindaci autorizzati a qualunque verificazione e riscontro sui Documenti e Libri dell'Amministrazione.

86.° La retribuzione dei Sindaci verrà determinata in quell'istessa Adunanza in cui si fa lettura del Loro rapporto.

TITOLO XI.

Delle Adunanze Generali.

87.° L'Adunanza generale avrà luogo ordinariamente una volta l'anno, e straordinariamente quando sia riconosciuto necessario il convocarla.

L' epoca dell' ordinarie Adunanze annuali sarà stabilita per sempre nella prima di esse.

88.° Nell'Adunanza ordinaria

Si esamina il Bilancio dell'Annata compiuta.

Si fa lettura del rapporto sul medesimo presentato dai Sindaci.

Si delibera se il Bilancio meriti o no di essere approvato, in quali termini, e con quali riforme.

Si eleggono i Sindaci per rivedere a suo tempo il Bilancio dell'Annata corrente.

Si conferiscono le Funzioni Vacanti.

Si leggono i Rapporti preparati dal Direttore dei Lavori, e dal Consiglio sullo state della cosa Sociale.

Si delibera sopra tutte le proposizioni del Consiglio; ed anche sopra quelle mozioni che venissero avanzate da qualcuno degli Adunati.

89.° Le elezioni delle Persone per le funzioni Sociali, per la direzione dei Lavori, Gerenza, Cassierato, Sindacato ec. ec. saranno fatte per via di Schede a maggioranza di Voti.

Le Schede si depositano sul Banco del Notaro a ciò destinato dal Consiglio.

Il Notaro fatto lo spoglio delle Schede redigerà Processo Verbale dei Voti riuniti sopra ciascuna persona, dopo di che egli stesso distruggerà le Schede raccolte.

90.° Vacando un Ufficio per morte, non accettazione, o dimissione, del Funzionario prescelto, gli subentra di pieno diritto quegli che dopo di Lui aveva riportato il maggior numero di suffragi nella precedente Assemblea.

91.° Tutte le Deliberazioni delle Adunanze generali, saranno prese a maggioranza assoluta di Voti, meno quelle che riguardassero.

Proposizioni di cambiamento ai presenti Statuti: quali cambiamenti si intende bene che dovrebbero in ogni caso deliberarsi salva la sanzione governativa.

L'emissione di nuove Azioni.

Lo scioglimento e liquidazione in tronco della Società.

La Deliberazione in questi casi non potrà risultare se non da una preponderanza di tre quarti contro un quarto dei Voti che saranno resi.

92.° Perchè l'Adunanza sia valida dovranno intervenirvi almeno quaranta portatori di Azioni.

Quando ciò non si verifichi, sarà l'Adunanza rimessa a due mesi dopo. Tale aggiornamento dovrà essere intimato, e pubblicato colle stesse forme prescritte per la prima convocazione.

Nel giorno in cui avrà luogo la seconda Adunanza, si procederà a deliberare sopra qualunque oggetto senza riguardo al numero degli adunati.

93.° Il Presidente ed il Segretario del Consiglio, lo sono pure delle Adunanze generali.

Anche in queste il Presidente avrà un secondo Voto per risolvere la Deliberazione nel caso di parità di suffragi.

94.° I Processi verbali di queste Adunanze saranno compilati dal Segretario.

Firmati soltanto dal Presidente, e dal Segretario.

E da quest'ultimo registrati in un apposito Protocollo.

95.° Le Adunanze generali ordinarie e straordinarie si intimano, e si pubblicano dal Gerente a nome del Consiglio mediante avviso da inserirsi nella Gazzetta di Firenze per due volte.

La prima inserzione sarà fatta almeno cinquanta giorni prima di quello destinato alla riunione.

La seconda almeno quaranta giorni in precedenza della riunione medesima.

96.° Per aver Voto nelle Adunanze generali, si richiede il possesso almeno di due Azioni.

97.° Ogni Azionista che voglia intervenire all'Adunanza generale, dovrà premunirsi di un Biglietto di Ammissione.

La dispensa di questi Biglietti si farà dal Cassiere, dietro la presentazione e deposito che l'Azionista faccia tre giorni avanti quello destinato per l'Adunanza di due o più Azioni.

Ovvero dietro l' esibizione o deposito di un Certificato degli Agenti che la Società credesse di nominare in altre piazze di Europa, costatante la presentazione e deposito presso i medesimi del numero di Azioni come sopra richiesto.

I certificati degli Agenti Esteri, oltre alla indicazione della quantità e numero d'ordine delle Azioni presentate e depositate, dovranno anche esprimere il nome dell'Azionista che il Cassiere trascriverà nel Biglietto di Ammissione.

Gli Agenti stessi dovranno ancora contrassegnare le Azioni che gli vengono presentate, e notarle per il numero d' ordine in un Registro da chiudersi venti giorni prima dall' epoca destinata per l'Adunanza generale.

Il Cassiere poi dovrà contrassegnare le Azioni che gli vengono presentate, e notarle per il loro numero d'ordine, col nome dell'Azionista in un Registro speciale unitamente a quelle che nei casi sopra indicati gli resulteranno dai Certificati degli Agenti esteri.

98.° Qualunque dubbio insorga sopra la legalità di un'Ammissione, viene inappellabilmente deciso in quell' istessa Adunanza generale.

99.° Il Portatore del biglietto d'Ammissione viene considerato in Adunanza come Rappresentante e Mandatario dell'Azionista a tutti gli effetti.

Niuno degli Adunati potrà avere più di un Voto, qualunque sia il numero delle Azioni depositate, e comunque quelle Azioni appartengano a diverse persone.

TITOLO XII.

Disposizioni Finali.

100.° Il pagamento dei ventesimi sulle Azioni, e la riscossione dell'annuo frutto, e del dividendo potranno respettivamente farsi:

O in Firenze presso il Cassiere della Società in moneta Toscana senza il minimo aggravio di Spesa,

O presso gli agenti che la Società credesse di nominare in altre piazze d' Europa, uniformandosi in tal caso ai Regolamenti che saranno pubblicati in proposito.

101.° Il Contratto di istituzione Sociale farà legge per tutti coloro che divengano in qualunque tempo possessori di Azioni.

Digitized by Google

Oltre la pubblicazione nella Gazzetta di Firenze come sopra stabilita, una Copia Autentica del medesimo sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Intanto che si raccoglievano le soscrizioni per l'acquisto delle Azioni di detta Società Anonima, le quali giunsero ben presto al numero delle 500 paganti che erano prescritte per dare ricominciamento alla Società, si porgevano dal Comitato Promotore le competenti preci al Regio Trono per implorare quella approvazione ed autorizzazione, senza della quale la Società medesima per il disposto dalle veglianti Leggi non avrebbe potuto legalmente e validamente costituirsi.

Tali preci dopo le opportune informazioni, vennero favorevolmente risolute con Veneratissimo Sovrano Rescritto del 29 Agosto 1846 stato partecipato con la officiale del seguente tenore « ivi »

Eccmo. Signore Sig. Prone. Colmo,

« Nella di lei qualità di rappresentante dei Signori Alessandro Corsi Casini, e Carlo Parenti, Felice Michel, Pietro Wagniere, Cristiano Heinzmann, Santi Borgheri, e Conte Fabio Orlandini, mi affretto a parteciparle che S. A. I. e R. in risoluzione delle preci in proposito da essi avanzate, si è degnata sotto dì 29 Agosto decorso di rescrivere come appresso:

« Approvasi la Società Anonima avente per oggetto la escavazione della Miniera così detta delle Capanne Vecchie a Poggio Bindoa forma degli annessi Statuti, con che i Componenti la Direzione depositino cinque Azioni per la durata della loro gestione, e sia istituito un Sindacato nell' interesse dei Socj Azionisti, a condizione che sia resa pubblica per mezzo degli affissi prescritti dal vegliante Codice di Commercio, e sia depositata copia autentica di detti Statuti con firme originali, del presente Rescritto, e del relativo Istrumento nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

« Ed ho l'onore di essere

« Di V. S. Eccma.

« Dall'Ufficio del Regio Procuratore al Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

« Li 3 Settembre 1846

« Devotissimo Servitore

« F. Fortini.

« *Sig. Dott. Vincenzio Torracchi.* »

e come da detta officiale partecipazione, che previa lettura fattane da me Notaro alle Parti, ed ai Testimonj, mi si consegna nel suo Originale, esente dalla formalità del Registro, e segnata di lettera C. per rimettersi con la mandata del presente Istrumento al pubblico generale Archivio dei Contratti di Firenze senz'obbligo di trascriverla al mio Protocollo.

Condotte a questo punto le cose, e rimasto così tutto regolarizzato, volendo oggi le Parti devenire alla legale costituzione di detta Società ad ogni buon fine ed effetto di ragione; quindi è che

Per il presente pubblico Istrumento apparisca e sia noto qualmente avanti di me Dottor Lorenzo di Demetrio Gargiolli Fiorentino Notaro pubblico residente a Firenze, ed ivi avente studio in Via dei Pepi al Numero Comunale settemilaseicentododici, ed alla continua presenza e contestualità dei due infrascritti Testimonj si sono personalmente costituiti

I signori Alessandro Corsi Casini, figlio del fù signor Gaetano Corsi, Carlo del fù sig. Paolo Parenti, Fabio Conte Orlandini, figlio dell'Illmo. sig. Conte Commendatore Ippolito Orlandini Possidente, Felice del sig. Leone Michel, Pietro del sig. Giovanni Wagniere, Cristiano del fù sig. Bartolommeo Heinzmann, e Santi del fù signor Alessandro Borgheri e per Esso il sig. Torello di d.° fù signor Alessandro Borgheri come di lui Procuratore speciale in ordine all'Atto privato del dì 4 Luglio 1846 debitamente registrato nel presente giorno, quale previa lettura fattane da me Notaro alle Parti ed ai Testimonj mi si consegna segnato di lettera D, per rimettersi come sopra senz'obbligo di trascriverlo al mio Protocollo; Negozianti, tutti domiciliati in Firenze come Componenti il Comitato Promotore della suddetta ed infrascritta Società Anonima, come designati a comporre il Consiglio di Amministrazione, e come tali non solo nella rappresentanza di detta Società, ma ancora in quella di tutti Coloro che hanno acquistate, e siano per acquistare in futuro le Azioni di detta Società.

Il sig. Francesco del fù sig. Giuseppe Borri Banchiere e possidente domiciliato a Firenze, e come Cassiere designato di detta Società, e per quant' occorra e faccia di bisogno l'Illma. signora Laura del fù Illmo. signor Giovanni Moris Contessa Orlandini Possidente domiciliata a Firenze, in unione dell' Illma. signora Assunta vedova Moris di lei madre e tutrice, e del detto signor Conte Orlandini di lei consorte e curatore alla tutela autorizzati come sopra, tutti a me Notaro e Testimonj infrascritti benissimo cogniti, i quali hanno proceduto, e procedono respettivamente a stipulare come e quanto appresso.

Poichè ritenuta la premessa narrativa, e questa a tutti, e per tutti gli effetti di ragione fatta parte integrale, e sostanziale della presente dispositiva, i nominati signori Contraenti nelle sopra spiegate qualità ed interessi, in primo luogo previa in quanto occorra e faccia di bisogno la espressa accettazione di detto Veneratissimo Sovrano Rescritto dei ventinove Agosto milleottocentoquarantasei, in coerenza del medesimo, creano, instituiscono, e fondano definitivamente la Società Anonima per l' esercizio della Miniera delle *Capanne Vecchie e Poggio Bindo*, il di cui oggetto, e le di cui Leggi si racchiudono nello Statuto superiormente trascritto stato sottoposto all'approvazione ed autorizzazione governativa, e salve le modificazioni di che in esso, quale Statuto dovrà considerarsi come riferito ed inserito de verbo ad verbum anche in questa sede del presente Istrumento, e perciò i Signori Contraenti sempre in dette respettive qualità ed interessi, e ciascuno di Loro in quanto occorra, e faccia di bisogno, promessero, e promettono, si obbligarono ed obbligano di perpetuamente attendere ed osservare il detto Statuto, e tutte e singole le cose in quello fissate e stabilite, nessuna esclusa nè eccettuata, e di non insorgere giammai nè in alcun tempo contro le medesime o ciascuna di esse per qualsivoglia titolo, causa, o quesito colore, ogni eccezione sì di fatto che di diritto remossa, perchè così ec.

In secondo luogo i signori Contraenti volendo adempire alle condizioni imposte dal sopra riportato Veneratissimo Sovrano Rescritto dei 29 Agosto 1846, ed analogamente a queste modificare lo Statuto che sopra, hanno convenuto e convengono, hanno stabilito e stabiliscono come e quanto appresso.

a) I Sindaci dovranno essere tre ed incaricarsi non solo della revisione del Bilancio, ma ancora della sorveglianza su l' andamento della cosa Sociale per tutta l'annata cui appella il bilancio, che Essi devono rivedere.

b) Questa sorveglianza non li abilita a contrariare o trattenere in verun caso le Disposizioni del Consiglio ma solamente a rappresentare al Consiglio medesimo secondo il loro avviso.

c) Il Consiglio potrà deliberare come meglio gli sembri su le rappresentanze che gli venissero fatte dai Sindaci, e le sue Deliberazioni dovranno eseguirsi, salvo ai Sindaci il render conto all'Assemblea Generale delle fatte rappresentanze.

d) Per l'effetto di questa sorveglianza i Sindaci stessi s'intendono autorizzati ad ogni riscontro e verificazione che loro comparisse opportuna su i luoghi dei lavori, su i libri di Amministrazione ed alla Cassa.

e) I Sindaci dovranno essere eletti fra gli Azionisti.

f) Tanto i sette Membri del Consiglio di Amministrazione quanto i Sindaci dovendo far costare di essere Azionisti saranno tenuti a fare un Deposito di numero cinque Azioni per ciascheduno i primi; e respettivamente di due Azioni per ciascheduno i secondi, ossia i Sindaci, quali depositi persevereranno per tutto il tempo della respettiva permanenza in ufficio.

g) Questi Depositi verranno eseguiti entro i dieci giorni successivi a quello della respettiva elezione con le comminazioni di che nell' Articolo 68 dei suddetti Statuti, le quali sono estese anche ai funzionari qui sopra designati.

h) E detti Depositi si fanno nelle mani del Cassiere della Società il quale deve rilasciarne un analogo riscontro a ciascun depositante.

In terzo luogo mentre resta stabilito che ai termini dello Statuto si debba in progresso procedere alla elezione dei Sindaci in Adunanza Generale, i nominati Signori Orlandini, Corsi Casini, Parenti, Michel, Wagniere, Heinzmann, e Borgheri, accettano le funzioni che sono state ad essi respettivamente affidate col presente Istrumento, e promettono e si obbligano, ciascuno perciò che lo riguarda, di bene e fedelmente esercitarle, come di adempire a tutti quegli obblighi, che sono loro respettivamente inerenti come sopra, ogni eccezione sì di fatto che di diritto remossa, perchè così ec.

In quarto luogo ed esecutivamente a quanto viene disposto e stabilito nel superiore Articolo 28. dello Statuto Sociale, e di quanto è convenuto nel citato Chirografo dei 30 Maggio 1846, i Signori Contraenti, ritenuta ed in quanto faccia di bisogno ripetuta la collazione a titolo di messa di fondi di che in essi, in coerenza della *Sovrana Veneratissima Risoluzione dei 5 Agosto* 1836 partecipata con la *Circolare dell'I. e R. Commissione per la ultimazione del Catasto dei 7 Settembre successivo*, per ogni abbondante cautela, e per quanto occorra prestarono e prestano ogni opportuno e necessario consenso per l'effetto che della Miniera suddetta venga effettuata la competente impostazione, annotazione o voltura in testa e conto della Società Anonima costituita col presente Istramento, ai Libri o Campioni estimali della Comunità di Massa Maritttima, nel di cui circondario è situato come sopra il precitato Tenimento di Terreno denominato *Capanne Vecchie, e Poggio Bindo o Bindo.* —

In quinto luogo il Consiglio di Amministrazione della Società, assume l'incarico speciale di fare eseguire le pubblicazioni, affissioni, e depositi che sono prescritti dallo Statuto, e dal Sovrano Rescritto dei 29 Agosto 1846 di sopra riportati. —

In sesto luogo finalmente si ritengono ad intiero peso e carico della Società, tutte le spese del presente Istrumento, e tutte quelle che sono occorse ed occorreranno a sviluppare il progetto ed a costituire definitivamente la presente Società.

Le quali cose tutte le detti Parti promessero e promettono inviolabilmente attendere ed osservare sotto tutte le obbligazioni permesse dalle veglianti Leggi: Ed in fede della verità il presente Contratto previa lettura da me fattane alle Parti in presenza dei sottoscritti Testimonj è stato dalle medesime come appresso firmato di loro proprio pugno e carattere unitamente a me Notaro e Testimonj infrascritti contemporaneamente al mio Repertorio Notariale a forma degli ordin.

Fatto, letto, e rogato il presente Contratto in Firenze, e precisamente nel Palazzo di proprietà ed abitazione del sig. Fabio Conte Orlandini posto in Via dei Bonì, quivi presenti i Signori Antonio del fù sig. Dott. Andrea Taruffi, e Pietro di Bruno Bongini, ambedue Scritturali domiciliati in Firenze Testimonj maggiori, cogniti aventi le qualità e requisiti voluti dalla Legge, e pregati all'atto presente.

ALESSANDRO CORSI CASINI
CARLO PARENTI
FABIO ORLANDINI
FELICE MICHEL
PIETRO WAGNIERE
CRISTIANO HEINZMANN
TORELLO BORGHERI ne' nomi
FRANCESCO BORRI
LAURA MORIS ORLANDINI
ASSUNTA MORIS
ANTONIO TARUFFI Testimone
PIETRO BONGINI Testimone

Dott. LORENZO DI DEMETRIO GARGIOLLI
Fiorentino Notaro Pubblico residente a Firenze.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA

PER L'ESERCIZIO DELLE MINIERE

DENOMINATE

CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

ESISTENTI IN PROSSIMITA' DI MASSA MARITTIMA

MAREMMA TOSCANA

AL NOME DI DIO AMEN.

L'anno del nostro Signore Gesù Cristo 1846 *Indizione Romana quarta, e questo dì* 17 *del mese di Settembre sotto il Pontificato di Sua Santità Pio Nono, e Sua Altezza Imperiale e Reale il Serenissimo Leopoldo Secondo per la Grazia di Dio Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana nostro amatissimo Sovrano felicemente dominante.*

La Miniera detta delle *Capanne Vecchie e Poggio Bindo* situata presso l'Accesa in Comunità di Massa Marittima (Maremma Toscana) una delle più rinomate tra le notabili Miniere del Massetano e per il giudizio d'accreditatissimi Geologi, e per i resultati che l'antico Proprietario ne aveva ottenuti principiando ad escavarla, apparteneva al Patrimonio lasciato dal fù signor Giovanni Moris, ereditato dalla di lui unica figlia signora Laura Moris Contessa Orlandini.

I signori Alessandro Corsi Casini e Carlo Parenti furono trai molti che chiesero la concessione di quella miniera per una Società anonima che si proponevano di istituire; e le condizioni da loro offerte avendo meritata la preferenza, dopo essere state adempite le forme che le Leggi veglianti in questo Granducato prescrivono alla validità dei Contratti dei minori, fu stipulato tra le Parti sotto dì 30 Maggio 1846 il Chirografo portante la detta concessione, la cui dispositiva è nei seguenti termini « ivi »

Per il presente benchè privato Chirografo da valere quanto un pubblico Istrumento apparisca come infra

Gli Illmi. signori Assunta Becchi Vedova Moris, e Fabio Conte Orlandini, la prima madre e tutrice, il secondo marito e curatore della Illma. signora Laura del fù signor Giovanni Moris Contessa Orlandini, tutti Possidenti domiciliati in Firenze.

I sigg. Alessandro Corsi Casini del già Gaetano Corsi e Carlo del già sig. Paolo Parenti, Essi pure Possidenti domiciliati in Firenze, si procede a dichiarare, e quindi stipulare come segue.

Dichiarano detti sigg. Tutrice e Curatore di devenire al presente atto in virtù delle autorizzazioni contenute nella sopra riferita Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela della signora Laura Moris Contessa Orlandini, risultante dal Processo verbale del dì 4 Aprile 1846 omologata dal sig. Giudice Civile della Sezione di Santa Maria Novella nel dì 7 di detto mese.

E perciò protestano di non obbligare minimamente la loro persona, beni, ed eredi, ma soltanto la persona, beni, ed eredi della signora Laura Moris Contessa Orlandini.

Dichiarano i signori Corsi Casini e Parenti di ritenere la citata Deliberazione come parte integrale del presente Contratto a tutti gli effetti di ragione, e come se qui si trascrivesse di parola in parola.

E perciò il relativo Processo verbale e sua omologazione, vengono consegnati in copia autentica ai medesimi che ne fanno ricevuta.

Ciò premesso, ed in coerenza appunto della più volte rammentata Deliberazione.

La signora Assunta vedova Moris, e Conte Fabio Orlandini ne'nomi promettono di concedere il diritto di esplorazione e coltivazione della Miniera delle Capanne Vecchie, e di Poggio Bindo ad una Società Anonima di cui si fanno Promotori i signori Alessandro Corsi Casini e Carlo Parenti,

E di effettuare questa concessione, e conferire i relativi diritti nella Società Anonima in unione dei signori Corsi Casini, e Parenti Promotori, mediante quel medesimo Istrumento che istituisca legalmente la Società.

I terreni ai quali sono applicabili i surriferiti diritti vengono indicati e delimitati nel modo che appresso inerendo alla detta relazione Fusi.

« Un appezzamento di terreno boschivo a forteto, ed in piccola parte seminativo, di moggia a seme circa cinquanta posto nella Parrocchia San Cerbone nella Comunità di Massa Marittima Provincia inferiore Senese, denominato « Capanne Vecchie, e Poggio Bindo o Rindo » confinato 1.° Strada Grossetana al principio della Fonte Magnenza. 2.° Proseguimento di detta Strada fino a quel punto della Valle denominata di Pozzoja che spetta alla R. Magona. 3.° Proseguimento di Val di Pozzoja per la porzione spettante alla R. Magona fino al Poggio delle Mandre spettante alla medesima R. Magona. 4.° Proseguimento del Possesso della Real Magona fino al possesso del Sarcoli. — 5.° Proseguimento del Possesso Sarcoli fino al primo punto di confine sopra indicato. »

I signori Corsi Casini e Parenti dalla parte loro si impegnano ad istituire e organizzare una Società Anonima.

A raccogliere come dote della medesima un capitale a contanti fino a L. 1,200,000 in altrettante Azioni al Portatore.

Ed a giustificare alla Concedente questa recollezione di capitale fino a L. 500,000 entro il termine di mesi tre a datare dal presente atto di reciproco impegno condizionale.

Tal condizione, cioè la raccolta in Azioni al Portatore di L. 500,000 entro tre mesi a contare dal presente giorno, deve ritenersi ineccezionabilmente come una vera e propria condizione sospensiva della efficacia del reciproco impegno, sicchè l'inadempimento di essa anche fuori dei termini di qualunque incolpabilità, ed anche riconosciuto accidentale o impossibile, faccia svanire il reciproco impegno, e rimetta le parti nella primitiva libertà.

Ritenuto quanto sopra, e per il caso che il reciproco impegno di condizionale addivenga puro, la concessione ed il conferimento di che si tratta, verranno accompagnati dalle seguenti condizioni.

1.° Che la concessione sia fatta per anni cento a datare dal giorno in cui venga legalmente istituita la Società, salvo il pagamento dell'appresso ben uscita, e l'assegna di centoventi Azioni industriali di che parimente in appresso

Ma dal cinquantesimo anno in poi il correspettivo della concessione deve essere aumentato fino alla quinta parte dell'utile netto divisibile annualmente, compreso bensì in questa quota di utile quello che derivi dalle 120 Azioni industriali.

2.° Che venga destinato a favore della Concedente un premio o ben uscita a contanti di Lire quarantamila.

Questa somma le sarà soddisfatta per Lire diecimila sul primo versamento degli Azionisti, e per le rimanenti Lire trentamila, in tre rate successive di Lire diecimila per ciascheduna entro il termine al più di mesi diciotto dal pagamento della prima rata, senza per altro responsione alcuna di frutto.

3.° Che oltre l'effettivo capitale massimo di L. 1,200,000 e respettivamente minimo di Lire 500,000 il fondo sociale includa un valore rappresentativo dei diritti della Proprietaria, di quelli dei due Promotori, e di tutte le altre persone che ad indicazione dei Promotori meritino una ricompensa per aver contribuito allo Stabilimento Sociale: ma non possa questo valore rappresentativo eccedere le Lire trecentoventimila.

4.° Che perciò ridotto l'intiero fondo sociale in Azioni di Lire mille per ciascheduna, la Società abbia un massimo di 1520 ed un minimo di 820 Azioni, e tanto nell'uno che nell'altro caso, vi siano incluse non più di trecentoventi Azioni industriali, ossia non paganti: delle quali 120 dovranno spettare alla Proprietaria, e dugento ai Promotori, ed a tutti coloro che avranno con Essi contribuito a stabilire l'Intrapresa.

5.° Che la durata della Società non possa essere nè maggiore, nè minore di quella della concessione.

6.° Che la Istituzione della Società si faccia mediante la stipulazione del relativo Contratto, previa ben inteso la Regia approvazione dello Statuto, da formare parte integrale del Contratto stesso; nè si proceda a tale stipulazione che raccolta in Azioni paganti la somma di Lire cinquecentomila: nè si incomincino che da quel momento le operazioni sociali.

7.° Che gli oneri reali gravanti i fondi suddetti compresivi, se vi siano, canoni di livello, responsioni di censo, o a guisa di censo ec. rimangano a carico della Proprietaria, la quale dovrà in ogni evento rilevarne la Società, senza però renunziare a quello sgravio delle pubbliche imposizioni che possa derivarle dalle Leggi vigenti, quando la miniera sia in esercizio.

8.° Che fra gli altri obblighi sociali vi sia anche quello di mantenere costantemente nel seno del Consiglio una persona a proposizione della Proprietaria, e suoi aventi causa: e di stabilire e mantenere la sede sociale in Firenze.

9.° Che al termine della concessione, la Miniera unitamente a tutti i lavori ed apparecchi che vi sieno stati fatti, e qualunque ne sia il valore: deva tornare alla Proprietaria, e di lei aventi causa, senza il minimo sborso di prezzo, o altra indennizzazione veruna per quel che riguarda il fondo, salvi alla liquidazione sociale tutti i prodotti in essere, ed i corredi mobiliari.

10.° Che la Proprietaria deva essere indennizzata a carico della Società di ogni danno e pregiudizio che derivi dall'apertura dei terreni per i lavori sotterranei, e dall'ingombro dei medesimi per edifizi, scarichi, passaggio d'acque, carreggio ec.

Digitized by Google

Tali indennizzazioni saranno determinate a contanti coll'opera di uno o più periti.

E l'importare resultante dalla Perizia dovrà essere pagato immediatamente dalla Società.

11.° Che la Proprietaria stessa abbia l' esclusivo diritto di tenere la Dispensa per i Minatori, e per tutti gli altri Operanti intorno alle miniere, con questo che i generi siano dell' istessa bontà, e si rilascino agli istessi prezzi correnti pei respettivi articoli nella vendita a minuto delle botteghe esistenti nella città di Massa, salvo il piccolo aumento di prezzo corrispondente alla spesa di trasporto dalla città di Massa, al luogo della Dispensa.

12.° Che riesca o no la istituzione legale della Società, la Proprietaria rimanga egualmente immune dalle spese correlative nel di lei particolare, salvo nel primo dei suindicati casi di contribuirvi come soggetta all'amministrazione sociale in ragione delle Azioni industriali che le appartengono; e salve le spese occasionate dalla di lei qualità di minore che dovranno rimaner sempre a carico della medesima, e come da detto Chirografo stato debitamente registrato a Firenze li 2 Giugno successivo, quale unitamente alla precedente Deliberazione in proposito presa dal Consiglio di Famiglia assistente la tutela della signora Laura ne' 4 Aprile 1846 omologata dal Giudice Civile di Santa Maria Novella ne'7 del mese istesso formante parte integrale di detto Chirografo, previa lettura fattane da me Notaro alle Parti ed ai Testimonj, mi si consegnano in copia autentica segnati delle lettere A. e B. per rimettersi con la mandata del presente Instrumento al pubblico generale Archivio dei Contratti di Firenze senz' obbligo di trascrivere detti documenti al mio Protocollo.

Nella pendenza delle trattative, e delle formalità che erano necessarie per condurre alla sua conclusione il detto Contratto ai due citati Promotori si erano riuniti i sigg. Felice Michel, Pietro Wagniere, Cristiano Heinzmann, e Santi Borgheri distinti Negozianti di Firenze ed a questi, intervenuta che fu l'autorizzazione pel Consiglio di Famiglia assistente alla tutela Moris, si associò pure il sig. Fabio Conte Orlandini marito e curatore della signora Concedente.

Venuto così a formarsi il Comitato Promotore della futura Società, volendo questo corrispondere allo scopo che si era prefisso, ed ai desiderj che gliene esternavano i molti Richiedenti di Azioni, credè necessario di pubblicare, e nel cinque dello stesso mese di Giugno 1846 pubblicò di fatto per mezzo delle stampe, uno speciale e scientifico rapporto che aveva su quella miniera espressamente compilato il chiarissimo sig. Professor Cav. Paolo Savi, il qual rapporto venne susseguito dallo Statuto che i Promotori proponevano a regolamento della detta Società Anonima, salva l'approvazione ed autorizzazione governativa, e salve ancora quelle modificazioni che fossero trovate indispensabili per ottenerla.

E detto Statuto era così concepito.

TITOLO PRIMO

Oggetto Sociale.

1.° Deve questo consistere

Nella Coltivazione della Miniera così detta delle *Capanne Vecchie* e *Poggio Bindo* presso Massa Marittima che i Promotori conferiscono nella Società ai termini della concessione riportatane dall'Illma. signora Laura Moris Contessa Orlandini.

E nella escavazione ancora del Minerale che si ritrovi nei terreni limitrofi, nei quali convenisse perseguitare la continuazione di qualche filone importante, qualora la Società si determini, e riesca ad acquistarne il diritto dai respettivi Proprietarj

Nella concentrazione e fusione di questo Minerale, ed in quant'altro occorra per la di lui commerciabilità o realizzazione.

TITOLO II.

Carattere e Nome della Società.

2.° Sarà questa una Società veramente e propriamente anonima ai termini, e coi benefizi di che nel vigente Codice di Commercio.

Per conseguenza senza derogare ec. i Socj non sono obbligati nè verso la Società, nè verso i Terzi per alcuna somma oltre quella versata in conto, e respettivamente a saldo delle Azioni possedute.

E gli Amministratori della Società non contraggono obbligazione nè personale, nè solidaria relativamente agli impegni che per essa assumono. —

Obbligano bensì la Società rispetto ai Terzi nei limiti delle attribuzioni conferite Loro dallo Statuto

E son tenuti verso di Lei alla esatta osservanza di tutti i doveri imposti Loro dallo Statuto medesimo.

3.° Verrà designata col nome di « Miniera delle Capanne Vecchie e Poggio Bindo ».

Con questa Ditta saranno intitolati tutti gli atti che la riguardano.

TITOLO III.

Fondo Sociale.

4.° Si compone questo

Dei Diritti di esplorazione, e coltivazione della Miniera delle Capanne Vecchie, e Poggio Bindo che i Promotori conferiscono nella Società ai termini della concessione riportatane dall'Illma signora Laura Moris Contessa Orlandini mediante il Chirografo de'30 Maggio 1846 registrato a Firenze ne'di 2 di Giugno.

Ai quali si intenderanno aggiunti tutti quegli altri diritti di esplorazione e coltivazione che la Società si determini e riesca ad acquistare sui terreni limitrofi ove convenisse perseguitare la continuazione di qualche importante filone.

Di un capitale a contanti fino a L. 1,200,000.

5.° Il complesso del fondo Sociale sarà rappresentato da 1520 Azioni del valore di L. 1000, per ciascheduna.

Che trecento venti industriali

E Milledugento paganti.

6.° Le azioni industriali sono destinate:

Centoventi alla Proprietaria Concedente, la quale si è contentata di conseguire per questo mezzo la più considerevol parte della retribuzione dovutale.

Dugento ai Promotori, non solo in correspettività del conferimento della riportata concessione, ma anche come mezzo di ricompensa per Essi, e per tutti quelli che seco loro hanno dato opera alla fondazione dell'Intrapresa.

TITOLO IV.

Delle Azioni.

7.° Senza veruna distinzione fra le industriali, e le paganti, saranno tutte le Azioni Staccate da un Libro a Matrice.

8.° Conterranno

La firma del Presidente, del Segretario e del Cassiere.

Il numero d'ordine progressivo corrispondente a quello della loro matrice.

Il sigillo a secco della Società esprimente la Ditta Sociale.

Il Bollo Straordinario della Regia Amministrazione.

9.° Saranno al Portatore

E perciò il dominio e possesso se ne intende trasferito colla semplice consegna dell'Azione.

10.° Le Azioni industriali si intenderanno consegnate alla Proprietaria, ai Promotori, ed alle altre persone che saranno indicate dai Promotori, mediante il deposito da farsene nel loro nome respettivo presso il Cassiere della Società che ne farà respettivamente ricevuta di Deposito.

Questo deposito sarà intangibile finchè sulle Azioni paganti non sia soddisfatta la quarta parte del valor nominale.

11.° Pervenuto al tempo in cui sulle Azioni paganti sia stato versato un venticinque per cento, le azioni Industriali potranno dai respettivi Possessori delle ricevute essere recuperate dal Deposito, e circolate liberamente come le Paganti.

12.° Le Azioni Industriali saranno facilmente riconosciute, dovendo contenere la indicazione di gratuite in quella Sede del loro corpo che nelle paganti sarà destinata alla ricevuta del primo Ventesimo, e mancando della Stampiglia attergata per le ricevute dei pagamenti successivi.

13.° Non essendo i Possessori di queste Azioni obbligati al minimo versamento di Somma, le Azioni industriali saranno escluse dal Benefizio del frutto che si accorda alle paganti per le due prime Annate sociali.

In tutti gli altri rapporti vantaggiosi compreso il frutto dal principio della terza Annata Sociale in progresso, le industriali si intendono parificate alle paganti.

14.° Le Azioni paganti saranno consegnate agli attendenti di contro al versamento di un ventesimo sul loro valor nominale, ossia di lire cinquanta per ogni Azione.

La ricevuta di questo primo versamento si troverà stampata in un'apposita sede nel corpo istesso dell'Azione.

15.° Il pagamento delle Azioni deve essere continuato a ventesimi.

E risultare da altrettante ricevute del Cassiere a tergo delle medesime.

16.° Un secondo Ventesimo sarà versato nel termine di mesi tre dal giorno in cui venga pubblicato per la seconda volta nella Gazzetta di Firenze il Contratto di istituzione sociale, escluso qualunque ulteriore richiamo o pubblicazione in proposito.

17.° I versamenti successivi si eseguiranno a richiesta del Consiglio di Amministrazione, con questo che

Fra la scadenza di uno, ed un altro ventesimo deva intercedere un tempo non minore di mesi quattro.

E che ciascun versamento sia intimato con Avviso da pubblicarsi per due volte quaranta giorni prima della Scadenza nella Gazzetta di Firenze.

Questo avviso però inserito per due volte nella Gazzetta di Firenze deve servire di legale intimazione a tutti gli effetti di ragione.

18.° Chiunque entro il termine prefisso non abbia eseguito il versamento intimato nei modi antedetti decaderà da ogni diritto per le respettive Azioni, perdendo non solo le somme sborsate, ma ancora ogni profitto o premio inerente all'azione.

E ciò escluso qualsisia benefizio, e rimedio che s' intendono fino a principio come assolutamente renunziati dall'Azionista per condizione essenziale *sine qua non*.

19.° Le Azioni decadute con gli sborsi, profitti, e premj ad esse relativi, cederanno a vantaggio della Società, e da lei si acquisteranno irrevocabilmente appena spira il termine del versamento volta per volta intimato.

E resterà in arbitrio del Consiglio, o il ritenerle ad incremento delle altre Azioni, o il venderle al pubblico incanto per conto della Società.

In questo secondo caso una nuova azione sarà emessa in luogo della decaduta, contrasseguata dal Numero di ordine che quella aveva.

20.° Le Somme sborsate per ogni versamento che sia stato dal Consiglio intimato, goderanno l'annuo frutto del quattro per cento a contar dal primo giorno del mese susseguente a quello entro del quale scadeva il termine del versamento.

21.° Il disborso di questi frutti, come pure di quelli che si corrisponderanno sulle Azioni Industriali dal principio del terzo anno sociale in progresso, entrerà nelle spese sociali.

22.° Il pagamento dei frutti sarà eseguito all' epoca stessa, e nello stesso luogo e modo che viene in seguito determinato per il reparto degli utili.

23.° Non si ammettono, sequestri, atti esecutivi, e nemmeno atto veruno che induca la Società a recognizioni coattive sia sul

Digitized by Google

Numero 77. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 28. *SETTEMBRE*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja, Turno Civile, rende noto al pubblico per i fini, ed effetti tutti contemplati dalle veglianti Leggi, come con Decreto da detto Tribunale proferito sotto de' 15 Settembre corrente 1846 è stata decretata la liberazione del sig. Tommaso Giusti possidente domiciliato in Pistoja dall' esercizio della curatela del mediamente sottoposto sig. Angiolo del fù Giuseppe Scarpettini di detta città, ed è stato al medesimo surrogato il sig. Vincenzo Cosimo Niccolai possidente domiciliato in Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pistoja.
Li 24 Settembre 1846.

C. Dott. Angiolo Notari *Canc.*
Per Copia conforme — Dott. Federigo Cini.

Si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che Giuseppe del fù Michele Bettazzi affittuario di alcuni beni situati nel popolo d'Arcigliano, Comunità di Porta al Borgo, Cortina di Pistoia, denominati il Diveltino, l'Ortaccio, e Selvarina di proprietà del sig. pievano Giuseppe Petrocchi di detta città non ha mai avuta, ne hà attualmente alcuna facoltà di comprare, e vendere bestiami per interesse di detto sig. Petrocchi, il quale non ritiene nelle stalle dei beni medesimi alcun capo di bestie, e perciò non può in alcun modo rimaner pregiudicato dalle contrattazioni, che si potessero porre in essere da detto Bettazzi, o da qualunque altro individuo della di lui famiglia colonica.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, invita tutti i Creditori riconosciuti del fallimento del sig. Samuel Forti di Castiglion Fiorentino a comparire personalmente, o per mezzo di Procuratore nella sala di residenza dell'Illumo sig. Presidente del rammentato Tribunale a ore 11 antimeridiane del 17 Novembre 1846 a fine di procedere al rendimento di conti, e successivamente al trattato di accordo, e in difetto al contratto di cessione e nomina di un cassiere, e di uno, o più sindaci definitivi al fallimento medesimo.

Dalla Cancelleria del Tribunale Collegiale di Arezzo.
Li 4 Settembre 1846.

G. Baldini *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte tutti i Creditori del fallimento dei sigg. Filippo, ed Elettra coniugi Cecchi di detta Città, che è stato loro assegnato il termine di giorni 40 all'oggetto di depositare alla Cancelleria predetta, o al sig. Sabato Trionfo di Arezzo Sindaco provvisorio di detti falliti i titoli di crediti contro il rammentato fallimento, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di Procuratore a detto Sindaco provvisorio a fine di fare al medesimo quelle dichiarazioni prescritte dall'Articolo 502 del Codice di Commercio, e che nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del ricordato Tribunale avranno luogo a ore 10 antimeridiane del 13 Novembre 1846 le verificazioni, ed affermazioni dei rammentati titoli di crediti.

Dalla Cancelleria del Tribunale Collegiale di Arezzo.
Li 4 Settembre 1846.

G. Baldini *Coad.*

EDITTO

Con Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano nel 18 Settembre corrente, fù assegnato l'ultimo, e perentorio termine di giorni 15 ai sigg. Alfandery, e Giacomo Galiberti di Firenze, fratelli De Rossi, Abramo della Torre e Giuseppe Cambiano di Livorno, Niccola Roboa, e Antonio Pacianti d'Arezzo, e Giuseppe, e Pasquale Ricci di Stia creditori non verificati del fallimento di Clemente Parenti di questa città, quali restano intimati per il 16 Ottobre prossimo avvenire per la loro verificazione respettiva, con dichiarazione che spirato detto termine, ed in loro contumacia sarà proceduto alla repartizione degli assegnamenti attivi di detto fallimento fra i soli compresi.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Montepulciano.
Li 19 Settembre 1846.

P. Niccoli *Canc.*

A tutti gli effetti di ragione si rende noto che la fu sig. Eduige moglie del sig. Avv. Raffaele Maldura, avendo con suo testamento nuncupativo dell'11 Agosto 1846, rogato Leoni, lasciati eredi di tutti i propri beni dotali e stradotali i suoi quattro figli, e per uno degli esecutori testamentarii ed amministratori il sig. D. Giuseppe Lazzaretti medico e possidente domiciliato in Firenze; perciò il medesimo protesta e dichiara che non sarà mai per riconoscer per valida qualunque obbligazione o debito che venissero a contrarre i figli della suddetta testatrice, senza il di lui preventivo consenso in scritto.

Dott. Giuseppe Lazzeretti.

AFFITTO VOLONTARIO ALL' INCANTO

Ad Istanza del sig. Cipriano Banti possidente domiciliato in Fucecchio in questa parte come curatore dell' interdetto sig. Giuseppe Montanelli di detta terra debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 10 del mese di Luglio 1846 e con Decreto dell' Illmo sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio del dì 23 Settembre 1846 nella mattina del dì 4 del mese di Novembre 1846 a ore 10 sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale di Fucecchio all'affitto in 7 distinti lotti degl'infrascritti beni di pertinenza di detto interdetto latamente descritti nel quaderno d' oneri prodotto in Atti per rilasciarsi in affitto al maggiore, e migliore offerente prima in un sol lotto, quindi in separati lotti, per l'annuo canone, e con le condizioni espresse nel quaderno d' oneri in Atti esistente.

Descrizione dei Beni

1.° Lotto. — Un podere con casa colonica, resedi ec. denominato « Usanna secondo » situato nella Comunità di Fucecchio popolo di S. Gregorio alla Torre per l' annuo canone d' affitto di scudi 315 6 2 —.

2.° Lotto. — Altro podere con casa colonica, resedi ec. denominato « Torre » situato in detta Comunità, e popolo per l'annuo canone di affitto di scudi 204 4 7 4.

3.° Lotto. — Altro podere con casa colonica, resedi ec. denominato « Giambattaglia » situato nella suddetta Comunità di Fucecchio popolo di Massarella per l' annuo canone di affitto di scudi 223 5 3 4.

4.° Lotto. — Altro podere con casa colonica, resedi ec. denominato « Colombaje » situato nella Comunità, e Popolo suddetti per l' annuo canone d' affitto di scudi 186 soldi 18.

5.° Lotto. — Altro podere con casa colonica, resedi ec. denominato « Vallacchio » situato nella Comunità, e popolo di Fucecchio per l' annuo canone di scudi 138, soldi 13, e denari 8.

6.° Lotto. — Altro podere con casa colonica, resedi ec. denominato « Fornino » situato in parte nella Comunità di Fucecchio, ed in parte in quella di Cerreto-Guidi per l'annuo canone d'affitto di scudi 246 3 2 —.

7.° Lotto. — Un casamento a due piani posto nella Terra di Fucecchio in via denominata « S. Andrea » composta di n.° 18 stanze da terra a tetto per l' annuo canone d'affitto di Sc. 40 3 14 8.

Dott. Raffaello Montanelli.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Avviso prescritto dall' Art. 155 della Legge del 2 Maggio 1836.

I. L' Illmo e Rev.mo sig. canonico Gaspero del fù Gaetano Bencini, bibliotecario, e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dall' infrascritto Procuratore, come acquirente dei beni di che in appresso dal sig. Flaminio del fù Moisè Leon Vita Levi, negoziante, domiciliato in Firenze, mediante Atto del 17 Settembre 1846, depositato negl' Atti della Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, e per gl' effetti di che nella Legge sopracitata, ha dichiarato, e l espresso la sua determinazione di soddisfare immediatamente dentro la concorrenza del prezzo dell' immobile acquistato, tutti li oneri, e debiti assicurati con le iscrizioni accese sopra detto immobile, senza distinzione degli esigibili, e dei non esigibili; Ed ha inoltre intimati i Creditori stessi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione di detta dichiarazione, nella Cancelleria del medesimo Tribunale di Prima Istanza, ai termini di che nell' infrascritto pubblico Istrumento.

II. I beni da esso come sopra acquistati in un podere con casa colonica, ed annessi, denominato *il Pozzo*, posto nel popolo di S. Ilario a Petigliolo, Comunità di Greve, latamente descritto, e confinato nel pubblico Istrumento di che in appresso.

III. L'Atto di acquisto è il pubblico Istrumento di compra, e vendita del dì 23 Giugno 1846, rogato mess. Giovanni Viscontini, e registrato a Firenze il 25 detto.

IV. Il prezzo dell' acquisto, in ordine al suddetto Contratto di scudi 1000, e gl'oneri che formano parte di detto prezzo fruttifero al 5 per % all' anno, dal primo Febbraio 1846, sono i seguenti:

1.° Tutte le spese del contratto, registro, voltura, iscrizione, copia autentica, e spese dell' Atto di quietanza, e radiazione dell' iscrizione del riservo di dominio, e come dal suddetto Contratto.

2.° Onere al compratore di consegnare al venditore libbre 500 fieno libero, ed esente da ogni spesa (il che fu eseguito).

3.° Precedentemente al suddetto contratto di acquisto fu pagato a parte dal compratore il prezzo delle stime morte, nella somma di scudi fiorentini 10.

V. Il Tribunale avanti il quale si procede per la Purgazione della quale si tratta, e da cui dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria, è il Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Fatto a Firenze il 24 Settembre 1846.

Dott. Giovanni Viscontini *Proc.*

L' Avv. Lodovico Lisini confermando le proibizioni fatte dal fu suo padre protesta per tutti gli effetti di ragione che non rispetterà nessuna contrattazione di bestiami ed altro che si ponesse in essere, senza suo espresso consenso dai suoi coloni, e segnatamente da Michele Sardelli lavoratore al podere di Mulinvecchio.

Digitized by Google

PURGAZIONE DI PRIVILEGI E D' IPOTECHE

Agli effetti determinati dal Sovrano Motuproprio dei 27 Maggio 1836.

Col pubblico istrumento rogato da notaro ser Gaspero Leoni nel dì 26 Febbrajo 1846 i signori.

Generoso, Enrico, e Maria Anna del già signor Pietro Pieri, il primo emanuense, il secondo impiegato regio, e la terza benestante, tutti possidenti, domiciliati in Firenze, venderono al sig. Dott. Costantino, al Battesimo, ed abitualmente chiamato Costante, del fu sig. Dott. Andrea Redditi, legale domiciliato in Firenze, per il prezzo formato, e concordato come appresso in scudi 691 e lire 4.

Tutto il primo piano, e tutto il piano terreno con cantina sottoposta dalla parte che guarda il mezzogiorno, alla quale è annesso un sottoscala, con due pozzi, due corticine, con loggetta, e con terrazzo, il quale è a comune con i piani superiori al detto primo piano, e formanti parte della casa posta in questa città di Firenze nel popolo di S. Giuseppe nella Piazza di S. Croce, al N. 7700; e confinata: a primo dalla sig. Maddalena Barberi: a 2.° dal sig. Romolo Bonini: a 3.° dalla strada che circonda la Piazza di S. Croce: a 4.° dal sig. Cavalier Bernardo Pepi: e a 5°: dalla parte superiore al primo piano suddetto dai signori fratelli Guarducci, salvi i loro veri confini: e che si ritrovano al nuovo Catasto della Comunità di Firenze nel campione a 2470, rappresentati in sezione di lettera B dalla particella di N. 1446 sotto, comprese nell'articolo di stima di N. 1191 con la rendita imponibile di lire 223 ed 11 centesimi, e tale vendita e compra venne fatta con i patti e condizioni seguenti cioè:

1.° Che i signori Pieri e Redditi dovessero porre come posero in essere la vendita e compra del menzionato immobile per il prezzo che gli avrebbe assegnato il perito ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri, quale le dette parti nominarono concordemente perchè stimasse l'immobile medesimo.

2.° Che il prezzo come sopra convenuto dovesse pagarsi dal sig. Dott. Costantino Redditi con i frutti decorrendi al 5 per °/o all'anno dal primo Settembre 1846 fino al quale le pigioni si rilasciarono a vantaggio dei signori Pieri, in seguito del giudizio di Purgazione di Ipoteche e di quello di Graduatoria e con tutte le altre cautele di ragione.

3.° Che il sig. Dott. Costantino Redditi avrebbe anticipato le spese del Contratto, Registro, Voltura, Perizia, Iscrizione, Cancellazioni d'Ipoteche, Purgazione delle medesime, e dei Privilegi del Giudizio di Graduatoria dei creditori dei signori venditori e dei di loro autori mediati ed immediati, e qualunque altra spesa relativa, e di ogni altra natura che potesse occorrere, e che tutte le dette spese dovessero essere a carico del prezzo dei venduti immobili, e prelevabili e compensabili con privilegio col prezzo medesimo fino dal dì in cui fossero respettivamente pagate, e che dovrebbe pure ottenerne rimborso come, e da chi di ragione nelle quantità in cui le avesse fatte allorchè da alcuno dei creditori fosse fatto l'aumento sopra il convenuto prezzo.

4.° Che dovesse rimanere riservato a favore dei sigg. Pieri il dominio sopra i venduti immobili, che il sig. Dott. Costantino Redditi acconsentì che fosse preservato con la iscrizione da accendersi fra capitale ed accessorj approssimativamente lire 4000.

Con l'Atto privato poi posto in essere in forma equivalente a pubblico Contratto nel dì 8, e registrato in Firenze nel dì 10 Giugno 1846 i sigg. Pieri e Redditi approvarono la relazione e stima del come sopra respettivamente venduto e comprato immobile, che il perito ingegnere sig. Bartolommeo Silvestri aveva fatto nel dì 22 Aprile, e registrato in Firenze nel dì 4 Maggio 1846, ed approvarono e concordarono tutti, in quanto poteva occorrere, ad ogni effetto di ragione il prezzo assegnato agli immobili stessi con la citata relazione, e stima in scudi 691 e lire 4, ed il pagamento fatto dal nominato sig. Dott. Redditi di lire 118 per l'importare del Contratto, e convennero che questo avrebbe dovuto seguitare a ritenere l'indicato prezzo pagandone i frutti convenuti al 5 per °/o all'anno per lo spazio di otto mesi, decorrendi dal dì 1 Settembre 1846, con obbligo di pagarlo ancor prima, qualora fosse consumato il Giudizio di Purgazione di Ipoteche, e la Sentenza di Graduatoria fosse legittimamente eseguibile; ma con facoltà per altro di poterne fare il deposito nel giorno successivo alla scadenza dei detti otto mesi o in qualunque altro posteriore, insieme con i frutti che fossero decorsi, nella Cassa dell'I. e R. Arcispedale di Maria Nuova di questa città per liberarsi dall'obbligo di continuare a pagare i frutti; ed ottenere con Decreto del Tribunale ed in ogni altro modo di ragione, la piena liberazione dal comprato immobile da ogni privilegio ed ipoteca a tutte spese prelevabili e retenibili con privilegio sopra il prezzo dell'immobile medesimo, come ancora furono convenute prelevabili e ritenibili, come sopra, le spese del citato Atto delle di lui copie, bolli, registro, ed ogni altra relativa.

Dichiararono poi i sigg. Pieri con l'Atto sopra citato ad ogni effetto il più utile che non avevano potuto e non potevano essere eredi del già loro padre sig. Pietro Pieri, e che, in quanto poteva occorrere avevano sempre voluto, e volevano, adire come adivano la di lui eredità con benefizio di Legge e di inventario all'oggetto di godere i vantaggi accordati dalle Leggi a chi in tal guisa adisce l'eredità, e con la dichiarazione che non avevano potuto e non potevano fare alcuno inventario, perchè non avevano trovato nella eredità del detto loro padre oggetti di sorte alcuna, essendo il medesimo morto in stato di assoluta miseria, come si riservarono di giustificare occorrendo, e si riservarono pure di fare l'inventario stesso qualora fossero venuti a conoscere che esistesse qualunque oggetto di proprietà dello stesso di loro padre.

Procedè quindi il sig. Dott. Costantino Redditi fino dal dì 27 Febbraio 1846 a fare eseguire in sua testa dal conto dei nominati sigg. Pieri la voltura ai libri estimali e catastali della Comunità di Firenze dell'immobile come sopra comprato a tutti gli effetti Legali, ed ha finalmente con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di questa città in questo dì 23 Settembre 1846 prodotto l'estratto dei contratti di acquisto, la fede dell'eseguita voltura, i prospetti delle iscrizioni ipotecarie accese sopra il comprato immobile, e la dichiarazione, che con l'Atto presente rinnuova ad ogni effetto Legale, e di ragione, di esser pronto a soddisfare i debiti e gli oneri provenienti dalle iscrizioni suddette, come ancora i crediti privilegiati nei modi prescritti dall'Art. 152 del citato Sovrano Motuproprio dei 2 Maggio 1836, e colla intimazione a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa città per ricevere i pagamenti dei crediti assicurati con le iscrizioni stesse, ma però salve le prelevazioni e compensazioni convenute con i citati contratti dei 26 Febbraio 1846, e 8 Giugno dell'anno suddetto, ed in seguito del compimento del Giudizio di Purgazione di Ipoteche e di quello di Graduatoria da eseguirsi davanti al R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Fatto in Firenze nel dì 23 Settembre 1846.

Dott. Costantino Redditi.
Dott. Leopoldo Faldi *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza dei signori Giuseppe Menghetti e Pietro Parducci il primo per proprio interesse, ed il secondo come tutore del minore Enrico Menghetti possidenti domiciliati a Suvereto rappresentati da Mess. Santi Mari in esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Campiglia il 22 Settembre 1846, e rapporto al minore Menghetti in ordine ancora alle deliberazioni del Consiglio di famiglia alla di lui tutela assistente del 28 Gennajo 1845 e 5 Luglio 1846 opportunamente omologata dal Regio Tribunale di Campiglia si rende noto al pubblico, che nella mattina del dì 12 Dicembre 1846, a ore 11 saranno esposti avanti la porta principale del Tribunale di Campiglia al pubblico incanto in un sol lotto:

Un appezzamento di terra parte in coste, e collina, ed in parte vallata ec. seminativa, sodiva, boschiva, e sterposa con marruche, tre piccoli orti, ed alcuni anguillari di viti, frutti diversi, aja, resedi, e casa rurale di stanze cinque, e annesse, situato nella Comunità di Suvereto vocabolo Valdiciola di saccate 70, stiora 1, pertiche 3, braccia 23 circa, o quanto sia a corpo, e non a misura, e tale quale trovasi descritto al Piantario e Campione del nuovo vegliante Catasto in sezione D particelle di N.° 285 286 287 288 289 290 291 293 294 295 296 297 298 299 300 301 302 303 304 305 306 307 308 309 articoli di stima 232 233 234 235 236 237 238 239 240 241 242 243 244 245 246 247 248 249 250 251 254 253 della rendita imponibile ratizzata di lire 197 e centesimi 94 confina 1.° via del Frassine, 2.° fratelli Trambusti, botro di Valdiciola mediante nella massima parte, ed in piccola parte li stessi fratelli Trambusti, 3.° fiume Cornia, 4.° le particelle di N.° 310 311 314 e 288 bis nella massima parte mediante via, che va al mulino Batistini, e a Cornia, e si ritorna alla suddetta via del Frassine salvo ec. valutato sc. 1286——7 ossiano lire 9002 — 7 dal sig. Giuseppe Poli di Campiglia con sua perizia del dì 16 Giugno 1845 giurata ec. e registrata a Piombino il 23 del mese suddetto.

Altro appezzamento di terra parte macchioso, e sterposo, e parte coltivato, di altre saccate cinque circa detto i Campetti, o campo del Giorgerini, confina 1.° via del Frassine, 2.° via del Mulino, 3.° Botro 4.° via Vicinale corrispondente alla particella di N.° 288 bis della sezione D compreso nell'articolo di stima di N.° 234 con rendita imponibile proporzionale di lire 6 e centesimi 73 salvo ec. valutato lire 790 dal sig. Gaetano Galardi con sua perizia del dì 22 Giugno 1846 giurato ec. e registrato a Piombino il 20 Agosto 1846.

I sopra descritti appezzamenti saranno esposti al pubblico incanto in un sol lotto, e così comprese le valutazioni di ambedue per il totale prezzo di lire 9792, e den. 7, e sarà detto lotto rilasciato al maggiore, e migliore offerente, e con le condizioni espresse nel quaderno di oneri in atti esistente, ed osservate le formalità volute dalla Legge.

Campiglia li 24 Settembre 1846.

Dott. Santi Mari *Proc. e Not.*

I nobili sigg. Fratelli Camajori, il nobil signor Giulio Marsili Libelli, il sig. Remigio Bellugi, il nobil sig. Alessandro Mocenni, il sig. Cesare Vignali, i nobili sigg. fratelli Selvi, il sig. Tranquillo Mieli, il nobil sig. Conte Giovan Batta Ottieri della Ciaja, il nobil sig. Tiberio Sergardi, ed il nobil sig. Alfonso Fondi, possidenti tutti domiciliati in Siena, deducono a pubblica notizia come, essendo loro intenzione di valersi dei diritti che accordano le Leggi vigenti in materia di caccia, inibiscono a qualsivoglia persona di esercitare qualunque specie di caccia nei beni di loro proprietà situati nelle Comunità delle Masse del Terzo di città, e di Sovicille, ed intendono che resti annullato ogni permesso in addietro da alcuno di essi rilasciato sì a voce che in scritto.

La sig. Enrichetta Checcucci nei Virgiliani deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che col Contratto de' 23 settembre 1846 Rogato Giunti coi propri assegnamenti estradotali procedè per il prezzo di lire 1000 all'acquisto e cessione dai sigg. Demetrio e Ester Coniugi Salucci, di tutte e singole le mercanzie e masserizie esistenti nella Bottega ad uso di Drogheria posta in via s. Gallo sotto lo stabilimento di N.° 5762.

E che da detto giorno la detta Bottega andando a di lei esclusivo conto, è stata copiosamente fornita di tutti i migliori generi coloniali, che vi si troveranno vendibili all'ingrosso ed al minuto ai prezzi i più discreti.

Dott. Ferdinando Nobili.

Il sig. Ulisse Ciabatti nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Viviani negoziante di vetture sulla Piazza del Duomo, invita tutti i Creditori del detto fallito a depositare nel tempo e termine di giorni 40 nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di questa Città, o sivvero nelle sue proprie mani, i loro respettivi titoli di credito, per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei medesimi nelle forme prescritte dal Vigente Codice di Commercio.

Firenze 23 Settembre 1846.

Dott. Cesare Venni *Proc. del Sindaco.*

Digitized by Google

Il Tribunale di prima istanza di Livorno ha pronunziato il seguente decreto fra i Signori

Daniel del fu Salomone Aghib possidente domiciliato in Livorno, agente nell' interesse del di lui figlio minore Enrico Aghib con promessa de ratho altrimenti del proprio, e Rosa Aghib vedova del sig. Moisè Miranda Leon possidente domiciliata in Livorno, attori rappresentati da messer Luigi Bocci, ed

Il sig. Giuseppe Miranda Leon possidente domiciliato in Livorno, come erede beneficiato del di lui defunto padre Moisè Miranda Leon convenuto contumace.

Messer Bocci per interesse dell'attore ha esposto.

Che il primo di essi nella detta sua rappresentanza mediante pubblico Istrumento del 25 novembre 1845 rogato ser Giuseppe Angiolo Capuis, e debitamente registrato acquistò dal convenuto, nella detta sua qualità per il prezzo di lire 25,300 toscane, lo stabile posto in Livorno in via Verrazzana, composto di sei piani in addietro segnato di N.° 651 ed attualmente di N.° 16.

Che con altro pubblico Istrumento dello stesso giorno rogato il medesimo Notaro pure registrato, la predetta sig. Rosa Aghib vedova Miranda Leon aveva acquistato da detto convenuto ne' nomi due fondi a pian terreno, uno dei quali in facciata, e l'altro nell' interno, cantina, stanza terrena, cisterna, tutto il primo, tutto il secondo, tutto il terzo piano a palco, ed una soffitta al sesto piano a tetto dello stabile posto in Livorno in via Serristori in addietro segnato di Num. 994 e presentemente di Num. 15 per il prezzo di lire toscane 21813 e respettivamente alcuni fondi terreni nell' interno, tutto il primo, tutto il secondo e tutto il terzo piano a palco, ed il sesto piano a tetto dell' altro stabile posto nella stessa via già segnato di Num. 993 e ora di Num. 14 unitamente al terzo piano del contiguo stabile situato nella strada medesima, prima segnato di Num. 992 e presentemente di Num. 13 per il prezzo di lire toscane ventisettemila novecento settantaquattro.

Che all'oggetto di rendere irretrattabile i suddetti acquisti e liberare i suddetti Immobili dagli oneri e dai vincoli ipotecari che gravitano sui medesimi, nel decorso mese di Marzo avevano proceduto agli atti prescritti dalla legge per la purgazione delle Ipoteche, siccome resulta dal processo di Num. 395 del corrente anno.

Che nel termine prescritto dalla legge non si è presentato alcun rincaro e così gli acquisti che sopra erano divenuti irretrattabili.

Che interessando in tale stato di cose agli attori di far procedere alla distribuzione di detti prezzi di acquisto, e dei relativi accessorj, salvo e riservato l' esperimento di ogni diritto che potesse di ragione competare a ciascuno di essi, e sotto ogni altro più amplo, ed esteso riservo, faceva istanza per l'effetto che fosse aperto il giudizio d'ordine per la distribuzione dei detti prezzi e relativi accessorj, fosse assegnato ai creditori che potessero aver diritto sugli stessi prezzi ed accessorj il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti in Cancelleria i loro Documenti, e fosse nominato un procuratore per formare il progetto di graduatoria.

Su di che

Vista la domanda con produzione e citazione del quattro Giugno corrente del tenore ec.

Visti i certificati d'Inscrizioni con essa prodotti del tenore ec.

Visti i due pubblici Istrumenti del 25 novembre 1845 rogati Capuis del tenore ec.

Visti gli atti di purgazione d' Ipoteche di Num. 395 del corrente anno 1846 del tenore ec.

Visto e considerato quanto era da vedersi e considerarsi

Sentito alla pubblica udienza il procuratore degli attori.

Attesochè l' istanza dell'attore sia regolare e giusta e non abbia incontrata opposizione alcuna per parte degl' interessati.

Per questo motivo.

Sentito il Pubblico ministero nelle sue conclusioni.

In sequela dell' Istanza fatta con la Scrittura del 4 Giugno corrente dal sig. Daniel Aghib, come padre e legittimo amministratore del minore Enrico Aghib e della sig. Rosa Aghib vedova del sig. Moisè Miranda Leon. Dichiara aperto il giudizio d'ordine per la distribuzione dei beni immobili situati in Livorno: già di attinenza della eredità beneficiata del fu sig. Moisè Miranda Leon, descritti nelle premesse narrative, e venduti dal sig. Giuseppe Miranda Leon come erede beneficiato del fu sig. Moisè Miranda Leon al primo istante ne'nomi per il prezzo di lire 25300, e respettivamente alla seconda istante per i prezzi di lire 21813, e di lire 27174, soldi 13 e denari quattro.

Assegna ai creditori che potessero aver diritto sui detti prezzi e loro accessori il termine di 30 giorni continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro Documenti. E incarica messer Remigio Pardossi della formazione del progetto di graduatoria a quanto sopra relativo.

Così deciso, letto, e pronunziato alla pubblica Udienza del 9 giugno 1846. Sedendo i signori auditore Francesco Billi presidente Giorgio Nomis, e Carlo Galardi auditori, presente il sig. avvocato Gaetano Bandi regio procuratore.

Sottoscritti all'originale — F. Billi *Presid.*
Dott. Girolamo Bindi *Coad.*
Per copia conforme — Bocci *Proc.*

Con Sentenza proferita dal R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze del 25 Settembre stante, è stato omologato il concordato Giudiciale stipulato sotto di 15 detto da Giacomo Rainuzzo coi di lui Creditori, ed è stato il medesimo dichiarato sousabile nel fallimento e capace di riabilitazione.

Dott. Dante Prezziner.

NB. Nell' Editto inserito in questo Giornale di N. 73 e colla data di Martedì 15 Settembre 1846, che annunzia la vendita della casa situata in Orbetello ad Istanza di Francesco Pelliccia, si aggiunga « a carico dei figli ed eredi del fù Luigi Massari di detta Città ».

Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del dì 18 Settembre 1846.

Inorendo all'istanza fatta dai sigg. Dott. Gregorio Lenzi, Antonio Decugis, e Dott. Gaetano Salvi Curatore di Giovanni, e Pietro Decugis con loro Scrittura del 15 Settembre 1846 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione fra i Creditori del defunto Domenico Giacomo Decugis, e suoi autori, ed altri aventi diritto della somma di lire 5200 e frutti prezzo di un magazzinetto con annesso fondo terreno posti nella via Ferdinanda di Livorno nello stabile di N.° 28 e respettivamente quella di lire 16300 prezzo degl' immobili posti nell' orto del Palandri, acquistati dal suddetto sig. Dott. Gregorio Lenzi, e respettivamente dai sigg. Antonio Decugis, e Dott. Gaetano Salvi NN. coll' atto privato del dì 8 Gennajo 1846, e successivo contratto di ratifica del 29 Gennajo detto rogato Micalef, Ed, omessa la nomina del Procuratore graduante, assegna ai Creditori del sullodato sig. Domenico Giacomo Decugis, e suoi autori, ed altri aventi diritto, il termine di giorni 30 continui ad avere prodotti in atti i loro titoli di credito.

Sottoscritti all' originale

F. Billi *Pres.*
F. Fontani *Coad.*

Livorno li 24 Settembre 1846.

Dott. G. Salvi P.

Si fà noto che con Atto passato nel giorno 16 del corrente mese di Settembre avanti il sig. Coaud. dell' Illmo sig. Giudice Civile di questa città di Pisa, Il sig. Francesco Castaldi maestro legnaiolo, e possidente domiciliato in Pisa; ha repudiata la eredità del fù sig. Angiolo Castaldi di lui zio paterno, morto in Pisa il 18 Marzo 1840; ed ha pure repudiata la eredità del di lui fratello Ferdinando Castaldi anch' esso morto in Pisa il 27 Agosto p. p. a lui devolute per le successioni intestate.

Dalla Can. del Giudice Civile di Pisa.
Li 24 Settembre 1846.

P. Spagna *Coad.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 18 settembre 1846.

Sentito il sig. Auditor Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento di A. F. Olivieri.

In sequela dell' instanze presentate dai sigg. Giovanni Bè e C. Sindaci provvisorj al Fallimento di detto A. F. Olivieri con scrittura del dì 17 settembre 1846.

Assegna ai sigg. Abramo della Torre e C., Augusto Wagner di Livorno, El. Barthelemy e C. di Troyes, e Engler Brughman e F. di Genova il tempo e termine di giorni dieci ad avere presentati i loro Titoli di Credito alle verificazioni, altrimenti in difetto sarà chiuso definitivamente le verificazioni ed i contumaci, resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del suddetto fallito.

Sottoscritto all' originale — F. Billi *Pres.*
T. Fontani *Coad.*
Per Copia Conforme — D. P. Morgantini.

Il nobil sig. Francesco Capei di Arezzo nella sua qualità di erede beneficiato del già sig. cav. Federigo Capei suo padre, deduce a notizia dei Creditori dell' eredità medesima di avere nel dì 25 Settembre 1846 depositato nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo alcuni libri di amministrazione delle tenute di Vilereta e di Lucignano unitamente al saldo di quest' ultima, chiuso al 27 Giugno 1846 epoca della morte dell' usufruttuario sig. cav. Federigo Capei.

E poichè questi libri, colle altre carte e documenti parimente depositati formano corredo, e compimento all' inventario solenne compilato a Rogiti di Ser Sebastiano Guadagni possono i Creditori pienamente soddisfarsi sui medesimi nel termine di due mesi.

Viene anche significato che per sottrarre, in quanto sia possibile, l' eredità medesima all' aggravio di duplicate spese, e di disastrose Procedure, il sig. Francesco Capei come erede beneficiato, e non altrimenti, si propone di effettuare delle vendite private, fermo stante negli Acquirenti il diritto alla purgazione, e di esporre ai pubblici incanti quei beni che non trovasse da vendere privatamente, per aprire quindi sul retratto generale una sola Graduatoria.

Sarebbe però desiderio del sig. Capei di essere coadiuvato in questo suo proponimento dai Creditori sia col farsi attendenti, sia col procurarne, e specialmente nella alienazione della tenuta di Vilereta, che è il più pingue assegnamento dell' eredità beneficiata.

Arezzo 26 Settembre 1846.

C. D. Giorni *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto di Apertura della Graduatoria dei fratelli Federigo ed Odoardo Boccini, proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 22 Gennajo 1846.

Pronunziando sulle istanze, e domande avanzate per parte dei sigg. Sebastiano e Lorenzo fratelli Margheri, Maria Montagnani vedova Baracchi, Teresa ed Anna del fu Domenico Taddeucci, Domenico e Iacopo fratelli Catani, e Lorenzo Marinari tutti come acquirenti di beni già appartenenti al patrimonio dei sigg. Federigo ed Odoardo fratelli Boccini e di che nella loro scrittura esibita in Atti sotto dì 10 Gennajo corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo e frutti dei beni ai detti Boccini appartenenti. Nomina Messer Domenico Bacci in Procuratore per la formazione del relativo progetto di Graduatoria ed assegna il termine di un mese a tutti i Creditori ad aver prodotti in Atti i titoli dei respettivi loro crediti. Dice che dal patrimonio dei fratelli Boccini dovranno sopportarsi le spese occorse per ottenere la presente pronunzia prelevabili con privilegio dai prezzi distribuibili, e da liquidasi nel Giudizio di Graduatoria.

Firmato al Giornaletto — Paolo Falleri *Vice-Pres.*
Per Copia conforme — Dott. Giov. Batista Naldi.

Digitized by Google

PURGAZIONE DI PRIVILEGJ E D'IPOTECHE

Agli effetti determinati dal Sovrano Motuproprio dei 2 Maggio 1836.

Per mezzo del Contratto rogato dal notaro Ser Cosimo Frilli nel dì 18 Giugno 1833 il sig. Giovanni del fù sig. Cristofano Passignani, possidente, domiciliato un tempo alla Poggiolina comune, e potesteria di Figline, e adesso prenditore di lotto, domiciliato al Borgo San Sepolcro, vendè al sig. Francesco del già sig. Domenico Redditi possidente domiciliato nel popolo e comune di santa Maria a Pian di Scò, Potesteria di Castel Franco di sopra, per il prezzo di Sc 700 fiorentini.

Un pezzo di terra di staja 11 luogo detto *Campatello* posto nella Comunità del Pian di Scò, Potesteria di Castel Franco di sopra, adesso di Terra Nuova, vicariato di s. Giovanni, seminativo, fruttato olivato, pomato, gelsato, ed in parte castagnato con bosco, palina, e stipe, compreso altro pezzo di terra di là dal borro, il quale con la detta parte boschiva e castagnata, è di altre staja 7, e facenti in tutto staja 18, e confinato il suddetto pezzo di terra a 1.° dal sig. Antonio di Giovan Gualberto Tani da più parti, a 2.° dal Borro di Caselli, a 3.° da Pasquini, a 4.° dai beni della Cappella detta della pubblica Utilità, a 5.° dalla signora Teresa Petrelli nei Mori, a 6.° da Ambra oggi da Cuccoli, e a 7.° da Mori, e l'altro pezzo di terra di là dal Borro confinato a 1.° dalle sorelle Pasquini, a 2.° dal signor Bernardo Sordi a 3.° dal signor marchese Renuccini, salvo ec.

La metà della casa colonica composta in tutta di stanze 12 compresi i fondi con forno ed aja a comune, e col diritto di porre nella cantina del sig. Gio. Battista Franci, oggi del Reverendo sig. Gio. Battista Tani da Corte, circa 50 barili di vino con quanto altro gli piacerà, ed

Una stanza della casa di detto sig. Franci, che è quella che rimane sopra la stalla dei manzi senza decima; e come più e meglio si trovavano descritti e confinati al dì della compra in faccia del sig. Givanni Passignani ai libri estimali della Comunità del Pian di Scò.

La vendita e compra suddetta fu fatta con i patti e condizioni seguenti, cioè:

Primo. Che a carico del sig. Francesco Redditi dovessero essere le spese del Contratto, registro, iscrizioni, volture, ed ogni altra relativa.

Secondo. Che dal dì 18 Giuguo 1833 dovessero essere a carico del sig. Francesco Redditi le imposizioni e tasse regie e comunitative gravanti i rammentati immobili, e che dallo stesso giorno il detto sig. Francesco Redditi dovesse corrispondere il frutto alla ragione del cinque per cento all'anno sopra il monzionato prezzo di lire 700.

Terzo. Che il sig. Francesco Redditi dovesse ricevere i comprati immobili nello stato in cui erano senza poter pretendere alcuna indennizzazione delle riparazioni sebbene urgenti che occorressero.

Quarto. Che in forza della fatta vendita dovessero intendersi trasferiti nel sig. Francesco Redditi, senza garanzia del venditore, tutti i diritti e servitù attive a vantaggio dei comprati immobili competenti al venditore sig. Giovanni Passignani in forza del Contratto rogato dal Notaro Pierattini nel dì 22 maggio 1830 fra di esso e la signora Giustina del fù Anton Maria Bacattini.

Quinto. Che il prezzo dei venduti immobili in Sc. 700 non dovesse ripetersi nè restituirsi che in seguito della disdetta che da alcuna delle parti si fosse trasmessa sei mesi avanti, giudicialmente, e sempre però con facoltà del sig. Redditi di assicurarsi per il pagamento nei modi più cauti e sicuri, e secondo le regole di ragione.

Sesto. Che dovesse rimanere come fù riservato a favore del sig. Passignani sopra i venduti immobili in sicurezza del pagamento del ridetto prezzo e frutti, il proprio e vero dominio, quale il sig. Redditi acconsentì che fosse preservato con la iscrizione ipotecaria da accendersi all'Ufizio della conservazione delle ipoteche del Circondario di Arezzo, per lire 6035 fra capitale ed accessorj.

Settimo. Che tutte le stime, essendo state comprese nel prezzo suddetto dovessero essere a vantaggio del compratore sig. Redditi.

Ottavo. Che il prezzo più volte rammentato ed i suoi frutti, dovessero essere pagati in moneta d'argento di conio toscano, esclusa qualunque altra moneta, e specialmente la carta monetata.

Nono. Che a maggior cautela del compratore sig. Redditi per i casi di evizione e molestie che potessero avvenire negli immobili comprati il venditore sig. Passignani dovesse ipotecare, come ipotecò a di lui favore per il prezzo e spese refettibili nei casi di ragione approssimativamente in lire 509 un podere denominato « il Poggio all'Incisa » seminativo, vitato, olivato, gelsato, boscato a palina e castagni, posto nel popolo di s. Maria a Scò, Potesteria di Reggello, dell'estensione di staja 40 circa, al quale si disse confinare dalla parte di tramontana sig. Pietro Sassolini, e dall'altra parte di tramontana e mezzogiorno Borro di Gespoli, ed acconsentì che il compratore sig. Redditi ne prendesse la opportuna iscrizione all'ufizio della conservazione delle ipoteche del circondario di Firenze.

Decimo. Che il compratore sig. Francesco Redditi dovesse eleggere come elesse il suo domicilio in Firenze nello studio del sig. Dott. Antonio Pierattini posto in Borgo Pinti al num. 6655.

Undicesimo. Il sig. Redditi compratore dichiarò di aver fatto il detto acquisto a titolo di compra con gli assegnamenti spettanti alla sig. Anna Pasquini di lui cognata ed alla sig. Annunziata Pasquini di lui moglie, ma però in seguito ne pagò il prezzo, con cessione delle ragioni dei creditori riservatarj di dominio, con i propri denari come il tutto sarà giustificato a suo tempo occorrendo.

Con altro pubblico istrumento Rogato dal Notaro Dott. Antonio Paghi Radicchi nel dì 1 febbrajo 1842, col quale il sig. Francesco Redditi procedè all'indicato pagamento di prezzo e frutti con cessione di ragioni col proprio denaro con i riservi, dichiarazioni e proteste di che nel contratto medesimo, fra le altre cose convenne, in quanto poteva occorrere col sig. Giovanni Passignani, che sarebbe stato in sua facoltà di fare eseguire il Giudizio di Purgazione delle Ipoteche gravanti gli immobili come sopra comprati, ed il sig. Passignani si obbligò di pagare tutte le spese giudiciali, e stragiudiciali, e mere volontarie, che erano, e che sarebbero occorse al detto sig. Redditi per la esecuzione del menzionato giudizio: come ancora quelle che occorressero nel giudizio di Graduatoria dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei ridetti immobili, e di pagare, remossa sempre ogni eccezione, qualunque somma che oltre quella che il sig. Redditi pagò col citato contratto dovesse pagarsi per dipendenza dell'acquisto di tali immobili a qualunque persona, e di rilevare indenne generalmente lo stesso sig. Redditi e suoi da ogni molestia, pregiudizio, scapito, e spesa giudiciale e stragiudiciale e mera volontaria che potesse risentire in qualunque tempo per causa della compra degli immobili stessi, e per qualunque relativa, niuna esclusa.

Procedè poi il sig. Francesco Redditi, in seguito delle molestie inferitegli dal sig. Cerbone Baldi uno dei creditori iscritti sopra gli indicati immobili con la di lui Scrittura esibita negli Atti del Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze nel dì 9 Luglio 1846 a depositare con la sua Scrittura esibita negli Atti del prelodato Tribunale nel dì 24 Agosto 1846.

1.° L'Estratto dei sopracitati Contratti dei 18 Giugno 1833 e primo Febbraio 1842.

2.° La fede estimale e catastale provante la voltura dei comprati immobili dal conto del sig. Giovanni Passignani in faccia di esso sig. comparente.

3.° L'originale del prospetto di tutte le iscrizioni accese contro i sigg. Giovanni Passignani, e Angiolo, e Giovan Battista e Luigi Franci, e

4.° La copia autentica del Contratto, che, non sapendo scrivere, dovè fare pubblico ai rogiti del notaro ser Gaspero Leoni nel dì 18 Agosto 1845, e col quale in sostanza, all'oggetto di purgare i comprati immobili da tutti gli oneri, privilegj, ed ipoteche che li gravavano, e gravano, si dichiarò pronto a soddisfarli immediatamente tutti, senza distinzione degli esigibili, e dei non esigibili dentro la concorrenza del detto prezzo di scudi 700 fiorentini, e dei frutti, che fossero di ragione, intimando come nuovamente si intimano i creditori tutti ipotecarj, e privilegiati dei sigg. Giovanni Passignani, Giustina Becattin, e Angiolo, Gio. Battista, e Luigi Franci, a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze per ricevere il pagamento dei respettivi di loro crediti, salva però la prelevazione delle spese del citato Contratto, e di ogni altra relativa ai Giudizii di Purgazione di Ipoteche, e di Graduatoria, e qualunque altra di ragione come ancora dei crediti pagati come sopra con subingresso nel privilegio ed ipoteche ed in seguito dei ridetti giudizii di purgazione di ipoteche e di Graduatoria da eseguirsi davanti al R. Tribunale di Prima Istanza di questa Città.

Fatto in Firenze nel 24 Agosto 1846.

Dott. Costante Redditi.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Prescritto dall'Art. 155 della Legge del dì 2 Maggio 1836.

Il sig. Graziadio Modona in questa parte come uno dei socii complimentarii e rappresentanti la ditta già cantante in Genova nei nomi « Modona Zii e Nipoti deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse ai fini, ed effetti determinati dall'Art. 157 della detta Legge del dì 2 Maggio 1836.

Che con pubblico Contratto di compra, e vendita del dì 24 Luglio 1839 rogato del sig. D. Giuseppe Angelo Capuis notaro Regio residente in Livorno registrato il dì 29 detto il sig. Abram-Vita del fu Grazia-Dio Modona possidente, e negoziante, domiciliato in Livorno nella sua qualità di rappresentanti la ragione « Modona Zii, e Nipoti di Genova » acquistò in compra dai sigg. Domenico, e Filippo del fù Filippo Ghersi di Genova l'appresso immobile, cioè:

Un magazzino a palco situato in questa Città di Livorno dalli Scali delle Barchette in terra nello stabile già segnato di n.° 370, ed attualmente di n.° 1 cui confina a 1.mo Regi Spedali, 2 Strada delle Barchette in terra, 3 Tagani salvo ec., e come meglio descritto ai pubblici Arruoti, ai quali ec., ed al nuovo Catasto in sezione di lettera A Art. di stima 715 appezzamenti di n.° 126 124 in parte con la rendita imponibile di lire 144 54 per il prezzo di lire 7000 fiorentine, e con patti, e condizioni di che nel suddetto pubblico Instrumento, al quale ec.

Con Scrittura del dì 17 Settembre 1846 esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, da cui dovrà quatenus emanare la Graduatoria, il sig. Grazia-Dio Modona ne' nomi che sopra ha introdotto il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e con sua dichiarazione de' 17 Settembre detto, nella Cancelleria del Tribunale suddetto ha offerto, ed offre il suddetto prezzo, e frutti salvi e riservi, e quant'altro, di che in detta dichiarazione; e senza pregiudizio dei diritti, di che nella medesima, per soddisfare nella concorrente quantità di detto prezzo, e frutti, e prelevate le spese, che siano di ragione, tutti gli oneri, debiti, e aggravi, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, dependenti dalle Inscrizioni veglianti a carico dei suddetti venditori Domenico, e Filippo del fù Filippo Ghersi, e loro autori sopra l'antedetto magazzino, ed ha intimato, siccome intima tutti i Creditori, che abbiano diritto a detta soddisfazione, a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti, come più, e meglio da detta Scrittura, e Documenti depositati, ai quali ec.

Livorno a dì 17 Settembre 1846.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

La viscontessa Paolina De Malicziese intende profittare delle veglianti Leggi in materia di caccia, e perciò inibisce a chiunque persona di cacciare in qualunque siasi modo nei beni di sua proprietà componenti la fattoria di Castell'Anselmo, situati in detto popolo, Comunità di Colle-Salvetti, sotto le pene dalle Leggi medesime comminate.

Dott. L. Passetti.

Monsieur H. B. Livingston che abita nel Villino Ginori alla Mattonaja, rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso suo, e per quello della sua famiglia, e perciò non riconoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

Digitized by Google

NUMERO 118

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 1 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 19 Settembre

I nostri giornali oggi son privi affatto di notizie, e si occupano soltanto, qual più qual meno, dei reali matrimonj di Spagna, limitandosi peraltro a delle osservazioni, che non offrono uno speciale interesse.

Le notizie dell'Irlanda sono ogni giorno più affliggenti, giacchè in più luoghi la carestia si presenta in un aspetto spaventoso. La pubblica tranquillità non è stata però seriamente turbata in nessuna parte.

I detti giornali molto si occupano delle ultime notizie dell'India, e soprattutto dell'ingratitudine di Gulab Sing, a profitto del quale l'Inghilterra ha costituito un principato indipendente. Quel rajah si mostra meno docile, che non si aspettava. Ei rifiuta in modo perentorio di pagare al governatore il compenso promesso in cambio de'vantaggi che gli furono assicurati con l'ultimo trattato; e par disposto a respingere all'uopo, la forza con la forza. Tal contegno di Gulab minaccia di recare gravi complicazioni nelle cose del Pengiab.

Un altro montanaro, Dewan-Moolra, è in procinto di dichiararsi indipendente dal regno di Lahore; e Akhbar Khan, principe degli Afgani, pensa ad approfittare di tutti questi disordini, per riprendere Pesciaver, che i Seik gli hanno portato via. In mezzo a tale peripezia, il *durbar* (governo) di Lahore, non si consolida; il visir, quel favorito della regina madre, che fù, non è molto, inalzato al potere, ha poche simpatie. Gravi avvenimenti pajono di bel nuovo vicini ad insorgere. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 22 Settembre

Jeri le LL. MM. il Re e la Regina in compagnia del Duca e della Duchessa di Nemours tornarono da La-Ferté-Vidame a Saint-Cloud.

Con Reale Ordinanza del 15, oggi pubblicata dal *Moniteur*, sono chiamati al servizio attivo 53 mila uomini fra gli 80 mila che formano il contingente della classe del 1845.

—Non si hanno notizie nè del Conte di Montemolin, nè di Cabrera. Il Prefetto del Dipartimento di Loire-et-Cher non tardò a spedire a tutti i *Maires* della sua giurisdizione i connotati di ambedue i fuggitivi.

L'avviso della fuga del conte di Montemolin fù immediatamente trasmesso al Comandante della stazione francese delle coste di Spagna, coll'ordine di esercitare la più stretta sorveglianza per impedire lo sbarco del Principe, che si suppone non potere entrare in Spagna se non se per la via di mare.

Oltre gli ordini trasmessi, come si disse, alla squadra comandata dal Principe di Joinville, si dice ancora che alcuni bastimenti verranno spediti da Brest e da Rochefort, sulla costa orientale della Penisola. Questa crociera dovrà nel tempo stesso sorvegliare gli sbarchi di armi e di munizioni da guerra che si tentassero.

Già da due giorni analoghi ordini sono stati spediti a tutte le autorità francesi sulla linea della frontiera di terra.

Il *Courrier du Havre* contiene quanto segue:

« Due stranieri che si assicura fossero il conte di Montemolin e il general Cabrera, si presentarono lo scorso martedì ad un albergo di Granville. Chiesero di dormire, ma non avendo potuto esibire carte in regola, furono rimandati malgrado le loro più vive istanze. L'ordine di sorveglianza arrivò all'Havre il giorno dopo, ma era troppo tardi perchè i due stranieri erano scomparsi.

« Se questo fatto è esatto, dice il citato giornale, i due fuggitivi saranno probabilmente riusciti a passare in Inghilterra. »

—A tenore del contratto di matrimonio del Duca di Montpensier coll'Infante Luisa Ferdinanda, tale quale è stato rimesso in progetto al Re Luigi Filippo dal conte Bresson, il valor dei beni della giovine Principessa per parte del Padre ascenderebbe alla somma di dieci milioni di reali che è costituita in dote. Gli estradotali poi provenienti dai fondi della Madre son valutati a cinquanta milioni di franchi.

(*F. Fr.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Si ha da Tolone che le ultime corrispondenze del Marocco rappresentano omai in aperta guerra l'Imperatore Abdel-Rhaman con Abd-el-Kader. Dall'una e dall'altra parte si fanno, dicesi, dei preparativi assai serii. L'Imperatore avrebbe chiesto soccorso alla Francia, e questa si sarebbe impegnata a somministrargli alcune batterie e munizioni, e nel tempo stesso a tagliar la ritirata alle truppe dell'Emiro qualora battute al di là della Tafna cercassero di refugiarsi sul territorio dell'Algeria.

— Taza, che alcune relazioni dicono assediata da Abd-el-Kader, è cinque giornate distante da Usda e tre giornate da Fez, capitale, come si sa, dell'Impero del Marocco.

La posizione di Taza è una delle più singolari che veder si possa. Situata sopra uno scoglio, dinanzi ad alte montagne che si sollevano al sud-ovest, sembra uscire da una cinta di giardini che circondano la china su cui è fabbricata, e salgono sui fianchi di questa scarpa in tutti i luoghi ove l'esistenza di un po' di terra vegetale permise lo stabilimento di verzieri. Tra gli alberi che abbondano in questo luogo si scorgono molti melaranci. Il più bello di questi giardini appartiene al *caid* del luogo, il quale possiede colà una casa di campagna ove va a passare le sue serate.

L'ampio burrone che circonda la roccia di Taza dà a questa città l'apparenza di un' isola. Essa è del resto circondata da una triplice cinta di fortificazioni che si compongono di mura della grossezza

Digitized by Google

di un metro circa, e di 3 metri e 33 centimetri di altezza. Torri quadrate le fiancheggiano distante l'una dall' altra circa 80 metri; ma tutto ciò è in uno stato assai cattivo. Verso il nord scorgonsi le rovine di una *casabah*.

A Taza si fabbrica della buona polvere, ed i dintorni sono ricchi di miniere di zolfo e nitro.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Si ha da Madrid in data del 18 Settembre la notizia che l' indirizzo del Congresso alla Regina è stato approvato senza emenda all' unanimità meno un voto. Il paragrafo relativo alla Regina aveva ottenuta la piena unanimità di 179 voti; sul paragrafo relativo al matrimonio della Reale Infante, 19 deputati si astennero dal voto, ed un solo lo diede contrario. L' indirizzo è concepito nei seguenti termini:

« Signora — Il Congresso dei Deputati ha ricevuto col più profondo rispetto la comunicazione che V. M. ha voluto fargli per mezzo dei suoi Ministri, onde annunziargli che Ella ha risoluto di contrar matrimonio col suo augusto Cugino Don Francisco d'Assisi di Borbone. Il Congresso presenta alla M. V. le sue congratulazioni perchè, mentre ha avuto in vista la sua propria felicità, ha dato nel tempo stesso la più luminosa prova di saperla conciliare col bene e colla prosperità della Nazione che la Provvidenza Divina ha affidata alle sue mani.

« Il Congresso dei Deputati ha inteso con non minor piacere che V. M. si è degnata di dare il suo consenso alla progettata unione di S. A. R. l' Infante Donna Luisa Ferdinanda di Borbone sua Augusta Sorella, ed attualmente Erede immediata del Trono, con S. A. R. il Principe Antonio Maria Filippo Luigi d' Orleans Duca di Montpensier.

« Il Congresso dei Deputati, che in tutte le occasioni ha dato prove non equivoche del suo amore per il Trono e del suo rispetto e del suo attaccamento per le istituzioni rappresentative, si congratula con V. M. della felice combinazione che ha presieduto a questi Matrimonj. Essa colma i voti del Popolo Spagnuolo che è fortemente interessato alla felicità domestica di V. M. e della sua Augusta Sorella, ed al consolidamento della Monarchia costituzionale.

« Il Congresso, o Signora, si associa con piacere alle speranze consolanti che il cuore della M. V. nutrisce; e spera con fiducia, che mediante il soccorso dell' Onnipotente, la volontà ben decisa della M. V., gli sforzi del suo Governo, e la cooperazione delle Cortes, la nuova era di pace e di felicità annunziata dalla M. V. sarà di una durata tanto più estesa, quanto la sommissione alle Leggi sarà più profonda, l'oblio delle passate discordie più completo, e l' unione di tutti gli Spagnuoli più sincera.

« Dal Palazzo del Congresso, il 16 Settembre 1846. (*Seguono le firme*)

—Il Dispaccio che accennammo esser pervenuto al Presidente del Congresso, da parte dell' Infante Don Enrico (fratello dell'Infante Don Francisco d'Assisi) contiene una protesta, che Don Enrico indirizza alle Cortes contro ogni diritto eventuale al Trono di Spagna che potessero reclamare i discendenti dalla Casa d'Orleans nascituri dal Duca di Montpensier e dalla Infante Maria Luisa Ferdinanda. Il sig. Salamanca, uno dei Vice-Presidenti del Congresso, cui tal protesta venne indirizzata, era di parere che se ne dovesse dar lettura nella Seduta pubblica del 16; ma il Presidente sig. Castro y Orosco vi si è opposto. (*V. Not. post.*)

Le corrispondenze ordinarie di Madrid che non oltrepassano la data del 16, annunziano che il signor Bulwer Ministro Inglese ha ricevuto dal suo Gabinetto i Dispacci che aspettava, ma non concordano nel senso delle instruzioni che essi conterrebbero.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un Real Decreto che ordina un reclutamento di 25 mila uomini.

Sono già pronti gli appartamenti destinati alle LL. AA. RR. i Duchi di Montpensier e d'Aumale nel Palazzo della Legazione Francese. Dicesi che il lusso con cui sono addobbati può stare a confronto di quello delle più belle Sale della Reggia; nella gran Sala di ricevimento è stato collocato un Ritratto in piedi di S. M. il Re de' Francesi.

—In quanto all' arrivo, che già annunziammo, della squadra Inglese a Cadice, il Giornale di quel Porto *El Comercio* così si esprime nel suo foglio del 12.

« La squadra Inglese che ultimamente stanziava nelle acque di Lisbona, entrò jeri nel nostro Porto. L'apparizione di questi Legni da Guerra fece correre, in una certa parte della popolazione, le voci più assurde. Noi non ci daremo la pena di riportarle perchè sarebbe un dar loro l' importanza che non meritano.

« La squadra secondo ciò che si dice non rimarrà qui che due giorni.

« Oltre i tredici legni diversi (che già indicammo) comandati dal Vice-Ammiraglio sir William Parker, è entrato in questo Porto un' altro battello a vapore inglese, il *Polifemo*, proveniente da Tangeri, ed un' altro simile è comparso oggi alle viste. Tutta la popolazione dei contorni è accorsa sui bastioni per vedere la squadra, essendo lungo tempo che un sì gran numero di bastimenti da guerra non era riunito in questo Porto. »

—Scrivono dalla Catalogna che a Barcellona si è manifestata la più grande allegrezza tostochè arrivò la notizia dei due Reali Matrimonj combinati.

Correva voce a Barcellona che una Banda di malintenzionati si fosse mostrata nella Seu-D'Urgel, tentando di sollevare le popolazioni di alcuni villaggi; ma il *Faro de' Pirenei* che riporta questa voce aggiunge che i tentativi andarono a vuoto, attesa l' attitudine inalterabile delle popolazioni medesime. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 19 Settembre

Si hanno avvisi di Teheran, di soli 32 giorni indietro, celerità senza esempio. Il *cholera* vi imperversava ancora, e portava via da dugento a trecento persone al giorno.

Oltre il Figlio dello Sciah erano morti il ministro degli affari esteri, Murza Abdul Hassan Kan, il direttore di Polizia, Allahwerdi Bey, ed un interprete dell' ambasciata inglese. Ma l' epidemia a Teheran era già di molto diminuita, ed aveva presa la direzione di Tabriz, essendosi manifestata nella città intermedia di Kasbin, ove però non cagionò che una lieve mortalità, e prese improvvisamente la direzione opposta verso mezzogiorno-levante e verso Ispahan, come se volesse portarsi nelle Indie Orientali.

— La squadra turca è a Salonicco.

Il sig. Churchill, noto per aver dato luogo alle famose vertenze fra lord Ponsomby e la Porta, è morto a Costantinopoli.

Secondo le ultime notizie della Siria che giungono fino al 29 agosto, i popoli delle montagne continuavano ad essere tranquilli. Il governatore di Saida, Kiamil-pascià, era in procinto di spedire una Commissione al Libano per regolare la percezione delle imposte. Questa Commissione aveva l' ordine di annunziare agli abitanti della montagna, che d'ora innanzi non avessero ad inviare le loro suppliche se non in ultima istanza, dopo che queste fossero passate per la trafila delle prime istanze dei Wekil o Mukatadschit, dei Medschlitse (Consigli municipali), e dei Kaimakani.

Il famoso capo di ladri, Abugosch, che più volte aveva spogliato i pellegrini di Gerusalemme, è stato preso dal pascià di quest'ultima città e condannato alle galere insieme con ventiquattro dei suoi compagni. Secondo le notizie venute da Cipro essi erano già arrivati colà. (*G. di Mil.*)

Digitized by Google

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 28 Settembre

S. M. Fedelissima Donna Maria II, seguendo il costume de' suoi gloriosi Antenati, volle complimentare solennemente il nuovo Sommo Pontefice Pio IX, felicemente Regnante, per mezzo di un Ambasciatore straordinario, ed incaricò di tale onorevole missione S. E. il sig. Cav. de Migueis, da varii anni suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Santa Sede.

S. E. pertanto, nella mattina del 22 del corrente, recossi con nobile treno al Quirinale. Egli aveva seco in carrozza gl'Illmi. e Rmi. Monsignori Giovanni Di Pietro e Francesco La Grua Uditori della Sacra Rota Romana, ed erano al seguito tutti gl'Impiegati nella Legazione. Nel presentare a S. Santità le Lettere credenziali della sua Sovrana, l'Eccmo. sig. Ambasciatore pronunziò un eloquente analogo discorso.

Il Santo Padre corrispose ai sentimenti in esso espressi con parole tutte proprie di quella benignità onde tanto distinguesi, dimostrando la piena sua soddisfazione per sì obbligante officio.

(D. di Rom.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23 Settembre riportano notizie di Madrid del 17. — Non è vero che il Presidente del Congresso impedisse la lettura della protesta dell'Infante Don Enrico, la quale è fatta unicamente ed esclusivamente nell'interesse del diritto successivo della famiglia dell'Infante Don Francisco di Paola. Dopo tal lettura, il Presidente del Consiglio sig. Isturitz si espresse nel modo che segue:

« Mi rincresce che la lettura di questo Documento sia stata fatta nella Camera dei Deputati; ma dichiaro che non riconosco in alcuna persona il diritto di opporsi alla volontà costituzionale della Regina. Ora la Camera penserà come meglio crede. »

Il Presidente del Congresso replicando che reputava suo dovere il permettere tal lettura, soggiunse, che a nessun membro della Camera era conceduta la parola su questo incidente.

Parlarono quindi due membri dell'Oppposizione, i sigg. Pastor-Diaz e Pacheco, circa il matrimonio della R. Infante col Duca di Montpensier; ai quali il Presidente del Consiglio e il sig. Donoso Cantes risposero con particolare energia e forza di ragionamento.

L'evasione del conte di Montmolin e di Cabrera fece a Madrid una qualche impressione.

L'*Heraldo* del 16. parla della voce già sparsa in quegli ultimi giorni dai malcontenti a Murcia, che il conte di Montemolin e Cabrera erano penetrati già in Navarra

Il suddetto ed altri giornali spagnuoli del 17 si occupano alquanto della squadra inglese che è a Cadice. Il Vice-Ammiraglio Parker la mattina del 14 si recò con tutto il suo Stato-Maggiore a render la visita al Comandante-Generale Spagnuolo.

Il 15 il Comandante Spagnuolo accettò un banchetto a bordo dell'*Hibernia*, che fu rallegrato dai vicendevoli brindisi alla salute delle due Regine.

— Per la via di Marsilia sono arrivate notizie importanti dalla China, per le quali potrebbe esser nuovamente ritardata l'evacuazione dell'Isola di Chusan, malgrado l'ordine positivo datone dal Governo inglese. Una nuova sommossa contro gli stranieri ebbe luogo il dì 8 luglio a Canton, fu sparso del sangue, e vi morirono 13 Chinesi. Il pronto intervento di truppe sbarcate da diversi legni ristabilì l'ordine, ma erasi sempre in timore che gli stabilimenti esteri fossero esposti alla vendetta e all'incendio come avvenne nel Dicembre del 1842.

(Deb. Com. e Sem.)

NECROLOGIA

Nel 17 corrente Settembre la Città di Pontremoli piangeva l'estinzione della Nobile famiglia Galli per la morte del signore Antonio ultimo della medesima. Nato nel dì 30 Luglio 1779 dagl'Illustri Genitori Maggiore Achille Galli, e Benedetta Marchesa Pallavicini; nel primo Febbrajo 1837 unissi in matrimonio colla Contessa Maria Bonaventuri che vedovata ne piange la perdita. Fù integerrimo Cittadino, virtuoso Sposo, e sarebbe stato felicissimo, ed ottimo Padre, se il Cielo non avesse ripreso il dono che gli fece per pochi giorni di unica prole. Caritatevole, pio, filantropo, fu sua cura speciale il sollevare i poveri; e la Città ne dava pieno attestato con lacrime di dolore quando seppe la morte, con lacrime di vera riconoscenza quando intese le disposizioni dell'Illustre Defunto. Pensando egli che estinguevasi in lui la famiglia Galli rispettata per integrità di costumi, venerata per sparse beneficenze, non volle che si estinguesse quella fonte di carità per gl'indigenti. Con tale scopo legò non tenue somma per un pio Istituto di beneficenza, della quale fece depositario ed esecutore il Vescovo pro tempore. Possa il nobile esempio incitare altri a meritarsi la gratitudine de'suoi Concittadini!

Pontremoli 22 Settembre 1846.

Il giorno settimo del corrente sorgeva infausto a Castel Franco di Sotto.

Morte repentina furava sul declinare del XII lustro il Dottor Benedetto Gervasi Medico-Fisico, per probità, e per dottrina commendabile, e distintissimo.

Universale, e profondo cordoglio lo accompagnava alla Tomba e ognuno vivamente deplorava questo cittadino benemerito dell'Umanità, appellandolo coi dolci nomi di Padre, di Benefattore, di Amico.

Anima generosa! tu vivrai immortale nella mente, e nel cuore di questa tua seconda Patria, la quale memore dei tuoi benefici, non tarderà ad erigerti spontanea e riconoscente un monumento di perenne ricordanza.

S. A. I. e R. essendosi degnata, con Veneratissima Risoluzione del 24 Settembre 1845, approvare la istituzione della Scuola Comunitativa nella Città di Grosseto per l'insegnamento della Lingua Italiana, ed esercizi di composizione in stile epistolare, e per insegnamento dalla Aritmetica Media, dalla Geometria, e dalla Geografia, ed essendo stati approvati dalla I. e R. Soprintendenza Generale agli Studj, il Regolamento organico, e quello istruttivo; Il Magistrato della Comunità per devenire nel prossimo Novembre alla elezione del Maestro, ha deliberato invitare al concorso quei sudditi toscani, o che hanno ottenuto il Rescritto di naturalizzazione, che potranno provare la capacità per mezzo di certificati, o dei sigg. Professori delle Università di Toscana, o delle Scuole, dei Collegi, Seminarj, ed altri Regi, e Comunitativi Stabilimenti o Istituti di simil genere del Gran-Ducato, e la loro moralità per mezzo di certificati dall'Autorità Governativa del luogo di loro domicilio.

La elezione è subordinata alla superiore approvazione, a forma degli ordini, e l'Eletto avrà gli obblighi descritti nel Regolamento Organico, e dovrà ancora uniformarsi al Regolamento Istruttivo, e dalla Comunità riceverà l'appuntamento annuo di Lire 1200 dal giorno che si presenterà al posto.

Le istanze dei concorrenti in carta bollata, corredate dei certificati di capacità e moralità dovranno esser rimesse a questa Cancelleria a tutto il dì 8 Novembre prossimo, franche di porto.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Grosseto

Li 23 Settembre 1846. *Pietro Cappelli* Canc.

EDITTO

L'infrascritto Cancelliere, in sequela di un Partito della Magistratura Civica di Pistoja del dì 17 stante col quale fù deliberato, che nella collazione delle Doti Cioci debbano essere osservati i medesimi sistemi prescritti pel conferimento della Dote Fraschi a forma della Sovrana Veneratissima Risoluzione de'24 Aprile 1845 inserita nella Gazzetta Toscana N.° 59 dello stesso anno, rende pubblicamente noto:

Che per conseguire le Doti Cioci che sopra, repartibili pro rata ed a sorte tra quattro delle Richiedenti che concludentemente giustifichino la discendenza delle Famiglie chiamate dal Pio Fondatore, sonosi rese postulanti le fanciulle:

Vannucci Giuditta di Ferdinando
Cai Enrichetta di Girolamo
Cai Maria Umiltà di Girolamo
Mungai Maria Massimina Chiara di Luigi
Bessi Maria Assunta di Gio. Batta.
Matteini Maria Anna Clorinda di Domenico
Matteini Maria Assunta Carolina di Domenico
Giusti Ester di Costantino
Melani Maria Teresa di Giovanni
Galardini Clorinda di Francesco
Galardini Maria Giuditta di Francesco
Torselli Clementina di Luigi
Bonacchi Maria Giuditta di Costantino
Melani Maria Clorinda di Domenico
Melani Maria Maddalena Carolina di Domenico
Trinci Giuditta di Sebastiano
Niccolai Agata di Francesco
Niccolai Rosa di Francesco
Ciuti Maria Cherubina di Luigi
Ciuti Maria Annunziata di Luigi
Ciuti Olimpia di Luigi
Bartolini Maria Degna Merita di Domenico
Bartolini Maria Cherubina di Domenico
Bartolini Argentina di Lodovico
Bartolini Maria di Lodovico

Digitized by Google

Maccanti Maria Luisa di Pier Maria
Sivieri Carolina Francesca di Banieri
Tigri Clorinda Elisabetta di Luigi
Cutini Maria Cleofe del fu Giuseppe
Cutini Maria Assunta del fu Giuseppe
Ciappei Maria Clementina di Valentino
Ciappei Maria Anna di Valentino
Valiani Restituta d'Angiolo
Civinini Maria Anna Carolina di Giuseppe

asserte appartenere alle famiglie suddivisate, ed alle quali in tale caso sarebbero devolute le doti di che si tratta.

Resta perciò assegnato il tempo e termine di due mesi decorrendi dalla data dell' inserzione del presente avviso nella Gazzetta della Dominante a tutti quelli che possono o credono avere interesse nella collazione delle doti stesse, a dire, dedurre e presentare in scritto al Provveditore della Venerabile Opera dell'Umiltà di Pistoja i loro gravami, titoli ed eccezioni contro l' accennata domanda delle femmine richiedenti, non solo riguardo alle condizioni volute per lo stanziamento, ed il pagamento delle doti medesime, quanto nel tema di dimostrare il preteso prelativo diritto delle opponenti.

Spirato l'avvertito termine di mesi due, senza che nei modi surriferiti sia stata presentata veruna opposizione alle predette domande, sarà proceduto dal Magistrato Comunitativo nei modi fin qui praticati allo stanziamento delle doti soprintese, ed al pagamento libero delle doti medesime col metodo prescritto dal Regolamento de'22. Agosto 1840. approvato con Sovrano Rescritto de'25. Giugno 1841., ed in guisa, che da veruno non possa per qualsivoglia modo interessato promuoversi in seguito contro l'Opera dell'Umiltà sotto verun quesito colore o pretesto, molestia alcuna per il pagamento come sopra effettuato;

Che se nel termine di sopra stabilito siano affacciate delle opposizioni, dovranno in tal caso le parti respettive essere rinviate avanti il Tribunale competente dal quale sarà dichiarato in proposito ciò che sia di ragione; E divenuta giuridicamente irretrattabile la definitiva ultima pronunzia intervenuta nella inserta contestazione, sarà allora dal Magistrato proceduto allo stanziamento delle doti a favore di quelle richiedenti che nel giudiciale esperimento saranno state riconosciute di fronte alle opponenti, appartenere alle famiglie contemplate dal Pio Fondatore summenzionato:

Ed a favore delle medesime avrà luogo il pagamento del sussidio dotale, osservato in ciò il disposto dal surriferito Regolamento.

Le spese occorrenti per l' affissione ed inserzione dell' avviso presente ed altre di simili natura, che possano incontrarsi, saranno portate a carico delle doti da conferirsi.

E tutto mandans ec.

Pistoja; Dalla Cancelleria della Comunità Civica
Li 28. Settembre 1846.
Il Cancelliere — *Federigo Panzieri.*

AVVISO

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani venerdì 2 Ottobre serata a benefizio dell'attrice Adelaide Ristori.

CORINNA
O
ROMA LONDRA FIRENZE

Quadri Drammatici del secolo XVIII di E. Montazio espressamente ed esclusivamente scritti per l'Attrice suddetta.

ALMANACCO CRONOLOGICO dei Sommi Pontefici da S. Pietro a Pio nono felicemente regnante, con un *Epitome* storico ragionato dalla Chiesa di G. Cristo cominciando dai primi due secoli, e che sarà continuato col medesimo ordine negli anni venienti.

Trovasi vendibile da Giuseppe Formigli Librjo al Canto al Diamante al prezzo di due Crazie.

Alla metà del prossimo mese di Ottobre sarà pubblicato il solito Lunario del Sesto Cajo Baccelli con le Sestine del sig. Ant. Guadagnoli.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

LISZT. Poesie per P. F. solo

18561.	N.° 1. *Loreley*	P.	2. 1/2.
18562.	» 2. *Alla bella corrente del Reno.*	»	2. 1/2.
18563.	» 3. *Canto di Mignon.*	»	2. 1/2.
18564.	» 4. *Il Re di Thule.*	»	2. 1/2.
18565.	» 5. *Invocazione.*	»	2. 1/2.
18566.	» 6. *Angiolin dal biondo crin.*	»	2. 1/2.
	Unite in un fascicolo,	»	12. 1/2.
18122.	TRUZZI. Fantasia per P. F. sopra motivi dell'opera *Ernani* di Verdi.	»	6. 6/8.
18485.	NOVELLA « *Souvenir de la Toscane* » Nouvelle suite de Valses pour Piano.	»	3. 6/8.
18070.	KRAKAMP. Capriccio brillante per *Flauto e Pianoforte* sopra varj motivi dell'opera *I Due Foscari* di Verdi	»	7. 1/2.
(684).	ERNST. Op. 10. N.° 3. Elégie. Chant Morceau de Salon pour le *Violon* avec accomp. de *Piano.*	»	2. 6/8.
	Raccolta periodica di pezzi brillanti per *piccola Orchestra* composti sopra motivi d'opere Teatrali moderne ad uso degli intermezzi per le Commedie con serie di Valzer, Polke, Galop, ec. per feste da Ballo.		
18318.	BELLINI, Divertimento sull'op. *Ernani* di Verdi.	»	12. 1/2.
18319.	——— D.° Sulla *Giovanna d'Arco.*	»	12. 1/2.

CORSE STRAORDINARIE DI CAVALLI
NELL' AUTUNNO 1846.

La Direzione della Società per il miglioramento delle razze dei Cavalli in Toscana, e per le Corse, coerentemente a quanto ella annunziò colla Gazzetta del 22. Agosto ultimo decorso, rende pubblicamente noto, che le Corse avranno luogo, salvo casi imprevisti, nei giorni 21. e 23. Ottobre corrente alle II. e RR. Cascine di Firenze.

I Proprietarj, che vorranno concorrere al Premio della Corsa della Cecina, ed a quello della Corsa delle Cascine, dovranno fare iscrivere i loro Cavalli o Cavalle nel Libro di Registro di Corse tenuto dal Segretario della Società, il quale a tale effetto si troverà reperibile dalle ore 2. alle ore 6. pomeridiane, dal 17. Ottobre al 19. detto inclusive nella solita Sala di Residenza della Società al piano terreno del Palazzo Altemanni, Via dei Legnajoli, dirimpetto al Caffè Doney. Appena battute le ore 6. pomeridiane del precitato giorno 19., i registri saranno chiusi, e nessun cavallo, o cavalla, potrà più esservi iscritto.

Ogni Proprietario nell' atto di fare iscrivere i suoi cavalli dovrà esibire i corrispettivi regolari certificati, che ne dimostrino la provenienza, senza dei quali non potranno essere ammessi alle suddette Corse.

Per la Direzione
Principe Don Tommaso Corsini Presidente.
Augusto De Valabregue Direttore Segretario.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

Il Consiglio Direttivo è lieto di poter annunziare che Martedì prossimo, 29 del corr. sarà aperta al Pubblico questa Strada nel tratto da Lucca a S. Giuliano.

Per ora, e sino a nuovo avviso, non si trasporteranno nè merci, nè bestiame, nè vetture.

Lucca 25 Settembre 1846.
Il Segretario del Consiglio — P. BERGHINI.

TARIFFA
DELLA STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI		CARROZZE		
		1.a *Classse*	2.a *Classe*	3.a *Classe*
Da Lucca a Ripafratta	lucch.	L. 1 — —	L. - 15 —	L. - 10 —
» » a S. Giuliano	»	» 1 15 —	» 1 5 —	» - 15 —
» » a Pisa . .	»	» 2 5 —	» 1 10 —	» 1 — —
Da Pisa a S. Giuliano	Fior.	L. - 13 4	» - 10 —	» - 6 8
» » a Ripafratta	»	» 1 10 —	» 1 — —	» - 13 4
» » a Lucca . .	»	» 2 — —	» 1 6 8	» 1 — —
Da S. Giul. a Pisa . .	Fior.	L. - 13 4	» - 10 —	» - 6 8
» » a Ripafratta	»	» - 13 4	» - 10 —	» - 6 8
» » a Lucca . .	»	» 1 10 —	» 1 — —	» - 13 4
Da Ripaf. a Lucca	Fior.	L. 1 — —	» - 13 4	» - 10 —
» » a S. Giuliano	»	» - 13 4	» - 10 —	» - 6 8
» » a Pisa . .	»	» 1 10 —	» 1 — —	» - 13 4

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA
ORARIO DELLE PARTENZE
Pel mese di Settembre e di poi sino a nuovo avviso

PER S. GIULIANO

Da Lucca	7 30 *a. m.*	10 30 *a. m.*	1 30 *p. m.*	4 30 *p. m.*
Da Ripafratta	7 40 *a. m.*	10 40 *a. m.*	1 40 *p. m.*	4 40 *p. m.*

PER LUCCA

Da S. Giuliano	8 30 *a. m.*	11 30 *a. m.*	2 30 *p. m.*	5 30 *p. m.*
Da Ripafratta	8 40 *a. m.*	11 40 *a. m.*	2 40 *p. m.*	5 40 *p. m.*

Il Gerente della Società — G. VITALI.

Digitized by Google

NUMERO 149

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 3 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 22 Settembre

Leggesi nel *Morning-Herald*:

« Un corrispondente degno di fede ci comunica la seguente notizia.

« Il gen. Cabrera è giunto a Londra venerdì sera, ed il conte di Montemolin, che si aspettava sabato, non entrò in città che la mattina di domenica. Il conte mantiene il più stretto incognito, celandosi pure a' suoi più devoti partigiani. Il generale Cabrera ebbe nondimeno una conferenza con persona costituita in eminente posizione. »

Oggi si è sparsa alla Borsa la voce che Cabrera aveva lasciato questa capitale imbarcandosi per Valenza.

— Leggesi nello *Standard*:

« Più di 93 navi sono entrate lunedì scorso nel Tamigi. Venivano tutte, secondo le dichiarazioni fatte alla dogana, da paesi esteri, compresa la China, l'India e l'America. Non si comprendono in questo numero, i legni venuti dall'Irlanda o da altri punti del nostro littorale. La mutazione del vento è quella a cui devesi attribuire un sì straordinario concorso di navi. »

— La lega annonaria ricompensa magnificamente i membri del suo comitato. Si sa che un donativo di due milioni di franchi fu votato in favore del sig. Cobden. Il sig. Giorgio Wilson, altro membro del comitato, ha ricevuto 250 mila franchi. Restavano altri sette membri, verso cui si è sdebitata, pochi giorni sono, un' assemblea tenuta a Manchester. Ciascuno de' commensali, dopo un banchetto che fu loro offerto, ha ricevuto un ricco servizio da thè, di argento massiccio.

—Il pacchetto a vapore *Avon* entrò sabato sera 19 corr. a Southampton; ma non si sono ancora avute le corrispondenze del Messico da esso recate, che vanno fino alla data del 1 di settembre, vale a dire un mese dopo la rivoluzione di cui si è ricevuta notizia per mezzo degli Stati-Uniti. Un bullettino trasmesso a Londra dal capitano di quel bastimento, annunzia che alla sua partenza cinque legni da guerra inglesi erano in crociera davanti a Vera-Cruz. Fino a quell' epoca non si erano ancora veduti nel golfo del Messico che due bastimenti inglesi; quest' aumento di forze, senz' aver l'aspetto di una minaccia di intervento, prova soltanto che il governo britannico, il quale ha egualmente una squadra di osservazione sulle coste del Messico, dalla parte dell'Oceano Pacifico, si mette in grado di far fronte alle eventualità di qualunque specie che possano presentarsi. (F. F.)

INDIA E CHINA

Coll'ultimo corriere di Bombay si disse che era arrivato in Europa il governatore della presidenza di Bombay, maggior generale sir Giorgio Arthur, al quale i medici ordinarono di abbandonar l' India al più presto possibile. Presente al suo posto sino dal finire del 1841, sir Giorgio Arthur, già avanzato in età, fu quasi sempre ammalato. Come colonnello Arthur fu egli molto tempo governatore della Nuova-Galles del sud, e poi dell'Alto Canadà.

Parlasi di nominare a suo successore sir Giorgio Clerk, oggi *chief-justice* a Bombay, e membro del Consiglio della presidenza sir H. Pottinger, due nomi, che godono entrambi di una grande popolarità in quel paese.

Del resto questo corriere non reca veruna notizia politica importante. La stagione delle pioggie, che s' avvicinava al suo fine, è sempre un' epoca di forzata inazione nelle Indie; essa interrompe necessariamente gli affari. Le pioggie del giugno furono abbondantissime, e danno le più belle speranze pel prossimo raccolto. Tutte le notizie sono a tale riguardo assai soddisfacienti.

Il governator generale, lord Hardinge, era sempre a Simla, nelle montagne del Himalaya, ove lasciava passare la stagione delle pioggie, e donde era meglio in grado di invigilare il Pengiab. Lo stato di questo paese continua ad essere inquietante. Il Governo che gli Inglesi vi hanno stabilito in seguito agli avvenimenti dello scorso inverno, sembra durar molta fatica a progredire. Esso è molestato da mille diversi intrighi, privo di risorse, perchè in balia di un esercito indisciplinato e che esso non può pagare. Senza l'appoggio delle guarnigioni lasciate dagli Inglesi al Lahore, ad Amutsir ed altrove è probabile che non pochi sconvolgimenti avrebbero avuto già luogo.

Il soggetto principale che occupa i giornali dell'Indie è la strage cagionata dal *cholera* nello Scinde.

In meno di dieci giorni due reggimenti europei perdettero ciascuno quasi un terzo della loro gente. Per buona sorte dopo un sì violento attacco la malattia sembrò fermarsi quasi repentinamente per riprendere le ordinarie proporzioni.

In quanto alla notizia di un impresa degli Arabi contro Aden, non converrebbe attribuirvi importanza maggiore di quel che merita. Sebbene un corrispondente s' arrischj a parlare di un esercito di 60 mila uomini, non si può nutrire veruna inquietudine per lo stabilimento inglese. Dopo quanto la natura e l'arte dell' uomo fecero per la sua difesa, Aden con una guarnigione di 2000 uomini può senza presunzione, far fronte a qualunque attacco.. *(G. M.)*

FRANCIA

Parigi 24 Settembre

Jeri S. M. il Re tenne una lunga conferenza coi ministri che si trovano in Parigi, ed era fra questi il ministro degli Affari Esteri.

S. A. R. il duca di Montpensier partirà lunedì 28 corrente, per Madrid, accompagnato da un ajutante di S. M., il barone Atthalin, dal suo ajutante

Digitized by Google

di campo, e dal segretario de' comandi. Il 29 sarà a Bordeaux, e partirà per Bajonna il 30, dove riposerà un giorno, e quindi proseguirà il suo cammino a piccole giornate.

L'ambasciatore di Francia, il conte Bresson, e due grandi di Spagna con una scorta d'onore riceveranno il principe a Irun.

A richiesta di S. A. R. il Duca di Montpensier il ministro dell'istruzione pubblica ha prolungato di otto giorni le vacanze per gli alunni di tutti i diversi Collegj, avendo voluto il Principe che i suoi già compagni di studio prendano parte alla letizia dei di lui sponsali.

—Alcuni refugiati spagnuoli che abitavano Blois sono spariti dopo l'evasione del figlio di Don Carlos da Bourges, e credesi che sieno passati in Spagna.

Sono stati sottoposti dalle autorità locali ad una special vigilanza il generale Villareal, il colonnello Manzanes già comandante delle Guardie di Navarra, ed un tal sig. Sarges, gentiluomo addetto alla Casa di Don Carlos, non avendo voluto acconsentire ad impegnarsi sulla parola d'onore di non evadere.

Il nostro corrispondente di Londra (dice l'*Époque*) ci scrive, e si rende mallevadore dell'esattezza delle sue informazioni, che Cabrera, il quale, come si sa, è in quella capitale, ha pranzato, il giorno precedente, con Espartero.

— Un giornale d'Algeri annunziò che l'assemblea generale dei coloni, dopo aver discusso e deliberato un indirizzo al Re, aveva eletto una deputazione, all'oggetto di presentarlo a S. M., ed ottenere, per questo mezzo, lo stabilimento di alcune istituzioni civili. Questa deputazione è giunta a Parigi.

—La Polizia di Parigi ha fatto una scoperta importantissima. Due individui si occupavano da varj anni nella fabbricazione di Boni del Tesoro di Prussia, di Boni della Compagnia di commercio del Belgio, e di Note di banco inglesi; e stavano fabbricando delle Note di banco francesi quando la Polizia li fece cessare da quel mestiere, che dicesi esercitassero con una abilità senza pari. Uno di essi aveva successivamente preso varj nomi, ed era riuscito per lungo tempo a render vane le ricerche della Polizia. Per mezzo di un suo ritratto trovato presso un suo conoscente, e che, litografato, venne spedito a tutte le Polizie, si potè riuscire ad arrestarlo. La Banca inglese aveva messo fuori un premio per questi arresti.

—Al dire del *Messager* è stata poc'anzi comunicata al comitato d'artiglieria l'invenzione di un nuovo cannone da campagna, perchè ne faccia l'esperimento. Questo cannone che si usa sopra piccolo carro di legno senza ruote ed attiraglio, vien poi disfatto in pezzi e chiuso in una scatola, cosa che può eseguirsi da due soldati. La canna è di ferro battuto e divisa in tre parti diverse, che si invitano l'una nell'altra. Cinque minuti al più sono necessarj per piantare questo cannone in batteria, ed altrettanti per rimetterlo come prima nella sua scatola. In breve se ne faranno esperimenti al poligono di Vincennes. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid non oltrepassano la data del 18, giorno in cui ebbe luogo al Congresso la votazione (che già conosciamo) del Messaggio alla Regina. Il voto contrario che si trovò solo fra 160 fu quello del sig. Orense, il quale sul finire della seduta avea presentata un'emenda onde stabilire che la discussione non dovesse chiudersi finchè vi fosse un Deputato inscritto per prendere la parola. Tal proposta benchè caldamente sostenuta non fu ammessa; l'Opposizione avea già espressa la propria opinione per bocca dei sigg. Pastor-Diaz e Pacheco, ed i ministri Isturitz, e Mon, non meno che i sigg. Donoso-Cortes e Bravo-Murillo aveano trionfato dei suoi argomenti.

Il dì 19 tutto il Congresso dovea recarsi a presentare agli Augusti Fidanzati le sue congratulazioni.

Il Senato nella Seduta del 17 si occupò della nota protesta dell'Infante Don Enrico; e malgrado la contraria opinione del sig. Viluma, prevalse il parere del Presidente, Marchese di Miraflores, che l'assemblea non dovesse occuparsi nè ammettere la lettura di tal documento. Il Ministro della Marina, sig. Armero, ripetè nel Senato la dichiarazione che su tal proposito il Presidente del Consiglio avea fatta nel Congresso.

—L'Ambasciatore di Francia ricevette il 17 varj dispacci della sua Corte, fra i quali uno che lo informa, qualmente S. A. R. il Duca di Montpensier non accetterà la dotazione di tre milioni di reali che dalle Cortes è assegnata alla Reale Infante sua Sposa come erede presuntiva della Corona. Questa determinazione del Principe francese non tarderà ad esser pubblicata officialmente, e contribuirà non poco a conciliargli l'affezione generale; intanto la notizia è stata sentita a Madrid col massimo piacere.

Il sig. Bulwer (dicono le lettere del 18) ha ricevuto anch'esso stamattina dispacci del suo governo, che approva, dicesi, la di lui condotta. Egli ha assistito col maggior interesse alla seduta del Congresso.

—La *Gaceta de Madrid* del 17 annunzia officialmente che il governo francese ha comunicato testè al sindacato della Borsa di Parigi gli ordini necessarj, acciocchè il corso giornaliero del *Tre per cento* spagnuolo sia notato come gli altri. Questo provvedimento che toglie l'unica differenza la quale c'era tra il nostro debito interno e l'esterno non può (soggiunge l'*Heraldo*) non produrre risultati vantaggiosi pel credito, bonificando il corso dei valori, i quali, all'ombra della pace e dell'ordine, toccheranno al livello a cui debbono sollevarsi.

—La squadra inglese era tuttora, il dì 15, a Cadice; pare che sarebbe partita il 16 per Malta. — Il dì 11 partì da Cadice stessa la fregata *Paqueta-Flora* facendo vela per Santiago di Cuba e l'Avana, e avendo a bordo il gen. Maroto colla sua famiglia.

—Le corrispondenze e i giornali della Catalogna ripetono che pur troppo vi erano dei preparativi di insurrezione, ma che le autorità hanno saputo abilmente prevenirne l'effetto, talchè ogni tentativo è andato a vuoto. Una lettera di Villanueva-de-Mega del 10 Settembre così si esprime:

« Il partito contrario all'attuale nostra quiete toccò in questi giorni una sconfitta, per cui non si alzerà così di leggieri, e che assicura per l'avvenire la tranquillità nella provincia di Lerida. Il governatore ed il capo politico erano informati che una cospirazione era sul punto di scoppiare. Furono tosto prese misure non men pronte che energiche, e colui che l'ebbe denunciata servì egli stesso di guida onde arrestare tutti i suoi complici. Una commissione militare, scortata da un forte distaccamento cominciò gli arresti da Frarot di Cubells, celebre nel suo paese per la sua esaltazione; più lontano fece altri arresti nei villaggi di Mansonis e di Rubia e rientrò a Lerida con tutti i prigionieri.

«L'indomani, la stessa commissione si recò a S. Salvatore di Tolo, e poco mancò che non s'impadronisse di un certo Novensa, in casa del quale si rinvennero armi da guerra; dopo breve spazio di tempo avviossi a Cubells, ove raggiunse le truppe di diversi punti, cogli arresti ch'esse aveano fatti.

« Da un'altra parte, nuovi distaccamenti arrestarono parecchj personaggi, i quali furono posti nelle prigioni di Balaguer. La commissione militare fece una visita nella valle di Ager; credesi che essa costeggerà la Segre fino a Pons onde sorprendere una riunione di varj soggetti compromessi che doveva aver luogo a Tosal.»

Anche a Puycerda doveva aver luogo qualche manifestazione in favore di Don Enrico; ma le misure prese dalla polizia lo impedirono.

Il dì 16 arrivò a Barcellona da Marsilia un battello a vapore che aveva a bordo un corriere pre-

Digitized by Google

veniente da Roma e diretto a Madrid. Si pensò che fosse latore delle dispense pontificie pei due matrimonj.

A tutto il 19 scrivono dalla frontiera che la Catalogna godeva di pienissima calma.

—Il generale Narvaez è arrivato il 16 a Vittoria (Navarra) insieme colla Duchessa sua Consorte. Il generale fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. Il 17 egli ripartì per Madrid. (F. F.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 25 e di Marsilia del 26 non contengono che poche notizie di particolare interesse. Le autorità dei Dipartimenti continuano a fare arrestare varj spagnuoli che tentano segretamente di fuggire. Un ufiziale travestito da farmacista ambulante fu preso a Micoteau, e sei soldati sulla via di Marracq; condotti tutti furon a Bajonna.

Pretendesi che i signori Montenegro e Mon, i quali abitarono a Bourges col Conte di Montemolin, lo abbiano raggiunto in Inghilterra.

—Si hanno i giornali di Madrid del 20. —Anche nel Senato era terminata la discussione del messaggio alla Regina, senza presentare grande interesse; il Messaggio era stato approvato all'unanimità da 114 senatori. —Le dispense di Roma erano arrivate il 19.

—I Giornali inglesi del 23 annunziano il ritorno a Londra di S. M. la Regina e del Principe Alberto dopo varie gite diverse. In seguito di una visita che il Duca di Wellington e il direttore dell' artiglieria fecero a diverse fortezze, dicesi che si ha l'idea di formare a Woolwich, mediante l'ingrandimento di tutti i suoi stabilimenti, un gran deposito di materiale di marina. —I fabbricanti di polvere da cannone hanno ricevuta una circolare dal consiglio di Dublin-Castle, che gli avvisa essere spirato il termine dell' Ordinanza reale, durante il quale per l'importazione di polvere e d'armi in Irlanda era necessaria un'autorizzazione del Consiglio Privato.

—L'*Akhbar* del 22 settembre reca varie notizie di Orano e di Tlemcen, ma la più interessante è quella di diverse lettere indirizzate da Abdel-Kader a Ben-Salem e state intercettate, le quali confermano che l'Emiro renunzia per il momento a venire a far la guerra nell'Algeria onde occuparsi dei suoi disegni sul Marocco. Ben-Salem, cui forse qualcuna di simili lettere è pervenuta, e che si era avvicinato a Dellys, è ora tornato addietro verso levante entrando nel paese dei Beni Raten. (*Deb. Com. e Sem.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Pisa 1 Ottobre

D'Ordine dell'Illmo. e Revmo. Monsignor Cav. Giulio Boninsegni Provveditore Generale dell'I. e R. Università di Pisa, il sottoscritto Cancelliere rammenta a coloro che desiderano di essere alla medesima ammessi per la prima volta, l'obbligo di aver presentato dentro il 10 del prossimo Ottobre alla Cancelleria Universitaria i Documenti voluti dai Sovrani Ordini del 20 Ottobre 1842, e consistono:

In due Certificati; l'uno del proprio Parroco autenticato dalla Superiore Autorità Ecclesiastica della respettiva Diocesi, e comprovante nell' Ammittendo l'osservanza dei doveri religiosi; l'altro del Tribunale del luogo del suo domicilio, autenticato dall'Autorità Superiore Governativa della sua Provincia, pel quale consti non aver esso avuti pregiudizj, nè colla Giustizia, nè colla Polizia.

Se il Richiedente l'Ammissione avrà fatto precedentemente i suoi Studj in altra Università, Collegio o Istituto qualunque d'educazione o d'istruzione, sì all'Estero che in Toscana, dovrà esibire, sulla sua buona condotta, un Certificato dei Superiori dello Stabilimento, in cui si sarà trattenuto, col visto dell'Autorità Locale.

E di più a forma della Sovrana Risoluzione del 18 Ottobre 1844, dovranno i Giovani esibire la fede di nascita, dalla quale apparisca aver Essi compiti gli anni quindici di età, prima di sottoporsi agli Esami di Ammissione, e di avere egualmente compiti gli anni sedici, quando avessero i requisiti per assoggettarsi anche all'Esame di Baccelliere.

Si notifica pure, che nel giorno due del prossimo Novembre, avranno principio gli Esami d'Ammissione e di Baccellierato, come pure qualunque altro esame, che, per la respettiva Superiore Concessione, possa prendersi avanti il cominciare dell'anno accademico 1846 47.

Che tutti i surriferiti Esami dovranno esser compiti nel successivo giorno dieci.

Che parimente nel detto periodo dal 2 al 10 Novembre, si terranno i Concorsi ai premj stabiliti colla Notificazione del 6 Febbrajo 1841; che i premiati in detti Concorsi si proclameranno dall'Illmo. e Revmo. Monsignor Cav. Provveditore, all'occasione dell'apertura solenne degli Studj nell'Aula Magna Accademica, nel dì 11 di Novembre; infine che i premj dei detti Concorsi consistono, oltre la dispensa dalla tassa annua, o la restituzione della finale, in una Medaglia, da consegnarsi insieme ad un Diploma, dal quale apparisca l'esito del Concorso.

Che la prima rassegna degli Studenti sarà aperta nei giorni 8, 9, 10 Novembre, ed i Corsi Cattedratici incomincieranno nel successivo giorno 12, per terminare coll'ultimo di Giugno 1847.

Dalla Cancelleria dell'I. e R. Università di Pisa
Li 21 Settembre 1846.

DOTT. RAFFAELLO TORTOLINI *Canc.*

AVVISO

SERAFINO GALASSI Chirurgo Dentista Matricolato in tale Facoltà nella Pontificia Università di Bologna essendosi stabilito in questa rispettabile Capitale è per prestare l'opera sua a chiunque credesse di prevalersene; Chi vorrà favorirlo egli abita in Via de' Calzajoli in faccia alla Trattoria della Stella al N.° 710. secondo piano.

Simone Birindelli Tipografo in Firenze in Via de' Contenti Num.° 659. Ha pubblicata la prima Dispensa del RITUALE ROMANO con le Rubriche in *rosso*, ogni mese ne verrà alla luce una Dispensa al tenue prezzo di Lire una Toscana; con sei Dispense avranno i sigg. Associati il Rituale ultimato.

Il suddetto Tipografo al più presto che sarà giunto a raccogliere un numero sufficente di Associati, metterà mano alla Ristampa del Breviario Romano con tutti i Santi nuovi della Diocesi della Toscana con le Rubriche in rosso, e darà un' Edizione da Coro, o Tavolino in bei Caratteri, e bellissima Carta in un sol volume adorno di sei Incisioni in Rame di valente bulino, conforme in tutto al manifesto pubblicato nell' Ottobre del 1845 — a fronte della bella Edizione che verrà eseguita, il prezzo sarà tenuissimo, e precisamente ogni Dispensa di pagine 16 costerà Lire una. — Di questa Edizione ne verrà impresse sole copie 500, ciascuna delle quali segnata di numero progressivo e portante il nome, cognome, e titoli dell'Associato posti in un foglio a parte davanti il Frontespizio. Per tal modo l'Opera non eccederà il numero di quelli che l'avranno onorata della loro firma, e così acquisterà un pregio, del quale non potrebbe desiderarsi il maggiore.

Dalla detta Tipografia è stato pubblicato il fascicolo 18 ed ultimo del *Repertorio Commerciale* ragionato e formulato, redatto dal Dott. Gio. Romanelli; col presente si rende noto agli Illmi. sigg. Legali del Foro Toscano, ed ai sigg. Negozianti che per facilitare l'acquisto di quest' Opera tanto utile ai medesimi, sarà conservato il prezzo di Associazione di Lire due Toscane per fascicolo per tutto l'anno corrente, e dal primo del mese di Gennajo 1847. l'opera sarà aumentata di un quarto sul prezzo di associazione.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 pari a Miglia Toscane 22 1/5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Settembre 1846 da Livorno a Pontedera . . .	N.° 66,686	L. 63,244 — 4
Nel Settemb. 1845 da Livorno a Pisa	» 60,780	» 48,118 — —
Differenza in più nel Settembre 1846	N.° 5,906	L. 15,126 — 4

Firenze 2 Ottobre 1846.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX.

Digitized by Google

SERVIZIO
I P.i PACCHETTI A VAPORE DI FERRO
FRANCESI
HELLESPONT, BOSPHORE E ORONTE
DELLA FORZA DI 220 CAVALLI

TRA LA FRANCIA, L'ITALIA, LA GRECIA ED IL LEVANTE

PARTENZE DA LIVORNO

I Mercoledì { di Ottobre p.° v.° ossia 7 e 28 detto. / di Novembre » 11 e 25 detto. / di Decembre » 9 e 23 detto.

PER MALTA, SIRA, SMIRNE, METELINO, DARDANELLI, GALLIPOLI E COSTANTINOPOLI

COME PURE, CORRISPONDENDO

COL LLOYD AUSTRIACO,

PER ATENE, NAUPLIA, ALESSANDRIA, RHODES, LARNACA, BEIRUT, SALONICO, VARNA, GALATZ, IBRAILA, SINOPE, SAMSOUN E TREBISONDA

E PER MARSILIA

I Giovedì { 29 Ottobre prossimo. / 19 Novembre prossimo, / 3 17 31 Dicembre, / 14 Gennajo 1847.

Gli Agenti in Livorno

FRATELLI PIGNATEL, e C. Via Ferdinanda N.° 4.

A VENDRE

Une Calèche de voyage en parfait état avec toutes les malles et accessoires.

S'adresser au Bureau Volpini Via degli Archibusieri N.° 1272.

ISTRUZIONE ED EDUCAZIONE

Col giorno 3. del prossimo Novembre si ripiglieranno nell'Istituto Letterario-Scientifico posto in Via delle Carrozze N.° 1213. p.° p.° diretto dal Professore G. Caleffi i corsi ordinarj per le classi in cui è ripartita l'istruzione che viene in esso data, la quale è come segue: — I.° Classe *infima:* — Lettura, Calligrafia, Aritmetica mentale, Rudimenti di Lingua Italiana e Latina di Cosmografia e Geografia. — II.° Classe *minore:* — Gramatica ragionata della Lingua Italiana e Latina; Analisi grammaticale e logica; Aritmetica scritta, Geografia e Storia. — III.° Classe *maggiore:* — Precetti Rettorici e Instradamento al comporre con chiarezza ed eleganza in quelle scritture che occorrono più di frequente nella vita sociale; Aritmet. super., Geograf. e Storia. — IV.° Classe *suprema:* — Elementi di Filosofia teoret. e pratica, e d'Algebra e Geometria.

NB. Al Mercoledì ed al Sabato d'ogni settimana è destinata un'ora pel Catechismo Cattolico, che viene insegnato da un ecclesiastico. — Que' genitori che volessero profittare dell' Istruzione che viene data nel menzionato Stabilimento potranno dirigersi al ricordato Professore ogni giorno dalle ore 12 meridiane al tocco, ovvero dalle ore 4 alle 5 pomerid. per far inscrivere i loro figli. — La retta mensuale è modica, e viene regolata secondo gli Studj cui i fanciulli, o i giovanetti dovranno applicarsi. — Il detto Professore continua pure a ricevere fanciulli e giovinetti studenti in pensione a ragionevolissime condizioni.

SOCIETÀ DI COMMERCIO IN PRATO
SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI e C.

Il sottoscritto Gerente ed Institore invita gli Azionisti a pagare il Quarto Decimo delle loro Azioni scadente il 6 del mese corrente ciò a scanso delle penali prescritte dall'Art.° 9 del Contratto Sociale.

I pagamenti suddetti avranno luogo
In Prato presso il Gerente alla Sede della Società.
In Firenze presso il sig. Graziano Senigaglia.
In Livorno presso il sig. Arcangelo Delle Sedie.
In Lucca presso il sig. Lorenzo Marchi.
In Pistoja presso i sigg. Biagini Rossi Cassigoli e C.

Leonardo Nanni e C.

È in vendita un Palazzo ristaurato e libero da ogni impegno esistente in Venezia a S. Geremia sul Canal grande vicino alla Stazione della Strada Ferrata.

Per più estese informazioni alla Giudecca N.° 204. Venezia.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione rende noto che le 2344 Cartelle d'Azioni i di cui Numeri progressivi sono indicati nell'Elenco che appresso sono perente per non aver soddisfatto al pagamento della quarta rata di Lire 50 per Azione.

Con deliberazione del 29 Settembre cadente il Consiglio sud. ha stabilito, che si dovranno vendere Numero 600 Cartelle delle dette Azioni perenti per mezzo dell'Asta Pubblica di Livorno, cioè nel dì 8 Ottobre pr. N.° 300 cartelle in N.° 30 lotti } ogni lotto
» » 15 detto » » 300 » » 30 » } componendosi di N.° 10 Cartelle d'Azioni i di cui numeri progressivi verranno pubblicati nella relativa Cartella d'Incanto.

Saranno le dette 600 Cartelle munite della ricevuta del Cassiere della Società che spieghi avere le medesime soddisfatto al versamento di tutte le quattro rate insieme di L. 200 per cadauna azione e verranno dal Proventuario dell' Asta Pubblica rilasciate al migliore Offerente sul prezzo di L. 50, per cadauna cartella.

Saranno accordati ai sigg. Compratori giorni tre per ricevere i Lotti da essi acquistati, pagandone precedentemente la valuta in Francesconi, altrimenti spirato detto termine si procederà alla vendita a tutto loro danno, spese e differenza di prezzo senza veruna formalità, intimazione, Decreto ec.

Sarà a carico dei sigg. Compratori il diritto dell' Asta del 2 e mezzo per cento.

Livorno 30 Settembre 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — *Il Segretario del Consiglio* GIO. GOF. ULRICH.

ELENCO DEI NUMERI PROGRESSIVI
DELLE 2344 AZIONI PERENTE PER NON AVER PAGATA LA QUARTA RATA

Az.	42	dal N.°	1	al	42	Az.	2	dal N.°	944	al	945	Az.	1	dal N.°	1930	al		Az.	2	dal N.°	2767	al	2768
»	5	»	»	71	» 75	»	2	»	»	947	» 948	»	6	»	»	1935	» 1940	»	2	»	»	2771	» 2772
»	1	»	»	83		»	10	»	»	951	» 960	»	4	»	»	1942	» 1945	»	2	»	»	2774	» 2775
»	15	»	»	86	» 100	»	11	»	»	964	» 974	»	1	»	»	1947		»	1	»	»	2786	
»	5	»	»	121	» 125	»	41	»	»	976	» 1016	»	50	»	»	1951	» 2000	»	3	»	»	2789	» 2791
»	1	»	»	127		»	175	»	»	1026	» 1200	»	1	»	»	2007		»	4	»	»	2793	» 2796
»	7	»	»	129	» 135	»	2	»	»	1240	» 1241	»	20	»	»	2011	» 2030	»	103	»	»	2798	» 2900
»	1	»	»	139		»	9	»	»	1243	» 1251	»	5	»	»	2036	» 2040	»	10	»	»	2911	» 2920
»	3	»	»	150	» 152	»	2	»	»	1254	» 1255	»	40	»	»	2061	» 2100	»	40	»	»	2941	» 2980
»	3	»	»	178	» 180	»	1	»	»	1264		»	8	»	»	2209	» 2216	»	4	»	»	2986	» 2989
»	41	»	»	193	» 233	»	126	»	»	1275	a 1400	»	12	»	»	2218	» 2229	»	27	»	»	2991	» 3017
»	46	»	»	233	» 284	»	27	»	»	1691	» 1627	»	5	»	»	2251	» 2255	»	1	»	»	3021	
»	1	»	»	293		»	16	»	»	1629	» 1644	»	60	»	»	2261	» 2320	»	1	»	»	3030	
»	8	»	»	295	» 302	»	26	»	»	1655	» 1680	»	6	»	»	2343	» 2348	»	21	»	»	3033	» 3053
»	3	»	»	304	» 306	»	41	»	»	1701	» 1741	»	2	»	»	2351	» 2352	»	1	»	»	3056	
»	1	»	»	308		»	1	»	»	1744		»	26	»	»	2355	» 2380	»	1	»	»	3060	
»	50	»	»	321	» 370	»	6	»	»	1762	» 1767	»	1	»	»	2383		»	18	»	»	3063	» 3080
»	1	»	»	384		»	57	»	»	1769	» 1825	»	90	»	»	2391	» 2480	»	18	»	»	3084	» 3101
»	7	»	»	393	» 399	»	1	»	»	1828		»	1	»	»	2483		»	139	»	»	3201	» 3339
»	43	»	»	501	» 543	»	10	»	»	1831	» 1840	»	10	»	»	2486	» 2495	»	24	»	»	3341	» 3364
»	20	»	»	551	» 570	»	1	»	»	1843		»	1	»	»	2498		»	20	»	»	3366	» 3385
»	60	»	»	581	» 641	»	7	»	»	1846	» 1852	»	55	»	»	2506	» 2560	»	52	»	»	3388	» 3439
»	1	»	»	690		»	2	»	»	1861	» 1862	»	5	»	»	2572	» 2576	»	112	»	»	3441	» 3552
»	60	»	»	731	» 760	»	3	»	»	1866	» 1868	»	10	»	»	2581	» 2590	»	20	»	»	3555	» 3574
»	35	»	»	782	» 816	»	5	»	»	1871	» 1875	»	2	»	»	2592	» 2593	»	14	»	»	3585	» 3598
»	25	»	»	831	» 855	»	11	»	»	1877	» 1887	»	24	»	»	2602	» 2625						
»	1	»	»	899		»	5	»	»	1904	» 1908	»	125	»	»	2627	a 2751						
»	40	»	»	901	» 940	»	1	»	»	1910		»	6	»	»	2758	» 2763						

N.° 2344 *Azioni*

Digitized by Google

Numero 78. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIARII

FIRENZE — *Sabato 3. OTTOBRE*

STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA MAZ ROMA

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze, fa pubblicamente noto, che con suo Decreto dei 22 Settembre 1846 è stato assegnato il tempo e termine di un mese a chiunque credasi interessato nell' eredità lasciata dalla Maria Antonietta Alberti di Venezia vedova di Niccolò Pagni, morta nel R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa Città nel dì 30 Agosto 1846, ad aver presentate in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato, senza la comparsa di alcuno, sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione, previa la nomina di un curatore alla eredità di detta defunta, che sarà dichiarata jacente.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto.
Questo dì 25 Settembre 1846.

GADDO SERGARDI.

EDITTO

L' infrascritto Cancelliere deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dalla Legge, che questo Tribunale di Prima Istanza con Sentenza del 27 Agosto p. decorso ha pronunziata la piena interdizione per causa di demenza di Maria Luisa Banti possidente domiciliata in Fucecchio. E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di San Miniato.
Li 10 Settembre 1846.

A. PANDOLFINI BARBERI *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA DI BENI

Ad istanza del sig. Angiolo Chini possidente domiciliato a Calci nella sua qualità di tutore di Telesforo, Umiliato, e Grazioso figli pupilli del fù Ranieri Zucchini, ed in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei detti minori emanata sotto dì 7 Luglio 1846 debitamente omologata con Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa li 23 Luglio detto; ed in esecuzione pure del Decreto proferito dal detto sig. Giudice Civile li 25 Agosto 1846.

La mattina del dì 14 Ottobre 1846 a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di detta Città, saranno posti in vendita al pubblico incanto gli appresso beni attenenti ai detti minori Zucchini situati nella Comunità di Pisa per rilasciarsi in vendita al migliore offerente sul prezzo netto di scudi 512 — 9 4 resultante dalla relazione, e stima del perito sig. Domenico Morgagnini li 4 Settembre 1845 debitamente registrato in Pisa li 18 Agosto 1846 esistente depositata nella Cancelleria di questo Tribunale atti di N.° 493 del 1846 insieme colle condizioni relative a detta vendita, ed il tutto colle condizioni inserite nella cartella d' incanti.

Descrizione sommaria dei beni.

Un appezzamento di terra diviso in più campi lavorativi pioppati vitati con diverse piante d'olivi, ed alcuni frutti di misura stiora 10 pertiche 45 e braccia 10 sopra del quale esiste

Una casa che serve d'abitazione ai minori Zucchini con sovita appoggiata alla medesima posto il tutto nel popolo della prepositura di Calci in luogo detto ai Martini corrispondente il tutto alle particelle di N.° 529 e 530 della sezione P. del catasto della Comunità di Pisa con rendita imponibile di lire 93 e 98|100 di dominio diretto del Regio Orfanotrofio di Pisa come succeduto al Monastero della Niccosia di Calci per l' annuo canone di staja 1, e un quarto di grano, ed il tutto infine stimato al netto di ogni detrazione scudi 412 lire 2 13. 4.

Un appezzamento di terra diviso in due campetti lavorativi vitati pioppati posto nel popolo della prepositura di Calci luogo detto la Corte a Padule di misura stiora 2, e pertiche 2 corrispondente alla particella di N.° 153 della sezione P della suddetta Comunità con rendita imponibile di lire 6 e 49|100 di dominio diretto della nobile famiglia Scotto come succeduta alla soppressa abbazzia della Verruca, e Sant' Ermete per l' annuo canone di quarti 2 grano, stimato al netto di ogni, e qualunque detrazione scudi 50, lire 3 soldi 12, e denari 8.

Un pezzo di terra diviso in due campetti lavorativi pioppati vitati con una pianta di noce posto in detto popolo, e luogo di misura stiora 1, pertiche 61, e braccia 12 corrispondente alla particella di N.° 531 della suddetta sezione P con rendita imponibile di lire 6, e 41|100 di dominio diretto della nobile famiglia Scotto come succeduta alla soppressa abbazzia della Verruca, e Sant' Ermete per l'annuo canone di quarti 2 grano stimato al netto di ogni, e qualunque detrazione scudi 49 lire 1 soldi 3 e den. 4.

Una più dettagliata descrizione trovasi nella citata perizia Magagnini esistente nella Cancelleria di questo Tribunale atti di N.° 493 del 1846 alla quale dovrà aversi sempre rapporto per tutto ciò che potesse essere stato omesso, o errato.

Dal Tribunale dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa
Li 25 Settembre 1846.

D. M. MICHELOZZI.

NB. Nel Giornale N.° 77 pag. 2da Art. firmato, Dott. Leopoldo Faldi al capo verso che comincia » 2.° *Che il prezzo ec.* » ove dice, 1 *Settembre* leggasi « 1 *Novembre* » come pure più sotto all' altro capo verso che comincia « *con l'Atto*, al 3°. verso leggasi « NOVEMBBE.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del R. Tribunale Collegiale di Grosseto del 28 Luglio 1846 la mattina del 10 Dicembre 1846 avanti la porta esterna di detto Tribunale, alle Istanze del sig. Francesco Avunti possidente domiciliato a Scansano e in danno del sig. Giov. Batta Faggi domiciliato a Magliano, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita di una casa posta in Scansano in via detta la Stefanesca a confine Contri Tamburi, e se altri composta di 10 stanze ec. per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia di Filippo Penni del 15 Luglio 1844, in lire 3326 17 8 e con i patti e condizioni di che nella nota prodotta dal sig. Avunti nel 19 Settembre 1846.

Dott. DOMENICO TONARELLI.

Si deduce per tutti gli effetti che Giovacchino Giachetti domiciliato in Firenze col pubblico Istrumento de' 29 Settembre 1846 rogato Paghi Radicchi repudiò l' eredità intestata del defunto suo figlio Gaetano Giachetti morto in Firenze li 11 Settembre detto.

Mess. ANTONIO PAGHI RADICCHI.

In ampliazione dell'Art. inserito in questo Giornale di Avvisi ed Atti nel dì 19 del caduto Settembre N. 74 la sig. Sofia Dall'Occa vedova Schoberlechner rende noto come il molto Rev. Don Carlo Bertini Priore di Castello domiciliato a Monte Fioralle atteso il di lei cessato bisogno di un amministratore per aver essa stabilito permanente domicilio in Firenze, ha spontaneamente, e di perfetto accordo renunziato alle facoltà concessegli dalla medesima sig. Schoberlechner colla Procura del dì 13 Agosto 1845 rogata dal notaro Michele Fabbrichesi: e dichiara inoltre che debbano intendersi continuate ed aventi sempre pieno vigore le facoltà da essa accordate al sig. Giuseppe Turchi nell' agenzia dei di lei possessi situati nel Circondario della Comunità di Greve.

Benedetto Naldini del Riccio già Rinaldeschi intende a tutti li effetti di ragione di tenere in pieno rigore il divieto di cacciare tanto col fucile quanto con qualsiasi specie di aucupio, senza espressa sua licenza in scritto, nei poderi denominati Peretola e Olena posti nel Popolo di S. Piero a Olena, Comunità di Barberino in Val d' Elsa, e più nell' altro podere detto Bibbianese posto nel Popolo di S. Lorenzo a Cortine Comunità suddetta senza distinzione di terreno coltivato o boschivo, riservandosi di agire verso i contravventori con ogni azione concessagli dalle veglianti Legg'.

Il Cav. capitano Filippo Maganzi impiegato Regio, possessore nella Comunità e Pieve del Borgo S. Lorenzo di quattro poderi denominati « Bosso » lavorato da Michele Panchetti « Colombaje » lavorato da Giuseppe Paladini « Collina » lavorato da Giov. Batta Tani e « Poggiosecco » lavorato da Luca Picchiani, e respettive loro famiglie, rende noto al pubblico per tutti gli effetti per esso di ragione più utili, quant' appresso:

Che l' ammistrazione dei preindicati poderi in ogni rapporto è stata da molto tempo, come lo è di presente, integralmente affidata a Giovacchino Nesi dimorante nel Borgo S. Lorenzo, e che egli solo unicamente ha avuta ed ha in di lui nome e nel di lui interesse la facoltà di fare ogni contrattazione sia per bestiame, sia per qualsivoglia altro oggetto, sia per vendita, sia per compra riguardante ed occorrente di tempo in tempo per l'amministrazione dei preindicati suoi poderi, e che perciò egli intende e protesta di non essere tenuto nè obbligato in modo alcuno a rispettare sia le vendite, sia le compre, sì di bestiami che di qualunque altro oggetto riguardante l' amministrazione predetta che in qualunque epoca sia fatta dai coloni pro tempore dei detti poderi, o da chiunque altro, che non sia fatta con l' espressa approvazione del detto Giovacchino Nesi incaricato dell' amministrazione dei medesimi, e tutto ciò a garanzia del suo interesse e ad avere qualunque pubblica erronea supposizione o intelligenza.

Che è quanto ec.

Ranieri Guagni deduce a notizia del pubblico e ad ogni migliore effetto di ragione che essendo rimasta sciolta qualunque società e comunione di beni coi suoi fratelli Serafino e David Guagni egli intende di rimanere estraneo a qualunque contrattazione o obbligazione che venisse emessa dai detti suoi fratelli, e di non riconoscere che quelle obbligazioni che sono state da lui personalmente contratte.

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti ec., come mediante pubblico Istrumento del dì 19 Settembre rogato sig. Pietro Bigazzi, le sigg. Luisa, Sofia, e Teresa del fù Vincenzio Razzolini; unitamente all' altra sorella Alfonsa Razzolini nei Nesti tutte domiciliate in Firenze, hanno dichiarato di astenersi dall' adire la paterna eredità, dalla quale perciò si protestano di non volere risentire il minimo utile, o aggravio.

Li 26 Settembre 1846.

PIETRO BIGAZZI.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 24 Settembre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei sigg. Felice Vasse Presidente e Avv. Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda con la Scrittura del dì 21 corrente, ordina la pubblicazione della decima quarta lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 21 corrente mediante l' inserzione del presente Decreto e della lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l'affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della lista che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 26 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all' originale — GIUSEPPE ARCANGIOLI *Presidente*
Dott. BENEDETTO CECCANTI *Coad.*

DECIMAQUARTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Menzi Capitan Giovanni	Libero	Stiora 2 pertiche 43 e br. 2 terra lavorativa vitata e pioppata.	L. 1604 8 8
Orsini Valentino del fù Pietro.	Parte liberi e parte livellari del Monastero di S. Matteo di Pisa.	Pertiche 58 e br. 10 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 917 e 26/100
Masoni Vittorio del fù Angiol Maria Leopoldo del fù Pier Francesco.	Libero	Pertiche 24 terra lavorativa pioppata, e vitata.	» 266 e 45/100
Mazzei Michele Ranieri e Prete Ferdinando.	Libero	Stiora 1 pertiche 63 e br. 9 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 2747 e 90/100
Ciucci Giovan Francesco.	Del Seminario Arcivescovile di Pisa.	Stiora 1 pertiche 1 e br. 12 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 967 4 6

ESPROPRIATI

DA PONTEDERA A EMPOLI

Doni Dott. Francesco Gaetano e fratelli e Preziosa Banti vedova Doni tutrice dei minori Doni.	Libero	Stiora 24 pertiche 61 e braccia 23 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 3360 — —
Quaratesi Niccolò Luigi di Luigi.	»	Pertiche 45 e braccia quadre 8 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 342 — —

Pisa questo dì 26 Settembre 1846.

Dott. ANDREA VANNUCCHI *Procuratore della Società.*

In esecuzione del Decreto del dì 25 Settembre 1846 del sig. Potestà del Regio Tribunale del Borgo a Buggiano, e ad Istanza del M. R. sig. Don Pietro Fantugini Pievano di Cavinana come esecutor testamentario del fu Domenico Achilli, e rappresentante l' Opera pia Achilli di Cavinana, la mattina del dì 13 Ottobre 1846 a ore 11 sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta principale esterna di quel Pretorio, un podere con casa colonica, stanze padronali, aja, ed altri annessi, composto di terra lavorativa, vitata, ulivata, gelsata e frottata, posto nella Comunità e Popolo di Massa del Cozzile, descritto nel Campione stimale di detta Comunità nella sezione di lettera G, agli articoli di stima 475, 480 e 481 di estensione quadr. 9, tavole 9, pertiche 4 dache 8, e br. 4, gravato della rendita imponibile di lire 187, e 25 centesimi, e per quello che sia a corpo, e non a misura per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a titolo di livello sul canone annuo di scudi 76, lire 6 e soldi 16 già offerto, ed in conformità delle perizie de' 29 Agosto 1845, e 30 Aprile 1846, e con le condizioni in Atti esistenti, e tutto in ogni ec.

Borgo a Buggiano.
Li 28 Settembre 1846.

Dott. C. GAMBERAJ *Proc.*

Con Atto pubblico del 12 Agosto 1846 rogato Mario Bargagli trascritto nel 9 Settembre corrente nel Protocollo a ciò destinato nella Cancelleria della Corte Regia sedente in Firenze, il notaro sig. Cav. Stanislao Grottanelli De Santi professore di medicina pubblica nell' I. e R. Università di Pisa, e possidente domiciliato in Siena ha pienamente emancipato il di lui figlio nobil sig. Cav. Lorenzo Grottanelli De Santi seco convivente liberandolo dai vincoli di patria potestà per tutti gli effetti più proficui di ragione.

Siena li 22 Settembre 1846.

F. LANZI.

Il sottoscritto domiciliato nella Villa del Toppo-Frassinello Comune di Castiglion Fiorentino, per tutti li effetti che di ragione, deduce a notizia del pubblico che non ha mai inteso, e non intende nè vuole approvare passività di sorte alcuna, nè obbligazioni di qualunque genere, specie, e natura, che potesse avere finquì contratte, o fosse in seguito a contrarre senza di lui consenso in scritto Ferdinando Faralli suo figlio.

Castiglion Fiorentino li 28 Settembre 1846.

FRANCESCO DEL FU LORENZO FARALLI.

Digitized by Google

NUMERO 120

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 6 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 25 Settembre

I due principali argomenti sui quali si diffondono i nostri giornali sono la carestia dell' Irlanda, e i reali matrimonj di Spagna. Su quest'ultimo, siccome non vi si leggono che opinioni particolari, formulate secondo il respettivo spirito del giornale, crediamo superfluo l' occuparcene. Circa l' Irlanda, sentiamo che la condizione del paese diviene ogni giorno più critica, e che una deputazione degli abitanti di Cork tenne per un ora e mezzo conferenza col primo ministro, lord Russell, e col Cancelliere dello Scacchiere, i quali mostrarono il più vivo interesse per l'Irlanda, non dissimulando per altro che varie difficoltà formavano ostacolo alle misure che stabilmente vorrebbe adottare il Governo, specialmente in ciò che concerne le proprietà private.

Intanto però l'amministrazione dei viveri spiega la maggiore attività per approvvisionare quel paese, mentre che altre misure son prese per mantenervi il buon ordine. Sei battelli a vapore della Real Marina ed altri due piccoli legni sono occupati nel trasportare da Cork in varii punti dell' Irlanda, farina e biscotto. Un altro vapore fu spedito a Cork con danaro contante, e dopo aver ivi consegnata a quella Banca succursale la parte del carico che le spettava partì per distribuire il restante alle altre succursali di Tralee, Limerick, Galway, Westport e Sligo.

— Tutti i Ministri sono stati da tre giorni convocati da lord Russell per un consiglio di gabinetto che deve adunarsi quest'oggi; è generale l'ansietà di conoscerne l' oggetto e il resultato.

—I Lordi dell'ammiragliato inglese hanno terminato l'annuo loro viaggio d'ispezione nei porti e negli arsenali militari della Gran Bretagna. Nei ragguagli minutissimi che i giornali hanno pubblicato di questo viaggio, non v'è altro d'interessante tranne la descrizione delle opere di fortificazione che il Governo fa eseguire per la difesa de'suoi arsenali. Si notò che i Lordi si sono limitati a rispondere a quanti manifestavano il desiderio di essere impiegati nel servizio attivo, che, lungi dal pensare a nuovi armamenti, il Governo diminuirebbe il numero dei legni armati per rientrare nei limiti del bilancio.

— Jeri alla Borsa ebbe luogo un sensibile ribasso nel corso dei fondi pubblici. Lo *Standard* lo attribuisce alla circostanza delle feste ebraiche; ma il *Sun* crede che gli speculatori, e i negozianti che sono in relazione colla Spagna, si siano messi in qualche apprensione.

— Secondo il *Morning-Herald* sarebbero state spedite istruzioni al vice-Ammiraglio sir William Parker, che comanda la stazione del Mediterraneo onde, eccettuati i due bastimenti guarda-coste dei porti di Devonport e Portsmouth, ritenesse tutti gli altri, e restasse con essi nello spazio di crociera della squadra d' evoluzione fra il Tago, Cadice, e Gibilterra, fino a nuov' ordine.

— Un terribile incendio avvenne, la notte del 22 corrente, a Croydon negli edifizj che servono di stazione sì per la strada ferrata atmosferica, come per quella ordinaria da Londra a Croydon. Una gran quantità di macchine, locomotori, vetture, ruotaje ec. come pure il telegrafo elettrico, tutto è stato distrutto. Il danno ascende a parecchie migliaja di lire sterline. La circolazione è provvisoriamente interrotta.

— Sono arrivate a Portsmouth notizie recentissime del Capo di Bona-Speranza, in data cioè del 12 luglio. Sembra che le infeste bande dei Cafri siano state quasi completamente disperse, e che la colonia possegga ora forze bastanti per opporsi, qualora siano ben distribuite, a qualunque nuova aggressione.

Si hanno anche notizie dall' Arcipelago Indiano in data del 25 luglio, secondo le quali la flotta inglese comandata dal contrammiraglio Cockrane, erasi determinata ad agire ostilmente contro il Sultano della grand' Isola di Borneo, il quale dopo un primo combattimento abbandonando la città di Bruni erasi colle sue truppe ritirato nell'interno.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Il pacbotto l' *Utica* ha recato in Inghilterra le più fresche notizie degli Stati-Uniti. Il 1.° settembre un dispaccio telegrafico annunziava a Nuova-York ciò che segue:

« Il gen. Sant' Anna arrivato a Vera-Cruz sul piroscafo *Arab* si è posto alla testa del movimento. Paredes è stato messo in arresto. Nel partir dall' Avana il gen. Sant'Anna dichiarò che tornava al Messico colla determinazione di concluder la pace, se pure la nazione non vi si opponeva assolutamente.

« Notizie pervenute a Messico dicono che il porto di Monterey, nel Mar Pacifico, è stato occupato dalla squadra degli Stati-Uniti, e che la California avea dichiarato formalmente di voler far parte dell'Unione Americana.

« Il Console inglese ha spedito dispacci in Inghilterra e a Nuova-Orleans. *(F. Fr.)*

—Un giornale narra che, negli eserciti dell' America centrale, come quelli del Messico, ora in guerra cogli Stati Uniti, vi sono almeno tante donne quanti soldati; ed i generali tengono quest'uso per assolutamente necessario. Queste donne sono robuste e durano nella fatica quanto gli uomini; esse partono due o tre ore prima delle truppe ed arrivano molto prima al luogo dell'alloggiamento, dove giunte si danno a raccogliere legne, ad accendere il fuoco e preparare il cibo, che traggono seco, pei mariti, padri o congiunti, che hanno fra' militi. Senza di esse, la truppa correrebbe il rischio di morir di fame in quelle regioni deserte, ed alpestri. Ed invece di essere d' impaccio alle marcie, esse anzi vi giovano, risparmiando molta fatica alla gente, cui lasciano il

Digitized by Google

tempo di riposare. Durante il combattimento, restano nelle vicinanze, però non così da impedire le mosse; cessata la pugna, si prendono cura dei feriti. Ma la sorte di quelle creature, la maggior parte indiane, non è per nulla invidiabile; perchè, oltre alle continue privazioni e fatiche cui vanno soggette, sono esposte ai mali trattamenti dei soldati, ch' esse, del rimanente, sopportano con maravigliosa rassegnazione. (*Mil.*)

INDIA

Nulla di nuovo nello Scinde, eccetto la continuazione del *cholera*. Si rammenta che uno degli ultimi corrieri dell' India aveva annunziato l'arrivo a Cabul di un Ambasciatore persiano incaricato di negoziare coll'Emiro Dost-Mohammed un trattato d'alleanza offensiva contro l' India inglese.

Secondo la *Gazzetta di Delhi*, questo Ambasciatore sarebbe stato rimandato da Cabul con una lettera in cui si esprime il dispiacere di quella Corte di non potere, malgrado la sua buona volontà, intraprendere nulla se pure non fosse assalita. Avrebbe però promesso l' appoggio degli afgani nel caso in cui il Re di Persia facesse un'invasione nell'India inglese, e consentisse a pagare le spese della guerra. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 27 Settembre

Tutto è in movimento per la prossima partenza del Duca di Montpensier per la Spagna. S. A. R. è aspettata a Bajonna il 30. Un inspettore delle poste spagnuole sta organizzando un servizio straordinario da Madrid fino alla frontiera per il Principe ed il suo seguito.

Il Re e la R. Famiglia si recheranno fra pochi giorni a Compiegne, ove si fanno già i necessarj preparativi al R. Palazzo.

— Leggiamo nel *Galignani* che l' Ambasciatore d'Inghilterra ebbe venerdì mattina una conferenza di un' ora circa col sig. Guizot al ministero degli affari esteri, e gli comunicò una Nota del suo Gabinetto relativa al matrimonio del Duca di Montpensier, fondata, stando a ciò che ci riferisce l' anzidetto giornale sulle stesse basi di quelle presentate alla Corte spagnuola dal Ministro britannico.

— Sono partiti fino di jeri parecchj carri carichi di donativi che il Duca di Montpensier offre all' augusta sua Fidanzata.

— Un giornale fa ascendere a più di quattro milioni di franchi le commissioni date ai fondachi, modisti, ed altri negozianti di Parigi per la Corte di Spagna; e a cinque o sei milioni il valore delle gioje mandate quà a rimontarsi. Uno poi dei più abili fabbricanti d' Alençon sta lavorando due abiti di trina che debbono figurare nei corredi di S. M. la Regina e della R. Infante, e che saranno, dicesi, d' una ricchezza e d' un' eleganza straordinaria.

— Il *National* di questa mattina dice sapere da Londra che il Conte di Montemolin è tuttora con Cabrera in quella capitale. Altri giornali in questi giorni hanno dato sui due fuggitivi spagnuoli varie notizie fra loro contradittorie.

— Scrivono da Tolone che l'affare del cambio dei prigionieri con Abdel-Kader è già concluso; l'ordine vi era giunto da Parigi di tener pronti quei prigionieri arabi di cui l'Emiro avea data la nota per farli passare al primo cenno in uno dei depositi d'Affrica ove arriverebbero contemporaneamente i prigionieri francesi. (*Deb. e Comm.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivate a Parigi per via straordinaria sono del 23 settembre, ed annunziano che il voto di fiducia per la percezione delle contribuzioni era stato accordato al ministero dalle Cortes con notabile maggiorità. Tutta la Spagna continuava ad essere pienamente tranquilla.

Per la via ordinaria si ricevono lettere del 21. Esse riportano gl' Indirizzi di congratulazione che il Congresso presentò il 19 a S. M. la Regina Isabella, a S. M. la Regina Madre, a S. A. R. l'Infante Donna Luisa-Ferdinanda, ed a S. A. R. l'Infante Don Francesco d'Assisi in occasione degli imminenti sponsali; aggiungendovi la graziosa risposta di S. M. la Regina Isabella che fà voti non tanto per la propria domestica felicità, quanto per quella de' suoi popoli in seno della concordia e della pace. Le stesse congratulazioni furono officialmente presentate alle LL. MM. ed AA. dal Senato il dì 20 riportandone dalla Regina egual cambio di espressioni.

Anche S. A. l' Infante Don Francesco d' Assisi, penetrato vivamente da tali dimostrazioni ha rinnuovato nelle sue risposte la protesta del suo attaccamento al regime attuale del paese, e le sue parole furono accolte con ripetuti segni di contentezza.

Si assicura che il sig. Bulwer, ministro plenipotenziario inglese, e l' Incaricato d'affari del Belgio hanno richiesta da S. M. un'udienza per offrirle i loro complimenti, e che dovevano esser ricevuti la mattina stessa del 21.

I sigg. Santa-Cruz, De Povar, e Arana dovevano partire il 25 per andare incontro al Duca di Montpensier.

— La provincia di Guipuscoa fà dei preparativi per ricevere onorificamente S. A. R. il Duca di Montpensier. Si eleveranno, dicesi, varj archi trionfali sul di lui passaggio e segnatamente uno all' estremità del Ponte sulla Bidassoa.

— Si crede che le Cortes termineranno i loro lavori al più tardi il 28 di settembre, e rimarranno disciolte, o per dir meglio prorogate per riunirsi poi nel prossimo dicembre.

— Il general Narvaez arrivò a Madrid il 19, e ricevette subito moltissime visite. Dicesi che in tutte le città per le quali è passato ei fu l' oggetto di lusinghiere dimostrazioni.

— Si ha da Cadice che la squadra inglese abbandonò quelle acque il 17 settembre.

— Leggesi nell'*Heraldo* che il dì 20 venne arrestata una persona nell'atto che stava distribuendo alle truppe della guarnigione varie copie stampate della protesta dell'Infante D. Enrico.

— Da tutte le parti ove giunse la notizia dell' evasione del figlio di Don Carlos, come San-Sebastiano, Irun, Tolosa, Elisondo ec., vengono lettere che concordemente dicono essere stata tal notizia ricevuta con proteste contro ogni tentativo che esso o il suo partito facesse per turbare la pubblica quiete.

— Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* (Svizzera):

A tenore di una comunicazione diplomatica, gli antichi militari che hanno servito nella Spagna riceveranno la loro pensione a Berna, alla legazione di quel regno, dal primo al 19 ottobre prossimo. (*Deb. e C.*)

BELGIO

Bruselles 20 Settembre

I nostri giornali annunziano che il telegrafo elettrico, appena piantato sulla strada ferrata da Brusselles a Anversa, sta per esser messo a disposizione del pubblico, il quale, con una piccola retribuzione, potrà trasmettere notizie colla rapidità del fulmine, da un capo all' altro della linea. Una tariffa dei prezzi per tutte le comunicazioni ordinarie e straordinarie è affissa nei giornali belgici: un franco e 50 centes. per una fino a venti parole, e 70 cent. per la risposta: più, 50 cent. per la partecipazione al domicilio. Il pubblico è ammesso a vedere agire il telegrafo elettrico per un franco a testa. (*G. M.*)

GERMANIA

Scrivesi da Monaco (Baviera) in data del 20 settembre che il Borgo di Falkenstein situato sull'Inn, nel Baliaggio di Rosenheim, è stato quasi tutto consunto da un incendio nella notte del 15 al 16. Sole tredici case rimasero in piedi; tutte le altre, come pure due Chiese, e i pubblici stabilimenti non sono che ceneri e rovine. (*G. M.*)

Digitized by Google

RUSSIA

Pietroburgo 22 Settembre

I nostri fogli contengono un nuovo rapporto dal teatro della guerra nel Caucaso, da cui si rileva, che il nemico, sotto gli ordini del già sultano Daniel-Bek, avea l'idea di penetrare nella Turcketia movendo dal Daghestan settentrionale, ma il suo piano rimase sventato per causa di una diversione operata dal principe Argutinski da una parte, e dall'altra mercè la valorosa difesa sostenuta dagli abitanti Turchingi. Allorchè il principe Argutinski seppe la sconfitta dei nemici, determinò di prevenirli nella loro fuga. Nel giorno 1.° agosto si pose quindi in marcia con quattro battaglioni, tre cannoni da montagna ed alcune centinaja d'uomini della milizia indigena a cavallo ed a piedi, e dopo una marcia di tre giorni per le dirupate montagne, giunse al villaggio di Kossrad alle falde del monte Tlizas. Quivi il nemico, forte di 10,000 uomini, si era appostato e trincierato. Nel giorno 6 agosto il principe Argutinski lo attaccò, e malgrado la più valida resistenza, i Lesgi vennero scacciati dalla inespugnabile loro posizione. Dalla parte nemica 300 furono i morti rimasti sul campo di battaglia, e dal lato dei russi perirono 2 ufficiali e 17 soldati.

—Le ultime lettere di Arkangelo annunziano che sino in quella città situata sui lidi del Mar Gelato i calori furono eccessivi questa estate. All'ombra, il termometro segnava costantemente da 23 a 27 gradi di Réaumur, e al sole sino 42. Le sabbie delle lande vicine ad Arkangelo erano così infuocate, che le uova appena postevi sopra si coagulavano, ed erano cotte in pochi minuti.

Leggesi poi in alcuni fogli sotto la data di Odessa:

« Non ostante la siccità, le nuove de' cereali nei dintorni della nostra città, come pure a Kherson, a Nikolaief, a Taiorov, a Jelissavia, e a Grad sono favorevoli; in molti luoghi i raccolti sono anche bellissimi. Gli avvisi ricevuti da Kiovia, da Pultava, da Ickatherinoslavia, e dalla Podolia sono del pari in questo proposito soddisfacienti. »

(*G. P. e Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

(Egitto) *Alessandria 15 Settembre*

Il piroscafo inglese, *Ardent*, arrivò in questo porto il dì 12 alle ore 8 antim. circa, e nel giorno seguente si pose in riserva sanitaria, aspettando nel Porto-Nuovo l'arrivo della valigia di Bombay.

Oggi il sig. Barrot, Console di Francia, ebbe l'onore di presentare a S. A. un orologio splendidissimo, regalo di S. M. Luigi Filippo.—La mancanza dell'arrivo del piroscafo da Bombay ci fa stare all'oscuro di qualche notizia da quelle contrade.—Abbiamo in porto una fregata sarda. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

Mancano i fogli di Parigi del 28 settembre, per impedimento, dicesi, di strade cagionato da alcuni straripamenti di fiumi.

I fogli di Marsilia del 1.° corr. aggiungono i seguenti particolari sull'arrivo del gen. Sant'Anna al Messico:

« L'ex-presidente sarebbe arrivato il 15 agosto a Vera-Cruz a bordo del battello a vapore *Arab*, senza avere incontrato il minimo ostacolo per parte della squadra del blocco. Appena disceso a terra, egli prese la direzione dei nuovi affari nel dipartimento di Vera-Cruz, e si messe in comunicazione colla capitale che nello stesso momento faceva un passo decisivo mediante l'arresto di Paredes.

« Alcuni dicono che dopo il *pronunciamento* della guarnigione, gl'insorti, guidati dal generale Salas, si muovessero dietro a Paredes, il quale procedeva lentamente e senza alcun timore; e che abbandonato ad un tratto dalle sue truppe, egli stesso si costituisse prigioniero. In seguito di tale avvenimento, i dipartimenti di Messico e di Puebla si dichiararono in favore del gen. Sant'Anna.

« Questi, come abbiamo già accennato, abbandonò l'Avana con intenzioni pacifiche rispetto agli Stati-Uniti. Nel partire ricevette lettere dal general Campbell per il commodoro Conner comandante la squadra del blocco, e appena giunto verso la costa messicana si recò a bordo del vascello ove trovavasi il commodoro medesimo. Ivi ebbe con esso un'amichevole conferenza, nella quale si espresse che avrebbe preferita la pace, ma che se trovava la nazione determinata alla guerra, avrebbe dovuto secondarla.

In quanto alla presa di Monterey e all'annessione della California agli Stati-Uniti, le notizie non hanno ancora il carattere d'una uniforme certezza.

Frattanto le armi americane favorite da tutti questi avvenimenti continuano nel loro progresso. Fino del 9 agosto il general Taylor con una parte della sua armata e dell'infanteria del Texas arrivò per mare a Camargo, e il 12 ricevette un rinforzo di tremila uomini, cui si aggiunsero varj corpi di volontarj. Con queste truppe egli si preparava a marciare contro Monterey.

Parimente dietro l'avviso che un corpo di messicani erasi refugiato nella piccola città di Chino, posta a 70 miglia da Camargo, il colonnello Seguin alla testa d'un distaccamento vi si recò a marcia forzata, sorprese la città nella notte, e forzò i messicani alla fuga, prendendo loro però alcuni prigionieri.

A Santa-Fè, minacciata dal colonnello americano Kearney, il governatore Armijo alla testa delle truppe raccolte mediante una leva in massa, si è mosso contro gli americani, protestando di devastare tutto il paese e morire prima di arrendersi. Dicesi però che gli abitanti di Santa-Fè intimoriti dall'imponenza delle forze americane mostrano poca disposizione a secondare le idee del governatore.

Levante — Per la via di Marsilia abbiamo notizie di Costantinopoli in data del 17 e d'Alessandria in data del 19 Settembre. Il *Ramazan* era al suo termine. Il fatto più notabile era il processo che tuttora continuavasi del Samiotto Stamatiades prevenuto di attentato contro il principe Vogorides.

Domenica scorsa S. A. il Sultano si degnò d'intervenire all'*Iftar* (rottura del digiuno del *Ramazan*) presso Fethi Ahmet pascià gran mastro dell'artiglieria. Una quantità di grandi Dignitari dell'impero prese parte al banchetto e segnatamente Rechid pascià presidente del supremo consiglio di giustizia.

Il negoziante francese sig. Alléon banchiere del governo ottomano è stato ricevuto dal Gran Signore che attestandogli la sua sodisfazione per lo zelo e l'abilità impiegata nell'operazione del mantenimento dei cambj, gli ha rimesso una ricca tabacchiera di brillanti, ed ha ordinato a Rechid pascià che un simil dono fosse fatto ai due fratelli del banchiere. Il decano poi del commercio francese sig. David Glavany è stato decorato del *Nichan-Iftihar*.

Si ha il progetto di restaurare la Moschea di Santa Sofia che minaccia rovina. Sono tredici secoli che Giustiniano gettò i fondamenti di questo grandioso monumento, il quale ha servito a tanti altri di modello.

Lettere di Beyrut del 29 Agosto annunziano che il *cholera-morbus* fa grandi stragi nelle città sante della Mecca e di Medina.

Dalle lettere di Alessandria rilevasi che Mehemet Alì gode tuttora d'una eccellente salute ed abita da qualche giorno in campagna. Circolava tuttavia qualche voce sulla pretesa intenzione del Vicerè di riposarsi oramai dalle cure dello Stato. Ibrahim pascià aspettavasi da un momento all'altro al Cairo di ritorno dall'alto Egitto. Era annunziata per la successiva settimana la riunione di un consiglio presieduto dallo stesso Mehemet Alì, ed a cui sarebbero stati invitati, oltre lo stesso Ibrahim, i governatori di tutte le provincie. (*G. P. e Semaph.*)

Digitized by Google

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 Ottobre

Il Cav. Scipione Bargagli con Sovrano Motuproprio de' 24 Settembre scorso destinato da S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore all'onorevole incarico di Suo Ministro residente presso il Sommo Pontefice, partì nella notte da' 2 a' 3 dell' andante alla volta di Roma.

Con altro Motuproprio del giorno stesso il Cav. Francesco Pandolfini è stato promosso dal posto di Commesso a quello di Segretario della Legazione granducale presso la Santa Sede.

Gli esami in Aritmetica, in Belle Lettere ed in Filosofia per l'ammissione dei giovani allo studio della Giurisprudenza Civile e Criminale da tenersi in Firenze dai Padri delle Scuole Pie coerentemente alla Notificazione del 18 Settembre 1827, comincieranno la mattina del 9 Novembre nel Collegio di S. Giovannino, ove potranno e dovranno presentarsi i giovani nei tre giorni precedenti per darsi in nota.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nel concorso che si apre ogni tre anni in questa I. Accademia delle Belle Arti collo scopo di promovere le glorie delle liberali discipline i premj vennero aggiudicati dai Professori nel modo seguente:

PRIMA CLASSE.

ARTI DEL DISEGNO

PREMJ MAGGIORI

PITTURA

Soggetto. Il Fanciullo Mosè calpesta la Corona che Faraone gli aveva posta in capo.

Premiato. Sig. Antonio Puccinelli di Castelfranco.

Accessit. (Sig. Niccola Sanesi / Sig. Ferdinando Folchi) di Firenze.

SCULTURA

Soggetto. La Donna Adultera presentata al Divin Redentore dai Farisei.

Il premio fu diviso fra i seguenti.

Sig. Salvino Salvini di Livorno.
Sig. Ansano Bucci di Firenze.

ARCHITETTURA

Soggetto. Una Fabbrica che contenga l' Uffizio dell' Amministrazion generale delle Poste, la Borsa dei Mercanti, e la Posta dei Cavalli.

Non fu conferito il Premio.

DISEGNO

Soggetto. S. Ambrogio Arcivescovo di Milano che vieta d'entrare in Chiesa all'Imperator Teodosio.

Premiato. Sig. Antonio Baldi di Firenze.

Accessit. Sig. Carlo Brini di Poggibonsi.

INCISIONE

Soggetto. L'intaglio di celebrata Pittura non mai incisa con lode.

Non fu conferito il Premio.

PREMJ MINORI

PITTURA

BOZZETTO A OLIO D' INVENZIONE

Premiato. Sig. Stefano Ussi di Firenze.

ACCADEMIA DEL NUDO

DIPINTA A OLIO

Premiato. Sig. Stefano Ussi di Firenze.

SCULTURA

BOZZETTO IN CRETA D'INVENZIONE

Premiato. Sig. Egisto Rossi di Firenze.

ACCADEMIA DEL NUDO IN CRETA

Premiato. Sig. Paolo Visani di Cotignola.

ARCHITETTURA

Sono mancati i Concorrenti.

DISEGNO

PENSIERO IN ACQUERELLO

Premiato. Sig. Giuseppe Marchettini di Pistoia.

ACCADEMIA DEL NUDO

Premiato. Sig. Carlo Ademollo di Firenze.

ELEMENTI DI DISEGNO IN PITTURA

Premiato. Sig. Adolfo Matarelli di Firenze.

ORNATO

Premiato. Sig. Massimiliano Casini di Firenze.

SECONDA CLASSE.

MUSICA

PREMIO MAGGIORE

COMPOSIZIONE MUSICALE

Soggetto. Una Messa a quattro voci con Coro di Soprani, Contralti, Tenori e Bassi sullo stile dei due Haydn Giuseppe e Michele, oppure del Mozart o del Cherubini, a piena orchestra.

Non fu conferito il premio, ma in vista dei pregi che in diverso senso ornano le due Composizioni di N.° 3. e 4., una distinta coll'epigrafe « *Speravit anima mea in Domino* » e l'altra « *Ite missa est* » la prima del Sig. Baldassarre Gamucci, e la seconda del Sig. Emilio Pieraccini, ambidue Fiorentini; ed attesochè gli autori delle medesime avevano superate molte delle difficoltà inerenti al soggetto dato, i Professori giudicanti li riputarono meritevoli di *onorevole menzione.*

PREMJ MINORI

CONTRAPPUNTO

Premiato. Sig. Pietro Codibò di Firenze.

PIANO FORTE

Premiata. Sig. Annunziata Gatti di Firenze.
Accessit. Sig. Eumelia Pieri di Fucecchio.

CANTO

PREMIO DESTINATO PER LE ALUNNE

Premiata. Sig. Anna Donati di Montepulciano.
Accessit. Sig. Maddalena Pandolfini di Firenze.

PREMIO DESTINATO PER GLI ALUNNI

Premiato. Sig. Agostino Susini di Firenze.
Accessit. Sig. Luigi Franceschi di Firenze.

SOLFEGGIO

Premiato. Sig. Omero Lucignani di Asinalunga.
Accessit. Sig. Paolo Mazzarrini di Jesi.

VIOLINO

Il premio fu diviso fra i seguenti:

Sig. Oreste Bernardini di Firenze.
Sig. Pilade Grassi di Cortona.

Digitized by Google

TERZA CLASSE

MECCANICA E CHIMICA

APPLICATE ALLE ARTI

PREMJ MAGGIORI

MECCANICA

Soggetto. Una macchina la quale serva a spianare il Pietrame e ad intagliarlo secondo i diversi modini architettonici, e presenti un conveniente tornaconto comparativamente al costo de'lavori di simil genere eseguiti dallo scarpellino.

CHIMICA.

Soggetto. Un Metodo per la fabbricazione di una coperta vetrosa applicabile alle terraglie, che vi aderisca tenacemente, non se ne distacchi nè screpoli, che non contenga ossidi di piombo, o altre sostanze pericolose, e che non sia attaccata nè disciolta dalle materie solite impiegarsi per alimenti, medicine, o altro ec..

I premj non furono conferiti

PREMJ MINORI

MECCANICA

Premiato. Sig. Fabio Barsi di Firenze.

Accessit. Sig. Giuseppe Fancelli di S. Martino a Mensola.

CHIMICA

Premiato. Sig. Luigi Guerri di Firenze.

Accessit. Sig. Giuseppe Lastrucci della Incisa.

Menzione onorevole. Sig. Pietro Malesci di Firenze.

Decretata così la palma ai concorrenti S. E. il Cav. Gran Croce Francesco Ciampini Ministro di Stato espressamente incaricato, fece nella mattina del 20 del caduto mese la solenne distribuzione delle medaglie ai Premiati la quale fu preceduta da un Discorso su Masaccio del Professor Melchior Missirini. L'illustre oratore provò come la Pittura, mercè di quel grande Artista salisse un secolo prima del divino Raffaello a vera perfezione, avendo Masaccio dato alle sue figure tanto di vita da sembrare ch'esse ci manifestino i loro affetti e pure i loro pensieri.

Lodò nel Pittor Fiorentino la bellezza delle forme e delle pieghe, il modo di colorire, la sua perizia negli scorci, nell'Architettura, nella Prospettiva, la molta diligenza ch'egli pose nei ritratti, insomma non dimenticò nessuno di quei pregj onde venne in tanta fama quell'ingegno universale e fecondo.

Questo discorso chiaro, elegante, ordinato, caldo e persuasivo, sparso da parche ed opportune considerazioni in fatto d'arti e di morale, ottenne dalla numerosa e colta udienza, applausi grandissimi e meritati.

In tale occasione rimasero aperte al Pubblico le Sale dell'Accademia, ove non solo erano esposte le opere dei Premiati e degli altri Concorrenti, ma quelle ancora de' molti valenti Artisti sì esteri che nazionali. Noi secondo che si usa dall'altre Accademie d'Italia, ci limitiamo a dare di queste opere un elenco, lasciando libero al giudizio dell'universale il distribuire a ciascuno di essi la meritata lode.

ELENCO

DELLE OPERE DI BELLE ARTI

—(PRIMA SALA)—

Pitture a Olio

Ritratto virile intero; Autore sig. Emanuelle Costa. — Detto di femmina c. s.; sig. Ignazio Zotti. — Detto virile piccolo, sig. Tommaso Filati. — Interno della Tribuna di Galileo nel R. Museo di Fisica; sig. Ulisse Fancisti. — L'Angelo della Pace; sig. Giulio Piatti. — L'Arcangelo S. Michele; sig. Pietro Cocchi. — Paese imitato da uno del Prof. Markò; sig. Luciano Grano. — Ritratto di giovine Cavaliere; sig. Dario Castellini. — Ritratti di due bambine; sig. Maria Calentano. — Paese d'invenzione; sig. Emilio Donnini. — Ritratto di donna col figlio, figure intiere; sig. Eugenio Latilla. — La Piazza di S. Croce il giorno di Berlingaccio; sig. Giovanni Signorini. — Il Dispiacere (mezza figura femminile); sig. Achille Becheroni. — Due ritratti di femmine; sig. Dario Castellini. — Ritratto virile; sig. Tommaso Filati. — Altro c. s. sig. Raffaello Faldi. — La spesa per il pranzo; sig. Luigi Niccolini. — Interno del Duomo di Firenze; sig. Carlo Cannella. — Anime di due Amanti; sig. Francesco Gendron per commissione del sig. Adriano Pasquinelli. — Ritratto di femmina, mezza figura; sig. Giuseppe Fossi. — Veduta di un Mulino presso Pisa; sig. Emilio Donnini — Altra veduta presso detta Città; sig. Fgisto Chiavacci. — Altra c. s.; sig. Carlo Markò figlio. — Convento di S. Domenico a Siena; Prof. Giorgio Wallis. — Episodio dell'Algeria; sig. Marchese Massimo d'Azeglio per commissione del sig. Adriano Pasquinelli. — Una marina placida; sig. Giuseppe Camino. — Due Ritratti virili, mezze figure; sig. Tommaso Filati. — Uno c. s.; sig. Dario Castellini. — Altro c. s. di un fumatore; sig. Alessandro Mazzanti. — Bozzetto tratto da un Paese del Prof. Markò; sig. Luciano Grano. — Paese con assassini e un viandante; sig. David Borrani.

GALLERIA DELLE STATUE

Lavori di Plastica e di Scultura

Il Sacrifizio di Abele. Bassorilievo in gesso. Autore il sig. Enrico Pazzi. — Gesù Buon Pastore. Passor. c. s.; sig. Luigi Majoli. — Una fanciullina che medita sui pericoli dell'Innocenza; il suddetto. — Busto marmoreo di femmina; sig. Pietro Freccia. — Bassorilievo piccolo in marmo rappresentante due figure virili addolorate presso una tomba; signor Enea Becheroni. — Lagnatore spaventato da un Pesce. Statua in gesso. Saggio di studio di Ferdinando Batelli Pensionato a Roma. — Busto virile in gesso opera del medesimo. — Ismaele; Statua in gesso; sig. Alessandro Tomba. — Busto femminile in marmo. Prof. Hiram Powers. — La SS. Concezione. Statua in gesso; sig. Alfonso Bertelli. — Busto in marmo di S. A. R. il Duca di Lucca; sig. Vincenzio Consani. — Due Angioletti in gesso per un monumento sepolcrale. Il suddetto. — Busto femminile in gesso del suddetto. — Medaglione in gesso con sei ritratti d'alto rilievo, e colla testa d'un cane; sig. Francesco Ciacchi — Leonardo da Vinci suona la cetra da lui inventata alla presenza di Beatrice e di Massimiliano Sforza. Piccolo gruppo in gesso; sig. Giuliano Chiari. — Un busto in gesso di femmina, e uno simile di fanciulla del suddetto. — Un giovinetto vignajuolo; Statuina in marmo; sig. Luigi Cartei. — Busto virile in marmo; sig. C. B. Ieves. — Modello in cera dell'ornamento di un pilastro da camminetto, da gettarsi in bronzo; sig. Giuseppe Benelli. — Busto virile in gesso; sig. Paolo Visani. — Due busti virili in gesso; sig. Ferdinando Baccani. — Busto in marmo di fanciullo; Reginaldo Filancini. — Medaglione in marmo con testa virile; il suddetto. — Busto in gesso di femmina; sig. Raffaello Metzger. — Due busti virili in gesso; sig. Enrico Wasse. — Busto di femmina c. s. il suddetto. — Busto in gesso di fanciullo; sig. Mariano Caifassi. — Busto virile in gesso; sig. Cesare Baracchi. — La Limosina Bassorilievo in gesso contenente sei figure; sig. Guglielmo Cinni. — Figura intiera giacente pel monumento di un giovine defunto. Statua in gesso della sig. Celerina Buonajuti.

SALA MAGGIORE

Architettura

Progetto di una Scuola primaria per 800 Alunni, esposto in 6 tavole. Saggio di studio di Francesco Angiolini pensionato a Roma. — Il Foro di Augusto restaurato. 13 tavole. Saggio c. s. del medesimo. — Progetto di una fabbrica contenente l'Uffizio dell'Amministrazione generale delle Poste, la Borsa de'Mercanti e la Posta de'Cavalli, esposto in 10 tavole; del suddetto. — Progetto per la Parrocchiale di S. Stefano in Genova, esposto in 5 tavole dal sig. M. Falcini.

Opere d'altro genere

Un mazzo di fiori formato di conchiglie naturali; sig. Eudocia Ghelardoni.

GALLERIA DE' QUADRI

Pitture a Olio

Paese con Arcobaleno; Autore il sig. Prof. Carlo Markò. — Veduta presso Massa di Carrara con lavandaie; il medesimo. — Paese con cascata d'acqua — Altro con Palancola illuminato dalla luna; sig. David Sani. — Sei Paesi del Prof. Giorgio Vallis nei quali sono espressi i seguenti soggetti, 1.° Le acque di Babilonia, 2.° La traslazione del Corpo di G. C. al Sepolcro, 3.° I Monaci di Camaldoli a tempo di Dante, 4.° Il Figliol Prodigo, 5.° Le tre Parche, 6.° Le rovine di Chiusi ove dominava il Re Porsenna. — Gesu Cristo che benedice i fanciulli; Autore il sig. Prof. Guglielmo Furse. — S. Lucia; sig. Michelangelo Orsi. — Ritratto d'un fanciullo in piedi con sciabola nuda in mano; sig. E. K. Borotynski. — Due ritratti virili e uno di femmina. Il medesimo. — Baccante. Il medesimo. — Avanzi del Palazzo della Regina Giovanna sulla riviera di Posilipo a Napoli; sig. Luciano Grano. — La figlia di Jefte piangente sui monti della Giudea; sig. Prospero Conigliani. — Giovinetta con sgrigno d'oro in mano; sig. Eugenio Latilla. — Ruth con spighe in grembo. Il suddetto. — Una Madre accarezzante tre suoi figli di tenera età. Il suddetto. — Ritratto virile; sig. Luigi Midianti. — Torquato Tasso riconosciuto dalla sorella; sig. Emanuelle Costa. — Clemente XIV. in atto di sottoscrivere un Decreto; sig. Giulio Piatti. — Il primo incontro di S.

Digitized by Google

Pietro e di S. Paolo in Gerusalemme; Padre Serafino Guidotti Domenicano. — S. Brunone coi suoi compagni; sig. Filippo Balbi. — Ritratto di femmina con libro in mano, e presso a lei un cagnolino e una chitarra; sig. Raffaello Faldi. — Le Inconsolabili; sig. Achille Pecheroni. — Ritratto di Giovinetta con fiori in mano, ed altro di Donna con un medaglione al collo; sig. Luigi Millanti. — Ritratto virile; sig. Antonio Puccinelli. — Ritratto di una Signora Turca; sig. Miner K. Kellogg. — Raffaello Sanzio in atto di considerare il Bozzetto della Trasfigurazione; sig. Prof. Niccola Monti. — Michelangelo Buonarroti in atto di considerare il Bozzetto del Mosè; del suddetto. — Ritratto di una giovine disegnatrice e d'un giovine che ne osserva il lavoro; sig. Natan Hughes. — Villanella de' contorni di Firenze; sig. Gustavo Siraudin. — Femmina tirolese; sig. M. Hillingford.

SCUOLA DEL DISEGNO

Pitture

Paese; autore il sig. Egisto Chiavacci. — Ponte alla Maddalena presso i Bagni di Lucca. Il suddetto. — Veduta del Ponte delle Cascine. Sig. Lorenzo Miroir. — Burrasca Marittima. Sig. Roberto da Contignano. — Porta del Cimitero dei Cappuccini di Napoli; il suddetto.

Miniature e Acquerelli coloriti

Ritratto di Femmina; autore il sig. David Gaglier. — Due Ritratti virili. Sig. Giovanni Nizzola. — Due Ritratti. Sig. Giacomo Dowling. — Quattro Ritratti. Sig. Roberto Gherardi. — S. Antonio da Padova. Sig. Antonietta Forzoni-Accolti. — Ritratto di un Prelato. La suddetta. — Tre quadri di Fiori. Sig. Anna Rossini. — Due vasi di Fiori uniti a uccelli e frutti. Sig. Tancredi Fontebuoni. — Altri Fiori. Sig. Leopoldina della Scarperia. — Ghirlanda di Fiori. Signora N. N. — Kamelia. Sig. Maddalena Brunacci.

Stampe in Rame e in Legno

Riposo in Egitto dipinto dal Correggio. Prof. Cav. Paolo Toschi. — Un Angelo di Guido Reni. Sig. Giuseppe Filippini. — Diverse Stampe di Viguette incise in legno dal sig. Emilio Odiardi.

Disegni di Figura

I Morticini d' Andrea del Sarto. Sig. Egisto Signorini. — San Giovannino di Donatello. Sig. Angiolo Romagnoli. — Il medesimo. Sig. Adolfo Matarelli. — Il medesimo. Sig. Salvadore Salvadori. — Una Madonna di Raffaello. Sig. Alessandro Buoni. — S. M. Maddalena di Carlo Dolci. Sig. Gaetano Donati. — Un Angiolo di Lorenzo di Credi. Sig. Alessandro Filidei. — L'Argangelo S. Michele di P. Perugino. Sig. Cesira Barducci. — Una Maria piangente di Pietro Perugino. Sig. Demetrio Arrighetti. — Una Madonna di Lorenzo di Credi. Sig. Cadetto Tommaso Fortini. — Due Putti di Guido Reni. Sig. Elena Melotti. — Ritratto virile. Sig. Adele Cucchi. — Studio da un gesso. La suddetta. — Ritratto virile. Sig. Antonietta Forzoni Accolti. — Il Deposto di Croce del Bazzi. Tocco in penna del sig. Gio. Batta. Riccomanni.

Architettura

Progetto di una nuova Chiesa per Genova esposto in quattro tavole. Sig. Francesco Leoni. — Progetto di una facciata per la Basilica di San Lorenzo, Signor Michelangelo Ferrina-Caperlo. — Progetto di una facciata per la Chiesa di S. M. Maggiore, Sig. Dante Bellini. — Progetto di una Fabbrica per gli Asili infantili. Il suddetto. — Progetto di una Facciata per la Metropolitana di Firenze. Sig. Natale Cozzi. — Il Partenone disegnato in quattro tavole. Sig. Niccola Nasi.

Disegni d'Ornato.

Gran fregio in carta tinta. Sig. Enrico Meucci. — Gran fregio in carta tinta. Sig. Luigi Pasquinelli. — Altro gran fregio in carta bianca. Sig. Ottavio Laschi. — Il medesimo c. s. Sig. Antonio Fusi. — Fregio in carta bianca. Sig. Giovanni Masini. — Altro c. s. Sig. Ulisse Boccioni. — Altro ornato grande. Sig. Leopoldo Veneziani. — Capitello Corintio. Sig. Enrico Minjati. — Origine del Capitello Corintio. Sig. Raffaello Stanghi. — Ornato a voluta. Sig. Orazio Lucardesi. — Il medesimo. Signor Egisto Coppini. — Tocchi in penna per uso di ricamo. Sig. Tommaso Anguillesi.

Ricami.

Mezza figura in seta. Sig. Isabella Bovini. — Due fanciulle e veduta campestre; in seta. Sig. Ernesta Ticci. — Alfabeto con altra veduta. La suddetta. — S. Margherita da Cortona; in seta. Sig. Elisabetta Corinti ne' Mancini. — Fiori, in seta. Sig. Luisa Tempestini. — L'Arco di Susa. Sig. Aspasia Pinelli.

Calligrafia.

Scritti ornati. Sig. Giovanni Cavalletti. — Prospetto di varii caratteri. Sig. Ferdinando Ciaramelli. — Altro Prospetto c. s. Sig. Leopoldo Leoni. — Carte geografiche disegnate, scritte e colorite, Sig. Francesco Sabatini.

SALA DEI BASSIRILIEVI

Manifatture.

Segreteria d'ebano riccamente intarsiata di madreperla, d'avorio, e di varj legni coloriti. Sigg. Luigi ed Angiolo fratelli Falcini. — Mobile a ricco intarsio come sopra destinato a sostenere un modello di cera ma che può esser ridotto ad uso di tavolino. Sig. Egisto Martini. — Scrivania o toilette, con ricco intarsio c. s. Sig. Francesco Polli per commissione del sig. Anchise Buonajuti. — Ornamento d'un Tabernacolo intagliato in legno dai giovani dello Stabilimento del sig. Angiolo Barbetti. — Modello dimostrativo un sistema per elevare e collocare grandi pezzi di pietra, coll' azione di un solo canapo particolarmente infilato nelle taglie e col risparmio di due terzi di forza, Sig. Antonio Bencini. — Fucile con nuovo meccanismo. Sig. Antonio Bagnoli. — Una Mazza. Sig. Lorenzo Lomi. — Saggio di perfezionamento di una macchina per gli strumenti metallici alla quale vien tolta la complicazione delle leve. Sig. Raffaello Cammelli. — Tavola da *Dessert* ricoperta di Musaico di raso, del fu sig. Giacomo Barbalonga. — Tavola trasparente, con paesaggio disegnato ed eseguito in ricamo bianco dalla sig. Contessa Giulia Miari. — Saggi di ricamo bianco trinato. Sig. Caterina Amaddii.

Nell'adunanza medesima nella quale ebbe luogo il giudizio dell'opere dei concorrenti, vennero eletti ad Accademici Professori nella Classe delle Belle Arti i sigg. Francesco Coghetti, Guglielmo Furse e Adolfo Stürler Pittori, e il sig. Ignazio Gardella Architetto. Poi vennero acclamacati a Socj Onorarj S. A. I. il Duca di Leuchtemberg Presidente dell'I. Accademia di Pietroburgo, S. E. il sig. Barone Filippo de Neumann Inviato Straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperator d'Austria presso la Real Corte di Toscana, il sig. Conte Carlo Godardo di Schaffgotsck Ministro Residente di S. M. il Re di Prussia presso la R. Corte di Toscana, il sig. Conte Tolstoi Vice-Presidente dell'I. Accademia delle Belle Arti di Pietroburgo, il sig. Cav. Commendatore Andrea Krutoff Ispettore in capo dell'Accademia predetta, il sig. Cav. Neff Pittore di Gabinetto di S. M. l'Imperatore di Russia, il sig. Cav. Leone Vendramin Consigliere Architetto al servizio della prefata Maestà Sua, il sig. Conte Ambrogio Nava Ingegnere Architetto, Consigliere Straordinario dell'I. e R. Accademia delle Belle Arti in Milano, uno degli Amministratori della Fabbrica di quel Duomo, la Nobil Donna la signora Giulia vedova Morrocchi nata Contessa Guicciardini, il sig. Giacomo Battle Professore di Disegno nell'Accademia di Belle Arti in Barcellona.

Nelle generali adunanze tenute dalla Classe di Musica nei 2 e 5 del caduto mese, sono stati eletti a Socj Professori Strumentali il signor Paolo Fabre francese, e i sigg. Egisto Pontecchi, Giuseppe Tafani, Lodovico Falconi, Enea Brizzi, Francesco Paoli fiorentini, ed acclamati a Socj Onorarj la sig. Irma Fabre francese, e i sigg. Cav. Giuseppe Ippoliti, e Carlo Fattori di Firenze.

Prato 28 Settembre

Domenica 13 corr. ebber principio le solenni Feste centenarie ad onore di S. Caterina de' Ricci. La Chiesa di S. Vincenzio era apparata dal sig. Natale Lottini di Firenze e all' esterno era annessa una Loggia costruita provvisoriamente dal sig. Antonio Cini sul disegno del sig. Carlo Bacci, e dipinta dal sig. Martino Benelli. Dal nascere al tramonto del sole stava scoperto il Corpo della Santa, cui furono nei primi tre giorni tessute lodi dal Rmo. Can. Giuseppe Conti di S. Miniato, dal P. Tommaso Corsetto Domenicano, e dal Rmo. Can. Cav. Commend. Giuseppe Borghi. Ai primi Vespri del dì 16 posti in Musica del M. Pietro Bogani assisteva Mons. Vescovo di Volterra, che pontificò alla Messa, e ai Vespri del 17 eseguiti in Musica del M. Camillo Bertini. La Messa in Musica del 18 opera del M. Augusto Borgioli che diresse pure i Vespri, fu pontificata da Mons. Arcivescovo di S. Miniato. Il 19 celebrò pontificalmente Mons. Arcivescovo di Firenze, con intervento del Rmo. Capitolo, e del Magistrato, e le Musiche della mattina, e del giorno ebbero ad autore, e direttore il M. Giuseppe Nuti. La numerosa orchestra si componeva di dilettanti paesani, e di varj distinti Professori di Firenze, e di Pistoja.

La solenne Processione col corpo della Santa eseguita il dì 20 a ore 5 pom. per le principali vie della Città in mezzo ad immenso popolo in alto silenzio, fù decorata dalle Bande Musicali di Pistoja, di Prato, e di Campi, da un coro di 90 voci composto e diretto dal sig. M. Giuseppe Nuti, da tutte le Confraternite, Clero Regolare compresi i PP. Domenicani Fiorentini, e d'altri luoghi, Clero Secolare, Magistratura, Alunni del R. Collegio, Operajo del Monastero, e Deputati alla Festa, cittadini tutti in torcia, e da Mons. Arcivescovo di Firenze. Dopo le Confraternite si vedeva inalberato lo stendardo della Canonizzazione con analoghi accessorj modernamente restaurato dal sig. Alessandro Ferrarini. Terminata la sacra pompa rimase aperta, e illuminata la Chiesa fino a notte, e l'affollato popolo reduce da breve trattenimento di fuochi d'artifizio lavorati dal sig. Fabio Carretti, e di suoni delle Bande di Pistoja, e di Campi, non si saziò di baciare l' urna venerata, talchè bastò appena il successivo giorno a sfogare la comun devozione. Tutte le Confraternite della Città, e delle adjacenti Campagne concorsero a depor sull'altare le loro offerte, e ogni ordine di cittadini, e li stranieri pure coll' oblazioni contribuirono a render più decorosa la centenaria Solennità. Hanno infine giusto titolo alla pubblica lode quei tutti che prestarono opera di ingegno e di mano all'idea, direzione ed esecuzione di questo ottavario festivo, sacro alla memoria della celeste patrona di questo suolo. (*A C.*)

Essendo rimasta vacante p r renunzia dell'antecedente Titolare una delle Condotte Chirurgiche residenziali di questa Civica Comunità di Volterra, restano invitati quei Professori che, avendo

Digitized by Google

i requisiti necessari bramassero concorrere al conseguimento del prenominato impiego a presentare alla Canc. Comunitativa di Volterra nel tempo e termine di un mese computabile dal giorno dell'inserzione in Gazzetta del presente avviso le loro istanze in carta bollata certificati di Matricola ed altri Documenti franchi di porto, ond'esser presi in considerazione dal Consiglio Generale della prefata Comunità.

La provvisione annessa a detto Impiego è di L. 606 annue, e sono inerenti al medesimo i seguenti obblighi.

Risedere permanentemente nella Città di Volterra. Curare gratuitamente i Poveri e Miserabili, i Militari in guarnigione o distaccati, gli Esposti, ed i Detenuti. Inoculare il Vaccino ai fanciulli che saranno portati allo Spedale nei giorni destinati.

Da tutte le altre persone non comprese nelle accennate classi sarà in diritto di percipere un discreto Emolumento per le visite e le differenti specie di operazioni tanto in Città che in Campagna ed a forma della vigente Tariffa esistente nella Cancelleria Comunitativa, avrà di più diritto alla Cavalcatura tanto per l'accesso che recesso nelle gite al di là del miglio a spese dei richiedenti di qualunque condizion essi sieno.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Volterra
Li 2 Ottobre 1846.

G. Baschieri Aiuto Cancelliere.

AVVISO

SOCIETÀ ANONIMA
(PER L'ESERCIZIO DELLE MINIERE)
DENOMINATE
CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO
ESISTENTI
IN PROSSIMITA' DI MASSA MARITTIMA
MAREMMA TOSCANA

AUTORIZZATA COL SOVRANO BENIGNO RESCRITTO
de' 29 Agosto 1846.

ISTITUITA MEDIANTE IL PUBBLICO ISTRUMENTO
de' 17 Settembre 1846.

ROGATO DAL NOTARO SIG. DOTT. LORENZO GARGIOLLI

Il detto pubblico Istrumento che istituisce la Società, e che ne contiene lo Statuto, venne pubblicato per esteso a diligenza del Consiglio di Amministrazione per mezzo della Gazzetta di Firenze sotto dì 29 Settembre 1846 giorno di Martedì Foglio di N.° 117 e ciò agli effetti di che nell' Articolo 31 del prealleggato Statuto Sociale.

Volendo ora il Consiglio devenire alla seconda pubblicazione per l'effetto in specie contemplato all'Articolo 16 del prealleggato Statuto, onde resti determinata la scadenza del secondo ventesimo da pagarsi sul valor nominale delle Azioni.

In primo luogo si richiama e ripete la recente pubblicazione fatta per esteso come sopra nella Gazzetta di N.° 117.

Quindi ad esuberanza, e per il miglior regolamento dei possessori di Azioni si riportano i relativi Articoli dello Statuto Sociale.

14.° Le Azioni paganti saranno consegnate agli attendenti di contro al versamento di un ventesimo sul loro valor nominale, ossia di lire cinquanta per ogni Azione.

La ricevuta di questo primo versamento si troverà stampata in un'apposita sede nel corpo istesso dell'Azione.

15.° Il pagamento delle Azioni deve essere continuato a ventesimi.

E risultare da altrettante ricevute del Cassiere a tergo delle medesime.

16.° Un secondo Ventesimo sarà versato nel termine di mesi tre dal giorno in cui venga pubblicato per la seconda volta nella Gazzetta di Firenze il Contratto di istituzione sociale, escluso qualunque ulteriore richiamo o pubblicazione in proposito.

17.° I versamenti successivi si eseguiranno a richiesta del Consiglio di Amministrazione, con questo che

Fra la scadenza di uno, ed un altro ventesimo deva intercedere un tempo non minore di mesi quattro.

E che ciascun versamento sia intimato con Avviso da pubblicarsi per due volte quaranta giorni prima della Scadenza nella Gazzetta di Firenze.

Questo avviso però inserito per due volte nella Gazzetta di Firenze deve servire di legale intimazione a tutti gli effetti di ragione.

18.° Chiunque entro il termine prefisso non abbia eseguito il versamento intimato nei modi anfedetti decaderà da ogni diritto per le respettive Azioni, perdendo non solo le somme sborsate, ma ancora ogni profitto o premio inerente all'azione.

E ciò escluso qualsisia benefizio, e rimedio che s' intendono fino a principio come assolutamente renunziati dall'Azionista per condizione essenziale *sine qua non*.

19.° Le Azioni decadute con gli sborsi, profitti, e premj ad esse relativi, cederanno a vantaggio della Società, e da lei si acquisteranno irrevocabilmente appena spira il termine del versamento volta per volta intimato.

E resterà in arbitrio del Consiglio, o il ritenerle ad incremento delle altre Azioni, o il venderle al pubblico incanto per conto della Società.

In questo secondo caso una nuova azione sarà emessa in luogo della decaduta, contrassegnata dal Numero di ordine che quella aveva.

20.° Le Somme sborsate per ogni versamento che sia stato dal Consiglio intimato, goderanno l'annuo frutto del quattro per cento a contar dal primo giorno del mese susseguente a quello entro del quale scadeva il termine del versamento.

Deliberata la presente pubblicazione nell'Adunanza Consiliare tenuta li primo Ottobre 1846.

ALESSANDRO CORSI-CASINI
Dott. ALAMANNO BIADAJOLI
come Procuratore ex-Mandato di Carlo Parenti
FABIO ORLANDINI
FELICE MICHEL
PIETRO WAGNERE
CRISTIANO HEINZMANN
TORELLO BORGHERI
per Procura di Santi Borgheri

Si vende un numero di Cartelle d'Azioni della Strada Ferrata da Lucca a Pistoja.

Dirigersi per farne acquisto al sottoscritto Direttore l' Uffizio d'indicazione di questa Città presso la Locanda della Corona.

Lucca 2 Ottobre 1846.

Giacomo Bianchi.

PACCHETTI A VAPORE

MARIANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta reduce da Marsilia partirà dal Porto di Livorno il dì 8 corrente alle ore 4. pomeridiane per Civitavecchia e Napoli. Via Vaccherecia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

SIMONE GARGIOLLI avente Taberna ad uso di Pizzicagnolo posta in Via Condotta, deduce a pubblica notizia che non ha nessuno interesse con quella che va ad aprirsi in Via S. Gallo presso la R. Dogana ad uso di rivendita di Vini ed altro appartenente a Niccolò Gargiolli; e ciò ad ogni buon fine ed effetto di ragione e perchè nessuno possa allegarne ignoranza.

SOCIETÀ ANONIMA
PER
LA STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA
DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

In seguito della deliberazione del Consiglio di costruzione ed amministrazione della Società suddetta dei 25 Settembre 1846 sarà proceduto all'accollo dei trasporti dei ferramenti, macchine, ed altri oggetti che occorresse far trasportare da Livorno a Firenze dal 1.° Novembre 1846 al 31 Ottobre 1847.

Il detto accollo sarà rilasciato al migliore Offerente a giudizio del Consiglio medesimo con le condizioni ed obblighi enunciati nel quaderno di oneri, che è ostensibile nell' Uffizio della Segreteria della Società in Firenze, ed in Livorno presso i sigg. Stub e C. e Morpurgo e Tedeschi Agenti della Società suddetta.

I concorrenti dovranno a tutto il dì 25 Ottobre aver depositato nella Segreteria suddetta le loro offerte sotto sigillo munite della firma propria, e di quelle dei Mallevadori che saranno per esibire, e con la indicazione precisa dei prezzi ai quali intendono assumere l'accollo.

Firenze 1 Ottobre 1846.

Il Segretario gerente
PIETRO IGINO COPPI.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA
ORARIO DELLE PARTENZE
dal 4 di Ottobre sino a nuovo avviso

PER SAN GIULIANO

Da Lucca .	9 a. m.	12 m.	3 p. m.	PEI SOLI GIORNI FESTIVI 4 45 p. m.
Da Ripafratta	9 10 a. m.	12 10 m.	3 10 p. m.	4 55 p. m.

PER LUCCA

Da S. Giuliano	10 a. m.	1 p. m.	4 p. m.	PEI SOLI GIORNI FESTIVI 5 30 p. m.
Da Ripafratta	10 10 a. m.	1 10 p. m.	4 10 p. m.	5 40 p. m.

Digitized by Google

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI
NUOVO CATALOGO GENERALE 1846-1847.

Attesa la vastità delle moltiplicazioni, e la rapidità della vegetazione che si ottiene nel nostro clima siamo in grado di offrire ai sigg. Dilettanti bellissime Piante in tutti i generi, ed a prezzi discretissimi, come resulta dal suddetto Catalogo che sarà consegnato in Firenze allo Stabilimento e spedito franco a chi ne farà la dimanda per lettera franca.

Si prende a cottimo, e in accollo a prezzi fissi, ed alle moderatissime condizioni espresse nel suddetto la formazione di Giardini d'ogni genere, compresa la fornitura della piante, e quant'altro possa occorrere.

BERLINE FRANCESI
IMPRESA DI ODOARDO FRANCONI E C.
SERVIZIO REGOLARE
DA FIRENZE PER LIVORNO E VICEVERSA

La partenza della mattina corrisponde colla Strada Ferrata per l'andata e il ritorno. La partenza della sera direttamente in Diligenza.

ORE DELLE PARTENZE

Da Firenze per Pontedera a ore 7. di mattina.
Da Firenze per Livorno a ore 8 di sera.
Da Pontedera per Firenze a ore 9 1/2 di mattina.
Da Livorno per Firenze a ore 6. di sera.

La medesima Impresa fa il Servizio tra Firenze, Pistoja e Lucca

Da Firenze per Pistoja a ore 4 di sera.
Da Firenze per Lucca il Lunedì, Mercoledì e Venerdì } a ore 8 di mattina.
Da Pistoja per Firenze a ore 6 1/2 di mattina.
Da Lucca per Firenze il Martedì, Giovedì e Sabato } a ore 8 di mattina.

L'amministrazione s'incarica del trasporto dei gruppi, merci a prezzi moderati per tutte le suddette destinazioni.

Firenze 4 Ottobre 1846. *O. Franconi e C.*

Al Gabinetto Vieusseux si ricevono le associazioni all'

ANTOLOGIA ITALIANA
GIORNALE DI SCIENZE LETTERE ED ARTI
Torino 1846 *Pomba e C. editori.*

Elenco degli articoli contenuti nella 3.za dispensa (Settembre 1846)

Delle origini degli antichi popoli italiani. — Conte C. Balbo.
Cenni sull'ascendente di Paolo III sopra il suo secolo. — Marchese Romano D'Azeglio.
Degli amori di alcuni serpenti nostrali. — Cav. Gené.
Manzoni, Leopardi, Niccolini — L. Ciconi.
L'avvenire della scienza. — Prof. G. Luvini.
Concetto della filosofia e delle scienze inchiuse nel dominio di essa. — Dr. Bertinaria.

RIVISTA CRITICA

Études administratives, par M. Vivien, membre de la chambre des députés. — V. Alibrati.
Racconti di varia istruzione. — Cours d'histoire racontée aux enfants et à la jeunesse, par Lamé Fleury. — Tesoretto per l'infanzia, ossia 1000 disegni delle cose più necessarie a sapersi ec. Milano, A. Ubicini. — F. Predari.

CRONACA SCIENTIFICA

Niccolò Pacchiani possidente, e Negoziante domiciliato in Siena offre in vendita la sua Fabbrica delle Conce posta in questa Città con un capitale di Scudi diecimila tutto compreso alle condizioni che appresso.

Per il corso di un anno, tempo occorrente a realizzare il detto capitale, non percipera niun frutto.

Trascorso il detto termine, dovrà passarglisi dal Compratore il frutto del 4 1/2 per 100 ed ann. fino al saldo di detti Scudi diecimila, sul quale ritirerà soltanto Scudi mille all'anno, e così durà un comporto di anni dieci, previe le sicurezze necessarie da convenirsi.

Siena a dì 25 Settembre 1846.

Giuseppe Tamburini di Firenze fino del dì primo del corrente mese di Ottobre ha trasferito il suo Negozio di Merceria in Via del Corso accanto alla Chiesa dei Ricci *Antico Negozio Nencetti*: ciò si deduce a pubblica notizia per tutti quelli che sono soliti, e vorranno favorirlo, e per tutti gli effetti di ragione.

Affittasi per il primo del prossimo Novembre un primo piano di N.° 16 stanze con giardino, posto nel Fondaccio S. Spirito nel Palazzo di N.° 1993.

DISTINTA DI CAPPELLI

Al Negozio di Lorenzo Pini posto in Via Calzajoli presso Piazza del Duomo, si trova un

GRANDE ASSORTIMENTO DI CAPPELLI
DELLE MIGLIORI FABBRICHE DI PARIGI

Con Brevetto d'invenzione e di perfezionamento resistenti all'acqua e alla traspirazione.

I suddetti Cappelli sono della forma ultimissima.

Nella Libreria di Giuseppe Ducci posta Lungo l'Arno N.° 1185 trovasi vendibile a discreto prezzo tutta la celebre opera del *Balmes*, intitolata « *Il Protestantismo paragonato al Cattolicismo nelle sue relazioni colla civiltà Europea* » tradotta per la prima volta dallo Spagnolo in Italiano dall'Emo. sig. Cardinale Orioli.

Presso il medesimo Libraio sono vendibili pure tutte le opere del Rmo. P. D. Giovacchino Ventura; le Meditazioni di Monsig. Scotti per uso del Clero, e le Cerimonie Sacre esposte dal Sacerdote D. Giuseppe Baldeschi. — *Per tutte le suddette opere ei gode il diritto di proprietà.*

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

18450 COCCIA. Duetto « *Io veniu d'assai lontano* » per Sop. e Basso (*Buffo*) nell'opera Clotilde. . P. 5 5/8
18080 ROSSINI. Cavat. « *Ho una fame, una sete ed un freddo* » per Basso (*Buffo*) nell' opera *Matilde di Chabran.* . . . . . » 3 6/8
18580 MARIANI. Fantasia per Fagotto con accompg. di Piano Forte. . . . . » 8 6/8
18696 KRAKAMP. Op. 62. Terza gran fantasia di concerto per Flauto con accompagnamento di P. F. sopra alcuni motivi dell'*Ernani*. . . . . » 10 —
18053 CIARDI. *Un sospiro alla memoria di* Bellini, Capriccio per Flauto con accompag. di P. F. sopra delle melodie dell'opera Norma. . . . . » 8 6/8
18244 LOUIS N. Op. 161. Fantaisie-Valse pour Piano et Violon sur des motifs de *Puquita* . . . . » 7 1/2
18394 GRAZIANI. Op. 14. Fantasia per Arpa sopra varj motivi della *Giovanna d'Arco* di Verdi. . . » 6 7/8

Si trovano vendibili i pezzi dell' opera I Due Figaro del sig. M.° SPERANZA per P. F. e Canto e per P. F. solo.

I sottoscritti hanno l' onore di avvertire il rispettabile Pubblico del loro arrivo nuovamente in questa Capitale col loro rinomato e perfezionato

RELSON PRISMA MAGNETICO

DA RAFFILARE RASOJ TEMPERINI E GLI STRUMENTI CHIRURGICI colla maggiore facilità e senza bisogno della Pietra, di cui tengono il loro deposito in Via Calzajoli, presso i sigg. Hirsch e Comp. Ottici di Vienna. I prezzi sono fissati da L. 2 4 6 8 e 10, secondo la diversa grandezza, e si possono avere in prova gratis.

Mosler e Socj di Berlino.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un'opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei

---

AVVISO INTERESSANTE

Il Vino Purgativo del D. Frinkel di Stokholm, rinomato cartico, per le malattie dello stomaco, del fegato ec. Si vende alla Farmacia all'insegna di San Zanobi Via de'Servi al prezzo di due Paoli la Bottiglia contenente sei purganti effettivi.

I. E R. LOTTERIA
Estrazione di Roma del dì 3 Ottobre 1846.
53. 38. 25. 57. 54.

Digitized by Google

Numero 79. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 6. *OTTOBRE*

EDITTO

Il sig. Giorgio Enrico Gower negoziante domiciliato in Livorno nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento della cessata ditta David Coatz e C. di Livorno, invita tutti i Creditori dei detti David Coatz e C. a presentarsi nel termine di 40 giorni in persona o per mezzo di legittimo Procuratore ad esso Sindaco all' oggetto di dichiarare a qual titolo e per qual somma sono Creditori, e di rimettergli contro ricevuta, i loro titoli di credito o depositarli nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno.

Livorno 30 Settembre 1846.

Dott. Remigio Pardossi.

ESTRATTO DI DECRETO

Con Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del 25 Settembre 1846 è stato nominato in Sindaco provvisorio al fallimento della ditta di commercio già in questa piazza cantante ne' nomi « David Coatz ec. » il sig. Giorgio Enrico Gower negoziante domiciliato in Livorno con tutte le attibuzioni ed oneri a tale officio inerenti.

Livorno 29 Settembre 1846.

Pel Sindaco provvisorio G. E. Gower.

Dott. Remigio Pardossi.

ESTRATTO

Con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del dì 25 Settembre corrente è stato nominato in Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe del fù A. V. R. Coen, il sig. Gaetano Bastianelli commerciante domiciliato in Livorno colle attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno li 28 Settembre 1846.

Per Copia conforme all'originale — Dott. G. Bastianelli.

Si rende noto per tutti gli effetti di ragione che Giuseppe figlio del Dott. Carlo Sandrelli di Arezzo è stato emancipato generalmente dai vincoli della patria potestà in ordine al pubblico Istrumento del 26 Settembre 1846 rogato da messer Donato Cardini.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Istrumento del 31 Gennajo 1846 rogato Costanti notaro a Montalcino, ivi registrato nel 20 Febbrajo successivo, i sigg. Francesco, Pietro, e Luigi fratelli Raveggi possidente, e negozianti domiciliati a Siena venderono al sig. Dott. Leopoldo Muzzarelli medico-chirurgo, e possid. domic. a Montalcino. — Una casa posta entro Montalcino in via dei Forni, con orto annesso, composta di stanze dodici da cima a fondo, confinata sig. Maria Angelini, Ermenegildo Tamanti, strada pubblica, e l' orto confinato detto sig. Tamanti, e Pietro Capaccioli, se altri ec. — La detta vendita fù fatta per il prezzo di lire toscane 2350, che quanto a lire 500 fù pagato in Atto della stipulazione della vendita, furono accollati al compratore in conto di prezzo due censi a favore della Cattedrale di Montalcino, per uno dei quali si corrisponde l' annuo canone di lire 23 e soldi 2 — e per l' altro di lire 10 10 — e quanto ad ogni resto il sig. Muzzarelli si obbligò pagarlo entro il mese di Agosto 1846, e si obbligò altresì dal giorno del contratto di pagare le tasse Regie, e Comunitative, e il frutto al 5 per $^{0}/_{0}$, ed a tutte spese di Contratto, registro ec. di esso compratore.

E volendo il sig. Muzzarelli purgare detto stabile dalle Ipoteche iscritte a carico dei venditori, e loro autori, con Scrittura del 29 Settembre 1846 ha prodotto una dichiarazione, colla quale ha offerto, e torna ad offrire di soddisfare i debiti iscritti sul detto fondo senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, entro la concorrenza di detto prezzo pagabile, e frutti dal 31 Gennajo 1846 decorsi, e decorrendi fino al pagamento, e deposito da effettuarsi trascorsi i termini stabiliti dalla Legge del 2 Maggio 1836, e dichiara che il Tribunale di Prima Istanza di Siena è quello avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria occorrendo.

Giulio Bindi *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia, come in ordine al Chirografo del dì 4 Agosto scorso debitamente registrato il 24 del medesimo mese, rimase sciolta la lavorazione di carbone esistita fino del 1844 a tutto Giugno 1846 in nome del sig. Vincenzio Venditti di Livorno, alla quale lavorazione erano impiegati i sigg. Antonio, e Vincenzo Manetti di Pistoja conforme fu inserito nella Gazzetta di Firenze del 6 Aprile 1844 n.° 42, e mediante tale scioglimento il detto sig. Venditti è proprietario di tutti i soprassuoli, macchie ec. acquistati da detti sigg. Manetti nelle Maremme Toscane, come dei mobili, semoventi, attrazzi, cavalli, e arnesi necessari per detta lavorazione, oltre l' Ipoteca inscritta su i loro immobili a cautela del vistoso suo credito ec.

La mattina del dì 21 Ottobre corr. 1846 alle ore 11, avanti la porta del Trib. di 1.a Istanza di Pistoja, in esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile di detta Città del 3 Ottobre stante, alle Istanze del molto Rev. sig. Don Pietro Fantugini Pievano della Cura di Cavinana come Esecutore Testamentario del fu Domenico Achilli, ed in ordine al Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 30 Maggio 1845, saranno esposti al pubblico Incanto, per vendersi, o allivellarsi, in tre distinti lotti i beni che infra, latamente descritti, e confinati nella relazione, e stima del perito ingegnere sig. Domenico Baldacci del dì 20 Settembre 1845, e nella successiva di lui relazione addizionale del dì 20 Aprile 1846, ferme stanti tutte le condizioni, ed oneri di che nella cartella d' Incanti esistente, in unione alle due relazioni suddette, nella Cancelleria del Tribunale che sopra, ostensibili gratis a chiunque.

Primo Lotto

Un casamento ad uso di servizio podronale, ed altro contiguo ad uso di mulino andante, e macinante a quattro palmenti, e con giardino, orto, ed altri annessi, e giacenti i detti fabbricati sopra una presa di terra seminativa, vitata, pomata di estensione braccia quadre 16230 corrispondenti a coltre 1 panora 4 pugnora 4 e br. 13 il tutto posto nel Popolo di S. Maria Assunta in Gora Comunità di Porta al Borgo della Città di Pistoja gravati della rendita imponibile di lire 429 $^{18}f_{100}$ e più latamente descritti nelle citate relazioni alle quali ec., e si esporranno all' Incanto per vendita, e respettiva compra sul prezzo già offerto coll' aumento del 10 per $^{0}/_{0}$ di scudi 2119 3 16 8.

Secondo Lotto

Un podere situato nella Comunità di Marliana luogo detto *Gove* con casa colonica, e stanze per uso padronale, ed altri annessi, terra seminativa, vitata, e pomata, gravato della rendita imponibile di lire 99 e 86 centesimi più latamente descritto nelle citate relazioni alle quali ec.

Il detto podere sarà esposto prima all' Incanto per compra, e respettiva vendita sul prezzo di scudi 961 5 11 8. Ed in mancanza di oblatore sarà immediatamente proceduto all' Incanto per la concessione a titolo di livello sull' annuo canone di scudi 48 6 5 — colle condizioni di che nel quaderno d' oneri in Atti prodotto ec.

Terzo Lotto

Tre appezzamenti di terra situati in alto Monte. — Che uno nella Comunità di Massa, e Cozzile in luogo detto *la Rossetta* composto di terra selvata a castagni, e pascolo gravato della rendita imponibile di lire 2 e $^{81}f_{100}$ — L' altro in Comunità di Vellano, e Marliana luogo detto *Gorajolo* terra castagnata con pascolo gravato della rendita imponibile di lire 9 e $^{68}f_{100}$; — E l' altro situato in Comunità di Massa, e Cozzile l. d. *le Treggiaje*, *Mazzalucchio*, *Gavazzoli*, e *Colletto della Morte* terra castagnata, boschiva a cerri, quercioli, palina di castagno, e pascolo con seccatoio gravato della rendita imponibile di lire 59 e $^{63}f_{100}$, più latamente descritti nelle citate relazioni alle quali remissivamente ec.

I detti appezzamenti saranno esposti prima all' Incanto per vendita, e respettiva compra sul prezzo di scudi 577 5 7 8; Ed in mancanza di oblatore sarà immediatamente proceduto all' Incanto per la concessione a titolo di livello sull' annuo canone di scudi 29 — 19 8 centesimi colle condizioni di che nel quaderno d' oneri che sopra ec.

A Pistoia li 3 Ottobre 1846.

Dott. Iacopo Piermei *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia che essendo stata smarrita una accettazione dei sigg. Raffaello Monpurgo e C. negoziante in Siena per lire 200 valuta libri pagabile alla fine Settembre 1846 al sig. Vincenzo Bellagambi di Firenze, ultimamente girata dal sig. Gius. Acciajoli di detta Città, a questo sig. Giuseppe Banporad commerciante in Siena, senza che avvenisse ulterior girata o quietanza, la medesima è stata dal sig. Monpurgo ripianata su la buona fede, e quindi si riterrà l' accettazione medesima come annullata, e di niuno effetto presso chiunque ne fosse, o ne divenisse il possessore.

L' Illmo sig. Michele Serafini Cristofani possidente domiciliato in Castel Nuovo di Val di Cecina, commissariato di Volterra rende noto al pubblico che sotto di 16 Giugno anno corrente il fu sig. Benedetto Foderi di Monte-Cerboli con suo nuncupativo testamento rogato messer Stefano Biondi lo istituì erede universale di ciò che gli apparteneva; però invita tutti coloro che tenessero crediti contro detto sig. Benedetto Foderi a voler presentare i loro respettivi documenti nel tempo e termine di un mese da cominciare a decorrere da questo giorno nelle mani dell' Illmo sig. Avv. Pietro Biondi di Pomarance spirato il qual termine intende di esser liberato di qualunque obbligazione.

Dott. Giuseppe Sestini.

I nobili sigg. Dott. Giuseppe e Francesco fratelli Del Frate di Palaia inibiscono a Luigi Casalini, e sua famiglia lavoratori al podere detto di Buino posto nel Popolo di Marti, ed in Comunità di Palaia qualunque contrattazione di bestiami, o d' altro genere inerente alla colonia senza licenza in scritto del loro Agente alla Tenuta di Marti Pietro Fontanelli.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA LIVORNO A FIRENZE

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 24 Settembre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Intendo all' Istanza esibita in Atti per parte dei sigg. Felice Vasse Presidente e Avv. Luigi Siccoli Segretario della Strada Ferrata Leopolda con la Scrittura del dì 21 corrente, ordina la pubblicazione della decima quarta lista dei possessori espropriati per la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti con detta Scrittura del 21 corrente mediante l' inserzione del presente Decreto e della lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l'affissione nei luoghi soliti; e dice che la pubblicazione nel modo suddetto della lista che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo secondo del Motuproprio del 26 Febbrajo 1845.

Spese a carico della Società.

Firmati all' originale — Giuseppe Arcangioli *Presidente*
Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

DECIMAQUARTA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

DELLA SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA

DA PISA A PONTEDERA

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Menzi Capitan Giovanni	Libero	Stiora 2 pertiche 43 e br. 2 terra lavorativa vitata e pioppata.	L. 1604 8 8
Orsini Valentino del fù Pietro.	Parte liberi e parte livellari del Monastero di S. Matteo di Pisa.	Pertiche 58 e br. 10 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 917 e 36/100
Masoni Vittorio del fù Angiol Maria Leopoldo del fù Pier Francesco.	Libero	Pertiche 24 terra lavorativa pioppata, e vitata.	» 266 e 48/100
Manzei Michele Ranieri e Prete Ferdinando.	Libero	Stiora 1 pertiche 63 e br. 9 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 2747 e 40/100
Ciucci Giovan Francesco.	Del Seminario Arcivescovile di Pisa.	Stiora 1 pertiche 1 e br. 12 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 967 4 6

ESPROPRIATI

DA PONTEDERA A EMPOLI

Doni Dott. Francesco Gaetano e fratelli e Preziosa Banti vedova Doni tutrice dei minori Doni.	Libero	Stiora 24 pertiche 61 e braccia 23 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 3360 — —
Quaratesi Niccolò Luigi di Luigi.	»	Pertiche 45 e braccia quadre 8 terra lavorativa pioppata e vitata.	» 342 — —

Pisa questo dì 25 Settembre 1846.

Dott. Andrea Vanneschi *Procuratore della Società.*

Il sig. Casimirro Giorgi già commerciante, con Scrittura di questo giorno ha domandato di essere ammesso al beneficio della cessione dei beni.

Livorno 29 Settembre 1846.

Dott. F. Vecchi.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di Prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del 29 Settembre 1846 ha dichiarata la media interdizione del nobil sig. Enrico Ottieri Della Ciaja.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena.
Li 30 Settembre 1846.

S. E. il March. Angelo Chigi di Siena fa pubblicamente noto, che è proibito a Giovanni Lippi colono licenziato al podere della Casella d' Orcia della sua Tenuta di S. Quirico nella Potesteria, e Comunità di detto luogo, di vendere, comprare, e barattare qualunque specie di bestie, paglie, fieno, concio ec., e che verrà riguardato a tutti gli effetti, come clandestina e nulla qualunque contrattazione col detto Lippi, senza l' annuenza, ed approvazione in scritto del fattore Luigi Bellini Agente della nominata Tenuta.

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Francesco James di Firenze ha eretto un traffico di Calzoleria in una bottega situata al Canto alla Cuculia di detta Città presa in affitto dal proprietario della medesima sig. Serafino Michelagnoli, e che ha condotta l'opera del Calzolaro Francesco Matteoli di Firenze, già esercente la professione di Calzolaro in detto luogo, onde esso disimpegni le ingerenze di primo lavorante stategli affidate dal sig. James in ordine al Chirografo de' 26 Settembre di questo anno debitamente registrato e pubblicato nel Tribunale di Prima Istanza di detta Città, nel quale atto infra gl'altri evvi il patto espresso, che detto Matteoli non possa crear debiti di sorta alcuna ancor che piccoli e che ove ne contraesse, questi non saranno obbligatori per il sig. James.

Di commissione del sig. James.

Dott. Giuseppe Pera.

Il Dott. Fabio Marchi deduce a pubblica notizia per ogni più utile effetto di ragione che pagando a pronti contanti tutto quello che acquista tanto per proprio uso che per uso della di lui famiglia non riconoscerà alcun debito che venisse contratto in suo nome da qualsivoglia persona.

Digitized by Google

NUMERO 121

ANNO 1846.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 8 Ottobre

GEN. 8.

INGHILTERRA

Londra 26 Settembre

S. M. la Regina ha nominato sir Charles Edward Grey alle funzioni di capitan-generale e governatore dell' isola della Giammaica. Parimente ha nominato il sig. William Reid al posto di governatore e comandante supremo delle isole Barbade, Granata, S. Vincenzo, Tabago e S. Lucia; e sir Henry Pottinger (ora maggior generale al servizio della Compagnia delle Indie orientali) alle funzioni di governatore e supremo comandante degli stabilimenti inglesi al Capo di Buona Speranza.

—Stamattina Lord Russel, sir Grey ed altri membri del gabinetto sono partiti per il castello di Windsor onde assistere al consiglio privato che doveva adunarsi davanti alla Regina. Lord Russel non tornerà a Londra prima di Lunedì.

—Secondo lo *Standard* credesi che le due Camere del Parlamento si aduneranno definitivamente per la spedizione degli affari la mattina del 4 novembre, giorno a cui vennero prorogate.

Il *Morning-Post* parla di una dimostrazione fatta dal partito *protezionista* nella contea di Essex, dando un banchetto in onore del Duca di Richmond e di lord G. Bentinck. Una indisposizione di salute impedì al nobile Duca d' intervenirvi; ma lord G. Bentinck vi pronunziò un discorso animatissimo esprimendo tutta la speranza, per non dir certezza, che la causa dei *protezionisti* trionferà nelle elezioni generali.

—Il conte di Montemolin trovasi tuttora a Londra. Cabrera poi, dicesi, che si sia imbarcato a Southampton sull'ultimo pacbotto del servizio regolare fra questo porto e Cadice.

—Lunedì scorso, 21 corr. ebbero luogo alcune scene di disordine a Kilkenny e a Youghal (Irlanda). Circa dugento uomini, quasi tutti lavoranti senza occupazione, si recarono ad assalire due botteghe di fornajo, commettendo varj atti di violenza. Da prima si cominciò a calmarli col distribuir loro alcuni pani; ma ciò non bastando, fu d'uopo fare intervenire la forza armata. Sedata questa breve turbolenza, la Commissione di soccorso si adunò e mandò fuori un proclama con cui annunziava che sarebbe procurato lavoro a tutti gli uomini disoccupati, ma che quelli fra loro che si rendessero colpevoli di qualche violenza, o fossero trovati in stato d'ubriachezza, sarebbero esclusi dalla partecipazione al lavoro. Il principio ed il fine di tali disordini, non meno che le prese misure per sedarli, furono quasi eguali in ambedue le località.

—Un bastimento arrivato a Liverpool e proveniente in 28 giorni da Fernambuco ha recato notizie di Rio-Janeiro del dì 11 agosto. Fra queste la più notabile si è che S. M. l'Imperatrice del Brasile aveva il 29 Luglio dato alla luce felicemente una principessa. In sì fausta occasione grandi feste si erano date nella capitale del Brasile.

Parimente a Liverpool sono arrivate lettere di Montevideo coll'annunzio che il generale O'Brien era stato nominato console generale della Repubblica Orientale presso la Corte di St. James.

—Il piroscafo che fa il servizio di Liverpool a Nuova-York, *Great-Britain*, ha dato in secco nella baja di Dundrum sulla costa orientale d' Irlanda. Tutti i passeggeri che questa volta erano nel massimo numero di circa 190, si sono salvati, e molti di essi sono ritornati a Liverpool. Anche la valigia postale ha potuto essere salvata. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 29 Settembre

Jermattina a ore 8 le LL. AA. RR. il Duca di Montpensier e il Duca d'Aumale partirono per la Spagna con un convoglio speciale della strada ferrata d' Orleans à Tours. S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa d'Aumale accompagnarono i due principi fino alla stazione, ed assistettero alla loro partenza. I principi devono esser già arrivati a Bordeaux, e nella giornata d'oggi partiranno per Bajonna. Essi faranno brevi fermate a Tolosa, Vittoria, Burgos e Segovia, e saranno a Madrid la mattina del 5 ottobre. I reali sposalizj saranno celebrati il dì 10.

Scrivono da Pau che per ordine del Re vien preparato l'antico palazzo di residenza di Enrico IV. per accogliervi i novelli Sposi, il Duca e la Duchessa di Montpensier il 17 ottobre. Molte feste saranno date in questa circostanza che senza dubbio richiameranno gran concorso dai due regni limitrofi.

—Leggesi nel *Journal des Débats*:

« È verosimile che le comunicazioni che il governo britannico ha dirette per l' orgauo del suo ambasciatore al governo del Re, e delle quali ci pare che sia stato mal conosciuto il carattere e lo scopo, riceveranno, tosto o tardi, una pubblicità, che a noi non spetta oggi di dar loro.

« Si vedrà allora se queste comunicazioni ponno avere le conseguenze che altri suppone, e se esse furon mai di tale natura, che gli uomini sensati e gli amici del mantenimento della pace e dell'ordine europeo possano averne inquietudine.

« Si comprenderà quanta sia la riserva che ci è imposta. Noi abbiamo detto che non era stato presentato verun documento che aver dovesse lo scopo di incagliare la libera volontà del governo spagnuolo. Noi manteniam quello che abbiamo detto.

« Noi crediamo insomma di dover ripetere, non ostante le voci contrarie che si potrebbero spargere, che i due matrimonj si faranno al tempo designato; e persistiamo nel credere e nel dire che i dissentimenti a cui questa risoluzione ha potuto dar luogo, per quanto increscevoli, non sono punto di tale natura da compromettere le relazioni pacifiche fra due governi. »

Digitized by Google

— I sigg. Lacave-Laplagne ministro delle finanze e Cunin-Gridaine ministro del commercio e dell'agricoltura hanno ricevuto da S. M. il Re dei Belgi il Gran Cordone dell'ordine reale di Leopoldo.

— Le truppe destinate a partire per gli stabilimenti francesi dell' Oceania sono state passate in rivista il 26 a Brest. Esse consistono in 1300 uomini d' infanteria di marina, 200 soldati e 50 lavoranti d'artiglieria, 50 zappatori e 50 gendarmi.

— Scrivono da Valenza (Drôme) che un estesissimo oragano ha sparsa la desolazione in tre diversi dipartimenti.

Quello dell' Ardèche ha sofferto più di tutti, giacchè oltre la devastazione delle campagne, sono interrotte quasi tutte le comunicazioni e rovinati quasi tutti i ponti. Non si percorre un miglio di strada senza incontrare i guasti più deplorabili.

In altri punti gl' incendj continuano a gettar lo spavento e la miseria fra le popolazioni. I più recenti sono quelli di Mont-de-Marsan, di Montamy, e di varie località nei circondarj di Montargis e di Gien. Anche a Dijon la mattina del 24 si manifestò il fuoco in uno dei sobborghi, e venne arrestato un uomo per forte indizio d'esserne colpevole. (*Deb.*)

Scrivono da Tolone in data del 29:

« Da alcuni giorni si mantengono continue comunicazioni fra il nostro governo, e il comandante la nostra squadra.

« Jeri dopo mezzo giorno la squadra del Mediterraneo, la quale partita dalla Spezia fece vela per lo stretto di Gibilterra, gettò l'ancora alle isole di Hyères, ove questa mattina era tuttora ancorata. Oggi il *Brazier* è tornato dalla Spezia da dove partì il 27. La squadra era partita il 26.

P.S. Nel momento, la squadra arriva a Tolone. Il vascello a tre ponti il *Sovrano* montato dalla bandiera del vice-ammiraglio Principe di Joinville comandante supremo, ha già gettato l' ancora nella gran rada. (*Cor. Tol.*)

ALGERIA

Arrivarono a Tolone il 28 settembre le lettere di Orano del 24, le quali dicono che nulla di nuovo era accaduto a Gjemma Ghazaouat fino al 23, ma si erano prese grandi misure per la voce sparsa che Abd-el-Kader e Bou Maza dovevano penetrare simultaneamente sul nostro territorio da due punti diversi, collo scopo di spingere le tribù alleate alla rivolta. Regna una gran fermentazione nel Dahra. Le colonne mobili organizzate a Tenez erano partite il 23 su due battelli a vapore, per recarsi a contenere quelle turbolente popolazioni. Sembra che esse abbiano dimenticata la terribile lezione che hanno ricevuta.

« Il Ramazan ordinariamente tanto tempestoso nell'Algeria, si è quest' anno passato tranquillamente. Ciò si deve alle buone disposizioni militari prese su tutti i punti.

—Si dice che il maresciallo Bugeaud, che è presentemente ad Excideuil, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per l'Affrica, affine di sorvegliare le mosse di Abd-el-Kader sulle frontiere del Marocco. Il Maresciallo debb' essere di ritorno nell' Algeria prima della metà di ottobre. Secondo gli ultimi avvisi di Orano il dì 11 settembre l'Emir aveva fatto una mossa, e mostrava l'intenzione di piombare, girando verso mezzogiorno addosso alle tribù dei Beni Amer, ovvero a quella di Ghossel. Il 13 Abd-el-Kader aveva piantato la sua *Deira*, verso mezzodì-ponente, secondo il meridiano di Taza. Il 17 il generale Cavaignac si trovava a Lalla Maghrnia con una forza ragguardevole. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono del 23 settembre. Il ministro inglese sig. Bulwer, era stato ammesso a presentare, come accennammo che aveva richiesto, le sue congratulazioni alla R. Famiglia per gl' imminenti sponsali; ma un leggiero incomodo di salute cui andava soggetta la R. Infante Donna Luisa, fece sì che i complimenti si limitassero alle LL. MM. la Regina Isabella e la Regina madre. Per lo stesso motivo venne aggiornata al 24 la ceremonia della domanda officiale, che il sig. Bresson era incaricato di fare alla Regina, della mano dell'Infante per il Duca di Montpensier.

Alcuni giornali di Madrid tornano a parlare di una nuova Nota che il sig. Bulwer avrebbe per ordine espresso del suo gabinetto, presentata al sig. Isturitz.

La nuova nota del sig. Bulwer, secondo certe corrispondenze, non avrebbe altro oggetto che di ottenere spiegazione di alcune parole dette dal Presidente del Consiglio nella seduta del Senato il 19 di questo mese.

—Il general Narvaez si recò il dì 20 al Palazzo per aver l'onore di baciar la mano a S. M. la Regina.

—A seconda di ciò che si legge nell'*Heraldo* sembra che S. A. R. l' Infante D. Francesco d' Assisi abbia manifestata la volontà di ricusare la somma che dev' essergli assegnata nel contratto matrimoniale come sposo della Regina.

—I giornali *Espectador*, *Eco del Commercio*, *Clamor publico* e *Nuovo Espectador* vennero sequestrati il 22 per causa di articoli contrarj alle leggi sulla stampa oggi in vigore.

—Scrivono dalle provincie Basche in data del 22 essere straordinario e superiore a qualunque altro degli anni scorsi il concorso dei viaggiatori che arrivano dall'estero dirigendosi a Madrid. Ciò serve anche di prova della perfetta sicurezza e tranquillità di cui gode il paese.

—Sulle coste meridionali della Spagna che giacciono dirimpetto all'Affrica si aumenta giornalmente l'emigrazione verso quelle regioni. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Un giornale spagnuolo pubblica l'estratto d'una corrispondenza di Lisbona del 15 Settembre da cui resulta ciò che segue:

Il Conte DasAntas disperse intieramente le bande di briganti che si erano adunate in alcune campagne della provincia del Minho — Il pubblico si occupava delle nuove elezioni.

Dalle provincie di Spagna continuavano ad arrivare molti emigrati. — Il 15 era passato in vicinanza di Lisbona un battello a vapore inglese diretto per Gibilterra, ed aveva annunziato che altri lo seguivano colla stessa destinazione. (*Comm.*)

OLANDA

Il *Giornale dell'Aja* annunzia nei seguenti termini il buon successo della spedizione tentata dalle truppe olandesi contro Bali:

« L'armata del Re nelle Indie orientali si è coperta di gloria. Mercè il valore delle nostre truppe di terra e di mare, la spedizione diretta dal ministro di stato governator generale Rochussen contro il Principe di Bali, è stata coronata di un pieno successo. Trentamila Balinesi, popolo assai guerriero, benchè difesi dai loro trinceramenti, e da 60 pezzi di cannone, non hanno potuto resistere all' armata spedizionaria composta di 2000 uomini. Noi restammo padroni di Belling e della capitale Singa-Radja. Il Principe si è rifugiato nelle montagne. Una parte delle nostre truppe resterà a Bali fino all'intiero pagamento delle spese della guerra stipulato nel trattato di pace.

« Questa vittoria non mancherà di esercitare una grande influenza morale sulle popolazioni dell' arcipelago indiano e consolidarvi il nostro potere. L'isola di Bali è situata nel centro dei nostri possessi e non lontana da Java. Sotto il punto di vista commerciale è pure importantissimo l' ottenuto vantaggio, atteso che Bali è un isola molto produttiva e popolata.

« Il consigliere Rochussen è ritornato a Batavia il 17 Luglio. (*Débats*)

Digitized by Google

GERMANIA

REGNO DI WÜRTEMBERG — *Stuttgard 23 Settembre.*

Questa mattina le LL. AA. RR. il Principe ereditario e la Principessa sua sposa (la Granduchessa Olga di Russia) giunsero alla real villa di Rosenstein, dove furono accolte colla gioja più cordiale dalle LL. MM. e dai membri della reale famiglia, che non sono assenti. (S. M. il Re era andato già prima incontro agli sposi fino ad Heilbronn.) Più tardi le LL. AA. RR. fecero il loro solenne ingresso in questa capitale e residenza, accompagnate dalla R. Famiglia e dalla Corte, fra lo strepito delle artiglierie ed il suono delle campane.

Nel cortile della reggia, i filarmonici di Stuttgard cantarono un inno adattato all'occasione. Sulla *Piazza Guglielmo* i nostri vignajuoli offrirono alla Principessa grappoli d'uva ed altre frutta; e quando ella entrò nella reggia una truppa di giovanette degli ordini dei borghesi ed impiegati le fecero omaggio di fiori e di poetiche composizioni. Un tempo magnifico contribuì ad accrescere la generale letizia, che fu veramente straordinaria. *(G. Ven.)*

Il *Mercurio di Westfalia* annunzia in modo positivo la costruzione d'una seconda chiesa cattolica in Berlino, venendogli scritto da quella Capitale in data 4 settembre:

« S. M. il Re nella sua paterna sollecitudine e benignità, si è degnata di approvare non solo la costruzione d'una seconda chiesa cattolica, ma di assegnare anche a tale effetto il necessario terreno per edificarla, e, riservando un grazioso dono reale, permise anche che siano raccolte pie offerte nelle comunità cattoliche di tutta la monarchia. *(Ver.)*

PERSIA

(Dall' Osserv. Austr. del 27. Settembre)

A forma delle notizie di Trebisonda del 9 corrente, il *Cholera* cessò del tutto in Teheran; ed anche in Kasbin, dove il contagio era penetrato prendendo la direzione occidentale, non si manifestò nessun caso ulteriore di malattia. In conseguenza di ciò, lo Sciah di Persia erasi restituito all' ordinaria sua residenza. *(G. M.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 30 Settembre ed altri)

Un dispaccio telegrafico ha recato l'avviso che le LL. AA. RR. i Duchi di Montpensier e d'Aumale col loro seguito erano arrivati a Bordeaux nelle ore pomeridiane del 29. Il cattivo stato delle strade ha cagionato il piccolo ritardo. La mattina seguente i Principi sarebbero partiti per Bajonna.

Il Duca di Gluksberg arrivato tre giorni sono da Madrid è ripartito per la stessa capitale col contratto di matrimonio firmato dal Re e dalla R. Famiglia.

Aspettasi di giorno in giorno a Parigi tutta la R. Famiglia del Belgio, che dopo il ritorno del Re Leopoldo dal suo viaggio nella Svizzera e nel Tirolo, verrà a celebrare, il 6 ottobre, il 73.° *compleannos* di S. M. il Re Luigi Filippo.

Si hanno per via straordinaria le notizie di Madrid del 25. — In quel giorno l'Ambasciatore francese sig. Bresson fece solennemente la domanda officiale a S. M. la Regina Isabella e a S. M. la Regina Madre, della mano di S. A. R. l'Infante Donna Luisa. La ceremonia fu adempita con tutta la pompa. Le due Regine risposero ai respettivi indirizzi dell'Ambasciatore con espressioni piene di dignità e di compiacenza. Quindi per cenno della Regina Madre fu dalla Gran-Camerista, Marchesa di Santa Cruz, introdotta la R. Infante, cui l'Ambasciatore stesso indirizzò analogamente la parola, riportandone graziosa risposta. Dopo ciò il Conte Bresson rimesse alla R. Infante il ritratto del Principe suo Sposo, che Ella ricevette con visibile sodisfazione.

Una gran folla di persone aspettava l'Ambasciatore all'uscir del Palazzo, e lo ha accompagnato fra le acclamazioni alla propria residenza. Egli ha fatto distribuire 10,000. franchi ai poveri di Madrid in contemplazione della lieta circostanza. *(Deb. e Com)*

Genova 15 Settembre

(Estratto dalla Gazzetta di Genova e dall' Eco de' Giornali)

CONCERTO OFFERTO E DIRETTO DAL MAESTRO G. NOVELLA A BENEFIZIO DE' POVERI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO NELLA TOSCANA.

Introito lordo comprese le oblazioni Ln. 4093
Si deducono per spese come da distinta. » 716 32

Introito netto. . . . . Ln. 3376 68

Qual somma fu dal sottoscritto Console Generale di Toscana in Genova spedita al Comitato di Beneficenza, istituito in Livorno.

AVV. P. CECCONI.

Consacriamo con gioja cotesti cenni alla musicale solennità che nella sera del 18 ebbe luogo al ridotto del nostro Carlo Felice. Ne fu scopo santamente nazionale, bellissimo per l'avventurata circostanza fra noi dell'Ottavo Congresso Scientifico Italiano, quello di creare un soccorso alle disgraziate famiglie della Toscana per i danni del terremoto, ed altamente ne va commendato il nostro chiaro Novella, che primo n'ebbe e ne offeriva il generoso pensiero. Alla pietosa simpatia ed alla nobile gara che questo ebbe deste ne' più cospicui amatori ed artisti corrisposero quelle dell'affollatissimo concorso in cui il fiore degli illustri ospiti nostri, de'stranieri, e concittadini. Fu meraviglioso invero il colpo d'occhio di quella magnifica sala splendente di luce che rigorgitava per ogni lato di accorrenti, a quali riesciva angusta sebben sì grandiosa. Nemmeno fallì il successo, di gran lunga maggiore dell'idea, e dell'aspettativa da noi promossa con ogni dritto, poichè ne era caparra il più scelto e nuovo programma, come i splendidissimi nomi di cui gloriavasi l'esecuzione. In mezzo a quell'imponente corpo musicale l'italiana Euterpe, avrebbe detto un poeta, volle prescelte le tre Grazie a prima rappresentanza della parte vocale ed istrumentale; così noi accenniamo per quest' ultima all'illustre milanese dilettante di Piano sig. Cirilla Cambiasi-Branca, e per l'altra alle non meno chiare nel bel canto, signore Contessa Cavagna pur di Milano, e Giuseppina Castagnola nostra concittadina. Un altra rappresentanza a noi pur si consenta prescegliere di musicale gloria patria nella sullodata Castagnola, nel sig. Adolfo Pescio grande amatore di piano, in cui è pari alla modestia il più raro talento di artista, e nel rinomatissimo nostro pianista compositore G. A. Gambini. Il sig. Cav. Montenegro spagnuolo, distinto cultore di canto che a così bel sentire ed egregia scuola accoppia squisito gusto ed intelligenza, assumeva la parte del tenore in varii brani: chiudiamo questa principale rassegna citando i chiari maestri e pianisti sig. Ravano e Felice Montelli, ed il Novella, infine cui fu lieve il generosissimo sacrifizio di tempo e di iterate fatiche nel concertare il grandioso straordinario trattenimento, che fu nuovo per la città nostra, e ch'egli con tanta abilità ed intelligenza diresse. —

Le bellissime sinfonie del *Nabucco* e dell'*Assedio di Corinto* trascritte a dodici mani per tre Piani, la prima dal giovine Montelli, l'altra del Novella aprivano pomposamente le due parti dell'Accademia. I pregi di questi magnifici lavori, ne'quali con tanta fedeltà e ricchezza furono resi i pensieri del Verdi, e del Pesarese, ne onoravano altamente gli autori, e grandiosissimo ne risultò l'effetto per così completa esecuzione, pel mirabile colorito ed insieme, colossale talvolta questo da rivaleggiare un' orchestra. Raro e nuovo fu invero il complesso di tre classici piani a coda di Erard, quali gentilmente consentivano le famiglie Scaravaglio e Peloso, e l'accordatore Toscano sig. Saltini, come la riunione di così abili esecutori tra'quali sedea regina la decantata Cambiasi. La mirabile suonatrice con due grandi brani illustrava inoltre ambe le parti di quel programma. Nella prima signoreggiando sul suo strumento, nel famoso difficilissimo concerto di Weber l'orchestra ed il pubblico, mostrò che nella terra della facile inspirazione, e della melodia pur si comprende e s'onora la classica musica, ed il suo talento ivi brillò vivissimo sotto una fase per cui si ammirano i più rinomati artisti d'oltremonte.

Nell'altra parte con a fianco un campione degnissimo nel Gambini, ci fè sentire la gran fantasia del genovese pianista sopra i temi del trionfante *Ernani* del Verdi, brano che arditamente può mettersi alla testa di quanti conosciuti di questo genere, pel brillantissimo effetto, e per l'imponenza di cui è così solennemente improntata la seconda parte sull'inspirato finale *Oh sommo Carlo*. Qual gloria, qual seduzione dell'amor proprio non dovè essere pel giovine autore l'udirsi interpretata con tanto talento e con sì raro prestigio e indicibile perfezione la propria musica, il vederne entusiasmato un sceltissimo pubblico in circostanza tanto solenne? — Ma collo strumentale divideva tratto tratto i trionfi il vocale: alla magia de' suoni s'alternava con bellissimo, e così ben indovinato contrasto quella dei canti, ai quali fu di grandioso sebben severo preludio il caratteristico coro del *Giuramento* nel *Guglielmo Tell* a voci d'uomini, ed assai ben eseguito dai sigg. Dilettanti, e parecchi cotisti con accompagnamento di tre pianoforti. Quindi la Contessa Cavagna sciolse la bellissima e chiara voce educata alle più squisite finezze e secreti dell'arte, e degnamente seguivala il Montenegro a ridirci, accompagnati dall'orchestra, lo stupendo duetto del *Romito di Provenza* del nostro patrizio sig. N. Sauli, artistica gemma di cui potrebbe fregiarsi qualunque grande spartito, a ridestarne le delliziosissime sensazioni della scorsa grande stagione di primavera, e tornava ad entrambi di cospicua gloria il confronto con i valentissimi esecutori d'allora. L'interesse dell'uditorio si fè grandissimo al brano finale della prima parte quando la Cavagna e la Castagnola, le *Due Illustri Rivali* trovaronsi insieme nel gran duetto di questo titolo

Digitized by Google

del Mercadante animate da nobile gara, quale nello sfoggio dei più fioriti vezzi del canto, qual nello slancio che ha vita dal cuore, e che la voce informa a timbro più toccante e più dolce. L'alternarsi della festa alle abilissime interpreti fu lo splendido guiderdone che lor toccava. Più tardi sole presentavansi nel campo della vittoria a brillarvi di individuale splendore e cogliervi nuove corone. Prima la Cavagna ci offrì la leggiadrissima cavatina della *Linda*, e tutte mise in rilievo le gemme fulgidissime di cui il Donizzetti arricchiva tal brano, dispiegando sempre nuovi tesori dei più seducenti gorgheggi. Poco dopo la Castagnola succedeva colla *grand' aria*, con accompagnamento di cori e di orchestra, della *Marescialla d'Ancre* del maestro Nini. Fu qui ov' ella serbava il più solenne trionfo per lei e pei concittadini, qui dove la sua voce dispiegossi in tutta la bellezza del magnifico timbro, qui dove il cuore rivaleggiò coll'arte, e l'uno nel declamato *adagio* le inspirava l'accento, e lo slancio, che strappò più volte i brava del commosso uditorio, e l'altra le ottenea così spontanee e perfette le squisitissime fioriture della *cabaletta* nella quale ci rammentò quell'angiolo della Tadolini. — Un trionfo pure serbavasi ai cori: una bellissima *barcarola* di F. Ricci del più caratteristico pensiero di così pieno e maestro lavoro delle voci, e della orchestra, stupendamente interpretata dagli amatori insieme alli allievi d'ambo i sessi del nostro Instituto produsse indescrivibile effetto, talchè, non ancor finita, ad unanime voce se ne richiese la replica. In questo noi interpretammo ad un tempo un distinto omaggio reso al generoso disinteresse dei signori Dilettanti che rinunziarono all'aristocrazia de' loro mezzi e talento per fonderli nel grandiosissimo insieme a pro della causa piissima che gli avea raccolti. Il *finale I. della Sonnambula* cantato egregiamente dalle signore Cavagna e Castagnola, dal Cav. Montenegro, dal bravo nostro artista Garibaldi (che gentilmente volle pure prestarsi), con accompagnamento di tutto il corpo dei dilettanti, dei coristi, e dell' orchestra diede termine al deliziosissimo trattenimento. Questa divina ispirazione del patetico Catanese fu così caratteristicamente come l'ultima strofa del grande inno musicale che s'era inalzato in quella sera a confortar la sventura.

Son questi semplici troppo e deboli cenni; ma potevamo noi forse esprimere collo scritto la magia dell'effetto per la musica e l'esecuzione, tributare condegni encomj a fronte di quei solennissimi, del più religioso silenzio e delle più festevoli acclamazioni per ogni brano, d'immensa e cospicua folla? Ricorderemo ancora però con parole di grandissima lode l'intelligentissimo primo violino sig. Emanuele Preve, e l'orchestra che con tanto zelo e perizia da lui diretta si tenne al livello del resto, e sfoggiò in ispecie delicatissime gradazioni e bell'insieme nel classico concerto di Weber. Suoni pure e registrisi altissimo omaggio all'Impresa del Teatro, che oltre rinunziato il vistoso suo quinto, e gentilmente consentito il magnifico locale, questo a proprie spese apprestava collo sfarzo di ricchissima lampada e addobbamenti, così l'opra compiendo nel più splendido modo. Suoni infine ancora una volta la parola di gioia da cui cominciammo. Al cospetto dell'ottava rappresentanza della scienza italiana, una ne sorse in questa città dell'arte musicale, e santificolla il pensiero dal Novella promosso di votare con essa un prodotto a benefizio degli infelici toscani. Per essa fu nuovissimo e più solenne il complesso della musicale serata, come più dolce riesciva il tocco, e le sensazioni delle voci e de'suoni. Se è così bella missione de'Congressi l'affratellare colla scienza i figli del bel paese, toccò tra noi all'arte divina dell'armonia lo stringerci a una porzione di essi coi più santi legami del cuore e della riconoscenza.

T.

N. B. *Una sottoscrizione aperta dal medesimo sig. Console Generale fra i Toscani domiciliati in Genova, ha inoltre prodotto per lo stesso caritatevole oggetto la somma di Ln.* 677 40.

NOTIFICAZIONE

Il Gonfaloniere della Civica Comunità di Sansepolcro rende noto, che a sollevare i *Poveri danneggiati dal lacrimevole infortunio del Terremoto del dì* 14 *Agosto decorso*, facendosi interpetre del voto unanime della Popolazione di questa Città, ha nominata una Deputazione cui è affidata la cura di raccogliere nei modi reputati più proficui le volontarie oblazioni, che per così lodevole oggetto verranno elargite dalla pietà pubblica, invitando ancora i Reverendi Parrochi delle Cure comprese in questa Comunità a coadiuvare la Deputazione medesima, che si compone dei

Sigg. Avv. GIOVAN MARIA GIOVAGNOLI
Gonfaloniere, e Presidente,
Dott. BERNARDINO DUCCI
Rettore degli Spedali riuniti locali
Cap. GIOVAN BATTISTA COLLACCHIONI
Ten. LATTANZIO PICHI
ARMANDO MERCANTI

Sansepolcro; Dalla Residenza Magistrale
Li 25 Settembre 1846. *Il Gonfaloniere*
A. G. M. GIOVAGNOLI.

DI UN MOBILE IN INTARSIO

Gli egregj Fratelli Falcini, Fiorentini Ebanisti aveano dato molte volte argomento di mirabile ingegno ne'lavori di tarsia, riproducendo questa opera musiva in legno, con tale una diligenza ed evidenza da seguire felicemente i nostri antichi Artisti, che in questo genere giunsero all'eccellenza, come può vedersi in molte loro prove.

Ma in quest'anno poi hanno messo alla pubblica Esposizione dell'inclita I. e R. Accademia delle Belle Arti un Mobile per essi costrutto con intarsio di sì grande finitezza, e disegno elegante, e varietà di colori, e leggerezza di fogliami, e perfino architettura in prospettiva, che attrasse la meraviglia di tutti. È veramente un oggetto degno di Gabinetto Reale: le fiancate belle, e il prospetto bellissimo.

Questi lavori composti di legni diversi e preziosi, e di vari colori, rappresentanti ornamenti, fiori, figure e ornati, talora di madreperla e d'avorio, vantano la gloria di essere stati praticati dal gran Brunellesco, da Benedetto da Majano, da Giovanni Veronese, e da valentissimi Senesi. Gli Antichi introdussero in questo processo l'arte figurativa; la Storia: Ora non si è ancor giunti a dare alla Tarsia tanta importanza, celebrità, utilità: perchè vorremmo quanti seguono questa maniera con somma lode nella parte ornamentale, si accendessero di bel coraggio, e con istudio profondo di disegno, tentassero anche la figura, perocchè allora le loro opere diverrebbero animate siccome li Paesaggi ne' quali per dar loro anima e spirito, il Pussino, il Lorenese, e gli altri sommi Paesisti le figure introdussero.

MELCHIOR MISSIRINI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera quinta ed ultima replica del tanto applaudito Dramma MARIA GIOVANNA O LA MADRE POPOLANA fatica particolare dell'Attrice Adelaide Ristori.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

Le sale si riapriranno col quindici prossimo: pertanto sono pregati gli Artisti a inviare le opere loro prima del quattordici, trovandosi nelle Sale medesime, ogni giorno dalle 11 alle 2 persona incaricata a riceverle.

Di Firenze 3 Ottobre 1846. *Il Segretario*
POMPEO AZZOLINO

Presso Niccola Fabbrini Tipografo in Via Pandolfini N.° 492 si vende la tragedia di *Napoleone Giotti*,

AROLDO IL SASSONE

l'autore ha in questi giorni aggiunta una nuova variante per la fine dell'atto quinto.

DIZIONARIO
GEOGRAFICO-FISICO STORICO DELLA TOSCANA
di Emanuele Repetti

È pubblicata la penultima Dispensa, ossia il fascicolo 2.° ed ultimo dell'APPENDICE, cui serve di chiusa l'indice doppio dello stesso Dizionario.

Con il prossimo fascicolo si darà l'Introduzione promessa, con la quale sarà terminata l'Opera. — Il suddetto fascicolo si dispensa al solito prezzo, all'abitazione dell'Autore posta da S. Lorenzo al Canto de'Nelli N.° 5110, primo piano.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA
PASSEGGIERI
SUL TRATTO DA LUCCA A SAN GIULIANO
dal 29 *Settembre al* 4 *Ottobre* 1846.
N.° 3106.

NAVIGAZIONE A VAPORE
PARTENZE DA LIVORNO DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO

POLIFEMO
Partirà il 10 Ottobre per Civitavecchia.

VIRGILIO
Partirà il 11 detto per Genova e Marsilia.

DANTE
Partirà il 12 detto per Genova e Nizza.

ACHILLE
Partirà il 13 detto per Genova soltanto.

LOMBARDO
Partirà il 15 detto per Genova e Marsilia.

CASTORE
Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli

Firenze 7 Ottobre 1846.
L'Agente dell'Amministrazione — O. FRANCONI e C.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

MARIA CRISTINA. Giungerà nel Porto di Livorno il 13 corr. reduce da Napoli e Civitavecchia, e partirà lo stesso giorno a ore 3 1/2 pom. per Genova e Marsilia.

ERCOLANO. Giungerà nel suddetto Porto il 13 corrente da Marsilia e Genova, e partirà il giorno stesso a ore 3 p. m. per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni e Messina, Catania Siracusa e Malta.

Firenze 7 Ottobre 1846. SANTI BORGHERI Fig.° e C.

Digitized by Google

NUMERO 122

ANNO 1846

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 10 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 29 Settembre

Leggesi in diversi giornali che il sig. Smith O'Brien invitato dal lord Cancelliere a riprendere le sue funzioni di giudice di pace della contea di Limerik, vi ha aderito.

—Il R. battello a vapore il *Myrmidon* con due cannoni ed una quantità di soldati di marina e d'artiglieria essendo arrivato a Cork (Irlanda) partì subito per Youghal onde proteggere in quel porto la marina mercantile.

Mercoledì scorso giunse a Cloyne un gran numero di lavoranti di Shanagarry, e vi commessero alcuni dei soliti eccessi contro i venditori di commestibili. Un fatto simile accadde a Castlemartyr.

Qualche disordine ebbe luogo pure nella Baronìa di Decies (contea di Waterford). Si dice che lord Stuart di Decies ricevesse alcuni colpi di pietra, lo che destò sorpresa ed indignazione, giacchè questo distinto personaggio si è sempre mostrato generoso e benevolo.

Stamattina correva voce che fosse pure stata usata violenza contro Moore-Park, residenza di lord Mount-Cashel, e che ne fosse stata sottratta una gran quantità di grano.

—Scrivesi da Dublino:

La statua colossale di O' Connell, eseguita a Roma dal sig. Hagan, è giunta in questa città. Essa è in marmo di Carrara, alta otto piedi. O' Connell è vestito da tribuno romano, e rappresentato nell'attitudine di un uomo che indirizza la parola alla folla. La rassomiglianza è perfetta.

—Abbiamo ricevuto notizie della China fino al 15 luglio. La città di Canton continuava ad esser tranquilla, giacchè dopo la sommossa del 9, in cui i forestieri difendendo i loro stabilimenti uccisero tredici chinesi e ne ferirono una ventina, l'una e l'altra parte rimase in una specie di tregua. Vi si mandarono da Wampoa cinquanta soldati di marina inglesi, con trenta marinari e 4 ufiziali della fregata danese la *Galatea*. In ciascun banco o magazzino appartenente a un estero si tengono ogni giorno alcuni uomini armati; e malgrado le ingiunzioni e comminazioni delle autorità, in quegli ultimi giorni due negozianti furono feriti sulla pubblica strada.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

I giornali americani non contengono alcuna nuova relazione sul ritorno del Generale Sant' Anna al Messico, e non spiegano il motivo per cui gli fu lasciato libero il passaggio a traverso del blocco. I giornali di Vera-Cruz del 10 agosto contengono i particolari di una scaramuccia ch'ebbe luogo il 7, tra la flotta americana e un piccolo forte situato a Alvarado.

Se si deve prestar fede ad un pubblico foglio, il *Locomotor*, gli artiglieri americani dopo un cannoneggiamento di dodici ore si sarebbero ritirati senza aver potuto colpire quel forte.

Secondo le più recenti notizie di Messico, non vi si conosceva ancora lo sbarco del General Sant'Anna a Vera Cruz, e la capitale, che era lungi dallo sperare che l'interregno presidenziale fosse sì breve, era provvisoriamente sotto il comando del general Salas il quale avea già sciolto il Congresso, abrogato la costituzione, e chiamato il popolo a riunirsi nei collegii elettorali conformemente alla costituzione federale del 1842, per eleggere un nuovo Congresso che dovesse riunirsi a Messico il 6 dicembre.

(*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 1 Ottobre

Oggi abbiamo saputo per telegrafo che le LL. AA. RR. i Duchi d'Aumale e di Montpensier erano partiti col loro seguito jermattina alle ore 9 da Bordeaux dirigendosi a Bajonna. I principi non avevano ricevuto che il Prefetto della Gironda ed il Maire di Bordeaux.

—S. A. R. il Duca di Nemours eseguì il 28 a Luneville la rivista d'onore della divisione di cavalleria, di cui più volte negli ultimi giorni egli stesso avea comandate le evoluzioni dirette a far prova di un nuovo sistema di manuvre che è completamente riuscito. S. A. R. ha distribuito in nome del Re parecchie decorazioni.

—Il ministro della guerra giustamente preoccupato dal pensiero di porre un freno agl'incendj che desolarono parecchj dipartimenti, ha ordinato che in tutte le località ove trovansi trombe idrauliche, i soldati di guarnigione o di accantonamento debbano esercitarsi nel maneggio delle medesime. L'armata ha ricevuto con piacere questa ingiunzione che concorda collo zelo ond'essa è animata per portar soccorso in simili sventure.

—Il Ministro dell'istruzione pubblica ha nominato il sig. Al. Dumas istoriografo del matrimonio del Duca di Montpensier e della Infante di Spagna. Perciò il sig. Dumas partirà domani l'altro alla volta di Spagna in compagnia di altro distinto letterato, e di un pittore dei più celebri.

Un mese dopo il matrimonio gli augusti Sposi verranno a Parigi. Il ministro dell'interno deve regolare tutte le disposizioni che si prenderanno perchè sia loro fatta la più brillante accoglienza.

—L'*Adour*, giornale di Bajonna, pubblica una lettera in data di St. Jean de Luz 23 settembre, nella quale è detto che il conte di Montemolin vi arrivò la scorsa settimana, e si fermò alla casa del sig. R...., il quale fu uno dei più operosi agenti di suo padre nell'ultima guerra carlista. Dopo di aver visitato la chiesa, aggiunge lo scrivente, il conte proseguì la sua strada senza avere eccitato alcun sospetto; scorso poco tempo la Polizia ricevette l'informazione che il Conte era venuto a St. Jean de Luz; ma allora egli aveva già attraversato il ponte di Behobia, non la-

Digitized by Google

sciando alcuna traccia della via da lui presa. Tale lettera sarebbe peraltro in contradizione con quanto espone il *Times*, il quale non solo annunziò l'arrivo del conte di Montemolin in Londra, ma nominò perfino l'albergo a cui discese. —E il *Journal du Cher* del 26 dice aver ragione di credere che i giornali di Londra siano stati indotti in errore.

—Leggesi nel *Toulonnais*:

« Il Governo francese manda soccorsi all'Imperatore di Marocco, che sta per entrare in lotta con Abd-el-Kader, se pure le ostilità non sono già cominciate. Una batteria di artiglieria da campagna, composta di 6 pezzi coi loro cassoni, deve giungere fra pochi giorni a Tolone, ed esservi imbarcata per Algeri. La Francia fa dono di questa batteria, che è accompagnata da 6 cannonieri, ad Abd-er-Rhaman, sull' amicizia del quale credesi poter fare fondamento. Si accerta che l' intervento della Francia a pro dell' Imperatore del Marocco non si limiterà a questo, e che altri soccorsi gli saranno inviati. »

—Il visconte di Chateaubriand negli scorsi giorni poco mancò che non rimanesse ucciso dai cavalli della sua carrozza. Egli era sceso vicino al Campo di Marte, e stava per risalire in legno, quando i cavalli fecero un improvviso movimento, e lo rovesciarono a terra. Il signor de Chateaubriand ebbe nella sua caduta un'assai forte contusione al collo, per cui concepironsi nel momento gravi timori. Ora ci consola il potere annunziare che il suo stato non dà più alcuna inquietudine.

—Nella notte del 27 al 28 settembre due prigionieri condannati ai lavori forzati, fuggirono dalla casa d' arresto di Reims; e sebbene varie tracce di sangue abbiano servito d' indizio che la loro fuga non era stata immune da disagio, tuttavia non erasi ancora potuto ritrovarli.

—Jeri sera nel sobborgo di Sant' Antonio si ebbero alcuni disordini; e già sull' angolo della strada Lenoir cominciavasi a disfare il selciato per formarne una barricata, quando il colonnello del 48mo di linea vi giunse alla testa d'un battaglione (essendo allora circa le 11 e 1|2) e riuscì a disperdere i perturbatori. I soldati si diedero allora a ristabilire provvisoriamente il selciato onde non impedire la circolazione delle vetture; e a un ora e mezzo il colonnello tornava alla sua caserma, lasciando sul posto un drappello di 50 uomini sotto gli ordini di un luogo-tenente. Stamattina si sono fatti varj arresti di persone sospette o semplicemente vagabonde.

(*F. Fr.*)

ALGERIA

Verso la metà di Settembre si sparse la voce ad Algeri che Abd-el-Kader avesse fatto una non dubbia dimostrazione ostile contro l' imperatore del Marocco. Una lettera di Tangeri del 10 settembre ne dà la spiegazione ripertando i fatti che seguono:

« Abd-el-Kader era accampato a Aïnzhora, vale a dire all' estremità meridionale del Rif, e dicesi che ivi cercasse di fomentare a vantaggio della sua influenza lo zelo religioso delle vicine popolazioni. Ma l' imperatore ha riunito le sue truppe più affezionate in due corpi principali, uno de' quali comandato da Muley-Mohammed, suo figlio, e l' altro da Muley-Ibrahim, suo nipote.

« Quest' ultimo trovandosi accampato a poca distanza dall' emir, fu raggiunto da un kaïd fedele che gli condusse i contingenti di alcune tribù e si pose in marcia contro i perturbatori. Questi non si attendevano ad un assalto così violento. Abd-el-Kader fu costretto a levare il campo in tutta fretta e salvarsi nella parte meridionale. Ma questa marcia retrograda produsse un effetto inaspettato. Un piccolo corpo di truppe marocchine appostate da Muley-Mohammed nei contorni di Taza, affine d' imporre alle tribù considerabili e ostili de' Riatas e de' Hayahinas, avendo saputo ad un tratto che il nemico si avvicinava, fu preso da tale spavento che si diè alla fuga. Giunti a Fez i fuggitivi sparsero la notizia erronea che Abd-el-Kader aveva ricominciato le ostilità.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid non oltrepassano la data del 25 settembre. Il signor Bulwer rispondendo con una lettera confidenziale al generale Serrano circa le spiegazioni che egli stesso avea richieste, come accennammo, sopra alcune parole del presidente del consiglio, si esprime nel modo seguente:

« Il governo britannico è franco e leale, ed io parlo ad un uomo non meno leale e non meno franco. Vi dico dunque che il governo inglese, rispettando sempre la scelta di S. M. la Regina di Spagna per qualunque principe che ella designasse ad essere suo sposo, ha tuttavia desiderato che questa scelta cadesse sopra un principe spagnuolo, giudicando che sarebbe questo il miglior mezzo di conservare l' indipendenza di questo paese e le sue relazioni colle potenze d'Europa. »

—Il dì 24 la Camera del Congresso si occupò di una proposizione tendente ad assegnare un annua somma di 120,000 reali al presidente della stessa Camera. Il sig. Castro y Orosco insistè soprattutto nel fare osservare quanto dovesse contribuire alla considerazione ed alla dignità del Congresso il porre l' uomo scelto per esserne il capo, in un grado superiore a quello di ogni altro funzionario. Tale era pure il parere della commissione che il giorno innanzi avea trattata la questione in adunanza segreta. Ma il sig. Bravo Murillo prese a combatterla, trovando per suo competitore il sig. Roca de Togares, e questi due oratori arringavano caldamente al momento delle ultime notizie.

Nello stesso giorno del 24 il Senato si adunò per sentir la lettura del progetto di legge già approvato dal Congresso che autorizza i ministri a continuare a percipere le imposizioni. Fra i Senatori contavasi il gen. Narvaez, il quale, appena incominciata l' adunanza richiese che fosse fatta special menzione del suo voto favorevole nell' adozione dell' indirizzo del Senato medesimo in risposta al Messaggio reale riguardante i due matrimonj.

—Il *Debats* pubblica le seguenti particolari informazioni relative all' epoca ed alle circostanze della risoluzione di S. M. la Regina di dar la mano al suo Reale Cugino Don Francesco d'Assisi.

« Il 25 del passato mese d'agosto, che era il giorno natalizio dell' Infante Donna Luisa, vi fu al palazzo festa di ballo, alla quale intervennero l' Infante D. Francesco di Paola e la sua famiglia, i ministri, e le persone della Corte. Non è uso che si inviti a queste feste di famiglia il corpo diplomatico; e l'ambasciatore di Francia non vi assistè.

« La sera del 26 e quella del 27 erano state tutte intere dedicate dalla Regina all' abituale suo lavoro insiem coi ministri.

« Fu alcune ore dopo di aver lasciato i suoi ministri, che la Regina (la quale non aveva ricevuto che il sig. Donoso Cortés, e si era poi recata presso sua madre) fece richiamare i ministri per notificar loro la sua risoluzione. Parecchi di essi erano ancora nel palazzo, alla prima segreteria di Stato. Gli altri si erano ritirati. Tutti vennero immediatamente raccolti presso di S. M. Essi la lasciarono dopo di aver ricevuto i suoi ordini, e fu in quella sera che la Regina firmò il noto decreto di convocazione delle *Cortes*.

—L' *Heraldo* contiene, secondo una lettera d' Algesiras, città posta nella stessa baja che Gibilterra, la notizia seguente, in data del 20 Settembre:

« La squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Parker dopo aver lasciato Cadice, trovavasi con vento d' est all' altezza del capo Trafalgar, dirigendosi nuovamente verso Cadice. Dicesi che questa squadra deve esser rinforzata di otto bastimenti che sarebbero arrivati dal Mediterraneo. »

(*Com.*)

Digitized by Google

PORTOGALLO

Scrivesi da Lisbona in data del 20 Settembre:

Le provincie del nord continuano a godere di una tranquillità assai soddisfaciente. Il conte Das Antas è tuttora nella provincia del Minho. Dopo averne percorso diversi punti, esso si recò a Guimaraes, ove prese le misure più saggie per prevenire ogni disordine, che alcune grida sediziose, prontamente spente, avrebbero potuto far nascere.

Lo zelo, l'energia, la vigilanza incessante di questo generale, eccitano l'ammirazione universale, e gli conciliarono la riconoscenza degli amici dell' ordine e della pace.

Pochi giorni sono all'occasione di un sequestro di alcune munizioni da guerra in una casa da S. Joao de Rei, gli abitanti del distretto di Braga hanno prestato il loro concorso alla truppa, e si mostrarono vivamente sodisfatti, della cattura dei perturbatori.

Le ultime notizie di Villa Real, di Peso de Regoa, di Chaves e di Montealegre sono assai buone. Questi paesi e i loro dintorni, ove scoppiarono i primi moti rivoluzionarii, trovansi attualmente tranquilli.

—Queste notizie starebbero in contradizione con quelle pubblicate dall' *Heraldo* del 24, secondo le quali l' insurrezione miguelista non è spenta, talchè il conte Das Antas chiedeva un rinforzo di truppe, si trattava di mettere in piedi alcuni battaglioni provinciali. (*Com. e G. G.*)

PRUSSIA

La *Gazzetta di Colonia*, pubblica l'articolo che segue:

La riva del nostro porto di sicurezza offre presentemente, quasi ogni sera un affliggente spettacolo. Uomini, donne e fanciulli sono colà accampati, onde passarvi la notte a ciel sereno. Quà e là veggonsi letticciuoli, su cui giacciono dei fanciulli; alcuni miseri lenzuoli, alcune coperte di cotone servono a proteggerli dall'umidità notturna. Da un'altra parte vedesi una caldaja in cui si prepara nell'acqua una zuppa fatta di pezzi di pane e di patate; ed i fanciulli affamati attendono d' intorno con impazienza, che il mangiare sia allestito; colà stanno dei gruppi di uomini robusti riguardando con volto indifferente, i passeggieri. Essi sono espatriantij, i quali interrogati dissero essere di Hunsrucker, circo di Zell, che si dirigono a Dunkirchen, onde essere quindi trasportati, nel Brasile.

L' agente di una casa commerciale di colà gli ha arruolati, ma giunti sino a Colonia non possedono appena il mezzo di giungere sino a Dunkirchen, e non hanno certamente di che pagare le spese del tragitto. Essi duolevansi di non aver veduto da due giorni questo agente, ed attendevano ansiosamente il suo arrivo con dei sussidii. (*G. V.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 2 ottobre sono assai scarsi d'interessanti notizie. Le ultime corrispondenze di Londra annunziavano che il conte di Montemolin e il gen. Cabrera erano partiti da Londra già da cinque giorni, dirigendosi al nord della Spagna. — Il pacbotto *Britannia* arrivato a Liverpool vi recò lettere di Nuova-York del 15 e di Boston del 16 Settembre. Esse annunziano che le proposizioni di pace fatte al Messico dal presidente degli Stati-Uniti erano state ricevute dal gen. Sant'Anna, il quale era partito da Vera Cruz per Messico il 17 agosto. Un brigantino da guerra americano avea fatto naufragio a 130 miglia di distanza da Vera Cruz, e i Messicani avean fatto prigioniero tutto il suo equipaggio.

—I Duchi d'Aumale e di Montpensier sono arrivati felicemente a Bajonna. I fogli di Bordeaux parlando del soggiorno dei principi in quella città, notano fra le persone del loro seguito il generale Jacqueminot e il sig. Martinez de la Rosa ministro di Spagna. Anche il conte Duchâtel ministro dell' interno arrivò a Bordeaux contemporaneamente ai due principi.

Oggi (dice il *Galignani* del 2) lord Normanby ambasciatore d'Inghilterra è partito per Champlâtreux, onde fare una visita al già presidente del consiglio conte Molé.

La sera del 1. ottobre si era rinnovato qualche disordine nel sobborgo di *Sant'Antonio*, ma le truppe d'infanteria e di cavalleria avevano prontamente dispersi i perturbatori, e alle 10 tutto il sobborgo era in calma.

—Le ultime notizie di Madrid sono del 27. L'ambasciatore di Francia conte Bresson avea dato uno splendido banchetto ai ministri di S. M. la Regina, invitandovi altresì il gen. Narvaez. (*Deb. e Com.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 Ottobre

Con suo Veneratissimo Motuproprio in data dei 5 Ottobre corrente S. A. I. e R. si è degnata promuovere alla vacante Carica di Amministratore Generale delle RR. Dogane e Aziende riunite il Cav. Gaetano Casini Soprintendente Generale all' Uffizio delle Revisioni e Sindacati.

Con altro R. Motuproprio del medesimo giorno l'I. e R. A. Sua si è pur degnata promuovere alla Carica di Soprintendente Generale all' Uffizio delle Revisioni e Sindacati, che per l'accennata promozione del Cav. Casini sarebbe rimasta vacante, l'Avvocato Leopoldo Pelli Fabbroni Segretario dell'I. e R. Consiglio di Stato ec. per il Dipartimento delle RR. Finanze.

La mattina del 23 del caduto Settembre S. A. I. e R. il Granduca unitamente alla sua Augusta Consorte, si recò all'I. e R. Accademia delle Belle Arti accompagnato dal Commendatore Antonio Ramirez di Montalvo Presidente della medesima, e si degnò di osservare le opere esposte, manifestando la sua real soddisfazione nel vedere gli avanzamenti dei giovani che in essa vengono ammaestrati.

Nel giorno 26 del mese predetto onorarono pur di lor presenza quello Stabilimento la Granduchessa Maria Ferdinanda, l'Arciduchessa Maria Luisa, la Principessa Augusta di Baviera figlia del nostro Granduca, e nel dì 28 si fece altrettanto dagli Arciduchi e dalle Arciduchesse, figli dei nostri Sovrani.

Il sottoscritto Segretario dell'I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova, Bonifazio e Stabilimenti riuniti della Città di Firenze in questa parte come facente interinalmente funzioni di Commissario-Provveditore della Sezione Medico-Chirurgica della Università di Pisa insegnante in detto Luogo Pio fa pubblicamente noto in coerenza degli ordini, quanto appresso.

1.° Le Rassegne dei Laureati che vorranno intraprendere o respettivamente continuare le loro pratiche nella Scuola di Complemento e Perfezionamento per conseguire la Majricola tanto in Medicina che in Chirurgia, e quelle dei già Matricolati in una delle due Facoltà, che a tenore delle disposizioni vegliauti prescelgono di compire un anno di studj nell'Arcispedale, onde ottenere la Laurea di cui son mancanti, per quindi adire anche la seconda Matricola, avranno luogo nei giorni 2, 3, 4, e 5 del prossimo Novembre.

2.° Onde essere ammessi alli studj in Santa Maria Nuova i Laureati in Medicina ed in Chirurgia avranno l'obbligo di esibire il Diploma Dottorale conseguito in una delle due Università del Gran-Ducato, e gli altri, la Matricola già riportata, e la Ricevuta della Tassa annua pagata alla Cancelleria della Università di Pisa, ove dovranno a suo tempo subire l'esame del Dottorato.

3.° Nella Mattina del dì 3 Novembre predetto sarà fatta l'apertura solenne dell' anno accademico con la celebrazione della Messa dello Spirito Santo nella Chiesa di S. Egidio, e con la Lezione inaugurale di quello tra i Professori, a cui per ordine ne spetta l'incarico.

4.° Nei giorni stessi indicati all' Articolo 1.° avranno luogo anco le rassegne pei Giovani che vogliono applicarsi in questa Scuola alli studj del primo anno, preparatorj ai corsi Universitarj della Facoltà Medico-Chirurgica, pei già iniziati negli Studj sì teorici che pratici di Farmacia, e per le Alunne Ostetriche.

5.° Quelli poi che si presenteranno per essere la prima volta ammessi allo studio Teorico della Farmacia, tuttora quivi aggregato, dovranno entro i suddetti giorni produrre avanti il Commissario dei precitati Stabilimenti e Provveditore della Sezione, le Fedi di Specchietto, della Polizia, e del Parroco respettivo.

6.° Saranno quindi, previo avviso, sottoposti ad un esame pubblico sugli Elementi della Lingua Latina e sull'Aritmetica, dal di cui resultato d'altronde dipenderà la loro definitiva ammissione; ne saranno valutati gli attestati che di tali studj potessero esibirsi.

Digitized by Google

7.° Resta fermo che il pagamento della Tassa annua di studio istituita con la Notificazione del 31 Ottobre 1839 per gli Studenti in Farmacia, e dal Regolamento de' 19 Ottobre 1844 pei Medici e Chirurghi dovrà esser fatto prima di ottenere la inscrizione nei Ruoli respettivi.

Dall' I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova,
Bonifazio ec., 8 Ottobre 1846.
Avv. G. B. GIGLIONI.

Il Cancelliere della Comunità di Castel-Fiorentino deduce a pubblica notizia, che è tutt'ora vacante la Condotta Medico-Chirurgica di detta Comunità, alla quale è assegnato l'annuo appuntamento di L. 1040, ed il seguente quaderno d'oneri.

1.° Residenza in Castel-Fiorentino senza obbligo di tenere la Cavalcatura, la quale anzi dovrà essere fornita al Titolare quando trattisi di distanze maggiori di mezzo miglio.

2.° In Medicina; tutta cura gratuita indistintamente tanto agli abitanti del Paese, che della Campagna.

3.° In Chirurgia; tutta cura gratuita alle persone privilegiate, e ai Miserabili, che sono quelli che non pagano la Tassa di famiglia; e per i non miserabili deve osservarsi una particolare approvata Tariffa per le operazioni, e pel pagamento delle visite con classazione per le diverse distanze.

Ed invita però, in coerenza del Partito Consiliare del dì 25 Settembre caduto, il concorso per la collazione di detto Impiego col perentorio termine di un mese, a contare dal giorno che sarà inserito nella Gazzetta di Firenze il presente avviso, nel quale potranno presentarsi tutti quei soggetti abilitati, ed esercenti nelle due facoltà, facendone istanza in Carta bollata da rimettersi franca a questa Cancelleria, e munita di tutte le necessarie giustificazioni, e recapiti di abilitazione, capacità, e moralità, non escluso il certificato di specchietto e tutto a forma degli ordini.

Mandans ec.
Castel-Fiorentino. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 5 Ottobre 1846.
Biagio Tassinari Canc.

Essendo vacante il posto di Maestro di Scuola della Terra di Cutigliano, al quale è annesso l' annuo appuntamento di L. 604. 13. 4. con l'obbligo d'insegnare leggere, scrivere, aritmetica, grammatica italiana e lingua latina, fino a tutto il corso di umanità inclusive, il sottoscritto Gonfaloniere della Comunità di Cutigliano previene tutti i Revdi. Sacerdoti che desiderassero concorrere a tale impiego a rimettere a tutto il dì 15 Novembre pross. alla Cancelleria Comunitativa di San Marcello le loro istanze in carta bollata, per essere quindi sottoposti i concorrenti all'esame prescritto dagli ordini. Per chi desiderasse di conoscere gli obblighi tutti inerenti a detto impiego saranno ostensibili a chiunque in detta Cancelleria.

Cutigliano. — Dalla Residenze Magistrale
Li 5 Ottobre 1846.
Il Gonfaloniere
DOMENICO BACCI.

AVVISI

I. e R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Nella sera di Domenica 11 Settembre 1846 sarà rappresentata dalla Compagnia Giardini la *nuovissima* Commedia in 4 Atti del sig. Paolo Giacometti Poeta della Compagnia, che porta il titolo

NOBILI, CITTADINI, E PLEBEI

Succederà quindi la graziosissima Farsa intitolata
TERZO, E QUARTO PIANO

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani ultima recita della Stagione. LA LOCANDIERA dell'Immortale Goldoni, l'Attrice Ristori reciterà la parte della Protagonista.

L'AGENZIA TEATRALE D'AMATO RICCI col primo del prossimo Novembre viene trasferita nel Palazzo Buonaccorsi, in Piazza del Duomo N.° 6246. primo piano.

Droghe per un eccellente vermutte che comunicano al vino un aroma gratissimo, un amaro piacevole, e utile allo stomaco. Il composto diversifica dagl'altri per essere formato da radici, scorze, fiori e semi d' oltremare non a tutti nati, e dotati delle qualità predette.

La spartizione degl' ingredienti è basata su molti e replicati esperimenti.

Si è estratto inoltre dalle stesse qualità di droghe un liquido detto *spirito amarissimo* il quale infuso nel vino bianco nell'istante produce il vermutte che si desidera.

Tanto le droghe che lo spirito amarissimo per un barile Paoli 3; per un fiasco crazie due, verrà usato un ribasso a chi ne acquisterà in partita.

Le suddette droghe, e spirito amarissimo si vendano in Firenze nella Farmacia in Via Porta Rossa segnata di N.° 1121. — Ed in Livorno in Via del Giardino al N.° 11 primo piano.

Alle medesime Farmacie trovansi sempre vendibili e a gran richiesta certi utilissimi Calici di Legno quassio, nei quali tenutovi infuso acqua o vino generoso acquistano questi liquidi la virtù di essere attivi attonanti per lo stomaco, e atti a risvegliare l'appetito.

Come pure ci si trova l' Essenza Colombiana abbastanza cognita per guerire subito e per sempre il male di denti al solito prezzo di Paoli due la boccetta e ciò per il vistoso esito, e per essere di proprietà e non in deposito.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI

NUOVO CATALOGO GENERALE 1846-1847.

Attesa la vastità delle moltiplicazioni, e la rapidità della vegetazione che si ottiene nel nostro clima siamo in grado di offrire ai sigg. Dilettanti bellissime Piante in tutti i generi, ed a prezzi discretissimi, come resulta dal suddetto Catalogo che sarà consegnato in Firenze allo Stabilimento e spedito franco a chi ne farà la dimanda per lettera franca.

Si prende a cottimo, e in accollo a prezzi fissi, ed alle moderatissime condizioni espresse nel suddetto la formazione di Giardini d'ogni genere, compresa la fornitura della piante, e quant'altro possa occorrere.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE
Via del Rosajo
dirimpetto all' I. e R. Giardino della Crocetta

Le sale si riapriranno col quindici prossimo: pertanto sono pregati gli Artisti a inviare le opere loro prima del quattordici, trovandosi nelle Sale medesime, ogni giorno dalle 11 alle 2 persona incaricata a riceverle.

Di Firenze 3 Ottobre 1846. *Il Segretario*
POMPEO AZZOLINO

NOVITA' MUSICALI
DI PROPRIO FONDO RICORDI E JOUHAUD

18581. LISZT. « *Ave Maria* » per Coro con accompagnamento d'Organo . . . . . Paoli 2 2/8
18670. NOVELLA. « *Invocation à Marie* ». Mélodie pour chant avec accompagnament de Piano. . . . » 3 6/8
18344. MOZART. Duettino con coro « *Giovinette che fate all' amore* » nell' opera DON GIOVANNI, per Soprano e Basso . . . . . » 1 2/8
18470. FIORAVANTI. « *Amor perchè mi pizzichi* » Aria per Basso Buffo nell'opera « L'AMOR TUTTO VINCE » . » 2 6/8
18345. ——— Terzetto. « *Io dirò se nel gestire* » per Soprano, mezzo Soprano e Basso Buffo nell' opera « LE CANTATRICI VILLANE ». . . . . » 4 3/8
18193. LEDUC. « *Paquita* ». Valse favorite pour le Piano. » 3
18189. KULLAK. Transcription facile pour le Piano sur l'opéra *I Lombardi* de VERDI. . . . . » 4 1/2
18052. MASINI. Divertissement pour *Flûte* et *Piano* sur des motifs de VERDI. . . . . » 10
Raccolta periodica di pezzi brillanti per *Piccola Orchestra* sopra motivi d'opere moderne, ad uso degli intermezzi per le Commedie ec.
18316. BELLINI (FERMO). Primo divertimento sull' opera *Don Sebastiano* di DONIZETTI. . . . . » 11 2/2
18317. ——— Secondo divertimento sull'opera suddetta. » 12 1/8

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un'opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell' inventore, e munita della firma di L. F. Pieri deposi.ario generale per tutta l'Italia.

Digitized by Google

Numero 80. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 10. *OTTOBRE*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze (Turno Civile delle Ferie) con Decreto del dì 9 Ottobre stante incerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del fallimento di Casolina e Raffaello Malenotti negozianti in questa Città un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 27 di questo stesso mese i loro titoli di Credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 9 Ottobre 1846.

F. Golini.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per i fini, ed effetti tutti contemplati dalle veglianti Leggi, come con Sentenza proferita da detto Tribunale sotto di 22 Settembre caduto 1846 è stata decretata definitivamente la media interdizione (per prodigalità) di Raffaello del fù Pietro Fedi di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza suddetto.
Li 7 Ottobre 1846.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori del fallimento del sig. Raffaello Paggi di Cortona, che a ore 10 della mattina del 18 Novembre 1846 avranno luogo nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del rammentato Tribunale le verificazioni, ed affermazioni dei Crediti contro detto fallimento, e che è restato loro assegnato il termine di giorni 40 all'oggetto di uniformarsi a quanto prescrive l'Art. 502 del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo.
Li 8 Ottobre 1846.

G. Baldini *Coad.*

EDITTO

In sequela della notizia pervenuta a questo Tribunale con officiale dell'Illmo sig. Commissario del Circondario San Leopoldo di Livorno, della morte avvenuta il 22 Agosto prossimo scorso dell'avventuotino Francesco Ruffet suddito Sardo assegna a tutti quelli che aspirar potessero alla di lui eredità o avessero dei titoli di Credito contro del medesimo, il tempo e termine di mesi due ad aver prodotte nella Cancelleria del Tribunale le loro formali, e regolari Istanze; qual termine trascorso senza che niuno sia comparso saranno fatte quelle dichiarazioni che potranno essere di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj previa nomina di un curatore all'eredità giacente a norma della Circolare della Real Consulta de' 16 Dicembre 1822.

Dalla Giudicatura Civile del Circondario di San Leopoldo.
Livorno li 18 Settembre 1846.

Il Giudice Civile — Michele D'Angiolo.
M. Marghieri *Coad.*
Per Copia conforme — A. Cempini *Coad.*

Il Principe Corsini proprietario delle fattorie di Vaglia e Fortuna, in Mugello, e di Celle e Palagina nel Val-d'Arno di Sopra, la prima delle quali situata nelle Comunità di Vaglia, S. Piero a Sieve, Calenzano, e Sesto, Vicariato di Scarperia, e la seconda posta nella Comunità di Figline Vicariato di S. Giovanni, e che sono state dichiarate per Legge Sovrana bandite di caccia, riserbate per l'uso suo, e della di lui famiglia, intende di rinnovare la proibizione espressa, sotto la pena delle veglianti Leggi, a chiunque non abbia la licenza in scritto del suddetto proprietario Principe Corsini, di andare a caccia con reti, o con fucile, nei beni attenenti alle suddette bandite, revocando con questo ogni licenza, che fosse stata data in passato, o da lui o da persona della sua famiglia, o dagli Agenti delle suddette fattorie.

Con la privata scritta del dì 3 Agosto 1846 registrata a Firenze nel dì 8 del mese istesso per Nobilini il sig. Pietro Rapi concesse in affitto al direttore Orazio Bosi una villa con stalla, e rimessa posta a Bello-Sguardo nel Popolo di S. Vito per l'annuo canone di scudi 80, per il tempo, e termine di un'anno dal primo Novembre prossimo avvenire a tutto Ottobre 1847 e con tutti gli altri patti e condizioni di che in detta scritta alla quale ec.

Il sottoscritto rende pubblicamente nota questa locazione, e respettiva conduzione, onde nei congrui casi non possa allegarsene ignoranza; e per ogni altro miglior fine ed effetto di ragione.

Firenze 5 Ottobre 1846.

Orazio Bosi.

INCANTI

La mattina del dì 13 Novembre in esecuzione del Decreto del R. Tribunale di S. M. Novella del 7 Agosto 1846 ad Istanza di mess. Cammillo Lambruschini Procuratore della sig. Niccolina Lapi vedova Lampredi ne' Becheroni come in Atti sarà proceduto avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Firenze alla vendita al pubblico Incanto volontario degl' infrascritti immobili della eredità beneficiata Lampredi a forma della perizia del sig. Giorgio Costa del 16 Giugno 1846 negl'Atti con la Scrittura del 4 Luglio e per rilasciarsi detti immobili al migliore offerente con i patti e condizioni di che nel quaderno d' oneri prodotto con la Scrittura del 28 Luglio 1846.

Beni da Vendersi

1.° Lotto. — L' utile dominio di tre case in un solo corpo poste in Firenze in via Gora al n.° 3367 68 e 69 di dominio diretto della Compagnia di S. Niccolò di Bari a Vernio ora posseduto dal sig. March. Conte de' Bardi gravate dell'annuo canone di scudi 43 3 3 5 con la rendita imponibile di lire 399 e 44 centesimi stimate scudi 1459 2 17 —.

2.° Lotto — L' utile dominio di una casa posta a S. Martino alla Palma, Comunità di Casellina e Torri gravata dell' annuo canone dovuto al Regio Arcispedale di S. M. Nuova di lire 17 13 4 avente la rendita imponibile di lire 37 e 35 centesimi stimata scudi 196 4 8 —.

Per Copia conforme — Dott. Cammillo Lambruschini.

L' Illmo sig. Dott. Enrico Angelici possidente domiciliato in Monte San Savino valendosi delle facoltà concesseli dal Tribunale di detta Terra e contenute nel Decreto da quello emanato sotto di 5 Settembre 1846. Inibisce a Santi Vannozzi denominato Caroso, e sua famiglia di procedere a veruna contrattazione dei bestiami esistenti attualmente nel podere del Casone, e di acquistarne dei nuovi senza il consenso ed intervento dell'Agente Giuseppe Mirdi alla pena di purgare l'arbitrio nei modi e mezzi dalle veglianti Leggi prescritti.

In schiarimento e conferma dell' Art. inserito nel precedente Giornale di n.° 78 dal sig. Ranieri Guagni, e sebbene possa riguardarsi come superflua la dichiarazione contenuta nell' Art. stesso, David Guagni dichiara ad ogni buon fine ed effetto che il detto Ranieri Guagni ha cessato dall' amministrare li assegnamenti lasciati dal comun genitore sig. Salvadore Guagni, e che qualunque operazione ch'egli faccia non potrà obbligare in conto alcuno nè la persona nè i beni di esso David Guagni.

Il sig. Andrea Puccioni possidente domiciliato nella Comunità di Montespertoli rende noto al pubblico per ogni abbondante cautela, come per li Atti del Tribunale di detto luogo è stata fino de' 15 Settembre Inibita ad Antonio Venturini contadino licenziato dal di lui podere detto Ajale posto nella citata Comune, inibita qualunque contrattazione di bestiame per conto, ed interesse di esso sig. Puccioni, alla pena della nullità, e dei danni, e spese, talchè chiunque contratterà col medesimo avrà lui solo per obbligato.

Questo di 6 Ottobre 1846.

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Portoferrajo rende pubblicamente noto, come il Tribunale predetto con Sentenza de' 29 Settembre, ultimo caduto, ha pienamente interdetta, la sig. Anna Del fù Enrico Pieche di questa Città per causa di debolezza mentale, ed incapacità ad amministrare.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Portoferrajo.
Li 2 Ottobre 1846.

Dott. Giacomelli *Coad.*

Si rende a pubblica notizia come in virtù della morte di Giuseppe Bambini d'Asciano accaduta nel 6 Giugno 1846, Carlo, e Gaetano Bambini figli del medesimo e Clementina Bambini nipote, e Pietro Bambini fratello del defunto, con Atto presentato avanti il R. Tribunale Vicariale d'Asciano sotto di 16 Giugno ridetto renunciarono all' eredità del rammentato Giuseppe Bambini, e ciò per tutti gl' effetti voluti dalla Legge.

Il sottoscritto sig. Pietro Bartolini possidente domiciliato in Fucecchio per l'oggetto di smentire alcune false voci che si sono sparse sulla esistenza di debiti chirografari a suo carico invita chiunque vantar possa crediti di tal natura contro di lui a presentarsi nel termine di giorni 30 computabili dal dì della inserzione del presente Avviso nel Giornale degli Atti Giudiciali di Firenze, nello studio dell'Illmo sig. Avv. Tito Menichetti in Fucecchio in via Gentile al N.° 205 per ricevervi il pagamento dei Crediti stessi, quando sieno legittimamente comprovati; altrimenti spirato detto termine protesta che si avranno come inesistenti i titoli di tali supposti Crediti a tutti gli effetti di ragione.

Fucecchio li 30 Settembre 1846.

Pietro Bartolini.

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

Ad Istanza del sacerdote D. Biagio Costantini come rettore del benefizio di patronato privato sotto il titolo di Maria SS. Assunta in Cielo, eretto in Montorgiali ed in seguito della facoltà ottenuta dalla Segreteria del R. Diritto, non meno che del Decreto proferito da questo R. Vicario sotto dì 15 Settembre corrente, la mattina del dì 4 Novembre 1846 a ore 10 davanti la porta esterna di questo Pretorio sarà proceduto alla vendita, per mezzo d' Incanti, degl' infrascritti stabili, spettanti al sunnominato benefizio colle condizioni e patti, di che nel quaderno di oneri prodotto nel suddetto Tribunale — segue la

Descrizione e stima degli Stabili da vendersi

1.° Un appezzamento di terreno denominato Regoleto, o Tegoleto posto in Madre Chiesa parte pascibile e parte seminabile di mediocre esposizione, cui confinano Fosso Laguzzano, fratelli Grechi, come vedesi al Campione Catastale della Comunità di Scansano alla sezione K particella 38 colla rendita imponibile di lire 5 60, valutato al netto lire 460 2 —.

2.° Un appezzamento di terreno denominato l' Aja di Fascio sterile con albatri, scopi e pochi lecci cui confinano Fabbri Giuseppe, Giuseppe Angelini, Brocchi Michele, Checcacci Gio. Battista e Fantoni Maria descritto al Catasto della Comunità di Scansano sotto n.° 48 sezione L colla rendita imponibile di lire 3 47 valutato al netto lire 591 6 8.

3.° Un appezzamento di terreno detto il Prato di Giorgio, parte seminabile e parte con macchia cedua circondato da siepi e una volta da siepi diviso in due parti, come vedesi al Campione Catastale della Comunità di Scansano alla sezione M num. 130, 131; parte in piano e parte in pendenza, che guarda il mezzogiorno, cui confinano eredi del fù Domenico Balducci, Cecilia vedova Ruggieri, eredi del fù Giuseppe Carosi colla rendita imponibile cumulata dei due appezzamenti di lire 9 40 valutato al netto lire 564 2 4.

4.° Una stanza ad uso di bottega posta in Montorgiali in via della Piazza, cui confinano eredi Bardi, Luigi Corsolini, e strada pubblica, descritta all' estimo di questa Comunità alla sezione L' sotto n.° 263 colla rendita imponibile di lire 9., valutata al netto lire 169.

Scansano li 17 Settembre 1846.

B. Quadri *Proc.*

Il sig. Antonio del fù Andrea Paci tintore, e possidente domiciliato in Arezzo, deduce a pubblica notizia che egli non ha in corso verun recapito, cambiale, biglietto, o accettazione a se passiva, e quindi protesta doversi avere, e ritenere per false, abusive, ed incapaci di qualunque siasi effetto le firme a lui attribuite, che per avventura si trovassero in taluno dei citati documenti, riservandosi di eccitare all'opportunità le misure di sua convenienza non esclusa la via Criminale.

I sigg. Pietro, e Raffaello Cantagalli Mugnaj domiciliati fuori la Porta San Niccolò di questa Città fanno pubblicamente noto che fino di questo infrascritto giorno hanno revocata, e per conseguenza è cessato pel sig. Samuel di Raffael Tedesco il Mandato di Procura da essi sigg. Cantagalli fatto in due distinte lettere nel dì 31 Agosto 1846 registrate a Firenze nel 28 Settembre detto anno, Vol. 310 foglio 171 casella 1.ma e 2.da, onde fossero rappresentati dal medesimo nel fallimento del sig. Pasquale Susini, perciò dichiarano nulle e come non avvenute tutte quelle dichiarazioni che in loro nome da detto sig. Tedesco fossero emesse in appresso, non menochè qualunque Atto sì Giudiciale che Stragiudiciale che fosse in appresso fatto relativo al detto fallimento, e ciò ad ogni buon fine ed effetto di diritto, e non derogando affinchè non possa veruno allegarne ignoranza.

Firenze 2 Ottobre 1846.

Raffaello Cantagalli.
Pietro Cantagalli.

Il Tribunale del Giudice Civile di Arezzo.

Udienza straordinaria del dì 24 Settembre 1846.

Delib. Delib. — Inerendo alla Istanza esibita in Atti li 21 Settembre corrente per parte di David Querci, lo ammette a potere adire col benefizio di Legge, e d'Inventario l'eredità relitta dal di lui genitore Francesco Querci.

Ordina procedersi alla confezione dell'Inventario solenne di tutti gli oggetti mobili, e di quant' altro attiene alla predetta eredità previa la osservanza delle formalità prescritte dalla Legge; Nomina mess. Paolo Viviani notaro per redigere il suddetto Inventario coll' assistenza di un ministro della Cancelleria di questo Tribunale nel giorno che verrà destinato dal sig. Cancelliere del Tribunale istesso: Ordina ancora l'affissione degli Editti nei luoghi consueti, e la inserzione della dispositiva del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali di Firenze da servire ciò di citazione ai Creditori incerti del defunto, ordinando quanto a quelli certi la consueta citazione; E finalmente dichiara che tutte le spese del presente Decreto, e tutte le altre successive in proposito saranno a carico degli oggetti ereditarj, da prelevarsi con privilegio a forma della Legge.

E tutto ec. Mandans ec.

Firmati all'Originale — Scipione Del Punta *Giudice Civile.*
Teofilo Brandaglia *Coad.*

Per Copia conforme — Francesco Viviani.

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo.

Vista la relativa Istanza.

Visto il Decreto proferito dal Giudice Civile di Arezzo nel 24 Settembre 1846.

Destina per l' Inventario del quale si tratta la mattina del dì 15 Ottobre 1846 a ore 9 e giorni successivi bisognando.

Dalla Canc. del suddetto Tribunale.

Li 28 Settembre 1846.

Luigi Ballori *Canc.*

Per Copia conforme — Francesco Viviani.

Parte deliberativa del Decreto del R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze de' 19 Settembre 1846.

Pronunziando sull' Istanza avanzata dal sig. Luigi Santini colla sua Scrittura de' 14 Settembre corrente ammette il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Vincenzio Romanelli, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di diversi beni al detto sig. Vincenzio Romanelli spettanti, e in parte già posseduti dal sig. Anton Maria Mazzanti come terzo possessore venduti al pubblico Incanto quanto al 1.° lotto al sig. Lorenzo Bellandi per lire 2730, quanto al 2.° lotto al sig. Gio Batta Fossi per lire 17,000, quanto al 3.° lotto al sig. Iacopo Fanfani per lire 3560 e finalmente quanto al 4.° lotto al sig. Lorenzo Toccafondi per lire 3310. — Nomina mess. Antonio Antonini per la formazione del relativo Progetto, ed assegna a tutti i Creditori del sig. Vincenzio Romanelli, e suoi autori il termine di un mese ad aver dedotto negli Atti i loro titoli di credito per farne quel capitale, che sarà di ragione.

Spese del presente Decreto, e sua notificazione a carico del prezzo.

Firmato — Paolo Falleri *Vice-Pres.*
Gaetano Boboli *Coad.*

Per Copia conforme — Dott. Angiolo Fabbrini.

Si deduce a pubblica notizia per li effetti di ragione che resta inibito a Bartolommeo Picchi e sua famiglia colonica, lavoratore del podere denominato Volpaja, posto nel Popolo di Corliano Comune di Cerreto, di proprietà del nobil' uomo sig. Cosimo Degli Alessandri di Firenze, qualunque compra e vendita di bestiame, relativo alla colonìa del poderе ridetto, alla pena delle Leggi in materia.

S. Ciampolini.

L' Avv. Giovacchino Benini di Prato dichiara a scanso di ogni equivoca pretensione che quantunque il podere della Casarsa nel Popolo di Narnali, sia affittato a Luigi Nesi, pure il bestiame in esso contenuto, sì da lavoro, che da frutto gli appartiene intieramente, e non potrà esser contrattato senza la di lui espressa licenza.

Con Decreto proferito in Camera di Consiglio dal Turno Civile Tribunale di Prima Istanza di Siena sotto dì 2 Ottobre corr. è stato destinato il dì 19 Novembre prossimo avvenire per la verificazione dei crediti contro il fallimento di Costantino Bartalucci di detta Città; ed a tale effetto coerentemente al Decreto medesimo restano invitati, ed intimati tutti i Creditori certi ed incerti del predetto fallimento ad intervenire in persona o per mezzo di special Procuratore a rappresentarli nel Tribunale predetto la mattina di Giovedì 19 Novembre prossimo avvenire, e giorni successivi occorrendo a ore 11 antimeridiane onde procedere avanti al Giudice Commissario del fallimento, alla formale verificazione dei loro crediti ed a quanto sarà necessario ai termini del vegliante Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Tribunale predetto.

Li 3 Ottobre 1846.

Giovanni Cesarini *Coad.*

Il Sindaco provvisorio del fallimento di Costantino Bartalucci fà noto per ogni buon fine ed effetto a tutti gli interessati del fallimento predetto, ed a qualunque altro di ragione ec. che egli fino del 3 Ottobre corrente ha cessato di tenere aperta la bottega del fallito Bartalucci suddetto posta in Siena in via del Parrione per avere in coerenza del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di detta Città proferito nel 10 Luglio prossimo passato, già venduti in dettaglio quei pochi oggetti di vestiario ed altri generi di che nell' Inventario Giudiciale del dì 11 detto, ad eccezione di due soli articoli di mercanzia di poco valore per cui non conveniva nell' interesse dei Creditori continuare nella conduzione della bottega medesima che fino dal ridetto dì tre stante ha restituita e consegnata previo il saldo del canone d' affitto al di lui proprietario, siccome giustificherà occorrendo, quando in detta sua qualità procederà ai termini della Legge alla debita dimostrazione della sua gestione.

Luigi Grifoni *Sindaco Provvisorio.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del 23 Maggio 1846 rogato il notaro Luigi Grassi, registrato a Pistoja il 25 successivo, la sig. Fedele del fù Giovanni Neri consorte al sig. Pietro Andreini della Città suddetta di Pistoja acquistò in compra coi propri stradotali dal di lei marito il dominio utile di una casa situata in contrada dei Buonfanti della Città medesima, cui confina detta contrada, eredi Favilli, via Tomba, ed eredi Fantini salvo ec., e ciò per il prezzo di scudi 600, oltre l' accollo di un' annuo perpetuo canone di lire 28 dovuto ai Regj Spedali di Pistoja Domini Diretti della casa medesima, quale viene rappresentata dalla particella catastale di N.° 710 della sezione unica della Comunità Civica di Pistoja con rendita imponibile di lire 37 78.

Col medesimo Contratto la stessa signora Neri negli Andreini con gli assegnamenti che sopra acquistò in compra dal rammentato di lei marito, e dal sig. Don Niccola Andreini altra casa con orticello annesso situata in contrada di Porta al Borgo della Città suddetta, il tutto rappresentato dalle particelle catastali di N.° 101 102 e 103 con rendita imponibile di lire 53 03 cui confina detta contrada, eredi Papini, eredi Biagini, eredi Montanelli, e Giovanni Galigani salvo ec. e ciò per il prezzo di scudi 700, oltre l' accollo della sodisfazione di un' annuo perpetuo Pio Legato di 35 messe.

A carico della sig. compratrice si posero inoltre tutte le spese di contratto, registro, voltura, recognizione di dominio, laudemio, e Purgazione d' Ipoteche.

Fù convenuto in ultimo, che il prezzo suindicato, tosto che fosse divenuto certo, mediante la Purgazione dell' Ipoteche, dovesse pagarsi con cessione di ragioni ad altrettanti Creditori Ipotecarj inscritti sopra gli stabili caduti in contrattazione secondo il loro rango di anteriorità, da stabilirsi amicabilmente, o giudicialmente, ma però con tanta rata del prezzo in distribuzione.

Pistoja li 28 Settembre 1846.

Dott. Pietro Vito Mastripieri *Proc.*
A. Baldinotti *Coad.*

Digitized by Google

NUMERO 123

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 13 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 1.° Ottobre

Sono tre giorni che si mandano a partito i diversi candidati per la carica di Lord-Maire per l'anno prossimo. L'aldermanno Wood è quello che ha raccolto finquì una maggiorità di voti, ma non ancora in numero sufficiente per determinarne l'elezione.

— Jeri partì per Madrid il sig. Fitz-Patrick Wernon latore di nuovi dispacci per l'Ambasciatore inglese.

— Colmo d'anni e di onore, il sig. Clarkson, venerato campione della libertà della razza dei Negri, spirò nella casa di sua residenza, Playford Hall, in Suffolk, sabato scorso.

— Le ultime notizie d'Irlanda sono alquanto affliggenti, dimostrando che la pubblica quiete soffre or quà or là serie alterazioni. Il venerdì 25 settembre ricominciarono le inquietudini a Youghal, onde alle ore 7 di sera furono raccolte delle soscrizioni per circa 2,500 lire sterline da erogarsi nella compra di cereali per la povera gente.

Nello stesso giorno un numeroso attruppamento si formò a Crook-Haven prorompendo in clamorose lagnanze, e fu sedato colla promessa di una distribuzione di viveri nella mattina seguente.

Le lettere poi di Waterford in data del 29 dirette al *Morning-Chronicle* annunziano che a Dungharvon avvenne un certo tumulto che costò, dicesi, la vita a due persone. Tutto il paese fra Waterford e Cork sarebbe, secondo quelle lettere, in una significante fermentazione. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Dal *Morning-Chronicle* si raccolgono notizie di Buenos-Ayres fino al 13 luglio. Il dì 11 il signor Hood aveva avuto col Governatore Rosas una conferenza di circa sei ore, il cui esito dicevasi essere stato sodisfaciente per ambe le parti. Il signor Hood doveva imbarcarsi dopo pochi giorni per recarsi a Buceo, ed ivi avere un abboccamento col gen. Oribe. La notizia dell'arrivo di questo plenipotenziario inglese aveva prodotto gran sensazione a Montevideo; tuttavia speravasi che per di lui mezzo gli affari della Plata verrebbero accomodati.

Il dispaccio di lord Aberdeen al ministro degli affari esteri a Buenos-Ayres per accreditare presso quest'ultimo il signor Hood, era in sostanza del tenore che segue:

Esprimevasi in esso come la Regina, desiderando di allontanare ogni cagione di male intelligenza tra il suo governo e il presidente della Confederazione Argentina, e di ristabilire amichevoli relazioni fra i due stati, inviava il sig. Hood incaricato di trattare su tal proposito; che egli doveva pure a tal uopo trasmettere confidenziali proposizioni a quel ministro per parte dell'Inghilterra e della Francia, fondate in gran parte su quelle che eransi comunicate alle due potenze il 26 ottobre 1845 dal governo di Buenos-Ayres; che speravasi sarebbero esse accettate per far cessare uno stato di cose pregiudicievole a tutte le parti.

—Allorchè giunse a Buenos-Ayres la notizia dell'attentato di Fontainebleau, Rosas scrisse a S. M. il Re de' Francesi la seguente lettera:

« Il vivo interesse ch'io prendo alla conservazione della preziosa vita di V. M. e della sua Real Famiglia, mi determina a congratularmi con V. M. del modo fortunato con cui, grazie alla Divina Provvidenza, V. M., la Regina ed altre persone della vostra famiglia sono scampate dal tentativo d'un assassino. L'avventurata conservazione della vita di tanti eminenti personaggi mi procura la più grande sodisfazione. Unisco col massimo piacere alla gioja e all'interesse che la Francia e le altre nazioni hanno attestato a V. M., la mia e quella de' cari miei figli. Prego l'Onnipotente di continuare ad estendere la sua divina provvidenza sopra V. M. e la vostra Real Famiglia, di benedire il suo regno e di aumentare la felicità della M. V. e della Francia. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 4 Ottobre

Le LL. AA. RR. i Duchi di Montpensier e d'Aumale hanno fatto il loro ingresso in Spagna il 2 alle ore 11 della mattina. Il ricevimento dei Principi è stato splendido e cordiale a Irun.

E secondo altro avviso telegrafico di Bajonna del 3, le LL. AA. RR. erano state accolte con eguale cordialità a Tolosa, ove era stata loro offerta una magnifica festa. La stessa mattina del 3 i Principi dovevano partire per Vittoria.

— Jer l'altro le LL. MM. il Re e la Regina dei Francesi, la Regina dei Belgi, qui arrivata lo stesso giorno, i Principi e la Principessa suoi figli, le LL. AA. RR. Mad. Adelaide, la Duchessa d'Orléans, il Conte di Parigi, il Duca di Chartres, la Principessa di Joinville, la Duchessa d'Aumale e il Principe Filippo di Wurtemberg, accompagnati dai generali Gourgaud, de Rumigny ec., sono partiti da S. Cloud, alle 2, per andare a visitare i forti d'Issy, di Vanves e di Montrouge.

Le LL. MM. e le LL. AA. RR. erano di ritorno al palazzo di S. Cloud alle 5.

— Il sig. Conte di Luxbourg, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Baviera ha rimesso al Re, in udienza particolare, le lettere di richiamo che pongon fine alla missione di cui era incaricato.

— Si parla di un festino da ballo che la Città di Parigi ha intenzione di offrire al Duca di Montpensier e alla sua giovine Sposa nei primi giorni del prossimo novembre.

— La squadra francese del Mediterraneo è tuttora ancorata sulla rada di Tolone, aspettando ordini dal governo.

— Si è mandato a Cherburgo l'ordine di terminare il vascello *l'Henry IV.* da 100 cannoni, che è in cantiere da diciassette anni.

— Il generale greco Kalergi è arrivato a Parigi, avviato alla volta di Londra.

— Secondo le più recenti notizie di Londra, il Conte di Montemolin trovavasi tuttora in quella capitale il 30 settembre. Dicesi che egli abbia pranzato col generale Espartero. Il gen. Cabrera aveva solo, come accennammo, lasciato l'Inghilterra per recarsi sulle coste di Spagna.

— Jeri sera ebbero luogo nuovi disordini nel sobborgo *Sant'Antonio*. Alcuni promotori di essi hanno voluto rompere, come avean fatto il giorno precedente, le lanterne a colpi di sassi, ma tenuti in osservanza dagli agenti della forza pubblica, non hanno potuto commettere un tal guasto.

A ott' ore, una banda di costoro ha arrestato e rovesciato un *omnibus* presso la strada Lenoir; aveano anche cominciato a staccare i cavalli di una diligenza che passava, ma un distaccamento di guardie municipali e di sergenti di città è accorso ed ha arrestato un gran numero di questi perturbatori. In quel momento si sono intese voci di plauso da tutte le case all' intorno, e moltissimi inquilini ne sono usciti ed hanno prestato ajuto a rialzare la vettura rovesciata. La tranquillità venne tosto ristabilita nel sobborgo *Sant'Antonio* e nelle strade adjacenti.

Verso le ore 10, un' altro assembramento si era formato nella strada *Sant'Antonio*, e si è diretto verso la piazza *Maubert*, traversando l' isola *S. Luigi*, il ponte e la cala de la *Fournelle*.

Gli uomini che componevano quest' attruppamento, e che per la maggior parte aveano il bastone ed erano muniti di pietre, hanno infranti alcuni lampioni e le invetriate di parecchie botteghe di caffettieri, e di farmacisti; ma nella strada *San Severin* e sulla piazza *Maubert*, un giudice di pace e alcuni sergenti di città, venuti dalla prefettura di polizia gli hanno dispersi. Molti di essi vennero arrestati, e furon trovate le loro tasche piene di sassi.

Nessun'altra agitazione si è più manifestata durante la sera.

— Annunziano varj giornali che il trattato di commercio tra la Francia e la Russia, secondo essi già sottoscritto, non tarderà ad essere ratificato e posto in vigore nei porti di mare de' due Governi; e che gli ordini opportuni sono già stati dati perchè i bastimenti russi siano fin d' ora trattati nei nostri porti come bastimenti nazionali, e che alle mercanzie da essi portate sia imposto il diritto medesimo come se fossero importate da bastimenti francesi. *(Deb. e Comm.)*

SPAGNA

Sembra resultare dagli ultimi fogli di Madrid che in virtù di nuove disposizioni l' epoca dei due RR. matrimonj sia stata cambiata. Leggesi infatti nell'*Heraldo* del 28 settembre:

« Abbiamo sentito dire che il matrimonio di S. M. la regina Isabella e quello di S. A. l'infante saranno celebrati il *quattro* di ottobre. Gli augusti sposi andranno poscia immantinente ad Aranjuez, e vi si fermeranno sino al 10, nel qual giorno avranno principio a Madrid le feste regali, per cui si fanno grandi preparativi. »

Lo stesso annunzio, in termini quasi eguali, vien dato dall'altro giornale l'*Espagnol.* (*V. Not. Post.*)

Un carteggio di Madrid del 27 dice che l'ultima conferenza seguita tra il presidente del consiglio ed il sig. Bulwer ha naturalmente eccitato la pubblica curiosità.

— Il signor Orfila, decano della facoltà di medicina di Parigi è giunto a Madrid. Il ministro dell'interno lo ha ricevuto in modo veramente degno di un uomo che gode una sì grande riputazione. Tutti i più distinti scienziati e letterati furono solleciti di andarlo a visitare. Dicesi che il sig. Orfila si tratterrà in Madrid due o tre settimane.

— Si annunzia dai confini di Catalogna in data del 29 dello scorso che Prim ha manifestato il suo disegno di sbarcare a Valenza, mentre che Ametler entrerebbe per la Catalogna con un altro generale. Un capo carlista chiamato Boquina o Boquiqua è comparso, dicesi, con tre piccole bande nell'Alta Catalogna. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Leggesi nello *Standard:*

Il piroscafo *Royal-Tar* recò notizie da Lisbona fino al 21 settembre. In sostanza esse narrano che le *guerillas* miguelisteessendo affatto scomparse dalle provincie del Nord, la tranquillità è nuovamente stabilita colà siccome, del resto, sopra tutti gli altri punti del paese. Il *Telegrapho*, giornale cabralista, non cessa, è vero, d'inquietare il pubblico, sostenendo che la calma attuale altro non è che foriera della procella che ben tosto scoppierà; ma è altresì vero che nessun fatto viene in appoggio di tale asserzione.

Gli ufiziali britannici spediti alla frontiera per osservare il movimento delle truppe spagnuole sono ritornati a Lisbona, giacchè la loro presenza era mancante di scopo dopo il ritiro di quella.

Altre corrispondenze del 24 settembre dicono che il conte Des Antas è rientrato a Braga di ritorno dalla sua spedizione a Beira.

Il maggiore Videgal ha condotto, da una scorreria da lui fatta nella direzione di San Joao de Rei, sette prigionieri presi vicino a Freguezia de Moure.

Si è pure impadronito di una gran quantità di polvere, di zolfo, di salnitro che trovò in una casa di Freguezia di Agoas-Santas.

Le ultime notizie ricevute di Chaves, Monte-Alegro, Ruivaes, e quelle di Villareal, Regoa, Mirandella ec., accennano esser quei luoghi affatto tranquilli. (*F. Fr.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO.

Roma 10 *Ottobre*

La Santità di nostro Signore intenta al miglior andamento degli affari dello Stato, ed a conformare agli attuali bisogni i savii provvedimenti adottati in varie epoche dagli augusti suoi Predecessori, ha creato una Commissione sotto la presidenza dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Segretario di Stato coll'incarico di presentare un progetto:

1.° Per una migliore divisione delle materie, e delle attribuzioni tra i diversi Ufficj di Amministrazione pubblica.

2.° Per la istituzione di un Consiglio de' Ministri, nel quale si discutano tutte le materie degne di considerazione in ogni ramo governativo, per indi rassegnarne l'opinamento alla Sovrana decisione.

I Componenti la detta Commissione, nominati con biglietti di Segreteria di Stato nel giorno 3 di ottobre corrente, Sezione seconda, sono i seguenti:

Monsignor Uditore Generale della R. C. A.

Monsignor Governatore di Roma, Direttore Generale di Polizia.

Monsignor Tesoriere Generale.

Monsignor Presidente delle Armi.

Monsignor Segretario della Sacra Consulta.

I due Prelati Sostituti di Segreteria di Stato, e Monsignor Giovanni Rusconi Prelato domestico di Sua Santità; quest' ultimo anche con qualità di Segretario. *(Dal Diario di Roma)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 *Ottobre*

Il Cav. Scipione Bargagli ammesso nella mattina de' 9 andante all'Udienza del Santo Padre nel Pontificio Palazzo del Quirinale, ha avuto l'alto onore di presentare a Sua Santità le Lettere Credenziali nella sua qualità di Ministro residente della R. Corte di Toscana presso la Santa Sede.

Digitized by Google

—Nella notte del 6 al 7 corrente arrivò nel Porto di Livorno procedente da Genova il vapore sardo il *Castore*, al cui bordo trovavasi S. M. la Regina dei Paesi Bassi, sotto il nome di Contessa d'Heinrichsau unitamente ad uno dei suoi figli e con seguito assai numeroso. La M. S. non abbandonò il Piroscafo che alle ore 11 antimeridiane del 7, e discesa a terra fu ricevuta e complimentata da S. E. il Governatore.

L'Augusta Viaggiatrice partì quasi subito per Pisa, con un convoglio speciale della strada ferrata Leopolda; e tornata in Livorno nelle ore pomeridiane del giorno stesso, imbarcatasi nuovamente, partì alla volta di Civitavecchia.

DEPUTAZIONE CIVICA DI BENEFICENZA

Istituita in Firenze per soccorre le Famiglie miserabili percosse dal Terremoto del 14 Agosto 1846.

A forma delle Notificazioni del sottoscritto Gonfaloniere in data del 17 Agosto 1846 è stata pubblicata in questo giorno la Nota delle Oblazioni raccolte per cura della detta Deputazione e dei Collettori da Essa nominati. Da tale Nota, che sarà ostensibile nei Gabinetti letterarj ed altri Stabilimenti, nei quali trovansi a lettura i pubblici fogli, resulta:

1.° Che le offerte in contanti ascendono a Lire 78,522. 6. — comprese Lire 22,000 elargite dall'I. e e R. Sovrano, e dagli altri Componenti la I. e R. Famiglia:

2.° Che gli oggetti di vesti, biancheria ec. sono in N.° 750 capi:

3.° Che tutte le dette offerte sono state spedite e consegnate alla Commissione centrale residente in Pisa incaricata col Sovrano Motuproprio del 22 Agosto 1846 della distribuzione dei soccorsi a favore delle povere famiglie danneggiate dal Terremoto.

Dalla Comunità Civica di Firenze li 10 Ottobre 1846. P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 5 Ottobre ed altri)

Il *Messager* pubblica un nuovo dispaccio telegrafico in data di Vittoria 3 ottobre coll'avviso che i Principi erano ivi arrivati quella sera a 6 ore, e che sarebbero ripartiti l'indomani a ore 9 per Burgos.

Il Principe di Joinville, lasciata la sua squadra a Tolone, è tornato la sera del 4 a Parigi.

Il ministro inglese lord Normanby tornato dalla sua visita di Champlâtreux ebbe un colloquio col ministro degli affari esteri, e nella sera si presentò a S. M. il Re. Sabato scorso (3) ripartì nuovamente per Champlâtreux, d'onde tornar doveva la mattina del 6 per intervenire al gran banchetto delle Tuileries in occasione dell'anniversario del Re.

Il dì 4. S. M. il Re presedette al consiglio dei Ministri.

Un giornale di Parigi assicura che nelle provincie basche circola un recente proclama emesso a nome di una *Giunta provvisoria Basco-Navarrese* e diretto a queste due popolazioni, che sarebbero chiamate ad unirsi per il ristabilimento e la conservazione dei *fueros.*

—I giornali e le corrispondenze ordinarie di Madrid arrivano alla data del 30 settembre. Il giorno innanzi l'adunanza del Senato fu alquanto animata per alcune osservazioni retrospettive presentate dal General Serrano, e delle quali ha creduto dovere specialmente interessarsi in via objettiva il Gen. Narvaez. Il dì 30 il corpo degli ufiziali generali avente alla testa il General Pezuela come capitan - generale della Nuova Castiglia, si è recato a presentare le sue congratulazioni alla Regina Isabella e all'Infante D. Francisco d'Assisi. — L'*Heraldo* del 30 rettifica l'annunzio che aveva dato, e che sembrava infatti poco verosimile, che i due reali matrimonj dovessero celebrarsi il dì 4; esso ripete che la ceremonia non avrà luogo prima del 10.

—I fogli di Londra non cessano di occuparsi dei reali matrimonj di Spagna — Le notizie d'Irlanda sembrano divenire ogni giorno più inquietanti.

(*Deb. e Com.*)

Firenze 12 *Ottobre*

Pochi cenni sulle Funzioni Sacro-Letterarie celebrate dai Teologi dell'Università Fiorentina nei giorni 23 e 24 Settembre nella Chiesa dei Monaci Cassinensi di Badia. Nel primo giorno, terminato il funebre rito diretto ad impetrare il riposo dei giusti, alle anime dei defunti Colleghi, il Decano Giovangastone Scacciati Canonico della Basilica di S. Lorenzo diceva in elegante prosa latina le lodi di Monsignor Vincenzo Menchi Vescovo di Fiesole, e Socio Ordinario della predetta Università. Nel breve tempo, che dato gli era ad encomiare, percorse quasi a palmo il campo, che spazioso gli aprivano le gesta di quel facondo Evangelizzante; disse del suo genere di Letteratura nelle lingue, e della sua Scienza Teologica, allorchè sedeva maestro agli Alunni del Seminario Fiorentino; parlò della sua destrezza e prudenza nel maneggio degli affari ecclesiastici, mentre teneva luogo di Segretario ad uno dei Prelati di questa Diocesi; descrisse la ricca suppellettile di erudizione sacra da esso spiegata dalla Cattedra, che sorge nel maggior tempio di questa città, interprete delle divine scritture; esaltò il suo zelo e la sua sollecitudine, guidando al pascolo dell'eterna vita il gregge alla Chiesa Metropolitana soggetto; e già metteva ingegno nel cogliere i fiori, che spuntavano sul suo capo unto de Sacri Grismi, quando mano di morte li rapiva per gettarli su quel terreno, che feconda sotto la varia e moltiforme influenza delle speranze e dei desiderj; avvera dosi pure in ciò quella massima della Sapienza, che non è dato all'uomo di oltre procedere nel cammino della vita, quando il passo è giunto a toccare la meta segnata dal dito del Creatore.

Così triste memorie venivano però raddolcite dal Tema, che il Canonico Scacciati prendeva a trattare nel secondo giorno destinato all'elezione del nuovo Decano. Fuvvi tempo, che da molti dicevasi la Religione Cattolica atta soltanto ad informare gli uomini a Santità, e non a civiltà; e chiamavansi quelli tempi di barbarie: ora che siamo venuti a civiltà, si attribuisce bensì questa all'influenza esercitata sui Popoli dalla Religione Cattolica; ma le si nega, o non si considera in lei il fine ultimo, e supremo, a cui indirizza l'uomo, l'eterna salute. Il Canonico Scacciati rilevando la bella armonia, che passa tra l'una, e l'altro, siccome appunto fra la carriera, e il termine, dimostrò mediante un'accurata analisi della sua stessa natura, dell'indole de'suoi precetti, e della santità delle sue massime, che la Religione Cattolica, mentre crea e feconda la vera civiltà, ha per ultimo e supremo fine l'eterna salute. Le angustie di questo foglio non permettono di tributare a quell'egregio lavoro il meritato encomio; nè, anche permettendolo, sarebbe qui a ciò fare luogo opportuno per noi, che potremmo forse venire presso taluno de'più schifiltosi in opinione di parzialità; ma se la lode, che esce spontanea dalla bocca di una intera udienza composta di varii ordini e qualità di persone, è superiore ad ogni sospetto di passionata amicizia, o di ossequiosa adulazione, noi siamo ben lieti di poter annunziare, che quella manifestò quasi ad ogni tratto chiari segni di approvazione, prorompendo eziandio in sensibili applausi, allorchè l'Oratore in fine del suo discorso si volgeva a quel grande Pontefice, che porge in se stesso luminosa conferma della verità da lui dimostrata, e che per impulso di quella bontà, onde il mondo tutto và lieto ed esultante, permise, che dell'augusto suo Nome fregiato venisse il Catalogo di questa Teologica Università.

Nè in minor pregio debbono aversi le altre scritture lette nelle due adunanze accademiche del 26 Giugno e 25 Settembre nella Chiesa Arcivescovile di S. Salvatore. Leggevano nella prima i Socj Ordinar

P. M. Antonio Calvani Provinciale dei Minori Conventuali di S. Croce, e il P. M. Agostino Poppi Canonico della Collegiata di Chiunciano. L'uno prese a parlare della stretta connessione, che passa tra il dogma e la morale, dimostrando con tutta la forza delle autorità, e con tutta l'evidenza delle ragioni avvalorate dall'esperienza, tale e tanta essere quella connessione, che a misura, che si altera il dogma, anche la morale ne soffre; magnifico argomento, che porse al suo autore una bella occasione, onde far conoscere, quanto egli sia valente nella scienza di Dio, non meno che nella cognizione del cuore umano. L'altro discorse diffusamente sul Razionalismo ed Incredulità moderna; tema assai opportuno ai tempi nostri, e che egli sviluppò con tanta sagacità di critica, aggiustatezza d'idee, e copia di sacra e profana erudizione da maravigliare chiunque, come in sì giovane età (non era ancor sacerdote) si mostrasse vecchio nello studio degli antichi e moderni filosofi, e nell'intelligenza delle Scritture e dei Padri.

Nella seconda leggevano i Socj parimente Ordinarj P. M. Alessandro Belli dei Monaci Cassinensi di Badìa, e P. M. Giuseppe Maria Mazzoni Canonico Teologo Aretino. Troppo lunga e laboriosa opera sarebbe il rilevare tutte e singole le bellezze, onde ridondano que'due Scritti. Basti il dire quanto al primo, che nulla lasciò a desiderare nella confutazione di un libro, che mosse a rumore tutta l'Europa, il libro dell'Ab. Lamennais intitolato « *Evangelj con note e riflessioni* ». Tutti sanno, che quel rinomato scrittore snaturò il Vangelo di Gesù Cristo, facendone un Codice Umanitario, e nulla più. Il Belli mediante una profonda analisi di quell'inspirato Volume dimostrò ad evidenza contro di lui tale non essere il Vangelo dettato dal Figlio di Dio, predicato dagli Apostoli, commentato dai Padri, spiegato dalla Chiesa; deplorando per siffatto sconvolgimento d'idee l'orgoglio dello spirito umano, che trasse a tanto delirio un uomo, il quale prometteva d'esser uno dei più luminosi ornamenti della Cattolica Religione. Quanto al secondo è commendevole, non che altro, il servigio da esso recato alle Scuole Teologiche d'Italia per aver rintuzzato l'uso intemperante della ragione introdotto altrove nell'esporre le misteriose verità della Rivelazione. Nè altro fine per certo che di giovare all'insegnamento italiano poteva proporsi l'illustre autore, prendendo a discorrere nella sua dotta memoria sul Razionalismo Teologico; ben sapendo, come fra le altre novità, di cui è fecondo il secol nostro, minacci d'invadere la nostra Italia una libertina ed orgogliosa Teologia. Sia lode a quel generoso, che ne sentì il bisogno, e tutto si adoperò per opporvi un argine piantato sul fondamento inconcusso della ragione stessa, e dell'esperienza.

Noi ci asteniamo dall'emettere altri giudizj, e dall'aggiungere altre riflessioni, giacchè alcune di queste memorie vedranno, siccome già altra vide, la pubblica luce nell'applaudito Giornale il Filocattolico, che si stampa in questa città sotto la direzione del Chiariss. Canonico Silvestri, a cui la facoltà Teologica Fiorentina deliberò di cooperare con le sue letterarie produzioni. Non resta pertanto che a far voti, perchè esse vadano sempre più prosperando; lo che giova sperare per molte ragioni, ma specialmente per l'amore ai buoni studj, e l'attaccamento che nutre ardentissimo alla Patria Comune il Decano pel nuovo anno accademico eletto nella persona del P. M. Fortunato Piacenza.

M. Pellizzari *Canc. Coad.*

I. e R. ATENEO ITALIANO

Il 29 del caduto Settembre si aperse la grand'Aula Marucelliana all'annua pubblica tornata dell'I. e R. Ateneo Italiano, sostenendo le veci del Presidente il Socio Ordinario ed Anziano Dott. Francesco Tassi.

Primo a leggere fu il Canonico Prof. Casimiro Basi, il quale preludendo al rapporto de' varj lavori eseguiti dai Socj imprese a ragionare le più certe cagioni del primitivo dirozzamento dei popoli, e perchè l'Europa in fatto di cultura fosse andata avanti ad ogni altra parte del mondo, e perchè fra le molte sue genti, dei primi lumi di civiltà avesse sempre albeggiato l'Italia, e nell'Italia l'Etruria. Il che agevolmente gli porse il destro di una viva gratulazione alla nostra Città, come quella cui si compete a buon dritto il titolo d'Italica Atene, e ben si addice un Istituto, quale è appunto l'Ateneo Italiano, il quale facendosi centro dell'intelletto e del genio della nazione, si adopera a conservarle l'antico primato. A provarlo, rammentate alcune recenti sostanziosissime Opere de' varj Colleghi, partì, nel farne l'analisi, ogni mentovata produzione, secondochè al *Vero*, al *Buono*, od al *Bello* era intesa, e discorse in accentia guisa queste tre grandi provincie dello scibile umano, con lo svolger da prima i sistemi Psicologici ed Ontologici che or sono maggiormente in vigore; quindi le teorie e la pratica dell'Etica individuale e sociale; e finalmente le tante e svariate dottrine di Estetica, che dal Baumgarten fino a' dì nostri vennero in fama. E qui non seppe lodare il prezzo soverchio in che da alcuni si tiene per questi studj la merce straniera, e il mal vezzo de'proseliti di false scuole; additò quale era l'unico e splendido tipo della bellezza sotto il nostro classico cielo, e tributò la meritata lode a quegli italici ingegni, che pro di mente e di gusto ne sostengono la squisitezza, la potenza, il decoro.

Dopo di Lui l'Autore appunto di opere che ridondano delle veneri di Atene, del Lazio e dell'aureo Trecento, Ignazio Montanari toglieva a soggetto del suo ragionamento l'Elogio del celebre Socio defunto Conte Francesco Cassi di Pesaro, il quale coll'opere d'ingegno e coll'integro contegno della vita giovò le ottime discipline e i costumi. Dichiarò quanta parte avessero allo sviluppo intellettuale di Lui giovanetto i tempi, come Giulio Perticari gli fu compagno e sprone ad entrare agli studj delle lettere, e quanto in questi valse. Analizzò alcune opere minori, e poi venne al volgarizzamento della *Farsaglia di Lucano*, e quivi dichiarò la vera cagione che l'indusse a metter mano a quest'opera, e il fine che ebbe in ciò veramente tutto civile. Del poema di Lucano disse poi con tanto acume, che corresse l'errore di un antico giudizio dett intorno a questa epopea, e ne pose sott'occhio i pregi ed i difetti. Del volgarizzamento espose le bellezze singolari, e fè trasparire com'egli lo riputava più bello che lo stesso originale. Purgò il traduttore di due colpe a Lui imputate in codesto lavoro, quella di avere soppresse e rimutate alcune sentenze, e l'altra di aver talvolta infiorato e disteso il testo; dichiarando che la prima fu necessità, l'altra avveduto consiglio, perchè meglio dilettando più largamente fruttificasse quella lettura. Tenne ancora discorso degl'*Inni Sacri*, dell'Illustre Autore, e comparandoli con quelli del celeberrimo Conte Terenzio Mamiani, affermò che quelli del Mamiani e quelli del Cassi erano del pari Omerici; ma i primi tengono alla vivace fantasia dell'Iliade, e gli altri alla riposata dell'Odissea. Nè tacque dei paralipomeni di Lucano lasciati inediti dall'Autore, e di alcune prose parte edite, parte no; e tutte con imparzialità somma giudicò. Quindi favellò delle sue civili virtù e dei gran beni recati alla sua patria, fra i quali l'istituzione dell'Accademia Agraria, del Manicomio, del recinto delle mura messo a delizioso passeggio, delle fabbriche o fatte o abbellite, e del disegno che aveva di formare un Ginnasio ricco di nuove cattedre, e tutte da occuparsi da'suoi illustri concittadini. Narrò i casi della sua vita, le amarezze e le disavventure portate con fermezza e dignità, l'amore singolare che ebbe alla gloria italiana, il desiderio che gl'Italiani una volta cessassero da quelle discordie e ire di parte, che miseramente distruggono ciò che i loro antichi con molta fatica e lunghissimo tempo acquistarono.

Chiudeva il Letterario Scientifico trattenimento l'Ab. Dottor Giovanni Bertini, che si accinse a purgare il *Gioberti* dall'accusa di Panteista, nel che parve validissimo propugnatore per ogni maniera di sottili e ordinate ragioni, delle quali potranno i savi giudicare nel *Filocattolico*, ove sarà questa Lezione inserita. A noi basti il dire aver sostenuto il Bertini che quell'illustre Italiano vide le cause dello scadimento della filosofia onninamente dipendere dalle facoltà della mente e del cuore di chi specola, e dalla materia su cui versa la speculazione, il perchè mostrò il bisogno di ritemprare al santo lume della Religione, della virtù e della scienza le umane facoltà secondo que'solenni principj, che scendono tutti dal vero reale, assoluto ed eterno.

I culti e numerosissimi uditori, e l'egregie donne, calde di patrio amore, ad ogni Lettura, e nell'atto di sciogliersi, mostrarono co'replicati segni di plauso la loro piena soddisfazione per la tenuta Adunanza.

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo
dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

Le sale si riapriranno col quindici prossimo: pertanto sono pregati gli Artisti a inviare le opere loro prima del quattordici, trovandosi nelle Sale medesime, ogni giorno dalle 11 alla 2 persona incaricata a riceverle.

Di Firenze 3 Ottobre 1846.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO

AVVISO ARTISTICO

Si previene che nel giorno di Giovedì di ciascuna settimana incominciando dal prossimo Giovedì 15 Ottobre corrente dalle ore undici meridiane alle ore tre pomeridiane sarà aperto ai signori Amatori, ed Artisti la Galleria di Quadri nel Palazzo del Nobile sig. Marchese Cav. Leopoldo Feroni in Via della Stipa al N.° 4810.

Estrazione di Firenze del dì 10 Ottobre 1846.
60. 64. 40. 24. 55.

Digitized by Google

Numero 81. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 13. *OTTOBRE*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito al Tribunale di Prima Istanza di Pistoja sotto dì 25 Agosto 1846, e dietro la destinazione fatta dal sig. Cancelliere Civile di detto Tribunale, la mattina del dì 19 Dicembre prossimo 1846 a ore 11 sulle Istanze del sig. Angiolo Guidaeci possidente domiciliato per ragione d'impiego a Grosseto, rappresentato dall' infrascritto Procuratore, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta esterna del suddetto Tribunale nelle forme volute dalla Legge del 7 Gennajo 1838 gli infrascritti beni stabili di pertinenza del sig. Innocenzio del fù Paolo Paccagnini di Valdibrana, prima in un sol lotto per il prezzo cumulato di lire 4949; quindi in tre distinti, e separati lotti per il prezzo a ciascuno attribuito dal perito Giudiciale sig. Raffaello Signorini, con la sua relazione del dì 10 Giugno 1846 in Atti esistente nel processo segnato di N.° 67 alla quale ec. e con le condizioni tutte, dichiarazioni, e patti di che nella cartella d' Incanti di questo infrascritto giorno.

Descrizione degli stabili da vendersi

PRIMO LOTTO

Una casa in mediocre stato composta di N.° 16 stanze disposte in diversi piani, ed alcune di esse interposte da altre di contigui fabbricati dei sigg. Dionisio, e Onorato Petrucci, più un piccolo ricetto d' ingresso a terreno da cui si muove la scala che sale al piano superiore, situata nel Popolo di Valdibrana Comunità della Cortina di Porta al Borgo di Pistoja, nella sezione M. luogo detto ai Ciatti sotto i suoi noti confini. — Item una partita di terra seminativa, vitata, ulivata ec. alla quale va unita una fabbrichetta ad uso di capanna situata presso la suddescritta casa di estensione in tutto $^{4}/_{100}$ di quadrati salvo ec. posta come sopra luogo detto ai Ciatti, o il Campino rappresentata al Catasto nella medesima sezione dalle particelle di N.° 2628 2629 2630 2633. — Item altra partita di terra della qualità che sopra di estensione $^{88}/_{100}$ di quadrato salvo ec. situata nel ridetto Popolo e Comunità luogo detto la Vignaccia alias il Campo al Pero rappresentata al Catasto nella medesima sezione dalla particella di N.° 2614 onerati detti beni della rendita imponibile di lire 47 $^{32}/_{100}$ stimati in detta perizia L. 2636 15 8.

SECONDO LOTTO

Una partita di terra seminativa e vitata, olivata di estensione quadrati 1 e $^{36}/_{100}$ posta nel suddetto Popolo, e Comunità, luogo detto alla Brana ossia la Quercetina rappresentato al Catasto nella sezione O dall' Art. di stima 800 comprensivo le due particelle di N.° 1201 1202 con rendita imponibile di lire 54 $^{19}/_{100}$ stimato in detta relazione lire 999.

TERZO LOTTO

Una partita di terra della estensione di quadrati 2 e $^{65}/_{100}$ salvo che quadrati 1 e $^{65}/_{100}$ circa seminativa vitata, e olivata, ed ogni ogni restante boscata a palina e stipa posta nel suddetto Popolo e Comunità luogo detto le Capanne rappresentato al Catasto nella sezione O dalle particelle di N.° 977 999 999^{2} 1008 1009 1010 1010^{2} e 1011. — Item altra partita di terra boscata a stipa, e palina, contigua alla suddetta, di estensione quadrati 1, e $^{54}/_{100}$ salvo posta, e denominata come sopra rappresentata dalle particelle di N.° 975 e 976 con rendita imponibile di lire 42 $^{21}/_{100}$ stimati in detta relazione, e perizia lire 1313 4 4.

Fatto a Pistoja li 26 Settembre 1846.

Dott. FEDERIGO CINI.

L' infrascritto acciò non sia creduto che si sia prevalso dopo il 25 Settembre delle procure Cantagalli per agire nel fallimento di Pasquale Susini, si osservi dalla ricevuta medesima, che accettò la revoca delle procure fino del 29 Settembre 1846.

Firenze 29 Settembre 1846.

Noi infrascritti Pietro e Raffaello Cantagalli, dichiariamo di aver ricevuto dal sig. Samuel di Raffael Tedesco i nostri titoli di Credito contro il fallito Pasquale di Giuseppe Susini che avevamo consegnati al medesimo perchè facesse quelli Atti necessarj per ottenerne il pagamento; e siccome, dietro la Scrittura fatta tanto in suo nome che in nostro, in forza delle nostre procure fatteli, e notificata all'Agente del fallimento sig. Quinto Tafani fino del 25 corrente, e dopo ciò il sig. Pasquale Susini ci ha pagati; però con la presente li revochiamo la procura, e li ordiniamo a non seguitare gli Atti per nostro conto ed interesse per le ragioni dette di sopra, avendoli pagate le spese che ci spettavano, ed in fede ci sottoscriviamo.

PIETRO CANTAGALLI.

RAFFAELLO CANTAGALLI.

Bollata, e Registrata in Firenze li 2 Ottobre 1846 al Vol. 311 Fog. 8 Cas. 6 ricevuto lire 2.

G. BENIOTTI.

GORI-PANNILINI C. MAZZONI E CREDITORI MAZZONI

Estratto dalla Scrittura di dichiarazione esibita dall' Illmo sig. cav. Augusto de' Gori-Pannilini possidente domiciliato in Siena avanti il Trib. di Prima Istanza di Monte Pulciano li 25 Settembre 1846.

Constituito legittimamente in Giudizio, senza recedere dal diritto di procedere nel termine legale al formale Giudizio di Purgazione da iniziarsi nel caso di molestie Giudiciali per parte della Soprintendenza Generale alle RR. Possessioni succeduta alla R. Amministrazione dei beni dell' I. e R. Corona in Val-di-Uciana, o d' altri creditori del sig. Giovanni Mazzoni già possidente domiciliato a Torrita, e qualora anco un solo degli interessati dissenta dalla presente dichiarazione ec. ec. previa la protesta di compensare le spese del presente Atto e successive col prezzo residuale di scudi 1552 — 11 8, che ritiene in mano come compratore di vari stabili in ordine al Contratto rogato Pini notaro Senese li 30 Maggio 1835, notifica primieramente a detto sig. Mazzoni, ed a tutti i di lui Creditori le molestie stragiudiciali inferitegli dalla prelodata Soprintendenza con officiale del 15 Giugno dell' anno corrente, colla quale viene invitato a fare dei pagamenti per la colmazione di detti beni in virtù della privata scritta del 6 Settembre 1823 stipulata con detto sig. Mazzoni e della relativa iscrizione conservata nel 14 Luglio 1837 al Vol. 66 Art. 347 dell' uffizio della Conservazione delle Ipoteche di Monte Pulciano; E successivamente, nella veduta di economizzare le spese a vantaggio comune, dichiara loro di procedere al deposito di detta somma, e di fare Istanza al Tribunale, perchè sia riunita e distribuita colla Sentenza Graduatoria Mazzoni da proferirsi, e pendente al suddetto Tribunale, e perchè contemporaneamente sia ordinata da detti beni la radiazione delle iscrizioni che vi posano, onde l' effetto sia che il presente deposito si abbia per gli effetti eguale al Giudizio di Purgazione d' Ipoteche.

Assegna loro il termine perentorio di giorni 20 a contare dalla notificazione del presente Atto, se sarà effettuata prima dell' imminente feriato, altrimenti a contare dall' 11 Novembre avvenire di quest' anno, se sarà effettuata dentro il prossimo mese di Ottobre, a dire e dedurre se accettano la presente dichiarazione, altrimenti detto termine spirato, e non fatta alcuna opposizione si avrà per accettata pienamente, e l' affare sarà portato all' udienza o udienze successive alla spirazione di detto termine senz' altra citazione, perchè così ec. ec., e senza che possano avere diritto in tal caso di opporsi se prima non rifondano le spese commesse ec. come meglio da detta Scrittura alla quale ec.

Dott. F. GHEZZI *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario San Marco di Livorno all' Udienza del dì 21 Settembre 1846, in Atti di N.° 865 del 1845.

In sequela dell' Istanza avanzata dalle sigg. Adelaide e Maddalena figlie del fù Antonio Del Conte nella loro qualità di eredi beneficiate del medesimo, con loro Scrittura del 18 Settembre corrente di che in Atti; assegna ai Creditori incerti ed assenti del detto defunto sig. Antonio Del Conte il perentorio termine di giorni 20 a manifestarsi, ed esibire in Atti i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti, e quant'altro potessero avere a dedurre contro detta eredità beneficiata, con la comminazione che detto termine spirato senza che si sieno presentati ed abbian fatte le giustificazioni anzidette, sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti ereditarj a favore dei soli Creditori comparsi; ordina l' affissione del presente Decreto per mezzo dei pubblici Editti e la inserzione del medesimo nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 21 Settembre 1846.

Sottoscritti all' Originale

MICHELE D' ANGIOLO — M. MARGHERI *Coad.*

Per Copia conforme — Dott. ANTONIO MANGINI.

Il sottoscritto Iacopo Corsi farmacista e possidente domiciliato in Volterra, previene a tutti gli effetti di ragione che resta inibito al di lui lavoratore Antonio Agnorelli colono all' effetto detto la Piantata, e Fontanelle nel Popolo di Badia presso Volterra, la compra e vendita dei bestiami occorrenti per detto effetto, ed in conseguenza qualsivoglia contrattazione in proposito.

Volterra li 9 Ottobre 1846.

IACOPO CORSI.

Digitized by Google

VENDITA DI CAMELLIE AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 27 Ottobre 1846 a un ora pomeridiana lungo l' Arno al Pian Terreno del Palazzo Corboli, presso il sig. James Huband, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita di una scelta collezione di circa 400 piante di Camellie, in tanti lotti di 12 piante per lotto per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese dei compratori ec.

La detta collezione potrà essere visitata l' istessa mattina dell' Incanto, dalle ore 10 antimeridiane, alle 12 meridiane.

A chiara notizia di ognuno si avverte che il sig. Giuseppe Gottier non essendo più addetto fino del 28 Settembre anno corrente come ministro della merceria di proprietà di Luigi Vaselli posta in Porta Rossa sotto lo stabile Torrigiani segnata di N.° 30 non ha facoltà di ritirare crediti di sorta alcuna, spettanti a detta merceria, nè quant' altro possa esser di carico e pregiudizio alla medesima, essendo stato pienamente saldato d' ogni suo avere.

In ordine alla deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla curatela del sottoposto sig. Luigi Cesare Cappelli omologata dal Giudice Civile di S. Croce il dì primo Ottobre corrente, li 16 di questo stesso mese a ore 11 di mattina si procederà in via Lambertesca presso la stanza del pubblico depositario, alla vendita di un vezzo di perle sull' offerta di lire 550, e come meglio dal relativo Editto.

Dott. Pietro Guerrini.

Baldassarre Paoli rende noto a tutti gli effetti di ragione che il suo figlio Giuseppe ha sospeso di stare al commercio, e però le merci che si troveranno da questo giorno in poi sopra il banco ambulante posto sulla Piazza di S. Giovanni di questa Città sono di proprietà del sig. Giovanni Parigi.

Firenze li 13 Ottobre 1846.

Niccolò Niccolaj e fratelli, dichiarano che non saranno per riconoscere alcuna contrattazione di bestiame ed altro ec., che potesse essere fatta, senza l' intervento di Giustino Martini loro Agente, da Pasquale Crescioli, e sua famiglia lavoratori del podere detto dei Sacchi posto nel Popolo di S. Maria ad Ontignano Comunità di Fiesole, di proprietà dei suddetti ec.

Il maggiore Tommaso Stirling Begbie dimorante in via della Scala al N.° 4298 vuol che sia a tutti noto che pagando egli a pronti contanti tutto quello che provvede per uso di se, e di sua famiglia, non riconoscerà per valido alcun debito che sia contratto da chiunque in nome di lui o di sua famiglia.

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla Legge, che mediante Atto esibito e ratificato in questo Tribunale della Terra del Sole il dì 24 Luglio 1846 dai sigg. Anna Paganelli vedova Matteucci attendente alle cure domestiche domiciliata a Castrocaro, e Gaetano Fiorentini possidente domiciliato in detto luogo, nella loro qualità respettiva di tutrice e contutore dei minori Filippo, Francesco, e Luigi fra loro fratelli e figli del fù Paolo Matteucci di Castrocaro suddetto, e nell' interesse dei medesimi, è stato rennnziato alla eredità del defunto loro genitore Paolo Matteucci sunnominato; e ciò al seguito di deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei medesimi, del 19 Luglio predetto omologata da questo Tribunale nel successivo di 20.

Alla stessa eredità è stato pure renunciato mediante atto fatto e ratificato in questo medesimo Tribunale nel 28 del ridetto mese, e per il respettivo loro interesse, da Pietro, Pellegrino, Domenico, Giovanni, e Giacomo Matteucci di Castrocaro, padre il primo, e fratelli gli altri quattro del trapassato Paolo Matteucci.

Quindi vengono assegnati 20 giorni di tempo a tutti coloro che essendo in grado successibile, dopo i renuncianti predetti, credessero di loro interesse di adire la eredità suddetta intestata, a fare in questo Tribunale le loro istanze e dichiarazioni; decorso il qual termine senza che alcuno siasi presentato verrà quella dichiarata giacente, e sarà proceduto a quanto in proposito prescrivono le vegianti Leggi.

Dal R. Tribunale di Terra del Sole.
Li 30 Settembre 1846.

G. Giorgini *P.*

NB. Nel Giornale di n.° 78 Pag. 2. all' Art. firmato « *F. Lanzi* » dove dice « *il notaro sig. Cav. Stanislao Grottanelli* ec. » si legga « *il nobile Stanislao Grottanelli* ec. .

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza della sig. Maria Topi nata Facchini attendente alle cure domestiche, nella qualità di tutrice, e del sig. Carlo Nibbi Agente di beni rustici, contutore del pupillo sig. Vincenzo Fommei domiciliati a Cortona, ed elettivamente in Montalcino presso il Dott. Carlo Costanti da esso rappresentati, in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela del nominato pupillo, emanata sotto dì 27 Maggio 1846, debitamente omologata dall' Illmo sig. Vicario Regio di Cortona li 7 Luglio anno detto, ed in esecuzione del Decreto del medesimo Tribunale del dì 20 Agosto 1846, e del successivo Decreto proferito dall' Illmo sig. Vicario Regio di Montalcino nel dì 2 Ottobre 1846 la mattina del dì 2 Novembre 1846 a ore 10 avanti la porta esterna del Tribunale di Montalcino verrà esposto al pubblico incanto, e nella inefficacia del primo avrà luogo un secondo, ed anche un terzo incanto di 15 in 15 giorni, e sarà proceduto alla vendita dello stabile denominato Pietra Focaia situato nella Comune di Motalcino latamente descritto, e confinato nella relazione, e stima del perito sig. Carlo Nibbi del dì 12 Decembre 1845, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima, senza alcun ribasso resultante dalla preaccennata perizia di scudi 913 1 6 8 con i patti, e condizioni di che nella cartella d' Incanti in Atti prodotta.

Dott. Carlo Costanti.

Il R. Tribunale di Castiglion-Fiorentino

Omissis ec.

Delib. Delib. Accogliendo le Istanze della sig. Angiola Ferrini vedova del fu Giov. Batista Crotti, Sarta di professione, domiciliata in Castiglion-Fiorentino, ed il sig. Lorenzo Gori possidente domiciliato in detta Terra, la prima nella sua qualità di madre, e tutrice legittima, ed il secondo di contutore dei sigg. Andrea, Elisabetta, Margherita, Enrichetta, e Cesira, figli pupilli del riferito Giov. Batista Crotti, l' una, e l' altro rappresentati da mess. Adamo Redditi, dice doversi quelli ammettere, come ammette ad adire per conto, ed interessi dei pupilli Crotti suddetti l' eredità del riferito comune loro genitore col benefizio della Legge, e dell' Inventario. — Ordina perciò la confezione dell' Inventario solenne di tutto quello, e quanto costituiva, e costituisce il patrimonio mobiliare dello stesso Giov. Batista Crotti, presa la parola « *Mobile* » nel suo più esteso significato, e la contemporanea stima, tanto del patrimonio medesimo mobiliare, quanto di quello immobiliare. — Nomina mess. Adamo Redditi in notaro per la compilazione dell' Inventario solenne sopradetto, ed elegge in perito per la constima di tutti li oggetti mobili, grascie, semoventi, e quant' altro, e per la stima relativa ai beni di suolo, e fabbrica il sig. Luca Goti di Castiglion che sopra: destina la mattina del 16 Novembre 1846 a ore 9, e giorni successivi per iniziare, proseguire, ed ultimare l' Inventario, e stima preindicata. — Autorizza il sig. Cancelliere Civile di questo Tribunale ad assistere personalmente all' Inventario, e stima dei mobili suddetti. — Ordina l' affissione degli Editti nei consueti luoghi, e la inserzione nel Giornale di Avvisi, e Atti Giudiciali della Capitale della parte deliberativa del presente Decreto, in luogo, e vece di citazione di Creditori incerti del medesimo Giov. Batista Crotti defunto, e suoi autori, e quanto a quelli certi ordina la consueta legale notificazione, e citazione. — Dichiara in ultimo, che tutte le spese occorrenti pel presente Decreto, e tutte le altre successive in proposito, siano, ed esser debbano a carico degli oggetti ereditarj, e prelevabili con Privilegio a forma della Legge; E tutto ec., mandans ec.

Così pronunziato li 17 Settembre 1846.

Firmato all' originale — P. Balbiani *V. R.*
Tito Carloni *Canc.*

Per Copia conforme salvo ec. — M. A. Redditi.

W. G. Sheppard dimorante in Firenze in via Borgo Ognissanti al N.° 3945 fà pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse da chiunque creato a suo nome.

Il Dott. Trotman dimorante in Firenze in Piazza S. M. Novella al N.° 4376 fà pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista, perciò non riconoscerà alcun debito che venisse da chiunque creato a suo nome.

Si deduce a pubblica notizia come mediante Atto trasmesso per gli Atti del Tribunale del Montale sotto di 6 Ottobre 1846 i nobili sigg. Baldastricca, Filippo, e Dott. Carlo del fù sig. cav. Ciambellano Francesco Tolomei di Pistoja hanno inibito a Giuseppe, e Atto del fù Angiolo Bertini lavoratori di un podere di loro proprietà posto nel Popolo del Montale in luogo detto Lischeto, qualunque contrattazione di bestiame, senza la espressa licenza da rilasciarsi in scritto dal sig. Filippo Tolomei, con protesta che essi non riconosceranno per valida alcuna di tali contrattazioni che non fosse autorizzata come sopra.

Digitized by Google

NUMERO 124

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 15 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 3. Ottobre

In questi giorni i prezzi del frumento e del pane hanno subìto varj graduali aumenti.

Le lettere dell' Irlanda continuano a recare dolorose notizie, sì per l'assoluta scarsità di viveri, e per la mancanza in molte località di mezzi onde procurarseli, come per l' inquietudine e il malumore che tali circostanze spargono nelle popolazioni, fra le quali ogni giorno più si rende difficile il mantenimento del buon ordine. Il ministero è però occupatissimo nel provvedere simultaneamente all' uno e all'altro bisogno. L'Ammiragliato (dice il *Morning Herald*) ha aumentato il numero dei battelli a vapore che fanno il servizio d'inspezione sulle coste d' Inghilterra, Irlanda e Scozia, e che nel prestarsi al trasporto di granaglie, farina ed altri viveri, conservano tuttavia il loro carattere di bastimenti da guerra, e stanno a disposizione delle autorità civili per opporsi ai tentativi di disordine, e proteggere la vita e i beni dei particolari.

Contuttociò predomina sventuratamente l' idea che tutte queste misure non sieno sufficienti per riparare al disastro, e che siano state inutili le rimostranze fatte recentemente al governo per ottenere un credito destinato a dar lavoro alle classi indigenti. Certo è però che le autorità si mostrano dappertutto zelanti e pienamente convinte che le adottate misure, lungi dal poter far nascere l'abbondanza in Irlanda, basteranno a prevenire le fatali conseguenze che l' immaginazione dei sofferenti può dipingere come troppo vicine o troppo estese.

Sul proposito della carestìa che minaccia l'Irlanda, il *Carmarthen Journal*, cita la barbabietola siccome un cibo sano ed a buon mercato in surrogazione alla patata. È d'uopo però cuocere queste radiche in forno, arrostirle od abbrustolirle anzichè farle bollire, poichè in quest'ultima maniera la Barbabietola perde la sua abbondante materia zuccherina, ed invece di questa assorbe molt'acqua.

Le ultime lettere del Portogallo dicono che colà pure la raccolta dei cereali è stato scarsissima, e vi si è introdotta la malattia delle patate.

—L'associazione commerciale di Manchester ha indirizzato a lord Clarendon, presidente del dipartimento del commercio, un memoriale in cui l'attenzione di S. S. viene chiamata sullo stato precario nel quale trovasi collocato il commercio di Gibilterra in conseguenza della politica commerciale seguita dal Governo spagnuolo. In quel memoriale si fanno innanzi tutto spiccare le misure di rigore adottate sotto il regno del defunto Re Ferdinando VII contro qualsiasi importazione di prodotti britannici fatta dal porto di Gibilterra.

Il memoriale espone in seguito che mercè gli sforzi di Lord Clarendon, il quale nel 1837 era ambasciatore britannico presso la Corte di Spagna, queste misure del Governo spagnuolo erano state in vero revocate, ma che si videro ricomparire nella nuova tariffa del 1841, a grande detrimento delle relazioni commerciali tra Gibilterra e la Spagna.

Il memoriale termina col fare un appello a lord Clarendon perchè egli adotti ora le misure meglio calcolate a ripristinare il commercio di Gibilterra nella posizione vantaggiosa in cui trovavasi nel 1837.

— La valigia postale dell'India, partita il 28 dello scorso settembre alle 6 pomeridiane da Trieste, è arrivata a Londra nella giornata del 3 corrente, avendo così fatto il tragitto dall'Adriatico al Tamigi in non più di 5 giorni, supponendo anche che ella sia giunta alla sua destinazione alle sei della sera. Questa valigia partì da Bombay il 27 di agosto; e così il tempo impiegato nel passaggio da Bombay a Londra, per la via di Trieste, è stato di 36 giorni.

Le notizie ricevute per questo mezzo sono poco interessanti. Il Pendjab era tuttora in disordine; il nuovo governo stabilitovi non prendeva piede. Lord Hardinge e Lord Gough erano ancora a Simla. Il Cabul continuava ad essere agitato dagl' intrighi che si facevano per indurre Dost-Mohamed a far la guerra agl' inglesi. Egli vi resisteva, ma il figlio Akbar-Kan mostrava tendenza a cedere. (*F. Fr.*)

AMERICA

Una lettera di Vera-Cruz del 29 agosto ci reca alcuni particolari più precisi di quelli che abbiamo già pubblicati, secondo i fogli inglesi, rispetto all'occupazione delle Californie fatta dagli americani. Questa occupazione da principio ha avuto luogo per terra dalla parte dell'Oregon. Il Capitano americano Fremont con 80 uomini soltanto s' è impadronito di Sonoma posta al nord di San-Francisco, ma giunto sul territorio della Nuova-Elvezia ha riunito le sue forze a quelle d'un ricco colono, il Capitano Sutter, e si è messo in relazione colla corvetta degli Stati-Uniti il *Portsmouth*, che per il fiume El-Sacramento gli ha fatto pervenire armi e munizioni.

Allora il Cap. Fremont alla testa di 400 volontarj si è messo a percorrere l'interno delle Californie facendo mostra dappertutto della bandiera degli Stati-Uniti. In questo frattempo, il commodoro americano è giunto a Monterey colla fregata *Savannah*, e le golette *Warren* e *Cyan* ed il 6 luglio ha preso tranquillamente possesso della capitale delle Californie.

Il commodoro ha pubblicato un esteso proclama col quale ha garantito agli abitanti le proprietà ed il libero esercizio del loro culto, dichiarando officialmente che da ora innanzi le Californie erano annesse agli Stati-Uniti di cui formavano parte integrale.

Pochi giorni dopo il comandante della corvetta il *Portsmouth* ha preso possesso del porto di San-Francisco. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 6 Ottobre

Il *Messager* continua a pubblicare gli avvisi telegrafici sul viaggio dei nostri Principi in Spagna.

Un dispaccio venuto da Bajonna in data di jeri annunzia che le LL. AA. RR. partirono la mattina del 4 a 7 ore da Vittoria per Burgos. Arrivarono a Miranda tuttora festeggiate, e ne ripartirono a 11 ore per continuare il viaggio.

Altri giornali descrivono diffusamente l' accoglienza fatta ai Principi al ponte della Bidassoa (ove si trovavano i tre personaggi inviati da Madrid e la deputazione foranea di Guipuzcoa) quindi a Irun e a Tolosa, ove fu loro offerta una festa di ballo in pubblica piazza, secondo il gusto nazionale, ed un magnifico banchetto.

—Abbiamo (dice la *Presse*) lettere di Londra, le quali ci permettono di affermare, che il primo di ottobre il generale Cabrera non aveva lasciato quella capitale. Non è vero poi che il conte di Montemolin abbia pranzato con Espartero.

—Il *Messager* annunzia che fino di domenica la tranquillità è ristabilita nel sobborgo Sant'Antonio, e che nella sera le persone potevano passeggiarvi senz' alcun timore. Lo stesso si verificava in tutti gli altri punti della capitale.

—Secondo il *Moniteur Parisien* sembra molto probabile che estese opere di fortificazione debbano fra non molto essere incominciate su tutte le coste della Manica e dell'Oceano. *(Deb. e Com.)*

Tolone 5 Ottobre

I prigionieri di guerra arabi che vanno a cambiarsi coi francesi prigionieri di Abd-el-Kader, sono fin da jeri riuniti in Tolone, ove passeggiano liberamente. Essi devono ben presto imbarcarsi pel Nord dell'Affrica.

Altri prigionieri arabi sono arrivati a Tolone coll'ultimo battello a vapore, e devono esser trasportati a Bresson.

Il *Gregeois* è oggi qui arrivato da Alessandria di Egitto, ove sbarcò molti arabi che si recano pellegrinando alla Mecca. Prima di partire per Alessandria il *Gregeois* approdò in tutti i Porti dell'Algeria, per ricevere al suo bordo quegli arabi delle nostre possessioni che desideravano di fare il pellegrinaggio alla Mecca. È inutile dire che tutti i pellegrini sono stati portati ad Alessandria senza alcuna spesa.

Il *Lavoisier* partito da Tunisi il 30 settembre è oggi arrivato a Tolone con otto passeggieri e dei dispacci pel governo. Esso ha recato notizia delle feste che si fecero a Tunisi allorchè giunse il magnifico vapore il *Dante* regalato al bey dal governo francese.

Si assicura poi che il *Lavoisier* è venuto ad annunziare la determinazione presa dal Bey di Tunisi di fare al più presto possibile un viaggio in Francia. *(Corr. Toul.)*

ALGERIA

La fregata a vapore l' *Orénoque* giunta il 4 a Tolone ha recato le lettere d' Affrica del 2. L'*Echo d'Oran* del 26, conferma le notizie già date del ritorno del general Cavaignac a Tlemcen e del general d'Arbouville a Orano, e dà i seguenti ragguagli:

Alcuni giorni sono la notizia dell'arrivo di Bou-Maza presso i Beni-Snassen ha messo in emozione le tribù della frontiera. Questo capo già conosciuto per il fanatismo, per lo spirito intraprendente, e per ciò che ha operato nel Dahra per più di un anno, palesava senza mistero l'intenzione di marciare contro il campo francese tostochè avesse riunito bastanti forze. Tutto poneva in opra per tirare a se i montanari, ai quali intendeva comandare.

Il general Cavaignac informato di queste manuvre riunì subito la maggior parte delle forze mobili della sua suddivisione, e si recò al colle di Sidi-Baerich per osservare il nemico. Nel tempo stesso il general d'Arbouville trovavasi ad Aïn-Temouchen con una colonna rispettabile, pronto a portarsi verso la parte occidentale o meridionale, secondo che lo richiedessero le circostanze. Si è ricevuta ben tosto la notizia che Bou-Maza, costretto ad abbandonare i suoi progetti, era tornato nel sud-ovest e si trovava fuori della nostra frontiera. In conseguenza di ciò, il general Cavaignac ha ricondotto le sue truppe a Djemma-Ghazaouat, e sarà fra poco di ritorno a Tlemcen con una parte di esse.

È parimente da supporsi che il general d'Arbouville non starà molto a tornare a Orano.

Nonostante questi avvenimenti la tranquillità dell' interno della provincia non è stata punto turbata.

Sono tre giorni che gli Arabi hanno celebrato la festa del *Rhamadan*, senza che nessun grave inconveniente abbia avuto luogo.

—Dieci arabi, arrestati nel Circolo di Tenied-el-Haad sono partiti, sotto buona scorta, per essere sottoposti ad un consiglio di guerra. Ecco quanto si racconta sui motivi del loro arresto:

Un posto collocato da molto tempo a qualche distanza da Tenied, per proteggere gli operaj che lavorano nelle foreste di cedri, inviava tutti i giorni un uomo al campo per recarvi il rapporto.

Niun sinistro era ancora accaduto, persino in epoche assai meno favorevoli alla tranquillità di quella in cui oggi ci troviamo.

Alcuni giorni sono, un soldato del 2.° battaglione d'Affrica recavasi al rapporto, quando ad un tratto venne assalito da una numerosa banda di Arabi; egli fece prova di coraggio ed uccise col primo colpo di fucile uno dei suoi aggressori; ricaricò tosto la sua arme e ne atterrò un secondo; ma questo fu l'ultimo sforzo che gli permise il suo coraggio; allora si trovò egli interamente avviluppato e venne tosto decapitato dai suoi feroci nemici.

Pare che le attive ricerche fatte per iscoprire gli autori di quest' infame agguato sieno state coronate di successo a Tenied-el-Haad, e che la giustizia trovisi oggidì in misura di punire i colpevoli.

Questi atti di vigore, sanzionati dalle leggi, riusciranno forse ad imporre un salutare terrore agli arabi e metter fine alle loro azioni di feroce brigandaggio. Essi finiranno col riconoscere nella severità della nostra giustizia una potenza su cui non avevano contato, e questo progresso sarà un gran passo per l' incivilimento.

—Il *Constitutionnel* pubblica la seguente lettera di Abd el-Kader all'Imperatore di Marocco:

« Perchè raduni i tuoi guerrieri contro di me, che non sono tuo nemico, ma solamente quello degl'infedeli; che non ti ho fatto verun male, che servo Dio e il suo profeta? Io non ti domando se non la permissione di comprar viveri per me e per coloro che mi seguono. Quando io avrò fatto questo, e tostochè il *Rhamadan* sarà finito, io mi ritrarrò in un luogo ove non susciterò alcun turbamento, nè anche con assalire gl'infedeli, sebbene sia questa la volontà di Dio. Non chiudere adunque l'orecchio alla mia giusta preghiera, poichè se tu ti unisci ai cristiani per farmi la guerra, *i tuoi soldati, i tuoi servi, diverranno miei servi e miei soldati*, e mi costringerai tu stesso a fare ciò che non vorrei, se così piace a Dio. Pertanto, qualche giorno ancora di rifugio contro il nemico della fede è tutto ciò che ti domando. »

Pare, aggiunge lo stesso giornale, che Abd-er-Rhaman sia rimasto mosso o convinto da questa lettera, in cui la minaccia è mascherata appena sotto un' apparente moderazione. Certo è però che egli si mostrò favorevolissimo alle compre di viveri chieste dall'emir, che ha fatto ritenere a Fez due carovane per aver mancato di fornire ad Abd-el-Kader il frumento di cui avevan ricevuto il prezzo; finalmente, che gli ha fatto dono di cento cammelli carichi d'orzo e di frumento. *(G. P.)*

SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 30 Settembre che il Senato approvò alla quasi unanimità (cioè col solo voto contrario del General Serrano) il rapporto della commissione che autorizza il Governo a percipere le imposizioni per tutto l'anno corrente.

Digitized by Google

Dicesi che seimila uomini sono occupati a lavorare nei preparativi per le feste delle prossime nozze; Madrid presenta un' attività che da lungo tempo non ebbe la simile.

Si assicura che il corpo d'artiglieria ha intenzione di offrire all' Infante D. Francesco d'Assisi e al Duca di Montpensier due bellissime spade fabbricate a Toledo con impugnatura e fodero di squisito lavoro.

Secondo un giornale di Madrid, il sig. Bulwer si disporrebbe ad abbandonare questa capitale per recarsi in Inghilterra.

— Leggesi nel *Popular:*

Sentiamo che il Governo portando la sua attenzione sulle minaccie dei partiti estremi, e sui loro continui tentativi di sconvolgimento, si occupa a formare i 16 reggimenti d' infanteria della riserva. Mercè di questo provvedimento, la Spagna potrà fra poco mettere in armi una forza ragguardevole.

—I capitani-generali, governatori delle isole Filippine e di Cuba hanno fatto sapere al Governo con dispacci del 4 luglio e del 10 agosto, che nelle loro giurisdizioni continuava a regnare una perfetta tranquillità.

—Scrivono da Ceuta in data del 24 settembre che il giorno innanzi furon viste passare a un tiro di cannone dalla Punta di Almina due navi a tre ponti, quattro vascelli di linea, una corvetta e quattro battelli a vapore appartenenti alla squadra inglese che trovasi a Cadice. Questa flottiglia che veniva dal capo Carnero situato sulla costa di Spagna, si è diretta verso Tetuan, ove ha gettato l' ancora. Nella mattina poi del 24, questi legni sciolsero le vele e si recarono sulla costa di Barberia fra Cala-Musuri e Cala-Bermeja; soltanto due battelli a vapore erano rimasti all' imboccatura del fiume di Tetuan, ma si disponevano anch'essi a partire.

—Per mezzo di una nave inglese arrivata dalla costa di Patagonia abbiamo saputo che gli spagnuoli aveano preso possesso di quella costa fino al capo Watchman, vi avevano erette alcune batterie, e non permettevano più ad alcun bastimento di caricarvi del *guano*, e neppure di sbarcarvi persone. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Abbiamo già annunziato che la città d' Adrianopoli era stata funestata da un grande incendio. Oggi leggiamo in una corrispondenza di Costantinopoli in data del 27 Settembre, pervenuta per la via di Marsilia, che un secondo incendio attribuito alla malevolenza, ha distrutto quasi tutti i bazar, più di cinquecento botteghe, cinquanta case, dugento magazzini ec. ed una quantità di mercanzie. Fra i negozianti israeliti neppur uno è riuscito a scappare; e siccome sono stati commessi molti altri tentativi d'incendio, un certo timor panico domina sugli abitanti, che in massa abbandonano la città.

Del rimanente dal 20 al 27 settembre cinque incendj si sono succeduti, ed il caso ha voluto che il Sultano fosse mercoledì spettatore egli stesso di uno di questi spaventosi disastri prodotti dall' elemento distruttore.

—Secondo la rammentata corrispondenza di Costantinopoli dovevasi il 1o ottobre prossimo riassumere il processo di Stamatiades prevenuto, come già sappiamo, di tentativo d' assassino contro il principe di Samo. In quella seduta dovevansi udire le deposizioni dei testimonj a carico e a discarico dell'accusato. Questa causa era stata aggiornata nell'occasione delle feste. (*Semaph.*)

— Il comandante di Musch erasi posto in marcia colle sue truppe onde tener in freno i capi curdi dei contorni di Wan che sono sempre in rivolta. Chan-Mahmud venne nuovamente abbandonato da Bey-Chan in seguito ad alcuni dissapori sopravvenuti fra loro. (*G. P.*)

(Egitto) *Alessandria 15 Settembre*

Le lettere del Cairo annunziano, essere ivi morto il gran rabbino degli Israeliti, Mercado-el-Gazzi al quale per ordine d' Ibrahim pascià si diede sepoltura colla massima pompa. Tutte le botteghe degli Israeliti, sì indigeni che esteri, erano chiuse nel giorno dei funerali; Ibrahim pascià inviò pei funerali un battaglione di truppe; la bara coperta d'un panno nero, con iscrizioni israelitiche, venne portata da 6 Israeliti europei vestiti in lutto, ed era seguita dai negozianti Israeliti nazionali ed europei. Una numerosa quantità di popolo erasi unita al convoglio, e lo seguì sino all'atrio del tempio israelitico. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7 Ottobre continuano a descrivere il lieto e felice viaggio dei Principi francesi in Spagna. Un dispaccio telegrafico di Burgos 5 ottobre contiene il seguente annunzio:

« I Principi sono arrivati qui jeri sera alle ore sei. Le LL. AA. RR. hanno avuto in Castiglia la medesima accoglienza che nelle provincie Basche; dappertutto le più grandi attenzioni, i più vivi applausi. I principi stamattina a otto ore sono partiti per Buitrago. »

Scrivesi da Madrid in data del 1. ottobre:

« I Principi francesi sono quì aspettati con impazienza.

« Dicesi che fra i regali che S. M. la Regina farà al suo Sposo, trovansi le insegne in brillanti dell' Ordine del Toson d'Oro, una ricchissima spada coll' impugnatura intarsiata delle stesse pietre e la cui lama servì a Carlo III., e il bastone di capitan-generale, poichè questa dignità dev'essergli conferita.

« S. A. R. l' Infante D. Francesco di Paola prepara pure alle novelle Reali Spose ricchi ed eleganti regali.

« Nelle RR. Scuderie si stanno apparecchiando diciassette carrozze di gala, ammirabili per lusso e per magnificenza. »

I consigli municipali di Pau e di Bajonna hanno destinato ciascuno la somma di diecimila franchi pel ricevimento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier al loro ritorno di Spagna.

Il *Memoriale de' Pirenei* del 4 ottobre annunzia che le più alte fra quelle montagne erano già coperte di neve.

Svizzera. — Si hanno notizie di Ginevra del 5 6 e 7 corr. secondo le quali un partito opposto alla moderata politica del governo ha fatto nascere una specie di sollevazione, in cui gl' insorti si sono impadroniti della porta Cornavin e dei quattro ponti sul Rodano, intercettando le comunicazioni col Palazzo civico, e preparandosi ad una difesa ostile. Alcuni forestieri che abitavano sulla riva opposta e che, non potendo attraversare i ponti, tentavano di passare il lago in battelli, vennero minacciati colle carabine dalle sentinelle piantate sui ponti medesimi. Da due giorni le cose si mantenevano in questo stato malgrado che fra l'una e l'altra parte si fossero aperte delle trattative. (*F. Fr. e G. P.*)

VARIETA'

La *Gazzetta di Vienna* riporta in data di Berlino 25 Settembre il seguente articolo firmato dal celebre Astronomo sig. Encke circa la scoperta di un nuovo pianeta fatta dal francese sig. Leverrier:

« Le perturbazioni che soffre Urano nel suo corso, e che sono in opposizione colla teorica, fecero molte volte sospettare che potessero dipendere dall' influenza di un pianeta tuttora ignoto. Il distinto astronomo parigino, sig. Leverrier, tenne dietro in quest'anno con grande diligenza a quelle perturbazioni, e dalla loro importanza e dall' inesplicabile loro andamento argui del sito in cui doveva esistere l' ignoto pianeta. Il 23 di Settembre egli ne scrisse al Dott. Galle, pregandolo di fare ricerche in quella regione del cielo; ed ancora la stessa sera riuscì al Dott. Galle, col confronto scrupoloso della eccellente Carta (*Hora XXI delle Carte celesti dell'Accademia*) che il Dott. Brenciker stesso disegnava qui, di scoprire assai vicino al sito indicato dal sig. Leverrier una stella d'ottava grandezza, che mancava sulla Carta. In grazia del lento suo movimento, fu mestieri di aspettare un' altra sera. Il 24 di Settembre, la stella era retrocessa un minuto dalla sua posizione; cioè, ella corrisponde esattamente a' calcoli di Leverrier. La stella è di ottava grandezza, e si può anzi sospettare l' esistenza di un disco; ma senza quella esatta Carta sarebbe stato difficile di trovarla. — Il nuovo astro sarà ancora per lungo tempo visibile ai mirillato. — Tale scoperta, frutto di pur calcoli, assicura alle

Digitized by Google

teoriche valutazioni del signor le Leverrier il primo grado fra tutte le scoperte planetarie. È verisimile che il pianeta sia due volte tanto lontano dal sole, quanto lo è Urano ».

Aggiungeremo che l'Accademia delle Scienze di Parigi in una delle sue ultime sedute si è particolarmente occupata di questa scoperta, annunziando prima di tutto che S. M. il Re s'è degnata di conferire al sig. Leverrier il grado d'ufiziale nell'ordine reale della Legion d'Onore, e di nominar Cavalier, dello stesso ordine il sig. Galle di Berlino che quasi contemporaneamente aveva osservato il nuovo pianeta Il sig. Arago ha infine proposto all'Accademia di assegnare allo stesso nuovo pianeta il nome di Leverrier.

(Gaz. di Ven. e Semaph.)

Montepulciano 24 *Settembre*

Anche in quest'anno gli Esperimenti dati dagli Alunni del *Seminario*, e *R. Liceo* di questa Città hanno appagato il voto comune. — Le Classe dei *Teologi*, dei *Filosofi* delle due branche, dei *Retorici*, *Umanisti*, *Grammatici*, e altre Scuole ec. ec. fermarono l'attenzione del Pubblico intelligente, e il numero dei premiati fù assai maggiore. — Il 22 Settembre detto otto giorni dopo gli Esperimenti ha avuto luogo nel nuovo elegantissimo Oratorio di questo nostro Seminario, e Liceo predetto. — Un Accademia Solenne a onoranza di *Marcello* II°, Cittadino Poliziano e Pontefice di gran nome. — Questo esimio Professore di eloquenza aprì l'arringo con *Elogio*, e *Canzone* già mandate in stampa, ambedue dettate con vigore, eleganza e forbitezza, doti a lui connaturali, e omai note per altri suoi scritti, e numerosi. Quindi alcuni valorosi Poliziani, e *Alunni Retorici* lessero diverse composizioni degne di lode. — Ma molto poi si dovè ammirare il nuovo Professore di *Filosofia* razionale, il quale dalle riforme sapientemente introdottdall'encomiato *Marcello* tolse a parlacre del *Lusso* colle vedute Sociali economiche del giorno dottamente sviluppate. — Ne sia pertanto lode a chi ne procurò questo nuovo e dotto intrattenimento tutto diretto al bene della Gioventù, che quivi si educa', e che riuscì tanto più brillante, perchè onorato della presenza delle primarie *Autorità* locali, non che da numerosissimo concorso di Cittadini, ed esteri assai distinti. *(A. C.)*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle Rate d'Azioni.

Considerando che è d'interesse della Società di spingere quanto è possibile i lavori della terza e quarta Sezione nella lusinga di aprire al pubblico transito tutta la linea verso la fine dell'anno 1847.

DELIBERA:

Art. 1.° Tutti i Possessori di Promesse d'Azioni saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Novembre pross. e così al 1.° Maggio 1847 DIECI per cento sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire Cento per ogni Azione.

Art. 2.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll'aggravio delle spese nelle seguenti Piazze estere e in mano dei respettivi Agenti cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex, Noseda e C.
VENEZIA	»	Angelo Papadopoli
TRIESTE	»	Filippo Kohen
VIENNA	»	L. F. Heim
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour Frères e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Adolfo Marcuard e C.
LONDRA	»	Federigo Joly.

Art. 3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva d'indicare dentro il prossimo Gennajo 1847 i Cambi a cui potranno farsi i Versamenti presso gli Agenti sulle Piazze Estere, come pure il sistema da praticarsi per detti Versamenti.

Art. 4.° Conforme fu stabilito dall'Adunanza generale del 6 Luglio 1846 colla sua terza proposizione del seguente tenore:

« Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento « sarà in avvenire richiesto dal Consiglio d'Amministrazione nei « tempi, e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre esi« guirsi da ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal « dì in cui sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel « termine egli lo abbia eseguito, l'*interesse* del suo disborso co« mincerà a decorrere solamente dal primo giorno del semestre « successivo a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. « E così ridotti ad uno solo, i primi due termini accordati dal« l'Articolo 29 degli Statuti, al pagamento della rata regolar« mente richiesta, l'interesse dei versamenti tempo per tempo in« timati per il primo Maggio di ogni anno, sarà corrisposto sola« mente da quel giorno in qualunque epoca del semestre siano « stati eseguiti; come dal primo Novembre di ogni anno saranno « corrisposti gli interessi dei versamenti intimati per quella sca« denza. Resta confermato il comporto di due mesi per gli azio« nisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine « del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo « periodo di tempo, saranno parificati agli altri azionisti in tutti « i rapporti, e anco in quello dell'interesse corrisposto dalla So« cietà sul capitale che viene pagato nel primo termine. *Ma l'a« zionista ritardatario dovrà indennizzare la Società con pagare « alla medesima sulla somma di cui è debitore l'interesse del sei « per cento in anno ragguagliato sui giorni di ritardo.*

« *In conseguenza ogni versamento non avrà che* DUE *termini,* « *cioè* PRIMO NOVEMBRE (*ordinario*), PRIMO GENNAJO (*comporto*), e « *respettivamente* PRIMO MAGGIO, e PRIMO LUGLIO.

« Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga« mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del « primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re« stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi« zione dell'Art. 29. degli Statuti, con le Dichiarazioni fatte dal« l'Adunanza Generale nella sua seduta de'23 Ottobre 1843. »

Tutti gli Azionisti che faranno il pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Maggio 1847 potranno compensare l'interesse di L. 11 per azione dovutogli sul disborso delle L. 550 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 1.° Luglio, potranno compensare lo stesso interesse di L. 11 ma dovranno però abbuonare alla Società l'interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamento oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Maggio s'intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli Statuti, con le dichiarazioni fatte dall'Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 5.° A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 12 Ottobre 1846.

FELICE VASSE Presidente.
LUIGI SICCOLI Segretario.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA ALLA LEOPOLDA IN EMPOLI

Il Consiglio di costruzione ed amministrazione vedute le domande e le lettere di molti Azionisti esteri.

Considerato il Rapporto del Gerente letto nella Generale Adunanza dell'8 del corrente mese, ed udite le spiegazioni del medesimo date sull'indicato rapporto in quella parte che riguarda il modo di provvedere ai bisogni del 1847; Delibera

1.° Che in deroga della Deliberazione del 31 Gennajo ultimo, pubblicata nella Gazzetta di Firenze di N.° 15, la scadenza e pagamento del settimo Ventesimo sono prolungati al 23 Novembre prossimo, e così la scadenza del termine perentorio al 23 Dicembre prossimo anno corrente, talchè quelle Azioni per le quali ad ore dodici meridiane del 24 Dicembre suddetto non sarà saldato il settimo ventesimo, restano di niun valore e perdute per i Possessori.

2.° Che per quanto riguarda l'anno prossimo 1847, non saranno chiamati che due, od al più tre Ventesimi.

Siena li 9 Ottobre 1846.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, veduto l'Art. 15.° dello Statuto Sociale, e l'Art. 4.° della Deliberazione del 31 Gennajo, anno corrente pubblicata nella Gazzetta di Firenze di N.° 15, delibera:

Primo — Che il Gerente pubblichi per mezzo della Gazzetta suddetta l'elenco delle Azioni divenute perente per mancanza di pagamento *nei termini stabiliti del quinto Ventesimo.*

Secondo — Assegna ai possessori delle indicate Azioni perente il termine di un mese, contando dal giorno in cui sarà inserita la presente Deliberazione nella Gazzetta suindicata, a presentare all'Uffizio dell'Amministrazione della Società i reclami per gli errori che potessero essere occorsi nell'indicazione dei numeri delle Azioni perente, spirato il qual termine saranno esse vendute al pubblico incanto, conforme all'Art. 15. dello Statuto.

Siena li 9 Ottobre 1846.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

AZIONI PERENTE NEL 5.° VENTESIMO

QUANTITA' DELLE AZIONI PERENTE	NUMERI DI CIASCUNA FEDE D'AZIONE		
1	219		
20	da 1461	a	1480
10	» 3768	»	3777
10	» 4499	»	4508
100	» 4519	»	4618
3	» 5704	»	5706
5	» 5788	»	5792
10	» 6024	»	6033
N.° 159			

Digitized by Google

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI

SUL TRATTO DA LUCCA A SAN GIULIANO

Dal 5 all' 11 Ottobre 1846 *N.°* 5981.

CENNO NECROLOGICO

Sol chi non lascia eredità d'effetti
Poca gioja ha dell'urna.

È ufficio che pure un qualche sollievo offre all' animo addolorato, il rammentare con parole d'amore e di desiderio il nome d' un uomo che ne fu caro, lo spargere una lacrima sulla tomba dell'amico, del congiunto, di cui amaramente si piange la perdita. — Ora parlando io per la morte del Cav. Jacopo Griffoli una parola di dolore, ed'affetto troverò un eco nel cuore di coloro tutti che lo conobbero, di coloro che col pianto dell'anima lo benedicono, pieni di riconoscenza e d' amore. — A Jacopo si dischiuse la vita in Lucignano di Val di Chiana il dì 13 Dicembre 1782. — Ebbe a Genitori il Cav. Felice Griffoli e Girolama de' Conti Baldelli. — Il Collegio Cicognini di Prato lo accolse giovinetto. — In esso fè i primi passi sulla via del sapere, che poi nell'ora accresciuta degli anni fu a lui dolce sollievo, fu grata compagnia nei momenti di solitudine. Si dilettò in special modo nello studio dei classici autori, che mentre ingentiliscono il cuore e la mente, procurano ore di soave piacere a chi ha l' animo formato a gustarne le rare bellezze. — All'età di 22 anni perdeva suo padre, che morendo lasciava ad esso la cura di educare la piccola, e numerosa famiglia. — Ed egli lo fece — e per molti anni con paterno studio tutelò gli interessi de' minori fratelli. — Era ancora in giovine età quando, cambiati i destini d' Italia, fu sotto il governo Francese eletto a Presidente di Cantone: sostenne quindi in diversi tempi altri officii Municipali, e in tutti mostrossi pieno di coscienzioso zelo, e ben degno della fiducia che in lu aveano riposto i suoi concittadini. — Ebbe animo forte, fermezza ne' suoi consigli — Fu pio e religioso senza vana ostentazione di pietà — Dopo 64 anni di vita serena, quando colpito da fiera malattia, terminava la sua carriera in sulle prime ore del 28 Settembre 1846.

Piangono caldamente sulla sua tomba i parenti e gli amici; ed i poveri, che in lui perdettero un padre, invocano la sua memoria, lo benedicono come angiolo di carità!

EDITTO

Essendo restata vacante la Condotta Medica della Comunità di Calcinaja, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di Lire 945, l'infrascritto Cancelliere Comunitativo di Vicopisano, inerendo al Magistral Partito del dì 8 Ottobre corrente, invita tutti coloro che muniti dei necessarj requisiti bramassero concorrere alla Condotta predetta, a far pervenire a questa Cancelleria, franche di posta, le respettive istanze redatte in carta bollata, corredate degli opportuni documenti a tutto il 17 del prossimo mese di Novembre 1846.

Gli obblighi alla suddetta Condotta inerenti sono:

1.° Residenza nel paese di Calcinaja senza potersi assentare dal Circondario della Condotta, se non previa licenza del sig. Gonfaloniere.

2.° Tutta cura gratuita all' intiera popolazione compresa nel Circondario della Comunità.

3.° Inoculazione del vajolo vaccino, salvo quanto è stato stabilito dalla Sovrana Veneratissima Risoluzione del 24 Aprile 1835.

4.° Supplire al Chirurgo Condotto, perciò che riguarda la bassa chirurgia, nei casi della di lui impotenza, o assenza autorizzata.

5.° Nel caso di renunzia accordare alla Comunità due mesi di tempo, computabili dal giorno della presentazione della renunzia medesima, onde possa provvedere al servizio della Condotta.

6.° Disimpegnare finalmente quanto è stato praticato in passato, ed uniformarsi agli obblighi tutti imposti ai Medici Condotti dagli ordini veglianti.

Vicopisano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 9. Ottobre 1846

A. Buraoni Canc.

Rimasta vacante per l'accaduta morte del sig. Dott. Gaetano Pieraccini una delle due Condotte Mediche di Poggibonsi, cui sono annessi l'annua provvisione di Lire mille, e gli appresso obblighi, si assegna agli aspiranti alla medesima il termine di un mese, decorrente dal giorno infrascritto per la esibizione alla Cancelleria Comunitativa di Colle delle loro istanze in carta bollata, e franche di Posta, corredate dei recapiti comprovanti la loro abilitazione, moralità, e capacità; qual termine spirato, sarà proceduto dal General Consiglio della Comunità di Poggibonsi alla collazione di detta Condotta nei consueti modi; prevenendo, che si avrà riguardo, tra i concorrenti, a quelli rivestiti delle due Matricole, senza però che con tal dichiarazione s' intenda dato verun diritto di prelazione ai concorrenti con doppia Matricola, ma solo un riguardo facoltativo nel Consiglio.

Obblighi

Residenza permanente del Medico in Poggibonsi.

Tutta cura gratuita, comprese le consultazioni ec. agli Abitanti della Terra di Poggibonsi, e del suo circondario, non esclusi quelli di domicilio temporario; ai Militari, ai Carcerati, agli Esposti, ed a qualunque altro che possa aver diritto a tal servizio per il disposto degli ordini veglianti coll'obbligo nei Curabili di somministrare al Professore la Cavalcatura, quando siano distanti dalla Residenza del medesimo oltre un miglio.

Come pure Cura speciale gratuita di tutti i Mali detti Cronicismi agli Abitanti che sopra, esclusi però i Popoli di Staggia, Bolsano, Sant'Antonio del Bosco, Lecchi, e Megognano soggetti alla Condotta di Staggia:

Finalmente, intiero servizio di tutta la Comunità nel caso d' impotenza fisica, o altra causa legittima di assenza degli altri Medici Condotti di Poggibonsi, e di Staggia.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Colle
Li 9 Ottobre 1846.

P. Camarri Canc.

Per renunzia del sig. Romualdo Martelli essendo rimasta vacante la Condotta Chirurgica di Chianni alla quale è annesso l'appuntamento di Lire 875, senza obbligo di tener cavalcatura, dovendo questa al di là del miglio esser fornita dai richiedenti; il Cancellier Comunitativo di Lari inerendo al magistral partito della Comunità di detto luogo de'10 Ottobre corrente invita tutti i Chirurghi che bramassero concorrervi a far pervenire nella Cancelleria le loro istanze in carta bollata e franche di posta non più tardi del 10 del prossimo Novembre.

Obblighi

1.° Di risedere permanentemente in Chianni, e di non assentarsi dalla Condotta senza il permesso in scritto del sig. Gonfaloniere, facendosi in questo caso rappresentare nel servizio nel modo prescritto dalla Circolare de'10 Gennajo 1845.

2.° Di curar gratis in Chirurgia tutti indistintamente gli abitanti nella Comunità, gli esposti, i militari di passaggio ed i RR. carabinieri di stazione nel paese, non meno che quelli che vi fossero spediti in servizio di polizia.

3.° Di prestarsi alla vaccinazione nei congrui tempi, e di sodisfare a tutti gli obblighi imposti ai Chirurghi dai veglianti ordini.

Lari. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 12 Ottobre 1846

N. Damiani Canc.

Il Cancelliere Comunitativo di Castelfiorentino, inerendo alla deliberazione del General Consiglio di detta Comunità del 25 Settembre 1846 approvata con Ministeriale della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Firenze del dì 5 Ottobre successivo, di N.° 2518; rende noto, che è tuttora vacante l'impiego semplicemente Residenziale di pubblica Levatrice di detta Comunità al quale è annesso l'annuo appuntamento di Lire 168 con gli oneri che appresso, cioè

1.° Di risedere permanentemente in Castelfiorentino;

2.° Di prestare assistenza gratuita alle Partorienti miserabili della Comune, dovendosi per tali intendere quelle, che appartengono a Famiglie non descritte nè comprese nel relativo annuo reparto di Tassa di Famiglia;

3.° Di esigere dalle non miserabili una discreta mercede, e

4.° Finalmente di non potersi assentare dalla Comune senza il preventivo permesso in scritto del sig. Gonfaloniere.

Tutte quelle Donne perciò abilitate, ed esercenti, che vorranno concorrervi, dovranno presentare dentro il termine, e tempo di un mese a datare da questo infrascritto giorno, le loro istanze, in carta bollata, da rimettersi franche di porto a questa Cancelleria Comunitativa munite della Matricola ed altri certificati di capacità, moralità ec non escluso quello di specchietto, a forma degli ordini. E tutto ec.

Castel Fiorentino. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14 Ottobre 1846.

Per il Cancelliere impedito
G. Ammannati Ajuto Canc.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGL' INTREPIDI
DETTO IL TEATRO NUOVO

Dalla COMPAGNIA GIARDINI questa sera Giovedì 15 Ottobre sarà rappresentato la Tragedia del sig. *Napoleone Giotti*

ARNOLDO IL SASSONE

con varianti fatte dal med. Autore e segnatamente all'ultimo Atto.

I Libri di detta Tragedia si trovano vendibili alla Stamperia di Niccola Fabbrini.

SI VENDE UN PALAZZO

risorato e libero da ogni impegno, esistente in Venezia a S. Geremia sul Canal grande, vicino alla Stazione della Strada Ferrata.

Per più estese informazioni alla Giudecca N.° 204. Venezia.

Ferdinando e Michele fratelli Bambi deducono a notizia del Pubblico, essere i medesimi fino del 1.° Ottobre 1846 divenuti i Conduttori dell'antica Farmacia, e Drogheria all'Insegna del Gesù posta in Firenze in Piazza degli Strozzi.

Digitized by Google

AVVISO

Dei prezzi dei legnami che entreranno in vigore presso il R. Porto di Pratovecchio il dì 1.° Ottobre 1846; osservando pure che tutte le commissioni ricevute dal momento della presente pubblicazione in poi si calcoleranno come segue

Legname di Abete nostrale, sfaciato fino alla lunghezza di Br. 6.		Travi di Abete nostrale conciate a canto vivo, fino alla lunghezza di B. 19.	
Panconcello di 2 quattrini di grossezza a canna	L. 6 10	Sotto Traini a Tra. 2 ogni Traino. . .	L. 18 —
Tavole di mezza crazia.	» 8 —	Da Tra. 2 a Tra. 4,	» 19 —
Dette di 1 soldo,	» 9 —	Da Tra. 4 a Tra. 8.	» 20 —
Sciaveri o Crostoni di mezza crazia, e di 1 soldo	» 6 —	Travi di B. 20 di lunghezza di qualunque grossezza, come sopra tratura. . . .	» 20 —
Assoni di 4 quattrini.	» 12 —	Dette di Br. 21. .	» 21 —
Detti di 5 quattrini.	» 14 —	Dette di Br. 22. .	» 22 —
Detti di 6 quattrini.	» 16 —	Dette di Br. 25. .	» 25 —
Detti di 7 quattrini.	» 18 —	Dette di Br. 30. .	» 30 —
Detti di 8 quattrini.	» 20 —	Dette di Br. 40. .	» 40 —
Correnti di 6, 7 quattrini di grossezza ogni B. 100.	» 12 —	Legname tondo di Abete nostrale Arcali di 2da. classe fino alla lunghezza di B. 12 a Traino . . .	» 15 —
Detti di 7 8 quattrini.	» 16 —	Detti di Br. 18. .	» 16 —
Detti di 8 9 quattrini.	» 18 —	Detti a scelt. . .	» 18 —
Piane di 3 3 soldi. .	» 20 —	Abetelle d' armatura sotto Br. 20 a Tra. .	» 20 —
Dette di 3 4 soldi. .	» 27 —	Dette da B. 20 a B. 30.	» 22 —
Dette di 4 4 soldi. .	» 36 —	Dette da B. 30 a B. 38.	» 25 —
Dette di 4 5 soldi. .	» 45 —		
Dette di 5 5 soldi .	» 54 —		
Dette di 5 6 soldi ,	» 68 —		

I soprannotati prezzi saranno invariabili trattandosi di legnami di buona qualità, e la vendita si eseguirà a pronti contanti.

Qualunque sortimento di Abete nostrale in dimensioni qui non espresse verrà calcolato in proporzione della presente Tariffa.

Le ordinazioni particolari di altre specie di legnami tanto rozzi, quanto conciati o segati come Faggio, Acero, Olmo, Carpine, Corniolo ec. ec. saranno prezzate differentemente a seconda delle dimensioni occorrenti, e del valore delle diverse specie di legnami, come pure della differente raffinazione dei medesimi.

Ispezione Forestale per le RR. Possessioni
Pratovecchio il dì 21 Settembre 1846.

Carlo Siemoni
Ispettor Forestale

Si rende pubblicamente noto, che essendo messa in attività la nuova Fabbrica di Cristalli, posta nella R. Foresta Casentinese nel così detto luogo « Pian della Lama » dai respettivi Soci sigg. Francesco Palme, e Fratelli Rauch, volendosene i sigg. Negozianti, e Rivenditori servire, saranno prontamente, ed esattamente serviti, e vi troveranno un sortimento completo di ogni specie di Cristallami di perfetta qualità a prezzi discretissimi. Il Deposito generale dei detti generi sarà in Pratovecchio sotto la Ditta Francesco Palme e Comp.

PACCHETTI A VAPORE

MARIANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Sabato 17 corrente alle ore 4. pomeridiane per Genova e Marsilia.

Via Vacchereccia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

Del Terremoto accaduto in Toscana il 14 Agosto 1846 narrazione storica di G. Tabani. Pisa, Tipografia Nistri, prezzo un Fiorino a Benefizio dei Danneggiati.

NOVITA' MUSICALI
DI PROPRIO FONDO RICORDI E JOUHAUD

HERZ « Études du Conservatoire de Paris » pour le Piano Cinquième Livre, Dix-huit grandes études de concert, Première force, op. 153 en 2 Livraisons.

18268	Livre premier.	P. 15 —
18269	Livre deuxième.	» 15 —
18370	WALLNER. Marcia per P. F. tratta dalla Barcarola dell'opera. *I Due Foscari* di Verdi.	» 1 1/2
18486	STRAUSS. Op. 186 *Rimembranze della Moldavia*, Valzer per P. F. solo.	» 3 6/8
18487	——— D.° D.° per P. F. a 4 mani.	» 7 —
18546	ROSELLEN. Op. 85 souvenir de la *Fiancée*, de Auber. Fantaisie pour le Piano.	» 5 2/6
18410	NOVELLA. *La Sventura*, Anacreontica in chiave di Sol con accomp. di P. F.	» 2 6/8
18597	——— *La Rimembranza*, Romanza, idem.	» 3 —
18087	PANIZZA. *Il ritorno in Patria*, Romanza, idem.	» 3 3/8

Simone Giannini, che con l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze de' 9 Aprile 1846 (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e di Depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di Credito sopra la detta Cassa segnato di N.° 8160 della terza serie, intimò « Chiunque » [illegible] per la seconda volta chiunque creda aver dei diritti sopra tale Libretto, a presentarsi alla detta Cassa nella decorrenza di anni due dal detto dì 9 Aprile 1846 epoca del primo avviso, a dedurre i diritti che allega alla ritenzione di detto Libretto, altrimenti s'irata dett'epoca, e non venendo adempito a tale intimazione, verrà detto Simone Giannini corrisposto l'importare del Credito del precitato Libretto, senza rischio alcuno della Cassa predetta.

Nel Bazar N.° 15 e 16

GRAN DEPOSITO DI VESTIARIO DEL GIORNO D'ULTIMO GUSTO
A PREZZI FISSI I PIU GRATI

PANTALONI di Cascimirre da mezza stagione, e da Inverno da	P. 7 a 18 il paro
GILLET di stoffa in lana, seta brochée, felpa, e velluto in seta da.	» 5 a 18 l' uno
BONJOURS di cascinet, e di panno alla scozzese orlati di nastro da	» 25 a 35
ABITI CORTI da Società di panno fine e sopraffine da.	» 60 a 65
PALETOTS di toils ovattati, e mostreggiati di stoffa.	» 12 20 e 25
DETTI di toils miste federati di frenella scozzese.	» 27
DETTI di panno grave, ovattati di finetto.	» 65
CAPPE di panno con ghiglia, e bavero di velluto in seta.	» 65
MANTELLI di panno fine, e sopraffine con ghiglia, e bavero di velluto in seta. . .	» 80 e 95
VESTE DA CAMERA di coutil in cotone, e stoffa in lana ovattate.	» 25 e 45
ECHARPES da Collo di stoffa di lana brochée e raso a opera da.	» 1 1/2 a 9
CAMICIOLE, E MUTANDE di maglia di Sassonia da.	» 8 a 11

DISTINTA DI CAPPELLI

Al Negozio di Lorenzo Pini posto in Via Calzajoli presso Piazza del Duomo, si trova un

GRANDE ASSORTIMENTO DI CAPPELLI
DELLE MIGLIORI FABBRICHE DI PARIGI

Con Brevetto d'invenzione e di perfezionamenti resistenti all'acqua e alla traspirazione.

I suddetti Cappelli sono della forma ultimissima.

UNA VILLA

Si desidera acquistare una Villa con podere presso Firenze, ad un miglio circa in elevata situazione di preferenza, e la Villa non molto grande.

Chi volesse disporre di un possesso corrispondente a questa descrizione può mandarne i dettagliati particolari alla Libreria Molini in Via degli Archibusieri. — Le lettere siano franche di porto.

LE DOMICILE DE M. CRISTO NIEPER, PROFESSEUR DE LANGUE ALLEMANDE, n'est plus au Casino dei Nobili: il demeure Via dei Serragli N.° 2786.

Il se charge toujours de traductions du français et de l'Allemand en Italien, et vice versa.

Pietro Giovanni Tosi Nobile Patrizio Fiorentino rende noto al Pubblico che nei caduti mesi Luglio e Settembre 1846 dimesse tutti i suoi creditori. Rende noto altresì che per rendere maggiore gratitudine e ringraziamento al *Datore di ogni bene*, nei giorni 25 e 28 del corrente Ottobre e primo del prossimo Novembre starà esposto in tutti e tre i giorni nella di lui Cappella Gentilizia presso Marignolle, secondo il consueto dei due anni antecedenti il Sacro Corpo di San Flaviano Martire, ed il primo Novembre anche quello di San Primo Martire ambedue i Sacri Corpi dalla Santa Sede donatili nel mese di Agosto 1844 e nell' Aprile 1846, e più nei prodetti tre giorni staranno esposte nella suddetta Cappella Gentilizia altre reliquie donateli dal Supremo Gerarca dell'Orbe Cattolico PIO NONO.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna.....	... 30.	59. 2/4.
Roma.....	... 30	106. 1/8.	Augusta.....	... 90.	59. 2/4.
Bologna.....	... 30	106. 1/8.	Amsterdam	... 90.	95. 5/8.
Ancona.....	... 30	106. 3/8.	Amburgo....	... 90.	85. 1/2
Napoli.....	... 30	114. 1/4.	Londra.....	... 90.	49. 3/5
Milano.....	... 30	99. 7/8.	Parigi.....	... 90.	99. 1/2.
Venezia.....	... 30	99. 1/2.	Lione.....	... 90.	99. 3/4.
Genova.....	... 30	99. 1/4.	Marsilia.....	... 90.	99. 7/8.
Trieste.....	... 30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 125

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 17 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 5. Ottobre

Stamattina gli elettori della Città di Londra hanno tenuta una nuova adunanza e proceduto ad un nuovo scrutinio per l'elezione del futuro Lord-Maire; anche in questo l'aldermanno Wood ottenne una notabile maggiorità di voti; ma l'elezione definitiva è stata rimessa a domani.

Lord Palmerston ha nuovamente abbandonato la capitale per tornare alle sue terre.—Lord Ponsomby è già partito per Vienna, ove deve prendere il posto di Sir Roberto Gordon in qualità d'ambasciatore.

Secondo il *Morning-Post* e lo *Standard*, l'organizzazione del ministero delle colonie sarebbe per subire qualche cambiamento.

—Un ufiziale superiore d'artiglieria è stato incaricato di fare, col consenso del luogotenente Warner, l'esperimento delle bombe e palle di lunga portata da esso recentemente inventate; una somma di 1500 lire sterline è stata destinata a queste esperienze.

Nell'isola di Jersey devono essere costrutte rilevanti opere di fortificazione, e formato un porto e magazzini per la flotta. Il Governo sembra che voglia essenzialmente mettere le isole del canale in uno stato di assoluta difesa.

Il *Globe* annunzia in modo positivo che il governo ha risoluto di non far costruire più piroscafi in ferro, giacchè le prove fatte a bordo dell'*Excellent* hanno dimostrato che il ferro è inferiore al legno dal lato della resistenza ai colpi dell'artiglieria.

—Le notizie d'Irlanda non sono in modo alcuno migliori; varie testimonianze autorevoli parlano di un gran numero d'individui i quali da più settimane non si nutriscono che di foglie di cavolo.

Leggesi in una lettera di Cork, 30 settembre:

» Ognuno può farsi un'idea della miseria che regna in questa città vedendo il numero delle persone che accorrono ogni mattina alla Casa dei Poveri per ottenere il soccorso che si distribuisce sotto forma di colazione. Secondo la relazione del direttore, 217 persone si presentarono per tale oggetto la mattina di martedì della scorsa settimana, 301 il mercoledì, 579 il giovedì, 742 il venerdì, 1,000 il sabato, e finalmente 1,419 la domenica ».

» Nello spazio di tre settimane, dice un giornale, il prezzo della tonnellata di *meliga* è salito da 10 a 15 lire sterl. Una moltitudine d'infelici vende a vil prezzo mobili, vesti, e coltri per comprarsi derrate al 50 per 0|0 più del loro vero valore.

Una lettera in data di Dungarvon, 29 settembre, reca la notizia di una grave sommossa che avvenne in quella città il 28, e per cui parecchie persone si trovavano in pericolo, a cagione delle ferite che avevano ricevute; la più grande costernazione regnava in tutta la città.

La mattina del 3 venne affisso in più luoghi a Dublino il seguente indirizzo della *Società Revocatrice* alla popolazione d'Irlanda.

« Compatriotti! Solamente allorchè al flagello della carestia si è aggiunta l'irritazione degli animi spinta a qualche eccesso, noi abbiamo preso il partito d'indirizzarvi questa esortazione. Conosciamo i vostri patimenti, e ne entriamo a parte; finora ci siamo astenuti dal parlare, onde i ragionamenti e i consigli non sembrassero un insulto alla vostra miseria. Ma oggi che sentiamo stringerci il cuore dall'idea di esser vicini a scene di tumulto e d'orrore, non possiamo nè dobbiamo più tardare a scongiurarvi nel nome di Dio, onde ancora per poco abbiate pazienza, poichè sicuramente sarete soccorsi. Il governo fa tutto quello che può per rimediare a questa improvvisa mancanza del vostro principale alimento. I possidenti si studiano di procurarvi lavoro; tutti si occupano della vostra miseria colla sincera intenzione di darvi ajuto.

« Per l'amor di Dio, per l'amore del vostro paese sappiatevi contenere; non mancate alla legge, non commettete atti di violenza, non abbiate ricorso al delitto; voi attirereste sulle vostre povere famiglie sventure ancor più grandi, e sulle vostre teste la morte. Se mal consigliati dai vostri patimenti foste tentati di respingere con sdegno le nostre esortazioni, ricordatevi almeno che noi non vi raccomandiamo altra cosa che ciò che v'insegna e vi ordina la religione medesima, cioè la pazienza, la pace, l'orrore per il delitto, la fiducia in Dio e la rassegnazione alla santa sua volontà! L'ora più scura è quella che precede l'alba; e noi siamo appunto a quest'ora, dopo la quale ci è lecito sperare quella della felicità e del riposo da tanto tempo desiderato.

« . . . . . Pace, ordine, fiducia in Dio, e tutto anderà a buon fine. Intanto siate persuasi, amatissimi compatriotti, che mentre così vi esortiamo, noi non cessiamo di far premure al governo, onde non desista dall'intrapreso assunto di assicurare la vostra sussistenza. Dunque un altra volta ancora, pazienza, in nome del vostro paese, e nel nome Santo di Dio. « *Firm.* — GIO. O'CONNELL.

—Nell'adunanza trimestrale dei proprietarj della Compagnia delle Indie Orientali, il sig. Sullivan ha proposto che lo Scinde sia, per ragioni di sana politica, restituito ai deposti Emiri, e debba ordinarsi alla Corte direttoriale di eseguire le pratiche occorrenti. Ma ha ritirata poi la sua proposizione per desiderio del presidente, il quale ha dichiarato che la Corte dei direttori richiese ripetutamente il governatore generale delle Indie di emettere un parere sulla condotta tenuta contro gli Emiri dello Scinde, ed in generale sulle circostanze di quel paese. Tosto che giunga la relazione deve essere comunicata ai proprietarj. Fu respinta finalmente a maggioranza di voti una proposizione presentata dal sig. Thompson a favore del Raggià di Sattara.

(*Deb. e Comm.*)

Digitized by Google

AMERICA

Notizie degli Stati-Uniti, del 16 di settembre, giunte a Liverpool, recano che il signor Bancrost è stato nominato ministro a Londra, e che il signor Pickens è destinato alla legazione di Parigi.

Si hanno pure per la via di Liverpool notizie importanti dal Rio della Plata. La missione di cui era incaricato il sig. Hood presso il governo di Buenos Ayres ha già avuto un buon risultamento. Le ostilità fra Rosas e Montevideo sono sospese. Rosas ha nel medesimo tempo ordinato al suo generale, che comanda le batterie sul Parana, di astenersi da ogni ostilità contro alle navi mercantili che rimangono a Corrientes, o contro ai legni da guerra anglo francesi che potessero internarsi o scendere pel Parana; di permetter anzi, che, sino a nuovo ordine, essi passino liberamente.

—Una lettera della Avana, pubblicata da un foglio inglese, dice che, prima di ripigliare il governo del Messico, il General Sant'Anna ha conchiuso con gli Stati Uniti una convenzione preliminare di pace, sulle seguenti basi: Il governo federale del 1824 sarà ristabilito al Messico sotto la guarentigia e la protezione degli Stati Uniti; nel caso di sollevazione o di pronunziamento, il governo degli Stati Uniti potrà intervenire come ausiliare del Messico. Rio Grande sarà il fiume di confine fra le due repubbliche. La California sarà ordinata in territorio distinto, sotto la protezione degli Stati Uniti, non mai però governata da loro, salvo che i californiani domandino essi medesimi l'annessione. La California potrà commerciare liberamente con le due repubbliche, e verrà aperta ai migranti di ogni nazione e di ogni religione. (*F. Fr. e G. P.*)

FRANCIA

Parigi 8 *Ottobre*

Jer l'altro fu dato nel palazzo delle Tuileries un magnifico banchetto con invito ai ministri, al corpo diplomatico e ad altri soggetti distinti, per festeggiare il giorno natalizio di S. M. il Re.

Jeri la M. S. in compagnia del Duca di Nemours, del Principe di Joinville e di un numeroso stato maggiore fece una gran rivista di truppe, e distribuì parecchie decorazioni della Legione d'Onore.

—Si assicura che lord Normanby abbia trasmesso al sig. Guizot una comunicazione del suo governo relativa agli affari di Spagna.

—Il sig. de Saint-Didier incaricato dell'instruzione giudiziaria circa i disordini avvenuti nel sobborgo Sant'Antonio, ha emesso parecchj mandati d'arresto, tredici dei quali ebbero già la loro esecuzione. Gli arrestati sono tutti giovani fra i 16 e 20 anni, e tutto sembra provare che i loro eccessi erano referibili ad una esaltazione passeggiera.

—Il conte Rossi, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, è arrivato la mattina del 7 a Marsilia, donde la sera si rimise in viaggio per Parigi. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Il *Sud* di Marsilia del 10 ottobre pubblica un dispaccio telegrafico concepito come segue:

Bajonna 7 ottobre a mezzogiorno

« Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aumale e di Montpensier hanno fatto il loro ingresso in Madrid il dì 6 a ore 3 pom. I Principi furono accolti con generali dimostrazioni di simpatia. »

Le corrispondenze ordinarie di Madrid si limitano alla data del 2. In quel giorno il Senato occupavasi tuttora della legge sul reclutamento, e pareva che dopo tal discussione la sessione legislativa dovesse esser chiusa.

Il capo politico di Madrid doveva partire il giorno stesso per la frontiera onde ricevervi i principi francesi.

L'*Eco del Comercio* stato sottoposto alla sospensione e ad un processo per un articolo reputato sedizioso, è stato assoluto dal tribunale, attesochè il foglio contenente tale articolo non era stato di fatto messo in circolazione quando ne fu ordinato il sequestro.

—Le corrispondenze (dice l'*Heraldo*) che ci pervengono dalle provincie Basche e dalla Navarra provano che la causa dei nemici dell'attual regime è una causa morta fra quelle popolazioni, fra le quali regna il più grande attaccamento al trono della Regina Isabella.

Scrivono infatti dalle frontiere della Catalogna in data del 3 ottobre:

« La notizia dell' apparizione nell'Alta Catalogna di tre bande alla cui testa trovavasi il *Cabecilla* Boquica è una pura invenzione. Se vi fu qualche tentativo del partito a cui questo capo appartiene, esso si limitò finora a dei sordi intrighi, e niuna banda armata comparve in alcuna parte. I progetti di Prim, Ametler, Lacoste ed altri sono già conosciuti dal general Breton, il quale non troverà gran difficoltà nel mandarli a vuoto. Tutto il paese della Seu D'Urgel è pienamente tranquillo.

—Gl'inviati della nuova repubblica di San Domingo, incaricati di concludere un trattato di pace e d'amicizia con la Spagna, sono giunti a Madrid.

La squadra inglese è tuttora in crociera fra il Capo S. Vincenzio e il Capo Trafalgar.

Il seguente curioso avviso vien dato da Marbella (provincia di Malaga) all' *Eco del Comercio* di Madrid: « « Si tiene per certo che un gran cangiamento preparasi nel Marocco; pare che Abd-er-Rhaman debba scendere dal trono, ed essere surrogato dall' emiro Al-Mumenin, il celebre Abd-el-Kader. (*F. Fr.*)

RUSSIA

Il comandante supremo del corpo d'esercito del Caucaso, ha fatto pubblicare in data del 14 agosto un ordine del giorno, con cui annunzia che il 3 dello stesso mese, più di 300 cavalieri della tribù dei Karabutaki, sostenuti dall'infanteria, avevano sorpresi i coltivatori della stanizza di Troizki, ma che erano stati respinti dal tenente-colonnello Stepzow e dal maggiore Hotemajen, e messi in rotta da un distaccamento di un centinajo di Cosacchi sotto gli ordini del tenente Starizki e del cadetto Mirosow, dopo di aver lasciati parecchj morti sul campo, senza contare quelli che avevano portati seco loro. In quell'ordine del giorno, il comandante supremo fa degli elogj alle truppe, i cui ufiziali hanno inoltre ottenuto varie decorazioni. (*G. M.*)

SERVIA

Una lettera di Belgrado, del 30 settembre p. p. annunzia che S. A. R. il principe Luitpoldo di Baviera aveva visitato il 28 dello stesso mese quella città, ove fu solennemente ricevuto dal principe reggente e dai suoi dignitarj. Il mattino successivo Ei continuò il viaggio discendendo il Danubio. (*G. M.*)

SVIZZERA

Circa gli avvenimenti di Ginevra un supplemento del *Féderal* del 9 così si esprime:

» All' ora in cui scriviamo il Consiglio di Stato ha dato la sua dimissione. Questi magistrati alle cui ottime qualità non saprebbesi bastantemente rendere omaggio, hanno creduto di doversi ritirare in faccia all' alternativa che le circostanze loro presentavano, o di questa abnegazione o di una lotta fra i cittadini. » (*F. G.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 13 *Ottobre*

Jeri mattina S. M. la Regina dei Paesi Bassi e S. A. R. il Principe Alessandro suo figlio si recarono in treno al Palazzo Pontificio al Quirinale per far visita alla Santità di Nostro Signore, accompagnati da S. E. il sig. Conte Augusto di Liedekerke Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di quella Real Corte presso la Santa Sede. Accolti i due augusti Ospiti dal Santo Padre con tutti i riguardi dovuti all' alto loro grado, si trattennero in colloquio col

Digitized by Google

Sommo Gerarca per circa mezz' ora: dopo di che le persone del seguito ottennero di poter essere presentate alla Santità sua, la quale si compiacque diriger loro benigne parole. (*Diar. di Roma*).

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 9 Ottobre ed altri)

Oltre la repetizione del dispaccio telegrafico che annunzia l'arrivo dei Principi francesi a Madrid, i fogli di Parigi contengono una descrizione circostanziata del viaggio delle LL. AA. RR. da Vittoria in poi. L'accoglienza che hanno dappertutto ricevuta non poteva essere più cordiale nè più solenne.

Le lettere di Madrid sono del 3 ottobre. — Il Senato ha approvato il progetto di legge sul reclutamento; e dopo ciò il presidente ha annunziato che i Senatori riceveranno a domicilio l'invito per la nuova adunanza.

Il Conte Bresson dovea partire il dì 5 per Alcobandas onde incontrare i Reali Principi, pei quali è già preparato un magnifico appartamento nel Palazzo della Legazione francese.

Il sig. Bulwer è partito per Aranjuez in compagnia del sig. Salamanca e di altri amici di questo Deputato.

L'*Eco del Comercio* appena assoluto, ha ricevuta una nuova citazione dal Tribunale.

In quanto alle relazioni fra l'ambasciatore inglese a Parigi, lord Normanby, e il ministro degli affari esteri, dicesi che quest'ultimo si è limitato a passargli copia di una lettera ostensibile che è stata trasmessa al sig. De Jarnac incaricato d'affari a Londra onde ne comunichi il contenuto a Lord Palmerston.

Scrivono infatti da Londra che il conte de Jarnac ebbe negli ultimi giorni una lunga conferenza con lord Russel.

L'elezione del Lord-maire di Londra ha avuto luogo il 6, ma invece dell'aldermanno Wood, è stato eletto Sir Georges Carrol.

Secondo le notizie di Dublino del 4 riportate dal *Morning Chronicle*, le agitazioni locali manifestatesi negli antecedenti giorni si erano calmate, e si aspettavano pazientemente i pronti ed efficaci soccorsi promessi, tanto in viveri quanto in lavoro per la povera gente.

Per mezzo d'una gabarra inglese arrivata a Portsmouth si sono ricevute notizie del Capo di Bona Speranza fino al 4 agosto. Le truppe speditevi dalla Plata vi erano arrivate. Il contrammiraglio Dacres si disponeva a fare una dimostrazione ostile sulle coste di Madagascar con una flottiglia composta di 6 legni diversi. Dicevasi che i francesi aveano riunita una forza di 1500 uomini in un isola situata a circa 180 miglia al nord di Madagascar, e si attribuiva loro il disegno di qualche operazione militare contro i Malesi. (*Deb. e Com.*)

VARIETÀ

Sul Pianeta nuovamente scoperto così esprimesi il *Diario di Roma:*

Che nuovi pianeti si scoprano in cielo per mezzo dei canocchiali, sebbene sia cosa rara pur non è nuova. Ma che un tacito calcolatore, con niun altro ajuto fuor del suo ingegno e della sua penna, standosene a tavolino accenni agli Astronomi e mostri loro senza vederlo un pianeta nuovo e grande, sfuggito fin qui alle ricerche d'innumerabili osservatori, chi mai il crederebbe? Eppure tant' è. Il sig. *Leverrier*, nome già noto, ma oggimai celeberrimo nei fasti dell' Astronomia, dai soli effetti delle perturbazioni sofferte da Urano nell'annuo suo giro travede colla sua mente, anzi vede al di là di esso un ignoto e grosso pianeta: colla teoria ne deduce la massa, ne calcola gli elementi, ne assegna per questi giorni la posizione, ne prenunzia l'apparente grandezza, e poi dice agli Astronomi: *guardate, e lo troverete.* Cosa incredibile, ma pur vera! Appena volti all'indicato luogo del cielo i canocchiali di Berlino, di Amburgo e di Roma, ecco nel loro campo il novello astro come una stella di *ottava* grandezza, di luce pallida, e con un diametro sensibile di quasi *tre* secondi, quale appunto era stato predetto.

Il suo moto giornaliero si accorda egregiamente colla distanza preveduta del pianeta da noi, la quale non sembra minore di 2739 milioni di miglia geografiche, cioè di circa 33 volte la distanza della terra dal Sole. Scoperte fatte di tal maniera non sono glorie soltanto; sono trionfi della Teoria e dell'astronomica scienza.

Siena 27 Settembre

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMJ

NELL'I. e R. NOBIL COLLEGIO TOLOMEI

Il P. Eustachio della Latta delle Scuole Pie, già noto alle lettere per utili produzioni, dava incominciamento alla solenne funzione con un elaborato discorso con il quale imprendeva a dimostrare la necessità di dirigere l'educazione dei giovani temperando lo studio dei Classici della profana letteratura con lo studio delle opere dei più celebrati ingegni del Cristianesimo. Questo pensiero in un secolo, come il nostro, nel quale il sentimento religioso e morale tende a legarsi in felice armonia con le lettere e con le scienze merita l'universale favore di tutti gl'Instituti d'educazione. Assisteva a questa anniversaria funzione un numeroso concorso di colte persone: Il sig. Cav. Proveditore della I. e R. Università: e S. E. il sig. Consiglier Governatore della Città il quale con dolci modi e con incoraggianti parole conferiva i premj a chi erasi distinto nello studio e nella buona condotta nel passato anno scolastico. E i distinti furono i seguenti:

NELLA SCUOLA DI SCIENZE NATURALI

Nob. sig. Annibale de' Marchesi Viti di Orvieto, Convittore. *(Premio con Medaglia).*

Sig. Tedeschi Daniele di Pietrasanta, Convittore. *(Primo Accessit).*

Sig. Andreini Felice di Siena, Convittore. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI FILOSOFIA

Sig. Tedeschi Daniele di Pietrasanta, Convittore. *(Premio con Medaglia).*

Sig. Andreini Felice di Siena, Convittore. *(Primo Accessit).*

Sig. Strambi Eugenio di Massa-Marittima, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

SCUOLA DI MATEMATICHE

Sig. Strambi Eugenio di Massa-Marittima, Scolare Estero. *(Premio con Medaglia).*

Sig. Tedeschi Daniele di Pietrasanta, Convittore. *(Primo Accessit).*

Sig. Lorenzini Raffaello di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI RETTORICA

Sig. Sbrolli Antonio di Pian Castagnaio, Scolare Estero. *(Primo Premio con Medaglia).*

Sig. Barazzuoli Augusto di Chiusdino, Scolare Estero. *(Secondo Premio con Medaglia).*

Nob. sig. Ceramelli Francesco di Colle, Convittore. *(Primo Accessit).*

Sig. Pierini Giovanni di Rocca Albenga, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI UMANITA'

Commend. sig. Menicone Meniconi Bracceschi di Perugia, Convittore *(Primo Premio con Medaglia).*

Sig. Bartolini Deifebo di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Premio con Medaglia).*

Sig. Crocini Luigi di Siena, Solare Estero. *(Primo Accessit).*

Sig. Giovanneschi Flavio di Castel del Piano, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI GRAMMATICA

Sig. Sandrelli Giovanni di Siena, Scolare Estero. *(Primo Premio con Medaglia).*

Sig. Straccali Temistocle di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Premio con Medaglia).*

Nob. sig. Griccioli Giovanni di Siena, Convittore. *(Primo Accessit).*

Sig. Lazzoni Antonio di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI GRAMMATICA ELEMENTARE

Sig. Cecconi Giovanni di Scansano, Scolare Estero. *(Primo Premio con Medaglia).*

Sig. Brandi Archibaldo di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Premio con Medaglia).*

Sig. Lami Giuseppe di Empoli, Scolare Estero. *(Primo Accessit).*

Sig. Donati Bernardino di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI LINGUA FRANCESE

Sig. Tedeschi Daniele di Pietrasanta, Convittore. *(Primo Premio con Medaglia).*

Nob. sig. Attilio de'Conti Guarini di Forlì, Convittore. *(Secondo Premio con Medaglia).*

Sig. Andreini Felice di Siena, Convittore. *(Primo Accessit).*

Nob. sig. Cesare de'Conti Borgia di Milano, Convittore. *(Secondo Accessit).*

NELLA SCUOLA DI CALLIGRAFIA

Sig. Bernini Adeodato di Siena, Scolare Estero. *(Primo Premio con Medaglia).*

Sig. Coscera Mario di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Premio con Medaglia).*

Sig. Casini Eraclio di Siena, Scolare Estero. *(Terzo Premio con Medaglia).*

Sig. Gonzi Latino di Siena, Scolare Estero. *(Primo Accessit).*

Sig. Ginanneschi Carlo di Siena, Scolare Estero. *(Secondo Accessit).*

Sig. Rossini Cesare di Siena, Scolare Estero. *(Terzo Accessit).*

Possa questa onorevole menzione eccitare anche nell'avvenire quella nobile emulazione, la quale serva a dare sviluppamento all'ingegno e ad ogni buona opera di virtù!

Costantino Paoli ex Prov. delle Scuole Pie.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle Rate d'Azioni.

Considerando che è d'interesse della Società di spingere quanto è possibile i lavori della terza e quarta Sezione nella lusinga di aprire al pubblico transito tutta la linea verso la fine dell'anno 1847.

DELIBERA:

Art. 1.° Tutti i Possessori di Promesse d'Azioni saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Novembre pross. e così al 1.° Maggio 1847 DIECI per cento sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire Cento per ogni Azione.

Art. 2.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll'aggravio delle spese nelle seguenti Piazze estere e in mano dei respettivi Agenti cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex, Noseda e C.
VENEZIA	»	Angelo Papadopoli
TRIESTE	»	Filippo Kohen
VIENNA	»	L. F. Helm
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour Frères e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sur M	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Adolfo Marcuard e C.
LONDRA	»	Federigo Joly.

Art. 3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva d'indicare dentro il prossimo Gennajo 1847 i Cambi a cui potranno farsi i Versamenti presso gli Agenti sulle Piazze Estere, come pure il sistema da praticarsi per detti Versamenti.

Art. 4.° Conforme fu stabilito dall'Adunanza generale del 6 Luglio 1846 colla sua terza proposizione del seguente tenore:

« Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento « sarà in avvenire richiesto dal Consiglio d'Amministrazione nei « tempi, e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre ese- « guirsi da ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal « dì in cui sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel « termine egli lo abbia eseguito, l'*interesse* del suo disborso co- « mincerà a decorrere solamente dal primo giorno del semestre « successivo a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. « E così ridotti ad uno solo, i primi due termini accordati dal- « l'Articolo 29 degli Statuti, al pagamento della rata regolar- « mente richiesta, l'interesse dei versamenti tempo per tempo in- « timati per il primo Maggio di ogni anno, sarà corrisposto sola- « mente da quel giorno in qualunque epoca del semestre siano « stati eseguiti; come dal primo Novembre di ogni anno saranno « corrisposti gli interessi dei versamenti intimati per quella sca- « denza. Resta confermato il comporto di due *mesi* per gli azio- « nisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine « del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo « periodo di tempo, saranno parificati agli altri azionisti in tutti « i rapporti, e anco in quello dell'interesse corrisposto dalla So- « cietà sul capitale che viene pagato nel primo termine. *Ma l'a- « zionista ritardatario dovrà indennizzare la Società con pagare « alla medesima sulla somma di cui è debitore l'interesse del 6 « per cento in anno ragguagliato sui giorni di ritardo.*

« *In conseguenza ogni versamento non avrà che due termini,* « *cioè* PRIMO NOVEMBRE (*ordinario*), PRIMO GENNAIO (*comporto*), e « *respettivamente* PRIMO MAGGIO, e PRIMO LUGLIO.

« Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga- « mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del « primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re- « stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi- « zione dell'Art. 29. degli Statuti, con le Dichiarazioni fatte dal- « l'Adunanza Generale nella sua seduta de'23 Ottobre 1843. »

Tutti gli Azionisti che faranno il pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Maggio 1847 potranno compensare l'interesse di L. 11 per azione dovutogli sul disborso delle L. 500 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 1.° Luglio, potranno compensare lo stesso interesse di L. 11 ma dovranno però abbuonare alla Società l'interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamento oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Maggio s'intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli Statuti, con le dichiarazioni fatte dall'Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 5.° A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 12 Ottobre 1846.

FELICE VASSE Presidente,
Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

AVVISI

AGENZIA TEATRALE D'AMATO RICCI

Col primo del prossimo Novembre la suddetta Agenzia viene trasferita nel Palazzo Buonaccorsi, in Piazza del Duomo N.° 6246 primo piano.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

PARTENZE DA LIVORNO

MARIA CRISTINA. Partirà il 22 cor. a ore 3 1/2 pom. per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni e Messina, Catania Siracusa e Malta.

MONGIBELLO. Partirà il 23 cor. a ore 4 p. m. per Genova e Marsilia.

Firenze 16 Ottobre 1846. SANTI BORGHERI Fig.° e C.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI

NUOVO CATALOGO GENERALE 1846-1847.

Attesa la vastità delle moltiplicazioni, e la rapidità della vegetazione che si ottiene nel nostro clima siamo in grado di offrire ai sigg. Dilettanti bellissime Piante in tutti i generi, ed a prezzi discretissimi, come resulta dal suddetto Catalogo che sarà consegnato in Firenze allo Stabilimento e spedito franco a chi ne farà la dimanda per lettera franca.

Si prende a cottimo, e in accollo a prezzi fissi, ed alle moderatissime condizioni esprese nel suddetto la formazione di Giardini d'ogni genere, compresa la fornitura della piante, e quant'altro possa occorrere.

La vendita delle Droghe da Vermut, l'Essenza Colombiana ed i Calici ec. di cui si annunzia la vendita nella Gazzetta di N.° 124 si fa in Firenze nell'antica Farmacia Mancini ora Nannini Tanucci di recente trasferita in Porta Rossa al Num.° 1121 nota atteso i così detti specifici del Padre Rimbotti, che ivi si spacciano con piena sicurezza.

UNA VILLA

Si desidera acquistare una Villa con podere presso Firenze, ad un miglio circa in elevata situazione di preferenza, e la Villa non molto grande.

Chi volesse disporre di un possesso corrispondente a questa descrizione può mandarne i dettagliati particolari alla Libreria Molini in Via degli Archibusieri. — Le lettere siano franche di porto.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a bottiglie sigillate con un'opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

Digitized by Google

Numero 82. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 17. *OTTOBRE*

BOLLO STR. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

EDITTO

D'Ordine dell'Illmo sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al fallimento di Vincenzio Bellagambi negoziante di libri domiciliato a Firenze sono invitati tutti i Creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del 20 Novembre p. futuro a ore 10 precise avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera del Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di questa Città per presentare la nota tripla prescritta dall' Art. 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina dei Sindaci provvisori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 15 Ottobre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Turno delle Ferie con Sentenza de' 13 Ottobre corrente proferita alle Istanze del sig. Guglielmo Tomei negoziante domiciliato a Livorno ha dichiarato aperto il fallimento di Francesco Cipriani negoziante domiciliato a Prato con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione, ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna e magazzini del medesimo come pure a tutti i di lui libri carte ed effetti mobili. Ha ordinato che il medesimo sia tradotto nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Gaetano Del Vivo di Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 15 Ottobre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Turno delle Ferie ad Istanza dei sigg. Santi Minghi e Abramo della Torre e C. negozianti con Sentenza de' 9 Ottobre stante ha dichiarato aperto il fallimento della ragione commerciale Passigli e Pesaro di questa Città con riservo di determinare l'epoca alla quale debba retrotrarsi detto fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli nei magazzini taberne carte ed altri effetti mobili appartenenti a detta ragione e la traduzione nelle Carceri dei debitori Civili dei rappresentanti la ragione medesima. Ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed i sigg. Saul Bollaff e Alessandro Chimichi in Agente al fallimento medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 15 Ottobre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze Turno delle Ferie con Sentenza proferita li 12 Ottobre come proferita alle Istanze dei Habner e Gebhard e C. negozianti a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento della ragione di commercio cantante in Firenze sotto la Ditta, Sessoli e Bianchi con riservo di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna della fallita ragione posta in Firenze in via Por Santa Maria ed a tutte le carte ed effetti mobili alla medesima spettanti. Ha ordinato che il sig. Torello Bianchi rappresentante la ragione medesima sia tradotto nelle carceri dei debitori Civili. Ha nominato l' Illmo sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario ed il sig. Cesare Bartoli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 15 Ottobre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

Il sig. Cesare Vignali possidente negoziante domiciliato in Siena ha inibito ad Antonio Manganelli e sua famiglia lavoratori al podere della Selvaccia nella Comune del Terzo di Città qualunque contrattazione di bestiami ed altro senza consenso in scritto del medesimo sig. Vignali e dichiara che qualunque compra e vendita da essi fatta non sarà riconosciuta per valida dal medesimo.

Serafino del fù Salvatore Guagni, in sequela dei due separati articoli inseriti negli Avvisi Giudiciali della Gazzetta di Firenze dai due suoi fratelli sigg. Ranieri, e David Guagni, dichiara anch' esso di esser del tutto diviso d' interessi con i detti suoi fratelli, e dichiara di non voler esser tenuto per qualunque operazione che fosse fatta dai medesimi, ma soltanto di quelle che esso solo potrà contrattare, e ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Ad ogni effetto di ragione si fà noto come il sottoscritto fino dal giorno suddetto ha cessato di essere amministratore del patrimonio del di lui padre Luigi Zini, volendo che gli interessi di esso siano separati, e divisi dal patrimonio relitto dal fù Don Mattias Zini.

Firenze li 14 Ottobre 1846.

ANTONIO ZINI.

Il sig. Giovan Battista Schmid proprietario e direttore della fabbrica dei Cristalli in Colle di Val-d'Elsa deduce a pubblica notizia come in coerenza della Legge e della vegliante consuetudine, i poderi mezzajoli dei di lui poderi denominati, 1.° *Casetta* 2.° *Podere di mezzo* 3.° *Podere grande* 4.° *Podere di Fondo* 5.° *Casanuova* 6.° *Podere nuovo* 7.° *Poggioauzzo*, componenti la tenuta di *Mensanello*, posta in Comunità di Colle, Popolo di Santa Maria a Mensanello; e dei poderi sotto i vocaboli 8.° *Collalto* 9.° *Casiere* 10.° *Casale*, 11.° *Pantaneto* 12.° *Porciglie* 13.° *l' Ospizio* 14.° *Ballareccio*, componenti l' altra tenuta di Collalto posta in detta Comunità di Colle compresi l' 8.° 9.° 10.° e 11.° nel Popolo di San Biagio a Collalto, il 12.° nel Popolo di San Martino alle Corti e Lano, il 13.° nel Popolo di S. Maria a Spugna, ed il 14.° nel Popolo di Castiglioni, non hanno i detti attuali coloni e tutti quelli che potranno succedere nella respettiva colonìa degl' indicati poderi non avranno facoltà e diritto alcuno di comprare, vendere e barattare in qualsiasi modo, ogni e qualunque sorta di bestiame grosso e minuto che esiste o sarà per esistere nelle stalle dei poderi suddetti, dichiarando e protestando detto sig. Schmid di riguardare a tutti gli effetti di ragione come nulla ed invalida qualunque contrattazione di detto bestiame venisse fatto da detti coloni senza espressa licenza in scritto di esso proprietario, o di persona a ciò da lui specialmente delegata: il tutto sotto la protesta ancora dei danni, scapiti, pregiudizj e spese ec.

Colle li 12 Ottobre 1846.

Il Sottoscritto nella sua qualità di maestro di casa della nobil Donna la sig. March. Emilia De Prat, rende pubblicamente noto ad ogni buon fine, ed effetto di ragione che Sebastiano Squilloni, e sua famiglia è stato licenziato dalla colonìa del podere di *Torcicoda di Sopra*, il quale fà parte della fattoria di Colle Bertini, a Signa, di proprietà della prelodata sig. March. De Prat, e che non riconoscerà valida nissuna contrattazione di bestiame, ed altro che potesse fare detto Squilloni, e sua famiglia, senza l'espressa licenza in scritto di Giuseppe Piccini Agente di detta fattoria.

GIROLAMO ALINARI.

Si rende noto che il sottoscritto ha disdetto a Giovacchino Pellegrini la colonìa di un suo podere a Montecatini luogo detto a Luchetti, perciò qualunque contrattazione di bestiame posta in essere dal detto Pellegrini sarà a tutti gli effetti inoperosa per il sottoscritto medesimo.

Pistoja a dì 14 Ottobre 1846.

AGOSTINO ARCANGELI.

Venanzio Ajazzi rende noto a tutti gli effetti di ragione, che Gaetano Naldi contadino licenziato ad un suo podere detto Castagneto posto nel Popolo di S. Agata in Mugello, Comunità di Scarperia, non ha, ne ha mai avuto, come non l'hanno del pari veruno degli altri contadini ai suoi beni di Mugello, facoltà di comprare e vendere bestiami per uso della respettiva colonìa, senza licenza e consenso del suo Agente David Pecorini.

Il sottoscritto ff. di Cancelliere del Tribunale di Pietrasanta.

Inerendo al Decreto di questo Illmo sig. Vicario Regio del dì 10 Luglio 1846 proferito alle Istanze del sig. Clemente Bresciani tutore dei minori Maria ed Anton Lodovico del fù Bartolommeo Quadrelli di Capezzano, rende pubblicamente noto di aver destinato conforme destina il dì 28 Novembre 1846 a ore 10 antimer., per esporsi all' Incanto avanti la porta di questo Tribunale un appezzamento di terra posto nei pressi di questa Città, Cura S. Salvadore luogo detto « le Sboccate » rapprentato in sezione I sotto n.° 957 e di misura orizzontale staja 4 pertiche 6 (misura antica di Pietrasanta) gravato della massa imponibile lire 22 e 57 spettante a detti minori da rilasciarsi al maggior, e miglior offerente nella stima di lire 1335 11 8 in ordine alla relazione del perito sig. Pietro Angelini esistente negli Atti pupillari alla quale ec.

Fatto li 7 Ottobre 1846.
Dal Trib. di Pietrasanta li 7 Ottobre 1846.

G. FRATI *Coad.*

Modesto Boccaccini rende noto ad ogni buon fine ed effetto che non riconoscerà valida in avvenire niuna contrattazione di bestiame fatta in suo nome, senza suo consenso in scritto da Francesco Niccolai suo socio dimorante nell' orto di proprietà dell' I. e R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.

Pistoja li 15 Ottobre 1846.

Pietro Pieri di Firenze rende noto a tutti gli effetti di ragione che tutte le masserizie ed attrezzi esistenti nella bottega di caffè posta in via Borgo S. Niccolò Oltr' Arno al n.° 1468 di questa Città sono di sua proprietà non ostante che siano state da lui consegnate con inventario ai sigg. Paolo Bastiani, e Filippo Bielli come subaffittuarj della medesima in ordine alla scritta del 6 Ottobre 1846.

Digitized by Google

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa adunato in Camera di Consiglio.

Omissis.

Sentito il Regio Procuratore.

Inerendo all' Istanza presentata per parte del sig. Luigi Tozzini Liquorista domiciliato in questa Città, dichiara il fallimento del medesimo, e si riserva di dichiarare l' epoca precisa alla quale dovrà il fallimento stesso retrotrarsi. — Ordina l' apposizione dei sigilli alla bottega di Liquorista, Magazzini, Carté, Mobili ed effetti appartenenti al fallito e l' Inventario Giudiciale relativo come pure il trasporto della persona di detto fallito nelle carceri dei debitori Civili. — Nomina in Agente al fallimento il sig. Benedetto Tognotti negoziante domiciliato in Pisa, ed in Giudice Commissario al fallimento il sig. Aud. Francesco Borghini con facoltà al detto Agente di tenere aperta la bottega del fallito quando lo reputi d' interesse dei Creditori. — Ordina la esecuzione del presente Decreto sulla minuta, e la di lui pubblicazione e inserzione nei fogli pubblici a forma della Legge. — E tutto mandans.

Francesco Borghini *ff. di Pres.*
Tiberio Guidotti *Coad.*

Così decretato li 9 Ottobre 1846.

Tiberio Guidotti *Coad.*

Per Copia conforme.

L. Gasperini *Canc.*

Per Copia conforme.

Dott. Giuseppe Casigliani.

Il sig. Ferdinando Chiellini possidente domiciliato in Livorno previene il pubblico che non sarà per riconoscere veruna obbligazione per lui passiva ammenochè non sia sottoscritta da esso stesso o da persona attenente alla sua famiglia.

Dott. Antonio Margini.

Studio del Sig. Mouillefarine Avonè a Parigi via Montmartre n.° 164.

VENDITA ALL' INCANTO

TRA' MAGGIORI E MINORI

All' Udienza dei Bandi del Tribunale Civile di Prima Istanza del Dipartimento della Senna sedente al Palazzo di Giustizia a Parigi locale, e porta dell' Udienza ordinaria della prima Camera del detto Tribunale, un' ora dopo mezzogiorno, in un sol lotto, di un

PODERE

situato a Livorno presso Pisa, Granducato di Toscana, fuori di Porta a San Marco, o dei Cappuccini Parrocchia, e Borgo San Matteo (Italia) luogo detto « Giardinetto » con Casa da colono, edifizio di agenzia, orto, praterie, vigne, del materiale, e bestiami, che possono dipenderne.

L' aggiudicazione avrà luogo il 14 Novembre 1846.

Si fà sapere a tutti quelli, cui apparterrà, che in virtù di un Giudicato proferito dalla seconda Camera del Tribunale Civile di Prima Istanza della Senna il 29 Aprile 1846, registrato, e significato.

Ed alla richiesta, istanza e diligenza 1.° della sig Zelia Poussielgue sposa del sig. Giov. Francesco Enrico Delamoriniere proprietaria e di questo ultimo per assistere, ed autorizzare la detta sig. sua sposa dimorante insieme a Champigny-sur-Marne (Senna).

2.° Sig. Adele Poussielgue celibataria maggiore dimorante a Champigny presso il sig., e la sig. Delamoriniere.

La detta sig. Delamoriniere, e la sig. Poussielgue eredi ciascuna per un quarto del fu sig. Giov. Batta Stefano Poussielgue loro padre, e della signora Stanislaa, Piera, Albina Hersemulle Delaroche sua sposa.

Avendo per Avonè il sig. Eugenio Andrea Mouillefarine dimorante a Parigi via Montmartre n.° 164.

In presenza della 1.° sig. Elisabetta Genevieta Maria Leopoldina le Blanc vedova in prime nozze del sig. Albino Poussielgue, mentre viveva, capo di Burò al ministero della Marina, e oggi sposa in seconde nozze del sig. Eugenio Napoleone Giov. Batta Flandin artista pittore, e di questo ultimo per assistere, ed autorizzare la detta sig. sua sposa dimorante insieme a Parigi via de Milan n.° 16.

La detta sig. Flandin agendo in nome, e come tutrice naturale, e legale della sig. Giacoma, Stefania Albina, Francina, Elisa Poussielgue sua figlia minore nata dal suo matrimonio col sig. Albino Poussielgue.

La detta sig. erede, ma sotto benefizio d' Inventario solamente, conforme risulta da una dichiarazione fatta avanti il Cancelliere del Tribunale della Senna il 22 Agosto 1845 dalla sig. Flandin nella detta sua qualità, del sig. Giov. Battista Stefano Poussielgue suo avo paterno, per rappresentazione del sig. Albino Poussielgue figlio del detto sig. Giov. Battista Stefano Poussielgue, e ancora di Stanislaa, Piera, Albina Hersemulle Delaroche sua sposa, ed anche come erede, ma sotto benefizio d' Inventario solamente, del sig. Albino Poussielgue, il quale è morto avendo raccolta la successione della sua madre ava della detta minore.

E il detto sig. Flandin come contutore della detta minore Poussielgue coerentemente ad una deliberazione del consiglio di famiglia della detta minore del decimo Circondario di Parigi del 10 Gennajo 1846.

Avendo per Avonè il sig. Paolo Beniamino Richard dimorante a Parigi via des Jeûneurs n.° 16.

3.° Sig. Maria Giuseppina Clementina Huguet vedova in prime nozze del sig. Emilio Poussielgue sposa in seconde nozze del sig. Elia Francesco Sommervoyel proprietaria, e di questo ultimo tanto per assistere, e autorizzare la sig. sua sposa quanto nella sua qualità in appresso enunciata; i detti signore e signora Sommervoyel dimoranti insieme a Parigi via di Grenelle Saint-Germain n.° 117.

La detta sig. Sommervoyel agendo in nome, e come tutrice naturale, e legale di Achille Poussielgue suo figlio minore nato dal suo matrimonio col detto sig. Emilio Poussielgue.

Il detto minore erede beneficiato per un quarto del sig. Giovan Battista Stefano Poussielgue suo avo paterno per rappresentazione del sig. Emilio Poussielgue suo defunto padre figlio del detto sig. Giovan Battista Stefano Poussielgue, e come erede del detto sig. Emilio Poussielgue, il quale è morto avendo raccolto la successione della sua madre ava del detto minore.

E il detto sig. Sommervoyel agendo in nome, e come contutore del detto minore, nominato a questa qualità, che egli ha accettata, per deliberazione del consiglio di famiglia del detto minore presa sotto la Presidenza del sig. Giudice di Pace del decimo Circondario di Parigi.

Avendo per Avonè il sig. Stefano Edmondo Fouret dimorante a Parigi via Sainte-Anne n.° 51.

4.° Sig. Ippolito Billecocq capo di Burò al Ministero degli Affari Esteri dimorante a Parigi via Godot de Mauroy n.° 21.

Agendo in nome, e come tutore surrogato della minore Giacoma, Stefania, Albina, Francina, Elisa Poussielgue.

5.° Sig. Giovanni, Giuseppe, Teodoro Billecocq avvocato dimorante a Parigi via du Marché Saint-Honorè n.° 11.

Agendo in nome, e come tutore surrogato del minore Achille Poussielgue.

Sarà proceduto il 14 Novembre 1846, nell' Udienza dei Bandi del Tribunale Civile di Prima Istanza della Senna sedente al Palazzo di Giustizia a Parigi, locale, e porta dell' Udienza della prima Camera del detto Tribunale alla vendita per Incanto al maggiore offerente, ed ultimo rincarante dei beni, di cui segue la descrizione:

DESCRIZIONE

Un podere situato a Livorno presso Pisa fuori di Porta di San Marco presso il nuovo Cimitero, Parrocchia, e Borgo di San Matteo luogo detto « Giardinetto », Granducato di Toscana.

Questo podere si compone di una casa da contadini, e edifizio di Agenzia con orto, praterie, e vigne insieme col materiale, e bestiami che possono dipenderne.

Esso confina da una parte colla gran Strada che conduce al nuovo Cimitero, dall' altra col fiume Cigna, dalla terza parte colle terre della Paduletta appartenenti già ai sigg. Cipriani, e oggi al Real Governo di Toscana, e da una quarta parte con le terre di Vincenzo, ed Andrea fratelli Chiellini.

Sul prezzo stabilito dal Giudicato del 29 Aprile 1846, in VENTICINQUE MILA Franchi . . . . . Franchi 25,000

Fatto, e redatto dall' Avonè istante sottoscritto.

Li 1846.

Firmato — Mouillefarine.

INDIRIZZARSI PER LE NOTIZIE

1.° Al sig. Mouillefarine, Avonè istante, depositario di una copia del quaderno di oneri dimorante a Parigi via Montmartre n.° 164.

2.° Al sig. Fouret Avonè presente alla vendita dimorante a Parigi via Sainte-Anne n.° 51.

3.° Al sig. Potier notaro a Parigi via Richelieu n.° 47 bis.

4.° Al sig. Rousse notaro a Parigi via Croix des Petits Champs n.° 23.

5.° Al sig. Donati notaro a Pisa.

Parigi. Stamperia, e Litografia di Maulde, e Renon via Bailleur, 9 e 11. 681.

Dichiaro io infrascritto maestro di lingua francese dimorante, e domiciliato in Pisa essere esatta e fedele la detta traduzione per me fatta da un' originale in francese a stampa esibitomi dall' Eccllmo sig. Dott. Pietro Donati notaro residente a Pisa, e per tale la ratifico, e confermo in ogni ec.

Pisa li 29 Settembre 1846.

Cosmo Boccacci Baldini *Maestro di Lingua Francese.*

Registrato a Pisa li 29 Settembre 1846, al vol. 121 f. 165 cas. 1 ricevuto una lira.

P. Carassali.

Ad Istanza del sig. Dott. Giuseppe Barsotti legale in San Miniato, come mandatario del sig. Don Stefano Dani, ed in esecuzione di Decreto proferito dal Regio Commissario di S. Miniato suddetto nel 12 Ottobre corrente, la mattina del dì 20 Ottobre medesimo avanti la porta esterna del Tribunal Commissariale suddetto a ore 10 antimeridiane sarà esposto in vendita volontaria per via di pubblico Incanto il podere che appresso, a norma delle condizioni di che nella relativa cartella d' Incanti esistente in Atti ec.

Un podere posto in Comunità di S. Miniato luogo detto « *Mezzo-Piano* » composto di casa colonica, e di vari effetti lavorativo vitato pioppato e fruttato sotto varie denominazioni, e come trovasi descritto, e confinato ai campioni estimali della suddetta Comunità in sezione E particelle 264 265 266 267 268 488 491 492 493 497 498 500 501 289 290 291 292 293 313 314 e 315 con rendita imponibile di lire 371 $^{34}/_{100}$ con l' onere di lire 315 annuo canone dovuto alle Spedale di S. Miniato come domino diretto del podere medesimo, per il valore netto attribuitogli dal perito sig. Carlo Bachi di scudi 1118 4 13 4.

Dott. G. Barsotti.

Digitized by Google

NUMERO 126

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 20 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 9 Ottobre

Jermattina fu annunziata officialmente a *Common-Hall* la nomina dell'aldermanno sir Georges Carroll come Lord-Maire di Londra per l'anno prossimo.

Il Visconte Palmerston e sir Strafford-Canning si recarono jeri sera al palazzo di Windsor per avere una conferenza con S. M. la Regina.

Le notizie dell'Irlanda seguitano in generale ad essere migliori in quanto allo spirito pubblico; tuttavia domenica sera ebbe luogo a Castleconnel una seria collisione in cui, secondo un giornale, tre uomini rimasero morti. Nelle contee di Cork, Waterford e Youghal null'altro è accaduto. Il prezzo del pane è però aumentato tanto a Londra quanto in molte altre parti del Regno Unito; e sembra probabile che il corso delle granaglie andrà tuttavia aumentando, giacchè le lettere che si hanno dalla Prussia e dalla Baviera accennano i motivi pei quali non possono essere di colà esportati nè cereali nè patate. All'opposto abbiamo da Alessandria d'Egitto l'avviso che vi era gran movimento sul mercato delle granaglie, e che una sola casa di commercio avea comprato 240,000 ardebbe di frumento per l'Inghilterra.

Nell'ultima seduta dell'Associazione Revocatrice che ebbe luogo a Dublino il 5 corrente, il signor G. O'Connell comunicò una lettera di suo padre scritta da Derrynane-Abbey, il 2 ottobre, colla quale questi propone come mezzo di prevenire le calamità da cui è minacciata l'Irlanda, la formazione a Dublino d'una associazione centrale, composta di persone scelte fra i proprietarj di beni rurali d'Irlanda, senza distinzione di culto. Questa commissione delibererebbe con cognizione di causa sui rimedj da recarsi alla critica situazione del paese (1). Il sig. O'Connell è d'opinione che le petizioni dirette o al governo o alla legislatura dalle diverse località, operando ognuna isolatamente, non possano produrre in una crise di questa natura che qualche sollievo di poca entità. In qualunque evento egli raccomanda come per il passato, l'impiego esclusivo dei mezzi pacifici.

— Consta da uno scritto che circola fra le società di Londra, che un botanico tedesco di nome Gesner ha scoperto nella baja di Terra Nuova due nuove piante tuberose assai farinacee, le quali, per quanto sembra, promettono di corrispondere alle patate selvatiche, che trasportò altra volta sir Walter Rabigh dalla Virginia in Europa qual primo tipo di questo frutto, fattosi ora per il nostro continente di una necessità quasi indispensabile.

(1) Mr. Ralph Osborne, membro del Parlamento e comodo possidente, ha espresso in una lettera ai proprietarj irlandesi il suo pieno consentimento al progetto di O'Connell, ed invita questi ultimi a riunirsi con sollecitudine ed energia per darvi esecuzione, giacchè nella presente crisi non vi ha luogo a differire.

Le piante tuberose di nuova scoperta sono più piccole della nostra patata comune, ma del resto affatto simili. Internamente sono del tutto bianche, e diconsi avere lo stesso sapore ed odore delle nostre patate. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 11 Ottobre

Il governo ricevette direttamente venerdì sera un dispaccio telegrafico in data di Madrid 7 ottobre, contenente l'avviso che i Principi entrarono il giorno innanzi alle 3 pomeridiane in Madrid a cavallo, essendo il tempo bellissimo, al contrario dei passati giorni in cui cadde continuamente la pioggia, che recò non poco d'impedimento all'esecuzione dei lavori. Tuttavia, lungo il passaggio delle LL. AA. RR. erano eretti parecchj archi di trionfo, e la popolazione non cessò di dimostrare ai Principi particolar rispetto e simpatia. Essi furono pure ricevuti nel modo più sodisfacente dalla Regina e da tutta la Real famiglia. Madrid era tutta in festa, ma non mancò un momento di regnarvi l'ordine più perfetto.

Jeri il sig. Martinez de la Rosa ambasciatore di S. M. la Regina di Spagna si recò a St. Cloud per rimettere alle LL. MM. in udienza particolare le risposte della Regina Isabella e della Regina Madre alle lettere contenenti la domanda della mano di S. A. R. l'Infante Maria Luisa.

— Altro dispaccio telegrafico in data di Marsilia 10 ottobre recò l'avviso officiale colla data di Therapia 28 settembre, che Rechid-Pascià era stato nominato Gran-Visir, e che Alì Effendi gli succedeva nel posto di ministro degli affari esteri.

— Da due giorni circolava la voce che notizie svantaggiose fossero arrivate dai nostri stabilimenti dell'Oceania. Jeri infatti i fogli ministeriali pubblicarono un rapporto del capitano di vascello Bruat indirizzato al ministro della marina da Papeiti il 3 Giugno decorso. Esso parla di varj scontri sostenuti contro gl'indigeni insorti, in diversi punti dell'isola dal dì 8 fino al dì 30 maggio, nei quali malgrado il vantaggio di aver sempre conquistate le località contese, ciò non ha potuto ottenersi senza sensibili perdite consistenti in 9 morti e 25 feriti. Tanto a Panuvia quanto a Papenoo vennero distrutte le fortificazioni erette dagli indigeni, ed invece vi fu costruito un piccolo forte munito di correspettiva guarnigione.

Una ordinanza reale prescrive la pubblicazione del trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione concluso il 28 ottobre 1844 fra la Francia e la repubblica della Nuova-Granata.

— Un'altra reale ordinanza approva la fondazione a Parigi d'un collegio cattolico armeno, sotto il nome di *Collegio Armeno di Samuel Moora*, a cura e spese dell'Accademia armena dei mekitaristi di Venezia.

— Giunse jerisera in questa capitale il sig. Am-

Digitized by Google

miraglio de Mackau, ministro della marina. Stamattina poi è arrivato il signor Dumon ministro delle pubbliche opere, che si era recato in Inghilterra per esaminare le strade ferrate e le altre grandi pubbliche costruzioni.

La squadra francese, di cui il Principe di Joinville ha il comando, è tuttora a Tolone aspettando gli ordini del Governo per mezzo del suo R. Comandante. Si è quì sparsa la voce che essa debba partire per Tunisi, attesochè non sembrano ancora accomodabili le differenze vertenti fra quella Reggenza e la Sublime Porta. (*Deb. e Com.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

ALGERIA. — Coll'ultimo pacbotto arrivato a Marsilia si hanno notizie d'Algeri del 10 corrente. Esse non contengono parola di Abdel-Kader, e solo annunziano essere stato arrestato e condotto a Medeah un tal Mohammed-Said, emissario dell'Emiro, che gli avvisi di Orano avevano già segnalato come diretto all'Est con una quantità di lettere, proclami ec. Del resto, all'eccezione di qualche isolato atto di brigandaggio, tutto il paese sembra per il momento tranquillissimo, mercè la benintesa distribuzione delle colonne francesi e la vigilante attitudine dei loro capi.

BARBERIA. — Per la stessa via di Marsilia una corrispondenza di Tunisi del 27 settembre reca quanto segue:

« S. A. il Bey di Tunisi ha annunziato officialmente la sua partenza per la Francia che avrà effetto fra una quindicina di giorni. Il Bey corrispondendo con tal viaggio ad un'invito di S. M. il Re de'Francesi, si servirà del suo nuovo pacbotto a vapore il *Dante* per trasferirsi in Francia. » (*Semaph.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid per la via ordinaria sono in ritardo d'un giorno, limitandosi alla data del 4, e trovansi poco interessanti. L'*Heraldo* dice che dalla maggior parte delle provincie arrivano alla capitale indirizzi di congratulazione pei due reali matrimonj; onde rimane senza appoggio di conosciuta realtà l'asserzione dell'*Eco del Comercio*, che in più luoghi l'opinione pubblica vi si manifesti contraria.

Lo stesso *Heraldo* dice che la ceremonia dei due sposalizj sarà eseguita nella Sala degli Ambasciatori, e che gli augusti Sposi partiranno subito dopo la ceremonia, gli uni per l'Escurial e gli altri per Aranjuez.

L'Ambasciatore inglese sig. Bulwer era tuttora ad Aranjuez e dicevasi che si disponesse a fare una piccola gita a Valenza.

L'*ayuntamiento* di Saragozza ha chiesto al capo politico la facoltà necessaria per destinare una somma a dimostrazioni di gioja in occasione delle duplici Nozze Reali.

Si dice che provvisoriamente l'Infante D. Francesco d'Assisi, sposo di S. M. la Regina, continuerà a portare il titolo di Altezza Reale che gli appartiene come Infante; e che sarà sottoposta alle Cortes la questione se questo titolo debba cambiarsi in quello di Re e di Maestà.

Si accennò in ultimo che la flotta inglese va tuttavia incrociando tra il Capo St. Vincent e Trafalgar. Ora alcune lettere di Cadice aggiungono che una corrispondenza è mantenuta tra il signor Bulwer e l'ammiraglio Parker per mezzo di uno *steamer* che porta alla squadra e ne riporta i messaggi inviati da Madrid.

Per la via di Marsilia abbiamo qualche giornale di Madrid del 7 Ottobre, in cui si legge:

« Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aumale e di Montpensier arrivarono alla porta di Fuencavral jeri alle ore 2. 1/2. pomeridiane; una salva d'artiglieria ne dava l'annunzio. L'*Ayuntamiento* è stato il primo corpo che si è presentato a riceverli; quindi il Capitan-generale del distretto e il Comandante della Piazza, che collocandosi uno a destra e uno a sinistra di essi gli hanno condotti fino al R. Palazzo. La guarnigione era disposta in doppia fila dal Campo-Santo fino alla Piazza d'Arme. L'affluenza del popolo era immensa. All'entrare dei Principi nella Capitale, circondati da un brillante corteggio di Generali e seguiti dai Palafrenieri della Corte, la popolazione è rimasta qualche momento estatica a saziare la propria curiosità, e quindi ha lasciato un libero sfogo ad un generale applauso.» (*Semaph.*)

IMPERO OTTOMANO

La squadra turca, comandata dal Capudan-Bascià, era ultimamente nelle acque di Tenedo. Pare che le mosse di questa squadra non dieno veruna inquietudine al Bey di Tunisi, il quale si apparecchia a fare una gita in Francia. Secondo altri però sembra probabile che la Reggenza di Tunisi, sulla quale la Porta pretende l'alto dominio sovrano, sarà assalita per conto della medesima dal Bey di Tripoli, secondato dalla squadra ottomana. (*G. di Mil.*)

SVIZZERA

Il dì 9 pubblicavasi a Ginevra un documento di cui ecco le principali disposizioni:

I cittadini del Cantone di Ginevra, adunati spontaneamente in *Consiglio generale*, han decretato quel che segue:

« Il Gran Consiglio è disciolto.

« È accettata la dimissione del Consiglio di Stato.

« Un Governo provvisorio, di dieci soggetti, sarà immediatamente eletto dal Consiglio generale.

« Un nuovo Gran-Consiglio è convocato pel 25 ottobre.

« Il numero dei Deputati è ridotto alla metà.

« I Collegj elettorali di circondario sono ridotti a tre.

« Uno per la città.

« Uno pei Comuni della riva sinistra del Lago e del Rodano; uno per la riva destra.

« Il potere costituente è conferito a questo Gran-Consiglio per preparare un progetto di revisione della Costituzione.

« La guardia assoldata sarà disciolta.

L'assemblea procedette alla nomina del Governo provvisorio. Esso è composto dei signori:

Jamez Fazy	Baldassarre Decrey
Luigi Rilliet	Castoldi
Leonardo Gentin	Pons
Berdier	Moulinié, maggiore
F. Janin	Fontanel, di Carouge.

La mattina del 10 il Governo provvisorio salì al palazzo civico per prendere possesso della carica. Il Gran-Consiglio, presieduto dal sig. Rigaud-Constant, era adunato in numero di 80 membri. Il Governo provvisorio dichiarò, in nome del Consiglio generale, sciolto il Gran-Consiglio, e lo invitò a ritirarsi. Indi procedè immediatamente al reparto dei varii dicasteri.

Il sig. James Fazy fu eletto Presidente del Governo, e il sig. Gentin vice-Presidente.

— Scrivono da Berna che gravi turbolenze sono pure avvenute a Lauffen, ove l'autorità del Commissario Kaiser rimase insufficiente. La Municipalità di Lauffen si è prestata garante della conservazione dell'ordine, ed ha organizzato una guardia civica. Il Governo avutane la notizia vi ha mandato il Commissario Bach di Schwarzenburg in qualità di Commissario straordinario, per ristabilirvi l'ordine.

(*G. di Mil.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 17 Ottobre

Mercoledì, 14 del corrente, alle 7 del mattino, la SANTITA' di N. S. Papa Pio IX, con treno di campagna e col solito nobile accompagnamento, si condusse alla vicina Tivoli e discese alla Chiesa di San Francesco de'Padri Minori Osservanti, ove si trovarono a riceverlo e complimentarlo i Monsignori Gigli Vescovo di Tivoli, e Rosani Vescovo di Eritrea,

il Padre Generale dell'Ordine de'Minori Osservanti, ed il Clero.

Dopo le Preci, Sua Beatitudine si trasferì alla Casa di villeggiatura del Collegio de'Nobili, ove si trovò a riceverla il Rmo. P. Roothaan. Quindi si condusse ad osservare il traforo del Monte Catillo, ove dall'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Massimo, Prefetto delle Acque e Strade e Protettore della Città di Tivoli, diessi contezza a Sua Beatitudine della benefica grandiosa opera degna veramente dell'antica Roma. Di quì ricondottosi Nostro Signore alla Casa del Collegio de'Nobili, si compiacque di assistere agli esperimenti di Fisica e ad una cantata eseguita dà quei Nobili Convittori, ed appositamente composta per sì avventurosa circostanza.

Circa le ore 3 pomeridiane il Santo Padre, entrando nella Villa d'Este, si trasferì ad osservare il grandioso Stabilimento delle Ferriere, eretto sugli avanzi dell'antica Villa di Mecenate dai signori Graziosi e Carlandi, Istitutori del suddetto Stabilimento, e Benucci Fondatore dell'altro in Terni, i quali ebbero l'onore di ricevere la Santita' Sua. Il Sommo Pontefice si degnò di visitare primieramente la parte superiore dell'edificio, ove sono tutte le macchine atte alla fabbricazione degli articoli opportuni ad ogni uso e bisogno del commercio e dell'industria; si compiacque altresì di osservare due modelli di ponti di ferro, che gl'Intraprendenti delle due fabbriche ebbero l'onore di presentargli. Discese quindi a visitare i fuochi delle ferriere e le loro imponenti batterie, ove il ferro crudo è convertito in ferro malleabile. Dopo ciò il Santo Padre si compiacque di entrare nella sala dei cilindri, ed osservarvi la celerità con che il ferro, reso malleabile nelle ferriere, si configura in tutte le dimensioni necessarie agli artieri.

In altro ambiente, prossimo al cilindro, visitò tutte le macchine atte a fare il ferro filato. Da questa officina passò alla fonderia, ed ivi vide colare il ferro in differenti stampe preparate, fra le quali il venerato sovrano Suo stemma.

Passato finalmente il Sommo Pontefice sotto un arco di ferro fuso, eretto espressamente per tale circostanza e durevole alla memoria de'posteri, si degnò di assidersi in una stanza attigua alla fonderia, ove ammise al bacio del piede i principali artieri ed impiegati dello Stabilimento.

Nel visitare ogni particolarità di questo grande Opificio, diè la Santita' Sua a conoscere quell'alto intendimento e quella paterna sollecitudine, ond'è il suo animo inteso a proteggere ed incoraggiare la industra de'suoi sudditi, e questa particolarmente del ferro, per cui si potrà ritrarre dal nostro patrio suolo il doppio prodotto della materia prima e delle manifatture di essa. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 12 ottobre non contengono altre notizie di Madrid se non che quelle del 7 ricevute per via ordinaria, le quali particolarmente si aggirano sull'arrivo dei Principi e sulle feste fatte in contemplazione dei reali matrimonj. Uno dei giornali di Madrid crede che le ceremonie nuziali fossero stabilite per la sera del 9; essendo il dì 10 il giorno natalizio della Regina Isabella, che dà luogo ad altre ceremonie di circostanza.

Soltanto il giornale francese *La Patrie* dice che il Governo ha ricevuto per telegrafo la notizia della celebrazione del doppio matrimonio della Regina e della Reale Infante di Spagna: nulla però è stato pubblicato dai giornali officiali.

Si legge in un altro di quei pubblici fogli:

« Con sua R. decisione del 6 corr. S. M. il Re si è degnato di accordare un gran numero di grazie in occasione del matrimonio del Duca di Montpensier. Più di cento condannati a pene correzionali hanno ottenuto o intiero perdono, o una notabile riduzione sulla durata della loro pena. Un numero a un dipresso eguale d'individui condannati per delitti contro le persone o le proprietà, e detenuti nelle case centrali del regno sono stati rilasciati o hanno ottenuto delle commutazioni in semplici pene correzionali. » *(F. Fr. e G. G.)*

Il Gonfaloniere della Comunità di Marradi deduce a pubblica notizia, che per soccorrere le Famiglie miserabili maggiormente danneggiate dal Terremoto del 14 Agosto decorso, facendosi interpetre dei sentimenti, che nutre la Popolazione di questa Comunità, ha nominato una Deputazione alla quale è affidato l'incarico di raccogliere le volontarie offerte dalla privata Beneficenza, non senza eccitare i Parrochi di questa Comune a coadiuvare la Deputazione stessa, che si compone di esso Gonfaloniere, e dei

Sigg. DON GIOVANNI GONDI *Arciprete.*
CARLO-ANTONIO FABRONI) *Priori*
CARLO SCALINI) *di questa Magistratura*
Dott. ORLANDO PESCETTI, ed
EVARISTO PIANI.

Marradi. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 13 Ottobre 1846.
Il Segretario LUIGI MATTANI.

Per renunzia del Sacerdote Giuseppe Barzacchini è restato vacante il posto di Maestro di Scuola di seconda classe di questa Comunità al quale è annesso l'annuo appuntamento di Lire 480 e gli obblighi, che appresso.

Insegnare Leggere, e Scrivere, Aritmetica, e principii d'Ortografia, ed Agricoltura col corredo di tutte le principali notizie necessarie agli usi economici della vita sociale, impiegare nell'istruzione cinque ore del giorno, che tre la mattina, e due il dopo pranzo, eccettuate le Feste d'intiero precetto, e le vacanze indicate nel Regolamento approvato con Sovrano Rescritto de'22 Ottobre 1837 ed assistere alle Sacre Funzioni, ed alla Confessione.

Resta perciò assegnato a tutti quei Sacerdoti naturalizzati, che bramassero concorrere a tal Impiego il tempo, e termine a tutto il dì 2 Novembre prossimo futuro ad aver presentate in questa Cancelleria Comunitativa in carta bollata, e franche di porto le loro istanze, spirato il quale sarà dalla Magistratura proceduto alla collazione nel modo stabilito dalla Circolare della Soprintendenza Generale alle Comunità del Granducato de'5 Maggio 1845.

E tutto ec.

Dalla Canc. Comva. di Campiglia li 13 Ottobre 1846.
Il Cancelliere — A. MANCI.

Si notifica come nella mattina del 7 Novembre prossimo nelle Stanze Comunali di questa Città davanti le Autorità Competenti si procederà al pubblico incanto dei Lavori concernenti la Costruzione del primo tronco di Strada Comunitativa da Montalcino a Buonconvento in correzione delle ardue pendenze di Frassina, e Montosoli, per rilasciarsi in accollo a favore del più utile Offerente sotto la somma di L. 41,759 80 determinata con la Relazione dell'Ingegnere di Circondario sig. Dott. Giulio Marzocchi la quale è ostensibile ad ognuno nella Cancelleria infrascritta unitamente alle piante e quaderno di oneri.

I Lavori verranno ultimati dentro un anno dal dì della stipulazione del Contratto, e pagati in sei rate eguali divise come appresso:

Prima. Ad un terzo di lavoro. — 2.da A due terzi di lavoro. — 3.za Alla ultimazione e consegna provvisoria del lavoro medesimo. — 4.ta Alla consegna definitiva da effettuarsi dopo un anno, prevj sempre i debiti Certificati. — 5.ta e 6.ta Una per anno nei due immediatamente successivi a quello della consegna definitiva.

E tutto ec.

Montalcino. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14 Ottobre 1846.
Il Cancelliere — *Gio. Bastianoni.*

Talla (Casentino) 20 Settembre

In detto giorno, Festa di Maria SSma. dei Dolori, chiamata del Perdono, potè questa popolazione godere di un divertimento affatto nuovo pel nostro paese. Da soli cinque mesi alcuni giovani di questo piccolo comune, affatto digiuni della musica, eransi dati non che a studiare gli elementi di questa, ma benanche ad addestrarsi nel suono di varj istrumenti da fiato, sotto la direzione del Maestro Domenico Fabbri della Città di Chiusi, già rinomato per altri e numerosi esperimenti fatti del suo valore nel genere d'istruzione di cui parliamo. Da così tenui principj e dopo un tempo sì scarso per maturarli, i Tallesi videro con maraviglia uscire una quasichè completa Banda Musicale, che fece più decorosa e più devotamente lieta la festività sopra indicata. Perocchè, convenuti quegli esordienti, sotto la guida del loro zelantissimo direttore, alla Messa solenne nella Chiesa prepositoriale di S. Niccolò, venne quella preceduta da una introduzione a ritmo di marcia, e i versetti del *Kirie* come quelli del *Gloria* e del *Credo* interpolati del continuo da motivi tratti dalle opere più recenti, i quali venivano regolarmente chiusi da cadenze imitanti il suono dell'Organo. Si ascoltarono dopo il Credo, siccome all'Elevazione e dopo, altri pezzi di armonia sostenuti o patetici, cioè confacenti all'occasione. Nella sera, la nostra Banda, per così dire, estemporanea accompagnò la Processione di Maria SS.ma Addolorata, suonando a più riprese motivi a tempo di marcia; e quindi, al ritorno in Chiesa, nel darsi la Benedizione, e poi anche girando il paese, altri pezzi di vario genere, gli ultimi de'quali accompagnati eziandio da evoluzioni militari; e così meritando l'approvazione non solo ma in certa guisa anche l'ammirazione dei terrazzani, ed anche dei forestieri, che a malgrado del tempo piovigginoso erano concorsi in buon numero dai luoghi circonvicini. Sia lode adunque a questi giovani volonterosi, non che a quei benemeriti i quali favorirono coi loro mezzi e con ogni maniera d'incoraggiamento questa per più rispetti lodevole istituzione. *(Art. Com.)*

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

TERZA PUBBLICAZIONE
Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduti gli Art. 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al Versamento delle Rate d'Azioni.

Considerando che è d'interesse della Società di spingere quanto è possibile i lavori della terza e quarta Sezione nella lusinga di aprire al pubblico transito tutta la linea verso la fine dell'anno 1847.

DELIBERA

Art. 1.° Tutti i Possessori di Promesse d'Azioni saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendi dal 1.° Novembre pross. e così al 1.° Maggio 1847 DIECI per cento sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire Cento per ogni Azione.

Art. 2.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. E. Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C. senz'alcun aggravio, ovvero coll'aggravio delle spese nelle seguenti Piazze estere e in mano dei respettivi Agenti cioè:

MILANO	Sigg.	Ved. Warchex, Nosela e C.
VENEZIA	»	Angelo Papadopoli
TRIESTE	»	Filippo Kohen
VIENNA	»	L. F. Heim
DRESDA	»	H. G. Bassenge e C.
LIPSIA	»	Dufour Frères e C.
BERLINO	»	Mendelssohn e C.
FRANCFORT sm	»	De Neufville, Mertens e C.
AUGUSTA	»	Giorgio Miltenberg
GINEVRA	»	Lombard, Odier e C.
PARIGI	»	Adolfo Marcuard e C.
LONDRA	»	Federigo Joly.

Art. 3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva d'indicare dentro il prossimo Gennajo 1847 i Cambi a cui potranno farsi i Versamenti presso gli Agenti sulle Piazze Estere, come pure il sistema da praticarsi per detti Versamenti.

Art. 4.° Conforme fu stabilito dall'Adunanza generale del 6 Luglio 1846 colla sua terza proposizione del seguente tenore:

« Il versamento delle rate di capitale il di cui pagamento « sarà in avvenire richiesto dal Consiglio d'Amministrazione nei « tempi, e colle forme prescritte dallo Statuto, potrà sempre eseguirsi da ciascheduno Azionista entro il termine di sei mesi dal « dì in cui sarà stato domandato, ma in qualunque giorno di quel « termine egli lo abbia eseguito, l'*interesse* del suo disborso co« mincerà a decorrere solamente dal primo giorno del semestre « successivo a quello in cui il pagamento deve essere effettuato. « E così ridotti ad uno solo, i primi due termini accordati dal« l'Articolo 29 degli Statuti, al pagamento della rata regolar« mente richiesta, l'interesse dei versamenti tempo per tempo in« timati per il primo Maggio di ogni anno, sarà corrisposto sola« mente da quel giorno in qualunque epoca del semestre siano « stati eseguiti; come dal primo Novembre di ogni anno saranno « corrisposti gli interessi dei versamenti intimati per quella sca« denza. Resta confermato il comporto di due mesi per gli azio« nisti che non avessero pagata la rata richiesta entro il termine « del semestre, e soddisfacendo il loro debito entro questo secondo « periodo di tempo, saranno parificati agli altri azionisti in tutti « i rapporti, e anco in quello dell'interesse corrisposto dalla So« cietà sul capitale che viene pagato nel primo termine. *Ma l'a« zionista ritardatario dovrà indennizzare la Società con pagare « alla medesima sulla somma di cui è debitore l'interesse del sei « per cento in anno ragguagliato sui giorni di ritardo.*

« *In conseguenza ogni versamento non avrà che* due *termini*, « *cioè* PRIMO NOVEMBRE (*ordinario*), PRIMO GENNAJO (*comporto*), *e* « *respettivamente* PRIMO MAGGIO, *e* PRIMO LUGLIO.

« Quelli poi tra gli altri Azionisti che ritardassero il paga« mento oltre i due mesi di *comporto* successivi alla scadenza del « primo termine, si intenderanno decaduti da ogni diritto, re« stando, in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposi« zione dell'Art. 29. degli Statuti, con le Dichiarazioni fatte dal« l'Adunanza Generale nella sua seduta de'23 Ottobre 1843. »

Tutti gli Azionisti che faranno il pagamento delle Lire 100 avanti il mezzogiorno del 1.° Maggio 1847 potranno compensare l'interesse di L. 11 per azione dovutogli sul disborso delle L. 550 precedentemente pagate.

Coloro poi che eseguiranno il Versamento dentro i due mesi di comporto vale a dire a tutto il mezzogiorno del 1.° Luglio, potranno compensare lo stesso interesse di L. 11 ma dovranno però abbuonare alla Società l'interesse di 6 per 100 in anno sulle Lire 100 di cui sono debitori ragguagliato sui giorni di ritardo.

Quelli infine tra gli Azionisti che ritardassero il pagamento oltre i due mesi di comporto successivi alla scadenza del primo Maggio s'intenderanno decaduti da ogni diritto, restando in questo caso nel suo pieno vigore la relativa disposizione degli Statuti, con le dichiarazioni fatte dall'Adunanza Generale nella sua seduta del 23 Ottobre 1843.

Art. 5.° A cura del Gerente la presente deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta, ed un esemplare della pubblicazione di Firenze sarà spedita a tutti gli Agenti della Società.

Firenze 12 Ottobre 1846.

FELICE VASSE Presidente.
Avv. LUIGI SICCOLI Segretario.

AVVISI

I. e R. TEATRO DELLA PERGOLA

L'Impresa di questo I. e R. Teatro ha già annunziata la prima recita dell'Opera Ernani del Verdi per la sera di Mercoledì 21 cor. poichè ristabilitasi pienamente in salute la prima Donna sig. Sofia Löewe, ci verrà così fatta sentire in quest'Opera già per Essa scritta, e con Essa vi canterà pure l'applauditissimo Tenore sig. Fortunato Borioni, il primo Basso di distintissima fama sig. Gaetano Ferri, ed il sig. Coturi. — Poscia col 2 di Novembre pros. si avrà l'esimia Danzatrice sig. *Fanny Elssler*, che si produrrà col Gran Ballo *Esmeralda*, ov'Essa è Protagonista, ed ove si produrrà il distinto Mimo sig. *Bonzani*. — Con questo Cumulo di Celebrità avrà termine la Stagione del cor. Autunno in questo maggior Teatro.

RESTAURANT À LA CARTE

Félix Jouanne, Pâtissier-Restaurateur, a l'honneur de prévenir le Public que jusque de Dimanche 18 Octobre il a ouvert un RESTAURANT A' LA CARTE, et DÉJEUNERS A' LA FURCHETTE, Via MONALDA N.° 1009, près l'Hôtel de Porta Rossa.

La ponctualité du service, et la modicité des prix lui font espérer que le Public l'honorera de sa présence.

RISTORATORE ALLA CARTA

Felix Jouanne, Pasticcere-Ristoratore, ha l'onore di prevenire il Pubblico che fino di Domenica 18 Ottobre egli ha aperto un RISTORATO ALLA CARTA, e DIGIUNE ALLA FORCHETTA, in Via MONALDA N.° 1009, presso la Locanda di Porta Rossa.

La puntualità del servizio, e la discretezza dei prezzi lo fanno sperare che il Pubblico l'onorerà di sua presenza.

PARTENZE DA LIVORNO DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE
Partirà il 22 Ottobre per Genova soltanto

ARCHIMEDE
Partirà il 24 detto per Civitavecchia
Partirà il 26 detto per Genova e Marsilia

CASTORE
Partirà il 25 detto per Genova e Marsilia

LOMBARDO
Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli

VIRGILIO
Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia

POLIFEMO
Partirà il 30 detto per Civitavecchia e Napoli

Firenze 19 Ottobre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI e C.

AL NEGOZIO ALESSANDRI IN CONDOTTA

Si trovano vendibili al discretissimo prezzo di una Lira

LE LETTERE SCELTE DI CICERONE, edizione nitida e corretta da qualunque tipografico errore, modellata sugli ultimi lavori fatti in Germania, e corredata di poche ma giudiziose latine note, onde animare i giovanetti allo studio delle medesime, senza però alimentarne l'inerzia.

NOVITA' MUSICALI
DI PROPRIO FONDO RICORDI E JOUHAUD

COPPOLA « L'Orfana Guelfa » *per Canto con accomp. di Piano Forte.*

18602	Cavat. « *Prodi, d'immenso gaudio* » per Sop.°	P.	1 2/8
18603	Sc. e Cav. « *È vano a me di chiedere* » per Bar.°	»	1 2/8
18604	Sc. e Duettino « *Me infelice, a che fu dato* » per Sop.° e Bar.°	»	3 3/8
18606	Sc. e Duetto « *No, non voler quest'anima* » per Sop. e Ten.	»	7 —
18608	Sc. ed Aria « *Se al nostro oprar propizio* » per Ten.	»	4 —
18609	Sc. e Duetto « *Vieni, di tua nequizia* » per Ten e Bar.°	»	7 1/2
18612	Sc. ed Aria « *Io la vidi è l'alma in lei* » per Bar.	»	6 —
18622	Sc. e Romanza « *Deh! tu che in grembo al gaudio* » per Sop.°	»	2 2/8

NUOVE PUBBLICAZIONI
DI VINCENZIO BATELLI E COMPAGNI

LEZIONI DI MEDICINA OPERATORIA date in Firenze nella Scuola Medico-Chirurgica di complemento e perfezionamento dal Cav. Prof. Giorgio Regnoli, e Lezioni di Patologia Chirurgica date nell'I. e R. Università di Pisa dal Prof. Andrea Ranzi *Dispensa prima.*

ISTORIE FIORENTINE DI SCIPIONE AMMIRATO colle aggiunte di Scipione Ammirato il giovine. — *Dispensa prima.*

Estrazione di Roma del dì 17 Ottobre 1846
45. 68. 14. 40. 9.

Digitized by Google

Numero 83. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 20. *OTTOBRE*

EDITTO

L' Illmo sig. Giudice Civile di S. Maria Novella di Firenze ha con suo Decreto del dì 13 Ottobre stante assegnato il termine di giorni 30 a chiunque possa aver diritto alla eredità del sig. Agostino del fù Giuseppe Rinaldi di Firenze morto nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di detta Città li 26 Settembre prossimo passato; onde possa comparire legittimamente in Tribunale, ed ivi fare le opportune incombenze; altrimenti un tal termine spirato sarà proceduto alle dichiarazione che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj a forma delle veglianti Leggi.

Dalla Canc. Civile di S. Maria Novella di Firenze.
Li 15 Ottobre 1846.

F. Bini *Canc.*

EDITTO

L' Illmo sig. Giudice Civile di S. Spirito di Firenze ha con suo Decreto del dì 13 Ottobre stante assegnato il termine di mesi 3 a chiunque possa aver diritto alla eredità del cherico Inglese cattolico Tommaso del fù Guglielmo Chareston morto in questa Città li 5 Ottobre suddetto, onde possa comparire legittimamente in Tribunale, ed ivi fare le opportune incombenze, altrimenti un tal termine spirato sarà proceduto alle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj a forma delle veglianti Leggi.

Dalla Canc. Civile di S. Spirito di Firenze.
Li 15 Ottobre 1846.

F. Bini *Canc.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di Prima Istanza di Pisa con Sentenza del dì 24 Settembre 1846 ha pienamente sottoposto il sig. Daniel Cardoso Laines possidente, e negoziante domiciliato in Pisa, ed attualmente detenuto nel Manicomio di Bonifazio in Firenze.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pisa.
Li 16 Ottobre 1846.

L. Gasparini *Canc.*

Il sottoscritto domiciliato nella Comunità di Cascina rende noto pubblicamente a tutti gli effetti di ragione, come il di lui contadino Biagio Lazzerini dimorante in detta Comunità, non è autorizzato a stipulare alcuna contrattazione di bestiami concernenti la colonia, nè altro, senza il di lui consenso in scritto.

Giuseppe Rossi.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno Turno Civile all' Udienza del dì 13 *Ottobre* 1846.

Sentito il sig. Aud. Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Pasquale Carboni.

In sequela dell'Istanza presentata dal sig. Gio. Iacopo Formigli Sindaco provvisorio al fallimento di detto Pasquale Carboni con Scrittura del dì 8 Ottobre 1846. Assegna ai sigg. Tito Rabateau, Gaspero Santoro, G. Doveri, Giacomo Racah, Saissy e Satin, G. G. Insom, Gustavo Corridi, Dott. Niccola Orsini, Mazzinghi, e Sinconi, Giuseppe Tanugi, fratelli Auraldo e per essi Giorgio Cini tutti di Livorno, D. Paolo Manfrè, Mart. Fraisse, e L. Pillard di Lione il tempo e termine di giorni 30 ad avere presentati i loro titoli di Credito alle verificazioni, altrimenti in difetto sarà chiuso definitivamente il verbale di verificazione, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il patrimonio del suddetto fallito.

Sottoscritto all' Originale — G. Sichi.
M. Margheri *Coad.*

Questo dì 14 Ottobre 1846.

A. Cempini *Coad.*
Dott. Piero Morgantini *Proc.*

Lucrezia Altoviti nei Medici rende a pubblica notizia come resti inibito a Francesco Maestrini e sua famiglia di fare qualunque contratto sì di compre che di vendita di oggetti strami, e bestiami di qualunque sorta, come già coloni stati ai due suoi poderi denominati, Monsala, e Dammiano della Cura di S. Gaudenzio Comunità di Certaldo.

EDITTO

In ordine al Decreto proferito nel 30 Settembre 1846 dall' Illmo sig. Vicario Regio di Radicofani, la mattina del dì 28 Ottobre corrente, alle ore 11, avanti la porta esterna del Tribunale di detta Terra, verranno esposti in vendita volontaria, al pubblico Incanto, gli appresso immobili, in 2 separati lotti, spettanti ai figli pupilli del fù Angelo Moretti del Palazzone, colle condizioni inserite nel quaderno d' oneri.

PRIMO LOTTO

Un' appezzamento di terra seminativo, e boschivo posto a Colle in Cura del Palazzone, Comunità di S. Casciano de' Bagni, descritto in sezione C sotto i num. 794 795 della estensione di braccia quadre 64 720 per lire 860.

SECONDO LOTTO

Una casa situata a Colle detto composta di 3 piani, e di due stanze per piano, con scala in comune con i venditori, descritta nella detta sezione n.° 705 per lire 290.

Dal R. Tribunale di Radicofani.
Il primo Ottobre 1846.

Dott. A. Gasperini *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA DI IMMOBILI

Nella mattina del dì 28 Ottobre 1846 avanti la porta esterna del Tribunale di Prima Istanza di Pisa avrà luogo l'Incanto per la vendita di uno stabile libero da ogni livello, composto di due piani, di sei stanze per piano, e di tre stanze abitabili nelle soffitte, situato nel paese dei Bagni San Giuliano, e precisamente sulla Piazza della Chiesa, gravato della rendita imponibile di lire 176 $^{21}/_{100}$ sulla stima di scudi 750, e lire 6: Di altro stabile in detto luogo, e precisamente nella via, che và al Monte, libero egualmente da ogni livello, e composto di due piani oltre il terreno, e ciascuno dei detti piani diviso in due quartieri, con la rimessa, e scuderia capace di tre cavalli, ed altri comodi, e con un pezzo di terra soda nella sua parte postica, gravato della rendita imponibile di lire 246, e centesimi 79 sulla stima di scudi 2239, lire 1, e soldi 15. — E finalmente di un' antica torre delle mura castellane di Cascina ridotta a casa divisa in 5 piani da terra a tetto, e composto ogni piano di una stanza, con la scala di materiale formata in un lato della stanza medesima fino al terzo piano inclusive, e l' altra di legno, gravata della rendita imponibile di lire 16, e centesimi 21 sulla stima di scudi 62, lire 4, e soldi 15, ed alle condizioni tutte riportate nella apposita cartella, ed approvate con Decreto di questa Giudicatura Civile del dì 17 Settembre prossimo passato proferito all'Istanza del nobile sig. Avv. Francesco Ruschi possidente domiciliato in Pisa come amministratore generale del patrimonio del sig. March. Cesare Mastiani Brunacci già Sciamanna, consentita la Istanza medesima per quanto possa essere necessario dal nobile sig. March. Tommaso Severi di Rieti, e dal sig. capitano March. Luigi Sciamanna padre del nominato sig. March. Cesare, e come tutto meglio dalla cartella medesima, alla quale ec.

Pisa li 15 Ottobre 1846.

Mess. Antonio Giorgi.

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente alla deliberazione del consiglio di famiglia direttivo la tutela dei figli pupilli del fù David Taucci di Garliano del 3 Settembre 1845 debitamente omologata il giorno successivo, la mattina del dì 28 Novembre 1846 a ore 11 avanti la porta principale del Tribunale di Poppi saranno esposti in vendita al pubblico Incanto. — Una casa composta di 10 stanze da terra a tetto, unita ad un seccatojo e forno; la metà di una casa di 2 stanze, e 12 appezzamenti di terra di diversa qualità, cioè lavorativa, vitata, castagnata, e boschiva, posti tutti nel popolo di Garliano, Comunità di Castel S. Niccolò, e gravati in tutti della rendita imponibile di lire 65 21, spettanti ai detti minori Taucci, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sopra la somma di scudi 306, e lire 1 resultante dalla relazione e stima del perito sig. Iacopo Giovani del dì 20 Agosto 1846 e con le condizioni di che nel relativo quaderno, che unitamente alla detta relazione si trova nella Cancelleria Civile del detto Tribunale di Poppi.

Poppi li 12 Ottobre 1846.

Mess. Filippo Panzieri *Proc.*

Digitized by Google

Il Regio Potestà di S. Quirico.

Rende noto a tutti gli effetti di ragione che con Atto esibito nel suo Tribunale nel dì 14 Ottobre corrente i sigg. Avv. Luigi e Dott. Carlo fra loro fratelli, e figli del fù sig. Dott. Bonaventura Manenti, ambidue possidenti in S. Quirico e Regj impiegati, hanno repudiato l'eredità intestata relitta dal loro zio paterno sig. canonico Don Silvio Manenti morto in detta terra nel 6 Giugno p. p.

Dal R. Tribunale di S. Quirico.

Li 15 Ottobre 1846.

Avv. G. Tanaron *Potestà.*

Castiglion fiorentino

Il Revmo Capitolo dell'Insigne Collegiata di detta Terra, in ordine alla deliberazione de' 15 corrente, ed a tutti gli effetti di ragione, dichiara di non riconoscere alcuna contrattazione di bestiame, od altro ec., che venisse fatta da Domenico, e Giov. Battista Bottarelli, e loro famiglia, lavoratori di alcune terre del Capitolo medesimo senza espressa licenza del Revmo sig. canonico B. Giulio Corinti camarlingo capitolare, da rilasciarsi in scritto.

Castiglion Fiorentino 16 Ottobre 1846.

Pasquale Giovannini già Cavallini, proprietario del podere nominato Camperoli di Sopra, e della Fornace di Folle situato nel Popolo di Martino all'Opaco, Comunità del Pontassieve intende di non riconoscere verun debito nè contrattazione che possa avere fatto, nè fare Filippo Ottonelli colono al detto podere e Agente alla detta fornace, non avendoli fatto veruna procura, nè datoli veruna facoltà, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Si rende noto al pubblico, per tutti gli effetti di ragione, che con Atto stipulato in questo giorno fra la sig. Assunta Rossi vedova Landi, ed il sig. Galgano Rosi è stata risoluta e sciolta la società posta in essere verbalmente ed a buona fede, e vegliata fin'ora fra loro sul commercio di formaggio ed agnelli di Maremma, per non potersi la detta vedova Landi altrimenti prestare al detto traffico per causa di sua salute, e dopo essere stati liquidati del tutto gl'interessi sociali.

Siena li 16 Ottobre 1846.

L. Bartalucci *Proc. della Landi*

A schiarimento di ogni equivoco, che potesse emergere dall'avviso inserito in questo Giornale di N.° 82 sotto la data del 17 Ottobre corrente a diligenza del sig. Antonio Zini, dichiara il sottoscritto di lui genitore di non essere mai stato soggetto alla sua amministrazione, ma che solo per propria volontà lo aveva autorizzato a coadiuvarlo come aiuto, e supplente in tale propria amministrazione, dal che era già nell'assoluta determinazione di dispensarlo, e perciò cessa in esso ogni facoltà.

Luigi Zini.

Pietro Bianchi già ministro nel magazzino di Calzoleria posto in questa Città in via Porta Rossa n.° 1080 fino ad ora condotto dalla sig. Maddalena Leoni vedova Cocchi, previene chiunque possa avervi interesse, che egli ha comprato da detta sua già principale tutte le masserizie, capi di lavoro, scaffali ec. esistenti in detto magazzino per il prezzo, e le convenzioni stipulate nell'atto privato di vendita del dì 6 Ottobre stante, recognito Paghi Radicchi, e registrato in Firenze, e che da detta epoca in poi il suddetto magazzino và per di lui conto, ed esclusivo interesse.

Si deduce a pubblica notizia che mediante Atto esibito nel Tribunale di Buonconvento nel 17 Ottobre 1846 e notificato, il sig. Raffaello Cantucci possidente domiciliato a Buonconvento non tanto in proprio che come amministratore dei suoi sigg. fratelli Dott. Giuseppe ed Antonio, ha inibito, siccome inibisce, a Bernardo Bocci colono capoccia domiciliato al podere di S. Pietro alla Magione, di proprietà delli stessi Cantucci, posto nel Popolo di S. Lorenzo a Sprenna in Serravalle, Comune e Potesteria di Buonconvento, licenziato unitamente alla sua famiglia, qualunque contrattazione di bestiame ed altro senza l'espresso consenso da rilasciarsi in scritto dallo stesso sig. Raffaello Cantucci con protesta che altrimenti non sarà riconosciuta per valida alcuna di tali contrattazioni che non fosse autorizzata come sopra.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	5 —
				Onza da 3 Ducati . .	»	15	1 8
Ruspone. . . .	L.	42	13 4	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	— —
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Zecch. Imperiale Olandese	»	13	15 —
Doppia Romana .	»	20	6 8				
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	*ARGENTO*			
Gregorina da 5 Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja ,	»	32	13 4	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	24	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	14 —	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

Digitized by Google

NUMERO 127

ANNO 1846.

FOLIO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 22 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 10 Ottobre

Le notizie che pervengono a Londra dai principali mercati di grani delle provincie indicano quasi tutte un notabile rincaro nei prezzi, benchè si portino sui mercati medesimi quantità considerabili di granaglie. Qualunque ne sia il motivo (dice il *Globe*) credesi che non tarderà a manifestarsi una reazione, giacchè rilevantissime importazioni si aspettano dall'America e dal Canadà.

Lo *Standard* pubblica le notizie ricevute da Dublino in data del dì 8, secondo le quali nelle contee di Tipperary, Limerick, Cork e Clare si formano spesso assembramenti tumultuosi per impedire che di colà si trasportino nelle grandi città grani ed altre derrate. In due o tre giorni vennero uccisi circa venti cavalli destinati a simili trasporti, e vennero minacciati di simile trattamento i fittuarj e i vettori che persistessero nell'occuparsene. E frattanto nelle città che sono per tal modo quasi sottoposte ad un blocco, i prezzi delle derrate aumentano giornalmente.

Il dì 8 una Deputazione della Municipalità di Dublino si presentò al Lord luogotenente per comunicargli che in un'adunanza tenuta alla Borsa sotto la presidenza del lord-maire era stato trovato opportuno di pregare il governo a voler fare delle anticipazioni sui fondi del Tesoro alle compagnie delle strade di ferro autorizzate, onde metterle in grado di fare incominciar subito i lavori, lo che ridonderebbe in gran vantaggio delle classi bisognose. Il Lord luogotenente ha promesso di renderne conto al governo cui ciò spetta esclusivamente.

— Il Governo ha deciso che due legni della marina reale, l'*Eolo* di 1077 tonnellate, e la *Bionda* di 1100, anderanno a stanziare sulle coste d'Irlanda e di Scozia, e saranno trasformati in depositi di provvisioni e di viveri per la popolazione di quelle contrade.

—Alcuni giornali attribuiscono al Vicerè d'Irlanda il progetto d'un' importante misura, quella cioè di impiegare i fondi votati dalle diverse Baronìe per i grandi pubblici lavori, nello sviluppo soltanto dell'agricoltura, cioè nel prosciugare e fertilizzare il suolo d'Irlanda ovunque ne ha bisogno. Questo gran disegno dicesi incontrare a Dublino e a Londra l'universale approvazione dei particolari; resta a vedersi come sarà accolto dal Ministero e dalle Camere.

—S. A. R. il principe Leopoldo, Conte di Salerno, fratello di S. M. il Re delle Due Sicilie, ha passato alcuni giorni all'albergo *Mivart* osservando il più stretto incognito. Il principe è partito giovedì sera pel continente, prendendo la via di Douvres.

—Accennammo già che il general Florez, ex-presidente della Repubblica dell'Equatore, e per esso il colonnello Wright reclutava dei volontarj per equipaggiare una piccola flottiglia. Questo reclutamento va attivandosi ogni giorno più in Irlanda; e dicesi che i rappresentanti delle repubbliche dell'America del sud in Inghilterra, conoscendo i disegni del general Florez, hanno indirizzato alcune rimostranze alla Corte di Madrid ove egli trovasi in questo momento. (*F. Fr.*)

AMERICA

Le più recenti notizie di Nuova-Orleans sono del 16 settembre ed annunziano che essendovi grande abbondanza di grani e di farine, se ne preparavano copiose spedizioni per l'Inghilterra.

Le notizie del Messico recano che il generale Sant'Anna ha composto il suo nuovo gabinetto di uomini savj e sperimentati. Questo fatto unito allo spirito di moderazione da cui si mostra animato il generale americano Taylor, facevano sperare che la tranquillità sarebbe in breve ristabilita, e si concluderebbe una pace durevole. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 13 Ottobre

Jeri il Governo ricevette da Madrid due dispacci telegrafici così concepiti:

Madrid il dì 11 a ore 7 di mattina

« Il dì 10 alle ore 10 di sera sono stati celebrati i matrimonj della Regina coll'Infante D. Francesco, e della Infante con S. A. R. il Duca di Montpensier. »

Madrid il dì 11 a ore 11 di mattina

« Stamattina a ore 11 ha avuto luogo la Messa nuziale nella Chiesa d'Atocha. »

— I RR. Principi e la giovine Duchessa di Montpensier arriveranno a Bajonna il 17 del corrente.

— Le truppe del presidio di Parigi accantonate nei dintorni della capitale cominciano ad occupar le caserme costrutte nei forti.

— Il sig. Conte Rossi Ambasciatore francese presso la Santa Sede è arrivato fino di jeri a Parigi.

— Dicesi che il Duca Decazès debba in breve lasciar Parigi, incaricato di una missione confidenziale presso una delle principali Potenze del Nord.

— In un consiglio dei Ministri tenuto in questi ultimi giorni, fu deciso che il sig. Lavaud partirà senza indugio per Taïti conducendovi le truppe che già erano imbarcate a Brest, ed il cui numero non sarà aumentato, ma sarà loro aggiunta una mezza batteria da campagna.

— Il dì 8 del corrente partì da Tolone per Algeri l'*Albatros* avente a bordo 14 distaccamenti di diversi corpi che formano in tutto 700 uomini, più alcuni passeggieri, ed i prigionieri di guerra arabi che debbono esser cambiati coi francesi prigionieri di Abdel-Kader. Si assicura che il luogotenente generale De Bar Governatore interino si recherà in persona, accompagnato dal Colonnello Daumas, sulla frontiera del Marocco per presedere a questo cambio, che sembra potrà essere effettuato avanti la fine del mese. Probabilmente Abdel-Kader non si avvicinerà alla

Digitized by Google

frontiera, ma vi manderà con buona scorta e coi suoi pieni poteri il noto suo kalifa Bou-Hamedy.

— Il sig. Leverrier che si è acquistato un nome distinto colla scoperta recente d'un pianeta, è nativo di Saint-Lô, è nella età di 31 anno, e fece i suoi studj parte a Saint-Lô e parte a Caen. Crediamo meritevole di esser letto il rapporto fatto al Re dal Ministro dell' Istruzione pubblica per proporre a S. M. di fregiare non tanto il sig. Leverrier quanto il sig. Galle colla decorazione della Legion d' Onore:

« Sire, una grande scoperta, uno dei più rari sforzi dello spirito umano, ha in questi giorni onorato la Francia ed il vostro regno. Un giovine scienziato francese, il sig. Leverrier, dell'Accademia delle Scienze, colla sola potenza del suo intelletto, col calcolo e coll' analisi per istromenti, ha raggiunto negli spazii, al di là dei limiti conosciuti del nostro sistema, un pianeta che, senza di lui, sarebbe forse sfuggito per sempre all' osservazione. L' esplorazione che ordinariamente precede le scoperte non ha dovuto questa volta che seguire i dati della scienza, e cercare, al punto preciso che erale indicato, l' astro ignoto cui la teorica vedeva e segnalava. Niun fatto più luminoso incontrasi finora nella storia delle scienze esatte. Niuna sanzione più manifesta poteva esser data alle leggi che reggono e mantengono l' ordine del mondo.

« Io credo perciò di dover proporre a V. M. di nominare il sig. Leverrier Ufiziale della Legion d'onore. Egli non ha, è vero, il tempo richiesto per una promozione, trovandosi iscritto in una delle ultime liste di nomina da me presentate a V. M., nei grandi anniversarii, in favor degli uomini laboriosi e dotti; ma, Sire, questi servizii sono straordinarj, come la distinzione che io propongo. Simili eccezioni, elevando la ricompensa, non fanno che fortificar la regola con la solennità della forma e lo splendor dei motivi.

« Il sig. Galle di Berlino, che avvistò il primo il *pianeta Leverrier*, riceverebbe ad un tempo un attestato della vostra augusta benevolenza. Egli si è associato con fede ai lavori dello scienziato francese e gli ha confermati, accertati. La Francia gli sa grado della parte da lui presa ad un evento di cui va gloriosa, e che fa l'ammirazione del mondo. »

— Fu arrestata ultimamente a Bazas una donna che sembrava appartenere alla classe degli zingari e che aveva esercitato a Bordeaux tutte le industrie proprie di questa gente. Le ricerche fatte dalla polizia sul conto di questa donna, hanno portato a conoscere che essa è la figlia della nota vedova Bancal condannata a morte con Jausion ed altri suoi complici per il famoso assassinio Fualdès, avvenuto nel 1817. *(Deb. e Comm.)*

SPAGNA

Le notizie di Madrid per la via ordinaria sono del 7 ottobre da sera. In quel giorno i Principi francesi dopo avere assistito colla real Famiglia ai Divini Ufficj, si sono recati a visitare diversi stabilimenti pubblici e quindi hanno ricevuto le visite di parecchj ufiziali superiori e di molti membri dell'Alta aristocrazia.

L'Ambasciatore francese diede in quel giorno stesso un gran pranzo ai Principi e v' intervenne pure tutta la famiglia dell' Infante Don Francesco di Paola e tutto il Ministero.

Il generale Narvaez non si trovava frai generali che andarono incontro ai Principi francesi. L' *Heraldo* dà per motivo di ciò, che il Governo non volle che vi fosse in tal corteggio altro capitan-generale che quello di Madrid, per non dar luogo a contrasti di etichetta.

Credevasi che il dì 15 S. M. la Regina avrebbe in persona disciolte le Cortes dopo averle ringraziate dell'adesione prestata al di lei matrimonio e a quello della reale Infante.

Il *Tiempo* dice che a Burgos sono stati fatti diversi arresti dietro la scoperta di un complotto sedizioso.

—Le lettere di Algesiras 29 settembre annunziano che la maggior parte della squadra inglese comandata dal Vice-Ammiraglio Parker era arrivata il 28 nella rada di Gibilterra venendo da Tetuan, ove erasi rifornita di vettovaglia, dovendo prendere a Gibilterra soltanto del rum, del biscotto e del carbone.

Da Valenza in data del 3, scrivono che in quel giorno ivi gettò l'ancora la corvetta da guerra inglese lo *Spartano* da 22 cannoni con 240 uomini d'equipaggio, e il vapore la *Fenice* con 8 cannoni e 120 uomini. I comandanti dei due legni scesero a terra e si presentarono al capitan-generale per significargli che venivano da Malaga onde percorrere la costa spagnuola del Mediterraneo a tutela dei sudditi inglesi. Al che avendo risposto, dicesi, il capitan-generale che in questo momento gli interessi degli stranieri in generale non correvano alcun pericolo, credevasi che la mattina successiva i due bastimenti inglesi sarebbero partiti per il Levante.

Un giornale però di Barcellona in data del 6 ottobre annunzia che la suddetta corvetta inglese lo *Spartano* era di poche ore arrivata in quel porto.

In data poi del dì 8 scrivono dalla frontiera di Catalogna al *Faro de' Pirenei* che anche il battello a vapore la *Fenice* era arrivato a Barcellona per conoscere se la squadra francese si fosse avvicinata a quegli stessi paraggi. *(F. Fr.)*

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, in data del primo di ottobre che nell'adunanza tenuta la sera precedente dai Direttori del Banco fu convenuto che non potevasi fare un nuovo imprestito al governo, il quale domandava 560 contos, o a un dipresso 129mila lire sterline (3 milioni di franchi), e offriva per mallevadoria del pagamento il dazio dei *focos*, o tanti beni della Corona. La relazione del comitato, a cui fu commesso di esaminar la questione, è stata letta all'assemblea; esso conchiudeva pel rifiuto perchè, dopo altre ragioni, una nuova emissione di carta per una somma sì ragguardevole non mancherebbe di nuocere al credito già molto scaduto dello stabilimento. *(G. P.)*

RUSSIA

Scrivesi da Pietroburgo in data del 24 Settembre:

« È noto che un figlio di Sciamil, l'Abd-el-Kader del Caucaso, venne fatto prigioniero alcuni anni sono in uno scontro. Egli aveva allora circa otto anni: l'Imperatore, fattolo educare con gran distinzione, lo collocò nella scuola militare, dove, fatti rapidi progressi, fu considerato uno de' migliori alunni. Non parlò mai di suo padre, e pareva si fosse scordato del suo paese natale: i suoi condiscepoli stessi ed i professori ignoravano la sua origine, ed era registrato negli specchj dell' esercito sott' altro nome. Uscito dalla scuola militare, nello scorso luglio, fu inviato quale allievo sottotenente nel reggimento di Finlandia. Un mese fa questo giovine sparì improvvisamente, lasciando una lettera diretta al suo colonnello, in cui gli faceva sapere la verità circa la sua nascita. Il giovine Sciamil, ora di circa diciotto anni, era stimato da tutti i suoi condiscepoli, i quali non possono non ammirarne il coraggio e il contegno che osservò per tanto tempo. Congetturasi che sia giunto in Svezia. »

Le lettere di Tiflis del 15 Agosto dicono:

« Dei recenti casi avvenuti sul teatro della guerra corrono qui le voci più contradittorie. Ma le brillanti speranze cui dava luogo la campagna dell'anno scorso, sembrano ora scemate.

« Sciamil ha indirizzato di nuovo un gran Proclama alla popolazione delle coste del Mar Nero, ed ha spedito nella Abasia il suo favorito, il naibo Hagi-Murad, con una deputazione de' più eloquenti Muridi per arringare le tribù dei Basciagi, dei Küsütbeki, e dei Sciarigei onde indurle a congiungersi al suo partito. »

Lettere poi di Costantinopoli annunziano:

« Sciamil è riuscito a sollevare tutto il Daghe-

Digitized by Google

stan, e i Circassi hanno preso il forte di Asahseck, la di cui guarnigione sarebbe stata massacrata. »
(F. di Ver. e G. di P.)

IMPERO OTTOMANO

Gli avvisi di Costantinopoli del 30 settembre confermano che il Sultano ha inalzato Rescid-bassà, finora Ministro degli affari esteri, alla suprema carica di Granvisir, e che il dicastero finora da lui occupato è dato ad Alì-effendi.

— I lavori della Scuola normale, affidati al sig. Fossati, fanno rapidi progressi. Ogni giorno si fanno acquisti di case e di terreni circonvicini, col fine d'ingrandire lo spazio. Dicesi che, scavando i fondamenti della nuova Scuola, sia stata trovata una gran quantità di ossa, che non sembrano risalire a tempi remoti.

— Il rapporti di Trebisonda del 22 Settembre recano, che il Kiaja di quel governatore era ritornato dalla sua campagna di Abschara, seco conducendo 42 prigionieri partigiani di Kor-Hussein. Quest'ultimo fuggì nei boschi con una gran parte della gioventù di Abschara atta alle armi. *(F. di Ver.)*

ALBANIA

Scrivono da Scutari d'Albania, in data del 30. p. p., che molti abitanti del distretto montenegrino di Piperi si recarono il 28 in quella città, per offrire a S. E. Osman Munsar, pascià di Scutari, l'omaggio di loro sudditanza ad Abdul-Megid. Questa sommissione spontanea fece grande impressione. Il capitano dei Miriditi, per insinuazione del pascià Osman Munsar, depose il suo abito nazionale, e veste secondo la riforma vigente negli stati ottomani. » *(G. V.)*

SVIZZERA

Si ha da Zurigo in data del 9 ottobre che il consiglio esecutivo del Vorort adunatosi in seduta straordinaria in conseguenza degli avvenimenti di Ginevra, risolvè di spedirvi il segretario federale sig. de Gonzenbach, il quale partì immediatamente.

— Scrivono da Nyon che i danni recati dall'artiglieria in Ginevra ascenderanno ad un milione di franchi. *(Com.)*

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 12 *Ottobre*

S. M. il Re de' Belgi nel più stretto incognito, sotto il nome di Conte d'Ardenne, pernottò il giorno 6 corrente a Tirano, discendendo dalla via dello Stelvio. Proseguì indi il suo viaggio, fermandosi la notte del giorno 7 a Varenna, quella dell'8 a Lecco, quelle del 9 e 10 a Como, ed il giorno susseguente partì per Ginevra prendendo la via del Sempione. Accompagnavano S. M. il suo ufiziale d'ordinanza e maggiore d'artiglieria, Bourmann, ed il suo medico, dott. Rieken. Il suo Console residente in Milano, sig. B. Valerio, ebbe l'onore di ossequiare la preloe data M. S. a Colico, e di accompagnarla fino a Como. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 14 non contengono notizie straordinarie di Madrid, ma soltanto quelle per via ordinaria dei giorni 8 e 9. corr.

I principi nei giorni immediatamente prossimi alle reali nozze percorrevano la capitale o a piedi o in legno scoperto, senza alcuna scorta, in compagnia dell'Ambasciatore di Francia e degli ufiziali superiori venuti con loro da Parigi.

— Il general Florez ha fatto smentire nei fogli pubblici la voce dell'attribuitogli disegno di equipaggiare una flotta per tornare verso la Repubblica dell'Equatore.

— Il ministro della marina ha presentato a S. M. il Re Luigi-Filippo il capitano di vascello Lavaud che deve partire per l'Oceania in qualità di governatore di quei possessi francesi e di commissario del Re presso le isole della Società.

— Il *Debats* annunzia che il sig. Conte Rossi non rimarrà che pochi giorni a Parigi, e ritornerà verso la fine del mese a Roma. *(Deb. e Com.)*

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA
STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA AD EMPOLI

PRIMA ADUNANZA GENERALE ORDINARIA
del dì 8 *Ottobre* 1846.

PROCESSO VERBALE

Conforme all'avviso di convocazione inserito nella Gazzetta di Firenze di N.° 88 del 23 Luglio ultimo decorso, per deliberazione del Consiglio del 17 dello stesso mese la mattina del dì 8 Ottobre 1846 intervengono nella Sala dell'I. e R. Accademia dei Virtuosissimi Rozzi, a quest'oggetto gentilmente concessa, tutti i Membri del Consiglio di Costruzione e di Amministrazione, ed i suoi Supplenti e Cassiere, ma eccettuato l'Ingegnere Direttore, ed i sigg. Azionisti nel Numero che appresso.

Alle ore 9 e mezzo della mattina incomincia la loro ammissione nella Sala, che si protrae fino alle ore 10 e minuti venti.

A quest'ora il sig. Conte Presidente si alza, ordina la chiusura della porta della Sala, e dichiara aperta la Seduta.

Per di lui ordine il Notaro Ser Flavio Buffi legge il Titolo quarto dello Statuto, riguardante le Adunanze Generali.

Il Segretario per mezzo del Libro a matrice, da cui furono staccati i Biglietti d'ammissione, fa l'appello nominale di tutte le persone nel medesimo registrate, contrassegnando i presenti, e gli assenti.

Resultano presenti Numero quarantasei individui, assenti quattordici, lo che forma il totale delle persone iscritte in numero di sessanta, ed ai presenti aggiunti i Membri del Consiglio, i Supplenti ed il Cassiere, si costituisce un totale d'Individui presenti cinquantaquattro, aventi voti cinquantasei, per cui l'Assemblea resta legalmente costituita, essendo il numero dei presenti superiore a quello assegnato dall'Art. 65. dello Statuto, e la maggiorità dell'Assemblea formata da Voti ventinove.

Il Presidente dà principio alle operazioni dell'Assemblea leggendo il discorso d'introduzione, che vien consegnato al Segretario per annettersi al presente processo verbale.

Il Segretario Gerente legge e deposita il proprio Rapporto all'oggetto che sopra.

Il Presidente annunzia all'Assemblea che l'Assenza dell'Ingegner Direttore è motivata dall'essere Esso alla visita della Linea Ferrata coll'Illmo. sig. Reishammer, Commissario Regio, per cui la lettura del Rapporto del primo viene commessa e fatta dal Vice-Presidente, che consegna il Documento al Segretario per annettetlo al presente Processo.

I Sindaci essendo al Banco loro destinato, uno di essi, il sig. Cesare Ricciardi, fa lettura del Rapporto sull'Amministrazione, quale unitamente al Bilancio del 4 Giugno 1846 erano stati dispensati in stampa a ciascuno dei Socj intervenuti, nel momento del loro ingresso nella Sala.

A norma del Programma pubblicato nel 15 Settembre, il Presidente annunzia che per squittinio segreto si proceda all'approvazione della seguente:

PROPOSIZIONE PRIMA

» Udito il Rapporto dei Sindaci letto nella presente seduta, » l'Adunanza Generale approva il Rendimento dei Conti dato dal » Consiglio di Costruzione e di Amministrazione per la Gerenza » a tutto il 4 Giugno 1846, già pubblicato per Deliberazione del » 17 Luglio ultimo decorso, nella Gazzetta di Firenze del 23 dello » stesso mese di N.° 88. »

Procedesi allo squittino, e fatta dai Notari la contazione dei Voti annunziano aver trovato voti favorevoli cinquantatre, contrarj tre, per cui la Proposizione viene approvata.

Il Segretario conforme all'ordine del giorno legge la seguente:

PROPOSIZIONE SECONDA

» Il Consiglio di Costruzione e di Amministrazione, dividendo » con gli Azionisti il desiderio di dimostrare con fatti i sentimenti » di riconoscenza che nutre verso il sig. Prof. Giuseppe Pianigiani. »

» Veduti gli Articoli 30.° e 86.° dello statuto, e 25.° delle » Condizioni fondamentali, che si oppongono al benchè minimo » aumento dell'Onorario annuo di Lire Ottomila, fissato coll'In» gegner Direttore dei Lavori, propone, che per raggiugere lo scopo » che sopra, l'Assemblea Generale deliberi, che: »

» Allorquando sarà attivata tutta la Linea Centrale Toscana » da Siena alla Leopolda, dovrà stabilirsi in dono, a favore del » l'Ingegner Direttore dei Lavori sig. Prof. Giuseppe Pianigiani, » un Capitale mobile o nò in quella somma che sarà allora sta» bilita, ritenendo che quell'Atto dovrà avere il Carattere di una » ricompensa cittadina, e quindi esser compito in quella forma » che allora sarà creduta più nobile e decorosa ».

Operata la votazione i Notari proclamano approvata la seconda proposizione mediante squittinio simile al precedente, cioè di Voti favorevoli cinquantatrè, contrarj tre.

In questo punto si assenta un Azionista, il sig. Provveditore Cav. Mignanelli.

Il Presidente invita i convocati a scrivere le loro nomine per i Sindaci e Revisori Generali per l'anno economico da compirsi al 4 Giugno 1847. a forma degli Articoli 66. 67. dello Statuto.

I Notari fanno l'appello degl'Azionisti che depositano ad uno ad uno le respettive Schede. Quindi si pongono a farne lo spoglio, e compilate lo stato delle nomine redigono ancora il Processo Verbale a ciò relativo, ed annunziano i resultati seguenti.

Le Schede ricevute, meno quella del Segretario Gerente, che ha dichiarato astenersi, sono state numero cinquantaquattro, delle

Digitized by Google

quali cinquantadue con due nomine, e due con una sola nomina, dimodochè il numero di questi corrispondono a centosei, distribuiti come appresso:

N.°	1	Riocciardi Cesare	Nomine N.° 35.
»	2	Bonelli Federigo	» 34.
»	3	Vaselli Giuseppe	» 6.
»	4	Rubini Ferdinando	» 5.
»	5	Palmieri Bernardino	» 3.
»	6	Croci Giuseppe	» 3.
»	7	Pierallini Giulio	» 3.
»	8	Porri Giuseppe	» 2.
»	9	Marzi Gaetano	» 2.
»	10	Chiusarelli Giuseppe	» 2.
»	11	Grifoni Luigi	» 2.
»	12	Ricci Antonio	» 1.
»	13	Venturi Cav. Angelo	» 1.
»	14	Brancadori Deifebo	» 1.
»	15	Mocenni Ottavio	» 1.
»	16	Sardelli Giuseppe	» 1.
»	17	Mognaini Raffaello	» 1.
»	18	Sacchi Luigi	» 1.
»	19	Buonajuti Giuseppe	» 1.
»	20	Sacchi Carlo	» 1.

Nomine N.° 106.

Cosicchè restano confermati i sigg. Cesare Ricciardi e Federigo Bonelli a Sindaci e Revisori Generali per la suddetta Annata Amministrativa scadente al 4 Giugno 1847.

Dopodichè il Presidente coprendosi, annunzia disciolta l'Adunanza essendo le ore dodici, e minuti cinque meridiane.

Visto: Il Presidente — *Conte Giovanni Pieri.*

Il Segretario Gerente — *Policarpo Bandini.*

I. E R. LICEO DELLA CITTÀ DI MONTEPULCIANO

Nomi degl'Illmi. sigg. Professori e dei loro Alunni che si distinsero nei pubblici esperimenti del Settembre p.° p.°

TEOLOGIA — Professore Can. Dott. Pietro Cinotti.
Premiati — Don Francesco Messeri e Don Francesco Nardi.
MATEMATICHE E FISICA — Professore Ingeg. Dott. Ermenegildo Francolini.
Premiato — Cesare Quadri — Accessit — Filippo Tarugi.
FILOSOFIA — Professore Dott. Mariano Muccjarelli.
Premiato — Mario Forlivesi — Accessit — Augusto Tarugi.
ELOQUENZA — Professore A. D. Gio. Batta. Brilli.
Premiati — Federigo Mannucci e Paolo Messeri.
Oltre i sudd. Giovani furono premiati altri 12 alunni delle Scuole Minori.
(Art.° supp. a quello inserito nella Gazz. N.° 124). *Un Poliziano.*

AVVISO

TEATRO DEGLI ILLMI. SIGG. ACCADEMICI ILLUMINATI

Siamo lieti di potere annunziare al colto Pubblico, come Martedì 27 del presente, sarà prodotto la prima volta su queste scene il tanto Celebre, ed applaudito Dramma che porta per titolo

BEATRICE DI TENDA

Musica dell'Immortal Cav. Vincenzo Bellini

I sigg. Attori, nel mentre che credono far cosa grata al pubblico presentando questa sì celebre e sì richiesta Opera, sperano altresì d' esser con quella solita frequenza e cortese generosità favoriti, con cui lo furono allor quando, con tanto plauso, e con universale aggradimento eseguivano nei giorni scorsi il Melodramma portante in Titolo gli Esposti. *N. N.*

Figline 21 Ottobre

Alla Libreria MOLINI Via degli Archibusieri.
Trovasi vendibile ALMANACH PROPHÉTIQUE PITTORESQUE et utile pour 1847 al prezzo di Paoli uno e mezzo.

Il Tipografo Editore Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo secondo del volume secondo della Cronica di Matteo Villani a miglior Lezione ridotta coll' ajuto de' testi a penna con appendici Storiche-geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni. Trovasi vendibile dal suddetto Editore e dai principali Libraj al prezzo di paoli tre.

Previene inoltre che del corso di Storia di Lamé Fleury ha pubblicato sino ad ora — *La Storia Sacra — Antica — Greca — Romana — Del Medio Evo — Moderna — Della scoperta dell'America e del Nuovo Testamento.*

Sotto i Torchi quella d'Inghilterra.

RINALDO ARDITO
DI LODOVICO ARIOSTO

Frammenti pubblicati per la prima volta sul manoscritto originale dell'Autore da I. Giampieri e G. Aiazzi; un vol in 8.° con fac-simile del carattere del sommo poeta. Quest'opera si vende alla libreria Piatti al prezzo di P. 10. Se ne sono tirate poche copie in carta distinta, ed in carte colorate e costano P. 20.

L'ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Il tipografo-editore Alcide Parenti tra breve pubblicherà *Le Prigioni più celebri dell'Europa,* opera rinomatissima dei signori Alboize, e Macquet tradotte in italiano coll'aggiunta delle *più rinomate Prigioni dell'Italia,* la qual aggiunta che compie una lacuna nel lavoro francese è stata affidata ad alcuni dei più eleganti scrittori viventi che onorano la italica letteratura. È impossibile nel presente annunzio discorrere della somma importanza di quest'opera, la quale deve a buon dritto considerarsi come una vera storia universale dei più celebri e caratteristici delitti de'varj paesi di Europa. L'articolo ove si descrive il Castel S. Angiolo narra un famoso episodio del secolo Decimo quinto, che fa maraviglioso contrasto cogli ultimi fatti dell'immortale

PIO NONO

le cui larghe beneficenze relative al soggetto delle *prigioni,* e fedelmente narrate faranno spargere lacrime di gioja e riconoscenza a quanti saranno per leggerle.

L'edizione sarà eseguita con eleganza di tipi, ricchezza di incisioni in acciajo e in legno, divisa in otto bei volumi, e ciascuno distribuito in

36 puntate al prezzo di 70 centesimi di lira It. ogni puntata

Ogni di più sarà dato gratis ai sigg. Associati.

L'editore suddetto ha pubblicato il Vol. 3.° Veratì sulla Storia Teoria e Pratica del Magnetismo Animale al prezzo di Paoli 14 5/8.

Li ultimi due volumi di questa grande opera sono sotto i torchj.

Del Cappelletti Storia del Cristianesimo condotta a tutto il 1846 è pubblicata la dispensa 16.

Le associazioni alle suddette opere si ricevono in Valfonda al N.° 4480, e da tutti i Libraj.

AVVISO MUSICALE

Giuseppe Lorenzi previene i sigg. Maestri e Dilettanti di Musica che nel suo Archivio posto in Firenze sulla Piazza di San Lorenzo, e destinato per darsi a nolo al domicilio sono stati acquistati non solo gli spartiti i più recenti di Verdi, e d'altri Autori, come pure quelli che non erano completi, ed i sigg. Associati ne potranno ricevere due alla volta, acciò non restino senza musica nel mandare a cambiarne uno, e che nell'atto medesimo non potessero ricevere quello richiesto.

Un Catalogo contenente 23 Elenchi di altrettanti generi diversi di Musica sarà dispensato gratis ai sigg. Associati acciò conoscano l'immensità degli articoli ammassati da 40 anni a questa parte nel suddetto Archivio, onde possano esser ostensibili all'Associato tutti quegli Articoli che potessero esser desiderati.

In seguito sarà stampato l'appendice delle novità di cui sarà tenuto in giorno il detto Archivio.

AVVISO. — In questa stagione, che chiama in Italia molti Forestieri di ogni Nazione, e particolarmente gli Inglesi ed Americani, sia di passaggio, sia per dimorarvi durante l'inverno, non è fuor di proposito il rammentare ai Signori Proprietarii di Appartamenti ammobigliati, non che agli Stabilimenti cui preme far conoscere il loro indirizzo ai Forestieri, essere la pubblicità l'unico modo onde fissare l'attenzione dei Viaggiatori. Non può esistere, a tal fine, mezzo più ricco di vantaggi reali, del GALIGNANI's MESSENGER, unico giornale quotidiano Inglese che si pubblichi in Francia, e che oltre un gran numero di abbuonati in Inghilterra, conta fra i numerosi suoi sottoscrittori tutte le famiglie Inglesi ed Americane in giro sul Continente. Ciò essendo, non può sfuggire alle persone cui interessa la pubblicità, il profitto che recar devono gli annunzii o avvisi inseriti nel MESSENGER. Le inserzioni si fanno alla ragione di 75 centesimi di franco per ogni linea di 30 a 35. lettere, e questo prezzo si riduce del 20 ed anche del 33 per cento, secondo il numero delle inserzioni. Gli avvisi si traducono in Inglese senza aumento di prezzo. — Le lettere e tratte per l'importare delle inserzioni debbono dirigersi franche di porto: *à Mess. les Propriétaires du Galignani's Messenger, 18, rue Vivienne, à Paris.*

BAZAR
A PREZZI FISSI IN AREZZO

In questo locale situato in Borgo Maestro presso la Pieve, si troverà un bellissimo assortimento di Chincaglierie, e Lanerie, ed altro a prezzi discretissimi, il medesimo si aprirà per la prossima Fiera del mese corrente salvo i casi imprevisti.

Si previene il Pubblico che in Firenze in Via dei Fossi al N.° 4029 secondo piano, si trovano in vendita diversi Quadri, cioè uno di Tiziano e altri di buoni Autori, appartenenti al sig. Adriano Balduini e suo compagno.

L'esposizione dei medesimi durerà 3 ore il giorno, cioè dalle 11 alle 2 pomeridiane.

NB. Nella Gaz. di N.° 125 all'Art. riguardante la Solenne distribuzione dei Premj nell' I. e R. Nobil Collegio Tolomei alla pag. 3 col. 2 ver. 59 ove dice « *Giovanni Sandrelli* » leggasi « *Giovanni Sardelli* ».

Digitized by Google

NUMERO 125

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 24 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 13 Ottobre

Stamattina lord Russell è ritornato da Windsor ove ha avuto varie conferenze con S. M. la Regina.

Il noto capitano Waghorn è ripartito per il continente, e prima di partire ha avuto una lunga conferenza con lord Palmerston, cui, per quanto si dice, avrebbe rimessa una relazione circostanziata delle sue esperienze sulle più corte vie di comunicazione coll'India.

—Corre voce che il principe Giorgio di Cambridge sarà rivestito del comando delle forze d'Irlanda, col titolo di luogotenente-generale.

—Il *Cambria* partito da Boston il 1 ottobre è arrivato stamattina a Liverpool, e porta recenti notizie del Messico. Le proposizioni di pace del Presidente degli Stati-Uniti aveano ricevuta una risposta evasiva. Sembra che senza rifiutarle il ministro del nuovo Presidente Sant'Anna abbia risposto che questi se ne rapporterà al Congresso Nazionale, il quale deve adunarsi nel dicembre prossimo. Il Presidente Sant'Anna non si mostrava molto sollecito di recarsi alla capitale.

Le ultime notizie del Capo di Bona-Speranza recano che le truppe inglesi hanno battuto i Cafri sulla riva sinistra del fiume Kei. I Cafri sono stati messi in piena rotta, con perdita non indifferente d'uomini e d'oltre 5000 capi di bestiame.

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 15 Ottobre

Dopo le più recenti notizie di Spagna, i nostri giornali annunziano che il viaggio del Duca di Montpensier e della sua giovine Sposa da Madrid a Parigi si farà a piccole giornate, fermandosi essi nelle principali città di Spagna e di Francia ove si preparano loro splendide feste. L'arrivo perciò dei reali Sposi a Parigi non potrà aver luogo prima del dì 8 o 10 di novembre.

—I prefetti di molti dipartimenti in cui già notasi l'insufficienza della raccolta per il mantenimento della popolazione, hanno rimesso varie rappresentanze ai ministri dell'interno, delle finanze, del commercio e dei lavori pubblici sulla necessità di fare eseguire qualche opera grandiosa, che dia occupazione a migliaja di braccia nel prossimo inverno. In conseguenza di ciò sono state già prese le disposizioni necessarie per intraprendere lavori di ponti e strade, di fiumi e di canali, e si è dato l'ordine di aprirne il concorso al più presto possibile.

Scrivono anche da Bruselles che il consiglio dei ministri avea tenuta un'adunanza espressamente all'oggetto di fissare i mezzi onde procurar lavoro alla popolazione delle Fiandre attesa la scarsità dei viveri a cui essa va incontro nel prossimo inverno.

—Si dice che il general Rosas abbia fatto consegnare al sig. Guizot, per mezzo d'uno dei suoi agenti che tiene a Parigi, una lunga memoria nella quale espone lo stato e le sue opinioni circa gli affari della Plata.

— Il sig. Leverrier ha ricevuto in questi giorni parecchie lettere di Accademie estere, che lo nominano loro membro corrispondente.

—È noto che i professori Schöubein e Böttger hanno scoperto da pochi mesi una preparazione fatta di cotone, che non solamente è destinata a surrogare la polvere, ma che ha inoltre una forza maggiore assai di quest'ultima. Diversi saggi intrapresi in Alemagna e recentemente anche in Inghilterra provarono l'utilità di questa invenzione. Leggesi ora nei giornali un avviso del professore Otto di Brunswich, nel quale egli dichiara di esser riuscito a preparare un *cotone fulminante* che si può impiegare a guisa di polvere.

L'inventore del cotone fulminante ha fatto fare al ministro della guerra le sue proposizioni per la cessione del suo segreto. Il ministro prima di determinarsi ha ordinato che ne siano fatte delle esperienze sotto la direzione d'un ufiziale superiore di artiglieria.

—La statua pedestre di Giovanni Nicot sarà in breve collocata nel maggior cortile della fabbrica dei tabacchi, al *Gros-Caillou*. Giovanni Nicot, l'introduttore in Francia di questa pianta, che i naturalisti chiamarono in suo onore, *Nicotiana tabacum*, e che dà allo stato 110 milioni annui, era signore di Aillemain, segretario di Enrico II., ed ambasciatore di Francesco II. in Portogallo. Nacque a Nimes nel 1530 e morì nel 1600 a Parigi. Ma quello che scoprì il tabacco fu un mercante olandese, uno di quei pescatori d'aringhe, che avevano preso in appalto il commercio del mondo. *(F. Fr.)*

NOTIZIE D'AFFRICA

Marocco. — Gli agenti francesi e i più gravi personaggi del Marocco sono molto inquieti circa l'attuale condizione del paese e dell'imperatore. Abd er Rhaman è tutto chiuso nelle sue piazze forti, e adopera tutti i mezzi per impedire le diserzioni che si manifestano ciascun giorno ove egli meno se l'aspettava.

Abdel-Kader che era uscito dal territorio d'Algeri in uno stato così miserabile, riportando sopra cammelli le selle della sua cavalleria, è oggidì (secondo l'espressione di una lettera) *in una condizione più florente che mai*. La sua *deira* comprende parecchie migliaja di cavalieri regolari benissimo in arnese, e più di 3,000 fanti. Bisogna per necessità che egli occupi le sue genti. Verrà egli nuovamente nell'Algeria, o chiamando a sè le fiere popolazioni del Rif che gli sono devote, e quelle delle circostanti pianure, non meno fanatiche, si indirizzerà egli verso l'interno del Marocco?

Digitized by Google

Le ultime notizie che conosciamo d'Algeri in data del 10 ottobre lasciano tuttora una grande incertezza sui movimenti e sulle intenzioni di Abd-el-Kader.

La necessità di sapere in modo positivo qual fede meritassero le voci sparse in parecchj punti che Abd-el-Kader, o uno dei suoi luogotenenti, fosse passato dal sud con un corpo di cavalleria, aveva impegnato le colonne francesi a spingersi ben oltre da quella parte; esse però nulla incontrarono. Prevalendosi di questa occasione, un gruppo di 150 cavalieri arabi composto di Beni-Mathar, di Douair e di Ouled-Allah chiese ed ottenne la permissione di percorrere il paese di alcune frazioni di tribù dissidenti nel piccolo deserto a 30 leghe sud-ovest da Sidi-Bel-Abbes. Essi piombarono prima di tutto sulle mandre dei Beni-Mathar e degli Ouled-Elnaar, e ne presero una quantità immensa; ma contrariati nel loro ritorno da un ostinato inseguimento non poterono rientrare nel Tell che dopo avere abbandonata la miglior parte della loro preda; contuttociò quella che loro rimase è assai per indennizzarli della perdita di quattro cavalli e di sei uomini. Il principal vantaggio poi di questa piccola escursione è stato quello di separare materialmente e moralmente le tribù che ci sono amiche sull'orlo abitato del deserto, da quelle frazioni che conservavano un contegno equivoco, e che ora si sono manifestate per ostili.

Scrivono da Tiaret che il celebre Djellal, il più influente fra i capi del Djebel-Amour, è arrivato in quella piazza, con gran sorpresa e gran piacere di tutte le tribù di quella parte del Sahara. Dicesi che Djellul abbia l'intenzione di condursi fino ad Algeri.

Anche a Tiaret nulla di positivo sapevasi rispetto a Abdel-Kader; ma dicevasi che egli avesse tuttora la sua *Deira* ad Ain-Zora, al nord-est di Taza e distante poco più che una giornata da questa piazza. Era però comune opinione che la di lui attività non si fosse addormentata, e che in breve se ne dovessero vedere gli effetti. (*Semaph.*)

GERMANIA

Il *Giornale di Francfort* riporta la notizia venuta da Washington, che si sono colà incominciate nuove negoziazioni per la conclusione d'un trattato di commercio e di navigazione fra lo Zollverein e gli Stati-Uniti. Questa volta la sede delle negoziazioni sarebbe a Washington e non a Berlino; ed il sig. Wheaton che conosce assai bene lo stato della Germania, deve prender parte a questa negoziazione. Si crede che questa volta il Congresso si presterà più facilmente ad un accomodamento.

(Baviera)

L'Arcivescovo di Monaco Barone Lotario Anselmo di Gelbrattel è passato all'altra vita a Muhlheim in seguito di un colpo d'apoplessia, nell'avanzata età di 86 anni. Questo pio e venerabil prelato che sempre avea desiderato di morire nell'esercizio delle sue funzioni sacerdotali, è stato fino ad un certo punto esaudito, mentre poche ore prima aveva amministrato nella Chiesa di Muhlheim il sacramento della Cresima.

— La R. Biblioteca di Corte e Stato fu arricchita in questi ultimi giorni, di opere preziosissime. S. M. il Re di Prussia fece trasmettere a questo Istituto un esemplare dell'edizione di lusso delle opere di Federigo il Grande: dal Governo russo vi giunsero molto apprezzabili opere, la maggior parte linguistiche (e questo è già il terzo invio che perviene da Pietroburgo): da Londra ha ricevuta la continuazione del *Journals of the house of Lords*, il catalogo della biblioteca dell'Ateneo in splendida stampa, e quello dei manoscritti orientali raccolti nel museo britanico. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Ecco l'estratto del *motu-proprio* Gransignorile del 7 Schewwal 1262 (28 Settembre 1846) diretto a Rescid bascià nel nominarlo Gran-Visir:

« Per quanto io fossi personalmente contento di Rauf bascià che si distingue per la sua rettitudine, ciò nulla meno, egli non era in stato di applicarsi agli affari con quello zelo che è necessario per mandare ad esecuzione le alte mie volontà.

« Il suo posto doveva quindi essere conferito ad un uomo, il quale conosca perfettamente l'importanza degli affari del governo, che possegga l'efficacia e tutte le cognizioni necessarie, che d'intelligenza cogli altri ministri ed impiegati (poichè nell'amministrazione degli affari dell'impero tutti formano una sola comunanza) adoperi il suo zelo e la sua cura a ben trattare quegli affari, ed animi gli altri ministri ed impiegati all'adempimento dei loro doveri.

« Ora tu, sei uno dei miei fedeli visiri che possiedi tutte le accennate qualità, perciò io ti affido la dignità levata a Rauf bascià.

« Il posto che hai fin qui occupato deve essere ora conferito ad un altro. Il mio più vivo desiderio, quello si è che le relazioni amichevoli, e l'unanime accordo sussistente fra la mia Sublime Porta e tutte le Corti amiche, sieno sempre mantenute, e sempre più solidamente raffermate. Il Musteschar-Alì effendi è atto assolutamente a ciò, e quindi lo nomino a tuo successore.

« Adesso tu devi naturalmente invigilare sopra tutti gli affari dell'eccelso mio governo, e tu sei quello a cui devono rivolgersi tutti gl'impiegati. Tu devi quindi coll'assistenza spirituale del Profeta dirigere tutti i tuoi sforzi acciò sia eseguito quanto viene da me ordinato per la floridezza dell'impero e pel ben essere de' miei sudditi. Tu devi agire in modo da mantenere sempre la tranquillità e la sicurezza de' miei stati, e far sì che gli affari siano speditamente esauriti, e che tutti gl'impiegati abbiano sempre dinanzi agli occhj la rettitudine e la giustizia. Tu avrai inoltre cura del mantenimento e del sempre maggiore incremento del ramo militare e della marina. Rivolgerai i tuoi sforzi a quanto riguarda le scuole militari, che si stanno attivando, ed alle altre, e ciò d'intelligenza col mio distinto seraschiere, Mehemed Ghosrew bascià e cogli altri ministri ed impiegati. »

— L'*Impartial* di Smirne nota come un importante progresso fatto di recente in Turchia quello dell'ordinamento delle imperiali Poste, per cui sono rese più regolari le corrispondenze fra le città littorali.

Nel suo numero del 2 ottobre quel foglio invita a fare degli studj per costruire strade ferrate nell'interno dell'Asia Minore, le quali facendo capo a Smirne, arricchirebbero l'agricoltura di quel paese, e formerebbero un mercato, per l'approvvisionamento dell'Inghilterra e d'altri paesi dell'Europa.

Il *Jour. de Costantinople* pubblica su questo tema un lungo articolo, in cui dice, che a lato dei miglioramenti morali che si fanno a favore dell'istruzione pubblica devono introdursi anche i materiali. Rigenerando la Turchia da questo punto sarebbe un creare altresì una grande forza politica. L'Asia Minore, coll'introduzione delle strade ferrate, potrebbe divenire un paese ricchissimo. Diminuendo d'assai la costosità dei trasporti, e ridonando all'agricoltura la gente numerosissima che si occupa in questi, quelle terre sarebbero fecondissime. (*G. V. e M.*)

Scrivesi da Damasco in data del 24 Settembre.

Nei primi giorni di questo mese ebbe luogo la solenne lettura d'un Firmano del Gran-Signore, nel quale viene espresso il suo sovrano gradimento verso S. E. il Seraschiere Namik-bascià, verso i principali ufficiali del suo stato maggiore, e verso tutto il corpo della di lui armata, per il plausibile modo con cui si disimpegnarono dai respettivi loro doveri durante le diverse spedizioni militari eseguite negli ultimi anni in queste provincie. Lo stesso Firmano portava l'enumerazione di varj premj elargiti dalla Sublime Porta. La lettura del suddetto Firmano, e la dispen-

Digitized by Google

sa delle suddette munificenze fu accompagnata di varie salve d'artiglieria.

Nello stesso tempo giungeva da Costantinopoli l'ordine di prendere le occorrenti misure per dare esecuzione al progetto sottomesso dal prelodato Seraschiere di stabilire le stazioni delle due numerose schiatte beduine Vuld-Alì e Rualla (che da molto tempo furono rinomate per gli ostinati conflitti avvenuti fra esse in questa provincia) in posizioni lontane fra di loro, onde non abbian più occasione di urtarsi. La prima, il di cui capo è lo Sciah Mohammed-Dùhi, si pensò collocarla dalla parte meridionale di questo bascialaggio, cioè negli abbandonati terreni di Gedur, ec., e la seconda aderente allo Sciah Naif-Sciaalan, mandarla a colonizzare le pianure settentrionali-occidentali, contigue al deserto di Palmira ecc. Un tal piano non può non essere salutare per gl'interessi interni ed esterni del paese: resta però a vedere se le rozze tribù di cui si tratta, abbiano i mezzi ed anche la volontà di porlo ad effetto.

In questo mese è insorta in questa città un'animata questione frai tessitori musulmani e cristiani. I primi pretendevano che il ramo di tessitura esercitato dagli operaj nominati *melchie* (l'arte d'intrecciare i fili delle stoffe onde preparali per l'orditojo) non possa essere esercitato che da soli musulmani, adducendo essere un mestiere appartenente *ab antiquo* ai medesimi esclusivamente. Una tal pretesa era stata accampata nel 1842 al tempo di Negib-bascià (che si distinse per la sua parzialità verso i suoi correligionari), il quale decise che i *melchie* cristiani non poteano essere che in un numero limitatissimo, nè lavorare che in una tale contrada, nè avere che artigiani musulmani, e ciò affinchè quell'arte non si propagasse fra' Cristiani. Allorchè il defunto Alì-bascià succedette a Negib, abolì intieramente tali oppressive restrizioni, ordinando che il mestiere dei *melchie* fosse libero per chiunque. Ora gl'Islamiti credettero di rintavolare la loro pretensione, quindi si presentarono da S. E. Safhetibascià, esponendogli essere essi, a causa della concorrenza de' Cristiani, senza lavoro, ed imploran perciò la proibizione agli ultimi di far più quel mestiere. S. E. pareva da principio inclinato ad ammettere la domanda dei reclamanti, anzichè rigettarla: deferì quindi la questione al Divano municipale, il quale trovò e dichiarò giusta la loro istanza. I Cristiani si rivolsero di nuovo al bascià, mostrandogli quanto una tal pretesa fosse pregiudicievole ai loro interessi e discordante dalla politica economica. Che se malgrado ciò S. E. credeva opportuno di sancire la deliberazione del Divano a loro detrimento, imploravano che ai musulmani pure fosse comandato di non ingerirsi in altri lavori di tessitura, che tempo fa i soli Cristiani eseguivano, ma che oggidì fanno anche gl'Islamiti. Il bascià tratto alle strette da quest'alternativa, si determinò di permettere a' *melchie* cristiani di fare il loro mestiere senza verun divieto, limitando solo a tre il numero delle officine in cui essi devono lavorare. Siccome però il permesso dato da S. E. non fu che verbale, i contrariati ebbero cura di prendere l'originale scritta deliberazione del Divano in loro favore per valersene in tempi più opportuni.

(Gaz. di Mil.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 15 e 16 ottobre sono arrivati in ora tardissima per cagione dei guasti fatti dalle pioggie in diversi punti dello stradale.

Essi contengono le notizie di Madrid del 9, 10 e 11 relative per la maggior parte alle ceremonie delle auguste Nozze.

Il sig. Bulwer ambasciatore d'Inghilterra tornò da Aranjuez a Madrid la sera del 9, e pretende un giornale che abbia trasmessa una nuova Nota al sig. Isturitz presidente del Consiglio.

Arrivò pure a Madrid nello stesso giorno il celebre economista inglese sig. Cobden.

L'Infante Don Enrico, fratello dello sposo della Regina Isabella, è arrivato a Spa (Paesi Bassi).

Di Parigi non si hanno notizie di speciale interesse. Solo parlavasi molto del trattato commerciale colla Russia. *(F. Fr.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 *Ottobre* 1846.

PROSPETTO indicativo le somme ricevute e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi qui appresso indicati nel corso dei mesi di Luglio, Agosto e Settembre 1846.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite le CASSE DI RISPARMJ		SOMME RICEVUTE				SOMME RESTITUITE			
		N.° dei Versamenti		Ammontare in		Num. delle Restit.		Ammontare in	
		Ripetuti	Nuovi	Fiorini e Centesimi		Parziali	Per Saldo	Fiorini e Centesimi	
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi	16	16	» 117219	60	20	15	» 28708	22
	Per Risparmj	4538	898	» 247886	48	1461	890	» 232958	54
Casse Affigliate di prima Classe	Figline	129	16	» 2077	60	14	12	» 2273	05
	S. Miniato	376	68	» 9366	05	73	26	» 11094	56
	Prato	803	112	» 31371	76	101	25	» 20248	70
	Pistoja	259	134	» 25153	07	169	218	» 26551	»
	Modigliana	49	8	» 428	33	15	15	» 2208	99
	Pisa	1802	384	» 83604	83	239	302	» 62892	52
	Livorno	2016	246	» 57162	02	198	269	» 52297	66
	Pescia	369	59	» 6913	83	53	50	» 6087	98
	Arezzo	518	77	» 42190	97	46	45	» 10622	62
Dette di seconda Classe	Grosseto	82	28	» 4188	40	4	21	» 4139	51
	Seravezza	350	14	» 1386	29	8	22	» 1655	56
	Portoferrajo	223	21	» 2888	34	3	30	» 3190	47
	Stia	17	1	» 523	»	»	3	» 324	21
	S. Marcello	355	18	» 1665	60	11	17	» 1226	01
	Empoli	457	67	» 13329	82	8	92	» 16174	87
	Rocca S. Casciano	67	13	» 1551	80	»	13	» 569	29
	Poggibonsi	201	24	» 4307	15	2	15	» 1359	33
	Colle	288	55	» 10667	23	7	21	» 2622	52
	Castel fiorentino	369	44	» 3977	56	3	33	» 1709	25
	Lastra a Signa	393	51	» 6079	75	24	49	» 5340	39
	Volterra	485	121	» 13826	63	13	85	» 4296	09
	Pietrasanta	491	41	» 3109	79	133	23	» 975	79
	Somma	15153	2516	F. 660874	90	2479	2391	F. 549527	13

Digitized by Google

AGENZIA TEATRALE D'AMATO RICCI

Col primo del prossimo Novembre la suddetta Agenzia viene trasferita nel Palazzo Buonaccorsi, in Piazza del Duomo N.° 6246 primo piano.

SI VENDE UN PALAZZO

restaurato e libero da ogni impegno, esistente in Venezia a S. Geremia sul Canal grande, vicino alla Stazione della Strada Ferrata. Per più estese informazioni alla Giudecca N.° 204 Venezia.

PACCHETTI A VAPORE

MARIANTONIETTA E VILLE DE MARSEILLE

La Mariantonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Mercoledì 28 cor. alle ore 4. pomerid. per Civitavecchia e Napoli. Via Vaccherecia N.° 527.

PIETRO GBILLI *Agente.*

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua Deliberazione del dì 29 del prescrite mese, considerando che non potè aver luogo l'Adunanza Generale degli Azionisti, convocata con Deliberazione del dì 17 Agosto 1846 per il dì 29 Settembre, ha intimato ed intima una nuova Adunanza Generale del Corpo Sociale per il dì 10 Dicembre prossimo, a ore 10 antimeridiane, per nominare due Sindaci in rimpiazzo di quelli che cesseranno dalle loro funzioni, e ricevere comunicazioni sull'andamento dei lavori e degli affari sociali durante il primo anno sociale.

I Biglietti d'ammissione saranno rilasciati alla Cassa Sociale nei giorni 5, 7 e 9. di Dicembre, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, contro il deposito da farsi delle Cartelle d'Azioni, oppure dei certificati comprovanti il deposito eseguitone presso i sigg. Agenti all'Estero.

Livorno 21 Ottobre 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — Il Segretario G. G. ULRICH.

PER L'ULTIMA STAGIONE D'INVERNO

E DEL TUTTO DEFINITIVA A TUTTO MARZO 1847.

VENDITA DI VESTIARIO nel solito DEPOSITO posto in Mercato Nuovo in faccia al Caffè detto Panone Num. 100 di proprietà d'Isabella Kindt Consorte di Filippo Fruttini, ove si troveranno gli appresso Oggetti, a prezzi fissi, e a contanti, cioè:

FERRAJOLI alla Spagnola di Panno fine di Francia a cuoio in colori Bronzi Scalati, e Blù con Bavero di velluto in seta e con sua ghiglia, e sue mostre di saia in seta. Lire	113	6	8
Detti simili qualità un poco sotto con mostre e bavero di velluto a semiseta e con sua ghiglia. »	89	—	—
GAPPOTTI alla tedesca di panno blù fine di francia con sue mostre di saia in seta e sua pistagna di pelle d'astracane »	113	6	8
Detti simili del Casentino di panno rinforzato con sue mostre di sarge nera in opera e bavero di velluto »	60	—	—
CAPPE alla greca di panno rinforzato del Casentino di vari colori e foderati di sarge in lana e tutte ovattate e ben fornite con sua spighetta e bottoni »	43	6	8
Dette nere di panno di Francia fine fornite come sopra. »	59	—	—
Dette di panno più sopraffine di colori bronzi diversi forniti come sopra »	56	13	4
Dette simili più grande, »	60	—	—
Dette simili di velluto nero fine idem. »	28	—	—
PALTON di casimirra inglese mischia, e vari altri colori ovattati e foderati nelle maniche e vita tutti di frenella verde »	22	—	—
Detti di panno del Casentino rinforzato di vari colori foderati vita e maniche di frenella del tutto ben forniti, »	40	—	—
Detti simili come sopra foderati nella vita e maniche di roba grave in colore bigio. »	33	6	8
Dette simili a quadriglie. »	33	6	8
Detti simili di panno fine di Francia in colori diversi col bavero di velluto in seta e spighettati. »	63	6	8
Detti simili di panno in colore bronzo una qualità sotto forniti ugualmente come sopra, »	53	6	8
SOPRABITI di Panno nero fine di Francia con sua mostra di seta del tutto ben forniti »	70	—	—
Detti simili di qualità sotto forniti come sopra »	60	—	—
Detti simili di qualità sotto forniti come sopra »	50	—	—
Detti simili in colori bronzo e verde notte di panno di Francia fine colori novissimi e forniti d'ultimo gusto »	70	—	—
Detti simili di una qualità un poco sotto forniti come sopra. »	60	—	—
Detti simili qualità media fornite come sopra. »	53	6	8
Detti di panno peruviano di francia colore nero, bronzi ed altri colori con sue mostre di seta del tutto ben forniti. »	40	—	—
Detti simili più grandi idem. »	43	6	8
Detti simili di panno del Casentino con mostre di merinos. »	33	6	8
Detti di panno nero fine di sottana lunga con sue mostre di seta del tutto ben forniti »	66	13	4
Detti simili di seconda qualità forniti come sopra. »	60	—	—
Detti di terza qualità simili forniti come sopra »	53	6	8
Detti di qualità simili forniti come sopra con mostre di sarge. »	46	13	4
Detti di panno peruvino forniti con de sue mostre di finet o »	46	13	4
Detti di velluto nero alla Raffaella venati di nastro di seta del tutto ben forniti. »	24	—	—
Detti più grandi. »	26	—	—
BONGIORNI di panno a quadriglie di vari disegni del tutto ben forniti di ultimo gusto »	23	6	8
Detti più grandi simili e di qualità più fine. »	26	13	4
Detti simili di panno Bronzo in colore unito di vari colori del tutto ben forniti. »	26	13	4
Detti simili più grandi »	30	—	—
Detti simili di panno a quadriglie in qualità più fine del tutto ben forniti. »	30	—	—
Detti simili di panno nero fine di francia del tutto ben forniti. »	33	6	8
FLACCHI di panno nero fine di Francia di bellissima qualità del tutto ben forniti »	70	—	—
Detti simili di seconda qualità forniti come sopra »	60	—	—
Detti terza qualità come sopra idem »	50	—	—
Detti simili bronzo in colori diversi con suo bottone del giorno del tutto ben forniti »	70	—	—
Abito di panno nero di Francia del tutto ben fornito »	46	13	4
Detti simili di qualità sotto forniti come sopra »	36	13	4
PANTALONI di panno nero fine di Francia del tutto ben forniti. »	33	6	8
Detti simili. »	26	13	4
Detti simili. »	24	—	—
Detti simili. »	22	—	—
Detti simili. »	20	—	—
Detti di panno color fango a cuoio di Francia in varj colori. »	16	13	4
Detti di panno di Francia a quadriglie di bellissima qualità »	14	—	—
Detti di panno del Casentino rinforzato, rigato e a quadriglie diversi »	12	—	—
Detti di casimirra di Francia nera sopraffine a cuoio del tutto ben forniti »	26	13	4
Detti di qualità sotto. »	20	—	—
Detti simili del Casentino. »	20	—	—
Detti rigati, tessuti a maglia a filo ritorto genere bellissimo. »	20	—	—
Detti più grandi simili »	22	—	—
Detti di Francia rigati a quadriglie genere bellissimo e varj colori. »	20	—	—
Detti simili a quadriglie stampati tutta lana. »	18	—	—
Detti simili rigati in colori chiari lana e cotone ben forniti »	12	—	—
Detti di casimirra inglese mischj marengo pantalone assai forte. »	7	—	—
Detti simili a quadriglie in colori lana e cotone. »	7	—	—
GILÈ di seta di bellissima qualità. »	12	—	—
Detti simili a quadriglie di diversi disegni »	10	—	—
Detti neri di raso di Francia. »	10	—	—
Detti simili venati, »	11	—	—
Detti simili di seta e cotone. »	8	—	—
Detti simili a fazione casimirra, rigati a scacchetto di bellissima qualità in moltissimi disegni »	12	—	—
Detti qualità sotto simili »	10	—	—
Detti Tuallinette a due petti in colori chiari »	7	—	—
Detti di qualità sotto a due petti. »	5	—	—
Detti di panno nero a due petti e scialle »	9	—	—
Detti più fine. »	12	—	—
Detti di panno in colori diversi »	9	—	—
CAMICIOLE di frenella tutta lana. »	7	—	—
GILÈ di picchè bianco fine inglese »	6	13	4

Oltre la vendita dei sopra descritti Articoli si prenderanno ancora le ordinazioni a piacere degli Avventori che si degneranno affidarcele, i quali non saranno tenuti a ricevere detti Oggetti qualora non sieno ritrovati di loro pienissima soddisfazione, e fatti con la maggior sollecitudine. — Per gli Oggetti di misure ordinarie saran tenuti fermi i suddetti prezzi, e per le straordinarie aumenteranno a forma di quel più che verrà impiegato nei medesimi. — Il suddetto Locale stà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 della mattina fino alle ore 4 pomeridiane. — Promette la Proprietaria che la bontà dei Generi sarà conforme a quelli stati smerciati in grandissima copia fino al presente. — Si previene i Compratori, che potranno cambiare i Generi acquistati, in altri dello stesso Deposito, purchè l'intervallo fra l'acquisto e la permutazione non ecceda un'ora, e purchè la merce sia ritrovata senza sgualcire, e senza ombra di sfregagione alcuna, che diversamente non verrà barattata. — Tutti i Sabati e Vigilie di qualunque Festa sarà aperto il detto Deposito fino alle ore 8.

Digitized by Google

Numero 84. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* **24.** *OTTOBRE*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del 29 Ottobre corrente a ore 11 in una bottega in Calimara presso il negozio Quercioli alle Istanze del sig. Giuseppe Balatresi Sindaco provvisorio, al fallimento di Donato Fabbri autorizzato con ordinanza del Giudice Commissario al fallimento stesso del 2 Ottobre suddetto saranno esposte in vendita al pubblico Incanto tutte le mercanzie e mobili appartenenti al fallito stesso per rilasciarsi prima in un solo lotto e in mancanza di oblatori in lotti distinti al maggiore e migliore offerente sul prezzo della stima Giudiciale e pronti contanti e a tutte spese del liberatario.

E successivamente alle medesime Istanze saranno egualmente esposte al pubblico Incanto una quantità di mercanzie di pertinenza del patrimonio stesso ed esistente nei magazzini del pubblico depositario in via delle Carrozze da liberarsi in un solo lotto e alle istesse condizioni dei precedenti.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 19 Ottobre 1846.

F. Golini.

SOCIETÀ EDITRICE FIORENTINA

In ordine a deliberazione competentemente presa sono invitati i sigg. Azionisti alla Società Editrice Fiorentina ad intervenire ad una adunanza generale nello studio del sottoscritto, palazzo Orlandini piano terreno, lunedì prossimo 26. corrente a ore 9. di mattina.

Dott. Pietro Parigi.

EDITTO

Si rende noto al pubblico che con Sentenza del Tribunale di Prima Istanza di Siena de' 16 Ottobre corrente è stato liberato il sig. Ermenegildo Tamanti di Montalcino dalla interdizione, alla quale fù sottoposto col precedente Decreto di questo stesso Tribunale de' 14 Marzo 1839; Inibendo però al medesimo di obbligarsi di contrattare, e di stare in giudizio senza il consenso e l'assistenza di un curatore, che gli è stato nominato nella persona del sig. Dott. Dionisio Brigidi di quella stessa Città, e con che il nominato sig. Tamanti renda annualmente conto al Giusdicente locale della sua amministrazione.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Siena.
Li 20 Ottobre 1846.

Gio. Cesarini *Canc.*

Rosa Ghelardi di Siena trovandosi, atteso il recente fallimento del di lei marito Costantino Bartalucci, a total carico sette figli in tenera età, e non avendo attualmente mezzi per provvedere tanto alla sussistenza loro, quanto alla propria, che l'esercizio di una onesta industria, che perciò fino dai primi del corrente mese di Ottobre ha condotta con titolo di affitto una bottega posta in detta Città, nella via del Parrione presso la Piazza del Campo (già ritenuta dal di lei marito) ove essa si propone di esercitare il suo mestiere di cucitrice, e di ridurre nel tempo stesso a vestiario da uomo le diverse mercanzie, che per proprio conto ha acquistato mercè i mezzi, che le sono stati somministrati formalmente da qualchè persona, con appignorazione, ed assicurazione sulle merci stesse.

Dichiara frattanto la rammentata Rosa Ghelardi a tutti gli effetti di ragione, che in detta bottega, e nelle merci in questa esistenti, e che vi esisteranno per l'avvenire non ha avuto ne ha alcun diritto l'antedetto suo marito Costantino Bartalucci, al quale col presente inibisce di non immischiarsi negli affari della bottega medesima, sotto alcun pretesto, o calore, protestando che saranno riguardate come nulle, non avvenute, e non obbligatorie tutte quelle operazioni, alle quale egli ardisse procedere a di lei nome, ed interesse con qualunque siasi persona.

Siena li 16 Ottobre 1846.

Ester Martini nei Carnesecchi deduce a pubblica notizia per ogni e più utile effetto di ragione, che nel dì 24 Ottobre corrente aprirà in Firenze, e precisamente nel Canto tra Via S. Zanobi e Via S. Appollonia, una bottega di Pizzicheria della quale Essa è la sola ed esclusiva proprietaria ed amministratrice: Che però qualunque debito che a carico della detta bottega venisse contratto senza la di lei firma, non sarà da essa riconosciuto nè sodisfatto.

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig. Dott. Marcello Taddei, nella sua qualità di Tutore del minor sig. Andrea Taddei ambi domiciliato in Chiusdino, in esecuzione della deliberazione del Consiglio assistente alla tutela di detto minore del 12 Settembre decorso, omologata con Decreto dell'Illmo sig. Vicario Regio di Chiusdino del 14 corrente, ed in esecuzione del Decreto d'ordine di vendita, stato proferito dal detto sig. Vicario all'Udienza del 16 corrente, nella mattina del 30 Novembre prossimo a ore 11 avanti la porta del Pretorio di Chiusdino verranno senza sbassi esposti in vendita in quattro separati lotti per esser rilasciati al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia del sig. Eufrosino Fallaci del 31 Dicembre 1845 con i patti e condizioni resultanti dalla relativa cartella d'Incanti, gli appresso fondi parte rustici, e parte urbani consistenti:

1.° *Lotto* In un castagneto nominato « Vallebuja » con suo seccatoio, situato presso Boccheggiano Comunità di Montieri valutato	Lire	2080	13 4
2.° In un fondo olivato, vitato, sementativo situato presso Chiusdino Comunità di detto luogo, nominato « Oliveto della Madonna » valutato	»	1389	— —
3.° In un appezzamento di terreno prativo, posto come il precedente nominato « Pratino dei sodi » valutato.	»	211	16 8
4.° In un casamento ad uso di stalla, capanna situato fuori delle Mura di Chiusdino, valutato . .	»	488	11 8
Somma Totale . . .	L.	4170	1 8

Quali fondi trovansi estesamente descritti, e confinati nella sopracitata perizia, alla quale ec.

Girolamo Mattei *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza della sig. Carolina Petreni vedova lasciata dal fù Giuseppe Papi Mattii, e del sig. Gaspero Gregò ambi domiciliati a Chiusdino la prima come madre, e tutrice del minor sig. Antonio Papi Mattii, ed il secondo come di lui contutore, in esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assistente a detta tutela del 9 Settembre decorso, omologata con Decreto del Vicario Regio di Chiusdino del 3 Ottobre cadente, ed in esecuzione pure del Decreto d'ordine di vendita dal detto sig. Vicario proferito all'Udienza del 19 del corrente, nella mattina del dì 2 del prossimo Decembre a ore 11 avanti la porta del Pretorio di Montieri verranno senza sbassi esposti in vendita in n.° 8 separati lotti per esser rilasciati al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima resultante dalla perizia del 26 Decembre 1844 stata redatta dal sig. Giacinto Staccioli con i patti e condizioni resultanti dalla cartella d'Incanti in Atti esistente gli appresso fondi parte rustici, e parte urbani, consistenti:

1.° *Lotto* In un fondo lavorativo nudo posto presso Montieri Comunità di detto luogo, chiamato « Campitello » valutato	Lire	609	— —
2.° In un fondo lavorativo vitato situato come il precedente, chiamato « Vignaccio » valutato. . .	»	743	6 8
3.° In un fondo prativo, posto come sopra, chiamato « Casetta » valutato	»	1486	13 4
4.° In un casamento, composto di stanze due chiamato « Casino delle Conce » posto come sopra val.	»	400	— —
5.° In un casamento composto di stanze 4 che 2 sopra ad uso di capanne, e due sotto ad uso di stalle situati in Montieri, valutato.	»	1400	— —
In uno stanzino annesso valutato	»	120	— —
6.° In una stanza posta come sopra chiamata « Macello Pazzini » valutata	»	200	— —
7.° In altra stanza ad uso di magazzino situata come la precedente valutata	»	454	— —
8.° In un terreno lavorativo situato presso Montieri detto « Portaccia prima » valutato	»	46	13 4
In un fondo accastagnato posto come sopra, detto Portaccia seconda valutato	»	34	— —
Somma . . .	L.	5493	13 4

Qual fondi trovansi descritti, e confinati nella sopracitata perizia alla quale ec.

Girolamo Mattei *Proc.*

Digitized by Google

Ad Istanza del molto Rev.do Sacerdote sig. Angiolo Corsini, come Rettore della Chiesa Parrocchiale di S. Martino a Schignano, Vicariato di Prato, rappresentato dal sottoscritto Procuratore, Ed in sequela del veneratissimo Sovrano Rescritto del dì 28 Settembre 1846, e del successivo Decreto del Tribunale Vicariale di Prato de' 20 Ottobre 1846, nella mattina del dì 2 Novembre prossimo a ore 11, saranno nuovamente esposti in un solo lotto al pubblico Incanto avanti la porta principale del predetto Tribunale, i seguenti beni di proprietà di detta chiesa, per rilasciarsi a livello, ed in enfiteusi al maggiore, e migliore offerente sopra l' offerta di lire 120 — —, Tutto compreso, fatta da Carlo Santi: — E in difetto di maggiore o migliore offerta, allo stesso Carlo Santi, per l' offerto canone, ed eguale laudemio, tutto compreso, di L. 120 — — all'anno, salva l' approvazione del suddetto Tribunale, e con tutti i patti, obblighi, e condizioni di che nel relativo quaderno d' oneri esistente in Atti del Tribunale medesimo.

INDICAZIONE DEI BENI DA ALLIVELLARSI

Un tenimento di terra, lavorativa, ulivata, gelsata etc. d'estensione circa quadrati 6. 0. 7. 4. 3, con rendita imponibile di lire 60 e 58 posto nel Popolo di S. Maria a Migliana, Comunità di Cantagallo, e Vicariato di Prato.

Ed una striscia di terra seminativa, olivata, ed in parte boschiva, d' estensione circa quadrati 0. 3. 6. 0. 2, con rendita imponibile di lire 231 posta nel Popolo d' Usella, Comunità, e Vicariato suddetto; latamente descritti detti beni nella relazione del perito Giudiciale Paolo Rindi di che in Atti del Tribunale suddetto.

Dott. Giov. Belli *Proc.*

Luigi Piazzesi possidente ed agricoltore domiciliato al Farneto, Popolo di San Lorenzo a Persignano, Potesteria e Comunità di Terranuova, e Vicariato di S. Giovanni, Val d' Arno superiore, previene il pubblico, come al di lui figlio Giovacchino non ha giammai accordata alcuna facoltà, nè consenso di contrattare; onde si protesta tanto pel passato, quanto in avvenire di non esser tenuto ad alcuna responsione per esso.

Si deduce a pubblica notizia come Giuseppe Cerchi possidente domiciliato a Montecatini di Val di Nievole, inibisce a Pasquale Pacini, e sua famiglia lavoratore ad un suo podere posto in Comunità di Montecatini, luogo detto il *Carnajo* o *Marrota*, di fare qualunque siasi contrattazione di bestiami per interesse del suddetto Cerchi. Il tutto in esecuzione del Decreto ordinatorio del R. Tribunale di Monsummano del dì 19 Ottobre 1846.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti voluti dalle veglianti Leggi, e segnatamente in ordine agli Art. 35 e 37 della Legge del 15 Novembre 1814, qualmente con Decreto proferito da questo Regio Tribunale di Pietrasanta nel dì 8 Ottobre andante è stata ammessa l' emancipazione generale del sig. Angiolo Pera, dal di lui padre sig. Cosimo Pera possidente e rivenditor di Liquori domiciliato in questo Città, espressa già e dichiarata nel pubblico Instrumento del 23 Settembre prossimo passato registrato a Pietrasanta li 24 detto rogato il notaro Bartalini; e con Decreto proferito similmente da questo Tribunale nel 9 corrente è stata autorizzata ed ammessa l' emancipazione per unico Atto dell' altro figlio sig. Pietro Pera, come il tutto latamente dai citati Decreti ai quali ec.

Dal Regio Trib. di Pietrasanta.
Li 13 Ottobre 1846.

G. Frati *Coad.*

Federica Bechmann maestra di fiori in cera intende d' aver intieramente pagato ogni suo debito, ma pure diffida tutti quelli che si supponessero di lei creditori a comparire dentro il corrente mese, alla Pensione Svizzera, ove essa è d' allogio, per dichiararle quali siano le proprie pretese, mentre li primi del venturo è di partenza da Firenze per Napoli. Chi non si sarà presentano dentro il suaccennato termine, avrà confessato di non avere alcun credito verso la medesima Bechmann.

Li 21 Ottobre 1846.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale Vicariale di Portoferrajo coll' Udienza del dì 18 Settembre 1846.

Inerendo alle Istanze del sig. Annibale Lori nei NN., e di che nella di lui Scrittura prodotta in Atti sotto di 6 Settembre corrente, ammette l' astensione di eredità del fù Filippo Quintavalle nell' interesse dei sigg. Salvatore, Andrea, Letizia, Filippo e Giovanna figli pupilli del fù Francesco Quintavalle, ordinando rendersi noto al pubblico mediante l' affissione dei consueti Editti, e la relativa inserzione nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della dominante; E tutto ec.

Così decretato questo dì 18 Settembre 1846.

Dario Cosci *Auditor-Vicario.*
L. Rosi *Cancelliere.*

Per Copia conforme — Adriano Bartolini *Proc.*

Niccolò Puccini di Pistoja rende noto ad ogni buon fine ed effetto, che non riconoscerà valida in avvenire niuna contrattazione di bestiame fatta in suo nome dai suoi lavoratori, senza il proprio consenso in scritto.

Pistoja li 23 Ottobre 1846.

L' Avv. Marsilio Vecchietti-Poltri, valendosi del disposto della Legge in materia di caccia, inibisce a chiunque l' introdursi con fucile, reti ed altro nei di sui beni posti nelle Comunità del Bagno a Ripoli, e del Galluzzo, componenti la fattoria del Riposo, senza il suo consenso in scritto.

L' Illma sig. March. Maria Vettori inibisce a Giovacchino Giovacchini, e sua famiglia, coloni al podere, denominato il Castellucio, situato nel Popolo delle Calle, Vicariato di Fucecchio, facente parte della fattoria di Poggio-Adorno, di proprietà della medesima, ogni e qualunque contrattazione di bestiami ed altro.

Vincenzio Nesi nella sua qualità di Agente di beni del Venerabil Monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzi di Firenze dichiara ad ogni buon fine, ed effetto che non riconoscerà per valida veruna contrattazione di bestiame, ed altro che venisse fatta da Giuseppe Posti, e sua famiglia, colono licenziato al podere detto la Grillaja posto nel popolo di S. Maria a Marignolle Potesteria del Galluzzo di proprietà del suddetto Monastero senza l' espressa licenza in scritto del suddetto Agente Vincenzio Nesi.

I sottoscritti rinnuovano a chiara notizia del Pubblico la loro protesta già emessa altra volta di non volere cioè riconoscere per valida, e per conseguenza di qualsivoglia effetto qualunque contrattazione sia di vendita, o compra di bestiame, e quanto altro ec. potesse venir fatto da Pier Lorenzo Trinci, e sua famiglia lavoratori al podere dei sottoscritti Baldi situato in Valensatico, Comunità di Tizzana, luogo detto il Cantone, senza l' espresso loro consenso in scritto, e ciò per tutti li effetti ec.

Dott. Luigi, e C. Giuseppe Baldi

VENDITA DI CAMELIE AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del 27 Ottobre 1846 a ore una pomeridiane lungo l' arno al piano terreno del palazzo Corboli, presso il sig. James Huband, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla Vendita di una scelta Collezione di circa quattrocento piante di Camelie, in tanti Lotti di dodici piante per lotto, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese di liberazione e quant' altro dei compratori.

La detta collezione potrà essere visitata la stessa mattina dell' Incanto, dalle ore 10 antimeridiane, alle 12 meridiane.

Firenze li 12 Ottobre 1846.

NB. Nel Giornale n.° 83 nell' Avviso colla data « *Castiglion Fiorentino* » al quarto verso dove dice Bottarelli, deve dire *Dottarelli*, e al sesto verso dove dice B. Giulio Corinti, deve dire *Don Giulio Corinti.*

Digitized by Google

NUMERO 129

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 27 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 15 Ottobre

In una grande adunanza tenutasi la sera del 13 a Manchester fu risoluto di reclamare dal Governo l'immediata e completa apertura dei porti per la libera ammissione di tutte le derrate di prima necessità. I fogli pubblici applaudiscono a questa manifestazione procedente dalla prima città manifatturiera dell'Inghilterra, e sperano che essa ed altre simili che forse la seguiteranno, serviranno di ausiliarie (dice il *Morning-Chronicle*) per giungere alla realizzazione di una misura che sebben reclamata generalmente, incontra tuttavia dei continui ostacoli.

— Annunzia lo *Standard* essere stato pubblicato l'estratto delle rendite dell'annata che ha avuto termine il 10 corrente. Esso dimostra con gran sodisfazione che le sorgenti dell'industria inglese sono al maggior segno feconde, e presenta un aumento di entrata di 88,264 lire sterline nel paragone coll'antecedente annata, e di 39,064 sull'ultimo trimestre paragonato al suo corrispondente dell'anno scorso.

— Si dice che lord Dalhousie è destinato a prendere il posto di sir George Arthur, come Governatore di Bombay. Alcuni però pretendono che la scelta penda ancora fra lui e sir Ch. Williers, il primo membro del Parlamento che prima di Peel e di Cobden si facesse campione della libertà commerciale.

— Accennammo, secondo lo *Standard*, che le relazioni fra gli Stati-Uniti ed il Messico sembravano prendere un aspetto pacifico; oggi però il *Times* riceve da un suo corrispondente la notizia che le proposizioni fatte dal Presidente Polk sono state rigettate dal nuovo Governo del Messico. Sembra altresì che il Gabinetto di Washington siasi con buona maniera disimpegnato dall'accettare l'offerta mediazione dell'Inghilterra.

— Uno dei nostri giornali assicura che il Conte di Montemolin è attualmente a Richmond, vicino a Londra, e che Cabrera trovasi pure tuttora in Inghilterra. Secondo un altro foglio quest'ultimo sarebbesi trasferito a Oporto. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 18 Ottobre

Jer l'altro il Ministro degli affari esteri diede a lord Normanby, Ambasciatore d'Inghilterra, un gran pranzo, al quale vennero pure convitati il Principe di Wallerstein, e i Ministri della Marina, della Guerra, dei Lavori Pubblici e del Commercio, il Gran Cancelliere, il Duca di Broglie, il Conte e la Contessa di Saint-Aulaire, il Conte Rossi, il Barone Rothschild, ed alcuni altri eminenti personaggi.

— Il Ministro delle Finanze ha fatto inserire nel *Moniteur* l'ammontare del prodotto delle imposizioni dirette nei primi tre trimestri del corrente anno. Fino al 30 settembre queste imposizioni hanno prodotto 601 milioni di franchi, cioè a dire 13 milioni di più che nel 1845, e 27 milioni di più che nel 1844.

— Con R. Ordinanza del 10 corr. è stato accordato al Ministro degli affari esteri un credito supplementario di 200 mila franchi sull'esercizio del 1846 per spese di viaggi e corrieri.

— I Direttori delle Dogane hanno ricevuto l'ordine di far godere d'ogni possibile facilità la circolazione dei grani, sì per l'entrata come per l'uscita; a ciò hanno dato motivo le grandiose provviste di granaglie fatte all'estero per la Francia.

— Dicono alcuni giornali che S. A. R. l'Infante Dona Luisa ha scritto al Re e alla Regina dei Francesi una lettera piena de' più teneri e affettuosi sentimenti.

— Il sig. De Varennes, Ambasciatore francese a Lisbona, è arrivato ultimamente a Marsilia.

— Leggesi nel *Courrier de l'Ain:*

« Due battaglioni del 68.°, di presidio a Lione, han cominciato il 16 il loro movimento verso la frontiera svizzera. Uno di questi battaglioni collo stato maggiore e col colonnello sarà accantonato nel circondario di Gex, e metterà due delle sue compagnie nel forte dell'Ecluse. L'altro battaglione sarà alloggiato a Nantua. Una mezza batteria del primo di artiglieria sarà stanziata in quella medesima città. Una quantità di letti in ferro della caserma di Bourg fu trasportata al Forte dell'Ecluse pel servizio di questo supplemento di guarnigione. Il 17.° reggimento di linea, di presidio a Besanzone, manda anch'esso, sulla frontiera del Giura, un battaglione a Pontarlier, sotto gli ordini del Colonnello, con una compagnia distaccata a Morez. Una mezza batteria dell'8.° di artiglieria è mandata a Pontarlier. »

— Nei Dipartimenti di Calvados e della Manica si è aperta una soscrizione per offrire al sig. Leverrier una Medaglia d'oro commemorativa della di lui scoperta astronomica. *(Deb. e Comm.)*

PORTOGALLO

Riceviamo, per la via di Spagna, il *Diario do Goberno*, giornale officiale di Lisbona, in data del 7 ottobre. Esso dà la notizia del cambiamento del ministero portoghese. Ecco la lista completa dei nuovi Ministri nominati il 6 corrente:

Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra, il Marchese di Saldanha, Maresciallo e Pari del Regno;

Ministro dell'Interno, il Visconte d'Oliveira, Presidente della Corte dei conti e Pari del Regno;

Ministro degli Affari Esteri, il Visconte di Carreira, Inviato straordinario a Parigi;

Ministro della Marina e delle Colonie, Don Manuel de Portugal y Castro, Pari del Regno, Gentiluomo della Camera della Regina;

Ministro della Giustizia e dei Culti, D. Jose Farinho, Presidente del Tribunal di Commercio di Lisbona.

Digitized by Google

Non è stato ancora nominato il Ministro delle Finanze, di cui fa provvisoriamente le funzioni il Visconte d' Oliveira. Il Maresciallo Saldanha fa parimente le veci del Visconte de Carreira che trovasi tuttora a Parigi.

Lo stesso *Diario do Goberno* pubblica altresì i reali Decreti che destituiscono il Duca di Palmella, Presidente del Consiglio, unitamente a tutti i suoi colleghi.

Annunzia l'*Heraldo*, che il nuovo ministero, nello stesso giorno in cui prese le redini dell'amministrazione, disciolse la guardia nazionale.

La maggior parte dei funzionarj che occupavano gl' impieghi più importanti tanto a Lisbona, quanto nelle provincie sono stati cambiati o sono per esserlo con altri soggetti. Il Visconte di Fronteira è stato nominato al posto di Governator civile di Lisbona in luogo di D. Jose de Vasconcellos. Al Duca di Terzeira è stato affidato il comando supremo delle provincie del nord.

La Regina ha diretto un proclama alla nazione portoghese, firmato da tutti i nuovi ministri. In esso S. M. dichiara che saranno mantenute le concessioni accordate alle popolazioni, in conseguenza degli avvenimenti del Minho, ma che la nuova amministrazione farà tutti i suoi sforzi onde porre un termine agli eccessi, ai quali questi avvenimenti avevano servito di pretesto.

Il cambiamento del ministero è arrivato alla cognizione dei giornali di Spagna e d'Inghilterra quasi improvvisamente, non conoscendosi quali circostanze capaci di motivarlo abbiano avuto luogo dal 1.° al 6 ottobre. *(Deb. e Comm.)*

SPAGNA

I fogli di Parigi dal 15 al 18 ottobre riportano diffusamente la descrizione delle ceremonie che ebbero luogo a Madrid dalla sera del dì 8 in poi, per le duplici reali nozze di S. M. la Regina Isabella e della reale Infante Maria-Luisa-Ferdinanda. Nella suddetta sera furon firmate le convenzioni matrimoniali per l'unione della reale Infante a S. A. R. il Duca di Montpensier, e ciò seguì nel privato appartamento di S. M. la Regina in presenza dei ministri e dei testimoni d'ambe le parti, che per la parte della reale Infante furono il Patriarca dell'Indie, il Duca di Bayden, il Duca di Castro-Toreno, il Duca di Riançares, il Duca di Hijar, il Conte di Santa-Colonna, il Marchese di Malpica, il Duca de la Roca e il Duca di San Carlos; per la parte poi dell'Augusto Sposo, erano testimoni il luogotenente generale Athalin, il colonnello Thierry, e il segretario Antonio de La Tour. Il Conte Bresson Ambasciatore di Francia intervenne pure alla stipulazione come rivestito dei pieni poteri di S. M. il Re dei Francesi.

La mattina del 9, dopo un magnifico *déjeuner*, al quale furono invitati parecchj francesi e spagnuoli di distinzione, il Duca di Montpensier si recò in visita al Palazzo, ma ritornò dopo pochi momenti alla propria residenza per ricevervi le congratulazioni dei rappresentanti delle due Camere, degli ufiziali superiori dell'armata, dei direttori della Banca e di varii distinti funzionarj tanto esteri che nazionali.

Terminato questo ricevimento S. A. R. si recò alla Sala del Capitolo dell'Ordine del Toson d'Oro ove fu ricevuto Cavaliere, servendogli di Padrino l'Augusto suo fratello, il Duca d'Aumale, già membro dello stesso insigne ordine.

Alle ore sei e mezzo S. A. R. il Duca di Montpensier diede un gran pranzo a cui erano invitati, oltre i ministri, parecchj Grandi di Spagna e personaggi illustri nelle armi e nella diplomazia. Il Duca prima del pranzo presentò di sua mano al sig. Isturitz, a nome del Re, il gran Cordone della Legion d'Onore, come pure ai sigg. Duca d'Ossuna e General Pezuela le insegne di grand'ufiziale.

La mattina del 10 S. A. R. il Duca d'Aumale si recò a fare alla Regina i suoi complimenti e quelli del Duca di Montpensier, che in forza d'una consuetudine rigorosa non poteva in quel giorno, come precedente la ceremonia nuziale, uscire dai suoi appartamenti.

Questa ceremonia, come già fu annunziato, ebbe luogo, unitamente a quella del matrimonio della Regina Isabella, la sera del 10 alle ore 10 e mezzo nella Sala del Trono, una delle più splendide del Real Palazzo di Residenza, e che per tal circostanza era straordinariamente adorna e illuminata. Lungo sarebbe il descrivere il pomposo apparato e il nobile corteggio!, in mezzo al quale sorgevano in magnifico trono le LL. MM. la Regina Madre e la Regina Isabella, avendo questa alla sua destra l'augusta Sorella, e quindi disposti da ambo i lati i membri della real famiglia dell'infante D. Francisco ed i Principi francesi.

La ceremonia nuziale fu eseguita dal Patriarca dell' Indie, Arcivescovo di Granata, ma la dazione dell'anello, secondo l'uso spagnuolo, non ebbe luogo se non che la mattina del dì 11 quando gli Augusti Sposi intervennero alla Cattedrale di Atocha per assistere alla Messa solenne detta delle *Velaciones*. Quivi lo stesso Prelato compiè la funzione benedicendo gli anelli e gli Sposi medesimi colle formule d'uso.

Tornando al palazzo, le Reali Spose ricevettero al bacio della mano tutti quelli che sono ammessi intimamente a simile onore. — La sera tutta Madrid fu sfarzosamente illuminata. — Il 12 le LL. MM. e AA. RR. dovevano partire per la real residenza d'Aranjuez, ma sarebbero ritornate a Madrid il 16 per assistere alle corse dei tori.

La *Gazzetta di Madrid* del 12 pubblica due documenti officiali relativi alla circostanza delle reali nozze. Il primo è il real decreto con cui S. M. la Regina Isabella accorda al suo Augusto Sposo il Principe D. Francesco d'Assisi il titolo onorario di Re e di Maestà. Questo decreto è preceduto da un indirizzo alla Regina firmato da tutti i ministri, in cui essi espongono a S. M. che la Costituzione della monarchia non concede allo Sposo della M. S. alcuna parte nel governo del regno, ma non impedisce ch'ei goda degli onori e titoli reali inseparabili dall'alta sua posizione.

L'altro documento è un real decreto con cui la stessa M. S. all'oggetto di dare al Conte Bresson Ambasciatore francese un pubblico attestato di stima, e di perpetuare nella di lui famiglia la memoria del matrimonio della reale Infante con S. A. R. il Duca di Montpensier, conferisce la Grandezza di Spagna di prima classe e il titolo di Duca di Santa Isabella al figlio dello stesso conte Bresson, ora nella tenera età di 9 mesi, che la stessa M. S. si degnò di tenere al Sacro Fonte.

— Il *Debats* dopo aver parlato a lungo delle RR. Nozze del Duca di Montpensier e delle osservazioni che il gabinetto inglese ha fatte, per mezzo dei suoi ambasciatori, su tal proposito, riporta una quantità di esempj antichi e moderni di alleanze matrimoniali contratte fra membri delle due RR. Famiglie, anche dopo le allegate convenzioni.

— In quanto alla prorogazione delle Cortes che dicevasi dover esser fatta da S. M. la Regina il dì 15, dicono ora i fogli pubblici che il giorno non ne è stabilito, ma che si farà senza adunanza reale e con semplice decreto.

— Annunzia un giornale spagnuolo che è stato mandato l'ordine al general Villalonga di riunire sulla frontiere del Portogallo tutte le truppe disponibili della Galizia. *((Deb. e Com.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 3 Ottobre

Parlasi in modo assai lusinghiero della sollecitudine che S. A. il Sultano impiega per migliorare il sistema monetario nella Turchia. La piastra che è l'unità di questo sistema, varia moltissimo di valore nelle diverse parti dell'impero ottomano. Per rimediare a questo inconveniente, le monete ora di nuovo

Digitized by Google

battute, hanno il valore intrinseco corrispondente al valor nominale; per lo che 172 *parà* rappresentano un franco, e 110 piastre equivarranno ad una lira sterlina. Le antiche piastre conosciute sotto il nome di *bechlik* vanno ad esser ritirate dalla circolazione; ma essendo esse sparse in quantità per l'impero, non si eseguirà tale progetto che a poco a poco. Il sig. Alléon, banchiere del governo, è incaricato di questa operazione che è di già incominciata. *(Var.)*

ITALIA

REGNO DI SARDEGNA

Torino 19 Ottobre

Le nostre comunicazioni col di là della Stura si trovano momentaneamente interrotte in seguito di una subita rapidissima piena che, jeri mattina verso le ore 10, portò via, dal lato della riva sinistra, quasi un terzo del ponte che la tragitta, e con esso un vasto tratto di ripari che proteggeva quella riva.

Stamattina verso le ore 9 e mezzo, il ponte militare che provvisoriamente si getta in avallo del ponte danneggiato si trovava a buon punto; l'operazione procedeva con ordine ed alacrità, e le ancore a cui sono raccomandate le barche, che ne sostengono il tavolato, mordevano bene e tenevano saldo.

S. A. R. il Duca di Genova, Direttore del materiale del Corpo Reale d'artiglleria, era sul luogo.

A quest'ora (mezzogiorno) il ponte militare, ne siam certi, si trova stabilito sicuramente, e il corriere per Novara che, da alcune ore attendeva sulla riva di quà, avrà potuto continuare il suo viaggio. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 19 Ottobre ed altri)

Le lettere e i giornali di Londra del 17 fanno di nuovo un tristo quadro della situazione dell'Irlanda in mezzo alla mancanza dei viveri. Specialmente nelle contee di Clare, Mayo e Tipperary la miseria della popolazione è spaventosa. Si trattava a Londra in quel giorno di aprire una soscrizione pubblica in favore dell'Irlanda.

Portogallo. — Si hanno notizie di Lisbona fino al dì 8. Si è detto già che il nuovo ministero Saldanha avea soppressa la guardia nazionale. Nella notte del 6 al 7 il generale Don Carlos di Morcasenhas già comandante la guardia municipale di Lisbona fu nuovamente collocato alla testa di questo corpo. In seguito di un documento esprimente il desiderio della Regina, la maggior parte dei capi militari creati dall'ultimo Governo rinunziarono ai loro posti in favore dei loro predecessori. Il Duca di Terzeira nominato supremo comandante delle provincie del nord dovea partire con poteri illimitati verso quei paesi che furono centro dell'ultima insurrezione. Egli sarà accompagnato da un Governatore civile e da un ajutante di campo del Re.

Spagna. — Fra le notizie di Madrid del 13 si parla di uno splendido *Bacia-mano* tenuto da S. M. la Regina Isabella in quel giorno in contemplazione del suo felice sposalizio. Fra il brillante concorso dei più distinti soggetti è da segnalarsi la presenza dell'Ambasciatore inglese sig. Bulwer, col quale la giovine Regina si è degnata trattenersi non poco. Credesi che la partenza dei Principi francesi per Parigi sia stabilita per la fine del corrente mese.

Parigi. — Per la via degli Stati-Uniti si sono ricevute recenti notizie di Taiti, secondo le quali la Regina Pomaré avrobbe acconsentito alle istanze del comandante francese di ritornare nei suoi possedimenti, ed avrebbe ordinato ai suoi sudditi di desistere da qualunque ostilità contro il protettorato.

Si hanno lettere di Tunisi le quali fissano al 15 del corrente l'epoca della partenza del Bey per la Francia. Dicesi che dopo aver visitato Parigi, egli ha intenzione di recarsi anche a Londra.

Svizzera. — Fino al 15 nessun altro disordine era accaduto a Ginevra. Il sabato 17 ottobre accadde però a Berna, in occasione del mercato, una non breve sommossa per cui il Consiglio di Governo credè opportuno di mettere in armi tre battaglioni. *(Deb. Com. e G. V.)*

Attesa l'avvenuta morte del sig. D. Cosimo Dell'Agnello essendo rimasta vacante la Condotta Medica del paese di Sorano, cui è annessa l'annua provvisione di Lire 1233 6 8, e gli obblighi che appresso, l'attual Cancelliere della Comunità di Pitigliano assegna il tempo e termine di giorni trenta, a datare dall'infrascritto, a tutti quei Professori sudditi toscani, o naturalizzati, che bramassero concorrervi, ad aver fatte pervenire a questa Cancelleria, franche di posta, le loro istanze in carta bollata, e corredate della respettiva laurea, e matricola; avvertendo che spirato detto termine non saranno altrimenti ricevute, nè ammesse, e dal Consiglio Generale sarà proceduto alla collazione dell'impiego.

Obblighi

1.° Tutta cura gratuita agli abitanti di Sorano indistintamente e suo Territorio, composto dei Comunelli di San Quirico, S. Maria dell'Aquila, e S. Valentino, col diritto però alla cavalcatura, quando debba portarsi fuori del paese.

2.° Supplire in tutta la sua estensione alle incumbenze del Chirurgo Condotto nei casi di legittimo impedimento.

3.° Risedere costantemente nel paese di Sorano, e non potersi assentare senza l'espressa licenza della Magistratura, o del sig. Gonfaloniere locale a seconda dei casi.

4.° Uniformarsi infine a tutti gli ordini vigenti per le Condotte della Provincia Grossetana, quanto ancora alle altre disposizioni, che potessero in seguito sopravvenire. — E tutto ec.

Pitigliano. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 26 Ottobre 1846.

Il Cancelliere
D. BRUGI.

Il Gonfaloniere della Comunità di Buonconvento previene il Pubblico, che con Sovrano Veneratissimo Rescritto del 10 stante venne accordata la facoltà d'instituire un Mercato di Animali Neri ed altri bestiami in Buonconvento, da avere il suo principio nel secondo Mercoledì del prossimo Novembre, e seguitar quindi nel Mercoledì di ciascuna settimana fino al termine di Carnevale.

E tutto ec.

Dalle stanze della Comunità di Buonconvento
Li 23 Ottobre 1846.

Raffaello Cantucci Gonf.

Essendo tuttora vacante l'Impiego di Maestro di Cappella di questa Comunità e Luoghi Pii, l'attual Cancellier Comunitativo rende noto che resta assegnato il tempo e termine di giorni quindici da oggi a quelli che volessero concorrere al medesimo ad avere esibita la propria istanza in carta bollata, poichè tal termine decorso si procederà alla collazione dell'Impiego stesso collo stipendio annuo fra la Comunità e Luoghi Pii dependenti di Lire 56. 14. — e obblighi inerenti ostensibili in questa Cancelleria.

San Gimignano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 23 Ottobre 1846.

Il Cancelliere
D. V. CEMPINI.

RITRATTO DI UNA CIRCASSA

All'ultima Esposizione dell'inclita I. e R. Accademia delle Belle Arti di Firenze era il Ritratto d'una Giovine Circassa, che per la somma bellezza della Femmina, e per l'eccellenza dell'Arte con cho era dipinta traeva a se lo sguardo, e l'ammirazione di tutti.

A giustificare questa generale approvazione diremo a lode del Dipintore, ch'Egli ha saputo mantenere le larghe, grandiose forme del suo Originale: La squisita perfezione dei suoi lineamenti: Collocare la sua Figura in una posa quieta, e naturale: inspirarle una dolcissima espressione d'amore, e infonderle negli occhi gli spiriti, e la parola, nell'atto la grazia, e vestirle di magnificenza tutta la persona.

Nel decoro di questo assetto il valente Artista è stato favorito dal costume delle Circasse; Perchè questa Donna indossa prima una lieve tunica di seta, e d'oro: Poi soprapposta alla tunica, è un ampia veste di drappo verde vivissimo, che copiosamente avvolge il corpo.

Mirabile, è il modo con che la Figura ha tutto coperto il capo fino a mezzo la fronte da un bianchissimo velo di tanta finezza, e trasparenza, che lascia travedere il bello acconciamento dei capelli, e il loro ornamento. Il detto velo discende dolcemente, e fà che rimanga scoperta la guancia destra, e tutta la linea armoniosa della fisonomia: poscia si chiude al mento, per diffondersi con dovizia a coprire il petto, che a quell'invidia si oppone.

E perchè il velo medesimo non venga da accidente scomposto, la Donna lo si assicura al mento colla mano sinistra, mentre il braccio destro abbandonato sul fianco presso l'altro distendesi.

Il disegno delle mani è leggiadrissimo e colorito egregiamente, e diresti che ricorda i versi dell'Ariosto:

« *E la candida mano anco si vede,*
« *Lunghetta alquanto, e di larghezza angusta,*
« *Ove nè nodo appar, nè vena eccede.*

Il costume orientale del Soggetto, nato dalla continenza di quelle Femmine, ed'all'impero a cui sono sottoposte e pel quale si fà difficilissimo, specialmente nelle persone di qualità il poterle ritrarre, ha in se alcuna magia, sì per la sua novità, sì pel suo mistero, e perciò è favorevole all'effetto pittoresco.

Digitized by Google

Una ricca Galleria forma il fondo del quadro, e un balcone aperto fà travedere alcun prospetto di Costantinopoli, e una Moschea.

L'Opera ammirasi presso il suo Autore il chiarissimo signore Miner K. Kellogg Pittore Americano, avente Studio in Firenze presso il Teatro Goldoni, Via Santa Maria, nell'antica Chiesa di S. Chiara.

MELCHIOR MISSIRINI.

AVVISO

Il privato Istituto diretto dal P. Luigi Fondelli sarà trasferito fino dal prossimo mese di Novembre in Via de' Cimatori nell'antico Collegio delle Scuole Pie N.° 592, 3.° piano. Il dì 12 del predetto mese si riprenderanno le consuete lezioni.

SOCIETA' EDITRICE FIORENTINA

L'Adunanza della Società Editrice Fiorentina, per difetto di numero nei Comparsi in questo giorno, è stata prorogata per il dì 29 corrente a ore 11 di mattina nello Studio del sottoscritto.

In questa Adunanza le deliberazioni che saranno prese dai Socj intervenuti, qualunque sia il loro numero, faranno stato, ai termini dell'Atto di Società, contro gli assenti.

Firenze 26 Ottobre 1846.

Dott. *P. Parigi.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua Deliberazione del dì 20 del presente mese, considerando che non potè aver luogo l'Adunanza Generale degli Azionisti, convocata con Deliberazione del dì 17 Agosto 1846 per il dì 29 Settembre, ha intimato ed intima una nuova Adunanza Generale del Corpo Sociale per il dì 10 Dicembre prossimo, a ore 10 antimeridiane, per nominare due Sindaci in rimpiazzo di quelli che cesseranno dalle loro funzioni, e ricevere comunicazioni sull' andamento dei lavori e degli affari sociali durante il primo anno sociale.

I Biglietti d' ammissione saranno rilasciati alla Cassa Sociale nei giorni 5. 7. e 9. di Dicembre, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, contro il deposito da farsi delle Cartelle d'Azioni, oppure dei certificati comprovanti il deposito eseguitone presso i sigg. Agenti all'Estero.

Livorno 21 Ottobre 1846.

Il Presidente P. A. ADAMI. — Il Segretario G. G. ULRICH.

DEPOSITO DELL' ISTITUTO OTTICO
Via Calzajoli Casa Paoletti N.° 795.

Sebbene questo stabilimento Ottico d'assoluta pertinenza degli infrascritti, trovisi perfettamente organizzato e messo in piena attività da dieci mesi a questa parte, ciò nondimeno intendono i medesimi di fargli subire quei perfezionamenti, di cui sarebbe ancor suscettivo, e di lasciarlo inoltre, per maggior comodo ed agio dei Signori avventori, nello stesso locale loro.

In tale occorrenza fanno noto essere recentemente giunta ed essi una copiosa spedizione fornita dei piu fini e squisiti Strumenti Ottici, come *Telescopi, Canocchiali* da Teatro, *Lenti, Macchine di Daguerreotipo* ec. ec. i qual andare a confronto potrebbero con qualvogliasi altra fabbricazione. I così detti *Occhiali-Occhialetti* montati in lusso e forniti delle tante rinomate Lenti di *Flint* e di *Croron*, vengono sul posto addattati a qualunque vista umana, dietro principi scientifici dell'Ottica.

Divisando gli infrascritti di tenere un permanente deposito in questa Capitale, applicandogli via via quei successivi miglioramenti, che ancor arricchir potrebbero la tanto filantropica scienza dell' Ottica, e limitandosi sempre a prezzi discretissimi, si lusingano d' essere, come pel passato, benignamente onorati ed incoraggiti da questo rispettabilissimo Pubblico.

Sigismondo Hirsch e Comp. Ottici di Vienna.

M. Palagi e C. ha trasferito il suo Magazzino di Vestiario Teatrale, Via Borgo S. Croce N.° 790 piano terreno.

Ivi parimente risiede l'Agenzia Teatrale di Giov. Palagi e C.

Questi due Stabilimenti esistevano fin qui sotto il Palazzo Incontri, Via dei Servi nell'antico Magazzino Sereno Sereni.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

FÉVAL. La quittance de Minuit. 4 vol. in 18.° 1846.	P. 24
KOCK. La Cours aux amours. 3 vol. in 18.° 1846.	» 15
SOULIÉ. Le Duc de Guise. 2 vol. in 18.° 1846.	» 12
——— Il était temps ou à quelque chose malheur est bon. 1 vol. in 18.°	» 5
——— La Lionne. 2 vol. in 18.° 1846.	» 10
DUMAS (ALEXANDRE). La Dame de Monsoreau. 6 vol. in 18.° 1846.	» 36
FÉVAL. Le fils du Diable. vol. 1 à 4 in 18.° 1846.	» 24
SOULIÉ. La Contesse de Morion. 3 vol. in 18.° 1846.	» 16

SUL CENACOLO
DEL GIA' CONVENTO DI S. ONOFRIO DELLE MONACHE DI FULIGNO
CONFUTAZIONE
DI TOMMASO MASI
ALLO SCRITTO DEL SIG. G. GARGANI GARGANETTI

Un opuscolo: *prezzo Paoli* 1. 1/2.

Vendesi all' ingresso del CENACOLO, al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. VIEUSSEUX, ed alla Tipografia LE MONNIER.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Verso la metà del prossimo Novembre, dalla Tipografia Cecchi, in Via Larga N.° 6061, sarà pubblicata una *Strenna pei Fanciulli*, col titolo — IL CEPPO — (donativo in occasione del *Natale* e del *Capo d'anno*) per cura di Pietro Thouar.

È un elegante volumetto in 18.° di pag. 144; contenente Prose e Poesie, brevi, originali, adattate all' intelligenza dei fanciulli e dei giovinetti; ornato d'intagli in legno, ec. V'è unito il *Lunario* e un LIBRETTO PEI RICORDI. Prezzo d' una copia in *brochure, Due Paoli;* legata alla bodoniana *Un Fiorino.*

GIORNALE MILITARE ITALIANO

La Società Editrice del detto Giornale si fà un dovere di prevenire i signori Associati che il famigerato incisore Prof. Antonio Fabris di Udine ha assunto l'impegno di incidere i conj della medaglia promessa in dono a tutti quelli che si sono sottoscritti per un anno, e che avranno pagata l'intiera associazione; la qual medaglia, come fu già annunziato, rappresenterà nel diritto FRANCESCO FERRUCCIO e nell'esergo una analoga iscrizione.

Firenze 22 *Ottobre* 1846.

F. GHERARDI-DRAGOMANNI *Direttore.*
LUCA TOSI *Amministratore.*

MAISON KUHNERT
VIA TORNABUONI N.° 4190.
MODES, COUTURE, LINGERIE ET NOUVEAUTÉS

Cette maison prévient sa nombreuse clientèle, qu'elle a transféré son magasin à l'adresse ci-dessus indiquée et qu'elle a reçu de Paris un nombreux assortiment de marchandises pour la saison d'hiver.

GALOSCE
IN GOMMA ELASTICA PERFEZIONATE

Queste controscarpe tutte di Gomma elastica, foderate di panno, e col Suolo di Cuojo attaccato con la stessa gomma, sono leggerissime e si rendono indispensabili per preservarsi dall'umidità.

La vendita e al Negozio di Giuseppe Folchi e C.° in Mercato Nuovo.

Si affitta una Farmacia con stanze annesse posta nel Borgo di Strada in Comunità di Greve. Per trattare le condizioni dell' affitto dirigersi dal Chimico sig. Marco Mazzoni in Firenze, Via Pietrapiana N.° 7006, o dal Proprietario domiciliato a Strada.

AVVISO SALUTARE

La Scoperta Italica, di cui si fa parola in varj giornali, è una polvere per pulire i denti e conservare le proprietà della bocca, scoperta dal signor *D. Federigo Billa* di Napoli. Questo specifico, che per le sue rare qualità gode da molti anni la stima del Pubblico, è di un' uso universale in quasi tutta Europa. Le scatolette che contengono questa polvere sono suggellate e munite della firma dell'inventore, non che di un manifesto che indica l'uso e gli effetti di essa. Si vende in Napoli nel Magazzino *Arène* in Strada Toledo, al prezzo di Carlini 4 e 6 l'una. — Nello stesso Magazzino trovasi anche il deposito di un Farmaco depurativo del Sangue, denominato *Sciroppo Antacido Britannico* composto dallo stesso *Billa*, e messo in vendita con approvazione del *Protomedicato Generale del Regno delle due Sicilie*, per carlini 4 la bottiglia, accompagnata da un libretto in cui è indicato dettagliatamente il metodo di cura da tenersi da chi vuole usare di questo utile ritrovato, del cui merito ed efficacia il pubblico ha già deciso.

Le Commissioni si prendono dal *sig. D. Federigo Billa*, e dal sig. *Arène* in Napoli.

NB. Nel N.° 126 di questa Gazzetta pag. 3, za, Art.° firmato *Bastianoni*, al 7.° verso ove dice L. 41, 59 80, leggasi L. 41,259 60.

Estrazione di Siena del dì 24 *Ottobre* 1846
66 13. 5. 82 26

Digitized by Google

NUMERO 130 ANNO 1846.

BOLLO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 29 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 17 Ottobre

Gli odierni giornali contengono poche altre notizie fuorchè quelle dell'Irlanda. Una lettera di Dublino in data del 14, pubblicata dal *Morning-Chronicle* così si esprime:

« La situazione di questo paese è estremamente pericolosa e senza esempio. La mancanza di raccolte dell'anno scorso non era che una bagattella in comparazione dei disastri di quest'anno. Più di due terzi (sebbene dappertutto si dica la totalità) della raccolta delle patate è perduta. In parecchj distretti un uomo zappando la terra tutto il giorno non arriva a trovarne tante da fare un sol pasto. E siccome questa raccolta è la più preziosa di tutte, si può fissare con tutta la moderazione a dieci milioni di lire sterline il valore della derrata che ci manca. L'importanza di questa perdita consiste specialmente nelle alterazioni sociali ch' essa produce. I fittuarj che impiegano degli uomini per le loro faccende agrarie, non avendo patate da dar loro, sono obbligati di pagarli in danaro; e questo scarseggia e dee conservarsi per il mantenimento nel prossimo inverno, e per il pagamento dei canoni.

« Il comitato dei lavori (dice la stessa lettera) ha una ben difficile impresa da sostenere. In questo momento esso impiega circa 20,000 uomini nelle Baronie più disgraziate dell' Irlanda; ma ogni giorno questo numero cresce, e ben presto si arriverà al punto di dover dar lavoro a 300,000 persone. Resta a vedere se potrà continuarsi, anche diminuendo di un quinto il prezzo attuale della giornata. »

Si aggiunge a tali notizie che in molte località si è manifestata una malattia epidemica cagionata dall'uso di patate infette.

—Per il dì 27 del corrente Lord Russell ha invitato tutti i membri dell'amministrazione ad un pranzo nella sua residenza di Chesham-Place ove sembra che si tratterà della proroga del Parlamento.

Lord Bloomfield ambasciatore inglese alla Corte di Pietroburgo, è in procinto di partire per Ostenda per tornare al suo posto.

L' Ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte di Lisbona, il quale contava di lasciare il Portogallo per recarsi a Londra dopo la formazione del nuovo Ministero, non è altrimenti partito.

— Il sig. Gomez Farias agente del nuovo Presidente del Messico è arrivato a Londra per trattare un accomodamento coi possessori dei *buoni* messicani; sembra che nuove condizioni saranno sostituite a quelle stipulate coll'ex-Presidente Paredes.

— Una Deputazione dei possessori di *buoni* spagnuoli parte oggi da Londra per Parigi onde sollecitare la mediazione del Governo francese per la liquidazione dei loro conti colla Spagna. Su questo proposito il Governo inglese comunicò già una Nota al ministro delle finanze spagnuolo per mezzo del sig. Bulwer; e siccome gl' interessati francesi della stessa specie sono circa altrettanti quanti gl' inglesi, sperasi che il Gabinetto di Parigi si presterà egualmente per l'oggetto medesimo. I membri che compongono la Deputazione sono i sigg. Hening, presidente della Società, Chardet e H enderson; quest'ultimo sarà incaricato di recarsi a Madrid. *(Deb. e C.)*

FRANCIA

Parigi 20 Ottobre

Si continuano con tutta l'attività a Pau i preparativi pel solenne ricevimento delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier. Il Castello reale sarà arricchito d' ogni sorta di ornamenti. In faccia al Parco è stata inalzata una torre parallela a quella che già vi sorgeva. Molte centinaja d' uomini vi sono giorno e notte occupati.

—Con sovrana risoluzione del 6 di questo mese il Re si è degnato di concedere un gran numero di grazie in occasione del matrimonio di S. A. R. il duca di Montpensier. Più di 100 condannati correzionalmente hanno ottenuto o condonazione intiera o notabile diminuzione della durata della lor pena. Quasi altrettanti condannati per delitti contro le persone o le proprietà e detenuti nelle case centrali del Regno, han veduto aprirsi loro le porte della prigione, o commutarsi il gastigo in semplici pene correzionali.

Secondo il desiderio del Re, queste varie grazie debbono essere state annunziate a chi n' era l' oggetto, il 10, giorno del matrimonio del principe.

—È stato spedito l' ordine a Tolone di disarmare i tre vascelli il *Jemmapes*, il *Marengo* ed il *Nettuno* che entreranno in commissione di porto, ed ai quali verranno sostituiti, nella squadra del Mediterraneo, l'*Ercole*, la *Città-di-Marsilia* e la *Jena*. Debbono pure esser disarmate le due fregate a vapore *Descartes* e *Asmodeo*, ma prima debbono recarsi a Lisbona a disposizione dell' Ambasciatore francese.

Parimente è stato ordinato al Prefetto marittimo di Tolone di ricevere con onori principeschi il Bey di Tunisi che dee da un momento all'altro approdarvi a bordo del *Dante*. Il Bey ha già fatto sentire che prima di recarsi a Parigi si tratterrà per alcuni giorni a Tolone.

—Gli avvisi di Algeri del 12 parlano di molti emissarj di Abd-el-Kader comparsi in varj luoghi della reggenza, e segnatamente a Medeah. Non sembra però che la presente condizione dell' emir sia tale da dare inquietudine. *(F. Fr.)*

SPAGNA

Si hanno notizie di Madrid in data del 14. — In quel giorno D. Pedro de Egana Intendente generale della Lista Civile e del Patrimonio della Regina, nella qualità di delegato della provincia d' Alava e della città di Vittoria, per congratularsi con S. M. e con S. A. R. l'Infante Dona Luisa, in occasione

Digitized by Google

delle loro nozze, compiè il suo ufficio presso le Auguste Spose e presso i respettivi Reali Conjugi.

Nelle ore pomeridiane la Real Famiglia assistette alla corsa dei Tori sulla piazza che da questo spettacolo prende il nome, e che era straordinariamente ripiena di spettatori. I Principi francesi se ne mostrarono in singolar modo sodisfatti.

Dopo le corse, S. M. la Regina col Real suo Sposo, e la Reale Infante in compagnia d' ambedue i Principi francesi lasciarono Madrid per recarsi gli uni all' Escurial e gli altri alla Granja. S. M. la Regina Madre rimase a Madrid.

Nello stesso giorno 14, i Ministri tennero un lungo consiglio.

L'epoca della partenza del Duca e della Duchessa di Montpensier per Parigi è variamente indicata dal 22 al 30 ottobre; e si aggiunge che S. A. R. la Duchessa di Montpensier dopo aver passati alcuni mesi a Parigi tornerà in Spagna conformemente al desiderio espressone da S. M. la Regina.

— Varie dimostrazioni ostili di poca entità si dicono eseguite nella Catalogna da piccole bande, i cui tentativi sono stati dappertutto resi vani dalle tendenze pacifiche delle popolazioni. In Barcellona stessa pretendesi che sia stato scoperto un complotto sedizioso, cui aveano tolta ogni probabilità di successo le precauzioni prese non solo in quella città ma ancora in altre piazze come la Corogna, Pamplona ec.

Si annunzia che la squadra inglese tornata verso la costa occidentale di Spagna, era attesa nelle acque di Barcellona. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Le corrispondenze di Lisbona del 9 annunziano che i sigg. Sa-da-Bandeira, Cesare de Vasconcellos e José Esteban si sono refugiati a Santarem ove hanno preso l' attitudine di una certa resistenza al nuovo Governo; lo che potrebbe dar luogo a qualche movimento nelle provincie, senza però gravi conseguenze, qualora non si rallenti la fermezza che ha presieduto agli ultimi cambiamenti. Frattanto sono stati spediti a Santarem 400 soldati di truppa scelta ed animata dal migliore spirito. Dicesi che il conte di Tojal sarà probabilmente nominato ministro delle finanze. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

S. M. il Re di Prussia, nei primi di ottobre in occasione di una gita a Schneekopp, cadde scendendo di carrozza e ne contrasse una leggera indisposizione per cui non potè assistere al banchetto ch'ei diede il dì 8 al Castello di Ermansdorff.

—In un giardino di Colonia le viti (tanto è stata mite la temperatura) hanno fiorito due volte ed hanno anche prodotto e maturato alcuni grappoli.

DANIMARCA

Le lettere più recenti dell' Islanda annunziano che la stagione estiva nel corrente anno fu assai più cattiva e disgradevole di quanto mai si possa ricordare degli anni addietro. Da ciò è conseguito uno stato di malattia quasi generale. La rosolìa ha fatto strage in tutto il paese, e costò la vita a molte persone. A questa malattia ne successe una seconda di indole dissenterica, per cui soffersero un significante incaglio tanto la pesca quanto la raccolta dei fieni. Tutte queste circostanze riescirono anche di non lieve ostacolo alle escursioni dei naturalisti danesi, tedeschi, belgi, inglesi e francesi, al Baula, al Crabla, all' Hecla ec. Il Vulcano di cui si è parlato ultimamente, restò lungo tempo tranquillo: ma secondo le voci che corrono a Reikiavig (ove si fece sentire una scossa di terremoto), avrebbe in una nuova eruzione sul finire dell' agosto gettata fuori molta cenere. Si aspettano su tal proposito più circostanziate notizie. (*G. M.*)

RUSSIA

(*Notizie del Caucaso*)

Una lettera di Costantinopoli annunzia ch' era pervenuta alla Porta la notizia d' un vantaggio riportato nel settembre da' Circassi, comandati da Sciamil. Secondo quelle notizie, essendosi il presidio del forte d' Asakseck trovato a stretta di viveri, il governatore avrebbe spedito un drappello di milizia per procacciarne nei dintorni.

Quel drappello ne avrebbe incontrato un altro delle soldatesche di Sciamil; e, dopo un breve combattimento, i Russi avrebbero sopportate varie perdite. Dicesi inoltre che essendo caduta una miccia nel magazzino della polvere, ne sarebbe seguito un terribile scoppio, che avrebbe costato la vita a non pochi uomini.

(Polonia)

La *Gazzetta Slesiana* riporta da Varsavia in data 2 ottobre quanto segue:

Nel giorno di jeri tutti gli Israeliti del regno che non hanno compiuta l' età di 60 anni, dovettero deporre il vestito d' uso fin qui portato, per indossare il costume del rimanente della popolazione del regno. Molti di essi conservano i loro vestimenti e pagano la tassa stabilita, ciò che è permesso fino all'età di 50 anni; ma la tassa fissata è così gravosa, che pochi faranno uso, per lungo tempo di questo permesso. (*Fer.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Ottobre

S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera è giunto questa mattina da Galacz col piroscafo austriaco il *Ferdinando I.*

S. A. il Sultano, per premiare le fortunate cure di Halil pascià, governatore di Trebisonda, nel reprimere l'agitazione di Adsciara, e quelle del Seraschiere dell' esercito d'Arabia, Namik pascià, nel ristorare la quiete nel Libano, li regalò di scimitarre d'onore guernite di brillanti.

A' passati giorni seguirono le nominazioni qui appresso: il noto Hussein pascià fu nominato governatore di Vidino, posto che aveva tenuto altra volta; Schewket bei, inviato a Berlino, fu nominato beklidgi, o sia direttore della cancelleria del divano, e gli fu sostituito Sami effendi, che conserva pure il posto d' incaricato d'affari a Vienna; Haggi Edhem effendi, ch'era messarifat nasiri, o sia ispettore delle spese, fu nominato presidente della Camera dei conti; Nefset effendi defterdar di Natolia, e Nuri effendi di Romelia.

Il giorno 1.° di ottobre il sig. d' Gustinoff, inviato straordinario di Russia, ed il signor Wellesley, ministro britannico, sono tornati dalla corsa fatta a Brussa.

Alcune lettere d'Atene in data del 4 ottobre annunziano che secondo una voce sparsasi in quella città, il pascià di Candia avrebbe dichiarato quell' isola indipendente, di concerto colla popolazione greca e turca della medesima. (*G. V. e D.*)

Egitto

L' *Osservatore Triestino* dà le seguenti notizie d'Alessandria in data del 13 ottobre:

« Il giorno 9 calò l' ancora in questo porto il piroscafo l' *Ariel*, avendo a bordo l'onorevole baronetto Murray, nuovo console di S. M. britannica in queste contrade. Il Nilo, che nei passati giorni era arrivato ad un'altezza da far temere qualche disastro è ora ribassato. »

— Abbiamo da Alessandria che non si terrà più in quella città il gran consiglio de'governatori delle provincie e degli sceik de' villaggi, ma bensì a Kuffre-Magar, e sarà presieduto da Kiamil-pascià, nipote del Vicerè.

— Per una inaspettata circostanza sono ora sospesi i lavori della chiusura del Nilo, poichè il sig. Mongel è stato affetto da un violentissimo reuma che gli vieta di adoperar la gamba destra.

— Il 14 settembre ha cessato di vivere in Alessandria, dope una dolorosa e lunga malattia sopportata con mirabile rassegnazione, il signor Fantozzi, console generale di S. M. il Re del regno delle Due-

Digitized by Google

Sicilie. Nel giorno stesso ha avuto luogo la cerimonia funebre, a cui assistevano tutti i consoli in grande uniforme ed infinita gente di ogni nazione. (*G. P.*)

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Pavia 20 *Ottobre*

Le pioggie dei precedenti giorni e il vento di scirocco del giorno 17 hanno causato una piena veramente straordinaria nella provincia di Pavia.

La massima elevazione nelle acque del Ticino è avvenuta a mezzo della scorsa notte. Esse, all'idrometro del Ponte di Pavia, giungevano a metri 5. 76 sullo zero, e quindi centimetri 56 sopra la piena del 1839.

Tutte le case del Borgo Ticino e dei Cascinali verso il Gravellone, non che ben molte di quelle che si trovano nella parte della città accosta al fiume sono affatto inondate, ed alcune sino nel piano superiore. Si calcola in complesso una popolazione di circa 2000 anime, cui o manca affatto l'alloggio, o solo rimane un rifugio nella parte più elevata dei rispettivi abituri. Le autorità locali diedero opera col maggior impegno a prevenire i disastri ed a sovvenire ai più urgenti bisogni. Le famiglie cui l'alloggio mancava vennero ricoverate in una caserma che appositamente fu aperta in città a cura del Municipio. Quivi si fornisce pane e minestra a circa 240 ricoverati, ed una giornaliera distribuzione di pane vien pur fatta alle famiglie povere che rimangono nelle case inondate.

Sono cadute alcune case del borgo e dei suddetti Cascinali, perchè essendo assai vetuste o di cattiva costruzione non hanno potuto reggere alla violenza della piena. Mercè però le provvidenze delle quali si è fatto cenno non si ha a deplorare alcuna vittima.

Non meno imponente fu la piena del Pò. Fino dalla mattina del giorno 18 era così alto che il ponte di barche a Mezzana Corti, lungo la strada postale per Genova, dovette esser aperto. Continuò poi un tal fiume ad alzarsi sino ad un' ora antimeridiana d'oggi, e giunse a superare di metri 1. 10 la piena del 1839. Era massima l'attività per la conservazione di quelle grandiose arginature; ma ad onta di ogni sforzo furono superate presso Pieve Porto di Morone, e presto formossi una rotta. Per tale disastro è ora inondato un assai vasto territorio con varj paesi, ed è facile l'immaginarsi in quali angoscie viva quella numerosa popolazione. (*Mil.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi dal 21 ottobre recano le seguenti notizie di Madrid fino al 16, e di Lisbona fino al 12 corrente.

Le LL. MM. e AA. RR. partirono la sera del 14 per la Real Residenza di Sant' Ildefonso; la sera del 15 però tutta la Real Famiglia era aspettata a Madrid.

Si assicura che il Decreto di dissoluzione delle Cortes sarà pubblicato il dì 20 e che il nuovo Parlamento sarà convocato per la metà circa di Dicembre.

S. A. R. il Duca di Montpensier ha dato dalla sua particolare cassetta 120,000 reali per gli stabilimenti di carità, e 20,000 reali per i poveri di Madrid.

I sigg. Costa-Cabral e Gonzales-Bravo che si trovavano a Madrid sono partiti per Lisbona.

Scrivono da Perpignano in data del 15 che nelle vicinanze di quella città avvenne uno scontro fra alcuni militari ed una banda di trenta refugiati spagnuoli che tentavano di penetrare in Spagna, ma che costretti ad arrendersi, furono rinchiusi nelle prigioni di Perpignano. Essi sono quasi tutti soldati addetti già alla banda capitanata da Cabrera.

Le notizie del Portogallo che arrivano contemporaneamente per la via di Spagna e d' Inghilterra non permettono di conoscere ancora il vero stato del paese dopo l'avvenimento che può ben chiamarsi (dice il *Debats*) una contro-rivoluzione. Un nuovo Decreto pubblicato dal *Diario* sospende per trenta giorni, partendo dal dì 8, la pubblicazione dei giornali ed altri fogli periodici, eccettuati quelli letterarj e scientifici e il *Diario del Governo*. Altro Decreto annulla tutte le misure prese ultimamente per preparare le elezioni dei Deputati alle Cortes, le quali dovevano farsi il dì 11 in tutto il regno. La convocazione delle nuove Cortes è aggiornata.

Secondo un dispaccio telegrafico del 10, le truppe spedite dal nuovo Governo a Santarem sarebbero state ricevute con entusiasmo. In quanto poi alle provincie del nord, le notizie sono contraddittorie.

Sembra che le due piazze forti di Yelves e di Campo-Mayor neghino ancora obbedienza al nuovo Ministero. (*Deb. e Com.*)

VARIETA'

INVENZIONI E SCOPERTE

Notizie sulla prima scoperta del Cotone fulminante del sig. Schoenbein, di Basilea.

Il sig. Beetz, nostro corrispondente scientifico, a Berlino, dice l'*Epoque*, reduce da un viaggio fatto in Svizzera e in Italia, ci comunica una stupenda scoperta, di cui fu testimonio oculare. Il professore Schoenbein di Basilea riconobbe, che sottoponendo il cotone ad una preparazione particolare ch'ei tiene ancora segreta, lo si trasforma in un'altra sostanza, che differisce appena nell'apparenza dalla materia prima, ma che ha la proprietà d'infiammarsi alla più piccola scintilla, e, percossa, di scoppiare. Si può caricare un'arme qualunque con questa polvere di cotone, quanto colla polvere comune, aggiungere una palla, e tirare come si fa con un fucile ordinario a percussione. Per ottenere un effetto eguale basta impiegare una metà di polvere vegetabile. « Io, disse il sig. Beetz, ho tirato a quarantotto passi, con un fucile da munizione ordinaria, caricato di 1 grano, 8 dec. di polvere vegetale: la palla, di grosso calibro, passò tre tavole di un pollice; poi, incontrando un muro, si divise in minutissimi pezzi. Trattavasi di rovesciare una vecchia torre; si era scavato un buco da mina, capace di 1 chilogr. di polvere ordinaria; vi si mise 220 grani soltanto di polvere di cotone, e la torre, che non era stata scossa da tre libbre di polvere ordinaria, crollò affatto. » Ecco altri vantaggi della polvere di cotone: 1.° essa non lascia nelle armi quasi nessun residuo, perchè ogni carica porta seco il residuo della scarica precedente, e, dopo ogni colpo, l'arme è così ben servibile, come se fosse stata nettata; 2.° prende subito fuoco e uniformemente, il che mantiene le armi in un migliore stato di conservazione; 3.° siccome essa abbrucia interamente e senza mettere in libertà particelle solide, non fa quasi punto di fumo; massime in battaglia, quest'ultimo vantaggio sarebbe immenso; 4.° non è di pericoloso trasporto, mentre non fa scoppio che sotto l' azione di un colpo violento. È siccome abbrucia senza fiamma, lo scoppio non darebbe luogo ad incendio; 5.° messa in pacco, occupa un maggior volume; ma questo inconveniente è compensato dalla diminuzione del peso; 6.° dopo essere stata bagnata, ripigliata, seccandola, tutte le sue qualità di prima, e quand'è umida acquista una nuova superiorità perchè è più infiammabile della polvere ordinaria. Le prove susseguenti ci faranno sapere se la polvere di cotone debba definitivamente surrogare la ordinaria. Il professore Bottger, di Francoforte, fece dal cauto suo sapere alla Società dei naturalisti, d'essere pervenuto anch'egli a preparare una polvere di cotone colle stesse qualità di quella del sig. Schoenbein. (*O. T.*)

IGIENE

Leggesi nella *Quotidienne*:

« Il Duca di Dondeauville, reduce dall'Alemagna, ha riportato un rimedio contro l'idrofobia, attestandone coll'autorità di persone degne di fede i maravigliosi effetti. E poichè egli brama che sia pubblicato un siffatto rimedio, che all'efficacia unisce il merito di una lieve spesa, ci affrettiamo a darne la ricetta.

« Alla fine di Maggio e al principiar di Giugno, o piuttosto nel mese di Settembre, conviene raccogliere le seguenti erbe che d'ordinario pullulano nei prati paludosi:

« 1.° *Euphorbia villosa;* 2.° *Veratrum album;* 3.° *Poligonium hydropiper;* 4.° *Helleborus vulgaris.*

« Per servirsene, si mette un buon pizzico di ciascuna di dette erbe entro una caffettiera, e sopra vi si getta acqua bollente, come si adopera in una infusione di thè. Dopo pochi minuti, se ne dà la quantità d' un bicchiere ordinario all' individuo o al cane, ch' è stato morsicato da un cane che si sa o che si sospetta arrabbiato. Nei primi momenti basta di lavar la piaga con acqua e aceto. Bisogna lasciar correre lo spazio di ventiquattr'ore per un cane e di quarantotto per un uomo, prima di far loro trangugiar la suddetta medicina, la quale, oltre il prezioso vantaggio di paralizzare gli effetti della morsicatura, indicherà con certezza se il cane era o no arrabbiato.

« Nel primo caso, questa pozione, da prendersi sempre a digiuno, produrrà violenti vomiti, e si continuerà a berla finchè quelli siano interamente cessati: il che accade ordinariamente dopo la terza, ovvero dopo la quarta dose, prendendone una al giorno. Se, all' incontro, il cane non era arrabbiato, l' infermo non

Digitized by Google

vomiterà. Basta ripetere la prova due volte di seguito: ed in tal caso la paura sarà dissipata, e si eviterà il pericolo che procede da una immaginazione esaltata. Dopo questo esperimento, si può senza verun inconveniente conservare un cane che sia stato morsicato; esso mangerà e berà secondo il solito, nè andrà quindi soggetto ad alcuna recidiva o incomodo. » (*)

(*) *Oltre l'uso de' suddetti rimedj, sarà sempre cosa prudenziale di ricorrere ai caustici o alle profonde scarificazioni, onde impedire l'assorbimento veneficio.*

Essendo vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di Lari alla quale è annesso l'appuntamento annuo di Lire 480. — —, senza obbligo di tenere la Cavalcatura, che dovrà essere somministrata dai Richiedenti dimoranti al di là del miglio dal luogo di residenza; sono perciò invitati quei Medici-Chirurghi, che desiderassero concorrervi a far pervenire franche di posta nella Cancelleria di Lari a tutto il 26 Novembre prossimo le loro istanze corredate della Matricola Toscana tanto nell'una, che nell'altra facoltà, e di quei Documenti, che crederanno opportuni per essere ammessi al Partito di elezione del Consiglio Generale.

Obblighi del Medico Chirurgo

1.° Di risedere permanentemente in Lari per servizio degli Abitanti in detto luogo, e nei Villaggi di Usigliano, e di S. Ruffino.

2.° Di non assentarsi dalla Condotta senza il permesso in scritto del Gonfaloniere, facendosi in questo caso rappresentare nel servizio nel modo prescritto dalla Circolare del 10 Gennajo 1845.

3.° Di curar gratuitamente tanto in medicina, che in alta, e bassa Chirurgia i malati della classe dei veri miserabili, cioè quelli non collettati al pagamento della Tassa di Famiglia, dovendo esser pagate le visite, ed Operazioni dalle famiglie che non appartengono alla Classe suddetta secondo la Tariffa stabilita col Partito Consiliare del 12 Settembre 1825.

4.° Di curar come sopra i Detenuti nelle Carceri, gli Esposti i Militari di passaggio, ed i RR. Carabinieri di stazione in Lari, di prestarsi alla Vaccinazione, di visitare i Giovani compresi nell'Arruolamento Militare, e finalmente di sodisfare a tutti gli obblighi imposti ai Medici, e Chirurghi dai veglianti Ordini, e per quello riguarda il servizio fiscale.

Tanto si deduce a pubblica notizia in ordine al Partito della Magistratura Comunitativa di Lari de' 24 Ottobre cadente, acciò ec,

Lari, Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 27 Ottobre 1846.

N. Damiani Canc.

In aggiunta all'Avviso relativo alla Condotta Medica vacante di Poggibonsi inserito nella Gazzetta Patria dei 15 Ottobre corr. di N.° 124, si ricorda l'*obbligo di levar sangue all'occorrenza;* Ed a schiarimento del medesimo si avverte, in coerenza alle Deliberazioni Comunitative, che la Condotta in Concorso si dovrà intendere conferita senza alterazione a quanto è stato di uso, e di pratica in addietro in rapporto al migliore, e più esteso servizio di tutti quanti i Comunisti, ed Abitanti nel Territorio della Comunità.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Colle
Li 23 Ottobre 1846

P. Camarri Canc.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Con tutta solerzia l'Impresa di questo I. e R. Teatro ha sostituito alla mancanza della indisposta prima Donna sig. *Loewe* per la corrente Stagione, avendo espressamente Scritturata altra Artista di Cartello nella sig. *Laura Assandri* che si produsse jeri Sera con l'Opera Ernani, ed ove ha ottenuto meritato generale applauso.

Sono già inoltrate le Prove del Gran Ballo l'Esmeralda che si produrrà la sera del 2 Novembre, con la celebre Artista sig. *Fanny Elssler.*

PRIVATI ISTITUTI MASCHILE E FEMMINILE
FANTACCHIOTTI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire il Pubblico che il dì 3 del prossimo Novembre riaprirà i detti Privati Istituti Maschile e Famminile, trasferendoli al principio di Via Maggio nel Palazzo Altoviti N.° 1921 primo piano.

Giova pertanto ripetere che quì i fanciulli vengono ammaestrati da distinti Maestri

Nei doveri di Religione e di sana Morale:
Nella lettura, Calligrafia e Aritmetica Teorico-Pratica:
Nella Geometria e Matematiche:
Nello studio della Lingua Italiana e Latina esteso fino alla Rettorica:
Nella Filosofia:
Nella Storia Universale e Geografia Antica e Moderna, non che nello studio della Lingua Francese per chi lo desideri.

Le Signorine poi vengono in separato locale ammaestrate in tutti i rami d'istruzione surriferiti, meno lo studio della Lingua Latina, la Geometria e le Matematiche, venendo queste sostituite dallo studio della Lingua Francese, anche praticamente per le bambine di tenera età, essendo queste affidate ad esperta Maestra Francese, la quale costantemente resta nell'Istituto durante l'intiera giornata; e più del Ballo, e di ogni maniera di lavori di Cucito, Maglia e Ricamo.

L'Onorario mensile è indistintamente tanto per i maschi che per le femmine di paoli 20 per quelli o quelle che possono attendere a tutte le surriferite lezioni, e di paoli 15 per la Classe infantile.

30 Ottobre 1846. LUIGI FANTACCHIOTTI.

PARTENZE DA LIVORNO
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

ERCOLANO. Partirà il 3 Novembre p. a ore 4. p. m. per Genova e Marsilia.

MONGIBELLO. Partirà il 2 Novembre pros. a ore 3 1/2 pom. per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

L'Amministrazione sempre intenta ad attivare le comunicazioni, ha fatto costruire in Londra i due magnifici Piroscafi di Ferro VESUVIO E CAPRI con macchine a bassa pressione della forza di 300 Cavalli.

Questi Bastimenti eseguiti dai rinomati Costruttori Dichtburn e Mare di Blackwall giungeranno in Napoli nel corrente mese per intraprendere un Servizio regolare tra Napoli, e la Sicilia, e con Civitavecchia, Livorno, Genova e Marsilia partendo alternativamente ogni 10 giorni da ognuno degli accennati Porti, talchè l'Amministrazione potrà offrire al Pubblico sei partenze al mese pel Ponente, ed altrettante per la Sicilia.

Firenze 28 Ottobre 1846. SANTI BORGHERI Fig.° e C.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI
SUL TRATTO DA LUCCA A SAN GIULIANO
Dal 19 *al* 25 *Ottobre* 1846 *N.°* 3127.

RIEPILOGO
PASSEGGIERI

Dal	29 Settembre	al	4 Ottobre	N.°	3,106
Dal	5 »	all'	11 »	»	5,901
Dal	12 »	al	18 »	»	2,747
Dal	19 »	al	25 »	»	3,127
				Totale	14,881

Lo che ragguaglia a 551 passeggieri al giorno; numero veramente sorprendente, se si consideri che la Strada Ferrata s'arresta a San Giuliano, e che non ha mai cessato di piovere in tutto il corrente mese!

Atti dei Georgofili di Firenze e Giornale Agrario Toscano Atti. Tomo XXIV. Disp. 2.a — 1846. Agrario. Tomo XX. Disp. 3.a — 1846. Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

Della necessità di regolare l'applicazione delle dottrine economiche secondo i principii della morale (*Avv. Enrico Poggi*). — L'aumento di popolazione è subordinato a leggi fisiche determinate è invariabili (*Prof. G. Taddei*). — Considerazioni sugli stabilimenti di mutua assicurazione sulla vita dell'uomo introdotti di recente in Toscana (*Dott. G. Gasbarri*). — Correzione importante.

GIORNALE AGRARIO

Terzo Rendiconto dell'I. e R. Istituto Agrario annesso all'I. e R. Università di Pisa (*March. C. Ridolfi*). — Relazione d'un'escursione agraria fatta nel territorio di Calci (*Niccolò Cherici*). — Memorie legislative ed economiche del sig. Vito d'Ondes Reggio. — Rendiconto delle lezioni di economia e commercio del Professor Placido de Luca, dettate nella R. Università di Napoli (*Avv. Alberto Rinieri de' Rocchi*) — Nota al parere dell'ingegnere signor Felice Francolini, emesso per commissione dell'I. e R. Accademia dei Georgofili, sul problema intorno al modo di regolare nelle stime il valore degl'immobili (*P. Paroli*). — Terremoto della Toscana (*C. Martelli*). — Terremoto della Toscana (*Lettera d' un Livornese*).

Bullettino Agrario N.° XV. — Festa delle Spighe. — Istituto teorico pratico per la scuola agraria Veterinaria e forestale in Piemonte. — Macchina trebbiatrice. — Malattia delle patate — Ingrassi chimici. — Pesca mandorla. — Nuova pianta conifera. — Terremoto del 14 Agosto 1846 (*C. Ridolfi*). — Notizie Agrarie di Siena. — I. e R. Accademia Tegea. Programma. — Annunzi bibliografici. — Prezzi correnti.

NB. Nel N.° 124 di questa Gaz. pag. 5.ta col. 1.ma Art. Necrologico, 1.° verso, ove dice *effetti* leggi *affetti*, e al quintultimo, ove dice *quando colpito*, togli *quando*.

Digitized by Google

NUMERO 131

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 31 Ottobre

BIBLIOTECA REALE ROMA VITTORIO EMANUELE

dep. 8.

INGHILTERRA

Londra 19 Ottobre

Nella scarsità d'interessanti notizie politiche ci limitiamo ad accennare che, secondo il *Morning-Advertiser*, si pensa al modo di dare un attestato di riconoscenza al signor Williers, rappresentante di Wolwerhampton, che fu il primo a proporre nel Parlamento la revoca delle leggi frumentarie.

—Leggesi nel *Globe*, che il 18.° reggimento d'infanteria (irlandese) il quale serve attualmente nella China, ha mandato in Inghilterra la somma di cento lire sterline, prodotto di una soscrizione fra i soldati e ufiziali del medesimo a favore dei poveri contadini d'Irlanda.

—Lo *Standard* prende dal *New-York-Herald* del 30 settembre l'estratto di una corrispondenza particolare circa l'ingresso delle forze americane in Monterey; e resulta dai particolari ch'essa contiene che in tutta la California il vessillo degli Stati-Uniti è stato inalberato non solo senza opposizione ma coi più manifesti segni di simpatia. *(Deb. e C.)*

MESSICO

Secondo notizie dell'Yucatan, quel presidente Barbacheno pubblicò alla fine di agosto un decreto comprendente tre articoli del seguente tenore:

1. L'Yucatan riconosce il gen. Santanna qual capo della rivoluzione.

2 L'Yucatan conserverà ulteriormente la sua neutralità procedendo nella via tenuta fin dal tempo della sua separazione.

3. Quando il Messico avrà un governo stabile, l'Yucatan ritornerà a far parte integrale della repubblica messicana. *(Ver.)*

PORTOGALLO

Per mezzo del battello a vapore il *Ciclope* arrivato ultimamente in Inghilterra, si hanno lettere di Lisbona tuttora della data del 12, ma che contengono alcuni ulteriori particolari sull'improvvisa misura del cambiamento ministeriale. Sembra che questa fosse prudentemente e segretamente maturata fra S. M. la Regina e il Re Ferdinando suo Sposo coadjuvati dai due marescialli Saldanha e Terceira, che si adoprarono con molta abilità affinchè l'avvenimento si compiesse, come fu, senza il minimo disordine. Il gen. Schwalbach, ufiziale tedesco al servizio del Portogallo, è stato nominato comandante della guarnigione di Lisbona in luogo del conte Bonfim.

Fino alla sera del 12 il nuovo Governo non avea ricevuto alcuna notizia di Oporto. La provincia d'Alentejo ha obbedito agli ordini della Regina, e il gen. Lamiares si è dimesso dal suo comando senza opposizione. Sembra che per errore fosse accennata la resistenza della guarnigione di Yelvas, giacchè dicono le ultime lettere che il Governo avea l'avviso officiale della sua adesione.

Alcuni sintomi isolati d'insubordinazione si manifestavano ancora in varj punti non lontani dalla capitale; a Cintra, per esempio, la divergenza delle opinioni avea fatto nascere qualche tumulto; al di là del Tago erasi poi formata una *guerilla* di malcontenti che eccitava il paese in favore del caduto ministero.

La partenza del Conte di Thomar (Costa-Cabral) da Madrid per Lisbona ha fatto nascer la voce che egli ed il suo fratello saranno reintegrati nel posto di consiglieri di Stato e che già al Conte stesso era stato offerto il posto d'Ambasciatore portoghese a Madrid. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 22 Ottobre

Gli odierni giornali si occupano quasi esclusivamente di danni cagionati dalle inondazioni in diverse parti del regno.

I fogli di Marsilia e di Saint-Etienne mancano da due giorni per causa dello straripamento dei fiumi situati su quella linea. Sembra che il gonfiamento della Loira abbia già cagionati gravi sinistri.

Alla data del 19 le acque aveano oltrepassato di due metri l'altezza a cui giunsero nell'inondazione del 1840. La città di Roanne è totalmente inondata e si parla di parecchie case che nel circuito di alcune leghe sarebbero state demolite dalla forza delle acque. A Andrezieux, a Nevers, a Angers soffresi più o meno dello stesso disastro.

La sera del 20 a Orléans le acque della Loira cresciute improvvisamente portaron via una parte del viadotto che serve alla strada ferrata da Orléans a Vierzon, e due archi del ponte; e quasi mille case rimasero inondate nei loro piani inferiori.

Stamattina alla Borsa correva voce che il ponte sulla Loira della strada centrale era stato totalmente demolito. Il *Journal du Loiret*, foglio d'Orléans, del 21 corrente non indica tal circostanza, ma bensì annunzia che i disastri sono enormemente cresciuti nelle ultime 24 ore, attesochè gli argini della Loira si sono rotti in parecchj punti, onde varie comuni come Saint-Mesmin, Saint-Denis, Targeau, Sandillon ec. sono altrettanti laghi. I loro abitanti refugiati sulle più alte sommità e fino sugli alberi sono esposti anche a morir di fame, giacchè mancano i viveri, e le misure prese dalle autorità dipartimentali non possono essere ovunque bastantemente sollecite.

I ponti di Roanne, di Chatillon e de la Palisse sono rovinati. Le acque del Loiret si sono confuse con quelle della Loira, e questa specie di mare non ha altro argine che dalla parte della Sologne.

A Orléans tutti gli affari sono sospesi. La Dogana, la Borsa ed il Tribunale di Commercio son chiusi.

—Il Vice-ammiraglio Dupetit-Thouars chiamato a Parigi ha avuto una lunga conferenza col Ministro

Digitized by Google

degli affari esteri, dopo la quale è stato spedito un corriere a Brest con dispacci per il Governatore degli Stabilimenti francesi nell' Oceania. *(Deb. e Com.)*

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 15 dice che il maresciallo Duca d'Isly è aspettato ad Algeri nei primi giorni di novembre, dovendo il battello a vapore destinato a riceverlo trovarsi il 30 ottobre a Port-Vendres. Secondo lo stesso giornale non sembra che Abdel-Kader abbia per ora la possibilità nè l'intenzione di ritornare nell'Algeria.

L' *Akbar* del 20, che riceviamo per la via di Marsilia, annunzia in fatti che la corvetta a vapore il *Camaleonte* si disponeva a partire per prendere a bordo il Maresciallo; e che il giorno innanzi era stata visitata dal rinomato capo arabo Djelloul-Ben-el-Tayeb, il quale con un suo cugino e con un altro capo delle vicinanze di Tiaret si è condotto, come già accennammo, ad Algeri. È difficile (dice l'*Akbar*) l'immaginarsi la sorpresa che ha prodotto in quegli arabi la vista e l'esame di quel bastimento ch'essi chiamarono enfaticamente una città galleggiante. Altre volte (disse Djelloul) quando mi fu parlato di questi edifizj pieni d'uomini, di cavalli e di cannoni, che viaggiavano sull'acqua per mezzo e colla rapidità del fuoco, io le credetti menzognere invenzioni; ora se io dirò di averle vedute coi miei proprj occhj, non mi farà maraviglia che si nieghi a me quella fede che ho negata agli altri.

Le notizie d'Orano che erano arrivate ad Algeri in data del 16 parlano della voce corsa che un nuovo assembramento di seguaci d'Abd-el-Kader dovesse farsi presso gli Zekkra, dieci leghe al sud da Ouchda; e che l'Emiro, ivi riuniti i suoi contingenti, dovea tentare un'invasione sul territorio di Tlemcen. In conseguenza il colonnello Mac-Mahon ricevette l'ordine di abbandonare Gemma-Ghazaouat e di recarsi colla sua colonna a Lalla-Maghrnia per ovviare agli avvenimenti che potessero emergere in quella parte.

Dalla parte di Ain-Meran, ove quindici giorni indietro gli emissarj di Abd-el-Kader e di Bou-Maza avea o sparso simili rumori, ora tutto è tranquillo dopo che il colonnello Saint-Arnaud vi si è stabilito con sufficiente numero di truppa.

Le tribù della provincia d'Orano hanno dato a conoscere di essere intimamente tranquille, celebrando con molta letizia le annue feste cui danno il nome di *Ouada*, consistenti in corse di cavalli, lotte e simili divertimenti. Nessun disordine è venuto a disturbarle, lo che era senza esempio da molti anni. *(Sémaph.)*

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 16 pubblica la legge già approvata dalle Cortes che autorizza i Ministri a continuare a percipere le imposizioni a tutto l'anno corrente.

La Real Famiglia tornò la sera dal 15 dopo le ore 10 al Palazzo di Residenza, dovendo il giorno seguente assistere a una nuova e più magnifica corsa di Tori sulla *Plaza Mayor* che dicesi poter contenere da 60,000 persone. Simili corse saranno ripetute il 17 e il 18.

S. M. il Re Consorte ha fatto distribuire dalla sua propria cassetta numerosi soccorsi agl' indigenti della capitale.

Leggesi nell'*Heraldo* del 16 che la voce sparsasi dell' apparizione di Cabrera nel distretto di Gandeja determinò il capitan-generale della Catalogna a far marciare una colonna verso quel punto. Essa, composta di 2000 uomini, si divise in due corpi cioè uno di 1400 uomini che prese posizione nell' indicato distretto, e l'altro di 600 che occupò il distretto di Valls. Credesi però generalmente (aggiunge lo stesso giornale) che quand' anche Cabrera vi penetrasse, non otterrebbe alcun successo, giacchè la necessità della pace è omai generalmente conosciuta e sentita.

—Il dì 14 i Membri della Società del Commercio di Madrid diedero un suntuoso banchetto al distinto economista inglese sig. Cobden, e v' intervennero i più rinomati soggetti della stessa sfera. *(F. Fr.)*

SVIZZERA

L' ordine di chiamata di un battaglione giunse nel Seeland la notte di sabato a domenica, 18 ottobre; e la notizia di questo appello militare giunta a Soletta vi diè origine ad una quantità di voci mal fondate sulla tranquillità di Friburgo.

—Alcuni giorni sono venne dai paesani arrestato sul monte di Russwyl un individuo che disegnava i dintorni ed informavasi principalmente di tutte le grandi e piccole strade. È questi l'ingegnere Michaelis. Si trovarono sopra di lui delle carte, che fanno presumere che viaggiasse il Cantone di Lucerna con fini non troppo chiari.

Ginevra — L'importare dei danni recati dal cannoneggiamento alle case di S. Gervaso viene ora ridotto ad un centinajo di mila franchi. —Invece si aumenta il numero delle vittime del disordine, che vien portato a 90 feriti, e 11 morti.

Il sig. Genecard, uno de' più ricchi meccanici di S. Gervaso, venne proditoriamente ucciso vicino alla sua villa di Cheves. Si ignora se questo omicidio abbia un carattere politico, e sinora non ne fu arrestato l'autore. *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Ottobre

Nella Valacchia venne scoperta poco fa una congiura il cui scopo era quello di rovesciare il governo stabilito. La sede del complotto trovavasi in Krajowa, ed i compromessi sono la maggior parte bojardi di seconda classe. Molti congiurati vennero presi e condotti a Bucharest, dove una commissione composta di tre membri farà loro il processo. Gli Stati sono sciolti da due anni. Il principe ordinò ora delle nuove elezioni, e gli Stati dovranno esser riuniti in dicembre. Il principe Bibesco faceva con sua moglie un viaggio d'ispezione precisamente nel momento che scoprivasi la congiura. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 27 Ottobre

Sabato mattina, circa il mezzogiorno, S. M. la Regina de' Paesi Bassi e S. A. R. il Principe Alessandro suo figlio si recarono in treno al Pontificio Palazzo del Quirinale per far visita di congedo alla Santità di Nostro Signore, accompagnati da S. E. il sig. Conte Augusto di Liedekerke Beaufort, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di quella Real Corte presso la Santa Sede. Il Santo Padre accolse con ogni distinzione gli augusti Ospiti, trattenendosi seco loro in piacevole colloquio intorno a tre quarti d'ora, ed accompagnandoli ovunque cogli auguri delle migliori felicità: dopo di che si compiacque ricevere le persone del seguito della M. S., degnandosi di esprimer loro parole di somma benignità.

La M. S. e il Reale suo figlio nella dimora che fecero in questa capitale, accompagnati dal sig. Commendatore P. E. Visconti, Commissario delle romane antichità, osservarono quanto di bello e di sorprendente attira gli sguardi dei dotti viaggiatori: e nelle visite fatte alle antichità ed alle opere moderne dell'arte, che formano sì dovizioso retaggio della città dei Cesari e dei Pontefici, mostrarono assai fino accorgimento come nei classici studii così in ogni maniera di utile disciplina.

Jeri mattina, circa le ore 8 e mezzo, S. M. la Regina de' Paesi Bassi, il Reale suo figlio ed il seguito partirono da questa Capitale, dirigendosi a Civitavecchia, accompagnati da S. E. il sig. Conte di Liedekerke Beaufort.

Digitized by Google

—La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX si è degnata di ricevere, in udienza privata, il sig. Buckingham inglese, celebre pe'suoi viaggi nell' Oriente, autore di varie opere letterarie, e direttore dell' Istituto Britannico e Straniero di Londra. Il Santo Padre si compiacque di accogliere il dotto Viaggiatore con singolare benignità, non che i sigg. Freeborn, agente Consolare di S. M. Britannica, e Dottor Samson Cary, ch' ebbero l' onore di accompagnare il loro connazionale alla presenza del sommo Pontefice. (*D. di R.*)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 23 Ottobre:

« Le pioggie di questi giorni, congiunte alle nevi scioltesi sulle Alpi pel vento di mezzodì, hanno cagionato gravi guasti nelle provincie di Pavia e di Lodi per il gonfiamento del Ticino e del Po.

» Già questa Gazzetta ha annunziato i danni avvenuti nella provincia di Pavia. Anche in quella di Lodi le arginature maestre consorziali del Po non hanno potuto resistere alla straordinaria elevazione del fiume, che a Piacenza, il 19 corrente, aveva superato di 27 centimetri la piena del 1839, la massima di questo secolo.

» Furono però rotte le arginature presso il confine di Somaglia e Guardamiglio con una inondazione pressochè generale, ad eccezione del territorio più elevato di Orio e di Corte S. Andrea. Così pure furono rotte le medesime fra Mezzana e Caselle Landi, con notevoli guasti a quelle dei colatori Gandiolo e Mortizza. La strada postale romana è inondata per il tratto da Fombio alla Tresenda e S. Rocco. Si ebbe altresì a deplorare la perdita di due donne pel crollo di un casolare nella golena del Botto.

« Siccome per le notizie finora avute la piena è dipendente specialmente dalle acque scese dal Piemonte, così è da sperarsi che nei tronchi inferiori del Po nelle provincie di Cremona e Mantova non abbiasi a temere di alcuna rottura di argini, limitandosi gli effetti della piena alle corrosioni dei medesimi. » (*G. M. e P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23, dopo aver data una lunga descrizione della visita fatta da tutta la Real Famiglia di Spagna all' Escurial, dei lieti banchetti e delle feste di ballo date nel real Palazzo di residenza, si diffondono ancora, secondo le relazioni di Madrid del 17, nel descrivere la prima delle tre corse di Tori, che debbono eseguirsi sulla *Plaza Mayor*, e che son dette *reali* perchè si fanno con un lusso e con una magnificenza riservata alle occasioni solenni di qualche avvenimento, che direttamente riguardi la Real Famiglia.

Una lettera di Madrid della suddetta data reca inoltre l' avviso che segue:

« Il decreto d'amnistia è stato oggi firmato dalla Regina e sarà pubblicato nella *Gazzetta* di domani. Sappiamo positivamente che l'amnistia si estenderà a tutti i proscritti fino al grado di colonnello inclusive nell' ordine militare, e fino al titolo di capo politico nell' ordine civile. Per gli altri S. M. si riserva a fare uso della sua prerogativa tostochè lo permettano le circostanze. »

Il corriere di Londra arrivò a Parigi la sera assai tardi, non per causa delle inondazioni, ma per lo stato del mare. La questione che occupa maggiormente i giornali inglesi è quella della carestia d' Irlanda e dei migliori mezzi governativi per rimediarvi.

Malgrado la crise avvenuta nel Portogallo, lord Howard de Walden ha creduto di potersi prevalere di un congedo ottenuto anteriormente agli ultimi avvenimenti di Lisbona, ed è arrivato Sulhampton.

Le notizie relative alle inondazioni poco altro aggiungono a ciò che ne abbiamo esposto, limitandosi a piccoli disastri che dei primi sono le conseguenze. Il ministro dei pubblici lavori è partito per Orléans onde visitare i paesi danneggiati e particolarmente la strada ferrata di Vierzon.

Il 19 si ebbe avviso in Marsilia per mezzo del telegrafo che il Bey di Tunisi si era imbarcato in quel giorno sul battello a vapore il *Dante* dirigendosi a Tolone.

—Si ha dall'Aja in data del 20 ottobre che in quel giorno S. M. il Re dei Paesi Bassi aveva aperta la sessione degli Stati Generali, pronunziando il consueto discorso, in cui specialmente si congratulò di aver condotto a buon fine le negoziazioni commerciali colla Francia, ed accennò le più importanti proposizioni che verranno fatte alle Camere nel corso di questa sessione; una di esse è quella di un nuovo Codice penale.

—La *Gazzetta d'Augusta* annunzia sulla fede di lettere di Atene che il duca di Devonshire era aspettato in Grecia da Londra, donde è partito con un incarico del governo per costruire, dicesi, una strada ferrata a traverso l' Istmo di Corinto. (*Deb. e Com.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI ITREPIDI

Nella sera di Lunedì 2 Novembre verrà riprodotto il Dramma Storico del sig. Giacometti col titolo: *Cristoforo Colombo alla Scoperta del Nuovo Mondo*, e nella sera succes. 3. sud.° sarà dato il secondo Dramma che forma il seguito e fine della Storia di detto Eroe scritto dal med.° Autore, ed accresiuto di un Atto dall'altra volta, che venne esposto con felice successo; porta in fronte, *Prigionia, e Morte di Cristoforo Colombo.* — Nella sera di Giovedì della med.' settimana verrà rappr. la già annunziata brillantissima Commedia del sig. Avv. T. Gherardi Del Testa, nuova per questa Cpitale, intitolata, *Il Dramma di una Letterata.* — Si stà ancora preparando due Commedie del sig. Paolo Giacometti, le quali verranno recitate nella stessa sèttimana a totale benefizio dell'Autore.

Il privato Istituto diretto dal P. Luigi Fondelli sarà trasferito fino dal prossimo mese di Novembre in Via de' Cimatori nell'antico Collegio delle Scuole Pie N.° 592, 3.° piano. Il dì 12 del predetto mese si riprenderanno le consuete lezioni.

PARTENZE DA LIVORNO DEI

VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE

Partirà il 2 Novembre per Genova soltanto.

ARCHIMEDE

Partirà il 4 detto per Civitavecchia.
Partirà il 6 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

CASTORE

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli

POLIFEMO

Partirà il 9 detto per Genova e Marsilia

VIRGILIO

Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli

Firenze 30 Ottobre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI e C.

BERLINE FRANCESI

A cominciare dal 2 Novembre prossimo le Partenze avranno luogo come segue:

Da Firenze per Pontadera a ore 6. 1/2. antimeridiane.
Idem » Livorno direttamente a ore 7 pomeridiane.
Idem » Lucca a ore 8 antimeridiane.
Idem » Pistoja a ore 3 pomeridiane.

Digitized by Google

NUOVE PUBBLICAZIONI
DELLA
TIPOGRAFIA LE MONNIER

VERSI E PROSE DI GIUSEPPE PARINI
col ritratto dell' Autore e un Discorso di GIUSEPPE GIUSTI intorno alla vita di lui. — 1 grosso vol. P. 7.

STORIA DEL REAME DI NAPOLI
dal 1734 al 1825, di PIETRO COLLETTA; col ritratto dell'Autore, ed una Vita scritta da GINO CAPPONI. — 2 vol. P. 14.

RACCOLTA ARTISTICA
pubblicata per cura di una Società di Amatori delle Arti belle. Sono pubblicati i Tomi I, II e III. P. 21.

Tomo 1. — *Manuale Storico dell'Arte Greca.*

Tomo 2 e 3. — *Le Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori e Architetti,* di Giorgio Vasari. — Volumi I e II, con 27 Ritratti.

A
HOTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3 Paoli a testa a ore 5.

GASTRONOME

Madama LAUGIER ha l'onore di prevenire il rispettabile pubblico, che ha riaperto lo Stabilimento suddetto posto nel Corso degli Adimari, volgarmente detta Via Calzajoli, avente ingresso dalla parte di Via dell'Oche N.° 795 1.° piano.

Nel suddetto locale si troverà una Carta giornaliera ben fornita a prezzi discreti, come pure, Pranzi a 5 e 10 Paoli.

La detta proprietaria farà ogni sforzo per ben servire i sigg. Ricorrenti onde attirarsi il loro gradimento.

BAZAR PARISIEN

GUY Proprietario dello Stabilimento sud. situato in Via Calzajoli previene questo rispettabil Pubblico che essendo ora giunto da Parigi con un grande e nuovo assortimento di Bigiotteria, del tutto al gusto moderno, da non lasciar da desiderare in quel Genere, e che rilascerà a gran ribasso.

Il giorno 2 del prossimo Novembre sarà riaperto il suddetto Bazar Parisien.

DEPOSITO DELL'ISTITUTO OTTICO
Via Calzajoli Casa Paoletti N.° 795.

Sebbene questo stabilimento Ottico d'assoluta pertinenza degli infrascritti, trovisi perfettamente organizzato e messo in piena attività da dieci mesi a questa parte, ciò nondimeno intendono i medesimi di fargli subire quei perfezionamenti, di cui sarebbe ancor suscettivo, e di lasciarlo inoltre, per maggior comodo ed agio dei signori avventori, nello stesso locale loro.

In tale occorrenza fanno noto essere recentemente giunta ad essi una copiosa spedizione fornita dei più fini e squisiti Strumenti Ottici, come *Telescopi, Canocchiali* da Teatro, *Lenti, Macchine di Daguerreotipo* ec. ec. i quali andare a confronto potrebbero con qualvoglia altra fabbricazione. I così detti *Occhiali-Occhialetti* montati in lusso e forniti delle tante rinomate Lenti di *Flint* e di *Crown*, vengono sul posto addattati a qualunque vista umana, dietro principii scientifici dell'Ottica.

Divisando gli infrascritti di tenere un permanente deposito in questa Capitale, applicandogli via via quei successivi miglioramenti, che ancor arricchir potrebbero da tanto filantropica scienza dell' Ottica, e limitandosi sempre a prezzi discretissimi, si lusingano d' essere, come pel passato, benignamente onorati ed incoraggiti da questo rispettabilissimo Pubblico.

Sigismondo Hirsch e Comp. Ottici di Vienna.

AVVISO. — In questa stagione, che chiama in Italia molti Forestieri di ogni Nazione, e particolarmente gli Inglesi ed Americani, sia di passaggio, sia per dimorarvi durante l'inverno, non è fuor di proposito il rammentare ai Signori Proprietarii di Appartamenti ammobigliati, non che agli Stabilimenti cui preme far conoscere il loro indirizzo ai Forestieri, essere la pubblicità l'unico modo onde fissare l'attenzione dei Viaggiatori. Non può esistere, a tal fine, mezzo più ricco di vantaggi reali, del GALIGNANI's MESSENGER, unico giornale quotidiano Inglese che si pubblichi in Francia, e che oltre un gran numero di abbuonati in Inghilterra, conta frai numerosi suoi sottoscrittori tutte le famiglie Inglesi ed Americane in giro sul Continente. Ciò essendo, non può sfuggire alle persone cui interessa la pubblicità, il profitto che recar devono gli annunzii o avvisi inseriti nel MESSENGER. Le inserzioni si fanno alla ragione di 75 centesimi di franco per ogni linea di 30 a 35 lettere, e questo prezzo si riduce del 20 ed anche del 33 per cento, secondo il numero delle inserzioni. Gli avvisi si traducono in Inglese senza aumento di prezzo. — Le lettere e tratte per l'importare delle inserzioni debbono dirigersi franche di porto: *à Mess. les Propriétaires du Galignani's Messenger, 18, rue Vivienne, à Paris.*

COL RIBASSO DEL 20 PER 100
Nel Bazar Buonajuti Num. 59
DALLA PARTE DI VIA DE' CONTENTI

GRANDE ASSORTIMENTO
DI CAPPELLI DI FELPA DI PARIGI
delle migliori Fabbriche, di ultimissimo gusto, montati elegantemente, e resistenti alla traspirazione e all'acqua

La vendita è tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5. pomeridiane.

CAPPELLI GIBUS VERI DI PARIGI
DI NUOVA INVENZIONE A PREZZO DI FABBRICA.

ALTRO ASSORTIMENTO
DI CAPPELLI DI OGNI SPECIE
BONNET E PAPALINE
di nuovo gusto a prezzi i più grati.

CAPPELLI DI FELPO E DI FELPA
appuntati alla romana da Paoli 18, 24, 30 e 33.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti ed inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un'opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme N.° 107.; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, N.° 98. — Paoli 3. la Boccetta chiusa col sigillo dell' inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI generali Sui. . . .	Lire 20 —	a 20 1/2.	
Detti Civitella.	» 18 —		
Detti Mischiati.	» 18 —		
Detti Grossi.	» 18 —		.... il Sacco
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 29	a 30	
Detto del Chianti	» 28	1/2	.... la Soma
Detto del Piano	» 21		
ALEATICO	» 5	6 8	.. il Fiasco
OLIO sopraffine fatto a freddo.	» 46 —		
Detto buono	» 42 —		
Detto ordinario	» 40 —		il B. di L. 90
Detto nuovo fatto a freddo.	» — —		postoinCittà
Detto lavato pasta verde. .	» — —		
CARNI - Vitella	» 52	a 53	
Dette di Bove.	» 42		
Agnelli di latte	» —		le Libbre 100
SEVO colato in botti pr. qual.	» 35	1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	» 32 —		
Detto in vessiche	» 42 —		
FAVE	» 13	a 13 1/2	
AVENA.	» 7	1/3	il Sacco
FIENO prima qualità. . . .	» 3	2/3	
Detto seconda qualità. . .	» 2	1/3	le Libbre 100
PAGLIA	» 1	1/2	
MARRONI di Ricciaja .	Crazie 30	lo Stajo	
Detti di seconda qualità	» 28	»	

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 1/2.	Vienna	... 30.	59. 2/4.
Roma.....	... 30	106. —.	Augusta.....	... 90.	59. 1/4.
Bologna.....	... 30	105. 7/8	Amsterdam	... 90.	95. 5/8.
Ancona.....	... 30	106. 1/6.	Amburgo....	... 90.	35. 1/2.
Napoli.....	... 30	114. 1/4.	Londra.....	... 90.	49. 2/3.
Milano.....	... 30	99. —.	Parigi.....	... 90.	99. 3/4.
Venezia.....	... 30	99. 1/2.	Lione.....	... 90.	99. 5/6.
Genova.....	... 30	99. 1/4.	Marsilia.....	... 90.	100. —.
Trieste.....	... 30	59. 1/4			

Digitized by Google

Numero 85. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 31. *OTTOBRE*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del 3 del prossimo entrante mese di Novembre 1846 a ore 11 in una bottega in Via detta Borgognissanti e precisamente in faccia al Caffè del Corso alle Istanze del sig. Saul Bartolini Agente al fallimento di Paolo Verzani autorizzato con Decreto del 23 corrente saranno esposte in vendita al Pubblico Incanto tutte le mercanzie e mobili appartenenti al fallito stesso per rilasciarsi in un solo lotto al maggiore e migliore offerente sul prezzo della stima Giudiciale e a pronti contanti e a tutte spese del liberatario.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze.
Li 26 Ottobre 1846.

F. Golini.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze (Turno delle Ferie) con Sentenza del 23 Ottobre corrente proferita alle Istanze di Paolo Chiari negoziante di grani domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione.

Ha ordinato l' apposizione dei sigilli al magazzino del medesimo posto sotto le Loggie del Grano come pure a tutti i libri, carte ed effetti mobili. Ha ordinato che il medesimo sia tradotto nelle carceri dei debitori civili ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Buoninsegni in Giudice Commissario e con successivo Decreto di questo giorno ha surrogato in Agente del fallimento suddetto il sig. Gaetano Vestri il sig. Domenico Pietrucci.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 30 Ottobre 1846.

F. Golini.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Turno delle Ferie » con Sentenza del 27 Ottobre corrente proferita alle istanze dei sigg. Deschêne Peyrot e C. David Bachelard e figli, e Vacherva e Coustantin e Negozianti domiciliati a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Demetrio Fantappiè negoziante gioielliere domiciliato a Firenze con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione.

Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna medesima posta sul Ponte Vecchio, come pure a tutti i di lui libri, carte, ed effetti mobili. Ha ordinato che il medesimo sia tradotto nelle Carceri dei debitori civili ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni in Giudi e Commissario e il sig. Federigo Wagniere in agente al detto Fallimento.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 29 Ottobre 1846.

F. Golini.

EDITTO

Si fa noto al Pubblico che Giuseppe Del Prete guardia alla Regia Tenuta di Cecina avendo ritrovate vaganti in detta Tenuta nel 12 Ottobre corrente due cavalle d' ignoto padrone viene perciò assegnato il perentorio termine di giorni 8 a contar da quello dell' inserzione del presente Art. nel relativo Giornale di Atti Giudiciarj di Firenze, a tutti quelli che credessero aver diritto al recupero di detti animali a presentarsi in questo Tribunale per giustificarne la proprietà, qual termine decorso ne verrà disposto a forma della Legge in materia vegliante.

Dal Regio Trib. di Bibbona in Guardistallo
Li 19 Ottobre 1846.

Bini *Potestà.*

Si deduce a pubblica notizia come Giuseppe Corsellini Giorgini inibisce a Luigi Andreoni e sua famiglia coloni licenziati, dal podere denominato Casa Nuova nel popolo di S. Michele a Nizzano Potesteria del Galluzzo, qualunque contrattazione di Bestiame, ed altro.

Si deduce a pubblica notizia come Erimanno Fallani inibisce a Pietro Degl' Innocenti detto il Monti Contadino licenziato al podere luogo detto Santaino nella collina di S. Felice a Ema Comunità del Galluzzo qualunque contrattazione di bestiame ed altro.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini, ed effetti di ragione; come con Decreto proferito da detto Tribunale all' Udienza straordinaria delle Ferie del dì 24 Ottobre corrente 1846, nella pendenza del Giudizio d' Interdizione provocato ex officio contro il sig. Cav. Cap. Giuseppe Barbi di Pistoja, è stato nominato al medesimo in amministratore provvisorio il sig. Bartolommeo Barbi della predetta Città, con tutte le attribuzioni, ed ingerenze, a tale ufficio inerenti; Estratto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pistoja suddetto.
Li 26 Ottobre 1846.

Per il Cancelliere
Allegrini *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Pistoja sull' Istanze di Domenico Niccolai di Montagnana con Sentenza del 25 Settembre 1846 ha definitivamente decretata la piena interdizione (per aberrazione mentale) di Luigi Niccolai di lui padre, ordinando al Giudice Civile di detta Città di provvederlo della curatela nei modi legali, e ponendo le spese occorrenti a carico del patrimonio dell' interdetto.

Dott. G. Arcangeli *Proc.*

EDITTO

Sia noto al pubblico, che nel 15 Ottobre andante nei boschi della Tenuta di Solajo del nobil sig. Fabio Marescotti situata in Comune d' Elci fu ritrovata una bestia Cavallina di sesso maschile che verrà venduta indilatamente per mezzo dell' asta pubblica, qualora nel perentorio termine di giorni 8, a contare da quello dell' inclusione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi Giudiciali, non si presenti alcuno a giustificarne la proprietà; e ciò adesivamente al Decreto di questo infrascritto giorno.

Dal Tribunale di Radicondoli.
Li 20 Ottobre 1846.

A. Visconti *Potestà.*

EDITTO

Coerentemente al Decreto dell' Illmo sig. Vicario Regio di Rosignano del 17 Ottobre 1846 ed all' Istanze del sig. Antonio Ricci possidente domiciliato in detto luogo; La mattina del dì 3 Dicembre 1846 a ore 11, avanti la porta principale esterna di detto Tribunale, sarà proceduto alla vendita volontaria degl' infrascritti immobili di proprietà di detto sig. Ricci, e nel Popolo, e Comunità di Rosignano situati:

Una casa di n.° 25 stanze con cantina, e tre tini di sasso posta nel centro del paese per lire 10150 — al netto delle detrazioni, meno il dazio, e il livello.

Un podere situato nei pressi di Rosignano detto la Maestà di stiora 225 3 8 di terra vitata, e ulivata lavorativa, e in piccola parte macchiosa, con casa di 8 stanze, forno, tino di sasso coperto, castro, aja di smalto, fonte perenne, e paretajo, per lire 9200 al netto come sopra.

Un pezzo di terra lavorativo vitato e olivato di stiora 15 35 13 detto Poggio a Cajano, o Crugnole, con casa di 3 stanze, celliere, castro, e forno, e aja di mattoni per lire 4840 — libero e al netto come sopra meno il dazio.

Altro pezzo di terra lavorativo vitato e olivato di stiora 10 10 — detto Poggio a Cajano, o Campino di Fiore — libero — per L. 2200 — al netto come sopra.

Altro pezzo di terra lavorativo vitato olivato di stiora 6 20 — detto S. Martino, o Campino degli Ulivi grossi, per lire 1400 al netto come sopra — libero —.

Una casa da pigionale di 2 stanze, per lire 590 — al netto come sopra —.

Un orto prossimo alla medesima di stiora 1 40 17 — murato in parte, con pergola, e diversi olivi — libero — per lire 600 — al netto come sopra —.

Altro piccolo orto in luogo detto Poggio di S. Rocco di pertiche 55 libero, per lire 40 — al netto come sopra,

Un pezzo di terra vitato con alcune piante di olivo detta S. Marco di stiora 19 23 20 per lire 3150 al netto come sopra, meno il dazio, e livello.

Altro pezzo di terra olivata detto S. Lorenzo cinta di siepe viva, di stiora 11 64 10 per lire 3000 — al netto come sopra, meno il dazio, e livello.

La confinazione, gli aggravj, le detrazioni, e respettivamente le condizioni di vendita, esistono nella perizia, e stima del perito sig. Luigi Bacchi registrata e nella respettiva cartella d'incanti; anche in Atti depositata, e da rendersi ostensibile a chiunque piaccia vederla.

Dal Regio Trib. di Rosignano.
Li 22 Ottobre 1846.

E. Franci *Canc.*

Il Marchese Daniele Zappi dimorante in Firenze in via dei Servi N.° 6410 rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chicchessia in suo nome.

Firenze il dì 30 Ottobre 1846.

Il Nobil sig. Bernardino Sergardi possidente dimorante in Siena ha inibita a tutti indistintamente gl' individui delle famigtie colone dimoranti ai poderi denominati Villa Nuova di Sopra, e Palazzo posti in Comunità di Asciano di sua pertinenza la contrattazione attiva, e passiva del bestiame di qualunque specie, non intendendo di riconoscere alcun contratto che in qualsivoglia tempo potesse farsi dai suddetti senza l' intervento, e l' annuenza di sè inibente, il tutto come meglio dalla dichiarazione fattane avanti il Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel 27 stante, alla quale ec.

F. Lanzi.

S. E. il sig. Consigliere Alessandro Humbolbugh, ed il Molto Illustre sig. Pietro Maganzi nella qualità di tutori testamentarj dei sigg. Lotteringo e Girolamo fratelli e figli pupilli del fù March. Cav. Maggiore Antonino Lotteringhi Della Stufa, fanno noto che l' amministrazione del podere di S. Colombano nel popolo di S. Colombano a Settimo, formante parte della tenuta di S. Maria Castagnolo di pertinenza dei detti pupilli Lotteringhi Della Stufa posta in Comunità e Potesteria di Signa del quale è colono Matteo il 2 del futuro Marzo 1847. Angiolo Mecocci, egualmentechè quella degli altri poderi costituenti la detta tenuta di pertinenza dei pupilli Lotteringhi Della Stufa, è stata ed è unicamente affidata a Settimio Bonatti agente della tenuta predetta, e che egli solo ha avuta ed ha nell' interesse dei detti pupilli la facoltà di fare ogni contrattazione sia per bestiami, sia per qualsivoglia oggetto, sia per vendita, sia per compra riguardante ed occorrente di tempo in tempo per l' amministrazione del preindicato podere di S. Colombano come degli altri poderi costituenti la detta tenuta di pertinenza dei detti pupilli in Comunità di Signa, e che perciò i sigg. tutori nell' interesse dei detti loro rappresentati intendono e protestano di non essere in detti nomi tenuti nè obbligati in modo alcuno a rispettare sia le vendite, sia le compre, sì di bestiami che di qualunque altro oggetto riguardante l' amministrazione colonica del predetto podere di S. Colombano che sia in qualunque epoca stata fatta o che venga fatta in seguito dal detto Angiolo Mecocci come lavoratore del detto podere di S. Colombano, come da qualunque altro dei coloni dei poderi costituenti la preindicata tenuta di pertinenza dei detti sigg. pupilli Lotteringhi Della Stufa, se non inquantochè sia stata espressamente approvata dal detto Settimio Bonatti agente della detta loro tenuta in Comunità di Signa.

Li 29 Ottobre 1846.

Dott. Francesco Brocchi

Il sig. Luigi Bronzoli deduce che con Atto del 20 Ottbre il sig. Antonio Nesti ha subaffittato al medesimo due magazzini posti da Or S. Michele al N. 560. E con l' altro Atto del 21 di detto mese ed anno detto Nesti ha venduto al sig. Luigi Bronzoli tutta la mobilia esistente nella propria abitazione, e ciò a forma, e colle condizioni, e patti di che nei due Chirografi del dì 20 e 21 Ottb. suddetti registrati in Firenze il 28 Ottobre e prodotti in Atti dal Tribunale di prima Istanza di Firenze colla successiva Scrittura del 30 Ottobre 1846, e tutto ciò deduce onde alcuno non possa allegarne ignoranza.

Dott. Lambruschini.

La Nobile sig. Maddalena Baldovinetti deduce a notizia del pubblico a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, che i contadini Lorenzo Mori, Luigi Paco, Stefano Giari, e Vincenzo Barsotti e loro respettive famiglie lavoratori addetti alla sua fattoria di S. Casciano nel Piano di Pisa, non hanno facoltà di vendere, o comprare bestiami di qualunque sorta, senza l' espresso consenso di Silverio Del Torto Agente a detta fattoria.

Il sottoscritto possidente, e agropomo attualmente domiciliato a Soffiano Potesteria del Galluzzo deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione che dal primo Novembre prossimo abbandona la sua propria abitazione, dichiarando di stabilire siccome stabilisce il suo domicilio in Firenze in Via S. Agostino al n.° 2090 al Secondo Piano, conforme ha dichiarato con Scrittura esibita nella Cancelleria del R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze il 30 Ottobre 1846 nel Processo di n.° 2887 dell' anno 1846.

Firenze 30 Ottobre 1846.

Pietro Rapi.

Per Atto privato del dì 19 Ottobre 1846 prodotto in Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze insieme all' inventario dei mobili, con scrittura ivi esibita sotto di 30 detto, il sig. Pietro Rapi di Soffiano, Potesteria del Galluzzo affittò per un' anno dal primo Novembre prossimo con facoltà di subaffittare al sig. Liborio Castellani una villa, composta di due piani, terrazza, cappella pubblica, e annessi; più stalla, rimessa, cantina, stanzone per le piante, con tre giardini, e con salvatico ec. posta nel popolo di S. Maria a Soffiano Potesteria del Galluzzo, con i patti e condizioni di che in detto Atto privato; e ciò resta dedotto a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

Firenze li 30 Ottobre 1846.

Dott. Raffaello Giovannoni

Il Priore di S. Cecilia a Decimo Potesteria di S. Casciano inibisce ad Antonio Rigacci e sua famiglie di comprare e vendere bestiame senza sua licenza in scritto, dichiarando nullo qualunque contratto che venisse fatto dai medesimi.

Con Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 3 Ottobre 1846 venne dichiarato il fallimento di Angelo Bonechi, con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione, nominato il sig. Felice Contessini in Agente, ed in Giudice Commissario il sig. Aud. Carlo Galardi, ordinata l' apposizione dei sigilli su tutti gli assegnamenti ed effetti del fallito, e la traduzione del medesimo nelle carceri dei debitori civili, ed infine ordinata la pubblicazione del detto Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

Con successivo Decreto proferito dallo stesso Tribunale all' Udienza del dì 10 Ottobre detto, attesa la renunzia fatta dal sig. Felice Contessini, venne surrogato il sig. Rinaldo Gattai in Agente al detto fallimento, e con altro Decreto del suddetto Tribunale del dì 15 Ottobre detto attesa la renunzia fatta dal detto sig. Rinaldo Gattai, vennero surrogati i sigg. Dalli e Casali in Agenti al fallimento medesimo, e ciò con gli oneri ed attribuzioni a tale ufficio inerenti.

Livorno 19 Ottobre 1846.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 23 Ottobre 1846.

Pronunziando sulle Istanze avanzate dal sig. Angiolo Francesco Olivieri con Scrittura del dì 22 Ottobre 1846. Omologa a tutti gli effetti di ragione il concordato intervenuto fra il detto sig. Olivieri, ed i di lui creditori verificati nel dì 14 Ottobre corrente, e lo dichiara obbligatorio, ed esecutorio anco a riguardo dei creditori che non sono al medesimo concorsi.

Dichiara il detto sig. Olivieri scusabile, e suscettibile di ottenere la propria riabilitazione uniformandosi al disposto delle veglianti Leggi, ed ordina ai sigg. Giovanni Batista Bò e compagni stati sindaci provvisorii al fallimento di detto sig. Olivieri di render conto al medesimo della loro gestione, e di passarli i libri, carte, assegnamenti e quant' altro presso loro esistente.

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica Udienza straordinaria del dì 23 Ottobre 1846 dal Turno delle Ferie sedendo i sigg. Auditore Giuseppe Sichi Presidente del Turno, Auditore Vincenzio Gotti e Avvocato Vincenzio Giera Giudice supplente.

Sottoscritti all' Originale — G. Sichi.
Michele Marchesi *Coad.*
Per Copia conforme — Pietro Morgantini *Proc.*

Il sig. C. W. Smith dimorante, in villa Lamporecchi al Pellegrino vuol che sia a tutti noto che pagando egli a pronti contanti tutto quello che provvede per uso di sè, e di sua famiglia, non riconoscerà per valido alcun debito che sia contratto da chiunque in nome di lui o di sua famiglia.

La sig. Sherrett abitante, in via S. Leopoldo casa Faldi rende noto che pagando a pronti contanti non riconoscerà verun debito contratto in suo nome.

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Cortona li 22 Ottobre 1846, alle Istanze dei sigg. Vincenzo del fù Sebastiano Tattanelli, Pietro Gentili, Vincenzo del fù Lorenzo Tattanelli, e Francesco Tattanelli, possidenti, i primi due domiciliati nella Villa di Piazzano, Governo di Magione, Dominio Pontificio, il terzo domiciliato nella Villa di Montanare, Comunità di Cortona, ed il quarto a Bettolle, Comunità di Asinalunga, nella loro qualità di deputati a rappresentare il Legato Pio Laicale dal fù Sacerdote Don Ubaldo Tattanelli, della sig. Marianna Rubini, vedova del sig. Giovan Battista Santinelli, e del sig. Giuseppe Belci, possidenti, domiciliati la prima a S. Pietro a Monte, Governo di Città di Castello, Dominio Pontificio, nella di lei qualità di madre, e tutrice dei figli di se, e del detto di lei defonto marito, ed il secondo nella Villa di Corneto, Governo, e Dominio suddetti, come tutore, e curatore testamentario dei prefati pupilli Santinelli, aventi essi pure diritto al patronato di detto Legato Pio Laicale, tutti rappresentati da Mess. Giovanni Antonio Facchini, e coerentemente alla ordinanza del Canc. di detto Tribunale, nella mattina di Sabato 12 Dicembre di detto anno, alle ore 11, e giorni successivi quatenus da annunziarsi al pubblico, saranno esposti al pubblico Incanto presso la porta principale dello stesso Tribunale di Cortona, gl' infrascritti beni di suolo, e fabbriche, compresi nella Comunità di Cortona, spettanti al detto Legato Pio Laicale, latamente descritti nella relazione, e stima del sig. Uberto Berti, in data del 15 Luglio 1846, per rilasciarsi parte in vendita assoluta, e parte col sistema di livello, senza sbassi, al maggiore e migliore offerente, sul prezzo, e respettivamente sul canone determinato in detta perizia, ferme stanti le condizioni, oneri, e cautele espresse nelle relative note esistenti, e prodotte negli Atti della vendita insieme con detta perizia, e non altrimenti.

BENI DA RILASCIARSI IN VENDITA LIBERA

1.° *Lotto.* — Una casa posta nella Città di Cortona, in Via S. Giovanni, Popolo di S. Marco, rappresentata dalle particelle 731 e 736 della sezione A del nuovo Catasto, con rendita imponibile di lire 56, e 35 centesimi, stimata scudi 250 — 8 —.

BENI DA RILASCIARSI COL SISTEMA DI LIVELLO

1.° *Lotto.* — Il podere di Panicale, situato nel Popolo dei SS. Filippo e Giacomo a Valecchie, lavorato da Biagio Tariffi, e sua famiglia, composto di casa colonica, ed annessi, e di terreni corrispondenti al nuovo Catasto alle particelle 301. 309. 319. 311. 279. 280. 278. 298. 305. 314. 273. 261. 262. 285. 284. 241. 268. 151. 154. 192. 131. della sezione N, e 45. 46. della sezione M, con rendita imponibile di lire 299 e 60 centesimi, per l'annuo canone di lire 287 — — —.

2.° *Lotto.* — Il podere delle Capanne, posto nel Popolo di S. Giovanni Evangelista a Montanare, lavorato da Francesco, e fratelli Tattanelli, composto di casa colonica ed annessi di terreni corrispondenti al nuovo Catasto alle particelle 1107. 1118. 2041. 990. 1040. 1111. 1117. 1119. 2040. 1975. e 1212. della sezione N, con rendita imponibile di lire 115 e 5 cent, per l'annuo canone di L. 301 8 4.

Mess. Giovanni Antonio Facchini *Proc.*

Il Dott. Michel' Angiolo Tamberi di Calcinaja pisana, dimorante attualmente in Bibbiena per causa d' impiego, deduce a pubblica notizia, che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per il bisogno di sè, e di sua famiglia, non intende riconoscere, e pagare verun debito, che da qualcuno della famiglia antedetta, domestici ec. venisse fatto, anche a di lui nome.

NB. Nel Giornale n.° 84 alla Pag. 2 all'Art. che comincia « Vincenzio Nesi dove dice « Giuseppe Posti, deve dire *Giuseppe Gosti.*

Digitized by Google

NUMERO 132.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 3 Novembre

INGHILTERRA

Londra 22 Ottobre

Lord Howard de Walden arrivato, come accennammo, da Lisbona a Southampton a bordo del *Ciclope*, si trasferì subito a Londra ed ha avuto finora diverse conferenze con Lord Palmerston. Il *Morning-Herald* crede che le relazioni fatte dal nostro Ambasciatore al Ministro, sugli affari del Portogallo, renderanno necessario un qualche passo del nostro Governo onde prevenire in quel Regno ulteriori disordini. Lo *Standard* al contrario crede che il Governo non pensi in modo alcuno ad ingerirsene.

— Si assicura che il sig. O' Connell si propone di sospendere per sei mesi l' associazione revocatrice.

— Stamattina riceviamo da Liverpool lettere di Buenos-Ayres in data del 1.° Agosto, ma non abbiamo inteso che siano venuti i giornali. Secondo queste corrispondenze, sembrerebbe che il sig. Hood fosse riuscito a concludere una negoziazione con Rosas; non si sà però qual sia stata la natura dell' accomodamento concluso e neppure le istruzioni di cui era munito. Questa questione eccita naturalmente un vivo interesse per i negozianti che hanno relazioni commerciali con Buenos-Ayres; tanto più poi che si pretende che la base di qualunque accomodamento debba essere la garanzia della libera navigazione dell' Uruguay e di tutti gl' influenti superiori della Plata.

(*Déb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 24 Ottobre

S. A. R. il Duca d' Aumale dev' esser giunto jeri a Bajonna di ritorno da Madrid. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier erano aspettati nella stessa città il dì 26.

Un giornale annunzia che in contemplazione delle nozze di S. A. R. il Duca di Montpensier, S. M. il Re darà una magnifica festa nella R. Residenza di Versailles.

— Il Ministro dei lavori pubblici dopo aver verificati i disastri prodotti dalle inondazioni, è oggi ritornato a Parigi in compagnia del Ministro dell' Interno.

Le notizie relative ai suddetti disastri sono ogni giorno più dolorose. La Loira si è alzata in alcuni punti circa 5 metri al di sopra del livello ordinario, e a Digoin ha portato via il ponte sospeso. È inutile l' aggiungere che parecchj villaggi di quei contorni rimasero intieramente sommersi.

La strada ferrata da Orléans a Bordeaux è divenuta impraticabile per causa dell'inondazione. La compagnia impresaria della medesima benchè enormemente danneggiata ha assegnato la somma di trentamila franchi a sollievo delle vittime dello stesso infortunio.

Le disgrazie accadute a Nevers non sono minori di quelle d' Orléans. Nei giorni 19 e 20 l' inondazione si è estesa spaventosamente rompendo gli argini e mandando in rovina gran numero di case. Tutto il materiale che serviva agli immensi lavori della strada del Guetin è stato portato via dal furor dell' onde, attesa la rottura d' un argine per circa 700 metri di lunghezza.

Le Messaggerie reali e generali partite già da due giorni da Parigi per Lione, per il Borbonese, per Saint-Etienne, Clermont, Moulins, Nevers, Bordeaux, Tolosa e Nantes, sono tutte ferme per causa dello staripamento della Loira.

Bensì un convoglio di Tours arrivato oggi a Parigi in ora tarda reca notizia che la Loira andava notabilmente abbassandosi, e che fino da jeri mattina la strada da Tours a Orléans era praticabile.

Sembra che anche il Rodano e la Duranza abbiano in varj punti superati gli argini e recato non poco danno a varie città e campagne del mezzogiorno.

— Il ministro della marina ha dato ordini perchè i porti di Tolone, Rochefort, Brest, Lorient, e Cherburgo si provvedano di frumenti esteri. Una clausula è stata inserita a quest' effetto nei contratti coi fornitori.

— Il *Moniteur* del 23 pubblica una Reale Ordinanza che determina il regolamento delle dogane dell' Isola Borbone, la di cui legislazione commerciale, resultato di diversi atti successivi, la maggior parte molto antichi, non era stata fin quì regolarmente ordinata.

— Il sig. Pourcel capitano di stato maggiore, addetto al ministero della Guerra, è incaricato di andare a ricevere in nome del governo, a Tolone, e di condurre a Parigi S. A. il bey di Tunisi.

— Un corriere straordinario giunse jer l' altro a Parigi, latore di dispacci del sig. di Rayneval, incaricato d'affari di Francia a Pietroburgo.

— Assicurasi che il Gen. Santanna, subito dopo aver presa la direzione degli affari del Messico, cercò di rannodare le relazioni col governo francese, e ch'egli ha spedito per tal oggetto istruzioni al sig. Fernando Mengino, il quale rappresenta a Parigi la repubblica messicana.

— Dicesi che il sultano d' Anjouan fece chiedere al comandante di Mayotta soccorsi contro i pirati madecassi, che desolano i suoi stati; e ch' egli offrì alla Francia la cessione della Grande Comora, una delle isole più importanti di quella parte del mare delle Indie.

— Il noto Sig. Leverrier ha ricevuto da S. M. il Re di Danimarca il titolo e la decorazione di Commendatore dell' Ordine Reale del Danebrog.

— Si devono fra pochi giorni collocare porte di bronzo agl' ingressi delle due facciate ed agl' ingressi laterali del Pantheon. La cinta esteriore di questo monumento sarà intrapresa avanti la fine dell' anno. (*F. Fr.*)

SPAGNA

La *Gazzetta officiale* di Madrid del 18 Ottobre pubblica il già annunziato Real Decreto d'amnistia, cui precede il seguente Rapporto firmato da tutti i Ministri:

Signora,

Il felice matrimonio di V. M., accolto con una gioja sì schietta dall' intera nazione, è non solo un grande avvenimento per V. M. e per il suo popolo, ma offre di più una garanzia di stabilità e d' ordine che deve contribuire

Digitized by Google

efficacemente alla conservazione della pace del regno. È questa una occasione per una Regina così clemente come V. M. di far comparire in tutto il loro splendore i generosi sentimenti che l'animano; e in questa circostanza, i ministri sottoscritti hanno maturatamente pensato se, conformandosi ai desiderj del cuore di V. M., essi potessero senza mancare ai loro sacri doveri consigliarle di rendere più solenne questo prospero avvenimento, gettando un velo sul passato, richiamando in seno della loro patria gli uomini che, spinti da successivi rivolgimenti, se ne sono allontanati, e gemono in terra straniera aspettando il giorno della clemenza.

Questa questione, o Signora, è grave per se stessa, e più grave ancora nelle circostanze attuali, in cui mire e tendenze opposte si manifestano per mezzo di tentativi di disordine, sui quali non vien fatto di chiuder gli occhi senza compromettere i più alti interessi dello stato.

Il desiderio di V. M. ed il desiderio del governo era di non mettere alcun limite all'esercizio della più bella prerogativa reale, e quantunque le circostanze accennate non permettano di andar tanto lontano come il volevano V. M. e il governo, il consiglio della Corona pensa che V. M. può sodisfare in gran parte alle sue generose intenzioni estendendo le sue grazie a un gran numero di sventurati, senza affievolire le garanzie d'ordine che derivano dal fortunato avvenimento che celebra la nazione, e senza compromettere la pace, la più necessaria delle condizioni per questo paese la cui tranquillità fu così spesso turbata. Nello stesso tempo V. M. lascierà aperte a tutti le porte della sua clemenza; questa testimonianza di bontà renderà meno scusabili coloro che in avvenire cercassero di allontanarsi dai mezzi legali per far trionfare le loro opinioni e i loro principj, ed ecciterebbero delle turbolenze e delle violenze, giustificando la severità colla quale sarebbero allora trattati. Sopra questi motivi i ministri infrascritti sottomettono all'approvazione di V. M. il decreto reale che segue:

Madrid 17 ottobre 1846.

(*seguono le firme dei Ministri*)

DECRETO REALE.

Visti i motivi esposti dal mio consiglio de' ministri, e volendo il mio cuore materno segnalare con un atto di clemenza tanto largo e tanto esteso, quanto il permette il ben pubblico, l'epoca del mio felice matrimonio, decreto quanto segue:

Art. 1.° Accordo amnistia a tutti coloro che, per gli avvenimenti politici seguiti nella Penisola e nelle isole adjacenti sino all'epoca di questo reale decreto, sono attualmente espatriati, sotto processo o condannati, per aver preso parte ai suddetti avvenimenti, e che si trovano compresi nelle seguenti categorie:

Nella classe militare sono compresi nell'amnistia tutti gli individui dal soldato sino al grado di colonnello inclusive.

Nelle carriere civili: i capi di provincia, a qualunque ramo dell'amministrazione abbiano essi appartenuto, e tutti gli impiegati inferiori.

Tra i particolari: tutti coloro che non hanno fatto parte di giunte rivoluzionarie, e che non ebbero l'autorità o la carica di capo politico, d'intendente, di comandante generale, o altro impiego equivalente.

2. Gli individui che non sono compresi nell'articolo precedente godranno dello stesso favore, secondo che lo permetteranno le circostanze di ogni caso particolare, e dopo una dichiarazione speciale di cui mi riservo la forma.

3. Gli espatriati potranno ritornare nel regno in virtù di questa dichiarazione; i prigionieri e coloro che sono sotto il peso di condanne saranno posti immediatamente in libertà senza spese. I servizii straordinarii imposti ultimamente nell'armata di terra e di mare, sono soppressi.

4. I militari compresi in quest'amnistia saranno, sino a nuovo ordine, considerati come in ritiro, del pari che quelli a cui, per consimili motivi, fu accordato un congedo illimitato. Gl'impiegati civili sono considerati come dimissionarj.

5. Coloro che, per aver servita la causa di D. Carlos nella guerra civile, sono banditi, potranno ritornare nel regno, purchè appartengano alle categorie dell'art. 1 di questo reale decreto, e che abbiano previamente prestato, davanti agl'incaricati d'affari o ai consoli spagnuoli de'luoghi dove si trovano, il giuramento di fedeltà alla mia persona, alla mia autorità, ed alla costituzione dello stato.

6. Non sono compresi in quest'amnistia i colpevoli di delitti ordinarj, ed essa non pregiudica ai diritti dei terzi.

7. Le misure necessarie per l'esecuzione di questo reale decreto, perchè le disposizioni che vi sono contenute non possano, in alcun caso, turbare la tranquillità pubblica, mi saranno proposte dai ministri respettivi.

Dato dal palazzo il 17 ottobre 1846.

Sottoscritto dalla Regina.

Le voci corse di una prossima modificazione del ministero vengono formalmente smentite dall'*Heraldo*.

Questo ed altri fogli del 18 continuano a parlare con entusiasmo delle *reali* corse de' Tori, notando specialmente in quella del 17 la bravura cavalleresca di cui diè prova il Luogotenente di cavalleria Don Antonio Romero, campione del Duca di Abrantes. S. M. la Regina stessa, nonchè i Principi francesi, e il prefato Duca hanno dati al giovine cavaliere i più lusinghieri attestati di ammirazione. S. A R. il Duca di Montpensier, dopochè egli ebbe ricevute le onorevoli congratulazioni della Regina, si tolse dal fianco la propria spada, quella stessa che S. A. portava il giorno del suo Matrimonio e che è di un prezioso ed elegante lavoro, e glie ne fece un dono.

La stessa sera il Conte Bresson diede una festa di ballo che sorpassò in lusso e in magnificenza tutte quelle date finora; le LL. MM. ed AA. RR. si degnarono di goderne fino a notte ben avanzata.

La mattina diversi francesi, uniti ad alcuni letterati spagnuoli, diedero un banchetto all'istoriografo Sig. Dumas ed a suo figlio, giovine poeta che si fece distinguere come facile ed elegante improvvisatore.

— Il duca di Riànzares è stato inalzato al grado di brigadiere di cavalleria.

— L'*Heraldo* del 20, reca pure quanto segue:

« Il nostro corrispondente di Londra ci dà l'importante notizia che l'infante Don Enrico, temendo che il suo nome possa servir d'insegna a perturbazioni che egli, principe di cuore veramente spagnuolo, lamenterebbe più che altri mai, ha scritto al generale Espartero una lettera, nella quale gli manifesta come a lui dolga che il suo nome già abbia servito per fomentare speranze di turbolenze, e che i rivoltosi non potranno mai contare sul suo appoggio e sulla sua cooperazione. Questo è quanto noi avevamo previsto da gran tempo, e ripetuto più volte.

« Secondo il nostro corrispondente, la notizia che ci rechiamo a premura di dare, ha prodotto profonda impressione tra i fuorusciti di Londra. »

— Scrivono da Cadice in data del 14:

« La squadra inglese si trova a ponente di questo porto, ad una lega di distanza, con prua volta a levante. ».

— Le lettere della Catalogna continuano ad annunziare che tutto è tranquillo in quelle parti. La voce corsa a Valenza che Cabrera si trovasse a bordo della fregata lo *Spartiate*, comparsa alcuni giorni indietro in quei paraggi, non è stata confermata da verun riscontro. Il *Cabecilla* nominato *El Groch* che erasi presentato sulla frontiera colla fiducia di sollevare un piccolo paese, fu dagli stessi abitanti del medesimo arrestato e consegnato al General Villalonga. (*Deb. Com. e Semaph.*)

PORTOGALLO

In schiarimento degli ultimi atti governativi leggesi in un giornale che le disposizioni adottate dal precedente gabinetto, cioè quella che introduceva un cambiamento nella legge elettorale, e quella che convocava le cortes straordinarie per riformare la costituzione, violavano la carta costituzionale; perciò la Regina ha annullato questi due decreti dopo aver preso l'avviso de'suoi ministri. Con nuovi decreti, il comando delle provincie è stato affidato ad uomini il cui rispetto al Trono ed alla Carta è ben conosciuto. Il conte di Torena subentra al visconte di Beyra nel comando militare d'Oporto. Si annunzia che la città di Evora e di Coimbra si sieno dichiarate contro l'ultimo cambiamento di ministero, e pretendesi altresì che la città di Oporto abbia seguito questo esempio, per lo che il du-

ça di Terceira, inviato nelle provincie del nord con pieni poteri, sarebbe impedito nell' esercizio delle sue funzioni da una giunta instituita dal barone das Antas.

(*F. Fr.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Cristiania in data del 6Ottobre:

» Nella notte del 4 il laboratorio dell' artiglieria è saltato in aria ed ha comunicato il fuoco alle due caserme contigue, le quali poco dopo non presentavano che un vasto incendio le cui fiamme salivano alle nubi. Per un caso che si direbbe miracoloso, niuno perì in questo disastro, e solo otto militari hanno ricevuto ferite poco gravi. Il Re si recò sul teatro dell'incendio, e le guardie del fuoco non meno che le truppe della guarnigione, animate dalla presenza di S. M., hanno fatto prodigiosi sforzi per arrestare l'incendio, ma senza buon successo: il laboratorio e le due caserme sono state ridotte in cenere; non rimangono che rottami di muraglie. »

— A Nordkjeping, deve aver luogo, il 20, l'inaugurazione della Statua equestre, in bronzo, del defunto Re Carlo Giovanni, che gli abitanti di quella città vi hanno fatto erigere, e che venne modellata dall'illustre Schwanthaler.

— Il Duca della Gozia Orientale, partì sulla fregata la *Stella Polare* pel Mediterraneo. S. A. R. si recherà prima in Grecia, e visiterà successivamente l' Egitto, Costantinopoli, l'Italia, la Francia, la Spagna il Portogallo. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 6 Ottobre

Tutti i sott' ufficiali, che l' anno scorso furono mandati in congedo alle loro case, ricevettero l' ordine di raggiugnere senza indugio i loro reggimenti.

— Secondo le ultime lettere ricevute da Tiflis, pare che la grande spedizione, che il generale supremo aveva in animo di far contro la nuova residenza di Sciamil, non sarà effettuata quest' anno sebbene grandi preparativi fossero stati fatti a tal uopo, e benchè Sciamil medesimo, prevedendo un assalto vigoroso, attendesse ad opporvi gagliarde disposizioni. Si crede generalmente che abbia il sig. di Woronzoff rinunziato in generale al sistema offensivo, quando si tratta delle grandi spedizioni nelle montagne. L' Imperatore inoltre avrebbe convenuto col conte Woronzoff che i sacrifizj da farsi non sarebbero compensati dai vantaggi ottenuti con le grandi spedizioni. L' esercito è abbastanza occupato nel mantenersi sulla difesa.

— In seguito ad un' ordinanza imperiale, tutte le tribù nomade del Caucaso, tosto che si trapianteranno stabilmente o sui fondi della Corona o su quelli dei proprietarj, saranno esenti per sei anni da tutte le gravezze.

(*Ver.*)

SVIZZERA

Dopo la sommossa del 18 a Berna, il Direttorio ha diramata una circolare agli stati per ricordar loro i decreti della dieta del 1818 e 1819, sopra la libera circolazione delle derrate alimentari nell'interno della Svizzera. Gli stati sono richiesti di revocare le disposizioni che avessero già prese contro i suddetti decreti, e affinchè il Direttorio possa farli strettamente osservare, i cantoni dovranno trasmettergli i respettivi loro reclami contro gli stati, e insieme i provvedimenti fatti da essi medesimi intorno alla circolazione delle vettovaglie.

Il governo ha pubblicato il 20 il seguente bullettino: « Non essendo succedute ulteriori perturbazioni della quiete pubblica, e dovendosi reputare assicurato l'ordine pubblico, una parte delle truppe venne congedata. Successivamente saranno rimandate anche le altre. »

Neuchâtel, 19 *ottobre*. — Emissarii bernesi e vodesi, disperando di suscitar fra noi disordini più gravi, sono riusciti a subornare alcuni giovani delle nostre montagne per arruolarli nei corpi franchi che si stan formando nel Giura vodese e nell' Ergues. Il principale deposito di queste reclute è, dicono, a Courtlari, borgo del Giura bernese, poche leghe lontano dalla nostra frontiera, donde le medesime saranno probabilmente dirette contro Liesthal (Basilea Campagna), ove preparasi a quel che pare, una spedizione di corpi franchi contro la città di Basilea.

Basilea. Il cangiamento delle cose in questo cantone è già incominciato. Gli sforzi del partito che aspira a un cangiamento della costituzione hanno guadagnato alcune persone medie ed alcune conservatrici, che cedettero alla forza delle circostanze. Martedì sera (20) all' albergo dei *Tre Re* si tenne un' adunanza di circa 40 cittadini nella quale fu risoluto di mandare un indirizzo al governo onde « gli piaccia, per riguardo all' attuale *allarmante* condizione della patria, adunare al più presto il gran consiglio perchè decreti la revisione della nostra costituzione ». — Questo indirizzo venne subito sottoscritto da tutti gli astanti. Lettere posteriori annunziano che il gran consiglio doveva radunarsi mercoledì 21 Ot.

Argovia. Il 19 ebbe luogo in questo cantone la rinnovazione della metà del gran consiglio.

Friburgo. Il consiglio di stato ha risoluto di congedare due delle quattro compagnie che stanziano in questa città. (*G. T. e P.*)

Notizie Posteriori

Arrivano insieme i giornali di Parigi del 25 e 26 e di Marsilia del 27 Ottobre. — Ora che le inondazioni cominciano a ritirarsi, giungono a Parigi i più circostanziati ragguagli sui danni da esse cagionati. I Dipartimenti che più o meno ne risentirono sono i seguenti: la Loira, il Loiret, la Nièvre, il Gard, Valchiusa, La Bocche del Rodano, Indre-et-Loira, Loire-et-Cher, Allier, Puy-de-Dôme, Maine-et-Loire, Loira-inferiore, Hèrault, e Varo. Da questa estensione può argomentarsi l'importanza dei danni. Il ministro dell' interno che passando da alcuno di quei Dipartimenti avea date le più urgenti disposizioni, ha poi esposto in un consiglio dei ministri la necessità in cui trovansi molte numerose popolazioni d'esser prontamente soccorse.

L' epoca delle inondazioni fu quasi per tutto dal 17 al 20. Ottobre; dove i fiumi non pervennero a straripare, non mancarono però in quei giorni tempeste straordinarie con particolari fenomeni, fra i quali si notò a Valenza, a Grenoble, a Bourgoin, e in qualche più piccolo paese una pioggia rossiccia che macchiava le vesti e gli ombrelli, e vi lasciava una finissima polvere color di sangue; diversi chimici raccolsero di quest' acqua per analizzarla.

Alcune inondazioni, di cui mancano i particolari, ebber luogo pure in Irlanda.

I fogli inglesi non contengono notizie politiche di qualche interesse, tranne quelle relative alle negoziazioni del sig. Hood a Buenos-Ayres e Montevideo, i cui particolari non hanno per noi una distinta importanza, bastando lo scorgervi tutta la probabilità che quelle intestine e sanguinose discordie siano alla vigilia d'uno stabile accomodamento.

Le notizie di Portogallo sono tuttora contraddittorie benchè i giornali inglesi e francesi le dicano emanare da fonti sicure. Le corrispondenze di Lisbona del 18 annunziano come conosciuta officialmente la dichiarazione di Oporto contro gli ultimi cambiamenti, e la creazione di due Giunte, una residente a Oporto stesso, e l'altra a Coimbra. I giornali poi di Lisbona del 14, senza far di ciò alcuna menzione, annunziano soltanto che a Castello-Blanco, Abrantes, Santarem, Elvas ed altre città, i cambiamenti fatti dalla Regina aveano incontrata una generale approvazione.

Gli stessi fogli dicono che parecchj battaglioni sono arrivati alla Capitale e che il portafoglio delle finanze è stato dato al sig. Souza y Azevedo. Il Re Consorte si è posto egli stesso alla testa dell' armata, e il marchese di Saldanha è nominato Capo dello stato maggiore.

Da Madrid non si ha alcuna notizia politica. Se alcuna circostanza non fece cambiare l'itinerario dei Principi francesi e della Duchessa di Montpensier, le LL. AA. RR. dovevano arrivare il 27 Ottobre a Bajonna.

— Per la via di Marsilia, si hanno lettere di Algeri del 22 che contengono le notizie di Orano, e in una delle quali leggesi ciò che segue:

« È opinione generale nell' ovest che le ostilità saranno riprese subito che il cambio sarà effettuato. Di già voci di guerra circolavano alla frontiera, e nella suddivisione di Tlemcen si prendevano straordinarie misure, onde essere in caso di far fronte agli avvenimenti.

» Abd-el-Kader, che sembra trovarsi tuttavia dalla par-

Digitized by Google

te di Tazza, ha organizzato un corpo di truppe assai considerevole, e si aggiunge che abbia ricevuto notabili provvisioni. Gli sarebbero giunte delle armi e delle munizioni da Gibilterra, ove tiene degli agenti. In questo stato di cose, il luogotenente generale Cavaignac ha riunito una parte considerevole delle truppe sotto i suoi ordini a Lalla-Maghrnia. Il Colonnello Mac-Mahon si è recato su quel punto colla colonna di cui gli è stato affidato il comando.

» Alcune tribù della frontiera che, in questi ultimi tempi parevano disposte a riconciliarsi con noi, esitano presentemente, e sembra che vogliano aspettare gli avvenimenti. È fuor di dubbio che Abd-el-Kader ha fatto loro annunziare dai suoi emissarj il suo prossimo movimento. »

(*Deb. Com. e Semaph.*)

ONORIFICENZA

S. M. il Re delle Due Sicilie, in attestato del suo imperiale e real gradimento, per l'invio fattogli dall'Ab. Giuseppe Manuzzi di un esemplare del suo Vocabolario della lingua italiana si è degnato di destinare al medesimo una bellissima Medaglia d'oro, avente nel diritto l'effigie dell'Augusto Monarca, con intorno; FERDINANDO II. RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE E DI GERUSALEMME; e nel rovescio, a lettere rilevate; AL SIGNOR — GIUSEPPE MANUZZI — DA FIRENZE — PER IL SUO NOVELLO VOCABOLARIO — DELLA LINGUA — ITALIANA.

L'attual Cancelliere della Comunità Civica di Pietrasanta, rende pubblicamente noto che essendo vacante nella Comunità di Stazzema l'impiego di Chirurgo Condotto al Fornetto, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 665 con i seguenti

OBBLIGHI

Risedere al Fornetto; servire gratuitamente e a tutta cura anche in Medicina tutti i possidenti ed abitanti nel terzo di Comunità assegnato a tale Condotta, non esclusi quelli che godono di eguale benefizio a forma dei veglianti ordini; coadiuvarsi scambievolmente con gli altri due Chirurghi Condotti nei casi di vero ed assoluto bisogno; e disdire l'impiego due mesi avanti quando gli piaccia renunziarlo.

Che perciò resta assegnato il tempo e termine di giorni venti dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti coloro che avendo i necessarj requisiti vogliono concorrere alla suddetta Condotta ad aver fatte pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive istanze in carta bollata e corredate della matricola e di altri recapiti piacendo, mentre detto termine spirato sarà dal General Consiglio proceduto alla collazione dell'Impiego suddetto.

Pietrasanta. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 31 Ottobre 1846.

Il Cancelliere
D. ANTONIO FINALI.

Essendo tuttora vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di San Gaudenzio, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di L. 840 — —, e gli emolumenti ed oneri di che nell'analogo avviso pubblicato in questa Gazzetta li 24 Settembre ultimo, vengono nuovamente invitati tutti quelli che vi volessero concorrere a far pervenire all'infrascritta Cancelleria nel termine di giorni quindici, dal dì della pubblicazione del presente, i loro recapiti muniti d'istanza in carta bollata e franchi di porto.

Dicomano. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 31 Ottobre 1846.

S. COPPELLI C.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Guardistallo ed annessi fa pubblicamente noto che è vacante la Condotta Medico-Chirurgica di detto luogo, a cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1200, e gli obblighi tutti fissati col Partito dei Rappresentanti la menzionata Comunità del 24 Ottobre 1846 da rendersi ostensibili a chiunque desidera prenderne cognizione, e che resta assegnato il tempo a tutto il futuro mese di Novembre a quei Professori Medico-Chirurghi sudditi Toscani, o naturalizzati ad avere presentate le loro istanze in foglio bollato all'Illmo. sig. Gonfaloniere della Comunità medesima corredate delle matricole in ambedue le facoltà.

E tutto ec.

Guardistallo — Dalla Cancelleria Comunitativa
Il 27 Ottobre 1846.

Il Cancelliere
ANTONIO RUBENI.

Matelica 11 *Ottobre*

Mi accingo con tutto il piacere darvi le nuove che mi ricercate riguardo al nostro Spettacolo Teatrale del corrente Autunno sostenuto dalla Compagnia di musica reduce da Città di Castello, dove agì nello scorso Agosto, condotta dall'Appaltatore Luigi Malagrida. Ecco quanto posso dirvi: con verità quest'anno possiamo chiamarci fortunati, avendo avuto il bene di possedere sulle nostre scene un'artista di merito, benchè esordiente, qual è la sig. Nunziata Salati Prima Donna. La *Gemma di Vergy*, e l'*Elixir d'Amore* sono state le due opere prodotte sulle nostre scene, e siccome mi son proposto di dirvi la verità, debbo convenire che nella prima opera che fù la Gemma, la Salati vi si distinse in modo straordinario, e le fu resa giustizia nella sua serata di benefizio avendola i Matelicesi trasportata in trionfo con Banda fino alla sua abitazione, e tutto il corpo de' Coristi la scortarono con torcie accese; come pure riscosse applausi nell'opera Elixir d'Amore. Non devo puranche omettere it dirvi che il Basso Michele Lucchetti, il Tenore Giuseppe Vaccani e il Basso comprimario Augusto Piconi, nonchè il Basso Comico sig. Malagrida sortiferito, hanno disimpegnato egregiamente le loro parti, e tutte le sere sono stati applauditi. Possono chiamarsi fortunati quegl'impresarj che potessero riunire un sì buon complesso. L'Orchestra sebbene era composta di scelti professori, meglio sarebbe andata, se la direzione della stessa fosse stata affidata ad altro direttore.

Credo di aver sodisfatto al vostro desiderio, col dettagliarvi tuttociò, e salutandovi sono, vostro Amico G. C.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Questa sera avrà luogo a benefizio del Poeta Paolo Giacometti la seconda parte della storia del Genovese Eroe, intitolata

PRIGIONIA E MORTE DI CRISTOFORO COLOMBO

con un nuovo atto terzo, scritto per questa circostanza. Sarà seguita da una brillantissima farsa. Giovedì sera sarà ivi rappresentata la nuova commedia del sig. Avv. T. Gherardi Del Testa, intitolata

IL PRIMO DRAMMA D'UNA LETTERATA

PAOLI VENTI DI CORTESIA

Chi avesse trovato un Cane cucciolo di circa 3 mesi colore bigio biancastro pelo lungo, muso e orecchi lunghi, estremità quasi bianche, coda lunga, collare di cuoio nero con campanello, razza Lupo-bastardo, è pregato di riportarlo alla Locanda della Fontana alla Piazza del Grano, che gli sarà usata la sudletta cortesìa.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1|5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nell'Ottobre 1846. . .	N.° 53,350	L. 57,498 15 —
Nell' Ottobre 1845 . .	» 60,132	» 54,082 3 4
Differenza in meno nell'Ottobre 1846 di Passeggeri . .	N.° 6,782	
Differenza in più nell'Ottobre 1846 d'incasso . .		L. 3416 11 8

Firenze 2 Novembre 1846.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX

Dalla Tipografia Nistri in Pisa è stato pubblicato — *Del Terremoto accaduto in Toscana il* 14 *Agosto* 1846 *Narrazione Storica di G. Tabani* un Volume in 8° di pag. 80 al prezzo di un Fiorino a benefizio dei Danneggiati.

In breve dalla stessa Tipografia per esser pure venduto a benefizio dei Danneggiati sarà pubblicato — *Relazione dei Fenomeni presentati dai terremoti di Toscana dell'Agosto* 1846, *e considerazioni teoretiche sopra i medesimi del Cav. Prof. Paolo Savi in un Vol. in* 8°

Abram Modigliani Proprietario dello Stabilimento Goldoni invita quei Signori che volessero prendere in affitto, o per la imminente stagione del Carnevale, o per più lungo tempo, il Teatro notturno, che fa parte di questo Stabilimento, a dirigersi a lui medesimo che abita nel locale istesso.

NB. Nel N.° 129 di questa Gazzetta, pag. 3, col. 2, all'Articolo firmato D. V. CEMPINI, ove dice « L. 56 14 — » leggasi « L. 564 14 — ».

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Rusnone. . . . L.	42	13	4
Zecchino Fiorentino di padella . . . »	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5 Sc. »	31	13	4
Doppia di Genova da lire 96 . . . »	92	6	8
Detta di Savoja . »	32	16	8
Detta di Parma . »	25	16	8
Doblone di Spagna »	96	—	—
Pezzettina Detta . »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	15	—
Luigi . . . . . »	27	3	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . . »	30	3	4
Onza da 3 Ducati . »	15	1	8
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . . »	29	—	—
Detta Austriaca. . »	40	13	4
Zecch. Imperiale Olandese . . . . »	13	15	—
ARGENTO			
Tallari di qualunque specie di conv. . »	6	—	—
Crocione . . . . »	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana . . . . »	6	7	—
Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Scudo di Francia . »	6	13	4
Detto di Milano . »	5	3	4

Digitized by Google

NUMERO 133.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5 Novembre

INGHILTERRA

Londra 24 Ottobre

Scrivono da Dublino in data del 21, al *Times*, che avendo il marchese di Sligo, presidente del comitato dei soccorsi nel distretto di Westport, richiesto lo stabilimento in quel distretto di depositi di viveri, come pure l' importazione di derrate per conto del Governo e la vendita delle medesime a prezzi inferiori a quelli che attualmente corrono; sir Randolph Routh, membro del Governo d' Irlanda, ha indirizzato allo stesso marchese di Sligo una lettera, nella quale ha chiaramente esposti i motivi che impediscono al Governo di sostituire così completamente la sua propria azione a quella delle intraprese particolari nella questione delle sussistenze. Nella indicata lettera si notano le seguenti osservazioni:

» Il negoziante che ha la vera intelligenza del suo interesse non eleverà giammai il prezzo al disopra del livello naturale, o se per caso cade in questo sbaglio, ne sarà ben presto avvertito dai disappunti che incontrerà sui mercati. L' attuale scarsità non è puramente locale; essa si estende all' Alemagna occidentale, all' Olanda, al Belgio, ed alla Francia non meno che al Regno-Unito. Queste nazioni lottano con noi sul mercato dei viveri; e se noi ricusiamo di pagare il prezzo che corre, saremo privati della nostra parte proporzionale. Nessun negoziante ci porterà la sua merce se può ottenerne altrove un prezzo migliore. Noi poi ci allontaneremmo dal nostro scopo vendendo a un prezzo inferiore a quello di compra, giacchè impediremmo volontariamente che il consumo venisse regolato dalla previdenza; ci priveremmo infine di ogni assistenza per la parte del commercio, e resteremmo soli sul mercato con tutta la responsabilità degli approvvisionamenti ».

Un principio di sommossa ha avuto luogo a Mallow (Irlanda) il 21 di questo mese, attesochè alcuni uomini del volgo avendo involato dalle stalle di un possidente 47 pecore, se le dispartivano pacificamente sulla pubblica strada. Dopo l' intervento della polizia, vi occorse anche quello di un reggimento, e l' affare divenne serio per la resistenza dei colpevoli. Finalmente la moderazione e la fermezza delle autorità pervenne a far trionfare la giustizia, ed a far sì che il derubato bestiame tornasse al suo proprietario, essendo stati i colpevoli condotti in arresto.

— Stamattina si sono ricevuti i giornali del Capo di Bona Speranza in data del 3 settembre. Essi contengono i rapporti officiali del colonnello Hare e del luogotenente-colonnello Johnston circa le loro operazioni, combinate con quelle di sir A. Stockenstrom, contro i Cafri dei monti Amatola. Sebbene le piccole battaglie che questi ufiziali han date al nemico, non abbiano un decisivo carattere, nonostante è un fatto che le loro truppe hanno discacciato dappertutto i Cafri, dopo averne uccisi o feriti un gran numero, ed aver prese loro quattro in cinquecento teste di bestiame senza aver quasi sofferto alcuna perdita. Gli ufiziali soprannominati si sono personalmente distinti combattendo al pari dei soldati.

Sir Henry Pottinger nominato ultimamente Governatore del Capo di Bona Speranza, ha ricevuto altresì l' incarico speciale di accomodare ed ultimare a nome di S. M. la Regina gli affari della frontiera *Est* e *Sud-Est* di quella Colonia

— Il *Globe* annunzia il ritorno in Inghilterra, dopo l' assenza di sei anni, del celebre viaggiatore cieco, il luogotenente Holman, che in quest' ultimo viaggio, come in altri precedenti, è andato sempre solo. Nei sei anni scorsi egli ha visitato il Portogallo, la Spagna, l' Algeria e tutti i porti del Mediterraneo; entrando quindi nell'Egitto e nella Siria ha attraversato il Deserto fino a Gerusalemme, ed ha finito con una lunga escursione nei paesi meno frequentati del *Sud-Est* dell' Europa, compresavi l' Ungheria, la Transilvania, la Servia, la Bosnia ec. Egli ha sempre goduto e gode di una salute perfettissima.

(*Déb. e C*)

AMERICA

I Giornali di Montevideo pubblicano le proposizioni fatte dal plenipotenziario Inglese Sig. Hood al Governo di Buenos-Ayres, che sarebbero state in massima accettate da Rosas e da Oribe. Con quest'ultimo il Sig. Hood ebbe un lungo abboccamento; dopo il quale il ministro della guerra indirizzò al generale supremo il seguente dispaccio:

« Il governo ha ricevuta officialmente dai ministri plenipotenziarii di Francia e d'Inghilterra le proposte che furono accettate da Rosas e da Oribe, ed è pronto ad ogni provvedimento conciliante che da lui dipenda, nella speranza di porre un termine ai disastri della guerra. Egli ha quindi ordinato al generale supremo di pubblicare immediatamente nell'ordine del giorno l'ingiunzione fatta alle truppe del presidio di non oltrepassare di un palmo, senza però rallentare di zelo, la linea esterna delle difese, e di evitare ogni specie di ostilità, salvo che sieno provocate da dimostrazioni minaccianti la città, le fortificazioni, e le difese. Il generale supremo ha l'ordine ad un tempo di recarsi, il più presto possibile, all'esercito, ed aspettarvi i risultamenti delle disposizioni prese per assicurare la tranquillità del paese. »

— Il 6 di settembre, mentre gli abitanti dell'isola Trinità erano appiè degli altari, un terremoto scrollò la chiesa, e fece suonar le campane. La domenica seguente, 13, alla stessa ora, seguì una seconda scossa che atterrò in parte una chiesa affollata di gente, ma non fece alcuna vittima. Alla partenza però del *Severn*, correa voce che varie isole, la Dominica specialmente, erano state maltrattate assai più della Trinità.

(*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 27 Ottobre

S. M. il Re profondamente afflitto dalle sventure sofferte da parecchj Dipartimenti per causa delle inondazioni, ha contrordinato le feste, che doveano aver luogo a Versailles per solennizzare il matrimonio di S. A. R. il Duca di Montpensier. La reale generosità verrà in soc-

Digitized by Google

corso dei tanti sventurati rimasti privi d' ogni risorsa, e in ciò si farà consistere il festeggiamento delle reali nozze.

Nel Consiglio dei Ministri che si adunò, come accennammo, jeri l' altro a S. Cloud, i Ministri del Commercio, dell' Interno, e dei Lavori pubblici presentarono al Re i loro rapporti sui provvedimenti straordinarj che nell' attuale assenza delle Camere legislative, han bisogno di essere sanzionati con Reale Ordinanza; e in seguito di tali rapporti, S. M. il Re si è degnato di emettere varie Ordinanze che contengono le disposizioni seguenti:

È aperto al Ministro dell' Agricoltura e del Commercio sull' esercizio del 1846 un credito straordinario di un milione per supplire alla spese urgenti che resulteranno da una speciale distribuzione di soccorsi ai paesi danneggiati dalle ultime inondazioni della Loira, del Rodano e dei loro affluenti.

È aperto al Ministro dell' Interno un credito straordinario di 400,000 franchi erogabili in soccorsi agli Ospizj ed altre Instituzioni di Beneficenza.

È aperto al Ministro dei Lavori Pubblici un credito di due milioni da impiegarsi nella riparazione dei danni cagionati dalle suddette inondazioni alle strade regie e dipartimentali, alle comunicazioni per acqua, alle dighe ed argini di fiumi; salvo alcune restrizioni per le vie, dighe ed argini non appartenenti allo Stato.

È pure aperto allo stesso Ministro altro credito di 500,000 franchi a titolo speciale di sovvenzioni per le compagnie concessionarie dei ponti sospesi, che sono stati portati via o danneggiati dalle acque.

Finalmente allo stesso Ministro dei Lavori Pubblici è aperto un terzo credito di un milione e 500 mila franchi erogabile in nuovi lavori sulle strade regie.

La regolarizzazione di questi diversi crediti sarà proposta alle Camere nella loro prossima sessione.

Il predetto Ministro ha incaricato il Sig. Defontaines, inspettore divisionario dei ponti e strade, di recarsi a visitare il corso della Loira e riconoscere le misure immediate che esigono le circostanze.

Il Prefetto della Senna ha autorizzato i *Maires* di Parigi a fare aprire nei loro circondarj varie soscrizioni in favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Si ha da Orléans in data del 24 che i fornaj di quella città benchè legalmente autorizzati ad aumentare il prezzo del pane, attesa la scarsità momentanea dei grani, con tuttociò, mossi da un sentimento di compassione verso quegli abitanti che più di tutti soffersero nelle recenti sventure, hanno concertato di mantenere finchè possono il prezzo attuale.

— L'*Eco de la Nièvre* del 20 dà alcuni particolari dei disastri cagionati dall' inondazione. Alle tre del mattino simile ad una marea montante che gonfiava di un metro all'ora, la Loira piombò improvvisamente sulla parte bassa della città di Nevers, dopo di aver coperta l'immensa valle che le si stende dinanzi. Un gran numero di abitanti minacciati nel loro letto dalle acque, hanno appena avuto il tempo di fuggire. La Loira e la Nièvre non formavano più che un lago immenso sotto cui erano come spariti i sobborghi di Monesse, di Nièvre, e di Loira, e la cui formidabile fiumana estendevasi fin sulle pianure di Plagny, dopo di aver inondato la strada reale e soverchiato il canale di fianco.

Qua e là galleggiavano trascinati dalle acque bestiami, botti, barili, travi, alberi, mobili, arnesi d'ogni specie, attestando i più crudeli disastri. Sentivansi da lungi colpi di fuoco e le grida disperate degli infelici assediati dalle acque nelle proprie case. Soccorsi furono immediatamente organizzati: tutto il presidio fu posto in piedi, e i due battelli a vapore che fanno il servizio da Digione a Nevers andarono a cercare nella campagna i meschini che annegavano. Si calcola non minore di 600 il numero delle persone salve così da una morte immancabile.

— S. M. il Re dei Belgi arrivò jeri al Palazzo di S. Cloud.

Si stanno facendo dei preparativi al Palazzo dell'*Elysée-Bourbon* per alloggiarvi il Bey di Tunisi. (*F. Fr.*)

SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid del 20 annunziano che i divertimenti per le Reali Nozze aveano avuto termine con due magnifiche feste di ballo, date una dalla Corte e l'altra dall'Ambasciatore di Francia.

Il terzo spettacolo delle *reali* corse dei Tori perdette alquanto del suo brio attesa la pioggia che obbligò la Corte e la maggior parte degli spettatori a ritirarsi.

S. A. R. il Duca d'Aumale dovea partire lo stesso dì 20 direttamente per Parigi in compagnia del Barone di Talleyrand e del Marchese di Santa-Cruz incaricato da S. M. la Regina di accompagnarlo fino alla frontiera.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier doveano mettersi in viaggio il dì 23, fermandosi a Bajonna, Pau e Bordeaux.

Secondo l'*Heraldo* il sig. Arana, introduttore degli ambasciatori presso la corte di Spagna, avèva ricevuto dalla Regina Isabella l' ordine di accompagnare le LL. AA. RR., coll'incarico speciale, dice quel foglio, di trasmetterle, di giorno in giorno, notizie della sua germana. Il duca di Montpensier ha pregato il sig. Arana di accompagnarlo sino a Pau, affinchè possa vedere in qual modo la Francia riceva una principessa di Castiglia. « L' infante (aggiunge il foglio) non rimarrà, senza dubbio, lungamente assente dalla sua patria, e noi nutriamo la grata speranza di vederla di ritorno a primavera prossima, avendo sentito dire che la Regina si è fatta promettere ciò dal duca di Montpensier. »

Si annunzia che Juan Ripolt, detto Caballeira, già capo banda, e Figue, che avevano messo insieme una squadriglia di 40 o 50 fuorusciti, sono stati assaliti dai doganieri il 17 nella selva di Segas, presso Ripoll. I due capi, e 13 o 14 dei loro seguaci rimasero uccisi.

(*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* del 13 e 14 ottobre annunzia la nomina del sig. Souza y Azevedo al ministero delle finanze in seguito della dimissione data dall'antecedente ministro Visconte d'Oliveira. Un Real Decreto ordina l' organizzazione immediata di un Corpo di Cacciatori col nome di *Battaglione dei volontarj della Carta*. I militari licenziati nel 1842 sono stati richiamati sotto le armi. Nel relativo Decreto è espresso che essi non saranno tenuti a rimanere nelle file dell'armata se non che tanto tempo quanto dureranno le attuali circostanze, e riceveranno quindi una gratificazione di 4800 reis (circa 200 franchi).

Oltre i paesi ultimamente nominati, il *Diario* annovera anche Serpa, Beja, ed Estremoz fra quelli nei quali la popolazione e la truppa hanno aderito senza alcuna resistenza agli ultimi cambiamenti. Mancavasi però tuttora di notizie positive dalle provincie del Nord. (*Déb.*).

GERMANIA

La *Gazzetta di Colonia* assicura che un armatore di Vienna proponesi di rinnovare, con una nave che fa allestire a questo fine, il saggio tentato già con successo da uno speculatore olandese, di recarsi da Vienna ad Amsterdam solcando il Danubio, il Meno, il Reno e le acque interne dell' Olanda.

(AUSTRIA) — *Vienna*, 23 *Ottobre*

Il 18 d' ottobre, anniversario della battaglia di Lipsia venne aperta al pubblico usoun grande Fontana sulla piazza detta la *Freyung*, opera del distinto artefice Luigi de Schwanthaler.

(BAVIERA) — *Monaco*, 21 *Ottobre*

È noto che S. M. il re ha istituito, in memoria della battaglia di Lipsia, un banchetto a 400 poveri, che si dà ogni anno per turno in una città del regno. Quest' anno toccò Wirzburgo, e i 400 poveri furono convitati in una delle grandi sale di quella reggia.

(*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

EGITTO

Alessandria, 13 *ottobre*. Il Nilo ha continuato a crescere in questi ultimi giorni, e pare che abbia fatto grandi

Digitized by Google

guasti soprattutto nel Basso Egitto, perocchè Ibrahim bassà si è veduto costretto di andar nella provincia di Damiata; e tutti gli ingegneri furono requisiti per portar rimedio ai disastri ed ovviare ai nuovi. Non si possono stimare al giusto i danni di questa eccessiva inondazione, ma si comprenderà facilmente che essi esser debbono esorbitanti, dacchè per la sola isola dell'Esbekier la perdita è calcolata di più di 600m. fr. Il più deplorabile si è che la piena ha distrutto il raccolto del *dura*, principale alimento dei fellah, i quali dovran quindi gettarsi sul frumento, troppo caro per essi, e di cui il governo dovrà perciò proibir l'uscita.

I lavori dell'arginamento sono affatto sospesi; fortunatamente essi han resistito sinora.

I principali capi delle provincie sono in questo momento adunati al Cairo aspettando il ritorno d'Ibrahim bassà che deve ad essi presiedere. Questo consiglio si aduna annualmente per deliberar sui miglioramenti possibili allo stato del paese ed alla cultura delle terre.

Credesi che le deliberazioni di quest'anno saranno interessanti. Ibrahim bassà che ama l'agricoltura con passione comunicherà senza dubbio le osservazioni da lui fatte in Europa e che gli saran parse utili all'Egitto.

Il commercio è sempre animatissimo, benchè imbarazzato pel difetto di danaro e di navi. (*G. P.*)

GRECIA

Leggesi nel *Moniteur Grec* in data di Atene, 10: Ottobre.

« La discussione del bilancio della guerra si terminò, alla camera dei deputati, nell'adunanza del 9. Niun incidente ben notevole sopravvenne nel corso della medesime.

— Una deplorabile disgrazia è accaduta martedì scorso ad Atene. Il generale Londos, già ministro della guerra, si è tolto da se medesimo la vita, dandosi una pistolettata. Non si conosce qual causa abbia potuto trarlo a quest'atto di disperazione. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

Mancano i fogli di Parigi del 28 Ottobre.

Si hanno per la via di Marsilia alcune recenti notizie di Orano (Algeria) in data del 22 Ottobre. I movimenti delle truppe verso Sidi-Bel-Abbes aveano messo in allarme la popolazione che trovava in ciò la conferma della voce corsa di qualche movimento dell'Emiro contro alcune tribù vicine a Tlemcen. Si è posteriormente saputo che un simile colpo di mano stava per esser tentato dai Maia-Angad del Marocco, i quali con 3 o 400 cavalli erano stati veduti prendere la direzione di quelle tribù; ma Abd-el-Kader era tuttora ad Aïn-Zohra. Dalla parte di Tlemcen il fanatico Bou-Maza rinnovava verso i Beni-Snous e i Beni-Bou-Said gli stessi tentativi che senza resultato fecè poco fà sui Beni-Snassen. È da aspettarsi che costui sia per dare qualche inquietudine ai Francesi sulla strada di Tlemcen, molestando quelle deboli tribù che ne occupano le vicinanze. (*Semaph.*)

— Il cattivo tempo che da varj giorni domina in mare, spiega il ritardo dell'arrivo del *Dante* al cui bordo è il Bey di Tunisi, e che dovrebbe esser già arrivato a Tolone. Supponendo che il *Dante* sia partito da Tunisi prima che cominciasse la tempesta, è certo che deve essersi riparato in qualche porto. Una lettera di Tunisi dell'8 ottobre dice che i sigg. de Lagan console generale di Francia a Tunisi, il cav. Raffo, e Ben Ayet, accompagnano il Bey nel suo viaggio. (*Corr. Tol.*)

VARIETÀ

LA CORSA DEI TORI

Ci lusinghiamo che possa esser gradito un breve cenno su questo spettacolo nazionale spagnuolo, e perciò scelghiamo i particolari che ne dà l'*Heraldo* descrivendo la *Corsa reale* del 17 Ottobre:

Allo scocco delle tre pomeridiane si videro entrare nell'ippodromo quattro eleganti carrozze, ciascuna delle quali accompagnata dai patrini a cavallo, vestiti colle antiche foggie spagnuole; queste carrozze vennero a fermarsi sotto la loggia reale.

La prima carrozza, tirata da quattro cavalli baj, portanti magnifici fornimenti rossi e candidi pennacchj, era quella del conte di Altamira, che vi si trovava col suo campione o figlioccio. Il *Matador Ximenes*, detto *El Morenillo*, incaricato di difendere il campione del conte, seguiva la carrozza colla sua truppa in quadriglia.

La seconda carrozza era quella del duca di Abrantès, tirata da quattro bellissimi cavalli bajo-chiari, con fornimenti rossi, ornati di rose e d'altri fiori; il *Ciclanero* *) l'accompagnava colla sua truppa.

Veniva per terza la carrozza del duca di Medina-Coeli, tirata da sei stupendi cavalli neri bardati di bianco, e coperti di rose e d'altri fiori che facevano un perfetto accordo colla gualdrappa de' cortieri e col colore de'fornimenti; Juan Leon seguitava colla sua quadriglia.

L'ultima carrozza, notabile per l'eleganza della sua costruzione, portava il duca di Ossuna e il suo figlioccio: la tiravano sei bei cavalli bajo-chiari, con fornimenti rossi e ornamenti confacevoli: la truppa di Montès la circondava, e a suo capo aveva questo principe dei *matadori* spagnuoli.

La prima quadriglia era in assisè verdi e d'argento; la seconda le aveva turchine ed argentee; la terza, di color bruno-carico e d'oro; la quarta, rosse ed inargentate. Questi colori corrispondevano a quelli de cavalli destinati ai *toreadori* e a quei dei fornimenti.

Quando ciascuna carrozza passava innanzi alla loggia o padiglione reale, ciascun padrino, sceso a terra, presentava il suo figlioccio o campione alla regina, indi risalivano ambidue in carrozza, dopo essersi profondamente inchinati davanti a S. M.

Dietro alle carrozze venivano 28 stupendi palafreni condotti da altrettanti lacchè dei patrini, vestiti di magnifiche livree. Ciascun gruppo di sette cavalli corrispondeva all'uno dei quattro padrini, e le selle e le bardature offerivano i rispettivi colori delle 4 quadriglie.

Benuto i cavalieri, armati delle loro lancie, furono al posto loro, attorniati ciascuno dalla sua truppa. S. M. diede la chiave della loggia dei tori. Un *alguazil* aperse la loggia, e subito incominciò la corsa. Nel momento in cui comparve il primo toro, uno stormo di colombi si alzò a volo, e si sparse per tutto il circo. Fin dal primo istante due cavalieri furono costretti a ritirarsi, avendo adoperate le lancie loro con sì mal successo, che furono subitamente rovesciati coi loro cavalli dai tori. Infatti non rimase in sella se non che un sol campione, cioè quello del duca d'Abrantès, sostenuto dal Ciclanero; poichè l'altro che non era caduto nella prima abbattuta, non faceva che apparire tratto tratto nell'arena, tentando invano di dare un colpo di lancia, fino a che rovesciato anch'egli, fu portato da due scudieri fuori del circo.

Il campione del duca di Abrantès fece meravigliar tutti colla sua intrepidezza, col suo sangue freddo, e colla rara destrezza con cui feriva ed uccideva i tori. Parecchie volte fu salutato dalla moltitudine colle più vive acclamazioni. La morte del quarto toro percosso da quell'ardito *picador* presentò soprattutto uno spettacolo maraviglioso. Appena colpito da una lanciata fra le corna, il toro assalì con furore il cavallo e il cavaliere, e in un attimo, il cavaliere, il cavallo, e il toro si rotolarono insieme nella polvere. Un grido di spavento si sollevò da tutto il circo, ma ben presto il *picador* si rialzò e tornò in sella, mentre il toro indietreggiando d'alcuni passi cadeva spirante, per essere stato ferito di un altro colpo mortale.

Grida di ammirazione rimbombarono allora da tutte le parti. Dopo questo bel colpo di lancia, la Regina fece chiamare il cavaliere che solo aveva tenuto fermo contro i tori, e che è un antico luogotenente di cavalleria, don Antonio Miguel Romero, con lui S. M. si congratulò del suo coraggio e della sua destrezza. Poi succedettero le corse ordinarie, nelle quali si distinsero parecchi grandi di Spagna e il celebre Montes. Tutti i personaggi assistenti nella loggia reale diedero a vedere di prendere un vivo interessamento alle corse; ma quegli che mostrò più calore ed entusiasmo fu il duca d'Aumale, il quale pare aver preso un gusto vivissimo pel combattimento de'tori, che è uno degli spettacoli in cui brillano al più alto grado il valore, l'energia, e l'intelligenza dell'uomo, e la superiorità che perciò egli esercita sui bruti. (*G. P.*)

*) *Nativo di Ciclana presso Cadice.*

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Questa sera verrà rap. la Commedia del sig. Avv. Gherardi Del Testa

IL PRIMO DRAMMA DI UNA LETTERATA

Quanto prima verrà rappresentato un nuovo Dramma del sig. Napoleone Giotti intitolato, GIANO DELLA BELLA.

Il Dott. Ant. Guadagnoli d'Arezzo deduce a pubblica notizia che il suo Istituto posto in Pisa in Via S. Cecilia nello stabile Pera, e per circostanze impreviste rimasto chiuso per alcuni mesi, verrà riaperto la mattina dei 9 del corrente Novembre a ore 10 antimeridiane, colla direzione del sig. Maestro Lorenzo Mortati aretino, e, (per ciò che risguarda le Scuole Elementari), coi già conosciuti metodi del Guadagnoli medesimo, il quale, benchè assente da Pisa per ragion d'impiego, promette nullastante di non risparmiar cure, nè gite, onde sorvegliare al buon andamento di questo Istituto che da 13 anni è il particolare oggetto delle sue più care affezioni. — Ivi si ricevono i bambini non minori dell'età di anni 5 e non maggiori di 10; e per via facile e piana sono guidati, meno a mano non solamente alla cognizione delle discipline utili al Corso degli Studii Universitarii, ma di quelle eziandio che si rendono indispensabili pel corso intero della umana vita.

Pisa li 3 Ottobre 1846.

D. A. Guadagnoli.

DAVID PIA ha trasferito il suo Banco in Via dell'Oche al N.° 795 al mezzanino.

Digitized by Google

LA PREVIDENZA

Nel giornale di Commercio in questi giorni viene pubblicato intorno *le Mutue associazioni sulla vita*, un articolo cui ogni linea sta a provare evidentemente come l'autore di esso mal conosca gli elementi necessarj per ben regolare un giudizio su questa sorta d'operazioni, sulle quistioni finanziere ad esse inerenti, sui calcoli di probabilità, sulle rendite dello Stato, sulla loro forma, sul loro valore, sul modo d'acquisto e di vendita, sulla differenza che esiste fra le mutue associazioni attuali e le *Tontine* fondate, sono già 60 anni, in mezzo ai più grandi sconvolgimenti politici, sulla sorte toccata a questi ultimi stabilimenti, sul successo degli altri che vennero dopo, sulla legislazione speciale che li regge, in una parola su tutte le quistioni concernenti l'oggetto che l'autore dell'articolo ha preteso trattare dopo aver razzolato sopra pubblicazioni fatte lungo tempo innanzi la fondazione degli Stabilimenti attuali.

Un'Istituzione che esiste da 27 anni, che è stata autorizzata con quattro decreti reali resi sotto tre differenti dinastie, ed ultimamente autorizzata pure in Toscana con superiore Risoluzione del 18 Agosto 1845, alle cui spese d'amministrazione il Governo francese contribuisce, che è stata raccomandata pubblicamente a tutti gli Officiali di terra e di mare dal Ministro della guerra e della marina, che è stata raccomandata al Clero dalle principali autorità ecclesiastiche, ai membri dell'Istruzione pubblica dall'Università, al pubblico dalle Case bancarie le più ragguardevoli e le più onorevoli di Francia, un'Istituzione che conta fra suoi soscrittori i personaggi i più eminenti presso le Camere dei Pari e dei Deputati; i personaggi i più cospicui presso il Consiglio di Stato, presso la Diplomazia, presso il Clero, presso tutte le più importanti pubbliche Amministrazioni, un'Istituzione presso la quale per decreto dei Tribunali vengono impiegati parte, e non di rado anche gl'interi patrimonj di Vedove, di pupilli o d'altre persone sotto la potestà tutoria, un'Istituzione finalmente sanzionata dall'esperienza, poichè da ben 19 anni procede ogni anno ad un reparto, sarebbe cosa superflua, anzi non conveniente se rispondesse a calcoli fondati su falsi dati e principii. Noi lasciamo all'autore di esso tutta la responsabilità di questo suo scritto sottomettendolo al giudizio del tribunale infallibile della pubblica opinione.

L'Ispettore della *Previdenza*
GIOVANNI SUZZARA

PROCESSO VERBALE
DELL' ADUNANZA GENERALE
DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA
FERDINANDA MARITTIMA
TENUTA
LI 20 OTTOBRE 1846

Nel suddetto giorno a ore nove antimeridiane è aperto all'accesso di tutti i portatori dei Viglietti d'ammissione il R. Teatro Carlo Lodovico che l'I. e R. Accademia del medesimo graziosamente ha conceduto a questo scopo.

A ore undici si procede dal Notaro Salvestri all'appello nominale degl'intervenuti, per cui essendosi trovato il numero di duecentocinquanta intervenuti, e di N.° 10840 Azioni possedute o rappresentate, la seduta viene dal Presidente aperta.

Indi il Presidente legge un discorso d'apertura, dopo il quale invita il signor Ingegnere Guglielmo Hoppner a leggere il suo rapporto sopra i lavori e studj tecnici. Il Segretario legge quindi il suo rapporto sulle cose amministrative. — Il Presidente commette ai sigg. Notari di leggere gli Articoli degli Statuti che riguardano le adunanze, lo che viene eseguito. Indi ordina la lettura del Programma sulle cose da porre in deliberazione, quando il sig. Avv. Restituto Trinci propone una questione giudiciale sopra l'ordine della seduta; il Presid. risponde che non vi sono questioni pregiudiciali di fronte all'Art. 61 che tassativamente prescrive la procedura dell'Adunanza, e che perciò non poteva accordare al sig. Trinci la parola. Allora il signor Trinci propone ed eubisce una protesta; ma il Presidente avendogli risposto non potersi nè doversi ricevere proteste in adunanza, il sig. Trinci soggiunge che la farà per mezzo del Tribunale, dopo il quale dire, Egli dichiara ritirarsi dall'Adunanza e si ritira accompagnato da molti altri.

Allora il Presidente ha commesso ai Notari di rinnuovare l'appello nominale per accertarsi del numero legale a costituire l'Adunanza capace di prendere deliberazioni; fatto codesto appello e trovati rimanere N.° 65 Intervenuti rappresentanti N.° 214 Voti ossiano N.° 2140 Promesse d'Azioni, il Presidente ha posta in deliberazione la prima delle proposizioni indicate nel programma, e che Egli ha formulato nella seguente redazione:

» Il Consiglio propone per le Adunanze Annuali il primo » martedì del mese di Settembre. »

E proceduto alla votazione, i Notari dopo fatto l'appello di tutti i presenti fanno lo spoglio dei voti che resultano come segue: Votanti N.° 65. — Voti favorevoli N.° 198. — Voti Contrarj N.° 16. per cui la proposizione del Consiglio rimase approvata.

Indi si è proceduto alla nomina per ischede dei due Sindaci Revisori per il primo anno economico; ed i sigg. Notari avendo raccolte le schede con appello nominale, quindi fattone lo spoglio, ne resultò il seguente dettaglio — Votanti 65 — Schede 65 — Voti 214, dei quali

N.° 9. — al sig. Avvocato Luigi Giera
» 188. — al sig. Dottor Giovanni Bertolacci
» 174. — al sig. Roberto Costantini
» 1. — al sig. Francesco Berni
» 14. — al sig. Enrico Lemmi
» 4. — al sig. D. Andrea Costantini
» 5. — al sig. Avvocato Vincenzo Giera
» 5. — al sig. Avvocato Frangi
» 2. — al sig. Prof. Lottini
» 21. — al sig. Avvocato Leopoldo Pini
» 5. — al sig. Bacci

N.° 428. — Quattrocento ventotto nomine.

di modo che rimasero eletti alla carica di Sindaci i sigg. Dottor Giovanni Bertolacci e Roberto Costantini.

Il Presidente fa leggere dal Segretario la terza deliberazione la quale è concepita come segue:

» Le somme disponibili e senza immediato impiego nei » bisogni Sociali, saranno preferibilmente rese fruttifere per » conto e rischio della Società, dal Consiglio di Costruzione e » Amministrazione, mediante sconto di cambiali e biglietti pa» gabili in Livorno o in Firenze rivestiti da almeno due fir» me e scadenti non oltre i quattro mesi. — In oltre a mag» gior vantaggio degli Azionisti, a datare dal 1.° Gennaio 1847 » la Società darà alla fine di ogni anno ai portatori delle » promesse d'azioni, durante la costruzione della Strada in » conto e come anticipata repartizione d'utili lire due per ogni » cinquanta lire di valore reale che rappresenterà ciascuna pro» messa d'azione, e ritenuto che sarà calcolato il detto utile » soltanto sui ventesimi completi e non sarà corrisposto sulle » frazioni dei medesimi.

Invitata l'adunanza a deliberare sopra questa proposizione, i notari dopo l'appello nominale passano alla verificazione dei voti ed operatone lo spoglio, resultò:

Votanti N.° 65 — Voti Favorevoli N.° 198 — Voti Contrarj N.° 16 — per cui la proposizione fu approvata.

Indi si passa alla quarta proposizione del programma così concepita:

» La Società ratifica l'ammissione fatta dal Consiglio di » Costruzione e Amministrazione, nella sua lettera 17 Dicem» bre 1845 diretta all'Agente sig. Bernardo Deutsch di Vien» na, delle dieci azioni numerate da N.° 19261 a 19270 sulle » quali il versamento del secondo ventesimo venne eseguito » alcun tempo dopo l'epoca prestabilita. »

Dopo l'appello nominale procedutosi coi notari alla votazione, ne resultò sopra N.° 64 Votanti — Voti favorevoli 203 — Voti contrarj 10 — per cui la proposizione è stata adottata.

Si passa a deliberare sopra la quinta proposizione così concepita:

» Lo stipendio da assegnarsi all'Agente Provveditore, quando » questi venga eletto dal Consiglio, consisterà in lire Quattro» mila l'anno. »

Rinnovato l'appello nominale e fatto lo spoglio di voti ne è resultato sopra Votanti N.° 64 — Voti favorevoli 177 — e voti contrarj 35. — La proposizione è perciò approvata, avendo il sig. Pietro Adami dichiarato che portatore di due voti egli non ha posto nell'urna per questa proposizione che un voto.

Il Presidente prende quindi la parola per dire che alcune proposte fatte al consiglio essendo state dichiarate inammissibili, non si faceva luogo a porre in deliberazione cosa alcuna sotto la categoria del §. 6 del programma; che i notari abbrucieranno le schede della elezione dei Sindaci; e che null'altro essendovi da deliberare, la seduta era sciolta, e fu sciolta alle ore 1 3/4 pomeridiane.

Firmati — Il Presidente MASTIANI
Il Segretario SANGUINETTI
I Notari CAPUIS, SALVESTRI

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Maria Antonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Sabato 7 corrente alle ore 4 pomeridiane per Genova e Marsilia. Via Vacchereccia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

ALMANACH DE SAXE GOTHA
POUR L' ANNÉE 1847

Presso L. MOLINI al solito prezzo di Paoli 9.

Da RICORDI e JOUHAUD si trova vendibile
L'ALMANACH DE GOTHA POUR 1847.
AL PREZZO DI PAOLI 9.

ILLUSTRAZIONI DEL DANTE

Luigi Ciardi annunzia ai suoi onorevolissimi sigg. *Associati* ed a questo colto *Pubblico* la continuazione delle Lezioni sul Paradiso dal canto XXVI inclusive; nel Palazzo da Montalvo in Borgo degli Albizi N.° 440 la sera del Giovedì 5 Novembre 1846 a ore 7 precise conforme metodo e leggi dell'avviso alla porta della Sala.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 134.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 7 Novembre

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 26 *Ottobre*

Le circostanze dell'Irlanda occupano tuttora quasi esclusivamente il Governo e la stampa periodica. Il *Times* annunzia che il sig. Labouchère e il marchese di Clanricarde dovevano oggi partire da Dublino per venire a riprendere a Londra le loro funzioni. Questa doppia partenza avea destato qualche inquietudine fra gli abitanti di quella città, che nella loro sventurata posizione, comune a tutta l'Irlanda, hanno bisogno di essere moralmente sostenuti dalla speranza che il Governo non li abbandoni.

Lo *Standard* dà quasi per certo che il Parlamento sarà convocato nel mese prossimo, avendo Lord Russell (dice quel foglio) e il Lord Cancelliere dichiarato esser questa una misura indifferibile, e che se i loro Colleghi fossero assolutamente di parere diverso, essi sarebbero dispostissimi a lasciare i loro posti. L'affare sarà trattato e risoluto definitivamente nel Consiglio di mercoledì prossimo.

Assicurasi pure che nello stesso Consiglio verrà proposta l'apertura di tutti i porti all'introduzione delle granaglie colla soppressione provvisoria del diritto di quattro scellini.

— Il *Morning Cronicle* annunzia che gli inglesi hanno sgombrato l'isola chinese di Chusan. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Col battello a vapore il *Great-Western* partito da Boston il dì 8 ottobre e giunto a Liverpool il 25 si sono ricevute importanti notizie degli Stati-Uniti. Esse annunziano la spedizione in Europa di grandi quantità di grani e di farina. Gli approvisionamenti degli Stati-Uniti sono così considerevoli che, nonostante le importanti compre fattesi da qualche tempo sul loro mercato, nonostante il crescente aumento del prezzo dei cereali in Europa, non v'ha ancora dall'altra parte dell'Atlantico che un aumento assai leggiero.

— Si sperava poco tempo indietro che il Gen. Santa-Anna, cui gli Stati-Uniti lasciarono rientrare nel paese, avrebbe procurato di far accettare le pacifiche condizioni del presidente Polk; credevasi pure ch'egli avesse contratti impegni a questo riguardo; ma sembra ch'egli abbia trovato al Messico l'opinione in tal guisa dichiarata, da essere egli stesso obbligato, onde conservare la sua posizione e la sua popolarità, a darsi al partito che vuol continuare la guerra, quantunque sia realmente incapace di farla.

Si legge su questo proposito nello *Standard* del 26 ottobre:

« Le notizie che il *Great-Western* ha recato dagli Stati-Uniti hanno distrutte tutte le speranze che si erano concepite che il ritorno di Sant'Anna al Messico potesse essere il precursore immediato del ristabilimento della pace tra le due repubbliche. Quantunque noi non abbiamo particolari, il tenore generale delle notizie induce a credere che il potere esecutivo agli Stati-Uniti sia stato positivamente informato che le proposte da lui fatte per riuscire ad un accomodamento tra i due Stati siano state formalmente respinte. Se i Messicani adottano la tattica di evitare una fazione generale colle truppe americane, ed ordinano un buon sistema di *guerrillas* intercettando le vettovaglie del nemico, potrebbe accadere che l'esito definitivo di questa guerra non fosse loro così sfavorevole come generalmente si opinava. Il governo americano non ha d'altronde il denaro necessario per continuare la guerra a una sì grande distanza; e le persone che conoscono quel governo credono che se il potere esecutivo è obbligato, nella sessione di dicembre, d'indirizzarsi al Congresso per ottenerne dei fondi considerabili onde sostener la guerra col Messico, la maggiorità condannerà il sistema politico seguito dal sig. Polk. »

— Il *Times* ha ricevuto da Liverpool, in data del 24 ottobre le seguenti notizie:

« Il pacbotto *Washington-Irving* è giunto da Boston d'onde era partito il 5 ottobre. Le notizie ricevute per questa via confermano la presa di Santa-Fé eseguita dall'armata americana sotto gli ordini del generale Kearney. Armijo non ha fatto che un sembiante di resistenza, ed ha quindi preso la fuga nella direzione di Chihuahua. Il gen. Kearney ha immediatamente pubblicato un proclama, prendendo il titolo di governatore del Nuovo-Messico, ed ha nel tempo stesso inalberato il vessillo americano. I principali ufficiali ed impiegati prestarono giuramento al governo degli Stati-Uniti. Una parte delle forze del gen. Kearney doveva partire subito per la California. Alla frontiera sembra immancabile una collisione fra gli Americani ed i Messicani. Il generale Taylor dovea trovarsi il 18 o il 20 settembre sotto le mura di Monterey. Ampudia è in quest'ultima città; 2000 uomini di truppe messicane vi sono arrivati il 31 agosto con quattro pezzi d'artiglieria da campagna. Cenales era a Marina con 6,000 *rancheros* onde impedire al gen. Taylor d'avanzarsi verso Monterey. Si parla d'un fatto d'armi che avrebbe avuto luogo a Jéralvo fra il generale Worth ed i Messicani. Il gen. Taylor, dopo aver ricevuto un corriere, era partito in gran fretta per soccorrere il gen. Worth. I Messicani dal canto loro raccolgono gente da ogni parte e si riuniscono sotto gli ordini d'Ampudia. »

— Alcune corrispondenze d'Haïti arrivate ultimamente a Londra annunziano che il governo domingano avea fatte a quello di Haïti proposizioni di riunione. Il Presidente, avendole ricevute a Cayes, si era posto in viaggio per Jacmél, ma avendo per via incontrati i commissarj domingani che venivano incontro a lui, ritornò con essi a Porto-al-Principe. Ogni cosa fa credere che in breve tutta l'isola formerà una sola repubblica.

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 29 *Ottobre*

S. A. R. il Duca d'Aumale arrivò jeri a Parigi di ritorno da Madrid.

Digitized by Google

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier arrivarono a Bajonna il dì 26 dopo le ore 4 pomeridiane, e vi furono ricevute colle più vive acclamazioni. La mattina del 28 gli Augusti Sposi doveano rimettersi in viaggio.

— Il ministro della Marina e delle Colonie ha ricevuto per telegrafo da Brest l'avviso che i tre bastimenti la *Somme*, la *Loire* e l'*Allier* erano partiti per l'Oceania; la *Recherche* ed il *Pilote* per il Senegal; e la *Caravane* e la *Jouvencelle* per le Antille.

— I fogli pubblici sono ripieni di Note di soscrizioni in favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Le notizie che pervengono dai dipartimenti stati sottoposti a questo flagello sono per una parte consolanti annunziando che le acque straripate vanno ovunque ritirandosi; ma d'altronde sempre nuovi danni vengono a cognizione delle autorità, e fanno conoscere nuovi bisognosi di soccorso.

Le ultime lettere di Bajonna annunziano ora che pioggie dirottissime vi cadono da più giorni e che anche in quel dipartimento diversi fiumi, ed in specie l'Adour, hanno superato gli argini; la raccolta del granturco vi è stata notabilmente danneggiata. (*Déb. e Com.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano alla data del 22 ottobre, ma quelle di questo giorno non parlano se non che delle cose del Portogallo, d'onde non era giunto a Madrid alcun dispaccio telegrafico; i fatti in esse riportati, e le voci corse su tal proposito sono quelli che già conosciamo. Le lettere e i fogli del 21 non parlano che della partenza del Duca d'Aumale, e delle disposizioni prese, egualmente per partire, dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier.

— S. M. la Regina ha offerto in dono al suo augusto cognato, il duca di Montpensier, una placca del Toson d'Oro in brillanti che già apparteneva a Ferdinando VII, unitamente alla spada che questo sovrano cingeva nelle solennità. L'elsa è di un solo topazzo e guernita di diamanti.

I principi francesi han fatto dono al Patriarca delle Indie di una magnifica croce pastorale coperta di diamanti e di amatiste.

— Alcuni giornali dicono che è già firmato il decreto di scioglimento delle Cortes, e che già gli elettori erano convocati pel rinnuovamento della rappresentanza nazionale.

— I fogli di Barcellona del 20 confermano l'uccisione del rinomato capo-banda Caballeria insiem con un uomo, che lo accompagnava e che non è stato ancora riconosciuto. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Il *Diario* e le corrispondenze di Lisbona arrivate per le due vie della Spagna e dell'Inghilterra riportano i fatti fino alla data del 17 Ottobre. Non si può più mettere in dubbio l'opposizione di Oporto alle ultime disposizioni della Regina. Il Conte Das Antas che si è messo alla testa del movimento in quella provincia, si è inoltrato fino a Coimbra ed ha pubblicato un proclama concepito in termini men che riservati. Altro manifesto della Giunta di Coimbra a cui presiede il marchese di Loulé è stato poco dopo messo in circolazione.

Il dì 16 il Duca di Palmella sarebbe stato chiamato dalla Regina al Palazzo di Belem per avere una conferenza con S. M. e col General Saldanha.

Nello stesso giorno molti individui si erano presentati per arruolarsi nel *Battaglione dei Volontarj della Carta*. Il Re Ferdinando avea presa la suprema direzione dell'armata, e il Maresciallo Saldanha era nominato capo dello Stato maggiore.

Il *Diario* della stessa data contiene sette Decreti coi quali parecchj alti funzionarj nominati dal Ministero Palmella erano destituiti. Si contano fra questi il Marchese di Loulé, il Conte di Linares, il sig. Castro Pereeia, e i due fratelli Castello-Branco.

Il dì 15 si manifestarono alcuni sintomi d'inquietudine in Lisbona stessa dopo la voce sparsasi che un corpo d'insorti, sotto gli ordini di Bonfim e di Das Antas marciava verso la Capitale; ma la calma che quindi succedette e che alla più recente data si manteneva, prova che tal notizia era mal fondata. La Regina avea indirizzato un nuovo proclama alla Nazione in cui ripetendo che tutte le sue intenzioni ed i suoi sforzi avevano l'unico scopo del ben pubblico, deplorava l'acciecamento dei pochi che vi si mostravano ostilmente contrarii, e protestava che mentre la sua clemenza avrebbe saputo estendersi su tutti quelli che riconoscevano il proprio errore, la giustizia sarebbe stata d'altronde inesorabile contro gli ostinati.

Un fatto che sembra rassicurare gli amici dell'ordine, e dare ai movimenti insurrezionali minore importanza di quella che attribuiscono ad essi le corrispondenze, si è la risoluzione presa, secondo il *Diario*, dalla Banca di Lisbona, in assemblea generale dei suoi azionisti e con una maggiorità di 64 voti contro 4, di fare all'attual Governo un imprestito di 300 milioni di reis. La Banca medesima, un mese indietro, aveva ricusato al Ministero Palmella un imprestito di minor somma. Questa decisione ha prodotto, dicesi, un buon effetto sullo spirito pubblico, ed è stata particolarmente sentita con sodisfazione dalle truppe cui venne promesso il saldo degli arretrati.

— Per misura di precauzione il Governo di Lisbona ha fatto trasportare parecchj refugiati Spagnuoli a bordo dei bastimenti da guerra che si trovano nel Tago. È stato anche prescritto con Real Decreto di chiudere provvisoriamente l'Università di Coimbra.

— Non lasceremo di notare che, secondo alcuni carteggi, il Gabinetto Portoghese avrebbe fatto richiedere al Governo di Spagna un intervento armato, in caso di bisogno; ma di ciò non fa alcuna menzione il foglio officiale di Lisbona. E sebbene l'*Heraldo* di Madrid ne parli quasi come di cosa imminente, altri fogli di Spagna ed altre corrispondenze assicurano che il Gabinetto Spagnuolo si limiterà a rimandare sulle frontiere del Portogallo le truppe che aveva ultimamente ritirate. (*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

La gazzetta *Il Caucaso* dà tristi particolari della temperatura che regnò la scorsa estate nelle provincie transcaucasee. In queste contrade e sin nelle valli dell'Ararat e dell'Alaghez, tutto il paese fu inondato da pioggie continue, e devastato dalla grandine e dagli uragani. La temperatura fu costantemente fredda, talchè, verso la fine di agosto, il termometro era sceso al punto del gelo nel Daraciciai, la celebre *valle dei fiori*, nelle vicinanze d'Erivan. A Tiflis non eravi ancora un frutto maturo al 5 (18) di settembre, e non godeasi di qualche bella giornata che dopo il primo (13) dello stesso mese.

— I fogli di Pietroburgo, del 10 ottobre, contengono nuove di Wladicawkas, del 24 di settembre. Il tenente generale Argutinsky Dolgoruki, comandante delle truppe del Daghestan, avea fatto, alla fine di agosto, una felice spedizione nell'interno del paese occupato dai fautori di Sciamil, ardendo alcuni villaggi, e distruggendo le provvisioni che gli abitanti avevano fatte per il nemico, e ritirandosi quindi a Turcidach, dopo di aver respinto i montanari che vollero inquietar la sua ritirata.

I Ceceni hanno di nuovo assalito la linea del Suggiah nella notte dal 14 al 15 di settembre. Ma, dopo di aver incendiato alcuni poderi, ed avuto qualche scontro coi cosacchi, essi ritiraronsi all'appressarsi del generale Labinzof, il quale uccise loro alcuni uomini. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

Mancando i fogli di Parigi del 30 ottobre, prendiamo da altri i seguenti cenni sugli affari del Portogallo.

Leggesi nell'*Heraldo* del 24 p. p.: « Non pare che il governo portoghese abbia domandato a quello di Spagna intervento, come si è detto da alcuni giornali. Solo il suo rappresentante presso la corte di Madrid ha chiesto che

Digitized by Google

si facessero avvicinare alcune truppe al confine del Portogallo, per impedire che i malintenzionati di quel regno traggano munizioni e soccorsi dal territorio spagnuolo. — Dopo che il governo portoghese ha trovato il danaro necessario per le truppe comandate dal Re Ferdinando e dal visconte de Vinhais, queste truppe mostrano le migliori disposizioni a favore dell'ordine. Quelle comandate dal Re doveano lasciar Lisbona il 18 per marciare contro ai sollevati di Oporto. »

Le ultime notizie di Lisbona vanno sino al 19 di ottobre. A quella data, la capitale del Portogallo proseguiva ad essere tranquilla. Pareva che il conte das Antas, che è alla testa della sollevazione di Oporto, fosse disposto a sottomettersi, o a transigere.

— Per la via di Marsilia si hanno notizie d'Algeri fino al 26 ottobre. L'*Akbar* annunzia con dispiacere che nei giorni 22 a 24 una cinquantina d'uomini del secondo reggimento d'artiglieria erano entrati nello spedale affetti da forti dolori e gastricismo in conseguenza dicevasi di essersi cibati di certe patate che il fornitore aveva comprate da un coltivatore di El-Biar. La Società Agraria istituita in Algeri si è occupata di questo fatto nella sua seduta del 23, impegnando le autorità ad impedire un ulteriore consumo delle suddette patate.

Lo stesso giornale, secondo le recenti notizie di Saïda, assicura che le voci corse nella Yacoubia circa l'apparizione di Bou-Maza e circa i progetti d'Abd-el-Kader, non hanno prodotto nel paese alcuna agitazione, affidandosi gli arabi alle colonne francesi che sono colà per proteggerli.

Djellul e gli altri capi del Djebel-Amour che si erano recati ad Algeri per ricevervi l'investitura sono partiti il 23 per il loro paese.

(*G. P. Sémaph.*)

VARIETÀ

COTONE FULMINANTE

La *Gazzetta Universale di Prussia* contiene la seguente lettera del Dott. Bley di Bernburg:

« La notizia pubblicata nei giornali della invenzione di cotone esplosivo fatta dai signori dottori Böttiger e Schönbein, mi spinse a diversi tentativi: com'io vi era ancora intento, comparve l'onorevole ritrovato del signor assessore di medicina e professore dottore Otto di Brunswick. Io ho continuate le mie ricerche per rinvenire una materia meno dispendiosa del cotone, e la ottenni infatti nelle spiallacciature e segature di legno dolce, le quali tosto che siano sature di acido nitrico distillato, indi bene lavate ed essiccate, possiedono medesimamente la proprietà esplosiva, si accendono con facilità, e costituiscono un surrogato della polvere, sia per le armi da fuoco come anche per lo scoppio delle mine. Una ulteriore narrazione la riservo per l'archivio farmaceutico; sono però anche pronto di buon grado ad informare tutti quelli che vi prendono interesse sul preparato che non presenta poi alcun'altra difficoltà. Il materiale così poco costoso, e la facilità di procurarselo quasi ovunque, aumentano l'importanza della sua applicazione. »

— Prendiamo i seguenti dati dall'*Osservatore Austriaco*:

« Dalle esperienze fatte qui in Vienna col cotone fulminante risulta che una parte di esso opera come sette parti di polvere ordinaria da guerra. Il lino che può anche trattarsi come il cotone, si mostra meno efficace. Un acido eccellente per la preparazione della nuova polvere è composto come segue: Una misura di acido nitrico fumante, e due parti di olio di vetriolo, di 1. 85 in peso specifico, il tutto ben mescolato. Con questo acido si può, senza la menoma difficoltà, ridurre in una buona sostanza esplosiva, non solo il cotone e il lino, ma ancora le segature ed i trucioli dei legni. »

— Il *Times* del 22 Ottobre pubblica la seguente lettera del sig. Tommaso Taylor.

« Varii esperimenti mi han convinto che si può ottenere un cotone fulminante molto più efficace, adoperandosi piuttosto un miscuglio a parti eguali di acido nitrico e di acido solforico, che un miscuglio di una parte di solforico e tre di nitrico, come è stato suggerito. Nelle prime mie prove io adoperai parti eguali di acidi; ma poi ho pensato che la quantità dell'acido solforico potesse diminuirsi con vantaggio. Se non che, in questo io sbagliava; giacchè il cotone, così preparato, benchè grandemente esplosivo, acquista, alla lavatura, una tinta gialla che esso conserva col farsi secco, e lascia un leggiero residuo quando si accende. All'incontro, preparato con parti eguali di acidi, è bianco affatto, e non lascia il menomo residuo.

(*G. P.*)

NOTIFICAZIONE

L'attual Cancelliere della Civica Comunità di Piombino, in coerenza del Partito Magistrale del 24 Ottobre p. p. rende pubblicamente noto, che è concesso un nuovo termine di giorni venti, computabili dall'infrascritto, a tutti quegli ecclesiastici o secolari che bramassero concorrere agl'impieghi di Maestri delle pubbliche scuole stabiliti in detta Città e di che nell'avviso inserito nella Gazzetta della Capitale del dì 17 Settembre 1846 N.° 112, ad aver fatte pervenire franche di porto, e redatte in carta bollata le respettive istanze.

Gli obblighi ed emolumenti sono i seguenti:

Pel Maestro di Elementi

Insegnare la dottrina cristiana, leggere, scrivere, gli elementi delle lingua italiana e latina, l'aritmetica, e delle cognizioni sul sistema legale dei Pesi e Misure in Toscana, con l'appuntamento annuo di L. 560.

Pel Maestro di Scuola superiore

Insegnare la lingua latina fino alla umanità inclusive; gli elementi della geometria, e delle sue più comuni applicazioni; qualche nozione di storia naturale e delle scienze fisiche, in quanto sono applicabili agli usi della vita; gli elementi di storia e geografia pratica, ed il catechismo; con l'appuntamento annuo di L. 700.

I Concorrenti ai detti Impieghi dovranno andar sottoposti all'esame avanti quelle persone che specialmente saranno eletti dalla Soprintendenza Generale agli Studj.

E tutto ec.

Piombino. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 3 Novembre 1846.
R. Montuoro Canc.

In correzione dell'Avviso relativo alla Condotta Medico-Chirurgica di Larì inserito nella Gazzetta del dì 29 Ottobre ultimo scorso N. 130 si avverte, « che i Richiedenti il servizio Medico, o chirurgico dimoranti al di là del miglio dal luogo di residenza non sono obbligati di somministrare la cavalcatura, e che la cura gratuita di che all'Articolo 3.° di detto Avviso deve estendersi ancora ai Comunisti collocati nell'ultima Classe della Tassa di Famiglia. »

Larì — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2 Ottobre 1846.
N. Damiani Canc.

AVVISI

Corre voce che l'ALBERGO REALE DEL LEON BIANCO in Venezia finisca, e si chiuda.

Non è vero: la voce è menzognera, ed il proprietario la smentisce coll'annunziare che egli anzi si occupa di nuovi ristauri, e miglioramenti.

Opera classica in servizio dell'educazione, Milano e Vienna presso Tendler e Scaefer 1846: della Sapienza morale degli antichi Greci e Latini del Prof. Melchior Missirini.

DAGUERREOTIPO PERFEZIONATO

Ritratti, Gruppi di famiglia, Vedute di Firenze, ec. dal sig. Iller, ponte Vecchio N.° 1309, al terzo piano.

Si vende a prezzo discreto una nuova Macchina eccellente per far ritratti.

La sigg. Maddalena Pitti ne'Broccardi Schelmi che con l'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 9 Maggio 1846 (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e Depositi di Firenze) denunziò la perdita di N.° 2 Libretti di Credito sopra detta Cassa segnati il primo di N. 8147 ed il secondo di N. 8149 della seconda serie intitolato il primo Talleri Pasquale, il secondo Nannucci Giovanni; intima per la seconda volta chiunque creda aver dei diritti sopra tali Libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal dì 9 Maggio 1846 a dedurre i diritti che allega alla ritenzione dei precitati Libretti, altrimenti spirata detta epoca, e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l'importare del credito dei detti Libretti alla nominata sig. Maddalena Pitti ne' Broccardi Schelmi senza rischio alcuno della Cassa medesima.

ACQUA DI COLONIA

DI GIOVANNI MARIA FARINA, Piazza Juliers N. 4 a Colonia, il più antico Distillatore della vera Acqua di Colonia, e fornitore di diverse Corti.

Un Deposito di quest'Acqua di Colonia per la Vendita all'ingrosso si trova a Livorno presso il sig. Angelo Vannacci.

Per evitare la fraude, il sig. Angelo Vannacci è in grado di provare la legittimità della mia fabbricazione con dei Documenti autentici.

Ogni Cassa contiene 25 o 50 dozzine Bottiglie Acqua di Colonia con un Prospetto di Vendita legalizzato dal Governo Prussiano.

Colonia in Ottobre 1845.
Gio. Maria Farina Piazza Juliers N. 4.

Col giorno 12 corrente i fratelli Domenico e Sebastiano Budini arriveranno in Firenze fuori di Porta San Gallo in un loro Stabilimento con N. 24 Cavalli del Medemburg delle razze più distinte.

N. 10 Cavalli baj scuri fra quali sei Croisés tutti Zaini.
» 12 Cavalli baj chiari Zaini.
» 1 Cavallo sauro da sella Croisé.
» 1 Cavalla storna da sella Croisée tutti di anni 4 a 5.

Alla TIPOGRAFIA BONDUCCIANA di proprietà di Carlo Alessandri, posta in Firenze, in Piazza S. Firenze, è stato pubblicato il solito SESSIONARIO per l'anno 1847, con l'aggiunta delle feste ebraiche, per uso e comodo dei sigg. Giudici, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Negozianti ec.

Digitized by Google

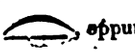
SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA FIRENZE A LIVORNO

Chiunque volesse concorrere alla fornitura delle Traverse di Quercе Ghiandina per la costruzione della Strada Ferrata, è invitato a dirigere la sua offerta al Gerente sottoscritto, indicando la quantità che ne potrebbe consegnare dal 1 Gennajo al 30 Giugno 1847, ed il prezzo per ogni pezzo o traversa delle seguenti dimensioni.

Lunghezza	Braccia 4 1/2 a 2/3
Larghezza	» — 1/2 —
Altezza	» — 1/4 —

I pezzi dovranno essere di forma semicilindrica  oppure di forma quadrilatera senza scorza, diritti ed in nessuna parte di larghezza o di altezza inferiore alle indicate.

Nelle offerte saranno indicati i luoghi di provenienza del legname; e si avverte che non potrà essere ricevuto se non è sano e di perfetta qualità.

Le consegne potranno farsi alla Stazione della Strada Ferrata di Empoli, ed al Pignone presso Firenze, come i fornitori avranno indicato nelle offerte.

Firenze, 6 Nov. 1846.

PAOLO VIEUSSEUX *Gerente*

HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE

PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

POUR

CONSTANTINOPLE touchant MALTE, SIRA, SMYRNE METELIN, DARDANELLES et GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, L'ORONTE de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine CHAUSSE, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 11 Novembre courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu'à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHENES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, VARNA, TUTSCHA, GALATZ, IBRAILA, SINOPE, SAMSOUN ET TREBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES ET C. *agens, via Ferdinanda, N. 4.*

LETTERE DI PASQUALE DE' PAOLI

CON NOTE E PROEMIO

DI N. TOMMASEO

Volume unico di pag. CCVII e 634 con ritratto del Paoli. — È la dispensa XXI.ª dell'ARCHIVIO STORICO ITALIANO.

Al *Gabinetto Scientifico-Letterario* di G. P. VIEUSSEUX.

Nella Farmacia all'Insegna di S. ZANOBI in Via de'Servi presso il Duomo N.° 6418 esiste sempre il deposito dei qui espressi medicamenti.

PILLOLE DI ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA, composte dal Dottore Smith Medico della Facoltà di Londra, in scatole da 3 e da 10 franchi. — Questo è un eccellente depurativo del sangue.

PASTICCHE DI BALSAMO DELLA MECCA del Dottore suddetto, in scatole da 3 e da 6 franchi. — Questo Balsamo è un efficace rimedio per le malattie nervose.

VINO PURGATIVO del Dott. Frankel di Svezia, in bottiglie da Paoli 2. Una cucchiajata di questo vino è capace di produrre l'effetto di qualunque purgante.

Non occorre fare elogio dei soprannominati rimedj, giacchè l'esperienza gli ha confermati utili nelle malattie nelle quali sono da molto tempo vantati.

Nella medesima Farmacia esiste tuttora l'unico deposito della legittima acqua salutare di Nocera.

BAZAR BUONAIUTI

NUOVI E GRANDIOSI ASSORTIMENTI

PER LA STAGIONE D'INVERNO

Mobili, Tappeti, Stoffe, Ornamenti e Guarnizioni d'ogni genere per Tappezzeria, Specchj, Carte da parati, Chincaglie in estesa scelta, Cartoleria, Valigeria ec. ec. ec.

A PREZZI FISSI I PIU' GRATI

APERTURA LUNEDÌ PROSSIMO 9 NOVEMBRE 1846

HÔTEL DEL LEON BIANCO

IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3 Paoli a testa a ore 5.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI

SUL TRATTO DA LUCCA A S. GIULIANO

Dal 29 Settembre al 1.° Novembre 1846. N.° 17,289.

GASTRONOMIA

Madama LAUGIER ha l'onore di prevenire il rispettabile pubblico, che ha riaperto lo Stabilimento suddetto posto nel Corso degli Adimari, volgarmente detta Via Calzajoli, avente ingresso dalla parte di Via dell'Oche N. 795 primo piano.

Nel suddetto locale si troverà una Carta giornaliera ben fornita a prezzi discreti, come pure, Pranzi a 5 e 10 Paoli.

La detta Proprietaria farà ogni sforzo per ben servire i signori Ricorrenti onde attirarsi il loro gradimento.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 18 1/3 » 18 1/3	
Detti Civitella	» 17 —	*il Sacco*
Detti Mischiati	» 16 1/2	
Detti Grossi	» 16	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	*la Soma*
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2	
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 47 —	*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	» 42 —	
Detto ordinario	» 38 —	
Detto nuovo fatto a freddo	» — —	
Detto lavato pasta verde .	» 24 —	
CARNI — Vitella	» 52 a 53	*le Libbre 100*
Dette di Bove	» 43	
Agnelli di latte	» 33	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 35 1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	» — —	
Detto in vesciche	» 42 —	
FAVE	» 12 a 12 1/2	*il Sacco*
AVENA	» 7 1/3	
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3	*le Libbre 100*
Detto seconda qualità . .	» 2 1/3	
PAGLIA	» 1 1/2	

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	58. 2/3.
Bologna	30	105. 2/3.	Amsterdam	90	96. 1/2.
Ancona	30	106.	Amburgo	30	85. 1/4.
Napoli	30	114.	Londra	30	49. 3/4.
Milano	30	100 1/4.	Parigi	90	99. 3/4.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90	99. 7/8.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	100. 1/4.
Trieste	30	59 2/3.			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 86. **GIORNALE** Anno 1846

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 7. NOVEMBRE*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 4.

EDITTO

D'Ordine dell' Illmo sig. Aud. Boninsegni Giudice Commissario al fallimento della ragione Commerciale Passigli e Pesaro di questa Città sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del 23 Novembre corrente a ore 10 precise avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di questa Città per presentare la nota tripla prescritta dall' Art. 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina del sindaco o sindaci provvissorii.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 6 Novembre 1846.

F. Golini.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze « Turno Civile delle Ferie » con Sentenza del 30 Ottobre perduto alle Istanze di Gustavo Dotti negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Paolo Del Soldato negoziante Fornaio domiciliato fuori la Porta la Croce di questa Città con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna e magazzini del medesimo, come pure a tutti i libri, carte, ed effetti mobili. Ha ordinato che il medesimo sia tradotto nelle carceri dei debitori ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Raimondo Boninsegni in Giudice Commissario e il sig. Angiolo Marinelli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 6 Novembre 1846.

F. Golini.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoia rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione, come il Tribunale suddetto alla pubblica Udienza delle Ferie autunnali del dì 14 Ottobre 1846 proferì il Decreto dell' appresso tenore.

Dispensa il sig. Vincenzio Cosimo Niccolai di Pistoia dalla curatela del mediamente sottoposto Angiolo del fù Giuseppe Scarpettini di detta Città; ora per quando sarà il medesimo provvisto di un nuovo curatore dal sig. Giudice Civile di questa Città, presso il quale rinvia le parti. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza suddetto
Li 26 Ottobre 1846.

Per il Cancelliere — A. Agnini *C.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia, che Annibale Frosetti di Collina — Vicariato di Pistoia — ha, mediante Atto emesso nella Cancelleria del Giudice Civile della stessa città, dichiarato non tanto in proprio, quanto in nome e per interesse del di lui fratello Francesco voler repudiare, ed astenersi dalla eredità intestata lasciata dal loro comune genitore Giuse pe Frosetti, defonto nell' indicato popolo il dì 6 Ottobre cadente, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Pistoia — Dalla Giudicatura Civile
Li 30 Ottobre 1846.

A. P. Galli *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico per tutti i fini, ed effetti che di ragione come con Decreto proferito dal Tribunale stesso il dì 29 Settembre prossimo passato è stato assegnato a tutti gli asserti creditori non comparsi dei fallimenti di Giovacchino, e Federigo Becherucci di Pistoja un ultimo e perentorio termine di giorni 40 dal dì della inserzione nei pubblici fogli di questo Editto, ad aver depositati nella Canc. del Trib. i loro respettivi titoli di credito, per procedere dipoi detto termine spirato alla verificazione, ed affermazione nei modi prescritti dalla Legge; con la comminazione che detti termini spirati i contumaci si avranno per incorsi nella caducità prevista dall' Art. 513 del Codice di Commercio; E tutto ec.

Dalla Canc. del Tribunale di Prima Istanza suddetto
Li 30 Ottobre 1846.

D. A. Notari *Canc.*

Maddalena Ajola moglie di Fabiano Leoneschi di Scansano con dichiarazione emessa presso gli Atti di questo Tribunale nell' infrascritto giorno, e coll' assistenza, e consenso di detto suo marito ha repudiata la eredità del fù sig. Giovanni Ajola di lei padre morto in detta Terra nel dì 13 Settembre 1845; E ciò ad ogni buon fine, ed effetto di ragione.

Dal Regio Tribunale di Scansano
Li 6 Ottobre 1846.

P. F. Bocci *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto del R. Potestà di Castelfranco di sotto, 22 Ottobre 1846 e ad Istanza di Giovanni Gozzoli, e Ubaldesca Corsi vedova Gozzoli di Monte-Calvoli rappresentati da Mess. Vincenzo Guerrazzi, il 9 del prossimo mese di Novembre all'ore 10 da mattina avanti la porta del Tribunale suddetto saranno posti in vendita

N.° 4 appezzamenti di terra camporata vitata, e pioppata con una casa di num. 5 stanze da terra a tetto posti in Comunità di Monte-Calvoli luogo detto il Casino al Catasto di detta Comunità in sezione B il primo di stiora 2 e pertiche 44 circa, il secondo di stiora 3 pertiche 56 il terzo di stiora 1 e pertiche 55, il quarto di stiora 2 e pertiche 49.

Per rilasciarsi in vendita al migliore e maggiore offerente prima in 5 lotti separati sul prezzo di stima il primo di scudi 90 4 13 4 il secondo di scudi 130 5 18 10, il terzo di scudi 62 2 6 4 il quarto di scudi 93 3 4 e la casa di scudi 170 e di poi in un sol lotto per i prezzi riuniti e colle condizioni di che nella cartella d' oneri, esistente nel Tribunale ridetto.

Fatto a Castelfranco di sotto
Li 22 Ottobre 1846.

Mess. Vincenzio Guerrazzi.

EDITTO

Con ordinanza proferita dall' Illmo sig. Aud. Antonio Puccini Giudice Commissario al fallimento di Luigi, Stefano, e Giovacchino Barnini, sotto dì 30 Settembre 1846 è stato ordinato che sieno convocati per mezzo di lettere i creditori presenti del fallimento suddetto, e per mezzo di Editto da inserirsi nel Giornale Giudiciario della Capitale tutti i creditori assenti ed incerti nella mattina del 20 Novembre 1846 a ore 10 antimeridiane nella Camera di Consiglio del Tribunale di Prima Istanza di Samminiato per l' effetto di procedere alla presentazione della nota tripla ordinata dall' Art. 480 del vigente Codice di Commercio onde su quella procedere alla nomina di uno o più sindaci provvisorj al fallimento a forma della Legge.

Dalla Canc. del R. Trib. di Prima Istanza di Samminiato
Questo di primo Ottobre 1846.

A. Pandolfini Barberi *Canc.*

Parte deliberativa del Decreto proferito all' Udienza del dì 15 Ottobre 1846 dal Tribunale di Prima Istanza d Livorno.

Inerendo alle Istanze proposte dai sigg. Dalli e Casali con la loro Scrittura esibita li 15 Ottobre corrente.

Dichiara il fallimento del sig. Raffaello Taddei riservandosi di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione.

Nomina il sig. Giuseppe quondam Francesco Dall'Orsa in Agente al detto fallimento, ed in Giudice Commissario il sig. Aud. Carlo Galardi.

Ordina l' apposizione dei sigilli al banco, magazzini, casa, assegnamenti, ed effetti tutti del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica straordinaria Udienza del dì 15 Ottobre 1846 dal Turno delle Ferie.

Sedendo i sigg. Aud. Giuseppe Sichi Presidente del Turno, Vincenzo Gotti, e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all'Originale. — G. Sichi *Pres.*
Dott. Girolamo Binde *Coad.*
Per Copia conforme — Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

L' attual Regio Potestà di Cinigiano rende noto al Pubblico che nel 17 del corrente mese di Ottobre fu ritrovato da Teodoro Pignattaj nei possessi del sig. Dott. Lorenzo Barlani Dini, presso il Sasso d' Ombrone, un Vitello delle qualità di che in Atti — Che però resta assegnato a chiunque potesse aver interesse il tempo e termine di giorni 8 ad avere presentato in questo Tribunale le indicazioni giustificanti la proprietà sul semovente ridetto, alias, detto termine spirato, sarà proceduto a forma della notificazione del 3 Giugno 1819.

Dal Regio Trib. di Cinigiano.
Li 24 Ottobre 1846.

Galanti *Potestà.*

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Francesco Bini Giudice Commissario al fallimento di Domenico Parronchi.

Sono citati i creditori del detto fallimento i quali sino a questo giorno non sono compresi a verificare e giurare i loro crediti perchè compariscano nella Camera di Consiglio di questo Tribunale nei dì 16 e 19 del prossimo venturo mese di Novembre sotto la comminazione non comparendo di essere esclusi dai reparti.

Li 2 Ottobre 1846.

F. Bini *Giudice Commissario.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 27 Ottobre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze dai Sigg. Felice Vasse, e Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, e Segretario il secondo della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con loro Scrittura del 26 Ottobre cadente, ordina la pubblicazione della seconda lista dei possessori espropriati per la costruzione del terzo tronco di detta Strada da Ponte d'Era a Empoli, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti colla Scrittura che sopra mediante inserzione del presente Decreto e di detta lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l'affissione della medesima nei luoghi consueti, con dichiarazione, che tal pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo secondo del Real Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Firmati all'originale — ENRICO BRANCHI *Presidente.*
ALESSIO BOSCHI *Coad.*

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PONTE D'ERA A EMPOLI

NELLE COMUNITA' DI MONTOPOLI, S. MINIATO, ED EMPOLI

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Società Concessionaria del pedaggio sui Ponti d'Arno a bocca d'Usciana, e a bocca d'Elsa.	Libero	Un casamento a due piani da terra a tetto composto di n.° 15 stanze fra grandi e piccole con annessi di forno, pozzo, sugaja, orto, e piazzale posto nella Comunità di Montopoli Popolo di S. Romano luogo detto le Buche.	L. 13108 32 —

Dott. LORENZO BERTINI *Procuratore della Società.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prima Istanza di Arezzo li 3 Settembre 1846 alle istanze del Dott. Felice Tetti legale domiciliato in detta città contro Giovanni del fù Andrea Boncompagni agricoltore abitante nel popolo di San Cassiano Comunità di Arezzo.

Inerendo alle istanze di M. Felice Tetti dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Giovanni Boncompagni e suoi autori per l'aggiudicazione in natura del podere del Palazzo o Caldese escusso a danno di detto Boncompagni e tenuto fermo lo sbasso del venti per cento sulle stime e relazioni in atti depositate dal perito sig. Raffaello Ceccherelli, e dei relativi frutti, omette, la nomina del Procuratore alla Graduatoria atteso lo scarso numero dei creditori. Assegna il tempo e termine di un mese ai creditori istessi a produrre i loro titoli, e documenti in ordine all'art. 131 della Legge del 7 Gennaio 1838 e dichiara prelevabili con privilegio a favore di detto messer Tetti le spese di questo Giudizio dai beni aggiudicati che compressa la spedizione e notificazione del presente Decreto liquida e tassa in L. 108 12 —

Firmati all'originale — ALESSANDRO GATTESCHI *Pres.*
GAETANO BARTOLINI *Coad.*

Così deciso, e letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese ed anno che sopra sedendo gl'Illmi sigg. Presidente Alessandro Gatteschi e Auditori Antonio Ghezzi ed Antonio Pistoj presente il Regio Procuratore.

GAETANO BARTOLINI *Coad.*

Vittorio Pasqui Possidente domiciliato, in Firenze inibisce, a Pasquale, Pietro, e Giovanni Salvadori, lavoratori, al podere chiamato, col'vocabolo « del Bosco » Potesteria, del Galluzzo, contadini già licenziati, qualunque compra, e vendita, o baratto, di qualsivoglia genere, di bestiame, e di ogni altro genere spettante, al sunnominato podere, senza il suo consenso, in scritto, dichiarandole nulle, e di niuna entità.

Li 31 Ottobre 1846.

I sigg. Orlando, Roberto, canonico Lorenzo, e Massimo fratelli Pro possidenti domiciliati a Santa Croce, Val-d'Arno di sotto, fanno noto al Pubblico, che Michele, e Giuseppe padre e figlio Sivieri lavoratori al podere d'*Accolino*, ossia *S. Genesio* in Comunità di S. Croce di proprietà dei nominati sigg. Pro, non hanno facoltà di vendere nè di comprare bestiami, che però essi sigg. Pro non riconosceranno per valide ed efficaci quelle contrattazioni di bestiami tanto vaccini che cavallini che venissero fatte dai rammentati Sivieri e loro famiglia senza il consenso in scritto d'alcuno dei ridetti sigg. fratelli Pro; e ciò si notifica a tutti i migliori effetti di ragione.

Si rende a pubblica notizia come Domenico Morelli, campagnolo domiciliato a Scansano ha dichiarato presso la Cancelleria del Tribunale vicariale di Scansano di volersi astenere dalla eredità del fù Antonio Morelli di lui padre e ciò a tutti gli effetti voluti dalla Legge.

Si previene il pubblico che il sig. Felice Davitti non valuterà alcuni dei pagamenti che si facessero dai debitori alla di lui bottega di rivendita di rame lavorato, posta in Loro in tutte altre mani che in quelle di esso, e della di lui moglie Maria Nannini ne' Davitti.

L'infrascritto Cancelliere rende noto al pubblico che questo Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato con il Decreto del dì 16 Ottobre 1846 dichierò aperto il fallimento di Luigi Foggi del Ponte a Evola: nominò l'Illmo sig. Aud. Gio. Batta Venturucci a Giudice Commissario: ordinò che fossero apposti i sigilli ai magazzini libri, carte ed effetti appartenenti al fallito, e la di lui traduzione alle carceri dei debitori civili, e finalmente nominò in Agente al detto fallimento il sig. Enrico Conti negoziante domiciliato in S. Miniato.

Fatto questo dì 30 Ottobre 1846.

ANTONIO PANDOLFINI BARBERI *Canc.*

L'ultimo Incanto dei beni invenduti di Benedetto Zobi di Tavarnelle esecutati ad Istanza del sig. Gio. Batta Matassi avrà luogo avanti il Tribunale di Prima Istanza di Siena la mattina del dì 14 Novembre corrente col ribasso del 15 per °/o sul prezzo di stima.

CARLO BERNABEI *Proc.*

Il sig. Bethell Walrond che abita nel Palazzo Pucci, in via dei Pucci rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso o per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito contratto da altri in suo nome.

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti che per parte della nobil Donna Illma sig. contessa Maria Boutourlin vedova lasciata dal nobil sig. Giovanni Dini come madre, e tutrice legittima dei nobili sigg. Cav. Dino, Agostino, Cav. Giulio, e Piero Pupilli, e Minori Dini è stata tolta ad Anton Maria Mazzanti l'amministrazione della fattoria denominata dei Collazzi posta nel Popolo, e Pievania di S. Alessandro a Giogoli di cui egli era Agente; e perciò resta proibito a chiunque di contrattare con esso nella ridetta qualità, alla pena della nullità, e sotto tutte le comminazioni della Legge; dichiarando che l'amministrazione di detta fattoria è passata nel nuovo Agente sig. Giuseppe Baldi.

Dott. ANTONIO PAGHI RADICCHI *Proc.*

NUMERO 135. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 10 Novembre

INGHILTERRA

Londra 30 *Ottobre*

Jeri fu tenuto un consiglio di gabinetto al Ministero degli affari esteri, di cui non si conosce ancora il resultato. Vi intervennero Lord Russell, il Conte Grey, il Cancelliere dello Scacchiere, Lord Palmerston, il Marchese di Lansdowne, il Conte di Clarendon, sir George Grey, Lord Campbell, Lord Auckland, sir J. Hobhouse, M. Macaulay, e M. Labouchère.

Oggi S. M. la Regina dovea tenere un Consiglio privato alla R. Residenza di Windsor all'oggetto di determinare il giorno al quale sarebbe prorogato il Parlamento, la di cui prima proroga spira il 4 novembre.

— Il principe Callimaki ambasciatore della Sublime Porta, dopo essere stato presentato a S. M. la Regina ed al Principe Alberto ha avuto una conferenza con Lord Palmerston. Il giorno scorso l'Ambasciatore pranzò colla R. Famiglia al Castello di Windsor.

— Dicesi che a Liverpool si sta formando una Società di negozianti e d'armatori la quale ha per scopo d'ottenere dal Governo una riduzione dei diritti esorbitanti che attualmente gravitano sul thè. Quest'articolo divenuto in Inghilterra un oggetto di prima necessità, e sotto il rapporto commerciale essendo il solo mezzo di cambio mediante il quale la Gran Brettagna possa sperare di estendere il suo commercio colla China, và soggetto a dei diritti dal 100 al 600 per 100. I fondatori della Società predetta si propongono di adoprare ogni mezzo permesso onde giungere ad ottenere una diminuzione degli stessi diritti. (*Déb. e Com.*)

AMERICA

Si hanno dalla Plata le notizie che seguono:

Le ostilità fra Montevideo e Buenos-Ayres sono ricominciate. Sembra questa una conseguenza dell'accomodamento che si disse essere stato concluso dal Sig. Hood con Rosas ed Oribe.

Il Sig. Hood nel decidere che la presidenza del governo di Montevideo fosse lasciata all'arbitrio dell'elezione, e nell'ammettere nello stesso tempo come candidato Oribe, ha dovuto naturalmente eccitare la rivalità di Riveira, solito competitore dell'ex-presidente di Montevideo, refugiato a Buenos-Ayres.

Si sa che in questo disgraziato paese i suffragj si ottengono soltanto col mezzo dell'intimidazione, ed è precisamente per questo motivo che Oribe sarebbe sicuro di esser eletto presidente dagli elettori delle campagne. Pare che in queste Riveira abbia deciso di combattere colle armi l'influenza del luogotenente di Rosas. Riveira nell'aspirare alla presideuza si proclama difensore dell'indipendenza del proprio paese.

Comunque siasi, Oribe è stato il primo a provocare le ostilità. Infatti egli ha assalito Maldonado, ma ne è stato respinto. Riveira ha colto questa occasione per accelerare la sua partenza, ed alla testa di nuove truppe si è diretto verso quei punti dell'Uruguay, dove gli è riuscito di inalberare il vessillo orientale. (*F. Fr*).

FRANCIA

Parigi 1 *Novembre*

Abbiamo da Bajonna in data del 28 Ottobre le più recenti notizie circa al viaggio delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier. Il giorno innanzi (27) le LL. AA. RR. aveano ricevuto gli omaggi di tutte le autorità, le quali poi alle ore 6 e mezzo pomeridiane si trovarono nuovamente riunite ad un pranzo di 80 coperte ov'erano pure invitati gli uffiziali della Guardia d'Onore, il Console di Spagna, e il Decano dei Consoli esteri. Avanti e dopo il pranzo, gli augusti Sposi e tutto il loro seguito presero parte alle pubbliche feste con cui la Città di Bajonna volle solennizzare la lieta circostanza. Nello stesso dì 28, altri divertimenti vennero loro offerti tra i quali meritano singolar menzione una specie di *Regata* che ebbe luogo sull' Adour, ed una magnifica festa di ballo al Teatro. Le LL. AA. RR. aveano determinato di partire la mattina del 29 per Pau.

Il Duca e la Duchessa di Montpensier arriveranno, dicesi, a Parigi il 4 Novembre.

— Il *Moniteur* pubblica oggi una Reale Ordinanza che prescrive certe determinate regole per il commercio e la vendita delle sostanze veneficbe. Questa Ordinanza è preceduta da un lungo rapporto del Ministro dell'Agricoltura e del Commercio.

Nello stesso foglio leggesi altra Reale Ordinanza in data del 25 Ottobre del tenore che segue:

« Considerando che le circostanze hanno dato luogo, nel corso di quest'anno, a varie spese segrete straordinarie, che non potevano prevedersi allorquando il progetto fu presentato ed approvato dalle Camere:

« Sul rapporto del ministro degli affari esteri e sentito il parere del Consiglio dei ministri abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

« Art. 1. È aperto al ministro degli affari esteri sull'esercizio 1846, un credito straordinario di 300,000 franchi per un servizio urgente, la di cui spesa non poteva comprendersi nell'ammontare del credito dell'esercizio medesimo. — Queste spese formeranno l'oggetto di un capitolo speciale intitolato *Spese segrete straordinarie.*

Art. 2. La regolarizzazione di questo credito sarà proposta alle Camere nella prossima loro Sessione.

— Dicesi che fra non molto varj cambiamenti avranno luogo nel personale dei Ministri e degli Ambasciatori francesi accreditati alle diverse Corti straniere.

— Il Generale Bourmont è morto ad Anjou, nell'età di 73 anni: Ministro della guerra nel 1830 sotto il ministero del Principe Polignac, ebbe il comando della spedizione che s'impadronì d'Algeri.

— Sulla proposizione del Prefetto della Senna, il Consiglio Municipale della Città di Parigi ha contribuito con 50,000 franchi al sollievo dei danneggiati dalle ultime inondazioni. (*Déb. e C.*)

Digitized by Google

— Fra le poche notizie dell'Algeria arrivate il 31 Ottobre a Marsilia trovasi la seguente in data di Mascara 23 detto:

« Da varii giorni abbiamo un tempo spaventevole. Il freddo è eccessivo. Malgrado questo cattivo stato dell'atmosfera tutte le truppe partono in questo momento, per portarsi sul confine del deserto, ove Abd-el-Kader è ricomparso, alla testa di un forte *goum*. (*Sud*)

SPAGNA

Le ultime notizie di Madrid sono del 26 ottobre. La *Gazzetta* era il solo foglio periodico che fosse comparso in quel giorno. Tutte le truppe che formano la guarnigione di Madrid vennero passate in rivista al *Prado* da S. M. la Regina a cavallo, accompagnata dal Re suo augusto sposo, dall'Infante D. Francesco di Paola, e dal Ministro della guerra, e seguita da un brillante Stato maggiore composto di circa 60 ufiziali-generali. Dopo la rivista, le LL. MM. si sono degnate di salire nel Palazzo del Ministro delle finanze per vedere passare le truppe, e di accettare altresì uno squisito rinfresco che il Ministro ha Loro offerto.

L'*Espanol* del 24 ripete le voci corse nei giorni precedenti di prossimi cambiamenti nel ministero, in conseguenza dei quali il sig. Isturitz sarebbe destinato al posto di ambasciatore a Parigi.

Alcuni processi ai quali erano stati sottoposti varj giornali, sono stati sospesi per ordine del Governo.

I Principi francesi nel ritornare in Francia, hanno voluto visitare il castello di Miraflores, dove attualmente non risiedono più i monaci. Si sono parimente recati a visitare il monastero delle *Huelvas*. In questo convento non c'è più noviziato, ma ciò nonostante è stato concesso alle monache che vi dimorano di terminarvi tranquillamente i loro giorni. I Re di Leon si recavano in questa antica e ricca residenza per ricevere la corona. Le sante religiose che presentemente abitano questo Monastero hanno un vestiario di un'epoca molto remota. Vesti immense collo strascico, ed acconciatura di capo di una ampiezza straordinaria, il che riunito forma una vera originalità. Nessun uomo, dal Re Ferdinando VII in poi, era stato ammesso nel monastero delle *Huelvas*. La Casa di Borbone però ha l'esclusivo privilegio di penetrare in quel sacro recinto.

(*Déb.*)

PORTOGALLO

Le notizie di questo paese mancano tuttora della desiderata uniformità. Dai fogli di Madrid fino al 25 Ottobre ci vengono date quelle di Lisbona fino al 19, secondo le quali la situazione dei pubblici affari non avea subito essenziali cambiamenti. La Giunta di Oporto presieduta, come sappiamo, dal Gen. Das Antas ha fatto pervenire alla Regina un Indirizzo, che il *Diario del Governo* porta a cognizione del Pubblico, e che redatto in termini moderati e rispettosi indica lo scioglimento del Gabinetto Saldanha come il solo mezzo di preservare il paese dalla guerra civile.

Unitamente a questo Indirizzo vien pubblicata una lettera particolare dello stesso Gen. Das Antas alla Regina in data di Oporto 13 Ottobre, contenente nei seguenti termini le di lui proteste di fedeltà:

» Signora. — V. M. si è degnata d'incaricarmi della pacificazione del Minho, ed io mi ci sono dedicato con zelo per corrispondere alla fiducia della M. V. Ho saputo a Braga che V. M. aveva risoluto di chiamare nuovi Ministri nel suo Consiglio, ed ho inteso pure la notizia dello sbarco e dell' imprigionamento di alcuni illustri generali. Dopo la violenta commozione del Minho, il più piccolo stimolo eccitava l'effervescenza degli animi e la licenza delle passioni; e la minima esitazione per la mia parte di mettermi alla testa del movimento e di accettare l'offertami presidenza della Giunta, avrebbe prodotto l'allarme, la guerra civile e la rovina delle provincie del nord. Il mio pensiero dominante, o Signora, è stato quello d'identificare l'armata colla popolazione; giacchè io considero l'armata come un elemento d'ordine, e un sostegno del Trono e delle garanzie, e come intieramente estraneo a tutti i partiti. In queste circostanze difficili, io giudicai savio e politico il dirigere tutti gli sforzi verso la difesa del Trono e della Patria; questo è ciò che io feci, ciò che ho sempre fatto, e ciò che io continuerò a fare. La M. V., nell'alta sua saviezza, apprezzerà la mia condotta e renderà giustizia alla purezza delle mie intenzioni. Io mi faccio una gloria di aver servito il meglio che io sapessi, e di avere per tal mezzo meritata la considerazione ed i favori dell'augusto Genitore di V. M., mio protettore, mio signore, e mio generale, di cui piangerò eternamente la perdita. Io sacrificherò per la M. V. tutto ciò che è caro su questa terra. Mi dispiace, o Signora, che i miei servigj non siano più importanti; io ne farei una offerta al Trono di V. M. per domandarle colla massima parte dei Portoghesi che V. M. si degni di riguardare benignamente i voti ed i bisogni della nazione. — E Dio abbia in custodia la preziosa vita di V. M. come tutti i buoni Portoghesi desiderano ».

Questo contegno del Gen. Das Antas fece nascere speranze di transazione fra l'attual Governo e il partito degl'insorti. Contuttociò il Ministero continua a prendere le più energiche misure per mettere Lisbona in stato di difesa. Diverse linee di fortificazione vennero restaurate, e tutti gli abitanti capaci di portare le armi vennero arruolati nei nuovi reggimenti. La Regina diede una gran parte dei cavalli delle sue scuderie per il servizio militare; e tutti i cavalli e muli dei particolari sono stati requisiti.

Sembra per altro che lo stato delle finanze e del commercio sia ancora lontano dal punto sodisfaciente in cui tali circostanze lo esigerebbero; e pretendesi che l'ultimo imprestito della Banca non porti realmente al Ministero che due milioni scarsi di franchi.

Il *Diario del Governo*, unico foglio officiale di Lisbona esprime la speranza che il Conte Das Antas abbandonerà l'impresa a cui si accinse; annunzia poi, secondo le notizie telegrafiche, che tutte le truppe sono fedeli al Governo, eccettuati i Reggimenti 5° e 6° dei Cacciatori; e fa menzione di alcune momentanee turbolenze che ebbero luogo a Evora, a Beja, a Bellas e a Cintra, ove per altro il buon ordine fu prontamente ristabilito. E termina il suo articolo con queste parole:

» L'amministrazione attuale ha accettato il programma formulato da S. M. la Regina nell'alta sua saviezza; e noi la difenderemo perchè essa professa tali principj che sono i soli mezzi di salute per la nazione. S. M. conosce i veri bisogni del paese. Noi crediamo fermamente che essa vuole giustizia per tutte le persone, tolleranza in fatto di opinioni, energia e severità, nei casi legalmente specificati, contro tutti quelli che volessero farsi superiori alle leggi. »

— La flotta dell'ammiraglio Sir William Parker abbandonò il 16 le acque del Tago facendo vela verso ponente con ordini sigillati. (*Deb. e Com.*)

PRUSSIA

Berlino 25 Ottobre

La *Gazz. di Spener* di Berlino riporta dalla Mosella ciò che segue:

Si è raccolto qui da noi tanto vino che non si ebbero più botti per contenerlo, e si dovettero scavare cisterne, e foderarle d'intonaco. In Winningen, sulla Mosella, fra una quantità di grappoli d'uva voluminosi se ne è trovato uno in certa vigna lungo un braccio e un ottavo, e largo in diametro 3/4 di braccio: pesava 8 libbre e 1/4, ed i suoi granelli erano grossi come le noci. Quei buoni vignajuoli formarono una corona di bei grappoli e di foglie, vi assicurarono bene nel mezzo il grappolo suddetto, ed hanno poi appeso il tutto nella chiesa di S. Castore a Coblenza, siccome un piccolo olocausto di ringraziamento alla Provvidenza Divina.

(*G. V.*)

SVIZZERA

Scrivono da Altorf (Cantone d'Uri) in data del 26 ottobre, che il fiume Reuss superando gli argini aveva inondata tutta l'estesa Valle dello stesso nome che com-

Digitized by Google

prende dodici villaggi. Nel momento in cui davasi quest'annunzio, tutti erano sott'acqua o grandemente minacciati.

Neuchatel. — Il celebre Agazzis perdette la vita sulle coste irlandesi dove erasi recato per fare degli studj. Il bastimento sul quale trovavasi naufragò. È questa una grave perdita per le scienze.

Ginevra. — Vaud e Ginevra hanno segnalato per staffetta al Direttorio le mosse delle truppe francesi, le quali erano aspettate nel circondario di Gex. Anche dalla parte della Savoja sono, dicesi, in marcia due reggimenti.

Il governo provvisorio ha pubblicato un Decreto che vieta agli uomini componenti il contingente federale d'assentarsi per alcun tempo, senza un permesso speciale.

— Le legazioni estere hanno ripreso le relazioni con questa Cancelleria di Stato. — Ai militari che trovansi in servizio è severamente proibito di passare i confini svizzeri in uniforme.

Grigioni. — La *Gazzetta dei Grigioni* dopo aver annunciato i movimenti delle truppe francesi, aggiunge: Anche nel vicino Voralberg deve aver luogo quanto prima un importante aumento di truppe. (*F. Fr.*)

DALMAZIA

Sebenico 13 Ottobre

Quest'oggi, alle 11 antimeridiane, è arrivato qui il vladika di Montenegro, col suo ajutante, sul piroscafo il *Dalmata*. Nel dopo pranzo, recossi a Scardona, per vedervi quella famosa cascata. Egli volle pur visitare le rovine dell'antica Salona situate in vicinanza di Spalatro. Il vladika viaggia senza altro seguito che il suo ajutante, uomo colto, di belle maniere e patriotta entusiasta. Domani esso parte per Trieste, da dove dicesi che si rechi a Vienna per affari del suo paese. (*Ver.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 5 Novembre

L'Eccmo Magistrato Romano, con sua Notificazione del 3 novembre corrente, ha pubblicato l'itinerario da tenersi nella pompa solenne in occasione del Possesso, che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX prenderà il giorno 8 di questo mese, uscendo dal Palazzo Apostolico del Quirinale per condursi alla Sagrosanta Arcibasilica Lateranese.

Piazza di Monte Cavallo verso S. Silvestro — Via delle Tre Cannelle — Piazza de' SS. XII Apostoli — Via di S. Romualdo — Piazza di Venezia — Via del Gesù — Piazza del Gesù, prosegue fin sotto il Palazzo della Fabbrica di S. Pietro, volta per la via di S. Marco — Piazza di S. Marco — Via dei Tre Re — Via dei Mercanti — Piazza di Colonna Trajana — Via Campo Carleo — Via Alessandrina — Via Bonella, volta presso la Chiesa di S. Adriano — Foro Romano, passa sotto l'Arco di Tito, e costeggiando l'Anfiteatro Flavio prosegue per la via dello Stradone di S. Giovanni in Laterano.

Nel ritorno il SANTO PADRE terrà la medesima strada.

—Tra i più interessanti oggetti, ai quali fin dai primordj del suo felice Pontificato la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PIO PAPA IX volse la mente pel benessere de' suoi amatissimi sudditi, uno fu quello della sollecita e retta amministrazione della giustizia nei rami Civile e Criminale, conoscendo appieno che le savie e ben ordinate leggi sono una delle più valevoli guarentigie pel riposo e per la prosperità della civile Società. In questo intendimento si degnò la SANTITA' SUA, non solo di confermare la Commissione di abili Giureconsulti dall'immediato suo Predecessore Gregorio XVI di Sa. Me. istituita, ed incaricata di proporre gli occorrenti miglioramenti pel Regolamento penale e per quello di Procedura criminale; ma volle eziandio estendere gl'incumbenti della Commissione medesima all'esame dei Regolamenti legislativi e giudiciarj per gli affari civili, onde anche questa parte legislativa venisse migliorata a norma delle indicazioni che si fossero avute dalla esperienza di più anni nella pratica forense sì nei Tribunali della Capitale, come in quelli delle Provincie.

Alla predetta Commissione pertanto si è degnata la SANTITA' SUA di aggiungere diversi altri stimabili Giureconsulti nominati con Biglietti della Segreteria di Stato del 6 corrente, Sezione 2, e sono i seguenti:

Monsignor Ignazio Alberghini Uditore della Sacra Rota; Monsignor Giuseppe Luigi Bartoli Avvocato Generale del Fisco; sig. Avvocato Concistoriale Felice Ciccognani; i signori Avvocati Antonio Silvani di Bologna, Pietro Pagani d'Imola, Giuseppe Giuliani di Macerata, Filippo Leoncilli di Spoleto, sig. Avv. Demetrio Dionisi Difensore de' Rei, Dott. Antonio Pagnoncelli uno de' Sostituti di Camera, e Dott. Saverio Borghi uno de' Procuratori di Collegio.

È a confidarsi che una Commissione, composta di sì abili e di sì esperti individui della Romana Curia e delle Provincie, sarà per corrispondere pienamente alle Sovrane benefiche mire del SANTO PADRE.

— La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, nel provvido intendimento di trarre dall'ozio quella parte di gioventù della classe artiera e di campagna, che vi si abbandona, sin dai primi giorni della fausta Sua esaltazione al Pontificato si degnò dare delle disposizioni per riunire dai Presidi delle Provincie dello Stato Pontificio analoghe notizie e progetti.

Volendo la SANTITA' SUA che da tali notizie e progetti, in parte già ricevuti ed altri prossimi a venire, si raccolga il meglio che possa raggiungere il benefico scopo, con Biglietti della Segreteria di Stato, Sezione seconda, in data di oggi, si è degnata di nominare una Commissione *ad referendum*, composta de' seguenti soggetti:

Monsignor Quaglia Uditore della Sacra Rota; Monsignor Savelli Chierico di Camera; Monsignor Mertel Luogotenente del Tribunale dell'A. C.; Monsignor Pellegrini secondo Assessore del Tribunale del Governo: E dei signori Principe Aldobrandini, Principe D. Pietro Odescalchi, Commendatore D. Carlo Torlonia, Marchese Lodovico Potenziani Presidente della Camera di Commercio, Conte Francesco Carleschi membro della Congregazione di Revisione. (*Diar. di Rom.*)

Notizie Posteriori

Attesa la solennità del primo Novembre, mancano oggi quasi tutti i fogli di Parigi del 2. Dai pochi stati pubblicati rilevasi che S. M. il Re e la Real Famiglia hanno messo a disposizione del ministro dell'agricoltura e decommercio la somma di 120,000 franchi a favore dei danneggiati dalle inondazioni, non compresi quelli che appartengono alle private proprietà della stessa Real Famiglia.

Le notizie del Portogallo per la via di Madrid arrivano fino al 21 Ottobre; e quelle che sembrano le più autentiche sono favorevoli all'attual Governo. Fra gl'insorti è entrata la discordia, che particolarmente si manifesta fra la Giunta presieduta dal Marchese di Loulé, e quella che ha alla testa il Conte Das Antas. Ha molto raffreddato l'ardore dell'insurrezione l'essersi saputo che quattro reggimenti d'infanteria e due di cavalleria stanziati in diversi luoghi e creduti in principio proclivi all'insurrezione, si sono poi dichiarati in favore della Regina. Il Conte Das Antas e il Duca di Terceira arrestato ad Oporto, hanno avuto insieme varie conferenze, da cui presumesi che resulterà un pacifico accomodamento. Non si verifica infine che la provincia d'Alentejo e la città d'Evora abbiano preso parte al movimento, rimanendo esse tuttora fedeli al Trono.

—I fogli di Nuova-York del 10 di Ottobre danno l'importante notizia, che il generale americano Taylor si è impadronito della città di Monterey, dopo un sanguinoso combattimento che durò tre giorni. È questa la capitale del Nuovo-Leon, da non confondersi colla capitale della California, testè pure occupata dalle truppe degli Stati-Uniti. La città era difesa da 7,000 messicani, comandati dal generale Ampudia: Taylor aveva 6,000 combattenti. I messicani si son comportati con prodezza. Si dice che gli americani han lasciato 500 uomini tra morti e feriti sul terreno.

ALGERI. Un pacbotto partito da Algeri il 30 Ottobre, e arrivato il primo Novembre a Marsilia annunzia e descrive un piccolo fatto d'armi che la guarnigione di Bugia sostenne contro una tribù di Kabaili per nome i Mezaia il

19 Ottobre medesimo. Questa tribù era stata finora la più infesta alle soldatesche francesi e la più recalcitrante ad abbandonare la pianura o sottomettersi. Il combattimento durò più di un' ora e mezzo e finì colla dispersione dei nemici e colla distruzione del Marabuto di Sidi-Bou-Ameur, che era il luogo di convegno dei loro capi e il centro dei loro intrighi. I Francesi non ebbero che un morto ed alcuni feriti. (*Com. e Sémaph.*)

NECROLOGIA

Il dolore e il compianto per l' acerba morte dell' avv. Germano Fossi, avvenuta in Prato la sera del 26 di ottobre, non può restar chiuso nella sola famiglia, e nel cuore di chi l' amò. Ingegno potente, studj gravissimi assidui, virtù modeste operose, facevano la sua vita preziosa alla patria, cara a quanti lo conobbero.

Egli era nato nei contorni di questa città agli 8 di luglio del 1817. Nella prima gioventù fu educato nel seminario fiorentino, dov' ebbe a maestri, fra gli altri, il canonico Menchi nelle lettere greche e nelle latine l' abate della Nave, la cui memoria coltivò sempre e desiderò di onorare con pubblico encomio. Nel secondo anno degli studj legali all' università di Pisa, scrisse per la stampa un Discorso sulla scienza e sulla storia del diritto, in cui sponeva — l' idea fondamentale del sistema del Romagnosi relativamente alla scienza e all' arte sociale —: ma non lo stampò (*), perchè l' irrequieta brama del meglio, ch' era consolazione e tormento della sua vita mentale, gliel fecero parere men degno dell' alto intelletto, a cui era consacrato. Appena ottenuta la laurea nell' estate del 40, incominciò le pratiche forensi presso il chiariss. avv. Vincenzio Salvagnoli, di cui meritarongli la stima e l' affetto più l' eccellenza dell' ingegno e l' amore ardente di quegli studj, che le lodi de' professori e le raccomandazioni degli amici. Tanta fu poi la riconoscenza che strinse l' amico nostro a quell' uomo egregio, che già ascritto all' avvocheria e chiamato a onorevole incarico, pur amò meglio di rimanere nel suo studio in officio di primo avvocato.

La mente agile e profonda che aveva letto a venti anni nelle opere del filosofo lombardo, non comprese da molti senni canuti, si volgeva con reverente desiderio allo Stellini e al toscano Averani. Molte memorie raccolse per illustrarne la vita e gli scritti, e di fecondi pensieri empì molte carte, che desideriamo caldamente di vedere conservate, e di alcune cose inedite dell' Averani fece trar copia diligente, coll' intenzione di porle in luce, e di rivendicare dall' oblio questa parte di gloria italiana. Ed egli era tale da fare uso bellissimo di tante ricchezze adunate, se più lunghi anni, spesso concessi a chi non ne conosce il pregio, o mal n' adopra, non gli erano per mistero di provvidenza negati. Grande sciagura per noi, grave alla patria; chè aveva tanta cagione di sperare da una vita men breve! non però grave a te, dolcissimo amico nostro, a cui questo solo importò; che quel molto o poco che il cielo ti dava di vivere, non passasse senza utile altrui nè senza tua lode.

(*) *Abbiamo di lui a stampa nel* Calendario Pratese del 1846, *fac.* 46 — 69, *un ingegnoso e dotto frammento sopra gli* Statuti *del comune pratese. Ma di questa e d' ogni altra sua scrittura sarà discorso a miglior tempo da un amico del giovane infelicissimo.*

AVVISI

A schiarimento anche dei richiedenti dalla Provincia si avverte, che la fabbricazione e Deposito d' Inchiostro all' uso di Francia, è stato trasferito di sul Prato in Borgognissanti di faccia alla Locanda d'Italia nella nuova Cartoleria e Legatore di Libri nello Stabile segnato di N.° 3951, e si vende Lire quattro il fiasco fino al piccolo recipiente di mezzo paolo.

Brecker Librajo in Via Maggio ne vien fornito tuttora dal Fabbricante per essere stato sempre costante a tenerne di questa sola qualità.

Questo Inchiostro ottimo pel suo morato invariabile, corrente, ed economico, è stato ormai esperimentato anche in un pubblico Dicastero da 12 anni, ove il consumo annuo si è ridotto alla metà appunto per esser colato replicatamente, e per non fare nè muffa nè fondata tale da dover cambiare, come succede in molti scrittoj, ogni due o tre giorni al più il liquido divenuto morchia nei calamai.

Alla Cartoleria medesima trovasi pure un assortimento di penne d' oca temperate a mano per chi vuol conservarsi scioltezza nello scrivere, e rendere intelligibili ai posteri i più importanti documenti, e non recisi per l' uso troppo eccedente della carta a macchina, e delle penne metalliche. — Vi si trova pure una quantità di scatolette di cartone di varii modelli e grandezze; una collezione di stampe antiche e moderne; ed altri generi di cartoleria, il tutto a discreto prezzo.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

VERDI. Attila. Opera completa ridotta per P. F. solo. P. 20
——— Detta Detta ridotta nello stile facile. » 15
——— Detta Detta ridotta per P. F. a 4 mani. » 25
Della suddetta Opera vendiamo ancora tutti i pezzi separati.
PUGNI. Esmeralda. Gran Ballo dansée par Mad.e FANNY ELSSLER, ridotto per Piano Forte solo. . . . » 15

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE
Partirà il 12 Novembre per Genova.
» 16 detto » Genova.

ACHILLE
Partirà il 14 detto per Genova e Nizza.
» 18 detto per Genova.

CASTORE
Partirà il 15 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO
Partirà il 16 detto per Civitavecchia e Napoli.

ARCHIMEDE
Partirà il 17 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO
Partirà il 19 detto per Genova e Marsilia.

POLIFEMO
Partirà il 20 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 9 Novembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione.
O. FRANCONI.

Dalla Tipografia Nistri di Pisa è stato pubblicato il

LUNARIO PISANO
PER L'ANNO 1847.

aggiuntovi alcune istruzioni per intraprendere gli studj nell'I. e R. Università, l'arrivo e la partenza delle lettere, dei procacci e delle diligenze, ec. ec.

DAVID PISA ha trasferito il suo Banco in Via dell' Oche al N.° 795 al mezzanino.

Si deduce a pubblica notizia, e ad ogni buon fine ed effetto di ragione, come il sottoscritto tiene attualmente a conduzione una bottega posta in Firenze in Via Romana ad uso di Rivendita di Vino, appartenente alla sig. Anna Giraldi vedova Capacci, come usufruttuaria della Eredità del di lei consorte sig. Adolfo Capacci.

Giovanni Volpi.

COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
PENINSOLARE ED ORIENTALE

NUOVA LINEA
IL PACCHETTO A VAPORE INGLESE
TIBER
della Forza di 300 Cavalli

PARTIRA' DA LIVORNO TEMPO PERMETTENDOLO PER LE SEGUENTI DESTINAZIONI

Per Civitavecchia e Napoli	il	13 Novembre	1846
» Genova e Marsilia	il	19 detto	»
» Civitavecchia e Napoli	il	26 detto	»
» Genova, Gibilterra e Southampton	il	2 Dicembre	»
e da Genova per Gibilterra e Southampton	il	4 detto	»

Il Viaggio da GENOVA a SOUTHAMPTON sarà effettuato in 11 giorni circa.

Le merci saranno rese fino a LONDRA colla Strada Ferrata a spese della Compagnia.

A bordo del detto Vapore vi è il ben conosciuto Capitano GIOVANNI OLIVE (già del Leopoldo II.)

Per prendervi passaggio e imbarcarvi Merci ricorrere

In Livorno *dagli Agenti della Compagnia*
TOMMASO PATE e FIGLI
Scali del Ponte di Marmo N.° 3.

In Firenze da GIACOMO TOUGH *Piazza del Granduca.*
In Pisa e Bagni di Lucca da J. CORDON.

Livorno 6 *Novembre* 1846.

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 7 Novembre 1846

42 71 20 21 14

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA

DA LUCCA A PISTOJA

PROCESSO

DELLA SECONDA ADUNANZA GENERALE

In questo dì 30.° di Ottobre 1846 alle ore 12 meridiane nella Sala del Palazzo Giannini sonosi riuniti i signori Azionisti della Strada ferrata da Lucca a Pistoja, all'oggetto di tenervi la loro Seconda Adunanza Generale, giusta l'intimazione del Presidente del Consiglio Dirigente dei 10 Settembre p. p. in coerenza dell' Art. 24 degli Statuti Sociali.

Trovansi presenti i Signori

Tommaso Giuntini 1.° *Vice-Presidente* del Consiglio
Cav. D. Alessandro Carina 2.° *Vice-Presidente*
Avv. Pasquale Berghini *Segretario e Delegato*
Giuseppe Vitali *Assessore e Gerente della Società*
Felice Francesconi *Assessore e Gerente della Società*
Cav. Nicolò Puccini *Assessore*

Ed i sigg. Sindaci nominati nella prima Adunanza Generale

S. E. Tommaso Sergiusti Consigliere di Stato e Gonfaloniere della Città e Comune di Lucca
Cav. Commend. Domenico Andreuccetti Segretario Intimo di S. A. R.

Appena gli Adunati hanno preso il lor posto, il Presidente li fa avvertiti, che Egli e il suo Collega Avv. Berghini dovranno sostenere provvisoriamente le funzioni di Presidente e Segretario nell'odierna Adunanza, a termini dell'Art. 31 degli Statuti, finchè Essa non abbia nominato il proprio Presidente e Segretario.

Indi ha commesso al Segretario di far l' appello nominale dei sigg. Socj, secondo l' ordine delle Carte d' Ammissione dai Sindaci rilasciate nella giornata d' jeri, a tenore dell'Art. 51 degli Statuti; ed ha invitato ciascun Socio chiamato a presentare al Banco della Presidenza la respettiva Carta d'Ammissione, affinchè venga certificato il numero delle Azioni che ciascun rappresenta, dei voti, che può emettere; ed il numero costituente la maggiorità di essi.

Ogni Socio si rende all' invito, e riceve dal Segretario due schede per la nomina del Presidente e del Segretario dell' odierna Adunanza Generale; un biglietto bianco pel suffragio affermativo, ed uno rosso pel negativo: sugli uni e sulle altre è notato il numero dei voti, che egli ha diritto di emettere, a seconda della sua Carta d'Ammissione.

Terminato l'appello e la relativa verifica, il Segretario ne pubblica il risultato annunziando che

30 sono i Socj adunati
3482 le Azioni da Essi rappresentate
348 i voti da emettersi, a senso dell' Art. 26 degli Statuti, e
175 per conseguenza il numero costituente la maggiorità di essi.

Legge quindi l'Art. 27 del Manifesto dei 3 Giugno 1845, e fa osservare che i risultati dall' appello in parte corrispondono e in parte superano le prescrizioni di detto Articolo.

Il Presidente in conseguenza dichiara

LEGITTIMAMENTE E VALIDAMENTE COSTITUITA
LA SECONDA ADUNANZA GENERALE DELLA SOCIETA'.

E poscia invita il Segretario a dar lettura del Processo della Prima Adunanza Generale; a comunicare il Rapporto dell' Ingegnere in capo sig. Enrico Pohlmeyer; il Prospetto delle Operazioni principali e spese fin qui fatte, compilato dal Gerente della Società; e a dare intorno all'Impresa tutti quegli schiarimenti, che a piena soddisfazione de'Socj da essi fossero richiesti.

Il Segretario legge tosto il Processo della Prima Adunanza Generale. E poscia dichiarando che, per non abusare della sofferenza dei sigg. Adunati, egli si tacerà sull'eccellenza delle Sovrane Concessioni definitive, che furono rese note al Pubblico colla stampa e coi Giornali; e sulla evidente bontà dell' Impresa, perchè nulla lascia desiderare quanto ne disse in proposito ed opportunamente il sig. Giuseppe Vitali nella Prima Adunanza Generale, di cui sostenne le funzioni di Segretario; passa a dar lettura del Rapporto dell'Ingegnere in capo dei 20 del corrente, in cui è dato succinto ragguaglio dei lavori eseguiti e da eseguirsi. (*a*)

E qui giustifica l' assenza di esso Ingegnere dall' odierna Adunanza, rendendo noto, essersi egli da qualche giorno recato, coll'autorizzazione del Consiglio, in Bologna, chiamato da un'eletta Società dei più distinti e ricchi signori di quella città, i quali hanno desiderato consultarlo sulla direzione da darsi agli studj tecnici di una Strada ferrata, che di colà metta alla Porretta, dove dovrà pure far capo l'altra Strada ferrata toscana, che deve partire dalla città di Pistoja, già concessa per Sovrana Munificenza di S. A. I. e R. il Gran Duca agli egregi Fratelli Cini. Cagione di assenza che onora il Consiglio, il quale seppe scerre sì valente Ingegnere; che più onora lui, perchè seppe meritarsi tanta stima coll' abilità mostrata nei lavori fra noi eseguiti; e che può ridondare a grandissima utilità dell' Impresa nostra; imperocchè se un facile varco sarà aperto per gli Appennini, se posti saranno in comunicazione per un cammino ferrato gli Stati pontificj coi toscani, niuno v'ha che calcolar possa la frequenza delle persone, l'abbondanza delle merci, che transiterebbero per questa nostra Strada!

Quindi dà lettura del sopraccennato Prospetto del Gerente (*b*); dopo la quale fa rimarcare che per le spese fin qui fatte e per le contrattazioni stipulate trovansi quasi compiuti i rinterri [illegible] i muramenti di 8 miglia di Strada, da Lucca cioè all'Altopascio, [illegible] veduti in buona parte i ferramenti, presso che tutto [illegible] l'Impresa occorrenti, e tutti i materiali ed oggetti fissi [illegible] completare onninamente e mettere in esercizio il lungo [illegible] a Pescia, che costituisce la metà di tutto il cammino.

Informa l' Adunanza come il Consiglio fosse sollecito [illegible] i sigg. Sindaci a volere prendere in esame i libri e la [illegible] dell'Impresa, ed il Prospetto, di cui sopra, che ne è il risultato, e a volere emettere la loro opinione in proposito all'odierna Adunanza; e che essi, comunque non obbligati, si erano degnati di compiacere al desiderio del Consiglio. Qui di fatto porgono il loro parere scritto al Segretario, il quale ne dà lettura (*c*).

Ragguaglia poscia l Adunanza, che andarono perente 502 Azioni per difetto di pagamento del 2.° Decimo; per cui compete alla Società il diritto di lucrare le somme incassate sul 1.° Decimo delle dette Azioni. Che spettando all' Adunanza Generale il decidere se voglia usare di un tal diritto, od essere indulgente cogli Azionisti decaduti, il Consiglio ha determinato di consultarla mediante una Proposizione divisa in due membri; col primo de' quali la invita a dichiarare se voglia rimettere in buon giorno le Azioni perente; e nel caso affermativo, propone col membro secondo la condizione, a cui vorrebbe legata la conceduta reintegrazione.

E considerando che lo Statuto si tace sul modo di disporre delle Azioni perente, e che è difficile nelle presenti condizioni commerciali il determinare il come ed il quando convenga disporne; con altra Proposizione domanda alla Adunanza l'autorizzazione necessaria a prendere esso stesso in proposito quei provvedimenti, che crederà più utili all'Impresa.

Dopo ciò il Segretario dà lettura delle Proposizioni, che dal Consiglio si sottopongono alla discussione e sanzione dell'Adunanza, coerentemente all'Art. 30 degli Statuti.

PROPOSIZIONE 1.ª

La Società approva il Prospetto delle operazioni e spese fin qui fatte, compilato dal Gerente, e partecipato dal Consiglio all'odierna Adunanza, al cui Processo ordina che rimanga unito.

PROPOSIZIONE 2.ª

§. 1.° La Società rimette in buon giorno le 502 Azioni perente per difetto di pagamento del 2.° Decimo.

§. 2.° I possessori delle medesime per godere di questo benefizio dovranno puntualmente soddisfare al 2.° Decimo entro il 15 di Novembre prossimo, giorno ultimo di comporto pel pagamento del 3.° Decimo.

PROPOSIZIONE 3.ª

Il Consiglio è autorizzato a disporre delle Azioni, che rimarranno perente, in quel modo, che crederà più utile e conveniente all'Impresa, rendendone conto alla prossima Adunanza Generale.

Terminata la lettura delle riferite Proposizioni il Presidente dichiara di aver adempito egli e il suo collega Segretario alle proprie incombenze provvisorie; ed invita l'Adunanza Generale ad eleggersi il suo Presidente ed il suo Segretario; affinchè sieno discusse e deliberate le ridette Proposizioni del Consiglio, e tutte quelle che poscia volessero fare gli Adunati.

Immediatamente l'Adunanza con unanime acclamazione elegge a Presidente il signor Tommaso Giannini ed a Segretario il sig. Avv. Berghini.

Gli eletti ringraziano l'Adunanza dell'onore loro compartito, e quindi tosto il Presidente mette a partito la prima Proposizione, la quale lettasi dal Segretario, è approvata per acclamazione.

Lettasi la seconda Proposizione, e messone a partito il primo membro, questo è approvato con 309 voti favorevoli e 19 contrarj.

Dopo di che s'alza il sig. Giacomo Levi, ed esposte alcune sue savie osservazioni, chiede che al secondo membro della detta proposizione sia fatta la seguente aggiunta:

» In qualunque altro caso di ritardo, niuno potrà invocare di » essere reintegrato, dovendosi irrevocabilmente ritenere decaduto da » ogni diritto l'Azionista moroso. »

La quale il Consiglio volentieri accetta come propria e come facciente parte della seconda sua Proposizione. Il Presidente la pone a partito insieme col secondo membro di quella; e l'Adunanza ad unanimità approva e sanziona l'uno e l'altra.

Datasi lettura della terza Proposizione, questa pure è approvata ad unanimità.

Dopo di ciò il Presidente invita i sigg. Soci a dire se abbiano altre osservazioni e proposizioni da fare.

Allora si alza il sig. Felice Francesconi, il quale, a maggior dichiarazione degli Statuti, ad evitare che tutti i Membri del Consiglio non abbiano ad intervenire personalmente in giudizio, come talvolta è accaduto, e a facilitare la sollecita spedizione degli affari, chiede che venga sottoposta alla sanzione dell' Adunanza la seguente Proposizione:

» Il Gerente è autorizzato a rappresentare in giudizio la So» cietà tanto attivamente che passivamente. »

Il Presidente la mette a partito, e l' Adunanza l' accoglie ad unanimità.

Quindi si è alzato il sig. Giuseppe Vitali, e fatto osservare all'Adunanza, non convenire che una Società industriale, ordina-

Digitized by Google

ta ad un fine di lucro, lasci senza una qualche rimunerazione chi le presta importanti servigi, ed essere perciò uso adottato da tutte le Imprese consimili alla nostra di offrire una ricompensa ai Sindaci; ha chiesto che venga assegnato anche a quelli di questa Società un' equa gratificazione.

Accolta favorevolmente dall' Adunanza questa Proposizione, ed esternatosi da varj il desiderio che alcuno proponga l' ammontare della discorsa gratificazione per esprimerlo nella Proposizione e mandarlo a partito con quella; il sig. Dott. Gius. Galli ha proposto mille lire annue da corrispondersi a ciascuno dei due Sindaci dal giorno della loro nomina.

Allora il sig. Vitali ha concepita la sua Proposizione nel modo seguente:

» È assegnata ai Sindaci un' annua gratificazione di lire mille » per ciascheduno dal giorno della loro nomina. »

La quale Proposizione, appena letta, è stata approvata ad unanimità.

Finalmente, nessuno avendo più chiesto la parola il Presidente ha invitato il Segretario a compiere e leggere il presente Processo, il quale ha con lui sottoscritto dopo lettura, dichiarando sciolta la seconda Adunanza Generale.

Lucca, nella Sala del Palazzo Giannini alle due pomeridiane dei 30 ottobre 1846.

Il Presidente — T. Giannini.
Il Segretario — P. Berghini.

Ill.mi Signori

(a) Ho l' onore di sottoporre alle SS. VV. il mio rapporto sui lavori eseguiti a tutto il 15 del corrente mese.

Nel tronco da Lucca all' Altopascio (confine toscano) della lunghezza di 13,700 metri, i lavori sono molto avanzati, sì che nella prossima primavera esso potrà essere intieramente compiuto ed aperto al servizio del Pubblico se la stagione invernale, a cui corriamo incontro, non sia soverchiamente rigorosa.

I. Movimento di terra eseguito finora in questo tronco

Rinterro, Braccia Cube	755919. 54.	Metri Cubi 15553g.
Taglio in terra o in roccia	12636. —	2600.
Totale	768555 54.	158139.

II. Lavoro di muramento

N.° 5 Ponti
» 46 Chiaviche
» 2 Muri di sostegno alla Strada
» 36 Muri di sostegno alle Callaje
» 2 Pozzi.

N.° 91 Oggetti di muro.

La cubatura dei quali importa

Muramento in pietra B. C.	22599. —	Metri Cubi 4650.
Detto in mattoni	» 1652. 40	» 340.
Totale	24251. 40	4990.

Si sono inoltre costruiti 3 Casotti per le guardie, 3 Case di campagna e 12 Cascine, in luogo e compenso di altrettante che si sono dovute atterrare perchè si trovavano sulla linea della via ferrata.

La grande Stazione di Lucca, comune a quest' Impresa ed all' altra di Lucca-Pisa, è pressochè ultimata, e mi riserbo a dare il ragguaglio della cubatura dei muramenti, terrapieni, ed altre opere in essa occorse, a lavoro del tutto compiuto.

Il tronco dall' Altopascio a Pistoia, l' esecuzione del quale è stata data in cottimo al sig. Felice Tallacchini si divide in tre Sezioni

1.° Dall' Altopascio a Pescia
2.° Da Pescia ai Bagni di Montecatini
3.° Dai Bagni di Montecatini a Pistoia.

La prima Sezione avente la lunghezza di 10,000 metri, è già stata consegnata all' Appaltatore sig. Tallacchini, il quale ha incominciato i lavori e li proseguirà e condurrà a termine colla nota sua attività; da potere con fondamento sperare, che nella prossima estate sarà compiuta ed aperta.

Nel prossimo Aprile si porrà mano alla costruzione della seconda Sezione; e nell' imminente Novembre mi anderò occupando della traccia definitiva della Galleria di Seravalle, perchè possa essere intrapresa senza ritardi anche quell' opera, che è la più importante e difficile di tutta la linea.

Delle SS. VV. Ill.me Devotiss.mo Umilss.mo Servitore
C. E. Pohlmeyer *Ingegnere in Capo.*

(b) PROSPETTO

DELLE OPERAZIONI PRINCIPALI E DELLE SPESE FATTE FIN QUI

CONTRATTI PER FORNITURE E COTTIMI

Rotaie tonellate 1,350 / Chiavarde » 50	Sterline L. 21,823	Fiorent. L.	654,690 —
Cuscinetti tonellate 900		»	216,000 —
Barre di ferro fuso tonellate 24		»	6,895 —
Traverse N.° 50,000		»	287,500 —
Carrozze, Waggons e Carri da costruzione		»	171,600 —
Due Locomotive coi respettivi Tenders e pezzi di riserva		»	130,000 —
Piattaforme ed Eccentrici		»	31,028 —
Ghiaia		»	16,370 —
Il compimento dei rinterri, sterri e muramenti nel tronco lucchese dalla Ralla al confine toscano, è stato dato a cottimo in ragion di misura al sig. Frediano Pianucci, il quale li sta conducendo a termine. Il loro importare ascenderà approssimativamente a		»	110,000 —
Tutti i lavori occorrenti per la costruzione completa della Strada ferrata nel tronco toscano, meno le Stazioni ed i Casotti per le Guardie, sono stati accollati al sig. Felice Tallacchini. L' importare degli impegni assunti dalla Società verso l' Impresario a tutto Febbraio 1847 ascenderà, qualora in quel tempo egli abbia consegnato la corrispondente quantità di lavori, a		»	700,000 —
L' occupazione di terreno nel tronco lucchese, di cui si stanno compilando le stime, ascenderà a circa		»	160,000 —

SPESE FATTE FIN ORA

Per l' Amministrazione economica, stipendi, spese d' Agenzia, spese d' Ufficio, di posta, di stampati, d' inserzioni in fogli pubblici, di documenti d'Azioni, ecc.	Fior. L.	39,751 14
Direzione tecnica, stipendj, spese d' Ufficio, di lucidi, disegni, ec.	»	29,778 97
Affitti	»	1,435 65
Mobilia, strumenti matematici, utensili, oggetti diversi, e spese inerenti	»	20,658 27
Viaggi, gite per e sulla Strada, noli di vetture, ecc.	»	5,204 56
Assistenti ai lavori, Sorveglianti e Custodi	»	12,773 05
Provvigioni, mediazioni, ricompense, ecc.	»	1,464 18
Spese legali	»	673 46
Tracciamento	»	5,461 70
Occupazioni, in conto	»	26,681 89
Interri / Sterri } in conto	»	102,451 79
Muramenti, compresi quelli della Stazione principale, in conto	»	213,282 95
Legnami e Traverse, in conto	»	233,583 42
Ferramenti, in conto	»	327,458 88
Ghiaia, in conto	»	15,209 07
Armamento, in conto	»	5,901 16
Carrozze, Waggons e Carri, in conto	»	90,228 36
Macchine e Locomotive, in conto	»	52,858 55
Emolumento del Consiglio	»	24,000 —
	Lire	1,208,857 05

Il Gerente — G. Vitali.

(c) *Ai sigg. Azionisti della Strada ferrata da Lucca a Pistoia nell' Adunanza Generale del* 30 *Ott.* 1846

Signori

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo per la nostra Società nella somma sua delicatezza ha fatto a noi Sindaci sottoscritti premurosa istanza, affinchè esaminassimo la gestione da Esso fino a qui tenuta; e noi secondato abbiamo tanto lodevole suo desiderio, sebbene per ora non richiamati alle relative indagini dagli Statuti Sociali, il dicui Articolo 54 le riserba alla compilazione del Bilancio, dopo costrutta la Strada, e posta in attività.

Prese pertanto in accurato esame le operazioni del sullodato Consiglio, e le spese dal medesimo sin qui corrisposte, siamo in grado di accertarvi, che il Prospetto testè a Voi comunicato, ove in succinto sono indicate le operazioni, e le spese suddette riscontrasi in perfetta armonia con le risultanze dei Registri, e dei Documenti, che pienamente le risultanze stesse giustificano. A gloria poi del vero, e ad onore dei signori integerrimi Amministratori, dobbiamo palesarvi che dai Documenti, dalle Contrattazioni, e Carteggio, basi della riscontrata gestione, luminosamente comparisce quale e quanta sia stata l' intelligenza, la solerzia, la precisione, la veduta economica poste dai medesimi nell' interesse della Società.

Abbiamo intanto il pregio di rassegnarvi, o Signori, il nostro rispetto.

Lucca 30 Ottobre 1846.

T. Sergiusti.
D. Andreuccetti.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone	L.	42	13 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8
Doppia Romana	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15
Doppia di Genova da lire 96	»	92	6 8
Detta di Savoja	»	32	16 8
Detta di Parma	»	25	16 8
Doblone di Spagna	»	96	— —
Pezzettina Detta	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Luigi	»	27	3 4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati	»	30	3 4
Onza da 3 Ducati	»	15	1 8
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Detta Austriaca	»	40	13 4
Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
ARGENTO			
Tallari di qualunque specie di conv.	»	6	— —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Scudo di Francia	»	6	13 4
Detto di Milano	»	5	3 4

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 87. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 10. *NOVEMBRE*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 4.

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 4 Novembre 1846 ha dichiarato il fallimento di Iacopo Penco, ordinata l' apposizione dei sigilli alli effetti, carte, ed alla casa di abitazione del detto fallito, siccome pure la traduzione della di lui persona nelle carceri dei debitori civili; nominato l' Illmo sig. Aud. Carlo Galardi in Giudice Commissario, ed il sig. Francesco Denans in Agente.

Livorno li 6 Novembre 1846.

Dott. L. Betti *Proc.*

EDITTO

Il sig. Graziadio del fù Lelio Vita Busnack con Istrumento de' 4 Novembre corrente rogato mess. Giuseppe Capuis si astenne per ogni miglior fine di diritto dall' adire l' eredità del detto di lui genitore estinto in Livorno il 6 Aprile prossimo passato.

Livorno 6 Novembre 1846.

Dott. G. Capuis.

ALIENAZIONE VOLONTARIA

Nella mattina del dì 18 Novembre 1846 alle ore 10, avanti la porta del Regio Tribunale di S. Gimignano, coerentemente al Decreto proferito dal Tribunale stesso li 6 Ottobre corrente, saranno esposti all'Incanto gli appresso beni stabili tutti situati nella Comunità di S. Gimignano, e spettanti al Venerabile Monastero di S. Girolamo di detta Terra per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con titolo di livello, sull' annuo canone stabilito dalla perizia giudiciale del sig. Giuseppe Bonajuti del dì 26 Novembre 1845 debitamente registrata a Siena li 11 Settembre 1846, e con le condizioni di che nel relativo quaderno d' oneri esistente in Atti.

PRIMO LOTTO

Un podere denominato i Colti posto nel Popolo di S. Michele a Strada gravato della rendita imponibile di lire 543; e e cent. 89 per l' annuo canone di lire 537, soldi 11, e den. 4.

SECONDO LOTTO

Un campo detto « Alle Mosse » posto nel suddetto Popolo con rendita imponibile di lire 82 e cent. 16 per l' annuo canone di lire 306 soldi 15, e denari 8.

TERZO LOTTO

Un podere denominato « La Marronaja » posto nel popolo suddetto gravato della rendita imponibile di lire 390, e cent. 96 per l' annuo canone di lire 518, soldi 19, e denari 3.

QUARTO LOTTO

Un podere denominato « Colle Mucioli » posto nel Popolo di Cellori gravato della rendita imponibile di lire 240 e centesimi 37 per l' annuo canone di lire 373, soldi 15, e denari 9.

QUINTO LOTTO

Un podere denominato « Il Castro » posto nel Popolo di Pancole gravato della rendita imponibile di lire 661, e cent. 99 per l' annuo canone di lire 1034, e soldi 13.

Altro podere detto « La Torre » posto nel popolo stesso gravato della rendita imponibile di lire 1435, e centesimi 19 per l' annuo canone di lire 1198, soldi 19, e denari 8.

Altro podere denominato « Di Mezzo » posto nel suddetto popolo, gravato della rendita imponibile di lire 779 e centesimi 66 per l' annuo canone di lire 1436, soldi 5, e denari 8.

Altro podere detto « Torenzano » posto nel popolo suddetto con rendita imponibile di lire 1232, e centesimi 58 per l' annuo canone di lire 1309, soldi 14, e denari 8.

SESTO LOTTO

Un podere de ominato « Santo Pietro » posto nel Popolo di Larniano gravato della rendita imponibile di lire 350, e cent. 74 per l' annuo canone di lire 584, e soldi 2.

SETTIMO LOTTO

Un podere detto « Il Casalino » posto nel Popolo di Casale con rendita imponibile di lire 612, e cent. 58 per l' annuo canone di lire 742, soldi 6, e denari 10.

OTTAVO LOTTO

Un podere denominato « Larniano » posto nel Popolo di Larniano, gravato della rendita imponibile di lire 284 e centesimi 74 per l' annuo canone di lire 371, soldi 3, e denari 8.

NONO LOTTO

Un frantojo, o oliviera, posto in S. Gimignano nel Popolo della Insigne Collegiata con rendita imponibile approssimativamente calcolata di lire 10 e centesimi 10 per l' annuo canone di lire 70, soldi 7, e denari 8.

E tutto ec. acciò ec.

C. Ridolfi *Proc.*

Il sig. Gutteres gentiluomo Inglese dimorante in Via Maggio in Casa Renier sui Bagni, deduce a pubblica notizia che egli paga a pronti contanti tutto quello che acquista, e perciò non riconoscerà alcun debito contratto da chicchessia in nome di lui o di sua famiglia

Deducesi a pubblica notizia, come il sig. Giuseppe Gabbrielli possidente domiciliato a Montebuono Vicariato di Pitigliano, mediante pubblico istrumento del di 3 Ottobre 1846 ai rogiti del Dott. Francesco Falcioli notaro Regio residente a Santa Fiora, e previa opportuna stima dei periti sigg. Antonio Bonucci, e Santi Borzi del di 26 Settembre precedente; rispetto agli infrascritti stabili, e del sig. Giuseppe Gagliardi del dì 28 detto riguardante i mobili e semoventi di che in appresso, ambidue registrate a Pitigliano il predetto dì 3 Ottobre per semplicizzare le proprie ingerenze, ha dato e trasferito alla sua moglie sig. Carolina del fù Tommaso Simonelli attendente alle domestiche cure, domiciliata pur essa a Montebuono, in soluto pagamento della di lei dote nella somma di Lire 5000 resultante dal pubblico istrumento de' 14 Maggio 1846 passato avanti i rogiti del notaro Andrea Brizzolari residente in Sorano registrato in Pitigliano il di 3 Giugno successivo, numero 5 appezzamenti di terra situati in Comunità di Sorano, nel territorio di Montebuono ridetto, i quali per assicurazione della medesima dote erano stati assoggettati a speciale ipoteca, debitamente iscritta all' uffizio della conservazione dell' ipoteche di Grosseto sotto di 23 dello stesso mese di Giugno al vol. 81 Art. 669 e che sono

1.° Un appezzamento di quattro moggia di terra, parte macchioso e parte arativo in luogo detto i Sassi bianchi, gravato della corrisposta annua a favore della Comunità di Sorano di L. 11 — — stimato dai suddetti periti Bonucci e Barzi al netto di ogni altra detrazione . . . . . L. 886 — —

2.° Altro appezzamento di terra di circa a moggia sei denominato Cavallini e Laschi gravato della corrisposta di L. 10 e cent. 6 stimato come sopra . . « 1077 — —

3.° Due appezzamenti di terreno di circa a due moggia e sei staia conosciuti coi vocaboli di Renaioli, Paiccia, e campo di Bertoccio gravati parimenti dell' annua corrisposta di L. 2 stimati come si è detto. « 80 — —

4.° Altro appezzamento di terreno di circa a moggia 20 in contrada Laschi e Cavallini gravato ancor questo dell' annua corrisposta di L. 20 e cent. 12 stimato lire . . . . . « 1478 13 4

5.° Ed altro appezzamento di circa a due moggia appellato Pò di Silvio, e Sassi bianchi, gravato pure dell' annua corrisposta a favore sempre della comunità di Sorano di L. 2 e cent. 50 stimato . . . . . « 256 13 4

E così per la complessiva somma di . . . Lire 3778 6 8

Di più il prefato sig. Gabbrielli ha dato e trasferito alla medesima sua moglie a compimento ed in saldo dell' intiera sua dote, e colla facoltà di amministrarla a tutto di lei profitto, in tanti mobili di casa, letti, biancherie, gioie ed inoltre in vasi vinarj, in due maiali in una cavalla con pulledrina lattante, ed in altri oggetti dettagliatamente descritti, e valutati nella stima del perito sig. Gagliardi la somma di . . . « 1299 — —

Totale L. 5077 6 8

Essendo rimasto compensato il sopravanzo di L. 77 6 8 colle spese, come in modo più esteso si legge nel succitato istrumento del di 3 Ottobre rogato Falcioli che con scrittura de' 22 Ottobre detto è stato prodotto in copia autentica, unitamente a quelle delle due rammentate stime, nella Cancelleria del Tribunale Vicariale di Pitigliano, per l' esame, e per norma di chiunque possa avervi interesse, ed in modo speciale perchè della dazione in soluto della dote in discorso, e del diritto conferito alla sig. Carolina Simonelli ne' Gabbrielli di liberamente amministrarla non se ne alleghi ignoranza. Dal Regio Trib. Vicariale di Pitigliano

Li 22 Ottobre 1846.

V. R. F. Petreni *Coad.*

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Ottavia Fiumi invita i creditori della medesima a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendo da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze, i loro titoli di credito contro detta fallita Fiumi per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio.

Firenze 5 Novembre 1846.

Saul Bartolini *Sindaco Provvisorio.*

Il Dott. Squires dimorante in Firenze in Via Maggio rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito contratto da altri in suo nome.

G. P. Woodhead dimorante in Firenze nel primo piano del Palazzo dei sigg. Conti Orlandini rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito contratto da altri in suo nome.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 27 Ottobre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze dai Sigg. Felice Vasse, e Avv. Luigi Siccoli, Presidente il primo, e Segretario il secondo della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda da Livorno a Firenze, presentate con loro Scrittura del 26 Ottobre cadente, ordina la pubblicazione della seconda lista dei possessori espropriati per la costruzione del terzo tronco di detta Strada da Ponte d'Era a Empoli, e delle indennità loro dovute prodotta in Atti colla Scrittura che sopra mediante inserzione del presente Decreto e di detta lista nel Giornale degli Atti Giudiciali ed Avvisi, e l'affissione della medesima nei luoghi consueti, con dichiarazione, che tal pubblicazione in detto modo eseguita produrrà al dirimpetto dei terzi gli effetti tutti contemplati e prescritti dall'Articolo secondo del Real Motuproprio del 25 Febbrajo 1845.

Firmati all'originale — ENRICO BRANCHI *Presidente*.
ALESSIO BOSCHI *Coad.*

SECONDA LISTA DEGLI ESPROPRIATI

PER LA COSTRUZIONE DEL TRONCO DI STRADA FERRATA LEOPOLDA

DA PONTE D'ERA A EMPOLI

NELLE COMUNITA' DI MONTOPOLI, S. MINIATO, ED EMPOLI

COGNOME E NOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELLE INDENNITA'	IMPORTARE DELLE INDENNITA'
Società Concessionaria del pedaggio sui Ponti d'Arno a bocca d'Usciana, e a bocca d'Elsa.	Libero	Un casamento a due piani da terra a tetto composto di n.° 15 stanze fra grandi e piccole con annessi di forno, pozzo, sugaja, orto, e piazzale posto nella Comunità di Montopoli Popolo di S. Romano luogo detto le Buche.	L. 13108 32 —

Dott. LORENZO BERTINI *Procuratore della Società.*

Rufina 2 Novembre 1846.

Il sottoscritto possidente, e negoziante, domiciliato alla Rufina, inibisce al colono Raffaello Galli domiciliato nella Comunità di Pelago, ogni contrattazione di bestiame, senza espressa licenza in scritto. del medesimo proprietario.

ANTONIO CASINI.

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti che di ragione, che il sig. Ezzecchia Barroccia, negoziante, domiciliato a Scansano, essendosi determinato di aprire un negozio di rivendita di panni, telerie ed altre merci, sotto la ditta Isacche Barroccia e figlio nella Piazza di Grosseto; Nel decorso Ottobre 1846, acquistò nelle Piazze di Livorno, Siena, Firenze e Prato, una quantità di merci, per il valore approssimativo dalle lire 26000 alle lire 30000; Che non potendo egli rimanere in Grosseto per attendere a questa riven.ita; mediante pubblico istrumento del 23 Ottobre 1846 rogato Castagnoli, affidò unicamente quest' incombenza a Giacomo Ventura, il quale locò la sua opera al Barroccia stesso, coll' appuntamento mensuale di lire 66 13 4 —.

Che niun altra facoltà è stata conferita al sig. Ventura tranne che quella di rivendere, per interesse di Barroccia, le merci ad esso spettanti per versare in sue mani l' ammontare degl' incassi che farà; Il tutto come meglio resulta dal detto pubblico Istrumento che verrà per ogni buon fine ed effetto depositato negl' Atti del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto, e conseguentemente dichiara che non riconoscerà per valida alcuna operazione, che venisse fatta dal Ventura stesso, nè di voler restar obbligato per fatti che non possono porsi in essere dal suo mandatario.

Scansano 3 Novembre 1846.

Ad Istanza del sig. Antonio Massa possidente, e commerciante domiciliato a Campiglia rappresentato da Mess. Santi Mari, ed in esecuzione del Decreto proferito il 17 Ottobre 1846 dal Regio Tribunale di Campiglia, si rende noto al pubblico, che Antonio del fù Francesco Bargellini di detta Terra figliastro di detto Antonio Massa fino dall' epoca in cui si rese capace di locare l' opera sua con profitto ha sempre convissuto, e convive con esso come semplice salariato a mesi, e senza aver mai avuto nè aver veste in qualità alcuna di amministratore, nè di dirigere, nè trattare gli affari riguardarsi il Massa suddetto, il quale da se stesso tratta i suoi interessi di qualunque genere essi siano; E che perciò lo stesso sig. Massa non riconosce, nè riconoscerà mai le obbligazioni, e contratti, che il nominato Antonio Bargellini avesse fatto, e posto in essere per il tempo passato, o che potesse fare, e porre in essere in futuro; e ciò a tutti gli effetti di ragione, e perchè da veruno possa esserne allegata ignoranza.

A Campiglia li 26 Ottobre 1846.

Dott. SANTI MARI *Proc.*

Si rende pubblicamente noto come con privata Scrittura del 3 Novembre 1846 il sig. Dott. Niccolò Alessandri vendè l' intiera sua Stamperia e Libreria in Siena all' insegna dell' Ancora, al sig. Gaetano Landi di detta Città, subordinata però una tal vendita al patto *redimendi* per anni 5, e per tutta la decorrenza di detti anni 5, anderà avanti per solo conto di detto Alessandri, ma il sig. Landi ne sarà l' amministratore, il quale soltanto potrà firmare gli Atti in debito e credito relativi a detta Stamperia, affinchè possa l' Alessandri stesso sotto tale amministrazione devenire più facilmente al *recupero* della Stamperia medesima, e con tutti gli altri patti di che nella Scrittura stessa da rendersi ostensibile occorrendo.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Annunziata Giachetti invita i creditori della medesima a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno, presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze, i loro titoli di credito contro detta fallita Annunziata Giachetti, per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio.

Firenze 5 Novembre 1846.

ERNESTO VASSE.

In conformità del Decreto di questo Tribunale del dì 26 Ottobre 1846, pronunziato alle Istanze del sig. Dott. Domenico Guerrazzi, e Giuseppe Nocchi rappresentati da messer Agostini, si rende noto, essere stata dichiarata jacente la eredità di Luisa Nocchi vedova Marradi defunta in Castel Franco di Sotto nel dì 29 Settembre caduto. In conseguenza di tal dichiarazione venne nominato in curatore provvisorio Vincenzio Marradi bracciante, domiciliato in detto Popolo, ed assegnato il tempo, e termine di giorni 30 a chiunque abbia diritto alla eredità, ed ai creditori a presentare i loro titoli in questo Tribunale. In ultimo è stata destinata la mattina del dì 10 Dicembre prossimo avvenire per l'alienazione degli oggetti creditarj per mezzo d' Incanto, e previa stima di un perito, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, per procedere poi alla distribuzione del prezzo ai creditori della vedova Marradi nelle forme, e colle regole di ragione ec.

Castel Franco di Sotto li 2 Novembre 1846.

Dott. AGOSTINO AGOSTINI.

Ferdinando e Angelo fratelli Sacchetti dimoranti a S. Lorenzo a Cortine Comunità di Poggibonsi, fanno pubblicamente noto che Vincenzio Cavini e sua famiglia colono di detti Sacchetti non ha facoltà di fare veruna contrattazione di compra e vendita di bestiami per conto dei predetti Sacchetti, senza una facoltà in iscritto di detti proprietari.

Digitized by Google

NUMERO 136.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 12 Novembre

INGHILTERRA

Londra 31 *Ottobre*

Giovedì, 29 del cadente, Londra ed i suoi sobborghi sono stati involti da una folta nebbia, che, ordinariamente, non vediamo comparire che nel mese di Novembre. Fino dalla mattina è stato necessario accendere il gaz nelle botteghe, nei magazzini e negli ufficj della Città e di West-end. Sul Tamigi era talmente folta la nebbia che i battelli a vapore che sono in sì gran numero non hanno potuto fare il loro regolare servizio fra Chelsea ed il ponte di Londra. Le comunicazioni per acqua tra Londra e Greenwich sono state del pari interrotte. Per la stessa ragione le strade di ferro sono state costrette a sospendere le loro consuete partenze. Molti disgraziati avvenimenti hanno avuto luogo nei diversi quartieri della città.

—Jeri, conforme era stato annunziato, i Membri del Gabinetto si adunarono in consiglio straordinario ed in presenza della Regina al Castello di Windsor. Il Parlamento è stato prorogato nuovamente fino al 12 Gennajo prossimo. Ma il *Morning-Post* fa osservare che siccome la Reale Ordinanza non dice che il Parlamento si riunirà in quel giorno per la spedizione degli affari, così può concludersi che vi sarà un nuovo aggiornamento fino all' epoca solita, cioè alla prima settimana di febbrajo.

Le petizioni indirizzate al Governo da diverse Camere di Commercio, per ottenere che i porti dell'Inghilterra e dell'Irlanda fossero aperti all'introduzione dei grani, libera da qualunque diritto, sono state rigettate.

In generale l'opinione pubblica sembra avere accolte favorevolmente l' una e l'altra delle due suddette risoluzioni. Gli organi principali di questa opinione la esprimono chiaramente. Il *Sun* riconosce che il Ministero ha agito con accortezza e con indipendenza non convocando straordinariamente le Camere e non aprendo liberamente i porti. Il Ministero (dice questo foglio) si è sforzato di lottare con gl' infiniti imbarazzi del momento, e invece di cedere a un timore troppo esigente, ha regolato la sua condotta soltanto sulle necessità assolute.

Il *Times*, parlando nel senso medesimo, soggiunge: « Importa nelle circostanze attuali che i rappresentanti dell'Irlanda si trovino nel loro paese pronti ad agire anzichè disposti a partire. I loro doveri attuali sono doveri provinciali anzichè metropolitani, e piuttosto locali che parlamentari. L'Irlanda in questo momento ha bisogno di tutti i suoi figli. Un' attività personale e distributiva le sarà utile del pari che l'intervento della legislatura.

« In quanto al rifiuto d'aprire i porti, esso è ben ragionevole. Non esiste più timore di una minacciosa carestia. Le notizie d'America sono tali da rassicurare gli animi su tal proposito. I magazzini di Nuova-York abbondano di grani, e non manca che l'impulso della speculazione perchè questi vengano sparsi sui nostri mercati. Quando si saprà che i nostri dazj sono stati ridotti all' infimo grado, quest'impulso avrà luogo. Oltre le granaglie d' America, Amburgo ed altri porti hanno di che saziare la speculazione inglese. Ognuno dee riconoscere perciò che il Gabinetto ha agito benissimo evitando di acquistare una popolarità equivoca col fomentare timori mal fondati, ed opponendo alle seduzioni di un partito la fermezza dei principj, e le obbligazioni di un contratto solenne. »

— Il 15 ottobre, morì in età molto avanzata nella sua villeggiatura di Spithal presso Berwick sulla Tweed un veterano della flotta britannica, il contrammiraglio della bandiera rossa C. Walpole Browne.

— Secondo il *Globe* si avrebbero indizj sul noto gran furto di cedole di banco che già si fece presso la casa bancaria Rogers e Comp. di Londra, e tali da aspettarsi un pronto ricupero delle somme derubate, e l'arresto dei ladri. Le banconote, per rintracciare le quali varj agenti di quella casa viaggiarono quasi intera l'Europa, sarebbersi trovate nascoste in Londra.

Il *Globe* si astiene per ora prudentemente da più circostanziate partecipazioni.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica i nomi dei cinque commissarii regii nominati dalla Regina per prendere in imprestito, amministrare ed impiegare, una somma di 500,000 lire sterline (12,500,000 fr.) per conto della Guiana Inglese (Demerari), destinata a favorire le migrazioni di africani, asiatici ed europei in quella bella e fertile colonia. Notasi fra questi commissarii il sig. James Cavan, che fu per lungo tempo il capo d'una imponente casa di commercio alla Barbada, e che trovasi ancora fra i direttori della Compagnia dei battelli trans-atlantici delle Indie Orientali.

—Oggi correva voce alla Borsa che il Governo avesse ricevuto colla Valigia delle Indie importanti notizie di Borneo, cioè, che il Sultano di quella grande isola avesse richiesta la pace all'ammiraglio Cochrane a condizioni molto favorevoli per l'Inghilterra, fra le quali sarebbe la cessione di una buona porzione di territorio per fondarvi uno stabilimento inglese, e una stazione navale.

(*Déb. e Com.*)

AMERICA

Il pacbotto l'*Hibernia* partito da Boston il 16 Ottobre, e giunto a Liverpool il 29 dello stesso mese, reca notizie degli Stati-Uniti e del Messico. La più importante di esse è quella della presa di Monterey, (che già accennammo) capitale della provincia messicana del Nuovo-Leon, fatta dall'armata degli Stati-Uniti sotto gli ordini del Gen. Taylor. Quantunque i Messicani avessero avuto tutto il tempo necessario per porre questa piazza in uno stato rispettabile di difesa, ed avessero infatti costruito dei lavori bastantemente considerevoli per fortificarla, e benchè le truppe destinate a difenderla ammontassero per il meno a 9000 combattenti, secondo i calcoli più moderati, si sono esse arrese, mediante capitolazione, a una divisione che appena contava 7000 uomini compresovi il corpo d'armata del Gen. Worth, che componevasi in gran parte di volontarj. Ciò nonostante non dobbiamo tacere che i Messicani si sono arresi dopo tre giorni di ostinato combattimento, nei quali, secondo le corrispondenze giunte dall' armata,

Digitized by Google

500 Americani sono restati uccisi sul campo di battaglia, non contando i feriti.

Il Gen. Taylor, mediante la capitolazione anzidetta, ha accordato al Messico una tregua di otto settimane. Sembrerebbe che il Gabinetto di Washington vi avesse aderito volentieri per ricominciare la guerra con maggior vigore.

Avendo il Governo degli Stati-Uniti ormai esauriti i fondi assegnatigli in contanti, e rendendosi necessarie d' altra parte sempre maggiori spese per la continuazione della guerra, il sig. Walker, segretario del tesoro, si è recato il 3 ottobre a Nuova-York per negoziare un imprestito di 5 milioni di dollari. Esso offriva l' interesse del 5 per 100, fissando ad un anno la restituzione, ma le Banche pretendevano il 6 per 100. Walker si rivolse alla casa bancaria Brown Brothers e comp., la quale ha negoziato l'imprestito, la massima parte per conto di case inglesi. (*F. Fr. e G. U.*)

FRANCIA

Parigi 3 Novembre

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier hanno fatto il loro ingresso a Pau il dì 28 ottobre a ore 4 pomeridiane, riscuotendo le stesse acclamazioni colle quali erano state accolte a Bajonna.

Le successive lettere di Bordeaux del 1° novembre ci avvisano che le LL. AA. RR. giunsero il giorno innanzi in quella città alle ore 2 pomeridiane, facendo un tempo bellissimo ed essendo quasi tutta la popolazione uscita fuori ad incontrarle. Nel cortile del Real Palazzo, ove gli augusti Sposi giunsero dopo le ore 3, trovavasi una deputazione di 60 nobili zittelle che ricevettero graziosamente la giovine Duchessa. Dopo il ricevimento delle autorità, ed il pranzo a cui esse furono convitate, gli augusti Sposi si degnarono di godere della brillante illuminazione generale e della festa di ballo al Teatro con cui la Città di Bordeaux volle manifestare la sua letizia.

— Si annunzia oggi che l' uscita che davasi come imminente del maresciallo Soult dal gabinetto francese, è di nuovo aggiornata.

—Jeri mancò di vita l'ammiraglio Duperré in seguito di una malattia alla spina dorsale di cui soffriva da molto tempo. L'ammiraglio era nell'età di 72 anni.

—La Facoltà delle Scienze di Parigi ha presentato al Ministro dell' istruzione pubblica il suo parere adesivo a quello di una commissione speciale, per la creazione di una cattedra di *Meccanica Celeste*; e senza mancare di deferenza all'iniziativa ministeriale, ha indirettamente designato alla scelta del Governo il Sig. Leverrier, autore della più recente scoperta astronomica.

—Il Maresciallo Bugeaud partì jeri per ritornare nell'Algeria. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

Si hanno le notizie di Madrid fino al 28 Ottobre:

Trovasi fra queste l'annunzio d'un tentativo d'insurrezione che ebbe luogo la sera del 25 a Saragozza, capitale dell' Aragona. Le autorità prevenute di tal progetto lo fecero completamente andare a vuoto nel momento in cui doveva realizzarsi. Il capo politico, nel suo rapporto, dice che tal movimento procedeva nel senso *esparterista*, e che i capi di esso erano possessori di circa due milioni di reali. La truppa e la popolazione si sono trovate unanimi nel resistere agli allettamenti dei perturbatori, e la pubblica tranquillità non ha avuto che una momentanea alterazione. Diversi fra i cospiratori vennero arrestati colle armi alla mano; e nel tempo stesso furono sequestrati circa 60 fucili e una gran quantità di munizioni. Il tribunale civile è stato incaricato del processo, e ne ha già incominciata l'instruzione.

Il giorno successivo alla scoperta del complotto, il capo politico con un suo proclama prescrisse alcune misure tendenti ad impedire la rinnovazione de' disordini, e fra le altre quella della consegna di tutte le armi in termine di 24 ore, la proibizione di adunarsi nelle pubbliche strade e piazze, appena fatta sera, in numero maggiore di quattro persone, e la chiusura delle bettole e botteghe di liquorista alle ore 6 pomeridiane, con altri ordini secondarj della stessa natura.

Scrivono da Madrid nella suddetta data che la pubblicazione del Decreto Reale per lo scioglimento delle Cortes sembrava essere fissata al 30 Ottobre. La prossima legislatura dovrebbe riunirsi nel mese di Dicembre, come lo aveva annunziato il Ministero.

La *Gazzetta di Madrid* contiene altro Real Decreto che nomina il Contrammiraglio. D. José Baldasano y Ros sotto-segretario di stato al Ministero della Marina.

— Leggesi nell'*Heraldo* del 23 di ottobre:

« Ieri il sig. Alessandro Dumas è partito per Toledo, Cadice, Siviglia e Granata. Dall'Andalusia egli passerà, dicono, in Algeria, e sarà di ritorno a Parigi per l' apertura del teatro Montpensier, verso la metà di dicembre. La Regina ha fregiato il celebre scrittore della gran croce dell'Ordine di Carlo III. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona, che riceviamo per la via di Spagna fino alla data del 22 Ottobre, sono tuttora poco uniformi e nulla dicono di positivo sulla condizione del paese. Alcuni giornali ed alcune corrispondenze credono che la recente insurrezione terminerà per via di transazioni e senza spargimento di sangue. Si parla anche vagamente della sommissione già fatta dalla città di Oporto. Altri poi, al contrario, annunziano sotto la stessa data, che l'insurrezione fa ancora qualche progresso, e che Das Antas con 2500 uomini era arrivato a Coimbra dirigendosi verso la Capitale.

Frattanto la squadra inglese che nella giornata del 21 aveva abbandonata la baja di Cadice si è voltata nuovamente verso le coste del Portogallo. E secondo il *Morning-Chronicle*, il colonnello Wilde dovea recarsi in Portogallo colla missione di procurare al Governo notizie precise sulla situazione dei distretti nei quali regna qualche disordine. Sembra (soggiunge lo stesso foglio) che alla squadra inglese nel Tago sarà fatta qualche aggiunta. (*Deb.*)

GERMANIA

Scrivesi da Vienna, in data 21 ottobre, alla *Gazzetta Universale*:

« Sir Roberto Gordon ebbe jeri da S. M. l'Imperatore l' udienza di congedo: entro la giornata si aspetta l'arrivo del nuovo ambasciatore lord Ponsonby. Le ultime vicende di Ginevra hanno fatto profonda impressione in questi circoli diplomatici. »

—Scrivono da Francoforte, in data del 22 di ottobre, alla *Gazzetta di Colonia:*

« Secondo la legge fin qui vigente, il numero dei matrimonii fra gli ebrei di questa città e gli esteri era ristretto a due l' anno; ma da gran tempo chiedevasi ed aspettavasi la riforma d'una legge sì rigorosa.

» Oggi il corpo legislativo ha conferito al Senato per 10 anni il diritto di levar queste restrizioni in tutti i casi che stimerebbe a proposito, e di autorizzare i matrimonii israelitici di cui riceverebbe la dichiarazione, come la legge l' esige. Quelli fra gli israeliti che, per sottrarsi alle restrizioni legali, avrebbero concluso matrimonii senza darne contezza sono invitati a farli legalizzare. Fu egualmente soppressa pei matrimonii la tassa di dispensa che era di 1,500 fiorini, come pure l'obbligo di giustificar il possesso d'una sostanza di 50,000 fiorini. » (*G. M.*)

PRUSSIA — *Berlino 19 ottobre*

Ibrahim pascià durante la sua dimora alle acque dei Pirenei spiegò a un dotto berlinese il desiderio di mandare allievi a Berlino in via di esperimento, per essere educati nelle scienze e nelle arti germaniche, nello stesso modo che molti giovani egiziani approfittarono finora a Parigi della educazione francese. Tostochè esso fu reduce nell'Egitto messe in viaggio per Berlino il figlio di uno fra i primati del Regno. Infatti sono circa 15 giorni che giunse qui da Alessandria il figlio del generale Murad, giovinetto di 13 anni, il quale fu consegnato alla custodia del professore Benary, uno fra i nostri orientalisti di alto senno

Digitized by Google

e di spirito svegliato. Il piccolo Mohammed è pieno d'intelligenza, oltre la propria lingua, comprende e parla la persiana e la turca, ma non sà una parola di lingue occidentali. Il professore Benary parla però correntemente l'arabo, e può quindi comunicare senza alcuna difficoltà col suo discepolo.

Se questo primo esperimento riesce, come non v'ha motivo di dubitare, vedremo comparire ben presto molti altri allievi. (*G. P. e M.*)

DANIMARCA

Scrivono da Kiel, in data del 20 di ottobre:

« In forza di una patente reale del 13 di questo mese, il regolamento provvisorio pubblicato il 29 di marzo 1844 sopra l'uso della lingua danese nell'assemblea degli stati di Schleswig, diviene legge definitiva. Secondo questa legge, ogni membro che parlar vuole alla dieta in danese, dee dichiarare al principio della dieta di non essere abbastanza esperto nel tedesco per servirsi di questa lingua nell'assemblea. Tutti i discorsi poi pronunziati in danese sono estesi in tedesco nei processi verbali, e tutte le proposte scritte egualmente in lingua danese debbon esser tradotte in tedesco da uno dei segretarii ausiliarii prima che siano rimesse al presidente. » (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 21 Ottobre

S. A. R. il principe Luitpoldo di Baviera prosiegue nella visita delle cose più notabili di questa capitale e suoi dintorni, ed è favorito da un bellissimo tempo. Il principe fu invitato jeri a sontuoso banchetto che il Sultano fece allestire a Feriè, chiosco attiguo al palazzo di Ciragan, in onore del Serenissimo Ospite: Vi presero parte tutti i Rappresentanti delle Potenze straniere, ed i grandi dignitarj dell'Impero ottomano. Prima del banchetto S. A. ricevette il principe Luitpoldo, che l'I. R. Internunzio ebbe l'onore di accompagnare, e si trattenne con esso alcun tempo sopra diversi oggetti. S. A. R. fu poi condotta alla tavola ove il Granvisir Rescid bascià fece gli onori a nome del Sultano: era apprestata con vero lusso orientale e con 70 coperte. Il principe Luitpoldo fece il brindisi alla salute di S. A. R. il Sultano, e Rescid-pascià vi corrispose con altro alla prosperità del principe. Durante il banchetto una banda musicale eseguì diversi pezzi delle opere più apprezzabili con meravigliosa precisione.

— Il sig. Odilon-Barrot, membro della Camera francese dei Deputati è arrivato il 14 corrente in questa capitale, donde egli pensa intraprendere un viaggio in Egitto.

— Notizie da Smirne annunziano che il giorno 14 la flotta turca comandata dal grand'ammiraglio Mehemed-Alì-bascià, si è ancorata davanti a Vurla: che però dopo due giorni salpò alla volta delle isole di Samo e Rodi, dopo la cui ispezione farà ritorno a Smirne fra 14 giorni circa.

Il dì 16 ebbe luogo la solenne inaugurazione della nuova scuola militare fuori di Pera, alla presenza del Sultano e dei grandi dignitarii dell'Impero.

I ragguagli di Trebisonda del 13 portano che il noto ribelle Kor-Hussein di Adschara, venne finalmente arrestato e dovea essere quanto prima condotto in quella città.

In una lettera di Tabriz del 30 settembre leggesi che il *Cholera* continua tuttavia a Teheran ed in altri luoghi della Persia. (*G. M.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 7 Novembre

È stata pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

PASQUALE del Titolo di Santa Pudenziana della Santa Romana Chiesa Prete CARDINALE GIZZI della Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX Segretario di Stato ec.

Poichè le riforme giudiziarie e i miglioramenti economici son cose di lunga e matura considerazione, volendo pure il SANTO PADRE che qualche frutto delle Sue sollecitudini si mostri nel giorno medesimo che rinnova in tutti i Suoi amatissimi sudditi con solenni e auguste cerimonie la letizia della Sua esaltazione al Supremo Pontificato, la Commissione deputata a preparare le norme fondamentali per la concessione delle strade ferrate si è con lodevole premura affrettata di condurre a termine i suoi lavori.

Veduta pertanto la relazione della Commissione medesima, la SANTITA' SUA Ci ha ordinato di pubblicare le seguenti risoluzioni.

ARTICOLO I.

Le linee che il Governo Pontificio considera come di principale importanza, e delle quali autorizza perciò l'esecuzione, sono:

1.° Quella che da Roma per la Valle del Sacco metta al Confine Napolitano presso Ceprano:

2.° Quella che congiunge a Roma il Porto d'Anzio:

3.° Quella di Roma a Civitavecchia:

4.° Quella che da Roma, correndo i luoghi più popolosi dell'Umbria, com'è principalmente Foligno e la Valle del fiume Potenza, metta in Ancona: e quindi da Ancona a Bologna, seguendo le tracce della via Flaminia-Emilia.

ARTICOLO II.

La costruzione di queste nuove strade si commetterà alla privata industria di Compagnie rappresentate da sudditi Pontificii, le quali per essere approvate dovranno insieme con la domanda presentare

1°. la descrizione della linea o delle linee che vorranno condurre:

2°. le informazioni artistiche ed economiche, che i richiedenti possono dare intorno alle linee medesime:

3°. la determinazione del tempo dentro il quale si obbligheranno di compire gli studj, e poi il lavoro se quelli siano approvati: e del tempo altresì pel quale domandino di godere la concessione dopo il termine dei lavori:

4°. la cauzione che vuol darsi prima di cominciare gli studj, a favore specialmente dei proprietarii le cui terre fossero occupate o patissero qualche danno; e la cauzione con cui prima di metter mano ai lavori si vuol dare al Governo la giusta sicurezza che siano per essere condotti a termine:

5°. l'esposizione dei mezzi con cui intendono di condurre l'impresa, considerato principalmente l'interesse dei sudditi Pontificii, sia in quanto ai capitali, sia in quanto all'opera.

ARTICOLO III.

A presentare i progetti con le sovraccennate condizioni si concede un termine di tre mesi dalla data della presente Notificazione, il quale potrà essere prorogato a richiesta delle Compagnie, se occorra qualche giusto motivo.

ARTICOLO IV.

Assicurata la costruzione delle linee descritte di sopra nell'Art.° 1., il Governo si riserba di prendere nella dovuta considerazione la linea che da Foligno metta verso Perugia e Città di Castello per la Valle del Tevere, e anche altre linee di comunicazione con gli Stati vicini, allorchè ne sia riconosciuta la necessità o la evidente utilità per lo Stato Pontificio.

ARTICOLO V.

Sarà conferita in premio una medaglia d'oro del valore di Scudi mille, a giudizio del Consiglio d'Arte (i cui Membri rimangono perciò esclusi dal concorso) a chi avrà indicato il passaggio più facile e meno costoso fra l'Umbria e le Marche.

Dalla Segreteria di Stato 7 Novembre 1846.

P. CARD. GIZZI.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 Novembre

Proveniente in ultimo luogo da Parigi giunse fra noi in uno degli scorsi giorni S. A. R. il Conte di Siracusa augusto fratello di S. A. I. e R. la Granduchessa Regnante, ed ebbe alloggio nell'I. e R. Palazzo di Residenza.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

Sono in ritardo i fogli di Parigi del 4 corrente.

Quelli di Marsilia del 5 nulla contengono d' interessante, salvo i più circostanziati particolari sulla presa e copitolazione di Monterey, capitale del Nuovo-Leon.

Li stessi fogli di Marsilia annunziano che il 29 dello scorso ottobre giunsero in quel porto a bordo di diverse navi 145,154 ettolitri di grano d'ogni sorta.

Aggiungono quindi, dietro le notizie di Costantinopoli che dal 2 al 16 di Ottobre, sono passati dinanzi a quella città 140 legni, venienti dal Mar Nero, carichi di grani, ed avviati tutti a Marsilia ed a Tolone. Queste navi non debboao portar meno di 500,000 ettol. di granaglie. Più di 300 altri bastimenti erano pure aspettati.

Si ha per la stessa via qualche uteriore notizia di Spagna e di Portogallo. L' *Heraldo* del 29 ottobre reca in data di Pontevedra, 24:

« Dicesi che i rivoltosi di Oporto, Viana, Valençia, ed altri luoghi della provincia fra Duero e Minho si sono tutti, ad eccezione di alcune squadriglie migueliste, sottomessi al decreto di ristaurazione di Donna Maria da Gloria Regina del Portogallo, talchè si trovano distornate le perturbazioni onde per cinque mesi si trovò minacciata questa provincia di Pontevedra. «

Si annunzia da Santiago di Gallizia che alcune truppe spagnuole sono di nuovo arrivate verso il confine portoghese.

—Scrivono da Valenza che il capitan generale di quella provincia ha ricevuto l' avviso dell' apparizione sulle coste valenzane di un legno carico di armi e munizioni da guerra. (*G. P. e Sem.*)

Il Cancelliere della Comunità di S. Giovanni, e annesse notifica che per le disposizioni prese dal Magistrato della Comunità di Loro, deve rimpiazzarsi la vacante scuola minore destinata in detto luogo per la pubblica istruzione con i seguenti obblighi, ed appuntamento, ed invita tutti quei soggetti Sacerdoti, che vorranno concorrervi a presentare nel termine di giorni venti dall'infrascritto a questa Cancelleria le loro istanze e giustificazioni scritte in carta bollata, e franche di Posta per attendere la loro sorte uniformemente alla Veneratissima Sovrana Risoluzione del dì 24 Aprile 1845.

Appuntamento annuo L. 420 — —

Obblighi. — Insegnamento di leggere, e scrivere, Aritmetica e Lingua latina fino alla Grammatica inclusive, e la Dottrina cristiana nel giorno di sabato di ciascuna settimana.

Disciplina per le scuole, e vacanze secondo la consuetudine.

Residenza nel Paese di Loro senza allontanarsi, quando non vi concorra il consenso del sig. Gonfaloniere.

Dovrà celebrare tre messe la settimana nell'Oratorio di San Sebastiano, che due colla sola presenza, e l'altra coll'applicazione.

E tutto ec.

S. Giovanni — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 6 Novembre 1846.

Il Cancelliere
PIETRO FORMICHINI.

Il Cancelliere della Comunità di San Giovanni e annessi notifica, che per le disposizioni prese dal Magistrato della Comunità di Castelfranco di Sopra è rimasta vacante la Scuola minore destinata in d.° luogo per la pubblica istruzione, con i seguenti obblighi ed appuntamento, ed invita tutti quei soggetti Sacerdoti, che vorranno concorrervi, a presentare nel termine di giorni venti da questo infrascritto alla predetta Cancelleria le loro istanze e giustificazioni scritte in carta bollata, e franche di posta per attendere la loro sorte, uniformandosi al Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 24 Aprile 1845.

Appuntamento annuo L. 420 — —.

Obblighi. — Insegnamento di leggere, scrivere, aritmetica, e principj grammaticali.

Disciplina per le scuole, e vacanze secondo la consuetudine.

Residenza nel Paese di Castelfranco senza allontanarsi quando non vi concorra il consenso del sig. Gonfaloniere.

Dovrà celebrare la Messa nei giorni festivi colla sola presenza nella Chiesa di detto Paese, e prestare assistenza al signor Piovano per le Confessioni e Sacre Funzioni.

E tutto ec.

San Giovanni. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 6 Novembre 1846.

Il Cancelliere
P. Formichini.

AVVISI

Le Ministre de France, soussigné, a l' honneur de prévenir ses compatriotes résidant dans le Grand-Duché de Toscane et le Duché de Lucques, que des souscriptions en faveur des nombreuses victimes des inondations de la Loire et de ses affluens, sont ouvertes à la Chancellerie de la Légation à Florence, et au Consulat Général de France à Livourne.

Florence, 10 Novembre 1846.

H. La Rochefoucauld.

Alessandro Magnelli Proprietario di due Farmacie poste in questa Città, che una in Via dei Guicciardini e l' altra in Mercato Nuovo, vista la gran difficoltà di acquistare in commercio la vera e legittima Pomata Vessicatoria Vegetabile di Losanna del D. Buchner, si è procurato diretta relazione con l'Erede del medesimo unico Depositario e Preparatore della ricetta di quell'accreditatissimo epispastico, ed ha ottenuto di esserne egli il solo ed esclusivo Depositario per tutta la Toscana, come consta dal relativo Contratto. E perciò si fà un dovere di render noto specialmente ai sigg. Medici e Farmacisti ch'egli venderà la detta Pomata nelle due sunnominate Farmacie sì al minuto che all' ingrosso, accordando in quest' ultimo caso le più ragionevoli facilitazioni; e che, per prevenire quanto più è possibile il caso della sofisticazione, egli porrà al di sopra della commettitura della carta, in che le scatole di detta Pomata sono involtate, un cartellino in mezzo a due suoi sigilli con l' indicazione del Deposito e con la firma « Alessandro Magnelli ».

Egli crede pure di non dover passar sotto silenzio che nelle due prefate Farmacie esiste anche un unico ed esclusivo Deposito di Pillole Anticlorotiche del D. Bland, non che un assortimento di Siringhe e di altri Oggetti chirurgici di gomma elastica, di Pasticche di Regnauld e di Vichy, di Cassule Gelatinose di Mothes, e di molti altri Medicinali sì inglesi che francesi.

L'Editore Gaetano Casoni pubblicherà in breve la

GALLERIA

DELL' IMPERIALE E REALE

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI SIENA

UNITA ALLE MIGLIORI OPERE DI PITTURA

DELLA SCUOLA MEDESIMA

disegnata ed incisa dai migliori artisti, ed illustrata da chiari ed intelligenti Scrittori Italiani.

L'Opera, tanto per il formato quanto per l'esecuzione, verrà simile alla Galleria dell'I. e R. Accademia delle Belle Arti di Firenze.

In breve ne daremo più esteso ragguaglio.

OPERE CRIMINALI E POLITICHE

DELL'ILLUSTRE CAV. PRESIDENTE LUIGI CREMANI

Saranno 3 grossi Volumi in 8.° grande; e comprenderanno nel Volume 1.° *De Jure Criminali libri tres*, con moltissime aggiunte e correzioni dell'Autore.

Volume 2.° *De Officio Legumlatoris e Jurisconsulti in condendis vel interpetrandis legibus ex naturali et Civili Jure Romanorum derivatis.*
De varia Jurisprudentia Criminali apud diversas Gentes.
Ricerche intorno al diritto universale delle Genti.
Esame di alcune questioni di Diritto Politico.

Volume 3.° *Voti Criminali*, con indice ragionato delle materie.

Opere in corso

COLLANA ROMANZIERA. Raccolta di Romanzi Francesi, recati in italiano da A. Orvieto di Livorno. È già pubblicato:

IL VIALE DELLE VEDOVE, di C. Rabon, in 3 volumetti.

LA DAMA DI MONSORCAN, di A. Dumas. È sortito il 7.° volumetto.

MARTINO L'ESPOSTO, di E. Sue. È sortito il 5.° volumetto.

Il Tipografo Editore Sansone Coen in Via Lambertesca, annunzia di aver pubblicato il Fascicolo terzo del Tomo secondo della *Cronaca di Matteo Villani* a miglior lezione ridotta coll'ajuto dei testi a penna, con appendici storico-geografiche, compilate da Francesco Gherardi Dragomanni. Vendesi dal suddetto e dai primarj Libraj al prezzo di Paoli 3.

Trovansi pure vendibili i *Sermoni* e *Prediche di Fra Girolamo Savonarola* in un grosso volume in 8.° al prezzo di Paoli 25.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	58. 2/3.
Bologna	30	105. 2/3.	Amsterdam.	90	95.
Ancona	30	106.	Amburgo	30	85.
Napoli	30	113. 3/4.	Londra	30	49. 4/5.
Milano	30	100 2/5.	Parigi	90	99. 3/4.
Venezia	30	99. 2/3.	Lione	90	49. 7/8.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	100. 1/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

NUMERO 137.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 14 Novembre

INGHILTERRA

Londra 3 Novembre

Jeri a due ore pomeridiane si riunì al Dipartimento degli affari esteri un Consiglio dei Ministri cui tutti questi intervennero. Il sig. de Labouchère primo segretario d'Irlanda, che era arrivato a Londra per prender parte alle deliberazioni del Gabinetto, ripartirà oggi per Dublino.

Pochi giorni sono O'Connell, accompagnato dal signor Roche e da altri gentiluomini irlandesi si presentò al Lord luogotenente d'Irlanda onde perorare la causa di quelle popolazioni che soffrono per la carestia.

—Sir Roberto Peel è stato incomodato di gotta a Drayton-Manor, e non ha potuto per alcuni giorni uscire dalla sua camera.

—I giornali d'oggi danno alcuni particolari sulla vittoria riportata da sir Thomas Cochrane contro il Sultano di Borneo.

—Lord Bloomfield, ambasciatore inglese a Pietroburgo è in viaggio ritornando a Londra.

(*Déb. e Com*).

AMERICA

Per mezzo del *Parana* giunto all' Havre egualmente che per la via d'Inghilterra, si hanno le seguenti notizie di Montevideo fino al 25 Agosto.

Nei primi giorni di questo mese sette legni commercianti reduci da Corrientes venivano impediti di salire il Parana dalle truppe di Rosas.

Non si sapeva a Montevideo se si dovesse attribuire questa misura allo stesso Rosas, o alla revoca del decreto del 15 Luglio, che autorizzava la libera navigazione del fiume.

Nel mese di Luglio un trattato d'alleanza offensiva e difensiva è stato concluso tra le provincie di Corrientes, e di Entrerios. Questi stati hanno dichiarato la loro indipendenza, e l'intenzione di dividersi onninamente dall'attuale governo di Buenos-Ayres.

Il generale Madriaga, governatore della provincia di Corrientes, era ancora al Paraguay ai primi di Agosto; egli sperava di far entrare questa repubblica nella nuova lega contro Rosas. Di là avendo intese le gesta del generale Rivera, il governatore Madriaga inviava un uffiziale di Corrientes a complimentarlo.

Varie truppe imbarcate il 18 Agosto a bordo del *Grondeur*, vapore francese, toccarono terra il 20 a Maldonado, e subito il nemico vi vide battere la ritirata. Il colonnello orientale Sylveira percorre questo dipartimento alla testa di 500 uomini. Più di 300 orientali, che per sottrarsi ai Rosisti da più di un anno vivevano nascosti nei boschi, giunsero seminudi a Maldonado. Tutti gl'individui che appartenevano all'armata del generale Rivera prima della battaglia della Tudia-Muerta, ricevettero dal governo orientale vesti ed armi, e si sono incorporati nella guarnigione di Maldonado.

Il 20 Agosto, dopo un decreto del giorno avanti, cominciò l'armistizio. La legione francese, avendo alla sua testa il colonnello Thiébault, era posta alle linee esteriori delle fortificazioni; l'ordine di non far fuoco che in caso di attacco era dato su tutta la linea. I legionarj, pieni di confidenza, si avanzano a una certa distanza dalle fortificazioni sprovvisti di armi. Attesi insidiosamente al varco dai soldati Rosisti, due soldati furono vilmente trucidati.

Il 24 Agosto, il generale Rivera partì per il suo accampamento di Las-Vacas per essere pronto a proseguire con vigore la guerra, se il richiedesse il bisogno, essendo risoluto il governo di non fare che un trattato onorevole.

— Il *Washington Union* così riferisce l'abboccamento d'una delegazione degl'indiani winnebagoe col presidente degli Stati Uniti. Il presidente, che quei selvaggi chiamano il gran padre dell'uomo rosso, ha accolti assai cortesemente i 23 indiani che sono gli uomini meglio formati e meglio dipinti che si possano vedere. L'oratore della compagnia, detto Piccola-Montagna, dichiarò al presidente che il loro padre, il governatore di Jowa, lor disse che il loro gran padre, la cui voce avea rimbombato nelle foreste, desiderava di vedere i delegati del Winnebagoe. Il principal capo, Wennyhick, malato, ebbe il rincrescimento di non potersi unire alla delegazione.

Il generale Flycher, agente ed interprete degl'indiani, disse al presidente che uno dei 23 prodi, il fratello di Wennyhick, aveva recato pel presidente una pipa da parte del vecchio capo. Allora Ah Hu Zshib Kaw, giovane capo, pieno di grazia, si fece avanti e presentò al presidente la pipa, emblema di pace e di amicizia, mandato all'uomo rosso. La pipa era riempiuta di kin-nekin-ik. Ciascuno se la porse in giro. Una conferenza tennesi in seguito per trattar di affari tra gl'indiani e il sig. Parris, commissario, in nome del governo degli Stati Uniti. Piccola Mongna, la cui acconciatura del capo, adorna di una penna di struzzo, era voluminosissima, e il viso perfettamente miniato, strinse la mano al commissario, e si espresse con una prontezza maravigliosa così: « Fratelli, la proposta che voi ci avete fatta e sulla quale noi abbiamo riflettuto, non è buona, e non possiamo accettarla senza modificazione. Noi lasciammo le nostre famiglie e le nostre abitazioni col pensiero che ci sarebbe fatta una proposta differente. Ci si era dato a sperare da parte del gran padre, che noi avremmo un paese a mezzodì del fiume di San Pietro. Fratelli, ecco in che modo noi rispondiamo alla vostra proposta. »

Piccola-Montagna si assise, dopo aver consegnato alcuni manoscritti al colonnello Lebert. I commissarii dell'Unione esaminarono per qualche tempo que' manoscritti. Piccola-Montagna levasi in piè bruscamente, e dice: « Fratelli, voi prenderete il tempo che basti per esaminar la risposta dei nostri capi: noi l'abbiamo fatta in iscritto, perchè non succeda equivoco; fate voi pure la risposta in iscritto, o fratelli; io non mi sento bene quest'oggi e non potrei discutere a lungo queste proposte. »

I commissarii degli Stati Uniti continuano ad esaminare le carte: gl'indiani ridono e chiaccherano tra loro a bassa voce. Il sig. Parris poi dice loro: « Fratelli, noi vi faremo una risposta in iscritto, ma fin d'ora io posso dirvi che al par di voi pensiamo che la vostra vicinanza

Digitized by Google

coi bianchi vi ha ridotti alla presente vostra miseria. Voi diceste al governatore Dodges, con molta ragione, esservi malvagi uomini bianchi, che avevano portata dell' acqua cattiva (intendasi acquavite) tra di voi. Voleste inoltre ch' egli dicesse al gran padre che voi avevate fame e che vi mancavano provvisioni. Appunto, o fratelli, è per ciò che noi desideriamo allontanarvi dai bianchi; e voi lasciatevi stabilire in un paese ove possiate vivere secondo le vostre abitudini, finchè esisterà la vostra nazione. Se voi continuaste a dimorare sulla terra neutra, o terra azzurra, la quale non è distante se non 80 miglia a settentrione della vostra residenza, i bianchi continuerebbero a farvi del male. La vostra nazione, non bevendo acquavite, [illegible] ben presto. Sei anni addietro voi eravate in numero di 60,000; ora non siete più che 2,000, comprese le donne e i fanciulli. Il governo vi dà tutti gli anni 100,000 piastre, somma sufficiente pe'vostri bisogni; se fosse bene amministrata. Noi esamineremo il vostro scritto, ne riferiremo al gran padre, e faremo per voi quanto possiamo ».

I winnebagoe domandano che una somma, pagata in una sola volta, sia data loro per le loro terre di Jowa col privilegio di recarsi a settentrione del fiume di S Pietro, e di comprare un terreno de'Siù o Scippewa a piacer loro. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 4 Novembre

I fogli inglesi sono in ritardo. Alcuni dei nostri giornali hanno avuto appena il tempo di estrarne e riportare nel *Poscritto* le seguenti concise notizie relative al Portogallo:

Lo *Standard* dice che sabato sera 31 Ottobre arrivò a Southampton il *Royal-Tar* colle Lettere di Lisbona del 24. e di Oporto del 26., dalle quali resulta che gl' insorti erano tuttora in possesso della città di Oporto, e dei battelli a vapore del governo. (*Vedi Portogallo*).

Il *Morning-Chronicle* annunzia che l' Ammiraglio Parker è entrato con tutta la sua squadra nel Tago.

Secondo il *Times* riguardavasi come probabile una intervenzione negli affari di Portogallo.

—Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier sono aspettate a Parigi questa sera.

Le stanze, che dee abitare alle Tuilerie S. A. R. la duchessa di Montpensier sono appieno allestite. Con delicata cortesia, il re fece collocare nella sua camera da letto il ritratto in piedi di Ferdinando VII suo padre, e quello della regina Cristina sua madre.

Le LL. MM. il Re e la Regina de' Belgi sono partite jeri per tornare a Bruxelles.

Un nuovo Credito straordinario di 200,000, franchi è stato aperto, con R. Ordinanza, al ministro delle Finanze per supplire alle spese urgenti del servizio delle poste, occasionate dalle inondazioni.

Al Dipartimento dei Lavori Pubblici è arrivato il prospetto dei lavori necessarj per la ricostruzione di porti, restauro di strade, ec.: in seguito delle inondazioni medesime, non meno che per le costruzioni ed operazioni nuove, dirette a prevenire simili disastri. La spesa vien calcolata di 65. milioni di franchi.

—Sul rapporto del ministro della Marina S. M. il Re ha accordato tre decorazioni d' ufficiale, e 38. di cavaliere della Legion d' Onore ad altrettanti francesi che si distinsero negli affari di Taïti.

—Cinque membri della Camera dei Deputati, cioè i Sigg. Darbley, Lanjuinais, De-Lavergne, Plichon, e Tocqueville, sono partiti per Algeri all' oggetto di bene studiar sul posto la questione della colonizzazione e dello stabilimento del regime francese in Affrica. Essi vi arriveranno circa al 10. Novembre, preceduti di poco dal Maresciallo Bugeaud.

—Ierl' altro arrivò all' Havre, proveniente d' America, il Vescovo di Montreal (Canadà) ch' è incamminato per Roma.

(*Deb. e Comm.*)

SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono del 30 Ottobre. I giornali parlando del tentativo di sommossa scopertosi, come si disse, a Saragozza, non sono d' accordo nelle induzioni, dietro le quali potrebbesi determinare qual partito ne sia stato l' autore.

Le voci (dice una Lettera del 30) di una modificazione ministeriale prendono consistenza. Si indicano parecchj personaggi che formerebbero un nuovo gabinetto sotto la presidenza del sig. Mon.

—Scrivono dalle frontiere della Catalogna in data del 30 Ottobre:

« Una banda di refugiati spagnuoli venne arrestata il giorno 28 alle nove del mattino in un fienile a Sagliaguzza (*Sailaguesse*). Questa banda era da parecchj giorni inseguita nelle montagne dalla gendarmeria. L' officiale di questa ed il commissario di polizia di Sagliaguzza, dopo aver domandati 30 soldati dell' ottavo leggiero della compagnia di Bourg-Madame, si erano posti in marcia il 27 alle undici di sera. Alle ore tre del mattino furono arrestati tre individui sulla via che riesce da Sagliaguzza a Err; l' uno doveva recarsi a Osseja onde procurarsi delle armi, l'altro era un domestico del colonnello Borges, ed il terzo serviva loro di guida. Essi resistettero alle minacce e ricusarono di dare spiegazioni.

« I sospetti che si avevano che la banda fosse a Sagliaguzza furono ben presto confermati, e si venne a sapere che infatti essa dovea ivi passare la giornata, e partirne la seguente notte. Si fecero tosto perquisizioni, e si venne quindi a discoprire questi spagnuoli, i quali si erano nascosti nel fienile di una casa di Sagliaguzza, dove infatti furono trovati estenuati di fame e di fatiche. La gendarmeria, di concerto colla truppa, gli ha condotti insieme colla guida, contadino del dipartimento dell' Aude, a Bourg-Madame, di dove vennero mandati a Prades. La banda era composta di 23 uomini, due di essi riuscirono a fuggire. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le notizie che ci vengono per la via di Spagna non oltrepassano la data del 24 Ottobre e sono tuttora vaghe e poco chiare. Il governo, secondo esse, mostrasi tuttora pieno di fiducia e continua a spedir le truppe della guarnigione di Lisbona verso le provincie del nord quatidianamente. Il giornale officiale pubblica i rapporti dei comandanti delle diverse provincie e fà elogio del buono spirito onde sono animate le truppe. Il 23 e il 24 il *Diario* ha pubblicato due decreti della Regina; l'uno dichiara in stato di blocco l'imboccatura del Douro a causa dell' insurrezione di Oporto; l' altro ordina che siano rigorosamente puniti tutti i ricevitori, pagatori, o altri depositarj delle pubbliche rendite che avessero somministrati denari del Tesoro agl' insorti.

Le forze e le risorse dell'insurrezione non si conoscevano bene neppure a Lisbona. Pare che la Giunta di Oporto avendo raccolto le truppe ch' erano nella città e il corpo dei volontarj, abbia diviso tutti questi uomini in brigate ed abbia già incominciato un movimento offensivo verso Lisbona.

Il *Diario* del 24 dice che il Conte Das Antas era arrivato il 20 a Coimbra. Alla lettera che questo Generale scrisse per dar contezza della sua condotta, dicesi che il Maresciallo Saldanha abbia risposto molto laconicamente limitandosi ad ingiungergli che rimetta il comando delle truppe al Duca di Terceira, dopo di che il governo avrebbe pensato ad esaminare la sua condotta.

Per la via di Marsilia si hanno le notizie di Orense e di Pontevedra del 24 Ottobre che confermerebbero il cenno già dato della sommissione di Oporto. Fra le prime si legge:

» L'ottavo reggimento d'infanteria ch' era a Oporto si è a Villarreal riunito alle truppe comandate dal Conte di Vinhaes. Il 7.° di cavelleria e il 8.° de' Cacciatori partirono da Chaves per Oporto onde impadronirsi di quella Giunta. Tutta la provincia di Tras-os-Montes è sottomessa al governo e tranquilla. La divisione Vinhaes ha ricevuto il suo saldo e marcia egualmente verso Oporto, ove è ristretta l'insurrezione senza poter far conto delle popolazioni circostanti ».

Quelle poi di Pontevedra dicono:

» Resulta dalle lettere che Viana e Oporto si sono sot-

Digitized by Google

tomasse al Governo e che gl' insorti abbandonarono quest'ultima città nel più gran disordine.

» . . . . La sommissione d'Oporto è certa, e il trionfo della causa della Regina non può mettersi in dubbio. Dicesi che Das-Antas e Vasconcellos sono partiti a bordo di un bastimento, e che alcuni dei loro amici e seguaci, si sono messi a disposizione dell'autorità. »

(*Deb. Com. e Sem.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 23 Ottobre

La solenne inaugurazione della statua di Carlo Giovanni, avvenne il 20 del corr. alle 2 ore pomeridiane. Tutti gli abitanti della città di Norköping erano invitati a prender parte a sì bella festa. Pei numerosi spettatori delle provincie limitrofe e di Stocolm erano state costrutte parecchie grandi gallerie. Più di 12 mila persone erano radunate sulla piazza. Ottocento uomini di truppa ostrogato erano schierati sulla piazza.

(*Gaz. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Il *Giornale di Pietroburgo* conteneva ultimamente le seguenti notizie del Caucaso:

Wladikawkaz 12 Settembre

Il luogotenente generale, principe Argutinski-Dolgoruki, calò il 16 (28) agosto dalle alture di Turci-Dagh verso il Kara-Koissù, per gastigare il villaggio di Sugrati, riparo di Muridi, e prendere l'iniziativa contro i partiti nemici che si raccoglievano nelle montagne.

Il nostro distaccamento distrusse il 18 (30) tutti i poderi situati ne'dintorni di Sugrati, con le provvisioni di grani e foraggi, che i ribelli vi avevano ammassate, all'oggetto di continuare le ostilità durante l'inverno.

Il 20 (1° settembre) le nostre soldatesche marciarono contro il villaggio di Hamsuti dove un ponte è gettato sul Kara-Koissou; le torme nemiche, che tentarono d'opporsi a tal movimento, furono sgominate con perdita, e i dintorni di Hamsuti vennero distrutti come quelli di Sugrati.

Un partito numeroso, comandato da Kibit-Mahoma, tentò una dimostrazione offensiva, allorchè le nostre soldatesche si mossero per tornare nel loro alloggiamento centrale; ma il principe Argutinski fece tosto dar la carica dalla sua cavalleria, ed i montanari presero la fuga in gran disordine, lasciando parecchi de'loro sul campo.

Il distaccamento del Samur, pur propugnando il Daghestan meridionale, doveva altresì, durante l'estate, far esplorazioni nelle montagne, a fine di prevenire le scorrerie del nemico, o nelle pianure di Sciamkhalat e di Mekhtull, o sulla linea lesgia. Onde, ogni qual volta i *naib* di Sciamil preparavano una sorpresa, il principe Argutinski si recava rapidamente ne'luoghi dov'essi concentravano le loro forze, e la sua vigilanza sventava i loro disegni.

Tale era lo scopo del suo ultimo movimento; e raggiunto che l'ebbe, egli ritornò sul Turci-Dagh. Noi abbiamo avuto in tal breve spedizione tre soldati uccisi, un ufficiale ed 8 soldati feriti.

Dell'altra parte, un partito di 1000 Ceceni, ben montati, varcò la Sungia, e tese un agguato fra Xasak-Kioiu e la *staniza* di Mikhailowskaia, nella speranza di far qualche bottino. Ma l'accostarsi del tenente colonnello Sleptsoff con una forte colonna, indusse il nemico a ritirarsi senza vibrar colpo; guadagnato il bosco di Kasah-Kiciù, passando un profondo burrone, egli sbucò sul fiume di Natkhoika, ove si trovavano i foraggieri del distaccamento della Ceconia. Il nemico si gettò con impeto contro a'posti avanzati de'nostri militi, i quali però si ritrassero in buon ordine verso la riserva. Il tenente generale Labintsoff, accorso al primo colpo di fucile, caricò alla sua volta i montanari. La nostra cavalleria varcò frettolosa il fiume, diede la caccia a'Ceceni, e li rispinse nel bosco, prendendo a sciabolate i più tardi.

Il 2 (14) settembre, di sera, una torma di predatori piombò all'improvviso su'cavalli d'uno squadrone del reggimento de' Cosacchi del Don, Nam, 11, mentr'essi erano a pascolo, non lungi dalla *staniza* di Nicolaiewskaia; e nel primo momento i cavalli furono rapiti. Ma al grido di all'arme, la riserva di quella *staniza* composta di quaranta Cosacchi, sotto gli ordini degli alfieri Samoilowitch e Sckretoff, si avventò dietro ai predatori, li raggiunse sui contrafforti delle montagne della Cabardia, ed attaccò vigorosamente la zuffa. Intanto scendeva la notte, e gli aggressori ne approfittarono onde spingere i cavalli in uno stretto passo, di cui occuparono l'ingresso. Ma la notizia del fatto erasi sparsa lungo la nostra linea, e tutti i Cosacchi degli alloggiamenti vicini accorsero al fragor delle fucilate. Il capitano Bekmann, che conosce i luoghi, indovinò per dove il nemico avrebbe potuto scappare, si gettò con 50 Cosacchi da quella parte, lo prese alle spalle con la sciabola in pugno, senza dargli il tempo di riscuotersi, e l'obbligò a disperdersi ne'boschi, dopo averci abbandonato il bottino. — Abbiamo a compiangere in tale splendido fatto d'arme i prodi Samoilowitch e Sckretoff, che furono feriti, come pure 4 Cosacchi. Il nemico lasciò 15 uomini sul campo.

(Dall' *Osservatore Austriaco* del 27 Ottobre)

Dal 6 al 7 agosto infuriava nel mar Caspio una terribile burrasca preceduta e cagionata dai turbini di venti, dalle pioggie e dalle bufere che imperseverano su quel mare fino dal 26 di luglio. Nel giorno 5 agosto, in cui gli elementi si erano abbonacciati, credevasi che fosse subentrata l'ordinaria calma che dura pel solito, dalla metà di luglio sino alla fine di agosto; ma invece nel 5 agosto verso la mezza notte soffiando un forte vento di levante si sollevò una così veemente procella presso le rive dell'Isola di Tschetschene che i flutti invasero la destra sponda ed inoltrandosi a mezza *versta* abbatterono le casuccie dei pescatori costrutte a guisa di capanne, distanti circa 300 *versi* da Astrachan. Nello spazio di 24 ore molte dozzine di barche calarono a fondo, fra cui una banca senza carico, che ritornava da Tankow appartenente al negoziante di Astrachan Iwan Smirnow, ed una d'un musulmano Bakioe con 1200 *kul* di vettovaglie; del l'equipaggio, solo 12 persone furono salvate da un messaggiero da guerra sotto gli ordini del luogotenente Tarassow. Dopo la procella si videro più di 100 cadaveri lanciati a 30 *versi* dalla riva tutti legati agli alberi delle navi od ai timoni. Un uomo si è salvato a nuoto. Persone esperte di mare dicono che il motivo di questo deplorabile naufragio, quello sia stato, che le navi mercantili attesa la loro leggera e debole costruzione non potevano tenere il mare, e che l'inesperto equipaggio si manteneva all' ancora rimanendo perciò vicino alla riva. I pescatori non si ricordano d'un' eguale procella da 30 anni a questa parte.

(*G. V.* e G. *P.*)

TURCHIA

Costantinopoli 24 Ottobre

Il nuovo sistema di reclutamento, dietro il quale i coscritti si sottomettono alla decisione della sorte, e quando siano colpiti restano cinque anni sotto la bandiera, fu accolto colla meritata gioja in tutte le provincie del Regno, e quindi la leva procede dappertutto col miglior ordine e puntualità.

— Il Principe Luitpoldo di Baviera visitò la scorsa domenica i giardini del Sultano, e dell' ambasciator francese in Terapia, nel quale incontro onorò di una visita il sig. di Bourqueney. Si recò pure a visitare la fonderia dei cannoni a Top-hana e la caserma d' artiglieria.

Alcuni fogli pubblici fecero menzione d'un fatto, che parve almeno singolare, considerate le perpetue inimicizie fra Turchi e Montenegrini; vogliamo dire la spontanea prestazione dell'omaggio di sudditanza di alcuni di questi ultimi alla Porta. Ora ecco, che col piroscafo del Lloyd riceviamo da Scutari d'Albania, in data del 15 ottobre, nuovi particolari su questo proposito. Oltre i Montenegrini del distretto di Cucci, che assoggettaronsi al pascià di Scutari il 28 settembre, altri 160 del distretto di Pipperi si recarono a Scutari stessa il 7 ottobre pel medesimo scopo, ed a questi s'aggiunsero altri 60 del comune di Martinichi, nel distretto di Bielopavlovich. Ciò può far

Digitized by Google

congetturare a taluno, che l'improvvisa partenza del vladika del Montenegro per Vienna e Pietroburgo abbia relazione a tali fatti, i quali, acquistando in progresso maggiori proporzioni, potrebbero divenire di qualche importanza negli attuali mutamenti di quelle contrade. La Porta poteva considerarsi come esercitante l'alto dominio sul Montenegro; ma quattro secoli di guerre lo resero indipendente di fatto dal pascià di Scutari.

Osman Malsar, Bosniaco di nascita e nemico del vladika del Montenegro, venuto al governo di Scutari nel 1843, dopo aver rimesso sotto la dominazione ottomana le isole del lago di Scutari, Vranina e Lesendrov, cessò dalle pubbliche ostilità, per ordine della Sublime Porta, per l'intervento dell'Austria e della Russia. Ma ei non lasciò per questo di cercare tutti i modi di sminuire potenza al suo vicino; e mentre all'occorrenza assumeva di quando in quando un tuono minaccioso contro al vladika, generalmente faceva buona accoglienza a' Montenegrini, in particolare per guadagnarseli. I suoi segreti emissarii, con bei modi, e coll'esca di lucri, privilegii ed altri vantaggi, andavano sollecitando i Montenegrini, per indurli ad assoggettarsi al governo ottomano.

Osman Malsar medesimo, che parla l'illirico, ebbe abboccamenti da solo a solo con molti capi montenegrini. Egli è d'uso, che quando quei montanari s'assoggettano ai pascià albanesi vengano generosamente regalati. Osman Malsar pascià, in tale occasione, eccedette in generosità. Ogni Montenegrino ricevette vesti nuove, secondo il suo grado, ed il mantenimento e la spesa del viaggio. Forse senza questi regali, dopo tante lotte e tanto spargimento di sangue, difficilmente i Montenegrini, che professano il culto greco, si sarebbero assoggettati spontaneamente al pascià di Scutari; e forse, come altre volte, se maggiori regali ricevessero dal vladika, tornerebbero di nuovo a voltare bandiera. Quindi è che non bisogna esagerare l'importanza di questi abbandoni, massime se si consideri, che il distretto di Cucci, o quarta Berda, conta 16,000 abitanti, 10,000 quello di Pipperi o seconda Berda, 15,000 quello di Bielopavlovich o prima Berda, e che si tratta piuttosto di singoli individui, che di una unione di tutti i capi de'comuni e degli ecclesiastici, come s'usa. Aggiungasi, che in questo assoggettamento non parlasi nè punto nè poco di pagare il tributo. Se il Montenegro, cosa che non è da credersi, non si assoggetta interamente al governo ottomano, succederà come altre volte in Cucci, che vi saranno risse e partiti fra gli abitanti ed una duplice giurisdizione ecclesiastica.

(*Gaz. di Mil.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 10 *Novembre*

Domenica scorsa, celebrandosi nella Sacrosanta Arcibasilica Lateranese i primi Vespri della Dedicazione di essa Basilica, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, felicemente regnante, stabilì di recarvisi, onde compiere l'atto del Suo solenne Possesso.

All'annunzio delle artiglierie del Forte S. Angelo, circa la mezz'ora pomeridiana dell'anzidetta Domenica, uscì il treno dal Palazzo Apostolico del Quirinale, tenendo le vie già designate, nel modo seguente:

Due drappelli di Dragoni, co'loro Brigadieri, aprivano il corteggio, cui succedevano due vedette di militi a cavallo dell'istessa Arma; quattro Dragoni di fronte; quattro Carabinieri di fronte.

Seguivano a cavallo: due Battistrade; il Soprainteudente delle Scuderie Pontificie; quattro Guardie Nobili di fronte; il sig. Marchese Sacchetti Foriere maggiore, ed il sig. Commendatore Filippi Cavallerizzo maggiore; i Bussolanti; i Camerieri d'onore di spada e cappa; i Monsignori Camerieri d'onore in abito paonazzo; i Camerieri segreti di spada e cappa; i Monsignori Camerieri segreti in abito paonazzo; il signor Commendatore Phyffer Capitano della Guardia Svizzera tutto ricoperto di armatura di acciajo, il quale aveva ai lati i fanti della stessa Guardia, tutti in corazze ed alabarde; S. E. Rma. Monsignor Marini Governatore di Roma, Vice-Camerlengo e Direttore Generale di Polizia cavalcava anch'esso un bellissimo destriero con grande bardatura e fiocchi violacei misti con oro; Monsignor Bertazzoli Crocifero, colla Croce papale.

Seguiva SUA SANTITA' cogli Emi. e Rmi. signori Cardinali Macchi e Ostini in una nobilissima carrozza, tirata da sei cavalli riccamente bardati, preceduta e circondata dai Parafrenieri a piedi, alcuni de'quali teneano l'ombrellino e le borse, e dalla Guardia degli Svizzeri in assise di solennità.

Erano a cavallo ai lati della carrozza i signori D. Francesco Barberini Principe di Palestrina, e D. Clemente Principe Altieri, Comandante il Corpo delle Guardie Nobili.

Quindi venivano, egualmente a cavallo, Monsignor Medici d'Ottajano Maestro di Camera di SUA SANTITA' coi Camerieri segreti partecipanti; Monsignor Stella, Caudatario di NOSTRO SIGNORE; l'Ajutante di Camera; uno de'Scopatori segreti:

Otto Sediari, vestiti di damasco rosso, portavano la portantina nobile di SUA SANTITA'.

Presso questi veniva, cavalcando un superbo palafreno tutto bardato di seta violacea, Sua Eccellenza Reverendissima Monsig. Alerame Pallavicino Maggiordomo di NOSTRO SIGNORE e Prefetto de' Sacri Palazzi Apostolici, dopo il quale seguivano i Collegj Prelatizj degli Arcivescovi e Vescovi Assistenti al Soglio Pontificio, dei Protonotari Apostolici; degli Uditori della Sacra Rota Romana; dei Chierici della R. C. A.; dei Votanti della Segnatura; degli Abbreviatori del Parco Maggiore col Reggente della Cancelleria Apostolica Monsignor Antonio Cioja; e dei Prelati Referendarj tutti egualmente a cavallo.

Le Guardie Nobili di SUA SANTITA', colle ricche loro divise, chiudevano il corteggio, cui davano compimento le carrozze de' predetti due Eminentissimi Cardinali; e per ultimo i Carabinieri coi Dragoni Pontificj.

Una tale solenne pompa riuscì in sommo grado splendida e magnifica per le varie, decorose ed eleganti assise dei Personaggi, che vi presero parte, le quali, richiamando a vita le antiche forme e gli usi della Corte Romana, ridestavano quella maestosa dignità, per cui fu celebre il secolo di Leone X.

Il SANTO PADRE, fra le acclamazioni e gli evviva del suo diletto popolo, percorreva quasi in trionfo le strade tutte accalcate di moltitudine giubilante e festosa, mentre le abitazioni ed i pubblici edifizj, tutti messi a festa pel passaggio di NOSTRO SIGNORE, rivelavano assai facilmente l'amore e l'affezione, che ognuno professa a sì adorato Sovrano.

Fra essi distinguevasi meritamente la Residenza dell'Insigne e Pontificia Accademia di S. Luca, la porta della quale, nobilmente ornata, vedevasi sormontata dalla seguente affettuosa iscrizione dettata dal sig. Prof. Cav. Salvatore Betti Segretario perpetuo dell'Accademia medesima.

PIO . IX
GERARCA . SANTISSIMO . PRINCIPE . OTTIMO
DELIZIA . DEL . GENERE . VMANO
L'ACCADEMIA . TVA . DI . S. LUCA
TI . ACCOMPAGNA . AL . TEMPIO . CON . FERVIDI . VOTI
BENEDICENDO . L'ALTISSIMO
DI . VEDERTI . AVTORE . DI . VN . REGNO
DI . CARITA' . E . DI . SAPIENZA

A cura poi dell'Emo. e Rmo. signor Cardinale Riario-Sforza, Camerlengo di S. R. C. e della Commissione di Antichità e Belle Arti, era stato, con provvido e non prima seguito divisamento, disposto l'Anfiteatro Flavio per accogliere in sì solenne occasione un cospicuo numero di molti spettatori, massimamente appartenenti alla lodata Commissione, alle Pontificie Accademie di S. Luca e di Archeologia, all'Istituto dei Virtuosi del Pantheon, cortesemente invitati dall'Eminentissimo Personaggio, che di tutti i nominati ceti tiene la protezione, come supremo Capo ch'egli è di quanto alle Antichità e alle Arti Belle si appartiene.

Nel grand'arco imperiale del nominato Anfiteatro si lesse, con universale soddisfazione in tale circostanza, l'iscrizione seguente, segnata in caratteri corrispondenti alla grandezza della classica mole, dettata dal signor Commendatore Visconti, Commissario delle Romane Antichità:

Digitized by Google

PIO . IX. PONT. MAX.
QVOD . INSTINCTV . PIETATIS
MENTISQUE . MAGNITVDINE
VRBEM . ET . ORBEM
IN . SPEM . MANSVRAE . FELICITATIS
EREXIT
PRAEF . ET . XII . VIRI . ANTIQ. . CVRAND.

Pervenuto il corteggio all'ingresso della piazza anteposta al gran prospetto di quella Patriarcale Basilica, si mossero dal padiglione, vagamente apparato e situato rimpetto al Triclinio, i signori Principe D. Domenico Orsini Senatore di Roma, in abito di gran formalità Senatoria, i tre Conservatori e il Priore de'Caporioni, Marchese Ottavio Paolo del Bufalo, Conte Alessandro Fioravanti, Conte Giuseppe Maria Antamoro e Cavalier Sarazani, in robone di lama d'oro, col seguito di tutti i Giudici Capitolini, Famigliari, Gentiluomini, Paggi, Cappellani, Camerieri, e i così detti *Fedeli* di corteggio, ed in fine i soldati della Milizia Urbana addetti all'Eccelso Magistrato Romano. Fermatasi appena la carrozza della SANTITA' SUA, ed apertosi dal suo Foriere Maggiore lo sportello, il signor Principe Senatore Le fece il complimento che in simile circostanza soleva farsi sul Campidoglio. Genuflesso egli pertanto avanti SUA BEATITUDINE, nel congratularsi con Essa, Le esibì la fedeltà ed ubbidienza del Senato e Popolo Romano con questo breve discorso:

Ob delatum Tibi divinitus, Beatissime Pater, Summi Pontificatus honorem, universus Christianus Orbis gavisus est; imprimis vero Romani Cives insuitatas plane laetitiae significationes ediderunt: ex quibus profecto intelligis quanto charitatis studio erga Te ut parentem optimum Senatus Populusque Romanus incendatur. Nec minorem certe venerationem ac fidem Tibi ut Augustissimo Principi profiteretur. Quapropter dum faustissimo hoc die ejusdem Senatus Populique Romani nomine omnia Tibi Devotionis Fidei, atque Obedientiae officia polliceor ac defero, perennitatem etiam Pontificatus rei Christianae profuturam votis omnibus precor.

SUA SANTITA' rispose benignamente con le seguenti parole:

Fidelitatem et obedientiam a Te nostrae Urbis Senatore Populi Romani nomine Nobis exhibitam, acceptamus, tibique Nostram Apostolicam Benedictionem impertimur. In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti. Amen.

Dopo ciò, si chiuse dal Foriere Maggiore suddetto lo sportello, e progredendo SUA SANTITA' verso l'augusto Tempio Le andò incontro quel Venerabil Capitolo e Clero co'due Padiglioni e con entrambe le Croci, le quali rientrarono nel portico appena comparve la Croce Papale. Postisi intanto quelli che formavano il corteggio in ispalliera, si fece calare la catena che chiude l'adito alla gradinata dal Foriere Maggiore. Scesa allora SUA BEATITUDINE dalla carrozza, trovò schierata la maggior parte dei rispettabilissimi Membri del Corpo Diplomatico, i Principi Romani ed i Comandanti della truppa Pontificia. Per sì fausta circostanza in quella Basilica, unitamente al portico, riccamente apparata ed ornata, si videro le seguenti iscrizioni dettate da Monsignor Felice Giannelli:

Alla destra della facciata della Basilica:

PIO . IX . PONTIFICI . MAXIMO
SOLLEMNIALE . OB . MEMORIAM . DEDICATA
BASILICAE . LATERAN . HVIVS
MATRIS . ECCLESIARUM . OMNIVM . VBICVMQVE . GENTIUM
PONTIFICATUS . SVI . POSSESSIONIS . LAETITIA . ET
BEATISSIMI . ADSPECTVS . MAIESTATE . AVGENTI
PLAVDITE . QVICVMQVE . ADESTIS . CIVES . ET . ADVENAE
PATREM . PASTOREM . PRINCIPEM
QVEM . SIBI . DIVINITVS . OBLATVM . DATVMQVE
RES . SACRA . ET . PVBLICA . LAETATA . EST
AD . OPTIMAM . QVAMQVE . SPEM . ERECTA
PACIS . ET . SAECVLI . FELICISSIMI
SALVVM . SOSPITEM . QVAM . DIVTISSIME
LAETI . LIBENTES . ADPRECAMINI

Ivi alla sinistra:

AVDI . DEVS . OPTIME . MAXIME
QVAE . TIBI . NVNCVPAMUS . PRO . FELICITATE
PII . IX. PONTIFICIS . MAXIMI
QVANDO . ECCLESIAE . CATHOLICAE . DITIONI . PONTIFICIAE
PASTOREM . PRINCIPEM . DONAVERIS
QVEM . OMNIS . VITA . ANTE . ACTA
MAGNITVDO . ANIMI . SINGVLARI . CLEMENTIA . ILLVSTRATA
MENS . ALACRITAS . IN . RE . PVBLICA . CVRANDA
TANTO . MVNERI . NVNQVAM . IMPAREM . FORE . SPONDENT
ADESTO . PATRI . AMANTISSIMO . PRINCIPI . PROVIDENTISSIMO
VTI . GENTEM . ROMANAM . NOMEN . CATHOLICVM
TE . AVCTORE . PLURIMOS . ANNOS
TVEATVR . SERVET . AMPLIFICET

Nell'altra facciata Sistina.

PIO . IX . PONTIFICE . MAXIMO
NOBIS . ET . ORBI . CATHOLICO . DIVINITVS . DATO
QVICVMQVE . INGREDERIS
CHRISTO . DEO . SALVATORI
IMMORTALES . GRATIAS . AGE
IDEMQVE . VOTA . LVBENS . FACITO
VTI . QVEM . ILLE . HOC . FAVSTO . FELICIQVE . DIE
PONTIFICATVM . MAXIMVM . AVSPICATUR
PLVRIMOS . ANNOS INCOLVMIS . GERAT
QVIPPE . ILLO . SALVO . SALVA . RES . EST
PAX . FIRMA . ET . SECURITAS

Alle porte del Portico:

SVCCEDE . PONTIFEX . MAXIME
AVCTOR . CONCORDIAE . AMOR . POPVLORVM
IN . POSSESSIONEM . PONTIFICATVS . INGREDERE
QVEM . TIBI . VIRTVTE . PARTVM . PIETATE . FIRMATVM
REX . REGVM . CHRISTVS SALVATOR . DETVLIT
CVIVS . TE . VICEM . PRAECLARE . EXPLENTEM
VNIVERSVS . ORBIS . ADMIRATVS
BENE . NOBIS . ET . REI . CHRISTIANAE . FVTVRVM
PRAENVNTIAT

Sotto l'organo che corrisponde alla porta laterale:

VIRGO . DEI . PARENS . RERVM . DOMINA
ECCLESIAE . SOSPITATRIX . ET . VRBIS . NOSTRAE
CAELITES . SANCTISSIMI
QVORVM . NOMINIBVS . TEMPLVM . EST . DEDICATVM
PIVM . IX . SVMM . ANTIST . SACRORVM
PONTIFICATVM . MAXIMVM . HOC . DIE . AVSPICANTEM
PROPITII . VOLENTES . EXCIPITE
PATREM . PATRIAE . ADSERTOREM . PIETATIS
SERVATE . INCOLVMEM
CVIVS . VNA . COGITATIO . VNA SOLLICITVDO . EST
INCREMENTVM . RELIGIONIS . SALVS . PVBLICA
FELICITAS . POPVLORVM

Intanto giunto il Sommo Gerarca alla cancellata che conduce al portico, prostrossi sopra strato e cuscino di damasco bianco. Allora Sua Em. Rma. il signor Cardinal Barberini, come Arciprete di quella Sagrosanta Chiesa, Gli presentò a baciare il Crocifisso, nell'atto stesso che a pieno coro dai Cappellani Cantori della Basilica si cantò il mottetto: *Ecce Sacerdos Magnus*, e suonarono a festa quei sacri bronzi. Dopo avere il SANTO PADRE baciato il Crocifisso, si alzò in piedi ed entrò nel portico, dal lato in cui si fecero trovare gli Emi. e Rmi. signori Cardinali, i Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi vestiti de'sacri paramenti; ed avendo assunta la falda in una camera attigua al trono, ascese sul medesimo, ove, deposta la stola e la mozzetta, fu vestito dai due primi Emi. e Rmi. signori Cardinali Diaconi assistenti Riario e Bernetti degli abiti recati dai Monsignori Votanti di Segnatura accoliti apostolici, cioè di amitto, di camice, di cingolo, di stola, di pluviale, di formale e di mitra di tela d'oro.

Assiso NOSTRO SIGNORE sul trono, mentre i signori Cardinali gli facevano corona sedendo alle panche preparate, salì allora il sullodato Emo. Arciprete sul ripiano del trono, avendo alla sinistra Monsig. Canali Patriarca di Costantinopoli, facente le veci di Monsig. Vicario assente, sostenendo il bacile con le chiavi; e stando nel piano in mezzo alle panche del Sacro Collegio genuflessi il Capitolo e il Clero della Basilica, fatta l'Em. Sua una profonda

Digitized by Google

riverenza al SANTO PADRE, Gli diresse il seguente discorso:

Pontificem Maximum mirabili certe ac singulari providentia Ecclesiae suae regendae a Deo concessum alloqui cum mihi hodie obtingat, id, Beatissime Pater, dum maxima animam meam iucunditate perfundit, haud leviter tamen commovet atque perturbat. Quid enim laudibus, plausibus, omnibus laetitiae, devotionis, amoris significationibus quibus Sanctitatem Tuam universus iam orbis excepit addere valeam? Enim vero quam vix in exitu Praedecessores Tui consequuti sunt nominis celebritatem, Tu vel primis Pontificatus diebus plenam perfectamque obtinuisti. Tanto siquidem religionis, pietatis, clementiae, virtutumque omnium splendore orbem illustrasti, ut gentes omnes admiratione ac stupore compleveris, ac gloria Nominis Tui dissitas quoque et remotissimas quasque nationes pervaserit, adeo ut Pii Noni nomine totus mundus iam resonet, ac quodammodo attolli et extra se rapi videatur. Ego itaque laudibus tuis offerendis imparem me sentiens, ac ne modestiam quam virtutum tuarum corona est, offendere videar, potius silebo. Abstinere tamen haud possum a sensibus devotionis ac obsequii erga Te aperiendis, quem Patrem, Patrum, Supremum, Pastorem, Vicarium Christi suscipimus ac veneramur. Gratulor Tibi vehementer quod felici omine in possessionem venias potestatis Tuae ad hanc Ecclesiam quae omnium urbis et orbis Ecclesiarum mater et caput est, incunte solemnitate anniversaria dedicationis eius, ex quo augurari nobis certissime licet beneficiis illam tuis cumulandam et augendam fore. Claves Ecclesiae huius Tibi offero, quibus mystice suprema illa potestas significatur, quam Tibi Deus tradidit quodcumque ligandi ac solvendi, reserandi ac claudendi hominibus regnum coelorum. Capitulum et Clerum Lateranensis istius Basilicae ad tuos pedes humillime provolutum, benignitate illa tua et comitate, qua omnium animos Tibi devinxisti, ut excipias, omni favore foveas, atque ad osculum tuorum pedum admittas, exoro. Grata tandem habes Beatissime Pater, vota et mea, et Cleri hujus, et totius Christianae plebis, quibus ex animo adprecamur, ut Te Deus ad longam aetatem, felicitati Ecclesiae et Ditioni Tuae sospitem atque incolumem servet ac tueatur, donec aliquando, auxiliante Salvatore Christo, utroque Joanne protegentibus ad sempiternum eorum consortium cum commissis Tibi ovibus feliciter pervenias.

Terminato ch'ebbe sua Emza. il discorso, Gli presentò le stesse chiavi di quell'insigne Tempio, alle quali il Pontefice stese la mano per riceverle, restituendole poi al signor Cardinale Arciprete. Vennero in seguito ammessi benignamente al bacio del piede gl'Individui di quel Capitolo e Clero, i Padri Penitenzieri Minori Osservanti Riformati, con gli altri Ministri della Basilica. Tutti poi si ritirarono dietro le panche dei signori Cardinali Preti, quando da uno dei Monsignori Cerimonieri si diede il segnale che si avanzasse la Croce Papale portata da Monsig. d'Isoard Vauvenargues vestito di tonacella, e preceduto dai Corpi della Rma. Prelatura in rocchetto e cotta, e dal Collegio dei signori Avvocati Concistoriali in pluviale a traverso le spalle. Immediatamente presso la Croce procedevano i Monsignori Uditori della Sacra Rota in tonacella, i Vescovi, gli Arcivescovi, e i Patriarchi con pluviale e mitra di tela bianca, ed in ultimo gli Emi. Porporati collegialmente. Discese allora il SANTO PADRE dal Trono, e, preceduto dal suo corteggio, pervenne alla porta maggiore della Basilica, dove dall'Emo. Arciprete Gli fu presentata la navicella coll'incenso, che SUA SANTITA' pose nel turibolo; indi Le presentò l'aspersorio, con cui, dopo segnatasi, asperse coll'acqua benedetta gli astanti, e poi al medesimo sig. Cardinale lo restituì, dal quale fu tre volte incensata. Si pose NOSTRO SIGNORE poscia a sedere in sedia gestatoria, e da'suoi parafrenieri fu elevato, co'flabelli ai lati sotto il baldacchino sostenuto da quei signori Canonici, nell'atto che s'intonò il *Te Deum* dai Cantori della Pontificia Cappella, che procedevano avanti la Croce Papale. Incamminaronsi tutti processionalmente per la navata di mezzo della Chiesa, allorquando il SANTO PADRE giunse avanti l'altare del Crocifisso, dove trovavasi esposto l'Augustissimo Sagramento, scese dalla detta sedia, e genuflesso fece orazione, dopo che gli Emi. Porporati ebbero preso posto nelle panche ivi lateralmente collocate. I Cantori poi, stando fermi a' piedi delle stesse panche, cantarono il versetto: *Te ergo quaesumus etc.*, e dipoi terminarono l'Inno Ambrogiano.

Portò allora Monsig. d'Isoard la Croce Papale al lato dell'Epistola, preceduta dai Cappellani comuni e segreti, dai Cantori, dagli Ordini Prelatizi, e quindi seguita dagli Uditori di Rota parati, dagli Abati mitrati, dai Vescovi, dagli Arcivescovi e dai Patriarchi. Per la stessa navata fu condotto il SANTO PADRE sulla sedia gestatoria da cui discese per venerare le sacre Teste de' SS. Apostoli Pietro e Paolo, ove stava pur genuflesso il Sacro Collegio, e dai Cantori Pontificj si cantò l'antifona: *Petrus Apostolus etc.*

Alzatosi il SANTO PADRE in piedi, passò per la navata laterale all'altar maggiore, orando sopra il faldistorio; dopo di che si recò a sedere sul trono posto nel mezzo della tribuna, avendo preso luogo i Porporati negli stalli del coro canonicale; ed ivi ricevè all'obbedienza i medesimi col bacio della mano sotto il pluviale, distribuendo poi a ciascun di essi il presbiterio nell'apertura della mitra con due medaglie: nel quale atto l'Em.ze Loro Le baciarono la mano nuda. Da Monsignor Giacomo Antonelli, Tesoriere Generale, inginocchiato sul ripiano del soglio alla destra del Sommo Pontefice, venivano tali medaglie consegnate al sig. Cardinale primo Diacono, dal quale porgevansi a SUA BEATITUDINE. Prima di partire dal soglio Monsig. Tesoriere consegnò due medaglie al sig. Senatore di Roma che assisteva al Trono. Dopochè l'Eminentissimo e Reverendissimo sig. Card. Giacomo Filippo Fransoni, come primo Cardinale presente dell'Ordine de' Preti, ricevè il presbiterio, seguito dagli Uditori di Rota, e dagli Avvocati Concistoriali, si trasferì avanti l'Altare papale, e stando egli dalla parte del vangelo dei medesimi disposto in due ale si cantarono le laudi: *Exaudi Christe etc.* Ciò finito, all'altare stesso si condusse il Pontefice che, dopo averlo baciato, intuonò il versetto: *Sit Nomen Domini benedictum etc.*, e quindi compartì la trina Benedizione al popolo ivi adunato. Sul medesimo Altare, lasciò infine il SANTO PADRE la solita oblazione presentatagli da Monsignor Tesoriere dentro una borsa ricamata contenente varie monete, onde siano impiegate a vantaggio di detta Patriarcale Basilica.

Disceso il Supremo Gerarca dall'Altare, tornò in sedia gestatoria: e deposta la mitra Gli fu imposto il trirregno; e sotto il baldacchino, coi due flabelli all'uno e all'altro lato, accompagnato dal Sacro Collegio e dalla Prelatura, per la porta corrispondente in Chiesa all'annesso Palazzo Lateranense pervenne processionalmente alla gran loggia sul prospetto di quel Tempio, che videsi apparato di arazzi, di fregi, di coltri e di damaschi con baldacchino. Intonati quindi i soliti versetti con le orazioni, fra il lieto suono delle campane della Basilica e fra gli armoniosi concerti delle bande di tutta la Truppa schierata in bell'ordine e in gran tenuta nella piazza: ed alla terza salve di artiglieria del Castello, seguita dallo sparo dei cannoni posti in detta piazza, diede SUA BEATITUDINE la solenne Apostolica Benedizione all'affollato popolo ch'era ivi accorso. Immediatamente dopo dal primo Cardinale Diacono assistente pubblicossi la formola dell'Indulgenza plenaria in latino, e dal secondo Cardinale Diacono in italiano.

Terminata la descritta funzione, fu il Sommo Gerarca sulla medesima sedia introdotto alla stanza de' paramenti, ove, deposti avendo gli abiti pontificali, riassunse gli usuali ed accompagnato dal Capitolo, e preceduto e seguito dal suo numeroso corteggio, uscì dalla porta principale del palazzo Lateranense; ed al quarto ed ultimo sparo della Mole Adriana e dei cannoni collocati sulla piazza, risalì in carrozza; e con lo stesso nobile accompagnamento e per le medesime strade, circa le ore 5 pomeridiane tornò SUA SANTITA' alla sua residenza del Quirinale, felicitata dalle continue acclamazioni dell'affollatissimo popolo, al quale SUA BEATITUDINE si degnò impartire nuovamente dalla loggia, che sovrasta al palazzo pontificio del Quirinale, l'Apostolica Benedizione.

A compimento della pubblica esultanza si vide la Città tutta spontaneamente illuminata; e riuscì di singolare e nuovo spettacolo la illuminazione dell'Anfiteatro

Digitized by Google

Flavio, eseguita d'ordine dell'Emo. signor Cardinal Camerlengo di S. R. C.

Nel giorno 19 del p. p. ottobre Monsig. Luigi Maria Canestrari, dell'Ordine de' Minimi, Vescovo di Montalto, dopo lunga e penosa malattia sofferta con edificante rassegnazione, avuti i conforti di Santa Religione, spirò nel bacio del Signore.

Era nato nella Terra delle Piagge, Diocesi di Fano, il 28 gennajo 1774. Fu in Roma Parroco di S. Andrea delle Fratte, Esaminatore dei Vescovi, Consultore di Propaganda Fide, Procuratore Generale dell'Ordine, Socio di varie Accademie e indefesso banditore dell'Evangelo. In premio dei servigi resi alla Chiesa, il Sommo Pontefice Leone XII conferigli l'allora vacante Sede di Montalto, poi Gregorio XVI di sa. me. gli affidò l'Amministrazione di Ripatransone, che sostenne per anni quattro.

Di maniere affabili e adorno delle più belle virtù, lasciò desiderio di sè. (*Diario di Roma*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi* 5 *e* 6 *Novembre*)

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier sono arrivate a Parigi il dì 4 alle ore 2 pomeridiane con un convoglio speciale della Strada di ferro d'Orléans e ripartirono immediatamente per S. Cloud.

I principi e le principesse della Real famiglia desiderando di fare un presente alla nuova loro real Cognata hanno avuto il bel pensiero di riunire in un album quarantatre disegni, di mano dei più rinomati artisti francesi e rappresentanti altrettanti fatti istorici di grata ricordanza.

SPAGNA. Il dì 30 Ottobre le Cortes si adunarono per sentir leggere il Real Decreto che le discioglie e chiude la sessione. La lettura fu fatta dal ministro dell'interno. La *Gazzetta* del 31 non pubblicava però ancora il suddetto Real Decreto, e ciò spiegasi da alcune corrispondenze col non essersi ancora i ministri trovati d'accordo sull'epoca d'apertura delle nuove Camere.

LONDRA. La proroga del Parlamento al 12 Gennajo è stata oggi proclamata per commissione colle solite cerimonie.

Il *Colombus* arrivato il dì 4 a Liverpool reca notizie della Plata che annunziano il termine delle negoziazioni aperte dal sig. Hood, ma non se ne conoscono ancora i resultati.

PORTOGALLO. Si hanno le notizie di Lisbona fino al 26 Ottobre.

Si annunzia l'arrivo del conte Sa-da-Bandeira a Coimbra, e temesi che la sua influenza acquisti nuovi proseliti all'insurrezione. Lisbona tuttavia è tranquilla. La Regina, e il maresciallo Saldanha confidano nell'efficacia delle prese e mantenute misure. Il Re Ferdinando si occupa con molta attività dell'organizzazione dell'armata, e di tutte le altre opere di difesa per la Capitale.

VARIETÀ

Leggesi nel *Giornale di Francfort:*

Dietro rapporto dell'Accademia di Berlino, il nuovo pianeta (quello di Leverrier) ricevette il nome di *Nettuno*. La *Gazzetta di Königsberg* contiene interessanti dati sovra questo corpo celeste. Secondo le leggi generali del nostro sistema solare, la sua distanza media dal sole è di circa 776 milioni di miglia (vale a dire 38 volte tanto quanto la distanza dalla terra al sole); per operare la sua rivoluzione intorno al sole vi vogliono almeno 240 o 242 anni della sua immensa orbita, questo pianeta si muove sei volte e mezzo più lentamente della terra nella sua; non si crede però che questo vi un grado di lentezza molto considerevole, poichè esso basta per fargli percorrere in 24 ore circa 55,600 miglia, mentre la terra, in eguale spazio di tempo, ne percorre 361,400. La luce ed il calore del sole sono 1/900 volte più deboli sopra tale pianeta che sul nostro, di maniera che in pieno giorno vi si ha una luce appena somigliante a quella che si ha da noi in una bella notte non illuminata dalla luna; e colla più cattiva estate di questo pianeta, la nostra terra, con tutto quanto essa racchiude, si trasmuterebbe all'istante in un macchio di ghiaccio. I raggi del sole impiegano cinque ore per giungere sino ad esso (essi pervengono in 7 minuti e mezzo sino alla terra); il suono che si propaga ad una distanza di 163 miglia l'ora vi impiegherebbe 543 anni. Il sole considerato da questo pianeta, sembra sotto un angolo di 43", vale a dire tanto grande quanto ci pare Giove, allorchè ci è più vicino. All'incontro, da quella grande distanza dalla terra al sole (più di 20 milioni di miglia) non è per l'osservatore, collocato sul nuovo pianeta, tanto grande quanto pare a noi il diametro del sole o del plenilunio.

Che il sig. Bessel, appoggiato alle stesse osservazioni ed agli stessi calcoli nelle perturbazioni del movimento d'Urano quanto il sig. Leverrier sia stato guidato, come si scrive da Königsberg, alla scoperta del nuovo pianeta, e ciò che anche conferma il professore norvegio Hansteen. Quest'ultimo in un viaggio che fece a Gottinga incontrò ad Altona l'astronomo Bessel, che andarono assieme a visitare il Dott. Olber a Brema. Durante il tragitto, comunicò il signor Bessel al Prof. Hansteen le sue congetture sul nuovo pianeta e si rapportò ad un opera che deve avere scritta nel 1838 o 1837. Il sig. Bessel parlò inoltre nel 1842 delle ricerche da esso fatte in proposito.

Il *gran serpente marino* Hydrorchos.

Scrivesi da Dresda il 26 settembre alla *Gazzetta di Lipsia.*

Il sig. dottore Alberto Koch, nostro compatriotta, ha esposto nella sala dell'Accademia delle arti della nostra città il serpente fossile che ha trovato l'anno scorso, e ch'egli chiama Hydrorchos-Harlani, in onore del dottore Harlon di Filadelfia. Questo enorme serpente è lungo 114 piedi inglesi, ed a giudicarne dalle coste laterali che in generale sono assai bene conservate, doveva avere una circonferenza di dieci a dodici cubiti. L'Hydrorchos, che sembra formare la transizione dalle balene ai soriani, è il rettile più grande che siasi fino ad ora scoperto. Il dottor Koch lo ha trovato in marzo dell'anno scorso sopra un piccolo campo ad Alabama negli Stati-Uniti dell'America del Nord. Questo campo era stato recentemente arato, ed arando vi si erano trovate varie vertebre delle quali i contadini si erano serviti a diversi usi. Il dottor Koch si era messo a cercare, senza sperare di rinvenirlo, lo scheletro del soriano gigante, al quale il dottore Harbin aveva dato il nome di Basiliosaurus. Là il dottor Koch trovò vicino a Sintabuque, che vuol dire il fiume dei serpenti, in un luogo che era stato dissodato se non da un anno, quell'enorme scheletro in uno stato quasi di perfetta conservazione, in una posizione semicircolare con una testa affondata in una formazione di terra calcare. Il dottor Koch, dalla forma dei denti, conchiuse che quel mostro apparteneva alla famiglia dei serpenti; la loro posizione è tale che la sua preda poteva facilmente entrare nelle sue fauci, ma difficilmente poteva uscirne. A giudicarne dai luoghi nei quali si sono trovati gli avanzi di quell'animale, esso visitava i grandi fiumi e le baje, e cacciava sulla loro superficie tenendo la testa fuori dell'acqua. Questa posizione è spiegata dalla configurazione della testa, piccola in proporzione; le altre parti del suo corpo provano che quella posizione gli era naturale. I suoi occhi erano perfettamente conformi ad un tale scopo, perchè non solo erano grandissimi ma anche molto sporgenti ed avevano il diametro di sei ad otto pollici. La sua coda lunga e grossa gli serviva di remo. Le vertebre del dorso sono da 14 a 15 pollici, e hanno una circonferenza di 24 a 30 pollici. La loro struttura è affatto diversa da quella di qualunque altro animale, come pure quella delle coste le quali alla loro estremità inferiore sono molte larghe ed hanno la forma di remi.

BOLOGNA — ACCADEMIA FILODRAMMADICA DEI CONCORDI.

ADELAIDE RISTORI,

celebre artista, che ad incantevole sembiante, accoppi sentimenti generosi, cuor gentile, e modi soavissimi, addio, ti accompagni per tutto la benedizione degli infelici, cui tu pure volesti contribuire a soccorrere, affrontando lietamente il disagio che per intemperie di stagione incontravi nel tuo rapido viaggio da Modena a Bologna e arrecavi delizia ad un pubblico affollatissimo che ti ammirava ritrarre la dolcissima rimembranza di colei nata « su la marina, dove 'l Po discende » e che amor condusse a dura morte. - I sospir dolci, e i dubbiosi desiri, gl' innamorati baci, e la pietà e quanto affetto caldissimo amore racchiude tu esprimesti sì che può dirsi

. . . . . Francesca i suoi martiri
Il lagrimar mi fanno tristo, e pio.

Quai plausi, o ADELAIDE, saranno bastevoli a dimostrare l'impressione viva che lasci ne' cuori col sublime magistero dell'arte tua! - di quali ovazioni non sei meritevole tu che imperi sovrana ne' cuori! - Grato e per noi di cara ricordanza sarà questo giorno in cui si vedemmo unita ai nostri Accademici Concordi per l'altissimo fine di beneficenza, a cui essi consacrano ogni fatica - ed essi pure andranno lieti d'averti per lor parte assecondata nel nobile divisamento, ed unendosi al pubblico nell'applaudire al merito raro che ti adorna, celebreranno le rare tue doti, di che si fa più bella l'anima tua. - Qui è soverchio dir degli applausi e dell'entusiasmo che ad ogni istante sapeti suscitare, quando noi dicemmo che tu rimanesti sublimemente le passioni tutte che contrastano nel cuor di FRANCESCA e nuove emozioni destasti. - Queste poche parole di ammirazione e di plauso all'Artista siano l'eco debole delle vive impressioni rimaste pei bellissimi momenti che per te, o ADELAIDE, il pubblico ebbe a godere - ma l'eco della gratitudine de' cuori per te beneficati si facilmente non si ripete e quel sentimento di pietà che commosse il tuo gentil core a te risponda eloquente con quella gioia che tutta inonda l'anima, la convinzione d'aver partecipato all'alleviamento di gravi dolori a fratelli infelici. (*Aug. Agr.*)

I. E R. ACCADEMIA DE' GEORGOFILI

CORSO GRATUITO DI LEGISLAZIONE RURALE

Le conferenze settimanali del suddetto corso, saranno riaperte il 11 Novembre corrente. — Il luogo è, secondo il solito, la Biblioteca dell'Accademia dei Georgofili, corrispondente sul primo cortile del Palazzo già Riccardi, posto in Via Larga; l'ora le 2 pome-

Digitized by Google

ridiane. — Quelli che vorranno intervenire sono invitati a munirsi anticipatamente di un Biglietto di Ammissione, che sarà loro rilasciato al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux posto sulla Piazza Santa Trinita.

La Banca Aretina darà principio il sedici Novembre corrente alle sue operazioni tanto per gli sconti, che pei depositi.

Il Direttore della Banca
MATTEO NENCINI

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Si produsse la celebre Danzatrice M.la ELSSLER col Ballo ESMERALDA ove Essa è Protagonista, e l'incontro è stato sì strepitoso e come Attrice, e come Danzante, che non si ricorda un altrettanta celebrità. Quanto prima si esporrà con un nuovo Balletto di genere brillante intitolato la TARANTOLA, ove in nuove forme si mostrerà la detta esimia M.la ELSSLER.

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Domani sera Domenica 15 Novembre corrente, a *universale richiesta* sarà replicato *per la terza ed ultima volta* il tanto applaudito Dramma del Sig. GIACOMETTI col titolo
CAMMILLA FAA DI CASALE

E in vendita il primo fascicolo del

TRATTATO DI PATOLOGIA ESTERNA E DI MEDICINA OPERATORIA

DEL CAV. PROFESSORE AUGUSTO VIDAL (DI CASSIS)

Prima traduzione italiana del D. ALESSANDRO DEL CORSO sulla seconda originale francese, con 520 figure intercalate nel testo. — L'Opera viene garantita completa in non più di 20 fascicoli in 8.° a 2 colonne al prezzo di Franchi 2 per fascicolo, per coloro che si associeranno prima della pubblicazione del fascicolo 4.°

Le associazioni si ricevono

In Livorno presso l'Editore A. Nanni.
In Firenze al Gabinetto Letterario del sig. G. P. Vieusseux — alla Libreria Piatti — e da Cesare Cuniberti.
In Pisa da Luigi Giannelli.

Sotto il torchio, d'imminente pubblicazione

SAGGIO DI UN CORSO DI LEGISLAZIONE RURALE

estratto delle conferenze tenute nella Biblioteca dell'I. e R. Accademia de'Georgofili l'anno 1845.

Volume unico in 2 parti in 8.° prezzo Paoli 10.

La prima parte si trova vendibile al Gabinetto Vieusseux, Paoli 5.

ANNUNZIO MUSICALE

Gio. Gualberto Guidi Editore di Musica in Via dell'Anguillara N.° 297 previene i Signori Amatori del Ballo, che ai primi dell'entrante settimana darà alla luce N. 10 Quadriglie, tratte dei più applauditi motivi danzati dalla esimia artista sig. FANNY ELSSLER nel gran Ballo l'ESMERALDA testè andato in scena con gran successo all'I. e R. Teatro della Pergola, e adattate per Piano-forte dal M.° E. N. PONTECCHI.

Corre voce che l'ALBERGO REALE del LEON BIANCO in Venezia finisca, e si chiuda.

Non è vero: la voce è menzognera, ed il proprietario la smentisce coll'annunziare ch'egli anzi si occupa di nuovi restauri, e miglioramenti.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Maria Antonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Mercoledì 18 cor. alle ore 4 pomerid. per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccherecia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

AVVISO. — In questa stagione che chiama in Italia molti Forestieri di ogni Nazione, e particolarmente gl'Inglesi ed Americani, sia di passaggio, sia per dimorarvi durante l'inverno, non è fuor di proposito il rammentare ai Signori Proprietarii di Appartamenti ammobigliati, non che agli Stabilimenti cui preme far conoscere il loro indirizzo ai Forestieri, essere la pubblicità l'unico modo onde fissare l'attenzione dei Viaggiatori. Non può esistere, a tal fine, mezzo più ricco di vantaggi reali, del GALIGNANI'S MESSENGER, unico giornale quotidiano Inglese che si pubblichi in Francia, e che oltre un gran numero di abbuonati in Inghilterra, conta frai numerosi suoi soscrittori tutte le famiglie Inglesi ed Americane in giro sul Continente. Ciò essendo, non può sfuggire alle persone cui interessa la pubblicità il profitto che recar devono gli annunzii o avvisi inseriti nel MESSENGER. Le inserzioni si fanno alla ragione di 75 centesimi di franco per ogni linea di 30 a 35 lettere, e questo prezzo si riduce del 20 ed anche del 33 per cento, secondo il numero delle inserzioni. Gli avvisi si traducono in Inglese senza aumento di prezzo. — Le lettere e tratte per l'importare delle inserzioni debbono dirigersi franche di porto: *à Mess. les Propriétaires du Galignani's Messenger*, 18, *rue Vivienne, à Paris.*

SOCIETÀ PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

Compiuta dall'I. e R. Calcografo sig. Luigi Bardi la tiratura della stampa che deve essere distribuita ai soscrittori del primo anno, la Commissione avverte che a tutto il 15 del corrente Novembre le prove respettive potranno essere ritirate dai Socii nelle Sale della Società stessa, dove è ostensibile stampato l'elenco de' Socii distribuiti secondo il numero che sortirono nella estrazione del 23 Settembre 1846, eseguita presenti i due Consiglieri a ciò deputati.

Passato il giorno venti corrente, la Commissione farà da appositi distributori portare la Stampa stessa alle case di quelli che non si saranno personalmente presentati a ritirarla, ma avverte che una volta lasciata la stampa non si tiene garante degli inconvenienti o dei danni che ne potessero risultare.

Firenze il 12 Novembre 1846.
Pel Segretario assente
Il Vice-Presidente
P. FERONI.

Si rende noto al Pubblico che in via dei Calzajoli di faccia alla trattoria della Stella nel Negozio di Francesco Paciui Ombrellajo si è eretto un Uffizio d'indicazione ove si tratta di compre e vendite di Ville e Poderi, Palazzi, Case e Botteghe, tanto in Città che in Campagna; come pure si affittano Palazzi, Ville con Giardino, Quartieri, e Camere mobiliate, e senza mobilia essendoci attualmente rimasta sfittata una quantità di Piani tanto in Città che in campagna.

Si possono dare dei denari a cambio sopra stabili avendo delle somme disponibili per tale effetto.

Chi bramasse vendere affittare, o acquistare si diriga all'Uffizio medesimo.

Arriverà un bellissimo branco di Mucche svizzere di Giovanni Manzini il giorno 26 a Montecarelli, e il 18 alla Locanda Fiumi fuori la porta S. Gallo.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Botfari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 21	» 21 1/2		
Detti Civitella	» 19	» 19 1/2		*il Sacco*
Detti Mischiati	» 19			
Detti Grossi	» 18	» 18 1/2		
Detti gentili nuovi andanti	» —	—		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29			
Detto del Chianti	» 29 1/2			*la Soma*
Detto del Piano	» 18			
ALEATICO	» 4			*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 49	—		
Detto buono	» 45	—		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 40	—		*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo	» —	—		
Detto lavato pasta verde	» 25	—		
CARNI — Vitella	» 52 a 53			
Dette di Bove	» 43			
Agnelli di latte	» 33			*le Libbre* 100
SEVO colato in botti pr. qual.	» 38	1/2		
LARDO strutto in botti a ten.	» 35	—		
Detto in vesciche	» 44	—		
FAVE	» 15			*il Sacco*
AVENA	» 7	1/2		
FIENO prima qualità	» 3	2/3		
Detto seconda qualità	» 2	1/3		*le Libbre* 100
PAGLIA	» 1	1/2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3 lo Stajo			

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	58. 2/3.
Bologna	30	105. 2/3.	Amsterdam	90	95.
Ancona	30	106.	Amburgo	30	85.
Napoli	30	113. 3/4.	Londra	30	49. 4/5.
Milano	30	100 2/5.	Parigi	90	99. 3/4.
Venezia	30	99. 2/3.	Lione	90	49. 7/8.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	100. 1/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 88. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 14. *NOVEMBRE*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Grosseto nel 28 Agosto 1846 alle Istanze del sig. Ansano Alessandri possidente domiciliato a Sticciano rappresentato da Mess. Giuseppe Guasparrini la mattina del dì 17 Decembre 1846 a ore 11 sarà proceduto avanti la porta del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto alla vendita dei seguenti stabili in pregiudizio del sig. Domenico Domenicali possidente domiciliato a Roccastrada sul prezzo resultante dalla perizia Andreucci, e col patti, e condizioni di che nella cartella d' Incanti.

1.° Una casa posta nel Castello di Roccastrada nella via di mezzo, composta di 5 piani da cima a fondo dell' estensione superficiale di braccia quadre 444 a cui confinano la detta Via di Mezzo, piazzetta dell' Orologio, resedi Comunali, Fornaccari, valutata al netto d' ogni detrazione lire 6256.

2.° Un appezzamento di terra situato nei pressi di Roccastrada, con entro un fabbricato di due stanze, ad uso di stalla, e capanna denominato la Castagneta dell' estensione di braccia quadre 46,760 vitato, pomato, olivato, e seminativo, a cui confinano Agostino Gorelli, borro Ribulgiano, sig. Francesco Bersotti, via che da Roccastrada conduce a Montemassi, e se altri ec. valutato al netto d' ogni detrazione lire 3375 6 8.

3.° Altro appezzamento di terra posto nei pressi di Roccastrada vicino al sopra descritto, seminativo, vitato, ed olivato dell' estensione di braccia quadre 16,530, a cui confinano via che da Roccastra a conduce a Montemassi, via dei Vigneti, Piccolomini, oggi Guicciardini, e se altri ec. valutato al netto d' ogni detrazione lire 1636.

GIUSEPPE GUASPARRINI.

La Ditta Commerciale cantante in Livorno nei nomi di Antonio e Gaetano fratelli Fabbri rende noto al pubblico, onde non possa esserne allegata ignoranza, che in quest' anno và ad intraprendere una lavorazione a carbone in un appezzamento di terreno macchioso posto nella Comunità di Manciano denominato Pian-Caleaja, e che il solo ed unico Agente o Rappresentante la enunciata Ditta Commerciale per le incumbenze di detta lavorazione è il sig. Samuele Vivarelli, talchè verun altro ha facoltà di rappresentarla per qual siasi titolo.

Avvertendo che la ragione commerciale medesima ha preposto alla dispensa della detta lavorazione il sig Vincenzo Manetti ma che il medesimo non ha facoltà di acquistare generi essendogli questi inviati da Livorno.

Il Sacerdote Antonio Sgherri, Parroco della Chiesa di S. Maria a Rignalla, Potesteria del Bagno a Ripoli, deduce a pubblica notizia che avendo licenziato Pietro Gori, colono al podere di detta Chiesa, egli non riconoscerà per valida nissuna contrattazione di bestiame o di altro genere che da detto colono potesse esser fatta.

Si deduce per tutti li effetti, che di ragione a notizia del pubblico, come la sig. Lauretana Bruni, vedova del fù Paolo Citernesi ed il sig. Antonio Bongini, l' una, e l' altro domiciliati in Castiglion-Fiorentino, la prima nella sua qualità di madre e tutrice legittima, ed il secondo di contutore dei sigg. Giuseppe, Elisabetta, Maria, Rosa, e Ferdinando, figli pupilli del fu Paolo Citernesi suddetto, in ordine al pubblico Istrumento del 15 Settembre 1846, rogato ser Adamo Redditi, e registrato a Cortona nel 19 dello stesso mese ed anno, per conto, e nell' interesse dei riferiti loro rappresentati, ed al seguito delle opportune riportate autorizzazioni, adirono liberamente per tre quarte parti l' credità intestata del fu Giuseppe Citernesi, proavo dei detti pupilli, da qualche anno a questa parte defunto nella Città di Arezzo sua patria, che i sigg. Francesco, Luigi, ed Angiolo Citernesi, tra loro fratelli, e figli di detto Giuseppe Citernesi, si erano formalmente astenuti dall' adirla.

Castiglion-Fiorentino
Li 4 Novembre 1846.

Mess. A. REDDITI.

Serafina Zannetti vedova Mancini, benestante domiciliata al Corniolo, nella civile giurisdizione del Commissariato di Rocca S. Casciano fa noto a chiunque possa avervi interesse che comparisca avanti il Tribunale di Prima Istanza di Rocca S. Casciano a concorrere alla eredità della fu Maria Angiola Ghirelli del Corniolo detto, perocchè dessa nella sua qualità esclusiva di tutrice delle minori Teresa, Sabina, Carola, Irene, ed Angiola del fu Giuseppe Mancini va ad effettuare presso e nelle mani di Prospero e Flamminio Romualdi, e di Luigi, Pier Francesco, Maria Caterina, e Maria Angiola Ghirelli qualificati con Sentenza del detto Tribunale di 1.a Istanza del 10 Settembre 1846 credi esclusivi di detta Maria Angiola Ghirelli il pagamento di scudi 80 fiorentini alla medesima defunta Maria Angiola Ghirelli dovuti per le cause di che in detta Sentenza se nel termine di giorni 15 dalla inserzione del presente avviso nel Giornale degli Atti Giudiciali niuno sarà comparso al Tribunale suddetto a dedurre le sue ragioni sopra tutto o parte di detto credito ec. ec.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile) sotto [illegible] Settembre 1846.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Giovanni Meozzi con Scrittura esibita li 14 Settembre corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Giovanni Pierattelli, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un vasto fabbricato ad uso di locanda con capanna, rimessa, e due pezzi di terra annessi, posto il tutto in luogo detto « *Ghiereto* » Popolo di S. Maria a Colle-Barucci, Comunità di Barberino di Mugello, Vicariato di Scarperia, stati espropriati a pregiudizio del sig. Giovanni Pierattelli, e liberati al sig. Giovanni Meozzi per il prezzo di scudi 2,305 al pubblico Incanto di questo Tribunale la mattina del 14 Agosto 1846, e di che nel contratto pretorio del dì 11 Settembre successivo rogato dal Cancelliere Ser Filippo Teghini.

Assegna a tutti i creditori del sig. Giovanni Pierattelli il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto in Atti le giustificazioni dei loro titoli di credito, e nomina Mess. Agide Buonajuti in Procuratore per la redazione del relativo progetto, e dice che le spese del presente Decreto, e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo in distribuzione.

Firmato al Protocollo — PAOLO FALLERI *Vice-Pres.*
F. CARTONI *Coad.*

Per Copia conforme — Dott. AGIDE BUONAJUTI.

Giacomo Passalacqua possidente, domiciliato a Cajano di Battifolle, Comune di Monte Mignajo nel Casentino, Circondario di Arezzo, inibisce a Gregorio Cipriani lavoratore al podere detto, *Casa Margheriti*, a Giuseppe Tanturli lavoratore a quello detto *Cernitojo*; a Pasquale Fani lavoratore all' altro detto Vertelli situati nella rammentata Comunità di Monte Mignajo, ed a Giuseppe Lapi, lavoratore a quello detto Barbiano, nella Comunità di Castel San Niccolò, nel Casentino suddetto, e loro respettive famiglie, di vendere, e comprare qualunque specie di bestiami, senza il consenso in scritto di se Giacomo Passalacqua, o sua consorte Luisa Passalacqua, nata Cecconi; dichiara perciò che non riconoscerà per valide ed efficaci, qualunque contrattazione di bestiami che venissero fatte da' predetti lavoratori e sue respettive famiglie, abitanti ne' poderi a colonia qui sopra descritti, senza il rammentato consenso in scritto, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

La sottoscritta possidente domiciliata in Firenze inibisce a Pietro e Valente fratelli Lupi domiciliati nel Popolo di tre Santi, Comunità di Montespertoli ogni contrattazione di bestiame, e di quant' altro potesse riguardare la colonia del suo podere denominato « Poggio Antico » senza licenza in scritto del sig. Giuseppe Conti di Montespertoli.

ALLEGRA LUZZATTI.

Il Tribunale del Borgo S. Lorenzo: Omissis ec.

Delib. Delib. Accogliendo le Istanze avanzate dal sig. Dott. Giovanni Guidotti con Scrittura di questo giorno, inibisce a Antonio Fantechi, od a qualunque altro individuo della famiglia colonica del podere di Fontanella di comprare, vendere, od in qualunque altro modo contrattare bestiame per di lui conto, od interesse, e di vendere in specie quello esistente nelle stalle e cascina di Fontanella stessa; com' anco il formaggio e burro, che si fa nella cascina medesima, e quant' altro appartiene ad essa, ed al podere suddetto, sotto la comminazione della nullità de' contratti che venissero stipulati, e di potere procedere contro li stipulanti nei modi, e a quanto sia di ragione. E tutto ec. Così decretato, e letto alla pubblica Udienza tenuta in questo R. Tribunale di B. S. Lorenzo.

Li 14 Ottobre 1846.

Per Copia conforme salvo ec.

Dott. PASQUALE GOZZOLI *Proc.*

Ad ogni, e qualunque effetto legale si previene che per spontanea rinunzia del sig. Gaetano Matassi di Barberino di Mugello l' amministrazione dei due poderi denominati « il Colle e Collina » posti nella Comunità di Barberino suddetto, e pertinenti alla sig. Marianna Mancini è stata demandata al sig. Michele Comucci di Barberino stesso che la ha accettata.

L' Ilma sig. Maria Policarpoff che abita nel palazzo Pouchin 2.° piano non riconosce alcun debito che venga fatto a suo nome, pagando ella tutto ciò che acquista sempre a contanti.

Il sig. capitano Kent Inglese che abita in casa Bellugi a Siena rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista non riconoscerà nessun debito contratto da altri a nome sub.

M.r Ffolliott gentiluomo Inglese che abita Lung'Arno n.° 1191 rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista non riconoscerà nessun debito contratto da altri a nome suo.

Digitized by Google

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze (Turno Civile delle Ferie) con Sentenza del 7 Novembre stante proferita alle istanze di Giuseppe Lari negoziante di pannine domiciliato a Prato ha dichiarato aperto il dì lui fallimento con riservo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli al magazzino del medesimo, come pure a tutti i libri, carte ed effetti mobili. Ha ordinato che il medesimo sia tradotto nelle carceri dei debitori e ha nominato l' Illmo sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani in Giudice Commissario e in agente il sig. Carlo Gherardini di Prato.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Novembre 1846.

F. Golini.

Si rende noto come il Tribunale di Prima Istanza di Siena, Turno Civile alla pubblica Udienza di Venerdì 25 Settembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Pronunziando sulle Istanze della sig. Teresa Cosatti-Casolani ne' Grifoni come erede beneficiata del nobile fu sig. Giovanni Cosatti Casolani, ed in seguito dell' effettuato Giudizio di Purgazione d' Ipoteche,

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dell' eredità beneficiata del nobile fu sig. Giovanni Cosatti-Casolani e suoi autori per la distribuzione della somma di scudi 10,408 prezzo di un palazzo e di una casa posti in Siena venduti al sig. Giovanni Montorselli, della somma di scudi 13,630 prezzo di una villa denominata « Malizia » posta nelle Masse di Siena venduta ai sigg. Giovanni ed Alfredo Newton, e da questi ceduta al fu sig. Giovanni Giuggioli, della somma di scudi 6246 prezzo di una tenuta detta « La Tenuta di Casole » venduta ai sigg. Giuseppe Falorni, e Giuseppe Cappellini, e dei frutti su i detti prezzi di ragione decorsi e decorrendi non meno che del prezzo delle stime vive e morte e raccolte pendenti che resulterà dalla perizia ordinata da questo Tribunale con il Decreto del primo Maggio prossimo decorso, e salve le compensazioni alle quali i compratori possono aver diritto ai termini di giustizia ec.

Nomina Mess. Luigi Bartalucci per la direzione del Giudizio stesso, ed assegna ai creditori dell' eredità Cosatti e suoi autori il termine legale di un mese ad aver prodotti in questo Tribunale i respettivi titoli di credito sotto tutte le comminazioni di ragione.

E pone a carico del prezzo ec. le spese del presente Decreto.

Firmati — Giov. Gastone Ciatti *Pres.*
Giov. Nardi *Coad.*

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì mese ed anno che sopra sedendo gl' Illmi sigg. Pres. G. Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci, e Aud. Claudio Cantieri presente il sig. Avv. Girolamo Selvi sostituto R. Procuratore.

Firmato — Gio. Nardi *Coad.*
Per Copia conforme — Luigi Bartalucci *Proc.*
Li 6 Ottobre 1846.

Il sig. Dott. Pasquale Loddi Cancelliere Civile e Criminale di Marradi, rappresentato da mess. Vincenzo Giuliotti, con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel 6 Novembre corrente, ha repudiata la eredità intestata del fù di lui padre sig. Giuseppe Loddi, morto in Siena del dì 9 Settembre 1846, come il tutto più, e meglio dal detto Atto, al quale ec. e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

Fatto in Siena li 8 Novembre 1846.

Dott. V. Giuliotti *Proc.*
P. Tarchi *Coad.*

Ferdinando di Giuseppe Fabiani domiciliato a Castiglion Fiorentino rende noto che non intende valida qualunque contrattazione che il suo soccio di bestiami (Rosado di Gio. Batta Fabiani contadino domiciliato in Villa di Joppo Frassinello Comunità suddetta) facesse con chiunque sia, senza averne riportato il consenso dell' esponente medesimo.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 10 Settembre 1846.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del sig. Dott. Guglielmo Francois con sua Scrittura de 7. Settembre stante, ammette la Graduatoria dei creditori del sig. Giuseppe Cirri, e suoi autori mediati, e immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo in scudi 2600, e dei relativi frutti in ragione del cinque per cento in anno dal 9 Luglio 1846 giorno della introdotta purgazione di Ipoteche di due case poste in Firenze, che una nel Popolo di S. Felice in Piazza in via Borgo Tegolaia segnata di numero comune 1964. L' altra nel popolo di S. Felicita in via Borgo S. Jacopo al numero comunale 1302 dall' istante acquistate mediante contratto dei 6 Luglio 1845 rogato Cartoni, nomina Mess. Giovanni Poltri Tanucci per redigere il relativo progetto di Graduatoria; ed assegna a tutti i creditori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotto negli atti i titoli dei respettivi loro crediti.

Spese del presente Decreto da prelevarsi dall' istante con privilegio dal prezzo, e frutti suddetti.

Firmato al Protocollo — Paolo Falleri *Vice-Pres.*
F. Cartoni *Coad.*
Dott. G. François.

Il sottoscritto Pietro Rapi di Soffiano, ora dimorante in Firenze in via Mozzetta N. 2090, invita tutti quegli che ritenessero titoli di credito a di lui carico a presentarsi in termine di dieci giorni nello studio del sig. Dott. Raffaello Giovannoni posto in Firenze in via Condotta N. 597 per dar vista e copia di detti titoli; qual termine spirato dichiara che non saranno più considerati al passivo del medesimo.

Firenze li 12 Novembre 1846.

Pietro Rapi

Il sig. Carlo Ciampini possidente domiciliato a Colle di Val d'Elsa nel dì 3 Novembre corr. ha esibita nel Trib. di 1.a Istanza di S. Miniato, ove sarà quindi emanata la Sentenza Graduatoria una domanda per purgazione d' Ipoteche degl' infrascritti beni che appartenevano alle beneficiate eredità dei defunti sigg. Vicario Luigi, e Canonico Francesco Ciampini dei quali beni si rese liberatario per il prezzo che appresso al pubblico volontario incanto eseguito avanti la porta principale del Regio Commissariato di S. Miniato, come consta dal verbale d' Incanto del 17 Marzo 1846, dal Decreto di approvazione di liberazione del dì 4 Aprile di detto anno, e dal pubblico istrumento del 2 Ottobre 1846 rogato ser Giuseppe Pazzini notaro a S. Miniato, e con tal domanda lo stesso sig. Ciampini ha offerto di sodisfare i debiti, ed oneri dipendenti da iscrizioni veglianti sopra i beni acquistati senza distinzione degli esigibili, e non esigibili.

Descrizione, e prezzo dei beni, che son posti nei popoli di Partino, e Villa Saletta, Comunità di Palaja, Cancelleria Comunitativa di Pontedera, circondario delle Ipoteche di Volterra.

1	Una casa posta in Partino . . . . . *Scudi*	521	6	6	11
2	Un effetto detto « *Chiudendini*, e *Salceto* » «	421	1	8	7
3	Altro detto « *Aja*, *Fornacine*, o Comignano » «	870	6	15	3
4	Altro detto « *Chiudende*, o *Trecchi* » . . «	1235	1	7	2
5	Altro detto « *Il Ponte* » . . . . . «	65	3	7	—
6	Altro detto « *Scasso* » . . . . . «	269	0	11	11
7	Altro detto « *Le Rocche* » . . . . . «	583	5	3	10
8	Altro detto « *La Rocca di Sopra* » . . . «	219	4	12	11
9	Altro detto « *Campo Tondo* » . . . . . «	90	2	2	3
10	Altro detto « *Santa Lucia* » . . . . . «	70	0	10	8
11	Altro detto « *Campo della Casa Nuova* » . «	105	3	17	11
	Totale Scudi	4453	1	4	5

Atteso l' aumento verificatosi all' Incanto tutti i detti beni rimasero definitivamente liberati per scudi 4454, e con gli oneri seguenti.

I canoni annui gravanti i beni sono a carico del compratore in proprio.

I Laudemi di passaggio, e le spese dei contratti da stipularsi con i domini diretti sono parimente a carico del compratore.

Le spese di vendita volontaria, contratto, perizia, registro, e voltura sono a carico del prezzo, anticipabili dal compratore, e lo stesso deve avvenire di quelle del Giudizio di Purgazione, e di Graduatoria.

Li 3 Novembre 1846

Dott. G. Barsotti

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione che il sig. Alessandro Cellai negoziante, e possidente domiciliato in Firenze rappresentato da Mss. Antonio Paghi Radicchi con scrittura esibita negli Atti del Tribunale di Prima Istanza di detta città sotto dì 11 Novembre corrente ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione di tutti i suoi beni tanto mobili che immobili offerti a vantaggio dei suoi creditori; e contemporaneamente ha fatto Istanza che in pendenza del Giudizio venga ordinata la sospensione di qualunque esecuzione tanto personale che mobiliare, ed immobiliare che potesse essere provocata a di lui pregiudizio, con protesta della nullità, e della refezione di danni, e spese. Intima perciò i suoi creditori a comparire in Giudizio per dire e dedurre nel termine legale quanto crederanno del loro interesse sotto i riservi, e comminazioni di ragione.

Mess. Antonio Paghi Radicchi *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza sedente alla Rocca S. Casciano. Alla pubblica Udienza di Sabato 26 Settembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Omissis etc.

Inerendo all' Istanza fatta dalla sig. Virginia Mazzanti vedova Nisi dichiara aperto il Giudizio d' Ordine dei creditori di Bartolommeo Agnoletti, e dei suoi autori immediati, e mediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa con orto dal detto Agnoletti stata venduta al sig. Maurizio Pazzi col pubblico Istrumento del dì 19 Maggio 1846 rogato Virgili, e dal medesimo sig. Pazzi stata purgata.

Assegna ai predetti creditori il tempo, e termine di giorni 30 continui decorrendi da quello della notificazione del presente Decreto ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro respettivi titoli di credito.

Nomina Mess. Tommaso Tassinari per la redazione del Progetto di Graduatoria.

E dice che le spese occorse per ottenere questa pronunzia, e quelle che occorreranno per le successive notificazioni da liquidarsi nel successivo Giudizio di Graduatoria, dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Batista Borghi Presidente, Antonio Cantini, e Antonio Mosti Auditori, presente il sig. Avv. Guglielmo Bollini Regio Procuratore, e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed hanno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
E. Rebufat *Coad.*

Il Consolato Generale Imperiale della sublime Porta Ottomana residente a Livorno deduce a pubblica cognizione, che restano assegnati giorni dieci ai presunti creditori presenti, e giorni 30 agli assenti aventi interesse colla eredità del fù sig. Achmet Nayal suddito Ottomano morto in Livorno il dì 28 Ottobre prossimo passato a presentare i loro titoli di credito allo studio del sig. Dott. Lorenzo Betti nominato ex officio curatore provvisorio all' assente sig. Solimano Neyal figlio, ed erede presuntivo del ridetto sig. Achmet Neyal.

Livorno li 10 Novembre 1846.

Dott. Lorenzo Betti ne' nomi.

Digitized by Google

NUMERO 138.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 17 Novembre

BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE FIRENZE

INGHILTERRA

Londra 5 *Novembre*

La scarsità delle raccolte in generale e particolarmente di quella delle patate, che affligge non solo l'Irlanda ma anche l'Inghilterra e la Scozia, sebbene in minor proporzione, è tuttora il principal soggetto delle cure del ministero.

Il primo ministro Lord Russel ha creduto bene di dare pubblicità a una lunga lettera da lui scritta al Duca di Leinster, presidente della società d'agricoltura in Irlanda, nella quale combatte varj errori dell'opinione popolare, e dimostra la vera efficacia che aver debbono i mezzi prescelti dal Governo per render più mite l'attuale condizione dei paesi.

Una deputazione scelta da un numeroso *meeting* degli abitanti del quartiere *Mary-le-Bone* si presentò ier l'altro allo stesso Lord Russel, e per bocca del suo oratore sig. Cochrant espose che tutta la suddetta assemblea pregava il Governo a adottare la già proposta misura della libera introduzione delle granaglie in tutti i porti, temendo che senza di ciò non tardasse molto a manifestarsi una deplorabile agitazione in tutta la capitale. L'oratore presentava a tale oggetto un' analoga petizione, ricevendo la quale Lord Russel rispose presso a poco in questi termini:

« Questo documento sembra fondato sulla supposizione che esista tuttora un dazio proibitivo contro l' importazione dei grani esteri; ma questa supposizione non è esatta. Sir Roberto Peel propose e fece adottare l'anno scorso una misura che ha notabilmente diminuiti i dazj dei cereali; e sotto l'influenza di essa più di tre milioni di *quarters* di grano estero sono stati già introdotti in Inghilterra, e può ragionevolmente aspettarsi fra poco un' importazione assai più considerabile . . . Quando io troverò necessario di aprire tutti i porti, consulterò i miei colleghi sull'opportunità di questa disposizione. »

Dopo queste parole la deputazione si ritirò ringraziando il ministro.

Le lettere di Dublino dicono che nell' ultima seduta della *Società per la revoca* si trovò presente lo stesso O'Connell, il quale parlando di O'Brien, e del suo nuovo partito, disse che non eravi omai fra loro possibilità di un qualche ravvicinamento.

Attesa la continuazione di alcuni eccessi e violenze contro le persone e le proprietà nella contea di Clare, vennero sospesi i lavori, che il Governo avea fatti incominciare per dare alle infime classi un mezzo di sussistenza. Intanto il Lord luogotenente ha indirizzato agli abitanti di quella contea un proclama in cui richiamandoli al buon ordine fa loro conoscere che non altrimenti possono provvedere al loro proprio interesse, giacchè i lavori non saranno ripresi prima che la tranquillità pubblica siavi ristabilita, non senza sottoporre a tutto il rigore delle leggi i principali perturbatori della quiete.

— Ieri dal ministero degli affari esteri e dall' ammiragliato vennero spediti nuovi dispacci a Sir William Parker nel Tago.

— Scrivono da Portsmouth che un ordine della direzione dell'artiglieria ha ingiunto di somministrare 25 pacchetti di cartucce con palle per ciascheduno dei pezzi da 32 collocati sulle fortificazioni della città. Sei cannoni da 68 devono essere stabiliti sopra una delle batterie della guarnigione, subito che saranno pronti gli affusti.

Tutti i cannoni de'quali dispone attualmente la guarnigione saranno montati.

— Il teatro *Garrick* di questa capitale rimase ieri distrutto da un incendio. Due sole persone vi perdettero la vita.

— Secondo una corrispondenza pubblicata dal *Morning Chronicle*, il governo inglese avrebbe fatto rimettere recentemente al Divano di Costantinopoli una Nota, il cui oggetto è d' indurlo a prendere pronte ed efficaci misure per l'abolizione della schiavitù in tutta l' estensione dell'impero ottomano.

— Gli esperimenti dell'invenzione del capitano Warner debbono esser fatti la settimana prossima, alla presenza del principe Alberto, del duca di Wellington e del gran maestro dell'artiglieria. Trattasi di riconoscere qual sia il maggior tiro delle bombe, fatte secondo il sistema dell'inventore. I Lordi del Tesoro concessero una somma di 37,500 franchi per tali esperimenti.

— L' ex-presidente del Messico, General Paredès arrivò mercoledì sera in Inghilterra a bordo del vapore postale il *Tamigi*, sbarcando a Southampton. Il *Tamigi* che era partito da Vera Cruz il 2 ottobre non reca che notizie di poca importanza, giacchè gli ultimi avvenimenti del Messico non erano ancora noti in quella città.

Sappiamo soltanto che il Presidente Sant' Anna tornato dalla sua casa di villeggiatura è stato eletto generale in capo dell'armata che si raduna a S. Luigi di Potosi a cento leghe circa nel sud, e in linea diritta da Monterey; tuttavolta nessuna corrispondenza ci fa conoscere se il generale è al Messico o in cammino per andare a raggiungere la sua armata.

Abbiamo pure con tal mezzo l'annunzio che l'Avana fu colpita il dì 11 Ottobre dal più violento uragano, che vi sia accaduto a ricordanza di quelli abitanti. I danni che ha cagionati tanto in mare quanto sulle coste, sono immensi. In quell' epoca appunto eravi nel porto un numero di bastimenti maggiore che l' ordinario; al termine della tempesta, di 120 navi almeno, non si trovarono in porto che il brigantino spagnuolo l' *Avanese*, il suddetto piroscafo il *Tamigi*, e il brigantino inglese *William Ruskon*, ed altri due o tre legni innominati, che non avessero sofferto. I sobborghi della città furono, dentro terra, i più maltrattati; una gran quantità di case rimasero scoperte e mezze dirute. In città diversi edifizj ebbero la stessa sorte, e il teatro principale rovinò intieramente. È certo che un gran numero di persone ha perduto la vita in tal disastro; ma alla partenza del *Tamigi*, il dì 13, non se ne conosceva ancora il numero, e soltanto dicevasi che dalle rovine di un solo edifizio erano stati estratti 11 cadaveri.

Digitized by Google

Intanto che aspettasi a Londra l'arrivo del sig. Hood e la ratifica per parte della Francia e dell'Inghilterra del trattato ch'egli reca, ecco lo stato delle cose sulle due rive della Plata. Le ostilità sospese, i forti, e i posti della città di Montevideo occupati dalle truppe di mare di Francia e d'Inghilterra; la navigazione del Parana aperta ai legni da guerra delle potenze mediatrici; la provincia di Corrientes rientrata nel grembo della repubblica argentina; quella d'Entrerios tenuta in soggezione dall' esercito del generale argentino Urquiza; Mercedes e tutta la parte superiore della Banda Orientale priva di un capo dopo la morte del colonnello Montero, il generale Oribe padrone di tutta la parte centrale del paese con un esercito di sette in ottomila uomini.

Il *Friend of China* del 19 di agosto riferisce nuovi particolari della vittoria riportata dal contrammiraglio sir T. Cochrane contro il Sultano di Borneo. Il fiume Burni si superò, forzandolo; furono presi 8 forti e 48 grossi cannoni che vi si trovavano, e la città di Borneo fu presa d'assalto. Le forze inglesi che batterono in tal modo quel Sultano, si componevano dell'*Iride* da 26 cannoni, del *Ringdove* da 16, del *Realista* da 10, dello *Spitfull* da 4, del *Flegetonte* da 4, e della corvetta l'*Hazard*. Le truppe da sbarco erano comandate dal capitano Johnston dell'*Azincourt*. Gli artiglieri dei forti di Borneo aspettarono freddamente i legni a vapore inglesi, e cominciarono a far fuoco quando essi furono a tiro di cannone; ma i pezzi erano mal serviti e i colpi male diretti. Il *Flegetonte* è fra le navi la sola che ha sofferto. Dei 49 cannoni dei forti, 28 sono mandati in Inghilterra. Il nemico aveva raccolti tutti i suoi morti innanzi inglesi ch' egli si fossero impadroniti della piazza.

Il Sultano Omor Alì Saffadin si riparò nell' interno co'suoi nobili. Una colonna di 490 uomini s' inoltrò nel paese portando via i cannoni che trovava, e dopo 4 giorni di saccheggio è tornata a bordo dei piroscafi. L' ammiraglio ha pubblicato un proclama, in cui s'invitava la popolazione a riprendere i suoi lavori. Più di 12,000 persone si affrettarono a tornare. L'ammiraglio convocò a bordo dello *Spitfull* i maggiorenti, ai quali spiegò quanto era a desiderarsi che l'orribil commercio degli schiavi fosse abolito. Essi dichiararono che farebbero quanto desideravasi, ma senza deporre dal trono il loro Sultano Omor Alì, ed invitarono Pammermein, principal capo di Borneo, ad incaricarsi in modo provvisorio della reggenza. Questi accettò, ed ha nominato per suo comandante in secondo Pangeraon Bahar. Fu spedito un messaggiere al Sultano onde spiegargli ciò che era intervenuto, e fargli sapere che il suo regno doveva esser regolato in avvenire dalle clausole del trattato. Il Sultano ratificò queste clausole, ed è ora nel tranquillo possesso del suo trono, sostenuto da Pangeraon, del partito inglese.

Il cavaliere di Bacourt, incaricato d'affari di Francia agli Stati-Uniti, dopo un breve soggiorno a Londra, è partito venerdì scorso da Manchester-Street, ritornando a Parigi. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 8 Novembre

Venerdì scorso il Duca e la Duchessa di Montpensier, in compagnia delle LL. MM. il Re e la Regina, delle Duchesse di Nemours, e d'Aumale e della Principessa di Joinville fecero un giro di piacere nelle belle vicinanze di S. Cloud.

Ieri i ministri furono ricevuti dalle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier nella stessa R. Residenza di S. Cloud.

Furono quindi ammessi a presentare le loro congratulazioni alle LL. MM. ed agli augusti Sposi varj distinti personaggi esteri.

Lunedì prossimo la Famiglia Reale conta di trasferirsi a Compiegne, dove farà una dimora di alcuni giorni. Tutti gli appartamenti sono preparati per riceverla. Vi sarà il giorno 11 una gran caccia nella foresta alla quale assisteranno le Principesse.

—Con Reale ordinanza del 3 corrente, S. M. il Re, sulla proposizione del ministro della Marina e delle Colonie, ha nominato Cavaliere dell' ordine della Legion d' Onore il Reggente di Taïti per nome Paraïta.

—La gabarra reale il *Cormoran* arrivò in questi giorni a Brest, proveniente da Bassora con un carico di rovine di Ninive, e molti altri oggetti archeologici per il nostro Governo.

—Dicesi che lo spaventoso uragano scoppiato il dì 11 Ottobre all'Avana abbia danneggiato la nostra squadra delle Antille che trovavasi in quel porto.

—Il sig. Adamo Mickiewicz ha testè arricchita la biblioteca pollacca a Parigi d'una ragguardevole raccolta di opere ascendente a più di 300 volumi. (*Déb. e Com.*)

Tolone 8 Novembre

S. A. il Bey di Tunisi è arrivato in questo porto stamattina sul far del giorno a bordo del battello a vapore il *Dante*. Immediatamente gli sono stati fatti i consueti saluti dalle artiglierie del porto, e si è recato a visitarlo il Contrammiraglio Comandante della Squadra. Il Bey rimarrà in quarantina nel suo stesso battello a vapore fino a giovedì prossimo, e quindi proseguirà per Marsilia il suo viaggio a Parigi.

Altra del 10

Il bastimento a vapore *Pingouin*, a richiesta di S. A. il Bey, è stato spedito a Tunisi per annunziarvi il di lui felice arrivo a Tolone. Il Bey è andato a passare alcune ore negli appartamenti che erano stati preparati per lui e per il suo seguito nel lazzeretto, ricevendo al cancello la visita di varj distinti personaggi. (*Sémaph.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il *Monitore Algerino* del 30 Ottobre fa menzione di alcuni movimenti operati con buon esito dal generale d' Arbouville verso Sidi-Bel-Abbes, e dal general Bedeau nel circolo di Philippeville, il primo per assicurarsi se l'Emiro Abd-el-Kader, come dicevasi, avesse qualche disegno sulle tribù del sud-est, e l'altro per punire i Beni-Salah del loro più ostile che equivoco contegno che da qualche tempo conservavano verso i Francesi e le tribù alleate. Il general Bedeau si servì del capo di una di queste, del Caid Saoudi; per richiamarli al dovere, e la lezione data loro fu delle più severe.

Lo stesso foglio poi e l'*Ahkbar* del 5 Novembre che riceviamo da Marsilia non parlano di fatti d'armi, ma d'una spaventosa inondazione che ha contristato il paese d'Algeri.

Nella notte del 3 Novembre l'Arrach ingrossato dalle acque dei torrenti, e da quelle che vi si versavano dalle vicine montagne, e dal piano della Mitidiah, straripò, ed inondò tutta la bassa parte della pianura. Alle undici e mezzo di sera le acque coprivano tutto il terreno compreso tra le colline di Sahel, ove giace la Casa-Quadrata, e tutta l'estensione della pianura quanto ne può percorrere l'occhio. Gli abitanti sorpresi in braccio al sonno, fuggivano paurosi al di sopra dei tetti.

In un sol tratto undici case rovinarono, e gli uomini, le donne, il bestiame venivano insieme co'rottami strascinati al mare, che divorò il tutto; tre sole case di quel gruppo rimanevano in piedi, e più di venti disgraziati, fuggiti sull'estrema tettoja, chiedevano indarno soccorsi, che la violenza delle acque impediva. Ma queste ultime abitazioni anch' esse disparvero, e con esse il tutto fu inghiottito. Di quattordici case perite non si salvarono che due individui, armati di robustezza e risoluzione, che poterono avvicinarsi alle prode ed essere raccolti dopo indicibili sforzi.

Frattanto il Direttore dell' interno accorso in tutta fretta su i luoghi, metteva in opera ogni mezzo di salvamento. Un palischermo della marina militare tratto da una fune da trascinare cannoni, è giunto alla Casa-Quadrata, e bastò a salvare gli abitanti delle case soverchiate dall'acqua, ma che ancora si reggevano.

Diciannove uomini dovettero la loro esistenza ai valenti marinari incaricati di questa operazione.

Digitized by Google

Il disastro deve attribuirsi, per quanto dicono, a ciò che avvenne al ponte di Costantina, il quale essendo stato trasportato dalle acque, venne a fermarsi al ponte dell'Arrach e fece siepe al corso del torrente. Le acque precipitose si rovesciarono a dritta, e distrussero tuttociò che si oppose al loro passaggio.

Il piano è inondato da tutte le parti. Le comunicazioni sono dappertutto difficili, e in alcuni luoghi impossibili. Il ponte di Mastara che avea dapprima resistito, fu malconcio, ed un nuovo impeto di acqua lo trascinava. Quello della Chiffa è distrutto, e la via che conduce al campo di Medoni è tronca. Gran numero di case rovinarono nei villaggi del distretto di Blideh. Non si sa ancora se vi sieno vittime. (*Sémaph.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid del 1.° Novembre pubblicano officialmente il Decreto Reale che ha disciolte le Cortes, e quello che convoca le nuove per il 25 Dicembre. Le elezioni generali dovranno farsi nel corso di questo mese.

I generali Prim e Roncali sono arrivati ultimamente a Madrid.

Scrivono da Cadice che il sig. Gonzalès-Bravo arrivò in quel porto il dì 27 ottobre in compagnia dell'ex-ministro portoghese sig. Costa-Cabral, il quale persisteva nella sua determinazione di proseguire coll'ambasciatore il suo viaggio fino a Lisbona, sebbene avesse trovato a Cadice parecchie lettere dei suoi amici che lo dissuadevano.

Le corrispondenze della Catalogna fino al 5 Novembre continuano ad annunziare arresti di refugiati spagnuoli che evasero negli ultimi tempi dai depositi di Francia. Un basso ufiziale arrestato dalla giandarmeria di Boulon dichiarò ch'egli faceva parte di una banda di 21 refugiati, la quale contemporaneamente ad altra di 60 avea preso la strada di Caudiès. Un'altra banda di 45 fu sorpresa in un villaggio della comune di Passà e non fece alcuna resistenza. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Si hanno per la via di Londra le notizie di Lisbona fino al 30 e d'Oporto fino al 31 Ottobre. Esse sono d'una certa importanza benchè non annunzino ancora il termine della crise che abbraccia l'intero paese. Le truppe fedeli alla Regina e al nuovo ministero ebbero due incontri coi gl'insorti, e rimasero in ambedue vincitrici.

Il Generale Schwalback era stato incaricato dalla Regina di prendere il comando della divisione che doveva assediare la città d'Evora. Questo generale avendo inteso che il colonnello Celestino, alla testa di alcuni distaccamenti di truppe rivoltatesi negli Algarvi, marciava in soccorso d'Evora; si mosse ad incontrarlo e lo assalì vicino a Viana, piccola città vicina ad Alentejo. Gl'insorti furono dispersi dopo aver lasciati 200 prigionieri in mano del generale, e un gran numero di morti sul campo.

L'altro scontro ebbe luogo a Villareal, nella provincia di Tras-os-Montes, fra le truppe del Barone Cazal, che si recavano a Oporto, e gl'insorti di Villareal. Questi furono battuti, e due dei loro capi, Veiga e Rebello rimasero uccisi. Il Generale Cazal proseguì il suo viaggio ed arrivò fino alla distanza di quattro leghe da Oporto.

In questa città, come a Coimbra ed a Penafiel, le cose rimangono tuttora nello stesso grado. Lisbona è tranquilla, il Re Ferdinando continua ad occuparsi attivamente della difesa della capitale. L'armata colla quale egli si propone di far fronte alle truppe del Generale Das Antas, se questi le conducesse verso Lisbona, si compone di 5 in 6000 uomini; sperasi però tuttavia che l'affare sarà terminato senza spargimento di sangue.

Il *Diario del Governo* del 30 contiene due Reali Decreti, con uno dei quali S. M. la Regina assume la suprema direzione degli affari per tutta la durata delle attuali circostanze; con l'altro S. M. priva dei loro titoli ed onori il Conte Das Antas, il Marchese di Loulé, il Conte Sa-da-Bandeira, il Conte di Mello ed il Barone Alaodres, i quali tutti hanno preso parte all'insurrezione.

Lo stesso giornale pubblica una lettera che S. M. la Regina aveva scritta al predetto Conte Das Antas per impegnarlo a far la sua sommissione, e la di lui risposta, in cui egli pretende di appoggiare a diverse ragioni il motivo che lo fa persistere nell'opposizione.

La squadra inglese, sotto gli ordini dell'ammiraglio Parker, rientrò nel Tago il dì 30; essa si compone di 5 vascelli, e due battelli a vapore, giacchè un vascello rimase a Gibilterra, e due vennero rimandati a Londra.

Il dì 29 arrivarono a Lisbona due reggimenti provenienti da Santarem e pel cui trasporto erano stati requisiti tutti i battelli a vapore del Tago. S. M. la Regina e il Re suo Sposo assistevano al loro sbarco. Quindi sul Terreiro-do-Paco le LL. MM. fecero una completa rivista.

Il Conte Bomfim, recentemente governatore di Lisbona e che era ritenuto nella propria casa è fuggito segretamente, e dicesi arrivato a Coimbra. Verso questa città si diresse pure da Oporto il Conte Das Antas. (*Deb.*)

(*da Tolone 9 novembre*)

La fregata a vapore il *Labrador* che aveva trasportato a Lisbona l'ambasciatore francese, e che ripartì da quella capitale il dì 3, reca che in quel giorno Lisbona continuava ad esser tranquilla benchè si facessero tuttora i noti preparativi di difesa. Tutta la borghesia era in armi e non era accaduto il minimo disordine. La squadra inglese arrivava in quel giorno stesso davanti a Lisbona. — La città di Oporto era quella a cui principalmente rivolgevasi l'attenzione del Governo; ma i bastimenti della real marina bloccavano strettamente tutti i porti, conducenti alle città insorte, le quali perciò non potevano ricevere alcun soccorso per mare. (*Sémaph.*)

RUSSIA

Pietroburgo 23 Ottobre

Abbiamo notizia che il 14 di settembre giunse il supremo comandante al campo sulla Tortama e visitò in ogni sua parte la nuova fortificazione di Atsciojew. Queste opere non solo sono in perfetto stato di difesa, ma altresì nell'interno quasi terminate.

Il nemico non si mostra più da gran tempo ad onta di tutte le minaccie di Sciamil, il quale voleva turbare la costruzione della fortezza. I Ceccenzi continuano a mostrarsi inclinati alla sommissione.

Il 18 del corrente passò dalla nostra parte il noto Soliman-effendi, ragguardevole personaggio e confidente di Sciamil, colla sua famiglia. (*G. Mar.*)

EGITTO

Mehemet-Alì da Alessandria è arrivato al Cairo il 17 dello scorso ottobre. Pochi giorni prima la famiglia del Vicerè ebbe a deplorare l'immatura morte di S. E. Ibrahim pascià nipote del vicerè e fratello del ministro della guerra. Questo principe aveva accompagnato recentemente, S. A. Ibrahim pascià in Europa. Egli ha lasciato in tutti quelli che lo conoscevano un profondo rammarico ben dovuto alle belle qualità di cuore e di mente che lo adornavano. — Poco prima era morto in Damiata il governatore Halil bei, cognato del suddetto defunto. S. E. Ahmet Menicli pascià è stato inviato in suo luogo al governo di quella provincia.

— L'inondazione del Nilo che aveva già dato a temere al paese, ha cessato di essere un soggetto d'inquietudine. Il Nilo andava gradatamente abbassandosi. (*G. G.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 Novembre

Iermattina il suono festivo della campana maggiore di Palazzo Vecchio annunziò la sempre grata ricorrenza del giorno onomastico di S. A. I. e R. il Granduca nostro augusto Sovrano; sul quale, come su tutta la Real Famiglia ad implorare i celesti favori, fu nella Chiesa Metropolitana cantata Solenne Messa coll'intervento delle Autorità Giudiciarie e della Civica Magistratura.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 9 Novembre ed altri)

LONDRA. — Secondo un giornale, sembrerebbe che le Camere saranno convocate prima del 12 gennajo, epoca determinata dalla R. Ordinanza, e che un'altra le convocherà per il dì 15 dicembre.

Il sig. Hogg, presidente, annunziò, mercoledì ai direttori della Compagnia delle Indie-Orientali l'intenzione che ha di proporre nella prossima assemblea (del dì 11) la nomina del sig. Giorgio Clerk al governo di Bombay. Questa candidatura è già stata approvata.

PARIGI. — S. A. R. il Duca di Montpensier continuerà ad abitare il castello di Vincennes.

— Il contrammiraglio Laplace, comandante la stazione navale francese alle Antille, rende conto nei seguenti termini dei danni cagionati ai bastimenti sotto i suoi ordini dall' uragano del dì 11 Ottobre:

« Uno spaventoso uragano durante il quale il barometro è disceso fino a 26 pollici, si è manifestato a mezza notte, ed ha gettato alla costa su dei banchi di sabbia, l'*Andromeda*, la *Blonde* e la *Tonnerre*, ad onta di tutto ciò che lo zelo e l'esperienza dei capitani hanno loro potuto suggerire per evitare un simil disastro.

« Sono stato assai fortunato d'aver potuto conservare gli alberi minori della fregata l'*Andromeda*. In quanto agli altri due bastimenti, i loro comandanti si sono veduti costretti di demolirli intieramente.

« Spero di rimettere a galla l'*Andromeda* e la *Tonnerre* valendomi dei mezzi che credo potermi procurare nell'arsenale dell'Avana. Ma però non mi è lecito sperare così buon successo riguardo alla *Blonde*.

« In questa circostanza dolorosa, abbiamo la consolazione di non dover deplorare la perdita d'un sol uomo. »

(*Deb. e Comm.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Domani sera Mercoledì 18 cor. verrà riprodotto l' applauditissimo Ballo ESMERALDA con M.lle ELSSLLER, e coll'opera nuova del M.° SANELLI già datasi con felice successo LUISA STROZZI.

Il 14 Dicembre pros. davanti al Magistrato di S. Gimignano si procederà al pubblico incanto dei lavori pel Pretorio e Carceri del nuovo Vicariato sulla somma di L. 9346. 17. 8., secondo la relativa perizia e patti ostensibili in questa Cancelleria.

Dott. VINCENZIO CEMPINI Canc.

FRANCESCO MATTEUCCI Negoziante fa noto al Pubblico, che dal giorno 16 Novembre a tutto il mese suddetto nel di Lui Negozio posto in questa Città in Piazza S. Michele dai quattro Santi, farà una gran Fiera di Lanerie, Seterie, e Colonerie, e generi di Moda al 30 per cento di ribasso.

Il Quadro di *Michelangiolo Buonarroti* rappresentante la FORTUNA, illustrato da Paolo Emiliani Giudici nei numeri 11 e 12 del Ricoglitore Fiorentino del corrente Novembre, sarà esposto al Pubblico dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane delle Domeniche 22 e 29 andante *mese*, in una sala terrena, graziosamente concessa dalla Illma. sig. Marchesa Bartolommei, nel di lei Palazzo in Via Larga al N.° 6219.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

ORARIO DELLE PARTENZE

Dal 15 Novembre sino a nuovo avviso

PER PISA

				pei soli giorni festivi
Da Lucca .	7 30 *a. m.*	9 30 *a. m.*	3 30 *p. m.*	12 30 *p. m.*
Da Ripafratta	7 40 *a. m.*	9 40 *a. m.*	3 40 *p m.*	12 40 *p. m.*
Da S. Giuliano	7 50 *a. m*	9 50 *a. m.*	3 50 *p. m*	12 50 *p. m.*

PER LUCCA

				pei soli giorni festivi
Da Pisa . .	8 30 *a m.*	10 30 *a. m.*	4 30 *p. m*	2 — *p. m.*
Da S. Giuliano	8 40 *a. m.*	10 40 *a. m*	4 40 *p. m*	2 10 *p. m.*
Da Ripafratta	8 50 *a. m.*	10 50 *a. m.*	4 50 *p. m.*	2 20 *p. m.*

PIETRO GIOVANNINI Proprietario del Caffè dell'Aquila presso S. Lorenzo, previene il Pubblico che tiene un Deposito di Vini Forestieri di qualità garantite, a prezzi discretissimi.

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

Compiuta dall' I. e R. Calcografo sig. Luigi Bardi la tiratura della stampa che deve essere distribuita ai sottoscrittori del primo anno, la Commissione avverte che a tutto il 20 del corrente Novembre le prove respettive potranno essere ritirate dai Socii nelle Sale della Società stessa, dove è ostensibile stampato l' elenco de' Socii distribuiti secondo il numero che sortirono nella estrazione del 23 Settembre 1846, eseguita presenti i due Consiglieri a ciò deputati.

Passato il giorno venti corrente, la Commissione farà da appositi distributori portare la Stampa stessa alle case di quelli che non si saranno personalmente presentati a ritirarla, ma avverte che una volta lasciata la stampa non si tiene garante degli inconvenienti o dei danni che ne potessero risultare.

Firenze il 12 Novembre 1846.

Pel Segretario assente

Il Vice-Presidente
P. FERONI.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA MARIA-ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

Il Consiglio d'Amministrazione ha ordinato ai Cassieri della Società in Firenze, ed agli Agenti all'Estero di pagare agli Azionisti dal 2 Decembre prossimo in poi il frutto promesso dall'Art.° 20 e successivi dei Statuti per i versamenti fatti nell'annata economica scaduta al 30 Settembre passato nel modo che appresso.

Per il primo versamento . . . L. 1 16 8.
e per il secondo . . . . » 1 10 -

L. 3 6 8 per Azione, qualora questo secondo Versamento sia stato eseguito entro il dì 2 Decembre 1845.

Gli Azionisti per ottenere il pagamento presenteranno una nota indicante i numeri respettivi delle Azioni quietanzata, ed i Cassieri ed Agenti marcheranno con stampiglia o a penna nell'alto della faccia di ciascuna cartella « *frutti pagati al* 30 *Settembre* 1846.

Il pagamento dei frutti sarà fatto ai cambj praticati per l'ultimo versamento del Capitale, e nei modi stabiliti dall Art. 103 dei Statuti.

Firenze 13 Novembre 1846.

PIETRO IGINO COPPI Segr. Gerente.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone. . . .	L.	42	13 4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3 4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3 4	Onza da 3 Ducati .	»	15	1 8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	— —
Doppia Romana .	»	20	6 8	Detta Austriaca. .	»	40	13 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15 —
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	— —	Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	— —
Detta di Savoja .	»	32	13 4	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma .	»	25	13 4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	96	— —	Pezzo da 5 franchi	»	5	16 8
Pezzettina Detta .	»	6	— —	Scudo di Francia .	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	14 —	Detto di Milano .	»	5	3 4
Luigi	»	27	3 4				

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	.... 30	99. 1/2.	Vienna.....	.... 30	59. 1/3.
Roma.....	.... 30	105. 7/8.	Augusta.....	.... 90	58. 2/3.
Bologna.....	.... 30	105. 2/3.	Amsterdam.	.... 90	95.
Ancona.....	.... 30	106.	Amburgo....	.... 30	85.
Napoli.....	.... 30	113. 3/4.	Londra.....	.... 30	49. 4/5.
Milano.....	.... 30	100 2/5.	Parigi.....	.... 90	99. 3/4.
Venezia.....	.... 30	99. 2/3.	Lione.....	.... 90	49. 7/8.
Genova.....	.... 30	99. 1/4.	Marsilia.....	.... 90	100. 1/4.
Trieste.....	.... 30	59. 2/3.			

Estrazione di Livorno del dì 14 Novembre 1846

3 5 12 73 72

Digitized by Google

Stamperia sopra le Legge del Grano

Numero 89. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 17. *NOVEMBRE*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Paolo Malvisi librajo domiciliato in Firenze, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di special Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 24 Novembre stante a ore 11 per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Trib. di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento della Zenobia Cesari ne' Castagni mercantessa domiciliata in Firenze, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 24 Novembre stante a ore 12, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 16 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 24 Novembre corrente a ore 11 in una bottega posta sulla piazza del Ghetto nuovo al n.° 41 alle Istanze dei sigg. Antonio Nesi, e Giuseppe Orefice sindaci provvisorj al fallimento del sig. Attilio Panerai autorizzati con Decreto del R. Tribunale di Prima Istanza di Firenze de' 30 Ottobre prossimo passato, saranno esposte in vendita al pubblico Incanto tutte le mercanzie che di pertinenza del fallito stesso rimasero invendute nell' ultimo esperimento, e nuovamente stimate dal perito sig. Antonio Matucci con detto Decreto a tale effetto nominato per rilasciarsi prima in un sol lotto, ed in mancanza di oblatori in lotti distinti al maggiore, e migliore offerente sul prezzo della suddetta stima a pronti contanti, ed a tutte spese d' incanto, registro ed aggiudicazione del liberatario.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 13 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che i sigg. Francesco, Paolo, e Maria del fu sig. Giuseppe Gaetano Conti, e Adole del detto fu sig. Conti moglie del sig. Ovidio Vannucchi, i primi due impiegati Regi, e le altre attendenti alle cure domestiche tutti domiciliati in Livorno con Atto passato in questo giorno avanti l' infrascritto Cancelliere si sono astenuti dalla eredità del loro comune genitore sig. Giuseppe Gaetano Conti mancato ai vivi in questa Città nel dì 7 Ottobre ultimo decorso.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Livorno
Li 10 Novembre 1846.

Francesco Gasparini *Canc.*

ESTRATTO DI DECRETO
DI DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 7 Novembre 1846 ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Ceccherelli, ordinata l' apposizione dei sigilli agli effetti, casa, taberna, magazzini, libri, e carte del detto fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori Civili, nominato l' Illmo sig. Aud. Giorgio Nomis in Giudice Commissario, ed il sig. Gaetano Bini in agente al ridetto fallimento.

Livorno li 9 Novembre 1846.

Dott. L. Betti.

I sigg. Eugenio e Alfonso del fù Claudio Ogier con istrumento del 13 Novembre corrente rogato Mess. G. B. Naldi si astennero per ogni miglior fine di diritto dall' adire l' eredità del detto loro genitore estinto in Parigi li 20 Ottobre prossimo passato.

Firenze li 14 Novembre 1846.

Dott. G. B. Naldi.

La sig. Egerton Smith dimorante in casa Romei n.° 4192 Piazza degli Antinori, deduce a pubblica notizia che pagando a contanti tutto ciò che occorre ad essa, ed alla di lei famiglia non riconoscerà verun debito che venisse fatto in suo nome.

Firenze 12 Novembre 1846.

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

In ordine al Decreto proferito dalla Giudicatura Civile di Pisa sotto dì 4 Novembre, ed alle istanze dei sigg. Antonio Bertolani Natale Natali, e Caterina Tinagli vedova Mosti, come tutori di Gennaro, e Palmira del fù Giovanni Mosti, formalmente autorizzati col consenso, e adesione dei loro fratelli Francesco, Gaetano e Giuseppe Mosti costituiti in età maggiore, possidenti, tutti domiciliati in detta Città, e rappresentati da Mess. Mariano Garzella il dì 23 Decembre del corrente anno 1846 alle ore 12 meridiane avanti la porta esteriore del Palazzo di Giustizia di Pisa Lung' Arno a sud, saranno esposti in vendita all' Asta Pubblica per rilasciarsi al migliore, e maggiore offerente prima tutti insieme in lotto unico, e sulla stima, e total prezzo netto di scudi 2710 3 6 8. coerentemente alla perizia stragiudiciale dell' ingegnere sig. Dott. Luigi Gasperini del 14 Settembre ultimo scorso, registrata ec. ed in mancanza di offerenti allora in 4 separati lotti, il primo sul prezzo netto di scudi 582 1 8 4, il secondo in quello di scudi 32 5 3 4, il terzo sul prezzo di scudi 941 5 18 4, il quarto finalmente in quello di scudi 1153 4 16 8 i seguenti beni immobili ai prenotati fratelli Mosti spettanti, e situati nella Città di Pisa cioè:

Una casa a 4 piani compreso quello terreno parte libera, e parte livellare posta in piazza *della Penna* segnata di n.° 1630.

Una cantina di libera proprietà in vicinanza della casa predetta, e precisamente sotto lo stabile del sig. Francesco Galli sulla indicata piazza.

Una casa a 2 piani compreso quello terreno posto in luogo chiamato « Dietro Buca ». Il tutto confinato e più ampiamente descritto nella predivisata perizia, e correlativo quaderno d' oneri, e cartolla d' Incanti, depositati nella Cancelleria del Tribunale, e Giudicatura Civile di questa Città, ed alla condizione di che in quelli.

Pisa li 9 Novembre 1846.

Dott. Mariano Garzella.

La mattina del 19 Dicembre 1846 a ore 12 sarà esposto al pubblico Incanto del Tribunale di Prima Istanza di Pisa una casa con un piccolo pezzo di terra posti nel Popolo di Buti Vicariato di Vico-Pisano lungo la via detta del Termine luogo detto Vagliajo, espropriati a danno di Antonio Camici sulle Istanze del sig. Giov. Batista Nuti, stati stimati dal perito Giudiciale sig. Francesco Banti scudi 409 lire 4 soldi 19 e denari 2, come dalla sua relazione esistente in Atti.

Dott. Ranieri Piazzini *Proc.*

Filippo Ottanelli colono del podere denominato Camperoli di Sopra, e Agente della fornace di Folle di proprietà del sig. Pasquale Giovannini già Cavallini nel Popolo di S. Martino all' Opaco Comunità del Ponte a Sieve fa noto a chi crede di essere creditore tanto del podere che della amministrazione della suddetta fornace si faccia conoscere al suddetto sig. Pasquale Giovannini già Cavallini al negozio di sartoria in Firenze a tutto il dì 25 del presente Novembre 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza sedente a Pistoja.
Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze dell' Illmo e Rev. sig. canonico Proposto Giovanni Corsini ne' nomi contenute nella sua Scrittura de' 12 Settembre corrente; Dichiara aperto il giudizio d' ordine dei creditori di Francesco del fù Giuseppe Mattei di Sammommè e suoi autori, per la distribuzione del prezzo nella total somma di scudi 548 lire 5 e soldi 12 e frutti relativi, dei fondi in parte venduti e liberati a Giuseppe Gorini e a Giuseppe Marini negli avvenuti Incanti, e di chè nei respettivi Decreti di approvazione di dette liberazioni de' 21 Agosto p. decorso e primo Settembre corrente, proferitr da questo Tribunale, ed in parte aggiudicati al nominato sig. Corsini ne' nomi, mediante Decreto di questo stesso Tribunale del dì 11 Settembre stante; Ed omessa la nomina del Procurator redattore, assegna ai creditori suddetti il termine di un mese a produrre i titoli dei loro crediti nelle forme ec. E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo da prelevarsi con privilegio, le quali non compresa spedizione, copia, e notificazione del medesimo tassa sommariamente e liquida in lire 60.

E tutto ec. mandans ec.

L. Sgai *Pres.*

Così deciso e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Tommaso Crocchi, e Giuseppe Fortini Auditori, con intervento del sig. Alessandro Bossini sostituto Regio Procuratore, alla pubblica Udienza del dì 18 Settembre 1846 alla quale fu letto il presente Decreto del soprascritto sig. Presidente

Baini *Coad.*

Per Copia conforme all' originale
Questo di 14 Ottobre 1846.

A. Baldinotti.

Per Estratto conforme salvo ec.

Dott. Francesco Tognini.

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo sig. Dott. Alessandro Malenchini Gonfaloniere delle Comunità di Livorno e nel nome e per interesse della medesima si fa pubblicamente notificare l' infrascritta lista compilata e prodotta in Atti del Tribunale di Prima Istanza di Livorno sotto n.° 1127 del 1840 contenente i nomi e cognomi di alcuni possessori di beni stabili loro espropriati a causa di pubblica utilità ed ornato dalla Comunità di Livorno in occasione della nuova piazza del Voltone e per la rettificazione della strada denominata « del Bosco dei Cappuccini » e le indennità loro dovute e ciò espressamente per gli effetti e cautele prescritte dalle Leggi e di che pure nella notificazione dell' I. e R. Consulta del 10 Gennajo 1842.

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLA INDENNITA'	EFFETTI ESPROPRIATI
Gaetano del fù Bartolommeo Bicchierai possidente domiciliato in Livorno.	Capitale . . . Lire 5,100 — — Frutti . . . . « 765 — — Il tutto così stralciato come dal contratto del 29 Settembre 1846 notaro Dott. Pietro Dugi debitamente registrato in Livorno.	Appezzamento di terra in superficie di br. quadre 1442, rispondente sulla via delle pietre già occupato per la nuova piazza del Voltone in Livorno.
Avvocato Carlo, del fù Iacopo Sansoni possidente domiciliato in Livorno.	Capitale. . . . Lire 600 — — In ordine dell' Atto del 20 Agosto 1846 registrata in Livorno.	Braccia quadre 1097 di terreno occupato nella rettificazione della strada del Bosco dei Cappuccini in Livorno.

Livorno 11 Novembre 1846.

Dott. PIETRO DUGI *Procuratore della Comunità di Livorno.*
FRANCESCO GASPERINI *Canc.*

Estratto del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Siena li 11 *Settembre* 1846.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del sig. Celestino Casini di che nella Scrittura del 26 Agosto p. p. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori sigg. dei Filippo ed Antonio fratelli Borchi, e loro autori per la distribuzione non solo delle somme di lire 2401 prezzo di un appezzamento di terra detto Pian lungo, liberato al sig. Serafino Orlandini, e di lire 504 prezzo di un appezzamento boschivo detto l' Uccellare, aggiudicato al sig. Giuseppe Borchi al netto delle spese del Giudizio esecutivo con detti prezzi sodisfatto, e frutti decorsi sulle somme ridette dal giorno delle respettive liberazioni fino al saldo, quanto dei beni rimasti invenduti e segnati nella cartella d' Incanti del 5 Marzo 1846 coi numeri 1. 2. 3. 5. 6. e 8. aggiudicati in natura ai creditori di detti fratelli Borchi, nomina in direttore del Giudizio di Graduatoria Mess. Domenico Poggi assegna ai creditori ed interessati il solito termine di un mese, ad aver prodotti nelle forme legali i titoli e documenti dei loro crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Firmato — G. GASTONE CIATTI *Pres.*
G. NARDI *Coad.*
DOMENICO POGGI *Proc.*

Pasquale Giovannini già Cavallini proprietario del podere nominato Camperoli di sopra, e della fornace di Folle situato nel Popolo di S. Martino all' Opaco Comunità del Pontassieve, intende di annullare l' articolo inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 20 Ottobre prossimo passato, contro Filippo Ottonelli colono al suddetto podere e Agente alla detta fornace, ritornando nè più nè meno nei medesimi diritti di prima, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Si rende noto al pubblico come in ordine al Decreto stato proferito li 12 Novembre corrente dal Regio Tribunale Vicariale di Pontassieve sulle Istanze del sig. Antonio Gelli nella sua qualità di Agente alla fattoria di Bossi nel Popolo di S. Martino a Quona di proprietà della nobil casa Gondi ivi domiciliato rappresentato dal sottoscritto Procuratore, è stato inibito a Luigi Vitali, e sua famiglia contadino licenziato dal podere denominato la Casellina situato nel popolo di S. Piero a Strada appartenente alla detta fattoria di Bossi ogni, e qualunque contrattazione di bestiami, e per conseguenza non potrà il riferito Luigi Vitali, e chiunque persona della sua famiglia colonica da oggi in avvenire nè vendere nè comprare nessuna specie di bestiame, o altro interessante la colonìa, nelle pubbliche piazze, nè in altri luoghi senza il consenso espresso di esso sig. Antonio Gelli nei nomi; colla comminazione che in caso diverso le suddette contrattazioni saranno di fronte al riferito sig. Antonio Gelli nei nomi reputate nulle a tutti gli effetti di ragione.

Dott. COSIMO PECORI *Proc.*

Giuseppe Dani possidente e negoziante domiciliato in S. Gimignano deduce a notizia del pubblico per tutti i legali effetti, che il suo figlio Natale fino dal dì 1 Novembre 1846. cessò di trattare in nome, e per interesse di esso Giuseppe Dani gli affari del suo commercio.

Intima perciò chiunque ritenesse obbligazioni, recapiti mercantili, o ricevute del predetto suo figlio precedenti al dì 1. Novembre 1846 a presentarsi avanti esso Giuseppe Dani nel termine di giorni quindici con i documenti suddetti, onde conoscere lo stato degli interessi trattati fino a quell' epoca dal predetto Natale Dani in nome, e per interesse di suo padre, con dichiarazione espressa, che decorso il detto termine non intende in modo alcuno di riconoscere, come valide, ed obbligatorie le firme, che ne' documenti sopra citati potesse avere emesse il nominato Natale Dani, e che vennero presentati dopo il termine come sopra assegnato; come pure di non riconoscere come valide le obbligazioni, che detto Natale Dani potesse aver contratte dopo l' indicata epoca dal dì 1. Novembre 1846, e che potesse anche contrarre in avvenire. E tutto ec. acciò ec.

Il Tribunale di Prima Istanza di Rocca San Casciano.

Alla pubblica udienza di sabato 26 settembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei creditori dei sig. Placido, e Luisa padre, e figlia Ciapetti, e dei loro respettivi autori tanto mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti dei fondi che appresso; cioè

1.° La somma di scudi romani 1760, e frutti relativi alla ragione del 5 per cento in anno decorsi, e decorrendi fino al pagamento dal dì 12 Gennaio 1846 importare del prezzo del podere denominato « *Valmaggiore* ».

2.° Della somma di scudi simili 566, e relativi frutti come sopra, importare del prezzo del podere denominato « *le Buschette* ».

3.° Della somma di scudi simili 1176, e frutti relativi come sopra, importare del prezzo del podere denominato « *Garzana* ».

4.° Della somma finalmente di scudi simili 812, e frutti relativi come sopra, importare del prezzo di altro podere denominato il « *Campone* ». fondi tutti di proprietà di detta sig. Luisa Ciapetti gravati dall' usufrutto a favore del di lei padre sig. Placido Ciapetti.

Nomina Mess. Lodovico Paganelli per la direzione degli Atti del Giudizio di Graduatoria, e per la compilazione del relativo progetto.

Assegna a tutti i creditori inscritti sopra detti stabili, e qualunque vi abbia interesse il tempo, e termine di giorni 30 decorrendi come di ragione ad aver prodotti in questa Cancelleria i documenti dei loro respettivi titoli di credito.

E pone con privilegio a carico dei prezzi da distribursi le spese occorse in questo Giudizio comprese le relative notificazioni, e inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali, delle quali spese riserva la tassazione nella futura sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Gio. Batta Borghi presidente Antonio Cantini, e Antonio Mosti auditori, presente il sig. Avv. Guglielmo Bollini Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno, che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

Per copia conforme — G. R. BORGHI.
E. REBUFAT.
LUIGI CIANI.

Carlo Bacci di Prato deduce a pubblica notizia che inibisce a Giovanni Ciolini, e sua famiglia, coloni licenziati dal podere di Fonti, posto nel popolo di Sofignano Comune di Barberino di Mugello, di proprietà di esso Bacci, di contrattare ogni specie di bestiame, ed altre cose spettanti, o avente interesse colla colonìa di detto podere; in conseguenza di che non sarà riconosciuta valida veruna contrattazione che detto Ciolini, ed altri individui di sua famiglia si permettessero di fare in contravvenzione alla presente inibizione, protestandosi l' inibente di agire per la sua piena contro chi, e come di ragione.

Si deduce a pubblica notizia dal D. Gregorio Fossi, che inibisce a Matteo, e Giovanni Colzi coloni al podere detto di *Vignale* posto nel Popolo di S. Maria del Soccorso Comunità di Prato qualunque contrattazione di bestiame, od altro senza sua espressa licenza in scritto.

Luigi Berlingozzi meccanico in Siena rende noto al pubblico, che la vincita della sua macchina automatica posta in lotteria per l' estrazione di Pisa del dì 31 Dicembre prossimo avvenire, viene rimessa alla prima estrazione del Maggio 1847 a Roma, e ne sarà dato altro avviso del giorno in cui accade in detto mese.

Questo per la ragione che appena pubblicata la detta lotteria, soggiunse la fatale disgrazia del Terremoto, ed il Berlingozzi non ebbe neppure il coraggio di mandare le sue cartelle in alcune delle Città di Toscana.

Digitized by Google

NUMERO 139. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 19 Novembre

INGHILTERRA

Londra 7 Novembre

Tutti i ministri, eccettuato il sig. Labouchère che trovasi a Dublino, sono stati invitati con lettere spedite dall'Ufizio degli affari esteri, ad assistere a un consiglio di gabinetto che dee tenersi oggi dopo mezzogiorno.

—Il conte Filippo Stanislao Darelzoff, addetto al servigio di S. M. l'Imperatore di Russia, è giunto qui, proveniente da Pietroburgo.

Le notizie prese in complesso, che arrivano oggi dall' Irlanda indicano che la condizione di quel paese tende ad un miglioramento. I commissarj del pubblico lavoro estendono colla maggiore attività le loro operazioni. I comitati di soccorso agiscono con zelo e con successo, e sembra che tutte le classi si trovino animate da un migliore spirito ed incominciano a gustare il sollievo della speranza. Tuttavia qualche caso eccezionale dee giornalmente registrasi, ed oggi sappiamo che nel distretto di Tulla, contea di Clare, ove il lord luogotenente è stato costretto a far sospendere i lavori, l'insubordinazione è giunta al segno di render necessario l'invio di truppe per proteggere la vita e la proprietà dei cittadini, ed assicurare la libera circolazione delle vettovaglie.

—Un ricco possidente irlandese, lord Caledon, ha testè dato un nobile esempio diminuendo del 10 fino al 50 per 0[0 i canoni da pagarsi in quest'anno da'suoi fittajuoli, secondo l'importanza dei poderi da loro coltivati, prendendo le necessarie disposizioni per assicurare nelle suo terre lavoro ad un gran numero d' infelici, e finalmente facendo dar loro carbone e farina a mediocrissimo prezzo.

—Mistriss Finch, ricca possidente della contea di Tipperary, ove fa un gran bene, recavasi domenica scorsa alla chiesa di Kilcolman, sua parrocchia, quando le furon tratti da due uomini della banda di Molly-Maguire due colpi i quali fortunatamente non le fecero alcun male. Il cocchiere precipitatosi giù dalla sua cassetta riuscì a ghermire uno dei malfattori; l'altro fu arrestato l' indomani dalla polizia. Questi due uomini si trovan oggi nelle carceri di Tipperary.

—I resultati delle dissensioni che prima d'ora nacquero in seno della *Società per la Revoca*, si sono ora manifestati particolarmente a Cork, ove è stato proposto per la carica di *maire* un *anti-revocatore*, nel mentre che finora, per far parte del consiglio municipale di Cork, era condizione indispensabile l' appartenere alla predetta società.

— Scrivono da Dublino in data del 2: « Il sig. Morgan O' Connell, figlio del deputato di Cork e nipote del celebre Daniello, è stato nominato dalla direzione del pubblico erario a registratore degli atti. Gli emolumenti di questa carica ascendono a 1,200 lire sterline (un po' più di 30,000 fr.).

—Il pacbotto *Tamigi* giunto, come già accennammo, ultimamente a Southampton, reca anche le seguenti notizie oltre quelle del Messico e dell'Avana:

« I giornali delle colonie inglesi sono sempre esclusivamente occupati delle nuove modificazioni che si sono introdotte nella tariffa degli zuccheri in Inghilterra. Nella maggior parte di quelle isole hanno avuto luogo diversi *meetings*, ed alla quasi unanimità è stato deciso di reclamare una modificazione delle leggi di navigazione, non che una riduzione delle tasse locali. Alcuni fogli domandano che l'importazione dei lavoranti esteri ed altri sia libera, affinchè le colonie possano sostenere la concorrenza dei paesi, nei quali s'impiegano gli schiavi.

« Alla Granata (una delle Antille inglesi), a San-Vincenzo, e alla Dominica avvenne un violento uragano accompagnato da una scossa di terremoto.

—Abbiamo pure saputo da altre lettere che le navi perdutesi, o notabilmente danneggiate nella burrasca del dì 11 di ottobre all'Avana sono non meno di 87, parte navi da guerra, parte mercantili, senza contare i bastimenti di cabottaggio ed i battelli del paese. Furono colpiti dallo spaventevole disastro 30 bastimenti mercantili spagnuoli, 2 russi, 1 di Brema, 4 danesi, 1 olandese, 4 francesi, 1 brasiliano, 9 inglesi, 19 degli Stati-Uniti, 3 legni da guerra francesi, e 13 spagnuoli: somma 87.

—L' *Hibernia* ha recati i giornali del 27 settembre da Porto-Principe. Le disposizioni prese dal Presidente per concentrare la intera isola sotto una sola amministrazione promttono un esito favorevole. La quiete che regna nell' isola, e la buona armonia colle Potenze straniere resero possibile al presidente Riché di ristabilire il credito pubblico. Esso dichiarava al Senato quanto sia necessario di abolire il sistema fallace della carta monetata, e come debba il Governo volgere essenzialmente la sua attenzione a ridurre in un giusto equilibrio le Spese e le Entrate dello Stato.

—Notizie di Terra-Nuova narrano che il 19 settembre quella colonia fu afflitta da un tremendo uragano che ebbe per conseguenza la perdita di molte persone, e di varii stabili. Molti legni naufragarono o furono disalberati, una gran quantità di chiatte da pescatore, battelli e palchi per far asciugare gli stoccafissi, vennero dalle acque portati via insiem co'pesci che contenevano. A terra rovinarono case, e migliaia di alberi vennero svelti dalle radici.

—In conseguenza della densa nebbia che ha coperto la costa d'Inghilterra domenica passata, tre battelli a vapore hanno fatto naufragio fra Portsmouth e Southampton. Essi sono un vapore di commercio, di cui si ignora il nome, il *Pottinger*, della Compagnia Peninsulare, ed il *Ciclope*. Nessuno per buona sorte è perito.

— I servigj del telegrafo elettrico tra Norwich e Shoreditch vennero messi alla prova giovedì in una nuova maniera, essendosi fatto il mezzo di comunicazione tra un medico in Londra e la sua paziente nel luogo summentovato. Mercoledì il dottor L., celebre medico ostetrico fu mandato a chiamare a Londra per assistere una signora che trovavasi in uno stato pericoloso; al suo ritorno in città, egli lasciò delle istruzioni al medico curante perchè gli trasmettesse delle informazioni sullo stato della paziente, il dì successivo, per mezzo del telegrafo. Ciò fu prontamente eseguito il giovedì mattina, e la prescrizione fu

Digitized by Google

con altrettanta sollecitudine trasmessa. Pare che la cosa siasi ripetuta più di una volta, perchè i servigi del telegrafo hanno continuato per quattro ore. Sfortunatamente il telegrafo compiè le sue comunicazioni coll' annunziare la morte della signora. (*F. Fr.*)

AMERICA

Il Governo degli Stati-Uniti appena ricevette comunicazione dell'armistizio di otto settimane, che il general Taylor, aveva accordato al Messico colla capitolazione di Monterey, mandò ordine immediatamente a quel generale di far cessare l' armistizio e proseguir la guerra con raddoppiato vigore.

Il *Diario* officiale messicano pubblica diversi decreti. Uno di questi del generale Salas, ministro della guerra e capo provvisorio del Governo, obbliga tutti i Messicani dai 10 ai 50 anni a prendere le armi per la difesa del paese, ogni qualvolta ne siano richiesti. Un altro decreto dichiara libera per un anno l' importazione e la vendita de' fucili, carabine, sciabole, artiglierie, armi e projettili d'ogni sorta. Un terzo ordina una leva straordinaria di 80,000 uomini.

Il generale Salas, capo della rivoluzione che ricondusse Sant'Anna alla presidenza, continuava ad essere incaricato per *interim* della amministrazione suprema del Governo. La presenza di questo nuovo personaggio sarà un grande imbarazzo per il Gen. Sant'Anna.

Secondo le ultime notizie del Messico, il Governo messicano lavorava attivamente all'organizzazione della nuova armata di trentamila uomini, di cui egli aveva ordinato il reclutamento mediante due decreti. Sant'Anna stesso, spaventato senza dubbio dei sospetti e delle minacce che la sua lunga inazione provocava nel seno del popolo, erasi finalmente deciso a lasciare la sua villa d'Encero per recarsi alla capitale. Egli per altro non vi aveva fatto un lungo soggiorno giacchè si annunzia che, prendendo il comando in capo dell'armata, egli erasi messo in viaggio per la frontiera del Nord, ed era già arrivato a San-Luis de Potosi. Ivi senza dubbio gli sarà pervenuta la notizia del disastro di Monterey, che avrà dovuto esercitare una potente influenza sui suoi movimenti strategici.

L'Oregon comincia a mettersi sulla via dei paesi più antichi di lui nell'incivilimento. Vi fu stabilita una stamperia, e vi si pubblica un Giornale che ha per titolo: *Oregon-Spectator*. L'editore è al tempo stesso giornalista, avvocato e direttore generale delle poste.

FRANCIA

Parigi 10 *Novembre*

Ieri nel Palazzo di San Cloud ebbe luogo con gran ceremoniale la trascrizione del contratto matrimoniale del Duca e della Duchessa di Montpensier sui registri dello Stato civile della Real Casa.

Tutti i Membri della Real Famiglia, e le primarie dignità, oltre l'Ambasciatore di Spagna con tutta la sua Legazione, assistettero all' imponente cerimonia.

—A mezzogiorno furono celebrate nella Chiesa degl'Invalidi le solenni esequie dell'Ammiraglio Duperré.

L'amministrazione della marina ha deciso che uno dei bastimenti d'alto bordo attualmente in costruzione, porterà il nome del suddetto defunto ammiraglio.

—Il sig. Conte Rossi è partito sabato scorso per ritornare al suo posto d'ambasciatore a Roma.

—Il *Moniteur* pubblica diverse Ordinanze Reali, che contengono le seguenti permute nel Corpo diplomatico.

Il Barone Bois-le-Comte passa dall'Aja al posto d'ambasciatore presso la Confederazione Elvetica. Il Barone di Bursiere passa dalla Corte di Sassonia a quella dei Paesi Bassi. Il Marchese d' Eyragues dalla Corte granducale di Baden passa ministro plenipotenziario presso la Corte di Sassonia. Il Barone di Langsdorf ministro plenipotenziario al Brasile passa alla Corte granducale di Bade. Il sig. His de Butenval, primo segretario di legazione a Costantinopoli va ministro plenipotenziario al Brasile. Il sig. de la Rosière è nominato ministro plenipotenziario al Messico in luogo del Barone Alleye de Ciprey.

Il Conte de Pontois, già ambasciatore presso la Confederazione Svizzera, è inalzato alla dignità di Pari di Francia.

Un' ordinanza reale, portante la data del 4 ottobre, apparve jer l'altro nel *Bullettin des Lois*, la quale apre in favore del ministro delle finanze un credito straordinario di 527,240 fr. per l'interesse dell'imprestito greco.

Si ha da Bruselles il doloroso annunzio che il palazzo della Corte dei Conti rimase distrutto da un incendio nella notte di venerdì a sabato scorso. La maggior parte dell'archivio potè salvarsi e fu deposto nell'antico palazzo del Principe d'Orange.

—Scrivono da Perpignano che la giandarmeria sorprese una banda di 70 refugiati spagnuoli, che fuggiva attraversando di notte il distretto di Narbona; essa potè arrestarne soltanto 17, fra i quali si trovano un luogotenente colonnello ed un comandante.

(*Déb. e Com.*)

Marsilia 13 *Novembre*

Dicesi che il Bey di Tunisi deve partire di Tolone il 14 corrente per Parigi prendendo la strada di Roquevaire, il che fa supporre che questo Principe non visiterà, come già accennammo, Marsilia prima di recarsi alla capitale.

Le lettere di Tolone annunziano che il pacbotto il *Dante*, a bordo del quale trovasi il Bey, dovea essere ammesso alla libera pratica il 12 e che S. A. dovea immediatamente visitare l' arsenale in compagnia dei personaggi che formavano il suo seguito.

Il Sig. de Lagau, console di Francia a Tunisi, arrivato a Tolone col pacbotto il *Lavoisier*, accompagnerà il Bey fino a Parigi. (*Sémaph.*)

SPAGNA

Scrivono da Madrid, in data del 3:

« S. M. la Regina ha firmato jeri varie grazie, e segnatamente la promozione di 16 brigadieri, inalzati al grado di marescialli di campo, e di 10 marescialli di campo creati luogotenenti generali. Credesi che la lista non tarderà ad esser pubblicata.

« Pare positivo che il ministero si affretterà di sottoporre alle Cortes la riforma delle tariffe.

— Fra i giornali di Madrid del 5, l'*Heraldo* dice:

« Il nostro corrispondente di Londra ci trasmette, con lettera del 28 passato, la notizia che son partiti da quel porto due legni, la *Henrieta*, vapore a tre alberi, e la *Camilla*, bastimento a vela da 800 tonnellate, noleggiati per le coste meridionali della Spagna.

— Fra le voci corse il 4 a Madrid, vi ha di nuovo quella di una prossima modificazione nel gabinetto spagnuolo, la cui presidenza verrebbe data a Mon, e del quale farebbero parte Pidal, Pezuela, Bravo Murillo, e il marchese de Casa-Irujo.

— I giornali di Madrid del 5, non danno notizie del Portogallo posteriori in data a quelle già avute per la via di Londra, e riguardanti i due combattimenti seguiti fra le due parti, e riesciti favorevoli alla causa della Regina.

— Coll'autorizzazione del Governo ebbe luogo in Madrid un adunanza elettorale progressista. Le persone componenti questa riunione ascendevano a 1000, e fra esse si trovavano il senatore Luzureaga ed il general Serrano.

(*Déb. e Com.*)

PORTOGALLO

Secondo le notizie che dalla frontiera del Portogallo ci arrivano per la via di Spagna, e che non passano la data del 31 ottobre, dovrebbe credersi che l'armata insurrezionale comandata dal conte Das Antas, dal conte Sada-Bandeira, e da altri capi dello stesso partito, fosse arrivata il dì primo o il dì 2 Novembre a fronte dell'armata della Regina, comandata dal Re Ferdinando, e dal Maresciallo Saldanha.

Ma d'altronde dobbiamo rammentarci che il *Labrador* partito da Lisbona il dì 3 recò notizia che in quel giorno la capitale del Portogallo continuava ad esser tranquilla, e si facevano tuttora i soliti preparativi di difesa.

Le predette lettere del 31 dicono che il giorno innanzi gli avamposti degl'insorti erano arrivati fino a Mafra,

piccola città distante otto leghe al nord-ovest di Lisbona, e si dirigevano verso Cintra, ove già risiede una Giunta. L'incontro delle due armate pareva dovere aver luogo nel triangolo formato dal Tago, dal mare, e dalle famose linee di *Torres-Vedras* già fortificate dal Duca di Wellington.

Le truppe raccolte in Lisbona, e comandate dal Re Ferdinando consistono in due brigate di cavalleria, quattro d'infanteria, tre batterie d'artiglieria, e una divisione di *razzisti alla congrève*.

« Dopo aver paragonato (dice un giornale) in mezzo a molte asserzioni contradittorie, lo stato dei due partiti, crediamo di poter dire che le forze, in quanto al numero, si bilanciano in proporzioni quasi eguali. Ma il Ministero ha sui suoi avversarj il gran vantaggio, che le sue truppe son ben pagate, ben disciplinate, e ben tenute; laddove quelle degl'insorti marciano senz'ordine, e senza danaro, e nutrite soltanto di una mezza razione di pane di meliga. Il generale conte Das Antas cui dava apprensione l'indisciplina dei suoi soldati, tentò, ma con poco successo, di metter ordine nelle loro file. Le squadriglie ch'ei volle incorporare nei battaglioni d'ordinanza, si ammutinarono a Coimbra. Das Antas fece punire pubblicamente uno degli ammutinati, ma ciò non produsse che un formale rifiuto di marciare per parte delle squadriglie medesime, che, in gran parte, lo abbandonarono.

Una di esse, condotta da Brindao di Medocas, ed alquanto numerosa, partì per Condeixa e distrusse per via tutti i telegrafi che comunicavano colla capitale. Il conte di Tarpo stava raccogliendo altre squadriglie colle quali pure intendeva di muovere verso Lisbona.

La pubblicazione della lettera colla quale Das Antas pretende di giustificare la sua opposizione e la sua renitenza agl'inviti della Regina, ha prodotto in molti luoghi, l'effetto contrario, ed ha per conseguenza fortificato il partito della Regina medesima. Parimente cagionò molta gioja fra la popolazione la vittoria riportata dal generale Schwalbach contro gl'insorti.

In quanto a Oporto le ultime notizie portano che la Giunta, la quale si dà il nome di Giunta generale del Regno, nominò anche un ministero temporario.

Il signor Passos, in qualità di commissario agli affari esteri, indirizzò una circolare ai consoli ed agenti stranieri residenti in Oporto, per rassicurarli circa gl'interessi commerciali e le proprietà dei loro connazionali. Ma la condizione di questa Giunta è assai ardua dovendo ad un tempo raffrenare la popolare licenza, combattere parecchie torme miguelíste, che percorrono le vicine campagne, e soprattutto far fronte alle forze riunite dei generali Vinhaes e Casal, i quali con tutte le truppe del Minho e del Tras-os-Montes muovono rapidamente verso Oporto. La città non ha difesa, giacchè le antiche fortificazioni fatte costruire da don Pedro sono quasi distrutte; si pensò di restaurarle, ma non si avrà tempo di mandar ciò ad effetto; gli abitanti però pensano di trincerarsi nelle loro case e dietro barricate. Oltre tutto questo la Giunta manca di danaro, i commercianti ne sono esausti, e i principali capitalisti si mostrano piuttosto proclivi a favoreggiare le opinioni di Vinhaes e Casal, che quelle della Giunta. In tali circostanze temesi molto di qualche nuovo movimento interno all'avvicinarsi delle truppe reali. Il Duca di Terceira è tuttora rinchiuso nel forte di San Giovanni di Foz. L'accisione avvenuta di un di lui cameriere ha dato motivo di credere che anche la vita del Duca sia in pericolo, e perciò il Console inglese chiese con qualche istanza alla Giunta di prendere il Duca stesso sotto la sua protezione.

Tutte le corrispondenze confermano che le truppe del Barone de Cazal hanno messo in rotta, nei dintorni di Villa-Real, una truppa d'insorti. Questo generale si è poi ritirato a Pegnafiel, dopo aver pacificato la provincia di Tras-os-Montes.

A Coimbra, gl'insorti non hanno fatto verun movimento. Le notizie giunte da questa città annunziano le buone intenzioni della truppa in favore della Regina e della Carta, ed aggiungono che la mancanza di risorse di danaro pone i nemici in un grande imbarazzo.

Scrivono da Oporto, in data del 27 ottobre:

» La *Guerilla*, che è stata battuta a Villa-Real componevasi di 300 uomini.

» Il Barone de Cazal è entrato a Lamego, dopo avere scacciato da tutto il paese le *guerrillas*, ed il 28 è aspettato a Oporto.

» La morte dei due capi ribelli, Veiga e de Rebello, nello scontro di Villa-Real, ha messo il terrore negli animi; in conseguenza di questo fatto, la provincia di Tras-os-Montes non reca più inquietudine al Governo della Regina.

» Nel fatto d'armi contro il general Celestino, si contano 200 uomini fra uccisi o feriti, e 100 prigionieri; il rimanente della colonna si è dato alla fuga.

— Una lettera di Huelva, del 2 novembre, non solo conferma i successi ottenuti dalle truppe della Regina a Viana, aggiunge in oltre, che il general Celestino, stato fatto prigioniero, era riuscito ad evadere.

Correva voce a Ayamonte che Oporto si era arreso.

(*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28 Ottobre

S. A. il Sultano si trasferì ieri a Nicomedia per visitarvi le fabbriche di panni.

Ieri, S. A. R. il principe Luitpoldo di Baviera lasciò questa capitale dirigendosi a Smirne, onde proseguire di colà il suo viaggio alla volta d'Egitto.

S. A. il Sultano concedette oggi il permesso all' ex principe del Libano, Emir Beschir, di lasciare Wiran Schehir dove trovavasi in esilio, e di fissare nuovamente in Brussa il suo soggiorno.

Il signor Odilon Barrot è partito per Alessandria a bordo d'un vapore egiziano.

Per causa d'un incendio che si manifestò in Ortakoi sulle rive del Bosforo, la notte del 25 corrente, furono ridotte in cenere 40 case e molte botteghe.

(*G. di Ver.*)

Una relazione è stata sottoposta ad Akhmed Fethi pascià dal Consiglio supremo sanitario, sui mezzi di preparar la cessazione degli incagli, che le quarantine degli stati europei oppongono ancora al commercio dell'impero. Eccone le conclusioni: « Bisogna non solo mantenere, ma migliorare ancora le quarantine della Turchia. Per migliorarle fa d'uopo: 1.° Rinvigorire i diritti del Consiglio sanitario e lasciargli tutta la possibile indipendenza nella sua azione; 2.° Organizzare definitivamente il servigio della Siria sulla sua frontiera meridionale; 3.° Aumentare il numero dei preposti su tutto il littorale; 4.° Costruire e ordinar convenientemente sei lazzeretti; 5.° Ristabilire la carica d'ispettore ad Erzerum; 6.° Aumentare gli stipendii degli impiegati sanitarii in genere; 7.° Creare le cariche di due ispettori deputati a visitar di tempo in tempo, e ogni volta che occorre gli stabilimenti sanitarj della Turchia; 8.° Finalmente istituire una Camera di contabilità sanitaria. »

Egitto

Scrivono da Alessandria, in data del 27 ottobre:

« L'assenza del vicerè da questa città ci fa stare digiuni di notizie particolari. Il nuovo console generale britannico, sir C. A. Murray, parte domani pel Cairo, dove sembra ch'ei pensi di fermarsi. S'era sparsa la voce che dovesse essere decretata la sospensione dell'esportazione dei commestibili; però tale notizia credesi priva di fondamento. Le transazioni in fave e cereali seguitano, benchè con meno ardore, pensando i più che i bisogni d'Europa debbono a quest'ora essere sodisfatti. »

Siria

Lettere di Damasco del 22 ottobre recano:

« Il 12 del corrente fuggirono dalle prigioni diversi capi beduini, che S. E. il seraschiere aveva potuto far qui condurre, quali ostaggi del buon contegno avvenire delle tribù a cui essi appartenevano. Con questo fatto rimane impedito ogni disegno che S. E. aveva formato per tener subordinate quelle irrequiete torme, salvo che gli riesca di riprendere i fuggitivi ed altri loro colleghi, il che si crede per ora molto improbabile.

Digitized by Google

— Lettere di Bagdad giunte col corriere inglese, rapportano la disastrosa notizia dello sviluppo del *cholera* in quella città, che avvenne verso la metà dello scorso settembre. Il morbo principiava col rapire da 20 in 30 persone al giorno, ma verso la fine di detto mese il numero s'era aumentato disgraziatamente sino a cento.

L'altr'ieri però s'ebbero lettere dalla stessa parte per la via d'Aleppo, da cui sembra resultare che il morbo avesse incominciato a rallentarsi, e che il medesimo fosse stato maggiormente micidiale fra il debol sesso e i fanciulli di tenera età. (*Ven.*)

ITALIA

LUCCA — 16 *Novembre*

Si Legge nella Gazzetta della stessa data:

S. A. R. il Nostro Augusto Sovrano con sua Veneratissima Ordinanza del 6 di questo mese si è degnata decorare dell'ordine di *San Lodovico* pel *merito civile* il Sig. Giacomo Levi, in attestato del conto in cui lo tiene.

Questa onorificenza distingue il merito del Sig. Levi, e premia i dolci e nobili modi coi quali, e come uno degli Appaltatori dei Sali e Tabacchi di questo R. Ducato, e come ottimo cittadino, seppe acquistarsi l'amore, e la stima di tuti quanti lo avvicinano.

Il Cancelliere Comunitativo di Borgo S. Lorenzo e luoghi annessi deduce a pubblica notizia esser vacante l'Impiego di Maestro Pubblico di Vicchio con i seguenti Obblighi ed appuntamento, ed invita tutti quei Sacerdoti che volessero concorrervi, a presentare nel termine di giorni quindici le loro Istanze alla Cancelleria, giacchè decorso detto termine sarà proceduto alla collazione del rammentato Impiego, nel modo prescritto dalla Patria Legge del 24 Aprile 1845.

OBBLIGHI. — Insegnamento di Leggere, Scrivare, Aritmetica, Principi Grammaticali e Dottrina Cristiana.

Disciplina per la Scuola, e Vacanze secondo la consuetudine, Residenza nel Castello di Vicchio senza allontanarsene, qualora non vi sia l'assenso del sig. Gonfaloniere.

Celebrazione della Messa nei giorni festivi, per la sola presenza nella Chiesa Parrocchiale di Vicchio ed assistenza alle Confessioni e Sacre Funzioni di detta Chiesa, compatibilmente però con l'obbligo principale della Scuola.

Appuntamento. Annue L. 490. — —

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Borgo S. Lorenzo
Li 13 Novembre 1846.

Il Cancelliere
G. B. GIOVACCHINI.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Domani sera venerdì 20 corrente avrà luogo la serata di beneficio per Madamigella **FANNY ELSSLER**. — Si darà l'Opera seria LUISA STROZZI, ed il gran Ballo ESMERALDA, colle seguenti variazioni. In luogo del primo a solo Mad. ELSSLER col sig. Pallerini balleranno la solita Troccandaise, dopo la quale un nuovo terzetto del Ballo la GISELLA, eseguito dalla ELSSLER, la Mengozzi e la Coppini; poscia nell'atto terzo, verrà sostituito un nuovo Passo a due, ballato dalla ELSSLER e dal Pallerini.

Recita fuori d'Appalto.

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

Questa sera Giovedì 19 Novembre avrà luogo la replica della tanto applauditissima produzione del sig. Avv. T. Gherardi Del Testa, intolata IL PRIMO DRAMMA DI UNA LETTERATA che sarà seguita da un *nuovo Scherzo Comico* dello stesso Autore, che ha per titolo UNA NUOVA PROPRIETA' DELL'ACQUE TERMALI.

L'ISTITUTO GRAZIANI

DIRETTO DA CELESTINO BIANCHI

è stato trasferito in Via del Diluvio N.° 330 piano terreno.

Ai primi del prossimo Dicembre, oltre l'insegnamento delle lingue italiana, latina e francese, già cominciato sino dal 12 cor. saranno intrapresi i seguenti corsi: — di Filosofia razionale — di Fisica sperimentale e Chimica generale — di Matematiche pure.

DEPOSITO
DELLA VERA POZZOLANA DI MAREMMA

Il detto deposito trovasi da ANGELO VANNINI in Via Pinti presso l'Arco di S. Piero nel suo Negozio di Terraglie e Cristalli al prezzo di CRAZIE 20 IL CENTO.

Giuseppe Bulli Giardiniere alla Villa Michelozzi a Bellosguardo, espone in vendita un assortimento di Piante di Camelie della più bella specie, come pure una quantità di Piante di Agrumi.

Chi desiderasse farne acquisto può dirigersi ad esso nei giorni 25 e 26 del corrente Novembre.

HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE
PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique Paquebot en fer, l'ORONTE, de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine Chausse, partira de *Livourne* pour les destination ci dessus, le 25 Novembre courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu'à Constantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins e toutes les commodités désiderables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour *Athenes*, *Nauplie*, *Alexandrie*, *Rhodes*, *Larnaca* (*Ile de Chypre*), *Beyrout*, *Salonique*, *Sinope*, *Samsoun et Trébisonde*.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES et C. agents, rue Ferdinanda, N.° 4.

BAZAR BUONAJUTI
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
di Tappeti di Scozia in Lana a due diritti alti Br. 1 e S. 11.

Prima qualità	. . . . .	Paoli 5 il braccio.
Seconda qualità	. . . . .	» 4 »
Terza qualità	. . . . .	» 3 1/2. »

GRAN SCELTA DI TAPPETI Bruxelles, Foyers, e Carpetes di Tournay.

A PREZZI FISSI SENZA ALCUNO SCONTO

SOCIETÀ EDITRICE FIORENTINA

I sigg. Azionisti della Società suddetta sono invitati ad intervenire la sera del 20 corrente a ore 7 precise, nello Studio del sottoscritto Procuratore, Palazzo Orlandini per deliberare sopra articoli interessanti la Società.

Quelli fra detti sigg. Azionisti che mancheranno all'Adunanza dovranno, ai termini dell'Atto di Società, rispettare il fatto dei presenti.

Firenze; li 17 Ottobre 1846.

Dott. PIETRO PARIGI.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCETTI A VAPORE NAPOLETANI

MARIA CRISTINA. Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22 corrente e ripartirà lo stesso giorno per Civitavecchia, Napoli, Pizzo; Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

MONGIBELLO. Proveniente da Napoli e Civitavecchia entrerà nel sud. Porto il 23 cor. e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

IL NUOVO PIROSCAFO IN FERRO IL VESUVIO

Arriverà nel suddetto Porto il 27 del cor. e ne ripartirà lo stesso giorno dirigendosi per Genova e Marsilia.

Firenze 17 Novembra 1846.

S. BORGHERI F. e C.°

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	106. —	Augusta	90	59. 1/3.
Bologna	30	105. 2/3.	Amsterdam	90	95.
Ancona	30	106.	Amburgo	30	84. 3/4.
Napoli	30	103. 2/3.	Londra	30	49. 3/8.
Milano	30	100. 1/3.	Parigi	90	99. 3/8.
Venezia	30	99. 3/4.	Lione	90	99. 3/4.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	100. 1/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

Stamperia sopra le Legge del Grano

NUMERO 140.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 21 Novembre

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 3.

INGHILTERRA

Londra 9 Novembre

Il Lord-Maire ha dato il suo solito banchetto d'inaugurazione, al quale hanno assistito diversi ministri, e varj membri del corpo diplomatico.

—Scrivono da Southampton, in data del 7 corrente:

« Il pacbotto *Royal-Tar* è partito quest' oggi colla corrispondenza per il Portogallo, la Spagna, e Gibilterra. Il Governo avea ordinato di ritardarne la partenza fino all'arrivo dalla città d'un corriere speciale latore d'importanti dispacci per sir W. Parker. Questo appena giunto, si è immediatamente recato a bordo del rammentato pacbotto. »

Circa la missione, che già annunziammo, del luogotenente colonnello Wylde, che partì sul *Ciclope* per il Portogallo, il *Morning-Advertiser* dice che essa ha due oggetti; quello di verificare lo stato delle provincie di quel regno, che sono in preda al disordine; e quello di consegnare lettere autografe della Regina Vittoria e del principe Alberto alla Regina Dona Maria ed al real suo Sposo, contenenti amichevoli esibizioni analoghe alle circostanze. Il *Ciclope* doveva aspettare nel Tago il resultato della missione del colonnello Wylde per ricondurlo in Inghilterra. Se il colonnello credeva necessario un rinforzo alla squadra dell' ammiraglio Parker, veniva messo a sua disposizione, a tal uopo, il *Saint-Vincent*, che in pochi giorni era in grado di prendere il mare.

—Il ribasso, che fin dal 30 dello scorso prevedevasi nelle biade, non mancò di avverarsi il 2 corrente. Considerabili trasporti dall'estero, per mare ed anche per terra, fecero sì che il frumento (Weizen) inglese fu venduto 2 scellini meno il *quarter*, e lo straniero da 1 a 2 scellini; quest' ultimo era cercato per l' Irlanda a prezzi più bassi.

—L'ammiragliato inglese ha deciso che, in conseguenza della fondazione delle strade di ferro e dei telegrafi elettrici in tutte le parti del regno, era inutile sparpagliare i reggimenti dell'esercito in tutta la superficie del territorio britannico, e che conveniva per lo contrario concentrarli in diversi luoghi principali, scegliendo per luoghi di deposito delle soldatesche Woolwich, in cui si trovano già i depositi dell'artiglieria, Manchester, ch' è il centro principale delle manifatture, e Newharre presso Brighton, che, per la sua situazione, può facilmente mandare un soccorso a tutti gli altri porti della Manica. Benchè grandi opere di fortificazione siano già state intraprese in quelle tre piazze importanti, altri lavori di rilievo vi saranno effettuati entro il più breve tempo.

Dieci sono già le stazioni di strade ferrate in Londra; partono ogni dì da quelle dieci stazioni circa 150 convogli, alcuni dei quali trasportano i viaggiatori e le merci a tutti gli estremi punti dell'Inghilterra. Le linee, che hanno già le stazioni a Londra, sono quelle del Great-Western, del North-Western, di Brighton, delle contee dell' Est (linea di Cambridge), delle contee dell' Est (linea di Colcetser), del Sud-Qvest, del Sud-Est, di Richmond, di Croydon e Greenvich, e di Blackwall. I convogli, che partono da questa ultima stazione, non sono compresi nel numero soprammentovato; ogni quarto d'ora parte da essa un convoglio.

—Le ultime notizie della costa occidentale dell'Australia annunziano la scoperta nel distretto di Murray d' una miniera di carbon fossile, e quella d'un nuovo porto sulla medesima costa. Il porto giace nella baja di Manglè, all' estremità meridionale dal distretto di Corkburn, ed a tre miglia a greco dal porto Peel; ha una profondità di 6 braccia, ed un ottimo ancoraggio, anche, a quanto assicurasi, per una nave da guerra di prima forza. Vicino al porto, cui si darà il nome di Gladstone, trovasi l'area della città ideata da Buckingham. (*Déb. e Com.*)

AMERICA

Coi pacchetti a vapore *Josiah-Bates* e *Cambridge* giunti a Liverpool il dì 8 novembre, si sono ricevute notizie di Nuova-York fino al 17 ottobre, e di Boston fino al 22. Esse non ci annunziano alcun nuovo avvenimento della guerra che si prosegue fra gli Stati-Uniti ed il Messico.

Dopo aver accolta con dimostrazioni di trionfo la notizia della vittoria di Monterey, i giornali degli Stati-Uniti si occupano di un infinità di congetture sull' esito probabile della guerra. Alcuni domandano non senza inquietudine qual può essere la fine di questa lotta, in cui una delle parti belligerenti oltre al non difendersi, sembra persistere a voler rimanere sul piede di ostilità, mentre l'altra è astretta a fare immense spese per procacciare le vettovaglie alle armate che trovansi in luoghi deserti. Generalmente però sembra che sieno determinate a volere spingere i loro vantaggi con attività; ma quali mezzi impiegheranno, ciò è ancora incerto. Affermano gli uni che il generale Taylor ha ricevuto, unitamente all'ordine di far cessare l'armistizio, l'ingiunzione di muovere contro Messico, unendosi alle forze del generale Wool; altri accennano invece che la strada da Monterey a Messico venne riconosciuta troppo lunga e pericolosa, e che una nuova divisione formata sotto gli ordini del generale Paterson, verrebbe ad impadronirsi di Tampico, e di là marcierebbe contro Messico, nello stesso tempo che la squadra del Commodoro Conner prenderebbe Vera-Cruz, d'onde una nuova colonna d' invasione marcierebbe verso la capitale. Fra queste differenti voci nulla troviamo che possa farci indovinare quali siano le intenzioni del gabinetto di Washington.

—Il General Sant'Anna ha pubblicato una lettera, colla quale protesta di non volere accettare l'offertagli dittatura del Messico, e nel tempo medesimo annunzia ch' egli stava per prendere il supremo comando dell' armata messicana.

—Un colpo di vento, che fu probabilmente una conseguenza dell'uragano che si manifestò all'Avana il dì 11 ottobre, produsse guasti di grande entità sulla costa degli Stati-Uniti nei giorni 12 e 13 dello stesso mese.

— Il prezzo delle granaglie subì un aumento molto notabile in tutti i mercati dell'Unione. (*F. Fr.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 12 Novembre

La sera del 10 la Real Famiglia arrivò poco prima della mezza notte a Compiegne. Ieri il Ministro dell' Interno partì per quella R. Residenza.

Leggesi nel *Moniteur* di martedì sera:

» Oggi, 10 novembre, S. E. il Marchese di Normanby, Ambasciatore di S. M. la Regina della Gran-Bretagna è stato successivamente ricevuto alle Tulleries dalle LL. AA. RR. il Principe di Joinville, e il Duca e la Duchessa di Montpensier, cui non era stato ancora presentato.

—Lunedì scorso il Ministro degli affari esteri, e l' incaricato d'affari di Russia cambiarono le ratifiche del Trattato di Commercio e di Navigazione, concluso recentemente tra la Francia e la Russia. In tal circostanza S. M. l'Imperator Niccolò ha decorato il Barone de Barante del gran cordone dell'ordine di S. Alessandro Newsky, e S. M. il Re dei Francesi ha nominato il sig. de Kisseleff grande ufiziale della Legion d'Onore.

—Con R. Ordinanza del 9 corrente, sono chiamati al servizio attivo 7000 giovani ancora disponibili della classe del 1845.

—Si ha da Bruselles, in data del 10 corrente, che S. M. il Re dei Belgi ha fatto, personalmente, in quel giorno l'apertura della sessione legislativa. S. M. è stata ricevuta al Palazzo della Nazione col solito cerimoniale, ed ha pronunziato un discorso analogo alla circostanza.

—Un esperimento del Cotone esplosivo per far saltare le mine, fu fatto sabato a Nanterre, e dicesi, con successo completo, avendo prodotta l'esplosione con maggior facilità ed effetto, e con minor pericolo che per mezzo della polvere.

Dicesi che il ministro della marina abbia ordinato che siano fatti degli sperimenti a bordo di un vascello dello Stato onde mettere alla prova la potenza del cotone esplosivo.

« Ieri si manifestò un incendio in una casa della *rue du Temple*, che momentaneamente era inabitata, perloche convenne sfondare la porta, onde recarvi qualche soccorso. Un più considerabile incendio avvenne a Hondeghem, nelle vicinanze di Dunkerque, e distrusse un magazzino, che conteneva più di 18,000 covoni di biade non ancora battute.

(*Déb. e Com.*)

Tolone 12 Novembre

Il pacbotto il *Dante*, a bordo del quale trovasi S. A. il Bey di Tunisi ebbe oggi la libera pratica unitamente al *Lavoisier* che ha qui condotto il sig. de Lagau.

S. A. col suo seguito si è recato immediatamente a visitare l'arsenale, dove è stato ricevuto dal vice-ammiraglio prefetto marittimo, e suo stato maggiore, non che dalle autorità civili e militari residenti in questo porto.

Dicesi che il Bey partirà domani l'altro per Parigi prendendo la strada di Roquevaire. Sembra che S. A. abbia l'intenzione di passare qualche giorno a Lione.

(*Sém.*)

ALGERIA

Il *Monitore Algerino* del 5 novembre contiene una lunga descrizione dei danni cagionati dall' inondazione del 3 e 4 dello stesso mese. Il numero dei morti nelle vicinanze di Algeri, si fa ascendere a 23. Le perdite in stabili, mobilia, e derrate sono valutate circa 260,000 franchi.

Leggesi poi nell' *Akhbar*:

« Le disastrose inondazioni recentemente avvenute davano qualche inquietudine sulla posizione dei nostri lavori sulla strada di Sour-Ghozlan. Infatti lo stato delle strade dovea far temere che le difficoltà di mandare ad effetto le provviste fossero considerabili. Ma però il nostro zelante non meno che infatigabile Khalifa Ben-Mahi-el-Din ha prevenuto i bisogni delle nostre truppe ed ha procurato che niente loro mancasse. Egli ha inoltre mandato al campo di Sar-Hamoudi pollami, uova e legumi ec.

« Nella notte di lunedì al martedì p. p., notte di angosciosa ricordanza a motivo dello straripamento dell' Arrach, furono sentite in Algeri due scosse di terremoto. Lo stesso fenomeno ricomparve con maggiore intensità nella notte susseguente.

« La colonna partita da Orano il 22, sotto gli ordini del generale d' Arbouville, si è diretta dapprima verso Sibiben-Abert; quindi si è incamminata verso Daya e Laïda. Assicurasi che, per strada, essa abbia ricevuto rinforzi. Ciò nonostante non apparisce che veruno scontro abbia avuto luogo fra queste truppe e gli Arabi. Dall' altra parte del Tell, tre colonne si esercitano presentemente, nelle manuvre.

« Il generale Pélissier, lasciata Mostaganem colle truppe mobili di quella suddivisione, si è diretto verso l' interno.

« Il colonnello Mac-Mahon, di cui abbiamo ultimamente annunziato la partenza da Djemma-Ghazaouat, colla colonna sotto il di lui comando, non è ancora ritornato; le manuvre si eseguiscono alla frontiera; e sembra che una parte delle truppe mobili della suddivisione di Tlemcen si diriga verso il mezzo giorno.

« In uno degli scorsi giorni, correva voce a Djemma-Ghazaouat che Abd-el-Kader avesse cominciato un movimento verso levante, marciando parallelamente al Tell, e che cercasse un punto scoperto per attraversare. Pare che abbia l' intenzione di andare fino a Costantina. È certo, e la direzione presa dalle truppe partite dal littorale denota bastantemente, che si prevedono dei tentativi di Abd-el-Kader verso il Tell; ma fino a quest' oggi non è giunto a Orano nessun rapporto che dia notizia che le nostre colonne abbiano incontrato il nemico.

« La corvetta a vapore il *Veloce*, partita per Tangeri il 24, è tornata nella giornata di jeri. Questo bastimento parte oggi per Djamma-Ghazaouat.

« A Tangeri tutto era nello *statu quo*. »

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid hanno la data del 6 novembre. S. M. la Regina ed il Re Consorte intervengono spesso al Teatro, e vi ricevono costantemente i più vivi applausi.

Nell' adunanza tenuta il 5 dagli elettori del partito progressista fu adottato, senza opposizione, il progetto di prender parte alle prossime elezioni; talchè rimane smentita la voce corsa che il suddetto partito pensava di non intervenirvi.

L'*Heraldo* annunzia la partenza dal Ferrol per Lisbona di una fregata, e di un bastimento a vapore.

Lo stesso foglio annunzia che al Ferrol aspettavasi il noto general Florez, già presidente della Repubblica dell'Equatore, il quale avrebbe colà riunita la sua gente per trasferirsi con essa a Santander, ed ivi imbarcarsi per le Canarie. Sembra che lo seguiranno circa 600 uomini dei depositi della Biscaglia.

—Una corrispondenza particolare, di cui la *Presse* dà un estratto, annunzia che una banda armata e alquanto numerosa comparve nell'Alta Catalogna dalla parte di Berga comandata da un colonnello conosciuto sotto il nome di *Muchacho*. La stessa corrispondenza aggiunge che un intimo amico di Cabrera ha fatto acquisto, in diverse parti, di una quantità di armi, ed è andato altresì a ricevere un carico di fucili a Gibilterra. (*Déb. e Com.*)

PORTOGALLO

Le notizie che riceviamo dalla Spagna e dall' Inghilterra circa l'insurrezione portoghese sono tuttora alquanto discordi fra loro, talchè riportandole testualmente non possiamo trarne alcuna ragionevole conseguenza.

Secondo le voci sparse sulla frontiera di Spagna, il ministero Saldanha avrebbe trionfato dell'insurrezione, e il Generale Das Antas, refugiatosi nella Galizia, avrebbe ricevuto da quel capitan-generale il permesso di ritirarsi a Lugo.

Altro giornale spagnuolo, l' *Heraldo*, riporta la voce corsa che la città di Oporto avea capitolato, ed era già in potere delle truppe reali; ma dice di non potere garantire questa notizia.

Ecco intanto l'estratto di altre corrispondenze di Lisbona del 31 ottobre pervenute a Madrid.

Digitized by Google

Una parte della squadra inglese era ancorata all'imboccatura del Tago, ma vi erano giunti ancora un battello a vapore ed altri legni francesi, come pure la fregata *Isabella*, ed il vapore *Blasco-de-Garay* spagnuoli.

Nello stesso dì 31 ottobre arrivò a Lisbona, un ajutante di campo del conte Das Antas, con una lettera del medesimo per la Regina, ma s' ignorava tuttora qual ne fosse il soggetto.

Oltre il conte Bomfim., partì anche dalla capitale il sig. Monsinho di Albuquerque, già ministro della marina, e si assicura che anch'egli siasi riunito agl' insorti.

Finalmente, se dee credersi a una corrispondenza particolare, diretta a un giornale di Parigi, il generale Schwalbach, già vincitore a Viana, avrebbe avuto davanti a Evora uno scontro il di cui resultato neutralizzerebbe i vantaggi già ottenuti nell'Alentejo. E nel tempo stesso gl'insorti del nord, guidati da Das Antas, e da Sa-da-Bandeira si sarebbero inoltrati fino a Cintra, distante sole sette leghe da Lisbona, aspettando la riunione di tutti gli altri loro corpi prima di muoversi verso la capitale.

(*Deb. e Com.*)

TURCHIA

Costantinopoli 28 Ottobre

La *Gazzetta di Stato turca* del 18 ottobre 1846 (nostro stile), contiene il seguente articolo intorno al viaggio di Mehemed Alì bascià a Costantinopoli:

« Siccome il fedele amministratore del Governo gransignorile, Mehemed Alì bascià, governatore d'Egitto, in conformità dei divoti sentimenti che lo distinguono per la persona di S. A. il nostro grazioso Signore, nutriva già da gran tempo il desiderio di calcare la soglia del palazzo di S. A., quest'ultimo si compiacque, nell'esuberanza della sua grazia, d' invitare lo stesso a qui recarsi, al qual uopo spedì ad Alessandria il camarlingo Hamdi bey con un piroscafo della Sublime Porta. Dopo che Mehemed Alì bascià fu felicemente giunto a Costantinopoli ed ebbe gettato l' ancora in questo porto, gli venne assegnato a dimora il palazzo costruito da S. E. l' attuale ministro del commercio, Riza bascià, attiguo al palazzo gransignorile di Ciragan. Durante il suo soggiorno in questa residenza ebbe spesso la sorte di trovarsi alla presenza di S. A. e venne colmato di distinzioni non solo per parte di S. A. ma eziandio per parte della Sultana madre e di tutti i gran dignitarj dell'Impero. La sua dimora qui fu di 25 giorni, e ripartì poi, accompagnato da Hamdi bey, a bordo del piroscafo gransignorile, 4 o 5 giorni prima che incominciasse il *ramazan*.

— Il *Journal de Constantinople* del 26 contiene il seguente ringraziamento dell' Amministrazione dello spedale cattolico di Sant'Antonio in Smirne che trovasi sotto la protezione austriaca, ringraziamento pubblicato per i sussidii ottenuti da quell' istituto di beneficenza, principalmente nell' Austria, dopo il grande incendio del 3 luglio 1845:

« Nel terribile incendio del dì 3 luglio 1845 che ridusse in cenere la parte più bella di Smirne, non rimase risparmiato lo spedale di Sant' Antonio in cui vengono accolti gl' individui di tutte le nazioni e di tutti i culti.

« Gli amministratori del detto istituto di beneficenza, ebbero cura per quanto da loro dipendeva, in quello stringente momento, degli ammalati che trovavansi nello spedale, ed accolsero ospitalmente in quei giorni di sventura anche alcuni poveri fanciulli. Mentre essi prodigavano ogni cura onde sopperire ai bisogni del momento, si confidavano per l' avvenire su quel principio di umanità che sempre si è manifestato in Europa nella sventura verso i sofferenti; questa fiducia non rimase delusa. Gli amministratori dopo di aver incaricato due confratelli del detto Spedale, il Rev. Padre Domenico da Gallatina superiore dei Francescani di Smirne, e l'egregio Dott. Francesco Musato, di raccogliere delle offerte volontarie, compirono lo stesso incarico presso le eccelse corti e governi d' Austria, Toscana, Torino, Napoli, Parma, Modena, Lucca e Malta, e ritornarono in Smirne nei primi giorni del passato mese di settembre, con ricchi doni, i quali, uniti ai soccorsi ricevuti dal fondo dei sussidij instituito per sovvenire i danneggiati dall'incendio, e dai sussidii da essi ricevuti tanto da molti cattolici e protestanti di Smirne, quanto dalla capitale, furono bastevoli a supplire alle spese occorse pel mantenimento degli ammalati dal giorno dell'incendio fino ad oggi, ed anche per intraprendere la ricostruzione dello spedale.

« L'Amministrazione dello Spedale di Sant'Antonio intimamente penetrata dai sentimenti di gratitudine, in unione a tutti gli altri compagni ed ai poveri raccolti nel medesimo, inalza al Cielo le preci più fervorose per la conservazione e per la prosperità di tutti quelli che le somministrarono così filantropici sussidii, e rende grazie particolari a S. M. l' augustissimo Imperatore d'Austria ed al suo illustre cancelliere di stato Principe di Metternich, i quali presero l'iniziativa in modo così nobile a quest'opera di misericordia.

Smirne 21 ottobre 1846.

G. Giudici, Priore.

G. B. Sponth, Vice-Priore.

(*Mil. e Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 13 pubblicano il seguente riassunto degli affari di Portogallo, che contiene notizie in parte conosciute, ma meritevoli di schiarimento, e in parte affatto nuove. L'ultima data di esse è del 3 novembre.

Nulla di decisivo era ancora sopraggiunto a quell' epoca circa gli affari di quel paese. Il conte Das Antas, giunto alla testa dell' armata degl' insorti a Leiria, città forte, posta fra Coimbra e Lisbona, ha diretto alla Regina una terza lettera.

La Regina d'altronde ha pubblicato un nuovo decreto che priva delle respettive funzioni, onori e decorazioni, un gran numero di generali e d' ufiziali di qualunque grado, i quali avendo abbandonato l'armata, si sono uniti agl'insorti.

La guarnigione della capitale, sempre affezionata alla causa della Regina, disponevasi a partire dalla città per andare incontro all'armata insorta che si avanzava per la via di Leiria; ma peraltro gli mancavano i viveri per porsi in campagna, e pare che questa circostanza abbia dato luogo alla voce corsa d'un imprestito forzato.

Il sig. Gonzalez Bravo, ministro plenipotenziario di Spagna, era giunto a Lisbona, e procurava di operare una riconciliazione fra il maresciallo Saldanha ed il conte di Thomar (Costa-Cabral).

L'ammiraglio Parker colla flotta inglese trovasi tuttora nel Tago. Essa è composta di cinque vascelli di linea, di una fregata e di due battelli a vapore. L' ammiraglio è a bordo dell' *Hibernia*, ed il commodoro Gordon Bremer è imbarcato sul *Trafalgar*. Gli uffiziali ed i marinari di questa flotta passeggiano in gran numero per le strade di Lisbona.

Annunzia un rapporto officiale che Braganza era rimasta fedele alla Regina, e che la guarnigione non aveva voluto ascoltare l'invito di Das Antas. Lo stesso ebbe luogo a Chaves.

Il conte Sa da Bandeira è partito da Coimbra per Oporto, onde prendere il comando supremo degl'insorti di quella città e dirigere i lavori delle fortificazioni. Il 31 ottobre egli fece una sortita per andare all' incontro del general Vinhaes e del barone de Cazal, i quali, colle truppe delle provincie del nord, avevano l'incarico di assaltare Oporto.

— I fogli inglesi del dì 11 non contengono notizie di particolare interesse. Riportano soltanto che nella Contea di Limerick, presso Rathleake, dodici uomini armati e contraffatti nel volto assalirono diverse case collo scopo di procurarsi non già dei viveri, ma delle armi, conforme annunziavano essi medesimi agli abitanti delle stesse case. Ciò sparse una grande inquietudine nel paese. Gli agenti della polizia poterono arrestarne due, che furono imprigionati a Rathleake.

— Scrivono dalle frontiere della Catalogna in data del 7, che il general Breton aveva mandato a Madrid la sua lettera di dimissione, motivata da alcuni malintesi fra lui e l'autorità civile; il ministro della guerra, nell' accusargliene il ricevimento, gli dice che più tardi saprà la decisione presa dalla Regina a suo riguardo.

Si assicura che il general Prim è partito per il Portogallo.

(*Deb. e C.*)

Digitized by Google

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Giovani che bramano ammissione al corso di *Matematiche pure* in questa R. Accademia debbono subire un esame, dal quale resulti che sono perfettamente istruiti nelle principali operazioni dell'Aritmetica, tanto con numeri interi quanto con frazioni di ogni specie.

Quelli poi che desiderano intraprendervi il corso delle *Matematiche applicate* debbono far costare per esame di aver appresa l'Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive, la Geometria piana e solida, e la Trigonometria rettilinea. Il passaggio alla *Classe degli Agrimensori* nella Scuola di Architettura si ottiene mediante il secondo dei rammentati esami: ed il passaggio alle *Classi degl'Ingegneri ed Architetti* richiede oltre questo anche l'esame nelle Sezioni coniche, nella Meccanica e Idrodinamica.

Tutti quelli che vogliono esporsi ad alcuno di detti esami si daranno in nota alla Prefettura dell'Accademia entro il dì 30 Novembre corrente, dichiarando lo scopo dell'esame a cui intendono assoggettarsi.

Gli esami predetti avranno principio a ore 9 di mattina del dì 2 Dicembre, e si continueranno dalla medesima ora nei successivi, fino all'esaurimento della uota.

AVVISI

ANNUNZIO MUSICALE INTERESSANTE

È sortito alla luce le 10 Quadriglie sui motivi del Ballo l'Esmeralda danzato dalla celebre sig. Elssler, adattate per Piano-forte dal M.° E. N. Pontecchi.

Vendesi presso l'Editore G. G. Guidi Via dell' Anguillara N.° 297 e da Francesco Miniati da Badia al prezzo di Paoli 3 1/2 la Copia.

NB. *L'Editore che ha acquistata la proprietà dall'Autore delle suddette quadriglie, intende di valersi all'uopo dei diritti che gli accordano le veglianti Leggi.*

Si deduce a pubblica notizia come la Cambiale di L. 334 fiorentine in data 19 Settembre 1846 a mesi quattro, tratta da Lorenzo Mazzini, e accettata da Leopoldo Marchi, e sua moglie essendo stata smarrita, è annullata per averne fatta la seconda.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua deliberazione del 16 corr. ha stabilito che il versamento della Quinta Rata di L. 50 — — per Azione, scadente nel presente mese di Novembre, a tenore delle modificazioni introdotte nel §. 8 degli Statuti Sociali e sanzionati dall'I. e R. Governo, potrà effettuarsi nel dì 30 Novembre p.°;

In LIVORNO nelle mani del Cassiere sig. Ant. Mar. Cecconi non più tardi delle ore 7 pomeridiane;

In AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 61 per L. 3 di Toscana;

In VIENNA, presso il sig. L. F. Heim, al cambio di L. 306 toscane per 100 fiorini;

In TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente, al cambio di L. 306 toscane per 100 fiorini;

In LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C., al cambio di L. 420 toscane per 100 R. C. di Prussia;

In BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C., al cambio di L. 420 toscane per 100 R. C. di Prussia;

In MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di L. 100 austriache per L. 100 toscane;

In GENOVA, presso i sigg. Berlinghieri Laviosa e C., al cambio di Centesimi 86 per L. 1 toscane; in quelle ore che dai predetti sigg. Agenti saranno indicate. Nei suddetti corsi dei cambj sono comprese provvisioni e spese.

Il termine perentorio per effettuare utilmente il pagamento della suddetta rata scadendo il dì 20 Dicembre, saranno chiusi quindi, per mezzo di notaro pubblico, i registri comprovanti i pagamenti di tale Quinta rata nel dì 21 Dicembre 1846 a ore 12 meridiane.

Livorno 16 Novembre 1846

Per il Consiglio di Costruzione

Visto il Presidente P. A. Adami — Il Segretario Giov. Goff. Ulrich.

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

La Commissione Dirigente la Società promotrice avverte che, a fine di poter raccogliere nelle Sale di Esposizione, un maggior numero di opere per allettare viemeglio alla compra de'Biglietti della Lotteria proposta col Programma primo Settembre p., e nella speranza di ottenere in uno spazio di tempo più lungo il permesso di vendita dei biglietti medesimi ne'varii stati d'Italia, ha prorogato alla fine di Febbrajo 1847 la estrazione che, secondo l' Articolo 12 del citato Programma avrebbe dovuto seguire col prossimo 15 Dicembre.

Firenze il 18 Novembre 1846.

Pel Segretario assente

Il Vice-Presidente P. Feroni.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

DANTE

Partirà il 23 Novembre per Genova e Nizza.

LOMBARDO

Partirà il 25 detto per Genova e Marsilia.

CASTORE

Partirà il 26 detto per Civitavecchia e Napoli.

ACHILLE

Partirà il 27 detto per Genova e Nizza.

POLIFEMO

Partirà il 29 detto per Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 1 dicembre per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 20 Novembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione

O. FRANCONI.

Al Negozio librario di Guglielmo Piatti trovansi vendibili le seguenti opere di recente pubblicazione.

TURAZZA, Dom. Trattato d'idrometria ad uso degli Ingegneri, un vol. 8.° con tav. in rame Paoli 18.

CONTI, Carlo. Idea generale della *locomotiva*, esposta con metodo progressivo, un vol. 8.° con tav. in rame paoli 6.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Botliglie sigillate con un' opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 21	» 21 1/2		
Detti Civitella	» 19	» 19 1/2		
Detti Mischiati	» 19			
Detti Grossi	» 18	» 18 1/2		*il Sacco*
Detti gentili nuovi andanti	» —	—		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28	a 29		
Detto del Chianti	» 29 1/2			*la Soma*
Detto del Piano	» 18			
ALEATICO	» 4			*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 49	—		
Detto buono	» 45	—		
Detto ordinario	» 40	—		*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo	» —	—		
Detto lavato pasta verde	» 25	—		
CARNI — Vitella	» 52	a 53		
Dette di Bove	» 43			
Agnelli di latte	» 33			*le Libbre 100*
SEVO colato in botti pr. qual.	» 38	1/2		
LARDO strutto in botti a ten.	» 35	—		
Detto in vesciche	» 44	—		
FAVE	» 15			*il Sacco*
AVENA	» 7	1/2		
FIENO prima qualità	» 3	2/3		
Detto seconda qualità	» 2	1/3		*le Libbre 100*
PAGLIA	» 1	1/2		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3 lo Staio			

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 90. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 21. *NOVEMBRE*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Pasquale Susini Fornajo domiciliato presso Firenze, fuori la Porta S. Nicco ò sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di special Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del primo Decembre p.° futuro a ore 10 per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Trib. di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Pasquale Ugolini negoziante di Cappelli di Paglia domiciliato alla Pieve a Settimo, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 7 Decembre prossimo entrante a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisori che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 20 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Flaminio Levi negoziante e mezzano di cambj domiciliato in Firenze, sono invitati i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 7 Dicembre pros. entrante a ore 10 per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in defetto di che il Tribunale di prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20 Novembre 1845

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Cav Maurizio Alli Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Paolo Vezzani negoziante di Manifatture in questa Città, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del 1° Decembre prossimo a ore 11 precise avanti del medesimo sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile del Tribunale di Prima Istanza di questa Città per presentare la nota tripla prescritta dall' Art. 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco o Sindaci provvisorj.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 19 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Auditore Francesco Borghini Giudice Commissario al fallimento del sig. Luigi Tozzini droghiere e liquorista di Pisa.

I creditori del medesimo sig. Tozzini sono invitati a presentarsi la mattina del dì 30 Novembre corrente alle ore 10 nella Camera di Consiglio di questo Tribunale avanti il detto sig Giudice Commissario al detto fallimento per presentare la nota tripla prescritta dall' articolo 480 del Codice di Commercio da servire alla nomina di uno o più sindaci provvisorj al detto fallimento: il tutto in conformità del vegliante Codice di Commercio, e con la comminazione che in caso di non comparsa sarà proceduto non ostante.

Pisa questo dì 18 Novembre 1846.

Dott. Giuseppe Casigliani.

Il sottoscritto annunzia al pubblico per tutti gl' effetti di ragione qualmente non ha giammai presa ne prenderà alcuna parte attiva o passiva sulle operazioni qualunque anche commerciali del di lui padre Donato Forti, per modo che da queste non intende risentire alcun benchè minimo suo pregiudizio. Elia Forti

---

Nel giorno scorso 11 Novembre 1846 fu detta messa nella Cattedrale di Campiglia dal Molto Rev. sig. canonico Proposto, e data la benedizione alle cave del marmo Pario e Bardigli di Monte Rombolo, e principiate le escavazioni.

Campiglia li 12 Novembre 1846.

EDITTO

Il Pro-Vicario Regio di Bagno

In seguito delle istanze respettivamente avanzate [illegible] bunale dai signori Pietro Crisolini, Isabella Crisolini [illegible] Vincenzo Dei, Emilio ed Angelo fratelli Manenti [illegible] domiciliati in questo Vicariato deduce per tutti gli effetti [illegible] gione a notizia del pubblico che resta inibito a chiunque [illegible] con schioppo, o in altro modo nei possessi appartenenti ai sunnominati proprietarj, e che sono situati nelle Comuni di Bagno, e Verghereto, poichè essi intendono profittare del disposto della vigente Legge sul divieto di caccia nei fondi privati, e protestano di agere contro coloro che si rendessero trasgressori nei modi prescritti dalla Legge medesima: ordina poi che il tenore del presente Editto sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito nel Giornale di avvisi, ed Atti Giudiciali della dominante.

E tutto mandans ec.

Dal Regio Tribunale Vicariale di Bagno
Li 17 Novembre 1846.

A. Pasquini *Pro-Vic. Regio.*

VENDITA COATTA

La mattina del 24 Dicembre 1846 a ore 11 in esecuzione di decreto del 14 Settembre dett'o proferito nel Tribunale di prima Istanza di Montepulciano, ad istanza dei sigg. Luigi Razzi, Trofimo Picchioni, Cesare Benedetti, Lodovico Vincenti, e Giuseppe Valentini possidenti domiciliati i primi quattro a Montepulciano, ed il quinto a Modigliana rappresentati dall' infrascritto Procuratore, sarà esposta al pubblico incanto avanti la porta del suddetto Tribunale a danno di Francesco Quadri possidente e cappellaro domiciliato a Sarteano, una casa posta in Sarteano in contrada S. Chiara, cura di S. Martino, confinata da Danielle Quadri, Rosa vedova Spiganti, e Pietro Buoni, descritta al Catasto della Comunità di Sarteano alla Sezione H sotto i N. 34 in parte, e 35 in parte con rendita di lire 1 5 4 per il prezzo di scudi 51 6 13 4 a seconda della perizia del Sig. Giovanni Lecci esistente in atti, per rilasciarsi in vendita al maggiore, o migliore offerente, con i patti e condizioni di che nella cartella d' incanti alla quale ec.

D. B. Mazzi *Proc.*

Il sottoscritto nella qualità di contutore dei figli pupilli del fù Anacleto Giannini impiegato regio dimorante in Montepulciano morto nel 19 Luglio pros. pas. in seguito di deliberazione del consiglio di famiglia di detti pupilli debitamente omologata, invita tutti i creditori certi, ed incerti di detto fù Anacleto Giannini ad avere nel termine di un mese rimessi al medesimo contutore i titoli dei loro respettivi crediti, onde procedere in seguito a quelle determinazioni che saranno reputate convenienti in proposito per interesse di detti pupilli, spirato il qual termine, e nella loro contumacia si intenderanno decaduti dai loro diritti.

Montepulciano li 17 Novembre 1846.

Pellegrino Niccoli.

Luigi Sainati negoziante in Pescia notifica, e dichiara che esso non riconoscerà giammai qualunque siasi obbligazione, e contrattazione che potesse venir fatta dai suoi figli Francesco, ed Ulisse Sainati.

Si fa noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che per scrittura esibita negli atti del Tribunale di Prato li 22 Settembre decorso i sigg. Angiolo e Gaetano fratelli Scali domiciliati nel popolo di S. Bartolommeo a Coiano, e i sigg. Revdo. Prete Giuseppe, Antonio e Giovacchino fratelli e figli di detto Angiolo Scali domiciliati, il primo in Prato e gli altri due nello stesso popolo di Coiano, renunziarono alla eredità intestata del Revdo. sig. Canonico Luigi Scali defunto in detta città li 11 Luglio 1846.

Dott. N. Menabuoni.

Melchiorre Giacchi possidente domiciliato in Colle di Val'd'Elsa, inibisce a Francesco Salvi suo lavoratore al Podere delle Fabbriche di sopra, posto in Comunità, e Vicariato di Colle, qualunque contrattazione di bestiame, senzi che sia munito di suo ordine in scritto, dichiarando, che riguarderà per nulla qualunque compra, e vendita che verrà fatta dal detto colono, dopo la pubblicazione del presente articolo.

Cesare Forelli deduce a pubblica notizia a tutti i migliori effetti di ragione, che per le cose resultanti dal Contratto di emancipazione, e dichiarazione stipulato infra esso, ed il di lui Padre Reginaldo sotto dì 5 Gingno 1846 rogato da Ser Vincenzo Righi, e registrato a Firenze il 9 successivo, la bottega ad uso di frisore, e parrucchiere posta in Via Calzajoli di detta Città, e segnata di numero comunale 797 è condotta in nome, ed interesse proprio soltanto, ed indipendentemente da quello del di lui Padre, e fratelli dal 1834 in poi, e che fino dal dì 30 novembre 1839 è proprietario ancora del locale, e stabile della bottega stessa, e di tutti i mobili, e affissi, e quant'altro esiste nella medesima.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE, E ATTIVAZIONE DELLA VIA LEOPOLDA

DA PISTOJA AL CONFINE PONTIFICIO PRESSO LA PORRETTA

Il Regio Tribunale di Prima Istanza sedente a Pistoja.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze del nobile sig. Cav. Ciambellano Alessandro Sozzifanti Presidente, e del sig. Ferdinando Masi Segretario della Società Anonima per la costruzione, e attivazione della Via Leopolda Porrettana; Ordina la pubblicazione della seconda Lista dei possessori espropriati per la costruzione della Via Leopolda Porrettana, e delle indennità loro dovute, mediante la inserzione della detta Lista, e del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e la loro affissione nei soliti luoghi; Dice che tale pubblicazione produrrà gli effetti tutti voluti dall' Articolo quarto del Sovrano Motuproprio de' 15 Dicembre 1842.

E tutto ec. mandans ec. L. Sgai *Pres.*

Così decretato e pronunziato dai sigg. Luigi Sgai Presidente, Tommaso Crocchi, e Giuseppe Fortini Auditori, con intervento del sig. Giulio Porrini Regio Procuratore, alla pubblica Udienza del dì 29 Settembre 1846 alla quale fu letto il presente Decreto dal soprascritto sig. Presidente Bandi *Coad.*

SECONDA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

DEI LORO TERRENI PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRADALE, E SCASSI SUPERIORI, E INFERIORI

DELLA NUOVA VIA LEOPOLDA CHE DA PISTOJA CONDUR DEVE AL CONFINE PONTIFICIO

PRESSO LA PORRETTA

ATTO D' ESPROPRIAZIONE	NOME, COGNOME, E DOMICILIO DEGLI ESPROPRIATI	SITUAZIONE DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE ESPROPRIAZIONI
1845.	Signori		
11 Luglio	Panichi Antonio, e Bartolomeo del fù Domenico, di S. Pellegrino al Cassero.	S. Pellegrino	Lire 834 13 4
21 detto	Gherardini Antonio del fù Paolo di detto luogo.	detto	« 260 8 —
19 detto	Barbi Francesco di Giuseppe, e Giuseppe del fù Bartolomeo di Pistoja, e Pavana.	Pavana	« 460 — —
30 detto	Magni Luisa di Giuseppe moglie di Giuseppe Torinelli di Spidaletto.	Spidaletto	« 53 9 8
30 detto	Giagnoni Ventura del fù Giuseppe di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 75 18 —
2 Agosto	Nativi Pietro del fù Domenico di Pavana.	Pavana	« 204 10 —
5 detto	Bartoli Francesco, e Sabatino del fù Giovanni di Pavana.	detto	« 175 — —
9 detto	Gori Gioconda del fù Santi, e Bettini Giovanni coniugi di Pavana.	detto	« 350 — —
13 detto	Gaggioli Luigi del fù Alessandro di Pavana.	detto	« 660 — —
detto	Gaggioli Angiolo, e Giovanni del fù Sabatino di Pavana.	detto	« 73 10 —
16 detto	Gaggioli Annunziata, e Domenica del fù Tommaso di Pavana.	detto	« 100 — —
16 detto	Jacometti Stefano del fù Pietro di Pavana.	detto	« 20 — —
16 detto	Baldini Molto Rev.do Don Francesco Giovanni e Giuseppe d' Uzzo.	detto	« 685 19 8
16 detto	Signorini Luigi, e Giuseppe del fù Gio. Matteo, e Pietro, e Francesco del fù Gio. Lorenzo di Spidaletto.	Spidaletto	« 45 — —
16 detto	Baja Antonio del fù Antonio di Pavana.	Pavana	« 100 — —
16 detto	Bettini Stefano del fù Pietro di Pavana.	detto	« 146 — —
16 detto	Nativi Domenico del fù Domenico di Pavana.	detto	« 350 — —
20 detto	Gori Francesco-Antonio del fù Francesco di Pavana.	detto	« 232 — —
23 detto	Ugolini Antonio del fù Gio. Iacopo di Sambuca.	detto	« 80 — —
27 detto	Pedrucciani Antonio del fù Gio. della Porretta.	detto	« 223 — —
10 Settembre	Jacometti Pietro del fù Stefano di Pavana.	detto	« 320 — —
10 detto	Baldini Giuseppe del fù Atto d' Uzzo.	Uzzo	« 247 1 —
13 detto	Vivarelli-Colonna nobile Antonio del fù Francesco di Pistoja.	Pavana	« 650 — —
20 detto	Milanesi Gio. Maria del fù Lorenzo della Sambuca.	detto	« 24 — —
27 detto	Baldini Bartolommeo del fù Benedetto d' Uzzo.	Uzzo	« 231 — —
27 detto	Petrucciani Domenico del fù Domenico di Pavana.	Pavana	« 166 4 5

Digitized by Google

ATTO D' ESPROPRIAZIONE	NOME, COGNOME, E DOMICILIO DEGLI ESPROPRIATI	SITUAZIONE DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE ESPROPRIAZIONI
27 Settembre	Milanesi Lorenzo, e Antonio del fù Iacopo di Sambuca.	Pavana	Lire 76 — —
1 Ottobre	Lorini Francesco del fù Domenico quondam Antonio di Pavana.	detto	« 205 — —
4 detto	Carini Antonio e Gaetano del fù Antonio quondam Pietro di Pavana.	detto	« 704 — —
4 detto	Niccolai Marco del fù Santi di Sambuca.	detto	« 276 — —
4 detto	Ghelardi Sebastiano del fù Antonio di Pistoja.	¡Valdibrana	« 309 — —
6 detto	Carini Sebastiano del fù Gio. di Pavana.	Pavana	« 660 — —
11 detto	Gaggioli Antonio del fù Bartolomeo di Pavana.	detto	« 156 — —
14 detto	Barbi Franceso del fù Antonio quondam Francesco-Ant. di Sambuca.	Sambuca	« 220 — —
11 detto	Giagnoni Domenico, e Ferdinando del fù Gio. quondam Sebastiano di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 337 10 —
15 detto	Barbi Michele del fù Francesco di Sambuca.	Sambuca	« 2 — —
22 detto	Braccialini Giosuè del fù Gio. Domenico di Piteccio.	Piteccio	« 65 — —
25 detto	Signorini Luigi, e Giuseppe del fù Gio., e Francesco del fù Gio. Lorenzo, e Pietro, e Gio. fratelli di detto Francesco di Spidaletto.	Spidaletto	« 279 3 —
5 Novembre	Giagnoni Antonio del fù Gio. Iacopo di Sambuca.	Sambuca	« 1287 5 4
8 detto	Pagnozzi nobile Iacopo del fù Onofrio erede Franchini impiegato Regio.	Valdibrana	« 181 4 —
detto	Magni Mosè, e Giovanni del fù Bartolomeo di Spidaletto.	Spidaletto	« 60 — —
detto	Franceschi Luigi del fù Giuseppe di Sammommè.	detto	« 670 4 —
detto	Pandolfi Francesca del fù Giuseppe di Sammommè.	detto	« 104 10 8
12 detto	Giagnoni Caterina del fù Sebastiano e Giagnoni Domenico del fù Iacopo coniugi di Sambuca.	Sambuca	« 130 — —
15 detto	Giagnoni Giacinto del fù Francesco di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 135 — —
19 detto	Fornaciari Santi del fù Marco di Pavana.	Pavana	« 140 — —
19 detto	Gavazzi Stella del fù Ulisse ne' Berti di S. Lorenzo a Uzzo.	Uzzo	« 133 10 —
20 detto	Franceschi eredi del fù Fulgenzio di Sammommè rappresentati da Maria Anna Stilli loro madre, e tutrice.	Spidaletto	« 529 14 —
13 Dicembre	Magni Francesco del fù Domenico di Spidaletto.	detto	« 50 — —
detto	Giagnoni Bartolomeo del fù Giuseppe quondam Ventura di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 45 — —
17 detto	Giagnoni Antonio del fù Francesco quondam Pellegrino di S. Pellegrino.	detto	« 70 — —
20 detto	Gherardini Biagio del fù Gio. Antonio quondam Biagio di S. Pellegrino.	detto	« 130 — —
1846			
3 Gennajo	Cecchini Domenico del fù Marco di Sambuca.	Sambuca	« 462 — —
24 detto	Bartoletti Pasquale del fù Luigi di Sambuca.	detto	« 75 — —
31 detto	Bettini Giuseppe del fù Felice di Pavana.	Pavana	« 70 — —
11 Febbrajo	Barbi sig. Giuseppe del fù Luigi di Pavana dimorante in Pistoja.	detto	« 1123 — —
21 detto	Cecchini Matteo del fù Matteo di Sambuca.	Sambuca	« 140 — —
7 Marzo	Gherardini Marco del fù Pellegrino di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 12 — —
24 detto	Magni P. Vincenzio, e Giosuè del fù Ferdinando di Pistoja.	Spidaletto	« 3228 6 8
4 Aprile	Barbi Bartolomeo del fù Gio. Iacopo di Pistoja.	Sambuca	« 1031 15 —
20 detto	Lenzi Luigi del fù Ferdinando di Sammommè, e Scappucci Chiarito del fù Michele di Pistoja, e Lenzi Alessandro di Pistoja compossessori.	Spidaletto	« 1310 — —
18 Maggio	Cecchini eredi dal fù Niccola quondam Giuseppe rappresentati dalla madre, e tutrice Egizia Cecchini di Pistoja.	Sambuca	« 191 — —
23 detto	Iacometti Pietro del fù Gio. di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 135 — —
26 detto	Lizzani Luigi ed altri di Sambuca.	Sambuca	« 400 — —
29 detto	Lizzani Ferdinando del fù Gio. Batta di Sambuca.	detto	« 825 — —
13 Giugno	Puccini Maria Fiore di Giovan Domenico vedova Toni di S. Felice.	Piteccio	« 84 16 —
13 detto	Taddei eredi del fù Michele rappresentati dalla madre, e tutrice Maria Stella Taddei di Pistoia.	Sambuca	« 20 — —
1 Luglio	Gaggioli Giovanni del fù Sabatino di Pavana.	Pavana	« 73 — —
11 detto	Giagnoni Gio. Andrea del fù Francesco di S. Pellegrino.	S. Pellegrino	« 333 6 8
15 detto	Morotti Michele del fù Iacopo di S. Pellegrino.	detto	« 240 — —

Digitized by Google

ATTO D' ESPROPRIAZIONE	NOME, COGNOME, E DOMICILIO DEGLI ESPROPRIATI	SITUAZIONE DEI FONDI ESPROPRIATI	IMPORTARE DELLE ESPROPRIAZIONI
15 Luglio	Magni Luigi del fù Giuseppe di Spidaletto.	Spidaletto	Lire 150 — —
15 detto	Magni Bartolomeo del fù Giuseppe di Spidaletto.	detto	« 100 — —
22 detto	Giagnoni Bartolomeo del fù Cristoforo della Sambuca.	Sambuca	« 110 — —
31 Agosto	Perugi P. Giuseppe del fù Gio. Batta di Pistoja.	Valdibrana	« 246 14 8

Concorda coi documenti esistenti nell' Archivio della Società Anonima della Via Leopolda Porrettana.

Dall' Uffizio della Società suddetta

Pistoja 10 Agosto 1846.

Il Segretario — FERDINANDO MASI.

Per Copia conforme Salvo ec.

Dott. BOZZI *Proc. della Società.*

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti contemplati dalle vigenti Leggi, che il sig. Tommaso Maccanti di Pistoja è stato con Decreto dell' Illmo sig. Giudice Civile di detta Città de' 30 Ottobre ultimo perduto nominato a curatore del sig. Angiolo Scarpettini, mediamente interdetto, surrogandolo al sig. Vincenzo Cosimo Niccolai già dispensato con opportuno Decreto del Tribunale di Prima Istanza della Città stessa del dì 14 Ottobre ricordato.

Pistoja — Dalla Giudicatura Civile

Li 16 Novembre 1846.

A. P. GALLI *C.*

Si deduce a pubblica notizia che per atto del dì 28 novembre 1845, rogato dal Notaro Dott Giulio Bertinelli, il sig. Giuseppe Buglia domiciliato in Pontremoli emancipò, d etro analoga richiesta, a tutti gli effetti che di ragione, il di lui figlio Luigi.

Riccardo Torin che abita in casa Digny nel Corso dei Tintori rende a pubblica notizia che pagando sempre a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia non riconoscerà perciò valido alcun debito che da altri venisse contratto in suo nome.

Firenze 16 Novembre 1846.

L' Illma sig. contessa Narcisa Forzoni Accolti, rende noto al pubblico che avendo licenziato il colono Antonio Biliotti, e sua famiglia lavoratori al podere di Rimondeto posto nella Comunità del Galluzzo, Popolo di San Giusto a Ema, resta da essa inibita qualunque contrattazione di bestiame ed altro che il suddetto colono e sua famiglia potessero fare; e ciò per ogni buon fine ed effetto di ragione.

La proprietaria sig. contessa Forzoni Accolti proibisce di cacciare nell' indicato fondo sotto le pene delle veglianti Leggi.

Giuseppe, Luigi, ed altri della famiglia Filippi lavoratori licenziati al podere di Magrignano della fattoria di Coteto Piano di Livorno di proprietà del sig. Enrico Onorati non hanno facoltà di vendere nè comprar bestiame ec.

Si deduce a notizia di chiunque di ragione, in ordine, e per gli effetti tutti di diritto qualmente il sottoscritto Giuseppe Pini commerciante domiciliato in Livorno con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di Prima Istanza sedente in detta Città ha domandato di essere ammesso al beneficio della cessione dei beni a favore dei di lui creditori.

GIUSEPPE PINI.

Con Decreto del 6 Ottobre 1846 del Giudice Civile di S. Croce di Firenze è stata ammessa la domanda d' Inventario solenne degli oggetti spettanti alla eredità del fu Luigi Dini avanzata dal sig. Giuseppe Dini, ed in esecuzione del medesimo è stato fissato il dì 7 Decembre 1846 per la confezione dell' Inventario solenne da eseguirsi nelle forme dalla Legge volute.

GIUSEPPE DINI.

Lorenzo, e Pietro fratelli Sguanci possidenti domiciliati a Querceto deducono a pubblica notizia di non riconoscere per valide tutte quelle contrattazioni di bestiami che potessero venire effettuate per conto colonico da Gaspero Benelli lavoratore ad un loro podere posto nel Popolo di S. Bartolommeo a Padule Potesteria di Sesto.

Giacomo Pavia oriundo Bolognese, che in ordine alla scritta del 23 Luglio 1846 registrata il 24 detto figurava come socio d' industria, nella infrascritta ragione commerciale cantante in Firenze, in ordine al chirografo di risoluzione, e quietanza generale del 6 Novembre registrato il 10 successivo, ha cessato di esser tale, e non ha più nessun rapporto da detta epoca colla ragione suddetta ed infrascritta.

M. FEDESCHI *C.*

Saverio Gensini e sua famiglia, lavoratori mezzaioli di un podere posto nel Popolo di Pizzidimonte, nel Vicariato di Prato, non hanno mai avuta, nè hanno facoltà di comprare e vendere bestiami, nè di fare qualsivoglia altra contrattazione relativa alla colonìa di detto podere, senza espressa licenza in scritto di

STEFANO FISSI.

Luigi Casaglia di Firenze deduce a pubblica notizia che intende profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia, che però inibisce a chiunque d' introdursi a cacciare con fucile o con altro qualsiasi mezzo nei suoi poderi situati nella Comunità di San Casciano luogo detto *il Colle*, senza distinzione di terreno coltivato, o boschivo.

AVV. PIETRO CASAGLIA.

Gaetano Ferroni, rende noto al pubblico di avere sciolta la società con Pasquale Agresti, del traffico di Pizzicagnolo nella terra di Barberin di Mugello, e non riconoscerà per valida qualunque operazione commerciale facesse il suddetto Agresti in suo nome.

Notificasi a tutti gli effetti di ragione, come il Patrimonio del fù G. Carlo Ducci di Arezzo, compreso nelle Comunità di Arezzo, Capolona e Castel Focognano, è nell' esclusiva amministrazione del coerede sig. Dott. Pietro Ducci; e ciò per volontà di tutti gli altri coeredi, coerentemente all' atto privato de' 29 ottobre 1846 ai registri di quell' istesso giorno ed anno.

Dott. PIETRO DUCCI — G. BATTISTA DUCCI.
ANTONIO DUCCI — LUIGI DUCCI.

Parte deliberativa del decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano li 14 settembre 1846.

Facendo diritto alle istanze avanzate dalle signore Martina Bianchi ne' Bianchi e Felice Bianchi ne' Cesarini colla scrittura da loro esibita li 28 agosto p. p.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria fra i creditori di Francesco Lorenzi e suoi autori debitore originario, e di Adelaide Biancolini di lui moglie terza possidente espropriata, per la distribuzione del prezzo del dominio utile d' una Vigna denominata il Rigo e campi annessi nella somma di scudi 442 fiorentini, e frutti relativi al cinque per cento; come pure per la distribuzione delle rendite percette dall' economo giudiciale sig. Antonio Padelletti, e dell' importare delle raccolte pendenti e frutti alla stessa ragione del cinque per cento.

Assegna ai creditori suddetti il tempo e termine di trenta giorni continui ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro documenti di credito, decorso il qual termine la causa sarà portata all' udienza e sarà pronunziata la Sentenza Graduatoria.

Omette, atteso lo scarso numero dei creditori, la nomina del Direttore della Graduatoria medesima e

Dichiara che le spese degli atti, e del presente decreto, e le successive tutte dovranno graduarsi col privilegio delle spese giudiciali a forma della Legge.

E tutto mandas ec.

PAOLO UCCELLI *Pres.*

Così decretato e letto alla pubblica udienza del 14 settembre 1846, sedendo gl' Illmi sigg. Paolo Uccelli Presidente, Giovanni Dini, Enrico Piquè Auditori, con intervento del Regio Procuratore sig. Avv. Lorenzo Nelli.

V. ANSIDEI *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Montepulciano, che si conserva nel relativo processo, col quale collazionata concorda ec. salvo ec.

Rilasciata questo dì 19 settembre 1846 a Mess. Giulio Rossi.

P. NICCOLI *Canc.*

Per copia conforme salvo ec. — GIULIO ROSSI *Procurat.*

Dario Segoni, e Teresa Boccaccini moglie di Giovanni Cianchi con consenso di detto suo marito, hanno contratto una società per aprire in Firenze una Trattoria sotto la insegna « DELLE STELLE D' ORO » e di tal società ne hanno fatto constare per Atto del 14 Novembre corrente, testimoniato e registrato in Firenze. E ciò deducono a pubblica notizia per ogni e più utile effetto di ragione.

Digitized by Google

NUMERO 141.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 24 Novembre

INGHILTERRA

Londra 12 Novembre

Per sabato prossimo 14 del corrente S. M. la Regina ha invitato il suo privato Consiglio a riunirsi in sua presenza al Castello di Windsor. Ieri vi si recarono per far visita a S. M. il visconte Palmerston, e lord e lady Holland.

La *Gazzetta di Londra*, foglio autentico, pubblicò, in data del 9 (anniversario della nascita del principe di Galles) una lunga lista di promozioni nello stato maggior generale degli eserciti di terra e di mare della Gran Bretagna. Non eravi stato avanzamento di uffiziali generali in verun'arme da cinque anni in què, cioè dopo la promozione straordinaria del 9 di novembre 1841, giorno della nascita del principe di Galles.

Per farsi una giusta idea del valore de'gradi o dell' avanzamento concesso alla marina, giova avvertire esservi in Inghilterra quattro gradi di uffiziali generali: l'ammiraglio di flotta, corrispondente al grado di feld-maresciallo; l'ammiraglio di squadra, corrispondente al grado di generale; il vice-ammiraglio, corrispondente al grado di luogotenente generale; il contrammiraglio, corrispondente al grado di maggior generale. Di più, ciascuno di questi tre ultimi gradi dividesi in tre classi, distinta ciascuna pel colore del campo della bandiera che il titolare ha il diritto di alzare a bordo del suo legno e d' imporre a tutti i legni sotto i suoi ordini. Ciascuna di queste tre classi prende il nome di squadra: così dicesi ammiraglio della squadra rossa in vece di ammiraglio di prima classe, viceammiraglio della squadra bianca in vece di viceammiraglio di seconda classe, contrammiraglio della squadra azzurra in vece di contrammiraglio di 3.za classe.

—Si ha da Sheerness che vi si proseguono colla massima attività i lavori delle fortificazioni, e si sono fatti già varj esperimenti di una nuova batteria a prova di bomba.

—Nell' adunanza tenuta jeri dalla Corte dei direttori della Compagnia delle Indie-orientali fu decisa all' unanimità la nomina di sir George Russel-Clerk al posto di governatore della presidenza di Bombay.

—I fogli di Dublino dicono essere stato risoluto che la colletta che si pratica tutti gli anni nell' Irlanda per formar il donativo che quest' isola presenta ad O'Connell, non si farà quest'anno, per riguardo alla carestia da cui essa è travagliata.

Scrivono da Dublino in data del 10 che il lord luogotenente d' Irlanda ha acconsentito che ad ogni comitato di soccorso sia aggiunto un parroco a scelta delle superiori autorità ecclesiastiche.

Scrivono da Limerick al *Morning-Chronicle* in data del 9 corrente:

« La valigia di Dublino che fa il servizio fin qui, nella notte di lunedì ha scontrato per la via parecchie barricate costrutte con porte ed altro. L' ispettore delle valigie stimò bene di domandare una scorta di soldati di polizia, alcuni de'quali rimossero gli ostacoli, mentre gli altri coi fucili pronti guardavano da ogni banda se si scorgessero gli autori di que'misfatti. Le aggressioni notturne contro le case degli agricoltori sono frequentissime. In varie contee ricchi possidenti hanno consentito a diminuzioni dei loro fitti: si citano più particolarmente i lord Charlemont, Caledon, Cremorne, conte di Lestein, e lord di Vesci. » (*F. Fr.*)

AMERICA

Dai giornali inglesi del 12 novembre si raccolgono interessanti notizie della Plata.

Dopo tanti anni di discordia e di guerra vi è luogo finalmente di sperare che sia ristabilita la pace dalla missione del sig. Hood.

Si parlò già della convenzione stipulata dal sig. Hood, agente in nome della Francia e dell' Inghilterra, col governo di Rosas: ecco ora, secondo il *Liverpool Times* del 10 novembre, la risposta fatta in proposito dal governo di Montevideo. Questa risposta è in data del 27 agosto:

« L'art. 1° propone una sospensione immediata delle ostilità; il governo di Montevideo l'accetta con piacere, e chiede ch'ella sia estesa a tutto il territorio della repubblica.

« 2. Una volta convenuto l'armistizio, i plenipotenziarii dimandano il disarmamento della legione estera, e di tutti gli altri esteri che formano la guarnigione di Montevideo, o che presero le armi in altre parti del territorio della repubblica.

« 3. Nello stesso momento in cui verrà operato il disarmamento, il generale Rosas farà sgombrare tutto il territorio della repubblica orientale dagli ufficiali e dai soldati dell'armata argentina. L'approvazione del governo di Montevideo di questi due articoli (2 e 3) è manifestata ne' seguenti termini: « Nelle instruzioni delle potenze mediatrici ai loro plenipotenziarii ed in tutte le note degli stessi plenipotenziarii, la partenza dal territorio di Montevideo delle truppe argentine è riguardata come un indispensabile preliminare ad ogni negoziazione per il ristabilimento della pace.

« 4. La cessazione del blocco di Buenos-Ayres e la restituzione dell'isola di Martin Garcia. — Approvate senza difficoltà.

« 5. Il comando di Parana sarà reso a Rosas. — Accordato.

« 6. Saranno riconosciuti i diritti belligeranti di Rosas. — Accordato.

« 7. Sarà eletto un nuovo presidente. — Accettato con *piacere e riconoscenza* da Montevideo.

« 8. Amnistia e sicurtà per i diritti degli stranieri. — Pienamente accordato.

« 9. Cesserà l' intervento se Montevideo rifiuta queste condizioni. — Montevideo le accetta.

Posteriormente a questa accettazione del trattato consentito da Montevideo, circolò in quella città la voce che le negoziazioni erano state un' altra volta interrotte a Buenos-Ayres. Si crede però non esser questa che una falsa voce, giacchè non si conosce d'altronde alcun fatto che tenda a giustificarla.

Digitized by Google

—Scrivesi da Nuova-York che i capi dei winnebagoe hanno sottoscritto un trattato coi commissarii degli Stati Uniti, nelle seguenti condizioni: Essi cederanno tutti i loro diritti sul territorio dell'Yowa, conosciuto sotto il nome di terra neutrale, e consistente in 5 milioni d'acri: 2 milioni appartenevano ai winnebagoe, che avevano poi il diritto di andare a caccia sul rimanente delle terre: essi riceveranno 190,000 piastre per questa cessione, cioè 80,000 piastre in danaro, e il resto da applicarsi al mantenimento delle scuole. I talenti oratorii di *Piccola Montagna*, principale negoziatore, hanno ottenuto 40,000 piastre per le tribù, giacchè gli Stati-Uniti non volevano pagare se non 150,000 piastre.

—Fra le ultime notizie del Messico recate a Liverpool dal *Rochester* si parla di un tradimento di cui sarebbesi fatto reo il generale Ampudia dopo la capitolazione di Monterey.

È noto che a tenore di questa capitolazione, le truppe americane non dovevano occupare da prima che la cittadella, e che la guarnigione messicana aveva 8 giorni per uscire dalla città. I vincitori e i vinti si trovarono misti insieme in modo tanto più pericoloso, che la disciplina non è la principale qualità che distingue le armate delle due repubbliche belligeranti.

Ora, se dobbiamo credere al giornale della Nuova-Orleans, il *Delta*, del 13 ottobre, mentre che il generale Taylor e i suoi soldati stavano dormendo in una imprudente sicurezza, le truppe messicane li avrebbero improvvisamente assaliti e ne avrebbero ucciso un gran numero. Si aggiunge, altresì, che gli americani si sarebbero assai presto riuniti, e avrebbero fatto una sanguinosa vendetta di quest'atto di tradimento.

Tale è la voce sparsa dal *Delta*, al quale sarà stata senza dubbio portata dal pacchetto a vapore il *Nettuno*, che era giunto da Galveston alla Nuova-Orleans il 12 ottobre.

—Scrivono da Porto-Rico, in data del 15 di ottobre:

« Una tempesta spaventosa ha funestate queste acque il 12 di questo mese. La fregata francese il *Mitridate*, le golette spagnuole il *Gran Remedio*, l'*Isabel II*, e la *Teresa* hanno arato sulle loro ancore, ed han sofferto gravi avarie, l'ultima soprattutto, che perdè il suo capitano, 4 uomini di colore passeggieri al suo bordo, e il capitano José Barego del primo battaglione della milizia di Porto-Rico ».

FRANCIA

Parigi 15 Novembre

Scrivono da Compiègne che i Reali Principi fecero il dì 13 una magnifica partita di caccia, cui la Regina e le Principesse assistettero per qualche poco.

Ieri sera il Re e la Real famiglia arrivarono a Saint Cloud, di ritorno dal viaggio di Compiègne.

Il Maresciallo Soult, Duca di Dalmazia, presidente del consiglio dei Ministri, giunse pure ieri sera a Parigi.

Si è ricevuto da Algeri l'avviso che il Maresciallo Bugeaud vi arrivò il dì 5 alle ore 11 di sera, a bordo del *Camaleonte*.

—Corre voce che l'ordine sia stato spedito a Tolone di armare sei nuovi vascelli da aggiungersi alla Squadra di cui S. A. R. il Principe di Joinville ha il comando.

La flotta del Mediterraneo sarebbe così portata a 20 vascelli.

Si assicura, da alcuni giornali, che è stata richiamata una parte dei bastimenti che tengono stazione nei paraggi di Madagascar. Fra gli altri la *Belle-Poule* rientrerebbe in Francia col capitano Desfossés che sembrava destinato ad una spedizione in quelle parti. Resterebbero soltanto colà, cioè fra Madagascar, Bourbon e Mayotte una fregata, una corvetta, un brigantino e due bastimenti a vapore.

—Il ministro della marina ha ricevuto notizia d'un importante scoperta fatta alla Guadalupa di un terreno contenente strati di zolfo in gran quantità, nelle vicinanze della magnifica zolfiera della Bassa-terra, la cui sommità fu considerabilmente danneggiata dal terremoto che ebbe luogo negli ultimi tempi.

Il ministro ha incaricato un ingegnere delle miniere, che presentemente trovasi in giro nell'America meridionale, di recarsi alla Guadalupa, onde esaminare quel terreno, e constatarne l'importanza, per quindi fissare le condizioni degli opportuni lavori d'escavazione.

—Nella tempesta avvenuta recentemente nei paraggi di Terra-Nuova, il comandante del battello a vapore da guerra francese il *Flambeau* ha salvato e ricevuto a bordo gli ufiziali, l'equipaggio e i passeggieri d'un naviglio inglese che aveva fatto naufragio nelle vicinanze di Miquelon. Nel numero dei naufragati trovavansi l'assessore sig. Acting, ed il giudice Emerson, che erano in gita pel disimpegno delle loro funzioni.

—Cinque ecclesiastici delle Missioni estere, partiti da Parigi il 21 ottobre scorso si sono imbarcati a Nantes sopra un vascello che è partito il 9 corrente per Singapore. Sono essi destinati alle missioni del Malese, di Pulo-Pinang, e di Macao.

—Continuano ad arrivare da Marsilia le informazioni sulle quantità di grani che giungono in quel porto:

» Nelle giornate del 3, del 4, del 5 e del 6 novembre vi sono entrati 70 bastimenti carichi di cereali; il numero degli ettolitri introdotti in quei giorni ascende a 200,000, fra i quali 140,000 provengono dai porti della Russia meridionale, 48,700 dai porti d'Italia, e gli altri dai porti d'Egitto e della Turchia.

» Quindi ne risulta che dal 28 ottobre al 6 novembre, Marsilia ha ricevuto 518,000 ettolitri di grano d'ogni sorta.

—È giunto a Parigi il segretario della nostra legazione a Berlino con dispacci di quel ministro degli affari esteri.

—Lord Cowley, già ambasciatore d'Inghilterra presso la Corte delle Tuilerie, è venuto con la sua consorte in questa capitale per passarvi l'inverno.

—Il sig. Leverrier, scopritore del nuovo pianeta è nominato alla nuova cattedra di matematica applicata all'astronomia. (*Déb. e Com.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid del dì 8 novembre danno poche notizie di particolare interesse. Gli elettori del partito progressista volendo tenere una seconda adunanza, chiesero ed ottennero, a tal uopo, da D. José Salamanca il teatro del Circo, giacchè il locale del Museo non era bastante alla grande affluenza dei concorrenti.

Il *Giornale dei Pirenei-orientali* dice essersi sparsa la notizia che il famoso capo di banda Tristany era stato sorpreso verso la frontiera da alcuni doganieri spagnuoli e immediatamente fucilato. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Continuano ad essere molto discordanti fra loro le notizie del Portogallo, che arrivano alla data del 4 novembre, e che comprendono perciò quelle che ricevemmo da Marsilia, portatevi dal *Labrador*. — Lo scontro fra gli insorti e le truppe della Regina, vicino a Lisbona, non era ancora accaduto, ma si continuavano tutti i preparativi di difesa. La voce corsa che il conte Das Antas fosse stato ferito e fatto prigioniero, non trovasi altrimenti confermata. Pare che egli siasi separato da Sa-da-Bandeira venendo verso la Capitale, mentre questi sarebbe andato incontro al barone Cazal e al general Vinhaes che aveano l'incarico d'assalire Oporto; non avrebbe però avuto luogo fra loro alcun fatto d'armi, giacchè Cazal (come ripetono gli avvisi del 4), il quale erasi più dell'altro avanzato verso Oporto, trovò conveniente di retrocedere. Del resto il conte Das Antas era tuttora fermo a Leiria, distante circa 20 leghe al nord da Lisbona.

Le stesse ultime corrispondenze dicono che Evora resiste tuttora contro le forze del general Schwalbak; e che una sortita fatta dalle truppe reali di Chaves, città principale della provincia di Tras-Os-Montes avrebbe avuto un esito svantaggioso.

Il governo frattanto per mezzo del suo foglio officiale, il *Diario*, esprime tuttora la maggior fiducia nel vedere che le truppe poste sotto gli ordini del Re Ferdinando rivalizzano nelle loro dimostrazioni d'entusiasmo, specialmente dacchè fu condotto fra le loro file il piccolo Don Pedro, l'Erede del nome e della Corona dell'illustre suo avo, di cui porta anche al fianco la spada.

Digitized by Google

La Regina ha firmato il 1.° novembre tre decreti, che il *Diario* del 3 pubblica testualmente, ordinando:

Col primo, che atteso l'impedimento, in cui trovasi tuttora il Duca di Terzeira, di compiere la missione di cui era incaricato, e attesa l'urgenza delle circostanze che esigono per le provincie del nord l'applicazione di pronte misure cui non può bastare la direzione del governo centrale; il Marchese di Saldanha, attual ministro della Guerra e presidente del Consiglio, si recherà nelle suddette provincie col titolo e coi poteri di luogotenente della Regina, per esercitarvi in tutta la sua pienezza quell'azione amministrativa che richiederanno le medesime circostanze. — Alcune lettere soggiungono però che il maresciallo Saldanha non partirà per le provincie del nord finchè non siano pacificate quelle del mezzogiorno, e non sia allontanato il pericolo della guerra dalle vicinanze di Lisbona.

Col secondo decreto S. M. in vista delle attuali circostanze rimette in vigore quello del 22 Agosto 1833 che determina la procedura da seguirsi rispetto agl'individui presi colle armi alla mano in favore dei rivoltosi, e rispetto agli uffiziali che unitisi a questi avessero preso il comando di corpi irregolari.

Col terzo finalmente S. M. ordina che qualunque persona presa colle armi alla mano, come pure gli uffiziali aventi il comando di truppe irregolari saranno sottoposti ad un consiglio di guerra, composto di tre membri, e che potrà essere convocato dall'ufiziale nel cui potere saranno caduti i mentovati rivoltosi. Dopo lettura del processo verbale, e dopo l'interrogatorio degli accusati, sarà pronunziata la sentenza, la di cui esecuzione dipenderà dalla sanzione del comandante. Qualunque legge contraria a questo decreto resta per il momento sospesa, e il ministro della Guerra è incaricato di farlo eseguire.

— L'ammiraglio inglese Parker diede il dì 3 a bordo del vascello l'*Hibernia* un gran banchetto, a cui intervennero il maresciallo Saldanha, il Marchese di Fronteira, governatore civile di Lisbona, e parecchj uffiziali superiori della guarnigione.

Due fregate e un battello a vapore della squadra inglese vennero dallo stesso ammiraglio spedite a Oporto.

— Secondo altri carteggi la città di Beja ha di nuovo riconosciuto l'autorità della Regina Maria da Gloria. Le nuove di Braganza e di Villa-Real continuavano ad esser favorevoli al governo. (*Déb. e Com.*)

BELGIO

Il ministero belgico a forma delle promesse contenute nel discorso reale intorno ai provvedimenti straordinarii richiesti dall'attual condizione delle Fiandre, alla prima seduta del congresso, e senz'aspettar la nomina della giunta dell'indirizzo, presentò varii progetti di legge, destinati a compiere questa parte essenziale del programma.

Col primo domanda 1,200,000 fr. per provvedimenti annonarii;

Col secondo, 300,000 fr. sarebbero assegnati al perfezionamento dell'industria del Lino nelle Fiandre.

Col terzo, un credito di 500,000 fr. sarebbe aperto pel dissodamento di macchie, lande o terre incolte.

Finalmente un quarto progetto di legge autorizzerebbe il governo, previo l'avviso conforme della deputazione permanente del consiglio provinciale, e dopo di aver sentiti i comuni interessati, a far vendere i terreni incolti di piena od utile proprietà dei comuni medesimi; a spropriar i terreni della stessa natura nei limiti dei crediti allogatisi a tale effetto; e finalmente a ordinare il reparto dei terreni comunali. (*G. P.*)

PAESI BASSI

S. M. il Re ha deciso che la vasta cavallerizza testè fatta costruire sarà durante il verno trasformata in pubblico scaldatojo per gl'indigenti della capitale, ai quali saranno al tempo stesso fatte regolari distribuzioni di viveri.

Lo *Staats-Courant* annunzia che le ratifiche del Trattato conchiuso il 13 settembre fra la Russia ed i Paesi Bassi sono state cambiate a Pietroburgo il 30 ottobre p. p. (*Gaz. di Mil.*)

GERMANIA

(BAVIERA) — *Monaco, 9 Novembre*

Ieri S. E. il Ministro di Francia presso questa R. Corte Barone de Bourgoing, dette una splendida festa di ballo, che fu onorata della presenza di S. A. R. la Duchessa di Leuchtenberg, sorella del nostro Augusto Sovrano, del Duca e della Duchessa di Sassonia Coburgo, del Principe reale di Svezia, del Duca di Leuchtenberg, e di tutta la distinta Società di questa Capitale.

In questa occasione i coristi Bearnesi, che hanno ottenuti tanti favorevoli successi nelle diverse capitali dell'Europa, fecero echeggiare dei loro canti nazionali le sale della legazione francese, e riscossero gli applausi di tutta quella illustre assemblea.

—Scrivesi da Vienna che l'attenzione del Governo si è fermata sulla condizione dei fanciulli, che lavorano nelle diverse fabbriche di manifatture, e che sulla proposizione della Cancelleria imperiale è stata intrapresa la revisione delle leggi in vigore su questa materia. (*G. di Mil.*)

ITALIA

MODENA 10 *Novembre*

La mattina del 5 corrente S. E. il Duca di Levis specialmente incaricato dal sig. Conte di Chambord (Duca di Bordeaux) fece per esso la formale domanda della mano di S. A. R. l'Arciduchessa Maria Teresa, Sorella di S. A. R. il Duca Regnante.

Lo stabilito matrimonio fu quindi celebrato con solenne pompa la mattina del 7, stipulando per il R. Sposo il prefato sig. Duca di Levis.

Ieri finalmente poco dopo mezzo-giorno S. A. R. l'Arciduchessa Sposa partì da Modena per Gorizia, accompagnata sino al confine dal suo Augusto fratello, il Duca nostro Sovrano. (*Mes. Mod.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 Novembre

Sabato sera 21 corrente, verso le ore 10, arrivò in questa Capitale S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera, cognato di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, figlia del Nostro Real Sovrano, e fu ricevuto nel R. Palazzo di Residenza.

Stamattina, alle ore 10 antimeridiane, è partito alla volta di Roma S. A. R. il Conte di Siracusa, augusto fratello di S. A. I. e R. la Granduchessa regnante.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 16 novembre ed altri*)

Il *Débats*, seguendo i giornali di Madrid del 10, dice essersi colà sparsa la voce, che il general Das Antas fosse entrato in Lisbona il dì 6, ma che di tal fatto non si aveva poi alcuna conferma. Era bensì tornato a Lisbona il Duca di Palmella, che consultato, dicesi, sugli ultimi atti diretti contro i capi dell'insurrezione, avrebbe espresso il suo parere, che essi cioè non fossero tali da ottenere il bramato effetto della conciliazione.

Gli stessi fogli di Madrid del 10 dicono che l'ammiraglio Parker, dopo il banchetto dato al maresciallo Saldanha e ad altre autorità, si recò presso S. M. la Regina, per esibirle i legni della sua flotta, nel caso che S. M. trovasse conveniente di trasferirvisi a bordo. L'ammiraglio Parker avrebbe antecedentemente avuto un abboccamento col colonnello Wylde, incaricato, come già sappiamo, di una special missione.

Il *Gorgon* tornando dall'America in Inghilterra, passò da Lisbona, d'onde reca notizie fino al dì 8. Sembrano queste le più recenti, ed annunziano che il maresciallo Saldanha, elevato dalla Regina al grado di duca, era, in quel giorno, partito da Lisbona per andare incontro alle truppe di Das Antas, che si trovavano tuttora a Leiria. Il Re Ferdinando era rimasto a Lisbona.

Circa le altre provincie, le lettere recate dal *Gorgon* dicono soltanto che la popolazione d'Evora faceva tuttora resistenza, e che le truppe reali aspettavano l'ar-

Digitized by Google

tiglieria per incominciare il bombardamento di quella città. Dicevasi pure che alcune guerriglie insorte si fossero impadronite di Santarem.

—Collo stesso bastimento, il *Gorgon*, che partì da Montevideo il 13 settembre, è tornato in Inghilterra il sig. Hood, la cui missione alla Plata sembra ora che sia rimasta priva di effetto. Varj sono i motivi che se ne adducono; ma il fatto è che la tregua, interposta, per breve tempo, fra gli assedianti e gli assediati in Montevideo, terminò senza un definitivo accomodamento lo stesso giorno della partenza del sig. Hood.

—Il dì 14 i Ministri inglesi si adunarono in consiglio di gabinetto.

—La mattina del 16, anche S. M. il Re Luigi-Filippo presiedette al consiglio dei Ministri nel Palazzo di Saint Cloud.

Il sig. Conte Rossi, non è ancora, come si era detto, ripartito per Roma.

Il generale Lamoricière partì da Parigi il 16 per Tolone, d'onde si reca in Affrica a riprendere il comando della provincia d'Orano.

(*Deb. Com. e Sem.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

Domani sera Mercoledì 25 corrente avrà luogo la beneficiata della prima Donna sig. LAURINA ASSANDRI la quale coadiuvata dalla gentilezza della sig. FANNY ELSSLER darà il seguente variato spettacolo.

N.° 1 Atto primo dell'Opera Luisa Strozzi.
» 2 Il Gran ballo Esmeralda, completo.
» 3 Scena, e Romanza nell' Otello di Rossini, cantata dalla Beneficata.
» 4 Passo Caratteristico spagnuolo *la Chachucha* eseguito da Mlla. ELSSLER.
» 5 Atto secondo, e terzo dell'Opera Luisa Strozzi.

Recita fuori d' Appalto

ELENCO

DELLA

DRAMMATICA COMPAGNIA

DI

LUIGI DOMENICONI E GAETANO COLTELLINI

DIRETTA DALL'ARTISTA

LUIGI DOMENICONI

e suo itinerario per l'anno 1847 e Carnevale 1848.

ADELAIDE RISTORI

Regina Laboranti	Carolina Santecchi
Margherita Santi	Luigia Fabbri
Fanny Coltellini	Angela Glech
Virginia Zannini	Virginia Santi

Luigi Domeniconi	Giacomo Glech	Gaetano Coltellini
Tommaso Salvini	Amilcare Belotti	Paolo Fabbri
Enrico Ristori	Luigi Santecchi	Ignazio Laboranti
Federigo Verzura	Carlo Santi	Francesco Gazzola
Giorgio Zannini	Carlo Zannini	Giovanni Fedi

Traduttore

Rammentatore — Macchinista — Apparatore — Guardarobe

QUARESIMA

I. e R. Teatro degl' Illmi. sigg. Rinnovati di Siena

PRIMAVERA

Teatro Valle di Roma

LUGLIO E AGOSTO

Arena del Sole di Bologna

SETTEMBRE E OTTOBRE

I. e R. Teatro del Cocomero di Firenze

NOVEMBRE E DICEMBRE

Teatro Filodrammatico di Trieste

CARNEVALE

Teatro S. Benedetto di Venezia

Corre voce che l' ALBERGO REALE del LEON BIANCO in Venezia finisca, e si chiuda.

Non è vero: la voce è menzognera, ed il propietario la smentisce coll'annunziare ch'egli anzi si occupa di nuovi restauri, e miglioramenti.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Maria Antonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Venerdì 27 cor. alle ore 4 pomerid. per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccherecia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

La Commissione Dirigente la Società promotrice avverte che, a fine di poter raccogliere nelle Sale di Esposizione, un maggior numero di opere per allettare viemeglio alla compra de'Biglietti della Lotteria proposta col Programma primo Settembre p., e nella speranza di ottenere in uno spazio di tempo più lungo il permesso di vendita dei biglietti medesimi ne'varii stati d'Italia, ha prorogato alla fine di Febbrajo 1847 la estrazione che, secondo l' Articolo 12 del citato Programma avrebbe dovuto seguire col prossimo 15 Dicembre.

Firenze il 18 Novembre 1846.

Pel Segretario assente

Il Vice-Presidente
P. FERONI.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua deliberazione del 16 corr. ha stabilito che il versamento della Quinta Rata di L. 50 — — per Azione, scadente nel presente mese di Novembre, a tenore delle modificazioni introdotte nel §. 8 degli Statuti Sociali e sanzionati dall'I. e R. Governo, potrà effettuarsi nel dì 30 Novembre p.°;

In LIVORNO nelle mani del Cassiere sig. Ant. Mar. Cecconi non più tardi delle ore 7 pomeridiane;

In AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 61 per L. 3 di Toscana;

In VIENNA, presso il sig. L. F. Heim, al cambio di L. 306 toscane per 100 fiorini;

In TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente, al cambio di L. 306 toscane per 100 fiorini;

In LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C., al cambio di L. 420 toscane per 100 R. C. di Prussia;

In BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C., al cambio di L. 420 toscane per 100 R. C. di Prussia;

In MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di L. 100 austriache per L. 100 toscane;

In GENOVA, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C., al cambio di Centesimi 86 per L. 1 toscane; in quelle ore che dai predetti sigg. Agenti saranno indicate. Nei suddetti corsi dei cambj sono comprese provvisioni e spese.

Il termine perentorio per effettuare utilmente il pagamento della suddetta rata scadendo il dì 20 Dicembre, saranno chiusi quindi, per mezzo di notaro pubblico, i registri comprovanti i pagamenti di tale Quinta rata nel dì 21 Dicembre 1846 a ore 12 meridiane.

Livorno 16 Novembre 1846

Per il Consiglio di Costruzione

Visto il Presidente — P. A. ADAMI

Il Segretario — GIOV. GOFF. ULRICH.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 28 novembre 1846 a ore 12 meridiane in un Locale posto in Via S. Zanobi al N.° Comunale 5585 sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla Vendita di una quantità di Quadri di antichi e accreditati autori, in tanti distinti e separati Lotti, al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese di Liberazione e quant'altro dei Compratori.

I medesimi saranno ostensibili la stessa mattina dell'Incanto nel suddetto Locale dalle ore 8 alle 12.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					ARGENTO			
Ruspone	L.	42	13	4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati	»	30	3	4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3	4	Onza da 3 Ducati	»	15	1	8
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	—	—
Doppia Romana	»	20	6	8	Detta Austriaca	»	40	13	4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15	—
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15	—					
Doppia di Genova da lire 96	»	92	—	—	Tallari di qualunque specie di conv.	»	6	—	—
Detta di Savoja	»	32	13	4	Crocione	»	6	10	—
Detta di Parma	»	24	13	4	Colonnato e Piastra Romana	»	6	7	—
Doblone di Spagna	»	96	—	—	Pezzo da 5 franchi	»	5	16	8
Pezzettina Detta	»	6	—	—	Scudo di Francia	»	6	13	4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13	4	Detto di Milano	»	5	3	4
Luigi	»	27	3	4					

Estrazione di Roma del dì 21 Novembre 1846

23 18 3 41 83

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

Numero 91. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 24. NOVEMBRE*

BIBLIOTECA RAZ. ROMA

EDITTO

D'ordine dell' Illmo sig. Aud. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al fallimento di Raffaello e Carolina coniugi Malenotti negozianti di manifatture in questa città, sono intimati tutti i creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di special Procuratore avanti di esso sig. Aud. Giudice Commissario e del Sindaco Provvisorio la mattina del dì 3 Decembre prossimo a ore una pomeridiane nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'ufizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 23 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

L' Illmo sig. Giudice Civile di Pisa con suo Decreto del dì 14 Novembre 1846 assegna il termine di giorni 40 agli interessati nell' eredità del fù sig. Edimond De Waelke di Varsavia morto in Pisa il 7 Novembre stante ad avere fatto costatare a questo Tribunale dei diritti competenti su detta credità.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 14 Novembre 1846.

A. Poletti Primo *Coad.*

Con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di questa Città dei 3 Novembre corrente, attesa la renunzia dei sigg. Brandeis, et Friedmann alla qualità di Agenti al fallimento di Isac Soria, è stato ai medesimi surrogato il sig. G. G. Zust, ed è stato destinato in Giudice Commissario a detto fallimento il sig. Aud. Giorgio Nomis, in luogo, e vece del sig. Aud. Console Bonajuti, nominati col Decreto dei 25 Aprile 1837.

Livorno 14 Novembre 1846.

Dott. L. Bocci *Proc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alla Istanza fatta dal sig. Augusto Wagner colle Scritture che in Atti, ed in seguito delle dichiarazioni fatte dal sig. Moise Michel Bacry colla Scrittura del 16 Settembre 1846, e dal sig. Elia Bacry colla Scrittura del 23 Settembre 1846, dichiara aperto il giudizio di Graduatoria per la distribuzione.

Primo. Ai creditori di detto sig. Moise Michel del fù David Coen Bacry e suoi autori della somma di lire 31,445 fruttifere al quattro e mezzo per °/o dal primo Gennajo 1846, prezzo della porzione a detto sig. Bacry spettante del primo piano dello stabile detto del Mastiani in questa via della Madonna segnato in passato dei nm. 544 e 545, ed ora di n.° 13 composto di 10 stanze ed altri accessorj, venduta dal sig. Moisè Michel Bacry al detto sig. Wagner col contratto del 22 Ottobre 1845 rogato Silvestri;

Secondo. Ai creditori del sig. Elia del fù David Coen Bacry e suoi autori della somma di lire 17,055 fruttifere al quattro e mezzo per °/o dal primo Gennajo 1846 prezzo di altra porzione del primo piano dello stabile medesimo, composta di 14 stanze, cucina ed altri accessorj, alienata con separato contratto dello stesso giorno, rogato dal medesimo notaro Salvestri, dal detto sig. Elia Bacry al sig. Wagner.

Assegna ai creditori di detti sigg. Moisè Michel ed Elia Bacry ed a chiunque altro interessato il termine di giorni 90 a produrre in questa Cancelleria i titoli dei loro crediti, e dichiara che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma di ragione.

Nomina Mess. Pietro Adriano Poli in Procuratore per dirigere il giudizio di Graduatoria. — Tassa in lire 6217 soldi 18 4 le spese occorse al detto sig. Wagner per purgare i suoi acquisti dai privilegi ed ipoteche, quali spese unitamente a quelle del presente giudizio e successive dovranno posare a carico delle somme in distribuzione con privilegio.

Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 25 Settembre 1846 sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori, presente il sig. Avv. Gregorio Guidi sostituto Regio Procuratore.

Sottoscritti all' Originale — Francesco Billi *Pres.*
Filippo Fontani *Coad.*

Per Copia conforme estratta ec.
Questo dì 28 Settembre 1846. — A. Cempini *Coad.*
Per Copia conforme — Emilio Lambardi *Proc.*

Ubaldo Fossi attual parroco di S. Giovanni Evangelista a Prato antico nel commissariato di Arezzo inibisce di cacciare in tutti i terreni tanto boschivi che lavorativi spettanti a detta Chiesa Parrocchiale e dichiarando di agire contro i trasgressori con tutto il rigor della Legge.

EDITTO

L' Illmo sig. Giudice Civile di questa Città rende noto come Giovacchino Oretti delle Calcerelle Comunità di Arezzo, è stato riferito che verso la metà del mese di Ottobre dell' anno corrente trovò in un suo campo una Vacca, che si ritrova tutt' ora presso di esso, dietro ordine del Tribunale medesimo: che però resta assegnato il termine di giorni 10 a tutti coloro, cui questa possa appartenere, ad aver presentate le occorrenti Istanze, e giustificazioni per il recupero della medesima; altrimenti detto termine spirato sarà proceduto a quanto dispone la notificazione del dì 3 Giugno 1819.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 16 Novembre 1846.

L. Ballori *Canc.*

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Arezzo all' Udienza del 28 Settembre 1846.

Delib. Delib. Accogliendo l' Istanza proposta per parte del nobil sig. Piero Guadagni colla sua Scrittura del 9 Settembre corrente e la successiva domanda addizionale di che nella sua scrittura del 25 Settembre detto, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del nobil sig. cav. Luigi Buoncompagni di Arezzo e suoi autori per la distribuzione del prezzo del quarto lotto dei beni esecutati a pregiudizio dello stesso sig. cav. Luigi Buoncompagni liberato a favore del sig. Carlo Dini di Arezzo per la somma di lire 5150, del quinto lotto liberato a favore dei sigg. cav. Mario, e cav. Alessandro Saracini, e Antonio Mancini per la somma di lire 35,800, del sesto, e decimo lotto liberati a favore del sig. Gio. Battista Franceschi per le somme cumulate di lire 17,857 17 10, del settimo lotto liberato a favore del sig. Antonio Mori per la somma di lire 14,010; del lotto ottavo liberato a favore del sig. Dott. Teofilo Brandaglia per la somma di lire 5309 19 7; e del lotto nono liberato a favore del sig. Bartolommeo Mucciarelli per la somma di lire 13,317 a forma dei relativi, e separati Decreti di approvazione di questo Tribunale proferiti il 7 14 e 17 dello stesso mese di Settembre, da estendersi una tale distribuzione anche al prezzo dell' aggiudicazione del terzo lotto dei beni stessi avvenuta a favore del creditore sig. Giovanni Turchini, ed approvata con Decreto di questo Tribunale del 17 Settembre detto per il prezzo di stima ridotto dal dibasso del 20 per °/o ascendente alla somma di lire 5274 9 4, come pure al prezzo dell' aggiudicazione del 1.° 11.° e 12.° lotto dei quali è stata richiesta l'aggiudicazione respettivamente dai sigg. Buoncompagni Buoncompagni, e Don Felice, e Giuseppe Boninsegni colle loro Scritture del 21 e 25 Settembre cadente per il prezzo di stima depurato come sopra, e così per la somma quanto al primo lotto di lire 20,754 18 8, quanto al secondo lotto di lire 27,986 19 9, e quanto al 12.° per la somma di lire 20,942 8 — Nomina in Procuratore incaricato della relazione del Progetto di tale Graduatoria e della relativa Procedura Mess. Carlo Sandrelli ec. Assegna il termine di un mese a tutti i creditori del prenominato sig. cav. Buoncompagni ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi crediti. E facendo infine diritto alla Istanza di aggiudicazione in natura dei lotti 2.° e 13.° dei beni ridetti rimasti invenduti, dice doversi ordinare, siccome ordina l' aggiudicazione in natura dei lotti stessi per il prezzo di stima ridotto dal dibasso del 20 per °/o ascendenti a lire 8124 13 4 ai creditori suntominati secondo l' ordine della Graduatoria aperta come sopra, dichiarando che resta ferma di fronte a questi due lotti la economia giudiciale fino alla consegna dei fondi; E porta le spese relative al presente Decreto a carico dei prezzi cadenti in distribuzione per esser prelevate col privilegio accordato dalla Legge.

Firmati all' Originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.* e Lorenzo Ballori *Canc.*
Per Copia conforme — Dott. C. Sandrelli.

I fratelli Scipione, Tiberio, Cesare e Gastone Bichi Borghesi di Siena rinnuovano la protesta che intendono di profittare del disposto delle Leggi veglianti in materia di caccia, e che perciò inibiscono a chiunque di introdursi a cacciare con fucile o con altro qualsiasi mezzo nei loro possessi appartenenti alla tenuta di Monticchiello, Scorgiano e Fungaja situati nella Comunità di Montepulciano, Pienza S. Quirico, Casole, Colle e Monteriggioni, sotto le pene dalle Leggi medesime comminate.

Il sottoscritto nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento di Pietro Mugnaj, invita i creditori del medesimo a depositare nel tempo e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno; presso il sig. Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di questa Città di Firenze i loro titoli di credito contro detto fallito Mugnaj per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio.

Firenze 20 Novembre 1846.

G. Girolamo Guidi *Sindaco Provvisorio.*

Digitized by Google

Ad Istanza del Illmo sig. Cav. Commendatore Alessandro Manetti Direttore Generale del Corpo degl' Ingegneri delle acque e strade, ed in questa parte come direttore dell' Opere occorrente alla stabile sistemazione dell' acque della Provincia di Val-di-Chiana, si fa pubblicamente notificare per tutti gli effetti di ragione l' appresso lista prodotta negli Atti nel Tribunale di Prima Istanza di Arezzo li 31 Ottobre 1846 nella quale si contengono i nomi e cognomi di alcuni possessori di beni stati ad essi espropriati per il riordinamento del Canal maestro della Chiana, con ingiunzione che fa mancanza di reclamo per parte di chiunque possa avervi interesse, spirato il termine di giorni 15 decorrendi dal sottoscritto giorno sarà proceduto liberamente al pagamento del relativo prezzo nelle mani dei relativi espropriati.

NOME, E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	NATURA, ED ESTENZIONE DEL FONDO ESPROPRIATO	PREZZO DEL FONDO INDENNITA' EC.
1. Saracini sigg. Cav. Marco ed Alessandro, possidenti domiciliati a Siena	1. Appezzamento a pascolo di br. quadre 16796, il Pico di Magliano, Comunità d' Arezzo: sez. T.ª particella 279.	Lire 1486 56
2. Mancini sig. Antonio possidente domiciliato in Arezzo.	2. Striscia di terreno ai Ponti d' Arezzo sulla destra del Canal maestro, Comunità detta sez. R.ª part. 82 86 lavorativo nudo di br. quadre 24419 e part. 83 85 a pascolo br. quadre 9892.	« 2089 16
3. Visarti Giuseppe, Gio, Maria e Gherardo, possidenti domiciliati al Ponte alla Nave.	3. Piccolo pezzo di terra ortivo, e parte sodo a contutto della quancia sotto corrente del Ponte alla Nave sezione 5 part. 302 per br. quadre 160.	« 160 —
4. Pasquale, e fratelli Frosini del fù Antonio.	4. N.° 5 appezzamenti di terra ai Ponti d'Arezzo, parte lavorativi e parte sodi a panchina, nella Comunità predetta sezione R.ª particelle 90 91 92 79 78 br. quadre 18463.	« 1901 37
5. Goracci sigg. Alessandro e fratelli del fù Francesco possidenti domiciliati a S. Sepolcro.	5. Terreno in parte a pascolo e parte lavorativo sulla spalla sinistra e destra del Canale maestro Comunità predetta sezione R.ª particelle 76 77 92 92" sezione T.ª particella 296 in tutto br. quadre 29378.	« 2413 5
6. Giordi Sig. Elisabetta vedova Paolucci, possidente domiciliata in Arezzo.	6. Terreno lavorativo sotto corrente ai Ponti d'Arezzo sulla destra del Canal maestro Comunità suddetta: sezione R.ª particelle 109 109" br. quadre 10868.	« 1193 79
7. Vivarelli Fabbri sig. Giuseppe possidente domiciliato in Arezzo.	7. Terreno lavorativo e parte sodo a panchina ai Ponti d' Arezzo sulla destra del Canal maestro Comunità suddetta sezione R.ª particelle 108, 111, 112, br. quadre 7741.	« 696 9
	SOMMA . . .	Lire 9800 22

Li 23 Novembre 1846.

TARQUINIO GROSSI *Proc.*

EDITTO

Si fa noto che il Tribunale di Prima Istanza di Pistoja a richiesta di Assunta Dolfi ne' Capecchi della Pieve a Celle con Sentenza del 14 Ottobre 1846 ha definitivamente decretato la prima interdizione (per sordità e debolezza mentale) di Rosa Dolfi di lei sorella domiciliata un tempo a Montagnana, ed attualmente con essa lei e commorante, ordinando al Giudice civile di detta Città di provvederla di curatela nei modi prescritti dalle vegianti Leggi.

Dott. G. ARCANGELI *Proc.*

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con Decreto del 12 Novembre corrente, proferito sulle Istanze dei sigg. L. M. Fehl, e G. Paradis e C., ha dichiarato il fallimento di Luigi Giuntini negoziante domiciliato in Livorno; Ha ordinato l' apposizione dei sigilli, alla taborna, magazzini, carte, libri, ed altri oggetti di proprietà del fallito, e fa di lui tradizione nelle carceri dei debitori civili.

Ha nominato l' Illmo sig. Aud. Carlo Galarli in Giudice Commissario, ed in Agenti i sigg. Mazzinghi, e Simoni; ed ha ordinato in fine la pubblicazione di detto Decreto.

Livorno li 13 Novembre 1846.

Dott. ADAMI *P.*

Rendesi noto al pubblico che l' infrascritto Tribunale con Sentenza del 9 Ottobre p. p. ha ridotta alla media la interdizione piena, dalla quale era stato colpito il sig. Luigi Comparini di Fucecchio con altra Sentenza di detto Tribunale del 3 Agosto 1843; e conseguentemente ha dichiarato che detto sig. Comparini non possa alienare, obbligarsi, e stare in giudizio senza l' assistenza di un curatore che gli ha nominato nella persona del sig. Dott. Giovanni Nelli legale domiciliato in Fucecchio — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di San Miniato
Li 4 Novembre 1846.

A. PANDOLFINI BARBERI *Canc.*

Si rende noto al pubblico che con Sentenza dell' infrascritto Tribunale del 9 Ottobre ultimo è stato pienamente interdetto per causa di debolezza mentale Giovacchino Faraoni possidente domiciliato nel Popolo di San Piero alle Fonti nei pressi di San Miniato. E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di San Miniato
Li 4 Novembre 1846.

A. PANDOLFINI BARBERI *Canc.*

Per gli effetti contemplati dalla Legge si rende noto al pubblico che l' infrascritto Tribunale con Sentenza del 16 Novembre stante ha pienamente interdetto il sig. Niccolò Tiribelli di Empoli, per causa d' imbecillità. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di San Miniato
Li 23 Novembre 1846.

A. PANDOLFINI BARBERI *Canc.*

D'ordine del Trib. collegiale di Pontremoli, e sulle istanze del sig. Giuseppe Buglia possidente domiciliato a Pontremoli la mattina del dì 16 gennaio 1847 avrà luogo la vendita all'incanto dei seguenti Beni Stabili di spettanza di Filippo Gussoni possidente, e negoziante, domicilio che sopra.

Primo Lotto. Due Botteghe confinate da Giuseppe Calamaj, da Niccola Romiti da detto Gussoni e dalla Piazza di detta Città stimate al netto Lire fiorentine 2890 cent. 21.

Secondo Lotto. Casa divisa in quattro piani compresa una Bottega a pian terreno e cantina sotto confinata dalla detta Piazza da detto Gussoni colle precedenti e seguenti Botteghe, da Giovan Battista e fratello Romiti stimate lire 3859 cent. 35.

Terzo Lotto. Due altre Botteghe confinate da detta Piazza da Filippo Gussoni, e dalla Torre del Duomo: una Terra olivata seminativa e vitata denominata il Poggio confinata dalla strada, Luigi Bianchi, e sig. Dott. Ranuzio, e fratello Venturini in tutto per la stima di L. 2920.

Quarto Lotto. Bottega con fondaco ad uso di magazzino sotto il Palazzo Pretorio di detta Città confinati dalla Piazza, dal sig. Pietro Marsili e dalla Magra stimati L. 2540 22.

Dette botteghe e Casa sono poste nella Parrocchia di San Colombano, e detta Terra nella Parrocchia di San Geminian Comune di Pontremoli.

Dott. MORI *Proc.*

Parte deliberativa del decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze sotto dì 26 settembre 1846.

Pronunziando sull' istanza avanzata in atti per parte di Mess. Enrico Fabbri colla sua scrittura del 18 stante dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori delle signore Annunziata, Teresa, e Cherubina sorelle Morrocchi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di tre appezzamenti di bosco stati liberati al sig. Luigi Del Bello per il prezzo di lire 1543, in ordine al Decreto di approvazione di liberazione proferito da questo Tribunale li 17 Agosto perduto, non meno che all aggiudicazione in natura degli altri effetti già spettanti alle medesime signore Morrocchi, e rimasti invenduti, e di che nella relativa cartella d' incanti del 16 maggio di quest'anno e nel successivo Decreto emanato da questo Tribunale sotto dì 8 agosto suddetto. Assegna perciò ai creditori su ldetti il tempo, e termine di giorni 30 continui dalla notificazione del presente Decreto ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i loro documenti di credito, omettendo conferme omette la nomina del Procuratore per la compilazione del progetto della suddetta Graduatoria stante lo scarso numero dei creditori. Spese del presente Decreto comprese quelle delle sue notificazioni che tassa cumulativamente in lire 12 prelevabili con privilegio dal prezzo, e dai beni dei quali si tratta.

Firmato al protocollo — PAOLO FALLERI *Vice-Presid.*
F. CARTONI.

Per copia conforme — Dott. ENRICO FABBRI.

Luigi Berlingozzi Meccanico in Siena rende noto al Pubblico, che sia come non inserito l' articolo posto nel Giornale di Atti Giudiziali al N.° 89 fino a nuovi ordini.

Digitized by Google

Il Tribunale di Prima Istanza di Siena

TURNO CIVILE

All' Udienza Pubblica di Martedì 29 Settembre 1846.

Sentito il Pubblico Ministero:

Dichiarata la contumacia dei sigg. Pasquale Cesari, Lorenzo Nencini, e nobili sigg. Giulio, e Pietro Marsili Libelli citati, e non comparsi.

Accogliendo le istanze concordate avanzate dalla Deputazione dei Monti riuniti di questa città, e da altri creditori del sig. Gaetano Macchi argentiere, e possidente già domiciliato a Siena, contenute nella scrittura esibita nel dì 28 Settembre cadente;

Assegna ai creditori incerti, o non comparsi del ridetto Macchi, il tempo, e termine di giorni 30 a dire, e dedurre ciò che crederanno di loro interesse contro le domande avanzate dalla Deputazione predetta colle due scritture del 15 Luglio, e 7 Agosto p. p., e respettivamente dei diversi creditori del sig. Macchi ridetto coll' altra de' 28 Settembre cadente, e contro le seguenti dichiarazioni, ed ordini di pagamento; ed ora per quando detto termine sia spirato senzachè, niun' altro creditore sia comparso a dedurre i titoli di credito, o altra pretenzione contro il ridetto Macchi, e sopra gli infrascritti assegnamenti, e niuna opposizione venga elevata per parte dei creditori certi, ma non aventi presa parte alle surriferite istanze concordate; dichiara in primo luogo doversi imporre siccome impone agli uni, ed agli altri un perpetuo silenzio.

E successivamente dichiara doversi con gli assegnamenti che appresso sodisfare con privilegio, e per l' intiero:

1 Il Monte Pio di questa città 1. delle spese da esso commesse nell' attuale giudizio, le quali non compresa la copia autentica, notificazione, affissione, e pubblicazione del presente Decreto, e la istanza da presentarsi al monte dei Paschi per la esecuzione del medesimo, tassa, e liquida in lire 348, e 2 della somma di lire 7000 ammontare della cauzione data dal detto Macchi già stimatore dello stesso monte Pio per l' esatto, e puntuale esercizio del suo impiego per imputarsi in conto degli scapiti sofferti per il di lui operato, ed ascendente a lire 19226.

2 Il sig. Dott. Francesco Saverio Staderini delle spese, funzioni, e copie da esso fatte e commesse, come mandatario del ridetto sig. Macchi, e concordate in lire 313 16 8.

3 Il sig. Dott. Scipione Camilli delle spese, funzioni e copie da esso fatte, e commesse come Curatore speciale del ridetto sig. Macchi che tassa, e liquida in lire 40.

4 Il sig. Francesco Guerri per le spese, funzioni, e copie relative alla Scrittura esibita sotto dì 28 Settembre cadente nell' interesse di diversi creditori Macchi, e sue sequele, quali tassa, e liquida in lire 43 6 8.

5 Il sig. Bernardino Frati di lire 121 15 — prezzo di commestibili somministrati al Macchi negli ultimi cinque mesi all'epoca della sua scomparsa da questa città.

6 Il sig. Bernardino Lunghetti di lire 43 6 8 prezzo di vino, e olio somministrato come sopra.

Dichiara quindi, ed ordina la compensazione a favore del prefato sig. Dott. Staderini delle lire 243 16 8 rimaste in sue mani coll' enunciato suo credito di spese privilegiate ascendente alla maggior somma di lire 313 16 8.

Ordina alla Deputazione del Monte non vacabile dei Paschi di questa città che spirato il termine come sopra assegnato, dietro la presentazione della copia autentica del presente Decreto, ed al seguito della giustificata di lui eseguibilità, paghi liberamente con i denari nella Cassa del medesimo esistenti, e consistenti in lire 6116 9 4 retratte dalla vendita del mobiliare depositatevi nel primo Marzo 1843 in lire 7700 ammontare della cauzione predetta, e di due annate di frutti depositatevi per impiegarsi dal sig. Giulio Marsilj Libelli nel 14 Aprile 1845, ed in lire 120 6 8 frutti decorsi sù quest'ultima somma dal primo Maggio prossimo passato, e decorrendi a tutto il cadente mese di Settembre, più quelli che decorreranno fino al pagamento.

1 All' Amministrazione del monte Pio in una mano lire 348 ammontare delle spese come sopra liquidate, più quelle di copia autentica, notificazione, e pubblicazione del presente Decreto ed ogni altra relativa alla sua piena esecuzione da liquidarsi in Camera di Consiglio sulla notula da presentarsi dal Procuratore della rammentata deputazione, ed in altra lire 7000 ammontare della referita cauzione da imputarsi come sopra.

2 Al sig. Dott. Scipione Camilli lire 40 — — spese liquidate come sopra.

3 Al sig. Dott. Francesco Guerri lire 43 6 8 spese liquidate come sopra.

4 Al sig. Dott. Francesco Saverio Staderini lire 70 — — in saldo delle spese suenunciate.

5 Al sig. Bernardino Lunghetti lire 43 6 8 per i titoli surriferiti, e

6 Al sig. Bernardino Frati lire 121 15 — per i titoli che sopra.

Ed ogni residuo lo paghi colla regola del contributo in ragione del respettivo credito resultante dall' ultimo stato prodotto in Atti con la Scrittura del 28 Settembre cadente, ed a ciascuno la quota di reparto respettivamente spettanteli

1 Al Sig. Giorgio Mognaini Creditore di Lire 3115 e Soldi 13.

2 Al Sig. Luigi Maggiorelli Creditore di Lire 984 Soldi 13 4.

3 Al Sig. Carlo Ducci come rappresentante il Sig. Enrico Ninci Creditore di Lire 130 17 4.

4 Al Sig. Giovanni Desiderj Creditore di Lire 15 6 8.

5 Al Sig. Giovanni Bizzarrini Creditore di Lire 102 10 —.

6 Al Sig. Pasquale Cesari rappresentante la Ditta mercantile - Giuseppe Ferretti Creditore di Lire 99 e Soldi 18.

7 Alla sig. Giuseppa Cherici ne' Tiberj come erede del fù sig. Leopoldo Cherici creditore di lire 33 10.

8 Al sig. Giuseppe Croci creditore di lire 8 — —.

9 Al sig. Giulio Marsilj creditore di lire 465 13 —.

10 Al sig. Giuseppe Betti rappresentante gli eredi del fu sig. Marco Betti, creditore di lire 12.

11 Al sig. Dott. Francesco Saverio Staderini creditore di lire 400 9 4.

12 Al sig. Stanislao Bacci creditore di lire 48. — —.

13 Al sig. Luigi Nencini creditore di Lire 41 3 4.

14 Al sig. Luigi Rossi creditore di lire 25.

15 Al sig. Prof. Girolamo Angeloni creditore di lire 2000.

16 Al sig. Dott. Francesco Saverio Staderini come cessionario del sig. Cesare Bellini creditore di lire 1239 10 —.

17 Al medesimo come Procuratore del sig. Ruggero Ferretti di Firenze, creditore di lire 55.

18 Al sig. Cesare Vignali creditore di lire 12 — —.

19 Al sig. Lorenzo Nencini creditore di lire 8.

20 Alla sig. Caterina Pettini come madre, e tutrice dei figli suoi, e del fu Ottavio Pettini creditore di lire 53 5 —.

21 All' Amministrazione del Monte Pio creditrice di lire 13389 14 — per residuo di scapiti, e per pigioni dovute dal detto Macchi.

22 Al sig. Michele Panducci creditore di lire 12217 7 —.

23 Al sig. Dott. Francesco Guerri cessionario del sig. Leopoldo Socini creditore di lire 3266.

24 Al sig. Arcangelo Sensi creditore di lire 600 — —.

25 Ai sigg. Vincenzo, e Carlo Cambi creditori di lire 4424 — —.

26 Alla sig. Giulia Giuggioli come madre e tutrice delle figlie sue e del fù sig. Felice Ferrini creditrice di lire 700.

27 Al sig. Angelo Pianigiani creditore di lire 57 16 8.

28 Al sig. Pietro Giannini creditore di lire 35 15 —.

29 Al sig. Pasquale Barucci creditore di lire 136 6 8.

30 Al sig. Giulio Grassi creditore di lire 126 13 4.

31 Al sig. Giovanni Simoncini creditore di lire 51 10 —.

32 Al sig. Pietro Maffei creditore di lire 50 — —.

33 Al sig. Sabato Campagnano creditore di lire 2142.

34 Al medesimo come contutore dei figli, ed eredi del fù sig. Angelo Servadio creditore di lire 1700 — — e

35 Al sig. Giuseppe Lazzerini creditore di lire 28.

Dichiara che dalle quote spettanti ai sigg. Socini, Sensi, Cambi, Ferrini, Pianigiani, Giannini, Barucci, Grassi, Simoncini, Maffei, Campagnano, Servadio, e Lazzerini dovrà detrarsi colla stessa regola del contributo, e pagarsi al sig. Dott. Francesco Guerri suddetto la somma di lire 280 ammontare concordato delle spese, funzioni, e copie fatte, e commesse dal medesimo nell' interesse comune di detti sigg. Socini, e LL. CC. in diversi Giudizj contro Macchi.

Ordina infine la Notificazione in stampa a tutti i creditori certi, ed agli altri interessati egualmente conosciuti del sig. Gaetano Macchi del presente Decreto, l' affissione della parte deliberativa del medesimo alla porta di questo Tribunale e nei luoghi soliti di questa città, e la inserzione nel giornale degli Atti Giudiciali per tutti gli effetti di ragione ec.

C. G. Gastone Ciatti *Presidente*
C. G. Nardi *Coad.*

Così deciso, e letto, e pronunziato il presente Decreto all'Udienza pubblica del dì, mese, ed anno che sopra, sedendo gl'Illustris. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Aud. Francesco Bicci, e Aud. Claudio Cantieri, presente il sig. Avv. Girolamo Selvi sostituto Regio Proc.

C. Giovanni Nardi *Coad.*

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Siena, con il quale collazionata concorda salvo ec.

Questo dì 3 Settembre 1846.

C. V. Busatti *Coad.*

Alle istanze del sig. Clemente Tonarelli possidente domiciliato a Scansano, ed in esecuzione delle Sentenze proferite dal cessato Tribunale Commissariale di Grosseto nel 22 marzo 1834 e del Tribunale di Prima istanza di detta Città del 31 agosto 1838, la mattina del dì 24 decembre 1846. avrà luogo in Grosseto avanti la porta esterna del Tribunale di Prima istanza il primo incanto per la vendita dell'infrascritto stabile esecutato in danno del fu Vincenzo Valli ed attualmente dei di lui figli, ed eredi Giuseppe, e Luigi Valli possidenti domiciliati a Magliano consistente:

In un tenimento olivato denominato Bocchino dell' estensione di moggia 6 circa pascibile, seminabile in corte di Magliano Contrada i Confini a cui confinano a ponente fosso di S. Francesco, e da tutte le parti i fratelli Valli onerato dell' annua corresponsione di L. 52 a favore del sig. Lorenzo Biondi, e della corresponsione a favore del R. Spedale di Grosseto di L. 31 soldi 17 2 —

Questo fondo è quello medesimo di cui è stata altre volte annunziata la vendita al Pubblico e nel Vicariato di Scansano Cancelleria Comunitativa di detto Luogo, cura, e popolo di S. Gio. Battista e rappresentato all' estimo della Comunità di Magliano dalla part. 310, art. 63 della Sez. L. è di braccia quadre 541,358 della rendita imponibile di L. 286 e valutato al netto di ogni detrazione come dalla Perizia Micheli, Ajola, e Vecchieschi L. 13,178 6 8.

La vendita avrà luogo alle condizioni di che nella Cartella di incanti del 24 agosto 1834, e successivo Editto del 18 settembre 1838.

I. Ferrini *Procurat.*

Il sig. Enrico Porter gentiluomo Inglese, che abita in palazzo Pucci via de' Pucci, 2.° piano, previene il pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

Il sig. capitano Elliott, che abita in Piazza Pitti al n.° 1703, previene il pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

Mariano Mangani e Giuseppe Niccoli, che colla circolare del 20 corrente si proponevano di dare un corso regolare di Matematiche elementari, provengono il pubblico che col primo del venturo Dicembre daranno principio alle loro lezioni; e perciò invitano chi volesse profittarne a dirigersi prima di quell' epoca al Gabinetto del sig. Vieusseux, ed ai negozj, Molini, Ricordi e Pagani, ove potrà riceversi ogni più particolare schiarimento.

Li 24 Novembre 1846.

Dott. Mariano Mangani

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per pubblico Istrumento del dì 23 Maggio 1832 rogato ser Vincenzo Ribecai registrato a Firenze il successivo di 24, il sig. Ranieri del fù Giuseppe Mazzanti possidente domiciliato a S. Angio'o a Pinvica, ratificò la vendita fatta a favore dei sigg. Sebastiano, e Luigi del fù Bartolommeo Rafanelli, possidenti domiciliati a S. Martino a Brozzi di un appezzamento di terra seminativa, vitata, lavorativa, e fruttata di stiori 5 salvo, posto in S. Angiolo a Piuvica Comunità di Porta Carratica al quale fu asserito confinare il Mazzanti venditore, Biagini, Cecchi, e via salvo ec. — Item di due casette poste in detto luogo, di due stanze per ciascheduna con pozzo a comune, cui fù asserito confinare il venditore Mazzanti, e la strada che conduce alla Vergine del Leone salvo ec. — Item di un campino che resta davanti le suddette casette di circa mezzo stioro, cui fù asserito confinare, Cappellini, strada regia, e le casette che sopra salvo se altri ec.

Tal vendita fù convenuta per il prezzo di scudi 540 toscani— Le spese del contratto, gabella, voltura ec. furono poste a carico dei compratori cui fù pure accollato un annuo canone di scudi 4., gravante le casette, ed il campino suddetto, e l' onere della recognizione in dominum ec. — Il prezzo fu erogato per scudi 210 nell' accollo fatto ai compratori di un debito di scudi 200 di capitale, e di scudi 10 di frutti, che il venditore Mazzanti teneva coll' Illmo. sig. Cav. Giuseppe Coppetti in forza del contratto del dì 17 Gennaio 1829 rogato Ribecaj — per scudi 272 fù ritenuto dai compratori per saldo del credito che in capitale, e frutti teneva Luigi Rafanelli in proprio, e come amministratore della sua moglie Violante Mazzanti, contro il venditore in virtù del contratto del dì 15 Giugno 1821 rogato Gaggioli, ed altri studi 4 5 6 8 furono ritenuti per spese fatte relativamente al credito suddetto — per scudi 30 il venditore dichiarò essergli stati pagati avanti la stipulazione del contratto, ed ogni rimanenza in scudi 23 1 13 4 gli fù pagata nell' Atto di tale stipulazione.

Fu convenuto che un sotto scala formante parte delle due casette era compreso nella vendita, riservatone l' uso al venditore finchè non si risolvesse ad alienare altre due casette contigue alle suddette, che rimanevano in sua proprietà.

Fù convenuto che le Imposizioni ec. andassero a carico dei compratori dal 1 Settembre 1832, alla qual' epoca dovevano andare al possesso dei fondi.

Per altro pubblico istrumento rogato lo stesso notaro Ribecaj nel 16 Settembre 1834 registrato a Firenze il successivo di 17 il sunnominato sig. Sebastiano Rafanelli in proprio, e per interesse del suo fratello Luigi Rafanelli, comprò dal suddetto Ranieri Mazzanti — Un casamento posto in luogo detto S. Angiolo al Ponte alla Pergola Comunità di Porta Carratica presso Pistoia, al quale fù asserito confinare a 1.° strada maestra Pistoiese, 2.° strada che conduce alla Vergine del Leone, 3.° che Sebastiano, e fratello Rafanelli salvo se altri, diviso in N.° 12 stanzette, cioè, in un appartamento di due stanze circondate dalle due suddette strade, altro di 6 stanze con bottega, forno, e caldana, ed altro di 4 stanze non molto in buon grado, con una rimessa a tetto mal coperta, per il prezzo di scudi 170 che fù pagato nell' atto al venditore Mazzanti. Le spese del contratto, registro, voltura ec. furono poste a carico dei compratori, i quali pure si accollarono un canone di scudi 4 e lire 4 pagabile al Rettore della Chiesa di S. Angio'o a Piuvica, ed inoltre le spese per la recognizione in dominum ec.

La sig. Rosa Paoli moglie del venditore, intervenuta al suddetto contratto per l' effetto di cautelare i compratori nel pacifico possesso del suddetto casamento, e degli altri beni acquistati col contratto del 23 Maggio 1832 sopracitato, valendosi delle facoltà conferitele con i due Sovrani Rescritti del 30 Giugno, e 1.° Settembre 1834, e con i due Decreti del Magistrato Supremo di Firenze del dì 8 Luglio, e 12 Settembre detto, renunziò all' Ipoteca Legale, che per le sue doti competevale sopra tutti i beni dai Rafanelli acquistati, e sopradescritti, e si obbligò di non molestare i medesimi nè direttamente, nè indirettamente colle sue ragioni suddette.

I compratori, dopo la eseguita purgazione, salvi, e riservati i loro diritti per essere rimborsati delle somme accollatesi, pagate, o ritenute in saldo dei suddetti prezzi, e per i miglioramenti fatti ai fondi, offrono di pagare ai termini della Legge, i due prezzi suddetti, e frutti di ragione, in sodisfazione dei debiti assicurati a forma delle Iscrizioni, ed a seconda dell' ordine, e delle dichiarazioni che verranno emesse nel Giudizio di Graduatoria da instituirsi quatenus avanti il Tribunale Civile di Prima Istanza di Pistoja, sopra detti prezzi, e frutti di ragione ec.

Il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche è stato introdotto avanti il detto Tribunale di Prima Istanza di Pistoja coll' Atto esibito li 6 Novembre 1846, col quale sono stati prodotti tutti i documenti voluti dalla Legge etc.

A Pistoja li 6 Novembre 1846.

Dott. Iacopo Pieraccini.
A. Agnini *Coad.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

ESTRATTO DI CONTRATTO

Mediante pubblico contratto del 12 Agosto 1846 rogato da Mess. Donato Cardini, e registrato in Arezzo il giorno successivo Donato del fù Giuseppe Ricci agricoltore, e possidente domiciliato a Quarata, comunità di Arezzo procedè a vendere al sig. Antonio del fù Sig. Felice Mancini negoziante, e possidente domiciliato in Arezzo un tenimento di terra lavorativo, vitato, alberato, diviso in due campi, posto in detto popolo di Quarata in luogo detto « il Felceto » dell' estensione di stajora 6 circa, confinato dagli eredi Loreti, dal sig. Lorenzo Guiducci, dai fratelli Cocci — Idem una casa da appigionarsi con piccolo orto posta in detto popolo, Vocabolo « Campilucino » cui confinano sig. Cipolleschi con Muricci, via della Chiassa, strada antica fiorentina salvo ec. per il prezzo di scudi 450 a tutte spese del venditore anticipabili dal compratore ec.

E collo stesso contratto il nominato Ricci, vendè inoltre ad Alessandro del fù Giovan-Antonio Parigi altra casa di numero 3 stanze posta nel castello di Quarata suddetto, cui confinano sig. Capitano Romanelli, Gregorio Neri, via degli Ortali, e Luigi Cocci per il prezzo di scudi 108, più la metà delle spese di registro, volture.

Le dette vendite sono state fatte con i seguenti patti, e condizioni.

1.° Che il sig. Mancini dovesse andare al possesso dei fondi il primo Ottobre, e da quel giorno corrispondere sul prezzo il frutto in ragione del 5 per cento all' anno, e soffrire il carico delle relative imposizioni regie, e comunitative; ed il Parigi dovesse andarvi immediatamente, e corrispondere il frutto, e le imposizioni da quel giorno.

2.° Che il sig. Mancini all' oggetto di arrestare gli atti esecutivi intrapresi contro il venditore pagò nell' atto del contratto, previa cessione di ragioni nelle mani del sig. Luigi Forzoni creditore ipotecario con tanta rata del prezzo la somma di lire 700 in estinzione di capitale, lire 241 10 — importare dei frutti sul detto capitale decorsi a tutto il 12 Agosto 1846, e lire 21 a titolo di spese giudiciarie ec.

3.° Che il prezzo dovesse pagarsi in seguito degli atti di purgazione, e del giudizio di Graduatoria ai creditori, che vi avranno diritto, salvo al sig. Mancini il diritto di concorrere per detto credito nella relativa distribuzione ec.

4.° Che le spese degli atti di purgazione, e quelle relative al giudizio di Graduatoria dovranno andare a carico dei prezzi indicati.

I detti immobili furono voltati in conto, e faccia dei compratori fino del 13. Agosto 1846 ai libri estimali di detta comunità di Arezzo.

I compratori stessi all' oggetto di godere degli effetti della purgazione di ogni vincolo ipotecario, e privilegiato posante sopra i fondi antidetti uniformandosi agli articoli 152 e 154 della legge del 2 Maggio 1836 hanno depositato negli atti del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avanti il quale si procede.

1.° La dichiarazione colla quale hanno offerto di pagare dentro l' ammontare degli indicati prezzi tutti gli oneri, e debiti posanti sopra i detti immobili senza alcuna distinzione di esigibili e non esigibili.

2.° L' estratto del precitato pubblico istrumento.

3.° Le fedi giustificative delle eseguite volture.

4.° Il certificato di tutte le iscrizioni.

5.° Il prospetto di tutte le iscrizioni ipotecarie accese all' uffizio delle ipoteche di Arezzo contro il venditore, e suoi autori, che investono i suddetti fondi.

Dott. C. Sandrelli *Proc.*

VENDITA COATTA D' IMMOBILI

In esecuzione del Decreto proferito del R. Tribunale di Prima Istanza di Pisa li 17 Settembe 1846 e ad Istanza del sig. Guglielmo Coli possidente domiciliato a Montemagno rappresentato da Mess. Luigi Barsali nella mattina del dì 30 Dicembre 1846 a ore 12 meridiane saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna di detto Tribunale gli appresso stabili spettanti a Sabatino Tognetti da liberarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo netto dal canone livellare, e d' ogni altra detrazione di scudi 825 3 — — resultante dalla stima del perito giudiciale sig. Paolo Botti del 19 Agosto 1846 omologata col precitato Decreto, ed alle condizioni inserite nel quaderno d' oneri, e relativa cartella d' Incanti esistenti in Cancelleria del Tribunale suddetto, cui dovrà sempre aversi relazione.

DESCRIZIONE DEI BENI DA VENDERSI

Una presa di terra nella maggior parte lavorativa, vitiata, olivata, e fruttata, e in piccola parte sodà con casa di abitazione di n.° 8 stanze, e con un mulino recentemente costruito a due palmenti con gora, e bottaccio, e con stanza annessa, il tutto posto nel Popolo di Buti Comunità, e Vicariato di Vicopisano luogo detto la Valle di Badia, cui confina 1.° e 2.° Serafino Filippi 3.° Giuseppe Tognetti 4.° parte sig. Piev. Calistri, parte lo stesso Sabatino Tognetti con selva, veglianti all' estimo della Comunità di Vicopisano in sezione B. particelle 586 588 e 621 e da cui è stata attribuita la rendita imponibile di lire 82 e centesimi 11 come più latamente sono descritti nella relazione del perito sig. Botti, e nella cartella d' Incanti.

Pisa li 18 Novembre 1846. Dott. Luigi Barsali *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo sig. Vicario Regio di Prato ne' 17 novembre 1846 alle istanze dei sigg. Fortunato Rocchi, e Felicita Pittei vedova del fu Smeraldo Cocchi come tutori di Roberto figlio minore del fù Smeraldo Cocchi di Prato, previamente autorizzati con deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla tutela di detto figlio minore Cocchi del dì 12 marzo 1846, e omologata con Decreto del dì 17 giugno prossimo perduto, la mattina del dì 28 dicembre del corrente 1846, alle ore 11 avrà luogo avanti la porta del Regio Tribunale di Prato il pubblico incanto per l'oggetto di esporre in vendita volontaria l'infrascritto stabile per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente per il prezzo qui sotto notato con i patti e condizioni espresse nel relativo quaderno di oneri ed approvate dal prelodato Decreto de'17 novembre.

Descrizione dello stabile

Una casa, situata in questa città di Prato a contatto delle mura Castellane presso la porta Mercatale confinata a Levante dalla Porta Mercatale, a mezzo giorno, e ponente da strada lungo le mura, a tramontana dal fiume Bisenzio, rappresentata al nuovo Catasto della Comunità di Prato in Sezione D dalla Particella 203 sotto l'articolo di stima 666 con la rendita imponibile di lire 152 e stimata nella Relazione o Perizia del perito sig. Pietro Bagnoli scudi 431 e lire tre moneta fiorentina di lire 7 per scudo.

D. Anton Lorenzo Arrighetti *Proc.*

Digitized by Google

NUMERO 142.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 26 Novembre

INGHILTERRA

Londra 14 Novembre

Dopo il consiglio privato adunatosi questa mattina al Castello di Windsor, tutti i Ministri hanno ricevuto l' invito d'intervenire a un consiglio di gabinetto, che dovrà tenersi lunedì prossimo.

Sono state proposte varie diminuzioni nell'armamento dei vascelli di linea; e benchè corresse la voce che il cap. Berkeley, piuttostochè acconsentire a tal misura, avesse data la sua dimissione, lo *Standard* smentisce tal notizia dicendo che il capitano vi ha anzi pienamente aderito.

La Società contro la Schiavitù ha presentato un indirizzo a Lord Russel, diretto ad ottenere l' adozione di misure più efficaci per la repressione della Tratta dei negri.

—Circa la missione del sig. Hood, tornato giovedì scorso in Inghilterra, confermasi che essa è rimasta, fino a questo momento, senza effetto. Rosas è stato quello che ha definitivamente rifiutato le proposizioni fattegli a nome dell'Inghilterra e della Francia, e le ha rifiutate non solo pel suo proprio interesse, ma anche per quello del generale Oribe suo alleato, e uno dei pretendenti alla presidenza della repubblica dell'Urugay. L'oggetto delle premure di Rosas era quello di ottenere dalle due potenze mediatrici che riconoscessero Oribe come presidente legale della Repubblica di Montevideo; ma il sig. Hood si è trovato nell'assoluta impossibilità di acconsentirvi, giacchè le sue instruzioni gli raccomandavano al contrario di non prendere nè di lasciar prendere a Rosas alcun partito su questo punto, volendo le stesse potenze mediatrici rimettersene esclusivamente ai suffragj degli abitanti di Montevideo. L' affare è tornato per ciò nello stato in cui era prima della missione del sig. Hood. (*Déb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 17 Novembre

Leggesi nel *Messager*, che il marchese de la Rochejaquelein ha indirizzato al Ministro dell' interno una lettera, per ottenere l' autorizzazione di formare una lotteria col capitale di 12 milioni, offrendo una somma di due milioni di lotti in denaro, all'oggetto di soccorrere i dipartimenti danneggiati dalle inondazioni. Credesi peraltro, che alla concessione di tal facoltà si opponga inalterabilmente il disposto della legge.

—Un giornale del mattino dice che si stà pensando a dare un organizzazione municipale all'Algeria; e che trattasi altresì di mettere quanto prima in attività un sistema per cui gli stranieri stabiliti in quel paese potrebbero facilmente ottenere la naturalizzazione francese dopo breve tempo di dimora.

—Scrivono da Tolone in data del 13, che in quella mattina fu fatta nella piazza d' armi una rivista in onore del Bey di Tunisi. S. A. notò con ammirazione la bella tenuta e l' aspetto marziale delle nostre truppe. Dopo la rivista, il Bey si recò a visitare lo Spedale della Marina, l'Arsenale di terra, il Mourillon, la nuova Caserma dell'infanteria di marina e il forte Lamalgue. Pare che il Bey si disponesse a partire il 14 per Parigi.

La seguente allocuzione fu indirizzata al bey di Tunisi dal prefetto del dipartimento del Varo, quando insieme col prefetto marittimo, e col vice-prefetto di Tolone, egli si recò a bordo del vapore il *Dante* per complimentare S. A. prima del suo sbarco:

« Principe. Io vengo, in nome di S. M. il Re dei Francesi a complimentare l'A. V. pel felice suo arrivo. Io vengo ad essere, presso all'illustre alleato della Francia, l'interprete della riconoscenza nazionale per la magnifica e cordiale ospitalità ricevuta negli stati di V. A. dai figli del nostro Re.

« Come capo dell' amministrazione dipartimentale del Varo, io prego l' A. V. di aggradire i miei omaggi ed i miei servigj. Io mi ascrivo a fortuna, o principe, l' aver ricevuto dal nostro augusto monarca l'onorevolissima missione di accompagnare l' A. V., insieme coi primarii ufficiali della marina e dell'esercito nel primo nostro porto militare, e richiamare l' intelligente di Lei sguardo sulla magnifica nostra rada di Tolone, sugli immensi nostri arsenali, su queste formidabili fortezze, su quest'imponente complesso, che rappresenta così bene la grandezza e la potenza della Francia.

» Sia l' A. V. la ben venuta! Possa Ella rimaner soddisfatta dei sentimenti di gioja e di vera simpatia che la sua presenza ecciterà fra gli abitanti di Tolone ed in tutte le contrade che Ella traverserà sino al suo arrivo nella bella capitale del regno, la prima città del mondo, ove il sovrano nostro ospite sarà ricevuto nel palazzo fattogli preparare da S. M. il gran Re dei Francesi! »

Quest'allocuzione immediatamente tradotta dal cavaliere Raffo, primo ministro del Bey, produsse un effetto straordinario sull'animo di lui: egli era visibilmente commosso e domandò che gli si desse il manoscritto. (*F. Fr.*

Tolone 15 Novembre

Ier mattina S. A. il Bey di Tunisi e tutto il suo seguito partirono circa le ore 11 da Tolone, e preser la strada di Aix. Il Bey viaggia a piccole giornate, dimodochè jer sera doveva dormire ad Aix, questa sera ad Avignone, il 16 a Valenza, il 17 a Lione. Il console generale di Tunisi residente a Tolone, il capitano Pounel, e il sig. Desgranges interpetre del Re, accompagnano il Bey. La fregata a vapore il *Montezuma* è stata spedita a Tunisi con dispacci.

Altra del 17.

La corvetta tunisina *Chodlia* equipaggiata da 100 uomini, ha oggi gettato l'ancora nella nostra rada. Noi abbiamo ora quì 4 bastimenti tunisini. Si aspetta di più una fregata ed un brik. (*Cor. Tol.*)

ALGERIA

Riceviamo per la via di Marsilia la notizia che un violentissimo uragano avvenne sulle coste d' Affrica nella

Digitized by Google

notte del 2 al 3 del corrente cioè (quasi contemporaneamente alle già accennate inondazioni), il quale cagionò moltissimi disastri sulla costa *ovest*. Le corrispondenze d'Orano fanno ascendere a 19 il numero dei bastimenti danneggiati da questa tempesta, lungo tutta la costa, da Algeri fino ad Arzew. Al momento della partenza del corriere, non erano officialmente conosciuti i nomi dei bastimenti periti: contuttociò l' *Akhbar* ne dà i seguenti ragguagli:

« La corrispondenza che riceviamo dalla costa *ovest* ci reca la nuova di molti sinistri. A Tenez la violenta tempesta, sentita ad Algeri, infuriava nella notte del 2 al 3; otto bastimenti che si trovavano nella rada sono stati gettati sulla spiaggia all' *est* dell' imboccatura dell' Oued-Allala. Tra questi, uno solo è perito ed è il naviglio toscano *San-Michele*, ridotto totalmente in pezzi. Gli altri sono stati più o meno danneggiati.

« Il dì seguente, la tempesta si manifestava ad Orléansville; nella notte del 3 al 4, il Chelif è straripato, seco portando via molte case.

« In quella stessa notte, si perdettero sei bastimenti a Cherchell, e verso le cinque della mattina fu sentita una scossa di terremoto. L'indomani lo stesso fenomeno ricomparve precisamente alla stessa ora. Molte case presentano delle crepature.

« La maggior parte della popolazione e della guarnigione, temendo che si rinnuovasse il pericoloso fenomeno si sono alzati alle ore 3, nella notte del 5 al 6, per non trovarsi esposti alle conseguenze dell' ora fatale, ma però questa precauzione è stata inutile, perchè nulla è avvenuto.

« Mostaganem non è andata libera da queste disgrazie, poichè dicesi che cinque o sei bastimenti si sono perduti fra Mostaganem ed Arzew. Oltre di ciò il dì 2 fecero naufragio all' imboccatura della Macta, 3 bastimenti. Un altro, proveniente da Marsilia, incontrò la stessa sorte una lega più lungi dalla Stidia ».

— La tempesta del 2 al 3 Novembre non solo infuriò sulla costa, ma cagionò ancora danni considerabili nell' interno.

Un giornale d' Algeri parla diffusamente dei disastri avvenuti in quella medesima notte a Milianah.

— Le notizie d' Orano portano la data del 10 corr. Il cambio dei prigionieri arabi non era ancora stato effettuato, e questi erano tuttavia chiusi nel forte di Mers-el-Kébir. Si annunziava come imminente l' arrivo del generale Lamoricière.

Le medesime lettere annunziano esservi pure arrivati 18 prigionieri di guerra arabi, uomini donne e fanciulli, che erano detenuti nel forte di S. Margherita in Francia, e che devono esser compresi nel cambio dei prigionieri con Abd-el-Kader. Il numero dei prigionieri arabi da cambiarsi ascende ora a 33. Si assicura che il cambio si farà sul territorio spagnuolo nei contorni di Melilla.

—Già da due anni si piantò nell' Algeria, particolarmente nella provincia di Algeri, dell'orzo dell'Alto Egitto e del così detto grano saidi. Questi cereali prosperarono benissimo, e tutto promette che questo bel frumento verrà generalmente introdotto. Sovra fondi sinora incolti si seminò con buon successo il trifoglio alessandrino e la lucerna arabica. In generale sembra che i prodotti dell'Egitto sieno appieno adattati al clima dell' Algeria.

(*Semaph.*)

SPAGNA

Per mezzo del giornale *el Clamor publico*, il partito progressista ha pubblicato il suo manifesto elettorale, di cui lodasi generalmente il moderato linguaggio, ed i principj, ch'esso esprime. — Non si conosce ancora qual contegno adotterà il partito conservatore.

In sequela dell'amnistia recentemente conceduta dalla Regina Isabella, sentesi dalle frontiere della Catalogna in data del 12, che i sigg. Gamindez, già ajutante di campo del gen. Prim, Vasquez uffiziale, Prat Monfredi, già ministro Escoura, già comandante della guardia nazionale di Figuieres, e Amat, già colonnello nell'armata carlista, sono rientrati in Spagna, dopo aver prestato il giuramento di fedeltà prescritto dal Real Decreto.

L'estrazione dei coscritti è stata eseguita a Barcellona senza il minimo ostacolo, come pure i nuovi metodi introdotti nel reclutamento.

Scrivono da Cadice, che il dì 5 del corrente 14 uffiziali, 120 soldati, e 16 particolari, profittando dell'amnistia, erano arivati in quella città, a bordo d'un pacbotto inglese proveniente dal Portogallo, ove si erano refugiati.

Viene pure da Cadice la notizia, ripetuta dall' *Heraldo*, che Costa-Cabral sia stato nominato dalla Regina Dona Maria, suo ambasciatore a Madrid, in luogo del Barone di Renduffe, che dovrebbe recarsi nella stessa qualità al Brasile. (*Com. e Sémaph.*)

PORTOGALLO

Gli ultimi fogli di Parigi pubblicano le notizie di Lisbona del dì 8 novembre recate, come accennammo, in Inghilterra dal *Gorgon*, e dalle quali resta naturalmente smentita la voce che Das Antas fosse entrato il dì 6 in quella capitale.

Il maresciallo Saldanha col titolo di duca e di vicerè delle provincie del nord, partì da Lisbona il dì 7, alla testa di 3500 uomini, con 600 cavalli, e 12 pezzi d' artiglieria. La Regina e il Re suo sposo avevano passato in rivista queste truppe. La guarnigione di Santarem, composta di circa 600 uomini raggiunse quindi il corpo di Saldanha, e Santarem venne tosto occupato dagl'insorti.

L'armata del conte Das Antas era tuttora a Leiria, e la sua vanguardia occupava il villaggio di Carvalas. Questa armata non conta più di 2500 uomini di truppe regolari, ma ha poi a sua disposizione parecchj distaccamenti di volontarj e di guerriglie.

A difesa di Lisbona era rimasto il reggimento della guardia municipale, composto di 1000 uomini, e i battaglioni volontarj di recente formazione.

Il commercio in Lisbona trovavasi in critiche circostanze, e lo sconto dei biglietti della Banca erasi elevato a 15 per 0[0.

In quanto alle provincie, le notizie non erano molto sodisfacienti; ovunque comparivano numerose bande di *guerrilleros*.

Confermasi che il generale Schwalbach doveva incominciare il dì 7 il bombardamento d' Evora.

(*Déb. e Com.*)

EGITTO

Una lettera di Alessandria del 29 dello scorso, contiene il passo che segue:

« Un oggetto di curioso interesse si è ultimamente presentato per coloro che si occupano in osservare la gara fra Trieste e Marsilia per assicurarsi il transito della valigia postale dell'India. Si propone oggi una linea intermedia, la quale in pochi anni escluderebbe e l'una e l'altra via. Tratterebbesi di cominciare una strada ferrata a Brindisi (alla foce dell'Adriatico), e spingerla per Napoli, Roma, e Firenze verso gli stati del Re di Sardegna, dai quali, pel Sempione, si passerebbero le Alpi, traversando poscia una parte della Francia, o, qualora fosse necessario, prendendo la via di Germania. Combinando bene ogni cosa sull'accennata strada ferrata, il tragitto da Brindisi a Londra potrebbe farsi in tre giorni, mentre che quello da Brindisi ad Alessandria con battelli di prima forza potrebbe compiersi in altri tre giorni; per questa via si avrebbe tanto su Trieste come su Marsilia un vantaggio di due giorni ».

Scrivono su tal proposito da Ancona in data del 5 nov.

« Il sig. Waghorn, non essendo riuscito nel suo disegno di far passare la valigia indiana per la via di Trieste, ha concepita l'idea di provare quella di Ancona, Lombardia, e Spluga. Questa prova si farà verso la fine del prossimo decembre. Per assicurare la riuscita di questo progetto, il sig. Waghorn è venuto l'altrieri ad Ancona donde, dopo una lunga conferenza col console inglese, partì per Roma. Sembra che si voglia aprire una strada in ferro sulle coste dell'Adriatico per favoreggiare il trasporto della valigia dell'India e traverso l'Italia e la Germania. »

(*G. P.*)

Digitized by Google

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Milano 20 *novembre*

Con vivo dolore annunziamo la morte seguita jeri verso le ore 5 pomeridiane dell'Eminentissimo signor Cardinale Arcivescovo di Milano Conte Carlo Gaetano de Gaisruck nell'età di anni 78, dopo un pontificato di anni 28; personaggio di rare qualità, onde ha lasciato di sè alla diocesi ed alla Lombardia onorata memoria e perenne desiderio.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 18 sono alquanto scarsi di notizie interessanti. Il *Terrible* arrivato in Inghilterra vi ha recato notizie di Lisbona del dì 8 da sera. Vi si era sparsa la voce che le truppe del maresciallo Saldanha avessero ottenuto un primo vantaggio sopra gl'insorti di Cintra. Il corpo principale delle reali truppe aspettava quelle di Das Antas a Torres-Vedras, ove sembra che dovrà aver luogo una battaglia.

—Dopo alcune notizie d'Orano in data del 7, il giornale parigino l'*Univers* aggiunge in poscritto:

« Sentiamo in questo momento da una corrispondenza particolare che Abd-el-Kader sia entrato nella provincia d'Orano alla testa di 800 cavalli ».

Ma i più recenti avvisi di Algeri (del 12) annunziano che non aveva fondamento la notizia avutasi da Orano dell'imminente ricomparsa di Abd-el-Kader nelle parti occidentali della reggenza. L'emir non si è mosso dal territorio di Marocco.

—S. M. il Re dei Francesi ha ricevuto dall'Ambasciatore di Spagna le lettere officiali di notificazione dei due celebrati matrimonj; e dai Ministri plenipotenziarj dei Paesi Bassi, di Wurtemberg, di Prussia e di Assia-Darmstadt le risposte dei respettivi Sovrani alle lettere di notificazione circa il matrimonio di S. A. R. il Duca di Montpensier.

—Il *Faro dei Pirenei* continua ad annunziare che parecchj Spagnuoli ritornano alla patria profittando dell'amnistia.

— Il bey di Tunisi è arrivato il 17 a Lione. Lo stesso giorno S. A. ricevette le principali autorità. La sera poi le bande musicali dei reggimenti della guarnigione le han dato una serenata. Il bey è partito da Lione per Parigi la mattina del 18 lasciando al maire 2,500 franchi pei poveri.

S. A. è accompagnata da Sidi Mustafà Khahedà, ministro delle finanze; dal cavaliere Raffo, suo consigliere intimo; dal sig. Alice Desgranges, primo segretario interprete del Re dei Francesi, e dal sig. Prurent, ajutante del maresciallo Soult, in missione presso l'A. S.

—Il pacbotto *Louqsor* giunto a Marsilia, il 18 corrente ha recato le corrispondenze della Turchia e della Grecia. Collo stesso mezzo si sono ricevuti i giornali di Bombay del 15 ottobre e di Calcutta del dì 8 dello stesso mese.

Le lettere di Costantinopoli parlano dei pessimi tempi che da molti giorni regnano in quelle parti, e dei ritardi che fanno provare ai diversi battelli a vapore.

Le lettere di Smirne del 6 annunziano che S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera era partito il dì 1° corr. per Atene, a bordo del battello a vapore del Lloyd austriaco. S. A. R. al suo arrivo a Smirne, era stata ricevuta dalle autorità locali e dai consoli esteri con tutti gli onori dovuti all'alto suo rango.

I giornali di Bombay recano la notizia di due insurrezioni che scopplarono fra le popolazioni poste sotto il protettorato della Gran-Brettagna; una nella valle di Cachemire, e l'altra nel Nepaul. In quest'ultimo paese l'assassinio del Generale Guggua-Singh dette luogo al massacro ordinato dalla Regina, di tutti quelli che furono supposti complici di quel delitto. Il primo ministro, i di lui fratelli, i di lui nipoti e cento altre persone di distinzione furono messi a morte; ed oltre a ciò le loro famiglie furono esiliate.

Nel Cachemire, l'insurrezione è stata formidabile, il popolo non avendo voluto consentire di passare dall'amministrazione di Lahore a quella di Jamoo, senza fare una sommossa. Le truppe del nuovo governatore essendo state battute, Goolab-Singh ha pregato le truppe inglesi di occupare la capitale e di difenderla. (*Deb. e Sem.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 *Novembre*

DEPUTAZIONE CIVICA DI BENEFICENZA

ISTITUITA IN FIRENZE

PER SOCCORRERE LE FAMIGLIE MISERABILI

PERCOSSE DAI TERREMOTI

Le offerte della privata beneficenza raccolte per cura della detta Deputazione ascendono a Lire 83961. 1. 4. come resulta dalla seconda ed ultima Nota pubblicata il dì 21 del corrente mese. E questa somma di contanti, con varj oggetti di Vestiario, Biancheria ec. pervenuti alla stessa Deputazione, è stata trasmessa alla Commissione centrale residente in Pisa incaricata, col Sovrano Motu-proprio del 29 Agosto 1846 della distribuzione dei soccorsi a favore delle povere famiglie che hanno risentito i calamitosi effetti dei Terremoti.

Il Gonfaloniere di Firenze
P. F. RINUCCINI.

La Magistratura di Ravenna con suo Manifesto del 12 Novembre cor. ha dichiarato aperto il concorso alla primaria Condotta Chirurgica di quella Città e Comune, coll'annuo fisso stipendio di Scudi quattrocento romani pagabili in rate mensili.

I relativi capitoli contenenti gli obblighi annessi alla suddetta Condotta, e indicanti i requisiti voluti nella persona del Candidato si troveranno ostensibili, per Firenze, alla Dispensa della presente Gazzetta.

Il termine per la presentazione delle domande corredate dei necessarj attestati che debbono essere indirizzate franche a quella Magistratura è fissato improrogabilmente a quaranta giorni dalla data del detto Manifesto.

AVVISI

Le Ministre de France, soussigné, a l'honneur de prévenir ses compatriotes résidant dans le Grand-Duché de Toscane et le Duché de Lucques, que des souscriptions en faveur des nombreuses victimes des inondations de la Loire et de ses affluens, sont ouvertes à la Chancellerie de la Légation à Florence, et au Consulat Général de France à Livourne.

Florence, le 25 Novembre 1846.

Signé: H. DE LA ROCHEFOUCAULD.

SOCIETÀ PROMOTRICE

DELLE BELLE ARTI IN FIRENZE

Via del Rosajo

dirimpetto all'I. e R. Giardino della Crocetta

La Commissione Dirigente la Società promotrice avverte che, a fine di poter raccogliere nelle Sale di Esposizione, un maggior numero di opere per allettare viemeglio alla compra di Biglietti della Lotteria proposta col Programma primo Settembre p., e nella speranza di ottenere in uno spazio di tempo più lungo il permesso di vendita dei biglietti medesimi ne'varj stati d'Italia, ha prorogato alla fine di Febbrajo 1847 la estrazione che, secondo l'Articolo 10 del citato Programma avrebbe dovuto seguire nel prossimo 15 Dicembre.

Firenze il 18 Novembre 1846.

Pel Segretario assente
Il Vice-Presidente
P. FERONI.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

Il Consiglio di Costruzione con sua deliberazione del 16 corr. ha stabilito che il versamento della Quinta Rata di L. 50 — per Azione, scadente nel presente mese di Novembre, a tenore delle modificazioni introdotte nel §. 8 degli Statuti Sociali e sanzionati dall'I. e R. Governo, potrà effettuarsi nel dì 30 Novembre p.°;

In LIVORNO nelle mani del Cassiere sig. Ant. Mar. Cecconi non più tardi delle ore 7 pomeridiane;

In AUGUSTA, presso i sigg. Erzberger e Schmid, al cambio di Carantani 61 per L. 3 di Toscana;

In VIENNA, presso il sig. L. F. Heim, al cambio di L. 306 toscane per 100 fiorini;

In TRIESTE, presso i sigg. Morpurgo e Parente, al cambio di L. 306 toscane per 100 fiorini;

In LIPSIA, presso i sigg. Fratelli Dufour e C., al cambio di L. 420 toscane per 100 R. C. di Prussia;

In BERLINO, presso i sigg. Mendelssohn e C., al cambio di L. 420 toscane per 100 R. C. di Prussia;

Digitized by Google

In MILANO, presso il sig. G. B. Ravasco, al cambio di L. 100 austriache per L. 100 toscane;

In GENOVA, presso i sigg. Berlingieri Laviosa e C., al cambio di Centesimi 86 per L. 1 toscane; in quelle ore che dai predetti sigg. Agenti saranno indicate. Nei suddetti corsi dei cambj sono comprese provvisioni e spese.

Il termine perentorio per effettuare utilmente il pagamento della suddetta rata scadendo il dì 20 Dicembre, saranno chiusi quindi, per mezzo di notaro pubblico, i registri comprovanti i pagamenti di tale Quinta rata nel dì 21 Dicembre 1846 a ore 12 meridiane.

Livorno 16 Novembre 1846

Per il Consiglio di Costruzione

Visto il Presidente — P. A. Adami

Il Segretario — Giov. Goff. Ulrich.

ALMANACCO DELLE DAME
PER L' ANNO 1847.

Pubblicato a spese di G. DEL POGGETTO e A. MARTINUCCI, e si vende dai primari Libraj ai prezzi come appresso:

Legati in seta e velluto	L. 3. — —
Detti fini	» 1. 10 —
Detti ordinarj	» 1. — —

LA SEGRETERIA DELLA SOCIETÀ CARITATEVOLE DI PATROCINIO PER I LIBERATI DALLA CASA PENITENZIARIA DI FIRENZE, situata nel Piano Terreno del Palazzo Pucci « Via dei Cresci » N.° 6471 sarà aperta al Pubblico nei giorni di Lunedì, e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane incominciando dal 4 Dicembre prossimo.

UBALDINO PERUZZI Segret.

GRAN FIERA
A prezzi fissi e discretissimi

ARISTODEMO DEL FU' COSIMO BARDI fa noto al pubblico che dal giorno primo Dicembre prossimo a tutto il giorno 9 Gennajo 1847, nel suo Negozio in Porta-Rossa, farà una gran Fiera di varj oggetti di Chincaglie, ed altri Articoli di Lana, a prezzi discretissimi e fissi.

LA FORTUNA
QUADRO
DI MICHELANGIOLO BUONARROTI

di cui si tenne discorso nei Numeri 11 e 12 del Ricoglitore Fiorentino del corrente Novembre, sarà per la seconda ed ultima volta visibile al Pubblico, nella solita sala terrena del Palazzo Bartolommei in Via Larga N.° 6219, la prossima Domenica 29 andante mese; la sala però starà aperta dalle ore 11 ant. alle 4. pom.

Il concorso degli intelligenti, malgrado la pioggia quasi continua della Domenica scorsa, ci fa ardentemente, per la prossima, desiderare una bella giornata, perchè questo maraviglioso dipinto venga contemplato nel suo vero grado di luce. (C. A.)

LIBRERIA MOLINI

Agenda per il 1847 contenente l' Almanacco ed il Taccuino per gli appunti giornalieri dell' anno. Legato pulitamente in cartone, Paoli 2 1/2.

Il medesimo di sesto più piccolo, ed in carta sottilissima per renderlo più tascabile in cartone e busta, Paoli 2. 1/2.

Il medesimo come sopra, con più l'entrata e uscita giornaliera, in cartone e busta Paoli 2. 1/2.

I suddetti ultimi due in portafoglio di pelle di colore, elegantemente fatti, Paoli 6.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	106. —	Augusta	90	59. 1/3.
Bologna	30	105. 5/8.	Amsterdam	90	94. 3/4.
Ancona	30	105. 5/6.	Amburgo	30	84. 3/4.
Napoli	30	113. 1/2.	Londra	30	50.
Milano	30	100. 1/4.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	99. 3/4.	Lione	90	99. 2/3.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	99. 3/8.
Trieste	30	59. 2/3.			

CASSA DI RISPARMJ COLLETTIVI
L'EQUITABLE

Nel N.° 46 del Giornale del Commercio venne riprodotto un articolo inserito già nei giornali francesi *le Moniteur* e *le Commerce*, tendente a far credere che l'Amministrazione degli Stabilimenti di Associazioni mutue sulla vita non andasse altrimenti soggetta, come è stato asserito, ad una regolare sorveglianza governativa anche nell'interesse de' consociati.

Crediamo opportuno di pubblicare adesso le seguenti avvertenze ricavate dal letterale disposto delle Ordinanze R., che autorizzano alcuni di questi Stabilimenti.

Ordinanza del 29 Luglio 1841, inserita nel Bullettino delle Leggi N. 558.

Art. 1.° *Lo Stabilimento di Associazioni tontiniane formato a Parigi sotto il titolo* « L'EQUITABLE » *società di assicurazioni mutue sulla vita, viene autorizzata ec. ec. ec.*

Art. 4.° *Le operazioni dello Stabilimento saranno d' altronde sottoposte ad una speciale sorveglianza, il cui modo verrà ulteriormente stabilito ec. ec. ec.*

Ordinanza del 12 Giugno 1842, inserita nel Bullettino di N. 922.

Vedute le ordinanze del 29 Luglio, 1.° e 23 Agosto, 9 Settembre e 1.° Dicembre 1841, e 26 Aprile 1842, *che autorizzano varie società ed agenzie tontiniane, e sottopongono questi Stabilimenti ad una sorveglianza speciale, di cui ci siamo riservati di stabilire ulteriormente il processo.* — Udito il nostro Consiglio di Stato — Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1.° *La sorveglianza prescritta dalle nostre ordinanze sulle operazioni delle Società ed Agenzie tontiniane sarà esercitata sotto l'autorità del nostro Ministro dell'*Agricoltura e del Commercio *da una speciale* Commissione *composta di cinque membri compresovi il* Presidente.

Art. 2.° *I membri della Commissione di sorveglianza saranno* nominati *e potranno esser* revocati *dal nostro* Ministro dell'Agricoltura e del Commercio. *La Commissione sarà presieduta da un* Referendario in servizio straordinario del nostro Consiglio di Stato *ec. ec. ec.*

Art. 4.° *I membri della Commissione in ciascuno Stabilimento riceveranno comunicazione dei libri, registri e documenti atti ad illuminarli nella loro sorveglianza. Essi constateranno almeno una volta per settimana la situazione della Società aperte o chiuse, il numero dell' ammissioni, l' ammontare delle messe versate, il loro impiego in* rendite sullo Stato, *e generalmente l' adempimento delle formalità prescritte dagli statuti di ogni Agenzia per la costituzione, amministrazione, e* liquidazione della Società', *non che per la* distribuzione sia dei capitali, sia dei frutti arretrati. *Prenderanno cognizione delle condizioni speciali di ciascuna Società e si accerteranno della esattezza, e dell' applicazione delle tariffe, che servono di base all' esazione delle annualità e delle spese d' Amministrazione. Invigileranno particolarmente all' esecuzione delle condizioni relative al pagamento, o al ritiro della cauzione dei Direttori.*

Art. 5.° *La Commissione sul conto che le sarà reso della sorveglianza esercitata da ciascuno dei suoi membri, trasmetterà le sue osservazioni al nostro* Ministro Segretario di Stato dell'Agricoltura e del Commercio, *e potrà anche provvisoriamente sospendere l' esecuzione di quelle operazioni che le sembrassero contrarie alle leggi, statuti e regolamenti, o tali da nuocere all' ordine pubblico,* o all'interesse dei coassociati. *In tal caso se ne farà avvertito dentro le 24 ore il nostro* Ministro dell' Agricoltura e del Commercio ec. ec. ec.

Apparisce chiaro da quanto sopra che la natura della sorveglianza riservatasi dal Governo sull' operazioni degli Stabilimenti di Associazioni sulla vita, non si rapporta soltanto all' ordine pubblico, ma sibbene e all' interesse dei soci per la costituzione, amministrazione e liquidazione delle Società. Sarebbe stato perciò desiderabile che gli autori dell' articolo rammentato in principio, non che coloro che si sono dati la pena di riprodurlo nel Giornale del Commercio, avessero procurato di parlare con un poca più di cognizione di causa. Chiunque asserisca l'Amministrazione dei detti Stabilimenti esser sorvegliata dal Governo anche nell'interesse dei Soci, asserisce cosa indubitatamente vera, e non vi sarà caso che si possa mai incontrare la censura delle leggi penali, seppure non fosse più facile l'incontrarla per chiunque, con occulti fini, si attentasse di sostenere il contrario.

Cogliendo l' occasione, annunzieremo a chi possa avervi interesse, che alla Memoria del sig. Dott. Gasbarri pubblicata in alcuni degli ultimi numeri di questo istesso Giornale poteva darsi, e sarebbe stata data per parte dell' EQUITABLE categorica e pronta replica, se il Direttor Generale di questa Istituzione sig. Alberto De-Montry, non avesse dimostrato il desiderio di replicarvi egli stesso. A questa replica, che non dovrà essere d'altronde troppo lungamente attesa, ci riportiamo tanto più volentieri in quanto che nulla ce ne dimostri l'urgenza, tranquillissime essendo le molte e distinte persone che non cecamente hanno affidato all' EQUITABLE i loro interessi più cari, siccome quelli che si riferiscono all'avvenire, e i movimenti mensuali delle operazioni dimostrando altresì, che non è cambiato il convincimento dei più, di coloro in specie che non si lasciano illudere dall'apparenza della verità.

A. VEDOVI

Ispettor Generale dell' Equitable per gli Stati d' Italia.

Digitized by Google

NUMERO 143.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 28 Novembre

INGHILTERRA

Londra 16 *Novembre*

Tutti i Ministri, eccettuato il sig. Labouchère, che trovasi tuttora a Dublino, hanno assistito questa mattina al consiglio di gabinetto. Lord Palmerston ha avuto quindi varie conferenze con alcuni Ministri esteri.

Lo stesso lord Palmerston ha fatto dare una breve risposta alla Società commerciale di Manchester circa i suoi reclami contro la supposta spedizione del general Flores nell'America del sud. Il ministro fa sentire nella sua risposta che l'attenzione del Governo britannico è stata da altri richiamata sullo stesso oggetto, e che gli stanno a cuore le relazioni commerciali dell'Inghilterra coll'America del sud.

—Fra le ultime promozioni nelle truppe di terra e di mare si contano 13 nomine di generali, 29 di luogotenenti generali, 81 di maggiori generali, 73 di colonnelli, 50 di luogotenenti colonnelli e 122 di maggiori. Negli alti gradi marittimi vi sono più di 50 promozioni: si notano fra le altre quella di sir Edward Codrington, ammiraglio della squadra bianca, il quale passa ad ammiraglio della squadra rossa.

Per effetto delle stesse promozioni il numero dei feldmarescialli è stato portato da 6 a 9. — Questi 9 feldmarescialli sono: il duca di Wellington, il Re di Hannover, il duca di Cambridge, il Re dei Belgi, il marchese d'Anglesey, il principe Alberto, il Re de'Pasi-Bassi, George Nugent e Tommaso Grosvenor.

—Gli affari d'America occupano oggi quasi esclusivamente i nostri giornali, i quali, col pacbotto a vapore *Caledonia*, arrivato jermattina a Liverpool, hanno ricevuto notizie di Nuova-York 31 ottobre, di Boston 1° novembre, e di Halifax 3 dello stesso mese. Tali notizie però nulla di nuovo recano dal teatro della guerra. Ma agli Stati-Uniti cominciavasi a concepire qualche inquietudine sui resultati di questa lotta, in cui i generali americani, non incontrando serii ostacoli, eransi inoltrati con corpi d'armata, il più numeroso dei quali conta appena 5000 uomini, in paesi quasi disabitati, e immensamente distanti dai punti onde posson trarre viveri e soccorsi. Ad aumentare tali inquietudini sopravveniva la voce che il general Sant' Anna fosse partito da Messico alla testa di 13,000 uomini i quali congiunti ai 7000 dell'armata battuta a Monterey, avrebbero minacciata e messa in gran pericolo la divisione del general Taylor. Questa voce non prendeva ancora consistenza attesochè le notizie officiali di Messico, arrivate a Nuova-York non oltrepassavano la data del 28 settembre, ed attribuivano al general Sant'Anna soltanto 2500 uomini, coi quali avrebbe dovuto percorrere una distanza di circa 900 miglia per giungere alla divisione del general Taylor, stanziata a Monterey.

Secondo gli ultimi riscontri ricevuti dalla California, sembra che le forze americane fossero in pacifico possesso di tutto il paese al nord di Santa Barbara, e che tutto il rimanente della costa occidentale del Messico fosse bloccato dalla squadra degli Stati-Uniti; il 16 settembre, l'ammiraglio inglese lord Seymour era giunto davanti il porto di Monterey, a bordo del *Collingwood*, e riparti il 23 per le isole Sandwich.

Notizie ricevute dall' Yucatan asseriscono che quella provincia, la quale, come si sa, erasi separata dal Messico, gli si è di bel nuovo ricongiunta.

Le lettere dell'America del sud del 30 settembre parlano di serie turbolenze avvenute il dì 28 a Laguna-de-Piedra, città principale della repubblica di Venezuela, in occasione di eleggersi il nuovo presidente.

—A Nuova-York il prezzo dei cereali avea subito un nuovo aumento attese le richieste dell'Europa, ma non per questo l'esportazione era diminuita; nel solo mese di ottobre si dicono partiti da quel porto più di 350 mila ettolitri di grano per l'Europa.

Il ministro delle finanze trovava tuttora ostacolo nel realizzare un progetto d'imprestito di tre milioni di dollari destinati a pagare le spese della guerra col Messico; per facilitarne il conseguimento egli aveva emessa una nuova quantità di *Buoni del Tesoro* coll'interesse del 5 1/4 per cento; i capitalisti e i negozianti opinano che il Congresso sia poco disposto a secondare le idee di conquista del Presidente Polk.

—Leggesi nel *Manchester Guardian*:

Non si possono (da tanti che sono) tutti riferire gli accidenti successi in questa città a quei molti giovani che vogliono far esperimenti col cotone fulminante. Si caricano troppo le armi, ed altresì non si prendono sufficienti precauzioni contro ai pericoli dell'accendimento spontaneo. Ultimamente un giovinetto che ebbe l' imprudenza di tener di questo cotone vicino al fuoco, lo vide improvvisamente accendersi, e n'ebbe scottate tutte le mani. Se si presenta del cotone fulminante ad un becco di gas anche a gran distanza può accader l'esplosione. Si dice che questo cotone conserva la sua potenza esplosiva anche sotto ad un inviluppo di *calicot*. (*Deb. e C.*)

FRANCIA

Parigi 19 *Novembre*

Il *Messager* di jeri sera annunzia che il sig. Conte Rossi Ambasciatore del Re presso la Santa Sede è già partito per tornare al suo posto.

Leggevasi avant' jeri (dice il *Débats*) un articolo nella *Gazzetta di Augusta* che annunziava come, di comune accordo, le tre potenze protettrici della repubblica di Cracovia avevano stabilito che questa città venisse incorporata nei dominii dell' Austria.

Questa nuova è stata notificata jeri dal ministro di Prussia all'ambasciatore d'Inghilterra. Oggi il sig. Guizot ha ricevuto la stessa notificazione dall' incaricato d' affari d' Austria. (*Vedi più sotto Germania*).

—Leggesi nel *Moniteur*: Il ministro dell' agricoltura e del commercio, facendo applicazione dell'art. 33 dell'ordinanza reale del 7 di agosto 1822, ha deciso che i bastimenti da guerra e le navi di commercio che giungono con patente netta dai porti delle due Turchie (la Siria e l'E-

Digitized by Google

gitto eccettuati) non saranno più assoggettate che ad una semplice quarantina di osservazione di tre giorni intieri; niun bastimento per altro proveniente dai detti porti potrà essere ammesso a libera pratica prima che siano trascorsi, dopo la sua partenza, e compresovi i tre giorni di quarantina, dodici giorni almeno, durante i quali non sia sopravvenuto verun accidente sospetto a bordo.

—Un nuovo reparto dei rifugiati spagnuoli fra i dipartimenti del centro e del levante è stato prescritto dal ministro dell'interno in conseguenza dei reclami dei prefetti di varii dipartimenti ove questi fuorusciti si trovavano in gran numero.

—Si ha da Brest, in data del 15, che sono partite da quel porto una corvetta per le isole Marchesi, un fregata per Taiti, avente a bordo il capitano Lavaud, e un altra corvetta per le Antille.

—Il Barone Decazès nipote del gran Referendario della Camera dei Pari, ha cessato di vivere, per morte subitanea, a Bruselles.

—Venti magnifici cavalli appartenenti a S. A. R. la duchessa di Montpensier stanno per essere spediti da Madrid a Parigi. Questi cavalli e altri non meno belli, de' quali la Regina ha fatto presente alle LL. AA. RR. il duca di Montpensier e il duca d'Aumale, partiranno quanto prima dalle scuderie reali. (*Déb. e Com.*)

SPAGNA

L'*Heraldo* del 12 novembre annunzia che le elezioni dovranno aver luogo dal 5 al 10 dicembre, talchè il loro resultato sarebbe conosciuto il 15, e le Cortes potrebbero adunarsi il 25, per l'apertura della sessione.

Leggesi in un giornale di Madrid:

La spedizione del generale americano Flores Ecuador salperà in breve da uno dei nostri porti. Dapprima si credeva che potesse riuscire a Flores di raccogliere sotto la sua bandiera una forza imponente, ma la massima parte dei nostri fogli periodici si espresse in aperta opposizione a questa impresa, ed in modo allarmante riguardo alla sorte degli individui che intendevano parteciparvi; quindi il maggior numero di quelli che si erano annunziati al deposito di reclutamento di Flores, hanno ritirati i loro nomi. Il Generale Flores arrivò il dì 8 a Vittoria, e quel capitan generale gli fece la più distinta accoglienza. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Siamo tuttora alla data del dì 8 colle notizie de Portogallo ripetute dai fogli di Madrid del dì 11, e di Londra del 16. Esse continuano ad essere poco uniformi, giacchè ripetono da una parte che un corpo di 7 a 800 uomini distaccato dall'armata di Saldanha avrebbe incontrate e messe in rotta alcune guerriglie in vicinanza di Cintra. Un altro benchè lieve vantaggio dicono essere stato riportato dalle truppe della Regina nelle provincie del sud vicino a Evora. Ma secondo altre corrispondenze Evora resisteva tuttora alle truppe del generale Schwabach. Le truppe poi di Das Antas, secondo queste ultime lettere, non si sarebbero fermate a Carvalhos, lontana circa trenta leghe da Lisbona, ma avrebbero continuato la marcia fino a Cadaval, distante sole quindici leghe da Torres-Vedras, ov'era giunta l'armata del Duca di Saldanha.

Il sig. Gonzales Braco, rappresentante di Spagna presso la Corte di Portogallo, è arrivato fino del 6 alla capitale. (*Déb. e Com.*)

GERMANIA

La *Gazzetta d'Augusta* dà oggi come positiva la notizia che, per risoluzione presa dalle tre potenze finora protettrici di Cracovia, questa repubblica cessa d'essere stato indipendente, e il territorio di essa verrà incorporato con quello della monarchia austriaca.

—Scrivono da Weimar: « Il nostro Granduca ha testè aperto al pubblico il suo gabinetto numismatico orientale, il più ricco in tal genere dell'Alemagna. Fra le numerose raccolte di monete e di medaglie che vi si trovano, notansi le serie complete delle monete coniate sotto 40 dinastie diverse dell'Asia.

—Il piano del principe Luigi Napoleone di tagliare l'istmo di Panama e di riunire il mar Pacifico coll'Oceano Atlantico, fu dal sig. professor Carlo Ritter presentato alla società geografica di Berlino, ed accompagnato con molte interessanti osservazioni sopra l'esecuzione del medesimo. Secondo notizie di Londra, Luigi Napoleone pensa di trasferirsi quanto prima nell'America Centrale per dirigere egli stesso questa grandiosa impresa.

—La biblioteca lasciata in Roma dal principe Enrico di Prussia, ricca massimamente di libri tedeschi, deve, per disposizione del Re, restare in quella città accessibile alle persone tedesche che vi hanno residenza. Riflettendo alla scarsezza di libri tedeschi che regna tuttora nella parte centrale e meridionale dell'Italia, questa Sovrana determinazione deve essere riguardata come uno speciale beneficio.

(SASSONIA) — *Lipsia 12 novembre.*

Jeri venne fra di noi celebrato solennemente il giorno natalizio di Schiller nel modo stabilito dal 1842 in poi, festa commemorativa che, pel grande interesse del pubblico alle disposizioni emanate dalla Società Schilleriana, diviene di anno in anno sempre più decisivamente una festa popolare. Nella vigilia della festa ebbe luogo il 10 novembre la rappresentazione del *Campo di Wallenstein* o dei *Piccolomini*. Il teatro era talmente affollato, che per procurar posto agli spettatori si dovette sgombrare l'orchestra. La lapida commemorativa collocata alla casa di Schiller a Gohlis venne secondo il solito inghirlandata la mattina del giorno della festa nel solenne consueto modo; siccome altresì la solenne consegna dei nuovi libri alla *Biblioteca schilleriana per la scuola e la comune*, cui appunto fondata dalla Società Schilleriana, non che la distribuzione di 22 premj fatti ad allievi della scuola, vennero anche questa volta onorate di numeroso concorso, sebbene il tempo fosse umido e freddo. (*G. M. e Ven.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 novembre

L'*Invalido* d'oggi pubblica il seguente bullettino di guerra del Caucaso. — Nel dì 15 settembre, una orda predatrice di 2000 uomini condotta dal noto ladrone Aflan-Bek assalì la linea destra, collo scopo di prendere o di dare alle fiamme i foraggi riuniti dai cosacchi fra Achmetow e Schalahow. Una parte della guarnigione del forte Schalahow comandata dal luogotenente Weropajew e dal Corneta Owschinnikow fece una sortita, attaccò il nemico e lo respinse. Nello stesso tempo il comandante del forte Achmetow, inviò una parte della sua guarnigione, ad occupare la foresta al passaggio del Laba. — Avendo scosto il nemico essergli stata impedita in tale modo la ritirata, piombò infuriato su queste truppe, ma venne con pari forza respinto, e posto in fuga, e costretto a ripassare il Laba dopo di aver lasciato sul campo 4 morti. Aflan-Bek capo della suddetta banda morì nello stesso giorno in conseguenza delle riportate ferite. Noi avemmo in quest'affare un sol morto, e 5 soldati feriti. Il 19, una nuova banda di 300 cavalieri della tribù di Tejuschad condotta da Kalhirei-Starzischew passò il Laba ed assalì i lavoratori delle campagne presso Staniza Tengisk, ma venne sconfitta e posta in fuga dalle coorti di Cosacchi spedite incontro alla medesima, e questo fatto d'armi fece una tale impressione, che tutta la tribù dei Temirgojewzi ha intavolato con noi delle negoziazioni di pace. (*G. V.*)

INDIA

Benchè relative a fatti anteriori a quelli che accennammo nell'ultimo foglio, non senza interesse saranno lette le seguenti notizie:

Continuano a raccogliersi soldatesche inglesi sulle rive del Sutledge e nei paesi vicini. Da tutto l'India muovono reggimenti a quella volta. E pare che l'Inghilterra voglia sguainar di bel nuovo la spada nel Pengiab, dove i disordini e l'anarchia si vanno giornalmente estendendo.

La *Gazzetta di Delhi*, dice su tal proposito:

« È venuto a nostra cognizione che si sta rademando un esercito, il quale sarà formidabile. Nuovi ordini, si dice, non tarderanno ad essere spediti a tal effetto. Aspettiamo con impazienza ulteriori. La *Gazzetta* ha

Digitized by Google

già annunziata la formazione di due corpi di fanteria anglo-sikha, da reclutarsi presso il Sutledge. Questi due corpi dovranno essere chiamati, a quanto dicesi, reggimento di Feroze-pore e reggimento di Ludhiana. »

A rendere poi più chiare tali notizie, prendiamo da un giornale di Parigi il seguente specchio generale della condizione in cui trovansi l'India e le contrade limitrofe.

« Le nuove dell'India dei mesi di Agosto e Settembre non ci recano alcun fatto nuovo; ma sovrastavano un' altra volta a quel paese grandi avvenimenti, di cui sarà teatro, al solito, il Pengiab; e la prossima campagna (vale a dire il giro di sette mesi dal primo di ottobre in poi) sarà, a quanto sembra, feconda di catastrofi, che modificheranno notabilmente la condizione dell'India Inglese, sì nella sua circoscrizione geografica, e sì nelle sue relazioni coll' Asia centrale.

« I nostri lettori si ricordano senza dubbio che, giusta il trattato di Kustur, il primo di ottobre del 1846 è il tempo prefisso all'esercito inglese per lo sgombramento di Lahore. Sir Enrico Hardinge avea supposto che l'intervallo di sei mesi, così lasciato alla Regina Sianda e al suo Ministro Lal Singh, basterebbe a stabilire saldamente il loro governo: tanto più che Gulab Singh era ormai disinteressato nei numerosi intrighi che aveano sì a lungo agitata la monarchia, e che da un'altra parte l'esercito dei Khalsa era stato abbastanza punito da essere disgustato di sommosse. Ma Lal Singh e la Regina, invece di pensare a consolidarsi, si sono contentati di vivere alla giornata.

» Sino al suo arrivo al ministero Lal Singh era disprezzato, come privo di coraggio e di merito. Ma appena giunto al potere, violando tutti gli usi e offendendo tutti i pregiudizj de' suoi connazionali, egli riuscì a farsi detestare.

« Sir Enrico Hardinge non si fa alcuna illusione a questo riguardo. Perciò, bench' egli si preparasse, per soddisfare letteralmente al trattato, a ritirare al primo di ottobre la divisione inglese accantonata nel Pengiab, raccoglie intanto forze ragguardevoli tanto a Ferozepore, quanto fra il Sutledge e il Bias.

« L' insorgimento delle popolazioni contro l' autorità della Regina sarà il segnale dell' immediato ritorno in Lahore dell' esercito di occupazione, il quale poi sarà convertito in esercito sussidiario, cioè definitivamente installato nel paese, constituendone l' unica forza armata. Il regno di Lahore dovrà per tal guisa essere classificato nella stessa categoria di Ude, Hyderabad, Napgore, ec., Si sa che il trattato di Kostur ha diviso il retaggio di Rungit in due regni distinti, la pianura e la montagna, il delta dei cinque fiumi e la zona montuosa del Cassimera e dell'Himalaia. Lal Singh governa Lahore in nome del giovine Dhalip; ma Gulab è stato riconosciuto qual sovrano indipendente di Samon. Ora ecco che da un altro canto Gulab, nelle sue relazioni colla Compagnia, non le attesta la riconoscenza che essa ne aspettava. Gli avanzi dell' esercito del Khalsa hanno cercato un asilo presso di lui stringendosi attorno alla sua bandiera, e ingrossandone smisuratamente i battaglioni.

« Dicesi pure che il vecchio capo sia in carteggio frequentissimo con Akhbar-khan e con un certo inviato della Persia, che già annunziammo incaricato di una missione nell' Asia centrale. Finalmente, eccitato a consegnare o smantellare alcune delle sue fortezze, Gulab ricusò francamente. Il resultato di tutto ciò è l' essere inevitabile ed imminente una guerra fra lui e Sir Hardinge: la qual lotta potrebbe pur essere aspra e lunga cziandio, ma di non dubbio esito.

» Comunque però, e dato ancora che la pace non sia menomamente turbata fra la Compagnia ed il Pengiab, si attribuisce al Governatore generale la intenzione di farsi cedere da Lal Singh il territorio e la capitale del Multan.

(*F. Fr.*)

CHINA

La notizia sparsa già da gran tempo da'giornali francesi, che l'Imperatore della China Taokuang abbia permesso la diffusione e l'esercizio del Cristianesimo nei suoi paesi non era punto fondata, rispetto al modo e all' estensione, come si pretese. Fin allora non era peranco stato pubblicato alcun ordine con cui venissero abolite le prime misure contro il Cristianesimo; il Governo aveva soltanto approvato in termini generali le proposizioni miti e conciliatrici dell'inviato imperiale Kying. Ciò però non bastò nè all' inviato francese Lagrené, nè ai missionarj. Il rappresentante dell' Imperatore venne incalzantemente richiesto, di far uso di tutta la sua influenza a fine di indurre il Governo di Pekino a pubblicare una Notificazione che togliesse ogni dubbio sulla legale posizione e diffusione della cristianità nei paesi chiusi. Ciò è ora appieno successo, e resulta da un editto che fu colà pubblicato. (*F. Fr.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 Novembre

Jeri mattina, dopo le ore 7, partì da questa Capitale S. A. R. il Principe Ereditario di Baviera dirigendosi alla volta di Perugia.

ASINALUNGA

In mezzo alla quiete di numerosa popolazione fu eseguita nel giorno 12 Novembre anno corrente una Pubblica Tombola nella suddetta Terra benignamente accordata da S. A. I. e R. a sollievo dei miserabili danneggiati dal Terremoto.

La metà del prodotto al netto delle spese per i danneggiati suddetti ammontò a	L.	499 6 8
Da Pia persona	»	— 13 4
Dono elargito dalla Banda filodrammatica locale	»	20 — —
Somma L.		520 — —
Da Oblazioni volontarie raccolte dalla Deputazione	»	260 15 —
Totale L.		780 15 —

Asinalunga 18 Novembre 1846.

Il Cancellier Comunitativo Segret.
M. FRANCHI.

ASINALUNGA 19 NOVEMBRE

I felici sforzi nell' arte, quando nei giovani procedono da naturale trasporto congiunto a paziente industria, si vogliono incoraggiti con pubblica testimonianza di lode.

Il giovane sig. Ciro Ercole Pinsuti di Asinalunga già in età ben tenera si fece ammirare per abile *Pianista*, tanto chè le belle speranze che fin d' allora faceva di sè concepire a chi l' intese in diverse città d' Italia, gli procacciarono la protezione di generoso Mecenate, come altresì l' onore di essere ascritto fra i socii dell' Accademia Filarmonica di Roma. Ora studente alla scuola Bolognese diretta dall' immortal *Rossini*, tornando per qualche tempo tra suoi, consacrava l' ozio autunnale a un lavoro di musica che fosse come un saggio de' suoi studj. E veramente non gli è fallito l' intento; che egli ci si è dato a conoscere per quel valente compositore che egli è, e che a tal segno non credevamo. — Adunque nel dì 11 del corrente, festa di S. Martino patrono principale della terra suddetta, il giovane *Pinsuti* produsse un intiero *servito* a grande orchestra composto di Messa, e Vespero, in cui da capo in fondo spicca il genio inventivo regolato bensì da tutti i freni dell' arte. — Si sente in tutta quanta la composizione una condotta artistica, dove, senza pregiudizio della varietà, campeggia sempre l' unità del pensiero; quà, e là vi trovi graziosi motivi, che non sono, come spesso accade, o reminiscenze, o mal dissimulati innesti di opere accreditate; ma melodie ben fraseggiate, armonie ben connesse, movimenti variati secondo il senso, e l' affetto della parola; molto in somma di ciò, che concerne la parte estetica della musica: cosa veramente notabile, dacchè i giovani compositori si appagano per lo più dell' effetto meccanico. Non ci distenderemo nel notare le singole bellezze di ciascun pezzo; per verità sovra gli altri egualmente pregevoli, il *Credo* ci fece una particolare impressione, e ci parve di vedere in esso un lavoro condotto in tutte le sue parti con fino disegno; forse, perchè destinato ad esporsi prossimamente a Bologna in solenne occasione. Perciò se egli non si stancherà di cercare a fondo le più segrete ragioni dell' arte, se studierà, nei più reputati modelli, se specialmente continuerà ad applicarsi a quella parte essenzialissima di ben condurre il *Canto*, noi gli auguriamo un' ottima riuscita, e un più vasto, e splendido campo al suo genio — Dopo parlato del compositore, non vogliamo negare la meritata lode agli esecutori sì di questa terra, come forestieri, che cortesemente prestarono l' opera loro, e gareggiarono di zelo, e di precisione; sì che il giovane maestro ne dovè per certo essere appieno soddisfatto.

Un Dilettante.

Essendo tuttora vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di S. Gaudenzio, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di L. 840. — —, e gli emolumenti ed oneri di che nel relativo avviso pubblicato in questa Gazzetta li 24 Settembre ultimo, vengono nuovamente invitati tutti quelli che vi volessero concorrere a far pervenire all'infrascritta Cancelleria nel termine di giorni quindici, dal dì della pubblicazione del presente, i loro recapiti muniti d'istanza in carta bollata e franchi di porto.

Dicomano — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 17 Novembre 1846.

S. Cappelli C.

Attesa la formale renunzia avanzata all' infrascritta Cancelleria dal sig. Dottor Carlo Mathis è tuttora vacante la Condotta Medico-Chirurgica residenziale di Castello di Montalcinello in Comunità di Chiusdino; perciò il sottoscritto Cancelliere inerendo alla commissione ingiuntali con deliberazione magistrale de' 19 Novembre, invita per la seconda volta tutti quei Professori, che matricolati nelle due facoltà medico-chirurgica, bramassero concorrere ad un tale impiego,

avere rimesse franche di posta ed in carta bollata, le relative istanze corredate delle respettive matricole in dette due scienze a tutto il prossimo entrante mese di Dicembre, dopo la qual'epoca sarà proceduto fra i concorrenti più capaci alla scelta del nuovo titolare, con l'annua provvisione di L. 420, con gli oneri che appresso resultanti dal partito consiliare d'instituzione de' 26 Settembre 1834.

1.° Servir gratis a tutta cura tanto in Medicina quanto in Chirurgia i miserabili e gli esposti compresi nei Popoli di Montalcinello, Frosini e Pentolina;

2.° Inoculare nei tempi opportuni il virus vaccino;

3.° Risiedere permanentemente in Montalcinello, con diritto di farsi pagare tutte le cure che vengono fatte ai non miserabili dei Popoli suddetti.

E tutto ec. mandans ec.

Chiusdino. — Dalla Cancelleria Comunitativa
li 20 Novembre 1846.

Pietro Donnini Canc.

AVVISI

Le Ministre de France, soussigné, a l'honneur de prévenir ses compatriotes résidant dans le Grand-Duché de Toscane et le Duché de Lucques, que des souscriptions en faveur des nombreuses victimes des inondations de la Loire et de ses affluens, sont ouvertes à la Chancellerie de la Légation à Florence, et au Consulat Général de France à Livourne.

Florence, le 27 Novembre 1846.

Signé: H. de La Rochefoucauld.

Il Prof. Antonio Grassi di Reggio celebre per i Giuochi di Prestigio, con i quali negli anni 1840 e 1842 si produsse sulle scene del Regio Teatro degli Arrischiati, avrà l'onore di riprodursi per la terza volta con nuovi prestigi, volate, trasformazioni, balletti magici, scene di ventriloquazioni ec. ec. Darà la sua prima Accademia nel Teatro medesimo la sera del 6 Dicembre prossimo.

DA RICORDI E JOUHAUD

È stato pubblicato il primo volume del Corso Elementare di Filosofia di G. F. A. CARO, *tradotto e corredato di Note ed aggiunte del* D. Ant. Contucci. — Paoli 7.

Quest'opera si rende pregievole non solo per l'eccellenza della materia che contiene, ma è anche di somma utilità ai giovani ed agli Istitutori che educano la gioventù nelle scienze filosofiche e che devono poi proseguire i loro studj alle Università, perchè in quest' opera sola si trovano spiegati i temi di Filosofia Elementare per l'esame d'ammissione alle Università'.

Il secondo ed ultimo volume sta sotto il torchio.

Si affitta in Volterra un Locale ad uso di Concia di pelli e cuojami, con sorgente di acqua viva della buttata di 4 quattrini, attrezzi necessari, macina per la Scorza, vaglio e quant'altro ec. Chi volesse attendervi, potrà dirigersi al Dott. Jacopo Maria Paoletti notaro in detta città in Via Guidi al N°. 645 presso del quale si renderanno note le condizioni relative.

PACCHETTI A VAPORE
MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Maria Antonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Sabato 28 cor. alle ore 4 pomerid. per Genova e Marsilia.

Via Vaccheréccia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

MONGIBELLO. Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel porto di Livorno il 2 Dicembre pros. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Villa S. Giovanni, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

ERCOLANO. Proveniente da Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 3 Dicembre pros. e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 26 Novembre 1846

S. BORGHERI F. e C.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì primo Dicembre prossimo 1846 alle ore 12, in un secondo piano dell'antico Palazzo Carcherelli in Via della Spada di questa Città, sarà esposto in vendita per mezzo del pubblico incanto, un Pianoforte a tavolino della fabbrica Müller di Vienna per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti e a tutte spese del Compratore.

Gli attendenti che volessero preventivamente provare il predetto Pianoforte, potranno farlo ne' giorni 28 e 30 del corrente Novembre nel medesimo locale dalle ore 10 antemeridiane fino alle 2 pomeridiane.

AGENDA TOSCANA
Per l'anno 1847.

Libretto per notare gli appunti giornalieri dell'anno, stampato in Carta velina sesto tascabile, aggiuntovi l'Almanacco col nuovo Regolamento dell'arrivo, e partenze delle Lettere, Fiere, Mercati della della Toscana, Magistrature, e Recapiti di Procacci.

Legato in tela inglese con lapis . . . Paoli 2.
Detto alla Bodoniana colla copertina stampata in oro » 2. 12.
Detto in pelle più con tasca a portafoglio . . » 4.

Trovasi vendibile per Firenze solamente alla Cartoleria Buonajuti nel Bazar, e al Negozio Carini in Condotta dirimpetto alla Stamperia Granducale.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

LA PREVIDENZA

Nel Giornale di Commercio di Firenze del 18 corr. leggesi un articolo che improntato di una certa apparenza di verità tende a far credere che il Governo non eserciti una sorveglianza la più scrupolosa, e non abbia prese le più rigorose misure e garanzie verso le Amministrazioni degli Stabilimenti di Mutue Associazioni onde garantire il più possibilmente i fondi dei Soscrittori. A smentire tale strampalata asserzione io penso che in niun altro modo meglio si poteva fare che pubblicando gli stessi Decreti reali di LUIGI FILIPPO l'uno in data del 29 Luglio 1841, inserito nel *Bullettino delle Leggi* N.° 558, l'altro nel 12 Giugno 1842 ivi pure inserto N.° 922.

Stava infatti per dare esecuzione a questa idea quando mi viddi prevenuto dall'Ispettore dell'*Équitable*, altro Stabilimento di mutue associazioni, il quale pure avvisò di dar risposta a quell'articolo pubblicando gli stessi decreti nell'ultimo numero della *Gazzetta di Firenze* del giorno 26 Novembre. — Ora quindi trovo superfluo il dover qui ripeterli, non occorrendo il dire che essi servono sì per l'uno stabilimento che per l'altro. Soltanto a maggior confusione di quello scritto potrei qui riportare molti articoli dei nostri Statuti, non che altri dell'Ordinanza reale del 20 Agosto 1842 risguardante la *Previdenza*, ciascuno de' quali stà a ridere in viso a quello stesso scritto: ma valgano i seguenti per tutti.

Art. 5o de'nostri Statuti. *All'estinzione di ciascuna Società una deliberazione del Consiglio di Sorveglianza omologa lo stato di reparto del capitale fra gli aventi-diritto, e la parte di ciascuno di essi viene loro pagata in titoli di rendite inscritti in loro nome. A tale effetto viene trasmesso al Ministro delle Finanze una copia legalmente approvata dalla deliberazione del Consiglio di Sorveglianza rivestita della firma dei Direttori, e di quella di due Membri del Consiglio speciolmente delegati a tale effetto.*

Art. 2 della suddetta Ordinanza reale del 20 Agosto 1842. *La cauzione da fornirsi dai Direttori, a' termini dell'Art. 44 degli Statuti, sarà deposta alla Cassa dei depositi e consegne.*

Art. 3. *Lo Stabilimento sarà tenuto di rimettere ogni 6 mesi al Ministro dell'Agricoltura e del Commercio, al Prefetto della Senna, al Prefetto di Polizia, alla Camera del Commercio, ed al Cancelliere del Tribunale di Commercio di Parigi, un estratto dello stato delle diverse associazioni che è autorizzato di formare ed amministrare.*

Art. 6. *I nostri Ministri Secretarj di Stato ai dipartimenti dell' Agricoltura, del Commercio e delle Finanze sono incaricati, ciascuno in ciò che gli risguarda, dell'esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nel Bullettino delle Leggi, inserita nel* Moniteur, *ed in un giornale d'annunzj giudiciarj del dipartimento della Senna.*

Firmato LUIGI FILIPPO.
Per il Re, il Ministro Secretario di Stato
al Dipartimento dell' Agricoltura e del Commercio,
L. Cunin-Gridaine.

Se non che ora mi accorgo far torto alla dignità della nostra istituzione facendo risposta a quelle voci d'invidia che le gracchiano d'intorno.

Fra le tante umane e più filantropiche istituzioni, quale fù quella che non si vidde schizzar contro il veleno di qualcuno?

L'Ispettore della Previdenza
GIOVANNI SUZZARA.

Digitized by Google

Numero 92. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 28. *NOVEMBRE*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento della ragione Sessoli e Bianchi negozianti di manifatture in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di special Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina dell' 11 Dicembre prossimo futuro a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Vincenzio Gianni negoziante di Canape domiciliato a Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del 22 Dicembre prossimo futuro a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Audit. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Vincenzio Cecchi negoziante di bestiami domiciliato a Campi, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del 18 Dicembre prossimo entrante a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 27 Novembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Pistoja, rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione, come con Sentenza di detto Tribunale del dì 17 Novembre 1846 è stata dichiarata la piena interdizione per causa di alienazione mentale del sig. Cav. Capitano Giuseppe Barbi di Pistoja.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza suddetto
Li 23 Novembre 1846.

Dott. A. Notari *Canc.*

EDITTO

D' Ordine dell' Illmo sig. Presidente Paolo Uccelli Giudice Commissario al fallimento di Clemente Parenti già negoziante in questa Città, sono intimati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento, a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Presidente Giudice Commissario, e dei Sindaci provvisorj, la mattina del dì 9 Dicembre prossimo avvenire ad ore 10 antimeriane nella Camera di Consiglio di questo Tribunale per procedere alla nomina dei Sindaci definitivi, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia, il Tribunale provvederà d' ufizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Monte Pulciano
Li 16 Novembre 1846.

P. Niccoli *Canc.*

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Maria Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come in esecuzione di suo Decreto del dì 17 Novembre 1846 ad istanza del Sig. Andrea Pichi è stata ammessa la domanda d' inventario solenne dell' eredità del fù Vincenzio Pichi di lui padre, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, e di giorni quindici agl' incerti di detta eredità a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire, e dedurre contro volendo; in conseguenza di che restano citati a comparire avanti il sottoscritto Cancelliere la mattina del dì 16 Decembre 1846 ad ore 11 antimeridiane per assistere alla pubblicazione dell' istrumento d' inventario solenne.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 23 Novembre 1846.

Gaddo Sergardi.

EDITTO

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Prima Istanza di S. Miniato all' udienza del 9 Luglio 1846.

Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio d' ordine dei creditori di Giovanni Scarlatti e suoi autori per la distribuzione del prezzo di scudi 935.8. valore di 4 campi lavorativi vitati e olivati con casa situati nel Comune di Monte-Calvoli detti la Villa e San Piero venduti ai sigg. Alessio e fratelli Tognelli col contratto del 29 Dicembre 1845, qual prezzo è irretrattabile attesa la eseguita purgazione d' ipoteche.

Assegna ai creditori il termine di un mese a produrre i titoli dei loro crediti, e nomina Mess. Giuseppe Barsotti per la redazione del progetto della graduatoria presente, che dichiara riunita alla precedente stata aperta contro il detto Scarlatti con il Decreto del primo Giugno decorso ec. E pone le spese a carico del prezzo ec.

Gio. Batta. Venturucci *Vice-Pres.*
Alessio Boschi *Coad.*

Per copia — Dott. Franciosini.

EDITTO

All' istanza del sig. Angiolo Nuti possidente domiciliato in Castel Franco di sotto tutore di Margherita e Filomena Nuti, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Castel Franco li 20 Novembre stante la mattina del dì 28 Dicembre prossimo 1846 a ore 11 verranno esposti in vendita volontaria un campo lavorativo, vitata detto « Diambrino » ed una Casa posta in Castel Franco detto Vio Canziana di proprietà di dette pupille per il prezzo il primo di scudi 196 4 9 la seconda di scudi 228 4 4 8 per rilasciarsi al maggiore offerente in separati lotti secondo la cartella d' oneri, e la relazione del sig. Giuseppe Frizzi esistente in atti ec.

Dott. Franciosini.

Con Decreto proferito dal Regio Tribunale Vicariale d' Empoli sotto dì 19 Settembre 1846, all' istanze della signora Rosa Sani, vedova Gerini, e di Francesco Gerini, l' una tutrice l' altro contutore delle figlie pupille del fù Giovanni Gerini, è stata ammessa la domanda d' inventario solenne di tutti gl' assegnamenti costituenti l' eredità beneficiata del fù Giovanni Gerini, già negoziante, domiciliato nel popolo della Bastia. Col detto Decreto è stato assegnato ai creditori certi del detto Giovanni Gerini il termine di giorni otto, ed ai creditori incerti il termine di giorni quindici, a comparire nel Tribunale d' Empoli, per prendere comunicazione della detta domanda, e delle carte pupillari.

Ed in seguito del Decreto è stata destinata la mattina del 28 Decembre 1846, per la compilazione del detto inventario; che avrà luogo nella casa, già d' abitazione del fù Giovanni Gerini, posta nel popolo della Bastia.

Dal Regio Tribunale d' Empoli
Li 23 Novembre 1846.

B. Bianchini *Canc.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione della ministeriale della Segreteria del R. Diritto del dì 8 Ottobre ultimo scorso, e del Decreto del Tribunale del Galluzzo proferito il 20 del corrente Novembre sulle Istanze dei sigg. Angelo, e Luigi del fù Tommaso e Pietro del fù Antonio Masotti possidenti, domiciliati al Poggio d' Acona, Comunità di Subbiano, Potesteria di Bibbiena, come aventi il patronato attivo, e passivo, ed il terzo anche nella sua qualità di attual rettore del benefizio laicale di S. Domenico eretto nella Chiesa di S. Maria a Scò, verranno esposti al pubblico incanto la mattina del dì 24 Decembre prossimo futuro a ore 11 avanti la porta esterna del detto Tribunale due fabbricati uno più grande, e l'altro meno con piccola porzione di terreno annesso, divisi da un viuzzo, confinati, e descritti come nella perizia giudiciale del sig. ingegnere Alessandro Roster di Firenze, gravati della complessiva rendita imponibile di l. 171 e centesimi 97 e posti in luogo detto « All' Aja » Popolo di S. Maria all' Impruneta Comunità, e Potesteria del Galluzzo sopra l' offerta di scudi 801 2 lire, 5 soldi, e 8 denari, fatta dal sig. Luigi Scacciati per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, ed in mancanza di oblatori allo stesso sig. Luigi Scacciati con tutti i patti, e condizioni, di che nella nota, o quaderno d' oneri il tutto esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Firenze li 21 Novembre 1846.

Dott. Ferdinando Becattini *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia per parte della baronessa Clorinda vedova De Franceschi ne' Corboli, e del baron Vincenzio Eugenio De Franceschi, suo figlio, che è stata inibita ad Angiolo Niccoli, e sua famiglia colono licenziato dal podere denominato *Taglieri*, qualunque contrattazione di bestiame senza la presenza ed approvazione di Luigi Matteini, Agente alla fattoria di Montebuono di cui fa parte quel podere posto nella Comunità, e Popolo di Seravalle.

CANCELLERIA
DELL' I. R. CONSOLATO GENERALE DI TOSCANA
IN EGITTO

AVVISO

In virtù di Decreto in data 19 corrente di quest' I. R. Consolato Generale di Toscana in Egitto, vengono invitati tutti coloro, che avessero o credessero di aver delle pretese alla eredità del fù sig. *Leone Levi Mortera* suddito Toscano, morto in questa Città il 18 detto sia come credi, sia come creditori, a voler insinuare in quest Ufficio Consolare, o personalmente o per via di legittimi Procuratori, le loro pretese munite degli occorrenti titoli giustificativi al cui effetto si assegna il termine perentorio di giorni 40 per i presenti, e di 60 per gli assenti; dopo di che sarà proceduto alla distribuzione dell' eredità a quelli tra i comparsi, ai quali competerà di diritto.

Alessandria 21 Ottobre 1846.

Il Cancelliere — G. ANTONELLI.

Ad ogni buon fine, ed effetto di ragione si rende noto al pubblico, che tutti i mobili, niuno eccettuato esistenti nel quartier locato dal fù Giovanni Niccolini nella di lui casa in Via del Fosso N.° 401 al Cav. Commendatore Primo Ronchivecchi appartengono in assoluta proprietà al suddetto conduttore del quartiere medesimo, ed alla sig. Margherita Massi sua nipote.

Firenze 23 Novembre 1846.

RONCHIVECCHI.

Il sig. Benedetto Naldini possidente domiciliato a Firenze rende a pubblica notizia che da oggi in appresso avrà per nulla ed inefficace qualunque contrattazione che per di lui interesse e tanto per titolo di compra e vendita di bestiami, quanto per ogni altro qualsivoglia titolo venisse fatta da Giuseppe Taddei e sua famiglia contadino licenziato al podere di Magliano di sotto posti in Comunità di Barberino di Val-d'Elsa, senza licenza in scritto del sig. Pietro Ponti di lui Agente alla Villa di Palazzuolo.

Bartolommeo Martini di Pescia deduce a pubblica notizia che inibisce al suo Soccio Francesco Guidi e famiglia domiciliato nel popolo del Terricchio, qualunque contrattazione di bestiame ed altro che potesse fare per conto del medesimo.

Il sig. W. Hitchcock dimorante in Villa Massini alla Pace fuori la porta Romana rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che provvede per la sua casa, non riconoscerà valido alcun debito che sia fatto da chicchessia in suo nome.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale del Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella il 16 Ottobre 1846 che viene inserito nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali in coerenza dell' ordine in esso contenuto.

Pronunziando sull' istanze avanzate con Scrittura dei 24 settembre 1846 per parte del sig. Capitano Amos Collini nella sua qualità di crede beneficiato del fù sig. Stefano Giorgi, ed ora per quando nel termine di un mese, dal dì della inserzione del presente Decreto nel giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, e della notificazione del Decreto medesimo in copia integrale, da farsi al Padre Priore del Convento, e Spedale di S. Giovanni di Dio, al Gonfaloniere della Comunità di Firenze, ed al Cav. Auditore Segretario del Regio Diritto, niuno sia comparso a farvi opposizione, Dice doversi autorizzare, conforme ora, per allora autorizza lo stesso sig. Capitano Amos Collini in detti modi, e uomi a ritirare da uno, o più debitori della predetta eredità Giorgi, la somma di scudi quattrocento, e quella erogare nella dimissione, e restituzione del capitale di censo, che il citato sig. Stefano Giorgi prese con detto titolo dalla Pia eredità Fabbrini col pubblico Istrumento del dì 17 Dicembre 1840 rogato Gaspero Leoni, per servire ai propri bisogni, ma a carico dei Beni del Semplice Benefizio dell' Arcangiolo San Raffaello, di cui era Patrono, Rettore, ed Amministratore, e di cui è oggi Rettore il molto Reverendo Sacerdote sig. Giuseppe Pillori, poichè dichiara che stante il conseguimento del legato di scudi 2800 ordinato dal sig. Conte Carlo Giuseppe Giglioli a favore del ridetto sig. Giorgi, essendosi in questi verificato quel miglioramento economico, contemplato nel Sovrano Rescritto de' 29 settembre 1840 col quale fu autorizzato a creare detto censo, venne ad essere obbligato a dimettere il censo medesimo immediatamente, e nella sua totalità: coerentemente alla condizione impostagli col Rescritto precitato. E mentre dichiara eziandio che attesa la prelevazione del capitale occorrente per la dimissione di questo censo gli assegnamenti ereditarj, da rinvestirsi per la esecuzione del Pio Legato, del mantenimento dei letti nello Spedale di San Giovanni di Dio, ordinato dal sig. Giorgi col suo Testamento del dì 9 ottobre 1845 rogato Parigi, anderanno a restare diminuiti della corrispondente somma di scudi 400.

Dice infine che le spese del presente Decreto, e sua esecuzione saranno a carico della eredità beneficiata Giorgi, e prelevabili con privilegio. — E tutto mandans ec.

Firmati all' originale — LUIGI GALASSI *Giud. Civ.*

F. BINI *Coad.*

Copia conforme V. CECCARELLI.

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del 28 Luglio 1846 pronunziò il seguente Decreto.

In sequela dell' Istanza fatta con la Scrittura del 17 Luglio 1846, dalla sig. Laureta James vedova del fù Giuseppe Pardini, attual consorte del sig. Angiolo Acciari, in questa parte come madre e tutrice dei minori Enrico, Assunta ed Antonia figli di detto Giuseppe Pardini.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione di lire 6400, ed interessi che di ragione, prezzo dei beni venduti dal sig. Antonio del fù Gaspero Cecioni ai nominati minori Pardini con il pubblico Istrumento del 16 Settembre 1845, rogato dal notaro Giuseppe Salvestri registrato ec. quali beni sono come appresso cioè: 1.° Due quartieri che uno al primo piano a palco ed il secondo a tetto della casa posta in Livorno sulla Via dello Spalto S. Cosimo nella Via di Salviano, corrispondente sulla Via Du-llou, posti tali quartieri dal lato che confina collo stabile Mellini composti ciascuno di 6 stanze compresa la cucina: 2.° Aria e diritto di superedificazione: 3.° Metà di uno stanzino posto a pian terreno di detta casa e diritto di condominio della Chiostra. Assegna il termine di un mese a tutti i creditori in iscritti a carico dei beni e ad ogni altro avente interesse ad avere prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli e documenti dei loro crediti, spirato il qual termine a cura della parte più diligente sarà pronunziata la relativa Sentenza per la distribuzione del suddetto prezzo e frutti che di ragione.

Nomina Mess. Sirio Fatti in Procuratore incaricato del relativo progetto di Graduatoria.

Spese a carico del prezzo da distribuirsi, e prelevabili con privilegio dal medesimo.

Così deciso letto e pronunziato alla pubblica Udienza del 28 Luglio 1846, sedendo i sigg. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori, presente il sig. Avv. Gaetano Bandi Regio Procuratore. Sottoscritti all' Originale — F. Billi Presidente Dott. Girolamo Bindi Coadiutore — Per Copia conforme — Estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno Turno Civile che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo di 3 Agosto 1846.

A. CEMPINI *Coad.*

Per Copia conforme — Dott. DOMENICO CHIELLINI.

EDITTO DI VENDITA

La mattina del primo Dicembre prossimo a ore 11 in una stanza terrena di una casa posta in Via detta « Corso de' Tintori » al n.° Comunale 7996 alle Istanze del sig. Saul Bartolini Agente al fallimento di Paolo Vezzani autorizzato con Decreto del 20 stante saranno esposte al pubblico Incanto tutte le mercanzie e masserizie appartenenti al fallito stesso sull' offerta di lire 210 fatta dal sig. Gio. Batta Biagini ed ammessa col suddetto Decreto per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente e in mancanza al detto sig. Biagini e a tutte spese d' Incanti, Registro ed altro del Liberatario.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 23 Novembre 1846.

F. BERTI *Coad.*

Si deduce a pubblica notizia come Giuseppe Arrighetti fabbro ferrajo domiciliato a Sesto è tuttora indiviso con Gio. Batta Arrighetti suo fratello, ed ha diritto a conseguire la metà dei crediti della bottega nella quale stavano già ambedue, conseguentemente intima tutti quelli che per lavori, o per qualunque altra dipendenza avessero debito con la detta bottega posta in luogo denominato la Cuculia a non pagare cos' alcuna nè al nominato Gio. Batta Arrighetti nè ad altri senza la presenza ed il consenso di esso Giuseppe, altrimenti sarà mal pagato, ed i contravventori saranno esposti a reiterare il pagamento.

Con Scrittura esibita in atti di questo Tribunale li 26 novembre 1846 il sig. Sabatino del fù Ranieri Della Croce di condizione possidente, e mugnajo domiciliato, e dimorante nella cura e popolo delle Mulina di Quosa, ha dichiarato, e protestato per tutti gli effetti di ragione di non riconoscere per valide le obbligazioni che in qualunque modo venissero stipulate, e poste in essere in di lui nome, conto, ed interesse dal di lui figlio Amato Della Croce seco convivente, di professione mugnajo, come sopra domiciliato, nè di essere in modo alcuno passibile di fronte ai terzi delle conseguenze derivanti da tali obbligazioni, nè responsabile, ed obbligato in proprio per dipendenza dei debiti qualunque, e passività che dal ridetto di lui figlio Amato Della Croce fossero state fin qui, o in seguito venissero comunque create, e poste in essere, e ciò per non essere giammai stato il medesimo autorizzato a quanto sopra.

E tutto ec., e per ogni miglior fine, ed effetto di ragione ec.

Dal Tribunale dei Bagni San Giuliano li 26 novembre 1846.

CARLO PACHETTI *Potestà*

Per copia conforme — M. GIO. LUCCHESINI.

L' Illmo sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al fallimento della donna Olimpia Desiderj, con ordinanza di questo giorno, ha ordinato la convocazione dei di lei Creditori per la mattina del 3 decembre 1846 a ore 11 all' oggetto di procedere alla di lui presenza nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di Prima istanza alla presentazione di una, o più note triple dei Sindaci provvisorii, che stimeranno conveniente di nominare.

Livorno li 20 novembre 1846.

Dott. ADAMI *P.*

L' incanto della Casa del Pupillo Luigi Proposta in S Croce, che doveva farsi nel 31 Agosto 1846 avanti la porta del Tribunale di Castel-Franco di sotto, come fu annunziato nel n.° 58 di questo Giornale, fu prorogata alla mattina del dì 14 dicembre 1846.

Mess. GIUSEPPE M. BARTOLETTI *Proc.*

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno il dì 18 Settembre 1846 in atti di N.° 208 del 1846 alle istanze delle signore Maria e Giovanna del fù Gaspero Chifenti benestanti domiciliate in Livorno rappresentate da Mess. Remigio Pardossi come creditrici dell' eredità beneficiata del fù Emanuel quomdam Aron Ergas già possidente domiciliato in Livorno in proprio e come erede del fù predefunto di lui fratello Joseph Vita quomdam Aron Ergas rappresentata detta eredità dal sig. Emanuel quomdam Joseph Ergas mezzano domiciliato in Livorno;

A ore 12 della mattina del dì 30 Decembre 1846 all' uffizio della pubblica subasta di Livorno posto in via Ferdinanda al pian terreno dello stabile di N.° 36 sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto in 17 distinti lotti degli appresso descritti beni spettanti a detta eredità beneficiata Ergas, e latamente descritti nella relazione e stima del perito sig. Dott. Eugenio Fabre del dì 9 Luglio 1846 esistente nei citati atti per rilasciarsi tutti i detti beni al maggior e migliore offerente sugli appresso indicati prezzi resultanti dalla perizia addizionale del detto Fabre e prospetti annessi alla medesima del 25 Agosto 1846, il tutto redatto in correzione della precedente di lui perizia del 9 Luglio 1846 ed esistente pure in detti atti, ai quali lavori peritici dovrà in ogni rapporto e occorrenza aversi riguardo, e con gli oneri, patti, e condizioni di che nella relativa cartella d' incanti esistente pure negli atti precitati del 16 stante, e salva l' approvazione del detto Tribunale di Prima Istanza di Livorno.

Lotto 1.° Un fondo ad uso di bottega nello stabile di N.° 15 via del Casone — Altro detto come sopra — Livellari, con rendita imponibile di L. 393 6 8, gravati del canone di L. 172 19 — sulla stima, al netto d' ogni detrazione ed onere livellare, di L. 4108 04.

Lotto 2.° Un sottoscala ad uso di bottega, ed altro fondo pure ad uso di bottega in detto stabile — Livellari, con rendita imponibile di L. 293 30 gravato del canone di L. 128 29 sulla stima, al netto, di L. 3061 42.

Lotta 3.° Altro fondo in cantonata sulla via di Franco e del Casone ad uso di bottega contiguo al precedente: ed altro fondo come sopra contiguo al precedente in via di Franco — Livellarj, con rendita imponibile di L. 401 07 sulla stima, al netto, di L. 4189 31.

Lotto 4.° Altro detto contiguo al precedente — Livellare, con rendita imponibile di L. 385 95 gravato del canone di L. 168 81, sulla stima al netto, di L. 4027 63.

Lotto 5.° Primo piano del suddetto stabile — Livellare, con rendita imponibile di L. 262 50 gravato del canone di L. 114 79 sulla stimat al netto, di L. 2578 66.

Lotto 6.° Secondo piano del suddetto stabile — Livellare, con rendita imponibile di L. 308 72, gravato del canone di L. 135 06, sulla stima, al netto, di L. 3033 80.

Lotto 7.° Terzo piano del predetto stabile — Livellare, con rendita imponibile di L. 262 50 gravato del canone di L. 114 79 sulla stima al netto, di L. 2578 66.

Lotto 8.° Quarto piano a palco parte libero e parte livellare, e quinto piano a tetto parte abitabile e parte nò, libero, nel ridetto stabile, con rendita imponibile di L. 401 44 gravato del canone di L. 40 52, sulla stima, al netto, di L. 7354 80.

Lotto 9.° Due fondi terreni fra loro adjacenti sulla via del casone nello stabile di N.° 16, liberi, con rendita imponibile di L. 431 61 sulla stima, netta da ogni detrazione, di L. 9561 36.

Lotto 10.° Stanzino terreno nello stabile N.° 10 via di Franco — Libero, con rendita imponibile di L. 12 70 sulla stima netta di L. 257 20.

Lotto 11.° Secondo piano nello stabile N.° 9 via di Franco, libero, con rendita imponibile di L. 155 72 sulla stima netta di L. 1565 92.

Lotto 12.° Fondo terreno e cantinetta dello stabile N.° 8 in via di Franco — Liberi, con rendita imponibile di L. 128 63 sulla stima netta di L. 1518 28.

Lotto 13.° Fondo terreno in detto stabile — Libero, con rendita imponibile di L. 150 05, sulla stima netta di L. 1953 40.

Lotto 14.° Due magazzinetti e due cantine nel detto stabile — Liberi, con rendita imponibile di L. 53 59 sulla stima netta di L. 697 64.

Lotto 15.° Primo piano del detto stabile con sotto scala a terreno — Liberi, con rendita imponibile di L. 264 07 sulla stima netta di L. 3558 12.

Lotto 16.° Secondo piano del detto stabile con soffitta al 7.° piano — Liberi, con rendita imponibile di L. 300 10 sulla stima netta di L. 4168 40.

Lotto 17.° Terzo piano del detto stabile con due soffitte al 7.° piano — Liberi, con rendita imponibile di L. 257 20 sulla stima netta di L. 3464.

Livorno 16 Novembre 1846.

Dott. R. Pardossi.

Con Decreto dell' Illmo sig. Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno del 28 Novembre 1846 è stato assegnato il perentorio termine di giorni 10 dal presente giorno a tutti i creditori incerti ed assenti che possono avere diritto sulla eredità giacente del fù Pietro Santoni di Livorno, e produrre in questa Cancelleria i loro titoli di credito, altrimenti detto termine spirato s' intenderanno decaduti da ogni loro azione verso gli assegnamenti predetti quali saranno erogati nella dimissione di creditori comparsi.

Livorno 20 Novembre 1846.

Icilio Wambergher *C.*

Giuseppe Townsend dimorante in Firenze nel palazzo Spinelli in Borgo S. Croce rende pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto in suo nome

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa li 12 Novembre corrente, dalla sig. Elisabetta Galbani nei Cei benestante domiciliata a Mezzana con intervento e consenso del di lei marito D. Gaetano Cei possidente di egual domicilio rappresentata da Mess. Ranieri Bulleri, in adempimento degli articoli 152 e seguenti del Motuproprio del 2 Agosto 1836 e per tutti gli effetti ivi indicati è stata fatta la dichiarazione di procedere alla purgazione degli appresso descritti beni posti nel popoli di Mezzana, e Calignola Comunità dei Bagni S. Giuliano corrispondenti e compresi nella sezione di lettera F F. G. G. di detta Comune sotto le particelle di N.° 281. 282. 284. 285. 286. 314. 295. 311. 320. 283. 287. 288. 304.ª con i seguenti articoli di stima 181. 182. 183. 184. 185. 189. 194. 200. 391. 392. 223. con rendita imponibile di lire 314 e cent. 14 cioè:

1 Una casa ad uso di Villa composta di N.° 19 stanze con stalla, cantina, pozzo, pile, cortile ed altri accessori.

2 Un Giardino addetto, ma separato dalla predetta Villa con suo pozzo tutto circondato di muro di stiora uno, e pertiche una di dominio diretto dei sigg. Vaccà, Foscarini e Collodi stati cessionarj della Congregazione di S. Gio. Batt. dei Poveri della Città di Firenze.

3 Una stanza terrena a tetto situata all' angolo Nord' Ovest suddetto Giardino.

4 Una casetta composta di N.° 3 stanze con scala interna legno.

5 Una casa composta di N.° 4 stanze con scala interna di legno.

6 Altra casa simile.

7 Altra casa composta di N.° 5 stanze con scala esterna di pietra, luogo comodo e bottino in luogo detto la corte dell' oste.

8 Una casa composta di N.° 3 stanze con scala esterna di materia, chiostra, luogo comodo e bottino.

9 Una casa composta di N.° 4 stanze divisa in due abitazioni.

10 Un pezzo di terra vitiata ad uso d' orto che in parte circondata da muro ed in parte da siepe di misura stiora uno, e pertiche 59 o quanto sia ec.

11 Una casa poderale di N.° 8 stanze con scala esterna di pietra, stanzone terreno, forno, pollajo, stalla, pozzo, e pile.

12 Un appezzamento di Terra diviso in due campi lavorativi pioppati, e vitiati con viottola poderale per sbiado di misura stiora 22 e pertiche 29 o quanto sia ec.

13 Un pezzo di terra lavorativa pioppata e vitiata di misura stiora 11 e pertiche 15 o quanto sia ec.

15 Un pezzo di terra lavorativa pioppata e vitiata di misura stiora 5 e pertiche 30 o quanto sia ec. livellare unitamente ai suddescritti due appezzamenti di N.° XII.° e XIII.° della Prebenda Canonicale di lettera H « eretta nella Primaziale di Pisa per l' annuo canone in tutto di sacca sette, due staja e un quarto mezzo grano.

15. Una striscia di terra lavorativa pioppata e vitiata di misura stiora 1 e pertiche 57 o quanto sia ec. confinati detti beni tutti, e più latamente descritti nel pubblico contratto di compra e vendita del 29 Luglio 1846 rogato dal notaro Antonio Vannini.

A tutti i creditori inscritti privilegiati e non privilegiati ed a chiunque possa avervi diritto, o interesse con la riferita scrittura del Novembre 1846 la prefata sig. Elisabetta Galbani ne Cei ha notificato che in vigore del pubblico strumento del 29 Luglio prossimo passato ricevuto nei rogiti del D. Antonio Vannini in debito tempo registrato ella acquistò in compra dall' Ecc. sig. D. Stefano Landrini i sopra descritti beni per il prezzo di scudi millesettecento fiorentini oltre l' accollo alla compratrice dei canoni, laudemj, e quant' altro è espresso nel citato pubblico istrumento depositato colla suddetta scrittura, e col patto fra gli altri di procedere al pagamento del prezzo previa purgazione, e quant'altro è stabilito nell' istrumento stesso da considerarsi a tutti gli effetti come di parola in parola trascritto nel presente avviso essendo liberamente ostensibili a tutti in detta Cancelleria.

Inoltre con la medesima scrittura l' acquirente Elisabetta Galbani ne Cei ha offerto di soddisfare tutti i debiti e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti sui predetti beni da essa acquistati.

Spirati i termini dal suddetto Motuproprio prescritti sarà avanti il suddetto Tribunale di Prima Istanza di Pisa proceduto alla Graduatoria e quant' altro ec.

Fatto a Pisa li 11 Novembre 1846.

D. Ranieri Bulleri

Registrato a Pisa li 12 Novembre 1846 vol. 122 fog. 64 c. 2 ricevuta una lira Dupl. soldi 6 8.

P. Carassali.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Siena li 25 Settembre 1846 ed alle Istanze del sig. David di R. Bolaffi negoziante domiciliato in Livorno, la mattina del 15 Gennajo 1847 a ore 12 avanti la porta del Tribunale medesimo saranno esposti in vendita per mezzo d' Incanto da rinnovarsi occorrendo a forma della Legge: gli appresso beni di proprietà della sig. Maria Angelini di Montalcino, sul prezzo di che nella perizia Marzocchi omologata col Decreto suddetto, cioè:

1.° *Lotto.* Una casa posta in Montalcino, Via dei Forni, N.° 393 composta di 3 piani, distinta ai campioni in sezione V N.° 465 466 Art. 411, gravato della rendita di lire 58 9, stimata lire 2717 centesimi 20 —.

2.° *Lotto.* Un orto dentro la Città stessa in Contrada S. Lorenzo in S. Pietro di br. quadre 3738, vitato, olivato e pomato, cinto da muri, ed annessa al medesimo,

Una stalla con capanna sovrapposta, marcati in sezione V ai num. 141 140 Art. 243 esenti da rendita imponibile, stimati in complesso lire 1283 50, il tutto sotto le condizioni espresse nei capitoli di vendita esistenti in Atti ai quali ec.

Siena 20 Novembre 1846.

Dott. G. Boccardi *Proc.*

NB. Nel Giornale N.° 90 all' ultimo Art. della prima colonna della quarta pag. firmato *« Federighi »* leggasi Tedeschi.

Digitized by Google

Parte deliberativa del decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno sotto dì 17 Novembre 1846.

Inerendo alle Istanze concordemente avanzate colla Scrittura del 14 Novembre corrente dal sig. Dott. Alessandro Malenchini nella rappresentanza spiegata in Atti della R. Deputazione delle opere di pubblica utilità, e ornato di Livorno, e dal sig. Tommaso Vangelisti, previa l' approvazione in quanto possa occorrere della liquidazione della indennità nella somma di lire 9,000 a favore del sig. Vangelisti concordata come in Atti per la espropriazione dell' appezzamenti di terreno di sua proprietà posto in vicinanza della Chiesa di Santa Maria del Soccorso, ed indicato nelle perizie dei sigg. architetti Gaetano Gherardi, e Luigi Bettarini, esistenti negli Atti; Ordina la pubblicazione per mezzo di editti da redigersi dall' Eccllmo sig. Cancelliere di questo Tribunale, e da inserirsi nel Giornale di Avvisi ed Atti Giudiciarj di Firenze della indennità predetta; dichiarando che la pubblicazione istessa dovrà avere gli effetti di privilegiata purgazione dei benid agli oneri reali privilegi, ed ipoteche, che vi potessero essere comunque infissi, e di cauto pagamento, stabiliti dall' Art. 16.° della Legge del 6 Marzo 1835 relativa alle espropriazioni eseguite per l' ampliazione del Porto Franco di Livorno, e dall' Art. 4 della notificazione del 28 Giugno 1836 riguardante la costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali di Livorno rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla R. Deputazione delle opere di pubblica utilità ed ornato di Livorno dalla Sovrana Resoluzione del 3 Ottobre 1837 pubblicata colla notificazione del 26 Gennajo 1838. — E tutto ec.

Per copia conforme — A. Mugnai — F. Gasparini *Canc.*

Capannoli a dì 20 Novembre 1846.

Il March. Felice Andrea Baciocchi inibisce a Giovanni Battista, agli individui tutti della famiglia Marzocchi, coloni al podere delle Costie, addetto alla sua tenuta di Montefoscoli, in Comunità, e Potesteria di Peccioli, di fare qualunque siasi contrattazione di bestiami, senza l' espressa licenza in iscritto del di lui Agente Giovanni Villoresi.

Luigi Luti domiciliato alla Tossa presso Firenze, Potesteria di Fiesole, inibisce a Felice Vestri e sua famiglia, e a Pietro Prosperi e sua famiglia, lavoratori licenziati dei suoi poderi detti « La Costa » posti nel Popolo del Montanino, in Comunità di Reggello, qualunque contrattazione di qualsivoglia specie di bestiame, sia in vendita, in permuta, e in compra, non tanto riguardante la colonia, quanto fuori la medesima, non escluso qualunque altro interesse, senza licenza in scritto del medesimo; protestandosi in caso opposto della nullità. E ciò a tutti gli effetti di ragione, e a chiara notizia di chicchesia.

Il D. Giuseppe Ricci d' Empoli deduce a pubblica notizia di avere inibite le contrattazioni di qualunque specie, riguardanti la colonia, a Pellegrino, Serafino e Taddeo fratelli Bartalucci coloni al di lui podere di Poggio-piano in Cura di Cerbaiola Vicariato di Empoli, e ciò senza espresso consenso di esso inibente; ed in caso diverso si avranno per nulle, e di niuna efficacia le contrattazioni medesime.

EDITTO

Sulle istanze concordemente avanzate dall' Illmo sig. Dott. Alessandro Malenchini nella rappresentanza della R. Deputazione delle opere di pubblica utilità, ed ornato di Livorno delegato a rappresentarla agli infrascritti effetti, e dal sig. Tommaso Vangelisti possidente domiciliato in Livorno; ed in sequela del Decreto di questo Tribunale di Prima Istanza del dì 17 Novembre 1846 si rende nota l' infrascritta indennità stanziata a favore dello stesso sig. Tommaso Vangelisti per l' espropriazione dell' appezzamento di terreno che appresso, unitamente all' indicazione del prezzo concordemente liquidato, ed approvato dal Tribunale, nel soprascritto Decreto. Qual pubblicazione si eseguisce al dirimpetto dei terzi interessati sul prezzo, ed indennità che sopra stabiliti dalla Notificazione del 6 Marzo 1835 riguardante le espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto franco di Livorno, e dall' articolo 4.° della Notificazione della R. Consulta del 28 Giugno 1836 riguardante la Costruzione delle nuove Chiese Parrocchiali di Livorno, rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla precitata R. Deputazione dalla Sovrana Risoluzione del 9 Ottobre 1837, pubblicata colla Notificazione della R. Consulta del 26 Gennaio 1838.

NOME E COGNOME DELL' ESPROPRIATO	DATA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE DI LIQUIDAZIONE DELL' INDENNITA'	INDICAZIONE DEI BENI	PREZZO
Tommaso del fù Gio. Batta. Vangelisti possidente domiciliato a Livorno.	17 Novembre 1846.	Un appezzamento di terreno posto in vicinanza della Chiesa di S. Maria del Soccorso in Livorno descritto nelle perizie dei sigg. architetti Gherardi e Bettarini.	Lire 9000

Livorno 20 Novembre 1846

F. Gasparini *Canc.*

A dì 8 Agosto 1846.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Firenze
Secondo Turno Civile

Sentito Mess. Francesco Serragli Procuratore di Salvadore Degli Innocenti il quale faceva Istanza che venissero accolte le dimande dal di lui rappresentato avanzate con la Scrittura dei 4 Agosto stante.

Veduta la suddetta Scrittura dei 4 Agosto stante esibita per parte di Salvadore Degli Innocenti.

Veduti i documenti con detta Scrittura allegati.

Veduto quanto era da vedersi e considerato quanto era da considerarsi

Presente il Pubblico Ministero.

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Salvadore Degli Innocenti con la Scrittura dei 4 Agosto corrente; Dichiara essersi dovuto, e doversi il podere, e Villa d' Majano di proprietà della sig. Maddalena Martini vedova Ferretti rimasto invenduto ai pubblici Incanti tenuti avanti la porta di questo Tribunale, aggiudicare in natura ai creditori di detta sig. Maddalena Martini vedova Ferretti, e di lei autori secondo l' ordine di Graduatoria da proferirsi per il prezzo assegnato ai medesimi dalla perizia Giudiciale del sig. Francesco Leoni del 29 Settembre 1845 col ribasso del 20 per cento e così per il prezzo ridotto di scudi 3128 e soldi 17 e denari 11 e alle condizioni espresse nella relativa cartella d' Incanti. Dichiara aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori della prefata sig. Maddalena Martini vedova Ferretti, e di lei autori aventi diritto ai detti beni.

Nomina in Procuratore Mess. Giovanni Viscontini all' effetto di rediggere il progetto di Graduatoria dei creditori suddetti, ed assegna ai medesimi il tempo, e termine di un mese ad avere dedotti in atti i titoli dei loro crediti respettivi. Dichiara infine doversi tener ferma l' Economia Giudiciale cui sono stati assoggettati i predetti beni col Decreto del dì 16 Luglio 1845 fino alla consegna dei medesimi ai creditori che avranno diritto, e condanna la detta sig. Maddalena Martini vedova Ferretti nelle spese del presente Decreto che tassa in lire 75.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
F. Cartoni.

Per Copia conforme — Dott. F. Serragli.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	21 1|2	
Detti Civitella	»	19 1|2	*il Sacco*
Detti Mischiati	»	19	
Detti Grossi	»	18 1|2	
Detti gentili nuovi andanti	»	— —	
VINO di Carmignano pr. qual.	»	28 a 29	
Detto del Chianti	»	29 1|2	*la Soma*
Detto del Piano	»	18	
ALEATICO	»	4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	50 —	
Detto buono	»	46 —	*il B. di L.* 90
Detto ordinario	»	41 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo	»	— —	
Detto lavato pasta verde	»	25 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*
CARNI — Vitella	»	52 a 53	
Dette di Bove	»	43	
Agnelli di latte	»	33	*le Libbre* 100
SEVO colato in Lotti pr. qual.	»	39 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	35 1|2	
Detto in vesciche	»	42 —	
FAVE	»	15	
AVENA	»	7 2|3	*il Sacco*
FIENO prima qualità	»	3 2|3	
Detto seconda qualità	»	2 1|3	*le Libbre* 100
PAGLIA	»	1 1|2	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.		3 lo Stajo	

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 144.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 1 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 19 Novembre

Jeri sera lord Palmerston diede un pranzo diplomatico nel suo palazzo di Carlston-Terrace, e v'intervennero lord Russell, il marchese di Lansdowne, il lord Cancelliere, il conte Grey, sir George Grey, il Cancelliere dello Scacchiere, il conte d'Auckland, lord Campbell, il visconte Morpeth, il conte di Clarendon, il marchese di Clanricarde e sir T. B. Macaulay.

—Dicesi che il Governo si occupi dei mezzi di riattivare la pesca irlandese, al doppio oggetto di procurare a quella popolazione, lavoro e nuovo genere di vitto. Quel lord luogotenente è da qualche tempo in corrispondenza colle persone più idonee a somministrargli nozioni precise sì per l'effettuazione della pesca sulle coste di ponente e di mezzogiorno, come per lo stabilimento di mercati che possano servire allo smercio del pesce, di cui quelle coste sono abbondantissime.

—Lunedì scorso passò in vicinanza di Douvres il pacbotto *Duke of Cornwall*, a bordo del quale trovavasi la Duchessa di Braganza (vedova di D. Pedro) proveniente da Lisbona e diretta a Ostenda. Oggi sentesi che appena arrivata a Ostenda, la Duchessa con tutto il suo seguito è ripartita per l'Alemagna.

—I lavori (dice il *Globe*) che il Governo ha deciso di fare eseguire nell'isola di Guernesey sono più importanti di quel che già credevasi, e non costeranno meno di 500,000 lire sterline. Vi si costruiranno enormi *squarciaflutti* da formarne uno scalo fra la baja di Firmin e la punta di Terres. Vi saranno pure magazzini, caserme, ed altri locali necessarj a una guarnigione di più migliaia di uomini nelle vicinanze del forte George; ed infine si erigeranno varie opere di difesa sui punti detti Vallon e Jethon.

—Col mezzo della *Mary-Ann*, arrivata a Portsmouth, abbiamo ricevuto i giornali del Capo di Buona-Speranza fino al 20 settembre. Continuava tuttora la guerra coi Cafri e pareva non dover così presto terminare. Ad onta delle sconfitte parziali, le tribù proseguivano le loro dannose escursioni con molto successo. In alcune scaramuccie le truppe inglesi avevano avuto il vantaggio, ma però non erano in sufficiente numero per mettere un termine, tutto ad un tratto, a queste rinascenti contese. Il capitano Hogg, del 7° reggimento di dragoni, alla testa di un considerevole distaccamento, ha battuto il cafro Mapassa nel Windvogelberg. Altro capo per nome Stock si è sottomesso alle autorità inglesi, e sir A. Stockenstrom è parimente pervenuto a concludere con Kreli, altro capo di tribù, un trattato col quale quest'ultimo è riconosciuto come primo capo di tutta la Cafreria, colla responsabilità per altro della condotta di tutte le tribù della frontiera.

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 22 Novembre

S. E. il conte d'Appony, Ambasciatore d'Austria in Francia è giunto il 20 in questa capitale.

L'infante di Spagna Don Enrico, Duca di Siviglia proveniente da Brusselles, giunse pure jer l'altro a Parigi ed ebbe alloggio all'Elysée-Bourbon. Ieri S. A. R. fu ricevuta da S. M. il Re, e quindi in compagnia dei nostri RR. Principi assistette nel Campo di Marte alla rivista di quattro reggimenti.

—I nostri giornali si estendono alquanto sulla notizia dell'incorporazione di Cracovia all'Impero Austriaco. La *Presse* dice che Lord Normanby n'ebbe comunicazione martedì scorso dal ministro di Prussia, e subito spedì a Londra un corriere, che sarebbe già tornato colla risposta; ma questa non si conosce. Anche il sig. Guizot spedì jeri un corriere al Conte de Jarnac a Londra con un dispaccio relativo allo stesso affare, e ne diede pure comunicazione a Lord Normanby.

—Le corrispondenze del Levante ci fanno oggi conoscere con tutte le circostanze la graziosa accoglienza fatta da S. A. il Sultano Abdul Meggid al Deputato Sig. Odillon Barrot, con cui S. A. si degnò trattenersi circa i proprj disegni di civilizzazione.

—Il *Moniteur* pubblica un'ordinanza del Re in ottanta articoli, concernente il buon governo delle strade ferrate per la sicurezza dei viaggiatori. Quest'ordinanza è preceduta da una lunga relazione che rende conto dello scopo e dell'economia del real decreto.

—Il Bey di Tunisi arrivato il 18 a Lione ne riparti il 19 per Parigi ove da un momento all'altro si aspetta.

—Si assicura che il *Messager* cesserà di venire alla luce il 30 del corrente, e che d'allora in poi le comunicazioni officiali saranno fatte direttamente a tutti i fogli periodici.

—Dietro la notizia venuta da Vienna che un Fornajo avea tentato con successo d'introdurre nella panizzazione la barbebietola, il Ministro dell'Agricoltura e del Commercio si fece mandare di colà 2 pani, uno composto di metà, e l'altro di 5/8 di barbabietola e il resto farina di grano comune; e benchè fossero fatti da 20 giorni, questi pani si trovarono nell'aspetto e nel sapore non inferiori al pane da famiglia. Il ministro ha ordinato che se ne faccia qualche esperimento. La barbabietola per esser mescolata alla farina dee prima seccarsi, e poi grattarsi al momento di doverla adoprare. (*Déb. e C.*)

PORTOGALLO

I fogli inglesi pubblicano lunghe corrispondenze del Portogallo, giunte a Southampton col pacbotto della Compagnia peninsulare. Quelle di Lisbona sono del 10 novembre e quelle d'Oporto del dì 11. Esse non recano nulla di positivo circa la forza respettiva dei due partiti. I due corpi principali dell'insurrezione occupavano sempre le stesse posizioni.

Il maresciallo Saldanha, dopo di essersi impadronito della città di Cintra, marciava contro l'armata del generale Das Antas.

» Jeri sera (dice una delle suddette lettere del 10) il governo ricevette la notizia che un gran numero di abitanti di Chellos (a tre leghe da Lisbona) avevano for-

Digitized by Google

mato il progetto di sorprendere la guardia di Fundicoo. Un distaccamento di guardia municipale a cavallo fu mandato per disperdere questo complotto.

» È giunto il *Ciclope*, avendo a bordo il colonnello Wilde. Egli tentò di sbarcare a Oporto, ma non potè riuscirvi per mancanza di piloto.

» Un dispaccio telegrafico ha annunziato il bombardamento d'Evora.

» L'armata d'operazione di Saldanha si avanzava lentamente; tre giorni dopo la partenza essa non era ancora che a 20 miglia da Lisbona. Si crede che Saldanha temporeggi onde essere raggiunto da Schwalbak a Casale. Il colonnello Wilde si era recato al campo di Saldanha.

» Le due città di Cacilhas e d'Almada, situate sulla riva meridionale del Tago si sono ribellate ed hanno rotto i telegrafi; il governo non ha potuto mandar truppe contro le rammentate città, quantunque siano distanti soltanto due leghe da Lisbona. »

Frai fogli di Madrid del 15 soltanto l'*Imparcial* pubblica una lettera di Zamora del 12, secondo la quale due uffiziali portoghesi arrivati in quella città avrebbero recato la notizia che il Re Ferdinando era entrato in Coimbra alla testa d'una numerosa divisione, e che il conte Das Antas e il Marchese di Loulé si erano ritirati di nuovo verso Oporto.

(*Déb. e C.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 Novembre

Il 16 del corrente fu solennemente effettuata in Cracovia l'incorporazione di quello Stato alla Monarchia Austriaca, e la ceremonia venne salutata con 21 colpi di cannone dallo Schlossberg, e col suono di tutte le campane.

(*Daremo con altra le relative Notificazioni.*)

Dopo la lettura degli atti, il corteggio delle Supreme Autorità preceduto dalle corporazioni si recò a piedi nella chiesa parrocchiale di S. Maria, ove fu cantata la Messa solenne e l'inno ambrosiano fra le salve dei tre battaglioni d'infanteria schierati sulla piazza d'armi, e il fragor dei cannoni che armano lo Schlossberg.

In compenso dell'incorporazione di Cracovia (dice la *Gazzetta d'Augusta*) l'Austria cede alla Prussia la signoria di Hetzenploz, uno dei circoli della Slesia austriaca, e alla Russia un piccolo territorio a settentrione del circolo galliziano di Tarnopoli. Dicesi che la Gallizia sarà d'ora in poi divisa amministrativamente in Gallizia orientale e Gallizia occidentale, e che Cracovia sarà la capitale della seconda suddivisione.

Il territorio del già Stato libero di Cracovia confina a settentrione e a levante coll'attuale regno di Polonia; a mezzogiorno ha la Vistola che lo separa dalla Gallizia austriaca; e a ponente ha la Brenica che forma la sua frontiera dalle parte della Prussia. La superficie di questo territorio ha un estensione di 76 leghe quadrate, e contiene una popolazione di circa 180,000 anime. Oltre Cracovia vi sono altre due città, Mogila e Krzorzowice e 77 villaggi. La sola Cracovia ha una popolazione attualmente di circa 30,000 anime, e giacendo sulla Vistola comunica per mezzo di un ponte, con Padgorze, città della Gallizia austriaca.

—Iermattina verso le ore 2 terminò qui i suoi giorni nell'età di anni 22, generalmente compianta, e dopo lunga malattia, S. A. I. la Granduchessa Maria Michaelowna di Russia, figlia maggiore delle LL. AA. II. il Granduca Michele e la Granduchessa Elena, che da qualche tempo trattenevasi coi suoi illustri Genitori in questa Capitale. — Per ordine supremo la Corte prenderà il lutto per dieci giorni.

(*G. Mil. e Ven.*)

PRUSSIA

È stato stabilito il matrimonio di S. A. I. il Granduca Costantino, figlio di S. M. l'Imperatore di Russia, colla Principessa d'Altemburgo, cugina di S. A. R. la Duchessa d'Orléans.

—Un tal dottore Hecke, di Bruselles, ha fatto pubblicare nella *Gazzetta del Reno-e-Mosella* di avere inventato un veicolo per viaggiare nell'aria. Egli dice che produrrà una forza, mediante la quale l'aeronauta potrà mantenersi in equilibrio a qualunque altezza, sollevarsi e discendere senza bisogno di gas o zavorra. Compiuti che siano certi lavori preparatorii, una Giunta di periti farà rapporto sul merito della scoperta. Egli chiese al governo la nomina di tale Giunta, dicendosi in grado di provare con dimostrazioni fisiche l'esistenza di un punto d'appoggio che si mantiene liberamente nell'aria. (*G. di Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 9 Novembre

Le ultime notizie di Mossul confermano che alcuni capi turbolenti di quelle parti stanno preparando una spedizione a danno dei nestoriani. Questi infelici abitano la lontana provincia di Bakiari, dipendente dal governo di Erzerum, dal quale aspettano indarno protezione e soccorso.

—Il *Journal de Constantinople* contiene una lunga descrizione del nuovo lazzeretto delle Smirne, il quale, a quanto sembra, poco lascia a desiderare, e dee dal canto suo contribuire a migliorare ed assicurare la condizione sanitaria nella Turchia, e a raffermare così i varii governi europei nelle loro disposizioni favorevoli in fatto di quarantine, rispetto agli arrivi dalla Natolia e dalla Turchia Europea.

—Finora una parte ragguardevole dell'arte medica, la medicina legale, non era insegnata alla scuola di Galata Serai. Ora il medico in capo dell'impero ha provveduto a tale difetto, ed una cattedra di quest'importante disciplina è stata per sua cura istituita. Il nuovo professore è il sig. Servicen, dottore della facoltà di Parigi, e medico della scuola militare.

—Giorni sono una donna armena di Buiukderé ha dato la vita a quattro bambini, che tuttavia sono sani e promettono di vivere.

Una società di generosi armeni ha risoluto di riaprire l'antico collegio della loro nazione, nel quale si avrà un corso completo d'insegnamento, in quattro anni, dell'armeno, del turco, del francese, e del latino.

Gli armeni di Costantinopoli hanno fondato un giornale ebdomadario nella loro lingua.

—Il nuovo bastimento a vapore *il Levantino* è arrivato a Costantinopoli da Londra, con carico di mercanzie, in 26 giorni. Questo legno è destinato ai tragitti da Londra a Trebisonda toccando in diversi scali del Levante.

—L'Imperatore di Russia ha mandato al principe Alessandro di Servia le insegne dell'Ordine di S. Anna, di prima classe.

—Le nuove di Bagdad del 13 di ottobre sono tuttavia sinistre. Il *cholera*, venuto dalla Persia per Kermanscieh, aveva cominciato a incrudelire nel governo di Bagdad nei primi giorni del *ramazan*. Le precauzioni quarantinarie non valsero, ed al principio del *ramazan* il morbo già infuriava, dilatandosi successivamente a Bakuba, Hellé, Kerbellah, e sulle due rive del Tigri, in meno di 15 giorni, nella sola Bagdad, le vittime erano 4,500. Molto più sarebbero state senza i saggi provvedimenti igienici e apparati, fatti dalle autorità. Fra i morti si contano un religioso italiano, prefetto delle missioni della Propaganda, il fratello di Fuad efendi, ecc.

Il *cholera* ha pure invaso Tabri; da Teheran questo contagio ha tenuto due linee nell'avviarsi verso Turchia. Dopo di essersi mostrato a Bagdad, esso minaccia Erzerum che ne è distante 130 leghe.

—Fra i persiani la strage è stata spaventevole: son morti parecchi principi e principesse, e segnatamente il terzo figlio e due zii dello sciah. Perirono similmente il ministro degli affari esteri, il guardasigilli, due generali, un colonnello, tre figli dell'ultimo sciah di Lerat, un ex-generalissimo dell'Herat, al servizio persiano, ed un ragguardevole numero di altri personaggi.

(*G. V. e G. P.*)

ASIA

Lettere dalla China annunziano che Ciù-San fu consegnata alle autorità chinesi, e che sir Davis dichiarò in un proclama che quel porto non sarà d'or innanzi più aperto al commercio. — Le turbolenze in Canton non si

Digitized by Google

ono più rinnovate, ma gli europei sono tuttavia invasi da timore, e quindi supplicarono urgentemente che vi sia spedito un bastimento da guerra per intimorire la popolazione chinese, e che in caso di necessità possa servire di refugio. Il piroscafo la *Nemesi*, giunto a tal uopo a Canton, abbandonò di lì a poco il porto, perchè doveva ottenere per un soggiorno più lungo il permesso del governo in Hong Kong. Sir John Davis del resto sospese improvvisamente il viaggio che intendeva fare nel Giappone, ed è ritornato, come si crede, in seguito delle turbolenze di Canton, a Hong Kong. — Pare che il commissario Ki Ing sia caduto in disgrazia presso l'imperatore della China, e ciò non per propria colpa, ma per le cabale de'suoi nemici. — In Hong Kong avvengono sempre le solite ruberie ed assassinii, come pure le piraterie nelle vicine acque. Il soggiorno in quell'isola è al presente sì mal sicuro, che per ordine del governo stesso nessuno deve abbandonare disarmato il territorio di Vittoria. Le notizie commerciali della China sono assai poco soddisfacenti. Il mercato dei cotoni in Canton vi era in gran calma, ed i prezzi, a causa della premura degli importatori per esitare la loro merce, ebbero un notevole ribasso. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

Il Bey di Tunisi è giunto jeri in Parigi, con un convoglio speciale della strada ferrata d'Orléans. Molti distinti personaggi sono andati ad incontrarlo alla stazione con sei carrozze della Corte, in gran livrea.

Il Bey si è immediatamente recato al Palazzo dell'*Elysée*, ove erano stati disposti gli appartamenti per lui e per tutto il suo seguito, che si compone del gen. Mustafà Kasnadar, suo cognato e ministro delle finanze, del gen. Mustafà Aga, ministro della guerra cognato pure del Bey, del gen. Mohamed-Mozabetz anch'egli cognato di S. A., del Cav. Raffo suo segretario e consigliere, e di altri personaggi di distinzione. S. A. R. il Duca di Montpensier si era recato al Palazzo dell'*Elysée* per complimentare il Bey, il quale sarà ricevuto domani da S. M. al Palazzo delle Tuileries.

Durante il viaggio da Tolone fino a Parigi Ahmed Pascià ha ricevuto gli onori da Sovrano. In tutte le città dov'è stato alloggiato, il Bey ha lasciato somme considerabili per esser distribuite ai poveri. Nell'avvicinarsi a Roanne, la traccia tuttora recentissima dei disastri che hanno desolato quell'infelice città ha vivamente colpito l'anima di S. A., onde ha immediatamente deciso che una somma di 50,000 franchi fosse messa a disposizione delle autorità locali.

—Il contr'ammiraglio Tréhouart è giunto da qualche giorno a Parigi di ritorno dal Brasile.

—Scrivono da Madrid, in data del 17 novembre, che secondo le corrispondenze ricevute da Lisbona, nulla era avvenuto di decisivo alla data del 13 novembre. Sa-da-Bandeira era stato costretto di dirigersi verso Oporto, vivamente inseguito dalle truppe reali.

Il *Times* ed il *Sun* annunziano che una fregata americana, la quale si era recata da Lisbona a Oporto, si vide negato l'ingresso nel porto di questa città, e che anzi le batterie di terra avevano fatto fuoco contro di essa, talchè fu d'uopo rimorchiarla in un porto vicino. Il *Globe* pretende che questo legno appartenga alla squadra inglese e sarebbe la fregata di 50 cannoni l'*America*.

—Leggesi nello *Standard* del 20 novembre:

« Un terribile incendio si è manifestato, a mezzogiorno, nella città Gravesend in *West-Street*, ed ha preso origine in una bottega di commestibili. Più di quaranta case sono state preda delle fiamme. Le autorità sono immediatamente accorse sul luogo del sinistro, ove l'incendio faceva progressi rapidi e spaventosi; il vento che soffiava violentemente ha reso inutili, per lo spazio di quattr'ore, gli sforzi dei pompieri. Verso le 7 però l'incendio non dava più nessun timore. Si sospetta che quest'avvenimento possa esser l'effetto della malevolenza. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA. — Riceviamo per la via di Marsiglia notizie d'Algeri del 20 novembre. Il maresciallo duca d'Isly era partito il giorno innanzi per Blidah, Medeah, Milianah e Orleansville in compagnia dei membri della Camera dei Deputati arrivati recentemente in Affrica. Questa gita che non sarà di lunga durata ha per oggetto di dare un'idea del paese ai deputati che attualmente visitano questa colonia.

Il corriere dell'*ovest* giunto il 16 novembre, ha recato la notizia che Bou-Maza, dopo avere senza verun successo predicato la guerra santa alle tribù dei contorni di Tlemcen, lo che gli avvenne pure al Marocco presso i Beni-Snassen, si è separato da Abd-el-Kader, ed ha preso la strada del sud-est, per Chellala. Una corrispondenza di Tiaret aveva attribuito questo movimento allo stesso Emiro ed era perfino corsa la voce che egli era partito per Djebel-Sahri, dopo di aver fatto una razzia sui Rahmann. (*Sémaph.*)

NECROLOGIA

Se egli è debito di società l'onorare la memoria di coloro che non vissero che per la virtù con far conte le private e pubbliche loro geste; niuno potrà rimproverarci d'avere assecondato la moda se ci affrettiamo a significare con quanta ragione l'antica città di Chiusi e luoghi circonvicini piangessero il dì undici del corrente la perdita che facevano in Domenico Nardi Dei del magistrato il più integro, del cristiano il più religioso, del cittadino il più pregiato e il più benemerito.

Nasceva egli in Siena da Alessandro Nardi-Dei e da Anna Maria Bargagli patrizj sanesi a' nove Dicembre del 1781. — Affezionato sopra ogni credere agli studii fino dalla più tenera età; e per le cure del proprio padre (a niuno secondo in elevatezza di sapere e santità di vita) a periti maestri affidato, apprese in breve tempo oltre alla italica e latina in un col fiore della greca la inglese e francese letteratura. — Inviato non ancor quadrilustre a Roma presso il Conte Monsignor Fabio De'Vecchj, per sacri legami d'amicizia a sua famiglia astretto, applicossi in sulle prime alle scienze metafisiche e matematiche, in cui fecesi ben più volte ammirare dagli stessi Professori di quella celeberrima Università, E fattosi quindi allo studio delle legali e teologiche talmente ne profittò da riportarne con istraordinario plauso sia nelle une che nelle altre laurea dottorale. — Prescelto per sì chiari meriti dalla illustre Congrega della Madonna sotto lo spedale di Siena all'alunnato Biringucci, fecesi a tutto uomo allo studio delle bibliche discipline, chè divenuto cognitore profondo delle lingue ebraica, caldea, siriaca, samaritana ec. non solo riportavane con pari onore laurea nella Romana sapienza, ma veniva eletto a Professore di esse e di Sagra Scrittura nella patria sanese Università dall'immortale Gran-Duca Ferdinando III l'anno 1815 e in pari tempo chiamato da sua Eminenza Anton Felice Cardinale Zondadarj Arcivescovo di Siena alla carica di suo Vicario Generale. Ma perchè provveduto di quel sapere che quanto più ingrandisce le menti, altrettanto le convince di loro nullità, agli splendidi e publici officii dovuti alle eminenti sue doti preferendo una vita privata ed oscura, ritiravasi in Chiusi in seno alla propria famiglia da alcuni pochi anni colà trasferitasi, della quale formò sempre la più cara delizia.

Ma egli è appunto che ivi ove reputava tenersi alieno da' publici affari, dovette vedersene sopraccaricato. Basti il dire che oltre all'avere dovuto per varj anni reggere l'Opera di quella insigne Cattedrale, assumersi l'amministrazione de' vacanti ecclesiastici Benefici, istruire gratuitamente nella musica, ove era valentissimo, e nelle lingue moderne le fanciulle educande del R. Conservatorio di San Stefano di detta città, dovè altresì per non tradire alla estimazione che di lui aveva il Principe accettare nell'ultima vacanza il carico di Regio Economo delle mense vescovili di Chiusi e di Pienza, e rimanere per ben dodici anni Gonfaloniero.

Nè sì moltiplici e gravi cure valsero punto a distorlo da' domestici officj; poichè unito fino dall'anno 40 di sua età a Lucia Bettè, donna pe' suoi pregi meritevole di un tant'uomo, e padre addivenuto di sei figli, seppe talmente accoppiare la osservanza de' sagri doveri di cittadino a quelli di marito e di padre, da fermare l'attenzione di chiunque il conoscesse. Ma ahime! che de' buoni è ben corta la carriera quaggiù!!! In un tempo in cui più necessario esso addiveniva alla sposa, e a' figli, in un tempo in cui poteva essere coronato un tanto merito, Iddio per rimunerarlo di per se con quella corona che non viene meno, alla moglie, a' figli, alla patria rapiato. (*Art. Com.*)

Essendo rimasta vacante la Condotta Medica della Terra di Castel Fiorentino, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di Lire 1190 senza obbligo di tener Cavalcatura, dovendo questa al di là del 1/2 miglio essergli fornita dai richiedenti, per avere il sig. Dottore Giovanni Franceti, che ne era il Titolare ottenuto l'altra Medico-Chirurgica di detta Terra, l'infrascritto Cancelliere inerendo al Consiglian Partito della prefata Comune de' 24 Novembre corrente, invita tutti i Medici che bramassero concorrervi a far pervenire nella Cancelleria infrascritta le loro istanze scritte in carta bollata, franche di posta, corredate dei recapiti comprovanti la loro abilitazione, moralità, e capacità, non più tardi di giorni quindici a contare dal giorno dell'Editto.

OBBLIGHI

1.° Di risedere permanentemente nella Terra di Castel Fiorentino e di non assentarsi dalla Condotta senza il permesso in scritto del sig. Gonfaloniere, facendosi in questo caso rappresentare nel servizio nel modo prescritto dalla Circolare de' 10 Gennajo 1845.

2.° Di curar gratis in Medicina tutti indistintamente gli Abitanti della Comunità, gli Esposti, i Militari di passaggio, ed i Carabinieri di stazione nel Paese, non meno che quelli che vi fossero spediti in servizio di Polizia, e sodisfare in sostanza a tutti gli obblighi imposti ai Medici dai vegliauti Regolamenti.

Castel-Fiorentino, Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 29 Novembre 1846.

C. Tassinari Canc.

Digitized by Google

Il Magistrato della Comunità di Grosseto nella Seduta del 14 di questo mese, esaminate le Istanze, ed i fogli pervenuti a questa Cancelleria dai concorrenti al nuovo posto di maestro di Lingua Italiana, di Aritmetica media, di Geometria, e di Geografia, e veduto che nessuno dei concorrenti aveva rimesso i certificati dei professor delle Università Toscane, o delle Scuole, dei collegi, seminari, ed altri Regi o comunitativi stabilimenti, o Istituti di Simil genere del Gran-Ducato; come prescriveva l'avviso pubblicato nella Gazzetta di Firenze dal 1° ottobre 1846 di n°. 118; ha deliberato di assegnare altri 15 giorni ai concorrenti ed a tutti quelli ancora che vorranno concorrere al detto posto, a rimettere a questa Cancelleria, franchi di porto, i certificati accennati, e le nuove istanze corredate dei detti certificati, e degli attestati di moralità, rilasciati dall'autorità Governativa dal luogo di domicilio.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Grosseto
Li 20 novembre 1846.

PIETRO CAPPELLI

Rimasto vacante il posto di Levatrice di Grosseto, restano assegnati giorni quindici a datare dall'inserzione in Gazzetta del presente avviso, a tutte quelle matricolate in detta arte a far pervenire a questa Cencelleria, le loro istanze corredate delle respettive matricole.

La Levatrice dovrà stare tutto l'anno a Gresseto, può esserle permesso di assentarsi l'estate, o in altro tempo, qualora a tutte sue spese si faccia supplire da persona abilitata nell'arte ostetrica, a soddisfazione dal magistrato della Comunità.

Dovrà assistere indistintamente tutte le partorienti della città di Grosseto, con obbligo di prestare il servizio gratuitamente alle miserabili.

La provvisione annua è di Lire 240, e più Lire 40 che gli vengono pagate in ciascun anno nel mese di ottobre, purchè giustifichi per mezzo del certificato del Gonfaloniere il buon servizio prestato nell'Estiva stagione.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Grosseto.
Li 20 novembre 1846.

PIETRO CAPPELLI

Il Cancelliere Comunitativo di Anghiari rende pubblicamente noto che in seguito della renunzia del sig. Dott. Andrea Pandolfi è rimasta vacante una delle due Condotte mediche di Anghiari, alla quale è annessa l'annua provvisione di Lire 1260 senza obbligo di tenere cavalcatura, poichè i ricorrenti al di là di un miglio debbono provvederla a loro spese, e con i seguenti oneri:

Risedere nella Terra di Anghiari; Curare gratis tutti indistintamente i malati della Comunità; Levare sangue nei soli casi d'urgenza; Non potersi assentare dall'impiego senza il permesso del sig. Gonfaloniere, o della Magistratura, se l'assenza fosse maggiore di tre giorni; e coll'obbligo in questo caso di farsi sostituire a tutte sue spese da altro Soggetto da approvarsi per idoneo dalla Magistratura medesima; Accordare alla Comunità due mesi di tempo nel caso di renunzia; e di uniformarsi a tutti gli Ordini generali di Sanità e di Polizia Municipale.

Tutti quei Medici che bramassero di concorrere a quest'Impiego sono invitati a trasmettere all'infrascritta Cancelleria Comunitativa, franche di posta, entro il prossimo mese di Dicembre, le loro istanze scritte in carta bollata, firmate dal Concorrente, e corredate della Laurea conseguita in Medicina nell'Università di Pisa, o in quella di Siena, della Matricola di libero esercizio, della fede di nascita e di specchietto comprovanti ancora la sudditanza Toscana, dei certificati giustificativi gl'impieghi coperti precedentemente, e di tutte quelle carte delle quali fosse creduta utile la produzione per giustificare la loro capacità.

Decorso il mese di Dicembre prossimo le suddette istanze non saranno più ricevute, e il Consiglio Generale procedera all'elezione del Medico fra i Concorrenti col sistema prescritto dagli Ordini vegliauti.

Anghiari. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 24 Novembre 1846

Il Cancelliere
ANGIOLO PUCCINI.

AVVISI

Michele Caselli previene i signori Forestieri di avere rimontato con tutta eleganza di mobili i suoi Quartieri per dare in affitto, posti nello Stabile segnato di N. 1163 bis in Borgo SS. Apostoli.

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Mager, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Potié, Schot, e altri per vendersi e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Gran-Duca.

AMMINISTRAZIONE DEI
PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

VESUVIO. Reduce da Marsilia e Genova, giungerà nel Porto di Livorno il 4 Dicembre prossimo, e ripartirà lo stesso giorno, alle 4 pomeridiane per Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Firenze 30 Novembre 1846

S. BORGHERI F. e C.

I. E R. TEATRO LEPOLDO

Elenco della Drammatica Compagnia INTERNARI, e JOB la quale agirà nel prossimo Carnevale 1846 al 47, nel suddetto Teatro.

ATTRICI

Carolina Internari	Anna Job
Carlotta Medoni	Ester Pilla
Teresa Zanardelli	Carlotta Razzoli
Marietta Pilla	Anna Alberigi

ATTORI

Polo Fabbri	Alfonso Frati
Antonio Casigliani	Giovanni Internari
Luigi Diomede Ficarra	Antonio Zanardelli
Giovanni Mariani	Costantino Razzoli
Eugenio Ruffini	Achille Job
Luigi Buccelli	Luigi Alberigi
Carlo Grazini	Raffaelle Fantoni

Giacomo Job Conduttore

PARTI INGENUE

Elisa Zanardelli | Napoleone Pilla

Rammentatore — Apparatore — Macchinista ec. ec.

AMMINISTRAZIONE DEI
VAPORI SARDI
SUL MEDITERRANEO
NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE

Partirà il 2 dicembre per Genova.

DANTE

Partirà il 3 detto per Genova e Nizza.

CASTORE

Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

LOMBARDO

Partirà il 6 detto per Civitavecchia e Napoli.

ACHILLE

Partirà il 7 detto per Genova.

VIRGILIO

Partirà il 9 detto per Genova e Marsilia.

POLIFEMO

Partirà il 10 detto per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 30 Novembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

S. V. MAUCHE E C.
(PREZZI DI FABBRICA)
Via Legnajoli di faccia al Palazzo Strozzi

PIANOS FORTE francesi da vendere e dare a nolo.
PIANO CONSOLE E A CODA del celebre Pape di Parigi sinora senza eguali nel loro genere per la bontà dei suoni, la bellezza del mobile, e la stabilità del meccanismo.
ARGENTATURA E DORATURA di Ruol Elkington deposito della fabbrica di C. Christhoffe e C. brevettati in Parigi Piatti, Oliere, Candelabri, Rechaud, Coltelli, e Posate da P. 12 in su.
LIBRI illustrati da Garvani, Grandville pubblicati recentemente.
ALBUM di Caricature ec.
CARTA di lusso. Deposito di Marion di Parigi.
STAMPE. Litografie, Incisioni, Paesaggi, Fiori, Ornati, Vedute dell'Italia, Francia, Germania, Svizzera e di tutti i Paesi dell'Europa.
CARTA da Disegno in ogni genere Francese e Inglese.
COLORI a Olio in tubi da Pittori.
TELE sopra quadri, da dipingere, di Parigi.
COLORI inglesi per Acquerello e tutti i fornimenti per la Pittura e il Disegno.

Vendesi la collezione di tutte le Leggi promulgate dal 1838 a questo giorno.

Come pure una scelta quantità di Memorie, o Consultazioni forensi in cause portate innanzi le RR. Corti di Firenze — Recapito Via Lambertesca N.° 1246 3.° piano.

Estrazione di Arezzo del dì 28 Novembre 1846

10 31 73 57 58

Digitized by Google

Stamperia sopra le Legge del Grano

NUMERO 145.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 3 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 21 Novembre

Stamattina a mezzogiorno si è adunato all'Ufizio degli affari esteri un Consiglio di Gabinetto, a cui hanno preso parte gli stessi ministri che annunziammo essere intervenuti jer l'altro al pranzo di Lord Palmerston. L'adunanza non era sciolta al momento in cui lo *Standard* poneva in torchio il suo foglio.

Sembra, al dire del *Globe*, che l'Ammiragliato abbia l'intenzione di conferire il grado d'ufiziale a diversi fra i più abili meccanici attendenti ai battelli a vapore, e di collocarne uno a bordo del vascello-ammiraglio di ciascuna squadra, perchè riceva direttamente gli ordini del capo supremo della medesima, e li comunichi ai primi meccanici degli altri legni a vapore di essa, o del porto in cui si trovassero.

—Accennammo già che il Commercio di Londra avea fatto al Governo alcune rappresentanze sulla spedizione preparata dal General Flores ex-presidente della repubblica dell'Equatore. Sembra, secondo il *Times*, che il Governo inglese abbia trovate meritevoli della sua attenzione le osservazioni presentategli; giacchè, giovedì, scorso il sig. Forsayth inspettore principale delle dogane si trasferì a bordo della nave *Glencly* ancorata davanti a Hunvesem, e dopo una perquisizione fatta a bordo della medesima la dichiarò sequestrata per contravvenzione al *bill* sugli arruolamenti ed equipaggiamenti per l'estero. Il giorno seguente lo stesso funzionario eseguì un atto consimile sui due piroscafi *Monarch* e *Neptune* fermi all'ancora presso i *docks* delle Indie-Orientali a Blackwall. Al momento del sequestro il *Glencly* avea ricevuto a bordo 250 uomini sotto il titolo di emigranti, ma realmente destinati a servire come soldati di terra e di mare. Si assicura che il sig. Forsayth abbia in mano tali documenti che non possono lasciare dubbia la validità del sequestro a profitto della Corona.

(*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 24 Novembre

Ieri alle ore due pomeridiane S. A. il Bey di Tunisi fu ricevuto alle Tuileries da S. M. il Re e da tutta la Real Famiglia. Il conte di Saint-Mauris introduttore degli Ambasciatori era andato a prenderlo con sei carrozze di Corte, nelle quali entrò con esso e col colonnello Thierry il Bey e tutto il suo seguito.

S. M. accolse il Bey nel modo più amichevole ed in mezzo alla Famiglia Reale, essendovi presente ancora il maresciallo Soult e il ministro degli affari esteri. S. M. prendendo il Bey per la mano gli espresse, in lingua italiana, tutto il piacere che provava nel riceverlo; S. M. volle così mitigare al suo Ospite, che intende e parla pure l'italiano, il rammarico che avea poco prima manifestato di non sapere esprimersi in francese. Dopo i primi complimenti, S. A. continuò in arabo a indirizzare al Re parole analoghe alla circostanza, che venivano immediatamente tradotte dal sig. Desgranges. Il Bey rivolse quindi i suoi complimenti alla Regina, alla Duchessa d' Orléans, al Conte di Parigi, ed agli altri principi e principesse della real Casa, rammentando con piacere l'onore fattogli dalle LL. AA. RR. i Duchi d' Aumale e di Montpensier visitandolo nella sua Capitale; e finì col dirigere ancora cortesi espressioni all' illustre Veterano delle armi francesi, il maresciallo Soult.

Ahmed-Bey si fa ammirare col suo dignitoso portamento, colla vivacità del suo sguardo e colla sua espressiva facondia. Il Bey al momento della visita portava il gran Cordone della Legion d' Onore. Le LL. AA. RR. i Duchi di Nemours e d' Aumale, e il Principe di Joinville recaronsi nella giornata a rendergli la visita.

—Lord Brougham partì jeri per ritornare in Inghilterra.

—Il Conte Molé è stato stamattini chiamato alle Tuileries.

—Alcune turbolenze accaddero il 21 a Tours per causa del prezzo dei grani. Una rissa poco più che personale degenerò, in breve tempo, in un movimento della massa, che appena ne conosceva l' oggetto. Le autorità civiche e militari non senza difficoltà poterono ristabilire il buon ordine.

—I fogli periodici dimostrano per mezzo di Specchj ofiziali che le Strade ferrate offrono realmente pochi pericoli a confronto degli altri modi di viaggio. Preso il termine medio fra l' annata più favorevole e l'annata men favorevole si trovano:

Morti per accidenti di Strade ferrate

Francia	1. in	1,143,000	—	Viaggiatori
Germania	1. in	5,527,000	—	detti.
Inghilterra	1. in	800,000	—	detti.
Belgio	1. in	441,000	—	detti.

E respettivamente si trovano i *feriti o mutilati* per la causa stessa, 1. in 790,000 in Francia.

1. in 1,762,000 in Germania.
1. in 404,000 in Inghilterra.
1. in 227,000 nel Belgio.

(*F. Par.*)

—Si ha da Marsilia in data del 21 Novembre che il sig. Conte Rossi Ambasciatore di Francia a Roma s' imbarcò in quel giorno, sul pacbotto *Périclès*, per recarsi al suo posto. (*Sém.*)

PORTOGALLO

I giornali e le corrispondenze del Portogallo vanno fino al 13 novembre. Il *Diario do Governo* recà le seguenti notizie:

« Il comandante della colonna d' operazione al nord del Tago ha fatto un rapporto al Governo circa un combattimento che ebbe luogo il dì 7 novembre nei contorni di Cintra. Gl'insorti assaliti simultaneamente dai due lati, abbandonarono la posizione dopo avere opposta qualche re-

Digitized by Google

sistenza. Un violento uragano non permise d'inseguirli vigorosamente, e fu causa che ebbero il tempo di eseguire una ritirata e di fortificarsi a San-Pedro. Ciononostante furono essi raggiunti prontamente dal maggiore Ilharco e dal capitano F. Alvarez. L'attacco incominciò con un ardore che nulla poteva reprimere. I ribelli, nel numero di 4, in 500, fra i quali 150 erano regolarmente armati, sostennero il fuoco per più di cinque ore, e non cedettero il terreno che a un passo per volta. Ma la rotta si dichiarò, e i nemici presero la fuga in diverse direzioni, lasciando buon numero di morti sul luogo del conflitto. La perdita delle truppe reali fu poco valutabile.

« Le notizie di Braganza arrivate il dì 11 a Lisbona erano sodisfacienti. Le truppe nazionali in numero di 1100 uomini raccolti a Mirandella, uscirono da questa città e giunsero a Franco senza trovare ostacoli. Una banda di Carvalhal battuta a Val-Passos si refugiò a Lamas-de-Orelhao, e quindi passò a Murza, d'onde si gettò alla rinfusa fra le montagne.

« Alcuni partigiani di Villa-Flor si sono ritirati alle loro case consegnando le armi alle autorità.

« Si organizzano a Braganza due compagnie di sicurezza pubblica. Villa-Real e Chaves mostrano il migliore spirito d'obbedienza al Governo della Regina. Lo stesso dicasi di Mirandella, ove si va formando una colonna mobile di volontarj e di truppe di linea, da spedirsi ove le circostanze la richiedano.

« Il terzo battaglione di cacciatori della divisione di Tras-os-Montes ha fatta una digressione verso Lamego, e quindi si è recato ad Amarante, aggiuntosi un distaccamento del nono reggimento d'infanteria.

« Il distretto di Braga è tranquillo malgrado gli sforzi degl'insorti per sollevare la popolazione. Una guerriglia comparsa nelle vicinanze di Veira si è dispersa. I proprietarj di questo ricco distretto impiegano tutta la loro influenza per mantenere il buon ordine.

—I fogli di Madrid del 17 non pubblicano alcuna notizia officiale del Portogallo, ma soltanto annunziano che la penuria di danaro facevasi egualmente sentire da ambe le parti contendenti.

Secondo l'*Espanol* del 18, il forte San-Miguel, vicinissimo a Lisbona, sarebbesi dichiarato in favore dell'insurrezione; e, secondo il *Clamor publico* della stessa data, tutte le isole Azzore avrebbero fatta una simile dichiarazione alla Giunta d'Oporto.

Si verifica che non è una fregata americana, ma bensì la fregata inglese l'*America* quella contro di cui fecero fuoco le batterie d'Oporto. Questa fregata, spedita dall'ammiraglio Parker alla Corogna, era incaricata di fermarsi ad Oporto per informarsi, come già accennammo, del fatto di un negoziante inglese addebitato d'intelligenze segrete col prigioniero duca di Terceira. Il comandante dell'*America* è Mr. John Gordon, il più giovine fratello di lord Aberdeen. Questo incidente ha prodotto a Londra una viva sensazione. (*Déb. Comm. e Sémaph.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 20 Novembre

Ecco la prima delle due notificazioni che si pubblicarono a Cracovia la mattina del 16 novembre.

I.

Il tenente Maresciallo di campo conte Castiglione preposto in nome delle tre Potenze protettrici, Austria, Prussia e Russia, al governo provvisorio della Repubblica di Cracovia, fa noto colle presenti in nome e per ordine di queste tre Potenze, che esse hanno concluso e segnato il 6 corr. a Vienna la seguente convenzione:

Considerando che la congiura, la quale nel mese di febbrajo 1846 ha dato motivo ai ben noti avvenimenti nel granducato di Posen, in Cracovia ed in Gallizia, era una trama preparata in lontani paesi col soccorso di numerosi complici;

Considerando che la fazione colpevole ha dato all'ora convenuta di piglio alle armi, cominciato le ostilità, e pubblicato proclami per eccitare una generale rivolta;

Considerando che Cracovia divenne la sede d'un'autorità centrale, che s'intitolava *governo rivoluzionario*, e che da questo governo partirono i decreti destinati a guidare la sommossa;

Considerando che tutte queste circostanze unite hanno posto Cracovia in un vero stato di guerra, in conseguenza del quale le tre corti d'Austria, Prussia e Russia sarebbero state autorizzate a valersi di tutti i diritti, che loro concede la guerra;

Considerando che già per questo solo motivo avrebbero avuto diritto di disporre d'un territorio che avea preso un contegno ostile verso di esse;

Considerando non essere però l'intenzione delle tre Potenze di sottomettere Cracovia alla legge del più forte, giacchè ove esiste tanta sproporzione di forze, codesta legge non può avere applicazione;

Considerando che è del pari lungi l'idea di esercitare su quella città un atto di vendetta, o di punirla, ma che le suddette eccelse Potenze protettrici non intendono altro che di restituire l'ordine e la pace nel territorio di Cracovia, nè hanno altro scopo che di proteggere i loro popoli dal rinnovarsi di avvenimenti, che hanno tanto sturbato la loro quiete;

Considerando inoltre che pel trattato tra esse concluso il 3 maggio (21 aprile) 1815 la città di Cracovia col suo territorio fu dichiarata città libera, indipendente e strettamente neutrale, ponendola sotto la protezione delle tre eccelse corti contraenti, e che queste, per siffatto accordo, hanno voluto mettere in esecuzione l'articolo relativo alla città di Cracovia nei loro diversi trattati del 3 maggio (21 aprile) 1815, l'uno de' quali concluso fra S. M. l'Imperatore d'Austria e S. M. l'Imperatore di tutte le Russie, l'altro sotto la medesima data fra S. M. l'Imperatore di tutte le Russie e S. M. il Re di Prussia;

Considerando che però l'esistenza della libera città di Cracovia, ben lungi dal corrispondere alla loro intenzione, è stata sorgente d'inquietudini e disordini, che per lo spazio di quasi vent'anni hanno minacciato non solo la pace e la prosperità di questa città libera e la sicurezza de' paesi confinanti, ma hanno avuto inoltre lo scopo di rovesciare l'ordine delle cose fondato pei trattati del 1815;

Considerando che numerosi fatti di questa specie, troppo generalmente noti per abbisognare di venir qui di nuovo enumerati, hanno compiutamente cambiato nella sua essenza la natura della città libera di Cracovia, e che Cracovia con passi contrarii alle determinazioni dei trattati si è ripetutamente sciolta dagl'impegni che le imponeva la stretta neutralità; che questi passi hanno parecchie volte causato l'intervento armato delle tre Potenze, e che tutti i cambiamenti fatti nella sua interna costituzione allo scopo di procacciare al suo governo una maggior forza, non furono sufficienti ad impedire il rinnovamento di codesti fatti deplorabili;

Considerando che perfino la longanimità dimostrata dalle tre Potenze con queste benevole disposizioni, invece di conseguire il suo scopo, non valse che a confermare nelle trame gl'irreconciliabili nemici dell'ordine sussistente, e che la città libera di Cracovia è divenuta il focolare di nuova ed estesa congiura, le cui diramazioni abbracciano tutte le antiche provincie polacche;

Considerando che a questa impresa colpevole e disleale si è accompagnato un attacco mosso appunto da colà a mano armata, e che Cracovia ha formato un centro, donde lo spirito della rivoluzione tentò di sovvertire le basi dell'interna tranquillità degli stati confinanti;

Considerando dietro a ciò che Cracovia si è dimostrata evidentemente troppo debole come corpo politico per resistere agl'incessanti maneggi dei fuorusciti polacchi, che tengono questa città libera in una schiavitù morale, ch'essa quindi non è al caso di dare più alle Potenze alcuna guarentigia contro il rinnovamento de'tentativi di rivoluzione già più volte fatti;

Considerando che imprese di tale specie sono una manifesta violazione del trattato del 3 maggio (21 aprile) 1815, non che dell'articolo II dello statuto di costituzione per la città libera di Cracovia del 30 maggio 1833;

Considerando che i summentovati accordi fra le tre Potenze relativamente a Cracovia furono ripetuti negli articoli 6. 7. 8. 9. e 10. dell'atto generale del Congresso

Digitized by Google

di Vienna del 9 giugno 1815, al solo scopo che quest'atto comprendesse i diversi risultati della convenzione stabilita in seguito a particolari negoziati fra' gabinetti;

Considerando che se oggi adunque le tre corti cambiano relativamente a Cracovia un ordine di cose, su cui si accordarono spontaneamente nell' anno 1815, ritornano semplicemente nell' esercizio d' un diritto incontrastabile;

Considerando tutte queste ragioni, e presa in matura ponderazione la urgente premura per la sicurezza dei loro stati, tanto spesso minacciata per la città libera di Cracovia, le tre corti di Austria, Prussia e Russia sono convenute d' accordo nelle seguenti risoluzioni:

1.° Le suddette tre corti di Austria, Prussia e Russia revocano gli articoli dei trattati relativi alla città di Cracovia, conclusi l' uno fra S. M. l' Imperatore d' Austria e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, l' altro fra S. M. l' Imperatore di tutte le Russie e S. M. il Re di Prussia, e sottoscritti il 3 maggio (21 aprile) 1815. È egualmente revocato e soppresso il trattato addizionale annessovi fra Austria, Prussia e Russia, dello stesso giorno.

2.° In conseguenza di che, la città di Cracovia col suo territorio viene restituita all'Austria e incorporata alla monarchia austriaca per essere posseduta da S. M. I. R. A. com' Ella la possedeva prima dell' anno 1809.

Cracovia 16 novembre 1846.

Sott. CASTIGLIONE.

(*Daremo la seconda Notificazione nel prossimo foglio*).

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 25 contengono poche notizie di primario interesse. Quelli di Londra del 23 si estendono alquanto in osservazioni sull' affare di Cracovia.

Le nuove di Lisbona arrivate a Londra vanno fino alla data del 17. La situazione delle due armate era tuttora la stessa; lo che faceva tanto più credere che il colonnello Wilde fosse in procinto di riuscire nell' accomodamento delle reciproche pretensioni. Contuttociò un giornale di Londra dà, come probabile, l'invio in Portogallo di un reggimento di cavalleria e di una brigata di guardie; come pure il ritorno dell' ammiraglio Parker.

Di Spagna pure non si hanno interessanti notizie. Il dì 19 vi fu celebrata la festa della Regina. Si parlava di nuovi tentativi carlisti sulle frontiere della Catalogna, ma essi riduconsi a piccole dimostrazioni di bande armate che vengono facilmente disperse.

—Il dì 24 il Bey di Tunisi ricevette il maresciallo Soult e tutto il consiglio dei Ministri, ai quali individualmente rese la visita; e quindi con tutto il suo seguito pranzò colla Real Famiglia a Saint-Cloud.

—Sabato sera 21 corrente arrivò a Parigi S. A. R. l'Infante Isabella Ferdinanda, figlia dell'Infante D. Francesco di Paola, la quale risiede a Bruselles, e fu ricevuta dalle LL. MM. domenica mattina.

—Una lettera di Montevideo arrivata il 23 all' Havre annunzia che Rosas e Oribe avevano accettate tutte le condizioni proposte dal sig. Hood, ma che i sigg. Ouseley e Deffaudis avevano opposta qualche difficoltà di aderirvi attesa la non piena conformità delle loro istruzioni.

(*Déb. Com. e Sémaph.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 Dicembre

Sono stati pubblicati i seguenti

MOTUPROPRJ

I.

SUA ALTEZZA IMPERIALE, e REALE dopo avere ampiamente provveduto all' ordinamento degli Studj nelle Regie Università, essendo persuasa che sia ora necessario di passare ad una riforma, e miglioramento dei sistemi di pubblica Istruzione nei gradi inferiori, compresi gli elementarj, nella veduta di procurare ad ogni classe dei suoi amatissimi Sudditi il più esteso mezzo d'istruirsi come ad essi convenga nella diversa loro posizione sociale, sino ad accedere alle Università, e nell'intendimento di diffondere quanto più sia possibile la istituzione elementare, anco nelle classi inferiori, ritenuti per base dell' insegnamento i principj di Morale, e di nostra Religione; e convinta che questo importantissimo oggetto non possa conseguirsi se non dopo profondo studio, ed esatta cognizione dello stato attuale dell' istruzione fra noi, per profittare di quanto può trarsi dalle presenti istituzioni, sì nei rapporti letterarj, e scientifici, che negli economici, all'effetto ancora di conoscere in quali limiti possa essere necessario portare aggravio sulla pubblica Finanza; è venuta nella determinazione di comandare quanto appresso:

I. È instituita una Commissione per proporre alla Considerazione Sovrana quel piano generale di pubblico insegnamento, che accomodato ai bisogni, e alle condizioni sì civili, che economiche del paese, tenda ad ottenere lo scopo sopra indicato col mezzo di una bene ordinata classazione di Scuole, dalle elementari sino a quelle che diano il passaggio alle Università.

II. La Commissione con la presidenza del Soprintendente generale agli Studj del Granducato, si comporrà dei soggetti seguenti:

L'Arcivescovo di Pisa Gran-Cancelliere di quella Università.

Il Padre Giovanni Inghirami Ministro Generale della Congregazione degli Scolopj.

Il Soprintendente Generale alle Comunità.

Il Dottor Michele Ferrucci Professore di Lettere Greche e Latine nell'Università di Pisa.

Il Dott. Gaspero Pecchioli Professore di Pedagogia nell'Università medesima.

Il Professore Domenico Mazzoni Prefetto, e Lettore di Filosofia nel Collegio Forteguerri di Pistoja.

Adempirà le incumbenze di Segretario presso la Commissione suddetta Giuseppe Meini Commesso nella Soprintendenza Generale agli Studj.

III. La Commissione, limitandosi all'istruzione del Sesso maschile, prenderà cognizione di tutti gli Stabilimenti d'insegnamento pubblico, tanto rispetto al numero e qualità delle Scuole, metodi che vi si praticano e frutto che se ne ritrae, quanto in riguardo agli assegnamenti che vi sono annessi, e ad ogni altra valutabile particolarità.

IV. Quindi comporrà un piano di Scuole prime elementari, secondarie, e superiori, da stabilirsi nelle diverse Località dalle inferiori fra queste, sino alle Città principali, colla gradazione dai minori ai maggiori studj, a seconda della qualità e importanza dei Luoghi, e con le specialità che alcuni di essi possano richiedere; affinchè i giovani possano conseguire quella istruzione che sia loro necessaria, utile, o sufficiente nella condizione in cui si trovano, per progredire ancora alle Università; per il quale oggetto si riuniranno in Località centrali quelli Studj, ed esercizj maggiori, che si richiedono per l'ammissione agli Universitarj.

V. Valuterà la Commissione ogni elemento di buona direzione che offrano le nostre attuali istituzioni per applicarlo al piano che si richiede, e tutte le risorse economiche che vi sono affette, onde il minore aggravio risentano gl'interessi Locali, e le Regie, e Pubbliche Amministrazioni, quando debbono essere chiamate a supplire.

VI. La Commissione proporrà i limiti entro i quali il pubblico insegnamento esser deve interamente gratuito; esaminerà se, ed in quali circostanze una maggiore istruzione possa essere retribuita con moliche tasse; e si occuperà dei requisiti che si richiedano per esercitare l'ufficio d' istitutore privato, e delle discipline per questi insegnanti.

VII. La Commissione presenterà alla Sovrana Considerazione il lavoro commessole nel termine di un anno.

Dato li ventotto Novembre Milleottocento quarantasei.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

A. GHERARDINI

II.

SUA ALTEZZA IMPERIALE e REALE apprezzando altamente l'importanza, per il buon ordinamento della pubblica istruzione, dello stabilimento di una Scuola Normale Teorica, e Pratica, che serva alla formazione di abili, e idonei Maestri; e nell' accogliere il relativo Progetto statole, per Sovrano Comando, rassegnato dalla Soprintendenza Generale agli Studj, e dal R. Consiglio dell' Ordine di S. Stefano, convinta che nelle variate circostanze dei tempi non potrebbero gli avanzi dell'Amministrazione dell' Ordine prelodato ricevere più nobile e generosa destinazione, che quella di concorrere alla creazione e mantenimento di così pregevole Instituto, è venuta nella determinazione di comandare quanto appresso:

I. È instituita in Pisa, sotto il Patronato dell' Ordine di S. Stefano una Scuola Normale con Convitto, e destinata a formare i Professori, e i Maestri delle Scuole secondarie.

II. L'Ordine di S. Stefano assegnerà all' uso della Scuola Normale il Palazzo, che anticamente serviva alla Carovana, e provvederà per questa prima volta al necessario, e decente ammobiliamento.

III. L'Ordine stesso contribuirà alla dotazione dell'Instituto per l' annua somma stata sanzionata nelle relative previsioni; mentre ad ogni di più supplirà direttamente il Regio Erario.

IV. Fermo stante il Patronato onorifico dell'Ordine, lo Stabilimento della Scuola Normale sarà, per altro, considerato come una attinenza dell' Università di Pisa, e dipenderà dalla superiore direzione del Provveditore della medesima.

V. La Scuola sarà presieduta da un Rettore, e diretta da un Direttore degli Studj, assistito da due Ripetitori.

VI. Il Rettore, il quale sarà scelto fra soggetti Ecclesiastici, ugualmente distinti per costumi e dottrina, che per l' idoneità relativa, e necessaria al disimpegno dell'ufficio affidatogli, sarà incaricato specialmente dell' instruzione Religiosa degli Alunni, e della disciplina del Convitto, sopravvedendo alla condotta morale dentro e fuori della Scuola, tanto degli Alunni Convittori, quanto di quelli che, senza essere riuniti al Convitto, frequentassero la Scuola medesima, come sarà appresso dichiarato.

VII. Il Professore di Pedagogia nell' Università sarà d' officio Direttore degli Studj ed Esercizj accademici della Scuola Normale.

VIII. Il Provveditore dell'Università, il Direttore degli Studj,

Digitized by Google

ed il Rettore della Scuola Normale formeranno un Consiglio, dal quale verranno avanzati alla Soprintendenza agli Studj, con le relative proposizioni, tutti gli affari, la cui risoluzione ecceda le competenze di ciascuno dei suoi Componenti, o del Consiglio medesimo.

IX. Il numero degli Alunni gratuiti da ammettersi alla Scuola Normale, viene stabilito in dieci.

Quello degli Alunni paganti a carico delle respettive famiglie, o d'altre instituzioni, che venissero autorizzate a volgere a tal fine una parte dei loro assegnamenti, potrà essere successivamente determinato, secondo la capacità del locale.

Li Alunni paganti dovranno retribuire alla Cassa dell'Instituto una retta di lire settantacinque mensuali, o lire settecento per l'intiera annata accademica.

X. Ogni Giovane che aspiri ad avere un posto gratuito o non gratuito, nella Scuola Normale, dovrà avere diciotto anni compiti, produrre gli Attestati di onesta provenienza, di Religione profondamente sentita e praticata, di sani principj, e di costume intemerato. Dovrà esser munito di un Certificato di Vaccinazione, di Sanità, e buona costituzione, e dovrà non avere notabili difetti di corpo.

Dovrà aver conseguito il grado universitario di Licenziato in una delle Facoltà di Filosofia, e Filologia, o di Teologia, o produrre Certificati di aver fatti onorevolmente gli Studj tutti che si richieggono per esser tale.

E finalmente dovrà sottoporsi a quell'esame che verrà stabilito per accertarsi della sua idoneità.

XI. I posti gratuiti della Scuola Normale verranno conferiti previo un Concorso nei modi, e nelle forme da destinarsi.

Spetterà al Consiglio dell'Ordine il diritto onorifico di presentare alla scelta del Real Gran-Maestro i Giovani concorrenti alla metà di detti posti, sempre per altro fra quelli che avranno al Concorso dato buon conto di loro capacità, e giustificati i requisiti prescritti.

XII. L'ammissione degli Alunni paganti è rilasciata alla facoltà del Soprintendente Generale agli Studj, sulla proposizione del Consiglio Direttivo della Scuola, e previo sempre il giustificato concorso nei Candidati dei requisiti voluti dal Regolamento.

XIII. Il Convitto della Scuola Normale verrà formato esclusivamente di Studenti della Facoltà di Filosofia, e Filologia.

XIV. Saranno aggregati alla Scuola alcuni Studenti Scienze Fisiche, o Matematiche della Università.

Questi Alunni, che in minor numero si destineranno all'insegnamento delle Matematiche, e delle Scienze Naturali, non dovendo prender parte alle conferenze Filologiche, e Filosofiche dogli Alunni interni, non abiteranno nello Stabilimento. Saranno però essi pure sottoposti ad una particolare disciplina, dovranno seguire il corso di Pedagogia, ed esercitarsi nel Ginnasio Pisano nella pratica dell'insegnamento.

XV. Stabilito in massima che si erigano, con le sopraespresse vedute in Ginnasio le Scuole Comunitative di San Michele, e che, quanto ai metodi, ed alle discipline dell'insegnamento vengano poste sotto la direzione dei Superiori della Scuola Normale, il Soprintendente agli Studj prenderà con le Autorità Municipali i concerti a ciò necessarj, e promoverà quindi nei modi regolari, e voluti dagli Ordini le disposizioni occorrenti.

XVI. L'anno accademico della Scuola Normale si estende dal dodici Novembre a tutto Agosto.

L'orario del Convitto sarà stabilito dal Consiglio incaricato di sopravvedervi, con quella combinazione di vedute che si conviene a simili Stabilimenti.

XVIII. La durata degli Studj nella Scuola Normale non potrà essere minore di tre anni.

XVII. L'apertura della Scuola Normale è fissata per il dodici Novembre mille-ottocento-quarantasette.

Dato li 28 Novembre mille-ottocento-quarantasei.

LEOPOLDO.

V. F. CEMPINI.

A. Gherardini.

VARIETÀ

La mattina del 27 novembre giunse per la prima volta nel porto di Livorno dopo un viaggio il più celere e il più felice da Napoli il magnifico Piroscafo il Vesuvio appartenente all'Amministrazione della navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie, Bastimento in ferro; con macchine a bassa pressione della forza effettiva di 300 cavalli.

Questo recente metodo di costruzione navale benchè non del tutto nuovo per noi meritò l'ammirazione di tutti coloro che visitarono il Battello durante il suo soggiorno nel porto, come già avea meritamente destato l'attenzione di quelli ch'ebbero luogo di osservarlo in Napoli, e di S. M. stessa il Re delle Due Sicilie che si compiacque di esprimere la sua sodisfazione al Direttore ed ai Consiglieri dell'Amministrazione Napoletana in una gita di piacere che il Battello fece avendo a bordo S. M. il Re e molti distinti personaggi del Regno. La celerità straordinaria con cui questo piroscafo ha compiuto il suo viaggio dell'Inghilterra, dovuta non tanto all'eccellenza delle sue macchine quanto alla giustezza delle sue proporzioni e alla bellezza singolare delle sue linee, forma il suo elogio maggiore. Con una velocità senza esempio egli ha percorsa la distanza da Falmouth a Napoli in sole 186 ore di cammino. Nè meno straordinaria è quella della sua traversata da Napoli a Livorno, e quella di Livorno a Genova che percorse in circa 6 ore impiegando quasi 4 minuti e 1/2 per miglio.

Tale era appunto la celerità annunziata dai suoi rinomati costruttori sigg. Ditelburn e Mare di Blackwall appena furono in grado di conoscere il tirante d'acqua del Bastimento, ma esso è capace a tempo tranquillo di una velocità anche maggiore. Nella prima prova fattane nel Tamigi percorse colla corrente in favore 20 a 21 miglio per ora; e tali sono pure i resultati promessi dal suo gemello il « Capri » già in istato di prendere il mare, e che giungerà quanto prima in Napoli per porsi esso pure sulla linea.

Le macchine di ambedue i bastimenti, costruite nella officina dei sigg. Maudsley Sons et. Fild di Londra sono uno dei lavori più magnifici nsciti da quel grandioso Stabilimento.

In una parola la nuovità della costruzione, la bontà delle macchine, la sveltezza e la proporzione delle forme, la interna distribuzione, l'eleganza della montatura, il lusso de' mobili, ma sopratutto la sua solidità congiunta alla celerità del suo cammino formano del Vesuvio il più magnifico Piroscafo che con servizio periodico e regolare solchi le onde del Mediterraneo.

AVVISI

Alla Cartoloria Volpini in Via Condotta si trova il consueto Almanacco delle Dame per l'Anno 1847; adorno dei nuovi figurini delle mode e varie Poesie.

Trovasi vendibile da Giovanni Maffei Librajo in Condotta un LUNARIO STORICO FIORENTINO per l'anno 1847 al prezzo di Crazie 3.

LA PIA

LEGGENDA ROMANTICA

DI B. SESTINI.

I fratelli Ferdinando e Gaetano Chiari hanno pubblicato la celebre leggenda poetica di *Bartolommeo Sestini* intitolata « *La Pia* » preceduta da una *Notizia Storica sulle Maremme Toscane* a guisa di illustrazione dei luoghi più notabili, e con alcuni cenni sui lavori di bonificamento intrapresi dal R. Governo. — Questo lavoro originale è composto sopra documenti autentici: e l'accuratezza, ed eleganza dell'edizione in 4.° grande, e le stampe che la corredano appositamente condotte da abili artisti, fanno sperare che il libro giunga gradito a chiunque ha in pregio la patria letteratura, e desidera vedere incoraggite le premure che l'arte tipografica mette in opra, onde riprodurre in decorosa forma i più bei documenti dell'ingegno italiano.

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo, a quattro mani, e accompagnamento di varj strumenti; tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pacini, Verdi e altri compositori, Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti, e di cui trovasi un catalogo stampato; il tutto per darsi a nolo nel Magazzino di Piano-forti di Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca.

SOCIETÀ DI COMMERCIO IN PRATO

SOTTO LA DITTA LEONARDO NANNI E C.

Il sottoscritto Gerente ed Institore invita gli *Azionisti* a pagare il *Quinto Decimo* delle loro *Azioni* scadente il 6 del mese corrente e ciò a scanso delle penali prescritte dall'Art. 9 del Contratto Sociale.

I pagamenti suddetti avranno luogo

In *Prato* presso il Gerente alla Sede della Società;
In *Firenze* presso il sig. Graziano Senigaglia;
In *Livorno* presso il sig. Arcangelo Delle Sedie;
In *Lucca* presso il sig. Lorenzo Raimondo Marchi;
In *Pistoja* presso i sigg. Biagini Rossi Cassigoli e C.

Leonardo Nanni e C.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

MOVIMENTO E INCASSO DA LIVORNO A PONTEDERA

Metri 36,709 *pari a Miglia Toscane* 22 1/5

	PASSEGGIERI	INCASSO
Nel Novembre 1846. . .	N.° 52,102	L. 52,639 12 4
Nel Novembre 1845 . .	» 49,222	» 49,399 13 4
Differenza in più nel Novembre 1846.	N.° 2,880	L. 3239 19

Firenze 2 Dicembre 1846.

Il Gerente
PAOLO VIEUSSEUX

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PASSEGGIERI

Dal 1° al 30 Novembre 1846 Num. 14,091.

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

NUMERO 146.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 5 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 24 Novembre

Leggesi nel *Morning-Post* che in aspettativa di notizie sull' esito della missione del colonnello Wilde a Lisbona, si stanno preparando al Castello di Windsor alcuni vasti appartamenti per ricevervi, quando occorra, S. M. la Regina di Portogallo e la sua famiglia.

—Ieri correva voce alla Borsa, che i bastimenti noleggiati dal general Flores saranno rilasciati, purchè si dirigano alla designata loro destinazione, cioè al porto spagnuolo della Corogna.

—Il *Morning-Advertiser* annunzia oggi che l' Ammiragliato ha scelto il vice-ammiraglio de Bouverie per subentrare a Sir William Parker nel comando della squadra del Tago; e che la *Queen* da 110 cannoni, con bandiera del nuovo comandante, ha l'ordine di tenersi pronta alla partenza.

—Sabato scorso altre quattro deputazioni si presentarono a lord Russel per domandargli l'apertura dei porti alla libera introduzione dei grani esteri. Il ministro rispose, come alla deputazione precedente, che in caso d' imperiosa necessità avrebbe ricorso a misure straordinarie, ma ricusò di entrare in altre spiegazioni.

— Gli avvisi di Dublino (del 19) cominciano ad essere soddisfacienti. I pubblici lavori sono in molti luoghi già avviati, le vettovaglie diminuiscono di prezzo, e gli arrivi di grano estero sono copiosi e frequenti.

—I fogli pubblici smentiscono le voci sinistre che corsero riguardo alla salute del poeta Tommaso Moore.

— Il *Times* annunzia che il 19 gennaio è decisamente il giorno assegnato per l'apertura del Parlamento.

(*Déb. e Comm.*)

—Un furto assai singolare è stato commesso nella Torre di Londra, ove la sala della regina Elisabetta racchiude tali curiosità che sono mai sempre visitate dagli stranieri, ed erano un tempo fa mostrate come le spoglie della famosa *Armada* o flotta spagnuola. Questa camera, colla piccola accanto, serviva di carcere allo sventurato Gualtiero Ralcigh, e conservavansi tuttora sopra le muraglie alcune iscrizioni lasciatevi dalle infelici vittime.

A capo della camera avvi una statua equestre della regina Elisabetta, con a lato un paggio ed un arciere vestito d' una brigantina.

Sono in ogni dove disposte in bella mostra una infinità di antiche armi ed altri curiosi oggetti. Vi si osservano fra le altre cose una vecchia spada, creduta del secolo XIV; grandi spade a due mani; un'antica balestra del tempo d'Enrico VI; due archi fatti di tasso, ritrovati nel 1841 e provenienti da un vascello di guerra che naufragò sotto il regno d'Enrico VIII; un'alabarda della guardia di Luigi XIV, uno spuntone ed uno scudo di quella d'Enrico VIII; molti antichi pavesi, scudi, pistole; una sorta di maschera di ferro guernita di corno di montone, della quale coprivasi il buffone di Enrico VIII; un'antica sella di osso, ornata di figure e di epigrafi scritte in tedesco; molti pezzi di un'armatura ricca d'oro e fatta per Carlo principe di Galles, una spada del tempo delle Crociate rinvenuta sopra il sepolcro del conte di Treveri, ec. ec.

Pochi giorni sono, essendo la Torre visitata da moltissimi individui, la vigilanza dei custodi, per quanto grande essa fosse, era stata alquanto distornata dalle informazioni ch'essi dovettero dare; e poco dopo essi si accorsero che erano stati rubati nella sala suddetta i due seguenti oggetti, la maschera cioè del buffone d'Enrico VIII, ed un piccolo pugnale appartenuto una volta a Carlo principe di Galles. Fin qui sono state inutili tutte le ricerche per rinvenire questi due antichi monumenti. (*F. Fr.*)

AMERICA

Leggesi nel *Corriere del Brasile* del 3 ottobre:

« Il brick da guerra inglese il *Griffone* è giunto a Rio Janeiro il 30 settembre da Montevideo, in quattordici giorni, e reca notizie di questa città sino al 16. Le truppe del generale Oribe avevano rinnovato il 13 settembre i loro attacchi intorno a Montevideo, senza che vi si attendesse. Molte persone erano allora al di infuori delle linee. Alcuni individui sono stati fatti prigionieri, ed uno spagnuolo, che era uscito con sua moglie per tagliar dell' erba, è stato ucciso.

« Il governo di Montevideo ha pubblicato il 13 settembre un decreto con cui ordina che cessi ogni comunicazione, sia della piazza di Montevideo, sia di qualunque altro punto occupato dalle truppe della repubblica, cogli abitanti de'luoghi occupati dalle truppe del governatore Rosas, ec. « Sebbene il rinnovamento delle ostilità, (soggiunge il decreto), abbia avuto luogo per parte del nemico, le forze che muniscono la linea esterna e i posti avanzati si conformeranno all'ordine già dato di evitare il più che possibile lo spargimento del sangue, essendo la piazza di Montevideo perfettamente al sicuro da un colpo di mano del nemico e dai suoi tentativi.

« Non sì tosto lo consentiranno le circostanze, il Governo revocherà ogni misura di eccezione e procurerà di operare, se è possibile, la fusione completa de'partiti.

« Il gen. Riveira doveva abbandonare quanto prima Montevideo per ripigliare le sue operazioni nella campagna. Il vapore da guerra inglese *Alecto*, era pronto a partire al prim'ordine. Era corsa la voce che il barone Deffaudis avesse l'intenzione d'imbarcarsi per tornare in Europa, ma nulla faceva credere che questa voce fosse fondata ».

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 26 Novembre

Ieri il Bey di Tunisi in compagnia del colonnello Thierry e dei suoi ministri ed ufiziali, si recò a visitare l'illustre Stabilimento degl' Invalidi; ed essendogli andato incontro il vecchio maresciallo Duca di Reggio, appoggiato al braccio del marchese Oudinot, il Bey gli fece un grazioso complimento e lo pregò a ritirarsi nei suoi appartamenti. Il general Petit prese allora l'incarico di condurre S. A. nel grande Ospizio. Il Bey si dolse nuovamente di

Digitized by Google

non potere interrogare quei bravi veterani, che sarebbero (diss'egli) altrettanti libri viventi dell' istoria contemporanea. In qualunque parte di quello Stabilimento militare, S. A. diede prova di quel giusto e brillante spirito che lo distingue. Dopo gl' Invalidi, Ahmed-Pascià si trasferì alla Scuola Militare, ove lo attendeva il luogotenente-generale Tiburzio Sebastiani, con cui pure si scusò in termini spiritosi del ritardo che la visita degl'Invalidi gli aveva fatto involontariamente commettere.

—Il *Moniteur* pubblica un'Ordinanza Reale del 22 corrente, relativa all' esecuzione della legge del 3 luglio; che fissò l' effettivo delle forze navali del Regno a 40 vascelli e 50 fregate.

—Dicesi che il Governo abbia rinunziato per ora al progetto di una spedizione contro l'isola di Madagascar.

—Alcuni fogli asseriscono, benchè contradetti da altri, che il ministro degli affari esteri ha mandato l'ordine al sig. Deffaudis di acconsentire al trattato proposto dal sig. Hood a Rosas e Oribe circa gli affari di Montevideo.

—L' arrivo del Conte Molé alle Tuileries ha fatto nascere qualche voce di probabili cambiamenti nel ministero.

—Il Governo ha spedito una missione all'Imperatore di Marocco, nella stessa capitale del suo impero, dove nessuno ha penetrato in un modo officiale, gli ambasciatori essendosi per l' addietro arrestati a Fez e a Mequinez. Il sig. Chasteau, incaricato d' affari del Re a Marocco, è il capo di questa missione la quale partirebbe da Tanger per Mazagan tenendo la via di mare, e quindi proseguirebbe per terra fino a Marocco.

—Il conte di Sainte-Aulaire nostro ambasciatore a Londra, parte domani per ritornare al suo posto.

—Sentiamo che tre fra le principali Società scientifiche d'America, quelle di Nuova-York, di Washington e di Filadelfia, hanno risoluto di fare omaggio d'una medaglia d' onore al sig. Leverrier per la sua bella scoperta.

(*Déb. e Comm.*)

SPAGNA

Il dì 19 Novembre, giorno onomastico di S. M. la Regina, vi fu a Corte gran circolo per il bacio della mano, la qual ceremonia riuscì in modo straordinario brillante. Dopo il pranzo di famiglia, fu data una festa di ballo con estesissimo invito.

Si nella Capitale come nelle provincie e sulle frontiere continua a regnare una perfetta tranquillità. Scrivono tuttavia da Saint-Jean-de-Luz, che i gendarmi e gli agenti di polizia, in conseguenza d' indizj provenienti dalla Spagna, avevano avuto l' ordine di raddoppiare la loro vigilanza.

La sola lotta elettorale presenta a Madrid qualche vivacità.

A Cadice è stata fatta un' accoglienza molto lusinghiera al celebre economista inglese sig. Cobden.

— Si ha dal confine catalano in data del 19, che una banda carlista di 40 uomini si è presentata ad Oriols, terra situata fra Gerona e Figueras. La truppa di ordinanza ed i miqueletti si sono subito mossi per dar loro la caccia. — Secondo l' *Heraldo* il numero dei diversi uffiziali carlisti, che tentavano di penetrare in Spagna e che furono arrestati, non è minore di 160. (*F. Fr. e G. P.*)

PORTOGALLO

I fogli inglesi non contengono notizie del Portogallo posteriori a quelle del 17 novembre. Trovasi fra queste un real Decreto del 14, con cui S. M. la Regina, informata, che malgrado le ordinanze dei 23 maggio e primo ottobre decorsi, venivano esclusi in una gran parte di contratti i biglietti della Banca di Lisbona, sebbene dichiarati colle dette ordinanze moneta legale, ha trovato conveniente di ordinare ciò che segue:

« 1.° Chiunque ricuserà un biglietto della Banca di Lisbona offerto in pagamento, incorrerà nella pena dell' esilio e in un'ammenda del valore da 100 a 1000 franchi, da determinarsi dal tribunale.

« 2.° Nelle stesse pene incorreranno coloro che nei contratti escluderanno i detti biglietti, o fisseranno per essi un prezzo diverso dal denaro contante.

« 3.° Sono dichiarate nulle tutte le convenzioni, clausole, e condizioni fatte in addietro colla esclusione dei biglietti di Banca a fronte del danaro.

« 4.° I contravventori alle prescrizioni di questo Decreto non potranno godere in giudizio il benefizio della cauzione, nè quello di esser giudicati dal *Giurì*. »

Questo Decreto avea fatto molta sensazione e dicevasi che già un gran numero di negozianti avesse indirizzata una rappresentanza alla Regina pregandola di modificarlo.

In quanto alle operazioni delle due armate, le lettere del 16 e 17 recate in Inghilterra dal *Polifemo* (che era rimasto due giorni nelle acque di Lisbona) sono al solito alquanto discordanti fra loro. Alcune dicono che Saldanha era stato battuto da Das-Antas ed avea perduto tutte le sue munizioni; altre che Das-Antas prima di venire alle mani con Saldanha aspettava il Conte Bonfim con due reggimenti di cacciatori, e che perciò il giorno dell' attacco non sarebbe stato prima del 18. Altre finalmente assicurano che questo combattimento non avrà luogo attesa la mediazione del colonnello Wilde, che sarebbe riuscito a conciliare gl'interessi delle due parti.

Sappiamo inoltre che dirotte pioggie cadevano da più giorni alla partenza del *Polifemo*, e si facea congettura che non avrebbero permesso alle due armate di tener campo, perchè entrambe erano sprovviste dei richiesti ripari. Era quieta Lisbona, ed ogni voce taceva sulla partenza della Regina. Sua Maestà era a Belem in compagnia del Re suo consorte.

Il general Prim, e due ajutanti di campo sbarcarono ad Oporto. (*Déb. e C.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Seconda Notificazione pubblicata a Cracovia la mattina del 16 novembre.

Noi FERDINANDO I. per la grazia di Dio Imperator d'Austria, ec. ec. ec.

Mercè la pace di Vienna del 14 ottobre 1809 staccata la città di Cracovia coll' affine territorio dai nostri Stati ed unita all'in allora Ducato di Varsavia, ma acquistata dalle truppe imperiali russe in seguito agli avvenimenti dell' anno 1812, il Nostro amatissimo Padre, il defunto Imperatore Francesco I, con Trattato 3 maggio = 21 aprile 1815, convenne colle Corti alleate di Prussia e Russia, che Cracovia col territorio assegnatovi, avesse per l' avvenire ad essere una città libera ed indipendente posta sotto la protezione di queste tre Potenze. Condizione espressa e presupposizione necessaria di questa risoluzione, era però tanto la stretta neutralità di detta città libera, quanto l' obbligo impostole di non accordare asilo e soggiorno ai fuggiaschi di sorte alcuna, che fossero sudditi delle tre Potenze protettrici, ma bensì di tosto consegnarli alle autorità rispettive.

Sennonchè una rattristante esperienza di sedici anni ha dimostrato, che Cracovia non ha adempito queste condizioni della sua esistenza indipendente, ma che all' incontro ha dal 1830 in poi incessantemente servito di centro ad ostili maneggi contro le tre Potenze protettrici, sinchè alla fine nel febbrajo di quest'anno fu il teatro di scene più violente e più pericolose che mai. Dopochè il suo Governo e la legale Costituzione furono disciolti, ed i destini della Città furon ceduti in mano di un numero di congiurati, che assunsero il titolo di Governo rivoluzionario della Polonia, ed invitarono gli abitanti di tutte le parti della altre volte Polonia a sollevarsi e prender l'armi contro i Governi esistenti, dal territorio di Cracovia seguì un' invasione di una banda armata nei Nostri Stati.

Cracovia dovette nuovamente essere occupata dalle Truppe delle Potenze protettrici, ed essere posta sotto un Governo provvisorio subordinato alle nostre Autorità militari.

Posti da questi antecedenti nell'impossibilità di ristabilire le basi della libertà ed indipendenza in Cracovia crollate dai nemici della tranquillità e dell'ordine in Europa, e penetrati dall'obbligo di premunire dagli attacchi e maneggi di quel partito rivoluzionario, tanto i fedeli nostri sudditi della Gallizia, quanto la porzione onesta ed amica del-

Digitized by Google

l'ordine degli abitanti stessi di Cracovia; Noi in unione a S. M. il Re di Prussia ed a S. M. l'Imperatore di Russia, abbiam sottoposto a seria considerazione il futuro destino di Cracovia, ed a queste fine abbiamo fatto tener conferenze cogli incaricati speciali delle Corti di Berlino e Pietroburgo.

Il resultato di queste si è una Convenzione conclusa a Vienna il 6 novembre di quest'anno, colla quale le Potenze protettrici della città di Cracovia revocano e sopprimono i Trattati ad essa relativi conclusi il 3 di maggio 1816, per il che la città stessa e suo territorio quale fu posseduta prima della pace di Vienna del 14 ottobre 1809 dal Nostro defunto Padre e Predecessore, ritorna sotto il Nostro scettro.

In conseguenza di che Noi prendiamo colla presente possesso della nominata città di Cracovia e suo territorio, la riuniamo per sempre alla Nostra Corona, e la dichiariamo parte integrante inseparabile del Nostro Impero, a cui colla presente l'incorporiamo.

Per questa presa di possesso nominiamo a Nostro Commissario Aulico l'illustr. conte Maurizio di Deym, nostro Ciambellano, consigliere governativo attuale, e Capitano della città di Praga, ed eccitiamo seriamente tutti gli abitanti della città di Cracovia e suo territorio, per amore del loro proprio bene, a prestare illimitata obbedienza a questo Commissario Aulico da Noi eletto ed alle autorità esistenti da Noi riconosciute, od alle nuove da istituirsi, nonchè di eseguire puntualmente tutte le disposizioni che sono state e che saranno per adottarsi. In ricambio loro promettiamo mantenimento e difesa della Nostra Santa Religione, imparzialità di diritto e di giustizia, equo reparto dei carichi dello Stato, ed energico sostegno della sicurezza pubblica. A tutti coloro, che si assoggettano indilatamente alla presente disposizione, che tende al loro proprio benessere, e spiegano fedeltà ed attaccamento alla Nostra Casa, rendendosi così degni della Nostra grazia, Noi saremo ognora clemente Sovrano e grazioso Imperatore, e avremo ogni cura di metterli per quanto fia possibile, a parte dei beneficj, che può procurare agli abitanti di Cracovia la riunione ad una grande e potente Monarchia.

Dato nella Nostra Imperial Residenza di Vienna l'11 novembre 1846, dodicesimo del Nostro Regno.

FERDINANDO (L. S.)

CARLO Conte D'INZAGHI *Gran Cancelliere.*

FRANCESCO Barone di PILLERSDORF *Cancelliere Aulico.*

GIO. FRANCESCO Barone KRTICZKA di JADEN *Vice-Cancelliere*

Per Ordine espresso di S. M. I. R. Ap.

FRANCESCO Cav. di MVDHERNY

I. R. Consigl. Aulico. (*G. Mil.*)

Vienna 25 *Novembre*

La *Gazzetta Universale d'Augusta* del 20 novembre aggiunse in fine di un articolo, dai confini della Gallizia, intorno alle determinazioni prese dalle tre Potenze relativamente a Cracovia: « A compensare l'aggiunta di territorio venuta all'Austria dall'aggregazione di Cracovia, la » Prussia riceverà la signoria di Hotzenplotz, distretto » appartenente alla Slesia austriaca, e la Russia una picola particella al settentrione del circolo Galliziano di » Tarnopol. » — L'*Osservatore Austriaco* dice di essere autorizzato a dichiarare tale asserzione priva di fondamento. (*Ven.*)

GERMANIA

La duchessa di Braganza, con la principessa Amalia del Brasile, giunse il 18 di novembre ad Aquisgrana, ed il 19 continuò il suo viaggio per Monaco.

—La mattina del 19 corrente, S. A. R. il principe ereditario di Svezia partì da Monaco: anche S. A. R. la principessa d'Orange lasciò in quel giorno la capitale della Baviera.

—Il granduca di Mecklemburgo, con una sua ordinanza del 9 novembre ha sollevato gli Ebrei dal pagamento dell'annuale tributo alla finanza; cosicchè il pagamento scadente al S. Giovanni nel 1847, non sarà più esatto. (*G. Ver.*)

IMPERO RUSSO

Si annunzia che S. M. l'Imperatore ha dato il suo consenso al matrimonio del granduca Costantino colla principessa Alessandra di Sassonia-Coburgo. Le nozze però non si farebbero che fra due anni. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 11 *Novembre*

(Dall'*Osservatore Austriaco* del 22 novembre)

Nella sera del 5 venne resa nota alla Porta la nomina di Schekib effendi al posto di Ambasciatore presso la Corte imperiale Austriaca, e quella di Nasi-effendi a membro del consiglio di stato.

Il ministro residente degli stati liberi dell'America settentrionale, sig. Carr, ebbe il 9 un'udienza dal Sultano, nella quale presentò a S. A. varie piante americane, richieste dalla Porta pel miglioramento della coltivazione del cotone in questi paesi.

—Le ultime notizie dell'Asia Minore annunziano che tutti i nestoriani cristiani abitanti nei contorni di Mossul vennero ad un tratto distrutti dal capo dei curdi, Bedrhan bey.

Kor Hussein bey, capo degli insorgenti di Adschara, del cui arresto il governatore di Trebisonda avea dato avviso formale alla Porta, venne con determinazione del Sultano condannato alla galera a vita. (*G. M.*)

(Dalla *Gazzetta Universale d'Augusta*)

La sera della partenza dell'ultima posta parlavasi a Costantinopoli di un terribile avvenimento, che deve essere stato reso noto al Divano per mezzo di un tartaro giunto da Mossul. I nestoriani non esistono più. Bedrhan bey alla testa dei curdi li assalì; abbattè quelli che opponevano resistenza, uccise gl'inermi e diede alle fiamme i villaggi di tutta la popolazione nestoriana. Questa fu una carneficina ed una devastazione completa, che non cessarono se non col totale esterminio di quegl'infelici. (*Ver. Altra del* 15.

Intorno alla strage dei Nestoriani nel Curdistan, di cui si parla qui sopra, il *Journal de Constantinople* reca i seguenti ulteriori particolari:

» Scrivesi dall'Asia Minore che quel capo dei Curdi, Bedrhan bey, in onta alle minacce di Tajar pascià, era piombato colla sua gente addosso ai Cristiani nestoriani, ed aveva rinnovate le carnificine del 1843. Dovunque penetravano le sterminatrici sue torme, n'era il cammino contrassegnato da stragi ed incendj; poichè i villaggi erano dati in preda al fuoco dopo che n'erano stati passati a fil di spada gli abitanti. Fu questa guisa tre vasti cantoni, che formano una gran parte del paese occupato dai Nestoriani, sono stati intieramente devastati. Il divano udì queste nuove con profondo cordoglio. Chi conosce la presente costituzione del Curdistan sarà convinto che Tajar pascià era nella impossibilità di fare una spedizione oltre a Mossul per proteggere i Nestoriani contro i molti capi curdi. La Porta attende già a raccorre i mezzi di liberare il Curdistan da codesto carnefice incendiario. È già noto che l'unica colpa dei Nestoriani agli occhj di lui consiste nell'aver, col mezzo del loro patriarca Mar Scimun, fatto giungere alla Porta una istanza perchè volesse aggregare il loro territorio al pascialato di Mossul. (*G. M.*)

BOSNIA

La sollevazione contro il governatore Kiamil pascià può considerarsi terminata. Il cadì di Bihacz, Mehmed beg Rustanbegovicz, si era spinto sul finir d'ottobre fin nelle vicinanze di Banialuka; ma, invece di trovar partigiani, come sperava, trovò che il mutesselim Alibeg Ginjic aveva messo la piazza in buono stato di difesa, e da non potersi assalire senza artiglierie. Egli dunque intavolò pratiche col mutesselim, che accortamente le tirò in lungo, dando così tempo al visir di raccogliere molta gente, e di accostarsi per la via di Jaice a Banialuka. I sollevati gli andarono incontro, forti di 10,000 uomini, ed il 9 di ottobre sconfissero intieramente l'anteguardo presso il torrentello Dobrinia. Fatti arditi dal prospero successo, essi abbandonarono le alture e scesero al piano per assalire il visir stesso. Ma egli aveva preso intanto una posizione

Digitized by Google

molto vantaggiosa, e distaccata una parte della sua gente sul fianco degl' insorgenti; talchè, dopo sei ore di calda pugna, furono intieramente sbaragliati e rotti. Fra' molti capi, che restarono morti in questa occasione, citasi un tale Kulinovicz, di Petrovacz. Dopo la sofferta sconfitta, Rustanbegovicz ed il suo più fido compagno, Husseinbeg Besirevicz, si recarono a ostro, dove raccolgono gente per difendersi dagli assalti del visir che muove loro addosso.

(*Ven.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Livorno 3 Dicembre

Nella sera del dì 1° del corrente mese partì da questo porto a bordo del Battello a Vapore Toscano « *il Giglio* » S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore dirigendosi in compagnia di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta R. Principessa di Baviera di Lui Figlia alla volta di Genova, ove giunti col loro seguito felicemente la mattina del dì 2, recarono alle LL. MM. il Re e la Regina di Sardegna la gradita sorpresa di una visita inaspettata.

Sentesi, che compito questo atto affettuoso, le LL. AA. II. e RR. sarebbero quì di ritorno al più presto a bordo dello stesso Battello a Vapore.

Notizie Posteriori

Abbiamo i fogli di Parigi del 27 novembre e di Marsilia 1° dicembre, ma essi non contengono che poche particolari notizie. Un corriere straordinario era arrivato a Parigi con avvisi di Lisbona del 19, secondo i quali il corpo d'armata del Barone Cazal aveva, il 17, riportata una completa vittoria sulle truppe comandate dal visconte Sa-Da-Bandeira. Questi, dicesi, avea presa la fuga. Due reggimenti di linea ch' eransi uniti agl' insorti sono tornati a far parte delle truppe reali.

—Il *Times* del 25 si dichiara autorizzato ad annunziare che il Conte di Montemolin (Figlio di Don Carlos) è arrivato a Londra la sera di domenica 22 novembre in compagnia del Generale Montenegro e del sig. Romualdo Mon, segretario del Principe; da qualche giorno era pure in Londra il Duca di Medina-Sigonia.

—L'*Heraldo* del 21 dice che sebbene non sia fondata la notizia dell'arrivo di Cabrera in Spagna, parecchie bande carliste vanno percorrendo l'Alta Catalogna, il Campo di Tarragona, e le provincie di Girona e Lerida. Il 18 partirono truppe da Barcellona per andare a rinforzare i reggimenti che hanno in custodia quei paesi. (*F. Fr.*)

VARIETA'

Da un Appendice al *Foglio di Verona* in cui il Prof. L. Gaiter tratta della Classificazione delle Lingue, prendiamo come specialmente interessante il seguente articolo intitolato:

ORIGINE DELLA LINGUA FRANCESE

Il fondamento, la sostanza della lingua francese è la latina. Ma vi si trovano inoltre parole celtiche, germaniche, ibere, greche, arabe, spagnuole ec. Una regola essenziale da seguirsi negli studii etimologici si è di fidarsi ben poco alla rassomiglianza dei suoni; ma piuttosto ai sensi presentati dalle parole in epoche diverse, ed agli stati intermedj per cui sono passate. La dissomiglianza dei suoni non può pregiudicare alla loro etimologia. Ecco un esempio evidente; la parola latina *dies* ha un suono differentissimo dalla parola *jour;* ma egli è indubitabile che questa nasce da quella. Eccone il modo: da *dies*, i latini han fatto l'aggettivo *diurnus*, che simultaneamente ha prodotto l'italiano *diurno*, e l'antica parola francese *jor*, da cui poi uscì *jour* — Importantissima a considerarsi è altresì la permutazione delle lettere fra loro. Non si può determinare a regole fisse la permutazion delle vocali, che si trovano quasi adoperate indifferentemente una per l'altra. Ma ciò che domina è il cambiamento delle vocali latine in dittonghi, e il più spesso in dittonghi sordi, come *eu*, *qu*, *our* ec. — Ecco la tavola della mutazion delle consonanti: *B* in *v; C* in *ch; D* in *t; F* talvolta in *h; G* in *j; L* in *r; al* in *au; et* in *eu; ol* in *ou; M* in *n; N* in *l, r; P* in *b, v, t; Qu* in *gu; S* in *z, r; T* in *d; V* in *b, f; W* in *gu* — Di più nel corpo delle parole, B. C. D. P. T. V. si perdono abitualmente — Le parole che nelle lingue straniere cominciano per *s* cui segua una consonante, ordinariamente in francese aggiungono una *e* avanti la *s: spiritus* ha fatto *esprit*. Anzi la *s* vi è scomparsa: così *studium* ha fatto prima *estude*, e poi *étude: spata* ha fatto *espé*, poi *epée* — Sovente una parola latina ha originato due parole francesi di suono differentissimo, ma di significato identico: per esempio *redemptio* ha prodotto *rançon* e *redemption*. Il primo fu trasmesso dalla bocca del popolo, il secondo ci è venuto coi libri.

Origini greche. — Oltre alcuni giri, locuzioni greche, e molti vocaboli spettanti a religione, grammatica, scienze, arti, e che a differenti epoche dalla greca furono trasportati nella lingua francese, e se ne dedussero quando se ne fece sentire il bisogno; la lingua francese contiene gran numero di vocaboli usuali derivati dalla greca. Ciò non recherà maraviglia quando si sappia che al quinto secolo dell'era nostra questa lingua era usata dalla maggior parte della popolazione delle antiche colonie greche nelle Gallie. All'epoca stessa parlavasi ad Arles, benchè non fosse di origine greca; al nono secolo era di uso famigliare alla corte di Carlo il calvo. Ecco una serie di parole provenienti dal greco. *agonie*-ἀγωνία, lotta, conflitto: *artimon*-ἀρτέμων, artimone: *caresser*-χαϱίζεσθαι, carezzare: *couper*-κόπτειν, tagliare: *golfe*-κόλπος, golfo; *moquer*-μωκᾶν, motteggiare: *piper*-πιπτειν, ingannare: *tome*-τόμος, tomo ec. ec. — Un fatto singolarissimo, e poco conosciuto, è che si trovano greci vocaboli nel *patois* piccardo attuale, di cui per brevità qui tralasciamo gli esempli — Di più in francese vi ha gran numero di parole, che trovandosi al tempo stesso e nel latino e nel greco; probabilissimamente si possono a dirittura derivare del secondo.

Origine ibere e celtiche. Sono di un numero assai ristretto le parole di provenienza iberica, e per brevità, come facciamo di altre più sotto, ne ommettiamo gli esempli — Quanto alle origini celtiche la mania di esse origini fu spinta troppo oltre alla fine del secolo passato, e fu posta in ridicolo col nome di *celtomania*. La maggior parte delle parole che ne provengono, sono monosillabe Si possono inoltre attribuir a questa origine alcuni vocaboli che pur si rinvengono e nel celtico e nel latino. Tali sono: *bâton* in irlandese *batta*, in latino *baculus: char*, in basso-bretone ed irlandese *carr*, in latino *currus: prix*, in basso-bretone ed in irlandese *pris*, in latino *pretium* — Gran numero dei nomi di luoghi di Francia appartiene alle lingue celtiche, principalmente i nomi terminati in *dun* (che significa *elevazione*); in *ven* o *van* (*mon agna*); in *dor* (*corrente di acqua*); in *court* (*podere, affittanza*).

Origini germaniche. — Le lingue germaniche dopo il latino formano l'elemento dominante della lingua francese, che tuttavia ha perduto parole di radice germanica che i francesi avevano nel medio evo. Un dotto tedesco porta fin circa a mille il numero dei vocaboli francesi corrispondenti ad un vocabolo germanico, senza contare i derivati e composti. Questa cifra non è esagerata. Osserviamo così di passaggio, che parole francesi son passate nell'alemanno parlare, ove esse furono contraffatte da una ortografia che a prima vista potrebbe far disconoscere la loro origine. — I francesi hanno preso dall'alemanno antico o moderno principalmente le parole che esprimono 1.° idee guerriere e feudali. Per esempio *guerre-war, warra: gonfanon-gund-fahne*, bandiera di guerra: *escadron-schar*, truppa: *baron-bar*, uomo libero: *marquis-mark*, frontiera: *dague-degen*, spada: *marechal-mariskalk*, preposto ai cavalli ec. ec. 2.° Le idee di collera, disprezzo, violenza. Per esempio *grimace-grimm*, *tuer-toedten*, uccidere: *bisquer-bizza*, collera ec. ec. Se ne presero anche frasi di gioia e di piacere: *danse-tanz* danza: *trinquer-trinken*, bere ec. — Un fatto assai rimarcabile, e che forse dà prova del carattere motteggiatore della gente francese, è l'alterazione ridicola che si è fatta del significato di alcuni vocaboli: da *land* (paese) se ne fece *lande* (pianura): di *ross* (corsiero) se ne fece *rosse* (rozza): da *herr* (signore) se ne fece *hère* (biettolone) ec. — Altrettanto si fece con lo spagnuolo, di *hablar* (parlare) e di *cavatero* (calzolaio) avendosi fatto *habler* (chiacchierare), e *savetier* (ciabattino) — Vi ha pure nel francese un numero grande di parole in cui si riconosce l'influenza simultanea di due lingue, come in *haïr, haut* si vede la derivazione da *hassen*, e da *odire;* da *hoh*, e da *altus*.

Origini orientali. — La lunga dominazione dei saraceni al mezzodì della Gallia; le crociate francesi in Asia, Africa e Spagna; le relazioni cemmerciali con l'Oriente, ne lasciarono qualche orma nella lingua francese. Essa prese dall'arabo 1.° Denominazioni scientifiche, come *algebra, zenith, nadir, alcali, alcohol, almanach, chiffre*, e qualche parola mezza greca, *alchimie, alambic* ec. 2.° Vocaboli introdotti pel commercio e le guerre, e molti termini del blasone; per esempio *amiral, cable, magasin, felouque, alezad, sorbet, carafe* ec. Fra questi è il nome del gioco degli scacchi — Questo giuoco originario dell'Indie, venne in Francia per mezzo degli arabi, che lo appresero dai persiani, e si dice nella lingua di questi ultimi *scach rendj*, l'affranno del re. I francesi non conservarono che la prima voce, di cui fecero *échec*. Quando la partita è vinta, i francesi dicono *mat*, che in arabo vuol dire *ucciso*, perchè è la morte del re, che decide della vincita o della perdita. — *Azur, caffard, mesquin, chiffon, limon*, e molti vocaboli che incominciano da *al*, derivano dall'arabo — Le origini ebraiche sono troppo rare e controverse perchè noi abbiamo a fermarvici sopra: ricorderem solo la voce *sophà*.

Opere diverse. — Il francese ha preso pur molto dallo spagnuolo, e sopra tutto dall'italiano, che somministrò la maggior parte di parole relative alle arti, e che nel secolo decimosesto ebbe grandissima influenza sulla pronunzia francese — La lingua francese deve all'inglese molti de' suoi termini di marina, ma essa non fece che riprendere il suo, avvegnachè questi termini quasi tutti vi furono apportati dai Normandi quando al secolo undecimo conquistarono l'Inghilterra.

Patois. — Il patois attuale della lingua francese si compone di: *poitevin*, cho ha per varietà il *saintongeois;* il *buirguignon;* il *franc-comtois;* il *lorrain;* ed il *picard*.

STRATTAGEMMA DI UN SARTO

Verso la metà di Ottobre pubblicavasi nella Città di S. . . . . il seguente avviso:

» La domenica 13 dello scorso settembre dalle ore 10 alle 11 della sera si è perduta la carissima sposa del sarto Stahle.

» Essa è una donna di bell' aspetto, è bianca come il latte, occhi cilestri, un piccolo naso e la capigliatura d' un fulgido nero come le ali del corvo.

» Essa porta una veste di filo e cotone, un cappellino rosa or-

Digitized by Google

nato di fiori, uno scialle di un leggiero verde, e risponde al nome di Sara.

» Tutto questo in quanto al fisico.

» È vivace, gaja, pronta al riso e alla danza quando il tempo è sereno; diviene sgarbata, malinconica, meditabonda e intrattabile, quando l'atmosfera annunzia cattivo tempo.

» Questo pel morale.

» Il sarto Stahle prega la benevola persona che le dà ospitalità di rimandarla al domicilio coniugale dopo averle fatto un severo rimprovero. Se essa rimane più a lungo assente, la casa del marito le sarà chiusa per sempre.

Firm. STAHLE SARTO ».

Nota bene. « Alla persona che condurrà la prefata donna si promettono dugento fiorini di mancia, o un intiero vestiario da inverno. — Come si può ben pensare, tale annunzio non mancò di ridestare grande curiosità. Per tre giorni la città di S. . . . . fu in gran moto; si domandava da ogni parte chi era mai questo sarto Stahle? ove dimorava? ove, quando, come si era maritato? Se sua moglie era avvenente come l'annunzio il faceva supporre? e mille particolarità sulla vita domestica.

Quindi non si stette molto a visitare la sua bottega. I più curiosi desideravano ardentemente d'aver precise notizie del sarto stesso: in breve la faccenda divenne di moda. Molti banchieri si recarono da lui per ordinargli un pastrano e fargli numerose interrogazioni; molti cittadini accorsero, si fecero spiegare le circostanze dello smarrimento e prendere la misura per un *paletot*; molti astuti studenti s'informarono delle segrete inclinazioni dell'angelo sparito, e fecero compra d'un paro di pantaloni nuovi. In una parola ciascuno volle che il sarto lo istruisse della sua disgrazia, e lo provvedesse di quatche parte del vestiario.

In fine questo affare riescì più profittevole che non si aveva preveduto e lo conferma un breve articolo trovato uno di questi giorni nel *Mercure de Souabe*. In questo giornale alla quarta pagina si narra che l'istoria del sarto Stahle era un racconto o piuttosto un invenzione per far prosperare la nuova bottega. Si aggiunge che il detto industre operaio non ha perduto il suo tempo mettendo al pubblico questo piccolo capo d'opera, perchè invece di una moglie immaginaria perduta, possede già una fortuna realmente acquistata.

(*Fog. di Ver.*)

Il Gonfaloniere della Comunità di Castiglionfiorentino rende noto al Pubblico che, essendo stata ordinata l'ampliazione e riduzione del Pretorio e Carceri di detta Terra dal Magistrato della medesima, con deliberazione del 20 Dicembre 1845, nella mattina del dì 8 Genuajo 1847 a ore 10 da mattina, saranno esposti al pubblico incanto per l'aggiudicazione in cottimo ed in accollo i relativi lavori per la somma di L. 38,431 e centesimi 75, in ordine alla Perizia dell'Ingegnere di Circondario di Cortona del 28 Febbrajo del corrente anno, approvata nei rapporti d'arte dalla Direzione Generale d'Acque e Strade sotto 19 Giugno successivo, e riguardante sì le opere di muratore, che di falegname e fabbro, e qualunque altra occorra a rendere servibile il detto Pretorio, Carceri e annessi, ed in ordine pure al Rapporto addizionale di detto Ingegnere del 27 del suddetto mese di Giugno.

I lavori contemplati nelle Perizie surreferite dovranno essere incominciati al primo Marzo 1847 dovendo restare compiti i lavori di muramento a tutto Marzo 1848, potendosi differire a tutto Settembre dello stesso anno l'ultimazione completa degli altri lavori, e la somma stabilita in correspettività di essi sarà pagata in anni 7, per i primi sei a rate eguali di Lire seimila per ciascheduna, incominciando dall'anno 1847, ed ogni restante che sia per resultare dalla verificazione dell'Ingegnere di Circondario predetto, nell'anno immediatamente successivo al pagamento delle dette sei rate.

Resta perciò invitato chiunque voglia concorrere a tale Incanto a presentare i documenti necessarj a costatare la capacità e moralità, a forma degli ordini, a tutto il dì 7 Gennajo 1847 nella Cancelleria dell'infrascritta Comunità, con dichiarazione che i lavori in discorso saranno aggiudicati al minore offerente, all'estinzione delle consuete candele, con tutti i patti e condizioni stabilite dalle più volte enunciate perizie e relativo quaderno d'oneri, che, unitamente alle analoghe piante, saranno rese ostensibili nella sopraccennata Cancelleria.

Dalla Residenza Comunitativa di Castiglionfiorentino
Li 28 Novembre 1846.

FERDINANDO REATTELLI.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo dell'Abbadia San Salvadore e luoghi annessi, rende noto al Pubblico che per spontanea renunzia del Dottor Giuseppe Lazzeri è restata vacante la Condotta Chirurgica di Pian-Castagnaio, alla quale è annessa l'annua provvisione di L. 910 con gli obblighi che appresso:

1.° Tutta cura a tutti i Comunisti, non esclusi quelli che impiegati e dimoranti altrove si ammalassero in patria, allorquando piacesse loro in qualche tempo dell'anno ritornarvi, con l'obbligo agli abitanti al di là di un miglio dell'antedetta terra di somministrargli idonea cavalcatura.

2.° Una simile cura ai militari ivi distaccati, ai carcerati, ai figli incerti, e a tutti quelli che vi hanno diritto a forma degli ordini.

3.° La inoculazione del virus vaccino ai bambini della Comunità.

4.° Supplire per il Medico Condotto quando sia legittimamente impedito, o assente dal servizio, e coadiuvare il medesimo in ogni caso di bisogno, e specialmente nella stagione estiva.

5.° Non potrà assentarsi dalla Condotta, nè pernottare fuori di quella, senza averne ottenuta licenza dalla Magistratura.

Resta perciò assegnato il termine di un mese dall'infrascritto giorno ai Professori in detta facoltà che volessero attendere ad un simile posto ad avere fatti pervenire franchi di posta alla Cancelleria infrascritta tutti i loro recapiti, uniti alla istanza redatta in foglio bollato a L. — 6 8, perchè sulla scorta di essi possa il General Consiglio della Comunità antedetta determinarsi alla scelta del candidato, dovendo il medesimo trovarsi al suindicato posto impreteribilmente il dì 23 del futuro mese di Gennaio 1846.

Abbadia S. Salvadore; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 24 Novembre 1846.

Il Cancelliere
G. REALI.

AVVISI

FERDINANDO LORENZI previene i sigg. Maestri e Dilettanti di Musica, che Egli ha trasferito il suo Stabilimento Musicale in via dei Legnajuoli presso la Piazza di S. Trinita in faccia al Caffè Doney; ove si trova un copioso assortimento di musica vocale e strumentale un gran deposito di Piano-forti di Francia e di Germania per vendersi e darsi a nolo, ed una Calcografia Musicale.

ELENCO *della drammatica Compagnia condotta dal capo comico ANGELO LIPPARINI che agirà sulle scene dell'I. e R. Teatro dei sigg. Accademici Intrepidi detto il Teatro Nuovo nella Stagione di Carnevale* 1846-47.

ATTRICI. Amalia Fumagalli-Targhini — Angelica Dal-Bono-Ferroni — Marietta Lipparini — Rosina Ghezzi — Annunziata Glech — Eugenia Lipparini — Teresa Brugnora — Adelaide Rocca — Giuseppina Berzacola. — Tonina Fumagalli — Luigia Beffa.

ATTORI. Cesare Asti — Napoleone Berzacola — Gaetano Mariani — Giuseppe Bocca — Giacomo Glech — Achille Targhini — Antonio Marianecci — Alessandro Ferroni — Luigi Brugnora — Mansueto Ghezzi. — Agostino Fumagalli — Severo Alberti — Domenico Beffa — Antonio Marchisio — Angelo Lipparini — Francesco Ronti.

Poeta — Traduttore — Pittore — Rammentatore — Macchinista Trovarobe — Sarto.

Le Chiavi dei Palchi per la intiera Stagione sono vendibili al Camerino della Impresa in detto Teatro.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

RELAZIONE

DEL GERENTE DELLA SOCIETÀ

AL CONSIGLIO DIRIGENTE ED AMMINISTRATIVO

Illustr. Signori

Non avendo avuto luogo, per mancanza d'un numero sufficiente di Azionisti qui convenuti, l'Adunanza Generale che doveva tenersi il 26 Settembre p. p., mi parve conveniente differire la presentazione del Prospetto delle spese fino al compimento de' lavori ed all'apertura della nostra Strada insino a Pisa. Il Prospetto di fatto, che ora ho l'onore di sottoporvi, comprende le spese che si sono incontrate a tutto il 26 del mese corrente, e porge così a voi ed agli Azionisti un più adequato concetto della posizione di questa impresa.

Le somme che si sono riscosse dagli Azionisti ascendono a Fiorentine L. 2,340,000. Di queste si sono spese a tutto il 26 del corrente L. 2 232, 409. 41. Rimarrebbero in conseguenza da spendersi L. 107,590. 59 se, coerentemente alla Proposizione quinta sanzionata nella seconda Adunanza Generale degli Azionisti, non si fosse dovuto distribuir loro, sino dal 30 Luglio p. p., L. 50,000 a titolo di anticipazione di profitti, in ragione del 2 per cento sul Capitale sociale. La rimanenza disponibile si riduce dunque a sole Lire 57,590. 59, dalle quali voglionsi pur dedurre le spese ed i pagamenti che l'Agente di questa Società in Vienna ha colà fatti dopo l'ultimo regolamento di conti, e che però non figurano nel citato prospetto; rimanenza che di leggieri riconoscerete insufficiente alle spese occorrenti ancora, per dare l'ultimo compimento all'opera nostra, e per soddisfare pienamente agl'impegni contratti.

Rimanci di fatto da contribuire per un terzo alle spese necessarie per finire la Casa degli uffizi amministrativi e tecnici nella Stazione di Lucca, che abbiamo comune con l'Impresa della Strada ferrata da Lucca a Pistoja; rimane da spargere un ultimo strato di ghiaja nell'estremo tratto della Sezione da S. Giuliano a Pisa; rimangono inoltre vari lavori di minore importanza da eseguirsi lungo la linea per recare alla dovuta perfezione ogni parte della nostra Strada.

Sono poi da finirsi di pagare parecchi conti ai fornitori delle materie e delle macchine. Dovranno p. e. pagarsi fra qualche tempo ai creditori della cessata Ditta Picciotto e Mongredien di Londra quelle 40,000 lire, che in forza del contratto di fornitura, questa lasciò ed ha tuttavia in deposito presso di noi, a garantire la bontà dei ferri, che ci ha somministrati. D'altra somma non ancor liquidata è creditore il sig. William Norris di Filadelfia per residuo prezzo di macchine. E così dicasi di altri fornitori ed appaltatori, coi quali i conti sono tuttora aperti e sospesi, o perchè non abbiano per anche terminato i loro lavori, e le dovute somministrazioni, o perchè siano fra essi e noi da appianarsi ed appurarsi alcune differenze. Una rilevantissima somma è finalmente dovuta ai proprietarj dei terreni, che si sono occupati colla via ferrata; somma la quale non potrei ora con precisione indicare, essendo che le perizie non siano per anco tutte concordate, ma che pur tengo dover montare oltre le 400,000 Lire!

Cumulando tutti codesti impegni, ai quali ci rimane da soddisfare, e confrontandoli col Capitale contribuito dagli Azionisti, trovo

Digitized by Google

che la deficienza, cui convien sopperire, ascende all'incirca a 500,000 lire: deficienza che non mi par duro dover dichiarare; imperocchè io ritengo che essa non detragga punto alla bontà dell'Impresa, nè a quella reputazione di prudenti ed accurati amministratori, che a noi sembra d'esserci con tanto studio meritata.

È mio debito di esporvi ora le ragioni di detta deficienza, e di accennarvi i diversi modi, secondo i quali può ad essa provvedersi, proponendovi quello che, dopo lunga ponderazione, mi è sembrato essere il più acconcio, e da preferirsi ad ogni altro.

Nelle nostre previdenze non era compresa la Stazione che abbiamo costrutto a Ripafratta; ma trovando che i vasti muraglioni da noi dovuti erigere a riparo dal fiume, riuscivano come fondamenta preparate a sovrapporvi un edifizio; considerando l'importanza presente di quel paese e dei circonvicini, e quella maggiore a cui gli avrebbe recati appunto la comodità ed opportunità d'una Stazione sulla via ferrata; e riflettendo specialmente come in un avvenire, forse non molto lontano, possa di là staccarsi un'altra strada ferrata, la quale varcando il Serchio e la vicina foce di Filettole, si conduca per le pianure di Viareggio, Pietrasanta, Massa e Carrara alla Riviera di Genova, ci persuademmo a costruire quella Stazione; e così facendo credemmo e crediamo aver reso un utile servigio alla Società, del quale fra non molto essa ci saprà buon grado.

Nei nostri progetti l'arco che s'è costruito nel Serchio non doveva avere una luce maggiore di 10 o 12 metri. Dall'I. e R. Governo toscano fu richiesto, per sue ragioni non relative alla Strada ferrata, che la detta luce fosse portata a 22 metri; lo che accrebbe non poco le già gravissime spese che sono occorse nei grandi lavori di Ripafratta.

Nel punto ove la via ferrata incontra la Strada Cappellese, era nostro divisamento tagliare nell'estrema falda del monte, che là s'avanza e sporge con uno sprone, il piano della nostra via ferrata, lasciando alla destra di essa quel tratto di Strada regia che si incurvava intorno al monte. Ma perchè, a ragione di quella curva ch'ivi formava la via regia, avrebbe convenuto attraversarla con la nostra due volte a brevissima distanza, parve meglio all'I. e R. Governo che essa fosse trasportata a sinistra della ferrata, obbligandoci perciò a tagliare il monte assai più addentro di quello che da noi si fosse stabilito. E questo pure fu una causa non prevista di non lieve dispendio.

Un altro considerevole aumento di spese è provenuto dallo avere posto la Stazione di Pisa presso Porta lucchese piuttosto che nel luogo che le si era prefissò da prima. Ma dell'alquanto cresciuta lunghezza del cammino, della più ristretta curva che è convenuto dargli presso Pisa, e del maggiore dispendio occorso, saremo agevolmente giustificati, se si rifletta che, nelle condizioni presenti e non avuto riguardo alla futura congiunzione colla Leopolda, realmente il posto, ove la stazione provvisoria è situata, meglio conviene alla comodità del pubblico e nostra; e che in ogni modo a noi si addiceva di secondare in qualche parte il desiderio e le istanze della Comunità di Pisa, la quale d'altronde si obbligava a procurare a sue spese un comodo accesso dalla Città alla Stazione.

Quando si fecero da noi gli studi preliminari, secondo i quali venne stabilito il Capitale sociale, era nostro intendimento che i Casotti per le Guardie fossero di legno, come si pratica in alcune altre Strade ferrate. Chiamato poi alla direzione di questi lavori l'egregio nostro Ingegnere sig. Pohlmeyer, questi propose e raccomandò si facessero invece di muro e capaci assai per potere in ciascuno di essi dar alloggio ad una custode, ed anche ad una famigliola ch'egli abbia, facendoci saviamente osservare, in pochi anni ricomprarsi i Casotti di muro con le spese di manutenzione e rinnovazione ch'esigono quelli di legno; aversi guardie molto più attente ed affezionate all'Impresa, se siano salubremente ricoverate, e se non le distragga dal servizio il pensiero della lontana famiglia; potersi dar loro un minore salario quando non abbiano a pagare la pigione per sè e i loro; essere infine un inestimabile vantaggio pel buon mantenimento e per la sicurezza della Strada che le guardie in tutte le ore del giorno e della notte siano presenti sulla linea e pronte ai comandi dei loro superiori. Convinti da codeste ottime ragioni, volentieri accogliemmo il consiglio del nostro Ingegnere in capo, per quanto rilevante fosse l'aumento di spesa, a cui ci sottoponeva.

Un'altra causa di maggior spesa furono le traverse, che si provvidero tutte di legno scuro della miglior qualità, che fornisca il paese, in luogo di pino o di abete, siccome fu progettato dapprima. Dispendio maggiore che si ricatterà con usura nella manutenzione, imperciocchè abbia l'esperienza dimostrato starsi la durata delle une a quella delle altre come l'uno al cinque.

Non poco costarono anche i telegrafi e gli altri diversi segnali, che per suggerimento dello stesso Ingegnere abbiamo disposti lungo tutta la linea. Niuno sarà, il quale voglia farci carico di questa spesa, veggendo quanto contribuiscano alla sicurezza dell'esercizio codesti segnali, mercè dei quali appena la locomotiva si muove da una delle Stazioni, l'avviso ne giunge quasi istantaneo fino all'ultimo confine della linea, e di ogni sconcio, d'ogni bisogno, d'ogni disastro, che sopravvenga, possono essere informati in pochi minuti coloro, cui incombe l'ufficio di provvedervi.

Insomma questa fu la regola costante a cui ci attenemmo in tutte le parti della nostra opera: ottenere l'economia coll'accuratezza e diligenza nei contratti, coll'assidua e minuta sorveglianza nell'esecuzione dei lavori, ma non con la grettezza, e non già disprezzando o trascurando ciò che conferir potesse al decoro, alla solidità delle costruzioni ed alla sicurezza del servizio. Parve a noi dovere da principio stabilire la nostra Strada in modo che le spese di mantenimento non avessero poi ad assorbire la miglior parte dei profitti ragionevolmente sperati dagli Azionisti.

E qui mi cade in acconcio di dire alcuna cosa del biasimo che da alcuni ci si è voluto dare per quella che dicesi soverchia sontuosità delle nostre Stazioni, e in ispecial modo di quella di Lucca. Al qual biasimo potremmo contentarci di rispondere, doversi guardare al costo totale della Strada; e se questo è in confronto d'ogni altra d'Europa moderatissimo, doversi a noi dar lode e non rimprovero d'esser prevenuti, mercè l'industria e l'onestà nostra, a fare con pochi denari non solamente il necessario, ma ben anche l'utile e il decoroso.

Ma di questa pretesa sontuosità, la quale non è che diligenza e finitezza di lavoro avvi una ragione la quale forse sfuggiva all'acutezza dei nostri censori. La via ferrata subappenninа da noi primo preconizzata e sostenuta con discorsi e con fatti, si conduce ora a compimento in parte da noi, in parte da un'altra Società. Secondo quanto noi sempre asserimmo, non può essere fra questa e la Leopolda vera contrarietà d'interessi; imperciocchè nè possa la Leopolda torre a noi il traffico dei luoghi importanti che la nostra linea percorre, nè possiamo noi torre a quella tanta parte del suo traffico chè non glie ne venga da noi reso cento volte il doppio. Per riteniamo che sia fra lei e noi comunione d'interessi, e convenienza e bisogno di reciproco ajuto. Nè sarà mai che da noi si tentino verso di lei quei modi di sleale concorrenza, che disonorano, senza verun reale profitto, l'industria. Avvi però una legittima concorrenza, la quale consiste nello studio di far meglio; e questa crediamo dover noi usare per quanto il concedono le forze e l'ingegno. Pel traffico fra Livorno e Firenze ha la Leopolda sopra di noi alcuni naturali vantaggi, i quali sempre abbiamo confessati; imperciocchè la sua linea debba riuscire alquanto più breve e piana della subappennina. A questi vogliamo noi contrapporre i vantaggi che dall'arte si ponno conseguire, talchè se i viaggiatori procedenti dall'una all'altra delle accennate città, trovino per avventura nella Leopolda l'allettamento d'una qualche maggiore celerità, debbano trovare nella nostra comodi ed agiatezze maggiori. E questo dia ragione come non a caso o per puerile vanità siansi volute coperte le Stazioni secondarie, ed alquanto elegante e fornita d'ogni utile accessorio la principale di Lucca; e spieghi in una come da noi si sia studiato procacciare che parte non siavi del nostro cammino, sulla quale l'occhio del passeggiere non debba soffermarsi con qualche compiacenza.

Ma tutte le accennate cagioni di spese impreviste non avrebbero bastato di gran lunga a recare la deficienza del Capitale socialefino all'indicata somma di 500,000 lire. Imperocchè se in alcuni oggetti ci siamo trovati indotti a superare le nostre previsioni, in alcuni altri per contro c'è riuscito di ottenere su quelle di grandi risparmi. E fra questi basti menzionare le ruotaje, le chiavarde e i cuscinetti, sui quali il risparmio in confronto della spesa presunta giunse a non meno di 100,000 lire.

La vera e principalissima ragione della deficienza sta nelle enormi indennità, di cui la Società si è trovata gravata a favore dei proprietarj dei terreni occupati. Qui dobbiamo confessare d'esserci stranamente ingannati. S'era da noi attribuito a tutti i terreni indistintamente (non escluse le arene del Serchio) il più alto prezzo che soglia praticarsi in libera compra e vendita pei terreni di più squisita qualità. L'avevamo accresciuto inoltre di una grossa somma in riguardo degli scomodi, servitù ec. Ma con tutto ciò non avevamo raggiunto le metà delle esorbitanti esigenze, cui ci è convenuto poscia sottoporci, avendoci l'esperienza dimostrato come riuscisse inutile l'appigliarsi alle lunghe e dispendiose vie giuridiche!

Tre modi ha la Società per sopperire all'insufficienza del suo Capitale, e ricorre i mezzi onde adempiere con la debita esattezza agl'impegni contratti.

1.° Il pagamento di altre duecento lire per ciascuna delle 2,500 Azioni, che costituiscono il Capitale sociale.

2.° La formazione d'un imprestito, emettendo tante obbligazioni fruttifere, da rimborsarsene gradatamente il capitale, o da pagarsene gl'interessi colle rendite dell'Impresa.

3.° L'emissione di 500 nuove Azioni di mille lire ciascuna, con facoltà agli Azionisti attuali di prenderne alla pari una per ogni cinque di quelle che già posseggono; e rimanendo a cura del Consiglio il collocamento di quelle che dentro un dato termine non fossero da essi richieste.

Quest'ultimo modo parrebbe a me preferibile ai due primi, come quello che meglio soddisfa a tutte le condizioni volute in una operazione di tal sorta. Perchè esso assicura ai Soci di quest'impresa una giusta preferenza nel collocamento delle nuove Azioni, nè d'altra parte costringe a nuovi sborsi quelli fra loro, che non ne avessero i mezzi o la volontà; perchè esso non toglie alle Azioni già pagate il pregio loro d'integrali e definitive; perchè non crea disuguaglianze o privilegi fra coloro che dovranno dividersi i profitti dell'impresa; ma posto invece in giusta eguaglianza il capitale effettivo coll'effettivo costo della Strada, ogni parte d'esso capitale fa equamente compartecipe degli utili che se ne ricaveranno.

Al Consiglio s'appartiene vedere nella sua saggezza se queste mie considerazioni abbiano il valore che a me pare, e prendere quelle risoluzioni che stimerà più conveniente all'uopo. È bensì necessario ch'esse siano da lui prese senza ritardo, perchè questa Società, che con onore è pervenuta al termine della sua opera, abbia pronti i mezzi, con cui soddisfare ognuno che deve avere da lei.

Terminerò osservando che, tenuto conto del necessario aumento di capitale, la Strada ferrata da Lucca a Pisa intieramente compiuta costerà 2,840,000 lire circa, oltre le 160 Azioni industriali, che appartengono ai Promotori; lo che, avendo essa una lunghezza di Kilometri 21, ragguaglia a L. 135,238 il Kilometro. Si confronti questo prezzo con quello delle altre strade ferrate nazionali ed estere; si consideri aver noi in sì breve tratto quattro stazioni, tre delle quali coperte, ed una d'esse, la principale, non inferiore ad altre per comodità ed eleganza; si considerino le difficoltà vinte e i grandi lavori eseguiti a Ripafratta; il prezzo veramente enorme dei terreni occupati; e si dica se essa non sia stata costruita con un'economia, che forse non ha esempj in Europa. In quanto ai profitti, che se ne debbono sperare, ce n'è caparra il numero dei passeggieri che l'hanno percorsa in questi primi tempi, in cui una parte solamente ne era aperta alla circolazione, e in cui avevamo contro di noi la stagione costantemente piovosa; e le ore delle partenze non ancora accomodate con quelle della Leopolda.

Quest'impresa è eccellente per sè stessa; ottima la renderanno quelle che si vanno compiendo in prosecuzione d'essa da Lucca a Pistoja, da Pistoja a Firenze, da Pistoja alla Porretta; e quella, i

Digitized by Google

qui studi si stanno facendo, dalla Porretta a Lagoscuro per Bologna e Ferrara, che completerà la più breve linea di comunicazione fra l'Adriatico e il mar Toscano.

Lucca 27 Novembre 1846.

DEVOTISSIMO OBBLIGATISSIMO SERVITORE
G. VITALI.

PROSPETTO

delle spese fatte a tutto il 26 Novembre 1846
per la costruzione della strada ferrata
da Lucca a Pisa.

Per l'Amministrazione economica	*fiorentine L.*	88600. 83
Per la Direzione tecnica	»	53665. —
Per gli affitti	»	8176. 75
Per mobilia, utensili, oggetti diversi, e spese inerenti	»	30463. 43
Per viaggi e noli di vetture	»	8446. 23
Per assistenti e custodi	»	32341. 70
Per provvigioni, mediazioni, ricompense e interessi agli Azionisti	»	55898. 06
Per spese legali	»	1680. 32
Per tracciamento	»	4711. 58
Per occupazioni	»	99532. 40
Per interri	»	253329. 38
Per isterri	»	32660. 47
Per muramenti	»	512384. 07
Per legnami e traverse	»	265339. 92
Per ferramenti	»	360375. 81
Per ghiaja	»	91594. 84
Per armamento	»	73614. 71
Per carrozze e carri	»	135876. 48
Per macchine e locomotive	»	123717. 43
	Fior. L.	2232409. 41

Il Gerente della Società
G. VITALI.

STRADA FERRATA
DA
LUCCA A PISA

MANIFESTO

IL CONSIGLIO DIRIGENTE ED AMMINISTRATIVO

Nella sua Adunanza dei 28 Novembre corrente 1846.

Letto e ponderato il Prospetto delle spese sostenute dall'Impresa a tutto il 26 del corrente, compilato dal Gerente della Società.

Letta e ponderata l'analoga relazione dello stesso.

Volendo prontamente provvedere alla deficienza de' mezzi, riconosciuta verificarsi in lire fiorentine 500.000 circa, affinchè possa la Società far onore colla debita esattezza a tutti gl'impegni da Lei contratti.

Considerando essere il modo più conveniente ed ovvio l'emissione di nove Azioni integrali quante bastino a coprire l'indicata deficienza.

Ad unanimità di voti ha prese le seguenti

DELIBERAZIONI

ART. 1.

Saranno emesse dal Consiglio Cinquecento nuove Azioni integrali di Lire fiorentine Mille per ciascuna dal N.° 2501 al 3000 inclusive.

ART. 2.

Esse dovranno essere soddisfatte in due rati eguali, per metà cioè del loro valore all'atto dell'emissione, e per l'altra metà alla fine di Febbrajo prossimo 1847.

ART. 3.

Esse prenderanno parte ai prodotti netti della Strada dal primo Gennajo prossimo 1847.

ART. 4.

Dovranno essere distribuite a preferenza ed alla pari agli Azionisti di quest'Impresa nella proporzione di una a cinque delle Azioni da essi possedute. Possesso che dovrà essere giustificato colla presentazione dei rispettivi titoli d'Azione.

ART. 5.

Ciascun Azionista, che voglia far uso di questo privilegio, dovrà dirigere la sua richiesta al Cassiere della Società in Lucca, sig. Felice Francesconi, od agli Agenti del Consiglio in Milano, sigg. Tealdo Reymond e C., od all'Agente in Vienna, signor Giovanni Gastl; e pagare rispettivamente nelle mani degli stessi la prima metà delle nuove Azioni, che da essi si assumeranno.

ART. 6.

Spirato il 20 del prossimo Dicembre senza essersi uniformati alle prescrizioni dell'Articolo antecedente perderanno gli attuali Azionisti dell'Impresa il privilegio conferito loro dall'Art. 4. Ed il Consiglio entrerà immediatamente nel diritto di disporre delle nuove Azioni invendute nel modo che crederà più utile, e conveniente all'interesse della Società.

ART. 7.

Rimangono incaricati della dispensa delle denunoje 500 Azioni il sig. Felice Francesconi in Lucca, i sigg. Tealdo Reymond e C. in Milano, ed il sig. Giovanni Gastl in Vienna.

ART. 8.

Contro il 1.° pagamento saranno rilasciati dei Certificati provvisorii al portatore, quietanzati e sottoscritti dal Cassiere della Società, o dall'Agente, nelle cui mani sarà stato effettuato il detto pamento.

ART. 9.

Contro il 2.° pagamento in saldo, e la restituzione dei surriferiti Certificati provvisorii saranno rilasciati i Documenti di Azioni integrali in pergamena nella forma dei già esistenti.

ART. 10.

Quegli Azionisti, che, entro le ore quattro pomeridiane del giorno 15 Marzo prossimo 1847, non avessero soddisfatto al 2.° pagamento delle Azioni da loro assunte, perdono *ipso facto* e senza altra costituzione di mora le somme anteriormente sborsate, le quali cedono a profitto della Società, e ogni diritto inerente ai loro Certificati provvisorii, che rimangono dopo quel giorno di pieno diritto annullati.

ART. 11.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate colla stampa ed inserite nel Giornale di Lucca, e nella Gazzetta di Firenze.

Lucca 30 *Novembre* 1846.

IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
D. A. CARINA.
Il Segretario Avv. P. BERGHINI.

HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE
PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour CONSTANTINOPLE touchant MALTA, SIRA, SMYRNE, METELIN, DARDANELLES, ET GALLIPOLI.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique Paquebot en fer, le BOSPHORE, de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine Dudemaine, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 9 Decembre courant à 4 heures du soir.

Le trajet complet jusqu'à Costantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passegers et des marchandises pour *Athènes, Nauplie, Alexandrie, Rhodes, Larnaca (Ile de Chypre), Beyrout, Salonique, Sinope, Samsoun et Trébisonde.*

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs PIGNATEL FRÈRES et C. agents, rue Ferdinanda, N.° 4.

S. V. MAUCHE E C.
(PREZZI DI FABBRICA)

Via Legnajoli di faccia al Palazzo Strozzi

PIANOS-FORTE francesi da vendere e dare a nolo.
PIANO CONSOLE E A CODA del celebre Pape di Parigi sinora senza eguali nel loro genere per la bontà dei suoni, la bellezza del mobile, e la stabilità del meccanismo.
ARGENTATURA E DORATURA di Ruolz Elkington deposito della fabbrica di C. Christhoffe e C. Brevettati in Parigi. Piatti, Oliere, Candelabri, Rechaud, Coltelli, e Posate da P. 12 in su.
LIBRI illustrati da Garvani, Grandville pubblicati recentemente.
ALBUM di Caricature ec.
CARTA di lusso, Deposito di Marion di Parigi.
STAMPE, Litografie, Incisioni, Paesaggi, Fiori, Ornati, Vedute dell'Italia, Francia, Germania, Svizzera e di tutti i Paesi dell'Europa.
CARTA da Disegno in ogni genere Francese e Inglese.
COLORI a Olio in tubi da Pittori.
TELE sopra quadri, da dipingere, di Parigi.
COLORI inglesi per Acquerello e tutti i fornimenti per la Pittura e il Disegno.

Digitized by Google

NUOVE PUBBLICAZIONI

DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

SULL' EDUCAZIONE

DESIDERII

DI

NICCOLÒ TOMMASÉO

Un volume (*della Biblioteca Nazionale*), PAOLI 7.

PACCHETTI A VAPORE

MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Ville de Marseille partirà dal Porto di Livorno la sera di Lunedì 7 cor. alle ore 4 pomerid. per Genova e Marsilia.

La Maria Antonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Martedì 8 detto per Civitavecchia e Napoli.

Via Vaccheréccia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente.*

DISTINTA DI CAPPELLI

Al Negozio di Lorenzo Gaspero Pini in Via Calzajoli presso la Piazza del Duomo si trova un grande assortimento di Cappelli delle migliori fabbriche di Parigi con brevetto di perfezionamento resistente alla traspirazione. Altro assortimento di Cappelli e Berretti di ultimo gusto per bambini.

Mille Cappelli da Donna e da Bambine di tutte l'età, di tessuto a Castoro Inglese guarniti di gusto in differenti colori, e senza guarnire da poterli guarnire a piacimento. Il tutto a prezzi molto grati.

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Mager, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Potié, Schol, e altri per vendersi e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Grau-Duca.

MONTEVARCHI

Nominata in questo paese dalla Comunità e dall'I. e R. Accademia Valdarnese del Poggio due Deputazioni destinate a raccogliere le offerte, da servire per soccorrere le famiglie miserabili percosse dal Terremoto del 14 Agosto 1846, la Depufazione Civica raccolse e inviò alla Deputazione Centrale la somma di L. 330 6 8, e la Deputazione Accademica quella di L. 212 6 8.

Valga ciò a discarico delle dette due Deputazioni verso i Contribuenti.

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

Si avvisano i sigg. Amatori di Libri che in una Bottega incanto alle Scalere di Badia, il dì 9 del corrente mese avrà principio la Vendita a GRAN RIBASSO di una Libreria contenente articoli antichi e moderni, ascetici, di giurisprudenza, di scienze e arti, di belle lettere, d'istoria ec.; edizioni citate dall'Accademia della Crusca, e Classici sì italiani che latini, molti de'quali rari in commercio.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

GRESSET. Il Dentista delle famiglie o Manuale d'Igiene della Bocca. Prima traduzione italiana con alcune note per CESARE CAMPANI. 1. vol. in 16.° 1846. P. 5

ROSSARI (CARLO). Racconti morali. 1. vol. in 16.° seconda edizione. . . . . » 2 1/2

PRATI. Canti Lirici, Canti per il Popolo e Ballate. 2. vol. in 16.° . . . . . » 16

——— Edmenegarda. Canti Cinque. 1. vol. . . » 6

TURCHETTI (D. ODOARDO). Napoli e il suo Congresso ossia Napoli al cospetto della Civiltà Contemporanea. 1. vol. in 8.° . . . . . » 5

Un giovine Svizzero tedesco, che parla e scrive oltre la sua lingua materna anche il francese, come anche un poco l'italiano, cerca di trovare un posto come commesso di un banco nella Toscana. Altri ragguagli si da a lettere GG 554 poste restante.

AVVISO. — In questa stagione che chiama in Italia molti Forestieri di ogni Nazione, e particolarmente gl'Inglesi ed Americani, sia di passaggio, sia per dimorarvi durante l'inverno, non è fuor di proposito il rammentare ai Signori Proprietarii di Appartamenti ammobigliati, non che agli Stabilimenti cui preme far conoscere il loro indirizzo ai Forestieri, essere la pubblicità l'unico modo onde fissare l'attenzione dei Viaggiatori. Non può esistere, a tal fine, mezzo più ricco di vantaggi reali, del GALIGNANI'S MESSENGER, unico giornale quotidiano Inglese che si pubblichi in Francia, e che oltre un gran numero di abbuonati in Inghilterra, conta frai numerosi suoi soscrittori tutte le famiglie Inglesi ed Americane in giro sul Continente. Ciò essendo, non può sfuggire alle persone cui interessa la pubblicità, il profitto che recar devono gli annunzii o avvisi inseriti nel MESSENGER. Le inserzioni si fanno alla ragione di 75 centesimi di franco per ogni linea di 30 a 35 lettere, e questo prezzo si riduce del 20 ed anche del 33 per cento, secondo il numero delle inserzioni. Gli avvisi si traducono in Inglese senza aumento di prezzo.— Le lettere e tratte per l'importare delle inserzioni debbono dirigersi franche di porto: *à Mess. les Proprietaires du Galignani's Messenger, 18, rue Vivienne, à Paris.*

MICHELE COSELLI previene i Signori Forestieri di avere rimontato con tutta eleganza di Mobili i suoi Quartieri per dare in Affitto posti nello Stabile segnato di N.° 1163 bis in Borgo SS. Apostoli.

NEL BAZAR N.° 15 E 16.

GRAN DEPOSITO DI VESTIARIO DEL GIORNO D'ULTIMO GUSTO

a prezzi fissi i più grati.

PANTALONI di Cascimirre e Panno da	Paoli	7	a	27
GILLET di stoffe, in lana, seta brochè, e Velluto in seta da	»	5	a	18
ABITI corti da Società di Panno fine e sopraffini	»	60	a	70
PALETOTS di toile ovattati e mostreggiati di stoffa	»	12	a	25
Detti id. Misto foderati di frenella scozzese	»	27	a	30
Detti di Panno grave sopraffine ovattati . .	»	53	a	65
SOPRABITI di Panno fine e sopraffine . .	»	65	a	70
MANTELLI di Panno fine e sopraffine, con ghiglia ricca e bavero di Velluto in seta	»	80	95	120
VESTE da Camera di coutil in cotone e di Stoffe diverse a scialli, ovattate e foderate di seta .	»	25	a	80
CAMICIOLE, MUTANDE e GIACCHETTE di maglia	»	6	a	15

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un'opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S. Francesco; in Siena nella Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bujetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	106. —	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam.	90	94. 3/4.
Ancona	30	105. 5/6.	Amburgo	30	84. 3/4.
Napoli	30	113. 1/4.	Londra	30	50.
Milano	30	100. 1/8.	Parigi	90	99. 3/8.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90	99. 1/2.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	99. 3/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 21 1/2	*il Sacco*
Detti Civitella	» 19 1/2	
Detti Mischiati	» 19	
Detti Grossi	» 18 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	*la Soma*
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2	
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 51 —	*il B. di L.* 90 *posto in Città*
Detto buono	» 47 —	
Detto ordinario	» 42 —	
Detto nuovo fatto a freddo	» — —	
Detto lavato pasta verde .	» 25 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48	*le Libbre* 100
Dette di Bove	» 45	
Dette di majale con la tara	» 32 1/2	
Dette idem senza tara . .	» 31	
Agnelli di latte	» 38	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 40 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 36	
Detto in vesciche	» 42 —	
FAVE	» 15	*il Sacco*
AVENA	» 7 2/3	
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3	*le Libbre* 100
Detto seconda qualità . .	» 2 1/3	
PAGLIA	» 1 1/2	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3 lo Staio	

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 93. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 5. *DICEMBRE*

BIBLIOTECA A. M. ROMA

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto del dì 3 Decembre stante inerendo agl' Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Teodoro Molli pizzicagnolo domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 21 Decembre stante. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Decreto di questo infrascritto giorno inerendo agl' Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Antonio Magheri gioielliere domiciliato nella città di Prato, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 28 Decembre stante, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Decembre 1846..

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile, con Decreto del dì 27 Novembre decorso inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Attilio Panerai Fondaco domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 21 Decembre stante, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile, con Decreto del dì 3 Decembre stante inerendo agl' Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Mariani Tipografo e Cartolaro domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 30 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 5 Gennajo 1847, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 4 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte tutti i creditori riconosciuti, e morosi del fallimento di Francesco Cittadini di Arezzo, che il prelodato Tribunale con sua sentenza di questo giorno ha fissata la mattina del 18 Decembre 1846 a ore 11 all' oggetto di procedere nella sala di residenza dell'Illmo sig. Presidente Alessandro Gatteschi Commissario del fallimento medesimo alle verificazioni, ed affermazioni dei titoli di credito di pertinenza di detti morosi, colla comminazione mancando di non esser compresi nelle ripartizioni che saranno fatte dell' attivo, e che il prenominato Commissario ha fissato con sua ordinanza il 18 Decembre 1846 a ore 12 meridiane affine di procedere in detta sala al rendimento di conti dello stato del fallimento ridetto, delle formalità che sono state osservate, e delle operazioni che hanno avuto luogo, al trattato di accordo, e in difetto di questo al contratto di unione e nomina di uno, o più sindaci definitivi, e di un cassiere al fallimento medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 30 Novembre 1846.

Gaetano Baldini *Coad.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avverte tutti i creditori morosi del fallimento di Donato, e Giusto Del Buono di detta città, che il prelodato Tribunale con sua Sentenza di questo giorno ha fissato il 30 Decembre 1846 a ore dieci antimeridiane, all' oggetto che sia proceduto nella sala di residenza dell' Illmo sig. Presidente del prenominato Tribunale alla verificazione dei titoli di credito di pertinenza dei morosi medesimi, colla comminazione mancando di non esser compresi nelle repartizioni che successivamente saranno fatte dell' attivo del rammentato fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 26 Novembre 1846.

Gaetano Baldini *Coad.*

EDITTO

Si rende pubblico e notorio a chiunque possa avermi interesse come Teresa Serafina, Gesualda, e Maria tra di loro sorelle e figlie di Giovacchino del fù Pietro Gasparri di Cerreto Guidi nella qualità di donatarie universali del medesimo in ordine all' atto pubblico del 17 Marzo 1843 rogato Nieri sono venute nella determinazione di esigere e farsi pagare liberamente dal sig. Luigi del fù Giovanni Bonelli di Montrappoli d' un' credito in capitale frutti e spese, che le medesime ritengono attivo contro di lui come mallevadare solidale d' un' tale Francesco Cecchini d' Empoli in ordine all' atto privato del 23 Settembre 1842 — Resta pertanto intimato chiunque avesse da opporre contra il suddetto ritiro ad avere affacciate le sue pretensioni dentro il termine di giorni 15 altrimenti protestano, che riterranno, che nessuno abbia da opporre cosa alcuna contro l' esazione che le dette sorelle Gasparri intendono di fare del suddetto loro credito.

S. Miniato li 25 Novembre 1846

Luciano Strambi *Proc.*

EDITTO

Nella mattina del dì 9 Decembre 1846 a ore 12 meridiane nella sala d' udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori del fallito Raffaello Taddei per procedere alla formazione della lista dei Sindaci provvisorii da nominarsi nel detto fallimento, e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma dell' ordinanza emanata nel dì 26 Novembre corrente dall' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno li 26 Novembre 1846.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 14 Novembre ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Suggi; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, libri, e carte del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili — Finalmente ha nominato l' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi in Giudice Commissario, ed il sig. Tito Mazzinghi in agente al detto fallimento.

Livorno li 26 Novembre 1846.

Dott. Adami *P.*

Il sig. Alessandro Sciarelli Arditi proprietario domiciliato a Siena ha inibito, ed inibisce a Bernardo Mariotti capo della famiglia colona con esso licenziata dal podere di Bellaria presso Buonconvento qualunque contrattazione di bestiame senza l' espressa licenza in scritto dell' inibente proprietario alias di nullità ec.

Santi Bini fa noto che da ora in poi sarà richiamata in vigore la privativa concessa dalle veglianti leggi in materia di caccia sopra i terreni posti nella Comunità di Bientina nei luoghi detti — Prato grande, Inferno, Macchiole, e praterie annesse di proprietà dei sigg. Can. Giuseppe, Dott. Achille e Avv. Giovanni Pacini; protestando che sarà proceduto contro chiunque vi contravvenga senza essere munito della debita concessione.

EDITTO

Nella mattina del dì 9 Decembre 1846 a ore 12 meridiane nella Sala di Udienza del Tribunale di Prima Istanza di Livorno avrà luogo l' assemblea dei creditori del fallito Angelo Bonechi per procedere alla formazione delle liste dei Sindaci provvisorj da nominarsi nel detto fallimento e da proporsi al Tribunale, e ciò a forma dell' ordinanza emanata nel dì primo Decembre corrente dall' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al detto fallimento.

Livorno primo Decembre 1846.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

NB. Nel Giornale N.° 92 al primo articolo della quinta colonna a carte 3 concernente la Vendita Coatta Ergas al verso 38 deve aggiungersi — *gravato del Canone di* Lire 175 e 55.

Ambrogio Castellari di Tatti deduce a pubblica notizia che tanto Francesca Mucciarelli vedova Paggetti, quanto Leone Mattafirri di Tatti, ed altri delle respettive loro famiglie, non hanno facoltà di obbligare, per vendere o sotto qualsivoglia titolo contrattare il bestiame porcino che essi ritengono di sua proprietà, per cui sarà ritenuta come illegale ed invalida a tutti gli effetti qualunque contrattazione che la nominata vedova Paggetti, ed il Mattafirri, o loro ec, si possano permettere in ordine al predetto bestiame.

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe figlio di Giuseppe Negri domiciliato in Firenze, invita, in ordine al disposto dell' articolo 502 del Codice di Commercio, i creditori di detto fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, o in mano del sottoscritto nel termine di giorni 40 da oggi, i loro titoli di credito contro il fallito medesimo per essere verificati nei modi prescritti dalla legge.

Luciano Salle *Sindaco.*

I fratelli Don Silvestro, Bartolommeo, Domenico Porri prevengono, per tutti gli effetti di ragione, che intendono profittare di quanto dispongono le leggi veglianti in materia di caccia, ed inibiscono a chiunque, non sia munito della loro licenza, d' introdursi a cacciare con fucile, o con altro mezzo qualunque nei beni di loro proprietà situati nella Comunità di Cavriglia Vicariato di S. Giovanni nel Valdarno superiore.

Il Sacerdote Don Antonio Ghezzi domiciliato a S. Giovanni di Montagnano Comunità di Marciano Vicariato di Monte S. Savino previene il pubblico che esso ha inibito ogni genere di contrattazione di bestiami a Angiolo, e Costantino Paci suoi lavoratori nel podere denominato, e posto come sopra.

La Francesca del fù Domenico Marcantonj moglie di Pietro Neri, e la Maria Domenica del detto Domenico Marcantonj vedova lasciata da Francesco Nofri dimoranti la prima a Piscinale, e la seconda a Verrano Comunità d' Arezzo, deducono a notizia del pubblico, e a tutti gli effetti di ragione, essere esse, per disposizione di legge, le eredi legittime della Domenica Padelli vedova Burroni loro zia, per parte di sorella, morta a Caggiolo, Comune di Civitella nel 18 Aprile prossimo passato, onde impedire qualunque illegittima distrazione dei beni derivanti da detta eredità.

Il sig. Vincenzio Comucci agente della sig. Giulia Guidi e figlie domiciliato a Vespignano previene il pubblico che con Decreto del Tribunale di Borgo S. Lorenzo del dì 2 Novembre 1846 ha inibito a Luigi Barbugli, e sua famiglia colonica qualunque contrattazione di bestiami, ed altro relativa al podere da detti Barbugli lavorato, e di proprietà di detta sig. Guidi, senza il di lui consenso, e presenza ec.

Dott. Giuseppe Franceschi.

In ordine alla Deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela del minore Giovanni Gherardo Gherardi del 12 Novembre 1846 omologata ec. ed in esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Campiglia il 21 del mese suddetto, si rende pubblicamente noto, come la sig. Onesta Baroni vedova Gherardi possidente domiciliata a Monte-Verdi nella di lei qualità di madre, e tutrice del rammentato minore Gherardi rappresentata dal sottoscritto Procuratore, ha repudiata solennemente con pubblico Istrumento del dì 13 Novembre ridetto, registrato debitamente ec., e rogato dal notaro, Dott. Santi Mari, per interesse del sullodato Giovanni Gherardo Gherardi la eredità al medesimo per disposto di Legge deferita per la morte del di lui genitore Pietro Gherardi avvenuta in Monte-Verdi il 9 Settembre 1846, e ciò per tutti gli effetti ec.

Campiglia li 26 Novembre 1846.

Dott. Santi Mari *Proc.*

I sigg. Girolamo, e Lorenzo fratelli Lastri rendono noto al pubblico ad ogni buon fine, ed effetto, che fino del dì 21 Settembre del corrente anno 1846 cessò la società che tra loro esisteva e riguardante il commercio di vendita di nastri, trine, ed altri articoli di moda da essi esercitato insieme dopo la morte del padre in Firenze, e precisamente in via dei Calzaioli, e quindi presso l'Oratorio di S. Carlo quasi di fronte alla Chiesa di Or S. Michele; e che nel giorno suddetto quel traffico fù ceduto per l' intero al sig. Girolamo Lastri il quale fino da quel momento vi esercitò, e vi esercita tuttora esclusivamente per suo conto la mercatura, talmentechè qualunque operazione successiva al detto giorno, tanto utile, quanto gravosa e relativa al detto traffico spetta al solo sig. Girolamo, non dovendo il sig. Lorenzo suo fratello risentirne alcun carico, nè vantaggio: e si rende pur noto che per contratto del dì 26 Novembre 1846 rogato Mess. Giuseppe Visconti i detti fratelli Lastri fecero la formale divisione del loro comune patrimonio, e ratificarono l' assegna fatta al sig. Girolamo fino del dì 21 Settembre p.° p.° del preindicato traffico con tutti i capitali in esso esistenti, a forma del bilancio fatto nel dì 21 Settembre 1846.

Dott. Giuseppe Enrico Visconti *Proc.*

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che riguarderà come nulla e non obbligatoria per la sua persona e beni qualunque contrattazione di compra e vendita si di bestiami che di qualunque altro oggetto che venisse fatta senza di lui espressa licenza in scritto dai fratelli Felice e Sebastiano Castagnini coloni al podere denominato « la Lavoriera » posto in Comunità di Campiglia, e da Domenico Lunghi contadino al podere denominato « il Mulinaccio » posto nella Comunità suddetta.

Campiglia li 18 Novembre 1846.

Dott. Giuseppe Galli.

Antonino Reti possidente domiciliato in Firenze (a forma dell' Inibitoria trasmessa dal Tribunale di Radda nel 1 Dicembre 1846) inibisce a Vincenzo Chellini e sua famiglia lavoratori al podere della Rocca posto in Comunità della Castellina del Chianti e Vicariato di Radda qualunque contrattazione di bestiame, dichiarando che ritiene per nulla ogni compra o vendita che verrà fatta da detto colono.

La sig. Anna Pazzini vedova Lambardi possidente in Montieri, come tutrice anche della propria figlia rende di pubblica notizia che ha inibito a Giovanni Galgani contadino al di lei podere di Magrignano senza il di lei esplicito scritto consenso la contrattazione del di lei bestiame e quant' altro ritiene in società o custodia protestando della nullità assoluta delle vendite, e di voler profittare dei benefizi delle Leggi in materia ec.

Giuseppe Grifoni abitante nel Castello di Pelago come socio, e amministratore del sig. Baldassarre Mercadanti di Firenze dei poderi di Ferrano; rende noto al pubblico che ha inibito a tutti i lavoratori dei detti poderi qualunque contrattazione o pagamento di bestiame o altro venisse fatto dai medesimi senza l' annuenza o consenso in scritto del sunnominato, non sarà valido ne obbligatorio per tutti gli effetti di ragione. Saranno validi soltanto quelli fatti da Giovacchino Bruni non compreso nella presente inibitoria.

Il Cav. Amerigo Gondi dichiara, che non sarà per riconoscere veruna contrattazione di bestiami, ed altro, che fosse fatta, senza l' espressa licenza di Romolo Staccioli di lui Agente, da Francesco Mannelli, e sua famiglia, lavoratore al podere delle Colline posto nella Comunità, e Vicariato del Pontassieve, facente parte della fattoria di Grignano di proprietà del suddetto Cav. Gondi.

Restano invitati tutti i creditori del defonto sig. Proposto Dott. Bartolommeo Calusi morto in Siena il dì 17 Novembre corrente, a presentare i loro titoli di credito nello studio del sottoscritto in questa Città, entro il perentorio termine di giorni 15 a datare dal giorno in cui è stato inserito il presente articolo, trascorso il quale non saranno ammessi al passivo ereditario.

Siena 25 Novembre 1846.

Angelo Francardi.

In seguito delle due offerte di rincaro presentate in atti dal sig. Giuseppe Ermini e dai sigg. Don Massimiliano e fratelli Talluri, ed approvate con i due Decreti del Tribunale di prima Istanza di Firenze dei 9 Luglio, e 6 Agosto 1846; la mattina del dì 8 Gennaio 1847 a ore 11 saranno esposti al pubblico incanto in due separati Lotti avanti la porta esterna di detto Tribunale gli appresso descritti stabili già appartenenti ai sigg. Don Serafino e Romualdo Anichini, ed acquistati privatamente dalla sig. Annunziata Talluri negli Anichini, per esser rilasciati al maggiore e migliore offerente sul prezzo di che in appresso, e con le condizioni espresse nella cartella d' oneri già affissa nei luoghi prescritti dalla Legge:

1.° *Lotto* — Un podere detto la *Poggetta* di staia 32 con casa colonica e con altri pezzetti di terra annessi, posto nel popolo di S. Stefano a Lucolena, Comunità e Potesteria di Greve, con rendita imponibile di lire 336 71, sul prezzo offerto di scudi 752 5 9 6.

2.° *Lotto* — Una casa di 16 stanze ed altre 4 stanze prossime per uso rurale, più altra stanza da telaio con stalletto contiguo, ed un pezzetto di terra ortiva, in luogo detto le Corti — Un podere detto casa *Biagi* con casa colonica — Un mulino da grano con una macina girante e suoi arnesi in luogo detto *le Corti* il tutto nel popolo di S. Maria a Petriolo, Comunità e Potesteria di Greve — Una casa di 5 stanze detta *le Corti* con forno dirimpetto ed orto contiguo — Un podere detto *le Corti* con casa colonica — Altro piccolo podere detto *Istie* con casa colonica — il tutto nel popolo di S. Stefano a Lucolena suddetto, con l' onere sopra alcuni di detti beni dell' annuo canone di lire 13 2 6 e con rendita imponibile in tutto di lire 1255 64 sul prezzo offerto di scudi 22 37 4 11.

Dott. Fortunato Paoletti — Dott. Anton Francesco Paoli.

Le botteghe poste in questa città di Firenze in mercato vecchio in faccia alla colonna segnate di N.° 1 nelle quali l' ora defunto sig. Vincenzio Lascialfari aveva ripreso il commercio di cacii, burri, ed altro, a forma dell' avviso inserito nella Gazzetta di Firenze dei 16 Decembre 1845 N.° 150 affidandone l' amministrazione al sig. Ferdinando Silli, sono state fino dai 16 Settembre 1846 condotte per proprio conto ed interesse dal medesimo sig. Silli, al quale previe le debite autorizzazioni sono state locate dalla sig. Ester Adami vedova e tutrice Lascialfari con la contemporanea cessione della taberna.

Il sig. Emilio Giunti negoziante e possidente domiciliato a Sancasciano in Val-di-Pesa, nella sua qualità di tutore dativo dei figli pupilli lasciati dal fù Angelo Burresi mugnai a Montecapri nel popolo di S. Maria a Casavecchia, Comunità e Potesteria di Sancasciano, invita tutti i creditori dei medesimi a presentare ad esso, entro il 15 del corrente mese di Dicembre, i loro respettivi titoli di credito, e ciò non tanto per potere redigere con la maggior esattezza lo stato attivo e passivo del patrimonio pupillare, quanto per poter sollecitare la sistemazione e dimissione di tutte le passività delle quali il patrimonio stesso resulterà aggravato.

Dott. Carlo Pierozzi.

Giuseppe del fù Filippo Dreini oriundo di Firenze, dimorante per causa d' impiego a Roma deduce a pubblica notizia per ogni, e più utile effetto di ragione, che sino del dì 3 Decembre 1846 ha revocato a tutti gli effetti a Samuel erede di Raffaello Tedesco di Firenze, ivi dimorante il mandato che aveagli conferito mediante pubblico istrumento passato avanti il notaro fiorentino ser Antonio Maciani nel dì 17 Novembre 1846.

Digitized by Google

NUMERO 147.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 8 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 27 Novembre

I nostri più accreditati Giornali, continuando ad occuparsi dell'affare di Cracovia, assicurano che varie Note sono state scritte dal Ministro degli affari esteri di S. M. Britannica a Lord Ponsomby, nostro ambasciatore a Vienna. Assicurano inoltre che una Nota di osservazioni, relative a ciò che in siffatto emergente è passato fra i due Gabinetti di Londra e di Parigi, sia stata recentemente spedita a lord Normanby, per essere comunicata al sig. Guizot.

—Gli stessi fogli pubblicano alcune corrispondenze della China, secondo le quali, benchè a Canton non abbiano avuto luogo nuovi disordini, pure vi regnava tuttora una grande fermentazione fra il basso popolo, la cui avversione contro gli stabilimenti europei manifestavasi in varie guise, talchè il console inglese sig. Mac-Gregor avea trovato opportuno di chiamare un bastimento da guerra, e farlo stare all'ancora davanti ai magazzini inglesi. — Le lettere di Singapore annunziavano che un colonnello d'artiglieria era stato inviato all'isola di Labouan, sulla costa di Borneo coll'incarico di dirigere in quell'isola varj lavori di fortificazione.

—La Gabarra inglese, *Apollo*, arrivata a Spithead ha recato notizie del Capo di Buona Speranza fino al 7 ottobre, cioè posteriori di 18 giorni alle ultime. La guerra coi Cafri si proseguiva, e trattavasi di prendere qualche energica misura per mettervi un termine. Alcune tribù aveano fatto proposizioni di pace, che il governatore avea dichiarato di non potere accettare senza la condizione che esse tribù consegnassero tutte le loro armi, e cedessero una parte del loro territorio. L'*Apollo* avea sbarcato al Capo un reggimento che tosto si mise in marcia verso la frontiera. Un buon numero di bastimenti da guerra inglesi erano ancorati a Table-Bay; e vi era pure la fregata francese la *Gloire* per l'oggetto di subire alcune riparazioni.

—Il sig. Henderson rappresentante la Commissione dei possessori di cedole spagnuole in Inghilterra, è partito giorni sono per Madrid, onde avere una conferenza col sig. Mon.

Leggesi nel *Times* che i Lordi del Tesoro hanno ordinato doversi dar seguito al sequestro messo sui tre bastimenti destinati alla spedizione del general Flores. Il sig. Forsayth avrebbe anzi ricevuta l'ingiunzione di far condurre il *Glenelg* da Gravesend a Londra tostochè la marea lo permetta.

Le ultime notizie dell'Irlanda contenute nelle lettere di Dublino del 23, sono in generale più tranquillizzanti delle precedenti. La diminuzione di prezzo nei viveri unita alle misure prese dal Governo per procurar lavoro alla gente della campagna ha prodotto nello stato del paese un miglioramento notabile. — Nello stesso giorno 23 la *Società Revocatrice* tenne la sua solita adunanza in cui O'Connell non disse che alcune parole di rammarico sulle scissure a cui si erano abbandonati alcuni membri della stessa Società con O'Brien alla loro testa, notando frattanto che dall'epoca del loro distacco in poi i dissidenti non si erano ancora creduti abbastanza forti da tenere una sola adunanza.

Al presente vengono occupati in Irlanda, sotto il *Board of Works*, 150,000 individui in costruzioni pubbliche, e furono ripartiti sopra 150 piazze di lavoro.

—Martedì scorso la vasta fabbrica di candele dei sigg. Palmer, in Compton-Street, rimase distrutta da un incendio, che solo mercè i più pronti ed attivi soccorsi lasciò quasi illese le case confinanti. Il danno si fa ascendere a 50 mila Lire sterline. (*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 29 Novembre

Il *Moniteur* pubblica una R. Ordinanza con cui viene aperto un nuovo credito supplementario di 290 mila franchi al Ministro degli affari esteri, applicabile all' articolo delle *Missioni straordinarie*.

— Contro le voci motivate, come si disse, dal preteso invito fatto al Conte Molé di recarsi alle Tuileries, asserisce un giornale che il Conte non era allora, come non è ora, in Parigi, ove non tornerà forse prima del 10 Dicembre.

— Il giornale la *Presse* conferma la notizia che avea data due giorni innanzi sulla pace conclusa fra Buenos-Ayres e Montevideo. I due governi, dice questo giornale, sono d' accordo per ingiungere ai loro rappresentanti di sottoscrivere il trattato.

Anche il *Courrier du Havre* dice che vi si erano ricevute notizie della Plata del 15 settembre. Esse parlano di pace, e tutti si aspettano, senza dubitare, la cessazione definitiva delle ostilità. L'ordine di sospenderle, emanato da Rosas non era stato revocato.

— Un giornale ebdomadario pretende che il console di Francia a Cadice abbia recentemente trasmesso al sig. Guizot la copia di una specie di manifesto indirizzato da Abd-el-Kader alla Porta, allo Sciah di Persia, al Vicerè d'Egitto, e generalmente a tutti i principi musulmani. Questo documento è scritto in due colonne, che presentano parallelamente la condotta dell'Imperatore di Marocco e quella dell'Emiro rispetto agl'interessi dell'islamismo.

— S. A. R. il Conte di Parigi avendo ricevuto dal rinomato sig. Leverrier una *Carta Celeste* da esso disegnata, si è degnato di scrivergli un lusinghiero Biglietto di ringraziamento, nel quale lo prega di far parte delle sue congratulazioni al di lui piccolo figlio, coetaneo del Principe.

— Ieri S. A. il Bey di Tunisi si è recato a visitare in tutte le sue particolarità, il R. Palazzo delle Tuileries, e quindi si è trasferito al Palazzo del Louvre, che ha percorso in tutta la sua estensione.

Nella sera, il Bey in compagnia di tutto il suo seguito si è portato al Palazzo di Saint-Cloud, per assistere ad una rappresentanza che è stata data dagli artisti del R. Teatro dell'Opera. S. A. si assise nella Loggia Reale, accanto a S. M. la Regina, e parve prendere un vivo interesse a quello spettacolo.

Digitized by Google

Stamattina Ahmed-Bey ha visitato il Deposito centrale dell'Artiglieria, ove è stato ricevuto dal luogotenente generale Gourgaud, presidente del comitato dell'artiglieria, alla testa d'un numeroso stato maggiore.

Il Bey ha percorso le Sale contenenti le belle collezioni d'armature ed armi antiche. Dopo una lunga dimora in mezzo a quelle preziose collezioni, egli è disceso alle Sale destinate ai grandi modelli, ove ha esaminato con molta attenzione tuttociò che è relativo al treno dell'artiglieria ed all'armamento delle truppe.

Terminata questa visita, alcune esperienze sulla nuova polvere di cotone fulminante sono state fatte in presenza del Bey, le quali hanno prodotto in lui una viva impressione.

Questa sera Ahmed-Bey assisterà nel *Teatro Francese* alla rappresentanza della *Fedra* di Racine.

Il ministro degli affari esteri darà venerdì prossimo una grande accademia di musica in onore del bey di Tunisi.

—L'Infante don Enrico dicesi esser partito quest'oggi per Madrid.

—Le somme raccolte per soscrizioni dal Cassiere centrale dei soccorsi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendevano jeri a 991,064 franchi.

—I disordini di Tours non erano il 27 ancora calmati. Il 25 accadde qualchecosa di simile a Boulogne-sur-mer.

(*F. Fr.*)

SPAGNA

Le notizie di Madrid arrivano alla data del 22 novembre. I giornali, spogliando le loro corrispondenze sì della frontiera come dei vicini paesi esteri, sembrano tuttora preoccupati dal timore di veder turbata la quiete pubblica da nuovi tentativi carlisti. Questi timori hanno dato luogo alle voci, che nessun fatto conferma, dell'ingresso di Cabrera in Spagna, e di una manifestazione fatta da altro capo carlista sulle frontiere della Galizia. Una fra le lettere che parlano dei detti tentativi dice altresì che Espartero non ha renunziato a suscitare anch'egli qualche movimento per conto del suo partito.

Scrivono da Manresa al *Clamor publico* (il quale ne fa menzione nel suo foglio del 22) che una persona di fiducia avendo passata la notte a Navarete, vi trovò una banda carlista di 200 uomini, parte armati di grossi moschetti, e parte di fucili ordinarj, comandati dal figlio di un noto capo per nome Pilxot, i quali però traversarono tutto il paese, senza esercitarvi la minima vessazione.

Similmente scrivono da Vich che diverse bande percorrevano quei contorni, ma che non avevano recato alcun danno alle popolazioni, essendosi limitate a chiedere un certo numero di razioni ad alcune fra le migliori case.

Il *Faro de'Pirenei* riporta esso pure una corrispondenza dalla Catalogna, la quale cominciando dallo stabilire esser difficilissimo il conoscer qualcosa di positivo sul proposito di simili bande, annunzia frattanto i seguenti fatti:

Le autorità di Puycerda avrebbero fatto partire tutte le guardie civiche e di dogana, di cui potevano disporre, per unirle alle truppe della guarnigione già partita, onde inseguire le bande carliste, che si dicevano raccolte a San Quirce di Besora, villaggio posto sulla via fra Ripoll e Vich. Pretendevasi che queste bande avessero già incominciate le loro operazioni coll'incendio di parecchie case.

Si aggiugne che il 21 le truppe del Governo abbiano avuto uno scontro con un'altra banda nelle vicinanze di Banolas, ed abbiano perduto 10 uomini, oltre un minor numero di feriti, fra i quali un ajutante di campo del gen. Concha, che servé attualmente nel reggimento d'Infanteria di Valencia. Banolas è una comune alquanto rilevante, sulla via che conduce da Girona a Beralu, distante 4 leghe da quest'ultima città.

Si parla infine di molte altre bande di circa 50 uomini l'una, distinguendo fra esse quella comandata da un tal Sios de Cornella, che sarebbe apparsa alquanto temibile nei dintorni di Baxcara sulla via da Figueras a Girona; talchè un distaccamento del reggimento di Valencia era stato spedito in fretta ad inseguirla. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Il battello a vapore *Royal-Tar*, arrivato il 26 a Southampton recò notizie di Lisbona fino al 20 e di Oporto fino al 21 novembre. Le prime confermano il vantaggio ottenuto dal barone Cazal sulle truppe del visconte Sa-da-Bandeira. E contemporaneamente l'*Heraldo* del 22 riporta dal *Bullettino officiale di Braganza* il seguente dispaccio relativo allo stesso affare, e diretto a S. E. il Barone di Vinhaes:

« *Eccellenza.* Ho l'onore e la viva sodisfazione di annunziare all'E. V. che in questo momento (4 ore e mezzo di mattina) ricevo da S. E. il barone de Cazal, un messaggio col quale mi annunzia che le forze comandate da Sa-Nogueira, ex visconte di Sa-da-Bandeira, sono state completamente battute e poste in rotta. Neppure una sola *guerilla* è potuta fuggire. Sa-Nogueira soltanto è riuscito a nascondersi, ma è cercato per tutto.

« I reggimenti N.° 3 e N.° 15 alcune altre truppe che dalle bandiere dei rivoltosi erano passati sotto la nostra, sono stati i più risoluti nel combattere i faziosi.

« Questa vittoria ha sparso quì la gioja e la felicità. Io ne trasmetto la notizia a V. E. per corriere straordinario, persuaso che non le giungerà mai sì prontamente quanto Ella desidera.

« Dio guardi V. E. ec.

Quartier di Chaves il 17 novembre.

GIUSEPPE GIOVACCHINO CORREA, D'ALMEIDA.

Oltre la perdita dei due reggimenti, di cui si fa menzione nel suddetto dispaccio, gl'insorti avrebbero perduto circa 200 uomini fra morti e feriti, e lo stesso Sa-da-Bandeira sarebbe tornato ad Oporto, secondo le lettere del 21, nella notte medesima.

Due giornali inglesi, il *Morning-Herald* e lo *Standard*, rappresentarono in senso opposto, il resultato della zuffa tra Cazal e Sa-da-Bandeira, cioè che questo fosse rimasto vincitore. Ciò che può avere ingannato i corrispondenti di questi due giornali fu una finta ritirata da Chaves, che il B. de Cazal fece il 15 o il 16 per il doppio oggetto e di stancare le truppe dell'avversario composte di sola infanteria, e di lasciare il tempo ad alcuni suoi emissarj di prendere e riferirgli certe necessarie cognizioni sullo stato morale delle truppe nemiche.

In quanto ai due corpi d'armata del maresciallo Saldanha e del conte Das-Antas, essi trovavansi tuttora il dì 20 l'uno in faccia all'altro a Santarem. Das-Antas occupava la città stessa, ove gli si erano congiunti i generali Celestino e d'Almargen, che sembravano voler regolare la loro condotta secondo l'esito delle negoziazioni del colonnello Wylde. Questi frattanto, dopo le conferenze avute con Saldanha e con Das-Antas erasi trasferito a Oporto, collo scopo di concludere un accomodamento definitivo con quella Giunta centrale.

Tra Saldanha e Das Antas correva sempre un reciproco carteggio, in cui l'uno e l'altro sosteneva con pari energia la causa presa a difendere.

Alla partenza del *Royal-Tar*, Lisbona era pienamente tranquilla; e il decreto relativo ai biglietti della Banca era stato, secondo alcuni, revocato, e secondo altri, modificato soltanto col togliergli l'effetto retroattivo e col mitigare la pena per il rifiuto degli stessi biglietti.

(*Déb. e Com.*)

INDIE ORIENTALI

È giunta a Londra la valigia di Bombay del 15 di ottobre. Il solo fatto che merita d'esser notato è quella specie di rivoluzione accaduta nel Nepaul, paese di montagna, situato fra l'India Inglese e il Tibet, abitato da una razza guerriera, i Ghurka, divenuti i padroni del paese da 50 o 60 anni in quà, e che, non ostante due anni di guerra sostenuta un quarto di secolo indietro, hanno potuto conservare la loro independenza. La principessa che, per vendicare la morte d'un suo confidente, ha fatto trucidare il primo ministro ed un centinajo, dicono, dei più notabili del paese, è la seconda moglie del maharagiah regnante. Oltre al sovraccennato desiderio di vendetta, si vuole che l'abbia spinta a questa sanguinosa tragedia l'ambizione materna per assicurare la corona al giovine suo

Digitized by Google

figlio, escluso dal trono da un fratello maggiore nato di altra madre. In quanto al Maharajiah, tutto ciò che si sa di lui si è che egli ha preso la fuga. — Il governo dell' India ha aperto un nuovo imprestito che sembra essere stato male accolto dai capitalisti indiani. L' annunzio di questo imprestito ha bastato per far calare improvvisamente a Bombay i pubblici capitali di 10 per 100.

(*G. P.*)

(*Dall' Osservatore Triestino*)

Il piroscafo inglese l'*Ardent*, giunto da Alessandria coi dispacci delle Indie, reca il *Bombay-Times* del 3 Novembre, da cui prendiamo le seguenti notizie:

L' aspetto allarmante che presentavano gli affari di Cascemire secondo gli ultimi dispacci, è in gran parte svanito. Le truppe del Maharajah si sono rifatte con ripetuti successi dei rovesci sofferti ultimamente. Lo Sheikh Emaumood-Deen ha fatto la sua sommissione ed in segno della sincerità delle sue intenzioni pacifiche ordinò che fosse levato l' assedio di Hurree Purvut. Non fidandosi delle apparenze, benchè propizie, il governatore generale ha ordinato che i suoi si tengano sempre pronti a ribattere le ostilità che potessero avvenire.

I sospetti sulla buona fede del Durbar di Lahore sembrano essere stati senza fondamento. Gli affari di Mooltan sembrano pure essersi amichevolmente terminati. Le forze del brigadiere Wheeler sono in possesso di Jamoo, quelle da Lahore sono in comunicazione con loro. Una seria malattia si è manifestata nello Scinde superiore. Una insurrezione nel Bhopal che minacciava serie conseguenze è stata repressa dalla forza delle armi. La voce corsa che Mr. George Clerk ci governerà a Bombay è stata intesa con generale soddisfazione.

— L' *Englishman* di Calcutta del 18 Ottobre contiene un proclama che ecciterà dovunque l' interesse dei filantropi. Trattasi dell' abolizione del rito di *Suttee* (che condanna la vedova al rogo) nello stato di Jeyporre a unanimi voti della reggenza.

—Le ultime notizie dalla China recano che la squadra americana aveva fatto vela pel Giappone, coll' intenzione di negoziare un trattato di commercio con quel paese sino ad ora inaccessibile. (*O. T.*)

RUSSIA

Un supplemento straordinario del *Journal de St-Pétersbourg* reca i particolari di una notabile vittoria riportata, il 16 di ottobre ultimo, dalle truppe russe su quelle di Sciamil, nel Caucaso. Sciamil è stato volto in piena rotta, lasciando 800 de'suoi, morti sul campo della battaglia. Egli ha perduto uno de'quattro suoi cannoni, venti cassoni da montagna, molti stendardi, 300 prigionieri, e, perfino, una famosa sua ascia, che egli si faceva sempre portare davanti a se, per colpire i montanari di maggior terrore. (*G. M.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 *Novembre*

S. A. I. il Granduca Michele è partito il 24 del corr. da Vienna per Varsavia.

(Dall'*Osservatore Austriaco* del 28 novembre)

S. A. I. il Granduca ereditario di Russia giunse oggi alle ore 12 meridiane in questa capitale proveniente da Pietroburgo e prese alloggio al palazzo dell'ambasceria imperiale russa. (*F. V.*)

ILLIRIO

La *Gazzetta di Lubiana* annunzia da Idria in data 14 novembre, quanto segue:

La notte del 2 al 3 corrente scoppiò un incendio nella cava di mercurio di quel luogo. Il soprastante alla miniera ed un altro suo dipendente si portarono a riconoscere l'estensione dell' incendio, ma conosciuto l' evidente pericolo si ritirarono. Altri operai minatori che eransi avanzati nell'interno a 30 klafter, sentendosi soffocare dall'aria mefitica cercavano di tornare all'aperto.

Tredici minatori, malgrado l' evidente pericolo della morte si recarono volontariamente nella miniera, onde salvare se fosse possibile i periclitanti; ma sventuratamente perir ono tutti nel voler compiere questa nobile risoluzione, e sino al mezzogiorno del 3 si erano trovati dieci cadaveri degli ultimi operai discesi nella miniera; gli altri tre di questi operai, non che tutti i primi che furono colti dall'asfissia dovettero essere abbandonati al loro destino, e si prese quindi la risoluzione di chiudere la bocca e tutti gli altri fori della miniera, onde il fuoco potesse estinguersi per mancanza d'aria. Il totale dei morti ascende a 17.

(*Ver.*)

GERMANIA

(Baviera) — *Monaco*, 26 *Novembre*

S. M. la Duchessa di Braganza che aveva pernottato a Donauwörth, è giunta qui oggi col convoglio del mezzogiorno, e stabilirà, dicesi, sua stanza fissa in Baviera.

I *Kreis-Intelligenzblätter* bavaresi pubblicano una disposizione reale concernente la conservazione d'opere d'arti antiche.

Siccome avvennero ultimamente de' casi comprovanti una grandissima trascuranza delle vigenti disposizioni sovrane relative alla conservazione dei monumenti d'antichità architettonici, plastici ed altri, sparsi nel Regno, così si ricorda in conformità di determinazione ministeriale in data 23 Ottobre anno corr., e sotto pena di rigoroso castigo, a tutte le autorità distrettuali di polizia ed ufficj di costruzione, siccome altresì a tutti i regj ufficj parrocchiali, l' esatto adempimento delle sovrane disposizioni de'21 Novembre 1826 e 29 Maggio 1827, rimanendo esse particolarmente incaricate di vegliare attentamente che non si allontanino nè si alienino vecchie statue, quadri e dipinti sul vetro, dalle chiese e cappelle, senza averne prima riportata la superiore approvazione.

(*Gaz. di Mil.*)

ITALIA

DUCATO DI PARMA

Parma 27 *Novembre*

Uno dei più splendidi luminari della scienza medica si è spento nel giorno di jeri in questa città. Tommasini ha cessato in quel giorno di essere nel novero dei viventi.

(*G. P.*)

REGNO DI SARDEGNA

Genova 3 *Dicembre*

Ieri mattina lo sparo del cannone annunziò l' arrivo in questo porto, proveniente da Livorno, del R. Battello a vapore il *Giglio*, su cui trovavasi S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana coll' augusta sua Figlia. Non sì tosto sbarcati gli Eccelsi Viaggiatori si recarono al R. Palazzo ove vennero incontrati ed accolti colle più vive dimostrazioni d'affetto dai loro amati Congiunti, le LL. MM. il Re e la Regina nostri Sovrani.

Altra del 5.

Dopo aver preso commiato da S. A. I. e R. il Gran Duca di Toscana e dalla di lui augusta Figlia, le LL. MM. con S. A. R. il Duca di Genova si posero in viaggio jeri sera alle ore undici alla volta di Torino.

S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, avuto riguardo al filantropico zelo spiegato dal signor Giuseppe Novella Maestro di cappella onorario di S. A. R. il Principe d' Orange, con aver fatto eseguire in Genova nel settembre ultimo scorso una grande accademia a totale benefizio de' danneggiati dal terremoto in alcuni paesi della Toscana, si è degnato ordinare che al detto Maestro venisse fatta tenere nel suo real nome una Medaglia d'oro.

(*G. Gen.*)

STATI PONTIFICJ

Roma 5 *Dicembre*

La Santita' di Nostro Signore PAPA PIO IX, seguendo il costume de'gloriosi Predecessori, in occasione del suo solenne Possesso, in data del 9 dello scorso mese pubblicò una Lettera Enciclica a tutti i Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi del Mondo Cattolico, chiamandoli a parte delle apostoliche Sue sollecitudini.

Quindi, per implorare sopra di Sè la pienezza delle

Digitized by Google

celesti Misericordie, onde ben sostenere il gravissimo peso del Sommo Sacerdozio, e per supplicare altresì Sua Divina Maestà, affinchè faccia benignamente discendere sulla sacra Persona Sua quello spirito descritto dal Profeta Isaia: *Spiritus sapientiae et intellectus: Spiritus consilii et fortitudinis: Spiritus scientiæ et pietatis: Spiritus timoris Domini*; ha con mano liberale aperto il tesoro delle sante Indulgenze, ed ha intimato un universale Giubbileo, con amplissima facoltà ai Confessori di assolvere i Fedeli da censure e da peccati anche i più gravi, come è solito praticarsi in tali circostanze.

—La prelodata SANTITA' SUA si compiacque di ricevere, la mattina del giorno 30 di novembre, in particolare udienza, S. A. R. il Conte di Siracusa, accompagnato da S. E. il sig. Conte Ludolf Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie, unitamente al sig. Cav. D. Lorenzo Colonna maggiordomo di settimana e Cavaliere di compagnia dell'A. S. Il SANTO PADRE accolse l'augusto Personaggio coi riguardi corrispondenti all'alto suo rango.

Martedì, primo del corrente, circa il mezzogiorno, la stessa SANTITA' SUA ricevette S. E. il signor Consigliere Luigi Mouttinho de Lima Alvarez e Sylva, il quale presentò a SUA BEATITUDINE le lettere credenziali, colle quali viene accreditato da S. M. Brasiliana in qualità d'Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della lodata Maestà Sua presso la Santa Sede. (*Diario di Roma*)

AVVISI

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

di ARNESI DA LEGATORI DI LIBRI, divisa in 5 Lotti, cioè: Presse, Strettoj, Ferri da dorare, Caratteri d'ottone ec. che avrà luogo la mattina del dì 12 Dicembre 1846 a ore 10. in Via dei Calderai N.° 6143 primo piano a pronti Contanti.

Affittasi per nove anni la Farmacia del sig. Gius. Vensi nel popolo di Carmignano. Chi desiderasse entrare in trattative si diriga alla Farmacia suddetta.

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

Si avvisano i sigg. Amatori di Libri che in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, il dì 9 del corrente mese avrà principio la Vendita a GRAN RIBASSO di una Libreria contenente articoli antichi e moderni, ascetici, di giurisprudenza, di scienze e arti, di belle lettere, d'istoria ec.; edizioni citate dall'Accademia della Crusca, e Classici sì italiani che latini, molti de' quali rari in commercio.

IN VENDITA AL GABINETTO VIEUSSEUX

DIALOGHI INTORNO ALLA EDUCAZIONE

DI ANGELO MARESCOTTI

FIRENZE 1845 Tipografia Galileiana vol. in 8.° di pag. 355. — It. L. 5.

SAGGIO DI UN CORSO DI LEGISLAZIONE RURALE

estratto dalle conferenze tenute nella Biblioteca dell'I. R. Accademia dei Georgofili, l'anno 1845.

Volume unico in 2 parti in 8.vo Paoli 10.

La prima parte si trova vendibile al Gabinetto Vieusseux, prezzo Paoli 5.

CRONACA INEDITA
DEGLI AVVENIMENTI D'ORVIETO

e di altre parti d'Italia dall'anno 1333 all'anno 1400, di *Francesco Montemarte Conte di Corbara*, corredate di note storiche e d'inediti documenti dal Marchese FIL. ANT. GUALTIERI. — *Torino* 1846, *St. Reale*. 8.vo Volumi 2 di pag. LXX. 200 e 360.

Si trova vendibile al Gabinetto Vieusseux al prezzo di Paoli 16.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

BURAT. Supplément aux gites métallifères. 1. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . P. 6

ROBINET. L' Europe, ou Histoire des Nations européenes. FRANCE. 2. vol. in 12.° avec vignettes. Paris 1846. » 6

——— ANGLETERRE. 2. vol. in 12.° idem . . . » 6

GIRARDIN. Leçons de Chimie élémentaire appliquées aux arts industriels. 3.me édition avec 200 figures intercalées dans le texte et échantillons d'indiennes. 2. vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 28

DU BREUIL. Cours élémentaire théorique et pratique d'Arboriculture. 1 gros vol. in 18.° de 613 pages avec 5 vignettes gravées sur acier et 360 fig. intercalées dans le texte. Paris 1845. . . . . » 15

Angiolo e figli Ciangherotti avendo aperto un nuovo Traffico ad uso d'Osteria, e Locanda sulla Strada Emilia nel Comunello di Luciana, e precisamente al luogo detto « La Nuova Torretta » invitano i sigg. Forestieri, e Passeggieri a profittare di tal comodo, ove troveranno comodi Quartieri, discretezza di prezzi, e conveniente servitù.

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo, a quattro mani, e accompagnamento di varj strumenti; tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pacini, Verdi e altri compositori, Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti, e di cui trovasi un catalogo stampato; il tutto per darsi a nolo nel Magazzino di Piano-forti di Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca.

SOCIETÀ ANONIMA

PER L' ESERCIZIO DELLE MINIERE

DENOMINATE

CAPANNE VECCHIE E POGGIO BINDO

ESISTENTI

IN PROSSIMITÀ DI MASSA MARITTIMA
MAREMMA TOSCANA

AUTORIZZATA COL SOVRANO BENIGNO RESCRITTO

de' 29 *Agosto* 1846.

ISTITUITA MEDIANTE IL PUBBLICO ISTRUMENTO

de' 17 *Settembre* 1846.

ROGATO DAL NOTARO

SIG. DOTTOR LORENZO GARGIOLLI

Per mezzo della Gazzetta di Firenze avente la data de' 29 Settembre 1846 giorno di martedì, foglio di N.° 117 venne pubblicato a diligenza del Consiglio di Amministrazione il detto pubblico Istrumento che istituisce la Società, e ne contiene lo Statuto, e ciò in ordine all'Art. 31 dello Statuto medesimo.

Coll'istessa Gazzetta sotto la data del 6 Ottobre 1846 giorno di Martedì, foglio di N.° 120 si devenne a diligenza del Consiglio stesso alla seconda pubblicazione di quel Contratto per l'effetto in specie contemplato all'Articolo 16 del preallegato Statuto.

E così ai termini dello Statuto medesimo, e colle sanzioni ivi espresse rimase determinata a tutto il dì 5 Gennajo prossimo 1847 la scadenza del secondo ventesimo da pagarsi sul valor nominale delle Azioni in detta Società.

Ciò non ostante il Consiglio di Amministrazione si è determinato di rammemorare a vantaggio dei Possessori di Azioni il pagamento di detto Secondo Ventesimo, la cui scadenza ai termini dello Statuto, e delle due antecedenti pubblicazioni è rimasta come sopra fissata a tutto il dì 5 del prossimo Gennajo 1847, con protesta però che questa ulteriore pubblicazione fatta a mera esuberanza, non possa essere giammai allegata nè tratta ad argumento nei casi consimili.

Come ancora di rammemorare le sanzioni statutarie sopra accennate e che si trovano espresse nell'Art. 18 « ivi » Chiunque entro » il termine prefisso non abbia eseguito il versamento intimato nei » modi antedetti, decaderà da ogni diritto per le respettive Azioni, » perdendo non solo le somme sborsate, ma ancora ogni profitto o » premio inerente all'Azione.

» E ciò escluso qualsisia benefizio e rimedio che s'intendono fino » a principio come assolutamente renunziati dall'Azionista per condi» zione essenziale *sine qua non*..

Deliberata la presente pubblicazione nell'adunanza Consiliare del primo Decembre 1846.

Il Segretario Gerente
ALESSANDRO CORSI CASINI.

Si vende un bellissimo Piano-Forte del celebre Autore Conrad Graf, di sei ottave e tre quarti, degli ultimi da lui fabbricati di perfettissimo lavoro. Chi desiderasse farne l'acquisto può dirigersi ai sigg. Fratelli Ducci Negozianti in Piazza S. Gaetano, incaricati di trattarne la vendita.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Rus,one. . . . L.	42	13	4	Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . . »	30	6	8
Zecchino Fiorentino di padella . . . »	14	3	4	Onza da 3 Ducati . »	15	3	4
Pezzo da 80 fiorini »	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . . »	29	6	8
Doppia Romana . »	20	6	8	Detta Austriaca. . »	40	13	4
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8	Zecch. Imperiale e Olandese . . . . »	13	15	—
Gregorina da 5 Sc. »	31	15	—				
Doppia di Genova da lire 96 . . . »	92	—	—	Tallari di qualunque specie di conv. . »	6	—	—
Detta di Savoja . »	32	16	8	Crocione . . . . »	6	10	—
Detta di Parma . »	24	13	4	Colonnato e Piastra Romana . . . . »	6	7	—
Doblone di Spagna »	96	—	—	Pezzo da 5 franchi »	5	16	8
Pezzettina Detta . »	6	—	—	Scudo di Francia . »	6	13	4
Pezzo da 20 franchi »	23	13	4	Detto di Milano . »	5	3	4
Luigi . . . . . »	27	3	4				

Estrazione di Roma del dì 5 Dicembre 1846

44 7 32 50 45

Digitized by Google

Numero 94. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 8. *DICEMBRE*

EDITTO

L'Illmo sig. Cav. Presidente del Tribunale di prima Istanza di Firenze nella sua qualità di presidente del corpo degli azionisti della Banca di Sconto di questa città, fa pubblicamente noto a tutti gli azionisti medesimi che la mattina del dì 24 Decembre stante a ore 11 nella Galleria detta del Giordano nel palazzo Riccardi di proprietà del R. Governo avrà luogo la loro generale adunanza nella quale sarà proceduto alle consuete elezioni del nuovo Direttor supplente e del nuovo Revisore in conformità dell' Art. 66 della ratificazione dell' 8 Agosto 1826, e degli Art. 6 e 10 della successiva del 6 Aprile 1836.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della città di Firenze fa pubblicamente noto che con suo Decreto dei 20 Novembre 1846 ha dichiarata giacente l' eredità lasciata dalla Maria Antonietta Alberti di Venezia vedova di Niccolò Pagni morta nel R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa città nel dì 30 Agosto del corrente anno e nominato in curatore alla medesima Mess. Gaetano Bacchini uno dei procuratori addetto alle RR. Corti con tutti i diritti ed obblighi ed emolumenti inerenti a tal incarico.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella della città di Firenze
Li 3 Decembre 1846.

Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto dei 4 Decembre 1846 ha dichiarato giacente l' eredità lasciata dalla Annunziata Bambeni di Perugia, morta nel R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa città nel dì 8 Gennaio del corrente anno, e nominato in curatore alla medesima Mess. Paolo Del Furia uno dei Procuratori addetti alle RR. Corti con tutti i diritti obblighi emolumenti inerenti a tal incarico.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 5 Decembre 1846.

Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con suo Decreto del dì 20 Novembre 1846 ha dichiarata giacente l' eredità del sig. Agostino del fu Giuseppe Rinaldi di Firenze, morto nel R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa Città nel 26 Settembre del corrente anno, e nominato in curatore alla medesima Mess. Giuseppe Montelatici uno dei Procuratori addetti alle RR. Corti con tutti i diritti ed obblighi ed emolumenti inerenti a tal incarico; è assegnato il nuovo termine di giorni 15 a chiunque rivesta la qualità di erede legittimo a comparire e dedurre quanto possa essere di suo interesse; spirato il qual termine senza la comparsa di alcuno la detta eredità si devolverà al R. Fisco a forma della Legge.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 3 Decembre 1846.

Gaddo Sergardi.

EDITTO

Sono invitati i creditori del fallito Giuseppe Ceccherelli ad intervenire la mattina del dì 16 Decembre 1846 a ore 12 meridiane all' assemblea che avrà luogo avanti l' Illmo sig. Aud. Nomis Giudice Commissario al fallimento per ivi procedere a quanto viene prescritto dall' Art. 480 del Codice di Commercio, per la nomina dei sindaci provvisori.

Livorno li 5 Decembre 1846.

Dott. L. Betti.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale collegiale di Arezzo avverte i creditori del fallimento di Nepomuceno Barluzzi di Fojano, che con ordinanza di questo giorno dell' Illmo sig. Giudice Commissario è stato fissato che sia distribuito fra tutti i detti creditori la somma di lire 2561 soldi 12 e denari 4, in ragione dell' undici per cento a proporzione dei loro crediti verificati, e riconosciuti, e sia pagata ogni quota ai creditori medesimi dal sindaco definitivo sig. Tranquillo Piperno di Siena.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 25 Novembre 1846.

Gaetano Baldini *Coad.*

Antonio Brunelli negoziante domiciliato a Campi, ha con scrittura esibita sotto di 3 Decembre estante dichiarato di fare a favore di tutti i di lui creditori commerciali la cessione dei suoi beni.

EDITTO

Il sig. Giorgio Enrico Govver Sindaco provvisorio al fallimento della Ditta, David Coats e Comp. negozianti domiciliati in Livorno invita tutti i creditori del detto fallimento a comparire la mattina del 14 Decembre 1846 a ore 11 avanti l' Illmo sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario del detto fallimento nella Camera di sua residenza in questo Tribunale di Prima Istanza per ivi procedere alla verificazione dei loro crediti verso il suddetto fallimento competenti essendo con ordinanza del detto Giudice Commissario del primo corrente stato destinato tal giorno e ora a tale effetto.

Livorno 2 Decembre 1846.

Dott. Remigio Pardossi.

EDITTO

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe del fù Abram Vita Raffaello Coen, invita i creditori del fallito medesimo a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, o sivvero consegnare al medesimo i titoli dei respettivi loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo, per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 28 Novembre 1846.

Per il Sindaco provvisorio — Dott. O. Bastianelli.

EDITTO

Si rende noto come Francesco Corsi Calzolaro domiciliato in Montepulciano con Atto di questo giorno esibito nella Cancelleria di questo R. Commissariato, e che si conserva nella medesima ha dichiarato che non intendeva di voler essere riconosciuto erede del di lui padre Domenico Corsi morto in questa stessa Città nel 26 Novembre prossimo passato e di volersi astenere dall' adire la eredità del medesimo suo genitore per tutti i legali effetti.

Dalla Canc. del R. Commissariato di Montepulciano
Li 3 Dicembre 1846.

G. B. Gargani *Canc.*

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 8 Gennaio 1847 a ore 11 in esecuzione dei Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto il 15 Luglio, e 28 Settembre 1846 ad istanza del sig. Dott. Angiolo Fabbrini possidente e legale domiciliato in Firenze in proprio, e come Procuratore del sig. Avvocato Ulisse Buonamici possidente e legale domiciliato parimente in Firenze in questa parte come Procuratore *ex mandato* della sig. Anna Hamilton ne' Medwin, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l' intero stabile, ed annessi formante la locanda denominata lo Scudo di Francia appartenente ai sigg. Tommaso, Alessandro, Ulisse, Giuseppe, Pietro, e Leopoldo fratelli, e figli del fù Giovanni Naldi, ed Elisabetta Toccafondi vedova di detto Giovanni Naldi i primi come eredi proprietari, e l' ultima come erede usufruttuaria dal medesimo Giovanni Naldi tutti possidenti domiciliati in Firenze, descritto nelle infrascritte relazioni, e stime, per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa cartella d' incanti, e sul prezzo di stima resultante dalle perizie che appresso ascendente nel suo totale a scudi 14,006 4 7 8.

STABILE DA VENDERSI

L' intero stabile conosciuto sotto la denominazione di — Locanda dello Scudo di Francia, ed annessi posto in questa città di Firenze in via del Leone al N.° comunale 2 corrispondente anche in Borgo dei Greci, e consistente.

1.° In un locale composto di pianterreno, canova, caffè, stanze da biliardo, bottega di sellaio, albergo, mezzanino, 1.° 2.° piano, e soffitta gravato il tutto della rendita imponibile di lire 1537 01 descritto nella perizia del sig. Adelmo Cucchi de 9 Febbraio 1838 stimato . . . . . *Scudi* 7647 — — —

2.° Nella superedificazione fatta nel suddetto stabile dal sig. Giovanni Naldi di che nell' altra perizia dello stesso sig. Cucchi de 14 Febbraio 1840 non peranche gravata di rendita imponibile, e valutata » 680 6 — —

3.° In una casa situata in via Borgo dei Greci a contatto del suddetto stabile composta di pian terreno, 1.° 2.° e 3.° piano mancante di numero comunale gravata di due annui censi ascendenti nel loro totale a scudi 26 5 5 — e della rendita imponibile di lire 567 descritta nella relazione del sig. Eugenio Baldini de 16 Gennaio 1840 e valutata» 4015 — 2 4

4.° Finalmente in un locale ad uso di bagni descritto nella perizia del sig. Domenico Rindi de 26 Giugno 1838 gravato di quella rendita imponibile ratizzata, ma non resultante da detta perizia e stimato . . . . . » 1663 5 5 4

Totale Scudi 14006 4 7 8

Per Copia conforme — Dott. Angiolo Fabbrini.

Digitized by Google

Il Tribunale di Prima Istanza Civile, e Criminale di Grosseto alla pubblica Udienza del 13 Novembre 1846 alle Istanze del sig. Vittorio Bonifari, e suo cessionario, rappresentato da Mess. Contri ha pronunziato il seguente Decreto cioè

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dello stabile detto i Laschi alienato a danno delle sorelle Mariangela, e Rosa Tassoni, ed acquistato dal sig. Gaspero Ciani per la somma di lire 1927 1 8, ed omessa la nomina del procuratore direttore, atteso lo scorso numero dei creditori.

Assegna ai creditori delle rammentate Tassoni il tempo, e termine di giorni 30 ad aver prodotti i titoli giustificati i loro crediti nel modo prescritto dalla legge, e pone a carico delle debitrici, prelevabili con privilegio dal prezzo dello stabile, le spese del presente giudizio.

Firmato — Gregorio Lolli Piccolomini *Pres.*
Firmato — Giuseppe Vasquez *Canc.*
Per copia conforme certificata — Mess. Angiolo Contri.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col privato atto di compra, e vendita de' 31 Agosto 1846 registrato in Siena nel giorno stesso, e ratificato col successivo instromento del dì 21 del mese di Novembre dell'anno stesso rogato dal notaro ser Mario Bargagli il sig. Arcangelo Pianchi possidente domiciliato a Chiusurre vendè al sig. Luigi Bindi possidente domiciliato a Soli presso S. Gio. d'Asso due poderi nominati Grè, e Casello riuniti in un solo podere con Cappella, oliviera, e fornace da lavoro quadro con tutte le stime vive, e morte, mobili, attrazzi, ed ogni altro accessorio, situati tali beni nella Comunità di Asciano per il prezzo di scudi 1103 in quanto alle stime vive, e morte, e di scudi 1708, e lire 6 in quanto al puro, e nudo stabile, ed ogni altro accessorio e così nel totale per il prezzo di scudi 1811 e lire 6 da pagarsi con tutte le cautele di ragione ai creditori del venditore, e suoi autori mediati, ed immediati al seguito del giudizio di purgazione d'ipoteche, e di Graduatoria da farsi a spese del prezzo.

Li stabili predetti furono nel dì 2 Settembre p.° p.° voltati in testa del compratore sig. Bindi, il quale con domanda esibita avanti il Tribunale di Prima Istanza di Siena nel dì 27 Novembre p.° p.° ha introdotto il formale Giudizio di purgazione d'ipoteche, ed ha offerto di sodisfare i prezzi suddetti ai creditori che vi hanno diritto, intimandoli tutti a comparire nel termine legale avanti il Tribunale suddetto per ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti senza distinzione degli esigibili, o non esigibili, quando però possa farsi regolarmente, e colle cautele di ragione, altrimenti sarà proceduto avanti al Tribunale medesimo al Giudizio di Graduatoria, e ciò per tutti i migliori fini, ed effetti di ragione ec. in ogni ec.

Fatto a Siena li 5 Decembre 1846.

Carlo Bernabei *Proc.*

Attesa la morte del sig. Luigi Pestellini, domiciliato fuori della Porta alla Croce, è stata risoluta la società vegliata tra esso, ed il sig. Gaetano Minuti, negoziante domiciliato come sopra della Bottega di rivendita di commestibili, posta fuori di detta Porta di proprietà del sig. Santi Sodi, di che resulta dall'atto stipulato in detto giorno col sig. Angiolo Pestellini figlio, ed erede del defunto medesimo. — E ciò si partecipa a chiunque occorra per tutti gli effetti che di ragione.

VENDITA COATTA D'IMMOBILI

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di Prima Istanza di Pisa del dì 6 Agosto 1846 ed alle Istanze d'l Dott. Gaspero Carrani Legale domiciliato a Pisa rappresentato da se medesimo.

La mattina del dì 2 Gennajo 1847 a ore 12 avanti la porta esterna del suddetto Tribunale sarà proceduto alla vendita giudiciale per mezzo d'Incanto di una casa e terra di misura in tutto stiora 1 pertiche 60 e br. 23 in piccola parte soda, e nel rimanente vitiata, e fruttata posta in Calci Comunità di Pisa nella cura della Pieve spettante per la proprietà ai sigg. Orazio, Vincenzo, ed Ermolao Gaspero fratelli fra loro, e figli del fù Ranieri Meucci domiciliati i primi due a Calci, ed il terzo alle Fllgare Potesteria di Firenzuola, e per l'usufrutto sulla metà di detti beni a Maria Domenica Lippi vedova ed erede usufruttuaria del fù Santi Meucci domiciliata a Calci per liberarsi al maggiore, e migliore offerente sulla stima che al netto d'ogni detrazione gli è stata attribuita nella somma di scudi 330 e lire 4 dal perito Giudiciale sig. Luigi Rossini con sua relazione del dì primo Aprile 1845 approvata colla suddetta Sentenza, e con tutte le condizioni di che nel quaderno d'oneri del dì 24 Settembre 1846 in Atti di N.° 741 del 1845 e nella cartella d'Incanti dell'infrascritto giorno, alle quali ec.

Fatto a Pisa li 14 Novembre 1846.

Dott. Gaspero Carrani.

Il Regio Tribunale di Castiglione Fiorentino rende noto per tutti gli effetti di ragione, che nel Giudizio di piena interdizione promosso dal Pubblico Ministero del R. Tribunale di Prima Istanza di Arezzo, contro Michele Gimignani possidente, e negoziante domiciliato in Castiglione Fiorentino, il detto Tribunale di Prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) sotto dì 26 Novembre 1846 in Camera di Consiglio ha proferito il seguente Decreto. — Incerendo alla requisitoria del Pubblico Ministero in data de' 26 Settembre ultimo scorso, decreta la piena interdizione di Michele Gimignani di Castiglione Fiorentino per causa d'incapacità ed amministrare. Commette al Vicario Regio di detta Terra di provvedere alla di lui curatela nei modi, e nelle forme prescritte dalla Legge. Ordina la pubblicazione della presente Sentenza per mezzo dei consueti Editti, e porta a carico del patrimonio di detto Gimignani le spese dell'attuale Giudizio, che compresa la spedizione, notificazione, e pubblicazione della presente Sentenza liquida in lire 86 1 8 ec. ec.

Balbiani *Vicario Regio.*

A di primo Decembre 1846

Dichiaro io sottoscritto, che stante le mie occupazioni, ed altri impegni da me presi ho renunziato fino del dì 7 Novembre del corrente anno al mandato, e all'amministrazione del patrimonio del sig. Cav. Napoleone Moriani di che nell'atto di procura del dì 14 Novembre dell'anno 1844 ricevuto nei rogiti del notaro Dott. Gio. Pietro Poggi, talmentechè per qualunque affare o interesse di esso sig. Moriani dovranno presentarsi o a lui medesimo, o alla persona che li piacesse di nominare in mio luogo.

Cosimo Giachi.

Sia noto a chiunque occorra come mediante pubblico Istrumento del dì 16 Novembre 1846 ricevuto nei rogiti di ser Curzio Francesco Leoncini notaro in Colle registrato a Poggibonsi nel giorno successivo il nobile sig. Francesco Pasci, e la donna Aurora Chelazzi vedova Vanzi nella loro qualità quello di contutore, e questa di madre e tutrice dei sigg. Camillo, Nicco'ò ed Elisabetta unici figli ed eredi proprietarj del fu Giovan Battista Vanzi possidenti domiciliati ai Cancelli presso Colle valendosi delle autorizzazioni contenute nella deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei minori medesimi del dì 12 Luglio prossimo passato nel giorno istesso opportunamente omologata ec. hanno concesso e rilasciato con titolo di affitto per anni 9, e per l'annuo canone di scudi 86 fiorentini al sig. Giuseppe Fiaschi mugnajo e possidente domiciliato alle Caldane nella Comune di Colle un podere costituito di più appezzamenti di terra a cultura mista, casa colonica, annessi e resedj denominato «Lano» posto nella Comunità di Colle, Cura e Popolo di San Martino a Lano, essendosi obbligati coerentemente sempre alle prescrizioni contenute nella precitata deliberazione di osservare, ed in qualunque caso e tempo di far rispettare per l'intero novennio l'affitto del podere medesimo come sopra stabilito col precitato sig. Giuseppe Fiaschi, e tutto perchè non possa allegarsene ignoranza e come più e meglio resulta dal citato Istrumento al quale ec.

Fatto a Colle li 27 Novembre 1846.

Deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze, sotto dì 30 Aprile 1846 in Causa Zati, e Lapi.

Pronunziando sulle Istanze del sig. Dott. Guido Zati, contenute nella Scrittura del dì 7 Aprile cadente, e successive, previo il rigetto delle domande avanzate colle Scritture del dì 21 e 24 Aprile cadente, per parte del sig. Pellegrino Lapi, dichiara aperto il Giudizio di ordine dei creditori del sig. Pellegrino Lapi, e degli autori tanto mediati, che immediati del medesimo, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti degli stabili venduti al detto sig. Dott. Guido Zati, col publico Istrumento del dì 3 Decembre 1844, rogato Ser Pasquale Locchi, ed indicati in specie insieme col prezzo nell'Atto di Purgazione d'Ipoteche del 17 Luglio 1845.

Assegna ai creditori suddetti il termine di un mese, ad avere prodotto in Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi del loro crediti, e ad avere domandate le respettive collocazioni che di ragione.

Nomina Mess. Enrico Montelatici per la compilazione del progetto di Graduatoria, ed Atti relativi; e dice che le spese della presente pronunzia, e sua notificazione, per ciò che riguarda l'apertura della Graduatoria saranno a carico del prezzo, e frutti dei beni medesimi, e prelevabili da essi con privilegio.

Condanna inoltre il sig. Lapi a favore del sig. Zati nelle spese cagionate al medesimo colle sue domande del dì 21 e 22 del corrente mese, quali, sata di spedizione, e notificazione compresa, tassa in lire 106, riservando al sig. Zati le sue ragioni per domandare in contraddittorio dei creditori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti suddetti, che anche esse sieno portate a carico di detti assegnamenti.

Così deciso dai sigg. Paolo Falleri Vice-Presidente, Giovanni Franchi, e Cav. Maurizio Alli-Maccarani Auditori.

Firmati — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
F. Golini *Coad.*
Dott. Giovanni Visconti *Proc.*

I fratelli Balzani rendono noto come essendosi disfatti del traffico di vetture, cavalli ec.; perciò non riconosceranno valido nessun debito che potesse esser creato in loro nome per oggetti, o generi servibili a quella branca di commercio.

VENDITA VOLONTARIA PRIVILEGIATA D'IMMOBILI

Lo mattina del dì 13 Gennaio 1847 a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa in esecuzione del Decreto proferito dalla Giudicatura Civile di detta città sotto dì 24 Novembre 1846. di seguito della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla tutela dei sigg. Giovanni, ed Andrea figli pubilli ed eredi del fu sig. Francesco Riccetti del dì 19 Settembre 1846 omologata il 30 detto e sulle istanze dei sigg. Giuseppe Unis nella qualità di tutori che detti pupilli Riccetti aderite per parte del Dott. Gaspero Carrani come offerente per se o per persona da nominare, all'acquisto degl'immobili infrascritti tutti possidenti domiciliati a Pisa rappresentati dallo stesso Mess. Gaspero Carrani verranno esposti in vendita per mezzo di pubblico incanto una casa ed una stalla ben grande con fonte d'acqua perenne della quantità di mezzo danaro spettante a detti pupilli Riccetti, posti in Pisa via San Martino dettagliatamente descritte nella perizia e stima dell'ingegnere sig. Adolfo Wertemberg del dì 14 Aprile 1840 rogato a Pisa il dì 21 Novembre andante per rilasciarsi al maggiore, migliore, ed ultimo oblatore sulla somma di scudi 1650 stata offerta dal detto Dott. Gaspero Carrani di che nel quaderno d'oneri del dì 23 Novembre detto in atti di V. 533 del 1846 e nella cartella d'incanti dell'infrascritto giorno alla quale ec.

Fatto a Pisa li 28 Novembre 1846.

Dott. Gaspero Carrani.

VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel primo Settembre 1846, ed a richiesta dei sigg. attuali amministratori pro tempore della Università Israelitica di Livorno, rappresentati da Mess. Luigi Bocci, la mattina del dì 20 Gennaio del venturo anno 1847 a ore dodici, saranno esposti all' incanto in vendita giudiciale nell' uffizio della pubblica subasta della detta città di Livorno, posto in via Ferdinanda sotto lo stabile di N.° 30, gli infrascritti beni immobili, di attenenza dei sigg. Tommaso e Natale del fù Pietro Brandi; Carlotta, Emilia, Luisa, ed Anna del fù Giuseppe Brandi, la prima moglie del sig. Giuseppe Malenchini, e la seconda vedova del sig. Antonio Borghi; Gustavo e Giorgio Brandi figli maggiori del fù Giovanni Brandi; e dei figli minori dello stesso fu Giovanni Brandi, rappresentati dalla loro madre e tutrice sig. Annunziata Bonfazi vedova Brandi, e dal loro contutore sig. Dott. Demetrio Calderini, per rilasciargli al maggiore e migliore offerente, sul prezzo della stima giudiciale fattane dall' arcnitetto sig. Salvatore Guidi, colla sua relazione del 22 Luglio 1846, debitamente registrata, ed esistente negli atti del detto Tribunale di N.° 138 del 1841, ed alle condizioni trascritte nella cartella d' incanti esistente nei detti atti, ai quali ec.

Lotto N.° 1 Un edifizio destinato a mulino denominato *il mulin grande*, composto di piano terreno primo, e secondo piano, situato nella Comunità di Livorno in vicinanza e a destra del torrente Ardenza nel popolo della SS. Concezione di quel luogo, contenente cinque palmenti con macine da grano. La cifra di rendita imponibile di tale immobile è di lire 580 e cent. 25, ed è stimato lire 24480 e cent. 35.

Lotto N.° 2 Un edifizio destinato a mulino denominato *il mulinaccio* con fabbrichetta annessa, e terre contigue, posto nella Comunità e popolo che sopra. L' edifizio destinato a mulino è composto di piano terreno e primo piano a tetto, contiene cinque palmenti con macine da grano, loggia sterrata, due stalle, stanzone coperto, capannone, fienile, altra stalla, ed altri comodi, descritti nella relazione, e respettivamente nella cartella che sopra. La fabbrichetta annessa è isolata, e situata di contro al detto edifizio, e contiene una loggia, una vasta rimessa, varj stanzini a terreno, ed una superiore comoda stanza a tetto corrispondente sopra detta rimessa per uso di serbatojo di piccioni. Le terre contigue sono in parte seminative vitiate per la estensione di circa braccia 6336, seminativo nudo, a orto, a prato, ed a canneto per circa braccia 16136. Il mulino e le terre annesse sono di dominio diretto dello scrittojo delle Reali Possessioni, ed il relativo canone annuo ascende a lire 154. La cifra di rendita imponibile dei beni compresi nel presente lotto è di lire 749 e cent. 48, e sono stimati lire 27313 e cent. 70.

Lotto N.° 3 Un edifizio destinato a fornaci da calcina e lavoro quadro ed a mulino a vento, con casetta per il mugnajo, ed annesso podere denominato *di Belvedere* con casa colonica ed annessi, più terre denominate *di poggio Tignoso* con cava di sassi, ed un appezzamento di terreno all' Ardenza, il tutto posto nella detta Comunità e popolo. Le fornaci sono due una di figura interna rettangolare, e l' altra ellittica con annesso porticato; vi è aggregato un locale destinato per deposito delle terre cotte, una stanza terrena destinata a contenere il materiale da cuocersi, e la brace che si ottiene dalle fornaci, una spaziosa stalla da pecore, un piazzale per la lavorazione del materiale da cuocersi con pozzi, e vasche murate. Il mulino a vento è di forma circolare repartita internamente nella sua altezza in due piani mediante volta emisferica. La casetta per il mugnajo è composta di due stanze. Il podere così detto di Belvedere consiste in un appezzamento di terreno circoscritto dal torrente Ardenza, da vie vicinali, e dalle terre da poggio Tignoso, seminativo, vitiato, fruttato ed in parte ulivato per la estensione di circa braccia 200971, seminativo nudo per la estensione di circa braccia 29375, e sodivo a pastura per la estensione di circa braccia 11108: La casa colonica annessa al detto podere è composta di piano terreno e primo piano: Il piano terreno consiste in una stalla per bestiame grosso, rimessa, cucina, annesso sottoscala, stanza per polli, stanza destinata a cigliere, due forni, e castro da majali: il primo piano destinato per abitazione del contadino e sua famiglia, consiste in quattro stanze e colombaja. Fra la detta casa colonica, e le fornaci vi è un altra fabbrichetta per uso di tinaja e cantina, composta di uno stanzone in volta con poterna pure in volta per tenere il vino in botti, quattro tini di materiale, stanzone superiore per deposito di botti vuote, ed attrezzi, e pollajo coperto a volterrana. I suddetti terreni e fabricati, escluso il mulino e la annessa casetta, sono di dominio diretto della Reverendissima Mensa Arcivescovile di Pisa insieme ad altri beni Brandi, e colla precitata relazione gli è stata attribuita la rata di annuo canone di soldi 19, e dinari 4 di lira. Le terre così dette di poggio Tignoso, e dell' Ardenza, consistono in un appezzamento di terra in prossimità del torrente Ardenza, ed in vicinanza del detto podere, della estensione di circa braccia 172522, ossiano stiora pisane 104, pertiche 36 e braccia 22 in parte seminativo vitiato, in gran parte seminativo nudo, ed in altra parte sodivo a pastura con cava di pietre da fabbrica e sassi da muro e da calcina: ed altro più piccolo appezzamento di terreno a breve distanza dal precedente seminativo nudo della estensione di circa 5 stiora pisane, ossiano braccia 8250. Questi due appezzamenti di terreno sono pure di dominio diretto della detta Reverendissima Mensa Arcivescovile di Pisa, e gravati dell' annuo canone di lire 2 soldi 1, denari 4. I beni compresi nel presente lotto hanno nell' insieme la cifra di rendita imponibile in ordine alle cose contenute nella precitata relazione di lire 607 e cent. 32, e la stima complessiva è di lire 47722 e cent. 15.

Lotto N.° 4 Mulini di Collinaja, e podere dello stesso nome esclusi i boschi, posti nella Comunità di Livorno popolo di S. Martino a Salviano. I molini consistono in due edifizj principalmente destinati ad uso di mulini da grano situati a sinistra della via che conduce a Popogna: uno superiore denominato « il mulino di sopra », l' altro inferiore così detto « il mulino di sotto », e più addietro fabbrica a destra di detta via, con due macine, una di olio lavato, l' altra da scorza. Il mulino di sopra comprende anche la casa colonica di detto podere, ed è composto a terreno di una loggia coperta da tettoja per ricovero dei barocci, un vasto locale ad uso di mulino con quattro palmenti e macine da grano, forno, passaggio difeso da tettoja, stanzetta con pila di materiale per comodo di lavare il grano, vasto capannone coperto da tettoja per asciugare il grano, annesso piazzale mattonato per soleggiare il grano, stalla coperta, piccola rimessa annessa, e stanzetta ad uso di cigliere. Sopra il locale destinato a mulino vi sono 4 stanze 2 delle quali a palco, e 2 a tetto, ed una piccionaja: sopra dette 2 stanze a palco 2 altre stanze a tetto costituenti una vasta colombaja: e sopra la stalla 2 altre stanze a tetto. A breve distanza da tale edifizio, ed in vicinanza alla gora del mulino, vi è un casotto per uso di castro di animali neri. L' edifizio denominato « il mulino di sotto » si compone di piano terreno, primo e secondo piano: il piano terreno consiste in uno spazioso locale per uso di mulino con quattro palmenti e macine da grano, un bottino di materiale o tenuta di olio rivestita internamente da lavagna: a sinistra un capannone coperto con macina da scorza che agisce per mezzo di cavallo, e due stanze superiori di mezzanino per uso di abitazione: a destra uno stanzone attualmente affittato per uso di magazino a traverso del quale passa il fusto del frantojo, ed altro superiore stanzone attualmente senza destinazione, a cui si accede per mezzo di una gradinata di mattoni interrotta da vari ripiani, nei quali ricorrono varie pile o trogoli per deposito di sanse: sul tergo una stalletta coperta a tetto; il primo piano è composto di due stanzoni per riporvi il grano da macinare, con due aperture nell' impiantito onde farlo discendere nel mulino: un annesso locale per uso di frantojo da olio con piatto di pietra nel quale agisce la macina mossa dalle acque del mulino: altra stanza coi relativi comodi di strettojo e caldaja; il secondo piano è attualmente destinato per affittarsi a villeggianti. L' altra fabbrica con macine da olio lavato e da scorza, si compone di due stanze coperte da tettoja a capanna, in una delle quali esiste il frullino con pile di pietra per la lavorazione dell' olio lavato, e nell' altra una macina per la triturazione della scorza per uso di concia delle pelli, più di uno spazio scoperto per uso di deposito recinto da muri: i detti meccanismi agiscono per mezzo di un sottoposto rotone, a cui danno moto le acque del mulino di sotto. Il podere di Collinaja è composto di un appezzamento di terreno in parte situato sul torrente Ardenza e quindi circoscritto dai terreni attenenti al sig. Pietro Paoli, dal gorello, bottaccio, e gora dei predetti mulini, seminativo, vitiato, fruttato, ed in parte ulivato con bottini da pozzo nero, per la estensione di circa braccia 171400, seminativo nudo per la estensione di circa braccia 14888, boschivo a stipa di scopa, albatro ec. per la estensione di circa braccia 153188, e sodivo a pastura, in parte in argine con frutti ec. per la estensione di circa braccia 2720. Di altro appezzamento di terreno posto al di sopra della gora seminativo, vitiato, e ulivato, di recente coltivazione, della superficie di circa braccia quadre 200246 o stiora pisane 121 pertiche 23 e braccia 21 compreso l' argine. I beni compresi nel presente lotto hanno nell' insieme coerentemente alla detta relazione la cifra di rendita imponibile di lire 1539 e cent. 31, e sono stimati lire 90196.

Lotto N.° 5 Fabbrica ad uso di concia di pelli, suoi annessi e resedio, posta in luogo detto Collinaja, Comunità di Livorno, popolo di San Martino a Salviano, a poca distanza dai mulini compresi nel precedente lotto, sulla strada Comunale che si stacca dalla via di Popogna, e dirigendosi verso levante attraversa le terre sottostanti al gorello dei detti mulini. Consiste in piano terreno e primo piano: il piano terreno è composto di uno stanzone coperto in volta reale con sei fosse o pile di materiale di figura rettangolare scavate al di sotto dell' impiantito, che col nome di calcinaj servono per conciare le pelli e per altri usi relativi, ed altrettanti tini circolari pure di materiale per la colorazione delle pelli — annessa stanzetta pure coperta in volta reale con due tini muniti di parapetto al di sopra del pavimento — un piazzale esterno recinto da muri con altre fosse, e pile, e due altre fosse fuori del recinto. Il primo piano consiste in una stanza con cammino e pila d' acquajo attualmente affittata per uso di abitazione con sottoposto ballatojo pensile: altra stanza con camminetto in angolo pure affittata come sopra: ed altre quattro stanzette una delle quali con cammino, ora destinate per gli usi della concia — Annessa a tale fabbrica vi è una piccola presa di terra seminativa, della estensione di circa braccia quadre 2010. I beni compresi nel presente lotto, coerentemente alla più volte indicata relazione, hanno la cifra di rendita imponibile di lire 24 e cent. 10, e sono stimati lire 9983 e cent. 60.

Lotto N.° 6 Terre boschive di Collinaja poste nella Comunità di Livorno popolo di San Martino a Salviano al disopra delle gore o bottacci dei mulini di Collinaja, a stipa di scopa, albatro, sando ec, divise da varj borratelli, della superficie estensione di circa braccia 180046, ossiano stiora pisane 109 pertiche 35 e braccia 11. Coteste terre boschive hanno la cifra di rendita imponibile di lire 312 e cent. 64, e sono stimate lire 12960.

Per ogni più esatta e dettagliata cognizione della consistenza, situazione, confinazione dei detti beni, e per tutte le particolarità che possano concernere ciascuno dei medesimi basta consultare la rammentata relazione, e pianta alla medesima annessa, come pure la relativa cartella d' incanti, il tutto esistente nei predetti atti di N.° 138 del 1841 ai quali ec.

Livorno li 2 Decembre 1846.

Dott. L. Bocci *Proc.*

Luigi Tozzi, e Maddalena Ermini il primo fattore, e la seconda fattoressa alla fattoria denominata Capornia e Castiglioni di proprietà del sig. Gaetano Garinei di Firenze, situata nella Comunità e Potesteria di Fiesole deducono a pubblica notizia essersi ambedue volontariamente dimessi dal loro respettivo impiego fino del dì 27 Novembre prossimo decorso.

Digitized by Google

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Omissis ec.

Inerendo al disposto dell' Art. 480 del Codice di Commercio elegge, e nomina in Sindaco provvisorio al fallimento di Luigi Tozzini liquorista di Pisa il sig. Benedetto Tognotti domiciliato in Pisa; commette al medesimo di assumere nelle forme ec. immediatamente le funzioni al predetto fallimento relative. — E successivamente ordina che a diligenza di detto Sindaco, e con contemporaneo Inventario per mezzo di questa Cancelleria siano remossi i sigilli stati apposti ad alcuni effetti mobili di detto fallito, e siano invitati tutti i creditori del fallito medesimo a presentarsi nel termine di giorni 40 decorrendi dal dì dell' inserzione dell' Estratto nel Giornale degli Atti Giudiciarj, del presente Decreto, in persona, o per mezzo di mandatarj, e per dichiarare al medesimo Sindaco a qual titolo, e di quali somme sono essi creditori, e di rimettere al Sindaco stesso, o depositare nella Cancelleria del Tribunale i loro titoli di credito a norma dell' Art. 502 del Codice di Commercio — E tutto ec.

G. Arcangeli *Pres.* — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*

Così pronunziato all' Udienza del dì 3 Dicembre 1846 sedendo gl' Illmi sigg. Giuseppe Arcangeli Presidente, Giacinto Albergotti Auditore e Francesco Borghini Auditore presente il Pubblico Ministero.

Per Copia conforme — Dott. Benedetto Ceccanti *Coad.*
Per Copia conforme — Dott. Giuseppe Casigliani *Proc.*

Gaetano Andorlini inerendo all' analoga dichiarazione resa pubblica altra volta, e segnatamente nella Gazzetta di Firenze del primo Dicembre 1842 N.° 44 torna a dedurre a pubblica notizia agli effetti tutti di ragione che anche posteriormente a detta epoca primo Dicembre 1842 non ha giammai emessa fino al giorno d' oggi alcuna cambiale, o biglietto all' ordine munito di sua accettazione; in conseguenza di che protesta solennemente che qualunque recapito della natura suddetta che potesse per avventura essere attualmente in giro non può essere che supposto, o alterato, e torna nuovamente a dichiarare, che non sarà da esso riconosciuto.

In virtù del Decreto di quest' I. R. Consolato Generale di Toscana in Egitto in data 11 corrente, vengono invitati tutti Coloro che avessero o credessero di aver delle pretese sulla sostanza lasciata dal fù sig. *Juseff Salama* suddito Toscano, morto in questa città il 3 detto a voler insinuare nel suddetto ufficio Consolare, ed in confronto della vedova sig. *Sara Salama* e sig. *E V Rossano*, nella loro qualità di tutrice e curatore, le loro pretese munite degli occorrenti titoli giustificativi al cui effetto si assegna il termine di mesi 3 per gli assenti, e di 40 giorni per i presenti, la quale assegnazione di termine verrà seguita dalla consueta comminatoria.

Alessandria 12 Novembre 1846

G. Antonelli *Canc.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza del dì 27 Novembre 1846 ha proferito il seguente Decreto.

Sentite le conclusioni conformi del Pubblico Ministero.

In sequela dell' Istanza fatta dai sigg. Avv. Vincenzo, Avv. Luigi, e Francesco Giera, Giuseppe, Dott. Tito, ed Epifanio Malenchini, Dott. Giuseppe, Filippo, Maria, ed Elisabetta Del Testa, e Antonio Cianchi quest' ultimo nella qualità di tutore di Giovan Gualberto, Angiolo, e Francesco Del Testa con loro Scrittura de' 25 Novembre corrente;

Dichiara la presunta morte del sig. Giovan Giuseppe del fù Giuseppe quondam Pietro Plaisant nato in Livorno il 19 Marzo 1717, e che perciò si è aperta la successione nei di lui beni, alla quale nomina in curatore il sig. Dott. Giovanni Bertolacci.

E tal dichiarazione ferma stante assegna a tutti quelli che avessero diritto all' eredità di detto Giovan Giuseppe Plaisant, il termine di giorni 90 decorrendi dall' affissione, e inserzione che appresso a presentare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro formali, e regolari Istanze, e decorso detto termine si riserva procedere a quelle ulteriori dichiarazioni che di ragione.

Ordina, che la parte deliberativa del presente Decreto sia affissa nei luoghi soliti di questa città, e sia inserita nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della Capitale.

Spese a carico dell' eredità di Giovan Giuseppe Plaisant prelevabili con privilegio.

Per copia conforme — Tito Malenchini.

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 27 Novembre 1846 ha assegnato un' ultimo, e perentorio termine di giorni 20 ai sigg. Dott. P. Adami e C. Giuseppe Vaturi, Guglielmo Tomei, fratelli Vaccari, e R. Caproni di Livorno, Antonio Bruno, e Bartolommeo Giusti di Genova, e I. D. Matzen, e Magnan, et Iullier di Marsiglia creditori contumaci a presentare alla verificazione i loro respettivi titoli di credito verso il patrimonio del fallito E. E. Roediger sotto tutte le comminazioni di ragione in caso di loro ulteriore contumacia.

Livorno li 28 Novembre 1846.

Dott. Adami *P.*

Giovanni del sig. Francesco Pugi, domiciliato per ragione d' impiego in Siena fa noto, che egli cessò di amministrare il patrimonio del sig. Ranieri Bertini di Firenze li 31 Dicembre 1845 epoca in cui rimase di niun valore la procura di cui era a tal uso investito.

Per pubblico istrumento de' 4 Dicembre 1846 rogato Dott. Gabbriello Camici di Pistoja, Agostino, e Giuseppe fratelli Duval di detta città hanno dichiarato di astenersi dalla eredità del fù Giovanni Duval loro padre morto nella città suddetta il 5 Giugno del corrente anno.

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILI

In ordine al Decreto proferito dal R. Tribunale di Pontassieve il dì 21 Novembre 1846 all' istanza del sig. Giovanni Martini saranno esposti avanti la porta di detto Tribunale in vendita volontaria ai pubblici incanti, la mattina del dì 5 Gennaio 1847 in due separati lotti i beni spettanti all' eredità relitta del fù Bartolommeo Martini di Pelago, latamente descritti nella relazione del perito sig. Francesco Mugnai in atti prodotta.

I.° lotto

Il dominio utile di un casamento con orto, ed un campo annesso posto in Pelago sul prezzo di scudi 1184.

II.° lotto

Un podere e case da pigionali annesse, posto in Falgano Comune di Pelago, e sul prezzo di scudi 1090 il tutto come da detta relazione resulta, e con i patti di che nel quaderno d' oneri in atti esistente.

Mess. Tommaso Rellini

VENDITA VOLONTARIA

Sulle istanze dei sig. Carolina Lotti vedova Leoncini, e Francesco Barsotti Tutori dei figli minori del fù Francesco Leoncini assistiti da Mess. Cosimo Centoni, ed in seguito del Decreto del Tribunale Vicariale di Pontedera del 4 Novembre 1846 la mattina dell' 8 Gennaio 1847 a ore 11 sarà esposta in vendita per mezzo del pubblico incanto avanti la Corte di detto Tribunale l' infrascritto immobile di attenenza dei ridetti pupilli sulla stima del perito sig. Gaspero Arrighi, e colle condizioni espresse nella relativa cartella d' incanti esistente nella Cancelleria Civile dell' anzidetto Tribunale.

Una casa di recente costruzione composta di 14 stanze in tre piani posta in Pontedera sulla via che circonda il paese non avente ancora rendita imponibile alla quale confina 1.° Via 2.° Magnani 3.° il medesimo 4.° Stefanelli stimata al netto di qualunque legale detrazione scudi 8045.

Pontedera 1 Decembre 1846

Centoni *Proc.*

I creditori verificati del fallimento di Antonio Narici, in seguito d' ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al detto fallimento sono invitati a presentarsi la mattina del dì 17 Decembre corrente a ore 12 nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza all' oggetto di procedere alla nomina di uno, o più sindaci definitivi e d' un cassiere, o al concordato qualora venga dal fallito proposto, e da essi accettato nei modi di ragione.

Livorno li 4 Decembre 1846.

Dott. Adami *P.*

Si rende pubblicamente noto, come Adamo del già fù Cosimo degl' Innocenti denominato Betti del Popolo d' Arena, Comunità, e Potesteria de'bagni a S. Giuliano non tanto in proprio, quanto ancora in nome, e per interesse del di lui fratello Pasquale in età minore esistente renunziò, e dichiarò di non volere adire, ed accettare l' eredità paterna, che ad essi sarebbe devoluta mediante la morte del loro genitore avvenuta sotto di 19 Ottobre 1846 in ordine al pubblico Istrumento del 14 Novembre detto rogato Ser Andrea Casarosa registrato a Pisa li 17 detto il tutto come da detto contratto rilevasi, e dagl' Atti esistenti nel Tribunal dei Bagni S. Giuliano.

Mess. Paolo Augusto Casarosa.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto dei 29 Settembre 1846 ed alle Istanze del sig. Adeodato Padelletti possidente domiciliato a Montorgiali rappresentato da Mess. Carlo Neri, la mattina del dì 15 Gennajo 1847 a ore 11 antimeridiane avanti la porta del prelodato Tribunale, sarà proceduto alla vendita dei seguenti stabili in pregiudizio dell' eredità del fù Pietro Grechi di Montorgiali, rappresentata dal di lei curatore sig. Pietro Baroni, parimente di Montorgiali, sul prezzo resultante dalla perizia del perito agrario sig. Arcangiolo Galardi ed in due lotti separati con i patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti e perizia, reperibili nel Processo di N.° 4321.

Gli stabili da vendersi sono posti nella Comunità di Scansano, Parrocchia di Montorgiali.

1.° *Lotto* — Un appezzamento di terreno lavorativo, olivato e macchioso descritto al Catasto della Comunità suddetta, in sezione M al N.° 147 compreso nella stima di N.° 65 e 148 Art. di stima 66 valutato al netto lire 656 13 4.

2.° *Lotto* — Una casa posta nella Terra di Montorgiali, descritta al Catasto della Comunità suddetta in sezione L N.° 246" Art. di stima 368 valutato al netto lire 1093 6 8.

Dott. Carlo Neri.

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile di Pisa il dì 25 del corrente mese e all' Istanza dei sigg. Amerigo, tenente Giuseppe, e Adelaide Pratesi come eredi beneficiati del fù nobile sig. Giuseppe Pini, sarà esposto in vendita volontaria al pubblico incanto nella mattina del dì 16 Dicembre 1846 alle ore 12 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa, una tenuta denominata la Casetta posta in Luciana Comunità di Fauglia per il prezzo di lire 28792 latamente descritta nella perizia del sig. Adeodato Filippi del dì 16 Marzo 1846 debitamente registrata, e alle condizioni espresse nel quaderno di oneri esistenti tali atti nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel processo con numero marginale 696 del 1846.

Fatto a Pisa li 30 Novembre 1846.

Dott. Luigi Augias.

Digitized by Google

NUMERO 148. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 10 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 28 Novembre

Il *Morning-Post* riporta la voce che jeri correva del ritorno della Regina al Castello di Windsor prima dell'epoca che si diceva stabilita.

Sembra, secondo lo stesso giornale, che fra pochi giorni arriveranno a Londra il Conte e la Contessa di Chambord.

Il Conte di Montemolin prolunga il suo soggiorno in Londra, e riceve visite da varj distinti personaggi. Sembra che egli si proponga di osservare tutto ciò che ha di più notabile l'Inghilterra fra pubblici e privati stabilimenti.

—Nel mentre che i timori della carestia in Irlanda sembrano alquanto calmati, fa notare il *Sun*, che il commercio di armi da fuoco e munizioni è, in questo momento, in piena attività nelle Contee di Tipperary e di Limerick. Gli armajuoli sono tutti occupati sì nella confezione di armi nuove come nel restauro di vecchie armi, che portano loro specialmente gli abitanti della campagna. Il Governo non trascura certamente questa circostanza per provvedere al mantenimento del buon ordine.

Il Principe Giorgio di Cambridge, Cugino di S. M. la Regina, è stato nominato comandante delle truppe che formano la guarnigione del distretto di Dublino.

—Scrivesi da Perth (Scozia) che martedì scorso 24 corrente, alcuni minuti prima della mezzanotte, vi fu sentita una scossa piuttosto forte di terremoto della durata di 15 a 20 secondi, che non produsse, per quanto è noto, alcun danno, ma che fu risentita in tutto il nord e specialmente lungo la linea dei monti Grampiani.

—Il *Morning-Advertiser*, dopo avere accennato che i Lordi del Tesoro avevano confermato il sequestro dei tre bastimenti noleggiati per conto del general Flores, soggiunge che i Lordi medesimi avevano ricevuta una memoria del capitano Charity, destinato a prendere il comando di quella flottiglia, il quale reclama la restituzione dei tre bastimenti, asserendo esser quelli sua particolare proprietà ed averli armati ed equipaggiati col solo scopo di speculazione, e coll'idea di condurli sulle coste di Spagna per farne la vendita più vantaggiosa.

Non sappiamo (dice il giornale) qual resultato aver possa questo reclamo.

—Il sig. Henderson ha scritto da Madrid al Comitato dei possessori di *Boni* spagnuoli, che i sigg. Balwer e Bresson gli hanno promessa tutta la loro cooperazione presso il ministro delle finanze sig. Mon, e che per il primo di gennajo egli spera che saranno a Londra i fondi necessarj per il pagamento dei *dividendi*.

—Le notizie del Portogallo sono scarsissime e poco importanti. Il fatto è che nulla di decisivo era ancora accaduto, all'ultima data, fra le truppe di Saldanha e quelle del Conte Das-Antas.

—Viene oggi annunziata officialmente la definitiva restituzione per parte degl'Inglesi dell'isola di Chusan ai Chinesi, e la creazione di un porto franco a Macassar per parte degli Olandesi.

—A questi giorni fu remossa la statua di Wellington dall'arco di trionfo per ordine speciale della Regina. Questa statua equestre verrà inalzata in altro luogo adattato, dentro o fuori della città, sovra un apposito piedistallo.

—L'*Observer* pretende che lord Morpeth, qual commissario superiore dei boschi (alla qual carica edilizia spettano le pubbliche costruzioni) sia veramente in trattative di comprare, per conto dello Stato, l'abitazione nativa di Shakspeare a Strattford.

—Alla Nuova Zelanda contansi attualmente 40,000 persone che frequentano le chiese, e che pochi anni indietro mangiavano carne umana, ed adoravano gl'idoli.

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 1 Dicembre

Ieri sera i generali Marbot e Mérilhou, ed il sig. Thiers furono ricevuti dalle LL. MM. alle Tuileries.

— L'Infante D. Enrico partì effettivamente jeri mattina per Madrid in compagnia di un Segretario della Legazione spagnuola; e la Principessa Isabella sorella del medesimo è ritornata a Bruselles.

— S. A. il Bey di Tunisi continuando la visita dei primarii Stabilimenti fu condotto jeri mattina al Museo di Versailles, ove gli fu offerta una squisita colazione in compagnia delle autorità locali e di altre persone distinte fra le quali il Duca d'Elchingen (figlio del fu Maresciallo Ney) e il celebre pittore Orazio Vernet. Dopo la colazione, il Bey proseguendo la visita e incontrandosi nel quadro rappresentante la battaglia della Moskowa, desiderò che lo stesso Duca d'Elchingen glie ne facesse la spiegazione.

Oggi il Bey visiterà la Zecca e le Camere del Parlamento. — Il sig. Larivière è stato incaricato da S. M. il Re di fare il ritratto del Bey. — S. A. avendo inteso che domenica scorsa la signora Aubernon avea fatta nella Cattedrale la questua per i poveri di Parigi, fece rimettere a questa Dama la somma di 10,000 franchi a tale oggetto.

Si annunzia per sabato prossimo una gran rivista della guarnigione di Parigi, che farà S. A. R. il Duca di Nemours al Campo di Marte, ove dicesi che saranno riuniti 25,000 uomini.

— Uua lettera del 10 corrente, ricevuta da Tetuan, Regno di Fez, dice che, nel giorno 31 dello scorso mese, il sig. Vautrey, vice-console di Francia per quella città, vi arrivò accompagnato dal sig. Roches, segretario della missione francese a Tangeri, onde prender possesso del suo posto. Essi furono onorati con un saluto di 14 colpi di cannone, e ricevuti con ogni segno di distinzione dal governatore, a cui il sig. Vautrey era stato incaricato di offrire in dono uua mula normanna di notabile bellezza, coperta da una bardatura magnificamente ricamata. La mula fu molto ammirata da Achache, il governatore, ultimamente ambasciatore in Francia, il quale, in ricambio, fece dei doni preziosi al sig. Vautrey ed al sig. Roches.

(*Déb. e Com.*)

Digitized by Google

SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid in data del 23 novembre annunziano che alcuni dispareri fra il presidente del Consiglio e il ministro delle finanze, senza indicare su quali questioni, farebbero creder probabile qualche cambiamento nel Gabinetto, da conoscersi officialmente alla prossima apertura delle Cortes.

Secondo il giornale di Barcellona, *el Fomento*, in data del 23, le voci corse dell' apparizione di bande carliste verso i Pirenei sarebbero alquanto esagerate, giacchè un viaggiatore (dice quel foglio) che ha percorso negli ultimi giorni tutto il paese montuoso di Villafranca, Igualada, Santa-Coloma ec., annunzia che vi regna per tutto una grande tranquillità, e che si viaggia senza il minimo pericolo anche nei luoghi più deserti.

Tuttavia l'*Heraldo* torna a parlare dello scontro del reggimento di Valencia con una banda carlista nelle vicinanze di Banolas.

—Scrivono da Vittoria, in data del 20, che la spedizione del General Flores ha ivi sofferto uno scacco, giacchè il deposito di soldati ed ufiziali, stabilito parte a Durayar e parte a Ordona, si è disciolto per causa di ammutinamento, e gl'individui che lo componevano si sono incamminati verso Santander.

(*Déb. e Com.*)

PORTOGALLO

Mancando di notizie posteriori alla data del 29 novembre, prendiamo dalla corrispondenza di un giornale inglese i seguenti particolari sul noto fatto d'armi del Barone Cazal:

« Il corpo comandato da Cazal, composto di 1,000 uomini d' infanteria sotto gli ordini di Vinhaes, e di 300 uomini di cavalleria usciti da Chaves, erasi subito inoltrato fino a Vallongo, a 6 miglia da Oporto, senza provare altro incidente che una scaramuccia con alcuni contadini armati nelle vicinanze di Villareal. Giunto a Vallongo, Cazal spinse immantinente alcune esplorazioni fino ad un miglio da Oporto; quindi, dopo essere rimasto qualche giorno in prossimità di quella piazza, egli si mise, in virtù di ordini superiori, in ritirata verso Penhafiel. Una delle sue colonne si indirizzò per Agrella; ed avendo alcuni paesani fatto fuoco sulla truppa, i soldati si precipitarono con furore nel villaggio e vi uccisero 14 persone.

« Avvertito di questo movimento di Cazal, Sa da Bandeira adunò la guarnigione di Oporto, composta del 15.° reggimento (di Valença), d'una parte del 3.°, d'un distaccamento di guardia municipale (tornato dal mezzogiorno alla notizia della meditata aggressione di Cazal), e d'una moltitudine di contadini e di artigiani armati. Due giorni appresso, egli fu raggiunto da 4 pezzi d'artiglieria, governati da due cannonieri volontarii. Cazal si fermò a Chaves, piazza circondata da pianure favorevolissime al distendersi della sua cavalleria. Sa da Bandeira, giunto presso a Chaves, conobbe fra quali pericoli si troverebbe in un paese scoperto con poca o niuna cavalleria, e si ritirò anch' egli, indirizzandosi a Villareal. Lunedì scorso trovandosi incalzato vivamente da Cazal, dispiegò le sue file in un luogo detto Murcia, e fece sembianza di accettar battaglia. Il 3.° reggimento era alla sinistra, il 15.° a destra, e la guardia municipale al centro. La cavalleria di Cazal fece una carica, e il 15.° reggimento la lasciò passare senza trarre un colpo di fucile. Allora Sa da Bandeira vedendosi tradito, tentò di formare in quadrato la guardia municipale, ma non gli potè riuscire e questa guardia fu tagliata a pezzi o dispersa. Sa da Bandeira stesso non si salvò che a gran fatica. In quanto al 3.° reggimento, esso fece fuoco in principio dell'azione, tirando a polvere soltanto, e poco dopo fu visto passare in massa dalla parte di Cazal, e darsi colle truppe regie ad inseguire i fuggenti. Dicesi che la strage fu grande. »

Queste notizie furono recate ad Oporto da alcuni municipali o volontarii che sfuggiti alla rotta, hanno potuto salvarsi discendendo pel Douro in battelli. La sconfitta è stata completa. Sa da Bandeira è tornato il 19 ad Oporto, con alcuni avanzi di truppa, che non meritano il nome di esercito e neppure di distaccamento. I vinti, nella loro fuga, sono stati assaliti da certe squadriglie che tolsero loro persino gli stivali. Queste squadriglie infestano le rive del Douro. Non ostante le facilità che Cazal avrebbe per assalire Oporto in questo momento, non credesi ch' egli abbia intenzione di recarsi direttamente contro questa città, poichè un assalto di Oporto porrebbe a rischio la vita del duca de Terceira e degli altri prigionieri tenuti, a maniera di ostaggi, nel castello di Foz. È probabile che Cazal passerà il Douro a Regoa, e che si recherà, per Lamego, Vizeu, e Coimbra, alle spalle di Das Antas. Comunque sia, non v' ha dubbio che l' insorgimento ha ricevuto un colpo terribile. (*Tim. e G. P.*)

RUSSIA

Si ha da Pietroburgo in data del 18 novembre che S. M. l'Imperatore con un suo recente Ukase ha imposto una tassa rilevante su tutti i libri che riguardano il culto israelitico, siano essi stampati in Russia o vi siano introdotti dall'estero.

—Il dì 15 cadde a Pietroburgo e nei suoi contorni una neve sì abbondante che permetteva già il 18 di andare in slitta in tutte le direzioni. Il dì 16 la Newa era ghiacciata da potersi traversare a piede, benchè in alcuni punti non fosse affatto chiusa. (*G. Aug.*)

— La fortezza di confine russa di Troizkosawsk, fondata nel 1827, fu, come è noto, quasi interamente consunta da un terribile incendio nel maggio 1845; essa potrebbe però in breve rimettersi nel pristino stato poichè una soscrizione aperta in tutto l'Impero offre per ciò dei ragguardevoli sussidj. Soltanto quattordici anni fa eseguironsi a Troizkosawsk i fabbricati doganali e commerciali, alla cui bella e solida costruzione nulla venne risparmiato, ed ora sono inceneriti. A quattro *werste* da questa fortezza giace il borgo russo Kiachta, immediatamente vicino allo stesso, il chinese Maimatscin; a Kiachta risiede permanentemente il capo di confine russo, ed in Maimatscin il chinese dsargutscei. Ad entrambi si compete una decisiva autorità in ogni affare civile e commerciale. Il dsargutscei di Maimatscin rimane soltanto tre anni in carica; durante quest' epoca gode egli delle più onorevoli distinzioni e possiede il supremo potere nella piccola città; continuamente trovasi innanzi la sua abitazione una guardia di polizia, e nelle ore della mattina trovasi raccolta innanzi alla stessa tutta la polizia del luogo col suo formale apparato. Nella stanza da lavoro del dsargutscei vien conservato con gran cura il suggello officiale della sua dignità, in una cassettina apposita guarnita di stoffa gialla; tosto che per qualche accidente il dsargutscei perde questo sigillo d'officio, deve essere affatto inabile ad ogni ulteriore esercizio della sua carica. Se il Governo chinese rimase contento della condotta del dsargutscei durante i suoi tre anni, esso lo innalza al grado di vicegovernatore e gli dà nell' interno dell' Impero una carica a questo conveniente. Il dsargutscei di Maimatscin comparte i suoi giudizj per lo più a voce; contro essi non vi è appello; e sono all' istante eseguiti; la forza del suo officio è tanto grande da poter condannare a pene corporali i primi negozianti stabiliti in Maimatscin.

Maimatscin è il principale paese commerciale chinese per la Russia; la sua distanza da Kjachta è di soli 230 passi; fra questi due paesi è tirata la linea di confine fra la Russia e la China. Maimatscin è bensì costruito in una sabbiosa pianura, ma è, ciò nulla meno, una piccola città assai regolare con quattro strade e circa 200 case. Tanto qui, quanto in Kjachta tutti sono dediti alle operazioni commerciali, le quali per rapporto alla Russia asiatica sono importanti ed estese; perciò quasi tutte le case dei due paesetti sono piene di botteghe e magazzini. Sino all' anno 1740 penetravano le carovane commerciali russe dietro i diritti che loro si competono, in forza di Trattati, sino a Pechino, ove sino dal principio dello scorso secolo venne fatto costruire dal Governo chinese un adatto deposito per contenervi le merci russe, e che tuttora esiste. Nell' anno suddetto però, cessarono queste spedizioni di carovane per Pechino, a motivo delle tante difficoltà a cui erano soggette su questa via commerciale. Col consenso dei due Governi venne quindi stabilito di fondare un com-

mercio di baratto a Kiachta, posta nel distretto di Werchneudinsk e Governo di Irkutsk. La principale fiera di permuta aveva luogo per il passato colà in settembre; venne poi a poco a poco protratta, ed ora si fa ordinariamente alla fine di febbrajo o nel marzo.

I Chinesi portano là le loro merci sul principio di febbrajo, condotte in lunghe carovane di cammelli; le merci russe vengono colà inoltrate da Irkutsk sovra slitte; i cui cavalli debbono esser continuamente cambiati nelle stazioni postali collocate alla distanza di 40 sino a 60 *verste* l'una dall'altra; terminata la fiera i negozianti dei due Stati ritornano alle loro case. Cogli abitanti di Kjachta, e suo distretto, e coi chinesi di Maimatsciu ha luogo tutto l'anno lo scambio di prodotti. Oltre a Kjachta ha altresì luogo una permuta di merci fra i due popoli nella fortezza di Zuruchaitni, più propriamente villaggio cosacco, la quale però non è molto significante; i Chinesi frequentano questa fiera, che ha luogo nel giugno, e che dura soltanto otto giorni, in battelli sui fiumi Amur ed Argum, giacchè sovra quest'ultimo è situato Zuruchaitni.

Alcuni impiegati chinesi vi accompagnano i negozianti; essi debbono visitare i confini ed i fanali collocati sui confini alla distanza di 20 o 30 *verste*; sovra ciascuno di questi punti trovasi per sicurezza dei confini una guardia chinese di 20 uomini. Di quanta importanza esser debba il commercio di permuta russo-chinese in Kjachta, risulta dall'annuale introito doganale che il Governo russo ne ritrae; esso sale a 400,000 rubli d'argento.

Dal principio dello scorso secolo in poi havvi un apposito locale di missione russa a Pechino, nel quale trovasi un istituto di missione fondata dallo Czar Pietro e costituito da un archimandrita, due jeromonaci, un diacone, due sagrestani; inoltre esso conta un medico ed un pittore. Queste persone restano legalmente dieci anni a Pechino; ultimamente però la loro dimora colà superò anche spesso tale periodo; essi sono essenzialmente obbligati ad imparare la lingua chinese mandschurica e mongolica, inoltre debbono attendere giornalmente, gli ecclesiastici, al divino ufficio tanto nella chiesa del locale della missione, la quale collocata nel suo interno cortile è benissima costruita e dotata riccamente di tutte le religiose occorrenze mediante la liberalità dei Sovrani e dei benestanti russi, siccome altresì nella *Slobode* dei Cristiani di Albasin. Nei due ultimi decennj seppero i medici russi, addetti alla missione, rendersi assai accetti ed anzi indispensabili presso l'imperiale famiglia chinese e presso i primi grandi mediante l'arte loro. Le cure abili e felici che fecero sovra ragguardevoli persone sono state solennemente onorate dall'Imperatore colla creazione di monumenti; anche alcuno de' nostri pittori ebbero l'onore di ritrarre i primi mandarini e grandignitarj chinesi. La missione viene non solo alimentata dalla Russia; ma altresì dalla Corte chinese; la sua prosperità è significante; essa possiede in Pechino parecchie case, possessioni, giardini, dai cui affitto ritrae buone rendite.

L'istituto è riccamente fornito di risorse scientifiche; esso possiede una biblioteca, collezioni di strumenti astronomici ed altri, ed ogni sussidio per lo studio delle lingue. Alla missione è unita una scuola diretta da un dei preti. Essa invia sovente i suoi allievi per iscopi scientifici e religiosi nell'interno della China, e le spese di viaggio, vengono sostenute dal Governo chinese. Lo scopo principale dell'istruzione è qui lo studio delle lingue, anzi tutte la russa. Sino al 1825 la corrispondenza che i nostri missionarj dovevano tenere col Governo, particolarmente col ministero degli affari esteri, era soggetta a gravi difficoltà e dovevasi tenere celatamente. Queste sono ora per buona sorte superate; a' missionarj è concesso di consegnare la loro corrispondenza direttamente al tribunale chinese; donde essa due o tre volte l'anno viene inviata ad Irkutsk mediante speciali espressi. Le negoziazioni del Governo chinese col nostro, particolarmente in quanto concerne i reciproci confini, si fanno soltanto per mezzo del governatore civile di Irkutsk, ed in nissun modo col governatore generale della Siberia Orientale, cui esso sembra di non potere conoscere. Le carte chinesi dirette al nostro Governo sono concepite in lingua mandschurica, con traduzioni russe e latine, e le risposte del nostro in lingua russa con traduzione chinese. La corrispondenza passa per Urga, primo capoluogo chinese al confine, a Irkutsk; il ricevimento delle risposte russe è accompagnato in Urga da grandi solennità; i messi che con esse arrivano consegnano i loro dispacci al capo di confine di Urga stesso alla presenza dei suoi primi impiegati. Quando si son liberati da tale incarico vien loro concesso di trattenersi alcuni giorni per riposo in Urga, durante i quali sono mantenuti dal Governo chinese il quale riccamente li regala e poi vengono rimandati. Ad ogni nuovo anno si scambiano ambo i Governi lettere di congratulazione accompagnate da varj donativi; queste lettere cominciano sempre col titolo imperiale.

(*G. P. e G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Abbiamo ultimamente parlato delle crudeli persecuzioni che i Cristiani Nestoriani dell'Asia Minore hanno sofferto dai Kurdi. Sentiamo con soddisfazione che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli ha caldamente assunta la difesa dei Nestoriani. Una Nota energica indirizzata al Divano, ebbe l'effetto di affrettare i preparativi per la spedizione che la Porta dirige contro Bader-Khan-Bey, capo dei Kurdi. (*G. di Mil.*)

EGITTO

Alessandria 9 Novembre

Il Vicerè che va creditore dai grandi proprietarj di fondi di quattro milioni di talleri per aggravj fondiarj arretrati, sembra volere esigere quella somma con tutto il rigore; ed a ciò diede principio dai membri della sua propria famiglia.

Lavorasi senza interruzione a fortificare la città.

Si sta riparando la flotta onde porla in ottimo stato; nella veniente primavera deve giungere in questo porto la flotta gransignorile sotto gli ordini del grande ammiraglio, onde incrociare colla flotta egiziana sotto gli ordini di Said bascià, ed istruire i marinari. (*G. di Mil.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, li 9 Dicembre

Abbiamo la consolazione di annunziare che S. A. I. e R. il nostro amatissimo Sovrano, in compagnia di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta R. Principessa di Baviera, giunse felicemente a Livorno, reduce da Genova, la sera del dì 7 corrente verso le ore 6, sul pacchetto a vapore Toscano *il Giglio*, e che jeri sera a ore 9 si restituì in questa capitale nel più prospero stato di salute.

Notizie Posteriori

Mancano i fogli di Parigi del 2 dicembre. Per mezzo di quelli di Marsilia del 8 si ha la notizia del Portogallo che le truppe del governo hanno abbandonato l'assedio di Evora. Secondo alcuni questa risoluzione fu necessitata da certe mosse nell'esercito degli insorti; secondo altri all'incontro la levata dell'assedio fu determinazione spontanea dei generali regii e conseguenza di una nuova loro combinazione strategica.

Infatti il dispaccio telegrafico che da Oporto fu comunicato alla Giunta così si esprime:

« Secondo un rapporto del Conte Mello, è fuor di dubbio che l'assedio d'Evora è stato levato la sera del 16 corrente, e che gli assedianti hanno abbandonato l'artiglieria ed i bagagli in conseguenza dell'avere i generali Bonfim e Celestino riunite le loro forze respettive a quelle d'Evora. Il colonnello Forman è uscito da questa città alla testa d'una colonna onde impedire alle truppe reali di eseguire una ritirata verso Lisbona, ed il generale Conte de Mello si è parimente posto alla testa d'un'altra colonna per inseguir quelle truppe ».

Un supplemento poi al *Boletin oficial* di Coimbra, del 16, reca ciò che segue:

« Un rapporto colla data di Souzet, 16 novembre, 8 ore della sera, annunzia che l'assedio di Evora è stato levato, che la cavalleria s'è posta in viaggio alla volta di Lisbona ed il resto delle truppe si è diretto verso Estre-

Digitized by Google

moz, per ordine del governo di Lisbona. Il colonnello Forman era partito da Evora per impedire alle truppe della Regina di avanzarsi verso Lisbona, ed il generale Mello contemporaneamente le inseguiva. L'assedio è stato levato in conseguenza della riunione della divisione d'Algarbe, colle forze d'Evora, e non dietro gli ordini del governo di Lisbona. Le truppe della Regina hanno abbandonato l'artiglieria, i bagagli ed i frugoni. Don J. A. de Cabra e Pina si è diretto verso Estremoz alla testa della guardia nazionale di Souzet ».

Fra notizie così confuse, è quasi impossibile poter venire in cognizione della verità.

Riceviamo per la via di Marsilia le corrispondenze d'Algeri fino al 30 novembre, esse recano la notizia che dieci prigionieri francesi furono finalmente rilasciati da Abd-el-Kader, e giunsero a Oran. Nel numero di questi trovasi il sig. Courby de Cognord.

I giornali d'Algeri non contengono nessuna particolare notizia politica.

Il *Monitore Algerino* del detto giorno pubblica una R. Ordinanza colla quale la Società civile denominata *Società d'agricoltura d'Affrica* viene autorizzata a fondare una comune almeno di trecento famiglie europee nella provincia d'Oran, sulla destra riva del fiume del Sig, nelle vicinanze del villaggio di Saint-Denis. Per conseguire quest'intento, si concedono a questa Società 3059 ettari consistenti in terre coltivate, boschi e macchie, il tutto secondo il piano annesso alla predetta Ordinanza, che determina le condizioni colle quali questa concessione deve aver luogo.

Il corriere dell'est giunto la sera del 26, non ha recato veruna importante notizia di Costantina. In questa provincia, come pure a Gigelli e a Bugia, regnava una perfetta tranquillità.

S. A. R. il Duca di Aumale ha mandato 3000 franchi al direttore generale degli affari civili, per essere distribuiti alle famiglie danneggiate dalle inondazioni che hanno avuto luogo nella pianura della Mitidja. (*Sem.*)

NECROLOGIA

A tutti coloro, i quali conobbero in vita l'ora estinto Consigliere Luigi Matani, non sarà discaro, che qualche parola di lode venga spesa, onde non passi del tutto inosservata la perdita di un uomo, che a distinto merito seppe accoppiare una non ordinaria modestia.

Ebbe Luigi Matani i suoi natali nella città di Pistoja, e padre ne fù il Dott. Antonio Matani soggetto ben noto per le varie opere mediche, e letterarie da esso fatte di pubblico diritto col mezzo della stampa.

Educato nella Romana, e Fiorentina Curia agli studj legali, e compiute in quest'ultima le sue pratiche presso il distintissimo giureconsulto Tommaso Magnani già Segretario del R. Diritto, esercitò con plauso, e con scelta clientela in Firenze la nobile professione di avvocato fin all'epoca, in cui la Toscana venne riunita all'Impero Francese.

A tal epoca entrò nella carriera della Magistratura, sedendo Giudice nel Tribunale di prima Istanza di Livorno, e di poi nel Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Alla restaurazione del 1814 fù eletto per uno dei componenti il soppresso Magistrato Supremo, ove in breve pervenne al posto di primo Auditore — Promosso in seguito a quello di Auditore nella Ruota Civile, ne divenne Presidente per Sovrano Rescritto del 18 Gennajo 1824, e per altro Sovrano Rescritto del 22 Settembre 1825 da Presidente della Ruota Civile fece passaggio al posto di Consigliere nel soppresso Supremo Consiglio di Giustizia.

Alla riforma dei Tribunali Toscani avvenuta nel 1838, Luigi Matani copriva da oltre cinque anni la carica di Presidente di questo Supremo Dicastero — Destinato in allora al posto di terzo, poi di secondo, e quindi di primo Consigliere della R. Consulta, una Sovrana Disposizione del 2 Ottobre 1841 gli concedeva onorata giubbilazione.

Esonerato dal peso degli affari, non seppe più occuparsi se non che del pensiero della vita futura. Le sue forze fisiche, e morali andarono però gradatamente deteriorando, finchè giunto all'estremo grado di prostrazione, nella notte del 30 Novembre al 1 Decembre 1846 dovè soccombere al fato comune nella età di anni 76 compiuti.

Fù Luigi Matani uomo di sana morale, di solida religione, e di non ordinaria semplicità di costumi — Rassegnato nelle avversità, mai gli avvenne di perdere la serenità dell'animo a fronte delle domestiche angustie, che lo afflissero in qualche periodo della sua vita.

Ebbe profonda scienza legale, a cui unì invidiabile chiarezza di mente — Di quest'ultimo pregio in ispecie gli rese omaggio la Curia tutta, ed ampia testimonianza ne porgono le molte di lui Decisioni, che si leggono impresse nelle Collezioni della Toscana Giurisprudenza.

La vedova, ed i figli superstiti, i congiunti, e i di lui conoscenti conserveranno lunga memoria di questo benemerito cittadino, ed ottimo padre di famiglia.

AVVISI

ELENCO — *Della drammatica Compagnia al servizio di S. M. Maria Luigia Principessa Imperiale, Arciduchessa d'Austria, Duchessa di Parma ec. ec. condotta dal Capo-Comico ROMUALDO MASCHERPA, che agirà la Stagione di Carnevale 1846 al 47, nell'I. e R. Teatro degl' Illmi. sigg. Accademici Infuocati posto in Via del Cocomero.*

Primo Attore	Prima Attrice	Primo Caratterista
GIACOMO LANDOZZI	GIUSEPPINA ZUANETTI	GIUSEPPE GUAGNI
Prima Amorosa	Madre Nobile e Carat.	Servetta
CESIRA LONGHI	MADDALENA ZUANETTI	MARIETTA LANDOZZI
Amoroso	Attrici Generiche	Altra Amorosa
EUGENIO LATOUR	LUIGIA NEIGRE	RITA FERRARESE
Parti Brillanti	ANGIOLA BUCCINIERI	Padre e Parti d'Aspetto
GIOVANNI LEIGHEB	ELENA RIZZOLI	LUIGI CARDARELLI
Altro Amoroso	BEATRICE BIGNAMI	Tiranno
AGOSTINO BUCCINIERI	MARIA MASCHERPA	FEDERIGO NEIGRE
Attori Generici	Suggeritori	Attori Generici
GIUSEPPE BIGNAMI	GIUSEPPE COLA	PAOLO RIVA
ANTONIO ZUANETTI	ASTORE RIZZOLI	GIOVANNI MASCHERPA
FRANCESCO PAOLINI	Poeta	Parti Ingenue
GIORGIO VISMARA	JACOPO FERRETTI	ANGIOLO NEIGRE

Pittore — Guardarobe — Macchinista — Apparatore

NB. Le Chiavi dei Palchi si trovano vendibili presso l'Impresario MARIANO SOMIGLI Piazza de' Tavolini N. 621, e dal Custode del Teatro suddetto ANGIOLO CAJANI.

I. E R. TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA

Il Prof. Antonio Grassi di Reggio dette nelle sere del 6 e 8 corrente due rappresentazioni di Prestigj, e ne fù straordinariamente applaudito da un numeroso concorso d'Intelligenti Spettatori, e Domenica 13 p. v. darà nel sud. Teatro l'ultimo esperimento dei suoi Prestigj, affatto nuovi dalle altre rappresentazioni, eseguendo però (a richiesta universale) la tanto applaudita e sorprendente sparizione del Gran Diavolo Magico Vivo.

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Mager, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Polié, Schot, e altri per vendersi e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Gran-Duca.

METODO CURATIVO

del sig. SMITH di Londra

Nelle malattie della pelle e de' nervi il metodo curativo del Dott. Smith si raccomanda tanto per la sua efficacia quanto per la gentile maniera con la quale mostra la sua azione. I due rimedj che la compongono, *l'Estratto di Salsapariglia composto*, in forma di pillole, ed il *Balsamo della Mecca* in forma di pastiglie, possonsi amministrare separatamente ed insieme secondo l'indole del male, in tutte le stagioni ed alle persone di ogni età. Composte delle parti più attive della Salsapariglia, nonchè di altri estratti di sostanze vegetabili, *le pillole Smith*, sono un vero depurativo del sangue, antidoto efficacissimo in qualunque affezione *umorale* come erpeti, tumori ed ulceri scrofolose o sifilitiche, emorroidi ecc. La forma pillolare, data a questo farmaco, lo rende più soddisfacente al medico, e più comodo all'ammalato, perchè contiene in piccolissimo volume tutte le virtù mediche delle decozioni e degli sciroppi depurativi spesse volte così gravi allo stomaco. *Le pastiglie Smith* preparate col vero Opobalsamo d'Egitto, son potentissime nelle malattie nervose de'due sessi. Fortificano senza stimolare e senza essere riscaldanti ristabiliscono la tonicità e l'elasticità delle fibre, nonchè le facoltà digestive dello stomaco. Convengono a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali, o un difetto di alcuna delle funzioni importanti del loro individuo; e nei disordini particolari alle donne è indicatissimo. Il deposito di detto metodo curativo in Firenze è presso la farmacia di S. Zanobi sul canto di via dei Servi.

NB. Nella scorsa Gazetta pag. 4. Art. primo sotto la riga « Avvisi » ove la Vendita è annunziata pel « 12 Dicembre » leggi « 14 ».

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam.	90	94. 3/4.
Ancona	30	105. 5/8.	Amburgo	30	84. 3/4.
Napoli	30	113. 1/4.	Londra	30	50.
Milano	30	99. 7/8.	Parigi	90	99. 3/8.
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90	99. 1/2.
Genova	30	99. 1/8.	Marsilia	90	99. 3/4.
Trieste	30	59. 2/3.			

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 149.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 12 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 1 Dicembre

Leggesi nel *Times* che il Governo di S. M. Britannica è d'accordo con quello di Francia nella massima di interessarsi per condurre a termine gli affari del Rio della Plata, e che perciò vi è luogo di sperare in breve un pacifico accomodamento fra le due repubbliche belligeranti. Comunque sia, l'asserzione del *Times* poco consuona colle ultime notizie di Montevideo recate a Cork dalla corvetta reale la *Dido*, secondo le quali Oribe avrebbe ripreso le ostilità appena che il sig. Hood si fu allontanato dalla Plata.

—Si ha da Dublino che gli Arcivescovi e Vescovi d'Irlanda dopo essere stati riuniti in sinodo per cinque giorni, si sono separati senza che si conoscano le loro deliberazioni, sapendosi soltanto, che, nelle loro conferenze, si è trattato specialmente della dotazione del gran Convitto di Maynooth, e della situazione dei collegj che i cattolici d'Irlanda posseggono a Parigi, in Roma, in Spagna, nel Belgio ed altrove.

—Sabato scorso il Conte di Montemolin si recò a Carlton-house-Terrace per render la visita a Lord Palmerston.

—S. E. il Conte di Sainte-Aulaire arrivò jeri alla sua residenza di Manchester-Square.

—Leggesi nel *Globe*, che l'Ammiragliato si occupa tuttora dell'organizzazione di corpi armati nei *Docks*.

—Circola da più giorni in Londra e nella contea d'York una petizione, nella quale domandasi a Lord Palmerston di adoprarsi in favore della Regina Pomaré e de'suoi sudditi. I petizionarii fanno istanza che sia assicurato alla Regina Pomaré ed ai suoi sudditi, nelle isole della Società e ad una certa distanza da Taiti, un asilo. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 3 Dicembre

Ieri fu annunziato dal *Moniteur* che la Real Famiglia prenderà il lutto sabato prossimo per la morte di S. A. I. la Granduchessa Michelowna di Russia.

Si annunzia egualmente che S. M. il Re avea ricevuto da S. A. I. e R. il Granduca di Toscana la lettera di risposta alla comunicazione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Montpensier.

—Dal prospetto mensuale delle importazioni pubblicato dal *Moniteur* risulta che la cifra dei diritti riscossi dall'erario durante il mese di ottobre ascende a 14 milioni di fr., eguale a un dipresso a quella di ottobre dell'anno scorso, e di un milione superiore a quella del 1844. La cifra de' cereali non presenta una notabile differenza.

— Abbiamo la sicura notizia che i prigionieri francesi, ultimo avanzo di quelli uccisi dalla *Deira* d'Abd-el-Kader, furono resi alla libertà. Questi disgraziati alla cui testa trovasi il colonnello de Cognord, dopo quattordici mesi di patimenti vennero condotti vicino a Melilla, ove l'Autorità spagnuola li accolse con ospitale sollecitudine. La loro restituzione però non dovette avere per parte di Abd-el-Kader l'aspetto di una convenzione officiale; ma bensì fu fatto sembiante che essi fossero evasi, e che gli arabi, i quali li avevano ripresi esigessero un riscatto di 36,000 franchi. Questa somma è stata pagata, e nessun dubita che non sia entrata nella cassa dell'Emiro.

—Domani il sig. Guizot terrà gran conversazione con concerto ad onore del Bey di Tunisi.

—S. E. il marchese di Brignole Sale Ambasciatore di S. M. il Re di Sardegna è ritornato a Parigi, d'onde si era allontanato in congedo.

—Il Ministro della guerra ha aumentato il materiale che egli avea già messo a disposizione delle autorità municipali dei dipartimenti dell'Est, per il trasporto dei grani arrivati a Marsilia. Il 4° e l'8° reggimento d'artiglieria ebbero l'ordine di somministrare due diversi distaccamenti onde scortare da Lione a Marsilia, e viceversa, 75 carri destinati al detto trasporto.

—Ieri ebbe luogo la ceremonia dell'installazione del gran Rabbino del Concistoro centrale Israelitico nella Sinagoga della *rue Notre-Dame-de-Nazareth*; alla quale ceremonia intervennero il Ministro Guarda-Sigilli, il Prefetto della Senna, varj Membri delle due Camere, il Maire e gli aggiunti del Circondario.

—Le ultime notizie della China recano che l'ammiraglio Cécille avendo tentato di aprire relazioni col Giappone, incontrò fin da principio tali ostacoli che lo fecero risolvere a tornare indietro. Le stesse lettere, che arrivano alla data del 28 settembre, dicono che malgrado le convenzioni dell'anno scorso in favore del Cristianesimo, i Missionarj europei vanno tuttora soggetti alle solite vessazioni, e quattro di essi arrestati al Tibet erano arrivati a Canton in uno stato compassionevole. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Si hanno per la via di Marsilia, le corrispondenze dell'Affrica del 2 corrente. Sul proposito della consegna dei prigionieri leggesi nell'*Akhbar* ciò che segue:

« Il 25 novembre, il sig. Courby de Cognord ed otto suoi compagni di prigionia furono resi alla libertà, in conseguenza d'una negoziazione personale conclusa fra il rammentato sig. Courby de Cognord ed i capi arabi. Il riscatto fissato alla somma di 36,000 franchi è stato pagato dal sig. Durande, alfiere distaccato della corvetta a vapore la *Veloce*.

« Una donna presa, otto anni fa, alle porte d'Orano e la cui figlia si è maritata con un arabo, è stata egualmente posta in libertà. Il luogotenente Hillerin, per il quale il sig. de Cognord aveva trattato nel tempo stesso che per gli altri suoi compagni, è morto di febbre nella notte che ha preceduto la loro liberazione. Tutti gli altri prigionieri che trovansi presentemente a Djemma-Ghazaouat godono di una perfetta salute. La notizia di tutti questi fatti è stata recata ad Algeri dal comandante della corvetta a vapore la *Veloce*, capitano Bérard, il quale era stato espressamente incaricato di questa difficile negoziazione ».

— Scrivono da Miliana, il 27 novembre:

Il Maresciallo Duca d'Isly ha lasciato la città di Mi-

Digitized by Google

liana, il 23, alle ore 10 antimeridiane, in compagnia dei Membri della Camera dei Deputati sigg. de Lavergne, de Tocqueville, Bechameil e Plisson, e di due altri personaggi.

Tutti i capi dei servizj civili e militari, ed un gran numero d'ufiziali a cavallo hanno fatto corteggio al Governatore fino nella pianura. (*Semaph.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

I giornali e le corrispondenze, oltre al giungere arretrati per causa dei cattivi tempi, sono anche sprovvisti di notizie interessanti. Non cessano però di parlare delle varie bande carliste, che infestano i paesi della Catalogna, e segnatamente i distretti di Ripoll, Vich, Oriols, Figueres e tutto il Maestrazgo; talchè a Girona ha dovuto installarsi un consiglio di guerra permanente sotto la presidenza del colonnello Padilla. Se dee credersi ad alcune private corrispondenze, questi tentativi avrebbero fatto nascere qualche serio timore di un prossimo movimento.

—Si hanno lettere di Madrid del 27 novembre, nelle quali si legge che aspettasi con impazienza il ritorno dell' Infante D. Enrico, il quale, come è noto, ha troncata ogni relazione col partito che lo aveva allontanato dalla Spagna.

—La Società di Beneficenza di Madrid ha ricevuto un dono di 20,000 reali per parte di S. A. R. il Duca di Montpensier.

—Il dì 26 novembre è giunto a Madrid il Conte de Thomar, nuovo inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso la Corte di Spagna.

In quanto al Portogallo, sappiamo soltanto che il 22 le due armate, quella di Saldanha, e quella di Das-Antas, occupavano ancora le medesime posizioni, aspettando i resultati della gita del colonnello Wylde a Oporto, intrapresa dopo avere avute coll'uno e coll'altro capo varie conferenze.

Saldanha aveva fatto inserire, nel *Diario* del 18, una relazione in cui invocava in favore della sua causa la testimonianza del colonnello Wylde.

Lisbona era tranquilla, e l'unico indizio delle circostanze consisteva nella chiusura delle botteghe e dei caffè che praticavasi di buon'ora.

La squadra di blocco d' Oporto era nel porto di Vigo (Spagna), a causa del cattivo tempo. In conseguenza le navi mercantili entravano ed uscivano liberamente. Dopo lo stabilimento del blocco, un grandissimo numero di bastimenti (de'quali neppur uno portoghese o brasiliano) partirono dal Douro carichi di grani o di vini. Una grande quantità di gran-turco venne caricata per l'Inghilterra. (*Déb. e C.*)

IMPERO RUSSO

Abbiamo un nuovo bullettino del Caucaso del tenore che segue:

« Il sollecito compimento della fortezza di Atschksiew, e la bellicosa posizione della truppa dei Ceceni convinsero il capo dei sollevati che gli era impossibile di nulla intraprendere d'importante lungo la pendice settentrionale del Caucaso. Risolvette quindi di tentar la sua sorte nel Daghestan, e raccolse una grossa schiera, forse di 15,000 combattenti, nell'Avaria, colla quale mosse contro il villaggio di Zudachar. Ma anche questa volta gli abitanti si difesero valorosamente contro i Muridi. Allora, e prima ancora che il tenente generale principe Argutinski Dolgoruki avesse potuto raccogliere la sua gente, che per mancanza di combustibile aveva distribuita nei villaggi di Kumuch e Scirach, Sciamil si avanzò verso il paese degli Acuscinzi, nella lusinga di farlo insorgere da un capo all' altro, e di fermarvi stanza. Alla nuova della mossa del nemico, il tenente generale Bebutoff andò ad incontrarlo con parte della fanteria, due divisioni di dragoni *Principe ereditario di Wirtemberg*, e le milizie di Temir Khan-Sura. Il 27, la nostra avanguardia guidata dal generale maggiore principe Kudascheff, discacciò, colla bajonetta in canna, i Muridi dal villaggio d'Aimaki, recando loro grave danno. Intanto Sciamil, supponendo che il principe Bebutoff non fosse forte abbastanza per assalirlo, e che il principe Argutinski Dolgoruki fosse per essere trattenuto da Daniel Beg, che avevagli mandato contro, occupò una forte posizione presso il villaggio di Kutasi, da dove sperava, con minacce e menzognere promesse, di far insorgere tutto il contado finitimo. Ma il principe Bebutoff, persuaso della necessità di operare vigorosamente quanto prontamente, si unì all' avanguardia, ed il giorno 28 di ottobre piombò addosso al nemico e prese d'assalto i suoi alloggiamenti. Una piena vittoria coronò la ben immaginata e ardita impresa del principe Bebutoff. Sciamil fu affatto sconfitto, e potè a stento salvarsi colla fuga, lasciando sul campo 800 morti, un cannone, 21 carro di munizioni, una gran quantità d'insegne, 300 Muridi prigionieri e l'azza di battaglia, che si faceva sempre portare innanzi. Gli abitanti dei circostanti villaggi inseguono il fuggente nemico; e già a quest'ora ripigliarono i prigioni ed il bottino ch' egli aveva conquistato nella sua scorreria. Non si ricevettero ancora ulteriori particolari: solo si sa che Sciamil, non potendo tener saldo in nessun luogo, tornò a Weden, il 2 di novembre. » (*Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

I giornali di Costantinopoli fino alla data del 18 novembre parlano di alcune difficoltà che sarebbero insorte sull'interpretazione del Trattato che stabilì la libertà della Grecia, e per cui i Greci sudditi dell'Impero Ottomano potevano fissarsi nel nuovo stato e renunziare all'antica loro patria. Molte persone abusarono, per quanto pare, di questa facoltà, fissando il loro domicilio per un tempo in Grecia, e per un tempo in Turchia. Ora l'Ambasciatore ottomano in Atene ha ricusato varj passaporti a persone di simile categoria fino a migliore schiarimento.

Fra la popolazione europea di Costantinopoli sono morte, nelle ultime due settimane, parecchie persone di vajuolo, non meno che di affezioni intestinali e febbri accompagnate con vomito.

Le lettere di Trebisonda del 12 novembre annunziano che il *Cholera* continuava ad infierire a Tauris il 27 ottobre, giacchè dal dì 11 in poi vi erano morte circa 10,000 persone. A Bagdad la malattia non avea più che un carattere sporadico, ed i Consoli europei vi erano ritornati.

—Il *Giornale di Francfort* pubblica il seguente estratto d'una sua corrispondenza di Costantinopoli relativo alle rimostranze fatte al Divano sull' affare dei Nestoriani:

« Coerentemente alle nostre previsioni, i rappresentanti di Francia e d' Inghilterra han fatto passi energici presso il Divano sul proposito dell'ultimo scempio de'Nestoriani commesso da Bederkhan bei. L'eccidio suddetto è un avvenimento funesto che il Divano deplora altamente ed officialmente; ma che gli era impossibile di prevenire per la gran distanza de' luoghi che ne furono il teatro e per lo stato d' independenza del capo curdo rispetto alla Porta. I ministri della Porta sono unanimi nell'abbominare la condotta atroce di Bederkhan bei, e disposti, a quanto sembra, di apprestar l' occorrente per una spedizione contro Bederkhan bei e tutto il Curdistan. »

Il Sultano nell'ultimo suo viaggio in Rumelia aveva conferito un gran numero di stemmi onorifici e di doni d' ogni genere ai principi ed a varj cospicui personaggi de'principati di Moldavia e di Vallachia. Questi fregi furono coniati alla zecca, e fu incaricato di portarli alla loro destinazione un uffiziale della Porta, Behscet efendi, Musterdar del gran visir, il quale parte domani per compiere la sua missione in Moldavia ed in Vallachia.

Gravi disordini sono accaduti a Scala-Nuova. Le autorità avendo incontrato serj ostacoli nel censimento, il capitan bassa spedì un brigantino a prestar mano forte al governatore.

—La contessa Talbot, giunta a Costantinopoli, sono parecchj giorni, da Vienna, proseguì il 17 il suo viaggio per Gerusalemme, essendosi imbarcata sopra un piroscafo egiziano, che la trasporta in Alessandria. La Contessa Giovanna Gabbriella Talbot, canonichessa del R. Capitolo di Monaco, è sorella di lord Shrewsbury, la cui figliuola defunta era maritata al principe Borghese. (*G. M. e F. Fr.*)

Digitized by Google

—Scrivono da Cattaro, in data 16 novembre che il dì 3 dello stesso mese altri 130 Montenegrini della settima Baia Rovatska Moratska, che confina colla Erzegovina, erano passati a Scutari, dove dichiararono al pascià che abbandonavano il vladika e si sottomettevano alla Porta. Se il vladika (dice la Lettera) al suo ritorno non viene assistito, si troverà molto imbrogliato, non potendo egli gareggiare col pascià, splendido di regali.

—In una delle ultime lettere dell'Egitto si assicura che Ibrahim-Pascià ha realizzato il disegno ch'ei manifestò appena tornato d'Europa, col dare la libertà a tutti gli schiavi addetti al suo servizio. (*G. M. e F. Fr.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 30 *novembre.*

Ci affrettiamo, e ci congratuliamo di rettificare un errore, in cui siamo stati indotti da un nostro corrispondente di Catania, nel render conto delle inondazioni accadute colà nel principio del corrente mese.

Lettere posteriori, che abbiamo motivo di credere più veridiche, descrivono danni anche maggiori di quelli che si erano annunziati, ma assicurano che vi furono soltanto alcuni morti nella terra di Centorbi (l'antica *Centum ripae*). In quanto poi alla provincia di Messina, il nostro giornale officiale la *Cerere*, nel num.° 84, contiene quanto segue:

« Le pioggie sopravvenute nella provincia di Messina, e che senza interruzione si estesero dal 2 al 4 del corrente novembre, produssero dappertutto danni, ma principalmente misero il colmo alle sciagure di Milazzo e dei Comuni adjacenti. Trovandosi rotti gli argini, e deviato il corso dei fiumi, come già annunziammo, nuovi e più fatali allagamenti ivi avvennero, e vi cagionarono nuovi disagj. Le campagne prosciugate appena, e maggiormente quelle parti già divenute letto di fiume, vennero di nuovo sommerse. Il residuo dei vigneti e degli alberi si perdè interamente; taluni dei solidi ed alti edifizj crollarono; e dei bassi tugurj, che trovavansi già conquassati, più non rimane vestigio. Il piccolo Comune di S. Pietro, quasi distrutto ed abbandonato dagli abitanti, mostravasi allora come un fabbricato diruto e deserto, sorgente in mezzo ad un lago. Le comunicazioni, prima difficili, si resero quindi impossibili; e la stessa città di Milazzo nemmeno potea in quel frangente trar vantaggio dal mare che la bagna, mentre gl'impetuosi venti, che allora spiravano, ne impedivano la entrata e la uscita.

« Tra i guasti prodotti dalle acque in altri punti della provincia, si resero notabili quelli nuovamente avvenuti nelle pubbliche strade, e precisamente nel ponte di Calatapiano, il quale è intermedio tra i territorj di Messina e di Catania, onde il passaggio dei carri e delle vetture dall'una e dall'altra parte restò interrotto, e ciò con detrimento non lieve dell'interno commercio.

« In Santa Lucia rovinò il campanile della Cattedrale, e sfondando il tetto di questa, ne rese pericolanti le fabbriche; e lo stesso avvenne del campanile della Chiesa del Comune di S. Filippo, il quale, per la sua rovina, portò nella Chiesa stessa il bisogno di riparazioni non poche.

« Fortunatamente le prime sventure avevano reso cauti gli abitanti, onde evitar le seconde: e perciò in questa catastrofe non si ebbe a deplorare altra perdita di uomini, salvo che di due soli villici, i quali nel trasferirsi il giorno 4 da Santa Lucia a Barcellona, sprezzando l'evidente pericolo minacciato dalla impetuosa corrente del fiume Mela, osarono avventurarsi a guadarlo, e quindi restarono sommersi, vittime della loro imprudenza. Di uno di quest'infelici erasi trovato il cadavere, e per l'altro sino al 9 di novembre faceansi ancora delle ricerche ». (*D. R.*)

REGNO DI SARDEGNA

Torino 7 *novembre.*

Sabato scorso, alle ore cinque pomeridiane, sono ritornati in questa città, da Genova, in ottimo stato di salute, le LL. MM. il Re e la Regina, e S. A. R. il Duca di Genova.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze; li 11 *Dicembre*

È stato qui pubblicato il seguente

MOTUPROPRIO

Noi Leopoldo II. per la grazia di Dio Principe Imperiale d'Austria, Principe Reale d'Ungheria e di Boemia, Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana ec. ec. ec.

Considerando;

Che nella costituzione del debito Pubblico ordinata con i Motuproprj dei 6 e 20 Novembre ultimo da S. A. R. il Duca di Lucca fu ritenuto e apertamente manifestato il concetto, che Noi e i Nostri Successori dobbiamo efficacemente rimanere impegnati all'osservanza delle relative disposizioni ed obbligazioni allorchè si farà luogo in Nostro favore alla reversione di quel Ducato ai termini dell'Atto del Congresso di Vienna de' 9 Giugno 1815 (Art. 101 e 102) e del successivo Trattato di Parigi del 10 Giugno 1817 (Art. 1 e 4);

Che secondo la dichiarazione espressa in detti Motuproprj quel debito viene formato con lo scopo di estinguere intieramente ogni pubblica passività dello Stato di Lucca, cosicchè il decidere, se il Successore nella Sovranità di detto Stato per un titolo affatto indipendente dal Predecessore potrà esser tenuto a riconoscere il debito stesso per la parte, che non sarà estinta all'epoca della reversione, essenzialmente dipende dalla causa, e stato di dette passività, e dal modo, con cui furono create;

Che dovendo Noi essere nella fiducia, che più non esista il debito di Francescone Sessantamila creato nel 1839 dallo Stato di Lucca, al quale dietro le richieste del Duca prelodato prestammo la Nostra adesione in vista della dimostratacene necessità pubblica, e sotto determinata condizione quanto al tempo dell'estinzione di esso, non possiamo attualmente avere adequata cognizione della causa, e stato delle sopraccennate passività, e del modo, con cui vennero formate, se si eccettui il debito, che la prelodata A. S. R. il Duca di Lucca ha portato in suo favore a carico di quello Stato con Decreto del dì 5 Dicembre 1844, che per giusti motivi ci siamo astenuti da riconoscere;

Che interessandoci d'altronde che il Nostro silenzio dopo le manifestazioni come sopra contenute nei precitati Motuproprj non sia appreso sotto l'aspetto di una tacita approvazione, mentre non intendiamo di ledere minimamente i diritti competenti alla prefata A. S. Reale il Duca di Lucca, all'effetto però di conservare intatti ed illesi i Nostri, e dei Nostri Successori, siamo venuti nella determinazione di formalmente dichiarare, conforme dichiariamo;

Che facendosi luogo alla reversione del Ducato di Lucca, le obbligazioni Nostre, e dei Nostri Successori in quanto concerne le passività che si troveranno esistenti al giorno di detta reversione, state portate a carico dello Stato, e dei Beni e Rendite che ne formano la Dote, non potranno prendere sussistenza e norma che dalle massime di ragione Pubblica universalmente ricevute, e dall'Atto del Congresso di Vienna e Trattato di Parigi sopraenunciati.

Dato li 10 Dicembre mille ottocento quarantasei.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

A. PIOVACARI

VARIETÀ

POMI DI TERRA

Un taglialegna nei dintorni di Berlement aveva messo al piede delle sue patate, piantandole, un pugno di quella polvere di carbone, e durante la vegetazione della pianta, egli avevane deposto intorno al piede un altro pugno; le sue patate vennero preservate, mentre tutti i campi vicini erano infestati.

Troviamo in un giornale inglese che si ottenne il medesimo risultato ponenendo sulla patata, nel momento delle sua piantagione, un pugno di cenere misto ad un poco di sale.

Pare presso a poco, dietro saggi numerosi fatti in Francia, in Inghilterra ed in Germania, che si ponno preservare le patate e conservare anche quelle leggermente affette aspergendole di calce polverizzata, o solamente di polvere di calce.

Ecco poi un mezzo di conservazione delle patate, impiegato, secondo un giornale tedesco, nella Sissia. Si fa cuocere questo tubercolo, si ammassa schiacciandolo in alcuni fossati costruiti in cotto. La patata, benchè ammalata, si è di tal maniera conservata durante l'inverno ed una parte della primavera.

Digitized by Google

AVVISI

Fino dal dì 10 Dicembre corrente, è stato aperto in Via Tornabuoni, nel Palazzo Corsi presso Piazza S. Gaetano, un Magazzino di Chincaglie, Cristallami, Lanerie, Porcellane ed altri oggetti, quali generi saranno rilasciati a *prezzi fissi*, e discretissimi.

BENJAMIN PHILIPSON che per le convenzioni di famiglia, è restato solo proprietario del Magazzino di Manifatture, continuandone la vendita per proprio conto nel solito locale previene, che avendo un deposito non indifferente di generi, per estenderne maggiormente lo smercio, si propone di vendere con una riguardevole riduzione di prezzi.

La Deputazione sopra i Sussidii che si distribuiscono dalla Pia Casa dei Ceppi di Prato deduce a pubblica notizia che dei Letti da essa distribuiti a povere famiglie non si intende concesso loro che il semplice uso, e non la proprietà, cosicchè non si riterrà come legittima e capace di trasferirne in altri il dominio qualunque alienazione, pignorazione o altra disposizione che ne venisse fatta dai sussidiati.

G. LAZZERINI Deputato.
FRANCESCO REALI.
GIUSEPPE NESTI.
RICCARDO PITTEI Deputato.

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo, a quattro mani, e accompagnamento di varj strumenti; tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pacini, Verdi e altri compositori, Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti, e di cui trovasi un catalogo stampato; il tutto per darsi a nolo nel Magazzino di Piano-forti di Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
DI FERDINANDO LORENZI
Editore e Negoziante di Musica presso la Piazza S. Trinita in faccia al Caffe Doney.

3531. CIARDI. Sei Capricci in forma di studj per flauto sopra dei motivi delle opere del Maestro Verdi divisi in 3 fasc. come appresso

3531.	detto	fasc. 1.	Capriccio sopra l'Attila Detto sopra il Nabucco	Paoli 3
3533.	detto	fasc. 2	detto sopra Ernani detto sopra i Lombardi	» 3
3535.	detto	fasc. 3.	detto sopra i Foscari detto sopra la Giovanna	» 3

3431. CORELLI Opera V. Sonate per perfezionarsi nell'accompagnamento a numero ec. parte I. e II. » 18
3248. MATTEI. Pratica d accompagnamento numerato ec. » 30

ACQUA DI COLONIA
DI GIOVANNI MARIA FARINA
IL PIU' ANTICO DISTILLATORE
DELLA VERA ACQUA DI COLONIA

Un Deposito di quest' Acqua per la vendita all'ingrosso, e in dettaglio si trova in Firenze presso il sig. Antonio Pastorini in Mercato Nuovo.

Per evitare la fraude, il sig. Antonio Pastorini è in grado di provare la legittimità della mia fabbricazione con dei documenti autentici.

Colonia 7 Novembre 1846.

G. M. FARINA.
Piazza Juliers Num. 4.

Articolo estratto dalla Gazzetta Musicale di Milano N. 48.

La sera del 21 Novembre il Maestro Giovacchino Maglioni fece eseguire in una gran sala in Casa Ciampolini a modo di privata accademia l'oratorio o cantata, da lui ultimamente posta in musica, avente a titolo *Manfredo*. La poesia, intitolata dall'autore (Francesco Cuidi) *poema drammatico*, è tratta, come in questi fogli fu ultimamente accennato, da noto lavoro dell'inglese Byron. E' cosa in sostanza tutta fantastica e spirituale. - Nella musica si vede traspirare l'amor pei modi Meyerbeeriani. Non si può negare che non sienvi bellissime cose; se vi è rimprovero che fondamente possa farsi all'autore, si è di averle in troppo stipata copia ammassata, e di far desiderare talora maggior fluidità nel canto, almeno per rapporto alla prima parte; imperocchè per questo lato nella seconda si nota un gran progresso. Fra le altre cose degne di elogio, in mezzo alle quali ultimi non sono molti bellissimi tratti fugati, debbono specialmente notarsi: un'aria con cori del tenore nella prima parte: un coro di soprani nella parte stessa; l'introduzione della parte seconda, ed un magnifico grande inno, del quale con insistenti plausi la colta udienza volle la replica. - Bisogna convenire che per fare un lavoro quale è questo oratorio bisogna saper molto; e se il Maglioni avrà la pazienza di obbedire al precetto di Orazio, lasciando ora per qualche tempo in riposo l'opera sua, per riprenderla poi a mente riposata e portarvi l'ultimo lavoro della lima, quelle correzioni cioè che l'esperienza e le sempre maggiori pratiche cognizioni che andrà acquistando gli mostreranno esser necessarie, potrà essa prendere un distintissimo posto tra i congeneri musicali lavori.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELL' I. E R. PRIVILEGIATO STABILIMENTO NAZIONALE
DI GIUS. ANTONELLI DI VENEZIA

DIZIONARIO APOSTOLICO
PER USO DEI PARROCHI E PREDICATORI
E DI TUTTI QUELLI
DESTINATI AL SACERDOZIO
DEL PADRE
GIACINTO DI MONTARGON
PREDICATORE DEL RE DI FRANCIA EC. EC.
TERZA EDIZIONE

riscontrata sull'ultima parigina, preceduta da un discorso preliminare dell'Abate Guillon, e seguita da una tavola alfabetica e ragionata di tutte le materie contenute nell' opera.

TUTTA L'OPERA sarà divisa in 4 volumi, compresi tutti in 90 fasc. di pag. 4 in 8°, e non costerà che **LIRE** 45.

Un mese dopo la pubblicazione del p.° fasc. uscirà il 2.° e gli altri uno ogni dieci giorni fino al termine dell'Opera.

Ogni fascicolo costerà **CENTESIMI** 50 aust. pari a **SOLDI** 10 toscani.

E' già pubblicato il **PRIMO FASCICOLO.**

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Casa Filiale del Cav. Giuseppe Antonelli posta in Via di Pinti al Num. 6648.

STRADA FERRATA CARBONIFERA

L'Adunanza Generale della Società della Strada sud. convocata con deliberazione del Consiglio di Costruzione del dì 20 Ottobre scorso, per il dì 10 del corrente mese, non avendo potuto aver luogo in questo giorno per mancanza dell'intervento di tanti Azionisti o loro Delegati o Procuratori quanti ne prescrive l'Articolo 41 degli Statuti Sociali, il Presidente del Consiglio di Costruzione ha aggiornata la detta Adunanza Generale per giovedì 17 del corrente mese a ore 10 antimeridiane, il tutto a tenore dell'Articolo 41 preeitato.

Livorno 10 Decembre 1846.

Per il Consiglio di Costruzione
GIO. GOF. ULRICH.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Bottari, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Ciuoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bajetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 3 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

NB. Nel N. 143 di questa Gaz. alla 3.za pag. all' articolo d'Asinalunga, ove leggesi « Banda filodrammatica » leggi « Banda filarmonica ».

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 21 1/2	
Detti Civitella	» 19 1/2	*il Sacco*
Detti Mischiati	» 19	
Detti Grossi.	» 18 1/2	
Detti gentili nuovi andanti.	» — —	
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29	
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2	*la Soma*
Detto del Piano	» 18	
ALEATICO	» 4	*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 51 —	
Detto buono	» 47 —	*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 42 —	*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo	» — —	
Detto lavato pasta verde .	» 25 —	*il Bar. di L.* 90 *in Camp.*
CARNI — Vitella	» 48	
Dette di Bove	» 45	
Dette di majale con la tara	» 32 1/2	
Dette idem senza tara . .	» 31	*le Libbre* 100
Agnelli di latte	» 38	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 40 —	
LARDO strutto in botti a ten.	» 36	
Detto in vesciche	» 42 —	
FAVE	» 15	*il Sacco*
AVENA	» 7 2/3	
FIENO prima qualità . . .	» 3 2/3	*le Libbre* 100
Detto seconda qualità . .	» 2 1/3	
PAGLIA	» 1 1/2	
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3 lo Stajo	

Stamperia sopra le Logge del Grano
Digitized by Google

Numero 95. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 12. *DICEMBRE*

EDITTO

Il Trib. di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto del dì 9 Dicembre stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento della ragione Ulivi e Biagerelli negozianti in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 30 Decembre stante i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Can. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto del dì 7 Dicembre stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Morbidelli Pizzicagnolo domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti: sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 30 Dicembre stante, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto del dì 7 Decembre stante inerendo agli Art. 510 e 511 del Codice di Commercio, ha assegnato ai Forest et Petit, Corrado Cordes, Montmeant, Achille Gireaud, Tito Matop, e De Lescours, ed altri creditori incerti del fallimento di Gio. Battista Jacob Chincagliere domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 15 ad eseguire la verificazione dei loro crediti; sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 30 Dicembre stante i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513 del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al fallimento di Giuseppe Livi fornajo domiciliato a Prato, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del dì 5 Gennajo 1847 prossimo futuro a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Audit. Cav. Maurizio Alli Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Giacomo Levi mezzano di cambi e negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del dì 5 Gennaio 1847 prossimo futuro a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 10 Decembre 1846.

F. Berti *Coad.*

EDITTO

La sera del 2 Decembre stante essendo morto in Prato senza eredi conosciuti Gaspero del quondam Giovanni Emanuoli o Emanuelli, veniva dal Tribunale con Decreto del 3 detto assegnato il termine di giorni 30 a chiunque creda di aver diritto alla di lui eredità per presentarsi a legittimamente dedurne ec.

Dalla Canc. del Trib. di Prato

F. Pacini *Coad.*

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo, e ad Istanza della sig. Rosa Fargion vedova Scialtiel nella sua qualità di tutrice legittima del di lei figlio minore Simone Cesare Scialtiel erede beneficiato del defonto Elia Scialtiel, e ad Istanza pure del sig. Moyse Padova contutore del detto minore, sono citati tutti coloro che pretendessero di aver dei crediti, o dei diritti verso la detta eredità del mentovato sig. Elia Scialteil a comparire volendo nel dì 13 Gennajo 1847 a ore 12 nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno per esser presenti alla stipulazione dell' Atto di ratifica, e pubblicazione dell' Inventario degli assegnamenti, e beni componenti l' eredità suddetta.

Livorno 7 Dicembre 1846.

Dott. Gio. Paolo Grimaldi *Proc.*

VENDITA COATTA

Nella mattina del dì 20 Gennajo 1847 a ore 12 meridiane in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno all' Udienza dì 28 Agosto 1846, ed alle Istanze del sig. Giovanni Battaglini sarà proceduto nell' Uffizio dell' Asta pubblica di detta Città per mezzo del pubblico Incanto alla vendita del secondo piano dello stabile situato in Livorno in via della Posta segnato di N.° 24, in pregiudizio del sig. Giovanni Augusto del fù Ranieri Brogi di Livorno sulla stima fattane di lire 4380, dal perito Giudiciale sig. Ciro Regnoli colla sua relazione del dì 10 Agosto 1846, esistente nella Cancelleria del predetto Tribunale in Atti di N.° 59 del 1846; e colle condizioni espresse nella cartella d' Incanto del dì 5 Decembre corrente esistente nei predetti Atti.

Il detto piano trovasi descritto al Catasto della Comunità di Livorno in sezione A, Art. di stima 1249, ed è gravato dell' annua rendita di lire 225 21.

Livorno li 7 Decembre 1846.

Dott. Alessandro Orsini.

Con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Pisa proferito il dì 3 Decembre 1846: dichiara aperto il fallimento del sig. Leone Tachia commerciante domiciliato in Pisa, ordina l' apposizione dei sigilli alla di lui bottega, e casa, dichiara che le funzioni di Giudice Commissario saranno disimpegnate dal sig. Auditor Giudice Giacinto Albergotti, ed elegge per Agente il sig. Aristide Galli negoziante, domiciliato in Pisa, si riserva di fissare il giorno dell' apertura del fallimento; ordina che il presente Decreto sia reso pubblico nei modi prescritti dalla Legge, ed ordina la custodia del fallito nelle carceri dei debitori civili.

Pisa li 9 Decembre 1846.

Mess. Giovanni Lucchesini.

Natale Pellegrini fornaio domiciliato in Pisa con scrittura esibita avanti questo Tribunale Collegiale di Pisa li 7 Decembre andante ha domandato essere ammesso alla cessione dei beni, e la preventiva sospensione delle molestie personali. In seguito di che cita tutti i suoi creditori per l' udienza pubblica che sarà tenuta dal Tribunale suddetto li 21 corrente per dir quanto ec. e sentir pronunziare come di ragione la contumacia non ostante.

Pisa li 7 Decembre 1846

Dott. Giuseppe Angiolini *Proc.*

Francesco Catola propretario del podere posto nella Comune e Popolo di Vico Pisano detto i Piaggioni, deduce a notizia del pubblico, che Ferdinando e Francesco Teglia contadini licenziati da detto podere non hanno facoltà di vendere o comprare bestiami di veruna sorte, nè qualunque altro genere per la colonia: che però qualunque contrattazione venisse fatta da essi o dagli altri di loro famiglie senza l' espressa licenza in scritto di esso Catola, sarà nulla a tutti gli effetti di ragione.

Vico-Pisano li 9 Decembre 1846

Francesco Catola *di S. Gio. alla Vena Vic. di Vico-Pis.*

ESTRATTO DI DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 4 Decembre 1846 ha nominato il sig. L. Massias Sindaco provvisorio al fallimento della donna Olimpia Fantappiè ne' Desideri, con le facoltà, ed attribuzioni a tale ufficio inerenti.

Livorno li 7 Decembre 1846.

Dott. Adami *Proc.*

Il sig. L. Massias Sindaco provvisorio al fallimento della donna Olimpia Fantappiè ne' Desideri, invita i creditori della medesima a presentare nel termine di giorni 40 i loro titoli di credito, depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, o rilasciandoli nelle di lui mani dietro ricevuta, per esserne a suo luogo, e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme di ragione.

Livorno li 7 Decembre 1846.

Dott. Adami *Proc.*

Il sig. Antonio Brunelli negoziante domiciliato a Campi, con scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 7 Decembre corrente, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni, e ciò si rende noto per tutti gli effetti voluti dal Codice di Commercio.

Dott. Demetrio Ciofi.

Si rende noto a tutti gli effetti voluti dal Codice di Commercio, come il sig. Gaspero Bacci negoziante domiciliato a Campi con scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 10 Decembre 1846 ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni.

Dott. Demetrio Ciofi.

La sig. Luisa Lombardi che con l' avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 20 Novembre 1845 (che può riscontrarsi alla Cassa di Risparmj e depositi di Firenze) denunziò la perdita di un Libretto di credito sopra detta Cassa, segnato di N.° 8892 della terza serie, intitolato « Lombardi Luisa » intima per la terza volta chiunque creda avere dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 20 Novembre 1845 a dedurre i diritti che allega alla retenzione del precitato Libretto, altrimenti spirata detta epoca e non venendo adempito a tale intimazione sarà corrisposto l' importare del credito di detto Libretto, alla nominata sig. Luisa Lombardi senza rischio alcuno della Cassa medesima.

Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Pisa sotto dì 2 Decembre 1846 segnata di N.° 731 del 1846.

Per parte dell' Illmo sig. Giudice Civile di Pisa ed alla richiesta della sig. Isabella Niccolaj vedova Tamburini di condizione attendente alle cure domestiche domiciliata nel Popolo di Sant' Ermete subborgo di Pisa in questa parte nella qualità di madre e tutrice di Goffredo, Pietro e Gaetano del fù Ferdinando Tamburini eredi beneficiati del fù Mattia Tamburini in ordine all' Atto di adizione di eredità beneficiata del dì 9 Novembre 1846 rogato Ser Giuseppe Lucchesi e debitamente registrato si citano publice.

Tutti i creditori incerti del detto fù Mattia Tamburini a comparire la mattina del dì 22 Decembre del corrente anno a ore 9 precise nella casa già di abitazione del suddetto fù Mattia Tamburini situata in San Marco alle Cappelle, Comunità di Pisa per essere presente all' Inventario e stima che sarà fatta col mezzo del notaro pubblico Ser Giuseppe Lucchesi di tutti gli assegnamenti lasciati dal detto fù Mattia Tamburini e per dire e dedurre tutto quello e quanto crederanno del loro interesse.

Fatto a Pisa li 2 Decembre 1846.

Dott: Giuseppe Lucchesi.

Il sottoscritto nella sua qualità di Sindaco provvisorio all' fallimento di Zenobia Cesari ne' Castagni invita i Creditori della medesima a depositare nel tempo, e termine di giorni 40 decorrendi da questo infrascritto giorno presso il sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di questa città di Firenze, i loro titoli di credito contro detta fallita Cesari ne' Castagni per esserne a suo luogo e tempo eseguita la verificazione nei modi, e forme prescritte dall' Art. 503 del vigente Codice di Commercio.

Firenze li 4 Decembre 1846.

J. Aberal.

In seguito della disdetta formale stata trasmessa fino de 30 Settembre ultimo decorso a Gaspero Vannini come capo della famiglia colonica addetta al podere del Palagino posto nella Comunità di S. Miniato, e compreso nella fattoria del Palagio, spettante al nobile uomo sig. Cav. Gaetano de Pazzi; si rende noto a tutti gli effetti di gius d' essere inibita al predetto Vannini e sua famiglia, qualunque contrattazione di bestiami ed ogni altro inerente alla colonia medesima, senza il consenso espresso di Giuseppe Balducci agente della fattoria del Palagio sopraenunciata.

S. Miniato li 1 Decembre 1846

Si deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, che, ammessa con Decreto di questo stesso giorno proferito dal R. Vicario di Scansano l' adizione della eredità intestata, relitta dal fu Giovanni Merli già caffettiere e pasticcere domiciliato a Scansano, fatta col benefizio della legge e dell' inventario dai di lui figli sigg. Molto Rev. Dott. Don Giuseppe, Domenico, e Francesco Merli, sono stati col medesimo Decreto richiamati i creditori ignoti della suddetta eredità a comparire avanti il Tribunale summentavato nel giorno 23 Decembre corrente, per rendersi presenti al formale inventario, che nell' enunciato giorno e successivi, occorrendo, dovrà compilarsi di tutto ciò, che costituisce la predetta eredità.

Scansano li 3 Decembre 1846.

B. Quadri *Proc*,

Livorno li 4 Decembre 1846.

Il sig. Cesare Tubino negoziante domiciliato in Livorno dichiara, e rende noto ad ogni buon fine ed effetto che di diritto, che egli non riconosce in modo alcuno, qualsiasi debito che il di lui figlio Girolamo Tubino potesse avere finora contratto, e che in seguito possa contrarre.

Dott. Gio. Sorbi.

Empoli

La mattina del dì 14 Gennajo 1847 avanti la porta del Tribunale di detta Terra ad Istanza del sottoscritto, opportunamente autorizzato, come curatore del sig. Roberto Bargellini della Tinaja, saranno esposte in vendita volontaria N.° 4 case di proprietà di quest' ultimo; per il prezzo a ciascuna attribuito dalla perizia del sig. Domenico Tofanari, e con le condizioni di che nel quaderno d' oneri, il tutto esistente nel Tribunale suddetto.

Questo dì 5 Dicembre 1846.

Gio. Ciampolini.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Si rende noto per gli effetti di che nell' articolo 155, e seguenti della legge del 2 Maggio 1836.

Che mediante contratto de' 30 Maggio 1846 rogato Ser Ferdinando Cartoni, registrato in Firenze li 2 Giugno successivo il Molto Rev. Sacerd. sig. Lazzaro Tanfani acquistò dal sig. Dott. Cammillo Formigli le ragioni utili di un casamento, pezzo di terra, e annessi, il tutto situato nel Popolo dei Santi Gervasio, e Protasio Comunità di Fiesole di diretto dominio di quella chiesa con rendita imponibile di lire 4, e cent. 88 per il prezzo di scudi 1800 oltre il canone da corrispondersi dal compratore in lire 38 10 — all'anno al Rettore pro tempore di detta chiesa, ed oltre le spese di contratto, registro, voltura, iscrizione, e quant' altro che furono portate egualmente a di lui carico.

Che i patti stipulati furono: 1.° doversi gli effetti della vendita partire da quel giorno e così doversi da quel giorno dal compratore percipere le rendite del suddetto stabile, e sopportarne le gravezze tutte, salva la ratizzazione da farsi col venditore: 2.° doversi dal compratore oltre il canone da pagarsi nei congrui tempi a norma delle convenzioni stabilite nel contratto di concessione enfiteutica del dì 1 Settembre 1841 rogato Guidi, soddisfare il laudemio di passaggio, e rispettare, ed osservare ogni altro patto contenuto in detto contratto di originaria concessione: 3.° doversi il convenuto prezzo di scudi 1800 e suoi frutti, pattuiti in ragione del 5 per °/₀ in anno dal giorno del contratto, pagare colle cautele di ragione, e perciò previo il giudizio di Purgazione di ipoteche, e di Graduatoria a forma della Legge a carico del prezzo, e frutti suddetti.

Che il sig. venditore si riservò il dominio sopra lo stabile venduto agli effetti tutti dalle Leggi veglianti prescritti.

Che la voltura delle ragioni utili del suddetto casamento fù in conto del compratore eseguita ai libri estimali della Comunità di Fiesole fino sotto dì 4 Giugno 1846.

Che il detto compratore con Scrittura esibita fino sotto dì 5 Dicembre corrente negli Atti di questo R. Trib. di Prima Istanza di Firenze, che è il Tribunale avanti del quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, introdusse il giudizio di Purgazione di Ipoteche, depositando a tale effetto colla Scrittura medesima nella Cancelleria del detto Tribunale i documenti dalle Leggi veglianti richiesti coll' offerta di esso compratore di esser pronto a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra le menzionate ragioni utili dentro la concorrenza del ridetto prezzo, e salva la prelevazione delle spese come di ragione.

Che la pubblicazione di quanto sopra si è eseguita per operare la purgazione delle ipoteche, e privilegj le ragioni utili del suddetto casamento gravanti a forma della Legge.

Dott. G. François.

Il sottoscritto abitante e domiciliato a Firenze via de' Ginori N.° 5189 rende noto per ogni buon fine ed effetto che pagando a pronti contanti non riconosce, ne riconoscerà verun debito che fosse stato contratto o forse per contrarsi in mio nome.

Avv. Ulisse Buonamici.

I fratelli Avv. Michelangiolo, e Pietro Lorenzi possidenti domiciliati alle spianate nella Potesteria d' Altopascio deducono a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto, che i loro coloni e socci nessuno eccettuato, non hanno facoltà di contrattare bestiami di qualsiasi specie, nè generi da servire d' alimento ai medesimi per conto ed interesse di essi Lorenzi. E conseguentemente protestano, che avranno per nulla e di nessuna efficacia, qualunque contrattazione venga fatta da detti coloni, e socci qualora non siano muniti del permesso in scritto di uno di detti Lorenzi.

Chiunque credesse di avere delle pretensioni, o dei crediti contro l' eredità del defunto sig. Carlo Federigo Arpin già institore della Società del Borace, è invitato a presentare i suoi titoli al banco Fenzi in piazza del Granduca a tutto il 24 del corrente, dopo la qual' epoca saranno prese le ulteriori disposizioni riguardanti la detta eredità.

Firenze 8 Decembre 1846.

Firenze 11 Decembre 1846.

Il sottoscritto Sindaco provvisorio al fallimento di Paolo Malvisi domiciliato in Firenze invita in ordine al disposto dell' Art. 502 del Codice di Commercio i creditori di detto fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel termine di giorni 40 da oggi i loro titoli di credito contro il fallito medesimo per essere verificati nei modi prescritti dalla legge.

Luigi Bandinelli *Sindaco*.

Si previene il pubblico che in seguito del Decreto proferito dal Regio perito del Tribunale di Cinigiano sotto dì 30 Novembre 1846 è stato formalmente inibito con opportuni atti giudiciali ad ogni, e qualunque persona di introdursi tanto nei possessi dei sigg. Giuseppe, e Baldassarre fratelli Bruchi, egualmente che in quelli del sig. Antonio Bruchi minore, come nei possessi della nobil donna sig. Faustina Cinughi ne' Piccolomini, che questi si amministrano dal sig. Giuseppe Bruchi posti tutti nella Comunità di Cinigiano, e parte in quello di Castel del Piano ad oggetto di cacciarvi, e farvi acupio, con armi, strumenti, cani, reti, e qualunque altro mezzo, dichiarando nel caso di contravenzione di valersi dei mezzi di ragione indistintamente contro chiunque si farà lecito di non rispettare l' inibitoria e la disposizione della legge.

Lucio Petri *Proc.*

A dì 10 Decembre 1846

Gaetano Mantellassi, possidente domiciliato nel Popolo, e Comunità di Tizzana, e Commissariato Regio di Pistoia, inibisce a Serafino del fù Francesco Fiaschi, suo lavoratore alla Catena, e a Vincenzo Fiaschi suo lavoratore al Ponte a Rio, in detto popolo di Tizzana, qualunque contrattazione di bestiame, senza che sia munito di suo ordine in scritto, dichiarando che riguarderà per nulla qualunque compra, e vendita che verrà fatta da detti coloni dopo la pubblicazione del presente Articolo.

NUMERO 150.

ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 15 Dicembre

I sigg. Associati a questa Gazzetta che non avessero sodisfatto al loro debito a tutto l'anno presente, sono pregati a non differire il pagamento, come pure, rinnovando l'associazione, a pagare l'anticipato pel corrente semestre a ragione di Paoli 36 l'anno per Firenze, e di Paoli 48 l'anno per gli altri luoghi della Toscana e dell'Estero, compreso il porto fino ai confini.

Le lettere e i gruppi di danaro dovranno indirizzarsi *franchi di porto* „ alla Dispensa della Gazzetta di Firenze „.

INGHILTERRA

Londra 2 Dicembre

S. M. la Regina e il Principe Alberto si recarono jeri a far visita al Duca di Norfolk al suo Castello di Arundel, ove le RR. Persone erano state precedute dal Duca di Wellington, da lord Russel e da lord Palmerston.

A Glocester è stata tenuta un' adunanza all' oggetto di redigere un indirizzo a lord Palmerston per pregarlo a rivolgere la sua attenzione agli affari di Taiti e alla Regina Pomaré.

—Il *Times* pubblica i ragguagli datigli dal suo corrispondente di Madrid circa la missione del sig. **Henderson** per interesse dei possessori di *Boni* spagnuoli, confermando che il ministro delle finanze sig. Mon gli ha dato le più sodisfacienti promesse, ed in specie quella di presentare in breve alle Cortes un progetto di legge favorevole ai detti possessori.

Lo stesso giornale si dilunga alquanto sugli ultimi due avvenimenti che molta materia hanno somministrata alla stampa periodica, cioè il matrimonio Montpensier e l' incorporazione di Cracovia, e sull' influenza, in vario modo intesa dalla stampa medesima, che essi aver possono sul mantenimento delle buone e cordiali relazioni che passano fra l'Inghilterra e la Francia; e francamente conclude che il conservare fra loro la buona armonia tanto oramai consolidata, è cosa confaciente non solo ai loro respettivi interessi, ma alla tranquillità universale.

—Scrivono da Portsmouth che lunedì mattina 30 novembre fu messo in attività il telegrafo sotto-marino che attraversa la rada da Watering-Island fino a Queen's-Stairs; e che l'esperimento fatto in presenza dei Membri dell'Ammiragliato fu coronato d'un pieno successo, servendo l'acqua di eccellente conduttore. Questo telegrafo, indipendentemente dalla semplicità della sua costruzione, offre vantaggi superiori ai telegrafi terrestri, giacchè, in caso di accidenti, la sostituzione si opera in meno di un quarto d'ora. Gl'inventori hanno preso coraggio per proporre lo stabilimento d' una simile linea telegrafica a traverso la Manica, colla permissione dei due Governi limitrofi.

—Secondo il *Kerry Examiner* soltanto sulla costa occidentale d' Irlanda vagano più di cento corpi di vascelli naufragati nelle ultime procelle. In conseguenza di ciò deve esser anche svanita affatto ogni speranza di salvare il piroscafo *Great-Britain* arrenato nella baja di Dundrum.

—Il corriere spedito dal sig. Waghorn colla corrispondenza di Bombay è arrivato questa mattina poco dopo la staffetta che avea presa la via di Marsilia. Le notizie dell' Indie che essa reca non sono generalmente di un distinto interesse; tuttavia lo *Standard* dice esser corsa la voce, meritevole certamente di conferma, che lord Hardinge governatore generale dell' India, nominato dal gabinetto Peel, abbia mandato a lord Russel la sua dimissione. Lo *Standard* aggiunge che già si pensa al successore di dargli e che i nomi di Clanricarde, Macauley, e Normanby sono nella nota dei candidati.

(*Déb. e Com.*)

AMERICA

Il pacchetto a vapore *Britannia* arrivato il 1.° Dicembre a Liverpool recò notizie del Messico che erano pervenute a Nuova-York il 16 Novembre; le ultime ci erano state date per questa via colle lettere del 1° dello stesso mese.

In questo intervallo ebbesi cognizione di un secondo scacco provato dalla squadra americana davanti al piccolo porto di Alvarado, sul golfo del Messico, a 25 leghe circa di distanza da Vera-Cruz. Il *Corriere-degli-Stati-Uniti* pubblica su questo affare un circostanziato ragguaglio in cui però esso pure trova poca chiarezza, ma che termina tuttavia coll' annunziare la perdita di una barca americana e di una goletta dell' Yucatan. Inquanto alle operazioni dell' armata di terra, il fatto più importante, ma ancora meritevole di conferma, sarebbe l' evacuazione di Saltillo per parte del generale Ampudia, il quale avrebbe abbandonata questa città per andare a raggiungere il general Sant' Anna che era arrivato a San-Luis-de-Potosi. Saltillo domina una certa gola di montagne che è reputata un passo interessantissimo; talchè non si sa ancora concepire come Ampudia non abbia preferito di aspettare il generale in quella buona posizione, capace di formare un ostacolo ai progressi del generale americano Taylor.

Questo generale d' altronde non aveva ancora lasciato Monterey, e sembrava deciso a non impegnarsi più oltre, almeno per il momento, nel Messico. Dicevasi anzi a Nuova-York che Taylor, d' accordo con molti altri ufiziali superiori, avesse scritto una lunga lettera al presidente Polk facendogli presenti i motivi per cui crede di non dovere spinger più avanti l' invasione del territorio nemico, ma di limitarsi ad occupare il paese, che da Tampico segue la catena delle montagne, e metter guarnigione in tutte le piazze che dominano il golfo della California.

Le notizie di Campèche, in data del 28 ottobre, arrivate a Nuova-Orléans, annunziano che l' Yucatan erasi di nuovo dichiarato contro il governo Messicano, e che la guarnigione dello stesso forte di Campèche vi aveva aderito.

Nel mentre che l' attenzione de' messicani è rivolta sulla loro frontiera al nord-est occupata da Taylor, si me-

Digitized by Google

dita di molestarli da più altre parti. La cavalleria di Teunchée e di Kentneki ebbe ordine di recarsi a Matamora, e di là a Tampico per prendere parte ad un attacco contro questa piazza, e più tardi contro di Vera-Cruz. Si crede pertanto generalmente che la guerra non sarà maneggiata con ardente calore fino alla riunione del Congresso in dicembre.

Sulla frontiera ovest il generale Kearney marcia da Santa-Fé alla volta di California, mentre che il generale Vool s'avanza con 5000 uomini sopra Chihuahua, a 500 miglia al nord di Monterey. Le forze unite di questi due capi vigileranno facilmente tutte le posizioni importanti situate al nord del golfo di California.

—Il segretario di stato della guerra a Washington ha dichiarato che il potere esecutivo non farà più nuovo richiamo di volontarj nello stato della Delaware, e che il gabinetto trovava bastevoli le forze di già raccolte sotto le bandiere. (*F. Fr. e G.*)

FRANCIA

Parigi 5 Dicembre

In questo momento tutte le truppe della guarnigione di Parigi e dei contorni, cioè 25,000 uomini di ogni arme in gran tenuta, vanno raccogliendosi sul Campo di Marte, per la gran rivista che dee fare S. A R. il Duca di Nemours, in onore del Bey di Tunisi.

Nei due giorni scorsi il Bey ha visitato la Camera dei Deputati, le pubbliche Biblioteche, il Giardino delle Piante e fino i pozzi artesiani di Grenelle, facendosene spiegare con molto interesse, la costruzione dallo stesso ingegnere dei medesimi sig. Mulot. — Nella Biblioteca del Re, S. A. lesse con gran sodisfazione l'originale arabo e latino di un Trattato concluso fra S. Luigi Re di Francia, e un Pascià di Tunisi suo antecessore.

—Assicurano i giornali che jeri il sig. Guizot ministro degli affari esteri diè corso ad una Nota contenente le osservazioni del Gabinetto francese circa l'affare di Cracovia, trasmettendone copia all'Ambasciatore inglese.

—Abbiamo da Mazagan (Marocco) in data del 16 Novembre l'annunzio che la corvetta a vapore l'*Acheronte* avea gettato l'ancora in quella rada, avendo a bordo il Console generale e incaricato d'affari di Francia a Tangeri, che si reca in missione presso l'Imperatore del Marocco. Il Console generale (sig. de Château) fu ricevuto da tutte le Autorità di Mazagan, che per ordine dell'Imperatore, gli resero i più distinti onori. Parecchj capi di provincia arrivati a Mazagan, e 200 cavalieri della guardia dell'Imperatore, sotto gli ordini di Giulili-Bel-Michior, uno dei suoi segretarj, debbono servire di scorta al sig. de Château fino a Marocco. Questa missione non mancherà certamente d'influire sulla maggiore tranquillità dell'Algeria. Credesi che i due principali oggetti della missione del sig. de Château siano l'indurre l'Imperatore Abd-er-Rhaman a fissare la sua residenza a Fez, e l'ottenere la facoltà di portare le nostre truppe al di là della Tafna nel Marocco, ogni qualvolta lo esiga il nostro interesse nella guerra che ci convien sostenere contro Abd-el-Kader ed i noi alleati.

—Leggesi nel *Courrier Français* la conferma che il Governo Olandese ha dichiarato libero il porto di Macassar. Quel foglio aggiunge, su tal proposito le notizie seguenti:

» L'isola di Macassar contiene produzioni di ogni specie, e di una gran ricchezza; le principali di esse che si esportano in tutte le parti del mondo, sono l'oro, lo stagno, i diamanti, il rame, il ferro, le spezie, lo zenzero, il riso, legno da tintura, il sapone, la canfora, la cera, e quel famoso olio di cui si fa tanto uso nella profumeria. D'ora innanzi tutte le nazioni potranno commerciare liberamente in quell'isola. Questa notizia verrà accolta con piacere da tutti gli amici della libertà del commercio. (*Déb. e Com.*)

Si ha da Lione in data del 5: « La Senna continua ad ingrossare, e questa mattina ella segna, al fluviometro del ponte della Feuilliè, 5 metri al disopra delle acque minime. — Oggi, all'una dopo il mezzogiorno, il corriere di Parigi non era ancor giunto a Lione. »

—Si annunzia che tutta la prateria superior e inferiore di Mâcon è inondata, e, quel che raramente accade, la strada da Mâcon a Bourg è tutta allagata nel comune di St-Laurent. (*G. P.*)

SPAGNA

I giornali di Madrid del 28 novembre annunziano che sono arrivati alla Banca di S. Ferdinando 100 milioni di reali in moneta sonante; e che la notizia di questo fatto ha rassicurato alquanto coloro cui la scarsità del numerario dava qualche inquietudine.

Parlasi d'un certo numero di senatori, che il governo avrebbe l'intenzione di nominare; ma non si cita ancora nessun nome.

La giunta elettorale del partito progressista dee aver oggi, a 4 ore pomeridiane, un'adunanza, ad oggetto di porsi d'accordo circa le nuove candidature.

In conseguenza del banchetto dato al Sig. Cobden da alcuni notabili di Cadice, un'*Associazione pel commercio libero* si è formata in quella gran città mercantile. Ella tenne la sua prima sessione il 20 corrente, e già novera tra' suoi membri i negozianti più onorevoli della città.

Si dice che il *Clamor publico* ed il *Nuevo Espectador* siano stati sequestrati. L'*Eco del Comercio* tornò a venire in luce; egli annunzia, a capo del suo foglio, che per risarcire i suoi associati de' giorni di sospensione del foglio, prolungherà le sue associazioni per guisa che nessuno ci perderà nulla.

—Il *Fomento* giornale di Barcellona, che trovava esagerate, come accennammo, le notizie date da più giornali sulle bande carliste sparse nella Catalogna, sembra nel suo numero del 28 limitarne l'esistenza ad una sola, giacchè così si esprime:

« Dal 22 in poi non abbiamo più fresche notizie della banda carlista; certamente ella si sarà dispersa o si sarà trasferita a Monseny; tuttavia se ne fa attivissima ricerca. Questa banda, benchè comprenda parecchj capi, sfuggiti, in diversi tempi, dai depositi di refugiati spagnuoli della Francia, non conta in tutto che una cinquantina d'individui. Tosto che si crede scoperta, essa si discioglie per riunirsi in altro punto molto distante. Le naturali difficoltà del terreno hanno sinora impedito di far sì che più non se ne parlasse.

—Si ha per via straordinaria l'avviso di un rilevante incendio avvenuto in Madrid il 29 novembre.

La sera di d.° giorno a un'ora meno un quarto, le guardie notturne osservarono una gran quantità di fumo che usciva dal fabbricato ove hanno seggio i ministri attenenti al Senato; e mezz'ora più tardi le fiamme che scaturivano da ogni apertura non lasciavano dubbio sulla gravità dell'incendio. La guardia civica, le truppe, gli zappatori, i pompieri subito vi accorsero con ogni arnese destinato a tal uopo. I ministri e gl'impiegati dei ministeri di giustizia, di guerra e marina, e le autorità civili e militari erano sul luogo dell'infortunio. Si tentò di porre in salvo le carte, e i documenti di conseguenza, ma una gran parte servirono di alimento al fuoco.

La parte dell'edifizio occupata dal ministero della Guerra è quella che più ha sofferto; ella è per intero distrutta; e il 30 di buon mattino il fuoco ancor divampava. (*Sém.*)

PORTOGALLO

Persone meritevoli di fiducia partite da Lisbona il 20 novembre recarono a Madrid le seguenti notizie:

Le truppe del duca di Saldanha sono in buono stato e sommano a 8,000 uomini pronti a sacrificare la vita per la Regina e per la Carta. Il conte Das Antas ha 2,000 uomini di truppe di linea e 3,500 partigiani; queste forze sono stanziate a Santarem.

Regna in Lisbona un vero entusiasmo per la Regina. Il servizio di piazza è fatto da otto battaglioni di guardia civica, fra cui si scorgono le più distinte persone d'ogni qualsiasi classe della società.

Si parlava a Lisbona della transazione che i rivoltosi, avvenuta la sconfitta di Sa-da-Bandeira, ardentemente desiderano.

—In quanto a questo Capo scrivono da Verin, il 25 novembre, all'*Heraldo*:

Digitized by Google

« Sa-da-Bandeira, dopo la sua piena sconfitta, entrò il 20 in Oporto con 200 uomini, i soli che gli rimasero. Cento tredici soldati delle forze disperse di questo generale, si presentarono a Villa Real, che fino dal 21 è occupata dal 3° reggimento de'cacciatori.

« Parecchj miguelisti comparvero nella provincia del Minho. I soldati fuggitivi di Sa-da-Bandeira s'impegnarono in un cambio di moschettate con essi, i quali volevano assalire e derubare le barche che gli traghettavano. Di bel nuovo Sa-da-Bandeira si diede a precipitosa fuga.

« Il barone Cazal, alla testa di 3,000 uomini, dimani debbe mettersi in marcia verso Oporto, dove regna il più grande scompiglio ».

—Una lettera particolare del 22 annuncia che atteso il movimento delle truppe del visconte Setubal, trovandosi sguarnita la frontiera di Spagna, il figlio del conte di Bomfim, alla testa di una guerriglia, occupa questo paese tra Montemar e Arrogelos, e intercetta le comunicazioni colla Spagna. Il maresciallo di Saldanha è sempre sotto Santarem. Il visconte di Setubal ha ricevuto l'ordine di recarsi nel Tago per riunire le sue forze a quelle del quartier generale. Il governo si accinge a spedire un rinforzo di 3000 uomini al duca di Saldanha. Le colonne di spedizione del nord e del sud del Tago mantengono la tranquillità nei distretti dove esse si trovano.

Si commentano in varj modi le conferenze del colonnello Wilde. Nessun partito pare disposto ad accettare una transazione.

—Il *Tiempo* pubblica un carteggio particolare, di Lisbona in data dei 21 e 22 novembre, che contradice in parte le notizie riferite di sopra, ma conferma la congiunzione del conte Bonfim e del Brigadiere Celestino colle truppe del conte Das Antas. Il barone de Almargea sarebbe entrato a Santarem col 15° reggimento d'infanteria, con un battaglione della medesima arme e con 6 pezzi d'artiglieria richiesti da Das Antas alla Giunta d'Oporto, che gli avrebbe spedito nello stesso tempo 70m. fr. circa. Das Antas non aspettava, dicesi, che questo rinforzo per dar battaglia.

Il visconte di Setubal sarebbe stato biasimato per aver lasciati passare Bonfim e Celestino, allorquando gli era stato indicato il punto da occuparsi per impedirlo. Questi due ultimi sarebbero accampati al sud, nell'Alentejo e negli Algarvi.

—Le ultime corrispondenze di Lisbona in data del 24 novembre recano che la giunta d'Oporto e l'ex marchese di Loulé hanno scritto a Das Antas, sollecitandolo a non lasciar mezzo intentato onde assicurare alla causa che hanno impreso a difendere ogni maggiore appoggio.

Il generale visconte di Setubal, secondo le istruzioni che gli sono state comunicate, si è posto in marcia per occupare le posizioni indicate dal maresciallo duca di Saldanha. Abbandonando Estremoz, egli indirizzò un proclama agli abitanti dell'Alentejo per invitarli a lottare contro l'insurrezione, e a diffidarsi degli istigatori del disordine

Il duca di Saldanha conserva le sue posizioni nei dintorni di Santarem, senza che alcun movimento si sia manifestato sinora Lo spirito dell'armata è eccellente; essa anela ardentemente il momento di porgerne irrefragabili prove. (*F. Fr. e G. G.*)

PAESI BASSI

Si va operando nel regno una generale rifusione della vecchia moneta. Su di che una lettera d'Amsterdam così si esprime:

» Ad onta della penuria generale di monete sonanti, possiamo assicurare, per notizia ricevuta da buona fonte, che ormai più della metà delle vecchie monete ritirate fu surrogata da altre di recente battute e messe in corso, cioè ai 38 milioni di fiorini che si ritirarono se ne sono sostituiti 20 milioni. Nella Zecca poi di Utrecht si coniano ogni settimana nuove monete, approssimativamente per 1/2 milione e si mettono immediatamente in corso.

BAVIERA

Hohensehwangau 29 novembre

La Provvidenza ed il coraggio di un contadino salvarono il nostro piccolo Principe ereditario di Baviera da manifesto pericolo della vita.

Godeva il figlio del nostro Principe ereditario, in compagnia della sua governante, l'aria fresca in questi dintorni, allorchè un toro reso furente dal fazzoletto rosso che aveva la governante, s'avventò sovra di loro. Un contadino che s'avvide del pericolo, strappò alla stessa il fazzoletto di dosso, lo slanciò verso il toro, e mentre che questo lo faceva a brani e lo calpestava, egli salvò i minacciati. *G. U.*

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 10 dicembre

Nelle ore 3 pomeridiane di lunedì scorso fummo spettatori di una terribile meteora, che scaricatasi sul nostro orizzonte sviluppò una formidabile elettricità seguita da violentissima pioggia per circa due ore. Il Tevere uscito quasi subitamente dall'alveo allagò molte vie della città, ed oggi corre fino pel Corso e pei luoghi adjacenti. Nulla sappiamo dei danni recati (che pur debbonsi fortemente temere) mancando le postali corrispondenze per essere dal gran ribocco del fiume intercettate le strade di comunicazione della campagna con la Capitale.

—Nella Romagna si è recentemente formata una compagnia la quale si propone di far piantare il riso in tutta la pianura posta fra Ostia e Porto d'Anzo. Questa pianura è lunga 4 miglia e può essere inondata a piacere colle acque dei laghi Albano e Nemi.

Altra del 12.

La piena delle acque del Tevere avendo inondati tutti i quartieri più bassi della Città, si ebbe quindi a provare un'inondazione, che dopo quella del 1805 non era a memoria de'nostri più vecchj.

La costernazione generale per questo subito inalzamento del Tevere era assai manifesta, nè le provvide sollecite cure del Governo mancarono al soccorso dei cittadini e degli abitanti delle campagne, onde ovunque rendere meno sensibile un tanto disastro, del quale non conosciamo ancora i particolari.

In tale dispiacente avvenimento si resero assai benemeriti del Governo e della popolazione gl'individui de'Corpi Militari, specialmente de'Carabinieri, de' Dragoni, guidati dai loro Ufficiali; de'Pompieri, al comando de'quali si vedevano i signori Principi Aldobrandini Colonnello onorario, e D. Giovanni Chigi Tenente Colonnello; e della Marina militare, che, collo lance de' vapori, veniva personalmente diretta dal sig. Tenente Colonnello Commendatore Cialdi, tanto nell'interno della Città, quanto recandosi a portare soccorsi e provvisioni agli abitanti di Fiumicino.

Nè minore encomio devesi a molti distinti Personaggi, fra'quali va ricordato il signor Principe D. Marcantonio Borghese, i quali premurosamente si recarono a portare ajuto, ove se ne additava il bisogno.

Per tale infortunio, impedito ancora il passaggio al Ponte Felice, i corrieri ordinarj di ritorno da Bologna trovarono preclusa la via alla continuazione del loro viaggio. Ieri peraltro arrivarono in questa Capitale innanzi giorno tanto quello del dì 8, quanto quello del dì 10: e jeri stesso potè regolarmente compiere la sua corsa poche ore dopo, l'altro proveniente pur da Bologna, ad onta che trovasse rotto il Ponte al Metauro, avendo coraggiosamente attraversato il mare su di una barchetta.

Ora, mercè la Divina Provvidenza, non ostante la continuazione della pioggia, le acque sono quasi totalmente rientrate nel loro letto. (*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 14 dicembre

La sera dello scorso sabato passò agli' eterni riposi, dopo lunga malattia, S. E. il Sig. General maggiore, Commendatore Cesare Fortini, Consigliere di Stato, Finanze e Guerra, Comandante Supremo delle Truppe del Granducato — Gli onori funebri dovuti al grado che esso occupava gli sono stati resi quest'oggi. — Il Generale Fortini era nato a Seravezza il dì 27 Novembre 1778.

Digitized by Google

AVVISI

STRADA FERRATA CARBONIFERA

L'Adunanza Generale della Società della Strada sud. convocata con deliberazione del Consiglio di Costruzione del dì 20 Ottobre scorso, per il dì 10 del corrente mese, non avendo potuto aver luogo in questo giorno per mancanza dell'intervento di tanti Azionisti o loro Delegati o Procuratori quanti ne prescrive l'Articolo 41 degli Statuti Sociali, il Presidente del Consiglio di Costruzione ha aggiornata la detta Adunanza Generale per giovedì 17 del corrente mese a ore 10 antimeridiane, il tutto a tenore dell'Articolo 41 precitato.

Livorno 10 Decembre 1846.

Per il Consiglio di Costruzione
GIO. GOF. ULRICH.

La Commissione di Beneficenza istituita nella Terra di S. Gimignano, onde procurare dai Comunisti dei sussidj a prò dei danneggiati dal terremoto del 14 Agosto 1846 fa ostensibile che il quantitativo cumulato per detto titolo, al seguito di analogo Rendiconto è asceso a L. 836. 8 8. e che di esso è già ordinato il versamento nella cassa centrale di Pisa.

Il Segretario suppl. della Deputazione
Dott. GIUSEPPE LAPI.

Il Tipografo Editore Sansone Coen, Via Lambertesca, annunzia la pubblicazione dal fasc. 4.° del T. 2.° della *Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll'ajuto de' testi a penna*, con appendici storico-geografiche compilate da Francesco Gherardi-Dragomanni Vendesi dal medesimo e dai primarj libraj al prezzo di Paoli 3.

Al medesimo Stabilimento trovasi vendibile.

BAUGNOLI Avv. Gius. Della certezza, e prova criminale col confronto di varie legislazioni d'Europa ed in specie d'Italia. Modena un grosso volume in ottavo. Franchi 8. 75.

Antonio della Bitta farmacista senese, previene il Pubblico che ha di già aperta la sua Fabbrica di Panforti a S. Michele a Rovezzano e che i suoi depositi in Firenze sono nelle Drogherie del sig. David Virgiliani, che una in faccia alle demolite Stinche al canto di S. Piero, e l'altro in Via S Gallo in faccia alla Real Dogana.

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Mager, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Potié, Schot, e altri per vendersi e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Gran-Duca.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA AD EMPOLI

PRIMA VENDITA DELLE AZIONI PERENTE
NEL QUINTO VENTESIMO

La mattina di Venerdì 18 Decembre 1846 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena saranno vendute ai pubblici incanti Numero Venti Azioni delle Numero Centocinquantanove perente nel Quinto Ventesimo in sei Lotti come appresso, conforme al Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena del 9 corrente, e della Deliberazione del Consiglio del dì primo Dicembre ridetto.

I Lotti saranno rilasciati al migliore e minore Offerente ad un tanto per cento del valor nominale delle Azioni e secondo i patti condizioni ec. stabilite nel Decreto sopranominato, e nell'Avviso affisso al Tribunale che sopra.

Siena 10 Dicembre 1846.

N.° 2 Lotti di Azioni N.° 7 per ciascuno *Azioni* N.° 14.
» 1 » » » 3 » » » 3.
» 3 » » » » 1 » » » 3.

Azioni N.° 20.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

PACCHETTI A VAPORE
MARIA ANTONIETTA E LA VILLE DE MARSEILLE

La Ville de Marseille partirà dal Porto di Livorno la sera di Venerdì 18 cor. alle ore 4 pomerid. per Civitavecchia e Napoli.

La Maria Antonietta partirà dal Porto di Livorno la sera di Sabato 19 detto per Genova e Marsilia.

Via Vaccheréccia N.° 527.

PIETRO GRILLI *Agente*.

LIBRI VENDIBILI DA RICORDI E JOUHAUD

MACÉ (Antonin). Des Lois agraires chez les Romains. 1 vol. in 8.° Paris 1846. . . . . Paoli 16

NION. Droits Civils des auteurs, artistes et inventeurs ou application des dispositions des Codes Civil, des Commerce et de Procèdure ec. 1 vol. in 8.° Paris 1846. » 12

OUDOT. Premiers Essais de Philosophie du droit et d'enseignement méthodique des Lois françaises. 1 vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 12

COLOMBEL. Des Institutions de la France considérées au double point de vue civil et politique. 1 vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 15

ESCHBACH. Cours d'Introduction générale à l'étude du Droit, ou manuel d'Encyclopédie juridique 2. Edition. 1 vol. in 18.° Paris 1846. . . . . » 8

GOUJET et MERGER. Dictionnaire commercial contenant la Législation, la Jurisprudence, l'opinion des auteurs, les usages du Commerce, les droits de Timbre, et d'enrégistrement des actes, enfin des modèles de tous les actes qui peuvent être faits soit par les Membres des Tribunaux de Commerce soit par les commerçants eux-mêmes. 1 vol. in 8.° Paris 1845-1846. . . . . » 60

MOLINIER. Traité du droit commercial, ou explication méthodique des dispositions du Code de Commerce 1.er vol. in 8.° Paris 1846. . . . . » 18

Arriverà un bellissimo Branco di Mucche Svizzere di Giovanni Manzini il dì 21 Decembre a Montecarelli e il dì 23 a Firenze, alla Locanda Fiumi fuori la Porta S. Gallo.

Il sottoscritto S. Direttore Centrale della Cassa Paterna in Toscana, porta a cognizione del pubblico la Circolare seguente della Direzione generale a Parigi che rende conto della prima liquidazione e repartizione che ebbe luogo per la serie dell'Associazione generale, scaduta il 1.° Gennaio 1846.

I dividendi ottenuti presentano una media di 35 per cento per un lasso di 4 anni e due mesi e mezzo, abbenchè il numero dei socj rimasti sia tanto limitato, cioè di 14, avendo acconsentito 42 soscrizioni.

Consimili resultati di una autenticità incontestabile bastano per dimostrare quanto sono inconsiderate e mal fondate le critiche, recentemente pubblicate sull'Istituzione di associazioni mutue sulla vita.

Le garanzie di cui il Governo ha creduto bene di rivestirle, la loro moralità, lo spirito di economia ed i benefizi che fruttano alla Società, le hanno già fatto acquistare un favore meritato che rimane giustificato in modo irrecusabile dai primi resultati realizzati, parlando la verità delle cifre più chiaro dei ragionamenti speciali.

CIRCOLARE N. 41.

SIGNOR SOTTO DIRETTORE

La prima serie dell'associazione generale è giunta al suo termine il primo Gennajo decorso.

Le dilazioni prescritte dall'art. 37 degli Statuti per produrre i documenti necessarj a stabilire lo stato di reparto, sono scadute, e dietro l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, cui erano stati aggiunti i sette più forti soscrittori dell'associazione in liquidazione, abbiamo potuto, siccome richiede l'art. 39 degli Statuti, rimettere ai Signori Ministri di Finanza e Commercio il prospetto del reparto.

Il nostro lavoro è stato approvato; ed il Ministro delle finanze ha autorizzato il trasporto in nome di ciascuno degli aventi diritto della porzione di rendita che gli si perviene. La liquidazione è dunque oggi terminata.

L'Associazione liquidata i cui effetti datavano dal 15 Ottobre 1841, non ha che una durata di circa quattro anni. Un sì ristretto periodo per il frutto dei capitali, e la cui brevità non presentava quasi nessun câso di mortalità, il numero tanto limitato dei socj riuniti (14 avendo consentito 42 soscrizioni) tutto in fine dovea far temere di avere dei resultati quasi insignificanti; ciò nulladimeno tale è la vitalità del principio d'associazione, sì grande è il potere dell'accumulamento degl'interessi combinati con i casi di vita che le nostre previsioni generali sono state se non sorpassate, almeno largamente adempite.

Infatti, le somme versate dagli aventi diritto al reparto ascendono a . . . . . F. 16,120 73.
Quelle incassate per l'associzione ammontano a. » 21,676 56.

Ne risulta un beneficio di . . . . . » 5,555 84.

Quest'ultima somma dà sul totale di liquidazione, una media di 35 per 0/0 ma alcuni soscrittori al contante che trovansi in condizioni di età favorevoli hanno veduto i loro capitali crescere di 65, 75 ed anco 127 per 0/0.

Così a cagion d'Esempio:

Il Sig. Tanquerey d'Agon (Manche) in età di 5 anni per una soscrizione di f. 121 93 c. ha ricevuto f. 200 40 c.

Mad. Sevin, di Mans, in età di 4 anni ha per una soscrizione unica di 60 f. 11 c. ricevuto f. 98 35 c.

Il Sig. Granovinnet di Parigi che in età di 60 anni ha versato in contanti 114 f. 39 c. vide crescere il suo capitale a f. 248 99 c.

Ci facciamo un dovere Signor Sotto Direttore, di comunicarvi questi resultati. Sono una convincente prova della esattezza delle nostre previsioni. Portati a cognizione dei numerosi nostri soscrittori, comproveranno eziandio la fiducia che hanno essi avuta nelle nostre combinazioni, e la faranno nascere in quei padri di famiglia desiderosi di assicurare l'avvenire dei loro figli mercè il benefico concorso del risparmio collettivo.

Ricevete Signor Sotto Direttore l'attestato della nostra distinta considerazione.

Il Direttore della Cassa Paterna
Firmato E. LAVALLÉE.

Parigi 25. Ottobre 1846.

Le soscrizioni della Cassa Paterna al 30. Settembre decorso erano di 45,229 formanti insieme un capitale di fr. 57,420,864. 58 c. di cui fr. 14,301,114. 79 c. già incassati.

Firenze li 12. Decembre 1846.

CARLO POTHIER.

Estrazione di Livorno del dì 12 Dicembre 1846

86 19 39 79 80

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 96. GIORNALE Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

STRAORDINARIO. FIRENZE

FIRENZE — *Martedì* 15. *DICEMBRE*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Paolo Del Soldato fornajo, domiciliato fuori la Porta alla Croce, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di special Procuratore nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile la mattina del dì 8 Gennaio prossimo entrante a ore 10, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Decembre 1846.

F. Berti *Cond.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Audit. Cav. Maurizio Alli-Maccarani Giudice Commissario al Fallimento di Gaetano Guazzini fornajo domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi avanti di esso in persona, o per mezzo di speciale Procuratore nella Camera di Consiglio del secondo Turno Civile la mattina del dì 12 Gennaio 1847 prossimo futuro a ore 11, per presentare la nota tripla dei Sindaci provvisorj che stimeranno conveniente di nominare, in difetto di che il Tribunale di Prima Istanza procederà d' uffizio a detta nomina.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 14 Decembre 1846.

F. Berti *Cond.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo sig. Presidente Paolo Uccelli Giudice Commisario al fallimento di Clemente Parenti già negoziante in questa città sono intimati nuovamente tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di special procuratore avanti di esso Giudice Commissario e dei sindaci provvisori la mattina del 29 Dicembre corrente ad ore 10 antimeridiane nella camera di consiglio di questo Tribunale per procedere alla nomina dei sindaci definitivi, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia, il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano
Li 10 Dicembre 1846.

P. Niccoli *Canc.*

Il sig. Canonico Giovacchino Pecchioni possidente domiciliato a San Gimignano, specialmente deputato dal Reverendissimo Capitolo dei signori Canonici dell' Insigne Collegiata di quella terra, deduce a notizia del pubblico per tutti gli effetti di ragione, che con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale Vicariale di S. Gimignano li 10 Decembre corrente ha inibito a Carlo Del Giovene, e sua famiglia colonica lavoratori al podere di Sevestro di proprietà del Capitolo suddetto, posto nella Comunità di S. Gimignano nel popolo di Mont' Oliveto, di vendere e comprare bestiami di qualunque specie senza il consenso scritto di esso canonico Pecchioni nei Nomi, con le comminazioni, che tutte le contrattazioni che possino farsi dal predetto Del Giovene, e sua famiglia in contravenzione alla inibitoria trasmessali, si riguarderanno come nulle, e come non avvenute anche di fronte ai terzi, e ciò a tutti li effetti di ragione.

E tutto acciò ec.
Li 10 Dicembre 1846.

Parte deliberativa del Decreto del Tribunale Vicariale di Portoferrajo dei 16 Novembre 1846.

Inerendo all' Istanze di Giovanni, Giuseppe, e Stella del fù Saba Martorella, e di che nella loro Scrittura dei 12 Novembre corrente ammette i medesimi ad adire l'eredità lasciata dal fù loro padre morto a Capoliveri li 13 Settembre decorso col beneficio di Legge, ed Inventario; Destina il dì 29 Decembre prossimo alle ore 10 di mattina per procedere alla confezione dell' Inventario solenne di tutti i beni, ed averi spettanti alla preavvertita credità coll' assistenza del Cancelliere di questo Tribunale; Assegna il termine di giorni 15 a tutti i creditori così certi, come incerti a fare in atti quanto credessero del loro interesse, e quindi a comparire nel giorno, ed ora che sopra nella Cancelleria di questo Tribunale per assistere volendo alla confezione del detto Inventario, ordinando citarsi i creditori certi, e rendersi noto al pubblico la parte deliberativa del presente Decreto coll' affissione dei consueti Editti, e relativa inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali della dominante.

E tutto ec.
Così decretato questo dì 16 Novembre 1846
Dario Cosci *Aud. Vic.* — L. Rossi *Canc.*
Per copia conforme Adriano Bartolini *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento de' 23 Luglio 1846 a rogito di Ser Gaudenzio Balignani notaro in Siena ivi registrato lo stesso giorno il sig. Luigi del fù Giuseppe Fineschi possidente trafficante domiciliato in Fojano vende al sig. Giuseppe del fù Pietro Casagli possidente domiciliato in Siena.

Una casa posta in detta città di Siena in via di Salicotto composta di più, e diversi piani da terra a tetto segnata di N.° civico 2356 alla quale confinano via di Salicotto, via di Rialto, sig. Dott. Antonio Galgani, Vicolo dell' oro e se altri, descritta ai campioni della Comunità Civica di Siena in sezione C, N.° dell' appezzamento 430 Articolo di stima 330 con rendita imponibile di lire 100, e cent. 63 e tale quale fino allora si era posseduta, e si possedeva dagli autori del venditore, e dal venditore medesimo.

Questa vendita, o compra respettiva si è fatta per il prezzo concordato di scudi 380 ed a tutte spese di contratto, registro, voltura, copia autentica per il compratore ed ogni altra occorrente, e relativa, a perfetta metà fra le parti contraenti fù dichiarato che il pagamento del prezzo dovesse esser fatto dal compratore a tutti creditori di detto sig. Venditore, e di lui autori mediati ed immediati che al seguito del Giudizio di purgazione d' Ipoteche, e successivo di Graduatoria, qualora fosse occorso, ambidue a carico del prezzo, si ravvisasse in forza delle loro Ipoteche veglianti sullo stabile acquistato aver diritto alla distribuzione del medesimo entro la concorrenza del prezzo suddetto al netto della metà delle spese superiormente espresse di contratto, registro, voltura, copia autentica ec. da dovere stare a carico del venditore, e sborsata per esso dal compratore con dichiarazione di rivalersene sul prezzo stesso ed al netto di tutte le altre dei suindicati due Giudizi da iniziarsi a loro luogo, e tempo avanti il R. Tribunale Collegiale di Prima Istanza di Siena fù dichiarato che il sig. compratore dovesse corrispondere pel prezzo ridetto dal dì del contratto il frutto alla ragione del 5 per cento sino a che non ne venisse che esso effettuato come sopra il pagamento ai creditori, o non ne avesse fatto il legale deposito, sul qual frutto il medesimo dovesse goder l' abbuono a scaletta in diminuzione del di lui residuo per quelle somme da esso pagabili, e pagate nel corso delle relative procedure come sopra.

Nel dì primo Agosto 1846 alla Cancelleria della Comunità Civica di Siena fù eseguita ai pubblici estimarj la voltura dello stabile sopra descritto in faccia del nuovo possessore.

Nel dì 5 Decembre stante il medesimo con Atto registrato in Siena lo stesso giorno emise la Dichiarazione di voler procedere al Giudizio di purgazione d' Ipoteche della casa suddetta per tutti gli effetti di ragione, e di esser pronto a pagare entro la concorrenza del prezzo netto suddetto tutti gli oneri, e debiti dipendenti dalle iscrizioni veglianti sullo stabile acquistato senza distinzione di esigibili e non esigibili secondo il rango respettivo da stabilirsi qualora fosse occorso nella Sentenza Graduatoria che sarebbe stata proferita dal Tribunale medesimo tal dichiarazione prescritta dall' Art. 152 della legge de' 2 Maggio 1836 venne prodotta negli atti del medesimo Tribunale con domanda esibita sotto dì 9 Decembre corrente per ministero dell' infrascritto procuratore alla quale ec.

Siena li 9 Decembre 1846.

Gaudenzio Balignani *Proc.*

Federigo Severi rende noto che fino dal 1836 avendo trasferito la sua dimora, e fissato stabilmente la somma delle sue cose in Firenze, quivi intende avere come ha l' unico suo domicilio, e però quivi intende che debbano essergli notificati gli atti che possano in qualsiasi modo interessarlo, protestando in quanto occorra della nullità di tutte quelle notificazioni che potessero essergli rilasciate in luogo diverso, ed in specie alla Poggiola, Comunità di Arezzo, ove sebbene luogo di sua origine non ha più dopo la detta epoca alcun domicilio.

Si deduce a pubblica notizia per tutti, ed a tutti gli effetti di ragione, che la Farmacia posta in Firenze sulla Piazza di S. Firenze con la dizione « Adriano Costa » spetta, ed appartiene alla sig. Livia Maceroni moglie del sig. Antonio Costa, in ordine al privato Atto del dì primo Dicembre 1846 debitamente recognito, registrato, e depositato sotto dì 11 dello stesso mese di Dicembre nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze, e non già al sig. Adriano Costa di lei figlio, avendo la predetta sig. Livia con l'indicato privato Atto eletto in amministratore della rammentata taberna, il mentovato sig. Antonio Costa.

Firenze li 12 Decembre 1846.

Dott. Ant. Paoli Proc. della sig. Livia Maceroni nei Costa.

Susanna del fu Durand Bombernard rende noto al pubblico come con Atto autentico debitamente recognito esser cessata la ditta della taberna di oggetti mobiliari da darsi a nolo cantante finora in Firenze sotto nome Grego io Cresti del fu Alberto, — e ciò a tutti gli effetti legali.

NB. Nel Giornale N.° 93 all' Art. firmato Avv. Buonamici ove leggesi *mio nome* « leggasi *suo nome*.

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

PRIMA PUBBLICAZIONE

A dì 11 *Decembre* 1846.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze!

Sentito Mess. Tommaso Paoli Procuratore della Società anonima sulla strada ferrata Maria Antonia il quale ha fatto istanza per la emanazione dell' infrascritto Decreto.

Vista una scrittura di produzione e istanza del dì 9 Decembre corrente.

Vista altra scrittura come sopra esibita il dì 9 del tenore.

Viste le liste con le medesime scritture prodotte del tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Inerendo alle Istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Gaetano Magnolfi, e Pietro Igino Coppi ne Nomi con le scritture del dì 3 e 9 Decembre stante, ordina la pubblicazione delle liste degli spropriati per la costruzione della strada ferrata Maria Antonia, con dette scritture prodotte, e dice che tale pubblicazione viene fatta per i fini, ed effetti voluti dall' articolo 2 della Notificazione della Real Consulta de' 25 Febbraio 1845.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Pres.*

LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGL' ESPROPRIATI	QUALITA' E LOCALITA' DEL FONDO ESPROPRIATO	Prezzo liquidato delle Indennità'
1. Sig. Giuliano Calamai di Firenze.	Casa in Valfonda.	*Scudi* 2985
2. Sig. Giuseppe Betti idem.	Casa come sopra.	« 3950
3. Sig. David Boschi idem.	Casa in Valfonda livellare dei Padri Domenicani di S. M. Novella.	« 1750
4. Nobili sigg. Gino, e fratelli Gondi Cerretani idem.	Casa nella Piazza Vecchia di S. Maria Novella.	« 1640
5. Nobil sig. Giuseppe Setticelli idem.	Casa nella Piazza Vecchia di S. Maria Novella.	« 1883
6. Gio. Batta Bastogi di Prato.	Case e terreno nei pressi di Prato.	« 3176

Si rende noto a chiunque, come volendosi dai sottoscritti godere del diritto, che loro accordano le leggi sia in materia di caccia, che di danno in campagna, inibiscono a qualsiasi non munito della loro licenza in scritto, d' introdursi col fucile, con qualunque altro genere di aucup o, e con bestie nei beni di loro proprietà detti — Monte di mezzo — posti nella Comunità di Gajole, Vicariato di Radda sotto tutte le comminazioni di diritto.

Francesco e fratelli Martinetti.

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) Udienza del dì 19 *Novembre* 1846.

Nel Giudizio di apertura di Graduatoria vertente infra

Il sig. Giuseppe Bennini scritturale domiciliato in Arezzo, rappresentato da Mess. Domenico Tavanti, e il Nob. sig. Idelfonso Paccinelli possidente domiciliato alla Badia al Pino, Vicariato del Monte S. Savino, non rappresentato, da alcuno — Omissis ec. — Accogliendo le istanze avanzate dal sig. Giuseppe Bernini con Scrittura de 29 Settembre 1846 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del Nob. sig. Idelfonso Paccinelli e dei di lui autori per la distribuzione del prezzo realizzato uniformemente ai Decreti da questo Tribunale proferiti ne' 3 e 14 Settembre 1846 ascendente in complesso a lire 7,346 4 —, e per l' assegna in natura degli stabili rimasti invenduti ed aggiudicati alla massa dei creditori coerentemente agli altri Decreti di questo Tribunale de 20 Aprile e 28 Settembre 1846 ascendenti nel loro totale valore a L. 5563 9 —; assegna a tutti i creditori dello stesso sig. Idelfonso Paccinelli e dei di lui autori il tempo e termine di giorni 30 ad aver prodotto negli atti di questa Cancelleria i titoli e documenti giustificativi dei loro crediti; nomina in Procuratore per redigere il progetto di Graduatoria Mess. Domenico Tavanti; e dichiara che le spese relative a questa pronunzia, spedizione e notificazione a tutti gl' interessati ed inserzione nel Giornale degli avvisi ed atti giudiciarj dovranno prelevarsi con privilegio del prezzo realizzato,

Firmati all' Originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
G. Bartolini *Coad.*
Per Copia conforme salvo ec.

A dì 12 *Settembre* 1846

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze (secondo Turno Civile) presente il Regio Procuratore.

Dichiara aperto il Giudizio d' Ordine dei creditori di Santi Bellini e suoi autori per la distribuzione del prezzo, e frutti di una casa, e appezzamenti di terra livellarj di dominio diretto del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze posti nella Comunità di Legnaja liberati al sig. Ferdinando Miccinesi, e di che nel Decreto di approvazione di liberazione del 31 Marzo 1846, e successivo contratto pretorio del 6 Aprile detto rogato dal notaro, e Cancelliere Filippo Teghini; assegna termine di un mese a tutti i creditori inscritti ad aver prodotti in Cancelleria i titoli e documenti dei loro crediti; omette la nomina del Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria atteso lo scorso numero dei creditori, e dice che i creditori stessi dovranno produrre i loro documenti in contradittorio del sig. Ferdinando Miccinesi mandatario degli eredi beneficiati Brocchi creditore istante.

Spese a carico del prezzo, e frutti di che si tratta.

Firmato al protocollo — Paolo Falleri *Vice-Presid.*
F. Golini.

Il Tribunale di Prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all' Udienza del dì 26 *Novembre* 1846 *ha proferito il seguente Decreto.*

Inerendo alla Istanza della Nobil donna sig. March. Isabella Gerini nata Magnani, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori del sig. Don Giovanni Redditi, e suoi autori per la distribuzione di scudi 32,713 prezzo dell' intera tenuta di Anasciano definitivamente liberata all' istessa sig. Isabella Gerini in ordine al Decreto di questo Tribunale del 28 Settembre 1846: nomina Mess. Tarquinio Grossi in Procuratore alla Graduatoria, e assegna il termine di un mese ai creditori di detto sig. Redditi, e suoi autori ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro crediti, e porta le spese del presente Decreto, sua notificazione, ed inserzione a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

E tutto mandans ec.

Firmati all' originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.*
Dott. Giorni *Proc.*

Con Testamento solenne consegnato al notaro Pistojese Mess. Ferdinando Pillotti ne' 3 Decembre 1845 il nobile uomo sig. Antonio del fù sig. Pietro Tesi di S. Sebastiano a Piuvica, Cortine di Porta Carratica di Pistoja, istituì suoi eredi universali il Conservatorio degli Orfani, ed il Conservatorio delle Crocifissine di detta città, onorando del primo usufrutto della sua eredità la nobile sig. Teresa Papini di lui consorte, oltre ad altri legati ivi scritti.

Venne egli a morte ne' 28 Decembre 1845.

Interessa attualmente tanto ai sigg. Rappresentanti i Conservatorj suddetti quanto alla sig. Usufruttuaria di devenire alla sistemazione e liquidazione della credità lasciata dal prefato sig. Tesi, e di conoscere perciò le passività tutte che la gravino.

Quindi avvisano ed invitano tutti quanti i creditori della eredità medesima, ad indicare con precisione, nel tempo, e termine di un mese, il quantitativo de' loro respettivi crediti, i documenti dai quali derivano, e quant' altro ec. dirigendosi o personalmente, o per lettera all' Illmo sig. Cav. Giuseppe Cellesi di Pistoia, provveditore del Conservatorio degli Orfani di detta città, incaricato a ricevere tali indicazioni, e gli schiarimenti opportuni: con dichiarazione che spirato il suddetto termine del mese sarà devenuto alla compilazione dello stato creditario, od alla liquidazione respettiva, senza curare in quella quei creditori, che non avessero risposto al presente avviso ed invito.

Fatto a Pistoja li 5 Decembre 1846.

Dott. Giuseppe Grossi *Canc. dell' Orfanotrofio.*

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto proferito dal R. Tribunale di Borgo S. Lorenzo sotto dì 9 Ottobre 1846 si procederà la mattina del dì 19 Gennaio 1847 al pubblico incanto avanti detto Tribunale per la vendita valontaria di una casa e terre annesso coltivate, poste nel Popolo di S. Casciano in Padule Comune di Vicchio ed in luogo detto Palarciano, spettanti alla sig. Rosa Fabbrini nei Rellini, gravati detti beni della rendita imponibile di lire 79 e cent. 3 e sul prezzo determinato colla perizia del sig. Luigi Ghelardelli in lire 3415 e con gli oneri e condizioni di che nel quaderno d' incanti in atti esistente, ed a forma di detto Decreto ec.

Mess. Tommaso Rellini.

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 151. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 17 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 4 Dicembre

Leggesi nello *Standard*, che si ha il progetto di arruolare sei compagnie di volontarj, composte ciascuna di quattro sergenti, quattro caporali, due tamburi, e settantasei soldati semplici, da spedirsi alla Nuova-Zelanda. Il ministero della guerra ha fatto redigere un documento d'instruzione che indica i vantaggi di cui godranno i volontarj prendendo il detto servizio.

—La visita fatta ultimamente da S. M. la Regina all' isola di Guernesey risvegliò l'idea di un monumento che ne perpetuasse in quel luogo la memoria. La soscrizione aperta per tale oggetto ascende già a 1000 lire sterline.

—Lo *Standard* ha notizie di Dublino del 2 corrente fra le quali si legge che il rigore della stagione invernale avea maggiormente aggravata la miseria del popolo in parecchj luoghi.

Martedì 1° corrente il Corpo Municipale di Dublino si riunì per procedere all'elezione del lord-maire per l'anno 1847, e la pluralità dei suffragj designò l'Aldermanno Staunton. Profittando di quest'adunanza O'Connell propose alla corporazione degli *Aldermens* di approvare una petizione diretta al Parlamento per la revoca dell'Unione. A sostegno della sua proposizione O' Connell assicurò che all' epoca dell' apertura del Parlamento tutte le corporazioni dell'Irlanda avrebbero espresso una simile richiesta. Alcuni membri dell'adunanza vi si opposero; ma O' Connell insistette talmente nella sua mozione, che pervenne a farla adottare.

Nell'adunanza settimanale della *Società Revocatrice* non vi fu cosa notabile se non che la tenuità del prodotto della tassa in sole 46 lire sterline, sebbene da tre a quattro settimane in poi lo zelo della soscrizione paresse alquanto rianimato. La parte dissidente, di cui è capo il noto Smith O'Brien, non ha ancora tenuto adunanze, ma si è limitata a indirizzare una lettera ai possidenti irlandesi per suggerir loro alcune nuove misure tendenti a conciliare il loro particolare interesse con quello generale della popolazione.

—Il nuovo governatore del Capo di Buona-Speranza sir Henry Pottinger partirà domattina per recarsi alla sede del suo governo.

—Il *Times* dà per poscritto la seguente notizia proveniente dagli Stati-Uniti, riservandosi tuttavia a garantirne l'autenticità:

« Una lettera particolare di Boston dice che la mattina del 16 nov. giunse all'ufizio del *Boston-Times* (giornale che non era ancora pubblicato alla partenza del *Britannia*) un dispaccio telegrafico così concepito:

« *Notizie del Messico.* — Il general Sant'Anna si è impadronito di due milioni di tallari destinati ad alcuni capitalisti. Questo danaro veniva trasportato con un convoglio a Tampico, ove doveva essere messo a bordo di un battello a vapore. — Un movimento insurrezionale è accaduto a Messico, per instigazione del partito favorevole all'annessione del Messico agli Stati-Uniti. Il presidente Salas aveva affrontata la moltitudine, e colla forza della parola gli era riuscito di calmarla; ma il suo gabinetto era agitato da vive dissensioni. »

—Per mezzo del bastimento *Lightning* si è ricevuto l' annunzio che nell'Australia occidentale è stata scoperta una miniera di rame, e che nel mese scorso si erano trovate le traccie anche di una miniera di carbon fossile.

—Si parlò qualche tempo indietro di un nuovo apparecchio di balistica, con cui il sig. Warner si riprometteva di distruggere quasi istantaneamente un' intiera flotta, avendo offerto al Governo inglese l'acquisto del suo segreto. Ora leggiamo nel *Sun* che per ordine del Governo ne fu fatta l'esperienza vicino a Portsmouth in un vasto terreno dell'isola d'Anglesey appartenente al marchese di questo nome, gran mastro dell'artiglieria. Determinato il punto in cui supponevasi esistere la flotta da distruggersi, e posto l'apparecchio alla distanza di otto miglia fissata dallo stesso sig. Warner, i due commissarj del Governo rimasero in luogo di sicurezza spettatori dell'effetto, il quale però non corrispose di gran lunga all' espettativa, giacchè il projettile, malgrado la ripetizione delle esperienze, non oltrepassò mai la distanza di tre miglia. Il sig. Warner non ha renunziato per questo alla speranza di dare più efficaci prove del suo ritrovato.

—Il pittore tedesco Winterhalter è ora occupato nel palazzo di Windsor, ove gli fu assegnato abitazione e studio, dell' esecuzione di un gran quadro di famiglia per ordine della Regina, per la quale fece già parecchj altri ritratti. Questo quadro deve rappresentare, in grandezza naturale, la Regina, il Principe Alberto ed i loro figli. Prima della partenza della Corte per l'isola di Wight, tutta la real famiglia si prestò più volte alle sedute dell' artista a tale scopo. Egli è assistito nel suo lavoro da parecchj altri pittori tedeschi.

(*Déb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 7 Dicembre

Malgrado il tempo umido e freddo, una gran folla di popolo assisteva jeri alla gran rivista fatta nel Campo di Marte dal Duca di Nemours, in presenza del Bey di Tunisi. Il Duca di Montpensier vi comparve alla testa del quinto reggimento d' artiglieria. La truppa riunita, faciente, come si disse, il numero di circa 25,000 uomini, era comandata dal luogotenente generale Visconte Sebastiani.

I fogli pubblici danno molti ragguagli sulla festa musicale data sabato sera dal Ministro degli affari esteri sig. Guizot al Bey di Tunisi. Duemila persone della più scelta classe vi furono invitate. I due Reali Principi, il Duca di Nemours, e il Duca di Montpensier (giacchè il Duca e la Duchessa d'Aumale trovansi in questo momento a Chateaubriant) onorarono la festa della loro presenza.

—Un giornale annunzia il ritorno a Parigi di S. M. il Re de' Belgi pel 15 di questo mese.

—I direttori del Banco di Francia, s' indirizzarono al Banco d'Inghilterra per chiedergli un imprestito di 2 milioni di lire sterline. Pare che questa risoluzione abbia prodotto

Digitized by Google

una qualche impressione nel commercio, riguardandosi come prova dell' imbarazzo, in cui trovasi la piazza nel rapporto economico. Il Banco di Francia dovè aumentare i suoi sconti, non potendo rifiutare di far onore agli effetti, che si presentavano con la garanzia delle più forti case di Parigi, e che ascendevano a somme da 5 in 6 volte maggiori del consueto. Non è certo, del rimanente, che il Banco d' Inghilterra possa mettere insieme i 50 milioni di fr. che il Banco di Francia gli domanda, in moneta d' argento; ei propone di pagarglieli metà in argento e metà in oro. Infatti, non ha neppur esso ne' suoi scrigni se non 2 milioni e 1|2 di lire sterline (62,500,000 fr.) in argento, mentre la sua riserva in oro ascende a più che 13 milioni di lire sterline, benchè l' argento non si usi in Inghilterra se non pel pagamento dei rotti, e tutte le altre somme si paghino in oro. Il Banco di Londra non può rimanere con solo mezzo milione di lire sterline in argento. Ecco perchè dicevasi jeri che l' imprestito non sarebbe se non d'un milione di lire sterline in argento, e che già s'erano intavolate trattative ad Amsterdam per ottenere gli altri 25 milioni di fr. dal Banco di quella città. Il prestito del Banco di Francia sarebbe fatto, a quanto dicesi, per sei mesi, con la facoltà di rimborsarlo in capo a tre, pagando l'interesse del 3 per 0|0.

—Il sig. Negrelli, ingegnere italiano ed ispettore generale della strada ferrata austriaca Ferdinandea del settentrione, è da qualche tempo a Parigi, ove fu chiamato ad esaminare i vari disegni degl' ingegneri francesi ed inglesi pel foramento dell' istmo di Suez. Dicesi che v' abbia un disegno, giusta il quale Mehmed-Alì acconsentirebbe a far compiere questa grand' opera da una Compagnia, formata sotto gli auspicj dei governi di Francia, d' Inghilterra e d'Austria, e posta sotto la sua propria dipendenza immediata.

Tolone 8 dicembre. — Dicesi che il governo abbia spedito nel Tago il battello a vapore il *Peuton*. La stazione navale francese a Lisbona si comporrà dunque di due bastimenti, cioè il *Peuton* e il brik il *Cigno*.

Da varj giorni regna un gran movimento in rada.

I prigionieri francesi ultimamente resi dagli arabi, hanno ottenuto un congedo per venire in Francia a visitare le loro famiglie.

La fregata tunisina l'*Assenia* ha gettato l' ancora il 25 novembre nella nostra rada. L'intera flottiglia dee aspettare a Tolone il ritorno del bey Ahmed, ch'essa scorterà fino a Tunisi. Essa passerà dunque gran parte dell' inverno nella nostra rada, giacchè dicesi che S. A. si tratterrà circa tre mesi in Europa. (*Déb. e Cor. Tol.*)

ALGERIA

Si hanno, per la via di Marsilia, le corrispondenze dell' Affrica fino al 7 corr.

Il maresciallo, governator-generale giunse ad Algeri la mattina del 5, a bordo dal *Caméléon*, proveniente da Orano, conducendo seco i 36 prigionieri arabi detenuti al forte di Mers-el-Kebir i quali dovevano essere rimessi all' Emiro in cambio dei prigionieri francesi.

L'*Akhbar* dà nuovi particolari sul riscatto di questi ultimi prigionieri già detenuti da Abd-el-Kader.

Dopo tredici mesi di prigionia che diveniva ogni giorno più rigorosa, un foriere (Khodja) di Abd-el-Kader fece chiamare il luogotenente colonnello Cognord, e il luogotenente Morin per significar loro, mediante un interprete, che siccome il cambio poteva andare molto in lungo, egli avea l'ordine di domandare se i prigionieri volessero riscattare la loro libertà al prezzo di 12,000 duros, vale a dire 62,000 franchi. Tre settimane trascorsero in trattative, e finalmente gli Arabi cominciarono a diminuire le loro pretensioni riducendole prima a 50, poi a 40 ed infine a 36,000 franchi, raccomandando al colonnello il più gran segreto, giacchè dicevano, che Abd-el-Kader nulla saper doveva di questo affare, e la somma richiesta dovea distribuirsi fra i capi, a carico dei quali era stato messo il mantenimento dei prigionieri. Fu scritto su tal proposito prima al governatore di Melilla e quindi al Console francese a Malaga, e per mezzo di questo potè darsi agli arabi l'approvazione del contratto.

Ad un banchetto che il generale de Lamoricière diede al Maresciallo governatore nel suo passaggio da Orano, furono invitati ancora i suddetti prigionieri francesi riscattati. La sera essi intervennero pure a una lieta festa di ballo data in onore del Maresciallo.

—Il Maresciallo Bugeaud per mezzo di un decreto del 14 novembre, ha sospeso il Concistoro Protestante d' Algeri e gli ha sostituito un Concistoro provvisorio, del quale conferì la presidenza al Pastore medesimo la cui condotta era da quello incriminata.

Il Concistoro ha protestato, e s' è rivolto ai ministri della giustizia e della guerra. (*Sémaph.*)

SPAGNA

Abbiamo poche notizie di Madrid in data dei 29 e 30 di Novembre. Sotto la prima data la *Gazzetta officiale* pubblica una dichiarazione che S. A. R. l'Infante D. Enrico ha indirizzata a S. M. la Regina da Bruselles il 19 dello stesso mese. In questo documento l'Infante fa a S. M. le più rispettose proteste di devozione, e dichiara di annullare solennemente la protesta da esso firmata a Gand il 19 settembre ultimo decorso.

Il dì 30 il Barone di Renduffe doveva esser ricevuto in udienza particolare dalla Regina per rimetterle la lettera di richiamo dal suo posto di ambasciatore della Corte Portoghese; ed il nuovo ambasciatore Conte di Thomar (Costa-Cabral) dovea nello stesso giorno presentare alla M. S. le sue credenziali.

Con Reale Ordinanza è stato autorizzato il ristabilimento e la regolare attivazione della linea telegrafica fra Madrid e Irun, cioè la comunicazione con la frontiera di Francia.

Uno dei giornali del 30, col quale accordasi la corrispondenza del *Faro dei Pirenei*, parla in modo positivo di cambiamenti già decretati nel Gabinetto spagnuolo. Secondo alcuni verrebbe richiamato al ministero il Marchese di Viluma, e secondo altri, il sig. Pacheco; fra i nomi designati in tal circostanza dalla voce pubblica eravi pur quello del general Narvaez.

Le lettere di Madrid in data del 2 del corrente mese così si esprimono su tal particolare.

» Vi ebbe, e forse vi ha ancora, una nuova crisi, nel ministero spagnuolo. Eccone i particolari:

» Il signor Pacheco impiegato nel supremo tribunale di giustizia, capo di una frazione della opposizione nelle passate Cortes, chiese licenza per recarsi a Cordova, ove egli si presenta candidato per le imminenti elezioni. Il presidente del tribunale e il ministero della giustizia negarono la permissione domandata. A questo rifiuto il sig. Pacheco chiedeva la sua dimissione e, senza aspettare la risposta del governo, partiva per la sua provincia.

» I giornali dell'opposizione e gli amici di Pacheco fecero tanto chiasso per questo caso, che ne nacque una certa inquietudine, e la Regina Isabella medesima prima di consentire alla licenza domandata, stimò dover consultare altre persone indifferenti nella questione, e non firmò il decreto di dimissione che venivale presentato.

» Il giorno appresso, i ministri, che avevano risoluto di concedere la licenza sollecitata, persistettero nella loro determinazione. Il terzo dì, essi adunaronsi alla presenza di S. M. e le esposero i motivi della loro condotta.

» Dopo il consiglio, i ministri convennero di mandare la loro dimissione in scritto, affinchè la Regina potesse più liberamente deliberare. Era la sera; quindi cominciò a spargersi nel pubblico la voce della nuova crisi, e crebbe a tal segno da farla credere emergenza di notabile gravità, atteso specialmente le elezioni imminenti. Se non che, la Regina, non volendo procedere con precipitazione, mandava, la sera stessa, a chiamare il march. de Viluma. Questi le si presentò la mattina susseguente, accompagnato dai signori Tejada, de Clonard, e Lopez Ballestrero (D. Luis), i quali, con leale franchezza, dichiararono rispettosamente, a S. M. che essi medesimi, essendo nel luogo dei ministri, sarebbersi comportati come quelli hanno fatto.

» Intesa questa franca dichiarazione, la Regina chiamò di nuovo il Presidente del consiglio e gli significò come, ella intendeva che i ministri rimanessero, ed avendola il

Biblioteca Digitale Italiana

il sig. Isturitz; e pregata reiteratamente di gradire la sua dimissione ella gliela negò e gl' impose nel medesimo tempo di convocare i suoi colleghi per un consiglio da tenersi alla di Lei presenza.

» Il consiglio durò due ore circa, si conchiuse che si ammettesse la dimissione di Pacheco, ed i ministri continuassero, senza altra novità, a ritenere le loro cariche.

—I suddetti giornali confermano la notizia dell' incendio, di cui si è già parlato.

—Leggesi nell' *Heraldo*:

Il giorno 20 la fregata da guerra napoletana *Intrepida* giunse a Barcellona e salutò la piazza, la quale rispose colle salve d' uso. Nella sera, il capitano e gli ufficiali di quel bastimento erano al teatro di Santa Cruz, nella loggia del capitano generale. (*F. Fr.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Praga, 20 novembre.

La nostra città è divenuta, da varii anni, la sede dell' erudizione slava. Scrittori di questa nazione, russi la maggior parte, vi soggiornano continuamente per istudiarvi alla fonte l' istoria, la lingua e la letteratura boeme. Noi possiam citare, fra i molti, il sig. Vittorio Gregorowitc, professore delle lingue slave all' università di Casan. Questo dotto ha viaggiato due anni in Turchia a spese del governo russo per conoscervi i monumenti letterarii tuttora esistenti dei popoli slavi, quelli in ispecie dei serviani e dei bulgari. Egli percorse con un solo compagno la Tracia, la Macedonia, la Tessaglia, la Bosnia, la Bulgaria ecc., ed ebbe spesso a soffrir duri trattamenti. Egli non può abbastanza lodare l'eccellente carattere e l'ansietà d'erudizione dei bulgari, una delle più generose tribù della schiatta slava. Il sig. Vittorio Gregorowitc ha esaminato, dicono, più di 2,000 manoscritti, fra cui più di 450 dell'antico idioma slavo. (*G. V.*)

RUSSIA

Pietroburgo 24 novembre.

S. M. l' Imperatore ha conferito l' ordine di S. Giorgio di terza classe al luogotenente generale principe Bebutow per l' ultima gloriosa vittoria da lui riportata sopra Schiamil.

Secondo le ultime notizie di Kronstadt, quel porto e tutta la riva erano coperte di ghiaccio sino da venerdì. Il corso postale fra Kronstadt e Pietroburgo è da tre giorni impedito. Dal principio della navigazione di quest' anno sino al 1 corrente erano giunte a Kronstadt 1560 navi, e ne erano partite 1564.

Intendesi che col giorno 10 gennajo pross. venturo, saranno soppresse le linee daziarie fra la Polonia e lo stato imperiale, e russo rese pienamente libere le comunicazioni, per cui rimane aperto il più lusinghiero avvenire ai fabbricatori polacchi per lo spaccio dei loro prodotti nell' interno della Russia.

—L' *Ape del Nord* contiene il seguente articolo tolto dalla *Gazzetta del governo di Astracan*, relativo alle tribù dei Turcomani di Mangyschlak, interessante sotto varj rapporti:

La spiaggia orientale del Mar Caspio abitata dai Turcomani chiamasi Mangyschlak, parola che come alcuni pretendono vuol significare, rifugio caldo, senza pericolo nell'inverno. I monti e le cale che formano questa spiaggia, le profonde baje ed i seni unitamente ad alcune isole servono di sicuro rifugio contro le procelle e le intemperie nelle lande e sul mare. I Turcomani professano l' islamismo ed hanno i loro proprj mollahs e kasis. Le loro tribù stanno sotto la direzione degli anziani della schiatta. Un uomo prode, nelle pugne e negli attacchi sperimentato ed abile, chiamasi fra loro batyr. Egli gode di una stima speciale, soltanto però in campagna, quando egli è precisamente in azione; in altri tempi non si vede che alcuno riconosca in lui una particolar dignità. Nelle questioni e differenze ambo gli avversarj scelgono un mediatore, il quale fa le parti di giudice ed è obbligato a decidere la cosa con tutta equità, e qualora egli pronunziasse una decisione incompatibile colla verità vien condannato da quelli stessi che lo hanno scelto. Il ladrocinio non è fra loro tollerato; colui che è convinto di tal delitto viene castigato dalla sua famiglia stessa. La rapina, per lo contrario, vien considerata da loro siccome il distintivo di un virile carattere. — I Turcomani abitano sotto tende di feltro come fanno i Calmucchi. Nel vestire rassomigliano ai Chivacri ed ai Buccari. Ornamenti non si scorgono in loro se non nelle armi, e la loro vanità è riposta nella bellezza dei cavalli. L' agricoltura è da loro poco praticata, quindi patiscono mancanza di cereali; la loro principale occupazione consiste nell'allevamento del bestiame. I cavalli di Jumut non la cedono in celerità e forza agli arabi. Essi si studiano altresì di aumentare i loro cammelli che noleggiano a caro prezzo ai Chivacri e Buccari pel trasporto delle loro merci. Alcuni sono dediti al commercio, particolarmente fra le tribù di Obdoli, Curban, Dain, Megli, Chodscia ed Ogor che abitano nei dintorni di Sardasch e di là vanno a Chiva colle loro carovane. (*Gaz. di Milano*)

GRECIA

Il 19 di novembre venne aperta ad Atene la sessione delle Camere da S. M. il Re col seguente discorso del Trono:

« Signori Deputati, Signori Senatori! Grazie sian rese all' Onnipossente sotto la cui protezione voi percorreste felicemente una lunga e difficile sessione. — Mentre io vi convoco a nuovi lavori, conto, come feci sempre, sul vostro patriottismo. È nostro dovere di occuparci seriamente dei miglioramenti della nostra legislazione finanziaria. Il mio Governo vi presenterà senza indugio il *budget* del veniente anno. La Carta prescrive che nel mentre le Camere votano il *budget* di ciascun anno, si occupino non delle spese fatte, ma bensì di quelle da farsi. In tal modo non avrà più il mio Governo a chiedervi de' crediti provvisorj, che nuocono all' indipendenza amministrativa ed alla libertà del sindacato parlamentare; confidando nel vostro zelo e nelle vostre cognizioni m'aspetto che vi studierete di raggiungere così importante scopo.

« Il mio Governo avrà altresì a sottoporvi alcuni progetti di legge, la cui urgenza saprete apprezzare. I miei rapporti colle altre Potenze continuano in modo amichevole. Credetemi, signori miei, essere io oltremodo soddisfatto di ritrovarmi di nuovo fra di voi, e potervi esprimere la mia gratitudine per la salda e leale cooperazione accordata al mio Governo.

« Signori miei! Non separiamoci mai, senza render grazie alla Provvidenza dei benefiej di cui la Nazione di giorno in giorno più degna si mostra. Congratuliamoci reciprocamente dei progressi della nostra agricoltura e della nostra marina commerciale. Tosto o tardi tali progressi non lasceranno più ad alcuno il minimo dubbio su l'esito dei nostri sforzi per la prosperità del paese e pel pagamento del nostro debito alle potenze protettrici. »

(*Gaz. di Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Per la via di Marsilia si hanno notizie di Costantinopoli 27 e d'Alessandria (Egitto) del 29 novembre.

Il Divano si occupa tuttora degli affari della Persia, e nell'ultima settimana il ministro degli affari esteri tenne su tal proposito una conferenza coi rappresentanti delle potenze mediatrici. La Sublime Porta ha indennizzato generosamente il plenipotenziario persiano a Erzerum pei danni ch' ei disse aver sofferti nelle turbolenze avvenute in quella città.

Risoluta nel Divano la distruzione delle monete di rame, fu creata una commissione che si occupasse di tale oggetto, e della quale fa parte il banchiere del Governo sig. Alléon.

Il dì 17 la città di Salonicco andò soggetta a uno straordinario incendio, che distrusse la maggior parte del quartiere degli ebrei. Il progresso delle fiamme fu sì rapido che i mezzi di soccorso non riuscirono che tardi e poco efficaci. Per quattordici ore intiere il fuoco andò prendendo nuovo alimento. Più di 1000 case israelitiche ne furono consumate, e una popolazione di 10,000 anime è rimasta senza asilo e senza risorse. Oltre la pronta formazione di un comitato, di cui fanno parte diversi europei, incaricato di provvedere momentaneamente alla sussistenza di quei disgraziati, è stata indirizzata una petizione al Sul-

Digitized by Google

mo per interessare S. A. a favore di quella città, che fu vittima più volte di simili sventure.

—Le lettere dell'Egitto annunziano che la partenza del Vicerè per il Cairo è fissata dopo le feste del Curbam-Bairam. La salute del Pascià continua ad essere eccellente. Anche Ibrahim-Pascià ha differito il suo viaggio del basso Egitto.

Il Principe Alberto, fratello di S. M. il Re di Prussia, arrivò da Atene ad Alessandria il dì 27, a bordo di un battello a vapore francese, e dovea partire il dì 30 per il Cairo, d'onde proponevasi di passare nell'alto Egitto.

Con tal mezzo abbiamo notizia da Atene che il Presidente del Consiglio sig. Coletti stato già malato, benchè in piena convalescenza non aveva ancora potuto riprendere il corso degli affari. (*Semaph.*)

EDITTO

Il Canonicato Magistrale eretto nella Chiesa Collegiata di questa terra di San Quirico di Regia nomina per le ragioni della Comunità, è vacante.

Il Consiglio Generale propenso per la pubblica istruzione con deliberazione de' 26 Settembre 1846 sanzionata con veneratissima risoluzione Sovrana del primo andante partecipata con ministeriale della R. Camera Senese del 10 successivo, ha portata una riforma.

L' antico appuntamento di lire 280, sulla cassa Comunale lo ha elevato a lire 560, oltre lire 100 per indennità di pigione del locale della scuola.

Alla istruzione della gioventù fino a tutte le umane lettere, e nella dottrina Cristiana, ha aggiunto l' obbligo d' istruire nella lingua Italiana, e nell' aritmetica, consumando per ogni lezione le ore determinate dal regolamento.

I giovani d' ammettersi alla scuola a forma del regolamento disciplinare dovranno sapere discretamente leggere; ed avere un qualche principio nello scritto.

L' intervento al coro in tutti i giorni d' intiero, e dimidiato precetto, ed in quelli nei quali non è obbligato a far lezione, il cantare, ed applicare a turno le Messe pro Benefactoribus nei giorni festivi, sono obblighi coerenti alle costituzioni della eletta Chiesa Collegiata approvata con Bolla Pontificia de' 15 Febbraio 1644.

A questo canonicato è annessa l' uffiziatura della SS. Vergine del Rosario a forma dell' atto de' 9 Agosto 1648, ed il titolare ne gode le rendite, e sodisfa agli obblighi.

Il nuovo rettore del canonicato magistrale deve spedire le bolle sull' antico assegno di lire 280, e sulla rendita dell' uffiziatura, procedere alla prescritta obbligazione, cauzione, inventario di consegna ec.

L' aumento delle lire 280, e la indennità di lire 100, cesserà a favore del prebendato ogni qual volta per impotenza fisica, o morale non sia per adempire alle ingerenze del proprio impiego con zelo, e diligenza, e verificato il caso, la magistratura con detta somma provvederà ad un aiuto perdurante la vita del titolare.

Alla fine dell' anno scolastico, e seguito che sia l' esperimento dei Giovani, e la distribuzione dei premj con l' assegni a questo effetto messi a disposizione della deputazione sorvegliatrice la scuola, la magistratura attesterà del servizio prestato dal canonico maestro.

Tutti quelli che desiderassero di concorrere a detta prebenda canonicale magistrale, dovranno adempire alle Sovrane Veneratissime determinazioni circolate nel dì 13 Settembre 1819, 30 Aprile 1822, e 5 Maggio 1845, sottoponendosi all' esame ove sarà stabilito dalla Sopraintendenza alli studi, a lui spetta la partecipazione per la nomina, dietro la proposizione della Magistratura ec., e quindi a quello presso la Curia Vescovile di Montalcino per la sua idoneità Ecclesiastica, al quale effetto gli resta assegnato il tempo, e termine di giorni venti a contare da quello in cui sarà inserito il presente editto nella Gazzetta della Capitale ad aver presentate le loro istanze a questa Cancelleria, scritte in carta bollata, e franche di posta con la indicazione precisa della loro patria, e domicilio attuale.

E tutto ec. acciò ec.

San Quirico dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14 Decembre 1846.

Il Cancelliere
G. M. Becattini.

AVVISI

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

Domenica 20 corrente avrà luogo una grande Accademia vocale e strumentale a benefizio della vedova e figli del suonatore di Clarino Pietro Montelatici nella quale vi prenderanno parte la sig. ROSSI e FERRARIO per la parte vocale ed i sigg. Prof. BIAGI, fratelli BIMBONI, CIARDI, BRIZZI, PAOLI, tutta la BANDA VOLONTARIA ed i PROFESSORI componenti l'Orchestra.

TEATRO PETRARCA IN AREZZO

La Prestigiazione di Antonio Grassi di Reggio, tolse i diritti alla Magia, nelle due Accademie che Egli diede il 22 e 29 Novembre 1846. Furono tali gli applausi che egli riscosse che per se stessi bastano ad immortalarlo in queste Scene. Ed in fatti il Grassi tutto possiede, per avere la palma nell'arte della Prestigiazione. Italia tutta può far fede di questo scarso elogio.

FIRENZE — Domenica 22 Novembre nell'I. e R. Cappella di Corte ove tutte le feste assistono al divino sacrifizio le LL. AA. II. e RR. e tutta l'I. e R. famiglia, fu eseguita una solenne messa (1) nuovo lavoro del Chiarissimo sig. Maestro Gaetano Magazzari di Bologna, e che egli stesso ebbe l'onore di dirigere.

Questa elaboratissima composizione riescì di un effetto magnifico sì per la scienza, novità e gusto dei pensieri, come per la maestria dell'istrumentazione, ed in special modo per la grande filosofia in così difficil genere. Contribuì poi non poco all' ottimo esito la valentia di questa eccellente orchestra.

(1) *Ottenne per questo lavoro da S. A. I. e R. che si degnò di accettare l'offerta, una grande medaglia d'oro come fu annunziato nella Gazzetta di Firenze dei 25 giugno del corrente anno.*

STABILIMENTO CHIARI IN CONDOTTA

È pubblicato l'elegante Almanacco delle Dame per l'anno 1847. — Giova annunziare che in quest' anno è stato arricchito di varie Poesie e prose inedite, scritte appositamente da valenti giovani penne della nostra patria.

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo, a quattro mani, e accompagnamento di varj strumenti; tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pacini, Verdi e altri compositori, Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti, e di cui trovasi un catalogo stampato; il tutto per darsi a nolo nel Magazzino di Piano-forti di Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISTOJA

MANIFESTO

IL CONSIGLIO DIRIGENTE
NELLA SUA ADUNANZA DEGLI 8 DEL CORRENTE

Considerando che nelle presenti condizioni commerciali giova protrarre per quanto è possibile il pagamento del quarto Decimo d'Azione.

Considerando d'altronde che la stagione invernale e straordinariamente piovosa impedisce di condurre i lavori colla desiderata attività:

HA DELIBERATO E DELIBERA

ART. 1.

Il pagamento del quarto Decimo d'Azione, che era intimato pel 30 Gennajo prossimo venturo, viene protratto al 30 Aprile 1847.

ART. 2.

Sono accordati i soliti 15 giorni di comporto, spirati i quali gli Azionisti, che non avessero soddisfatto a detto quarto Decimo incorrono nella penale stabilita dall'Art. 13 degli Statuti Sociali.

ART. 3.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate nel Giornale di Lucca e nella Gazzetta di Firenze.

Lucca 14 Decembre 1846.

Il Delegato del Consiglio
P. Baroncini.

NEGOZIO DI CALZOLERIA

DI PROPRIETA'

DI FERDINANDO COCCHI

Nel suddetto Negozio posto in Mercato Nuovo presso il Canto di Terma, in faccia al Caffè Elvetico si trova un copioso assortimento di CALOSCE e PANTOFOLE foderate di Pelle di Agnellino, ed altro Assortimento ad uso di calzature per Giovinetti a prezzi discreti.

Essendo sciolta la Società del Buffet dell'Omnibus, posto in Via Larga, in faccia alla R. Dogana, il conduttore del medesimo terrà aperto il detto locale a tutto il 31 del corrente, perciò chi bramasse fare acquisto di tutte le mercanzie, masserizie, attrezzi di cucina, Biancheria ec. potrà indirizzarsi al detto locale per trattare l'acquisto della detta roba, e l'affitto del locale.

Il primo Gennajo 1847 sarà chiuso, e dietro nuovo avviso sarà indicata la persona che avrà le facoltà di trattarne la vendita.

CORSO DEI CAMBJ

PREZZI	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 1/2.	Vienna	30	59. 1/3.
Roma	30	106.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam.	90	94. 1/2.
Ancona	30	105. 5/6.	Amburgo	30	84. 3/4.
Napoli	30	113. 1/2.	Londra	30	49. 5/8.
Milano	30	100.	Parigi	90	99. 1/2
Venezia	30	99. 1/2.	Lione	90	99. 5/8.
Genova	30	99. 1/8.	Marsilia	90	99. 7/8.
Trieste	30	59. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 152.

ANNO 1846.

PUBLIC STRADA FIRENZE

Cent. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 19 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 5 Dicembre

Una numerosa deputazione d'abitanti di Liverpool e delle principali città del nord dell'Inghilterra si è recata questa mattina presso Lord Russel, ed ha avuta col nobile Lord una conferenza sull'argomento messo da qualche settimana in discussione, dell'abbassamento dei dazj sul thè.

—Il *Morning-Herald* pubblica la sua corrispondenza di Dublino del dì 3, in cui si rende conto della prima adunanza tenuta dai membri distaccatisi dalla *Società per la Revoca*. Varj membri attuali della società medesima vi assistevano come spettatori. Cinque oratori pronunziarono discorsi e proposero risoluzioni, gli uni e le altre in biasimo del contegno di O'Connell e della Società di *Conciliation-Hall*, sebbene i dissidenti protestino che il loro dissenso non riguarda i principj essenziali.

Il sistema della libera ed estesa vendita delle armi da fuoco in alcune provincie d'Irlanda ha cagionato molte turbolenze, in seguito delle quali il governo ha spedito una circolare a tutte le autorità del paese rammemorando loro che il *White-Boy-Act*, ancora vigente, dà loro, il potere di arrestare tutte le persone che fossero trovate con armi da fuoco.

—Il *Times* riporta, come un rumore sparso alla Borsa di Liverpool, che il signor Ouseley deve essere richiamato, e che gli succederebbe al Rio della Plata un nuovo ministro.

Lo stesso giornale torna a parlare del suo *Poscritto* di jeri sulle cose d'America, e dice d'essersi assicurato che le due notizie in esso comprese furono annunziate dal telegrafo di Nuova-York a Boston nel momento in cui il piroscafo *Britannia* partiva da quel porto.

Il *Sun*, parlando dell'America, dà la nota di undici candidati che già si preparano a disputare al presidente Polk la successione al governo; di questi undici, sette appartengono al partito *Whig*.

Notizie ricevute da Montevideo annunziano che giunse dal Paraguay un espresso portante dispacci per i ministri delle potenze alleate.

Il governo del Paraguay offrirebbe di somministrare 30,000 uomini per combattere contro Rosas se gli alleati si impegnassero a garantire l'indipendenza del Paraguay. Queste proposizioni sono state tosto spedite in Europa.

—Secondo l'ultimo rapporto, fatto a'membri della Giunta incaricata di raccogliere le offerte pel tributo nazionale da darsi al sig. Cobden, la somma di quelle offerte ascende ora a 77,473 lire sterline.

—Siamo informati, dice il *Morning-Post*, che il duca e la duchessa ereditarj di Sassonia-Weymar debbono recarsi, entro il mese prossimo, a visitare la Regina vedova.

—Dicesi che un brick da guerra carico d'una somma ragguardevole di danaro, partì d'Inghilterra alcuni giorni sono per recarsi a Lisbona.

(*Déb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 8 Dicembre

Ieri S. A. R. il Duca di Montpensier inaugurò gli appartamenti di Vincennes con una magnifica festa data in onore del Bey di Tunisi. Tutta la scuola si unì per festeggiare l'illustre ospite del suo giovine comandante.

Ahmed-Pascià giunse alle ore due al Castello di Vincennes, accompagnato da tutto il suo seguito. Il Bey visitò la sala d'armi, e quindi i bastioni del castello ed il nuovo forte. Quindi assistette alle manuvre dell'artiglieria al Poligono, esprimendo frequentemente a S. A. R. la sua ammirazione; e stamattina incontrando alle Tuileries il Maresciallo Soult, gli ha fatto i più cordiali complimenti sulla tenuta in generale e sulla disciplina delle truppe. Dopo gli esercizj, e dopo il pranzo offertogli a Vincennes, il Bey assistette con particolar sodisfazione a uno spettacolo di fuochi d'artifizio preparati dagli Alunni della stessa scuola.

Il Bey ha manifestato il desiderio di vedere la Tomba del Re San Luigi, e perciò fra qualche giorno farà una gita alle Tombe Reali di Saint-Denis.

Sembra confermarsi ch'egli abbia renunziato al viaggio dell'Inghilterra. (*D. e C.*)

SPAGNA

Le lettere di Madrid del 2 corrente confermano che il Gabinetto Isturitz è ristabilito, e che il Presidente Pacheco resta dimesso.

L'*Heraldo* e l'*Imparcial* smentiscono la notizia data da altri fogli che un Rappresentante estero abbia contribuito alla soluzione dell'ultima crise ministeriale, di concerto con un personaggio della Real famiglia.

—Nell'udienza particolare che S. M. la Regina Isabella diede al Barone de Renduffe, Ella lo incaricò di esprimere a S. M. la Regina Dona Maria i voti sinceri ch' Ella fa per la prosperità del Trono Portoghese e per la continuazione dell'intima alleanza fra le due nazioni peninsulari.

—Il movimento elettorale piglia fervore; molti deputati lasciano la capitale per condursi nelle loro provincie e adoperarsi alla loro rielezione. Ne' varj collegj elettorali di Madrid, due candidature si presentano ai suffragj degli elettori: 1° quella del governo, ossiano i candidati conservatori; 2° quella del partito progressista.

Il *Nuevo Espectador* mette innanzi Espartero come candidato alle elezioni per Madrid; altri propongono i sigg. Olozaga, Cortina, Sancho, Gomez Becerra, San Miguel, ec. L'opposizione conservatrice vuol far trionfare i sig. Pacheco, Salamanca ed altri membri della frazione puritana; la maggior parte degli elettori monarchico-costituzionali del distretto del Barquello accettarono per candidato il sigg. Alessandro Mon, ministro delle finanze. Il partito conservatore, o del governo, presenta, nella provincia di Madrid, i sigg. Martinez de la Rosa, Pidal, i marchesi di Povar, di Perales e di Gaviria, Urbina, Acevedo, Campomayor e Monreal. A Siviglia, il partito progressista ha determinato di presentare i sigg. Olozaga e Cortina; in Galizia, nelle Asturie, in Catalogna, a Murcia, si dice che tutte le probabilità siano in favore degli amici del governo.

Digitized by Google

—Leggesi nell'*Heraldo*, che il gabinetto prussiano si occuperebbe di nominare un agente incaricato di annodar relazioni commerciali colla Spagna. Sembra che sia designato per questa missione il sig. Patow, il quale, dicesi, non tarderà a partire per Madrid. Il sig. Patow è direttore del commercio del regno e perfettamente informato delle cose e dei bisogni della lega doganale. Le istruzioni che egli ha ricevute sono semplici; esse riduconsi ad ottenere dalla Spagna un trattato di commercio, in virtù del quale i sudditi delle due nazioni sarebbero trattati, ne'porti respettivi, come quelli della nazione più favorita.

—Il *Faro dei Pirenei* assicura che verrà affidato a S. A. R. l'Infante D. Enrico un impiego superiore nella marina spagnuola. Corre poi qualche voce circa un progetto matrimoniale dell'Infante medesimo.

Nella notte del 2 al 3 corrente l'Infante Don Enrico passò da Bajonna recandosi a Madrid.

—Si assicura che l'Ambasciatore Spagnuolo a Parigi sottoscrisse il passaporto dell'ex-ministro Juan Alvarez y Mendizabal per Bajonna.

—Le lettere della frontiera annunziano che la più perfetta tranquillità regna nelle Provincie Basche; e si riguarda come impossibile, malgrado i presagj di certi giornali, che esse, come la Navarra, possano servir di refugio ad alcun partito che mediti imprese contro l'attual regime.

Varie corrispondenze dalla frontiera di Catalogna del 5 corrente non lasciano più dubbj sulle due bande armate del Lampourdan, contrada pur troppo adattata al battagliar di guerriglie. Queste bande carliste sono forti di 40 uomini ciascuna. Le truppe incaricate d'inseguirle pare che non abbiano ancora potuto raggiungerle; gli uomini che le compongono, conoscono perfettamente i luoghi, e sia per timore o per altro, sono bene serviti dagli abitanti. Tuttavia ciò non sembra sbigottir tanto il capitano-generale Breton, che tolse l'assedio dalla Catalogna durante il tempo delle elezioni.

Il 2 dicembre il vascello inglese di 80 cannoni il *Vanguard*, è venuto a dar fondo davanti a Barcellona. Questo bastimento partito di Gibilterra avrebbe visitato Cartagenova e Valenza; lasciò il giorno dopo Barcellona indirizzandosi all' ovest.

— Scrivono da Palma, nella grande Canaria, che lavorando in una cava di pietre vi si è trovato, in perfetta conservazione, lo scheletro d'uno di quegli enormi cani, che secondo Plinio diedero il nome alle Canarie, e la cui razza sembra da più secoli spenta. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Il *Diario officiale* di Lisbona del 25 novembre non reca alcun notizia del corpo d'armata del maresciallo Saldanha. La Regina ha pubblicato un decreto, il quale dichiara i contribuenti responsabili di tutto il danaro che avranno dato alle truppe insorte; sono eccettuati peraltro coloro che potranno giustificare esservi stati astretti dalla violenza. (*Déb.*)

Le notizie che riceviamo del Portogallo, dice l'*Imparziale*, sono ogni giorno più favorevoli alla causa dell'ordine e della monarchia.

Il 19 del mese ultimo l'autorità di Donna Maria da Gloria fu ristabilita a Villa-Real. Un battaglione del terzo dei cacciatori entrò il 20 in questa città, ed è stato accolto con entusiasmo. Il resto della divisione doveva uscire da Chaves tosto che avesse somministrato dei cacciatori al 3° e 15° reggimento d'infanteria.

L'ajutante, due uffiziali, ed il chirurgo del 3° d'infanteria sono giunti il 19 a Villa-Real con una cinquantina di uomini, qualche bagaglio, e della polvere. L'ajutante si pose sotto i comandi del visconte Vinhaes. Un gran numero di soldati che accompagnavano Bernardo Sa-Nogueira (l'ex Visconte Sa-da-Bandeira) il cui quartier generale è stato sorpreso il 16 dalle truppe della Regina, si arrendono di giorno in giorno al barone di Cazal.

Scrivono da Vigo, il 28 novembre, che Valenza, Oporto e tutti i paesi di questa parte sono nella medesima condizione.

Il 23 novembre, alle 8 di sera un delegato dell'autorità civile di Lisbona si presentò al conte di Reus (Prim) che era in questa città e gl' intimò l'ordine di partire dal regno di Portogallo. (*F. Fr.*)

OLANDA

Fu ora pubblicato il piano dell'asciugamento del Südersee. Le spese a ciò necessarie vengono fatte ascendere a 61 milioni di fiorini. Si vuole impedire l'affluenza delle acque del Nordsee, mediante la costruzione d'una gigantesca diga fra Medemblik ed Enghuizen nella direzione di Staveren; un largo canale aperto per Ebbe e Flut, unirà inoltre il mare con Yssel e con Amsterdam, dove sboccheranno pure l'Eem, Yssel ed il Zwartewater. (*G. Ver.*)

BELGIO

Il sig. di Gerolt, che fu nominato dal Governo prussiano a riassumere le negoziazioni commerciali col Governo degli Stati-Uniti, giunse tre giorni sono ad Anversa, ove doveva imbarcarsi per l'Inghilterra e fare il suo passaggio a Nuova-York. (*G. P.*)

DANIMARCA

Scrivono da Wiborg in data del 25 novembre che una proposizione stata fatta agli Stati del Regno per l'abolizione della schiavitù nelle colonie danesi delle Indie occidentali fu rigettata. Ma bensì venne adottata la seguente emenda proposta dal Cancelliere di giustizia sig. Funder:

« Sarà fatto un esame sulla condizione degli schiavi nelle colonie delle Indie occidentali; e se sarà necessario qualche sacrifizio per parte dello Stato per l'esecuzione di questa misura, il Governo presenterà alle Camere la sua opinione su tal proposito. »

Gli Stati si erano occupati nella seduta del 23 di un progetto di strada ferrata da Lymfjord a Rendsbourg. (*F. Fr.*)

SVEZIA

Stockholm 27 Novembre

Iei mattina verso il mezzogiorno nel Palazzo di residenza di S. M. il Re accadde un fatto che turbò momentaneamente la quiete, ma che non ebbe, la Dio Grazia, lacrimevoli conseguenze.

Un uomo malvestito si presentò al ciamberlano di servizio (il Colonnello de Peyron) e con modi inurbani chiese di essere ammesso all'udienza di S. M. Non avendo il ciamberlano annuito alla domanda, il richiedente, senza fare ulterior parola trasse una pistola, e volgendola verso il Colonnello sparò; ma per buona sorte il colpo andò in fallo. E quindi l'incognito si pose in attitudine di tentare un simil colpo con altra pistola, contro il governatore del palazzo Conte de Horn, che al fragore della prima esplosione era accorso con varj uomini della guardia; ma venne immediatamente disarmato prima della seconda esplosione, ed arrestato. Sottoposto nell'istante a un interrogatorio, disse chiamarsi de-Platen, esser nato nel 1822, aver servito in qualità di foriere alcuni anni sono in uno dei reggimenti reali, ed essere stato ritenuto per un anno nello Spedale dei dementi di Danwick, da dove dichiarò di essere stato rimandato come guarito nel 20 maggio del 1845. Egli era venuto a Stockholm da Westeras il 25 novembre.

I medici che dopo l'interrogatorio sono stati chiamati a visitarlo convengono unanimemente esser egli in stato di piena alienazione mentale. (*Corr.*)

IMPERO RUSSO

La *Gazz. Univ. Tedesca* riferisce ciò che segue intorno alla composizione del presente Ministero russo:

È ministro della Casa Imperiale, il generale principe Wolkonski; degli affari esteri, il conte di Nesselrode; della guerra, il generale principe Tschernitscheff; della marina, l'ammiraglio principe Mentschikoff; dell'interno, il sig. Perowski; della pubblica istruzione, il conte Uwaroff; della finanza, il sig. Wrontschenko; dei demanj imperiali, il generale conte de Kesselew; della giustizia, il conte Panin.

—Il giorno 8 di ottobre venne solennemente inaugurato a Jekaterinoslaw il monumento erettovi in onore del-

Digitized by Google

l'imperatrice Caterina II. La statua di Essa, che è alta più di 9 piedi e pesa 45 quintali, venne fusa a spese della nobiltà di Jekaterinoslaw, in attestato di riconoscenza pei benefizj sparsi da Lei sulla Nuova Russia. Fu fusa già nel 1788 a Berlino, per commissione, a quanto si dice, di Potemkin. Per caso, venne essa in potere del sig. Baird, da cui la comprò il maresciallo della nobiltà di Jekaterinoslaw. Caterina vi è raffigurata in piedi, con una piccola corona sul capo, armata di corazza romana; la toga le scende dall' omero sinistro, e il braccio è appoggiato ad un leggio, sul quale sta aperto il codice dato sotto il suo governo. Sullo zoccolo, un' iscrizione latina dice che la statua è stata lavorata a Berlino nel 1788 dagli artefici Meyer, Maukisch e Meltzer. Sul piedistallo, ch' è di ferro fuso, leggesi in lettere dorate e in lingua russa: *All' Imperatrice Caterina II, la nobiltà del governo di Jekaterinoslaw riconoscente pose, l'anno* 1846. (*Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Il Reverendo Abate Leleu, Prefetto apostolico delle Missioni dei Lazzaristi nel Levante morì il dì 11 novembre nel Convento di San Benedetto di Galata, dopo una malattia di pochi giorni, nella virile età di anni 46. Egli era a Costantinopoli fino dal 1834. La di lui morte è una perdita notabile per la missione e per la colonia francese. Gli onori funebri gli vennero resi con gran pompa nella Chiesa di San Benedetto, e vi assistettero varj Rappresentanti esteri e molte altre persone distinte. (*G. Mil.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 15 *dicembre*

S. M. il Re de' Belgi, volendo dare una solenne testimonianza de' suoi sentimenti al Sommo Pontefice PIO IX nell' occasione della sua avventurosa esaltazione al Trono Pontificio, disponeva che una tal parte dovesse compiersi per mezzo di un Ambasciatore straordinario.

A sì onorevole missione si piacque la Maestà Sua di destinare S. E. il sig. Principe de Chimay. Pertanto nella mattina del giorno 7 del corrente, circa il mezzogiorno, si portò egli con nobile treno alla Residenza Pontificia del Quirinale, seguito da tutti gl' impiegati della Reale Legazione Belgica.

Presentato il sig. Ambasciatore alla SANTITA' SUA, colle formalità di uso, espresse gli atti di felicitazione e gli auguri che Le venivano tributati dal suo augusto Sovrano e dall' intera Nazione Belgica.

Il SANTO PADRE corrispose a queste espressioni con parole di paterna amorevolezza, esternando al sig. Ambasciatore la viva compiacenza per un officio così obbligante.

Dopo di che l' E. S. rassegnò a SUA BEATITUDINE le lettere credenziali, colle quali veniva accreditato dal suo Sovrano in qualità d' inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede. (*D. di R.*)

STATI SARDI

Genova 15 *Dicembre*

Un furiosissimo temporale da S. O. si scatenò improvvisamente sabato p. p. verso le ore 2 pom. sconvolgendo tutto quanto il mare e cagionando gravi sinistri, non che in Porto, specialmente nella riviera di ponente.

Il barometro sin dal mattino segnava 27. 1. 5, e questo uragano che ricorda la notte della vigilia del Santo Natale del 1821, ne avrebbe certamente eguagliato seppur non superato le funeste conseguenze, qualora non fosse avvenuto di giorno.

Oltre un battello delle R. Dogane che affogò nelle acque della Lanterna, essendosi gli uomini che lo governavano, salvati a nuoto, si sarebbero sommersi, secondo le raccolte notizie, 15 legni di differente grandezza, quasi tutti Sardi, e avrebbero sofferto gravi avarie altri 10, fra i quali uno francese e uno inglese.

S. A. S. il Principe Eugenio, di Savoja Carignano, Comandante Generale della R. Marina, alla prima notizia dell'infortunio accorse dove più si manifestava il pericolo, e secondato dalle altre autorità marittime, provvide e coll'opera e col consiglio a rendere meno funesti gli effetti di una così improvvisa e terribile calamità. (*G. G.*)

Nel dì 21 Gennajo 1847 avrà luogo in Pisa un Esame di Concorso per il rimpiazzo del posto di Primo Tenore che trovasi vacante nella Cappella di Musica della Chiesa Conventuale dell'Insigne, Sacro e Militare Ordine di S. Stefano Papa e Martire in detta Città, al qual posto è annessa l'annua Provvisione di Lire 1200.

Chiunque pertanto aspirare voglia al conseguimento dell'indicato Posto, la di cui collazione spetta a S. A. I. e R. Gran Maestro, resta invitato a darsi in nota nella Cancelleria del rammentato Insigne Ordine di S. Stefano in Pisa fino alle ore quattro pomeridiane del dì 20 Gennajo 1847. per quindi presentarsi all'Esame predetto.

Pisa dalla Cane. dell'I. Ordine di S. Stefano P. e M.

Li 9 Dicembre 1846.

Dott. EUGENIO CASALI primo Ministro.

Pistoja 16 *Dicembre* 1846

La Deputazione Civica di Beneficenza istituita in Pistoja per impulso spontaneo con Notificazione del primo Settembre 1846, ha dedotto a notizia del Pubblico con successiva dettagliata Notificazione del dì 15 Dicembre andante, essere state collettate presso gli Abitanti della Città, ed i Popoli delle Comunità circonvicine le offerte, elemosine ec. montanti a L. 4038. 14. — elargite in soccorso delle povere famiglie che soffersero le calamità del Terremoto avvenuto il dì 14 Agosto del cadente anno, la quale somma fu già messa a disposizione della Commissione Centrale stabilita in Pisa pel Veneratissimo Sovrano Motuproprio de' 29 mese detto.

Il Gonfaloniere di Pistoja
Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI.

AVVISI

L'ALMANACCO DELLE DAME
PER L' ANNO 1847.

Trovasi vendibile al Negozio di Alessandro Giolli e figli presso Badia.

CALENDARIO ITALIANO PEL 1847.

(*anno IX*). compilato da una SOCIETA' DI AMICI DEL LORO PAESE. Volume di pag. 216 in 8.° quadro. Vendesi alla Tipografia Galileiana, al Gabinetto Scientifico-Letterario e da' Principali Librai.

CASSA PATERNA
MUTUE ASSOCIAZIONI SULLA VITA.

Il sottoscritto S. Direttore Centrale della Cassa Paterna in Toscana, porta a cognizione del pubblico la Circolare seguente della Direzione generale a Parigi che rende conto della prima liquidazione e repartizione che ebbe luogo per la serie dell'Associazione generale, scaduta il 1.° Gennaio 1846.

I dividendi ottenuti presentano una media di 35 per cento per un lasso di 4 anni e due mesi e mezzo, abbenchè il numero dei soscriti sia tanto limitato, cioè di 14, avendo acconsentito 42 soscrizioni.

Consimili resultati di una autenticità incontestabile bastano per dimostrare quanto sono inconsiderate e mal fondate le critiche, recentemente pubblicate sull'Istituzione di associazioni mutue sulla vita.

Le garanzie di cui il Governo ha creduto bene di circondarle, la loro moralità, lo spirito di economia ed i benefizi che fruttano alla Società, le hanno già fatto acquistare un favore meritato che rimane giustificato in modo irrecusabile dai primi resultati realizzati, parlando la verità delle cifre più chiaro dei ragionamenti speciali.

CIRCOLARE N. 41.

SIGNOR SOTTO DIRETTORE

La prima serie dell'associazione generale è giunta al suo termine il primo Gennajo decorso.

Le dilazioni prescritte dall' art. 37 degli Statuti per produrre i documenti necessarj a stabilire lo stato di reparto, sono scadute, e dietro l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, cui erano stati aggiunti i sette più forti soscrittori dell'associazione in liquidazione, abbiamo potuto, siccome richiede l'art. 39 degli Statuti, rimettere ai Signori Ministri di Finanza e Commercio il prospetto del reparto.

Il nostro lavoro è stato approvato, ed il Ministro delle finanze ha autorizzato il trasporto in nome di ciascuno degli aventi diritto della porzione di rendita che gli si perviene. La liquidazione è dunque oggi terminata.

L' Associazione liquidata i cui effetti datavano dal 15 Ottobre 1841, non ha che una durata di circa quattro anni. Un sì ristretto periodo per il frutto dei capitali, e la cui brevità non presentava quasi nessun caso di mortalità, il numero tanto limitato dei soscriti (14 avendo consentito 42 soscrizioni) tutto in fine doveva far temere di avere dei resultati quasi insignificanti; ciò nullameno tale è la vitalità del principio d'associazione, sì grande è il potere dell'accumulamento degl'interessi combinati coi casi di vita che le nostre previsioni generali sono state se non sorpassate, almeno largamente adempite.

Infatti, le somme versate dagli aventi diritto al reparto ascendono a . . . . . F. 16,120 73

Quelle incassate per l'associazione ammontano a . . . » 21,676 56

Ne resulta un beneficio di . . . . . » 5,555 84

Quest'ultima somma dà sul totale di liquidazione, una media di 35 per 0/0 ma alcuni soscrittori al contante che trovansi in condizioni di età favorevoli hanno veduto i loro capitali crescere di 65, 75 ed anco 127 per 0/0.

Così a cagion d' Esempio:

Digitized by Google

Il Sig. Tanquerey d'Agon (Manchè) in età di 5 anni per una soscrizione di f. 121 93 c. ha ricevuto f. 200 40 c.

Mad. Sevin, di Mans, in età di 4 anni ha per una soscrizione unica di 60 f. 11 c. ricevuto f. 98 35 c.

Il Sig. Granovinnet di Parigi che in età di 60 anni ha versato in contanti 114 f. 39 c. vide crescere il suo capitale a f. 248 99 c.

Ci facciamo un dovere Signor Sotto Direttore, di comunicarvi questi resultati. Sono una convincente prova della esattezza delle nostre previsioni. Portati a cognizione dei numerosi nostri soscrittori, comproveranno eziandio la fiducia che hanno essi avuta nelle nostre combinazioni, e la faranno nascere in quei padri di famiglia desiderosi di assicurare l'avvenire dei loro figli mercè il benefico concorso del risparmio collettivo.

Ricevete Signor Sotto Direttore l'attestato della nostra distinta considerazione.

Parigi 25. Ottobre 1846. Il Direttore della Cassa Paterna
Firmato E. Lavallée.

Le soscrizioni della Cassa Paterna al 30. Settembre decorso erano di 45,229 formanti insieme un capitale di fr. 57,420,864. 58 c. di cui fr. 14,301,114. 79 c. già incassati.

Firenze li 12. Decembre 1846. Carlo Pothier.

MANUALE ENCICOPLEDICO
DELLE
STRADE FERRATE E DELLE MACCHINE A VAPORE
DI FELICE TORNEUX

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA CON NUMEROSE AGGIUNTE
DELL'INGEGNERE
FRANCESCO PELLEGRINI

Un vol. in 12.° di pag. 600, con figure e tavole.

Opera utile ad ogni classe di persone ed in particolare agl' Ingegneri, ai Forensi, ai Commercianti ed agli Operai.

Questo Manuale, al quale verrà aggiunto tutto quanto è necessario a sapersi intorno alle Strade ferrate Italiane, verrà pubblicato in Livorno dall'Editore Andrea Nanni, in quattro dispense al prezzo di Franchi 2 ciascuna. Le Associazioni si ricevono al Gabinetto Scientifico e letterario del sig. G. P. Vieusseux, e da tutti i Librja che distribuiscono *gratis* il Manifesto.

NOVITA' MUSICALI PRESSO FERDINANDO LORENZI

Editore e negoziante di Musica, con gran deposito di Piano forti di Francia e di Germania, presso la piazza S. Trinita in faccia al Caffè Doney.

GOLINELLI. *Utilità e Diletto.* Dodici esercizi e dodici suonatine per Piano forte ad uso dei principianti, e specialmente per quelli che non possono toccare l'ottava. Opera 37 . . . . . Paoli 6
LIBERALI. Gran fantasia di Concerto per Piano, sopra alcuni motivi de' Lombardi 5
HUGOT e WUNDERLICH. 32 studi per flauto, preceduti da varj esercizi sulla scala di Re, estratti dal gran metodo 4
FUMAGALLI. Tre pastorali per organo, ciascheduna . 1
CALVI. Nuova pastorale per organo 1
PADRE DAVID. 4 Pastorali per organo 4
BONIFORTI. Pastorale per organo 1

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Maiger, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Potié, Schot, e altri per vendersi e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Gran-Duca.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

ORARIO DELLE PARTENZE

Dal 20 Dicembre sino a nuovo avviso

PER PISA

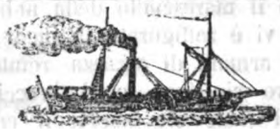
				pei soli giorni festivi
Da Lucca .	9 — *a. m.*	12 — *m.*	3 — *p. m.*	— — —
Da Ripafratta	9 10 *a. m.*	12 10 *m.*	3 10 *p. m.*	— — —
Da S. Giuliano	9 20 *a. m.*	12 20 *m.*	3 20 *p. m.*	— — —

PER LUCCA

				pei soli giorni festivi
Da Pisa . .	10 — *a. m*	1 — *p. m.*	4 — *p. m.*	— — —
Da S. Giuliano	10 10 *a. m.*	1 10 *p. m.*	4 10 *p. m.*	— — —
Da Ripafratta	10 20 *a. m.*	1 20 *p. m.*	4 20 *p. m.*	— — —

FABBRICA DI PANFORTE ALL' USO DI SIENA

Santi Chiari farmacista, fino dai primi di Ottobre ha intrapresa, come negli antecedenti, la fabbricazione del Panforte d' ogni sapore all'uso di Siena; però, chiunque voglia onorarlo di sue commissione, troverà a prezzi discreti nella di lui farmacia in Via S. Gallo N.° 5735 panforti di tutte le qualità lavorati in miniatura ed in diversi altri modi.



HELLESPONT-BOSPHORE-ORONTE
PAQUEBOTS A VAPEUR FRANÇAIS

pour Constantinople touchant Malta, Sira, Smyrne, Metelin, Dardanelles, et Gallipoli.

DEUX DÉPARTS RÉGULIERS CHAQUE MOIS

L'administration se charge du transport des marchandises.

Le magnifique paquebot en fer, l'HELLESPONT de la force de 220 Chevaux, commandé par le Capitaine Aug. Caboufigue, partira de *Livourne* pour les destinations ci-dessus, le 23 Decembre courant à 4 heureus du soir.

Le trajet complet jusqu'à Costantinople s'accomplira en huit jours. Messieurs les voyageurs trouveront, dans l'installation confortable de ce navire, dans la présence à bord d'un médecin, d'une femme de chambre pour les dames et de domestiques nombreux, tous les soins et toutes les commodités désirables.

Par suite des arrangemens pris avec la Société du Lloyd Autrichien, l'Administration reçoit des passagers et des marchandises pour ATHENES, NAUPLIE, ALEXANDRIE, RHODES, LARNACA, (ILE DE CHYPRE), BEYROUT, SALONIQUE, SINOPE, SAMSOUN ET TREBISONDE.

Messieurs les chargeurs sont priés de présenter au bureau de l'Agence leurs connaissements la veille du départ des Paquebots, pour en avoir d'avance le permis d'embarquement.

S'adresser à Livourne à Messieurs Pignatel frères et C. *agents via Ferdinanda, N.* 4.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO
DEL PROFESSORE HOLLWAY DI LONDRA

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, e raccomandata da molti dei più Eminenti Medici de'nostri tempi in diverse parti del Mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche in Italia ha riportato Certificati delle piu stravaganti Cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria Medicina.

Le istruzioni generali per l'applicazioni relative alle diverse Malattie trovansi ingiunte in un Libretto che accompagna ciascuna Scatola, o Vasetto.

Le Infermità per le quali viene specialmente raccomandato sono le seguenti, cioè:

Angina, ossia infiammazione delle Tonsille.
Apoplessia.
Asma.
Coliche.
Consunzione.
Costipazione.
Debolezza prodotta da qualunque Causa.
Dissenteria.
Emorroidi.
Febbri intermittenti.
— terzana-quartana
— di qualunque specie.
Gotta—Idropisia.
Indigestione.
Indebolimento.
Infiammazioni in generale.
Irreggolarità di mestrui.
Itterizia.
Lombrigine.
Macchie sulla pelle.
Malattie del fegato.
— biliose.
— degli intestini.
— veneree.
Mal caduco.
Mal di capo.
— di gola.
— di pietra.
Renella.
Reumatismo.
Risipola.
Ritenzione d'orina.
Scrofole.
Sintomi secondarj.
Spina ventosa.
Ticchio doloroso.
Tumori in generale.
Ulcere.
Vermi di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. Enrico Dunn solo Agente N.° 12 Via Grande Livorno.

Digitized by Google

Numero 97. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 19. *DICEMBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile, con Sentenza proferita alle istanze del sig. Raffaello Pucci di Firenze sotto dì 11 Dicembre corrente ha dichiarato aperto il fallimento di Alessandro Cellai negoziante di cuoi e conciatore domiciliato a Firenze in via de' Pelacani e della Società in Accomandita nello stesso luogo installata e dal medesimo rappresentata, con riservo di stabilire in seguito l' epoca della retrotrazione del detto fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili del fallito in proprio e ne' Nomi, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili di Firenze, ed ha nominato in Giudice Commissario al detto fallimento l' Illmo sig. Cav. Aud. Maurizio Alli-Maccarani ed il sig. Francesco Simoni in agente del medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 15 Decembre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, secondo Turno Civile, con Sentenza proferita li 10 Dicembre stante alle istanze di Vincenzio Giuntini negoziante fornajo sulla piazza di Santa Maria Novella di questa Città ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di retrotrarne l' apertura ai termini di ragione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte del fallito, e che sia il medesimo tradotto nelle carceri dei debitori civili di questa Città. Ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Santi Perissi in agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 15 Dicembre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Sentenza proferita il 30 Novembre 1846 alle istanze del sig. David Alphandery negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il fallimento di Roberto Savi Sarto negoziante domiciliato in detta Città con riservo di retrotrarne in seguito l' apertura del detto fallimento ai termini di giustizia. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna del fallito posta in via de' Cimatori della Città stessa ed a tutte le carte ed altri effetti mobili del detto Savi: ed ha ordinato che il medesimo venga tradotto nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Raimondo Buoninsegni in Giudice Commissario, ed il sig. Cesare Visconti in agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14 Dicembre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO

Il Potestà di Fiesole

Rende noto al pubblico, che nel dì 11 Dicembre 1846 avendo cessato di vivere nel popolo di S. Salvi, fuori di porta alla Croce di Firenze, Antonio del fù Giovanni Papi, senza eredi conosciuti, è stato con Decreto del 14 di detto mese assegnato il termine di giorni 30 a chiunque creda avere diritto alla di lui eredità, a presentare in detto Tribunale le analoghe giustificazioni, qual termine decorso sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione.

Dal Tribunale di Fiesole
Li 16 Decembre 1846

FABIO MAZZONI *Potestà.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo, invita tutti i creditori del fallimento di Giovan Battista Cherici di Pocaja nel Vicariato di Borgo San Sepolcro a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del predetto Tribunale a ore 10 antimeridiane del 30 Decembre 1846 all' oggetto di presentare al Giudice Commissario di detto fallimento le liste triple del numero dei sindaci provvisorj che dovranno esser nominati dal Tribunale di Commercio al fallimento medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 2 Decembre 1846.

GAETANO BALDINI *Coad.*

Ad istanza dei sigg. Amerigo, Tenente Giuseppe, e Adelaide fratelli Pratesi eredi beneficiati del fù nobil sig. Giuseppe Tozzi Pini, rappresentati da Mess. Luigi Augias, si previene chiunque può averci interesse, che l' incanto dei beni spettanti alla suddetta eredità beneficiata, posti in Luciana, e che doveva aver luogo la mattina del 16 del corrente mese di Dicembre è stato prorogato al 30 successivo.

Fatto a Pisa li 17 Decembre 1846.

Dott. LUIGI AUGIAS.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Monte ulciano li 14 Settembre 1846 ed all'Istanze del Molto Reverendo Sig. Don Saverio Ricci sacerdote domiciliato in Siena, la mattina del 21 Gennajo 1847 a ore 11 avanti la porta del Tribunale medesimo saranno esposti in vendita per mezzo d'incanto, da rinnovarsi occorrendo a forma della legge, gli appresso beni appartenenti come a basso, sul prezzo di che nelle perizie Lecci omologate coll'antedetto Decreto, cioè:

1.° *Lotto.* Due case state riunite in una situate nel Castello di Castiglioncello del Trinoro, Comunità di Sarteano, composte di quattro piani, distinte ai Campioni in sezione F. N.° 456 e 457 di br. 207 con il fruttato imponibile di L. 4 e cent. 42, con piccolo orto annesso dell'estensione di mezzo boccale, sostenuto da muri a secco segnato al campione in sezione F. N.° 346 di br. 259 con il fruttato di cent. 20, a cui confinano la SS. Annunziata, Giovanni Fè, strada, e se altri impostati ed appartenenti a Pietro Fè possidente domiciliato a Castiglioncello del Trinoro, stimate *Scudi* 114 6 13 4

Altro orto entro le mura di Castiglioncello del Trinoro dell'estensione di boccali 1 e 1/2 circondato da muri a secco, descritto al campione in sezione F. N.° 387 di br. 371 con il fruttato di cent. 10, confinato dal sig. Giuseppe Arziani, strada maestra e se altri ec. impostato per errore di Catasto in faccia di Pasquale Fè, ma appartenenti a Pietro Fè suddetto, stimato. » 5 4 3 4

Scudi 120 3 16 8

2.° *Lotto.* Un pezzo di terra in contrada la Saurina dell'estensione di stara 1 circa, olivato, pomato, descritto in detta sezione N.° 706 di br. 4100 col fruttato di L. 1 e cent. 95 confinato dai fratelli Mealli, Benefizio di S. Giuseppe, fratelli Fè, Francesco Rosini e se altri, stimato. . . . . » 34 3 — —

Altro pezzo di terra in contrada le Costarelle dell'estensione di stara 1 circa spolto, descritto al Catasto e sezione suddetti N.° 480 di br. 7744 col fruttato di L. 1 e cent. 21 confinato dal sig. Alessandro Galgani, dai fratelli Mealli, Giovanni Fè e se altri ec., stimato » 9 6 3 4

Altro pezzo di terra a pastura in contrada fonte Roma, dell'estensione di stara 2 descritto al Catasto e sezione sudd. N.° 483 di br. 12936 col fruttato di cent. 68 confinato da Giovanni Fè, benefizio di S. Maria Maddalena, stradello, e se altri, stimato. . . . . » 26 6 6 8

Altro pezzo di terra lavorativo con 6 piccole querci in contrada via piana dell'estenzione di stara 1 e 1/2 circa descritto al Catasto e sez. sudd. N.° 515 di br. 9280 col fruttato di L. 1 e cent. 40 confinato dal sig. Alessandro Gilgani, Strada, Stradello, stimato . . . » 10 — — —

Impostati ed appartenenti questi 4 suddetti stabili a Pietro Fè suddetto.

Altro pezzo di terra in contrada le Interrate dell'estensione di stara 1 parte sodivo, e parte seminativo con ceri e querci descritto al Catasto e sezione suddetti N.° 571 di br. 54304 col fruttato di L. 3 e cent. 6 confinato dal sig. Ettore Borselli, Francesco Belardi, e fosso delle coste, impostato ed appartenente a Vincenzo Bacherini possidente domiciliato a Sarteano, stimato » 15 — 6 8

Scudi 96 1 16 8

3.° *Lotto.* Una casa posta nel Castello suddetto composta di 3 piani descritta al Catasto e sezione suddetti N.° 401 in parte, con orto annesso dell'estensione di boccali 1 sostenuto da muri a secco marcato col N.° 402, di br. casa ed orto 309 col fruttato di cent. 15 a cui confinano Santi Bernardini strada maestra e se altri ec. appartenente ad Agostino Bartalucci possidente domiciliato a Castiglioncello suddetto, stimata. . . . . » 49 2 —

Il tutto sotto le condizioni espresse nei capitoli di vendita esistenti in atti ai quali ec.

Montepulciano 7 Decembre 1846.

D. B. MAZZI *Proc.*

Il sottoscritto possidente domiciliato in Asinalunga, fà pubblicamente noto avere inibita qualunque contrattazione di bestiami ed altro ec., a Pasquale Pratesi, e sua famiglia di lui colono licenziato dal podere detto il « Castelletto » nel popolo di S. Lucia, Comunità di Asinalunga, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

FRANCESCO SAVELLI.

VENDITA COATTA

A Pistoja il 23 Gennajo 1847 saranno esposti al pubblico Incanto i pochi beni attenenti alla giacente eredità del fù Gio. Maria Giovannelli di Cecina, consistente in un poderetto di tre quadrati e mezzo circa con casa colonica di quattro stanze, situato a Cecina, Comunità di Lamporecchio, con rendita imponibile di lire 33, 9/100, di diretto dominio della Pievania di S. Andrea Apostolo di Pistoja cui è dovuto il canone di lire 25 13 8 stimato dal perito a prezzo netto scudi 125; e lire 5.

Dott. G. ARCANGELI *Proc.*

Digitized by Google

SOCIETA' ANONIMA

PER LA COSTRUZIONE DELLA STRADA FERRATA MARIA ANTONIA

DA FIRENZE A PISTOJA PER PRATO

SECONDA PUBBLICAZIONE

A dì 11 Decembre 1846.

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze.

Sentito Mess. Tommaso Paoli Procuratore della Società anonima sulla strada ferrata Maria Antonia il quale ha fatto istanza per la emanazione dell' infrascritto Decreto.

Vista una scrittura di produzione e istanza del dì 3 Decembre corrente.

Vista altra scrittura come sopra esibita il dì 9 del tenore.

Viste le liste con le medesime scritture prodotte dal tenore ec.

Presente il Regio Procuratore.

Incerendo alle Istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Gaetano Magnolfi, e Pietro Igino Coppi ne Nomi con le scritture del dì 3 e 9 Decembre stante, ordina la pubblicazione delle liste degli spropriati per la costruzione della strada ferrata Maria Antonia, con dette scritture prodotte, e dice che tale pubblicazione viene fatta per i fini, ed effetti voluti dall' articolo 2 della Notificazione della Real Consulta de' 25 Febbraio 1845.

Firmato al protocollo — PAOLO FALLERI *Vice-Pres.*

LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

NOME E COGNOME DEGL' ESPROPRIATI	QUALITA' E LOCALITA' DEL FONDO ESPROPRIATO	Prezzo liquidato delle Indennità'
1. Sig. Giuliano Calamai di Firenze.	Casa in Valfonda.	*Scudi* 2065
2. Sig. Giuseppe Betti idem.	Casa come sopra.	« 3980
3. Sig. David Boschi idem.	Casa in Valfonda, livellare dei Padri Domenicani di S. M. Novella.	« 1750
4. Nobili sigg. Gino, e fratelli Gondi Cerretani idem.	Casa nella Piazza Vecchia di S. Maria Novella.	« 1640
5. Nobil sig. Giuseppe Setticelli idem.	Casa nella Piazza Vecchia di S. Maria Novella.	« 1863
6. Gio. Batta Bastogi di Prato.	Case e terreno nei pressi di Prato.	« 3176

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Ad istanza dei sigg. nobili Vincenzio Brini, possidente domiciliato a Megognano, Angiolo Bagnoli agente di beni domiciliato nella fattoria di Strozza Volpe, nella sua qualità di tutore del minore sig. Ferdinando Travagli, possidente domiciliato al Tresto, luoghi posti in Comunità di Poggibonsi, e Pasquale Ferroni agente di beni domiciliato a S. Donato in Perano, Comunità di Radda, rappresentati dal Dott. Riccardo Stasi;

Rendesi pubblicamente noto

1.° Che, previa l'ammissione con Decreto del Tribunale di Poggibonsi del dì 6 Aprile 1846 della vendita volontaria per mezzo di pubblico incanto di diversi stabili spettanti ai sigg. Luigi, Leopoldo e Vincenzio del fu Sebastiano Fanciullacci di Poggibonsi, e previo l'esperimento degl' incanti sulla stima del perito sig. Ferdinando Pieraccini del dì 24 Decembre 1845, col successivo decreto del dì 25 Giugno fu approvata a favore del sig. Vincenzo Brini la liberazione di una casa posta in Poggibonsi via del Poggiarello, Comunità di Poggibonsi, circondario dell' uffizio delle ipoteche di Siena, composta di tre piani, compreso il terreno, e gravata della rendita imponibile di lire 297 e cent. 71 per il prezzo di scudi 1221: come fu approvata a favore del minore sig. Ferdinando Travagli la liberazione del dominio utile del podere denominato « *Bernino* » con casa colona, posto nella Comunità di Poggibonsi, popolo di Luco e Megognano, circondario suddetto, di dominio diretto del Regio Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze, e gravato della rendita imponibile di lire 507 e cent. 39, e dell' annuo canone livellare di scudi 50, e soldi 7, per il prezzo quanto al nudo stabile, di scudi 1521; e con altro Decreto dello stesso Tribunale del dì 27 del detto mese di Giugno fu approvata la liberazione a favore del sig. Pasquale Ferroni del podere denominato *Casatta* con casa colona, in parte libero e in parte livellare, di dominio diretto della Chiesa di S. Rufignano a Monsanto, posto nella Comunità di Barberino di Val d'Elsa, popolo di S. Rufignano a Monsanto, circondario dell' uffizio delle ipoteche di Firenze, e gravato della rendita imponibile di lire 535 e cent. 52, e dell' annuo canone livellare di scudi 18 lire 2 soldi 13 e den. 4, per il prezzo di scudi 2023 e lire 3, oltre l'accollo ai liberatarj dei detti poderi dei respettivi canoni livellari, e con le altre condizioni, di che in atti ec.

2.° Che queste condizioni portano l' obbligo in ciascun compratore di corrispondere sul prezzo del fondo liberatogli il frutto alla ragione del 5 per °/₀ ed anno dal dì del Decreto d' approvazione di liberazione, non menochè di sopportare dalla stessa epoca le tasse i canoni livellari, le decime parrocchiali, e qualunque altro onere, di che in detta perizia Pieraccini: l' obbligo nei liberatarj dei poderi di pagare le stime morte, semi, soprassuolo, e raccolte pendenti subito dopo la stima di questi articoli, e di erogarne il prezzo nella soddisfazione delle tasse e canoni livellari in debito dei venditori, passando ogni resto in mano dei venditori stessi: l' obbligo nei detti liberatarj dei poderi di rispettare le soccide dei bestiami esistenti nei medesimi: l' obbligo in tutt i liberatarj di sopportare le servitù passive, che si verificassero a carico dei fondi venduti, salve le attive: l' obbligo negli stessi liberatarj di sopportare tutte le spese d' incanti, liberazioni, e dei decreti d' approvazione di liberazioni, non menochè le spese di voltura ai Campioni Comunitativi, quelle occorrenti per le correzioni catastali indicate dal Perito, quelle delle recognizioni in dominum, e laudemj dovuti ai padroni diretti, eccettuate però le spese di registro, e degl' istrumenti di ratifica di vendita da essere a carico dei venditori, per pagarsi dai compratori con tanta rata del prezzo: diritto nei compratori stessi di pagare il prezzo, e relativi frutti ai creditori dei venditori dietro giudizio di purgazione d' ipoteche, e di graduatoria, le cui spese staranno a carico del prezzo: diritto finalmente nei venditori, e loro creditori di richiamare i compratori anco in pendenza del detto giudizio al deposito della terza parte del prezzo.

3.° Che in virtù di tre distinti pubblici istrumenti dei dì 30 Giugno 4 e 7 Luglio del detto corrente anno 1846 a rogito di ser Alessandro Morelli notaro a Poggibonsi, ivi debitamente registrati, i sigg. Luigi Fanciullacci in proprio e come mandatario del fratello sig. Leopoldo, Giuseppa Bacci vedova Fanciullacci, e Santi Martini ne' MM. e NN; che sopra ratificarono a favore dei sigg. Brini, Travagli e Ferroni le dette vendite pei prezzi respettivi, e con le condizioni parimente che sopra.

4.° Che i detti sigg. Brini, Bagnoli ne' nomi e Ferroni, essendosi determinati di purgare dalle ipoteche i detti beni respettivamente loro venduti, con atto depositato sotto dì 15 Decembre 1846 nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, avanti il quale sarà proceduto alla successiva graduatoria, hanno dichiarato di essere pronti a soddisfare immediatamente i debiti posanti su i detti beni senza distinzione degli esigibili e non esigibili, ed hanno offerto il pagamento ai creditori fino però alla concorrente quantità dei respettivi prezzi che sopra, e relativi frutti, quando possa eseguirsi regolarmente, e salva la rivalsa per le spese portate a carico dei detti prezzi, con intimazione ai creditori stessi a forma dell' Art 152 del Motoproprio del 2 Maggio 1836 e sotto i più ampli riservi in ogni ec.

E tutto all' oggetto di ottenere la detta purgazione, e di notificare anco quei creditori i cui diritti si conservano senza inscrizione, quali creditori s' intimano a comparire nel termine legale nella Cancelleria del detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti, quando possa eseguirsi regolarmente come sopra ed a forma della Legge ec.

Fatto a Siena li 15 Decembre 1846.

Dott. RICCARDO STASI.

Il sig. Iacopo Malorbi come Agente del sig. Cav. Giulio Venerosi Pesciolini alla fattoria di Ghizzano situata nella Comunità di Peccioli, previene il pubblico che non riconoscerà veruna contrattazione di bestiame che venisse fatta senza sua espressa licenza, dalla famiglia d' Angiolo Maccioni lavoratore al Podere della Caciaja, e da quella del Gabbrielli lavoratore al podere del Casalino.

Fabio Micheletti possidente domiciliato in Firenze, inibisce a Gaetano Giachetti e sua famiglia coloni al Podere detto le *Fornaci* posto nella Potesteria di Fiesole, Popolo di S. Lorenzo a Serpiolle, qualunque contrattazione di bestiame ed altro, senza siano muniti di suo ordine in scritto, dichiarando che riguardierà per nulla qualunque compra e vendita che verrà fatta da detti coloni dopo la pubblicazione di detto articolo.

NB. Nel Giornale di N.° 95 ove è l' avviso della vendita coatta in pregiudizio (come leggesi) d' Augusto del fu Ranieri Brogi « deve dire Augusto del fu Ranieri Borgi ».

NUMERO 153.

ANNO 1846.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 22 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 9 Dicembre

I fogli pubblici degli ultimi due giorni scarseggiando di notizie politiche si sono occupati nel preesaminare le questioni che, secondo essi, saranno portate prima di ogni altra, davanti al nuovo Parlamento.

Il *Morning-Cronicle* peraltro si diffonde alquanto anche sull'attuale situazione dell'Irlanda, che, secondo i rapporti del suo corrispondente, è tuttora molto deplorabile, malgrado l'immenso sviluppo dato ai lavori e malgrado gli sforzi dei Comitati di soccorso e di beneficenza. In parecchie Contee, come a Skibbereen d'onde scrive il suddetto corrispondente, la popolazione, priva quasi affatto di alimento, di fuoco e di vesti, soggiace, in una spaventosa proporzione, a malattie che di tali privazioni sono la conseguenza. Questo stato di cose è tanto più scoraggiante in quantochè i lavori già intrapresi tengono occupati circa 350,000 uomini, e costano al Tesoro pubblico 500 mila lire sterline il mese, senza contare le Case dei poveri e gli ufizj di Carità, che nutrono insieme più di altre 100 mila persone.

Il *Times* riceve da Dublino altre notizie relative a differente argomento, cioè alle dissensioni fra i membri della *Società per la Revoca*. Dopo l'adunanza tenuta, come accennammo, dai dissidenti seguaci di Smith O'Brien, si è veduto, con generale sorpresa, O' Connell, nella seduta del 7, prendere il tuono non solo della moderazione verso di quelli che nella suddetta adunanza tennero a suo riguardo il più virulento linguaggio, ma di più proporre i tentativi di una riconciliazione. O'Connell dopo aver detto e diffusamente provato che le dissensioni furono in ogni tempo il flagello dell'Irlanda, soggiunse:

« Nell'ultima adunanza dei seguaci d'O'Brien, fu adottata una risoluzione, che energicamente respinge ogni idea di partecipazione alla massima della resistenza fisica. Questa sola risoluzione merita i miei riguardi senza far conto di ciò che quegli oratori possono aver detto contro di me. Quì non si tratta di personali recriminazioni; l'unico scopo, l'unico desiderio di tutti è quello di cicatrizzare le antiche e recenti piaghe dell'Irlanda. Quando i già nostri consocj disapprovano la teoria della resistenza fisica, noi siamo vicini ad intendersi reciprocamente. Rinunzino essi a tutto ciò che è illegale, ed io di tutto cuore mi riunisco a loro. Propongo una conferenza fiduciaria, e la creazione di un comitato che si occupi della nostra riconciliazione ».

La proposta fu applaudita; il sig. Steele ne fu il patrocinatore, e l'assemblea l'adottò quasi all'unanimità.

—Lord Russell continua a ricevere petizioni che reclamano l'intervento del suo potere sopra due oggetti ben differenti; alcune lo invitano a proteggere i Taitiani, e la Regina Pomaré; altre chiedono che siano ribassati i dazj sul thè e sul tabacco. Il ministro ha risposto alle deputazioni, che gli presentarono tali indirizzi, che le domande in essi contenute verranno prese in considerazione.

—Il brick da guerra la *Mutine*, da 12 cannoni, partì domenica scorsa da Portsmouth per la Plata, con dispacci pel comandante delle forze inglesi di quella stazione.

—Sabato scorso lo *Shannon*, pacbotto a vapore della Compagnia Anglo-irlandese fu preda di un incendio sulla rada di Plymouth, senza che possa conoscersene la causa. La popolazione accorsa sulle prime al luogo del disastro fu ad un tratto spaventata dalla falsa voce che quel pacbotto contenesse parecchj barili di polvere. Il capitano occupato nel salvare, come gli riuscì, i passeggeri ed i loro equipaggi, pervenne anche a rassicurare gli astanti sull'oggetto del fa so allarme. Le mercanzie rimasero tutte consunte o annegate, e il bastimento danneggiato in gran parte aspetta la marea per essere rimesso a galla, e possibilmente restaurato.

—Si fece a Grammont il saggio del pane mistro di farina e di barbabietole, e questo saggio è riuscito a maraviglia. A quattro libbre e mezzo di farina furono aggiunte tre libbre e mezzo di barbabietole grattugiate, e mescolandovi un po'più di sale del solito, si ottenne da quella mistura nove libbre di buon pane.

(*Déb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 11 Dicembre

Martedì scorso S. A. R. il Conte di Parigi in compagnia dell'augusta sua Madre e delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier si recò a visitare il deposito centrale d' artiglieria di S. Tommaso d' Aquino, ove furono fatte in sua presenza varie esperienze del cotone fulminante.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d' Aumale nel tornare da Chateaubriant, visitarono domenica scorsa l'Abbazia di Meilleraye.

—Il Bey di Tunisi, dopo essersi trattenuto qualche istante al Panorama dei Campi Elisi, ov' è tuttora esposta la battaglia d'Eylau, si recò a visitare la scuola politecnica, ove fu ricevuto dal comandante della medesim, general Rostolan, alla testa di tutto il suo stato maggiore e dei dotti professori di quella celebre Scuola. Gli alunni schierati nel Cortile, furono passati in rivista dal Bey il quale manifestò la sua piena sodisfazione per aver conosciuto uno stabilimento in cui la scienza gareggia colla disciplina militare nell' educare la gioventù francese.

—In forza d' una recente decisione del Ministro della Marina, i due bastimenti a vapore *Platone e Socrate*, attualmente in costruzione nel Porto di Brest, saranno chiamati in vece *Caffarelli e Prony*, per render omaggio a due uomini distintamente benemeriti della Marina, e della Scuola Politecnica.

—Dicesi che il general Jacqueminot farà in breve una rassegna generale di tutte le guardie nazionali del territorio.

—A Montpellier e Marsilia vennero stabilite nei reali collegj delle cattedre di lingua araba.

—Scrivono di Provenza, che l' ingombro delle navi è sì grande nel porto di Marsilia che, per recente risoluzione

Digitized by Google

del ministro delle finanze, que' legni che vi giungono, quando sono carichi di grani o farine, possono andar a scaricare a qualsiasi altro porto del Mediterraneo, con esenzione dal dazio di tonnellaggio. (*Déb. e Com.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Le più recenti notizie di Madrid sono del 6 dicembre. Il giorno innanzi correva voce che tutti i ministri avessero nuovamente chiesta la loro dimissione, e che S. M. la Regina si fosse mostrata disposta a concederla. Dicevasi che un nuovo Gabinetto sotto la presidenza del sig. Mon sarebbe stato installato prima dell'apertura delle Cortes; ma tutte queste voci non erano avvalorate da alcun fatto analogo. — Dicesi che il sig. Pacheco prima di partire per Cordova ebbe una lunga conferenza con S. M. lo Sposo della Regina.

Tutte le informazioni, dice il *Phare* di Bajona, che ci pervengono sia da Madrid, sia dai varii luoghi delle provincie di Spagna, confermano le congetture che noi avevamo formate sull'esito delle elezioni spagnuole. Il partito conservatore che dà appoggio se non assolutamente al personale del presente gabinetto, al complesso almeno del suo sistema di governare, ci sembra dover riuscire nella maggior parte dei collegj elettorali. È però probabile che le altre frazioni politiche saranno rappresentate nel Congresso in numero relativamente considerevole. Da alcune eccezioni in fuori si avranno nella nuova legislatura le notabilità di tutti i partiti.

Le notizie del Portogallo giungevano a Madrid per mare, essendo per terra intercettate le più dirette comunicazioni. Il dì 6 si vociferò a Madrid che gl' insorti d' Oporto avevano abbandonata quella città, e che i loro capi si erano imbarcati per Cadice; ma di ciò non si ha ancora la conferma.

Il *Comercio*, giornale di Cadice, pubblica le seguenti notizie, estratte dalla sua corrispondenza di Lisbona del 27 novembre:

» L'ex-ministro Conte di Tojal, che già fece parte del gabinetto Costa-Cabral, era giunto a Lisbona, e dicevasi che ad esso verrebbe affidato il portafoglio delle finanze.

« Un ordine della Regina di abbandonare la Capitale fu comunicato al Duca di Palmella, al Marchese di Minas y Valada, ed ai Conti di Alcazoas, Galveas, Rio-Mayor, e Ribeira-Grande. »

(Il suddetto foglio di Cadice soggiunge che il pacbotto inglese avente a bordo il Duca di Palmella e gli altri personaggi, era arrivato a Cadice e ripartito immediatamente alla volta di Gibilterra. Trovavasi sullo stesso bastimento il general Prim, che partiva pure immediatamente, dicesi, per Madrid).

In quanto alle armate opposte agl'insorti sapevasi soltanto a Lisbona che il Barone Cazal marciava direttamente verso Oporto, ove gl'insorti medesimi e la popolazione erano del pari sbigottiti.

Il Marchese di Setubal era arrivato il 25 colla sua divisione a Coruche; Santarem era affatto circondato; dell'Alentejo non si avevano alcuni riscontri.

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 8 Dicembre

Un rescritto imperiale ordina che la rimonta della cavalleria leggiera debba effettuarsi d'or innanzi in Ungheria per promuovere maggiormente l'educazione dei cavalli.

— I fogli di Vienna pubblicano il testo di una convenzione stipulata fra S. M. l' Imperatore d'Austria e S. M. l' Imperatore di tutte le Russie, la quale ha per oggetto il promuovere il commercio fra i due stati e regolare le reciproche relazioni di navigazione. Questa convenzione ha la data del 20 di luglio scorso. (*G. M.*)

GERMANIA

Un infortunio prodotto dal cotone fulminante, avvenne, non ha guari, a Waihingen nel Wurtemberghese. Due giovani di quel luogo, impiegati nelle cave di pietra ed espertissimi nel far saltare scogli col mezzo della polvere, vennero invitati da colui al quale fornivano le pietre, a fare un esperimento col cotone fulminante. Si fece l'apertura, vi si introdusse la dovuta quantità di cotone e del resto si praticò come colla polvere, cioè per precauzione si pose sopra il cotone un turaccio di terra argillosa umida, e poi su questa vi si mise delle pietre sminuzzate. Nel comprimere queste pietre con una leva di ferro, come accade colla bacchetta quando si carica un' arme da fuoco, si accese il cotone e mandò tutto il carico di pietre in faccia a que'due sventurati. Quello che trovavasi più distante è meno pericolosamente offeso di quello che stava più vicino all'orifizio; entrambi scamperanno la vita, e possono per conseguenza rallegrarsi che il pezzo di scoglio non balzò in aria, e che la leva, che trovasi nell'orifizio, passò rasente le loro teste senza offenderli. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28 Novembre

Nel giorno 19 è qui morto d'apoplessia lo Sceik-ul-Islam (gran Mufti) Mekki Sade Assim effendi in età di 74 anni, e nel 50° della sua carica. Mekki Sade Assim effendi, il cui padre ed avo avevano coperto la suprema dignità della magistratura, dicesi aver lasciato una sostanza di 15 milioni di piastre. Hikmet Arif bei, finora Rumeli Kastaskeri e membro del supremo consiglio di guerra in Iscutari, fu nominato il 21 novembre a gran Mufti, in luogo del defunto.

—S. A. il Sultano visitò il 21 novembre la nuova scuola militare fuori di Pera, ed incoraggiò con benigne espressioni i più distinti alunni a proseguire con sempre maggior diligenza. (*G. M.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Non vogliamo ulteriormente differire la pubblicazione del seguente documento:

Lettera apostolica di S. S. colla quale si promulga il Giubileo universale per implorare il soccorso divino.

PIO IX, *a tutti i fedeli che vedranno le presenti lettere salute ed apostolica benedizione.*

» Inalzati dagli imperscrutabili disegni della Divina Provvidenza alla Sede Apostolica sebbene senza nostro merito, pur troppo conosciamo le difficoltà dei tempi presenti per sentire il gravissimo bisogno che abbiamo dell'ajuto supremo onde preservare il gregge del Signore dalle insidie per ogni dove nascoste, e rialzare e sistemare, secondo il dovere del nostro ministero, gl' interessi della Chiesa Cattolica.

Per la qual cosa, sino ad ora non abbiamo cessato colle assidue preghiere di supplicare il Padre delle misericordie affinchè si degni rinvigorire colla sua virtù le deboli nostre forze e rischiarare col lume di sua sapienza la nostra mente, onde il ministero di tutta la cristianità a Noi affidato prosperamente proceda; e calmati infine i flutti, la nave della Chiesa si riposi dalle lunghe agitazioni della tempesta. Ma siccome il comun bene dev' essere invocato con voti comuni, abbiamo risoluto di eccitare la pietà di tutti i fedeli di Gesù Cristo, affinchè unendo le loro preghiere alle nostre, imploriamo tutti insieme più ardentemente l'ajuto della destra dell'Onnipotente. E siccome è certissimo che le preghiere degli uomini più grate saranno a Dio, se a Lui muovono da cuori illibati, cioè da coscienze nette da ogni macchia, noi perciò, seguendo l'esempio dei nostri antecessori, che nei primordii del pontificato la stessa cosa fecero, abbiamo stabilito di aprire ai cristiani, con apostolica liberalità, i celesti tesori delle indulgenze commessi alla nostra dispensa, onde maggiormente eccitati alla vera pietà, e mediante il sacramento della penitenza purgati da ogni macchia di peccato, con maggior fiducia accorrano al trono di Dio, conseguiscano la di lui misericordia e ritrovino la grazia presso di lui.

Per questi motivi, annunziamo all'orbe cattolico l'indulgenza a forma di giubileo. Confidando dunque nella misericordia dell'Onnipotente Iddio non che nell' autorità dei Santi suoi Apostoli Pietro e Paolo, in virtù di quella potestà di legare e sciogliere, che il Signore diede a Noi sebbene immeritevoli, a tutti e singoli i cristiani dell'uno e dell'altro sesso abitanti nell'alma nostra città, o ad essa venienti, i quali visiteranno le Basiliche di S. Giovanni in

Digitized by Google

Laterano, del Principe degli Apostoli, e di Santa Maria Maggiore, oppure una di esse, dalla seconda domenica dell' Avvento, cioè dal giorno 6 di dicembre inclusivamente fino al 27 dello stesso mese, giorno festivo di San Giovanni apostolo, pure inclusivamente, entro quelle tre settimane due volte, e quivi divotamente pregheranno per qualche spazio di tempo, e digiuneranno nella quarta e sesta feria (mercoledì e venerdì) e nel sabato d'una delle predette settimane, e nel decorso delle medesime confessati riceveranno riverentemente il Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, e faranno, secondo la propria divozione qualche limosina ai poveri; a tutti gli altri poi estranei alla predetta città, in qualunque luogo dimoranti, i quali visiteranno le chiese da determinarsi dagli ordinarj dei luoghi, o dai loro vicarj od officiali, o da loro incaricati, ed in loro mancanza, da quelli a cui è affidata, in quei medesimi luoghi, la cura delle anime tostochè giungeranno queste lettere a loro notizia; e che visiteranno quelle chiese per due volte, o alcuna di esse nello spazio similmente di tre settimane (le quali saranno determinate dalle autorità sopraindicate) e che divotamente eseguiranno le opere anzidette, in virtù delle presenti concediamo e accordiamo pienissima indulgenza di tutti i peccati come si usa accordarla nell' anno del giubileo a tutti coloro che visitano certe determinate chiese dentro e fuori la predetta città.

Concediamo ancora che i naviganti ed i viaggiatori appena ritornati ai loro domicilj, previo l' adempimento delle opere sopradescritte, e dopo aver visitato due volte la chiesa cattedrale, o maggiore, o la propria parrocchiale dello stesso loro domicilio, possano lucrare la detta indulgenza.

Ai regolari poi d'ambo i sessi, ed anche a quelli che vivono in perpetua clausura, non che agli altri qualunque, siano laici come ecclesiastici, secolari o regolari, non esclusi quelli che sono detenuti nelle carceri o a schiavitù, ovvero impediti da qualche infermità corporale o da altro qualunque siasi impedimento, i quali non potranno eseguire le opere sovraccennate, o alcune di esse, parimente concediamo che il confessore tra gli approvati dagli ordinarj dei luoghi possa commutarle in altre opere di pietà, o differirle ad altro prossimo tempo, ed ordinare quelle di cui quelli stessi penitenti sieno capaci, con facoltà anche di dispensare dalla comunione voluta i fanciulli che non fossero ancora ammessi.

(*Seguono le facoltà solite a concedersi ai Confessori in queste solenni occasioni*).

Dato a Roma appo S. Maria Maggiore sotto l'anello del pescatore il giorno 17 del mese di novembre dell'anno MDCCCXLVI, primo del nostro pontificato.

L. *Card.* LAMBRUSCHINI.

(*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze, 21 *dicembre*

Sabato scorso, 19 corrente, il suono festivo della campana maggiore di *Palazzo Vecchio* annunziò la sempre grata ricorrenza del giorno natalizio di S. A. I. e R. la Granduchessa Regnante. In questa lieta circostanza fu cantata solenne Messa nella Chiesa Metropolitana, alla quale intervennero le Autorità giudiziarie, e la Civica Magistratura, onde implorare le celesti benedizioni sugli amatissimi nostri Sovrani non che su tutta l'I. e R. Famiglia.

Notizie Posteriori

Mancano i fogli di Parigi del 13 e 14; in quelli del 12 vien confermata la voce corsa ultimamente, benchè quindi smentita, che il general Sant'Anna si era impadronito d'una somma considerabile destinata al commercio.

Il piroscafo *Tay*, arrivato il dì 8 corr. a Southampton, ha ripetuto questa notizia, ed anzi fa ascendere a tre milioni di dollars, cioè 15 milioni di franchi, la somma involata, invece di due milioni come fu detto da principio. Secondo il *Times*, Sant'Anna pretenderebbe di essersi impadronito di questa somma, onde impedire che arrivando a Tampico, non cadesse nelle mani delle truppe degli Stati-Uniti, che si preparavano a prender possesso di quest' ultima piazza. Questa spiegazione peraltro non è tale da poter rassicurare i giusti timori del commercio.

Le altre notizie recate dallo stesso piroscafo non sono di particolare interesse. La più importante di esse, che peraltro sembra meritevole di conferma, consiste nella risoluzione presa dalle forze messicane d'abbandonare il porto di Tampico, onde riunire la guarnigione di questa città al corpo d'armata sotto gli ordini di Sant'Anna a San-Luis de Potosi.

PORTOGALLO. La fregata a vapore *Ciclope*, arrivata in Inghilterra ha recato notizie di Lisbona del 1.° e d'Oporto del 2 corr., secondo le quali nulla era accaduto di decisivo. Santarem era tuttora incalzato dalle truppe della Regina, e Das-Antas aveva seco 3000 uomini.

Un espediente era stato preso dalla Banca di Portogallo, all' oggetto di mettere in circolazione molta carta monetata.

Correva la voce che il general miguelista Macdonald avesse fatto nuovi tentativi d'insurrezione nel distretto di Braga. (*Déb. e Com.*)

A dì 16 *Dicembre* 1846.

Avanti di me Direttore della Cassa di Risparmio di Pisa si è presentato Sabatino del fu Vincenzo Sbrana lavoratore di terra scapolo, domiciliato in S. Michele degli Scalzi subborgo di Pisa, asseritomi per tale da Luigi del fu Bartolommeo Bartolozzi della stessa condizione e domicilio di detto Sbrana, e da Settimo di Giuseppe Poggi contadino domiciliato a S. Giovanni al Gatano Subborgo suddetto, il quale mi ha dichiarato di avere smarrito un libretto di credito sopra questa Cassa marcato di N.° 1997 dell'anno 1843 nel quale sono depositati fiorini 163 e cent. 20 in numero quattro depositi differenti.

Ha dichiarato d'intimare siccome coll'atto presente intima chiunque creda di vantare dei diritti sopra il detto libretto a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì che avrà luogo la prima inserzione del presente nella Gazzetta di Firenze (quale inserzione ha dichiarato di eseguire, e rinnuovare nei modi e termini prescritti nel Manifesto della Cassa Centrale del 6 Gennaio 1842) e alla medesima dedurre i diritti che allega alla ritenzione del detto libretto; con dichiarazione che spirato il termine richiesto dal Manifesto predetto senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, il denunziante ridetto intende di profittare delle disposizioni contenute nel Manifesto medesimo e nel successivo della stessa Cassa Centrale de' 19 Novembre 1846.

Il presente atto fatto in duplicato è stato firmato dal sig. D. Fedele del fu G. Batta. Rosellini Impiegato Regio domiciliato in Pisa di commissione ed in presenza del predetto denunziante che ha dichiarato di non sapere scrivere, da me infrascritto Direttore, e dai due sopranominati testimoni.

D. FEDELE ROSELLINI.
D. LUIGI FANCELLI ff. di Direttore.
LUIGI BARTOLOZZI test.
SETTIMO POGGI test.

Essendo vacanti i posti di maestro delle pubbliche scuole Elementari di Lari, e di Casciana, ai quali è annesso lo stipendio annuo, quanto al primo di Lire cinquecento sessanta, e per il secondo, di Lire trecento cinquanta, perciò in ordine al Partito Consiliare della Comunità di Lari del 28 Novembre ultimo scorso, superiormente approvato, restano invitati quei RR. Sacerdoti, che bramassero concorrervi a far pervenire al sottoscritto Cancelliere le Loro istanze in carta Bollata e franche di porto non più tardi del 10 del prossimo Gennajo 1847. per quindi procedere a quanto vien disposto dalla Circolare del 3 Maggio 1845.

OBBLIGHI DEI MAESTRI

1. D'instruire i Fanciulli nel leggere, scrivere, aritmetica, ed ogni sabato nella dottrina cristiana.

2. Di celebrare nei giorni festivi l'ultima messa nelle respettive Chiese Parrocchiali senz'obbligo d'applicazione, avvertendo, che il nuovo Maestro di Casciana, dovrà celebrarla in ora diversa a comodo del popolo, fino a tanto che il vecchio Maestro pensionato, non sia più in grado di sodisfare a quest'obbligo.

3. Finalmente i maestri suddetti dovranno ascoltare le confessioni nei giorni d'intiero precetto, ed assistere ai Divini Uffizi soliti farsi nelle rammentate Chiese Parrocchiali.

E tutto ec. acciò ec.

Lari dalla Cancelleria Comunitativa li 16. Dicembre 1846.

N. DAMIANI Canc.

AVVISI

LIBRI PUBBLICATI DA RICORDI E JOUHAUD

DIZIONARIO dei termini di Medicina, Chirurgia, Veterinaria, Farmacia, Storia naturale, Botanica, Fisica, Chimica ec. pubblicato in Francia da BEGIN, BOISSEAU, DUPUY, JOURDAN, MONTHARNY, RICHARD e SANSON ridotto ad uso degli italiani, ed arricchito dai Dottori A. LEONE. G. B. FANTONETTI ed A. OMODEI. » Seconda edizione con correzioni ed aggiunte. » Firenze . Paoli; 15

ARTE di Dosare i medicamenti ossia Dizionario completo di Patologia medica 1 vol. in 24.° . . . » 6

SAUVAN. L'Educazione nelle scuole elementari della città e della campagna, o Corso Normale delle Istitutrici primarie. Traduzione libera di PIETRO THOUAR sulla 12.ª edizione francese 1 vol. in 16.° Firenze » 3

BURNOUF Metodo per studiare la Lingua Greca adottato dall'Università di Francia prima edizione italiana sulla 37.ª edizione Francese 1 vol. in 16.° Firenze 1846 » 9

Digitized by Google

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Elenco della Drammatica Compagnia INTERNARI, e JOB la quale agirà nel prossimo Carnevale 1846 al 47, nel suddetto Teatro.

ATTRICI

CAROILNA INTERNARI	ANNA JOB
Carlotta Medoni	Carlotta Razzoli
Teresa Zanardelli	Ester Pilla
Marietta Pilla	Anna Alberici

ATTORI

PAOLO FABBRI	ALFONSO FRATI
Antonio Casigliani	Giovanni Internari
Luigi Diomede Ficarra	Antonio Zanardelli
Giovanni Marini	Costantino Razzoli
Eugenio Ruffini	Achille Job
Luigi Buccelli	Luigi Alberici
Carlo Grazzini	Raffaelle Fantoni

Giacomo Job Conduttore

PARTI INGENUE

Elisa Zanardelli | Napoleone Pilla

Rammentatore — Apparatore — Macchinista ec. ec.

Al Caffè Italiano di faccia al comando della Piazza, in Via della Ninna, si trova un assortimento di Panforti della prima fabbrica di Siena, tanto lisci che brillantati il tutto a discreto prezzo.

CASSA PATERNA

MUTUE ASSOCIAZIONI SULLA VITA

Il Sottoscritto Sotto-Direttore Centrale della Cassa Paterna, ha l'onore di portare a cognizione de'Sigg. Soscrittori all'associazione Dotale, i quali non hanno peranco effettuato il pagamento delle annualità scadute il 31 Dicembre 1845, che l'anno di proroga concesso in forza dell'Articolo 28 degli Statuti, stà per spirare, e li prega porsi in regola, prima del 31 Dicembre corrente, dopo il qual termine, riuscirebbe impossibile lo esonerarli dalla penale stabilita dal primo paragrafo dell'Articolo 28 degli statuti.

A fronte d'una misura il cui adempimento vien prefisso ad un sì prossimo termine, e la quale è imperiosamente voluta dalla Regia Commissione di sorviglianza, il Sotto Direttore Centrale ascrivesi ad obbligo, nell'interesse dei soscrittori medesimi, il rammentar loro gli impegni contratti e le conseguenze a loro carico prodotte da ogni ulteriore indugio.

Il sottoscritto coglie questa opportunità per trarre a cognizione dei padri di famiglia starsi per chiudere definitivamente al termine del cadente anno l'Associzione Dotale del 1837, vale a dire, spirato esso, non poter più i fanciulli nati nel 1837 prendervi parte, avendo essi oltrepassato il decimo anno ed esser quindi nel loro proprio interesse procedere alla assicurazione prima della chiusura dell'annuo esercizio ancora in corso.

Attesochè nell'associazione dotale, le quote vengano fissate giusta l'età degli assicurati, coloro che fossero per firmavisi dopo il 31 Dicembre 1846 vedrebbero assai notevolmente accresciuta la cifra delle annualità correspettive.

La Cassa Paterna possedeva al 30 Settembre pp. 45,229 soscrizioni, costituenti un Capitale di f. 57,420,864 58

Il Direttore Centrale

CARLO POTHIER

Dirigersi in Firenze all'Uffizio dell'Amministrazione Centrale Via dei Legnajoli N. 1014, ed in tutte le altre città della Toscana agl'Agenti della Compagnia.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA

FERDINANDA-MAREMMANA

Il Consiglio di Costruzione ed Amministrazione, rende noto per tutti gli effetti di ragione, come fino del 16 Dicembre corrente è stato dato incominciamento ai lavori della medesima strada, sotto la Direzione del sig. Guglielmo Hoppner Ingegnere della Società.

Livorno 17 Dicembre 1846.

Il Presidente D. F. MASTIANI. — Il Segretario B. P. SANGUINETTI.

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo, a quattro mani, e accompagnamento di varj strumenti; tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pacini, Verdi e altri compositori, Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti, e di cui trovasi un catalogo stampato; il tutto per darsi a nolo nel Magazzino di Piano-forti di Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca.

Luigi Boni ben noto al pubblico per il perfezionamento d'inchiostri (DIETRO ACCURATISSIME RICERCHE E RIPETUTE PROVE CHIMICHE) si fa un dovere, d'informare il rispettabile Pubblico Fiorentino, che ha trasferito la di lui fabbrica, nella Via Nuova del Borgo S. Frediano come pure vi ha un deposito e vendita in Borgo Ognissanti accanto al N. 4012, presso la Via dei Fossi.

Inchiostro nero a 5 crazie la libbra, detto Violetto (senza acido) 6 crazie la libbra, detto Blù inglese, Rosso, Verde ciascheduno e crazie 6 la bottiglia.

JOURNAL FRANÇAIS UNIVERSEL

La publications de ce Journal, qui, par des causes imprévues avait été momentanément suspendue, reprendra son cours dans les premiers jours de la nouvelle Année, mais avec d'utiles modifications, que nous ferons connaître dans son premier Numéro.

Nous nous croyons en devoir de répéter ici, ce que nous avons déjà annoncé par lettre à MM. nos abonnés, savoir: que, si les modifications que nous apporterons à notre Feuille, ne leur convenaient pas, ou que par un motif quelconque ils ne voulussent plus continuer leur abonnement, ceux qui ont payé d'avance, pourront en faire retirer le montant à la Direction du Journal, et ceux qui n'ont pas payé, peuvent se délier de leur engagement sans être tenus à aucune indemnité pour les numéros reçus.

Du reste, on tiendra compte du temps où le Journal n'a pas paru, à MM. les Souscripteurs qui voudront bien nous conserver leur bienveillance.

LA DIRECTION.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE

Partirà il 24 dicembre per Genova.

LOMBARDO

Partirà il 29 detto per Civitavecchia e Napoli.

BERLINE FRANCESI

IMPRESA DI ODOARDO FRANCONI E C.

PARTENZE REGOLARI

Da Firenze per Pontedera	a ore 8	antemeridiane.
» per Livorno direttamente	» 7	pomeridiane.
» per Lucca	» 8	antemeridiane.
» per Pistoja	» 3	pomeridiane.

Firenze 21 Dicembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione

O. FRANCONI.

AVVISO INTERESSANTE

PILLOLE ED UNGUENTO

DEL PROFESSORE HOLLWAY DI LONDRA

La virtù e l'efficacia di questo straordinario specifico è di già conosciuta, guarentita, e raccomandata da molti dei più Eminenti Medici de'nostri tempi in diverse parti del Mondo, e particolarmente in Inghilterra, Francia, Alemagna, ed anche in Italia ha riportato Certificati delle più stravaganti Cure effettuatesi col solo mezzo di questa straordinaria Medicina.

Le istruzioni generali per l'applicazioni relative alle diverse Malattie trovansi ingiunte in un Libretto che accompagna ciascuna Scatola, o Vasetto.

Le Infermità per le quali viene specialmente raccomandato sono le seguenti, cioè:

Angina, ossia infiammazione delle Tonsille.	Macchie sulla pelle.
Apoplessia.	Malattie del fegato.
Asma.	— biliose.
Coliche.	— degli intestini.
Consunzione.	— veneree.
Costipazione.	Mal caduco.
Debolezza prodotta da qualunque Causa.	Mal di capo.
Dissenteria.	— di gola.
Emorroidi.	— di pietra.
Febbri intermittenti.	Renella.
— terzana-quartana.	Reumatismo.
— di qualunque specie.	Risipola.
Gotta—Idropisia.	Ritenzione d'orina.
Indigestione.	Scrofole.
Indebolimento.	Sintomi secondarj.
Infiammazioni in generale.	Spina ventosa.
Irregolarità di mestrui.	Ticchio doloroso.
Itterizia.	Tumori in generale.
Lombagine.	Ulcere.
	Vermi di qualunque specie ec.

Trovasi vendibile presso il sig. Enrico Dunn solo Agente N.° 12 Via Grande Livorno.

Digitized by Google

Numero 98. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 22. DICEMBRE*

EDITTO

Sono invitati i creditori del fallito Jacopo Penco ad intervenire la mattina del dì 30 Decembre 1846 a ore 12 meridiane all' assemblea che avrà luogo avanti l' Ill.mo sig. Aud. Gilardi Giudice Commissario al fallimento per ivi procedere a quanto viene prescritto dall' Art. 480 del Codice di Commercio per la nomina dei sindaci provvisorj.

Livorno 15 Dicembre 1846.

Dott. L. Betti.

EDITTO

Si rende pubblico, e notorio a chiunque possa averci interesse come Bartolommeo Cei possidente, e negoziante domiciliato al ponte a Evola nella Comunità di S. Miniato è assolutamente separato d' interessi, e di famiglia da Giuseppe Cei carraio domiciliato nel luogo suddetto, conseguentemente non sarà riconosciuta dal detto Bartolommeo Cei nessuna contrattazione o ricevuta, che d' ora in avanti venisse emessa da detto Giuseppe Cei nell' interesse del medesimo.

Fatto li 2 Dicembre 1846.

I. Strambi *Pres.*

EDITTO

Il Regio Tribunale di Pescia alle Istanze del nobile sig. conte Francesco Galelli Cappelletti possidente domiciliato a Pescia rappresentato dal Procuratore Mess. Antonio Nieri, rende noto al pubblico che esso sig. conte Galelli Cappelletti nella sua qualità di padre del di lui figlio clerico Giuseppe Galelli Cappelletti non riconoscerà giammai qualunque titolo di debito e credito di detto di lui figlio fosse per contrarre verso qualsiasi persona, e per qualunque causa, e ragione; e tali debiti di impetto a lui saranno sempre inefficaci, e non obbligatorj, senza la benchè minima sua responsabilità verso quelli che inavvertitamente avessero fatte somministrazioni al detto suo figlio, come persona soggetta alla di lui patria Potestà, e qualunque sovvenzione che potesse venir fatta tanto in danaro, che in generi al detto Giuseppe Galelli dovrà reputarsi affatto invalida specialmente per l' effetto di indurre obbligazione nel detto di lui genitore. E tutto ec. acciò ec.

Antonio Nieri *Proc.*

Parte deliberativa di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di S. Miniato li 23 Novembre 1846.

Inerendo alle istanze avanzate per parte del sig. Pellegrino Bracaloni colla sua scritta del dì 12 Novembre stante surroga a Mess. Giuseppe Barsotti procuratore incaricato coi Decreti proferiti da questo Tribunale sotto di primo Giugno, e 9 Luglio del corrente anno della redazione del progetto di Graduatoria dei creditori dei sigg. Giuseppe Corsi, e Giovanni Scarlatti, e loro autori, Mess. Luciano Stambi, al quale conferisce il mandato stesso già conferito a Mess. Barsotti coi citati Decreti, e pone le spese della presente pronunzia a carico del prezzo dei fondi escussi prelevabili con privilegio, le quali spese tassa in lire 350 spedizione e notificazione compresa,

Enrico Branchi *Pres.* — Alessio Boschi *Coad.*

Per copia conforme — L. Strambi *Proc.*

Con privato atto del 16 Decembre corrente recognito Cartoni e registrato il giorno successivo i sigg. Bartolommeo del fu Niccola e Gaspero del fu Giovanni Salomoni, nativi di Svizzera, dimoranti in Firenze, acquistarono in compra del sig. Antonio Maioli, tutti gli affissi, mobili, attrazzi, utensili ec., esistenti nella bottega di caffettiere, posta in questa Città, in via della Condotta, sotto la denominazione di Caffè del Commercio, unitamente all' avviamento della bottega medesima, per il prezzo di scudi 525 con i patti di che in detto chirografo fra i quali quello che la consegna debba aver luogo un mese dopo la stipulazione del chirografo stesso, un originale del quale è stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza, di questa stessa Città.

Dott. Pietro Guerrini.

In ordine al Decreto dell' Illmo sig. Giudice Civile di Pistoja de' 10 Dicembre 1846.

Si rende noto. Che alle Istanze del Molto Rev. sig. Don Giuseppe Canigiani Parroco della Chiesa di Campiglio di Cireglio e di Antonio Guglielmotti di detto Popolo, è stato inibito a qualunque persona provvista di istrumenti atti al taglio delle legne, l' ingresso, come il pascolo dei bestiami d' ogni specie, nei beni descritti nella nota esistente in Tribunale e nei relativi Editti, e di attenenza della Chiesa di Campiglio, ed oratorio annesso, come in quelli di proprietà del Gualtierotti suddetto alle pene comminate dalle Leggi.

Il Nobil uomo sig. Michele Guitera de Bozzi possidente domiciliato alla Castellina del Chianti previene il pubblico che esso ha inibito ogni genere di contrattazione di bestiame a Giovan Battista Cennini lavoratore nel podere denominato di Rocca, e posto come sopra.

Con Decreto del Tribunale Vicariale di Grosseto del dì 2 Dicembre 1846. — In coerenza delle dichiarazioni emesse dalla nobil sig. Maria Stefanopoli ne' Fabbrini proprietaria domiciliata a Volterra nel pubblico Istrumento del dì 22 Luglio 1846 rogato Ser Antonio Paoletti, è stata ordinata la compilazione dell' Inventario solenne di tutti i mobili, crediti, e quant' altro spettanti all' eredità relitta dal fù sig. Stefano Stefanopoli già possidente domiciliato in Grosseto morto in Volterra il dì 17 Giugno 1840 ab intestato.

Si invitano però tutti i creditori certi, ed incerti di detta eredità, ed ogni altro che vi potesse avere interesse a comparire volendo la mattina del dì 23 Gennajo 1847 nello studio del Dott. Isidoro Ferrini in Grosseto posto in via S. Leonardo per essere ivi presenti alla confezione del detto inventario solenne per gli effetti tutti voluti dalla Legge, e tutto ec. in ogni ec.

Dal Trib. medesimo di Grosseto

Li 12 Dicembre 1846.

Gio. B. Puccini *Canc.*

I. Ferrini *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con chirografo del 17 Decembre 1831 debitamente registrato in Livorno nel medesimo giorno i sigg. Giovanni Pagani in proprio, e per interesse di Paolo Pagani — Bartolommeo Barella in proprio, e per interesse di Maria Nervi, e Giuseppe Angiola, Addolarata, Giuseppa, e Carmina Barella, Giovanni quondam Giuseppe Pagani, Gio. Batta quondam Paolo Pagani — Margherita Pagani vedova Ghigiani, Domenico Graziperse, e per Filippo Ghezzi suo fratello — Caterina quondam Gio. Batta Pagani, Geronima Stumbucchi vedova Cesanova, Maria Domenica del fù Gervasio Stumbucchi, Anna Pagani vedova De Giovanni, e Francesco Asserete tutti coeredi, e cointeressati nella eredità del fù Conte Francesco Pagani — vendettero al Nobile sig. Cav. Conte Francesco Mastiani Brunacci di Pisa, la libera, e assoluta proprietà del secondo, e terzo piano a pacco dello stabile di N.° 686 posto in Livorno in via delle Galere, con tutti gli affissi di porte, finestre, ferramenti ec.

Il prezzo di tal vendita, e respettiva compra fù stabilito in L. 11500, che il sig. compratore si ritenne in mano al frutto del 5 per cento per pagarsi dopo i termini legali cautamente ossivero dietro il formale Giudizio di purgazione di Ipoteche, e di Graduatoria, e con erogarsi il frutto suddetto nella soddisfazione di altrettanta rata di alcuni annui legati più imposti dal quondam sig. Conte Francesco Pagani sulla sua eredità, a mente del suo ultimo nuncupativo testamento del 15 Aprile 1784 rogato Mess. Giovanni Stefanini.

Le spese tutte occorrenti alla stipulazione del suddetto Chirografo, registro, iscrizione e quelle che saranno necessarie per la stipulazione del suddetto Istrumento di compra, e vendita, e quanto altro ec., non meno che quelle necessarie a render purgati da ogni, e qualunque ipoteca i primi venduti, sono per patto inscritto in detto Chirografo divisibili a perfetta metà fra le parti contraenti. Quelli di Graduatoria quatenus sia necessaria a carico del prezzo.

Frattanto il sig. Conte Tedaldo Mastiani Brunacci crede universale del già sig. Conte Francesco Mastiani Brunacci, e così succeduto nei diritti di proprietà sui primi venduti, in conformità del prescritto dalla Sovrana legge dei 2 Maggio 1836, offre di soddisfare col prezzo dei suddetti immobili come sopra acquistati dentro la concorrenza del medesimo, tutti gli oneri, e debiti gravanti i suddetti primi, senza distinzione fra quelli esigibili, e non esigibili nel modo, e nelle forme che verrà stabilito nel Giudizio di Graduatoria da aprirsi avanti il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno 9 Dicembre 1846

Dott. Antonio Stefanini.

I sigg. Genesio, e fratelli Ghezzi proprietarj domiciliati alla Pieve a Presciano deducono a pubblica notizia, che mediante Decreto del Tribunale di Montevarchi del dì 9 Dicembre 1846 hanno inibito a

Giuseppe Borgogni, e sua famiglia colono licenziato dal loro podere primo delle Valli nel Popolo di Montozzi qualunque contrattazione di bestiame sì grosso che minuto senza consenso loro in scritto alla pena della nullità del contratto, danni, pregiudizi, e spese.

Si previene il pubblico che la mattina del dì 20 Gennaio prossimo 1847 alle ore 12 d'avanti la porta esterna di questo Tribunale si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita volontaria d' una casa o palazzo posto in Siena in via di Pellicceria presso la piazza Tolomei, composto di più piani con botteghe, fondi ed annessi, cui confinano via suddetta, strada di piazza dell' erba, vicolo della Torre Palmieri e se altri ec. e gravato della rendita imponibile di lire 969 38 sul prezzo di scudi ottomila di offerto come in Atti per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni di che nel relativo quaderno d' oneri, al quale ec.

Siena dalla Canc. di Giudicatura Civile

Li 9 Dicembre 1846.

Tarchi *Coad.* — S. Biagiotti *Proc.*

Digitized by Google

EDITTO

Ad Istanza dell' Illmo sig. Dott. Alessandro Malenchini Gonfaloniere della Comunità di Livorno, nella rappresentanza della R. Deputazione delle opere di pubblica utilità ed ornato di questa città, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale proferito il dì 15 Dicembre corrente si pubblicano le indennità concordate retribuirsi dalla R. Deputazione suddetta ai sigg. Antonio e Gio. Batta fratelli Patron, Luigi ed Antonio fratelli Mainardi, e Dott. Moisè Salmony pella espropriazione respettivamente come appresso subita.

E tal pubblicazione e notificazione viene eseguita agli effetti tutti al dirimpetto dei terzi interessati sui prezzi ed indennità suddette, stabiliti dalla notificazione del 6 marzo 1835 Art. 16 riguardante le espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto franco di Livorno, e dall' Art. 4 della notificazione del 28 Giugno 1836, riguardante la costruzione delle nuove Chiese parrocchiali della città suddetta, applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla R. Deputazione d' ornato di Livorno, dalla Sovrana Risoluzione del 9 Ottobre 1837 pubblicata colla notificazione del 24 Gennajo 1838, e per ogni altro effetto di ragione.

NOME E COGNOME DEGL' ESPROPRIATI	INDICAZIONE DEI BENI ESPROPRIATI	INDICAZIONE DELLA PERIZIA, E DELL'ATTO DI LIQUIDAZIONE D' INDENNITA'	Somma complessa della indennità liquid. e concordata
Antonio, e Gio. Batta, fratelli e respettivamente figli del fù Giovanni Patron domiciliati in Livorno.	Appezzamento di terreno ricorrente sulla via del Corso Reale a contatto dello stabile di pertinenza degli espropriati.	Perizia dei sigg. Architetti Giuseppe Cappellini, e Dott. Angiolo Sforsi dell'11 Settembre 1846 registrata lo stesso giorno; Atto di liquidazione del 26 Ottobre detto registrato a Livorno.	L. 5550 6 —
Luigi ed Antonio del fù Giuseppe Mainardi di Livorno.	Appezzamento di terreno ricorrente in faccinta sulla Piazza della Chiesa di S. Maria del Soccorso.	Perizia dei sigg. Architetti Giuseppe Cappellini, e Luigi Bettarini del 11 Luglio 1846 regis. a Livorno lo stesso giorno; Atto di liquidazione del 20 Novembre 1846 regis. il 27 detto.	« 17640 — —
Dott. Moisè del fù Sabato Salmony di Livorno.	Appezzamento di terreno in prossimità della Piazza della Chiesa di S. Maria del Soccorso, Villa ec.	Perizia dei sigg. Architetti Giuseppe Cappellini, e Dott. Angiolo Sforsi del 11 Settembre 1846 regis. lo stesso giorno; Atto di liquidazione del 30 Novembre detto registrato il 1 Dicembre successivo.	« 26393 9 6

Livorno li 21 Dicembre 1846.

Dott. Francesco Gaspanini *Canc.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 22 Gennaio 1847 alle ore 11 in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di 26 Novembre 1846 ad Istanza di Mess. Raffaello Giovannoni procuratore della sig. Assunta Lombardini ne' Ceccotti benestante domiciliata in Firenze, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso indicato stabile appartenente al sig. Avv. Giuseppe Cercignani legale e possidente domiciliato in Firenze descritto nella relazione e stima dell' ingegnere sig. Stefano Minucci del dì 24 Ottobre 1846 debitamente registrata il 3 Novembre detto, e nel successivo di 7 depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed esistente nel processo Lombardini ne' Ceccotti, e Cercignani dell' anno 1846 sotto N.° 610 per liberarsi in comparto maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, con tutti i patti oneri, e condizioni riportate nella nota prodotta per parte della suddetta sig. Istante con scrittura del dì 12 Decembre stante.

STABILE DA VENDERSI

Le ragioni livellari, o dominio utile di una casa posta in questa città di Firenze in via della Colonna popolo della Basilica della SS. Annunziata marcata di numero comunale 6550 di diretto dominio delle due cappelle di Santa Maria Maddalena de Pazzi posta nella Chiesa di tal nome, e della Beata Vergine Maria posta nella chiesa Collegiata di S. Michele in Orto gravata dell' annuo canone di scudi 89 5 8 4 e della rendita imponibile di lire 930 e 27 cent. descritta e confinata nella suddetta relazione, e stima lire 14.800.

Dott. Raffaello Giovannoni.

Con Decreto del 12 stante è assegnato il termine di giorni 15 a chiunque creda di aver di ritto su di una bestia majalina smarrita, ad aver presentate a questo Tribunale le sue Istanze coi relativi comunicati; altrimenti il semovente cederà all' inventore Domenico Bicchielli.

Dal Regio Tribunale di Massa-Marittima
Li 15 Dicembre 1846.

G. Sbergi *C.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno a l'Udienza del dì 11 Decembre 1846.

Pronunziando sulle Istanze avanzate dal sig. Luigi Viola con Scrittura del dì 9 Decembre 1846.

Omologa per tutti gli effetti di ragione il concordato intervenuto fra il detto sig. Viola, e la maggiorità dei di lui editori nell' adunanza del dì 30 Novembre 1846, e lo dichiara obbligatorio ed esecutorio anco a riguardo dei creditori che non sono al medesimo comparsi.

Dichiara il detto sig. Luigi Viola scusabile, e suscettibile di ottenere la propria riabilitazione uniformandosi al disposto delle vegglianti Leggi.

Ordina ai sig. Heinzman, e Rubner, e Vincenzo Vinditti stati sindaci provvisori al fallimento di detto sig. Luigi Viola di render conto al medesimo della loro gestione, e di passargli i libri, carte, assegnamenti e quant' altro presso loro esistenti di pertinenza del medesimo.

E tutto mandans ec.

Sottoscritti all' originale — Aud. Francesco Billi *Pres.*
Giorgio Nomis, e Carlo Galardi *Auditori.*
Per copia conforme — Mess. Pietro Morgantini *Proc.*

Con Decreto del Tribunale Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 11 Decembre 1846 è stato nominato in sindaco provvisorio al fallimento di Raffaello Taddei, il sig. Giuseppe quondam Francesco Dall' Orso con le attribuzioni ed oneri a tale oggetto inerenti.

Livorno li 14 Decembre 1846.

Mess. Pietro Morgantini *Proc.*

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Raffaello Taddei invita i creditori del ricordato fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, o sivvero consegnare al medesimo i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo, e tempo alle verificazioni dei loro crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i vegglianti regolamenti.

Livorno 14 Decembre 1846

Pel Sindaco provv. — Giuseppe quondam Francesco dall' Orso.
Mess. Pietro Morgantini *Proc.*

Il sottoscritto Tenente Leopoldo del fù Giuseppe Galgano Gargani possidente domiciliato, e dimorante in Livorno, inerente al disposto dell' Art. 155 della Legge del 2 Maggio 1836 ed ai fini ed effetti determinati dalla medesima, ed in specie senza derogare dall' Art. 157 deduce a pubblica notizia.

Che mediante pubblico istrumento di compra e vendita del dì 11 Decembre 1844 rogato dal nota o Dott. Alessandro Orsini, e registrato in Livorno il 28 Decembre detto al vol. 47 fog. 28 cas. 1.ª da Viola, i sigg. Lazzero, e Raffaello del fù Abramo Benedetto Pinto possidente domiciliato in Livorno, nella loro qualità di eredi beneficiati di detto Abramo Benedetto Pinto, e di Moisè Pinto, loro zio paterno, venderono ad esso Gargani.

Il secondo piano a tetto con aria superiore dello stabile posto in Livorno nella via del Muro Rotto, avente due porte d' ingresso sulla strada, che una segnata di N.° 675 e l' altra di N.° 675 composto di 3 abitazioni, di due stanze, ed una piccola cucina per ogni abitazione, descritto al Catasto della Comunità di Livorno in sezione C N.° 456 bis della stima, e 709 in parte e 770 in parte degli appezzamenti.

Che il prezzo di detta vendita fù stabilito in lire 1600, e pattuito il frutto del 5 per °/° sul prezzo da decorrere dal giorno nel quale il compratore avesse conseguito il reale possesso del detto immobile, e percette effettivamente le rendite, restando dal detto giorno a di lui carico tutte le imposizioni regie, e comunitative.

Le spese della purgazione delle ipoteche e del giudizio di graduatoria furono portate a carico del prezzo, e quelle di contratto, copie autentiche, registro, voltura, e senseria dovuta al mezzano sig. Foggi a carico totale del compratore oltre il prezzo — La voltura del detto immobile fù eseguita in testa del compratore nella Cancelleria Comunitativa di Livorno il 9 Gennaio 1845 sotto N.° 332 del registro di domanda per voltura.

In sequela di che il sottoscritto sig. Gargani offre soddisfare nella concorrenza del detto prezzo i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni vegglianti sull' immobile acquistato, e sopra descritto, indicando finalmente che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la Sentenza di Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto in Livorno questo dì 25 Novembre 1846

Leopoldo Gargani.
Dott. Alessandro Orsini *Proc.*
Per copia conforme — Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

Parte Deliberativa di Decreto.

L' attuale Vicario Regio del Tribunale di Pietrasanta.

Delib. Delib. Approva in quanto possa occorrere l' astensione che Costanzo Lombardi ha fatto alla credità intestata del di lui padre Felice Lombardi de unto sotto di 13 Luglio 1846, in ordine al pubblico Istrumento del 6 Novembre corrente rogato Fantini, ordina farsi nota al pubblico cotesta sua astensione mediante l'affissione dei soliti Editti, e l' inserzione della parte deliberativa dell' attual Decreto nel Giornale degli Avvisi e Atti Giudiziali acciò niuno possa allegarne ignoranza, e tutto mandans ec.

Così decretato e letto dal R. Tribunale di Pietrasanta
Li 20 Novembre 1846
Firmato — P. Gagli ff. di *Vicario Regio.*

Digitized by Google

NUMERO 154. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 24 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 10 *Dicembre*

Il governo si occupa di varie disposizioni onde stabilire col mezzo del telegrafo elettrico delle comunicazioni fra i reali palazzi, ufficii del ministero, guarnigioni e fortezze in tutto il regno. Così si congiungerà la stazione della strada ferrata *Great-Western* al castello di Windsor col mezzo di tubi sotterranei, e i fili di metallo passeranno dalla stazione di Paddington ai palazzi di Buckingham, dell'Erario e del Ministero degli Affari interni; dalla strada *South-Western* saranno tesi alla darsena ed arsenale di Portsmouth ed all'Ammiragliato. Anche il telegrafo che si costruisce presentemente presso la strada laterale *South-Eastern*, sarà esteso a Woolwich e Gravesend, per corrispondere colla guarnigione di Woolwich, con l'arsenale e la darsena, e metterli in relazione colla linea telegrafica della stazione del ponte di Londra al ministero della Guerra ed all'Ammiragliato. Così pure si congiungerà la linea di Rochester con quella di Chatham e di Sheerness. È parimente proposto di stabilire un telegrafo elettrico dall'ufficio del ministero della Guerra alla Torre, che adesso, tenuto conto dei rilevanti adattamenti fattivi, è capace di contenere una ragguardevole guarnigione. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 13 *Dicembre*

Stamattina alle ore 8 gli elettori dei 12 circondarj di Parigi si sono riuniti per eleggere i candidati alle funzioni di *Maire* e di Aggiunti.

—Venerdì scorso si è sparsa alla Borsa la voce che Abd-el-Kader abbia offerto di fare la sua sommissione alla Francia. Gli avvisi diretti di Algeri, del 5, nulla recano su tal proposito. (*V. Algeria*).

—I corrieri della Germania e del Belgio sono in ritardo per causa della straordinaria quantità di neve caduta in diverse parti. (*Deb. e Com.*)

Il *Sud* di Marsilia di lunedì (14) dice: « La giornata di sabato e quella di domenica sono state notabili per un freddo quasi sconosciuto in questa città. Raramente l'inverno infierisce più rigidamente in questo nostro clima. Il ghiaccio ingombrava ogni passo, e la violenza di un maestrale sfrenato rendeva alcune delle nostre contrade affatto impenetrabili. » — In alcuni luoghi a Marsilia il termometro è caduto sino a — 5° R., cosa quasi senza esempio in quella città. (*F. M.*)

ALGERIA

Le ultime corrispondenze dell'Affrica non recano schiarimenti sulla voce corsa d' una pretesa sottomissione di Abd-el-Kader. Sappiamo soltanto che il giorno in cui gli 11 prigionieri resi alla libertà, come già accennammo, furono imbarcati a Melilla, un certo Kada-Ben-Osman, agha della cavalleria dell' Emiro, si trasferiva a Orano, latore di una missione del suo padrone, di cui ignorasi il fine, ma che peraltro sembra aver dato luogo alle voci di sottomissione sparse in quella circostanza.

Il *Monitore Algerino* del 5 Dicembre, dopo avere annunziato il ritorno del Maresciallo-governatore, soggiunge:

» Abbiamo ricevuto notizie di Djelloul-ben-Yahia, nuovo agha del Djebel-Amour., fin dopo il suo ritorno da Algeri. Questo capo ed i suoi compagni hanno fatto nel proprio paese una relazione pomposa di tutto ciò che hanno veduto e dell' accoglienza che hanno ricevuta. Il loro buon volere, di recente data, sembra essere stato incoraggiato dalle riflessioni, fatte fra tanti spettacoli nuovi per loro. Le lettere di Djelloul contengono diffuse proteste di affezione, e la sua condotta è stata conforme alle medesime.

« Bou-Maza essendo partito dai contorni di Stittenn traversando il Djebel-Amour per inoltrarsi verso l'est, l'agha montò a cavallo e calorosamente lo inseguì. Lo Sherif, dopo aver subite varie perdite, sembra aver trovato un asilo presso gli Ouled-Naïls. La sua truppa è sempre debole e stanca, e si dice che non gli resti più di quaranta cavalli. Tutta la sua impresa consiste probabilmente nel guadagnare il territorio delle tribù che ad essa concorrono; ed i suoi spostamenti non hanno altro motivo che quello di abbandonare le tribù la cui ospitalità comincia a stancarsi. »

—Il corriere dell'ovest non era arrivato ad Algeri dal 30 novembre in poi, onde non conoscevasi quale impressione avesse fatta sulle tribù emigrate nel Marocco la condotta di Abd-el-Kader. Sapevasi per altro che un certo numero delle loro tende era ritornato nel paese, ed annunziava il prossimo arrivo d'altre. (*Déb. e Sémaph*).

SPAGNA

Abbiamo da Madrid in data del 6 la notizia che l' Infante D. Enrico, accompagnato dal sig. Arnao segretario della Legazione di Spagna a Parigi, è arrivato alla Capitale. La stessa mattina il Principe avea ricevute numerose visite nel palazzo di *Saint-Jean*, ove abita insieme colla famiglia.

L' *Heraldo* annunzia per cosa probabile che la Infante donna Isabella figlia del serenissimo Infante D. Francisco di Paola, debba venir tra poco a Madrid in compagnia del suo sposo. — Il duca de Rivas, ambasciatore di Spagna presso la Corte di Napoli, è arrivato a Madrid.

Il 5 del corrente si celebrarono a Madrid i funerali della duchessa di San Fernando, cugina del defunto re Ferdinando VII. Tutti i ministri intervennero agli ultimi onori resi all' illustre defunta.

La mattina poi del 6, alle ore 8, incominciarono a Madrid, come nelle provincie, le operazioni elettorali. Dicevasi già alla partenza delle lettere che delle sei sezioni in cui dividesi il Corpo elettorale di Madrid, i conservatori ministeriali ne avevano quattro favorevoli. Le elezioni della Capitale sarebbero state conosciute il dì 8, e quelle di tutta la provincia il dì 14.

I due giornali l'*Emancipation* e la *Sentinelle* danno

le notizie di Madrid fino al 7, secondo le quali le prime elezioni sarebbero state favorevoli al partito progressista. Il generale Evaristo San Miguel, già ministro della guerra sotto Espartero, sarebbe stato anteposto al sig. Martinez de la Rosa; e l' ex ministro Mendizabal avrebbe ottenuta una maggiorità di voti; il ministro sig. Mon non avrebbe ottenuto che la superiorità di un voto a fronte dell' Avvocato Cortina.

Leggesi nel *Clamor publico* del 6 :

« La crise ministeriale continua. L' affare del sig. Pacheco che credevasi terminato, torna in campo, e S. M. la Regina persiste nel non accettare la dimissione di questo magistrato. Persone bene informate assicurano che il gabinetto è disciolto di fatto, e che il sig. Isturitz ha cessato di occuparsi con S. M. degli affari. La sola circostanza delle elezioni impedisce la dissoluzione officiale del ministero; ma tostochè esse saranno compiute, il gabinetto, dicesi, verrà del tutto rinnovato. »

Dal suo canto l'*Heraldo* dice che tutte le notizie corse di crisi ministeriali non hanno fondamento alcuno.

—Pare che nei primi giorni del mese, la Banca Spagnuola di San Fernando abbia rinnovato col ministro delle finanze il contratto per le anticipazioni pecuniarie mensili da farsi da essa Banca al governo, secondo quanto si è fra essi da molti mesi praticato.

—I danni cagionati dall'incendio del palazzo dei ministerii a Madrid sono ancora maggiori che non credevasi. Tutte le carte dell'amministrazione militare sone sparite: bisognerà rifar le liquidazioni degli appalti. Il ministro della Guerra ha ordinato che gli affari non terminati si ripiglieranno da capo. Ci vorran due mesi per ravviarli.

—Il *Fomento* di Barcellona del 3 annunzia in data di Girona 2 dicembre che la banda carlista la quale era stata disfatta in quelle parti dalle truppe del governo è ricomparsa. Un grosso distaccamento di soldati fu avviato a darle di nuovo la caccia. (*Déb. e Sém.*

PORTOGALLO

Nei fogli di Parigi del 18 si trovano ripetute, con piccole aggiunte, le notizie di Lisbona del 1.° corrente. Le armate di Saldanha, e di Das-Antas continuavano ad occupare le medesime posizioni. Rispetto alle provincie non si avevano notizie positive, giacchè la maggior parte delle comunicazioni era intercettata, e non potevano giungere al Governo i rapporti dei suoi generali. Il generale miguelista Macdonald sarebbe, secondo gli ultimi avvisi, alla testa di 3000 uomini, ed avrebbe rovesciata la Giunta insurrezionale di Braga.

Aggiungesi che parecchj membri dell' antica nobiltà portoghese, abbiano preso il partito, di ritirarsi parte a bordo dei bastimenti della squadra inglese, e parte a bordo del brigantino francese stanziato nel Tago.

Il *Diario* pubblicava un decreto della Regina che riuniva la Banca di Lisbona, e la Banca detta di *Confidenza* in uno stesso stabilimento sotto il nome di Banca del Portogallo; ma le lettere non parlano dell'effetto che tal misura avesse prodotto sul credito pubblico.

A tenore poi di antecedenti notizie del 29 Novembre giunte con qualche ritardo, sembra che una colonna comandata dal colonnello Lapa avesse avuto la peggio in un incontro con un corpo d' insorti tra Torres Vedras e Caldos, e che un distaccamento delle truppe della Regina venisse respinto con molta perdita in un tentativo fatto per distruggere i molini a Pernes, vicino a Santarem. Una grossa somma di denaro appartenente ai negozianti di tabacco, che si trasportava da Agarae a Lisbona, dicesi essere stata catturata dalla guerriglia di Galamba, vicino a Beja nell'Alentejo.

D'intelligenza con Saldanha, Schwalbach procedeva da Estremos a Coruche segretamente seguito dal generale Bonfim; il suo scopo era di arrivare a Salvaterra, e quello di Bonfim a Santarem fiancheggiandolo. Saldanha conoscendo l' intenzione di Bonfim spedì 600 uomini in ajuto di Schwalbach con ordine di tornare indietro a dar battaglia: ma Bonfim prendendo un'altra direzione mandò a vuoto il disegno del suo avversario, ed arrivò a Santarem il 28. Bonfim avea 1600 uomini e Schwalbach circa 1000.

La città di Evora ha ora più di 2000 uomini sull' armi aspettandone ancora 500 o 600 da Algarve. Bonfim ha 250 soldati di cavalleria ben montati, ben armati e comandati da esperti ufficiali.

In tutto l'Alentejo si sta organizzando truppe. Elvas ha solamente 150 uomini di guarnigione, ed è il solo paese nell'Alentejo che obbedisca al governo della Regina. Celestino si è unito a Bonfim. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Il *Galignani* pubblica notizie del Messico in data del 29 Ottobre. A tenore di esse la California è stata occupata dagli Americani. Il Comandante delle forze navali ha diviso il territorio in tre stati, ed ha dato avviso al generale Congresso per la elezione dei deputati.

La squadra americana è stata respinta in due attacchi fatti contro Alvarado e Guaymas. In questi scontri ebbe molto a soffrire, avendo perduto un bastimento, e restandogliene notabilmente danneggiati altri tre.

—I giornali americani annunziano che i governi di Venezuela e dell'Equatore fanno molti preparativi per resistere all' invasione che il generale Flores sta meditando contro di essi in Europa. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 28 Novembre

Dicevasi che fossero giunte notizie da Mossul, le quali riferivano che Tayar pascià era stato battuto nella sua spedizione contro Beder-kan-bey per proteggere i nestoriani contro i suoi attacchi.

Il *Journal de Constantinople* dà però i seguenti ragguagli sulle operazioni militari nel Curdistan :

Fu già parlato dei movimenti di Beder-kan-bei nei circoli limitrofi al territorio di Dschesire. Ora intendesi che allo scopo di aumentare i mezzi di cui può disporre, egli tutto pose in opera onde trarre al suo partito i capi dei distretti di Midyat e di Behramki rinserrati nel governo del Diarbekir. Bederkan bei, credeva anche, quantunque senza fondamento, di poter contare sopra Nurnta bei di Hakari. Frattanto il governatore generale di Mossul, Tayar bascià, prese tutte le misure onde sventare questo raggiro. —Mediante una corrispondenza privata, abbiamo ricevuto l'annunzio che vengono spinti i preparativi tanto nel Diarbekir, come anche al quartier generale dell' esercito arabo, per la formazione d'un corpo d'armata destinato ad agire nel Curdistan. — Ella è cosa facile il comprendere che tribù recalcitranti, come quelle del Curdistan hanno cercato di trar profitto da questo disordine generale del paese, per sottrarsi all'obbedienza dell'autorità centrale. Gli abitanti Yezidi della provincia di Mardyn avevano rotte le loro comunicazioni col governatore, nella presunzione di essere invincibili a motivo dei loro villaggi che pari ad altrettante fortezze sorgono sopra scoscese montagne, e sono circondati da voragini presso che inaccessibili. Tayar bascià determinò d'intraprendere una marcia per tutti i punti più minacciati, e dopo di essersi assicurato, strada facendo, dei capi di Bervari e di Davondye, respinse da Sidschar e Nissibyn, gli arabi nomadi che danneggiavano incessantemente da molti anni il Diarbekir, in conseguenza di che i vinti si rifugiarono nelle foreste, avendo dovuto abbandonare anche dei numerosi armenti con tutto ciò che occorre a un accampamento. Da quel luogo, un corpo di truppe penetrò nella provincia di Mardin fino al distretto di Khabur, respinse su questo punto gli Arabi, e diede la maggior sicurezza alla parte meridionale del Diarbekir. Queste furono le prime operazioni del governatore generale di Mossul, e per ottenere risultati tanto felici, in così breve spazio di tempo, fu necessario superare molti ostacoli, e sostenere molte fatiche. Dopo tutto ciò, Tayar bascià si diresse sopra i villaggi dei yezidi montanari che occupò un dopo l'altro. Le famiglie scacciate dai loro abituri, si trapiantarono sulle rive del Tigri nelle pianure di Sindschar. I loro villaggi o piuttosto le loro fortezze vennero date alle fiamme, perchè questi yezidi non possono mai più esercitare le loro rapine, sicuri d' impunità pei luoghi inaccessibili da loro abitati; era raro il caso che persone le quali transitavano nei loro villaggi, non venissero deru-

Digitized by Google

bate. Nell' attacco fattosi dalle truppe del bascià, a quei villaggi perirono molte centinaja di yezidi. Le truppe regolari perdettero dodici uomini, le irregolari circa cento.

Questo avvenimento è di molta importanza e dipende dal piano di centralizzazione a cui è fortunatamente pervenuto il governo gransignorile.

Non meno importante è la sommissione ottenuta di molte numerose frazioni delle tribù arabe di Schamar e Ghasa; e per dar compimento alle sue misure, Tayar bascià, ordinò al luogotenente colonnello Kadri bey di recarsi colle truppe sotto i suoi ordini, a sorvegliare i contorni di Mardyn.

Altra del 2 Dicembre

La Porta ricevette oggi la notizia della morte del governatore di Mossul, Tayar bascià, da cui fu colto in mezzo alle fortunate sue operazioni contro le tribù curde ribelli. La sua perdita colpì vivamente tutti i membri del divano, di cui il defunto godeva in alto grado la confidenza e la stima, e nelle attuali circostanze vedesi tutta la difficoltà di poterlo rimpiazzare.

—Ulteriori notizie sull' incendio di Salonicco del 17 corrente confermano che il disastro colpì circa 10,000 persone. Si aggiunge che nel momento dell' incendio una furiosa tempesta agitava quella spiaggia, e contribuiva col vento a dilatare le fiamme. La soscrizione ivi aperta, come si disse, in poche ore avea prodotto circa 70,000 piastre.

—Dall'Horan si annunzia che di quando in quando i Beduini fanno delle scorrerie in quei dintorni, svaligiando le persone che si mettono in cammino in piccol numero. Di più, viene riferita la morte accaduta del druso Sciah Hattar Hamdan, caduto dal suo cavallo mentre correva in una *giostra*, che ebbe luogo in occasione d'un matrimonio. Il suddetto Sciah era il più notabile per bravura e casato di tutti i drusi dell'Horan. (*Ver. e F. Fr.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 14 e 15 Dicembre*)

Quelli del 14 recano poche notizie che non sieno già state anticipate. Secondo le relazioni di Madrid fino alla sera del 7 i resultati delle elezioni si bilanciavano fra i due partiti conservatore e progressista. Le voci di cambiamenti ministeriali venivano a vicenda ripetute e smentite. — Le ultime lettere di Portogallo recano che Das Antas era tuttora a Santarem con 6000 uomini d'infanteria, 250 cavalli, e 10 pezzi di cannone. L' armata di Saldanha soffriva alcune diserzioni, e dicevasi che non contasse più di 5500 uomini: essa era ferma a Cartaxo. — Il Duca di Palmella, cui fu comunicata dal ministro dell' Interno una nota degli addebiti che gli venivano dati, respinse, dicesi, prima di partire, la stessa nota al ministro colle sue osservazioni giustificative in margine e colla protesta di un inalterabile attaccamento alla causa di S. M. la Regina.

— I giornali di Londra del 12. annunziano in modo officiale che pel dì 16 Dicembre era convocato un Consiglio di Gabinetto, e che nel giorno 19. SM. la Regina presiederebbe in persona a un consiglio privato nel quale verrà determinata definitivamente l'epoca della convocazione del Parlamento. — Si sa che il Parlamento inglese è stato ultimamente prorogato al dì 12 del prossimo Gennajo. Notizie particolari fanno presentire, che l' apertura della Sessione del Parlamento si stabilirà pel dì 19 dello stesso mese. Questo, secondo ogni probabilità, sarà officialmente fissato nella seduta del suddetto Consiglio. — I giornali della stessa data dedicano le loro colonne alla discussione degli affari interni, e principalmente a quelli d'Irlanda, la qual parte del Regno è sempre in una condizione deplorabile. (*Com.*)

VARIETÀ

Il foglio inglese « *The Illustrated London Nevvs* » del 28 Novembre scorso, nel porgere ai suoi lettori un diligente disegno del magnifico Piroscafo il « *Capri* », costruito a Blackuall per conto dell'Amministrazione Napoletana, e destinato per la linea littorale fra Marsilia e Malta, lo accompagna con un interessante articolo, che ci facciamo un pregio di qui riportare come un seguito ed una conferma dei brevi cenni da noi dati pochi giorni sono intorno al suo gemello il « *Vesuvio* ».

» Il « *Capri* » (di cui diamo qui annesso uno schizzo), e il « *Vesuvio* » bastimenti a Vapore recentemente costruiti nel Tamigi per la Navigazione a Vapore del Mediterraneo, sono ambedue un notevole esempio di ciò, che può produrre la Scienza e l'Arte Inglese. Appartenenti alla Compagnia della Navigazione a Vapore nel Regno delle Due Sicilie, essi sono destinati a percorrere la linea fra Marsilia e Malta, toccando a Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, e Siracusa, insieme coll' *Ercolano*, il *Mongibello* e la *Maria Cristina*, che ogni viaggiatore inglese ben conosce come i migliori bastimenti a Vapore del Mediterraneo. Ogni settimana uno di essi salpa da Marsilia e uno da Malta, stanziando un giorno in ciascuno dei Porti intermediari, e permettendo così ai passeggeri di visitarne le rarità: al tempo istesso che schierando al loro sguardo il Classico lido d'Italia, offre loro tutti i comodi e gli agi più raffinati che i migliori Alberghi possano presentare. »

» Il « *Vesuvio* », ed il « *Capri* » sono costruiti in ferro dai rinomati Ditchburn e Marc: essi hanno una lunghezza di 180 piedi; una portata di 600 tonnellate; una forza effettiva di 220 Cavalli. Le loro macchine a doppio cilindro sono della fabbrica di Maudslay, e Field; e la loro velocità calcolata a 17 miglia e 1/4 per ora, è superiore a quanto siasi fin quì potuto ottenere. Il « *Vesuvio* » giunse da Falmouth a Napoli in 7 giorni e 18 ore, tempo che non sarebbe sufficiente a fornire per terra il tragitto da Calais a Napoli. Un passeggero che compì quel Viaggio a bordo del « *Vesuvio* », rimase quattro giorni in Napoli, uno in Marsilia, ed era di ritorno in Londra il giorno ventesimo della sua partenza da Falmouth: viaggio, a nostro credere, di una celerità senza esempio fin quì. »

» Questi bastimenti hanno ciascuno comodo di letto, per 180 passeggeri e sono montati colla massima comodità ed eleganza. La gran sala rassomiglia più quella di un palazzo, che quella di un bastimento. Il formellato delle sue pareti è d'acero, e i sodi di Mahogon riccamente intagliati: i divani sono coperti di velluto cremisi operato: il restante del mobiliare è in acero e mahogon. Questa magnifica Sala è destinata unicamente per stanza da pranzo. Vi sono inoltre due Camere per signore, ed una galleria da riposo per uomini, mobiliate tutte con uguale eleganza. Per avere una idea del'a montatura di questi bastimenti basta il conoscere che la sola Argenteria da tavola di ciascuno è valutata sopra cinquecento lire sterline.

» Questi bastimenti sono stati costruiti e montati sotto la Direzione del sig. Virgilio Boni Agente della Compagnia, il quale diresse eziandio la costruzione del « *Mongibello* » e dell' » *Ercolano* » e che è stato affiliato alla Navigazione a Vapore nel Mediterraneo, fino dall'epoca della sua istituzione nel 1825. »

Ci permettiamo una osservazione intorno a quest' ultimo paragrafo del periodico inglese. Un Italiano che si faccia a dirigere la costruzione di bastimenti a Vapore in Inghilterra, e vi riesca con esito sì completo da meritare gli elogi di una nazione tanto gelosa della sua preminenza in questo ramo d'industria, è cosa che grandemente onora nell'individuo la patria eziandio a cui egli appartiene, e reca bella testimonianza all'ingegno Italiano versatile con sempre pari felicità ad ogni scienza, ad ogni arte, ad ogni industria ch' Egli si dia a coltivare.

AVVISI

L'I. e R. Accademia Economico Agraria dei Georgofili terrà la sua Solenne Adunanza la mattina del 27 Dicembre 1846 a ore 10 e mezzo.

BANCA ARTIMA

Sono già corsi pochi giorni da che la Banca Artima dava principio alle sue operazioni, ed il pubblico favore non poteva essere manifestato più eloquentemente sia in riguardo delle somme da essa poste in circolazione, sia in riguardo alle istanze dei richiedenti la fiducia dello stabilimento; ne' migliori auspicj si potevano avere per lusingarsi che lo stabilimento medesimo possa giungere in breve a conseguire lo scopo cui mira, il pubblico vantaggio, e l' utile degli Azionisti.

Interessando frattanto che non sia trattenuto ciò che può sovvenire ai bisogni sociali viene dal sottoscritto a nome del Presidente intimata una generale adunanza degli azionisti da tenersi in Arezzo nel locale della Banca via della Bicchieraja N.° 539 la mattina del dì 14 Gennaio 1847 a ore 10.

Il Segretario
Avv. Angiolo Falcini

SUL COTONE FULMINANTE

Da alcuni esperimenti fatti dal Chimico farmacista sig. R. Giuseppe Carraj di Pisa, resulta, che può ottenersi un buan Cotone esplosivo con assai convenienza, mediante la immersione per lo spazio di 15 minuti del Cotone in una miscela di due parti di Acido Solforico (Olio di Vetriolo) e di una parte di Nitro di Potassa (Nitro), procedendo poscia alla lozione, al diradamento dei grovigli, ed al prosciugamento del medesimo conforme i metodi già pubblicati.

GRAN FIERA
DI GIUOCHI PER FANCIULLI

Nel Corso presso il Canto de' Pazzi nello Stabile Massini

La novità degli oggetti e la somma discretezza dei prezzi lusingano il proprietario d'un numeroso concorso.

Digitized by Google

MANIFESTO

PER L'ASSOCIAZIONE

DEL CAPO D'ANNO

A BENEFIZIO

DEGLI ASILI INFANTILI DI CARITÀ

Animati i sottoscritti dalla grata indelebile ricordanza della benigna accoglienza che i loro Concittadini si sono per ben sette Anni consecutivi degnati accordare all'associazione di che si tratta, son lieti di poterla nuovamente proporre, e raccomandare in quest'anno sicuri come essi sono che sia per conseguire anco al presente il medesimo felice successo, e per riuscire egualmente profittevole alla pia istituzione cui ne è devoluto il prodotto.

La filantropica consuetudine di rivolgere a scopo di pubblica utilità l'antico officioso costume del cambio vicendevole de' *Biglietti di Visita* all' occasione del nuovo Anno non si tosto ebbe vita in paesi stranieri che fu quasi al tempo stesso introdotta ed addotta fra noi, ed ha quindi sì fattamente ottenuto l'approvazione ed il plauso universale che dà giusto motivo a sperare dover essa sempre più consolidarsi e fiorire.

L'esperienza inoltre ha di continuo dimostrato quanto gli Abitanti della nostra Città siano per natura propensi a prestare una generosa assistenza ad opera qualsivoglia di pubblica beneficenza, la qual verità si è fatta tutto giorno manifestamente palese, ed in special modo a vantaggio della pia istituzione degli Asili Infantili di Carità, la quale d'altra parte non potrebbe giammai esser bastantemente sovvenuta, onde esser posta in grado di meglio raggiungere lo scopo santissimo che si prefisse per provvedere ai bisogni, e migliorare le sorti dei figliuoli del povero dando loro quella conveniente educazione che loro serva per l'avvenire a procacciarsi una comoda, ed onorata esistenza.

Questi riflessi più ancora che l'esempio non solo delle oltremontane ma ben'anco delle più ragguardevoli Città della Toscana e di Italia fanno nutrire ai sottoscritti la ferma fiducia che la proposta associazione sia per ottenere anche in quest'anno il consueto numeroso concorso; non credon quindi necessario di aggiungere ulteriori parole onde eccitar maggiormente quello spirito di carità dal quale i loro Concittadini sono di continuo animati, e si limitano soltanto a rammentare che S. A. I. e R. il nostro Augusto Sovrano si degnò egli pure accordare l'alta sua protezione, ed il suo benigno favore all'associazione medesima allorchè gli piacque rescrivere » Permettesi che siano invitati i pij Benefattori ad elargire un Elemosina di lire due a profitto degli Asili Infantili di Carità per dispensarsi con tal mezzo dall' officiosa visita solita farsi in occasione del Capo d'Anno. »

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 28. 29. 30. e 31. del corrente mese, e le Note destinate a ricevere i Nomi dei Soscrittori si troveranno nei suddetti giorni alla Stamperia Granducale, nella stanza terrena del Gabinetto Letterario del sig. G. P. Vieusseux, e nel Negozio di Libri del sig. Piatti in Via Vacchereccia, dalle 10. antemeridiane alle 4 pomeridiane, e sarà rilasciata a ciascun Benefattore la polizza del fatto pagamento.

Il prezzo dell'offerta d'esenzione sarà di LIRE DUE; o PAOLI TRE.

Il dì primo Gennajo 1847, sarà pubblicato, ed affisso nei consueti luoghi, l'Elenco dei Nomi di quelle Persone che si saranno fatte inscrivere nei quattro giorni sopra indicati.

Al Gabinetto Vieusseux, ed alle Libreria Piatti si riceveranno le offerte fino a tutto il dì 3 Gennajo per pubblicarle quindi in una seconda Edizione della Nota generale che sarà distribuita nei due suriferiti luoghi nei giorni 4 e 5 del mese stesso.

Firenze li 19 Dicembre 1846.

MARCHESE PIER FRANCESCO RINUCCINI GONFALONIERE.
CONTE GUIDO DELLA GHERARDESCA.
CAV. BALI NICCOLO' MARTELLI.
MARCHESE PRIORE LEONARDO MARTELLINI.

PER LA TOELETTA DEL BUON TON

OLIO DI BANGALORE per conservare e abbellire i Capelli, farli crescere, impedirli di cadere e imbianchirsi, come pure farli crescere di nuovo sulle parti calve della testa.

LA POLVERE DI MALAYA

Per pulire e fortificare i Denti e le gengive, e guarirsi nelle diverse malattie cui van soggetti.

POLVERE DI AZALEA ossia fiore di Cichemir per rendere bianca e bella la Carnagione.

Questa polvere è raccomandata alle Sigg. Donne, in piena fidanza, come la preparazione la più rara e preziosa insieme che sia stata inventata in fino ad ora.

Per coloro che vogliono conservarsi questi tre ornamenti nella loro naturale perfezione e Bellezza è necessario servirsi dei sopra indicati oggetti, preparati con la massima eleganza e abilità a cura dal sig. Professore G. Smith della facoltà medica di Londra il cui deposito esiste a Conto dell'Autore al Negozio Molteni e Gärtner Negozianti in Piazza del Gran-Duca e Via Vacchereccia, in Firenze. Prezzo dell'Olio di Bangalore Paoli 3 la Caraffina; idem della Polvere di Malaya Paoli 3 la Scatola; idem della Polvere di Azalea lire 2 il pacchetto, e lire 3 il pacco stradoppio che contiene 4 volte tanto.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

OPERE DI CAMILLO PORZIO,

ARRICCHITE DI SCHIARIMENTI STORICI

PER CURA DI C. MONZANI.

LA CONGIURA DE' BARONI.

STORIA D' ITALIA

contenente i successi dell'anno 1547, in Genova in Napoli ed in Piacenza.

RELAZIONE DEL REGNO DI NAPOLI.

Un Volume (della *Biblioteca Nazionale*): Paoli 7.

AGENDA TOSCANA

PER L' ANNO 1847.

Libretto per notare gli assunti giornalieri dell' anno, stampato in sesto tascabile aggiuntovi l' Almanacco; prezzo da Paoli 1 1/2 a 4.

Trovasi vendibile alla cartoleria Buonajuti nel Bazar, e alla cartoleria Carini in Condotta.

CASSA PATERNA

MUTUE ASSOCIAZIONI SULLA VITA

Il Sottoscritto Sotto-Direttore Centrale della Cassa Paterna, ha l'onore di portare a cognizione de' Sigg. Soscrittori all'associazione Dotale, i quali non hanno peranco effettuato il pagamento delle annualità scadute il 31 Dicembre 1845, che l'anno di proroga concesso in forza dell'Articolo 28 degli Statuti, stà per spirare, e li prega porsi in regola, prima del 31 Dicembre corrente, dopo il qual termine, riuscirebbe impossibile lo esonerarli dalla penale stabilita dal primo paragrafo dell'Articolo 28 degli statuti.

A fronte d'una misura il cui adempimento vien prefisso ad un sì prossimo termine, e la quale è imperiosamente voluta dalla Regia Commissione di sorviglianza, il Sotto Direttore Centrale ascrivesi ad obbligo, nell'interesse dei soscrittori medesimi, il rammentar loro gli impegni contratti e le conseguenze a loro carico prodotte da ogni ulteriore indugio.

Il sottoscritto coglie questa opportunità per trarre a cognizione dei padri di famiglia starsi per chiudere definitivamente al termine del cadente anno l'Associzione Dotale del 1837, vale a dire, spirato esso, non poter più i fanciulli nati nel 1837 prendervi parte, avendo, essi oltrepassato il decimo anno ed esser quindi nel loro proprio interesse procedere alla assicurazione prima della chiusura dell'anno esercizio ancora in corso.

Attesochè nell'associazione dotale, le quote vengano fissate giusta l'età degli assicurati, coloro che fossero per firmavisi dopo il 31 Dicembre 1846 vedrebbero assai notevolmente accresciuta la cifra delle annualità correspettive.

La Cassa Paterna possedeva al 30 Settembre pp. 45,229 soscrizioni, costituenti un Capitale di f. 57,420,864 58

Il Direttore Centrale

CARLO POTHIER

Dirigersi in Firenze all'Uffizio dell'Amministrazione Centrale Via dei Legnajoli N. 1014, ed in tutte le altre città della Toscana agl'Agenti della Compagnia.

BENJAMIN PHILIPSON che per le convenzioni di famiglia, è restato solo proprietario del Magazzino di Manifatture, continuandone la vendita per proprio conto nel solito locale previene, che avendo un deposito non indifferente di generi, per estenderne maggiormente lo smercio, si propone di vendere con una riguardevole riduzione di prezzi.

AMMINISTRAZIONE DEI

PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL VESUVIO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 25 corrente e proseguirà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia Napoli e Palermo.

IL CAPRI

Proveniente da Palermo, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto porto il 28 corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 23 Dicembre 1846. S. BORGHERI F. e C.
Piazza del Duomo N. 839.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 19 Dicembre 1846

19 24 32 2 87

Digitized by Google

Stamperia sopra le Logge del Grano

NUMERO 155.

ANNO 1846.

STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 26 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 14 *Dicembre*

I fogli pubblici di questi ultimi tre giorni si occupano più che d'altro della situazione dell'Irlanda.

Oltre le miserie e le malattie che vi regnano, anche lo spirito pubblico è alquanto lungi dallo stato normale; il perchè il Governo non manca di sollecitudine onde provvedere ai disordini che ne potrebbero avvenire. Dicesi che sia stato spedito alla Torre di Londra, per mezzo della direzione dell'artiglieria, l'ordine di far partire per l'Irlanda un numeroso distaccamento. Nella contea di Tipperary sono stati distribuiti varj distaccamenti di truppa per proteggere i proprietarj di granaglie ed altre derrate, come pure i negozianti, che ne ricevono giornaliere spedizioni, dall' aggressione dei malintenzionati.

I comitati di soccorso tengono frequenti adunanze per determinare i mezzi onde la massa indigente possa superare l'inverno. L' interruzione però, in alcuni luoghi, dei pubblici lavori, ha reso meno docile la popolazione, e più difficile l' assunto di dirigerla.

—Leggesi nel *Morning-Post*, che il Conte di Montemolin ha avuto in questi giorni varie conferenze coi due rinomati banchieri Rothschild e Hope; e che jeri in compagnia del Marchese di Villafranca, e del generale Montenegro, si recò a una caccia di fagiani nella tenuta dello stesso banchiere sig. Hope a Deep-Dene.

—La città di Manchester fu nelle ultime settimane testimone di parecchie conversioni al cattolicismo; dicesi che i protestanti i quali abjurarono colà la loro credenza siano 193.

—In un'adunanza della Società geografica venne annunziato che la Compagnia della baja d'Hudson ha allestito una spedizione polare ben corredata, allo scopo di visitare la parte della costa del lato nord-est del continente americano non peranche conosciuta. La spedizione, consistente in 11 persone e 2 eskimodi per condottieri, intraprese il 5 luglio, in due battelli, il suo corso in mezzo a favorevoli circostanze, giacchè il ghiaccio erasi ritirato dalle spiaggie della baja prima del solito. (*Déb. e C.*)

AMERICA

Secondo le ultime notizie del Messico, la squadra del blocco era sempre a Auton-Lisardo; il General Sant'Anna concentrava la sua armata a San-Luis de Potosi, e doveva dirigersi verso Monterey per presentar battaglia al generale Taylor.

Pretendesi che questa armata si componga all'incirca di 20,000 uomini.

I capi del partito federale i quali avevano richiamato Sant' Anna dall' esilio, sono stati promossi appena arrivati a San Luis. Forzate contribuzioni sono state messe in tutto il governo messicano onde poter continuare la guerra; l'armata sembra molto impaziente di combattere, e si credeva facile il riacquistar Monterey. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 15 *Dicembre*

Jer l'altro il Bey di Tunisi si recò a visitare il palazzo del Consiglio di Stato, e la Corte dei conti, e quindi si trasferì al Cimitero del *Père Lachaise*, ove esaminò minutamente i monumenti più ragguardevoli. Alle tre pomeridiane dello stesso giorno furono mostrati al Bey i diamanti della Corona dal sig. de Verbois, tesoriere del Re. È sembrato che Ahmed abbia preso un vivo interesse non tanto al valore quanto alle spiegazioni dategli sulla storia di quelle preziose ricchezze.

La sera S. A. assistette ad un gran pranzo offertogli dal Ministro della marina.

Jeri il Bey ricevè all'Elysée-Bourbon la visita di congedo delle LL. AA. RR., e quindi si recò personalmente a fare un'ultima visita ai ministri.

In questa sera, S. A. è stato ricevuto alle Tuilerie in udienza di congedo dal Re e dalla famiglia Reale. La visita è stata piena di cordialità, ed il Bey si è ritirato manifestando i sentimenti di gratitudine per l' affettuosa accoglienza ricevuta dal Re. Come nelle precedenti visite S. A. era accompagnata da tutte le persone del suo seguito, ognuna delle quali è stata per parte delle LL. MM. il Re e la Regina l'oggetto d'una particolare attenzione.

Il Bey parte domattina per Tolone per ritornare nei suoi stati. La reale ospitalità ha voluto che S. A. passi, prima di lasciar la Francia, due giorni nella magnifica residenza di Fontainebleau.

Prima di lasciar Parigi, Ahmed ha inviato al Conte de Rambuteau, prefetto della Senna, la somma di 25,000 fr. perchè venga distribuita ai poveri della Capitale. Oltre a ciò il Bey ha lasciato a tutte le persone che hanno avuto l'onore di avvicinarlo, doni d'una magnificenza veramente orientale, e buon numero di distinti personaggi hanno ricevuto dalle sue mani la decorazione del *Nichan*.

Altra del 16

Si conosce completamente il resultato delle elezioni municipali. Il partito ministeriale ha trionfato ovunque a fronte di quello dell'Opposizione. Ciò si è fatto distinguere specialmente nel secondo circondario, ove l'Opposizione avea fatto tutti i suoi sforzi per eliminare il sig. Halphen, qualificandolo come candidato del sig. Rothschild; il sig. Halphen è stato eletto.

Il Bey di Tunisi è già partito per Tolone, onde ritornare nei suoi Stati. Egli si tratterrà, come già si è detto, due giorni a Fontainebleau, e quindi lo accompagneranno fino a Tolone, per ordine del ministro della guerra, il sig. Desgranges, ed il capitano Pourcet.

Per causa della moltissima neve caduta in diversi dipartimenti, e specialmente in quelli del mezzogiorno, mancano parecchj corrieri, e segnatamente sono in ritardo le valigie-postali di Bordeaux, di Calais, e di Strasburgo.

—Si aspettano a Parigi le LL. MM. il Re e la Regina de Belgi. (*Déb. e Com.*)

Digitized by Google

SPAGNA

L'Infante D. Enrique è stato promosso da S. M. la Regina al grado di Ammiraglio.

Fra le trenta elezioni che, alla data del 9, già conoscevansi a Madrid, due sole erano del partito progressista.

Dicesi che il Governo abbia trasmesso alla casa Reid Irving e Compagni di Londra due lettere di cambio facienti insieme 100 mila lire sterline pel pagamento dell' interesse del 3 per 0|0 che scade alla fine di dicembre corrente.

—Lettere di Bajonna del dì 11 fanno conoscere alcuni resultati delle elezioni del Regno. Nelle provincie del nord, in dieci elezioni, sette appartenevano al partito moderato e tre al progressista. — Il dì 8. si proclamarono a Madrid i resultati delle sei elezioni che hanno luogo in quella Capitale; i candidati erano i signori Mon ed il Marchese di Povar; Mendizabal, Salamanca e San-Miguel; la sessa nomina doveva esser sottoposta il dì 9 a un nuovo scrutinio.

Scrivesi da Barcellona, in data del 9, che le elezioni erano state fatte in quella città senza che il pubblico vi prendesse un grande interesse.

Le solite bande continuano a mostrarsi ora in uno ed ora in un altro punto della Catalogna. Una di esse composta di circa 300 uomini invase la piccola città per nome *Castello*, nel Lampurdan, che nelle passate guerre era stata quasi sempre rispettata.

—Le tre torri, che debbono essere stabilite fra Iran e Bajonna per la prolungazione della linea telegrafica da Parigi a Madrid, potranno, dicesi, ricevere l'apparecchio dei segnali alla fine di questo mese. (*Déb. e Com.*)

PORTOGALLO

Secondo le notizie pervenute da Orense al *Tiempo*, giornale di Madrid, tutta la provincia del Miho sarebbe in insurrezione, e il governatore di Valenza vedendosi minacciato, avrebbe domandato un soccorso al comandante in secondo di Orense, il quale, di sua propria autorità, avrebbegli spedito 300 uomini del Reggimento d'*America*.

— Attesi i movimenti, già accennati, delle bande miguelliste contro Braga, le autorità si sarebbero ritirate a Barcellos e quindi a Oporto. — Questi avvenimenti avrebbero fatto risolvere il Conte Das Antas a proporre nuove condizioni di accomodamento, delle quali si dice che i ministri occupavansi al momento della partenza del pacchetto a vapore di Vigo.

L'altro giornale però, il *Faro*, appoggiandosi alle ultime corrispondenze di Vigo, annunzia quasi officialmente che il governatore di Valenza pose quella piazza a disposizione del governo della Regina, e che 300 uomini, i quali si trovavano a bordo dei bastimenti da guerra in quel porto, sbarcarono e presero possesso della stessa città, sotto il comando del capitano di fregata Suarez Franco.

Scrivesi da Chaves, in data del 5, esser giunto un corriere straordinario spedito dal Barone Cazal al Visconte di Vinhaes colla notizia della completa sconfitta del Conte Das Antas. Si dice che tutta la truppa di linea di questo Capo sia passata al Duca di Saldanha, dopo aver disperse le guerriglie, le quali, prese fra i due fuochi, avrebbero provata una gran perdita.

La prima brigata dell'armata d'operazione comandata dal Barone Cazal avea pernottato a Amarante, ove il dì 5 doveano raccogliersi tutte le forze per eseguire il dì 6 un attacco contro la città di Oporto. La Giunta quivi stabilita avrebbe proposta a Cazal una transazione, ma questi ha ricusato, dicesi, di entrare in veruna trattativa.

(*Déb. e Com.*)

PRUSSIA

S. M. il Re, attese le frequenti emigrazioni de' suoi sudditi delle provincie renane nelle altre parti del mondo, ha risoluto che i terreni demaniali situati nelle provincie della Prussia e di Posen, e nel distretto di Goslar, le cui locazioni andranno a spirare negli anni 1847, 1848, e 1849, saran repartiti e impiegati nella colonizzazione, per porgere alle persone che avessero divisato di emigrare un' occasione favorevole di stabilirri nell' interno stesso della monarchia e di acquistarvi una proprietà prediale conforme ai loro mezzi. (*G. M.*)

SVEZIA

Stockholm 1 dicembre

Sabato scorso furon vendute al pubblico incanto le miniere di ferro di Gelliware, nella provincia di Nordland, dipendenti dalla successione del defunto Re Carlo Giovanni. Una Compagnia inglese ha ottenuto queste miniere mediante un prezzo equivalente a 1 milione 625,000 fr.

Nella notte del 25 al 26 novembre ultimo, furono sentite a Lincoeping (Gozia orientale) sei forti scosse di terremoto. Quest' avvenimento non ha cagionato nessun danno. È sorprendente però che abbia avuto luogo con un freddo di 9 a 10 gradi Réaumur, ed essendo il tempo perfettamente sereno.

Scrivono da Cristiania (Norvegia) il 4 dicembre:

Sabato scorso, circa le 7 e mezzo della sera, il tempo essendo piovoso, e in mezzo ad una completa oscurità, fu osservata una meteora di un genere singolare. Un torrente di fuoco, simile ad una pioggia di stelle, che sembrava scaturire da uno stesso punto del cielo, sparse improvvisamente una luce simile a quella del giorno. Questa meteora che dal nord-est si diresse verso il sud, fu visibile per 15 a 20 minuti secondi. (*Déb.*)

IMPERO RUSSO

Varsavia 3 Dicembre

Jeri venne celebrato, come tutti gli anni, l' anniversario dell' inalzamento al Trono, dell' Imperatore con un servizio divino e con una gran festa data dal principe governatore del Regno.

L'*ukase* relativo al vestito degli Israeliti ha prodotto grandi cangiamenti nelle relazioni della loro vita privata. Un gran numero di Israeliti della nostra città accolsero con soddisfazione questo *ukase*, perchè possono ora adottare senza timore il costume moderno. Parecchi fra loro non serbavano l'antico abbigliamento ebraico che per considerazioni di famiglia. Il detto *ukase* ha rimosso queste considerazioni, e loro serve ora di pretesto per fare l'acquisto di un costume moderno. (*G. M.*)

GRECIA

Scrivesi da Atene che S. M. il Re Ottone si è degnata di conferire al Barone Alberto Nota, pe' suoi meriti drammatici, la Croce d'Oro dell'Ordine del Salvatore, che gli è giunta accompagnata da Lettera autografa della prelodata Maestà Sua. (*Corr.*)

IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta ottomana di Stato* in uno de' suoi ultimi numeri conteneva il seguente articolo:

Dietro proposta del consiglio dell'Impero, venne dal Sultano ordinata la costruzione di un ampio edificio per uso degli archivj nelle vicinanze della Sublime Porta, e se ne diede l'incarico all'architetto Fossati. Questo palazzo deve essere costrutto in forma d'una specie di biblioteca, e ripartito in diversi appartamenti per conservarvi gli atti secondo le varie categorie, come per es. gli atti degli affari interni, quelli degli affari esteri, gli atti del divano ec. Un apposito locale è destinato al accogliere i trattati conclusi colle potenze estere, le lettere di gabinetto ed altri documenti di simil genere; nello stesso edificio sarà posta anche la collezione di opere geografiche e storiche, e finalmente sarà creato il posto di uno speciale archivista.

—In seguito alle scene orribili esercitate dal capo dei Curdi, Bederhan bei, contro i Nestoriani, il governatore di Mossul ricevette l'ordine di fare subito i necessarj preparativi militari, onde punire severamente quel capo curdo. I felici risultati di già ottenuti da Tajar bascià contro gli arabi nella provincia di Mardin, come pure contro i Jassid abitanti delle montagne, sui quali il *Journ. de Constantinople* contiene i più dettagliati ragguagli, fanno concepir la speranza che in breve riuscirà di porre un termine all'anarchia che regna nel Kurdistan.

—Il Sultano approvò la proposta fattagli dalla Commissione delle monture, che l'attuale uniforme verde-ulivo dei

Digitized by Google

Chodschagiune del divano, sia cangiato in un altro nuovo di panno color celeste.

—La flotta ottomana comandata dal capudan bascià, è giunta a Costantinopoli dal giro che fece nell'Arcipelago.

(*G. V. e M.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 22 dicembre

La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX, felicemente Regnante, ha tenuto jeri mattina nel Pal zzo Apostolico Quirinale il Concistoro segreto: ed in esso, dopo breve allocuzione, ha creato e pubblicato Cardinali di Santa Chiesa:

DELL'ORDINE DE'PRETI.

Monsignor Gaetano Baluffi, Arcivescovo Vescovo d' Imola, nato in Ancona 29 marzo 1788.

DELL'ORDINE DE'DIACONI.

Monsignor Pietro Marini, Governatore di Roma, Vice-Camarlingo e Direttore Generale di Polizia, nato in Roma 5 ottobre 1794.

La SANTITA' SUA ha creato e riservato in petto due altri Emi. Cardinali.

L'Emo. e Rmo. sig. Card. Acton, dimesso il Titolo di S. Maria della Pace, ha ottato all'altro di S. Marco

Di poi SUA BEATITUDINE ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Arcivescovile di Damasco nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Domenico Lucciardi, Sacerdote di Sarzana.

Chiesa Vescovile di Montalto, per Monsignor Eleonoro Aronne, traslatato dalla Chiesa Vescovile di Listri nelle parti degl'Infedeli.

Chiesa Vescovile di Nardò, per Monsignor Ferdinando Girardi, traslatato dalle Chiese Vescovili unite di S. Angelo de'Lombardi e Bisaccia.

Chiesa Vescovile di Bagnorea, pel R. P. Felice Cantimorri, dell'Ordine de' Minori Cappuccini, Sacerdote di Russi, Diocesi di Faenza.

Chiesa Vescovile di Termoli, pel R. D. Domenico Ventura, Sacerdote di Bisceglia.

Chiese Vescovili unite di S. Angelo de' Lombardi e Bisaccia, pel R. D. Giuseppe Gennaro Romano Sacerdote di Napoli.

Chiesa Vescovile di Udine, pel R. D. Zaccaria Bricito, Sacerdote di Bassano.

Chiese Vescovili unite di Trieste e Capo d'Istria, pel R. D. Bartolommeo Legat, Sacerdote Diocesano di Luliana.

Chiesa Vescovile di Eichstet, pel R. D. Giorgio Oettl, Sacerdote Arcidiocesano di Monaco e Frisinga.

Chiesa Vescovile di Antipatro nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Francesco Mazzuoli, Sacerdote della Città della Pieve.

Nelle ore pomeridiane di detto giorno il novello Porporato Marini, in carrozza, si è recato al Palazzo Quirinale, e quindi nelle camere di Sua Emza. Rma. il sig. Cardinal Gizzi Segretario di Stato, dal quale è stato presentato al SANTO PADRE, che con le consuete formalità gli ha dato la Berretta Cardinalizia.

—La prelodata SANTITA' SUA, con Biglietti della Segreteria di Stato, si è degnata di nominare:

Legato di Bologna, l'Emo. e Rmo. signor Cardinal Luigi Amat di S. Filippo e Sorso.

Legato di Urbino e Pesaro, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Gabrielle Ferretti.

Presidente della Congregazione del Censo, l' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Luigi Vannicelli-Casoni.

Prefetto dell'Economia di Propaganda e della R. C. degli Spogli, l'Emo. e Rmo. signor Cardinal Luigi Simonetti.

Prefetto della Sacra Congregazione delle Indulgenze e Sacre Reliquie, l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Carlo Acton.

(*D. di R.*)

VARIETÀ

Una sanguisuga pericolosa

I Francesi dell'Algeria non hanno solo a combattere col valore e coll'astuzia dell'indomito Beduino, ma anche cogli elementi di quell'inospita natura, dove trovano insidie alla vita anche soddisfacendo ai più imperiosi bisogni di essa.

Sospesa nell'acqua della maggior parte delle fontane dell'Algeria vive una specie di sanguisughe, diverse per esilità dalle comuni che servono agli usi medici. Uomini ed animali, che si dissetino a quelle fonti nel calore della state, ingojano talora senz'avvedersene, siffatti esilissimi bruchi, sottili quanto un ago. Si attaccano essi ordinariamente nel cavo della bocca, si empiono di sangue, ed acquistano allora il volume della sanguisuga medicinale.

Non è cosa rara di vedere la bocca insanguinata dei bovi e dei cavalli contenerne parecchie. Se non si ha cura d'indagare la causa dell'emorragia, e prenderviriparo, essi dimagrano e muojono in conseguenza della continua perdita di sangue. Diversi cani da caccia perirono spossati dalla continuata emorragia.

Le sanguisughe, che nell'uomo s'attaccano nell'interno della bocca, e soventi al velo del palato, sono ordinariamente facili ad essere distaccate, nè offrono grave pericolo. Ma la cosa è ben diversa allorquando, introdottesi più addentro nelle fauci, si fissano sull'epiglottide, ossia su quel corpo fibro-cartilaginoso che sovrasta all'organo della voce, allora gli accidenti diventano gravi e pericolosi.

Il dottore Trolliet, medico in capo dello Spedale civile d'Algeri, riferisce parecchie dettagliate osservazioni di sanguisughe fissate sull'epiglottide che furono causa di gravi accidenti, tosse, sputi sanguigni, minaccia di soffocazione e persino di tisi che condusse alla tomba.

Una volta che la sanguisuga si è appiccata alla epiglottide non è sì facile di porterla smuovere. Il dottore Trolliet, pensando al modo di scacciare dall'epiglottide il molesto insetto, causa di tanti guai, dopo di avere indarno usata la soluzione di sal marino, i gargarismi di acqua saponata e canforata, i maneggi coll'osso di balena debitamente preparato, introdotto nell'esofago, ed altri varii tentativi, fu finalmente fortunato di aver rinvenuto nell'aceto un mezzo efficacissimo atto a fugare l'insidioso bruco. Dopo l'uso di siffatto farmaco, ingojato a sorsi e giusta il consigliato modo, non ebbe più il Trolliet a deplorar alcun sinistro caso, essendo sempre riuscito ad espellere il molesto verme aquatico.

D. P. P....

AVVISI

L'attual Cancelliere Comunitativo di Rocca S. Casciano e luoghi annessi, deduce a pubblica notizia la vacanza dell'impiego di *Maestro della Scuola pubblica Maggiore della Terra di Rocca San Casciano*, assegnando il tempo e termine di giorni 25, da decorrere dalla data del presente avviso, a tutti quei Sacerdoti, che volessero concorrervi, ad avere inviate franche di porto ed in carta bollata alla infrascritta Cancelleria le loro istanze da avanzarsi alla Locale Magistratura per il conseguimento dell'Impiego medesimo, al quale sono annessi gli oneri ed emolumenti che resultano dal seguente

PROGRAMMA

di riforma delle Scuole Comunali di Rocca S. Casciano sanzionato con Sovrana Veneratissima Risoluzione de'28 Agosto 1846.

1.° La Scuola Pubblica Comunale di Rocca S. Casciano sarà divisa in due Sezioni, l'una denominata Scuola Minore e l'altra Scuola Maggiore.

2.° La istruzione di ciascuna Sezione sarà affidata ad un Maestro, l'uno destinato alla Istruzione primaria e Popolare; l'altro esclusivamente alla Istruzione degli allievi per le Scienze.

3.° Il Maestro della Scuola minore dovrà insegnare Leggere, Scrivere e l'Aritmetica elementare con quei sviluppi, applicazioni e perfezionamenti che può richiedere la condizione del maggior numero dei suoi Alunni; ed in ogni Sabato la Dottrina Cristiana.

4.° Il Maestro della Scuola Maggiore dovrà insegnare gli Elementi Grammaticali delle Lingue Italiana e Latina, istradare gli alunni nello studio dei Classici d'ambedue queste lingue, ben fondarli nella cognizione, e nell'uso soprattutto del Patrio Idioma, comprendendo questa istruzione di nozioni istoriche e geografiche, e di quant'altro è affine al prenotato insegnamento, e può esser compreso nel tempo assegnato alla Scuola.

5.° Ambedue i Maestri avranno cura speciale di fare apprendere ai Giovani i precetti più ovvj di Educazione, i principj di Giustizia, ed i doveri di Famiglia e Sociali.

6.° L'orario giornaliero delle Sezioni sarà di due ore e mezzo antimeridiane, ed altrettante pomeridiane per la Scuola Minore; e di due ore antimeridiane, e di due pomeridiane per l'altra Scuola.

7.° L'anno scolastico per ambedue le Scuole avrà principio nel 3 Novembre, e continuerà fino al 30 Settembre.

8.° Oltre le Domeniche e tutte le Feste di precetto, saranno giorni di feria tutti i Mercoledì dell'anno, purchè non cadano nel corso della settimana Feste di precetto straordinarie, gli ultimi due giorni di Carnevale, e gli ultimi tre della settimana santa. Nei rimanenti giorni dell'anno scolastico vi sarà in tutti i giorni obbligo di Scuola.

9.° I locali per le Scuole saranno destinati, e provveduti dall'Amministrazione Comunitativa.

10.° Ambedue i Maestri dovranno essere insigniti del Grado Sacerdotale, risedere in questa Terra, esser liberi da qualunque speciale ufficio o ingerenza, e celebrare la Messa ogni mattina prima della Scuola, coll'intervento degli Scolari, una settimana per ciascheduno.

11.° Sarà instituita dalla Magistratura una Deputazione permanente di Soprintendenza e di vigilanza alle Scuole Comunali. — Questa Deputazione si comporrà del Gonfaloniere, e del Parroco, e di due altri Deputati da nominarsi dalla Magistratura medesima.

12.° La Disciplina delle Scuole, e la Direzione degli Studj dipenderanno dalla Deputazione di Soprintendenza.

13.° L'annua provvisione dei due Maestri è fissata in Scudi Romani 70 per il Maestro della Scuola Minore; ed in Scudi simili 150 per quello della Scuola Maggiore.

Digitized by Google

14.° La elezione dei Titolari ai detti due posti verrà eseguita in conformità delle prescrizioni degli Ordini vigenti.

15.° Tutti quelli studenti che dopo le debite ammonizioni si mostrassero insubordinati, e col loro contegno turbassero l'ordine delle Scuole potranno essere espulsi dai Maestri, dopo sentita in proposito la Deputazione di Soprintendenza

16.° Nell'ultimo mese di ciascun anno scolastico si terrà avanti la Deputazione un pubblico esperimento dei Giovani intervenuti alle Scuole.

17.° Dal resultato di questo esperimento dipenderanno i passaggi dei Giovani medesimi dalle Scuole e Classi inferiori, alle Scuole e Classi superiori.

18.° A quei Giovani che a preferenza degli altri si saranno distinti per diligenza, profitto, e costumatezza saranno distribuiti dei premj di distinzione consistenti in Libri Classici provveduti a spese della Comunità, i quali premj non dovranno eccedere il numero di tre per ognuna scuola, e la somma non oltrepasserà in tutti L. 36. 13. 4.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Rocca S.t Casciano
Li 23. Dicembre 1846.

Il Cancelliere
V. MARSILI.

I E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti e Manifatture dell' Accademia suddetta terranno una delle consuete Adunanze nella mattina de' 27 del corrente mese a ore 12.

Il professore F.co Fouché, francese, onorato da diploma dell' I. R. Ispettorato Generale delle Scuole Elementari del Regno Lombardo-Veneto, e da certificati de'principali instituti di Milano, attestanti avere egli fatto seguire agli alunni dei corsi di lingua francese, i cui risultati bramare non si possono più soddisfacenti, si propone d'insegnare in questa città la natia sua lingua, col mezzo dell'Italiana o dell'Inglese, sì nella propria che nell'altrui abitazione, come fece in Milano durante otto anni.

Darà pure principio a due corsi della detta sua lingua nel proprio alloggio, via dell'Oriuolo, N.° 416, 3.° piano: l'uno per i principianti l'atro per chi ha già cognizione della favella, e ne vuol fare uno studio più esteso.

Per i corsi, le lezioni saranno tre alla settimana, e paoli dieci sarà il mensile onorario da anticiparsi.

Onde attendere con maggior premura a ciascun scolare, compiuto il numero di otto per ogni classe, non si ammetteranno altri.

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Mager, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Potié, Schot, e altri per vendere e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Gran-Duca.

IL CONTEMPORANEO
ROMA 1847.

Questo giornale, in fog. massimo, si pubblicherà in Roma, una volta la settimana, dal 9 del 1847 in poi; computandosi pel primo sabato dell'anno il N.° 1 anticipato, pubblicato il 12 Dicembre. Esso contiene il *Programma* del Giornale sottoscritto da *Monsig. Gazzola — Marchese L. Potenziani. — F. Torre — Dott. L. Masi.*

Le associazioni pel CONTEMPORANEO si ricevono in Firenze, e per tutta la Toscana, al Gabinetto Vieusseux al prezzo di L. 16 per un semestre.) franco sino ai confini dello Stato Pon-
» 32 per un anno.) tificio.

IL SECOLO
ROMA 1847.

Giornale di Economia politica, Industria, Commercio, Statistica e Letteratura.

Si pubblica in Roma, due volte la settimana, in fo. stragr. redatto da Ottavio Gigli.

Le associazioni si ricevono in Firenze al Gabinetto Vieusseux al prezzo di L. 24 per un semestre) franco sino ai confini dello Sta-
» 48 per un anno) to pontificio.

DIALOGHI INTORNO ALLA EDUCAZIONE

DI ANGELO MARESCOTTI

Firenze 1845 Tipografia Galileiana vol. in 8.° di pag. 355. — L. 5.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il Male dei Denti, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; Livorno, alla Farmacia Mori, Piazza d'Arme Num. 107; Pisa, alla Farmacia Botturi, Via del Borgo; Siena, alla Farmacia Cinoli, Piazza Tolomei; Pistoja, alla Farmacia Civinini; Arezzo, alla Farmacia Bujetti; Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino, Num. 98. — Paoli 8 la Boccetta chiusa col sigillo dell'inventore, e munita della firma di L. F. Pieri depositario generale per tutta l'Italia.

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta del Prof. Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, di un Olio Acustico i di cui effetti sono annunziati da tutti i Giornali di Francia, di Milano, di Venezia e Genova, e contestati dalla guarigione del sig. Jage de Solignac Maire di Clermont Ferrant di anni 75., già sordo da più di 20 anni, Negrè Negoziante a Nimes di anni 85., il M. R. Abate Gut di anni 80 sordo da parecchi anni, e moltissimi altri soggetti che per brevità si tralascia di nominare, ma che si trovano descritti in un Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, il quale tratta della Sordità e dell'Emicrania.

Il deposito di quest' Olio trovasi in Firenze al Negozio Molteni e Gartner in Piazza del Granduca al prezzo di 6 Franchi la boccia accompagnata dalla ricetta; prezzo dell' Opuscolo Fr. 1. 50.

Il Tipografo Editore Sansone Coen annunzia la pubblicazione del fascicolo quinto del tomo secondo della *Cronica di Matteo Villani a miglior lezione ridotta coll' ajuto de' testi a penna con appendici storico-geografiche compilate da Francesco Gherardi-Dragomanni.* Vendesi dal suddetto via Lambertesca e da primarj libraj al prezzo di paoli 3.

Previene inoltre che a brevi giorni vedrà la luce il volume primo della Storia d' Inghilterra del sig. Lamé Fleury, prima traduzione italiana del sig. Professore Caleffi.

Il Siroppo concentrato di Salsapariglia del sig. Quet, Farmacista-Chimico nella Città di Lione, approvato dalle Mediche Facoltà di Francia, di Pavia ed altre, è superiore a quanti sono finora conosciuti per la cura radicale delle Malattie segrete recenti od inveterate, delle serpigini, volatiche, e di qualunque asprezza o vizio del sangue per purgare il quale è il migliore specifico. L'impiego di tale rimedio affretta sommamente la guarigione, conviene ad ogni età, ed è parimente efficace in tutte le stagioni. — Si vende a Bottiglie sigillate con un' opuscolo indicante il modo di farne uso. *Unico Deposito* in Firenze nelle Farmacie Pieri Via della Condotta, ed in Via Borgo Pinti; in Livorno nella Farmacia Dover Via S.° Francesco; in Siena nella Farmacia Cinoli Piazza Tolomei.

DEPOSITO DI VINI FORESTIERI
DI PRIMA QUALITA' A PREZZI DISCRETI

Il detto deposito esiste nel Banco Favi dalla Croce Rossa N.° 655 primo piano, e nel Caffè detto delle Stinche in Via del Palagio.

BENJAMIN PHILIPSON che per le convenzioni di famiglia, è restato solo proprietario del Magazzino di Manifatture, continuandone la vendita per proprio conto nel solito locale previene, che avendo un deposito non indifferente di generi, per estenderne maggiormente lo smercio, si propone di vendere con una riguardevole riduzione di prezzi.

Si rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione che il sottoscritto fino del dì 22 Dicembre 1846. smarrì una Cambiale bollata tutta in bianco e con accettazione del sig. Valente Santini di Poggibonsi con una gira in bianco firmata dal sig. Carlo Comparini di Firenze, e per conseguenza la medesima sarà riconosciuta come inefficace e di nessun valore, essendo stati fatti anche gli opportuni referti alle respettive Autorità.

VALENTINO DEL LUNGO.

NB. Nel N.° 52 di questa Gazzetta all' Art. Manuale Enciclopedico, ove leggesi « dell'insigne Francesco Pellegrini » leggasi « *dell'Ingegnere Francesco Pellegrini* »

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini . . .	*Lire* 21 1/2		
Detti Civitella	» 19 1/2		
Detti Mischiati	» 19		*il Sacco*
Detti Grossi.	» 18 1/2		
Detti gentili nuovi andanti.	» — —		
VINO di Carmignano pr. qual.	» 28 a 29		
Detto del Chianti . . .	» 29 1/2		*la Soma*
Detto del Piano	» 18		
ALEATICO	» 4		*il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 51 —		
Detto buono	» 47 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 42 —		*posto in Città*
Detto nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde .	» 25 —	*il Bar. di L. 90 in Camp*	
CARNI — Vitella	» 48		
Dette di Bove	» 45		
Dette di majale con la tara	» 32 1/2		
Dette idem senza tara . .	» 31		
Agnelli di latte	» 38		*le Libbre 100*
SEVO colato in botti pr. qual.	» 40 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» 36		
Detto in vesciche	» 42 —		
FAVE	» 15		*il Sacco*
AVENA	» 7		
FIENO prima qualità . . .	» 3		
Detto . . qualità . . .	» 2		*le Libbr 100.*
PAGLIA	» 1		
MARRONI di Ricciaja 1a qual.	3		*lo Stajo*

Stamperia sopra le Logge del Grano

Digitized by Google

Numero 99. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 26. *DICEMBRE*

EDITTO

Ad Istanza del sig. Girolamo Salvini in nome preprio non solo, ma anche come amministratore dei beni di sua figlia Evarista erede di sua madre Clementina Devvit, e del sig. Ottavio Misuri, come tutore della pupilla Sofia Devvit, autorizzato con deliberazione del consiglio di famiglia, eb omologata da questo Tribunale di Orbetello domiciliati tutti in detta Città, ed in esecuzione del Decreto proferito dal detto Tribunale di Orbetello li 27 Novembre 1846; la mattina del dì 23 Gennajo 1847 a ore 10 antimeridiane verrà esposto in vendita volontaria un tenimento di terre lavorativo, pascibile detto « le Tombe » posto nell' Agro Orbetellano, di proprietà dei dei detti sigg. Girolamo, Evarista Salvini, e Sofia Devvit per il prezzo di lire 3904 12 — per rilasciarsi al maggiore offerente in solo lotto, secondo il Decreto di questo suddetto Tribunale, cartella d' oneri, o relazione del sig. Francesco Dothel esistente in Atti, ai quali ec.

Dott. Stefano Lavagnini.

Guglielmo Tabani negoziante di cappelli domiciliato in Pistoia rende di pubblica scienza qualmente fino dal primo Decembre 1846 ha cessato dal detto traffico e che da quell' epoca il medesimo commercio è stato intrapreso per conto ed unico interesse della di lui moglie Rachele Marini non figurando più che come gestore e commesso della medesima ec.

Il Tribunale di Terra Nuova.

Delib. Delib. Il Tribunale inerendo alle istanze di Luisa Carresi Vedova Scarpellini, e Luigi Scarpellini nella loro qualità la prima di Madre e Tutrice e l'altro di Contutore di Gio. Santi, Domenico, e Francesco fratelli Scarpellini contadini domiciliati al Podere del Pecoriccio nel Popolo della Penna intima tutti i creditori si certi che incerti della eredità beneficiata del fu Francesco Scarpellini contadino possidente del suddetto Popolo della Penna coll'assegnazione del termine di venti giorni ai primi, e di trenta ai secondi da decorrere dal dì della legale notificazione del presente Decreto, e respettivamente dalla pubblicazione di esso per mezzo del Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della Capitale a prender cognizione volendo del solenne inventario degli oggetti, ed assegnamenti spettanti alla medesima credità; inventario che venne compilato nella casa colonica del podere denominato il Pecoriccio posto nel Popolo della Penna Comunità e Potesteria di Terranuova casa di ultima abitazione del nominato Francesco Scarpellini il dì 13 Ottobre pross. pass. per atto pubblico ai rogiti del Dott. Luigi Orlandi Notaro Regio residente in Terranuova, ed in autentica copia prodotto in questo Tribunale per dire, e dedurre tutto quello, e quanto crederanno di loro interesse, altrimenti si avrà tale inventario per rato fermo ed inecceziouabile in ogni sua parte. Si assegnano detti termini come sopra ai ricordati creditori, onde far conoscere in questo Tribunale i titoli, e l' ammontare dei respettivi loro crediti affinchè siano successivamente pagati fino alla concorrenza dell'importare della eredità, e non altrimenti con la comminazione pei detti creditori incerti contumaci di rimanere esclusi dal pagamento; E tutto mandans ec.

Così decretato e letto alla pubblica Udienza del Regio Tribunale di Terranuova li 12 Dicembre 1846.

P. Leoncini *Pot.*

Per copia conforme — Dott. L. Orlandi *Proc.*

Il Tribunale di Terranuova

Delib. Delib. Il Tribunale inerendo alle istanze dei signori Don Luigi, e Don Filippo Baldini ambedue possidenti domiciliati il primo alla Trajana, e l' altro a Baccano nel Popolo di Campogialli intima tutti i creditori si certi che incerti della credità beneficiata del fù sig. Agostino Baldini possidente di S. Giustino con l' assegnazione del termine di venti giorni ai primi, e di trenta ai secondi da decorrere dal dì della legale notificazione del presente Decreto, e respettivamente dalla pubblicazione di esso per mezzo del Giornale di Avvisi, ed Atti Giudiciali della Capitale a prendere cognizione volendo del solenne inventario degli oggetti, ed assegnamenti spettanti alla medesima eredità; inventario che venne compilato in S. Giustino Comunità di Loro e Potesteria di Terranuova nella casa del nominato sig. Agostino Baldini il di venti Ottobre prossimo passato per atto pubblico ai rogiti del Dott. Luigi Orlandi Notaro Regio residente in Terranuova, ed in autentica copia prodotto in questo Tribunale per dire e dedurre tutto quello, e quanto crederanno del loro interesse, altri menti si avrà tale inventario per rato fermo, ed inecceziouabile in ogni sua parte. Si assegnano detti termini come sopra ai ricordati creditori, onde far conoscere in questo Tribunale i titoli, e l'ammontare dei respettivi loro crediti, affinchè siano successivamente pagati fino alla concorrenza dell'importare dell'eredità e non altrimenti con la comminazione pei detti creditori incerti contumaci di rimanere esclusi dal pagamento: E tutto mandans ec.

Così decretato e letto alla pubblica udienza del Regio Tribunale di Terranuova tenuta li 12 Dicembre 1846.

P. Leoncini *Pot.*

Per copia conforme — Dott. L. Orlandi *Proc.*

VENDITA COATTA

La mattina de' 29 Gennaio 1847 a ore 11, avanti la Porta del Tribunale di Prima Istanza di Grosseto, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto di una bandita detta di Poggio Cappone posta nella Comune di Magliano della estenzione di circa moggia 90 a confine Marchese Bentivoglio, Sarteschi, Fosso Diluvio, Franceschi e fosso Castione spettante alla sig. Giuseppa Palmieri di Pereta, per il prezzo resultante dalla stima del sig. Giuseppe Valeri del 21 Giugno 1844 in quanto al suolo di lire 57910 3 4 e in quanto al macchiativo di lire 3726 14 — e così per il prezzo totale di lire 61636 17 4 e con i patti e condizioni di che nella cartella d' Incanti del 16 Settembre 1845, e ciò in esecuzione del Decreto del Tribunale suddetto de' 9 Agosto 1844 e alle istanze del sig. Agostino Ilari di Sorano.

Dott. Tonarelli.

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 15 Decembre 1846 è stato nominato in sindaco provvisorio al fallimento di Angelo Bonechi, il sig. Pietro Sovieri con le attribuzioni ed oneri a tale incarico inerenti.

Livorno li 19 Decembre 1846.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Angelo Bonechi, invita i creditori del detto fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Livorno, o sivvero consegnare al medesimo i titoli dei loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo, e tempo alle verificazioni dei loro crediti in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 19 Decembre 1846.

Pel Sindaco provvisorio — sig. Pietro Sevieri.

Dott. Pietro Morgantini *Proc.*

Il sottoscritto Giovanni del fù Stefano Bindi sarto domiciliato, in Livorno, inerendo al disposto dell' Art. 155 della Legge del 2 Maggio 1836 ed ai fini ed effetti determinati dalla medesima, ed in specie senza derogare dall' Art. 157 deduce a pubblica notizia.

Che mediante pubblico istrumento di compra e vendita rogato dal notaro Dott. Alessandro Orsini, il dì 13 Decembre 1845 e registrato in Livorno il 15 detto al vol. 47 fog. 95 cas. 4 da Viola, i sigg. Lazzero, e Raffaello del fù Abramo Benedetto Pinto possidente domiciliato in Livorno, nella loro qualità di eredi beneficiati di detto Abramo Benedetto Pinto, e di Moisè Pinto, loro zio paterno, vendevano ad esso Bindi i seguenti immobili.

1.° Porzione di stabile posto in Livorno nella via delle quattro Cantonate consistente in bottega con retrostanza con uno stanzino annesso nella Chiostra sotto una terrazza scoperta dal primo piano, descritto al campione del Catasto della Comunità di Livorno in sezione A numero degli appezzamenti 2416 in parte, articolo di stima 2207 con la rendita imponibile di lire 138 e cent. 11.

2.° Altra porzione di stabile posto in detta città di Livorno nella citata via delle quattro Cantonate consistente in una bottega con retrostanza con uno stanzino annesso nella Chiostra sotto una terrazza scoperta del primo piano descritto al campione del Catasto della Comunità di Livorno in sezione A numero degli appezzamenti 2423 articolo di stima 2216 con la rendita imponibile di L. 75 97.

Che il prezzo totale di detta vendita fù determinato in L. 3575 attribuito, e ventilato per patto contenuto all' articolo 6 del detto contratto fino a lire 2000 alla prima porzione sudescritta rappresentata dal N.° 2416 in parte degli appezzamenti, e le residuali lire 1575 alla seconda porzione suddetta rappresentata dal numero degli appezzamenti 2423.

Fù pattuito il frutto del 5 per °/° sul prezzo da decorrere dal giorno nel quale il compratore avesse conseguito il reale possesso dei detti beni, e percette effettivamente le rendite, passando da detto giorno a di lui carico tutte le imposizioni regie, e comunitative.

Le spese della purgazione delle ipoteche e del giudizio di graduatoria furono portate a carico dei detti prezzi, e quelle di contratto, copie autentiche, registro, voltura, e senseria dovuta al mezzano pubblico Luigi Garibaldi, a carico totale del compratore oltre il prezzo.

La voltura di detti immobili fù eseguita in testa del compratore nella Cancelleria Comunitativa di Livorno il dì 15 Marzo 1845 sotto N.° 409 del registro di domande di voltura.

In sequela di che il sottoscritto sig. Bindi offre soddisfare nella concorrenza dei detti prezzi i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sui beni acquistati, e sopra descritti. Indicando finalmente che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanare la Sentenza di Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto in Livorno questo di 25 Novembre 1846

Gio. Bindi.

Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

Per copia conforme — Dott. Alessandro Orsini *Proc.*

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

In seguito della deliberazione del consiglio di famiglia del minore sig. Benedetto Calosaj cavalleggere, domiciliato a Castiglione opportunamente omologata, ed all' istanza del tutore del minore stesso sig. Gio. Batta Matrini sotto Tenente giubbilato, ed in ordine al Decreto di questo giorno infrascritto.

La mattina del dì 29 Gennaio pros. futuro 1847 sarà proceduto alla vendita al calore dell' asta pubblica, e per le condizioni contenute nella cartella d' oneri esistenti negl' Atti del Tribunale di Castiglione della Pescaja dei seguenti stabili spettanti al minore stesso, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente.

1.° Un appezzamento di terreno posto in corte di Castiglione in luogo detto *Pozzignoni*, denominato la Piantata di circa staia 8 in parte vitato, ed in parte olivato, libero da ogni responsione meno le imposte comunitative, valutato dalla perizia del sig. Michele Orsini al netto d' ogni detrazione . . . . . *Lire* 2456 13 4

2.° Un appezzamento di terreno nudo denominato lo *Mandre di Terra* dell' estenzione di circa staia 42 libero come sopra e valutati . . . . . « 500 — —

3.° Una costa olivata detta le *Fontanelle* con più, e diverse piante d' olivo, valutata come sopra . . « 250 — —

4.° Una casa in Castiglione in via dell' Amore di diretto dominio dello Spedale di Grosseto, per la sola annua responsione di lire 20.

TOTALE *Lire* 3216 13 4

Quali beni sono tutti posti, e situati nella Cura, e Popolo di S. Gio. Batista a Castiglione, Comunità di detto luogo.

D. V. Mommi *Proc.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 28 Decembre 1846 avanti la porta esterna del Tribunale di Monsummano, ad Istanza di Domenico del fu Giuseppe Maccioni di detto luogo, assistito da Mess. Federigo Cini, si espone in vendita volontaria, un di lui podere situato in Comunità di tal nome luogo detto ai *Tozzi* per il prezzo di scudi 250 con le condizioni di che nel quaderno di oneri, e relativa cartella d' incanti.

Dott. Federigo Cini.

La Illma sig. Serafina del fu Illmo. sig. Commissario Ignazio Scopelli duduce nuovamente a pubblica notizia che essa è certa di non avere in corso alcun recapito avente forma mercantile di qualunque specie, e nemmeno di aver dato commissione ad alcuno di scontare o spender fogli da lei firmati, quindi intende ritener come nullo ogni acquisto siasi fatto o si facesse in futuro di detti recapiti, benchè apparentemente da lei firmati, protestandosi della nullità e falsità dei medesimi, e ponendo così in diffidenza e mala fede i terzi che ne effettuassero lo sconto e l' acquisto di fronte al di lei espresso dissenso e disapprovazione contro chiunque abbia posto o si permetta porre in circolazione quei falsi documenti.

Luigi Matteini del popolo di S. Pantaleone, fuori di porta Lucchese, giurisdizione di Pistoia, rende noto a chiunque, che non riconoscerà veruna contrattazione di bestiame, che venga fatta da Antonio Panconi di Pistoia, come socio con esso Matteini in tali contrattazioni, senza il consenso dell' istesso Matteini, e ciò a tutti, e per tutti li effetti di ragione.

In esecuzione del Decreto stato proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno all' Udienza del 12 Decembre 1846, viene assegnato il tempo, e termine di giorni 30 a tutti quelli che potessero avere dei diritti a conseguire la eredità del fù Natan quondam Abram Pegna, rappresentata oggi dal di lei curatore sig. Dott. Angiolo Tommasi, ad aver presentato nella Cancelleria di questo Tribunale, le loro formali Istanze, con la comminazione, che spirato detto termine, in difetto di alcuna comparsa sarà proceduto a far dichiarare vacante la eredità stessa, e ad ordinarne la devoluzione al Regio Fisco, a forma della Legge.

Livorno li 18 Decembre 1846.

Dott. Ant. Stefanini.

In seguito del Decreto proferito dall' Eccellentiss. sig. Potestà del R. Tribunale di Castiglione della Pescaja ne' 20 Novembre 1844 è stato assegnato a tutti i creditori del patrimonio relitto del fù Bartolommeo Maccini possidente domiciliato a Castiglione il termine di giorni 15 dal giorno dell' inserzione del presente avviso nei pubblici fogli, ad aver presentati in detto Tribunale anche in copia semplice, tutti i titoli, e documenti dei loro crediti, colla comminazione, che decorso detto termine sarà loro imposto un perpetuo silenzio.

Fatto a Castiglione della Pescaja
Li 10 Decembre 1846.

D. V. Mommi *Proc.*

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, che con chirografo de' 14 Decembre 1846, recognito da Mess. Ranieri Lanfranchi Chiccoli, e registrato in Arezzo nello stesso giorno, è stato dichiarato che debba intendersi sciolta e cessata fino dai 23 Novembre ultimo decorso qualunque società di Commercio esistita in forma del precedente Atto privato del dì 15 Maggio di detto anno fra il sig. Cristofano Bertelli da una od i sig. Giuseppe e Giacomo fratelli Passigli dall' altra parte, negozianti domiciliati in detta città di Arezzo, ed è stato convenuto, che tanto l' attivo che il passivo sociale, niente escluso nè eccettuato esistente alla accennata epoca de' 23 Novembre 1846, debba rimanere a tutto vantaggio, e respettivamente a tutto carico del detto sig. Cristofano Bertelli, il quale intende di continuare il solito commercio per suo solo interesse; e che quanto ec.

Arezzo 14 Decembre 1846.

Mess. Ranieri La[illegible]chi Chiccoli
Proc. del sig. Bertelli *e dei sigg. Fratelli* [illegible]assigli.

Parte deliberativa del Decreto di apertura di Graduatoria dei creditori del fù Dott. Gio. Angelico Fabbroni di lui eredità beneficiata e autori, dal Tribunale di Prima Istanza di Arezzo del dì 27 Luglio 1846.

Omisis Narrat. e Visis.

Inerendo alla domanda in Atti esibita dal sig. Don Giuseppe Bravi ne' nomi li 23 Luglio 1846 dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori dell' eredità beneficiata del fù Dott. Gio. Angelico Fabbroni e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del podere denominato le case Vecchie venduto a pregiudizio dell' eredità beneficiata medesima e definitivamente aggiudicato al sig. Pietro Merli per il prezzo di lire 4210 — Nomina in procuratore Mess. Alessandro Bicci incaricandolo di compilare e redigere il progetto di Graduatoria dei creditori dell' anzidetta eredità beneficiata, assegna ai medesimi il termine di giorni 30 continui ad aver prodotto in Cancelleria i loro titoli, e documenti a tutti gli effetti ec. — E finalmente dichiara prelevabili dal prezzo distribuibile le spese relative al presente Decreto, e le successive che tassa sommariamente in lire 403 3 4 compresa spedizione, e notificazione del presente Decreto e che aggiudica a Mess. Carlo Goti per averne richiesta la distrazione e per averla anticipati del proprio conforme ha giurato.

Firmati all' Originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
G. Bartolini *Coad.*

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese, ed anno che sopra sedendo gl' Illmi sig. Presidente Alessandro Gatteschi, e Auditore Antonio Ghezzi, ed Antonio Pistoj presente il R. Procuratore.

Gaetano Bartolini *Coad.*
Per copia conforme — Dott. Carlo Goti.

Parte deliberativa del Decreto di Estenzione di Graduatoria dei creditori del fù Dott. Gio. Angelico Fabbroni di lui eredità beneficiata, e autori del Tribunale di Prima Istanza di Arezzo del dì 19 Novembre 1846.

Omisis Narrat. et Visis.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze proposte dal sig. Don Giuseppe Bravi NN. alla sua Scrittura del dì 11 Novembre 1846, e dal sig. Dott. Francesco Daddi colla sua Scrittura de' 13 Novembre detto, dice che la Graduatoria dei creditori della eredità beneficiata del fù sig. Dott. Gio. Angelico Fabbroni e di lui autori aperta mediante Decreto di questo Tribunale del 27 Luglio 1846 venga estesa anzi alla distribuzione del prezzo ricavato e da ricavarsi da un fabbricato detto la Casa Nuova posto in Arezzo in via de Pecori Popolo di S. Piero Pinalo composta di tre piani, cantina e orto annesso di numero comunale 748 — Da numero 6 appezzamenti di terra posti nel Popolo di Quarata Comunità di Arezzo sotto i vocaboli Ca di Begnamino — Le Terranie — Maestà dei Serotini — o campo della Vanzia — Campo della Chiana — Campi degli Ortali — e il campo della via di Arezzo stati liberati ai sigg. Dott. Gio. Battista, e Pietro fratelli Occhini, Antonio Mancini, Domenico Neri, Giuseppe Parigi, e capitano Monteluccio Monteluccì come dai Decreti di detto Tribunale dei 24 Settembre, e 19 Novembre 1846, dalla economia dei beni della eredità beneficiata suddetta ritenuta dal sig. Giovanni Viviani, dai crediti di studio già realizzati dal rappresentante la stessa eredità e da quelli che potranno in seguito realizzarsi, non menochè dal prezzo di tutto il mobiliare, e quanto altro vedesi descritto nell' inventario solenne de' 22 Aprile 1846 redatto dal Notaro Donato Cardini.

Ordina perciò a Mess. Alessandro Pani procuratore incaricato della redazione del progetto nell' anzidetta Graduatoria di estendere il progetto stesso anche al prezzo dei beni e assegnamenti sopra indicati, assegna a tutti i creditori del fù Gio. Angelico Fabbroni, e suoi autori il tempo e termine di giorni trenta ad aver prodotto negli Atti di questa Cancelleria i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti, e parte le spese del presente Decreto a carico del prezzo dei beni da prelevarsi con privilegio, che quanto a Mess. Goti tassa sommariamente in lire 732 16 4 compresa spedizione, e notificazione del presente Decreto le quali aggiudica allo stesso Mess. Carlo Goti purchè giuri di averli anticipati del proprio, e quanto a Mess. Giuseppe Chiappini tassa in lire 51.

Firmati all' originale — Alessandro Gatteschi *Pres.*
Gaetano Bartolini *Coad.*

Così deciso, letto, e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì, mese ed anno che sopra sedendo gl' Illmo sigg. Presidente Alessandro Gatteschi, ed Auditore Antonio Ghezzi ed Antonio Pistoj presente il R. Procuratore.

G. Bartolini *Coad.*
Per copia conforme salvo ec. — Dott. Carlo Goti.

Si fà pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, che mediante pubblico istrumento del dì 25 Agosto 1846 rogato dal Notaro Giuseppe Maria Galeffi di Pescia, Agostino Lenzi agricoltore domiciliato nel Popolo di Monte Catini ha emancipato, e liberato dalla sua Patria Potestà il di lui figlio Flavio Lenzi di età maggiore acciò sia riguardato come *sui juris*, e possa disporre liberamente delle cose sue ed obbligarsi nei modi più validi.

Con Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno del 14 Decembre 1846 in Atti di numero 1494 di detto anno il sig. Luigi Fortunati addetto al Commercio domiciliato in Livorno rappresentato d' uffizio dal sottoscritto Procuratore Legale ha domandato d' essere ammesso al benefizio della cessione dei beni a favore dei creditori facendo contemporaneamente istanza per la provvisoria sospensione d' ogni Atto esecutivo contro di lui, come da detta Scrittura, e per quel più che di ragione.

E tutto ec.

Livorno li 14 Decembre 1846.

Dott. Giuseppe Del Testa *Proc.*

Digitized by Google

NUMERO 156. ANNO 1846.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 29 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 16 Dicembre

Gli odierni fogli pubblici contengono poche notizie interessanti, se si eccettuano quelle dell'Irlanda, che in quanto all'annonaria condizione del paese, sono tuttora affliggenti. In quanto poi alla condizione politica, risulta dalle corrispondenze di Dublino del 14, che la riconciliazione proposta da O'Connell fra la *Società per la Revoca* ed i suoi membri dissenzienti e formanti una nuova società sotto la direzione di O'Brien, non sembra realizzabile, giacchè O'Brien avendo ricevuto il Dottor Miley incaricato delle trattative, lo sottopose, dice O' Connell, a una serie di questioni, nelle quali egli non si trovò autorizzato ad entrare. L' adunanza di Dublino, in cui O'Connell rese conto di questa missione, terminò alquanto clamorosamente.

Un giornale di Wexford annunzia che domenica prossima 20 corr. deve procedersi, in quella città, a raccogliere il consueto tributo per O' Connell.

—Lord Russell, lord Palmerston, il Cancelliere dello Scacchiere, ed altri ministri che erano assenti, sono ritornati stamattina a Londra per assistere al Consiglio di gabinetto, che deve tenersi all'Ufizio degli affari esteri.

—Si assicura che lord Palmerston ha ricevuto da Madrid la positiva notizia che i possessori inglesi di *Boni* spagnuoli riceveranno ai primi del mese prossimo i loro interessi, e sarà quindi sottoposto alle Cortes un piano definitivo rispetto ai loro capitali.

—È qui arrivato da Parigi il capo della Casa Rothschild, cui si dice affidata una particolar missione.

—Lunedì scorso fu venduto al pubblico incanto il carbon-fossile che trovavasi a bordo del vascello noleggiato dal general Flores, il *Glenelg*, e ciò per ordine dell' amministrazione delle dogane. Sembra che l'autorità superiore abbia risoluto d' impedire, per quanto può, la spedizione meditata dal suddetto generale. Tutto l'equipaggio del *Glenelg* ha avuto l'ordine di tornare alle proprie case.

—I pubblici fogli annunziano dietro le corrispondenze ricevute dagli Stati-Uniti, che il gabinetto di Washington è deciso a proseguire vigorosamente la guerra contro il Messico. Nove reggimenti di volontarj, (infanteria) componenti insieme un effettivo di 7,000 uomini, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per andare a raggiungere il corpo d'armata del general Taylor; in conseguenza di ciò il ministro delle finanze è pervenuto a negoziare, coll'interesse del 5 per 0[0], un nuovo imprestito di 5 milioni di dollari (circa 16 milioni di franchi); ed il generale Kearney, prima di partire per la California, che ha ricevuto l'ordine di occupare, ha dichiarato, *in virtù di regolare autorizzazione*, lo stato del Nuovo-Messico incorporato d'ora innanzi alla Confederazione degli Stati-Uniti. (V. *America*). (*Déb. e C.*)

AMERICA

Tanto in Francia quanto in Inghilterra pervennero ultimamente le seguenti notizie colle lettere di Nuova-York 26 novembre.

Il 26 di ottobre, la squadra degli Stati-Uniti, sotto gli ordini del comodoro Perry (in vece del comodoro Conner, richiamato dopo le sue sconfitte presso Alvarado) assalì Tabasco. Tre golette furono prese nel porto di questa città, che fu poi bombardata e rovinata. La mattina del 26, il comodoro consentì ad una tregua sulla domanda delle autorità locali; ma gli abitanti avendola essi medesimi violata coll'assalire alcuni soldati isolati, le ostilità ricominciarono incontanente e non terminarono che dopo un cannoneggiamento di due ore, quando tutta la città non presentò più che un mucchio di rovine.

Lo stato di Tabasco, che fa parte della confederazione messicana, è situato sul Golfo del Messico fra quei di Vera Cruz e di Yucatan, e stendesi per un tratto di 200 miglia lungo la costa della riviera Picaitun sino al Guazacoalco. La sua larghezza è di 50 o 60 miglia. Il terreno è piano e soggettissimo alle inondazioni. La popolazione è di 63,580 abitanti, secondo il censimento del 1811. La capitale è Villa-Hermosa che conta 8,000 anime, ed è situata nell'interno delle terre, al punto ove il fiume di Tabasco comincia ad essere navigabile. Ma la città veramente più importante è il porto di Tabasco, detto anche Vittoria, testè bombardato dal comodoro Perry, posto alla foce del fiume di tal nome, e sede d' un commercio importante, con una popolazione di 4,000 anime.

La sorte di Tabasco avrà un gran peso sul partito che prenderà l'Yucatan, ragguardevole provincia del Messico, e la cui opinione è stata finora incertissima. Avanti il principio delle ostilità, essa era molto discorde fra se stessa: Campeccio e Laguna si erano dichiarati indipendenti dal Messico; Merida, all'incontro, teneasi dalla parte del governo centrale di Messico. In questo stato d' incertezza e di divisione, essa cominciò dapprima col ricusare l'unione col Messico; poi aderì al governo centrale, e dopo di essere stata rispettata dagli americani, ne fu poi trattata da paese nemico.

L'esercito sotto gli ordini del generale Taylor non ha fatto alcuna mossa. Tuttavia il general Sant'Anna si fortifica a San-Luis di Potosi come se dovesse esservi assalito.

Dicesi che, a Washington, il ministero della guerra sia malcontento del generale Taylor, e gli abbia surrogato il generale Scott, partito infatti da Washington. Altri ragguagli annunziano che questo uffizial generale è destinato a Tampico. Fatto sta che si è perduta ogni speranza di un amichevole accomodamento fra i due paesi. Il governo messicano ha, dicono, già rilasciate lettere di marca per dar la caccia alle navi degli Stati-Uniti. Dal canto de' messicani, l'energia sembra essersi risvegliata, e più non credesi che sieno pronti ad accettar la pace.

Le nuove di Messico vanno sino alla fine di ottobre. Annunziavasi che il sig. Regon, il ministro degli affari esteri, avea data la sua dimissione, come pure il sig. Pacheco, ministro della giustizia. Designavansi a loro successori i generali Lefragno e Ladron di Genevara, tutti e due creduti della parte contraria al gen. Sant'Anna. Un tentativo d'assassinio, fortunatamente vano, fu diretto contro Salas, al quale Sant'Anna scrisse perciò una let-

Digitized by Google

tera caldissima, offrendogli il soccorso del suo esercito.

Il *New York Sun* annunzia che il timore di un assalto per parte della squadra americana ha fatto sgombrar la città di Tampico. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 19 Dicembre

Le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi sono giunte nel giorno 16 alle Tuileries.

—Il Bey di Tunisi ha già lasciato Fontainebleau per recarsi a Tolone. Gli ufiziali del 1.° reggimento furono ad ossequiarlo, di che egli si mostrò sommamente sensibile. Il Bey consegnò al colonnello Thierry la somma di 20,000 franchi da distribuirsi fra quegl' inservienti della Casa del Re, che erano stati destinati al suo personale servizio.

Dicesi che l' ambasciatore ottomanno indirizzasse al sig. Guizot una nota di osservazioni relative al modo officioso con cui il Bey di Tunisi era stato ammesso alla Corte delle Tuileries.

—Il Governo fu informato jeri per telegrafo dell'arrivo a Port-Vendres del bastimento che riconduce in Francia i prigionieri arabi, i quali doveano essere restituiti ad Abd-el-Kader; il cattivo tempo forzò quel bastimento a fermarsi nel suddetto porto, ma i prigionieri dovevano esser ricondotti all'isola S. Margherita.

—Con reali Ordinanze del 18 corrente sono aperti al Ministro dell' Interno, sull' esercizio del 1847, varj crediti straordinarj applicabili agli articoli: Soccorsi agli Ospizj e ad altre instituzioni di beneficenza; soccorsi a persone bisognose aventi diritto alla benevolenza del Governo, e spese di rimpatriamento pei Francesi indigenti; e per sovvenzioni ai lavori di utilità comunale, da erogarsi in concorrenza colle risorse delle stesse comuni, all' oggetto di procurare occupazione ai lavoranti bisognosi.

—Il ministro della guerra ha presa una importante risoluzione per l'avvenire dell' Algeria. I capi-luogo di divisioni e di suddivisioni, oggi situati nelle piazze littorali saran trasportati nelle città della zona interna.

Il prelodato ministro, da lungo tempo preoccupato di questo progetto profittò dell'ultimo soggiorno del maresciallo Bugeaud in Francia per concertarsi seco, e, fin da' primi giorni dello scorso ottobre essendo state fissate le principali disposizioni, furono spediti ordini ad Algeri perchè se ne studiasse la possibile immediata esecuzione. I capi di servizio consultati su questo punto han risposto nel modo più favorevole, e furono date istruzioni per cominciarne l'applicazione.

—Mercoledì, cadendo il 6.° anniversario dell' arrivo in Francia della spoglia mortale dell' Imperatore, è stata secondo il sistema fin quì praticato, celebrata una messa di *Requiem* nella chiesa degl'Invalidi.

—Il figlio di uno dei capi di Tahiti che han prestato il loro omaggio alla Francia è stato ammesso a studiar come volontario a bordo di uno dei legni della stazione francese dell' Oceania. Questo giovine per nome O'Matea, è in età di 17 anni circa, e mostra una rara intelligenza ed un carattere eccellente. Egli parla correntemente il francese, ha imparati i primi elementi delle scienze matematiche, e manifesta una particolar inclinazione pel servizio di mare. Egli ha ricevuto la sua prima istruzione in una scuola fondata dal governo pei fanciulli degl' indigeni.

—L'*Ami de la Religion* reca triste nuove della Cocincina. La persecuzione che vi si credea spenta, sembra riaccendersi. Due missionarii appartenenti alla diocesi di Bayeux, furono riconosciuti al varco di una dogana e gettati nelle carceri. Il P. Duclos, già infermo succombè quattro giorni dopo ai rigori della carcerazione. Il P. Lefebvre fu mandato carico di ferri alla città reale, dove una crudel malattia metteva pure in pericolo la sua vita. (*Deb e C.*)

—Si disse già, che da qualche tempo vigeva il progetto di destinare alla cultura del riso i vasti terreni paludosi racchiusi nel delta delle Bocche-del-Rodano; ora si è formata, a tal uopo, una società a Parigi, la quale, sotto la direzione del sig. Lichtenstein di Montpellier, conta fra i suoi principali azionisti, i sigg. D'Argout, Vernés, Turnevsen, Fould, Lehante, Rosne ec. Questa società ha già comprato dalla Compagnia agricola della *Basse-Camargue*, la vasta tenuta nota sotto il nome di *Château d'Avignon*. (*Déb. e C.*)

SPAGNA

Le più recenti corrispondenze di Madrid sono del 12, ed annunziano che il Governo conosceva già a quella data 103 elezioni, fra le quali sole 25 appartenevano all' Opposizione. Il sig. Martinez de la Rosa, che non riuscì ad essere eletto in uno dei collegj di Madrid, lo fu, con grande maggiorità di voti, a Granata.

L' Infante D. Enrico ha ricevuto diverse visite sì di personaggi distinti, come di corporazioni.

La direzione della Cassa nazionale d' ammortizzamento ha deciso che, cominciando dal 2 gennajo prossimo, saranno pagati dalla stessa cassa gl' interessi del semestre scadente il 31 dicembre sulla rendita del 3 0[0 *interno*; e che per facilitare il conseguimento degl' interessi medesimi ai possessori di tali rendite, dimoranti all' estero, restano autorizzati i presidenti dei comitati di finanza spagnuoli a Parigi e a Londra, a ricevere le cedole del 3 0[0, che fossero loro volontariamente consegnate per l' incasso, e che appena verificate a Madrid sarebbero cambiate in biglietti all' ordine a 4 giorni di scadenza. (*Déb. e C.*)

PORTOGALLO

Le notizie del Portogallo, che giungono per la via di Spagna e per quella dell' Inghilterra non sono quasi che una più amplia ripetizione di quanto accennammo nell'ultimo foglio; e di più vi si trova qualche contradizione. Secondo l'*Heraldo* il Conte Das Antas avrebbe sofferta una rotta completa in mezzo alla diserzione di una gran parte dei suoi, che sarebbero passati a Saldanha. Nel tempo stesso il Barone Cazal avrebbe incominciato l' assedio d' Oporto senza volere entrare in alcuna trattativa colla Giunta, e sarebbe stato destinato per il dì 6 l'attacco di quella piazza.

Lo stesso foglio aggiunge che mentre la causa degl'insorti sembrava affatto perduta, sorgevano dall' altra parte, nella provincia del Minho, i Miguelisti, avendo alla loro testa, oltre il più volte nominato Macdonald, anche un altro condottiero, del quale non si conosce peranche il vero nome.

L'*Eco del Comercio* parla degli stessi movimenti miguelisti, ma non fa parola nè della disfatta di Das Antas, nè della diserzione delle sue truppe, nè dell'estremità a cui troverebbesi ridotta la città di Oporto davanti alle forze del Barone Cazal. Questo giornale, e con esso l'altro pure di Madrid, *il Tiempo*, aggiungono che i movimenti miguelisti avrebbero dato motivo a proposizioni di accomodamento fra la Giunta di Oporto, il Conte Das Antas, e il Governo di Lisbona, differendo soltanto nell' indicare da qual parte ne fosse stata presa l'iniziativa.

Le corrispondenze inglesi, che sono più arretrate di un giorno delle spagnuole, si limitano ad accennare che una quantità di bande migueliste era comparsa in varj punti, con disposizioni già prese per riunirsi al bisogno, e che ciò formava un nuovo motivo di complicazione negli affari di quel Regno.

Le lettere di Lisbona annunziano che le truppe sotto il comando del colonnello Lapa e, del maggiore Giovachino Bento entrarono in Coimbra; queste forze ascendono a circa 1200 uomini. La comunicazione tra Oporto e Santarem è intercettata. È stato riferito che in un consiglio di guerra tenuto a Santarem, Das Antas fosse impaziente di evacuare quella piazza e ritirarsi a Coimbra, ma venne dissuaso da Bonfim e Vasconcellos.

Il *Galignani* conferma la notizia dell' occupazione di Valenza Do Minho per parte delle truppe della Regina, ed annunzia altresì la dichiarazione fatta il 4 corr. da Villa Nova di Cerveira in favore del governo reale. (*F. Fr.*)

GERMANIA

S. A. il langravio principe sovrano di Assia Homburgo, feldmaresciallo al servizio dell'Austria, è morto il 15 ad Homburgo del Monti, in età di 67 anni, in seguito di un insulto apopletico.

—Scrivesi da Praga, che il 30 novembre passò colà al-

Digitized by Google

l'altra vita la vedova principessa di Auersperg, duchessa di Gottsche, nata contessa Waldstein-Wartemberg, nell'età di 84 anni; ed il 10 del corr., cessò di vivere al suo castello di Sichrow nell'età di 81 anni, il capo della casa Rohan, principe Vittorio Luigi di Rohan, principe di Guémenée, duca di Bouillon e Montbazon nato a Versailles nell'anno 1766. (*G. di Mil.*)

Leggesi nella *Gazzetta delle Poste di Froncoforte*, in data di Vienna, 6 Dicembre:

« La signora Giuseppina Haas, nata nel 1782 a Burglengenfield in Baviera, aveva impiegato un capitale, per servire annualmente a dotare di 800 fiorini per ciascuna, 12 donzelle povere dell'Alto Palatinato; essa depositò 120 azioni del banco d'Austria, sotto condizione che questa fondazione caritatevole non avesse effetto se non dopo la sua morte. Il re di Baviera aveva conferito alla signora Haas titoli di nobiltà. Essa viveva in un modo veramente singolare. Nella camera che occupava non eravi che una tavola, un piccolo forziere, un pagliariccio su cui dormiva, e una seggiola coperta di cuoio, che era tutta ingombra di cedole e altre tali carte, essa si condannava alle più grandi privazioni, e credevasi generalmente che fosse di ristrette sostanze. Essa lasciò per 2 milioni di franchi. Il suo testamento contiene numerosi legati a favore degl'indigenti. Ventuna donzelle del Palatinato avranno la dote a condizione che si maritino con giovani austriaci. Il capitale di queste doti oltrepassa 500m. fr. Essa non destinò che 2,500 fr. per il monumento che si dovrà erigere a suo onore ».

SVIZZERA

Con circolare del 16 dicembre il Direttorio annunzia che il nuovo inviato francese, conte Bois le Comte ha presentato in quel giorno stesso le sue credenziali.

Il Direttorio, con circolare del 12 dicembre, fa di pubblica ragione l'elenco dei Cantoni che hanno sinora adottato leggi repressive contro i corpi franchi.

— Leggesi nella *Gazzetta de Lausanne* del 18 che da qualche giorno si scorge un movimento truppe verso la frontiera della Svizzera da Pontarlier sino a St-Louis.

— Alla Chaux-de-Fond, nel cantone di Neuchâtel, il termometro di Réaumur scese, lunedì 14, *ventisei* gradi sotto zero. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 20 ripetono in modo che sembra non ammettere più dubbio la notizia di notabili svantaggi sofferti dal Conte Das Antas capo degl'insorti portoghesi, il quale trincieratosi cogli avanzi della sua divisione in Santarem avrebbe fatte proposizioni d'accordo al Duca di Saldanha, appoggiate specialmente alla necessità di riunirsi per far fronte al nuovo insorgimento miguelista. Sembra pure confermarsi che il dì 4 la fortezza di Valenza del Minho e quella di Villa-Nuova di Cerveira si dichiararono in favore della Regina. Della prima piazza presero possesso 350 uomini di truppe di mare, e vi trovarono 98 pezzi da fortificazioni murali, 12 da campagna, 13 obizzi, 6 mortai, 5600 palle, 2872 bombe, 20,000 chilogrammi di polvere, e 180,000 cartucce. Speravasi che Viana, e le altre città del Minho avrebbero imitato l'esempio delle due suddette piazze.

Di Spagna si hanno poche notizie. Sappiamo soltanto che a Valladolid le elezioni diedero motivo ad un certo tumulto sulla pubblica piazza, atteso il caloroso contrasto fra i candidati.

— Il pacchetto a vapore *Acadia*, giunto a Liverpool la mattina del 16 reca notizie d'America più recenti di quattro giorni di quelle apportate dal *Great-Western*.

La squadra americana, sotto gli ordini del commodoro Connor, s'è impadronita di Tampico, il dì 14 dello scorso novembre. Essa era partita da Antos il 12, ed il 14 il commodoro Perry forzò il passo alla testa dello *Spilptre*, del *Vixen*, del *Petrel*, della *Bonita* e del *Recfer*. La città si arrese a discrezione, senza opporre resistenza, e le truppe messicane si sono ritirate a San-Luis de Potosi, ove avranno raggiunto il gen. Sant'Anna. Dal canto suo, il commodoro Perry, dopo aver messo una guarnigione nella città, ed una flottiglia all'imboccatura del porto, spedì la fregata il *Mississipi* alla Nuova Orleans, per chiedere e ricondurre co possibil fosse; i necessarj rinforzi onde mettere in salvo da qualunque assalto la nuova conquista degli Stati-Uniti, qualora un prospero successo permettesse alle truppe messicane di riprendere l'offensiva. Reso padrone di Tampico, non poteva il commodoro americano dimenticare che, a San-Luis de Potosi, cioè ad una distanza di circa 60 leghe, Sant'Anna trovasi alla testa di forze che non ascendono a meno di 30,000 uomini, e che non è tenuto a bada che dai sette o otto mila soldati del general Taylor.

Nulla di nuovo però sapevasi della grande armata messicana. La sua forza attuale vien fatta ascendere a 18,000 uomini, e si crede verrà quanto prima portata a 30,000. Si suppone sempre nel general Sant'Anna lo stesso disegno di evitare ogni azione generale e di rovinare l'armata americana con una guerra di *guerrillas*.

Il general Sant'Anna ha, dicesi, restituiti i tre milioni di piastre che aveva arrestato nel loro cammino verso Tampico, e che appartenevano a capitalisti inglesi. Non si sa se siano stati ricevuti a bordo di alcun bastimento, o se siano stati consegnati in alcuno dei porti del littorale. (*F. Fr.*)

ONORIFICENZA

S. A. I. e R. il Granduca di Toscana con Rescritto del 23 del corrente, si è degnato permettere al Capitano Gons. Oreste Brizi di Arezzo, Decorato di varii Ordini, Deputato della R. Università della Grecia ec. ec. di fregiarsi delle insegne di Cavaliere del R. Ordine militare Portoghese di Cristo, conferitogli da S. M. F. ne' 29 del perduto settembre.

ONORIFICENZA

S. A. I. e R. il Gran-Duca nostro Augusto Sovrano si è benignamente degnato di far tenere la Medaglia del merito in oro al Dottor Ferdinando Nobile de' Pellegrini di Zara in contrassegno del suo Sovrano gradimento pell'esemplare umiliatogli del Saggio di una sua versione italiana di canti pel. poema slavo già graziosamente accolto, e fatto collocare nell'I. e R. Sua Biblioteca. Nel dritto della Medaglia vi è l'effigie dell'Augusto Principe colla leggenda: LEOPOLDO II. GRAN-DUCA DI TOSCANA, e nel rovescio, in mezzo a corona di quercia, si legge: A FERDINANDO DE' PELLEGRINI 1846.

L'I. e R. Accademia Economico Agraria dei Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria la mattina del 3 Gennajo 1847 a ore 10 e mezzo ant. nelle solite Stanze del Buon-Umore.

CASINO DI FIRENZE

Nel corrente Carnevale oltre una Festa grande fissata per la sera del 27 Gennajo prossimo avranno luogo nel Casino due Trattenimenti di Ballo nelle sere 6 e 13 Febbrajo.

Quanto al Vestiario degli Intertenimenti resta fermo il Regolamento adottato per le feste decorse.

Nella sera però del 13 Febbrajo detto saranno ammessi anche i Dominò, purchè le persone mascherate annunzino secondo il sistema praticato nei decorsi anni, il loro nome alla porta.

Li 28 Dicembre 1846.

Il Segretario
D. ROBERTO DE FILIPPI.

AVVISI

TEATRO DEGL'ILLMI. SIGG. ACCADEMICI ILLUMINATI

L'esito felice, la pubblica sodisfazione, gli universali applausi riscossi dalla Elvira Baldi nella seralè accademia nel dì 27 del cadente, allorquando su queste scene dando prova di sua abilità, facea udire per la prima volta la sua non comune voce, unita a graziose ed espressive maniere, fanno sperare qual sarà per esserne l'evento e l'aggradimento del Celebre Dramma portante in titolo il Barbier di Siviglia, Musica del Professor Cav. Giovacchino Rossini, che fra non molto affidato a tale Attrice e alla conosciuta capacità di alcuni sigg. Dilettanti, sarà prodotto su queste medesime scene. Siamo lieti poi di potere annunziare a questo rispettabil pubblico che nel corso del presente Carnevale sarà rappresentato in questo medesimo Teatro il tanto applaudito Dramma che porta per titolo la

LUCREZIA BORGIA
Musica del sig. Cav. Maestro G. Donizzetti

Figline 28 Dicembre 1846.

Dalla Tipografia dell'Aucora in Siena è uscito alla luce il trattato della Surroga di Filippo de Renussou, tradotto da Scipione Camilli. Questo trattato interessantissimo può dirsi quasi sconosciuto in Italia, e le diverse edizioni che ne sono state fatte in Francia sono intieramente esaurite. Esso è l'unico in cui si trovino, sviluppata ampiamente con metodo ordinato e scientifico la materia della Surroga, e poste ad esame le questioni più ardue e spinose della medesima. Per rammentare uno dei tanti suoi pregi, basti il dire che le massime stabilite in esso dal chiarissimo autore, e citate sovente anche dal Merlin e dal Troplong, hanno tutte il loro fondamento sul testo del Romano Diritto che forma una delle principali glorie italiane.

In Firenze quest'opera è vendibile presso Batelli e Jouhaud al

Avendo il sig. *Achille La Franchini* del fu *Giuseppe* rinunziato al carico di *Ispettor Generale pel Granducato di Toscana e Ducato di Lucca* della Compagnia di Assicurazioni nominata *Imp. Reg. Priv. Assicurazioni Generali Astro-Italiche*, egli è perciò che col 31 corrente Decembre va a cessare in Esso ogni rappresentanza della Società medesima, ed ogni facoltà in lui derivata dai mandati 22 Marzo e 17 Decembre 1839.

A cominciare poi dal 1 Gennajo 1847, in riserva di portare in seguito a pubblica conoscenza la nuova rappresentanza di detta *Società delle Imp. Reg. Priv. Assicurazioni Generali Astro-Italiche* che verrà stabilmente costituita, sarà però intanto assunta interinalmente dal *Sig. Dottor Ing. Daniele Francesconi* col titolo d *Ispettor Generale* interinale pel *Granducato di Toscana e Ducato di Lucca*, essendo stato a ciò specialmente autorizzato con regolare procura 10 Decembre corrente in atti del Veneto Notaio Giulio Dott. Bisano al N. 5869 e da depositarsi negli Archivi Toscani a Forma della Legge.

L' Uffizio dell' *Ispettorato Generale* resta in Via dei Leoni al piano terreno del palazzo N. 3.

L' Ispettor Generale cessante ACHILLE LA FRANCHINI.
Il nuovo Ispettor Generale interinale DOTT. DANIELE FRANCESCONI.

SAPONE BIANCO FINE
E AMIDO DI FRANCIA
A MEZZO PAOLO LA LIBBRA

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi, come pure tutti i Generi Coloniali a discretissimi drezzi.

Si vende una Villetta ben tenuta con comodo di Rimessa, Stalla, Cantine, Giardino, Limonaja, mezzo miglio circa fuori di Porta S. Marco a Pistoja, detto Bigiaro bassso.

Per maggiori Schiarimenti, e contrattazione della vendita allo Studio del Dott. Raffaello Moratti a Pistoja.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA A EMPOLI
ULTIMA VENDITA DELLE AZIONI PERENTE NEL QUINTO VENDESIMO

La mattina di Lunedi 4 Gennajo 1847 avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena saranno vendute ai pubblici Incanti N.° 139 Azioni rimanenti delle perenze del Quinto Ventesimo, divise in N.° 25 Lotti come appresso.

I Lotti saranno rilasciati al migliore e minore Offerente ad un tanto per ogni cento Lire del loro valrre nominale, secondo i patti condizioni ec. stabilite nel Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena di questo giorno, e nel relativo avviso affisso alla porta del Tribunale suddetto.

Siena 24 Dicembre 1846.

Il Segretario Gerente
P. BANDINI.

DISTINZIONE DEI LOTTI

N. 10	Lotti di	Azioni N. 10.		Azioni N.	100.
» 4	»	» 5.	»	»	20.
» 4	»	» 3.	»	»	12.
» 7	»	» 1.	»	»	7.
N. 25		Azioni.		Azioni N.	139.

LUIGI MANUELLI Librajo in faccia al Palazzo non finito, previene, che quanto prima pubblicherà la Traduzione della Lettera Enciclica del S. Padre PIO IX. con l'aggiunta di vari Componimenti Poetici ad Esso diretti, dal Prof. D. D. Cimatti.

STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA
DA SIENA ALLA LEOPOLDA IN EMPOLI
REGOLAMENTO
Per i pagamenti da eseguirsi dagli Azionisti nell' Anno 1847.

Il Consiglio di Costruzione della strada suddetta in obbedienza degli Articoli 14 dello Statuto Sociale, e 10 del Manifesto del 30 Decembre 1844, ed in coerenza alla propria Deliberazione del di 9 dello scorso Ottobre stabilisce e delibera quant'appresso.

Primo — Nell' anno prossimo 1847 saranno effettuati tre pagamenti equivalenti all'ottavo, nono e decimo ventesimo

Secondo — L' ottavo ventesimo dovrà essere pagato a tutto il 26 Marzo.

Il Nono Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 26 Giugno.

Il Decimo Ventesimo dovrà esser pagato a tutto il 26 Settembre prossimo 1847.

Così il termine perentorio di ciascuno dei suddetti Ventesimi spirerà, conforme all'Articolo 15 dello Statuto.

Per l'ottavo Ventesimo il 26 Aprile.

Per il Nono Ventesimo il 26 Luglio.

Per il Decimo Ventesimo il 26 Ottobre prossimo 1847.

Terzo. — Il Consiglio si riserva la facoltà di sospendere il pagamento del Decimo Ventesimo e protrarre quello del nono, quando nel corso dell'annata 1847 conosca di poterlo fare senza pregiudizio della celerità colla quale devono progredire i lavori.

Quarto. — Il giorno successivo a ciascuna delle sopracitate sca-

della Società in Siena, e ciascuno degli agenti della Società a ore dodici meridiane faranno chiudere i respettivi registri da pubblico Notaro; e quelli Azionisti che dopo qualunque dei tre citati termini perentorj e della chiusura dei registri non averanno effettuato il dovuto pagamento, resteranno colle loro fedi di azione, perente, annullate, e di niun valore, senza potere opporre benefizio o diritto alcuno di purgazione di mora, remissione in buon giorno, restituzione in integrum, o qualunque altro rimedio equitativo ec.

Quinto. — Per ogni altro modo di procedere in riguardo ai tre pagamenti che sopra, sono applicabili le disposizioni dell'art. 5. 6. e 7. della deliberazione del dì 6 Ottobre 1845 pubblicata nella Gazzetta di Firenze nel dì 11 dello stesso mese, e l'art. 5 del regolamento del dì 31 Gennajo 1846 pubblicato nella Gazzetta di Firenze di N.° 15 dello stesso anno, richiamante l'art. 83 dello Statuto sociale che pone a carico delli Azionisti ogni eventualità ed ogni rischio che possono avvenire alle somme da esso pagate agli agenti della società, fino a che non sono entrate nella di lei cassa in Siena.

Sesto. — Nell'atto del pagamento dell'Ottavo Ventesimo saranno conteggiati e rilasciati i frutti dovuti a ciascuna azione a tutto l'anno 1846 alla ragione del 4 per cento ed anno conforme all' art. 16 dello statuto.

A tale effetto presso il cassiere in Siena, e presso gli agenti della Società esisteranno delle tabelle indicanti il frutto dovuto a ciascuna azione a tutto il 1846.

La somma che sarà rilasciata all'Azionista nell' atto del pagamento dell'Ottavo Ventesimo per saldo dei frutti che sopra, dovrà notarsi dagli Agenti e Cassiere nella casella dell'indicato Ventesimo, ma in caso di omissione di questa formalità la ricevuta che i predetti funzionarj averanno fatto nella fede di azione per saldo dell'Ottavo Ventesimo, starà a provare per la società l'effettuato saldo dei frutti a tutto il 1846, senza che gli Azionisti possano nulla repetere per questo titolo.

Settimo. — Il regolamento dei cambj e delle penali ec. sarà stabilito con successive e speciali pubblicazioni.

Ottavo. — Qualunque azionista averà la facoltà di pagare in qualunque tempo porzione o la totalità dei Ventesimi che rimangono per effettuare il saldo delle respettive fedi di azione, ed in questo caso goderà il frutto dei fatti pagamenti dal primo dì del mese posteriore a quello in cui saranno i medesimi avvenuti alla ragione del 4 per cento ed anno.

Il Cassiere e gli agenti dovranno dare avviso alla fine di ciascun mese alla Segreteria della Società dei pagamenti straordinarj ricevuti per le facoltà accordate agli Azionisti col presente Art. i quali averanno ugualmente l'obbligo di trasmettere alla Segreteria suddetta una lettera di avviso dei pagamenti straordinarj da Loro fatti per confrontarsi colle note degli Agenti e le conseguenze che potessero derivare per la mancanza di questo avviso per parte dell'azionista pagante, saranno a di lui carico totale; dichiarando ancora che si intende applicato l'Art. 83 dello Statuto per i rischi derivanti da questi straordinari pagamenti.

Siena 26 Decembre 1846.

Il Segretario gerente POLICARPO BANDINI

ARCHIVIO DI MUSICA

Contenente 9000 Opere per Piano-forte solo, a quattro mani, e accompagnamento di varj strumenti; tutte le Opere complete per canto di Rossini, Bellini, Donizzetti, Pacini, Verdi e altri compositori, Musica da Chiesa, Metodi per tutti gli strumenti, e di cui trovasi un catalogo stampato; il tutto per darsi a nolo nel Magazzino di Piano-forti di Angiolo Lucherini in Piazza del Granduca.

Il sottoscritto veniente dalla Germania ha l' onore di prevenire questo rispettabile Pubblico, che egli è giunto per la prima volta in questa illustre città ed ha esposto alla pubblica vista in un *grande Casotto appositamente eretto in Piazza d'Ognissanti, un grandiose Gabinetto di Belle Arti*, il quale rappresenta al piu naturale, una parte delle più Grandi Capitali del mondo cioè D'America, di Francia, Italia, Germania e Russia, nonchè due gruppi di figure in cera di grandezza naturale, che quantunque le figure in cera siano alquanto comuni in Italia, pure queste per i fatti interessanti che rappresentano, si fanno degne di comune ammirazione, è per informazione più oltre di detto Gabinetto, sta nelli Avvisi; solochè il proprietario assicura il Pubblico, che questo Gabinetto pel suo nuovo genere, e certamente il primo, e finora solo, che si fa vedere in Italia.

Si può vedere ogni giorno dalle 9 di mattina sino nelle 7 e mezza della sera e dalle 4 e mezza alle 7 e mezza con grande illuminazione.

Prezzo d'ingresso, di giorno 6 crazie, e di sera 8: i piccoli ragazzi pagano la metà.

ROMUALDO GALLICI.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone. . . .	L.	42	13	4
Zecchino Fiorentino di padella . . .	»	14	3	4
Pezzo da 80 fiorini	»	133	6	8
Doppia Romana .	»	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8
Gregorina da 5 Sc.	»	31	15	—
Doppia di Genova da lire 96 . . .	»	92	—	—
Detta di Savoja .	»	32	16	8
Detta di Parma .	»	24	13	4
Doblone di Spagna	»	96	—	—
Pezzettina Detta .	»	6	—	—
Pezzo da 20 franchi	»	23	13	4
Doppia di Sicilia da 6 Ducati . . .	»	30	3	4
Onza da 3 Ducati .	»	15	1	8
Sovrana Inglese o Lira Sterlina . . .	»	29	—	
Detta Austriaca. .	»	40	13	4
Zecch. Imperiale e Olandese	»	13	15	—

ARGENTO

Tallari di qualunque specie di conv. .	»	6	—	—
Crocione	»	6	10	—
Colonnato e Piastra Romana	»	6	7	—
Pezzo da 5 franchi	»	5	16	8
Scudo di Francia .	»	6	13	4
Detto di Milano .	»	5	3	4

Digitized by Google

Numero 100. **GIORNALE** Anno 1846.

DI AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 29. *DICEMBRE*

Alessandro Carpi deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione, che intende profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia, ed inibisce a chiunque d' introdursi a cacciare con fucile, o con altro qualsiasi mezzo, nei beni di sua proprietà posti nei popoli di S. Pietro a Figline, e S. Michele a Cerreto, Comunità di Prato, sotto le multe e pene dalle Leggi medesime comminate. E tale inibizione intende estenderla anche pei terreni boschivi per qualunque non fosse munito di suo speciale permesso scritto.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile con Sentenza de' 18 Dicembre corrente proferita alle istanze da Vincenzio Beccai ha dichiarato aperto il fallimento di Pietro Pistolesi pizzicagnolo a Firenze con riservo di determinare in seguito l' epoca precisa alla quale debba riportarsi detto fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte del fallito e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il sig. Giuseppe Landi in Agente a detto fallimento con facoltà a quest' ultimo, quando lo creda del interesse dei creditori, di tenere aperte per la rivendita in dettaglio dei generi esistenti, le due taberne del fallito l' una posta in via dei Leoni e l' altra in via dell' Agnolo previo inventario giudiciale da eseguirsi nelle solite forme.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26 Decembre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Sentenza de' 23 Dicembre corrente proferita alle Istanze di Ulisse Landini negoziante Droghiere presso la Porta alla Croce di questa Città ha dichiarato aperto il di lui fallimento con facoltà di determinare in seguito la di lui retrotrazione. Ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla taberna, effetti, mobili e carte del fallito, e la di lui traduzione nelle carceri dei debitori civili. Ed ha nominato l' Illmo sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario, ed il sig. David Virgiliani in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26 Dicembre 1846.

GAETANO BOBOLI *Coad.*

EDITTO

Con Decreto proferito sotto dì 18 Decembre 1846 dall' Illmo sig. Giudice Civile di San Marco di Livorno è stato assegnato il secondo perentorio termine di giorni 60 a chiunque potesse avere diritto alla giacente eredità di Eugenia Venier a dedurre i suoi titoli dinanzi la Cancelleria del suo Tribunale spirato il qual termine sarà dichiarato doversi devolvere la detta eredità al Regio Fisco.

Livorno li 23 Decembre 1846.

Dott. GIUSEPPE CAPUIS.

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno con suo Decreto del dì 18 Dicembre 1846 ha nominato il sig. Francesco Denans in Sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Ceccherelli con tutte le attribuzioni, ed oneri a tale incarico inerenti.

Dott. L. BETTI.

In correzione della cartella d' Incanti relativa alla Vendita Costa dei beni Brandi, a cui si referisce l' Avviso inserito nel Giornale N.° 94 del dì 8 stante, si rende noto.

1.° Che il Mulino a vento e la Casetta per il mugnajo facenti parte del lotto di N.° 3 sono al pari degli altri beni di dominio diretto della Reverendiss. Mensa Arcivescovile di Pisa.

2.° Che alla decima condizione inserita nella detta cartella, deve essere sostituita la seguente. « Gli acquirenti dei lotti contenenti mulini posti superiormente, non potranno deviare le acque « di rifiuto, ma dovranno dopo che avranno servito alla attivazione « ed ai bisogni del loro mulino, per mezzo degli appositi gorelli, « lasciarli liberamente correre nei bottacci o gore dei mulini infe« riori ».

Livorno 22 Decembre 1846

BOCCI *Proc.*

Il seguito d' Ordinanza dell' Illmo sig. Auditore Carlo Galardi Giudice Commissario al fallimento di Luigi Giuntini, sono invitati i creditori di quest' ultimo a presentarsi la mattina del 4 Gennajo 1847, a ore 12, nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza, per procedere avanti il prelodato sig. Giudice Commissario alle formalità prescritte dall' Articolo 480, del Codice di Commercio relative alla nomina di uno, o più sindaci provvisorj.

Livorno li 22 Dicembre 1846.

Dott. ADAMI *P.*

EDITTO

I creditori verificati del fallimento di E. E. Raediger sono invitati a presentarsi la mattina del dì 4 Gennajo 1847 a ore 12 nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Livorno per ivi procedere alla presenza dell' Illmo sig. Giudice Commissario al suddetto fallimento alla nomina di un sindaco definitivo, e d' un cassiere, o al concordato qualora venisse proposto dal fallito, ed all' altre operazioni prescritte dal Codice di Commercio.

Livorno Decembre 1846.

Dott. ADAMI *P.*

Il sottoscritto sindaco provvisorio al fallimento di Giuseppe Ceccherelli, invita i creditori del fallito medesimo a depositare nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Livorno, o sivvero consegnare al medesimo i titoli dei respettivi loro crediti nel termine di giorni 40 decorrendi da questo, per procedere a suo luogo, e tempo alla verificazione dei crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno li 24 Decembre 1846.

Per il Sindaco provvisorio — Dott. L. BETTI.
A. CEMPINI *Coad.*

Con Decreto del Tribunale di Prima Istanza di Livorno profferito all' udienza del dì 23 Decembre 1846 è stato dichiarato il fallimento del sig. Leone Chayes con riservo di stabilirne l' epoca dell' apertura, e ordinata l' apposizione dei sigilli al banco, magazzini e casa del fallito sig. Leone Chayes e la traduzione del medesimo nelle pubbliche carceri civili dei debitori; sono stati nominati l' Illmo sig. Auditore Giorgio Nomis in Giudice Commissario, e il sig. Giovanni Santoponte in Agente, ed ordinata l' affissione e pubblicazione dell' allegato Decreto nelle forme prescritte dal vegliante Codice di Commercio.

Livorno li 24 Decembre 1846.

Dott. F. D. GUERRAZZI *Proc.*
A. CEMPINI *Coad.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo all' istanza della ditta Potestà e Fucini dichiara la medesima in istato di fallimento, ordina l' apposizione dei sigilli sulle carte e libri della medesima e la traduzione dei rappresentanti di esse nelle carceri dei debitori Civili. Nomina il sig. Aud. Carlo Galardi in Giudice Commissario, ed i sig. Ziegler e Impthurn in agenti del fallimento suddetto, autorizzando questi ultimi a tenere aperta la taberna in questa via Ferdinanda, e previo inventario estimativo delle merci in essa esistenti, farne la vendita sì all' ingrosso, che al minuto, con obbligo di rappresentare o le merci stesse, o il valore di quelle vendute a forma del prezzo notato per ciascuno oggetto, dedotte le spese.

E tutto ec. — Così deciso, letto e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 18 Decembre 1846 sedendo i sig. Aud. Francesco Billi Presidente, Giorgio Nomis e Carlo Galardi Auditori.

Sottoscritti all' originale — F. BILLI *Pres.* FILIPPO FONTANI *Coad.*

Per copia conforme estratta ec. questo dì 19 Decembre 1846.

A. CEMPINI *Coad.*

Per copia conforme — Dott. PIER. ADR. POLI
Proc. degli Agenti sigg. ZIEGLER e IMPTHURN.

Giuseppe Targioni ad ogni buon fine ed effetto deduce a pubblica notizia che è rimasta sciolta, e risoluta la Società che vegliava col di lui fratello Tommaso Targioni nella quale però questi figurava come semplice Socio d' industria; cosicchè tutti gli attrezzi, capitali, nomi di debitori ec., delle due botteghe di pizzicheria di via Guicciardini, e di via del Forno sono sempre appartenuti ed appartengono ad esso Giuseppe Targioni, il quale nell' atto di sciogliere la predetta Società ha pienamente quietanzato il detto di lui fratello Tommaso.

Pistoja 22 *Decembre* 1847

Il sig. Giuseppe del fù Vincenzo Niccolai, capo-maestro muratore e possidente, domiciliato nel Popolo di San Pantaleone fuori la porta Lucchese della città di Pistoja, dichiara e rende noto ad ogni buon fine ed effetto, che egli non riconosce in modo alcuno qualsiasi debito, o passiva obbligazione che il di lui figlio Bartolommeo Niccolaj potesse aver finora contratta, e che in seguito fosse per contrarre.

Il Regio Vicariato di Roccastrada fa pubblicamente intendere essere stata fino del dì 10 Dicembre andante rimessa al Pubblico Stabulario di questa terra una bestia vaccina femmina di anni tre senza marca e di padrone incerto trovata a far danno nei fondi di Pietro Mori — Sono assegnati otto giorni di tempo a chiunque vi possa avere interesse a far le debite giustificazioni per ottenerne il rilascio previo il pagamento dei danni e delle spese, altrimenti ne sarà disposto a forma ec.

Dal Tribunale Vicariato suddetto
Li 17 Dicembre 1846.

G. MONALDI *Coad.*

Digitized by Google

Perchè l' annunzio dato nella Gazzetta del 22 stante dai sigg. Teodoro F. Mastiani, e Bonajuto Paris Sanguinetti, relativo al cominciamento dei lavori di costruzione

DELLA VIA FERRATA MAREMMANA

non possa indurre alcuno in errore, il sottoscritto come mandatario generale dei sigg. Dominilh Hummel Wenzel, e dei molti altri negozianti e sudditi Austriaci che hanno il principale interesse nell' impresa suddetta, deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunal di Livorno pendono contestate tre Cause.

La prima diretta a far dichiarar nulla l' Adunanza Generale de' 20 Ottobre prossimo decorso.

La seconda a far remuovere il Consiglio per le cause allegate nella relativa Scrittura.

La terza a far dichiarar nulla la Società, ed in ipotesi il suo scioglimento coattivo, o il diritto nei Socj opponenti a ritirarsi dalla Società riprendendo i due ventesimi sborsati.

E siccome la pendenza delle suddette Cause è ostativa ad ogni innovazione, e non permette al Consiglio di metter mano nei capitali già versati, alla protesta solennemente fatta negli Atti del Tribunal di Livorno s' unisce ora il presente avviso, onde chiunque procederà a contrattare col Consiglio medesimo, sappia a quali conseguenze si espone, il tutto senza pregiudizio dell' azione in rifacimento di danni da sperimentarsi contro i membri del Consiglio medesimo, ed in specie contro il sig. Teodoro F. Mastiani Presidente.

GRAZIANO SENEGAGLIA *come Mandatario Generale.*

Il Tribunale di Prima Istanza di Pontremoli rende noto al pubblico l' appresso parte dispositiva del Decreto del dì 16 *Maggio* 1845, *per tutti i fini ed effetti di ragione.*

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze avanzate dal fallito Filippo Gussoni con la sua scrittura del corrente giorno, omologa a tutti gli effetti il Concordato fatto e concluso a suo favore dai suoi creditori nelle sedute del dì 30 Aprile, e 7 Maggio 1845 tenute avanti il Giudice Commissario, e di che nei relativi verbali.

E dice essere il fallito scusabile, e suscettibile di essere riabilitato. — E tutto mandans ec.

Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale

Li 12 Decembre 1846. G. LUMACCHI *Canc.*

Estratto della parte deliberativa del Decreto di ammissione di Graduatoria Masi proferito nel dì 12 Dicembre 1846 dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze « ivi » Sulle istanze del sig. D tt. Anton Lorenzo Arrighetti, di che nella Scrittura esibita li 7 Dicembre 1846 ammette la domanda di Graduatoria dei creditori di Angiolo del fu Vincenzio Masi di S. Piero a Ponti, e dei di lui autori immediati e mediati, aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei beni stabili compresi, e distinti nei cinque Lotti liberati nei pubblici incanti di questo medesimo Tribunale del dì 11 Settembre 1846; che il primo a favore del sig. Giovacchino Masi, e di Gabbriello Costoli per il prezzo di scudi 1420 il secondo ed il quarto a favore del sig. Giovan Battista Cecchi, per il prezzo cumulativamente di scudi 1102 che scudi 381 per il secondo lotto, e scudi 721 per il quarto lotto: il terzo per il prezzo di scudi 209 a favore del sig. Gaetano Ciampi, e finalmente il quinto per il prezzo di scudi 95 a favore del sig. Francesco Pugi, secondochè resulta dai quattro separati Decreti di approvazione di liberazione proferiti da questo Tribunale medesimo in data del 16 del suddetto Settembre, quelli respettivamente relativi al secondo, terzo, e quarto lotto, in data de' 21 dello stesso mese di Settembre, quello riguardante il quinto lotto, e in data del 22 di Settembre medesimo quello appartenente al primo lotto; e per l' effetto, che sia distribuito, non tanto il capitale dei prezzi suddivisati, o frutti, quanto ancora l' importare delle stime vive, e morte, raccolte pendenti, e soprassuolo, e quant' altro esistente nelle terre medesime respettivamente annesse al primo, quarto, e quinto dei preaccennati lotti.

« Nomina Mess. Francesco Bernini, procuratore, incaricandolo della procedura di questo Giudizio di Graduatoria, ed assegna il termine di un mese a tutti i creditori suddetti ad avere prodotto in Atti di questo Tribunale i titoli giustificativi i respettivi crediti, spese del presente Decreto prelevabili con privilegio dal prezzo dei beni in distribuzione.

Firmato al protocollo — PAOLO FALLERI *Vice-Presid.*

F. CARTONI.

PURGAZIONE D IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del 17 Settembre 1846 rogato Castagnoli, il Dott. Domenico Tonarelli legale e possidente domiciliato a Grosseto acquistò dal Dott. Luigi Lenzi legale domiciliato a Grosseto e come curatore alla eredità iacente relitta dal fu sig. Giuseppe Bondoni, una casa posta in detta città, in via Ferdinanda, descritta all' estimo di quella Comunità in sezione H particelle 441 443 447 con rendita imponibile di lire 389 per il prezzo di lire 19,001, colle condizioni di pagare il prezzo dietro ordine del Tribunale competente ed al seguito di Sentenza Graduatoria; di non poter andare al possesso del fondo fino al 1 Gennaio 1848, con che da detta epoca stiano a carico del compratore le imposizioni Regie e Comunitative gravanti il fondo stesso, e il frutto del 5 per °/₀ sul prezzo d' acquisto; e di sopportare le spese tutte d' incanto, contratto, registro, voltura e purgazione d' Ipoteche con diritto di ripeterle con privilegio nel caso d' offerta di rincaro.

Volendo il Dott. Tonarelli liberare il fondo acquistato dalle Ipoteche che vi possino a carico del sig. Bondoni, con Scrittura del 17 Decembre 1846 esibita nel Tribunale di Prima Istanza di Grosseto davanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, è devenuto al Giudizio di purgazione d' Ipoteche, offrendo di soddisfare i debiti e gl' oneri iscritti sul fondo acquistato senza distinzione degl' esigibili o inesigibili dentro la concorrenza però del prezzo di acquisto e colle condizioni tutte sopraindicate.

Dott. TONARELLI.

Il Tribunale di Prima Istanza di Grosseto « Turno Civile » all' Udienza del 1 Decembre 1846 con opportuno Decreto, dichiarò aperto il giudizio di Graduatoria dei creditori di Giuseppe, Domenico, Giovanni e Pietro Merli di Murci, aventi diritto alla distribuzione di lire 3500 prezzo della bandita del Todino o Pian d' Artino, esecutata in danno dei detti Merli, dal sig. Isac Barroccia di Scansano rappresentato da Mess. Domenico Tonarelli, e acquistata da Biagio Zammarchi di Catabbio; ha assegnato a tutti i creditori iscritti e non iscritti di detti Merli il termine di un mese ad aver depositati negl' atti di quel Tribunale i loro titoli di credito, ed ha nominato Mess. Carlo Neri in direttore della graduatoria. ponendo le spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Dott. TONARELLI.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno all' Udienza del di 23 Novembre 1846 con il quale è stata ammessa la domanda avanzata con Scrittura esibita sotto dì 20 Novembre detto dalla Nobil donna sig. Carolina figlia unica del già Illmo sig. Capitano Giuseppe Bitossi Rimbaldesi consorte del sig. Luigi De Roemur benestante domiciliata in Firenze, ed elettivamente in Livorno presso Mess. Pietro Morgantini di lei Procuratore Legale pella ratifica dell' Inventario solenne di tutto ciò che appartiene alla eredità relitta dal ricordato defunto suo genitore da essa accettata con benefizio di Legge, ed inventario a forma del Pubblico Instrumento de' 9 Novembre 1846 rogato dar Ser Antonio del fù Jacopo Macioni Notaro Regio residente in Firenze, ed assegnato il termine di giorni 8 ai creditori certi, e di 15 agli incerti della suddetta beneficiata eredità in seguito della destinazione fatta dall' attuario del prelodato Tribunale, si citano gli aventi interesse in detta eredità beneficiata assenti, ed incerti ad intervenire volendo nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed avanti il prelodato sig. Attuario alle ore 10 meridiane della mattina del dì 20 Gennaio 1847 per ivi assistere alla pubblicazione, e ratifica solenne di detto Inventario, e per fare quel più di ragione, con dichiarazione che vi sarà proceduto quand' anco non comparisse alcuno.

Livorno li 10 Decembre 1846.

Per copia conforme — Dott. PIETRO MORGANTINI *Proc.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento de' 29 Settembre 1846 rogato dal Notaro sig. Antonio Maciani i sigg. Avvocato Carlo Scappucci e Ranieri Bicci in unione al sig. Dott. Luigi Lami, i primi come unici amministratori ed esecutori testamentari del sig. Dott. Antonio Torrigiani e l' ultimo come padre della sig. Enrichetta Lami erede Torrigiani previe le debite autorizzazioni venderono al Dott. Gio. Allegri Legale e possidente in Firenze una casa posta in questa città in via detta dei Pianellai al N.° 7350 distinta nel nuovo Catasto in sezione B. articolo di stima 424 particella 543 e 544 con rendita imponibile di lire 1131 $^{35}/_{100}$ per il prezzo di scudi 4600 ed a tutte spese di contratto, registro, iscrizione, voltura precedente, Decreto d' autorizzazione, perizia Giudiciale, non menochè quelle occorrenti per il Giudizio di purgazione d' Ipoteche a carico del compratore. — In conto del suddetto prezzo furono accollati allo stesso compratore quattro censi nel loro totale di scudi 650 di capitale attivi al R. Orfanatrofio del Bigallo, ed alla Pia Casa di S. Filippo Neri di Firenze, ed ogni rimanente del detto prezzo divenuto che sia irretrattabile fu convenuto doversi soddisfare dentro un anno dalla data del suddetto contratto ai creditori iscritti sopra la suddetta casa mediante progetto di Graduatoria stragiudiciale a cura dei venditori ne' nomi purchè l' effetto sia che la casa medesima rimanga purificata da qualunque vincolo ipotecario di qualsivoglia specie; e non potendo li stessi venditori concludere una tale distribuzione stragiudiciale nel surriferito termine, ovvero sopravvenendo molestie di creditori debba farsi luogo al Giudizio d' ordine le cui spese tutte saranno a carico della eredità Torrigiani, e prelevabili con privilegio dal prezzo. Gli effetti tutti del suddetto contratto furono differiti al primo Novembre prossimo passato, dalla qual' epoca il compratore incominciò a far sue le rendite, e viceversa assunse di corrispondere le imposizioni ed il frutto alla ragione del 5 per °/₀ sul prezzo al netto della porzione rilasciata in di lui mani per la soddisfazione dei censi accollati. — In garanzia del prezzo fu riservato il privilegio del dominio sussidiato da altra speciale ipoteca costituita dal compratore fino al pagamento in conto del prezzo della somma di lire 10,000 con essere ino tre stato convenuto che tutte le spese occorrenti per gli atti di pagamento del prezzo e radiazioni delle iscrizioni debbano prelevarsi con privilegio dal detto prezzo. — In seguito di ciò ed in conformità delle leggi veglianti il suddetto compratore esibì fino del dì 16 Decembre corrente nella Cancelleria di questo Tribunale di Prima Istanza di Firenze l' Atto di purgazione d' Ipoteche munito delle forme dalla Legge richieste e con le intimazioni di ragione, per comparire avanti il detto Tribunale dal quale occorrendo sarà emanata la Sentenza Graduatoria ec. — La presente pubblicazione si eseguisce per tutti gli effetti contemplati nella Legge del 2 Maggio 1836.

Firenze li 23 Decembre 1846.

Dott. GIO. ALLEGRI.

Resta inibito a Pietro Cambi e sua famiglia lavoratore licenziato dal podere del Mandorlo nella Comunità di Radda di proprietà di Marco Giovannoni qualunque contrattazioni di bestiami, o di altre cose aventi interesse alla colonia di detto podere, protestando di agire per via criminale contro detto Cambi in caso di contravvenzione.

Michel Angiolo Bartolini proprietario del podere di Poggio Secco nel Popolo di S. Felice a Ema, in Comunità del Galluzzo, deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti di ragione di aver inibito ad Antonio Mazzoni e sua famiglia coloni licenziati dal podere suddetto, qualunque contrattazione di bestiame o d' altro genere interessante detta colonia.

NUMERO 157.

ANNO 1846.

STRAORDINARIO.

Cart. 8.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 31 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 18 *Dicembre*

S. M. la Regina ha accordato il titolo di baronetto del Regno-Unito della Gran-Bretagna ai sigg. H. R. Ferguson Davie, Federigo Currie, e Antony Rothschild, di Grosvenor-Place, contea di Middlesek, colla dichiarazione per quest'ultimo, che mancando di eredi maschj, il titolo passi ai suoi nipoti figli del di lui fratello Lionel Rothschild.

Cessò di vivere in Londra a questi giorni l'onorevolissimo sir Thomas Granville, il decano forse degli uomini di Stato d'Inghilterra. Nato nel 1755, sotto il regno di Giorgio II, fu nel 1782 nominato ambasciatore in Francia, e quindi a Vienna e a Berlino. Entrò poi nel ministero come primo lord dell'Ammiragliato, ed ora faceva parte del consiglio privato, dei cui membri era il più vecchio, all' eccezione di lord Harrowby. (*Déb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 21 *Dicembre*

Una Reale Ordinanza del 1° del corrente autorizza il Ministro della guerra ad accettare il dono di una rendita perpetua di 300 franchi l'anno fatta da S. A. R. il Duca d'Aumale, all'armata d'Affrica, in favore del più anziano basso-ufiziale dei corpi stazionarj nella provincia di Costantina.

Sono già cinque giorni dacchè il noto luogotenente-colonnello Courby de Cognord con altri cinque suoi compagni di sventura e di prigionia in Affrica, giunse a Marsilia sul pacbotto la *Sfinge*, venendo da Orano. Il Prefetto di quel dipartimento si affrettò a darne avviso alla famiglia del colonnello, indicando anche i nomi dei compagni; ma il sig. de Cognord ha dovuto mettersi in letto per causa di una grave indisposizione di salute. — Secondo le notizie date da questi bravi prigionieri, Abd-el-Kader sarebbe affatto esausto di risorse, e i pochi arabi, che lo seguono, sarebbero totalmente disanimati e quasi pronti ad abbandonarlo.

—Scrivono anche da Orano in data del 10 dicembre che gli arabi costretti dalla miseria, spingono Abd-el-Kader a far la pace con noi. L' Emiro ha fatto dire alle persone della Deira che nel consegnare i prigionieri francesi, ha voluto dare alla Francia una prova delle sue buone intenzioni. Tutta la Francia sá però che bisognò consegnare al capo della scorta dei prigionieri 36 mila franchi per tale riscatto.

—Leggesi nella *Gazette de France:*

« Il nostro governo, e quello della gran Bretagna sono stati informati dai loro agenti sulla costa Occidentale dell'Africa di uno spaventevole avvenimento, che del rimanente non è tanto raro negli annali della schiavitù. Un capo Negro, imbarazzato da duemila schiavi che aveva, e che non ha potuto vendere, gli ha fatti strangolare sotto i suoi occhj.

« Si assicura che i due gabinetti di Londra e di Parigi, informati di questo orribile massacro, hanno risoluto di agire vigorosamente contro il capo che ha trattato così crudelmente i suoi schiavi. »

—Riceviamo dal dipartimento dell'Eure l'annunzio che un violento incendio avea ridotto in cenere l'antico castello di Madama Pompadour, situato a Aulnay, vicino a Dreux. Il castello era attualmente convertito in una gran fabbrica di bretelle, e più di 50 famiglie ne traevano la sussistenza. (*F. Fr.*)

SPAGNA E PORTOGALLO

Le ultime notizie di Madrid hanno la data del 14 dicembre, nel qual giorno, secondo l'*Imparcial*, 205 elezioni erano conosciute, e fra queste si contavano 175 nomi del partito moderato, e 30 del progressista.

A Madrid l'elezione del sig. Olozaga, presidente del Consiglio nel 1843, diede luogo a vivissime discussioni, e fu anche, dicesi, oggetto di una deliberazione nel Consiglio dei ministri, per la quale, se dee credersi all'*Espanol*, tal nomina rimarrà sospesa finchè non si conoscano le disposizioni della maggiorità.

A Siviglia, oltre il sig. Cortina, fu eletto deputato il sig, Antonio Gonzales, già presidente del Consiglio sotto la reggenza di Espartero.

—Le notizie di Lisbona arrivate a Madrid sono del 7 e nulla contengono di decisivo e d'importante. Esse continuano a non far parola della rotta di Das Antas, e si limitano a ripetere che egli fece qualche proposizione al Duca di Saldanha, per venire a una transazione, e quindi unirsi seco contro i nuovi insorti miguelisti. — Il *Clamor Publico* dicesi informato dal suo corrispondente, che una criminosa trama era stata scoperta al quartier generale di Das Antas, avente per oggetto l'uccisione di questo Capo, e di una gran parte delle sue truppe. (*F. Fr.*)

Scrivesi da Vittoria in data del 15, che il rigore del freddo vi era eccessivo, e che la neve convertivasi in un solido ghiaccio poche ore dopo la sua caduta. Quegli abitanti si credevano trasportati dalla Spagna alla Russia; il dì 13, il termometro di Réaumur segnava, di prima mattina, 9 gradi sotto lo zero. Per causa di tale inclemente stagione era straordinariamente cresciuto il numero degli infelici privi di lavoro e d'altre risorse; alle ordinarie distribuzioni giornaliere pei poveri si erano perciò aggiunte circa 600 razioni pei lavoranti disoccupati.

—Malgrado le pioggie e le nevi si continua a lavorare sulla linea telegrafica da Bajonna a Behobia, ed è probabile che il nuovo servizio dei telegrafi, per cui i dispacci fra Parigi e Madrid arriveranno reciprocamente in 4 ore, sia messo in attività avanti la fine del mese. (*Deb.*)

GRECIA

Atene 30 *Novembre.*

S. A. R. il Principe Oscar di Svezia è giunto jer l' altro ad Atene.

L'apertura della terza tornata del Congresso nazionale provar sembra che non ostante la malattia del presidente del Consiglio, signor Coletti, il Ministero non solo sarà abbastanza forte per lottar nelle Camere contro i suoi avversarj, ma vi conserverà eziandio la maggioranza.

Da 15 giorni in quà, la salute del presidente del

Digitized by Google

Consiglio è andata migliorandosi, e fu quindi abbandonato per ora il progetto di completare provvisoriamemte il Ministero. Il signor Coletti ha ricevuto in questi ultimi due giorni alcune visite. Il Re è venuto a vederlo jeri, ed ha passata una mezz'ora circa presso il suo letto, intrattenendolo della speranza di vederlo quanto prima ristabilito in salute.

Altra del 10 *Decembre.*

S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera è aspettato ad Atene il 12 di ritorno dalla Palestina e dall'Egitto. S. A. R. purgherà la sua quarantina al Pireo.

S. A. R. il Principe Oscar di Svezia, partì da Atene il 4, dopo aver visitato le antichità di questa capitale e dei contorni. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Leggesi nella *Gazzetta Universale* 9 Dicembre che S. M. l'Imperatore Niccolò scampò felicemente da un gran pericolo a cui fu esposta la sua vita, per una impreveduta circostanza. Alla notizia della morte della figlia di S. A. I. il Granduca Michele, S. M. l'Imperatore avea determinato di trasferirsi sino a Varsavia, dove trovavasi il Granduca, ed era anche giunto sul Niemen. Al passaggio sopra il fiume gelato, presso Kowno, si ruppe il letto di ghiaccio sotto le ruote delle carrozze imperiali, e queste affondarono nell'acqua. Solo coi maggiori sforzi, si riuscì a trarre dal fiume le carrozze. S. M. rinunziò allora al viaggio, e ritornò a Pietroburgo. Reso consapevole il Granduca Michele di quanto avvenne all'Imperatore, lasciò Varsavia, dirigendosi alla volta di Pietroburgo. (*G. Ver.*)

ITALIA

STATI PONTIFICJ

Roma 26 *dicembre*

La Santita' di Nostro Signore PIO IX felicemente Regnante mercoledì mattina si recò da'suoi appartamenti del Quirinale alla Sala Concistoriale, in cui tenne pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio all'Emo. e Rmo. signor Cardinal Marini, creato e pubblicato nel Concistoro segreto del 22 del corrente.

Compiute le consuete formalità, verso le ore 21 di detto giorno il prefato Emo. e Rmo. sig. Cardinal Marini si recò, in forma pubblica, alla visita della Patriarcale Basilica Vaticana. Indi passò alla residenza dell'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Macchi Sotto-Decano del Sacro Collegio, onde, secondo il costume, complimentarlo.

E nella sera del giorno medesimo Monsignor Giulio della Porta, Cameriere segreto Partecipante e Guardaroba di Sua Santita', si portò alla residenza del detto nuovo Porporato, e colle ceremonie d'uso presentò ad esso il suddetto Cappello Cardinalizio.

—La Santita' di Nostro Signore, con Biglietti della Segreteria di Stato, si è degnata di conferire le seguenti cariche Prelatizie:

Governatore di Roma, Vice-Camerlengo di S. R. C. e Direttore Generale di Polizia, Monsig. Gaspare Grassellini, Presidente delle Acque e Strade, Pro-Presidente del Censo, e Delegato Apostolico straordinario della Città e Provincia di Ancona, surrogandogli in quest'ultima rappresentanza Monsig. Giovanni Busconi, Prelato Domestico.

Chierico della R. C. A., Monsig. Carlo Belgrado, attuale Delegato Apostolico in Perugia.

Commissario della Santa Casa di Loreto, Monsig. Luigi Tiberj, attuale Ponente della Sacra Consulta

Delegato Apostolico della Città e Provincia di Perugia, Monsig. Domenico Consolini, attuale Uditore del Tribunale della Segnatura di Giustizia.

Delegato Apostolico della Città e Provincia di Rieti, Monsig. Pasquale Badia, attuale primo Assessore del Tribunale Criminale dell'A. C.

Delegato Apostolico della Città e Provincia d'Ascoli, Monsig. Leonardo Dialti, attuale Ponente della Sacra Consulta.

Uditore del Tribunale della Segnatura di Giustizia, Monsig. Luigi Serafini attuale Ponente della Sacra Consulta.

Inoltre con Biglietto del dì 21 del cadente mese la prelodata Santita' Sua si è degnata annoverare fra' suoi Prelati Domestici il sig. Don Enea Sbarretti Canonico della Chiesa Cattedrale d'Imola ed Avvocato presso il Tribunale di Appello di Bologna; con Biglietto del 22 Monsig. Ildebrando Rufini attuale Procuratore Generale del Fisco e della R. C. A.; e con Biglietto del 23 il sig. D. Niccola Avv. Bruni attuale Luogotenente del Tribunale dell'A. C.

Con altro Biglietto poi del 23 dello stesso mese Sua Santita' si degnò annoverare fra' Rmi. Consultori della Congregazione della Sacra Romana ed Universale Inquisizione Monsig. Domenico Angelini Vescovo di Leuca.

Ecco più estesi particolari sull' inondazione del 10 *dicembre cadente.*

La stagione del verno, fin dal suo principio rotta a pioggie costanti per più dì e per più notti, non poteva non accrescere di soverchio le acque del Tevere, sì che non le capisse il suo letto, e provvedersi dovesse con solleciti mezzi a un dilagamento improvviso per le adjacenti campagne e per la nostra Città. Rapido però oltremodo fu il loro soverchiare le sponde, e rovesciarsi e spargersi con minacce di danni e di rovine.

Il dì 10 del cadente dicembre incominciò la furiosa ed estesa alluvione, di poco mostrandosi inferiore alla sempre infaustamente memorabile dell' anno 1805. Al di quà del ponte Milvio crollò ed atterrò varie muraglie, una delle quali ingombrò la pubblica via Flaminia. Contemporaneamente rotti rimasero gli argini sul piano di ponte Galera alla distanza di otto miglia da Fiumicino, e inondate rimasero le Tenute di Camposalino, delle Vignole e di Porto, e le falde di Monte Mario all' intorno. In Roma le acque allagarono le vie prossime al porto di Ripetta, gran parte del Corso, via Frattina, della Vite, delle Convertite, di S. Claudio, dello Sdrucciolo e loro adjacenze, il Pantheon, le piazze di S. Eustachio, di S. Andrea della Valle, la via dell' Orso, il Circo Agonale, piazza Madama, presso che tutto il Claustro Israelitico, e specialmente la via Fiumara, la piazza e le vie prossime al ponte S. Angelo fino alla piazza di S. Antonio de' Portoghesi, e gran parte de' Rioni, Trastevere, Ripa, Regola e Borgo.

Non temporeggiò un istante a prendere i necessarj solleciti provvedimenti, con pronte e larghe misure, il Superiore Governo; e a S. E. Rma. Monsig. Pietro Marini, Governatore di Roma e Direttore Generale di Polizia, ora Emo. Cardinale di S. Chiesa, e all'Assessore Generale della Direzione medesima sig. Avv. Cav. Pietro Benvenuti, ben risposero i nobili Presidenti dei Rioni danneggiati, i RR. Parrochi, e l'Architetto del Governo e della Direzione di Polizia; ed è perciò che si spedirono carri e barche con provvisioni nelle Tenute allagate e per le vie dov' era impossibile il transitare senza il sussidio di solidi e sicuri mezzi di tragitto, e si accorse ove qualche casa accennava non lontana rovina.

Oltre ai cospicui Personaggi, de' quali fece onorevole menzione il *Diario*, il sig. Conte Adelino di Liedekerke Beaufort figlio di S. E. il Ministro de' Paesi Bassi, i sigg. Consoli di Toscana, di Sardegna e di Napoli ed il sig. Commendatore Alessandro Cialdi Tenente Colonnello della Marina militare Pontificia, con le loro ben note sollecitudini, per secondare gl' intendimenti benefici del nostro Governo, tutti approntarono le barche e le lance di cui poteano disporre, e coadjuvarono così le mire del sullodato Prelato, che non avendo messo ritardo nel porsi in attiva corrispondenza coll' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Francesco Saverio Massimo Prefetto Generale delle Acque e Strade, e coll' Illmo. e Rmo. Monsignor Giuseppe Santucci Fibbietti Presidente dell'Annona e Grascia, così utilmente veglianti al bene pubblico, riuscì alla meta de' suoi pietosi ed umani desiderj, con cui obbedendo agli espressi caritatevoli voleri del nostro amantissimo Padre e Sovrano PIO IX, Principe che rimarrà nella storia come tipo splendidissimo di nobile provvidentissimo affetto, non che alle premure dell' ottimo vigilantissimo Segretario di Stato Emo. e Rmo. sig. Cardinal Gizzi, vennero, dovunque il bisogno lo esigeva, somministrati pronti soccorsi in vitto e in letti, e salvate vittime pericolanti, trasportandole fuori degli abituri sul Tevere minacciati, con le loro mobilie e stoviglie, e procurati transiti e regressi perchè sospeso non

Digitized by Google

rimanesse il corso degli affari, e tutto procedesse con la migliore armonia, rapidità ed efficacia.

Si fece panizzare straordinariamente in tutti i forni non obbligati alla inazione perchè circondati dalle acque, e quindi si distribuì ne' consueti luoghi la solita razione di pane alla classe agricola e agl' indigenti della Città che restavano senza facoltà di utilmente occuparsi, e si procurò che le vie allagate fossero vegliate dai militi, e rischiarate da faci, e provvedute di barche anche durante la notte, sì che venissero possibilmente evitati rischj, e si accorresse con celerità ove s' invocasse soccorso.

Per consolante provvidenza Divina l' acqua non rimase che pochi dì stazionaria, e lentamente si ritirò. Tranne i danni sopraccennati, la caduta di parecchj muri a sostenimento di terrapieni sì per la strada dell'Armata e sì per quella della Longara, e taluni slegamenti nei componenti di varie case, e in precipuo modo nel Claustro israelitico per la via Fiumara, non vi fu a lamentare una sola vittima.

Durando ancora (21 Dicem.) il tempo piovoso, e nella notte accadendo forte nevicare, continuano perciò i bisogni della classe indigente, cui è interdetto il lavorare. Quindi pur continuano gli effetti dei provvedimenti presi dall'encomiato Superior Governo; e mentre si accorre a riparare i disastri nella miglior guisa col dispensare pubblicamente al Colosseo, e particolarmente negli alberghi e in altri luoghi, il pane ai miserabili, si rende, per quanto è possibile, la calma al cuor travagliato del SOMMO PONTEFICE, su cui tanto pesa, come proprio fosse, il pericolo e l' affanno dei diletti suoi figli: perchè non altrimenti Ei tiene ed ama tutti i sudditi suoi. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 22 dicembre poco recano d'interessante, tranne le notizie di Lisbona del 10 e di Oporto del dì 11, venute per la via d'Inghilterra, le quali, in contradizione quasi totale con quelle già riportate dai fogli spagnuoli, smentiscono la disfatta del Conte Das Antas, e l'attacco d'Oporto che dovea cominciare (si disse) il dì 6, e di cui non si parlava neppure il dì 11. Le *guerriglie* di tutti i partiti infestavano le strade del Portogallo, e incettavano le comunicazioni; sapevasi contuttociò che i generali Bonfim e Celestino tenevansi tuttora negli Algarvi; che le autorità di Setubal aveano abbandonata questa città imbarcandosi per Lisbona, ove era arrivato pure il generale Schwalbach per domandare rinforzi. Lisbona era tranquilla, ma la popolazione mostravasi alquanto agitata. Nelle provincie del Nord i miguelisti erano padroni di Braga, di Guimaraes, di Barcellos, ed assediavano Viana, porto di mare, d'onde sembra che contassero di ricevere munizioni ed altri soccorsi.

Le notizie di Spagna si limitano all'indicazione delle nuove nomine di elettori che conservano tuttora la medesima proporzione in favore del partito moderato. Continuavano però a circolare per Madrid voci di prossima crise ministeriale.

I fogli dipartimentali della Francia e dell' Inghilterra proseguono ad annunziare un freddo eccessivo e un abbondante quantità di neve. Il mezzogiorno della Francia ne ha molto sofferto. La neve caduta in Inghilterra ha intercettato parecchie comunicazioni.

Fra gli atti di beneficenza che l' attuale stagione rende viepiù meritorj, nota un giornale di Parigi che una persona innominata rimesse al Prefetto della Senna, la somma di 23770 franchi per essere distribuita immediatamente agli ufizj di beneficenza del 12.° circondario. (*F. Fr.*)

L'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili ha tenuto la sua Adunanza solenne la mattina del 27 cor. I due Segretarj, quell' degli Atti e quello delle corrispondenze, hanno letto i loro respettivi Rapporti.

Il Segret. degli Atti
P. THOUAR.

S. Sepolcro 9 Decembre 1846.

A cura della Deputazione Civica di Beneficenza istituita in S. Sepolcro per soccorrere le famiglie miserabili danneggiate dal Terremoto del 14 Agosto prossimo pas. sono state collettate in contanti L. 1012 qual somma è stata trasmessa alla Commissione centrale di Pisa incaricata col Sovrano Motuproprio de' 29 di detto mese della distribuzione di simili elargizioni.

Il Gonfaloniere
A. G. M. GIOVAGNOLI.

AVVISI

R. TEATRO DEL COCOMERO

Sabato 2 Gennajo 1847 GRAN CONCERTO del Celebre Pianista
RODOLFO WILLMERS

IMPERIALI REGIE PRIVILEGIATE
ASSICURAZIONI GENERALI AUSTRO-ITALICHE

Avendo il sig. *Achille Lafranchini* del fu *Giuseppe* rinunziato al carico di *Ispettor Generale pel Granducato di Toscana e Ducato di Lucca* della Compagnia di Assicurazioni nominata *Imp. Reg. Priv. Assicurazioni Generali Astro-Italiche*, egli è perciò che col 31 corrente Decembre va a cessare in Esso ogni rappresentanza della Società medesima, ed ogni facoltà in lui derivata dai mandati 22 Marzo e 17 Decembre 1839.

A cominciare poi dal 1 Gennajo 1847, in riserva di portare in seguito a pubblica conoscenza la nuova rappresentanza di detta *Società delle Imp. Reg. Priv. Assicurazioni Generali Astro-Italiche* che verrà stabilmente costituita, sarà però intanto assunta interinalmente dal *Sig. Dottor Ing. Daniele Francesconi* col titolo d'*Ispettor Generale* interinale pel *Granducato di Toscana e Ducato di Lucca*, essendo stato a ciò specialmente autorizzato con regolare procura 10 Decembre corrente in atti del Veneto Notaio Giulio Dott. Bisano al N. 5869 e da depositarsi negli Archivi Toscani a Forma della Legge.

L'Uffizio dell' *Ispettorato Generale* resta in Via dei Leoni al piano terreno del palazzo N. 3.

L'Ispettor Generale cessante
ACHILLE LAFRANCHINI

Il nuovo Ispettore generale Interinale
Dott. DANIELE FRANCESCONI.

GAZZETTA TOSCANA
DELLE SCIENZE MEDICO-FISICHE
ANNO QUINTO

In questo Giornale si pubblicano: *Memorie originali* di Medicina, Chirurgia e Scienze affini; *Rivista di Opere Mediche e di Giornali* italiani e stranieri; *Rendiconti degli Studj delle Società Mediche* di Firenze e Livorno, e di quelli della Sezione Medica della R. Accademia delle Scienze di Parigi: *Articoli di Varietà, necrologie, premj, annunzi di scoperte, invenzioni ec.*

In supplemento alla Gazzetta verrà pubblicato nel corrente anno 1847, tutte le volte che sarà opportuno, un foglio a parte sotto il titolo d'APPENDICE, destinato a contenere il Bullettino Bibliografico delle nuove opere di Medicina e Scienze affini (1), e a far conoscere lo stato e il movimento del ceto medico col dare annunzio delle onorificenze e promozioni che in esso hanno luogo; e a comodo e riguardo dei Medici Chirurghi Toscani vi sarà inserito ancora l'avviso delle Condotte vacanti.

La Gazzetta Medica si pubblica il primo e quindicesimo giorno di ciascun mese. Ogni numero della medesima, non compresa l' appendice, è composto di 16 pagine in 4.° (32 colonne) equivalenti a 6 fogli in 8.° Il prezzo annuo d'associazione per Firenze è di lire 18 toscane, per la Toscana franca di porto lire 20, per l' estero franca ai confini lire 22, da pagarsi anticipatamente per annata o per semestre. Le Associazioni si ricevono in Firenze ALLA DIREZIONE DELLA GAZZETTA IN VIA DEL CASTELLACCIO N.° 6405. ove si trovano pure varj esemplari dei tre anni passati.

(1) *Gli autori, o editori, i quali vogliono che delle loro opere sia dato annunzio sollecito nell'Appendice, sono pregati a mandar franchi di porto alla Direzione gli avvisi opportuni.*

SAPONE BIANCO FINE
E AMIDO DI FRANCIA
A MEZZO PAOLO LA LIBBRA

Si vende alla Drogheria sul Canto di Via della Spada presso il Palazzo Strozzi, come pure tutti i Generi Coloniali a discretissimi prezzi.

DIALOGHI INTORNO ALLA EDUCAZIONE
DI ANGELO MARESCOTTI

FIRENZE 1845 Tipografia Galileiana vol. in 8.° di pag. 355. — It. L. 5.

Presso ai Torrioni delle mura di questa città, lungo la regia strada che conduce dalla Porta S. Frediano alla Porta Romana, e nel Cimitero dell'Università Israelitica Fiorentina sono da essa posseduti circa 210 Mori di vigorosa vegetazione ed altri 280 circa piantati da non molto tempo. Chi gradisse fare un Contratto di affitto per godere della foglia di questi alberi e delle regolari potature che in loro si fanno potrà dirigersi in Via de' Servi alla Banca CESARE LAMPRONTI e C. della quale l'Istitore ha le facoltà necessarie per formare tal Contratto.

E' stata smarrita il 29 corrente una Cambiale di L. 1100. datata del 29 Decembre cor. scadente il 29 Marzo 1847 accettata da Jacopo Grazzini all'ordine del sig. Conte Lodovico Bentivoglio con gira in bianco del medesimo; che l'avesse trovata, resta prevenuto che rimane essa di niun valore, e che essendo stato fatto il regolare referto, sarà proceduto come di ragione contro qualunque persona che intendesse di valersene.

AMMINISTRAZIONE DEI

VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

NAVIGAZIONE A VAPORE

ACHILLE

Partirà il 2 Gennajo per Genova e Nizza.

LOMBARDO

Partirà il 5 detto per Genova e Marsilia.

Firenze 30 Dicembre 1846.

L'Agente dell'Amministrazione
O. FRANCONI.

PIANO FORTI

Di Francia di Erard, Pleyel, Mager, Maury, e altri. — Di Germania di Tomachek, Oxa, Simon, Polié, Schot, e altri per vendere e darsi a nolo presso Angiolo Lucherini in Piazza del Gran-Duca.

Si deduce a pubblica notizia che Lunedì 28 Dicembre corrente giorno della scadenza di una Cambiale accettata dal sig. Giovanni Gambassini Caffettiere in Piazza del Duomo per L. 190 valuta mercanzia nell'ordine del sig. Cammillo Servi a tergo della quale questo vi ha apposta la sua firma senza gira e senza quietanza, essendo stata dall'incaricato di esigerla casualmente smarrita, chiunque l'avesse ritrovata è pregato a riportarla al Magazzino del Diaccio in Borgo S. Lorenzo che gli sarà usata Cortesia, avvertendo però che sono state prese tutte le legali misure per impedirne il pagamento in mano a chi tentasse trar profitto da tale smarrimento.

La Commissione di Beneficenza istituita in Livorno a sollievo dei danneggiati dal Terremoto del 14 Agosto, mentre prepara un pubblico rendimento di conto, così dei sussidj raccolti dalla carità cittadina, come delle somme erogate a seconda del ricevuto mandato, fa noto sin d'ora, che l'incasso verificato a tutt' oggi monta a L. 67350. 1. 5, oltre una ragguardevole colletta di oggetti di vestiario e di letto, valutata approssimativamente L. 6300; con cui fu provveduto ai più urgenti bisogni delle famiglie più miserabili, mediante varie distribuzioni rappresentanti un valore complessivo di L. 4270 3 4.

I nomi di tutti i caritatevoli contribuenti dovendo in breve esser fatti ostensibili in questo Palazzo Comunitativo, a forma della deliberazione presa dal Comitato nella sua Adunanza generale del 20 corrente, la Commissione intende con questo Avviso di soddisfare soltanto a un debito di riconoscenza, che non soffre indugio maggiore, cioè a quello contratto verso i Signori Consoli Toscani residenti in esteri, stati, i quali con grande sollecitudine hanno risposto alle istanze ad essi dirette dalla Commissione di Livorno a favore de' danneggiati e con molto zelo si sono adoprati a raccogliere sottoscrizioni n 'luoghi dove lo permettevano le leggi, o in caso contrario, a promuovere donazioni individuali, offrendone essi medesimi l'esempio generoso.

Già nel N. 121 di questa Gazzetta fu annunziato che

L'illm. sig. cav. avv. P. Cecconi, Console Generale di Toscana in Genova, aveva rimesso la somma di	L.	4784	4
A questa somma sono ora da aggiungersi le seguenti pervenuteci da altri Consolati Toscani, cioè:			
Dall'illm. sig. Giacomo C. C. Bell, Console Generale di Toscana in Londra (1)	»	5829	— —
Dall' illm. sig. A. Guazzesi, Console Generale in Marsiglia (2).	»	811	15 4
Dall'illm. sig. G. Cecconi, Console Generale in Bastia (3)	»	402	10 —
Dall'illm. sig. D. Arena, Console Generale in Malta (4)	»	181	10 —
Dall'illm. sig. cav. Zannona, Console Generale in Venezia	»	1169	10 —
Dall'illm. sig. Hoch Kofler, Console Generale in Trieste	»	1800	— —
Dall'illm. sig. cav. Pandolfini, Segretario di Legazione, e Console Generale in Roma. . . .	»	859	— —
Insieme L.		15,837	9 4

E più un dono di L. 1000 da S. E. il Commendatore L. Moutinho, Inviato straordinario e ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile presso la I. e R. Corte di Toscana.

La Commissione di Beneficenza si crede pure in dovere di far conoscere in questa occasione, che la Commissione Governativa istituita col Motuproprio dì 29 Agosto 1846 avendole comunicato i risultati de'suoi studj statistici intorno ai danni da sussidiarsi, essa, dopo l'esame dei Documenti a lei stessa trasmessi dalle varie Comunità danneggiate, e dopo conferenza avuta colla Deputazione di Beneficenza in Pisa, colla quale erano state precedentemente concordate le massime da seguitarsi per la più equa ed efficace erogazione de' sussidj, ha deliberato di porre a disposizione de'Camarlinghi delle varie Comunità danneggiate la somma di L. 47,985 11 4, destinandole ad aumentare il riparto de'sussidj accordati dalla Commissione Governativa.

Del residuo in Cassa verrà reso in debito tempo un conto finale.

Livorno, dal Palazzo Pubblico ne'21 Decembre 1846.

Il Presidente della Commissione
ALESSANDRO MALENCHINI

(1) *Nota dei Sescrittori in Londra*

		Lire Sterline	
La Compagnia Peninsolare e Orientale de'Battelli a Vapore da Southampton a Napoli, toccando Livorno. . . *L.*		50	—
Il Console Generale di Toscana. . . .	»	5	—
I sigg. Bell e Grant.	»	5	—
» Baring Brothers e C.° . .	»	5	—
» Heath, Forse e C.	»	5	—
» A. A. Gower Nephews e C. .	»	5	—
» Frederick Huth e C. . .	»	5	—
» Doxat e C. .	»	5	—
» Springfield Son e Nephew. .	»	5	—
» Leonino Brothers.	»	5	—
» Fordati Coxhead e C. . .	»	5	—
» Durant e C.	»	5	—
» Vyse e Sons.	»	5	—
» C. Devaux e C.	»	5	—
» I. C. Imthurn e C.	»	5	—
» Rob. Alex. Gray.	»	5	—
» William Koenitzer	»	5	

		Lire Sterline	
I sigg. Thomas Thomasset. . . *L.*		3	3
» Vito Terni. .	»	5	—
» Joseph Edlmann.	»	2	—
» Kraeutler e Mieville. . .	»	5	—
» N. Griffiths. .	»	5	—
» Pickernell Brothers. . .	»	5	—
» I. Horstman.	»	2	—
» James Pillans Jun.	»	2	—
» Frederick Joly.	»	5	—
» Cahlmann Brothers. . .	»	2	2
» Aylwin, Bevan, Cole e Harris. .	»	5	—
» I. e R. M. Cracken.	»	3	—
» E. Lindo e C.	»	3	—
» A. e R. Rossetti.	»	5	—
» Trueman a Cook.	»	2	—
» W. T. Goad e Rigg.	»	2	2
» Martins e C.	»	5	—
» Peter Plumley.	»	2	2
» L. I. Enshoven e C. . .	»	1	—
» I. Gilist e C.	»	1	—
» W. Haslehurst.	»	1	—

(2) *Nota degli Oblatori in Marsilia*

Il Console Generale di Toscana. . . *Fr.*		100	—
I sigg. Ant. Pages Vice-Console. .	»	10	—
» G. B. Ausaldi Commesso Cons. .	»	5	—
» Daniele Franchetti	»	200	—
» Anselmo Halphen di Parigi. . .	»	100	—
» Gius. Marini.	»	50	—
» Pietro Gebhard.	»	30	—
» Alphandery. .	»	10	—
» Gia. Altaras. .	»	20	—
» S. Serra. .	»	10	—
» Niccola Maritoni.	»	10	—

I sigg. Cremieux Marini *Fr.*		10	—
» Leone Schimichi.	»	20	—
» Chataud I. Desages	»	10	—
» Xav. Laplane.	»	10	—
» Dot. Spitzer..	»	5	—
» Cagniart. .	»	10	—
» Anonimo. .	»	5	—
» Aless. Turnbull.	»	25	—
» Commend. Stella.	»	10	—
» C.° Clerk. .	»	10	—
» G. B. Lamard.	»	10	—
» Steveking e C.	»	20	—
» G. Ant. Lavison.	»	10	—
» Leopoldo Feroci.	»	5	—
» Ferdin. Vitagliani	»	5	—

(3) *Nota degli Oblatori in Bastia*

Il Console Generale di Toscana. . . *Fr.*		100	—
I sigg. G. Gregorj. .	»	5	—
» Valeri Fratelli.	»	15	—
» F. Lota. .	»	5	—
» Podestà Fratelli.	»	5	—
» Brignole Console di Lucca. . .	»	5	—
» Canefri Console di Sardegna. .	»	5	—
» Catoni P. .	»	5	—
» Gaudin Medico.	»	5	—
» Lota Ant. Gia.°	»	5	—
» Casalta Capo Squadrone. . .	»	5	—
» Levie Sostituto del Procuratore Generale. .	»	5	—
» Patrimonio Direttore della Posta.	»	5	—
» Fabiani Negoziante	»	5	—
» Fernandes Negoziante. . .	»	5	—
» Podestà Anna, nata Tomasi. .	»	10	—
» Pasqualini de'Costa Avv. . .	»	5	—
» Abati Ruggero.	»	3	—
» Morati Sotto Prefetto di Bastia. .	»	10	—
» De Marengo Consigliere. . .	»	5	—
» Bertarelli Presidente della Camera di Commercio. . .	»	5	—
» Oblanier Avv.	»	5	—
» Bertolucci Marmista. . .	»	5	—
» Orenga Gius.	»	2	—
» Vedova Bonavita.	»	5	—
» Stefanini Presidente della Corte R.	»	5	—

I sigg. Giudicelli, Economo dello Spedale. *Fr.*		2	—
» Multedo, Ricevitore delle Finanze.	»	5	—
» Agarini Giovanni.	»	5	—
» Pietra Santa Procuratore del Re.	»	5	—
» Benedettini Andrea	»	5	—
» Baffi Negoziante.	»	3	—
» Giralt Farmacista.	»	5	—
» Lazarotti, Maire di Bastia. . .	»	10	—
» Lorenzi Luigi.	»	2	—
» Arrighi Consigliere	»	5	—
» Simonpietri Ant.°	»	5	—
» Casale, Presid. alla Corte R. .	»	5	—
» Sisco, Architetto.	»	4	—
» Vedova Viale Rigo.	»	5	—
» Pennington, Cons. Ingl. . .	»	5	—
» Vitali Luigi Negoziante. . .	»	5	—
» Ramelli Fr. .	»	5	—

Nota degli Oblatori in Centuri

I sigg. Torre Vice-Console. . . *Fr.*		7	—
» Battistini Curato.	»	3	—
» Ab. Borgo Vice-Curato. . .	»	1	10
» Paolo Palmieri.	»	0	10
» Dom. M. Palmieri.	»	0	5
» Gius. Franceschi.	»	1	—
» Dom. Mattei.	»	2	—
» Dom. Vinceni.	»	1	—
» Luca Lucchesi.	»	1	—
» Gius. M. Pietri.	»	2	10
» Gio. P. Palmieri.	»	1	—
» Ang.° Fr.° Bartolomei. . .	»	3	—

(4) *Nota degli Oblatori in Malta*

Il Console Generale di Toscana. Scudi Maltesi		12	6
I sigg. Vincenzo Fior.	»	2	6
» F. Tagliaferro.	»	5	—

I sigg. F. Sanzon. .	»	5	—
» W. Lemelle. .	»	5	—
» I. Bismot. .	»	5	—
Da sei Anonimi. .	»	30	—

V.° Per copia conforme
E. MAYER
Segretario della Commissione.

503,774

Digitized by Google

Giornale sopra le Leggi del Grano

Digitized by Google